title: Gazzetta piemontese (1854:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 1 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale&Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzi mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stati Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni sezioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio il primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI 2 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Decreto dell'vembre 1853, ha approvato la pianta nominativa del peale dell'Amministrazione Centrale del Ministero della Na, ed ha fatte le seguenti nomine.

Segretario generale — Seronte Francesco, contr'ammiraglio.
Direttore capo di divisio Manfredi cav. Giacomo.
Capi di sezione — Caffarvv. Carlo — Montano Giacomo — Prola Angelo — Penlecolo.
Segretari di prima class Sanguinetti Paolo — Aymar Francesco.
Segretari di seconda cla Battilana Francesco — Di Villafaletti cav. Ernest
Applicati di prima classe Vernoni Pietro — Poggi Luigi — Picco Vittorio — Maglio Emilio — Pagano Giovanni Matteo.
Applicati di seconda cla Castellini Camillo — Conrad Federico — Migone Sebas no — Lavagnino Giovanni Battista.
Applicati di terza classe ha Cesare — Rostagno Pietro — Zò Antonio — Badle igi.
Applicati di quarta clas Rainieri Angelo — Giordano Pietro — Botto Domeico Felice Giuseppe — Rolando-Ricci Andrea.

S. M., per Decreto d 4 vembre 1853, ha approvata la pianta nominativa debersale del Commissariato di Marina, ed ha fatte le guenomine:

Commissario Generale Pre cav. Giuseppe.
Commissario di primaclass Morin Giovanni.
Commissario di secondad. Lonzi Giacomo.
Sotto Commissari di prma cl Doria marchese Giulio — Boccardi Enrico — Custe'ario Alberto.
Sotto Commissari di sondda Bosco Nicolò — Morin Luigi — Serra Fratesco.
Applicati di prima cl Depa Giuseppe — Bosio Vincenzo — Scoffiero Orlo — afieno Egidio — Tharena Giuseppe.
Applicati di seconda d sicela Gaetano — Morin Cesare — Grasso Piquale Randaccio Carlo — Rossi Pietro.
plicati di terza cl Ben Luigi — Manca Giuseppe — ottero Francesco — Garibdi Antonio Felice — Varlani fuseppe — Canzi Giovan.
Guardamagazzini principali Tasso Francesco.
Guardamagazzini Palazonigi — Trastour Ilario.

R. Decreti d 27 novbre, 3 e 22 dicembre 1853, e condini Ministeriali del 2 3, 7 e 26 del mesi medesimi, ebbe luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle cntribuzio diretta:

Degey, di Pettirago cav. arlo, verificatore in aspettativa, richiamato in attività servizio, e destinato nel distretto di Varzi.
Anfosso Igi, verificatore al distretto di Varzi, trasferto in quello di Volti;
Deferrari Giovanni, verificatore a Voltri, destinato a Chiavari;
Bertolotti Giuseppe, id. a Palanza, trasferto a Torino;
Dupré Giuseppe, id. presso la direzione di Novara, id. a
Cibran avv. ce, scrivano nell'Azienda Generale di Finanze, omi verificatore, e destinato presso la direzione Novi.
Durio gmondo, sattore in aspettativa, nominato scrivano stipa esso la irezione di Novara;
Faudo Clo Fi, scrivano straordinario nell'azienda
Genelli Fim, nodnato id. e destinato a Ciamberi
Iolabelli antino olla lessandro e Zanini Pasquale, volontari nomina, e estimati a Torino.

S. M., nza del dembre 1853, ha collocato a riposo Giacolicis, ministratore a Racconigi, ed in quella del 22 stesso Giov, i clerico, ispettore demaniale, addetto all'd'arte aso l'azienda generale delle Finanze, annulli a fa ere i loro titoli pel conseguimento della ne.

Ha nomudienza, 26 detto mese:
Segretario le Dir ni demaniali, il sig. Giovanni Manara, tore; fall'impiego di segretario insinuatore ori:
Della Torre L egretari di Direzione, a
Grange Cami tario daniale.
Con ordini fati dell'stesso giorno furono destinati ad es le loro zioni:
Di segretario zione daniale di Savona, Manara Giovanni;
Di segretario l all'uffio di Iglesias, Della Torre Filippo, e
Di segretario fi all'uffizidi Sorgono, Grange Camillo.
Furono
Ramella Luigi, di segretario insinuatore ad Iglesias a quello lo insinuatore a Calro;
Approsio Antonio, dall'uffizio di segretario insinuatore a Varese a quello di insinuatore applicato presso la Direzione demaniale di Torino;
Vacca Giuseppe, dall'uffizio di insinuatore applicato presso la Direzione di Torino a quello di segretario insinuatore a Varese.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato sino a tutto il mese di marzo 185 a riscuotere le tasse ed imposte si dirette che indirette, a sman re i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tarine d a pagare le spese dello Stato ordinarie d'ogni sorta, e le s ordinarie che non ammettono dilazione compresevi quelle o soddisfarsi a periodi anticipati, o che dipendono da obbliga ni anteriori.
Queste facoltà s'intendono concesse nella misura fissata nei Bilanci del 1853 colle duzioni proposte in quelli del 1854.

Art. 2. Provvisoriamente e no alla pubblicazione dei ruoli dell'anno 1855, la detta ossione delle imposte dirette, quanto alla prediale ed al fabbricati, sarà operata su quelli del 1853, e nella misura in c furono per tale anno stabilite.

Art. 3. La facoltà concessa dall'artico quinto della Legge del 31 gennaio 1852 al Ministro delle f ze di emettere Buoni del tesoro sino alla concorrenza di enti milioni di lire in anticipazione delle imposte, è rinnovata per tutto l'anno 1854 colle stesse condizioni dalla detta egge stabilite.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 29 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° gennaio.*

Circolare del Ministero dell'Interno ai sigg. Intendenti Generali.

Sin dal 24 ottobre ultimo il Ministro dell'Interno sottoscritto fu sollecito di chiamare l'attenzione degl'Intendenti Generali ed Intendenti sulla necessità di spingere alacremente l'attuazione di pubblici lavori in ogni parte dello Stato e con successive circolari del 16 e 24 cadente dicembre si fecero conoscere agli Amministratori stessi le varie opere stradali che sonosi intraprese o stanno per intraprendersi.

Quantunque il sottoscritto non dubiti punto dell'impegno dei signori Intendenti generali ed Intendenti nel secondare le viste del Governo, pure non crede inopportuno di ritornare su quest'argomento, dappoichè pur troppo continua, anzi può farsi più urgente il bisogno di venire efficacemente in soccorso delle classi meno agiate, la di cui condizione non si è fatta migliore sussistendo sempre la carezza dei cereali.

Volendo anzi il Ministero con ogni possibile larghezza agevolare il conseguimento di sì importante scopo, per deliberazione presa ieri in Consiglio ha determinato di conferire agl'Intendenti generali ogni facoltà spettante al Governo per quanto riguarda l'esecuzione di opera a carico delle Divisioni e dei Comuni anche dipendentemente al disposto dell'art. 264 della legge 7 ottobre 1848.

Si ha piena fiducia che dessi saranno solleciti di valersi delle prealleg ate facoltà con quella oculatezza di cui hanno fatto ognora sì chiara prova, e che mercè la loro solerte ed illuminata opera si otterranno alleviati, se non dissipati per intiero, gl'inconvenienti dell'attuale difficile condizione di esse.

Non solo l'intraprendimento di lavori di gran mole può essere utile ed efficace, ma condurranno allo stesso risultato anche quelli minori di riattamento e di semplice manutenzione. Quindi sarà prezzo dell'opera che i signori Amministratori Provinciali indaghino minutamente quali possano essere cosiffatti lavori; invitino le Amministrazioni comunali a destinarvi tutti i fondi di cui potranno disporre e commettere la compilazione de' progetti a periti di loro confidenza non appartenenti al Corpo del Genio civile, semprequando i membri di essi, troppo occupati pelle incumbenze di loro istituto, mal potessero corrispondere alla premura con cui i progetti stessi debbano essere condotti a termine.

I signori Intendenti Generali si asterranno poi dal promuovere il parere del Congresso permanente, salvo ne'casi in cui credano assolutamente indispensabile di ottenerlo e si limiteranno a chiedere l'avviso degl'Ingegneri Capi pei lavori riguardanti le Provincie e degli Ingegneri Provinciali per quelli a spese de' Comuni.

Il Ministero dal suo canto sarà sollecito di provvedere alacremente sia nel promuovere le occorrenti dichiarazioni di utilità pubblica, sia col facilitare per quanto possibile la concessione dei prestiti, sia ancora col far sì che nei bilanci fondi con cui si debbe sopperire alla spesa di pubblici lavori. Il sottoscritto è persuaso che il Parlamento Nazionale si associerà volenteroso all'attuazione di questo pensiero votando le leggi che verranno presentate per concessioni di prestiti alle Divisioni e per ottenere ove d'uopo alle medesime la facoltà di oltrepassare il limite massimo dell'imposta.

Un'ultima raccomandazione occorre ancora di porgere agli signori Intendenti generali, ed è di invitare col maggior possibile calore le Amministrazioni degli istituti caritativi ad impiegare ogni loro fondo disponibile in soccorso ai poveri, rinunziando ad ogni risparmio che non sia di necessità assoluta o consigliato da impellenti motivi di previdente cautela.

Si uniscono varii esemplari della presente per le Intendenze provinciali cui il signori Intendenti generali saranno compiacenti di trasmetterli aggiungendovi tutte quelle osservazioni e direzioni che loro saranno suggerite dalla conoscenza speciale che hanno delle persone e delle cose.

Torino, addì 30 dicembre 1853.

Il Ministro DI S. MARTINO.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

Nella Regia Scuola di Veterinaria in Torino essendosi reso vacante il posto di *Preparatore di Farmacia*, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare al Ministero d'Istruzione Pubblica, entro tutto il giorno 20 gennaio 1854, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei titoli, dai quali risulti della regolarità dei fatti studii chimici e della approvazione riportata da qualche Università del Regno per l'esercizio farmaceutico.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA DI FILOSOFIA ITALICA. — Il Comitato Torinese aprirà le pubbliche sue tornate venerdì 6 gennaio alle ore due pomeridiane. Il prof. Domenico Berti leggerà un discorso *Sulle condizioni intellettuali d'Italia nel secolo XV*.

CONFERENZE TECNICHE. — *Adunanza del 29 dicembre.* L'argomento intorno al quale si trattenne la Conferenza fu primamente quello dei mezzi proposti in questi ultimi tempi per economizzare il più che si possa il combustibile; e venne a far parola delle maniere diverse di forni sperimentati per la cottura delle maniere diverse di forni sperimentati per desse inutile pane, costrutti in modo che non vi si disperdesse muni. L'eccesso di calore quanto si fa nei forni comuni. L'eccesso di calore quanto si fa nei forni comuni ai nostri giorni, del combustibile, rincarito enormemente nore nella fabbricazione, porterà di conseguenza una spesa minore nella fabbricazione del pane, e però si potrà vendere questo a mercato più basso. Fu incaricato taluno dei soci, di presentare una relazione. Fu incaricato taluno dei soci, di sistemi dei forni aerotella Conferenza, into rno ai diversi cando in ispecie di quelli di moderna costruzione, toccando in ispecie di quelli di moderna costruzione, toccando in Torino. o attività o per essere attivati in Torino.

Uno dei soci lesse uno scrit. il riporto ne il sunto.

Il discorso sull'illuminazione a gas condu. se per ora si possa tenere possibile l'applica discutere ottenuta dall'acqua col mezzo degli apparati ele del gas tici. Si conchiuse che le speso per l'ottenimento agguegas superando di gran lunga l'utile che se ne cavesto fanno si che al presente un tal metodo non riuscirebbe, ficio e però da non tentarsi.

Successe una lunga discussione sulla legge del privilegi, notando come ed in qual parte paresse meritevole di riforme; e dopo la promessa di uno dei soci di leggere in una delle venture adunanze un suo lavoro fu proposito, la Conferenza si sciolse.

COLLEGIO NAZIONALE. — Ammirasi nella sala di ricevimento di questo Instituto un bel Crocefisso di bronzo dorato che sarà trasportato e collocato stabilmente nella Cappella interna. Esso è dono pregiato del sig. Ministro della pubblica istruzione, il quale volle con ciò dare un segno di deferenza e di soddisfazione ad uno dei primi stabilimenti dello Stato per l'istruzione, ove i giovani crescono all'amore del sapere ed alle più nobili virtù del cristiano e del cittadino. Tale testimonianza di benevolenza del sig. Ministro ne fece lietissimi i direttori e gli alunni, e gliene professano viva riconoscenza.

BENEFICENZA AGLI ASILI. — In Cassine (provincia di Alessandria) i soci del gabinetto di lettura raccolsero ed offrirono in aiuto di quell'Asilo d'infanzia lire 33 15, ed il sig. Antonio Sburla farmacista, in sostituzione ai soliti regali natalizi, donò per la stessa dia causa L. 36. Ogni beneficio alla carità educatrice è beneficio fatto alla futura prosperità morale del popolo, che lo ricambierà coll'operare industrioso e intelligente, colla spontanea e coscienziosa obbedienza alle leggi. Sia concessa la dovuta lode a quei benefattori.

SCUOLE INFANTILI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nel mattino di mercoledì scorso le sale dell'asilo di S. Sofia offersero uno de'più commoventi spettacoli.

www.internetculturale.it

questa diocesi avea dato solenni e generose testimonianze del suo più vivo interessamento per le nostre scuole infantili, recavasi a visitarle e ad assistere agli esercizi di studio dei poveri fanciulletti che vi sono raccolti e con tanta amorevole cura ammaestrati.

La presenza del degno pastore fu salutata dal canto di un inno composto per sì lieta occasione dal reverendo Giuseppe Gandò, posto in musica del maestro Andrea Gambini, e ricco d'immagini adattate al subbietto ed all'indole dei piccoli alunni sulle cui labbra dovea risonare.

I deputati alle scuole e il benemerito segretario accolsero Monsignore all'ingresso; e alla pietosa cerimonia intervenivano molte fra le signore visitatrici. L'arcivescovo si piacque nell'interrogare a lungo i fanciulli sugli elementi della cristiana dottrina, e pago e insieme intenerito della prontezza e della rara intelligenza da essi manifestata in questo ed in altri esercizi, ne espresse il pieno suo gradimento rivolgendo loro una allocuzione, la quale per l'affetto paterno e la evangelica semplicità di cui si improntava commosse tutti gli astanti.

Riscossero pure meritata lode altri due poetici componimenti, dettati per celebrare questa visita di monsignor Charvaz agli asili, l'uno dal giovine sac. Enrico Bixio, l'altro dal P. Pizzorno delle scuole pie; entrambi gareggiarono gli autori per nobiltà di concetti, dilicatezza di sentire, e ispirazione attinta dal cuore.

Confidiamo che l'esempio dato dal supremo pastore della Ligure Chiesa sia per ricettare lo zelo dei nostri concittadini a promuovere ognor più l'incremento d'una tanto benefica istituzione.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo Ufficio, a tenore del precedente avviso in data 15 novembre scorso per la vendita dei beni Demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti 2 lotti, cioè:

Il lotto primo parte del num. 14 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 34,300.

Il decimoquinto id. parte del num. 14 suddetto L. 32,600.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì 12 del venturo mese di gennaio.

Voghera, li 24 dicembre 1853.

Per detto Ufficio,
Il segretario ROMERSI.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE DE CHAMBÉRY.

Avis d'enchères.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 11 juillet 1852.

Le public est prévenu que le 10 janvier 1854, à heures du matin, il sera procédé, dans l'une des salles dudit Bureau de l'intendance générale, et par devant M. l'Directeur général, en l'intervention et assistance de MM. aux enchères des domaines et de l'insinuation, à la vente aux enchères publiques des biens domaniaux faisant l'adjudication auratiennes au N. 12 de la loi précitée, à l'enchérisseur, à lieu en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge. description suit:

Lesdits biens sont ceux dont la

Lot unique.

Biens immeubles provenant du million, ils consistent, savoir-Maurienne et de la faverie de Saint-Jean, en vignes et doir: sur le territoire de lay, désignés à la mappe sous pierrailles au mas de Bq24, 125 partie, 1254 2, 126, 127, les numéros 104, 105, 116, ne formant ensemble qu'une 128, 129 partie, 131 confins sont au levant les propriétés seule pièce, dont les Viallet, de Péronne Jacques et du de Claudine Gravigtor, au couchant celles de l'hôpital notaire d'Albas aurienne, de Rubino Blaise, de l'avocat de Saint-Jean et de Sambuis Emile, au midi le torrent Hybord Fralord la propriété de Rubino Blaise. de la contre Pix, et hectare 77 ares 2 centiares. Sur la commune tenance : en quatre bâtiments, un canal de dérivation d'Hermépendances, placages, terrains cultifs et pierret levieu dit à Saffaram, désignés à la mappe sous les raillo 1601, 1602, 1605, 1604, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, nt 1620, 1621, 1622, 1749; ils forment un polygone tracé par l'ancienne route royale au couchant du bâtiment cinpal, et confiné au levant par les biens de Perret Antoine feu Barthélemi, d'Arbessier Joachim feu Michel, d'Arbessier François-Joseph, au couchant par le canal des Moulins, au midi par de torrent d'Hermillon, et au nord par les propriétés de Buttard Jacques, Durieux Michel, Bartholomés Joseph, Larrive Alexis, Arbessier Marianne, Dussuel Cosme et frères, Durieux Marguerite, Buttard Jean-Baptiste et Alexis et Perret Antoine, de la contenance de 3 hectares 52 ares 4 centiare.

Tous lesdits biens non loués ont été estimés par M. l'Ingénieur Bocca, en son procès-verbal du 16 mars 1853, qui restera joint au présent pour y faire corps, à la somme de 7918 liv. 35 cent.; ils sont mis aux enchères aux conditions générales et spéciales ténorisées au cahier des charges, sur la mise à prix réduite à 6600 liv., attendu que de premières enchères ouvertes sur plus forte somme sont restées infructueuses.

Chaque mise en augmentation ne pourra être moindre de 50 livres.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un bon sur timbre dit de commerce, payable à vue, souscrit par une personne reconnue notoirement solvable, d'une somme égale au dixième de la mise à prix du lot d'immeubles à acquérir.

Le dépôt pourra être effectué en cédules au porteur de la dette publique, en obligations de l'Etat, en numéraire ou en billets de la banque de Savoie.

Pendant les vingt jours qui suivront celui de l'adjudication, il pourra être fait des offres de sixième ou demi sixième, en augmentation du prix; si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une seconde enchère, laquelle sera définitive.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par M. l'Intendant général, pour passer contrat, d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, le jour et au moment du contrat, les trois de 5 pour 0/0, en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de 18 mois, à compter dès le jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 14 décembre 1853, duquel, ainsi que du procès-verbal d'estimation on pourra prendre connaissance au secrétariat de l'Intendance générale. Un double du cahier de charges se trouve aussi déposé au Bureau de la Direction des Domaines de Chambéry et au bureau d'insinuation de Saint-Jean-de-Maurienne.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher, et de faire parvenir le certificat de publication au bureau de l'Intendance Générale.

A Chambéry, le 14 décembre 1853.

Le Secrétaire-Chef, CORDIER.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 29 decembre 1853:

Per disposizione di S. E. il ministro di Stato pel dipartimento dell' interno, incaricato degli affari esteri, del 21 novembre 1853, è stato stampato, e venne in questi giorni pubblicato ed affisso in tutti i comuni dello Stato l'trattato di commercio e doganale conchiuso a Berlino il 19 febbraio del volgente anno fra l'Austria e la Prussia, al quale trattato il governo di Parma ha, in seguito della facoltà riservatagli dall'art. 26 di esso trattato, aderito con nota ministeriale del 21 giugno u. s., num. 220.

Il trattato stesso entra in attività, anche negli Stati Parmensi, col dì 1 del prossimo gennaio 1854, e vi rimarrà per tutta la durata del trattato di lega doganale parmense austro-estense.

LOMBARDO-VENETO

Il consiglio amministrativo della Società di navigazione del Lloyd austriaco rende noto che, avendo essa assunto la navigazione a vapore per mezzo dell' I. r. flottiglia, dal 1 gennaio in poi le sue corse sul Lago Maggiore toccheranno Sesto Calende, Arona, Belgirate, Pallanza, Intra, Laveno, Luino, Canobbio e Cena, e quando siano cessate le prescrizioni sanitarie locali del cantone Ticino, le corse si estenderanno anche a Brissago, Locarno e Magadino. Frattanto saranno presi i necessari provvedimenti perchè le merci trasportate sui vapori della Società, tanto dalla linea del Lago, quanto da quella del Po, e destinate per Magadino o da lì provenienti, siano tosto, per la via di Zena, condotte alla loro destinazione. Le corse hanno luogo ogni dì, ad eccezione del lunedì. La partenza da Sesto Calende ha luogo nel mattino, alle ore 7 e mezzo, e il ritorno da Zena, alle ore 12 e mezzo. (*T. Z.*)

TOSCANA

LIVORNO, 27. Si legge nel *Manifesto* giornale del Porto-Franco di Livorno:

Nella notte del 21 al 22 decembre cadente, due padroni di Paranze di ritorno dalla pesca, deposero all'ufizio di sanità di Viareggio, che avevano incontrato a quattro miglia di distanza un bastimento abbattuto ma che attesa la oscurità non aveva potuto riconoscerne la qualità.

Appena fatto giorno, furono spedite in traccia del medesimo tre imbarcazioni con guardie di sanità, le quali appena lo ebbero avvicinato giudicarono potesse essere un brick-schooner di Scafo francese, con bordo bianco nell' opera morta, coll'albero di trinchetto troncato, e con molti altri attrezzi del bordo affasciati dal mare. Dagli avanzi di detto legno, e da alcune lettere trovate in una cassetta da marinaro si deduce potesse essere difatti un bastimento francese della sezione dell'isola Rossa, denominato *Maria Amalia* e comandato dal capitano Giuliani francese. Sembra avesse a bordo dell'olio, mentre ne sono state poste in salvo undici botti. Si ignora la sorte che può avere incontrato l'equipaggio, ma tutto contribuirebbe a farla argomentare infelice, avendo il mare rigettato in quei paraggi il cadavere d'un ragazzo, che si dubita potesse essere stato il mozzo del bordo. Si proseguono le operazioni di recupero di questo disgraziato naufragio.

DALMAZIA

CASTELNUOVO DI CATTARO, 13 *dicembre*. Si legge nell'*Osservatore Dalmato*:

Nel dì 11 corrente, verso le ore 1 1/4 pom. una scossa fortissima della terra incusse terrore a questi abitanti; più tardi alle ore 5 1/1 dello stesso giorno si ripetè la scossa, però assai meno sensibile della prima. Il terremoto era ondulatorio ed ambe le volte preceduto da muggito sotterraneo. Tre case hanno sofferto delle crepature sensibili negli incarti interni, ed anche nel muro maestro di due, che si veggono al di fuori. Ad un'altra casa cadde il fumaiuolo.

A Bacasich, un'ora circa lungi da Castelnuovo ed a levante di questo, si sfasciò il fumaiuolo d'una casa e due magazzini n'ebbero rilevanti fenditure. In una località del detto comune presso il mare sarebbesi fessa la terra, da cui sollevossi con veemenza dell'acqua all'altezza di mezzo braccio circa.

Alcune abitazioni alla Bianca, altro comune egualmente a levante, site alla riva del mare, soffrirono de' danni, e così nell'attiguo Combur. A ponente di Castelnuovo il terremoto non fu così gagliardo, e nemmeno nel contermine comune di Canali, sito a tramontana, lo che prova che sua direzione era indubbiamente da levante a ponente. Fortunatamente i guasti non sono stati di considerazione, nè si ha motivo di deplorare perdita alcuna nelle persone o nel bestiame.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Ecco il tenore della dichiarazione della Camera d'accusa relativa al processo sulle turbolenze elettorali di Bulle:

« Considerando risultare dagli atti relativi all'operazione elettorale di cui si tratta (elezione d'un deputato al Consiglio nazionale del 26 giugno p. p.), la quale non potè aver luogo a causa di insorte turbolenze, che le mene e le incapacità ebbero luogo in una misura tale che vestono un carattere generale, piuttosto chiere l'opera di delitti individuali, e che se ne avvegno il processo criminale, l'inchiesta preliminare deve essi sopra basi più late che finora non siasi fatto, decreta

« 1. Nell'attuale state della cedura, i prevenuti Luigi Monard e consorti non sono ni in accusa;

« 2. Non si accorda indennizzo ai 151 individui implicati nell'inchiesta. »

Il presidente sig. Pfyffer ha inscrivere a protocollo le riserve accennate nel precedente numero.

ARGOVIA. La prossima settimana parte di qui per gli Stati Uniti d'America una nuova carica di 400 persone.

GRAN BRETAGNA

PARIGI, 28 *dicembre*. Leggesi la *Patrie*. Un gran movimento d'opinione manifestasi questo momento da un capo all'altro della Francia. Gli ultimi avvenimenti che successero in Oriente, l'accordo della Fra e dell'Inghilterra, il ritorno di lord Palmerston al pò, tutto, sino alle ansietà del commercio e dell'industria, lo stato attuale d'incertezza inquieta e paralizza, ha concitato lo spirito pubblico.

La Francia, nella sua storia, rimembranze il cui ridestarsi non è cosa che debbasi rere, quando si tratta di onore, di giustizia, del diritto di nazioni oltraggiate. D'altra parte non il solo Occidente ello che si commove per le usurpazioni d'una potenza la ambizione aspira a turbar l'Europa.

La Danimarca e la Svezia, are dei giornali tedeschi, sarebbero presso a concludere alleanza offensiva e difensiva, in seguito alla quale animarca armerebbe le sue coste e porrebbe Copenagu i stato di difesa.

Checchè avvenga, la Francia da nel suo imperatore. La moderazione, la condiscendea cui Napoleone III diede prova finora, attestarono sufficitemente del suo amor della pace.

Il paese tuttoquanto è con t, e applaude alle risoluzioni adottate per ridare al mio il poso di cui abbisogna.

— Per decreti imperiali sottoscritti alla dignità di senatori il sig. Fortoul, ministro della pubblica istruzione e dei culti, e il sig. Edoardo Thèr, consigliere di stato fuori sezione, direttore generale del pos.

Il sig. Stourm, consigliere di Stato in servizio ordinario, è incaricato della direzione erale delle poste.

— È instituita in Parigi una cassa di servizio pei panattieri, sotto la guarentigia del municipio parigino e l'autorità del prefetto della Senna, a deta cassa pagherà per conto de' panattieri, salvo a rilarsene poscia sui medesimi, l'ammontare delle loro comprii grano e di farina. Ciascun panattiere è perciò tenuto di fa alla cassa la dichiarazione d'ogni acquisto che faccia in rani e arine. La cassa medesima anticiperà ai panattieri ammontare della differenza in meno che vi potrà essere tri prezzo di vendita del pane, regolato delle deliberazioni consiglio municipale, e il prezzo delle mercuriali, la quadifferenza verrà in appresso rimborsata alla cassa dalle ulteriori deliberazioni del consiglio municipale, quando ribassate prezzo dei cereali permetterà una differenza infin nela vendita del pane, sulla cifra delle mercuriali. Incassa finalmente è autorizzata a contrarre tutti quei prestiti che ichiederà il suo servizio. L'interesse delle anticipazioni fatte ai panattieri non potrà eccedere il 5 p. 0/0.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris*:

Crediamo poter assicurare co un ufficiale superiore della marineria francese, il qualorcesta sevizio d'aiutante di campo presso il ministro della guerra, li ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per Costantinopoli sulla fregata a vapore il *Vauban* che lo aspta nel prto di Tolone. Se le nostre informazioni sono esatte, i disacci che quest'ufficiale superiore dee recare al rappresentanti della Francia a Costantinopoli sono tali da dissipare ogi incertezza sulle intenzioni dell'imperatore dei ancesi e sulla ferma sua risoluzione di operare oggimai on quella nergia che le circostanze altamente richiedono.

Le notizie che giungono ogi da Londa sembrano confermare queste disposizioni.

— *Del* 29. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ier in udienza pubblica il brigadiere generale Francesco Solano Lopez, che gli presentò le lettere con cui è accreditato presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Paraguay.

— Per decreto imperiale il citone greggio importato dal regno unito della Gran Bretagna e de' suoi possedimenti in Europa cesserà d'esser assoggettato alla restrizione stabilita riguardo ai prodotti d'Asia, d'Africa e d'America dall' ordinanza dell'8 febbraio 1826.

Lo stesso giornale ufficiale ha quanto segue:

Il regime a cui i cotoni filati sono soggetti all'importazione in Francia è stato, in quest'ultimi tempi, obbietto di una viva controversia. I rappresentanti de' varii interessi impegnati in questa vertenza gli avevano domandato istantemente che si aprisse un'inchiesta, la quale si è cominciata ora dinanzi ad una commissione composta di membri del consiglio superiore del commercio.

L'imperatore, dopo aver scrito il medesimo alcuni dei principali organi delle varie opinioni, ha risoluto che il decreto da noi pubblicato oggi, il quale agevola l'entrata del cotone in matassa, sarebbe in questo momento la sola modificazione fatta alla nostra legislazione.

SPAGNA

MADRID, 22 *dicembre*. Scrivono alla *Corrispondance*:

Il marchese di Turgot sh assai meglio. Anche il presidente del consiglio è oggi abbastanza rimesso dalla sua malattia da poter dare qualche attenzione agli affari pubblici.

L'altro ieri (20) vi è stata riunione di senatori e di deputati del partito ultra-progressista, a fine di porsi d'accordo sulla condotta da tenersi nella presente sessione. Poi è stata nominata una commissione, incaricata di parlare col governo in favore della stampa periodica, e domandare so-

www.internetculturale.it

prattutto che l'gerenti de' giornalino guardatiti dal 88. questri ordinati dalle autorità local

Il ministro della giustizia ha ritta ieri a ora detta commissione. Egli ha detto essefatto impossibile di nulla decidere prima della perfetta zione del presidente del consiglio, e ha promesso che l'istoro si occuperà a tempo opportuno di questa importi questione.

Del 23. Si legge nella *Espana*

È corsa voce che il marchese di got dovea essere richiamato a Parigi, rinunziando alla qualità d'ambasciatore di Francia presso la corte didrid. Questa notizia è inesatta. Il sig. di Turgot ha indirta una comunicazione al ministero degli affari esteri, dirando chenon potendo egli assistere personalmente abissimo paro della regina, egli ha deciso, attendendo questo frattempo l'autorizzazione di S. M., che l'ambata francese sarà rappresentata a quella cerimonia dal no segretario di legazione.

— Si legge nell' *Heraldo* :

Uno de' più chiari uomini delstro paese per la sua dottrina e le sue virtù, l'egregiconomista i cui lavori gli acquistarono una fama europea, Alvaro Flores Estrada, è morto nella città di Novena (arie) il 16 corrente dicembre, nell'età di 88 anni.

INGHILTEA

LONDRA, 27 *dicembre*. Si legge *Globe* :

S. A. R. il principe Leopoldo dassonia Cobugo è arrivato a Londra, venendo dall'Alema. Il principe si recherà a far visita alla regina, ep s'imbarcherà a Southampton per Lisbona ove va a sare alcune settimane presso il re-reggente.

— Si legge nello stesso giornale

Il visconte e la viscontessa Palston partonooggi (27) da Londra alla volta di Broad Lai, ove riuniranno, durante le feste, una brillante societ

— Leggesi nella *Patrie* :

Una lettera particolare di Dublidel 23dicembre assicura che è stato dato l'ordine mettere sul piede di guerra tutti i reggimenti irlandesi che gli ufficiali sono stati prevenuti che sarebbero qua prima entrati in campagna.

— *Del* 28. L'*United Service Gaz*, d'accordo in ciò col corrispondente della *Patrie*, annzia che quasi tutti i reggimenti di fanteria di guarnigi in Irlanda hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti artire per servire all'estero; annunzia altresì che tut corpi di cavalleria e di fanteria che si trovano in Inghilra ricevettero l' ordine di far esaminare tutt' i sottufficiali riguardo alla loro attitudine per la promozione.

— Scrivono da Portsmouth al *Tid* in data del 26 :

Il *Sidon*, fregata a vapore di 22 noni, è entrata questa mattina nel porto, venendo da Spiad. Questo bastimento ha ordita di completare la sua prdta di carbone al più presto possibile e di andare nel diterraneo. Probabilmente que a sera stessa sarà di rno a Spithead.

— Scrivono dalla stessa città al *orning-Herald* in data del 28 :

Quattro bastimenti da guerra hao ricevuto oggi l'ordine d'armarsi: essi sono: il *Dauntes* elice di 33 cannoni; il *Pique* a elice , 40 ; il *Phaeton* d'*Euryalus* di 50 ciascuno.

Ieri sera furon spediti importar dispacci al controammiraglio Corry, Lisbona, per laia di Southampton, ingiungendogli di arsi a sorvegliare il mar Baltico.

— Si legge nel *Dg-News* :

Una nuova flotta a armata quan prima per agire nel Baltico : sir Charles apier sarà, sen dubbio, uno de' comandanti di questa ta.

Le attuali relazioni a l'Inghilteri e la Russia esigono che noi abbiamo l'oc, egualmente Nord ed al sud, sul mar Baltico e sul mar ro.

Le squadre inglese rancese potranno agire energicamente a Sebastopoli, arebbe uopo di agire più energicamente ancora nel Ba.

Sebastopoli è la sola zione sostenibile che i russi abbiano in Crimea. Non a gli alleati se ne saranno impadroniti, chiuderanno icamente i porti del mar Nero e quello del mare d'Azo.

Sappiamo da buonissi onte che il grande ammiraglio russo, facendo, non ha to tempo, l'ispezione della flotta dello czar, ha con to la metà dei navigli come affatto inservibili. È stato che saranno costruiti trenta vascelli di linea a elice. amente una parte di questi vascelli saranno costruiti s de o sul Tamigi e un'altra parte in America. Ma sarel necessarii due buoni anni per mettere in mare una s iante flotta, supponendo anche che il danaro non ma

— Scrivono allo stesso gior a Dublino in data del 28:

Il colonnello Layard, rapp ante di Carlow si è ucciso tagliandosi la gola nella s a in questa città.

PRINCIPATI BIANI

Si legge nel *Corriere Italiano* dicembre :

Da Bucarest si scrive in data rente, che in questi ultimi giorni giungono contin te forti rinforzi di truppe. In alcune case sono ac erati sino a 25 uomini. Tutti i villaggi circonvicini sempre occupati da truppe. I viveri tutti aumentano ezzo. La mancanza de' cereali comincia a divenire s , abbenchè giungano continuamente per la via d carri carichi di provigioni. Il tempo è nuovamente do e cattivo, la pioggia incessante per cui sono af olto difficoltati i movimenti delle truppe. Anche pres gevo il ghiaccio impedisce il passaggio del Danubio, si aspettano qui truppe del corpo d'esten-Sacken.

Anche a Galacz, secondo uno scrit olà del 14 dicembre, giungono continuamente ri di truppe dal Nord. Di mano in mano che queste giu Galacz altre ne partono nuovamente per Braila, cos ha luogo un continuo cambio di truppe. Lo stato di assai poco tranquillante; furono colà eretti due nuovi ospedali militari. In Braila è stazionata molta artiglieria.

In Krajova fu ordinato pei 20 grande acquartieramento da 10 fino a 15 uomini per casa, ma per un giorno solo, segno che le truppe proseguiranno subito il loro cammino. Quale stabile acquartieramento ogni casa ha da albergare da 8 fino a 10 uomini. Si dice che passaggi di truppe avranno luogo in Krajova di 3 in 3 giorni sino alla fine di dicembre. Tutte le località fino a 2 poste da Krajova sono occupate dai russi.

Relazioni private da Bucarest del 19 corrente annunziano che nei giorni 15, 16 e 17 ebbero luogo dei ripetuti scontri fra gli avamposti presso Silistria. I turchi cercavano cioè di mettere in sicurezza le loro navi da trasporto, ma vennero bersagliati dai corpi di guardia russi. Presso Silistria successe un forte e prolungato cannoneggiamento. La maggior parte delle navi da trasporto furono impedite a continuare la progettata via.

Scrivesi dalla stessa città in data 20 corrente :

Oggi partì per la piccola Valachia una forte divisione di truppe, consistente in infanteria, cavalleria ed artiglieria. Il 21, 22 e 23 partiranno parimenti a quella volta; formeranno però probabilmente la divisione di rinforzo.

Relazioni da Rutschuk del 10 corrente annunziano che Omer bascià assistette in questi ultimi giorni ripetutamente ad un giud zio di guerra in cui trattavasi della fissazione definitiva del futuro piano d'operazione. Temesi nel campo turco che il principe Gortschakoff forzerà il passaggio del Danubio su parecchi punti, ed ebbero perciò luogo ripetute dislocazioni di truppe e rinforzi di posti. I turchi costruiscono diligentemente trincee e valli di faccia in quei punti del Danubio dove si concentrano i russi. A mezz'ora sotto Giurgevo i russi costruirono delle trincee e rinnirono degli equipaggi di ponti. Omer bascià fa erigere alla parte opposta un fortino e piantare una batteria.

—Scrivesi da Belgrado in data 21 corrente che il giorno 18 non fu celebrata nella Servia la solita festa di S. Nicolò. La notizia recata da un foglio di qui, che Izzet bascià comandante della fortezza sia morto, è erronea.

— A tenore d'uno scritto da Odessa sarabbe stato destinato il vapore *Ferdinando I* per la corsa da Costantinopoli ad Odessa. L'11 corrente è giunto il vapore *Chersonèso* con 800 prigionieri turchi. A Odessa trovansi ora in tutto 880 prigionieri. Credesi che il governo turco stipulerà un accordo col russo per il cambio dei reciproci prigionieri.

RUSSIA

Sul Baltico si osservano continui provvedimenti, che manifestano l'intenzione di armarsi anche qui per tutti i casi. I porti presso Helsingfors hanno un'apparenza molto guerresca. Una forte flotta sverna presso la fortezza e il porto del Nord va pomposo del legno da guerra finnico *Andreas* con 5 fregate a vapore colossali, fra cui la fregata finnica *Otof*. Da Cronstadt si annunzia che ivi verranno erette nuove e solide opere di fortificazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *gennaio*.

Ieri l'altro (31 dicembre) S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

NOTIZIE DI CORTE.

Sabbato 31 dicembre S. M. il Re ricevette alle ore 2 1/2 pom. nel R. Palazzo tutto il Corpo dei Diplomatici residenti in Torino, i quali, recatisi a felicitare l' augusto Sovrano, passavano quindi ad ossequiare S. M. la Regina e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, e il Principe di Carignano nei rispettivi loro appartamenti.

Alle ore 4 1/2 pom. dello stesso giorno la R. Corte si recava al Santuario della Consolata pel *Te Deum* e la Benedizione.

Il primo giorno dell' anno alle ore 9 1/2 ant. si tenne nel Grande Appartamento di Corte il solenne ricevimento dei Cavalieri dell' Ordine Supremo della SS. Annunziata, dei Ministri Segretarii di Stato, e quindi delle Deputazioni del Parlamento Nazionale, Consiglio di Stato, Supremi Magistrati, Municipio di Torino e R. Università degli Studi.

Alle ore 11 le LL. MM. attraversando le sale, ove trovavasi riunita tutta l'ufficialità della Guardia Nazionale e della Guarnigione, si diressero alla r. tribuna in S. Giovanni per la messa solenne. Le LL. MM. erano accompagnate dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, da S. A. R. il Principe di Carignano, e da tutto il seguito.

Alla sera vi fu pranzo a Corte, al quale furono invitati i suddetti Cavalieri dell'Ordine Supremo, i Ministri, i Presidenti delle due Camere, il Vice-Presidente del Consiglio di Stato, i Presidenti de' Magistrati Supremi e il Sindaco di Torino.

Più tardi tutta la R. Corte interveniva allo spettacolo del Teatro Regio, ove, al primo apparire nel palco della Corona, era accolta con generali e triplicati applausi e con altissime grida di *Viva il Re*.

Il Governo è informato che in alcune provincie dello Stato si spargono voci di aumento sul costo del sale ed altre di simil genere, intese ad eccitare il malcontento e l'agitazione. Invitiamo tutti gli onesti cittadini a volere smentire siffatte diceric nelle quali non v' ha pur l'ombra di vero.

Da alcuni giorni si sparsero varie voci di uccisioni di Comandanti di Corpo avvenute ora in questa, ora in quell' altra guarnigione.

Siamo in grado di assicurare che tali voci sono affatto prive di fondamento.

MONTENEGRO. La *Gazzetta di Zagabria* reca oggi per esteso la relazione intorno l'inquisizione e la sentenza pronunziata contro il presidente del senato Pero Petrovich, il senatore Stefano Kuka ed il serdaro Milo Martinovich ed i loro rovesciare il governo, mediante una rivoluzione e sostituirne un altro, illegale ed antinazionale. Il senatore Kuka doveva trovare danari in Servia a conto del futuro governo, perchè il Martinovich seducesse con essi le guardie, rivolgesse i cannoni contro l'abitazione del principe e lo costringesse a cedere il governo in favore del presidente Pietro Petrovich.

ALEMAGNA. *Vienna*, 28 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sabbato sera il principe Riccardo Metternich qual corriere partì alla volta di Parigi.

Il ministro badese, sig. de Maysenburg si trova in Vienna da alcuni giorni.

DANIMARCA. L'assemblea degli Stati provinciali di Holstein tenne il 19 dicembre la sua ultima seduta e la maggior parte dei deputati abbandonò di già la città di Itzehoe.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 15 *dicembre*. Il prefetto di polizia della capitale pubblicò una notificazione a quegli abitanti in cui dicesi fra altre cose : che dopo alcune inquisizioni fatte furono trovati fondati per lo più i lagni incessanti contro alcuni abitanti, che si rifiutano di dare ai soldati alloggiati presso di essi ciò che prescrive la legge. Ciò farebbe perdere la buona opinione che si ha generalmente dell'ospitalità della nazione valaca, per cui l'autorità invita tutti quelli che tengono militari in alloggio di ricordarsi dei loro doveri e di dare tutto ciò che è prescritto dalla legge, di concedere tosto le legna ecc. a quelli che si presentano col biglietto della rispettiva commissione per gli alloggi e di non lasciarsi a ciò costringere dalla polizia. Se questa ammonizione si rendesse necessaria in seguito, si procederà all'esecuzione ed i nomi dei renitenti saranno fatti conoscere all'eccelso governo.

— Scrivesi da Belgrado in data 22 corr. quanto appresso: È giunto in questa città l'aiutante d'ala Vem bascià da Costantinopoli e rimise al principe un autografo del sultano ed un firmano che assicura ai Principati l'ulteriore godimento delle sue privative. La Porta non esige un'assistenza armata, ma domanda soltanto l'osservanza dei vigenti trattati.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 *gennaio*, *ore* 10, *min.* 15.

Un dispaccio di Costantinopoli, giunto a Vienna ieri, annunzia che una sommossa provocata dagli *ulemas*, e tosto repressa, darà occasione, da quanto si assicura, ad un armistizio.

E. LEONE gerente.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

(*V. negli annunzi*)

Gli è con piacere che annunziamo ai nostri lettori la *Revalenta*, salita ormai a tanta fama, la quale ripete il suo nome da una pianta africana altrettanto salubre quanto nutritiva, e che preparata con riguardo e presa il mattino, si mostra d'un effetto portentoso nella maggior parte delle malattie, facilitando altresì assai la digestione. Questo rimedio può vantare gli attestati di lord Stuart de Decies, dell'arcidiacono Alessandro Stuart de Rossi, del generale maggiore T. King d'Exmouth, del capitano Bingham della regia marineria inglese, del capitano Andrews, dei dottori Ure, Shoreland e di altri celebri personaggi.

Le malattie dello stomaco, qualunque sia il loro nome, sono quelle che guariscono per questo mezzo più facilmente e più presto, e si esalta pure questo rimedio portentoso come minor entusiasmo nelle malattie nervose, bilìose ed artiche, nei dolori di ventre, nella paralisi ed in molti altri casi.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimarrà dal giorno di domani 31 dicembre stabilito per ogni chilogramma a L. una cent. cinque . . . . . L. 1 05.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 dicembre 1853.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 gennaio 1854.

Fondi pubblici.

1849 5/0 1 luglio c. della m. a c. 94 50

1851 5 0/0 1 dicembre c. al g. p. d. b. in c. 90 50
C. della m. a c. 90 50 90 90 50 25

Fondi privati.

1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. c. della matt. in c. 960

1850 Obbl. 5 0/0 1 ottobre c. della matt. in c. 950

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in c. 401 404
C. della matt. in c. 402 404

Cassa di Comm. ed Indus c. della matt. in c. 646 50

Ferrovia di Moncenisio c. del g. p. d. la b. in c. 265

BORSA DI PARIGI, del 31 dicembre

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 5 0/0	» »	73 60 73 30
id. 4 1/2 0/0	» »	101 00 100 70
Consolidati inglesi 3 0/0	» »	93 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta : *Giorgio Sullivan* — *A tamburro battente*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier représentate : *Leonce*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* del Maestro Verdi — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda rappresenta: *Meneghino ciabattino ubbriaco*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Dondini rappresenta : *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'ultima notte dell'anno*, con ballo.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 302 *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 5

www.internetculturale.it

Cassa del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 29 p. p. novembre ha deliberato che l' adunanza generale ordinaria, stabilita dall' art. 27 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 12 gennaio prossimo in Torino, alle ore 2 pomeridiane. In essa adunanza saranno inoltre proposte alcune modificazioni allo Statuto, secondo le norme prescritte dall' art. 26.

Torino, il 9 dicembre 1853.

N. B. Sono chiamati a quest' adunanza generale, e possono farne parte tutti i Soci, che dieci giorni prima di quello stato fissato per l' adunanza, si troveranno in scritti sui libri della Società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 2 prossimo gennaio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere di ammessione.

SOCIETA'
della Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 25 al 31 dicembre 1853.

Viaggiatori, num. 10,826	L.	13,463. 39
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	968. 75
Id. a piccola velocità	»	1,441.
Totale nella settimana	L.	15,873. 05
Prodotto anteriore	»	686,350. 33
Totale generale	L.	701,923. 38

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della stradaferrata di Pinerolo a Torino avendo deliberato nella sua adunanza del 13 andante di chiedere il versamento cumulativo del quinto e sesto decimo, a norma della facoltà contenuta dall'art. 7 dello Statuto, previene i signori azionisti che essi dovranno eseguire tale versamento nella cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e C.ª, via S. Filippo, num. 14, principiando dal 5 gennaio 1854 sino a tutto il 20 stesso mese, ultimo termine di rigore.

Torino, il 20 dicembre 1853.

SOCIETA GINNASTICA

Le azioni favorite dalla sorte nella seconda estrazione sono quelle aventi i numeri 114, 120, 52, 63, 99, 67, 184, 104, 49 e 7.

I ritentori delle medesime sono invitati a presentarle dal socio tesoriere sig. Luigi Rey.

MESSAGGERIE SARDE
A. BONAFOUS e COMP.

Quest' amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova, a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata e bagagli, oggetti di messaggeria, numerario e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna e con tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:

In *Torino*, via d'Angennes — Genova contrada Nuovissima

Il nostro amore per le scienze ci fa un dovere di produrre la seguente lettera che prova la superiorità della *cura per mezzo della Chimica* nella guarigione delle malattie croniche, gastriti ecc.

Signor Compilatore;

Un coscienzioso dovere mi spinge a render nota, a vantaggio dell'umanità sofferente, la mia radicale guarigione d'una gastrite cronica da cui era stata da venti anni, seguita da dieci vomiti neri al giorno, otto medici celebri non avendo riescito a darmi sollievo colla loro cura, ed avendomi anzi cagionato una prostrazione di forze e spreco di danaro, la cura per corrispondenza per mezzo della chimica del dott. JOUCLA, via Laffitte, 37, Parigi, ha fatto cessare i vomiti in 48 ore; la mia guarigione è stata completa in 45 giorni, senza recidiva dopo 12 anni.

F. Lotrac

(Estr. da giorn. fr.)

Direttrice dei battelli a vapore di Montereau.

DIFFIDAMENTO

Si diffidano i già clienti dell' ufficio di procura, già esercito dal cav. Gioanni Battista Rossella, che per decreto del Tribunale di prima Cognizione di questa città, in data 19 settembre ultimo scorso, le signore Giuseppa Serafina Maddalena Sassernò, vedova Guerin de Foncin, ed Angelica Vittoria Corte di Bonvicino, vedova Carrè, ottennero sequestrati i crediti dello stesso ufficio, e che perciò non riconosceranno per validi i pagamenti che si fossero fatti ai signori madre e figli Rossella o ad altri per essi.

Crosetti sost. Scolla.

DA VENDERE

A licitazione privata il giorno 5 del corrente mese di gennaio, alle ore 10, in Racconigi, nello studio del geometra Ludovico Bergesio, nove lotti di piante, la massima parte roveri, adatte per bastimenti, proprie delle signore consorti dell'avvocato Gio. Battista ed Angelo fratelli Mosca, poste in territorio di Cavallerleone, cascine Revangolo e Porta.

Per conoscere la perizia ed i capitoli di vendita si faccia capo: in Racconigi dal geometra suddetto, in

IGIENE.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Console Generale e stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor *Du Barry & Co* Londra, il 2 dicembre 1853.
Il Console Generale e stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry & Co che la Revalenta Arabica fu trasmessa e per
clissimo sovrano permesso al Ministero del Palazzo Imperiale.

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad assequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell' 8 cor., si fa noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *del sig. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Sanitario, annoverare fra i me-* dicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non vi potrà considerarla come specifico. Decreto nel resto della cosa Ordinanza del 15 maggio 1835.
ne opporre la via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze
per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,
d'uso aggradevole a colezione ed a cena,
scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da
BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77,*
proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina per-
eleggiata che la ridusse completamente nello stato in cui deve essere, ser-
lappando le di lei qualità medicinali.

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry da Barry e C. sul suggello.

Dal Morning Chronicle.

La Fra gli ufficii i più eruti del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare le scrimmie, gli sposini, nonineremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, la essenteria, i dolori di le convulsioni, le vertigini, il bruciare di stomaco, la flatulenza, le nevrose e biventre, le fluttuenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le vertosità, le tensioni, le palpizioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il bucciniamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e, le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, le mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Noi si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, poichè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più e appicabile la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e promuove la digestione e ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una feudida di mattino e di sera restituisce le forze a persone le più impotenti. forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro contestimonie dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai impossibile ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Sigard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il signor Tommaso King, da una debolezza nervosa, indigestione, ecc.; il maggiore Tommaso King, da una debolezza nervosa, indigestione, ecc.; il maggiore Tommaso King, da una debolezza nervosa, indigestione, ecc.; il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Rose da Saruzzo, ecc., il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Rose da Saruzzo, ecc., il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Rose da Saruzzo, ecc., il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Rose da Saruzzo, ecc., il reverendissimo arcidiacono che durava da oltre 5 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro, di reumatismi, di emicrania, di indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di parecchi dolori indescrivibili che avevano ridotto il paziente in istato di estrema debolezza nervosa, indigestione; il capitano Allen, guarigione di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Inghan e Gordard, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Lee e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shortland, chirurgo del 50°, cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e penetrazione bilica totale; il signor Tommaso Hodgkinson, guarigione d'una dama da ostinazioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea di due anni; il sig. W. R. Reeves, da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia d'indigestione, flussi, J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, vomiti giornalieri e molte di ventre in istitichezza, male di mare, spasmi, tosse, sonnento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi convulsioni, vomiti giordi, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la duchessa Elisa Iacobi, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la duchessa Elisa Iacobi, male di stomaco, nausee, vomito, ecc.; la duchessa Elisa Iacobi, male di indigestione ed eruzioni cutanee

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 2 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI 3 GENNAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Viste le Regie Lettere Patenti 4 gennaio 1825;

Viste le rappresentanze della Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino in data 7 settembre e 15 ottobre 1853;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro di Finanze e Commercio;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. La Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino è autorizzata a stabilire presso quello della *Condizione* un ufficio normale per il *saggio delle sete*.

Art. 2. Oggetto dello stabilimento del *saggio* si è il riconoscere per mezzo di pesi e di misure di precisione i gradi di finezza del filo, e dare per tal modo al Commercio una legale dichiarazione del titolo dei campioni delle sete tanto gregge quanto lavorate, stati sottoposti alle prescrittene operazioni.

Potrà anche lo stesso stabilimento riconoscere e dichiarare al seguito di apposite operazioni il grado di elasticità e forza non che quello di *filato* e *torto* del filo di seta.

Art. 3. Lo stabilimento del saggio normale delle sete sarà amministrato dalla Camera di Agricoltura e di Commercio, e sarà retto sotto la ispezione e vigilanza di una sua Commissione dalla Direzione istessa della Condizione.

Art. 4. Il saggio sarà fatto su caduno dei capi di matassa presentati; la media dei risultati costituirà il vero titolo delle sete di cui all'art. 2.

Sarà spedita una bolla in cui verranno specificati i singoli risultamenti e la media formante il titolo.

Tale bolla sarà firmata dal Saggiatore Capo.

Art. 5. Saranno aggiunti al nuovo stabilimento:

Uno o più Saggiatori secondo il bisogno, nominati dal Ministro del Commercio sulla proposta della Camera;

Una Maestra, una Sotto Maestra ed un sufficiente numero di Assistenti od Applicate da nominarsi dalla Camera sulla pianta approvata dal Ministero suddetto.

Art. 6. Un regolamento formato dalla Camera di Agricoltura e Commercio, ed approvato pure dal Ministro del Commercio, determinerà le norme di esercizio dello stabilimento e la tassa dei dritti da percepirsi in danaro per ogni operazione.

Art. 7. Le riscossioni e le spese saranno iscritte in speciali capitoli dei bilanci e dei conti annui della Camera.

Art. 8. Il Ministro di Finanze e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, il 26 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentato che consentaneamente alle riserve espresse nei Regolamenti di Contabilità e delle Tesorerie sia opportuno di dare istruzioni circa la riscossione dei proventi ed il loro versamento nelle Tesorerie provinciali;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le istruzioni annesse al presente, sottoscritte dal Ministro di Finanze, relative alla riscossione dei proventi ed al versamento delle Tesorerie provinciali.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 26 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

ISTRUZIONI

Per la riscossione dei proventi e pel loro versamento nelle Tesorerie provinciali da aver effetto a cominciare dall'esercizio 1854.

Disposizioni generali.

Art. 1. I proventi del bilancio attivo dello Stato e quelli che, rimasti a riscuotere alla scadenza di caduno esercizio vengono aggiunti al bilancio medesimo, constano di altrettanti capi quante sono le Amministrazioni che ne debbono curare la riscossione.

Essi sono:

Capo I. Direzione generale delle gabelle.
Capo II. Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio.
Capo III. Direzione generale delle Poste.
Capo IV. Ministero dell'estero (Consolati).
Capo V. Direzione generale dei Lavori pubblici (Strade-ferrate, Miniere e Cave).
Capo VI. Amministrazione centrale delle zecche.
Capo VII. Direzione generale del tesoro.

Art. 2. Ogni capo è diviso in categorie, ed ove la natura dei proventi lo richiede, le categorie sono ripartite in articoli.

Riscossione e classificazione dei proventi.

Art. 3. I proventi sono:

O riscossi da Contabili a ciò preposti;

O versati direttamente dai debitori nelle Tesorerie provinciali;

Secondo che è stabilito dai Regolamenti o da disposizioni speciali.

Art. 4. Dal Ministero di Finanze (Direzione generale del tesoro) è trasmesso annualmente alle Amministrazioni di cui all'articolo 1, al Controllo generale ed alle Tesorerie provinciali il quadro di classificazione dei proventi per servire a dette Amministrazioni, non che ai Contabili dalle medesime dipendenti, di norma nell'applicazione dei proventi suddetti sui relativi registri e conti di riscossione.

Occorrendo nel corso dell'esercizio aggiunte o variazioni al quadro suddetto il Ministero di Finanze trasmetterà analoga nota alle Amministrazioni cui l'aggiunta o la variazione concerne.

Art. 5. L'applicazione nella riscossione dei proventi è obbligatoria non solo per categoria, ma altresì per ciascun articolo riguardo a quelle categorie che siano così ripartite si e come risulterà dal relativo quadro di classificazione e dalle note d'aggiunta.

Versamento dei proventi nelle Tesorerie provinciali.

Art. 6. I contabili preposti alla riscossione dei proventi versano nella Tesoreria della rispettiva Provincia il montare delle riscossioni da essi effettuate nelle epoche determinate dai Regolamenti, o prescritte dalle rispettive Amministrazioni.

Art. 7. I versamenti di cui all'articolo precedente sono fatti per esercizio ed in massa per tutte le categorie di proventi da caduno Contabile riscossi per conto dell'Amministrazione da cui dipende.

Di tali versamenti il Tesoriere provinciale spedisce al Contabile analoga quitanza colla sola generica applicazione *In conto proventi della direzione generale di* (1) . . . . . *esercizio* 185 . . .

Non è fatta distinzione nelle quitanze di proventi dell' *anno corrente* e di proventi *residui*.

Art. 8. I debitori cui incombe di versare direttamente nelle Tesorerie provinciali ricevono altresì dal Tesoriere la relativa quitanza colla generica applicazione sovracitata: *In conto proventi della Direzione generale di* (1) . . . . . *esercizio* 185 . . .

(1) ovvero *In conto proventi* { *del Ministero dell'Estero.* / *dell'Amministrazione centrale delle zecche.*

In tale quitanza però è inoltre espresso l'oggetto del pagamento e l'anno cui si riferisce il debito.

Stati mensili delle riscossioni e dei versamenti.

Art. 9. Non più tardi del giorno dieci di caduno mese, e per i diciotto mesi durante i quali trovasi aperto l'esercizio, tutti indistintamente i Contabili preposti alla riscossione dei proventi faranno pervenire all'Amministrazione da cui dipendono e nelle forme che dovranno essere dall'Amministrazione stessa stabilite, lo stato delle riscossioni effettuate per ciascuna categoria ed articolo di provento nel mese precedente e dei versamenti eseguiti nel mese stesso si materialmente che con commutazione di quitanze per regolarizzazione di carte contabili.

Art. 10. In detto stato, oltre le riscossioni ed i versamenti eseguiti nel mese cui lo stato si riferisce, dovranno essere ripresi le riscossioni ed i versamenti eseguiti nei mesi precedenti, ed a cominciare dal mese di luglio dell'esercizio in corso, il debito del Contabile per fondo cassa rimastogli alla scadenza dell'esercizio chiuso.

La differenza risultante tra il totale delle riscossioni, compreso a suo tempo il mentovato fondo di cassa, ed il totale dei versamenti, costituisce il fondo di cassa del Contabile alla scadenza del mese cui lo stato è relativo.

Questo fondo di cassa sarà distinto come segue;

Numerario.

Carte contabili da regolarizzare.

Art. 11. Le Amministrazioni, colla scorta degli stati parziali di cui all'articolo precedente, formeranno mensilmente uno stato generale riepilogativo delle riscossioni e dei versamenti di tutti i proventi da esse amministrati conforme al modulo loro trasmesso dal Ministero di Finanze, e lo invieranno debitamente certificato in duplice spedizione al suddetto Ministero (Direzione generale del Tesoro) non più tardi del giorno 20 del mese successivo a quello cui lo stato si riferisce.

In tale stato sono pure compresi i proventi versati direttamente dai debitori nelle tesorerie provinciali per conto di dette Amministrazioni, non che le contabilità dei Contabili non più in funzioni: ed ove risultino deficienze, il fondo cassa si distingue come infra:

Numerario.

Carte contabili da regolarizzare.

Deficit di Contabili.

Art. 12. La Direzione generale del Tesoro addebiterà le Amministrazioni delle riscossioni fattesi nel mese precedente, e confrontati i versamenti descritti nello stato suddetto col caricamento datosene dai Tesorieri provinciali nei loro mensuali, e riconosciutili regolari, rinvierà a ciascuna Amministrazione una spedizione dello stato medesimo rivestito della dichiara di parificazione per ciò che riguarda i versamenti.

Uno stato generale riassuntivo delle riscossioni e dei versamenti eseguiti dalle varie Amministrazioni verrà dal Ministero di Finanze mensilmente trasmesso al Controllo generale.

Specialità pei proventi della Direzione generale del Tesoro.

Art. 13. I proventi della Direzione generale del Tesoro costituenti il capo VII sono versati direttamente dai debitori nelle Tesorerie provinciali.

Art. 14. I Tesorieri provinciali spediscono ai debitori pei versamenti di detti proventi le quitanze coll'applicazione generica - *In conto proventi della Direzione generale del Tesoro - esercizio* 185. . .

È di più espresso in tali quitanze l'oggetto del debito e l'anno cui si riferisce.

Art. 15. Le quitanze suddette, prima di essere dal Tesoriere rimesse alle parti per la prescritta presentazione all'Ufficio d'intendenza saranno registrate in un registro speciale intitolato - *Registro di svilupppamento dei proventi riscossi per conto della Direzione generale del Tesoro per l'esercizio* 185. . .

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI DICEMBRE.

Le vicende della guerra nell' ultimo mese dell'anno testè finito non sono state propizie alle armi ottomane. Le due parti belligeranti hanno conservato nella Valachia e sul Danubio le loro rispettive posizioni; i Russi diedero l'assalto ai Turchi stanziati a Kalafat, ma vennero respinti. In Asia, al contrario, vi sono stati scontri importanti fra le due armate, ed i Turchi hanno avuto la peggio. La più grande sventura toccata dalle armi ottomane però è l'azione navale di Sinope, che fu un vero disastro per i Turchi. La notizia di questo fatto ha prodotto una grande impressione a Costantinopoli non solo, ma anche a Londra ed a Parigi, ed in seguito ad essa pare che ordini categorici sieno stati spediti al comandanti il naviglio anglo-francese, perchè accorressero nel Mar Nero a proteggere le navi turche.

Frattanto, mentre le sorti della guerra volgono poco favorevoli ai Turchi, la diplomazia non cessa dal negoziati. È stato mandato a Costantinopoli il protocollo firmato dalle quattro potenze che erano rappresentate nella Conferenza di Vienna, e sembra indubitato che il governo del Sultano abbia dichiarato di accettare per base delle future trattative le condizioni determinate dalle suddette quattro potenze. Un altro fatto di non lieve entità è venuto ad accrescere le complicazioni e le difficoltà già tanto grandi della vertenza orientale; e questo fatto è la dichiarazione di guerra intimata dalla Persia alla Turchia, e la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Persia e la Inghilterra. In questo duplice fatto si scorge dagli uomini politici il trionfo e l'ascendente della Russia nei consigli dello Sciah di Persia.

In Francia, la pubblica tranquillità è stata, nel mese di dicembre come nei precedenti, sempre conservata: furono sparse voci di congiure e di sedizioni a Lione, ma le autorità governative prevennero ogni tentativo, e l'ordine non fu turbato. A Parigi, il giorno 7 dicembre fu inaugurata con solenne rito la statua del maresciallo Ney, la quale ora sorge nella istessa piazza dell' Osservatorio, dove il prode infelice venne fucilato. Furono notati in quella occasione i discorsi pronunciati a lode del maresciallo dal ministro della guerra Saint-Arnaud e dal sig. Dupin, che, come tutti rammentano, fu uno dei difensori del Ney, quando il suo processo venne agitato dinanzi alla Corte de' Pari. Il governo ha ordinata la formazione di una commissione incaricata di provvedere a tutto quanto farà d'uopo per il buono andamento della Esposizione universale di arti e d'industria che dovrà esser fatta in Parigi nel venturo anno 1855. Di questa commissione, oltre molti illustri francesi, è componente lord Cowley, ambasciatore britannico. Il governo ha pure decretata la formazione di una Cassa per i forni, il quale provvedimento è stato accolto con molto favore.

Il ministro della istruzione pubblica, sig. Ippolito Fortoul ed il consigliere di Stato, sig. E. Thayer, sono stati innalzati alla dignità di senatori. Il sig. Billault è stato confermato nella carica di presidente del corpo legislativo per la prossima sessione, ed il sig. Troplong in quella di presidente del senato per la medesima sessione. Gli elettori della circoscrizione elettorale del Doubs chiamati a scegliere un rappresentante al corpo legislativo, in seguito alla morte del sig. Demesmay, hanno nominato il sig. Latour-Dumoulin, candidato governativo.

Monsignor vescovo di Viviers ha pubblicato una bellissima pastorale intorno alle tavole semoventi, nella quale l'illustre prelato con molto corredo di dottrina e di logica dimostra i danni che possono risultare dalla cieca credenza e dal pregiudizio, ed esorta i suoi diocesani a scansarli.

L'Accademia di belle arti dell' Istituto di Francia ha nominato a suo socio ordinario, per la sezione d'architettura, in surrogazione del defunto sig. Fontaine, il sig. Gilbert, architetto di molta vaglia. L'Accademia di scienze fisiche e matematiche dell' Istituto medesimo ha scelto a suo segretario perpetuo in vece di Arago il signor Elie de Beaumont, geologo insigne, ed uno de' più grandi scienziati dell'epoca moderna. Nel mese di dicembre per ultimo la Francia ha perduto il duca di Belluno, senatore, l'architetto Visconti ed il reverendo monsignor Saunhac-Belcastel, vescovo di Perpignano, e senziore dell'episcopato francese.

La crisi politica prodotta in ispagna dal dissidio fra il senato ed il ministero presieduto dal conte di San Luis non è cessata. La sessione legislativa è sospesa: parecchi fra i senatori che votarono contro il ministero sono stati rimossi dagli uffizi governativi che sostenevano. Lo sgravo di S. M. la regina Isabella II è imminente. La diplomazia residente a Madrid è stata commossa da due duelli originati da motivi estranei affatto alla politica, e succeduti fra il duca d'Alba ed un impiegato della Legazione degli Stati-Uniti e fra il marchese Turgot, ministro francese, ed il sig. Soulé, ministro americano. Il primo di detti duelli fu senza disgrazia; nel secondo, il marchese Turgot toccò una palla nella coscia, ma la ferita è in via di guarigione. La Spagna lamenta la morte del sig. Florez Estrada, valente economista, e già deputato alle cortes, trapassato in una località delle Asturie in età molto inoltrata.

S. M. il re reggente del regno di Portogallo, durante la minoranza di S. M. Don Pedro V, ha prestato solenne giuramento di fedeltà alla costituzione al cospetto delle cortes. Nell'assumere le redini del governo egli ha confermato in carica i ministri della defunta regina, e nulla per ciò è innovato nel sistema politico che regge il Portogallo, dacchè il maresciallo Saldanha diventò capo responsabile dei consigli della Corona.

L'argomento principale se non esclusivo delle pubbliche preoccupazioni in Inghilterra è stato più che mai la vertenza turco-russa: non è mancato giorno in cui i più accreditati giornali di Londra non abbiano consacrato il loro primo articolo (*leading article*) a quella vertenza, e può affermarsi che tutti senza eccezione parteggino per i turchi.

www.internetculturale.it

Detto registro verrà somministrato al Tesorieri provinciali dal Ministero di Finanze.

Art. 16. In principio di cadun mese i Tesorieri provinciali faranno pervenire al Ministero di Finanze (Direzione generale del Tesoro) assieme agli altri documenti di contabilità un estratto di detto registro portante la descrizione di tutte le quitanze emesse durante il mese precedente, nel quale debbe essere ripreso il totale delle riscossioni effettuate nei mesi precedenti.

Fondi somministrati.

Art. 17. Nulla è innovato riguardo al ricevimento nelle Tesorerie provinciali dei fondi somministrati (*Fondi d'ordine*) che costituiscono un capo speciale a classificarsi l'ultimo nei mensuali.

Torino, il 26 dicembre 1853.

Il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 gennaio.*

Alla Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un progetto di legge per la concessione di una stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale. Il Ministro di Grazia e Giustizia ne presentò un altro per modificazioni al Codice penale; e varii altri il Ministro delle Finanze, dei quali uno per la formazione del Catasto stabile nelle provincie di terraferma, ed uno per stabilire norme intorno alle cauzioni da prestarsi dai diversi Contabili dello Stato.

FATTI DIVERSI

MATTINATA MUSICALE. — E' fu veramente uno squisito pensiero quello del sig. maestro Giuseppe Unia di iniziare il nuovo anno con soavi melodie, quasi gentil preludio di altre in cui ci possiamo a mano a mano deliziare.

La nostra Torino, la quale pur tanto si va perfezionando in ogni sorta di materiali abbellimenti e comodità, non manca pure di farsi più e più pregevole dal lato artistico; laonde, nel mentre cresce il culto per la pittura e la scoltura, le quali assai più spesso vengono ora chiamate ad accrescere decoro a'sontuosi appartamenti, si è pur fatto, direi quasi, universale l'entusiasmo per la seducente loro sorella, la musica: si che oggimai non trovi più casa in cui non vi sia un pianoforte e due leggiadre manine che ne traggano armoniosi suoni..... Ma se molto, e assai bene si suona, non così facilmente avviene poi di poter udire le segrete espressioni di cotanti delicati pensieri, o di potersi ispirare al tocco di alcune fra quelle maestre dita le quali hanno appresa l'arte di ricercare le più arcane fibre del cuore. E nel mentre a Londra, a Vienna, a Brusselle, a Parigi, frequentissimi sono i concerti, per noi volgono mesi e mesi senza che ne avvenga di vedere assegnato un solo convegno per sì dilettevole scopo.

Sia dunque doppia lode al bravo sig. Unia, il solo che pur sappia di quando in quando dischiudere a tale oggetto le sue sale.

L'eletta e numerosissima comitiva la quale ebbe la bella sorte di assistere stamane alla sua *Mattinata Musicale* fra mezzo agli applausi tributati ai distinti Suonatori, porgeva a lui pure non dubbie prove di simpatia; ond'io son certo di farmi interprete di essa tutta nel dargli questo pubblico attestato di animo riconoscente.

Variati e belli tutti furono i pezzi di musica stati scelti; sicchè a dar giusta lode a ciascuno mi è gioco forza qui tutti brevemente accennarli.

Diede principio la prima parte di una *Fantasia Militare* di Fumagalli, eseguita su quattro pianoforti dalle gentilissime damigelle Galletti e Gobbi, e dai signori Andreoli ed Unia; si alternarono quindi due *Fantasie* per violino di Bancia e Vieuxtemps, suonate dal giovane sig. Sibilla, e due suonate per pianoforte, la *Danza delle Silfidi* di Fumagalli e *Variazioni sull'Elisir d'amore* di Thalberg, eseguite dal modenese Guglielmo Andreoli, allievo del conservatorio di Milano; ed ebbe fine il concerto colla seconda parte della *Fantasia Militare*, suonata dalle sopraccitate damigelle e dai signori coniugi Unia.

Eseguite con massimo accordo a malgrado della somma loro difficoltà piacquero assaissimo le due *Fantasie* su quattro pianoforti ed in ispecie i due pezzi di esse intitolati *La Battaglia* e *la Marcia trionfale*: nè meno encomiato fu il quindicenne sig. Sibilla, il quale in giovanissima età già così si è fatto signore del difficile suo stromento, che ormai può esser certo di riescire a somma perfezione.... Ma il re della festa fu senza dubbio il bravissimo sig. Andreoli. All'udire

---

Per un momento la pubblica attenzione fu distolta dalla questione di Oriente da un evento politico della massima importanza qual era la demissione di lord Palmerston, segretario di Stato per gli affari interni. In ogni occasione la cessazione dall'ufizio di un uomo della risma di lord Palmerston avrebbe prodotto gran senso: nelle attuali condizioni per l'Inghilterra e l'Europa una tal demissione aveva un significato immenso, e quindi non è a stupire se dentro o fuori Inghilterra l'inopinato annunzio fu cagione di non lievi preoccupazioni. Lord Palmerston chiedeva facoltà di abbandonare l'eminente ufficio di ministro della regina, perchè dissentiva da lord John Russell intorno alla questione della riforma elettorale. Il disparere però non era che un malinteso, il quale essendo stato chiarito, segnatamente mercè gli sforzi del duca di Newcastle, del marchese di Lansdowne, e del molto onorevole sig. Gladstone, il nobile lord non tardò a ritirare la sua demissione. Oggi tutti i timori a questo riguardo sono cessati, e lord Palmerston continua a far parte di una amministrazione la quale racchiude in sè i primi statisti ed i più eloquenti oratori parlamentari della Inghilterra.

Del resto l'opinione pubblica in Inghilterra è vivamente pronunciata contro le pretensioni della Russia, ed i giornali che esprimono l'opinione del conte di Derby e del signor d'Israeli non sono meno espliciti in questo senso di quanto lo sono quelli che manifestano il parere di lord John Russell e di lord Palmerston e della parte whig. Diede molto a parlare la presenza di una corvetta russa in uno dei porti inglesi, ma questa corvetta stava lì per riparazione a guasti patiti in mare, ed ora è giunta alla volta di Cronstadt.

Degno di molta considerazione è un libro testè divulgato a Londra, il quale porta per titolo: *Dell'origine e del progresso della Costituzione inglese* (The rise and progress of the english Constitution). Ne è autore il sig. E. S. Creasy. Questo libro sarà letto e consultato con frutto da tutti coloro con quale precisione egli va creando i più simpatici suoni, con immagine orientale direbbesi parer sentire altrettante perle cadenti in una coppa di eristallo. Per lui le maggiori difficoltà sono un gioco; in lui con mirabile accordo vanno congiunte una straordinaria forza ed una grazia che nulla più; e quando già l'animo sta tutto accolto in estasi deliziosa, con sempre nuova magia egli trova pur mezzo di accrescere ancora l'ebbrezza di quegl'istanti.

Non è perciò a dire con quale entusiasmo l'intera adunanza lo abbia replicatamente applaudito!..... E quando si pensa che l'Andreoli ha di poco superato i diciott'anni, ben non si saprebbe dire a quale altezza si saprà arrestare, facendosi fin d'ora emulo avventurato dei più rinomati pianisti. Ond'è che avendo egli annunziato il suo proposito di dare fra breve un Concerto, lo raccomando caldamente fin d'ora a quanti amano udire una vera specialità, di voler accorrere al suo invito, certo qual sono che tutti faranno di poi altissimo eco a queste sincere mie parole di lode.

1° Gennaio 1854.

L. ROCCA.

FESTE. Si legge nella *Gazzetta di Genova* (2 gennaio):

Ieri sera le sale dell'Intendente Generale si aprirono a festa da ballo, che riuscì splendidissima. Numeroso e brillante fu il concorso degli invitati. Le danze continuarono liete ed animate sin dopo le quattro di questa mattina.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 28 dicembre 1853.

Art. 8 della Legge
COMMISSARIO GOVERNATIVO 9 luglio 1850.
PRESSO LA BANCA

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6089870 56
id. id. in Torino	»	7599136 67
id. id. presso le Succursali	»	2599577 29
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14724739 02
id. id. in Torino	»	23694471 50
id. id. nelle Succursali	»	591369 34
Eff. all'incasso in conto corrente	»	420490 80
Immobili	»	1112347 36
Fondi pubblici della Banca	»	3246025 »
Azionisti per saldo Azioni	»	13310250 »
Spese diverse	»	672174 47
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333 33
	L.	74943755 34

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34458500 »
Fondo di riserva	»	612888 86
R. Erario conto corr. (disp. L. 153 343 79 (non d. » 323 210 90	»	476554 69
Conti corr. disponibile in Genova	»	1415406 10
id. id. in Torino	»	1976831 50
id. id. nelle Succursali	»	61816 93
id. (Non disponibile)	»	98558 85
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	619284 11
Dividendi a pagarsi	»	14165 50
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218672 52
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	522513 82
id. id. in Torino	»	523692 16
id. id. nelle succursali	»	20099 82
Diversi (non disponibile)	»	1924770 48
	L.	74943755 34

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 31 *dicembre*. Dal listino de' prezzi delle granaglie pubblicato dall'*Eco della Borsa*, risulta che il frumento sali da lire austriache 48 e 52 a lire 50 e 53, la meliga da lire 38 e 40 a lire 40 e 43 20.

PAVIA. Il numero degli studenti regolarmente inscritti finora presso questa Università è di 1099, de' quali appartengono allo studio politico-legale 458, allo studio medico-chirurgico-farmaceutico 368, allo studio matematico 271, allo studio filosofico 2.

PESCHIERA, 23 *dicembre*. Ieri faceva il suo ingresso fra queste mura il tenente maresciallo barone di Schirnding, nominato comandante di questa fortezza.

FRANCIA

PARIGI, 30 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*: Le ultime notizie venute da Costantinopoli annunziano che il divano era in un perfetto accordo coi rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria e della Prussia, sulle condizioni alle quali la Porta potrebbe onorevolmente concorrere al ristabilimento della pace.

---

biloteca parlamentare di ogni uomo di Stato.

Il parlamento belgico ha continuato con la solita tranquilla operosità i suoi lavori legislativi, e così pure il Parlamento della vicina Olanda. Il Parlamento prussiano ha dato opera ancor esso ad importanti discussioni, ed il conte di Schwerin è stato rieletto presidente della seconda Camera di quel Parlamento.

Il presidente del consiglio de' ministri sig. di Manteuffel ha ricevuto molte congratulazioni per il contegno che il governo prussiano ha serbato nel trattare la questione orientale. Dura il dissidio fra l'arcivescovo di Friburgo ed il governo badese, ed è voce fondata che il governo prussiano abbia proposto al governo badese di essere suo mediatore fra esso e la corte di Roma.

È morto il rinomato linguista annoverese Giorgio Federico Grotenfend. Ma in questo mese la Prussia e la Germania hanno fatto la perdita che potevano maggiore; quella del generale Giuseppe Radowitz, già ministro degli affari esteri di S. M. il re Federigo Guglielmo IV e sempre suo intimo e sviscerato amico. Valoroso soldato, profondo pensatore, eloquente oratore, sincero e zelante cattolico, campione della egomonia prussiana, il generale Radowitz rapito immaturamente ai vivi per lento ed incurabile malore lascia un vuoto non più riparabile. Poco tempo prima di morire egli aveva potuto ordinare e mettere a stampa le sue opere, le quali formano quattro volumi e versano intorno ad argomenti religiosi, politici, militari ed artistici, e ridondano di finissimo ingegno e di maschie convinzioni.

È giunto in Europa il messaggio del sig. Pierce presidente della Confederazione degli Stati Uniti. La stampa periodica di Francia e d'Inghilterra ha reso giusto tributo di lode al pacato, conciliatore e dignitoso linguaggio di quell'importante documento politico.

Nulla di nuovo nè di Napoli nè di Roma. S. A. I. il Granduca di Toscana ha decretato la istituzione di un nuovo Ordine cavalleresco, che sarà intitolato: *Ordine del merito*

— La *Presse* dice in questo proposito: L'accordo, qualora non fosse stato *perfetto*, sarebbe *forzato*; esso è la conseguenza del rifiuto, col quale i due ambasciatori d'Inghilterra e di Francia si sono scherniti dalla domanda di assistenza che loro fu notificata il 5 dicembre da Resciid-bascià. Dal momento che l'ordine non era immantinente dato alle due squadre di entrare nel Mar Nero per andare a chieder conto presso Sebastopoli del disastro di Sinope, il divano non potea far altra cosa da quello che fece: rispondere con un assentimento alle proposte della conferenza di Vienna, e lasciar così alle quattro potenze mediatrici la risponsabilità della conclusione, qualunque cosa debba essere. Del resto, una tal risposta della Turchia, anzichè indebolire la sua posizione, la fortifica, imperocchè, se il rifiuto viene dalla Russia, sarà questa condannata all'isolamento, e l'isolamento è già un principio d'infievolimento. Che potrà fare la Russia isolata? Come, minacciata nelle sue flotte e ne' suoi porti dalle forze navali dell'Inghilterra e della Francia, si incontestabilmente superiori per tutti i riguardi, potrebbe ella sperare di difendersi? Stabilire la questione in tali termini è un indicare la risposta che la Russia farà, checchè dicasi, perocchè non si avventura leggiermente il destino d'uno Stato, qual è l'impero russo, non se ne rischia l'esistenza sotto il più frivolo pretesto.

— Si legge nella *Patrie*: Il nuovo contegno della Turchia, nelle attuali circostanze, è un fatto considerevole. Acconsentendo essa lealmente a negoziare sulle basi stabilite dall'ultima nota delle quattro potenze, il governo ottomano fa prova d'un grande spirito di conciliazione, e si assicura più che mai le simpatie dell'Europa.

Questo fatto, agli occhi nostri, ha pure un'altra significazione. Esso è tale da ristringere l'accordo delle quattro grandi potenze che vogliono il mantenimento dei trattati, e che adottano al presente le determinazioni atte ad assicurare lo scioglimento di questa grave questione.

E da sperare che a fronte di quanto avviene, la Russia non vorrà perseverare in una via funesta, e noi abbiamo più che mai la convinzione che se la forza delle armi fosse un giorno chiamata a troncar la difficoltà, la guerra sarebbe circoscritta nel paese ove si è prodotta.

— Vely-bascià, ambasciatore della Porta a Parigi, ha ricevuto da S. M. il sultano l'Ordine del Nisciam-Meggidiè di seconda classe.

Questa distinzione è la giusta ricompensa dei servigi resi da Vely-bascià, che si acquistò in Francia unanimi e meritate simpatie.

— Il collegio Saint-Michel, situato in Montaut, dipartimento della Loira, ove successero di recente disordini contro la costituzione e le leggi dell'impero, è soppresso con un decreto inserito nel *Moniteur*.

Un altro decreto abolisce le casse di risparmio per gli istitutori comunali, i quali godono ormai del benefizio della legge del 9 giugno 1853 sulle pensioni civili.

— La parte non ufficiale del *Moniteur* rende conto d'una prima riunione tenutasi dalla commissione di recente nominata per l'esposizione universale in casa del principe Napoleone.

Dopo un discorso pronunciato dal suo presidente, la commissione procedette alla nomina del vice-presidente della commissione generale, e dei vice-presidenti delle due sezioni. Il sig. Troplong, presidente del senato, fu eletto al primo posto. La vice-presidenza della sezione di Belle Arti fu data al sig. Baroche, quella della sezione d'agricoltura ed industria al sig. Billault.

Il principe Napoleone domandò poscia che fosse designata una sotto-commissione per studiare nel disimpegno delle determinazioni che sarebbero adottate dalla commissione. Membri di essa saranno i sigg. generale Morin, Leguentil, Scheider, Pereire, Leplay, di Lesseps, duca di Mouchy, Henriquel-Dupont. Anche il sig. Visconti, architetto dell'imperatore, membro dell'istituto, era designato per farne parte; ma un colpo d'apoplessia fulminante colpì l'altrieri questo illustre ornamento delle arti, al quale la Francia deve, fra le altre opere, la bella esecuzione dei lavori intrapresi al Louvre.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *dicembre*. Il *Morning-Post* annunzia che il conte Pourtales, incaricato d'una missione speciale da S. M. il re di Prussia, arrivò a Londra la sera di domenica (26).

— Si legge nello stesso giornale:

Non è da maravigliare se nel momento in cui una grande potenza quale è la Russia sta forse per intraprendere ostilità imminente contro Stati quali l'Inghilterra e la Francia; non è da meravigliare, diciamo, se vengono a nostra notizia gli sforzi ch'ella fa per acquistare alla sua causa, non sola-

---

Nel mese di dicembre è stata aperta al servizio pubblico tutta la linea della stradaferrata da Torino a Genova: oramai poche ore separano le due città ed il viaggiatore andrà dal mare a piè delle Alpi in pochissimo tempo. Per le grandi difficoltà di esecuzione felicemente superate questa linea attesterà la potenza dell'ingegno italiano congiunta all'energia del volere ed a perseverante indomita pazienza, come per i grandi vantaggi politici ed economici di cui sarà fruttifera al paese, sarà fonte di nuova e non più veduta prosperità.

Il Piemonte ha dato opera per la quinta volta alle elezioni generali de'suoi deputati, e per la quinta volta i principii costituzionali sono sortiti trionfanti e gloriosi dal solenne esperimento. La nazione col suo buon senso ha pienamente corrisposto alla lealtà del Principe ed all'aspettazione degli amici dell'onesta libertà, ed ora, ne siam certi, la quinta legislatura subalpina corrisponderà parimenti alla fiducia della nazione e sarà degna di quella che l'ha preceduta.

I torbidi di lieve momento che sono succeduti in alcune località dello Stato sono stati repressi senza effusione di sangue, e vinti dall'energico contegno del Governo non meno che dal pubblico buon senso e dalla sentita devozione di queste popolazioni all'ottimo Principe ed ai civili istituti largiti dal Re Carlo Alberto di santa ricordanza.

La fine dell'anno 1853 è stata pur troppo amareggiata da dolorose e non aspettate perdite. È trapassato dopo breve malattia il conte Cesare Della Chiesa di Benevello, senatore del regno, uomo benefico e dabbene, cultore e protettore delle arti belle: è morto per apoplessia il cav. Raffaele Poerio, maggior generale in ritiro, intrepido soldato, onesto italiano nativo della Calabria: ed è pure mancato a noi quello splendido lume delle italiane lettere, che era Tommaso Grossi: egli è andato a raggiungere nella pace del sepolcro Giovanni Berchet, Giovanni Torti, Giuseppe Giusti, Giacomo Leopardi e tutta quella schiera eletta di pensatori e di poeti di cui ora non è superstite che Alessandro Manzoni, maestro di tutti, e che piange in Tommaso Grossi il

www.internetculturale.it

mente la simpatia o almeno la neutralità di potenze qual l'Austria e la Prussia, ma la cooperazione eziandio, più o meno attiva, di nazioni secondarie.

Sentiamo che, a questo scopo, il governo della Russia ha trattato a Stocolma ed a Copenaghen per indurre i governi di Svezia e di Danimarca a schierarsi dalla sua parte in quel che noi sospettiamo ch'ella ha da lungo tempo preveduto che debba riuscire da ultimo in una guerra europea. Quando diciamo che la Russia si sforza di rannodare alla sua causa quelle nazioni, intendiamo asserire ch'ella vuole ridurle ad ostilità attive, imperocchè il grande oggetto che lo czar si prefigge assicurandosi di questa alleanza, è di ottenere la chiusura dei passaggi del Sund e del Belts contro le potenze occidentali.

Ma siccome questi passaggi, in virtù dei trattati, sono aperti a tutte le nazioni, appena ci è uopo di far notare che non possono esser chiusi dalla Danimarca e dalla Svezia, amenocchè i governi di questi paesi non siano disposti ad entrare in guerra con l'Inghilterra e con la Francia. Nullameno la nostra influenza in quelle regioni è sufficiente, crediamo, per controbilanciare gli sforzi della Russia. Il suo solo escludendo le flotte occidentali dal Baltico, è quello di guarentire la sicurezza del suo vasto commercio, che sarebbe affatto distrutto dalla presenza d'una forza ostile in quel mare.

Non pure nell'estremo nord ma anche in tutta l'Europa, la diplomazia russa è più operosa che mai, e gli sforzi dello czar e delle potenze occidentali per ottenere l'appoggio permanente dell'Austria, sono egualmente attivi ed energici.

Noi siamo lieti di poter dire che il contegno della Prussia è risoluto e fermo al più alto grado; e noi abbiamo ogni ragione di credere che la missione del conte di Pourtales, diplomatico egregio, in nome della corte di Berlino presso la nostra corte, ha per iscopo di accertarsi delle determinazioni positive delle potenze occidentali, nell'intendimento che ha la Prussia di partecipare alla linea d'azione.

Quest'atto importante non può non esercitare una forte influenza sull'Austria la quale, ov'ella avesse a schierarsi dal lato della Russia, si troverebbe assai imbarazzata dall' ostilità della Francia all'ovest e dalla sua grande rivale alemanna al nord.

— Il *Times*, discutendo le probabilità d'una guerra contro la Russia, così conchiude il suo articolo:

« In Inghilterra ed in Francia, i governi sono tanto più forti contro la Russia, quanto più hanno l'appoggio dell'opinione, quanto più si sono mostrati pazienti e longanimi; e certamente, è cosa egualmente onorevole l'aver esaurite tutte le speranze di pace o l'aver preso subito una posizione violenta in faccia al nemico.

La impazienza che comincia a manifestarsi contro il linguaggio moderato e il contegno del governo è effettivamente una manifestazione naturale di quella forza e di quel coraggio che il dovere del governo è di condurre alla vittoria. È uopo che tutte le classi della società siano animate dal medesimo spirito, ch'esso domini tutti i partiti e dia ai voti del Parlamento la forza dell'unanimità. Nè al mese di luglio nè al mese di settembre il sentimento e le convinzioni del paese non avevano raggiunto ancora questo grado. La dimostrazione non era completa, la necessità non era evidente!

Ma se il segnale della guerra si avesse mai a dare nell' anno che sta per nascere, gli è certo che l'orrore degl'inglesi per l'oppressione e l'ingiustizia, e il lungo loro odio del dispotismo russo, prorromperanno nello stesso tempo che il sentimento dell'onore e degl'interessi del paese. L'imperatore Nicolò imparerà che nella mente del popolo e del governo inglese il momento d'agire è venuto.

Più la guerra sarà vigorosa, più ella sarà di breve durata; e noi speriamo che il governo non esiterà menomamente a porre in opera tutti i mezzi autorizzati dal diritto delle genti. Ben si può essere moderati nelle trattative, ma la moderazione è dispregevole nella guerra; e se noi prendiamo le armi, non potremo deporle prima d'aver dettato la pace a un impero di 60 milioni d'abitanti e che si estende sopra una gran parte della terra abitabile. »

— Si legge nel *Daily-News*:

Ecco la lettera indirizzata dal segretario di lord Palmerston agli operai di Preston che gli avevano presentata un' istanza per giustificare il partito da esso loro preso cessando dal lavoro:

« . . . . . In queste circostanze, S. S. indica amichevolmente alcuni soggetti di meditazione a coloro che gli hanno diretta l'istanza. Essi debbono, persuadersi di questa verità, che il lavoro essendo una mercanzia come tutte le altre, il suo prezzo sul mercato è stabilito dalle leggi che regolano il prezzo di qualunque altra mercanzia; che queste condizioni principali sono il costo di produzione e la legge dell' offerta e della domanda. Il costo di produzione, allorchè si tratta di lavoro, risulta dal prezzo degli oggetti di prima necessità, e la proporzione tra l'offerta e la domanda dee dipendere dalle variazioni periodiche del commercio. L. a desiderare che i capi e gli operai lascino pacificamente e in silenzio operare queste cagioni, e fissino di quando in quando con equità il prezzo di rimunerazione del lavoro; e gli è cosa certa che mediante la tolleranza reciproca e sentimenti di benevolenza scambievole, cosiffatti assettamenti possano essere adottati con espedienti meno deplorevoli che cessazioni dal lavoro o congedi d'operai. Può rispondersi che nel tempo in cui, giusta i principii indicati, i salarii dovrebbero essere con equità stabiliti, l'aumento dei salari medesimi potrebbe essere troppo lungamente differito e i lavoratori sottoposti a ingiuste privazioni, se altri dovesse rimettersene alla benevolenza ed al buon volere dei capi; ma i fatti non dimostrano chiaramente che questi inconvenienti sarebbero minori dei mali che risultano da cessazioni del lavoro considerevoli e generali? I quali inconvenienti sono in gran numero. La cessazione dal lavoro priva dei loro salari gli operai che vi prendono parte e, nella misura di questi salari, li priva altresì dei loro mezzi d'esistenza. Da un altro canto, ne viene arrestata la produzione e, ammenocchè i mercati non siano soprabbondevolmente provvisti, le cessazioni dal lavoro danno ai produttori stranieri un vantaggio che più tardi non si può togliere loro che con la più grande difficoltà. Se le cessazioni dal lavoro si facciano frequenti e durino troppo lungo tempo, una parte de' capitali attualmente impiegati a pagare il lavoro, potrebb' essere trasportata in altri paesi con grave pregiudizio dell' industria britannica; e la prova che questa non è una supposizione gratuita, risulta da questo fatto: che non pochi inglesi sono andati ad aprire delle manifatture in Francia, nel Belgio e nel Messico. Il che suggerisce una osservazione sulla opinione che pare abbiano gli operai di Preston; che la prosperità, cioè, del nostro commercio d'esportazione sia una prova della giustizia d'un aumento di salario. Lord Palmerston non pretende giudicare se questa opinione sia o no ben fondata in questo caso particolare, ma S. S. m'incarica di farvi osservare che la facoltà di vedere i nostri prodotti sui mercati esteri dipende dal loro buon prezzo, e che il loro prezzo dipende dal loro costo di produzione, composto quasi totalmente di salari. Epperò, siccome le nostre manifatture hanno sempre all'estero concorrenti terribili, la loro prosperità potrebbe essere altamente pregiudicata da un aumento di salari; il profitto del manifatturiere è minimo su ciascheduno articolo e dipende dalla quantità esportata, la quale poi dipende dal costo totale del prodotto.

H. Waddington. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge in una corrispondenza del *Wanderer* del 28 dicembre:

Dal nostro corrispondente di Bucarest riceviamo in data del 19 dicembre le seguenti notizie che fanno supporre l'imminenza d'importanti avvenimenti nella Valachia:

I movimenti progressivi delle truppe da qui nella piccola Valachia si fanno ogni giorno più importanti. Anche ieri, giorno della gran festa di S. Nicolò, arrivarono qui nuove truppe, e un certo numero di queste, come anche molte di quelle già qui stazionate, partirono con molti carri e ambulanze verso il lato di ponente.

Si può quindi conchiudere a seri avvenimenti al di là dell'Aluta. Non avendo notizie positive da quelle parti, non posso che comunicarvi una voce che corre su questo luogo. Omer bascià si sarebbe avanzato con 60,000 uomini da Calafat verso Craiova, avrebbe respinti gli avamposti russi e preso posizione presso Brailesti, circa due ore fuori di Craiova. Qui si crederebbe che il generale turco fosse già ieri in possesso della capitale della piccola Valachia. Si attende d'un'ora all'altra un bollettino.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York in data del 14 dicembre:

Le prime sedute del Congresso, intesosi unicamente a costituirsi, non hanno ancora permesso di trattare le quistioni politiche e scandagliare la maggioranza, tranne che indirettamente e solamente a proposito della scelta dello stampatore della Camera dei rappresentanti.

Il candidato dell' amministrazione è stato eletto; e questa elezione è stata quasi una vittoria per gli amici del generale Pierce.

Le notizie di California recano che il piccolo corpo d'avventurieri (200 uomini all'incirca), partito ultimamente da San Francisco, arrivò alla Paz (bassa California) e s'impadronì di questa città, dopo aver battuto un distaccamento di truppe del governo.

Poi proclamò la indipendenza di quella provincia, aspettando che possa effettuarsi la sua annessione all'alta California; elesse un nuovo governatore, un ministro della marina ecc.

Saputesi le quali cose, il rappresentante degli Stati-Uniti a Messico si recò subito dal generale Santa-Anna per dichiarare la nessuna partecipazione del suo governo a quella intrapresa, e invitare il dittatore a far uso di tutti i suoi mezzi per reprimere la sollevazione.

— Un terribile incendio distrusse, a Nuova-York, i magazzini dei fratelli Harper, librai. La perdita è valutata a 500,000 dollari (2,500,000 franchi).

— Ulteriori ragguagli da Nuova-York annunziano che il senato di Washington ha scelto per suo stampatore l'editore d' un giornale dell' opposizione, preferendolo al candidato presentato dal governo e nominato dall'altra Camera.

Messico. Si era già detto che il dittatore Santa-Anna aveva l' intenzione di convertire in impero la repubblica. Dicesi ora che il 12 dicembre egli abbia effettivamente mutata la forma del governo creandosi imperatore.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Francoforte, 24 dicembre.* La dieta federale imitò l'esempio delle Camere e delle Diete dei singoli Stati germanici e chiuse l'altro ieri le sue sedute per l'anno in corso. L'assemblea si riunirà nuovamente il 12 gennaio.

Il *Deutsche Volksblatt* notifica nel suo ultimo numero i nomi di una quantità di sacerdoti che cagionarono la confisca degli esemplari della pastorale loro spediti, e diedero altre prove dalle quali si può argomentare ch'essi non intendono di dare ascolto agli ordini dell'arcivescovo.

— *Vienna*, 29. Da alcuni giorni pervengono in questa città dispacci telegrafici da Orsowa, fin dove fu prolungata la linea telegrafica. Con ciò Vienna fu avvicinata di un buon tratto al teatro della guerra.

— *Carlsruhe, 22 dicembre.* L'ultimo numero del foglio del governo contiene una risoluzione di S. A. R. il reggente, con cui vengono convocati per lunedì 9 gennaio gli Stati provinciali del granducato; un' altra, con cui il reggente nomina, per l'imminente sessione degli Stati, i membri della prima Camera; e finalmente una terza, con cui a presidente della prima Camera degli Stati per la durata della prossima sessione venne nominato S. A. G. il Margravio Guglielmo, a primo vice-presidente il consigliere intimo dott. Stabel, ed a secondo vice-presidente il consigliere di Stato barone Rüdt di Collenberg-Eberstadt.

TURCHIA. L'*Osservatore Triestino* ha ricevuto da Costantinopoli notizie in data del 19 corrente. Eccone il sunto:

« A motivo del tempo procelloso, la posta di Costantinopoli per la via di mare non ci pervenne che oggi 30. Le ultime date di Costantinopoli sono del 19 dicembre; e l'indole generale delle notizie contenute in tutti i nostri carteggi, è molto pacifica.

Il ministro della marina fu dimesso, e sostituito da Riza bascià, il quale è considerato favorevole alla pace; e qualche altro personaggio della stessa opinione entrò ne' consigli del Divano. Si parla inoltre d'una completa mutazione del ministero ottomano in senso pacifico. Ma il fatto più importante che ci venne annunziato con certezza da un nostro corrispondente, è che il gran consiglio ottomano, radunato ultimamente, accettò la proposta delle quattro potenze, con alcune lievi osservazioni. Quanto alle flotte inglese e francese, coloro che furono primi ad annunziare il loro ingresso nel mar Nero, debbono essersi fondati su relazioni erronee, giacchè nessun ragguaglio, pervenutoci da Costantinopoli, accenna il menomo movimento per parte di que'navigli. »

— Una delle citate corrispondenze dell'*Osserv. Triestino* termina così seguente *PS.*:

« Era già scritto tutto quello che precede sulle notizie che circolavano ieri e il giorno innanzi, quando, nel punto istesso d'inviare alla posta questa mia lettera, ricevo da autorevolissima fonte turca l'annunzio che dal consiglio d'ieri è uscito un ministero composto di Halil bascià, gran visir; Rifaat bascià, ministro degli affari esteri; rimanendo sempre Rizà capudan bascià. Se così fosse, questo Ministero sarebbe la pace. »

— Anche una corrispondenza di Costantinopoli del 19 della *Triester Zeitung* concorda nell' annunziare le disposizioni pacifiche espresse dal consiglio straordinario turco. Il risultato di queste sedute (così quel foglio) corrispose alle condizioni mutate, al comando preciso della necessità. La maggioranza diede al ministero pieni poteri di fare i passi necessarii per iniziare trattative di pace. Naturalmente si unì a quest' autorizzazione la condizione, espressa in termini generali, che il trattato di pace non deve pregiudicare in nulla l'integrità dell'impero, nè ledere la sovranità del sultano. Alla seduta del gran consiglio diedero luogo le decisioni prese dai rappresentanti esteri in seguito alle istruzioni giunte loro, che furono ammesse dal ministero della Porta e sottoposte all'approvazione del divano. Un armistizio non poteva naturalmente essere conchiuso a Costantinopoli, giacchè su questo dovranno accordarsi direttamente le parti belligeranti, e già la stagione arresterà le operazioni si dei turchi che dei russi, tanto più che nello stato attuale d'Europa e dopo le idee espresse dalle potenze riguardo la quistione attuale, la guerra non potrebbe giovare ad alcuno dei combattenti.

Quel corrispondente inoltre pone in dubbio la definitiva rottura delle relazioni diplomatiche dei governi d' Inghilterra e Turchia colla Persia. Anzi dice avere da Erzerum che il colonnello Thompson, ambasciatore britannico, riprese i rapporti diplomatici colla Persia e che i persiani dimoranti a Pera e l'ambasciata persiana di Costantinopoli non sanno nulla che il governo di Teheran sia in scissura formale colla Porta.

La squadra del contr' ammiraglio sir Edmondo Lyons, composta de' legni da guerra a tre e a due ponti, il *Queen*, l'*Agamennon* e il *London*, e d'altri navigli, cominciò il 17 ad entrare nel Bosforo. Il contrammiraglio stesso era già arrivato 14 giorni sono sulla fregata a vapore *Terrible* della forza di 600 cavalli.

In generale apparisce dalle relazioni della *Triester Zeitung* che nell'opinione pubblica a Costantinopoli seguì qualche mutamento dopo il fatto di Sinope e gli ultimi combattimenti dell'Asia. I musulmani non si mostrano più fervorosi per la guerra come dapprincipio, e desiderano piuttosto di vedere il termine dello stato di guerra, che il sopportare non lievi sacrifici, tanto più che il prezzo dei viveri è aumentato considerevolmente. Anche a Smirne (secondo una corrispondenza del 21, che leggiamo nell'anzidetto periodico) l'orizzonte politico si mostra pacifico. La Porta ordinò a tutti i governatori dell'Asia minore di sospender per ora l'arruolamento di volontari; il che pose termine ai disordini che seguivano frequenti nell'interno in seguito alla sfrenatezza dei coscritti.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

E. LEONE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

In conseguenza del Decreto Ministeriale del 29 novembre 1853;

Si notifica:

Che nei giorni 9 e 12 del mese di gennaio 1854, ore 11 antimeridiane, nel locale destinato all'Istituto tecnico, via delle Finanze, N. 4, sarà lotta la *prolusione* alle scuole censuarie.

Le dette *Scuole censuarie* avranno principio il giorno 16 di detto mese di gennaio alle ore 11 antimerid. nel locale sovraindicato e continueranno in tutti i giorni non festivi.

Gl' ingegneri, architetti e misuratori i quali intendano di dar prova della loro assistenza a quelle scuole, troveranno il registro d' inscrizione aperto nell' Ufficio del Catasto, via Carlo Alberto, num. 6, a cominciare dal giorno 10 gennaio predetto.

COMITATO CENTRALE

PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Decimo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Rua Domenico cassiere della Città az. 1 L. 5 — Aporti cav. abate Ferrante Presidente del Consiglio Universitario, Senatore del Regno az. 1 L. 5 — Garbiglia cav. Giovanni Consigliere al Magistrato di Cassazione az. 1 L. 5 — Moris Giuseppe az. 2 L. 10 — Pinchia cav. Carlo Consigliere d'Appello az. 2 L. 10 — Paravia cav. Pier Alessandro professore dell'Università az. 2 L. 10.

Totale, azioni 158 L. 790.

Torino, il 30 dicembre 1853.

BORSA DI GENOVA

del 31 dicembre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	93 3/4	D
Id. Sarde . . .	»	95 3/4	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	90	
Prestito obbligatorio . .	»	94	
Obbligazioni 1849. . .	»	950	
Obbligazioni 1850. . .	»	950	
— della Città nuove »		—	
Prestito 1 luglio	»	96 1/2	
Anglo-Sardo . .	»	90 1/4	
Comptoir . .	»	445	premio
Azioni della Banca . .	»	220	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 legl. c. della m. in c. 93 90

1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 90 90 in liq. 90 p. 15 gennaio

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 403 400

Cassa di Comm ed Indus C. d. g. p. d. la b. in liq. 650 p. 31 gennaio 650 p. 28 febbraio

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 570 C. della matt. in c. 560

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d g. p. d. la b. in c. 539 C. della m. in c. 535 50

BORSA DI PARIGI, del 2 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	73 01 72 10
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	100 75 100 10
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 96 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	93 90 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* — Giovedì andrà in scena l'opera La *Semiramide* del Maestro Rossini.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Il ricco ed il povero.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Le verre d'eau.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino ciabattino ubbriaco.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'ultima notte dell'anno*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *S. Genoveffa*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Nell' adunanza tenutasi dal Consiglio Generale de'la Reale Società d'assicurazione mutua contro gli incendi, il 20 corrente mese, il presidente del Consiglio Amministrativo ha fatto una chiara e precisa esposizione di tutte le più essenziali operazioni relative all'esercizio 1853, ed il Direttore Generale sottoscritto gli ha presentato i conti sociali dell'Esercizio 1852, in conformità dell'art. 112 dello Statuto.

Il Direttore Generale sottoscritto nel partecipare al Consiglio Generale lo stato finanziario della Società ha dovuto riferire, che nell'anno 1852 non essendosi ottenute economie, e ciò per il grave incendio occorso nello stesso anno a Pralafera, incendio che fu prontamente risarcito nell'egregia somma di L. 300,278, 86, le economie che devono ripartirsi fra i socii che compiono il loro quinquennio a tutto il corrente 1853, sono limitate a quelle che si fecero nei quattro anni antecedenti al 1852; il tutto secondo le disposizioni dello Statuto. Il Direttore Generale ebbe la soddisfazione di annunziare che le economie realizzatesi nel corrente anno 1853, ascendono, secondo i fatti computi, alla somma approssimativa di L. 200,000.

In questa tornata il Consiglio Generale ha autorizzato il Consiglio d'Amministrazione ad ammettere i fabbricati di prima e di seconda classe, purchè situati nella città di Torino, o nei capi luoghi di provincia, e di un valore non minore di L. 400,000, mediante quel ribasso di tariffa che si ravviserà conveniente; e nel caso in cui un proprietario di varii fabbricati segregati l'uno dall'altro, ma che in complesso fossero d'un valore non minore di L. 400,000, e purchè situati in questa città o nei capi-luoghi di provincia ed appartenenti alla 1ª od alla seconda classe, ne proponesse l'assicurazione mediante una sola polizza, fu anche autorizzato il Consiglio d'Amministrazione ad accordargli quelle agevolezze che sono consentanee all'interesse sociale.

Nell'istessa adunanza il Consiglio generale ha approvato i conti generali della Società a tutto dicembre 1852, ed ha acconsentito il rimborso delle economie dovute ai socii i quali a tutto quest'anno avevano compiuto il loro quinquennio, vale a dire ai socii assicuratisi negli anni 1833, 1838, 1843 e 1848.

Procedutosi per ultimo alla consueta ricostituzione dell'Amministrazione, fu confermato

A Presidente del Consiglio generale il sig. conte Nomis di Pollone, senatore del Regno, direttore generale delle RR. Poste.

Fu eletto a Vice-Presidente dello stesso Consiglio il sig. marchese Gustavo Benso di Cavour, e furono confermati:

A Presidente del Consiglio d'Amministrazione il signor avvocato cav. Saraceo, professore di codice civile, ed

A Vice Presidente del medesimo il sig. cav. avvocato Nuyts, professore di dritto romano.

Torino, il 26 dicembre 1853.

Il Direttore Generale
HENRY.

Stradaferrata da Torino a Novara

Per parte del Comitato Direttivo si deduce a pubblica notizia, che dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane del giorno 7 del prossimo gennaio e successivamente, negli uffizii di quest'amministrazione, posti in via del Monte di Pietà, num. 16, avrà luogo il pagamento al portatore dei titoli provvisorii degli interessi sui decimi pagati delle azioni sociali, a tenore delle disposizioni dell'art. 50 dello Statuto di Società.

Torino, il 28 dicembre 1853.

Pel Comitato Direttivo
ROBERTO SOLDATI.

SOCIETA' ANONIMA

Proprietaria della Villeggiatura dei Convittori
DEL COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO

Per la sera di lunedì, 16 gennaio 1854, alle ore 7 precise, sono invitati i signori Soci a voler intervenire all' Adunanza Generale che si terrà in una sala del Collegio Nazionale, per esaminare il rendiconto economico a tutto il 1853, e per trattare alcuni oggetti che riguardano l'amministrazione della proprietà sociale.

Torino, il 29 dicembre 1853.

Il Segretario membro della Direzione
A. VOLENTIERI.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ BARONE.

La Presse, *il* Debats, *il* Corriere Mercantile, L'Opinione, L'Unione, *ed* Il Parlamento.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DEL CAIRO

Via dei Conciatori

La Nation Belge, Il Parlamento, L'Opinione, L'Illustration, La Gazzetta di Savoia, *il* Nouveau Patriote Savoisien, La Voce della Libertà e diversi altri giornali.

DA VENDERE: Ettari 7, 60 (giorn. 20) circa di prato, sul territorio di Caselle. — Far capo in Torino dal sig. Vice Intendente notaio Operti, via di Dora Grossa, num. 23 piano 3°.

DA AFFITTARE

per il S. Martino 1854

CASCINA, propria del venerando Seminario Vescovile d' Ivrea, di ett. 49 (giorn. 128) circa, situata nel territorio di Tonnengo, comune di Mazzè, provincia d'Ivrea, con due grandiosi casamenti rurali attigui.

I capitoli e condizioni sono visibili presso il signor parroco di Tonnengo, e nella Curia Vescovile d'Ivrea.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere al piano nobile in casa Pollone, piazza Castello, n. 9, con due cantine. Far capo dal signor Piderman (Bass), confettiere sotto i portici.

INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI PALLANZA

AVVISO

Si rende noto al pubblico che nell'incanto tenutosi oggi in quest'uffizio, a tenore dell'avviso in data del 10 dicembre cadente mese, per l'appalto delle opere di costruzione della strada carreggiabile da Pallanza alla Svizzera pel tratto compreso fra la sponda sinistra del torrente S. Giovanni presso Intra e l'abitato di Barbè, frazione del comune di Oggebio lungo la sponda del Lago Maggiore venne deliberato il detto appalto col ribasso del 23, 65 per cento, e così mediante il prezzo totale di L. 242,514, 60.

I termini fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni otto, i quali scadranno col mezzodì del giorno di lunedì 8 del venturo mese di gennaio.

Pallanza, il 31 dicembre 1853.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

Torino, presso G. SERRA *e* COMP., *in via Nuova*

Enologia Economica, ossia maniera per fare vini, birre, sciroppi e sidro, buoni e salutari, e modo per correggere i vini e conoscere i falsificati, per uso comune delle famiglie, coll'almanacco pel 1854, ed il breve di S. S. sulla soppressione delle feste, cent. 60.

Nuova Etichetta dei calcoli fatti, pei cereali e per qualsiasi cosa L. 1.

MESSAGGERIE SARDE

A. BONAFOUS e COMP.

Quest'amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata di bagagli, oggetti di messaggeria, numerario e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna e di tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:

In *Torino*, via d'Angennes. — Genova contrada Nuovissima

DA VENDERE: Grande **Ancona** originale rappresentante S. Giovanni Nepomuceno, dell'esimio pittore Maratta, Torino, all'Esposizione di Belle Arti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

VENDITA

di tagli bosco d'alto fusto

Chi desiderasse far acquisto di un taglio bosco d'alto fusto, composto in gran parte di roveri, ed il rimanente di albere e pioppi, posto sul territorio di Cavallerleone ed in poca distanza dalla città di Racconigi e dalla strada ferrata di Cuneo, diviso in 9 lotti,

Si diriga per le opportune nozioni e per aver visione dei capitoli relativi al contratto in Torino dal notaio coll. Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, primo piano, in casa Viva da, in prospetto alla chiesa di San Giuseppe. — Per le opportune direzioni in ordine alle località, ai signori Stefano Stobbia in Cavallerleone, e Giuseppe Fassetta alla cascina detta del Maniscalco, posta sul territorio di Torino, vicino a Pozzo di Strada.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia, per quegli effetti che di ragione, che il Michele Scioldo, di Monastero e residente sulle fini di Ciriè, mai sarà per riconoscere ed approvare qualsiasi contratto di vendita, tanto di beni immobili che di beni od effetti mobili spettantigli, che si fosse o venisse fatto dal di lui figlio Giacomo Scioldo non possidente veruno stabile e soggetto alla patria potestà

Torino, il 2 gennaio 1854.

Vana sost. Geninati.

DA VENDERE

Num. **1260** Piante d' alto fusto tra roveri, olmi, noci, albere, pioppi e salici, esistenti nei beni della Cascina Rossa, propria del signor marchese Natta d'Alfiano, in territorio di Verolengo, in vicinanza del porto di S. Anna, sulla Dora Baltea.

Per le condizioni della vendita dirigersi alla Cascina del Duca, fini di Verolengo, al custode del Palazzo, Giuseppe Jura;

In Chivasso al sig. Scrimaglia regio notaio, ed

In Torino alla segreteria del signor marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DIFFIDAMENTO

Si diffidano i già clienti dell' ufficio di procura, già esercito dal caus. Gioanni Battista Rossella, che per decreto del Tribunale di prima Cognizione di questa città, in data 19 settembre ultimo scorso, le signore Giuseppa Serafina Maddalena Sassernò, vedova Guerin de Foncin, ed Angelica Vittoria Corte di Bonvicino, vedova Carrè, ottennero sequestrati i crediti dello stesso ufficio, e che perciò non riconosceranno per validi i pagamenti che si fossero fatti ai signori madre e figli Rossella o ad altri per essi.

Crosetti sost. Scolla.

DA AFFITTARE *per S. Gioanni*

ALLOGGIO di 11 o 17 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e scala particolare, via del Deposito, n. 4.

VETTURE PUBBLICHE

TRA

ALBA, BRA E CARMAGNOLA

partenza in tutti i giorni

Da ALBA . . . a ore 6 mattina e 1, 30 sera
» CARMAGNOLA . 8 45 » e 5 »

Uffizii:

In **Torino**, presso il sig. Ballesio, via Arcivescovado, accanto all' Albergo del Moretto;
» **Carmagnola**, nel Borgo Vecchio;
» **Bra**, al Caffè Piovano;
» **Alba**, presso il sig. Chiariglione, albergo del Trotto.

NB. I signori viaggiatori potranno assicurare all'Ufficio di Torino i loro posti nelle vetture da Carmagnola per Bra ed Alba.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, dietro il decesso del suo fratello Gio. Tommaso Isnardi, editore-libraio in questa capitale, via delle quattro Pietre, num. 4, piano terzo, avvenuto il 2 del corrente, diffida i signori Abbuonati alle di lui Opere, e i debitori di nulla più pagare d'or innanzi a chicchessia sino a nuovo avviso per parte degli eredi, quali, tosto conosciuti, verranno fatti di pubblica ragione.

Torino, il 3 gennaio 1854.

Isnardi Carlo Giuseppe
a nome della moglie e genitori.

DA RIMETTERE *al 1.° aprile* 1854

ALLOGGIO signorile di 5 membri per annue L. 600. Recapito al proprietario dalle ore 1 alle 3 pomerid., vicolo di Santa Maria, num. 3, piano terzo.

FALLIMENTO

di Levi Salvador, negoziante in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Salvador Levi, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 18 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 2 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed alla pubblica sua udienza del 26 gennaio 1854, si procederà al primo incanto di due terze campo situate sul territorio della stessa città, le quali vengono sproprie dal signor Agostino Collino di S. Pietro.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 1,200 offerto dall'instante sig. Enrico Paris.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 26 gennaio 1854, pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili situati sui territorii di Lombriasco e Casalgrasso, proprii in parte di Francesca Mosso, Agostino, Sebastiano e Domenico, madre e figli Tesio di Lombriasco, ed in parte delli Maria Tesio, moglie di Gabriele Avalle di Casalgrasso, Camillo Formento di Torino, medico Pietro Pecchio di Saluzzo, speziale Bartolomeo Pecchio di Valdella-Torre, Adele conte di Revello e notaio Francesco Piazzi di Lombriasco.

Li stabili da incantarsi consistono in alteni e campi, e verranno esposti in vendita in sei distinti lotti sovra i prezzi dall'instante sig. Eligio Rajneri offerti, cioè: di L. 200 pel primo lotto; di L. 350 pel secondo; di L. 150 pel terzo; di L. 150 pel quarto; di L. 180 pel quinto; e di L. 180 pel lotto sesto.

A. Varese proc. coll.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 26 gennaio 1854, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili proprii di Giuseppe Bossino, situati sul territorio di Cumiana, consistenti in prati, regione Corpa, e l'incanto continua ad aprirsi sul prezzo di L. 500 offerto dall'instante Giovanni Battista Tonotto.

A Varese proc. coll.

NOTA

A relazione del signor giudice Doro verte avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo il particolare giudizio di graduazione sulla distribuzione delle L. 15,500, costituenti il prezzo degli stabili situati sul territorio di Cavour, con instromento 2 marzo 1843, rogato Madon, venduti ad Orsola Milone, moglie di Giorgio Durand, dai signori Bernardo, Carlo ed Alessio, fratelli Marchisio fu Antonio, Carlo ed Andrea, fratelli Marchisio di detto Alessio, ed Antonio Marchisio fu Michele.

Sono ingiunti tutti i creditori a proporre le loro ragioni nei modi, luoghi e termini dalla legge stabiliti.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Sopra instanza della signora Antonia Gippini, assistita ed autorizzata dal di lei marito signor Gaetano Gippini d' Orta, il regio tribunale di prima cognizione sedente in Pallanza fissò la sua udienza del 19 corrente gennaio pel primo incanto degli immobili, proprii del sacerdote Gio. Battista Tirinanzi, già prevosto dell' Isola di S. Giulio d'Orta, situati in territorio di Cannobbio, sull'amena sponda del Lago Maggiore, consistenti in casa civile e rustica, con giardino annesso popolato di olivi ed agrumi, non che vasto terreno vitato, il tutto cinto da muro, sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 23 scorso dicembre, autentico Briata segretario.

Pallanza, il 2 gennaio 1854.

Paolo Vercellis proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 3 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI 4 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., mentre approvava, con Decreto dell' 11 dicembre 1853, la pianta nominativa del personale del Ministero dell'Estero, ha pure firmato due altri Decreti coi quali, a norma del disposto nel Regolamento del 23 ottobre 1853, ha determinato che il cavaliere Serafino Sublè, segretario capo di divisione, ed il sig. Luigi Savant, segretario capo di sezione, abbiano a continuare in attività di servizio, come Impiegati fuori pianta, e che il cavaliere Amedeo Vasco, ed il cavaliere Ruperto Balbiano d'Aramengo, sotto segretarii, siano collocati in aspettativa, accordando loro il titolo e grado di segretario di prima classe.

S. M. per Decreto del 26 dicembre 1853, ha collocato a riposo, a seguito di sua domanda per anzianità di servizio, il sig. cav. Francesco Giuria, segretario capo d'ufficio presso l'ispezione generale dell'Erario, ammettendolo a far valere i suoi diritti alla pensione che gli possa competere in forza della Legge e dei Regolamenti in vigore, a far tempo dal 1 gennaio 1854.

Corrispondentemente al disposto dal R. Decreto del 13 novembre 1853, con cui fu approvata una nuova pianta delle Tesorerie, nell'udienza del 31 dicembre detto anno, vennero fatte da S. M. le seguenti disposizioni:

Martini Giuseppe, nominato tesoriere provinciale di prima classe, e confermato nella attuale tesoreria di Cagliari;
Toxiri avv. Agostino, nominato tesoriere provinciale di quarta classe, e confermato nell'attuale tesoreria d'Oristano;
Puxeddu Pier Francesco, Giganti Michele, Sanna-Pes Francesco, Deidda Raffaele, Uras cav. Vincenzo, Saraceno di Brondello cav. Alfeo, nominati all'impiego di tesorieri provinciali di quinta classe, e confermati il primo a Nuoro, il secondo ad Alghero, il terzo a Cuglieri, il quarto ad Iglesias, il quinto ad Isili, ed il sesto a Tempio;
Lezard Pietro, Cagnoli Giuseppe, nominati tesorieri provinciali di quinta classe, e traslocati il primo dalla Tesoreria di Lanusei a quella dell'Ossola, ed il secondo dalla Tesoreria di Ozieri a quella di Lanusei;
Ruggiu Antonio Giuseppe, insinuatore ad Ozieri, nominato tesoriere provinciale di quinta classe e destinato alla provincia d'Ozieri.

S. M., con Decreti del 26 dicembre, ha degnato fregiare della croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

A proposizione del Ministro dell'interno, i signori:
Bergher teol. Paolo, canonico della SS. Trinità;
Fenoglio Ignazio, commissario d'artiglieria;
Capello di S. Franco teol. Luigi.

A proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, il sig.:
Benfà Carlo, capo di sezione con titolo e grado di capo di divisione nel prefato Ministero.

Ed a proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, il sig.:
Bernardi Ignazio, capo di divisione nell'Azienda dell'interno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 gennaio.*

Nella seduta d'oggi la Camera annullò l'elezione del cavalier Fantonetti. Seguirono interpellanze del deputato Martinet sugli ultimi avvenimenti nella valle d'Aosta, alle quali rispose il Ministro dell' interno; quindi relazioni di petizioni.

Il Ministro dell' interno presentò un progetto di legge pel riordinamento delle amministrazioni speciali delle Università israelitiche.

Il prof. Paravia incomincierà giovedì p. v. (5 del corrente mese) il suo corso di Storia Patria nella R. Università alle ore 3 e 1/2.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Regolamento per l'Ufficio normale del Saggio delle Sete.

Art. 1. L'esercizio dell' Ufficio per il saggio delle sete, il cui stabilimento fu approvato dal R. Decreto in data del 26 dicembre 1853, perchè somministri tutta la maggior garanzia sulla regolarità delle sue operazioni, è diviso in due sezioni.

Art. 2. La sezione prima, affidata particolarmente alla Direzione della condizione, è incaricata del ricevimento delle sete da saggiarsi, della loro trasmissione al saggiatore capo, della restituzione a chi ne ha chiesto il saggio e dell' esazione dei diritti.

Art. 3. La sezione seconda è incaricata dell' esecuzione di tutte le operazioni occorrenti per rinvenire il vero titolo delle sete sottoposte al saggio.

Art. 4. Nella prima sezione, appena ricevute le sete presentate per il saggio, saranno queste iscritte per numero d'ordine progressivo in apposito registro, dove in distinte colonne sarà annotato la data del ricevimento, la persona o ditta commerciale che ne fece la presentazione, non che ogni marca particolare.

Art. 5. Fatta la registrazione prescritta all' articolo precedente, le sete saranno spogliate degli involti, dei legami e di ogni contrassegno di cui fossero munite, quindi saranno trasmesse al saggiatore capo accompagnate da un bollettino controsignato indicante unicamente la data del ricevimento, il numero d'ordine e la quantità dei matelli ricevuti.

Gli involti e legami, corredati dell'indicazione dello stesso numero d'ordine, saranno messi in disparte, per essere poi restituiti ai destinatari insieme colle sete presentate, compresi i saggi esperimentati.

Art. 6. Il saggiatore capo, ricevuti i matelli su cui si chiede il saggio, ne farà iscrizione nel suo registro progressivamente secondo il numero d'ordine al medesimi apposto nella sezione di ricevimento, poscia ne ordinerà le operazioni di esperimento.

Art. 7. Avrà cura il saggiatore capo che le operazioni seguano, per parte delle persone addette allo stabilimento, colla massima precisione e senza inutili ritardi.

Art. 8. Siccome tutte le matassine di saggio hanno ad essere restituite ai rispettivi proprietari, a scanso di ogni danno o perdita, gli aspi saranno formati in modo da avere, quei che sono destinati al saggio degli organzini, il diametro uguale a quello che hanno comunemente gli aspi dei filatoi da organzino; e quelli destinati a saggiare le trame, il diametro uguale a quello comune degli aspi raccoglitori delle trame nella più parte degli opifici.

Art. 9. La lunghezza del filo di seta sia grezza, sia lavorata, da sottomettersi al peso di precisione, continuerà ad essere esattamente quella stabilita dalla notificanza di questa R. Camera del 18 marzo 1850, cioè di metri 450.

Art. 10. Il peso continuerà pure ad essere fatto a mezzi decigrammi. Conseguentemente il numero dei mezzi decigrammi che vi vorranno per uguagliare il peso di 450 metri di filo di seta costituirà il titolo della seta saggiata.

Art. 11. Il saggiatore terrà esatto conto nel suo registro dei risultamenti di ogni operazione, e dichiarerà in apposita bolla staccata da registro a matrice quanti mezzi decigrammi pesino 450 metri di filo di seta di ciascuna prova, e così quale sia il titolo medio riconosciuto sul complesso dei risultamenti di ciascun saggio.

Art. 12. Egli trasmetterà alla sezione prima distintamente tutti i capi tolti dalle macchine di assaggio, accompagnati dalla bolla suddetta, portante anch'essa il primitivo numero d'ordine da esso firmata, su cui sarà pure stato da lui annotato il montare dei diritti, de' quali dovrà eziandio risultare nel registro generale e sulla bolla-madre rimanente all' Ufficio.

Art. 13. Sulla stessa bolla sarà pure annotato, quando sarà stato chiesto, il risultamento riconosciutosi circa la forza, la elasticità, il torto ed il filato della seta che si volle analizzare.

Art. 14. Nella sezione prima si aggiungerà alla bolla l'indicazione della Ditta di Commercio o della persona che richiese il saggio o le altre suindicate operazioni rendendo così compiuta la dichiarazione che debbe dare l'ufficio al Commercio ed al Pubblico.

Art. 15. Sarà rilasciata nei modi come sovra prescritti insieme colla bolla un semplice bollettino indicante i risultamenti ottenuti.

Art. 16. Le sete che formarono le prove saranno dal Saggiatore infilzate in un cappietto sul cui nodo si apporrà il sigillo d'ufficio con iscrittovi il numero d'ordine del saggio.

Art. 17. Le prove così assicurate da impronta di autenticità e riposte dalla sezione 1ª col restanti matelli nel loro involti e legami, saranno fatti consegnare al domicilio di chi ne chiese il saggio, accompagnato dalla bolla.

Art. 18. Al momento della rimessione della bolla dovrà venir eseguito il pagamento dei diritti di saggio o d'analisi, il cui montare risultante dalla bolla medesima rimarrà in caricamento al Direttore.

Art. 19. I diritti sono stabiliti come infra:

L. 2 » per ogni saggio sino a 30 capi di matassa;
» 2 50 idem da 31 a 40 idem;
» 3 » idem da 41 a 50 idem;

e così di seguito cent. 50 d'aggiunta sempre sulla stessa proporzione.

Cent. 50 per la ricognizione del torto e filato di 10 fili;
» 25 per la ricognizione dell'elasticità e forza di 10 fili;
» 75 per dette due operazioni riunite pure su 10 fili;
il doppio per ogni operazione su maggior numero di fili.

Più il diritto fisso di cent. 10 pel bollo e porto a domicilio delle sete mandate all'esperimento.

Art. 20. Il pagamento si farà all'atto della restituzione della seta da chi avrà chiesto l'esperimento senza pregiudicio del diritto di ripetizione secondo gli usi e le pratiche della piazza.

Art. 21. Qualunque richiamo dovrà essere pel mezzo della Direzione rappresentato alla Commissione della R. Camera incaricata dell' ispezione degli stabilimenti riuniti della Condizione e del Saggio, la quale vi provvederà senza ritardo e ne riferirà ove d'uopo alla Camera stessa.

Art. 22. Il montare dei diritti sarà mensilmente versato nella Cassa della Camera. Le spese iscritte parimenti sul suo bilancio saranno pagate dalla Cassa stessa su di appositi mandati. Le spese tuttavia che richiedonsi minutamente nel giornaliero andamento dell'ufficio potranno essere anticipate dal Direttore o dal Saggiatore Capo a di cui favore sarà poscia spedito mandato di rimborso.

Art. 23. La subordinazione nello stabilimento debbe essere mantenuta ferma per modo che mai gli ordini del Saggiatore Capo abbiano ad incontrare alcuna difficoltà e così sotto di esso quei della Maestra e della Sotto-Maestra sulle Assistenti e sulle Applicate.

Art. 24. Tutt' i registri debbono essere aperti alla Commissione Ispettrice, come debbesi alla medesima render conto di qualsivoglia evenienza nell'andamento dell'ufficio.

Art. 25. La sera del 31 del mese di dicembre l'esercizio dell'anno che scade debbe essere chiuso, e debbe del medesimo darsi minuto conto alla Camera insieme colla consegna di registri, il che dovrà pure esser fatto sempre quando la Camera voglia ordinarlo.

Art. 26. Ogni giorno alla sera prima di chiudere l'ufficio, il Saggiatore Capo redigerà il bollettino contenente lo specchio delle operazioni effettuatesi nella giornata.

Art. 27. Un avviso della Camera indicherà l'orario giornaliero in cui si attenderà al pubblico servizio.

Torino, il 27 dicembre 1853.

Il Vice-Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

Il Segretario
AVV. G. FERRERO.

Visto si approva:
C. CAVOUR.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Servizio de'piroscafi postali per l'anno 1854.

PORTI DI DESTINO	Partenza da Genova: Giorni	Ore	Partenza per Genova dai porti indicati alla Colonna N. 1: Giorni	Ore
1	2	3	4	5
Cagliari	ogni sabb.	6 pom.	ogni mart.	10 pom.
Capraja (Isola di)	2° sabb. di ogni mese	6 pom.	il mercol. successivo	. . .
Madalena (Isola della)	4° merc. di ogni mese	9 ant.	il sabbato successivo	. . .
Portotorres (Sassari)	ogni mercoledì	9 ant.	ogni sabb.	8 antim.
Terranova (Tempio)	ogni sabb.	6 pom.	ogni merc.	. . .
Tunisi (Africa)	1° e 3° sab. ogni mese	6 pom.	2° e4° sab. ogni mese	mezzodì

Torino, 20 dicembre 1853.

Il Direttore Generale,
DI POLLONE.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 xbre 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . . Fr.	35025	15
Mobilier . . . . . »	5703	80
Frais généraux . . . . . »	13521	60
Portefeuilles . . . . . »	2303670	52
Caisses. . . . . »	1646451	30
Comptoir de Chambéry . . . »	1156557	90
Divers: comptes d'actions (anciennes) . . . . . »	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles) . . . . . »	439250	»
Dépôts engagés . . . . . »	49747	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . . »	7600	»
Dépôt de soie . . . . . »	14000	»
Diverses remises en route . . . »	542	95
Total Fr.	5708025	56

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	1600000	»
Profits et pertes . . . . . »	72319	53
Comptes courants non disponibles »	770117	65
Banque d'Annecy . . . . . »	8672	80
En circulation 682050 / En caisse . 1299750	1981800	»
Fonds de réserve.	2704	83
Solde des anciens dividendes à répartir . . . . . »	517	65
Effets à payer. . . . . »	99782	02
Siége principal . . . . . »	1156557	90
Comptes courants disponibles . »	15253	18
Total Fr.	5708025	56

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

In modificazione dell'avviso 15 spirante mese di questo Ufficio si previene il pubblico, che gli ivi annunziati incanti con successivo deliberamento definitivo della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 22 della tabella annessa alla Legge succitata, cioè possessione *Casenove*, avranno luogo in questo stesso Ufficio alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 20 gennaio prossimo.

Nulla è nel resto innovato a quanto si contiene nel citato avviso.

Voghera, li 30 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il segretario ROMERO.

www.internetculturale.it

LOMBARDO-VENETO

A rettifica d'una notizia, partecipata da Venezia alla *Corrispondenza austriaca litografata*, e da noi pure riportata, riguardante la stradaferrata da Verona a Brescia, il *Foglio Ufficiale di Verona* « dichiara con tutta certezza che, fra Lonato e Desenzano, non ebbero luogo scoscendimenti di terra, e che quindi la protrazione dell'apertura della stradaferrata non può da quelli dipendere. » Indi continua :

« Possiamo anzi soggiungere che, dopo la prima corsa di prova del 19 dello scorso novembre, venne sovente percorsa la linea in tutta la sua estensione, con convogli carichi di mobilie, pel corredo delle case da guardiano e delle stazioni, e con materiali di scorta per l'esercizio ; e che, specialmente fra S. Giorgio in Salice e Lonato, viene percorsa giornalmente tutta la linea, con convogli di ghiaia di scorta per la futura manutenzione dell'armamento.

« Dietro quanto accennammo precedentemente nel nostro foglio, non si faceva che preconizzare l'apertura di tutta la linea pel 1 gennaio prossimo, essendo riservato, all'i. r. ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni di destinare il giorno preciso dell'apertura al pubblico, il quale ci giova sperare non esser lonatano, non essendovi alcun ostacolo alla sua effettuazione. »

FRANCIA

PARIGI, 31 *dicembre*. Oggi alle due pomeridiane si diedero varie serenate diurne (*aubades*) alle LL. MM. nella corte delle Tuilerie, in occasione del nuovo anno, dalle bande musicali della guardia nazionale e dei diversi reggimenti di fanteria e squadroni di cavalleria formanti la guarnigione di Parigi. L'imperatore e l'imperatrice si affacciarono al balcone dell'Orologio, e furono accolti dalle truppe e dalla folla dei curiosi alle grida ripetute di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!*

Le LL. MM. sono poscia montate in una slitta scoperta, e pel lungo-Senna delle Tuilerie si sono indirizzate ai Campi Elisi.

— Si è annunciato ieri il compimento della diga di Cherbourg. Ecco in quali termini il *Moniteur* riferisce questo fatto :

Il secondo anno del nuovo impero si apre con un avvenimento che sarà notevole nei fasti marittimi della Francia.

La diga di Cherbourg è interamente finita oggi 31 dicembre 1853, e passa allo stato di manutenzione a decorrere dal 1 gennaio 1854.

Questo gigantesco lavoro incominciato nel 1783, sospeso durante la bufera della rivoluzione, ripreso al tempo del primo impero, sospeso nuovamente per tutto il periodo della ristaurazione (1814), è finalmente compiuto, dopo 70 anni di aspettazione e 41 di sforzi costanti.

Per lungo tempo il buon successo era stato messo in dubbio; disastri terribili aveano potuto, a certi momenti, dar da temere che il mare dovesse vincere in quella lotta accanita contro i lavori ed i tentativi più audaci del genio umano; oggidì ogni inquietezza di tal sorta può essere sbandita.

Ognun sa che la diga di Cherbourg è opera progettata dall'illustre Vauban, al quale non era sfuggita la necessità per la nostra marineria di aver nella Manica un porto accessibile ai più grandi vascelli da guerra ; dopo successivi esperimenti, essa fu stabilita a 4,000 metri incirca dall'entrata del porto di commercio. La sua lunghezza è di 3,700 metri (il *Breakwater*, di Plymouth, non ha che 1800 metri in lungo), e presenta un rilievo di oltre a 20 metri al disopra del fondo del mare; 2,000 blocchi artificiali, ciascuno di 20 metri cubi, e del peso di 44,000 chilogr., i quali difendono contro i flutti le fondazioni delle punte estreme delle cateratte.

I venti ed uno ultimi anni di questo ammirabile lavoro sono stati interamente spesi nella costruzione del muro in pietra, che ha 10 metri e mezzo di altezza al disopra del livello della marea bassa, e dello zoccolo delle punte di cateratta delle due estremità del forte centrale e del forte intermedio. Le spese dal 1783 fino al 1 gennaio prossimo saranno ascese alla somma di 67,500,000 fr. La legge del 25 giugno 1841 aveva stanziato per terminare la diga un credito straordinario di 18 milioni; mercè di un'amministrazione che maneggiò con diligenza il denaro dello Stato, un risparmio di pressochè 1,500,000 fr. potè essere effettuato sopra quel credito.

In tal modo una baia fino allora terribile ai naviganti offre oggidì un ricovero sicuro alle più grandi navi, nel tempo delle più veementi burrasche; e le flotte della Francia vi troverebbero, all'uopo, un asilo contro il mare, e contro il nemico; ed è nel tempo stesso un rifugio aperto ai legni di commercio di tutte le nazioni marittime.

La Francia adunque può a giusto titolo insuperbirsi di una tal opera, che non ha la seconda nè nei tempi antichi nè nei moderni, e che cominciata da Vaubau, improntata da Napoleone I col suggello del suo genio, è terminata da Napoleone III.

— La Società dei panattieri di Parigi ha risoluto di sopprimere la strenna che essi distribuivano ai loro avventori, e di sostituirvi un dono annuo fatto agl' indigenti di 200,000 chilogrammi di pane di prima qualità, nei primi giorni del mese prossimo.

SPAGNA

MADRID, 25 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Iersera S. M. la regina ha presieduto al consiglio dei ministri che si tiene tutti i venerdì. Il conte di San Luis non ha potuto assistervi, a motivo dello stato di sua salute.

Giusta le informazioni da noi ricevute, non sono stati discussi, in questo consiglio, affari di grande importanza.

— La *Espana* annunzia che il duca e la duchessa d'Alba si recarono, il 24, a far visita al duca e alla duchessa di Montpensier.

— Si legge nell'*Heraldo* :

La notizia, data da un giornale, che il marchese di Bayamo era nominato ministro di Spagna a Berlino, non ha fondamento.

— Il generale Canedo, ex-capitano generale di Cuba, è arrivato a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *dicembre*. Si legge nel *Globe* :

Nella seduta del consiglio privato che è stata tenuta ieri (29) al castello di Windsor, è stata presa la determinazione che il Parlamento sarà prorogato di nuovo fino al martedì 31 gennaio, ma che il decreto annunciante questa nuova proroga annuncierà egualmente che la convocazione delle Camere per quel giorno è fatta *per la espedizione degli affari pubblici*. Il Parlamento è dunque definitivamente convocato pel 31 gennaio.

— Si legge nello stesso giornale :

Abbiamo motivo di credere che il sig. Bowring succederà a sir George Bouham come governatore di Hong-Kong e primo soprintendente del commercio britannico nella Cina.

— In un articolo della *Shipping and Mercantile Gazette* sulle attuali condizioni d'Europa, sono da notare le osservazioni seguenti :

« Presumiamo che restino ormai pochi dubbi su questo proposito; che l'Inghilterra, cioè, è sul punto d'intraprendere una guerra contro la Russia e che la primavera vedrà le due nazioni sul campo. Sono già otto mesi che la Russia si sta preparando a questo grave avvenimento. Questa guerra, per parte dello czar, sarà principalmente diretta contro il commercio britannico. Egli vorrebbe farci chiudere i porti del Baltico; e la Svezia e la Danimarca potranno a gran fatica resistere, a questo riguardo, all'influenza russa.

Lo czar può far capitale sull' Austria, sulla Norvegia, sulla Svezia e sulla Grecia quali sue alleate. Gl'intrighi in Oriente dimostrano che lo czar vuol far provare gli effetti della sua collera all' Inghilterra, e la Persia potrà essergli di qualche vantaggio.

Noi temiamo che non sia più possibile di evitare la guerra. In questa lotta l'Inghilterra non sarà sola; la Prussia e la Francia faranno causa comune con lei. Ma quello che noi soprattutto crediamo, è che l'Inghilterra sia fedele a sè stessa. »

— Il *Morning-Post*, riguardando la guerra come un'eventualità assai probabile, sostiene essere della più grande importanza per l'Austria ch'ella s'identifichi con la politica dell' Inghilterra e della Francia, e perfino della Prussia, aderendo alla gran lega difensiva dell' Europa civile contro le aggressioni della Russia.

— Scrivono allo stesso giornale da Parigi, in data del 29 :

« La rientrata di lord Palmerston agli affari ha cagionato la più viva soddisfazione a Parigi. Il che è prova d'un gran cangiamento nella opinione pubblica de' francesi riguardo all' Inghilterra ; imperocchè, alcuni anni fa, lord Palmerston era considerato come il più gran nemico della Francia, ed oggi il nome del nobile lord è popolarissimo in Francia.

Era universalmente rincrescluta la sua demissione ; e la sua rientrata è una cosa di cui tutti si rallegrano come se fosse tutto quel che bisogna per umiliare la Russia.

— Si legge nel *Dailg-News* :

Il fatto di cui si aspetta l'annunzio, da un istante all'altro, alla Borsa ed alla *City*, è l'entrata delle flotte riunite nel mar Nero.

Persone ben informate credono che la notizia ufficiale di questo fatto produrrà gran movimento nelle ambasciate russe a Londra e a Parigi, e che forse potrà risultarne pur anco la partenza del barone Brunow e del signor Kisseleff dalle due capitali.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 25 *dicembre*. La quistione dello statuto del principato di Lippe, che occupa già da parecchie settimane i fogli della Germania si meridionale che settentrionale, e che fu notoriamente portata dinanzi il foro dell' assemblea federale mediante un reclamo del comitato degli Stati, otterrà probabilmente fra breve una soddisfacente soluzione coll'accettazione d'una proposta avanzata dal comitato di riclamo all' assemblea federale. Il comitato propose di riattivare la legge elettorale del 1836, d'intraprendere le elezioni in base di questa e di procedere dipoi alle riforme dello statuto. Conoscendo tanto il governo che gli Stati di Lippe esser necessario il ritorno alle condizioni anteriori al 1848 per togliere le attuali differenze, ed avendo i reclamanti protestato soltanto contro la forma, nella quale il governo voleva realizzare questo progetto, gli è probabilissimo che la suddetta proposta del comitato venga accettata dall'assemblea federale.

BAVIERA. *Monaco*, 24 *dicembre*. Nella seduta della Camera dei deputati del 21 corrente, comunicò il presidente della Camera, essergli stato trasmesso il giorno antecedente ad ora tarda uno scritto del tre ministri della giustizia, dell' interno e delle finanze, riguardante l'organizzazione giudiziaria. Attesa l' importanza di quell' atto il presidente ne notificò verbalmente l' essenziale contenuto come segue : Il governo dello Stato non si trova in grado di attivare l' organizzazione giudiziaria nè interamente, nè parzialmente, nè in questo, nè nel futuro periodo finanziario. Esso riconosce i difetti dello stato attuale e reputa doverli togliere in altra guisa ; domanda perciò i mezzi pecuniarii onde conseguire lo scopo voluto.

Questi mezzi pecuniarii devonsi ricavare dal secondo prestito per soscrizione, e la partizione deve seguire in modo che, per lo stato della giustizia si fissino annualmente 160,000 fiorini, per lo stato dell' interno e dell'amministrazione 300,000 fior. Il deputato Thinnes propone di formare per l'esame di questa proposta un comitato riunito, consistente del primo e del secondo comitato ; questa mozione fu appoggiata dal barone de Lerchenfeld e dal principe Wallerstein ed approvata dalla Camera. La Camera passò dipoi a discutere e deliberare il progetto di legge risguardante la costruzione d'una stradaferrata da Monaco per Frisinga a Landshut, che dovrà congiungersi colla progettata stradaferrata da Regensburgo a Passovia. Dopo lunghi dibattimenti, il progetto di legge venne adottato con 128 voti contro 5.

TURCHIA

Leggesi nel *Corriere Italiano* ;

Scrivono dalla Bosnia in data 10 dicembre, che le divisioni militari destinate ad occupare i confini della Bosnia possono essere ancor chiamate insignificanti, sebbene si facciano tutti i possibili sforzi per radunare truppe e specialmente milizia arnauta.

Anche i montenegrini tengono molto ben difesi i loro confini, però in Bosnia si dubita che per adesso possa aver luogo un conflitto.

COSTANTINOPOLI, 19 *dicembre*. Si legge nell' *Osservatore Triestino* il nuovo progetto di nota che fu rimesso alla Porta in questi ultimi giorni. Questo è stato presentato al sultano per mezzo del granvisir, il quale avrebbe avuto l'ordine di sottometterlo ad un *umuni meilissi* (consiglio generale straordinario), che ebbe luogo sabato 17 corrente alla Porta, e a cui assistevano un numero immenso di ulema e softà, come pure capi delle moschee, unitamente a tutti i dignitari e funzionari civili e militari, e persino i comandanti e lo stato maggiore dei navigli da guerra ottomani.

Vi sono stati molti di quei membri del consiglio che si espressero fortemente per l' accettazione, mentre altri si opposero, e fra questi ultimi, la maggior parte appartenevano al clero e al partito vecchio turco ; finalmente non poterono giungere ad alcuna risoluzione, e sino alle 11 ore della notte questa riunione straordinaria continuò senza che si potesse prendere alcuna decisione intorno alla quistione pendente.

Alla porta e negli appartamenti privati vi erano diversi dragomanni delle ambasciate, che attendevano con impazienza per conoscere la risoluzione di questo consiglio, segnatamente il primo interprete di Francia, sperando far pervenire la decisione al suo ambasciatore, il quale si era portato alla residenza di lord Stratford de Redcliffe, ove attendevano ambidue la risposta riguardo la decisione di questo straordinario consiglio. Il vapore francese il *Chaptal* aveva già scaldato le macchine ed era pronto a partire per Marsiglia coi dispacci.

Il giorno appresso (ieri) lo stesso consiglio straordinario si è nuovamente riunito alla Porta per dare finalmente una risposta precisa agli ambasciatori delle quattro grandi potenze. Questa risposta sarà data quest'oggi ; e sebbene le nostre informazioni avute da fonte sicura, non ci diano particolari riguardo i dibattimenti del consiglio suddetto, ne conosciamo la parte essenziale, ed è, che questa nota fu accettata, aggiungendo alcune osservazioni di poca importanza. In appoggio dell'accettazione, si osserva la nomina di Halil bascià, ex-governatore generale, della provincia di Brussa, che fu nominato membro del consiglio dei ministri. Abbiamo sin ora tre membri del detto consiglio, Mussa Safety bascià, Riza bascià e Halil bascià, che appartengono al vecchia ministero del 1842-45. E con tutta probabilità l' attuale ministero sarà intieramente cambiato, ciò che potrebbe aver luogo in breve, e subito che si incominciarebbe a trattare della pace.

In questa nuova nota vi sono cose molto differenti dalle altre scambiate fra le parti in questione. Essa porta una riforma, quasi generale, nell' amministrazione del governo ottomano, e che potrà cagionare disordini prima d'essere adottata.

— Si legge nello stesso giornale :

La notte del 14 corrente una goletta russa con 4 cannoni montata da 30 uomini d' equipaggio, 4 caporali, 4 ufficiali ed un prete, e comandata dal capitano Davidoff, era entrata nel Bosforo e già aveva sorpassato senza esser vista, col favore delle tenebre, i due primi forti, quando il comandante della terza fortezza, essendosene accorto, le si fe' incontro in un caicco e le intimò la resa. Ma non ostante l' intimazione la goletta continuava il suo cammino e non sembrava disposta a cedere : allora il comandante turco fe' sentire che nello staccarsi dalla sua batteria egli aveva lasciato l'ordine di far fuoco qualora avessero scorto un dato segnale, e che questo segnale, senza curarsi del proprio pericolo, ei l'avrebbe fatto se quel naviglio tardava più oltre a rendersi. Il capitano della goletta si vide costretto a cedere, ma prima di venire in mano dell' inimico fe' gettito in mare de' suoi cannoni e delle sue munizioni. Al suo bordo però furono trovate materie incendiarie, e questa circostanza, benchè il comandate dichiari che fu costretto dai cattivi tempi ad entrare nel Bosforo, diè luogo al sospetto ch'ei fosse invece venuto espressamente per appiccare il fuoco alla flotta turca che si trova ancorata all' imboccatura del Mar Nero. È ad osservare che il capitano Davidoff comandava prima d' ora uno dei due vapori che faceva il servizio fra Odessa e Costantinopoli, e da ciò si vorrebbe argomentare che l' avessero destinato a questa spedizione, nello scopo che le si presta, per la conoscenza ch' egli ha del nostro canale. La goletta si trova oggi con bandiera turca ad Anatoli-Cavak. L' intenzione di bruciare il resto della flotta ottomana (è necessario ch' io vel dica ?) non esiste che nell'esaltata fantasia dei nostri turcomani di Pera. La goletta, sorpresa da uno spaventoso temporale nei paraggi vicini al Bucaso, fu al cadere della tempesta trasportata dalle correnti dentro del Bosforo. Il comandante gettò in acqua non solo i cannoni e le munizioni, ma ben anche le sue proprie spalline e la spada, perchè i regolamenti militari della Russia proibiscono sotto pena di morte di rendersi all' inimico con addosso le armi o distintivi del proprio grado. Ma la gente è pur troppo corriva ad impadronirsi dei più semplici avvenimenti e a fabbricarvi sopra delle storie incredibili, impossibili, che non hanno pur l' ombra del senso comune, ma che non di meno gli uni spacciano colla più imperturbabile sicurezza e gli altri accolgono colla più patriarcale semplicità.

Si narra che il barone de Bruck stia sul punto di mettere in atto un grandioso concetto. Si tratterebbe di stabilire in Costantinopoli una figliale della Banca di Vienna.

— Intorno alla nomina del nuovo capitan-bascià si legge in un carteggio da Costantinopoli dell'*Oss. Triestino* ;

www.internetculturale.it

Dopo la miseranda catastrofe di Sinope il capitan-bascià diventava un uomo impossibile a mantenersi al potere: i turchi mormoravano contro di lui e le donne si recarono parecchie volte in numerosi attruppamenti, con urla e dimostrazioni ostili, a chiedergli conto di quel che aveva fatto dei loro figli, dei loro parenti, dei loro mariti. Ei fu dimesso, e sottentrò nel suo posto Rizà bascià che forse non tarderemo di molto a vedere granvisir. Questa nomina ha una suprema importanza ed è in sommo grado significativa. Rizà bascià, fanciullo ancora, non era altro che un *tutungi*, ossia venditor di tabacco; piacque a Sultano Mahmud che lo tirò su, e gli prodigò onori e ricchezze. Dopo la di lui morte divenne l'amante dell'ora defunta sultana Validè, e con questo mezzo conservò per lungo tempo una immensa influenza nel serraglio e tenne in sua mano i destini dell'impero. Cadde poscia in disgrazia; ma tutti convengono che egli rese degli eminenti servigi alla Turchia, e non usò mai del suo ascendente che pel bene di essa. A lui, quando era seraschiere, è dovuta tutta la nuova organizzazione militare. Quindi egli è adorato dall'armata e gode al tempo istesso d'una straordinaria popolarità, perchè a tutti è noto che egli ha un'anima veramente patriottica ed ama sinceramente il proprio paese.

— Quest'oggi il nuovo ministro della marina, Rizà bascià, si recò con un piroscafo del governo a Bujukderè e a bordo della flotta ottomana per ispezionarla e darle i suoi ordini. Nel suo passaggio col battello a vapore, il vascello inglese il *Queen*, che a motivo del vento contrario rimase ancorato un poco più sopra di Tophana, fece un saluto di 19 colpi, che gli furono subito corrisposti dal brigantino ottomano guarda-porto.

Quest'oggi il generale Prim, unitamente al suo seguito, riceverà udienza dal sultano. Egli sarà presentato dall'inviato di Spagna.

— Le armi ottomane, oltre alla catastrofe di Sinope, sembra che abbiano sofferto una sconfitta anche in Asia presso la fortezza di Akiska. Oltre alla perdita di uomini e di cannoni, l'insubordinazione tra le truppe avrebbe completato il disordine, il rovescio. Aggiungasi a ciò le dimostrazioni ostili della Persia, tanto contro la Turchia quanto contro l'Inghilterra, e sarà dato giudicare tosto se la Porta possa e debba mostrarsi inquieta, o meno.

Infine è mio dovere il parteciparvi, che tanto a causa dei passi fatti dalle quattro potenze, quanto per l'influenza dei disastri sofferti e per effetto delle discussioni del gran consiglio, che si è costituito quasi in permanenza, nessuna combinazione sembra oggi tanto vicina e probabile quanto quella della pace, preceduta da un prossimo armistizio.

VARIETA'

MUSICA SACRA.

Ci viene comunicato il seguente articolo:

Il primo di dell'anno nella Chiesa Metropolitana, alla presenza delle LL. MM. e di molto ed eletto popolo, si eseguì dalla Real Cappella la prima messa, del ventenne maestro Giulio Riccardi. Noi vi assistemmo, e porgiamo le nostre sincere e vive congratulazioni al giovine compositore per aver egli esordito nella sua artistica carriera con sì difficile e ben riuscito lavoro.

Ci permetta egli pertanto di esaminarne accuratamente cadun pezzo, sì per provare che fondati in ragione sono gli elogi nostri, come per far osservare quelle cose che più ne parvero degne, o su cui puranco trovammo materia a ridire.

Il *Kyrie* è di bellissimo effetto per l'armoniosa concatenazione delle voci e degli istrumenti e per la semplice soavità delle sue melodie.

Il *Gloria*, pieno di maestà nel suo principio e nel fine, commove nel mezzo mirabilmente gli animi, in modo speciale col patetico canto del *Qui tollis* fra il sommesso gemere di tutti gl'istrumenti. La *Fuga* con cui esso termina, dinota quanto famigliari gli siano le difficili regole del *contrappunto*, per la classica sua chiarezza e il sempre vivo ed incalzante suo corso.

Il *Credo* procede sempre con maestosa spontaneità dal principio sino al fine, ma ci fece particolarmente notevolissima impressione il grave e tetro *Incarnatus*, in cui proprio si rivela nel giovane artista un alto e profondo sentire filosofico; come altresì il felice iterare che fanno le masse vocali a diverse e ben concertate riprese la parola *Credo*. Giunti però al fine di quezzo pezzo, non possiamo a meno di osservare, che, quantunque la buona disposizione delle parti e il facile e leggiadro modulare rivelino nel *Riccardi* profonda scienza di contrappunto, tuttavia il motivetto, con cui gli istrumenti accompagnano le parole *« et vitam venturi saeculi »* benchè grazioso assai e logico in certo qualmodo, trattandosi di esprimere con esso le speranze d'una vita futura, ci pare però scostarsi alcun poco da quella severa gravità che debbe sempremai regnare nello stile sacro, e siam certi che se il suo padre e maestro permise questo slancio fantastico, non si fu che, avuto riguardo all'età giovanile, cui qualche cosa fu in ogni tempo condonato.

Nel *Sanctus* si accordano con mirabile successo le armonie istrumentali con quelle delle voci, ed il *Benèdictus* è di un canto e di un concerto sì soave e patetico, che non può esser dettato, se non da un'anima appassionata e dotata di delicato sentire. Nell'*Hosanna* poi credemmo proprio udire le falangi dei Serafini riempiere di lor santo esultare le volte azzurre dei cieli.

L'*Agnus Dei* finalmente è di una grande e commendevolissima semplicità e corrisponde pienamente colla soavità delle melodie e colla ricchezza dell'istrumentazione a tutte le prelodate parti che lo precedono.

Ammirammo come lo studio delle massime difficoltà del pianoforte, su cui è valentissimo il giovane maestro, e la applicazione zelante e indefessa alla cultura delle belle lettere e delle principali lingue europee gli abbia permesso di tanto addentrarsi nei misteri delle sacre armonie: come il suo lavoro abbia ottenuto il plauso di persone use ad intendere i miracoli d'arte di *Cherubini*, di *Hummel*, di *Mozart*, di *Beethowen*, e la eccellente musica del suo proprio genitore cav. *Giuseppe Riccardi*: come l'ispirazione non gli sia mai venuta meno dal principio al fine: come abbia saputo rivestire il suo lavoro di efficacissima musica adorna di somma chiarezza e brevità: come il sentimento filosofico sia stato inalterabilmente sposato alla effervescenza giovenile, e come finalmente (salvo come già dicemmo nella coda del *Credo*) egli non si sia mai dimenticato, che il soggetto era sacro e doveva risuonare sotto le volte d'un Tempio che è il santuario della verità.

Crediamo sia inutile il dire che questo lavoro è stato interpretato in modo mirabile, diretto com'egli fu dal padre del compositore colla ormai sì nota sua valentia; convien però, ad onor del vero, tributar ogni sorta d'encomii al professori sì di canto che di suono, che cooperarono a renderne quantomai si potea felice e splendida l'esecuzione.

Prima di finire sentiamo il bisogno di rivolgerci al cav. *Riccardi* e di rallegrarci con esso lui quanto più vivamente sapprimo, del vedere finalmente coronati con esito sì felice tanti anni di faticosa e sapiente sua scuola, e crediamo non poter fare al giovine compositore maggiore elogio, se non col dire che in quest'occasione il figlio ha onorato il padre, l'alunno il maestro.

Grazie pertanto sian rese sì all'uno che all'altro per averci regalato un sì buon capo d'anno, ed eccitiamo il quadrilustre maestro a proseguir animoso per la via intrapresa, rendendo sempre frutti degni dell'ottima cultura dell'esimio suo genitore; badando alleliegi del proprio genio e dell'arte e non rendendosi così mai schiavo di un gusto corrotto e corrompitore per piacere, affinchè si dica che la terra italiana è il vero e perpetuo nido delle anime artistiche e delle anime libere, dinanzi a cui tosto o tardi l'universo s'inchina.

A. C. I.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Milano, 2 gennaio.* Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Dopo la gran quantità di neve caduta nella notte del 28 al 29 dicembre, la temperatura si abbassò il giorno 30 fino a 9 gradi sotto zero Reaumur: il giorno 31 fu alquanto più mite, ma nella notte del 31 al primo gennaio, la temperatura massima fu 0 *meno* 4, la minima 0 *meno* 7. In tutta la giornata di ieri il freddo si mantenne intenso, e nella notte dell'1 al 2 gennaio, toccò 0 *meno* 9 R. Questo freddo incrudisce in tutte le parti d'Europa. Le notizie della Spagna, del Belgio, del nord della Francia recano varii casi funesti avvenuti pel freddo dal 17 al 26 dicembre.

SVIZZERA. *Ginevra.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il sig. prof. Laya, francese, il quale aveva pubblicato un articolo in critica della coalizione dei partiti e del nuovo governo che ne nacque, è stato destituito. Una viva polemica era insorta fra questi giornali, organi dei diversi partiti, la *Revue* censurando questo atto come un arbitrio, e gli altri dimostrandolo in conseguenza dell'insufficienza del professore contro la quale reclamavano gli scolari. Ora la cosa è stata sollevata nel Gran Consiglio, il sig. James Fazy avendo proposto di passargli una pensione. Vi si oppose il sig. Camperio, e vivissimo fu il dibattimento. La tribuna avendo fatto delle manifestazioni a favore di quest'ultimo, il presidente del Gran Consiglio minacciò di farla sgombrare. Non si conosce ancora l'esito della proposizione Fazy.

ALEMAGNA. *Vienna, 30 dicembre.* Il freddo in questi giorni si è elevato da 10 a 16 gradi sotto lo zero. Dall'anno 1840 non s'ebbe in dicembre un freddo tanto intenso.

— Il barone de Offenberg è giunto come corriere da San Pietroburgo.

— Oggi fu aperta la corrispondenza privata sulla linea telegrafica da Temesvar ad Orcowa. Dispacci dello Stato vengono inoltrati su questa linea già da parecchi giorni.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le ultime notizie pervenute dai Principati Danubiani contengono semplicemente brevi ragguagli, che non fan altro che completare i racconti degli avvenimenti successi. Così troviamo in una comunicazione sicura fatta al *Satellite* sul fatto di Matschin, che « alcuni carri pieni di feriti furono portati negli ospedali di Braila. » I feriti avrebbero detto che i turchi si difesero animosamente e con bravura contro l'attacco dei russi. L'asserzione essere stato ferito il generale Lüders viene smentita dal corrispondente del *Satellite*, colla semplice osservazione che il generale a quell'epoca non si trovava nemmanco a Braila.

Sul combattimento successo il giorno 18 presso Giurgevo, si rileva semplicemente che i turchi, montati su molte barche, presero terra alla sinistra riva del Danubio e appiccarono fuoco colle truppe russe che ne li volevano respingere. Manchiamo affatto di ulteriori dettagli.

Relazioni private da Bucarest del 19 dicembre annunziano che negli ultimi giorni, 15 cioè, 16 e 17, si venne di bel nuovo presso Silistria a piccoli combattimenti tra avamposti. Se si vuol prestar fede ad una voce che corre, gli avamposti dei turchi non sarebbero distanti che tre sole ore di cammino dalla capitale della piccola Valachia, Krajova.

RUSSIA. *Kalisch, 27 dicembre.* Se si conferma che l'armata turca del Danubio e del Balkan ascende ad oltre 200,000 uomini, l'armata russa del Danubio, anche rinforzata dalle due divisioni di Osten-Sachen non sarebbe ancora abbastanza forte per intraprendere con esito una guerra offensiva in un paese fornito di fortezze e di un terreno favorevole al modo di combattere dei turchi. Di questo si è convinti a Pietroburgo come nel quartier generale del principe Gortschakoff, e da ciò appunto deriva la poca attività nella Valachia rimpetto alla favorevole e forte posizione dei turchi, attività che diverrà ben maggiore nella prossima primavera.

Però nel regno di Polonia si palesa una certa attività e si assicura che in alcune settimane marcierà buona parte della guarnigione alla volta del Danubio. A questo scopo partì in questi giorni per Pietroburgo il comandante della quarta divisione d'infanteria, tenente generale Szepelieff e le truppe vengono concentrate in massa nel loro accantonamenti.

— Il freddo nel regno di Polonia è eccessivo e in alcuni luoghi si cominciano a mostrare lupi. Dalla Polonia vengono esportati grani in Russia e i mercati di grano in Kalisch sono visitati da molti prussiani.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

E. LEONE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

In conseguenza del Decreto Ministeriale del 29 novembre 1853;

Si notifica:

Che nei giorni 9 e 12 del mese di gennaio 1854, ore 11 antimeridiane, nel locale destinato all'Istituto tecnico, via delle Finanze, N. 1, sarà letta la *protusione* alle scuole censuarie.

Le dette *Scuole censuarie* avranno principio il giorno 16 di detto mese di gennaio alle ore 11 antimerid. nel locale sovraindicato e continueranno in tutti i giorni non festivi.

Gl'ingegneri, architetti e misuratori i quali intendano di dar prova della loro assistenza a quelle scuole, troveranno il registro d'inserzione aperto nell'Ufficio del Catasto, via Carlo Alberto, num. 6, a cominciare dal giorno 10 gennaio predetto.

AVVISO.

I signori azionisti della Società Anonima fondatrice dell'Istituto di Commercio e d'Industria in Torino sono avvertiti e pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di domenica, 15 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Istituto, Porticato La Marmora, N. 6.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Undecimo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Barone capitano Francesco, sotto segretario al Congresso consultivo permanente della guerra az. 1 L. 5 — Fabar cav. Felice, Intendente generale di S. M. la Regina vedova Maria Teresa az. 1 L. 5 — Gays cav. P. Francesco, Direttore Demaniale, Insinuatore di Torino az. 1 L. 5 — Pincherle Leone, procuratore delle Assicurazioni generali di Venezia az. 1 L. 5 — Cantoni Lelio, Rabbino maggiore del Piemonte az. 1 L. 5 — Barbaroux Giacomo Maria banchiere az. 1 L. 5 — Borromeo conte Vitaliano Senatore del Regno az. 1 L. 5 — Carbonazzi cav. Antonio, Ispettore del Genio Civile az. 1 L. 5 — Bella cav. Enrico Ingegnere capo di prima classe della Divisione Amministrativa di Torino az. 1 L. 5 — Oliveri Felice, segretario al Ministero Interni az. 1 L. 5.

Totale, azioni 168 L. 840.

Torino, il 30 dicembre 1853.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 94 75
1849 5/0 1 legl. c. della m. in c. 94 95
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 90 25
C. della matt. in c. 90 25

Fondi Privati

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della matt. in c. 217
Cassa di Comm ed indus c. della matt. in c. 642
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 535 535 in liq. 534 p. 31 gennaio
C. della m. in c. 534
Ferrovia di Pinerolo c. della m. in c. 260 261

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Venduta
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 60	28 70
— di Genova	79 05	79 15
Sovrana nuova	35 02	35 15
— vecchia	34 70	34 80
Ercole-misto		
Perdita	3 60	0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 3 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » » 72 25	72 20
id.	4 1/2 0/0 » » 100 10	99 90
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 96 25	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 60 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» » 93 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* — Domani andrà in scena l'opera La *Semiramide* del Maestro Rossini.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Cogli uomini non si scherza.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Les fils de famille.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Attila* — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Suor Teresa.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La lucerna d'Epitetto*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La moglie del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Maxillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO
la sera del 31 dicembre 1853.

Attivo

Cassa	L.	813,219 97
Portafoglio	»	6,237,503 99
Riesconto	»	548,173 66
Interessi s. conti correnti	»	49,080 42
Spese di primo stabilimento	»	56,180 54
Spese d'amministrazione	»	55,655 09
Corrispondenti all'estero	»	645,041 21
Azionisti per saldo Azioni	»	4,000,000 »
	L.	12,406,854 88

Passivo

Capitale	»	8,000,000 »
Sconti	»	973,229 72
Benefizi diversi	»	3,439 07
Conti correnti	»	3,430,186 09
	L.	12,406,854 88

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 dicembre 1853
cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 dicembre	n.° 1,208	L.	8,638,026 11
Id. anteriormente	» 5,620	»	46,818,713 18
Totale n. 6,828		L.	55,456,739 29

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 x.bre	n. 1,327	»	9,289,065 72
Id. anteriormente	» 4,580	»	39,930,169 58
Totale N. 5,907		L.	49,219,235 30
Rimanenza in portaf.	» 921	»	6,237,503 99
Somma eguale N. 6,828		L.	55,456,739 29

NAVIGAZIONE — UNITA'

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Gennaio 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Genn.° 6 **Maria Antonietta** per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 7 **Postale Francese** » Marsiglia
» » **Dante** » Nizza
» 8 **Vesuvio** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» » **Castore** » Marsiglia
» 10 **Postale Francese** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 11 **Dante** » Livorno
» 13 **Capri** » Marsiglia
» 14 **Dante** » Nizza
» » **Castore** » Livorno e Civitavecchia
» 17 **Postale Francese** » Marsiglia
» » **Dante** » Livorno
» 18 **Capri** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Maria Antonietta** » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Corriere Siciliano** » Marsiglia
» 21 **Dante** » Nizza
» 23 **Vesuvio** » Marsiglia
» » **Castore** » Livorno e Civitavecchia
» 24 **Corriere Siciliano** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 25 **Dante** » Livorno
» 26 **Maria Antonietta** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27 **Postale Francese** » Marsiglia
» 28 **Dante** » Nizza
» » **Vesuvio** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 30 **Postale Francese** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA civile, giardino ed aratorio annessi, posta nella città di Savigliano.

Dirigersi in detto luogo dal sig. notaio coll. Lingua.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. Ch. Albert' via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione*.

GOTTA. Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi*. 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo per SIMONEAU privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques*. Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spediace ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique*. Consulto e cura per corrisp. ALLORE, 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO KOUSSO PHILIPPE, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie*. Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia PHILIPPE, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di joduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose*. La fama acquistatasi da questo stabilimento per le molteplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sola comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica*.

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri. Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di POISSON CHAUMONNOT, a Parigi, via Du Roule, 11, e in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'ACQUA del D. OBIATA calma sull'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del SIROP e della PATE de NAFÉ contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità L. Fontaine, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Direttore Generale della Reale Società d'assicurazione mutua contro gli incendii, si reca a premura di partecipare ai socii assicurati negli anni 1833, 1838, 1843 e 1848, che essi possono fin d'ora riscuotere in Torino la tangente di economia che è loro dovuta sui risultati finanziarii della prefata società durante gli esercizii 1848, 1849, 1850, 1851 e 1852, (quest'ultimo passivo stante la ragguardevole indennità d'incendio pagata nella somma di L. 300,278, 86 ad un socio, le di cui proprietà furono colpite dal fuoco).

Furono date del pari le occorrenti disposizioni affinchè i socii domiciliati nelle provincie possano riscuotere anch' essi le loro economie.

Sono pertanto pregati di presentarsi agli uffizii di Direzione o di Agenzia, dove furono spedite le loro polizze d'assicurazione, e vi saranno soddisfatti delle economie in loro favore liquidate, giusta i provvedimenti a tale riguardo emanati dal Consiglio di Amministrazione, e sanciti dal Consiglio Generale con deliberazione del 20 corrente mese.

Torino, il 26 dicembre 1853.

Il Direttore Generale
HENRY.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Si rinnova l'avviso già inserto in questo foglio ufficiale sotto il 30 scorso novembre, e 2 cadente mese, che il pagamento, dal Consiglio d'amministrazione deliberato, del primo quinto delle azioni scade col 15 dell'imminente gennaio; epperciò dovrà il medesimo essere effettuato, entro detto termine, alla Cassa dell' Industria e del Commercio, ove saranno rimessi ai rispettivi sosc.ttori i relativi titoli provvisorii, giusta il prescritto dall'articolo 8 dello Statuto.

Torino, il 30 dicembre 1853.

Per detta Società A. Maggi *segr.*

SOCIETA' FILARMONICA

Domenica, 8 corrente, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, nel palazzo dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di questa città, avrà luogo una seconda adunanza generale dei socii per l'elezione del Presidente, del Vice-Presidente, del primo violino, e di dieci Consiglieri, la quale avrà il suo pieno effetto, qualunque sia il numero dei socii presenti e votanti.

MESSAGGERIE SARDE
A. BONAFOUS e COMP.

Quest'amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata di bagagli, oggetti di messaggeria, numerario e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna e di tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:
In *Torino*, via d'Angennes — Genova contrada Nuovissima

L'ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest'anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane si di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau, à Mariage, à Toilette, Guéridons, Boites et Corbeilles à Baptême, etc. etc.*

COMPETENTE MANCIA

A chi avesse trovato e consegnerà alla contessa del Pozzo, piazza Vittorio Emanuele, num. 8, casa Galletti, un piccolo rotolo di carta con entrovi un foglio di quitanze, stato smarrito il 2 andante mese, nelle vie della Rocca, di S. Filippo, di Po, od in quelle confrontantivi.

VIVALDI PIETRO

Di passaggio in questa capitale, tiene in vendita diverse **Tavole in mosaico**, ed oggetti di fantasia, per strenna, in legni di varie qualità e colori. — Dirigersi al negozio da cappelli di V.ve Bessi, via di Po, n 58.

CASA DA VENDERE

Situata in questa città, Borgo Nuovo
Recapito ivi al Caffè Belvedere.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

I sottoscritti si pregiano di far noto d'avere con iscrittura privata del 2 settembre 1852, contratto società fra loro in nome collettivo per l'esercizio d'una **Tipografia** sotto la ditta

ISEGLIO, CHIARIGLIONE E ROVELLI

Al qual fine si resero rilevatarii di quella già tenuta dai signori *Vassallo, Forneris e Bruna*, via Stampatori, casa Massimino, num. 18.

Le cognizioni e l'esperienza dai suddetti acquistate nell'arte, l'attività ed i fondi sufficienti versati in società, pongono i medesimi in grado di poter disimpegnare con precisione, eleganza e modicità di prezzi tutti quei lavori che loro verranno affidati.

Iseglio, Chiariglione e Rovelli.

Dalla suddetta Tipografia trovasi in corso di stampa:

IL NUOVO PALMAVERDE
OSSIA
CALENDARIO
POLITICO-AMMINISTRATIVO-GIUDIZIARIO
MILITARE E INDUSTRIALE
PER L'ANNO 1854
Anno I.°

Beni da affittare

Si intende di affittare pel S. Martino 1854, tanto unitamente che separatamente, le seguenti possessioni irrigatorie, aventi tra esse cavi propri di comunicazione, poste nelle vicinanze di Novara, esercite ad economia, e coltivate a risaie, prati e campi con bergamine:

GRAZIOSA coi cascinali *Bottigella* e *Redondà* di	pert. 6.035
TORRE CERANA col *Cassinino*	» 1,923
CASSINAZZA D'OBIATE, cui verrà fatta un'aggiunta di fabbricato	» 4,200
OBIATE colla *Baraggia*, e beni in San Pietro Mosezzo	» 2.800
SAN BERNARDINO	» 3,900
Totale pert.	14,958

Pari ad ettari 979, 27.

Per le occorrenti notizie dirigersi in Novara alli signori ingegnere Rocco Colli, e ragioniere Giuseppe Fagnani, ed in Torino al sig. caus. coll. Angelo Chiesa, successore Botta.

DA VENDERE IN SETTIMO TORINESE

CASA grande con ampio cortile, con locali civili e rustici, atti pure allo stabilimento di manifatture, presso la stradaferrata di Novara. — Cascina pure in detto luogo con fornace da mattoni o senza — Recapito al sig. Sgherlino sost. del sig. caus. coll. Durandi, via della Consolata, porta num. 5.

DA VENDERE: **Varie Case** da L. 80|m. a 300|m. a more concertande, pure permutabili in cascine. — Ricercansi mutui da L. 6|m. a 30|m., previa ipoteca su beni rurali o case. — Negozii, Caffè, Alberghi e Trattorie da rimettere in Torino a more, o da permutarsi in cascine — Dirigersi franco al geometra Panetti e C.ª, in Torino, Dora Grossa, n. 40, piano 1.°

FALLIMENTO

di Villanis Giuseppe, commerciante di lana in Torino, via B. V. degli Angeli, n. 13 bis, *casa Margaria.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Villanis, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 3 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con testamento 19 giugno 1853, rogato Bosio, notaio in Torino, l'Angela Bonasso, vedova di Giovanni Fontana, chiamò in di lei erede universale il figlio di Giuseppe Fontana cugino di detto Giovanni.

Ciò si deduce a pubblica notizia nell'interesse del detto erede, che si crede assente dai RR. Stati.

Torino, il 12 dicembre 1853.

Micheletto Domenico *esecutore testam.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 4 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI 5 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreti 1° dicembre 1853:

Cogliolo Pietro, luogotenente di porto, è nominato capitano di porto di terza classe a Porto Torres.

Deire Daniele, professore di disegno nella R. Scuola di Marina, è collocato in aspettativa per insufficienza a continuare nel suo impiego a motivo dell'avanzata sua età.

Melis Vincenzo, scrivano nell'Azienda Generale di Marina, nominato commesso nell'Amministrazione della Marina mercantile;

Vinelli Ferdinando, id., id. id.

Manca Salvatore, guardamagazzeno nella R. Marina, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro per soppressione d'impiego;

Peluffo Francesco, scrivano nell'Azienda Generale di Marina, id. id.;

Botto Gio. Battista, vice console di seconda classe nell'Amministrazione della Marina mercantile, ammesso come sovra per età provetta ed anzianità di servizio;

Ricci Grassi Agostino, guardamagazzini principale della R. Marina, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

4 Detto:

Noce Raffaele, guardia-marina di seconda classe, nominato guardia-marina di prima classe;

Lovera Giuseppe, id., id. id.;

Alfieri Giuseppe, id., id. id.

Rubattino Raffaele, membro della Camera di commercio di Genova, nominato membro del Consiglio consultivo per gli affari della Marina mercantile;

Fontana Giuseppe, id., id. id.;

Piaggio Erasmo, capitano della Marina mercantile, id. id.;

Villa Giuseppe, id., id. id.

Sotgiu Efisio, già deputato di sanità in Orosei, è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo per anzianità di servizio e per soppressione d'impiego.

11 Detto:

Questa Carlo, direttore della Sanità Marittima in Cagliari, è collocato in aspettativa per soppressione d'impiego.

Ristori di Casaleggio marchese Pietro, luogotenente di vascello, accordatagli la volontaria demissione al regio servizio.

Fontana Giuseppe, membro della R. Camera di commercio in Genova, è nominato membro del Consiglio d'ammiragliato mercantile.

15 Detto:

Denova Francesco Maria, guardiano delle torri dell'isola di Caprara, è ammesso a far valere i sui diritti alla pensione per anzianità di servizio.

Joly Giuseppe, soldato nel battaglione Real Navi, è ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per infermità contratta per ragione di servizio.

18 Detto:

Garibaldi cav. Gio. Maria, commissario anziano nell'Azienda Generale di Marina, è nominato console di Marina della Direzione di Genova.

22 Detto:

Pelaghi Vincenzo, luogotenente di prima classe del porto di Cagliari, è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo per anzianità di servizio ed avanzata età.

S. M., in udienza del 18 dicembre ultimo scorso, ha nominati i quattro individui infranotati all'impiego d'Esattore delle Contribuzioni dirette, i quali vennero per Ordini Ministeriali, del 23 dello stesso mese, destinati alle Esattorie qui appresso designate:

Ferrero Emilio, volontario nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, destinato all'Esattoria di Sassello;

Prevignano Faustino, volontario come sovra, destinato alla Esattoria di Roccaverano;

Guyot Clemente, volontario come sovra, alla Esattoria di Marignier;

Borgnis Francesco, sergente nel Genio Militare, comandato quale scrivano presso il Congresso permanente della Guerra, destinato a Simaxis.

Con Ordini Ministeriali, del 23 dello stesso mese, ebbero luogo nel personale degli Esattori le promozioni ed i cambiamenti di residenza qui appresso indicati:

Boschis Basilio, da Sommariva del Bosco a Racconigi;

Patetta Giuseppe, da Santo Stefano Belbo a Sommariva del Bosco;

Marchetti Pietro, da Scopa a Santo Stefano Belbo;

Giansana Antonio, da Frabosa a Scopa;

Garbarini Benedetto, da Savignone a Frabosa;

Boggio Giuseppe, da Sassello a Savignone;

Castagnino Santo, da Roccaverano a Andora;

Baullet Pietro, da Marignier a Le Biot;

Claret-Tournier Michele Ambrogio, da Le Biot a Chamonix.

S. M., in udienza del 31 dello scorso mese di dicembre, ha riconfermato il conte Gabaleone Roggero di Salmour nella carica di Vice-Presidente del Consiglio generale delle carceri.

Con Reale Decreto del 31 dicembre ultimo scorso l'avvocato Gioanni Delorenzo, applicato in soprannumero per la superior carriera dell'Amministrazione provinciale, addetto all'Intendenza d'Oristano, fu incaricato di far le veci di quell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

Per Decreti Ministeriali in data del 3 corrente mese, i segretari d'Intendenza Gattino Pietro e Bussetti Lorenzo vennero traslocati, il primo da Acqui a Mondovì, il secondo da Bobbio in Acqui.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

Visto l'art. 10 del Regolamento approvato col Regio Decreto 2 febbraio 1852, in forza del quale sarebbero stati provvisoriamente mantenuti i posti di Ricevitori particolari, che colle Regie Lettere Patenti del 18 gennaio 1848 furono instituiti presso ciascuna Università dello Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È abolito il posto di Ricevitore particolare presso l'Università di Cagliari e di Sassari.

Art. 2. A cominciare dal 1 febbraio 1854 la riscossione degli emolumenti, diritti, retribuzioni ed altri prodotti contemplati nell'art. 10 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 2 febbraio 1852 è affidata agli Insinuatori stabiliti nelle città di Cagliari e di Sassari, secondo le norme, e sotto la osservanza delle disposizioni contenute nel citato Regolamento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale, pubblicarsi ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 31 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 gennaio.*

R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino.

Visto il Regio Decreto del 26 dicembre 1853 per cui è autorizzato lo stabilimento del saggio normale delle sete;

Visto il relativo regolamento del giorno successivo stato munito della Ministeriale approvazione;

Essendo pressochè compiuti gli occorrenti lavori preparatorii,

La R. Camera notifica:

Che lo stabilimento pel *saggio normale delle sete*, autorizzato col succitato R. Decreto; sarà aperto a pubblico esercizio, *lunedì* 9 del corrente mese, nel palazzo di essa Camera, presso la Direzione della pubblica Condizione (via Alfieri num. 9).

Che il servizio vi sarà eseguito ogni giorno non festivo dalle ore *otto* del mattino alle *cinque* pomeridiane, come già venne determinato per quello della Condizione.

Torino, il 2 gennaio 1854.

Per la R. Camera

Il Segretario
Avv. G. Ferrero.

FATTI DIVERSI

Associazione agraria. — La prima Conferenza agraria avrà luogo nella sala della Biblioteca il giorno di Lunedì 9 corrente gennaio, alle *sette* di sera, e verserà sul *Credito Agrario*.

Accademia di filosofia italica. — Il Comitato Torinese aprirà domenica 8 corrente (non venerdì) le sue pubbliche tornate, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale di San Francesco di Paola.

Il sig. prof. Berti leggerà un discorso sulle *Condizioni intellettuali d'Italia nel secolo XV*.

Società nazionale delle corse. — La Direzione della Società nazionale costituitasi in questa Capitale per il miglioramento delle razze cavalline indigene e per le corse, la quale è entrata in servizio il primo giorno dell'anno 1854, ha pubblicato il regolamento per le corse di cavalli, coi nomi dei componenti la Direzione della Società, sotto la presidenza di S. A. R. Umberto di Savoia, principe ereditario. In fine del regolamento si leggono le definizioni di varii termini più usitati in Francia ed Inghilterra nelle corse dei cavalli.

La Direzione stessa ha pubblicato il regolamento d'amministrazione della Società e il modo di mandare ad effetto le scommesse proposte intorno alle corse.

Auguriamo alla nascente Società l'incoraggiamento dei concittadini e di quanti amano l'incremento delle utili e nazionali istituzioni.

Monumento Pinelli. — In un ipogeo di forma piramidale surmontato da un attico che serve di base all'erma, si leggono scolpite sotto il frontone queste parole:

A Pier Dionigi Pinelli giureconsulto
due volte Ministro due volte Presidente
della Camera elettiva
forte propugnatore delle libertà costituzionali
monumento per pubblica sottoscrizione
morì il dì XXIII aprile MDCCCLII d'anni XLVII.

La figura d'una donna mesta e contegnosa ravvolta in un manto che le copre il capo e tutta le ravvolge la persona, ha già salito l'ultimo dei gradini che mette all'ingresso dell'ipogeo, e mentre colla destra raccoglie il paludamento e reca una corona, colla sinistra protesa sospinge la porta e sta per entrare nella stanza funeraria.

Tale è il monumento che il chiaro artista sig. G. Albertoni inventò e scolpì a spese dei cittadini riconoscenti alla memoria dell'integerrimo e coraggioso uomo di Stato P. D. Pinelli, e che nella necropoli di Torino ora sorge fra altri monumenti d'uomini benemeriti della patria a mostrare come le virtù della mente e del cuore abbiano qui onoranza. Il lavoro, nelle ragioni dell'arte, porta un carattere di severa semplicità, che assai si addice al concetto; ed è in tutto e per tutto degno dell'uomo di cui si è voluto eternare la memoria e dell'artista, che già è salito in bella fama per altre opere di scoltura. L'unica osservazione che potrebbe farsi a questo monumento si è la significazione indecisa della figura che sta per entrare nel sepolcro. È dessa la Storia o la Patria? O volle forse a bella posta lo scultore lasciare che appunto corressero questi due concetti nella mente dei risguardanti, per indicare la convenienza di unirli nella memoria della vita del Pinelli, il quale, solo dopo morte, ha dalla storia e dalla patria una riparazione ai torti degli uomini eccessivi? Ancorchè a questo intento avesse l'Albertoni spogliata d'ogni simbolo quella figura, non avrebbe risposto all'esigenze dell'arte scultoria, che per via di segni simbolici deve chiaramente, come una scrittura, comunicare al risguardanti l'idea con che fu concepito o condotto un monumento. Noi però crediamo dalle parole *pubblica sottoscrizione* della epigrafe d'indovinare che nella donna che porta la corona funeraria alla salma del Pinelli si volle personificare la *Patria;* ma avremmo solo desiderato che un qualche segno iconografico ce l'avesse mostrato, senza aver bisogno d'indovinarlo.

Esposizione di Londra. — Il Comitato Inglese della Esposizione universale di Londra, con generoso pensiero, destinò a ciascun espositore menzionato nel rapporto de' giurati un esemplare di un magnifico volume intitolato: *Report by the Juries, on the subjects in the thirty classes into which the Exhibition was divided.*

Il volume arrivato a Torino viene distribuito dalla Camera d'Agricoltura e Commercio.

Beneficenza. — Si legge nel *Vessillo Vercellese:*

I nostri Asili infantili ebbero testè dalla pubblica beneficenza un prezioso e splendido capo d'anno. Le offerte per la dispensa dalle visite Natalizie fruttarono la somma di di 547 fr., e i biglietti della rappresentazione dei filodrammatici produssero, detratte le spese, altri 100 e più fr. devoluti egualmente a lor beneficio.

Noi auguriamo agli Asili della povera infanzia che il regalo di quest'anno, regalo di 650 fr., si faccia sempre per loro uguale o maggiore negli anni avvenire.

Lavori pubblici. — Un manifesto del Sindaco di Vercelli avverte molto opportunamente gli operai che si guardino dal porsi in viaggio per la Sardegna nella speranza di trovarvi lavoro nelle opere stradali che colà si vanno costruendo, avvegnacchè quelli che attualmente vi lavorano sono sufficienti allo sviluppo delle opere che vi si dovranno eseguire nel 1854.

Contemporaneamente il informa che in Terraferma sono ora in corso varii lavori pubblici, che per mancanza di braccia procedono lentamente, talchè dirigendosi ad alcuno dei relativi impresari, gli operai che si trovassero in bisogno, possono procurarsi facilmente i mezzi di sussistenza durante la stagione invernale.

Fra i lavori pubblici indicati dal manifesto, vi sono: 1. La stradaferrata da Novara per Oleggio ad Arona. 2. Varii ronchi della stradaferrata da Torino a Susa. 3. Il tronco della stradaferrata da Novara a Torino fra la Stura e la Dora. 4. La stradaferrata da Fossano per Centallo a Cuneo. 5. La stradaferrata da Cavallermaggiore a Bra.

Disgrazie. — Si legge nella *Stampa* di Genova:

Nel pomeriggio del giorno 27 dicembre si applicarono alcune mine negli scavi che si fanno per la costruzione dei nuovi quartieri presso S. Benigno. Ritardando estremamente l'esplosione di esse, il minatore Giuseppe Piemontese, cui ne era affidato l'incarico, si avanzò onde avvisarne la causa fin presso al luogo ov'erano collocate le polveri, che scoppiando improvvisamente stesero il mal cauto minatore a terra deplorabilmente ferito. Immantinente venne trasportato al vicino ospedale della Chiappella ove non si dispera della sua guarigione.

Necrologia dell'anno 1853. — *Sovrani e Principi.* — S. M. Donna Maria II, regina di Portogallo — S. A. Augusto, granduca di Oldenburgo — S. A. Carlo Federico, granduca di Sassonia-Weimar — S. A. Giorgio, duca di Sassonia-Altenburgo — S. A. Enrico, principe di Reuss-Lobenstein-Ebersdorf — S. A. Carlo, principe abdicatario di Hohenzollern-Sigmaringen — S. A. I. la principessa Maria Amelia del Brasile — La Sultana Validè, madre di Abdul-Medjid.

Cardinali di Santa Chiesa. — L'eminentissimo cardinal Brignole — S. E. il cardinal Diepenbrock, principe arcivescovo di Breslavia — S. E. il cardinal Pignatelli, arcivescovo di Palermo.

Prelati. — Monsig. Garibaldi, nunzio a Parigi — Monsig. Saunhac Belcastel, vescovo di Perpignano.

Diplomatici. — Don Juan Donoso Cortes, marchese di Val-

www.internetculturale.it

degamas, ministro di Spagna a Parigi — Conte di Bille, ministro danese a Londra — Barone Piccolet d'Hermillon, ministro sardo a Madrid — Carpenaus, ministro danese a Bruxelles — Enrico Southern, ministro inglese a Rio Janeiro — Barone Venda de Cruz, ministro portoghese presso le corti d'Italia.

Francia. — *I Senatori* : Generale Préval, Arrighi duca di Padova e il duca di Belluno. — *I deputati al corpo legislativo* : De Demesmay, Lafon e Neugarede. — *Gli ex-conzionali* : Pontecoulant, Dumont e Fockedey. — *Gli ex-pari* : Bouillè, Cerheire, Despreaux, Cabières, Odier, Voïrol. *Gli ex-deputati* : Desjobert, Michel de Bourges, Jenval, Montholon, Pons de l'Herault e Bellocq, già ministro francese in Toscana. — *I generali* : Colbert, Cornemuse, Serratiers, Tholosè, Neuilly, Hugo, Laflèche, Thierry. — *I soci dell'Istituto* : Arago, Adriano di Jussieu e Augusto Saint-Hilaire botanici, Pardessus filologo, Laurent e Orfila chimici, Willen filosofo, Blondel pittore, Blonet, Fontaine, Achille Leclère e Viscouti architetti. I medici Abraham, Andral senione, Husson.

(Continua)

PUBBLICAZIONI. — Un volumetto *Della Difesa e dell'attacco de' posti* (dedicato ai sott'ufficiali del r. esercito) venne testè pubblicato dalla Tip. scolastica di Sebastiano Franco, come saggio d'una *Biblioteca tascabile economica di opere militari*, il cui valore complessivo non avrebbe ad oltrepassare le 18 alle 20 lire pagabili in un anno o meno all'incirca.

La mancanza nell'Italia nostra di que' libri elementari di scienza ed arte militare che abbondano in altri paesi, i quali in piccole e comodissime forme compendiano molta materia e sono per tenuità di prezzo accomodati ai modesti stipendi di gradi inferiori, ci fa credere e sperare che l'esercito farà buon viso a simile intrapresa.

FRANCIA

PARIGI, 1° *gennaio*. Leggesi nella corrispondenza Havas :

Certuni che non sanno divezzarsi dalle loro abitudini di maldicenza, e che s'immaginano sempre di sapere meglio che i governi ciò che è da farsi, ostentano un superbo disprezzo per gli sforzi tentati finora dalla diplomazia a fine di condurre la quistione d'Oriente ad uno scioglimento pacifico. Al dire di tali profondi politici, l'Europa, procurando di legar trattative collo czar e d'indurlo a desistere dalle sue inique pretensioni, tendeva al conseguimento di una chimera, perocchè mai lo czar non doveva impegnarsi di buona fede ad abbandonare i disegni ereditarii dei Romanoff contro la Turchia. Il meglio era adunque di lasciar che le cose andassero seguendo il loro corso, e di operare vigorosamente, di concerto coll'Inghilterra, dal giorno in cui una violazione flagrante dei trattati le truppe russe avevano posto piede nelle provincie danubiane.

È facilissima cosa il far progetti, e più facile ancora il trovare argomenti in appoggio. Ma siccome lo spirito di maldicenza biasima unicamente per biasimare, si può ben asserire che se si fosse fatto precisamente ciò ch'esso domanda, non gli sarebbero neppur mancate le ragioni per condannare la politica da esso consigliata.

Attaccare i russi nei Principati! Ma per entrare in campo contro un esercito, bisogna aver bell'e pronto un esercito, e dov'era l'esercito turco nel mese di giugno? A gran pena, in quell'epoca, erano stati dati dal sultano i primi ordini di leva di truppe. Niente era in pronto per la lotta, e cotesta è una prima ragione che all'uopo dispenserebbe da tutte le altre.

Ma v'erano per l'Europa occidentale altre ragioni più alte che le comandavano la circospezione. Si poteva bensì diffidare delle secrete intenzioni della Russia, ma a fronte di dichiarazioni solenni dello czar e del suo ministro, che protestavano contro ogni pensiero d'ingrandimento, non era possibile il passare ad una rottura, senza esaurire le vie diplomatiche. Queste vie non sono neppur oggi ancora chiuse, e sebbene si sieno singolarmente ristrette, non ogni speranza di aggiustamento amichevole è perduta.

Le potenze occidentali, col negoziare, non adempivano solamente ad un dovere di convenienza; esse davano ancora soddisfazione al più prezioso interesse dell'umanità, all'interesse della pace, il quale non deve essere sacrificato che ad una impossibilità evidente.

È questa saggia condotta dell'Inghilterra e della Francia portò i suoi frutti. Bisognava che i grandi governi dell'Alemagna, che da tanti vincoli erano stretti alla Russia, non potessero neanche un momento pigliar inganno sulle intenzioni degli alleati della Porta sulla giustizia della causa che essi difendono e sui pericoli che minacciano l'equilibrio europeo. Mercè dei leali sforzi della diplomazia, si è fatta la luce, e ne è risultato che la Prussia e l'Austria sono oggidì in un perfetto accordo colla Francia e coll'Inghilterra, e non considerano in modo diverso che queste ultime, le cose d'Oriente.

— Un accidente che è già succeduto quest'inverno sopra varie linee telegrafiche, dice il *Journal de Rouen*, ci privò ieri del corso dei fondi alla Borsa di Parigi: i fili del telegrafo elettrico si sono spezzati sotto l'azione della temperatura glaciale che proviamo, ed ogni trasmissione di dispacci è divenuta impossibile per ora tra Parigi e Rouen.

Tostochè conobbesi il guasto, si spedirono impiegati del telegrafo per riparare a questa rottura sollecitamente. Del resto si prevedeva da alcuni giorni che succederebbe qualche cosa di simile; il cattivo stato dell'atmosfera aveva già cagionato nel servizio alcune irregolarità che facevano temere da un momento all'altro un interrompimento nella trasmissione dei dispacci.

Un'altra cagione di sconcerto nel servizio della telegrafia elettrica ci è segnalata. Avviene che la neve accumulata sopra i fili si squaglia per l'azione del sole, e congelasi poscia in modo che il ghiaccio stabilisce una comunicazione da un filo all'altro; ne risulta una confusion nei dispacci che dura fintanto che una scossa non abbia rotto il pezzo di ghiaccio conduttore.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Il *Diamant*, di 28 cannoni, capitano W. Peel, doveva andare da Spithead nell'Oceano Pacifico, passando da Devonport.

Quest'ordine è stato sospeso. Il *Diamant* va a prendere munizioni e viveri e si reca subito nel Mediterraneo.

— Si legge nello stesso giornale :

La corvetta russa *Navarino* era partita da Spithead domenica scorsa (26). A Edystone il pilota ricevette l'ordine di cambiar direzione, attesochè il capitano volea recarsi in Olanda. Ciò sorprese il pilota e lunedì (27) la corvetta russa era in vista di Brighton. Il capitano domandò un pilota olandese. Gli fu detto che ne avrebbe trovato uno in vista di Dungennes.

Il pilota inglese ha lasciato la corvetta russa martedì ed è latore di dispacci del capitano pel consolato russo a Londra.

— Si legge nel *Times* :

La Società commerciale di Newcastle e di Gateshead ha ricevuto la comunicazione seguente, relativa al rimorchiamento de' navigli inglesi carichi di grano nel Bosforo, nel Dardanelli e nello stretto di Gibilterra, da farsi dai piroscafi di S. M. che non sono occupati in altro servizio :

« Whitehall, il 19 dicembre 1853.

» Signori. I lords commissarii del consiglio privato pel commercio mi hanno imposto d'annunziarvi che hanno ricevuta la vostra lettera del 16 corrente dicembre, nella quale dimandante che fosse dato l'ordine che i piroscafi di S. M. avessero a rimorchiare i navigli carichi di grano nel Bosforo, ne' Dardanelli e nello stretto di Gibilterra. Debbo rispondervi che la vostra lettera essendo stata comunicata al lords dell'ammiragliato, le LL. SS. hanno risposto, che i piroscafi di S. M. che si trovano nel Bosforo e ne' Dardanelli, sono occupati in altro servizio e che non ve n'ha punto di disponibili a Gibilterra.

T. H. Farrer. »

— Lo stesso giornale pubblica il seguente articolo, a proposito della vicina convocazione del Parlamento :

« L'apertura del Parlamento è ora fissata pel 31 del mese prossimo, e quantunque in questo frattempo possano succedere avvenimenti gravi, l'attenzione pubblica si preoccupa già dell'importante soggetto che sarà sottoposto ai vicini dibattimenti delle Camere inglesi. Infatti sarà questo, a' nostri giorni, il primo Parlamento che abbia a discutere la gran quistione della pace o della guerra.

Gli è più che possibile che prima assai del 31, i fatti abbiano risoluta per noi cotesta quistione, e che S. M. dovrà, dall'alto del suo trono, annunziare questo avvenimento deplorabile; che la pace, cioè, di cui abbiamo goduto per ben trentotto anni, ha cessato d'esistere. Nessuno può pensare alle ultime notizie pervenuteci dall'Oriente senza vedere che, quali ch'elle siano la loro prudenza o le loro intenzioni pacifiche, i nostri diplomatici ed i nostri ammiragli possono ad ogn'istante trovarsi costretti di decidere fra la guerra attiva ed una circospezione, che ormai non può non rendere che spregevole il nome inglese e il nome francese.

Checchenesia, nel momento che noi scriviamo, il primo fatale conflitto è successo e si è aperta una lotta della quale ci sarebbe impossibile di prevedere la fine. Se il dado è stato gettato prima della riunione del Parlamento, le Camere inglesi vedranno allora che loro sono imposti de' doveri di cui i rappresentanti della nazione, eccetto un picciol numero, non hanno punto l'idea, e che sono ben differenti dalla dolce responsabilità che impongono un miglioramento ed una riforma pacifica.

L'onore dell'Inghilterra, l'equilibrio del potere, la difesa del debole, la repressione del forte, la condotta della guerra, la saggezza della spedizione, la importanza sufficiente degli armamenti, la scelta degli ufficiali, la gratitudine nazionale per la bravura, gli onori dovuti al coraggio sfortunato, i ringraziamenti resi per la vittoria, e fors'anche le umiliazioni che accompagnano la sconfitta e i disastri, tutte cose son queste che, benchè presenti nella memoria degli uomini sessagenarii, sono affatto nuove per quelli la cui esperienza si limita a dispute di partito, a discordie intestine ed a minuzie diplomatiche. Ma quantunque una tal prospettiva sia indubitatamente fosca e dolorosa, nullameno l'anima s'incalza a un grado d'energia e di dignità che è pari all'altezza della circostanza, imperocchè le tristi realtà della guerra si scorgono attraverso de' beneficii preziosi e conosciuti d'una lunga pace.

La lotta che sta per aprirsi è effettivamente così formidabile che, non senza ragione, è stata paragonata a quella che riuscì da ultimo alla rovina della libertà greca ed allo stabilimento del così detto impero d'Oriente.

Le quali lezioni della storia si trovano ampiamente corroborate nella lotta di classi e di razze che divide tutti i regni, tutte le città di questo continente, e che fornisce pur troppo elementi ad una guerra universale.

È dato appena il segnale, milioni d'uomini eromperanno da ogni paese e prenderanno parte al conflitto. Tale è la prospettiva che si offre ai nostri sguardi, ed ecco perchè il Parlamento è riunito. Esso dovrà in gran parte impedire, calmare, dirigere e dominare la universale commozione.

Se veramente siamo obbligati di fare la guerra, noi la intraprenderemo profondamente convinti che noi vi siamo stati costretti e che a questo riguardo non abbiamo avuta la scelta. Sarà dessa una questione di necessità e noi la subiremo da uomini bravi e risoluti. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *dicembre*. Dopo lunga e penosa malattia moriva (come abbiamo annunziato) il giorno del Santo Natale il tenente generale Carlo Maria de Radowitz. La tumulazione provvisoria delle spoglie avrà luogo nella chiesa di S. Edvige giovedì prossimo. Queste verranno poscia trasportate per volere espresso del defunto a Erfurt dove riposano le ceneri della decessa sua figlia.

S. M. il re si è degnato di rimettere alla moglie dell'illustre defunto un autografo di condoglianza. Il defunto lasciò due figli del quali il maggiore si trova presentemente nel 31 reggimento fanti di guarnigione a Erfurt.

Il generale Radowitz originariamente officiale nell'armata di Westphalen, passò dal servizio dell'Assia elettorale in quello dell'armata reale prussiana. Nelle liste dei graduati lo troviamo per la prima volta nel 1824 come capitano dell'armata in servizio del grande stato maggiore. Nello stesso anno fu iscritto nel grande stato maggiore. Nel 1823 maggiore, nel 1829 capo dello stato maggiore, dell'ispezione dell'artiglieria e membro della commissione d'esame per l'artiglieria, nel 1836 commissario militare prussiano presso la Confederazione ed aggregato al grande stato maggiore, nel 1838 tenente colonnello, 1840 colonnello, 1842 plenipotenziario presso la commissione militare della Confederazione alemanna ed inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso le corti di Carlsruhe, Darmstadt e Wiesbaden, nel 1845 general maggiore, rimanendo nelle più dette funzioni.

Stette breve tempo in quiescenza e passò poscia come deputato a Francoforte ed ottenne nel 1849 come tenente generale la sua dimissione.

Nell'autunno 1850 per breve spazio di tempo ministro agli esteri ritornò definitivamente in attività nel 1852, locchè S. M. il re con sovrana ordinanza di gabinetto del 3 agosto dello stesso, lo nominava ad ispettore generale degli istituti d'istruzione ed educazione militare ed a capo della commissione superiore d'esame pel militare.

— In conformità all'articolo 18 del trattato di commercio e dogane conchiuso il 19 febbraio anno corrente fra i due governi dell'Austria e Prussia, avranno applicazione a cominciare dal 1 gennaio 1854 in poi, per quei sudditi dell'impero austriaco che esercitano commercio ed industria o cercano lavoro e guadagno negli Stati prussiani tanto riguardo il permesso di esercitare l'industria quanto le contribuzioni d'imposta, quelle massime che sono in vigore per i sudditi degli Stati dello Zollverein, in base all'art. 18 dei trattati dell'unione doganale del 1833, rinnovato coll'articolo 18 del trattato sulla continuazione ed ampliamento della lega doganale e commerciale dd. 4 aprile anno corrente.

Conformemente a ciò le reggenze vennero diffidate mediante uno scritto circolare del ministero del commercio di trattare i sudditi austriaci in riguardo all'esercizio dell'industria entro i confini della monarchia prussiana in conformità alle disposizioni pubblicate collo scritto circolare 2 settembre 1834 per i sudditi degli Stati dello Zollverein.

Ai sudditi prussiani che fanno acquisti, ordinazioni o vogliono frequentare i mercati e le fiere dell'Austria verranno concesse le necessarie legittimazioni dalle competenti autorità (consigli provinciali e magistrati delle città maggiori).

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Corriere Italiano* :

Uno scritto da Vecchia Orsowa che ne cade sott'occhio ne dà in brevi cenni un'idea dell'operosità delle truppe turche e della capacità dei loro comandanti. In esso vi leggiamo :

« Le trincee dei turchi presso Calafat sono estesissime, e nella erezione di esse si approfittò il meglio possibile delle condizioni del terreno; esse son lampante testimonio della capacità in fatto di strategia di quelli che diressero tali lavori, di vaste cognizioni nell'arte fortificatoria e di perfetta conoscenza del terreno. I turchi scavaron mine in tutte direzioni e l'assalto di queste trincee non potrebbe seguire che con grandi sacrifizi di vite umane, che le mine farebbero saltare in aria non piccolo numero di nemici che ossassero accostarsi a quelle opere gigantesche. »

Nella medesima lettera si dice più oltre che nei Principati Danubiani si fa una forte leva militare e a quanto si dice sarebbe stato ordinato un reclutamento di 30 a 40,000 uomini (?)

— In una lettera da Galacz 15 dicembre diretta alla *Ost-Deutsche-Post* leggiamo quanto appresso :

« In Galacz e ne' suoi contorni dal 17 del decorso mese nulla è successo d'importante se si voglia eccettuare l'arrivo realmente seguito di una divisione del corpo di Lüders. Ma questa non marciò alla volta della piccola Valachia, come era stabilito da principio, ma si diresse la mattina del giorno dietro a marcie forzate alla volta della Bessarabia. La seguì sul medesimo cammino una forte divisione del militare, qualche tempo fa ritirato dalla Bessarabia, munita di 15 cannoni.

Il vero motivo di questo movimento retrogrado non è noto fino ad ora.

Una voce però che corre su tutte le bocche vuol sapere che i turchi si siano concentrati in numero forte presso Isatschka onde passarvi il Danubio e portarsi nella Bessarabia.

Il generale Lüders ha posto da alcuni giorni il suo quartiere generale in Galacz; egli è però continuamente in viaggio ora diretto alla volta della Valachia, ora della Bessarabia. »

VARIETA'

MECCANICA.

Riferiamo con piacere il seguente Rapporto verbale fatto all'Accademia delle scienze di Francia nell'adunanza 19 dicembre 1853 dal sig. Poncelet intorno all'opera del signor Minotto vice-direttore dei telegrafi in Piemonte, sui vantaggi del cuneo per accrescere l'aderenza.

Essendo quest'opera accompagnata da un estratto in francese, pubblicato anch'esso in Torino dall'autore nel corso dell'anno scorso, ed avendo inoltre formato oggetto di analisi e di annunzi in parecchi giornali, potrei, conforme alle regole impostesi dall'Accademia per le opere stampate nella nostra lingua, dispensarmi dall'entrare in alcuna spiegazione sullo scopo propostosi dall'autore di questo opuscolo; ma l'avvenire che può essere riservato

www.internetculturale.it

alle sue viste, e la stessa generalità della loro applicazione alle macchine come principio di trasmissione del movimento, mi sembrarono dovere giustificare la rapida analisi che qui mi propongo di darne all'Accademia.

Avendo il cuneo la proprietà di trasmettere la pressione sostenuta dalla sua testa alle facce laterali in una proporzione che non ha altro limite che l'acutezza del suo angolo e la resistenza allo slontanamento delle materie solide fra le quali è interposto, il sig. Minotto credette che presenterebbe un modo semplicissimo di accrescere, per dir così, a volontà l'aderenza delle ruote ad asse parallelo che devono comunicarsi il moto pel contatto immediato, senza far crescere perciò in egual proporzione la pressione sugli assi e gli attriti tangenziali o nocivi, che possono risultare dallo strisciamento reciproco delle superficie. Per raggiungere tale scopo, basta scavare nella corona esterna della più grande delle due ruote una scanalatura o gola tronconica a profilo di trapezio, spanta verso il di fuori e contro gli orli della quale vengano continuamente ad appoggiarsi, nella rotazione comune, le facce laterali del risalto, egualmente tronconico e in forma di cuneo continuo, di cui è munito il contorno dell'altra ruota. Imperocchè, secondo l'acutezza più o meno grande dell'angolo comune al vuoto ed al pieno, una pressione mediocre la quale tenda a ravvicinare fra loro gli assi paralelli delle due ruote, produrrà contro le facce a contatto una aderenza od ingranamento moleculare relativamente intenso, e in forza del quale una delle ruote potrà trascinare l'altra nella sua rotazione con una energia che non ha altro limite che questa aderenza, e ciò con un semplice rotolamento, cioè senza produrre al contatto strisciamenti relativi sensibili, o che cagionino una perdita del lavoro motore paragonabile a quella che suppongono l'attrito e lo strisciamento diretti o tangenziali delle medesime superficie: le velocità virtuali per cui le parti a contatto disimpegnansi continuamente le une dalle altre, o gli archi epicicloidali dello scivolamento relativo, essendo presso a poco normali alle circonferenze primitive delle due ruote, riduconsi, in qualche modo, ai seni-versi degli archi descritti da queste circonferenze. Ma vi è di più: succede che nel volgersi istantaneo delle superficie di contatto come su d'un perno intorno ad un punto medio, di posizione variabile, che definisce le circonferenze primitive, le parti più distanti da questo punto sono altresì quelle che più prontamente si consumano, lo che tende a ridurre a piccolissima estensione gli archi di strisciamento relativi.

Il signor Minotto non si tenne pago di stabilire i vantaggi del di lui sistema di trasmissione del movimento con calcoli fondati sulla teorica del cuneo, e sui risultamenti già noti relativi al coefficiente dell'attrito di strisciamento diretto, ma intraprese una serie di esperienze dirette sopra un modello che venne esposto in una delle sale dell'Accademia, e le quali verificano le deduzioni di questi medesimi calcoli, e provano fra le altre cose, che l'untura delle superficie metalliche, per esempio, con lo strutto, intonaco il quale parve il più vantaggioso di tutti, ridusse la resistenza al rotolamento delle corone al 0,02 circa della pressione che tende a riavvicinare i loro assi paralelli, mentre l'aderenza laterale, ossia la resistenza allo strisciamento diretto di queste superficie medesime rimase presso a poco quello che era quando le superficie erano semplicemente untuose, e giungeva fino a 0,53 della pressione. Questo fatto notevole spiegasi con l'espulsione quasi completa dell'intonaco interposto, e rientra nel numero di quelli già osservati allorchè fecersi le esperienze relative all'attrito di strisciamento rettilineo delle superficie leggermente rotondate.

Per confrontare la spesa di forza o di lavoro cagionate dal nuovo modo d'ingranaggio a cuneo ed a rotolamento, a quella che si ha nei sistemi delle ruote dentate comuni, il signor Minotto servesi della formula approssimativa $F R = \left(\frac{1}{m} + \frac{1}{m'}\right)$ primitivamente stabilita in lezioni fatte nel 1825 e 1826 alla scuola di applicazione di Metz, formula generalmente adottata oggidì dagli ingegneri, e la cui applicazione a ruote del diametro di quelle assoggettate all'esperienza dal sig. Minotto, mostra che il nuovo sistema presenterebbe una superiorità notevole sull'ingranaggio a denti allorquando l'angolo al vertice del cuneo rimanesse inferiore a 20 gradi sessagesimali.

L'autore comprese perfettamente che l'alterazione delle superficie coniche le quali trascinansi per contatto, e la necessità del graduale riavvicinamento degli assi per proporzionare la pressione e l'aderenza alla resistenza da vincersi, erano i maggiori ostacoli che potessero opporsi all'introduzione del nuovo modo di trasmissione nelle grandi macchine. Una esperienza diretta fatta su due ruote di ferro e di ghisa, la più piccola delle quali di 0,m50, faceva fino a 128 giri al minuto, sotto un carico di 200 chilogrammi, sembra dimostrare che non si avesse a temere l'inconveniente d'un troppo rapido logorio nelle circostanze pratiche ordinarie, ove di raro si dovrà far uso di cariche così forti e di diametri così piccoli. Ma forse questa esperienza non venne prolungata abbastanza (112 ore), nè a sufficienza variata, perchè non si debba ammettere il voto di vederla ripresa in condizioni più normali, da una delle possenti amministrazioni delle stradeferrate, le quali, come ben presto vedremo, hanno speciale interesse alla riuscita di simili tentativi.

Del resto il signor Minotto non si fece illusione sulla portata dei risultamenti che aveva ottenuti in piccolo dal di lui apparato, ed indicò nella Memoria varii mezzi per attenuare l'influenza del logorio e di un grande eccesso di pressione nei potenti apparati adoperati in pratica, specialmente moltiplicando, secondo i casi, il numero delle gole e dei cunei anulari per uno stesso sistema di ruote ad assi paralelli; ponendo fra la più grande e la più piccola di queste ruote, nel caso di grandi pressioni o relazioni di velocità, una ruota a cuneo intermedia, la quale sola riceverebbe la pressione risultante od attiva per distribuirla alle altre due, munite di semplici scanalature, nella proporzione conveniente e relativa alla posizione di essa relativamente alla loro propria posizione; finalmente disponendo fra due dischi distinti che costituiscono una stessa ruota a gola, una o più rotelle più o meno compressibili e che lascerebbero a questi dischi, muniti di facce spante concamente, la libertà di avvicinarsi successivamente al grado reso necessario dal logorio, col mezzo di semplici viti di pressione trasversali.

Come l'autore stesso lo riconosce, questo sistema d'ingranaggio sarebbe meno facilmente applicabile alle ruote ad angolo: ma si adatta, senza inconvenienti, ai meccanismi nei quali si ha bisogno di trasmettere per contatto o semplice rotolamento, il moto rotatorio o rettilineo da un pezzo ad un altro, nello stesso piano, cioè alle ruote cilindriche comuni, ai sistemi a seghe dentate, a bocciuoli, a rotelle eccentriche, ellittiche ecc., un esempio notevole dei quali si ha nel torchio americano del sig. Deck che videsi agire all'esposizione universale di Londra (1851). Le applicazioni più importanti però dell'ingranaggio a cuneo, indicate nel libro del sig. Minotto, consistono indubbiamente nell'uso che si potrebbe farne per trasmettere direttamente il movimento rotatorio ai grandi alberi motori delle navi a vapore, alle ruote ad elice che devono girare con un'estrema rapidità per produrre sul liquido esterno reazioni abbastanza energiche; per trasmettere parimenti, e nella relazione più conveniente, il movimento degli stantuffi d'una locomotiva e dell'albero a manubrii alla sala delle ruote lavoratrici o motrici; finalmente per rimburchiare i convogli lungo una ripida pendenza munita d'una rotaia centrale, presso a poco come aveva proposto, benchè con minore precisione e probabilità di riuscita, il detto signor Crelle di Berlino, in una Memoria sulle stradeferrate, pubblicata nel giugno 1845. Non insisteremo di più sulle disposizioni con cui il sig. Minotto propone di migliorare l'applicazione tanto importante dei freni alle vetture delle strade ferrate mediante l'ingranaggio a cuneo, ci basta d'avere qui indicate le viste principali dell'autore ed averne fatto presentire la estensione e la utilità.

Riassumendo, il sistema d'ingranaggio a cuneo continuo, quando pure non avesse che il vantaggio di prevenire il pericolo della rottura dei denti delle ruote in certi casi, specialmente in quelli di cangiamenti improvvisi, e di dover ingranare o disingranare durante il movimento, questo sistema, lo dico, meriterebbe d'essere collocato fra i mezzi di trasmissione di movimento suscettivi di ricevere utili applicazioni pratiche, e sotto questo riguardo, nonchè sotto quello degli studi teorici e sperimentali intrapresi dal signor Minotto, credo che sia il caso di indirizzare a questo ingegnere i ringraziamenti dell'Accademia per la comunicazione che le fece dell'interessante di lui opera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Livorno*, 30 *dicembre*. Si legge nel *Manif. Giorn. del P. Fr. di Livorno*:

Nelle ore pomeridiane del 28 dicembre spirante il cavalleggiere in perlustrazione della spiaggia fra Bibbona e Castagneto osservò che a due miglia circa a ponente del forte di Bibbona il mare spingeva a terra un piccolo barchetto. Accorsi i militari del presidio di quest'ultimo forte, riuscirono a mettere in salva riva la indicata barchetta, sulla quale non rinvennero, previe le debite cautele, che pochi attrezzi, una cassetta chiusa contenente a quanto sembra del corallo, ed una custodia di latta con carte di navigazione attenenti al battello *Sant'Antonio* e le *Anime del Purgatorio*, padrone Giuseppe Formesano toscano, partito con quattro marinari da Civitavecchia nel 23 dicembre corrente, e da Talamone nel 25 successivo. Niuna contezza s'è potuta acquistare sulla sorte dell'intero equipaggio, ma se non sia stato raccolto da qualche grosso naviglio, non possono che trarsene sinistre deduzioni, avendo qui nella notte appunto del 27 al 28 imperversato un vento fortunale di Ponente e Libeccio con grosso mare.

In detta notte l'equipaggio del brigantino ottomano *Posidone* ancoratosi fuori del molo di questo porto, e giunto da Alessandria d'Egitto con grano, abbandonò il proprio bastimento. Per altro, nella sera del 28 essendo il tempo alquanto calmato, venne il suddetto brigantino condotto in sicuro nel molo dagli equipaggi della goletta *Guardà Porto* sotto la direzione dell'alfiere di fregata Filippo Cassone.

Egualmente per la forza del tempo andò a investire sotto il forte S. Pietro il bovo *Costante*, padrone Giacomo Gagliardo sardo, derivante con vino da Cagliari e Portofino.

— *Roma*, 30 *dicembre*. Il *Giornale di Roma* pubblica l'allocuzione del Sommo Pontefice Pio IX tenuta nel concistoro segreto del 19 dicembre 1853.

— Si legge nello stesso giornale che la sera del 29 ad ora tarda fu fatta la prima esperienza dell'illuminazione a gas in Roma che riuscì perfettamente.

— *Bologna*, 29 *dicembre*. È mancato ai vivi il giorno 25 dicembre alle 10 e mezzo antimeridiane il conte Francesco Laderchi di Faenza nella sua villa di Prada.

Fu preside a due provincie, cioè a quella di Ravenna e di Forlì, che ei resse con senno e giustizia.

Aveva soli 45 anni, mesi 5, giorni 4.

(Gazz. di Bologna)

— *Napoli*, 23 *dicembre*. Con regio decreto del 19 è approvata la proposta fatta dalla R. Accademia delle scienze per nominarsi suo socio ordinario nella classe delle scienze morali il duca di Ventignano D. Cesare della Valle.

(Giornale ufficiale)

FRANCIA. *Parigi*, 2 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi (così un dispaccio elettrico del *Salut public*) contiene un decreto portante che, attesò lo stato di alloggiamento (*casernement*) alla Guiana e che sono ancora attualmente in Francia, i condannati all'esportazione saranno provvisoriamente mandati in Algeria e adoperati a lavori di pubblica utilità.

ALEMAGNA. *Vienna*. Si legge nel *Lloyd di Vienna*:

La Commissione militare incaricata di ripartire le multe imposte alla città di Milano ed i doni patriottici pei soldati feriti nel 6 febbraio ha terminato i suoi lavori. I 67 feriti furono ripartiti in 9 classi, secondo il grado delle ferite. Havvi un massimo ed un minimo di pensioni annue di fiorini 80 e 300, m. di c. I parenti dei morti e quelli che morirono dopo per le riportate ferite stanno anch'essi, secondo il proclama del maresciallo Radetzky del 13 febbraio, tra' pensionabili. I doni patriottici ascesero alla somma di fior. 22,879. La città pagò fior. 84,000.

— *Monaco*, 26 *dicembre*. S. M. l'imperatore d'Austria aveva progettato d'intervenire giovedì ad una caccia preparata da S. M. il re nel parco di Fürstenried.

— *Del* 27. S. M. pranzò ieri presso l'A. R. il duca Massimiliano di Baviera.

Ieri sera ebbe luogo, in onore di S. M., thè e cena presso S. A. R. il principe Luitpoldo.

— Il cappellano di Heidelberga, che lesse al popolo cattolico la pastorale dell'arcivescovo, fu condannato alla multa pecuniaria di 50 fiorini ed espulso dalla città.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Uno scritto da Jassy portante la data del 21 corrente ne fa conoscere che fino a quel giorno erano arrivati in quella capitale circa 9,000 uomini del corpo di Osten-Sacken. Nessuna divisione di questo corpo avea passato peranco il confine valaco. La continua caduta di neve rende impossibile ogni celere movimento.

Non può nemmanco pensarsi ad un trasporto di artiglieria o alla spedizione di pesanti carri con vettovaglie. Anche in quella città va sempre aumentando l'incarimento dei generi di prima necessità, e si rende sempre più sensibile la mancanza di manufatture e di merci che si vendono al dettaglio.

RUSSIA. La *Nuova Gazzetta di Prussia* annuncia che lo czar avrebbe ordinato la mobilizzazione generale in tutto il suo impero.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 5 gennaio, ore 11.

Le voci corse, e riprodotte ieri dal *Siècle*, che l'Austria e la Prussia si ritirassero dalle conferenze, sono compiutamente false.

Stocolma, 27 dicembre. **La Gazzetta Ufficiale annunzia che il governo svedese si è risoluto a mantenere una stretta neutralità.**

Fu conchiuso un trattato colla Danimarca, il quale assicura una comune cooperazione.

Costantinopoli, 23: **Si conferma la notizia che la Porta ha formulato (*libellé*) una dichiarazione in cui le misure suggerite dalle conferenze sono state specialmente registrate.**

R. LEONE gerente.

In conseguenza del Decreto Ministeriale e del 29 novembre 1853;

Si notifica:

Che nei giorni 9 e 12 del mese di gennaio 1854, ore 11 antimeridiane, nel locale destinato all'istituto tecnico, via delle Finanze, N. 1, sarà lotta la *profusione* alle scuole censuarie.

Le dette *Scuole censuarie* avranno principio il giorno 16 di detto mese di gennaio alle ore 11 antimerid. nel locale sovraindicato e continueranno in tutti i giorni non festivi.

Gl'ingegneri, architetti e misuratori i quali intendano di dar prova della loro assistenza a quelle scuole, troveranno il registro d'inserzione aperto nell'Ufficio del Catasto, via Carlo Alberto, num. 6, a cominciare dal giorno 10 gennaio predetto.

AVVISO.

I signori azionisti della Società Anonima fondatrice dell'Istituto di Commercio e d'Industria in Torino sono avvertiti e pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di domenica, 15 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Istituto, Porticato La Marmora, N. 6.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 4 in gl. c. della m. in c. 93 75

1851 5 0/0 4 dicembre c. della matt. in c. 90 25

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. b. in c. 501

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 215

BORSA DI PARIGI, del 4 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 72 30	72 15
id. . . . 4 1/2 0/0	» » 100 25	100 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	96 00	95 75 » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	62 50	62 30 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Il povero Giacomo — Il cavaliere del 1793.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Pierre le rouge.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Attila* — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Suor Teresa.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La taverna d'Epifanio*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La moglie del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Domenica, 8 gennaio, *alle ore una e mezza pomeridiane*, e nella gran sala a terreno del Palazzo dell' Accademia Filodrammatica (via della Posta) avrà luogo l' Adunanza Generale prescritta dagli articoli 9 e 33 dello Statuto della Società.

I signori Soci sono pregati d'intervenirvi.

ORDINE DEL GIORNO

Relazione della Commissione stata incaricata dell' esame de' conti relativi all' Esercizio 1853.

Relazione del Segretario.

Votazione per la nomina delli Presidente, Vice-Presidente, Tesoriere, Segretario, Vice-Segretario e di due Consiglieri, scadenti di ufficio a tenore dell' articolo 7 dello Statuto.

Votazione per la nomina della Commissione alla quale viene affidato l' incarico di esaminare, a suo tempo, i conti dell' Esercizio 1854.

Torino, il 4 gennaio 1854.

Il Direttore Segretario.
Avv. ROCCA.

NB. Nella Segreteria, *aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4* (locale del Pallacorda) continua la distribuzione dell' *Album* ai signori Soci.

Stradaferrata da Torino a Novara

Secondà pubblicazione.

Per l' effetto, di cui all' art. 15 dello Statuto Sociale annesso alla Legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del Terzo Decimo, scaduto con tutto il 25 novembre ultimo, con avvertenza che, nel giorno 26 del corrente mese, saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Dall' 82 a 101. 249. 401 e 402. 805 a 814. 825 a 864. 1083 a 1092. 1875 a 1884. 2039 a 2058. 2828 a 2847. 4393 a 4402. 5784 a 5800. 6597 a 6606. 7754 a 7793. 8635 a 8669. 9204 a 9223. 9690 a 9709. 9720 a 9729. 9846 a 9855. 10152 a 10161. 11766 e 11767. 11771 e 11772. 11838 a 11857. 11883 a 11885. 11998 a 12007. 12038 a 12057. 12068 a 12097. 12609 a 12628. 12649 a 12688. 12879 a 12898. 13157 e 13158. 14531 a 14540. 14800. 14809. 15424 a 15433. 15635 a 15674. 16045 a 16054. 16235 a 16274. 16335 a 16354. 16357. 16842 a 16851. 17080 a 17099. 17200 a 17219. 17420 a 17429. 17737 a 17756. 17787 a 17806. 18311 a 18320. 18467 a 18476. 21695 e 21696. 21801 a 21880. 21915.

Torino, il 5 gennaio 1853.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

La Società dell' Illuminazione a Gaz di Porta Nuova previene il Pubblico, che a partire dal 1.° gennaio 1854, il prezzo del gaz resta fissato a **Quarantacinque** centesimi il metro cubo.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

A partire dal giorno 4 gennaio 1854, negli Uffizii della Società, posti in Piazza Vigne, num. 491, piano 4.°, si pagherà, sulla presentazione dei titoli, il primo semestre d' interessi sul versamento fatto a termini degli Statuti Sociali. La tesoreria sarà aperta al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Genova, il 30 dicembre 1853.

Il Direttore C. PARODI.

AVIS

MM.rs les Actionnaires du Chemin de fer Victor Emmanuel sont prévenus que les intérêts de leurs actions au 29 novembre 1853 seront payés, sur présentation du titre, dans les Bureaux de MM. Jean De Fernex et Comp.ie, à partir du 7 janvier 1854 jusqu'au 20 du même mois. — Les Bureaux seront ouverts tous les jours de midi à 3 heures, les dimanches et fêtes exceptées.

CANAVERO GIUSEPPE
Fumista

Toglie il fumo a qualsiasi camino, e lo guarentisce alla prova, e non perceve corrispettivo se i signori committenti non saranno pienamente soddisfatti.

Recapito al banco da libri di Giuseppe Macario, rimpetto al Caffè Venezia, via di Po, Torino.

DA VENDERE: Due **Broom** della fabbrica Rossi; Due cavalli da tiro, e oggetti di selleria. — Dirigersi al portiere, via della Rocca, 19, piazza dell' Esagono, n. 2.

ANNONCE

Aux personnes étrangères qui désirent acquérir une bonne prononciation française. Par madame Henriette Geoffroy, artiste dramatique de l'Odéon, mercredi et vendredi de 8 heures à 11 du soir, cours de lectures choisies, causeries de la famille dont les sujets gracieux et utiles viendront charmer les ennuis du pays. Prix d'entrée 5 fr., leçons particulières 3 fr. par semaine, 60 fr. par mois.

Sous presse, voyage autour de Paris, par madame Henriette Geoffroy, artiste dramatique de l'Odéon, un beau volume in-8.

Prix de la souscription 5 fr., chez l'auteur, rue de Seine-St-Germain, 37, à Paris.

Torino — Tip. **FORY DALMAZZO** — *Doragrossa*

COLLEZIONE CELERIFERA
DI TUTTE LE LEGGI

R. Decreti, R. Patenti, Circolari, Regolamenti, Trattati pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie autorità, Nomine giudiziarie, ecc. ecc.

Si distribuisce in Torino alla Tipografia suddetta e si spedisce franca per la posta in tutto lo Stato, appena vengono pubblicate le leggi od altri provvedimenti.

Prezzo d' associazione annuo

Torino L. 8 — Provincie L. 10 — Annate precedenti L. 9.

Spedire le domande alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, con lettera franca accompagnata dal relativo *vaglia* postale.

VETTURE PUBBLICHE
TRA
ALBA, BRA E CARMAGNOLA
partenza in tutti i giorni

Da ALBA a ore 6 mattina e 1, 30 sera
» CARMAGNOLA » 8 15 » e 5 »

Uffizii:

In **Torino**, presso il sig. Ballesio, via Arcivescovado, accanto all' Albergo del Moretto;
» **Carmagnola**, nel Borgo Vecchio;
» **Bra**, al Caffè Piovano;
» **Alba**, presso il sig. Chiariglione, albergo del Trotto.

NB. I signori viaggiatori potranno assicurare all'Ufficio di Torino i loro posti nelle vetture da Carmagnola per Bra ed Alba.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ BARONE

La Presse, il Débats, il Corriere Mercantile, L Opinione, L'Unione, ed il Parlamento.

PROTESTA
relativa al nuovo meccanismo a disco per le filande da seta

Il sottoscritto, meccanico da filatoi, con officina a Grugliasco, in rettificazione delle asserzioni contenute nell'articolo inserto nella *Gazzetta Piemontese* del 31 agosto 1853, con cui cercate la società d'arti e d'industria in Biella, dichiara, che la nuova filanda da bozzoli dei fratelli Mosca in Biella, e la macchina a disco mossa da un bue, ivi posta per dare movimento a tutta la filanda, sono state da lui e non da altri costrutte, e poste in opera, col concorso del lattaio Paolo Pozzi che fabbricò le baccinelle in rame, e del mastro muratore Paolo Bertero, che costrusse i fornelletti, essendo dei pari opere sue le nuove filande, ed i dischi di dette forme che in oggi si trovano in varie città dello Stato, e particolarmente in Carmagnola, Carignano, Chieri ed Alessandria.

VANINO GIUSEPPE *meccanico.*

PROTESTA

Essendosi da alcuni giorni improvvisamente assentato dal negozio e dalla propria abitazione il sig. Carlo Gally, socio della ditta corrente in Torino sotto la firma di *Carlo Gally e Micheli*, esercenti negozio in chincaglieria, via di Porta Nuova, accanto al n. 20, si diffida il pubblico che non si terrà per valida qualunque sottoscrizione o contratto che fosse per fare il detto sig. Gally. Torino, il 4 gennaio 1854.

MICHELI GAETANO *consocio.*

DICHIARAZIONE

A chiarimento del diffidamento di cui nel num. 2 di quest'o giornale, si fa noto, che l'erede del fu Giovanni Tommaso Isnardi, editore libraio in Torino, è la sottoscritta, come tale instituita col testamento del detto Gio. Tommaso Isnardi del 12 dicembre 1853, aperto con atto del 3 corrente, rogato Cervini; dimodochè il Carlo Giuseppe Isnardi in nulla è interessato nella suddetta eredità; si dichiara perciò nullo il diffidamento di cui sovra. — Torino, il 4 gennaio 1854.

CHARLE MARGARITA.

Nuova Associazione per L. 2 al mese alle

GLORIE MUSICALI D' ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno 1854.*

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Questa associazione offre il grande vantaggio di rimanere possessore della musica, di avere gli esercizi e di costare assai meno dell' abbuonamento.

Presso l' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale.*

Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20 al mese, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

MESSAGGERIE SARDE
A. BONAFOUS e COMP.

Quest'amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata di bagagli, oggetti di messaggeria, numerario e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna e di tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:

In *Torino*, via d'Angennes — Genova contrada Nuovissima.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

È aperto un concorso per titoli all' impiego di Segretario e cadastraro comunale: gli aspiranti a tale posto, cui è annesso lo stipendio fisso di L. 1,100, oltre i proventi di segreteria, presentino i loro titoli al signor Sindaco fra tutto il 15 gennaio 1854. MASERA, *Sindaco.*

OFFERTA

Un contadino che alla qualità di coltivatore ha unito lo studio compiuto del corso d'agricoltura, di cui produce buoni certificati, offre i suoi servigi come direttore od agente d'un tenimento. Dà per la sua gestione garanzia di fedeltà e diligenza.

Dirigersi via dell'Arsenale, num. 17, piano quarto, casa Caramagna, in Torino.

DA AFFITTARE
per il S. Martino 1854

CASCINA, propria del venerando Seminario Vescovile d' Ivrea, di ett. 49 (giorn. 128) circa, situata nel territorio di Tonnengo, comune di Mazzè, provincia d'Ivrea, con due grandiosi casamenti rurali attigui.

I capitoli e condizioni sono visibili presso il signor parroco di Tonnengo, e nella Curia Vescovile d'Ivrea.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ed al primo di aprile prossimo

ALLOGGIO al primo piano prospiciente in via di S. Teresa, con scuderia, fenile e rimessa.

Dirigersi dal signor notaio coll. Teppati, in via di Santa Teresa, num. 21, piano primo.

DA RIMETTERE *con facilità nelle trattative.*

Negozio in chincaglierie ben provvisto, posto in via frequentatissima. — Far capo dal causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, num. 6.

DIFFIDAMENTO

Si diffidano i già clienti dell' ufficio di procura, già esercito dal caus. Gioanni Battista Rossella, che per decreto del Tribunale di prima Cognizione di questa città, in data 19 settembre ultimo scorso, le signore Giuseppa Serafina Maddalena Sasserno, vedova Guerin de Foncin, ed Angelica Vittoria Corte di Bonvicino, vedova Carrè, ottennero sequestrati i crediti dello stesso ufficio, e che perciò non riconosceranno per validi i pagamenti che si fossero fatti ai signori madre e figli Rossella o ad altri per essi.

Crosetti sost. Sc.tta.

FALLIMENTO

di Grandi Margherita, vedova di Giuseppe Marietti, negoziante da commestibili a Rivoli, nel cantone di Piazza del Ballo di Strada

Si avvisano i creditori di detta Grandi Margherita, di rimettere fra giorni 20 ai signori Garzena Agostino e Simone Francesco, sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, il 24 gennaio prossimo ed alle ore 2 pomerid., avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 30 dicembre 1853.

Avv. Massarola sotto segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRI CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
23 x.bre	727 94	727 62	727 94	+ 0 8	+ 7 4	+ 13 0	— 1 2	+ 4 3	+ 4 5	O.N.O.	E.S.E.	E.S.E.	Ser con vap.	Piccole nubi.	Ser. con vap.
24 »	730 92	731 46	732 46	+ 3 0	+ 0 4	+ 4 8	+ 1 5	+ 2 8	+ 2 4	O.S.O.	O.	O.	Nebbia folta.	Annuv. piovig.	Annuvolato.
25 »	737 68	738 92	739 36	+ 3 2	+ 2 9	+ 2 9	+ 0 4	+ 0 3	+ 0 4	O.	O.	O.	Pioggia.	Nevischio.	Annuvolato
26 »	740 38	739 53	738 50	+ 1 7	+ 2 3	+ 3 4	— 1 5	— 1 0	— 1 2	O.S.O	O.N.O.	S.S.E.	Coperto.	Quasi annuv.	Mezzo annuv
27 »	730 08	728 50	728 36	+ 0 0	+ 3 3	+ 7 6	— 2 2	+ 1 0	+ 1 4	E.S.E	E.S.E.	E.S.E.	Sereno.	Sereno.	Ser. con vap.
28 »	724 48	723 36	722 84	+ 0 3	+ 1 4	+ 3 8	— 2 6	— 1 2	+ 1 2	E.	E.S.E.	S.S.E.	Cielo velato.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 5 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 6 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nelle udienze del 15 e 18 dicembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Cauda cav. Cesare Gaetano	1798 8 8bre	Maggior generale Comand. la Brigata della Regina	Guerra	39	1	6	Anzianità di servizio	1853 25 7bre	»	Legge 27 giugno 1850	3840	» 1853 1 8bre
2	Giovanetti Ingazio	1813 11 aprile	Luogot. nel regg. Nizza cavalleria	Id.	27	10	12	Id. in seguito a sua domanda	» 2 9bre	»	Id.	992	» » 2 9bre
3	Frazzini Pietro	1807 13 marzo	Luogot. nel 1.° regg. Granatieri di Sardegna	Id.	26	7	26	Id.	» 20 8bre	»	Id.	968	» » 1 detto
4	Gardino Michele (1)	1813 29 luglio	Sottoten. nel regg. Savoia cavall.	Id.	18	6	12	Rivocato dal suo impiego	» 16 8bre	»	Legge 25 maggio 1852	360	» » 16 8bre
5	Sanviti nobil donna Carolina Giuseppa (2)	»	Vedova del cav. Vincenzo Maria Morelli del Popolo luogot. generale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	1725	» » 14 detto
6	Buggia Delfina (2)	»	Vedova di Giuseppe Carlo Giachino Luogoten. in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	Id	270	» » 27 maggio
7	Ricciardi Caterina (2)	»	Vedova del sottoten. in ritiro Antonio Regis	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	208	» » 23 7bre
8	Thorens Claudia Giuseppina (2)	»	Vedova di Giuseppe Giro d guarda stalloni in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	Id	190	» » 19 giugno
9	Bazzurro Caterina (2)	»	Vedova di Gio. Demichelis guarda batteria di Costa	Marina	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	1172	» » 17 aprile
10	Becco Candida (2)	»	Vedova di Davide Traverso marinaro del porto di Genova	Id.	»	»	»	»	»	»	id.	100	» » 25 8bre
11	Millo-Terrazzani cavaliere Desiderato (3)	1810 8 gennaio	Capitano aiutante magg. di Piazza	Guerra	26	3	17	Infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 16 8bre	»	Legge 25 maggio 1852	1213	» » 1 9bre
12	Bamel Bonifacio	1828 18 8bre	Soldato nel 1° regg. fanteria	Id.	3	11	14	Infermità grave per ragion di servizio	» 26 9bre	»	Legge 27 giugno 1850	348	10 » 1 xbre
13	Tomassina Filippo Andrea	1810 1 maggio	Sergente veterano nel regg. Operai d'Artiglieria	Id.	24	8	26	Anzianità in seguito a sua domanda	» 24 detto	»	id.	360	» id.
14	Venturino Antonio	1808 20 luglio	Cannoniere idem.	Id.	27	»	8	id.	id.	»	id.	215	» id.
15	Santiano Dom. Agostino	1804 5 agosto	Caporale idem	Id.	26	2	15	id.	id.	»	id.	229	» id.
16	Masazza Antonio Vittore	1805 18 genn.	Cannoniere idem	Id.	27	2	23	id.	id.	»	id.	215	» id.
17	Formica Gius. Andrea	1812 18 7bre	Capo musica nel 18° regg. fanteria	Id.	27	»	22	id.	id.	»	id.	215	» id.
18	Rollando Francesco	1806 10 8bre	Sergente nella R. Casa Invalidi	Id.	26	»	»	id.	» 11 detto	»	id.	466	80 » 16 9bre
19	Dionisio Commendatore Michele	1792 30 giugno	Capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia	Grazia e Giustizia	37	4	11	Riduzione di personale	id.	»	id.	311	» id.
20	Dionisio cav. Eligio	1803 25 marzo	Capo di sezione in detto Ministero	Id.	28	»	5	id.	» 6 detto	5000	» R. Brevetto 24 febb. 1835	3750	» » 6 detto
21	Ruggeri not. Antonio	1788 7 luglio	Segretario del Tribunale di 1ª cognizione di Cagliari	Id.	35	3	19	Età avanzata	id.	3474	44 id.	2426	» id.
22	Gombard Baldassarre	1785 4 8bre	Sotto commissario di Guerra	Guerra	38	3	4	Soppressione d'impiego	» 21 febb.	2300	» id.	1869	» » 21 febb.
23	Ricca Canuto	1803 7 agosto	Professore di Grammatica	Istruzione Pubblica	21	6	»	Infermità	» 21 luglio	2096	75 id.	1868	» » 1 agosto
24	Pintus not. Gio. Maria	1706 31 marzo	Segretario della Giudicatura di Guspini	Grazia e Giustizia	30	5	14	Età avanzata ed incomodo di salute	» 26 8bre	1500	» R. Brevetto 30 giugno 1852 e 14 8bre 1834	712	» » 1 9bre
25	Sechi not. Sebastiano	1792 9 aprile	Scrivano nella segret. della classe del Magistrato d'Appello sedente in Sassari	Id.	35	»	23	Età avanzata	1852 1 agosto	683	» R. Brevetto 21 febb. 1835	683	» 1852 1 agosto
26	Rossetti Giovanna (2)	»	Vedova di Gio. Giustetti commissario delle fortificazioni	Guerra	»	»	»	»	1853 25 maggio	800	» id.	676	» 1853 25 maggio
27	Daru Giuseppe Antonio	1790 24 luglio	Commesso nelle Gabelle	Finanze	40	1	12	Anzianità di servizio	»	»	id.	500	» » 18 xbre
28	Poretti Carlo	1803 9 febb.	Preposto nelle Gabelle	Id.	28	11	23	Infermità	»	800	» R. Patenti 25 marzo 1822	800	» » 12 genn.
29	Guido Giacomo	1799 19 xbre	id.	id.	32	4	4	id.	» 21 agosto	480	» R. Patenti 20 7bre 1821	303	69 » 21 agosto
30	Desusses Giuseppe	1803 14 9bre	id.	id.	25	9	26	id.	id.	480	» id.	357	56 id.
31	Broccio Giovanni	1807 17 7bre	id.	id.	25	3	5	id.	id.	480	» id.	253	16 id.
32	Fasciolo Pietro	1803 17 febb.	id.	id.	25	10	22	id.	id.	480	» id.	244	22 id.
33	Berthet Luigi Maria	1800 4 9bre	id.	id.	30	3	20	id.	» 23 8bre	554	22 id.	293	64 » 23 8bre
34	Guillaud Pietro	1807 14 luglio	id.	id.	25	7	22	id.	» 21 agosto	480	» id.	324	89 » 21 agosto
35	Manzini Francesco Ant.	1809 12 8bre	Sotto brigadiere delle Gabelle	id.	17	9	13	id.	» 22 7bre	480	» id.	250	31 » 22 7bre
									» 21 agosto	540	» id.	192	09 » 21 agosto

(1) Assegnamento durativo per anni 9, mesi 3, e giorni 6. — (2) Durante lo stato vedovile — (3) Riforma.

S. M., con Decreto del 27 novembre e 4 dicembre ultimi scorsi, approvando la pianta nominativa del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero d'Istruzione Pubblica, ha fatto le seguenti nominazioni:

Segretariato generale — Pollone cav. Ignazio, professore di matematiche.

Capi di sezione — Scoffier sacerdote prof. Modesto, incaricato delle funzioni di direttore capo di Divisione — Pistone Emilio — Perodo caus. Angelo — Carozzo Ugo.

Segretarii di prima classe — Carena Enrico — Cairola avv. Saverio.

Segretarii di seconda classe — Cimossa Carlo — Garneri Agostino.

Applicati di prima classe — Menochio Carlo — Ropolo avv. Edoardo.

Applicati di seconda classe — Vaglienti Francesco — Gallo teol. avv. sac. Vincenzo.

Applicati di terza classe — Marone Giacinto — Cornero avv. Vincenzo.

Applicati di quarta classe — Eustachio Costantino — Chiorando Alessandro — Genta Stefano — Rivera Nicola — Papacino d'Antoni Daniele — Berta Camillo.

Ed ha mantenuto temporaneamente in servizio gli scrivani straordinarii — Pellollo Augusto — Crodara-Visconti Carlo.

Con altri Decreti del 27 novembre p. p. ha provveduto a riposo, per riduzione di personale, il cav. Intendente Vittorio Peveraro, già ivi capo di Divisione, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione; e gli ha conferito il titolo di regio consigliere per la pubblica istruzione, conservandolo a disposizione del Ministero.

Ed ha collocati in aspettativa, pure per riduzione di personale — Arri Vincenzo, già sotto segretario di titolo e grado in detto Ministero — Lanza di Demonte conte Gaspare, già sotto segretario nell'ufficio centrale di contabilità presso del medesimo.

S. M., con Decreti del 31 dicembre p. p. ha nominato il dottor collegiato e professore straordinario nelle Facoltà di medicina e chirurgia Giacomo Antonio Majoli a professore di chirurgia teorico-pratica nella Università di Torino; ed il dottor coll. e professore di grammatica greca e di grammatica generale nella detta Università sacerdote Bartolomeo Bona, a membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

S. M., con Decreti del 31 scorso decembre, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha nominato a Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, i signori: Volontieri sacerdote D. Angelo, professore di religione e direttore spirituale nel Collegio Nazionale di Torino; Troja prof. Vincenzo, ispettore delle Scuole secondarie nel ducato di Genova; Allasia Bernardino, tesoriere e ricevitore della istruzione pubblica.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Viste le leggi elettorali delli 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850;

Visti i messaggi indirizzati al Ministero dell'Interno delli 28 e 29 cadente mese dall'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati indicanti che in seguito ad opzioni ed annullamenti di elezioni rimasero vacanti i seguenti Collegii:

Numero d'ordine del Collegio	Collegii Elettorali	Numero d'ordine del Collegio	Collegii Elettorali
35	S. Quirico	132	Varallo
90	Canale	160	Biella
106	Nizza di mare 1°	185	Cagliari 5.°
108	Puget-Theniers	197	Lanusei
115	Pieve d'Oneglia	198	Nuoro 1.°
122	Biandrate		

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Collegii sovra enunciati sono convocati pel giorno 22 gennaio p. v. per procedere ad una nuova elezione dei loro Deputati.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo per quelli dell'Isola di Sardegna, nel giorno immediatamente successivo; e per quelli di Terraferma, nel giorno 24 gennaio.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 31 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 gennaio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati approvò senza discussione il progetto di legge per la fusione daziaria coi comuni di Mentone e Roccabruna, e addivenne poscia alla votazione di commissioni.

Il Ministro delle finanze presentò un progetto di legge per disposizioni relative allo smercio di biglietti di lotteria, ed un altro per imposta sulle pensioni che si godono all'estero.

FATTI DIVERSI

MINIERE. — Leggesi nell'*Indicatore Savonese*:

Ci è grato di poter dare qualche cenno dello straordinario impulso dato all'industria delle miniere sia nelle nostre provincie che nelle provincie limitrofe dalla Piemontese Compagnia Reale Anglo-Sarda, di cui la vigorosa iniziativa ebbe innumerevoli imitatori.

Indipendentemente dalle incessanti esplorazioni che la Compagnia fa eseguire da alcuni mesi sulle catene metallurgiche sia dagli Appennini che dall'Alpi, siamo assicurati che essa ha testè preso assoluto possesso nei nostri dintorni della miniera di Castelnuovo di Galena di piombo argentifero avente la concessione Reale perpetua la quale dà le più belle speranze.

NECROLOGIA dell'anno 1853. (V. *Gazzetta* di ieri)

Francia — Il geometra Teodoro Olivier — Il naturalista Laurillard — Il drammaturgo Bayard — Il professore Ora-

www.internetculturale.it

nam — il giornalista Arnoldo Schaeffer — il compositore di musica Onslow — il tenente di marina Bellot.

Spagna — Gli ex-ministri Mendizabal, Pena Aguayo marchese di Montevirgen, Lopez Ballesteros e marchese di Penafiorida — i generali Rodil e Alaix — l'economista Florez Estrada.

Belgio — I generali Duvivier e barone di Failly.

Inghilterra — I *lords* conte di Portsmouth — conte di Stair — conte di Beauchamp — conte di Wemyss — visconte Melbourne — visconte Tyrconnell — il conte di Warwick — il conte Glonerrry — il conte di Ducie — i deputati Maurizio O'Connell, Duncuft, Cecil Lawless — i generali sir Alessandro Mackensie, sir Federigo Adams, sir Guglielmo Napier — gli ammiragli sir Carlo Adams, sir Giorgio Cockburn — il vescovo irlandese dottore Higgins.

Germania — Il generale Giuseppe von Radowitz — monsignor Milde arcivescovo di Vienna — il generale Haynau — il poeta Tieck — il filologo Grotenfend — l'ex-ministro austriaco conte Stadion — il geologo Leopoldo von Buch — il pittore Schnorr di Karolsfeld — lo storico Edoardo Düller — l'astronomo Gruithuisen.

Olanda — L'ex-ministro barone Zuylen von Nievelt — lo storico de Jonghe — il R. P. Roothan generale dell'Ordine dei Gesuiti.

Turchia — Halet Heffendi e Nafiz bascià ex-ministri.

America — Il signor Rufus King vice-presidente della confederazione degli Stati-Uniti — il generale Bustamente già presidente della repubblica del Messico. *(Continua)*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che stasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Valentina Giacomo amministratore della Chiesa parrocchiale di Montecrestese	16	1849 157bre	48 54	Crediti ipotec.	Domodossola
2	Prandi Luigi	23	1848 23gen.	5 »	Stabili	Morozzo
3	Poma misuratore Giovanni contrib. Pastore Margherita vedova Poma rich.	20	5 id.	49 50	id.	Rivoli
4	Robini Garlo fu Battista	29	1848 31xbre	50 »	id.	Utelle
5	Ughetto Giuseppe fu Giuseppe	18	1849 21gen.	60 »	id.	Perosa
6	Bolmida Paolo	55 56	10 feb.	7 50 4 »	id.	Monforte
7	Abbona Michele contrib., Abbona teologo avv. Matteo richiedente	9	1848 7 xbre	12 50	id.	id.
8	Millet Bernard	94	1849 20mar.	1 50	id.	Aosta
9	Foglia Caterina vedova fu Tommaso contrib., Foglia Egidio e Tommaso richiedenti	34	1848 23 xbre	20 »	id.	Moncalieri

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 14 dicembre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Allocuzione della Santità di Nostro Signore

PAPA PIO IX

tenuta nel Concistoro segreto del 19 dicembre 1853.

Venerabili Fratelli:

I Romani Pontefici nostri antecessori collocati sulla sommità della Sede Apostolica, come nella rocca e nel baluardo della fede cattolica, in virtù della potestà ricevuta da Dio di governare tutta la Chiesa, mai sempre le paterne loro cure rivolsero alla Chiesa Orientale, nè cosa alcuna lasciarono mai intentata che fosse creduta atta a difenderla e giovarla. Quanta industria e solerzia e quante fatiche abbiano essi adoprate perchè quelli che fra' popoli d'Oriente erano in dissidio colla Chiesa Romana per un funesto scisma, di buon grado e volenterosi si riunissero alla medesima, e si stringessero col Pontefice Romano, pastore supremo sulla terra, come membra al suo capo, non fa mestieri, o venerabili fratelli, che spendiamo molte parole a dirlo: conciossiacchè ben lo sapete, e innumerevoli documenti storici ne fanno testimonianza. E noi emulando questi esempi illustri di paterna sollecitudine, fino dall'anno secondo del nostro pontificato mandammo lettere apostoliche a tutti gli orientali, colle quali con impegno e amorevolezza gli esortammo a ritornare nella comunione di questa Santa Sede, ed a stringersi ad essa fermamente: e la necessità di tale unione dimostrammo con molti e gravissimi argomenti, i quali sono per la verità incontrastabili, checchè in contrario abbiano osato dire in un loro scritto diversi vescovi scismatici, intenti a vomitare contro la Sede Apostolica l'antico loro veleno. Questo scritto faremo in modo che sia confutato, per ribattere gli errori e curare la pertinacia degli scismatici: intanto non tralasceremo di pregare e scongiurare il Padre Celeste dei lumi per la salute loro, non risparmiando per nulla quella cristiana carità che è paziente e benigna: dallo spirito della quale al par di noi eccitati i nostri predecessori, non solo non disapprovarono i sacri riti che usa la Chiesa Orientale, e che videro non opporsi affatto alla fede ortodossa: ma giudicarono di più doversi osservare e mantenere, come raccomandati da una antica origine, e in non piccola parte stabiliti dai Padri: che anzi con provvidentissime costituzioni ordinarono che a nessuno fosse lecito abbandonare i riti orientali, senza avere avuta la facoltà dal Sommo Pontefice. Sapevano che la Sposa immacolata di Cristo si contraddistingue per quella meravigliosa varietà che non lede la unità, che la Chiesa di Cristo cioè, circoscritta da nessun confine di paese, abbraccia tutti i popoli, tutte le nazioni e le genti, che concordano nella unità della fede, quantunque diverse per costumi, per lingua e pei riti approvati dalla Chiesa Romana, madre e maestra di tutte. Al che bene avvisando il nostro predecessore Gregorio XVI di gloriosa memoria, volgendo la pastorale sua vigilanza, e le sue cure alla nazione dei Valachi di rito greco cattolico che abitano la Transilvania, per confortarli e consolarli, e sempre più fortificarli nella fede cattolica, pensò di stabilire per essi una gerarchia ecclesiastica di rito greco: ma ciò che a cagione dei tempi e delle circostanze difficili non potè trarre al bramato termine il nostro predecessore, noi, venerabili fratelli, abbiamo, non senza speciale nostro contento, in molta parte compiuto.

E anzi tutto ringraziamo, come ne incombe, il Padre delle Misericordie, pel cui celeste aiuto ci è stato concesso di condurre a fine un'opera, che speriamo torni ad incremento della Cattolica Religione ed a grandissima utilità spirituale di quella gente. Poscia diamo lode al figlio nostro in Cristo, Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, re apostolico di Ungheria, di Boemia ecc., il quale, a tal fine, non solo ci fece preghiere, ma anche adoprò ogni studio e sollecitudine, in fine tutto ciò che si poteva aspettare da un principe religiosissimo e zelante di promovere la fede. Nè deve lasciarsi senza encomio il vescovo di Strigonia, che a tutt'uomo adoprossi per promuovere opera sì salutare ed accincta a mantenere la unità cattolica.

Appena ci fu pertanto comunicato il parere di alcuni del vostro Ordine, o venerabili fratelli, cui affidammo l'esame accurato di sì importante negozio, a seconda del loro parere, fondammo due Sedi Episcopali di rito greco cattolico, quella cioè di Luzosch, nel banato di Temesch, e quella di Armenopoli, nel principato di Transilvania, e le dichiarammo suffraganee della Chiesa di Fogaras, la quale, insignita da gran tempo della cattedra episcopale, e di recente da noi decorata anche del titolo di Alba Giulia, abbiamo innalzata all'onore e alla autorità di Sede Metropolitana. Ad essa ancora abbiamo decretato che, oltre le due sedi or ora erette, sia aggiunta come altra suffraganea, la Chiesa di Grand-Varadino, anch'essa di rito greco, staccandola dall'arcivescovato di Strigonia. Collo stabilimento di questa nuova provincia ecclesiastica di Fogaras e Alba Giulia, non dubitiamo, o venerabili Fratelli, che la nazione valaca, sparsa della Transilvania, addetta alla fede cattolica, distinta con questo nuovo beneficio della Sede Apostolica, non sia per stringersi ad essa con più stretto legame, e che quella parte del gregge del Signore, accresciuto il numero dei pastori, e questi secondo il loro ministero vigilando, e aggiungendovi anche le nostre cure, cui non lasceremo mai di prodigare, viva di molto più sicura e guardata dalle insidie e dalle frandi de' scismatici, i quali non lasciano occasione alcuna per strappare i fedeli dalla comunione di questa Santa Sede, e ingolfarli nell'abisso di eterna rovina. Ma Dio, che è ricco di misericordie, faccia sì che coloro i quali vivono negli errori dello scisma, tocchi dal lume della grazia divina, correno nel seno e nell'amplesso della Chiesa Cattolica, onde tutti siano nella unità della fede, e tutti facciamo un sol corpo in Cristo, l'unità serbando nel vincolo della pace. Ciò noi sommamente bramiamo, per quello ardentissimo desiderio, che abbiamo della salvezza delle anime: e iddio, che solo opera meraviglie, supplichiamo a finire l'opera che per sua virtù fu incominciata.

Ma poi a consolar l'animo nostro valse non meno, o venerabili fratelli, ciò che coll'ajuto del Signore abbiamo per il bene della religione compiuto in America nella repubblica di Guatimala. Imperocchè non appena che il diletto figlio, Filustre ed onorevole uomo, Raffaele Carrera, presidente di quella repubblica, c'indirizzò preghiera di riordinare colà le cose della Chiesa, non mettemmo tempo in mezzo ad incaricare il diletto nostro figlio Giacomo della Santa Romana Chiesa diacono cardinale Antonelli, nostro segretario di Stato, perchè un negozio di tanta gravità imprendesse a trattare coll'altro diletto nostro figlio marchese Ferdinando Lorenzana, ministro plenipotenziario della Guatimalese Repubblica, presso la Santa Sede. Ond'è che ai 7 d'ottobre del passato anno fu fatto fra loro un concordato, e noi lo abbiamo, perchè fosse chiamato a maturo esame, ad una speciale congregazione di venerabili nostri fratelli del vostro collegio.

Che cosa poi a decoro, a utilità della Chiesa, siasi in quella convenzione stabilita, crediamo, che già vi sia stato fatto noto dalle nostre lettere apostoliche del 3 agosto dell'anno corrente, colle quali abbiamo ratificato, e colla apostolica nostra autorità confermato tutti ed i singoli capitoli di quel concordato.

Tutto ciò giudicammo farvi manifesto, o venerabili fratelli, affinchè chiamati a parte della quotidiana nostra sollecitudine, siate a parte anche del gaudio per tutto quello che è riuscito bene e felicemente a gloria del nome di Dio e a propagazione della vera fede.

Però ci sentimmo di poi turbare grandemente l'animo a cagione de' mali gravissimi, da cui sappiamo essere la santissima religione turbata in alcune contrade settentrionali. È per parlare d'una soltanto, non possiamo passar sotto silenzio, che avendo il governo di quella regione significato al nunzio nostro e della Santa Sede presso la corte imperiale di Vienna, avrebbe mandate le sue inchieste a questa stessa Sede nol fece mai, e non cessò dal molestare la Chiesa: che anzi i sacri ministri, perchè fermi nel loro officio, parte unito in denaro, e parte getto anche in carcere. Nelle quali asprezze mirabilmente manifestossi la invitta fortezza e l'animo fermo si di quasi tutto il clero, che dei sacri vescovi, e specialmente dell'arcivescovo di Friburgo, che a tutti diede esempio. Imperocchè egli avendo stabilito di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio, atterrito non fu dalle minacce, nè dal timore dei pericoli trattenuto dal fortemente sostenere i diritti della Chiesa, e le parti del pastorale suo ufficio. E noi meritevole fratello, arcivescovo di Friburgo, ed i compagni di sua fortezza, a noi vengono meno, ma a confortarsi nella virtù del Signore, che ha promesso d'assistere la sua Chiesa in ogni tempo, e che la corona è la palma ha preparato a chi combatte le buone battaglie. Del resto, ciò che coll'apostolo delle genti ha mai sempre insegnato la Chiesa, doversi cioè obbedire alle più elevate dignità, noi pure insegniamo, e con noi i vescovi cattolici: ma se poi viene comandato qualche cosa contraria alle leggi divine, ed ai sacrosanti diritti della Chiesa affidatile dal divino autore, che si debba obbedire più a Dio che agli uomini, lo confermò col suo esempio lo stesso apostolo, e ciò noi coi padri della Chiesa insegniamo e raccomandiamo.

Sono queste cose acerbe, o venerabili fratelli, e di molto molestie all'animo nostro: con tutto ciò ci rende non meno sollecii e ansiosi lo stato della Chiesa nelle indie Orientali. Certamente vi è noto, i nostri antecessori e noi, camminando sulle loro tracce, avere, a seconda che lo esigevano i tempi, provveduto al pastorale reggimento dei fedeli in quelle lontanissime regioni, mediante vescovi nominati vicari apostolici, e mediante evangelici operai. Ma sono insorti perduti uomini, i quali cercando l'interesse proprio, non quello di Gesù Cristo, e inventando vanissime cause per ingannare gli incauti, hanno tentato di sottrarre il popolo cattolico dalla sottomissione dei legittimi pastori. Quando ci fu questa cosa manifesta, e con paterni ammonimenti, e confutando le vane ragioni, con che s'adopravano di sostenere quel dissidio, non tralasciammo di distogliere dal nefando consiglio i perturbatori dell'unità cattolica. E scorgendoli ostinati nel loro divisamento, e ogni giorno più crescendo il male, con altre lettere apostoliche nuovamente tentammo richiamarli a miglior consiglio; ma i primari fautori dello scisma, se entro certo tempo non fossero venuti a pentimento, staccammo dal corpo della Chiesa mediante la spada dell'autorità apostolica, e dichiarammo apertamente che si dovessero considerare come separati affatto dalla comunione dei fedeli. Dal che abbiamo conseguito il beneficio, che una non piccola parte del popolo cristiano, le fallacie conoscendo dei sediziosi, si è ricondotta sotto l'autorità e la fede dei legittimi pastori. Faccia Iddio, che coloro i quali persistono ancora nella prava scissione, e specialmente gli insigniti di qualche dignità, prestino ascolto alle nostre voci: ed a noi conceda di poter ricondurre quel gregge errante nell'unico ovile, fuori di cui non può avere salvezza. Però intorno a ciò, o venerabili fratelli, saravvi occasione di parlarvi più diffusamente. Imperocchè ben vedete essere gravissima la causa, in cui è posta la incolumità delle anime: e che perciò richiede gran mente, e consiglio, e grandi cure. Dichiariamo in questo mezzo, che noi non mancheremo mai al nostro dovere, le che perciò metteremo in opera con studio tutto che coll'ajuto della celeste sapienza conosceremo opportuno e salutare a rimovere la serpeggiante peste dello scisma, ed a richiamare i popoli alla cattolica unità.

Altro motivo di dolore ci è stato anche l'esito infelice della sacra missione, che presso l'imperatore di Haiti nell'isola di questo nome in America intraprese il venerabile nostro fratello Vincenzo, vescovo di Arcadiopoli. Non è facile dire con quanto zelo di religione abbia questo vescovo eseguito di compiere l'incarico a lui affidato: ma una falsa idea intorno alla chiesa di Cristo ed alle sacre missioni intraprese soltanto a bene delle anime essendo penetrata in mente a quel principe ed al suo governo, e gran parte di quel clero tollerando di mal animo di essere ricondotta a più severa disciplina, conforme al sacro ministero, avvenne che forzarono del tutto inutili le fatiche del vescovo illustre: per cui avuto il nostro beneplacito si è indotto a scuotere la polvere de' piedi e partire da quel paese. Mali certamente gravi e non abbastanza deplorabili recano alla religione certi ecclesiastici, i quali con troppa facilità lasciati partire dalle loro diocesi si recano in alcune parti dell'America, dove a cagione del bisogno di sacri ministri sogliono essere facilmente accolti, senza aver dato saggio alcuno di dottrina e probità; e quindi attendono più ad altro, che a guidare le anime alla vera fede.

Finalmente, o venerabili fratelli, crediamo oggi di manifestarvi in questo consesso, essere interrotte per parte del fiegio Governo Subalpino le trattative, che furono intraprese intorno alle cose religiose, così che possono sembrare inutili i pieni poteri che perciò furono da noi dati al nostro diletto figlio cardinale, cui destinammo a condurre a termine queste trattative.

Pertanto per mezzo del diletto nostro figlio cardinale segretario di Stato abbiamo procurato di sapere da quel governo, quali siano le sue risoluzioni dopo un sì lungo silenzio. Abbiamo accolte di buon grado le preghiere da lui fatteci di diminuire il numero delle feste in tutto il dominio del serenissimo Re di Sardegna, nè solo gli concedemmo ciò per sollevare l'inopia di quei miseri, che sono costretti a vivere del lavoro di loro mani, ma per mostrargli ancora un esempio di longanimità, onde il Subalpino Governo fosse più facilmente spronato a riparare tutto che ha fatto contro la Sede Apostolica, e contro i diritti della Chiesa, violati e manomessi. Che se il contrario avvenisse di ciò che ci aspettiamo, non ci pentiremo mai di avere fatto uso di tutta la nostra mansuetudine e mitezza di animo. Vi dichiariamo fra tanto, che non saremo per accogliere nessun genere di domande, cui vedremo non del tutto conformi alla dignità, ai diritti della Sede Apostolica ed a vantaggio della Religione. Ogni giorno vedete, venerabili fratelli, nascere ed infierire nuove tempeste per agitare la Chiesa. Noi che sediamo alla poppa dobbiamo sforzarci di vincere anche col vostro aiuto la violenza dei venti. Continuate adunque, siccome fate a giovare noi, che ci affatichiamo in così difficile e pericoloso corso. Ma perchè la cosa prosperamente avvenga, implorare si deve l'aiuto di chi comanda ai mari ed ai venti. Voglia il cielo, che placato dalle comuni preghiere, faccia godere la bramata tranquillità, o ne conceda propizio, che la Chiesa, riposando dalle continue borrasche, giunga al porto di sicurezza.

FRANCIA

PARIGI, 2 *gennaio*. Il *Moniteur* d'ieri e quello d'oggi contengono vari decreti importanti. Otto colonne vi sono consacrate all'esercito, alla Legion d'Onore e alla medaglia militare.

Il generale di brigata Cotte è nominato generale di divisione; i generali Randon, governatore generale dell'Algeria, e Pelissier, comandante della divisione d'Orano, sono nominati gran croci della Legion d'Onore.

I colonnelli di Beaufort, d'Hautpoul, Bosc, Bousquet, Thomas, di Pontevès, Chapuis e Beuret, sono nominati generali di brigata.

— Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi concerne «gli individui designati dalle commissioni miste, per essere trasportati alla Guiana, e che si trovano ancora in Francia.» Esso dispone che «sieno diretti provvisoriamente in Algeria, ove formeranno una sezione disciplinare dello stabilimento di Lambessa, in modo da poter essere inviati dovunque lavori di pubblica utilità debbano intraprendersi.»

Il governo addnce per motivi di questa disposizione: 1. Che lo stato dell'alloggiamento alla Guiana non permette in questo momento d'inviare a quella colonia gl'individui suscettibili d'esservi trasportati; 2. Che la dimora prolungata di questi deportati in Francia ha degl'inconvenienti.

— Un decreto emanato sul rapporto del ministro della pubblica istruzione introduce alcune modificazioni nell'ordinamento dell'istruzione primaria.

Un altro decreto modifica l'organizzazione della casa di educazione di S. Dionigi.

— Leggesi nella *Corresp. Parisienne*: —

Il ricevimento solenne dei rappresentanti delle corti straniere è stato fatto ieri in silenzio alle Tuilerie. Non allocuzioni, nè risposte. Il *Moniteur* d'oggi, nel render conto del ricevimento ufficiale, fa conoscere questo difetto di una parola incoraggiante che il capo dello Stato è solito cogliere sempre il destro di rivolgere, anche indirettamente, al paese e che nelle presenti circostanze avrebbe recato un conforto all'Europa fra le perplessità in cui si trovano ormai da un anno il suo commercio, l'industria e la fortuna pubblica.

Ciò avviene perchè infatti da circa un anno piace alla fusia d'impedire lo svolgimento della prosperità delle nazioni, mettendo a repentaglio con ostinatezza la pace del mondo. Il guanto gittato nel febbraio scorso per mano del principe Mentschikoff al sultano, e da quest'ultimo dopo tante prove di longanimità e di moderazione rilevato, sembra voler essere, nell'anno che comincia, gittato anche alle potenze europee, le quali finora limitarono l'azione loro ad una semplice mediazione. L'Europa lo rileverà pur essa, senza titubanza e senza timore.

www.internetculturale.it

Noi confidiamo nel risultamenti che il nuovo anno ci recherà, nè sappiamo poi gran fatto addolorarci degli avvenimenti iniziati dall'anno testè finito.

La politica finora seguitata dalle due grandi potenze alleate fu, talvolta, da una parte delle opinioni censurata di moderazione eccessiva. Ma, in tesi generale, ed oltre ai sacrifizi che erano dovuti alla pace dell'Europa, quanto più un governo ha ragione, tanto più cerca di porre dal suo lato la moderazione, aggiungendo così alla potenza del diritto quella del ben procedere; talchè, quando la forza delle cose lo costringe a valersi dell'argomento supremo, il cannone, esso già trovasi aver lasciato tutto il torto al suo avversario, ed averlo così preventivamente indebolito tanto più in quanto a' di nostri l'opinione è divenuta la forza maggiore di tutte.

Qualunque sia per essere del resto la sorte riserbata agli sforzi estremi della diplomazia, un duplice risultamento considerevolissimo per l'umanità, deve emergere da questa lotta. I sudditi cristiani e musulmani del sultano si avvicineranno ad una compiuta fusione civile e politica, e l'impero ottomano si rassoderà sopra le basi di una perfetta tolleranza e dell'uguaglianza religiosa. Cotesto risultato sarà la conseguenza immancabile di uno scioglimento pacifico, come d'uno scioglimento per mezzo delle armi.

Nell'una o nell'altra di tali ipotesi, l'Europa intera coglierà il gran vantaggio di trovarsi finalmente liberata da questo *cauchemar* nordico che le si aggrava da lungo tempo sull'anima. Ed in vero se lo czar si rassegnerà a cedere dinanzi al contegno risoluto delle grandi potenze occidentali, sarà questa una ben chiara prova che il colosso del nord riconosce anch'egli di non avere altri piedi che di argilla; se lo czar persisterà, il cannone anglo-francese mostrerà di qual consistenza sia cotesta argilla su cui è fondato l'edifizio di Pietro il Grande e di Caterina II. In tutti e due i casi, il progresso e la civiltà potranno giovarsi delle conseguenze che saranno state prodotte per l'Europa dalla famosa missione del principe Menschikoff in Costantinopoli.

Federico II narra che gl'inglesi mossero guerra alla Spagna nel 1740 per un paio d'orecchie recise ad un marinaio della loro nazione. Di fatti, il capitano d'un legno spagnuolo in crociera avendo arrestato un capitano inglese di cabotaggio, per insegnargli a navigare al largo, gli recise incontanente le orecchie. Il capitano Jenkins (questo era il nome dell'inglese) corse a mostrare la sua testa mutilata al Parlamento di Londra, e il Parlamento decretò la guerra colla prontezza medesima con cui il capitano spagnuolo aveva operata la mutilazione del cittadino del regno unito.

L'Europa oggidì trarrà dal fodero la spada per una ben più rilevante cagione, la trarrà per l'indipendenza di un impero necessario all'equilibrio europeo, per l'inviolabilità e la difesa della pace, della sicurezza, della civiltà, del progresso del mondo minacciato dall'ambizione moscovita.

Questa ambizione non è nuova; la sua origine è di 150 anni indietro. Se la Tiara greca fosse ristaurata e trionfante dal Baltico al Mediterraneo, scriveva Napoleone I al senato francese dal campo d'Eylau, si vedrebbe ben presto le nostre provincie invase da orde di barbari e di fanatici, e se *in una troppa tardiva lotta* l'Europa incivilita venisse a perire, la nostra colpevole indifferenza susciterebbe a giusto titolo i rimacciamenti della posterità e sarebbe nella storia un indelebile marchio d'ignominia.

Come sovente il gran capitano diceva, la Russia è la stessa barbarie, ed il resto d'Europa è la civiltà. Omai sarebbe tempo di finirla con cotesto medio evo conservatosi tra le nevi del polo, con quei barbari minacciosi, che non diedero all'umana famiglia nè un genio, nè un arte, nè una scienza, nè un'invenzione, nè un'idea, nulla.... fuorchè la guerra ed il cholera.

Il 1853 sembra aver posto il mondo in questa alternativa: o la Russia rientrerà ne' suoi confini, o l'Europa scomparirà.

Noi vediamo con fiducia inaugurarsi il nuovo anno, come quello che ci pare destinato a redimere dalle insolenze moscovite l'Europa.

— La *Patrie* gitta un rapido sguardo sull'anno ora trascorso, e quindi soggiunge: « Quest'anno porta seco le lunghe incertezze, le speranze di continuo rinascenti e sempre deluse che si connettevano alla quistione d'Oriente, » Aldire di questo giornale, il tempo dello scioglimento sarebbe prossimo, e questo mese non passerebbe senza che tutto sia dilucidato, tutto risolto definitivamente.

Dopo aver fatto ben notare la moderazione e la longanimità di cui diedero prova i gabinetti europei verso la Russia conclude nel seguente modo:

« L'anno 1853 servì a porre in luce il loro zelo e le loro intenzioni; e per questo lato sarebbe certamente ingiusto il disconoscere l'importanza dell'opera sua. Ma cotest'opera è oggidì compiuta; l'anno 1854 nulla ha da aggiungervi. Esso ha un'altra parte da sostenere, quella cioè di sciogliere o di recidere. Esso sarà lo scioglimento come l'anno, a cui succede, fu la deliberazione.

— Il *Constitutionnel* s'ingegna a dimostrare che l'alleanza delle quattro grandi potenze è indissolubile, e che l'Austria e la Prussia, lese in uno dei principii essenziali della loro prosperità, cioè l'indipendenza del Danubio, sono interessate anche più dell'Inghilterra, e specialmente più della Francia, al mantenimento dell'equilibrio europeo.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Il contegno della stampa inglese merita di essere notato. Essa è unanime per biasimare nella vertenza della Persia gli agenti russi, la cui azione fu ben evidente in Teheran.

Nell'operare in tal modo, essi commisero un vero atto d'ostilità contro la Gran-Bretagna che è una potenza amica.

Tutti i giornali di Londra dichiarano che l'Inghilterra è in grado di rispondere agli attacchi di cui è obbietto in Asia, e che coloro i quali si lasciano trarre a operar contro di essa avranno in breve a pentirsene.

— Una lettera particolare di Malta, in data del 28, assicura che i negozianti inglesi i quali hanno de' contratti per la fornitura di carbone da farsi alla squadra inglese sopra varii punti del Mar Nero, sono stati avvertiti a porsi in grado di eseguire i loro contratti in un termine assai breve. I depositi di carbone devono essere stabiliti a Sinope, Trebisonda e Varna.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 28 *dicembre*. L'altrieri ebbe luogo in presenza del professore Schönlein e di altri medici distinti la sezione del cadavere del generale Radowitz, da cui risultò che la sua malattia non consisteva in un cancro allo stomaco come sostenevano erroneamente alcuni medici, ma in un postemma negli intestini. Il generale lasciò molti componimenti di contenuto politico finora inediti. Se e quando questi verranno pubblicati è tuttora incerto.

— *Del* 29. Il corpo del defunto generale de Radowitz è stato deposto oggi senza alcuna pompa nella chiesa della guarnigione, ed il 3 o 4 del mese prossimo sarà accompagnato cogli onori militari fino alla stazione della strada ferrata.

BAVIERA. *Monaco*, 29 *dicembre*. Ieri ebbe luogo presso il duca Massimiliano, in onor dell'imperatore, un ballo che durò sino alle 3 del mattino. Gli eccelsi personaggi vi rimasero sino alla fine; solo il re si ritirò prima, e la principessa Leopolda fu costretta d'abbandonare la sala per la lussazione d'un tendine d'un piede. L'imperatore non intervenne alla caccia di corte d'oggi nel parco di Fürstenried. In mezzo alla gioia di passare coll'amabile fidanzata le liete ore delle feste natalizie, l'attivo monarca è occupato da gravi affari di Stato. Ogni giorno arrivano corrieri o dispacci telegrafici. S. M. l'imperatore partirà domani dopo mezzogiorno per Vienna.

— Il 27 corrente moriva in questa città nell'età di 83 anni il general maggiore in quiescenza Gio. de Fleischmann uno dei più degni veterani dell'armata bavarese.

BADEN. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che vari arresti si sono operati in Carlsruhe, ed in altri luoghi del Granducato di Baden in seguito alla scoperta d'una congiura.

SVEZIA E NORVEGIA

Giusta gli ultimi dati officiali la forza marittima della Svezia consiste in 10 vascelli di linea, 8 fregate, 8 corvette e bricks 6 schooners, 8 scialuppe bombardiere, 256 scialuppe cannoniere e 12 vapori, comandate da 7 ammiragli, 40 capitani e 200 officiali. La forza marittima norvegia contava alla fine del 1851 soltanto 2 fregate, 4 corvette, 1 brick, 5 schooners, 5 vapori, 136 piroghe, con un equipaggio di 30,000 marinai, di cui però si trova in attività soltanto la decima parte. Finora non si è creduto opportuno di costruire in Norvegia vascelli di linea, si è ordinato e si metterà in esecuzione all'incontro un aumento delle altre navi da guerra.

RUSSIA

Una corrispondenza particolare di Tiflis del 2 dicembre assicura che il principe Woronzoff avea ricevuto dispacci importanti da Pietroburgo. Essi gli annunciavano il prossimo invio d'un rinforzo d'artiglieria ch'egli avea domandato, e che aumenterà di 80 bocche da fuoco il materiale messo a sua disposizione; e gli annunciavano parimente che due altre divisioni di fanteria dovevano essere aggiunte al suo corpo d'esercito.

Questi medesimi dispacci, giunti prima del fatto di Sinope, gli prescrivevano, dicesi, di continuar la guerra energicamente in quella parte dell'Asia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 6 *gennaio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ALEMAGNA. Si legge nella *Gazzetta Universale* in data di Monaco 30 dicembre:

S. M. l'imperatore d'Austria ha assistito ieri sera all'opera nel r. teatro in compagnia dell'eccelsa fidanzata e della reale famiglia.

Quest'oggi, alle 11 ore, S. M. I. R. si recò col nobile suo seguito alla residenza reale per accomiatarsi dalle nostre RR. MM., e nelle ore pomeridiane pranzò con tutti i membri della casa reale da S. M. il re. Questa sera alle 10 ore l'imperatore lasciò di nuovo la nostra città per restituirsi a Vienna con un convoglio straordinario diretto a Dresda e Praga. A malincuore videro questi abitanti la partenza dell'augusto ospite, che usò sì affabili maniere con tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo notizie di Bucarest del 23 dicembre avrebbero avuto luogo degli eccessi a Krucza e Turn-Severin. Una banda di milizie armate valache avrebbe fatto delle minaccie contro alcuni impiegati del governo, dimodochè questi furono costretti a fuggire. Cinque arrendatori furono legati e consegnati al bascià di Calafat. A Turn-Severin tanto gl'impiegati che gli abitanti s'apparecchiano alla fuga. Il console generale inglese abbandonò Bucarest e partì alla volta di Rustsciuk, dove trovasi il quartier generale di Omer bascià.

— Il corpo di Osten Sacken marcia molto lentamente. Dubitasi che le divisioni numero 8 e 9 destinate per la Valachia, possano interamente entrarvi fino all'ultimo gennaio.

— Presso Raschi ebbe luogo un combattimento fra 700 turchi e 300 cosacchi, nel quale incontro rimasero sul campo 27 cosacchi. Anche presso Saltscha ebbe luogo uno scontro il 10 dicembre, nella quale occasione i turchi fecero prigioniero il fattore del principe Milos.

— Un'altra lettera pervenuta dal basso Danubio dice essere giunti ultimamente nel campo ottomano 31 medici italiani e francesi, i quali furono distribuiti nelle varie fortezze. Uno dei medici tedeschi, nativo dell'Assia, fu trattenuto nel quartier generale, dove gode insieme all'archiatro di Omer bascià la fiducia di quasi tutti i generali; altri 17 furono distribuiti fra i varii battaglioni, ricevendo un emolumento di 1000 sino a 1500 piastre al mese, il foraggio per due cavalli, non che la stessa porzione di riso, farina, carne, vino, caffè e tabacco, che si distribuisce agli officiali dell'armata. Ad eccezione degli ultimi due oggetti, nei quartieri d'inverno tutto viene provveduto da trattori, i quali provvedono di vitto i numerosi europei. Sono ammirabili gli egiziani e gli asiatici nel loro fatalismo: essi mancano di ogni comodità. Sono per lo più scalzi e soffrono il freddo e l'umidità senza mormorare.

I volontari inglesi che in sette settimane si sono considerevolmente aumentati, stanno a Vidino, Rustsciuk e Matschin. A questi *gentlemen* si uniscono per lo più gli altri europei che servono nei varii battaglioni. (*O. T.*)

RUSSIA. *Pietroburgo*, 24 *dicembre*. S. M. l'imperatore diresse il seguente scritto al vice-ammiraglio Nakhimoff, comandante la quinta divisione della flotta:

« Colla distruzione della squadra ottomana presso Sinope, ella aumentò d'una nuova vittoria gli annali della flotta russa; vittoria che sarà indimenticabile nella storia della marina. Gli statuti dell'Ordine militare di San Giorgio, ai quali ella ha fatto, eseguiamo con vero piacere le disposizioni dei detti statuti. La nominiamo a cavaliere-gran-croce di seconda classe dell'Ordine di San Giorgio, e rimaniamo, esprimendole la nostra imperiale benevolenza, a lei bene propenso.

NICOLÒ. »

Un secondo scritto diresse S. M. al generale d'infanteria Tchésdajeff, capo del sesto corpo d'infanteria nella Caucasia, mandandogli in dono una tabacchiera d'oro col suo ritratto in brillanti. Il vice-ammiraglio Korniloff ricevette la gran-croce di seconda classe dell'Ordine di San Vladimiro.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

E. LEONE gerente.

In conseguenza del Decreto Ministeriale del 29 novembre 1853;

Si notifica:

Che nei giorni 9 e 12 del mese di gennaio 1854, ore 11 antimeridiane, nel locale destinato all'istituto tecnico, via delle Finanze, N. 1, sarà lotta la *prolusione* alle scuole censuarie.

Le dette *Scuole censuarie* avranno principio il giorno 16 di detto mese di gennaio alle ore 11 antimerid. nel locale sovraindicato e continueranno in tutti i giorni non festivi.

Gl'ingegneri, architetti e misuratori i quali intendano di dar prova della loro assistenza a quelle scuole, troveranno il registro d'inscrizione aperto nell'Ufficio del Catasto, via Carlo Alberto, num. 6, a cominciare dal giorno 10 gennaio predetto.

AVVISO.

I signori azionisti della Società Anonima fondatrice dell'Istituto di Commercio e d'Industria in Torino sono avvertiti e pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di domenica, 15 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Istituto, Porticato La Marmora, N. 6.

BIBLIOGRAFIA

DELL'OPERA CIVILE DELLA LETTERATURA CRISTIANA

Orazione di Eugenio Rezza

(Casale, tip. Corrado — Vercelli presso De-Gaudenzi e Vallieri)

Intorno al discorso inaugurale detto dal prof. Eugenio Rezza nel Collegio di Casale, e quindi pubblicatosi dalla tipografia Corrado, ci viene comunicato il seguente brano di lettera che un illustre letterato Fiorentino dirigeva ultimamente al P. Francesco Calandri rettore di quel Convitto.

« Viva Dio! alla perfine m'è toccato di leggere un'Orazione veramente italiana! questo davvero è intendere che sia il ministerio delle lettere e qual parte vivissima le congiunga alla civiltà. — Il prof. Rezza, secondo il mio sentire, ha fatto cosa da sapergliene grado chiunque ama i nobili ed utili studi, e non disconosce che la letteratura *è lo specchio fedele della vita dei popoli*; ed ecco perchè noi dobbiamo tanto curarcene se vogliamo risorgere a stato di vera grandezza e rifarci maestri al mondo. — Ma finchè si pensa e si scrive alla peggio, finchè la *materia* ci tiene tutto a sè occupati, non saremo capaci della nostra dignità, ne potremo giammai avere virtù da salire alla sospirata altezza. — Mi son proprio consolato di vedere che in Piemonte, dove il folle *secento* par che tenti d'irrompere e far le mirabili prove, siavi chi mantenga la gloria delle nostre lettere e le richiami al proprio loro ufficio, e vè le sospinga colla sapiente eloquenza, che la verace carità di patria e il sentimento dell'onor nazionale può solo inspirare. — Mi sarebbe caro di conoscere il degno autore di questa *Orazione* che mi viene dalla vostra cortesia, e m'allido che l'imagine che il mio animo m'ha ritratto, acquisterebbe evidenza e pregio maggiore. »

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Dodicesimo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Galetti avv. Giuseppe, Direttore della Segreteria della Camera dei Deputati az. 1 L. 5 — Perrone Giuseppe, avvocato collegiato az. 1 L. 5 — Garnieri Ferdinando, segretario al Ministero dei Lavori Pubblici az. 1 L. 5 — Averardi Venanzio, Controllore di Finanza az. 1 L. 5 — Vicari avv. Luigi, Deputato al Parlamento Nazionale az. 2 L. 10 — Paleocapa Commendatore Pietro, Ministro dei Lavori Pubblici az. 2 L. 10 — Cerrina Carlo Controllore al R. Parco az. 1 L. 5.

Totale, azioni 177 L. 885.

Torino, il 31 dicembre 1853.

BORSA DI PARIGI, del 5 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	71 85 71 40
Id.	4 1/2 0/0	» »	100 00 99 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	95 75	95 25 » »
Id Prest. Botsch.	1853 3 0/0	60 00	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	93 1/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *La croce d'oro* — *Le gelosie di Lindoro*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Françaises: *Les duels*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Attila* — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Suor Teresa*.

TEATRO ALFIERINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La lucerna d'Epitelo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La moglie del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

ELISEO (già Vauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore

www.intedeltuole.it

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di gennaio* 1854

8 **Vesuvio** . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli Messina e Palermo
13 **Capri** . . . . . per Marsiglia
18 **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
20 **Corriere Siciliano** . . per Marsiglia
23 **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
24 **Corriere Siciliano** . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
28 **Vesuvio** . . . . . *id.* *id.* *id.*

NB. *Tutti in libera pratica.*

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num. 31 — In Genova da* Gio. Batt. e G.^mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num. 790.*

AVVISO

Ai segretari dei Magistrati, Tribunali ed Uffizi di giudicatura

Gli Eredi Botta, dietro l'autorizzazione avuta dal Ministero di Grazia e Giustizia, rendono noto ai Segretarii de' Magistrati, Tribunali e Giudicature di Mandamento dei Regi Stati, che essi hanno intrapresa la ristampa dei registri di Statistica Giudiziaria, sotto la direzione e sorveglianza del Ministero, stati approvati col Regolamento annesso al R. Decreto 31 ottobre 1852, ai prezzi indicati nell'apposita Circolare stata loro indirizzata, in data 22 maggio 1853.

PROTESTA

L'Amministrazione dello Stabilimento Tipografico-librario Fontana visto l'avviso della Tipografia Ieglio, Chiariglione e Rovelli, mentre protesta contro la medesima ditta per l'indebita appropriazione del titolo *Palmaverde*, ossia *Calendario Politico-Amministrativo-Giudiziario-Militare ed industriale*, pubblicazione oltre centenaria di detta Tip. Fontana, si fa premura di avvertire il pubblico che fra breve darà in luce il solito vero

PALMAVERDE

che formerà l'anno cento trentesimo secondo di tale pubblicazione. — Tutte le persone che avessero variazioni o rettificazioni a fare sono pregati a volerle sollecitamente far pervenire, franche di porto, alla Tipografia Fontana, piazza della Consolata, num. 5.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Boreho del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti o antiche*, le *storditure*, *scarti*, *schiene le* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. Ceretti, farmacista.

SOCIETA' REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto Carlo Garrone, di Montechiaro, associato all'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi, si compiace di rendere pubblica testimonianza della soddisfazione con cui venne integralmente risarcito del danno da lui sofferto per l'incendio avvenuto in una sua casa rurale.

Acqui, il 23 dicembre 1853.

Carlo Garrone.

VASTO MAGAZZENO

a disposizione per ritirare mercanzie d'ogni genere.

Recapito allo Stabilimento di Oggetti d'Occasione, via dell'Ospedale, casa Doria-Cirié, num. 22.

AVVISO

Alle ore 10 mattutine del 14 corrente gennaio, ed in seguito ad aumento di sesto presentato dai sigg. fratelli Mattè col verbale 22 scorso x bre si procederà, dal sottoscritto, al nuovo incanto pel successivo definitivo deliberamento della vendita della casa caduta nell'eredità del fu Carlo Zandano, posta in Rivarolo, agli Airali della Maglia, composta di tre cantine, due camere al piano terreno, con portico d'entrata, tre camere in ciascuno dei tre piani superiori, varie di esse suddivise, con camerini in faccia alla scala, aia, tettoia e scuderia, con fienile, il tutto di recente e solida costruzione, portata col suddetto aumento di sesto, al prezzo di L. 44,701, 67. Le condizioni sono visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Rivarolo, il 2 gennaio 1854.

Notaio Antonio Vallero.

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili d'appartamento, lingerie diverse, porcellane del Giappone, cristallerie, pendule, candelabri, pizzi antichi a *Guipur*, argenterie ed altri oggetti di lusso, lunedì, 9 del corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e giorni successivi, via dell'Arcivescovado, casa Cavour, num. 13, piano terreno. — Visibili tali oggetti li giorni 7 ed 8 dalle ore 11 alle 3.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DURANDO

La Voce della Libertà, *la* Gazz. Piem. L'Opinione, La Presse.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ BARONE

La Presse, *il* Débats, il Corriere Mercantile, L'Opinione, L'Unione, *ed* il Parlamento.

CITTA' DI DRONERO

Vendita d'un organo

Le Amministrazioni Civica e Parrocchiale di Dronero avendo contratto colli signori fratelli Serassi da Bergamo la costruzione di un nuovo organo nella Chiesa Parrocchiale, invitano chiunque voglia rendersi acquisitore di quello attuale ivi esistente, che sarà esitato a modico prezzo, di farne la relativa richiesta al sig. Sindaco per le opportune trattative.

Notaio Innocenti *Segretario civico.*

MUNICIPIO DI FOGLIZZO

Nel giorno 12 corrente gennaio, ed alle ore 9 mattina, avrà luogo in Foglizzo, nella sala Consolare, l'incanto e successivo deliberamento di varie opere d'argini contro il fiume Orco, sul peritato prezzo di L. 5,600.

Chiunque voglia presentarsi all'incanto, oltre del deposito del decimo del prezzo d'asta, o di corrispondente vaglia, dovrà presentare un certificato d'idoneità nell'eseguimento di consimili opere.

I capitoli d'appalto e condizioni relative sono visibili nella Segreteria Comunale di Foglizzo.

Favero, *Sindaco.*

BANCA GENERALE SVIZZERA

di credito fondiario e mobiliare

I signori azionisti vengono avvisati che il dividendo dei quattro primi mesi d'esercizio venne fissato a 2 per cento, pari a 6 per cento all'anno.

Inoltre venne portato al conto di *Riserva ordinaria* 10 0/0 dei benefizii netti, cioè fr. 3,837, 75, più una somma di fr. 4,945, 65 alla *Riserva speciale*, destinata al rimborso delle azioni di fr. 500 in fr. 625.

A cominciare dal 15 corrente i signori azionisti potranno riscuotere il loro dividendo, sotto la presentazione dei rispettivi titoli, alla Cassa della Banca in Ginevra, o dal sig. Carlo Defernex in Torino.

C. Drois *Direttore Generale.*

Torino, presso G. SERRA *e* COMP., *in via Nuova*

Enologia Economica, ossia maniera per fare vini, birra, sciroppi e sidro, buoni e salutari, e modo per correggere i vini e conoscere i falsificati, per uso comune delle famiglie, coll'almanacco pel 1854, ed il breve di S. S. sulla soppressione delle feste, cent. 60.

Nuova Etichetta dei calcoli fatti, pei cereali e per qualsiasi cosa L. 1.

DA VENDERE: Grande **Ancona** originale rappresentante S. Giovanni Nepomuceno, dell'esimio pittore Maratta, Torino, all'Esposizione di Belle Arti.

MESSAGGERIE SARDE

A. BONAFOUS e COMP.

Quest'amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata di bagagli, oggetti di messaggeria, numerario e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna e di tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:

In *Torino*, via d'Angennes — Genova contrada Nuovissima.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE, HOLLOWAY

Quest'inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, la altra sostanza pericolosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già erano vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Commozione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Rilassazione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittent.	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 8 camere al primo piano, con vista in Doragrossa, via delle Fragole, n. 2, servibili anche per uso di negozio, e divisibili. Recapito ivi ai F.lli Bertolotti e C.^a

Tipografia dei F.lli STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

L'ALBUM DEI FANCIULLI

GIORNALE ILLUSTRATO

DI COGNIZIONI UTILI, D'ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Se ne comincierà la pubblicazione la settimana prossima; ciascun sabato ne uscirà un foglio di pag. 16 in-8° grande, con incisioni.

Il prezzo dell'associazione è per un trimestre Ln. 2 50.

La cooperazione di molti ragguardevoli Letterati formerà di questo periodico il più bel presente che le madri e i padri possano fare, per meglio eccitarli nei buoni studi, ai loro figli, ed i maestri e le istitutrici ai loro allievi.

Si pubblicherà martedì, 9, il programma e l'elenco dei collaboratori.

FALLIMENTO

di Capra Chiara, moglie di Roasio Giuseppe, esercente la trattoria degli Stati Uniti in Torino, via della Barra di Ferro, num. 1, casa Francolino, sezione Monviso.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi della detta fallita, essere stata fissata in una delle sale del Magistrato del Consolato in Torino una nuova adunanza alle ore 10 del mattino del 19 corrente mese, per la continuazione della verificazione dei crediti in detto fallimento.

Torino, il 3 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO

di Colombo Donato, merciaio ambulante in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi del detto fallito, essere stata fissata in una delle sale di questo Magistrato del Consolato, una nuova adunanza il 21 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 4 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO

di Battaglia Pietro, albergatore all'insegna del Castelvecchio a Stupinigi.

Si avvisano i creditori di detto Pietro Battaglia, di rimettere fra giorni 20 al signor causidico collegiato Savio Giuseppe e causidico Carlo Magnago, sindaci definitivi del prefato fallimento, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere Vischi, giudice commissario, il 25 gennaio prossimo ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 28 dicembre 1853.

Avv. Massarola sotto segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima Cognizione di questa città il 12 andante dicembre la Giuseppa Duchemin, vedova di Giacomo Merlo di Pianezza, dichiarò di rinunziare come rinunziò all'eredità dismessa dal costui marito Giacomo Merlo, deceduto *ab insestato* nel luogo di Pianezza il 13 agosto p. p.

Torino, il 30 dicembre 1853.

Bernardi sost. Prato.

NOTA

Con iscrittura del 31 dicembre passato, la signora Leopoldina Coppo nata Blum ha contratto società in nome collettivo quanto ad essa, ed in accomandita quanto ad altro interessato, per l'esercizio di un negozio di cappelli, in questa città, durativa per anni 9 a cominciare dal 1° gennaio 1854. La ragione è di Leopoldina Coppo e Comp., e la firma spetta ad essa signora Coppo.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino il 24 dicembre 1853, il sig. conte consigliere d'appello Alessandro Compans di Brinchanteau ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata ai suoi figli minori Carlo ed Edoardo dal fu sig. conte Giuseppe Sannazzaro di Giarole, loro avo materno, deceduto in questa città il 7 stesso mese, con testamento presentato al notaio Negri di Casale il 26 gennaio stesso anno.

NOTA

Sul ricorso sporto a questo supremo Magistrato del Consolato dal fallito Felice Razzetti, ond'essere riabilitato, il 23 corrente emanò declaratoria, colla quale si diffida chiunque possa aver ragioni ad opporsi alla chiesta riabilitazione, di quelle presentare alla Segreteria del Magistrato medesimo entro due mesi dalla data dell'inserzione di questa nella *Gazzetta Piemontese*, a mente dell'art. 651 del codice di commercio.

Torino, il 3 dicembre 1853.

Boggio sotto segr.

NOTA

Con atto passatosi avanti la segreteria del Tribunale di prima cognizione d'Alba il 6 dicembre 1853, il signor Severino Berrino, dimorante in questa città, accettò col beneficio dell'inventario le credità delli furono Bartolomeo e Giovanni, fratelli Berrino, di lui padre e zio, deceduti l'uno nel 1841 e l'altro nel 1849, ed apertasi nella città di Bra, luogo di loro nascita.

Torino, il 21 dicembre 1853.

Berrino Severino.

NOTA

Con iscrittura del 5 agosto 1853, li signori Antonio e Francesco, fratelli Tensi, Tommaso Dovis e Francesco Cinzano, tutti dimoranti in questa città, dichiararono risolta e cessata la loro società contratta con precedente convenzione del 22 settembre 1852, in accomandita in quanto a quest'ultimo, nominando stralciarii per essa i signori Antonio Tensi e Tommaso Dovis, colla solita loro firma ed aggiunta in liquidazione; e ciò per gli effetti della legge.

Fratelli Tensi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 6 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 7 GENNAIO

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie inserzioni di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'Uffizio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n. 1), e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

PARTE UFFICIALE

S. M. per Decreto del 27 novembre 1853, ha approvato la pianta nominativa del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dei Lavori Pubblici, ed ha fatto le seguenti nomine:

Direttore Generale — Bona commendatore Bartolomeo.

Direttori Capi di Divisione — Melchioni cav. avv. intendente Gaudenzio — Panizzardi cav. avv. intendente Antonio.

Capi di Sezione — Bolla avv. Francesco — Gastaldi avv. Gaetano — Pansa ingegnere Giacomo (reggente) — Pautrier Francesco — Regis conte avv. Giulio Modesto (segretario particolare del Ministro) — Soldi Paolo.

Segretarii di prima classe — Bertina Calisto Cornelio — Evrard Gaspare — Marenco avv. Ernesto — Martinengo Giuseppe — Rapaccioli ingegnere Ludovico (reggente) — Valle Giuseppe.

Segretarii di seconda classe — Cremasco avv. Gaetano — Fiorina Michele — Garneri Ferdinando — Perotti Felice — Ponzoni Pietro — Rossi Gio. Giacomo — Serra Angelo — Testa Palmazio.

Applicati di prima classe — Carena Sebastiano — Cerroni avv. Augusto — Fossati Eustacchio — Giovine Vincenzo — Griva Francesco — Serra Bartolomeo.

Applicati di seconda classe — Billò Ignazio — Marsi Pietro — Masino avv. Giacinto — Michelotti avv. Giovanni — Morelli Luigi — Rossetti Luigi Alessandro — Sellozzo Luigi — Verardi Angelo.

Applicati di terza classe — Beria Antonio — Brero Luigi — Camandona Domenico — Cattaneo Edoardo — Loggero avv. Gio. Battista — Massa Antonio — Navassa avv. Eugenio — Pallieri Amandi — Pisani avv. Carlo — Ropolo Alessandro.

Applicati di quarta classe — Bernardi Giuseppe — Blanchetti Nobile Oreste — Boetti cav. Benedetto — Botta Giuseppe — Carosso Giuseppe — Cerrutti avv. Gaspare — Chardon Giulio — Cugiani Giorgio — Faletti Emilio — Fantini Edoardo — Gallina Luigi — Garassini Carlo — Gautieri Stefano — Giuliano Maurizio — Maina Francesco — Onesti Pietro — Raineri Bernardino — Ribotta Pietro — Santi Roberto — Zino Bartolomeo.

Con Decreti poi del 26 scorso dicembre, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni di personale:

Barbavara commendatore Luigi, ispettore nel Genio Civile e primo ufficiale nel Ministero dei Lavori pubblici, provvisto in aspettativa per soppressione d'impiego;

Jano de Jordanis Aristide, segretario nel Ministero dei Lavori pubblici, e

Gallo Carlo, segretario di terza classe nella or soppressa Azienda dell'Interno, provvisti in aspettativa per riduzione di personale;

Serralonga cav. intendente Paolo, capo divisione nel Ministero dei Lavori pubblici, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo per riduzione di personale e fregiato del titolo e grado di intendente generale;

Bernardi Ignazio, capo divisione, Verzaldi Giuseppe e Basili Maurizio, già segretarii nell'Azienda dell'Interno, ammessi a far valere i loro diritti alla pensione di riposo per riduzione di personale.

Nella stessa udienza poi la M. S., sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici, ha dispensato da ulteriore servizio per riduzione di personale i seguenti impiegati:

Cravetta di Villanovetta cav. Aimone, applicato al Ministero dei Lavori pubblici, Massa notaio Giacomo, Bongiovanni avv. Carlo sotto segretarii, e Cauda avv. Cesare applicato all'Azienda generale delle stradeferrate.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

In udienza del 26 dicembre p. p.:

Greyfié di Bellecombe conte Amedeo, consigliere nel Magistrato d'Appello di Genova, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Rocci avv. Faustino, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Avogadro Lascaris conte Guido, giudice nel tribunale di prima cognizione di Mondovì, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

In udienza del 31 detto mese:

Derossi cav. Marc'Antonio, consigliere nel Magistrato d'Appello di Torino, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, conferendogli ad un tempo il titolo e grado di Presidente d'Appello;

Slotto Pintor cav. Giovanni Battista, consigliere d'Appello in riposo, ricollocato nel posto che prima occupava di consigliere nel Magistrato d'Appello di Sardegna.

Mollard avv. Benedetto, consigliere nel Magistrato d'appello di Savoia, nominato consigliere in quello di Genova;

Filippa avv. Carlo, giudice di mandamento in aspettativa, collocato a riposo, conferendogli il titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione;

Re avv. Giuseppe, giudice della sezione di Moncenisio (Torino), con titolo e grado di giudice di prima cognizione, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Fontana avv. Francesco, giudice del mandamento di Viù, collocato in aspettativa;

Casalis avv. Bernardo, giudice di Bossolasco, id.;

Verdobbio avv. Ludovico, giudice di S. Secondo, sospeso dall'impiego, per assenza illegittima dal suo posto;

Garaccioni avv. Gio. Battista, giudice della sezione di Borgonuovo (Torino), nominato a giudice di quella di Moncenisio (Torino), conservandogli il titolo e grado di giudice di prima cognizione;

Battisti Giuseppe, giudice del mandamento di Cuneo, a giudice della sezione di Borgonuovo (Torino), conservandogli il titolo e grado di giudice di prima cognizione;

Biancone Gaspare, giudice del mandamento d'Ivrea, id. di quello di Cuneo;

Bertini avv. Benedetto, id. d'Aosta, id. d'Ivrea;

Olivero di Roccabigliera cav. Camillo, id. di Carignano, id. d'Aosta;

Lombardi avvocato Giovanni, id. di Dezana, id di Carignano;

Moriondo avvocato Giuseppe, id. di Canale, id. di Dezana;

Beltritti avv. Roberto, id. di Mosso S. Maria, id. di Canale;

Lanzarotti avvocato Francesco, id. di Ceres, id. di Mosso S. Maria;

Scapini avvocato Pietro, id. di Montanaro, id. di Villanova d'Asti;

Destefanis avv. Giacomo, id. di Corio, id. di Montanaro;

Ardy avv. Gioffredo, id. di Revello, id. di Corio;

Mossone avv. Giusto, id. d'Azeglio, id. di Revello;

Mola avvocato Angelo, id. di San Damiano di Cuneo, id. d'Azeglio;

Ghezzi Paruzza avv. Felice, id. di Rocca d'Arazzo, collocato in aspettativa giusta sua domanda;

Bodo avv. Giuseppe, id. di Cavaglià, nominato giudice di Rocca d'Arazzo;

Reggio avv. Gio. Ludovico, id. di Roccavione, id. di S. Damiano di Cuneo;

Pignone avv. Luigi, id. di Settimo Vittone, id. di Bossolasco;

Catella avvocato Agostino, id. di Vistrorio, id. di Viù;

Pavarino avvocato Giuseppe, id. di Villafalletto, id. di San Secondo;

Tonso avv. Angelo, id. di Bagnasco, id. di Villafalletto;

Lambert avv. Pietro, giudice mandamentale di terza classe in aspettativa, giudice di Vistrorio, conservandogli l'anzianità di giudice di terza classe;

Peano avv. Edoardo, volontario nell'uffizio dell'avvocato dei poveri (Torino), giudice di Cavaglià;

Floris avv. Bartolomeo, id., id. di Roccavione;

Giusto avv. Teofilo, vice-giudice del mandamento di Mondovì, giudice di quello di Bagnasco;

Caligaris avv. Rinaldo, id. d'Ivrea, giudice di quello di Settimo Vittone;

Piolti avv. Severino, giudice del mandamento di Garbagna, rivocato dall'impiego;

Natta avv. Bernardo, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione d'Oneglia, dispensato dall'ufficio d'istruttore, continuando a sedere nel medesimo tribunale nella qualità di giudice;

Escoffier avv. Luciano, sost. avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Nizza, nominato giudice nel tribunale di prima cognizione d'Oneglia, con incarico della reggenza dell'ufficio d'istruzione;

Audibert avv. Pietro, sost. avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di San Remo, promosso alla seconda classe;

Piana avv. Giacomo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Oneglia, nominato sost. avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Nizza;

Deporta avv. Augusto, giudice del mandamento di Villars, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Oneglia;

Durandy avvocato Alessandro, giudice di Scarena, giudice di Sospello.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 gennaio*

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nella Regia Scuola di Veterinaria in Torino essendosi reso vacante il posto di *Preparatore di Farmacia*, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare al Ministero d'Istruzione Pubblica, entro tutto il giorno 20 gennaio 1854, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei titoli, dai quali risulti della regolarità dei fatti studii chimici e della approvazione riportata da qualche Università del Regno per l'esercizio farmaceutico.

Produrre alcoole in abbondanza ed a mite prezzo, è questione che si lega non tanto all'arte del liquorista come taluno potrebbe pensare, ma si estende a molte industrie, dalle quali si adopera per solvente, e può crearne di novelle, come sarebbe a dire per formare liquidi combustibili ed illuminanti, da sostituirsi all'olio nella lucerna, ritornando in onore l'*idrogeno liquido*, che ebbe voga anni sono, fece bella prova di se, ma non divenne di uso comune per il troppo caro dell'ingrediente.

Un certo Breant legò per testamento una generosissima somma da essere pagata a colui che trovi le cause che danno origine al colera morbo. « Nello stato attuale della scienza, così lasciò scritto il legatario, io penso che molte cose restino da scoprire nell'aria e nei fluidi che dessa contiene; di fatto nulla si conosce ancora dell'azione dei fluidi elettrico, magnetico ed altri sull'economia animale. Similmente nulla fu scoperto sugli animaluzzi che stanno sparsi in numero infinito nell'atmosfera, e che forse sono cagione della crudele malattia.

« Io non conosco apparecchi acconci, come si ha per i liquidi, con cui far palese l'esistenza nell'aria di animaluzzi piccoli come quelli che si veggono nell'acqua quando si osserva coi microscopii, che la scienza somministra a coloro i quali si applicano a detto studio.....

« E poichè probabilmente il premio dei centomila franchi non sarà guadagnato subito, io desidero che i frutti del capitale, fino al termine in cui si presenterà il vincitore, siano conceduti a chi farà progredire la scienza nella questione del colera o di qualsivoglia altra malattia epidemica

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Nuovo segretario dell'Accademia delle scienze di Parigi — Soccorsi alla famiglia del chimico Laurent — Legato di un premio di 100,000 franchi a chi scoprirà la causa del cholera morbo — Premii conferiti dalla Reale Società di Londra — Trasformazione delle fabbriche di zucchero indigeno in distillerie di alcoole — Piantagione autunnale dei pomi di terra — Abuso dei preparati di piombo.

Per la morte del celebre Arago, l'Accademia delle scienze di Parigi era rimasta priva del suo segretario perpetuo. Non era sì facile trovare chi succedesse degnamente all'illustre defunto, e però l'Accademia procedette con qualche tardità alla nomina del successore, la cui scelta cadde in fine sul distintissimo geologo Elia di Beaumont, il quale occupò il seggio conferitogli nell'adunanza del 26 scorso dicembre. Un periodico parigino osserva che il novello segretario manifestò un timbro di voce tanto sonora, da rendere maravigliati i presenti: « Direbbesi di lui che avvenisse, per « virtù dell'elezione, quello che narrasi di Sisto V quando « fu assunto al pontificato: avrebbe trovata la voce come « il monaco cadente ricuperò la giovinezza de' suoi mu« scoli infiacchiti. »

Dacchè l'Inghilterra, la Germania e l'America si commossero in soccorso della vedova famiglia del chiaro e sventurato chimico Laurent, anche la Francia cominciò a far sue parti. Senza beni di fortuna, vissuto in continuo sagrificio della scienza, lasciò, oltre la moglie, due giovani figliuoli nella penuria del necessario. La sezione intiera di chimica dell'Accademia delle scienze, avendo alla testa Biot, si mosse presso il ministro dell'istruzione pubblica a perorare la causa della famiglia derelitta, ed il ministro accordò un posto gratuito al giovine Laurent nel liceo imperiale di Reims. Oltre a questo, non appena fu libera una delle pensioni del ministero dell'istruzione pubblica, il sig. Fortoul concesse, sui fondi divenuti liberi, un annuo sovvenimento di L. 1,000 alla vedova Laurent.

La Reale Società di Londra, tenne il 20 del novembre passato la sua adunanza generale, in cui si decretò di premiare colla medaglia di Copley il fisico berlinese Dove per l'opera intitolata: *Della distribuzione del calore sulla superficie della terra*. Di medaglia fu premiato eziandio Carlo Darwin per le sue opere importanti di storia naturale e di geologia. In appresso si procedette alla scelta degli ufficiali della Società, e furono eletti lord Rosse a presidente, il colonnello Sabine a tesoriere, Christie e Sharpers a segretarii per l'interno, Smith a segretario per l'estero.

La fabbricazione dello zucchero indigeno sta per subire una trasformazione importantissima in Francia; forse siamo alla vigilia, in cui non si fabbricherà più che poco zucchero dalla barbabietola, e quelle grandi officine diventeranno altrettante distillerie, da cui si trarrà l'alcoole a buon mercato e di ottima qualità quanto lo spirito tratto direttamente dal vino.

www.interpretulturale.it

FATTI DIVERSI

CONFERENZE TECNICHE — *Adunanza del 5 gennaio.* Nel principio della tornata si trattò di modificare in qualche parte lo Statuto già votato nell'anno scorso, introducendovi alcune riforme onde l'ordinamento della società fosse reso più consentaneo allo stato attuale della medesima. Fu nominata a ciò una commissione.

Poscia, non avendo ancora i deputati alla relazione sul combustibile Tiget e sui forni nuovi da cuocere il pane dato termine al loro rapporto, perchè mancanti eziandio di qualche dato necessario ad illustrare l'argomento, la Conferenza venne a trattare del reclami che corsero nella città circa alla natura del gaz fornito da qualche tempo per l'illuminazione delle pubbliche vie e delle botteghe, dei luoghi di convegno e dei grandi edifizii. Si notò la luce più debole del consueto, ma più particolarmente l'odore di zolfo in combustione, che emana in tal copia da rendersi molesto e nocivo. Allora uno dei socii, che fece studii speciali in tale proposito, e che anche sta occupandosene al presente, prese a discorrere delle cagioni per cui avviene lo sconcio, e disse non doversi tanto attribuire a mal volere del fabbricatori del gaz, quanto alla necessità di far uso di carboni fossili meno perfetti, per il soverchio rincarimento di questo materiale. Notò che per depurare il gaz di un buon litantrace basta l'uso del depuratori coll'idrato di calce, ma qualora il gaz pervenga da carboni più moderni e solforosi, in allora fa d'uopo mutare gli apparati della purificazione; mutamento che non si può eseguire d'un tratto, nè per i primi saggi di un nuovo carbone Osservò che il gaz illuminante può contenere tre sostanze solforate: l'idrogeno solforato, il carburo di zolfo ed un idrocarburo solforato; il primo dei quali soltanto la calce idrata e fredda fissa compiutamente nel passaggio del gaz. Parlò pur anco della necessità di trattenere l'ammoniaca e di seccare il carbon fossile, affine di togliere due cagioni che contribuiscono a rendere più languida la fiamma. Disse in fine che presto avrebbe intrapreso uno studio sperimentale in proposito, ed in altra adunanza sarebbe disceso a particolari maggiori e fattone argomento di discorso meditato, non improvvisato come questo. Altri socii confermarono colla loro autorità le riflessioni esposte e convennero nell'avviso espresso di sopra. La Conferenza si sciolse facendo voti, acciocchè presto il più possibile sia provveduto alla perfetta purificazione del nostro gaz.

BENEFICENZA. — Scrivono da Pinerolo in data del 5 gennaio:

L'eccitamento dato dalla città ad una commissione di pubblica beneficenza nelle gravi distrette della stagione trovò generoso accordo negli animi tutti. L'altra sera gli eletti del consiglio municipale convenivano presso del vescovo, promotore generoso d'ogni opera educativa e caritatevole, ove trovavansi i parroci della città e alcuni altri del clero; e insieme eleggevano le misure più convenienti affine di provvedere a' più urgenti bisogni degli operai manchevoli del necessario pel sostentamento delle loro famiglie, dei mendicanti e degli infermi. I membri della Commissione, dividendo in varie sezioni la città assegnavano a ciascuna i *collettori* e gli uffici diversi perchè la Commissione stessa nella sua opera di carità potesse procedere più ordinata e sicura.

La distribuzione delle *minestre* il mattino, della *polenta* la sera in proporzione dei bisogni dei poveretti non lascia più che manchi a ciascuno di loro l'alimento necessario alla sussistenza.

Ne' vari quartieri della città si apriranno a beneficio dei poveri stessi alcuni scaldatoi, e nella scarsezza delle legna saranno dopo quella del cibo per codesti infelici la provvidenza maggiore.

Meritano poi singolare encomio i membri della Commissione stessa i quali accordatisi ne' provvedimenti diedero ai propri concittadini l'esempio dei fatti. Apersero tosto le sottoscrizioni, il vescovo il primo offerse immediatamente la somma di L. 500 e gli altri ne imitarono, giusta le proprie circostanze, l'esempio.

Questi atti onorano le città e i generosi che vi concorrono, e mostrano che la cristiana carità fa sentire viva negli animi ed efficace la sua eloquenza.

Anche i lavori della strada ferrata proseguiscono alacremente, e si darà opera ad altre imprese di pubblica e di privata utilità. È questa una maniera di beneficare la più onorata e morale per tutti quelli che possono guadagnarsi il proprio pane a prezzo delle loro fatiche.

---

tanto se produrrà analisi più perfetta dell'aria, dimostrando vi l'esistenza d'un elemento morbido, quanto se troverà un mezzo di conoscere e studiare gli animaluzzi che fino ad ora restarono nascosti agli occhi dell'indagatore, e che potrebbero essere cagione od una delle cagioni della malattia.

« Se neppure alcuno de' concorrenti annui fosse riconosciuto meritevole del premio formato annualmente dagl'interessi del capitale, in allora potrà essere conferito a colui che inventasse un metodo radicale di guarire la serpigine, dimostrando in modo certo la cagione che la produce, sia un insetto come penso, o no. »

Le barbabietole forniscono da 5 a 6 per 100 di zucchero, quando si estragga cristallizzato; e ne danno non meno di 11 per 100, se si raccolga trasformato in alcoole. Il costo di questo si aggiunga ad 80 fr. per ettolitro, mentre il prezzo dell'alcoole rettificato sali attualmente da 180 a 200 fr.

Lo zucchero indigeno in Francia non può sostenere oramai più la concorrenza col coloniale, senza che sia protetto da dazi gravosi. La trasformazione mentovata è adunque un bene perchè consiglierà i fabbricanti di zucchero francesi ad accudire alla produzione dell'alcoole; e così quel governo potrà attuare una delle riforme tariffali che più di ogni altra toccano oramai tutte le classi dei cittadini.

Continuano gli agricoltori a sperimentare quale sia il mezzo più acconcio per coltivare i pomi di terra, acciò si preservino dalla terribile malattia che ne uccide da qualche anno i raccolti. La Roy Mabille conobbe utilissima la pratica di piantare i tuberi nell'autunno e da sei anni in qua ripete lo sperimento con ottimo successo. Il pomo di terra piantato nell'autunno, in condizioni convenienti, purchè fosse ben maturo, non solo rimane esente dalla malattia, ma produce maggiore abbondanza di tuberi, più ricchi di fecola, più perfetti e di gusto migliore.

Payen, de Renneville ed altri membri della Società di agricoltura della Lozère, concordano anch'essi, secondo Roy Mabille, a riconoscere che la piantagione autunnale, condotta con intelligenza e perseveranza è guarentigia sicura di un prodotto sano, è mezzo infallibile di rigenerazione. Il Mabille verificò che i pomi di terra provenienti dalla coltura autunnale di quattr'anni consecutivi, piantati in primavera produssero tuberi perfetti, nei quali non si vide segno della malattia.

In Francia i cultori dell'igiene pubblica seguitano ad occuparsi con solerzia lodevolissima dei gravi inconvenienti che provengono dall'abuso dei preparati di piombo, e dalla consuetudine invalsa di valersi pei liquidi che servono come bevanda, di recipienti in cui quel metallo si contiene. Ultimamente fu osservato che si mise in vendita una specie di colla forte liquida ed imputrescibile, condita con acetato di piombo; e si spacciò pure acqua di Colonia falsificata, che dava un gran torbido nell'acqua comune, nell'atto di versarla, non per precipitazione di olii essenziali, ma per presenza di un sale di piombo.

Le autorità stanno vigilanti per punire i pericolosi contraffattori, imperocchè non solo fanno traffico di sostanze impure, ma che inoltre contengono principii altamente venefici, come appunto è il piombo.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo Ufficio a tenore del precedente avviso in data 15 novembre scorso per la vendita dei Beni demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti 2 lotti, cioè:

Il lotto primo parte del num. 14 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 34,300.

Il decimoquinto id. parte del num. 14 suddetto L. 32,600.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì 12 del venturo mese di gennaio.

Voghera, li 24 dicembre 1853.

Per detto Ufficio,
Il segretario ROMERSI.

FRANCIA

PARIGI, 3 *gennaio*. Leggesi nella *Patrie*:

« Riproducemmo ieri la notizia, togliendola dalla *Nuova Gazzetta di Prussia*, che l'imperatore Nicolò aveva ordinato una mobilizzazione generale in tutto l'impero. Lo stesso giornale asserisce oggi che la notizia è confermata, e soggiunge:

« Si annunzia che un proclama generale sarà pubblicato a Pietroburgo e verrà indirizzato a tutti i governi. In questo proclama, si daran lodi ai governi in cui la disposizione è già effettuata, e si stimolerà il loro zelo per l'avvenire.

« Si è pure annunziato che la guardia imperiale russa non sarebbe mobilizzata, ma ciò nulla ha da stupirsene, attesochè la guardia imperiale è sempre sul piede di guerra. Dopo la mobilizzazione, l'esercito russo sarà forte di 2,226,000 uomini, con 1000 cannoni, divisi in 125 batterie. »

Ad onta della reiterata affermazione del giornale di Berlino, noi dubitiamo che sia stata presa una determinazione sì grave. La Russia ebbe conoscenza, fin da principio, dei lavori della conferenza di Vienna; si accerta anzi ch' ella rinnovò officiosamente in quest'occasione le proteste d'intenzioni pacifiche, di cui si disse animata in tutte le sue dichiarazioni dopo l'origine del conflitto. Niuno può ammettere che anche prima di notificare il suo rifiuto di negoziare sulle basi proposte dalle quattro potenze ed accettate oggidì dalla Turchia, ella siasi appigliata ad una risoluzione così estrema. Sarebbe questa una smentita data a tutte le sue promesse; sarebbe una riprovazione lanciata contro tutta la sua diplomazia; sarebbe più di questo, cioè una specie di sfida gittata in faccia all'Europa, nel momento stesso in cui l'Europa fa gli ultimi suoi sforzi per ristabilire la pace.

Come infatti si potrebbe credere che quell'immenso apparecchio di guerra non avesse in mira che la Turchia sola? In tutte le sue lotte con questa potenza, la Russia non pose mai in armi se non 200,000 uomini, tanto in Europa, quanto in Asia, e trionfò. Ben è vero che la Porta era ridotta alle sue proprie forze, e che ora la presenza delle squadre inglese e francese le assicura una protezione efficace per l'integrità del suo territorio e per l'indipendenza de' suoi diritti. Ma, ponendo da un lato l'invio delle loro flotte che si appressarono successivamente al teatro degli avvenimenti, dapprima per osservare, poscia per ovviare ai casi impreveduti, le potenze alleate fecero forse la minima dimostrazione che potesse gittar dubbi sulla pace? Ammontarono esse le loro forze, ordinarono altre leve; e la loro condotta cessò un solo momento dall'essere d'accordo colle loro parole? No, esse lavorarono francamente e con persistenza incredibile a terminare la vertenza, ed oggidì ancora esse sperano che, se sfortunatamente la guerra dovesse continuare, i loro sforzi perverrebbero a circoscriverla.

Che cosa adunque significherebbe da parte della Russia, nelle circostanze attuali, questo insolito ampliamento di forze? Come divisamento di prudenza, non potrebbe esso avere il minimo pretesto; come minaccia non potrebbe esercitare la minima influenza sulle risoluzioni definitivamente prese dalle potenze; come sfida, non proverebbe che una cosa, l'isolamento compiuto della Russia.

Noi abbiamo adunque forti ragioni di dubitare della realtà della notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Prussia*; ma quand'anche fosse vera, bisognerebbe singolarmente diffalcare dalla cifra favolosa, a cui essa calcola l'effettivo dell'esercito russo dopo la mobilizzazione generale. Basta, per convincersi di tutto questo, il confrontarla col numero di truppe che la Russia potè mettere in campo nelle sue guerre più formidabili. Senza dubbio ella estende la sua dominazione sopra immensi paesi, ma altra cosa è stabilire sulla carta i contingenti di tutte quelle orde semi-barbare ed appena sottomesse, ch'ella comprende nel suo vasto impero; altra cosa è metterle in movimento, allestirle, incorporarle ed assoggettarle alle regole militari.

Cifre sono queste, e non sono soldati. La fantasmagoria rappresenta nella possanza militare della Russia la parte medesima che nella sua possanza politica: ella esagera da se stessa i proprii mezzi. Importa al riposo ed all'equilibrio dell'Europa che ogni usurpazione da parte di quella sia invincibilmente repressa. L'Europa dee rispettarne i diritti; non ha alcun forte motivo di temerne le minacce, ed avrebbe il modo di punirne gli attacchi.

— Il *Moniteur* d'oggi reca la lista delle decorazioni date nella marineria in occasione del capo d'anno. Sono 51 croci di cavalieri della Legion d'Onore e 87 medaglie militari.

— Il *Constitutionnel* accenna gli sforzi della Francia e dell'Inghilterra per impedire la guerra. Ad onta della loro buona volontà, queste due potenze non trovaron modo di riuscirvi; si sono allora studiate di localizzare la guerra, affinchè l'Europa ne sentisse meno che sia possibile il contraccolpo. E questo ancora, dice il *Constitutionnel*, lo scopo di questi due gabinetti, ma ognuno comprende che cotesti tentativi perderebbero le probabilità di buon successo, qualora la Russia trovasse un punto d'appoggio nell'opera d'aggressione e di conquista di cui ella prese l'iniziativa.

L'*Assemblée Nationale*, che finora credette alla pace, non esita a riconoscere stamane che le sue previsioni, le quali più volte sono state sul punto di avverarsi, sono presso a ricevere dai fatti una solenne smentita. Essa fa osservare che la quistione cambiò d'aspetto, e che più non trattasi di sapere chi fra la Russia e l'Inghilterra avrà maggiore o minore influenza a Costantinopoli. La Russia ha testè contratta colla Persia una nuova alleanza; è padrona della provincia indipendente di Kiva; e di colà minaccia i possedimenti inglesi dell'India. L'Inghilterra pertanto farà tutti i suoi sforzi per antivenire il pericolo imminente.

PAESI BASSI

Si è operata una doppia ed importante mutazione nella diplomazia e nel ministero neerlandese: il barone di Fagel, ministro dei Paesi Bassi a Parigi, ed uno fra i più antichi membri del corpo diplomatico, è nominato a ministro di Stato, ed ha per successore a Parigi il sig. Lightenvelt, il quale lascia il portafoglio del culto cattolico, ed è surrogato nel ministero dal sig. Mutsaers, consigliere all'alta corte, ed antico titolare di questo dicastero.

SPAGNA

MADRID, 28 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'ambasciatore di Francia prosegue a stare piuttosto meglio, quantunque i dolori alla gamba non siano affatto cessati; ma la ferita non è pericolosa.

Il presidente del consiglio de' ministri è in piena convalescenza.

Il duca di Parma è atteso nei primi giorni di gennaio a Madrid, ove si reca a far visita alla famiglia reale.

Lo stato di salute della regina è soddisfacente. I medici di S. M. credono che il parto della regina avverrà il 6 o l'8 gennaio.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *gennaio*. Il *Times* annunzia che in Inghilterra si manifesta nuovamente un'agitazione popolare in favore della Turchia. Varii *meetings* pubblici in questo senso saranno tenuti in alcune principali città, quali Birmingham, Nottingham, Derby, ecc. ecc. Uno ne fu già tenuto a Belfast, sotto la presidenza del mayor e vi furono adottate risoluzioni energiche contro le aggressioni della Russia.

— Sotto questo titolo, *Avviso a lord Aberdeen e a sir James Graham*, l'*Observer* pubblica le informazioni seguenti:

« Ci è fatto sapere da persone degne di fede che gli agenti della Russia stanno in questo momento cercando in Inghilterra vascelli e munizioni da guerra per conto del governo russo.

Agenti incaricati della stessa missione sono partiti egualmente alla volta dell'America. Non sappiamo fino a qual punto questi agenti russi riesciranno al di là dell'Atlantico, ma intanto giova avvertire tutti i sudditi inglesi ch'essi si esporranno a forti penalità qualora rimanga provato che fanno il commercio proibito d'armi, di munizioni e di va-

---

BORSA DI PARIGI, del 6 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 75 70 00
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	99 25 98 80
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	95 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	92 7/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Diana di Lys*, dramma nuovissimo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Françaises: *Le royaume des femmes*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Attila*— Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Suor Teresa*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La notte senza letti* con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

scelli armati con uno Stato estero qualunque. Questo commercio di contrabbando è interdetto perfino in tempo di pace, e noi, presentemente, siamo in una cosidetta attitudine ostile. Se ora s'intraprendesse la guerra, tutte le persone che mai si dessero al commercio in discorso, incorrerebbero i più seri pericoli. Avvenendo un somigliante fatto (che può nascere da un momento all'altro) la punizione sarebbe tanto più grave quanto, nelle attuali circostanze, è più grave il delitto. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

È probabile che ordini decisivi siano già arrivati a Costantinopoli e che, tra pochi giorni, Sebastopoli sarà virtualmente bloccata dalle flotte riunite.

Gli organi continentali della Russia pretendono che lo czar vegga con indifferenza questo movimento delle flotte riunite, che pur egli aveva antecedentemente proclamato come equivalente ad una dichiarazione di guerra.

Può essere che l'ammiraglio russo abbia l'ordine di dare una risposta indefinita alla notificazione che gli sarà indirizzata dai comandanti di esse flotte ; ma non è da dubitare gran fatto che quanto prima le flotte stesse non siano per cominciare le ostilità. Le forze comparative delle parti belligeranti promettono un pronto e felice esito.

L'Inghilterra e la Francia possono rendersi assai facilmente padrone del mar Nero e del Baltico, e assicurare alla Turchia mezzi di operare liberamente così in Europa come in Asia. Gli ufficiali del genio inglesi e francesi conoscono ottimamente le difese di Sebastopoli. Una delle prime operazioni della guerra sarà l'attacco del grande arsenale del sud della Russia.

È uopo, da un'altra parte, sapere che le risorse dell'Inghilterra e della Francia sono tutt'altro che esaurite per aver equipaggiata una sola spedizione marittima. Niente impedisce che un'armata francese sbarchi in Bessarabia ; ad una flotta non sarebbe difficile di bloccare Cronstadt. Su tutti i punti in Europa ed in Asia, le forze alleate possono e debbono avere la superiorità.

La Russia non è invulnerabile che nel centro ; e sarebbe cosa poco ragionevole e poco necessaria ad un tempo il tentare una nuova marcia su Mosca.

Se lo czar non si calma, neppure dopo la distruzione delle sue flotte e la disfatta de' suoi eserciti, non mancheranno altri mezzi per castigare la sua ambizione.

Una forza francese sui confini della Polonia solleverebbe un' intera popolazione e renderebbe indispensabile la presenza e gli sforzi di almeno 200,000 russi.

— Il *Morning-Advertiser* asserisce che le squadre alleate avevano fatto il loro ingresso nel mar Nero il 21 decorso dicembre : ma gli avvisi telegrafici del *Times* che vanno fino al 23 decorso, non fanno alcun cenno di questo fatto importante.

— Il *Daily-News*, in un lungo articolo parla dei movimenti della Russia nel mar Baltico, e della necessità che hanno le potenze occidentali non solo d'invigilare quei movimenti, ma anche di far tornare vani del tutto i disegni e gli sforzi dello czar sulla Svezia e sulla Norvegia, venendo in aiuto di quest' ultime che, da sè sole, mal potrebbero resistere all' influenza ed al potere di Nicolò.

— Si legge nel *Morning-Post* :

L'ambizione cieca della Russia ha resa omai necessaria una lotta la cui probabilità era da gran tempo anziosamente preveduta dagli uomini di Stato. Ella minaccia apertamente i trattati contro cui lavorava di nascosto da lungo tempo e sui quali riposa la pace dell' Europa. Fin dal cominciamento dell'anno scorso, smascheramno in questo giornale l'aggressione dissimulata che lo czar rivolgeva contro l' impero ottomano. Sarebbe temerità il dire fin d' ora quale sarà il risultato definitivo d' una guerra che noi abbiamo annunciata e che (lo ripetiamo) è resa oggimai quasi inevitabile. Quel che ci deve essere di conforto, uscendo da una pace europea che ha durato tanti anni, è il pensare all' unione che un saggio apprezzamento di pericoli e d' interessi comuni ha stabilita tra l' Inghilterra e la Francia ; unione che è per se medesima il miglior mezzo di scongiurare il pericolo, come anche il principal pegno di tranquillità e d'ordine del mondo civilizzato. Non v' ha alcuna potenza che sia in grado di formare, mediante la forza o l' intrigo, una lega che possa resistere all'azione riunita della Francia e dell' Inghilterra.

DANIMARCA

Il *Flyveposten* annunzia che, nella seduta del 16 dicembre, l' assemblea degli Stati dell'Holstein ha, con 23 voti contro 17, rigettato l' insieme del progetto di costituzione speciale per questo ducato ; ha cioè disapprovato l' introduzione della legge fondamentale proposta dal governo.

Prima di questa votazione la stessa assemblea aveva, con 43 voti contro 2, rigettato la proposta del comitato, intesa a protestare contro la separazione dell'Holstein dallo Schleswig, non meno che quella che mirava a proclamare il diritto dell'Holstein di restare unito allo Schleswig.

Ma, con 31 voti contro 15, essa adottò pure un emendamento in questi termini : « L'assemblea dichiara che, se ella consentì a deliberare sul progetto che le venne presentato, si lo fece perchè non aveva altra scelta, ma che non volle con questo rinunziare alla unione col ducato di Schleswig, nè cooperare a far sopprimere questa unione. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Fremdenblatt* ha una lettera da Craiova del 19 dicembre p. p., secondo la quale il corpo d'esercito in Crajova non conterebbe più di 6000 uomini d'infanteria e cavalleria sotto il comando di 6 generali. Però attualmente marciano a quella volta rinforzi da tutte le parti e per lo più su vie secondarie cosicchè sulla via postale non s'incontrano che di rado militari. Ultimamente giunsero in Crajova 1000 carra di biscotto. Dicesi che i turchi contino ora 40,000 uomini presso Calafat e che le loro fortificazioni siano vaste e grandiose. Ecco il nome dei luoghi occupati dai turchi: Saltscha (sul Danubio), Ulmu, Dobrinduru, Mozazi, Galiza, Chunia, Maglawitza, Skreza, Krutscha, Karetzi, Ostamazi, Burein, Erupertschela, Tunarisirbi, Pojana, Tunari, Rumuni, Piscu, Gidischu, Rascha, Negozu e Katalineu.

— Stando ad una lettera di Orsova del 23 dicembre, nella piccola Valachia regna la più perfetta tranquillità. Le avanguardie da ambe le parti ricevettero l'ordine di astenersi dal far fuoco inutilmente. Il Danubio porta seco una quantità di ghiaccio galleggiante, talchè la comunicazione con navigli a vela o battelli a remo fu del tutto interrotta. Tutti i contorni sono coperti d'alta neve, cosicchè ogni movimento di truppe è ora molto difficile.

Nel campo turco di Calafat regnano tuttora malattie fra gli uomini e le bestie. Dicesi che appena un terzo delle truppe del campo siano veramente sane. Il numero delle truppe che da Vidino si recarono più tardi a Calafat ascenderebbe a 10 o 12,000 uomini, per lo più egiziani, cui il clima riesce insopportabile.

Gli uffici del quartier generale sono sempre a Rasgrad, però lo stato maggiore trovasi per la maggior parte a Rutsciuk. Le più forti concentrazioni di truppe dell'ala destra sono a Matschin, Orsova, Silistria e Rutsciuk, dell'ala sinistra a Vidino e Timok. La massima parte dell'artiglieria e cavalleria tiene la linea di Sciumla, Rasgrad e Rutsciuk. Dacchè furono ritirate delle truppe da Calafat, l'ala sinistra si è aumentata di 10,000 uomini. Ora stanno quindi soli 24,000 turchi nella piccola Valachia.

TURCHIA

Abbiamo da registrare oggi una serie di dispacci elettrici intorno alle cose d'Oriente.

Il *Moniteur* del 3 publica il seguente, in data di Pera 22 dicembre :

« Avendo l'assemblea generale autorizzato il ministro a negoziare, gli studenti delle moschee, ad eccitazione di alcuni *ulemas*, si sono adunati ieri per far petizioni contro quella risoluzione. Per un momento si temettero turbolenze ; ma le disposizioni prese dal gabinetto, riunito presso il sultano, antivennero ogni disordine. Tre o quattro centinaia di studenti furono arrestati ; tutto è tranquillo. Un proclama fa conoscere il vero obbietto dell' assemblea generale, ed annunzia che si procederebbe severamente contro i perturbatori, se fosse d'uopo.

Gli altri dispacci che seguono sono pubblicati dai giornali inglesi :

Vienna, 30 dicembre a sera

Corrispondenze del 19 da Costantinopoli annunciano che il sultano ordinò di cessare il reclutamento dei volontari cristiani. Rescid bascià, appoggiato da Halil bascià nel consiglio, è favorevole alla pace che il sultano desidera anch'egli. La flotta inglese ha ricevuto rinforzi. I russi s'avvicinavano a Kars.

31 dicembre.

Si sono ricevute notizie ufficiali di Costantinopoli del 19. Il gran consiglio ha autorizzato i ministri ad entrare in trattative di pace alle condizioni seguenti : I principati Danubiani saranno sgombrati. L'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano e la sovranità del sultano saranno perfettamente guarentiti.

Costantinopoli, 22 dicembre.

La Porta accettò la nota delle quattro potenze nella sera del 20. Essa condiscende ad un armistizio ; insiste per lo sgombramento dei Principati ; acconsente ad un congresso in una città neutrale, alla revisione dei trattati esistenti, e a riforme tendenti a migliorare la condizione dei cristiani.

Le deliberazioni del divano durarono tre giorni. Un aiutante di campo del sultano è stato spedito con due firmani in Servia. I trattati russo-turchi sono annullati. Tutti i diritti anteriori sono volontariamente confermati. La Servia è libera d'invocare la protezione di tutte le potenze.

Vienna, 1 gennaio.

Si è ricevuta da Bucarest, in data del 27 dicembre, la notizia seguente, che ci pare assai dubbia : « Dopo un accanito combattimento, i turchi presero d'assalto la posizione di Karakal, nella piccola Valachia. »

AMERICA

Si sono ricevuti i giornali e le corrispondenze di Nuova-York in data del 17 decorso dicembre.

La sola notizia importante recata da quest' arrivo e che merita conferma, è la nomina del generale Santa-Anna alle funzioni di dittatore del Messico per 10 anni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 gennaio.*

Si legge nell' *Eco della Baltea Dora* del 5 corrente :

Ieri, circa al tocco, ritornava a Ivrea, dalla valle di Aosta, la Scuola Militare tra un incipiente nevazio ed una brezza rigidetta anzichenò. Al primo apparire dell' antiguardo, la campana della città suonava a distesa per avvertire gli abitanti del felice ritorno delle truppe, ch'erano volate su pei monti per sedare i tumulti di parecchi ingannati alpigiani, e troncare fin dal primordii un movimento che avrebbe potuto, non frenato, dar luogo a gravi conseguenze ; e per ricevere con segni di gioia coloro che hanno per compito di sacrificare la propria vita a pro della patria tanto contro a' nemici interni, quanto contro agli esterni.

Il Sindaco col Consiglio Delegato, il Maggiore della guardia nazionale, accompagnato da una deputazione di membri appartenenti ad essa guardia, il R. Provveditore agli studi, e il Consiglio d'Intendenza s'avviarono verso la colonna che s'avvicinava, prima che toccasse il limitare della città, per complire coll'egregio Comandante della scuola, coi valenti ufficiali, insomma con tutti i soldati, che in questa bisogna hanno spiegato uno zelo ed un'attività esemplari.

Quantunque nevicasse, i cittadini d'Ivrea all'udire il suono della campana, e saputone il motivo, corsero chi di qua chi di là per vedere i loro confratelli, che portano con tanto onore la divisa militare, e in un momento si diffuse per tutto la gioia del rivederli, perchè nel loro ritorno si sentì la sicurezza stabilita, l'ordine ristorato, e la legge rispettata.

— *Livorno, 2 dicembre.* Si legge nel *Monitore Toscano* :

Col vapore francese il *Telegrafo*, derivante da Bastia, giunse ieri in questo porto l'equipaggio della nave austriaca *Harpe*, la quale per avere investito sulle Formiche di Monte Cristo, colò a fondo nelle acque della Corsica, ove l'indicato equipaggio potè tutto salvarsi.

— Avendo circa le ore 10 della sera scorsa strappato i suoi ormeggi il brigantino *Cleomene*, capitano Giovanni Draghiotti, ellenico, il quale nel 30 dicembre scorso era giunto alla nostra rada da Odessa con granone, ha investito al Marzocco, perdendo la lancia, rompendo il timone, e riportando altri danni alla poppa.

— Nella scorse notte alle ore 4 circa, a causa del vento fortunale di ponente libeccio, hanno strappato quasi contemporaneamente gli ormeggi del barck *Chester*, capitano E. Crosbey americano, e quelli dello schooner *Quiz*, cap. F. Bluncky inglese, ormeggiati alla punta del molo, e sono venuti ad incagliarsi presso il canale, senza riportarne gravi danni.

Alle ore 8 e un terzo il barck *Chester* è ritornato nuovamente ad ormeggiarsi al molo, e lo schooner *Quiz* trovasi sempre incagliato a levante del canale.

SVIZZERA. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* :

Il 2 gennaio 1854 ebbe luogo il cangiamento dei dipartimenti federali. Il sig. Frey Herosè assume la presidenza ed il dipartimento politico, il sig. Naf il dipartimento delle dazii e del commercio. Il sig. Musinger trovasi da qualche tempo ammalato, ma la voce ultimamente corsa che egli pensi a dimettersi, è erronea.

FRANCIA. *Parigi, 4 gennaio.* Si legge nella *Patrie* :

esso ha ricevute delle quali fu informato l' esattezza, il governo russo ha fatto sapere a parecchi negozianti ed ingegneri interessati alle stradeferrate russe, ch'egli non ha l'intenzione di far eseguire, per ora, quei lavori che in fatto debbono essere sospesi.

Tutti gli uomini e il denaro necessarii alla costruzione di queste linee saranno impiegati a fare la guerra.

— Si legge nel *Sémaphore* di Marsiglia del 2 gennaio :

Il piroscafo della marineria britannica il *Caradoc*, comandato dal capitano Derriman, proveniente da Costantinopoli che egli ha lasciata il 25 dicembre, è entrato ieri nel nostro porto.

Il *Caradoc* ha recato a Marsiglia dispacci pei governi inglese e francese, che sono stati immediatamente spediti a Parigi ed a Londra.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 6 gennaio, ore 5 pom.

Una circolare spiegativa del sig. Drouyn de Lhuis annunzia alle Legazioni che le cose d' Oriente prendono una piega troppo grave perchè, nel momento in cui le circostanze impongono nuovi doveri al governo, egli rammenti gli sforzi fatti per antivenire complicazioni che minacciano tanto seriamente l'Europa. Dopo un lucido riassunto degli avvenimenti, la circolare spiega che le quattro Potenze hanno stabilito d'accordo che l'occupazione delle Provincie Danubiane costituive una prima lesione dell'integrità dell'impero ottomano, e che, potendo le sorti della guerra intaccarla maggiormente, la Francia e l' Inghilterra danno ordine alle loro flotte, entrate nel mar Nero, d'impedire che il territorio e la bandiera ottomani sieno esposti a nuovi attacchi delle forze navali russe.

Costantinopoli, 26. La concordia è ristabilita fra i ministri; il serraschiere è rimasto in carica; la demissione offerta da Rescid bascià non fu accettata. Le dimostrazioni dei *Softa* rafforzano il partito della guerra.

Parigi, 7 gennaio, ore 10.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto che chiama in attività 40,000 uomini sulla classe del 1852 per riempiere il vuoto lasciato dai congedi del 1845.

E. LEONE gerente.

BIENFAISANCE.

Le produit de la représentation extraordinaire qui a eu lieu au Théâtre Royal le 15 décembre dernier, avec le concours de la Compagnie Italienne au service de S. M. et de la Compagnie Française Meynadier, ayant été divisé par moitié, entre le Comité des pauvres de la ville et la Société Française de bienfaisance, le soussigné, en sa qualité de Vice-Président de la dite Société, se fait un devoir d'en notifier ci-après le résultat :

Recette.

Munificence du Roi	Fr.	300 »
» de S. A. R. le Duc et la Duchesse de Gênes	»	200 »
» et de S. A. R. le Prince Eugène de Carignan.	»	100 »
Libéralité de LL. EE. les Ambassadeurs de France, d'Angleterre, d'Autriche, de Naples et d'Espagne, et des Ministres de la Guerre, des Affaires Etrangères, Grace et Justice, et Instruction Publique	»	312 »
Générosité publique. Billets et location de loges		1,428 40
Total	Fr.	2,340 40

Dépense.

Frais de chauffage, éclairage, musique, costumes	Fr.	550 »
Impressions et affiches	»	68 »
Droit de propriété du Théâtre d'Angennes	»	400 »
		718 »
Restant à partager	Fr.	1,622 40

Turin, le 4 janvier 1854.

HENRY.

In conseguenza del Decreto Ministeriale del 29 novembre 1853 ;

Si notifica :

Che nei giorni 9 e 12 del mese di gennaio 1854, ore 11 antimeridiane, nel locale destinato all'Istituto tecnico, via delle Finanze, N. 1, sarà letta la *prolusione* alle scuole censuarie.

Le dette *Scuole censuarie* avranno principio il giorno 16 di detto mese di gennaio alle ore 11 antimerid. nel locale sovraindicato e continueranno in tutti i giorni non festivi.

Gl' ingegneri, architetti e misuratori i quali intendano di dar prova della loro assistenza a quelle scuole, troveranno il registro d' inserzione aperto nell' Ufficio del Catasto, via Carlo Alberto, num. 6, a cominciare dal giorno 10 gennaio predetto.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Le 4ª Legioni della Guardia Nazionale di Torino L. 4542 — Prodotto di una rappresentazione datasi al Teatro Regio il 15 xbre dalle Compagnie drammatiche Sarda, e Francese L. 814 20 — Direttore Vice-Direttore, ed impiegati del Telegrafi Elettrici L. 100 — Ceriana fratelli L. 250 — N. N. Commissionarii in sete di Torino L. 100 — Banca Nazionale, sede di Torino, 2.ª mesata L. 500 — Israel Fubini L. 30 — Cav. Benedetto Baudi di Vesme L. 20 — Marchese Natta d'Alfiano L. 300 — Francesco Taricco L. 5 — Barone Bichi L. 30 — Fratelli Foa librai L. 10 — Zapolini L. 20 — Fratelli Berrone L. 40 — Studenti del collegio delle Provincie L. 50 — Fratelli Gastaldi L. 50 — Staccione droghiere L. 50 — Palecocapa L. 100 — Sella Giacinto Ingegnere L. 20 — Cav. Giuseppe Barberis L. 10 — Avv. Paolo Camillo Gravier L. 20 — Avv. Borio L. 10 — Averardi Venanzio, Controllore L. 5 — Senatore Aporti, qual Direttore delle Scuole infantili pei fanciulli agiati L. 40 — Cav. Carlo Mosca, Senatore del Regno L. 17 75 — Vicarj avv. Luigi L. 20.

Totale generale L. 61,599 31 cent.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 94 25
C. della m. in c. 94 50

Fondi Privati

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Domenica, 8 gennaio, *alle ore una e mezza pomeridiane*, e nella gran sala a terreno del Palazzo dell' Accademia Filodrammatica (via della Posta) avrà luogo l' Adunanza Generale prescritta dagli articoli 9 e 33 dello Statuto della Società.

I signori Soci sono pregati d'intervenirvi.

ORDINE DEL GIORNO

Relazione della Commissione stata incaricata dell' esame de' conti relativi all' Esercizio 1853.

Relazione del Segretario.

Votazione per la nomina delli Presidente, Vice-Presidente, Tesoriere, Segretario, Vice-Segretario e di due Consiglieri, scadenti di ufficio a tenore dell' articolo 7 dello Statuto.

Votazione per la nomina della Commissione alla quale viene affidato l' incarico di esaminare, a suo tempo, i conti dell' Esercizio 1854.

Torino, il 4 gennaio 1854.

Il Direttore Segretario
Avv. ROCCA.

NB. Nella Segreteria, *aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4* (locale del Pallacorda) continua la distribuzione dell'*Album* ai signori Soci.

Cassa del Commercio e dell' Industria

A tenore della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella sua tornata del 5 corrente, il Dividendo sulle Azioni a tutto il 31 dicembre ultimo venne fissato in L. 13 per caduna Azione.

Si fa in conseguenza noto ai signori Azionisti che a partire dal giorno 16 corrente verranno dalle rispettive sedi di Torino e di Genova rilasciati i mandati di Dividendo contro il deposito dei certificati d'Azioni.

Il Consiglio avendo pure deliberato che contemporaneamente al pagamento del Dividendo debba farsi la distribuzione dei titoli al Portatore, i trapassi di Azioni saranno definitivamente chiusi a tutto il 10 corrente mese.

Torino, il 7 gennaio 1854.

SOCIETA' ANONIMA

Proprietaria della casa occupata dal Regio Ricovero di Mendicità della città e provincia di Torino.

Nel giorno di martedì 10 volgente mese, alle ore 3 precise pomeridiane, avrà luogo nell'ufficio centrale del suddetto Ricovero, in via di Po, num. 49, sotto i portici, casa Armand, nei mezzanini, la congrega generale ordinaria per l'estrazione a sorte delle cedole da rimborsarsi dopo il 10 prossimo luglio, e per la rinnovazione delli Commissario e vice commissarii scadenti e defunti.

Incominciando poi dall'11 volgente gennaio si farà, nel negozio del vice-commissario tesoriere sig. Michele Engelfred, in via di Dora Grossa, accanto al num. 13, il pagamento dei vaglia delle cedole per il semestre ora scaduto, nonchè il rimborso della cedola num. 189, stata estratta il 10 luglio ora scorso anno.

L. Dallosta C. A.

STABILIMENTO VITTORIO EMANUELE
IN SARDEGNA

A termini del Regolamento sociale, sono convocati in Assemblea Generale gli Azionisti dello Stabilimento Vittorio Emanuele pel giorno 7 febbraio p. v. al mezzogiorno, *Quai Monsieur* n. 125, a Lione (Francia), per trattare di quanto era già posto all'ordine del giorno nell'Assemblea fissata pel giorno 30 novembre p. p.

AVIS

MM.rs les Actionnaires du Chemin de fer Victor Emmanuel sont prévenus que les intérêts de leurs actions au 29 novembre 1853 seront payés, sur présentation du titre, dans les Bureaux de MM. Jean De Fernex et Comp., à partir du 7 janvier 1854 jusqu'au 20 du même mois. — Les Bureaux seront ouverts tous les jours de midi à 3 heures, les dimanches et fêtes exceptées

STRADAFERRATA DI PINEROLO

A norma di precedenti pubblicazioni i signori azionisti sono invitati al pronto pagamento del Quinto e Sesto Decimo nella cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14.

Società Anonima privilegiata
DEL VULCANO

Il Consiglio d'amministrazione avendo ravvisato il caso di convocare in via straordinaria l'assemblea generale, a termini dell'articolo 10 dello statuto, ha deliberato che essa abbia luogo l'11 pross. gennaio, alle 9 antim.

Gli azionisti aventi diritto d'intervenirvi sono pregati di depositare, almeno un giorno prima, cioè a tutto il 10 gennaio, i loro titoli presso l'ufficio della Società, il quale sarà a tal uopo aperto dalle ore 9 del mattino alle 4 di sera, e verrà loro rilasciata ricevuta dei titoli e biglietto personale di ammissione all'adunanza generale dei socii che si terrà nello stesso locale della Società, via dell'Ospedale, num. 29, piano 1°.

Torino, il 29 dicembre 1853.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.
Medico FONDINI.

DA VENDERE: Due **Broom** della fabbrica Rossi; Due cavalli da tiro, e oggetti di selleria. — Dirigersi al portiere, via della Rocca, 19, piazza dell' Esagono, n. 2.

Annunzio Bibliografico

NUOVO VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
compilato ad uso delle scuole
DAI SIGNORI
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

La pubblicazione del *Nuovo Vocabolario* sopra accennato che fu promessa dalla LIBRERIA SOCIALE, venne ritardata per cause affatto estranee agli editori ed ai compilatori.

Ora però è già incominciata la stampa del 1.° volume coi torchi della operosa Tipografia G. Favale e Comp. che a buon diritto gode fama di accuratissima nei suoi lavori: non si potrebbe infatti desiderare più nitida e diligente edizione.

Il ritardo occorso anzi che nuocere al lavoro ne ha favorito l'ampliamento e la perfezione.

I due volumi saranno pubblicati nel mese di novembre prossimo.

Torino, 7 gennaio 1854.

Per la Libreria Sociale,
G. B. BAZZARINI } *Gerenti*
GAETANO SAVALLO }

Il prezzo dei due volumi, di circa 1500 pag. cad., in 16° grande, a due colonne, in carattere *nompariglia* fuso espressamente, sarà di sole lire *dodici*.

Nuova Associazione per L. 2 al mese alle

GLORIE MUSICALI D' ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno 1854.*

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fasciculo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Questa associazione offre il grande vantaggio di rimanere possessore della musica, di avere gli esercizi e di costare assai meno dell'abbuonamento.

Presso l' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale.*

Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20 al mese, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

MESSAGGERIE SARDE
A. BONAFOUS e COMP.

Quest'amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata di bagagli, oggetti di messaggeria, numerario e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna e di tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:
In *Torino*, via d'Angennes — Genova contrada Nuovissima.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI OGGETTI DI BELLE ARTI

Per imminente demolizione, a termini dell' art. 17 del Regolamento, i signori espositori sono pregati di far tosto ritirare i rispettivi Oggetti prima della fine del corrente gennaio.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons**, et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1,50 Dépôt à la pharmacie CERUTTI, rue de Po, et aux droguerics ACHINO, rue Neuve, et G. PAOLINO, place Carignan.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Vendita di Vino all'ingrosso

Il portinaio della Dogana di Torino è incaricato di vendere una quantità di vino di prima qualità, di Provenzo e Catalogna (Spagna). Questo vino fu riconosciuto essere di pura uva, e come tale è guarentito.

DA VENDERE IN SETTIMO TORINESE

CASA grande con ampio cortile, con locali civili e rustici, atti pure allo stabilimento di manifatture, presso la stradaferrata di Novara. — Cascina pure in detto luogo con fornace da mattoni o senza — Recapito al sig. Sgherlino sost. del sig. caus. coll. Durandi, via della Consolata, porta num. 5.

DA VENDERE

Embuasaggio con 7 tavole marmo bianco, sofà e taboretti, il tutto nuovo — *Da rimettere la* Gazz. Piem., La Presse, Il Parlamento, L'Unione, La Voce della Libertà, *ed* Il Fischietto. Dirigersi al Caffè Genova.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Sei camere al terzo piano, via Doragrossa, num. 2.

DA AFFITTARE *al 1.° di aprile*

Grande locale ad uso di Trattoria sotto l' insegna della Croce d' Oro, Doragrossa, 2. Recapito al portinaio.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA posto in una delle principali contrade di commercio in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,200, libera da qualunque ipoteca.

Recapito al sig. Clemente Zina al Caffè dell'Alta Italia.

Torino — Tip. **FORY DALMAZZO** — *Doragrossa*

COLLEZIONE CELERIFERA
DI TUTTE LE LEGGI

R. Decreti, R. Patenti, Circolari, Regolamenti, Trattati pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie autorità, Nomine giudiziarie, ecc. ecc.

Si distribuisce in Torino alla Tipografia suddetta e si spedisce franca per la posta in tutto lo Stato, appena vengono pubblicate le leggi od altri provvedimenti.

Prezzo d' associazione annuo
Torino L. 8 — Provincie L. 10 — Annate precedenti L. 9.

Spedire le domande alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, con lettera franca accompagnata dal relativo *vaglia* postale.

VETTURE PUBBLICHE
TRA
ALBA, BRA E CARMAGNOLA

partenza in tutti i giorni

Da ALBA a ore 6 mattina e 1, 30 sera
» CARMAGNOLA » 8 15 » e 5 »

Uffizii:

In **Torino**, presso il sig. Ballesio, via Arcivescovado, accanto all' Albergo del Moretto;
» **Carmagnola**, nel Borgo Vecchio;
» **Bra**, al Caffè Piovano;
» **Alba**, presso il sig. Chiariglione, albergo del Trotto.

NB. I signori viaggiatori potranno assicurare all'Ufficio di Torino i loro posti nelle vetture da Carmagnola per Bra ed Alba.

AVVISO INTERESSANTE

Mediante la firma per l'acquisto da farsi in varie epoche di num. 25 azioni da L. 100 caduna si potrà avere la preferenza ad impieghi in una nuova instituzione sommamente utile ai privati, agli azionisti ed allo Stato in generale. — Dirigersi all'ufficio Franchi e Comp., in via Nuova, num. 9, piano secondo.

Tutti i signori creditori di Carlo Bolla, affittacavalli, sono invitati dal sottoscritto, quale economo della massa, ad intervenire all'adunanza che si terrà in Consolato lunedì, 9 corrente, per deliberare se si debba rimettere la contabilità al sig. Antonio Berra, od altrimenti provvedere.

Torino, il 7 gennaio 1854.

CLAROTTI GIOVANNI *Economo.*

VENDITA di una bellissima ed amenissima campagna sui ridenti e salubri colli Astigiani, composta di ett. 23, 94 (giorn. 63) fra campi, prati e vigna, ed ett. 6, 84 (giorn. 18) di bosco. Oltre una casa rustica di 4 camere, bavvi una vasta e superba casa civile, che tanto per la sua posizione che per la sua distribuzione interna in cui si mirano ricchezze d'ornati e pitture, lascia poco o nulla da desiderare. Ad essa trovasi unito un bellissimo giardino.

Tutto il suddescritto stabile, compresa anche la mobilia, si darebbe per Ln. 120jm anche a more concertande, oppure si commuterebbe in una casa anche di maggior valore in Genova o Torino.

DA RIMETTERE: Un Negozio da orologiaio, avviatissimo, e posto in una delle più centrali e popolate contrade di Torino, tanto a pronti contanti, come per more concertande.

Per maggiori schiarimenti e relative trattative dirigersi all' UFFICIO FRANCHI e C., in via Nuova, n. 9, al secondo piano, presso piazza Castello.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ BARONE

La Presse, *il* Débats, *il* Corriere Mercantile, L'Opinione, L'Unione, *ed* Il Parlamento.

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili d'appartamento, lingerie diverse, porcellane del Giappone, cristallerie, pendule, candelabri, pizzi antichi a *Guipur*, argenterie ed altri oggetti di lusso, lunedì, 9 del corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e giorni successivi, via dell' Arcivescovado, casa Cavour, num. 13, piano terreno. — Visibili tali oggetti li giorni 7 ed 8 dalle ore 11 alle 3.

CASA DA VENDERE

Situata in questa città, Borgo Nuovo
Recapito ivi al Caffè Belvedere.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere civilmente mobigliate, al terzo piano, prospicienti in Doragrossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA RIMETTERE *con facilità nelle trattative.*

Negozio in chincaglierie ben provvisto, posto in via frequentatissima. — Far capo dal causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, num. 6.

DA AFFITTARE
per il S. Martino 1854

CASCINA, propria del venerando Seminario Vescovile d' Ivrea, di ett. 49 (giorn. 128) circa, situata nel territorio di Tonnengo, comune di Mazzè, provincia d'Ivrea, con due grandiosi casamenti rurali attigui.

I capitoli e condizioni sono visibili presso il signor parroco di Tonnengo, e nella Curia Vescovile d'Ivrea.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 6 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

SABBATO, 7 GENNAIO

INTERNO

Torino, 7 gennaio 1854.

CITTA' DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO

Quinta pubblicazione

IL SINDACO

Visto il Decreto Reale in data 24 novembre ora scorso, con cui è approvato lo stabilimento di una nuova *Cassa di risparmio di Torino*, ed il relativo Regolamento organico formato dal Consiglio comunale:

Visto l'articolo 18 del Regolamento dell' attuale Cassa di risparmio del tenore seguente:

« Sempre quando la Città deliberasse di chiudere la « *Cassa di risparmio* rimborserà ai deponenti le somme « componenti il loro rispettivo avere: Tale rimborsa- « zione si farà nel mese di gennaio od in quello di luglio « col pagamento del semestre interessi in corso: Terrà « luogo di diffidamento legale per tale oggetto una « espressa notificanza pubblicata in questa capitale una « volta al mese per sei mesi precedenti, ed inserita nella « *Gazzetta Piemontese*, giornale ufficiale del Regno »;

NOTIFICA:

1. La Cassa di risparmio instituita sin dall'anno 1827 dalla città di Torino sarà chiusa col 31 gennaio 1854.

2. Una nuova cassa sotto il titolo di *Cassa di Risparmio di Torino* verrà aperta al 1° successivo febbraio con amministrazione separata ed indipendente.

3. Tutti i depositi esistenti a tal epoca alla cassa attuale coi rispettivi interessi liquidati al 31 gennaio suddetto saranno tosto versati alla nuova cassa presso la quale continuerà la decorrenza del moltiplico.

NOTIFICA INOLTRE

Che in esecuzione dell'art. 4°. del Regolamento organico della nuova Cassa, il Consiglio Comunale essendo proceduto alla nomina dell'amministrazione della medesima, furono chiamati a comporla gli infra indicati signori:

COTTIN intendente avv. GIACINTO — ALFIERI DI SOSTEGNO marchese Cesare — CASANA barone e cav. Alessandro — GIACOMINO Gaetano — THAON DI REVEL conte Ottavio — DUPRÈ cav. Giuseppe Luigi — SIGNORETTI cav. Bernardino — PONZIO VAGLIA cav. Giacomo — BELLONO cav. Giorgio — PINCHIA cav. Carlo — COTTA cav. Giuseppe — SOLDATI cav. Roberto — LACLAIRE Giovanni Paolo — PONTE DI PINO conte Giuseppe — OGLIANI Carlo.

Che costituita in ufficio la nuova Amministrazione, nella seduta del 19 corrente, ebbe ad eleggere nel suo seno i seguenti suoi ufficiali:

Presidente ALFIERI DI SOSTEGNO — *Vice-Presidente* THAON DI REVEL — *Direttore di Segreteria* COTTIN — *Supplente* SIGNORETTI — *Direttore di Contabilità* CASANA — *Supplente* PONZIO-VAGLIA — *Direttore del collocamento dei fondi* COTTA — *Supplente* SOLDATI — *Direttore del Contenzioso* PINCHIA — *Supplente* BELLONO.

TENORE DEL R. DECRETO E DEL REGOLAMENTO ORGANICO

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

È approvata la costituzione di un'amministrazione propria ed indipendente dal Municipio di Torino, della Cassa di Risparmio eretta nel 1827, e finora governata dalla Civica Amministrazione, conformemente alle deliberazioni prese da quel Consiglio Comunale nelle sedute 21, 28 e 30 giugno 1853.

È pure approvato il Regolamento organico per la stessa Cassa che sarà unito al presente, e d'ordine Nostro sottoscritto dal predetto Nostro Ministro dell'Interno.

Lo stesso Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Torino, addì 24 novembre 1853.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Controsignato: DI S. MARTINO.

Registrato al Controllo Generale addì 25 9bre 1853,
Registro 25 Decreti Amministrativi c.te 241,
Sottoscritto MORENO.

REGOLAMENTO ORGANICO

CAP. I. — *Istituzione e dotazione della Cassa.*

1. La cassa di risparmio istituita dalla Città di Torino nell'anno 1827, e dipendente finora dal Municipio, viene separata dall'Amministrazione civica, e posta sotto un'Amministrazione speciale, come istituzione per sè esistente, capace d'acquistare e contrarre in nome suo proprio, sotto il titolo di Cassa di risparmio di Torino.

2. Le ragioni attive e passive della nuova cassa di risparmio rimarranno affatto distinte ed indipendenti da quelle della Città; nè in verun caso potrà intendersi conservata a carico di questa alcuna responsabilità per le operazioni di

3. La Città di Torino oltre al trasferire alla nuova Amministrazione della Cassa tutti i fondi di cui sono in credito verso di essa i depositanti, le assegna un capitale di dotazione di L. 50,000 e le assicura per anni dieci un'annua sovvenzione di L. 5,000 per sopperire alle spese d'esercizio.

CAP. II. — *Amministrazione della Cassa.*

4. L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino sarà composta di 15 membri.

5. Essa è eletta dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta di voti, e per due terzi almeno fra i membri del Consiglio.

Si rinnova per quinto ogni anno, dapprima per sorte, poi per anzianità.

6. Gli Amministratori membri del Consiglio comunale, nei quali venga a cessare questa qualità, continuano nullameno a far parte della direzione pel tempo normale stabilito dall'articolo precedente, ed a far numero nei primi due terzi, a meno che avessero cessato di essere eleggibili a termine della legge 7 ottobre 1848.

7. I membri cessanti sono sempre rieleggibili nelle condizioni fissate dai due articoli precedenti.

8. Le annuali surrogazioni si fanno dal Consiglio comunale nella tornata d'autunno.

Venendo però a mancare nel corso dell'anno più di un membro dell'Amministrazione, la surrogazione può esserne fatta ad instanza di questa anche in ogni altra tornata.

9. Le funzioni d'amministratore della Cassa di risparmio sono gratuite.

10 L'Amministrazione non può deliberare se non si trovano 8 membri presenti.

11. Le sue deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità il voto del membro che presiede è preponderante.

12. Deve essere convocata almeno una volta al mese. Mancando il numero competente di membri presenti, è riconvocata non più tardi del quinto giorno successivo, ed allora delibera in qualunque numero.

CAP. III. — *Norme d'Amministrazione.*

13. Sono incumbenze principali dell'Amministrazione:

Promuovere la cognizione e l'uso della Cassa nelle classi alle quali è specialmente destinata.

Vigilare sulla regolarità di tutte le operazioni che ne costituiscono l'essenza, ed assistervi col mezzo di uno degli amministratori per turno.

Determinare sollecitamente il sicuro impiego del danaro accumulato per via dei depositi, e d'ogni altra attività della Cassa.

Formare le istruzioni occorrenti pel buon governo dell' istituto a norma degli impiegati.

Deliberare su qualunque altra emergenza dell'istituto.

14. Dall'Amministrazione vengono eletti nel suo seno:

Un Presidente.
Un Vice-Presidente.
Un Direttore di Segreteria.
Un Direttore di Contabilità.
Un Direttore del collocamento dei fondi.
Un Direttore del contenzioso.

Per ciascuno degli ultimi quattro uffici è pure eletto un altro Direttore per aiutare o supplire il titolare.

15. La stessa persona può avere un ufficio principale ed uno di surrogazione, salvo il Presidente.

16. Gli uffici sono conferiti per tutto il tempo ordinario in cui i Direttori rimangono in carica.

17. Il Presidente ed i Direttori di segreteria e di contabilità formano un Comitato di Direzione, dal quale sono spediti gli affari che non ammettono dilazione, e che non contengono determinazione di massima.

18. È ufficio del Presidente il provvedere all'eseguimento delle deliberazioni prese dall'Amministrazione o dal Comitato direttivo, convocare entrambi i corpi e sopravvedere a tutto il servizio.

Egli presiede alle adunanze: in mancanza sua e del Vice-Presidente le adunanze sono presiedute dall'amministratore anziano di età fra i presenti.

19. Il direttore di segreteria veglia particolarmente sull' ufficio delle scritturazioni.

Il Direttore di contabilità dirige specialmente la tesoreria.

20. Il Direttore del collocamento riceve ed esamina le domande che possono essere fatte alla Cassa per ottenere fondi ad impiego, e ne riferisce all'Amministrazione, previa conferenza, se occorra, col Direttore del contenzioso, circa la validità delle cautele offerte.

21. Il Direttore del contenzioso consiglia l'Amministrazione nelle materie legali, e l'assiste nelle difficoltà giudiziarie che incontrasse pel ricupero delle somme impiegate, o per la difesa del suo patrimonio.

22. Ciascuno degli amministratori in ufficio riferisce all' Amministrazione in ordine alle parti di servizio da lui dipendenti; e può anche dare le disposizioni più urgenti ed instantanee per l'andamento della Cassa sottoponendole alla conferma del Comitato direttivo o dell' intiera Amministrazione.

23. Conformemente alle disposizioni del Regolamento approvato con Regio Decreto 1850, 21 dicembre, la Cassa di risparmio è soggetta alle norme generali degli Istituti di beneficenza quanto al suo bilancio e conto, ed all'asse patrimoniale, e quanto all'impiego dei fondi di riserva.

Pel governo ed impiego dei fondi depositati e per le relative operazioni d'entrata ed uscita, si seguiranno le pratiche comuni alle agenzie particolari dei detti Istituti, a mente dell'art. 473 del Regolamento sopra mentovato, e

24. Un regolamento di servizio interno sarà formato dall' Amministrazione fra tre mesi dopo la sua nomina, e sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Interno; esso determinerà la composizione dell'ufficio della Cassa, il numero degl'impiegati al medesimo addetti, i loro stipendi e doveri, il modo di contabilità, tutte le norme d'esercizio, e i procedimenti da tenersi in caso di smarrimento dei libretti.

25. La stessa Amministrazione determinerà pure il correspettivo e la malleveria del Tesoriere, e procederà all' elezione di questo per sottoporre ogni cosa all'approvazione superiore, secondo il disposto delle leggi vigenti.

26. L'impiego ordinario delle somme consegnate dai depositanti o loro dovute per acumulazione d'interessi, sarà in conto corrente presso la Cassa dei depositi e prestiti, conformemente alla Legge 31 dicembre 1851.

27. Quando non sia stato determinato diversamente dall' Amministrazione, il Comitato di direzione trasmette regolarmente alla Cassa dei depositi e prestiti le somme che reputa soverchie al servizio corrente.

28. Giudicandosi opportuno dall' Amministrazione di ricorrere eziandio ad altri collocamenti, potrà nel limite di due terzi del suo debito valersi esclusivamente dei seguenti:

Mutui in prestiti con guarentigie fondiarie o contro deposito di rendite dello Stato o della Città di Torino valutate a otto decimi del valore in corso, nè mai sopra egual misura del valore nominale;

Acquisto di buoni del Tesoro;

Acquisto di rendite del Debito dello Stato o della Città di Torino.

29. I fondi patrimoniali e di riserva della Cassa saranno impiegati per un terzo in rendite del Debito Pubblico o della Città, ovvero presso la Cassa dei depositi e prestiti a mora determinata, e per gli altri due terzi potranno essere investiti in prestiti con guarentigie fondiarie.

30. È interdetto alla Cassa ogni collocamento di fondi in rendite estere, o presso a persone che non abbiano domicilio nello Stato, o con ipoteca su beni posti fuori delle provincie di Terraferma.

31. Non può essere collocata alcuna somma presso i membri dell' Amministrazione o gl'impiegati della Cassa.

32. La quota dell' interessse è fissata dall' Amministrazione della Cassa, ma non può essere inferiore al tre per cento, *minimum* fissato dalla legge.

In tale determinazione, l'Amministrazione avrà per base costante che la Cassa non è destinata a fare alcun lucro; e che perciò dal maggior provento cui essa possa collocare il denaro dei depositi a fronte di quello che corrisponde, non deve ricavare altro che il prelevamento delle spese e dei mezzi occorrenti per l'esercizio della Cassa medesima e per la prontezza e sicurezza delle sue operazioni.

33. Può l'Amministrazione mutare annualmente la quota dell' interesse, veduta quella che la Direzione del Debito Pubblico farà conoscere sul fine di cadun anno per l'interesse che si corrisponde sui fondi consegnati dalle Casse di risparmio a quella dei depositi e prestiti, conformemente alla legge 31 dicembre 1851, art. 7.

34. Prelevate le spese d'Amministrazione, ogni sopravanzo sul complesso degl' interessi riscossi a fronte di quelli pagati dalla Cassa o capitalizzati in aggiunta ai depositi, sarà accertato annualmente e collocato a frutto a mente dell' articolo 29, onde formare alla Cassa un fondo di riserva per ogni occorrenza di maggiori spese o bisogni straordinari.

35. Allorquando il fondo di riserva accresciuto colla dotazione di lire 50/m. fattale dalla Città di Torino, ed eventualmente colle liberalità che la Cassa fosse autorizzata ad accettare, venga pel corso di un anno ad eccedere il terzo del debito della Cassa, esso non potrà più essere aumentato.

36. I frutti del fondo di riserva così costituito ed aumentato coi mezzi patrimoniali della Cassa saranno applicati, prededotte le spese, in estendere il beneficio della medesima o in renderla più proficua alle classi a cui favore è instituita.

37. Nel caso di moltiplicate domande contemporanee di restituzione, che esaurissero il fondo corrente in numerario e non permettessero di aspettare le scadenze dei crediti ed i termini segnati dalla legge al richiamo dei fondi della Cassa dei depositi e prestiti, l'Amministrazione è autorizzata a prendere quelle determinazioni straordinarie che riconoscesse urgenti, nel limite delle somme collocate nella Cassa suddetta, e di quelle munite con guarentigie fondiarie.

38. Qualora avvenisse che la Cassa non potesse continuare i suoi impegni verso i depositanti senza intaccare oltre un terzo la somma di dotazione fattale dalla Città dopo esaurito il fondo di riserva, l'Amministrazione delibererà sulla convenienza di venire ad una liquidazione, e sottoporrà la sua deliberazione, in qualunque senso ella sia, al Ministero dell' Interno pe' suoi provvedimenti.

39. Venendo autorizzata ed ordinata la liquidazione, essa avrà luogo nello spazio di 6 mesi.

40. Servirà di legale diffidamento pel ritiramento dei fondi la pubblicazione replicata in principio d' ogni mese e parimenti inserta nella Gazzetta ufficiale.

41. Dopo la prima pubblicazione non saranno più ricevuti depositi.

La liquidazione si opererà mediante il pagamento del suo avere integrale ad ogni depositante, compreso l'interesse fino al tempo del rimborso.

Se nell' intervallo cadesse la capitalizzazione dell' interesse di cui all'art. 53, essa avrebbe luogo parimenti col suo effetto normale.

dei depositi e prestiti come capitali spettanti a privati.

43. Se dopo il pagamento integrale rimanesse alla Cassa di risparmio qualche fondo o valore, nè sarà disposto dall'Amministrazione a favore d' istituti di pubblica beneficenza.

44. Uguali pratiche saranno tenute nel caso che la Cassa dovesse cessare per altre circostanze straordinarie.

CAPO IV. — *Relazioni della Cassa col Pubblico.*

45. La Cassa di risparmio è aperta a favore degli abitanti di Torino e del territorio, ed è destinata a ricevere e rendere fruttifere le economie delle persone laboriose e poco agiate.

Non sono ammessi a farvi deposito i minori d'anni 16, a meno che siano accompagnati da' genitori, capi d'officina od altra persona conosciuta e di età maggiore che dia contezza di loro.

46. Qualora il depositante trasporti la sua residenza fuori dal territorio di Torino, potrà continuare a valersi della Cassa anche in aumento di depositi fino all' estinzione del suo conto.

47. Per la condizione di residenza farà fede la dichiarazione firmata dal richiedente.

Venendo però a constare alla Cassa la falsità della dichiarazione, non si farà luogo ad alcun pagamento d' interesse a favore del depositante.

48. Non sono ricevuti depositi inferiori ad una lira, nè con frazioni di lira.

49. Una stessa persona non potrà consegnare alla Cassa depositi eccedenti le lire 1,000 in un anno, nè avere a suo credito fruttante oltre a lire 1,200, nè ottenere più di un conto aperto al suo nome o sotto nomi diversi o supposti.

Si terranno per una stessa persona il padre e la madre ed i figli minori, il marito e la moglie quando convivono insieme.

50. Riconoscendosi che una stessa persona ottenne più di un conto aperto a suo favore, quand' anche non eccedenti insieme i limiti sopra stabiliti, resteranno improduttive le somme portate da entrambi i conti, e ne saranno detratti gl' interessi anche già prima capitalizzati.

51. Ad ogni depositante è aperto un conto speciale sui registri della Cassa, ed è rimesso gratuitamente un libretto sul quale, come sul registro, vengono notati il primo deposito ed i successivi, la capitalizzazione annua degl' interessi, le domande di rimborso ed i pagamenti.

52. I libretti sono distinti unicamente col numero assegnato al titolare nei registri delle dichiarazioni e dei conti speciali.

53. L' interesse che la Cassa corrisponde sulle somme che le sono affidate è calcolato a moltiplico: viene perciò aggiunto nel primo giorno d'ogni anno alle somme depositate, per formarne parte e produrre con quelle un nuovo interesse, e così successivamente d'anno in anno.

54. Comincierà tale interesse a decorrere dal primo lunedì dopo il giorno in cui ebbe luogo il deposito anche di una sola lira. Però non si terrà conto d'alcun provento alle somme depositate e ritirate per intiero entro lo stesso mese, od agl' interessi capitalizzati che non formino una lira intiera.

55. Ove il totale delle somme consegnate da una stessa persona alla Cassa di risparmio entro l'anno venga a superare le lire mille, l' eccedenza rimarrà improduttiva sino ad anno compiuto.

Ogni somma di credito eccedente il limite di L. 1,200 rimarrà improduttiva senza eccezione nè restrizione di tempo, ancorchè sia formata con capitalizzazione d' interessi.

56. L'Amministrazione procurerà che il titolare di ogni credito eccedente lire 1,200, sia reso conscio di tal cessazione d' interesse, eccitandolo a dichiarare se desideri che tutto o parte del credito sia impiegato a di lui conto nell' acquisto d'una rendita della Città, o dello Stato, non inferiore a lire dieci con cedola nominativa.

L'adesione del credito dovrà risultare per iscritto.

57. Operando l'acquisto, la Cassa di risparmio si scarica sul conto corrente del titolare della spesa fatta per esso; la cedola rimane a disposizione del titolare, e se non viene ritirata da esso, ne sono riscossi gl' interessi a scadenza, e portati a di lui credito sul conto corrente.

58. I creditori della Cassa per somme depositate possono ottenerne quando che sia il rimborso cogl' interessi accumulati, a norma però degli articoli seguenti.

59. I rimborsi si faranno al momento della domanda per le somme che non eccedono le lire venti.

Per le somme superiori sarà dall'Amministrazione stabilito un intervallo non maggiore di sei settimane, con gradazione intermedia secondo l'entità della richiesta.

Tale gradazione non potrà essere pregiudicata con domande replicate.

60. La domanda di rimborso fa cessare la decorrenza dell'interesse sulla somma domandata.

61. Il rimborso è fatto alla persona del depositante portatore del libretto senza distinzione d' età, di sesso o di condizione domestica.

Se però nel fare il primo deposito la persona richiedente è stata assistita dai genitori, dal tutore o dal marito, le rimborsazioni non avranno luogo senza la stessa assistenza, salvo che si dimostri cessata l'età minore, la tutela o la condizione di donna maritata.

62. *I pagamenti possono parimenti essere fatti a chi si* presenti a nome del depositante, munito del di lui libretto, e di un di lui mandato autentico, od anche della di *lui quitanza spedita in forma privata, purchè la firma sia* certificata dal Sindaco del luogo di domicilio, o finalmente a chi rappresenti legittimamente il titolare del libretto in caso della di lui incapacità effettiva a riscuotere o per aver succeduto nelle di lui ragioni.

63. La Cassa può sospendere il pagamento:

I. Allorquando non consta nè l'identità del portatore col titolare del libretto, nè la legale sostituzione della persona, nè sufficiente regolarità dei titoli presentati.

II. Allorquando constando l' identità o legalità della persona, essa risulta interdetta.

III. Allorquando il portatore del libretto apparisca evidentemente fuori di senno.

In questo caso ne sarà riferito all'Amministrazione pei provvedimenti opportuni.

64. Tanto per le domande ed operazioni di rimborso, quanto per le riscossioni, potrà l'Amministrazione fissare giorni speciali, purchè non siano mai meno di due in ogni settimana per ciascun oggetto.

65. L'Amministrazione della Cassa di risparmio di Torino procurerà di mettersi in corrispondenza colle altre dello Stato, onde agevolare con esse il trasporto reciproco dei crediti delle persone ammesse a goderne, quando loro occorre di portare la loro residenza dalle provincie nella Capitale o viceversa.

66. L'Amministrazione della Cassa di risparmio presenterà in ogni anno al Corpo Municipale una relazione sullo stato e sulle operazioni della Cassa.

CAPO V. — *Disposizioni transitorie.*

67. La nuova Amministrazione entrerà in ufficio il primo febbraio 1854.

Il primo sorteggio per la rinnovazione di membri avrà luogo soltanto verso il fine del 1855, affinchè i nuovi eletti entrino in ufficio al 1° gennaio successivo.

68. Saranno fatte preventivamente le pubblicazioni prescritte dal regolamento attuale, acciò i depositanti che non intendessero lasciare i loro depositi presso la nuova Cassa, possano ritirarli nel semestre che ne precede l'apertura.

69. Il modo ed i termini della traslazione dei fondi della Cassa attuale alla nuova Direzione, saranno concertati tra essa ed il Municipio.

Le verranno inoltre rimessi tutti i conti, registri, carte, e stampati relativi all'esercizio della Cassa, nonchè il materiale attualmente adoperato per l'esercizio medesimo.

Torino, il 15 novembre 1853.

All'originale:

Visto il Sindaco — *Il Segretario*

Sottoscritto NOTTA. — *Sottoscritto* VIGNA.

Visto ed approvato d'ordine di S. M.

Torino, addì 24 novembre 1853.

Il Ministro dell'Interno

Sottoscritto DI S. MARTINO.

Torino, addì 29 dicembre 1855.

Il Sindaco

NOTTA.

FALLIMENTO

di Lovera Carlo, calcografo, negoziante in incisioni e stampe in Torino, viale Lungo Po, casa Mayna, n. 4.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Lovera; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Giuseppe Gay e Vallarino Tommaso, residenti in Torino, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del prefato magistrato.

Torino, il 6 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Torino del 24 corrente gennaio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza del sig. conte Occelli Augusto del Nichellino, il secondo definitivo incanto degli infra descritti stabili, in pregiudicio delli signori madre e figli Vella, e quali credi anche della signora Felicita Eusebio moglie del capitano Clodoveo Monti, sul prezzo offerto di L. 18,000, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando dello scorso novembre, autentico Mussino, sost. segr.

Beni a subastarsi, situati sul territorio di Settimo Torinese e Volpiano, gravati del tributo Regio in totale di L. 187, cent. 81.

Cascina denominata la Mangarda, composta di fab*bricato civile e rustico con beni annessi, situati parte* sul territorio di Volpiano e parte su quello di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 42, are 24, cent. 71 *(giorn. 110, 90) circa tra campi, prati e boschi,* gravati del tributo Regio di L. 187, 71.

Da quali stabili debbono dedursi are 48, cent. 57 per occupazione fatta dalla ferrovia di Novara.

Gli offerenti dovranno fare un deposito di L. 4,000 per far fronte alle spese del deliberamento.

Torino, il 5 gennaio 1854.

F. Galleani sost. Cravotto.

NOTA

Con verbale in data 20 cadente dicembre, autentico Mussino, il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 7 febbbraio prossimo, per il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, la cui subasta fu autorizzata sull'instanza delli signori Pietro Dragò e Federico Ostini, dimoranti in Alba, contro li Serafino e Giacinto, fratelli Carlevero.

I beni cadenti in subasta trovansi descritti e le condizioni della vendita tenorizzate nel bando venale 19 scorso novembre, e nella Gazzetta ufficiale 26 stesso mese; per difetto di oblatori in occasione del 1° incanto l'asta si apre sul prezzo dagli instanti offerto, ed ivi pure specificato.

Torino, il 31 dicembre 1853.

Benedetti sost. Castagna.

NOTA

Per gli effetti voluti dall'art. 782 del Codice di procedura criminale, il sottoscritto ha presentato la sua domanda alla Segreteria del Magistrato d'appello di Torino, corredata dalle volute carte.

Notaio Prospero Cavalli.

NOTA

Con atto 13 maggio 1853, rogato Battuelli, il signor Francesco Nicola ha venduto al sig. Pietro Avezzana un corpo di casa, corte e giardino annesso, posto nel centro di Cumiana, coerenti a tre parti la contrada e la piazza pubblica, segnata in mappa al numero 1306, di are 19, 81, 20, al prezzo di L. 17,000, nel cui conto si sono pagate in rogito L. 825, e le altre L. 16,175 si sono convenute pagarsi ai creditori aventi diritto nella graduazione.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 6 agosto 1853, ed inserta la relativa nota nella Gazzetta Piemontese del 12 settembre successivo, num. 218.

Con decreto del sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa città del 19 dicembre scorso l' acquisitore ottenne la nomina dell'usciere Costa, per eseguire le notificanze prescritte dall'art. 2306 del codice civile per la purgazione dello stabile acquistato dai privilegi e dalle ipoteche.

Pinerolo, il 1° gennaio 1854.

Signoretti proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 9 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Eugenio Luciano di Pancalieri si procederà al primo incanto degli stabili di Giuseppe Agnelli fu Giovanni Andrea dello stesso luogo consistenti in due case, giardino siti e campi e nasatoi, regioni Capoluogo, S. Anna, Borgo Fantino, Possecco Superiore e Lamossa, di ett. 3, 72, 18, descritti nel bando venale stampato 31 dicembre ultimo.

L'incanto verrà aperto in tre distinti lotti sui prezzi di L. 700 pel primo lotto, di L. 600 pel secondo e di L. 3,000 pel terzo, oltre i patti e condizioni apparenti dal suddetto bando.

Pinerolo, il 3 gennaio 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Fiorentino Burdin di Susa, contro Giovanni Favre di Bousson il R. tribunale di prima cognizione di Susa, con sua ordinanza di voto del 10 dicembre 1853, autorizzò la vendita dei beni posseduti dal detto Favre, e fissò per il primo incanto l'udienza del 28 gennaio corrente, ore 9 di mattina.

Gli stabili, prezzo e condizioni si trovano descritti ed indicati nel relativo bando del 30 dicembre p. p.

Susa, il 2 gennaio 1854.

Rolando procuratore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFER		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
29 x.bre	727 94	728 90	730 22	+ 0 2	+ 3 2	+ 5 8	— 1 2	+ 1 3	— 1 0	E.S.E.	S. E.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
30 »	736 06	735 48	734 62	— 0 6	+ 0 4	+ 4 4	— 5 5	— 2 0	— 3 1	E.S.E.	E.	O.N.O.	Coperto.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
31 »	731 16	731 24	731 98	— 0 9	+ 1 6	+ 3 7	— 5 8	— 2 1	— 2 8	O.	E.S.E.	E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
1 gennaio	730 92	728 96	727 92	— 1 8	— 2 0	— 1 5	— 7 7	— 7 2	— 7 6	E.	O.N.O.	O.N.O.	Nebbia folta.	Nebbia folta.	Annuvolato.
2 »	727 22	727 14	728 58	— 3 2	+ 2 5	+ 8 1	— 8 2	— 3 2	— 1 9	O.	S. E.	O.	Ser. con nebbia.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
3 »	731 24	730 98	731 88	— 3 1	— 2 1	— 1 3	— 6 4	— 2 0	— 3 1	S. E.	S. E.	E.S.E.	Cop. chiaro.	Coperto.	Coperto nebb.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 7 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 9 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*Franco ai confini*)	» 76	38	19

Inserzioni. Volontarie 25 cent. d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 31 dicembre ultimo, ha ordinato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Pòrrino per essersi il medesimo replicatamente scostato dalle prescrizioni della legge e delle Autorità superiori.

S. M., in udienza del 31 dicembre 1853, ha nominato all'impiego d'Esattore delle Contribuzioni dirette Giacomo Sambuy, già verificatore delle medesime, il quale, per Ordine Ministeriale dello stesso giorno, venne destinato all'esattoria di Hermillon (Moriana).

Con Ordine ministeriale, pure del 31 dicembre p. p., l'Esattore conte Gabriele Bonifanti di San Benedetto venne traslocato dall'Esattoria di Hermillon a quella di Villadeati (Casale).

S. M., per Decreti della medesima data, ha pur nominati all'impiego di Applicato di quarta classe nel Ministero delle Finanze i sigg. Federico Patetti e Giuseppe Gioachino Giachino, ambo volontari nella soppressa ispezione generale dell'Erario.

S. M., con Decreto firmato in udienza del 31 dicembre ultimo scorso, dispensò Pietro Rainero, portinaio esterno nel Penitenziario d'Oneglia, da ogni ulteriore servizio, e lo ammise a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo; e con altro Decreto in data 5 corrente, dispensò pure da ulteriore servizio, per riduzione di personale, il teologo e sacerdote Giovanni Battista Rossi, cappellano nel medesimo Penitenziario.

S. M., in udienza del 5 corrente, a proposizione del Ministro di Marina, si è degnata di ammettere le seguenti vedove a far valere le loro ragioni a pensione, cioè:

Borzone Giovanna, vedova del fu secondo capo mastro fabbro di prima classe Rossi Giacomo;

Dolero Maria, vedova del fu mastro d'ascia di seconda classe Loverio Bartolomeo;

Scotto Miffetire Maria Angela, vedova del fu secondo nocchiere Zagaglia Giacomo;

Pateri Rosa, vedova del fu quartier mastro timoniere Zonza Martino;

Pace Angela, vedova del fu marinaro di seconda classe Agliero Antonio;

Briasco Caterina, vedova del fu quartier mastro timoniere Berosa Pietro.

E di collocare a riposo per anzianità di servizio Olivieri Lorenzo, secondo capo mastro velliere di prima classe, ammettendolo come sopra a far valere i suoi titoli a pensione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 107 del Regolamento per le Dogane annesso alle Regie Patenti del 4 giugno 1846;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I bastimenti che recatisi a caricare marmi nella spiaggia di Avenza sono costretti dal tempo contrario ad interrompere l'imbarco, ed a cercare un ricovero, potranno approdare nel porto di Lerici senza essere tenuti a giustificare la forza maggiore, purchè non abbiano a bordo merci.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato e stampato nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 31 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno;
Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848 e quella 19 gennaio 1850;
Visto il Messaggio indirizzato al Ministero dell'Interno dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati in data 4 corrente gennaio indicante che, in seguito ad annullamenti di elezioni, opzioni, dimissioni date ed estrazioni a sorte, rimasero vacanti i seguenti Collegi:

N.° 27 Genova 2.°
» 73 Tortona
» 116 Novara 1.°
» 135 Domodossola 2.°
» 162 Bioglio
» 176 Alassio-Albenga
» 192 Cuglieri 2.°

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I Collegi sovra enunciati sono convocati pel giorno 22 gennaio per procedere ad una nuova elezione dei loro Deputati.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 24 per quelli di Terraferma, e nel giorno 23 per quello dell'Isola di Sardegna.

Il Nostro Ministro dell'Interno predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 5 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 gennaio.*

Nella tornata di sabato del Senato, il Presidente riferita la risposta di S. M. alla deputazione del medesimo, si presentavano poscia due progetti, l'uno relativo alla fusione daziaria coi comuni di Mentone e Roccabruna, e l'altro portante alcune modificazioni all'edito organico del Magistrato di Cassazione e dell'annesso regolamento.

Nella seduta di ieri, sabato, la Camera dei Deputati approvò i seguenti progetti di legge: Modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito; cessione dell'arsenale militare di Nizza al Municipio; modificazioni della tariffa sanitaria pei bastimenti che approdano nei porti dello Stato.

SOCIETA' REALE DI PATROCINIO

pei Giovani Liberati dalla Casa di Educazione Correzionale.

Ieri, 6 andante mese, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società, sotto la presidenza del vice-presidente anziano, ed ha fatto alcune disposizioni per l'incasso delle quote restanti a pagarsi sull'esercizio 1852, e per la sistemazione della contabilità relativa a tale esercizio.

Ha inoltre stabilito che venga quanto prima convocata l'adunanza generale dei soci, stata finora ritardata per cause indipendenti dallo stesso Consiglio.

Torino, 7 gennaio 1854.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Adunanza del 19 scorso dicembre.* — Il socio cav. Baruffi legge un suo breve ragguaglio sull'esposizione autunnale della Società Imperiale d'Orticoltura di Parigi, e centrale della Francia, che ebbe ultimamente luogo in Parigi. — E primieramente egli accenna, come quella Società, che fu la prima ad attivare in Francia annue pubbliche esposizioni d'orticoltura e floricoltura, fondata nel 1827, dichiarata di pubblica utilità con decreto del 30 novembre 1852, raggiesi ora sotto gli auspicii dell'imperatore Napoleone III, il quale se ne dichiarò il protettore; come siano resi di pubblica ragione i suoi lavori in appositi volumi, col titolo di Annali della Società Imperiale d'Orticoltura di Parigi, e centrale della Francia; e come finalmente si componga dessa di diverse categorie di soci, fra i quali molti illustri personaggi per nascita e per dottrina.

Passando quindi a discorrere della esposizione, che è la venticinquesima, che quella Società offre al pubblico parigino, osserva, come venisse essa effettuata nel magnifico viale dei Campi Elisei, di fronte al sorgente Palazzo dell'Industria, sotto d'un improvvisato grazioso edifizio di tela e di legno, tutto ornato di bandiere, di specchi, di statue d'ogni foggia e materia, di altrezzi orticoli, e nel mezzo un bel giardino scoperto, con una gran fontana versante una notevole quantità d'acqua, essendo fatta libero l'ingresso a quella esposizione per un franco e mezzo, col catalogo per soprammercato.

Più di cinque mila, dice il prelodato socio, erano gli oggetti che colà si trovavano esposti, tra bellissime e svariatissime specie e varietà di fiori di piena terra, e di serra calda, ordinati su piccoli monticoli, ed in aiuole d'ogni maniera; tra piante d'ornamento e di lontane regioni, di recente importate in Francia: tra uno stupendo e notevole assortimento di ortaggi, rimarchevoli pel loro straordinario sviluppo, precoce o ritardata maturanza: tra una quantità ragguardevolissima di frutta di differenti specie, e di varietà moltiplicatissime, tutte pregievoli o per la forma, o pel colore, o pel profumo, o pel sapore, tra oggetti d'ornamento, stromenti ed utensili pei giardini: macchine per tagliare, con varia forma e disegno, radici per l'uso della cucina; macchine per fare potti d'ogni dimensione, e più speditamente, e più economicamente di quello che si faceva coi metodi sinqui praticati: *etichette* in piccoli tubi di cristallo per segnare le piante, del valore di 5 c. caduno: moltissimi mazzi di fiori, e naturali, ed artificiali in varie guise disposti; modelli di nuove serre, di tepidarii, di aranciere, ecc. ecc.: e persino collezioni di libri d'orticoltura. Insomma quella esposizione, cui la era e ricca e stupenda per la bellezza, molteplicità ed ordinamento degli oggetti esposti, in guisa che, ad ogni più sospinto, n'era, al dire dell'autore, comandata l'attenzione.

Il socio chimico Griseri si fa quindi a riferire, anche a nome de' suoi colleghi condeputati, i signori soci cav. Ragazzoni, prof. Giuseppe Lessona e marchese Emilio di Sambuy, intorno agli scritti inviati all'Accademia pel concorso a premio di essa instituito (sulla generosa offerta del suo socio cav. Matthieu Bonafous, di sempre cara memoria), nel 1847, e rinnovato nel 1849 sull'educazione comparativa di bachi da seta a tre, ed a quattro mute, all'oggetto di conoscere, sia dalla quantità e qualità della seta, sia per un risparmio di tempo ed una economia nella foglia, sia finalmente per una maggiore probabilità di successo nell'educazione, a quale delle due razze di bachi debba darsi la preferenza.

Pel quale concorso cinque sono gli scritti, che pervenivano a diversa epoca all'Accademia, però tutti in tempo utile.

L'uno della signora Teresa Miretti, in cui è rapportato il risultato conseguito da una educazione estiva per essa fatta di n. 60 bachi a quattro mute, unendovi un saggio di 24 bozzoli, senz'altra indicazione.

Il secondo del sig. Marchisio di Costigliole d'Asti, il quale facendo conoscere, che già da quattro anni esso fa nella stessa annata tre successive educazioni di bachi, non specifica se siano a tre, od a quattro mute, ne soddisfa ai vari altri quesiti portati dal programma di concorso.

Il terzo della signora contessa Gueber de Villeneuve (Francia), nel quale v'ha descritto il risultamento ottenuto da un'educazione comparativa, ch'essa fece di bachi a tre ed a quattro mute, senza avvertire alla quantità diversa di foglia consumata dalle due razze di bachi in discorso: alla differenza della spesa occorsa: alla inalterabilità della razza terzina, ecc.

Il quarto del sig. Aimabile Poydiere di Arles (Francia), il quale riferisce i risultati, ch'esso ottenevа da una educazione, che nel 1853 egli faceva, a sua insaputa di bachi a tre, ed a quattro mute, per una diversa provenienza della semenza, che si procacciava: scritto, ch'egli su d'allora comunicava ad altra società di Francia, ed al quale, sebbene

Appendice

PROPOSTA DI BENEFICENZA

È davvero spettacolo assai commovente ed aggiungeremo anche disgustoso quello di vedere, in quelle città e popolose borgate che mancano tuttavia di opportune instituzioni a prevenire ed accogliere, ciascun di una turba di mendici che si aggirano per le vie o si raccolgono in drappelli a questa o quella porta per aspettare un'elemosina che viene comperata a prezzo di molta pena, di lunghi indugi, e di un frequente trascorrere alla impazienza, al lamenti, al maledire. Codeste ciurme di poveretti sono misto di fanciulli ed vecchi, di femmine d'ogni età e di varia condizione morale, per modo che da quel misto non può uscirne che danno assai grave, segnatamente se riguardisi l'età minore, la quale apprende le parole e le costumanze della provetta. E siccome codesta vagabonda mendicità ha le speciali sue massime e i suoi tranelli, così in breve degli uni e delle altre addiviene espertissima la gioventù, che vi si associa, a qualunque sesso appartenga. E per fermo compassionevole il vedere una porzione della umana famiglia trascinare così miseramente e dolorosamente la vita, e la dignità della creatura intelligente e sovrana tra le mondane cose in faccia di tanta miseria ed abbiettezza per poco si arresta, si contrista e si vela.

Però fa mestieri di conoscere ben addentro l'indole e la natura di siffatta piaga sociale per apprestarvi quegli opportuni rimedi, che dalla scienza e dalla illuminata carità cristiana vengono suggeriti, se non a toglierla (chè guarirla e toglierla interamente è troppo ardua cosa), a scemarne la funesta propagazione e i danni gravissimi. L'inerte e querula mendicità è anch'essa un male attaccaticcio; e una volta che codesto fatale corrompimento giunga ad invadere le forze della vita e a snervare il vigore del bracciante e dell'operaio, rado è che si rimetta della via dell'onesto e faticoso guadagno per cui è bello al povero e sempre dignitoso procacciarsi il proprio sostentamento. Quando, l'uomo tardo e maturo d'anni, o giovane che sia, cominciato abbia a distendere la mano, e, perduta l'onorata vergogna e la pertinanza del chiedere, trovi più facile e saporoso il pane altrui, che quello bagnato dal sudore della sua fronte, difficilmente si rimette dall'infingarda condizione in che tal volta per alcuni malaugurati avvenimenti collocavasi, tal altra per forza e allettamento di malvagi esempi.

Non è rado che si scontrino qua e là erranti per le contrade, ora raccolti sotto ad una finestra e strillanti, ora nell'atrio di qualche casa, ora affrettantisi de' corti e celeri passi dietro ai passeggieri, fanciulli e giovanette dagli otto e ancor meno a dieci e dodici anni che lamentano spesso a menzogna e per vizio e insegnamento appreso, non torrei dalle proprie famiglie, la orfanezza, la infermità del padre e della madre; e mille altre maniere di false miserie e disventure inventate per commuovere l'altrui cuore, ed avere in mercede della ben collocata menzogna il tozzo di pane e il quattrino, per poi ridere insieme dell'altrui fede ingannata e della ghermimella felicemente riuscita. Per tal maniera cresceranno codesti fatelli educati all'inerzia, alla menzogna e alla immoralità, e le condizioni sociali, anzichè vantaggiare nel bene, maggiormente si aggraveranno. Le povere famiglie pertanto, il cui misero stato e le angosciose distrette devono premer sul cuore d'ogni onesto e caritatevole, pria di mettere in mano a' figliuoli *il canestrino per la carità*, lasciarli andar vagando di porta in porta e frammischiarsi laceri, sudici, semifudi alla bordaglia, guardino alle funestissime conseguenze di questo fatto, e tentino ogni mezzo per evitarlo. Poichè lo scarso accatto della giornata sarà pagato a prezzo della operosità della vita e della virtù de' figliuoli; e il pane mendicato e non compro, com'esser doveva, dal sudore della fronte de' padri e de' figli insieme, bagnerassi appresso di calde ed inutili lagrime. Nè codeste cose tanto vorremmo dire a' poveretti, al cui orecchio forse non giugneranno, quanto a coloro che avendo sempre in sulle labbra l'affetto al popolo, e, crediamo, nel cuore il desiderio del successivo perfezionamento di esso, avviseranno a que' mezzi che tornino più opportuni non già ad una carità fomentatrice d'ozio e di vizii molti; sibbene ad altra che sia nell'istante medesimo provvida ajutatrice alle corporee necessità ed al magistero delle religiose e cittadine virtù.

Di quest'anno per la scarsezza e l'incarimenta de' viveri, per le gravezze maggiori cui è forza soggiacela lo Stato, incarimento o gravezze, che non toccano il Piemonte soltanto, ma sono comuni all'Europa tutta, ed altrove forse tornano più minaccione e pesanti che non lo siano fra noi, aumentasi il numero de' poveri, perchè sono grandemente accresciuti i bisogni, e mal sopperiscono ai bisogni stessi i lavori. Facciano adunque gli animi soccorrevoli de' buoni di aprirsi e largamente e sapientemente alla carità. Sacrifichino alcun che degli agi domestici al sostentamento del misero colono e del bracciante: e in tali angustie riescano affatto il maggiore profitto per sè dalle fatiche o dai sudori dell'operaio.

Se v'hanno lavori di caseggiati, di riduzioni a cultura, d'interramenti, di miglior direzione di fiumi, di ripari o d'altro da impendere e compiere, non si facciano le città ed i privati, i ricchi e minori possidenti e i commercianti troppo severi calcolatori; adempiano nel miglior modo il precetto della carità, che quello si è di offrire al povero, prima che corrompasi nello scoraggiamento e nell'inerzia, il mezzo onde procacciare a sè ed alla famiglia un onesto sostentamento; e il povero accolga nel lavoro l'atto il più profiqueo e per lui prezioso di carità. Per tal modo non sentirà l'umiliazione del ricevere dall'altrui mani il pane della sua sussistenza.

Rimane poi ad invocare un altro fatto e ci tarda l'animo e il desiderio che per questa o quella maniera non compiasi nelle città per le quali è tuttora un desiderio assai vivo: codesto fatto è un Ricovero di mendicità. Vorrei che in uno slancio generoso d'affetto verso della vera indigenza i cittadini, tronchi gl'indugi e lasciata da canto ogni altra questione che raffreddar potesse anche per poco il sentimento della cristiana carità, pronunciassero la generosa parola: *Si faccia*; e da prima e più fortemente che gli altri la pronunciassero quelli che meglio possono no'validi loro soccorsi ridurla in atto.

Una Casa di ricovero e insieme d'industria saviamente instituita, ed una distribuzione intelligente di soccorsi a domicilio varrebbero a togliere questa vagabonda, scorretta e compassionevole mendicità; e mentre sopperirebbero per la massima parte ai bisogni, formerebbero il miglior elogio di cittadini che avessero impreso ed attuato altre opere profittevolissime a soccorso della indigenza. Rispettiamo le presenti condizioni, aggravatesi anche pe'ricchi; ma non è rado che le maggiori beneficenze appunto sorgano nelle maggiori distrette, trovandosi nel fondo degli animi generosi una carità che si moltiplica e cresce a misura che si moltiplicano e crescono le disavventure e le altrui miserie.

Bernardi.

www.lnterpetculturale.it

ve ne unisse un altro nel 1851, in cui è solo questione di un lunghissimo ragionamento, diretto a provare la preferenza, che dovrebbesi dare ai terzini, per una quantità maggiore e qualità superiore, dice egli, di seta, che somministrano, non che pel più breve spazio di tempo, che si richiede per la loro educazione, lascia irresoluti molti altri quesiti del programma; ne sono i detti suoi due scritti accompagnati da quegli altri documenti prestabiliti dall'accennato programma.

Il quinto del sig. commendatore Gregorio Fabbri, il quale oltre al soddisfare ampiamente a tutti i quesiti portati dal programma, ed all'essere accompagnato da tutti quei documenti dallo stesso richiesti, a corredo dei riferti risultati, mostra altresì molta erudizione e molta pratica in questo genere di esperimenti, dell'autore, il quale senza tema di esagerare, puossi annoverare fra i più distinti nostri bacologi; ed asserire, che per le estese cognizioni in proposito nel suo scritto profuse, ed i moltissimi interessanti fatti in esso consegnati, non potrà a meno, che profittarne grandemente la scienza, e servire il medesimo di sicura guida all'educatore di bachi.

Laonde la Commissione veniva nelle seguenti conclusioni, che erano all'unanimità adottate dall'Accademia, cioè:

1. Che sia accordato il primo premio stabilito dal programma, di una medaglia d'oro del valore di fr. 300, all'autore della quinta memoria, ossia al commendatore Gregorio Fabbri.

2. Che sia fatta menzione onorevole alla signora contessa Gueber de Villeneuve.

3. Che siccome colla memoria quinta sono sciolti tutti i quesiti portati dal programma, sia il medesimo ritirato.

4. Che la Commissione ravvisando di molto pregio la memoria del sig. commendatore Fabbri, vuoi dal lato scientifico, vuoi dal lato pratico, proporre che sia la medesima stampata per la sua inserzione negli Annali dell'Accademia.

Il Segretario
P. A. Borsarelli.

Comitati parrocchiali di beneficenza. — Si legge nel *Parlamento*:

Abbiamo sotto gli occhi un appello che il Consiglio di beneficenza della parrocchia del Carmine dirige agli abitanti di quel circondario affine di avviare nel medesimi l'opera della carità a più generose largizioni che in passato, attesa la crudezza della stagione e il caro straordinario dei viveri.

Questi Consigli con pio e nobile intento furono, già da parecchi anni, istituiti in tutte le parrocchie di Torino, e resero da principio un largo sollievo alle classi povere. Indi, come avviene pur troppo di alcune istituzioni anche utili, quando in ispecie le circostanze paiono men gravi, si rallentò lo zelo nel dare e la persistenza nel raccogliere; e i frutti della pubblica limosina furono meno abbondevoli. Dobbiamo per altro render giustizia ai membri del Consiglio della parrocchia del Carmine, i quali adempierono sempre all'ufficio loro indefessi, e molti dolori consolarono, a molte sventure recarono il refrigerio d'una coadiuvazione, illuminata del pari che pronta. Bello è l'indirizzo che i preldodati membri assunsero in quest'anno; e vogliamo sperare che da tutti gli altri Consigli parrocchiali sarà efficacemente imitato. Per quanto un Comitato di sussidii già esista, e ponga ogni suo studio a distribuire il pane alla indigenza, il rimedio finora è ben lontano dal mitigare tutti i mali che affliggono il paese. I Consigli parrocchiali possono e debbono rendere di conserto molti servigi alla causa del povero. Essi non mancheranno al loro debito, la cui misura consiste appunto nei sensi d'amore fraterno inverso gl'infelici, dai quali li riconosciamo animati. Soprattutto c'indirizziamo ai signori parrochi, perchè vogliano farsi essi primi del pio scopo promotori. Come in quella del Carmine, così nelle altre parrocchie si creino deputazioni coll'incarico di raccogliere vesti, denaro, generi alimentari, somministrazioni d'ogni specie al domicilio dei privati. La carità, che non fu mai lenta in questo paese, darà ancora, ne siam certi, fecondi frutti; quella carità che non può avere bandiera e che ispirarsi deve ai due sublimi affetti di religione e di umanità.

Musica. — Oggi ad un'ora pomeridiana raccoglievasi una eletta società nella sala dell'*Albergo di Londra* per assistere ad un concerto del giovane pianista Guglielmo Andreoli. A rendere compiuto questo intertenimento accademico vollero concorrere le signore Amalia Fumagalli e Luigia Stramesi che alternarono l'esecuzione di scelti pezzi di musica alle svariate armonie colle quali il valente pianista e compositore deliziò gli ascoltanti.

Noi qui uniamo la nostra voce alle lodi che dal più intelligenti egli si ebbe per la scioltezza ed agilità maravigliose da lui mostrate nell'eseguire le più ardue squisitezze dell'arte. Una bella fama lo aveva preceduto in questa capitale, ed egli non fu certo ad essa inferiore. Le due signore dilettanti fecero col canto loro vieppiù risaltare la maestria ed il talento del giovane pianista a cui ci pare che sia serbato un bell'avvenire.

Necrologia. — *Il pittore Luigi Vacca.* — Discepolo dei Collini e dei Pecheux, e sotto la direzione del suo padre Angelo, esso pure lodato pittore, Luigi Vacca giovanissimo cominciò a dar saggio di sè nel dipingere con grandi encomii una chiesa sui confini di Coazze, e poco dopo fu chiamato ad ornare il soffitto del Regio Teatro di Torino, in cui vi dipinse un Olimpo con tutte le sue deità, quindi seguito a dipingere i sipari dei teatri della capitale e di molte città provinciali. Unitamente al Fabrizio Sevesi dipinse per 54 anni le decorazioni di figura e di paesaggio del Regio Teatro e del Carignano, riscuotendone lodi dai nazionali, e dagli intelligenti esteri, da quali ebbe vantaggiose proposte, che non accettò per amor di patria.

Per commissione dei nostri Re adornò molti, se non tutti i reali castelli, e la stupenda Badia d'Altacomba, necropoli dei primi Sovrani di Casa Savoia.

In questi ultimi tempi il suo pennello abbellì non poche chiese dei nostri Stati sia affresco, sia sopra tela, e molte torinesi, cominciando dalla Metropolitana, quelle dei Santi Maurizi e della Trinità, unitamente al valente suo genero, l'esimio cav. Gonin, sino all'ultima di N. Donna degli Angeli nel 1833 che gli meritò la Croce Mauriziana.

Il suo disegno era puro, robusto anzichenò il suo colorito.

Modesto nel suo modo di sentire, non cercò bassamente gli onori ed il danaro.

Fu nominato da re Carlo Felice pittore regio nel 1823, e professore di pittura e scoltura nella R. Accademia.

De'suoi sei fratelli tutti seguaci, e con lode, dell'arte paterna rimane solo Felice.

Era nato in Torino nel 1778: morì cristianamente come visse, dopo breve malattia, al 6 gennaio 1854.

In pochi giorni Torino perdette due esimii cultori delle arti belle, il conte Cesare Della Chiesa di Benevello, ed il cav. Luigi Vacca!

T. A. Bosio.

Necrologia italiana dell'anno 1853.

Nel mese di gennaio — Samuele Jesi, di Correggio, celebre incisore — Ambrogio Fusinieri di Vicenza, dotto fisico — Il maggior Giuseppe Lyons, deputato al Parlamento Sardo — Il cav. Balduino, senatore del regno Sardo.

Nel mese di febbraio. — Il conte Edoardo Rignon, senatore del regno Sardo — Il cav. Giorgio Bua, già contrammiraglio della marineria veneta.

Nel mese di marzo. — Il cav. Gattini, senatore del regno Sardo — Monsignor Agnini, vescovo di Sarzana — Giovanni Ricordi, editore rinomato di cose musicali — la contessa Carolina di Santarosa, vedova dell'illustre Santorre.

Nel mese di aprile — Il conte Leonardo Manin, nipote dell'ultimo doge ed autore di memorie storiche venete.

Nel mese di maggio — Il cav. Leonardo Santoro di Napoli, nestore dei chirurgi italiani — Il tenente generale Francesco Pignatelli principe di Strongoli, calabrese — S. E. il cardinal Pignatelli, arcivescovo di Palermo — Gian Paolo Bartolommei, livornese, che militò con molta lode nelle campagne del 1848 e del 1849 — Il cav. Francesco Rezzonico di Como — Il marchese Massimiliano Angelelli, bolognese, traduttore dei tragici greci.

Nel mese di giugno. — S. E. il cardinal Brignole — Monsignor Garibaldi, nunzio pontificio a Parigi — Il conte Cesare Balbo, scrittore e statista, al cui nome non è mestieri aggiungere nè epiteti nè lodi.

Nel mese di luglio. — Costanzo Angelini, pittore napolitano — Luigi Emiliani, medico bolognese.

Nel mese di agosto. — Giovanni Josti, deputato di Mortara al Parlamento Sardo.

Nel mese di settembre. — Rosario Giura, ex-deputato al Parlamento napolitano — Luigi Chitti, economista calabrese — Il pittore romano Silvagni — Il celebre scultore carrarese Finelli — Il valente chimico milanese Antonio Kramer.

Nel mese di ottobre. — Il cav. Giovanni Labus, filologo Milanese — Il cav. Cesare di Saluzzo — Il cav. Paver exministro dell'interno in Toscana — Ed il cav. Francesco Compini, già presidente del consiglio dei ministri e quindi presidente del senato Toscano nel 1848 e nel 1849.

Nel mese di novembre. — Il maestro di musica romano, Pietro Raimondi — Monsignor Fea, vescovo di Alba — Il cav. Martucelli, ministro napolitano agli Stati-Uniti.

Nel mese di dicembre. — L'illustre poeta e romanziere lombardo Tommaso Grossi — Il conte Cesare della Chiesa di Benevello, senatore del regno Sardo — Ed il cav. Raffaele Poerio, calabrese, maggior generale in ritiro dell'esercito Sardo.

FRANCIA

Parigi, *4 gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

I corrieri sono in questo momento ritardati in Francia sopra molti punti dall'accumularsi delle nevi che ingombrano le strade. Lettere a destinazione di Parigi possono adunque avere sofferto qualche ritardo, ma il governo niente omette per ristabilire ed assicurare dappertutto le comunicazioni; talchè questi ritardi non saranno che accidentali.

— Leggiamo nel *Siècle*: Il nostro dovere di giornalisti ci obbliga a registrare le notizie che corrono con una certa autorità, ma i nostri lettori ci hanno resa sempre questa giustizia, che noi non affermiamo se non fatti di cui siamo certi, quanto si può essere nella nostra posizione.

Così, alcuni giorni fa, noi annunciammo la partenza per l'Oriente d'un alutante di campo del ministro della marina. La notizia era esatta: il capitano di vascello d'Herbinghem è andato ad assumere il comando di una fregata nella squadra agli ordini dell'ammiraglio Hamelin. Dicesi inoltre che egli è incaricato d'una missione particolare. Tutto ciò che noi crediamo sapere di positivo si è che quest'ufficiale superiore porta dispacci, i quali si dice esser gravissimi.

Il sig. di Reizet, primo segretario della legazione francese a Pietroburgo, e che trovavasi in congedo a Parigi, è ripartito il 30 dicembre per tornare al suo posto. Già s'intende che il sig. di Reizet recò dispacci pel generale Castelbajac, poichè il dicastero degli affari esteri non trascura mai di scrivere per mezzo de' proprii agenti. Il contenuto di questi dispacci non ci è noto. Dobbiamo adunque limitarci a ripetere che, secondo una voce molto accreditata, essi contengono una nota in risposta al rifiuto che l'imperator di Russia avrebbe fatto d'aprir negoziati dinanzi ad una conferenza.

Aggiungiamo che vi è quasi unanimità nei giornali tedeschi sulla realtà di questo rifiuto; ma nel tempo stesso facciamo osservare che non bisogna confondere, come taluni fecero da qualche giorno, il sig. di Reizet aiutante di campo dell'imperatore ed il sig. di Reizet primo segretario di legazione a Pietroburgo.

In quanto alla notizia che l'Austria e la Prussia, inteso che erano entrate le flotte nel mar Nero o almeno che era stato spedito l'ordine agli ammiragli di occupar quel mare, avrebbero annunziato che si ritiravano dalla conferenza riservandosi la loro libertà di azione, noi non siamo in grado nè di confermarla nè di smentirla in questo momento. Persone d'ordinario bene informate dicono che in Austria ed anche in Prussia v'è un partito il quale stimola il governo a dichiararsi per lo czar, e che questo partito è bensì capace d'aver annunziato come un fatto compiuto una risoluzione ch'esso consiglia, e nella quale pone le sue più vive speranze.

Comunque sia, crediamo di dover citare il breve articolo seguente della *Gazzetta di Colonia*:

« Si parla a Berlino d'un nuovo impresttito. Il governo, dicesi, dove presentare il relativo progetto alle Camere. Non si crede che la seconda Camera appoggi la proposta che le ne sarà fatta. E da supporre che la maggioranza non adotterà questo nuovo prestito che nel caso in cui le eventualità politiche lo rendano indispensabile.

Se un prestito dipende dal sopraggiungere delle eventualità alle quali fa allusione il foglio di Colonia, questo progetto sarà certamente presentato alle Camere prussiane, non avendo i nuovi negoziati alcuna probabilità di riuscire ad un accomodamento.

Pare del resto che gli ambasciatori abbiano rimesse le mani alle proposte di Vienna per farne uscire qualche cosa che potesse servir di base ad una futura negoziazione. Il generale Baragnay d'Hilliers e lord Redcliffe avrebbero così operato ad intento di trarre la Prussia e l'Austria nella quistione del rivedimento degli antichi trattati. Il pensiero è buono senza dubbio, ma in ciò che riguarda l'Austria specialmente, nulla v'è a sperare prima d'una vittoria bene e debitamente comprovata della Francia e dell'Inghilterra sulla Russia.

Insistiamo sopra questi varii punti perchè, a dir vero, non vorremmo che la guerra, giacchè viene, fosse condotta come lo fu la diplomazia. Quel che è fatto è fatto, e le recriminazioni sarebbero per lo meno inutili; ma in tutte le cose vi è un insegnamento. Colpi vigorosi e rapidi devono esser vibrati, la migliore delle guerre essendo quella che conseguisce più presto il suo fine. Se la Russia non si arresta dinanzi alle catastrofi navali che le flotte alleate le possono far subire, bisogna ben guardarsi dall'aspettare che l'esercito turco sia messo, pes successive perdite, fuori di stato di far fronte ai russi. Allora 150 in 200 mila uomini sarebbero necessari per eseguire ciò che può essere compiuto oggi con 40 in 50 mila. Le esitanze e i temperamenti si comprendono a rigore in diplomazia; in guerra, non le comprendiamo.

— *Del 5.* I giornali d'oggi annunziano che il sig. di Reizet, il quale, come diciamo di sopra, è tornato al suo posto di primo segretario di Legazione a Pietroburgo, è latore di dispacci concernenti la dichiarazione delle due potenze occidentali per l'occupazione del Mar Nero col mezzo delle squadre alleate. Si crede che il sig. di Reizet non giungerà a Pietroburgo prima dell'8 o del 10 gennaio. La risposta dell'imperatore Nicolò non potrà dunque essere conosciuta per telegrafo prima del 16 o del 17.

— Il conte di Peyronnet, già guardasigilli del re Luigi XVIII e ministro dell'interno del re Carlo X, è morto nel suo castello di Montferrand, nella Gironda.

— Leggesi nel *Siècle*: I giornali oggi non contengono notizie; il tempo delle riflessioni è passato. Ora sono i fatti che parlano; la stampa periodica si riposa adunque aspettando gli avvenimenti: del resto, non vi sono che notizie contraddittorie. Mentre la *Patrie* assicura che la Persia opera di concerto colla Russia, il *J. des Débats* annunzia dal canto suo che recenti lettere di Persia han recato la notizia che il governo persiano aveva indietreggiato a fronte dell'energia mostrata dall'incaricato d'affari d'Inghilterra, e gli aveva accordate tutte le soddisfazioni che egli esigeva; che le relazioni erano state riannodate; che anche all'ambasciatore turco era riuscito di guadagnar nuova influenza, e che, per ora almeno, i progetti della Russia avevano fallito.

INGHILTERRA

Londra, *4 gennaio*. Si legge nell'*Express*:

Ieri, dopo mezzogiorno, è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

Un altro ne sarà tenuto domani nello stesso dicastero.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi, essendo il giorno al quale il Parlamento era stato prorogato il 29 novembre, e siccome bisognava prorogarlo di nuovo, i lords-commissarii si sono recati alla Camera de' pari, ove, dopo le formalità d'uso, è stata data lettura della commissione di S. M. che ordina la nuova proroga del Parlamento fino al 31 gennaio per riunirsi, in questo giorno, per la espedizione degli affari pubblici.

— Lo stesso giornale annunzia che il 2 scoppiò a Londra uno spaventevole incendio, che durò fino alle 9 p. m. del giorno seguente. Le perdite sono enormi, e sono valutate a 80,000 l. st.

— Scrivono da Southampton al *Morning-Herald*, in data dei 3:

Il *Sultan*, piroscafo postale della Compagnia peninsolare e orientale, reca notizie di Lisbona del 29 dicembre p. p.

Il 24 detto, la squadra del Tago, sotto gli ordini dell'ammiraglio Corry, metteva alla vela, quando il *Saint-Jean-d'Acre* e il *Desperate* vennero a urtarsi l'uno contro l'altro, e soffersero tutti e due gravi avarie. L'ultimo perdette il suo albero maestro, l'albero di trinchetto, e naufragò in vista del palazzo.

La intera squadra si rimise all'ancora subito dopo il disastro, e resta per ora nel Tago. Essa è composta del *Prince-Régent*, del *Duke of Wellington*, del *Saint-Jean-d'Acre*, dell'*Impérieuse*, dell'*Arrogant*, dell'*Amphion*, della *Tribune*, del *Cruizer*, del *Valorous* e del *Desperate*. Si aspetta da un momento all'altro la *Medea*: allora i dodici vascelli che sono ora nel Tago formeranno la più bella flotta a vapore del mondo.

— Si legge nel *Daily-News*:

Sarebbe uopo che il mar Nero e il mare della Marmara fossero aperti alle bandiere di tutte le nazioni.

Per raggiugnere questo scopo, i mestieri solamente che la Francia, l'Inghilterra e l'America dicano: *ciò sarà*! I vantaggi che ne risulterebbero, ricompenserebbero ampiamente della fatica che costerebbe la emancipazione di quei mari dalla potenza che li tiene chiusi attualmente.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Malgrado di ciò che altri possa dirne, la verità si è, che il popolo francese di tutte le classi non si batte per l'onore dei governanti, ma sì per l'onore della Francia, e che quest'onore è impegnato nella quistione d'Oriente.

Mai alcun'altra nazione del mondo non ha, in nessuna epoca, temuto meno, che la nazione francese, la guerra e le sue conseguenze.

SVEZIA

La *Patrie* cita una corrispondenza particolare da Christiania del 21 novembre, secondo la quale tre ufficiali russi erano testè giunti in quella città, incaricati di una missione particolare: essi dovevano, dicesi, visitare i varii porti della Norvegia; il che è conforme a quanto si andava dicendo intorno ad un inviato russo a Stocolma.

Del resto, secondo le ultime corrispondenze di Stocolma e di Copenaghen, si può, soggiunge la *Patrie*, annunziare come un fatto positivo che la Svezia e la Danimarca, malgrado le sollecitazioni degli agenti della Russia, hanno dichiarato la loro ferma intenzione di conservare la più perfetta neutralità.

RUSSIA

Una lettera particolare da Liverpool, del 29 dicembre, citata dalla *Patrie*, annunzia che un ufficiale superiore e due ingegneri della marina russa erano partiti per gli Stati Uniti sull'ultimo piroscafo di Nuova-York. Essi vanno a sorvegliare l'esecuzione di un contratto considerevole di macchine a vapore che la Russia ha testè conchiuso con parecchie grandi case americane.

— Riguardo alla notizia del *mobilizzamento* di tutto l'esercito russo, data

www.internetculturale.it

e con provvedimenti straordinari di guerra alle ultime proposte di pace, che le vennero fatte.

Conformemente alle istruzioni pervenute da Pietroburgo, l'esercito d'invasione delle provincie danubiane, che non oltrepassa gli 80,000 uomini si porterà immediatamente al numero compiuto del suo effettivo, che deve essere di 240,000 uomini.

Un gran numero di ufficiali generali, testè nominati a qualche comando in quest'esercito, sono giunti ed entrarono in carica.

Ecco i particolari della sua composizione:

Stato maggiore generale, comandante in capo, il generale d'artiglieria, aiutante di campo dell'imperatore, principe Gortschakoff II.

Capo di stato maggiore, il luogotenente generale Kotzebue II; capo del parco d'artiglieria, il luogotenente generale Lazareff-Stanitscheff; capo del genio, il luogotenente generale Loechner; intendente generale, il generale maggiore Tikanowski; governatore civile della Valachia e della Moldavia, il luogotenente generale, aiutante di campo dell'imperatore Budberg I.

Quarto corpo di truppe, intieramente destinato alla Moldavia, è posto sotto il comando del generale di fanteria Dannenberg.

Esso è composto:

Della decima divisione di fanteria comandata dal luogotenente generale Soimonoff, e che dovrà contenere un effettivo di 16,000 uomini.

Dell'undecima divisione di fanteria, comandata dal luogotenente generale Pawloff I, e che avrà lo stesso effettivo.

Della dodicesima divisione di fanteria, comandata dal luogotenente generale Liprandy, e che deve avere lo stesso effettivo.

Della quarta divisione di cavalleria leggiera, comandata dal luogotenente generale conte Nirod I, con un effettivo di 6000 uomini.

Inoltre, di tre brigate d'artiglieria a piedi, e d'una brigata d'artiglieria a cavallo, con 160 bocche da fuoco, ed un effettivo di 7440 uomini.

Il 5 corpo di truppe, ripartito ad Odessa, sul Pruth, in Valachia ed in Moldavia, è comandato dal generale di fanteria, aiutante di campo dell'imperatore, ed è composto della 13 divisione di fanteria, comandata dal generale luogotenente Ubrutcheff II.

Alla data delle ultime notizie, questa divisione aveva ricevuto l'ordine di partire pel Caucaso.

Lo stesso 5 corpo si compone inoltre:

Della 14 divisione di fanteria, comandata dal luogotenente generale Mollet II.

Della 15 divisione di fanteria, comandata dal luogotenente generale Marine I.

Tutte queste tre divisioni devono contenere un effettivo di 16,000 uomini.

Della 5 divisione di cavalleria leggiera, comandata dal luogotenente generale Von Fischbach, con un effettivo di 6000 uomini.

Di tre brigate d'artiglieria a piedi e d'una brigata d'artiglieria a cavallo.

Il 3° corpo di truppe è comandato dal gen. di cavalleria, aiutante di campo dell'imperatore barone Osten-Saken, nominato testè a questa carica in surrogazione al generale di cavalleria, barone Ofenber I, in congedo per malattia e ferite.

Questo corpo di truppe, il più incompiuto d'ogni altro, dovrà essere composto delle divisioni di fanteria settima, ottava e nona; della terza divisione di cavalleria leggera; di quattro brigate di artiglieria e di quattordici reggimenti di cosacchi, oltre a tre divisioni che si staccheranno dalle truppe di riserva.

Secondo i recenti ordini emanati da Pietroburgo queste forze devono ammontare a 240,000 uomini. Ma le difficoltà di reclutamento e di organizzazione sono tali che, malgrado gli ukasi e le risoluzioni del governo, non potranno pervenire a questo numero se non dopo più mesi.

TURCHIA

Leggiamo nella *Patrie*: Si è recentemente pubblicato un dispaccio telegrafico da Costantinopoli, pervenuto per la via di Vienna, col quale si annunziava che i turchi avevano fatto ritirare le loro truppe dai varii posti che esse occupavano in Asia. Questa notizia è inesatta. Disposizioni recenti prese in seguito del nuovo piano di campagna dell'esercito turco, mirano a favorire grandemente le operazioni delle truppe ottomane che quind'innanzi agiranno a grandi masse.

— Il giornale turco *Dieride-Hawadiss* del 22 dicembre pubblica il proclama che fa conoscere il vero oggetto della deliberazione dell'assemblea generale testè tenutosi a Costantinopoli:

« Notificazione.

« Le potenze alleate manifestarono alla sublime Porta le intenzioni pacifiche che la corte di Russia non cessa di attestare; e, sollecitando esse anche il governo ottomano nella stessa via, gli domandarono quali fossero le sue intenzioni a questo riguardo.»

Epperciò, alli 17 e 18 di questo mese, l'affare venne sottoposto alle deliberazioni del consiglio generale appositamente convocato, e composto di tutti i ministri, visiri, ulemi, bascià militari delle truppe di terra e di mare, e d'altri dignitari dell'impero.

Alla unanimità si è risoluto di rispondere che, poichè la Sublime Porta prese il partito della guerra a fine di tutelare i diritti e l'integrità degli Stati di lei, non si rifiuterà una pace atta a guarentirli ora e per lo avvenire. Un *fetwa* confermativo di questa risoluzione è stato testè pubblicato dal Cheick-ul-islam, ed un ordine imperiale emanò a questo riguardo.

Quanto precede venne notificato ai rappresentanti delle quattro potenze.

Ora la questione si appoggia sovra una sola domanda ed una sola risposta. Presentemente non si tratta della pace; non si stabilì nemmeno un armistizio. Continua lo stato di guerra, e vennero spediti dispacci, che annunziano quanto è seguito, ai bascià generali delle truppe della Romelia ed Anatolia, affinchè nessun incaglio si frapponga alle mosse militari.

La presente notificazione è intesa a recare questa risoluzione alla cognizione di tutti.

La sopramentovata risoluzione, essendosi presa alla unanimità, conformemente alle gloriose disposizioni del *fetwa* emanato per la sacra legge, quegli che si farà lecito di parlare contro quanto precede, dovrà immediatamente subire quelle pene che sono inflitte a quelli che pronunziano parole offensive contro una deliberazione adottata all'unanimità.

Noi vi annunziamo questa disposizione per vostra norma.
21 rebi-ul-ewel 1270. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 gennaio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi, 6 gennaio.* Ecco la circolare già accennata per dispaccio elettrico, e indirizzata dal ministro degli affari esteri in data del 30 dicembre alle legazioni francesi:

« Le cose d'Oriente prendono una piega troppo grave perchè io voglia nel momento stesso in cui le circostanze impongono nuovi doveri al governo di S. M. I. rammentarvi gli sforzi che noi non cessammo di fare nell'intento di antivenire le complicazioni da cui l'Europa è seriamente minacciata.

La quistione dei Luoghi Santi, mal presentata o mal compresa, aveva eccitato le inquietudini del gabinetto di Pietroburgo; noi procurammo di calmarle con leali e compiute spiegazioni. Ci era sembrato che, pur riservando i diritti della Porta, una contesa di tal fatta guadagnerebbe ad essere aggiustata lontano dal teatro in cui era nata.

Alla nostra opinione non si accostò la Russia, e il principe Mentschikoff ricevette l'ordine di recarsi a Costantinopoli. Io mi limiterò a dire che, se noi avessimo avuto le mire esclusive che si supponevano in noi; che se la rivendicazione dei nostri antichi ed incontestabili privilegi non fosse stata sostenuta da altrettanta moderazione, la missione di quell'ambasciatore straordinario sarebbe tosto divenuta obbietto di un conflitto che noi sapemmo evitare.

La quistione dei santuarii di Gerusalemme assopita, e, giusta la testimonianza del conte di Nesselrode istesso, regolata in un modo soddisfacente, un' altra difficoltà insorse. Il principe Mentschikoff riclamò guarentigie pel mantenimento dei privilegi della chiesa greca. Il gabinetto di Pietroburgo non istabiliva, con alcun fatto particolare, che quei privilegi fossero stati violati, e la Porta, al contrario, confermava solennemente le immunità religiose de' suoi sudditi cristiani.

Animato dal desiderio di assestare una vertenza che, se concerneva da un lato i diritti sovrani del sultano, toccava dall' altra la coscienza di S. M. l'imperatore Nicolò, il governo di S. M. imperiale, di concerto con quello di S. M. britannica, ricercò diligentemente il mezzo di conciliare gl'interessi, ad un tempo sì delicati e sì complicati, che vi si trovavano involti.

Il gabinetto di Pietroburgo non può aver dimenticato lo zelo e la lealtà che noi ponemmo nell'adempiere questo malagevole ufficio; egli non potrebbe nemmeno non riconoscere che la resistenza della Porta ad accedere ad una prima proposta di transazione, emanata dalla conferenza di Vienna, non fu la sola cagione di questo sfavorevole successo.

Durante il corso di quei varii negoziati, si erano prodotti alcuni fatti gravi; un esercito russo avea passato il Pruth, ed invaso, in piena pace, due provincie dell'impero ottomano. Le squadre di Francia e d'Inghilterra aveano dovuto ravvicinarsi ai Dardanelli, e da quel momento, se il governo di S. M. I. avesse voluto, le sue forze navali si sarebbero ancorate nelle acque di Costantinopoli. Nondimeno, se esso stimò necessario di stabilire il suo diritto, non fu che per fare in un certo modo spiccare viepiù la sua moderazione. La natura delle relazioni della Russia colla Sublime Porta era divenuta troppo anormale perchè lo stato di guerra non succedesse allo stato di pace, o per dir meglio, bisognava che le cose riprendessero il loro vero nome, e che l'aggressione di cui era stato obbietto il territorio turco producesse le sue conseguenze. Questo mutamento nella condizione delle cose rese necessario un altro movimento della nostra squadra, e a domanda del sultano la bandiera francese comparve nel Bosforo al tempo stesso che la bandiera britannica.

Tuttavia, o signore, noi non rinunciammo alla speranza d'un accomodamento, e d' accordo coll' Austria e colla Prussia, come già eravamo coll' Inghilterra, ci adopriamo ancora a conseguire uno scopo pacifico. Nuove proposte, al buon successo delle quali noi non cesseremo di volgere i nostri sforzi, furono indirizzate alla Porta per mezzo dei rappresentanti delle quattro potenze.

Nessun trattato conchiuso colla Russia vietava alle nostre navi da guerra la navigazione del Mar Nero. Il trattato del 15 luglio 1841, chiudendo in tempo di pace i passaggi de' Dardanelli e del Bosforo, riservava al sultano la facoltà d'aprirli in tempo di guerra; e, dal giorno in cui Sua Altezza ci aveva lasciato libero l'accesso agli stretti, ci siamo legalmente appropriati quello dell'Eusino. Le stesse ragioni, che così lungamente ci aveva trattenuto nella baia di Besika, fermavano la nostra squadra nella rada di Beikos.

Il governo di S. M. imperiale bramava di attestare fino al termine della vertenza i sentimenti di amicizia che egli professa per la Russia, e respingere al cospetto del mondo la risponsabilità di un aggravamento di un ordine di cose cui opera alcuna non valse a modificare. D' altronde, secondo il tenore di più recenti dispacci del conte di Castelbajac, confidava che il gabinetto di Pietroburgo, soddisfatto di un' occupazione, che egli riguardava siccome una malleveria, non prenderebbe in veruna parte l' offensiva in una lotta che egli ha così disgraziatamente incominciato colla Turchia.

Ci sembrava bastevole che la nostra bandiera nelle acque di Costantinopoli attestasse le nostra ferma intenzione di proteggere questa capitale contro un improvviso pericolo, e noi non volevamo che il suo prematuro comparire in quelle acque più vicine al territorio russo assumere potesse il sembiante di una provocazione.

Lo stato di guerra rendeva senza dubbio possibile un conflitto sul mare non meno che su terra fra le parti belligeranti: ma noi avevamo ragione di credere che il nostro prudente contegno sarebbe stato imitato dalla Russia, e che gli ammiragli di questa, con attenzione uguale a quella dei nostri, eviterebbero le occasioni di uno scontro collo astenersi dal prendere disposizioni aggressive entro confini tali che, ove noi avessimo potuto supporre il gabinetto di Pietroburgo animato da altre intenzioni, la nostra squadra avrebbe certamente esercitato una più attiva sorveglianza.

Il fatto di Sinope, signor....., seguì adunque contro tutte le nostre previsioni, e questo deplorabile fatto modifica parimenti il contegno che noi avremmo desiderato di serbare.

L'accordo che s'è operato recentemente a Vienna tra la Francia, l'Austria, l'Inghilterra e la Prussia ha stabilito il la Porta. Le quattro corti hanno solennemente riconosciuto che la integrità territoriale dell' impero ottomano è una delle condizioni del loro equilibrio politico. La occupazione della Moldavia e della Valachia costituisce una prima offesa a questa integrità, nè è da dubitare che le eventualità della guerra non possano offenderla anche più gravemente.

Il conte di Nesselrode rappresentava alcuni mesi fa, come un compenso necessario a ciò ch'egli chiamava fin d'allora *la nostra occupazione marittima* la invasione dei Principati del Danubio. Alla nostra volta, noi crediamo, o signore, che è divenuto indispensabile di misurare noi medesimi la estensione del compenso al quale ci danno diritto e il nostro titolo di potenza interessata alla esistenza della Turchia, e le posizioni militari già prese dall'armata russa.

Ci è necessario un pegno che ci faccia sicuri del ristabilimento della pace in Oriente a condizione che non cangine punto il ripartimento delle forze rispettive dei grandi Stati dell' Europa.

Il governo di S. M. imperiale e il governo di S. M. britannica hanno, per conseguenza, deciso che le loro squadre entrino nel mar Nero e combinino i loro movimenti in guisa da impedire che il territorio o la bandiera ottomana sia segno ad un nuovo attacco per parte delle forze navali della Russia.

I vice-ammiragli Hamelin e Dundas riceveranno l'ordine di comunicare a chi di diritto l'oggetto della loro missione, e ci giova sperare che questo leale procedere preverrà conflitti che noi non vedremmo scoppiare che col più grande rincrescimento. Il governo dell'imperatore (lo ripeto) non ha che uno scopo; quello di contribuire ad operare, a condizioni onorevoli, un ravvicinamento tra le due parti belligeranti; e se le circostanze lo costringono a premunirsi contro eventualità terribili, il governo di S. M. I. conserva tuttavia la fiducia che il gabinetto di Pietroburgo, il quale ha dato così numerosi esempi di saggezza, non vorrà esporre l' Europa, riavutasi appena dalle sue scosse, a pericoli, che l'alta ragione dei principi ha saputo risparmiarle da sì lungo tempo.

Vi autorizzo a dare lettura del presente dispaccio al signor .....

Firmato: DROUYN-DE-LHUYS.

INGHILTERRA. *Londra, 5 dicembre.* Il *Morning-Post* assicura che lord Hardinge ha data la sua demissione di comandante in capo dell'armata, che lord Raglan sarà il suo successore, e che il generale Brown riprenderebbe le sue funzioni di aiutante generale.

Il linguaggio dei giornali inglesi continua ad essere bellicoso.

— Lo stesso giornale pubblica un racconto particolareggiato del combattimento di Sinope, e della distruzione avvenuta in quel fatto del naviglio inglese Howard.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen alla *Gazzetta di Flensborg* quanto segue:

Sembra che si voglia procedere seriamente all'armamento della linea di Langen. Ancora nella scorsa settimana si piantarono i cannoni, ed in questa si cominciarono gli altri lavori di fortificazione. Le autorità manifestano in generale una insolita operosità.

— Dall'isola di Alsen scrivono allo stesso giornale: Parlasi di tempo in tempo di grandi opere di fortificazione, coi quali verrà maggiormente assicurata la forte posizione di quest'isola, come pure la sua congiunzione colla terraferma.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Wanderer* pretende non esservi sillaba di vero nella notizia data di un ostinato combattimento a Karakal, e della presa di assalto di quella piccola città situata in una valle.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 7 gennaio stabilito per ogni chilogramma a cent. novantasei . . . . . L. 0 96.

Torino, dal civico palazzo, addì 6 gennaio 1854.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

BORSA DI GENOVA

del 31 dicembre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	92
id. Sarde . . .	»	93 1/4
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	90
Prestito obbligatorio . .	»	94
Obbligazioni 1849. . .	»	940
Obbligazioni 1850. . .	»	940
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 luglio	»	92 1/4
Anglo-Sardo . .	»	89 3/4
Comptoir . . .	»	105 premio
Azioni della Banca . .	»	220 pr. off.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 93 25
1849 5/0 1 lugl. c. della m. in c. 92 92

Fondi Privati

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d g. p. d. la b. in c. 530

BORSA DI PARIGI, del 7 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	70 70	70 60
id. . . .	4 1/2 0/0	99 50	98 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	94 »
Consolidati Inglesi		92 5/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Diana di Lys*, dramma nuovissimo. (2.ª replica.)

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Françaises: *M.r de Croustignac.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Le trentatrè disgrazie di Meneghino.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *La mendicante.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il profeta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *I geni della notte*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI DAGLI BAGNI

www.internetculturale.it

SOCIETA'
della Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione previene i signori Azionisti che il pagamento degli interessi del secondo semestre scorso 1853 delle Azioni è aperto alla Cassa della Società, a partire dal 15 corrente gennaio ed in tutti i giorni non feriati, dalle ore una alle 4 pomeridiane.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 1.° al 7 gennaio 1854.

Viaggiatori, num. 9,041	L.	11,470. 05
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità .		777. 17
Id. a piccola velocità		2,566. 40
Totale nella settimana	L.	14,813. 62

AVIS

MM.rs les Actionnaires du Chemin de fer Victor Emmanuel sont prévenus que les intérêts de leurs actions au 29 novembre 1853 seront payés, sur présentation du titre, dans les Bureaux de MM. Jean De Fernex et Comp., à partir du 7 janvier 1854 jusqu'au 20 du même mois. — Les Bureaux seront ouverts tous les jours de midi à 3 heures, les dimanches et fêtes exceptées

CIVILTA' CATTOLICA

Questo periodico si pubblica in Roma il primo e terzo sabbato di ogni mese; i sei fascicoli d'ogni trimestre formano un vol. in-8.° di pagine 720. — Tratta materie sociali, politiche e religiose; ha un racconto, una rivista della stampa italiana ed una cronaca di notizie recenti. Cominciato nel 1850 trovò grande accoglienza in tutta l'Italia e fuori, onde in breve tempo radunò molte migliaia di associati. Esso fu raccomandato da molti vescovi ed anche dal sommo pontefice Pio IX, il quale l'anno scorso indirizzava ai compilatori un *Breve*, in cui dopo d'essersi congratulato con loro che gli scellerati scritti, e gli errori, che in questi tempi scaltramente si propagano, trovino in esso una rigorosa e ponderata confutazione: *continuate*, dice loro, *alacremente a dare opera a quest'impresa, la quale certo e senza gravi fatiche non può condursi, e con ogni zelo e con ogni carità adoperateri a tutto potere a fine che il vostro periodico, al quale bastò breve tempo per acquistare celebrità nella nostra Italia, prosperi sempre più col divino favore per la conservazione e difesa della cattolica fede e per la istruzione salutare del popolo.*

Col primo fascicolo del corrente gennaio l'autore dell'*Ebreo di Verona* continuerà il suo racconto dell'*Ubaldo ed Irene*, e nel corrente trimestre si comincieranno a pubblicare gli articoli intorno all'educazione.

Le associazioni si ricevono: in Torino da G. Marietti, da Schiepatti, e da Speirani e Tortone — In Genova da Bettolo — In Vercelli da Degaudenzi — In Alessandria da Capriolo — In Tortona da Rossi — In Novara da Crotti — In Chiavari da Samonati — In Nizza da M. Blanchi al Sem.° — Il prezzo è di fr 5 per trimestre; fr. 9, 50 per semestre; fr. 18 per anno. Si manda anche franco per la posta in qualunque paese degli Stati Sardi al prezzo di fr. 6 per trimestre; 11 50 per semestre — 22 per anno.

NELL'ISTITUTO PEPINO
Dora Grossa, 53,
con autorizzazione del Ministero di pubblica Istruzione
APERTURA DI UNA SCUOLA SERALE
per gli adulti

Continua pure ivi una Scuola preparatoria al Corso speciale. — Si trattengono gli alunni nelle ore intermedie — Si fanno le ripetizioni per tutte le classi, e si ricevono figli in pensione e mezza pensione. — Per le iscrizioni ed i programmi, rivolgersi alla Direzione.

AVVISO

Trovasi vacante nel Comune di Dogliani il posto di assistente nel Collegio-Convitto, a cui è fissato l'annuo stipendio di L. 200 oltre la tavola ed alloggio; gli aspiranti sono invitati a far pervenire la loro domanda al Sindaco di quel Comune non più tardi del 20 corrente.

AVVISO

Essendo vacante in Casalvolone, mandamento di Borgovercelli, la piazza di levatrice collo stipendio annuo di L. 800 per l'assistenza delle povere e di un' emina di frumento o meliga da riscuotersi dalle persone agiate;

Si invitano le aspiranti a presentare i titoli comprovanti la loro idoneità al Sindaco del prefato Comune entro tutto il giorno 20 corrente mese.

AVVISO

Si annunzia al pubblico che, per comodo delle famiglie tutti i giovedì del Carnevale, alle ore 1 pomeridiana, avrà luogo una rappresentazione diurna nel **Teatrino** presso **S. Martiniano**. — Biglietto d'ingresso, senza distinzione di posti, per le recite straordinarie, cent. 40. Si distribuiscono al camerino del Teatro.

RISPOSTA

Si previene il sig. X che la sua lettera è stata ricapitata.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida per mera abbondanza il pubblico, che egli mai s'assumerà il peso, nè altrimenti soddisferà i debiti che sotto qualsiasi aspetto possa incontrare il di lui figlio Giacomo Bianco, a cui mai commise, nè mai commetterà operazione alcuna di commercio.

Torino, il 9 gennaio 1854.

Bianco Bernardo.

DIARIO FORENSE
Avviso ai signori Associati

Il **DIARIO FORENSE** continua a pubblicarsi nel venturo anno nei tempi, forma e modi di cui negli anni scorsi.

Il solo cangiamento operatosi si è nel tipografo, sicchè d'or innanzi sarà stampato e distribuito dalla tipografia degli eredi Arnaldi, presso cui si ricevono pure le relative associazioni.

Crede inoltre il sottoscritto di dichiarare, che questo Giornale è affatto distinto dall'altro intitolato *Giornale dei Giuristi*, a cui egli trovasi totalmente estraneo.

Avv. Corno Giuseppe.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons**, et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1, 50. Dépôt à la pharmacie Cerutti, rue de Po, et aux droguéries Achino, rue Neuve, et G. Paolino, place Carignan.

INCENDIO

Il sottoscritto, cui venne disgraziatamente nello scorso mese di dicembre distrutta da un incendio una cascina chiamata *Lupa*, posta nel territorio di Ozzano, provincia di Casale, essendo stato dalla Direzione della Società mutua pei danni degli incendii prontamente indennizzato con piena sua soddisfazione, si reca a premura di fare col presente avviso pubblica testimonianza, tanto della sollecitudine, quanto della giustizia con cui la medesima ha proceduto nell'accertamento e nel pagamento dei suddetti danni.

Casale, il 2 gennaio 1853.

Vincenzo Rossaro.

A VENDRE
ÉTABLISSEMENT DE BAINS D'EAU SULFUREUSE
à COURMAYEUR, *province d'Aoste*

S'adresser à Pacifique Favre chez M.r l'Abbé Vagneur, à la ville d'Aoste

AVVISO. Il 27 dicembre p. p. assentaronsi dalla casa del loro tutore sig. Giacomo Lovera, parrucchiere presso l'albergo della Dogana Vecchia in Torino, li Pasquale e Giacinta, fratello e sorella Morello, il primo d'anni 12 e la seconda di 15. — Chiunque ne avesse notizia è pregato di comunicarla al predetto loro tutore.

DA VENDERE

Corredo per una sala in mobili di mogano, ed altri oggetti di lusso. — Recapito al tappezziere Lauro, vicolo della Misericordia.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO bene avviato da olio, commestibili, e generi di riviera; via Bellezia, casa Debosses, num. 12, Torino. — Recapito ivi.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da liquori e brandevin, via delle Rosine, casa Picco, num. 10.

DA AFFITTARE: Num. 3 camere mobigliate, via dell'Ospedale, n. 35, piano 2.° — Recapito ivi al 1.° piano.

Beni da affittare

Si intende di affittare pel S. Martino 1854, tanto unitamente che separatamente, le seguenti possessioni irrigatorie, aventi tra esse cavi propri di comunicazione, poste nelle vicinanze di Novara, esercite ad economia, e coltivate a risaie, prati e campi con bergamine:

GRAZIOSA coi casleinali *Bottigella* e *Remondà* ci	pert.	6,035
TORRE CERANA col *Cassinino*	»	1,923
CASSINAZZA D'OBIATE, cui verrà fatta un'aggiunta di fabbricato	»	1,200
OBIATE colla *Baraggia*, e beni in San Pietro Mosezzo	»	2,800
SAN BERNARDINO	»	3,000
Totale pert.		14,958

Pari ad ettari 979, 27.

Per le occorrenti notizie dirigersi in Novara alli signori ingegnere Rocco Colli, e ragioniere Giuseppe Fagnani, ed in Torino al sig. cans. coll. Angelo Chiesa, successore Botta.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ BARONE

La Presse, il Débats, il Corriere Mercantile, L'Opinione, L'Unione, ed il Parlamento.

ACTE DE SOCIÉTÉ

Par acte sous seing privé du 12 décembre 1853, déposé au greffe du Tribunal de première instance de Suse, faisant fonction de Tribunal de Commerce, les Maisons de Commerce Bouchié et frère, de Briançon, Pozzo et Silombra, de Suse, et le sieurs Carruil Sébastien et Jean-Baptiste Maritan, de Nevaches, Monnier Jean-François et Guignet Hipolyte, de Beaulard, et Allemand André, de Bardonnèche, ont formé entr'eux une société pour l'achat, exploitation et vente de bois et forêts de Clot, Chavat et Roux, dépendance d'Oulx. Le siége de la société est fixé à Beaulard, la signature sociale doit porter le nom de Jean-François Monnier et Compagnie, les gérants élus sont les sieurs Juvenal Silombra et Jean-François Monnier; celui-ci a seul la signature sociale, mais elle n'obligera la société que lorsqu'elle sera pour les affaires de la société.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia, che la vendita dei vetri e cristalli, caduti nell'eredità del cav. Giuseppe Avena, continua negli stessi locali come pel passato.

LA GAZZETTA DEI GIURISTI
GLI EDITORI AI LORO ASSOCIATI

La **GAZZETTA DEI GIURISTI** comincierà le sue pubblicazioni il dì 16 corrente. I numeri mancanti a compimento di questo mese saranno compensati nei mesi prossimi, in modo che prima del giugno sarà pubblicato il dovuto numero di pagine.

Tale ritardo fu inevitabile, avendo dovuto gli editori attendere l'esito del Programma prima di sobbarcarsi definitivamente a questa costosissima intrapresa.

Al presente tale circostanza è cessata, essendosi ricevuto dalle varie provincie del regno un numero di soscrizioni molto maggiore di quello che si osava sperare.

Gli editori mentre sono lieti di questa prova dell'utilità della loro intrapresa, compiono ad un gradito dovere attestando ai signori associati la loro riconoscenza, sia per la spontaneità colla quale risposero all'appello, sia per l'atto di fiducia che molti di essi diedero alla Ditta Editrice, accompagnando la soscrizione di vaglia postale, non ostante avvertenza che l'importo dell'associazione non dovrebbe essere pagato se non dopo ricevuto il primo numero del giornale.

La *Gazzetta dei Giuristi*, cominciando sotto così buoni auspicii, non mancherà di raggiungere l'altezza dello scopo che si propone, ed il pubblico favore a cui aspira.

Fory e Dalmazzo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Tempia, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città in data 17 dicembre ultimo scorso, emanato sull'instanza del sig. cav. Augusto Bartolomeo Piccolet di Hermillon e d'Hauteville, console generale di S. M. in Barcellona, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori aventi ragioni sul prezzo degli stabili subastati ad instanza di Lucia Bogliassino, in pregiudicio del Salvador Levi, quale acquisitore degli stessi stabili dal professore Carlo Lessona, e deliberati con sentenza 22 agosto ultimo scorso, a favore del cav. Piccolet predetto, pel prezzo di L. 53,316, 66, ingiungendo gli stessi creditori a produrre entro un mese successivo alle volute notificanze e presente inserzione i rispettivi loro titoli alla segreteria di detto tribunale, a mente della Regia Legge.

Torino, il 7 gennaio 18.4.

A. Astesano sost. Dogliotti.

FALLIMENTO
di Luigi Garzena, esercente il commercio in questa città, sotto la firma Luigi Garzena e Comp.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data di ieri, dichiarò il fallimento di detto Luigi Garzena, esercente il commercio in questa città sotto la firma Luigi Garzena e Comp.; ha deputato a giudice commissario pel detto fallimento l'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Gio. Battista Giolitti, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, il 16 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino, in una sala di questo Magistrato, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, l'8 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO
di Devada Giuseppe negoziante in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Devada Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. causidico coll. Giovanni Ambroggio, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 16 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, l'8 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Jacob Foa, negoziante in questa città, via Bogino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Jacob Foa, esercente un negozio di telerie in questa capitale; ha deputato a giudice commissario pel detto fallimento l'ill.mo signor cav. congiudice Viarana; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Pietro Minola e Gioanni Priotti, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, il 17 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo Magistrato, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, l'8 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ed alla pubblica sua udienza del 17 corrente gennaio si procederà, contro Giuseppe Caffaro, di Cavour, al secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni Mobili situati sul territorio di Cavour, consistenti in casa, corte, orto, altreno, prati e campi.

L'incanto si apre sotto l'osservanza delle condizioni, apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

Nella Gazzetta num. 5, nella Nota 6.ª, lin. 3.ª e 4.ª, invece di Compaus di Brinchanteau *leggasi* Compans di Brichanteau.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 8 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDÌ 10 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Domenica, 8 corrente, alle ore 11 1/2 antimeridiane il barone di Canitz rimise a S. M. il Re le lettere che lo accreditano, in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la R. Corte di Sardegna.

S. M., con Decreto del 26 scorso dicembre, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. Raffaele Bodini, capo d'ufizio nell'Ispezione Generale dell'Erario.

Con altri Decreti delli 31, sulla proposizione del Ministro per gli affari di Grazia, Giustizia ed Ecclesiastici, la M. S. ha degnato promuovere alla classe di Commendatore del prefato Ordine, li signori: cav. Giuseppe Lavagna, consigliere nel Magistrato di cassazione; conte e cav. Gio. Battista Schiari, presidente di classe nel magistrato d'appello di Piemonte; e nominare a Cavalieri del medesimo ordine li signori: Fontaine avv. Giuseppe, consigliere nel Magistrato di cassazione; Dupasquier avv. Carlo, consigliere nel Magistrato d'appello di Savoia; Leo avv. Pietro, id. id. di Sardegna; Cocchis avv. Edoardo, id. id. di Piemonte; Rubino avvocato Ottavio, id. id. id.; Salvi cav. ed avv. Luigi, vicepresidente nel tribunale di prima cognizione di Torino.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

In udienza del 31 dicembre p. p.
Binet avv. Carlo, volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, nominato a giudice del mandamento di Villars.

In udienza del 5 corrente mese.
Toesca cav. Gio. Francesco, consigliere del magistrato d'appello di Nizza, nominato a consigliere presidente nel medesimo magistrato;
Sollier avv. Paolo, giudice del mandamento di Ceres, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, giusta la sua domanda;
Tomati avv. Giacomo, giudice del mandamento di Staglieno, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda;
Tiran avv. Adolfo, giudice del mandamento di Contes, nominato a giudice di quello di Scarena;
Becchi avv. Flaminio, volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, giudice del mandamento di Borgomaro;
Bensa avv. Eligio, volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, giudice del mandamento di Contes.

In udienza dell'8 detto mese.
Re avv. Giuseppe, già giudice della sezione di Moncenisio (Torino) testè ammesso a riposo, decorato del titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Vista la Legge 25 febbraio 1853;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione per le corrispondenze telegrafiche conchiusa tra la Sardegna e l'Austria e sottoscritta in Torino addì 28 settembre 1853.
I Nostri Ministri Segretarii di Stato sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dat. a Torino, addì 31 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Dabormida.

CONVENZIONE TELEGRAFICA TRA LO STATO SARDO E L'AUSTRIA

in data 28 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

A TUTTI COLORO CHE LE PRESENTI VEDRANNO, SALUTE!

Una Convenzione telegrafica essendo stata conchiusa tra Noi e S. M. l'Imperatore d'Austria, questi tanto in nome suo che in nome delle LL. MM. il Re di Prussia, il Re di Baviera, il Re di Sassonia, il Re di Hannover, il Re di Würtemberg ed il Re dei Paesi Bassi, e firmata in Torino addì ventotto settembre 1853 dal Nostro Plenipotenziario e da quello di S. M. I. R. A., la quale Convenzione è del tenore seguente:

S. M. il Re di Sardegna Vittorio Emanuele II e S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I tanto in nome Suo che in nome delle LL. MM. il Re di Prussia, il Re di Baviera, il Re di Sassonia, il Re di Hannover, il Re di Würtemberg, ed il Re dei Paesi Bassi, riconoscendo il vantaggio dell'unione del servizio internazionale delle linee telegrafiche dei rispettivi Stati, elessero a Commissarii Plenipotenziarii per la conclusione di analogo Trattato, cioè:

S. M. il Re di Sardegna, il Conte Antonio Nomis di Pollone, Commendatore degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro, di Leopoldo del Belgio, e della Legion d'Onore di Francia, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine d'Isabella la Cattolica di Spagna, Vice-Presidente della Camera d'Agricoltura e del Commercio, Senatore del Regno, Intendente Generale dell'Azienda dell'Estero e Direttore Generale delle Regie Poste;

S. M. I. R. A., il Conte Rodolfo Appony, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Badese della Fedeltà, Commendatore di quello Costantiniano di S. Giorgio di Parma, Ciambellano di S. M. I. R. A. e suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso il Re di Sardegna;

I quali dopo di essersi cambiati i loro pieni poteri, trovatili in buona e debita forma, convengono sui seguenti articoli:

Art. 1. Qualunque individuo avrà diritto di servirsi dei telegrafi elettrici internazionali degli Stati contraenti; ma ciascun Governo si riserva la facoltà di far constatare l'indennità d'ogni speditore da cui sarà domandata la trasmissione di uno o di più dispacci.

Art. 2. Il servizio dei telegrafi stabiliti od a stabilirsi dagli Stati contraenti sarà sottoposto, in quanto concerne la trasmissione e la tassa dei dispacci internazionali, alle disposizioni che seguono, ciascun Governo riservandosi espressamente il diritto di regolare, secondo le rispettive convenienze, il servizio e la tariffa per le corrispondenze a trasmettersi nei limiti delle proprie linee, e rimanendo nell'uno e nell'altro caso interamente libero quanto alla scelta degli apparecchi e quanto alle misure occorrenti per la sicurezza delle linee e per l'ordine ed il controllo delle corrispondenze.

I dispacci internazionali sono quelli che, partendo da una delle stazioni d'uno degli Stati contraenti, sono destinati ad una delle stazioni di altri Stati.

Art. 3. Gli Stati che non hanno preso parte alla presente Convenzione saranno ammessi sulla loro domanda ad accedervi.

Art. 4. Le Alte Parti contraenti assumono l'impegno di comunicarsi reciprocamente tutti i documenti relativi all'organizzazione ed al servizio delle loro linee telegrafiche, agli apparecchi che esse impiegano, come si ogni qualunque perfezionamento che venisse introdotto nel servizio.

Esse emettono il voto, che l'apparecchio elettrico, di cui l'esperienza avrà constatato la superiorità pratica su tutti gli altri, venga adottato uniformemente, massime per la trasmissione dei dispacci internazionali.

Art. 5. I Governi contraenti adopreranno ogni cura per riunire i loro fili telegrafici in modo a poter dare passaggio, senza interruzione, sino alle frontiere, e da un'estremità all'altra, delle più lunghe linee ai dispacci internazionali.

Temporaneamente potrà essere fatta al punto di giunzione delle linee internazionali una riproduzione telegrafica dei dispacci destinati ad essere trasmessi dall'uno degli Stati all'altro.

Art. 6. Ciascun Governo conserva la facoltà d'interrompere il servizio della telegrafia internazionale per un tempo indeterminato, se lo crede conveniente, sia per tutte le corrispondenze, sia solo per certe natura di corrispondenza; ma tostochè un Governo avrà adottato una misura di tal genere dovrà darne immediata cognizione a tutti gli altri Governi contraenti.

Art. 7. Gli Stati contraenti dichiarano di non accettare risponsabilità di sorta riguardo del servizio della corrispondenza internazionale per via telegrafica.

Art. 8. I dispacci saranno classati nell'ordine seguente:

1. Dispacci di Stato, cioè quelli che emaneranno dal Capo dello Stato, dai Ministri e dai Capi delle Missioni diplomatiche accreditati presso dei Governi che hanno acceduto al presente Trattato. I dispacci diplomatici delle Potenze estranee alla presente Convenzione saranno considerati e trattati come quelli dei particolari;

2. Dispacci di servizio, esclusivamente consacrati al servizio dei telegrafi internazionali;

3. Ed infine dispacci dei particolari.

La trasmissione dei dispacci avrà luogo nell'ordine della loro consegna per parte degli speditori o del loro arrivo alle stazioni di destinazione, osservate le regole di priorità di cui infra:

1. Dispacci di Stato;
2. Dispacci di servizio;
3. Dispacci dei particolari.

Un dispaccio incominciato non potrà essere interrotto a meno che abbiavi urgenza estrema per l'invio d'una comunicazione di rango superiore.

Art. 9. Quando una interruzione nelle comunicazioni sarà denunziata dopo l'accettazione d'un dispaccio, l'Ufizio da dove la trasmissione sarà divenuta impossibile, metterà alla posta, e con lettera assicurata una copia del dispaccio, o la trasmetterà in servizio di via ferrata pel più prossimo convoglio. Egli si indirizzerà, secondo le circostanze, o all'Ufficio viciniore che si trovi in grado di far continuare al dispaccio la via telegrafica o all'Ufficio di destinazione, o direttamente al destinatario.

Tostochè la comunicazione sarà ristabilita, il dispaccio sarà trasmesso di nuovo per mezzo del telegrafo dall'Ufficio che ne avrà fatto l'invio per mezzo della posta o della via ferrata.

Art. 10. Gli Uffici telegrafici rispettivi saranno autorizzati a ricevere dispacci per luoghi infuori delle linee telegrafiche.

Essi dispacci saranno fatti pervenire a destino per la posta, con mezzo di lettere raccomandate, o per espresso, se lo speditore ne fa la domanda.

L'indicazione data dallo speditore pel modo di trasporto d'un dispaccio al di là delle linee telegrafiche non sarà compresa nel computo delle parole.

Art. 11. I dispacci a trasmettersi dovranno essere scritti con inchiostro, senza raschiature o cancellature, e senza abbreviazioni, con chiarezza ed in lingua intelligibile; dovranno essere datati e portare la firma dello speditore, come si l'indirizzo ben preciso del destinatario.

(Continua)

Appendice

TEATRI

GOLDONI E LE SUE SEDICI COMMEDIE

del sig. Paolo Ferrari *da Modena*

(al Teatro Gerbino)

Dovremmo fare una rassegna degli spettacoli di Torino, in questo primo poco fortunato periodo della stagione di Carnovale, ma per ora non abbiamo tanta materia dai diversi Teatri, da richiamare sovr'essi l'attenzione del pubblico; tanto più che lo stesso *Teatro Regio* non ha ancora ordinato in uno stato normale il suo spettacolo, e si direbbe, che il pubblico e gli artisti si tengano sul provvisorio e che gli uni aspettino o di rimettersi in salute, o d'avere un rinforzo nel personale, o un aiuto da altro spartito per figurar meglio: e gli altri un qualche cosa, che dal palco scenico comunichi alla platea e ai palchi quella elettrica scintilla, che si chiama entusiasmo, e che da una settimana il pubblico Torinese ricevè dal più modesto palco scenico del *Teatro Gerbino* colla commedia del sig. Paolo Ferrari da Modena intitolata *Goldoni e le sue sedici Commedie*. Questo è il vero avvenimento teatrale del giorno, ed una delle più grandi manifestazioni d'ingegno drammatico dell'epoca nostra.

La commedia del Ferrari ha omai avuto a spettatori in Torino tutte le categorie di amatori degli spettacoli teatrali, le quali si raramente s'accordano in un solo giudizio, tanto fra loro discordano e di principii e di gusti; e ciò non ostante da tutti non si è udita che questa sola voce. — La commedia del Ferrari è veramente buona e bella —; e la critica dei giornali per diversi principii non ha che dimostrato questa conclusione della opinione pubblica.

Il servo di S. E. Grimani nella commedia del Ferrari è interrogato dal padrone perchè mo'egli preferisca di andare al teatro S. Angelo ove si dà *la Vedova scaltra* del Goldoni, produzione tutta semplice senza nulla di sorprendente nè per la fantasia nè per gli occhi, piuttostocchè al teatro San Samuele ove il Zanipoli (cioè Carlo Gozzi) dà un grandioso spettacolo ricco d'intreccio meraviglioso e di sceniche fantasmagorie; ed il servo, colla semplicità del vergine buon senso del popolo, risponde. « — Perchè al S. Angelo vedo quel che succede tutto il dì, e intendendo quel che vedo mi diverto. — »

Il signor Ferrari ingegnosamente mostrò al pubblico, che il primo precetto d'estetica è il *vero*, e che intuitivamente il popolo lo sente, e lo applica ne'suoi giudizii. Il pubblico e il sig. Ferrari ne hanno avuto una prova solenne nella commedia intitolata *Carlo Goldoni e le sue sedici Commedie*, datasi otto sere al teatro Gerbino, che pur si diceva il teatro degli spettacoli di cattivo genere; ma il nostro giovane Autore ha avuta la non facile gloria di rivendicare l'onore del pubblico di quel teatro mostrando, che per la fame può ben gustare qualche cibo grossolano, ma che non ha poi tanto pervertito il senso da rifiutare le squisite vivande quando qualche anima generosa voglia e sappia apprestargliene.

La commedia del signor Ferrari è storicamente vera pei dotti, moralmente vera per l'osservatore filosofo, artisticamente vera pel poeta, e praticamente vera pel popolo. Chi ha letto la vita del Goldoni e le sue commedie vede rediviva l'età del nostro Terenzio, e tutti i caratteri che poi suggerirono i temi alle sedici commedie obbligate al Medebac nel termine d'un anno. Questa è la macchina più ingegnosa del poeta, poichè tutto è condotto con tanta spontaneità e naturalezza, che si può proprio dire che l'arte è nascosta dall'arte. Del resto, ci restringiamo a queste lodi senza dare il sunto della commedia che già è conosciuta da molti, che l'hanno vista in altri teatri, e che ne hanno letto il resoconto; ed essendo poi destinata a percorrere tutti i teatri d'Italia, basta il far conoscere che il pubblico di Torino ha esso pure fatto il dovuto omaggio al genio del sig. Ferrari, che impromette di rialzare l'onore della drammatica italiana. Avremmo qualche desiderio a esprimere all'autore intorno alla probabilità degli equivoci del secondo atto, alla grettezza di carattere del Medebac, che pure fu benemerito della drammatica de' suoi giorni anche in faccia al Goldoni, e finalmente intorno alla correzione dello stile, che potrebbe essere più italiano senza essere meno naturale, ma queste mende sono abbastanza compensate dalle grandi bellezze del terzo e del quarto atto, che sono due veri gioielli per *vis comica*. La compagnia *Dondini* ha mirabilmente contribuito al buon esito di questa commedia, interpretando con molta proprietà l'idea dell'autore nel fare redivivi con un quadro, così detto *di genere*, l'epoca del Goldoni e i costumi veneziani del secolo XVIII.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 gennaio.*

MINISTERO D' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nella Regia Scuola di Veterinaria in Torino essendosi reso vacante il posto di *Preparatore di Farmacia*, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare al Ministero d'Istruzione Pubblica, entro tutto il giorno 20 gennaio 1854, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei titoli, dai quali risulti della regolarità dei fatti studii chimici e della approvazione riportata da qualche Università del Regno per l'esercizio farmaceutico.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Ieri, domenica 8 corrente, ebbe luogo l'adunanza generale de' soci, stata ripetutamente annunziata in questo Giornale.

Dichiarata aperta la seduta alle ore 2 dal presidente marchese di Breme, il sig. G. Guglielmo Racca, in nome della Commissione stata incaricata sin dall' anno scorso di esaminare a suo tempo i conti dell' esercizio 1853, leggeva una elaborata relazione, nella quale, encomiando la Direzione per il buon uso fatto dei fondi sociali, chiedeva l'approvazione del conto presentato dal tesoriere sig. commendatore Nigra, nelle seguenti cifre :

Caricamento	L.	20,848 . 80
Scaricamento	»	20,832 80
Residuo .	L.	16 »

E l'adunanza, interpellata dal signor Presidente, approvava i conti suddetti, liberando il signor Tesoriere da ogni ulteriore contabilità per l'esercizio 1853.

Il segretario avv. Rocca leggeva in seguito un breve discorso in cui, dopo aver dato alcuni più particolareggiati ragguagli sulle spese fatte, porgeva un giusto tributo di rimpianto alla memoria del desideratissimo conte di Benevello, uno de' principali promotori della Società e suo Presidente onorario perpetuo.

Procedutosi in seguito alla successiva votazione per ischede, onde nominare i varii membri della Direzione scadenti d'ufficio, riescivano, a maggioranza assoluta, confermato *Presidente* il marchese di Breme ; eletto *Vice-Presidente* il marchese Solaro di Villanuova : eletto *Tesoriere* il sig. G. Guglielmo Racca ; riconfermato *Segretario* l'avvocato Luigi Rocca ; eletto *Vice-Segretario* l'avv. Bertinaria ; nominati *Consiglieri* i sigg. cav. Balbiano Eugenio ed avvocato Mattirolo, e rieletto pure *Consigliere*, per il tempo in cui sarebbe ancora durato in ufficio il marchese di Solaro, il sig. Carlo Felice Biscarra.

Con altra votazione vennero eletti i sigg. cav. prof. Buniva, avv. Carron e notaio Faldella a comporre la Commissione la quale dovrà esaminare, a suo tempo, i conti dell' esercizio 1854.

Il Presidente scioglieva in seguito l'adunanza alle ore 4.

BENEFICENZA. — Il cav. prof. Volontieri, benemerito direttore spirituale del Collegio Nazionale di Torino, ha del suo particolare peculio erogata la somma di 100 franchi, metà a pro dell' Emigrazione italiana, e metà alla Cassa di Beneficenza pei Soccorsi Invernali. Al nome del prof. Volontieri omai tutti associano l' idea d'un uomo che congiunge in sè i pregi del dotto scrittore, del sacerdote esemplare, e del cittadino generoso.

— Ci viene comunicato quanto segue :

Nel borgo di Cameri, provincia di Novara, si organizzò un Comitato di Beneficenza per distribuire soccorsi e buoni di pane alla classe più bisognosa della popolazione. Il giorno 7 facevasi una colletta, e l'arciprete D. Giacinto Micotti, presidente del Comitato, contribuiva del proprio l'egregia somma di fr. 1017. Questo tratto di generosità merita di essere fatto di pubblica ragione.

Il predetto arciprete è già benemerito per altre pie liberalità, e per avere potentemente promossa l' attivazione delle scuole, si maschile che femminile di quel paese, cedendo un locale di sua proprietà del costo di L. 7030 mediante il tenue fitto di L. 140, e pagando la massima parte della spesa per un terzo maestro, finchè le finanze del Municipio permetteranno di accollarsi l'intiera spesa.

— Ci scrivono da Intra, l'8 gennaio 1854 :

Non appena manifestavasi l'attuale carezza dei viveri, che da uno fra i primari proprietari di questi stabilimenti industriali, si assicurava, sino dallo scorso novembre, il pane di segala alla maggior parte de' numerosi suoi operai al prezzo di cent. 27 al chilogramma, sopportando in proprio la differenza tra il suddetto limite ed il corso del pane della giornata, e ciò per l'egregia quantità di oltre a chilog. 7,000 al mese.

Successivamente, dal Consiglio comunale s'instituiva un Comitato di beneficenza che, appena costituito, radunava nel proprio seno L. 1,500, e che, mercè le somme raccolte dai singoli cittadini per mezzo di benemeriti sollecitatori eletti dal comitato, accresciute di oltre L. 500, conflate in parte per dono del Municipio, ed in parte per cessione di un credito litigioso fatta da un consigliere comunale, con che si convertisse la somma in sollievo dei poveri, ha quasi raggiunto la vistosa somma di L. 5,000, e potè, col principiar dell' anno, venire in quotidiano soccorso a circa 300 famiglie povere, mantenendo a loro riguardo il pane di segala ad un equo prezzo sotto la tassa normale.

Ad aumento poi di tale fondo, la gioventù intrese, memore dei sussidii ottenuti a vantaggio dell' emigrazione italiana con alcune sceniche rappresentazioni, sta formandosi in società filodrammatica, e va a disporre per alcune feste da ballo, i cui introiti, destinati ai poveri, varranno a continuar loro per alcuni mesi il sussidio.

Merita inoltre gratissima ricordanza e la riconoscenza degli intresi il generoso atto di una distinta famiglia che, creditrice dalla Congregazione di Carità di oltre L. 5,000, rinunciava al proprio credito a favore della medesima : parimenti non è da tacersi l'operato di altre due benemerite famiglie che, nella dolorosa perdita della propria genitrice e di un fratello, pensarono esser conveniente venir in soccorso ai poveri, l'una coll' elargizione di più centinaia di chilogrammi di pane e sale, e l'altra col dono di L. 1,000 alla Congregazione di Carità.

L'asilo infantile poi ebbe come di consueto un copioso introito per le sottoscrizioni di coloro che in pari tempo beneficando si esimevano dalle visite natalizie.

Altra prova infine dell' oltremodo benefico spirito che anima gli intresi viene somministrata dall' apertura testè fatta dell' Esposizione di preziosi oggetti e bellissimi lavori femminili da quelle gentilissime signore donati alla Guardia Nazionale, perchè dal ricavo a farsi per mezzo di lotterie od altro modo si sopperisca alle spese occorse nel vestiario e nell' organizzazione della Banda di essa, non dimenticando le quote devolutesi alle opere pie locali.

Questi fatti non hanno duopo d'essere comentati, ma soltanto esposti.

PUBBLICAZIONI. — *Nuovo Sistema di Stenografia Italiana e Francese, del P. Lodovico Roletti, domenicano.* Alessandria, tipografia Capriolo, 1853. (Si vende a Torino e Genova dai principali librai : prezzo L. 1 50.)

Questo *Nuovo Sistema* è inteso a migliorare un' arte divenuta così utile, anzi necessaria, in un paese dove tanto si progredisce, così nelle libertà politiche e civili, come nel pubblico insegnamento.

Lo scopo del P. Roletti è stato principalmente quello di rendere la stenografia atta a servire agli usi scolastici e letterari, non meno che d'introdurre maggiore brevità e speditezza, quale richiedesi specialmente per la eloquenza, spesso così rapida, del Parlamento e del Foro.

Il suo sistema essenzialmente consiste : 1. In essere regolato a due chiavi, una per tutte le occasioni che richiedono maggior chiarezza e minor brevità ; l'altra, invece, per quelle in cui abbisogna maggiore brevità ; 2. In esprimere le vocali col medesimi caratteri collegabili, che già servono alla espressione delle consonanti, così che le parole riescano tutte *monogrammatiche*. Questo metodo è molto semplice per chi voglia soltanto servirsene per uso suo particolare ; si arricchisce inoltre di una grande quantità di espedienti per chi professa quest' arte.

Il libro, non di gran mole, è scritto in modo che ognuno, procedendo con ordine, può di per sè imparare il meccanismo del sistema. Tuttavia, a fine di agevolare vieppiù questo studio, massime ai giovani delle scuole, l'autore apre gratuitamente un corso di lezioni per via di corrispondenza letteraria, per cui ciascuno potrà perfezionarvisi in brevissimo tempo. Il suo indirizzo è a Chieri, e noi confidiamo che la studiosa gioventù non trascurerà di giovarsi di tale offerta, la quale non mira se non a promuovere il perfezionamento di un' arte il cui studio, se è commendevole sempre e dovunque, tanto più lo è nei tempi e nei paesi in cui prevalgono la pubblicità e gli ordini di libero reggimento. Noi facciamo plauso all' autore, perchè nei buoni studi, ed anche nella solitudine del chiostro, ha saputo alimentare l'affetto alle patrie leggi ed istituzioni, come si rende manifesto ad ogni pagina del suo libro.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 4 gennaio 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova		L. 6081710	94
id. id. in Torino		» 7208921	04
id. id. presso le Succursali .		» 2821563	79
Portafoglio e anticip. in Genova		» 15778073	66
id. id. in Torino		» 24826467	27
id. id. nelle Succursali . .		» 616170	79
Eff. all'incasso in conto corrente . . .		» 190589	86
Immobili		» 1414280	12
Fondi pubblici della Banca		» 3993975	»
Azionisti per saldo Azioni		» 8769000	»
Spese diverse		» 382237	01
Indenn. agli azionisti della B. di Genova		» 866666	66
Fondi pubblici conto interessi		» 8675	»
		L. 71758331	11

Passivo.

Capitale		» 32000000	»
Biglietti in circolazione		» 33637100	»
Fondo di riserva		» 642888	86
R. Erario conto corr. (non d.	(disp. L. 154 801 59 » 81 753 10	236554	69
Conti corr. disponibile in Genova . . .		» 973260	84
id. id. in Torino . . .		» 1473701	08
id. id. nelle Succursali		» 42052	93
id. (Non-disponibile)		» 144512	31
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)		» 375904	13
Dividendi a pagarsi		» 13161	75
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.		» 286233	36
Profitti e perdite al 31 dicembre 1853 . .		» 623712	53
Benefizi del semestre in corso in Genova		» 8721	98
id. id. in Torino		» 1993	42
id. id. nelle succursali		108	»
Diversi (non disponibile)		» 1328425	23
		L. 71758331	11

FRANCIA

PARIGI, 6 *gennaio*. Leggesi nel *Siècle* in proposito della circolare (*vedi num. antecedente della Gazzetta Piemontese*) del sig. Drouyn di Lhuis, ministro degli affari esteri :

Il *Moniteur* pubblica stamane un documento che non lascia più molta speranza al mantenimento della pace ; come tutti i documenti diplomatici pubblicati in risposta a quelli della Russia, esso è scritto con una gran moderazione.

Prima di venire alle mani, ciascun governo vuol comprovare che prende le armi solo per difendere il diritto. Dal lato filosofico, è veramente una consolazione il vedere i popoli più guerrieri invocar non solo la giustizia della loro causa ma l'inesorabile necessità.

L'esposizione storica del sig. Drouyn di Lhuis è irreprensibile in quanto alla serie degli atti della Russia. Egli cerca di giustificare le lentezze che i governi di Francia e d' Inghilterra posero nella loro azione dopo la partenza delle flotte da Tolone e da Malta. Noi ci siamo parecchie volte spiegati sopra queste lentezze, per non aver più da ripetere le nostre critiche. Bene sta che il governo si scusi di non essersi posto in grado di impedire il massacro di Sinope ; bene sta che egli si scusi allegando la fiducia che avevasi nelle parole e nei manifesti della Russia e de'suoi agenti. Vedremo se l'entrata delle flotte nel mar Nero avrà maggior effetto sulla volontà dello czar che tutti i protocolli della diplomazia ; vedremo qual pegno le flotte unite prenderanno nel mar Nero.

Sì, la fermezza, la risolutezza negli atti, quando si ha nome Francia ed Inghilterra è il vero modo di impedire i conflitti, di arrestarli quando sono incominciati. Gli avversarii nostri, partigiani delle conferenze e dei congressi, han visto ove ci condusse la loro politica ; noi siamo bene in diritto di pregarli ad aspettare gli effetti di cambiamento di politica che si è operato : non mai una guerra ingiusta e perciò gloriosa sarà quella che spaventi la nostra nazione.

Qualunque sia l'abilità di linguaggio dei fogli russi per gittar la titubanza nei consigli del governo, non sarà a noi difficile il dimostrare una volta di più quanto sono grandi gli interessi del nostro paese, dell'Europa intiera, nella conservazione dell'impero turco. Non ci stancheremo di dirlo, evvi in ciò più che una quistione di politica francese, evvi una quistione di civiltà.

— L'*Assemblée Nationale* riconosce per la prima volta che la Russia, per un interesse secondario, si espone ad accendere in Europa una guerra di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

« Direbbesi, soggiunge esso giornale, che l'imperator Nicolò ha voluto dare una smentita alla politica che seguì da tanti anni. »

Ben è vero che l'*Assemblée Nationale*, pur confessando i disegni ambiziosi dell'imperator di Russia, non comprende, dice essa, perchè la Francia s'impegni in codesta guerra, e venga a prestare ai turchi l'appoggio delle sue armi. Che guadagneremmo noi in questa guerra? Chiede lo stesso giornale. La Francia non ha infatti un interesse diretto, come l'Inghilterra, nella lotta che si prepara contro la Russia; ma se l'autocrate che violò i trattati è costretto a ripassare vergognosamente il Pruth, se quella potenza semi-barbara che minaccia l'Occidente è respinta, la Francia avrà fatto abbastanza pel proprio onore e per la causa della civiltà.

— Leggesi nella *Correspondance Havas* :

Il paese accoglierà con ardente simpatia la determinazione presa dal governo dell'imperatore. La Francia, mentre applaudiva agli sforzi tentati per conservar la pace, questo primo bene dei popoli, dopo l'onore, la Francia soffriva, nel suo orgoglio, delle concessioni che l'interesse della pace costringeva a fare alle pretensioni insolenti della Russia. Oggidì, grazie al cielo, la Russia gittò via la maschera; essa risponde col massacro di Sinope agli ultimi tentativi della diplomazia, e la Francia, strigatasi alfine da discussioni che a nulla di buono potrebbero riuscire, può entrare nella via degli atti, la quale è la sola forse in questo momento che possa mantenere o ristabilire la pace.

Ciò che incoraggì la Russia nel suo sistema d'inique aggressioni, è appunto l'irresolutezza che alcuni governi manifestarono. L'Inghilterra istessa prese un certo tempo per riflettere, la Prussia esitò anche dopo che l'Inghilterra si fu risoluta, e l'Austria prolungò le sue titubanze fino agli ultimi atti della conferenza di Vienna. La Francia sola seppe fin da principio ciò che voleva, nè deviò un solo istante dalla strada in cui erasi incamminata.

Oggidì l'Inghilterra e la Francia operano energicamente di comune accordo ; esse sanno ove s'indirizzano ; le potenze tedesche lo sanno esse pure, e nulla è più comunicativo dell' energia applicata ad una giusta causa.

L'Alemagna, già voltatasi dalla nostra parte, finirà di accostarsi a noi, ora che ci vede pronti all' azione. Quello che vogliono francamente e risolutamente le quattro grandi potenze dell' Europa, converrà bene che la Russia lo voglia essa pure, se l'orgoglio a Pietroburgo non è spinto fino alla demenza.

— Il generale di divisione conte d' Hautpoul, gran referendario del senato, è mantenuto definitivamente nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale.

— La società segreta dei *Veri vendicatori della democrazia* è stata giudicata giovedì scorso a Dijon. Il tribunale pronunciò la seguente sentenza : Giulio Vernier, Federico Benoist e Luigi Renucci condannati a tre anni di carcere, a 200 fr. di multa, e alla privazione dei diritti civili ; Ernesto Besoul, Giambattista Dronot, e Giambattista Charles, a un anno di carcere e 100 fr. di multa colla privazione dei loro diritti civili per due anni ; Filiberto Michel, Giambattista Cornot, Stefano Corbierre e Carlo Bolliotte a sei mesi di carcere e 100 fr. di multa con privazione dei diritti civili per un anno.

Martedì, 10, l' affare dell' Opera Comique e dell' Ippodromo sarà chiamato dinanzi al tribunale correzionale. Gli incolpati sono in numero di 44 ; parecchi di loro sono assenti.

SPAGNA

MADRID, 31 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il marchese di Turgot ha passata una buona notte.

Il duca di Parma, arrivato ieri a Madrid, dee essere ricevuto oggi dalla regina in udienza particolare.

Il presidente del consiglio ha fatto oggi, col permesso dei medici, una gita in carrozza : domani si recherà al palazzo per offrire i suoi omaggi a S. M. la regina.

Egli ha ricevuto oggi separatamente i suoi colleghi, e lunedì prossimo li riunirà per occuparsi della espedizione degli affari pubblici.

— La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il 31 decorso dicembre S. M. la regina di Spagna ricevette in udienza particolare il conte d'Azinhaga, il quale rimise tra le mani di S. M. la lettera del re-reggente di Portogallo, che lo mantiene nel posto d' inviato straordinario e ministro plenipo-

www.internetculturale.it

tenziario, precedentemente occupato dal conte d'Azinhaga, come rappresentante della regina Donna Maria.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Post* :

La dichiarazione ufficiale di neutralità armata, che i governi di Svezia e di Danimarca hanno trasmessa ai varii gabinetti d'Europa, è un avvenimento troppo significativo in questo momento che la grande quistione, per ogni Stato, è il contegno ch'esso prenderà nella lotta vicina.

In virtù del provvedimento adottato dai gabinetti di Stocolma e di Copenaghen, quantunque i porti di Svezia e di Danimarca debbano essere aperti ai navigli mercantili d'ogni nazione, la loro entrata è interdetta ai vascelli da guerra delle potenze belligeranti, e i due governi hanno risoluto di allearsi in una resistenza armata, a qualsia tentativo che abbia per iscopo di far loro abbandonare la loro stretta neutralità.

Per conseguenza, i passaggi del Sund e del Belt, conformemente ai trattati internazionali, resteranno aperti ai navigli, così mercantili come da guerra di tutte le nazioni. Da un giorno all'altro, stiamo aspettando il cominciamento delle ostilità tra la Russia e le potenze occidentali; lotta che, per deplorabile che la sia, non può più essere evitata, ammenocchè lo czar non rinunzii subitamente alle sue pretensioni, da lungo tempo, a quanto pare, concepite e sostenute con perseveranza. Quindi importa altamente di assicurarsi quale sarà effettivamente la condotta delle potenze alemanne.

L'Austria e la Prussia hanno segnato il 5 del mese ultimo, il protocollo di Vienna, e se esse sono fedeli al loro interessi e ai voti da esso loro dichiarati, daranno il loro appoggio attivo ai provvedimenti cui esse non esitarono a dare la propria approvazione. Se nullameno le due potenze in discorso non credono di doversi attenere a questo partito, il meno ch'elle possano fare, è di proclamare come la Svezia e la Danimarca, una neutralità armata; imperocchè, in questo caso, si lascerebbe che le potenze occidentali e la Turchia terminassero la loro vertenza contro la Russia in Oriente, e, quanto è a noi, non dubitiamo menomamente dell'esito di questo combattimento in favore della giusta causa.

Ma se, per una inescusabile debolezza, per timori insensati o per un sentimento di gratitudine esagerata, una potenza alemanna avesse mai a prestare il suo aiuto alla Russia, noi non possiamo se non far osservare con profondo rincrescimento che le fiamme d'una conflagrazione spaventevole sarebbero tosto accese in tutta l'Europa.

— Ecco come lo stesso giornale (dopo aver narrato la distruzione del naviglio inglese *Howard* nel fatto di Sinope) si esprime a questo proposito :

« Gli è cosa evidente che un atto ardito ed ingiustificabile è stato commesso dai russi contro sudditi inglesi e un naviglio senza difesa, senza alcuna provocazione. V'ha qui una quistione che non interessa solamente i proprietarii dello *Howard*; imperocchè, se una tale illegalità rimanga impunita, sarebbe allora gravemente compromessa ogni securità delle proprietà inglesi all'estero.

— Si legge nel *Times* :

L'imperatore di Russia ha realizzato alcuni milioni ritirando i fondi ch'egli aveva in Inghilterra ed in Francia, ed ora sta raccomandando soscrizioni volontarie in tutto il suo impero : ma non sono queste se non risorse temporarie ; e ci resta da sapere in qual modo potrà egli sostenere sforzi di questo genere. I capitalisti d'Europa sono dispostissimi a non dare verun soccorso ad una potenza così nemica della pace, com'è la Russia ; imperocchè, i profitti che si ricaverebbero da un prestito russo non potrebbero compensare le perdite che cagionerebbe lo svilimento di tutti i suoi titoli. È vero, che somiglianti ostacoli non hanno mai impedito ai sovrani fanatici ed ostinati di cercare di soddisfare con tutti i mezzi un'ambizione che non rispetta nessuna legge. Cotali ostacoli ad altro non servono che a rendere le conseguenze degli atti di questi principi più dure e più oppressive pei loro sudditi. Mai nessuna guerra è avvenuta in un tempo che i popoli dell'Europa fossero meno disposti ad aggiungere le rovine dell'ambizione armata ai flagelli ed alle privazioni che ne risultano. Noi speriamo che la guerra durerà poco, a motivo della indegnazione e della riprovazione universale ch'essa dee suscitare contro il suo autore.

— Il *Daily-News* annunzia che il lord-mayor ricevette la risposta all'indirizzo che la municipalità di Londra inviò alla municipalità di Parigi, per ringraziar questa della graziosa accoglienza fatta nel 1851 al lord-mayor, agli aldermen e ai consiglieri comunali della *city* di Londra.

— I rapporti ufficiali sul commercio e la navigazione dell'Inghilterra durante il mese scaduto il 5 testè decorso dicembre, sono stati pubblicati.

Il valore totale delle esportazioni ammontò a 7,628,760 l. st. ; cifra che paragonata a quella del mese corrispondente del 1852, dà un aumento di 1,595,730 l. st. (39 milioni 887,750 fr.).

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 4 gennaio*. Il sig. Schwerin è stato eletto a presidente definitivo della seconda Camera di Prussia. Il sig. Engelmann fu nominato a vice-presidente della stessa assemblea.

SVEZIA E NORVEGIA

Non è senza interesse il conoscere quale sia lo stato dell'esercito svedese sul piede di guerra, ora tanto più, che grandi somme sono richieste pel bilancio destinato all'armamento di nuove truppe :

Fanteria : 85,000 uomini, divisi in 46 reggimenti di linea, 27 di riserva, e 12 di deposito ;

Cavalleria : 5,564 uomini, divisi in 40 squadroni di linea e 10 di riserva ;

Artiglieria : 4,416 uomini in 20 batterie di linea e 5 di riserva : in tutto 94,980 uomini. Vi si aggiungono la guardia nazionale del Gothland, 8,000 uomini circa, ed il rimanente della guardia di 13,000 uomini, cui, aggiungendovi il treno, ecc., si ha un totale di circa 116 mila uomini.

— Da una corrispondenza da Christiania in data del 23 dicembre, citata dalla *Patrie*, sappiamo che la Norvegia deliberò di armare una squadra composta di quattro belle fregate, di cinque corvette e di 3 bricks. Questo provvedimento fu preso per tenersi preparati ad ogni evento. Questo paese, quantunque unito colla Svezia ha, come è noto, una costituzione propria, flotta e bandiera nazionale. I suoi abitanti, non meno che gli svedesi, sono intieramente contrarii alla politica russa, e fanno fondamento sulla potenza della Francia e dell'Inghilterra per aiutarli, se è mestieri, a far rispettare la neutralità che essi intendono di conservare.

Gli ufficiali russi, inviati in missione, furono ricevuti cortesemente, ma questi hanno dovuto convincersi della poca simpatia destata in tutte le classi della società dalla condotta del loro governo.

Alla data delle ultime notizie essi trovavansi nella provincia di Soendejfeld, ed avevano visitato quella del Nordland.

Del resto, queste sorta di missioni sono frequenti per parte della Russia, che agli ufficiali del suo esercito, dotati di merito, procaccia tutti i mezzi d'istruirsi.

RUSSIA

Una circolare del governatore della Crimea, indirizzata al commercio dei porti del mar Nero, raccomanda alle navi russe di non uscire se non con precauzione : annunzia anche loro che si stanno ordinando scorte regolari per proteggere i convogli, e che una squadriglia di guerra si terrà nel distretto di Jenikalé per accompagnare i navigli russi che si recheranno ai varii punti marittimi del mare d'Azoff.

Ciò malgrado, è certo che nessun vascello russo lasciò Sebastopoli dopo il reingresso della squadra giunta da Sinope.

Un piccolo convoglio, partito da Odessa, il 18 dicembre per la Sulina, dove esso recava viveri per le truppe russe, fu disperso dalla burrasca.

ULTIME NOTIZIE

TURCHIA. Una lettera del confine turco, in data del 31 dicembre, citata dall'*Osservatore Triest.*, reca: Le ultime lettere, giunte da Braila, contengono particolarità sul fatto di Matschin.

I russi sono stati respinti, ma nè Matschin fu incendiato, nè è morto il generale Engelhardt. Del resto, tale primo tentativo contro Matschin non è che il preludio delle imminenti ulteriori imprese de' russi. Si apparecchia una grande spedizione sotto la condotta del generale Lüders.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 20 decorso dicembre :

Il governo del generale Pierce prese provvedimenti energici per agire contro la spedizione d'avventurieri che si sono impadroniti della città della Paz, nella bassa California.

Una discussione vivissima s'iniziò nella Camera dei rappresentanti sopra una mozione del sig. Gerrit di Nuova-York onde offrire una spada d'onore al capitano Ingraham per la condotta da lui tenuta a Smirne nell'affare Kosta.

Non si conosce ancora il risultato di questa discussione.

Si parlava a Nuova-York di vertenze che sarebbero insorte tra il governo d'Haiti e il comandante d'un piroscafo da guerra francese.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Tredicesimo, Quattordicesimo, Quindicesimo e Sedicesimo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Gandolfi Carlo, causidico collegiato az. 2 L. 10 — Berchet cav. Ambrogio, colonn. al servizio di S. M. az 1 L. 5 — Buniva cav. Giuseppe prof. alla R. Università, membro dell'Amministrazione del R. Ricovero di Mendicità, Direttore della segreteria dello stesso az. 1 L. 5 — Bonelli cav. Gaetano, Ingegnere, Direttore generale dei Telegrafi elettrici dello Stato az. 4 L. 20 — Alliney d'Elva conte Giuseppe, Ispettore Demaniale az. 2 L. 10 — Cavalli cav. Giovanni Luogotenente colonnello d'Artiglieria, Deputato al Parlamento Nazionale az. 1 L. 5 — Maestri cav. Ferdinando, Consigliere di Stato e Senatore del Regno az. 1 L. 5. — Colli Alessandro ingegnere deputato al Parlamento nazionale az. 1 L. 5. — Cav. Giuseppe Buniva az. 1 L. 5.

Totale, azioni 191 L. 955.

Torino, addì 1, 3, 4 e 8 gennaio 1854.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C della matt. in c. 93
1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 93
1849 5/0 1 lugl. c. della m. in c. 90 50

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. b. in c. 395
A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 1215
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 515
C. della matt. in c. 512

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 63	28 70
— di Genova	79 65	79 17
Sovrana nuova	35 02	35 15
— vecchia	34 71	34 80
Eroso-misto		
Perdita	3 60 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 9 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 00 71 00
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	99 75 99 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	93 50	93 » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	58 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	92 3/8 » »

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

(*V. negli annunzi*)

La Revalenta Arabica di Du Barry. La miseria, la delusione e le spese infinite che accompagnano il sistema medicale, senza produrre risultato alcuno, stanno ormai per cessare, grazie all'uso della *Revalenta Arabica* del signor Du Barry, la quale nel mentre esercita una grata e naturale influenza sull'organismo, toglie le malattie croniche e le debilitanti, ed infonde forza e salute ove trovavasi prima infermità e miseria. La sfera di coloro ai quali fu per questo mezzo riaperta la via d'una vita lieta e contenta, racchiude persone d'ogni condizione e d'ogni stato sociale, ed è altresì una prova confortante, che la gratitudine non è un nome così vano, come lo suppongono i cinici, dappoichè troviamo in questo caso circa cinquantamila persone, le quali, salvate per questo rimedio, vollero dare pubblico attestato del loro sentimenti per la grazia ottenuta. Il pari d'Inghilterra e l'ecclesiastico, l'avvocato ed il medico, l'ufficiale di terra e di mare, il mercante, l'uomo d'affari e persino il povero operaio si sono riuniti tutti in questi unanimi incomparabili attestati. Le loro confessioni spirano tutte la stessa idea, la quale è pure il concetto caratteristico della lettera del signor Evans Pepperell, che comincia come segue : — « Da molti anni era tormentato da indigestioni, acrimonie, bruciori di gola, ostruzioni ed irritazioni nervose ad un tal punto, che ero incapace di rimanere da solo nella mia stanza, e molto meno d'uscirne per l'inesplicabile timore che m'aveva invaso completamente ; ero pure esposto a non pochi accessi di parossismo, che mi lasciavano fuor di me per circa una mezz'ora. Chiamai a consulta tre medici fra i più distinti e seguii per buon tratto i di loro consigli, ma i miei dolori non fecero che aumentare sotto il loro trattamento. Fu la di lei eccellente farina, sono ben lieto di proclamarlo, che produsse in me un immediato notevole miglioramento, ed ora che ne fo uso da soli quindici giorni mi veggo già trasformato in un essere ben differente da quello di prima; ho un ottimo appetito, la lingua chiara, sono senza acrimonie e bruciori, le mie funzioni si esercitano regolarmente e mi sento diventar di giorno in giorno più forte, e l'irritazione nervosa è cessata, e godo d'un sonno tranquillo che sempre più mi rinforza. Pieno della più sentita gratitudine per un sì felice miglioramento, mi dico con stima ecc. ecc. *Evans Pepperell.* » Un altro signore il quale al pari di molti altri già infermi si rivolse al signor Du Barry, dichiara pieno di gratitudine : « Ho trovato che la di lei farina è uno specifico eccellente contro la gotta. » Anche le signore non mancano di esprimere in maniere ben distinte i loro sentimenti. Così la signora Telland, la quale rende pubbliche grazie per essere guarita da ostruzioni ed indigestioni che la facevano soffrire da più anni. Così la damigella M., la quale considera la farina del sig. Du Barry un alimento inestimabile per ogni sorta di malati, essendo nutritiva, corroborante e restaurante, per cui è dessa ben lieta di poterla raccomandare alle proprie amiche. Ciò che richiedesi maggiormente dagli infermi si è la certezza che il rimedio loro proposto sia atto a ristabilirli in salute, affinchè non debbano sottomettersi di bel nuovo ad altri amari sperimenti, ai quali teneva sinora sempre dietro una delusione ancor più amara. Essi l'hanno ora questa certezza, e non crediamo peccar di esagerazione se noi esprimiamo la nostra fiducia che questa sarà la foriera di ben liete notizie per milioni di persone.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO questa sera martedì *Riposo* per dare luogo alle occorrenti prove per riprodurre domani sera l'opera SEMIRAMIDE con le signore Alaimo e Stoltz ed i signori Agresti, Everardi e Angiolini.

Questa rappresentazione spettante alla lettera B piccolo sarà compensata nel corso della stagione.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita : *Luigi XI.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Diane de Lys*, au bénéfice de M.e Berger.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *La Vestale* — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzutti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Le trentatre disgrazie di Meneghino.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *La pastorella delle Alpi.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il profeta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *I geni della notte*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

IL NAZIONALE

NUOVA GAZZETTA PEL POPOLO

GIORNALE QUOTIDIANO

Prezzo d'abbuonamento:

Torino : Un mese L. 1 — 3 mesi L. 3 — 6 mesi L. 6 — Anno L. 12. — Provincie : Per un mese L. 1 60 — 3 mesi L. 4 80 — 6 mesi L. 9 50 — Anno L. 18.

Per l'Estero, aumento in proporzione dei diritti postale.

Quelli delle Provincie e dell'Estero possono associarsi presso gli uffici postali.

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale editrice, via del Fieno, num. 8.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

È aperto un concorso per titoli all'impiego di Segretario e cadastraro comunale : gli aspiranti a tale posto, cui è annesso lo stipendio fisso di L. 1,100, oltre i proventi di segreteria, presentino i loro titoli al signor Sindaco fra tutto il 15 gennaio 1854. MASERA, *Sindaco.*

www.internetculturale.it

Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori azionisti, che con deliberazione dell'8 corrente gennaio presa in assemblea generale, il Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato ad emettere le num. 4200 azioni rimaste tuttora disponibili, accordandole a favore degli attuali azionisti, che dal giorno 15 al 25 corrente ne faranno formale domanda all'ufficio della Direzione, depositando in pari tempo nella cassa della Società i titoli da essi posseduti.

Il riparto verrà fatto in ragione di num. 1 azione nuova per ogni cinque depositate.

I certificati autentici di deposito delle azioni nella cassa della Banca di Commercio, od altro pubblico stabilimento daranno eguale diritto al riparto che le azioni stesse.

Il Direttore gerente S. MANCARDI.

SOCIETA' ANONIMA

PER CONDOTTA D'ACQUA POTABILE A TORINO

Si notifica a tutti gl'interessati, che con R. Decreto del 26 dicembre ora scorso venne dichiarata *Opera di utilità pubblica* la condotta d'acqua potabile dalle sorgenti della Valle del Sangone a Torino, e che i lavori già attivati con molta alacrità sin dallo scorso settembre sui fondi proprii della Società, prenderanno quindi innanzi il maggiore sviluppo su tutta la linea.

Torino, il 9 gennaio 1854.

La Direzione.

SOCIETA' ANONIMA

Stabilimento di Vetture OMNIBUS

DA **CHIERI, CAMBIANO, TORINO** E VICEVERSA

Chiunque aspiri alla carica di Agente contabile di detta Società, dovrà trasmettere la sua domanda entro tutto il 30 del corrente mese al signor Michele Nel, negoziante in Chieri, ove ha sede la Società, presso cui trovansi visibili i patti e condizioni relativi a tale impiego. — Presso il medesimo s'inscrivono pure le domande per acquisto delle Azioni non ancora emesse.

Chieri, il 7 gennaio 1854.

Il Comitato di Direzione.

Società Anonima

PER LA FABBRICAZIONE DEI PANI DA CAFFÈ

Gli azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì, 12 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio della Società di mutua beneficenza dei Caffettieri, Confettieri e Liquoristi, piazza Castello, sotto i portici della Fiera, casa Persoglio, per procedere alla nomina dei membri del Consiglio definitivo. Si avvertono inoltre i signori Caffettieri, i quali desiderassero avere delle azioni di detta società di farne la domanda per iscritto alla Segreteria, via delle Ghiacciaie, casa Ardy.

Per il Consiglio direttivo provvisorio
Il Presidente CHIANTORE.

CITTA' DI DRONERO

Vendita d'un organo

Le Amministrazioni Civica e Parrocchiale di Droncro avendo contratto coll signori fratelli Serassi da Bergamo la costruzione di un nuovo organo nella Chiesa Parrocchiale, invitano chiunque voglia rendersi acquisitore di quello attuale ivi esistente, che sarà esitato a modico prezzo, di farne la relativa richiesta al sig. Sindaco per le opportune trattative.

Notaio INNOCENTI *Segretario civico.*

FISONOMIE PARLAMENTARI

DI **A. BROFFERIO**

Indie — L'Oratore parlamentare — Il Cacciatore d'impieghi — L'Inevitabile — La Testa di legno — I ranocchi del Presidente — Il mercante d'Occhiali — I venduti. — *Prezzo cent.* 80.

Vendesi in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, num. 8.

AVIS

M.r le professeur FALLETTI donne, en ville et chez lui, des leçons de langue française, de littérature et de mathématique.

M.r FALLETTI, native d'*Angleterre*, donne des leçons d'Anglais et d'Italien en ville et chez elle.

Via dell'Arcivescovado, num. 3.

AVVISO

Giovedì, 12 del corrente, ad un'ora e mezzo pom., nel Teatrino delle Marionette da S. Rocco, avrà principio il solito Trattenimento a beneficio del R. Ricovero di Mendicità. — La distribuzione dei biglietti si farà al negozio G. Vergnano, in Dragrossa, prezzo cent. 40.

AVVISO

Una persona bramerebbe occuparsi alla sera in qualche bottega per aggiustare conti e far note, od un qualche altro impiego serale.

Esso trovasi a disposizione di prestare i suoi servizii alle ore 6. Chi bramasse valersi della sua opera potrà dirigersi in via di Po, al negozio Reasso Maria, accanto al Quartiere delle Guardie del R. Palazzo, e lasciare ivi l'indirizzo ove dovrà presentarsi.

IGIENE.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE.

Consolato generale Russo. Londra, il 2 dicembre 1853.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa, e graziosissimo sovrano permesso al Ministero del Palazzo Imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico secreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 15 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colazione od a cena, scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N.* 77, *proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sciogliendo le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffici i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e bilIose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il bisciancmento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, le consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e provvidenda di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sana a coloro che sono sofferenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati liberi spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina sera mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanito ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il generale maggiore Tennisse King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Rosa da una rilassatezza nervosa strordinaria che durava da oltre 3 anni; mancanza di sonno, dolori nel corpo ed al fegato ecc.; il capitano Parker di Birmingham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 08 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; R. Sig. Tomunse, Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Inglese d'Oxford, Campbell di Mysore, Warren di Tona, Urre e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Saerland, chirurgo del 36.° cura d'Oftalmia; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama di costituzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 23 anni; il sig. Samuele Carter da una diarrea da due anni; il sig. W. B. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vonato giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilIosa; il signor J.-W. Flavell parroco, guarito di una terribile malattia di indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 30 anni, con indigestione, mole ai nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed evazioni cutanee; la damigella Rosa Yeomans da indigestione e dolori isterici di 9 anni; il capitano Otto si esprime nei seguenti energici che seguono: « Kosel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11.° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi, il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H.-V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presa la *Revalenta arabica*, dietro prescrizione del suo medico, Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio, che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, commissario di polizia a Drestavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti meravigliosi, ed io benedico l'ora nella quale ho comprato il concetto»; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'aborrimento di ogni società. L'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era afflitto, si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Hermann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. L. Heicke di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato a con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Reichmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse a di lei riguardo. Alberto Kidler di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi di tosse con sputi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: isterismo, convulsioni, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e malinconia, l'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è una delle più eccellenti rimedio nutritivo e curativo, e in molti e si sopprimono a tutte le altre non è mai. Siccome essa è nelle prime tappe assai facile a digerirsi (importante proprietà che possiede in confronto di molti altri rimedii amicosi e balsamici) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle convulsioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali e c. c. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevole sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto allontanare la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1853. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un'angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore la compilatore.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 5 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un rimedio, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di debolezza abituale, indolente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munito del suggello di *Barry Du Barry* e *Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso bruto			*Qualità sopraffina.* Peso bruto		
1 libbra	2 fr.	50	1 libbra fr.	10	
2 »	4	50	2 »	18	
5 »	17	50	5 »	38	
12 »	36	»	10 »	62	

Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di fare tè e delle pillole gole dietetiche generali a norma del malato.

AGENTI.

in *Alessandria*, sigg. G. e P. Pianta.
Amsterdam, Heh. Verkooijonis.
Berlino, sigg. Fels e C., fornitori della R. Corte.
Brema, R. H. Mardefeldt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Bruxelles, sigg. S. Vanden, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wullfeldt.
in *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Gineva, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwerdt e Comp.
Menaci, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 75.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
in *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 28.
Riga, R. G. Reimers.
Stockholm, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 309.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse.
Wilna, A. Fiorentini. (n. 501
Zurigo, sig. F. Blunischli Dandlicker al Cambellere in Seefeld.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

LA VOCE DELLA LIBERTA'

Giornale quotidiano — POLITICO-LETTERARIO

Prezzo d'abbonamento:

Per Torino, un anno, L. 32 — Semestre L. 17 — Trimestre L. 9. — Provincie, *franco*, anno L. 36. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 11. — Per l'Estero, aumento in proporzione dei diritti postali.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA

STATI SARDI

Anno Quinto — 1854

Prezzo di associazione:

Per tutto lo Stato, *franco* 1 anno L. 10
» » » 6 mesi » 5 50

Abbuonamento della *Gazzetta Medica Italiana* e *Giornale della R. Accademia Medico-Chirurgica* L. 24.

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale editrice, via del Fieno, num. 8, quelli delle provincie si dirigano con vaglia postale, *franco*, alla suddetta Tipografia.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DANTE

L'Indépendance Belge, *il* Journal pour rire, *la* Gazzetta Piemontese, L'Unione e La Voce della Libertà.

DA AFFITTARE *al presente o per Pasqua* Un LOCALE ad uso di banca o di negozio qualunque, in via dell'Arcivescovado, num. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande BOTTEGA con due mezzanini e cantina.

ALLOGGIO di 6 camere con tre soffitte e cantina, via Bogino, num. 12. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele, in via dei Pellicciai, num.* 18.

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di città, cantina e soffitta. Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

La Presse e L'Indépendance Belge.

LOBATTI GIOVANNI

COSTRUTTORE DI MACCHINE

per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,

premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Fa noto ai signori Filanti che la Filatura del signor Valfrè Giacomo in Carmagnola è stata da lui e non da altri costrutta, e di aver recato al grado di agire la macchina a disco della filanda del sig. Angelo Andreis di Racconigi, la quale venne bensì costrutta da altro meccanico dello stesso genere, ma imperfetta.

Notifica pure ai suddetti signori Filanti, che nel suo laboratorio tiene preparati diversi campioni di filande di vario genere e prezzi; s'incarica di dare il moto ad una filanda sebbene del peso di 150 aspe (fornelletti), ed è assortito di una quantità di oggetti relativi onde soddisfare i signori committenti anche a discrete more pel pagamento.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA civile, giardino ed aratorio annessi, posta nella città di Savigliano.

Dirigersi in detto luogo dal sig. notaio coll. Lingua.

FALLIMENTO

di Tealdi Carlo di Filippo, socio solidario della Casa di commercio sotto la firma di Luigi Garzena e Comp., stabilita in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Tealdi, domiciliato in Torino, siccio solidario di Luigi Garzena, dichiarato fallito con sentenza dello stesso Magistrato, in data del 7 corrente mese; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Gio. Battista Giolitti, residente in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 16 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino, in una sala del detto Magistrato.

Torino, il 9 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 9 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI 11 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto del 4 dicembre 1853, ha fatto nel Ministero di Guerra le seguenti nomine:

Segretario generale — Conte Agostino Petitti di Roreto, luogotenente colonnello di stato maggiore, già incaricato delle funzioni di primo ufficiale nello stesso dicastero.

Direttore generale — Cav. Ignazio De Genova di Pettinengo, colonnello d'artiglieria, già reggente l'azienda generale di Guerra.

Con altro Decreto del 31 stesso mese di dicembre, ha conservato fuori pianta presso il Ministero di Guerra (Direzione generale del materiale e dell'Amministrazione Militare) il cav. Giovanni Caire, primo vice-intendente generale di Guerra, assumendo il titolo d'intendente generale.

S. M., con Decreti delli 31 dicembre 1853, e 5 gennaio 1854, ha approvato la Pianta nominativa del Ministero di Guerra, ed ha fatto le seguenti nomine:

Segretariato generale.

Direttori capi di divisione — Bongioanni cav. Pietro — Curti cav. Felice — Monti cav. Francesco Clodoveo.

Capi di sezione — Tempia Ferdinando — Brunetti cav. Giuseppe — Castelli Innocenzo — Galli della Loggia conte Annibale, maggiore di fanteria — Bandino cav. Giuseppe — Crodara-Visconti Paolo — Brizio Luigi.

Capo di sezione fuori pianta — Ballero avv. Ignazio.

Segretarii di prima classe — Maltese avv. Ferdinando — Colla avv. Pompeo — Carguino Giuseppe Maria — Demichelis Giuseppe — Borbonese Carlo — Blengini avvocato Matteo.

Segretarii di seconda classe — Mo Paolo — Bardi avv. Matteo — Babando Antonio — Rostagno Gottardo — Dezza avv. Giuseppe — Boldrino Carlo — Ferrero Nestore.

Segretarii di seconda classe fuori pianta — Bonino Giovanni — Ferrero cav. Luigi — Basso Fabrizio.

Applicati di prima classe — Boslo Teodoro — Milani Giuseppe — Gerbi Felice — Rossetti Giuseppe — Tadini Antonio — Vinaj avv. Paolo.

Applicati di prima classe fuori pianta — Garra Pietro Agostino, capitano di fanteria — Armando Luigi, luogotenente id. — Sosso Gio. Nicola, id. id. — Clerici Giuseppe, id. di cavalleria.

Applicati di seconda classe — Aichelburg barone Nepomuceno — Gioia Angelo Francesco — Alvisi Antonio — Brochi Felice — Martorelli Carlo — Degrossi Carlo — Conte Maurizio.

Applicati di terza classe — Boggiani Paolo — Fontana Carlo — Rostagno Domenico — Vigna Luigi — Carotti Robe.to — Carbone Carlo Filiberto — Bruno Carlo Maurizio.

Applicati di quarta classe — Caire avv. Carlo — Rostagno Alessandro — Almasio Lorenzo — Gioia Carlo — Lodigiani Giuseppe, sottotenente di fanteria — Tribaudino Biagio — Mina Antonio — Durandi Vincenzo — Tamagnini Edoardo.

Volontarii — Villa Carlo — Borbonese Enrico.

Direzione generale del materiale e dell'Amministrazione militare.

Direttori capi di divisione — Moncalvo intendente cavaliere Gaspare — Tatone cav. Lorenzo, luogotenente colonello d'artiglieria — Cerutti cav. Federico, id. del Genio — Ottone marchese Francesco — De Cavero cav. Francesco, maggiore di fanteria.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di Capi di sezione — Riccardi di Netro cav. Paolo, maggiore d'artiglieria — Allisud cav. Edoardo — Giudice Ambrogio — Casana cav. Luigi — Sardi cav. Carlo — Varetti Lisimacus vass.° Vittorio — Fraschini Ignazio — Marchese Luigi, capitano di fanteria — Lerici Domenico — Pozzo Giuseppe, capitano del Genio.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di Capi di sezione fuori pianta — Busi conte Francesco — Fenoglio cav. Ignazio — Bruneri Giovanni — Rossi avv. Gio. Federico.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di segretarii di prima classe — Capisani Camillo, maggiore di fanteria — Rossetti Giuseppe — Cacchietti Francesco — Lavagnino di Lavagna marchese Gaetano — Vacchieri Giovanni — Tempia Giuseppe.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di segretarii di prima classe fuori pianta — Recchio Giovanni — Camussi Eugenio — Battilana Domenico — Giuria nobile Giovanni Battista.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di segretarii di seconda classe — Bonacossa Napoleone — Gros Luigi — Pecheux Carlo — Silvano Giuseppe — Durando Piero, capitano di fanteria — Tallone Carlo — Grondona Camillo Pasquale, capitano di fanteria — Bongioanni Luca — Dell'Isola cav. Angelo — Viale Luigi — Peano Angelo — Avenati Felice — Maffei Francesco — Ambel Giuseppe — Velasco Carlo Amedeo — Boncompagni di Mombello cavaliere Renato.

Id. id. fuori pianta — Ferrati Angelo.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di applicati di prima classe — Salà Alessandro — Ramorino Gaetano — Roveda Pietro Enrico — Di Monale cav. Francesco — Inzani Angelo — Benetti Pietro — Colombo Giuseppe — Pelogna Giacinto.

Id. id. fuori pianta — Bardi Camillo — Montagnini cav. Felice — Mago Spirito.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di applicati di seconda classe — Dompè Vittorio — Galvano Francesco — Prato Gio. Luigi — Visetti Francesco — Alliberti Domenico — Clerico Gioachino — Elisi bar. Francesco — Norza Giovanni — Pejretti Domenico — Rabezzana Carlo.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di applicati di terza classe — Bonamico Giacomo — Collino Alessandro — Teobaldi Felice — Rolando Celestino — Ciatti Domenico — Perratone Giuseppe — Secchi Luigi — Sampò Domenico — Viani Paolo — Carrone nobile Santorre — Reghezza Tommaso — Molina Tancredi — Fornaca Alfonso

Id. id. fuori pianta — Valenti Paolo — Passera Alessandro — Col Luigi — Bertone Clemente — Vigna Giuseppe — Caravana cav. Luigi — Castellani Luigi.

Destinati a disimpegnare le incumbenze di applicati di quarta classe — Barberis Francesco — Brodel Paolo — Facelli Vincenzo — Antonietti Giuseppe — Belmondo Francesco — Bo Luigi — Panera avv. Paolo — Eustache Emilio — Giordano Paolo — Gioan Nicco — Beltrandi Giuseppe — Sacchetti Egidio — Diana-Crispi Stefano — Gianolio Giuseppe — Berrone Scipione — Scassa Augusto — Siravegna Francesco — Piolti Luigi — Costa Benedetto — Baudino Giuseppe — Clerico Andrea — Cariatore Francesco — Delfino Claudio — Basano Maurizio — Tartra avv. Luigi — Grassotti Michele — Ballor Giacomo — Galliano Filiberto — Ratti cav. Carlo Felice.

Id. id. fuori pianta — Borelli Bartolomeo — Craveri Cesare — Gobbo Giovanni — Depaoli Felice — Pasquino Vincenzo — Enrico Giuseppe — Turina Luigi — Corino Clemente — Rubino Federico — Reale Giovanni — Marzorati Giovanni — Verna Bernardino — Muzio Alessandro — Biazzi Antonio — Picolli Gio. Battista — Locatelli Antonio — Arnaldi Gio. Maurizio — Mombelli Luigi — Aman Pompeo — Berruto Luigi — Pederzoli Cirillo — Roveda Antonio.

Volontarii — Crotti Ernesto — Bosio Luigi — Grass avv. Augusto — Chieco Francesco — Borlo Firmino — Blongio Alessandro — Borra Giuseppe — Lavezzeri Ottone — Aliberti Maurizio — Demonte avv. Amedeo — Ralestreri Giovanni — Porro Cesare — Gastaldi Giacinto — Giorrino Giovanni Battista — Gariel Pietro — Bossolo Modesto — Legiadri Vincenzo — Rizzetti Marco — Rossi Giuseppe — Toppia Franco — Ellena Cesare.

S. M., con Decreto 18 dicembre 1853, ha dispensato, dietro sua domanda, dalla carica di R. Provveditore agli studi di Cuglieri il sig. canonico Gian Maria Sicardi, conferendogli il titolo di R. Provveditore onorario.

E, con altro Decreto della stessa data, S. M. ha nominato a R. Provveditore agli studi di Cuglieri il sig. canonico Gavino Nino.

Con R. Decreto del 5 corrente mese venne da S. M. ordinato lo scioglimento della Milizia Nazionale dei comuni di Antey S. André, Brissogne, Brusson, Champ-de-Pra, Champorcher, Issogne, Pollein, e Pont-Boset pello sconveniente contegno da essa tenuto in occasione del moti di Valle d'Aosta.

Nella stessa udienza, e per lo stesso motivo, S. M. ha approvato la sospensione di Gio. Bionaz, sindaco di Brissogne; di Gio. Giuseppe Tempestaz, sindaco di Brusson, di Gio. Battista Dubaz, sindaco di Challant S. Victor e di Paolo Giuseppe Vallelise, sindaco di Pollein.

Con altro Decreto, in data di ieri, S. M. ha ordinato la convocazione straordinaria dei Consigli Provinciale d'Aosta e Divisionale d'Ivrea all'oggetto di deliberare intorno alla riforma della strada provinciale da Ivrea in Aosta tra Donnaz e Bard.

CONVENZIONE TELEGRAFICA TRA LO STATO SARDO E L'AUSTRIA

in data 28 settembre 1853.

(Continuazione, V. Num. 8)

Art. 12. I dispacci di stato dovranno sempre essere rivestiti del bollo o del suggello dello speditore; essi potranno essere scritti in cifre arabe, od in caratteri alfabetici facili ad essere riprodotti cogli apparecchi d'uso, oppure essere stesi in francese, in inglese, in tedesco, od in italiano; ma saranno sempre scritti in caratteri romani nei paesi ove siffatti caratteri sono generalmente adoperati; e saranno trasmessi in segni, lettere o numeri egualmente in uso negli Uffici telegrafici.

La trasmissione dei dispacci di Stato sarà di diritto; gli Uffici telegrafici non avranno ad esercitare sui medesimi controllo di sorta.

Art. 13. I dispacci di servizio e quelli dei particolari non potranno essere scritti in cifre, essi saranno stesi, a scelta dello speditore, in inglese, in francese, in tedesco od in italiano, ma saranno sempre scritti in caratteri romani nei paesi ove siffatti caratteri sono generalmente adoperati.

Temporaneamente le Parti contraenti saranno tenute ad accettare i dispacci stesi in lingua straniera al loro paese negli Uffici designati nel Regolamento da intervenire fra le Amministrazioni telegrafiche.

Art. 14. Gli Uffici telegrafici al punto di partenza ed a quello di destino di ciascun dispaccio avranno il diritto di rifiutarne la spedizione o la trasmissione, se il tenor del medesimo loro sembrasse contrario alle leggi od alla sicurezza pubblica.

Il ricorso contro di siffatte decisioni sarà indiritto all'Amministrazione centrale delle stazioni ove esse saranno state prese. In tutti i casi le Amministrazioni centrali telegrafiche di ciascuno Stato avranno la facoltà d'arrestare la trasmessione d'ogni dispaccio che loro sembrasse poter presentare qualche rischio.

Art. 15. Gli Uffici telegrafici saranno tenuti aperti pel servizio in ogni giorno, compresi quelli di domenica e di festa, dal primo di aprile sino alla fine di settembre dalle ore 7 del mattino sino alle 9 della sera, e dal primo di ottobre sino alla fine di marzo dalle ore 8 del mattino sino alle ore 9 della sera.

Le ore di aprimento e di chiudimento saranno le stesse fa tutti gli Stati, e l'ora di tutti gli Uffici telegrafici d'ogni paese sarà quella del tempo medio della Capitale di ciascuno di essi paesi.

Il lavoro fuori delle ore qui sovraindicate sarà reputato lavoro di notte e tassato come tale. Tuttavia il dispaccio la di cui trasmissione si troverà incominciata di giorno dovrà necessariamente essere terminato fra i due Uffici, ove si trova in corso, senza avere a subire la sovratassa di notte.

Art. 16. Non sarà accettato alcun dispaccio di notte se esso non sia stato annunziato durante il servizio di giorno, e non sia stata indicata l'ora di sua deposizione negli Uffici di partenza.

Un regolamento speciale determinerà le condizioni del servizio di notte ed il tempo durante il quale gli Uffici di ciascuno Stato dovranno aspettare l'annunziato dispaccio.

Art. 17. Le Alte Parti contraenti s'impegnano a fare tutte le disposizioni necessarie per assicurare il segreto delle corrispondenze telegrafiche.

Art. 18. Le Alte Parti contraenti adottano per la formazione della tariffa, la di cui riunione costituirà la tariffa internazionale, le basi seguenti:

Appendice

SOUVENIRS CONTEMPORAINS D'HISTOIRE

ET DE LITTÉRATURE

par M. Villemain, membre de l'Institut.

Questo nuovo libro, come tutti quelli che scrisse il Villemain, è degno della generale considerazione sì per gli argomenti medesimi, che per la forma onde questi sono rivestiti. Nell'intendimento di darne tosto contezza ai nostri lettori, abbiamo pensato che il migliore de' propositi era quello di volgere in italiano un articolo dettato da un illustre critico, il sig. de Sacy. Crediamo assai difficile, per non dire impossibile, il trovare in uno scritto bibliografico più eloquenza, più finezza, più dignità, ed insieme più affetto che in questo del de Sacy. Saremmo quasi per dire che quanto ammiriamo il valore del libro, tanto gli siamo grati per aver dato occasione all'articolo del critico.

G. Torelli.

Con un libro del sig. Villemain, la critica è di necessità in ritardo. Il libro è letto prima pure che noi abbiamo avuto il tempo di parlarne. Però io non ho affatto la pretensione di analizzare e di far conoscere la nuova opera del signor Villemain: le *Memorie contemporanee di Storia e di Letteratura* sono già fra tutte le mani, lo so, e formano il principale soggetto di ogni conversazione. Io non ho nulla di nuovo da dire al pubblico circa l'arte maravigliosa con cui il sig. Villemain, parlando del sig. di Narbonne, ministro dell'infelice Luigi XVI nel 1792 e primo aiutante di campo dell'Imperatore nel 1809, ha saputo fare una dipintura ammirabile delle due più grandi epoche della nostra storia contemporanea, la Rivoluzione e l'Impero. Quegli aneddoti così ingegnosamente narrati, que' ritratti delineati con mano così ferma e felice, e che riproducono con verità singolare la fisionomia de' più cospicui personaggi di tempi ancora tanto recenti; dai ministri e i generali di Napoleone fino agli oratori ed ai letterati della Ristorazione, dalla corte imperiale di Fontainebleau fino alle veglie della signora di Duras e della signora di Montealm; quelle grandi scene di politica in cui s'agitavano i destini del mondo, sospesi al disegno della spedizione di Russia intanto che Napoleone deliberava ancora; quelle più terribili scene di guerra, abbozzate dal sig. Villemain con tanta energia e concisione: tutto quel che compone, in una parola, questo libro, il migliore, il più sublime forse che sia mai escito dalla penna del suo autore, è già a contezza e nella bocca di tutti. La sola quistione che mi sia stata fatta a questo proposito è questa, ed essa mi è stata ripetuta più d'una volta: « Quando dunque ci parlerete del libro del signor Villemain? » Ora, non è più di quindici giorni che questo libro ha veduto la luce nel momento ch'io scrivo.

Un sentimento di curiosità maligna rimane forse in alcuni animi. Per certe persone, gli è uno spettacolo dilettevole il vedere i giornali, che pure, ben pochi anni fa, non parevano mai abbastanza liberi, dibattersi sotto la grave pressura d'una legislazione partorita dalla licenza. E si vuol vedere in qual modo ci caveremo dall'imbarazzo di parlare d'un libro in cui le dottrine liberali sono professate con moderazione ma con fermezza, e la politica interna ed esterna del Grand'Uomo, il quale richiama tante memorie di dolore e di gloria, vi è giudicata francamente.

Non ho che una parola a dire, e ciò è, ch'io non sono imbarazzato in alcuna guisa. La ragione di ciò è ben semplice. Io non ho il menomo desiderio di cogliere l'occasione del libro del sig. Villemain per mascherare sotto il velo del passato una opposizione presente. No, io non voglio fare polemiche di sotterfugio, non potendo e non volendo farne di franche ed aperte. La polemica ed io ci siamo già separati, senza dubbio per sempre. Da oggi in poi, è il mio conforto, in mezzo a un cordoglio ben giusto e che nessuno vorrà rimproverarmi come un delitto, è la mia felicità il vivere nella regione serena delle lettere, della filosofia e della storia. Io vi ritrovo, mi pare, malgrado degli anni che si sono accumulati tanto rapidamente, alcunchè della freschezza delle mie prime impressioni di gioventù, ed una calma che si affà alla mia età più matura; e sento con piacere indicibile riaprirsi in me la sorgente delle nobili e pure emozioni. Nella polemica, invece, quante ingiustizie involontarie non si commettono! Gli è forse, se oso dirlo, la coscienza di non averne mai commesse, almeno di volontarie e deliberate, che mi lascia così tranquillo nella mia tri-

www.internetculturale.it

| BASI | | |

www.internetculturale.it

Bora-i Alessandro, da Voghera, del terzo id. id.
Bastard Francesco, da Meyrette, del secondo id. id.
Unico Carlo, da Bugnate, del primo id. id.
Zuccotto Angelo, da Bosco, del sesto anno di medicina e chirurgia.
Gaddo Giacomo, da Prascorsano, del quinto id. id.
Gallerato Giovanni, da Mombaldone, del quarto id. id.
Franzoni Bernardo, da Varallo, del terzo id. id.
Tinetti Antonio, da Ivrea, del terzo id. id.
Testore Michele, da Lavriano, del secondo id. id.
Bernocco Giovanni, da Cardè, del primo id. id.
Liverziero Emilio, da Viariggi, del terzo anno di belle lettere.
Bossetti Giovanni, da Barbania, del quarto id. id.
Bracco Cesario da Spigno, del secondo id. id.
Cordero Luigi, da Mondovì, del primo anno di scienze matematiche.
Bachelet Adolfo, da Torino, del secondo anno di filosofia positiva.
Cossavella Giovanni da Bolengo, del primo id. id.

Torino, 9 gennaio 1854.

BARICCO PIETRO teol. coll.
Segretario del Consiglio.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Bra l'8 gennaio:

Istituivasi in Bra un Comitato di beneficenza a sollievo dei poveri pel corrente inverno. La carità dei cittadini si mostrò oltremodo sollecita al primo appello; la somma incassata in brevissimo tempo è di circa L. 8,000.

Il Comitato gode di annoverare fra questi oblatori il nome dei signori: conte Mosca di Lisio, deputato al Parlamento; cav. Ferdinando Valfrè di Bonzo; Almonte Carlo, i quali vollero contribuire, il primo per la somma di L. 1000; il secondo di L. 800; il terzo di L. 500.

Una parola di lode anche al sig. Colla, il quale volle destinate a tal fine L. 35 65, prodotto di una sua recita colle marionette.

Il Comitato, mentre porge a coloro tutti i quali concorsero a divisamento sì lodevole i più vivi ringraziamenti, gode anche sperare di veder imitato da altri ancora il generoso esempio.

FRANCIA

PARIGI, 6 *gennaio*. Il generale di brigata di Pontevès, recentemente promosso, è stato nominato, per decisione imperiale, al comando di una brigata di fanteria della divisione d'occupazione a Roma, in sostituzione del generale di brigata di Cotte, promosso generale di divisione.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Risulta da un quadro formato alla ricevitoria centrale di Parigi, il 1 gennaio corrente, che un poco più di undici dodicesimi delle contribuzioni dirette del dipartimento della Senna erano pagati agli esattori. Parigi aveva già versato più di undici dodicesimi e mezzo. La riscossione delle imposte non si è mai fatta meglio che nel 1853.

— Da 48 ore, la più attiva sorveglianza era esercitata sulla Senna per osservare lo scioglimento del ghiaccio ed ovviarne le conseguenze. Gli stabilimenti di bagni e di lavanda erano stati riparati con doppie gomone. Tutte le precauzioni erano prese. Stanotte, i ghiacci che si trovavano all'insù del ponte delle Arti si sono spostati, e sono venuti ad ammassarsi fra il ponte *des Saints-Pères* e il ponte Reale. Tosto la campana di *all'erta* si fece sentire. Si accesero fiaccole sulla riva (erano le tre incirca del mattino), e le disposizioni più attive sono state prese per preservare i bagni Vigier. Uomini armati di rampioni lavorarono vigorosamente a fine di rimovere i ghiacci che si affollavano per accerchiarli. I rintocchi della campana aveano tratto più d'un curioso alle finestre della via Voltaire lungo il fiume, ed essi poteron godere, al chiaror delle fiaccole, d'uno spettacolo sì nuovo.

Stamane, lavoravasi a spezzare quelle masse di ghiacci ammonticchiati, e a farli trascorrere per frantumi. Verso mezzo giorno i ghiacci hanno cominciato a correr via con rapidità, e le acque si sono considerevolmente aumentate in seguito allo spaagliamento delle nevi. Finora non si segnalò alcun grave sinistro.

PRINCIPATI DANUBIANI

Le notizie di Bukarest ricevute colla posta giungono fino alla data del 28 dicembre. Negli ultimi giorni si scorgeva un gran movimento di corrieri. In un sol giorno furono spediti e ricevuti tredici dispacci. Al 27 s'era sparsa la voce che i turchi avessero messo nuovamente piede sull'isola Mokan e che fossero stati attaccati dai russi con un fuoco micidiale che avrebbe durato parecchie ore. Questa voce, come seppesi più tardi, era erronea, è pare che si fosse sparsa in seguito al combattimento di Karakal, il quale, come annunziava un dispaccio telegrafico del *Fremdenblatt*, venne preso dai turchi. Karakal o Karakalu è una cittadella di 12,000 abitanti con 50 case di boiari e 4 chiese.

Scrivesi da Bukarest in data 23 che i turchi nella notte dal 20 al 21, forti di 100 a 200 uomini, tentarono di forzare il passaggio presso Islasi, poco all'insù dello sbocco dell'Aluta, ove si era già formata una crosta di ghiaccio. Essi aveano lo scopo di foraggiare. Essendo però il ghiaccio troppo debole, ritornarono addietro prima che i russi fossero accorsi sul punto minacciato.

In Sofia fu aumentato il numero delle truppe turche. Al principio di dicembre Omer bascià si portò in persona a Vidino e a Calafat, e ordinò di tenere quest'ultima posizione più a lungo che sia possibile.

Ultime notizie positive giunte dai Principati fanno ascendere a 20,000 il numero delle truppe del corpo d'Osten-Sacken che aveano passato fino al giorno 18 il Pruth. Le marcie procedono lentamente ed i cannoni restano nelle grandi stazioni della Moldavia, impedendo l'alta neve ogni trasporto.

Da lettere di Crajova 23 togliamo: I continui movimenti di truppe successi negli ultimi giorni e le svariate voci sparse nel paese tengono in timore ed angustia la nostra popolazione. Notizie dal distretto di Romanat non lasciano più dubbio sul fatto, i turchi occupare molti punti nella piccola Valachia, da' quali si avanzano verso Karakalu. I russi che si dovevano portare a Crajova han ricevuto ordine di marciare in quella direzione. Si diceva che i turchi avessero sgombrata tutta la sponda destra del Danubio meno Calafat; sembra però certo che dopo la battaglia di Turnu i turchi avessero conservato varie altre posizioni sulla destra del fiume Alt.

I preparativi che si fanno da ambe le parti fanno supporre serii avvenimenti che sarebbero ormai successi se il tempo lo avesse permesso.

Dicesi che i turchi alla destra riva del Danubio, abbiano ricevuto grandi rinforzi.

Molti dei Borobanzi fuggiti sono stati fatti prigione dai russi, molti ripararono tra' turchi. L'ufficiale che, sotto Bureleanu, avea il comando delle truppe, trovasi ancora in prigione a Crajova, in parte nella diserzione della truppa, in parte per aver esso avuto il coraggio di dichiarare che, riconosce il sultano quale suo sovrano e lo czar semplicemente quale protettore, per cui non si sente obbligato di combattere contro il primo. (*O. T.*)

TURCHIA

Leggesi nel *Morning-Post*:

Secondo lettere che abbiamo ricevute da Semlino col mezzo del telegrafo al 26 dicembre, il consiglio dei ministri aveva annunziato la sua intenzione di adottare, con poche modificazioni, i consigli dei rappresentanti delle quattro potenze a Costantinopoli.

Non si dice tuttavia se la Porta consenta all'armistizio proposto; quantunque per ciò stesso che questo armistizio fu uno dei suddetti consigli, noi possiamo conchiudere che esso era stato favorevolmente accolto.

Al 29, la Porta doveva trasmettere copia delle sue risoluzioni ai quattro ambasciatori.

Noi possiamo adunque sperare che verso il 10 del corrente gennaio noi sapremo quali siano esattamente i termini ai quali il Divano è disposto a consentire. Noi abbiamo ogni ragione di credere che essi sono giusti, onorevoli e moderati.

Noi siamo sicuri che l'Inghilterra e la Francia li appoggeranno, ed abbiamo la convinzione che l'Austria e la Prussia non esiteranno a secondare con energia quanto esse dichiarano di cordialmente approvare. Finqui vediamo che si sono fatti grandi passi verso la pacificazione. Però la pace dipende dalla moderazione dello czar.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 8 *gennaio*. Il marchese di Turgot, ambasciatore francese presso la corte di Madrid, è stato inalzato alla dignità di grand'ufficiale nell'Ordine della Legion d'Onore.

— Il sig. Poujade, agente politico e console generale in Valachia, è stato promosso al grado di ufficiale nell'Ordine istesso.

— Leggesi nella *Presse*: Il *Moniteur* pubblica il decreto che chiama in attività la seconda parte del contingente della classe del 1852; il motivo addotto per questa chiamata è la necessità di porre l'effettivo in rapporto coi bisogni imperiosi del servizio, e pella diminuzione considerevole che l'effettivo generale dell'esercito ebbe a subire pel congedo della classe del 1846, la quale trovavasi tutta intiera sotto le bandiere.

Questo decreto, emanato in esecuzione della legge dell'11 giugno 1852, che stabilisce a 60,000 uomini il contingente da chiamarsi nella classe del 1852, nulla ha dunque di comune col preteso decreto annunciato, già sono otto giorni, dai fabbricatori di false notizie.

— Leggiamo d'altra parte nella *Correspondance Havas*:

Questo decreto trova inoltre la sua spiegazione naturale nella pubblicazione della circolare del ministro degli affari esteri. Al punto a cui sono venute le cose in Oriente, la Francia dev'essere pronta a tutte le eventualità, ed il governo dell'imperatore, più d'ogni altro, doveva mostrarsi desideroso d'assicurare contro tutti i rischi ignoti dell'avvenire la gloria e l'onore del gran popolo che gli affidò le sue sorti.

SPAGNA. Si legge nei giornali francesi:

Un dispaccio telegrafico del 5 gennaio annunzia che la regina di Spagna ha dato felicemente alla luce una principessa.

INGHILTERRA. *Londra*, 7 *gennaio*. Il giornale la *Presse*, parlando degli ordini inviati alle due flotte, dice che un vascello inglese ed un vascello francese si recheranno a Sebastopoli per avvertire l'ammiraglio russo che s'egli ussisse dal porto sarebbe dato principio alle ostilità.

— Si legge nella *Patrie*:

Le ultime notizie d'Inghilterra recano che la circolare del ministro degli affari esteri di Francia produceva ovunque, nel paese, il migliore effetto.

L'opinione pubblica giudicava questo documento nel modo più favorevole, e tutti riconoscevano che il governo dell'imperatore si mostra moderato e fermo ad un tempo. L'alleanza con la Francia va prendendo ogni giorno più un carattere di popolarità veramente notevole.

ALEMAGNA. *Friburgo* (Baden). Leggiamo nella *Gazzetta di Cassel*, che l'arcivescovo ha sospeso dalle loro funzioni sei parrochi e decani arcivescovili, e procede ad una inchiesta su parecchi altri parrochi.

— Il *Salut Public*, giornale di Lione dell'8 gennaio, contiene un dispaccio elettrico del tenore seguente:

« La *Patrie* dice che parecchi giornali tedeschi ed austriaci parlano della determinazione presa dalla Prussia di serbare una neutralità armata, e di mobilizzare tutte le sue truppe fra breve intervallo di tempo. »

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare da Costantinopoli del 24 dicembre annunzia che il sultano, per ricompensare il coraggio e la devozione de' suoi soldati, ha testè risoluto di fondare, come in Francia, un ospizio degli invalidi, dove si riceveranno quelli che diverranno inetti al lavoro per mutilazione od infermità contratte in guerra.

Quelli fra i feriti di Sinope che hanno dovuto soffrire amputazioni, e che furono così generosamente soccorsi dai chirurghi francesi ed inglesi, furono destinati ad entrare in questo nuovo istituto di beneficenza.

AFRICA. *Egitto*. Secondo un dispaccio elettrico, che leggesi nel *Salut Public*, il bascià d'Egitto ha ordinato l'armamento di 6 fregate, 5 corvette e 3 bricks, a fine di surrogar i navigli distrutti a Sinope.

ASIA. Una lettera particolare da Trebisonda, del 16 dicembre, citata dalla *Patrie*, assicura che si erano ricevute notizie gravi dalla Persia. Sembra che una gravissima sommossa sia stata in procinto di scoppiare a Teheran in seguito alla destituzione dei due ministri più popolari dello scah, stata chiesta dall'incaricato d'affari di Russia. Il comandante della guardia avrebbe dichiarato che egli non poteva più rendersi mallevadore della pubblica tranquillità, perchè il popolo diceva di essere abbandonato agli stranieri.

Sembra che per isconginrare la burrasca, il governo persiano siasi veduto nella necessità di rannodare i suoi rapporti coll'incaricato d'affari d'Inghilterra, e di ritardare la destituzione dei due ministri.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 *gennaio*, *ore* 11 1/2 *ant.*

Il *Moniteur* reca un dispaccio di Costantinopoli in data del 31 dicembre p. p. da cui risulta che il divano ha aderito a tutte le proposte delle quattro potenze.

E. LEONE gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Il Comitato coerentemente alla sua precedente pubblicazione incominciava alli 4 dicembre ultimo le sue distribuzioni e vendite a prezzo di favore di una quantità di razioni di pane.

Pertanto ora crede adempiere un dovere impostogli dall'affidatogli mandato presentando una dimostrazione del suo operato dalli 4 alli 31 dicembre, e facendo conoscere le somme ricevute dai Benefattori, e l'impiego di una parte delle medesime:

Dalli 4 alli 31 dicembre inclusivamente si distribuirono razioni di pane del peso di grammi 735 . . . N. 147076
Cioè venduta al prezzo di cent. 20 N. 136239
Distribuite gratuitamente . . . » 15654
Consegnate agli operai per le cinquine, a norma della consuetudine . . . . . » 1183
Totale eguale . . N. 147076

Resoconto delle entrate e spese.

Oblazioni incassate a tutto il 31 dicembre L. 56296 11

Spese.

Per n. 1138 sacchi di grano a L. 33 83 caduno consumati nella fabbricazione delle 147076 razioni . . . . . L. 38498 54
Per crivellamento e macinazione del pane, e confezionamento del pane, cioè paghe agli operai, legna, sale, olio, consumo d'attrezzi, riparazioni ai forni . . . . . » 4617 57
Spese mensili per alcuni locali di panatteria, e distribuzione dei *buoni*, mercede ai venditori, trasporto del pane, riscossioni, segreteria, ecc. . » 1145 20
L. 44261 31

Da dedursi per proventi

Riscosso dalla vendita di n. 130239 razioni a cent. 20 . . . L. 26047 80
Vendita di miriagrammi 1493 08 crusca a L. 1,575 » 2053 97
L. 28101 77 28101 77

Ammontare reale delle spese per giorni 28, dalli 4 alli 31 dicembre . . . L. 16159 54 16159 54

Fondo di rimanenza al 1 gennaio 1854 . L. 40086 57

Dalla fatta esposizione viene a rilevarsi, che col fondo rimasto al 1 gennaio i soccorsi non variandone la quantità, che si distribuisce al giorno d'oggi, potranno essere continuati pressochè sino alla metà del prossimo mese di marzo, e, stante le preventive precauzioni presesi dal Comitato, senza che pure sia d'uopo aumentare il prezzo della vendita presentemente stabilito.

Il Comitato poi confidente nell'avvenire non dubita, che i buoni risultamenti ottenuti, l'ordine e la regolarità con cui progrediscono quotidianamente le distribuzioni, ed il reale benefizio a favore delle classi indigenti, benefizio di giorno in giorno più manifesto, possano essere un impulso all'animo giusto, e benefico de'suoi concittadini per procurargli nuove elargizioni, le quali lo mettano in grado di più lungamente protrare la sua operazione, ed anche di accrescere l'annuale numero de'suoi giornalieri soccorsi, ed estenderli ad altro genere, specialmente nell'epoca in cui la crudezza dell'inverno, maggiori e più sensibili rende i bisogni del povero.

Esso intanto, profondamente riconoscente, attesta la sua viva e ben sentita gratitudine a tutte le persone, le quali gli somministravano i mezzi di attivare quest'opera di sì insigne e ben intesa carità, sia con oblazioni, che coll'esergli state cortesi della loro efficace e benefica cooperazione.

Torino, 5 gennaio 1854.

Pel Comitato,
Conte PONTE DI PINO, *Presidente*.
AMEDEO CHIAVARINA, *Segretario*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 92
1831 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 91
1849 5/0 1 lugl. c. della m. in c. 91 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 87 88
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. c. della matt. in c. 970 990

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. del g. p. d. la b. in liq. 540 p. 31 gennaio
Ferrovia di Novara 4 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 508 515
505 in liq. 512 p. 28 febbraio

BORSA DI PARIGI, del 10 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 90 70 50
Id. 4 1/2 0/0	» »	99 50 99 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	93 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	58 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	92 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO questa sera mercoledì *Riposo* per dare luogo alle occorrenti prove per riprodurre domani sera l'opera SEMIRAMIDE con le signore Alaimo e Stoltz ed i signori Agresti, Everardi e Angiolini.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Mirra*, tragedia di V. Alfieri.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *La Vestale* — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Le trentatrè disgrazie di Meneghino.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Le donne di marmo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il profeta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Le baruffe infernali*, con ballo.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti i quali non avessero ancora eseguito il terzo versamento sono invitati ad effettuarlo prontamente a scanso degli effetti dell'art. 11 degli Statuti. Si avvisano inoltre i signori azionisti che all'occasione del quarto versamento fissato per il 17 gennaio 1854, verranno pagati gli interessi sui tre primi versamenti.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino,

anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

I signori Azionisti della Società suddetta sono invitati ad eseguire il versamento alla Ditta Bancaria in Torino, barone Ignazio Casana e Figli, del 1.° Decimo in L. 25 per ogni azione da essi sottoscritta, avvertendo che, a termini dell'analoga deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, tale versamento dovrà essere compiuto pel 15 dell'imminente gennaio.

Torino, il 30 dicembre 1853.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

COMITATO PROMOTORE
DELLA
Società anonima di panificazione

I soscrittori delle azioni della Società anonima di Panificazione sono invitati: 1.° a passare entr'oggi e domani, cioè a tutto il 12 corrente dal s.g. Cesari Zenocrate, segretario del Comitato, e direttore economico del giornale *Il Parlamento* (via dell'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli), per ritirare le ricevute del primo decimo; 2.° a presentare queste ricevute nei giorni 13 e 14, dalle ore 1 pomeridiana alle 3, alla segreteria della Società, in casa Isaja, piano 1.°, nel locale della segreteria del Vulcano, onde, previo deposito, ricevere il biglietto d'ingresso per l'adunanza del 15 che avrà luogo in detto locale alle 9 del mattino, a tenore della notificanza 25 dicembre prossimo passato.

Torino, l'11 gennaio 1854.

Per il Comitato promotore
Avv. coll. BOGGIO.

SOCIETA' ANONIMA
DEL NUOVO INGRANAGGIO A CUNEO
approvata con Regio decreto del 2 novembre 1853.

I signori azionisti sono invitati a ritirare le azioni definitive al portatore dietro consegna dei loro titoli provvisorii, cominciando dal giorno 16 al 31 del corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane sino a mezzodì, e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane, in casa del Direttore, via Nuova, num. 5.

Torino, l'11 gennaio 1854.

Il Direttore ACHILLE CORTESE

SOCIETA' DI MONTESANTO

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo in Genova il giorno 30 corrente, alle ore 6 pomeridiane, nel solito locale della Società posto in piazza Marini, al civico n. 1540.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI OGGETTI DI BELLE ARTI

Per imminente demolizione, a termini dell'art. 17 del Regolamento, i signori espositori sono pregati di far tosto ritirare i rispettivi Oggetti prima della fine del corrente gennaio.

AVVISO

Il Municipio di Masserano venne autorizzato di rimettere a mutuo per anni cinque L. 20,000; s'invita perciò chiunque voglia rendersi mutuatario di detta somma di presentare entro il corrente mese alla segreteria di detto comune le carte comprovanti la qualità, quantità, situazione, valore e libertà degli stabili da sottoporsi ad ipoteca speciale.

Per il Municipio, il Sindaco BONA.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons,** et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1,50. Dépôt à la pharmacie CERUTTI, rue de Po, et aux droguerie ACHINO, rue Neuve, et G. PAOLINO, place Carignan.

AIMERY E PALAZZO

Ripetitori di Misura approvati dalla Regia Università

Hanno aperto un Corso di Algebra e Trigonometria teorico-pratica per il catasto.

Dirigersi in via dei Macelli di Po, n. 9, piano primo.

IN VERCELLI

Fondicheria da rimettere, e **Casa** da vendere *unitamente o separatamente*

Per le informazioni e trattative dirigersi in Vercelli al proprietario Vincenzo Savio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 12 membri al primo piano nobile, in via di Po, con vista e balcone nella stessa via, e poggiuolo lungo verso la corte.

Dirigersi al portinaio della casa n. 39, via suddetta.

DA RIMETTERE *con facilità nelle trattative.*

Negozio in chincaglierie ben provvisto, posto in via frequentatissima. — Far capo dal causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, num. 6.

NOTIFICATION

A' teneur de l'article 25 du Royal Édit 30 juin 1840 on notifie que M. Brunetti Jean Directeur de la Société anonime l'*Esploratrice*, instituée par acte du 25 juillet dernier pour exploitation de mines, approuvée par Décret Royal 13 novembre 1853, a présenté à ce Bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de cuivre découverte par M. Jean Eyquem, membre et ingénieur chef de la dite Société, sise sur le territoire de la Commune de Fenis, province d'Aoste, région le hameau de Savignol, limitée comme suit: on tracera une ligne passant par la maison de Marqueon et le hameau de Savinnana à partir des premiers vers le sud, on mesurera 400 mètres et 1600 vers le nord. On mesurera deux perpendiculaires en ces points à la première ligne menée, puis on lui mesurera deux parallèles à cette même ligne une à 400 mètres à l'est et l'autre à 1600 mètres à l'ouest, ce qui terminera le carré de deux mille mètres à coté.

Le terrein est de propriété Communale.

On a donné les dispositions pour que la dite requête soit publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte de ce Bureau et à l'albe prétoire de la Commune de Fenis.

Aoste, le 9 janvier 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

MAGAZZINO DI MODA

Via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

Il Proprietario di questo Magazzino, grato alla concorrenza da cui vedesi onorato, onde corrispondere a tanto favore, ed anche in vista della progrediente stagione, ha risolto di sottoporre le proprie mercanzie ai seguenti ribassi di prezzi:

SCIALLI TARTAN

SCIALLI quadrati	da fr.	8 a 15
— lunghi metri 4 circa (6 rasi)	»	15 a 20
— più fini, novità	»	28 a 35
— oll' Ottomana con bordo	»	40 a 50
CRAVATTE per uomo e per donna all'ottomana	»	4

SCIALLI BROCHÉS

SCIALLI quadrati	da fr.	18 a 50
— più fini	»	60 a 100
— lunghi metri 5 circa (7 rasi)	»	60 a 120
— più fini	»	180 a 300

SETERIE

VESTI (*robes*) di damasco	da fr.	60 a 80
— doppie	»	100 a 160

ROPELLINE DI LONDRA

Glacées a colori, a	fr.	5 50 il metro
VESTI di merino a quadri	fr.	15
— unite	»	20
— di lana e seta, a quadri	»	24 a 28
— — damascate	»	28 a 30
— — a quadri	»	30 a 40
— — di satino di lana	30 a 35	
— di fiancella *ch nèe, bayadères*, a quadri, di metri 6 1/2 (10 rasi)	fr.	25
PANTALONI	»	10
SOTTANE di *piquet*	»	4 50
FOULARDS	»	3

Grande assortimento di Vesti di *barège*, di lana, lana e seta, e tutta seta per ballo.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile **medicamento**: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni in qua. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare; l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Eruzioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Pignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Pidole nelle coste	escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso
Farunculi	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o godose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

La Presse e L'Indépendance Belge.

STAMPERIA REALE
ELEMENTI
DI FISICA
DI **ANTONIO CIMA**

Professore di filosofia positiva nel Collegio Nazionale di Torino.

AVVISO

Si annunzia al pubblico che, per comodo delle famiglie tutti i giovedì del Carnevale, alle ore 1 pomeridiana, avrà luogo una rappresentazione diurna nel **Teatrino** presso **S. Martiniano**. — Biglietto d'ingresso, senza distinzione di posti, per le recite straordinarie, cent. 40: Si distribuiscono al camerino del Teatro

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO bene avviato da olio, commestibili, e generi di riviera; via Bellezia, casa Debosses, num. 12, Torino. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE: Num. 3 camere mobigliate, via dell'Ospedale, n. 35, piano 2.° — Recapito ivi al 1.° piano.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto previene il sig. Vincenzo Costa da recarsi entro 10 giorni dalla pubblicazione della presente in Torino per addivenire alla liquidazione del reciproco dare ed avere risultante dalla società fra loro legalmente contratta per la stampa e vendita dell'Opera *I Misteri del Popolo*; quale termine trascorso il detto sottoscritto, giusta il tenore delle convenzioni stipulate, dichiara sciolta la società, ritenendosi autorizzato a proseguire la stampa e la pubblicazione dell'Opera suenunciata ad esclusivo suo carico e profitto.

Spirito Oggero.

FALLIMENTO

delli Carlo e Vittorio, cugini Bogetti, negozianti fornaciai sul territorio di Cambiano.

Si avvisano i creditori dei cugini Bogetti, di Cambiano, di rimettere fra giorni 20 alli Ricca Giovanni, di Cimena, cantone di S. Raffaello presso Cassino, e Ferraris Pietro, negoziante in Torino, sindaci definitivi del predetto fallimento, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 9 del prossimo febbraio ed altre ore 10 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 4 gennaio 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

NOTA PER DIFFIDAMENTO

Con atto 4 giugno 1853, rogato Scrimaglia, il sottoscritto Berrola Pietro fu Martino, nato ad Ozio e residente alla Torassa, cantone di Verolengo, avendo fatta donazione generale di tutte le sue sostanze alla propria prole, si nata che nascitura, si diffida ognuno che, da ora in poi facendoseli qualche credito, o sia per incontrare qualsiasi obbligazione, i di lui creditori non avranno più in conseguenza alcun diritto o ragione di venir soddisfatti su tali sostanze.

Chivasso, il 28 dicembre 1853.

Berrola Pietro fu Martino.

NOTA

A seguito dell'instanza fatta dalli Carlo, Clara, moglie di Giuseppe Bagnes, Ludovica, moglie di Paolo Ossola, e Candida, padre e figlie Garrino da Murisengo, ammessi al benefizio dei poveri, il tribunale di prima cognizione di Casale, e auriti gli incumbenti preparatorii della pratica relativa e dalla legge prescritti, con sua sentenza definitiva proferta il 28 dicembre 1853, dichiarò l'assenza del Giovanni Oddone fu Giuseppe, già dimorante in Murisengo, e mandò la medesima sentenza pubblicarsi ed inscrirsi a norma dell'articolo 83 del codice civile.

Casale, il 28 dicembre 1853.

P. Bolla sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con atto del 23 dicembre ultimo, rogato Castagno, che venne per estratto depositato nella segreteria del tribunale di commercio di questa città, i signori Giovanni Antonio Lequio, impresario residente a Torino, Giocelli capitano in ritiro, ivi pure residente e Michele Tamietti, domiciliato in questa città, fondarono una società in nome collettivo ed in accomandita, sotto la ditta: *Ragion di Banca Agraria Lequio, Giocelli e Comp.* colla sede principale in questa città, e con succursali in altre provincie; ciascun fondatore sarà amministratore in qualità di direttore capo, e firmerà in nome della Società; ed in caso di assenza sarà rappresentata da un vice direttore.

Il fondo di questa banca agraria che si intende incominciata il 1.° del corrente mese, e sarà durativa per quarantun anno avvenire; resta fissato in 5 milioni di lire, diviso in cinque serie da emettersi in 20,000 azioni di L. 250 caduna da pagarsi in cinque rate di tre mesi.

Lo scopo si è di far mutui ai possidenti di stabili e procurar loro ogni facilità di sviluppare l'industria tanto agricola che d'ogni altra specie, e di estinguere a loro favore i debiti gravitanti sulle proprietà, sui loro proventi e sui mobili, ed assicurare in circostanze determinate un capitale o pensione di gran lunga maggiore alla somma sborsata dall'assicurato.

Pinerolo, il 9 gennaio 1854.

Lequio, Giocelli e Comp.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 10 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI 12 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 22 dicembre 1853,

Ha promosso Sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali:
Bantrua Bartolomeo, maresciallo d'alloggio nello stesso Corpo.

Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Bosio Pietro Andrea, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria.

Ha accettata la demissione volontaria di
Giustiniani Luigi Orazio, luogotenente nel reggimento Savoia Cavalleria.

Con Decreti del 26 detto:

Ha promosso Colonnello comandante la Scuola Militare di Cavalleria:
Valfrè di Bonzo conte Giacinto, luogotenente colonnello comandante la stessa Scuola.

Ha promosso Colonnello comandante il 43 reggimento di fanteria:
Bochiardo di San Vitale conte Massimiliano, luogotenente colonnello comandante lo stesso reggimento.

Ha promosso Luogotenente Colonnello nell'arma del Genio ed addetto allo Stato Maggiore del Ministro di Guerra:
Cerutti cav. Federico, maggiore nella stess' arma, addetto al suddetto Stato Maggiore.

Ha nominato Aiutante Maggiore in primo nel 7 reggimento di fanteria:
Mariani Francesco, luogotenente nello stesso reggimento.

Ha nominato Aiutante Maggiore contabile nel Corpo dei Bersaglieri:
Dall'Olio Leopoldo, sottotenente nello stesso Corpo.

Ha richiamato in servizio effettivo nel 5 reggimento di fanteria:
Corso Carlo Felice, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria ora in aspettativa.

Ha nominato Aiutante Maggiore nel Corpo dei Cacciatori-franchi:
Deambrosys Emanuele Giuseppe, sottotenente nello stesso Corpo.

Ha richiamato in servizio effettivo nel Corpo dei Cacciatori-franchi:
Martini Federico, sottotenente nel 10 reggimento di fanteria, ora in aspettativa.

Ha richiamato in servizio effettivo nel reggimento Genova Cavalleria:
Falletti Giuseppe Alberto, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria ora in aspettativa.

Ha nominato Commesso di seconda classe nell'Amministrazione delle Sussistenze Militari:
Molineri Carlo, volontario presso l'Azienda generale di Guerra.

Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Aghemo Giovanni Martino, maggiore nell'8 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 31 stesso mese:

Ha collocati in aspettativa per riduzione di personale:
Durafour Antonio, commissario d'Artiglieria di seconda classe:
Mazè de la Roche cav. Giuseppe, sotto commissario d'Artiglieria di seconda classe:
Galli Carlo Giuseppe, sotto Commissario d'Artiglieria di terza classe:
Licheri Tommaso, applicato di terza classe all'azienda generale d'Artiglieria:
Quadrupani Ottavio, sotto commissario di guerra di terza classe:
Giamboni Antonio, guardamagazzini nell'azienda generale di guerra:
Tribaudino Claudio, applicato di prima classe, con titolo e grado di sotto commissario di guerra:
Giudice Luigi Maria, id. id.:
Pintor D. Salvatore, applicato di seconda classe all'Azienda generale di guerra:
Reviglio Francesco, scrivano nell'azienda gen. di guerra:
Vacca Rafaele, id id.:
Bessone Dionigi, id. id.:
Cordiviola Antonio, id. id.:
Forni Luigi, id. id.:
Ridoni Felice, id. id.:
Gros Erasmo, id. id.:
Livrò Luigi, scrivano nel Ministero di guerra.

Ha collocato in aspettativa per riduzione di personale e per motivi di salute:
Maufredi Giovanni, sotto segretario nel Ministero di guerra.

Ha ammessi in seguito a loro domanda a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Chiabrano cav. Giorgio, intendente generale, reggente l'ufizio dell'azienda generale d'Artiglieria:
Vallini cav. Vittorio, secondo vice intendente generale di guerra, conferendogli il titolo d'intendente generale:
Perratone cav. Carlo, commissario d'Artiglieria sotto auziano col titolo e grado di vice intendente generale d'azienda conferendogli il titolo di consigliere di S. M. presso il Ministero di guerra.

Ha ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Lacomba Pietro Antonio, scrivano con titolo e grado di sotto commissario di guerra:
Moi Antonio, id. id.;
Boroni Antonio, scrivano nell'Azienda generale di guerra;
Bruno Pietro, luogotenente di fanteria e scrivano presso il Ministero di guerra (in seguito a sua domanda);
Verna Gio. Battista, scrivano presso il Ministero di guerra;
Costa Francesco, id. id.

Ha nominati medici di battaglione di seconda classe nel Corpo Sanitario militare:
Pacotti Teodoro, da Calosso (Asti);
Cervetti Giuseppe, da Ponzano, ora addetto all'ospizio di Maternità in Torino;
Lanza Giacinto, da Sivano d'Orta;
Gallo Cesare da Montaldo Scarampi (Asti), già soldato studente;

Ha trasferto nel Corpo del Treno d'armata, e collocato in aspettativa per riduzione di corpo:
Calza Francesco, già sottotenente nel suddetto Corpo, ora direttore dei conti nel 9 reggimento di fanteria.

Ha ammessi in seguito a loro domanda a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Astore Giuseppe, luogotenente nella R. Casa d'invalidi;
Capra Paolo Giuseppe, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria.

Ha accettata la dimissione volontaria di
Oliveri di Vernier cav. Carlo Gio. Batt., luogotenente nel reggimento Savoia cavalleria.

Ha ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:
Raimondo Maria Claudia, vedova del cav. Giuseppe Paoletti di Rodoretto, assistente guardamagazzini d'artiglieria delle fortificazioni e delle fabbriche militari.

Ha ammessi a far valere i loro titoli ad un'annua pensione:
Faggiani Michele Giuseppe Maria, Giuseppa Camilla, e Vittoria Maria fratello, e sorelle orfani del defunto Giuseppe Faggiani, controllore giubilato presso la Regia fabbrica d'Armi.

S. M., in udienza dell'8 gennaio volgente, sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici ha confermato il Commendatore Benedetto Brunati ispettore generale nel Corpo civile nell'ufficio di vice-presidente annuale pel 1854 del Congresso permanente di acque e strade ed il senatore del Regno cav. e professore Lorenzo Cantù a vice-presidente del Consiglio delle miniere per lo stesso anno.

CONVENZIONE TELEGRAFICA TRA LO STATO SARDO E L'AUSTRIA

in data 28 settembre 1853.

(Continuazione e fine, V. Num. 8, 9)

Art. 26. Pei dispacci di cui dovranno essere spedite più copie in un luogo di stazione, vorrà essere pagato un supplemento di una lira italiana (ventiquattro caratani moneta di convenzione) in ragione di ogni esemplare che si avrà a rimettere in soprappiù del dispaccio primitivo.

Art. 27. I dispacci di notte saranno sottoposti ad una tassa doppia.

Le tasse prelevate per la collazione di un dispaccio, o pel ricevimento d'una risposta, saranno doppiate anche quando siffatte operazioni non avranno potuto essere effettuate che di giorno, salvo che lo speditore abbia domandato che esse siano fatte di giorno, nel qual caso sarà fatta menzione di ciò nella minuta del dispaccio.

La dichiarazione di ricevuta è sottoposta pel pari alla doppia tassa, se essa è voluta durante la notte.

Art. 28. Il deposito a farsi, come arra, al momento in cui il dispaccio venga annunziato dovrà essere non minore dell'importo della tassa di venti parole, giusta la tariffa pei dispacci di notte.

Quando il dispaccio non sarà presentato all'ora preannunziata, l'ammontare dell'arra sarà acquisito e diviso nella stessa guisa che le altre riscossioni internazionali.

Art. 29. I dispacci presentati durante la notte, ma che in conseguenza di ostacoli impreveduti non arriveranno a destinazione che nel mattino, non daranno luogo a restituzione della percetta tassa supplementare.

Art. 30. Le spese di trasporto dei dispacci in fuori delle linee telegrafiche saranno riscosse per parte dell'ufficio di partenza.

Pel trasporto con lettera raccomandata la tassa sarà uniformemente di una lira italiana (ventiquattro caratani moneta di convenzione) per le località del paese ove si troverà l'ufficio di destinazione, e di lire due italiane per le località situate al difuori dell'anzidetto paese sul continente europeo.

In quanto al trasporto per espresso, lo speditore sarà tenuto di pagare una lira italiana (ventiquattro caratani) pel primo chilometro di distanza tra l'ufficio d'arrivo ed il luogo di destinazione, e centesimi cinquanta (dodici caratani) per gli altri chilometri.

Queste tasse saranno pagate all'ufficio d'origine nello stesso tempo che quelle del dispaccio.

Art. 31. Quando un dispaccio sarà intercettato per uno dei motivi enunziati all'art. 14, non sarà restituita sulla tassa riscossa che la somma pagata per la distanza che il dispaccio non avrà percorsa. Non sarà fatta alcuna restituzione allo speditore in caso di ritardi accidentali nella trasmissione dei dispacci.

Tale restituzione avrà luogo sia quando il dispaccio non fosse pervenuto a destino per fallo del servizio telegrafico, sia quando fosse constatato esservi quello pervenuto alterato al punto che più non rispondesse allo scopo, egualmente che quando, senza esservi stata interruzione nelle linee, il dispaccio non fosse pervenuto a destino per fallo del servizio telegrafico, sia quando fosse constatato esservi quello pervenuto alterato al punto che più non rispondesse allo scopo, egualmente che quando, senza esservi stata interruzione nelle linee, il dispaccio non fosse pervenuto a destino per fallo del servizio telegrafico, sia quando fosse constatato esservi quello pervenuto alterato al punto che più non rispondesse allo scopo, egualmente che quando, senza esservi stata interruzione nelle linee, il dispaccio non fosse pervenuto a destino per fallo del servizio telegrafico, sia quando fosse constatato esservi quello pervenuto alterato al punto che più non rispondesse allo scopo, egualmente che quando, senza esservi stata interruzione nelle linee, il dispaccio non fosse pervenuto a destino per fallo del servizio telegrafico, sia quando fosse constatato esservi quello pervenuto alterato al punto che più non rispondesse allo scopo, egualmente che quando, senza esservi stata interruzione nelle linee, il

Appendice

SOUVENIRS CONTEMPORAINS D'HISTOIRE

ET DE LITTÉRATURE

par M. Villemain, membre de l'Institut.

(Continuaz. V. Num. 9)

Io non penso punto al presente che io rispetto e che ha la sua necessità d'essere; si mi riconduco con la mente al passato, a quel passato che è mio, tutto splendido di speranze e, se così piaccia, d'illusioni generose. E' mi par d'essere nel 1825 e di uscire dalla Sorbona dopo una lezione del sig. Villemain, lo passeggio, in compagnia de'miei amici, pel Lussemburgo, acceso l'anima dell'entusiasmo letterario e politico che risvegliavano in noi le parole del nostro maestro e che era poi accresciuto dalla lettura d'un discorso del sig. Royer-Collard alla Camera elettiva o del duca di Broglie alla Camera alta. Noi eravamo molto giovani, è vero; ma allora l'esperienza non avea ge non le stesse nostre parole. Se oggi, dopo la funesta rivoluzione del 1848, l'esperienza sembra ostile alla libertà; dopo la caduta dell'impero fondato da un uomo che mai, da Cesare in poi, non ne fu veduto l'eguale, l'esperienza, per lo contrario, sembrava favorire del tutto la libertà. Nessuno dubitava di annoverare tra le principali cagioni che aveano abbattuto in meno di tre anni un colosso d'ingegno e di gloria, il silenzio di tutte le bocche, l'abbassamento di tutti i coraggi dinanzi ad un uomo, per grande ch'egli fosse quest'uomo, la mancanza d'un freno che valesse ad arrestare o a rallentare per lo meno l'ambizione nella sua corsa. Qui ancora non vedo e non posso vedere ne'giudizi del signor Villemain su Napoleone, su quella politica gigantesca al di fuori e troppo imperiosa al di dentro, che l'eco moderato di ciò che era, negli anni vicini alla caduta, il linguaggio universale.

Oggidì, non v'ha padre prudente e sollecito della propria fortuna il quale non dica a' suoi figli: Diffidate delle idee liberali! Allora i nostri padri ci avrebbero detto volontieri: Non vi fidate della gloria! Ecco come essa finisce!

Ah! l'imperatore non sarebbe caduto, se i grandi corpi dello Stato avessero potuto far giungere la loro voce moderatrice fino a lui in tempo opportuno! Egli non sarebbe caduto, se la opinione pubblica avesse potuto manifestarsi sia dalla tribuna, sia dalla stampa! I cortigiani ed i piaggiatori erano esecrati, me ne ricordo; e si alzavano fino alle stelle coloro che avevano avuto il coraggio di opporre qualche resistenza al volere assoluti ed agl'impeti del loro signore, Lanjuinais nel Senato, Daru nel Consiglio.

Noi soprattutto, e qui ancora è una cosa di data e di cronologia, noi che non avevamo veduto dell'impero che anni ancora pieni di gloria ma disastrosi pei loro effetti; che non conoscevamo quasi questo regime sa non per la coscrizione e per quelle leve d'uomini che gettavano il lutto nelle famiglie: quale impressione non doveva fare su noi il parere liberale de' nostri padri? Ed lo parlo del parere degli uomini assennati, e non già del geidio pazzo delle fazioni. Dovrò lo dirlo? Se il libro del signor Villemain ha modificato la mia opinione, gli è piuttosto in favore del grande uomo, che i patimenti degli ultimi anni del suo regno ci aveau fatto troppo disconoscere. Gli errori che il sig. Villemain condanna, nessuno gli assolve oggi, penso lo. Nessuno crede che Napoleone abbia avuto ragione di andar fino a Mosca e di far portar via il papa da Roma. Si è quasi generalmente d'accordo, che la censura imperiale facea pompa qualche volta d'uno zelo eccessivo. Ma, lo confesso, in mezzo agli errori del principe, l'uomo in Napoleone mi pare ancor più seducente e, se oso dirlo, più amabile nel libro del sig. Villemain ch'lo non l'aveva immaginato.

L'ingegno prodigioso di Napoleone, la sua abbagliante fantasia, la sua bontà famigliare con quelli de' suoi servitori de'quali egli pregiava il valore personale e conosceva l'osservanza e l'affetto, spiccano ad ogni parola delle sue conversazioni col signor di Narbonne, conversazioni così fedelemente riprodotte dal sig. Villemain. Che quadri! quali scene! quai ricordanze! Che cosa avvi egli nella storia o nella tragedia, in Tacito od in Corneille, che agguagli quella deliberazione sulla guerra di Russia, nella quale l'imperatore espone al signor di Narbonne i suoi motivi per intraprendere e portare la guerra fino a Mosca, intanto che il signor di Narbonne, commosso ma non sedotto, compreso di dolore e d'ammirazione ad un tempo, combatte una ad una le illusioni del genio e prevede ogni cosa, così per tenerezza verso il suo signore ch'egli ama e che va alla sua perdita, come per buon senso! Quale fiducia, quale abbandono per parte dell'imperatore, qual brama di convincere e di trarre nel suo avviso il sig. di Narbonne, come se questi avesse avuto bisogno d'essere convinto per obbedire e per morire! E quanto è al sig. di Narbonne, qual fermezza, quale indipendenza di giudizio, qual rispettosa ma invincibile resistenza ai ragionamenti, alle imagini, ai fiumi d'eloquenza che sgorgano dalla bocca dell'imperatore! E quale emozione non fa provare ciascheduna delle parole di questa discussione intima tra il più straordinario degli uomini e il più fedele, il più illuminato dei servitori, quando si hanno presenti allo spirito Mosca, la Beresina, lo sperpero di tanta gloria e di tanta grandezza. Io era stato colpito di maraviglia all'udir leggere questo passo dallo stesso sig. Villemain; poi l'ho riletto col più vivo entusiasmo, e ora dico che non ho mai letto in nessun altro libro niente di più magnifico. L'imperatore s'ingannava, purtroppo! Ma a quali uomini è dato d'ingannarsi in tal modo! Per poco non siamo sdegnati contro il sig. di Narbonne di non aver egli ceduto all'imperatore: tanto questi è grande nelle proprie illusioni, amabile nella sua famigliarità: tanto è uopo di superare se medesimo per resistere a un cosiffatto ascendente!

Liberale del 1789 e già ministro costituzionale di Luigi XVI, il sig. di Narbonne, divenuto pol l'aiutante di campo e l'amico dell'imperatore, non rinnegava punto le sue antiche convinzioni; che anzi le aveva conservate tutt'intere nell'animo. Napoleone lo sapeva, e forse per questo amava e pregiava anche più il sig. di Narbonne del quale, da un altro canto, conosceva il leale affetto e la carità patria, superiore a tutte le passioni di parte. L'imperatore non ignorava che nel 1793, allorchè si agitava il processo di Luigi XVI, il sig. di Narbonne, ricoverato in Inghilterra, aveva reclamata la sua responsabilità di ministro, e chiesto alla Convenzione d'essere accettato come accusato nel posto del re, o d'essere almeno sentito, nelle sue explicazioni come testimonio, salvo a pagar pol questo favore con la sua testa come complice. L'imperatore non ignorava nemmeno che, esiliato, proscritto, detestando i fulmini ed essendo detestato da quelli, il sig. di Narbonne aveva ricusato di dare alcuna informazione al signor Pitt per la guerra che questo ministro dichiarava alla Francia, e che un ordine del governo britannico l'aveva costretto a cercare un asilo nel continente. Con un patriottismo si puro, le idee liberali del sig. Narbonne non gli potevano nuocere nell'animo di Napoleone, il quale, da un'altra parte, si compiaceva in singolar modo nell'acutezza di mente, nel conversare vivace e nell'alta ragione del suo aiutante di campo. Insomma, l'imperatore vedeva che il sig. di Narbonne, pur contraddicendolo qualche volta, l'ammirava e l'amava sempre per naturale tendenza; e questa affettuosa fedeltà del sig. di Narbonne verso l'imperatore, trasparante dalle pagine del sig. Villemain, gli è per appunto quella che rende il suo libro così interessante e patetico. Si sente come il sig. di Narbonne, si biasima l'imperatore, si deplorano i suoi errori, lo si vede correre fatalmente alla propria perdita, e nullameno il cuore è rapito verso lui da un istinto irresistibile! Ed ecco ciò che non provavano i nostri padri dopo il 1814 e il 1815. Essi avevano tanto sofferto!

(*Continua*).

spaccio arrivasse più tardi di che non sarebbe pervenuto se ne fosse stato fatto l'invio per mezzo della posta.

Le spese di restituzione saranno sopportate dall'Amministrazione sul territorio della quale la negligenza o l'errore sarà stato commesso.

Art. 32. I dispacci di Stato saranno accettati e trasmessi da tutti gli Uffici, senza che ne venga fatto anticipatamente il pagamento dell'importo della tassa.

La tassa sarà calcolata giusta le tariffe stabilite per le corrispondenze del pubblico.

Art. 33. Nei rapporti internazionali non vi sarà franchigia di tassa che pei dispacci relativi ai servizi del telegrafi.

Art. 34. I conti saranno liquidati per periodo trimestrale. Le tasse prelevate su ciascun dispaccio in ragione di percorrenza sul territorio di cadauno Stato saranno rimborsate al rispettivo Governo.

Art. 35. I diritti riscossi per ispedizione di copie saranno devolnti all'Ufficio telegrafico sul territorio del quale la spedizione sarà stata fatta.

Art. 36. Il Regolamento reciproco dei conti avrà luogo alla scadenza di ciascun mese. Il deconto e la liquidazione del saldo saranno fatti al fine di ciascun trimestre. Questi conti comprenderanno le tasse a debito.

I conti saranno compilati dall'Amministrazione Sarda in moneta dello Stato Sardo, con riduzione dei totali in moneta Austriaca, e dalla Amministrazione Austriaca in moneta austrinca con riduzione dei totali in lire italiane.

Nella riduzione delle monete, il fiorino, moneta di convenzione, sarà ragguagliato a lire italiane due e centesimi cinquanta.

I conti tra le due Amministrazioni saranno sempre saldati in moneta sonante.

Art. 37. Il saldo risultante dalla liquidazione trimestrale sarà pagato in moneta corrente nello Stato a profitto del quale esso saldo sarà stabilito.

Art. 38. Resta convenuto che ove venissero introdotte delle modificazioni nelle stipulazioni del vigente Trattato telegrafico Austro-Germanico, ovvero l'esperienza venisse a far riconoscere inconvenienti pratici nella esecuzione delle clausule del presente trattato, potranno le medesime essere modificate di comune accordo, quando cioè il miglioramento proposto sia ammesso da ciascuno degli Stati contraenti, il rifiuto d'uno di essi importando necessariamente il mantenimento delle disposizioni attuali. A questo effetto ogni due anni saranno tenute conferenze tra i Delegati degli Stati contraenti, acciò eglino possano comunicarsi reciprocamente le modificazioni che l'esperienza avrà fatto vedere doversi introdurre nella presente Convenzione.

Art. 39. Il Governo di S. M. l'Imperatore d'Austria dichiara concludere la presente Convenzione telegrafica in nome Suo ed in nome di tutti gli Stati di Allemagna facienti parte dell'Unione telegrafica Austro-Germanica, come si a nome dei Paesi Bassi che hanno accedeto all'anzidetta Unione.

Epperò tutte le clausule della presente Convenzione saranno obbligatorie non solamente per l'Austria, ma eziandio per la Prussia, la Baviera, la Sassonia, l'Hannover, il Wurtemberg ed i Paesi Bassi.

Art. 40. La presente Convenzione sarà posta in esecuzione il primo gennaio mille ottocento cinquantaquattro, e starà in vigore sino al trent'uno dicembre mille ottocento cinquantacinque.

Tuttavia le Parti contraenti potranno di comune accordo prolungarne gli effetti oltre all'anzidetto termine.

Nel qual caso essa sarà considerata come in vigore per un tempo indeterminato e sino allo spirare d'un anno a far tempo dal giorno in cui ne sarà fatta la denunzia.

Art. 41. La presente Convenzione sarà ratificata e le ratifiche rispettive saranno cambiate in Torino nel più breve termine possibile.

Tuttavia il Governo Austriaco non s'impegna a ratificare la medesima che dopo d'aver ricevuta l'adesione degli altri Governi facienti parte dell'Unione telegrafica Austro-Germanica e del Governo de'Paesi Bassi.

In fede di che i Plenipotenziarii rispettivi hanno firmato la presente Convenzione, e vi hanno apposto l'impronto dei loro stemmi.

Fatto a Torino, in doppio originale, questo di vent'otto settembre mille ottocento cinquantatrè.

(Firmato) POLLONE (L. S.) (Firmato) APPONY (L. S.)

Noi avendo veduto ed esaminato la presente Convenzione telegrafica, ed approvandola in ogni sua parte, l'accettiamo, confermiamo e ratifichiamo, promettendo d'osservarla e farla inviolabilmente osservare. In fede di che abbiamo firmato le presenti, contrassegnate dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e munite del Nostro Reale Sigillo. Dato dal Nostro Reale Palazzo di Torino addì ventiquattro del mese di novembre l'anno del Signore mille ottocento cinquantatrè.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Controfirmato: DABORMIDA.

Per copia conforme all'originale,

Torino, il 2 gennaio 1854.

Il Segretario Generale del Ministero per gli Affari Esteri
MOSSI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 gennaio*

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 7 gennaio 1854.

Prendono posto e prestano il prescritto giuramento i signori Giuseppe Montù, Giuseppe Malan e Giuseppe Guillot nuovi membri della Camera, stati nominati per Ministeriale Decreto del 16 dicembre, dal quale vennero ad un tempo confermati in simile carica i signori cav. Cotta, marchese Colli, Laclaire e Racca.

È letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza.

Sono gradite le offerte di alcuni libri assai interessanti fra i quali havvi una copia del rapporto dei Giurì della Esposizione di Londra che la Commissione inglese fece stampare in elegante edizione per distribuire a tutti gli Espositori; ed un esemplare trasmesso graziosamente dal Ministero per gli Affari Esteri dell'opera inglese del signor Forrester sulle risorse commerciali ed agricole del Portogallo.

Sono nominate le Commissioni permanenti d'ispezione e vigilanza sulla Borsa di commercio, sugli stabilimenti della Condizione e saggio delle sete; sull'opificio della *pressa*; e sulla contabilità della Camera.

È sentita con sensi di viva soddisfazione la partecipazione che in seguito agli uffici da essa Camera interposti sia stata dal Governo destinata al valente incisore presso la Regia Zecca di Torino sig. Nicolao Lendy la distinta onorificenza d'una medaglia in oro coniata coi tipi dello Stato per attestare pubblicamente il riconosciuto merito d'arte e di utilità ne' suoi ponzoni microscopici da bollare le orerie, e per dargli non dubbio contrassegno del rincrescimento provato di che alla Esposizione di Londra i suoi pregiati lavori non siano stati posti in quell'evidenza che avrebbe giustamente elevato a non comune riputazione il nome dell'autore.

Per acclamazione il sig. Vegezzi agente di cambio viene dalla Camera confermato a sindaco pel 1854 dei mediatori di commercio, non senza che unanime sia stato il riconoscimento della benemerenza da lui acquistata a giusto titolo verso il commercio di Torino per lo zelo e la intelligenza con cui resse finora le cose della Borsa, anche con non tenue sacrifizio del proprio interesse.

Si manda pubblicare l'apertura del concorso agli aspiranti alla nomina di Sensale nei posti rimasti vacanti per la morte del sig. Beccaria e per la dismissione del signor Fontana, ed alla nomina d'Agente di Cambio in surrogazione del sig. Zucchi, rinunciante.

Il sig. barone Casana chiede alla Camera si voglia adottare una rappresentanza, che in caso contrario presenterebbe esso in particolare unitamente ad alcuni altri commercianti, al Senato del Regno per ottenere modificazioni al progetto di legge sugli Agenti di Cambio e Sensali, prossimo ad essere posto in discussione. In tre parti è divisa la sua proposta: la prima concerne alcune condizioni d'ammessibilità; la seconda, la facoltà che il Governo dovrebbe riservarsi d'istituire nelle Borse Agenti di Cambio speciali per trattare in pubblico le negoziazioni di fondi sulla loro risponsabilità, sotto determinate cautele e coll'obbligo di deposito d'una parte degli effetti cadenti in contratto a termine; la terza, la proibizione d'ammettere a contrattazione nelle Borse altri valori fuori di quelli designati dalle Camere di Commercio o dai Municipii che ne hanno la superiore ispezione.

La Camera commenda lo spirito da cui sono dettate siffatte proposte, ma essendo sorte delle osservazioni sull'opportunità e sul merito delle medesime, una speciale Commissione è incaricata di farne attenta disamina per riferirne nella prossima adunanza.

Sono riferite nuove combinazioni proposte per l'associazione del Commercio di Ciamberi alla intrapresa della trasmissione telegrafica dei corsi giornalieri della Borsa di Parigi, sulle quali non si può prendere deliberazione.

È presentato un soddisfacente specchio delle operazioni dello Stabilimento della pubblica Condizione delle sete nel 1853 insieme con una lettera del sig. Direttore che chiede spiegazioni a perfezionamento di alcune parti del servizio. Entrambi questi documenti si trasmettono alla Commissione d'ispezione e vigilanza sullo stesso Stabilimento.

Datasi comunicazione dei provvedimenti emanati per la fondazione di un ufficio pel Saggio normale delle sete, la Camera ringrazia il Ministero stato così sollecito a promuoverli, ad approvarli, e la Commissione perchè con le zelanti cure abbia procurato la apertura del nuovo Stabilimento a pubblico servizio pel giorno 9 del corrente; manda poscia alla medesima Commissione un ricorso direttogli da uno dei privati assaggiatori, il quale chiede gli venga corrisposta un'annua indennità.

Ringrazia poi anche l'altra sua Commissione stata prescelta per unirsi a quella nominata dal Municipio per istudiare i mezzi di dotare il Commercio della Capitale di un deposito doganale di merci, i quali mezzi maturatamente investigati vennero poi stabiliti, secondochè risulta dalla esposizione che ne fa la Commissione istessa, ed il signor Sindaco della città si sarebbe assunto lo incarico di proporre permettono lo ingrandimento dell'emporio a misura che le circostanze lo richiedono.

Sono approvati in seguito ad attenta discussione i rapporti di speciali Commissioni, che, sull'invito fatto alla Camera dal Ministero di Finanze di emetterne il proprio avviso, consigliano:

1. Sia dichiarato meritevole di accoglimento la domanda di privilegio esclusivo inoltrata dal sig. Claussen per la introduzione di alcuni perfezionamenti nel trattamento delle materie fibrose vegetali ed animali, e nell'imbiancamento delle materie istesse e de'loro tessuti.

2. Sia dichiarata non conveniente la concessione del privilegio chiesto dai signori Alcan e Limet per l'esercizio di un metodo da essi indicato di preparazione al filare dei bozzoli specialmente, del lino e di altre materie filamentose.

Il quadro rappresentante la effigie di S. M. il Re in piedi di grandezza al naturale, che il sig. professore Luigi Gandolfi aveva offerto di dipingere per ornarne la principale sala della Camera, trovasi collocato al destinatogli posto, e dà occasione ad ognuno di ammirare la mano maestra che lo condusse a termine in sì poco tempo e con tanto artistico merito.

Quindi la Camera, mentre vuole che il generoso dono rimanga distintamente registrato ne' suoi atti, prega il signor Vice-Presidente di renderne al sig. Gandolfi la più esplicita testimonianza di gratitudine.

Per essere l'ora tarda e non esaurito l'ordine dei lavori, la adunanza è prorogata a venerdì prossimo.

FATTI DIVERSI

STRADEFERRATE. — La società anonima della stradaferrata da Torino a Cuneo ha tenuto l'8 del corrente gennaio una adunanza straordinaria degli azionisti. V'intervennero oltre ai membri del consiglio d'amministrazione, il signor conte Quarelli, commissario del Governo presso la Società, ed i sigg. avvocati Brunet e Castellani, rappresentanti il municipio di Cuneo. Il presidente die'lettura del rapporto a nome del consiglio d'amministrazione sullo stato e progresso dell'impresa sociale.

Si accenna in esso al motivo per cui non si potè dar esecuzione alla deliberazione presa dall'assemblea generale nella sua seduta del 31 marzo 1853, per l'emissione di cartelle di prestito pel complessivo valore nominale di L. 3,560,000, e, per far fronte alle spese pel prolungamento della linea, domanda l'autorizzazione all'adunanza di emettere 4200 azioni che ancora rimangono a disposizione della società alle condizioni che appariscono dallo stesso rapporto. Messa ai voti, questa proposta fu approvata ad unanimità.

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE. — Si legge nel *Parlamento*:

I forni del Vulcano hanno ripreso da più giorni le loro operazioni, con esito molto soddisfacente. Le migliorie introdottevi dal sig. Tiget hanno già fatta buona prova. Il pane riesce benissimo cotto, e la farina dà un prodotto molto conveniente. Inoltre sappiamo che il sig. Tiget ha già ideate nuove innovazioni, che renderanno sempre maggiori e più completi i risultamenti dell'impresa.

L'ad un tempo si sono spinti attivamente le pratiche per gli accordi colla Società di Panificazione, e, se siamo bene informati, per il di dell'aduanza generale, sarà già in pronto il tenore del contratto, permodochè entro il corrente mese pare che le due Società potranno intraprendere in modo permanente e definitivo le loro operazioni normali, massimechè, a quanto ne ne dicono, la Società di Panificazione non avrà bisogno d'altro versamento fuori quello dei due primi decimi, stantechè in cotesto ramo d'industria gl'incassi sono quotidiani, e tutto il giro delle operazioni contenendosi nel breve intervallo di 5 giorni, si può lavorare su amplissima scala, anche solo con un capitale di 60 od 80,000 lire.

IGIENE PUBBLICA. — Ci scrivono da Genova in data del 10 gennaio corrente:

Avendo il Sindaco di questa città informato l'intendente che il giorno 7 corrente era avvenuto in Genova un caso di morte per attacco qualificato di *cholera sporadico* ma con grave sospetto di *cholera asiatico*. L'intendente secondando i desiderio del Sindaco delegava uno dei componenti ordinario del Consiglio provinciale di sanità ed il segretario di detto Consiglio per procedere all'autopsia, la quale venne eseguita ieri innanzi ai predetti signori ed al vice-presidente del Consiglio medesimo cav. Picasso, e dimostrò la mancanza assoluta dei caratteri patognomonici del cholera asiatico.

NECROLOGIA ITALIANA DEL 1853. — Ai nomi già pubblicati si può aggiungere quello del cav. Leopoldo Simondi, direttor generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico, trapassato in Torino nel mese di marzo 1853.

FRANCIA

PARIGI, 8 *gennaio*. Leggesi nella *Correspondance Havas*:

Una ben miserabil tattica è quella dei partiti, la quale consiste in separare, nella questione d'Oriente, gl'interessi della Francia dagl'interessi dell'Inghilterra. La diplomazia russa non opera su questo punto altramente da certi francesi, i quali si pretendono amici del loro paese, e che s'ingegnano a mettere in campo sofismi singolarmente graditi allo czar.

Ecco fra le altre cose ciò che cotesti abili scrittori hanno scoperto. Noi non abbiamo verun interesse pericolante a Costantinopoli. La Francia non è minacciata, e l'Algeria non manca che cosa dunque andiamo noi a fare nel Bosforo, e perchè ci presentiamo noi da don Chisciotti d'una causa che non è la nostra? Per gl'inglesi la cosa è diversa; essi han molto da perdere, imperocchè la Russia li tocca nel vacuo della corazza, e già i loro possedimenti dell'India sono in pericolo. Ma veramente è affar loro proprio, e noi saremmo troppo buoni a immischiarcene, poichè al certo, se noi fossimo al posto loro, essi non ci trarrebbero d'impacci. Vadano essi dunque a soccorrere il sultano, l'assistano coi loro vascelli e coi loro soldati, interchiudano alla Russia la via dell'India, tutelando la Porta; nulla v'è di più naturale e giusto. Accompagniamoli coi nostri voti, ma la benevolenza nostra si limiti a ciò, e non c'ingeriamo in una contesa nella quale molto abbiamo da perdere, senza aver nulla da guadagnare.

Noi non indeboliamo gli argomenti che fan correre per le loro sale e pei loro giornali i politici della fusione. Come ognun vede, questo linguaggio è accorto: esso parla vivamente agl'interessi un po' sgomentati e potrebbe ingannar l'opinione, se tosto non si conoscesse dal loro fare impacciato e dalle loro reticenze che costoro non parlano la lingua della Francia, e che manca ad essi ciò che mai non mancò al popolo di questo paese, il cuore.

L'inghilterra, dicono, è minacciata, e la Francia no; quindi l'interesse non è il medesimo, e perciò la condotta de' essere differente. Questo è un errore. La Francia e l'inghilterra si sono impegnate, l'una e l'altra, per un motivo assolutamente identico, motivo che sussiste oggidì, e che non isparirà se non nel giorno in cui la Russia avrà disarmato e sarà rientrata ne' suoi limiti territoriali. Questo motivo è il mantenimento dei trattati che guarentiscono l'equilibrio dell'Europa. Fino a che cotesto scopo non sarà ottenuto, la Francia non avrà tutelato non solo la sua dignità, ma anche i suoi interessi di pace e di sicurezza.

È verissimo che la politica russa, vedendo l'Inghilterra risoluta a difendere, di concerto colla Francia, il trono del sultano, cercò di suscitare nell'India apprensioni ed impacci al governo inglese. Ov'ella avesse potuto aver appiglio nella Francia, avrebbe ordito contro di noi gli stessi intrighi. Ma che prova questo, di grazia, e in che muta la condizione delle cose relativamente all'affare turco-russo?

Il solo risultato di questo incidente è di legare più fortemente che mai l'Inghilterra alla causa che noi abbiamo abbracciata, e di renderle più facili i sacrifizi che debbono farla trionfare. Nulla v'è in ciò, di che possiamo lamentarci.

Che se, più tardi, aggiustata la vertenza turca, piacesse alla Russia di ricominciare il suo giuoco contro l'India inglese, noi non avremmo bisogno de' consigli de' fusionisti per essere del tutto disposti a lasciar che l'Inghilterra si schermisca, come essa intende, dalle aggressioni più o meno aperte dello czar. Ella potrebbe bastare, non ne dubitiamo, a tutte le necessità presenti, imperocchè per difendere i diritti che le sono proprii, non ha bisogno della Francia, come la Francia non ha bisogno d'essa, se avesse da respingere un attacco od un'ingiuria personale da vendicare.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *gennaio*. Il *Times* del 6 gennaio dà un Prospetto delle forze navali della Gran Bretagna, e annovera tra vascelli e fregate da guerra a elice 23 navigli, armati di 1,547 cannoni e della forza complessiva di 9,230 cavalli.

Aggiunge poi le fregate a vapore ordinarie in numero di 9 con 169 cannoni e della forza c. s. di 4,716 cavalli.

Finalmente parla di alcuni navigli a elice che si stanno ora costruendo e che, fra alcuni mesi, saranno pronti a prendere il mare. I quali sono in numero di 13 e saranno armati di 970 cannoni La loro forza complessiva sarà di 5400 cavalli all'incirca.

Sappiamo (continua il *Times*) che l'intenzione del governo è di portare in quest'anno a 53,500 il numero de'marinai e soldati di marina (*marines*); il che dà un aumento di 8,000 uomini, oltre a quello di 5,000 uomini, decretato sotto il ministero Derby.

Coloro adunque che si sono affrettati a chiamare la guerra, vedranno che al presente noi siamo assai meglio preparati che nella primavera scorsa. Allora il Baltico era aperto; le nostre forze navali non erano riunite e le nostre costiere erano relativamente senza difesa.

Nessuno potrà lagnarsi che la Gran Bretagna si sia mostrata meno violenta o meno pronta nelle sue rimostranze ostili, sia ch'ella abbia sperata la pace fino all'estremo, sia ch'ella abbia fatto, a giusto titolo, capitale sulla propria possanza. L'ammiraglialo ha creata una flotta magnifica composta di vascelli costruiti con tutto il perfezionamento immaginato dalla scienza moderna.

— Lo stesso giornale, nel suo numero del 7 gennaio, esamina la circolare degli affari esteri dell'imperatore de'francesi e approva pienamente questo notevole documento: ma il *Times*, più che un appello alla guerra, vi scorge una giustificazione ponderata della politica che il gabinetto di Parigi ha seguita, in tutte le varie fasi della quistione d'Oriente, al solo intento di conservare la pace alla Francia ed al mondo.

« L'intento del governo francese è stato anche quello (aggiunge il *Times*) del gabinetto di Londra, e quantunque noi siamo ora chiamati a resistere all'aggressione della Russia, non per questo cesseremo di dire, che gl'interessi veri e permanenti delle due più civili nazioni del mondo, sono tuttavia nella pace, e che il nostro scopo principale nell'intraprendere la guerra contro la Russia è di terminarla il più presto e il più felicemente possibile. »

— Il *Morning-Chronicle* così conchiude il suo articolo sulle cose d'Oriente:

« Gli è possibile che in questo momento ostacoli materiali impediscano alle flotte di entrare nel mar Nero, ma gli è anche certo che, a meno d'impossibilità assoluta, gli ammiragli Dundas e Hamelin eseguiranno scrupolosamente gli ordini de'loro respettivi governi, ordini che a quest'ora debbono essere loro pervenuti. L'aggressore, a menochè, contro ogni aspettazione, non ceda all'ultimo momento, dovrà vedere bloccata Sebastopoli e fare, nella primavera prossima contro la Turchia e i suoi alleati, una guerra svan-

www.internetculturale.it

taggiosa, in seguito alla interruzione totale delle sue comunicazioni sul mare.

Tra un anno si tratterà di sapere quai pegni saranno domandati alla Russia per una pace di cui i vincitori determineranno le condizioni. »

— Si legge nel *Morning-Herald* :

I lords alti-commissari del tesoro di S. M., avendo notificato ai commissarii della riduzione del debito nazionale, che l'attuale sopravanzo delle entrate del Regno-Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, sulle spese, per l'anno scaduto il 10 ottobre 1853, ammonta alla somma di 3 milioni 247,423 lire st., 11 scellini, 11 d., i commissari del debito nazionale annunziano in conseguenza, che la somma di 811,885 l. st. essendo il quarto del sopravanzo suaccennato, sarà impiegata alla riduzione del debito nazionale. A questa somma deve essere aggiunto l'interesse per conto di donazioni e lasciti da destinare all'acquisto di fondi, 3,951 l. st. 13 scell. 10 d. Totale, 815,807 l. st. 11 scell. 9 d.

— Si legge nel *Daily-News* :

Gli arrivi di ieri (6) ci recano una deplorabile lista delle perdite e dei naufragi avvenuti su varii punti della costiera. Molte persone son perite, e gran numero di carichi sono andati perduti. Si calcola che lungo la costiera est e nord-est, Sultolk, Norfolk, Lincolnshire, Yorskshire ecc. più di cinquanta bastimenti hanno dato in secco e che molti marinai sono morti.

— Il *Sunderland-Herald* annunzia che gravi disastri successero a Hartpool e ne'dintorni : sessanta navigli dettero in secco.

Altri sinistri ebbero luogo a Dublino e nella baia di Kingstown. La stradaferrata di Kingstown fu molto danneggiata e, all'alta marea, fu in gran parte sommersa.

TURCHIA

Secondo la corrispondenza del *Journal des Débats*, il governo di Costantinopoli, in seguito all'ultima assemblea generale di tutti i dignitari dello Stato, sarebbe autorizzato a trattare cogli ambasciatori delle quattro potenze sulle basi seguenti :

Ristabilimento dei rapporti fra la Turchia e la Russia come prima della missione del principe Mentschikoff.

Confermazione di tutti gli antichi trattati riassunti e corroborati da un nuovo trattato.

Sgombramento dei Principati (condizione per la quale il governo sembra disposto ad accettare la malleveria dell'Europa).

Riunione in una città neutrale di una conferenza destinata a discutere i particolari su queste basi ;

Ratificazione dei privilegi accordati ai cristiani.

Rinnovamento dei trattati del 1841, con cui le grandi potenze si obbligherebbero nuovamente di guarentire l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano, e la Porta si obbligherebbe d'introdurre nell'amministrazione tutte le riforme che si possono desiderare, cioè il miglioramento della sorte dei rajas o sudditi cristiani della Porta.

Tuttavia il *Journal des Débats* teme che il gabinetto di Pietroburgo non voglia consentire ad entrare in trattative.

Il principe Sturza, figlio dell'ospodaro di Moldavia, era giunto a Costantinopoli per offrire al sultano i suoi servizi e la sua spada. Per lungo tempo egli esercitò il comando supremo delle truppe moldave, e si era fatto stimare universalmente. Egli fu bene accolto a Costantinopoli, ed il sultano lo ha nominato bascià col grado di generale di brigata; egli doveva partire fra breve pel quartiere di Omer bascià.

VARIETA'

DELL' ILLUMINAZIONE COL MEZZO DEL GAS

ESTRATTO DALLA LEGNA

Rivendicazione agl' Italiani di esperienze e proposte per renderlo in uso (1).

Allorquando si sottomette il legno all' azione del fuoco in recipienti chiusi, e che ricevano sfogo solo col mezzo di condotti nei quali l'aria non abbia l'entrata, si conseguono diversi prodotti, il carbone cioè, i bitumi, gli olii empireumatici, l'acido pirolegnoso od acetico, la paraffina o cera di legno, lo spirito di legno, l'ammoniaca, e finalmente un gas combustibile, il quale nell' ardere dà una fiamma atta ad illuminare, quantunque con minore vivacità di quella che si estrae dal carbon fossile.

Il primo a cui venisse in animo il pensiero di trar profitto dal gaz combustibile del legno all' oggetto di rischiarare le case e contemporaneamente di scaldarle, fu l'ingegnere francese Lebon, il quale inventò un suo apparecchio detto *termolampo*, in cui distillavasi il legno, condensavansi il bitume e gli altri prodotti liquidi, e si accendeva il gas uscente da uno o più becchi.

Il trovato del gas che si ritraeva più luminoso dal carbon fossile, fece in breve che cadesse in dimenticanza l'invenzione del Lebon ; ed è ora soltanto che sta per risorgere in Germania, in Francia, in Italia, mercè le cure di alcuni distinti chimici ed ingegneri, e le Società che si formarono e si vanno formando per l'uso in grande del gas del legno all' illuminazione.

Nel frattempo, cioè nello spazio di cinquant'anni, il gas del legno non valse ad altro, nelle fabbriche di carbone in apparecchi chiusi, che ad ardere sotto i recipienti della distillazione come mezzo di scaldamento gagliardo ; e se qualche raro esperimentatore apparve di tempo in tempo a ricordare l'utile che avrebbesi potuto ricavare dall' idea di Lebon, furono italiani quei dessi, due dei quali piacemi principalmente di nominare, uno è il march. Cosimo Ridolfi, perchè studiò con indagini apposite il termolampo, ne dimostrò i benefizi, tenne conto del ricavato, porgendo documenti preziosi che anche attualmente possono tornare di cognizione vantaggiosa ; l'altro è il sig. Giovanni Minotto, il chiaro vice-direttore de' nostri telegrafi elettrici, il quale, avendo da trattare dell' illuminazione a gas nel suo reputato *Dizionario tecnologico*, seppe sagacemente intravvedere come e quanto il gas del legno fosse da apprezzare per l'illuminazione, ed in qual modi trasfondergli quella maggior splendidezza, che in parte mancagli a fronte del gas del litantrace.

Ridolfi pubblicò intorno all'argomento, nel 1817, un opuscolo con tavole incise, intitolato *Saggio sul termolampo a legno*. In essa descrive l' apparecchio da esso lui disposto e perfezionato, le maniere di adoperarlo, e nota certe particolarità che poscia altri vide più tardi, e che non sono inutili alla peggiore o miglior qualità della fiamma. Egli, per esempio, conobbe che il gas trasporta seco, volatilizzata, una parte dell' olio bituminoso leggiero, d' onde la luce è fatta più viva, e più bianca. In effetto scriveva : « lo stesso volume di fiamma riesce più brillante ed intenso, « se provenga da gas idrogeno carbonato empireumatico, « che da gas della massima purità. » Ora non avvi fabbricante di gas, il quale non conduca la sua officina in modo che il gas conseguitone non sia impregnato di vapori volatilissimi d' olio pirogenico, quando arriva al becco da cui deve zampillare avvampando ; e certi metodi di purificazione, consigliati come ottimi per un lato, furono poi sconsigliati dai pratici, posteriormente, perchè non solo purificavano il gas del solfo e dell'ammoniaca, ma gli levavano di sopraggiunta i vapori oleosi.

Oltre all' uso dell' illuminazione il Ridolfi indicò che la fiamma del gas del legno avrebbe potuto acconciamente valere invece di *cannello* (chalumeau) di qualunque specie con molta economia e vantaggio ; e servire perciò agli smaltatori, ai saldatori ed in tutti quei lavoratoi in cui faccia d'uopo un dardo di fiamma caldissima. Diremo, fra parentesi, che può giovare ancora mirabilmente nelle case per i fornelli economici, da cuocere e scaldare vivande e bibite, e specialmente dalla stagione primaverile a tutta l'autunnale.

E lo stesso chiaro autore, non contento a ciò, precedette alla disamina dei legni diversi più atti a fornire una bella fiamma e buon carbone, e fra tutti diede la preferenza alla quercia, e scartò i legni resinosi perchè produttori di fiamma fuligginosa. Per qual ragione posponesse i più addatti dei legni a produrre un ottimo gas che sono i resinosi, si può conoscere dalla forma dell'apparecchio e dalle dimensioni di esso, onde il gas non uscivane abbastanza freddato, nè purgato a sufficienza dai vapori troppo pesanti e carbonïosi.

Dopo aver attribuito il debito valore al gas, il Ridolfi vi si fece ad investigare l'uso possibile e più proficuo degli altri prodotti, e descrisse i risultamenti ottenuti, giunse a separare molto catrame disciolto dall'acido pirolegnoso, facendovi gorgogliare aria atmosferica, il cui ossigeno lo imbrunì e fece precipitarlo ; disacidificò il bitume col mezzo di acqua alcalizzata dal carbonato potassico, in cui lo bollì due volte, estraendolo tale, che l'acqua non più lo intaccasse, si sciogliesse nell'alcoole, formando una bella vernice del colore del mogano da stenderla su molti attrezzi. Calcolò le quantità di gas sprigionato da un dato peso di legno, di acido pirolegnoso, di carbone, e di bitume : quantità che per i tre prodotti ultimi furono di 40 per 100 del primo ; 21,3 del secondo ; 13,1 del terzo.

Il Minotto, più tardi, nel 1841, quando cadde il discorso nel suo Dizionario intorno al gas illuminante, non lasciò di parlare di quello del legno « insegnato avendoci, come si « esprime, lunga pratica delle arti, non essere sempre giusto « quest'abbandono, nè aversi a tenere quale irrevocabile « sentenza. » Esaminando i legni da preferirsi, consigliò naturalmente i resinosi, e quelli in genere che sono i più secchi e lasciano meno di carbone per residuo.

Poscia accennò : « avere il gas del legno su quello del carbon fossile il vantaggio di non contenere sostanze solforose, e per conseguenza non quell'assoluto bisogno di depurazione, essendo in minor copia anche l'acido carbonico ; onde il gas di legno abbisogna di un condensatore semplicemente. »

Fra i suggerimenti d'importanza peculiari, e che al presente sono messi in pratica, ricorderemo quello di far gocciare il catrame od olio pirogenato nelle storte della distillazione, affine di migliorare il gas ; e l'altro di aggiungere resina alle legna come si fa dalla Compagnia Provenzale ; anzi termina il suo egregio capitolo con dire : « Concludendo « riteniamo fermamente che il gas della legna si possa con « vantaggio sostituire a quello del carbon fossile, con le « precauzioni addietro additate di bruciare nel fornello i « primi gas, di decomporre il catrame aiutandolo ancora « se occorresse con l'aggiunta di resina o di altro catrame ; « sempreché però i prodotti dell'acido pirolegnoso e del carbone trovino facile smercio ed utile a segno da potersi riguardare come i più importanti prodotti. »

L'aggiunta della resina suggerita dal Minotto, e l'operazione del catrame e degli olii empireumatici, sono appunto i mezzi di cui si valse la Compagnia di Marsiglia per rendere più luminoso il gas delle legna ; imperocchè la fiamma di esso, qualora non sia avvivata in qualche modo, splende alquanto debole, e però da sola senza opportuni artifizi non sosterrebbe il paragone di quella del carbon fossile. Come la resina le trasfonda vivacità, si può intendere facilmente, quando si consideri ch' essa e gli olii vegetabili fissi, sono le sostanze che rendono più bella e luminosa fiamma se distillati in recipienti chiusi ; di guisa che il gas della resina e dell'olio possiede un potere risplendente doppio ed anche triplo di quello del gas di carbone fossile. Se uniscasi legna e resina, nelle proporzioni volute, ne uscirà un gas misto, la cui splendidezza stando intermedia fra il gas di legno puro ed il gas di resina, pareggierà o si approssimerà a quella del gas di litantrace.

Anche un italiano fu il primo a consigliare l' uso della resina e dei semi oleosi per l'estrazione del gas illuminante ; e qui ne ricorderemo il nome con peculiare venerazione, poichè di uno degli uomini più riputati in Italia, il prof. Gioachino Taddei.

Agli italiani non mancano la perspicuità e l'acutezza della vista ; essi la spingono a profondo e spesso precedono il tempo ; ma loro mancano i mezzi larghi, gl' incuoramenti, e perfino le accoglienze lusinghiere del loro connazionali.

(1) *Questo breve scritto fu letto alle* Conferenze Tecniche *nell' adunanza del 23 dicembre scorso, e si dà alle stampe per voto della Conferenza.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 12 *gennaio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *gennaio*. Leggesi nella *Patrie* :

Si sono fatte correre oggi in Parigi diverse voci che la loro inverosimiglianza rende inutile di smentire.

Le notizie recate dai giornali esteri sono sempre nel senso medesimo, e rappresentano la Russia come quella che persiste nella via si deplorabilmente da lei tenuta. Noi non crediamo oltreciò che alcun nuovo fatto sia venuto a modificare lo stato delle cose.

— Leggesi nel *Moniteur* : Il principe di Chimay ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi dall'imperatore, e di presentargli una lettera particolare di S. M. il re del belgi.

A proposito di questa nota del *Moniteur*, la *Correspondance Havas* dice : È corsa voce fra gli speculatori che la lettera del re Leopoldo aveva per iscopo di agevolare la ripresa dei negoziati, per le cose d'Oriente, sopra basi più favorevoli. Questa voce ha preso anzi tali proporzioni nel pomeriggio, che essa è stata, per così dire, l'avvenimento del giorno. Non occorre soggiungere che noi non accenniamo il fatto se non a titolo di saggio della credulità pubblica.

— Leggiamo nello stesso giornale ufficiale : L'imperatore ha ricevuto in udienza pubblica il sig. Lucio Palido, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica di Venezuela.

— Leggesi nella *Correspondance Parisienne* : Il generale di Castelbajac, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, si è ricusato di assistere al solenne *Te Deum* fatto cantare dallo czar per render grazie al Cielo del barbaro eccidio operato dalle sue armi in Sinope. Questo semplice atto di dignità del rappresentante della Francia è annunziato dal *Bulletin*

INGHILTERRA. Si legge nella *Patrie* :

Ci scrivono da Portsmouth, in data del 6, che niente era stato cangiato negli ordini inviati, alcuni giorni fa, dall' ammiraglio e che si continuava con grande alacrità l'armamento dei navigli da guerra che debbono recarsi nel Golfo Persico.

ALEMAGNA. *Berlino*. Leggesi nella *Gazzetta di Voss* :

È stata testè rimessa al nostro gabinetto una nota del conte di Nesselrode in risposta ad una dimanda fatta sul punto di sapere se la Russia consentirebbe ad istituire un protettorato europeo da esercitarsi in comune sulle popolazioni cristiane della Turchia, come mezzo di transazione. La risposta è, dicesi, negativa. La Russia non permetterà giammai che alcuno intervenga nelle sue vertenze colla Turchia.

SVEZIA. Una commissione composta di ufficiali ed ingegneri è testè partita per visitare le coste del litorale, e porre alla stato di difesa tutti i punti militari.

PRINCIPATI DANUBIANI. Una corrispondenza dai confini turchi, in data del primo gennaio, conferma che i turchi presero Karakal, come era già stato annunziato da un dispaccio telegrafico del *Fremdenblatt*. La *Gazzetta di Trieste* del 9 gennaio dice che, secondo le ultime notizie, i turchi passarono il Danubio con un forte corpo a mezza strada tra Calafat e Turnu, respinsero l'ala sinistra del generale Dennenberg, e con rapido attacco presero Karakal, sei miglia distante da Crajova al sud-est.

Anche l'*Osservatore Triestino* contiene la stessa notizia. Intanto si spediscono in tutta fretta rinforzi di truppe russe nella piccola Valachia ; il che fa supporre che veramente sia seguito qualche fatto d' arme sfavorevole ai russi.

Così la *Gazzetta di Trieste*, come l'*Osservatore Triestino*, annunziano, avere ricevuto notizie da Turnu sulla partecipazione delle milizie valache ad una rivolta di contadini ivi scoppiata contro i russi. Due posti, 26 uomini, passarono nel campo ottomano, dove Omer bascià li accolse amichevolmente, dando a ciascuno 50 piastre, e rimandandoli in patria a far nuovi seguaci per ritornare con essi nel campo. La sommossa dei contadini si è quindi maggiormente estesa.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta nazionale di Berlino*, che i marinai della flotta del Baltico, rimandati in congedo, devono recarsi al loro posto nel mese di marzo.

DISPACCI ELETTRICI

Ginevra, 11 *gennaio*, *ore* 9 *e m.* 14 *p.*

Nel Consiglio nazionale il sig. Fogliardi chiede che il conflitto coll'Austria sia posto fra le questioni da trattarsi. Malgrado il Consiglio federale, la proposta fu adottata da 37 voti contro 29.

Parigi, 12 *gennaio*, *ore* 10 1/2.

Il *Moniteur* pubblica la nomina di Ducos a grande ufficiale della Legion d'Onore. Una lettera dell' imperatore lo ringrazia di aver preparato, malgrado d' un bilancio così ridotto, tali risorse che permetterebbero di duplicare o triplicare le squadre da un giorno all'altro.

L'ultima infante di Spagna morì l'8 a mezzogiorno.

COSTANTINOPOLI, 2. È stato pubblicato l' *Iradè* imperiale che accetta le proposte della conferenza di Vienna.

Le flotte stavano ancora nel Bosforo.

E. LEONE gerente.

Al N. 306 della *Gazzetta Piemontese*, alla terza colonna della prima pagina, nell'art. relativo al Monumento Gioberti, in vece di *R. Accademia Medico-Chirurgica*, leggasi : *Associazione Medica degli Stati Sardi*, *presieduta dal professore deputato Demaria*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

12 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 luglio C. della m. in c. 91 91 10 92
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 87 50
1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 940

Fondi Privati

A. della R. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1210 1220
Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. della matt. in c. 560
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 510
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 490
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d g. p. d. la b. in c. 510 512 50 513 50 514 515 515
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 250

BORSA DI PARIGI, dell'11 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	70 50 70 55
Id.	4 1/2 0/0	99 25 98 95
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 93 00	
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 58 50	
Consolidati Inglesi	92 5/8	

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita : *La donna in seconde nozze* — *L'eredità di mia moglie*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française : *Diane de Lys*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita : *La mendicante*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita : *Clotilde di Vallery*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *Il profeta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *Le baruffe infernali*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEL BAMBINO

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti i quali non avessero ancora eseguito il terzo versamento sono invitati ad effettuarlo prontamente a scanso degli effetti dell'art. 11 degli Statuti. Si avvisano inoltre i signori azionisti che all'occasione del quarto versamento fissato per il 17 gennaio 1854, verranno pagati gli interessi sui tre primi versamenti.

COMITATO PROMOTORE
DELLA
Società anonima di panificazione

I soscrittori delle azioni della Società anonima di Panificazione sono invitati: 1.° a passare entr'oggi e domani, cioè a tutto il 12 corrente dal sig. Cesari Zenocrate, segretario del Comitato, e direttore economico del giornale *Il Parlamento* (via dell'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli), per ritirare le ricevute del primo decimo; 2.° a presentare queste ricevute nei giorni 13 e 14, dalle ore 1 pomeridiana alle 3, alla segreteria della Società, in casa Isaja, piano 1.°, nel locale della segreteria del Vulcano, onde, previo deposito, ricevere il biglietto d'ingresso per l'adunanza del 15 che avrà luogo in detto locale alle 9 del mattino, a tenore della notificanza 25 dicembre prossimo passato.

Torino, l'11 gennaio 1854.

Per il Comitato promotore
Avv. coll. Boccio.

SOCIETA' ANONIMA
Stabilimento di Vetture OMNIBUS
DA **CHIERI, CAMBIANO, TORINO** E VICEVERSA

Chiunque aspiri alla carica di Agente contabile di detta Società, dovrà trasmettere la sua domanda entro tutto il 30 del corrente mese al signor Michele Nel, negoziante in Chieri, ove ha sede la Società, presso cui trovansi visibili i patti e condizioni relativi a tale impiego. — Presso il medesimo s'inscrivono pure le domande per acquisto delle azioni non ancora emesse.

Chieri, il 7 gennaio 1854.

Il Comitato di Direzione.

SOCIETA'
dell' Edifizio della Palla a corda

In seguito all'avviso pubblicato in questo Giornale, num. 310 (28 dicembre 1853), essendosi addivenuto il 2 gennaio corrente, alla stipulazione del contratto coi signori fratelli Albani, deliberatarii del terreno già conceduto a precario, s'invitano perciò gli Azionisti della Società dell'Edifizio della Palla a corda d'intervenire all'Assemblea che si terrà il 2 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomeridiane precise, in casa Juva, via S. Morizio, num. 9, piano terreno, pel riparto delle residue attività fra i socii, con diffidamento, che i non intervenienti si considereranno avere rinunciato alle loro quote.

SOCIETA' MINERALOGICA DI TERTENIA

I signori Azionisti della Società Mineralogica di Tertenia, sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale stabilita per il giorno 2 febbraio p. v., alle ore 7 pom., nella solita residenza in Genova, via Porta Vecchia, num. 70.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

A norma di precedenti pubblicazioni i signori azionisti sono invitati al pronto pagamento del Quinto e Sesto Decimo nella cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14.

VENDITA
di tagli bosco d'alto fusto

Chi desiderasse far acquisto di un taglio bosco d'alto fusto, composto in gran parte di roveri, ed il rimanente di albere e pioppi, posto sul territorio di Cavallerleone ed in poca distanza dalla città di Racconigi e dalla strada ferrata di Cuneo, diviso in 9 lotti,

Si diriga per le opportune nozioni e per aver visione dei capitoli relativi al contratto in Torino dal notaio coll. Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, primo piano, in casa Vivalda, in prospetto alla chiesa di San Giuseppe. — Per le opportune direzioni in ordine alle località, ai signori Stefano Stobbia in Cavallerleone, e Giuseppe Fissetta alla cascina detta del Maniscalco, posta sul territorio di Torino, vicino a Pozzo di Strada.

DA VENDERE: Diverse CASE nel centro di Torino, e CASCINE, del valore di L. 25m. a 60m. — Cercasi un segretario e commesso per una Casa commerciale col deposito di L. 1,500. — Cercasi pure un socio per negozio o fabbrica col capitale di L. 15m. a 100m. anche in cedole. — Dirigersi *franco* al geometra Panetti e Comp., via di Doragrossa, n. 10, piano 1.°

DA VENDERE

Embuasaggio con 7 tavole marmo bianco, sofà e taboretti, il tutto nuovo — *Da rimettere la Gazz. Piem., La Presse, Il Parlamento, L'Unione, La Voce della Libertà, ed Il Fischietto.* Dirigersi al Caffè Genova.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
mobigliato o non

APPARTAMENTO al 2.° piano di 8 membri oltre un' ampia soffitta, via Bogino, n. 9. — Dirigersi al portinaio

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Esame di concorso per la nomina di un Assistente ai lavori di nuove costruzioni e riparazioni attorno a case e fabbricati, e per la sorveglianza ai beni rurali, coll'annuo stipendio di L. 1,400.

Gli aspiranti dovranno far fede di essere geometri patentati e presentare la loro domanda, corredata da titoli autentici, comprovanti la condotta morale, entro tutto il 30 corrente gennaio, alla Segreteria della Direzione, in via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2.°, ove loro sarà data conoscenza delle materie su cui verserà l'esame, ed indicato il giorno in cui avrà luogo.

Libreria **DEGIORGIS**, *Via Nuova, N. 17, Torino*

ANNUAIRE
DU
BUREAU DES LONGITUDES
pour l'an 1854

Paris, 1 vol. in-18.°

Presso la medesima Libreria si ricevono commissioni per l'estero, di cui si guarentisce l'esecuzione colla massima celerità.

FISONOMIE PARLAMENTARI
DI **A. BROFFERIO**

Indice — L'Oratore parlamentare — Il Cacciatore d'impieghi — L'inevitabile — La Testa di legno — I ranocchi del Presidente — Il mercante d'Occhiali — I vendati. — *Prezzo cent. 80.*

Vendesi in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Freno, num. 8.

LA VOCE DELLA LIBERTA'
Giornale quotidiano — POLITICO-LETTERARIO

Prezzo d'abbuonamento:

Per Torino, un anno, L. 32 — Semestre L. 17 — Trimestre L. 9. — Provincie, *franco*, anno L. 36. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 11. — Per l'Estero, aumento in proporzione dei diritti postali.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA
STATI SARDI
Anno Quinto — 1854

Prezzo di associazione:

Per tutto lo Stato, *franco* 1 anno L. 10
» » » 6 mesi » 5 50

Abbonamento della *Gazzetta Medica Italiana* e *Giornale della R. Accademia Medico-Chirurgica* L. 24.

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale editrice, via del Freno, num. 8, quelli delle provincie si dirigono con vaglia postale, *franco*, alla suddetta Tipografia.

AVVISO

Trovasi vacante nel Comune di Dogliani il posto di assistente nel Collegio-Convitto, a cui è fissato l'annuo stipendio di L. 200 oltre la tavola ed alloggio; gli aspiranti sono invitati a far pervenire la loro domanda al Sindaco di quel Comune non più tardi del 20 corrente.

AVIS

M.r le professeur FALLETTI donne, en ville et chez lui, des leçons de langue française, de littérature et de mathématiques.

M.r FALLETTI, native d'*Angleterre*, donne des leçons d'Anglais et d'Italien en ville et chez elle.

Via dell'Arcivescovado, num. 3.

AIMERY E PALAZZO

Ripetitori di Misura approvati dalla Regia Università

Hanno aperto un Corso di Algebra e Trigonometria teorico-pratica per il catasto.

Dirigersi in via dei Macelli di Po, n. 9, piano primo.

VENDITA

Di num. 544 Piante di diverse qualità, poste nel Tenimento di S. A. R. il Duca di Genova, alle Apertole, fini di Livo no Vercellese. — Per le condizioni e l'estimo dirigersi alle Apertole presso l'Economo locale, od in Torino presso l'Intendenza della prefata S. A. R.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*
in via dei Pellicciai, num. 18

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

NOTA

Con atto 7 novembre ultimo, rogato Turvano, si costituì una Società anonima sotto la denominazione di *Società anonima dei Pani da Caffè*, con sede in questa capitale, da durare per anni 9, col fondo capitale di L. 10,000, da potersi accrescere, all'uopo, del doppio, diviso in tante azioni da L. 100 caduna, nominative, fra diversi caffettieri esercenti e proprietarii di negozii da Caffè.

Tale società fu approvata con R. Decreto 22 scorso dicembre, a seconda dello Statuto inserto in detto atto, copia del quale e del Decreto stesso fu depositata presso il Magistrato del Consolato.

Prospero Battù, *appl. Notaio.*

CONTRO-PROTESTA

La ditta tipografica Isoglio, Chiariglione e Rovelli, in risposta alla *Protesta* inserta, senza alcuna firma, a nome dell'Amministrazione dello Stabilimento tipografico libraio Fontana, in questo giornale, num. 5 del corrente anno, non che alla Circolare del 6 corrente gennaio dalla stessa Amministrazione fatta distribuire ai vari Dicasteri ed uffici della Capitale, fa noto che il *Nuovo Palmaverde*, di cui essa ditta annunziò la stampa è ben diverso da quello che sinqui venne stampato dalla tipografia Fontana, sia per il titolo stesso di *Nuovo Palmaverde*, ossia *Calendario Politico-amministrativo-giudiziario-militare e industriale*, intitolazioni e spiegazioni che non si trovano nell'antico *Palmaverde*, sia per il diverso formato e carattere in cui si stampa, e per il ben diverso ordinamento delle materie che verranno in esso comprese, ed anche per le aggiunte, correzioni ed altre variazioni che si troveranno in esso, sia inoltre per la specificazione in esso fatta di nuova serie, e di *anno I.*

La ditta sottoscritta protesta imperanto altamente contro quanto si ebbe a dire dall'Amministrazione dello Stabilimento Tipografico Fontana, tanto nel suddetto num. 5 della Gazzetta Piemontese, che nella sovra menzionata *Circolare* 6 gennaio, giacchè dalla intitolazione data dalla ditta Isoglio, Chiariglione e Rovelli all'opera che ella intende di stampare, può facilmente scorgersi che non volle appropriarsi un titolo appartenente già ad un altr'opera, e così non potersi dire che ella abbia agito senza delicatezza ed approfittando delle circostanze attuali dello Stabilimento Fontana, come si esprime la sovra citata circolare, facendo osservare, quanto all'imputazione ancora fattale dalla suddetta Amministrazione, di essersi essa Ditta servita delle pagine stesse del *Palmaverde*, che queste pagine, dopo la vendita che venne fatta del *Palmaverde* nei singoli anni, essendo divenute di pubblica proprietà, ella ha ben potuto servirsi delle medesime, come si è servito anche di quelle di diversi altri Almanacchi, e che ciò essendo stato fatto al solo fine di completare le nozioni in esse contenute, e non già per fare su di esse un lucro, niun danno ebbe perciò con questo la stessa Ditta ad arrecare all'Amministrazione della tipografia Fontana, la quale è da notarsi, *trovasi al giorno d'oggi chiusa.*

Torino, il 10 gennaio 1854.

Isoglio, Chiariglione e Rovelli.

BIBLIOTECA DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA
Piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2

DA RIMETTERE: il *Constitutionnel*; *Galignani's Messenger*; *La Nation*; *Corriere Italiano* di Vienna; *Le Patriote Savoisien*; *L'Opinione*; *L'Unione*; *La Voce della Libertà.*

NOTA

Si fa noto, per quegli effetti che di ragione, che la società stata contratta fra li signori Piana Maurizio e Paolo Avondo con iscrittura 5 novembre 1852, venne risolta, e perciò dichiarata di nessun valore con altra scrittura del 3 gennaio corrente, depositata presso la segreteria del Consolato, e che in dipendenza di detta risoluzione tutto l'attivo ed il passivo inerente alla medesima società fu dichiarato proprio ed esclusivo del sig. Piana, con essersi soggiunto, che da tal giorno 3 gennaio suddetto qualunque contratto del sig. Piana o del sig. Avondo non potesse più ravvisarsi sociale.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal Regio liquidatore Giuseppe Luigi Amey contro Giuseppe Agostini, il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con ordinanza del 16 dicembre ultimo, fissò l'udienza che terrà il mattino del 7 febbraio corrente anno per il primo incanto degli stabili in vicinanza della ferrovia di Novara, descritti nel bando venale 2 volgente gennaio, sul prezzo di L. 5,000 offerto dall'instante, e mediante l'adempimento delle condizioni enunciate nello stesso bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, il 7 gennaio 1854.

Craveri sost. Chiesa G.

NOTA

Nel giudicio di subasta volontaria promosso dalla Carolina Lacchio vedova Gallo, da Salussola, il tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza ha fissato l'udienza del 17 gennaio prossimo pel secondo incanto e definitivo deliberamento dello stabile posto in Cavaglià, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando del 14 novembre scorso, autentico Bianchi segretario, per mancanza di offerenti al primo incanto.

Biella, il 30 dicembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo Tribunale di prima cognizione il mattino del 20 gennaio prossimo, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento, ad instanza del sig. avv. Pietro Lucca da Vivorone, degli stabili posti nello stesso luogo, ed a pregiudicio delli Pietro e Giovanni, fratelli fu Pietro Clerico, Francesco, Gio. Battista e Michele fu Luca Clerico, debitori principali, Clerico Defendente fu Giuseppe, Clerico Francesco fu Pietro Antonio, Clerico Lorenzo fu Giuseppe, Pastoris Francesco, Antonio e Stefano fu Ferdinando, Zublena Giovanni fu Vercellino, Lebole Gioanni Battista e Francesco fu Giuseppe, Lebole Giuseppe e Defendente fu Giovanni Domenico, Zublena Domenico, Pietro e Giacomo fu Luca, Busca Francesco fu Eusebio, Vignuta Pietro fu Pietro, tutti residenti a Vivorone, e Corsi Lorenzo fu Giovanni, residente a Vercelli, terzi possessori.

La vendita si farà sulla base del prezzo, e sotto le condizioni apparenti dal bando del 28 novembre ultimo, autentico Bianchi segretario, per mancanza di offerte al primo incanto.

Biella, il 30 dicembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

TIP. G. PAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 11 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 13 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 60	34	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto in data di ieri, ha collocato in aspettativa senza stipendio il cav. avv. Spirito Racca intendente d'Aosta, con facoltà al medesimo di promuovere un'inchiesta per giustificare il suo contegno in occasione dei recenti moti di quella provincia.

S. M., con altro Decreto sotto la stessa data, si è degnata di richiamare in attività di servizio il cav. avv. Demetrio Chiarottini, già questore di pubblica sicurezza, e lo ha nominato ad intendente di prima classe destinandolo alla provincia d'Aosta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 gennaio.*

RAPPORT

Adressé à M. l'Intendant Général d'Ivrée par le Major Commandant la Garde Nationale de la ville d'Aoste, sur les événements qui ont eu lieu à la cité d'Aoste dans les derniers jours de décembre de l'an 1853.

Le mardi 27 décembre 1853 venait de se lever au sein de ce calme profond et traditionnel qui caractérise les habitants de la cité d'Aoste. Tout-à-coup un léger bruit circule de proche en proche, on se le communique comme d'une chose à peine croyable. On dit que M. l'Intendant et le Bureau d'Instruction du Tribunal se sont portés en toute hâte à Châtillon pour y arrêter une bande nombreuse de paysans des communes de Champorcher, de Pontboset, d'Arnad, d'Issogne et de Champ-de-Praz, qui s'étaient armés, organisés, et voulaient se rendre jusqu'à la cité pour y renouveler les assassinats et les pillages qu'une bande semblable, désignée historiquement sous le nom d'*armée des Socques*, y avait commis en l'an VII, à la suite d'une contre-révolution piémontaise.

Leur cri de ralliement serait : *A bas les Impôts, à bas la Constitution, vive le Roi.*

Cependant on a espoir dans les efforts que feront à Châtillon les chefs de l'Autorité administrative et judiciaire, et la ville demeure tranquille.

Je demandai, vers les deux heures de l'après midi, à M. le Syndic av. Favre s'il n'avait point quelques ordres à me donner en ma qualité de Major de la Garde Nationale. Il me répond qu'étant lui-même sans nouvelle officielle et sans ordre supérieur, il ne savait qu'ordonner, et qu'il ne convenait pas d'agir sans renseignements plus précis. Je me bornai donc pour le soir à faire rester un tambour du bataillon au corps-de-garde de la Garde Nationale, et à faire avertir les autres de se tenir prêts au moindre signal.

Vers minuit, les Autorités qui étaient parties pour Châtillon sont de retour. Elles apportent pour réponse que la bande des paysans insurgés s'élevait à près de cinq mille hommes, que rien n'avait pu les arrêter, que sur leur passage ils avaient désarmé toutes les Gardes Nationales, et qu'ils battaient le signal du départ dans les rues de Châtillon, lorsque ces Messieurs étaient remontés en voiture.

L'on convoque le Conseil en séance extraordinaire à l'Hôtel-de-Ville, où se rendent aussi les Messieurs qui revenaient de Châtillon, M. le Commandant militaire de la province, M. l'Ingénieur, et où je me rendis aussi pour recevoir les ordres dont on avait alors tant besoin. Il fut arrêté que le Conseil s'établirait en permanence, que la Garde Nationale serait placée sous le commandement militaire, convocation, qu'on dresserait une barricade au Pont-de-Pierre à l'entrée de la ville, qu'on ferait couper le pont de campagne au château de M. le comte Della Rocca aux Aymavilles et qu'on disposerait de toutes les forces qu'on aurait pu réunir. On fit appeler M. Lybon, capitaine de la compagnie des Sapeurs-Pompiers, et on le chargea du transport des canons.

Je sortis pour aller exécuter les ordres qui me concernaient.

A une heure du matin, les tambours de la Garde Nationale avaient réuni 200 hommes environ, mais ils étaient du nombre des intrépides, de ceux dont le courage double et triple même la force numérique. Pendant qu'on délivrait les munitions à la Garde Nationale et aux Pompiers, M. l'ingénieur Guallini, avec les employés de son bureau, alla travailler à la formation de la barricade sur le Pont-de-Pierre.

Les Vétérans étant aussi arrivés sur la place Charles-Albert, descendirent avec les Gardes Nationaux, vers les trois heures du matin, jusqu'à l'entrée de la ville, et chacun s'empressa d'occuper les positions qui lui furent assignées par M. le Commandant.

De son côté, la compagnie des Sapeurs-Pompiers se porta vers le pont Suaz, pour défendre la porte méridionale de la ville.

Voyant cependant qu'avec un si petit nombre de miliciens on ne pouvait pas faire une bien sérieuse résistance, je crus qu'il était permis de sortir des voies ordinaires de la légalité dans des circonstances aussi difficiles. Aussi, vers les huit heures du matin, je remontai au bureau de l'Etat-Major de la Garde Nationale, où je rédigeai et fis publier aussitôt un ordre du jour, par lequel je rappelais à la Garde Nationale le but de son institution ; je faisais un appel à son dévouement pour la défense de la Constitution et même de ses propriétés, et où je finissais par menacer de traiter comme des déserteurs du drapeau national ceux qui ne se rendraient pas immédiatement au rappel qui allait se battre, et de les faire juger par un Conseil de Guerre.

Cette menace amena les plus heureux résultats. Dans un quart d'heure les rangs de la Garde Nationale furent à peu près complets, et il nous arriva même ensuite un grand nombre de Gardes Nationaux des villages de la banlieue, qu'on n'avait pas voulu appeler parce que, quoique membres de la commune d'Aoste, ils étaient censés occupés à garder leurs propres foyers.

Nous trouvant ainsi avec une force beaucoup plus considérables (vers midi on comptait abondamment 400 miliciens), les officiers de la Garde Nationale représentèrent qu'il paraissait plus convenable de se porter tout-à-fait en avant, hors des habitations et dans la campagne. M. le Commandant fit alors avancer les Vétérans et les deux tiers de la Garde Nationale, et il nous fit occuper des positions très-avantageuses aux environs de la Chapelle de Saint-Roch, située à un quart de lieue et plus de l'Arc-de-Triomphe. On laissa les Carabiniers, les Douaniers et une compagnie de la Garde Nationale dans les arrières positions, pour servir d'appui et de secours dans le cas d'une retraite.

En même temps, et vers midi, l'on défit la barricade, soit parce qu'avec le nouveau plan qu'on venait d'adopter elle paraissait devenir inutile, soit parce qu'il avait fallu ouvrir la route pour laisser passer deux voitures qui tâchaient d'aller accomplir auprès de ces paysans égarés et ignorants une mission de pacification. La première contenait Sa Grandeur Mgr. Jourdain, notre évêque, le Rév. chanoine Jans, M. le chev. intendant Racca et M. le comte Edouard Crotti di Costigliole ; dans la seconde étaient M. l'av. Favre, syndic de la ville, et M. l'avocat Défey, l'un de ses conseillers.

Le bureau du Génie, qui dans ces jours malheureux nous fut si utile, s'était aussi porté au pont Suaz pour défendre l'entrée de la ville du côté du midi ; mais la compagnie des Sapeurs-Pompiers, qui y avait été envoyée dès le matin, avait déjà coupé une arche de ce pont construit en bois, de manière que peu d'hommes devaient suffire de ce côté pour barrer le passage à l'ennemi. Aussi vers midi on y laissa un peloton de Carabiniers, et les Pompiers se dirigèrent vers le point principal, l'avenue du Pont-de-Pierre.

Les deux canons de campagne qui nous avaient été amenés des Aymavilles furent confiés à M. Tappaz et à un autre de ses collègues, tous deux anciens officiers d'artillerie et maintenant employés à la minière d'Ollomont.

Je ne dois certainement pas passer sous silence les nombreux volontaires qui, munis de fusils de chasse, se joignirent dans les rangs de la Garde Nationale pour la défense de la commune patrie. L'on aime à citer les noms de MM. Broceri, Acotto et Mazola, juges au Tribunal de première instance, de M. Christin, juge au mandement de Cigliod, de M. Gragnon, lieutenant-juge au mandement d'Aoste, de MM. les officiers en retraite, de MM. les officiers de l'Emigration Lombarde, de plusieurs employés des différentes branches de l'Administration, de MM. les commis-greffiers du Tribunal et des Judicatures d'Aoste et de Cigliod, de plusieurs élèves du Collége, et de tant d'artisans et industriels qui tous ne craignirent point de venir partager avec nous la gloire et les périls des premiers rangs.

Tout-à-coup, vers deux heures de l'après-midi, les sentinelles que nous avions placées sur les éminences de Beauregard nous donnent le signal de l'approche de l'ennemi. Un peloton de Vétérans se porte en avant dans la grande route. Je recommande aux officiers et aux gardes nationaux qui étaient sous mes ordres de faire leur devoir. Un frémissement d'impatience, d'en venir aux mains avec ces fanatiques paysans, parcourt tous les rangs. Déjà la bande s'approchait et l'on distinguait derrière les premières files les deux voitures qui étaient parties dans l'espoir de les arrêter. On pouvait aisément juger que contre tout droit des gens ils avaient fait prisonniers les ambassadeurs qui étaient allés au devant d'eux, pour leur apporter des paroles de paix. M. le capitaine des Vétérans pousse le cri de *qui va là*. A ce cri la bande s'arrête, on peut facilement reconnaître qu'une discussion très-animée s'est engagée dans tous leurs rangs et principalement autour de la voiture. L'on voit enfin se détacher un groupe de personnes qui s'avancent vers nous, c'est M. l'Intendant accompagné de quatre paysans de la bande. M. le Commandant se porte alors à sa rencontre. Je le suis de mon côté. M. l'Intendant nous dit que la bande les avait faits prisonniers, qu'elle était composée de 500 hommes environ, qu'elle était suivie de bandes beaucoup plus nombreuses, tellement qu'on portait à 5 mille environ le nombre total des insurgés, que ces paysans ne lui paraissaient pas avoir des intentions de pillage ni de dévastation ; qu'en résumé il ne lui paraissait pas que nous eussions été en force suffisante pour leur résister, et que pour éviter de plus grands malheurs, il fallait se résoudre à les laisser entrer dans la ville ainsi et comme ils s'y présentaient.

Je rapportai ces propositions à la Garde Nationale, mais un immense cri de refus s'éleva de ses rangs; tous protestèrent qu'ils étaient plutôt disposés à mourir que de laisser entrer dans notre ville ces brigands de paysans avec leurs armes à la main; car si ceux ci voulaient faire parade d'être des hommes pacifiques, ils ne devaient pas hésiter à déposer leurs armes; qu'à cette condition seule ils pouvaient avoir accès dans la ville.

L'arrangement fut alors repris dans ce dernier sens. Les insurgés nous envoyèrent successivement M. l'avocat Favre syndic, M. le comte Crotti, M. l'avocat Défey et quelques-uns de leurs plus violens meneurs. La Garde Nationale restait ferme dans son attitude toute martiale et dans ses positions. De leur côté les insurgés ne voulaient pas se séparer de leurs armes. Cependant au milieu de ce flux et reflux d'opinions et d'avis contraires, M. le Commandant se conformant aux conseils de M. l'Intendant, donna l'ordre aux Vétérans de reculer et il leur fit ainsi complètement abandonner les positions qui leur étaient réservées en cas de combat.

Voyant que je pouvais beaucoup compter sur le courage et l'ardeur de la Garde Nationale, je détachai aussitôt quelques hommes pour faire avancer les Pompiers et la compagnie de la Garde Nationale qui étaient restés sur les derrières. Les Carabiniers aussi s'offrirent pour faire les premiers feux avec nous.

Je puis dire que les immenses hourras que ne cessaient de pousser les Gardes Nationaux qui étaient sur les premiers rangs, le bruit des tambours et la vue des baïonnettes de la compagnie de la Garde Nationale et de celle des Pompiers qui venaient des derrières en s'avançant en très-bon ordre, la présence de deux pièces de campagne, l'assurance que nous donnâmes aux parlementaires que toute la ville était en armes, firent autant de circonstances qui produisirent la détermination la plus salutaire sur l'esprit des insurgés, qui sans doute aidés aussi par les paroles persuasives de nos Autorités, se déterminèrent enfin à déposer les armes, sans qu'il y ait eu la moindre effusion de sang.

Il est vrai de dire que ces insurgés ne voulurent se rendre qu'en pensant se mettre sous la protection d'une capitulation qu'ils firent signer par monseigneur l'Evêque et par l'Intendant, dont les articles étaient que leurs armes seraient déposées dans la chapelle toute voisine de St-Roch, qu'ils en garderaient eux-mêmes la clef ou la confieraient à qui bon leur semblerait, qu'ils pourraient entrer dans la ville avec promesse de ne recevoir aucune insulte dans leur personne, qu'à leur départ ils auraient pu reprendre leurs armes, et que de leur côté ils promettaient respect aux personnes et aux propriétés.

La Garde Nationale s'occupa ensuite de leur désarmement et les laissa entrer dans la ville à la suite de nos Autorités qui, durant le reste de la journée, leur firent distribuer des vivres et des logemens dans les différentes familles selon l'usage militaire.

Appendice

SOUVENIRS CONTEMPORAINS D'HISTOIRE ET DE LITTÉRATURE

par M. Villemain, membre de l'Institut.

(Continuaz. e fine v. Num. 9 e 10)

Nella fatale campagna del 1813, l'ultima alla quale abbia assistito il sig. di Narbonne intanto che a ogni colpo vibrato da Napoleone, dopo Lutzen, dopo Bautzen, i nemici s'accumulano e traboccano, per dir così, intorno all'armata francese sanguinosa e mutilata ; intanto che ogni giorno trae con sè una nuova defezione, ora quella dell'Austria, ora quella dei Sassoni malgrado del loro re ; che l'Alemagna si solleva ; che torrenti di soldati russi ingrossano ad ogni istante il nemico : come l'imperatore apparisce grande, non ostante a'suoi errori ! Come il leone ferito si rivolge contro la moltitudine de'suoi assalitori ! Che salti rapidi ed impetuosi ! Qual giornata ancora è quella di Dresda ! Quei poveri conscritti, quei giovinetti di diciannove o vent'anni appena, che soli sostenevano allora con tanta gloria il nome della Grande-Armata, ahime ! lo gli aveva veduti pochi mesi prima, e me ne ricordo, tuttocchè allora giovanissimo anch'io, portar goffamente la loro arma ne'*Champs-Elisées*, ove gli ufficiali gli addestravano con severità negli esercizi militari. Mi risovviene del lor piglio timido e pieno di maraviglia.

Nessuno potea guardarli che non ne sentisse pietà : l'eccessiva loro giovinezza intenerìva tutti i cuori. Chi avrebbe mai detto che, alcune settimane dopo, questi poveri conscritti avrebbero mostrata al fuoco la stessa indifferenza de' più vecchi soldati e inscritto a lato de' nomi immortali di Austerlitz e di Wagram, quei di Lutzen, di Bautzen e di Dresda, non soccombendo che sotto la forza insormontabile del numero ! Come a ragione fa osservare il sig. Villemain, tutti questi prodigi del genio nel capitano e del valore nei soldati diventavano inutili dinanzi al sollevamento generale dei popoli. Gli sforzi della tattica e della scienza non avevano più alcun potere contro masse che si accrescevano, per così dire, sotto la distruzione medesima, mentrecchè le nostre perdite non si riparavano, ed ogni vittoria ci avvicinava al momento in cui il nostro ultimo esercito sarebbe come annegato sotto quei flutti d'uomini.

Se l'imperatore avesse anche vinto tre battaglie di più, a fatica avrebbe egli ritardata la catastrofe finale. I nostri nemici ne avevano la convinzione nell'anima ; ed era passato quel tempo, che un colpo di fulmine scagliato sopra una potenza, faceva indietreggiare le altre e sgominava le alleanze più formidabili. Ah ! noi avevamo troppo abusato della nostra gloria; è ben si può dirlo oggidì, che la Francia ha dato tante prove della sua moderazione. A forza di vincere e, quel che è anche peggio, di umiliare le nazioni, noi le avevamo riunite tutte contro di noi come un solo uomo. Mai il principio evangelico non ebbe una sanzione più memorabile : « Non fate ad altrui quel che non volete che gli altri vi facciano. » Prussiani, Sassoni, Bavaresi, non rivendicavano, separandosi dalla nostra causa, se non ciò che i popoli hanno sempre il diritto di rivendicare : la propria indipendenza. Napoleone che, un anno prima, traea tutti questi popoli al suo seguito nella spedizione di Russia, li vedeva allora rivolgersi contro di se, e soccombeva sotto la medesima tattica ch'egli aveva loro insegnata : quella di accumulare le masse ! I re avrebbero esitato forse : la defezione dei popoli affrettava e forzava quella dei principi. Qual cuore francese, tuttavolta, non sanguina di dolore e d'ammirazione allo spettacolo di questa difesa suprema del genio, schiacciato sotto il numero ! Quai soldati ! Qual capitano! qual raggio di gloria, qual ricordanza de'bei giorni brilla ancora sotto questi ultimi momenti !

Fra i consiglieri di Napoleone, i più preveggenti, e a capo di questi il sig. di Narbonne, avrebbero desiderato che, subito dopo la funesta campagna di Russia la Francia, con pronti e larghi sagrificii, si assicurasse della fedeltà dell'Austria. Gli era troppo tardi al congresso di Praga, che non fu se non un momento di riposo dato ai nostri nemici per estendersi ed aumentare le loro forze. Mi resta nulladimeno un dubbio ed è questo : quand'anche l'imperatore avesse fatto a tempo i più grandi sagrificii, sarebbero stati accettati sinceramente dalla sua mano ? Non si sarebbe invece voduto in essi altra cosa se non un mezzo d'indebolirlo umiliandolo, salvo a coglier poi il primo pretesto per costringerlo a concessioni più dolorose ancora, od abbatterlo ? L'istinto che spingeva l'imperatore, malgrado dei pensieri di pace che l'agitavano qualche volta, ad offrire troppo poco o troppo tardi, non era egli in sostanza un concetto più giusto ? e quando uno è salito fino a quell'auge di gloria, scenderne volontariamente, fosse anche d'un solo grado, non è ciò un caderg consentendo

Mais revenons à la Garde Nationale qui continue toujours d'occuper avec la plus admirable des disciplines ses positions en avant de la ville. Elle se croyait débarassée de tout danger, lorsque vers les 4 heures de l'après-midi, les sentinelles de Beauregard nous firent de nouveaux signaux d'allarmes. J'expédiai (le Commandant s'était déjà retiré) un piquet pour aller en reconnaissance sur la grande route, et il nous résulta qu'une nouvelle bande aussi nombreuse que la première s'approchait de la ville et qu'elle s'était arrêtée à la Croix Noire, à vingt minutes environ du lieu de notre campement. Il y avait tout à craindre qu'ils ne voulussent attendre l'arrivée de la nuit pour entrer dans la ville par surprise et se joindre à ceux qui venaient déjà de les précéder. Je réunis aussitôt mes officiers et l'on décida qu'il fallait les dissiper par un coup de vigueur et d'éclat capable de décourager les autres bandes innombrables qui les suivaient, selon la relation que venaient de nous faire au même instant quelques voyageurs qui avaient réussi à passer au milieu de ces insurgés. Aussitôt nous mettons nos deux pièces de campagne en avant et nous descendons sur cette bande au pas de charge. Ils nous laissèrent approcher d'eux près de vingt pas environ, mais voyant que c'étaient réellement des canons que nous poussions devant nous et que nos premiers rangs se disposaient à faire feu, une terreur panique s'empare de toute la bande, la confusion se jette dans leurs files, et tous sans exception se livrent à la fuite. Jeus mille peines d'empêcher mes miliciens de faire feu, car c'eut été du sang inutilement versé.

Cependant le plus grand nombre de ces fuyards se dirigeait du côté de la colline de Beauregard pour gagner sans doute les positions qui dominent la ville. Mais j'avais dans mes rangs plusieurs miliciens dont les uns étaient d'habiles chasseurs et dont les autres avaient servi dans le Corps des *Bersaglieri*. Ils grimpèrent aussi sur les sommités pour couper le passage aux insurgés et c'est alors qu'il y eut pendant une heure de temps un combat de tirailleurs et d'escarmouches nourri de part et d'autre par un feu assez vif. Ce fut dans cette rencontre que resta blessé parmi les ennemis, le nommé Dialey de Montjovet transporté le lendemain à l'hôpital. Cette bande ainsi dissipée alla passer la nuit du côté de la commune de St-Christophe.

D'après les différentes relations des voyageurs que nous interrogions il nous était résulté (mercredi 28 à l'entrée de la nuit) qu'une bande considérable s'était dirigée du côté de l'envers soit de l'autre côté de la Doire, qu'elle avait sonné le tocsin dans les communes de Fénis, de St-Marcel, de Brissogne et de Pollein, qu'elle avait réussi de soulever ces communes et d'augmenter ainsi ses rangs par des recrues considérables dans la promesse qui leur était faite de leur livrer la ville au pillage. La seconde bande que nous avions dissipée à la Croix Noire se réformait déjà aussi, disait-on, dans la commune toute voisine de St-Christophe. Dans une circonstance aussi critique, y avait-il de la prudence à laisser les armes des insurgés dans la chapelle de St-Roch écartée de toute habitation, sous la surveillance de la Garde Nationale qui se trouvait harrassée de fatigues et de faim, et par là obligée de passer la nuit en plein air par un froid de 13 a 14 0/0 Réaumur, avec danger d'être surprise par une bande ennemie? Pourquoi d'ailleurs respecter une capitulation avec des gens qui ne nous faisaient pas une guerre loyale et qui, s'ils pouvaient répondre de leur bande, ne pouvaient certainement pas nous garantir des sinistres projets des nombreuses bandes qui dans ce moment entouraient la ville par trois flancs? J'insiste sur ces faits par ce que la détermination qui a été prise ensuite a fait naitre beaucoup de récriminations dans la classe de ceux qui sont toujours disposés à tout critiquer. Nous fîmes alors parvenir ces observations à M. le Syndic qui nous expédia aussitôt un charretier avec ordre de transporter les armes au quartier militaire où on les conduisit par des chemins détournés afin de ne pas éveiller les soupçons des insurgés qui étaient dans la ville.

M. le Syndic me donna en même temps ordre de faire faire le service de la nuit par cent hommes de la Garde Nationale. Je fis battre l'assemblée et je plaçai mon bataillon sur deux rangs le long de la route. Après lui avoir prodigué des éloges sur le courage tout-à-fait héroïque et inattendu qu'il avait démontré durant cette pénible journée, je l'encourageai à continuer pendant quelques jours encore son œuvre de pacification et en même temps je leur transmis l'ordre de M. le Syndic en invitant ceux qui voulaient faire partie des cent hommes de service pour la nuit à passer sur l'autre bord de la route. Il y eut alors un mouvement magnifique de dévouement de la part de notre brave Garde Nationale. Tous sans exception passèrent en un seul mouvement de l'autre côté aux cris mille fois répétés de Vive le Roi! Vive notre Syndic et vive notre Major! (c'est la stricte vérité); et de mon côté je criai Vive la Garde Nationale! Ce cri trouva de nombreux échos parmi la foule des citoyens qui nous contemplaient. Je choisis alors les miliciens nécessaires pour le service de la nuit et les confiai à M. Noussan, capitaine de la première compagnie. Celui-ci forma un corps de garde à l'entrée du Bourg-St-Ours, dans la maison Usel, fit faire les patrouilles nécessaires pour le maintien de l'ordre et de la tranquillité.

Pour être fidèle narrateur, je ne crois pas devoir omettre la circonstance suivante qui a impressionné si profondément et si diversement les habitans de cette ville, selon leurs différentes manières de juger les hommes et les choses. Après avoir quitté M. le capitaine Noussan, je remontai vers le centre de la ville, brisé par les fatigues de la nuit et de la journée, lorsqu'en passant devant l'Hôtel-de-Ville, j'eus l'idée d'y entrer pour demander si peut-être il n'y avait point quelques ordres pour la Garde Nationale. Dans la secrétairerie se trouvaient M. l'Intendant et plusieurs conseillers communaux, mais en absence du Syndic, occupés à dresser des billets de logement pour les insurgés. Du nombre de ces conseillers était M. le comte Grotti. L'on me demanda sans doute compte des dispositions que j'avais prises pour la tranquillité de la nuit. Je leur répondis que la mesure la plus rassurante avait été l'adoption du projet de l'enlèvement des fusils de la chapelle isolée de St-Roch et leur transport au quartier militaire. M. l'Intendant et surtout M. le comte Grotti m'observèrent que c'était manquer à la foi d'un traité et que cette mesure allait certainement nous attirer quelques vengeances de la part des insurgés recouvrés dans la ville. Ils rédigèrent un ordre qu'ils transmirent à M. le capitaine Noussan, pour faire rentrer immédiatement dans la chapelle tous les fusils qu'on venait d'en emporter. Cet ordre envisagé sous le point de vue de ceux qui l'avaient donné, pouvait sans doute trouver des partisans parmi les personnes les plus hautement dévouées au bien public; mais il contenait selon moi une appréciation erronée des hommes et des événements. Je jugeai aussitôt que ce billet arriverait trop tard et je me gardai bien de l'appuyer par une lettre de recommandation. Il trouva en effet les fusils en route, et comme M. le capitaine Noussan, habitué aux formes militaires, est un de ces diplomates qui n'entendent point revenir des faits accomplis, il mit le billet dans sa poche et continua sa route.

Jeudi 29, le rappel de la Garde Nationale fut battu dans toutes les rues à quatre heures du matin. Il y eut le même nombre d'hommes et le même enthousiasme tant de la part des miliciens que de la part des volontaires. Le rapport de la Garde était que la nuit avait été assez tranquille et qu'on n'avait point eu des rassemblemens à dissiper. Elle avait reçu une lettre, que M. Gabbia, juge de Châtillon, lui avait transmise par le moyen de l'huissier Vallazza qu'il avait fait partir tout exprès. Cette lettre nous informait que M. l'Intendant Général venait d'arriver à Châtillon avec une force suffisante pour contenir les insurgés, et que si ceux-ci n'avaient pas encore pu pénétrer dans la ville, nous devions tâcher de leur résister pendant quelques heures encore, pour donner à la troupe le temps d'arriver. Cette nouvelle fut partout accueillie avec le plus vif plaisir, puisqu'elle était un témoignage de la haute sollicitude du Gouvernement envers nous.

La Garde Nationale crut néanmoins aller reprendre les positions qu'elle occupait la veille près de la chapelle de St-Roch.

Au lever du jour nous vîmes que toutes les hauteurs de la colline de Beauregard qui dominent la ville du côté du lévant étaient couronnées par des bandes d'insurgés, et que nous étions même placés directement sous leurs feux. Il y eut alors plusieurs pelotons de gardes nationaux et de volontaires qui partirent pour les débusquer. Pendant plusieurs heures la colline retentit des coups qui se tiraient de part et d'autre. Les insurgés paraissaient très-bien guidés; ils savaient parfaitement exécuter les manœuvres à la bersalière, en se couchant tantôt à plat ventre, et tantôt en se plaçant derrière les arbres, les vignes et les proéminences du terrain.

Ce fut dans une de ces rencontres que l'insurgé Vial de Nus fut blessé à la cuisse et transporté ensuite à l'hôpital.

Ce fut de même alors que M. Doléan, garde-chef forestier, qui s'était joint à la Garde Nationale, eut son caban déchiré par la balle d'un fusil rayé.

Il y eut des traits héroïques de courage qu'il serait trop long d'énumérer. Essentiellement un grand nombre d'insurgés furent alors pris les armes à la main, arrêtés et traduits dans les prisons de la ville.

M. le lieutenant juge Grognon et M. Alexandre Bognier de Châtillon se signalèrent parmi les plus intrépides et parmi ceux qui firent les arrestations les plus difficiles et les plus importantes. Le public aime à se raconter la manière dont M. Bognier parvint à se joindre à la Garde Nationale d'Aoste. Le mercredi 28, M. le Juge de Châtillon le chargea de porter une lettre à M. l'Avocat fiscal d'Aoste, alors que la route entre Châtillon et Aoste était sillonnée par les bandes des insurgés. Il se munit de son fusil et pousse la lettre jusqu'au fond de la canne. Mais aussitôt qu'il arrive aux premières colonnes des insurgés, il est arrêté, maltraité et surtout complètement fouillé, parce qu'on le soupçonne porteur de quelques dépêches. Alors sa présence d'esprit lui suggère l'idée de se faire passer pour un de leur parti; il pérore si bien qu'on lui confie le commandement d'une compagnie. Mais arrivées à Villafranche, les bandes rencontrent les deux voitures qui étaient parties d'Aoste. On s'arrête et pendant qu'on met à contribution le bourg de Villefranche pour obtenir des vivres, il suggère aux chefs des insurgés l'idée de placer deux sentinelles en dehors du bourg, sur la route d'Aoste, et se fait déléguer lui même pour les placer. Il sort donc du bourg avec deux hommes, les place dans un site qui puisse lui permettre de fuir aussitôt et ne tarde pas d'arriver à Aoste, où il remette sa dépêche à M. l'Avocat fiscal et nous donne d'utiles renseignemens sur les forces des ennemis.

En même temps, et pour reprendre le fil des événemens qui se passaient dans la cité, je dirai que la bande qui la veille avait déposé les armes et logé dans différentes maisons, avait laissé transpirer dans les conversations de la nuit quelques uns de ses sinistres projets qui étaient d'attendre la réunion des bandes voisines pour se livrer au pillage des maisons les plus opulentes de la ville, et que, pour opérer une diversion à la force publique, ils auraient incendié dans le même instant différens quartiers. Ces conversations sont rapportées le lendemain, et aussitôt le mot d'ordre de l'arrestation des insurgés est mis en circulation par les soins incessans de M. le Syndic et il est suivi d'une immédiate exécution. Ce furent principalement les pompiers qui se chargèrent avec quelques hommes de la Garde Nationale d'opérer l'arrestation des paysans étrangers qui apparaissaient dans les rues de la ville, et d'après leur nombre l'on put juger qu'une grande partie avait profité des ténèbres de la nuit pour sortir de la ville, où ils ne se sentaient certainement pas bien à leur aise, et pour aller rejoindre les bandes voisines. — Dès le matin aussi M. le Syndic, par le moyen d'un manifeste qu'il fit publier, avait réussi à former une compagnie de 80 volontaires, qu'il arma des fusils pris aux insurgés et qu'il commanda pour des patrouilles dans la ville.

Plusieurs pelotons de Gardes Nationaux furent en même temps détachés vers les communes voisines de Roisan et de Gignod, où les paysans tâchaient d'opérer des rassemblemens et de soulever les populations. Malheureusement ce fut à Gignod que le nommé Dossigny qui s'était joint à la Garde Nationale d'Aoste fut atteint d'une balle qui lui fit une dangereuse blessure. Ce fut la première et la seule blessure que notre parti eut à regretter.

Enfin la troupe composée de l'École militaire d'Ivrée, ayant à sa tête M. l'Intendant Général, fit son entrée dans la ville, vers la moitié de la journée du jeudi 29 décembre. Une compagnie se porta aussitôt au Pont-Suaz pour dissiper la bande de 200 hommes environ, qui depuis le matin stationnait au delà du pont et paraissait attendre le moment favorable pour le franchir.

Depuis lors le rôle de la Garde Nationale s'est borné à maintenir la tranquillité publique et à surveiller les nombreux dépôts de prisonniers.

La Garde Nationale d'Aoste espère avoir donné par son énergie et par son héroïque attitude un éclatant témoignage de son dévouement à la Royale Maison de Savoie, au maintien des lois organiques du pays, à la conservation des propriétés. Elle s'est montrée digne de compter dans ses rangs S. A. R. le Duc d'Aoste, cet auguste rejeton de notre bien-aimé Roi Victor-Emanuel II. Elle se flatte d'avoir fourni à l'histoire une honorable page pour faire ressortir l'utilité de sa noble institution.

Avocat RHÉMY chevalier
Major de la Garde Nationale d'Aoste.

TOSCANA

FIRENZE, *4 gennaio*. Un forto di nuovo genere è avvenuto questa mattina nella sala del tribunale di prima istanza di questa città destinata alle pubbliche udienze criminali.

A ore 10 è stata aperta la sala istessa; i giudici sono entrati in seduta: chiamata la prima causa, e giunto il momento di procedere all'esame dei testimoni, il presidente ha invano cercato il crocifisso per deferire il giuramento: una mano profana se n'era impadronita nel breve intervallo in cui l'usciere, dopo avere aperta la sala, se ne assentava per entrare in camera di consiglio onde precedere, secondo il rito, i giudicanti nel loro entrare in udienza.

(*G. dei Trib.*)

FRANCIA

PARIGI, 9 *gennaio*. Leggesi nella *Patrie*: L'isolamento della Russia, in caso di guerra, acquista sempre maggiore probabilità. Noi non crediamo che essa mai abbia sperato fermamente di trar seco la Prussia e l'Austria: tutte le insinuazioni che sono state sparse in questo proposito da alcuni fogli stranieri non avevano evidentemente altro scopo che quello di pesare sulle deliberazioni e d'intimorire l'Europa. Ma, ammesso pure che il gabinetto di Pietroburgo si fosse lusingato con una tale speranza, il movimento d'opinione che esso incontra in Alemagna, e di cui si può notare l'espressione in parecchi giornali di Prussia e d'Austria, dee provargli che esso non ebbe gran riguardo agli interessi reali di queste due potenze....

Del resto, le tendenze attuali degli animi, tanto in Prussia quanto in Austria, non isfuggirono all'attenzione del gabinetto di Pietroburgo, e il *Corrispondente di Norimberga* annunzia che il governo russo proponevasi di fondare in Vienna un giornale interamente a lui dedito. Questo giornale sarebbe scritto in francese, come il *Journal de Francfort*, attesochè vi sono già parecchi fogli tedeschi i quali difendono ancora più o meno la politica della Russia.

— Leggiamo nella *Correspondance Havas*:

Il governo russo volle dare un carattere religioso alla contesa che suscitò contro la Turchia. Di una guerra intrapresa ad uno scopo evidente di usurpazione territoriale, pensò di fare una crociata *per la difesa della fede ortodossa*; il che gli fornì l'occasione di rabbercare i suoi manifesti di versetti della Sacra Scrittura. Sfortunatamente per le mistiche pretensioni dell'autocrate, i fatti sono stati in flagrante contraddizione colla missione divina ch'egli erasi arrogato. Per la difesa della fede greca ortodossa, si sono fatti marciare dapprima i cattolici di Polonia, e quando quei poveri diavoli, rischiarati dal linguaggio stesso dello czar sullo scopo religioso della guerra, fecero umilmente os-

---

alla sua caduta? A ogni modo, non è forse cosa più onorevole per la memoria dell'imperatore, che egli abbia aggiunto due campagne di più alla sua storia, quelle del 1813 e del 1814, che l'essersi preparato, mediante paci non vere, ad una caduta più lenta forse ma certamente meno gloriosa?

Allorchè si esamina la storia degli uomini illustri, e' pare che tutte le parti siano, per dir così, legate tra loro da una mano fatale. Le giornate d'Austerlitz, di Wagram, di Jena, di Friedland, per quanto gloriose esse siano, presagiscono una guerra senza fine, una perpetua necessità di vincere o di morire. L'imperatore, facendole anche le concessioni più larghe nel 1813, non avrebbe già disarmata l'Austria; forse non avrebbe fatto altro che disarmare se medesimo.

Gli errori che poteano evitarsi, sono Mosca, la Spagna, l'imprigionamento del papa, violenza inutile e senza gloria contro un vecchio ed un pontefice inerme. Rimandare il papa a Roma nel 1813, anzicchè forzarlo ad un concordato che la sua cattività rendeva nullo, e' sarebbe stato ciò una buona e saggia politica. Una riparazione non è una concessione. Cosa straordinaria! v'ha sbagli che tutti allora vedevano e che malgrado di tanto ingegno, l'imperatore, accecato da una passione sistematica, non vedeva. La prigionia del papa è uno di questi sbagli. La Francia ne soffriva come di un'offesa al suo onore. Napoleone, fatto omai insofferente di ogni contrarietà, avea trovato il mezzo di aggiungere a tutte le sue guerre una guerra di più e qual guerra! una guerra teologica. Io non conosco niente di così tristo in tutto il suo regno, dopo l'imprigionamento del papa, che il concordato di Fontainebleau, strappato quasi con la forza materiale al santo e mite Pio VII. In quell'occasione ancora, il sig. di Narbonne ebbe il coraggio di dire tutta la verità all'imperatore e d'insistere con la fedeltà d'un amico, reclamando la liberazione del papa e il mantenimento dei diritti spirituali della Santa Sede.... L'imperatore se si fosse, in quella circostanza, attenuto ai consigli del signor di Narbonne, avrebbe riparato uno dei più dolorosi errori del suo regno e tolta a' suoi nemici una grande gloria: quella di riporre sul trono pontificale quello stesso Pio VII che dieci anni prima s'era egli medesimo recato a consacrare Napoleone a Parigi.

Il sig. di Narbonne morì nel 1813 a Torgau, nè ebbe il dolore d'assistere alla caduta del suo signore. E vero che egli la prevedeva da lungo tempo. Qual vita, del resto, è quella del sig. di Narbonne! Nascere, per così dire, a Versailles, raccogliere gli ultimi raggi dell'eleganza di Luigi XIV e dello spirito di Voltaire, assistere e prender parte all'entusiasmo del 1789, a quegli slanci immortali di filosofia e di libertà, e poi, quando già l'orizzonte si caricava delle più spaventose tempeste, entrare nei consigli di Luigi XVI per essere il testimonio impotente dell'agonia d'una monarchia di quattordici secoli; emigrare, errare di paese in paese in preda all'odio dei realisti ed alla proscrizione dei demagoghi; soffrire di tutte le illusioni che la tua anima non vagheggia e di tutti i delitti che il tuo cuore detesta; quando l'ordine è ristabilito da una mano possente, l'ordine senza la libertà, ascendere di nuovo alla fortuna e al potere, acquistare la fiducia e l'amicizia d'un grand'uomo, ma per assistere un'altra volta agli errori ed alla caduta del Genio inebbriato dalla gloria, e morire con la

---

rovina della sua patria dinanzi agli occhi! che cosa avrebbe egli fatto il sig. di Narbonne se fosse vivuto e avesse potuto vedere la ristorazione? Certamente, egli avrebbe riprofessato le sue idee liberali, e accolta la speranza di veder finalmente la monarchia e la libertà riconciliarsi nelle instituzioni rappresentative: egli si sarebbe riunito a quegli uomini saggi che volevano schivare il duplice scoglio d'una ricaduta nell'anarchia o nell'antico reggime: e per un momento avrebbe creduto forse compiuta l'opera, e ciò non sarebbe stato che un'illusione di più! Oh imbecillità della previdenza umana! Alfi deplorabile condizione degli uomini che vivono nei tempi di rivoluzione! Felici coloro che si preparano, come il sig. di Narbonne, nello studio delle lettere, in una saggia filosofia, e nella fermezza della loro anima, un compenso contro tutti i colpi della fortuna, uno schermo contro ogni disgrazia.

E più felici anche coloro i quali, privilegiati, come il sig. Villemain, del dono dell'ingegno e dell'eloquenza, consolando se medesimi consolano altrui, rinforzano e mantengono le idee generose, non permettono mai che si abbia a disperare nè della gloria nè della libertà, e ravvivano allorchè esso pare indebolirsi, quel sacro fuoco dell'amore delle lettere che è come l'anima della Francia. La ricordanza del sig. di Narbonne ha nobilmente inspirato il sig. Villemain in questa nuova sua opera; ed io non credo che l'illustre scrittore si sia mostrato mai nè più ingegnoso nelle minime cose, nè più eloquente nelle grandi. Quanto è a me, egli ha lungo tempo che nessun'altra lettura non mi aveva mai così fortemente commosso.

J. DI SACY.

servare ai loro capi che, nella loro qualità di cattolici, non ispettava ad essi il far propaganda a colpi di fucile in favore dell'ortodossia greca, furono senza forma di processo fucilati. Nè questo è tutto; nella Georgia, vi è una numerosa popolazione musulmana che fu arruolata di buono o mal grado nell'esercito russo, e sono, come ognun vede strani missionari dell'ortodossia, cotesti figli di Maometto che vengono spinti verso Costantinopoli per sostituire la croce greca alla mezzaluna sul frontone della chiesa di Santa Sofia. Un altro fatto analogo ci è rivelato oggi dai fogli tedeschi. Non si tratta più nè di cattolici nè di musulmani che vengano ad ingrossare le file del devoto esercito dell'imperatore Nicolò; ma bensì di luterani.

Nella Curlandia la nobiltà chiese l'autorizzazione d'inviare i propri figli all'esercito, come volontari ed a sue spese. Ora, questa nobiltà, d'origine tedesca, appartiene al culto luterano e difende in casa sua, meglio che le è possibile, la sua fede e il suo culto contro la propaganda oppressiva della Russia. Non è egli bizzarro che quegl'infelici nobili curlandesi sieno ridotti all' umiliazione profonda di sollecitare come un favore il diritto d'andar a servire la causa della chiesa russa, la quale li assoggetta nel loro paese alle più odiose persecuzioni?

Questi fatti a cui molti altri se ne potrebbero aggiungere, rovesciano da cima a fondo l'edifizio religioso inalzato dalla politica russa.

Le guerre di religione hanno alcun lato deplorabile, imperocchè il fanatismo ch'esse destano non tiene verun conto dei sentimenti umani, e si abbandona facilmente ad eccessi. Ma almeno esse implicano profonde convinzioni, il ritegno da ogni calcolo egoistico, la fede insomma, questa cosa rispettabile e santa, perocchè essa viene da Dio, e tutto a Dio riferisce.

Qui il fanatismo non è che una maschera; ed è l'ambizione, l'ambizione insaziabile ed ipocrita, che si mostra a tutti gli occhi. Che importa degli strumenti, purchè certi disegni meditati da un secolo e mezzo ottengano finalmente un principio di esecuzione?

L' Europa occidentale non vi si è un momento ingannata, e l'Europa centrale, se ella si fa una breve illusione, è oggidì pienamente rischiarata sul fini che il governo russo si è proposto.

ALEMAGNA

Austria. Parecchi giornali pretendono che l'imperatore di Russia siasi proposto di far pubblicare in lingua francese in Vienna un giornale destinato a patrocinare e difendere la sua politica.

— È notevole il seguente articolo del Lloyd di Vienna:

« Il credere che il momento di una guerra di conquista fosse favorevole alla Russia, perchè potrebbe far fondamento sull'appoggio dell'Austria, è una chimera. L'Austria non ha ancora abbandonato la politica, che da quarant'anni in qua i suoi più chiari uomini di Stato seguirono con intelligenza e vigore. Grazie a Dio, la scuola del principe di Metternich non è ancora morta. Nel giorno della battaglia di Navarino nessun cannone austriaco si appuntò contro l'interesse dell' Austria. L'Austria non ha alcuna ragione per rinunciare nel 1854 alla sua politica del 1827. Prima che l'Austria prenda una tale risoluzione non è verosimile che la Russia riesca in una guerra di conquista contro la Turchia. »

Prussia. La *Gazzetta di Trieste* annunzia che la Prussia ha intavolato coi governi di Svezia e Danimarca trattative per concertare nel caso di una guerra marittima una dichiarazione da farsi in comune, riguardo ai diritti delle flotte neutrali.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*, che le truppe russe si avanzano nella piccola Valachia in tre colonne sul Danubio. Il corpo che agisce contro Calafat viene stimato ammontare a 22,000 uomini.

— Leggiamo nell'*Oss. Triest.*:

Lettere di Bucarest, del 28 dicembre, dicono regnare grande attività nel quartier generale, e non havvi più alcuna apparenza che si voglia fare un armistizio. I russi fanno marciare continuamente le loro truppe ad onta del freddo e della neve, ed in questa rigida stagione essi trovansi apertamente in grande vantaggio contro i turchi. Mentre fra questi regnano molte malattie, s'odono liete canzoni di guerra fra le truppe russe ad onta delle continue fatiche. Presso Oltenizza furono scavate abitazioni sotterranee, nelle quali si ricoverano le truppe russe degli avamposti. Anche presso Budesti e Dobrcin vi sono simili abitazioni sotto terra. A Giurgevo furono spediti 12 cannoni del più grosso calibro; anche minatori furono mandati a quella volta destinati a rompere il ghiaccio sui punti più pericolosi del Danubio.

Da lettere d'Orsova del 28 dicembre rilevasi che i russi stanno già a Gruja, luogo distante poche ore da Czernetz ed il confine austriaco. Essi giunsero dalla parte settentrionale della piccola Valachia e si vanno estendendo sulla via che conduce da Czernetz a Crajova onde ristabilire la comunicazione col quartiere generale. Si rileva d'altra parte che anche i turchi rinforzano la loro posizione presso Calafat. Omer bascià è quasi ogni quarto o quinto giorno a Vidino.

— Da una lettera della Valachia del 27 dicembre, comunicata da un medico militare valaco-russo al giornale *Medicinische Wochenschrift*, togliamo i seguenti passi:

« Le marcie delle truppe seguono tanto sulla strada della Moldavia quanto su quella della Bessarabia per Reni, e dei 54,000 uomini, di cui era stata annunziata la venuta, 48,000 trovansi già parte nella piccola valachia, parte tra Galatz e Calarasch. Essendo che le vie tra Calatz e Giurgevo sono zeppe di parchi d'artiglieria, riesce difficile il trasporto dei cannoni a Giurgevo per Calarasch.

Giurgevo è difesa da otto batterie, di cui ognuna di 12 pezzi. Ad onta che le provigioni non manchino, vi sono sempre molti ammalati. Di 124,000 uomini (stato effettivo dell'esercito) 14,000 sono ammalati, convalescenti o indisposti. Il tifo, la disenteria, il cholera, infiammazioni di polmoni, scorbuto e cancrena sono i malori che mietono la maggior parte delle vittime.

È un fatto che le solite indisposizioni di poco conto assumono qui presto un carettere maligno; così molti feriti ammalano mortalmente appena nell' ospedale. I nostri maggiori mali derivano non solo dall' influenza del clima, ma anche dalle cattive abitazioni. Ad onta di tante sfavorevoli circostanze, lo spirito delle nostre truppe è eccellente.

La concentrazione delle migliori truppe, del corpi d'artiglieria e cavalleria, di pontonieri, dei necessari requisiti per gli ospedali, di depositi d'armi, di uniformi ecc., sopra sei punti lungo il Danubio tra Galatz e Giurgevo, finalmente la severa sorveglianza di quei punti e la presenza di ufficiali comandanti nei posti principali, sono tutte cose che indicano essere noi destinati a passare il Danubio tosto che il ghiaccio si sarà ben consolidato. S'attendono altri 4,000 uomini sulla stessa linea. »

— Secondo le notizie di Bucharest, in data del 1 gennaio, pervenute alla *Gazzetta di Trieste*, i preparativi dell'offensiva cominciano in grande proporzione. Dall'interno della Russia continuano a marciare nuove truppe verso i Principati. Il corpo di Osten-Sacken si avanza rapidamente sulla strada, quantunque piena di ghiaccio. Sembra che la sommossa dei contadini contro i russi sia stata soffocata.

Però, la stessa *Gazzetta di Trieste*, sulla fede di corrispondenze ricevute da Pietroburgo, in data del 28 dicembre, dice che si pensa a sgombrare i Principati Danubiani si tosto che la Porta siasi determinata a trattare direttamente colla corte di Russia, e ad offrire non solamente le richieste guarentigie sotto la malleveria delle quattro potenze, ma inoltre ad allontanarsi dalle coste orientali del Mar Nero.

Quest' ultima condizione essa giustifica allegando il pericolo che i turchi nutrir possano la fiaccola della ribellione fra i sudditi russi di quelle contrade; del resto, ottenute le richieste soddisfazioni, la citata corrispondenza afferma essere la Russia pronta a lasciare le provincie danubiane; meritar fede l'imperatore quando asseri non essere sua intenzione lo estendere i suoi dominii in Europa; non proporsi lo czar di assumere l'offensiva, ma avere ordinato al principe Gortschakoff di difendere soltanto e tenere il campo; non voler conquiste l' imperatore, perchè solo a questo patto egli può fare fondamento sull'appoggio di Prussia ed Austria.

— Il principe della Servia, in compagnia del voivoda Kuianin, è ritornato in Belgrado il 28 dicembre p. p.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 13 gennaio.*

AMMINISTRAZIONE DELLE STRADEFERRATE.

Il convoglio delle merci proveniente da Torino entrava il 7 corrente alle ore 7, e 10 minuti di sera nella Stazione di Alessandria; dovendosi in essa lasciare alcuni vagoni e riprenderne altri, ed aspettandosi alle ore 7 38 l'arrivo da Torino dell'ultimo convoglio dei viaggiatori, il capo manovra ordinò tosto alle guardie di recarsi a porre il segnale d'arresto al solito luogo, affinchè pel caso d'arrivo del convoglio dei viaggiatori, prima che fossero ultimate le manovre di quello delle merci, il macchinista ne arrestasse la corsa fuori della Stazione.

La guardia incaricata di recare il segnale credendosi obbligata di ritornare alla custodia del cambiavia sul quale dovevasi eseguire parte della manovra, invece di recare il segnale alla distanza fissata di 500 metri dal limite della stazione lo portò soltanto a quello di 266 per aver tempo di retrocedere alla guardia del cambiavia.

Giunto il convoglio dei viaggiatori, quando le manovre di quello delle merci erano appena compiute, e già stavasi per attaccare la locomotiva, il macchinista che, attesa la nebbia assai fitta da cui l'atmosfera era ingombra, non potè vedere il segnale che quando gli fu lo vicino, diede immediatamente il fischio per far chiudere i freni, locchè venne eseguito; ma troppo breve essendo la tratta di 266 metri che ancora rimaneva a percorrersi, non potè impedire al convoglio di entrare nella stazione, dove pervenne con velocità rallentata, ma però tale da spingerlo contro gli ultimi vagoni vuoti del convoglio delle merci, due dei quali soltanto furono posti fuori di servizio, non ricevendo gli altri alcun danno, e senza che le locomotive ed il convoglio dei viaggiatori abbiano menomamente sofferto.

Nessuno del personale del convoglio fu leso nella persona, ed il solo Capo del convoglio urtante ricevette una leggiera contusione; nessun viaggiatore ha sporto lagnanze, e il danno si riduce a quello sovraindicato dei due vagoni da merci vuoti.

L'Amministrazione avendo fatto procedere all' accertamento dell' accaduto col mezzo di una Commissione d'inchiesta, provvederà per quelle disposizioni che saranno del caso riguardo alla colpabilità che si potesse attribuire ad alcuno dei suoi dipendenti, dando intanto questo esatto ragguaglio dell' accaduto, onde smentire le false od esagerate voci cui esso avesse potuto dare origine.

Francia. *Parigi, 10 gennaio.* Il *Moniteur* d'oggi è senza parte ufficiale.

— Una dolorosa notizia è giunta col telegrafo di Marsiglia. Il *Vectis*, piroscafo inglese, partito da Alessandria il 4 del corrente, ha recato in Francia la trista notizia della perdita del piroscafo postale francese l' *Eurotas*, il quale fece naufragio nel momento d'entrare nel porto d'Alessandria fra una densissima nebbia. Tutto l'equipaggio ed i passeggieri furono salvati.

Inghilterra. *Londra, 9 gennaio.* I giornali di Londra sono d'avviso che il progetto ministeriale d'accrescer di 8,000 uomini la marineria da guerra riceverà la sanzione del Parlamento.

— Si legge nel *Daily-News*:

È stato dato contr'ordine per l'imbarco dei 21 e 63 reggimenti alla volta del Capo di Buona Speranza.

Alemagna. Noi abbiamo già annunziato sulla fede di un foglio di Berlino, che, in risposta ad una domanda del governo prussiano, la Russia dichiarò di non tollerare un protettorato europeo sui cristiani della Turchia.

Ora, un dispaccio telegrafico diretto da Vienna al *Times*, dice che uguale risposta sia stata fatta al governo austriaco. Ecco i termini di quel dispaccio:

« L'Austria domandò se la corte di Russia avrebbe obbiezioni contro un protettorato europeo, esteso a tutti i cristiani della Turchia.

La risposta, nei termini più positivi, fu che la Russia non permetterebbe ad alcun'altra potenza d' ingerirsi negli affari della chiesa greca; la Russia ha convenzioni colla Porta, e non vuole trattare la questione se non colla Porta sola. »

— *Vienna, 10 gennaio.* I fogli di Trieste pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

« La *Corrispondenza austriaca* reca un articolo tranquillante riguardo alla nuova fase della questione orientale. Essa dice che l'Austria ha tutti i motivi per conservare la più stretta neutralità. »

— *Berlino, 9 gennaio.* La *Corrispondenza Havas* ha il seguente dispaccio telegrafico: « La seconda Camera si è radunata in seduta secreta per occuparsi di una comunicazione del governo relativa all' acquisto, per parte della Prussia, di un porto militare sul mare del Nord.

Principati Danubiani. Leggiamo nella *Patrie*:

Si è sparsa voce oggi in Parigi, che, in seguito d' uno splendido combattimento, l'esercito turco del Danubio aveva riportato a Calafat una segnalata vittoria sopra un corpo russo di 20 a 25,000 uomini.

Noi crediamo sapere che questa voce è perfettamente ben fondata.

Russia. Leggesi nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Si assicura, essere giunta la notizia da Pietroburgo, che lo czar abbia dichiarato non poter accettare la nota della conferenza di Vienna, del 5 dicembre, nel suo attuale tenore.

Turchia. La *Patrie* annunzia che il 3 gennaio sono entrate nel mar Nero le squadre unite di Francia e d' Inghilterra, non meno che la prima divisione della flotta turco-egizia. Sei vascelli erano rimasti a Beicos per custodire l'entrata del Bosforo, e la seconda divisione della flotta ottomana era ancorata a Therapia.

— Anche il *Morning-Chronicle* pubblica un dispaccio telegrafico, in data di Costantinopoli 30 dicembre, col quale si annunzia l'entrata delle flotte unite nel mar Nero.

Un altro dispaccio annunzia la perdita del vascello di guerra russo il *Rostikoff* di 120 cannoni, che sarebbe perito in una burrasca.

— Si era, dice la *Patrie*, ricevuta in Costantinopoli la notizia che i turchi avevano riportato nuove vittorie in Asia. Sembra che gli abitanti del Sandiak di Paskoff-Tchai, e quelli del Sandiak di Tchaldyr, sul quali i russi pure facevano gran fondamento, si erano testè apertamente dichiarati pel sultano.

— Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli, 2 gennaio, ricaviamo che nella notte antecedente, alle ore 12 scoppiò in quella città un terribile incendio dalla parte della moschea detta *Sultan Mustafà*. Due ore più tardi, un secondo incendio scoppiò al fanale rimpetto all'ammiraglio, mentre vi soffiava forte vento. Le fiamme di questo si estesero ben presto da varie parti. Tutto il fanale fu incendiato; rimasero anche preda delle fiamme il palazzo del patriarca greco, quello del patriarca di Gerusalemme, e tutte le case dei fanarioti.

Un terzo incendio scoppiò nella medesima notte sulla riva asiatica nel villaggio di Kandili. Questo notevole numero d'incendi scoppiati quasi contemporaneamente in punti diversi, fa nascere in taluni il sospetto che siano stati appiccati da mano malvagia.

Asia. Le notizie di Persia sono alquanto incerte e confuse; mentre da una parte si annunzia che lo Sciah riprese i rapporti amichevoli coll'Inghilterra e rinunziò a voler guerreggiare contro la Turchia, altre corrispondenze invece pretendono che l'ambasciatore di Russia continua ad avere un assoluto impero sull'animo dello Sciah, e che alla sua mediazione anzi devesi la soddisfazione ottenuta dall'incaricato d'affari d'Inghilterra.

Però una corrispondenza dell' *Osserv. Triestino* e della *Triester Zeitung* assicura che i rapporti delle legazioni di Turchia ed Inghilterra col governo persiano sono eccellenti.

E. Leone gerente.

STRADA FERRATA DA TORINO A GENOVA.

A cominciare dal giorno 15 gennaio l'orario delle corse dei Convogli da Torino a Genova e viceversa è stabilito come segue:

Corse da Torino a Genova

Stazioni di partenza	ORE antim.	antim.	antim.	pom.	pom.
Torino	» »	6 »	11 30	3 »	5 »
Moncalieri	» »	6 14	11 44	3 14	5 14
Truffarello	» »	» »	11 54	3 24	» »
Cambiano	» »	6 30	12 »	3 30	5 30
Pessione	» »	6 39	» »	» »	5 39
Valdichiesa	» »	6 48	» »	3 45	5 48
Dusino	» »	7 3	12 27	4 »	6 3
Villafranca	» »	7 17	» »	4 14	6 17
Baldichieri (1)	» »	7 23	» »	» »	» »
S. Damiano	» »	7 28	12 51	4 25	6 28
Asti	» »	7 43	1 7	4 40	6 43
Annone	» »	7 57	1 21	» »	6 57
Cerro (2)	» »	8 2	» »	» »	» »
Felizzano	» »	8 15	1 39	5 8	7 15
Solero	» »	8 27	1 51	» »	7 25
Alessandria	» »	8 45	2 13	5 36	7 38
Frugarolo	» »	8 59	2 24	5 50	» »
Novi	» »	9 24	2 48	6 15	» »
Serravalle	» »	9 36	2 59	6 26	» »
Arquata	» »	9 47	3 11	6 38	» »
Isola del Cantone	» »	10 4	3 28	6 55	» »
Ronco	» »	10 15	3 38	7 5	» »
Busalla	» »	10 27	3 50	7 18	» »
Ponte-Decimo	7 »	10 54	4 18	7 45	» »
S. Quirico (3)	7 3	» »	» »	» »	» »
Bolzaneto	7 9	11 3	» »	7 54	» »
Rivarolo	7 17	11 11	» »	8 2	» »
S. Pier d'Arena	7 25	11 20	4 38	8 10	» »
Arrivo in Genova	7 30	11 25	4 43	8 15	» »

Corse da Genova a Torino

Stazioni di partenza	ORE antim.	antim.	antim.	pom.	pom.
Genova	» »	6 »	9 10	2 40	6 »
S. Pier d'Arena	» »	6 7	9 17	2 47	6 7
Rivarolo	» »	» »	9 24	» »	6 15
Bolzaneto	» »	» »	9 32	» »	6 23
S. Quirico (3)	» »	» »	» »	» »	6 28
Ponte-Decimo	» »	6 30	9 46	3 10	6 54
Busalla	» »	6 57	10 15	3 37	» »
Ronco	» »	7 6	» »	3 46	» »
Isola del Cantone	» »	7 15	10 27	3 55	» »
Arquata	» »	7 30	» »	4 10	» »
Serravalle	» »	7 41	10 50	4 21	» »
Novi	» »	7 53	11 4	4 34	» »
Frugarolo	» »	8 9	11 20	4 49	» »
Alessandria	5 20	8 28	11 40	5 8	» »
Solero	5 32	» »	11 52	5 20	» »
Felizzano	5 43	8 48	12 5	5 31	» »
Cerro (2)	» »	» »	» »	5 38	» »
Annone	5 59	9 4	12 19	5 47	» »
Asti	6 18	9 23	12 38	6 6	» »
S. Damiano	6 31	9 35	12 50	6 18	» »
Baldichieri (1)	» »	» »	» »	6 23	» »
Villafranca	6 45	9 47	1 2	6 30	» »
Dusino	7 »	10 1	1 16	6 44	» »
Valdichiesa	7 13	10 14	» »	6 57	» »
Pessione	7 22	» »	» »	7 6	» »
Cambiano	7 31	10 31	1 43	7 16	» »
Truffarello	7 39	10 39	1 51	7 24	» »
Moncalieri	7 48	10 48	2 »	7 33	» »
Arrivo in Torino	8 »	11 »	2 11	7 45	» »

I convogli si fermeranno nelle stazioni per cui nella tabella non è indicata l'ora della partenza.

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Genova, e l'ultimo diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Genova e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto ad Alessandria.

(3) A S. Quirico la fermata è quotidiana, ma per quei soli Convogli, del quale è indicata nella tabella l'ora del passaggio.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 ottobre c. del g. p. d. la b. in c. 92 25
1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 93 25
1849 5/0 1 luglio c. d. g. p. d. la b. in c. 92 in liq. 91 85
p. 17 gennaio
C. della matt. in c. 92 50
1851 5 0/0 1 dicembre c. del g. p. d. la b. in c. 88
C. della m. in c. 88 50

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. b. in c. 400
Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. della matt. in c. 580 575
A. della R. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1220 1225
Ferrovia di Novara 1 lug. c. della matt. in c. 522 50 520

AVIS

Le Comité Administratif de la **Société Française de Bienfaisance** a l'honneur de prévenir tous les Sociétaires et Bienfaiteurs dont elle se compose, que l'Assemblée Générale, qui devait avoir lieu chez S. E. le Ministre de France dimanche prochain, 15 janvier courant, à une heure précise, est portée à la Chancellerie de la Légation Impériale, place Carignan, sans rien changer ni au jour, ni à l'heure de la réunion.

Turin, le 12 janvier 1854.

Pour le Comité Administratif
le V.-Président HENRY.

PER PARTE

DELL'INTENDENZA PROVINCIALE D'IGLESIAS

Si notifica che il sig. Ubaldo Millo ha domandato la concessione di una miniera di ferro dichiarata scoperta in favore del suddetto Millo, e situata nel distretto territoriale d'Iglesias, e nel preciso luogo denominato *s'arcu d'Enna Murta*.

Il perimetro del terreno domandato in concessione è stabilito come in appresso:

Partendo dall'angolo di mezzanotte, ed alla distanza di metri 450 dal punto trigonometrico di *monti circus* si va con un rettilineo fino all'angolo di ponente detto *sa punta de su Zimbiri*, s'innalzerà una perpendicolare di metri 130, da dove formando un angolo ottuso volto a mezzodì si formerà un rettilineo della lunghezza di 960 metri, da dove pigliando per i Monti *de sa gloria e sporra*, e formando un angolo ottuso per mezzo di un rettilineo della lunghezza di metri 650, quale passerà alla distanza di metri 60 dal detto angolo *sa punta de su gloria*, e passerà precisamente nella punta de *monti sporra*, facendo passare una linea retta della lunghezza di metri 380 per il detto *monti sporra a sa punta d'Enna Gruxi* si formerà un angolo ottuso volto a levante. Infine riunendo l'estremità di detta linea col punto trigonometrico di *monti circus* si raggiunge un'altra volta il punto di partenza.

Chiunque abbia ragioni da opporre a siffatta concessione è avvertito di produrle avanti quest'ufficio di Intendenza entro il preciso perentorio termine di un mese a decorrere dalla data del presente, e ciò a termini dell'articolo 26 della legge sulle Miniere del 30 giugno 1840.

Iglesias, dall'Intendenza provinciale il 2 gennaio 1854

Il Segretario dell'Intendenza
SANNA ENNA.

TAVOLE SINOTTICHE

sulla Scuola di Pelottone, Compagnia, Battaglione ed Evoluzioni di linea

compilate da GIORGIO PAPURELLI

Tenente Aiutante Maggiore in Primo nel 3° Regg. Fanteria

Già pubblicate: *Scuola di Pelottone, Compagnia e Battaglione.* — Il prezzo per li signori associati all'opera intiera è di L. 6. — Per l'associazione dirigersi in Torino alla Tipografia FODRATTI ed alla Libreria GIANINI e FIORE; ed in Genova al libraio Grondona, via Nuovissima.

IL NAZIONALE

NUOVA GAZZETTA PEL POPOLO

GIORNALE QUOTIDIANO

Prezzo d'abbuonamento:

Torino: Un mese L. 1 — 3 mesi L. 3 — 6 mesi L. 6 — Anno L. 12. — Provincie: Per un mese L. 1 60 — 3 mesi L. 4 80 — 6 mesi L. 9 50 — Anno L. 18.

Per l'Estero, aumento in proporzione del diritto postale.

Quelli delle Provincie e dell'Estero possono associarsi presso gli uffici postali.

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale editrice, via del Fieno, num. 8.

AVVISO

Il sottoscritto, come incaricato dai creditori dello stabilimento Fontana di procedere alla liquidazione di tutti i fondi componenti il medesimo, invita chiunque voglia attendere all'acquisto di caratteri, macchine tipografiche, libri ed altri attrezzi relativi, di presentarsi allo stabilimento medesimo, piazzetta della Consolata, num. 3, ove avrà visione di tutti i suddetti articoli.

Torino, il 9 gennaio 1854.

G. MARZORATI.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons**, et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1, 50. Dépôt à la pharmacie CERUTTI, rue de Po, et aux drogueries ACHINO, rue Neuve, et G. PAOLINO, place Carignan.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA posto in una delle principali contrade di commercio in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,200, libera da qualunque ipoteca.

Recapito al sig. Clemente Zina al Caffè dell'Alta Italia.

DA RIMETTERE *con facilità nelle trattative.*

Negozio in chincaglierie ben provvisto, posto in via frequentatissima. — Far capo dal causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, num. 6.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

La Presse e L'Indépendance Belge.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 8 camere al primo piano, con vista in Doragrossa, via delle Fragole, n. 2, servibili anche per uso di negozio, e divisibili. Recapito ivi ai F.lli Bertolotti e C.ª

SOCIETA' DI MUTUA BENEFICENZA

FRA

I COMMESSI ED APPRENDISTI DI COMMERCIO

DI TORINO

Approvata con R. Decreto del 22 novembre 1851

RENDICONTO del Quinto Semestre di Esercizio *dal 1.° luglio al 31 dicembre 1853*

Entrata

Per num. 316 quote diverse dei Soci	L.	3,514 85
Semestre int.° di L. 660; rendita 5 p. 0/0 1849	»	330
Idem 500 id. 1848	»	250
Idem Obbligazione dello Stato 1851	»	20
Per num. 5 copie degli Statuti della Società	»	2
	L.	4,116 85
Residuo in contanti al 30 giugno 1853	»	699 08
	L.	4,815 93

Uscita

Fitto del locale per l'Ufizio	L.	125
Stipendi al medico, al chirurgo, all'esattore contabile ed al fattorino	»	800
Stampati, oggetti di cancelleria e minute spese		150 25
Per acquisto di L. 150; rendita 1848 media d'acquisto 95 1/6	»	2,855
	L.	3,930 25
Contanti a mani dell'esatt.re cont.e L. 368 67)		
Id. presso la Banca Nazionale » 517 01)	»	885 68
	L.	4,815 93

Attivo come da inventario

In contanti come sopra	»	885 68
L. 40 rend. di 1 Obblig. dello Stato al corso	»	990
» 650 id. 5 0/0 1848 al corso di L. 95, 50	»	12,415
» 660 id. id. 1849 id. » 97,	»	12,804
Mobili esistenti nell'Ufizio	»	600
N.° 735 copie dello Statuto e stampati diversi	»	350
	L.	28,044 68
Attivo del precedente semestre (25,429 43)	»	25,429 43
Aumento netto al 31 dicembre 1853	»	2,615 25
	L.	28,044 68

MAGAZZINO DI MODA

Via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

Il Proprietario di questo Magazzino, grato alla concorrenza da cui vedesi onorato, onde corrispondere a tanto favore, ed anche in vista della progrediente stagione, ha risolto di sottoporre le proprie mercanzie ai seguenti ribassi di prezzi:

SCIALLI TARTAN

SCIALLI quadrati	da fr.	8 a 15
— lunghi metri 4 circa (6 rasi)	»	15 a 20
— più fini, novità	»	28 a 35
— oll' Ottomana con bordo	»	40 a 50
CRAVATTE per uomo e per donna all'ottomana		4

SCIALLI BROCHÉS

SCIALLI quadrati	da fr.	18 a 50
— più fini	»	60 a 100
— lunghi metri 5 circa (7 rasi)	»	60 a 120
— più fini	»	180 a 300

SETERIE

VESTI (*robes*) di damasco	da fr.	60 a 80
— doppie	»	100 a 160

ROPELLINE DI LONDRA

Glacées a colori, a	fr.	5 50 il metro
VESTI di merinos a quadri	fr.	15
— unite	»	20
— di lana e seta, a quadri	»	24 a 25
— — damascate	»	28 a 30
— — a quadri	»	30 a 40
— — di satino di lana		30 a 35
— di flanella *chinée*, *bayadères*, a quadri, di metri 6 1/2 (10 rasi)	fr.	25
PANTALONI	»	10
SOTTANE di *piquet*	»	4 50
FOULARDS	»	3

Grande assortimento di Vesti di *barège*, di lana, lana e seta, e tutta seta per ballo.

DA VENDERE *a prezzo di fabbrica*

Quattro PIANOFORTI verticali di Parigi, del celebre ELCHÉ. — Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA VENDERE

ROVERI 300

esistenti sul territorio di Bruno, a pochi minuti di distanza dall'abitato e dallo stradale di Nizza Monferrato. Dirigersi alla casa del M.° Faà di Bruno in Alessandria.

DA VENDERE: Ettari 7, 60 (giorn. 20) circa di prato sul territorio di Caselle. — Far capo in Torino dal signor Vice Intendente notaio Operti, via Dora Grossa, num. 23, piano terzo.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni*

ALLOGGIO di 11 o 17 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e scala particolare, via del Deposito, n. 4.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO bene avviato da olio, commestibili, e generi di riviera; via Bellezia, casa Debosses, num. 12, Torino. — Recapito ivi.

FALLIMENTO

di Carlo Falcione, ora defunto, già salsamentario in Torino, piazza S. Carlo, casa Cambiano.

Si avvisa chi di ragione, che non essendo comparsi tutti i creditori del detto fallito nella seduta che ebbe luogo quest'oggi, alle ore 9 del mattino, davanti l'ill.mo sig. giudice commissario del fallimento, sull'instanza dei signori sindaci definitivi Angelo Oxilia, Giacomo Delbecchi e Giovanni Antonio Rossi, si è dal prefato sig. giudice commissario prorogata la seduta della continuazione della verificazione dei crediti, e con termine perentorio, al 1.° del prossimo venturo mese di febbraio ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato.

Torino, l'11 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

NOTA

Si fa noto che il R. tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto del 30 dicembre ultimo scorso, sull'instanza del sig. avv. Michele Celso Gallenga ha fissato l'udienza pel secondo incanto e definitivo deliberamento della casa e beni di spettanza delli Vincenzo, Andrea Celso, Andrea Giuseppe, Domenico, Giovanni, Caterina, Teresa, Rosa e Paola, padre e figli Perino, posti sul territorio di Lejni, regione Naviola, ai numeri di mappa 231, 232, 233, 237, 206, 207, del quantitativo di are 62, 01, di tributo Regio L. 4, 44 per il 18 prossimo venturo febbraio, ore 11 di mattina; quale incanto seguirà ai patti, prezzo e condizioni di cui nel bando venale 16 novembre ult. sc.

Torino, il 10 gennaio 1854.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 10 prossimo febbraio avrà luogo il primo incanto dei beni situati sul territorio di Piossasco, stati posti in subasta ad instanza di Giuseppe Coramora, negoziante in Vigevano, contro Pietro Sartoris attualmente dimorante in Ciamberi, sul prezzo di L. 1,800 dall'instante offerto ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 27 scorso dicembre, autentico Mussino sotto segretario.

Torino, il 5 gennaio 1854

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

All'udienza del 31 corrente mese del tribunale di prima cognizione di Biella avrà luogo il primo incanto dei beni posti a Chiavazza, tenuti e posseduti dalli Nicola ed Anna Maria Germano, coniugi Calligaris, la cui subastazione venne provocata ad instanza del signor Angelo Mosca, tutti dimoranti in detto luogo.

Biella, l'11 gennaio 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 16 dicembre 1853, trascritta all'ufficio delle ipoteche di Biella il 30 dello stesso mese, il tribunale di prima cognizione ivi sedente fissò per l'udienza dell'8 prossimo febbraio il primo incanto dei seguenti stabili situati in territorio di Chiavazza, che ad instanza del sig. notaio Guelpa Giuseppe si subastano contro i debitori Felice, Giovanni, Francesco, Sebastiano, Pietro Simone e Lorenzo, fratelli fu Agostino Partiglia da Vaglio Chiavazza:

1. Regione al Veggio, bosco, ai numeri mappali 3474, 3475-76-77-78-79;

2. Regione al Chioso di Casa, ai numeri 3492, 3492 1/2, 3496, 3499, 3500, 3489, 3481, 3486, 3487, 3489, 3490 1/2, 3493, ca a con corte, vigne e prati;

3. Alla Fontanella, prato al num. 3570; al Varino, bosco al num. 3518; alla Spina, campo, al num. 3575; alla Bregna; bosco, al num. 3613; al Carobe, vigna e prato, ai numeri 3607, 3608.

NOTA

Con ordinanza 16 dicembre 1853, trascritta il 30 stesso mese all'ufficio delle ipoteche di Biella, il tribunale di prima cognizione ivi sedente fissò per l'8 prossimo febbraio il primo incanto dei seguenti stabili posti in Chiavazza, che si subastano contro il debitore Buratti Paolo fu Vittorio di detto luogo, ed il terzo possessore Gilone Giovanni fu Giuseppe da Vigliono:

1. Nella regione Prato di sotto, casa con corte, altra casa con corte, ai numeri mappali 645, 630, 622, 626; chioso, al num. 611; campo avitato al num. 620; altro al num. 618; altro al num. 619;

2. Regione Prato Bonaldo, campo, al num. 656;

3. Alla regione Zezena, campo avitato, al num. 390.

Biella, il 10 gennaio 1854.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Cesare Cerignaco, giudice istruttore presso il R. tribunale di prima cognizione nella città di Domodossola sedente, relatore deputato in data del 31 spirato dicembre, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 97,534, 58 di Piemonte, degli stabili già di spettanza del dottore Giovanni Giorgio Mantellini di detta città di Domodossola, stati deliberati rispettivamente alla ditta Cacciatori-Loretti Ajrola, corrente in detta città di Domodossola, Moro Francesco ed Oreggia Francesco, pure da Domodossola, con sentenza di deliberamento di detto R. tribunale del 6 ottobre prossimo passato, e si ingiunsero tutti i creditori del sovra nominato dottore Giovanni Giorgio Mantellini a proporre i rispettivi loro crediti, e presentare i relativi documenti, fra giorni 30 successivi all'intimazione del surriferito decreto, alla segreteria del detto tribunale di prima cognizione di Domodossola.

Domodossola, il 7 gennaio 1854.

Causidico Calpini proc.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 12 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e [Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 14 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18

Inserzioni. Volantarie 80 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie INSERZIONI *di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'Ufficio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n. 1) e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.*

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

PARTE UFFICIALE

Per Provvidenze Reali e Ministeriali in data dell'8 di questo mese:

Chiabrand Stefano, segretario di prima classe presso l'intendenza generale della divisione amministrativa di Torino, fu nominato segretario d'intendenza e destinato a Bobbio;

Cardon Felice, segretario d'intendenza generale, incaricato di reggere provvisoriamente la segreteria dell'intendenza di S. Remo, venne promosso dalla seconda alla prima classe.

S. M., nell'udienza del primo corrente, di suo moto proprio, ha degnata fregiare della croce di Commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. avv. Urbano Ratazzi, Ministro per gli Affari di Grazia, di Giustizia ed Affari Ecclesiastici, e di quella di Cavaliere di detto Ordine, i signori: Farina avv. Paolo, Deputato al Parlamento; Airenti avv. Antonio, id.; Cavallini avv. Gaspare, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 gennaio*

Nella Camera dei Deputati fu approvato oggi il progetto di legge relativo alle cauzioni, con 109 voti contro 8. Il Ministro delle finanze presentò i seguenti progetti di legge: Assegnamento di una pensione alla vedova di G. B. Dosinier, morto nei moti d'Aosta; maggiore spesa per arginamento dell'Isère e dell'Arc; diminuzione provvisoria del canone gabellario portato dalla legge 2 gennaio 1853; disposizioni sui diritti del bollo, carta bollata, insinuazione, successione ed emolumento; e convenzione per estrazione d'acqua dal torrente Scrivia.

Si addivenne in seguito alla discussione per l'accertamento del numero dei Deputati impiegati.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

Nella Regia Scuola di Veterinaria in Torino essendosi reso vacante il posto di *Preparatore di Farmacia*, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare al Ministero d'Istruzione Pubblica, entro tutto il giorno 20 gennaio 1854, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei titoli, dai quali risulti della regolarità dei fatti studii chimici e della approvazione riportata da qualche Università del Regno per l'esercizio farmaceutico.

FATTI DIVERSI

Ballo di beneficenza. — La Direzione fa noto che il Ballo avrà luogo nel R. Teatro la sera del 31 corrente gennaio.

La distribuzione dei biglietti al prezzo di lire *dieci* caduno, è affidata esclusivamente al caritatevole zelo delle benemerite signore Patrone di cui segue l'elenco:

Signora	Berutto-Costamagna
«	Bertini-Viglietti
«	Bertoldi-Canavassi
«	Boggio-Bellono
Marchesa	Boyl-Lagnasco
Signora	Bonsignore Cagnone
«	Brignone-Voena
«	Broglio-Giulini
«	Buniva-Cambieri
«	Cagnassi-Discalzo
«	Calcagno-Cavalchini
Contessa	Calori-S. Andrea
«	Carpenetto-D'Arvillars
Signora	Cassinis-Dedominici
Baronessa	Cavalchini-S.Severin
«	Ceresa-D'Angrogna
Signora	Ceriana-Calandra
«	Claretta-Assandri
«	Colla-Avogadro
«	Cotta-Ramusino
Duchessa	De Guiche S. E.
Signora	Dünner-Castagner
«	Dumontel-Arnoul
«	Duprè-Montegrandi
«	Faravelli-Galvagno
Contessa	Farcito-Caccia
Signora	Farina-Moraschi
«	Farini-Cassani
Contessa	Fausone-Lovencito-di-Castelnuovo
«	Fossati-Rayneri
Signora	Gedda-Bertini
«	Grosso-Arnò
«	Henfrey-Annie
Signora	Juva-Bertetti
«	Laclaire-Biestra
«	Laclaire-Gruat
«	Leoni-Bonesio
Contessa	Magnocavallo-Chionio
Signora	Mannati-Bellora
«	Margaria-Macesio
Marchesa	Massimino-Dal Borgo
Signora	Melano-Barberis
«	Musy-Bucheron
«	Pelliserl-Raby
«	Pellati-Fagnani
«	Pikering-Edward
«	Piezza-Cavallini
«	Pogliani-Chiò
«	Portis-Malinverni
Contessa	Portula-Salino
Marchesa	Prati-Cappa
Signora	Racca-Ernesta-Ceppi
Marchesa	Rorà-Visconti
Contessa	Salino-S. Martino
March.	Scarampi-Robiliant
Contessa	Sclopis-Avogadro
Signora	Seyta-Favale
March.	S. Germano-Gropallo
Signora	Simondetti-Pomba
Contessa	Sonnaz-Mollach
Signora	Stallo-Faucher
«	Stura-Cervini
«	Vaglienti-Camosso
«	Vicino-Capello
Contessa	Vimercati-Cusani
Signora	Voli-Capello
«	Voli-Siccardi

Ove taluno desiderando d'intervenire alla festa, per caso non conoscesse l'indirizzo dell'abitazione di alcune delle prelodate Signore, è pregato rivolgersi alla Segreteria nell'ufficio della direzione del R. Ricovero (via di Po, casa Arnaud, num. 49 negli ammezzati) ove otterrà le opportune indicazioni. E quivi pure si ricevono sia le adesioni a far parte della Società promotrice della festa, sia le domande per alcune delle loggie al quarto o quinto ordine in detta sera.

Le decorazioni del palco scenico ridotto a gran sala sono interamente nuove, e nulla verrà trascurato perchè la festa riesca per nulla inferiore a quelle degli anni precedenti.

Ove perciò si consideri che il prodotto *netto* di essa è destinato a caritatevolissimo scopo, quale si è quello di sovvenire il Ricovero di Mendicità e le Scuole Infantili di Torino, nonchè l'Emigrazione Italiana, giova confidare che numeroso al pari degli altri anni sarà il concorso, riducendo in fatto così le ginstamente concepite speranze.

Per la Direzione,

Il Segretario
Avv. Luigi Rocca.

Beneficenza. — Ci scrivono da Casale:

Anche in questa provincia sebbene a fronte della carezza dei viveri sia dessa in condizione meno felice, tuttavia la carità pubblica si adopera in ogni modo ed in ogni dove per provvedere alla sussistenza dei poveri; ed è mirabile come, tanto i municipii, quanto gli istituti di beneficenza vanno a gara per votare sussidii ovvero procurare lavoro.

Giovi intanto segnalare l'insigne atto di filantropia del sig. Giuseppe Raffael Vitta, il quale mise a disposizione del municipio di Casale cento sacchi di meliga (che equivalgono a L. 3,000) da distribuirsi ai poveri. Un tale atto fu secondato da deliberazione dello stesso municipio che instituì un comitato per la distribuzione di sussidii e per promuovere private oblazioni aggiungendovi pure una somma di L. 3,000 sull'erario civico, oltre a L. 1,000 stanziate pel rimborso di spese forzose al Sindaco, alle quali questi (il cav. avv. Degiovanni) generosamente rinunziò a sollievo dei poveri.

Non è a dubitarsi che copioso sarà il prodotto delle offerte private (giacchè in soli due giorni si raccolsero L. 15m. circa), e così corrisponderà pienamente ai bisogni dell'indigenza ed alla fama che seppe in ogni tempo acquistarsi questa cittadinanza di pia e benefica.

Si è pure pensato di venire in aiuto della già florida ma pur sempre più sviluppantesi instituzione degli asili infantili di questa città; ed a questo effetto si è combinato di dare domenica prossima (15 corrente) un grandioso concerto vocale ed istrumentale nel teatro, concorrendovi generosamente la Società stessa proprietaria del teatro, la Banda della milizia nazionale e quella del reggimento Cavalleggieri di Novara, e parecchi distinti dilettanti di musica.

Inoculazione del virus pneumonico nelle bovine. — La Commissione nominata dal Ministro dell'Interno coll'incarico di procedere col prof. cav. Carlo Lessona ad uno studio sperimentale della pneumonia epizootica delle bestie bovine, si radunò il 7 corrente gennaio in una sala del R. Castello del Valentino, destinata alla scuola veterinaria, con intervento di tutti i membri che la compongono: cavalieri prof. Berruti e dottore coll. Sperino, dottore Strada, professori di veterinaria Perosino, Vallada ed Ercolani, ed il veterinario del Municipio Alessandro Ferraris.

Il cav. prof. Lessona presentò il programma delle esperienze che si propone d'istituire: cotal programma venne adottato con alcune variazioni suggerite dalla Commissione. Esso verrà quanto prima pubblicato.

Si spera che i lavori di questa Commissione eletta dal Governo Piemontese contribuiranno non poco a rischiarare un argomento importantissimo per la ricchezza del nostro paese, argomento, di cui già da qualche tempo si occupa con grande sollecitudine un'altra Commissione stabilitasi in Lomellina, e sul quale lavorano pure contemporaneamente speciali Commissioni nominate dai Governi della Francia, del Belgio, e della Germania.

Le nostre speranze sono appoggiate non solo al distinto merito del cav. Prof. Lessona, e dei singoli membri componenti la Commissione, ma ancora alla generosità, con cui l'egregio Direttore della nostra scuola veterinaria favorisce coi mezzi, che questa possiede, i lavori della Commissione istessa.

Pubblicazioni. — La tipografia Fory e Dalmazzo nell'atto che notifica la cessazione per parte sua di stampare *Il Diario forense* annunzia che sta per pubblicare un nuovo giornale intitolato *La Gazzetta de'giuristi*, di cui venne già diffuso per le stampe il programma.

La sentita mancanza di un periodico speciale per le cose forensi che uscisse in Torino, sede de'poteri legislativi e dei principali magistrati; il concorso di cospicui avvocati che assicurano le loro assidue prestazioni, fanno sì che il nuovo giornale si presenti sotto i più lieti auspicii; e siamo certi che tanto il giureconsulto, come l'uomo de'pratici affari, faranno buon viso alla seria e lodevole intrapresa.

— Ci è giunto, non è guari, da Firenze un *Saggio civile sopra Pietro Verri* dettato dall'avvocato Vincenz Salvagnoli, e premesso ad una nuova edizione delle scritture dell'illustre lombardo fatte per cura del benemerito ed operoso Felice Lemonnier. I cultori delle scienze politiche e morali debbono essere doppiamente grati al Lemonnier e per questa nuova ristampa delle opere di uno scrittore come il Verri e per aver invitato il Salvagnoli ad abbellirla di questo Saggio civile, che è una scrittura per ogni verso commendevole ed importante. Il Salvagnoli arreca nello scrivere quella stessa impareggiabile e laconica facondia che tutta Italia sa esser egli solito arrecare nel foro e nella ringhiera parlamentare: scolpisce cioè nitidamente il suo pensiero senza parole inutili, senza vuote frasi; il suo periodo è svelto, elegante, ricco d'idee ed in pari tempo conciso e vibrato. Sotto l'aspetto letterario perciò questo Saggio civile è una delle più belle scritture venute a luce in questi ultimi tempi da penna italiana. Maggiore poi è la sua importanza sotto l'aspetto filosofico e politico, poichè il Salvagnoli nel discorrere dei lavori economici e politici di Pietro Verri non solamente ne definisce la indole ed i pregi ma ne mostra le attinenze con la storia e con gli eventi: Pietro Verri insomma appare, qual'esso fu realmente scrittore civile cioè e statista pratico, pensatore ed economista. Questo Saggio del Salvagnoli è il modello di ciò che debbe essere la vera storia d'ogni pensatore e di ogni pubblicista. Noi ne raccomandiamo vivamente la lettura ai nostri concittadini e non sapremmo come meglio far risaltare l'importanza di questo Saggio se non paragonandolo a que' stu-

Appendice

PASSATI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de'pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mal composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

Novara, una delle più illustri e forse la più vecchia città del settentrione italiano, fu spesso, anzi quasi sempre maltrattata dalla fortuna, dai più oscuri secoli fino ai recenti. Sieduta a cavaliere d'un dolcissimo colle e circondata da feraci pianure, la sua ricchezza e la sua situazione fecero sì ch'essa fosse scelta sovente a scopo di conquista, ed a teatro or di battaglie, ora d'assedi, ora di scorrerie. E pertanto la sua storia, come pur troppo quella di parecchie italiane città, è la storia di una incessante altalena di gioie e di sventure, di dovizia e di carestia, di vittoria guelfa e di vittoria ghibellina; ma da tutta la trafila di prove, questa bella città potè sempre escire, a lungo o breve andare, con minore disagio per avventura che non altre città, e ciò mercè la vivezza ed intelligenza de' Novaresi, e mercè una forza che non si distruggerà mai, quella della produzione del suolo.

Le sue vie, adesso così pulite e biancheggianti, furono un di assai ristrette e tortuose: l'aspetto suo, ora così nitido e gentile fu già cupo e bigio: le tettoie delle sue case si sporgevano da' lembi per più che un metro: l'area occupata da' fabbricati era assai più esigua della presente: le loggie ed i veroni erano di legno, ed invece delle rotaie attuali, i pavimenti non offrivano che fango o polvere.

Poderosa com'era, a cagione delle sue duplici mura, e di fossati profondi che la cingevano, non è meraviglia che essa in molte occasioni servisse di rifugio a' partiti combattenti, o che è più, la si scegliesse in certa qual guisa ad arbitra di dissidio. Ma la sua forza tornò soventi in suo danno, ed in tutte le guerre dell'Alta Italia, anche in quelle nelle quali non aveva nè interesse, nè speranze, si vide costretta a pagare spese non sue. Ciò equivale a dire che le disgrazie di Novara furono specialmente occasionate dal suo castello.

Presentemente esso non è che un vasto e massiccio quadrilatero: le pareti esterne ne sono qua e là scancate e sgretolate: il tempo le ha rose, e cosparse della sua lenta bava: fori spaziosi interrompono la tenace rete che l'edera vi ha tessuto. Man mano l'antica sua faccia veniva mutata dalla mano dell'uomo: così, sotto il Regno Italico costruivansi sulla sua ala settentrionale le carceri, e tutt'intorno ne' fossati oltre l'erba rigogliosa, educansi lunghe file di vigneti; e il viaggiatore, alquanto nodrito di storia, nel contemplare rovine siffatte, o stassi contento a pensare all'immane distanza che separa la nostra civiltà dai dolorosi tempi ch'esse ricordano, ovvero sogghigna malinconicamente nel calcolare le fatiche e l'oro gittati in opere un di atte al male, ora impotenti tanto al male che al bene.

Su que'ruderi, la notte svolazzano i gufi, e col loro fischio funereo paiono evocare le ombre insanguinate de'Lamberteghi, de'Torriani, de'Monferrati, de'Sforza, dei Visconti, degli Spagnuoli, dei Sanguigni, dei Neri, dei Brusati, de'Cavallazzi, e cento altre larve e memorie di funesti partiti pronti sempre a rivivere, eternamente alieni dall'imparare. Buon Dio! Quanto sangue, quanta fame, quante feroci! All'imperiale succede il Guelfo, e ben presto il Guelfo soggiace all'imperiale per subito ritentare le prove: quando l'imperiale ed il Guelfo vengono a patti e danno ad una città la libertà, tosto un capo di nobili, o un condottiero di popolo, eccitano la civile discordia, e fra le parti lacerate con alterne veci, chi torna a guadagnare la signoria è il partito Guelfo, ovvero l'imperiale: e con una monotonia che se non fosse straziante sarebbe noiosa, la storia seguita a registrare questi versetti obbligati di un dolente salmo. Ma allora a che prò le mura profonde, le spesse cortine, le feritoie, le mazze, le alabarde, le bombarde, e tutto l'arsenale del medio evo?

A che prò tanto arrabbattarsi, tanto scannare? . . . . . Un ciclo è la dominazione straniera seguita da una rivoluzione di indipendenza: altro ciclo è l'indipendenza seguita da guerra civile e tirannia di capi popolo: terzo ciclo è la disfatta de' capi popolo seguita dal ritorno dell'antica dominazione straniera o d'altra che le assomigli: se così è; se la tela delle storie non è d'altro tessuta, se in que' tre cicli s'arruota con orrenda testardaggine l'ambizione di pochi e l'ignoranza di tutti, a che prò tanta pena e tante speranze, e tante disperazioni?

A questo quesito l'età moderna tenta dare una risposta solenne e non vana, proclamando la necessità di una legge scritta ed osservata che tanto governi l'alto quanto obblighi il basso della scala sociale, che ponga ostacolo fermo alle invasioni superiori, ed alle ebullizioni inferiori.

(*Continua*)

G. Torelli.

pendi saggi del Macaulay, con cui il Salvagnoli felicemente gareggia per l'altezza dei concetti politici, per la virtù della sintesi istorica e per la maestà dell'eloquenza.

FRANCIA

PARIGI, 10 *gennaio*. Il *Siècle* ha oggi un notevole articolo intitolato *Gli Stati-Uniti e la questione d'Oriente*, del quale eccò un sunto: Alcuni giorni sono, facemmo conoscere il movimento d'opinione che cominciava a manifestarsi dall'altra parte dell'Atlantico in favore dell'intervento degli Stati-Uniti nella quistione d'Oriente.

Come diceva l'altrieri il giornale inglese, organo di lord Palmerston, nella guerra che si è accesa in Oriente, non vi sono soltanto quistioni di territorio, ma due grandi principii vi si trovano a fronte: l'autocrazia che non vuol prendere dalla civiltà se non i suoi modi di procedere per rendere la forza materiale più attiva e più intensa nelle sue lotte armate; la sovranità nazionale che cammina di progresso in progresso al miglioramento della condizione materiale, morale ed intellettuale delle masse popolari; l'una appoggiata sul fanatismo e sul *Knout*, l'altra preceduta nella sua via dalla triplice fiaccola delle lettere, delle scienze e delle arti. Per segnare la parte da cui devono mettersi gli Stati-Uniti, non altro bisogna che domandar loro: da quale di cotesti due principii procedete voi?

Nel modo istesso che la Minerva antica uscì tutt'armata dalla testa di Giove, l'Unione americana, co' suoi costumi, co' suoi culti, emerse già grande e maggiorenne dal seno dell'Europa occidentale. Non dovrebb'essa appoggio e riconoscenza alla madre sua nel momento del pericolo? Washington, nel tutelare colla neutralità la prosperità degli Stati-Uniti, voleva assicurare un asilo inviolabile alla libertà europea se per isfortuna ella fosse vinta. L'Europa si salvò per mano della Francia, e il debito dell'America è ancora intiero.

Se noi volessimo lasciare il lato morale della quistione, quante ragioni non troveremmo per gli Stati-Uniti di concorrere insieme alle grandi potenze marittime per difendere l'Oriente contro l'invasione russa! Con qual paese l'Unione americana tiene le più larghe relazioni commerciali? Forse coll'Austria, impero non meno popolato della Francia? No di certo; l'Austria non viene in ciò se non dopo il Belgio. Forse colla Russia che conta 70 milioni d'abitanti? Con quella potenza incolta il commercio degli Stati-Uniti è insignificante. Non è vasto, attivo, prospero, se non colla Francia e coll'Inghilterra, e non è discreto che con altri popoli il cui governo partecipa del principio della sovranità nazionale.

Supponiamo, per cosa impossibile, la Russia padrona di Costantinopoli e di quivi dominante l'Egitto, la Siria, le Indie. Il commercio cade in un tratto come la libertà.... Sapete voi con qual mezzo il partito whig spera stornare ed arrestare lo slancio che porta il governo e la democrazia americana verso l'alleanza della Francia e dell'Inghilterra? Il *New-York Herald* s'indirizza alla passione religiosa degli americani, e cerca di spaventarli all'idea che gli Stati-Uniti potrebbero dare, in nome del diritto delle genti, appoggio al maomettismo. Una tattica di questa sorta è essa leale in un paese che è legittimamente superbo della sua assoluta tolleranza religiosa?

Taluno dirà che è questo uno dei piccoli lati della quistione. Sì, ove si consideri l'obbiezione in se stessa; no, se si consideri il partito che se ne può trarre presso un popolo che non avendo se non relazioni ristrette col Mediterraneo, ove non possiede nè porto, nè ancoraggio, nè rifugio, è rimasto con assurdi pregiudizi verso i turchi.

Ciò che ci prenderemo la libertà di raccomandare ai nostri amici d'America, si è che vogliano considerare che non si tratta qui di difendere il maomettismo; si tratta di salvare dal dispotismo russo quella gran tolleranza religiosa sì cara, e a buon diritto, a' li Stati Uniti.

L'inferiorità civile già non esiste più tra i sudditi musulmani e i sudditi non musulmani del sultano. La riforma in corso di eseguimento, e di cui l'assistenza delle potenze cristiane nella giusta guerra che la Turchia sostiene deve affrettare il compimento, non cade che sull'eguaglianza politica. La vita, i beni, la libertà individuale sono assicurati al *raja* come ai turchi. Che farebbero adunque gli americani astenendosi, sotto pretesto di non favorire il maomettismo? Darebbero indirettamente aiuto alla Russia, che essi detestano, a quella medesima Russia il cui ambasciatore, sig. Pozzo di Borgo, consigliava una crociata assolutista per distruggere gli Stati Uniti.

Con un popolo avvezzo al raziocinio, si può usare sobrietà d'idee accessorie. Ci basta aver presentato le considerazioni principali che deveno, a creder nostro, determinare gli americani a non rimanere, in vista del maomettismo, semplici spettatori della gran lotta che sta per aprirsi in Oriente.

Il popolo degli Stati Uniti è perfettamente libero di non autorizzare il suo governo ad unirsi colla Francia e coll'Inghilterra nella difesa dei principii generali della civiltà; ciò che gli è impossibile si è il far credere all'Europa che l'astenimento dell'America in una quistione in cui tutto lo sollecita ad entrare anima, corpo e beni, è dovuto al timore di favorire il maomettismo, il quale non è qui in causa. Ci faremo lecito inoltre di aggiungere, senza mancare in nulla al rispetto dovuto alla sovranità del popolo, che, dinanzi a Dio come dinanzi alla storia, v'è una responsabilità per le nazioni come pei governi.

SPAGNA

MADRID, 5 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

È stato deciso nel consiglio de' ministri che sarà pubblicato un ordine reale per proibire la circolazione d'una specie di manifesto, compilato dai giornali dell'opposizione. In questo manifesto, i compilatori si lagnano di non avere una libertà sufficiente per formulare le loro opinioni.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica le basi dell'ordinamento del clero delle parrocchie, e un decreto reale che chiama sotto le armi, per otto anni, i 25,000 uomini corrispondenti all'iscrizione del 1853.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il nuovo capitano generale dell'isola di Cuba, marchese della Pezuela, è giunto all'Avana il 2 dicembre, dopo 24 giorni di navigazione.

— Si legge nello stesso giornale;

Il sig. Joaquin Escario ha dato la sua demissione di governatore della provincia di Ciudad-Real, dopo aver avuto un abboccamento politico col presidente del consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Una Compagnia inglese avendo dimandato al governo del Chili l'attivazione d'una linea di piroscafi tra Caldero e Liverpool, toccando a Valparaiso, allo stretto di Magellano ed a Rio Janeiro, il presidente di quella repubblica ha presentato al congresso un progetto di legge che lo autorizza ad accettare la proposta del sig. Griffin, direttore della Compagnia sopraddetta. Il congresso ha dato al signor Manuel Mountt, con una legge del 20 ottobre ultimo, i poteri necessarii a quest'effetto, e dandogli facoltà di accordare all'intrapresa che dovrebbe stabilire la comunicazione di cui si tratta:

1 Una sovvenzione di 60,000 piastre per dieci anni;
2 Un privilegio esclusivo pel medesimo tratto di tempo;
3. L'esenzione dai dritti d'ancoraggio e di tonnellaggio, nei porti del Chili, pei navigli della Compagnia.

La Compagnia, da un'altra parte, avrà l'obbligo di fare un servizio regolare, effettuando almeno dieci viaggi per anno.

— Il *Globe* annunzia che il generale visconte Beresford è morto la sera dell'8 nella sua residenza di Bedgbury-Park, contea di Kent, e fa osservare che in seguito a questa morte sono vacanti il posto di colonnello del 16 reggimento e quello di colonnello in capo del 6 carabinieri.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nel *Lloyd* di Vienna quanto segue, riguardo alla questione d'Oriente:

L'Austria mancherebbe alla sua missione tradizionale se, per ristabilire la pace, essa non ismettesse il suo contegno passivo a fine di arrecare all'Europa minacciata il concorso della sua influenza e della sua forza.

L'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano non possono consolidarsi fuorchè per mezzo d'una nuova guarentigia delle cinque grandi potenze, che sottoscrissero il trattato del 1841. Solo in questa maniera si potranno mantenere l'equilibrio europeo e la pace del mondo.

SVEZIA

Leggiamo nella *Nuova Gazzetta di Prussia*:

Abbiamo annunziato che i documenti riguardanti la conclusione del trattato di neutralità fra la Svezia e la Danimarca siano stati comunicati, non solo alle potenze di Europa, ma anche agli Stati d'America più importanti. Non sappiamo ancora se sia stata già fatta risposta a tali comunicazioni. Si brama assai di sapere ciò che risponderà la Prussia, perchè unitamente ai documenti, le venne fatto un invito di aderire al trattato di neutralità. Si dice che il Mecklemburgo abbia parimenti ricevuto l'invito di aderire al trattato di neutralità.

RUSSIA

Dai confini russo-polacchi scrivono alla *Gazzetta Nazionale di Prussia*: Secondo tutte le notizie che ci sono pervenute da Pietroburgo, poca speranza rimane di conservare la pace. Era naturale che la Russia, esercitando un protettorato politico sovra tre provincie dell'impero ottomano, procurasse per sè una preponderanza religiosa. Ma poscia i popoli della penisola greco-slava ottennero riforme e miglioramenti, che scemarono notevolmente la devozione di queste provincie verso la Russia.

Sono noti gli eventi dell'anno 1848, e degli anni successivi. Ora si comincia anche in Russia a vedere che gli slavi greci non amano che l'aurora della civiltà, che comincia a sorgere nel loro paese, venga ecclissata dalle nubi dell'assolutismo. Non si tratta qui d'idee rivoluzionarie; questi popoli vogliono la libertà delle loro mosse, e la Porta conosce perfettamente le loro disposizioni a questo riguardo. Tuttavia il gabinetto di Pietroburgo pensa ancora a dividere col sultano la sovranità. La risposta della Russia alle ultime proposte di mediazione è aspettata per l'11 o pel 12 di gennaio.

La Porta ottomana pose le sue condizioni; essa spedirà un plenipotenziario a Pietroburgo quando lo czar avrà accettate le condizioni proposte.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Corrispondenza austriaca* ed altri giornali tedeschi avevano annunziato un vantaggio recente ottenuto dai russi in uno scontro di avamposti presso Bailescht-Cetate (Oestau). Ora ecco, secondo le notizie di Bucarest del 4 gennaio, a che cosa si ridurrebbe quel fatto:

Nella notte del 3 al 4 gennaio giungeva nel quartiere generale russo la notizia che nella notte 31 dicembre al primo gennaio uno squadrone turco, avanzandosi verso Beilchst-Cetate, sullo stradale di Crajova, dove erasi pocanzi acquartierato un battaglione di fanteria russa, ne avesse attaccati e respinti gli avamposti. Il battaglione, dando di piglio alle armi, avrebbe indi respinto lo squadrone colla perdita di alcuni morti e feriti, fra i quali ultimi il capo squadrone. La fama ha sollevato questo insignificante fatto d'armi alla importanza di una battaglia.

— A tenore di lettere del 31 dicembre furono ammoniti gli abitanti di Crajova di starsi tranquilli, e di non nutrire timori di sorta; il che fa presupporre che siano per succedere serii avvenimenti.

SERVIA. È noto che il principato della Servia, il quale ha una specie di dipendenza dall'impero ottomano, è posto sotto il protettorato della Russia. Questa condizione mista, poichè la guerra è scoppiata fra queste due potenze, ingenerò alla Servia assai gravi difficoltà che minacciano di aggravarsi, se continuano le ostilità.

Per altra parte, la diplomazia russa, dice la *Patrie*, cerca con ogni mezzo di eccitare lo zelo de'suoi parigiani; per parte sua, la Porta procura di far valere il suo diritto di signoria (*suzeraineté*). In tali circostanze non sembra verosimile che il governo serviano possa conservare il contegno neutrale che assunse fin dal principio, e converrà pure che prenda una determinazione fra le minaccie della Russia, e le vantaggiose offerte indirizzategli dal sultano.

Si è testè parlato di due firmani spediti da Costantinopoli a Belgrado. L'*Ost-Deutsche Post* assicura che quei firmani hanno un doppio oggetto; cioè, la intiera soppressione del protettorato russo, e la confermazione di tutti i privilegi concessi finora al principato del sultano; ed il *Lloyd* soggiunge che la Turchia si obbligherebbe inoltre a conferire al principe Alessandro Georgewitz l'eredità del suo titolo, ed a guarentirgliela pel caso in cui egli servisse la causa del sultano nella guerra presente.

Pare che la Russia si riserbi di agire a seconda delle disposizioni che dimostrerà il principe Alessandro Georgewitz; se questi sposa il partito della Russia, e se anche serba una neutralità favorevole ai progetti di lei, ella nulla muoverà contro di esso; ma se egli resterà fedele al sultano, essa tiene pronto un successore che procurerà di collocare alla testa del principato.

Secondo la *Patrie*, v'ha tutta ragione di credere che tale sia la politica del gabinetto di Pietroburgo rispetto alla Servia. Si sa che, lasciando Belgrado, il console russo si è ritirato a Semlino. I fogli tedeschi dicono che egli in questa ultima città tiene assai numerose conferenze col capo del partito russo nella Servia. Bentosto si saprà quale risoluzione prenderà il governo serviano.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 2 *gennaio*. Dalla *Gazzetta di Trieste*, e dall'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Sembra che gli ambasciatori e gli ammiragli di Francia ed Inghilterra col *Descartes* qui arrivato il 24 p. p. dicembre abbiano ricevute delle nuove istruzioni dai loro governi, dietro le quali si arrivò persino a mettere in dubbio, se le note trattative di pace dovessero aver più corso, o se piuttosto non fossero da considerare per come non avvenute. Il fatto è che fin dal giorno 26 cominciò a circolare e pigliar consistenza la voce dell'entrata delle flotte nel mar Nero per accompagnare un convoglio turco con armi, uomini e munizioni da sbarcare su diversi punti della costa d'Asia e sopratutto a Batun. In fatti il sig. Joucas noleggiava dei bastimenti e faceva grandi acquisti di carbon fossile da trasportare in Sinope per farne ivi un deposito ad uso della flotta francese. Nel tempo istesso quattro fregate a vapore turche imbarcavano in tutta fretta qualche migliaio di soldati, un numero considerevole di cannoni e meglio che duecentomila palle, il tutto destinato a fortificare le rive del mar Nero, al quale oggetto si erano anche provveduti i necessari ingegneri militari, oltre i lumi ch'è in istato di prestare per l'esecuzione di queste opere lo stato-maggiore delle flotte alleate.

Tre fregate a vapore ed un vascello a elice francesi, due fregate a vapore e due vascelli ad elice inglesi dovevano scortare questa spedizione, la cui partenza era stata fissata pel giorno 29 e poi rimandata al 30 dell'ora spirato mese. Ma, oltre a quel ritardo nei preparativi all'arsenale, si sollevarono diverse questioni di grave momento. Dapprima i turchi volevano spingere due loro fregate, che stavano benanche apparecchiando in segreto, oltre Batun per portare armi e munizioni ai circassi. Questo progetto trovò naturalmente opposizione da parte degli alleati. Appresso l'ammiraglio inglese fece osservare, che non era in nessun modo convenevole e prudente di avventurare un così picciol numero di legni, e sostenne vivamente che o bisognava condur fuori tutta la flotta o nulla. Io credo poter affermare che la sua opinione abbia prevalso e, se non m'inganno le relazioni di persone ordinariamente bene informate, quattro soli navigli di tutte le due squadre si rimarrebbero di stazione nel Bosforo e il resto si recherebbe nel mar Nero. Da questi incidenti fu ritardata d'alquanti giorni la progettata partenza; e soltanto ieri i medici destinati a far parte della spedizione furono avvertiti di recarsi a bordo immediatamente, dovendosi partire la sera istessa o l'indomani (che sarebbe oggi) di buon mattino. Vi è chi dà per sicuro che fin da ieri qualche legno sia di già uscito; comunque, spero che per ora, in cui dovrò impostare questa mia lettera, giungeranno novelle positive da Beycos per conoscere con tutta certezza se ed in che numero di vele le flotte si siano messe in movimento.

— Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* esprime l'opinione che l'entrata delle flotte nel mar Nero non abbia punto per iscopo una diretta aggressione contro la Russia.

— Da un'altra corrispondenza dello stesso giornale, da Costantinopoli 2 gennaio, ricaviamo le seguenti notizie:

Il consiglio municipale ed i principali negozianti di Canea offrirono al governo ottomano 40,000 oche d'olio e sapone pel servizio dell'esercito.

Il generale Prim giunse il 27 p. p. da Costantinopoli a Smirne con tutto il suo seguito a bordo del piroscafo francese l'*Osiris*, e ripartì lo stesso giorno per Marsiglia, d'onde si recherà a Madrid.

— Comincia a farsi un po' di luce riguardo le dissensioni fra i ministri, di cui vi feci cenno nell'ultima mia. Mehmet Ruscdi bascià, comandante in capo della guardia imperiale, come già sapete, era stato nominato a comandante in capo dell'esercito in Anatolia, ed io vi parlai della prossima sua partenza pel campo senza che questa sia mai seguita. Si vede chiaramente che tale nomina non garba punto al generale, imperocchè colla scusa d'un forte reumatismo ei cerca di temporeggiare, onde venga nominato altro generale in sua vece.

Mehmet Ruscdi bascià fu per circa due anni ministro della guerra, e, dopo aver ricusato il posto di gran-visir in occasione della crisi ministeriale avvenuta in seguito alla nota di Vienna, egli cerca ogni mezzo per rimanere nella capitale, sperando forse di ritornar al suo posto di seraschiere. Però l'attuale ministro della guerra Mehmet Alì bascià, informato della perfetta salute di Ruscdi bascià, gli ordinò di prepararsi tosto alla partenza. Questi non mancò infatti di fare dei preparativi apparenti, ma cerca tuttora ogni via

per rimanere in Costantinopoli. In seguito alla sua tardanza, o meglio disobbedienza, egli fu dimesso dal posto di comandante delle guardie imperiali, ed in sua vece fu nominato Selim bascià, comandante dell'esercito di Battun, il quale riceverà probabilmente anche il posto che copriva prima Abdi bascià.

— Al ministero della guerra giunse la notizia d'un combattimento che ebbe luogo fuori di Calafat, in cui gli Ottomani avrebbero respinto nuovamente i russi che avevano tentato di sorprendere quel forte.

— Lo scech Abdulla Halebi, religioso islamita, che gode immensa ripitazione ed influenza fra' suoi correligionari, convocò ultimamente nella gran moschea tutti i notabili musulmani damasceni, e dopo aver fatto loro rimproveri pel poco zelo che mostrano nelle attuali circostanze, osservando con indifferenza le eroiche gesta maomettane, senza prendervi essi parte attiva, li eccitava a formare a loro spesa una legione di 800 uomini, e mandarla al campo di battaglia.

Le esortazioni dello scech indussero l'uditorio ad aderire all'impresa, quindi si tassarono fra loro per provvedere alle necessarie spese, che furono calcolate ad 800,000 piastre. Il patriarca cattolico ed il rabbino degl'israeliti s'offrirono a nome dei loro rispettivi correligionari di contribuire del denaro per questa patriottica impresa. Lo scech accolse molto civilmente i detti capi di religione, ma ricusò *per ora* d'accettare la loro offerta.

— Ecco qual sarebbe, secondo che lo riferiscono i giornali di Parigi, il tenore della nota rimessa dalle quattro potenze alla Turchia:

« Il sottoscritto, d'accordo coi rappresentanti di . . . . . ha l'onore di notificare alla Suplime Porta che, essendovi ancora ragione di credere che S. M. l'imperatore di Russia non riguardi il filo dei negoziati come rotto dalla dichiarazione di guerra, e dai fatti che ne furono la conseguenza, e sapendo inoltre, per le dichiarazioni stesse di S. M. I., che essa desidera soltanto di vedere assicurata una perfetta uguaglianza dei diritti e delle immunità sanciti da S. M. il sultano e da'suoi gloriosi antenati alle comunità cristiane suddite della S. Porta;

E, per parte sua, la Sublime Porta, rispondendo a tale dichiarazione, riguardare dessa come onor suo il continuare a mantenere i suddetti diritti ed immunità, e che essa è sempre disposta a porre un termine al conflitto insorto fra i due imperi;

Le trattative dovranno avere per base:

1. Il più pronto possibile sgombramento dei principati;

2. Il rinnovamento degli antichi trattati;

3. La comunicazione dei firmani relativi ai privilegi spirituali, sanciti dalla S. Porta a tutti i suoi sudditi non musulmani; comunicazione che, fatta alle Potenze, sarebbe accompagnata di opportune assicurazioni date a ciascuna di esse.

L'aggiustamento già fatto per compiere l'accordo relativo ai Luoghi Santi, ed agli istituti religiosi a Gerusalemme, sarà definitivamente adottato.

La Porta dichiarerà alle Potenze, che essa è disposta a nominare un plenipotenziario, a conchiudere armistizi, ed a negoziare sulle sovra indicate basi, col concorso delle Potenze ed in una città neutrale da scegliersi da esse di comune concerto.

Le dichiarazioni fatte dalle Potenze nel preambolo del trattato del 13 luglio 1841, verranno solennemente confermate dalle Potenze medesime, nell'interesse dell'indipendenza ed integralità dell'impero ottomano, e dell'armonia europea.

E la Sublime Porta, per parte sua, dichiarerà, essere sua ferma intenzione di promuovere quanto più può efficacemente il suo sistema amministrativo e le interne riforme, intese al soddisfacimento de' bisogni, e della giusta aspettazione de' suoi sudditi di tutte le classi.

Pera, 12 dicembre 1853.

Hanno parafato: lord S. di Redcliffe, Baraguay-d'Hilliers, L. di Wildenbruck, di Bruck. »

VARIETA'

DEL FREDDO INVERNALE

Le notizie che ci giungono da ogni parte d'Europa annunziano un tristo e rigoroso inverno, giunto in mal punto a rendere più sensibile la miseria e la scarsità delle pubbliche sussistenze. In parecchi luoghi cadde una sterminata copia di neve, ed il termometro centigrado segnò fino a 25 gradi di freddo, sicchè si congelarono alcuni fiumi, si ruppero i fili dei telegrafi elettro-magnetici, e sono tuttora interrotte le corse regolari sulle stradeferrate, e turbate dappertutto più o meno le pubbliche comunicazioni. I lupi, spinti da rabbiosa fame, scendono a stormi presso le abitazioni, dove spandono la desolazione e'l terrore, divorando animali e persone. Terribili procelle infuriarono sui mari, e si lamentano molti naufragii e parecchie vittime umane del freddo. Eppure non dobbiamo ancora annoverare il presente inverno tra i più rigidi, come consta dalla serie cronologica degli inverni straordinari, che leggiamo nell'*Annuario dell'ufizio delle longitudini* ed in alcuni calendari dell'anno corrente.

In quanto alla nostra metropoli, il presente inverno, parlando meteorologicamente, non è punto straordinario. Il giorno più freddo finora fu il 2 del corrente gennaio. Allo spuntar del sole, istante il più freddo della giornata, il termometro centigrado segnò in tale giorno 10 gradi di freddo in via Po, ed 11 al Valentino. Vi rammento che dalle osservazioni fatte in Torino da oltre 30 anni, risulta che la temperatura media è ivi di + 11° 7C; la media dell'inverno essendo di 0°,8; la media di gennaio, il più freddo mese dell'anno, — 0°,6; e la temperatura minima — 26°. Lo stesso numero di 11°,7 vi dà pure la temperatura media annua della nostra primavera, quella invariabile della fontana del Valentino, e quella che segna costantemente da oltre un secolo il termometro nella grotta dell'osservatorio di Parigi, posta a 28 metri di profondità dal suolo. La temperatura media dell'intiero globo non ha variato d'un decimo di grado da oltre 20 secoli, come risulta dai fenomeni della vegetazione e dal moto della Luna. L'estensione della coltura delle terre, la distruzione delle selve, e simili cause possono modificare però lievemente il clima d'un luogo. L'invariabilità della temperatura media del Piemonte ci è guarentita in modo speciale dalla nostra situazione a piè delle Alpi. È un fatto degno della più alta riflessione, che le montagne sono proporzionate alle latitudini ed all'estensione del suolo che devono fertilizzare. Conservando la perenne circolazione delle acque, le montagne moderano il calore dell'atmosfera nei climi che sarebbero altrimenti privi di vita. Le Cordigliere, l'Atlante, il Thibet, che vivificano cotanto quelle regioni ardenti, renderebbero inabitabili le latitudini di Roma, di Parigi o di Londra, mentre l'altezza e la superficie delle nostre Alpi, proporzionate ad un clima temperato, sarebbero insufficienti tra i tropici per vivificarne le pianure. Si è calcolato che se le Alpi fossero un po' più elevate, la neve non si scioglierebbe mai; se un po' più basse, i ghiacciai si scioglierebbero troppo celeremente; se più estese, non vi sarebbe ostacolo sufficiente all'impeto ed alla forza dei torrenti e dei fiumi; se più circoscritte, la metà delle nostre campagne sarebbe arida e deserta. Che stupenda architettura! Che maravigliosa previdenza! Queste riflessioni mi ricordano un detto originale del nostro grande astronomo, il quale filosofando un giorno sulle maraviglie dei sistemi solari, sclamò: *Il me prend envie de marcher à quatre pattes!*

In quanto poi alle straordinarie variazioni di temperatura, che si notano nelle stagioni di alcune annate, non abbiamo ancora una sicura spiegazione. Forse simili fenomeni meteorologici hanno una causa cosmica nel numero sragrande di piccolissimi asteroidi, i quali circolano tra la Terra ed il Sole. Sappiate che il sig. Leverrier dimostrò or ora l'insussistenza dell'opinione di Olbers, il quale pensava che gli asteroidi posti fra Marte e Giove fossero frantumi e rovine d'un pianeta. E forse anche la Terra navigando col Sole attraverso gl'immensi spazii del cielo, solca zone di variata temperatura. Non dimentichiamo però che se la meteorologia è tuttora bambina, le varie società meteorologiche che si vanno costituendo, i trattati speciali sui venti e sulle tempeste, tra i quali ci piace encomiare l'opera interessante d'un nostro grazioso e dotto corrispondente, il sig. W. Reid, governatore di Malta; gli stessi telegrafi elettrici che ci procurano le notizie dell'istante; il continuo perfezionamento degli stromenti, tra i quali vogliosi notare quelli che, mercè l'ingegnosa applicazione del dagherrotipo e d'un movimento d'orologieria, segnano sulla carta con linee curve, le continue variazioni meteorologiche d'ogni maniera, promettono un prezioso avvenire a questo nuovo utilissimo ramo della scienza umana.

Abbiamo letto ne'scorsi giorni che il freddo intenso sconcertò in molti luoghi il servizio della telegrafia elettrica. Oltre la rottura de' fili metallici, dovuta all'immane *forza di contrazione* del freddo, eguale a quella pure immensa *di dilatazione* del calorico, avviene che la neve accumulata sui fili si squaglia per l'azione del sole, e congelata nuovamente dà luogo ad una confusione nei dispacci, la quale dura fintantochè una scossa non abbia rotto il pezzo di ghiaccio conduttore. A questi ed altri simili inconvenienti la scienza verrà sicuramente al riparo. Si disporranno cioè i fili in un piano orizzontale per impedirne la comunicazione coi detti ghiacciuoli.

Al quale proposito mi prendo la libertà di accennarvi che il maraviglioso *ponte tubulare*, il quale unisce l'isola d'Anglesea alle rive della terra di Galles, attesi i due milioni di grossi chiodi che connettono que' migliaia di lastroni in ferro, di cui è formato, deve presentare in queste grandi variazioni di temperatura i più curiosi fenomeni di dilatazione e di contrazione. Quel ponte è sicuramente il più squisito ed il più gigantesco del termometri possibili, il quale ci annunzia all'occhio ed all'orecchio ad un tratto, quasi come l'antica statua di Mennone, le minime variazioni di temperatura.

(Continua) G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 gennaio.*

Scrivono dalla Spezia il 12 gennaio:

Ieri a notte procedenti con libera pratica da Messina, da dove partivano il 5 del corrente mese, approdavano in questo golfo i seguenti legni appartenenti alla marina da guerra olandese, cioè:

1. Fregata *Prins van Orange*, comandata dal signor Wstoll, capitano di vascello, coll'equipaggio di 482 persone e cannoni 50.

2. Fregata la *Doggersbauk*, sotto gli ordini del sig. A. F. De Smit van den Brouke, equipaggiata di 500 persone e cannoni 56.

FRANCIA. *Parigi, 11 gennaio.* Il *Moniteur* contiene un rapporto all'imperatore del ministro delle finanze sullo stato della Banca in Algeria.

— L'*Union Médicale* annuncia una buona notizia. Non v'è stato un solo caso di cholera, l'8, in Parigi, e nei giorni precedenti il numero dei casi fu così minimo, che si può considerare l'epidemia come estinta del tutto.

— I dibattimenti dell'affare di società secreta, nel quale figurano le persone incolpate precedentemente nel processo detto della congiura dell'*Opéra-Comique*, sono cominciati ieri dinanzi al tribunale di polizia correzionale della Senna. Questi dibattimenti, che hanno continuato oggi, occuperanno tutta la settimana.

— Il duca di Chevreuse, figlio del duca di Luynes, è morto subitamente avant'ieri.

— Il visconte Edoardo di La Villegontier, secondogenito del conte di La Villegontier, ex-pari di Francia, è morto ieri in età di 31 anno, dopo una breve malattia.

INGHILTERRA *Londra, 10 gennaio.* Il *Daily-News* annunzia che il conte d'Aberdeen era atteso il 10 in visita presso della regina.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il sig. Buchanan, ministro d'America, ha avuto una conferenza con lord Clarendon, relativamente alla questione dell'America centrale, questione che sarà aggiustata amichevolmente con soddisfazione reciproca dei due paesi.

RUSSIA. Un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, in data del 30 dicembre, reca che il sesto corpo dell'esercito russo, acquartierato in Mosca e nelle vicinanze, si è posto in marcia verso il sud.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare da Costantinopoli del primo gennaio ci dà alcune interessanti notizie intorno alla splendida vittoria riportata dall'esercito ottomano a Kalafat, la quale era stata ufficialmente annunziata ai rappresentanti delle potenze.

Mancavano i ragguagli precisi di questo fatto d'armi; si sapeva solamente che Omer bascià aveva fatto assalire ad uno ad uno, da varii giorni, i differenti corpi russi, il cui complesso formava un effettivo di 30,000 uomini; che le truppe turche essendosi ripiegate a bella posta verso il loro centro, aveano attirato i russi fino a Kalafat, posizione fortificata in modo formidabile, e che, vista da lungi, pareva abbandonata.

Le batterie turche essendosi smascherate all'improvviso, avevano recato ai russi perdite importanti, mentre la riserva ottomana, che aveva passato il Danubio nella notte, e che era coperta da un bosco, li coglieva di fianco, e li costringeva a battere in ritirata. Sapevasi inoltre che la popolazione della piccola Valachia, la quale ogni giorno mostravasi più favorevole ai turchi, aveva grandemente coadiuvato al buon successo dell'esercito ottomano.

TURCHIA. Si legge in una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 2 gennaio:

Un combattimento ebbe luogo giorni sono a Tatragan. I russi furono respinti con grave perdita. In quest'occasione S. E. il nostro seraschiere Omer bascià distribuì varie decorazioni. Al comandante di Tatragan, Mustafà bascià, egli conferì l'Ordine di Meggidiè di seconda classe. Non appena fu questi onorato di tale decorazione, partì tosto alla volta di Isaktza (Isatschka) con una batteria e 5000 uomini giunti dalla guarnigione di Pazarzik, il combattimento sembra voglia rinnovarsi. I russi continuano a tirare coi loro cannoni di grosso calibro palle infuocate contro Tatragan e Isaktza.

Dalla parte dell'Anatolia nulla ho da riferirvi, giacchè nulla avvenne d'importante dopo gli ultimi fatti di Aliska ed Alessandropoli S'assicura solo che un numero considerevole di bastimenti russi stia bloccando Battun.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 gennaio, ore 10, m. 45.

Il *Moniteur* annunzia che il giorno 6 del corrente mese 15,000 turchi con 15 cannoni hanno preso d'assalto la posizione fortificata di Citate presso Kalafat; la perdita dei russi è stata di 2,500 uomini; 18,000 russi che venivano in rinforzo furono costretti a tornare indietro, perdendo 250 uomini.

Il giorno 7 si diedero varii altri accaniti combattimenti senza gran risultato nè da una parte nè dall'altra.

Nel mattino dell'8 ricominciava l'azione. Tutti i legni russi hanno ricevuto l'ordine di tornare a Sebastopoli.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 gennaio 1854

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 92 25
C. della matt. in c. 93 93 25
1831 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 92 50
1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 93 50 50
1849 5/0 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 92 60
C. della matt. in c. 92 75 80 93 in liq. 92 75
p. 31 gennaio
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 88 50
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. c. della matt. in c. 950
1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 949

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. b. in c. 402
Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. del g. p. d. la b. in c. 580 in liq. 595 595
p. 31 gennaio
C. della m. in c. 585
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq 540
p. 28 febbraio
C. della matt. in c. 532 532 50 530 535 540
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 525
C. della matt. in c. 522
Id. id. tutto pagato c. della matt. in c. 540
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 252

BORSA DI PARIGI, del 13 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	70 60 70 70
id.	4 1/2 0/0	» »	99 40 99 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	93 25	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 25	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	93 1/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Elisabetta Andreini alla corte di Enrico IV.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Être aimé ou mourir.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Maddalena di Tolosa alla strada del diavolo.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il conte di Marana.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il profeta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La bella Maghellona*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

AVIS

Le Comité Administratif de la **Société Française de Bienfaisance** a l'honneur de prévenir tous les Sociétaires et Bienfaiteurs dont elle se compose, que l'Assemblée Générale, qui devait avoir lieu chez S. E. le Ministre de France dimanche prochain, 15 janvier courant, à une heure précise, est portée à la Chancellerie de la Légation Impériale, place Carignan, sans rien changer ni au jour, ni à l'heure de la réunion.

Turin, le 12 janvier 1854.

Pour le Comité Administratif
le V.-Président HENRY.

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti i quali non avessero ancora eseguito il terzo versamento sono invitati ad effettuarlo prontamente a scanso degli effetti dell'art. 11 degli Statuti. Si avvisano inoltre i signori azionisti che all'occasione del quarto versamento fissato per il 17 gennaio 1854, verranno pagati gli interessi sui tre primi versamenti.

SOCIETA' ANONIMA
Stabilimento di Vetture OMNIBUS
DA **CHIERI, CAMBIANO, TORINO** E VICEVERSA

Chiunque aspiri alla carica di Agente contabile di detta Società, dovrà trasmettere la sua domanda entro tutto il 30 del corrente mese al signor Michele Nel, negoziante in Chieri, ove ha sede la Società, presso cui trovansi visibili i patti e condizioni relativi a tale impiego. — Presso il medesimo s'inscrivono pure le domande per acquisto delle Azioni non ancora emesse.

Chieri, il 7 gennaio 1854.

Il Comitato di Direzione.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

A norma di precedenti pubblicazioni i signori azionisti sono invitati al pronto pagamento del Quinto e Sesto Decimo nella cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14.

Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE

IL CONTE
SOLARO DELLA MARGARITA
A QUEGLI ELETTORI
DEL COLLEGIO DI BORGOMANERO
CHE PROMOVEVANO LA SUA CANDIDATURA

Presso i medesimi trovansi vendibili:

Memorandum Storico-politico, edizione di lusso, dell'anno 1851, in-8.° grande . L. 10
Id. edizione del 1852, in-8.° piccolo . » 4
Id. Appendice in-8.° grande . . . » » 80
Avvedimenti politici, 1 vol. in-8.° grande » 4

AVVISO

Trovasi vacante nel Comune di Dogliani il posto di assistente nel Collegio-Convitto, a cui è fissato l'annuo stipendio di L. 200 oltre la tavola ed alloggio; gli aspiranti sono invitati a far pervenire la loro domanda al Sindaco di quel Comune non più tardi del 20 corrente.

VENDITA

Di num. 544 Piante di diverse qualità, poste nel Tenimento di S. A. R. il DUCA DI GENOVA, alle Apertole, fini di Livorno Vercellese. — Per le condizioni e l'estimo dirigersi alle Apertole presso l'Economo locale od in Torino presso l'Intendenza della prefata S. A. R.

DIFFIDAMENTO

GIOANNI BERTINI, Caffettiere sotto l'insegna di *Caffè Bertino*, diffida il pubblico che egli non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre, sotto qualsiasi pretesto, il di lui figlio Filippo.

RICERCA di un locale composto di quattro o cinque membri unitamente ad un prato di ett. 1, 14 (giorn. 3) circa, dove siavi una corrente d'acqua perenne, e presso Torino. Dirigersi, via Figlie dei Militari, n. 12, al portinaio.

DA VENDERE *a prezzo di fabbrica*

Quattro PIANOFORTI verticali di Parigi, del celebre ERARD. — Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ D'ALGERI

La Presse, L'Unione, L'Armonia, la Voce della Libertà Il Patriote Savoisien, *ed* Il Parlamento.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ VIRIGLIO
Via della Palma num. 1,

La Gazzetta Piemontese, L'Unione *e* L'Illustration.

AL CAFFÈ NOVARA

Da rimettere La Presse, Le Pays, Il Moniteur, Le Mousquetaire, Il Corriere Mercantile, Il Corriere Italiano, Il Journal pour rire, L'Illustration, L'Opinione.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via Borgonuovo, n. 14, presso la parrocchia S. Massimo,

ALLOGGIO signorile di 10 camere al piano nobile, divisibile, con acqua in casa. — Recapito al portinaio.

Per L. 2 al mese nuova Associazione alle
GLORIE MUSICALI D' ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno* 1854

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Queste associazione offre il grande vantaggio di rimanere possessore della musica, di avere gli esercizi e di costare assai meno dell'abbuonamento.

Presso l'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n.* 33, *corte del Caffè Nazionale.*

Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20 al mese, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

Recapiti: In Genova, ai signori Garibaldi e Turicella;
In Roma, alla Stamperia Longhi;
In Cagliari, alla Casa di commissione F. G Crivellari.

LA VOCE DELLA LIBERTA'
Giornale quotidiano — POLITICO-LETTERARIO

Prezzo d' abbuonamento:

Per Torino, un anno, L. 32 — Semestre L. 17 — Trimestre L. 9. — Provincie, *franco*, anno L. 36. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 11. — Per l'Estero, aumento in proporzione dei diritti postali.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA
STATI SARDI
Anno Quinto — 1854

Prezzo di associazione:

Per tutto lo Stato, *franco* 1 anno L. 10
» » » 6 mesi » 5 50

Abbuonamento della *Gazzetta Medica Italiana* e *Giornale della R. Accademia Medico-Chirurgica* L. 24.

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale editrice, via del Fieno, num. 8, quelli delle provincie si dirigano con vaglia postale, *franco*, alla suddetta Tipografia.

AVIS

M.r le professeur FALLETTI donne, en ville et chez lui, des leçons de langue française, de littérature et de mathématiques.

M.r FALLETTI, native d'*Angleterre*, donne des leçons d'Anglais et d'Italien en ville et chez elle.

Via dell'Arcivescovado, num. 3.

AIMERY E PALAZZO

Ripetitori di Misura approvati dalla Regia Università

Hanno aperto un Corso di Algebra e Trigonometria teorico-pratica per il catasto.

Dirigersi in via dei Macelli di Po, n. 9, piano primo.

ANNUNZIO DI SANITA'
AL SESSO FEMMINILE
ELETTUARIO EMENNAGOGO ELIA
PER CORREGGERE LA MESTRUAZIONE OSSIA PEL SANGUE

Si prepara dal farmacista Taccon's, e lo spedisce suggellato a scanso di contraffazione; nella suddetta farmacia trovasi pure grande quantità di specialità si esitere che nazionali, come *Essenza Colombiana*, *Pasta di Lichen*, *Cartoline vermifughe*, *Pastiglie anticatarrali*, *Sciroppo Laroze*, *Iniezione del brou*, *Liquore Varton*, *Pomata anti-dartreuse*, *Pillole Dehaut*, ecc. ecc.

MADAME PAUL

A l'honneur de prévenir les Dames qu'elle est de passage à Turin avec un joli choix d'étoffes de soie; Moiré antique, Étoffes de soirée, Thulls pour bal; Fichus brochés, Dentelles Bruxelles, Jupons brodés, etc. Son genre de commerce consiste toujours à prendre en échange de ses articles tout ce qui concerne la toilette des Dames, comme aussi les anciennes Dentelles, vielles Blondes, Corail, ancienne parure; Porcelaine, Cristaux et tous les objets d'étiquette.

S'adresser Hôtel déjà Castagnone, rue du Jardin, n. 1.

DA VENDERE: Grande **Ancona** originale rappresentante S. Giovanni Nepomuceno, dell'esimio pittore Maratta, Torino, all'Esposizione di Belle Arti.

HERMANT **Coiffeur de Paris**, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er - **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

DA VENDERE: Diverse CASE nel centro di Torino, e CASCINE, del valore di L. 25m. a 60m. — Cercasi un segretario e commesso per una Casa commerciale col deposito di L. 1,500. — Cercasi pure un socio per negozio o fabbrica col capitale di L. 8m. a 20m — Si desidera prendere a mutuo la somma di L. 15m. a 100m. anche in cedole. — Dirigersi *franco* al geometra Panetti e Comp., via di Doragrossa, n. 10, piano 1.°

ANTONIO MIGLINO
R. TESSITORE IN TORINO

Ha trasferto la sua fabbrica di Tele e Mantilerie di ogni qualità rimpetto alla porta num. 16, via S. Chiara, e in via delle Scuole, 6, casa Bono, in fondo alla corte.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in via dei Pellicciai, num.* 18

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsiciaio accanto alla portina.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
mobigliato o non

APPARTAMENTO al 2.° piano di 8 membri oltre un' ampia soffitta, via Bogino, n. 9. — Dirigersi al portinaio

MAGAZZINO DI MODA
Via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

Il Proprietario di questo Magazzino, grato alla concorrenza da cui vedesi onorato, onde corrispondere a tanto favore, ed anche in vista della progrediente stagione, ha risolto di sottoporre le proprie mercanzie ai seguenti ribassi di prezzi:

SCIALLI TARTAN

SCIALLI	quadrati	da fr. 8 a 15
—	lunghi metri 4 circa (6 rasi) .	» 15 a 20
—	più fini, novità	» 28 a 35
—	all' Ottomana con bordo . .	» 40 a 50
CRAVATTE per uomo e per donna all'ottomana		» 4

SCIALLI BROCHÉS

SCIALLI	quadrati	da fr. 18 a 50
—	più fini	» 60 a 100
—	lunghi metri 5 circa (7 rasi)	» 60 a 120
—	più fini	» 180 a 300

SETERIE

VESTI (*robes*)	di damasco	da fr. 60 a 80
—	doppie	» 100 a 160

ROPELLINE DI LONDRA

Glacées a colori, a		fr. 5 50 il metro
VESTI	di merinos a quadri . .	fr. 15
—	unite . . .	» 20
—	di lana e seta, a quadri	» 24 a 28
—	— damascate	» 28 a 30
—	a quadri	» 30 a 40
—	— di satino di lana	30 a 35
—	di flanella *chinée*, *bayadères*, a quadri, di metri 6 1/2 (10 rasi)	fr. 25
PANTALONI	. . . . .	» 10
SOTTANE	di *piquet*	» 4 50
FOULARDS	. . . . .	» 3

Grande assortimento di Vesti di *barège*, di lana, lana e seta, e tutta seta per ballo.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA posto in una delle principali contrade di commercio in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,200, libera da qualunque ipoteca.

Recapito al sig. Clemente Zina al Caffè dell'Alta Italia.

NOTIFICATION

A' teneur de l'article 25 du Royal Édit 30 juin 1840 on notifie que M. Brunetti Jean, directeur de la Société anonime l'*Exploratrice*, instituée par acte du 25 juillet dernier pour exploitation de mines, approuvée par Décret Royal 13 novembre 1853, a présenté à ce Bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de cuivre découverte par M. Ferretti Basile, pharmacien en cette ville, sise sur le territoire de la Commune de Saint-Marcel, province d'Aoste, région Chue et Servete, propriété Communale, limitée comme suit: Le centre de la vieille baraque sera le centre d'un carré de deux-mille mètres de côté, orienté exactement nord-sud; et qu'on a donné les dispositions pour que ladite requête soit publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte de ce Bureau et à l'albe prétoire de la Commune de S.t-Marcel.

Aoste, le 9 janvier 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri, emanata nella causa di Giuseppe Devada negoziante in questa città contro il sig. causidico coll. Giovanni Aubrogio, sindaco provvisorio del fallimento del detto Devada, ha rivocato la sentenza di dichiarazione del fallimento dello stesso Devada dallo stesso Magistrato pronunciata sotto il 7 corrente mese, e dichiarò per conseguenza cessati tutti gli effetti dell'anzidetta sentenza comprensivamente all'apposizione dei sigilli ed al mandato d'arresto, ed ha mandato la stessa sentenza pubblicarsi ed inscrirsi a termini dell'art. 475 del codice di commercio.

Torino, il 13 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO

di Romano Paolo, concessionario di vetture pubbliche in Torino, sotto i portici di piazza Emanuele Filiberto e nel luogo di Leyni.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Paolo Romano; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori notaio Gaetano Ronco, residente a Leyni, e Borgaro Domenico residente a Rivarolo Canavese, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario congiudice Vischi, il 26 del corrente mese alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 13 gennaio 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

NOTA

Il 17 di dicembre prossimo passato si conseguò alla conservatoria delle ipoteche di questa città l'instromento giudiciale del 15 novembre precedente, rogato Ferreri, segretario del mandamento della Venaria Reale, di alienazione a favore del sig. Lupo Michele fu Michele, dalla signora Perrone Eunice, figlia del sig. cav. Gaetano, di consenso del medesimo, moglie del sig. Luigi Ghiotti, del corpo di casa che le apparteneva, posto in Chieri, lungo la via Maestra, quartiere Vayro, colle coerenze dei fratelli Oddenino e dei fratelli Torno.

Torino, il 12 del 1854.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 15 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 16 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 corrente mese, ha nominato:

Il cav. professore Cesare Parodi, membro del Consiglio Universitario di Genova, a rettore dell'Università;

Il dottore in medicina e chirurgia Francesco Randaccio, già provvisoriamente incaricato delle funzioni di settore in secondo nel Gabinetto e Laboratorio patologico dell'Università di Torino, a settore nel Laboratorio anatomico dell'Università di Cagliari, ed

Ha ammesso:

Luigia Olivari vedova di Gio. Battista Canobbio, professore di chimica farmaceutica nell'Università di Genova, a far valere i titoli che a tenore delle leggi e dei Regolamenti in vigore possano darle diritto al conseguimento di una pensione.

Con R. Decreto del 12 gennaio corrente, S. M. ha collocato a riposo, dietro sua domanda per motivi di età avanzata e di mal ferma salute, il sig. sacerdote Galletti Giacomo, già maestro di latinità inferiore nelle pubbliche scuole di Dronero e di Moncalieri, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di ritiro conforme alle disposizioni delle leggi in vigore.

S. M., in udienza del 12 corrente gennaio, si è degnata, a proposta del Ministro della marina, ammettere Enrichetta e Alessandro orfani del fu Carlo Dick, già primo macchinista del R. piroscafo, morto in servizio comandato, a far valere le loro ragioni al conseguimento di quel sussidio che del caso.

S. M., con Decreti del 5 corrente, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: sulla proposizione del Ministro della Guerra, al signor Luigi Ghighetti, maggiore nel 6 reggimento fanteria, Brigata Aosta; e sulla proposizione del Ministro delle Finanze, alli signori Intendente Emilio Chionio, tesoriere della provincia di Torino, e Giacomo Cevasco, commissario governativo presso la Banca Nazionale alla sede di Genova.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Veduto l'articolo 5.° della Legge del 31 gennaio 1852;
Veduto l'articolo 3.° della Legge del 29 dicembre 1853;
Veduti i Regolamenti approvati coi Nostri Decreti del 30 ottobre 1853;
Ritenuta la necessità di coordinare le disposizioni relative ai Buoni del Tesoro col nuovo sistema di contabilità;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Buoni del Tesoro continuano ad essere all'ordine, od al portatore.

Art. 2. Saranno detti Buoni stampati sopra carta filigranata e col bollo a secco sin qui adoperato. Essi avranno una duplice matrice, di cui l'una sarà conservata all'Ufficio del Controllo Generale, e l'altra alla Direzione Generale del Tesoro.

Art. 3. Non potranno i Buoni essere minori di lire cinquecento.

Art. 4. La scadenza dei Buoni non potrà essere fissata se non per un numero determinato di mesi compiuti. Questo però non potrà essere minore di tre, nè maggiore di dodici. Il mese si calcola di trenta giorni.

Art. 5. L'interesse dei Buoni è stabilito con Decreti Reali da pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del Governo, e decorre dalla loro emissione.

Art. 6. Non si corrisponde interesse per le frazioni del centinaio di lire del capitale versato.

Art. 7. Ogni frazione inferiore di centesimi cinque non viene compresa nel conto dell'interesse.

Art. 8. I Buoni sono emessi e sottoscritti dal Direttore Generale del Tesoro, e vengono muniti del visto del Controllore Generale.

L'emissione si opera contro quittanza di somma, quanto a Torino, versata nella Tesoreria Generale, e riguardo alle Provincie, nelle rispettive Tesorerie. In quest'ultimo caso le quitanze devono essere registrate all'Ufficio d'intendenza.

Art. 9. I Buoni saranno pagabili alla loro scadenza dalla Tesoreria Generale, come pure dalla Tesoreria Provinciale di Genova, quando però rispetto a quest'ultima vi sieno presentati due giorni prima della scadenza.

Essi potranno pure essere pagabili in altra delle Tesorerie Provinciali, sempre quando se ne sia fatta la speciale richiesta nell'atto del versamento.

Art. 10. I pagamenti, di cui all'art. precedente, operati nelle Tesorerie Provinciali sono sempre considerati come eseguiti nella Tesoreria Generale, il loro rimborso si farà al Tesoriere Generale per mezzo di corrispondenti ordini di restituzione pel totale delle somme pagate per capitale e per interessi, ponendo a loro corredo i Buoni soddisfatti.

Tali ordini sono spediti e sottoscritti dal Direttore Generale del Tesoro, e devono essere muniti del visto del Controllore Generale.

Art. 11. Gl'interessi dei Buoni emessi dal 1.° gennaio a tutto il 31 dicembre saranno imputati in totalità sul Bilancio dell'anno, durante il quale fu fatta l'emissione dei medesimi.

Art. 12. In nessun caso i Buoni del Tesoro potranno essere erogati in pagamento degli stipendi, pensioni ed altre spese dello Stato.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 5 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;
Viste le Leggi Elettorali del 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;
Visto il Messaggio indirizzato al Ministero dell'Interno in data delli otto corrente gennaio dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, indicante essere rimasto vacante il quarto Collegio Elettorale di Cagliari in seguito a dimissioni date dal suo Deputato;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il quarto Collegio Elettorale di Cagliari N. 184 è convocato pel giorno 29 corrente per procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo nel giorno successivo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 12 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 gennaio*

Nella Camera dei Deputati continuò nella seduta di sabato la discussione sulla relazione per l'accertamento del numero dei Deputati impiegati. Il risultato dei dibattimenti di questa seduta fu di dichiarare il cav. Gerbore, Vice-Intendente della Lista Civile, ed il cav. Arnulfo, collocato in aspettativa senza stipendio, non impiegati.

R. Università degli studi di Torino.

Malgrado l'invito inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno del 24 aprile 1852, num. 99, pervengono tuttodì alla Segreteria della R. Università suppliche che non hanno alcuna indicazione nè di data, nè di luogo dal quale provengono; quindi o per mancanza di titoli a corredo non possono aver corso, o per difetto delle succennate indicazioni non si possono informare i ricorrenti dell'esito che ebbero le loro domande.

A scanso di siffatti inconvenienti si avvertono tutti coloro che abbisognassero di qualche provvedimento dall'Università, che i signori Provveditori agli studi, ai provinciali che mandamentali, hanno dai vigenti regolamenti l'incarico di ricevere e di trasmettere le carte e le suppliche che si volessero indirizzare al Consiglio Universitario che alla Commissione permanente per le scuole secondarie, e che valendosi di tal mezzo di trasmissione saranno sicuri di conoscere per mezzo dei Provveditori medesimi l'esito delle loro domande. In ogni caso restano avvisati della necessità di apporre al loro ricorsi la data ed il luogo dal quale li trasmettono.

Torino, dalla Segreteria della R. Università il 13 gennaio 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garberi.

FATTI DIVERSI

Notizie di Corte. — Oggi lunedì, alla ore 10, è stato celebrato nella chiesa di S. Lorenzo un funerale anniversario in suffragio dell'anima di S. A. I. R. l'arciduca Rainieri d'Austria, succero della M. S.

Sulla porta maggiore del Tempio leggevasi una semplice ed affettuosa inscrizione.

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze il giorno 8 del corrente mese di gennaio, una Giunta accademica ha riferito intorno al merito di una domanda sporta al Regio Governo dal sig. dottore Milliet figlio, all'oggetto di ottenere un privilegio per introdurre in questi Regi Stati un apparecchio destinato a somministrare bagni con aria compressa, qual mezzo terapeutico in certe malattie polmonali.

Cotesto metodo curativo, ideato dal sig. Tabarié, abbisogna della sanzione dell'esperienza; sembra però che in grazia della grande rapidità con cui nei nostri organi avviene l'equilibrio di pressioni, esso non possa recare alcun nocimento, e possa anzi tornar vantaggioso nelle malattie di petto, sempre che la pressione artificiale sia moderata ed in rapporto colle condizioni individuali, poichè non v'ha dubbio che per tal mezzo, senza danno dell'emaciosi, si diminuisce la celerità dei movimenti della respirazione, e si procura maggiore riposo agli organi cui incombe questa funzione.

Un'altra Giunta ha fatto relazioni su una domanda del maggiore sig. Celeste Menotti, diretta eziandio ad ottenere un privilegio per la preparazione e smercio di una polvere da lui inventata ed atta a rendere impermeabili all'acqua i tessuti di lana, di seta, di cotone ecc.

Siffatta polvere, detta dall'autore *idrofugina*, siccome risulta dagli sperimenti fatti dalla Commissione accademica incaricata di esaminarne l'efficacia, mentre dà ai tessuti che ne sono convenientemente imbevuti la facoltà di respingere l'acqua, non ne altera punto le fisiche loro proprietà relative alla morbidezza ed al colore, e quel che è più, non toglie loro la permeabilità ai fluidi aeriformi, cosicchè non v'ha a temere che gli abiti formati con tessuti resi idrofughi colla polvere in discorso possano, alterando le funzioni della cute, riuscir nocivi alla salute.

In questa stessa adunanza, una terza Commissione ha riferito sul merito di una domanda pure di privilegio del meccanico sig. Giovanni Battista Piatti, per un nuovo sistema di macchine destinate alla lavatura dei minerali, e particolarmente dei minerali auriferi.

Il sistema proposto dal sig. Piatti è fondato sul principio che la resistenza sofferta da un corpo che cada, cresce comparativamente coll'aumentare della densità del mezzo per rispetto a quella del corpo medesimo, ossia reciprocamente al diminuire della densità del corpo, rimanendo costante quella del mezzo. Quindi essendo diverso il peso specifico delle particelle componenti le polveri minerali, facendo cader queste da una stessa altezza e contemporaneamente devono, nel cammino che hanno a fare, separarsi e fornire così un'acconcia condizione per scevrare le particelle di minerale utile che si ricerca da quelle dei minerali estranei che l'accompagnano.

Il Segretario aggiunto,
Prof. Eugenio Sismonda.

Appendice

PASSATO E VENTURO

IL CASTELLO DI NOVARA.

(*Continuazione, V. N.* 12)

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de' pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mai composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

Sorvolando a molte vicende, nelle quali Novara passa da condizione a condizione, ora cogli Imperiali, ora stretta alla Lega Lombarda, ora co' Visconti, ora col Della Torre, ora da sola contro molte città, ora alleata a molte città contro la propria anarchia, ora indipendente, ora schiava, ci arrestiamo brevemente a meditare sovra un'epoca sventurata, quella cioè che tenne dietro alla discesa di Carlo VIII in Italia, il quale, come dicono molti cronisti, s'era accinto a quella impresa perchè gli astrologi avevano trovato che non sappian quale pianeta era in congiunzione con non sappiamo qual'altro.

In una notte di giugno dell'anno 1495, il ponte levatoio del castello di Novara fu abbassato per lasciare il passaggio ad una barbuta misteriosa. Uno stuolo di altre barbute, che pareva essere di scorta al messaggiero, l'aveva accompagnato fino alla porta settentrionale del castello; e quando le pesanti braccia del ponte furono rialzate, quello stuolo si ritirò silenzioso verso le abitazioni della città ove stavano acquartierate le truppe francesi e novaresi.

Quella barbuta, appena giunta nel cortile ampio del castello, fu condotta da due scolte francesi davanti al governatore, giusta l'ordine avutone.

Era provvisoriamente governatore del castello un principe d'Orleans, che pochi anni dopo doveva poi essere re di Francia sotto il nome di Luigi XII.

Il giovinetto principe si gittò sulle spalle la prima sopraveste che gli venne alle mani, ed impaziente accolse l'annunziata barbuta.

— Di dove sei tu? disse d'Orleans allo sconosciuto.

— Sono alemanno.

— Hai tu realmente importanti rapporti da farci, o solo ti alletta il guadagno di pochi terzoli?

— Interrogatemi: poi starò qui nelle vostre mani a pegno della verità o della falsità delle mie rivelazioni.

— Che cosa ti spinge a tradire i tuoi capi?

— Una vendetta contro quattro italiani che mi hanno rubata la mia amante; e....

— E poi?...

— E poi la speranza di avere da voi una mercede che mi metta in caso di ritornarmene in patria a rivedere la mia madre decrepita.

— Le tue risposte hanno l'aria di probabili. Racconta dunque.

La mascherata barbuta narrò che quasi tutti i Potentati italiani, incominciando dal Pontefice e terminando con Ludovico il Moro, s'erano alleati contro Novara, che ne' sobborghi trovavansi tutt'intorno Veneti, Milanesi, Tedeschi, Stradiotti e di molti altri colori; che tra i soldati dal lato dell'Agogna, e quelli dal lato di S. Nazzaro, l'esercito assediante sommava a quasi cinquantamila; aggiunse però, che Carlo VIII allora acquartierato in Asti stesse preparando le guise onde arrivare a disperdere, o almeno noiare gli assedianti alleati.

Al Duca d'Orleans parve afferrar la verità in quelle rivelazioni, già prevenuto qual'era della terribile guerra che gli si stava minacciando. Nell'assoluta impossibilità di comunicare col re di Francia, a cagione della strettissima custodia fatta intorno alle mura dal duca Lodovico, l'Orleans seppe assai bene valutare l'importanza del servigio resogli da quella spia: ondechè pagollo doviziosamente in maniera da eccitare i susurri e le impertinenze della guarnigione.

— Qui si stenta a mangiare pan nero e carne di cavallo, ed alle spie s'imbandiscono deschi sontuosi e si gittano sacchi di monete. Ah! Viva il re Carlo, ma sia maledetta l'ambizione che lo mosse a questa guerra!

Così mormoravano i soldati francesi.

La spia, prima che il giorno albeggiasse ebbe licenza di partire, e per sotterranei, e nascosti viottoli sbucò fuor delle mura.

Appena giunto alle vedette del campo assediante, fu preso, e sovra una forca appositamente fabbricata fu strangolato in men che non si dice.

L'esercito degli assedianti contava circa ottomila Tedeschi: corse fra questi la voce de'tesori che l'emissario strangolato avea ricevuto, e sebbene la guisa onde terminò la spedizione di colui non fosse troppo opportuna al godimento de'tesori acquistati, pure prevalse l'ingordigia, e la notte seguente un altro avventuriero presentossi chetamente alle scolte della porta del Castello, dopo avere con infiniti stenti e pericoli penetrato dentro le mura.

(*Continua*) G. Torelli.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA. — L'Accademia filodrammatica di Torino riaprirà venerdì (13) la sua splendida sala alle consuete rappresentazioni invernali. Questo geniale ritrovo, frequentatissimo sempre, raccoglieva anche in quella sera quanto ha di gentile e di elegante la più eletta parte della popolazione torinese; molte ed avvenenti signore abbellivano colla loro presenza la festa.

Si rappresentò *La suonatrice d'arpa* del sig. David Chiossone, dramma che racchiude in sè molte bellezze, e che fu egregiamente interpretato specialmente dalla signora Lucia Arnaudon e dal sig. G. Garberoglio. Ambidue si appalesarono artisti provetti e ben meritevoli degli applausi che dall'eletta corona degli ascoltatori loro replicatamente vennero prodigati.

La signora Arnaudon nella difficile parte della protagonista seppe far risuonare tali corde da commovere quanti la ascoltarono: ed il sig. Garberoglio, sotto le spoglie di un ardente e generoso marinaio, espresse al vivo i sentiti affetti di un nobile cuore.

Tutti gli altri attori, ed in particolare il sig. Ravelli, il secondarono mirabilmente, ed il pubblico ne rimase soddisfatto; per cui alla sua inappellabile sentenza noi nulla troviamo a ridire.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Revello (provincia di Saluzzo), il giorno 11 gennaio:

Anche questo Municipio, atteso il caro dei viveri e la mancanza del lavoro, pensò a sollevare la classe indigente: stabilì perciò, nella seduta di ieri, un Comitato di beneficenza e deliberò L. 1,000 da convertirsi in viveri distribuendi ai poveri. Mossi da carità evangelica, ciascuno dei consiglieri fecero del proprio, chi più chi meno, una sottoscrizione della complessiva somma di L. 500. Il Sindaco, che nel 1852 faceva dono a favore del comune delle L. 300 che ha per ispesa di annua rappresentanza, in questa circostanza nuovamente se ne privò, sottoscrivendo per tale somma a favore dei poveri. Nella speranza che i comuni più facoltosi vorranno fare di più, diamo pubblicità di tale atto, senza aggiugnervi parole d'encomio.

COMITATO MUNICIPALE DI BENEFICENZA. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

La beneficenza vercellese pone oggi un nuovo esempio che se è grande nelle grandi, è anche maggiore nelle maggiori necessità del comune.

Sul chiudersi dell'anno pur ora spirato il municipio inaugurava una sottoscrizione volontaria per somministrare sussidii invernali alle classi povere; ed aveva subito la consolante soddisfazione di veder salire a 1220 le azioni di 3 franchi ciascuna, oltre l'offerta di 82 sacchi di meliga, e di mille franchi in denaro.

Tanto concorso ad un'opera così pietosa e civile mosse l'attivissimo sindaco, avv. Stara, a convocare gli oblatori ad una generale adunanza per costituire un Comitato municipale di beneficenza.

L'adunanza si tenne il 7 del corrente gennaio.

Ma prima di eleggere i membri del Comitato, si fece la nomina del presidente, e sulla proposta del sindaco l'adunanza acclamava per tale ufizio l'arcivescovo della diocesi, giusto tributo di venerazione ad un prelato il cui nome equivale in questo paese a quello stesso della beneficenza.

ALTRE BENEFICENZE. — La marchesa Paolina Arborio di Gattinara, pensando a' suoi poveri del piccolo paese di Viverone, ha loro mandata in questi giorni l'insigne largizione di L. 1000.

Applaudiamo al municipio di Casale che, per mezzo dell'ottimo suo sindaco il cav. avv. Degioanni, notifica che nella sua seduta del 5 allogava lo somma di 4000 lire per essere convertita in biglietti di pane ed in altri soccorsi da distribuirsi alla classe bisognosa, e particolarmente agli inabili a procacciarsi col lavoro il cotidiano sostentamento.

Ma questo non è che il cominciamento della benefica opera, e il sindaco Degioanni sollecita la carità dei cittadini e degl'istituti pii ad unirsi al municipio nello stesso benefico intendimento, concorrendovi con danaro, con derrate e con altri generi che saranno raccolti nelle case da un'apposita Commissione, e distribuiti quindi dal Comitato municipale di beneficenza che venne ieri, 9, nominato nella grande sala consulare del municipio.

LONGEVITÀ. — Vercelli chiude nelle sue mura una rarità che vuol essere additata non alla curiosità solamente ma alla pubblica e alla privata beneficenza.

Angela Maria Lachia, nativa di Salussola, è dimorante da molto tempo in questa città, ha compito da circa due mesi i suoi cento anni, e vegeta e lieta se ne vive in una romita stanza, sotto il tetto della casa dell'Albergo del Pesce nella parrocchia di S. Michele.

Quando il cattivo tempo o le cattive strade nol vietano, ella discende dal suo terzo piano e appoggiata al suo bastone va ad ascoltare la santa messa alla vicina chiesa, e quindi, risalite le scale, torna all'abitazione dove passa le ore filando e conversando con una sua vedova nuora che le tien compagnia.

Sappiamo che la peregrina e povera donna è visitata ogni mese dalla mano soccorritrice del nostro caritatevole arcivescovo, ma l'età sua secolare, e le angustie in cui vive, sigliano ad invocare su di lei qualche pietoso particolare riguardo, e siamo certi di non rivolgerci invano alla carità dei vercellesi perchè la canuta e antica Maria Lachia possa trarre le estreme giornate di sua vita fra qualche stento di meno e qualche consolazione di più.

Nota. — Dalle attestazioni legali che abbiamo esaminate risulta che Angela Maria Lachia nacque a Salussola il 26 novembre del 1753. Fu moglie in prime nozze (3 febbraio 1780) di Giuseppe Francone, e in seconde nozze (12 settembre 1806) di Carlo Giuseppe Bucano.

Essa conta al giorno d'oggi 100 anni, un mese e 15 giorni.

BOLLETTINO DI SCIENZE, LETTERE, ARTI, TEATRI, INDUSTRIE ITALIANE E STRANIERE.

Annunciamo con piacere la prosecuzione di questo interessante giornale ebdomadario, il solo in paese che esclusivamente si occupi della critica letteraria in modo franco, schietto, non che dei progressi che vanno quotidianamente facendo, in Italia e fuori, le scienze, le arti, le industrie, la bibliografia, il commercio. In brevi e piccoli articoletti, il sig. Predari vi offre altresì quanto di meglio va pubblicando la stampa periodica d'Inghilterra, Francia, Alemagna, e dovunque vive e prospera la scienza e la civiltà. Il tenue prezzo che costa (50 cent. al mese) è un pensiero felicissimamente trovato dal suo editore, onde renderlo accessibile alle finanze di tutti gli studiosi, e del più modesto artigiano. La politica è, a questo giornaletto, affatto estranea; e ciò gli ha acquistato, da quanto ne si dice, una molto estesa diffusione anche in tutte le altre provincie italiane: per cui può dirsi l'unico organo puramente letterario, con cui può il Piemonte far conoscere in Italia quel suo movimento scientifico, letterario, bibliografico ed industriale che è divenuto in questi ultimi anni veramente maraviglioso.

NUOVI GIORNALI. — Si legge nella *Stampa*:

Con piacere annunziamo la prossima pubblicazione in Cagliari d'un nuovo giornale *Lo Statuto*, del quale abbiamo già ricevuto il programma. I suoi sforzi sono diretti al trionfo del principio monarchico-costituzionale ed al progresso economico della Sardegna, per cui ci è grato sperare che la popolazione dell'Isola accoglierà con favore il nuovo periodico, la cui mancanza era da lungo tempo sentita da tutti i sinceri costituzionali del Regno.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data di Verona 12 gennaio:

Oggi alle ore una e 10 minuti pomerid. cessò di vivere, in causa di paralisi polmonare, l'illustre consorte di S. E. il sig. governatore generale del regno Lombardo-Veneto feld maresciallo conte di Radetzky, la contessa Francesca Radetzky di Radez, nata contessa di Strasoldo-Grafenberg, dama dell'Ordine austriaco della croce stellata e dell'Ordine bavarese di Maria Teresa.

— Si legge nello stesso giornale:

Proveniente dal Tirolo, ieri alle 12 meridiane giunse in questa città S. A. R. l'arciduca Massimiliano d'Este che col proprio seguito prese alloggio all'albergo delle Due Torri.

La prefata A. S. R. riparti questa mattina sulla stradaferrata di Mantova alle ore 6 ant. per Modena.

— Leggiamo nella *Sferza* del 12 corrente, che i bresciani detenuti nelle carceri di Mantova per sospetti politici sono stati ridonati alla libertà.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*, in data di Berna 13 gennaio, ore 2, m. 50.

Il Consiglio nazionale ha adottato, con 73 voti contro 28, le proposizioni della maggioranza della sua commissione sulla legge bernese sulla stampa. Il Consiglio degli Stati rigettò, con 18 voti contro 17, la legge sulla procedura per le trasgressioni daziarie.

FRANCIA

PARIGI, 12 *gennaio*. Leggesi nel *Bullettino del giorno* della *Presse*:

L'inserzione, in testa del *Moniteur*, della seguente lettera, indirizzata al ministro della marina ha un senso comminatorio che non isfuggirà all'attenzione di alcuno dei lettori:

Palazzo delle Tuilerie, 9 gennaio 1854.

« Signor ministro, il rapporto che, per ordine mio, voi mi avete indirizzato, mi dimostra in un modo sì felice le forze tanto considerevoli della nostra marineria, che io mi affretto ad attestarvene tutta la mia soddisfazione, e per darvene una non equivoca prova, vi nomino grand'ufficiale della Legion d'Onore. Non saprei abbastanza ringraziarvi di avere, con un bilancio sì ridotto, preparato tali mezzi che mi consentirebbero, da un giorno all'altro di *raddoppiare* o di *triplicare* le nostre squadre.

« NAPOLEONE. »

Un dispaccio telegrafico ha ordinato di mettere in commissione di Porto, a Lorient, altre quattro fregate a vapore. Lo stess'ordine è stato spedito in parecchi altri dei nostri porti. Il ministro della marina si occupa con alacrità di organizzare una terza squadra di riserva che sarà composta di sette vascelli e di sei fregate a vapore: sono prese le disposizioni per imbarcare i marinai destinati a questa terza squadra. La Francia possiede, in media, quaranta mila marinai, ma può averne fino a 50,000. L'*Union* che pubblica questi ragguagli, soggiunge che l'Inghilterra sviluppa anch'essa le sue forze marittime nelle più vaste proporzioni. Nel prossimo mese d'aprile, essa avrà diciassette vascelli ad elice pronti ad entrare nel Baltico. L'ammiragliato inglese si è procurato piani specificati di Sebastopoli e di Cronstadt.

L'imperatore di Russia non potrebbe adunque sottrarsi al castigo esemplare che lo aspetta, s'egli persiste a mostrare tanta maggiore arroganza quanto l'Inghilterra e la Francia, d'accordo coll'Austria e colla Prussia, avranno usato verso di lui maggior riguardo e longanimità.

La Francia è pronta; essa non ha che a dare un segnale, ed il giorno in cui essa lo darà i russi, colpiti colla rapidità del fulmine, non avranno più che a ritirarsi in gran fretta dai Principati che si sconsideratamente invasero, credendo che loro basterebbe d'avanzarsi per far indietreggiare la Francia e la Gran Bretagna. Ma nè la Francia nè la Gran Bretagna saran quelle che indietreggeranno; bensì gl'invasori di Bucarest e gl'incendiarii di Sinope. Prima d'esporsi alla sorte che gli è riserbata, noi persistiamo a credere che l'imperatore Nicolò vi penserà due volte, e cercherà per qual via potrà scamparsela.

Quanto più la Francia e la Gran Bretagna spiegheranno fermezza nelle loro comunicazioni, attività nei loro preparativi, tanto meno la pace dell'Europa correrà gravi rischi d'essere rotta dopo trentotto anni di durata.

— Leggesi nel *J. des Débats*: Noi siamo crudelmente colpiti nelle nostre affezioni più care, più intime e più antiche. L'amico nostro, l'uomo che noi tutti godevamo di chiamare nostro maestro, il sig. Arinando Bertin, ci fu rapito stamane da una morte quasi improvvisa. I suoi amici lo piangono con amarezza; e non già solamente per essi la morte del sig. Bertin è una perdita irreparabile. Non abbiamo per oggi nè il coraggio nè la forza di dire altro. Ci limiteremo a soggiungere che coloro i quali si a lungo parteciparono a' suoi lavori, e stettero sotto la direzione e i consigli di lui, troveranno nella ricordanza che ne serbano la forza di continuare l'opera sua, e crederanno di rendere così il migliore omaggio alla sua memoria diletta e venerata.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *gennaio*. Si legge nel *Globe*:

Ieri (10) a un'ora p. m. è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

Il 30 corrente la regina terrà un consiglio privato nel palazzo di Buckingham, e là sarà adottato il discorso reale, in cui si tratterà dei più importanti suggetti da sottomettere alle deliberazioni del Parlamento; il nuovo progetto, cioè, del bill di riforma di lord John Russell e la questione di Oriente.

— Il *Morning-Herald* parla della necessità di operare un movimento importante nella direzione del Golfo Persico. A parer suo, l'unico mezzo di render vani del tutto i pretesi disegni del gabinetto di Pietroburgo sull'impero britannico orientale, è di toglierglì la base d'operazioni che il governo russo potrebbe procurarsi mediante il protettorato o la possessione *de facto* dei paesi nominalmente governati dal re di Persia.

— Il *Times*, ammettendo l'ipotesi dell'entrata delle flotte riunite nel Mar Nero, alla data del 30 decorso dicembre, si esprime nei seguenti termini:

« In conseguenza delle istruzioni pacifiche trasmesse da Vienna, la Porta ha, il 22, aderito ai preliminari di pace, raccomandati dalle quattro potenze. In seguito alle istruzioni bellicose, mandate da Parigi e da Londra, il telegrafo annunzia che le flotte riunite sono entrate, il 30, nel Mar Nero; di modo che, mentre la prima posta è in cammino alla volta di Pietroburgo con la speranza d'intavolare una negoziazione regolare, gli ammiragli si dirigono probabilmente verso Sebastopoli per far sapere agli ufficiali russi che non sarà permesso ai loro vascelli di prendere il largo. La contraddizione nondimeno è più apparente che effettiva imperocchè le potenze occidentali riguardano l'occupazione del Mar Nero come l'equivalente di quella dei Principati, e poichè i russi continueranno, durante le trattative, a occupare la Moldavia e la Valachia, le potenze occidentali dal loro canto, occuperanno il Mar Nero, durante lo stesso tratto di tempo. La nota che le quattro potenze hanno ufficialmente comunicata alla Porta, il 15 dicembre, e che la Porta ha accettata il 22, dopo matura deliberazione, è la più forte prova che noi abbiamo mai avuta finora, del sincero desiderio che hanno il sultano e i suoi consiglieri, così ottomani come stranieri, d'ottenere la pace. Difatti noi crediamo che, in tutto il corso della presente vertenza, il sultano abbia vivamente desiderato di vederla terminata a qualunque costo, e che le conseguenze di una lotta prolungata gl'inspirino i più tristi presentimenti. I termini della nota in discorso debbono, a parer nostro, mostrare, che sono state fatte tutte le concessioni ch'era pur possibile di fare. »

— Si legge nello *Standard*:

Il ministro di Grecia ha avuto ieri (10) una lunga conferenza col ministro degli affari esteri in Downing-Street. Il conte d'Aberdeen è arrivato ieri mattina a Londra per assistere al consiglio di gabinetto. Il nobile conte ritornò la sera del giorno stesso a Windsor Castle.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il sig. Carr, comandante in secondo del vascello di S. M. britannica il *Myrmidon*, è stato assassinato dagl'indigeni a Kanzahoe, una delle isole Bijoinza, tra Sierra-Leone e Bathurst, il 28 novembre, intanto ch'egli era alla pesca. L'*Antelope*, il *Myrmidon* e il *Britomart* sono andati a chiedere riparazione della sua morte.

Il sig. John Sadleir, membro del Parlamento, ha cessato (dice l'*Observer*) di far parte del governo della regina. Lord Aberdeen ha ricevuto la di lui demissione come uno dei lords della Tesoreria.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Da un articolo del *Lloyd* sulla questione d'Oriente togliamo quanto segue:

« La risoluzione delle quattro potenze di porre un termine alla guerra fra la Turchia e la Russia è troppo legittima. Quanto alla Russia, questa non dovrebbe declinare gli sforzi comuni delle potenze a questo riguardo, tanto più che essa, inviando il barone Brunow a Londra nel 1839, contribuì alla conclusione di quei trattati sui quali si appoggia il protocollo del 5 dicembre 1853.

I motivi che avevano determinato l'Austria e la Prussia negli anni 1839 e 1840 a dare il loro appoggio alla Russia per conservare la pace e la tranquillità in Europa col mezzo di un pronto scioglimento della questione d'Oriente, sono ancora più potenti oggidì per far agire le corti di Vienna e di Berlino colla Francia e coll'Inghilterra.

La Russia deve almeno conoscere tale stato di cose, ove essa abbia con attento sguardo esaminato le condizioni di Europa in questi ultimi tempi. »

— Togliamo da un articolo della *Corrispondenza Austriaca litograf.*, intorno alla neutralità dell'Austria nella questione d'Oriente, quanto segue:

Comunque possano presentarsi queste circostanze, certo si è che pel momento almeno non avvi per l'Austria verun soddisfacente motivo di prender parte a delle misure bellicose.

L'integrità della Turchia e dello Stato territoriale, si mediato che immediato, è garantita da tutti i lati, comunque si presentino le vicende della guerra; le relazioni amichevoli dell'impero perdurano con tutte le grandi potenze, e siccome il gabinetto imperiale procura di non turbarle menomamente, così non v'è fra le altre potenze alcuna che non abbia importantissimi motivi di conservarsi l'amicizia dell'Austria, alcuna che dia giammai motivo di mettere in dubbio le sincere sue intenzioni verso la monarchia austriaca.

Per quanto è adunque umanamente previsibile, le attuali, quantunque critiche congiunture, non sono tali da implicare l'Austria in una guerra.

PRUSSIA. La *Gazzetta di Dresda* annunzia che il governo prussiano non fece ancora alcuna risposta alla notificazione dei gabinetti di Stocolma e di Copenaghen, relativa al trattato conchiuso fra queste due potenze per una neutralità armata.

— Secondo la *Corrispondenza litografica* di Berlino, il conte Reizet passò per Berlino, e portava con sè dispacci importanti per Pietroburgo. Nelle 24 ore che egli si fermò in Berlino, fu presentato al sig. di Manteuffel dall'ambasciatore di Francia. Si assicura che quei dispacci contengano l'*ultimatum*, la cui accettazione o rejezione determinerà la condotta del governo francese.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* in data 9 gennaio:

L'ordine dato alle flotte inglese e francese di entrare nel mar Nero non operò cangiamento veruno nel contegno assunto dalla Prussia nella questione d'Oriente. Non è dunque vero, che il governo prussiano abbia abbandonato le trattative di pace. Il gabinetto austriaco volle comunicare alla Russia le basi dei negoziati per la pace, intrapresi a Costantinopoli, poichè essa ha maggiore interesse della Prussia nella questione d'Oriente, e non si trova in ostilità colla Russia, come le potenze occidentali, per l'occupa-

zione del mar Nero. Le operazioni militari dovranno continuare conformemente al desiderio della Porta ottomana e della Russia, durante le trattative per la pace. Non si crede che i negoziati riusciranno a buon fine, perchè difficilmente l'imperatore Nicolò consentirà a rivedere gli antichi trattati fra la Porta e la Russia colla cooperazione dei plenipotenziarii delle altre potenze. Non si crede che la Russia voglia dichiarare la guerra dopo l'entrata delle flotte unite nel mar Nero; ma si presume che le truppe russe passeranno il Danubio sì tosto che la stagione lo permetterà.

— *Del 16.* La seconda Camera fece una proposta concernente l'acquisto d'un porto di guerra sul *mare del Nord* (Nordsee) e non Baltico (Ostsee) come fu per isbaglio annunziato dai giornali.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma al *Journal des Débats*, in data del 3 gennaio:

Il nostro atto di neutralità è inesattamente riferito da parecchi giornali esteri. Secondo gli uni noi avremmo conchiuso colla Danimarca un trattato, e secondo gli altri un'alleanza difensiva ed offensiva (una neutralità offensiva!) Altri finalmente ripetono quanto disse il *Folkes-Roest*, piccolo giornale che si pubblica in Copenaghen e che falsamente narra che, prima di prendere una deliberazione, noi avremmo consultato parecchie corti. Il vero si è che, essendo noi d'accordo col gabinetto di Copenaghen riguardo alla neutralità che a noi conviene, ci siamo concertati con questo sui termini identici della notificanza simultanea fatta dai nostri rappresentanti ai gabinetti europei, ed a quelli dei principali Stati d'America.

— S. M. approvò oggi la costruzione di due grandi fregate. Notizie del Kategat dicono che il passaggio si è reso arduo pel ghiaccio ed altri impedimenti tanto difficili da far credere fantastici i timori insorti che una flotta inglese entrerebbe ancora durante l'inverno nel mare Baltico.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Uno scritto da Orsova dd. 3 corrente annunzia con certezza che non soltanto nella Bosnia, ma eziandio nelle provincie dell'Albania, Macedonia e Rumelia furono formati, mediante l'arruolamento di volontari e la convocazione degli spahis, dei corpi d'armata, che nella prossima primavera dovranno recarsi al teatro della guerra al Dannbio. Omer bascià riceverà con ciò un rinforzo di 30 a 40,000 uomini. La convocazione degli spahis (truppe irregolari a cavallo) non aveva avuto luogo dopo la distruzione dei giannizeri.

— La maggior parte delle nuove truppe russe giunte recentemente sono costrette a tener in freno i turchi che presero Karakal. Questo, più che la rigida stagione, è il vero motivo per cui i russi non poterono intraprendere signora operazioni importanti contro Calafat e si tengono solo sulla difensiva. Essi sentonsi tuttora troppo deboli in confronto ai turchi ed attendono sempre nuovi rinforzi. Dacchè ebbe luogo la battaglia d'Oltenizza in cui l'esercito ottomano diede le più splendide prove di coraggio e di valore, i russi e gli stessi cosacchi sentono rispetto pei turchi, e non osano più operare contro di essi che in masse compatte. Dicesi che lo stesso principe Gortschakoff abbia raccomandato alle sue truppe tale precauzione.

TURCHIA

Il corrispondente della *Triester Zeitung*, accennando all'ordine dato testè agli ammiragli inglese e francese di far entrare una divisione delle loro flotte nel Mar Nero, osserva che questo passo degli ambasciatori parrebbe come un inciampo frapposto all'opera della pace se molte circostanze non lo facessero apparire meno pericoloso. Prima di tutto, dacchè la guerra è incominciata, l'ingresso di qualche legno da guerra nel Mar Nero non è contrario ai trattati. L'invio d'un certo numero di legni dalla baia di Beycos a quella volta può esser quindi ritenuto come una semplice dimostrazione, che le potenze occidentali non vogliono che il Mar Nero venga considerato un *lago russo*.

I rappresentanti delle grandi potenze tedesche non accettarono silenziosamente la misura degli ambasciatori inglese e francese. Dicesi ch'essi abbiano fatto a questi ultimi delle rimostranze. Si parla pure d'una dichiarazione de' medesimi rappresentanti delle potenze tedesche alla Porta, nel qual atto, a quanto credesi, esse si scioglierebbero d'ogni responsabilità pel caso che la pace dovesse essere turbata giungendo a Pietroburgo la nota della Porta contemporaneamente all'annunzio dell'ingresso delle flotte nel Mar Nero.

— Anche un'altra corrispondenza da Costantinopoli 2 corr. della *Triest. Zeit.* parla della prossima partenza d'una parte delle tre flotte (francese, inglese e ottomana) per il mar Nero. Secondo essa, i navigli si recherebbero a Batum, ove sarebbero andati prima se non mancassero loro i piloti necessarii.

« È molto probabile che questa spedizione abbia lo scopo di mitigare alquanto l'impressione sfavorevole prodotta in Francia e Inghilterra dalla catastrofe di Sinope; però in generale si dubita che le flotte abbiano veramente l'intenzione di cercar ora di combattere colla Russia. Anche rimpetto ai Turchi non rimaneva più altro passo da farsi, giacchè gli ultimi non hanno bastante coraggio per mandare i loro navigli da soli alle coste dell'Asia, e l'esercito asiatico abbisogna colà di molti mezzi di sussistenza (vestiti, danaro ecc.), e il trasporto per la via di terra presenta troppo grandi difficoltà. Sir Edmondo Lions, primo ambasciatore in Atene, ha il comando supremo. »

Un capitano mecklemburghese che incontrò la flotta russa durante il suo viaggio da Sinope a Sebastopoli, asserisce che 2 vascelli di essa si trovavano in condizione assai critica, dimodochè appena potevano sostenersi, quantunque avessero fatto gettito di tutti i cannoni.

Continuano in Costantinopoli, a detta del citato carteggio, i preparativi per fare una guerra energica nella primavera. Si vede armare la riserva, imbarcar munizioni; si danno in Europa molte commissioni di fucili, uniformi ecc.; debbono venir costruite due nuove fregate: dappertutto si fanno esercizi, si parla di guerra.

L'agitazione che regnava tra i softà è ormai calmata pienamente, e la capitale ottomana è tranquilla. Le scuole che trovansi nelle moschee procedono come per lo passato e sono frequentate al pari di prima. La Porta, se fece arrestare alcuni softà turbolenti e relegarne circa 80 nell'isola di Candia, si comportò verso gli altri con rara mitezza.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 28 dicembre p. p.

Il giorno innanzi era scoppiato in quella città un incendio che cagionò danni gravissimi, consumando molte case e tre vascelli, tra cui il *Great-Republic*, il più gran naviglio che mai sia stato costruito negli Stati-Uniti.

— Lettere di Messico, in data del 17, annunziano che il generale Santa-Anna ha assunto la dittatura col titolo di Altezza serenissima, ed una lista civile di 60,000 dollari (300,000 fr.) riserbandosi il diritto di scegliere il suo successore.

— Uno de' primi atti del nuovo governatore dell'Avana è stato di far pubblicare un proclama nel quale egli notifica che farà tutto quello che gli sarà possibile per impedire lo sbarco di nuovi negri nell'isola e per catturare i legni negrieri che si mostrassero sulle sue spiagge.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 gennaio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi, 13 gennaio.* Un decreto imperiale porta che le linee di telegrafia elettrica stabilite o da stabilirsi in Algeria potranno essere poste a disposizione dei privati.

Un altro decreto autorizza la cassa di risparmio stabilita in Parigi, e ne approva gli statuti.

— Sono stati spediti ordini a Brest per l'armamento di 12 vascelli. Si arma in questo momento il *Tago*, il *Jemmapes*, vascelli di second'ordine; il *Brestavia* e l'*Inflessibile*, vascelli di terz'ordine.

Si contano inoltre nel porto stesso tre vascelli e quattro fregate in costruzione; quattro fregate, una corvetta ed un legno da trasporto in racconciamento; due fregate e quattro piroscafi in commissione di porto; tre vascelli, sette fregate, un legno da trasporto, quattro piroscafi, due corvette, tredici brick e quattro golette, disarmati.

— Il *Pays* fa un lungo articolo sulle forze militari di cui la Francia può disporre in questo momento. Noi ne daremo un sunto nel numero di domani.

INGHILTERRA. *Londra, 12 gennaio.* Si legge nel *Globe*:

Oggi, a un'ora, è stato tenuto al *Foreign-Office* un consiglio di gabinetto.

— Si legge nello stesso giornale:

I fondi inglesi hanno provato un miglioramento sensibile fondato sulla speranza che l'imperatore di Russia potrà essere in disposizioni pacifiche ora che i turchi hanno mostrata una così grande moderazione.

— Scrivono al *Times* da Lisbona, in data del 6 corrente, che la squadra del contrammiraglio Corry, forte di dieci bastimenti, stava ancora nel Tago, ma ch'essa doveva prendere il mare dopo cessate le tempeste.

ALEMAGNA. La *Gazzetta di Voss* annunzia che in Vienna giunse la notizia positiva che l'imperatore di Russia non accetterà le risoluzioni adottate a Costantinopoli, e che il suo ambasciatore presso la corte d'Austria, sig. di Meyendorff, aveva fatto dichiarazioni tali, che a questo riguardo non lasciavano alcun dubbio.

— La *Corrispondenza Austriaca* pubblica un articolo in cui, con termini assai miti, è vero, ma abbastanza espliciti, disapprova l'entrata delle squadre unite nel Mar Nero. Lo stesso giornale dichiara, del resto, che il gabinetto di Vienna non rinunzia alle sue speranze nè alle sue intenzioni pacifiche, e che i suoi interessi lo alloutanano bensì dalla guerra, ma che però gli eventi non lo coglieranno alla sprovveduta.

RUSSIA. La *Patrie* cita una corrispondenza particolare d'Odessa, secondo la quale i russi preparavano ad ismail una nuova spedizione contro le batterie costruite sulla riva destra del Danubio.

Si era sparsa voce che l'ammiraglio russo aveva tenuto un consiglio di guerra a Sebastopoli per deliberare sul partito da prendersi attendendo le nuove istruzioni che dovevano essergli spedite da Pietroburgo.

PRINCIPATI DANUBIANI. Le corrispondenze particolari delle provincie danubiane, pervenute oggi, parlano ancora dell'affare di Calafat. Sulla fede di quelle, la *Patrie* assicura che il combattimento fu sanguinoso, e che i russi soffrirono perdite numerose.

Fra i morti, per parte dei russi, trovasi un aiutante di campo del generale Anrep, il colonnello d'artiglieria Kopp, due luogotenenti colonnelli, ed un grande numero d'altri ufficiali.

Alla data delle ultime notizie, Omer bascià aveva indirizzato al Divano la sua relazione su questo fatto d'armi favorevole alle truppe ottomane.

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*: Le ultime notizie del Levante confermano il fatto dell'ingresso delle squadre unite nel Mar Nero. Esse lasciarono ancorati i vascelli francesi il *Friedland*, l'*Jena* e l'*Enrico IV*, tre vascelli inglesi, e parecchie fregate per proteggere il Bosforo.

La prima divisione della flotta turco-egiziana è parimenti entrata nel Mar Nero non meno che il convoglio che porta alle truppe d'Asia armi e munizioni.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 gennaio, ore 11, m. 40.

Il *Moniteur* annunzia che le flotte riunite sono entrate nel Mar Nero il giorno 3. La battaglia del 1° 8 è stata molto sanguinosa, i russi si sono ripiegati nei dintorni di Crajova.

E. LEONE gerente.

DICHIARAZIONE

Il sig. Marco Rossari, emigrato, protesta la propria riconoscenza alla Direzione dell'*Ospedale oftalmico ed infantile*, il quale prospera a beneficio dell'umanità languente in questa capitale mercè la munificenza della R. Casa di Savoia e della generosità di molti rispettabili cittadini, dichiarando come la propria consorte per essere travagliata da acuta mastojte e febbre nervosa venisse ricoverata nel detto ospedale fino dal 12 giugno del 1853, ove, la malattia essendo inferita, venne mercè la cura dei sigg. dott. cav. Sperino e dott. Bongioanni, domata e vinta quasi interamente nel 18 agosto successivo.

Lungo i tre mesi che la moglie del Rossari stette in quello stabilimento le furono prodigate le più affettuose cure, mediante gli ottimi provvedimenti e il generoso concorso nella spesa cui presero parte il sig. presidente conte Buronzo Signoris e il direttore di economia sig. can. Dupré; ai quali tutti come ai sovranominati dottori, il Rossari deve il ristabilimento e l'esistenza della propria moglie, che d'altronde sarebbe fatalmente perita; e rende con ciò pubblico atto di grato animo e di indelebile riconoscenza.

ZAPPATORI-POMPIERI. *Corredi per pompieri, pompe a incendio.* (V. negli *annunzi*).

Nel punto in cui le Compagnie di pompieri si organizzano e si riorganizzano dappertutto in Francia, la Casa E. DARASSE figlio si crede in dovere di offrire i suoi servizi ai signori Sindaci e Comandanti di Zappatori-pompieri, pel materiale e corredo dei pompieri, come: pompe, secchie, tubi, cinti, elmi, cinturoni, e tutto il corredo conforme al Decreto sul nuovo uniforme per le Compagnie di pompieri in provincia. La Casa E. DARASSE è centrale e speciale: essa può offrire vantaggi reali, cedendo a prezzi ridotti oggi di prima e perfetta qualità.

A semplice richiesta si spedisce *franco* la nota dettagliata dei nuovi prezzi correnti.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 14 gennaio stabilito per ogni chilogramma a cent. novantasette . . . . . L. 0 97.

Torino, dal civico palazzo, addì 13 gennaio 1854.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

BORSA DI GENOVA

del 31 dicembre 1853.

Cedole di Genova	Ln.	91	3/4
Id. Sarde	»	93	1/4
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	90	L
Prestito obbligatorio	»	92	1/2
Obbligazioni 1849.	»	940	
Obbligazioni 1850.	»	940	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	91	3/4
Anglo-Sardo	»	88	1/2
Comptoir	»	75	premio
Azioni della Banca	»	225	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 92 25 93 in liq. 93 25 per 31 gennaio

C. della m. in c. 93 25 93 93

1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 89 25 25

1853 3 0/0 1 lugl. c. della m. in c. 59 50

1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. b. in c. 950

1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 950

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. della matt. in c. 587

Ferr. di Cuneo 1 lug. c. della matt. in c. 540

Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 525 528 in liq. 531 p. 31 gennaio 533 p. 28 febbraio

C. della matt. in liq. 532

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 256

BORSA DI PARIGI, del 14 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	70 35 72 10
Id.	4 1/2 0/0	» »	99 00 100 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	93 25	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	93 1/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La Compagnia Sarda recita: *Elisabetta Andreini alla corte di Enrico IV*, (2.ª replica)

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *La fiole de Cagliostro — L'ami Grandet.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Corpo ed ombra.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il profeta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La bella Maghellona*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massilia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

Tipografia dei F.LLI STEFFENONE e COMP.

via S. Filippo, 21

L'ALBUM DEI FANCIULLI

GIORNALE

DI COGNIZIONI UTILI, D'ISTRUZIONE MORALE

E DI AMENITA'

Si pubblica ogni sabato, di 16 pagine in-8°, ornato di due o tre incisioni.

Prezzo per un trimestre	Ln. 2 50
Affrancato per le provincie	» 3 »
Id. pel Lombardo-Veneto, la Toscana, ed altri Stati Italiani	» 3 50
Id. per l'Estero	» 3 75

È uscito il 1° numero.

Stradaferrata da Torino a Novara

Ultima pubblicazione.

Per l' effetto, di cui all' art. 15 dello Statuto Sociale il Direttore manda pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del Terzo Decimo, scaduto con tutto il 25 novembre ultimo, con avvertenza che, nel giorno 27 del corrente mese, saranno per doppio vendute alla Borsa di Torino, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Dall' 82 a 101. 805 a 814. 825 a 864. 1083 a 1092. 1875 a 1884. 2039 a 2058. 2828 a 2847. 4393 a 4402. 5781 a 5800. 6597 a 6606. 7734 a 7793. 8655 a 8669. 9205 a 9223. 9690 a 9709. 9720 a 9729. 9846 a 9855. 10132 a 10161. 11766 e 11767. 11771 e 11772. 11838 a 11857. 11883 a 11885. 11998 a 12007. 12038 a 12057. 12068 a 12097. 12609 a 12628. 12649 a 12688. 12879 a 12898. 14531 a 14540. 14800 a 14809. 15424 a 15433. 15635 a 15674. 16045 a 16054. 16235 a 16276. 16335 a 16354. 16357. 16842 a 16851. 17080 a 17099. 17200 a 17219. 17420 a 17429 17737 a 17756. 17787 a 17806. 18311 a 18320. 18467 a 18476. 21695 e 21696. 21801 a 21880. 24915.

Torino, il 15 gennaio 1854.

Il Direttore
A. Bronzini Zapelloni.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dall' 8 al 14 gennaio 1854.

Viaggiatori, num. 9,559	L.	12,028. »
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	»	769. 96
Id. a piccola velocità	»	3,057. 57
Totale nella settimana	L.	15,855. 53
Prodotto anteriore	»	14,813. 62
Totale generale	L.	30,669. 15

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti i quali non avessero ancora eseguito il terzo versamento sono invitati ad effettuarlo prontamente a scanso degli effetti dell'art. 11 degli Statuti. Si avvisano inoltre i signori azionisti che all'occasione del quarto versamento fissato per il 17 gennaio 1854, verranno pagati gli interessi sui tre primi versamenti.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, olore l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco De Medici.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI DI COLLEGNO

A termini dello Statuto l'assemblea generale è convocata per le ore 7 di sera del 30 del corrente mese di gennaio.

Torino, il 14 gennaio 1854.

Per la Direzione, Il Gerente Flandinet

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e COMP.

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all' Assemblea Generale fissata dal Comitato di Direzione pel giorno 29 corrente, ad un'ora pomeridiana, in casa del signor avvocato Goffy, v.a Bellezia, n. 22, piano 1.°

Torino, il 5 gennaio 1854.

HERMANT Coiffeur de Paris, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er - **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

Pel 1.° aprile prossimo si cederebbe un alloggio esposto a levante e ponente, di otto membri tra grandi e piccoli, due cantine ed un sottotetto, con capitolazione durativa sino a tutto giugno 1861, per annue L. 1,060: avvertasi che, entrandosi in detto alloggio da due scale, si può, senza incomodo, rimettere una camera mobigliata o non. Quest' alloggio messo a nuovo di recente non abbisogna di ristauri, e non vi sono rilievi. — Via Stampatori, n. 23, p.° 2.° scala a sinistra.

DIFFIDAMENTO

Massarengo Giuseppe di Savigliano, agricoltore, diffida chiunque abbia interesse col suo figlio Giuseppe, che esso non s'intende menomamente tenuto alle obbligazioni assuntesi da detto suo figlio, essendo desso l'unico amministratore de' suoi beni.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che la vendita dei vetri e cristalli delle fabbriche del defunto cav. Giuseppe Avena continua negli stessi locali come per il passato.

RIVISTA CONTEMPORANEA
di Politica, Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Fascicolo 9.° — gennaio 1854.

SOMMARIO — I. Mémoire sur les derniers événements de L'Orient (1844), par le comte **César Balbo** — II. Condizione degli Italiani sotto i Longobardi, per **Cesare Cantù** — III. La Letteratura francese sul cominciare della Ristorazione per **Alfonso di Lamartine** — IV. Sulla quistione dei Luoghi Santi; Lettera terza del P. **Alessandro Bassi** — V. Canto sulle illusioni ottiche nel moto del prof. **Giacoletti** — VI. Desiderio per **Olimpia Savio-Rossi** — VII. Consolazione ad una Infelice per **G. D.** — VIII. Memorie di **Giuseppe Regaldi** — IX. Necrologia — Il Conte Cesare della Chiesa di Benevello; — X. Rivista Bibliografica — La Bibbia, Poema di G. Regaldi — Carmi di Diego Vitrioli — Il Natilo ed il Gorgia tradotto dal prof. Prieri — Emancipation morale de la femme par Clementine de Como — XI. *Polemica* — Soperchierie e scaltrezze di Francesco Predari per **Giovanni Francesco Muratori** — XII. *Varietà* — Filologia — Dono del cav. Cibrario al Collegio Nazionale di Torino — Prolusione del prof. Volentieri. — Antichità Orientali — Metodo per curare le uve — Lo scudo a due faccie — Nuova opera filosofica di Rosmini — Beneficenza — XIII. Rivista politica — XIV. Rivista teatrale. — La *Semiramide* al Teatro Regio. — XV. Pensieri di **Vincenzo Gioberti**.

La *Rivista contemporanea* si pubblica in fascicoli di 80 pagine in-8.° grande al mese: Prezzo dell'associazione per l'anno L. 12 in Torino, 14 nelle provincie, 16 in Francia, Toscana, Svizzera. In Torino le associazioni si ricevono presso i principali librai; quelli delle Provincie si rivolgano con lettera *affrancata* alla Direzione della *Rivista Contemporanea*.

ZAPPATORI POMPIERI

Stabilimento centrale e speciale per le Amministrazioni Municipali

E. DARASSE FIGLIO

2, vicolo Conti, vicino alla Zecca a Parigi,

Successore di G. DARASSE, negoziante, Ufficiale della Legion d'Onore, Capo del 18.° battaglione della Guardia Nazionale di Parigi,

PROVVEDITORE DELLA MARINA

di molte stradeferrate e del Ministero di Guerra (Sezione del Genio),

POMPE A INCENDIO

Nuovo uniforme a tunica con cinturone, conforme al Decreto del Ministero dell'Interno, elmi secondo il nuovo modello di Parigi.

TUBI di cuoio inchiodati — SACCHI in tela — CINTURE da manovra

A richiesta, la Casa **E. DARASSE** invierà *franco* il nuovo programma dettagliato delle pompe e del corredo.

CITTA' DI FOSSANO

I soscrittori di azioni della stradaferrata da Torino a Cuneo a favore del Municipio di Fossano sono invitati a ritirare i titoli definitivi al portatore dalla segreteria comunale della città stessa, mediante presentazione delle rispettive quitanze di pagamento, a cominciare dal 17 corrente gennaio.

Dallo stesso giorno è aperto il pagamento degli interessi del secondo semestre 1853, presso i banchieri fratelli Chiarini nella città di Fossano ed in quella di Torino, sulla presentazione dell'apposito vaglia da ritirarsi dalla detta città di Fossano.

Gli azionisti per gli studii della stradaferrata da Savigliano a Fossano riceveranno pure il rimborso delle somme dai medesimi esposte.

Il Segretario della città
Notaio Dompè.

GAZZETTA DEI GIURISTI

Per circostanze indipendenti dagli Editori e dalla Redazione, non potendosi, quantunque già preparato, pubblicare oggi il primo numero di tale giornale, si avverte che verrà distribuito in questa settimana unitamente al secondo numero.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons**, et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1, 50. Dépôt à la pharmacie Cerutti, rue de Po, et aux drogueries Achino, rue Neuve, et G. Paolino, place Carignan.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature, ammaccature, schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Liniamento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi« tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

« Signoud *farmac.* »

Deposito in Torino dal sig. M. Cerutti, farmacista.

NOTA

Il secondo incanto e deliberamento definitivo della cascina e beni della **Savonera**, situati per la maggior parte sul territorio di Venaria Reale ed in parte su quello di Collegno, avrà luogo all'udienza del tribunale di prima cognizione di Torino del 10 prossimo mese di febbraio.

Questa vendita è provocata sull'instanza del signor avvoca o Gio. Battista Castagno, come sindaco della massa dei creditori costituitasi nel giudicio di cessione di beni instituito avanti il predetto tribunale dal signor intendente Giuseppe Franchi.

L'incanto sarà riaperto sullo stesso prezzo di L. 24,000 offerto dal maggior generale cav. Tiole per non esservi stato aumento in occasione del primo incanto, e sotto le stesse condizioni apparenti dal bando venale del prelodato tribunale 6 dicembre ultimo scorso.

Per ogni occorrente nozione e schiarimento della suddetta pratica, e per visione delle carte e documenti relativi dirigersi all'uffizio del sig. causidico collegiato Baretta, od a quello del sig. avvocato Giuseppe Abbiate, quale sorvegliante l'amministrazione della suddetta grandiosa tenuta a modello.

Torino, il 14 gennaio 1854.

Manara sost. Baretta.

FALLIMENTO

di Debernocchi Giuseppe, draghiere in Torino, via delle Orfanelle, num. 7.

Si avvisano i creditori di detto Debernocchi di rimettere fra giorni 20 alli signori fratelli Fresia e Radice Letterio, Sindaci definitivi del predetto fallimento, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato il 3 febbraio prossimo ed alle ore 2 pomeridiane, avanti il signor consigliere cav. Nigrana, giudice commissario del ridetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, 14 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Bava Bartolomeo, negoziante in negozio da caffè, drogherie e cantina a Leyni, casa propria, contrada Maestra.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Bava Bartolomeo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii di signori notaio Gaetano Ronco, residente a Leyni, e Borgaro Domenico, residente a Rivarolo Canavese, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario, congiudice Vischi, il 26 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 13 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Boero Michele, negoziante in cuoia, vini e liquori a San Maurizio Canavese, borgata Ceretta, via di Lanzo, casa Bajma.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza di jeri ha dichiarato il fallimento di detto Boero Michele, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Bocca Angelo di Torino e Genesio Casassa di Ciriè, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario consigliere conte Cravosio, in una sala dello stesso Magistrato il 30 del corrente mese ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 13 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 24 novembre 1853, rogato al notaio sottoscritto, li signori Baracco Ottavio, Tapparone Francesco e Gagna Giuseppe, possessori dei biglietti vincitori del Teatro Nazionale e case adiacenti, furono immessi in possesso dei rispettivi lotti, cioè: il signor Baracco del lotto primo, il sig. Tapparone del secondo, ed il sig. Gagna del terzo, dalla Commissione direttrice della lotteria e dai sindaci della massa dei creditori Faudone.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 14 gennaio corrente, registrato al vol. 394, art. 472, 473, e 474.

Torino, il 15 gennaio 1854.

Domenico Signoretti R. not. coll. e certif.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 7, pag. 4, col. 1, lin. 3* (Comunità di Casalvolone), *vuolsi leggere* coll'annuo stipendio di L. 500 *e non* 800 *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 14 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*Francia di confine*)	» 60	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

MARTEDI' 17 GENNAIO

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 12 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Malaterra avv. Valentino, sostituto sovrannumerario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Casale, nominato a sostituto effettivo nel medesimo ufficio;

Dappino avv. Giovanni, giudice del mandamento di Vignale, a giudice di quello di Spigno;

Alvigini avv. Rocco, id. di Montù Beccaria, id. di Vignale;

Valdata avv. Luigi, id. di Spigno, id. di Montù Beccaria;

Panelli avv. Camillo, luogotenente giudice di S. Salvatore, a giudice di Garbagna;

Miretti notaio Pietro, segretario della giudicatura di Saluzzo, collocato a riposo;

Banchi Giuseppe, sostituto procuratore dei poveri presso il magistrato d'appello di Torino, nominato a segretario della giudicatura di Saluzzo;

Todi Giuseppe, segretario della giudicatura di Fenestrelle, a segretario di quella di Dezana;

Picchio Giuseppe, id. di Perrero, id. di Fenestrelle;

Bimone Giuseppe, sostituto segretario della giudicatura di Strambino, a segretario di quella di Perrero;

Carlevaris causidico Federico, segretario della giudicatura di S. Damiano d'Asti, collocato a riposo;

Toesca di Castellazzo conte e notaio Carlo, segretario della giudicatura di Pancalieri, nominato a segretario di quella di S. Damiano d'Asti;

Grosso not. Giacomo, segretario della giudicatura di Carmagnola, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Bessone Michele, segretario della giudicatura di Villanova Solaro, nominato a segretario a quella di Sanfront;

Bonino Stefano, id. di Prazzo, id. di Villanova Solaro;

Brua Antonio, id. di Graglia, id. di Prazzo;

Bauderi Alessandro, id. di S. Germano, id. di Graglia;

Belmondo Ernesto, id. di Riva di Chieri, id. di Centallo;

Giacometti Simone, id. di Rocca d'Arazzo, id. di Riva di Chieri;

Rongà Luigi, sostituto segretario nel tribunale di prima cognizione d'Alessandria, segretario della giudicatura di Rocca d'Arazzo;

Vallauri not. Giuseppe, segretario della giudicatura di Sanfront, a segretario di quella di S. Germano;

Demichelis caus. Gio. Antonio, id. di Villafranca (Piemonte), id. di Salussola;

Cavallo Antonio, sostituto segretario nel tribunale di prima cognizione di Vercelli, segretario della giudicatura di Villafranca (Piemonte).

S. M., con Decreto in data delli 12 corrente mese, nominò Intendente generale di terza classe della Divisione amministrativa d'Ivrea il cav. avv. Camillo Santi, già reggente l'intendenza generale della Divisione stessa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 gennaio.*

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi, dopo annullata l'elezione del collegio di Rivoli, terminò la discussione per l'accertamento del numero dei Deputati impiegati, il quale è di 46. Udì in seguito le interpellanze mosse dal deputato Mellana al Ministro della Pubblica istruzione sopra il regolamento 21 agosto 1853 sul pubblico insegnamento; i dibattimenti a questo riguardo continuano domani.

COMMISSIONE AUSTRO-SARDA.

Avviso.

Di concerto dei due Governi è approvato il progetto 20 maggio 1853 di appalto della manutenzione del ponte in vivo sul Ticino a Boffalora, la quale comincierà col primo gennaio 1854 e terminerà il 31 dicembre 1862.

Volendosi appaltare le opere di manutenzione mediante asta pubblica, si avvisano gli aspiranti alla delibera che nei giorni 25, 26 e 27 gennaio 1854 si terranno regolari esperimenti in una delle sale del locale della I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

L'asta si aprirà alle ore dieci antimeridiane sul prezzo peritale di austriache L. 2585 07 pari ad italiane L. 2249 05, ed alle due pomeridiane non si ammetteranno altri aspiranti a fare il deposito.

Il deposito per essere ammesso all'asta è di lire italiane 1000 pari ad austriache L. 1149 42 46 da farsi in danaro sonante ovvero con un corrispondente idoneo avallo di soddisfazione ed accettabile dalla stazione appaltante.

La descrizione delle opere ed i capitoli, che serviranno di base all'asta, sono ostensibili presso la Registratura della I. R. Delegazione provinciale di Pavia nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sotto l'osservanza delle discipline recate dal regolamento 1 maggio 1807, e con avvertenza che non si ammetteranno ulteriori offerte dopo la chiusa dei protocolli d'asta a termini della determinazione governativa 17 settembre 1815.

Pavia, li 31 dicembre 1853.

L'I. R. Delegato Provinciale
BORROSI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera dell'11 gennaio 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO — Art. 8 della Legge
PRESSO LA BANCA — 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6146922 11
id. id. in Torino	»	7018918 85
id. id. presso le Succursali	»	2784428 77
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16003843 05
id. id. in Torino	»	24338569 96
id. id. nelle Succursali	»	599890 83
Eff. all'incasso in conto corrente	»	90706 15
Immobili	»	1118862 12
Fondi pubblici della Banca	»	3093975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8438000 »
Spese diverse	»	382237 01
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
Fondi pubblici conto interessi	»	8675 »
	L.	70861695 53

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33171250 »
Fondo di riserva	»	612888 86
R. Erario conto corr. (disp. L. 477 801 59 non d. » 58 753 10)	»	236554 69
Conti corr. disponibile in Genova	»	934476 54
id. id. in Torino	»	1426566 55
id. id. nelle Succursali	»	57962 88
Id. (Non disponibile)	»	34952 95
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	333085 27
Dividendi a pagarsi	»	11373 25
Risconto del semestre precedente	»	284784 09
Profitti e perdite al 31 dicembre 1853	»	623713 53
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	29675 10
id. id. id. in Torino	»	21387 24
id. id. id. nelle succursali	»	1532 11
Diversi (non disponibile)	»	1384493 47
	L.	70861695 53

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE. — Nell'adunanza della classe delle Scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia tenuta il 12 del corrente mese, venne a questa, accompagnato da lettera, presentato il busto in gesso dell'illustre suo socio Vincenzo Gioberti, opera del valoroso scultore Angelo Bruneri, da esso modellato dal vivo l'anno 1848, del quale faceva grazioso dono all'Accademia. Questo lo ha gradito assaissimo, ordinavane la collocazione nella serie dei molti altri Accademici che adornano la grande aula dello stabilimento; e deliberava che, con lettera speciale ed apposita di ringraziamento, l'autore fosse presentato di un esemplare della medaglia accademica, colle quali suole questa particolarmente testimoniare il suo gradimento verso coloro che con doni, o altrimenti si le renderono benemeriti. Solo rincrebbe all'illustre Corpo, che per circostanze indipendenti dalla volontà dell'artista, non si sia potuto ridurre in marmo, che in tale maniera sarebbe rimasta duratura la vera e somigliantissima effigie del preclarissimo filosofo, il quale co' suoi scritti si rendè meritamente celebre per tutta Europa, e recò cotanto lustro all'Italia ed alla patria sua, il nostro Piemonte.

L'Accademico Segretario
GAZZERA.

APERTURA DELLE SCUOLE CENSUARIE. — Le *scuole censuarie* instituite dal Governo furono aperte il giorno 9, ed inaugurate da una splendida prolusione dell'egregio prof. BORIO, il quale ne fesse la prima parte in quel di medesimo e la seconda, giovedì 12 del corrente.

Nella prima lettura egli mostrossi quel valentuomo che tutti sanno, e che congiunge in sè mirabilmente al senso scientifico della verità concreta, la vivacità sciutillante dell'artista.

L'uditorio meravigliossi, nel vedere elevata a tanta altezza e trattata con tanto brio una materia, qual è il censimento, per se medesima arida, e nell'opinione comune ristretta a pratiche e meccaniche operazioni.

Ei dimostrò la necessità di certe condizioni indispensabili alla formazione d'un buon catasto, e segnalò i caratteri principali che questo aver debbe per rispondere a' suoi fini; primo de' quali è l'assetto adequato e la proporzionalità dell'imposta prediale. Que' caratteri e quelle condizioni egli derivava da dati scientifici irrecusabili; e se qua e là fece balenare certi principii più o meno arditi, e che potrebbonsi controvertire o negare, non fece punto servirli a base delle peraltre deduzioni relative al censo.

Nella seconda parte della prolusione poi, il valente professore dava luminosa prova di quello squisito senno pratico che rare volte suole trovarsi sposato alla virtù speculativa, tanto affine alla potenza dell'immaginazione, e però tanto esposta a convertere la scienza in poesia.

E per vero, io credo che il contemperamento di quel senno e di questa virtù sia per eccellenza la nota distintiva dell'ingegno italiano.

Il prof. *Borio* adunque, avendo già precedentemente nella sua prima lettura prestabiliti i fini economici, finanziarii ed amministrativi del censo, discendeva nella seconda parte del suo discorso ad enumerare gli scopi subordinati che debbono essere conseguiti nella formazione, attuazione e conservazione del catasto: perchè questo possa realmente raggiungere la sua necessaria destinazione.

Ciascuno di siffatti scopi e de' mezzi atti a conseguirli, può essere in astratto formulato con una precisione ed una semplicità seducente. Ma questi mezzi consistono per lo più in una serie di operazioni pratiche, di osservazioni locali, d'informazioni e di combinazioni, di fatti spesso mutevoli, e sempre complicati; e quegli scopi offrono ostacoli si gravi a chi si adopera per ottenerli; che l'arte poco provetta de' tempi andati o giudicavali insuperabili o impelagavasi in essi con la scorta d'empirici espedienti.

Questi estremi contrapponendo tra loro con ammirevole lucidità, il valente professore ne faceva scaturire la necessità di risolverne lo apparente contrasto, in que' tramezzi dialettici che sono sì giustamente figurati dalle risultanti delle forze nella meccanica, e che contengono il concreto, vero e possibile, scevero dalla vanità dell'astrattezza, e dall'accidentalità dell'empirismo.

In breve, la prolusione, di cui parliamo, sollevò il velo che nascondeva all'occhio del pubblico l'importanza del catasto; e questo apparve qual'è, non una scienza, siccome molti dicono impropriamente, ma sì un'ardua opera scien-

Appendice

PASSATEMPI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

(Continuazione, V. N. 12, 13)

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de' pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mal composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

Questo nuovo emissario cercò di far meglio che il primo i proprii calcoli: pensò che più utile per lui sarebbe stato il raccontare frottole favorevoli alla guarnigione che non ripetere il vero.

Pertanto giunto al cospetto dell'Orleans narrò che il Re di Francia trovasi a Vercelli con un poderoso esercito, che fra pochi giorni egli avrebbe preso alle spalle gli assedianti, che fra questi stava la discordia grazie alla malevolenza reciproca degl'Italiani, de' Tedeschi e degli Stradiotti: poche e deboli le artiglierie del nemico, scarso il denaro perchè la Repubblica era sazia d'inviarne ad ogni momento, insomma essere quella un'ora propizia per fare una scorreria e guadagnare una vittoria.

A questa seconda spia capitò una sorte diversa da quella del primo.

Le mormorazioni della guarnigione si fecero più aperte e violente alla voce che corse di nuovo cibo e denaro gittato. Nel corpo di guardia il malavventurato Tedesco fu preso in mezzo da sei a sette soldati; chi lo insultò, chi lo interrogò inquisitoriamente: nacque il sospetto che ci fosse quello che era realmente un falso relatore.

Il rumore crebbe, s'allargò e giunse all'orecchio del governatore, il quale alzando le spalle, abbandonò la spia alla discrezione della guarnigione, dapprima, e poi prima di rimettersi al sonno diede ordine che se colui era veramente un intrigante fosse fatto freddo: e difatto, mercè una forca piantata nel bel mezzo del cortile del Castello, l'affare fu tostamente sbrigato.

Questi due esempi finirono per troncare ogni comunicazione fra i due eserciti. Un baluardo novello sembrò alzarsi all'intorno della città assediata e farne più irrespirabile l'aria, più mordente la fame, più cocenti le malattie. In breve tempo nè que' di dentro, nè quei di fuori conobbero le circostanze degli avversarii. Il dubbio produsse l'abbattimento tanto in questi quanto in quelli, perchè giusta l'indole dell'umana natura, un male conosciuto è più preferibile ad un bene del quale non si conosce nè il tempo nè la qualità: un gruppo di soldati a fronte spaventa assai meno che l'imboscata di un solo sconosciuto.

Un'avventura orribile per poco non aveva ridotte al nulla le forze dell'esercito assediante. Eccone il come:

L'armata era accampata sovra un lungo tratto di terreno, cioè dalle alture di San Nazzaro, convento che ancora esiste via via ad arco fino al borgo chiamato Tiglia, del quale non v'ha più nemmeno traccia, e che era situato a poca distanza da Novara, nell'approssimativa direzione di Cameriano. Gli accampamenti fra questi due punti erano collocati in guisa che, sebbene la continuazione ne fosse qua e là interrotta, pure per mezzo di tende portatili o di vedette un corpo dava per così dire mano al vicino, e tutti insieme formavano catena. Questa promiscuità in un'armata composta di elementi cotanto varii, e forzata a lunghi ozii, non poteva non divenire pregiudicievole all'ordine ed alla disciplina. L'ardore del sole era opprimente, tepida l'acqua de' pozzi; la sera da' fossati e dagli stagni paludosi ond'era screziata la campagna s'alzavano puzzolentissime esalazioni che eccitavano febbri putride e malattie cerebrali. Il malcontento serpeggiava ne' soldati tanto per queste circostanze quanto per infinite altre solite ad accadere ne' lunghi e difficili assedii.

Bene spesso, per dare divertimento ed occupazione ai soldati, i capitani permettevano qua e là delle scorrerie devastatrici; ma sparita la gioia di un po' di saccheggio, ritornavano cupe la monotonia e la scioperaggine a sviluppare gli odii, le malattie, la stanchezza.

Bazzicava da alcun tempo nel campo degli alleati una avventuriera, bellissima di forme, d'occhio impertinente e lubrico; costei slodeva la mezzo a' soldati e loro abbreviava le sere, e riscaldava le fantasie con canzonette, e con lieti racconti; qualche capitano di squadra, passando vicino a' crocchi che le stavano aggruppati intorno, aveva voluto darle ordine di sfratto, siccome quella che sembrava causa di discordia fra parecchi inferociti accorrenti. Ma la sfacciata aveva sempre trovato la maniera di placare la collera de' superiori ed a poco a poco aveva tutti abituati a tollerare la sua presenza. Tre o quattro soldati Alemanni sembravano credersi a lei prediletti, e sebbene scoppiassero tratto tratto de' sospetti nell'animo or di questo ora di quello, pure, come non di rado in simili casi suole accadere, ciascuno finiva sempre per dare un calcio ad ogni gelosia, e per istimarsi al di sopra de' rivali. Un'occhiata, una stretta di mano, un abbraccio ed una moina bene distribuiti acconciavano sempre le partite in buona pace.

Una sera l'avventuriera mancò al consueto crocchio di Alemanni: tutti ne furono spiacenti, ma i tre o quattro ne divennero furibondi. Il giorno appresso l'ira fu acquetata con qualche facile fandonia: non così fu nella sera susseguente, alla seconda disparizione della donna.

(Continua)

G. TORELLI.

tifico-pratica, a ben eseguir la quale richiedesi il concorso di principii e di metodi tolti a prestito da scienze e da arti svariate, e non solo contemperati tra loro, e coordinati a fini comuni, ma sì ancora i più acconci a superare, ne' limiti del possibile, le difficoltà peculiari della loro applicazione.

Molti han confessato che prima di udire la prolusione del *Borio* credevano che ciascuno potesse da sè facilmente intendere che cosa fosse misura, accertamento, estimo catastale, e simili espressioni: ma che dopo han compreso quanto poco intendessero di quelle cose, e quanto fosse indispensabile, per intenderle, un intero corso di lezioni.

Ora le diverse parti del programma dello insegnamento censuario rispondono a capello, a'precipui scopi del catasto; ond'è che dalla prolusione summenzionata appariva evidente ad un tempo e la necessità di siffatto insegnamento, e quella di un centro scientifico ed amministrativo, nel quale fosse preparata la soluzione degl' importanti problemi a cui danno origine i contrapposti sì elegantemente dal prof. *Borio* messi in rilievo, e fossero gettati i semi di quell'ordinamento che dovrà più tardi rendere spedita ed uniforme la esecuzione delle operazioni catastali ne' termini che alla legge piacerà di prefiggere.

Sappiamo d'altronde che già più di duecento individui tra ingegneri, architetti e misuratori sono iscritti per frequentare le scuole censuarie. Ciò solo basterebbe ad attestare quanto esse scuole siano giudicate importanti, e quale utilità esse saranno per fruttare.

Fra' primi ad ideare ed eseguire, sebbene a riprese, catasti parcellari, furono i Duchi di Savoia; ma tra per non essere siffatti catasti uniformi nè perequati tra loro, e per l'aggregazione de'nuovi dominii, non che per la soprapposizione di un altro catasto fatto al tempo della dominazione francese, questi diversi lavori erano diventati causa di una così diseguale ripartizione dell'imposta prediale che i nostri Principi sino dal 1818 aveau deliberato di riformarli. Il governo però non si era seriamente occupato di siffatta riforma prima degli ultimi anni del regno di Colui che dotò di libere istituzioni questo nostro paese, e morì più tardi martire della italiana indipendenza.

Sotto il ministero dell'egregio conte di Revel furono cominciati alcuni lavori preliminari che, sebbene condotti con molto studio, furono interrotti per sopravvenute vicende. Nè si giunse a conclusione di sorta negli anni susseguitivi.

Spettava al regno di Vittorio Emanuele il compiere ed incarnare un sì grandioso disegno; spettava al Governo Costituzionale il dare quest'altra prova della sua attitudine ad affrontare ed eseguire opere ardite e colossali, quan do per esse ha da raggiungersi l'utilità dell'universale o da compiersi un atto di reclamata giustizia: spettava infine ad un Ministro a cui tanto deve non solo l'avanzamento delle libertà politiche, ma sì ancora il progresso ed il riordinamento delle istituzioni e delle attitudini commerciali ed economiche del nostro paese, lo affrettare l'esecuzione d'un progetto, dal quale oltre a numerosi vantaggi indiretti, deriva immediato quello grandissimo della equa ripartizione d'un'imposta, da cui oggi alcuni proprietari veggono assorbita la quinta parte della loro rendita ed altri appena la trentesima o meno (*).

La nuova Camera de'Deputati adunque non potrebbe meglio inaugurare la sua prima sessione che votando senza ritardo la legge che statuisce le basi d'un'opera tanto reclamata dalla nazione, e di sì grande utilità.

E l'apertura delle scuole censuarie, il numero considerevole delle persone iscritte per frequentarle, e gli studi preparatori a cui ha finora atteso ed attende l'ufficio del catasto, se vogliamo argomentare dalla prolusione del prof. *Borio*, ci assicurano che la esecuzione di questa grande opera sarà per rispondere intieramente all'universale espettazione.

Conferenze tecniche. *Adunanza del 12 gennaio.* — Il Relatore della Commissione incaricata di esaminare i forni per la cottura del pane, introdotti, non ha guari o che sono per essere introdotti in Torino, espose in un lungo e dotto ragionamento quali i difetti del vecchio metodo di cuocere il pane, quale i pregi del moderno; pose in confronto quale il risparmio di combustibile nei forni areotermi, e quanto potesse influire sul prezzo del pane; poscia scendendo a parlare del forno di Tiget, di quello di Holand e del più recente di Bianchi, che attualmente furono attivati o sono prossimi ad esserlo, indicò i vantaggi che se ne ritraggono ed i miglioramenti che taluno di essi, cioè il primo può ricevere in appresso, affine di sminuirvi la perdita di calore.

La Conferenza pregò il Relatore a voler affidare alle stampe il suo discorso, tanto le parve importante per diffondere utili cognizioni nel paese.

Poscia la Conferenza udì la verbale esposizione della nuova invenzione del sig. Minotto, colla quale fu applicata la forma a cuneo, nell'ingranaggio a sistema continuo, per accrescere l'aderenza. Udì con piacere come uno de' suoi soci, l'ingegnere Conti, stia attualmente occupandosi a Serraing nella celebre fabbrica di macchine del sig. Cochevill, di esperienze relative, per gli usi più importanti dell'invenzione, e come già in un grande tornio della fabbrica, per il quale fu messa in pratica, si ottenesse un effetto utile del 10 per 100. La Conferenza rese grazie al sig. Minotto della sua gentile comunicazione.

Pubblicazioni. — Alla Guida storico-artistica, amministrativa e commerciale pubblicata nel dicembre 1852 col titolo di Torino e suoi dintorni (Libr. Schiepatti), vuolsi aggiungere ora un nuovo libro di simil genere che l'editore signor Maggi ha testè messo in vendita, intitolato: *Guide historique, descriptif et artistique de Turin, de ses environs et des villes les plus remarquables du Piémont*, par Pierre Guria.

Se la *Guida* dello Schiepatti si presentava compiuta sia dal lato della curiosità storica ed artistica come da quello delle nozioni pratiche ed utili a sapersi da ogni uomo d'affari; non che per la copia delle notizie sugli uffizi e sulle istituzioni che fioriscono nella capitale dello Stato; questa del sig. Guria, a nostro avviso, è meritevole d'encomio speciale per l'abbondanza delle notizie e delle osservazioni artistiche ed archeologiche, non solamente della città di Torino, ma ben anche delle altre città principali del Piemonte propriamente detto, le quali ebbero una esistenza politica particolare e che conservano ancora qualche prezioso resto d'antichità. Così ci parvero notevoli gli articoli *Susa*, *Novara*, che si trovano nella seconda parte del libro.

Lo stile facile e direm quasi pittoresco del Guria, se non è reso compiutamente dalla versione francese, pure traspare qua e là, e si fa leggere con piacere, come tutti gli scritti di questo elegante scrittore, letterato ed artista.

(*) *Secondo le cifre ricordate dal prof.* Borio *ed estratte da una relazione del sig.* Despines.

SVIZZERA

Berna, 12 *gennaio*. Abbiamo già annunziato che il Consiglio nazionale aveva, nella seduta del 13 gennaio, adottate le proposte della maggioranza della commissione riguardo alla legge sulla stampa, cui il Gran Consiglio di Berna adottava il 7 dicembre 1852.

La maggioranza della commissione del Consiglio nazionale proponeva che:

1. Che fosse ritirata la sanzione data dal Consiglio federale alla legge bernese sulla stampa;

2. Che il Consiglio federale fosse incaricato dell'esecuzione di questo decreto, e di fare in modo, che le prescrizioni, che si trovassero nelle leggi di altri cantoni fossero abrogate.

La minoranza proponeva di passare all'ordine del giorno sulle rimostranze presentate, e dichiarandole mal fondate, ed approvando così la legge.

Una viva discussione si è impegnata a questo riguardo nella seduta d'oggi e si protrasse in quella del giorno successivo, in cui come già venne annunziato per dispaccio telegrafico, le proposte della maggioranza furono adottate da 73 contro 28.

Soletta. Il nuovo vescovo Salzmann ha ricusato la sua firma all'indirizzo di ringraziamento, che si vuol mandare all'arcivescovo di Friburgo.

FRANCIA

Parigi, 13 *gennaio*. Ecco un breve sunto dell' articolo del *Pays*, che accennammo nel numero antecedente della Gazzetta, intorno alle forze militari di cui la Francia può disporre.

La fanteria si compone di cento reggimenti a tre battaglioni, di venti battaglioni di cacciatori a piedi, di tre reggimenti di zuavi, di due della legione straniera, di tre battaglioni di bersaglieri indigeni e tre di fanteria leggiera d'Africa, e finalmente d'alcune compagnie di veterani e di disciplina.

La fanteria francese pronta ad entrare in campagna, lasciando in Francia i quadri di deposito, può, secondo la valutazione del *Pays*, essere calcolata a 240 battaglioni di guerra, ossia 240,000 uomini.

La cavalleria si compone di dodici reggimenti di riserva, di 20 di cavalleria di linea, di 20 di cavalleria leggiera, tutti a 5 squadroni, e di altri 8 reggimenti di cavalleria leggiera, cacciatori d'Africa, spai e guide.

Le truppe a cavallo danno 300 squadroni: la forza della cavalleria pronta ad entrare in campagna deve essere valutata a 33,000 uomini.

L'artiglieria conta 14 reggimenti a 12 batterie, più un reggimento di pontonieri di 12 compagnie, tredici compagnie d'operai militari, quattro squadroni del treno dei parchi, e cinque compagnie di cannonieri veterani.

Ciascuna batteria da campo si compone di sei bocche da fuoco da otto o da dodici, fra le quali due obici, ciascun reggimento può fornire in personale ed in materiale dieci batterie sul piede di guerra. La forza dell'artiglieria suscettibile d'essere mobilizzata è di 28 in 30 mila uomini, e di 360 bocche da fuoco.

Vi sono inoltre le truppe del genio che formano tre reggimenti a due battaglioni ossia 6000 uomini.

La forza totale attiva dell'esercito pronto ad entrare in campagna sarebbe adunque di pressochè 300,000 uomini e di 60,000 cavalli.

— Leggiamo nella *Patrie*: Si pretende che la risposta del gabinetto di Pietroburgo alle proposte adottate dalle quattro potenze sarà forse conosciuta lunedì, 16. Secondo l'opinione generale, l'imperatore Nicolò persisterà nella pretensione che ha, dicesi, manifestata di trattar direttamente colla Turchia, e considererà quindi come non avvenuto il progetto di aggiustamento concertato a Vienna, al quale il divano ha dato la sua compiuta adesione.

I fogli tedeschi che per qualche tempo pareano mostrare la più gran fiducia nelle dichiarazioni pacifiche dello czar, si aspettano oggidì questo risultamento. Stamane troviamo in una corrispondenza indirizzata da Vienna all'*Independance belge*, poche parole che se furono pronunciate avrebbero un carattere decisivo. Un diplomatico russo, secondo questa corrispondenza, avrebbe detto che, in quanto concerne i suoi diritti, l'imperatore Nicolò non doveva indietreggiare d'un sol palmo; e un altro diplomatico avrebbe soggiunto che, in quanto concerne la dignità della sua corona, egli non cederebbe un sol pelo della barba d'uno de'suoi cosacchi.

Se al cominciare di questo conflitto lo czar ha sostenuto, ad onta dell'evidenza, che i suoi diritti erano lesi, e che la dignità della sua corona era compromessa, non è molto probabile, dopo le cose avvenute, ch'egli ascolti in piena guerra i consigli della moderazione e della giustizia.

SPAGNA

Madrid, 8 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il presidente del consiglio è perfettamente ristabilito in salute. Il marchese di Turgot sta meglio e ha passato la scorsa notte tranquillamente.

Il sig. d'Arjuzon, addetto all'ambasciata di Francia, è giunto l'altrieri a Madrid, recando la ratificazione ufficiale del trattato sulla proprietà letteraria.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il *Commercio* di Cadice dà il seguente prospetto delle forze marittime della Spagna, compresivi i navigli che si stanno costruendo e quelli la cui costruzione è decretata:

Tre vascelli d'alto bordo; 14 fregate a vele; 14 altre a elice; 17 corvette; 14 bricks; 4 bricks-golette; 10 golette e piroscafi; 2 golette a elice; 8 trasporti da guerra; 34 vapori e 102 piccoli bastimenti: in tutto, 189 navigli.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 6 corrente:

Le Cortes portoghesi furono aperte il 2 dal re-reggente in persona. Egli pronunziò un assai lungo discorso nel quale parlò delle relazioni esterne ed interne del paese.

Le due Camere procedettero alla nomina delle commissioni, incaricate di rispondere al discorso della corona.

La capitale e le provincie erano tranquille.

INGHILTERRA

Londra, 12 *gennaio*. I giornali inglesi annunziano che a Exeter fu gravemente turbata la pubblica tranquillità da una riunione tumultuante di popolo minuto, che avea preso a pretesto la carezza de' viveri. Gli agenti di polizia e la truppa sedarono ben presto il tumulto, senza che vi fosse spargimento di sangue. Furono eseguiti varii arresti. Gli arrestati son tutti giovinetti dagli 11 ai 20 anni.

— Si legge nel *Daily-News*:

Fra i bastimenti turchi distrutti dai russi a Sinope era all' ancora una fregata appartenente al bascià d'Egitto. Vi si trovavano a bordo tre macchinisti inglesi e due fuochisti della stessa nazione. Questa fregata fu catturata, e i macchinisti e i fuochisti furono fatti prigionieri dai russi. Quantunque gl'inglesi indossassero l'uniforme d'ufficiali, furono nondimeno trattati come i marinai ordinari russi. Allorchè essi giunsero a Odessa, il console generale di S. M. B. indirizzò delle rimostranze alle autorità, chiedendo che il primo macchinista almeno fosse trattato come ufficiale e come *gentleman*.

L'autorità fu sorda a tutte le rimostranze, e dichiarò che sarebbero stati tradotti a ottanta miglia nell' interno delle terre, a piedi.

Il console fece un rapporto all' ambasciatore britannico a Pietroburgo. Le rimostranze di quest' ultimo sono state molto energiche, ma anche con lui si fece uso della medesima noncuranza.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera particolare di Malta del 9 corrente annunzia che parecchi bastimenti di commercio inglesi erano partiti alla volta di Varna, avendo a bordo armi e munizioni comprate in Inghilterra e destinate per le truppe d'Omer bascià.

ALEMAGNA

Austria. Ecco l'articolo della *Corrispondenza austriaca* relativo all'entrata delle flotte unite nel Mar Nero, al quale abbiamo già accennato nella *Gazzetta Piemontese* di ieri:

« La notizia del prossimo ingresso della flotta anglo-francese nel Mar Nero agita gli animi, e, dacchè il foglio ufficiale francese ha pubblicato la circolare del sig. Drouyn-de-Lhuys, cominciasi da alcuni a temere che la pace europea non possa conservarsi.

La sola possibilità d'un conflitto fra alcune grandi potenze colpisce talmente la fantasia d'una generazione cresciuta fra le dolcezze della pace, che essa riguarda la conservazione di questa pace così preziosa come la più efficace guarentigia del diritto e dell'ordine, della civiltà e del pubblico benessere.

Quantunque l'osservatore imparziale non prenda parte a queste illusioni d'una fantasia esaltata, nè creda così imminente il pericolo per gli sgomentati interessi, tuttavia egli è costretto a riconoscere che questi sintomi d'un generale timore sono una valida ragione per raddoppiare gli sforzi intesi alla conservazione della pace, e sono in pari tempo una eloquente protesta in favore della solidarietà degli interessi economici e morali della nostra parte di mondo.

Noi siamo ben lontani dall' impiccolire l'importanza del provvedimento preso dai governi di Francia e d'Inghilterra, annunziato dal *Moniteur*, o dal riconoscere che esso potrebbe addurre circostanze gravi a grande nostro rammarico. Non possiamo credere sovrattutto, che quella risoluzione faccia progredire l'opera della mediazione, cui l'Austria e la Prussia, d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra, diedero, il 5 dicembre p. p., una base che lasciava scorgere una così favorevole prospettiva.

Come, per ora, non esiste ragione alcuna di muovere verun dubbio sulla sincerità dell'imperatore Nicolò, il quale disse che non era suo proposito di fare conquiste, nè di attentare all'integrità ed alla sovranità della Sublime Porta; così pure, a parer nostro, la formale dichiarazione, fatta dai governi di Francia e d'Inghilterra, che essi stanno per inviare le loro flotte nel Mar Nero solo per accelerare la pace e circoscrivere entro un più ristretto cerchio la guerra fra la Russia e la Turchia, quella dichiarazione, diciamo, non può essere l'oggetto di dubbio.

Se tale risoluzione fu determinata da un modo di vedere le cose diverso da quello delle potenze tedesche, i buoni uffizi però del gabinetto austriaco non mancheranno giammai, si per ristabilire l'armonia compromessa fra i nostri alleati, come per ricondurre fra la Russia e la Porta Ottomana una pace onorevole per le due parti, e soddisfacente per tutta l' Europa. Ma, qualunque sia la piega che assumeranno gli eventi, è certo che l' Austria non ha alcuna ragione per associarsi a progetti bellicosi.

L' integrità della Turchia, e del suo Stato territoriale, immediato e mediato, è guarentita da ogni parte, quali che esse siano le sorti della guerra.

I rapporti amichevoli dell'Austria con tutte le grandi potenze non soffersero alterazione veruna, e, siccome assaissimo importa al gabinetto imperiale di conservarseli, così anche per veruna delle altre potenze europee esiste nessun motivo così grave, per cui si abbia ad abbandonare l'amicizia dell'Austria, e nessuna di esse diede luogo finora a muover dubbio sulla lealtà delle sue intenzioni.

Quindi è che, per quanto è lecito di prevedere l'avvenire, non si potrebbe, nelle presenti circostanze, credere che l'Austria possa essere trascinata alla guerra: esistono, al contrario, valide ragioni di speranze che la nostra patria conserverà la pace, di cui si brama la conservazione da tutti i partiti, quantunque sappiano bene che, grazie alla previdenza del nostro sovrano, l'impero si trova fin d'ora, e senza bisogno di sagrifizi, in grado di sostenere l'onor suo e la sua dignità, come potenza europea, ed i propri interessi. »

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *gennaio*. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* ricaviamo alcuni particolari sulla seduta secreta della seconda Camera, tenutasi il 9 gennaio. Pare che il porto militare per la marina prussiana abbia ad essere presso i villaggi di Jahde e di Heppens, non lungi dall'imboccatura della Jahde nel mare del Nord.

La convenzione fra la Prussia e l'Oldenburgo fu conchiusa dal sig. di Manteuffel e dal consigliere di legazione Lebe, il quale rappresenta in Berlino i governi di Brunswick e di Oldenburgo.

VARIETA'

DEL FREDDO INVERNALE

(*Continuazione e fine, vedi num*, 12)

In alcuni luoghi della Francia si temono gli effetti disastrosi d'un pronto sgelo per la grandissima copia di neve caduta. Simili temuti inconvenienti saranno sempre minimi, perchè ogni chilogramma di ghiaccio a zero gradi, abbisogna di 79 C di calorico per liquidirsi, la quale quantità di calorico viene restituita di nuovo all'atmosfera dall'acqua nel congelarsi. Se il così detto calorico di fusione dell'acqua fosse solamente d'uno o di due gradi, in vece di 79 centigradi, la terra sarebbe inabitabile, eccetto forse nelle regioni tropicali. Il freddo d'una sola notte potrebbe congelare l'Oceano, come il calore d'un sol giorno basterebbe a sciogliere tutta la neve accumulatasi nell'inverno. Che sublime Provvidenza splende in tutto il mondo fisico! E questo stesso freddo, di cui ci lagniamo tanto, non ci presenta egli pure qualche prezioso compenso? In Torino ad esempio s'è già fatta un'abbondante provigione di ghiaccio (prodotto naturale ormai quasi indispensabile) per rinfrescarci nella state, e pei moltiplicati usi medici igienici ed economici dell'intiero anno.

Avremo in casa ottimo ghiaccio per 20 centesimi, mentre, atteso lo scorso inverno troppo dolce, ci conveniva pagarlo finora un franco il miriagramma. Giova lusingarci che il vivo freddo guarirà forse in gran parte le viti ammalate. Un simile morbo, già ricordato da Isaia con queste parole: *luxit vindemia, infirmata est vitis; ingemuerunt omnes qui lætabantur corde*, è dovuto probabilmente alla mite temperatura de'scorsi inverni, per cui la linfa vegetale posta in circolazione, e dovendo quindi retrocedere pel freddo seguente della ritardata primavera, ha potuto alterarsi nella stessa pianta.

Rammentiamoci inoltre che tutte le piante fruttifere, meno gli alberi delle nostre selve, sono state importate nei nostri paesi, e che non vi si acclimano perfettamente, quantunque si creda volgarmente l'opposto, sicchè soffrono necessariamente negli anni eccessivi, siano questi troppo miti o troppo freddi. È noto che la neve colla sua debole facoltà conduttrice del calorico forma il vero mantello della terra, che impedisce al freddo intenso di penetrare troppo addentro nel suolo, conservandosi così sotto la neve una temperatura presso lo zero. La molta neve favorisce la vegetazione, e il freddo congelando le terre grasse, le suddivide, e le rende soffici, e distrugge gli insetti, per modo che un buon inverno è sicuro indizio di buoni e copiosi raccolti, e vediamo verificarsi continuamente il detto: *Maledicta tempora quæ non faciunt tempora sua!* Il freddo vivo e prolungato ci insegnerà pure l'arte di meglio servirci del combustibili, e di non lasciare disperdere inutilmente tanta copia di calorico.

Riflettete che coi nostri camini riscaldiamo l'aria sopra-stante ai tetti di Torino, anzichè gli appartamenti interni, giacchè circa ottanta centesimi del calore sviluppato dalla combustione si disperdono appunto pel capo dello stesso camino. Giova sperare che tra pochi anni vedremo sicuramente scomparire affatto il presente sistema di camini, il che ci procurerà il mezzo di risparmiare alcuni milioni di miriagrammi di combustibili d'ogni maniera, per tacere di altri vantaggi.

Oggi il prezzo d'un miriagramma di buona legna in Torino è quasi eguale a quello d'un chilogramma di ottimo pane! Forse i dotti troveranno finalmente anche il modo agevole ed economico di godere l'inesauribile quantità di calorico che possono somministrarci la scomposizione dell'acqua, l'elettrico, o la compressione dell'aria..... E non è un' esagerazione l'asserire che non è forse lontano il giorno in cui si potranno scaldare le piazze e le vie in modo analogo a quello col quale oggi si illuminano. E chi oserà assegnare limiti alla perfettibilità umana?

Vedo che i Torinesi accorrono in folla nei giorni di freddo eccessivo ad osservare il gran termometro del sig. Conti, il nostro Chevalier di Torino; ed io non so contenermi dall'invitargli a non voler interrompere pel freddo le loro passeggiate gradite nei dintorni della città, giacchè nelle giornate di freddo intenso vedranno la campagna sotto di un nuovo curioso aspetto, forse finora inosservato da parecchi. L'altra sera ad esempio, verso le ore cinque, si godeva dal ponte in ferro della vista di un imponente spettacolo. L'orizzonte occidentale splendido di oro e di porpora, la Luna e Giove sul bellissimo cielo superiore, la corona argentea delle alpi egregiamente disegnata sul fondo cilestro, la campagna tutta coperta del suo candido manto, la stupenda vegetazione cristallina che riveste gli alberi, le belle stallatiti di ghiaccio, la stessa brezza fredda anzichenò, il silenzio universale, appena interrotto mestamente dalle acque cadenti del fiume, o da qualche raro uccellino della stagione, il regolo (*Motacilla Troglodites*) che pare gemere riparandosi presso le siepi, e talvolta dallo scoppio di qualche pianta che cede alla prepotente forza di dilatazione della linfa vegetale che si congela .... Questo spettacolo solenne di una fredda e limpida sera d'inverno, vi annunzia una natura che pare starsi sopra pensiero, o pronta a cedere ad un sonno di morte, e vi infonde in cuore nuovi sensi che vi riempiono l'anima di una sublime tristezza poetica.

La piazza Maria Teresa poi, contemplata attraverso le fiammelle del gaz in una rigida sera seminebbiosa, quando gli alberi del pubblico giardino, e quelli della stessa piazza rivestiti di milioni di piccoli cristallini, formati dal gelidio addensato sulla corteccia delle piante, attraverso i quali la luce si scompone in rubini topazi e smeraldi, come nel prisma, presenta anch'essa una scena magica davvero.

Ma qui forse più d'un lettore mi grida dietro che la terra è sepolta sotto un manto di vero ghiaccio; che gli alberi privi delle loro frondi compaiono come altrettanti scheletri; che regnano sovrani i reumi, le tossi, le costipazioni; che la mortalità è maggiore; e ciò che duole maggiormente, alcune infelici creature sono vittime del freddo e della miseria . . . . che insomma nel forte inverno la natura è moribonda o morta. Gentil lettore! Anch'io prediligo la primavera, e so che la bella rosa del Bengala, se non ha spine, va anche priva di soave profumo. Mi limito ad accennare che l'inverno non manca di qualche compenso. E per verità la presente stagione è la più sociale dell'annata, giacchè il freddo ci riavvicina, mentre il calore della state diserta le città. È sicuramente di gran lunga maggiore nell'inverno quell'attrito sociale da cui spuntano la tolleranza, la concordia ed altre nobili affezioni. I veri filantropi hanno un più largo campo ad esercitare la bella virtù della beneficenza, mentre le persone agiate, collo schiudere generosamente le loro case a più frequenti convegni ed alle feste domestiche, concorrono più efficacemente allo sviluppo maggiore delle mille industrie che alimentano tante famiglie, e si spande in larga copia la nobile elemosina del lavoro.

E se vi piacesse sollevare anche in parte lo spirito dalle tristi idee del gran freddo invernale, volate qualche volta col pensiero amico al povero capitano Mac-Lure, il quale vive seppellito coi suoi compagni nel centro dell'Oceano glaciale artico americano, sospirando una buona state per isvincolarsi dai ghiacci che lo tengono imprigionato nell'*Investigator*, da circa tre anni in quell'orribile clima. Questo coraggioso uomo di mare che esplora quelle inospitali latitudini, presso l'isola Melville, in cerca dell'infelice Franklin, vive a breve distanza dal polo glaciale (che non si vuol confondere col polo della terra), in un clima dove la temperatura media è stimata — 23°, ed il massimo freddo — 57 centigradi! Notate che la distanza tra il più forte calore osservato nell'interno dell'Africa, che è + 45, ed il maggior freddo del polo glaciale, ci somministra una variazione totale sul globo di 102°; variazione maggiore di quella che passa tra il ghiaccio scioglientesi e l'acqua bollente. L'uomo solo, tra gli esseri animati, è capace di sopportare simili grandi variazioni di temperatura. Ma il freddo ed il calore esterno abbreviano la durata della sua esistenza, ed arrestano lo sviluppo delle sue facoltà intellettuali, come vediamo nei laponi e nei negri. Coi nostri dieci gradi di freddo siamo dunque quasi in primavera, in confronto dei poveri compagni del coraggioso Mac-Lure. A 40° gradi sotto lo zero il mercurio si congela nel termometro, e conviene ricorrere ai termometri ad alcool, e non si possono più toccare i metalli che scottano la pelle come il ferro rovente.

Le armi da taglio si rompono quasi come vetro ad un freddo di 30 gradi, e l'uomo si congela anch'esso come un *sorbetto*! Avendo visitato alcune delle regioni più settentrionali dell'Europa, presso i confini della Laponia, ho raccolto fatti curiosi sull'effetto del gran freddo, che tralascio per non estendere di troppo la presente lettera.

Intanto possiamo schiudere fin d'ora il cuore a liete speranze, giacchè le giornate incominciando ad allungarsi sensibilmente, il Sole ringiovanisce, e ci innoltriamo con passo sicuro verso la predietta primavera, ed abbiamo la certezza che i seminati riuscirono generalmente assai bene in tutta Europa. Ma finchè dura il presente freddo, mancando tuttora della promessa miglior acqua potabile ad ogni piano delle nostre case, sicchè le scale si trovano rivestite di ghiaccio per incuria degli inquilini, atteniamoci scrupolosamente al proverbio: *A sdrucciolo tento, nello scendere attento!* Si cammini anche a passi brevi e lenti sotto i portici di Po, nelle giornate fredde di fitta nebbia, perchè il lastricato si ricopre di uno strato sottilissimo di ghiaccio traditore. I cocchieri raddoppino anch'essi le precauzioni, correndo con prudenza fuori delle rotaie, giacchè non si è ancora pensato a renderle un po' scabre come si pratica in altre città. E se osassi aggiungere ancora un consiglio sanitario, vorrei quasi suggerire, colla dovuta venia dei nostri medici, ai numerosi raffreddati (chè dappertutto si tosse fortemente) di voler esperimentare le bevande fredde, all'uso ligure, anzichè servirsi di bibite tepide, giacchè i genovesi chiamando *riscaldamento* il nostro *raffreddore*, lo guariscono più agevolmente col *freddo*.... ed hanno forse ragione.

Torino, il dì 8 gennaio 1854.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 11 *gennaio*. La parte ufficiale del *Moniteur* si limita a riprodurre un decreto imperiale che stabilisce il diametro delle monete da 10 fr. e che prescrive la confezione delle monete da 5 fr. in oro.

— Il generale Prim è giunto oggi in Parigi, reduce dalla sua missione in Oriente, e di ritorno in Madrid.

— Il *Phare de la Manche* del 12 annunzia che un dispaccio telegrafico, giunto a Cherbourg lunedì, ordina di affrettare al più presto possibile il compimento del vascello a vele il *Tilsit* da 90 cannoni, in modo che possa questo essere varato sul cominciar d'aprile. I carpentieri lavorano anche di domenica, e si sta per aumentare il numero degli operai con uomini di leva. Un altro dispaccio prescrive in detto porto una leva straordinaria di marinai la quale deve effettuarsi immediatamente.

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Ci scrivono da Dublino che il governo, non appena seguita la riapertura del Parlamento, si propone di arruolare 20,000 uomini di milizia in Irlanda.

Si legge nel *Limerick Chronicle*:

Nelle riunioni militari si dice che al più presto saranno mandati in Irlanda dodici reggimenti di milizia inglese e che saranno aggiunti due squadroni a ciascun reggimento di cavalleria.

PORTOGALLO. Come fu già annunziato le Cortes portoghesi furono aperte il 2 corrente gennaio, e il re-reggente vi dette lettura del discorso della corona.

Dopo aver toccato di volo della crisi politica che innalzò al potere il maresciallo Saldanha, il re-reggente parlò con effusione di cuore della gravissima perdita da lui fatta, in seguito alla morte della regina donna Maria.

« I sovrani alleati della Corona portoghese (dice poi egli) mi hanno tutti dato prova di dolorosa simpatia non appena fu da loro saputo un così infausto avvenimento. S. M. B. e il suo augusto sposo m'inviarono due degni rappresentanti a fine di significarmi quanto essi fossero afflitti per così grande sciagura. »

Il re-reggente parla in seguito del buon accordo che regna tra il Portogallo e le potenze estere; della sollecitudine del governo relativamente alle strade ferrate da costruirsi nel regno, e de' vantaggi dal governo medesimo già procurati all'istruzione pubblica mediante l'apertura del gran seminario patriarcale e le sovvenzioni accordate ad altri stabilimenti.

Quanto allo stato delle finanze e quello del credito pubblico, si afferma nel discorso della Corona che il governo si adopererà alacremente al loro miglioramento, presentando a quest'uopo alle cortes alcune proposte idonee a raggiungere lo scopo.

Finalmente, dopo aver attestato che la capitale e le provincie godono di piena tranquillità, e che, malgrado della mediocrità del ricolto dell'anno scorso, non sono da temere pel regno di Portogallo le angustie della carestia, il re-reggente fa noto alle cortes che il governo presenterà loro al più presto alcuni provvedimenti intesi a svolgere ed aumentare le forze navali del regno, e conchiude ne' seguenti termini:

« Degni Pari del regno e signori Deputati della nazione; io sono certo che co' vostri sforzi e col vostro zelo pel bene della nazione che noi tutti amiamo egualmente, aiuterete il governo nel mantenimento della pace e della libertà e nell'adottamento di tutte quelle misure che meglio possono contribuire all'accrescimento della pubblica prosperità. »

ALEMAGNA. Il *Times* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico da Vienna giovedì mattina:

« La voce sparsa di nuove vittorie riportate dalle truppe turche nella Valachia ha oggi provocato agitazione in Vienna. Generalmente si crede che al governo pervennero notizie affatto sfavorevoli alla Russia. Si fa correr voce, molto inverosimile però, che l'imperatore d'Austria sia in procinto di partire da Vienna questa sera per recarsi a Varsavia, dove egli avrebbe una conferenza coll'imperatore di Russia sulla questione d'Oriente. »

Però la *Patrie*, nelle sue ultime notizie, smentisce la notizia che l'imperatore d'Austria sia per recarsi a Varsavia.

— *Berlino*. Il *Tempo*, foglio ministeriale prussiano, smentisce formalmente la notizia, che si era sparsa di un prossimo *mobilizzamento* dell'esercito.

— *Carlsruhe*, 12 *gennaio*. Il principe reggente ha aperto in persona la sessione della Dieta del granducato di Baden. Il suo discorso manifesta il rammarico pel conflitto suscitato dalle pretensioni dell'arcivescovo di Friburgo. Ecco i termini con cui si esprime a questo riguardo:

« Quanto più questo affare male si apprezza all'estero, con altrettanta maggior soddisfazione io scorgo la fiducia, con cui il mio popolo m'appoggia, mosso che egli è dalla fondata persuasione che la fede de' miei sudditi cattolici m'è sacra altrettanto come la mia propria.

Siate adunque sicuri che, mentre io tuterò la dignità della Corona, mi sforzerò in pari tempo di condurre le attuali divergenze a pacifico scioglimento, e di assicurare ai custodi dell'autorità ecclesiastica uno stato che loro agevoli la via di adempiere la loro benefica missione. »

PRINCIPATI DANUBIANI. La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il quartier generale del principe Gortschakoff doveva trasferirsi, al 9 di gennaio, da Bucharest a Crajova.

« La *Patrie*, riportando questa notizia, soggiunge: « Se malgrado i fatti che seguirono nei giorni 6, 7 ed 8, questa risoluzione del generale in capo è mantenuta, noi possiamo attendere d'ora in ora la notizia di una battaglia, la quale deciderà della sorte della piccola Valachia. »

— Particolari corrispondenze dalle rive del Danubio annunziano che Omer bascià aveva preso tutte le opportune disposizioni per ricavare profitto dal successo di Calafat, e per fare sì che truppe fresche venissero a sostegno di quei corpi dell'esercito ottomano, che avevano già combattuto; le truppe di Omer bascià continuavano a serbare buon contegno su tutta la linea del Danubio; il contingente che fin dal principio contava 130,000 uomini, fu spesso perfettamente mantenuto: ed inoltre, le truppe di riserva, forti di 100,000 uomini, trovavansi in numero compiuto, ed avevano occupato tutti i luoghi stati loro assegnati.

Il fiume, ed i Balkans sono sempre in un eccellente stato di difesa.

TURCHIA. I fogli di Parigi pubblicano un dispaccio telegrafico, in data di Vienna 11 gennaio, col quale si conferma l'adesione della Porta Ottomana alle proposte della conferenza dei rappresentanti delle quattro grandi potenze; la quale adesione, riguardata dagli ambasciatori come sufficiente, venne senza ritardo spedita a Pietroburgo con vive sollecitazioni affinchè venga favorevolmente ricevuta.

Si è sparsa la voce che la Russia non farà ancora alcuna risposta officiale alle ricevute comunicazioni.

— Si parla, dice la *Patrie*, di un progetto d'invasione della Crimea, per parte dei turchi.

Anche l'*Osservatore Triestino* dice che a Bucarest correva voce che un corpo dell'esercito turco avesse ricevuto l'ordine d'invadere la Crimea.

ASIA. Il *Times* annunzia formalmente la conclusione della vertenza anglo-persiana; lo stesso giornale aggiunge che, ristabiliti gli amichevoli rapporti coll'Inghilterra, lo Sciah diede all'ambasciatore di Turchia le più pacifiche assicurazioni.

E. LEONE gerente.

AVVISO.

Il sottoscritto a nome del Presidente si onora di avvertire i signori Soci delle scuole Tecniche di mutuo insegnamento di S. Carlo, che domenica 22 corrente alle ore 9 antimeridiane avrà luogo l'adunanza generale per il Rendiconto dell'anno, e la rinnovazione del Consiglio amministrativo.

AMEDEO ANSELMI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 4 sett. c. della m. in c. 94 94

1849 5/0 1 lug. C. della matt. in c. 92 90 93 93 25 92 90 93 25 25 93

1849 Obbl. 5 0/0 4 ott. c. della matt. in c. 942 50 945

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 403

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1225 1226

Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. della matt. in c. 585

Ferr. di Cuneo 1 lug. c. della matt. in c. 535

Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 533 p. 31 gennaio

BORSA DI PARIGI, del 16 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	71 90 71 60
Id.	4 1/2 0/0 » »	100 00 99 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 93 50	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 58 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	93 5/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Smeralda* — Balletto *Le modiste*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Michele Perrin — Le disgrazie d'un bel giovine*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Corpo ed ombra*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il conte di Marana*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il famoso cane di Montargis*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *S. Antonio abate*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Masrilla* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Il Dividendo del semestre scaduto col 31 dicembre 1853 è stato fissato dai Consigli di Reggenza a L. 17 per Azione.

Presentandosi dagli Azionisti il rispettivo certificato d'inscrizione verranno loro rimessi, a datare dal 23 corrente, i mandati relativi a detto riparto da esigersi tanto presso le sedi principali, che presso le succursali.

Genova, il 16 gennaio 1854.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Gennaio 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Genn. 18 **Capri** . . . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Corriere Siciliano** . » Marsiglia
» 21 **Dante** . . . . . » Nizza
» 23 **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
» » **Castore** . . . . . » Livorno e Civitavecchia
» 24 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 25 **Dante** . . . . . » Livorno
» 26 **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 30 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** . . . ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37.

AVVISO

La Società Nazionale d'Assicurazione sulla Vita, trovandosi ad avere capitali disponibili da impiegare in Cedole dello Stato, invita chi avesse ad alienare di siffatti titoli intestabili, a presentarsi all'ufficio, casa Murialdo, via di Po, num. 15, piano secondo.

STRADAFERRATA
Da Bra a Cavallermaggiore

Seconda pubblicazione.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato nella sua adunanza del 24 corrente mese, che li signori Azionisti siano invitati a versare il Terzo Decimo delle rispettive loro azioni, il sottoscritto, visto il disposto dagli articoli 42 e 43 degli Statuti Sociali, avvisa i signori Azionisti che il pagamento di tale Decimo dovrà effettuarsi in Bra, nella cassa della Società, presso il sig. Gio. Battista Cravero, piazza del palazzo di Città, num. 181, sino a tutto il 10 del prossimo febbraio, e che, in difetto di pagamento nei quindici giorni successivi, saranno gli azionisti passibili degli interessi penali, a termini del disposto dell'art. 13 degli Statuti.

Bra, il 28 dicembre 1853.

Il Presidente Di Mormondo.

GAZZETTA DEI GIURISTI

Per circostanze indipendenti dagli Editori e dalla Redazione, non potendosi, quantunque già preparato, pubblicare oggi il primo numero di tale giornale, si avverte che verrà distribuito in questa settimana unitamente al secondo numero.

Fory e Dalmazzo *Tip.-Edit. in Torino.*

R. RITIRO DELLA PROVVIDENZA D'ALBA

Il numero vincitore della *Pianeta*, posta in lotteria da detta pia Opera, si è il 227.

Embuasaggio con 7 tavole marmo bianco, sofà e taboretti, il tutto nuovo. — *Da rimettere:* La Presse, Il Parlamento, L'Unione, La Voce della Libertà, *ed* Il Fischietto. — Dirigersi al Caffè Genova.

DA RIMETTERE *con facilità nelle trattative.*

Negozio in chincaglierie ben provvisto, posto in via frequentatissima. — Fur capo dal causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, num. 6.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

La Presse *e* L'Indépendance Belge.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di Decembre 1853

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La RIVISTA AMMINISTRATIVA viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco).*

L'indice e la coperta del volume saranno trasmessi unitamente alla dispensa del mese di gennaio.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori

OPERE VARIE

DI

ANTONIO ROSMINI-SERBATI

PRETE ROVERETANO

Vol. V.

LOGICA

LIBRI TRE

Opera inedita — Volume unico

Prezzo L. **10.**

Si vende anche dai principali Libraj di Torino e dello Stato

CITTÀ DI TORINO

Dovendo la Città di Torino nominare una Levatrice di Beneficenza per la frazione della parrocchia del Borgo Dora che si trova a destra della strada che va al ponte Mosca, si invitano le aspiranti a questo posto di presentare i loro titoli negli uffizii della segreteria prima del 25 corrente. — La Levatrice dovrà avere l'abitazione nel distretto suindicato. — Lo stipendio è di L. 260.

CORSO SPECIALE SUL CATASTO

Algebra, Trigonometria, ed operazioni geodetiche coll'uso degli strumenti in campagna, presso SPIRITO LANDO, ripetitore di Matematiche e di Misura.

Disegno lineare e topografico, costruzione di mappe, ec. presso il geometra-topografo TIRONE ENRICO.

Via della Madonnetta, n. 11, *piano terzo.*

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. Ch. Albert via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccole dose e libera dalla *Costipazione.*

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Romble* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi*, 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo; per SIMONEAU privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques.* Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique.* Consulto e cura per corrisp. ALLORE, 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO KOUSSO PHILIPPE, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie.* Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia PHILIPPE, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di joduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose.* La fama acquistata da questo stabilimento per le molteplici sue guarigioni ci esonerano pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura, il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sola comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica.*

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri, Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di POISSON CHAUMONNOT, 8, Parigi, via Du Roule, 11, e da tutte le buone case.

MALE DI DENTI L'Acqua del D. Oherara calma sull'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatata l'efficacia del SIROP e della PATE de NAFÉ contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità L. Fontaine, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

VENDITA

Di num. 544 Piante di diverse qualità, poste nel Tenimento di S. A. R. il Duca di Genova, alle Apertole, fini di Livorno Vercellese. — Per le condizioni ed estimo dirigersi alle Apertole presso l'Economo locale, od in Torino presso l'Intendenza della prefata S. A. R.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA civile, giardino ed aratorio annessi, posta nella città di Savigliano.

Dirigersi in detto luogo dal sig. notaio coll. Lingua.

DA RIMETTERE *a prezzo d'estimo*

Il CAFFÈ sotto l'insegna di MONDOVÌ, bene avviato, via dell'Arcivescovado, casa Doria di Ciriè, num. 12.

Per le condizioni e trattative dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

per la prossima Pasqua od anche prima

ALLOGGIO signorile di 8 membri tra grandi e piccoli, recentemente abbellito e tappezzato a nuovo; a Porta Susa, Borgo S. Donato, num. 6, piano 2.°

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo al Rondò di piazza Vittorio, n.* 19,

Num. 7 grandi CAMERE al piano nobile, già occupate dagli uffici della Società d'Assicurazione contro gl'Incendii a premio fisso, adatte perciò all'uso di simili uffici, oltre a quelle di alloggio signorile.

Recapito al portinaio, via di Po, num. 3.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Cinque CAMERE al terzo piano, con vista in via di Po, portina num. 50. — Dirigersi al Caffè Alfieri.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile, anche separatamente,*

Bottega, Magazzini ed alloggio di 5 membri. — Recapito al negozio da carta, in Doragrossa, num. 18.

DA AFFITTARE: Due Alloggi eleganti di 8 e di 5 camere al secondo piano, via delle Orfane, num. 4.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, oltre l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco De Medici.

DIFFIDAMENTO

Massarengo Giuseppe di Savigliano, agricoltore, diffida chiunque abbia interesse col suo figlio Giuseppe, che esso non s'intende menomamente tenuto alle obbligazioni assuntesi da detto suo figlio, essendo desso l'unico amministratore de' suoi beni.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 8 camere al primo piano, con vista in Doragrossa, via delle Fragole, n. 2, servibili anche per uso di negozio, e divisibili. Recapito ivi ai F.lli Bertolotti e C.°

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione sedente in Vercelli in data 22 dicembre 1852, venne dichiarata l'assenza dai RR. Stati del Carlo Angiono, già residente in Santià e Cossato; e si mandò immettere il notaio Quintino Angiono, dimorante a Cossato, nel provvisorio possesso dei tre quarti dei beni che lo stesso assente possedeva all'epoca del contratto di sue nozze del 13 agosto 1809, nonchè di quelli componenti la comunione legale esistita tra esso e la di lui moglie Rosalia Calderini, mediante però cauzione da prestarsi dal detto Angiono, e con che si uniformi esso al disposto dagli articoli 84 ed 89 del codice civile.

Vercelli, il 14 gennaio 1854.

Ferraris sost. Mambretti proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 15 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antici pato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 18 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	14
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	28	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 17 *gennaio*.

MINISTERO DI FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di dicembre 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane						
Sali L.	1,019,014	1,284,265	1,390,485	1,102,894	1,264,250	1,330,725
Tabacchi »	1,003,243	956,931	945,351	920,048	895,451	846,080
Polveri e Piombi »	1,155,750	1,124,424	1,044,303	1,020,917	996,506	1,114,158
Gabelle accensate »	62,579	40,694	51,663	44,111	48,266	45,818
»	638,364	402,300	402,300	396,975	396,975	393,726
Totale L.	3,878,950	3,805,611	3,834,104	3,484,945	3,601,428	3,731,391

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 262,251; 1851 » 371,471; 1850 » 83,839; 1849 » 245,236; 1848 » 311,711

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Aumento rispetto al 1852 L. 73,339; 1851 » 44,846; 1850 » 394,005; 1849 » 277,522; 1848 » 147,559

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante l'anno 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane						
Sali L.	16,115,288	18,170,484	15,719,931	17,620,813	17,284,757	14,473,546
Tabacchi »	10,250,128	10,215,237	10,025,722	9,840,646	9,476,393	10,880,460
Polveri e Piombi »	12,717,931	12,322,111	11,642,089	11,366,581	11,407,141	10,936,327
Gabelle accensate »	739,148	734,049	789,553	677,709	607,260	656,007
»	6,194,458	4,736,800	4,672,900	4,672,900	4,672,900	4,672,900
Totale L.	46,016,953	46,108,681	42,854,195	44,178,649	43,448,451	41,619,240

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 2,055,196; Aumento » 1851 » 395,357; Diminuz. » 1850 » 1,505,525; Aumento » 1849 » 1,169,469; » 1848 » 1,641,742

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 61,728; Aumento rispetto al 1851 » 3,192,758; 1850 » 1,868,304; 1849 » 2,598,502; 1848 » 4,427,713

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle riscossi in Sardegna dal 1.° gennaio a tutto novembre 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane						
Sali L.	1,007,901	1,494,862	1,354,742	1,744,724	1,399,000	1,082,698
Tabacchi »	209,402	222,528	279,771	233,491	212,964	244,873
Polveri e Piombi »	714,006	677,145	630,521	615,908	651,785	659,493
»	54,308	44,153	31,258	27,520	30,483	29,827
Totale L.	1,985,617	2,438,688	2,276,392	2,620,643	2,294,232	2,016,891

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 186,961; 1851 » 326,841; 1850 » 736,823; 1849 » 391,099; 1848 » 74,797

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 453,071; 1851 » 290,773; 1850 » 635,926; 1849 » 308,615; 1848 » 31,274

Dal Ministero di Finanze, addì 14 gennaio 1854.

Per il Ministro, il Segretario Generale,
Ottana.

Appendice

PASSATEMPI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de'pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mal composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

(*Continuazione, V. N.* 12, 13, 14)

Nel buio del campo aggirandosi i quattro gelosi scoprirono l'incostante femmina in mezzo a quattro soldati italiani sieduta sotto un albero di noce lietamente cantando la canzon dell'amore.

Per essi fu un sol punto il piombare in mezzo al convegno, e, fra lo stupore degli assaliti, il percuoterne i più vicini e trascinar via l'avventuriera. Passato il primo minuto della sorpresa gli italiani alla voce d'uno de' più arditi s'alzarono, e si diedero ad inseguire i fuggenti. Quando questi si udirono quasi alle spalle gl'inseguitori si soffermarono, e si rivolsero indietro. Un colpo di mazza stramazzò a terra un Alemanno; un grido feroce echeggiò nel silenzio della notte nelle cui tenebre si videro allora confusamente mischiarsi gli inseguenti e gli inseguiti, e un mover violento di ferri, poi qualche rumore come di corpo che cade, poi qualche gemito, ed a poco a poco il silenzio di prima. Da quello scontro tre sole persone escirono salve: l'avventuriera, ed un Italiano i quali quatti quatti s'allontanarono da quella scena, e svanirono nell'oscurità. La terza persona era quello stesso Alemanno che per furore di vendetta aveva deliberato di entrare nella città assediata e svelare al duca d'Orleans lo stato degli assediarti, le condizioni loro, la prossimità del re Carlo, e tutte le notizie che al nemico potessero esser utili: abbiamo già detto come l'impresa fosse andata male per lui.

Il domani tutto il campo fu sossopra: alla rivista del mattino, i capitani scoprirono dappertutto segni evidenti di una prossima rivoluzione militare. Un corpo di fanti Tedeschi mancò all'appello fatto dal loro capitano Giorgio Pietrapiana: e Bernardo Contarino comandante di una squadra Italiana non ne vide schierata che poco più della metà. Ne'dintorni del campo, frammezzo ai colli ed alle vallette al mezzodì del luogo ora chiamato la *Bell'aria*, vedevansi gruppi di varii soldati di diverse nazioni, alcuni dei quali correvano agitati, altri si sperdevano fra i cespugli e dietro le siepi in agguato.

Sull'ala di un povero cascinale vicino, i contadini narravano avere veduto un'accanita zuffa fra alcuni militari, nella quale erano rimasti sul terreno tre cadaveri monchi e pesti in maniera orrenda. Più lontano, un Veneziano, scoperto il nascondiglio di due Tedeschi che stavano rannicchiati nelle fronde di una piccola macchia, s'era loro pian piano accostato arrampicandosi dietro ad una riva, guadagnata la quale, s'era come il fulmine slanciato sovra coloro, e con due furiosi colpi di mazza li aveva tramortiti, e dopo s'era dato alla fuga.

Nella Camera dei Deputati continuarono, e furono chiuse le discussioni sulle interpellanze mosse dal deputato Mellana al Ministro della Pubblica Istruzione, coll'approvazione d'una proposta sospensiva del deputato F. Serra. S'intavolarono quindi dibattimenti generali sul progetto di legge per riduzione dei dazi sui cereali.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Adunanza del 13 *gennaio* 1854.

Letto ed approvato il processo verbale della congrega del 7 del corrente mese, sorge un'osservazione circa la pubblicazione delle deliberazioni della Regia Camera, che suolsi fare quanto più presto torni possibile, oppero sempre prima della approvazione del processo verbale, dove sono esse consegnate, parendo invece più congruo ne avesse la approvazione a precedere la pubblicazione.

Ma, sia perchè non di rado le adunanze debbono essere ritardate sino a quando sono preparati i lavori commessi a speciali Commissioni, il che prolungherebbe di troppo la manifestazione dei propri atti, sia perchè il punto da pubblicarsi contiene la semplice enunziazione delle cose non soggette a mutazioni, e sia inoltre perchè, quand'anche vi occorresse qualche rettificazione, dovrebbe poi esserne fatto cenno al momento dell'approvazione del processo verbale, la R. Camera determina nulla abbia ad innovarsi.

All'invito fattole dal Consiglio di Beneficenza della Parrocchia di San Carlo, la R. Camera determina d'unirsi cogli altri proprietari di case nel soccorrere la classe indigente in questa critica stagione, facendo la offerta di L. 200.

Di atto della presentazione fattale della notificanza a suo nome pubblicata per l'apertura del concorso agli aspiranti ai due posti di Sensale ed a quello d'Agente di Cambio, giusta le determinazioni prese nell'adunanza precedente.

La proposta fatta dal sig. barone Casana di alcuni emendamenti al progetto di legge sugli Agenti di Cambio e Sensali da suggerirsi al Senato del Regno che sta per prenderlo in discussione, era stata maturata dalla Commissione che n'ebbe l'incarico. Questa presenta il suo rapporto.

Si apre la discussione sulla proposta modificata dalla Commissione.

Sorgono vive opposizioni sul merito non tanto, quanto sulla forma degli emendamenti che si vorrebbero adottati; ma infine conviensi nel riconoscere la opportunità e la urgenza di rappresentare al Senato del Regno, non senza informarne il Ministero, chiedendogliene anzi il suo appoggio, come, e per conservare maggiormente al Corpo de' Mediatori il decoro e la confidenza inseparabili dall'esercizio delle delicate funzioni a questi attribuite, e per non precludere la via al Governo di stabilire, senza bisogno di emanazione di nuovi legislativi provvedimenti, le prescrizioni più efficaci pel buon andamento della Borsa, sarebbe vivamente a desiderarsi fossero nel nuovo progetto, informato sui principii della vera libertà, aggiunte le clausole che la maturata disamina ha persuaso la R. Camera poter giovare essenzialmente ai buoni sperati risultamenti della legge.

È adottata la deliberazione consigliata dalla Commissione lepetrice della Condizione delle Sete di concedere, in considerazione dell'aumento di lavoro occorso nel 1853, una gratificazione agl'impiegati ed inservienti di questi Uffici;

E di dichiarare a schiarimento degl'insorti dubbi, volere la esatta applicazione del Regolamento 17 marzo 1851, che ogni collo di seta, su cui debbe seguire un'operazione di condizionamento, non ceceda la portata del peso ridotta a 150 chilogrammi; e che ove diverse partite presentate anche in modo separato, ma non eccedenti, riunite, i 150 chilogrammi, ove ne sia fatta richiesta, possano essere comprese in una sola operazione, ma frammiste fra loro, senzachè occorra di tener conto dei particolari loro pesi, involti o legami.

Secondo il desiderio esternato dal sig. prof. Scialoja, di dare le sue lezioni di dottrine commerciali appena sia ristabilito dalle patite molestie di salute, il sig. Vice-Presidente è incaricato di fare le occorrenti disposizioni.

Si sospende di pronunciare il parere chiesto dal Ministero di Finanze sulla domanda di privilegio inoltrata dal signor Debenedetti, sino a che abbia la Commissione, a quest'uopo istituita, potuti esaminare i saggi della carta formata di fibra legnosa per cui chiedesi il privilegio d'esclusiva fabbricazione.

Intanto nel campo le trombe squillavano invano, e l'abbandono delle file si faceva ne' varii corpi più spesso ed evidente. Un mormure di fremito e di agitazione s'udiva stormire all'intorno come di vento che indichi prossima una tempesta.

Finalmente un urlo generale scoppiò nella parte sinistra del campo, al quale tosto rispose un altro urlo non meno feroce nella destra parte. Un'onda di alabarde e di ronche s'abbassò e scorse verso il punto in cui un'altra onda di picche e di archibugi verso lei convergeva con impeto. E il terreno frammezzo a queste due onde andava divenendo ogni minuto più esiguo, e già prossimo sembrava uno scontro fatale, che forse avrebbe ridotto al nulla le forze dell'esercito assediante..... quando di improvviso il generale dell'esercito con Giorgio Pietropiana, col Contarino e col capitano Fracasso Sanseverino, seguiti da molti cavalieggieri Italiani e Greci, e da cinquanta trombettieri, apparvero galoppando sulla lista di spazio che ancora rimaneva fra le due file: le grida stentoree de' capi e il clangore assordante delle trombe arrestarono l'imminente strage.

A questo fatto allude la cronaca dell'*Assedio di Novara* del Benedetti, testimonio oculare, con questo squarcio:

« ..... Uennero a questione i Tedeschi con gli Italiani; « perciocchè gli haueua posto furore il grandissimo caldo « del giorno. Et se tosto non ui fosse corso Bernardo Con« tarino, maggior danno sarebbe seguito; cinquanta Tede« schi furono morti, et subito, per non far tumulto, sotter« rati: de gl'Italiani ne morirono quattro. Questo fu per « una vil meretrice, principale origine della questione: il « medesimo furore passò dappoi nel campo de' Venetiani, « nel quale erano Tedeschi anchora. »

(*Continua*) G. Torelli.

È pure sulla domanda del petente, nonostante il rapporto già fattone da altra speciale Commissione, rimandata ad altoraquando saranno presentati gli annunciati più estesi schiarimenti, la discussione sulla domanda del signor di Barguano pel privilegio di estrarre dalla radice dell' asfodelo, l'acquavite e l' aceto.

Sente poi la R. Camera, con piacere, dal sig. Vice-Presidente che una sua Commissione sia per occuparsi coi Deputati del Municipio e coi Rappresentanti la Direzione delle Scuole Tecniche a formare il progetto, atteso dal Ministero, della fondazione in Torino d'una scuola di tessitura.

Seguono le relazioni delle visite fatte pel 1853 dai Delegati della Camera, i signori:

Cav. prof. Abbene, circa lo stabilimento del sig.r Robaudi per la estrazione dai legni del gaz illuminante che sta per erigersi presso la città di Pinerolo;

E circa lo stabilimento dei signori padre e figlio Ottino dove trovossi in piena attività la industria dello effigiare le lastre di zinco;

Guglielmo Racca, sulle fornaci dei signori fratelli Wirth dove si rinvenne in piena attività la macchina privilegiata per la fabbricazione delle tegole;

Dott. Tasca, circa lo stabilimento del sig. Garneri, cessionario del sig. Neyrotti, dove trovossi eziandio attivato con precisione ed economia il telaio da tessere privilegiato pel battente a doppie pezze.

La seduta è sciolta.

FATTI DIVERSI

Compagnia della navigazione transatlantica. — Abbiamo da Savona in data del 15 corrente:

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia di navigazione transatlantica con assai provvido avviso ha deliberato di costruire un Navale presso l'imboccatura meridionale del nostro porto, e si sono diggià iniziate le trattative per l'acquisto del terreno necessario con una Commissione a ciò incaricata dal Consiglio comunale.

Portiamo fiducia che gli onorevoli personaggi di che si compone la Commissione suddetta sapranno facilitare con ogni maniera per quanto è da essi l'effettuazione sollecita di questo novello stabilimento marittimo, il quale oltre all' importanza e al decoro che recherà al nostro porto, frutterà eziandio immensi vantaggi d'ogni genere alla città e alla provincia, tanto più se sembra perduta (come oggi si assicura) la speranza di avere in Vado l'arsenale dello Stato.

La persona delegata dalla Compagnia transatlantica per condurre a termine il contratto è l'egregio sig. ingegnere Luigi Fincati ex-ufficiale della marina veneta, autore del progetto del suddetto Navale.

Onori funebri. — Oggi (18) ebbero luogo i solenni funerali celebrati nella chiesa di S. Francesco di Paola in suffragio del conte Cesare di Benevello. Oltre ai congiunti e agli amici, v'intervennero parecchi Senatori, i Professori dell'Accademia Albertina delle belle arti, e la Direzione dei Teatri, col suo presidente, l'intendente generale della provincia conte Farcito.

Sulla porta della chiesa si leggeva questa inscrizione, dettata da un amico del defunto, il cav. Paravia.

Al conte Cesare Della Chiesa di Benevello
Senatore del Regno, cav. Mauriziano
E Accademico Albertino
Rende i supremi ufficii
La sua desolata famiglia
Pregando l' ottimo Iddio
Perchè al caro defunto
Il quale spese la onorevole ed util vita
Nello studio del vero e nella espressione del bello
Il fonte della verità e della bellezza
Eternamente si schiuda.

FRANCIA

Parigi, 13 *gennaio*. Togliamo quanto segue da un articolo del *Constitutionnel*:

L'entrata delle flotte alleate nel mar Nero, per esercitarvi una specie di occupazione, è, come disse il ministro degli affari esteri, una malleveria presa dalla Francia e dall'Inghilterra contro l'occupazione dei Principati. L'invasione delle provincie danubiane, benchè compiutasi senza dichiarazione di guerra, fu nondimeno un fatto di guerra. Lo stesso dicasi dell'occupazione del mar Nero per parte delle flotte unite, con questa differenza fondamentale in favore della Francia e dell'Inghilterra, che la Russia violò i trattati senza provocazione, e che le flotte esonerate dalle obbligazioni di questi trattati, distrutti dallo stato di guerra, si limitano ad agire in vista di operazioni, eventualmente ostili senza dubbio, ma che hanno per obbietto in ultima analisi il mantenimento della pace e dell'ordine in Europa.

Perciò vi è, nell'ora che corre, imminenza di guerra, in Oriente tra la Francia e l'Inghilterra, da una parte e la Russia dall'altra. Non vi ha dunque illusioni da conservare sopra questo punto: la guerra può scoppiare quantoprima in Oriente. Le funeste ispirazioni dello czar costrinsero l'Inghilterra e la Francia a questa estremità.

E egli ragionevole di aspettare dalle mediazioni pacifiche delle potenze, o presso il sultano, o presso lo czar una mitigazione a questo stato di cose violento? Nulla negli atti conosciuti dell'imperatore Nicolò autorizza finora a concepir questo pensiero. Pare quindi probabile che la sola forza, ultimo e deplorabile argomento potrà contenere in Oriente lo czar. La sua marineria è sorvegliata ne' suoi porti; ogni rifiuto degli ammiragli russi di accettare la posizione a cui sono costretti, potrebbe dar occasione ad un formidabile conflitto. Se v'è guerra, la più energica sarà la più breve e la migliore. Nessuna potenza d'Europa è in grado di sopportare un lungo stato di guerra, senza provare danni immensi.

Qui il *Constitutionnel* passa a ribattere l'accusa che taluni stranieri fanno di disegni di conquiste al governo di Napoleone III; e poscia conclude: L'imperatore contrasse appunto l'alleanza che gl'interdice ogni pensiero d'ingrandimento sulla Schelda, l'alleanza inglese. È difatti tanto difficile immaginare un compenso, in vista del quale l'Inghilterra lascerebbe che la Francia si stabilisse sulla costa dell' Oceano da Dunkerque a Flessinga, quanto semplice e vero il dire che non esiste. Per ogni uomo di buona fede, l'imperatore provò adunque in modo solenne che non ha alcun pensiero di conquista, quando, invece d'un' alleanza che gli permetteva ingrandimenti, contrasse un'alleanza che glieli interdice. Coi principii di moderazione, d'equità, di moralità, ognor più diffusi sopra la terra dal cristianesimo, i popoli civili non sono più una preda inerte che i conquistatori si contendano. Le provincie, nel tempo in cui viviamo, non sono prese se non quando si danno. Questo rispetto universale pel libero arbitrio delle nazioni, la scrupolosità che fedelmente serbasi ai trattati, il bisogno imperioso di dare all'Europa il tempo di ristorare i mali delle rivoluzioni, tali sono, coll'amor della pace, le ragioni che inspirarono, in questi ultimi tempi, la politica della Francia.

INGHILTERRA

Londra, 13 *gennaio*. Si legge nel *Times*:

La risposta dell'imperatore di Russia all'avviso che gli è stato dato che le flotte riunite della Francia e dell'Inghilterra hanno ricevuto l'ordine d'entrare nel Mar Nero e occuparlo, non è ancora giunta; ma giusta informazioni trasmesse da Vienna, pare che prima anche che gli ordini ultimamente spediti agli ammiragli inglese e francese possano essere eseguiti, il governo russo aveva comandato a tutti i suoi vascelli da guerra di ritornare a Sebastopoli, di modo che l'imperatore si ritira almeno sopra un elemento. Giova osservare però che quantunque la crociera russa sia stata ritirata, l'imperatore non ha manifestata finora alcuna intenzione di richiamare i suoi inviati imperiali.

La sua politica consiste tuttavia ad evitare, per quanto è possibile, una rottura diretta con le potenze marittime, ed egli può consentire pur anco a nominare un plenipotenziario a fine d'assistere alla conferenza proposta, onde tenere almeno i suoi avversari nell'incertezza, se non è per dar termine alla vertenza. Frattanto la risposta della Porta, alle proposizioni delle quattro potenze è, come si sa, pervenuta a Vienna.

La qual risposta contiene i termini secondo cui (come l'abbiamo già detto) il sultano è pronto a fare la pace. Queste condizioni sono pienamente adottate dalle quattro potenze che debbono trasmetterle a Pietroburgo. La unione delle quattro potenze non è adunque cessata; elleno sono d'accordo tra loro e con la Turchia sulle condizioni da offrirsi all'imperatore Nicolò.

Se lo czar ha l'imprudenza o per dir meglio la follia di respingerle, egli respingerà tutto quel che l'Europa ha assunto l'impegno di mantenere, e domanderà quel che tutta l'Europa ha oggi l'obbligo di rifiutare. La negoziazione ha fatto in cotal guisa un passo di più, e la risposta della corte di Pietroburgo dee essere finale e decisiva: la comunicazione che le è stata indirizzata, è l'*ultimatum* della Porta e dei suoi alleati.

I dubbi che non possono non essere concepiti sui progressi ulteriori di quest'opera di pacificazione, dipendente del tutto dal solo assenso della Russia, non sono punto indeboliti dagli ultimi fatti della guerra, avvenuti presso Calafat ed altrove.

Il *Times* passa poi a parlare della vertenza con la Persia e fa i ben meritati elogi del sig. Thompson, ministro di S. M. britannica presso lo Sciah, per averla felicemente condotta a termine.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Lipsia*:

Ieri, gli ambasciatori delle grandi potenze si sono radunati al ministero degli affari esteri. In questi ultimi giorni erano pervenuti da Pietroburgo corrieri, non meno che da Parigi e da Costantinopoli. La nota circolare francese che spiega e giustifica le istruzioni indirizzate agli ammiragli, fu comunicata nello stesso giorno ai gabinetti di Vienna e di Berlino. Lord Westmoreland comunicò un documento analogo.

Gli ambasciatori di Svezia, generale Mannsbech, trasmise al conte di Buol-Schauenstein una nota che espone le ragioni del trattato di neutralità conchiuso fra la Svezia e la Danimarca. Il conte di Buol approvò la politica che gli Stati scandinavi si proponevano di seguire nel caso di una guerra europea, ed è verosimile che anche il governo prussiano l'approverà.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* sopra la voce di un nuovo prestito: « Nulla ancora si conosce di certo circa il nuovo prestito. Siccome i pagamenti si fanno in biglietti di banca, così vuolsi sovratutto la partecipazione dei capitalisti nazionali. L' *aggio* del danaro è oggi fissato a 18 0/0 ed i metallici a 91. Non è certamente l'ora di fare una grande operazione finanziaria, e di consolidare il debito fluttuante.

Gli eventi d'Europa, che la nostra diplomazia avrebbe voluto evitare, cagionarono tale ribasso di fondi pubblici.

Nelle presenti circostanze l'amministrazione non può che indugiare e lasciare che passi la burrasca. Ma il governo ha bisogno di danaro, ed in questo momento spende più che non riscuote: ridurre l' esercito non si può; ancor meno si può sospendere la costruzione delle strade ferrate, perchè solamente dopo la compiuta costruzione di quella il capitale impiegato può fruttare interessi. Non v' hanno che due spedienti per coprire il disavanzo, e sono, fare un prestito, oppure aumentare il debito fluttuante.

Quest' ultimo ha già raggiunto il *maximum*: per verità sarebbe facile lo emettere nuova carta; non si pagano nè premii nè interessi. Un nuovo prestito costa di più.

Convien lodare l' amministrazione per avere preferito quest' ultimo, perchè si vede che essa non vuole andare al di là dei limiti del debito fluttuante, e che vuole essere fedele alla sua parola. »

Prussia. I fogli tedeschi accennavano testè alle pratiche fatte dal Belgio col governo prussiano a fine di rannodare collo Zollverein le trattative concernenti il rinnovamento di un trattato commerciale or ora spirato: ecco quanto leggiamo a questo riguardo nella *Gazzetta di Colonia*:

« Le proposte del Belgio, d'onde erasi cominciato, contenevano la rinunzia a tutti i diritti differenziali in favore del ferro, che il Belgio introduce nello Zollverein, ma volevano un equivalente.

La proposta fatta dalla Prussia di ridurre, da 15 a 4 *pfennings*, il diritto d'entrata sul carbone fossile del Belgio non bastò. A Brusselle si rispose che non si voleva negoziare sulla base d'una tariffa generale pel Belgio e per lo Zollverein, e che non si credeva di trovare il chiesto rifacimento fuorchè nel determinarsi di alcune concessioni reciproche, relativamente ad alcuni oggetti delle due tariffe.

Non rimaneva più dunque alla Prussia se non che di tentare uno stato provvisorio che potesse essere gradito anche a Brusselle; ma anche a questo ripiego ha dovuto rinunziare; perchè il Belgio, a primaccondizione provvisoria, voleva la conservazione dello *statu quo*. È chiaro che l'eseguimento di questa condizione avrebbe tolto alla Prussia ogni guarentigia per una ulteriore convenzione definitiva. »

Oldenburgo. Il ministero diede lettura alla Dieta, nella seduta del 10 gennaio, di una comunicazione i cui termini sono in sostanza i seguenti:

« La condizione di Oldenburgo, rispetto al commercio ed alla navigazione, lo obbliga a dare grande importanza allo svolgimento marittimo e militare dell' Alemagna. L' istituzione di una marina tedesca trova una generale simpatia nel paese.

Il progetto di fondare una flotta tedesca non essendosi potuto eseguire, la Prussia ha dovuto rivolgere una maggiore attenzione alla sua flotta, affinchè l' Alemagna settentrionale non resti senza difesa per mare. Le trattative col governo di Oldenburgo a questo fine erano state intraprese per volontà del granduca defunto.

Un trattato è stato testè conchiuso. Oldenburgo vi ha doppio interesse, si rispetto all'Alemagna in generale come al granducato in particolare. Con questa convenzione Oldenburgo porrà fine al suo stato d' isolamento.

Quindi è che il ministero propone alla Dieta di approvare il trattato conchiuso il 20 luglio 1853 colla Prussia per la costruzione di un porto militare prussiano sulla Jahde. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Riguardo agli ultimi fatti d'armi, favorevoli ai turchi, togliamo dai giornali tedeschi i seguenti particolari:

Karakal è posta non lungi da Slatina sulla riva sinistra dell' Aluta. La città conta 1,200 abitanti. La presa di Karakal darà ai turchi un grande vantaggio, ove essi vogliano assalire Crajova, perchè i turchi acquistarono così una forte posizione nella piccola Valachia.

In Bucarest, scrive il *Mercurio di Svevia*, non si sapeva quale delle due parti belligeranti si arrischierebbe per la prima ad una battaglia decisiva; ma si dubitava che prossima ne fosse l'ora. Da una parte le truppe turche si spiegavano viepiù sulla sponda sinistra del Danubio, dove arrivano rinforzi, e si avanzano anche verso il nord della piccola Valachia: d'altra parte i russi non cessano di concentrare le loro forze presso Crajova per coprire così Bucarest, e di là spedire in tutte le direzioni truppe contro il nemico. Ora il principe Gortschakoff comanda cinque corpi di truppe, ma non si sa positivamente quale sia la forza numerica di questi corpi.

Quantunque il combattimento principale sia seguito nelle giornate del 6, 7 ed 8 gennaio, però esso fu, per quanto pare, preceduto da numerose scaramuccie; questo almeno si deve dedurre dall'articolo seguente del *Wanderer* di Vienna, al quale scrivono da Crajova in data del 31 x.bre:

« Da cinque giorni, i trasposti di feriti russi continuano senza interruzione. Essi arrivano per le due strade di Calafat e di Karakal. È quindi verosimile, che sanguinosi scontri s'ano seguiti in queste due direzioni.

Alla fine della p. p. settimana, e sul principio di questa, vi furono combattimenti. È certo che i turchi riportarono grandi vantaggi malgrado i rinforzi ricevuti dal corpo russo, che opera contro Calafat. La maggior parte di queste nuove truppe è costretta a tenere i turchi presso Calafat. Questa è la vera cagione, per cui i russi non hanno potuto finora intraprendere un'operazione importante contro Calafat: essi non sono forti abbastanza contro i turchi.

Dopo la battaglia di Oltenitza, i turchi diedero tanti saggi di coraggio, che i russi, senza eccettuare i cosacchi, non osano più assalirli senza essere superiori di numero: si assicura che il principe Gortschakoff diede per istruzione ai capi di corpo di non avventurarsi senza forze superiori. »

Anche il *Lloyd*, sulla fede di una sua corrispondenza particolare, annunziava che il principe Gortschakoff intendeva di nulla intraprendere per ora, ma solo di rimanersene sulla difensiva; quindi soggiunge che anche un attacco contro Calafat nulla cangierà di questo piano, poichè questo punto della riva sinistra del Danubio forma la base delle posizioni russe.

RUSSIA

Una corrispondenza particolare da Odessa, citata dalla *Patrie*, annunzia che il comandante della flottiglia russa del mare di Azoff, aveva spedito a Sebastopoli uno de' suoi aiutanti di campo per chiedere istruzioni e rendere note le difficoltà della sua posizione.

La Russia in quel mare non ha che navigli da guerra inferiori, coi quali non può sostenere una lotta seria; e se, per altra parte, la sua flottiglia rientra a Sebastopoli essa lascia indifesi i porti russi del mare di Azoff, importantissimi per la Russia.

La stessa corrispondenza assicura che due corpi di 12,000 uomini ciascuno erano pronti ad essere imbarcati a Sebastopoli sulle navi russe nel momento in cui si seppero le risoluzioni prese a Costantinopoli dopo l' affare di Sinope. Quest'operazione di guerra trovavasi incagliata.

www.internetculturale.it

TEATRI

DIANE DE LYS. — *Del signor* DUMAS *figlio.*

ISABELLA ANDREINI. *(Originale italiano)*

Sere sono fu data la commedia nuova di Alessandro Dumas figlio, *Diane de Lys*, al Teatro d'Angennes, che mentre dai comici francesi si studiava e si provava con molta cura e a tutto bell'agio, in pochi giorni, dai comici italiani si traduceva, e all'infretta si esponeva sulle scene del Carignano per l'unico vanto di prevenire i francesi e di chiamar gente colla novità più fresca.

Ora per dire di questo nuovo dramma del giovane Alessandro Dumas converrà che senza orgoglio facciam nostro in parte almeno, il giudizio dei più eccellenti critici di cose teatrali della Francia, i quali appunto sono in grado di conoscere meglio di noi l'importanza estetica e morale d'una loro commedia nel riscontro che hanno sott'occhi dei costumi ch'essa ritrae.

A questo proposito il signor G. Janin dice che omai si è introdotto il malvezzo di voler idealizzare il brutto delle passioni umane per dare maggiore concitazione agli affetti drammatici, onde ne è poi venuta un' aspirazione corruttrice della quale forse è complice questa letteratura lussureggiante di passioni forzate. « Oui, nous sommes des « tartufes d'adultères (egli dice), des ipocrites de vices ; « nous mentons publiquement, par fausse honte et de gaîté « de coeur, à nos bons instincts, à l'honnêteté de nos « moeurs; chez nous l'immagination et le respect humain « l'emportent sur tout le reste : on lutte à qui sera le plus « nouveau et non pas à qui sera le plus vrai. Cependant « le monde se plaît au spectacle mensonger de ces dé- « sordres dont il est incapable..... et ça l'amuse au de là « de tout ce qu'on peut dire, ce grand monde parisien, « d'être accusé de ces débauches énormes et de ces vices « sans remission ; ça le charme extraordinairement d'être « attaqué comme un Don Juan. Nous aimons le crime au « théâtre avec une certaine grandeur d'aspect et de pa- « roles, etc. »

Il nuovo dramma di Dumas ha appunto questa pecca. La leggerezza d'una donna, la quale scherza sui pericoli che circondano la bellezza, la grazia, la ricchezza e la gioventù, è dipinta con tale esagerazione che difficilmente avrà un riscontro nel vero. Una giovane dama che ha ancora a difendere un patrimonio di onestà e di decoro non ubbidisce alla insolente chiamata d'un amante di convento in una terza casa, non si ostina ad affrontare le dicerie d'un' amicizia illecita fino a presentare l'amico suo a quelle stesse persone che se ne mostrano scandalizzate, non corre forsennata in cerca dell'amante dopo che il marito generoso, alla prima sua colpa aveva perdonato e dopo che sapeva di esporlo alla morte come aveva giurato il marito se l'avesse un'altra volta sorpresa con lui.

Questa esagerazione di leggerezza e di passione è il difetto di questo dramma come di gran parte dei drammi della scuola moderna.

Però questa ributtante improntitudine della Diana in tutto lo sviluppo del dramma desta negli animi degli spettatori certe sensazioni che tutte concorrono a formare una buona conclusione morale, perchè non v'ha chi esca dal teatro senza biasimar la condotta dei due amanti; ammirare la generosità del marito nel perdonare la prima colpa, e compatire la vendetta che fa della ricaduta. In quanto poi a merito letterario questo dramma, massime negli atti terzo e quarto, è mirabile per la bellezza dei dialoghi e la verità della pittura della così detta società elegante dei *salons*.

E principalmente il pubblico del Teatro d'Angennes dovè conoscere, dal modo con che fu dato dalla compagnia Meynadier l'atto terzo, quanto sia necessario che gli attori conoscano i costumi che rappresentano; sappiano bene a memoria la parte, e sieno ben diretti nelle prove.

Ora passiamo ad una produzione originale italiana che fu data sabato sera al Carignano col titolo *Isabella Andreini.*

Isabella Andreini, celebre attrice e postessa italiana, è col marito e con una compagnia di comici italiani alla corte di Enrico IV di Francia, che tratto dalla bellezza di lei e dal peregrino ingegno, vorrebbe farne una favorita. La regina Maria de'Medici ha modo di essere testimonio della virtù e della prudenza d'Isabella, e tanta stima e fiducia ne concepisce, che si propone di farne una confidente e di averla ausiliaria nella dilicata e difficile impresa di carpire dalle mani della marchesa di Varneuil una scritta del re, la quale comprometteva la pace della famiglia reale e forse anche le sorti della dinastia.

Tutta la commedia si raggira su questo perno. Ai nostri lettori ne avremmo ben volontieri svolta tutta la trama se essa avesse quella connessione che proprio costituisce il pregio d'una commedia storica d' intrigo di corte, come *il Bicchier d'acqua*, ma sè l'assunto è bello, se all'Italia è onorevole pel ricordo che ci dà d'un primato nell'arte e nella letteratura drammatica non corrisponde pienamente ad esso l'intreccio.

L'autore si è servito dei mezzi comuni degl'incogniti e del sussidio delle eventualità, perchè tutto quanto succede in questa commedia valga a tener viva la curiosità ed il diletto. L'Andreini assume l'impegno in faccia alla regina di conquistare la scritta fatale, senza aver preordinata una sicura strategia e s'abbandona ad una eventualità da lei non prevedibile, esponendosi in faccia al marito, alla corte e agli amici suoi al certo sacrifizio di apparenze per lei disonorevoli. Solo nell' ultimo atto conoscendo essa, come un giovane che l'amava in segreto fra i suoi comici sia figlio dell'ambasciator di Spagna, il quale lo credeva morto, pensa di approfittare di tale scoperta per comprare la scritta, avendo l'ambasciatore qualche complicità con una congiura della marchesa.

Perciò, tutta la commedia procede con qualche incertezza: ma però essa si sostenne per un dialogo, facile e vivace, sparso di alcuni sali comici di buon gusto e per qualche *situazione* preparata con conoscenza di scena. La gelosia del marito dell' Andreini soprattutto fa buon giuoco e solleva dalla monotonia delle scene tra Isabella ed Enrico IV.

Ciò poi che non sappiam perdonare all'autore sono due anacronismi d' idee che certo non potevano essere alla corte d'Enrico IV. Questo re dice : *siam tutti uguali in faccia a due cose, alla legge ed all'amore.*

Se questa teoria fosse stata conosciuta dai Reali di Francia prima dell'ottantanove avrebbero certamente risparmiata la testa di *Luigi Capeto*. L'altro anacronismo è il quadro, che il finto commediante fa degli artisti da teatro come di uomini, che in faccia alla Società hanno diritto agli stessi omaggi che si tributano a chi professa un'arte nobile e decorosa.

Pur troppo sappiamo come tardi si sieno sradicati i pregiudizii della società contro i commedianti, ai quali appunto prima della rivoluzione in Francia era persin negata la terra benedetta dopo morti.

L'esecuzione della commedia fu intelligente ed accurata, specialmente alla seconda e terza rappresentazione. La signora Ristori soprattutti interpretò assai bene il nobile carattere dell' Andreini.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 15 *gennaio*. Il *Moniteur* annunzia oggi che le fregate a vapore il *Vauban* e il *Catinat* sono partite da Tolone il 10 e il 13 per raggiungere la bandiera del vice-ammiraglio Hamelin.

— Scrivono da Cherbourg che è stato spedito l'ordine in tutti i porti del primo circondario marittimo di fare una leva piuttosto considerevole d'operai carpentieri, velieri e calafati.

— Si legge nell'*Union du Var* in data di Tolone 12 :

Se si ha da giudicare dall'armamento di varie fregate a vapore, noi stiamo per toccar l'ultima fase della quistione d'Oriente ; e l'arrivo dell'aiutante di campo del ministro della marina è la prova che si vuol venire alle determinazioni rigorose.

I magazzini dell'arsenale sono provveduti anche per l'invio di 40,000 uomini, se occorre; e questo esercito può essere adunato in un mese.

Si possono acquartierare 20,000 a Pignans, Cuers, La Valette, Solliès e Hyères; altrettanto fra Avignone, Lambesc, Orgon, Aix e Marsiglia, in modo che effettuando simultaneamente l'imbarco a Marsiglia e a Tolone, si arrebbe in mare una spedizione di 40,000 uomini in un tempo ben prossimo.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *gennaio*. Si legge nel *Daily-News* :

La seguente circolare è stata indirizzata ieri ai membri liberali della Camera de' Comuni :

« Chesham place, 9 gennaio 1854.

Signore,

La riunione del Parlamento essendo stata fissata pel martedì 31 gennaio, e la situazione attuale degli affari pubblici rendendo desiderabile che la Camera sia in numero compiuto, mi fo ardito di sollecitare istantemente la vostra presenza per detto giorno.

Ho l'onore ecc.

J. Russell.

SVEZIA. Scrivono da Stocolma al *Corrispondente* di Amburgo :

« Ci si assicura che si fanno ora preparativi nei forti della Norvegia per l' armamento di una flotta che si vuole introdurre alla prossima primavera nel Baltico o nel mare del Nord. Questa flotta sarà composta di quattro fregate, cinque corvette, otto bricks. Le scialuppe cannoniere non lascieranno il braccio di mare.

La Svezia, per parte sua, non rimarrà inferiore, quanto all' armarsi. Prova ne sia la sollecitudine con cui i deputati della Dieta secondano le proposte finanziarie loro fatte dal re, e che particolarmente si riferiscono alla condizione militare della Svezia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Da parecchi giornali inglesi si hanno alcuni particolari intorno alla battaglia di Calafat. Si è a mezzodì del 9 che le truppe russe, dopo una terribile carica di baionette, si ripiegarono su Crajova, dove si trovavano nell' impossibilità di riprendere l' offensiva.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo all' *Indicatore di Stato del Würtemberg* :

Notizie degne di fede assicurano che l'imperatore di Russia respingerà formalmente qualunque estera mediazione, anche quella dell' Austria e della conferenza di Vienna. Secondo tali notizie, l'attuale conflitto non ferve che tra la Russia e la Turchia ; la Russia pretende di avere il diritto di fare alla Turchia le domande che fece, allegando i trattati da lungo tempo esistenti. Se la Turchia consente a riconoscere questo diritto, non ha che a spedire un plenipotenziario al quartier generale a Bucarest.

Il principe Gortschakoff ha già ricevuto le necessarie istruzioni per avviare trattative a questo riguardo. Frattanto, i preparativi di guerra della Russia continueranno in gran proporzione.

— Da una corrispondenza d'Odessa, citata dalla *Patrie*, ricaviamo quanto segue, in data 25 dicembre :

Da tre giorni, numerosi convogli di marinai finlandesi passano per la città, recandosi a Sebastopoli. Essi sono destinati a rendere compiuti gli equipaggi di quattro nuovi vascelli che, secondo gli ordini del governo, si vanno armando.

La flotta russa del Mar Nero, che finora non comprendeva che 14 vascelli armati, ne avrà ora 18. Questo numero forma il suo *maximum* d'armamento. Sei altri vascelli di questa flotta, la cui forza nominale è di 24, non sono in grado di tenere il mare.

Secondo i ragguagli, che trovansi nella medesima corrispondenza, si è anche interpretata una disposizione recentemente adottata dall'ammiraglio della flotta russa, disposizione praticata sempre in analoghe circostanze; egli è che, per propria iniziativa, e per evitare sconfitte parziali, si tosto che seppe le risoluzioni prese a Costantinopoli, diede l'ordine a tutte le navi da guerra, che si trovavano nel Mar Nero di raggiungere il porto di Sebastopoli, e che notificò a tutti i capitani di porto delle piazze marittime, dovessero vietare l' uscita ai legni mercantili russi fino a nuovo ordine.

Queste disposizioni, tutte militari, non furono punto prese in seguito d' istruzioni pervenute da Pietroburgo; nulla si può adunque dedurre riguardo alle nuove intenzioni politiche della Russia.

E. LEONE gerente.

10^mo *Elenco* dei Soscrittori al Monumento CESARE BALBO.

Nigra Commendatore, Senatore del Regno az. 20 L. 100 — San Martino di Valprato Contessa az. 1 L. 5 — Ferretti Generale az. 5 L. 25 — Arrivabene conte, di Brusselle az. 4 L. 20 — Un Lombardo az. 2 L. 10 — Un Lombardo az. 4 L. 20 — Acquarone professore di Storia in Alessandria az. 1 L. 5 — Un Toscano az. 1 L. 5 — Un Toscano az. 1 L. 5 — Un Toscano az. 2 L. 10 — Casanova conte Deputato az. 4 L. 20.

Totale L. 225
Soscrizioni precedenti » 4768

Totale Generale L. 4993

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor Paolo Trompeo, Segretario dell' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

(V. negli annunzi)

La Farina Restauratrice di Du Barry. Sarebbe in certa guisa trascurare un nostro dovere verso i lettori qualora non richiamassimo la loro attenzione sulla massa senza esempio di attestati che ci sono pervenuti per comprovare l'azione salutare esercitata dalla *Revalenta Arabica* di Du Barry in molte malattie, le quali oltre all'essersi presentate con quei sintomi dolorosissimi, che sono i forieri della distruzione dell'organismo, si mostravano altresì per la loro tenacità ed insistenza affatto inaccessibili a tutte le risorse della scienza medica. Abbiamo gettato uno sguardo sopra alcuno di questi elenchi di certificati di gratitudine per la guarigione ottenuta per mezzo di questa farina nei varii stadii i più complicati di numerose malattie, e troviamo fra queste: le indigestioni, le perturbazioni delle funzioni vitali, le ostruzioni, gli umori acri, le convulsioni, il diabete, gli spasmi, il bruccior di gola, la diarrea, l'irritazione nervosa, le malattie del fegato e delle reni, le ventosità, le dilatazioni, il battimento del cuore, le cefalgie nervose, la sordità, il bucinamento degli orecchi, le vertigini, i dolori fra le spalle e di tutte le altre parti del corpo, le infiammazioni croniche e le ulceri nello stomaco, le malattie cutanee, le febbri, le scrofole, il deperimento del sangue, la tisi polmonare, la bronchite, la consunzione, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, l'influenza, il grippe, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, dopo i parti o sul mare, la prostrazione, lo spleen, la debolezza universale, le tossi, l'asma, il mal di petto, il flegma, l'inquietudine, la mancanza di sonno, le malattie isteriche, il tremito delle membra, l'avversione alla società, l'incapacità allo studio, le delusioni, il difetto di memoria, gli ingorgamenti di sangue alla testa, la melanconia, il timore senza motivi, ecc. ecc.

Sarà forse utile ed interessante il citare un paio d'esempi fra i 50,000 attestati ricevuti dal signor Du Barry. Il reverendissimo sig. Alessandro Stuart, arcidiacono di Ross, riferisce di essere stato liberato da una straordinaria irritazione nervosa, da dolori alla nuca, e nel braccio destro, e da una debolezza generale che invadeva il suo organismo, e da altre infermità per le quali gli era ormai resa insopportabile la vita. Il sig. Hunt, dottore in legge (dell'età di 85 anni) attesta di essere guarito radicalmente da un rattrappimento che lo tormentava da 60 anni, nonchè da altri incomodi, e dichiara la propria gratitudine per essere giunto dopo una vita lunga e piena di patimenti ad uno stato di salute nel quale non si risente di nessun altro incomodo tranne la vecchiaia. Il maggiore Edie afferma, che « dopo d'essere stato tormentato crudelmente per due anni da una dilatazione del fegato e da una diarrea cronica che aveva resistito ai più provati mezzi dell'arte medica, e lo aveva condotto sull' orlo della tomba, riducendolo in uno stato in cui non poteva per l'affralimento delle proprie forze nemmeno tollerare il braccio; » ricorse alla farina e continua in questi termini : « il risulato dell'uso che feci di questa farina di grato sapore si è che mi sono perfettamente ristabilito in salute nel breve spazio d'un mese e mi riesce particolarmente grato di raccomandarla a tutti gli infermi che vogliono seguire il mio esempio. »

Ma sarebbe senza fine se noi volessimo riandare tutti questi certificati. Basti il dire che risulta da 50,000 attestati autentici essere stato trovato per la prima volta nella storia della Patologia un agente il quale produce completamente tutti quei risultati che invano si cercò finora di ottenere mediante le nauseanti preparazioni del laboratorii. La sua azione salutare come farmaco e come preservativo è confermata dagli omaggi e dagli atti di grazia di coloro che se ne sono convinti sulla propria persona. Le circostanze che si presentano facendone uso come alimento dei fanciulli dimostrano che, nel mentre che la *Revalenta* prolunga la vita a migliaia di adulti, essa ha altresì contribuito in moltissimi casi a far sì, che persone le quali avrebbero dovuto soccumbere nella prima infanzia raggiungano l'età più matura. Riassumendo ciò tutto, esprimiamo la convinzione che diffondendosi l'uso della farina Du Barry in tutte le classi sociali ne deve risultare una notevole alterazione in meglio nel calcolo della durata media della vita dell'uomo, e nella statistica sanitaria del nostro secolo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi ricevuti dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 94
1849 5/0 1 lrgl. C. d. g. p. d. la b. in c. 92 75
C. della matt. in c. 93 93 93
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 89

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 403 400
A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1220
Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. del g. p. d. la b. in c. 595
Ferr. di Susa 1 lug. C. della matt. in c. 490
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 523
p. 31 gennaio
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 253

BORSA DI PARIGI, del 17 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 70 71 85
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	99 50 100 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	94 00	» » »
Consolidati Inglesi	» »	94 00 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Le modiste.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Graziella* (dramma nuovissimo) — *Il saltimbanco.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Le premières coquetteries* — *Manche à Manche.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti-Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Corpo ed ombra.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Cuore ed arte.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il famoso cane di Montargis*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti i quali non avessero ancora eseguito il terzo versamento sono invitati ad effettuarlo prontamente presso la Banca dei signori Pavia, Travi e Comp., via delle Finanze, num. 61, a scanso degli effetti dell'art. 11 degli Statuti. Si avvisano inoltre i signori Azionisti che all'occasione del quarto versamento, stato aperto a cominciare dal 17 corrente gennaio, verranno pagati gli interessi sui tre primi versamenti.

SOCIETA ANONIMA
DEI MOLINI DI COLLEGNO

A termini dello Statuto l'assemblea generale è convocata per le ore 7 di sera del 30 del corrente mese.

Torino, il 14 gennaio 1854.

Per la Direzione, Il Gerente FLANDINET

CITTÀ DI NOVARA
AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, oltre l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

CELERE METODO PERFEZIONATO
CALLIGRAFICO-TECNICO-CORSIVO

Suoi vantaggi: Sempl icità, eguaglianza, nitidezza, speditezza, cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Si insegna **in 2, 3 ad 8 ore** *al massimo*

Si garantisce la buona riuscita per tutti

Dirigersi alle Librerie:

Schiepotti, sotto i portici di Po, e
F.lli Pianca (via dell'Arcivescovado, num. 9, e
(via B. V. degli Angeli, n. 6.

Per ogni **L. 5** si rilasciano **4 biglietti** servibili **per 4 lezioni di mezz'ora caduna**; sono indicati su di essi i necessarii recapito ed orario.

AVVISO

Domani, 19 corrente, ad un'ora e mezzo pom., nel Teatrino delle Marionette da S. M ritiniano, avrà luogo il solito Trattenimento a beneficio del R. Ricovero di Mendicità. — La distribuzione dei biglietti si farà al negozio G. Vergnano, in Doragrossa, prezzo cent. 40.

RICERCA. Una damigella munita del diploma di Maestra elementare superiore desidera essere collocata in qualche ragguardevole famiglia in tale qualità. — Indirizzarsi al negozio Calcagni, lattaio, via di Po, num. 15.

AVVISO

Presso G. GROSSO, Doragrossa, avanti l'albergo San Simone, vi sarebbe già il deposito **Semenza** Bachi da seta della prima qualità del Monte Brianza.

DA VENDERE

Un *OMNIBUS* con *Cabriolet*, come nuovo, a due cavalli. — Dirigersi in casa Norza, num. 10, dal portinaio, a Porta Palazzo.

AFFITTAMENTO STABILI
DELL'ORFANOTROFIO DI SALUZZO

Alle ore 2 pomeridiane del 21 gennaio 1854 si procederà nell'uffizio d'Intendenza di Saluzzo ai pubblici incanti per l'affittamento degli infra descritti stabili, situati sul territorio di detta città.

Lotto 1. Cascina del Pillone, di ettari 31, 57, 80 (g.te 82, 87, 4) . . . . . per L. 4,505
2. *Id.* del Colombero, di ettari 37, 17, 81 (giorn. 97, 57, 1) . . . . . » 4,875
3. *Id* delle Lagne, di ett. 27, 23, 16 (giorn. 71, 46, 8) . . . . . » 3,217
4. *Id.* della Manta di ett. 18, 05, 14 (giorn 47, 37) . . . . . » 950
5. *Id.* di Sant'Eusebio, di ett. 7, 97, 15 (giorn. 20, 91, 11) . . . . . » 1,450

Seguito il deliberamento dei primi quattro lotti si reincanteranno riuniti in un solo sul prezzo complessivo ottenuto dagli incanti parziali.

Chiunque potrà aver visione dei relativi capitoli nella segreteria del predetto Uffizio.

VENDITA VOLONTARIA

Martedì, 31 corrente, nello studio del sottoscritto, posto in casa propria, via del Fieno, num. 19, alle ore 9 del mattino, si procederà, previi i prescritti preparatorii incanti, nei giorni 17, 24, e nello stesso giorno 31, nelle forme stabilite dalla legge, al deliberamento, a favore del miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 40,000 della casa propria degli eredi di Ignazio Canavero, situata in questa città, via della Zecca, num. 7. Le condizioni della vendita sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, il 16 gennaio 1854.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

IGIENE.
UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE.

Consolato generale Russo. Londra, il 2 dicembre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Da Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa a questo Augustissimo sovrano permesso al Ministero del Palazzo Imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad eseguitata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sig. Barry da Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i mezzi medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà contingerla come specifico secreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze
per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a coleziono ed a cena,
scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffizii i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nominerremo soltanto: l'indigestione, l'oppressione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le coliche, le ciolche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e isteriche, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il turbinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, le scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticce, e ciò tanto più doppoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sana sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuart di Decies, guarito di un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King; da una debolezza nervosa, indigestione, ostruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuart de Rossa da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni, mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 30 anni del fianco destro, ed enfiagioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con sposmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Lee e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 99°, cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione isterotodes; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una danna da convulsioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Tarton da una diarrea da due anni; il sig. W. B. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilirosa; il signor J. V. Flivell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze; con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici da 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini eccetici che seguono: « Kosel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori! Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — OTTO, capitano nell'11° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. S. dall'indirizzo del sig. Bollinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presela *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, commissario di polizia di Bvslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Dio nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbormimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza orchestrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Hermann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Hencke di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio desto tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse. » Il sig. Alberto Killer di Solingen dice: « Soffrivo da 5 anni una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: lacchezza delle membra, svenimenti dopo aver passeggiato di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melancconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina allrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonacali, e in uuoli casi superiore a tutte le altre medicine.

Siccome esso è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonacali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S.) *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva finora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più felice risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di debolezza affatto insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto			Qualità sopraffina. Peso brutto		
1/2 libbra	2 fr.	50	1 libbra fr.		10
1 »	4	50	2 »		18
2 »	8	»	5 »		38
5 »	17	50	10 »		62
12 »	35	»			

Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di fame uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

AGENTI.

in *Alessandria*, sigg. G. e P. Planta.
Amsterdam, Hrt. Verkoopinrs.
Berlino, sigg. Felix e C., fornitori della R. Corte.
Brenna, B. H. Mardfeldt.
Bredaria, W. Heinrich e Comp.
Brusselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.
in *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, A. Kretschmar.
Ginevra, Fanny Cottier.
Ambargo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Monel, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
in *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, R. C. Reimers.
Stockolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 309.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, *D. Ind. A.* Fiocentini. (n. 501
Zurigo, sig. F. Bluntschli Dandlicker al Candeliere in Seefeld.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

Torino — Tip **FORY DALMAZZO** *— Doragrossa*

LA
GAZZETTA DEI GIURISTI

ha incominciato le sue pubblicazioni
il 17 gennaio corrente
e proseguirà regolarmente ad uscire
ogni Giovedì ed ogni Domenica

Prezzo d'associazione:

	Anno	Semestre	Trim.e
TORINO, a domicilio	20	11	6
PROVINCIE, franco per la posta	22	12	6 50
ESTERO, *franco ai confini*	24	13	7

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al Cambista in via del Seminario, una Obbligazione dello Stato del 1850, nella serie dei nn. 15 mila, col vaglia 1.° febbraio prossimo staccato, smarrita il 16 corrente.

HERMANT **Coiffeur de Paris**, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse, 1**, au 1.er — **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

DA VENDERE: Grande **Ancona** originale rappresentante S. Giovanni Nepomuceno, dell'eccmio ittore Maratta, Torino, all'Esposizione di Belle Arti.

FALLIMENTO

di Finzi Giuseppe da Brescia, negoziante di telerie ed articoli di moda in Torino, via dell'Ospedale, casa Gallenga, num. 35.

Si avvisa chi di ragione che non essendo comparsi tutti i creditori del fallito Giuseppe Finzi, nella seduta che ebbe luogo stamane davanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario di detto fallimento, sull'instanza del sindaco definitivo sig. Michele Smeriglio, negoziante in questa città, si è dal prefato signor giudice commissario prorogata la seduta della continuazione della verificazione dei crediti il 24 del corrente ed alle ore 10 del mattino, in una sala del Magistrato del Consolato.

Torino, il 16 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons**, et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1, 50. Dépôt à la pharmacie CERUTTI, rue de Po, et aux drogueries ACHINO, rue Neuve, et G. PAOLINO, place Carignan.

PROTESTA

Il farmacista Cerruti dichiara non tenere presso di sè il deposito del *Linimento Boyer-Michel*, come è annunziato nel num. 15 della Gazzetta Piemontese.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in via dei Pellicciai, num.* 18

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si deduce a pubblica notizia che l'atto ricevuto Ambrosio, enunciato nella nota inscritta nel num. 298 di questo Giornale, ultima facciata, terza colonna, a nome della ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Comp., è in data del 26 settembre 1853.

Torino, il 14 gennaio 1854.

Gandolfi proc.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si deduce a notizia che l'atto ricevuto Ambrosio, enunciato nella nota inscrita nel num. 301 di questo Giornale, sesta facciata, prima, secon la e terza colonna, a nome della Ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della stradaferrata di Pinerolo, è in data del 26 settembre ultimo scorso.

Torino, il 14 gennaio 1854.

Gandolfi proc.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 13. pag. 4, col. 2, lin. 12 della Nota sottoscritta Manera sost. Barrito, vuolsi leggere:* L'incanto sarà riaperto sullo stesso prezzo di L. 240,000 *e non* 24,000, *ecc.*

Ivi, alla lin. 2, col. 3, della Nota sottoscritta Signoretti, leggasi Barucco Ottavio *e non* Baracco, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 16 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 19 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la tariffa annessa al Manifesto Camerale del 6 ottobre 1838 relativa al dritto di pedaggio spettante al Comune di *Crevola* per l'esercizio della barca o ponte in legno sul fiume *Sesia;*

Considerando che per la seguita costruzione d'un ponte pensile su quel fiume in sostituzione del ponte in legno, la vigente Tariffa coll'annessovi Regolamento abbisogna di opportune modificazioni e riforme, sia perchè divenga appropriata all'attuazione del pedaggio sul ponte stesso, e sia perchè riesca meglio conformata agl'interessi del Municipio ed alle altre tariffe stabilite per simili casi;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'unita Tariffa coll'annessovi Regolamento concernente i diritti di pedaggio da esigersi a favore della Comunità di *Crevola* pel transito sul ponte pensile da essa fatto costruire sul fiume *Sesia.*

Cesserà quindi l'osservanza della Tariffa col relativo Regolamento promulgatasi col Manifesto Camerale del 6 ottobre 1838.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 5 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Tariffa e Regolamento per la riscossione dei dritti di transito stabiliti sul nuovo ponte pensile sul fiume Sesia *in territorio di* Crevola.

Capo I. — *Tariffa.*

Art. 1. Pel passaggio di ciascuna persona . . L. 0 05
Id. d'un cavallo o mulo carico . . » 0 10
Id. d'un cavallo o mulo non carico . » 0 05
Id. d'un asino carico o scarico . . » 0 05
Id. di buoi o vacche per testa . . » 0 05
Id. di vitelli, maiali, montoni, pecore, becchi, capre, si grossi che piccoli, per testa » 0 03

Art. 2. Per ogni carrozza, o vettura sospesa a due ruote, compreso il conducente,
Se tirata da un sol cavallo . . . . » 0 25
Se da due cavalli . . . . . » 0 30

Art. 3. Pel passaggio d'una vettura o carrozza sospesa, a quattro ruote compreso il solo conducente,
Se tirata ad un sol cavallo . . . . » 0 30
Se tirata da due cavalli . . . . . » 0 40
Per ogni cavallo di più . . . . . » 0 10

Art. 4. Pel passaggio d'un carro, carretto, o carrettone carico, compreso il conducente,
Se tirato da un sol cavallo, mulo, asino, o vacca » 0 20
Se da due cavalli, muli, od asini, o da un paio di buoi o vacche . . . . . » 0 30
E per ogni bestia di più . . . . . » 0 10

Se il detti carri, carretti o carrettoni saranno vuoti, si pagherà la sola metà dei dritti stabiliti.

Capo II. — *Delle Esenzioni.*

Art. 5. Sono esenti dal pagamento di qualunque dritto tutti gli abitanti di *Crevola*, ed i loro bestiami, e lo saranno altresì avendo un carico di roba o materia qualunque propria e privativa e non altrimenti.

Art. 6. I Terrieri di *Parone* pagheranno per caduna persona centesimi *tre*, cessando però questo beneficio qualora le persone abbiano un carico che non sia come sovra di materia o roba qualunque propria e privativa, nel quale caso andranno soggetti ai dritti fissati dall'art. 1.

Art. 7. Saranno esenti dal pagamento di qualunque dritto:
1. I R. Impiegati nell'esercizio delle loro funzioni;
2. I Corrieri del Governo, come pure i pedoni stabiliti presso le Autorità e gli Uffizi, muniti delle loro commissioni;
3. I Carabinieri Reali di servizio;
4. Le truppe transitanti in corpo, ed i Soldati di pattuglia, d'ordinanza, ed armati, ritenuto il disposto dal Manifesto Camerale del 30 gennaio 1835;
5. I trasporti militari d'ogni specie ove siano eseguiti con cavalli di proprietà del Governo, o con vetture somministrate dai comuni per precetto e non per appalto;
6. I trasporti dei ditenuti scortati dai Carabinieri Reali, come pure quelli dei poveri infermi per precetto e non per appalto.

Art. 8. Coloro che nell'andata avranno pagato il diritto nulla più pagheranno al ritorno purchè segua nello stesso giorno, ossia prima della mezzanotte.

Capo III. — *Disposizioni relative alla riscossione della tassa.*

Art. 9. È vietato ad ogni persona assoggettata alla tassa di oltrepassare il locale destinato per l'esazione dei dritti senza averne prima effettuato il pagamento, sotto pena di un ammenda di L. 25 anche nel caso di contestazione riguardo all'esenzione, salvo a chi paga il dritto di far valere poscia le sue ragioni.

Art. 10. I conducenti non potranno distaccare i cavalli, muli o buoi da carri o vetture all'avvicinarsi del ponte per riconginngerli poi dopo passato il medesimo, sotto pena di L. 15 per ogni bestia.

Art. 11. È proibito a chiunque di oltrepassare a guado od altrimenti con qualsiasi mezzo il fiume per esimersi dal pagamento del pedaggio alla distanza di metri 500 dai due lati del ponte, sotto pena dell'ammenda di L. 25, oltre a pagamento della tassa dovuta.

Art. 12. Resta vietato ai conducenti di far correre i cavalli, muli o buoi al galoppo od al trotto nel loro passaggio sul ponte, ma dovranno farli andare al passo in tutta la sua estensione; l'infrazione a questa disposizione verrà punita coll'ammenda di L. 25 a 50 per ogni carro o vettura o barroccio, oltre alla refezione dei danni che potrebbero esser arrecati al ponte.

Art. 13. Chiunque insulterà con parole o con fatti, o si opporrà con violenza o minaccie ai preposti alla riscossione della tassa nell'esercizio delle loro funzioni, o si facesse lecito di atterrare od altrimenti danneggiare il locale destinato all'esazione, incorrerà nella pena di L. 50 oltre il risarcimento dei danni, e senza pregiudizio dell'azione criminale, se ne sarà il caso, avanti i giudici competenti.

Art. 14. I preposti incaricati dell'esazione non potranno in verun caso rifiutare la ricevuta dei dritti esatti a coloro che la richiedessero, sotto pena di L. 50.

Art. 15. Incorreranno la stessa pena i preposti che riscuoteranno diritti maggiori di quelli portati dalla tariffa, oltre alla restituzione delle somme indebitamente esatte.

Art. 16. L'appaltatore del pedaggio rimane solidariamente risponsale pel fatto delli di lui preposti o commessi pel pagamento anche delle pene pecuniarie.

Art. 17. Nel caso di contestazione circa l'applicazione della tariffa od ammontare della tassa richiesta, o rispetto alle contravvenzioni, la cognizione della vertenza spetterà al giudice ordinario nella cui giurisdizione è situato il ponte; il pagamento però della tassa non potrà essere ritardato.

Art. 18. Ad ogni ammenda o multa portata da questa tariffa sarà applicabile la pena sussidiaria del carcere nella proporzione stabilita dall'art. 72 del Codice penale.

Art. 19. La presente tariffa coll'annessovi regolamento dovrà dagli appaltatori, preposti o commessi essere affissa in luogo comodo e visibile avanti il locale destinato all'esazione in modo da poter essere letta e consultata dai passeggieri sotto pena di L. 25.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, addì 5 gennaio 1854.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,
C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a corrispordere ai Comuni di *Mentone* e *Roccabruna* la somma annua di Lire *cinquantamila* a titolo di compenso pei dritti di Dogana e generi di regia privativa.

Art. 2. È pure autorizzato a pagare ai detti Comuni Lire *centoventimila*, ripartibili in quattro anni in rate eguali, per essere convertite nella costruzione della strada da Mentone a Sospello.

Questa somma sarà versata direttamente nella cassa del Consorzio costituito per la formazione di detta strada, in iscarico della quota di detti Comuni.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 12 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreto delli 8 corrente, di suo moto proprio si è degnata fregiare della croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Emilio Piccono Della Valle, maggiore d'Artiglieria in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 gennaio*

Alla Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge per riduzione dei dazi sui cereali, e approvò a gran maggioranza un emendamento, col quale si dichiarò aboliti questi dazi.

Prese quindi a discutere il progetto di legge per concessione di una stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Appendice

PASSATI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de'pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mal composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

(*Continuazione, V. N.* 12, 13, 14, 15)

Frattanto, nell'interno della città di Novara le cose non andavano certamente meglio. La vettovaglia era scarsissima, e quasi tutto consumato il vino. I pochi mulini mossi a braccia a grande stento riescivano nel fornire farine alla guarnigione: i cittadini erano obbligati a pestare il grano in mortai, o s'ingegnavano come meglio potevano a ridurre il grano in polvere o bricciole. Il duca d'Orleans, che erasi impadronito quasi per sorpresa di Novara, grazie ai segreti maneggi di alcune famiglie Novaresi, le quali avverse al governo del duca Lodovico, avevano, colla solita imprudenza e stoltezza delle fazioni, favorito le intenzioni della Francia, appena entratovi, invece di pensare a ben fornire la piazza e disporre tutte le bisogne da avveduto condottiero, s'era divertito a distruggere tutte le insegne Sforzesche e a sostituirvi le proprie, a far pompa di bei soldati su e giù per le piazze, e a farsi salutare duca di Milano. La bisogna camminò tra bene e male una quindicina di giorni: ma poi tutto ad un tratto l'Orleans s'avvide del cattivo stato della città e del castello. La carestia, già grande, venne da lui accresciuta con una specie di confisca delle biade e de' frumenti: e siccome i cittadini gridavano e si spaventavano, il Duca faceva correre la voce che il Re di Francia era in procinto di venire in loro aiuto, che ben presto la città avrebbe nuotato nell'abbondanza. I pochi membri del municipio assecondavano quella voce, e la popolazione generosamente credeva, e dichiarava di voler piuttosto morire che cedere.

Ragunato un consiglio de' capitani, il Duca disse loro le seguenti parole, che noi copiamo testualmente dalle preziose memorie del già citato Benedetti: « Io veggo, valorosissimi capitani, che noi siamo in pericolo, mentre che già lungo tempo aspettiamo il soccorso del Re dopo la giornata del Tarro; il quale non so con che furore se ne andato in Hasti. Non possiamo sopportare lunga fame, et è cosa difficilissima resistere al combattere di così grande esercito di Venetiani. Voi sapete che nella città non è uino, col quale s'intratengon gli Suizzeri più che con l'oro et con l'argento. . . . , perciocchè facilmente fuggiranno a gl' inimici. Tutte queste cose s'ha da fare intendere al Re per un messo, e che s'egli non manda subito soccorso, che per desperatione accettaremo le conditioni offerte. »

Il parlamento de' capitani aveva approvato quel parere, ed un emissario fu difatti spedito nascostamente al re Carlo in Asti, il quale udito lo stato di Novara, chiamò a sè un astrologo, e, com'era suo costume, lo consultò sullo stato dei pianeti, e sulla probabilità che essi lasciavano o no di una novella impresa. L'astrologo (qui non iscriviamo romanzo), studiata *la congiuntione di Giove con la Luna nel dodeci grado di Libra et di Venere nel quindeci del medesimo segno, e per l'aspetto sestile di Marte*, giudicò che una impresa sotto quei segni avrebbe avuto ogni sorta di prosperità. Il re Carlo, sicuro del fatto suo, scrisse una lettera al duca d'Orleans, nella quale sbandiva tutte le paure, e gli significava che immantinente avrebbe spedito a Vercelli Gian Giacomo Trivulzio con ragguardevole forza; la lettera venne consegnata all'emissario stesso che aveva portato le lagnanze del presidio di Novara.

Bisogna però che i gradi di *Libra e di Venere* non fossero stati precisamente dall'astrologo esaminati, poichè l'emissario fu sorpreso in un col suo dispaccio dai Veneziani. Ei fu da quel punto in poi che la sorveglianza divenne più minuta, e che ebbe origine la mala ventura toccata alle due spie delle quali abbiamo fatto menzione. Il peggio si fu che gli assediati, non potendo più irrompere in iscorrerie nelle campagne de' sobborghi, la penuria della città crebbe a dismisura. La popolazione si vide costretta a nodrirsi di un meschino impasto di crusca, il prezzo della quale toccò un grado incredibile. Allora il duca d'Orleans pensò a fare coniare monete nuove, alle quali impose un valore d'argento, mentre in realtà la materia che le componeva era di rame: e pertanto ne nacque altra difficoltà, cagionata dalla diffidenza de' rivenditori segreti, che divenendo restii nell'accettare le nuove monete, raddoppiarono la scarsezza già grande. Sulla piazza del Duomo e lungo le vie vedevansi qua e là donne tramortite dalla fame, appoggiate alle colonne ed alle pareti: drammi lugubri accadevano nelle famiglie, nelle quali i figli ed i fratelli si disputavano accanitamente un' oncia di cibo.

Le febbri di pessimo carattere che dominavano si inviperirono. Lo stesso duca d'Orleans fu preso da una febbre intermittente assai grave. Allora un editto fu pubblicato in Novara, che cacciava fuori della città tutti i *poveri* e tutte le *bocche inutili*. E fu uno spettacolo miserando quello di vedere gran parte di popolazione accorrere ai cancelli del vicariato e protestarsi *povera* ed arruolarsi nel novero delle *bocche inutili*; e più miserando ancora, sebbene più nobile, fu quello di parecchi altri cittadini i quali, tuttochè sfiniti dall'inedia e senza alcun mezzo di vitto, vantavansi robusti, affine di potere restare alla difesa della città e correrne tutte le sorti. Quando il registro della popolazione da eliminarsi fu compiuto, un altro ordine superiore le aggiunse anche uno stuolo di monache.

Il tristo cortèo stette molti giorni senza avere la possibilità di escire: ma finalmente, in una notte annuvolata e col cielo minacciose o nero, la comitiva passò per un canale sotterraneo, e, di mezzo a cento mortali pericoli, scaturì fuor delle mura oltre l' abitato di San Martino presidiato dalle truppe assedianti.

Ma la sottrazione di quelle bocche inutili fu di lieve giovamento agli assediati: la città parva divenuta più deserta: chi si trovava aver perduto il padre; chi la madre, e chi il figlio: una cupa malinconia regnava dappertutto: i cadaveri degli estenuati restavano sotto il porticato del Duomo oltre a ventiquattr'ore: odori insopportabili, e particelle infette s' alzavano nell' atmosfera siccome un'irrespirabile profumo.

(*Continua*)

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Corte Eredi del signor conte Corte contrib., Sobolo Giuseppe richiedente	46	1848 31xbre	30 »	Stabili	Pavone
2	Perret Cecile contrib., Marçon Anselmo richiedente	13	1849 17 aprile	5 »	id.	Aosta
3	Testa Giacinto Notaio contrib., Testa Maddalena nata Tonelli richiedente	23	1848 15xbre	16 50	id.	Moncalieri
4	Vallegiani Pietro fu Francesco	4	11 9bre	57 50	id.	Sannazzaro
5	Vallegiani Alessandro fu Francesco	5	id.	57 50	id.	id.
6	Conventojdei R.R. P P. Conventuali di S. Francesco di Cuneo contrib., Gallo canonico D. Gio. Giacomo richied.	94	1849 11 gen.	360 »	id.	Cuneo
7	Dho D. Andrea	31	1848 31xbre	50 »	id.	Frabosa
8	Guasta Gio. Batt. fu Gio. Batt.	54	1849 5 gen.	50 »	id.	Solero

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 17 gennaio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Si avvertono i signori soci che la seconda conferenza agraria si terrà il prossimo lunedì 23 corrente gennaio, alle 7 di sera, nella solita sala della Biblioteca in piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2 e si continuerà la discussione sul credito agrario.

Torino, 18 gennaio 1854.

Il Segretario della Direzione
G. BUNIVA.

ACCADEMIA REALE MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — In una delle ultime tornate dell'Accademia R. Medico-chirurgica, il socio dottore coll. Rignon fece un rapporto favorevole sopra uno scritto recentemente pubblicato dal dottore Giuseppe Rovighi, intitolato: *Igiene dei bambini esposta all'intelligenza delle madri di famiglia.* La lettura di questa nitida relazione, di cui si decise la stampa, porse argomento ad una interessante discussione sollevata da una proposizione emessa dall'autore, e stata poi propugnata pure dal socio cav. Demarchi, che cioè, allorquando la donna che allatta offre segni certi di gravidanza debba tostamente svezzare il bimbo onde ovviare ai danni che potrebbero derivarne a quest'ultima. Il relatore, non che i soci Pugnani, Porporati e Sella dimostrarono per contro che il latte delle donne gravide, tranne forse una minore proprietà nutritiva, non acquista per il fatto della gravidanza alcuna qualità nociva al lattante, come generalmente si crede, e che conseguentemente in alcuni casi speciali si può consigliare per un dato tempo l'allattamento, ancorchè v'esistano indizi certi di gestazione senza che s'abbiano a temere conseguenze funeste per il poppante.

Nell'adunanza poi del 7 corrente gennaio, il professore Demaria rese conto d'uno scritto stato inviato all'Accademia dal dottore Uytterhoeven di Bruxelle, relativo ad un sistema di ventilazione degli ospedali e degli edifizi pubblici da lui detto naturale o spontaneo, e stato vantaggiosamente applicato ad una sala dell'ospedale di S. Giovanni di detta città. Questo sistema venne però, nella seguita discussione, fatto oggetto di assennate osservazioni per parte dei soci Borsarelli, Bonacossa, Demarchi, Frola e Pertusio, sia in ordine alla sua novità, sia per riguardo alla preferenza a darsegli su altri sistemi che in questi ultimi tempi furono pure proposti e riconosciuti assai vantaggiosi. L'Accademia adottò poscia la conchiusione del Relatore che fosse ringraziato il dottore Uytterhoeven di questa sua importante comunicazione.

Nella stessa seduta il socio cav. Trompeo lesse una sua relazione sopra una memoria manoscritta inviata dal dottore Donato Quadrini, medico esercente alla Goletta, forte cittadella di Tunisi, nella quale egli si fa a proporre un particolare preservativo dal cholera-morbus. L'ordine del giorno proposto dal Relatore fu adottato senza discussione all'unanimità dall'Accademia.

Dovendosi poi a termini dello Statuto organico dell'Accademia provvedere alla nomina dei membri direttori del *Giornale delle Scienze mediche* per il 1854, che si pubblica per cura della medesima, furono confermati in tale carica i soci Borsarelli, Peyrani e Porporati, ed eletti in surrogazione del prof. Demaria, cav. Demarchi e dottore Sella, ritiratisi volontariamente, i soci prof. cav. Berruti, dottore coll. Pertusio e professore Reviglio.

Il Segretario particolare
Dott. V. PEYRANI.

BENEFICENZA. — Ci viene trasmesso dalla Regia Segreteria del Gran Magistero della Sacra Religione ed Ordine Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro la seguente relazione che è una novella prova dello spirito di filantropia da cui sono animati i nostri concittadini:

Quando la R. Segreteria dell'Ordine Mauriziano, d'incarico del Re Generale Gran Mastro, andava facendo le occorrenti disposizioni per mandare ad effetto la progettata distribuzione delle minestre ai poveri, trovò in quasi tutti coloro cui dovette rivolgersi una premurosa condiscendenza sovente accoppiata alla generosità.

Così la Regia Segreteria suddetta è lieta di accennare come i Consigli di beneficenza di Borgo Dora, Borgo Po, e Borgo S. Donato abbiano messo a sua disposizione il materiale che già a un tal fine possedevano e come i rispettivi signori parroci siansi col maggiore zelo adoperati per l'attuazione di quest'opera di beneficenza.

Il negoziante sig. Carlo Signorelli diede a prestito gratuitamente tre delle più grandi caldaie che aveva in magazzino per Borgo S. Donato e per Porta Nuova.

Il proprietario sig. Calosso fornì pur gratuitamente il locale necessario a Porta Nuova nella casa testè da lui fatta costruire.

E l'appaltatore di quella fabbrica il capo-mastro sig. Rey volle pur gratuitamente porre in ordine il locale medesimo facendovi eseguire senza risparmio tutte quelle opere di muratura e da falegname che poterono occorrere.

Anche il sig. Giuseppe Trivella, negoziante e decoratore d'appartamenti oltre all'aver offerto *gratis* un locale in una sua casa a Borgo S. Donato contribuì in altra guisa a questa opera di beneficenza provvedendo gratuitamente i quadri collo stemma dell'Ordine, i quali servono per indicare i locali nei quali ha luogo la distribuzione.

La Regia Segreteria compie con piacere al debito di render pubblici questi atti di beneficenza, come gode di porgere i suoi ringraziamenti al Comitato centrale ed alle Commissioni parziali di beneficenza pel concorso che le prestano con addossarsi il carico della distribuzione dei biglietti ai poveri.

BENEFICENZA NAZIONALE. — Riceviamo il seguente rendiconto definitivo della Commissione per soccorrere ai disastri di Brescia:

«Il ritardo che venne frapposto all'incasso delle somme destinate a soccorrere Brescia, è il solo motivo della tarda pubblicazione del rendiconto definitivo che ora consegniamo alla pubblicità.

Come ognuno potrà scorgere dal quadro annesso tutti i corpi costituiti della nazione gareggiarono coi privati cittadini nel soccorrere alla generosa città. La guardia nazionale, l'esercito i consigli divisionali, provinciali e municipali, hanno scritto il loro nome accanto a quelli dei cittadini e degli artisti per attenuare una sciagura che aveva commossi profondamente tutti gl'italiani e specialmente tutti i subalpini.

Le oblazioni ascesero a più di duecento e cinquanta mila lire, ma avendo l'autorità tutoria del Governo creduto di dovere, per viste di economia, limitare alcuna delle più cospicue offerte de' corpi divisionali e provinciali, le somme raccolte risultarono in complesso di lire italiane centottanta due mila trecento sessantasei e centesimi settanta. Le somme spedite al Comitato, costituitosi in Brescia stessa da cospicui cittadini, salirono assieme a lire italiane centottanta mila cento trentaquattro centesimi nove. Le spedizioni furono tutte fatte in oro effettivo. La Commissione subalpina ha già fatto conoscere per la via dei giornali quali norme avesse indicate alla Commissione bresciana per la distribuzione dei soccorsi inviati dal Piemonte, e la Commissione piemontese ha ragione di credere che esse furono dalla Commissione bresciana sinceramente seguite.

Rimaneva un residuo di lire italiane due mila duecento e trentadue centesimi sessantuno proveniente da somme versate, or sono pochi giorni, nelle mani del sig. tesoriere Carmagnola, che non poteva più essere spedito a Brescia perchè la Commissione aveva già chiusi i suoi conti. La Commissione destinando questo residuo alla società dell'emigrazione italiana, così degnamente presieduta dal signor colonnello d'artiglieria Mariano D'Ayala, e che con tanto zelo compie il pio ufficio di soccorrere agli emigrati fra cui molti sono bresciani, ha creduto d'interpretare il voto generoso degli offerenti.

Dal denaro che abbiamo ricevuto per Brescia non un centesimo venne sottratto per spese d'ufficio e di commissione. Il tesoriere sig. Carmagnola, il vice-segretario sig. capitano Bonvicini, il vice-presidente nella cui casa si tennero le sedute e che somministrò del suo gli oggetti occorrenti di cancelleria, i banchieri che pregati assunsero l'incarico della trasmissione dei fondi, tutti vollero che le somme versate dagli oblatori andassero intere al loro destino, e così fu fatto.

Ora avendo chiusa questa contabilità la Commissione avvisa i soscrittori che le carte tutte che la riguardano saranno per giorni 15 visibili presso il sig. Carmagnola tesoriere del Torinese Municipio, onde chiunque voglia, possa prenderne cognizione, passato qual tempo esse saranno deposte negli archivii della Camera dei Deputati.

Noi possiamo senza vanto affermare, che queste italiane provincie hanno degnamente contribuito ad alleviare una grande italiana sventura.

Torino, 6 gennaio 1854.

Firmati all'originale:
C. CAVOUR, Presidente — T. ANNONI — ARCONATI — A. BORELLA — CASTELLI — L. VALERIO — A. MONTI.

PROSPETTO.

Introiti.

		L. italiane
Oblazioni della Guardia Nazionale	L.	6388 10
Id. dell'armata	»	32133 59
Id. dei Consigli Divisionali	»	28118 11
Id. id. Provinciali	»	27358 80
Id. id. Municipali	»	10698 75
Id. raccolte dalle direzioni dei Giornali	»	45655 31
Id. Diverse	»	31900 50
Prodotto di serate teatrali	»	2113 54
Somma totale	L.	182366 70

Uscita.

	N. del Mandato	L. italiane
1850 19 8bre. Spediti a Brescia a mezzo del banchiere sig. Brambilla	1	10000 »
» 7 9bre. Spediti a Brescia col mezzo suddetto	2	20000 »
1854 27 genn. Spediti a mezzo della Diligenza Franchetti in oro effettivo	3	30295 »
» 7 marzo. Spediti a mezzo dei sigg. banchieri Barbaroux e Comp.	4	47575 63
» 25 7bre. Spediti a Brescia a mezzo e per cura dei sigg. Barbaroux e C.	5	39195 10
1852 23 luglio. Spediti col mezzo sudd.	6	33068 36
Somma totale spedita a Brescia		180134 09

A pareggio.

1854 genn. Passate al sig. Presidente della Società dell'Emigrazione italiana	7	1000 »
» 16 detto. Al medesimo	8	1232 61
Somma totale	L.	182366 70

Torino, 17 gennaio 1854.

CESARE BONVICINI *Vice Segr.*»

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE. — Si legge nel *Parlamento*:

Udiamo con molta soddisfazione che questa Società può oramai aversi come costituita. Gli azionisti, congregati in adunanza generale domenica 15 corrente, udivano dal presidente del Comitato, avv. coll. Boggio, una circostanziata relazione delle operazioni preliminari, la quale veniva accolta con molto plauso. Indi, sulla proposta dello stesso sig. avv. Boggio, l'assemblea nominava senza indugio una Commissione, che rinsciva composta dei sigg. cav. Buniva, avv. Gazzera, avv. Mancardi, P. Zecchini, cav. Alesso, coll'incarico di esaminare le basi del contratto già dal Comitato promotore concordato colla *Società del Vulcano*, e di riferirne al più presto.

La Commissione esauriva il suo mandato il posdomani, proponendo in adunanza di ieri sera, martedì 17 corrente, un completo abbozzo di convenzione, che fu dall'Assemblea approvato senza difficoltà, e si delegarono l'avv. coll. Boggio e il cav. Buniva alla stipulazione del contratto, dandosi loro inoltre un voto di fiducia per tutte le disposizioni che crederanno necessarie per la immediata attivazione della società, cosicchè domenica al più tardi la Società di Panificazione comincierà la vendita, valendosi dei forni del Vulcano, che acquista definitivamente. Inoltre l'Assemblea, sulla proposta dell'avv. Boggio, ha pure autorizzato i suoi Delegati ad aggiornare il versamento del secondo decimo, che doveva aver luogo per il 12 febbraio, perchè la Società avrà più che a sufficienza del capitale prodotto dal primo decimo per iniziare le sue operazioni durante i primi mesi.

Noi ci rallegriamo di cuore colla nascente associazione per questi ottimi e rassicuranti incominciamenti. La prontezza delle sue deliberazioni è pegno non dubbio di quella concordia d'animi e di quella unità di voleri, che sono le condizioni più essenziali alla buona riuscita dell'impresa.

SERICOLTURA. — Crediamo fare cosa grata ai sericoltori, ed ai gentili nostri corrispondenti, i quali si interessano per l'introduzione del *Bombyx Cynthia* in Italia, di ragguagliarli brevemente degli ultimi risultamenti della nostra corrispondenza riguardo a questa nuova specie di filugelli. Gli amici e colleghi, i signori Piddington a Calcutta, W. Reid a Malta, e F. Bergonzi a *Boulogne sur mer*, non si lasciarono punto scoraggiare dagli infelici tentativi precedenti. Il sig. Piddington ci mandò ancora due volte successivamente bozzoli e semenza per mezzo del sig. Reid.

Il benemerito governatore di Malta nell'inviarci l'ultima boccetta di semenza, chiusa ermeticamente, ci accennava che questa era stata lavata con acqua salsa, e che voleva quindi essere rilavata ben bene con acqua dolce, prima di essere esposta all'aria. A malgrado di tutte le precauzioni, le ova esaminate col microscopio furono riconosciute tutte morte. Lo stesso sig. Reid temeva pure fortemente del successo felice della propria boccetta. Egli confidava però meglio nelle sollecitudini degli agenti della Compagnia inglese pei vapori delle Indie, i quali si erano assunto graziosamente l'incarico di far allevare precedentemente il *Bombyx Cynthia* in Egitto per agevolarne il trasporto graduato dalle estremità del Bengala nell'Italia settentrionale.

Dobbiamo pure alla gentilezza dell'encomiato sig. Piddington una breve memoria stampata, estratta dal giornale della società asiatica del Bengala, e corredata di disegni, intorno alle seterie delle Indie, ed a questo filugello che riproduce sette volte nell'annata il suo bozzolo. (*Remarks on the Silkworms and Silks of Assam. By Mr Th. Hugon, ecc. ecc.*)

Intanto siamo lieti di comunicare ai nostri corrispondenti il seguente viglietto che il governatore di Malta ci scrisse da Valletta il dì 30 ora scorso dicembre:

« Ho il piacere di annunziarvi che ora posseggo più di 100 bachi nati da ova recentemente inviatemi da Calcutta dal nostro sig. Piddington. I primi nati morirono, pare pel freddo, ma ora che vi è fuoco nella camera, gli altri sono benestanti e mangiano il *the castor oil plant (Ricino)*. Se essi continuano a vivere, m'affretterò d'inviarvene a suo tempo, ecc. »

Il problema pare dunque risolto per quanto spetta alla possibilità del trasporto dell'insetto vivo in Europa: e questo interessa specialmente i naturalisti. Esperimenti ulteriori risolveranno il quesito sotto l'aspetto industriale; se avremo cioè il tornaconto a coltivare il ricino nel nostro paese, dove questa pianta prospera sufficientemente, senza vestire però la forma arborea che presenta nelle regioni più calde.

Torino, il dì 15 gennaio 1854.

G. F. BARUFFI.

PUBBLICAZIONI. — La tipografia Arnaldi, già editrice della *Gazzetta del Popolo*, intraprese a partire dal 1° corrente gennaio la stampa del *Diario Forense*, il più antico dei giornali di giurisprudenza, che si pubblica in questi Stati.

La scelta, ed abbondanza delle svariate materie che vi si contengono, e la distribuzione dei relativi fascicoli in ogni settimana lo rendono non che utile, necessario sia alle persone addette al Foro ed alla Magistratura, sia ai privati per le occorrenti loro contrattazioni, poichè colla scorta del medesimo si può conoscere quasi giornalmente la pratica interpretazione ed applicazione dei vigenti codici, e la giurisprudenza dei patrii magistrati.

FRANCIA

PARIGI, 15 *gennaio*. Leggesi nella corrispondenza Havas: L'idea fissa dell'imperatore di Russia è di trattar direttamente colla Porta. A nessun patto egli non vuol sentir parlare d'interposizioni nè di mediatori. Dopo aver negato il diritto, egli non ammette neppur la convenienza d'un intervento pacifico dell'Europa.

Questo contegno che si assume a Pietroburgo è tale da offendere i gabinetti di Parigi e di Londra, i quali la corte di Russia ha nondimeno interesse a trattar con riguardi, ma è specialmente inqualificabile verso l'Austria. E che? l'imperatore Francesco Giuseppe che il sig. di Nesselrode, in un recente documento chiamava *l'intimo amico ed alleato dello czar*, sarebbe considerato cone un importuno mediatore, quando vuole infrapporsi, per procurare lo scioglimento d'un affare che rimette in quistione tutto il diritto pubblico europeo e che gitta il turbamento in tutti gli Stati?

Non toreremo a parlar del diritto dei grandi governi che soscrissero i trattati del 1840 e 1841. Negar questo diritto è un negar la luce del giorno, e per quanto potente sia lo czar, egli non sopprimerà il sole. Ma ciò che è bene di ricercare si è il motivo dell'ostinazione del governo russo.

Perchè trattare colla sola Turchia? Perchè respingere perentoriamente anche la mediazione più benevole? Quando non si cessa di ripetere che si vuole la pace, e che non si ha l'intenzione d'ingrandirsi, perchè tenere in disparte coloro che hanno interesse a procurar la pace, senzachè questa sia improntata di alcuna usurpazione?

Flagranti contraddizioni sono queste, e non si spiegano che in un modo. La Russia non è sincera nelle sue proteste d'amor della pace; non è sincera nel disinteresse che ostenta.

Appoggiata e protetta dalle grandi potenze custodi dell'equilibrio europeo, la Turchia ha la certezza che il trattato, il quale dovrebbesi fare in queste condizioni, non intaccherebbe nè l'integrità del suo territorio nè l'indipendenza del sultano. Cotesta guarentigia lo czar vuol rapire assolutamente alla Porta; egli vuole, dopo una guerra che il suo orgoglio fa a lui credere facile, avere a propria discrezione il sultano e l'impero turco.

Se la Provvidenza permettesse questo trionfo iniquo della forza, che farebbe lo czar? Tutto è a temere da parte di un sovrano assoluto, che copre la sua ambizione col velo del fanatismo religioso e che pur troverà qualche versetto della Bibbia per giustificar la violazione de' suoi impegni; ma, supposto che la vittoria dei russi non fosse l'immediato assorbimento dell'impero ottomano, è supposto che un trattato intervenga, questo trattato fra il vincitore e il vinto sarebbe l'annichilamento morale della potenza dei sultani, i quali non sarebbero più che gli umili vassalli degli czar ed i precarii possessori di un territorio che, al primo sconvolgimento europeo, i successori di Pietro il Grande coadischerebbero a loro profitto. Queste sono le fatali eventualità contro di cui l'Europa è obbligata a difendersi, se è bisogno, colle armi.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Post*:

Nella istoria della quistione d'Oriente non è mai esistito

www.internetculturale.it

un momento più critico dell'attuale. La gravità delle circostanze è pienamente sentita da tutti i governi d'Europa, e ciascheduno di essi ha preso o prende dei provvedimenti per mettersi in grado di far fronte agli avvenimenti che paiono omai vicinissimi. La questione di pace o di guerra deve essere risoluta in modo definitivo e tra brevissimo tempo dall' imperatore Nicolò. La guerra gli è offerta, qualora egli persista in una aggressione ambiziosa e ingiustificabile, dalle potenze occidentali nella nota che dev'esser giunta a Pietroburgo, mentre la pace può essere ancora assicurata, se lo czar consente ad accettare le condizioni proposte dalla conferenza di Vienna e approvate dal Divano. La notizia dell' accettazione di esse condizioni pervenne a Vienna l'11, e il 12 fu spedita direttamente a Pietroburgo, ova probabilmente sarà stata rimessa il 18, al conte di Nesselrode. La questione che si sta tuttavia discutendo, non è stata mai complicata; ma i termini attualmente proposti la presentano sotto l'aspetto più semplice. La Porta garantirà alle potenze d'Europa il mantenimento dei privilegi e diritti de' suoi sudditi cristiani; una tale guarentigia è tutto quel che voleva la Russia. Se nulla meno lo czar dichiarì che non sono già gl' interessi dei cristiani ma bensì quelli della Russia ch'egli ha a cuore, e che, per conseguenza, egli non accetterà nessun'altra condizione tranne una garanzia, in virtù della quale la Russia avrà il protettorato esclusivo di undici milioni di sudditi del sultano; in questo caso sapremo che dobbiamo aspettarci per parte della Russia un tentativo di conquista ardito e disperato.

Benchè sia cosa poco probabile, sarebbe anche però possibile che l' imperatore rinunciasse a' suoi disegni e accettasse le condizioni attualmente proposte. In questa ipotesi egli dovrà nominare immediatamente un plenipotenziario incaricato di conferire con un ambasciatore turco investito degli stessi poteri, in qualche città neutrale, per negoziare sotto gli occhi delle quattro potenze. Un armistizio di due mesi, in terra ed in mare, sarebbe conchiuso, nè sarebbe, dopo ciò, da dubitare menomamente della conclusione della pace.

La quale sarebbe vantaggiosissima alla Turchia, che farebbe minori concessioni di quelle ch' ella era disposta a fare alla Russia fin dal principio d'una lotta che ha provato che il suo impero possiede grandi risorse ed una possanza assai maggiore che generalmente non si credesse.

Del resto, prima dell' apertura del Parlamento, sapremo so l'imperatore di Russia, sagrificando la sua ambizione e il suo orgoglio, accede alle condizioni che gli son fatte, oppure se la Camera dei comuni dovrà votare sussidii sufficienti che permettano al governo di S. M. d' intraprendere una guerra energica e che, senza dubbio, sarà coronata da una felice riuscita.

— Si legge nella *Shipping and mercantile Gazette*:

Si dice che lo scopo della presenza delle flotte riunite nel mar Nero sia quello d'impedire alle navi russe di molestare le spiagge o i marinai della Porta. Ma se le flotte riunite prevengono ogni azione od ogni movimento della marineria russa, bisognerà ch'esse trattino nello stesso modo i navigli turchi; diversamente cesserebbero dall' essere neutrali e diventerebbero invece belligeranti in favore della Turchia; ovvero, intanto che i russi sarebbero costretti *vi et armis*, i turchi lo sarebbero diplomaticamente dal nostro ambasciatore di Costantinopoli. Siamo noi in istato di pace? Siamo noi in guerra? Tale è la questione che vuol essere categoricamente risoluta, e che da troppo gran tempo tiene il commercio europeo nelle angustie e nella incertezza.

Noi speriamo che la riunione del parlamento chiarirà e toglierà ogni dubbio. L'abbiamo già detto e lo ripetiamo, la quistione d'Oriente non può essere aggiustata in modo che soddisfaccia agl' interessi europei, fino a tanto che la Russia sarà libera di tenere i porti e le piazze fortificate del Mar Nero. Gl'interessi dell' Europa e la pace generale esigono che la potenza del Nord sia scacciata da quella posizione centrale tra l'Asia e l'Europa stessa, e soprattutto che la navigazione del Danubio sia liberamente aperta al commercio d'ogni nazione. Sbarazzare l'Eusino dall' usurpatore del Nord, tale dee essere il cómpito dell' Inghilterra e della Francia, aiutate dalla Turchia; e questa guerra non dovesse anche avere se non questo risultamento, esso sarebbe già grande e d'inestimabile vantaggio per gl'interessi commerciali del mondo. »

ALEMAGNA

Austria. Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Fin dal giorno 10 gennaio si sapeva in Vienna, che la Porta aveva accettato le proposte delle quattro potenze, e che l'atto imperiale, relativo a quest'accettazione, era stato pubblicato a Costantinopoli; si sapeva pure che le flotte unite avevano ricevuto l'ordine d'entrare nel Mar Nero. Per altra parte, era già nota la circolare indirizzata alli 30 dicembre dal sig. Drouin-de-Lhuys ai rappresentanti della Francia all'estero, pubblicata dal *Moniteur* il 6 gennaio.

I rappresentanti delle quattro potenze a Vienna si sono radunati in una nuova conferenza per deliberare sull' insieme di queste circostanze. Essi riconobbero che l'accettazione del sultano formava una base di trattative che dovevà adottare con premura, e che se ne doveva fare oggetto d'una proposta diretta all'imperatore di Russia. Quindi si convenne che un nuovo protocollo verrebbe fatto, il quale sarebbe sottoscritto dai quattro rappresentanti, e poscia trasmesso al gabinetto imperiale.

È verosimile che questo protocollo fu sottoscritto posteriormente, e che a quest' atto si riferisce il dispaccio telegrafico di Vienna giunto oggi (15) a Parigi (relativo all'accettazione del sultano).

Questa risoluzione, presa in nome delle quattro potenze, avrebbe una grande importanza, perchè proverebbe come si mantenga il concerto fra l'Austria, la Francia, la Gran-Bretagna e la Prussia, e come il loro accordo non sia stato perturbato dalle disposizioni adottate dalla Francia e dalla Inghilterra dopo il disastro di Sinope.

La stessa risoluzione conferma che le quattro potenze continuano ad agire in comune per assicurare all'Europa i vantaggi d'uno scioglimento pacifico.

Abbiamo già detto che il rig. Reizet passò per Berlino, partatore d'importanti dispacci per Pietroburgo; ora soggiungiamo che è dovuto giungere il 12 gennaio in questa ultima città: lo precedette di due o tre giorni un corriere con dispacci del governo inglese, sir Giorgio Hamilton-Seymour; ma si credeva in Berlino, che il ministro della Gran-Bretagna non avrebbe fatto alcuna dichiarazione al sig. di Nesselrode, se non dopo l'arrivo del sig. Reizet, e dopo d'essersi concertato col generale di Castelbajac. Epperciò, prima del 20 gennaio non si potrà conoscere a Londra ed a Parigi l'effetto prodotto a Pietroburgo dalle nuove comunicazioni.

In mezzo a condizioni così liete, non posso a meno però di vivamente deplorare il conflitto sopraggiunto pel contegno della sede arcivescovile di Friborgo, che tentò di promuovere diritti cui ella pretende. Quanto più si vanno fuori del granducato spargendo false insinuazioni, tanto più vado lieto di vedere l'immensa maggioranza del mio popolo attestarmi la sua fiducia, per la giusta persuasione che la religione de'miei sudditi cattolici mi è tanto sacra come la mia.

Siate convinti, nobili signori e cari amici, che io, mentre serberò incolumi la dignità ed i diritti della corona, mi sforzerò di appianare le difficoltà esistenti col mezzo di amichevole conciliazione, e di assicurare ai depositarii dell'autorità ecclesiastica quella dignità e quel grado che si richiedono affinchè questa possa adempiere la benefica sua missione.

Il bilancio del granducato è sempre in buon ordine. Quantunque gli eventi che si conoscono, o che da lungo tempo nuocevano alla interna economia, e quantunque il caro prezzo degli oggetti più necessari alla vita (il che io profondamente deploro), non siano state scevre d'influenza sulle finanze dello Stato, ciononostante si scorge costante l'aumento nelle entrate ordinarie.

Pel rinnovamento dello Zollverein, e per la sua applicazione agli Stati dello Steuerverein, i benefici effetti dell'unione doganale ci sono assicurati. Noi dobbiamo attenderci ad un novello slancio dell'industria e del commercio, non solo pel rinnovamento e per l'estensione dello Zollverein, ma ancora per gli stretti rapporti commerciali aperti coll'immenso territorio dell'impero austriaco.

Lo svolgimento commerciale esercitò una favorevole influenza sulle nostre stradeferrate, il cui prodotto netto in questi ultimi anni crebbe ancora. Avuto riguardo alla sempre crescente estensione, ed alla importanza sempre maggiore delle stradeferrate, nulla dobbiamo tralasciare per ottenere, in proporzione crescente, i vantaggi di questo importante mezzo di comunicazione.

Siccome la continuazione della stradaferrata che attivissimamente si prosegue verso la vallata dell'Alto Reno, sarà feconda di incontestabili vantaggi, epperciò ogni cosa ci impone di perfezionare la nostra stradaferrata, e di porla in armonia con quella del resto del continente.

Progetti di legge relativi a queste materie, non meno che al bilancio, ai trattati di dogana e di commercio; alcune disposizioni provvisorie, prese dopo l'ultima sessione, e finalmente parecchie proposte intese a riformare la giurisprudenza, l'amministrazione interna e quella delle imposte, verranno bentosto sottoposti alla vostra deliberazione.

Il mio governo, nobili signori e cari amici, a voi si presenterà in ogni occasione con franchezza e lealtà. Comune è la meta cui tendiamo; si tratta del bene della patria. Possa la grazia dell'Onnipotente farci arrivare alla meta!

Prussia. La *Nuova Gazzetta di Prussia* era stata sequestrata dalla polizia per un articolo molto violento contro la Russia; ma per ordine del governo fu tolto il sequestro e fu lasciata libera la circolazione di quel foglio.

Granducato di Baden. Ecco il testo del discorso pronunziato da S. A. R. il principe reggente di Baden all' apertura della sessione degli Stati, il 12 gennaio 1854.

« Nobili signori e cari amici; si è con profonda commozione che io vi saluto per la prima volta da questo seggio.

Dopo la vostra ultima riunione, un gran dolore affligse la nostra patria: il dolore d'avere perduto un nobile principe, il mio amato genitore di ricordanza non peritura, il quale fu buon padre altrettanto che buon principe, ed il popolo benedice con me la memoria del defunto.

Umilmente rassegnato alla volontà dell'Onnipotente, e per la dolorosa cagione che ne impedisce il mio fratello amato, io presi le redini del governo del granducato. Adempierò tutto quanto ho promesso al mio avvenimento al governo, e tutti i miei sforzi mireranno ad assicurare la prosperità del mio paese.

Da parte vostra, nobili signori e cari amici, io confido che voi pure, tendendo alla stessa meta, mi seconderete sì nel giorni propizi, come negli avversi.

L'interna condizione del granducato si è incontestabilmente migliorata dopo la vostra ultima riunione. Io lo devo al buon senso de' miei sudditi, da dure prove istruiti; agli sforzi incessanti nelle chiese, nelle scuole, nei comuni, per innalzare il senso morale del popolo, alle mutazioni utili introdotte in alcune leggi, alla giusta e stretta esecuzione delle altre.

AMERICA

Si hanno notizie di Montevideo del 22 decorso novembre e di Rio Janeiro del 10 dicembre.

Un grave dissenso tra i ministri di Montevideo avea dato occasione a varie demissioni. Nell'interno, il partito bianco avea impugnato le armi contro il governo e gli era riuscito d' impadronirsi della città di Colonia.

Le autorità erano state costrette di ritirarsi a Buenos-Ayres.

In quest'ultima città gli affari aveano presa una buona piega. Una nuova tariffa doganale stava per esser messa in vigore, a cominciare dal 1 gennaio. Questa tariffa doveva modificare considerevolmente i diritti percepiti all' importazione.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 16 *gennaio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Il 15 gennaio a ore 11 e 1/4 ant. cessò di vivere in Firenze Luigi Bardi, regio calcografo, nell'età di 69 anni, 9 mesi e 6 giorni. Eccellente nella sua arte, il suo nome passerà ai posteri unito a quello di Morghen, Longhi, Garavaglia, ecc.

Francia. *Parigi*, 16 *gennaio*. Per decisione imperiale, sono ammessi nella seconda sezione (riserva) del quadro dello stato-maggiore generale i signori: generale di divisione barone d'André, senatore; generale di brigata Colomb, comandante d'artiglieria nella quinta divisione militare; generale di brigata barone Sallenave, direttore delle fortificazioni e comandante superiore del genio a Parigi.

— Scrivono da Tolone che la fregata la *Zenobia* sta per essere posta in armamento.

Il *Vauban*, che aveva preso il largo per recarsi a Costantinopoli, è stato forzato di tornare in porto per una leggiera avaria sopravvenuta alla sua macchina. Credevasi che la partenza del *Vauban* sarebbe ritardata di poco.

Alemagna. *Vienna*, 16 *gennaio*. La *Corrispondenza Austriaca* pubblica un articolo sulla politica finanziaria dell'Austria: secondo quell'articolo, il governo austriaco non pensa ora a verun prestito, ma afferma che fra breve saranno assicurati i mezzi di equilibrio fra le spese e le entrate.

Turchia. Sull' entrata delle flotte nel Mar Nero abbiamo i seguenti particolari dalla *Patrie*: Le più recenti corrispondenze del Bosforo ci recano che il tempo si era sensibilmente migliorato nella sera del 2 gennaio, e che le squadre unite erano entrate il giorno dopo nel Mar Nero, con un vento favorevole di sud. Nello stesso giorno un grande numero di navigli mercantili, che dalle burrasche equinoziali erano stati trattenuti a Costantinopoli, partirono pei varii porti del Mar Nero.

Il convoglio turco è composto di 15 trasporti, 5 fregate, 3 corvette, 2 brick. Oltre a 10,000 uomini di truppe; esso porta munizioni ed artiglieria, ed è accompagnato da una divisione di 7 vascelli della flotta ottomana.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Una lettera particolare di Trebisonda, del 10 gennaio, ci reca nuovi ed importanti ragguagli sullo stato delle cose in Asia. Questi sono di altrettanto maggior momento, in quanto che la spedizione di un convoglio di 10,000 uomini manifesta, per parte della Turchia, intenzioni aggressive assai vigorose.

Il Daghestan è ora il centro delle operazioni di Sciamyl, il quale estende la sua azione in tutte le contrade poste fra il Mar Nero ed il Mar Caspio. Gli abasi che finora rimasero indipendenti, quantunque nemici dei turchi, si sono concertati con esso, e quind'innanzi seguiranno i suoi piani di campagna. Egli chiamò a se i più cari ufficiali dei reggimenti polacchi del Caucaso, e col mezzo delle armi, testè ricevute da Costantinopoli, potè armare di carabine a pedale un corpo di 1,200 bersaglieri, composti in gran parte di disertori polacchi, soldati eccellenti, tutti abilissimi, e che recheranno importanti servigi per la guerra di montagne.

Sciamyl potè inoltre costituire riserve regolari in soldati, armi e munizioni, ed accoppiare così allo immenso merito che egli possiede per la special guerra che ei fa, il vantaggio di una più regolare organizzazione.

Tutto ciò dimostra che gli affari nell'Asia stanno per entrare in una nuova fase.

— Due *Hodjas* (professori delle moschee), accusati d'aver suscitato i *Softa* alla loro recente sommossa, furono arrestati a Costantinopoli. Quest'atto d'energia governativa produsse assai viva impressione. La pubblica tranquillità è perfettamente ristabilita.

— Il *J. des Débats* dice che le due flotte alleate, le quali entrarono il 3 nel Mar Nero, lasciarono solamente a guardia del Bosforo il vascello inglese il *Trafalgar* da 120 cannoni, e il vascello francese il *Valmy* parimenti da 120. Diminuita di questi due legni, la flotta anglo-francese presenta ancora un effettivo di 15 vascelli di linea, tre dei quali ad elice, senza contarvi le fregate e i piroscafi, e nemmeno il contingente turco ed egiziano.

Polonia. Secondo una corrispondenza della *Patrie*, da Varsavia 4 gennaio, delle tre divisioni, che hanno ricevuto l'ordine, di recarsi immediatamente nelle provincie danubiane, una sola aveva potuto effettuare la sua partenza. Le due altre avevano ricevuto contr' ordine al momento di partire, per la difficoltà che si provava nel surrogare queste truppe, e pel pericolo che si correva nello sguernire di truppe la Polonia nelle presenti circostanze.

G. TORELLI Direttore — R. Leone Gerente

AVVISO.

Il sig. Ranzoni Enrico è pregato di passare alla Tesoreria Generale del Regno per qualche interesse che lo riguarda.

Torino, 17 gennaio 1854.

Il Tesoriere generale
Genest.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Routin Cipriano L. 10 — Professori ed Alunni del R. Convitto di Savigliano L. 37 — Guillot Giuseppe e Compagnia L. 50 — Cav. Botta professore di Fisica L. 20 — Volontieri cav. D. Angelo, professore al Collegio Nazionale L. 50 — Impiegati della Direzione Generale delle Poste, e Direzione Divisionale di Torino L. 40, 83 — Il Magistrato della Camera de'Conti L. 100 — Tonso professore Michele L. 4 — Regia Accademia Militare, altra oblazione L. 63 — Bari calla avv. Angelo L. 100 — Cav. Murgia Carta, Maggiore in ritiro L. 2 — Professori ed Alunni interni ed esterni del Collegio d'Industria e Commercio, diretto dall'ex Deputato Rosellini L. 150 — Cesana Giuseppe Augusto, editore della Carta Topografica della guerra d'Oriente L. 100.

Totale Generale L. 62,326 14 cent.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 luglì C. d. g. p. d. la b. in c. 93 92 75
C. della matt. in c. 92 50
1854 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 88 75 89 50
C. della m. in c. 88 75 75

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 402
Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. del g. p. d. la b. in c. 570
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 210
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 535
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 490
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 525
p. 28 febbraio
C. della matt. in c. 524
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 256

Borsa di Parigi, del 18 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	71 50 71 00
Id.	4 1/2 0/0 » »	99 60 99 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 94 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 58 50	» » » »
Consolidati Inglesi		92 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide*, del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Le modiste*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Graziella* (dramma nuovissimo) — *L'uomo annoiato*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Le capitaine Charlotte*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *La Vestale* — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Giuliano l'operaio*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Cuore ed arte*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Idda nel castello della morte*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La bella Maghelina*

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

Il Consiglio di Direzione avendo deliberato in seduta 13 corrente che i signori azionisti siano invitati a versare per il 20 febbraio prossimo l'OTTAVO DECIMO delle rispettive loro azioni; il sottoscritto inseguendo il disposto degli articoli 10 ed 11 degli Statuti avvisa che il pagamento del detto Decimo dovrà effettuarsi alla cassa della Società nel Palazzo Comunale in Vigevano, aperta all'oggetto dal 15 al 25 febbraio sovraindicato, in ogni giorno non feriato, dalle ore 10 antim. all'1 pomerid., oppure in Torino nella cassa del signor banchiere cav. Giuseppe Antonio Cotta, senatore del Regno, procuratore generale della Società.

NB La decorrenza degli interessi attivi e passivi sul Decimo suddetto avrà principio tassativamente dal giorno 20 febbraio prossimo.

Vigevano, il 16 gennaio 1854.

Il Vice Presidente E. STRIGELLI.

CONDOTTA D'ACQUA POTABILE
dalla Valle di Sangone a Torino

L'appalto che doveva aver luogo oggi per la provvista di tubi di ferro fuso per la condotta d'acqua potabile a Torino non ha avuto effetto. I cinque presentati partiti non essendo corredati dei regolari documenti in conformità dei capitoli, le schede non vennero aperte.

L'Amministrazione riservandosi di ulteriormente provvedere per un tale oggetto, invita intanto coloro che hanno presentato i partiti suddetti di farli ritirare dall'Uffizio della Direzione.

Torino, il 18 gennaio 1854.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI BORGO-VERCELLI

Essendo vacante la condotta generale medica di questo borgo, di anime 2560 circa, nonchè quella medico-chirurgica della borgata d'Orfengo, di anime 180, s'invitano gli aspiranti a far pervenire entro il giorno 5 febbraio prossimo al sottoscritto le loro domande corredate da certificati comprovanti il loro esercizio in ambe le facoltà non minore di anni 5.

I principali capitoli sono i seguenti:

La Capitolazione è duratura per anni 5.

Sarà lecito al comune, sul finir dell'anno 1855, di affidare anche al nominando Medico-Chirurgo la condotta Chirurgica di questo Borgo; in questo caso per i primi due anni verrà al medesimo corrisposto lo stipendio di annue L. 1,450, e per i successivi tre anni annue L. 2300, coll'obbligo di un flebotomo, e continuando la sola condotta medica in questo borgo, e quella medico-chirurgica in Orfengo; lo stipendio per tutti i cinque anni è stabilito ad annue L. 1,750, pagabili nei modi portati dagli altri capitoli ostensivi in questa Segreteria Comunale.

Borgo-Vercelli, il 16 gennaio 1854.

Il Sindaco RASTELLI.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Esame di concorso per la nomina di un Assistente ai lavori di nuove costruzioni e riparazioni attorno a case e fabbricati, e per la sorveglianza ai beni rurali, coll'annuo stipendio di L. 1,400.

Gli aspiranti dovranno far fede di essere geometri patentati e presentare la loro domanda, corredata da titoli autentici, comprovanti la condotta morale, entro tutto il 30 corrente gennaio, alla Segreteria della Direzione, in via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2°, ove loro sarà data conoscenza delle materie su cui verserà l'esame, ed indicato il giorno in cui avrà luogo.

CITTÀ DI NOVARA
AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, olore l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

HERMANT Coiffeur de Paris, a transporté son domicile rue S.te Thérèse, 1, au 1.er - JOLI CHOIX de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

DA RIMETTERE *a prezzo d'estimo*

Il CAFFÈ sotto l'insegna di MONDOVI', bene avviato, via dell'Arcivescovado, casa Doria di Ciriè, num. 12.

Per le condizioni e trattative dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo.

DA AFFITTARE AL PIU' PRESTO

Num. 8 camere al primo piano, con vista in Doragrossa, via delle Fragole, n. 2, servibili anche per uso di negozio, e divisibili. Recapito ivi ai F.lli Bertoloni e C.ª

DA AFFITTARE: Due Alloggi eleganti di 8 e di 5 camere al secondo piano, via delle Orfane, num. 4.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori

OPERE VARIE
DI
ANTONIO ROSMINI-SERBATI
PRETE ROVERETANO
Vol. V.

LOGICA

LIBRI TRE

Opera inedita — Volume unico

Prezzo L. 10.

Si vende anche dai principali Librai di Torino e dello Stato.

Il numero considerevole delle guarigioni ottenute per mezzo delle

CATENE DI GOLDBERGER *)

contro ai morbi reumatici nervosi e di gotta, e prova incontestabile dell'**efficacia impareggiabile** di cotesto rimedio. I ragguagli annui finora estesi **) attestano un numero di

cinque mila guarigioni

dai morbi *più inveterati*, effettuati coll'applicazione del detto apparecchio. Questo numero, benchè sia molto ragguardevole in se stesso, deve però stimarsi inferiore assai al numero effettivo delle guarigioni ottenute, giacchè l'inventore si trova in processo di scritti **autentici** di cui si rileva il numero degli attestati esibiti essere a quello delle **guarigioni effettive** nella proporzione di *uno a cento*; il che dimostrerebbe le persone guarite per mezzodelle *Catene di Goldberger* ammontare al meno a

cinque cento mila.

Altra prova in favore dell'efficacia di queste Catene non ci par d'uopo. Diremo però, che cotesto apparecchio è stato esaminato scrupolosamente dalle autorità mediche di FRANCIA, ITALIA, GERMANIA ed INGHILTERRA, e che dopo gli esperimenti moltiplici, tutti dimostrandone *l'efficacia incontestabile*, l'uso ne venne adoperato nei principali spedali d'Europa, cioè: in **Parigi:** nell'HOTEL-DIEU, la PITIÉ, la CHARITÉ, S. LUIGI, SANT'ANTONIO; in **Londra:** nel GUY'S HOSPITAL, LONDON HOSPITAL, S. GIORGIO, CHARING-CROSS HOSPITAL; in **Berlino:** nella CARITÀ, nello SPEDALE MILITARE, BETANIA; in **Breslau:** nell'OSPEDALE dei FRATI; in **Monaco:** (Baviera) nello SPEDAL GENERALE; in **Wurzburgo:** nello SPEDALE GIULIO, ecc. ecc.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

*) Deposito dal sig. Nicolao Golitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

**) Un estratto ne viene esibito *gratis* in ogni deposito.

Les demoiselles ELLISS, **38, Volnen, place Russel Square**, ont l'honneur d'informer les visiteurs de Londres qu'elles tiennent une pension montée sur le pied le plus convenable.

Sa position centrale, sa proximité de Regent Street, d'Oxford Street et de tous les points les plus importants de la grand Ville de Londres, doivent concourir à donner la préférence à cet Etablissement qui est dirigé sur le principe économique et satisfaisant.

Les demoiselles de SONZA et BENZAQUEN, **demeurant à 10 South Street, Finsbury Square, Londres**, ont l'honneur de prevenir leurs corréligionaires d'Italie, que désirent visiter l'Angleterre, qu'ils trouveront dans leur Hôtel logement et nourriture joint aux rigoureux principes Israelites, et à tout le confortable que les familles de distinction puissent demander.

Il y a table d'hôte chaque vendredi soir à 6 heures, et chaque samedi à quatre heures et demi pendant l'hiver. Cet Hôtel est situé à la proximité des Synagogues et de tous les principaux points commerciaux.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 23 gennaio 1854, ore 9 di mattina, e nei giorni successivi occorrendo, nella casa in eredità lasciata dalla fu signora Teresa Franchina Gastaldi vedova del sig. avvocato Carlo Cresto, posta accanto la piazza pubblica del Comune di Rocca di Corio, si procederà alla vendita per incanto dei beni caduti in detta eredità, consistenti in una casa civile e rustica con giardino e verziere annesso, campi, vigne, prati e boschi, divisi in 26 lotti, situati per la massima parte in territorio di Rocca di Corio, e parte in quello di Barbania, in aumento al prezzo loro dato dal perito sig. ingegnere ed architetto F. L. Calderara, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza dei relativi capitoli e condizioni di cui ciascuno potrà aver visione sia nello studio del notaio sottoscritto che in quello tenuto in Torino dal sig. causidico coll. A. I. Geninatti, procuratore dell'Opera Pia Cresto.

G. A. Vinardi not. coll.

PENNE a taglio obbliquo
per la Scrittura corsiva

Allorquando io instituiva il metodo di insegnare la scrittura *coulée* in 12 quaderni nelle scuole comunali a numerosa scolaresca io porgeva conforto ai signori Maestri onde non perdessero più il tempo a lineare, e modellare quantità di scartafacci, ed alla gioventù un mezzo onde venire maggiormente ammaestrata nella scienza.

L'ostacolo che si frapponeva ancora si era di tagliare quantità di penne, cosicchè mi appresi ad un saggio, di far fabbricare cioè in Inghilterra, *col mio nome*, penne metalliche appositamente per la scrittura *coulée* a taglio obbliquo, (cosa cred'io di nuovo genere) giacchè quelle a punte acute richiedono forte pressione di mano onde avere la scrittura ben marcata, quando che queste all'opposto la rendono corsiva, ben marcata, senza premerle, perchè hanno punta quadrata.

Tre sono le qualità, ossia per le scritture mezzana, mezzanina e fina, cioè per i numeri 7, 11, 12 dei suddetti quaderni.

Conforme alle mie aspettazioni corrisponde la riuscita del mio saggio, per il che io spero di aver provveduto ancora ad un bisogno generalmente sentito.

Prezzo: (per 144 penne . . . . . L. 2, 50
(Porta penne la dozzina » » 50

ANGELO AUDIFREDI *prof. di Calligrafia*
rimpetto la chiesa di S. Filippo.

Chi avesse trovato il Vol. 2.° del Simondi è pregato di consegnarlo al Caffè Calosso.

DA AFFITTARE *per il 1.° aprile*

Grande locale ad uso di Trattoria sotto l'insegna della Croce d'Oro, Doragrossa, 2. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile, anche separatamente*,

Bottega, Magazzini ed alloggio di 5 membri. — Recapito al negozio da carta, in Doragrossa, num. 18.

NOTIFICATION

A' teneur de l'article 23 du Royal Edit 30 juin 1840, on notifie que M. Brunetti Jean, directeur de la Société anonime l'*Esploratrice*, instituée par acte du 25 juillet dernier pour exploitation de mines, approuvée par Décret Royal du 13 novembre 1853, a présenté à ce Bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de cuivre découverte par M. Jean Eyquem, membre et ingénieur chef de ladite Société, sise sur le territoire de la Commune de Challant Saint-Anselme, province d'Aoste, région Arbaz, propriété de la Consorterie d'Arbaz, administrée par ladite Commune, limitée comme suit:

Par le clocher du village d'Arbaz, on mène une ligne num. 55, O., et on mesurera sur cette ligne 300 mètres à partir du clocher en allant vers N. O., et 1700 vers le S. E., et on mesurera ensuite à partir du même clocher une ligne num. 35, E. de 300 mètres, et 1700 mètres du côté S. O. en déterminant sur ces quatre points avec des lignes parallèles un carré de 2000 mètres, comme il résulte du plan auquel on donne les dispositions pour que ladite requête soit publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte de ce Bureau et à l'albe prétoire de la Commune de Challant S.t-Anselme.

Aoste, le 13 janvier 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor cav. Carlo Bunis di Marcorengo, residente in questa città, contro il sig. conte Felice Bunis di Marcorengo, domiciliato a Chivasso, non essendosi fatto verun partito al primo incanto dei beni proprii di quest'ultimo, che ebbe luogo il 13 scorso dicembre in aumento del prezzo dal predetto sig. cav. Bunis offerto di L. 5,000 pel primo lotto, di L. 4,000 pel secondo, e di L. 700 pel terzo, ed ai patti ed alle condizioni di cui nel bando venale del 15 novembre ultimo, questo R. tribunale pel secondo incanto e definitivo deliberamento fisso l'udienza che sarà tenuta il mattino del 30 corrente gennaio, e mandò diffidare gli accorrenti all'incanto che il campo componente il lotto secondo trovasi ora ridotto a prato.

Torino, il 12 gennaio 1854.

Vana sost. Geninati.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città il 3 prossimo febbraio, sull'instanza del sig. notaio Pietro Granero di Ceres, ed in odio del sig. Michel'Angelo Bottino residente in questa città avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili consistenti in un corpo di fabarica, campi e prati, posti nel territorio di Bonzo, descritti nel bando venale del 22 scorso novembre.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 300 offerto dall'instante e non stato aumentato in occasione del primo incanto seguito il 17 dicembre prossimo passato, oltre li patti e condizioni da detto bando risultanti.

Torino, il 12 gennaio 1854.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Nel giudicio di subastazione intentato dal sig. Pietro Buglietti, residente in questa città, contro Ciocchiotti Lesna Giuseppe da Gaglianico, venne con ordinanza di questo tribunale del 4 corrente gennaio fissata la sua udienza del 27 stesso mese per il secondo incanto e deliberamento dello stabile di cui nel relativo bando stampato, e consistente in un campo con viti di are 18, 75.

Biella, il 12 gennaio 1854.

Bracco caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 17 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 20 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell'8 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig avv. Stefano Gajoli di Castelnuovo Bormida.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 gennaio.*

Il Senato del Regno, nella tornata d'oggi, intraprese la discussione sul progetto di legge concernente gli Agenti di Cambio ed i Sensali, e ne approvò i 5 primi articoli. Vennero nella medesima presentati due progetti di leggi: l'uno, relativo alle cauzioni da presentarsi nell'interesse pubblico e delle finanze, e l'altro, relativo all'avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per cura del Governo e dei Municipii, si sta attuando nell'isola di Sardegna l'instituzione di Scuole elementari femminili tanto nei Capiluoghi di provincia, come nei comuni rurali più cospicui di quelle contrade.

S'invitano le maestre del continente, approvate per le diverse classi, che aspirassero ad esservi nominate, di presentare le loro domande, corredate degli opportuni attestati, al sig. Ispettore generale delle Scuole elementari del Regno, presso il Ministero d'Istruzione Pubblica.

FATTI DIVERSI

False voci. — Nel numero 210 del *Nouveau Patriote Savoisien* si narra che nella notte della domenica a lunedì la cavalleria di presidio in Chambéry fu tenuta in pronto e quasi sotto le armi per timore di qualche disordine. — Quest'asserzione è perfettamente erronea.

Arrivi. — Da alcuni giorni trovasi di passaggio in Torino l'onorevole signor Cornwall Legh, deputato alla Camera dei comuni del Parlamento inglese.

Necrologia. — Ci scrivono da Firenze la notizia della morte avvenuta, è già qualche tempo, in quella città del sig. Achille Rossi, giovane scrittore napolitano di molte lettere e di svegliato ingegno. Egli fu per molti anni impiegato amministrativo prima nel ministero dell'interno e poi in quello dell'istruzione pubblica in Napoli, e nel 1849 cessando dai pubblici uffici aveva scelto a soggiornare in Firenze, dove aveva molti amici, e dove giustamente la sua perdita ha destato sensi di amaro rincrescimento.

TOSCANA

Firenze, 14 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta dei Tribunali:*

Avanti la regia corte di Lucca prosegue tuttora il dibattimento riguardante la causa conto Mariani, Mini ed altri prevenuti di attentato di perduellione. Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì si procedè al costituto dei prevenuti, all'esame dei testimoni, ed alla lettura dei documenti, sul che nulla ha variato la causa da quando fu agitata avanti la regia corte di Firenze. Ieri poi dopo la lettura dei documenti ebbero luogo le conclusioni del pubblico ministero, il quale, dopo aver concluso sull'esistenza materiale del delitto, e sull'esistenza di un attentato di perduellione in grado remoto avente però lo scopo del sovvertimento del governo monarchico, ha richiesto che il Mariani ed il Mini venissero condannati alla reclusione nella casa di forza per mesi 40; il Grassi in 28 mesi della pena stessa; il Bargiacchi, il Ciotti, il Galeffi ed il Pellegrini in 20 mesi; il Marmeggi ed il Nicolai in un anno della stessa pena: ed ha poi richiesto, che espiata la loro pena, debbano essere sottoposti alla sorveglianza della polizia il Mariani ed il Mini per anni 5, il Grassi per anni 3, il Bargiacchi, il Ciotti, il Galeffi ed il Pellegrini per un anno, e dopo le conclusioni del pubblico ministero ebbe luogo pur anco una parte della difesa generale e del dritto tendente a porre le caratteristiche vere dell'attentato di lesa maestà, ed a dimostrare che nel caso attuale mancano questi caratteri, questione che venne con molto impegno e molta eloquenza sostenuta dall'avv. Leopoldo Cempini.

FRANCIA

Parigi, 16 *gennaio*. Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

Da alcuni giorni i fondi pubblici ed i valori industriali rialzano o ribassano a salti improvvisi, senzachè sia possibile comprenderne il perchè. La condizione generale delle cose era sabato esattamente quella che era il giorno innanzi, e nondimeno fra le borse di quei due giorni vi ebbe una differenza di più del 2 per 100.

Noi non abbiamo la minima pretensione di spiegare i misteri della speculazione e dell'aggiotaggio, e se accenniamo i bizzarri movimenti, di cui il nostro gran mercato di denaro è il teatro, si è unicamente per porre i capitalisti della provincia in guardia contro impulsi che non sono giustificati da alcuna cagione politica.

Nulla è succeduto, assolutamente nulla che renda più probabile uno scioglimento pacifico della vertenza turco-russa, e benchè si siano sparse alla borsa di sabato notizie contrarie, noi non abbiamo alcuna ragione di credere che lo czar sia più disposto che pel passato ad accogliere le profferte che gli sono fatte.

Ecco ciò che è vero e ciò che differisce singolarmente dalle voci che l'aggiotaggio ha poste in circolazione. Innanzi tutto è dovere della stampa d'impedire che l'errore si accrediti; ma se tal è infatti lo stato delle cose, se le probabilità d'un aggiustamento immediato diminuiscono invece di crescere, non è questa sicuramente una ragione perchè i capitali si abbandonino al timor panico, e perchè ciascuno si affretti di portare i suoi valori mobili sul mercato della Borsa.

A nostro avviso, benchè la guerra sia oggimai molto possibile, non fu mai più rassicurante il complesso delle cose, nè mai l'interna sicurezza della Francia fu meglio assodata.

La Francia rimasta un momento sola nelle sue proteste energiche contro i disegni ambiziosi del gabinetto di Pietroburgo, è oggidì in perfetto accordo coll'Inghilterra, e le due squadre inviate nel mar Nero operano ad uno scopo comune, e giusta comuni istruzioni. Nè questo è tutto, i grandi gabinetti dell'Alemagna, pienamente fatti accorti sui veri interessi dell'Europa, non si lasciano dominare dalle simpatie personali del loro sovrani per lo czar, e la nazionalità che essi credono doversi ancora imporre, mostra l'impronta di una manifesta benevolenza per gli sforzi delle potenze occidentali. Le corti di second'ordine prendono egualmente un contegno significativo, e le risoluzioni dei governi di Svezia e di Danimarca attestano la ferma intenzione di far rispettare la loro neutralità.

In tal modo ogni uscita è chiusa alla Russia per tentare una guerra continentale, e gli ostacoli sono tali che, per quanto grande orgoglio essa abbia, non è possibile che vi pensi.

Restano adunque come teatro della lotta quelle infelici provincie del Danubio e le frontiere dell'Asia, ove con vari successi, la Russia e la Porta continuano a cozzare. Oggidì che il mar Nero è chiuso, e che i russi non possono più trasportare nella Georgia armi, munizioni e soldati, oggidì che Omer bascià fece le sue prove, e che si sa quanto vale l'esercito regolare del sultano, il trionfo sul quale la Russia aveva tanto calcolato, diviene più che mai problematico, e si ha ragione di sperare che l'ora della moderazione e della saviezza non si tarderà a sonare per la potenza che così sconsideratamente gittò la perturbazione in Europa.

Su di tali motivi e non già sopra vane e menzognere voci dee fondarsi la fiducia dei capitalisti.

SPAGNA

Madrid, 11 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, il cui stato di salute è piuttosto soddisfacente, si alzerà domani alcuni istanti: ella non sa ancora la morte dell'infanta. Domani, nella mattinata, la salma della principessa sarà trasportata al Panteon dell'Escuriale, col medesimo cerimoniale che fu adottato pel principe delle Asturie.

Parecchi progetti di legge debbono essere presentati all'approvazione della regina, non appena lo stato della sua salute le permetterà di attendere agli affari pubblici. Si citano in ispecial modo alcuni progetti relativi alla stampa, alla legge elettorale ed alle amministrazioni municipali.

Il marchese di Turgot ha provato un miglioramento così notevole che i medici gli hanno permesso di alzarsi.

INGHILTERRA

I giornali inglesi del 14 corrente gennaio rendono conto d'un meeting che fu tenuto a Manchester in onore del dottore Browning, nuovo plenipotenziario di S. M. Britannica nella Cina, e nel quale egli in un notevole discorso fornì interessanti dettagli sulla importanza commerciale di quell'impero.

Le relazioni dell'Inghilterra con la Cina rappresentano un capitale di 30 a 40 milioni di l. st. (750 milioni a 1 bilione di fr.) La Cina compra dall'Inghilterra immense quantità di tessuti, provenienti la maggior parte dalle fabbriche di Manchester, e dall'India materie prime, segnatamente del cotone per un valore di 3 milioni di l. st. (75 milioni

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de'pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mal composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

(Continuazione, V. N. 12, 13, 14, 15, 16)

Il duca Lodovico, probabilmente informato dello stato della città, deliberò essere giunta l'occasione di fare un decisivo assalto: fece prestamente venire da Milano, scale, bombarde, grate, e tutte le suppellettili d'assedio: scrisse al Papa, al senato veneziano, e a tutti gli altri alleati la notizia della sua deliberazione; chiamato il generale, gli raccomandò di sollecitare il più che poteva il ripristinamento dell'ordine e della disciplina che avevano ricevuto grande scossa dall'avventura che poco fa abbiamo narrato; aumentò le paghe, arringò i capi, e provvide, e pensò a tutto.

Al quattro d'agosto tutto l'esercito assediante fu messo in ordine di battaglia, e passato in rivista: debb'essere stato una bella scena, se per assistervi la Duchessa Beatrice venne a bella posta da Milano: e noi crediamo di far bene, raccontando con tutta la precisione l'apparenza di quelle squadre siccome quella che può dare una esatta nozione del modo d'abbigliamento, della disposizione, della forza, e della destrezza guerriera di que' tempi.

Primo punque sfilò il generale Francesco Gonzaga colla sua squadra, preceduto da due file di cavalli con selle di broccato d'oro e d'argento, e con istaffe lavorate come allora dicevano alla frigiona: sovra que' cavalli parecchi fanciulli nobili, con elmetti, e celate con pennacchi, ed accompagnati da numerosi trombettieri.

Seguivano sette grandi squadre di soldati armati di tutto punto con scudi, aste, balestre, alabarde e schioppi, e lancie terminanti in lunga ed aguzza punta. Alle squadre tenevan dietro altri due mila fanti bene ordinati e forniti, susseguiti immediatamente da una banda di rumorosi tamburi. Dopo un breve intervallo apparivano tre squadre di cavalleggeri italiani in numero di circa mille trecento, poi un'altra squadra di Stradiotti con lancia, spada, targa e corsaletto, i quali invece di corazza portavano generalmente una sopraveste di seta tessuta in oro. Era loro capitano Bernardo Contarino.

Altri trecento italiani venivano quindi con balestre, armati alla leggiera di spada e pugnale.

Man mano che questi Corpi sfilavano il Duca Lodovico ne pigliava i capitani per mano e presentavali alla Duchessa seduta sovra un carro.

Venne la volta del corpo comandato da Galeazzo Sanseverino; questi per ismania di attirare a se gli sguardi de' circostanti aveva pensato in quel dì di vestire un saio stampato sopra l'armatura all'usanza de' francesi, e difatti le liste d'oro e di seta del suo sopravesto eran assai brillanti. Giunto ch'egli fu alla presenza della Duchessa, il Duca Lodovico gli troncò a mezza vita l'inchino ed a mezza bocca il complimento, rimproverandogli aspramente quell'imbacuccamento, ed indimandogli che non istesse più a venirgli innanzi vestito alla francese.

Passavano quindi i capitani Fracasso ed Anton Maria Sanseverino con trecento soldati, a' quali succedeva tosto una squadra di cinquecento cavalli borgognoni molto bene in arnese: e a pochi passi dopo s'avanzava lentamente un corpo quadrato di sei mila fanti tedeschi guidati da Giorgio Pietrapiana, armati di picche lunghe, e di ronche, e di alabarde: alla vista della Duchessa quel quadrato trasformossi ad un cenno dapprima in un triangolo, poi in un circolo, quindi a ruota di varie ale col perno immobile.

Ultimo era il Corpo delle artiglierie disposte sovra diciasette carri in linea crescente dalle minori alle maggiori: fra queste alcune portavano perfino palle di ferro di trentacinque libbre di diciott' oncie: le minori erano le colubrine, le serpentine chiamate volgarmente passavolanti, - falconetti, e finalmente le spingarde. E tutt'insieme l'esercito sommava a 45 mila uomini.

Novara, così ridotta agli estremi dalle malattie e dalla fame, non aveva per difensori se non otto mila francesi, e pochi cittadini; deboli e scarse le artiglierie: snervata la disciplina, incerto il comando. Da queste stesse sfavorevoli circostanze nacque un rimedio energico: sparsasi per la città la notizia che gli alleati stavano per intraprendere un assalto, manifestossi dappertutto un'impeto desideroso di guerra: i soldati francesi che per l'irazione sembravano divenuti senza forza, si fecero, come suole accadere in quella nazione, pella prossimità del pericolo intrepidi, ed impazienti di combattere: i cittadini, s'accesero di generosi sentimenti, e solo pensarono alla difesa della minacciata patria, non curando nè per chi nè contro chi stavano per combattere. Scomparvero dalle vie e dalle piazze l'inedia e la scioperaggine: grida di gioia, saluti alla patria, strette di mano d'amico con amico tennero dietro ai gemiti de' moribondi, ed ai lamenti degli affamati. I soldati contemplando quel fervore si sentirono più animati, e la notte che precedette la battaglia fu una delle più giubilanti che mai fosse da lungo tempo corsa.

Il 15 d'agosto del 1495, di buon mattino l'armata degli alleati si mosse verso la città, intantochè le bombarde echeggiavano dalla parte di San Nazaro: le esterne cortine de' bastioni furono in varii punti distrutte; e sulle scale apposte s'aggrapparono molti arditi assalitori.

Il rumore delle artiglierie trasse e soldati e cittadini al perimetro delle mura. La grande differenza di forze non isgomentò per nulla gli assediati, i quali risposero con fuoco e ferro e più ancora colle persone all'invito delle bombarde. Appostati dietro le feritoje di creta improvvisate su baluardi, ogni loro colpo d'archibugio feriva nel segno: se un francese cadeva, due cittadini si mettevano al suo posto, e non era appena ferito un novarese che tosto accorrevano a soccorrerlo i francesi: un entusiasmo caldissimo triplicava la potenza di que' pochi difensori, e tutti li riuniva in un solo scopo, quello di resistere.

Se non che, l'ora del giorno fattasi tarda già incominciava a manifestarsi negli assediati quella stanchezza che tien dietro alla febbrile ed artificiosa energia non sostenuta da cibo e da bevanda. Già sulla cima delle scale apparivano le teste degli assalitori, i quali a malgrado de' colpi d'archibugio, sembravano sempre riprodursi e moltiplicarsi; i mortai seguitavano a vomitar projettili con crescente impeto: molte case, più esposte erano devastate: lo spavento della città sembrava irradiarsi dall'interno alla circonferenza, e disanimare i combattenti. I capitani francesi percorrevano le mura con grida di eccitamento: e la fame essendo più potente che non qualunque sentimento generoso, molti soldati parevano rispondere con un sogghigno fra il melenso ed il sarcastico alle loro parole, e poi cadevano in ginocchio sfiniti, e dopo pochi istanti giù stramazzavano in deliquio: ciò nulla meno in tutti i punti pei quali gli assedianti erano prossimi a guadagnare le mura, i difensori non mancavano, e sempre pervenivano a respingerli con grave loro danno.

(Continua)

G. Torelli.

www.internetculturale.it

di fr.) Essa dà in cambio seta greggia per un valore di 3 milioni di l. st. e più di 100 milioni di libbre di thè (45 milioni di chilogrammi all'incirca).

Il sig. Browning fa osservare che quando il commercio con la Cina formava un monopolio esclusivo della Compagnia delle Indie, la esportazione del thè giungeva appena a 33 milioni di libbre. Allorchè si trattò di far cessare questo monopolio, i difensori della Compagnia pretendevano che il traffico sarebbe rovinato del tutto, che la provvista per l'Inghilterra sarebbe compromessa e che il libero commercio non potrebbe ottenere il thè allo stesso prezzo.

L'esperienza ha smentito questi timori. Nel 1852, l'esportazione del thè ammontò, come abbiamo già detto, a più di 100 milioni di libbre: i prezzi diminuirono e le qualità sono state migliori: finalmente, le finanze della Gran-Bretagna ritirarono, dall'aumento della importazione del thè, un sopravanzo di rendita.

Dopo aver presentato questi documenti statistici, il signor Browning annunziò che lo scopo principale della sua missione è quello di svolgere, per quanto è possibile, le relazioni dell'Inghilterra con la Cina, e di estenderle oltre que' limiti che le hanno assegnato i trattati; e concluse il suo discorso facendo conoscere al *meeting* ch'egli aveva ottenuto a Parigi un' udienza da Napoleone III, e aveva conferito nella capitale medesima col ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore dei francesi, come anche col plenipotenziario degli Stati Uniti, il quale deo quanto prima recarsi nella Cina, e che in seguito a tutto ciò egli poteva guarentire il perfetto accordo delle tre potenze circa la politica da adottarsi relativamente al Celeste Impero.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 7 corrente, risulta una diminuzione di 21,827 l. st. sull' incasso metallico, che era sceso a 15,831,072 l. st.; ed un aumento di 270,340 l. st. sulla circolazione de' biglietti, che ammontava a 21,348,200 l. st.

ALEMAGNA

Austria. La voce sparsasi del viaggio dell' imperatore d' Austria a Pietroburgo era inesatta, come lo abbiamo preveduto fin dal principio; però si dice che un principe della famiglia imperiale deve realmente recarsi a Pietroburgo. Questa partenza si spiega per questo fatto che il conte Estherazy, nominato testè ambasciatore d'Austria in Russia, non può, per ragioni di salute, andare immediamente alla sua destinazione.

Non si sa ancora quale degli arciduchi sia destinato dall' imperatore a questa missione.

La *Gazzetta d'Augusta* parla di un verosimile concentramento di un corpo austriaco di osservazione da 30 a 40 mila uomini, il quale sarebbe posto sotto il comando del generale Coronini o del generale Schick.

Prussia. La *Gazzetta dell' Alemagna settentrionale* pubblica il tenore del trattato conchiuso fra la Prussia ed il granducato di Oldenburgo per la cessione da farsi da quest' ultimo a quella del porto di Jahde, a fine di farne un porto militare prussiano. La cessione si fa per la somma di 400,000 talleri, e la rada della Jahde sarà convertita in porto di prima classe.

SVEZIA

Stocolma, 5 *gennaio*. Da tutti i punti del regno si dirigono petizioni al governo per supplicarlo di ribassare la tariffa dei diritti d'entrata, la quale, per moltissime mercanzie, è così alta da equivalere ad una proibizione assoluta, e colpisce anche oggetti di prima necessità.

L'*Aftonbladet* osserva che il governo deve, nella unione della Svezia colla Norvegia, scorgere una valida ragione per consentire alla domanda del postulanti: « In Norvegia, dice questo giornale, esiste un assai più equo sistema di dogane; il che procaccia a quel paese vantaggi immensi sul nostro; oltrecchè un ribasso della tariffa porrebbe termine alla guerra doganale che incessantemente ferve ai confini dei due regni, eviterebbe le enormi spese pel cordone doganale su tutto quanto è vasto il confine, moltiplicherebbe i rapporti commerciali ed industriali fra la Svezia e la Norvegia, e stringerebbe viepiù l'unione dei due popoli. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Da una corrispondenza della *Patrie*, in data di Bucarest 31 dicembre, togliamo quanto segue:

I russi trattano la Moldo-Valachia come provincia conquistata, e prossima ad essere annessa all'impero.

Quattordici villaggi del distretto di Mehedinz, sulle rive del Danubio, fra Calafat e Ksernitz, si sollevarono e si posero sotto la protezione di Ismail bascià. Quei contadini fanno parte della guardia di confine; sono tutti bene armati, e la maggior parte di loro hanno già servito nella milizia.

Sembra certo che i rifugiati valachi si trovano presso Ismail bascià, ed in alcuni distretti della piccola Valachia, fra gli altri Janco sovrannominato Chapea, esercita grande influenza sulle popolazioni delle campagne.

Il principe Stirbey, quando seppe che l'imperatore di Russia gli accordava un'annua pensione di 1,000 ducati, ha energicamente protestato contro tale risoluzione, fondata sulla sua demissione, e dichiarò formalmente di non volersi allontanare dal principato, se non provvisoriamente e fino a nuovo ordine.

Il sig. Gio. Mano, segretario di Stato, ed il sig. Giovanni Ribasco, ministro dei culti e fratello del principe Stirbey, si sono dimessi dalle loro funzioni, e vennero surrogati dai signori Philippesco e Slatiniano. Nel sig. Mano i valacchi perdono uno zelante ed intelligente difensore, ed i russi vedonsi liberati da un personaggio che sindacava e non di rado combatteva le loro azioni.

È verosimile che gli altri ministri non tarderanno a seguire l'esempio del sig. Mano.

— Alcuni giorni or sono riportammo la notizia che i Dorobanzi valachi fuggirono dal loro paese e ripararono presso i turchi. Su questo fatto il *Satellit* di Cronstadt ne dà, nel suo ultimo numero del 3 corrente, le seguenti particolarità non affatto prive d' interesse: « Dietro inchiesta del generale Fischbach il maggiore dei Dorobanzi valachi, de Burileanu, aveva concentrata la sua truppa, la quale nei primi giorni del decorso mese di dicembre aveva eseguita una piccola manovra avanti il generale suddetto e n' era stata lodata. Il generale rispose le seguenti parole, all' opinione emessa dal maggiore, che nè egli, nè la sua truppa son atti al servizio di una guerra, e che molto meno avrebbero voluto combattere contro il proprio sovrano.

« Questo non lo voglio nemmen io; io abbisogno delle vostre truppe, signor maggiore, quali guide, e le ripartirò in piccole divisioni tra le mie brigate. » A queste parole, il maggiore rispose che i suoi Dorobanzi sarebbero costretti in certi casi a far uso delle loro armi, al che il generale replicò: « Or bene, se le palle fischieranno e se contro essi saran dirette le punte delle spade inimiche, starà nell' interesse proprio dei Dorobanzi di non restare colle mani alla cintola. » Burileanu tacque, prese congedo dal generale e si affrettò a portarsi tra i suoi Dorobanzi, comunicò ad essi tutto il colloquio ch'egli ebbe col generale e diede loro il paterno consiglio d'allontanarsi e fuggire.

I Dorobanzi la seguente notte si sparpagliarono e diressero i lor passi chi qua chi là. I più vennero arrestati durante la lor fuga e condotti prigionieri a Crajova; a pochi soltanto riuscì di guadagnare il campo turco e di salvarsi. Il generale Fischbach, che avrebbe potuto impadronirsi tosto del maggiore Barileanu e che lo avrebbe potuto far passare agli arresti, non sapendo che contegno tenere, comunicò la cosa al generalissimo in Bucarest ed attese ordini ulteriori dal principe Gortschakoff.

Il 13 dicembre il maggiore ricevette, da parte del generale Fischbach, l'ordine di comparirgli innanzi; ei fece dire d'essere malato e non poter uscire quindi di casa. Burileanu si fece portar il desinare in casa propria, mangiò bene, bevette meglio e il dopopranzo era cadavere!.... Il tenente è in ferri; egli ritiene i russi non autorizzati ad assoggettarlo ad un interrogatorio e a pronunciare la sua condanna. »

E l'ordine non si fece attendere lungo tempo. In esso si precisava di passare tosto, e senza alcun riguardo, all'arresto personale del maggiore e del suo tenente. Ma prima del generale, il maggiore ricevette la comunicazione che lo si sarebbe sottoposto ad un consiglio di guerra. Egli era perfettamente tranquillo.

TURCHIA

Nel giorno primo di gennaio il Divano ha officialmente notificato agli ambasciatori la notizia di una grande vittoria riportata sotto le mura di Kalafat. I russi avrebbero perduto in quel fatto d'armi varii cannoni, e da 4 a 5,000 uomini, morti e feriti.

Il divario delle date dimostra assai chiaramente non trattarsi degli ultimi combattimenti che si sono impegnati nei giorni 6, 7, 8 e 9 di gennaio. Quanto alla vittoria annunziata dal Divano, i dispacci pervenuti per via di Vienna, non ne avevano fatto parola; ma pare difficile di poterne muovere dubbio dopo la comunicazione ufficiale fattane dal Divano agli ambasciatori.

— La *Corrispondenza austriaca*, pubblicando la notizia dell'entrata delle flotte inglese e francese nel mar Nero, soggiunge che gli ammiragli dichiararono al comandante militare di Sebastopoli che « l'entrata delle flotte era solamente destinata a prevenire un nuovo conflitto fra i turchi ed i russi. »

Per altra parte noi leggiamo nel *Pays* che, nel cerimoniale del primo giorno dell'anno, il generale Baraguay-d'Hilliers dichiarò ai residenti francesi che « anche dopo quest'atto decisivo, la Francia mirava alla pace; che la pace era necessaria allo sviluppo del commercio, ai progressi dell'industria ed al riposo del mondo; che tale era il pensiero del governo di Napoleone III; che tutti gli sforzi del suo rappresentante tendevano a questo fine, e che sperava ancora di conseguirlo. »

Lo stesso giornale assicura che il sig. di Bruck fu meno esplicito nelle sue assicurazioni di pace, rispetto a' suoi nazionali.

VARIETA'

MECCANICA

Alcuni giornali esteri, occupandosi dei risultati ottenuti nella trazione con locomotive sul piano inclinato tra Busalla e Pontedecimo, attribuiscono al chiarissimo ingegnere costruttore di locomotive, sig. Stephenson, risoluzione del problema di ascesa su tali rampe.

Quei giornali sono in errore, e siamo persuasi che quando l'illustre Stephenson conoscesse quelle asserzioni, le smentirebbe egli stesso.

Quindi, mentre l'Amministrazione sta per pubblicare colle stampe il rapporto della Commissione dal Ministero incaricata di esaminare quella importante quistione, stimiamo debito di giustizia di rivendicare ai nostri ingegneri il merito dell' invenzione del disegno tutto speciale delle locomotive che ora viaggiano su quella rampa.

La medesima estendesi per chilometri 10 circa, percorrendo sinuosità continue del raggio di metri 400, e supera l'altezza verticale di metri 271, la quale è distribuita per chilometri 2,5 con inclinazioni del 35 0/00, e pel restante con pendenze comprese tra il 28 ed il 21 0/00.

L'egregio sig. ispettore Maus, autore del tracciamento, aveva proposto di eseguire la trazione dei convogli mediante macchina fissa, che doveva stabilirsi verso la metà del piano inclinato, ed essere composta di due macchine a vapore almeno di 300 cavalli-vapore ciascuna. Questa macchina doveva mettere in movimento una corda metallica perpetua, la quale, guidata da puleggie infisse nel suolo, passando sull' asse di ciascun binario, ripiegavasi all' estremità di ciascun piano passando sopra una puleggia. La salita dei convogli doveva effettuarsi attaccandoli alla corda, che sarebbe stata capace di condurre convogli di tonnellate 75.

Il sig. Maus, nel suo rapporto all'Amministrazione, mentre proponeva il detto sistema, non disconosceva la possibilità di fare il servizio con locomotive potenti, ma ne sconsigliava l'adozione, sia perchè ne credeva la spesa eccessivamente maggiore di quella che si sarebbe incontrata colle macchine fisse, sia perchè dubitava potersi in ogni tempo transitare con locomotive nella lunga galleria detta dei Giovi, stante la difficoltà di aderenza sui raili che si avrebbe, e dell' umidità naturale del sotterraneo e quella prodotta dal vapore.

Egli poi non entrava a discutere sul sistema di locomotive da adottarsi quando l'Amministrazione preferisse questo sistema.

I nostri ingegneri applicati alla locomozione avevano però sempre propugnato il sistema delle locomotive, già da essi con felice successo, e contro l'opinione di molti, stabilito sulla rampa di Dusino.

Questa medesima opinione gli stessi ingegneri sostennero nelle radunanze d'una Commissione dal Ministero incaricata di riconoscere quale fosse il migliore sistema di trazione pella salita dell' Apennino.

Fra i membri della Commissione, taluno credeva impossibile il metodo delle locomotive, altri lo ammettevano in via di esperimento. Un terzo sistema era proposto dal signor ingegnere Grattone d'una macchina fissa a colonna d'acqua, ed era pure dalla Commissione suggerito per esperimento. I nostri ingegneri Grandis e Sommeiller, cui si associò il signor ispettore Carbonazzi ed ingegnere Guyet, dimostrarono invece essere il miglior metodo quello delle locomotive, e fu al loro voto che l'Amministrazione si attenne, incaricando i sigg. Grandis, Sommeiller e Ruva di formare il disegno delle locomotive da essi proposte.

Le medesime consistono di due parti indipendenti, che agiscono separatamente, transitano agevolmente sulle curve, constano degli organi che compongono le locomotive ordinarie ed hanno dimensioni adoperate finora con successo, e che si accostano alla buona pratica.

Ciascuna parte poggia su quattro ruote tra loro collegate, e mosse da due stantuffi esterni, e porta sopra di sè l'acqua ed il combustibile. Quando si uniscono tra loro le due parti, il macchinista è collocato in modo da poterle governare ambedue. Le locomotive disgiunte sono fatte per poter viaggiare sul resto della strada, e per essere all'uopo adattate alle pendenze comuni, mediante il cambio delle ruote. Una macchina doppia pesa circa 40 tonnellate, e sulla salita del 35 p. 0/00 trascina convogli di tonnellate 80 colla velocità di oltre 20 chilometri all'ora.

L'Amministrazione ordinò 6 di tali locomotive, cioè 3 al R. Stephenson e 3 altre allo stabilimento Cokerill di Seraing (Belgio) a condizione che i costruttori si attenessero strettamente al disegno dei tre Ingegneri.

Furono adunque i costruttori meri esecutori d' un disegno di concetto italiano, diverso da quello proposto dallo Stephenson, il quale consisteva in una locomotiva ordinaria a 6 ruote, portante seco acqua e combustibile, e capace di trascinare convogli di tonnellate 50. Questa locomotiva non doveva essere attaccata direttamente ai convogli, ma all'estremità d'una corda, la quale partendo dal convoglio percorrer doveva il binario ascendente fino alla sommità del piano. Quivi la corda si sarebbe ripiegata sopra una puleggia per discendere lungo l'altro binario ed essere attaccata alla locomotiva. Facendo discendere la locomotiva, il convoglio per mezzo della corda avrebbe superato la salita percorrendo l'altro binario.

Questo sistema è ben diverso da quello proposto per la salita del Sömering, dove si tentò la salita d'una rampa meno erta della nostra con locomotive.

Il Sömering trovasi ad un'elevazione considerevole sul livello del mare e la stradaferrata percorre falde frastagliate e coperte di piante resinose: le curve della strada sono più risentite, che nei Giovi, ma l'inclinazione è limitata al 25 per 0/00.

Il governo austriaco mise a concorso la costruzione delle locomotive; al costruttore Maffei, di Monaco, concesse il premio di L. 240,000, ed acquistò le locomotive che furono presentate.

La locomotiva premiata non corrispose all'aspettazione, e quindi si combinò un nuovo progetto, che attualmente si esperimenta, il quale deriva in gran parte dalle macchine del concorso.

Per l'esercizio di questa salita s'incontrarono già grandi spese e si fecero finora grandi tentativi, i quali è ancor dubbio se, scostandosi dalla via battuta dai nostri ingegneri, possano riuscire.

Si ricorse colà a difficoltà meccaniche e di costruzione forse invincibili, e si addivenne a locomotive colossali, le quali guastano la strada su cui passano, e si allontanano troppo dalle buone regole che l'esperienza sanci. Le macchine del Sömering hanno il peso di tonnellate 56, portano seco gli approvigionamenti, poggiano sopra 10 ruote, di cui 6 sempre accoppiate e le altre 4 sperasi solo di accoppiare occorrendone il bisogno.

Mentre ai Giovi la locomotiva, per essere stata divisa, ha proporzioni ordinarie ed esperimentate; al Sömering invece le dimensioni sono straordinarie, e si scostano grandemente dalla semplicità, da cui dipende la permanenza di un buon servizio.

Quindi allo Stephenson dobbiamo giusta lode della perfetta esecuzione d' un nostro disegno, e della finitezza di lavoro in tutte le sue parti; ai nostri ingegneri Grandis, Sommeiller e Ruva è da rivendicarsi la invenzione del sistema col quale si è risolto un problema finora molto dibattutosi, e mai sciolto con eguale sicurezza per una località così difficile come quella dell'Apennino.

Molti fatti potrebbe citare l'Amministrazione che farebbero cadere affatto le varie critiche ed accuse di cui fu ed è fatta segno. Essa accettò sempre volentieri i cortesi e maturati consigli, che talvolta le furono presentati, ma dichiara che, conscia del suo operato, non ritarderà nè devierà

www.internetculturale.it

mai il suo corso per insussistenti critiche derivanti il più delle volte da poca cognizione della materia, e delle speciali circostanze. Nè può passare sotto silenzio gli appunti che si fanno intorno al servizio dei convogli, appunti, che si riassumono nei seguenti: alcuni partendo dalle velocità grandi, che si raggiungono sopra alcune stradeferrate francesi ed inglesi si meravigliano, che lo stesso non sia da noi, e ne muovono querela. Cesserebbe ogni meraviglia ed ogni querela quando i critici ne indagassero le cause: le strade inglesi e francesi in cui si verificano le grandi velocità scorrono con sinuosità amplissime, con pendenze che raramente oltrepassano il 5 per 0|00 e non sono interrotte con servizi speciali: la nostra strada invece sopra una gran parte della sua estensione ha curve ristrette, salite che si prolungano per grandi distanze coll' 8, col 10, e perfino col 12 p. 0|00, ed è intramezzata dal piano inclinato di Dusino e da quello dell' Apennino. Se le società inglesi e francesi avessero ad esercitare la nostra strada non opererebbero diversamente: infatti malgrado le sfavorevoli condizioni della nostra strada la velocità delle corse trovasi superiore a quella adottata sulla strada Veneta, e sulla principale Toscana, è superiore alla velocità che si osserva sopra molte strade di Germania, nè è inferiore a quelle dei convogli di simil natura di Francia ed Inghilterra. È certamente possibile lo stabilimento di convogli più veloci, i quali si arrestino solo alle stazioni principali: ma esso deve esser fatto solo quando ne è giustificato il bisogno, e quando non obbliga a sacrifizi troppo gravi. Ora sopra alcune strade importantissime che trovansi in condizioni quasi simili alla nostra, attivate da più di 15 anni non furono ancora stabiliti, e l'Amministrazione non può nè deve ancora introdurlo in questi Stati finchè non sono necessari e finchè non promettano una utilità proporzionata alla spesa. Il movimento sulla nostra strada è ancora limitato, il bisogno del commercio è con tre convogli sufficientemente soddisfatto, e per averne con maggiore velocità dovrebbesi aumentare il numero dei convogli, col che si arrecherebbe lieve utile al pubblico, e si aggraverebbero grandemente le spese dell'esercizio. Le spese principali dell' esercizio consistono nel combustibile, e nei materiali; il valore del primo è presso noi più che triplo, e quello del secondo doppio del corrispondente valore in Inghilterra; in Inghilterra tuttavia malgrado il minor valore delle materie e la maggior facilità delle strade, le tasse pei convogli a grande velocità sono altissime onde compensino le spese cui danno luogo. Laonde se da noi si introducessero convogli a grande velocità, le tariffe dovrebbero essere elevate talmente, che diverrebbero accessibili a pochissimi, e riescirebbero deserti, contrariamente all'instituzione delle stradeferrate le quali servir devono soprattutto le masse. Alcuni considerando i soli comodi proprii disconoscono affatto quelli degli altri, e quindi amerebbero che la Amministrazione si occupasse esclusivamente delle città e trascurasse affatto i borghi, e servisse a speciali corrispondenze con grave detrimento del servizio pubblico. Quantunque l' Amministrazione adoperi tutte le sue forze per soddisfare il maggior numero d'interessi, non può certamente pretendere di soddisfarli tutti in modo completo; ma è conscia di non trascurare nè cure nè fatiche per ottenere la migliore soluzione che sia in suo potere per ora di conseguire, e per avviarsi a quel perfezionamento a cui intende con fervore.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Berna*, 16 *gennaio*. Il consiglio degli Stati, nella seduta d'oggi, deliberò sulla risoluzione presa dal consiglio nazionale, nella tornata del 13 (*V. Gazz. Piem.* num. 13 e 14) relativamente alla legge bernese sulla stampa, e dichiarò di non aderirvi.

In un'antecedente seduta, lo stesso consiglio approvò la convenzione conchiusa coi Paesi Bassi per la reciproca estradizione dei malfattori.

— *Bellinzona*, 18 *gennaio*. Oggi vennero posti in libertà i prevenuti nel processo Contini. I medesimi per ordine dell' autorità federale restano sotto la sorveglianza dei rispettivi municipii. Nessuno di quei sacerdoti potrà fungere da curato sino a nuove disposizioni.

— Sentiamo che ieri 17 gennaio, alcuni individui di ritorno dalla fiera di S. Antonio (Genestrerio nel Mendrisiotto) eransi abbandonati ad alcune manifestazioni contro il blocco, contro la mancanza di lavoro, e contro il caro del pane. Esse però non ebbero alcuna importanza, e furono momentanee, nè alcun grave turbamento ne venne alla pubblica quiete.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio elettrico privato, in data di Berna 18 gennaio, ore 2 m. 30:

I dibattimenti sull' università sono di nuovo interrotti. Hanno parlato a favore Treichler, Bernoldi e Kern, contro, Kehrwand ed Hoffmann. Camperio vorrebbe soltanto la scuola politecnica di Zurigo.

Il consiglio degli Stati ha nominato a comporre la Commissione dell' università Fazy, Fornerod, Merian, Blumer, Rüttimann, Reding e Kappeler, quindi quattro contrarii ed uno favorevole all' istituzione. Queste nomine furono molto contrastate.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto che apre un credito di 2 milioni per somministrare soccorsi agli stabilimenti di beneficenza.

ALEMAGNA. *Vienna*, 16 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

I rappresentanti d'Austria, Francia, Inghilterra e Prussia, tennero in questi ultimi giorni ripetutamente conferenze sulla quistione orientale. Sul risultato di esse circolano le più svariate versioni. Ora dicesi che la conferenza ha approvato le proposte della Porta e deciso di rimetterle a San Pietroburgo; ora, che ha mandate delle informazioni a Costantinopoli; ora, che si vuol attendere le risoluzioni della Russia riguardo all'entrata delle flotte nel Mar Nero e simili. Il più probabile si è però, che non fu conseguito ancora alcun risultato, giacchè ancor oggi fu tenuta una lunga conferenza.

— L'imperiale ambasciatore francese a questa corte, signor di Bourqueney, assicurò, nel comunicare al ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein l'ingresso delle flotte, che la Francia, malgrado la sua nuova situazione, continuerà in ogni caso a cooperare alle negoziazioni sulle basi delle quali le quattro potenze sono diggià convenute. Una consimile dichiarazione sarebbe seguita anche da parte dell'Inghilterra.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Triester Zeitung*, che il vice presidente per la Moldavia non è ancora nominato: quanto all'amministrazione civile dei Principati, ed all'ordinamento amministrativo non si erano ancora introdotti cangiamenti essenziali; al contrario sembra che si attenda ad una compiuta riorganizzazione delle milizie, a comandante delle quali fu nominato il generale russo Salos.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 *genngio*, *ore* 6 *pom.*

COSTANTINOPOLI, 9. La Porta aspetterà 40 giorni la risposta della Russia. Le flotte alleate si sono dirette a Sinope e a Sebastopoli; la squadra turca a Varna. Nuovi rinforzi si aspettano dall' Egitto.

Gli armamenti turchi continuano in modo considerevole.

Il commodoro prussiano Schroder è aspettato a Smirne.

Le voci corse della risposta negativa dell' imperatore Nicolò erano per lo meno premature; essendo stata spedita soltanto il giorno 13 da Vienna a Pietroburgo l'accettazione della Porta.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

G. TORELLI Direttore —— E. Leone Gerente

RETTIFICAZIONI. — Al cenno sommario della Camera, stampato nella *Gazzetta Piemontese* di lunedì ultimo, alle parole: *Cav. Arnulfo, collocato in aspettativa senza stipendio*, aggiungasi: *per spontanea rinunzia*.

Nel rendiconto dell'*Accademia Medico-Chirurgica*, inserto nel num. 16 (19 gennaio 1854) di questo Giornale, p. 1ª, col. 1ª, l. 58, a vece di « quest' ultima. Il relatore non che li socii Pugnani ecc. » si legga « quest' ultimo. Il relatore non che li soci Peyrani ecc. »

Il Comitato degli Stati Sardi pel Monumento JENNER,

Nel continuare la pubblicazione dei nomi delle persone che concorsero all'opera generosa di innalzare un Monumento all'immortale scopritore del Vaccino invita coloro che intendessero di aggiungere le loro offerte di dirigerle o alla farmacia Arleri, via del Palazzo di città, ovvero ad uno dei seguenti Membri del Comitato:

Cav. prof. Berutti *Presidente* — Prof. Demaria Deputato — Cav. dott. Trompeo *Tesoriere* — Cav. dott. Parola (Cuneo) — Cav. prof. Buniva *Segretario*.

3ª *Lista dei sottoscrittori al Monumento* JENNER.

Provincia di Cuneo. Serra Francesco Felice di Cuneo — Parola cav. Luigi dott. id. — Moschetti Gio. Angelo id. — Toselli chirurgo id. — Fantinè Giuseppe farmacista id. — Cuneo G. B.ª di Genova id. — Cairola Stefano farmacista id. — Mottini dott. id. — Perina Pietro capitano id. — Fenoglio Francesco dott. segretario del comitato Medico id. — Rovera Stefano dott. id. — Chiabrera dott. (Caraglio) — Abbate Marco medico, sindaco e provveditore degli studi (Peveragno) — Tomatis medico (Centallo) — Valle id. (Dronero) — Rulfi id. (Cuneo) — Silvestro farmacista id. — Benedetto id id. — Ventre id. id. — Cavalleri dott. (Boves) — Cordero Pietro sotto commissario di guerra (Cuneo) — Garlolo avv. (Dronero) — Castellani avv. (Cuneo) — Ferraris di Celle conte id. — Dutto Giuseppe id. — Javelli causidico vice sindaco id. — Ruffini Angelo id. — Lovera Demaria marchese id. — Brunet Carlo avv. id. — Copolo Filiberto id.

Provincia di Torino. Fenoglio Giuseppina (Torino) — Corte Camilla id. — Carassi Gabriella nata Pallavicini id. — Reynaudi Blesilla nata Vigna id. — Bertini Filippo id. — Motta Francesco id. — Cafassi Francesco id. — Colli medico ordinario dell'ospedale di Carità id. — Duprè Antonio id. — Bainotti Angelica nata Cugiani id. — Fenoglio Cesare dott. id. — Frola Pietro dott. coll. id. — Dallosta avv. id. — Broferio Angelo avv. id. — Piacenza Paolo dott. id. — Gaggini cav. prof. di scoltura id. — Peacock Jati Sofia baronessa id. — Lanza Busca conte Ignazio id. — Martin di S. Martino barone Luca id. — Albertone Fenoglio Maria id. — Scannagatti teologo canonico id. — Melano Francesco cav. id. — Passarini Gaspare id. — Bonacossa cav. prof. id. — Cipollina avv. intendente id. — Benevolo Petronilla id. — Valerio Giovachino dott. — Negri dott.

Provincia di Lomellina. Forno Angelo dott. Vigevano — Boldrini Stefano causidico id. — Pollone Luigi farmacista id. — Ferrari D. Alessandro teologo id. — Scotti Pio cav. id. — Gnocchi Luigi dott. id. — Natale N. dott. id. — Sachetti D. Gerolamo id. — Morone Gio. dott. id. — Debenedetti Giuseppe id. id. — Gusberti Felice avv. id. — Taglietta Melchiorre avv. id. — Bona Antonio prof. id. — Vandone D. Matteo teologo ed avv. id. — Biffignandi D. Gerolamo notaio id. — Ferrari Gerolamo farmacista id. — Celetti Giuseppe presidente della società artisti ed operai id. — David Carlo orefice id. — Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai id. — Della Croce Pietro id. — Gaffodio Carlo avv. giudice id. — Basletta Giuseppe dott. id. — Basletta Maria id. — Basletta Ambrogio id. — Basletta Gerolamo id. — Biffignandi Matteo dott. id. — Bagini Giuseppe id. id. — Bertolino Giovanni contadino id. — Barbieri Alessandro id. id. — Riva Pietro id. id.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

20 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1831 0|0 1 genn. C. della matt. in c. 92 91 75
1848 5 0|0 1 sett. c. della m. in c. 93 92 80
1849 5|0 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 92 50

Fondi Privati

Ferr. di Susa 1 lug. C. della matt. in c. 490
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 521
C. della matt. in liq. 511 512 50 p. 31 genn.

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 03	20 06
— di Savoia	28 66	28 72
— di Genova	79 05	79 25
Sovrana nuova	35 05	35 15
— vecchia	34 70	34 85
Eroso-misto		
Perdita	3 75 0|00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 19 gennaio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0|0 » »	70 10 69 80
Id.	4 1|2 0|0 » »	98 65 98 35
Fondi Piemontesi	1849 5 0|0 93 25	92 75 » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0|0 58 »	00 00 » »
Consolidati Inglesi	» »	92 1|8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1|2) La Compagnia Sarda recita: *La Donna di governo.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1|2) Compagnie Française: *Le Tigre de Bengale.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1|2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Giuliano l'operaio.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1|2) La Compagnia Dondini recita: *Maometto II.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Idda nel castello della morte*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La bella Maghellona*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1|2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1|2 e 7 1|2.

CELERE METODO PERFEZIONATO
CALLIGRAFICO-TECNICO-CORSIVO

Suoi vantaggi: Semplicità, eguaglianza, nitidezza, speditezza, cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Si insegna **in 2, 4 ad 8 ore** *al massimo*

Si garantisce la buona riuscita per tutti

Dirigersi alle Librerie:
Schiepatti, sotto i portici di Po, e
F.lli Pianca { via dell' Arcivescovado, num. 9, e via B. V. degli Angeli, n. 6.

Per ogni **L. 5** si rilasciano **4 biglietti** servibili **per 4 lezioni di mezz' ora caduna**; sono indicati su di essi i necessarii recapito ed orario.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, oltre l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

AVVISO

Stabilitasi in questa capitale una Società Anonima sul Credito Agricolo Mobiliare, coltura, dissodamento dei beni ed altri rami, col fondo sociale di Dieci Milioni, diviso in cinque serie di due milioni caduna, ossia di ventimila azioni di L. 100, pagabili per decimo trimestrale *; nonessendo ancora riempito il quadro dei cento promotori ed impiegati, a norma degli Statuti, si fa noto, che l' ufficio, posto in via Carlo Alberto, n. 10, piano 1.°, è aperto dalle 9 alle 4 pomeridiane.

* *Coll' interesse del 5 p. 0|0 oltre il condividendo.*

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in via dei Pellicciai, num.* 18

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

DA VENDERE: Grande **Ancona** originale rappresentante S. Giovanni Nepomuceno, dell'esimio

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti i quali non avessero ancora eseguito il terzo versamento sono invitati ad effettuarlo prontamente presso la Banca dei signori Pavia, Travi e Comp., via delle Finanze, num. 61, a scanso degli effetti dell' art. 11 degli Statuti. Si avvisano inoltre i signori Azionisti che all' occasione del quarto versamento, stato aperto a cominciare dal 17 corrente gennaio, verranno pagati gli interessi sui tre primi versamenti.

SOCIETA'
dell' Edifizio della Palla a corda

In seguito all' avviso pubblicato in questo Giornale, num. 310 (28 dicembre 1853), essendosi addivenuto il 2 gennaio corrente, alla stipulazione del contratto coi signori fratelli Albani, deliberatarii del terreno già conceduto a precario, s' invitano perciò gli Azionisti della Società dell' Edifizio della Palla a corda d' intervenire all' Assemblea che si terrà il 2 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomeridiane precise, in casa Juva, via S. Morizio, num. 9, piano terreno, pel riparto delle residue attività fra i socii, con diffidamento, che i non intervenienti si considereranno avere rinunciato alle loro quote.

AVVISO

Bellissimo CAVALLO inglese rosso macchiato di bianco, dell' età d' anni quattro, proprio all' uso d' equitazione, da vendere. — Per il recapito all' Ufficio di questo Giornale.

CITTÀ DI MONCALIERI

Il Municipio avendo divisato d'accrescere di due il numero attuale delle guardie forestali e fissando a ciascuna d'esse l'annua somma di L. 500 oltre l'alloggio, s'invitano perciò gli accorrenti a presentare alla Segreteria di città fra tutto il corrente mese di gennaio i necessarii documenti.

Non sono ammessi a concorrenza gli ammogliati e gli analfabeti. *Il Sindaco* COPPERI.

DEPOSITO GENERALE

Di essenze, composte per la fabbricazione dei liquori: prezzo 4 franchi la bottiglia di 2 oncie, colla quale si può fabbricare 80 libre di liquore sopraffino, o 100 libbre fino; si vendono con tutta garanzia, e si dà gratuitamente un libro che contiene 100 ricette e più per fabbricare i liquori ed il modo di fabbricare ed imitare qualunque qualità di vini forestieri. — Deposito presso il sig. Gargano, via dei Due Buoi, num. 10.

AVVISO

Una signora darebbe lezioni di pianoforte e di canto in casa propria, o a domicilio. — Dirigersi in casa Bossi, secondo piano, rimpetto a S. Salvatore.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
o DA RIMETTERE AL PRESENTE

Magazzino di chincaglierie all' ingrosso ed al minuto, in Doragrossa, num. 16, casa della Città, in Torino.

AFFITTAMENTO
per l' 11 novembre 1854

Del PODERE detto la *Cascina del Duca*, di ett. 350 circa, con palazzo e giardino, nel luogo di Verolengo, ed altri ettari 19 circa di beni sparsi sulle fini di Rondizzone, e

Della CASCINA ROSSA, in territorio di Verolengo, di ettari 25 circa;

E pel 1.° di gennaio 1855

Del Porto di S. Anna sulla Dora Baltea, territorio di Verolengo, regione Calciavacca, strada di Casale;

Di sei molini ed altri edifizii sui territorii di Verolengo, Rondizzone e Chivasso, coi diritti d'acquaggio.

Gli aspiranti potranno prendere visione dei capitoli in questa città presso Francesco Tarieco, segretario del proprietario signor marchese Natta d' Alfiano, piazza S. Carlo, num. 2;

In Novara presso il sig. avv. e notaio Carlo Carotti.

E presentare quindi agli stessi i loro partiti in iscritto prima del 28 febbraio prossimo.

AVVISO

Si rende a pubblica notizia essere stata disciolta di fatto la società esistita tra li signori Gio. Battista Casalegno e Antonio Tabasso, ed essersi la medesima convalidata nella persona di quest' ultimo.

DA RIMETTERE *con facilità nelle trattative.*

Negozio in chincaglierie ben provvisto, posto in via frequentatissima. — Far capo dal causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, num. 6.

VENDITA VOLONTARIA

Di due Corpi di Fabbricato uniti, in prossimità del fiume Dora e presso S. Pietro in Vincoli, con edifizio idraulico della forza di 12 cavalli, suscettibile di aumento, ove esiste al presente una sega da marmo, con parte di terreno ancora fabbricabile, il tutto cinto di muro e della superficie di are 21 circa, attualmente in parte affittato con capitolazione.

Per le trattative dirigersi al signor Isella, negoziante in marmi, via lungo Po, casa Brunati, in prospetto al Magazzino del Sale.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di **erbe** medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pericolosa. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Infreddamento	Renella
Coliche	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de' mestrui	Rosipola
Costipazione	Ilterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Ticchio doloroso
Febbri intermittent.	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand* Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 10 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

HERMANT **Coiffeur de Paris**, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er - **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

NOTA

In data 5 agosto ultimo scorso venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città l'atto 16 precedente maggio, rogato Burzio, di acquisto fatto dal Giuseppe Elia fu Domenico, dalli Carlo ed Antonio fratelli Smeriglio fu Gio. Battista, dimoranti il primo nel luogo di Poirino, ed il secondo in questa capitale, delle quattro quinte parti dell'infra designato stabile dalli detti venditori posseduto in comune ed indiviso col loro fratello Michele, in ragione di tre quinti al Carlo, e di un quinto caduno agli altri due, mediante il prezzo di L. 816.

Piccola pezza prato del totale quantitativo di are 22, cent. 68, situata sul territorio di Poirino, regione Gorreri, sezione C, metà del numero di mappa 523, consorti signori Cesare e Maria, fratello e sorella Callery, il Beneficio di Santa Maria di Rivetta e fratelli Dassano.

Torino, il 14 gennaio 1854.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Per gli effetti dalla legge previsti venne, sotto il 5 scorso agosto, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città l' acquisto fatto dal Giuseppe Elia fu Domenico da Menso Giuseppe fu Gaspare, di Poirino, con atto 16 maggio 1853, rogato Burzio, dell'infradesignato stabile, per il prezzo di L. 4,020:

Piccola pezza prato di are 22, cent. 80, situata sul territorio di Poirino, regione Gorreri, sezione E, metà del numero di mappa 523, consorti i signori Cesare e Maria, fratelli e sorella Callery ed il Beneficio di Santa Maria di Rivetta.

Torino, il 14 gennaio 1854.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città nel mattino del 31 corrente gennaio avrà luogo sull'instanza del sig. Alessandro Sacerdote e coll'annuenza del sig. avv. Carlo Carenzi residente in questa capitale, il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di quest'ultimo e del sig. Clemente Masserano residente sulle fini di S. Morizio, descritti nel bando venale del 22 novembre ultimo scorso, consistenti in un ampio fabbricato inserviente ad uno stabilimento meccanico, con prati e campi attigui posti sulle stesse fini. Tali stabili verranno esposti in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 7200 offerto dall'instante e non stato aumentato in occasione del primo incanto che ebbe luogo il 16 scorso dicembre, ed ai patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, il 19 gennaio 1854.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Nel giorno 10 scorso giugno venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto 9 aprile 1853, rogato Burzio, di acquisto fatto dalli Tommaso, Carlo e Matteo, fratelli Defassi, dal sig. dott. Francesco Bombara di Damiano del luogo di Poirino, dell'infra designato stabile per il prezzo di L. 4,996, cent. 88.

Pezza prato già campo, di are 97, cent. 64, situata sul territorio di Poirino, regione Bossola, sezione S, al num. di mappa 322, consorti Gio. Battista Arpino e Giuseppe Spinello.

Torino, il 15 gennaio 1854.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 9 prossimo febbraio, ore 10 di mattina, sull'instanza di Giovanni Pietro Domenico Leggero del fu Giovanni Pietro da Luserna, contro Gaetano Paracca del fu altro Gaetano, dimorante alternativamente a Luserna e Torino, si procederà al nuovo ed unico incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale 5 corrente mese, dietro l'aumento di sesto fatto alli medesimi sul seguitone deliberamento in data 15 dicembre prossimo passato, situati tali beni sul territorio di Luserna, del quantitativo di are 146, cent. 68 circa; composti di prati, campi e ripasso, con caseggi entrostanti ed un edifizio di follone presentemente ridotto a fabbrica di vermicelli.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo stato aumentato di L. 3,500, ed ai patti e condizioni tenorizzati nel precitato stampato bando.

Pinerolo, il 16 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Carosso, giudice nel R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato nel giudicio di graduazione apertosi ad instanza dei signori Villa Vittorio, commissario di guerra in riposo e Marentini Simone dimoranti a S. Secondo, sul prezzo degli stabili situati sul territorio e nel concentrico d'esso luogo, già proprii della Francesca Brosia, vedova Turina, pure di S. Secondo, ad essi deliberati cogli atti 10 febbraio e 14 aprile 1854, ambi rogati Simondi, con suo decreto del 15 novembre ultimo, dichiarò aperto tale giudicio ed ingiunse i creditori a proporre le loro ragioni di credito, ed a produrre i relativi titoli alla Segreteria del lodato tribunale entro il termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, il 16 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 9 febbraio corrente anno, sull'instanza del sig. medico Giovanni Borelli di Torino, avrà luogo contro Giuseppe Caffaro fu Guglielmo, il secondo incanto e definitivo deliberamento per subasta, degli stabili infradescritti, situati in territorio di Cavour, sui prezzi indicati ed alle condizioni di cui nel bando venale 7 dicembre 1853, escluso così il lotto secondo, a termini di ordinanza di voto 12 andante gennaio, colla quale si salvò pure ragione all'Antonio Caffaro, fratello del debitore suddetto, di conseguire nella graduatoria la metà del prezzo del lotto settimo, senza concorrere in alcuna spesa.

Lotto primo.

Regione Cursaglie, in mappa coi numeri 514, 515, 516, 517, 518, 519, casa, corte, orto, prato, alteno e campo simultenenti, di ett. 3, are 92, cent. 57, sull' offerta di L. 1,500.

Lotto terzo.

Stessa regione, in mappa coi numeri 511, 512, 513, casa, corte, orto e prato, di are 53, cent. 8, sotto deduzione di tav. 1, piedi 4, diffalcate dal num. 511, sull'offerta di L. 200.

Lotto quarto.

Regione suddetta, in mappa col num. 506, campo di are 39, cent. 15, sull'offerta di L. 200.

Lotto quinto.

Nella medesima regione, in mappa coi numeri 499, 500, campo e prato, di are 96, ct. 42, sull'offerta di L. 300.

Lotto sesto.

Regione stessa, in mappa coi numeri 603, 602, 608, 627, 604, 605, campi ed alteno, di ett. 1, are 23, cent. 24, sull'offerta di L. 400.

Lotto settimo.

In detta regione, col num. 568 della mappa, alteno di are 31, cent. 20, sull'offerta di L. 1[illegible]0.

Lotto ottavo.

Regione suddetta, in mappa col num. 584, prato, di are 54, cent. 54, sull'offerta di L. 200.

Lotto nono.

Regione Pietrafica, coi numeri 593, 594 della mappa prato di ett. 1, are 88, cent. 72, sull'offerta di L. 1,000.

Pinerolo, il 14 gennaio 1854.

Beylis sost. Griotti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
4 gennaio	727 70	726 50	724 40	— 2 6	— 1 5	— 0 7	— 3 3	— 2 8	— 3 4	N. O.	O.	O.	Cop. nebb.	Coperto.	Cop. oscuro.
5 »	720 78	720 80	722 48	— 1 1	+ 1 6	+ 4 4	— 4 0	— 0 8	— 0 9	S. E.	E.S.E.	E.S.E.	Mezzo annuv.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
6 »	726 30	724 80	724 86	— 2 0	+ 0 7	+ 1 8	— 5 3	— 0 6	— 0 8	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Cop. nebbioso.	Neve.	Nug. sottili.
7 »	731 34	732 64	733 86	— 0 2	+ 1 2	+ 0 6	— 3 5	— 4 5	— 4 6	O.S.O.	O.N.O.	O.S O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nebbia folta.
8 »	732 60	731 98	731 70	— 1 6	+ 2 2	+ 3 4	— 1 6	+ 1 0	0 0	E.S.E.	E.S.E.	O.	Coperto.	Cop. nebbioso.	Coperto.
9 «	729 28	728 22	727 94	+ 0 7	+ 4 3	+ 3 7	+ 0 8	+ 4 0	+ 2 5	E.	E.S.E.	E.	Cop. nebb.	Quasi annuv.	Annuvolato

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 17 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

VENERDI', 20 GENNAIO

NOTA

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., con atto 28 settembre ultimo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 22 novembre successivo, al vol. 24, art. 21, fece acquisto dai seguenti individui degli stabili infra descritti, per i prezzi infra pure specificati, cioè:

Da Picco Carlo fu Michele, nato e residente nel luogo di Ajrasca, campo ivi in questo territorio, regione Campassi, di metri 204, in mappa a parte del num. 1854; coerenti Michele Cavallo, Battagliotto Francesco e la restante pezza, per L. 64, 26.

Da Ferrero Giuseppe fu Antonio del predetto luogo, nativo e dimorante in Torino, campo ivi, regione La Noa, di metri 328, in mappa a parte del nn. 999, 1000; coerenti Michele Bonetto, conte Piossasco d'Ajrasca e la restante pezza, per L. 108, 24.

Da Martini Luigi fu Gio. Battista, del predetto luogo, campo ivi, regione Salicetto, di metri 149, a parte del numero di mappa 1070; coerenti Battista Martini, Francesco Ghiano e la restante pezza, per L. 39, 27.

Da Cavallo Giuseppe fu Giovanni Maria, del predetto luogo, campo ivi, regione Campassi, di metri 148; coerenti signora Cottolengo, Domenico Audisio, la restante pezza e la stessa Cottolengo.

Da Ferrero Bartolomeo fu Giuseppe, del predetto luogo, regione Noa, campo ivi, di metri 121, in mappa al n. 1786; confinanti Francesco Ghiano, Giuseppe Antonio Bergero e la restante pezza, per L. 39, 93.

Da Bernero Domenica fu Antonio, vedova di Audisio Battista, del predetto luogo, campo ivi, regione Campassi, di metri 160, in mappa a parte del num. 1786 1/2; confinanti Giuseppe Cavallo, Giovanni Ferrero, la restante pezza e certo Cottolengo, per L. 44, 16.

Da Gariglio Domenico fu Bartolomeo, del predetto luogo, campo ivi, regione Salicetto, di metri 83, a parte del numero di mappa 9050; a cui coerenziano Ferreri Carlo, Michele Fornace e la restante pezza, per L. 28, 64.

Da Martini Gio. Battista di Gio. Battista, del predetto luogo, campo ivi, regione stessa, di metri 124, in mappa a parte del num. 1070; confinanti Michele Borda, Luigi Martini e la restante pezza, per L. 40, 92.

Da Borda Michele fu Simone, del predetto luogo, campo ivi, regione stessa, di metri 491, in mappa a parte del numero 1069; confinanti Carlo Ferrero, Borgogno Bartolomeo e lo stesso Borgogno, per L. 162, 3;

Più campo ivi, regione medesima, di metri 284; confinanti Carlo Ferrero, la strada, Bartolomeo Borgogno e la restante pezza, in mappa a parte del numero 1089, per L. 90, 42.

Da Martina Pietro fu Giuseppe, del predetto luogo, bosco ivi, regione Selve, di metri 312; a cui coerenziano Ferrero Carlo, la restante pezza, il conte Piossasco e la strada dei boschi, in mappa a parte dei nn. 890, 895, per L. 81;

Più campo ivi, regione Salicetto, di metri 145 e millimetri 50; coerenti Francesco Ghiano, Antonio Gonella e la restante pezza, a parte del numero di mappa 1070, per L. 47, 36.

Da Ferrero Giuseppe fu Giacomo, del predetto luogo, campo ivi, regione suddetta; coerenti Leonardo Spreafico, Antonio Gonella e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1068, di metri 298, per L. 117, 71.

Da Begero Giuseppe Antonio fu Antonio, del predetto luogo, campo ivi, regione Noa, di metri 235; confinanti Bartolomeo Ferrero, la restante pezza, Carlo e Giovanni fratelli Ferrero, in mappa a parte dei numeri 977, 980, per L. 81, 8.

Da Ferrero Giacomo fu Sebastiano, del predetto luogo, campo ivi, regione stessa, di metri 336; confinanti la carreggiata, Francesco Ghiano, la comunità d'Ajrasca e la restante pezza, in mappa a parte del n. 865, per L. 115, 92.

Da Davicino Bartolomeo fu Battista, del predetto luogo, campo ivi, regione Campassi, di metri 72; a cui coerenziano Stefano Barberis, damigella Angela Cantone e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1800, per L. 18, 94.

Da Ferrero Giovanni fu Giuseppe detto Bep-Catlina, del predetto luogo, campo ivi, regione Campassi, di metri 126; a cui sono coerenti Domenica Audisio vedova, Stefano Barberis e la restante pezza, in mappa a parte dei nn. 1737, 1788, per L. 33, 14.

Da Gloino Gabriele di Carlo, del predetto luogo, campo ivi, regione Campassi, di metri 136; a cui fanno coerenza fratelli Garneri Martino, Bartolomeo e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1831, per L. 43, 16.

Da Ron Maddalena fu Giovanni moglie di Francesco fu Giovanni Galetto, del predetto luogo, campo ivi, regione Sfonzerate, di metri 160; coerenti la vedova Martino Pietro Saluzzo e la restante pezza, a parte del num. di mappa 1915, per L. 63, 20.

Da Civera Giovanni fu Giuseppe, nativo del predetto luogo e residente in Piscina, campo ivi, regione Campassi, di metri 213; coerenti Nota Bartolomeo, Nota Antonio, conte Piossasco d'Ajrasca, la restante pezza, Filippo Ferrero e la restante pezza, in mappa a parte del numero 1814, per L. 76, 74.

Da Bruera Giovanni fu Domenico, delle fini di detto luogo d'Ajrasca, campo ivi, regione Pronelli, di metri 483; confinanti la parrocchiale di Piscina, farmacista Basini e la restante pezza, in mappa a parte del numero 2016, per L. 215, 42.

Da Barberis Stefano fu Giuseppe, delle fini del predetto luogo, campo ivi, regione Campassi, di metri 125 e 50 millimetri; coerenti Simone Cavalla, Carlotta Franco, la restante pezza, Nota Bartolomeo e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1806, per L. 52, 71.

Dal conte Amedeo Piossasco d'Ajrasca, fu conte Gaspare, nato e domiciliato a Torino, campo e bosco ivi, regione Selve, di metri 1591; coerenti geometra Carlo Ferrero, cavaliere Nazzari e la restante pezza, in mappa a parte del num. 997;

Più campo ivi, regione la Noa, di metri 520; confinanti Giuseppe Ferrero, la restante pezza, in mappa a parte del num. 1001;

Più campo ivi, regione Campassi, di metri 162; coerenti Giovanni Civera, Leonardo Spreafico e la restante pezza, e dette tre pezze, per L. 662, 7.

Da Ceresole Stefano fu Giuseppe, delle fini del predetto luogo d'Ajrasca, campo ivi, regione Campassi, di metri 62; confinanti Pietro Ceresole, Ferrero fratelli fu Nicola e la restante pezza, in mappa a parte del numero 1848, per L. 47, 99.

Da Spreafico Leonardo fu Carlo, del luogo di Torino, campo ivi, regione Selve, di metri 312; confinanti la parrocchiale d'Ajrasca, Carlo Ferrero, la restante pezza e la strada dei boschi, in mappa a parte del numero 893, per L. 92, 5.

Più campo ivi, regione Salicetto, di metri 1120; a cui fanno coerenza Antonio Gonella, Giuseppe Ferrero e la restante pezza, a parte dei nn. di mappa 1061, 1062, 1063;

Più campo ivi, regione Campassi, di metri 160; coerenti sig. conte Piossasco d'Ajrasca, Verna Francesco e fratello e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1825, e queste due pezze, per L. 469, 76.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Per la Ditta suddetta,
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

Con atto rogato Barale 30 settembre ultimo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 5 gennaio corrente mese, al vol. 24, art. 73, la Ditta Edoardo Pickering e Comp. concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, fece acquisto dai seguenti individui degli stabili infradescritti, per i prezzi infra pure specificati, cioè:

Da Gonella Antonio, campo in territorio d'Ajrasca, regione Salicetto, di metri 110 e 50 millimetri; coerenti Pietro Martino, Leonardo Spreafico e la restante pezza, al numero di mappa 1070, parte.

Più campo ivi, stessa regione, di metri 342; confinante Giuseppe Ferrero, la restante pezza, Carlo Ferrero e fratello, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1059, e dette due pezze, per L. 149, 33.

Più campo ivi, regione Campassi, di metri 408, in coerenza di Verna Francesco, fratelli Garneri e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1854, per L. 134, 64.

Da Borda Giuseppe fu Simone, assistito dal suo consulente giudiciario Giuseppe Dona, campo ivi, regione La Noa, di metri 228; confinanti avv. Nicolay, Michele Bonetto, la restante pezza, Carlo Pomba e la restante pezza, in mappa al n. 999, per L. 78, 66.

Da Ron Bartolomeo, campo ivi, regione Sfonzerate, di metri 120; confinanti Pietro Salusse, conte Maffei di Boglio e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1915, per lire 47, 40.

Da Ferreri geometra Carlo, bosco ivi, regione Selve, di metri 688; coerenti Leonardo Spreafico, conte d'Ajrasca e la restante pezza, in mappa a parte dei numeri 889, 891, 892, 894, per L. 180, 94.

Da Nicolay avv. Giovanni, campo ivi, regione Selve, di metri 1824; confinanti conte d'Ajrasca e lo stesso venditore, in mappa a parte dei nn. 881, 885 e 887.

Più campo ivi, regione Noa, di metri 198; confinanti Carlo Ferreri, Giuseppe Borda e la restante pezza, a parte del numero di mappa 978, e dette due pezze, per lire 956, 40.

Da Bajnotti avv. presid. Tommaso, bosco ivi, regione Uccelli, di metri 396; confinanti madama Choler, Battista Ponsatti e la restante pezza, in mappa a parte del n. 8975, per L. 124, 74.

Da Sclaverano speziale Giovanni Battista, bosco ivi, regione stessa, di metri 130; confinanti Battista Ponsatti, sig. marchese Benso di Cavour, la restante pezza e cav. Duclos, in mappa a parte del n. 177, per L. 70, 55.

Da Ponsatti Giovanni Battista, bosco ivi, regione medesima, di metri 337; coerenti avv. Bajnotti, Battista Sclaverano e la restante pezza, in mappa a parte del n. 178, per L. 106, 31.

Da Duclos cav. Giuseppe, bosco ivi, regione medesima, di metri 619; confinanti Battista Ponsatti, marchese Benso di Cavour e la restante pezza, in mappa a parte del numero 192.

Più bosco ivi, regione medesima, di metri 760, al numero di mappa 7843, e dette due pezze, per L. 399, 62.

Da Bonino Felice, prato ivi, regione San Giovanni, di metri 47; confinanti Michele Gerlero, la restante pezza, Giovanni Fabaro e Michele Gerlero, a parte del num. di mappa 805, per L. 20, 91.

Da Carignano Michele, prato ivi, regione San Giovanni, di metri 533; confinanti madama Choler, eredi Michele Porporato, speziale Sclaverano e la restante pezza, in mappa a parte del n. 904, per L. 202, 50.

Da Bacca Teresa, vedova di Guglielmo Martinengo, prato e bosco ivi, regione medesima, di metri 463; confinanti la cappellania Gay, Felice Bonino, la restante pezza e Bosco Don Tommaso, in mappa a parte del num. 807, per lire 175, 94.

Da Franco Carlotta, moglie di Giuseppe Generi, campo ivi, regione Campassi, di metri 364; confinanti Stefano Barberis, Bartolomeo Nota e la restante pezza, in mappa ai nn. 1797 e 1798, per L. 157, 61.

Da Favar Giovanni, prato ivi, regione San Giovanni, di metri 288, 50 centimetri; confinanti Michele Gerlero, Giuseppe Vaschetti, la restante pezza e lo stesso Gerlero, in mappa al n. 806 parte, per L. 109, 63.

Da Giariero Teresa, vedova di Giuseppe, nata Ribetto, campo ivi, regione Campassi, di metri 214; confinanti Giacomo Lorenzino e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1856, per L. 201, 22.

Da Martino Bartolomeo, campo ivi, regione medesima, di metri 101; coerenti Francesco Battagliotto, Giuseppe Pronotto e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1804, per L. 34, 84.

Più campo ivi, regione Pronelli, di metri 150; confinanti Sulpizio Craveri, Bartolomeo Martino e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1969, per L. 70, 95.

Da Martino Bartolomeo e Lorenzo fratelli, campo ivi, regione Pronelli, di metri 156; coerenti Ferrero Filippo e la restante pezza, in mappa al n. 1969.

Più campo ivi, regione medesima, di metri 192; confinanti Francesco Battagliotto, la strada, la restante pezza, la vedova Nizia e la restante pezza, a parte dei numeri di mappa 2021 e 2022.

Più campo ivi, stessa regione, di metri 201; confinanti Antonio Battagliotto, la restante pezza, la strada, in numero di mappa 2134, per lire, tutte tre dette pezze, 259, 67.

Da Turina Giacomo, campo ivi, ai Tetti Martini, di metri 159; confinanti Battista Martini, Michele Galetto e la restante pezza, in mappa a parte del n. 2032.

Più campo ivi, regione medesima, di metri 158; confinanti Michele Galetto, la vedova Bruero, la restante pezza, la strada e lo stesso Galetto, in mappa ai nn. 2033, 2108, 2109 e dette due pezze, per L. 159, 40.

Da Nota Bartolomeo, campo ivi, regione Campassi, di metri 360; a cui coerenziano Stefano Barberis, Giovanni Civera, Antonio Nota e la restante pezza; in mappa a parte del n. 1810, per L. 124, 20.

Da Lorenzone Francesco, campo ivi, regione Campassi, di metri 246; a cui sono confinanti Michele Martino, Francesco Verna e la restante pezza, in mappa a parte del numero 1823, per L. 77, 80.

Da Ferrero Filippo, campo ivi, regione medesima, di metri 439; a cui coerenziano Bartolomeo Martino, Domenico Regis e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1842, pel prezzo di L. 172, 52.

Da Ferrero Giuseppe, prato ivi, regione Sfonzerate, di metri 376; confinanti Cavallo, il fratello Pasquale e la restante pezza, in mappa al n. 1901, per L. 226, 72.

Più campo ivi, regione Pronello, di metri 343; confinanti Bartolomeo e Lorenzo fratelli Martini fu Pietro, la restante pezza e Regis Domenico, in mappa ai nn. 2023 e 2024, per L. 162, 23.

Da Quagliotti Giuseppa, moglie Vaschetti, prato ivi, regione San Giovanni, di metri 546; confinanti Gabriele Tichelio, la parrocchiale d'Ajrasca e lo stesso Tichelio, in mappa a parte del n. 807, pel prezzo di L. 207, 48.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Per la ditta suddetta,
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., con atto 7 ottobre ultimo, rogato Barale, fece acquisto dai seguenti individui degli stabili infra descritti per i prezzi infra pure specificati, e tale atto sotto il 22 successivo novembre, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo al vol. 24, art. 2?, cioè:

Da Ferrero chirurgo Giuseppe, nato e domiciliato nel luogo d'Ajrasca, campo in detto territorio, regione Campassi, di metri 132; coerenti a levante, Angela Cantone, cav. Nazari, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1801, per L. 34 72.

Da Salusse Pietro fu Antonio, del predetto luogo, campo ivi, regione Sfonzerate, di metri 110; confinanti Dona Bartolommeo, e la restante pezza, in mappa a parte del num 1915, per L. 43, 75.

Da Battagliotto Francesco fu Bernardo delle fini del predetto luogo, prato ivi, regione stessa, di metri 125; a cui fanno coerenza Garneri fratelli, Martini fratelli, e la restante pezza, a parte del num. di mappa 1912, per L. 65, 63.

Da Martino Giuseppe fu Grato, delle fini del predetto luogo, prato ivi, regione Sfonzerate, di metri 110; coerenti Francesco Martino, Vedova Martino, e la restante pezza, in mappa a parte de' nn. 1912, 1913, per L. 57, 75.

Da Martino Francesco fu Grato, delle fini del predetto luogo d'Ajrasca, prato ivi, regione Sfonzerate, di metri 100; coerenti certo Martini, Giuseppe Martino, e la restante pezza, in mappa a parte de' nn. 1911 e 1912, per L. 52,50.

Da Regis Domenico fu Giuseppe, nato e domiciliato a Scalenghe, campo ivi, regione Pronelli, di metri 463; confinanti Filippo Ferrero, la strada dei Maestri, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 2026, per L. 179, 74.

Da Nizzia Bartolommeo fu Carlo, nato e domiciliato nel predetto luogo, campo ivi, regione stessa, di metri 98; coerenti Martini Bartolommeo, vedova Bruera, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1969, per L. 35, 70.

Dal sig. march. Gustavo Benso di Cavour fu sig. marchese e commendatore Don Michele Francesco, nato e domiciliato

a Torino, prato ivi, regione Nuelli, di metri 972 ; confinanti cav. Duclos, Gio. Battista Garrone, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 180, per L. 364, 50.

Da Porporato Michele fu Michele, nato e domiciliato a Volvera, prato ivi, regione S. Giovanni, di metri 382 ; confinanti Porporato Giuseppe, la cappellania Gaj, la stessa e la restante pezza, in mappa a parte del n. 902, per L. 145, 16.

Da Cavallo Michele fu Giuseppe Antonio, nato e domiciliato nel luogo d'Ajrasca predetto, campo ivi, regione Campassi, di metri 101 ; confinanti Lorenzino Giacomo, Picco Michele, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1855.

Più campo ivi, regione medesima, di metri 245 ; coerenti sig. ingegnere Michela, Antonio Cavallo, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1881, e dette due pezze, per L. 127, 07.

Da Bruera Margherita fu Stefano, moglie di Gerolamo Boetto, nativi di Piscina, e domiciliati in Volvera, campo in regione Pronelli, di metri 85 ; coerenti Battista Salusse, Battagliotto fratelli, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 2012, per L. 40, 20.

Dall'Ill.mo sig. conte Ferdinando Maffei di Boglio, nato e domiciliato a Torino, campo ivi, regione Sfonzerate, di metri 1848 ; a cui coerenziano Novo Bartolommeo, la strada, conte Guarene, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1918.

Più campo in regione medesima ; coerenti Novo Bartolommeo, Battagliotto, la strada, conte Guarene, e lo stesso, a parte del numero di mappa 1918, di metri 95, per L. 971, 50, per dette due pezze.

Da Fornace Michele fu Domenico, medico-chirurgo, nativo di Torino e domiciliato in Piscina, campo ivi, regione Salicetto, di metri 250 · confinanti Gariglio Domenica, Carlo errero, Pietro Ceresole, e a restante pezza, in mappa a parte del n. 1086, per L. 98, 25.

Da Racca Michele fu Michele, nato e domiciliato a Volvera, prato ivi regione Uccelli, di metri 18 ; confinanti a levante la carreggiata, Sebastiano Racca, in mappa a parte del n. 165, per L. 7, 07.

Da Garrone Battista fu Melchior, del luogo di Volvera, bosco ivi, regione Uccelli, di metri 231 ; confinanti sig. marchese Cavour, lo stesso, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 180, per L. 121, 98.

Da Lasagna Luigia fu not. Carlo, moglie del sig. Giuseppe fu Gio. Coller, residenti nel luogo di Torino, bosco, regione Uccelli, di metri 297 ; confinanti la parrocchiale di Volvera, avv. Bajnotti, e la restante pezza, per L. 77, 11.

Più bosco, in regione San Giovanni, di metri 450 ; confinanti Giuseppe Racca, Michele Carignano, Sclaverani fratelli, e la restante pezza, a parte del n. di mappa 904, per L. 171.

Da Nazari sig. cav. Giuseppe fu sig. presid. Pietro, nato e domiciliato a Torino, campo ivi, regione Selve, di metri 673 ; confinanti sig. conte d'Ajrasca, avv. Nicolay, lo stesso, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 897, per L. 264, 89.

Più campo, in regione Campassi, di metri 185 ; confinanti certo Cotolengo, Francesco Battagliotto, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1803, per L. 33, 41.

Da Ferrero Pasquale di Filippo, del predetto luogo d'Ajrasca, campo ivi, regione Sfonzerate, di metri 752 ; confinanti Ferrero Giuseppe, la restante pezza, ed il sig. ingegn. Michela, a parte del n. 1991, per L. 453, 45.

NOTA.

Con atto, rogato Barale, 11 ottobre ultimo, stato trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Pinerolo il 22 successivo novembre al vol. 24, art. 23, la Ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, fece acquisto dai seguenti individui degli stabili infra descritti, per i prezzi infra pure specificati, cioè :

Dalla Parrocchiale di Volvera, in persona del sig. teologo Giacomo Gribaudi fu Gio. Batt., priore di detta Parrocchiale, bosco, in territorio d'Ajrasca, regione Uccelli, di metri 81 ; a cui coerenziano fini di Volvera, Madama Coller, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 166, per L. 21, 43.

Da Gay Cappellania di Volvera, in persona del sacerdote Don Gio. Pietro Racca, prato ivi, regione San Giovanni, di metri 736; coerenti Michele Porporato, vedova Martinengo, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 905, per L. 264, 28.

Da Faletto Michele fu Giacomo, nato e domiciliato sulle fini del detto luogo d'Ajrasca, alteno ivi, regione Tetti Pronelli, di metri 128; confinanti Battista Martino, la via pubblica, Giovanni Galetto, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 2033, per L. 77, 18.

Da Faletto Giovanni fu Giuseppe, nativo delle fini di detto luogo, e residente, alteno ivi, regione medesima, di metri 225 ; confinanti la restante pezza, Giacomo Turina, eredi Rolle, la restante pezza, in mappa a parte del n. 2025, per L. 101, 34.

Da Martino Giovanni fu Grato, nativo delle fini del predetto luogo, e residente a Pinerolo, prato ivi, regione Sfonzerate, di metri 110 ; confinanti Martino Giuseppe, la via di Piscina, la restante pezza ed il conte Maffei di Boglio, in mappa a parte del n. 1914, per L. 57, 75.

Da Bassino Francesco fu Michele, nativo di Candiolo, residente sulle fini d'Ajrasca, alteno ivi, regione Tetti Pronelli, di metri 10 ; confinanti la via pubblica, eredi Priano, e la restante pezza, a parte del numero di mappa 2028, per L. 4, 73.

Da Pronotto Giuseppe fu Giovanni, del predetto luogo d'Ajrasca, campo ivi, regione Campassi, di metri 150 ; confinanti Bartolommeo Martino, Simone Cavallo, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1805, per L. 66, 90.

Da Porporato Giuseppe fu Michele, nato e domiciliato a Volvera, prato ivi, regione S. Giovanni, di metri 111 ; a cui coerenziano Michele Carignano, Michele Porporato, la restante pezza e lo stesso Carignano, e parte del n. di mappa 901, per L. 42, 18.

Da Renaldi Francesco fu Gio. Battista, delle fini del suddetto luogo d'Ajrasca, alteno ivi, regione Tetti Martini, di metri 250 ; coerenti la vedova Bruero, Martino Lorenzo, Pejrano e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2045, per L. 130, 62.

Da Martino Lorenzo fu Grato, delle fini di detto luogo, alteno ivi, regione suddetta, di metri 140; confinanti Reynaldi Giovanni, Martino Francesco e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2044, per L. 73, 50.

Dallo stesso Martini, prato ivi, regione Sfonzerate, di metri 81 ; in coerenza di Battagliotto Francesco, fratelli Martini e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2045, per L. 42, 52.

Da Martino Battista fu Antonio, delle fini del predetto luogo, alteno ivi, regione Tetti Martini, di metri 228 ; confinanti Battista Rodasso, Turina Battista e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2031, per L. 125, 62.

Da Rodasso Giovanni fu Sebastiano, delle fini predette, alteno ivi, regione stessa, di metri 62 ; confinanti Michele Martino, Battista Martino e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2030, per L. 37, 20.

Da Martino Bartolomeo fu Giuseppe, delle fini predette, campo ivi, regione stessa, di metri 56 ; coerenti Stefano Priano, Michele Martino e la restante Pezza, in mappa a parte del num. 2030, per L. 33, 04.

Da Martino Michele fu Giuseppe, delle predette fini, campo ivi, regione medesima, di metri 49 ; coerenti Martino Bartolomeo e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2030 per L. 28, 94.

Più campo ivi, regione Campassi, di metri 322; confinanti Verna Francesco, Galetto Battista e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1819, per L. 101, 43.

Da Don Giuseppe fu Giovanni Battista nato e residente in Pinerolo, campo ivi, regione Tetti Martini, di metri 135 ; confinanti Martino Francesco, Sulpizio Craveri e la restante pezza, in mappa a parte del numero 2241, per L. 64, 80.

Da Priano Maria, Paola e Luigia, tutte del luogo d'Ajrasca, sorelle fu Michele, alteno ivi, regione stessa, di metri 459 ; confinanti Basano, Martino Francesco, Martino Bartolomeo e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2029, per L. 295, 13.

Da Viale Giovanni fu Giuseppe, nato in Ajrasca e domiciliato in Torino, campo ivi, regione Campassi, di metri 72 ; confinanti Stefano Barberis, Angela Cantone e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1799, per L. 26, 42.

Da Fornace Domenica fu Battista, vedova di Francesco Bruera, nativo delle fini di Ajrasca, dimorante a Piscina, campo ivi, regione Tetti Pronelli, di metri 188 ; confinanti Nizzia Luigia, Martino Bartolomeo e la restante pezza, in mappa al num. 1969 parte, per L. 88, 92.

Da Gerlero fu Battista, nato in luogo d'Ajrasca, domiciliato a Castagnole, prato ivi, regione S. Giovanni, di metri 171; confinanti Martinengo vedova, Bonino Farano, lo stesso Bonino e la restante pezza, in mappa a parte del num. 105, per L. 67, 20.

Da Martino Francesco fu Grato, nativo e dimorante sulle fini d'Ajrasca, alteno ivi, regione Tetti Martini, di metri 159 ; confinanti Martino Lorenzo, Martino Battista e la restante pezza, in mappa a parte del num. 2043, per L. 93, 81.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta Edoardo Pickering e Compagnia
Giuseppe Davico caus. coll.

NOTA.

La Ditta Edoardo Pichering e Compagnia, con atto 13 ottobre ultimo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 26 successivo novembre al vol. 24, art. 27, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili infradescritti per i prezzi infra pure specificati, cioè :

Da Salvaj Giuseppe Bartolommeo fu Michele, nato e residente in Pinerolo, alteno in territorio di Roletto, regione Gerbassi, di metri quadrati 30, alli numeri 211 e 212; a cui coerenziano il signor cavaliere Giuseppe Brignone, la restante pezza, Griotti Luigi e la restante pezza, per L. 17, 40.

Da Griotti Luigi fu Andrea, nativo e residente nel predetto luogo di Pinerolo, alteno ivi, regione stessa, di metri quadrati 65, in mappa alli numeri 209 e 210; confinanti Galetto Giuseppe e fratelli, la restante pezza, Griotti Michele e la restante pezza, per L. 42, 64.

Da Griotti Michele fu Luigi, del predetto luogo, alteno ivi, regione medesima, di centiare 120, alli num. di mappa 209 bis e 210 bis ; a cui sono confinanti Griotti Luigi, i fratelli Bocchiardo e la restante pezza, per L. 78, 72.

Da Bocchiardo Giuseppe fu Michele, nativo di S. Pietro e residente in Pinerolo, alteno ivi, regione stessa, di centiare 343, in mappa al num. 208 ; confinanti Griotti Michele, la restante pezza, Ribba Deonilda, per L. 225.

Da Ribba Deonilda fu Simone, moglie di Antonio Tiors, residente in Pinerolo, alteno ivi, regione medesima, di metri quadrati 260, in mappa al n. 207; confinanti Bocchiardo Giuseppe, la restante pezza e Savino Teresa, per L. 170, 56.

Da Savino Filippo fu Gio. Battista, residente in Pinerolo, alteno ivi, regione medesima, di metri quadrati 107, in mappa al num. 206; a cui coerenziano Ribba Deonilda, la restante pezza e Losano Gio. Battista, per L. 70, 19.

Da Losano Gio. Battista fu Battista, residente in Pinerolo, alteno ivi, regione suddetta, di metri 140, in mappa alli numeri 204, 205; confinanti Savino Teresa, la restante pezza e la strada, per L. 73, 50.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta Edoardo Pickering e Compagnia
Giuseppe Davico caus. coll.

NOTA.

Con atto 13 ottobre ultimo, autentico Falcone, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Pinerolo il 26 novembre successivo al vol. 24, art. 28, la Ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, fece acquisto dal signor Giovanni Battista Losano, proprietario, residente nel luogo di Roletto, d'una pezza campo, situato sulle fini del predetto luogo di Roletto, regione Gerbassi, a parte de' numeri di mappa 204 e 205; a cui sono confinanti Savino Teresa, la strada comunale, e la in costruzione stradaferrata, e tale vendita per L. 210.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta suddetta
Davico Giuseppe, caus. coll.

NOTA.

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, con atto 6 novembre ultimo, rogato Barale, trascritto il 6 dicembre successivo al vol. 24, art. 41, all'Ufficio delle ipoteche di questa città, fece acquisto degli stabili infra descritti, ai prezzi infra pure specificati, dai seguenti individui, cioè :

Da Dellacqua Giuseppe fu Sebastiano, nato e domiciliato nel luogo di None, campo in detto territorio, regione Tetti di Riva Superiore, di metri 228 ; coerenti Lorenzo Vercelli, Matteo Guadagno, e la restante pezza, in mappa a parte dei nn. 917, 918, per L. 119, 20.

Da Vercelli Antonio fu Sebastiano, dello stesso luogo, campo ivi, regione stessa, di metri 222 ; confinanti Viola Battista, fratelli Carossio, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 944, per L. 139, 86.

Da Gili Tommaso fu Pietro, nativo di Vinovo, domiciliato in detto luogo di None, campo ivi, regione Via di Moncalieri, di metri 121 ; coerenti Michele Dellacqua, Gili Michele Antonio, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 907, per L. 79, 86.

Da Gili Michele fu Antonio, nativo di Vinovo, domiciliato in None, campo ivi, regione stessa, di metri 72 ; confinanti Gili fratelli, Pietro Carossio, la restante pezza, e la carreggiata, in mappa a parte del num. 957, per L. 47, 52.

Da Viola Domenico e Giuseppe fratelli fu Claudio, del predetto luogo, alteno ivi, regione Vignole, superiori di metri 40 ; confinanti Giacomo Balbo, Agostino Merlino, lo stesso, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 975, per L. 42, 60.

Da Dellacqua Maurizio fu Michele, del predetto luogo, altenoivi, regione suddetta, di metri 280; confinanti Michele Dellacqua, Abbate Antonio, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 811, per L. 169, 40.

Da Rena signora Caterina fu Giuseppe, moglie di Agostino Griglio, nativa di Vinovo, domiciliata in None, campo ivi, regione Colombetto, di metri 592 ; coerenti Cerutti Carlo, Gorgo Francesco, e le restanti pezze, a parte del numero di mappa 1577 1/3, per L. 420, 32.

Da Graziano Giacomo, Giovanni e Battista fratelli fu Giovanni, del predetto luogo, campo ivi, regione Colombetto, di metri 77 ; confinanti fratelli Ferreratti, Graziano Battista, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1566, per L. 54, 67.

Da Graziano Battista fu Giacomo, del predetto luogo, campo ivi, regione medesima, di metri 147 ; confinanti Battista Graziano, fratelli Bonifetto, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1566, per L. 104, 37.

Da Bonifetto Domenico, Matteo, Giacomo, e Bartolomeo fu Bartolomeo fratelli, del predetto luogo, campo ivi, regione stessa, di metri 120 ; a cui fanno coerenza Giuseppe Dellacqua, Mo Teresa, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1566, per L. 85, 20.

Da Morra Teresa fu Michele, vedova di Felice Botta, del predetto luogo, campo ivi, regione Tetti di Rivo Superiore, di metri 80 ; confinanti Gervasio Rho e nipoti, la vedova Preti, la restante pezza e Garis, in mappa a parte del numero 939, per L. 35, 68.

Da Mussetto Gioachino fu Antonio, del predetto luogo, alteno ivi, regione Bosco di Volvera, di metri 130 ; a cui coerenziano Anrico Lorenzo, Michele Bruero, la restante pezza e la bealera, in mappa a parte del numero 1657, per L. 68, 25.

Da Vercelli Pietro fu Giovanni, del predetto luogo, campo ivi, regione Via di Moncalieri, di metri 154 ; a cui sono confinanti Giacomo Ecclesia, Simone Vercelli, e la restante pezza, in mappa a parte del numero 998, per L. 101, 64.

Da Passera Giuseppe fu Giuseppe, del predetto luogo, alteno ivi, regione Bosco di Volvera, di metri 102; confinanti Don Pietro Civera, Domenico Riva, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1853, per L. 69, 56.

Da Borla Rosalia fu Giuseppe, vedova di Battista Morra del predetto luogo, alteno ivi, regione stessa, di metri 126 ; a cui sono confinanti Domenico Riva, Caterina Gallo, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1830, per L. 53.

Da Morra Bartolomeo fu Giacomo, del predetto, luogo alteno ivi, regione stessa, di metri 110 ; confinanti Rosalia Morra, Maurizio Griglio, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1830, per L. 55.

Da Riva Michele fu Bartolomeo, del predetto luogo, alteno ivi, regione stessa, di metri 99 ; confinanti Bernardino Tabbia, Don Pietro Civera, e la restante pezza, in mappa a parte del num. 1856, per L. 67, 41.

Da Chiosso Marco fu Sebastiano, del predetto luogo, alteno ivi, regione stessa, di metri 135 ; a cui sono confinanti Rista Antonio, Battandero vedova Cristillo, e la restante pezza, a parte del numero di mappa 1662, per L. 67, 50.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta suddetta
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

Con atto 10 ottobre ultimo rogato Alfano, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 novembre successivo, al vol. 24, art. 17. La Ditta Edoardo Pickering e compagnia, concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, acquistò gli stabili infradescritti per li prezzi infra pure specificati, dalli seguenti individui :

Da Fiachetti Gio. Battista fu notaio Filippo, nativo e residente a Frossasco, campo in territorio di Piscina, regione Beaulem, di metri 470 ; confinanti Crotto Domenica, vedova Visconti, Migliaro Giuseppe, tramediante il barre-

www.internetculturale.it

ruolo e la restante pezza, al numero di mappa 22, per L. 220, 90.

Da Migliaro Giuseppe fu Antonio, nativo di Bioglio, residente in Piscina, campo regione suddetta, di metri 176, in mappa al num. 69; confinante la carreggiata, Crotto Agostino, e le restanti pezze, per L. 82, 72.

Più alteno di metri 129, stessa regiene, al n. di mappa 116; confinanti Crotto Germano, Boero Giacomo, e la restante pezza, per L. 70, 85.

Da Ratto Maria fu Giacomo, nativa di Genova, residente in Piscina, moglie di Stefano Tessa, campo, regione suddetta, di metri 86, al numero di mappa 75 *bis*; confinanti Crotto Agostino, Bella Michele, e la restante pezza, per L. 43, 00.

Da Bella Michele fu Francesco, del luogo di Piscina, campo, regione suddetta, di metri 183, in mappa al numero 76; a cui sono confinanti Ratto Maria, Longo Teresa, e la restante pezza, per L. 91, 50.

Da Boero Bartolomeo fu Giuseppe, dello stesso luogo, alteno, regione suddetta, di metri 210, in mappa alli numeri 93 e 94; confinanti Crotto Michele, Boero Sebastiano, la restante pezza, Visconti Francesco Antonio, per L. 121, 80.

Da Crotto Germano fu Gabriele, del predetto luogo, alteno, regione suddetta, in mappa al numero 116; confinanti Ferrero Giovanna e sorelle, Migliario Giuseppe e la restante pezza, per L. 60, 90.

Da Boero Giacomo fu Giuseppe, del predetto luogo, campo, regione suddetta, di metri 74, in mappa a parte del numero 116; confinanti Migliario Giuseppe, Alfano fratelli, e la restante pezza, per L. 38, 48.

Da Campo Bartolomeo fu Michele, delle fini di Pinerolo, campo, regione Peretto, di metri 170, in mappa a parte del num. 168; confinanti Armando Francesco, Valetto Gio. Battista, e la restante pezza, per L. 89, 25.

Da Molinero Michele e Giuseppe fratelli fu Domenico, delle fini prédette, campo, regione suddetta, in mappa alli numeri 175, 176; confinanti Armando Gaspare, Molinero Cristoforo eredi, e la restante pezza, per L. 138, 62.

Da Molinero Cristoforo fu Domenico, delle fini di Frossasco, campo, regione suddetta, di metri 143, in mappa a parte del num. 177; confinanti Molinero e fratello, Gajdo Giovanni, e la restante pezza, per L. 75, 07.

Da Valletti Gio. Battista fu Daniele, nativo e residente in Pinerolo, strada ingerbidita, di metri quadrati 12, in mappa a parte del num. 169; confinanti Campo Michele, Armando Gaspare, e la restante pezza, per L. 3, 45.

Da Salvaj Teresa fu Battista, vedova di Cristoforo Armando, delle fini di Pinerolo, campo, regione suddetta, di metri 112, in mappa al num. 155; confinanti Astesano Giovanni, Lorenzino Cesare, e la restante pezza, per L. 58, 80.

Da Paracca Angela fu Domenico, moglie di Bartolomeo fu Francesco Bertone, del luogo di Piscina, residente ivi, campo, regione Calvetti, di metri 516, in mappa alli numeri 185, 186; confinanti la venditrice, e le pubbliche strade tramediante il fosso scolatore, per L. 222, 91.

Da Ferrero Domenica, Maddalena e Giovanna sorelle fu Giacomo, domiciliate nel predetto luogo, campo, regione Beaulem, di metri 91, in mappa al numero 103; coerenti Borletto Giuseppe, Crotto Germano, e la restante pezza, per L. 47, 78.

Da Lorenzino Cesare fu Michele, del predetto luogo, alteno, regione Paretto, in mappa a parte del numero 156; confinanti Salvaj Teresa, vedova Armando, Collino Francesco, e la restante pezza, di metri 118, per L. 63, 27.

Da Astesano Giovanni fu Domenico, residente a Frossasco, alteno, di metri quadrati 146, in mappa al numero 154, regione suddetta: confinanti Beltramino Battista, Salvaj Teresa, vedova Armando, e la restante pezza, per L. 70, 85.

Da Borletto Giuseppe fu Tommaso, del luogo di Piscina, alteno, regione Beaulem, di metri 98, in mappa a parte del num. 103; confinanti Crotto Gabriele, Ferrero Domenico e sorelle, e la restante pezza, p. L. 57, 82.

Da Crotto Gabriele fu Giuseppe, residente in Cumiana, campo, regione suddetta, di metri 98, in mappa a parte del numero 102; confinanti Nota Giuseppe, Alfano fratelli, Borletto Giuseppe e la restante pezza, per L. 58.

Da Calvetto Felice fu Valeriano delle fini di Pinerolo, nativo e residente, campo, regione Paretto, di metri 13, in mappa a parte del numero 148; confinanti Calvetto Bernardo, Armando Caterina, la strada comunale e la restante pezza, per L. 6, 50.

Da Beltramino Battista fu Lorenzo del luogo di Piscina, campo, regione suddetta, di metri 207, in mappa a parte del numero 150; coerenti Armando Caterina, Calvetto Felice e la restante pezza, per L. 103, 50.

Da Armando Caterina fu Giovanni Pietro, moglie di Francesco Perino del luogo di Piscina, alteno, ivi detta regione, di metri 30, in mappa a parte del numero 150; confinanti Calvetto Felice, Martino Giuseppe, la strada comunale e la restante pezza, per L. 14, 58.

Da Martino Giuseppe fu Battista del luogo di Scalenghe, alteno, regione suddetta, di metri 54, in mappa al numero 150 parte, a cui sono confinanti Armando Caterina, Beltramino Battista, la strada, e la restante pezza, per L. 26, 24.

Da Collino Francesco fu Carlo delle fini di Pinerolo, alteno, regione Paretto, di metri 384, in mappa alli numeri 159 bis e 166 parte; confinanti Lorenzino Gaspare, Collino Alessio e la restante pezza, per L. 226, 56.

Da Gaido Andrea fu Giuseppe di Pinerolo, alteno, regione suddetta, di metri 364, in mappa al num. 184; confinanti Molinero Cristoforo, la strada e la restante pezza per lire 205, 76.

Da Filippa Domenica di Giuseppe, moglie di Francesco Bruera del luogo di Piscina, alteno, regione Beaulem, di metri 72, in mappa a parte delli numeri 84 e 89; confinanti Longo Teresa, Bruera Michele e la restante pezza, per L. 49, 10.

Da Bruera Michele fu Pietro dello stesso luogo, alteno, regione suddetta, di metri 200, alli numeri di mappa 84 e 89 parte; coerenti Filippa Domenica, Bruera Francesco e la restante pezza, per L. 136, 40.

Da Bruera Francesco fu Pietro dello stesso luogo, alteno, regione suddetta, in mappa a parte delli numeri 84 e 89; coerenti Bruera Michele, Crotto Michele e la restante pezza, per L. 136, 40.

Da Crotto Agostino fu Giuseppe del predetto luogo, e di lui moglie Armando Domenica fu Bartolomeo, campo, regione suddetta, di metri 203, in mappa a parte del numero 75; confinanti Migliario Giuseppe, Ratto Maria e la restante pezza, per L. 106, 58.

Da Nota Matteo fu Francesco dello stesso luogo, campo, regione suddetta, di metri 176, in mappa a parte del nmero 34; confinanti la strada, Nota Giuseppe e la restante pezza, per L. 129, 72.

Da Nota Giuseppe fu Francesco dello stesso luogo, parte d'una pezza in detta regione, di metri 180, in mappa a parte del numero 34; confinanti Nota Matteo, Nota Felice e la restante pezza, per L. 225, 60.

Più campo, regione suddetta, di metri 56, in mappa a parte del numero 102; coerenti Alfano fratelli, Crotto Gabriele, la restante pezza e lo stesso Crotto Gabriele, per L. 26, 32.

Da Nota Felice fu Francesco dello stesso luogo, campo, regione predetta, di metri 216, a parte del numero di mappa 34; confinanti Nota Giuseppe, lo stesso e la restante pezza, per L. 96, 12.

Da Grotto Domenica fu Gabriele, vedova di Giuseppe Visconti residente nel luogo di Scalenghe, campo in detta regione, di metri 50, in mappa al numero 25; confinante Bruera Angelo e sorelle, Fiachetti Giovanni e la restante pezza, per L. 21.

Da Collino Alessio fu Carlo, campo, regione Paretto, di metri 96, in mappa a parte del numero 162; confinanti Collino Francesco, Armando Francesco e la restante pezza, per L. 42, 72.

Da Longo Teresa fu Giuseppe di Pinerolo, campo, regione Beaulem, di metri 152, in mappa al numero 77; confinanti Bella Michele, Bruera Francesco e la restante pezza, per L. 96, 06.

Da Armando Gaspare fu Cristoforo delle fini di Pinerolo, campo, regione Paretto, di metri 294, in mappa al numero 170; coerenti Valletti Giovanni Battista, Molinero Michele e la restante pezza, per L. 159, 35.

Da Arduino Antonio fu Fedele residente a Torino, alteno, di metri 1559, cioè metri 1352 nel territorio di Piscina sudetto, al numero di mappa 187, e metri 257, centimetri 60, sul territorio di Frossasco, al numero di mappa 41; confinanti a tutta la pezza, la strada comunale, Michele Camusso e la restante pezza, per L. 945, 12.

Pinerolo l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta suddetta,
Giuseppe Davico caus. coll.

NOTA.

La Ditta Edoardo Pickering e Comp. concessionaria della Ferrovia da Pinerolo a Torino con atto 17 ottobre ultimo, rogato Alfano, trascritto all'Ufficio delle ipoteche di questa città il 22 successivo novembre, al volume 24, articolo 16; fece acquisto degli stabili infra descritti, per li prezzi infra pure specificati, dalli seguenti individui, cioè:

Da Pronotto Luigia fu Francesco, nativa e residente nel luogo di Piscina, campo, regione Beaulem, in territorio di detto luogo, di metri quadrati 998, al numero di mappa 274; confinanti cav. Pietro Grosso, la strada e la restante pezza, per L. 469, 06.

Da Costanzo dottore Domenico fu Domenico nativo di Piscina residente in Alessandria, campo, regione suddetta, di metri 114, in mappa al numero 29, confinanti Giuseppe Boero, Bruera sorelle, la carreggiata e la restante pezza per L. 53, 58.

Da Armando Francesco fu Giuseppe Domenico, nativo e residente delle fini di Pinerolo, campo, regione Paretto, di metri 225, in mappa al numero 167; confinanti Alessio Collino, Bartolomeo Campo e la restante pezza, per L. 144.

Da Bruera Anna Angela, moglie di Giacomo Turina, fu Bartolomeo e Teresa moglie di Bartolomeo Fenoglio fu Andrea sorella fu Lorenzo nativi e residenti nel luogo di Scalenghe, campo, regione Beaulem, di metri 434, in mappa alli numeri 26 e 27; a cui sono confinanti Costanzo dottore Domenico, Crotto Domenica vedova Visconti e la restante pezza per L. 196, 70.

Da Crotto Michele fu Morizio, nativo di Piscina, dimorante a Torino, campo, regione sudetta, di metri 378, in mappa al numero 90; confinanti Filippa Domenica moglie Bruera, Boero Bartolomeo e la restante pezza, per L. 184.

Pinerolo l'11 gennaio 1854.

Per la ditta sudetta,
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

Con atto 13 ottobre ultimo rogato Alfano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 26 successivo novembre al volume 24, articolo 29, li proprietari infra nominati vendettero alla Ditta Edoardo Pickering e compagnia, concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, degli stabili infra descritti e per li prezzi ivi specificati, cioè:

Da Castellaro Giovanni Battista fu Francesco nativo delle fini di Frossasco residente in Pinerolo, campo, sul territorio di Frossasco, regione Combaro, di metri 73, in mappa al numero 42; confinanti Arduino Antonio e fratelli, Armando Maria moglie Galoppo e la restante pezza, per L. 34 52.

Da Castellaro Bartolomeo fu Francesco nativo di Frossasco e residente in Pinerolo, alteno, ivi regione delle Margherite, di metri 1251, alli numeri di mappa 14, 15, 16, e 17; confinanti l'Ospedale di Pinerolo tramediante la carreggiata, lo stesso Ospedale e la restante pezza.

Più campo stessa regione, di metri 185, al numero 71 della mappa; confinanti Griotti Michele, Vagnone Giuseppe moglie Alliaudi e la restante pezza.

Più campo, regione sudetta, di metri 455, in mappa alli numeri 62 e 63; confinanti l'Ospedale di Pinerolo, Griotti Michele e la restante pezza.

Più campo, regione sudetta, di metri 526, in mappa alli numeri 87 e 89; confinanti Griotti Michele, Massi Ernesta tramediante la carreggiata e la restante pezza, per la totale somma di L. 1426, 03.

Da Armando Maria fu Giovanni Domenico, moglie di Battista Galoppo fu Pietro del luogo di Pinerolo, alteno ivi regione Colombaro, di metri 238, in mappa alli numeri 43, 44 e 45; confinanti Castellaro Gio. Batt., Gerlero Clara e la restante pezza, per L. 149, 94.

Da Molinero Michele e Giuseppe fratelli fu Domenico delle fini di Pinerolo, alteno, ivi regione sudetta, di metri 92, in mappa a parte del numero 49, confinanti Armando Giuseppe Antonio, Molinero Cristoforo e la restante pezza.

Più alteno, di metri 74, in mappa a parte del numero 29 bis; coerenti Valletti Giovanni Battista, la restante pezza e lo stesso, per lire 108, 89.

Da Molinero Cristoforo fu Domenico, delle fini di Frossasco, campo, ivi regione suddetta, di metri 192, in mappa a parte del numero 49; confinanti Molinero Michele e Giuseppe, Griotti Michele e la restante pezza, per L. 125, 95.

Da Calvetto Felice fu Valeriano del luogo di Pinerolo, campo, ivi di metri 95, in mappa al numero 51, regione sudetta, a cui sono confinanti Griotti Michele, Cesano chirurgo Pasquale e la restante pezza, per L. 55, 10.

Da Cesano chirurgo Pasquale fu Giuseppe del luogo di Pinerolo, alteno, ivi regione stessa, di metri 588, in mappa a parte delli numeri 52, 53 e 54; confinanti Calvetto Felice, Valletti Giovanni Battista e la restante pezza, per L. 385, 72.

Da Bocchiardo Giuseppe fu Michele delle fini di Pinerolo, alteno, in regione Margherite, di metri 350, in mappa a parte del numero 33; confinanti l'Ospedale di Pinerolo, Faure Stefano e fratello e la restante pezza, per L. 229, 60.

Da Armando Giuseppe Antonio fu Gaspare delle fini di Pinerolo, alteno, ivi regione Colombaro, di metri 253, a parte della mappa numero 48; confinanti Arduino fratelli, Molinero Michele e fratello e la restante pezza, per lire 165, 96.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta suddetta,
Giuseppe Davico caus. coll.

NOTA.

La Ditta Edoardo Pickering e Compagnia concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, con atto 17 ottobre ultimo rogato Alfano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 26 successivo novembre ai numero 24, articolo 30, fece acquisto degli stabili infra descritti per li prezzi infra pure specificati, dalli seguenti individui, cioè:

Da Castellaro Clara fu Domenico, moglie di Gerlero Stefano fu Giuseppe di Pinerolo, alteno sul territorio di Frossasco, regione Colombaro, di metri 138, al numero di mappa 46 parte; a cui sono confinanti Armando Maria, Collino Francesco e la restante pezza, per L. 89, 52.

Da Galetto Carlo fu Francesco del predetto luogo, alteno, regione suddetta, di metri 498, al numero di mappa 66 parte; coerenti Peiretti Giuseppe, Gai Benedetta e la restante pezza, per L. 226, 69.

Da Ribba Michele fu Giorgio dello stesso luogo, alteno, regione sudetta, di metri 40, in mappa al numero 78 parte; confinanti Giaveno eredi di Carlo, Salvaj Giacomo e la restante pezza, per L. 21.

Da Griotti Michele fu Andrea dello stesso luogo, alteno, regione suddetta, di metri 402, al numero di mappa 50; confinanti Molinero Cristoforo, Calvetto Felice e la restante pezza.

Più alteno, regione Margherite, di metri 503, in mappa alli numeri 35 e 46; confinanti Faure Stefano e fratello, Castellaro Bartolomeo e la restante pezza.

Più alteno, stessa regione, di metri 271, alli numeri di mappa 53 e 58; confinanti l'Ospedale di Pinerolo, Griotti Michele e la restante pezza, e dette pezze per L. 575, 77.

Da Collino Francesco fu Carlo delle fini di Pinerolo, campo, regione Colombaro, di metri 157, a parte del numero di mappa 46; coerenti Gerlero Clara, Arduino fratelli e la restante pezza, per L. 86, 35.

Da Bonetto Simone fu Giuseppe Antonio delle fini di detto luogo, campo, regione suddetta, di metri 64, in mappa a parte del numero 79; confinanti l'Ospedale di Pinerolo, Salvaj Giacomo e la restante pezza per L. 35, 20.

Da Griotto Lorenzo e Felice fu Andrea fratelli, delle stesse fini, campo, regione Margherite, di metri 698, al numero di mappa 92; confinanti sig. Brignone cav. Giuseppe, Vagnone Giuseppa moglie Alliaudi e la restante pezza, per L. 421, 60.

Da Salvaj Giacomo fu Giovanni Batt., delle stesse fini nativo e residente su quelle di Frossasco, alteno, regione Colombaro, di metri 221, in mappa a parte delli numeri 57 bis e 66; confinanti Valletti Gio. Batt., Peiretti Giuseppe e la restante pezza, per L. 210, 58.

Dallo stesso, alteno, in detta regione, di metri 60, in mappa a parte del numero 80; coerenti Bonetto Simone, Giaveno eredi Carlo, la restante pezza e Bonetto Simone, per L. 31 50.

Dallo stesso, alteno, regione suddetta, di metri 38, in mappa a parte del numero 79; confinanti Ribba Michele, Grosso Pietro e fratelli e la restante pezza, per L. 46, 20.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta suddetta,
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

La Ditta Edoardo Pickering e Comp. concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, con atto 17 ottobre ultimo, rogato Alfano, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il dodici novembre, al volume 23, articolo 298; fece acquisto degli stabili infra descritti, per li

Da Bruera Anna Angela e Teresa sorelle, campo, sul territorio di Piscina, regione Beaulem, di metri 400, in mappa alli numeri 26 e 27; confinanti la carreggiata, Crotto Domenica e la stradaferrata, per L. 162, 40

Da Crotto Domenica vedova Visconti, campo ivi, stessa regione, di metri 153, in mappa a parte del numero 25; confinanti Sorelle Bruera, la carreggiata, Fiachetti Gioanni Battista la stradaferrata, per L. 35, 86.

Da Valletti Giovanni Battista, strada ingerbidita, di metri 60, ivi regione Paretto, in mappa al numero 169; confinanti Campo Michele, Armando Gaspare, la strada e la ferrovia, per L. 18, 60.

Da Astesano Giovanni, campo ivi, regione sudetta, di metri 280, in mappa a parte del numero 154; confinanti Beltramino Battista, Salvaj Teresa, la strada comunale e la ferrovia, per L. 136, 08.

Da Collino Alessio, campo, ivi regione sudetta, di metri 110, a parte del numero di mappa 162; confinanti Collino Francesco, Armando Francesco, la strada comunale e la ferrovia, per L. 93, 45.

Da Nota Felice, campo, ivi regione Beaulem, di metri 123, a parte del numero di mappa 34; confinanti Notta Giuseppe fratello, la stradaferrata e Giuseppe Boero, per L. 54, 73.

Da Beltramino Battista, campo, ivi regione Paretto, di metri 110, in mappa a parte del numero 150; confinanti Armando Caterina, Calvetto Felice, la strada comunale e la ferrovia, per L. 55.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta suddetta,
Giuseppe Davico caus. coll.

NOTA

Con atto 22 ottobre ultimo, rogato Falcone, stato inscritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 6 dicembre successivo, al volume 24, art. 43, la Ditta Edoardo Pichering e Compagnia, concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, acquistò dalli proprietari infra nominati, gli stabili infra descritti, per li prezzi infra pure specificati, cioè:

Da Campredon sig. conte Teodoro fu Giuseppe residente in Torino, campo in territorio di questa città, di metri quadrati 577, per L. 363, 50.

Alteno ivi, di metri quadrati 3036, per L. 2151, 19.

Prato ivi, di metri quadrati 1012, per L. 956, 23.

Le suddette pezze sono designate ai numeri della mappa 109, 110 e 107, fra le coerenze le fini di Rollettio, le sorelle Ghighetti e la restante pezza.

Prato, di metri quad. 1427, per L. 1,347, 94, al numero di mappa 55 parte; confinanti il cav. Giuseppe Brignone, il conte Maffei di Boglio e la restante pezza.

Da Massi signora Maria Ernesta, vedova del cav. Goffredo Morra di Carponcà del luogo di Pinerolo, prato ivi, di metri quadrati 792, in mappa al numero 51, coerenti Fusà Giovanni, la venditrice e la restante pezza.

Prato ivi, di metri quadrati 272, in mappa al num. 43; confinanti la venditrice, Bertea Giovanni Lorenzo e la restante pezza.

Prato ivi, di metri 220, in mappa al num. 39; confinanti Ajmonino Antonio e la restante pezza, per L. in totale 1,284.

Più, campo, in territorio di Frossasco, regione Margherita o Casablanca, di metri quadrati 37, in mappa al num. 87; coerenti Castellaro Bartolomeo, cav. Giuseppe Brignone, e la restante pezza, per L. 18.

Da Ajmonino Gaspare fu Giuseppe di Torino, prato, in territorio di Pinerolo, di metri quadrati 414, in mappa ai numeri 38 e 40; confinanti cav. Armissoglio, Fusà Giovanni, conte Maffei di Boglio e Massi vedova Morra, per L. 414.

Da Peyras Francesco fu Clemente, residente in Pinerolo, prato, di metri quadrati 425, al num. 43 della mappa; a cui sono confinanti Bertea Giovanni Lorenzo, Fusà Giovanni e la restante pezza, per L. 425.

Pinerolo, l'11 gennaio 1854.

Per la ditta suddetta
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria della ferrovia da Pinerolo a Torino, con atto rogato Falcone 29 ottobre ultimo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 dicembre successivo, al vol. 24, art. 44, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili infradescritti, per i prezzi ivi specificati, cioè:

Dal sig. conte Carlo Maffei di Boglio fu conte Giuseppe e conte Ferdinando, padre e figlio, residenti in Torino.

1. Prato, in territorio di Pinerolo, regione Motta, di metri quadrati 654, in mappa al num. 25 parte; confinanti conte Campredon d'Albaretto, Rotta sorelle e la restante pezza, per L. 654.

2. Prato ivi, regione Braide, di metri quadrati 138, in mappa ai numeri 37 e 140; confinanti Gaspare Ajmonino, Teresa Grana nata Polliotti e la restante pezza, per L. 138.

3. Campo ivi, regione Braide dei Bersori, di metri quadrati 462, in mappa al numero 140 parte; coerenti Teresa Grana, la strada provinciale di Susa e la restante pezza per L. 323, 40.

4. Campo ivi, stessa regione, di metri quadrati 1888, in mappa al num. 140 parte; coerenti la strada provinciale di Susa, la vecchia strada di Torino e la restante pezza per L. 1,321, 60.

5. Campo ivi, di metri quadrati 40; altro di metri quadrati 584, altro di metri quadrati 715, nella stessa regione, ai numeri di mappa 103, 126 e 91, coerenti alle due prime pezze la Mensa Vescovile, Camillo Alliaudi, l'Ospedale di Pinerolo, detto sig. Alliaudi e la restante pezza, ed all'altra pezza confinanti la strada della Gonella, il sig. cav. Giuseppe Brignone e la restante pezza, e dette pezze per L. 1,264, 01.

Da Renaldi monsignor Lorenzo del fu Giuseppe, vescovo di Pinerolo, tanto a nome proprio, che nell'interesse della mensa vescovile, prato ivi, regione suddetta, di metri quadrati 97, in mappa al num. 53, confinanti le sorelle Rota, Fusà Giovanni e la restante pezza, per L. 97.

Più, campo ivi, regione S. Lazzaro, di metri 1118, al numero di mappa 128; confinanti Sappa Barone, Alliaudi Camillo professore, la stessa Mensa Vescovile e la restante pezza, per L. 1,055, 39.

Dalla Congregazione degli Ospizii di Carità di Pinerolo, campo, stessa regione, di metri quadrati 552, in mappa ai numeri 101 e 102; confinanti il conte Maffei di Boglio, la parrocchiale di S. Morizio, lo stesso Ospedale e la restante pezza, per L. 550, 34.

Dalla stessa, campo, in territorio di Frossasco, regione Colombaro, di metri quadrati 342, in mappa al n. 68; confinanti, Glay Benedetto, Giacomo Salvaj, la restante pezza, e Lorenzino Giuseppe, per L. 198, 36.

Ivi, campo, stessa regione, di metri quadrati 1242, in mappa al n. 82, parte; coerenti Filippo Giuseppe Esperoni, Ribba Simone, la strada e Ribba, e la restante pezza, Salvaj e Filippa, per L. 720, 36.

Ivi, campo, regione Santa Margherita, di metri quadrati 1456, in mappa al n. 52; confinanti Castellaro Bartolommeo, Giuseppe Bocchiardi, lo stesso, e Giuseppe Bocchiardi, per L. 844, 48.

Ivi, stessa regione, altra pezza, campo, di metri quadrati 26, in mappa al n. 36; a cui coerenziano Castellaro Bartolommeo, la Parrocchiale di Riva, la restante pezza, Griotti fratelli, per L. 15, 08.

Da Faletto Giovanni fu Francesco Antonio, residente in Pinerolo, prato, in territorio di Pinerolo, regione Motta, di metri 84, in mappa a parte del n. 81; coerenti sorelle Ghighetti, Faletto Costanzo, per L. 81, 85.

Da Galetto Nicola fu Battista, ivi, prato, di metri quadrati 235, in mappa ai numeri 82, 83 e 85 parte, regione predetta; confinanti Galetto Costanzo, cav. Giuseppe Brignone, e la restante pezza, per L. 240, 41.

Da Regis Giuseppe fu Bartolommeo, prato ivi, regione suddetta, di metri 144, al numero di mappa 84; coerenti Galetto Nicola, cav. Giuseppe Brignone, e la restante pezza, per L. 132, 19.

Dalla Parrocchia di San Morizio, eretta in Pinerolo, alteno ivi, regione San Lazzaro, di metri quadrati 731, in mappa 100; coerenti l'Ospedale di Carità di Pinerolo, la strada, detta della Gonella, e la restante pezza, per L. 767, 40.

Da Armissoglio cav. Luigi fu cav. ed intendente Ignazio, residente a Torino, prato ivi, regione Motta, di metri quadrati 176, in mappa al n. 41; confinanti Fusà Giovanni, Gaspare Ajmonino, e la restante pezza, per L. 175, 47.

Da Rota Teresa e Giacinta sorelle fu Luigi, minori, rappresentati dal loro tutore Felice Reynaud, residente in Pinerolo, prato ivi, regione stessa, di metri quadrati 568, in mappa al n. 54; confinanti conte Maffei di Boglio, la Mensa Vescovile, per L. 566, 29.

Da Fusà Giovanni fu Vincenzo, residente in Pinerolo, prato ivi, regione suddetta, di metri quadrati 520, al num. di mappa 52; confinanti la Mensa Vescovile, Massi Giuseppe Antonio, lo stesso Massi, e la restante pezza, per L. 518, 44.

Più, prato, stessa regione, di metri quadrati 128, in mappa al n. 42; confinanti Peyras Francesco, Armissoglio cav. Luigi, e la restante pezza, per L. 127, 64.

Da Grana signora Teresa fu avv. Zaverio, vedova nata Polliotti, residente in Pinerolo, campo ivi, regione Brajda dei Bersori, di metri quadrati 628, in mappa al n. 139; confinanti conte Maffei di Boglio, lo stesso, e la restante pezza, per L. 494, 23.

Dal Monastero della Visitazione di Santa Maria, eretto in Pinerolo, alteno ivi, nella regione San Lazzaro, di metri quadrati 5996; confinanti il cav. Gius. Brignone, la Piazza d'Armi, e la restante pezza, per L. 7866, 75.

Da Bertea Giovanni Lorenzo fu Gio. Battista, residente in Pinerolo, prato ivi, regione Motta, di metri quadrati 264, in mappa al n. 44; confinanti Massi Giuseppa, lo stesso venditore, e la restante pezza, per L. 263, 20.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Per la Ditta Edoardo Pickering e Comp.
Davico Giuseppe, caus. coll.

NOTA.

Con atto, rogato Falcone, in data 20 novembre ultimo, stato inscritto all'Ufficio delle ipoteche di questa città il 6 successivo dicembre, al vol. 24, art. 45; la Ditta Edoardo Pickering e Comp. concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, fece acquisto degli stabili infra descritti per i prezzi infra pure specificati dai seguenti individui, cioè:

Da Vittorina Petronilla Marauda fu colonnello Giacomo e professore Camillo fu medico Gio. Battista, madre e figlio Alliaudi, residenti in Pinerolo, campo, in territorio di Pinerolo, regione San Lazzaro, in mappa a parte del n. 124, di metri quadrati 710; confinanti la Mensa Vescovile, conte Maffei di Boglio, la restante pezza, la stessa Mensa Vescovile ed il conte Maffei di Boglio, per L. 634, 78.

Da Galetto Costanzo fu Matteo residente sulle fini di Pinerolo, prato ivi, regione Motta, di metri quadrati 234, in mappa alli numeri 82, 83 e 85; confinanti Galetto Michele, certi Bianciotta e Galetto e la restante pezza, per L. 233, 29.

Da Ghighetti signore Scolastica e Lucia, fu Clemente sorelle, la prima consorte del Medico Giuseppe Antonielli, e signora Clara Nuits fu Luigi, vedova del medico Clemente Ghighetti madre e figlie, prato ivi, regione stessa, di metri quadrati 193, in mappa a parte del numero 80; confinanti conte Campredon d'Albaretto, Galetto Michele Antonio, Galetto Costanzo e la restante pezza, per L. 177, 17.

Da Vagnone Maria Maddalena detta Giuseppina del vivente Pietro, moglie del professore Camillo Alliaudi, residente in Pinerolo, campo in territorio di Frossasco, regione Margherita, di metri quadrati 468, in mappa al numero 72; confinanti Castellaro Bartolomeo e la restante pezza, per L. 271, 44.

Più campo, regione stessa, di metri quadrati 74, in mappa al numero 93; confinanti l'Ospedale di Carità di Pinerolo, Giavèno eredi Carlo, le fini di Roletto e la restante pezza, per L. 42, 92.

Da Sappa sig. Barone Giuseppe Consigliere di Stato, fu cav. Gio. Batt. residente in Torino, campo in territorio di Pinerolo, regione S. Lazzaro, di metri quadrati 286; confinanti la Mensa Vescovile e la restante pezza, per L. 262, 54.

Pinerolo l'11 gennaio 1854.

Per la Ditta Edoardo Pickering e Comp.
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

Con atto, rogato Barale, in data 9 novembre ultimo, stato trascritto all'Ufficio delle ipoteche di questa città il 10 successivo dicembre al vol. 24, art. 50: la Ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, fece acquisto dai seguenti proprietari degli stabili infra descritti, per i prezzi infra pure specificati, cioè:

Da Martino Bartolommeo fu Giuseppe, delle fini d'Airasca, campo in detto territorio, regione Campassi, di metri 100; confinanti Bartolommeo Martino, Ceresole Bartolommeo, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1843.

Più campo ivi, regione Pronelli, di metri 112; confinanti speziale Rasini, Lorenzino Giacomo, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 2017, per L. 107, 92.

Da Cavallo Simone fu Gio. Maria, domiciliato in Torino, campo ivi, regione Campassi, di metri 125, confinanti Giuseppe Pronotto, Stefano Barberis, la restante pezza e Rota Bartolommeo, in mappa a parte del num. 1806, per L. 49, 31.

Da Verna Giuseppe e Francesco fratelli fu Francesco, dimoranti in Ajrasca, campo ivi, regione stessa, di metri 45; confinanti Verna Francesco, Martino Michele, lo stesso Verna e la restante pezza, a parte del n. 1819.

Più campo ivi, regione medesima, di metri 262; confinanti Bartolommeo Galetto, Antonio Gopella, e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1824.

Più campo ivi, regione Sfonzerate, di metri 93; coerenti il conte Maffei di Boglio e la restante pezza, in mappa a parte del n. 1918, per L. 157, 20.

Da Martino Francesco e Pietro fratelli fu Bartolommeo, Martino Bartolommeo e Francesco fratelli fu Lorenzo, e Martino Giuseppe e Vincenzo fratelli fu Antonio, questi due ultimi anche per conto de' loro fratelli, Antonio Grato e Pietro, delle fini del predetto luogo, campo ivi, regione Tetti Martini, di metri 236; confinanti la strada, Priano Stefano, la restante pezza e Francesco Basano, in mappa a parte del n. 2027, per L. 130.

Da Martino Giuseppe e Vincenzo fratelli fu Antonio, domiciliati in Piscina, tanto a nome proprio che di quello degli altri fratelli Antonio, Grato e Pietro, prato ivi, regione Sfonzerate, di metri 94; confinanti fratelli Martino, Martino Francesco e la restante pezza, in mappa al n. 1913, parte, per L. 49, 35.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Per la ditta suddetta,
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

Con atto rogato Falcone, 20 novembre ultimo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 successivo dicembre, al volume 24, art. 42, la ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, fece acquisto dal sig. Costanzo Galetto fu Matteo, nato e residente sulle fini di Pinerolo, di una pezza prato, situata sulle fini di questa città, regione Motta, in mappa ai numeri 82, 83 e 85, di metri quadrati 114; confinanti Giovanni Galetto, la stradaferrata, Nicola Galetto ed eredi Ghighetti, per L. 114.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Per la ditta Edoardo Pickering e Comp.
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

Con atto 3 dicembre ultimo, rogato Falcone, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 27 stesso mese, al volume 24, art. 63, la ditta Edoardo Pickering e Compagnia, concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, fece acquisto dal sig. barone Giuseppe Sappa, dimorante a Torino, di una pezza campo, situata in territorio del predetto luogo di Pinerolo, nella regione San Lazzaro, di metri quadrati 320; coerenti la mensa vescovile, la stradaferrata in costruzione, detta mensa vescovile e la bealera, per L. 251, 84.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Per la ditta Edoardo Pickering e Comp.
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

Con atto 3 dicembre ultimo, rogato Falcone, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 27 stesso mese, al volume 24, art. 62, la ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria della stradaferrata da Pinerolo a Torino, acquistò dal sig. cav. Giuseppe Brignone, deputato al Parlamento, nativo di Bricherasio, residente a Torino, tanto a nome proprio che di quello del di lui fratello Filippo:

1. Metri quadrati 704 di prato e 2897 di vigna, situate dette pezze in territorio di questa città, regione Motta, ai numeri di mappa 63, 57, 84 parte, 55 parte e 56; confinanti Bianciotto Maddalena e Ghighetti, conte Campredon d'Albaretto e la restante pezza;

2. Metri quadrati 541 di campo ivi, regione San Lazzaro, al numero di mappa 90; confinanti conte Maffei di Boglio, le monache della Visitazione, la restante pezza ed esse monache della Visitazione;

3. Metri quadrati 615 di campo, in territorio di Frossasco, regione Margherita, in mappa al n. 90; confinanti Bartolomeo Castellaro, Lorenzo Griotti e la restante pezza:

4. Metri quadrati 2052 di campo, in territorio di Roletto, regione Gerbassi od Orba, in mappa al n. 215; coerenti i fratelli Salvaj, la vedova Calvetto e Giovanni Galetto, la strada pubblica, i venditori, la vedova Griotti e dette pezze, per L. 6807.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Per la ditta suddetta,
Davico Giuseppe caus. coll.

(Segue altro mezzo foglio)

www.internetculturale.it

NOTA.

La Ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Compagnia appaltatrice della costruzione della stradaferrata tra Torino e Pinerolo, ha sotto il giorno 10 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il decreto dell'ill.mo signor Intendente della Divisione amministrativa di Torino del 27 scorso dicembre con cui venne, in conformità del disposto delle RR. LL. PP. del 6 aprile 1839, e per l'effetto di cui in esse, non che del disposto dell'art. 2303 e seguenti del codice civile, autorizzata ad occupare i terreni infradescritti, posti nei territori di Moncalieri e Vinovo, di spettanza degli infra nominati proprietari, i quali terreni in forza di detto decreto e della legge cedono alla detta Ditta, e per essa alla Società Anonima proprietaria di detta strada per la sede della medesima ed opere accessorie.

Stabili posti in territorio di Moncalieri ed appartenenti agli infranominati proprietarii, cioè:

1. Ad Ottino Giuseppe fu Giovanni, metri quadrati 152, al num. di mappa 329; consorti la rimanente pezza e la stradaferrata, per L. 135, 60.

2. Al sig. Nasi Enrico fu Filiberto di Torino, metri quadrati 3832 prato, ai nn. di mappa 334, 335 e 336; consorti la strada Reale, la restante pezza e la stradaferrata, per L. 3,832, 14.

3. Al sig. cav. avv. Pietro Paolo Villanis fu Giuseppe, di Torino, metri quadrati 1460, ivi compresi due triangoli a levante e ponente della stradaferrata, prato, ai numeri di mappa 11, 13 e 14; consorti la strada di Stupinigi e la stradaferrata, per L. 1,289, 44.

4. Al sig. Costero Vincenzo fu Francesco, di Moncalieri e residente a Stupinigi, metri quadrati 3358 prato, al n. di mappa 33; consorti la Bealera, Nasi Alberto e la via di Stupinigi, per L. 3,172, 60.

5. Al sig. Alberto Nasi fu Ferdinando, di Torino, metri quadrati 5400 prato, al num. di mappa 53; consorti abate Botta e Costero Vincenzo, per L. 4,973, 50.

6. Al sig. conte e cav. Don Giuseppe abate Botto di Rovere fu conte Carlo Emanuele, di Torino:

A. Metri quadrati 414 prato, al n. di mappa 52; consorti Viarana Carolina e Nasi Alberto;

B. Metri quadrati 3602 campo, posto al numero di mappa ed alle coerenze di cui sovra.

Il tutto per L. 3365, 38.

7. Alla signora contessa Carolina Viarana, nata Brambilla, di Torino, metri quadrati 504, prato, al num. di mappa 436; consorti li sigg. abate Botto e Vittorio Montabon, per L. 441, 75.

8. Alla signora Vittoria Barbaroux fu cav. Gio. Battista, moglie del sig. Michele Andrea Montabon, di Torino, metri quadrati 666, prato; consorti Anna Blando e Carolina Viarana, per L. 520, 70.

9. Alla signora Anna Blando fu Bartolomeo Berteri, nata e dimorante a Torino, anche nell'interesse dei di lei figli, metri quadrati 820, campo; consorti la vecchia strada, la rimanente pezza, ed ai numeri 139, 140 della mappa, per L. 496, 30.

10. Alla signora Eugenia Campero del Vivente Sebastiano, moglie del sig. Giuseppe Aprile, metri quadrati 740 circa, prato, al numero 149 di mappa; consorti la bealera ed il conte Costa.

Più altri metri quadrati 160, campo, al num. 47 della mappa; consorti la strada comunale e la sig. Montabon.

Il tutto per L. 1182, 49.

11. Al signor conte Ignazio Costa della Torre fu Clemente, di Torino, metri quadrati 876, prato, al numero di mappa 188; consorti la signora Aprile e la rimanente pezza per L. 684, 46.

Seguono gli stabili posti in territorio di Vinovo:

1. Alla signora marchesa Metilde Roero di San Severino, nata Coardi di Carpenetto fu marchese Michele, di Torino, metri quadrati 3611, campo, ai numeri di mappa 31, 32, 46 e 47; consorti la rimanente pezza, Giaciato Manati e la strada di Stupinigi.

Più metri quadrati 1140, campo situato ove sopra.

Più altri metri quadrati 1836, prato ove sovra, al numero di mappa 28; consorti la rimanente pezza e li signori Gallone.

Più altri metri 1900 dello stesso prato situato ove sovra.

Il tutto per lire 4883, 74.

2. Al sacro Ordine Mauriziano, metri quadrati 80 di terreno boschivo; consorti la restante pezza e la marchesa S. Severino, per L. 12, 62.

3. Al sig. Manati Giacinto fu Gaetano, dimorante a Torino, metri quadrati 3114, campo, regione Foriette, ai numeri 49 e 50 della mappa; consorti la rimanente pezza, la marchesa San Severino ed il territorio del Nichellino, per L. 2043, 5.

4. Al sig. Lorenzo Pelisseri fu Filippo, di Torino, metri quadrati 2178, prato, ai numeri 29 e 30 della mappa; consorti la rimanente pezza e la marchesa San Severino, per L. 2170, 21.

5. Al sig. Panfilo Origlia fu notaio Giovanni, per metri quadrati 281, bosco; consorti la Mendicità istruita e Castelli di Sessant sig. conte, al num. 11 della mappa, per L. 117, 66.

6. All'Opera Pia della Mendicità istruita, metri quadrati 897, bosco, al numero 24 di mappa; alle coerenze delli signori Origlia, fratelli Gallone e la rimanente pezza, per lire 423, cent. 62.

7. E per ultimo al sig. conte Castelli di Sessant Prospero fu conte Vittorio Amedeo di Torino, metri quadrati 1310, campo, al numero 12 della mappa; consorti la restante pezza, il sig. Origlia e le fini di Candiolo, per lire 481, cent. 85.

Per l'Impresa,
Gandolfi proc. coll.

NOTA.

Per l'effetto di cui agli articoli 37 e seguenti delle RR. Lettere Patenti 6 aprile 1839 e dell'articolo 2303 del Codice Civile, la Ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Comp. di Birmingam, appaltatrice della costruzione della stradaferrata tra Torino e Pinerolo, ha sotto il 10 corrente trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino l'atto del 26 settembre 1853, rogato Ambrosio, con cui acquistò dal sig. conte Don Prospero Castelli di Sessant fu conte Vittorio Amedeo di Torino a di lui favore, ed a favore anche della Società Anonima proprietaria di detta strada, e per la sede della medesima ed opere accessorie, li seguenti stabili posti nel territorio di Candiolo, cioè:

1. Campo, regione Ghiare, di metri 2410; consorti il conte Villa, la restante pezza ed il marchese di Bernezzo, numeri di mappa 22

2. Prato, regione Olmetta, di metri 1370: consorti il conte Carlevaris di San Damiano, Filippo Petrinetta, la rimanente pezza ed altri, facienti parte dei numeri di mappa 102 e 103, il tutto per L. 1587 cent. 60.

Per l'Impresa,
Gandolfi proc. coll.

NOTA.

Con decreto, 2 corrente mese, del sig. giudice Carosso, relatore deputato nel giudicio di graduazione, instituito innanzi questo Tribunale, sul prezzo dei beni volontariamente venduti da Collino Lorenzo fu Lorenzo, di S. Pietro, si ingiunsero tutti i creditori aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo, a proporre i loro crediti, e produrne i relativi titoli alla Segreteria di questo R. Tribunale, fra il termine d'un mese e sotto le pene legali.

Pinerolo, 11 gennaio 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA.

Sull'instanza dell'ill.mo signor barone avv. Giuseppe Pejroleri fu barone cav. e mastro uditore D. Giuseppe, dimorante in Torino, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, in data 28 scaduto dicembre, venne deputato l'usciere Giovanni Ghiotti per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile, dello stato in tre colonne di tutte le iscrizioni gravitanti sugli stabili di cui infra, acquistati con atto 7 agosto 1852, rogato Bosio, ed altro di ratifica e rettificazione 21 febbraio 1853, anche rogato Bosio, dal sig. cavaliere Cesare Cauda maggiore generale, posti in territorio di Villafranca Piemonte, nella regione Ruinetto superiore, per il complessivo prezzo di L. 52,800, che si obbligò l'acquisitore di soddisfare nei termini e modi dai datati atti risultanti.

Casa, sito, corte e fabbricati, di are 23, centiare 18, milliare 59 (tav. 61), ai numeri di mappa 759, 760, 261, 762, 763, 767 parte, 768, 769, 770.

Prato, di are 89, cent. 70, mill. 19 (giorn. 2, tav. 36), al numero di mappa 791.

Prato, di are 89, cent. 70, mill. 19 (giorn. 2, tav. 36), al num. di mappa 792.

Campo, di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 25 (g.te 3, tav. 47), al num. di mappa 783.

Campo, di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 25 (g.te 3, tav. 47), al num. di mappa 781.

Alteno ora campo, di ett. 67, cent. 27, mill. 70 (g.te 1, tav. 77), al num. di mappa 747.

Campo, di are 30, cent. 58, mill. 77 (tav 80, piedi 6), parte del num. di mappa 743.

Alteno ora campo, di are 67, cent. 27, mill. 70 (giorn. 1, tav. 77), al num. di mappa 745.

Campo, di ett. 1, are 31, cent. 13, mill. 23 (g.te 3, tav. 45), al num. di mappa 777.

Campo, di ett. 1, are 1, cent. 86, mill. 58 (g.te 2, tav. 68), al num. di mappa 741.

Campo, di are 32, cent. 30, mill. 74 (tav. 85), parte del num. di mapra 774.

Campo ora campo e prato, di ett. 2, are 71, cent. 38, mill. 86 (giorn. 7, tav. 14), al num. di mappa 757.

Prato, di ett. 1, are 4, cent. 90, mill. 65 (giorn. 2, tav. 76), al num. di mappa 756.

Prato, di are 86, cent. 75, mill. 20 (giorn. 2, tav. 28, piedi 3), parte del num. di mappa 758.

Prato, di are 24, cent. 32, mill. 62 (tav. 64), parte del num. di mappa 787.

Campo ora prato, di are 52, cent. 83, mill. 26 (g.te 1, tav. 39), parte del num. di mappa 788.

Campo di ett. 2, are 27, cent. 35, mill. 66 (g.te 5, tav. 98, piedi 2), al num. di mappa 784.

Campo e ripa, di are 2, cent. 52, mill. 6 (tav. 6, piedi 8), parte del num. di mappa 786.

Campo di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 25 (g.te 3, tav. 47), al num. di mappa 780.

Ed inoltre coll'avanti datato decreto del prefato signor presidente si mandò pure notificare li certificati di trascrizione operata il 7 settembre 1852, e 2 maggio 1853 dei ridetti atti rogati Bosio, ai creditori inscritti ed al sig. venditore per l'instata purgazione dei sovra designati immobili.

Pinerolo, il 14 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA.

L'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città del 25 ottobre ultimo, sull'instanza dei signori Guglielmetto Pietro Giovanni fu Giuseppe, Filippo Pons e Caterina Poetti fu Tommaso, vedova del fu Tommaso Bert, dimoranti sulle fini di Faetto, mandamento di Perrero, deputò l'usciere Felice Chiarmetta per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile, dello stato in tre colonne di tutte le iscrizioni gravitanti sui beni da essi Guglielmetto, Pons e Caterina Poetti, vedova Bert acquistati dalli signori notaio Giovanni Giacomo Luigi Bert e Susanna Rivojra sua moglie di S. Giovanni, valle di Luserna, con instromento 24 marzo 1851, rogato Poetti, essendosi pure mandato col datato decreto notificare il certificato di trascrizione operata il 13 giugno ultimo del datato atto, rogato Poetti ai creditori inscritti ed ai signori venditori per l'instata purgazione degli infra designati immobili, cioè:

1. A Guglielmetto Gio. Pietro, in territorio di Faetto, regione di Serre di Marco, due corpi di casamenti, con corte, aia, siti, rocche, castagnetti, prati, campi, broe prative ossia ripe, boschi e gravere, formanti un sol corpo di pezza, pel quantitativo di ett. 4, are 22, cent. 49 (giorn. 11, tav. 11, piedi 11), in mappa ai numeri 782, 784, 786, 785, 787, 781, 780, 778, 779, 779 1/2, 775, 773, 772, 771, 770, 769, 768, 842, 841, 843, 840 e 1839.

2. Ivi, regione della Comba, pezza prato, broa prativo e castagneretto, di misura are 45, cent. 69, in mappa al num. 830.

3. Ivi, regione Fraschetta, ossia Infernetto, pezza campo, bosco, ripa prativa e rocche, castagneretto e ceparea, di ett. 1, are 76, cent. 76 (giorn. 4, tav. 65, piedi 2), coerenti a levante il beale del Serre di Marco, a mezzogiorno Antonio Bert, a ponente Gio. Giacomo Leggero ed a notte Francesco Viglielm.

4. Ivi, regione di Freiria, ossia Staffarda, pezza bosco detta Besea, di misura are 8, cent. 35 (tav. 22, piedi 6), in mappa al num. 365.

5. Ivi, regione Plan Allon, castagneretto, coerenti a levante giorno e ponente il compratore ed a notte Giovanni Pietro Leggero, in mappa al num. 756.

6. In detto territorio di Faetto, ed in quello attiguo di Traverse, prato, coerenti a levante Gio. Pietro e Gio. Giacomo Leggero, a giorno il compratore, a ponente Stefano Griglio ed a notte Germanasco, senza num. di mappa per Traverse, ed in mappa per Faetto ai num. 753, 754 1/2.

1. A Filippo Pons in detto territorio di Faetto, regione di Fontana dell'Orso, e Plan di Ciaboniera, una pezza bosco indivisa col compratore per metà di misura in totale di ettari 2, are 37, centiare 12, in mappa al num. 949.

2. Ivi, regione Chiotti superiori, ossia Ghiglera, campo e bosco con rocche, in mappa ai numeri 4680 e 4681.

1. Alla Caterina Poetti, in territorio di Faetto, regione Chiotti superiori, ossia Prarostino, campo, vigna e bosco con rocche, in mappa ai numeri 4678 1/2, 4679 e 4679 1/2.

2. In territorio di Riclaretto, ove non vi è mappa, regione Bertolona o Fantiniera, vigna, coerenti a levante eredi Giovanni Bonous, a mezzogiorno Giacomo Micol, a ponente Giacomo Antonio Sammartino, a notte Antonio Clot.

3. Ivi, la così detta Muanda del Saretto, composta di caseggiati, campi prati e pascoli, con boschi, divisa in diverse pezze, regione Cialme, Saretto o Mura, Filliol o Muandetta, Gardiol, Cialme, Colombiera e Gardiol superiore, regione sull'Alpe della Fatta e sul Consortile.

Il tutto per il prezzo, rispetto al Guglielmetto, di L. 9,300, rispetto al Pons di L. 500, ed in ordine alla Poetti di L. 2,200.

Pinerolo, 14 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA.

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territorio di Cumiana, consistenti in casa, corte, orto e campo, i quali verranno espropriati a Gio. Battista Amè, dello stesso luogo,

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 23 febbraio pross. venturo.

L'incanto si apre in due distinti lotti al prezzo dagli instanti zio e nipoti Burdino offerto di L. 700 per il primo lotto, e di L. 300 pel lotto secondo.

A. Varese proc. coll.

NOTA.

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed alla pubblica sua udienza del 9 febbraio prossimo venturo si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili, consistenti in una casa ed orto, situati in territorio di Faetto, regione Borgata Chiotti superiori, i quali verranno espropriati al geometra Federico Bert, delle fini di Perrero.

L'incanto si apre in un solo lotto, sul prezzo di L. 1,500 offerto dall'instante Cristoforo Calamaro della tessa città di Pinerolo.

A. Varese proc. coll

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di xbre 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																	
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy																		
		Rumilly																		
		Bonneville																		
	FAUCIGNY	Cluses	»	»	»	»	No	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	34	25	»	»	28	»	»	»	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	33	38	»	»	»	»	»	»	16	53	9	33	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	33	87	»	»	28	»	21	75	»	»	9	53	»	»	»	»	33	»	»	»
		Faverges	34	50	»	»	»	»	»	»	»	»	10	15	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	27	37	»	»	24	07	23	40	17	30	11	70	»	»	»	»	26	22	23	40
		S.t Michel	28	12	»	»	24	17	27	82	14	81	11	06	»	»	36	78	18	75	22	50
	TARANTASIA	Moutiers	30	65	»	»	23	05	»	»	15	80	10	»	»	»	»	»	»	»	22	55
		Aime	31	20	»	»	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	30	64	»	»	20	32	29	02	13	87	9	67	»	»	»	»	»	»	20	32
CUNEO	CUNEO	Cuneo	28	36	22	87	22	46	20	53	»	»	9	91	15	49	35	66	21	49	25	50
		Busca	29	01	23	47	21	73	21	19	»	»	»	»	»	»	34	56	21	70	»	»
		Caraglio	28	35	22	72	20	64	21	29	»	»	9	34	17	37	35	68	22	31	23	12
		Demonte	26	62	24	06	21	68	22	55	18	97	9	97	14	14	34	65	21	68	20	81
		Dronero	28	17	21	89	19	07	21	23	23	39	9	53	17	99	34	68	21	67	25	56
		Fossano	28	57	24	08	20	03	22	38	»	»	11	27	16	04	31	45	21	25	22	11
	MONDOVI'	Mondovì	28	78	23	41	24	93	24	68	»	»	10	84	»	»	34	69	20	81	23	85
		Ceva	28	»	»	»	22	»	22	»	»	»	12	50	»	»	37	50	26	25	26	25
		Dogliani	27	46	»	»	»	»	22	61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	28	83	20	65	19	30	20	73	»	»	9	97	»	»	38	59	20	87	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	29	17	22	17	21	25	21	51	»	»	10	40	17	34	32	52	22	55	23	85
		Savigliano	24	85	»	»	21	69	21	69	»	»	»	»	»	»	34	70	»	»	»	»
		Racconigi	29	04	»	»	»	»	21	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	29	30	24	»	20	»	22	50	»	»	12	15	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	28	90	»	»	»	»	24	80	»	»	10	43	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	18	24	17	80	20	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	28	13	»	»	»	»	23	42	»	»	»	»	»	»	33	67	»	»	»	»
		Bra	29	20	»	»	19	42	23	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	28	52	»	»	»	»	22	55	»	»	»	»	»	»	33	60	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	29	38	»	»	21	02	21	46	»	»	11	26	12	06	31	34	21	37	22	75
		Cuorgnè	28	19	»	»	21	03	21	68	»	»	»	»	»	»	32	52	21	68	»	»
		Pont	30	36	»	»	21	69	22	99	»	»	»	»	»	»	32	53	»	»	»	»
		S. Giorgio	28	17	»	»	20	80	20	93	»	»	»	»	9	74	31	90	21	23	»	»
	AOSTA	Aosta	31	50	»	»	20	55	24	75	15	50	10	75	»	»	38	»	22	75	»	»
		Chatillon	28	56	»	»	18	90	21	52	»	»	»	»	»	»	33	60	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	28	04	23	36	19	20	21	65	»	»	»	»	»	»	32	60	»	»	»	»
		Bibiana	28	25	23	45	19	56	22	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	27	87	22	90	20	02	21	38	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	28	97	24	15	20	39	23	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	28	43	22	68	17	36	20	72	»	»	9	55	14	11	34	08	18	23	18	88
	SUSA	Susa	33	32	25	25	23	»	24	25	»	»	16	62	»	»	38	75	24	62	20	75
		Condove	29	60	»	»	21	30	23	72	»	»	12	91	»	»	33	40	»	»	»	»
		Giaveno	27	68	24	60	18	65	22	26	»	»	11	35	»	»	31	»	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	27	57	»	»	20	37	19	56	»	»	»	»	»	»	39	44	»	»	»	»
		Arona	29	37	20	58	21	42	21	77	»	»	10	19	15	69	29	86	»	»	»	»
		Borgomanero	29	32	»	»	22	42	22	77	»	»	10	05	16	24	30	36	20	70	»	»
		Carpignano	32	78	»	»	23	67	22	14	»	»	13	04	»	»	33	08	24	88	»	»
		Oleggio	29	34	»	»	21	95	20	82	»	»	»	»	»	»	30	39	»	»	»	»
		Orta	33	46	»	»	24	98	24	67	»	»	»	»	»	»	34	69	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	28	47	»	»	21	55	21	86	»	»	11	12	»	»	29	16	26	09	»	»
		Vigevano	28	49	»	»	20	43	21	39	»	»	10	39	»	»	28	58	»	»	»	»
		Cava	29	42	»	»	19	73	20	06	»	»	9	37	»	»	27	86	24	49	22	»
		Pieve del Cairo	31	97	»	»	23	19	24	45	»	»	13	16	»	»	33	55	26	32	»	»
	PALLANZA	Pallanza	29	90	»	»	21	89	22	28	»	»	»	»	»	»	30	81	»	»	»	»
		Intra	30	»	»	»	24	82	22	49	»	»	»	»	»	»	31	19	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	23	50	25	40	»	»	»	»	»	»	33	90	»	»	»	»
		Omegna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	31	59	»	»	22	70	23	72	»	»	»	»	»	»	31	31	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	26	80	26	82	»	»	»	»	»	»	32	70	»	»	»	»
		Borgosesia	31	87	»	»	22	42	24	22	»	»	»	»	»	»	32	16	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	28	99	»	»	19	98	21	69	»	»	»	»	»	»	29	86	23	19	23	19
		Crescentino	28	99	»	»	20	84	21	69	»	»	»	»	»	»	30	36	21	69	»	»
		Santhià	28	67	»	»	19	70	20	85	»	»	»	»	»	»	29	21	22	26	»	»
	CASALE	Casale	29	98	»	»	»	»	22	85	»	»	»	»	»	»	32	50	25	»	22	50
		Moncalvo	28	81	»	»	»	»	22	62	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	24	65
		Occimiano	27	47	»	»	»	»	20	67	»	»	»	»	»	»	29	95	24	15	19	62
	BIELLA	Biella	28	25	»	»	22	23	22	75	»	»	12	75	»	»	34	62	20	75	»	»
		Masserano	30	80	»	»	24	34	23	80	»	»	»	»	»	»	31	92	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	22	50	23	62	»	»	»	»	»	»	34	50	»	»	»	»
		Cavaglià	28	65	24	42	20	60	19	80	»	»	10	22	»	»	31	85	19	10	»	»
		Crevacuore	32	75	»	»	22	75	24	23	»	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	29	50	»	»	24	»	25	75	»	»	»	»	»	»	31	40	22	25	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	27	22	»	»	»	»	22	56	»	»	»	»	»	»	33	53	27	65	»	»
		S. Salvatore	30	96	»	»	»	»	23	18	»	»	»	»	»	»	34	17	22	70	20	13
		Valenza	26	07	»	»	15	18	18	90	»	»	8	73	»	»	27	49	16	84	14	17
	VOGHERA	Voghera																				
		Broni																				
		Casteggio																				
		Stradella																				
	ASTI	Asti	28	95	»	»	19	60	22	23	»	»	»	»	»	»	32	75	»	»	»	»
		Canelli	27	31	»	»	»	»	23	62	»	»	»	»	»	»	»	»	17	33	»	»
		S. Damiano	28	28	»	»	»	»	22	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	28	62	»	»	»	»	22	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	31	72	»	»	»	»	25	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	25	50	»	»	»	»	22	40	»	»	»	»	»	»	33	»	»	»	21	»
	TORTONA	Tortona	27	03	»	»	»	»	21	46	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	29	02	»	»	»	»	22	50	»	»	15	84	»	»	35	»	27	50	24	17
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	33	60	»	»	»	»	26	88	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi																				
		Spezia	30	20	30	88	26	08	25	94	16	47	17	84	20	59	38	44	29	»	25	18
SAVONA	SAVONA	Savona	30	94	»	»	»	»	25	02	»	»	»	»	»	»	39	63	29	96	26	18
		Cairo	24	65	»	»	»	»	21	30	»	»	»	»	»	»	28	68	21	»	20	»
		Millesimo	25	50	»	»	»	»	21	70	»	»	»	»	»	»	29	50	19	50	19	50
		Varazze	29	24	»	»	»	»	26	66	»	»	»	»	»	»	33	54	31	82	22	50
	ALBENGA	Albenga	26	80	»	»	»	»	19	»	16	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Alassio	27	»	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	20	»	42	»	23	»	20	»
		Loano	25	»	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	»	»	29	»	»	»	12	40
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	28	12	»	»	20	»	20	62	15	34	13	75	»	»	39	12	30	83	21	25
		Oneglia	29	»	»	»	16	»	24	»	15	»	15	»	17	»	24	»	18	»	15	50
		Pieve	30	»	»	»	19	50	19	27	15	66	16	79	»	»	25	10	19	»	17	»
		Porto Maurizio	29	»	»	»	18	»	23	»	»	»	»	»	16	50	24	»	17	»	16	»
	S. REMO	S. Remo	26	»	»	»	»	»	19	»	15	»	»	»	»	»	36	»	19	»	19	»

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 18 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 21 GENNAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 20 *gennaio*.

Il Senato, nella tornata d'oggi, proseguì la discussione sul progetto di legge relativo agli agenti di cambio e sensali, e ne approvò i successivi articoli sino al 34. Venne quindi deposto sul banco della presidenza la relazione sul progetto di legge concernente la Guardia Nazionale.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, approvò il progetto di legge per la concessione d'una strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, con 105 voti contro 5.

Riprese quindi la discussione del progetto di legge per la soppressione dei dazi sui cereali, e lo approvò parimenti con 72 voti contro 25.

FATTI DIVERSI

Conferenze tecniche, *Adunanza del* 19 *gennaio*. — La Conferenza udì il rapporto del relatore della Commissione eletta ad esaminare il combustibile economico, intorno al quale il sig. Tiget ottenne un privilegio. Dopo avere la Commissione passate in rassegna le varie maniere di combustibili artificiali, preparati con argilla e minutaglia di carbone e di altre sostanze vegetali, accennò in special modo al combustibile imaginato da Rumford nel 1801, il quale non differisce da quello del Tiget, che per essere di migliore qualità, contenendo l'argilla in proporzioni minori. Senza negare gli utili che si possono trarre da tal fatta di combustibili, la Commissione espresse il voto, che almeno fossero preparati con bastevole intelligenza della cosa, nè si proponessero per quegli usi nei quali non possono prestare buon servizio.

La Conferenza s'intrattenne in lunga conversazione sull'argomento del combustibile in discorso e del combustibili in genere, per cui venuta tarda l'ora, si trasferì alla ventura adunanza la lettura della *Memoria* già in pronto, intorno all'importante argomento delle leggi *con cui si concedono i privilegi alle invenzioni*.

Uno dei soci fece inscrivere per la lettura, una *Memoria* del sig. Arnaudon preparatore di chimica e fisica nel Collegio Nazionale di Torino, avente per titolo: *Di una lega di stagno e piombo che si usa attualmente a fabbricare cucchiai*.

Fu da altro socio annunziata nella prossima adunanza la lettura di una sua *Dissertazione storica sul catasto*.

Finalmente il direttore della Conferenza presentò in dono, a nome del sig. cav. Abbene, il seguente opuscolo di grande interesse: *Nozioni teorico-pratiche intorno all'arte di fabbricare il pane da munizione negli Stati di S. M. il Re di Sardegna*; e nominò una Commissione perchè ne riferisca.

Notizie d'insegnamento. — Ci viene assicurato che fra breve l'ingegnere Francesco Mandoj Albanese, già professore di matematiche nella R. Accademia militare di Napoli e nella R. scuola di applicazione dei ponti e strade della stessa città, darà principio, con l'assenso delle autorità competenti, ad un corso di esercitazioni preparatorie e di ripetizioni tecniche e pratiche ad uso di coloro che vorranno addirsi allo studio importante delle cose censuarie. Ad accrescere l'utilità di questo corso il professore aggiungerà delle lezioni intorno all'uso ed al maneggio degli strumenti, le quali serviranno specialmente a coloro che saranno per concorrere alla prossima esecuzione del catasto negli Stati di terraferma. La nota dottrina del prof. Mandoj ci fa certi che il suo corso sarà per raggiungere lo scopo di pratica ed immediata utilità a cui esso è destinato.

Incendii. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Nella notte del 14 al 15, verso le ore 4 del mattino scoppiò un incendio a bordo dello scip nazionale *Beatrice*, comandato dal capitano Luigi Lavarello di partenza per Lima, il quale dopo un'ora e mezzo circa venne arrestato per le assidue cure dei signori Zoccola, commissario marittimo, Badano brigadiere e Corrarino sotto-brigadiere, coadiuvati da due imbarcazioni di preposti.

Arrivi. — Giunse stamane nel nostro porto il brigantino da guerra *Zechond*, olandese proveniente da Malta con 107 marinari e 12 cannoni.

Onori funebri. — Oggi (20) si celebrarono nella chiesa della SS. Annunziata i solenni funerali di un uomo, il quale fu assai benemerito della nazionale industria e della patria beneficenza. Era questi il cav. Giuseppe Avena. I suoi meriti si leggevano compendiati nella seguente inscrizione collocata sulla porta del tempio e scritta dal professore di eloquenza nella R. Università, cav. Paravia.

O Signore delle misericordie
Esaudite le ferventi preghiere
Che la vedova e i pronepoti
Del cav. Giuseppe Avena
Vi porgono per la eterna requie
Del loro affettuoso congiunto
Il quale
Premiato dal Governo
Per le migliorate industrie
E benedetto dai poveri
Per le egregie somme largite
Al Ricovero di mendicità
E agli Asili d'infanzia
Mostrò col proprio esempio
Qual sia la fonte e l'impiego
Delle onorate ricchezze.

Pubblicazioni. — Negli ultimi mesi dell'anno 1853 un egregio patrizio toscano, il conte Guglielmo Cambray Digny, ha reso di pubblica ragione per le stampe a Firenze un volumetto intitolato *Ricordi sulla Commissione governativa toscana del* 1849. Parecchi periodici nostrali e di oltremonte, e di recente ancora l'accreditata effemeride parigina *La Revue des deux mondes*, hanno fatto onorevole menzione di questo libretto. Esso è un brano importante di storia contemporanea, e racchiude documenti finora inediti, che mentre gettano luce sopra fatti poco conosciuti od al tutto ignoti, torneranno di molta utilità allo storico futuro degli eventi italiani negli anni 1848 e 1849. Il libro del conte Digny è scritto con quella temperanza e con quella moderazione che fanno guarentigia ad ogni lettore imparziale della veracità dei fatti in esso narrati.

— È imminente la pubblicazione dai torchi della tipografia degli Artisti A. Pons e C. del primo volume del *Corso di economia politica* del prof. Francesco Trinchera napolitano, scrittore noto nella penisola italiana per pregevoli lavori di argomento letterario e scientifico. L'autore ha diviso il suo corso in tre parti; le due prime discorrono della produzione e della distribuzione della ricchezza, e la terza è un sommario storico dell'economia politica dai tempi antichi fino agli economisti più moderni, come il Bastiat ed il Carey. Noi non mancheremo di far menzione di questo libro non sì tosto verrà pubblicato: frattanto siamo persuasi che esso tornerà di molto vantaggio agli studiosi di una scienza, la quale ha avuto ed ha tuttora tanta parte nel progredire della civiltà e nell'incremento della prosperità di ogni colta ed educata nazione.

Ritratto di Pellegrino Rossi. — Gli editori francesi della collezione degli autori di economia politica, hanno pubblicato una serie di ritratti dei maggiori economisti, come sono il Quesnay, Adamo Smith, Turgot, Sismondi, Bastiat, Malthus ed altri. Fra questi ritratti giustamente figura quello del non mai abbastanza compianto Pellegrino Rossi. Noi abbiam riveduto con mesto compiacimento le fattezze dell'insigne nostro italiano. Quel ritratto è copiato dall'ammirabile scultura del Tenerani, che si vede nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina a Roma, ed è fedelissimo e parlante. Quella vasta e spaziosa fronte, quel viso lungo ed ovale, quel mento acuto, quelle labbra sottili e composte a melanconico sorriso, quel complesso di espressione austera e cogitabonda, che erano le caratteristiche dei lineamenti di Pellegrino Rossi sono maestrevolmente effigiate. Gli amici di Pellegrino Rossi non potranno vedere quella imagine senza sperimentarne viva commozione.

FRANCIA

Parigi, 17 *gennaio*. Leggesi nella corrispondenza Havas:

Quanto più si avvicina l'ora dello scioglimento pacifico o guerresco che deve avere la questione d'Oriente, ognuno segue con ansiosa attenzione i sintomi che si manifestano in Alemagna, perocchè è cosa evidente per tutti che se le risoluzioni del governo russo possono andar soggette ad influenza esterna, gli è specialmente in ragione del contegno che prenderanno le corti di Vienna e di Berlino.

Si chiese da taluni come la Prussia e l'Austria accoglierebbero l'atto significativo, pel quale i gabinetti di Londra e di Parigi inviarono le loro flotte nel mar Nero. Sopra questo punto non mancarono i comenti, e i pessimisti intravvedono niente meno che una rottura del concerto che si stabilì fra le quattro potenze pei negoziati.

Noi non abbiamo la pretensione di sapere quali parole poterono essere scambiate fra i ministri dell'imperatore d'Austria e del re di Prussia da una parte, ed i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra dall'altra, presso quelle due corti, ma un fatto perentorio tronca tutte le supposizioni che si sono propagate: la conferenza di Vienna ha continuato a riunirsi, quando l'entrata delle due squadre nel mar Nero già si conosceva, e quando la circolare del sig. Drouyn di Lhuis aveva notificato all'Europa i motivi di quella determinazione. Non solo la conferenza tenne le sue adunanze come pel passato, ma si trovò d'accordo per sottoscrivere un nuovo protocollo che approva la risposta della Porta alle proposte di negoziati, e la proclama soddisfacente. In seguito appunto a questa solenne decisione della conferenza, le basi de'nuovi negoziati furono trasmesse a Pietroburgo il 13.

Questo concerto delle grandi potenze, in questa occasione suprema, attesta che nulla è cambiato nelle risoluzioni dei gabinetti tedeschi, i quali intendono sempre cooperare con tutti i loro sforzi al ristabilimento della pace. Benchè

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de'pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbogli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mal composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

(*Continuazione*, V. N. 12, 13, 14, 15, 16, 17)

In una memoria del Goriccio, citata anche dal benemerito storico Bianchini, trovasi il seguente brano: « Mane, « tempestive, dum essent accampatae gentes armigerorum « Domini Ludovici Sfortiae, Ducis Mediolani, Venetum, « Papae..... Venerunt dictae gentes a tribus partibus « burgorum, in tantum quod stetimus in maximo periculo, « et fuerunt interfecti plus quam centum de inimi« cis.....»

Quella giornata fu poco profittevole per ambe le parti, ma la città di Novara ne cavò la gloria d'aver resistito a forze quadruple ed un ravvivamento ammirabile di coraggio.

Il duca d'Orleans seppe giovarsi della eccellente disposizione degli animi: approfittando della confusione nata nella mischia, spedì di nuovo lettere premurose al re Carlo, il quale meravigliato delle prodezze del difensori di Novara, soggiunge lo stesso Goriccio: « Scripsit literas commicatis « Novariae in carta caprina, regratiando nos, sive gratias « agendo de hoc quod dicta civitas recognovit eum in Do« minum et confortando nos tollerare per octo dies..... et « quod remunerabit hanc civitatem de amore et benevo« lentia quam ostendit..... et datae fuerunt dictae literae « die decimaquinta augusti. »

Meglio che queste finzioni diplomatiche riescirono utili ai Novaresi le nuove provvigioni di grano di Francia e di vino che si trovò modo di fare finalmente entrare in città. Le famiglie vennero un po' ristorate, ed a poco a poco la popolazione s'avvezzò all'idea del pericolo, e ne venne senz'avvedersi a considerare la causa del duca d'Orleans e del re Carlo come la propria. Nobile aberrazione della quale non sono radi gli esempi.

Indispettito il generale degli alleati per l'infruttuoso tentativo diede ordine che tutti i sobborghi della città fossero distrutti; i quali diffatto vennero saccheggiati prima e bruciati dopo: solita logica della guerra; non potendo colpire dritto, è per lei un giusto capriccio ferire per traverso chi non c'entra per nulla.

Il re Carlo, acquartierato in Vercelli, sempre più si avanzava verso Novara, quasi omai vergognoso di avere tardato tanto a mettersi ad aiutare chi per lui solo combatteva. Prima di entrare in Vercelli, il Re aveva fatto le viste di chiederne il permesso alla duchessa di Savoia; ma poi v'entrò senza altra risposta. I provveditori Veneziani del campo degli alleati mossero guerra alla Duchessa del perchè ella avesse dato ricetto ad un nemico. La Duchessa rispose che da sola non poteva opporsi ad un esercito come quello dei Francesi.

Allora il conte Nicolò da Pitigliano, uomo assai pratico della guerra e stipendiato dal Senato Veneto, propose in un congresso tenutosi al campo che si saccheggiassero tutte le terre e borghi di Vercelli, ripetendo così la logica esercitata contro ai sobborghi di Novara. Ma siccome decretando quella invasione si sarebbe recato grave affronto alla duchessa di Savoia, così per aggiustare la faccenda, diedero licenza ai soldati di andare nelle suaccennate terre a depredarle e ad abbruciarle, ma quasi in isbaglio, quasi all'insaputa de' superiori. I soldati non fecero troppo il mal viso a quella bella proposizione, ed avrebbero voluto subitò partire per metterla in pratica; ve n'era di Tedeschi, di Greci, di Italiani.

Ma Fracasso Sanseverino, che era più furbo degli altri capitani, fu d'opinione che non si dovesse fare quella spedizione fino al giorno seguente, affine, diceva egli, di non aver l'aria d'eseguire un ordine venuto immediatamente dal congresso del campo. La sua opinione fu accettata. E la sera del medesimo giorno, Fracasso Sanseverino partì dal campo con cinquecento cavalli leggieri, e si portò nelle vicinanze di Vercelli: rubò tutto quello che potè, devastò, e poi, secondo l'uso adottato, diè il fuoco a ciò che rimaneva: condusse via *due mila bestie grosse, et mille pecore*. Quand'egli fu sazio del saccheggiare, lasciò il luogo agli Stradiotti Greci, i quali compirono degnamente l'opera incominciata.

Il bottino fornì, è vero, nuove vettovaglie al campo, ma fu cagione di discordia. Imperocchè i Tedeschi e gli Italiani, che ancora avevano il broncio per il conflitto nato dall'avventura di poche settimane innanzi, vennero di nuovo a contesa in quest'occasione: in una zuffa, dieci Italiani del corpo d'artiglieria rimasero morti: de' Tedeschi si contarono cinquanta cadaveri: « et se in quella sera, dice il « Benedetti, non ui fusse stato il conte da Pitigliano, tutti « sarebbero stati morti ne loro padiloni: Marco d'Arimino « fu passato nella coscia da uno arcobugio. »

Oltre a queste cagioni di dissidio, altre pure se ne contavano fra i capitani stessi dell'esercito.

Ludovico il Moro era stanco di assediare senza frutto, e tempestava di insistenze i provveditori veneti, e il generale perchè si sbrigassero, e la facessero una volta finita.

la particolare posizione in cui si trovano la Prussia e l'Austria rimpetto alla Russia abbia loro imposta una parte che non è in tutti i punti la nostra, i loro eminenti uomini di Stato che dirigono gli affari dell'Alemagna non potrebbero non comprendere che la Francia e la Gran Bretagna non vogliono la guerra come non la vogliono essi medesimi, e che se adoperano mezzi diversi cui giustifica e comanda la loro condizione particolare rimpetto alla Turchia, esse tendono energicamente al medesimo scopo. Ecco perchè l'accordo si è mantenuto nell'opera comune dei negoziati.

Cotesti si perseveranti sforzi dell'Europa intiera otterranno essi il buon esito che si ha diritto di aspettarne? Qui è ancora tutta la quistione, il cui scioglimento non sarebbe dubbio per alcuno se il monarca assoluto, che tiene la pace o la guerra nella sua mano, ascoltasse la voce della giustizia, dell'umanità e del suo ben inteso interesse. Certamente l'imperatore di Russia, per quanto sia dominato dalle sue passioni e dal suo orgoglio, avrà cagion di riflettere quando si vedrà costretto a rispondere alle proposte che hanno la sanzione delle potenze europee, anche di quelle che la gratitudine e le alleanze di famiglia uniscono a lui con nodi simpatici. Se il passato di questa vertenza non fosse vivo nella memoria di tutti per testimoniare dell'infrattabile ostinazione della corte di Pietroburgo, si avrebbe ogni ragione di sperare che la quistione da cui è tenuta in sospensione d'animo l'Europa, sia ormai per giungere al suo scioglimento definitivo e pacifico.

— La leva di marinai che si sta ora facendo, è che cade sugli uomini dai 20 ai 40 anni che non servirono ancora per 4 anni intieri, è una determinazione comune a tutti i porti di mare della Francia.

— Si annunzia l'arrivo a Parigi del conte Chroptovitch, incaricato d'una missione speciale presso il sig. di Kisselef.

— Il giornale inglese *The Standard* reca una lettera, che dice indirizzata da S. A. R. la duchessa d'Orleans a S. A. R. il duca di Nemours, nella quale la duchessa d'Orleans dichiara, a nome de' suoi figli, di non accedere al patto di fusione col ramo primogenito della famiglia Borbone.

SPAGNA

MADRID, 12 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Oggi, a 8 ore antim., è stata trasportata all'Escuriale la salma dell'infanta col ceremoniale d'uso. Ieri è stata annunziata alla regina la morte della sua ultima figlia. Ella ha versato copiose lagrime alla dolorosa notizia, ma fortunatamente la sua salute non ha subito alterazione grave. Si crede che S. M. potrà alzarsi oggi stesso, e ch'ella attenderà al più presto agli affari pubblici, che faranno un' utile diversione al suo dolore materno.

Non appena la regina potrà riprendere la firma ufficiale approverà la ratificazione del trattato sulla proprietà letteraria tra la Francia e la Spagna.

Il duca e la duchessa di Montpensier debbono lasciare Madrid domani.

Il duca di Parma partirà fra due o tre giorni.

— Si legge nell' *Heraldo* :

Il marchese di Turgot si è alzato oggi per la prima volta, dopo la sua ferita.

— Il generale Schely ha dato, come almeno si assicura, la sua demissione di capitano generale della Gallizia.

— In virtù d'un reale decreto, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 12 gennaio, vi sarà, ogni due anni, nel mese di maggio, una esposizione pubblica di belle arti a Madrid, nel locale appositamente accordato dal governo. Saranno ammesse a questa esposizione le opere di tutti gli artisti così nazionali come esteri, purchè quelle di questi ultimi siano state eseguite in Ispagna. Ciaschedun artista non potrà presentare più di tre opere in ognuno de' varii rami delle belle arti : non saranno ammesse che le opere degli artisti viventi o che sarebbero morti nell' intervallo d'una esposizione all' altra.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *gennaio*. Il *Morning-Herald* del 16 gennaio annunzia, giusta quanto gli viene scritto nella sua corrispondenza particolare d'Oxford, che sir R. H. Inglis ha fatto indirizzare al vice-cancelliere una lettera nella quale gli fa sapere che, conformemente agli avvisi perentorii de' suoi medici, egli ha risoluto di dare la sua demissione dal suo seggio di rappresentante della università d'Oxford al Parlamento.

— Si legge nello stesso giornale :

Domani (17) vi sarà consiglio de' ministri al ministero degli affari esteri, e lunedì, 30 del corrente, sarà tenuto un consiglio privato al palazzo di Bukingham.

L'onorevolissimo Speaker della Camera de' comuni è atteso dalla sua residenza di Ihants pel 28 di questo mese al suo palazzo ufficiale di Eaton-square.

— Si legge nel *Daily-News* :

Un *meeting*, presieduto dal lord mayor, deve essere tenuto al più presto a Londra, a fine di appoggiare la mozione del sig. Oliveira, intesa a diminuire i diritti sui vini esteri. Una commissione di 700 membri, 100 dei quali appartengono al Parlamento, si è già costituita per sostenere le proposizioni del sig. Oliveira.

— Le notizie (dice il *Morning-Post*) che ci pervengono da Vienna relative al nuovo protocollo sotto scritto dai rappresentanti delle quattro potenze, e col quale si approva la risposta della Porta alle proposizioni di negoziazione, queste notizie sono della più alta importanza, tanto più che ci porgono un nuovo argomento della cooperazione delle grandi potenze a quest'ultimo tentativo per assicurare la pace.

L'imperatore di Russia dovrà seriamente riflettere s'egli sarebbe scusabile o no respingendo condizioni consacrate dalla sanzione solenne di tutta l'Europa, e che sono le migliori che possono essergli offerte, a meno che egli non sia sicuro di poter trionfare della opposizione di tutti gli Stati civilizzati e della forza fisica delle più potenti nazioni del mondo.

La risposta dello czar alla nota delle due potenze, annunziante che le loro flotte sono entrate nel mar Nero, e la sua accettazione od il suo rifiuto alle offerte di negoziazione ci farà, tra pochi giorni, conoscere la sommissione della Russia alle idee di giustizia, oppure la determinazione ben ferma dell' imperatore Nicolò di fare una guerra inescusabile e fatale.

Alcuni giornali hanno detto che l'Austria e la Prussia avevano indirizzata una nota alle potenze occidentali, domandando esplicazioni relativamente all'entrata delle flotte riunite nel mar Nero. Nullameno basta conoscere un poco gli uomini di Stato che presiedono ai gabinetti di Berlino e di Vienna, per essere certi ch'eglino non avrebbero voluto indirizzare una somigliante nota ed esporre i loro governi alla risposta sommamente sgradevole che, senz'alcun dubbio, sarebbe fatta alla domanda di esplicazioni su cose a cui i due governi in discorso non hanno alcun interesse diretto. Difatto, benchè le quattro potenze si siano alleate per negoziare, elle non sono però ancora alleate per agire.

Del resto, il nuovo protocollo firmato a Vienna, e la conoscenza certa del procedere più energico delle potenze occidentali, sono la migliore prova dell'accordo che regna tuttora tra le grandi potenze rappresentate alla conferenza di Vienna, e della loro determinazione comune di rivolgere tutti i loro sforzi al ristabilimento della pace tra la Porta e la Russia.

ALEMAGNA

Nella *Gazzetta Piemontese* (n. 16) abbiamo pubblicato un dispaccio telegrafico, in cui si annunziava un articolo della *Corrispondenza Austriaca* sulla politica finanziaria del governo austriaco, secondo il quale non verrà decretato alcun nuovo prestito, ma che fra breve tempo verranno parreggiate le spese. Ecco in sostanza il tenore di quell' articolo :

« Alla fine dell' anno 1853 trovavansi in circolazione 148,334,658 fiorini di *carta monetata* dello Stato, più 188,309,217 fior. di *banconote*; totale, 336,643,875 fior.

Verso la fine del 1852, erano in circolazione 155,788,158 fiorini di carta monetata e 194,943,256 fior. di banconote; totale, 350,731,414 fior.

Nel 1851, circolavano 167,112,271 fior. in carta monetata e 215,636,619 fior. in banconote; totale, 382,748,790 fior.

Sulla fine dell'anno 1850, erano in circolazione 116,606,879 fiorini in carta monetata, più in banconote 255,367,221 fior.; totale, 371,974,100 fior.

Alla fine del 1849, erano in giro 71,139,095 fior. di carta monetata dello Stato e 250,477,658 fior. di banconote; totale, 321,606,753, e ad un dipresso 45,000,000 di buoni del tesoro.

Sulla fine di novembre, trovavansi effettivamente in circolazione 147 3/4 milioni di carta monetata e 193 1/4 di banconote; totale, 341 milioni.

Quindi è che la circolazione della carta monetata dello Stato si è aumentata di mezzo milione in dicembre. La circolazione della carta monetata in generale si è però diminuita di 4 milioni e mezzo.

Tuttavia, la circolazione effettiva della carta monetata dello Stato rimase di fiorini 1,665,342 sotto i 150 milioni, la quale forma l'importo stabilito come limite massimo.

Sebbene le spese, nel bilancio dello Stato, oltrepassino gli introiti anche durante l'attuale anno amministrativo, e sebbene la costruzione dei tronchi principali del sistema di stradeferrate non possa interrompersi, tuttavia l'amministrazione delle finanze, in circostanze non adatte ad imporre un prestito, trovò mezzi di pareggiamento delle spese non solo fino al giorno d'oggi, ma anche per lo avvenire, cioè :

1. Coll' adoperare la riserva tenuta per un caso simile, mediante la differenza fra la circolazione effettiva di carta monetata dello Stato, e la cifra massima di 150 milioni;

2. Coll' aumentare gli assegni ipotecari sino all' intiero loro importo di 40 milioni, al 5 0/0 d'interessi annui per assegni semestrali;

3. Col provvedimento, preso all' estero, di effettuare il pagamento dei danari a quest'uopo destinati;

4. Coll' impiegare più prontamente ed estesamente i depositi delle casse, e col promuovere maggiormente la circolazione del danaro nello Stato;

5. Finalmente, per questa propizia circostanza che, durante gli ultimi mesi dell'anno solare, gli introiti fruttarono un importo notabilmente maggiore, in confronto a quello che ordinariamente s'incassava negli stessi mesi degli anni antecedenti; mesi, in cui si versano nelle casse i maggiori importi. »

PRUSSIA. Il *Tempo* reca quanto segue : Un porto militare sulle coste del mare del Nord è di un'assoluta necessità per la Prussia.

Il porto di Swinemünde, quand' anche fosse convertito in porto militare, ci sarebbe di poco aiuto, perchè, nei casi eventuali che si debbono prevedere, le nostre navi, si dallo andare in questo porto, come dal prendere il largo nel mare del Nord, potrebbero essere impedite solo mediante il passaggio del Sund.

È noto, che si erano già avviate trattative con Amburgo e Brema a fine di far acquisto d' un porto militare occidentale; ma senza alcun risultato. Ora ci riuscì di conchiudere col governo d'Oldemburgo un trattato, per cui, nella imboccatura della Jahde nel mare del Nord, la Prussia acquista quel terreno che richiedesi per la costruzione d'un porto militare.

La somma di danaro, che la Prussia pagherà all'Oldenburgo pel territorio ceduto, ammonta a circa un mezzo milione. Nello stesso tempo, alla costruzione d' un porto militare è collegata quella d'una stradaferrata, cui la Prussia costruirà verso Oldenburgo in congiunzione con quella di Colonia-Münden.

Senza dubbio ancora di questa primavera, quest'opera di così gran momento per la Prussia verrà intrapresa. Or fanno 171 anni, proprio alli 11 di gennaio, che il principe elettore Federigo Guglielmo di Brandeburgo fondò sulla costa della Guinea la colonia di Friedrichsburg. Poscia, si era affermato che la Prussia era soltanto una potenza continentale, e per questa ragione accadde che l'idea del grande elettore, riguardo ad una marina militare prussiana venne rispedita totalmente. Era riserbato al governo di Federigo Guglielmo IV il soddisfare di bel nuovo al bisogno che ha la Prussia di essere non solo una potenza territoriale, ma anche marittima.

Il generale Gonzaga ragunava congressi e domandava i pareri dei capitani che per lo più erano l'uno dall'altro discordi.

Il Papa avendo minacciato la scomunica al re Carlo VIII, alcuni opinavano essere meglio l'aspettare che quella scomunica fosse scagliata, per dare addosso ai francesi : altri invece, assecondando il duca Lodovico, stavano per l'opera pronta, dicendo che il re di Francia non era uomo da lasciarsi sgomentare da una scomunica, ma ch'era bensì uomo da trarre molto profitto dalle troppo lunghe dilazioni ed incertezze degli alleati.

Il Pietrapiana dichiarava di non potere più oltre farsi mallevadore della disciplina del suo corpo se non si veniva a fatti solleciti : il Contarino voleva aspettare qualche settimana per ristabilire sovra i suoi soldati la propria autorità, dichiarando che questa non sarebbe rispettata nel caso d'un conflitto prematuro.

I provveditori veneziani si lamentavano del nessun ordine e de'scialacqui nella distribuzione delle paghe : il conte Nicolò Pitigliano dolevasi d'essere assai male aiutato ne' preparativi che egli stava disponendo per l'assalto. Un condottiero si lagnava della solenne truffa mercè la quale Francesco Sanseverino aveva gustato le primizie del saccheggio ne' dintorni di Vercelli, lasciando (vedete ingiustizia!) agli altri corpi soltanto delle miserie da rubare : un altro condottiero svelando i segreti tentativi che faceva il re di Francia per corrompere dei corpi alleati, lasciava intendere a mezza bocca che forse forse que' maneggi erano favoriti nel campo medesimo, e probabilmente, aggiungeva, in alto luogo. Quindi gelosie, sospetti, stracchiamenti di volontà e di decisioni, incertezze e dubbi a tutt'altro opportuni che al buon allestimento d'un esercito alla vigilia del combattimento.

Il generale Gonzaga fremeva internamente a que'sintomi; ma, forte d'animo com'era, taceva e non si sgomentava. Giova qui una considerazione storica.

I Novaresi che con tanti disagi, e tanta disperazione resistevano, e che dichiaravano piuttosto che cedere, di volere soffrire il saccheggio, il disonore delle loro donne, la peste e la morte, combattevano per una causa che non era la loro, e nel cui trionfo essi non avevano veruna parte politica.

I Veneziani che stavano da più mesi sotto le mura di Novara a patire e versar sangue per chi lo facevano? Non pel bene della repubblica, ma per servire ai disegni di Ludovico il Moro. Al Tedeschi che pugnavano a fianco dei Milanesi e de'Veneziani certamente non doveva importare che la vittoria stesse o pei Francesi o per gl'Italiani : quello che potevano capire a dirittura si era che la vittoria non avrebbe mai fruttato niente ai loro interessi : così dicasi degli Stradiotti, così de' pochi aiuti inviati al campo dal Pontefice.

Eppure quell'assedio, e quella resistenza durarono quattro mesi!

In verità le cronache hanno degli sconci che gli studiosi durano fatica a credere non che spiegare. Ma forse più bizzarro ancora è il pensare che se la gente di que'tempi d'ignoranza potesse rivivere avrebbe non poco a ridire anche sul conto della guerra ne'tempi nostri così orgogliosi e giustamente della loro civiltà.

Le spie francesi appostate ne'dintorni del campo per ordine del re Carlo e del duca d'Orleans arrestarono una notte un corriere veneziano che portava al senato le lettere dei provveditori. Quelle lettere furono portate al duca d'Orleans e lette davanti al municipio ed ai capitani raccolti. Esse dicevano che duecento Milanesi avevano disertato, e che assaissimi fanti Veneziani avuta la paga s'erano fuggiti; aggiungevano però che il re Carlo stava per ritornare in Francia ed abbandonare l'impresa d'aiutare gli assediati di Novara.

Se la prima parte di que'dispacci fu udita con gioia, non è a dire che turbamento eccitasse la loro conclusione.

Il duca d'Orleans, per mezzo degli stessi arditi emissari che erano entrati, spedì nuovi dispacci al re Carlo.

Ma questa seconda spedizione non andò così propiziamente come la prima : alla loro volta gli emissari francesi furono scoperti e fatti prigionieri. Le lettere del duca d'Orleans al re Carlo erano scritte in cifra non si poterono punto leggere : « però furono mandate a Milano et tradotte « in nostro linguaggio. » Al che soggiunge il Benedetti : « Et è cosa mirabile, ch'a tale siano venuti gl'ingegni, « che cosa alcuna non vi sia tanto ascosa nelle lettere, « la quale non si faccia palese per industria humana. In « queste lettere si lamentava il duca d'Orliens che 'l Re fusse « per tornare in Francia et così vergognosamente lasciare « l'impresa della città di Nouara : et che questo cose si « pubblicauano con disonore della maiestà del Re. Oltre di « questo per carestia di fromento, et per disperatione « di dinari i soldati uolontariamente s'erano per rendere « agli inimici : et piu oltra che i Tedeschi in campo de « Vinitiani hauenano fatto quistione con odio mortale : ap « presso che tutti i capitani erano in discordia fra loro. »

Il re Carlo riescì a far giungere nella città una risposta nella quale niegava di volere ritornarsene in Francia, dava nuove promesse, ed eccitava il coraggio de'resistenti.

Nel campo del duca Ludovico ricomposta efficacemente la concordia, prevalse il consiglio di Nicolò Pitigliano che, omai guadagnata la stima e l'ammirazione di tutto l'esercito, voleva ad ogni costo fare qualche atto esemplare a fine di cattivarsi sempre più la benevolenza del senato Veneziano.

(*Continua*)

G. TORELLI.

Fu la Prussia che a suo tempo con maggior predilezione, e coll'impiego di grandi mezzi, si adoperava per la formazione d'una flotta tedesca. Come ella vide fallire, non per colpa sua, i suoi sforzi, rivolse allora le sue cure alla formazione di una marina prussiana.

Son ancora piccoli i nostri acquisti, e sul loro cominciamento; ma proseguiremo sì tosto che possederemo una stazione per la futura nostra flotta. Noi non siamo tanto ingenui da lasciarci andare a fanciullesche illusioni; ma non muoviamo alcun dubbio, non essere lontano il giorno in cui non invano si cercherà la flotta prussiana nei porti dell'Oceano; avvalorandosi così la coscienza della potente tutela onde la Prussia è in grado d'assicurare in tutti i luoghi, anche al di là dell'Oceano, gl'interessi e le persone de' suoi cittadini.

WÜRTEMBERG. *Stoccarda, 14 gennaio.* La commissione di pubblico diritto ha testè presentato alla Camera la sua relazione sul progetto di legge sugli israeliti. La maggioranza della commissione propone l'uguaglianza civile, epperò il pareggiamento de' giudei agli altri cittadini; propone cioè, «che la Camera inviti il governo a presentare un progetto di legge, per cui l'esercizio de' diritti politici di elettorato e di eligibilità non sia più annesso l'obbligo di far parte d'una delle tre confessioni cristiane.»

RUSSIA

Scrivono dal regno di Polonia alla *Gazzetta d'Augusta*:

La notizia pervenutaci per mezzo della *Gazzetta crociata* di Berlino, relativamente ad un generale mobilizzamento dell'esercito in tutto l'impero fu per noi incomprensibile non meno che la rettificazione fattane dalla *Gazzetta nazionale*, pure di Berlino, e che consisteva in dire che solamente le riserve furono chiamate dall'imperatore, ora che non si trattava nè della prima, nè della seconda leva.

Ambedue queste notizie dimostrano una perfetta ignoranza intorno all'ordinamento dell'esercito russo. Non si conosce in Russia nè prima nè seconda leva, non si conosce nè landwher, nè landsturm, e non vi succede mai mobilizzamento veruno, come in altri paesi. Simile chiamata di truppe contrasta coll'insieme dell'organizzazione militare russa, che, del resto, dopo il 1848, rimase sul piede di guerra senza interruzione.

L'esercito russo conta 6 corpi di fanteria, 3 corpi di cavalleria, 1 corpo di granatieri, ed inoltre 4 corpi di speciale organizzazione; cioè i corpi di Finlandia, Siberia, Orenburg e del Caucaso. Ogni corpo di fanteria deve contare 60,000 uomini, effettivamente però non ne ha che 50,000. Il corpo di cavalleria ha 15,000 cavalli; quello del Caucaso è forte di 100,000 uomini.

Le truppe di guarnigione sono composte di 200 battaglioni di veterani, non più adatti al servizio del campo.

Il totale delle forze militari della Russia, sul piede di guerra, ammonta ad 800,000 uomini. Difficile ne è in ogni occasione il concentramento; ma la lentezza delle potenze occidentali nel prendere una risoluzione decisiva nella questione orientale, assai favorì le condizioni della Russia, la quale intanto impiegò questo intervallo di tempo per radunare le sue truppe.

TEATRO REGIO

Non vi sarà certo alcuno, fra que' che ci leggono, il quale voglia appuntare di soverchia precipitazione la Gazzetta nel dare un qualsiasi giudizio sulle sorti del nostro maggiore Teatro, le quali a dir vero volsero di quest'anno così strane e dolorose da consigliare un prudente silenzio sino a tanto che vi fosse stato qualche pò di bene da poter dire in compenso di tutto il male che si è creduto di dover tacere.

Abbiamo dunque giudicato opportuno di lasciar passare in pace la sciagurata *Maria Padilla* che Donizzetti istesso avrebbe veduta volontieri sepolta con se medesimo nella propria tomba e la più sciagurata *Zoa*, o la Fidanzata dell'Arabo, che il coreografo sig. Briol è stato molto pentito di aver fatto rapire alle sue tende; lasciammo che il trono dell'Assiria venisse occupato definitivamente da una *Semiramide* che fosse di pieno ed assoluto gradimento del pubblico; e finalmente abbiamo aspettato che alle proteste, agl'interventi, ai protocolli, alle intimazioni più o meno bellicose tra la platea e il palco scenico seguisse una pace durevole, la quale venne infatti segnata la sera del 17 gennaio tra il sig. Giacone da una parte e gli abbonati dall'altra, mercè una potente e graziosa mediatrice la signora Carolina Galletti-Rosati, che sotto le spoglie incantatrici di Esmeralda salvò ad un tempo il poeta Gringoire dalla morte e il povero impresario da maggiori guai.

Sì, signori; con la *Semiramide* e la *Esmeralda* il teatro Regio si è proprio riabilitato; lo spettacolo è degno del solito concorso; e noi che fummo gli ultimi a parlarne siamo ora i primi ad invitare i nostri concittadini a voler recarsi a gustare quella divina musica della Semiramide, che non invecchia mai, interpretata dalla signora Stoltz (Arsace) che canta come non si usa cantar più da un pezzo, e che le valse quel magnifico elogio dello stesso Rossini, da noi tempo fa riferito, e che il pubblico torinese ha trovato ora, vogliamo non voglia, di giusto peso: come pure per deliziarsi alla vista di quell'*Esmeralda*, ch'è il soggetto più fecondo d'ispirazioni e di scene graziose e commoventi che mai siasi prestato ad una azione coreografica, le quali sono per solito meschine accozzaglie di esercitazioni accademiche, di esagerate attitudini, di movimenti convulsi, di gesti furiosi che riducono l'uomo alla condizione di una macchina.

Tufatti chi non conosce Esmeralda, quella leggiadra e pietosa creazione dell'ingegno di V. Hugo? chi seguendo le fantasie immortali del poeta francese non ha tentato raffigurarsi quella cara giovinetta, adunando in un unico tipo quanto di più divinamente bello gli suggerivano le memorie degli occhi e del cuore? Ebbene; quella prodigiosa Esmeralda, tale e quale Hugo l'ha ideata, fu vista e riconosciuta l'altra sera da più di due mila spettatori nella persona della signora Carolina Galletti-Rosati, la quale col fascino della bellezza e dell'arte seppe suscitare quella scintilla d'entusiasmo che pareva morta e sepolta per quest'anno sotto le tavole del palco scenico. Questa egregia danzatrice aggiunge ai pregi di una persona leggiadra e perfetta in tutte le sue forme, una precisione ed una sicurezza, una forza ed un'elasticità di movimenti indescrivibili; e tutto ciò misto ad una grazia quieta e composta, come se il volare dinanzi a voi un quarto d'ora senza posa fosse la cosa più agevole di questo mondo.

Ma oltrecchè esimia danzatrice la signora Rosati si è a noi rivelata altresì attrice di squisito talento. Essa vi parla col gesto e col guardo così efficacemente che il dono della parola per lei sembra quasi inutile. E ben fecero le più famose danzatrici dei nostri giorni ad accoppiare la pubblica alla danza, l'arte del ballo non può essere perfetta nè può safire per fermo ad elevatezza di arte vera se alla scuola dei piedi non si congiunge l'altra rilevantissima del pensiero e del sentimento. Senza di ciò la è una ginnastica bella e buona, non ad altro intesa che a dilettare gli sguardi, a molcere il senso e a lasciare inoperosa la mente degli spettatori. La Taglioni e la Essler ebbero il merito di questa riforma, e la signora Rosati, andando dietro francamente sulle loro orme, toccherà la perfezione che ragginsero quelle due somme, accoppiando alle grazie del ballo il linguaggio della mimica, riconducendo cioè la danza alle sue origini e a suoi popolari elementi.

Ma a voi non basta che si parli della sola *Esmeralda*, e siete già forse abbastanza noiati delle nostre teorie ed opinioni artistiche sulla danza. Ebbene; vi diremo parlando della *Semiramide*, che dopo la signora *Stoltz*, merita di essere lodata per doti non comuni e per buon metodo la signora *Alaimo*, ed ha diritto a un parola di encomio anche il sig. *Everardi*, il quale se non ha una voce abbastanza profonda, quale la vorrebbe Assur, supplisce però con buon metodo di canto e con un'agilità e pieghevolezza non certamente dozzinali pei tempi che corrono.

Nell'*Esmeralda* hanno diritto ad essere ricordati il Ramaccini (*Claudio Frollo*), ed il Piccoli (*Quasimodo*), il quale mentre fu da taluni trovato troppo brutto e schifoso, da altri che avevano presente la ributtante descrizione che ne diede V. Hugo si trovò invece troppo bello. Le scene sono di buon effetto e valsero plausi ai pittori sigg. Moja e Ferri.

In generale, lo ripetiamo, lo spettacolo è decoroso e gradevole. E l'impresa, lieta di questa riparazione data alle giuste esigenze del pubblico, non resterà certo indietro in generosità e vorrà compensarci il tempo perduto con altri nuovi ed eletti spettacoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 gennaio.*

Non abbiamo per costume di dare risposte ai giornali esteri che così spesso si avventano contro il Piemonte, le sue istituzioni ed il suo Governo; non troviamo nè le parole nè i modi adattati a simili discussioni. Però crediamo dover nostro di non lasciar che passi senza un' osservazione l'articolo del *Giornale di Francoforte*, riprodotto nel n. 18 della *Gazzetta ufficiale di Milano*.

Tacciamo le inesattezze storiche e le induzioni strane onde abbonda: il resto vuole in complesso significare che la Casa di Savoia s'appoggia *sullo spirito rivoluzionario*; e quindi se ne induce l'opportunità di alcune violenze ingiuste recentemente esercitate contro il Piemonte.

Senza frasi e senza argomentazioni questo solo diciamo: che la Casa di Savoia non s'appoggia che sul sentimento della propria indipendenza, sull'amore delle popolazioni, sul rispetto alle leggi, alla proprietà e ai giuramenti.

FRANCIA. *Parigi, 18 gennaio.* Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che estende alle spedizioni di derrate alimentari, che si effettuano nello stesso mare, la facoltà concessa dal decreto del 12 ottobre 1853.

— Leggesi nella *Patrie* del 17: Parecchi giornali tedeschi affermano che il fatto dell'ingresso delle squadre nel Mar Nero avrebbe modificato le disposizioni della Prussia e dell'Austria. Le informazioni più esatte di Vienna e di Berlino contraddicono formalmente questa asserzione, e la neutralità di queste due potenze prende ogni giorno una maggior consistenza.

— Leggesi nella *Patrie* del 18: Noi eravamo ben informati quando ci affrettavamo a premunire i nostri lettori contro la propagazione di certe notizie che possono ingannare la pubblica opinione sulla realtà dello stato delle cose. Tutti i dispacci che riceviamo dall'Alemagna e dall'Inghilterra, le lettere particolari ed i giornali sono unanimi sul contegno della Russia. Questa potenza pare che voglia persistere nella via deplorabile in cui si è impegnata.

Vi ha da temere che da sua cecità non indietreggi dinanzi alla risponsabilità d'una guerra che le potenze occidentali tentarono invano di allontanare, nell'interesse della civiltà. Oggidì è provato più che mai che l'ostinata ambizione dello czar è la sola cagione delle gravi eventualità che si preparano.

Ma la Francia e l'Inghilterra nulla temono di coteste eventualità; la loro moderazione, la loro saggezza valsero loro la neutralità simpatica dell'Alemagna; la loro energia permetterà ad esse di dare un pronto scioglimento a pro dell'Europa sturbata nel suo riposo.

SPAGNA. *Madrid, 13 gennaio.* L'*Heraldo* annunzia che il duca e la duchessa di Montpensier partirono il 13 da Madrid alla volta di Siviglia.

INGHILTERRA. *Londra, 17 gennaio.* Il *Morning-Chronicle* annunzia una grave indisposizione del marchese di Londonderry che da Natale in poi è travagliato da un forte male di nervi.

— Il *Daily-News* pubblica la seguente nota che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia presso la Sublime Porta hanno indirizzata al governatore di Sebastopoli:

« Conformemente agli ordini del mio governo la squadra inglese (francese) d'accordo con quella di Francia (Inghilterra, sta per entrare nel Mar Nero. Lo scopo di questo movimento è di proteggere il territorio ottomano da qualsiasi aggressione o atto d'ostilità. Ne do avviso a V. E. acciocchè sia prevenuta ogni collisione, intesa a turbare le relazioni amichevoli che esistono tra i nostri governi; relazioni che io sono desideroso di tutelare e che l'E. V. ha egualmente a cuore di mantenere.

Al qual fine, mi reputerei fortunato di sentire che V. E., animata da queste intenzioni, ha giudicato convenevole di dare all'ammiraglio comandante le forze russe nel Mar Nero delle istruzioni onde prevenire ogni avvenimento che sia tale da mettere *la pace* in pericolo. »

REDCLIFFE — BARAGUAY-D'HILLIERS.

Faremo osservare (aggiunge il *Daily-News*) che la parola *pace* era sottolineata nella nota degli ambasciatori.

GRECIA. Notizie d'Atene del 13 gennaio recano, che la Camera dei deputati nominò in quel giorno suo presidente definitivo il candidato ministeriale sig. Barbogli, antico ministro, con 77 voti, quelli cioè di tutti i membri della Camera ch'erano presenti.

È morto l'11 in età di 89 anni il generale Hadji-Christos, senatore, aiutante di campo del re e uno dei più valorosi generali della guerra d'indipendenza ellenica.

RUSSIA. Le ultime corrispondenze particolari dalle rive del Mar Nero annunziano che i russi prendevano a Sebastopoli, e su tutta la costa S.-O. della Crimea, disposizioni importanti. Essi organizzavano su varii punti strategici opere di difesa e batterie di costa, destinate a battere sul mare; essi cangiavano la direzione dei fari, ed i fuochi stabiliti per soccorrere i navigli da guerra che vengono dall'alto mare ad ancorarsi, e finalmente davano ai battaglioni mobili, che formano l'avanguardia della colonia militare, centro d'organizzazione nella provincia, l'ordine di entrare in città per rinforzare il presidio della piazza, già portato al *maximum* del piede di guerra.

— Scrivono alla *Patrie*, che la notizia delle risoluzioni prese a Costantinopoli per l'entrata delle squadre, produsse nei porti russi un vero spavento, tanto più che la Russia portò tutti i suoi sforzi su Sebastopoli, trascurando la difesa degli altri punti che sono pure così utili ai suoi interessi commerciali.

— Il *Morning-Chronicle* ha ricevuto da Vienna il seguente dispaccio in data del 16 gennaio:

« Notizie da Pietroburgo, dell'8 gennaio, annunziano esistere indizi preliminari di rottura colla Francia e coll'Inghilterra ed indizi del richiamo degli ambasciatori imperiali di Parigi e di Londra: (quanto precede è autentico). »

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Morning-Chronicle* ha, per via di Vienna, il seguente dispaccio telegrafico in data di Orsova 15 gennaio:

« Dopo l'affare del 10, fra i turchi ed i russi, i primi si sono ritirati a Kalafat. I russi sono rimasti nella loro posizione a Citate. »

TURCHIA. Una Commissione composta d'ufficiali dell'esercito ottomano, e di ufficiali europei ha di già cominciato sul terreno gli studii necessarii alla grande opera delle fortificazioni di Costantinopoli. La più perfetta armonia, dice la *Patrie*, esiste fra i componenti la Commissione, la quale potrà bentosto presentare al governo un piano interamente studiato.

La costruzione delle fortificazioni della capitale dell'impero ottomano ne farà una piazza di guerra di altissima importanza, e se, nello avvenire la Russia ripigliasse (soggiunge la *Patrie*) i suoi progetti ambiziosi, e passasse, cosa impossibile, il Danubio ed i Balkan, il suo esercito esausto troverebbe sotto le mura fortificate di Costantinopoli una disfatta sicura e definitiva.

— L'*Osservatore Triestino* del 18 reca notizie da Costantinopoli del giorno 9 (*V. il nostro Dispaccio elettrico nella Gazzetta d'ieri*):

Il *Journal de Constantinople* reca la relazione particolareggiata della partenza delle squadre alleate pel Mar Nero.

Un avviso firmato lord Redcliffe fu comunicato il 5 ai sudditi britannici a Costantinopoli del seguente tenore:

«La squadra di S. M., composta di 10 vascelli di di linea, 4 fregate e 7 piroscafi, sotto il comando del vice-ammiraglio Dundas; essendo entrata nel Mar Nero in seguito alle mie istruzioni, ed una potente squadra francese sotto il vice-ammiraglio Hamelin che agisce di concerto colla squadra britannica essendosi simultaneamente inoltrata nell'istesso mare, credo opportuno di farvi sapere che nell'adempimento del servizio assegnato al vice-ammiraglio Dundas, sarà suo oggetto di proteggere, ove sia possibile, gl'interessi legittimi della Turchia senza sciogliere le relazioni pacifiche ancora esistenti fra il governo di S. M. e quello della Russia. Sono ecc.

Costantinopoli, 5 gennaio 1854.

Firmato REDCLIFFE.

— Una corrispondenza particolare dell'*Osservatore Triestino* reca: Addì 3 corrente le due flotte trovavansi in faccia a Sinope; l'inglese teneva la linea sinistra e la francese la destra, avendo in mezzo ad esse i cinque piroscafi ottomani ed i tre navigli di trasporto, tutti carichi di munizioni e di truppe da sbarco in numero di 9200 uomini. Col vapore austriaco giunto qui da Trebisonda in sorso venerdì (6 corrente) il nostro governo ricevette lettere dal governatore di quella città, in cui domandò gli venissero tosto mandati dei cannoni per armare le batterie erette ultimamente sulla punta del mare, in seguito a che furono approntati ieri 26 cannoni che saranno spediti domani con apposito piroscafo alla volta di Trebisonda. Un naviglio sardo, giunto qui da Eupatoria, incontrò la squadra russa composta di 14 vele che si recava verso Sebastopoli.

— I fogli turchi annunziano ufficialmente che per ordinanza imperiale del 31 dicembre, Selim bascià, generale in capo del corpo d'esercito di Batum, fu nominato generale in capo della guardia imperiale, in surrogazione di Mehmet Rüscdi bascià, ministro senza portafoglio, dimissionario per motivo di salute. Hafreddin bascià, ministro di polizia, ricevette la missione di recarsi a Batum in qualità di ispettore generale dell'esercito d'Asia, e in sua assenza, Arif bascià fu nominato *caimacan* di polizia.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 90 75

1854 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 88

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Indus. col primo dividendo C. del g. p. d. la b. in c. 537

C. della m. in c. 550 in liq. 545 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo 1 genn C. del g. p. d. b. in c. 509 50 520 520 500

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 514 in liq. 514 515 p. 31 gennaio

C. della matt. in liq. 512 p. 31 gennaio

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 250

BORSA DI PARIGI, del 20 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	69 30 69 70
Id.	4 1/2 0/0 » »	98 50 98 25
Fondi Piemontesi	18/9 5 0/0 92 50	» » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 58	» » »
Consolidati Inglesi	» »	92 00 »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Le modiste*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Un matrimonio occulto* — *Il maestro di calligrafia*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Un drame de famille*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *La Vestale* — Balletto nuovo del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Il vetturale del monte Cenisio*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Maometto II*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il morto del mantello rosso*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il cavallo del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte De Maistilla (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

In adempimento degli articoli 28 e 60 dello Statuto Sociale, l'Assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 5 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, nei locali della Società posti in casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9, piano 2.°.

I possessori di cinque azioni sono invitati ad intervenire a detta adunanza, o personalmente o per mezzo di rappresentante che sia fra gli azionisti, depositando preventivamente all' ufficio della Società, (che dal 1.° febbraio sarà aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 2), i titoli delle loro azioni a mente dell'art 24 dello Statuto.

Torino, il 16 gennaio 1854.

IL CONSIGLIO PROVVISORIO.

AVVISO

Si rende noto che la Compagnia di Londra, proprietaria della famosa **Farina Revalenta Arabica**, ne ha fatto ampio deposito anche in Genova presso

GIUSEPPE CASA

In Porto Franco Santa Maria, *num.* 27 — *In Città* Piazza Marini, *num.* 1540.

I prezzi sono fissati come dalla tariffa.

Ivi si avranno istruzioni, e si spediranno anche ai richiedenti, intorno all'uso ed efficacia di questo maraviglioso medicinale, di cui la più felice esperienza va tutto giorno aumentando le richieste e lo smercio nelle principali città d'Europa.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, oltre l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedo e senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco De Medici.

CORSO SPECIALE SUL CATASTO

Algebra, Trigonometria, ed operazioni geodetiche coll' uso degli strumenti in campagna, presso SPIRITO LANDO, ripetitore di Matematiche e di Misura.

Disegno lineare e topografico, costruzione di mappe, ec. presso il geometra-topografo TIRONE ENRICO.

Via della Madonnetta, n. 11, piano terzo.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Vigna, **UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE**, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

HERMANT Coiffeur de Paris, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er — **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

CANAVERO GIUSEPPE
Famista

Toglie il fumo a qualsiasi camino, e lo guarentisce alla prova, e non perceve corrispettivo se i signori committenti non saranno pienamente soddisfatti.

Recapito al banco da libri di Giuseppe Macario, rimpetto al Caffè Venezia, via di Po, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di due Corpi di Fabbricato uniti, in prossimità del fiume Dora e presso S. Pietro in Vincoli, con edifizio idraulico della forza di 12 cavalli, suscettibile di aumento, ove esiste al presente una sega da marmo, con parte di terreno ancora fabbricabile, il tutto cinto di muro e della superficie di are 21 circa, attualmente in parte affittato con capitolazione.

Dirigersi al sig. Isella, negoziante in marmi, via lungo Po, casa Brunati, rimpetto al Magazzino del Sale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 8 camere al primo piano, con vista in Doragrossa, via delle Fragole, n. 2, servibili anche per uso di negozio, e divisibili. Recapito ivi ai F.lli Bertolotti e C.ª

DA AFFITTARE: Due Alloggi eleganti di 8 e di 5 camere al secondo piano, via delle Orfane, num. 4.

PENNE a taglio obbliquo
per la Scrittura corsiva

Allorquando io instituiva il metodo di insegnare la scrittura *coulée* in 12 quaderni nelle scuole comunali a numerosa scolaresca, io porgeva conforto ai signori Maestri onde non perdessero più il tempo a lineare, e modellare quantità di scartafacci, ed alla gioventù un mezzo onde venire maggiormente ammaestrata nella scienza.

L'ostacolo che si frapponeva ancora si era di tagliare quantità di penne, cosicchè mi appresi ad un saggio, di far fabbricare cioè in Inghilterra, *col mio nome*, penne metalliche appositamente per la scrittura *coulée* a taglio obbliquo, (cosa ered'io di nuovo genere) giacchè quelle a punte acute richiedono forte pressione di mano onde avere la scrittura ben marcata, quando che queste all'opposto la rendono corsiva, ben marcata, senza premerle, perchè hanno punta quadrata.

Tre sono le qualità, ossia per le scritture mezzana, mezzanina e fina, cioè per i numeri 7, 11, 12 dei suddetti quaderni.

Conforme alle mie aspettazioni corrisponde la riuscita del mio saggio, per il che io spero di aver provveduto ancora ad un bisogno generalmente sentito.

Prezzo: (per 144 penne . . . . . L. 2, 50
(Porta penne la dozzina » » 50.

ANGELO AUDIFREDI *prof. di Calligrafia rimpetto la chiesa di S. Filippo.*

AFFITTAMENTO
per l' 11 novembre 1854

Del PODERE detto la *Cascina del Duca*, di ett. 350 circa, con palazzo e giardino, in Verolengo, ed altri ett. 19 circa di beni sparsi sulle fini di Rondizzone, e

Della CASCINA ROSSA, in territorio di Verolengo, di ettari 25 circa;

E pel 1.° di gennaio 1855

Del Porto di S. Anna sulla Dora Baltea, territorio di Verolengo, regione Calciavacca, strada di Casale;

Di sei molini ed altri edifizii sui territorii di Verolengo, Rondizzone e Chivasso, coi diritti d'acquaggio.

Gli aspiranti potranno prendere visione dei capitoli in questa città presso Francesco Taricco, segretario del proprietario signor marchese Natta d'Alfiano, piazza S. Carlo, num. 2;

In Novara presso il sig. avv. e notaio Carlo Carotti.

E presentare quindi agli stessi i loro partiti in iscritto prima del 28 febbraio prossimo.

AVVISO

Un R.° Impiegato, già Capo d'Ufizio, giubilato per motivi di salute, brameribbe un piccolo impiego da Segretario in qualche casa particolare, con modico compenso. - Dirigersi all'Ufizio di Commissioni di L. Franchi, via Nuova, num. 9.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN MONCALIERI

Due BOTTEGHE e cinque camere attigue con due magazzini, laboratorio, legnaia e cantine, unite o separate, via Santa Croce, casa Arbore.

inseta, damasco in cotone e percalli ad ogni prezzo, da L. 3, ecc. Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, n. 3, Torino.

DA VENDERE
in territorio di S. Ambrogio (Provincia di Susa)

BOSCO ceduo di ontano, detto vernetto, nelle regioni Mareschi, Vernatello e Pautasso, di superficie in catasto ett. 16, 60, 23 (giorn. 43, 67).

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni dirigersi in Torino dal geometra ed estimatore Gibbone, via del Senato, num. 4 (corte dell' albergo della Dogana Vecchia); ed in Susa dal sig. causidico coll. Maurizio Victti.

DA VENDERE

Diversi Cavalli e Vetture con oggetti di selleria. — Dirigersi al portinaio di casa Decavero, via Rocca, n. 3.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna, mobigliata, con giardino e vigna di are 76 (giorn. 2) e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi alla vedova Bogino, calderaia, piazza Carlina.

DA VENDERE IN PIANEZZA

CASA di 3 camere al pian terreno e 3 superiormente civilizzate, con 3 altre in costruzione, cantina, ampia stalla, aia avanti, due tettoie, tinaggio e piccolo giardino, nel concentrico del luogo e presso la via principale. — Far capo dai signori Novarese, fratelli Vassallo e Comp., fondachieri presso l'albergo della Corona Grossa, in Torino.

DA RIMETTERE

NEGOZIO composto di due grandi botteghe, retrobottega e stanze sopra, in un sito dei più centrali e commerciali di Torino. Recapito al sig. Giuseppe Pioda, sensale giurato, piazza Carignano, num. 16, piano terreno.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 15 camere compreso un salone, al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano, con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

Per L. 2 al mese nuova Associazione alle

GLORIE MUSICALI D' ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno* 1854

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Queste associazione offre il grande vantaggio di rimanere possessore della musica, di avere gli esercizi e di costare assai meno dell'abbuonamento.

Presso l' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale.*

Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20 al mese, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

Recapiti: In Genova, ai signori Garibaldi e Turicella; In Roma, alla Stamperia Longhi;
In Cagliari, alla Casa di commissione F. G Crivellari

VENDITA PER SUBASTA

DELLA GRANDIOSA TENUTA A MODELLO *della* **Savonera**,

Situata per la maggior parte sul territorio di Venaria Reale, e parte su quello di Collegno, del quantitativo, compresa l'area dei fabbricati, di ettari 60, 01, 90.

Il secondo incanto e definitivo deliberamento è fissato all' udienza del tribunale di prima cognizione di Torino del 10 prossimo mese di febbraio, e sarà riaperto sul prezzo di L. 240,000.

Questi beni della **Savonera** coltivi, prativi ed ortivi, sono in fiorente stato di coltura, col diritto ad ore 30 d'acqua per settimana.

Il fabbricato civile annessovi si trova in ottimo stato come parimenti il fabbricato rustico, a cui sono unite ampie stalle e tettoie.

Inoltre vi è ampia bigattiera con ogni occorrente per il suo esercizio, aia e giardini popolati di piante fruttifere.

Tutto insomma corrisponde alla vera sua denominazione di *Tenuta a modello*, colla certezza ancora, si tosto compiuta la via ferrata sul territorio di Collegno, di aumentare l'annua rendita di L. 3,000 e più, servendosi di detta strada per venire colla maggior facilità la foglia dei gelsi sui mercati di Carmagnola e di altri paesi.

Per le ulteriori notizie e schiarimenti dirigersi nello studio del sig. avv. Giuseppe Abbiate, od al sig. causidico coll. Vincenzo Baretta procuratore instante la vendita.

Torino, il 16 gennaio 1854.

Manara sost.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di diritto essersi sciolta sino dal 31 dicembre prossimo passato la società francese esistente in Torino sotto il nome *La Ville de Lyon*, e che il magazzino di novità posto in via delle Finanze num. 4, è rimasto di esclusiva proprietà del sottoscritto, il tutto come da polizza privata del 31 dicembre 1853.

Tullio Collini.

PROTESTA

Voci erronee sparsesi contro Overa Francesco, calzolaio, ponendo in dubbio la veracità del derubamento operatosi senza alcuna frattura nel suo negozio via dell Accademia delle Scienze, intaccano la di lui buona fede ed onoratezza, e costringono il suddetto a protestare contro la calunnia de' suoi detrattori, invitando tutti coloro che potessero avere qualche credito verso di lui, di presentarsi al medesimo, dal quale verranno prontamente soddisfatti.

DA AFFITTARE *al 1.° di aprile*

Signorile ALLOGGIO di 9 membri al piano nobile, con cantine e legnaia, in Borgonuovo, via S. Lazzaro, n. 23, e sotto Ripa n. 5, visibile dalle 2 alle 4 pom., e

DA AFFITTARE AL PRESENTE

LOCALE di 4 membri per uso di Caffè od altro negozio, in Borgonuovo, via S. Lazzaro, num. 23.

Far capo dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo*

Signorile ALLOGGIO al 1.° piano, composto di sei membri, oltre la cucina, terrazzo e cantina. Via della Rocca, piazza Maria Teresa, n. 28. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

Grande scuderia, fenile, rimessa, tettoia, magazzino, soppalco e cantina (già Stabilimento Saccone), atto per uno Stabilimento di commercio, via dell'Arsenale, n. 7. Recapito alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo*

ALLOGGIO di num. 8 camere, prospiciente nella via del Cannon d'Oro, num. 8. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell' Arsenale, num. 4, piano secondo.

FALLIMENTO

di Tazzetti Antonio, fabbricante e commerciante in cappelli, in via Nuova, casa Natta ed in via di Porta Nuova, casa Crotti.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Antonio Tazzetti, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento prementovato, il 25 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 19 — LUNEDI' 23 GENNAIO — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie INSERZIONI *di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'Ufficio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n. 1) e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.*

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti delli 12 e 15 corrente mese, si degnò nominare:

Il barone Vito D'Ondes-Reggio, siciliano, naturalizzato cittadino sardo, a Professore reggente la cattedra di Diritto costituzionale, pubblico ed internazionale nell'Università di Genova;

Ed il dottore in medicina e chirurgia Lorenzo Restellini, medico di battaglione nelle R. armate, a Settore nel gabinetto anatomico e patologico dell'Università di Torino.

S. M., con Decreto del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor Tommaso Giordano, già segretario sotto-capo di divisione nella soppressa Azienda di finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 gennaio.*

Il Senato, nella tornata d'ieri, continuò la discussione sul progetto di legge concernente gli agenti di cambio ed i sensali, e ne approvò gli ultimi articoli, non che il progetto, con voti favorevoli 57 contro 2. — Si presentò nella stessa un progetto di legge portante modificazione daziaria sui cereali.

Nella tornata di sabato, la Camera dei Deputati, si occupò solo di relazioni di petizioni.

FATTI DIVERSI

Estero. — Ci scrivono da Valparaiso in data del 14 novembre 1853:

Due linee di vapori percorrono la costa del Chilì, proprietà della Compagnia inglese del Pacifico. La più antica di essa è quella che da Panama giunge a questo porto tutti i 12 e 28 del mese e parte pel Nord tutti i 15 e 4° del mese, la quale sino all'anno scorso ha goduto di qualche privilegio e privativa; l'altra è quella che da Copiapò va a Chiloe, che ha 30,000 scudi di dotazione dal governo, e parte da qui tutti i 3 del mese per il Sud e tutti i 24 per il nord. Oltre a queste linee le Camere proposero all'Esecutivo di dare 60,000 scudi alla compagnia di navigazione a vapore con bandiera da guerra, la quale porti la corrispondenza da questo porto alla linea dell'Atlantico otto volte l'anno, traversando lo stretto di Magellan. L'esecutivo attende le offerte per farla mettere in esecuzione.

I carboni che si consumano dai vapori sono nella massima parte importati dall'Inghilterra; non ostante la provincia di Conception nella baia chiamata Arauco, nei punti Lota, Coronel, Colcura, Lebo, ha delle grandi miniere d'abbondanti ed in parte eccellenti carboni: ve ne sono anche in Valdivia, Magellan, ma ancora non si estraggono ad onta della facilità e buona qualità con la quale si mostrano.

Quattro punti di colonizzazione offre per ora questa repubblica. Il principale è nella provincia di Valdivia, che dà nome alla città capoluogo di 40,000 abitanti, nella latitudine 39,53 sud e longitudine 73,29 ovest, *Meridiano di Greenwich*. Detta provincia ha, per una estensione di 40 leghe quadrate, fertilissime terre coperte nella più parte da boschi di legnami da costruzione, la temperatura è aggradevole e salubre. Vi erano stabiliti già 2,500 coloni alemanni, che occupano principalmente le isole Teja e Carbonero, il porto del Coral e tutta la riva del fiume Calla-Calla, estendendosi sino alla città d'Osorno, distante 20 leghe da Valdivia. Oltre a che altri 2,000 coloni tra spagnuoli di Catalogna ed alemanni del nord vi si attendono.

Il secondo è Llanquigue, città di 300 abitanti, nella provincia di Chiloe, il porto della quale, chiamato Monti, si trova nella latitudine di 41,31 sud e nella longitudine di 72,58 ovest. Terre per 70 leghe quadrate della stessa natura di quelle di Valdivia, ma con un clima più abbondante in pioggie. V'è un'emigrazione alemanna di 1,200 persone; la città che dà nome alla provincia è considerevole per contenere più di 60,000 abitanti.

Il terzo è nello stretto di Magellan che conta solo 200 coloni alemanni fra quei che vivono a Puntarena, Aquafresca e Santanna. Puntarena conta 120 coloni; si trova nella latitudine di 53, 10 1/2 e nella longitudine 70 52; possiede un terreno coltivabile di 4 leghe quadrate. Aquafresca si trova nella latitudine 53, 23, 30 e nella longitudine 70, 56; abitata da 30 coloni con due leghe quadrate di terreno. Santanna è abitata da 40 coloni, sta nella latitudine di 53, 37 e longitudine 70, 53 ed ha una lega quadrata di terreno. Il termometro di Reaumur in queste terre ascende a 75 gradi e discende a 10; il piesometro ascende a 35 gradi e discende a 28, 10. Queste tre piccole colonie formano gli estremi confini della repubblica del Chilì.

La quarta è l'isola Juan Fernandez nella latitudine 33, 41 e longitudine 78, 53, punta Est destinata a purgare in parte le carceri del Chilì da alcuni criminali. Il porto e città principale si chiama Juan Bautista; l'intera popolazione è di 150 abitanti fra quali si contano quasi 100 presidiarii; ha una circonferenza di 7 leghe ed un clima migliore di qualunque altro del Chilì; il terreno è fertilissimo, ma montuoso; vi crescevano dei legni di prezzo come il sandalo ecc, ma ora se ne rinvengono solo alcuni pezzi; i boschi abbondano di caccia fra la quale molti animali domestici internatisi ne' medesimi. Il governo ed amministrazione di quest'isola ha alcune facoltà straordinarie all'occorrenza che non esistono nelle altre colonie rette colle stesse leggi che reggono tutte le provincie del Chilì.

Il governo di questa repubblica dà le seguenti sovvenzioni e concessioni agli emigrati agricoltori che vengono a stabilirsi nelle suddette colonie:

Un anno di alimenti;

Tanto terreno quanto ne possono coltivare;

La proprietà usufruttuaria di esso per 10 anni;

La proprietà assoluta pagando in detto spazio di tempo un valore infimo per detto terreno;

Il bestiame ed utensili necessari alla coltivazione e la libera introduzione di essi, qualora li traessero seco loro;

La libertà di tagliar boschi, pagando il decimo del prodotto di essa legna;

Tutti i bastimenti stranieri che trasportano alle dette colonie più di 60 coloni sono esenti da qualunque diritto, sempreché non abbiano mercanzie.

Stato approssimativo dei Bastimenti Sardi arrivati nei porti delle Repubbliche di S. Salvador e Nicaragua nel Pacifico.

Arrivi	Qualità del Bastimento	Nomè	Capitano	Provenienza	Oggetto	Partenza per	Data della Partenza
Novem. 1851	Nave	S. Giorgio	Gio. Costa	da Genova	Carico assortito	California	febbraio
id.	Barca	Centro America	Dom. Orzero	id.	id.	Realejo	gen. 1852
id.	Brig.no Goletta	Democrazia	Antonia Bollo	da California	id.	id.	id.
Maggio 1852	Brigantino	Pietro	F. Casanova	da Callao	id.	Callao	maggio
id.	Barca	Petronilla	Giu. Orafiena	da Realejo	per caricar frutti del paese	Genova	id.
id.	id.	Centro America	Dom. Orzero	id.	id.	id.	id.
Giugno	Brigantino	Pietro	F. Casanova	da California	Diversi generi	California	giugno
Agosto	Nave	S. Giorgio	Gio. Costa	da Genova	id.	Realejo	settembre
Gennaio 1853	Barca	Discussione	Gio. Costa	da Callao	id.	id.	gennaio
Febbraio	Brigantino	Giovanni	Gius. Gazzolo	da Realejo	id.	id.	marzo
Marzo	id.	id.	Emi. Demoro	id.	id.	id.	id.
Aprile	id.	Fourstand	N. N.	da Callao	Assortiti)	Punta Arenas	maggio
Agosto	id.	Giovanni	Emi. Demoro	id.	Resto di carico	California	id.
Ottobre	id.	id.	id.	id.	Compra viveri	Acajutla	agosto
	Nave	Centro America	Dom. Orzero	da California	Cacao e Cuoja	Realejo e altri	id.
					Balsamo e altri frutti	Genova	
					Merci diverse	ancora in questo	

Appendice

PASSABBI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de' pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mal composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

(*Continuazione, V. N.* 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18)

Il Pitigliano bramava d'essere subito nominato Provveditore. Ma il senato che andava assai guardingo nella distribuzione delle cariche, gli aveva fatto rispondere che per allora non restava disponibile che il posto di maestro di campagna: lo accettasse, si conducesse da valoroso, e poi il senato avrebbe pensato a maggiori guiderdoni.

Gli è per questo motivo che il Pitigliano ora omai il solo de' capi veramente attivi ed energici del campo.

A malgrado delle evidenti invidie che lo noiavano, egli formò un corpo scelto tutto di Veneziani, e bene addestratolo, pensò ad un poderoso assalto delle mura.

Difatto, un mattino tutto era disposto, giusta le sue intenzioni, e già stava mostrando l'uso delle scale, e preparando la riproduzione di combattenti in cima a quelle, nel caso probabile di strage, quando un colpo d'archibugio partito dalle mura gli ficcò una palla di piombo nel lato destro: s'inchinò sul cavallo e sarebbe caduto, se i suoi soldati non l'avessero sostenuto: fu portato nel monastero di San Nazaro. La nuova della ferita del Pitigliano fu udita come una grande sventura: i soldati ne trassero grande sfiducia.

Invano subito chiamato i chirurghi, e tra gli altri un Andrea di Novara, e lo stesso Benedetti, autore della memoria, che ci forni già molti squarci, e che ci fornisce al proposito anche quest'altro; «... fece chiamare me medico ..... Non puotei sapere se le budelle erano salve, « prima che gli si desse crusca egittia, con rugiada beuuta « la mattina per tempo.

« Vi fu però un certo non medico, ma ciurmatore, il « quale hebbe ardire di promettere di guarirlo subito, dan- « dogli a bere acqua incantata . . . chè un grano di miglio « postovi dentro uscirebbe l'altro giorno della bocca della « ferita. Il conte da Pitigliano haveva deliberato di tor la be- « vanda. Ma lo, c'haveva conosciuto la fraude et gli inganni « del Ciroico, facilmente persuasi al ciurmatore il quale « haveva già hauuto XV ducati d'oro, che prolungasse la cura « per la settimana seguente. »

Appunto nel mentre l'esercito era tutto sgomentato per quell'avvenimento, giunse al campo Filippo Argentone, inviato dal re Carlo VIII per proporre condizioni di pace. Nella medesima dissidenza d'opinioni che i capi manifestarono intorno all'accettazione od al rifiuto della pace offerta, il generale Gonzaga ed i Provveditori videro un motivo serio di bene accogliere ed ascoltare il messo del Re.

Vennero discusse in un congresso le condizioni che l'una parte offeriva, e che l'altra voleva imporre: e dopo molto parlare non si potè giungere ad una conclusione, e Filippo Argentone partì lasciando però un addentellato nei negoziati.

Il re Carlo, stanco di trovarsi in Italia solo contro tutti, erasi stretto in alleanza coi Fiorentini, che avevano chiesto la sua assistenza nella loro guerra contro i Pisani. I Pisani alla loro volta avevano invocato l'appoggio delle armi di Ludovico il Moro.

Questa complicazione di partiti così straordinaria mutava per così dire la faccia della guerra, e rendeva tiepido il senato veneziano omai ristucco di spendere uomini e ducati in conflitti infiniti, e destituiti di profitto per la Repubblica. E pertanto le trattative furono di nuovo ripigliate, e Filippo Argentone ritornò al campo degli alleati.

Anche questa seconda ne parti senza aver nulla potuto ottenere.

E la guerra continuò in quotidiane scaramuccie intorno alle mura, nelle quali spesso rimanevano molti combattenti. Fra le altre ricordansi dai cronisti quella del giorno ottavo, e del nono di settembre che furono assai sanguinose, e nelle quali l'esercito degli alleati, oltre alla perdita di parecchi soldati Veneziani e Milanesi, deplorò anche quella di due valorosi capi di squadra, cioè Antonio Fabro, e Giovanni da Feltro. In un fatto più degli altri accanito furono appostati alcuni mortai nel borgo di Sant'Agabio, e dal lato dell'Agogna lunghe artiglierie che portavano (dicono le memorie contemporanee) perfino palle di sasso pesanti dugento libbre: e fu allora che morì un altro valente capo di squadra chiamato Pietro Schiavo, ed un Luigi Novello in un con grande numero di fanti. Ciò nulla meno con grande ruina vennero battute le torri e le mura della città; e siccome i Provveditori avevano fissato varii premii ai primi, secondi e terzi che darebbero la scalata, la furia dell'assalto fu sì grande che Novara fu a due dita dalla perdita. La circostanza che la salvò fu l'invidia che nacque fra i soldati contro i Veneziani per timore che questi fossero i primi a penetrare nella città, e che il saccheggio o almeno le primizie della preda fossero dei troppo favoriti Veneziani: sicchè in sul più bello dell'opera le squadre non s'aiutarono più l'una l'altra; i corpi si sbandarono, e gli assediati scamparono per miracolo dall'eccidio.

(*Continua*) G. Torelli.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di dicembre 1853 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Stradeferrate	320,325 13	217,636 95	102,688 18	» »
Insinuazione e tabellione	751,509 49	763,404 25	» »	11,894 76
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	87,971 54	94,143 74	» »	6,172 20
Dritti sugli atti giudiziarii	61,147 70	60,334 80	612 90	» »
Ipoteche	30,520 27	35,462 73	» »	4,942 46
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	171,503 87	127,651 41	43,852 46	» »
Multe e pene pecuniarie	16,520 63	40,761 13	» »	24,240 50
Rimborso spese di giustizia	20,495 40	35,600 31	» »	15,104 91
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	92 75	71 50	21 25	» »
Depositi per le cause di revisione	2,112 »	2,037 50	374 50	» »
Dritti di successione	207,138 17	222,928 41	» »	15,790 24
Tassa sui corpi morali o mani morte	43,767 42	24,640 34	19,127 08	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	148 50	921 31	» »	772 81
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	36,650 40	18,648 40	18,002 30	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio	517 85	263 60	254 25	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	9,909 95	4,758 »	5,151 95	» »
Tassa sulle usine	» »	3 34	» »	3 34
Carta bollata	373,882 57	594,018 54	» »	220,135 97
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	10,394 »	10,581 »	» »	187 »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	» »	238 83	» »	238 83
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	109 80	» »	109 80	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	365 40	536 60	» »	171 20
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	3,632 55	4,709 99	» »	1,077 44
Provento effetti ricuperati dai naufragi	161 97	51 37	50 60	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	47 66	25 »	22 66	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	15,874 40	19,064 86	» »	3,190 46
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	133 75	494 25	» »	307 50
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	9,461 05	5,969 85	5,491 20	» »
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	3,067 42	11,112 62	» »	8,045 20
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	134,100 42	118,658 30	15,442 12	» »
Tassa per assicurazioni marittime	23,075 »	» »	23,075 »	» »
Rimborso quadri sinottici	» »	337 70	» »	337 70
	2,334,926 76	2,413,263 33	234,276 25	312,612 82
			234,276 25	
		Resta in meno	78,336 57	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di xbre 1853, in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2334926 76	2413263 33	2186815 65	1632582 32	1275138 25

RISULTATO

In meno rispetto al 1852 L. 78336 57
In più rispetto al 1851 » 148111 11
» 1850 » 702344 44
» 1849 » 1059788 51

Torino, dal Ministero di Finanze, addì 21 gennaio 1854.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nell' anno 1853, in parallelo con quelli delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
20283886 95	96407762 98	90'07657 51	16291375 63	12477791 71

RISULTATO

In meno rispetto al 1852 L. 124876 03
in più rispetto al 1851 » 6175229 44
» » 1850 » 9761514 32
» » 1849 » 13805095 24

Per il Ministro,
Il Segretario generale OYTANA.

LOMBARDO-VENETO

È stato nominato a vescovo di Belluno e Feltre il degnissimo canonico ed arciprete nel Capitolo cattedrale di Padova, Vincenzo Scarpa, cav. dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, che predicò con plauso per ben quattro volte nella metropoli di San Giovanni in Torino.

SVIZZERA

Il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll'Austria potrà essere presentato di questi giorni al Consiglio nazionale, il relativo progetto del dipartimento politico essendo già stato presentato al Consiglio federale e dal medesimo approvato.

Ticino. Dietro le dimostrazioni avvenute nel Mendrisiotto, un distaccamento di carabinieri fu messo a disposizione del commissario di governo di quel distretto.

—Si legge nella *Democrazia*:

Un dispaccio elettrico, pervenutoci ieri da Berna, annuncia che nella seduta del 19 il Consiglio nazionale, in seguito ad un dibattimento animatissimo che durò tre giorni, risolse, alla maggioranza di 64 voti contro 43, di entrare a discutere il progetto di legge per la creazione dell' Università.

FRANCIA

Parigi, 19 *gennaio*. In seguito ad una decisione che sarebbe stata presa dalla Banca di Francia, questa porterebbe, dicesi, il prezzo del suo sconto al 5 0[0. Un ribasso di 1 fr. e 20 cent. sul 3 0[0, avvenuto oggi trova la sua spiegazione nella risoluzione precedente e nei rumori di guerra recati dai fogli inglesi.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto che autorizza la cassa di servizio della panatteria di Parigi a contrarre un imprestito di 24 milioni.

— Il porto di Tolone spiega un' attività incredibile per giungere all' armamento dei vascelli il *Tridente*, la *Città di Marsiglia*, l'*Algeri*, il *Duquesne*, il *Suffren* e il *Duperré*.

Si affretta del pari l' armamento del vascello il *Fleury* varato di recente, e quello della fregata la *Zenobia*. Una leva di 300 carpentieri è stata ordinata a Rochefort a fine di poter attivare i lavori del *Turenne*.

A Cherbourg 400 operai sono stati destinati a terminare la costruzione del vascello il *Tilsitt*.

— Leggesi nella *Correspondace Parisienne*: I giornali inglesi, come accennammo nel numero di sabato, hanno pubblicato con grande importanza una lettera della duchessa d' Orleans al duca di Nemours, nella quale la madre tutrice del conte di Parigi disapprova altamente la sommessione orleanista fatta dal primo in Frohsdoff. Poichè non è ben sicura l'autenticità di questo documento, che l'*Assemblée Nationale*, organo competente della fusione, mostra stamane di porre in dubbio, crediamo di dovere prima di riferirlo, aspettare che la cosa si accerti o si verifichi meglio.

BELGIO

Bruxelle, 18 *gennaio*. La Camera dei rappresentanti ha terminato oggi la votazione del progetto di legge sulla revisione del codice forestale: esso fu adottato da 64 voti contro 3.

Sul principio della seduta, il sig. Orts prese a sviluppare la sua proposta di attribuire ai tribunali ed alle corti di giurisdizione civile il giudizio dei delitti e crimini *comuni*, commessi dai militari.

La Camera, con voto unanime, prese in considerazione la proposta del sig. Orts, e la trasmise alla commissione speciale per la riforma del codice penale.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja all'*Indépendance Belge*:

Quantunque il governo neerlandese non abbia finora avuto l'occasione di dichiararsi positivamente sul contegno di neutralità preso dai due Stati scandinavi, però si pretende di scorgere le intenzioni del governo nella risposta testè fatta da un foglio ministeriale all' *Handelsblatt*, il quale aveva consigliato al governo dei Paesi Bassi di aderire alla dichiarazione della Svezia e della Danimarca.

« I Paesi Bassi, dice quel giornale, non hanno le stesse ragioni che hanno quelle potenze di prendere la risoluzione di cui si tratta. Un solo sguardo, gettato sulla carta dell'Europa, basta per provare quanto gl'interessi, i bisogni e la situazione dei Paesi Bassi differiscano da quelli della Scandinavia. Il diritto degli Stati neutrali, guarentito dal diritto delle genti, e riconosciuto da tutti i popoli civili, deve riguardarsi come posto in sicuro da ogni aggressione.

Una colleganza degli Stati neutrali di second' ordine sarebbe impolitica, perchè sarebbe un sintomo di paura, e provocherebbe mali nuovi. Una dichiarazione di neutralità, fatta senza provocazione alcuna, e cui nulla giustificherebbe per parte dei Paesi Bassi, non avrebbe nelle circostanze presenti quel carattere d' innocuità che l'*Handelsblatt* le attribuisce; contrasterebbe invece all' assicurazione data solennemente nell' ultimo discorso della corona, che cioè il governo vuole serbare una politica di pace.

Oltracciò, trascinati una volta nel movimento, anche negativamente, verosimilmente si presenterebbero difficoltà infinite, le quali provocherebbero nuove dichiarazioni e nuove complicazioni. Dagli uni intesa in un senso, in un altro dagli altri, tale risoluzione produrebbe forse un risultamento diametralmente opposto a quello cui si mirava, e nuocerebbe ai nostri rapporti d'amicizia cogli altri Stati europei. »

SPAGNA

Madrid, 14 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Lo stato di salute della regina Isabella II è soddisfacentissimo e si crede ch'ella potrà, fin da domani, attendere agli affari pubblici.

L'ambasciatore di Francia è in piena convalescenza.

Una deputazione dei membri dell'opposizione dee rimettere al presidente del consiglio, e forse alla regina stessa, un'istanza nella quale si rappresentano come assai gravi le presenti condizioni politiche e si chiede la immediata riconvocazione delle Cortes.

Si crede che questa istanza sia stata compilata dal signor Antonio de las Rios Rosas. Fra i primi segnatarii di questo documento si notano i signori O'Donnell, Concha, Gonzales Bravo, Rios Rosas ecc.

— Si legge nella *Espana*:

Il signor José Alfaro, impiegato alla presidenza del consiglio de' ministri, è stato eletto deputato del distretto d'Asevalo nella provincia d'Avila, al la maggioranza di 200 voci contro 87.

INGHILTERRA

Londra, 18 *gennaio*. Si legge nel *Daily-News*:

Ieri, per ordine dei lords dell'ammiragliato, sono stati affissi de'proclami in gran numero, invitando i sudditi della regina a entrare nella marina reale. I nuovi marinai debbono avere da diciannove a ventiquattro anni e cinque piedi e sette pollici inglesi, essere attivi, vigorosi, ben costituiti, di buona salute, atti al servizio marittimo. La preferenza sarà data ai giovani che abbiano già servito sopra i piroscafi.

Oltre al luogo di convegno della regia marineria a Zowerhill e al deposito stabilito sul *Crocodile*, in vista della terra, gli uomini saranno ricevuti, dopo aver fatta la loro domanda, sui bastimenti sotto bandiera d'ammiraglio nei porti di mare oppure a Liverpool e a Bristol e presso gli agenti di trasporto a Leith.

I bastimenti che sono ora in armamento e che completano i loro equipaggi, sono il *Diamant*, di 28 cannoni; il *Roscawen*, di 80; il *Zuno*, di 28; la *Princess-Royal*, a elice, di 90; il *Frolic*, di 16; il *Duke of Wellington*, a elice, di 130; il *Saint-Jean-d'Acre*, di 100; i piroscafi *Medoea* e *Cyclops*.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Due vascelli di linea debbono essere varati tra breve; l'*Hannibal*, di 91 cannoni, il 31 di questo mese, e l'*Algiers*, di 91, il 26. Questi vascelli saranno muniti di macchine della forza di 400 cavalli, e saranno armati d'un cannone a perno, pezzo da 68, di 28 cannoni-obici d'otto pollici, di 38 pezzi da 32 e di 24 pezzi da 30.

Si stanno facendo i preparativi per lanciare questi bei bastimenti.

L'*Hannibal*, non appena sarà varato, andrà da Deptford a Sheerness per completarvi il suo armamento. Il *James-Watt*, di 91 cannoni, avrà le sue macchine in istato d' agire il 28 o 29 di questo mese. Il *Nile*, di 91 cannoni, che si sta armando in questo momento, non riceverà le sue macchine abbastanza a tempo per provarle prima della metà di marzo.

— Il *Globe* annunzia che lord John Russell darà un gran banchetto parlamentare a un certo numero di rappresentanti, il 30 corrente gennaio.

— Si legge nello stesso giornale:

Vi sono già 38 mozioni inscritte sul libro d'ordine della Camera dei comuni per la sessione che deve cominciare il 31 gennaio.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna* 18 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano* quanto segue:

Sono già alcuni giorni che noi abbiamo comunicato ai nostri lettori la notizia qui arrivata telegraficamente, qualmente l' imperatore Nicolò aveva negato il suo assentimento alle ultime combinazioni pacifiche accettate dal Divano. Ora giunse qui il corriere portatore del rescritto, che contiene il predetto rifiuto. Secondo alcuni, il tuono di quello scritto sarebbe moderatissimo, secondo altri, decisamente guerresco. Noi non vogliamo prestare maggior fede all'una che all'altra di queste versioni, tanto più che la diplomazia possiede già da lungo tempo l' arte d' involvere le pillole le più amare entro una corteccia dorata. L'importante è che, come ora stanno le cose, ci sembra probabile una rottura fra le potenze occidentali e la Russia.

Gli ultimi avvenimenti al Danubio e l'ingresso delle flotte anglo-francesi nel Mar Nero, non potevano influire a rendere lo czar più arrendevole ai desiderii dell' Europa ansiosa di vedere ristabilita la pace, e noi abbiamo detto da bel principio che non attendevamo che dallo czar vittorioso qualche concessione, ed anche in tal caso soltanto quando la Russia si fosse trovata di faccia alla sola Turchia. L'intromissione delle altre potenze europee non può a meno di riescire incomoda alla potenza, la di cui politica è da ann rivolta ad estendere il suo dominio verso il Mediterraneo, per mezzo del protettorato sulla chiesa greca ortodossa. Ma se la Russia ha l'interesse di proteggere sola i greci della Turchia, gli altri governi europei hanno l'altro d' intervenire nella questione, onde la pace, quando verrà conchiusa, presenti, mediante l' accordo di tutte le grandi potenze, una stabilità maggiore di quella che può derivare da un semplice trattato di pace fra la Russia e la Turchia.

— Si legge nel *Journal de Francfort*:

Dopo il trattato di neutralità, conchiuso fra la Svezia e la Danimarca, i diritti della bandiera neutrale formano l'oggetto di tutti i discorsi.

Il diritto delle bandiere neutrali in tempo di guerra sembra abbia provato grandi variazioni.

Nell'anno 1780, parecchi abusi indussero la Russia ad immaginare un sistema di neutralità armata che si fondava sulle basi seguenti:

1. Le navi neutrali hanno piena libertà di navigare di porto in porto, ed anche sulle coste degli Stati delle parti belligeranti;

www.internetculturale.it

2. A bordo de' legni neutrali, la proprietà de' sudditi delle parti belligeranti è libera, ad eccezione del contrabbando di guerra;

3. Convenzioni particolari determineranno gli oggetti che dovranno riguardarsi come contrabbando di guerra;

4. Il blocco d'un porto è confermato quando ne è vietato l'ingresso dai vascelli della potenza che lo dichiarò.

Solo l'Inghilterra ricusò allora di aderire a quel trattato. Vent'anni più tardi, le guerre marittime fra la Francia e l'Inghilterra, diedero luogo ad un secondo sistema di neutralità. Secondo questo sistema, bastava che un vascello od un naviglio avesse tentato di penetrare in un porto bloccato, perchè lo si riguardasse come trasgressore del trattato.

Questo sistema non venne applicato che per sei mesi. Nel 1801, l'Inghilterra, la Russia, la Svezia e la Danimarca stabilirono un nuovo sistema di neutralità, che però non ebbe lunga durata, perchè l'Inghilterra si dichiarò per la massima che « la bandiera copre la mercanzia. »

Napoleone, usando rappresaglie, vi rispose col sistema continentale. D'allora in poi, la storia non riferisce più nulla rispetto al sistema di neutralità per le bandiere neutrali.

— Il giornalismo tedesco si occupa sempre più delle questioni di neutralità, suscitate in questi ultimi tempi, si nei due grandi Stati della Germania, come nella Svezia, nella Danimarca, ed anche in Olanda.

Ecco quanto scrivono da Vienna al *Corrispondente di Norimberga*:

« Riceviamo da fonte degna di fede, che l'Austria vuole attendere il progresso degli eventi prima di scegliere l'ora opportuna di fare una dichiarazione, in cui, dopo di avere esposto l'indole dell'attuale conflitto, essa indicherà la politica che vuole tenere in mezzo alle complicazioni dell'Oriente. Si assicura che le due grandi potenze dell'Alemagna si sono già concertate a questo riguardo. Quanto alla politica da seguirsi credesi che essa avrà per base una neutralità condizionale.

Si soggiunge che il governo vuole essere disposto ad ogni eventualità, e che prende le opportune disposizioni. »

Anche la *Nuova Gazzetta di Prussia* assicura che Prussia ed Austria si propongono di pubblicare una dichiarazione solenne di neutralità, che sarebbe seguita da un'analoga dichiarazione della Dieta di Francoforte, in nome della Confederazione.

Tuttavia, la *Corrispondenza di Berlino* afferma essere prematura la notizia, che in caso di guerra, l'Austria e la Prussia faranno una solenne dichiarazione, che corrisponda ad altra ed analoga dichiarazione della Dieta germanica.

Su questo stesso argomento, la *Gazzetta Nazionale* di Berlino reca quanto segue:

« La neutralità delle due grandi potenze tedesche: ecco la gran quistione del giorno..... Se la guerra si rompesse tra Francia, Inghilterra e la Russia, punto non ne seguirebbe che l'Alemagna avesse a diventare il teatro della guerra. L'Alemagna non ha bisogno di secondare la Russia, nè di dichiararle la guerra; l'Austria, la Prussia e la Confederazione germanica possono dichiararsi neutrali, e lo faranno; ma se guerra si farà, converrà sostenere con un esercito la neutralità. Affinchè le potenze germaniche mantengano la loro neutralità, esse devono evitare tutto quanto rassomiglierà ad un favore fatto alla Russia, e ad un abbandono della Porta ottomana.

La Russia sarà, è vero, malcontenta di tale neutralità passiva, ma non si arrischierà a muovere guerra; però, se la dichiarasse, le potenze germaniche potrebbero accettarla con calma e dignità. »

— La seconda Camera di Prussia, nella seduta del 16 gennaio, ha votato sui due primi paragrafi del progetto di legge relativo ai conflitti di competenza. Il principio sostanziale della legge trovavasi nel § 1., che conferisce all'autorità amministrativa la facoltà d'intervenire, provocando un conflitto di competenza, quando un processo, intentato contro un pubblico funzionario sembrasse mal fondato. Questo paragrafo fu adottato.

La sinistra aveva proposto un emendamento, in virtù del quale questa facoltà non fosse lasciata all'autorità amministrativa, quando non si trattasse che di un processo civile intentato ad un funzionario; questo emendamento fu rejetto da 233 voti contro 88.

RUSSIA

Il *Times* ha ricevuto il seguente dispaccio per via di Vienna, in data 17 gennaio, di sera:

« Un messaggero russo è giunto l'8 con dispacci. Il gabinetto di Pietroburgo ha sottoposto allo czar, il 7, una risposta alla notificazione della entrata delle flotte nel Mar Nero. Si pensava generalmente che la Russia si dichiarerà sciolta da tutte le promesse condizionali che essa fece precedentemente alle potenze mediatrici. »

— Secondo un dispaccio del *Morning-Chronicle*, le notizie commerciali d'Odessa recano che i porti russi nel Mar Nero saranno verosimilmente chiusi bentosto alla marina mercantile inglese e francese.

— Il foglio ufficiale pubblica un ukase sul sistema di reclutamento. L'estrazione a sorte che da 14 anni è praticata nei dominii imperiali parve così utile, che quind'innanzi sarà applicata alle altre città e regioni, così anche nelle piccole città e nelle colonie; ma non nelle provincie del Baltico, nè in Bessarabia, nè nel Caucaso. Per lo avvenire, tutti i soldati incorporati nell'esercito non si lascieranno liberi se non dopo 22 anni di servizio nella guardia o 25 nella linea.

— La *Gazzetta della Corte Russa* del 5 corrente reca un articolo virulento contro il noto discorso di lord Redcliffe al sultano. Dicesi in quell'articolo che la Porta, fatta cieca e sorda, viene trattenuta dalle mene d'un partito in Inghilterra dal riconoscere il buon diritto della Porta. Tutti i rimproveri e le bestemmie contro la Russia, dicesi in fine dell'articolo, sono prove dell'odio ostinato contro la Russia, la protettrice dei diritti, della tranquillità e sicurezza generale, l'inconciliabile ed acerrima nemica della rivolta e dell'anarchia. « Ma la Russia ha, grazie a Dio, ancora i mezzi e la forza di far allontanare questo sciagure. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le notizie che riceviamo oggi dal teatro della guerra al Danubio, che giungono fino al 13, non fanno menzione di nuovi combattimenti. I russi conservano le lor posizioni. L'ala dritta s'estende fino a Madoviz, la sinistra sino Islas al Danubio. Il quartiere generale del centro del corpo d'Anrep è in Radovan. Il generale Gortschakoff arriverà il dì 15 in Crajova; Omer bascià trovasi ormai a Viddino.

Dei villaggi occupati dai turchi presso Calafat son trincierati: Madoviz, Skripet e Calogieren. In questi villaggi vennero portati via i tetti di tutte le case, scavate fosse di circonvallazione e muniti i punti culminanti con batterie. Lo stesso si fece all'altra sponda del Danubio in fianco a Viddino onde premunirsi contro ogni sorpresa. Da quella parte vennero fortificati immensamente ed occupati da buon numero di truppe i villaggi Vinul, Koi, Karaul e Belgradschik. Viddino poi sta nel mezzo di un grande campo trincierato.

TURCHIA

Leggesi nel *Journal de Constantinople*:

I cosacchi di Mihalitsch, giunti di recente a Costantinopoli, sono discendenti di quei cosacchi che sotto il comando di Stenco Razyne ed Ihnat Necrassa combatterono contro i russi, imperante Caterina II, per la loro fede e la loro indipendenza. Cedendo alla forza maggiore, e' si ritirarono allora verso il Kuban e pugnarono contro i russi sotto la bandiera del Khan della Crimea. Dopo la caduta di questo impero tartaro, essi presero servizio presso il governo di Anapa, allora provincia turca. Più tardi trovarono asilo, libero esercizio della loro religione, privilegi e sicurezza personale nella Turchia. In tutte le guerre di quest'impero contro la Russia e la Grecia, i cosacchi di Kuban o Ihnat combatterono nelle file dell'esercito ottomano con vero valore e abnegazione. Essi ricevettero dai sultani parecchi firmani e molte armi che conservano ancora come trofei. Questi cosacchi si sono ora armati ed equipaggiati per proprio conto, e giunsero a Costantinopoli co' loro antichi vessilli dello Stenico Razyne e dell'Ihnat Necrassa. Fra loro si trovano gli Yessimoff, Orloff, Viaroff, Yefremoff, Butuk, Hohol e altri membri di famiglie nobili de' cosacchi del Don. Essi hanno conservato nel vero senso della parola la religione, i costumi e gli usi, nonchè la lingua de' loro antenati.

— Continuano in Turchia i preparativi per una energica guerra nella primavera; ad onta del pessimo tempo, hanno luogo grandi movimenti di truppe. Costantinopoli è tranquilla; i *softa* se ne stanno quieti, e le scuole continuano il loro andamento.

Secondo notizie del mar Nero, incrocia colà la flotta russa, di due divisioni, forte di venticinque navigli cadauna, con a bordo esperti uomini di mare. Non sarebbe possibile che i Russi avessero intenzione di misurarsi colla flotta anglo-francese; ad ogni modo essi sono superiori nel conoscere esattamente il mar Nero, e ciò è notevolissimo durante l'inverno, in cui imperversano le procelle ed è quasi costante la nebbia. Dicesi che i navigli russi posseggano cannoni di tal calibro, quali non sono in uso nelle altre flotte.

— Il *Wiener Lloyd* ha notizie di Costantinopoli del 5 corrente, dalle quali rilevasi i cangiamenti fatti nella nota della Porta quando venne presentata addì 31 dicembre al sultano per essere sanzionata. In luogo delle parole « scombro del Principati più presto che sia possibile » fu corretto « entro 15 sino a 20 giorni dopo l'accettazione per parte della Russia » secondo: « rinnovamento dei trattati con speciale riguardo all'integrità ed indipendenza dell'impero ottomano; » terzo: « la Porta migliorerà il suo sistema amministrativo da se stessa e di proprio impulso. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *gennaio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI

Novara (intra muros) — Solaroli, barone.
Tortona — Ballottaggio fra Berti e Bianchi.
Sanquirico — Ballottaggio fra Paleocapa e Piccono.
Genova (2° coll.) — Ballottaggio tra Brofferio e Torre.
Varallo — Paleocapa Pietro.
Thonon — De Viry Eugenio.
Evian — Cav. Mathieu.
Albenga-Alassio — Arrigo Giacomo avv.
Canale — Conte Salmour.
Biandrate — Beldi dott.

— *Milano*, 21 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Sul finire della scorsa settimana, numero 53 individui del comune di Lizzola, che dal lavoro delle miniere ferree sul Monte Fossella, distretto di Clusone, Valle di Scalve, provincia di Bergamo, restituivansi al loro paese, furono sgraziatamente sorpresi lungo il viaggio da una voluminosa valanga che, precipitando rovinosamente dal monte, li avvolse per modo che sette di essi vennero travolti sino al fondo della valle, e si ritiene siano rimasti vittime, poichè non furono più rinvenuti.

Si continuano tuttavia le ricerche per rintracciare e salvare, ove sia possibile, i sette disgraziati.

SVIZZERA. Ieri annunziavamo la presa in considerazione di questo progetto per parte del Consiglio nazionale; oggi un nuovo dispaccio telegrafico reca l'adottamento del primo articolo: « Vi sarà un'università federale » votato alla ragguardevole maggioranza di 55 voti contro 32. La sostanza della legge è adunque assicurata per parte dei deputati della nazione: ora resta la discussione dei singoli articoli.

— Il Consiglio federale ha deciso che saranno tenuti due campi militari d'esercizi, uno nella Svizzera occidentale sotto il comando di Bontems, l'altro nella Svizzera orientale sotto il comando di Ziegler, ciascuno di 15 giorni, nella seconda metà d'agosto.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un rapporto indirizzato all'imperatrice sul ripartimento dei 60,000 fr. che S. M. assegnò alle società di carità materna.

— L'aumento del prezzo dello sconto della banca, che i giornali annunciavano ieri, è ora ufficiale, come consta dalla nota seguente: « Il consiglio generale della Banca di Francia, nella sua seduta del 19 gennaio, ha accresciuto al 5 0/0 all'anno il prezzo dello sconto e delle anticipazioni, cominciando dal 20 corrente.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Sir Charles Napier ha avuto ieri una lunga conferenza col conte d'Aberdeen nella sua residenza ufficiale di Downing-street.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sono stati adottati de'provvedimenti per inviare ufficiali di marina che visiteranno tutti i porti di mare lungo le spiagge. Gli ufficiali dei guarda-coste hanno anch'essi l'ordine di reclutare de'marinai.

Gli affissi per arruolare nuovi uomini alla reale marina hanno fatto una grande impressione a Londra. Vi si vede la prova dell'aspetto minaccevole degli affari esteri e la probabilità d'una guerra con la Russia.

— Il *Times* annunzia che la *Rétribution* fu spedita a Sebastopoli per modificare la entrata nel Mar Nero delle flotte riunite e reclamare ad un tempo i due ingegneri inglesi, presi a bordo d'un piroscafo turco catturato dai russi.

ALEMAGNA. I giornali austriaci affermano che l'entrata delle squadre unite nel Mar Nero non ha punto modificato le intenzioni dei gabinetti di Vienna e di Berlino quanto alla neutralità. Soggiungono che i governi di Francia e d'Inghilterra, malgrado quest'atto, manifestano le migliori disposizioni per cooperare alla conservazione della pace, seguendo col massimo zelo le trattative sulle basi ammesse dall'ultima nota delle quattro potenze.

RUSSIA. *Pietroburgo*. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio per via di Berlino, in data del 18 gennaio:

« Abbiamo notizie da Pietroburgo del 12 corrente. Il sig. di Reizet era giunto colla nota della Francia, che fu presentata unitamente alla nota dell'Inghilterra, pervenuta alcuni giorni prima a sir Hamilton Seymour. Il consiglio dei ministri deliberava sulle note, ma non aveva ancora preso alcuna risoluzione sulla risposta da farsi. Punto non si dubitava che l'entrata delle flotte nel Mar Nero fosse riguardata come un atto di ostilità dall'imperatore Nicolò, e l'opinione pubblica era irritatissima contro la Francia e contro l'Inghilterra. »

Lo stesso giornale, per via di Vienna, ha ricevuto un altro dispaccio in data di Odessa, 11 gennaio:

« Le navi entrate in questo porto non videro nè vascelli francesi nè inglesi. Non si permette più il carico ai nostri legni. Il principe Woronzoff fu pensionato. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, il 21 gennaio, ore 4 pom.

Non si hanno ancora notizie *ufficiali* intorno ai risultamenti della battaglia di Calafat posteriormente al giorno 8.

Non si può sperare di conoscere ufficialmente, prima di quattro o cinque giorni, la decisione dell'imperatore Nicolò in risposta alle ultime comunicazioni: le voci che corrono sembrano farla presagire in modo negativo.

La *Gazzetta di Pietroburgo* del 9 pubblica un violento articolo contro l'Inghilterra.

Parigi, 23 gennaio, ore 12.

Le Camere sono convocate pel 27 febbraio.

Giusta il *Times* Nicolò si rifiuterebbe alle proposte della conferenza di Vienna. Quando le Porta vorrà aprire negoziazioni, dovrà indirizzarsi a Gortschakoff nominato plenipotenziario, non potendo la vertenza essere aggiustata se non dalle due parti belligeranti.

Un dispaccio da Orsova del 20 annunzia che i russi avrebbero passato il Danubio ed occupata Silistria; ma questa notizia merita conferma.

MADRID. Parecchi generali dell'opposizione sono stati esiliati.

C. Favale ger.

AVVISO

Mancia di lire CENTO a chi consegnerà alla Segreteria del Regio Teatro una cedola del Debito Pubblico della rendita di L. 50, creazione 1848, num. 13091, stata smarrita sabbato, 21 corrente, lungo i portici di piazza S. Carlo a destra andando verso il palazzo dell'Intendenza Generale, in via Alfieri.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 21 gennaio stabilito per ogni chilogramma a cent. novantotto . . . . . L. 0 98.

Torino, dal civico palazzo, addì 20 gennaio 1854.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 92 92 25
1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 940
C. della m. in c. 920

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Indus. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 545
C. della matt. in liq. 540 p. 31 gennaio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 513
in liq. 516 p. 28 febbraio
C. della matt. in liq. 515 p. 28 febbraio

BORSA DI PARIGI, del 21 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	70 00	69 00
id. . . . 4 1/2 0/0	98 25	97 75
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	90 in dividendo	
Consolidati Inglesi	92 00	

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Un matrimonio occulto* (2.ª replica), con farsa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *La premières armes de Richelieu.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* — Balletto *Elisa e Valentino*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Tutte le strade conducano a Roma.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Maometto II.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il fanciullo della foresta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il cavallo del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

CITTA' DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO

Sesta ed ultima pubblicazione

IL SINDACO

Visto il Decreto Reale in data 24 novembre ora scorso, con cui è approvato lo stabilimento di una nuova *Cassa di risparmio di Torino*, ed il relativo Regolamento organico formato dal Consiglio comunale:

Visto l'articolo 18 del Regolamento dell' attuale Cassa di risparmio del tenore seguente:

« Sempre quando la Città deliberasse di chiudere la « *Cassa di risparmio* rimborserà ai deponenti le somme « componenti il loro rispettivo avere: Tale rimborsa- « zione si farà nel mese di gennaio od in quello di luglio « col pagamento del semestre interessi in corso: Terrà « luogo di diffidamento legale per tale oggetto una « espressa notificanza pubblicata in questa capitale una « volta al mese per sei mesi precedenti, ed inserita nella » *Gazzetta Piemontese*, giornale ufficiale del Regno »;

NOTIFICA:

1. La Cassa di risparmio instituita sin dall'anno 1827 dalla città di Torino sarà chiusa col 31 gennaio 1854.

2. Una nuova Cassa sotto il titolo di *Cassa di Risparmio di Torino* verrà aperta al 1° successivo febbraio con amministrazione separata ed indipendente.

3. Tutti i depositi esistenti a tal epoca alla Cassa attuale coi rispettivi interessi liquidati al 31 gennaio suddetto saranno tosto versati alla nuova Cassa presso la quale continuerà la decorrenza del moltiplico.

NOTIFICA INOLTRE

Che in esecuzione dell'art. 4°. del Regolamento organico della nuova Cassa, il Consiglio Comunale essendo proceduto alla nomina dell'Amministrazione della medesima, furono chiamati a comporla gli infra indicati signori:

COTTIN intendente avv. Giacinto — ALFIERI DI SOSTEGNO marchese Cesare — CASANA barone e cav. Alessandro — GIACOMINO Gaetano — THAON DI REVEL conte Ottavio — DUPRÉ cav. Giuseppe Luigi — SIGNORETTI cav. Bernardino — PONZIO-VAGLIA cav. Giacomo — BELLONO cav. Giorgio — PINCHIA cav. Carlo — COTTA cav. Giuseppe — SOLDATI cav. Roberto — LACLAIRE Giovanni Paolo — PONTE DI PINO conte Giuseppe — OGLIANI Carlo.

Che costituita in ufficio la nuova Amministrazione, nella seduta del 19 corrente, ebbe ad eleggere nel suo seno i seguenti suoi ufficiali;

Presidente ALFIERI DI SOSTEGNO — *Vice-Presidente* THAON DI REVEL — *Direttore di Segreteria* COTTIN — *Supplente* SIGNORETTI — *Direttore di contabilità* CASANA — *Supplente* PONZIO VAGLIA — *Direttore del collocamento dei fondi* COTTA — *Supplente* SOLDATI — *Direttore del contenzioso* PINCHIA — *Supplente* BELLONO.

Torino, il 22 gennaio 1854.

Il Sindaco NOTTA.

CASSA DI RISPARMIO
DI TORINO

L'Amministrazione della Cassa di risparmio costituita in ufficio a termini del Reale Decreto 24 novembre ultimo, come da notificanza del sig. Sindaco in data 29 successivo dicembre, mentre sta occupandosi dei provvedimenti più urgenti per l'ordinamento del servizio, dal 1° del prossimo febbraio, alle sue cure commesso, collo scopo essenzialmente di recare all'instituzione i miglioramenti e le facilitazioni che possano riuscire a vantaggio e comodo della classe meno agiata, ad uso della quale è principalmente diretta; ha in sua seduta del 10 corrente, fra le altre preliminari disposizioni, deliberato le seguenti, che stima necessario di far conoscere fin d'ora al pubblico. Epperciò

NOTIFICA

1° È mantenuta al *quattro per cento* la quota dell'interesse per l'anno 1854, tanto sulle somme che verranno deposte alla nuova Cassa di risparmio, dopo il 1° febbraio prossimo, come per quelle che risulteranno a credito dei deponenti presso la Cassa attuale a tutto il 31 gennaio corrente, e che da questa passeranno a tal epoca alla nuova Cassa.

L'interesse sarà capitalizzato annualmente al primo gennaio.

2. Per favore concesso dal Municipio la sede dell'Amministrazione e dell'ufficio continuerà ad essere provvisoriamente e sino al 31 marzo prossimo, nel civico palazzo.

Al 1° del successivo aprile sarà trasferita nella casa Antonino, Vigliani e Rokstol (già Meana), via Bellezia (a ponente del civico palazzo) porta num. 34, scala a destra, piano 1°.

3. Dal 1° del prossimo febbraio le operazioni alla Cassa saranno regolate colla seguente distribuzione dei giorni ed ore.

Rimborsazioni	lunedì giovedì e sabbato	*Non festivi* Dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pomerid.
Depositi	martedì e venerdì	

I depositi saranno inoltre ricevuti nei giorni di domenica dal mezzodì alle due pomeridiane.

4. Sono nominati: a segretario capo d'ufficio il signor Felice Debartolomeis, attuale capo di sezione per la Cassa di risparmio del Municipio; e tesoriere il signor Francesco Meynardi, attuale cassiere presso la tesoreria municipale.

Torino, il 18 gennaio 1854.

Il presidente dell'Amministrazione
C. ALFIERI

Il Segretario Capo d'ufficio.
FELICE DEBARTOLOMEIS.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 15 al 21 gennaio 1854.

Viaggiatori, num. 11,716	L.	13,668. 10
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	»	915. 06
Id. a piccola velocità	»	2,661. 94
Totale nella settimana	L.	17,245. 10
Prodotto anteriore	»	30,669. 15
Totale generale	L.	47,914. 25

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Essendo scaduto il termine prefisso del pagamento del Quinto e Sesto Decimo, i signori Azionisti portatori di Azioni in ritardo sono prevenuti che a mente dell' art. 12 dello Statuto, gl' infradesignati numeri saranno venduti alla Borsa di Torino il 23 febbraio p. v.

Num. 615 al 624. 730 al 733. 870 all' 874. 901 al 930. 1065. 1126 al 1130. 1171. 1173 all' 1176. 1401 al 1509. 1541 al 1520. 1531 al 1565. 2701 a 2775. 2926 al 2933. 2939 al 3002. 3023 al 3027. 3058 a 3071. 3092 al 3117. 3156 al 3195. 3231 a 3290. 3721 al 3735. 3746 al 3833. 3897. 4096 al 4101. 4124 al 4173. 4199. 4200. 4801 al 4823. 5401 al 5418. 5424 al 5432. 5438 al 5460. 5496 al 5515. 5751 al 5760. 5766 al 5770. 5784 al 5786. 5991 al 6000. 6334 al 6375. 6381 al 6413. 6796 al 6805. 6832 al 6837. 6848 al 6861. 6863 al 6869. 6877 al 6879. 6901 al 6903. 7202. 7203. 7206 al 7208. 7351 al 7356. 7408 al 7424. 7435 al 7449. 7499. 7500. 7529. 7531 al 7580. 7727 al 7756. 8079 all' 8081. 8089 all' 8092. 8101 all' 8120. 8401 all' 8543. 9054 al 9064. 9075 al 9087. 9089 al 9104. 9108. 9110 al 9114. 9116 al 9122. 9201 al 9300. 9594 al 9600. 9988 al 10000. 10023 al 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 al 10054. 10056 al 10058. 10087 al 10100. 10163 al 10172. 10182. 10183. 10189 al 10200. 10251 al 10305. 10326 al 10499. 10511 al 10560. 10591 al 10641. 10812. 10817 al 10958. 11001 all' 11097. 11306 all' 11405. 11471 all' 11500. 11641. 11657 all' 11695. 11701 all' 11750. 11871 all' 11874. 11879. 11880. 11885 all' 11895. 11941 al 12000.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questa Società legalmente costituita ed autorizzata per tutti i RR. Stati con Reale decreto 6 ottobre 1853 ha incominciate le sue operazioni commerciali. Lo scopo della Società essendo la fabbricazione della carta con un metodo esclusivo e finora non conosciuto, per cui va la medesima munita di particolare privilegio, si porge avviso al pubblico che si ricevono le relative commissioni nell'apposito ufficio della Direzione stabilito in via Due Bastoni, num. 5, piano terreno, presso il sig. Romualdo Cantara, che ne è il direttore gerente La priorità delle commissioni stabilirà la regolare evasione delle medesime colla progressività delle iscrizioni.

SOCIETA' ANONIMA
DI VENARIA REALE

Gli Azionisti sono convocati pel 31 gennaio in Venaria Reale, nel solito locale, alle 7 di sera, per la resa del conto semestrale, a termini dell' art. 24 degli Statuti.

Il Presidente della Direzione
D'ARCAIS.

MUTUO

Persone risponsabilissime, e con ipoteca, prenderebbero a mutuo la somma di L. 12[m]. — Far capo dal notaio Cervini, via Doragrossa, num. 13.

Da rimettere al Caffè S. Martiniano: **La Presse.**

INCANTO VOLONTARIO
DI MOBILI

Il 24 corrente mese di gennaio, giorno di martedì, dalle ore 9 precise del mattino sino al mezzodì, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, e di seguito nei giorni successivi, in questa città di Torino, casa Cattaneo, via della Meridiana, Borgo Nuovo, porta num. 3, piano 1°, si diverrà ai pubblici incanti alla vendita di mobili di ogni genere: rameria, stagno, biancheria e botti, cose tutte cadute nell'eredità di Giacomo Cattaneo, all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di diritto essersi sciolta sino dal 31 dicembre prossimo passato la società francese esistente in Torino sotto il nome *La Ville de Lyon*, e che il magazzino di novità posto in via delle Finanze, num. 4, è rimasto di esclusiva proprietà del sottoscritto, il tutto come da polizza privata del 31 dicembre 1853.

ICILIO COLLINI.

DIFFIDAMENTO

Per tutti i conseguenti effetti di legge si diffida il pubblico avere la vedova ed i figli del defunto nobile Antonio Natta di Como, revocato con giudiciale dichiarazione 13 gennaio 1854, num. 416, il mandato che da loro era stato rilasciato all' ingegn. Giuseppe Sivoni del fu Gio. Antonio, di detto luogo, con atto 18 gennaio 1845, num. 1157, nei rogiti del dottor Luigi De Orchi, pubblico notaio residente nella città di Como.

Sott. Nobile Donna Marianna Porro
vedova Natta e Figli.

DA RIMETTERE *con facilità nelle trattative.*

Negozio in chincaglierie ben provvisto, posto in via frequentatissima. — Far capo dal causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, num. 6.

CITTÀ DI NOVARA
AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, oltre l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
o DA RIMETTERE AL PRESENTE

Magazzino di chincaglierie all' ingrosso ed al minuto, in Doragrossa, num. 16, casa della Città, in Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di due Corpi di Fabbricato uniti, in prossimità del fiume Dora e presso S. Pietro in Vincoli, con edifizio idraulico della forza di 12 cavalli, suscettibile di aumento, ove esiste al presente una sega da marmo, con parte di terreno ancora fabbricabile, il tutto cinto di muro e della superficie di are 24 circa, attualmente in parte affittato con capitolazione.

Dirigersi al sig. Isella, negoziante in marmi, via lungo Po, casa Brunati, rimpetto al Magazzino del Sale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE ad uso caffè od altro, via d'Italia, piazzetta della Basilica, composto di varie botteghe, magazzino, cantine ed alloggi al secondo piano; e

Num. 3 membri al terzo piano, con cantina, corte dell'Albergo d'Italia, con vista nelle vie d'Italia e della Basilica. — Dirigersi ivi al detto albergo.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo*
al Rondò di piazza Vittorio, n. 19,

Num. 7 grandi CAMERE al piano nobile, già occupate dagli uffici della Società d' Assicurazione contro gl' Incendii a premio fisso, adatte perciò all' uso di simili uffici, oltre a quelle di alloggio signorile.

Recapito al portinaio, via di Po, num. 3.

DA RIMETTERE *a prezzo d'estimo*

Il CAFFÈ sotto l' insegna di MONDOVÌ, bene avviato, via dell' Arcivescovado, casa Doria di Ciriè, num. 12.

Per le condizioni e trattative dirigersi ivi.

DA AFFITTARE: Num. 3 camere mobigliate, via dell' Ospedale, n. 35, piano 2°. — Recapito ivi al 1° piano.

FALLIMENTO

di Lanfranchi Luigi, negoziante pizzicagnolo a Gassino, cantone della Ressa, via di Castiglione, casa Cravario.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Lanfranchi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Paolino Giuseppe e Gandolfi Francesco residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere Viarana, che vi destinò all' ufficio di giudice commissario, il 28 del corrente mese ed alle ore 3 pom., in una sala dello stesso Magistrato, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, il 19 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

delli Vassallo Pietro, Forneris Tommaso e Bruna Stefano, tipografi in questa città, sotto la ditta Vassallo e Compagnia.

Si avvisano i creditori di detto fallimento, i quali non sono comparsi nell'adunanza che ebbe luogo quest' oggi alle due dopo il mezzodì, davanti l'ill.mo signor giudice commissario per la verificazione dei crediti, che venne dal prefato sig. giudice commissario, sull'instanza dei sindaci definitivi signori Manfredo Pansa e Gaetano Biancardi, negozianti in questa città, fissata nuova monizione per continuazione della verifica dei crediti il 27 del corrente mese ed alle ore due pomeridiane, in una delle sale di questo Magistrato del Consolato.

Torino, il 20 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto del 6 dicembre del testè scorso anno 1853 rogato Albasio notaio in Torino, (estratto del quale venne presentato alle segreterie dei tribunali di commercio di Torino e Genova), venne costituita una Società in accomandita per azioni nominative, sotto la ragion sociale P. Profumo e Comp., avente per oggetto le operazioni designate sotto la generica denominazione di Credito Mobiliare; assunse il titolo, *Credito Mobiliare degli Stati Sardi: Società Generale Anglo-Italiana.*

Il socio risponsale è il sig. barone Pietro Profumo, nato a Genova, e residente in Torino.

La sede della Società è in Torino, con un'Agenzia principale a Genova, ed altre succursali da stabilirsi ove si ravviserà opportuno.

Il socio autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società è il sig. barone Pietro Profumo.

Il capitale sociale d'accomandita è di venti milioni di lire piemontesi, diviso in due serie, ciascuna di dieci milioni, ed in azioni nominative di L. 250 caduna, pagabili subito con L. 25, ed il resto a seconda dei bisogni.

La Società ebbe il suo principio col 1° gennaio corrente e durerà sino a tutto dicembre 1868.

Torino, il 20 gennaio 1854.

Carlo Francesco Albasio not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 20 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 24 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici avendoci rappresentato la convenienza di adottare alcune varianti alle disposizioni regolamentarie vigenti pel servizio delle stradeferrate tanto per conto dello Stato quanto di quelle spettanti all'industria privata, Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Regolamento pel servizio delle stradeferrate annesso al presente, e vidimato d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato, è da noi approvato per essere in ogni sua parte eseguito a datare dal primo del prossimo gennaio 1854.

Il suddetto Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente, da registrarsi al Controllo Generale, e da inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 30 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

REGOLAMENTO
PEL SERVIZIO DELLE STRADEFERRATE.

Capo I.

Art. 1. L'esercizio delle Stradeferrate di proprietà dello Stato e di quelle concesse all'industria privata esercite dalla R. Amministrazione è diretto, sotto gli ordini immediati del Ministro, dal Direttore generale dei Lavori Pubblici.

Egli ha sotto la sua dipendenza tutto il personale addetto all'esercizio e manutenzione della strada, ed è coadiuvato da un Consiglio di Amministrazione.

I rapporti e le obbligazioni del Direttore Generale verso il Ministro sono stabiliti dal Regolamento interno del Ministero.

Art. 2. Un Ispettore dell'esercizio è applicato alla Direzione Generale con incarico di sorvegliare il servizio sulle linee, e di adempiere alle incombenze che gli saranno appoggiate dal Direttore Generale.

Art. 3. Il servizio sulle linee è diviso in tre rami, che guardano:

1. La locomozione e manutenzione della strada;
2. Il materiale mobile;
3. I trasporti.

A ciascuno di detti rami è proposto uno o più Capi Servizio, secondo l'importanza e lo sviluppo delle linee.

I Capi Servizio dei due primi rami devono essere Ingegneri; a questi Capi di Servizio sono aggiunti altri Ingegneri subalterni o meccanici.

A Capo dei Servizi dei trasporti per tutte o per parte delle linee potrà essere destinato un Capo Sezione della Direzione Generale.

Art. 4. L'Ispettore fa delle corse periodiche sulla linea per assicurarsi della puntualità del servizio, del buono stato della via e del materiale fisso e mobile, e della esecuzione delle Leggi e Regolamenti sulla materia, e ne riferisce al Direttore Generale.

Egli può essere incaricato di far richieste sia pel dettaglio del servizio di esercizio, sia per raccogliere sopra luogo le informazioni necessarie per la decisione del Ministro.

Art. 5. Le istruzioni per le corse di ispezione sono date dal Direttore Generale coll'approvazione del Ministro; e l'ispettore prende dal Direttore Generale, prima della partenza, gli ordini sui punti di servizio che più specialmente devono chiamare la sua attenzione.

Art. 6. L'ispettore è responsabile della irregolarità di servizio o contravvenzioni che avesse trascurato di constatare, ed agisce per quanto possibile in contraddittorio dei Capi Servizio, o Capi Stazione, o Cassieri ai quali deve comunicare le sue osservazioni.

Art. 7. L'ispettore non tiene corrispondenza cogli Impiegati ed Agenti delle linee, ed eccettuato il caso di assoluta urgenza, non emette ordini. In questi casi di assoluta urgenza egli dà i necessari provvedimenti, ed i suoi ordini sono immediatamente eseguiti o fatti eseguire dal Capo di Servizio. L'ispettore però informa senza indugio il Direttore Generale degli ordini dati, ed il Capo di Servizio lo informa dell'esecuzione che vi ha dato, aggiungendovi le sue osservazioni, quando l'ordine dato dall'ispettore fosse stato contrario alla sua propria opinione.

Art. 8. Il Consiglio di Amministrazione è composto, sotto la Presidenza del Direttore Generale:

Dell'Ispettore;
Dei Capi residenti a Torino;
D'un Segretario, che sarà destinato dal Ministro fra gli impiegati della Direzione Generale.

Il Direttore Generale può anche chiamare alle sedute del Consiglio i Capi Servizio non residenti a Torino.

Art. 9. Sono portate alla discussione del Consiglio tutte le proposizioni dei Capi di Servizio, tutti i progetti di lavori di manutenzione della strada, e de' suoi accessori attinenti all'esercizio; quelli di grandi riparazioni delle macchine, del materiale fisso, e dei veicoli, e di acquisto dei medesimi — I nuovi sistemi di trazione — I contratti per provviste di materie prime, o di generi di consumazione — I conti delle spese d'esercizio — Gli stati trimestrali del magazzino generale, e quelli della consumazione dei combustibili — Il resoconto generale della annata di esercizio — Le relazioni della Commissione di collaudazione quando trattisi di qualche variazione nell'esecuzione dei contratti, o di qualche differenza con i fornitori.

I deconti delle opere di manutenzione della strada eseguite per appalto o ad economia — Le proposizioni per promozioni, o per punizioni gravi del personale della linea — I conti del prodotto cumulativo delle strade accordate a società, in quanto v'abbia interesse lo Stato, sono rassegnati al Ministro.

Art. 10. È dal Ministro nominata una Commissione per la collaudazione degli oggetti di provviste o di consumazione, ed altra per la massa di vestiario, la quale ha l'incarico della distribuzione del vestiario, la resa del conto degli Agenti, le proposizioni per provviste o pagamenti delle medesime.

Art. 11. Sono nominati dal Re

L'ispettore,
I Capi Servizio,
Gli Ingegneri subalterni, ed Aiutanti Ingegneri addetti al primo e secondo ramo di servizio,
I Capi Stazione,
I Cassieri.

Tutti gli altri Agenti sono nominati dal Ministro sulla proposizione del Direttore Generale.

Capo II. — *Divisione della linea in esercizio.*

Art. 12. Per quanto alla locomozione e manutenzione della linea dello Stato e quelle dal medesimo esercite sono instituite tre distinte Sezioni.

La prima, denominata di Torino, comprende la strada che corre da Torino ad Alessandria colla diramazione al Lago Maggiore, compresa la Stazione d'Alessandria e le seguenti strade ferrate concesse a privata proprietà, ma esercitate dalla R. Amministrazione

Da Mortara a Vigevano.
Da Torino a Susa.
Da Torino a Pinerolo.

L'altra Sezione comprende la linea da Alessandria a Genova unitamente ai servizi speciali che venissero instituiti pei piani inclinati dell'Apennino e la fabbricazione del coke.

Questa Sezione è denominata di Genova.

La terza Sezione comprende la navigazione sul Lago Maggiore e la manutenzione dei battelli e barche, porti e spiaggie di approdo; e vi sarà destinato un Sotto Capo di Servizio.

Il Ministro, secondo le circostanze di sviluppo ed importanza delle linee, varierà l'estensione di ciascuna Sezione.

Art. 13. I Capi di questi Servizi e di quelli del materiale mobile e dei trasporti sono responsabili del servizio loro confidato, ed attendono alla esecuzione del Regolamento di esercizio e degli ordini ed istruzioni dell'Amministrazione Centrale.

Essi trasmettono al Direttore Generale tutte le proposizioni che credono utili per l'interesse del servizio e delle finanze.

I Capi Servizio hanno nella loro dipendenza tutti gli Agenti della loro Sezione applicati ai servizi che dirigono, comprensivamente ai Capi Stazione nella parte concernente cadun servizio.

Art. 14. Nei casi d'urgenza i Capi di Servizio prendono sotto la propria responsabilità, nella propria linea, ed anche fuori di essa, nel caso di assenza d'altro Capo Servizio, le misure che credono convenienti, e ne informano senza indugio il Direttore Generale.

(*Continua*)

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

IL CASTELLO DI NOVARA.

Avanzi del Castello — Una ruota politica — Le congiunzioni de' pianeti e Carlo VIII — Una barbuta misteriosa — Il Duca d'Orleans — Due forche — Amori nel campo d'assedio — Rivoluzione militare — La carestia in Novara — Sbagli di Giove e Venere — Ludovico il Moro — Rivista di un esercito nel 1495 — Lettere di Carlo VIII in carta caprina alla città di Novara — Nicolò da Pitigliano — La duchessa di Savoia — Chi è primo a far bottino? — Per chi ci battiamo? — L'acqua incantata — Due mila cadaveri — Un'armata mai composta — Sangue e pianto sparso per nulla.

(*Continuazione e fine, V. N.* 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19)

È inutile omai il rammentare a che stato tremendo di desolazione fosse ridotta la città di Novara. Ell'era divenuta un vero sepolcro: i cadaveri giacevano ne' luoghi pubblici a centinaia: i pochi cittadini ancora superstiti si pascevano degli animali più immondi; e i più ricchi si sfamavano a forza di tesori gittati per poche misure di frumento cotto; e felice chi poteva impadronirsi di qualche pezzo di carne di cavallo rubato al presidio. Il Benedetti dice che verso il finir del settembre i morti sommavano a più di duemila.

Avevano pertanto ragione i capitani veneziani di essere « in grande desperatione veggendo che non poteuano prendere la città ch'era già presa, e che indarno si spendeuano i danari. »

Nuovi soldati e nuove artiglierie erano giunte da Venezia, da Verona, e da Brescia ad accrescere la forza degli assedianti, eppure la città ch'*era già presa* non si prendeva.

Il duca Ludovico si rodeva le mani per l'ira e andava dal campo a Milano, e da Milano al campo come un forsennato. In un giorno di sua assenza il generale Gonzaga ebbe un terzo abboccamento coll'ambasciatore del re Carlo, e col consenso quasi unanime de' capitani e soprattutto cedendo al consiglio dei rappresentanti del Papa e della Spagna, fissò una tregua di alcuni giorni. Il dì seguente Ludovico il Moro prima di partire da Milano chiamò un astrologo e lo richiese d'un oroscopo. L'astrologo alzò l'occhio e gli stromenti cabalistici all'aria, e visto « *Giove in Libra, la Luna in Leone, et Mercurio in Libra, tutti con aspetto sestile, et Marte ancho insieme con la Luna in aspetto trino nel Sagittario* giurò che la più felice fortuna stava lì in pronto pel duca Ludovico. Il quale abbandonò Milano, in compagnia di sua moglie Beatrice d'Este, e giunse al campo di Novara ad udire che già s'era trattata una tregua, e ch'era imminente una pace.

Il Duca esalò nel congresso il suo malcontento: disse parole acerbe agli inviati del Pontefice, e del Re di Spagna sulla loro dubbia fede, e toccò così sul vivo la permalosità guerriera dei capitani, che impedì si prolungasse la tregua.

Però se la tregua non fu protratta, la guerra, che era omai da lui solo desiderata, non venne neppure più continuata: tranne qualche zuffe parziali e di poco momento, può dirsi che le due armate rimasero oziose per due settimane all'incirca.

Trascorse le quali, si rinovellarono le amichevoli proposizioni, e la tregua fu prolungata fra gli alleati ed il re Carlo VIII, il quale com'ebbe poi a dire non vedeva l'ora di tornarsene in Francia, per poi *discendere ancora in Italia, trascorrerla con grandissima gloria e arrivare in Gerusalem, dove Iddio lo chiama.* — Tuttavia appena ritornato in Francia, morì, come se l'Italia e Gerusalemme non avessero mai esistito.

La tregua durò prima tre, poi otto giorni: ed in quell'ozio rinacquero le antiche discordie. Scrive il Benedetti: « Al « ventotto di ottobre un'altra questione fra Tedeschi ed Italiani: quegli veggendo un soldato italiano già da loro « odiato, il quale passeggiava per li alloggiamenti lo pi- « gliarono, et subito ragunati i soldati, legatogli le mani a « dietro lo trascinarono in mezzo di loro. Perciochè tutti « n'erano intorno con gran grida, e i Tedeschi volevano « ch'egli fusse morto; et non fu chi potesse reprimere la « turba ch'era corsa all'armi: subito al'hora un soldato gli « tagliò la testa. Intesa la cosa da gl'italiani aspettarono « questo manigoldo, il quale passando securo lungo le fosse « di Tiglia, incontanente passato con le lancie cadde da ca- « vallo. Quella voce portata a i padiglioni dei Tedeschi su- « bito gli levò tutti all'arme. Costoro si misero insieme: gli « huomini d'arme, e i fanti italiani subito si misero in or- « dinanza, et cominciarono a combattere con lancie, dardi,

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 gennaio.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò tre progetti di legge: l'uno relativo a modificazioni alla legge 4 marzo 1848 sulla milizia nazionale, con voti unanimi; l'altro concernente la cessione al Municipio di Nizza Marittima dell'antico arsenale di quella città onde farne un deposito doganale, con voti favorevoli 54 contro 1; ed il terzo, finalmente, concernente l'avanzamento nell'esercito ai gradi di luogotenente e sottotenente, all'unanimità. Si presentò in seguito un progetto di legge per la concessione della stradaferrata da Vercelli per Casale a Valenza.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, prese a discutere il progetto di legge per un'imposta sulle pensioni che si godono all'estero, e dopo aver deliberato di passare alla discussione degli articoli, lo rinviò alla Commissione per la revisione nella forma. Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge per l'ordinamento del credito fondiario. Il Ministro dei Lavori Pubblici ne presentò un altro per la concessione di una stradaferrata da Acqui ad Alessandria per Stradella, e verso i ducati, e cessione dello Stabilimento Balneario d'Acqui.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per cura del Governo e dei Municipii, si sta attuando nell'isola di Sardegna l'instituzione di Scuole elementari femminili tanto nei Capiluoghi di provincia, come nei comuni rurali più cospicui di quelle contrade.

S'invitano le maestre del continente, approvate per le diverse classi, che aspirassero ad esservi nominate, di presentare le loro domande, corredate degli opportuni attestati, al sig. Ispettore generale delle Scuole elementari del Regno, presso il Ministero d'Istruzione Pubblica.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dell'art. 9 del R. Decreto 18 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 21 del prossimo mese di aprile avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel Collegio di Scienze Fisiche e Matematiche (Classe di Matematiche).

Gli esami verseranno su la *Geometria pratica*, cioè:

1. *Longimetria, planimetria, e altimetria* (strumenti, operazioni sul terreno, operazioni grafiche);
2. *Triangolazione per la formazione di una carta topografica*;
3. *Stereometria, misura e rilevamento delle fabbriche*;
4. *Ombre, prospettiva lineare, proiezioni geografiche.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Vice-Preside della classe di Matematiche la loro domanda corredata dal diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui buona ed onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Vice-Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 21 del prossimo aprile.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 23 gennaio 1854.

Per detto Consiglio Universitario,
Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

R. SCUOLA DI VETERINARIA,
in Torino.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della Scuola, site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglia, si continua a ricevere animali in cura alle seguenti condizioni:

www.internetculturale.it

Cavalli e muli per cadauno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite ed hanno luogo ogni giorno dalle 7 alle 8 1|2 del mattino, e dalle 2 1|2 alle 3 1|2 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
ASSANDRO segr.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI IN TORINO. — Secondo il disposto degli articoli 16 e 17 dello statuto della Società, la Direzione fa noto che la pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

Si invitano perciò fin d'ora i signori Artisti i quali intendono concorrere alla medesima a tener modo che le opere loro siano in pronto per il principio di aprile, rammentando loro che, giusta il prescritto dall'art. 18, l'accettazione avrà termine otto giorni prima di quello assegnato per l'apertura della Esposizione.

LUIGI ROCCA, *dirett. segr.*

CASSE DI RISPARMIO. — La Cassa di Risparmio apertasi in Vercelli il 26 dicembre del 1852 segue a coronarsi di risultamenti felici. Dallo specchio che la direzione ne pubblica oggi per supplemento al *Vessillo*, risulta che la Cassa ha ricevuto l'anno scorso, da 388 deponenti, la somma di lire 94,744 cent. 70, che ne ha soltanto rimborsate 11,969 centesimi 83, e che il 31 dicembre 1853 il fondo appartenente ai deponenti sommava, tra capitale ed interessi, a lire 84,714 cent. 41.

BENEFICENZE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese* :

Il Comitato di beneficenza segue la filantropica opera così felicemente incominciata, e va crescendo ogni giorno il numero de' suoi azionisti. Un potente aiuto viene intanto a ricevere oggi il Comitato dal Consiglio delegato che, volendo agevolarne le operazioni, ha posto a sua disposizione la somma di 3,000 lire, riservandosi di fare in appresso tutto quel di più che comporteranno le finanziarie strettezze attuali del Municipio.

— Scrivono da Casale al *Vessillo Vercellese* che quel Comitato di beneficenza procede con un successo che supera ogni aspettazione. I sussidii raccolti già toccano le 20,000 lire, che, ben distribuite, torneranno a grande sollievo dei poveri della città.

— Continua la distribuzione del pane ai poveri per cura del Municipio di Pallanza. A procurare nuovi mezzi onde rendere meno sensibile l'attuale carezza dei cereali, una Società si va costituendo per sostenere le spese di alcuni balli, onde destinarne il prodotto in opere di beneficenza.

— Ci scrivono da Domodossola :

Accogliendo favorevolmente le supplicheveli istanze della Direzione dell'asilo infantile di Domodossola, il Gran Magistero dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro degnossi concedere al pio stabilimento un sussidio di L. 300, onde sollevarlo nelle sue ristrettezze ed abilitarlo ad estendere di più l'opera sua benefica in questa rigida stagione.

PARTENZE. — Questa sera è partito per Parigi il sig. marchese Oldoini, segretario della Legazione Sarda presso S. M. l'imperatore dei francesi.

PUBBLICAZIONI. — La *Bibbia, Canti di* GIUSEPPE REGALDI. (Genova, tipografia Pellas 1853). — Reduce da lunga peregrinazione in Oriente l'egregio nostro concittadino Giuseppe Regaldi ha ristampato in Genova questi canti biblici, che videro la luce per la prima volta a Zante. Essi non sono ciò che dalla lettura del titolo si giudicherebbe dovessero essere, una parafrasi biblica, cioè, nè componimenti poetici fatti a guisa di commento rimato sulle sacre carte: ma raccliudono ed esprimono un alto concetto religioso ad un tempo, filosofico e civile, e tolgono dalla Bibbia le ispirazioni e la forma. Ben persuaso il poeta che i sonori versi possono allettare l'orecchio e dilettare il lettore per un momento senza educarlo e senza migliorarlo non ha avuto altro in mira, se non di dare ai suoi convincimenti ed alle sue opinioni la forma più acconcia per penetrare negli animi, che è per l'appunto la poesia. Non è pensatore, non è uomo di buon senso, che non sia convinto della assoluta e sempre incalzante necessità di promuovere l'alleanza della religione con la civiltà, e di congiungere il pensiero religioso col pensiero civile: ed è a questo scopo che son rivolti questi versi del Regaldi. Il tema è degno veramente della poesia, ed il Regaldi lo ha svolto con quella felicità e spontanea vena di fantasia che tutti sanno. Nel raccomandare questo libretto alla pubblica attenzione noi non possiamo astenerci dal far voti, perchè il Regaldi, cessando dall'improvvisare, si addica con tutte le facoltà del suo ingegno, che non son poche nè son comuni, a coltivare le amene lettere a norma de' principii, che annuncia ne' suoi Canti biblici. Caduchi son gli allori, fugaci son gli applausi che si raccolgono in un'accademia di poesia estemporanea: il Regaldi ne merita di più seri e di più durevoli, e noi dopo aver letto questi suoi Canti gliene facciamo il sincero e cordiale augurio.

NUOVI GIORNALI. — Ci giunse da Firenze il primo numero di un periodico, che d'ora in poi verrà a luce regolarmente in quella città il mercoledì ed il sabato di ogni settimana. È intitolato *L'industriale*, giornale enciclopedico, e nel programma promette di discorrere intorno ad argomenti di scienza, di lettere e d'industria.

NECROLOGIA. — Il giorno 10 gennaio chiudeva la mortal carriera il conte Giuseppe Simeone Molo di Barbania.

Nato nel 1772, giovinetto abbracciava il mestiere delle armi e valorosamente resisteva all'invasione estera, guadagnando sui campi di battaglia il grado di capitano. Occupata dallo straniero la patria, abbandonava il servizio, vivendo ritirato e benefico nella propria terra.

Eletto, sebbene ottuagenario, a Sindaco, recò nel Consiglio comunale chiara e libera parola, accortezza assennata, carattere fermo e leale nelle discussioni degl'interessi locali. La popolazione, mestamente accalcata dietro il funebre corteo, diede arra preziosa della stima e dell'affetto testimoniato alle private virtù dell'estinto, e varrà di perenne conforto all'illustre vedova, la contessa Faustina, nata Nomis di Cossilla, che segnò mai sempre i nobili passi in quelle regioni colla inesauribile carità e sollievo verso gl'indigenti.

FRANCIA

PARIGI, 20 *gennaio*. Leggesi nella *Correspondance Parisienne* : Comunque la risposta ufficiale del gabinetto di Pietroburgo non per anco si conosca, ormai sarebbe assurda la speranza ch'essa sia favorevole all'ultimo tentativo di pace fatto dalle potenze mediatrici. Tutto annunzia una risposta negativa, ed una fatale ostinazione da parte dello czar, una prossima rottura non più solamente tra la Porta e la Russia, ma tra quest'ultima da un lato, e la Turchia, la Francia e l'Inghilterra dall'altro. Il linguaggio degli organi semi-ufficiali comincia ad essere più esplicito e più preciso. Il *Constitutionnel*, per esempio, prende oggi a dimostrare (ciò che per altro era dimostrato già da lungo tempo) quanto pericolo vi sarebbe per tutta l'Europa nel lasciare che il colosso del Nord compiesse impunemente gli ambiziosi suoi disegni in Oriente, quante ragioni d'interesse e quanti debiti d'onore vi sarebbe per la Francia in particolare nel prender parte alla guerra divenuta cosa inevitabile. L'onore basterebbe, dice il *Constitutionnel*, per tracciare alla Francia il suo dovere in sì gravi contingenze. Un gran governo infatti non ha bisogno che del sentimento della propria dignità offesa per rispondere a provocazioni come quelle che la Russia indirizza da un anno incirca contro l'Europa. Ma in quest'occasione l'onore non è il solo a parlare: abbiamo i nostri interessi a difendere nell'avvenire, come le nostre tradizioni nel passato, talchè avremmo buona ragione di considerare come destituito d'ogni intelligenza politica chiunque si rifiutasse a comprenderlo.

Ora questi motivi istessi che bene convengono a giustificazione del contegno preso recentemente dalle due potenze occidentali, portano seco una tacita accusa ma evidentissima contro le altre due potenze, che tenendosi o dichiarando di volersi tenere in una assoluta neutralità, lasciano alla Francia ed all'Inghilterra il peso della difesa dei loro interessi, minacciati egualmente dalle ambizioni moscovite, e dell'adempimento degl'impegni da esse parimente contratti colla Turchia. Sono Austria e Prussia minacciate più d'ogni altra potenza nei loro più cari interessi dalla preponderanza che lo czar si sforza di dare all'aquila moscovita in Oriente. Chi più di esse ha contratto l'impegno di tutelare l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano? E quando gl'impegni solennemente contratti, quando gl'interessi nazionali apertamente minacciati rendono necessarie le determinazioni delle quali la Francia e l'Inghilterra finalmente credettero essere venuto il momento, qual nome si meriterebbe e qual interpretazione si dovrebbe dare a quella prudente neutralità sotto la quale i governi di Vienna e di Berlino confidano di celarsi agli occhi dello czar, agli occhi del due soli alleati della Turchia che sono accorsi in sua difesa, agli occhi delle stesse loro nazioni, presso le quali il sentimento pubblico ha già pur troppo fatta giustizia di quel meschino pretesto?

BELGIO

BRUSSELLE, 19 *gennaio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei rappresentanti, il ministro degli affari esteri dichiarò essere pronto ad offrire tutti gli schiarimenti, che si desidererebbero, sull'andamento delle trattative seguite collo Zollverein, non meno che sulla condizione commerciale del Belgio rispetto all'Alemagna.

Sulla proposta del sig. di Brouckere, e del sig. Osy, la Camera fissò a questo fine una seduta secreta per domani alle ore 2 pomeridiane.

Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge sulla riduzione dei diritti d'entrata per alcuni oggetti necessarii all'industria.

La Camera ha definitivamente votato, che i fabbricanti di solfato di soda paghino uniformemente 40 centesimi per 100 chil. di sale comune impiegato da essi.

Ripigliando finalmente la discussione del progetto di legge relativo ai brevetti d'invenzione, l'assemblea terminò la prima votazione adottando le proposte del governo relative alla scadenza dei brevetti.

Sul principio della tornata il sig. Mercier depose la relazione sul progetto di legge relativo alle tariffe dei viaggiatori pei convogli celeri della strada-ferrata.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *gennaio*. Si legge nel *Times* :

Abbiamo già fatto conoscere che gli arsenali e i porti dell'Inghilterra sono in grado di mettere in mare, in pochissimo tempo, una grande e potente flotta composta non solamente de' nostri antichi legni a vela ma provveduta egualmente de' nostri antichi legni a vela ma provveduta e-sfruttando di tutti i vantaggi dell'applicazione del vapore. Abbiamo egualmente annunziato che l'ammiraglio ha l'intenzione di aumentare considerevolmente il numero de' marinai e soldati di marina.

Anche in Francia si vanno prendendo provvedimenti energici per accrescere la marina imperiale, e a quest'effetto sono stati chiamati al servizio i marinai di riserva impiegati alla pesca di Terra-Nuova; oltracciò parecchi vascelli e fregate a elice saranno varati in quest'anno.

Tutto indica grandi preparativi di guerra marittima, e persuasi come siamo che i nostri vascelli saranno in buono stato e i nostri equipaggi in numero compiuto; chiediamo ora chi gli avrà a comandare.

Scorrendo l'annuario, vi troviamo veterani che resero eccellenti servigi all'aprirsi di questo secolo, ma senza mostrarci irriverenti verso di loro, possiamo dire che mal potrebbero renderne di eguali attualmente. Alla loro testa vediamo l'ammiraglio sir Byam Martin, i cui figli sono ammiragli e i nipoti capitani e che ha più di sessanta anni di servizio.

Noi abbiamo sulla lista d'attività venti e uno ammiragli, il più giovane de'quali era ufficiale cinquant'anni fa. I contrammiragli sono in numero di cinquantuno. Il più anziano è sir Philipps Morby, nominato capitano il 16 febbraio 1810, e il più giovane è il sig. Montagu, nominato capitano il 2 aprile 1835. L'età media degli ufficiali superiori della flotta sorpassa i settanta anni; nelle file soltanto delle due ultime classi di contrammiragli si trovano uomini che sono ancora in tutta la forza dell'età.

Allorchè il governo nominò sir Edmond Lyons al comando in secondo della flotta del levante, egli parve un ammiraglio troppo giovane; e difatti sir Edmond Lyons non è ammiraglio che da quattro anni; ma egli era capitano fin dal 7 giugno 1814; vale a dire, fin da ben 40 anni.

L'anzianità è la sola regola d'avanzamento per gli ufficiali superiori nella marineria inglese: il che può pregiudicare al servizio, quando le nostre flotte si trovino in concorrenza di flotte comandate da ufficiali più giovani.

Il gran numero d'antichi ufficiali che ci ha lasciati l'ultima guerra, scoraggia i giovani ufficiali. Gli è omai tempo di concedere un onorato ritiro ad uomini che hanno ben meritato del loro paese e ai quali è dovuta tutta la stima dei loro concittadini e del governo. Lo stato di guerra, in cui siamo forse per entrare, lo esige imperiosamente.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Una deputazione composta del presidente e di due altri componenti della commissione della Borsa, si è recata ieri (18) presso il colonnello Maberly, alla direzione delle poste, per rappresentargli il grave inconveniente, cagionato dal ritardo della distribuzione delle lettere di Francia, che, giunte prima di nove ore alla direzione delle poste, non sono distribuite che verso tre ore.

Il colonnello Maberly ha riconosciuto l'esistenza e la gravità dell'inconveniente e ha spiegato che del ritardo in discorso è stato cagione il non arrivo de' corrieri delle provincie all'ora di mezzogiorno. Ha poi aggiunto che la tesoreria avendo recentemente accresciuto il numero degl'impiegati, egli sperava che questo ritardo non avrebbe avuto più luogo.

Per dare un'idea dei disastri avvenuti in mare in questi ultimi tempi, lo stesso giornale dice che dai rapporti ricevuti dal primo di questo mese fino a sabato (14), risultano duecento quattro naufragi di navigli inglesi e stranieri. Questo prospetto non comprende il numero anche più considerevole de'vascelli che sono stati gettati contro le spiagge o che hanno sofferto gravi avarie.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte* :

Il marchese di Tallenay, ambasciatore di Francia presso la Confederazione germanica, ha trasmesso al presidente per ordine del suo governo una nota, che contiene il testo del dispaccio circolare del sig. Drouyn de Lhuis, del 30 dicembre p. p. Il sig. di Tallenay consegnò inoltre al presidente una nota del sig. Drouyn de Lhuis per la Dieta germanica. Questa nota contiene l'assicurazione dei più benevoli sentimenti dell'imperatore de' francesi verso gli Stati della Confederazione germanica.

AUSTRIA. *Vienna*, 19 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Il numero delle ormai organizzate autorità di polizia in Austria è : 29 direzioni di polizia nelle capitali di tutte le provincie; 60 commissariati distrettuali; 24 piccole esposture di polizia e delle ispezioni per i bagni durante l'estate. Il personale di tutti gli organi di polizia in tutta la monarchia ascende a 1600 individui; fra i quali 561 praticanti di concetto, 474 medici ed impiegati di cancelleria, 548 impiegati di polizia. Se si considera l'estensione e la varietà degli affari assegnati in Austria alla polizia si troverà che questo numero è proporzionatamente piccolo.

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *gennaio*. Oggi la prima Camera si è occupata di un progetto di legge inteso a sopprimere ogni

---

« artiglierie et spade con rabbia crudele: i Tedeschi subito « si ritirarono, et gli Italiani li seguirono. All'hora arriuan- « doui il generale fu partita la battaglia. »

Ad ogni momento, come vede il lettore, non si sa se la guerra effettiva sia fra nemico e nemico oppure fra alleato e alleato.

È d'uopo però confessare che gli elementi di quelle due armate erano disposti in maniera che facilissimamente si sarebbe potuto disporli con un po' più di raziocinio. Dippiù è anche vero che in que' tempi non v'era nè nemico, nè alleato che stesse tale per un pezzo. La Dea della Guerra pareva tenesse in mano un setaccio; ogni palo d'anni lo scuoteva e giù ne filtrava una quantità d'elementi sempre nuovi, e sempre meravigliati di trovarsi insieme.

Le armate non si allestivano già per un principio, generalmente parlando, salve poche eccezioni nelle quali o la libertà o l'indipendenza o il dispotismo avevano la loro parte; gli eserciti sbucavano dalla terra, o perchè un piccolo autocrate aveva dei nipoti da collocare, o perchè un tirannello voleva conquistare il pezzetto d'Italia a lui circonvicino, o perchè i Francesi venuti per iscacciare gli Alemanni avevano rubato una provincia, o perchè gli Alemanni, invocati per espellere i Francesi, ne avevano rubate due; o, finalmente, perchè liberi, e non liberi, i municipii italiani non sapevano quasi addestrarsi ad altro che ai proprii vantaggi ed ai danni del confinante, e questo con una esemplare reciprocità, con una insistenza, con un valore che messo insieme avrebbe bastato a soggiogare tutta l'Europa.

Allorquando gli eserciti sono costituiti in così fatta maniera, se non è difficile far la guerra non è meno facile far la pace. Ogni giorno giungevano di Svizzera, da Milano e Germania nuovi avventurieri a cercar servigio sia al campo degli alleati, che a quello di Francia. L'irruzione di quella nuova gente toccò tali proporzioni che il duca Lodovico era spaventato di una moltitudine alla quale non poteva nè voleva dar paga: diede in fretta un ordine severissimo da notificarsi a tutti i guardiani dei porti sul Ticino, che li minacciava di gravi pene se traghettavano ancora un soldato.

Dopo spessi convegni degli inviati del re Carlo coi capi dell'esercito alleato molti ostacoli vennero appianati. Carlo VIII bramò parlare al generale Gonzaga: gli tenne un linguaggio assai lusinghiero, e nel congedarlo gli donò molti bei cavalli. I beni di Gian Giacomo Trivulzio generale di Carlo VIII erano stati confiscati da Lodovico il Moro: fu promesso che la confisca sarebbe tolta: Novara fu restituita al duca Lodovico. Nei capitoli di pace nemmeno una parola fu detta a protezione delle famiglie che avevano tanto contribuito all'entrata del duca d'Orleans in Novara. Il giorno dieci di ottobre i Provveditori comandarono fossero abbruciate le tende e levati i padiglioni: il campo fu sgombro.

Finalmente il 12 di ottobre il duca d'Orleans co' suoi soldati esci di Novara: i cittadini lo videro partire senza allegria e senza gioia, ma con quel piglio di stupore col quale si abbandona una compagnia di dolore e di patimenti. I nemici di Lodovico il Moro seguirono i Francesi, o cercarono in vicine città un nascondiglio contro le probabili vendette che avrebbero accompagnato il ritorno del suo governo.

L'eroica condotta dei cittadini Novaresi fu ammirata dai Francesi e dagli alleati: ma del pianto e del sangue versato nessuno tenne loro conto. Partiti i Francesi entrarono le genti di Ludovico il Moro, e per tutto ristoro della città, il novello governatore Sanseverino abbattè sugli edifizi e sulle porte le insegne di Francia per sostituirvi le Sforzesche.

Ora, concludendo, vediamo se almeno quel pianto e quel sangue riescirono a profittevole e stabile governo. Quanto tempo durò la restaurazione Sforzesca? È compassionevole la risposta. Ludovico il Moro non regnò in Novara più di tre anni. Imperciocchè, morto Carlo VIII, il duca d'Orleans salì sul trono francese col nome di Luigi XII, tutto pieno di nuova voglia di conquistare le provincie per le quali aveva combattuto: mandò in Italia Gian Giacomo Trivulzio, il quale, alla sua volta, scacciò di Novara il Sanseverino, e ristabilì il governo francese. E per quanto tempo? Altra misera risposta: per un anno; poichè Ludovico il Moro, aiutato dall'imperadore Massimiliano, ritornò da Inspruck, ove s'era ricoverato, ed entrò in Novara, ove un bel saccheggio fu accordato o tollerato per contentare gli Svizzeri ausiliari. Durò egli molto tempo in questa città? Questa terza risposta è la più significante: egli vi durò quindici giorni, e poi, vestito da fantaccino svizzero, tentò una fuga, che non gli riescì. . . .

E qui tronchiamo questo cenno affine di non prolungare soverchiamente una rassegna troppo monotona di rapidi e sempre disastrosi mutamenti ed altalene politiche.

GIUSEPPE TORELLI.

www.internetculturale.it

ricerca di paternità, nel caso in cui la moglie abbia avuto commercio illegittimo. La commissione propose che si adotti per tutto il regno la legge in vigore nelle provincie renane, dove si pratica a questo riguardo il codice francese, che interdice appunto ogni ricerca in tale questione.

Il sig. Duesberg appoggia la proposta della commissione, e sostiene che nei paesi in cui è vietata la ricerca della paternità, molto minore è il numero delle nascite illegittime.

Il sig. Maltzan parla contro la legge; egli pretende che la legge francese è anti-cristiana.

Il conte di Blankensee, al contrario, riguarderà l'approvazione della legge come una malleveria di moralità.

Il signor Bruggemann parla contro la proposta della commissione, ma confessa che il sistema vigente vuole essere riformato.

Il prof. Sthal propone che si rimandi il progetto di legge alla commissione.

I ministri della giustizia e dei culti appoggiano la mozione di Stahl, che viene adottata dalla Camera.

Sul principio della seduta, il ministro della giustizia aveva presentato un progetto di legge sulla competenza dei tribunali negli affari politici e di stampa, spiegativo di leggi già esistenti.

— La *Corrispondenza Prussiana* conferma che il governo ricusò di proibire l'esportazione dei cereali per la Francia.

— Scrivono da Berlino al *Corriere Italiano*:

In questa città si presta specialattenzione ai rapporti della Svezia. Per quello che sembra, in questo ultimo Stato si teme ancor sempre un procedere aggressivo per parte della Russia. Con questa voce sta in relazione la circostanza che la Russia non ha peranco rinunziato all'idea di prendere in possesso un punto forte nel Baltico onde assicurarsi una grande preponderanza per tutte le eventualità. Parlavasi e parlasi tuttora di trattative fra i governi di Russia e Danimarca, circa la cessione dell'isola di Borholm da parte di quest'ultima, in occasione di acquisto del porto di Jahde mediante la Prussia si sono rinnovati questi timori. Gli è quasi positivo che queste negoziazioni non sortiranno un favorevole risultato; temesi peraltro che nel caso di seri avvenimenti la Russia non istarà dall'impadronirsi di quella importante posizione.

— Le negoziazioni fra la Prussia ed i ducati di Anhalt circa la continuazione dell'annessione dei piuddetti ducati al sistema doganale della Prussia, e circa il dazíamento di prodotti interni, sono condotte ormai a termine. Attendesi ora la ratifica dei rispettivi trattati e la loro presentazione alle Camere. Mediante questi trattati fu fissata l'annessione dei ducati al sistema doganale della Prussia per altri 12 anni. In seguito di ciò rimarranno in attività nei ducati le leggi, la tariffa, le ordinanze e le altre disposizioni amministrative risguardanti i dazi d'importazione, esportazione e transito e rispettiva amministrazione. I duchi di Anhalt s'associano eziandio alla convenzione conchiusa fra la Prussia e gli altri Stati tedeschi il 4 aprile 1853.

— Leggesi nel *Tempo*: Le quattro potenze si tengono ferme all'opera di pace, e le voci sparse dallo essersi la Prussia e l'Austria separate dalla Conferenza, non si confermano.

— Anche la *Corrispondenza prussiana* smentisce la notizia che leggiamo più sopra smentita dal *Tempo*:

Parecchi fogli, dice la *Corrispondenza*, cercano di dar credito alla voce che la recente fase della questione orientale abbia posto fine all'azione unita della conferenza dei diplomatici di Vienna. Essi affermano che i rappresentanti di Prussia e d'Austria hanno rinunziato a prendere ulteriormente parte a deliberazioni comuni cogli inviati d'Inghilterra e di Francia. Noi sappiamo che tali notizie sono affatto prive di fondamento. I rappresentanti delle quattro potenze occidentali sono anzi ora più che mai occupate nel ridurre ad una determinata forma il risultamento delle deliberazioni prese recentemente a Costantinopoli; forma, che potrà servire di base alle pratiche comuni che concernono le complicazioni della questione orientale.

Quanto è prudente lo astenersi da ogni congettura sull'avvenire anche prossimo, altrettanto è certo che la comunicazione delle conferenze diplomatiche di Vienna non è cessata, ma che dura tuttavia ed è sempre intenta al ristabilimento della pace.

RUSSIA

Il governo russo ha testè pubblicato un appello alle varie classi della popolazione per ottenere contribuzioni volontarie, a fine di sostenere la lotta per la fede ortodossa. Questo appello, dice il *Daily News*, equivale ad un comando, e mercè l'attività del clero, procurerà al tesoro imperiale mezzi considerevoli.

I violenti articoli della *Gazzetta della Corte* contro la politica inglese vanno rendendo sempre più verosimile la voce sparsasi di compiuta rottura.

— A proposito di un dispaccio telegrafico il quale annunziava che la flotta russa attualmente a Sebastopoli era forte di 40 navi, metà delle quali di alto bordo, la *Patrie*, sulla fede degli ultimi ragguagli avuti, prende a rettificare quella notizia nei seguenti termini:

I russi hanno ora a Sebastopoli 24 vascelli. Di questo numero, 6 sono fuori di servizio, e sono adoperati soltanto come batterie galleggianti per proteggere l'interno della rada; solamente 18 sono armati, e siccome uno di essi, dopo un arenamento che durò parecchi giorni, provò guasti gravissimi, per cui non può tenere il mare, così i russi non hanno che 17 vascelli in grado di entrare in linea, dei quali 6 a tre ponti, oltre a 12 fregate; ma non hanno riserva, e trovandosi in un mare chiuso, si comprende che non possono ricevere rinforzi dagli altri porti dell'impero.

In tale stato di cose, è incontestabile che la flotta russa, i cui vascelli sono individualmente inferiori ai vascelli francesi ed inglesi, sì rispetto agli equipaggi come ai progressi della scienza navale, e principalmente dell'artiglieria, non potrebbe strategicamente difendere il Mar Nero contro le squadre unite di Francia e d'Inghilterra.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Le ultime notizie della Valachia giungono fino alla data del 15 corrente e nulla parlano di nuovi combattimenti. Ma l'orizzonte politico sembra si voglia sempre più oscurare. Nel quartier generale del principe Gortschakoff era giunta la sera dell'8 l'importante notizia dell'ingresso delle flotte nel mar Nero.

Nei Principati Danubiani non si crede che i francesi ed inglesi abbiano mire veramente ostili contro la Russia, ed il passo intrapreso dalle unite flotte si ritiene come una semplice dimostrazione onde rattenere i navigli della marina russa da nuovi attacchi contro i turchi, e ciò non di meno le speranze di pace sono ivi quasi svanite. Tutto il corpo d'esercito del generale d'Anrep è concentrato nella piccola Valachia per respingere i turchi con forze unite oltre il Danubio. Il generale in capo trasferirà il suo quartier generale a Pojane, una possessione dell'ex-principe serbo Michele Obrenovich. Negli ultimi fatti di Csetate i russi fecero prigioniero un capo-squadrone della cavalleria turca; il quale raccontò che le truppe ottomane di Calafat soffrono assai per mancanza di viveri e di materiale da fuoco; egli si lagnava pure molto dei vestiti, e disse che le truppe sono malissimo riparate.

— A quanto scrivesi dal confine della Turchia, l'ajutante del sultano che portò al campo di Omer bascià l'ordine di continuare gli armamenti e le operazioni militari avrebbe consegnato in pari tempo al serraschiere anche una sciabola d'onore ed un cavallo che il sultano gli mandò in dono.

— Dalle ultime notizie dei fogli tedeschi risulta priva di fondamento quella dello sgombramento di Kalafat per parte dei turchi. Le truppe ottomane occupano sempre questa posizione. Si annunzia infatti che i russi contano attualmente 50,000 uomini nelle vicinanze di Kalafat, e che il principe Gortschakoff ne assumerà il comando in persona.

Succedono continuamente scaramuccie, e si vede sempre più che è disegno dei russi il forzare il Danubio alle due estremità della Valachia. Omer bascià prese intanto le sue disposizioni, e tutti i forti che difendono la riva destra della Silistria fino ad Isatcha, presentano un aspetto formidabile altrettanto, come i trinceramenti di Kalafat.

Si dice che un nuovo corpo russo abbia avuto ordine di dirigersi verso i Principati, il quale però è verosimile che giungerà quando si sarà già combattuta una battaglia decisiva.

Infatti dopo due mesi che il corpo di truppe di Osten-Sacken fu officialmente annunziato, ora appena è riunito. Tali lentezze provano che non si è in grado di agire con rapidità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *gennaio*.

ELEZIONI.

Genova (2° collegio) — Avv. Brofferio (1).
Domodossola — ballott. tra Pernati e Belli.

— *Roma*, 18 *gennaio*. Il giorno 15 corrente in Roma passava a miglior vita il visconte Hericart de Thury, membro dell'Istituto di Francia e distinto nelle scienze naturali, specialmente per le opere di litologia e geologia da lui pubblicate.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *gennaio*. Un decreto imperiale apre sull'esercizio del 1854 un credito di 50,000 fr. applicabile alle spese preventive dell'ordinamento dell'esposizione universale delle Belle Arti.

— I rumeni dei Principati Danubiani hanno aperto in Parigi una cappella del loro rito. Questa apertura si è fatta con gran solennità.

BELGIO. *Bruxelle*, 20 *gennaio*. Nella seduta in comitato secreto, tenutosi oggi dalla Camera dei rappresentanti (Vedi *Gazzetta Piem.* di ieri), il ministro degli affari esteri ha dichiarato che il governo non riguarda come cessata ogni probabilità di negoziati e di nuovi accordi relativamente allo Zollverein; dichiarò pure che le trattative colla Francia, interrotte dal dicembre p. p., furono riprese.

SPAGNA. *Madrid*, 16 *gennaio*. La regina approvò la maggior parte de' provvedimenti presentatile dal suo consiglio de' ministri.

— Scrivono poi in data del 18:

La demissione di parecchi generali è accettata; un successore è dato al ministro delle finanze: i generali Concha e O'Donnell sono esiliati alle Canarie (V. *Disp. elettrico* di ieri).

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *gennaio*. Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto sarà tenuto domani a un'ora al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina aprirà il parlamento in persona. Già nella sala delle sedute della Camera dei lords si stanno facendo i preparativi necessari pel ricevimento di S. M.

— La più grande attività (dice il *Morning-Herald*) regna nelle amministrazioni pubbliche e segnatamente all'ammiragliato. Mai gli ufficiali non furono animati da un migliore spirito di corpo. Se noi avessimo tutti i marinai necessarii, ci sarebbe facile, da oggi al primo marzo, d'avere in mare trenta vascelli di linea e altrettante fregate.

ALEMAGNA. *Vienna*. Si afferma che un corriere di Pietroburgo abbia fin dal 16 gennaio recato al gabinetto di Vienna una dichiarazione del governo russo, in risposta alla notificazione dell'entrata delle flotte nel Mar Nero.

Questa comunicazione non costituirebbe ancora una risposta definitiva; l'entrata delle flotte non sarebbe dichiarata un caso di guerra, ma però tale da provocare verosimilmente conflitti onde potrebbe seguire una dichiarazione di guerra.

La nota si sforzerebbe inoltre di dimostrare non esservi analogia fra l'occupazione de' Principati Danubiani per parte delle truppe russe, e quella del Mar Nero per parte delle squadre unite; allegando che i Principati si occuparono perchè furono offesi i diritti della Russia; al contrario, la Francia e l'Inghilterra non avevano a lagnarsi del procedere della Russia a loro riguardo.

— Molti giornali d'Alemagna, non meno che le corrispondenze particolari, sostengono che la neutralità non è rimedio sufficiente, ed invitano le grandi potenze tedesche ad unirsi colla Francia e coll'Inghilterra a fine di costringere la Russia a sgombrare le provincie turche invase dalle sue truppe.

— *Berlino*, 19 *gennaio*. Il Capitolo dell'Ordine dell'Aquila Nera, che doveva tenersi ieri per l'investitura di S. A. R. il principe ereditario, dovette essere differito per sopravvenuta indisposizione di quest'ultimo.

— *Oldenburgo*. Un dispaccio privato, per via di Berlino 20 gennaio, annunzia che la dieta di Oldenburgo ha approvato la convenzione conchiusa fra il governo di questo ducato e la Prussia, per cui si concede a quest'ultima di costruire un porto militare sulla Jahde.

SVEZIA. Il re di Svezia ha invitato il presidente del comitato politico della Dieta di Stocolma, con lettera autografa, ad accelerare la votazione dei crediti necessari per le opere di fortificazione e difesa.

RUSSIA. Lettere da Odessa confermano la notizia già da noi riportata sulla fede dei giornali inglesi, cioè che stanno per essere esclusi dai porti russi del Mar Nero i legni mercantili inglesi e francesi.

Alla data delle ultime notizie, il ceto commerciale di Pietroburgo si radunava per istabilire la somma da offerirsi in seguito all'invito del governo per una contribuzione volontaria.

I fogli di Germania annunziano essersi scoperta in Polonia una cospirazione contro la Russia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Le scaramuccie continuano sul Danubio inferiore. Si dice che i turchi abbiano cercato di passare il fiume presso Kalarash, ma che abbiano dovuto indietreggiare; si aggiunge che, anche i russi, al 12 gennaio, abbiano fatto un simile tentativo presso Galatz senza miglior successo.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*:

L'entrata delle squadre unite nel Mar Nero fu annunziata con alcune particolarità inesatte, riportate da dispacci telegrafici privati, e che importa di rettificare.

(1) *La notizia del ballottaggio tra Brofferio e Torre, pervenuta per via telegrafica, ed annunziata ieri, era inesatta.*

Secondo corrispondenze degne di fede, noi possiamo assicurare che le squadre unite, forti di 18 vascelli, di cui 6 a tre ponti, di 13 fregate a vapore e di 3 corvette, formavano quattro divisioni che navigavano di conserva.

Esse sono dirette verso Trebisonda, e si assicura che si recheranno a Varna, sulla costa d'Europa, dopo di aver percorso il mare lungo l'ovest d'Asia; in modo da percorrere il Mar Nero in tutte le direzioni.

Le forze riunite di Francia ed Inghilterra navigheranno tutte insieme a fine di poter corrispondere degnamente ed in modo decisivo alle eventualità che potranno presentarsi.

ASIA. Una lettera da Erzerum del 15, citata dalla *Patrie*, annunzia che un corriere era giunto ad Erzerum, proveniente da Teheran, diretto alla volta di Londra.

Si assicurava che le cose avevano intieramente mutato d'aspetto nella Persia. Avendo il ministro d'Inghilterra fatto conoscere al governo dello Schiah i concerti presi tra la Francia e l'Inghilterra, ed avendogli dimostrato l'isolamento della Russia, riprese tutta la sua influenza.

Si assicurava che il rappresentante della Russia aveva minacciato la Persia di una guerra, ed aveva dichiarato che le ostilità comincierebbero immediatamente.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 23 *gennaio*, *ore* 12.

Le Camere sono convocate pel 27 febbraio.

Giusta il *Times* Nicolò si rifiuterebbe alle proposte della conferenza di Vienna. Quando la Porta vorrà aprire negoziazioni, dovrà indirizzarsi a Gortschakoff nominato plenipotenziario, non potendo la vertenza essere aggiustata se non dalle due parti belligeranti.

Un dispaccio da Orsova del 20 annunzia che i russi avrebbero passato il Danubio ed occupata Silistria; ma questa notizia merita conferma.

MADRID. Parecchi generali dell'opposizione sono stati esiliati.

C. FAVALE ger.

DECRETO DI CONCESSIONE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio;

Visto l'articolo 1 della Legge 30 giugno 1853 relativa alle Società anonime ed associazioni mutue;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza dell'11 corrente;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Società anonima costituita in Genova con atto del 17 settembre ultimo scorso, rogato Giuseppe Gorgoglione, per la navigazione del Po ed affluenti in coincidenza colle strade ferrate dello Stato, e sotto la denominazione di *Società Eridanea* è approvata secondo gli Statuti inserti nell'atto precitato.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 15 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Registrato al Controllo Generale il 18 gennaio 1854. N. 43
Reg. 26 Decreti Amm. a c. 48. Segr. I. C. Emol. L. 30 88. il 18 gennaio 1854.
MORENO. CASALEGNO.

ZAPPATORI-POMPIERI. *Corredi per pompieri, pompe a incendio.* (V. negli *annunzi*).

Nel punto in cui le Compagnie di pompieri si organizzano e si riorganizzano dappertutto in Francia, la Casa E. Darasse figlio si crede in dovere di offrire i suoi servizi ai signori Sindaci e Comandanti di Zappatori-pompieri, pel materiale e corredo dei pompieri, come: pompe, secchie, tubi, cinti, elmi, cinturoni, e tutto il corredo conforme al Decreto sul nuovo uniforme per le Compagnie di pompieri in provincia. La Casa E. Darasse è centrale e speciale: essa può offrire vantaggi reali, cedendo a prezzi ridotti oggi di prima e perfetta qualità.

A semplice richiesta si spedisce *franco* la nota dettagliata dei nuovi prezzi correnti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

24 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 90 50 50
C. della matt. in c. 89 50

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400
Azioni Cassa di Commercio ed Indus. 4 genn. C. del g. p. d. b. in c. 540
Ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 500
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 480
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 515
p. 28 febbraio
C. della matt. in c. 500 505 502 500

BORSA DI PARIGI, del 23 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 00 68 25
id. 4 1/2 0/0	» »	97 00 96 70
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	89 »	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	90 1/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Ernani* del maestro Verdi — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Le modiste*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il burbero benefici* — *Un cognome ridicolo*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Amour et amourette*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *La Vestale* — Balletto *Elisa e Valentino*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Tutte le strade conducono a Roma*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *L'importuno ed il distratto*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il fanciullo della foresta*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il cavallo del diavolo*, con ballo.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori

OPERE VARIE
DI
ANTONIO ROSMINI-SERBATI
PRETE ROVERETANO
Vol. V.

LOGICA
LIBRI TRE
Opera inedita — Volume unico
Prezzo L. **10.**

Si vende anche dai principali Librai di Torino e dello Stato

Stradaferrata da Torino a Cuneo

Li signori Azionisti sono avvisati che il termine prefisso per la sottoscrizione alle 4200 azioni di nuova emissione autorizzata dall'assemblea generale 8 corrente scade con tutto il giorno 25 corrente.

Si riceveranno le sottoscrizioni fino alle ore 10 pom.

CORSO DI RIPETIZIONI

Secondo il programma delle Scuole CENSUARIE, e preliminari nozioni di Algebra, Trigonometria e geodesia, coll'uso pratico degli strumenti.

Dirigersi alla Libreria della Minerva Subalpina, Doragrossa

AFFITTAMENTO
per l'11 novembre 1854

Del PODERE detto la *Cascina del Duca*, di ett. 350 circa, con palazzo e giardino, in Verolengo, ed altri ett. 19 circa di beni sparsi sulle fini di Rondizzone, e

Della CASCINA ROSSA, in territorio di Verolengo, di ettari 25 circa;

E pel 1.° di gennaio 1855

Del Porto di S. Anna sulla Dora Baltea, territorio di Verolengo, regione Calcisvacca, strada di Casale;

Di sei molini ed altri edifizii sui territorii di Verolengo, Rondizzone e Chivasso, coi diritti d'acquaggio.

Gli aspiranti potranno prendere visione dei capitoli in questa città presso Francesco Taricco, segretario del proprietario signor marchese Natta d'Alfiano, piazza S. Carlo, num. 2;

In Novara presso il sig. avv. e notaio Carlo Carotti.

E presentare quindi agli stessi i loro partiti in iscritto prima del 28 febbraio prossimo.

VENDITA VOLONTARIA

Di due Corpi di Fabbricato uniti, in prossimità del fiume Dora e presso S. Pietro in Vincoli, con edifizio idraulico della forza di 12 cavalli, suscettibile di aumento, ove esiste al presente una sega da marmo, con parte di terreno ancora fabbricabile, il tutto cinto di muro e della superficie di are 21 circa, attualmente in parte affittato con capitolazione.

Dirigersi al sig. Isella, negoziante in marmi, via lungo Po, casa Brunati, rimpetto al Magazzino del Sale.

DA VENDERE

in territorio di S. Ambrogio (provincia di Susa)

BOSCO ceduo di ontano, detto vernetto, nelle regioni Mareschi, Vernatello e Pautasso, di superficie in catasto ett. 46, 60, 23 (giorn. 43, 67).

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni dirigersi in Torino dal geometra ed estimatore Gibbone, via del Senato, num. 4 (corte dell'albergo della Dogana Vecchia); ed in Susa dal sig. causidico coll. Maurizio Vietti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a sei piazze con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, n. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre* 1854

Un corpo di beni e case rustiche formanti la cascina detta del Forno, posta sul territorio di Piossasco, di ett. 64, 77 (giorn. 170) tra prati, campi ed altcni.

Pel prezzo e per li patti far capo in Piossasco dal signor Battista Vigliano, veterinario di detto luogo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via Borgonuovo, n. 14, presso la parrocchia S. Massimo.

ALLOGGIO signorile di 10 camere al piano nobile, divisibile, con acqua in casa. — Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE

NEGOZIO composto di due grandi botteghe, retrobottega e stanze sopra, in un sito dei più centrali e commerciali di Torino. Recapito al sig. Giuseppe Pioda, sensale giurato, piazza Carignano, num. 16, piano terreno.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

DA VENDERE, Are 19 (giorn. 1/2) Terreno fabbricabile, lungo lo stradale di Rivoli, in prossimità alla *Tesoriera*. Dirigersi ivi alla dam.la Giovanna Gino.

DA VENDERE

Un *CABRIOLET* a 4 ruote. — Dirigersi al portinaio di casa Viale, via Alfieri, num. 24.

DA AFFITTARE *al 1° aprile prossimo*

APPARTAMENTO al piano nobile di 23 membri, di cui 6 pei domestici, con rimessa e scuderia, via Goito, num. 8, casa Seyssel, con vista verso la contrada.

Recapito dal portinaio della medesima.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

Grande scuderia, fenile, rimessa, tettoia, magazzino, soppalco e cantina (già Stabilimento Saccone), atto per uno Stabilimento di commercio, via dell'Arsenale, n. 7. Recapito alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, oltre l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

ZAPPATORI POMPIERI

Stabilimento centrale e speciale per le Amministrazioni Municipali

E. DARASSE FIGLIO

Successo e di G. DARASSE, negoziante, Officiale della Legion d'Onore, Capo del 18.° battaglione della Guardia Nazionale di Parigi,

2, *vicolo Conti, vicino alla Zecca a Parigi*,

PROVVEDITORE DELLA MARINA

di molte stradeferrate e del Ministero di Guerra (Sezione del Genio).

POMPE A INCENDIO

Nuovo uniforme a tunica con cinturone, conforme al Decreto del Ministero dell'Interno, elmi secondo il nuovo modello di Parigi.

TUBI di cuoio inchiodati — SACCHI in tela — CINTURE da manovra

A richiesta, la Casa **E. DARASSE** invierà *franco* il nuovo programma dettagliato delle pompe e del corredo.

HERMANT **Coiffeur de Paris**, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er — **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

AVVISO

Lo **Stabilimento** di **Biancheria**, posto da più anni in Venaria Reale, sotto la ditta Francesco Bosco, è traslocato in Caselle, sito molto più adatto per l'uso.

DA RIMETTERE *al presente in Venaria Reale*

Lo **Stabilimento** di **Biancheria**, che potrebbe servire per una forte lavandaia.

Dirigersi nei giorni di martedì e venerdì della settimana, in Torino, all'albergo del Falcone, via S. Tommaso, ed in Caselle allo Stabilimento suddetto.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

Grande APPARTAMENTO con camere e camerini accessorii, e colle rimesse e scuderia dipendenti.

Nella casa del signor Duca di Vallombrosa, via della Rocca, n. 19 (Borgo Nuovo). — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Due VETTURE *(BROUM)* della fabbrica Rossi, due cavalli da tiro, e oggetti di selleria.

Dirigersi al portiere della casa num. 19, via della Rocca, ed a quello della casa n. 2, piazza dell'Esagono.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Bernardo Ravassi, del fu Bartolommeo, della città di Alessandria, previene chiunque, che egli non intende ingerirsi negli affari e contratti che potesse aver fatto o fosse per fare in avvenire il Pietro Ravassi di lui figlio, dell'età d'anni 20, e tanto meno di soddisfare a verun debito di esso.

Alessandria, il 20 gennaio 1854.

Ravassi Bernardo.

FALLIMENTO

di Mo Pietro, impresario e minusiere in Torino.

Si avvisa chi di ragione, che non essendo comparsi tutti i creditori del detto fallito nell'adunanza che ebbe luogo quest'oggi alle ore 2, davanti l'ill.mo signor giudice commissario del fallimento, sull'instanza dei signori sindaci definitivi architetto Lorenzo Bonetta, e causidico co L. Vittorio Cucchi-Boasso, si è dal prefato signor giudice commissario prorogata la seduta della verificazione dei crediti il 28 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale di questo Magistrato del Consolato.

Torino, il 23 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

AVVISO

Per parte della Comunità di Oglianico si rende noto, che si diverrà all'affittamento per mezzo d'asta della sua foresta, divisa in quattro sezioni ed in 39 lotti della superficie totale di ettari 104, 32.

L'incanto avrà luogo nella sala comunale, alle ore 9 meridiane del 30 gennaio 1854, su caduno dei lotti compresi nelle due prime sezioni, ed alle ore 9 mattina del 6 successivo febbraio su ciascun lotto di cui nelle altre sezioni.

In quest'ultimo giorno verranno dopo il primo deliberamento, i lotti riuniti in un solo per essere deliberato al miglior offerente se si presenterà.

L'affittamento si fa per 12 anni a principiare col 1° gennaio; però l'affittavole scadente ha diritto di recidere ancora in una superficie il bosco, il quale verrà poi dal nuovo fittavole reciso all'età d'anni 12, e così dopo compiuta la locazione. Le condizioni sono visibili nella sala comunale. Il prezzo d'asta è fissato in L. 24 per ogni ettare.

Oglianico, il 23 gennaio 1854.

Il Segretario Comunale not. Vallero.

AVVISO

Per parte dei signori Domenico Antonio Scotto, Alessandro Gaeta e Gio. Battista Riva, già socii e cointeressati coi signori Luigi Inscrmini e Domenico Cajelli, nell'appalto del terzo tronco stradaferrata da Novi a Genova, compreso fra il rivo del molino di Rigoroso e quello del Campasso presso l'abitato di Mereta, stato deliberato in capo del sig. Luigi Inscrmini, come da relativo contratto colla generale Azienda delle Strade ferrate del 21 marzo 1848, si previene il pubblico,

Che siccome sotto il giorno 3 giugno 1852, ed al numero 132 di questa Gazzetta Ufficiale avrebbero reso manifesto un loro diffidamento, che qualunque contratto si fosse fatto o venisse a farsi dai predetti signori Insermini e Cajelli relativo al detto appalto sociale e senza il loro intervento o consenso non si sarebbe da loro riconosciuto e si dovesse avere come illegittimo e di niun valore; col presente avviso dichiarano di revocare come revocano il diffidamento suddetto, quale si avrà come non fatto nè avvenuto per tutti gli effetti che di ragione, avendo essi in via di transazione sistemata e liquidata ogni pendenza sociale coi detti signori Insermini e Cajelli, e non avendo più alcuna ingerenza ed interesse in detto appalto.

Genova, il 20 gennaio 1854.

Domenico Antonio Scotto.
Alessandro Gaeta.
Riva Gio. Battista.

FALLIMENTO

di Colombo Donato, mercante ambulante in Torino.

Si avvisa chi di ragione che, non essendo comparsi i creditori del detto fallito nell'adunanza stata fissata pel giorno d'oggi, alle ore 2 del pomeriggio, davanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del presente fallimento, per la continuazione della verificazione dei crediti, si è dal prefato sig. giudice commissario, sull'instanza fattane dal sig. sindaco definitivo cav. Gioliti, fissata nuova monizione con termine perentorio il 3 del prossimo mese di febbraio ed alle ore 3 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, pell'oggetto suindicato.

Torino, il 21 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Aliprandi Pompeo, fondachiere in Torino, via Sacchi, casa Roia, num. 2.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Aliprandi Pompeo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Galliano Gioanni e ditta fratelli Sorisio, negozianti in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 4 febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 20 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

La società contratta con iscrittura del 5 febbraio 1847 tra i signori Francesco Antonio Bosio e Claudio Allais venne di buon accordo risolta con altra del 30 dicembre ultimo scorso.

Il s.g. Claudio Allais ne è incaricato dello stralcio.

L'estratto di tale scritto fu depositato presso il Magistrato del Consolato in Torino sedente in data del 19 gennaio 1854, e la nuova ditta sarà CLAUDIO ALLAIS.

NOTA

In esecuzione del prescritto dall'articolo 37 delle RR. Lettere Patenti 6 aprile 1839, e per gli effetti accennati al libro 3, titolo 22, capo 10 del codice civile, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e sotto la data del 16 corrente gennaio, al vol. 24, art. 85, un decreto dell'Intendente della stessa provincia in data 12 pure andante mese, in forza del quale il Comune di Pinerolo venne autorizzato ad occupare un campo appartenente al Beneficio Chiabrand, situato sul territorio della stessa città, sezione O, in mappa al n. 273, regione S. Lazzaro, del quantitativo di ett. 1, are 10, cent. 50, fra le coerenze di essa città, del Rivo Mojrano, di Salati Ambrogio, di Giorgis Domenico e della strada di Vigone; e ciò all'oggetto che si possa in tale sito costrurre una fabbrica di gaz-luce, opera stata dichiarata di pubblica utilità con Reale Decreto del 13 dicembre 1853.

Pinerolo, il 20 gennaio 1854.

Il Segretario d'Intendenza
C. BELLINGERI.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 21 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 25 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	24	14
» Provincie	» 48	28	14
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 22 corrente gennaio, si è degnata a proposta del Ministro della Marina, di fare le seguenti disposizioni:

Giordano Pietro, applicato di quarta classe presso il Ministero di Marina, collocato in aspettativa per un anno, per affari di famiglia e dietro sua domanda;

Vian Guglielmo, luogotenente di 1ª classe del porto di Nizza, e Corvetto Agostino, operaio falegname di 1ª classe nella Compagnia Maestranza del Corpo R. Equipaggi, collocati a riposo per anzianità di servizio, ed ammessi a far valere le loro ragioni alla pensione;

Basso Agostino, volontario nel Consolato di Marina in Genova, Lottero Carlo e Lavagnino Giuseppe, volontari nella soppressa Azienda di Marina, passati nella stessa qualità presso il Ministero di Marina;

Pareto Massimiliano e Giustiniani Cosimo, volontari pure di detta Azienda, passati nella stessa qualità presso il nuovo Commissariato Generale di Marina.

REGOLAMENTO
PEL SERVIZIO DELLE STRADEFERRATE.
(Continuazione, vedi num. 20)

Capo III. — *Rapporti degli Impiegati dei diversi Servizi.*

Art. 15. Ogni Funzionario od Impiegato è responsabile, nell'esercizio delle sue attribuzioni, degli accidenti, delle irregolarità ed altri fatti gravi prodotti dal difetto di sorveglianza o di iniziativa, o per inosservanza delle Leggi, Regolamenti, ed ordini di servizio.

Art. 16. Gli Agenti d'ogni grado, senza distinzione del servizio cui sono applicati, devono spontaneamente, ogni qualvolta il servizio lo richieda, prestarsi vicendevolmente, col concorso dei mezzi che tengono a loro disposizione, aiuto e soccorso, anche quando non riguardasi il servizio cui sono applicati.

Art. 17. Il Ministro emana i Regolamenti generali. Gli ordini per l'andamento giornaliero del servizio e quelli richiesti da qualsiasi servizio straordinario o accidentale sono dati dal Direttore che ne informa il Ministro nei casi d'importanza.

Il medesimo si tiene in corrispondenza cogli Agenti del servizio esterno per l'esecuzione del Regolamento e per quelle provvidenze che fossero necessarie in circostanze od eventi straordinarii.

Art. 18. Il grado gerarchico degli Impiegati ed Agenti del servizio esterno è stabilito nel seguente modo:

Direttore Generale;
Ispettore del servizio esterno;
Capo servizio;
Ingegnere applicato ad un servizio esterno;
Capo Stazione di 1ª classe;
Capo Stazione di 2ª e 3ª classe;
Cassiere;
Ricevitore per le merci;
Verificatore e Controllore;
Capi Meccanici preposti alle officine;
Ufficiale telegrafico;
Capo Officine;
Assistente alla manutenzione delle strade o nelle officine;
Commissari di sicurezza;
Capo Convoglio;
Macchinista;
Biglietlari;
Guardabagagli e Guardamerci;
Altri Agenti inferiori.

Art. 19. I Funzionari ed Impiegati sono subordinati secondo il grado gerarchico sopra stabilito.

Quando vari Impiegati od Agenti del medesimo grado si trovano in concorrenza, la preminenza spetta al più anziano.

Art. 20. L'anzianità e la posizione del grado sono determinati dalla nomina più recente.

In caso di nomina contemporanea la anzianità è determinata dalla nomina precedente.

Art. 21. Le promozioni dall'uno all'altro grado sono accordate nel caso di posti vacanti o di esigenze del servizio ai più meritevoli, avuto debito riguardo all'anzianità.

Art. 22. È instituita alla Direzione Generale una matricola di tutti i Funzionari ed Agenti colla nota della loro condotta, tenuta dal Direttore Generale, sulle informazioni date dall'Ispettore, dai Capi di servizio, e Capi Stazione nei loro rapporti trimestrali che devono mandare alla Direzione Generale sulla condotta dei loro dipendenti.

Queste note servono di base alle proposizioni da farsi al Ministro pelle promozioni o per altre deliberazioni richieste dal bene del servizio.

Capo IV. — *Assenze, Congedi, Punizioni.*

Art. 23. I Funzionari ed Agenti non possono assentarsi dal loro posto senza esserne autorizzati. Questa autorizzazione non può negarsi per le funzioni di elettore, di testimonio in cause civili o criminali, di giurati, di guardia nazionale.

Art. 24. Il congedo d'un anno è concesso dal Re sulla proposizione del Ministro. I congedi per tempo inferiore ad un anno, e maggiore d'un mese, sono accordati dal Ministro sulla proposta del Direttore Generale.

Quelli per tempo minore d'un mese sono concessi dal Direttore Generale sulla proposta dei capi di servizio.

Questi possono accordare congedi di tre giorni, con intervalli però non minori di mesi sei per la stessa persona.

Non sarà concesso un secondo congedo d'un mese se non è decorso un anno dal primo.

Art. 25. Eccettuati i casi di malattia ogni congedo eccedente i 30 giorni importa la perdita dello stipendio pel tempo oltre il detto termine.

Art. 26. Il Funzionario od Agente che si assenta senza permesso del servizio, o che non ritorna nel giorno di scadenza del congedo, perde lo stipendio o salario per tutto il tempo dell'assenza non autorizzata, ed è notato di negligenza.

Art. 27. È proibito sotto pena della rimozione dall'impiego ai Funzionari ed Agenti l'esercizio di una professione lucrativa. Ed è parimenti proibito sia a loro che alle loro mogli e figli il prender parte in commerci di qualunque specie, in appalti, od imprese industriali, che implichino in qualunque modo relazione di interesse colla gestione della Strada Ferrata dello Stato, o con quelle di cui lo Stato assume l'esercizio, e ciò nè direttamente nè indirettamente per mezzo di persone estranee.

Art. 28. Gli Agenti d'ogni grado possono essere soggetti alle punizioni seguenti:

1. L'ammonizione semplice;
2. L'ammonizione con ordine del giorno;
3. La multa con ritenuta dello stipendio;
4. La sospensione con perdita dello stipendio;
5. La destituzione.

Le pene dei numeri 2, 3, 4, 5 non si applicano senza prima sentire l'imputato.

Art. 29. La destituzione o sospensione è pronunciata da chi fece la nomina.

La multa di oltre 15 giorni di stipendio o di salario è pronunciata dal Ministro.

Negli altri casi è pronuncia dal Direttore generale sulla proposizione dei Capi di Servizio.

Art. 30. La sospensione importa esclusione dall'ufficio o posto, e la perdita dello stipendio o salario, dal giorno in cui fu pronunciata, finch'essa dura.

Art. 31. Le penalità indicate ai numeri 3, 4, 5 sono sempre pubblicate con ordine del giorno dal Direttore Generale per mezzo del Capo Servizio, o Capo di Stazione da cui dipende direttamente quegli cui è inflitta la punizione. Il Ministro sulla proposizione del Direttore Generale potrà ordinare che si diffonda l'ordine del giorno anche da altri Capi di Servizio o di Stazione.

Disposizioni generali.

Art. 32. Gli Ingegneri del Genio Civile, applicati al servizio delle Strade Ferrate, conservano l'anzianità ed il grado del Corpo.

Art. 33. I meccanici allievi di una scuola d'arti e mestieri, dopo cinque anni di servizio continuo nell'esercizio delle Strade Ferrate dello Stato possono, previo esame, essere nominati Ingegneri meccanici, e saranno così parificati nel grado agli Ingegneri di seconda classe del Genio Civile.

Art. 34. I Capi meccanici dei laboratori, ed i Capi cantieri ammessi dopo un esame sono equiparati in grado agli aiutanti del Genio Civile di prima o seconda classe secondo l'importanza del servizio che è loro affidato.

Art. 35. Tutti gli agenti che sono in rapporto col pubblico sino al grado di Capo Stazione, nell'esercizio delle loro funzioni vestono l'uniforme.

(*Continua*)

Appendice

LETTERATURA

LE COMMEDIE DI ARISTOFANE
tradotte dal professore Domenico Capellina.
(Torino, dalla Stamperia Reale 1853.)

Con questo secondo volume l'operoso Capellina ci dà intiero il più gran comico dell'antichità. Spirito sottile e vivace, conoscenza dell'uomo, rapida percezione del ridicolo, senso della vita e della natura giustissimo, ingegno capace d'ogni più gran cosa, amori e odii forti e per lo più santissimi, entusiasmo per la patria e per l'arte, animo sicuro amico e confessore audacissimo del vero pongono Aristofane primo, e solo il lasciano finora. Esso vi mette sott'occhio il quadro parlante della vita greca, v'inizia ai costumi, ai difetti, alle lotte di quella società ateniese unica piuttosto che rara; attraverso lo spazio di ben duemila anni vedete per lui muoversi, agitarsi, rimescolarsi quel popolo svegliatissimo, capriccioso, terribile. Ritrattista egli fu del suo tempo, de'suoi coetanei colle loro fattezze e i loro parlari, sinceririssimo e originalissimo insieme. Il reale oltre cui non volle elevarsi, el se lo pigila, e lo impasta e rimpasta come cosa sua, e fa sgorgare qua zampilli, là torrenti di poesia; sprazza o innonda, discorrendo per ogni luogo cielo, terra, inferno. Alzò nel bel mezzo di Atene un fierissimo tribunale, innanzi a cui gli accarezzati dal popolo venìano esposti in ludibriosa maniera allo scherno e alle risa, uomini e cose, magistrati e poeti, guerrieri e demagoghi, bindoli e furbi, progetti buoni e rei.

Chè la sua comedia o scorra e si svolga ne'campi imaginarii, o faccia zimbello una persona, o col riso uccida una teoria, sempre parte e ritorna ad Atene, il concetto patrio essendo il fondo di ogni sua composizione.

È, cosa degna di essere considerata come certe tendenze d'uomini o ambiziosi, o meglio commossi alle miserie ineguali della vita, come certi bisogni della società in secoli per lungo intervallo distanti abbiano generato gli stessi sistemi; v'ha tale comedia, cui diresti scritta a di nostri, quando tratti in discussione i principii della società, tra speranze e timori parve un istante si dovesse su nuovi adagiare. Sistemi edutopie ora da grandi e buone, ora da brutte e meschine cause originate, sconfitte dal sarcasmo degli scrittori, dal senno dei più, anche dalla stessa intemperanza dei promotori; le quali testimoniano pur sempre la durezza della vita, e l'irritazione facile alla nostra razza contro la sorte, che pone tali diversità negl'individui: le quali spesso non facendo ragione ai portati naturali di certe condizioni ineluttabili, o quasi, nè allo svolgersi lento e sicuro della coltura e civiltà gravemente le minaccierebbero. Ma indi appunto sorgeva una scienza, che ai frutti diggià recati non crederesti giovinetta com'è, e dello immegliarsi del vivere questa e più sempre le età venture sapranno grado agli Economisti.

E a dir vero, se non a trovar il meglio certo almeno non si cominciò ai tempi di Aristofane a vedere, che alcuna cosa restava a farsi, a cambiarsi, a introdursi, e i moralisti da una trentina di secoli diventano pensosi all'aspetto dei mali molti che travagliano la vita, e pochi sono tanto franchi da proclamarli fatali. Ben li dovea spiegare un'altra dottrina, maggior dell'umana perciò, e proporne i rimedi promulgando la comunanza della origine e la santificazione del lavoro e il debito della carità. Che se per la nostra fretta la salute vien tarda, pensiamo che la umanità ha ancora di molti anni a vivere, e la Provvidenza sicura di giungere a tempo non ci mostra la sua corsa. Ma di questo non sognava l'argutissimo Ateniese, e in qualunque parte temesse inganni pel suo Pnìceo dal tre oboli e gran mangiatore di fave, pronto accorreva colla face del suo buon senso e il terrore del suo staffile.

Un molto grave incarico si adossavano quegli uomini pieni di cuore, che si dissero Eupoli, Cratino, Aristofane: bisognava si sentissero ben gagliardi a dire la verità di fortissimo agrume, a fare davanti a un popolo, che dal teatro passava al foro, tale strapazzo del cittadino potente e indegno, ch'esso o leggiero o malconsigliato si ponea alla testa. E sì, che quegli offesi sapeano imporre silenzio a questa procace Talia. Ma erano saldi di tempra quegli scrittori, e saldissimo il nostro, di cui il bravo Capellina ci diede la facile, colta, fedele traduzione, nè si lasciavano atterrire a ciò.

Amatore della patria come Eschilo, se questi cogli esempi del grande e coll'entusiasmo, egli con gli esempi del basso e la vergogna vuol migliorarla. Buffoni conosce sotto qualunque maschera, anche quando l'ambizioso ti si presentava com'uomo che a sè nulla, tutto pensasse alla patria. Caratteri antichi, e adesso ben morti, non è vero?

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 gennaio.*

R. Università degli Studi di Torino.

Giovedì 26 corrente a mezzogiorno e nell'anfiteatro fisiologico posto nell'isolato di S. Francesco da Paola, il signor cav. Berruti professore di fisiologia darà principio alle sue lezioni sperimentali che continuerà nei giovedì successivi all'ora medesima.

Torino, dalla Segreteria della R. Università, il 24 gennaio 1854.

Il Segretario Capo d'ufficio Garneri.

NOTIFICAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.
ne'Regi Stati di Terraferma.

Il Direttore Generale

Notifica che a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una nona emissione di azioni della Stradaferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 772, aventi i numeri dal settemilla novecento ottantuno al ottomila settecento cinquantadue inclusivamente, con decorrenza dal 1° gennaio 1854.

Siffatta emissione consiste in 772 cartelle d'un'azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire *undici*, centesimi *ventiquattro* caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 1/2 per 0/0 decorribili dal primo gennaio 1854 a tutto giugno 1874.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del Capitolato annesso alla Legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 24 gennaio 1854.

Di Cortanzone.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 18 gennaio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6164855 35
id. id. in Torino	»	6893081 30
id. id. presso le Succursali	»	2805856 88
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16488495 91
id. id. in Torino	»	24093294 81
id. id. nelle Succursali	»	599596 29
Eff. all'incasso in conto corrente	»	102165 43
Immobili	»	1120183 12
Fondi pubblici della Banca	»	3093975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8353500 »
Spese diverse	»	384236 59
Indenn. agli azionisti della R. di Genova	»	866666 66
Fondi pubblici conto interessi	»	8675 »
	L.	70974078 74

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32957100 »
Fondo di riserva	»	687355 52
R. Erario conto corr. (disp. L. 59475 22 (non d. »)	»	59475 22
Conti corr. disponibile in Genova	»	1051094 58
id. id. in Torino	»	1298699 04
id. id. nelle Succursali	»	57096 48
Id. (Non disponibile)	»	248838 35
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	550723 26
Dividendi a pagarsi	»	555373 25
Risconto del semestre precedente	»	282651 63
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	53169 40
id. id. id. in Torino	»	56235 27
Diversi (non disponibile)	»	2170 67
	»	1143896 07
	L.	70974078 74

FATTI DIVERSI

Bassorilievo pel tempio di S. Massimo. — Il prof. Angelo Bruneri ha già compito il modello in plastica d'un bassorilievo rappresentante la nascita di Gesù, che poi eseguirà in marmo pel nuovo tempio di San Massimo. L'autore del monumento di Cottolengo mostrasi degno della sua fama d'artista, che conduce i lavori con un fare largo e una espressione di concetto assai complesso e filosofico, per quanto glielo consenta la difficoltà della materia ch'egli tratta. La pittura ha un più vasto campo colle gradazioni del colorito, e coi giuochi di lumi e di ombre, di unire molte figure per una lunga linea prospettica, la qual cosa non è concessa allo scultore, che (per non scostarsi dalle buone discipline dell'arte) deve restringersi a poche figure, a fine di non generare confusione. Tuttavia, quando egli abbia ingegno e gusto, può se non altro, congiungere (come a dire) la scoltura al geroglifico, per esprimere nel modo più chiaro che sia possibile la sua idea. Ciò ne sembra che abbia fatto il sig. Bruneri nel suo nuovo bassorilievo.

La evangelica tradizione ci narra che Gesù appena nato venne visitato dai pastori, i quali, guidati da angelici concenti, andavano ad adorare l'aspettato Messia. Lo scultore ha ideata la sua tavola in sette figure che, bellamente disposte, riempiono l'emiciclo senza affettazione coreografica. La figura più elevata che piramideggia nel bel mezzo è San Giuseppe, il quale, elevando il destro braccio, mostrasi in atto di ringraziare Dio Padre del privilegio toccatogli d'essere padre putativo del Messia. A' piedi del santo, il divino Infante sulla mangiatoia (che è oggetto delle adorazioni di tutte le figure del quadro) viene scoperto dalla Vergine Maria genuflessa. A destra dello spettatore, un montanino, come si scorge dalle pelli di capretto che lo vestono, e un giovane villanello, abitante di più mite regione, e perciò vestito di leggiera tunica, guardano il bambino con atto di rispettosa tenerezza. A sinistra, una giovine madre spinge e sollecita un suo timido fanciulletto ad offrire a Gesù un agnellino da lui guidato. Ciò poi che mostra il delicato sentire e la religiosa ispirazione dell'artista è il tipo ideale con che ci ha rivelata la Vergine Madre. Egli, con pochi tratti d'un nobile profilo, con una impareggiabile morbidezza delle estremità e dei contorni, e con un partito di pieghe disinvolto e parco, è riuscito ad imprimere nella sua figura quel carattere soprannaturale che più si sente di quello che si possa esprimere.

Noi quindi desideriamo ardentemente di presto vedere in marmo sì pregiato lavoro.

Recite a benefizio del R. Ricovero dei Mendici di Torino. — Anche in quest'anno si provvide acciò, ogni giovedì al tocco, alle Marionette del S. Martiniano abbia luogo una rappresentazione riservata a pro' del Regio Ricovero dei Mendici.

Giovedì scorso ebbe luogo, con grande affluenza di distinte persone, la prima rappresentazione. Crediamo pertanto utile di notificare che i biglietti per tali rappresentazioni si distribuiscono in Dora Grossa, al negozio del sig. Vergnano, direttore delle questue e beneficiate del R. Ricovero, e, a scanso d'equivoci, avvertisi che le rappresentazioni pel R. Ricovero non sono annunziate al pubblico con affissi sugli angoli delle contrade.

Beneficenza. — Si legge nel *Parlamento*:

Fra i caritatevoli provvedimenti che si stanno facendo dai Comitati di Beneficenza istituiti nei varii Comuni dello Stato per somministrare soccorsi alle classi indigenti nell'attuale stagione invernale, voglionsi annoverare quelli stati deliberati nel Comune di Barge. Il detto Municipio votò una somma di 1000 lire; la Congregazione di Carità e la Compagnia, detta del Suffragio, instituita in quel borgo, destinarono: la prima L. 2500, la seconda L. 500. Queste somme, unite a quelle già ricevute e ricavande da spontanee oblazioni di quei terrazzani, formeranno un fondo sufficiente per distribuzioni settimanali di commestibili, combustibili ed abiti ai poveri ed ai braccianti, sinchè si possa dare principio ai lavori pubblici già decretati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità.

Rammendature del sig. Barcello. — Avevamo letto ripetutamente ne'giornali le lodi tributate all'ingegnoso metodo del sig. Barcello, di rammendare cioè, con ago o senza, e di connettere insieme pezzi di stoffa, anco diversa, senza che un occhio, sia pure linceo, possa distinguerne la giuntura.

Non troppo creduli nelle decantate meraviglie, che troppo facilmente si profondono tuttogiorno a meschini trovati di improvvisate celebrità, abbiam voluto convincerci co'nostri propri occhi del metodo seguito ed insegnato dal signor Barcello e della sua pratica applicazione. Dobbiam confessare che il fatto superò in noi l'aspettazione. Non ci domandate però, signori e signore, come il bravo Barcello raggiunga il suo scopo; giacchè questo è il segreto ch'ei si riserva di comunicarvi a quattr'occhi se vorrete onorarlo di una vostra visita. Egli vi farà vedere un *Album*, veramente di nuovo genere, in cui si trovano pezzi di panno, di stoffe di seta e perfino di *tulle*, rammendati in maniera da sbalordire.

Noi invitiamo le buone madri di famiglia a volere recarsi ad apprendere questo prezioso trovato e a condurvi le loro figliuole, alle quali il sig. Barcello insegnerà pure a mettere insieme de'ritagli di stoffe a diversi colori per formarne con ingegnoso artificio tappeti, quadrettini e persino figure sempre col medesimo metodo, e tale da far apparire il lavoro come tessuto di un sol pezzo.

Il ritrovato del sig. Barcello non è quale a prima giunta può immaginarsi di poca importanza, ma anzi noi lo troviamo di molta utilità nella domestica economia; se ben si rifletta alle mille cause che possono guastare un abito nuovo e di valore, p. e., una favilla di sigaro, una lacerazione, una macchia, si vedrà quanto giovi l'apprendere un tale metodo; e le n sire buone massaie non tarderanno guari a proclamare il sig. Barcello tra i benefattori dell'umanità.

Abbiamo inteso che sopra istanza di varie signore torinesi, il bravo rammendatore fermerà ancora qualche tempo la sua dimora in Torino (*casa Dumontel, Madonna degli Angeli, piano 2°*).

Pubblicazioni. — La signora Ifigenia Zauli Sajani ha pubblicato coi torchi della *Società Editrice Italiana* in Torino un romanzo storico del secolo XIV, intitolato *Beatrice Alighieri*. È un pregevole lavoro letterario che merita di essere commendato alla pubblica attenzione. La signora Sajani è nota per altre pubblicazioni dello stesso genere, e segnatamente per un altro racconto istorico, intitolato *Clelia o Bologna nel* 1833, il quale venne stampato in Malta negli anni scorsi, e che meriterebbe d'essere riprodotto da tipi nostrali, perchè venga meglio conosciuto dal pubblico italiano.

Necrologia. — I giornali francesi hanno in questi ultimi giorni annunziata la morte del sig. Carlo Gaudechaud, socio dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia per la sezione di botanica, la quale non è guari perdeva pure due insigni maestri della scienza fitologica, Adriano di Jussieu ed Augusto di Saint-Hilaire. Il signor Gaudechaud era degno collega di quei valenti scienziati, ed è fra botanici francesi coetanei quello che con maggiore alacrità e prontezza d'ingegno abbia giovato al progresso di quella parte importante della storia naturale. Il suo nome resta nella scienza per una bella teorica sullo sviluppamento delle piante, la quale muovendo da principii altamente filosofici e poggiando sopra una ricca suppellettile di fatti dimostra l'unità di composizione dell'organismo vegetale. Ma oltre all'essere botanico filosofo il Gaudechaud era ottimo, virtuoso e modestissimo uomo: fu nominato socio dell'Istituto quando viaggiava ne' mari asiatici, con esempio forse unico negli annali di quell'illustre consesso, essendo consuetudine che non si nomini a farne parte chi non ha avuto cura di presentare i proprii titoli. Il Gaudechaud era amico dei nostri botanici italiani, ed a tutti i giovani nostri compatrioti, che ebbero occasione di conoscerlo in Parigi, fu largo di amorevoli accoglienze e di tutto quanto potesse tornare a lor vantaggio ed istruzione.

SVIZZERA

Berna. Nella seduta del 19 di gennaio il Consiglio degli Stati ha brevemente deliberato sulla petizione di Bulle. È noto che il Consiglio nazionale ha pronunziato l'ordine del giorno su questa petizione, che chiede: 1. la ricostituzione del cantone di Friburgo; 2. lo squittinio pubblico e per comune.

L'assemblea ha adottato l'ordine del giorno sulla petizione.

FRANCIA

Parigi, 21 *gennaio*. Leggesi nella *Patrie*: Nulla si sa ancora di positivo intorno alla risposta dell'imperatore Nicolò. Alcune corrispondenze straniere insinuano ch'essa potrebbe anche essere concepita in modo da non operare una rottura, e che, senza essere precisamente favorevole al ristabilimento immediato della pace, non distruggerebbe la speranza d'un aggiustamento amichevole in un dato tempo. Se tale dovesse mai essere la risposta di Pietroburgo, è di tutta evidenza ch'essa avrebbe per iscopo unico di guadagnar tempo, di prolungare le incertezze dell'Europa e di stancare gli sforzi della Turchia, smungendola di tutti i suoi mezzi. Ognuno può star certo che una tattica di questa sorta non avrebbe oggidì alcuna probabilità di buon successo. Gl'interessi europei richiamano un pronto scioglimento, e nel caso in cui l'imperatore Nicolò, ben considerata attualmente la sua vera posizione, desiderasse sinceramente la pace, converrebbe che egli desse certe guarentigie delle proprie intenzioni.

Ma le supposizioni a cui si lasciano andare le corrispondenze, delle quali discorriamo, si trovano del tutto invalidate dalle ultime notizie pervenute a Londra da Pietroburgo. Secondo queste notizie, che portano la data del 12, l'imperatore Nicolò sarebbe in preda al più vivo esaltamento religioso; ei si crederebbe lo strumento scelto da Dio per iscacciare i musulmani dall'Europa, e tutta la popolazione di Pietroburgo sarebbe a parte del suo fanatismo. Non si respirerebbe che la guerra; tutti coloro che propendono per un aggiustamento colla Porta sarebbero considerati come traditori: il conte di Nesselrode istesso avrebbe perduto, colla moderazione de' suoi consigli, tutta la sua influenza presso il suo sovrano, ed avrebbe per successore nella grazia imperiale il conte Orloff, uno dei più caldi partigiani della guerra.

Ognuno ben comprende che, in tali disposizioni, la notizia dell'entrata delle squadre alleate nel Mar Nero abbia ferito nel vivo l'imperatore Nicolò e quanti gli stanno intorno. Gli è perciò che i giornali di Pietroburgo sono pieni di veementi invettive contro l'Inghilterra e la Francia. Queste due potenze, notificando allo czar la risoluzione indispensabile che credettero di dover prendere, ebbero nondimeno la più attenta cura di indicarne ben chiaramente lo scopo, e non istarà certamente da loro che questo scopo sia modificato.

— Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della guerra all'imperatore, nel quale il ministro espone le diverse considerazioni che lo hanno determinato a sottoporre all'approvazione di S. M. le disposizioni le quali dovranno, da ora in poi, regolare i cambiamenti d'arma dei capitani e luogotenenti di gendarmeria, permutando con ufficiali dello stesso grado de' varii corpi dell'esercito.

INGHILTERRA

Londra, 20 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Già il lavoro preparatorio del bilancio della marina pel 1854-55 è molto avanzato. Si crede che vi saranno grandi modificazioni a parecchi capitoli in seguito allo stato attuale degli affari.

— Giusta il *Globe*, le istruzioni date agli ammiragli delle flotte riunite sarebbero così concepite:

« Salutare i vascelli russi, avvertirli di rientrare in un porto russo, accompagnare i vascelli turchi ai varii porti turchi, incrociare lungo le spiagge della Turchia, evitare qualunque conflitto coi vascelli russi, prevenire qualunque lotta tra le parti belligeranti, non avvicinarsi alle spiagge russe, tenersi semplicemente sulla difensiva. »

— Una lettera del sig. Ed. Cust, indirizzata al *Morning-Post*, smentisce la voce ultimamente corsa, che i principi della Casa di Borbone dovevano riunirsi nel castello di Claremont, nel mese di marzo prossimo

— Si legge nello stesso giornale:

Il segretario di Stato dell'interno ha scritto al mayor di Exeter, dimandandogli, fino a qual punto fossero esatti i racconti che sono stati pubblicati sul tumulto avvenuti il 9 corrente.

S. E. ha chiesto egualmente ragguagli precisi sui cominciamenti della sommossa e sui risultati del processo fatto dai giudici di pace del luogo.

Una comunicazione del medesimo genere è stata indirizzata da S. E. al sig. Bore, giudice di pace, che accompagnò le truppe e dette attivamente opera alla repressione dell'ammutinamento.

È stato prontamente risposto alle domande del nobile lord

Che dove un tal ne vivesse, perchè non rivivrebbe un Aristofane? Certo la sua è salutarissima opera, e se la Staël non sapeva « si de telles comédies sont un signe de liberté, mais elles sont nécessairement la perte de l'art dramatique » noi che non abbiamo ancora avuto l'Aristofane, e in fatto di arte drammatica possiamo più guadagnare che perdere, saremmo tentati ad augurarci chi provi.

Comunque, ciò non fu in Atene, e il massimo della libertà si congiunse al massimo fiorire della comedia; e Aristofane fu il più grande come pare essere stato il più acre flagellatore che sia stato mai: è dal decreto che frena questa licenza, pubblicato subito dopo lui, anzi lui vivo e vecchio, dovrebbe datare un progresso, un altro passo dato avanti, e invece è un regresso, un passo funestissimo. I bei giorni del teatro greco sono passati per sempre. Il teatro dimanda negli stalli un popolo libero, sulla scena un pensiero liberale. Ma quei difensori del costume, o dell'onore delle persone, o dell'ordine, o qualsisia nome pretendessero i trenta, proscrivevano dal palco la satira; mancomale aveano proscritta la libertà dallo Stato; per odio alla licenza imbrigliavano il poeta, per odio alla irreligione avvelenavano Socrate. Il qual nome qui presentatosi richiama quella singolare fantasia delle Nubi, per la quale comedia parve a taluni trovare nella tazza della mortale cicuta qualche stilla un venticinque anni prima spremuta dal poeta. Veramente? Una comedia due volte andata al concorso, due volte respinta potè avere sì terribile effetto a distanza d'una cinquina di lustri?

È bene ricordare che in que' tempi e in quelle città la vita letteraria non si discompagnava dalla civile: era pubblica anche l'opera ispirata dalle Muse, e l'uomo aveva due campi, il gabinetto per la meditazione, la piazza per gli affari, nè la lode della sapienza o della poesia portava incapacità per le cose di Stato. Gli è ben vero che Atene era tanto più indietro, e che noi siamo tanto più in avanti! Tuttavia chi brami vedere qual fosse l'uffizio dei poeti, legga le Rane, e ammirando la traduzione singolarmente ingegnosa e felice, vedrà come profondo ragionassero sul dovere della poesia, e giudicassero l'opera di Euripide: indi si vede perchè Aristofane si levasse persecutore a prova arditissimo di quanto falsa il governo dello Stato, come Cleone, il gusto nell'arte, come Euripide, la scienza della vita, come Socrate. Questo nel pensiero del comico, a favore del quale bisogna pure avvertire agli esordi dell'insegnamento socratico, considerare se chi entrava allora nel campo della speculazione avrebbe fatto via insieme o contro i sofisti. Per Aristofane, si vede, temeasi che questo contemplare avesse a distogliere gli animi dalle cure pubbliche, principali nella Società ateniese, che danno ne sorgesse all'arte, essendochè tutto quel popolo era squisitezza di senso, e vigore d'immaginativa. Fatto è che libertà e poesia si spegnevano, ed esso vigilando dall'alta cima sulla quale era salito, coll'occhio del poeta e il cuore del cittadino segnava quanto gli parea pericoloso, e ci mettea bravamente la sua persona. Così serviva la patria, la quale appunto in due modi è aiutata dalla solitaria opera degl'ingegni, che a suo onore e a vantaggio della gente e dell'umanità iddio concede. Piccola e gloriosa schiera che apre il cammino della civiltà, e la guida, sia additando i punti luminosi, pei quali corre la via, sia sgombrando dagl'impacci il sentiero. Uffizi che molte volte nella stessa persona si congiungono, sicchè trovi l'istinto e il ministerio del filosofo e del critico, la face e la spada: uffizi che allora riescono interi, perchè la verità che all'intelletto meditativo balena, gli è misura, cui raffronti quanto s'incarna ne' consigli e nelle operazioni umane, il quale esso riprende e castiga se scadente dal suo ideale, se devio dalla sua norma. Il popolo non si educa troppo altrimenti che il fanciullo, il quale al bene invitî col solletico delle bellezze del vero, e colla salutare paura del biasimo e del castigo.

Aristofane provvedeva così. Male sue sono opere di occasione, e poca durata e valore hanno scritti siffatti. Se cattivi, siamo d'accordo. Altrimenti questa male odiata occasione quante immortali opere non consigliò? E starebbero pure le drammatiche, se le ponesse sulle scene un uomo pari al nostro autore. Chè veramente fa meraviglia come in tanta licenza di fantasia, in tanto lussurreggiare d'invenzione, in quel bizzarro accozzamento di grande e di plebeo con sì grande e perseverante diletto ci trattenga. Non gli parlate di freni, di riguardi, di regole. Buono per lui che Aristotile non avea scritto ancora, o meglio che non era stato ancora comentato. Così non fossimo da altre violazioni offesi! Ma le timorate anime perdonino, chè gli è uno scrittore di tempi bene antichi e diversi. Fu una trista conseguenza, che alla donna, a questa rappresentante della gentilezza e del pudore fosse allora riservata così piccola parte nella società. Se alcune linee di questo ritratto non piacciono, che farci? L'originale era fatto così. Per la qual cosa noi, che crediamo all'importanza delle lettere anche per le risposte storiche, che nascono di qui, ringraziamo il professore Capellina della sua fatica, e gli diremmo che seguitasse a farci conoscere il mondo greco, se non sapessimo, che il fa.

M. Coppino.

www.internetculturale.it

Nella città, la sommossa fu provocata, come nel 1847, da alcune donne del popolo. Parecchie delle arrestate sono madri di famiglia, e la loro condotta può esse attribuita alla ignoranza ed alla ubbriachezza.

L'energia di cui hanno dato prova le autorità, ha impedito che succedessero nuovi tumulti, e il cambiamento di tempo, che è poi sopravvenuto, ha permesso ad un gran numero d'uomini di riprendere i loro lavori.

— Anche a Uffeulin, grosso villaggio presso Cullompton, ebbero luogo disordini per parte del popolo minuto, cagionati anche là dal pretesto della carezza de' viveri. Ma i provvedimenti delle autorità repressero ben presto il tumulto. Cinque de' tumultuanti furono arrestati e saranno giudicati alle assise di marzo.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

In seguito alle informazioni da lui ricevute, il segretario di Stato dell'interno ha indirizzato una circolare ai *mayors* di tutte le città lungo il Tyne per chieder loro se fosse a loro cognizione che vi si costruivano vascelli da guerra per conto della Russia.

Nei grandi cantieri di costruzione di Sunderland, non si è ricevuta nè eseguita alcuna ordinazione del governo russo; ma il mayor di Tynemouth, che è ad un tempo ispettore del Lloyd, avendo fatto delle ricerche nel Tyne, ha potuto verificare che due navigli in ferro di 140 piedi di chiglia ciascuno si stavano costruendo nello stabilimento dei signori Towood, sotto nome d'una casa russa, ma effettivamente pel governo russo. I signori Stephenson e C. sono incaricati di far le macchine.

Questi fatti sono sottomessi a lord Palmerston che senza dubbio farà una inchiesta compiuta a questo proposito.

ALEMAGNA

Riguardo ad un recente articolo del *Lloyd* sull'azione delle grandi potenze tedesche nella questione orientale, in caso di guerra, leggiamo quanto segue nella *Gazzetta di Cassel* :

« L'articolo recentemente pubblicato dal *Lloyd* di Vienna, sulla questione d'Oriente, ha qui prodotto il più favorevole effetto. Si è creduto di scorgervi qualche cosa di più che un' ispirazione del giornalista.

La posizione che quell' articolo assegna all' Austria, è anche quella di Prussia. Anche la Prussia sente di essere chiamata a cooperare con tutte le sue forze affinchè l'Alemagna degnamente adempia la sua missione di potenza centrale in Europa. Se nelle presenti circostanze essa lascia fino ad un certo punto l'iniziativa all' Austria, ciò risulta dall' indole stessa delle cose, perchè una lotta nell'Oriente tocca immediatamente gl' interessi dell'Austria.

Se l'Austria ha effettivamente preso una risoluzione, ove questa sia conforme al bene inteso interesse dell'Alemagna, come se ne può dedurre dall'articolo del *Lloyd*, la cooperazione della Prussia non potrebbe formare oggetto di dubbio veruno, e gli altri Stati dell'Alemagna sarebbero costretti di seguire l' impulso. »

— Leggiamo inoltre nella *Gazzetta nazionale di Berlino* i seguenti riflessi :

« È noto che il gabinetto austriaco è venuto in determinazione di mantenere il principio della neutralità, evitando qualunque dimostrazione di simpatia per la Russia. È certo che all' Austria importa più che mai l' integrità del territorio e l' indipendenza della Turchia. La Russia non credeva alla forza militare della Turchia, e s' immaginò che fosse impossibile un' alleanza fra l' Inghilterra e la Francia.

A questi due errori si è ora aggiunto un terzo errore : la Russia ha creduto che l'Austria non si dichiarerebbe neutrale. »

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *gennaio*. Il re e la regina hanno fatto una visita alla vedova del generale Radowitz.

Il re ha fatto il regalo di una magnifica spada d'onore al commissario militare russo conte Costantino Benkendorff.

Il principe Alberto di Prussia, capo del dicastero della marina, partirà fra breve per Oldenburgo. S. A. R. si propone di esaminare il terreno dove si costruirà il porto militare sulla Jahde.

Il conte di Portalis è di ritorno da Londra, dove ebbe molte conferenze cogli uomini di Stato della Gran Bretagna, a fine di assicurarsi delle intenzioni vere del governo.

Oggi il sig. di Portalis fu ricevuto in udienza particolare dal re. Egli presentò a S. M. una relazione su questa missione confidenziale.

— Scrivono alla *Triester Zeitung* :

Riguardo agli sforzi notevoli, che in questi ultimi tempi si sono fatti per dare uno slancio alla marina prussiana, è opportuno il ritornare sovra un piano che, elaborato in tutti i suoi particolari, sta sotto gli occhi del ministero di Prussia. Secondo questo piano, nell' intervallo di dieci anni si ha intenzione di procurarsi (inclusivamente alle navi esistenti) : 12 fregate da 60 cannoni da bombe ; 10 corvette a vapore da 8 fino a 12 cannoni da bombe ; 14 navi a vapore d'avviso da 4 ad 8; e 5 schooner da 3 a 4 cannoni ; 5 legni di trasporto ; 36 scialuppe cannoniere, e 6 lancie, e principalmente 94 navi; il che ammonterà ad una spesa di circa 14 milioni di talleri. A questa spesa converrebbe aggiungere 5 milioni e mezzo di talleri per gli stabilimenti marittimi a Dünholm, Stralsund e Danzica, ed un milione e mezzo pel procaccio di una provvigione di riserva di legna di costruzione navale ; e così un totale di 21 milioni di talleri, da cui bisogna diffalcare circa un milione di talleri per materiale ora esistente.

RUSSIA

Il *Giornale di Dresda* ha da Pietroburgo in data del 6 gennaio : Il fatto che la unita flotta anglo-francese ricevette l'ordine di entrare nel Mar Nero è qui noto da un pezzo, benchè non fosse stata fatta di ciò una comunicazione ufficiale al nostro gabinetto per parte dei rappresentanti i governi di Francia ed Inghilterra. La disposizione d'animo è in tali ciscostanze molto bellicosa e gli armamenti continuano senza posa, e calcolati come per una grande guerra. Si organizzano battaglioni di riserva di granatieri. Il corpo della guardia imperiale venne posto sul piede di guerra dal 27 gennaio in poi. A Mosca e nei contorni si concentrano 150,000 uomini, per lo più veterani. L' esercito di operazione sul Danubio viene portato a 200,000 uomini, quello dell'Asia a 100,000 uomini. Nella Polonia restano 150,000 uomini e 100,000 saranno divisi nelle varie provincie del Baltico e della Finlandia. La riserva resta nel centro dell' impero. Nel numero delle summenzionate truppe non si calcolano le milizie ed i cosacchi. Si costruiscono molte scialuppe cannoniere per difendere le coste del Baltico.

Fu deciso di emettere 60 milioni di rubli in biglietti di Banca per coprire le spese degli armamenti, i quali non solo non altereranno la stabilita proporzione normale dell'1 a 3 fra la riserva metallica e la circolazione della carta, ma non la raggiungeranno nemmeno, essendochè nelle cantine di questa cittadella il deposito del metallo accumulato ascende, dicesi, a 142 milioni di rubli d'argento.

Ancorchè la Russia debba naturalmente contenersi con molta riservatezza contro le potenze occidentali per quanto riguarda le forze marittime, non farebbe però meraviglia se si trovasse costretta a rilasciare lettere di marca, il che potrebbe recare grave danno agl' inglesi, specialmente in America, mentre non sta nel regno dell' impossibile che coll' alleanza della Persia il teatro della guerra si trasporti alle Indie orientali.

AMERICA

NUOVA-YORK, 7 *gennaio*. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Nel periodo dei dodici passati mesi giunsero a Nuova York 4107 bastimenti da porti stranieri : fra questi annoveransi una fregata ed una corvetta ; 243 piroscafi, 1852 navi di larga dimensione, 1419 brigantini e 621 golette. L'aumento del 1853, comparativamente al 1852, è di 275 legni diversi ; ed havvi una diminuzione di 40,910 passeggieri dall' Europa. Furono varati dai nostri cantieri 42 vapori e 44 navi, oltre 30 nuovi bastimenti velieri e 14 piroscafi che sono oramai in istato di navigazione : insomma un totale di 95,500 tonellate.

— La seguente lista dell' emigrazione forestiera giunta a Nuova-York nel 1853, può considerarsi autentica :

Irlanda . . .	113,164	Messico . . .	51
Germania . .	119,474	Turchia . . .	10
Inghilterra . .	27,039	Polonia . . .	186
Scozia . . .	6,456	Spagna . . .	659
Wales . . .	1,182	Olanda . . .	1,085
Francia . . .	7,462	Svezia . . .	1,637
Italia . . .	662	Portogallo . .	236
Svizzera . . .	4,563	Nuova Scozia .	0
Norvegia . . .	377	Cina	53
Danimarca . .	94	Russia . . .	39
Belgio . . .	34	Grecia . . .	4
America Merid.	175	Totale . .	284,639

Di questi forestieri soltanto 7,075 dichiararono la loro intenzione di divenire cittadini americani.

— Il telegrafo di Halifax ci reca la notizia della perdita della nave *Staffordshire*, di Boston, mentre ritornava da Liverpool. Il capitano non che cento ottanta passeggieri, principalmente emigranti irlandesi, sono periti. La nave investì in uno scoglio, e colò a fondo quasi subito. Lo schooner *Leo*, di Nuova-York, diretto per Quincy si è pure perduto con tutto l'equipaggio: annoveransi parimente varii altri bastimenti naufragati sulle coste della Nuova Inghilterra.

L'anno scorso sono occorse molte disgrazie marittime. Sonosi perdute molte persone e la quantità delle merci distrutte non ha esempio.

Il vapore *San Francisco* partito la scorsa settimana da Nuova-York per California con 500 uomini di truppa, dicesi aver fatto naufragio sui banchi di S. Giorgio. Il governo ha spedito un piroscafo in soccorso del *S. Francisco*.

— Il tesoro delle scuole pubbliche dello Stato di Nuova York è aumentato, durante l'anno 1853 di doll. 28,727, e adesso ammonta a d. 2,383,251; le appropriazioni fatte per uso delle scuole pubbliche, nel corso dell'anno passato, ascendono a d. 1,101,240. Il numero dei fanciulli i quali hanno assistito a quelle scuole è stato di 866,935. Il sistema delle scuole progredisce, e non richiede che una sopraintendenza di persone intelligenti e fedeli per renderlo perfetto.

— Parlasi a Washington di un nuovo trattato fra gli Stati-Uniti ed il Messico. Sant'Anna cederebbe, mediante cinquanta milioni di dollari, la Bassa California e la provincia di Sonora, stata testè invasa da una banda di avventurieri americani.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Berna*, 21 *gennaio*. Leggesi nella *Suisse* :

Oggi il Consiglio nazionale ha ascoltato la lettura della relazione del Consiglio federale sul conflitto coll' Austria. Ne risulta che si ripresero le trattative, e che il Consiglio federale attende la replica ad una risposta che quest' ultimo ha indirizzato ad una nota dell' Austria al 20 dicembre prossimo passato.

Dopo un lungo dibattimento, la relazione fu rimandata alla commissione.

— Il consiglio degli Stati, nella tornata anche del 20, ebbe a deliberare intorno alla seguente proposta del sig. Ruttimann: « Il Consiglio federale è invitato ad esminare la quistione dell' introduzione del corso legale dell'oro, quale venne stabilito dalla legislazione francese, ed a presentare all'assemblea federale in questa sessione una proposta o relazione a questo riguardo. »

Questa mozione fu trasmessa al consiglio federale senza termine prefisso per la relazione da farsi.

— Leggiamo nella *Suisse* :

La conferenza relativa ad un codice di commercio si è solamente concertata sulle disposizioni generali concernenti le lettere di cambio. La commissione è composta dai signori Blösch, Fosnerod e Burkhartt. Quest' ultimo stenderà un progetto di legge.

— La sera del 21 gli studenti di Berna hanno dato una serenata ai deputati del consiglio nazionale che hanno votato per l' università federale.

— *Del* 23. L'unione dell'università colla scuola politecnica venne adottata con voti 55 contro 38.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *gennaio*. Il fatto capitale della giornata, dice la *Correspondance Parisienne*, è l'articolo pubblicato dal *Constitutionnel*, e soscritto Granier di Cassagnac, nel quale si vuol dimostrare che l'Austria e la Prussia non possono più rimanere neutrali senza disertare la causa degl'interessi europei in una quistione divenuta europea.

RUSSIA. Leggesi nel *Corriere Italiano* :

Abbiamo notizie da Varsavia giusta le quali il primo corpo d'infanteria capitanato dal generale Puniatin ricevette il 6 corrente l'ordine di tenersi pronto alla marcia. La forza delle armate d'occupazione nella Polonia ascende attualmente a 43,000 soldati di linea e a 24,000 soldati di guarnigione.

— Ecco il tenore del dispaccio telegrafico, già da noi precedentemente accennato, col quale il *Times* annunziava la risposta negativa dello czar alle proposte della conferenza di Vienna.

« Riguardate come certo, che la prossima dichiarazione del governo russo conterrà in sostanza quanto segue :

Le proposte di Vienna, oltrechè sono incompatibili colla dignità dell' imperatore, non potrebbero giovare fuorchè a rimuovere l'attenzione della vera questione in litigio fra la Porta e la Russia ; epperciò le proposte di Vienna sono assolutamente respinte.

Tuttavia, per dimostrare che egli consente ancora a trattare, l'imperatore ha nominato il principe Gortschakoff a suo ministro plenipotenziario ; ed allo stesso la Porta dovrà indirizzarsi quando vorrà intavolare trattative. Tuttavia sarebbe inutile alla Porta il prendere questo partito, ove il facesse sotto l'erronea prevenzione, che l'imperatore sia per rinunziare a veruna delle condizioni espresse nell'*ultimatum* del principe Mentschikoff.

Il plenipotenziario della Porta, qualunque egli sia, dovrà essere munito di un firmano nel quale la Porta, riguardando l'attuale vertenza come un affare esclusivamente personale alla Russia ed a se stessa, riconosce che questa vertenza non può essere aggiustata se non da queste due sole potenze. »

A proposito di questo dispaccio, il *Journal des Débats* fa i seguenti riflessi :

« Il *Times* pubblica una notizia, che senza dubbio non recherà sorpresa ad alcuno, ma che però, a cagione della sua estrema importanza, non può a meno di produrre una profonda sensazione.

La Russia sarebbe risoluta a respingere le proposte della conferenza di Vienna, e ciò farebbe con un'alterigia, adoperata a bella posta per offendere le potenze mediatrici. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 24, *ore* 4 *p. m.*

Il giorno 5 le flotte alleate incrociavano davanti il Capo Kerembe a 40 leghe da Sinope.

Secondo la *Patrie*, la protesta della Russia contro lo stabilimento di un porto prussiano nel mare del Nord era conosciuta a Berlino il giorno 19 e vi aveva prodotto una grande impressione.

Riguardo al dispaccio da Orsova del 20, i russi hanno passato il Danubio presso Silistria, ed occupata quella località : ma si può sperare che non si siano impadroniti della città.

Vienna, 24, *ore* 3 *p., m.* 25.

Un corriere giunto ieri da Pietroburgo reca che la Russia non riguarda l'entrata delle flotte nel Mar Nero come un caso di guerra; ma che essa domanda delle spiegazioni.

Parigi, 24 *gennaio*, *ore* 6 *pom.*

La risposta arrivata da Pietroburgo al signor Kisseleff, lo incarica di chiedere, in termini perentorii, se la Francia è neutrale o se essa vuol essere alleata offensiva e difensiva della Turchia.

Parigi, 25 *gennaio*, *ore* 12.

Il passaggio del Danubio presso Silistria è smentito.

La *Corrispondenza Prussiana* del 24 smentisce la dichiarazione di guerra per parte della Russia ; e spera che lo Czar considerando le relezioni amichevoli esistenti con le potenze tedesche, ascolterà le rimostranze conciliative della Prussia e dell'Austria.

L'attacco di Calafat sembra fissato pel giorno 19 dopo la celebrazione della festa di S. Giovanni Battista. I russi marcerano sotto l'influenza dell'entusiasmo religioso colla Croce alla testa.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
25 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 genn. C. della matt. in c. 90
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 86

Fondi Privati

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 500 in liq. 500 p. 15 febbraio
C. della matt. in liq. 510 p. 31 gennaio

BORSA DI PARIGI, del 24 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 35 69 00
id.	4 1/2 0/0	» »	96 80 97 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 88	»	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 55	»	» » » »
Consolidati inglesi		» »	90 00 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Ernani* del maestro Verdi — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Le modiste*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Francesca da Rimini — Il fornajo e la cucitrice*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Le capitaine Charlotte*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: A totale beneficio del primo attore Alessandro Monti *Così va il mondo! — Torino nel* 1954 — *La ridicola rassomiglianza dei due gobbi, Meneghino e Beltramino*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il castello dei figli*.

Tipografia dei F.lli STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

L' ALBUM DEI FANCIULLI
GIORNALE
DI COGNIZIONI UTILI, D' ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Si pubblica ogni sabato, di 16 pagine in-8°, ornato di due o tre incisioni.

Prezzo per un trimestre . . . Ln. 2 50
Affrancato per le provincie . . . » 3 »
Id. pel Lombardo-Veneto, la Toscana, ed altri Stati italiani . . . » 3 50
Id. per l'Estero . . . » 3 75

È uscito il 2° numero.

ANAFONIE ITALIANE
DEGLI
INNI DELLA CHIESA

Nel 1848 si pubblicò la traduzione di gran parte degl'*Inni della Chiesa*, del prof. P. B. Silorata, ed in brevissimo tempo se ne spacciarono 2000 copie, come può vedersi da' due Elenchi posti in fine del volumetto. Essendone già da un anno esaurita l'edizione, egli pensò di rifondere quella sua versione in modo che le strofe ed i versi italiani corrispondano alle strofe e al ritmo latino, e si adattino alle devote cantilene, le quali sono consacrate dalla cattolica liturgia.

Il traduttore aggiungerà a questa versione alcuni Inni e Cantici sacri, inediti, da lui scritti per case di educazione, e posti in musica da valenti maestri.

Il libro uscirà in febbraio 1854 (testo e traduzione a fronte), di pag. 130 circa in-16°, a Ln. 1.

Chi darà o guarentirà sei firme, avrà in dono una copia della quarta edizione del *Salterio Davidico* tradotto dal Silorata stesso.

La spedizione delle copie nelle provincie è a carico dell'editore.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO PER CONCORSO

Volendosi attivare in questo civico Istituto d'arti e mestieri una scuola professionale di Sartoria femminile s'invitano le aspiranti al posto di maestra-sarta, al quale va unito l'annuo stipendio di L. 350 nuove di Piemonte, oltre l'alloggio e vitto nell'istituto, a far pervenire entro il giorno 26 del corrente mese di gennaio alla Segreteria civica le loro domande corredate delle fedi di battesimo, di moralità, e di esser nubili o vedove senza prole. I relativi capitoli sono ostensibili nella stessa civica segreteria e verranno anche comunicati per lettera dietro richiesta.

Novara, dal Municipio, 13 gennaio 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Questa Società legalmente costituita ed autorizzata per tutti i RR. Stati con Reale decreto 6 ottobre 1853 ha incominciate le sue operazioni commerciali. Lo scopo della Società essendo la fabbricazione della carta con un metodo esclusivo e finora non conosciuto, per cui va la medesima munita di particolare privilegio, si porge avviso al pubblico che si ricevono le relative commissioni nell'apposito ufficio della Direzione stabilito in via Due Bastoni, num. 5, piano terreno, presso il sig. Romualdo Cantara, che ne è il direttore gerente La priorità delle commissioni stabilirà la regolare evasione delle medesime colla progressività delle iscrizioni.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e COMP.

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all' Assemblea Generale fissata dal Comitato di Direzione pel giorno 29 corrente, ad un'ora pomeridiana, in casa del signor avvocato Goffy, v.a Bellezia, n. 22 *, piano 1.° Torino, il 25 gennaio 1854.

* *E non* 2, *come nella Circolare.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE DEI PANI DA CAFFÈ

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata pel 30 del corrente, alle ore 2 pomerid., nell'Uffizio della Società dei Caffettieri, Confettieri e Liquoristi, piazza Castello, num. 23, negli ammezzati, all'oggetto di addivenire alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione dei signori Canfari Giuseppe e Serratrice Michele, Consiglieri demissionarii.

Torino, il 25 gennaio 1854.

Il Presidente TROMBETTA ALESSANDRO.

COMUNE DI BORGO-VERCELLI

Essendo vacante la condotta generale medica di questo borgo, di anime 2560 circa, nonchè quella medico-chirurgica della borgata d'Orfengo, di anime 180, s'invitano gli aspiranti a far pervenire entro il giorno 5 febbraio prossimo al sottoscritto le loro domande corredate da certificati comprovanti il loro esercizio in ambe le facoltà non minore di anni 5.

Li principali capitoli sono i seguenti:

La Capitolazione è duratura per anni 5.

Sarà lecito al comune, sul finir dell'anno 1855, di affidare anche al nominando Medico-Chirurgo la condotta Chirurgica di questo Borgo; in questo caso per i primi due anni verrà al medesimo corrisposto lo stipendio di annue L. 1,450, e per i successivi tre anni annue L. 2360, coll'obbligo di un flebotomo, e continuando la sola condotta medica in questo borgo, e quella medico-chirurgica in Orfengo; lo stipendio per tutti i cinque anni è stabilito ad annue L. 1,750, pagabili nei modi portati dagli altri capitoli ostensivi in questa Segreteria Comunale.

Borgo-Vercelli, il 16 gennaio 1854.

Il Sindaco RASTELLI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO

Avviso di pronunciato deliberamento per l'affittamento di stabili dell'Orfanotrofio di Saluzzo

Si rende noto al pubblico che con atto del 21 gennaio 1854 fu deliberato, per i prezzi a ciascun lotto indicato, l'affittamento novennale degli infra descritti stabili, posseduti dall'Orfanotrofio di Saluzzo su questo territorio, e che i fatali, nel cui decorso sarà accettato l'aumento del decimo, scadono al mezzogiorno del 30 di detto mese:

Lotto 1. Cascina del *Pilone di tre quarti*, di ett. 31, 57, 80 (giorn. 83, 87, 4) L. 5,960.

Lotto 2. *Id. Colombaro*, di ett. 37, 17, 81 (giorn. 97, 57, 1), L. 5,280.

Lotto 3. *Id.* delle *Sagne*, di ett. 27, 28, 46 (giorn. 71, 46, 8), L. 3,310.

Lotto 4. *Id.* la *Manta*, di ett. 18, 05, 14 (giorn. 47, 37, 0), L. 990.

Lotto 5. *Id.* di *Sant'Eusebio*, di ett. 7, 97, 15 (giornate 20, 91, 11), L. 1,870.

VENDITA VOLONTARIA

Martedì, 31 corrente, nello studio del sottoscritto, posto in casa propria, via del Fieno, num. 19, alle ore 9 del mattino, si procederà, previi i prescritti preparatorii incanti, nei giorni 17, 24, e nello stesso giorno 31, nelle forme stabilite dalla legge, al deliberamento, a favore del miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 40,000 della casa propria degli eredi di Ignazio Canavero, situata in questa città, via della Zecca, num. 7. Le condizioni della vendita sono visibili presso il sottoscritto.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE, *via S. Francesco*

NOTICE HISTORIQUE
SUR LES CAUSES DU MOUVEMENT INSURRECTIONNEL
DE LA VALLÉE D'AOSTE

dans les journées des 26, 27 et 28 décembre 1853

PAR LE COMTE

EDOUARD CROTTI DE COSTIGLIOLE

Ministre du Roi en retraite, Conseiller Provincial et Divisionnaire pour la Vallée d'Aoste.

Presso li fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

ANNUAIRE DU BUREAU DES LONGITUDES

pour 1854

LE BON JARDINIER, *pour* 1854

GRANDE ABBONAMENTO
ALLA LETTURA DI LIBRI MODERNI

ITALIANI E FRANCESI

composto di oltre 12,000 volumi

in Opere di **Storia, Memorie, Viaggi, Letteratura e Romanzi.**

CORSO SPECIALE SUL CATASTO

Algebra, Trigonometria, ed operazioni geodetiche coll'uso degli stromenti in campagna, presso SPIRITO LANDO, ripetitore di Matematiche e di Misura.

Disegno lineare e topografico, costruzione di mappe, ecc. presso il geometra-topografo TIRONE ENRICO.

Via della Madonnetta, n. 11, piano terzo.

AVVISO

Si rende noto che la Compagnia di Londra, proprietaria della famosa **Farina Revalenta Arabica**, ne ha fatto ampio deposito anche in GENOVA presso GIUSEPPE CASA

In Porto Franco	*In Città*
Santa Maria, num. 27	*Piazza Marini, num.* 1540.

I prezzi sono fissati come dalla tariffa.

Ivi si avranno istruzioni, e si spediranno anche ai richiedenti, intorno all'uso ed efficacia di que to maraviglioso medicinale, di cui la più felice esperienza va tutto giorno aumentando le richieste e lo smercio nelle principali città d'Europa.

Da vendere in Saluzzo

Grande CORPO di CASA con ampio cortile, con locali civili e rustici. Detta Casa si trova in prossimità del Palazzo di Città, avente alle quattro sue porte i civici numeri 6, 4, 1, 2 in via, e nel vicolo Griselda. — Dirigersi ivi al proprietario, porta grande d'entrata, n. 6.

PENNE a taglio obbliquo
per la Scrittura corsiva

Allorquando io instituiva il metodo di insegnare la scrittura *coulée* in 12 quaderni nelle scuole comunali a numerosa scolaresca, io porgeva conforto ai signori Maestri onde non perdessero più il tempo a lineare, e modellare quantità di scartafacci, ed alla gioventù un mezzo onde venire maggiormente ammaestrata nella scienza.

L'ostacolo che si frapponeva ancora si era di tagliare quantità di penne, cosicchè mi appresi ad un saggio, di far fabbricare cioè in Inghilterra, *col mio nome*, penne metalliche appositamente per la scrittura *coulée* a taglio obbliquo, (cosa cred'io di nuovo genere) giacchè quelle a punte acute richiedono forte pressione di mano onde avere la scrittura ben marcata, quando che queste all'opposto la rendono corsiva, ben marcata, senza premerle, perchè hanno punta quadrata.

Tre sono le qualità, ossia per le scritture mezzana, mezzanina e fina, cioè per i numeri 7, 11, 12 dei suddetti quaderni.

Conforme alle mie aspettazioni corrisponde la riuscita del mio saggio, per il che io spero di aver provveduto ancora ad un bisogno generalmente sentito.

Prezzo: (per 144 penne . . . . . L. 2, 50
(Porta penne la dozzina » » 50.

ANGELO AUDIFREDI *prof. di Calligrafia rimpetto la chiesa di S. Filippo.*

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di diritto essersi sciolta sino dal 31 dicembre prossimo passato la società francese esistente in Torino sotto il nome *La Ville de Lyon*, e che il magazzino di novità posto in via delle Finanze, num. 4, è rimasto di esclusiva proprietà del sottoscritto, il quale gode intanto di poter offrire agli avventori, oltre i generi di moda, un compito assortimento di telerie, cioè:

TELA puro filo fr. 40 la pezza di m. 24, rasi 40
— id. » 30 id. » 27 » 45
— fina » 55 id. » 22 » 38
— id. » 60 id. » » » »
— finissima » 80 id. » » » »
— » » 100, 150 id. » 24 » 40
TELA d'Olanda, filata a mano, alta rasi 1 1/2, da fr. 80 a 90 la pezza di m. 39, rasi 66.
— d'Olanda filata a mano, da fr. 1, 20 a 1, 40 il raso.
TOVAGLIE da 12 persone fr. 15 a 35.
FAZZOLETTI di tela da fr. 10 a 15 la dozzina.
— batista da » 12 a 40 id.
— con bordo » 4, 25 id.
SOTTANE di *piquet* » 5 — Camicie puro filo fr. 8.

ICILIO COLLINI

Da rimettere al Caffè S. Martiniano: **La Presse.**

DA VENDERE *per L.* **350,** *con garanzia*

OROLOGIO NUOVO DA CAMPANILE.

Dirigersi in Vigone all'orologiere Dellaqua.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. CH. ALBERT via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione*.

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi*. 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo; per SIMONEAU privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques*. Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique*. Consulto e cura per corrisp. ALLORE, 558, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO KOUSSO PHILIPPE, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie*. Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia PHILIPPE, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di joduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose*. La fama acquistatasi da questo stabilimento per le moltiplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sola comune, bigiardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica*.

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri, Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di POISSON CHAUMONNOT, a Parigi, via Du Roule, 11, ed in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'ACQUA del D. CHEARA calma all'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatata l'efficacia del SIROP e della PATE DE NAFE contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità L. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

CENSO VITALIZIO

Somma di L. 8m. a 10m. da impiegare a censo vitalizio, mediante idonea ipoteca. — Far capo dal notaio Levetti, via della Rosa Rossa, num. 15, piano terzo.

DA AFFITTARE

Num. 5 cameroni con 2 botteghe (già Caffè) atte per qualsiasi fabbrica, in Giaveno, piazza S. Rocco.

Indirizzarsi ivi al proprietario.

FALLIMENTO

di Berardo Giuseppe, negoziante pizzicagnolo in Torino, via S. Massimo, casa Biscarra, num. 4.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Berardo Giuseppe; ha nominato sindaci provvisorii li signori Borel Giovanni Antonio e Leonardi Giuseppe, negozianti in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 6 febbraio prossimo, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 20 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 11 luglio 1853, rogato Castelli, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 1° agosto successivo, il sig. ispettore Vittorio Mo.si fu Gioachino acquistò dal sig. Piasco Bartolomeo fu Pietro di Racconigi, una casa con corte ed orto annessi, posta in detto luogo di Racconigi, pel prezzo di L. 3,350; e ciò per gli effetti della legge.

DA VENDERE

Num. 450 e più piante d'alto fusto, cioè rovere, albere, pioppi, verne e frassini, poste in *Ceretta*, frazione di S. Morizio, cascina *La Porporata*. Dirigersi ivi.

NOTA

Con atto 13 novembre 1853, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Pietro Peyron del fu Luigi, nato e dimorante in Torino, fece vendita al sig. cav. Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e dimorante in Torino, per il prezzo di L. 1884, di una pezza bosco vernetto, situata sulle fini di Orbassano, regione Poddio, al num. 61 di mappa, sezione C, di are 59, cent. 66, coerenti a levante il compratore, a giorno il barone Mota, a ponente la signora Marianna Osasco, ed a notte il sig. cav. Trevisi.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 14 dicembre 1853, vol. 57, art. 28087.

Orbassano, il 20 gennaio 1854.

Not. G. Boglione.

NOTA

Il causidico coll. Ambroggio Giovanni fece trascrivere all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 17 dicembre 1853, vol. 57, art. 28089 l'instromento d'acquisto 14 novembre precedente, rogato Perotti, per esso fatto da Vota Giovanni Ludovico fu Antonio di Rivarolo, residente in Torino, d'un corpo di casa composto di tre camere coi siti annessi, situato in Rivarolo, quartiere di S. Michele, cantone denominato del Castellazzo, per il prezzo di L. 700, pagate come in detto instromento.

Ambroggio caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 21 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI', 25 GENNAIO

Stradaferrata da Torino a Novara

NOTA

In adempimento al disposto dall'articolo 2303 del codice civile, e dalla Legge 6 aprile 1839 furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città il 26 9bre 1853, al volume 57 ed agli articoli 28049 e seguenti, fino al 28070 inclusivamente, li seguenti atti portanti cessione e dismessione dalli vari proprietari infra nominati dei beni pure infra designati tutti posti nel territorio di Verolengo, per servire alla costruzione della stradaferrata da Torino a Novara, a favore del sig. imprenditore Thomas Brassey in persona del suo rappresentante sig. ingegnere Thomas Jackson Woodhouse, e per esso della Società concessionaria di detta stradaferrata, alli prezzi e per li quantitativi di cui in appresso, con avvertenza che li prezzi comprendono anche le indennità relative, e li quantitativi non sono indicati che per approssimazione, salvo a stabilirli definitivamente, vista la superficie che si sarà realmente nell'esecuzione delle opere dovuta occupare nella costruzione della suddetta stradaferrata e sue dipendenze.

INDICAZIONE DEGLI ATTI DI CESSIONE.

1. *Atto* 20 *marzo* 1853, *rogato Verna.*

Di cessione fatta da Fontana Michele fu Bartolomeo nato e residente sulle fini di Verolengo, di are 4, centiare 20, orto situato al Basignetto, al num. 2394 di mappa, ed al prezzo di L. 95 per ara, danti in totale la somma di L. 399.

2. *Atto del* 20 *marzo* 1853, *rogato Scrimaglia.*

Di cessione fatta dalla signora Vercellotto Giuseppa, del vivente Stefano, vedova di Berta Francesco, nata a Casabianca e residente a Montalenghe, tanto nell'interesse proprio, che in quello di madre e tutrice dei proprii di lei figli Felice e Virginio Berta, di are 23, e centiare 87, dell'alteno regione Bricco, posto sotto li numeri di mappa 3406, 3407, 3408, 3409 e 3386, al prezzo di L. 52 e centesimi 50 per ara, e così per la totale somma di L. 1253, 18.

3. *Atto* 21 *marzo* 1853, *rogato Viora.*

Di cessione fatta dalli Viale Carlo di Agostino, nato in Livorno, e residete in Chivasso, per are 5, centiare 40, prato e campo regione Birognetto, ai numeri 2356 e 2359 di mappa, al prezzo di L. 52 centesimi 50 per ara, danti la totale somma di L. 441.

Lupo Antonio Maria fu Pietro Antonio nato a Rondissone e residente a Chivasso, per are 1, centiare 50, prato, regione Giardino della Torre, ai numeri 2884 e 2885 di mappa, al prezzo di L. 52, centesimi 50 per ara, formanti la somma totale di L. 78, 76.

Audenino Don Francesco del fu Giuseppe, nato in Chivasso e residente in Verolengo, per are 3, centiare 52, alteno, regione Campagnassa, al num. 3302 di mappa, al prezzo di L. 26, centesimi 25 per ara, e così in totale di L. 92, centesimi 40.

4. *Atto* 4 *aprile* 1853, *rogato Diale.*

Di cessione fatta da quali infra dei beni seguenti cioè:

Dughera Andrea fu Giacomo, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 10, centiare 80, alteno, regione Campagnassa, ai numeri 3324, 3325 e 3308 di mappa, al prezzo di L. 56, cent. 75 per ara, facienti in totale L. 596, 90; più are 1, centiare 84, regione Giavere, campo altenato, al num. 3841 di mappa, al prezzo di L. 51, cent. 50, per ara, danti la somma di L. 57, cent. 96.

Così in complesso il prezzo delle suddette due frazioni di terreno, rileva a L. 454, 86.

Nigra Giacomo fu Domenico, nato e residente in Verolengo, are 6, centiare 86, prato, regione Rimondato, al num. 2922 di mappa, ed al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, formanti il totale prezzo di L. 332, 20.

Trivero Lucia fu Giovanni, vedova di Ambrogio Castaldo, centiare 60, alteno al num. di mappa 1345, al prezzo di L. 39 per ara, formante per dette centiare 60, L. 23, 40.

Zeppegno Bernardo fu Pietro, nato e residente in Verolengo, are 12 centiare 83, prato, regione Giardino della Torre, ai numeri 2888 e 2889 di mappa, al prezzo di L. 61 cadun'ara, e così in totale L. 782, cent. 65.

Vela Maria fu Spirito, vedova di Giuseppe Monaco, tanto in qualità propria, che come tutrice, e nell'interesse delli Giacomo e Maria di lui figli, tutti nati e residenti in Verolengo, are 1, centiare 32, campo, regione Giavera, al num. 3481 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, e così per detto quantitativo di L. 41, 60.

5. *Atto* 4 *aprile* 1853, *rogato Donato.*

Di cessione fatta da quali infra dei beni infra descritti cioè:

Vercellino Caterina fu Giovanni Battista, moglie di Morelli Guglielmo, nativa di Verolengo, e residente a Rivarolo, are 24, centiare 55, campo, ai numeri 2811, 2816 e 2817 di mappa, regione Bordone, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, e così in totale per L. 1066, cent. 55.

Gallo Domenico fu Carlo, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 1, centiare 30, campo, regione Campagnassa, alli numeri 3264 e 3261, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, danti la somma di L. 34, 12; più are 4, centiare 76, campo, regione Campagnassa, al num. 3247 di mappa, al prezzo di L. 23, cent. 50 per ara, facienti la somma di lire 111, 88, talchè in complesso li suddetti due prezzi compongono un totale di L. 146.

Gallo Battista fu Carlo, nativo e residente sulle fini di Verolengo, cent. 30 di vigna, regione Campagnassa, al numero 2390 di mappa, ed al prezzo di L. 26 e centes. 25 per ara, danti la somma di L. 7, cent. 87; più are 1, centiare 35, campo, stessa regione Campagnassa, al n. 3261 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, facienti L. 35, cent 43, e così pel total prezzo in complesso di L. 43, 30.

Camparo Giovanni fu Domenico, nato e residente sulle suddette fini, are 4 e cent. 15, prato, regione Campagnassa, al n. 3305 di mappa, al prezzo di L. 28, centes. 75 per ara, danti la totale somma di L. 119, centes. 30.

6. *Atto* 5 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante le seguenti cessioni:*

Bertolo Giovanni fu Domenico, tanto nell'interesse proprio che quale tutore delli minori Giuseppe e Giovanni fratelli fu Giovanni Pentenero, nativi e residenti sulle fini di Verolengo, cioè nell'interesse proprio, per are 4, cent. 60, al n. 3266 di mappa, regione Campagnassa, al prezzo di L. 26 e centes. 25 per ara, danti il totale di L. 120, 75; e per li minori Giuseppe e Giovanni fratelli Pentenero, are 1 e cent. 80, campo, regione Campagnassa, al n. 3251 di mappa, al prezzo di L. 26, centes. 25 per ara, facienti L. 47, 25, ed inoltre altre are 6, cent. 12, prato, regione Valle del Felice, al n. 3238 di mappa, al prezzo di L. 36 e centesimi 75 per ara, facienti L. 224, centes. 90.

E così per la totale somma fra tutte e tre le suddette frazioni di terreno, di L. 392, centes. 90.

Michela Angelo fu Luigi, nato e residente sulle dette fini, per are 4 e cent. 75, orto, regione Bricco, al n. 3385 di mappa, al prezzo di L. 52 e centes. 55 per ara, facienti in totale L. 250.

Oberto Luigi fu Antonio, pure nato e residente sulle fini di Verolengo, are 3, orto, regione Bricco, al n. 3385 di mappa, a L. 52, centesimi 50 per ara, e così in totale di L. 157, 50.

Carrera Battista fu Antonio, nato anch'egli e residente sulle dette fini, are 5, cent. 40, campo, regione Argentera, al n. 3376 di mappa, al prezzo di L. 41 per ara: più are 5, cent. 40, alteno, stessa regione, al n. 3346 di mappa, al prezzo di L. 41 per ara, che importa la totale somma di L. 220, centes. 40: più are 5, cent. 30 di alteno, pure regione Argentera, al numero di mappa 3346, al prezzo di L. 41 caduna ara, dante la totale somma di L. 217, 30.

E così pel totale prezzo fra le due quantità cedute di L. 438, 70.

Vianchino Margarita, moglie di Articco Giacomo, pure nata e residente sulle fini di Verolengo, are 3, cent. 70, campo, regione Argentera, al n. 3338 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, e così in totale di L. 144, centes. 30.

7. *Atto* 6 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante la cessione di cui infra:*

Birocco Francesco fu Antonio, nato e residente sulle fini di Verolengo, per are 9 della pezza campo, regione Campagnassa, n. 3250 di mappa, al prezzo di L. 18, centes. 50 per ara, che importa la somma di L. 166, 50.

Torrione Lucia fu Giuseppe, moglie di Dughera Andrea, nativa e residente sulle predette fini di Verolengo, per are 6, cent. 75, campo, regione Valle del Felice, ora prato, numero 3214 di mappa, al prezzo di L. 36, centes. 75 per ara, e così in totale di L. 248, 05

Dughera Michele fu Giacomo, nato e residente sulle predette fini, per are 5 e cent. 25 di campo vignato, alli numeri 3325, 3326 e 3327 della mappa, al prezzo di L. 29 per ara, danti il totale di L. 152, centes. 25; ed altre are 6, cent. 30, campo, regione Campagnassa, n. 3257 di mappa, al prezzo di L. 26, centes. 25 per ara, e così in totale di L. 165, 40.

E così per le due quantità suddette per il totale prezzo di L. 317, 65.

8. *Atto* 7 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante cessione dei beni di cui infra, dalli particolari infranominati:*

Berta Tommaso fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 3, cent. 52, alteno, regione Campagnassa, sotto il n. 3299 di mappa, al prezzo di lire 26, cent. 25 per ara, danti la somma totale di lire 92, cent. 40; are 11, cent. 95, campo, stessa regione, al n. 3266 di mappa, al prezzo stesso di L. 26, cent. 25 all'ara, che per detto quantitativo importa L. 313, 70, ed altre are 7, cent. 45, prato, regione Valle del Felice, col n. 3237 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, formante pel suddetto quantitativo lire 250, cent. 30.

E così per tutte e tre le indicate superficie al prezzo totale di L. 656, 40.

Rosso Battista fu Giuseppe, nato e residente sulle fini anzidette, anche a nome delli suoi fratelli Domenico, Antonio e Luigi, ivi pure nati e residenti, are 8, cent. 95, prato, regione Valle del Felice, col n. 3236 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, dante in totale la somma di L. 304, c. 30.

Marco Giovanni, tanto a nome proprio che in quello delli suoi fratelli Domenico, Antonio e Luigi, fu Giuseppe, nati e residenti tutti sulle predette fini di Verolengo, are 1, cent. 20, alteno, regione Campagnassa, al num. 3297 di mappa, ed altre are 6, cent. 32, campo, stessa regione, al num. 3257 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara tanto le une che le altre, e così in complesso pel totale prezzo di L. 196, 90.

Carreggio Giacomo fu Pietro, nativo delle fini di Chivasso e residente su quelle di Verolengo, are 4, cent. 5, alteno, regione Campagnassa, col num. 3297 di mappa, al prezzo di L. 26, c. 25 per ara, formante la total somma di L. 27, cent. 55.

Serafino Paola fu Pietro, moglie di Ghiggio Andrea fu Domenico, residente sulle fini di Verolengo, are 5, cent. 56, campo, regione Campagnassa, col num. 3305 di mappa, al prezzo di L. 31, c. 50, dante il totale di L. 175, c. 45.

Giuseppe, nata e residente sulle fini di Verolengo, are 5, cent. 80, campo, regione Campagnassa, sotto il n. 3264 di mappa, al prezzo di L. 26, c. 25 per ara, e così in totale di L. 152, c. 25.

Berola Caterina fu Pietro, moglie di Birocco Francesco, nativi e residenti sulle fini di Verolengo, are 1, cent. 40, campo, regione Campagnassa, col numero 3298 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, dante la total somma di L. 36, c. 75.

Antonietta Maria fu Giacomo, moglie di Maffè Pietro, sulle fini di Verolengo nata e residente, are 1, c. 20, campo, regione Argentera, col n. 3346 di mappa, al prezzo di L. 30 per ara, formante in totale L. 36.

9. *Atto* 9 *aprile* 1853, *rogato Viora.*

Di cessione di beni fatta dal sig. conte Enrico Valperga di Barone fu conte Luigi, nato a Barone e residente a Torino, di are 16, cent. 82, prato, regione Giardino della Torre, col n. 2892 di mappa, al prezzo di L. 57, 75 per caduna ara, faciente in totale la somma di L. 971, c. 35.

10. *Atto* 14 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante le cessioni di cui infra, cioè:*

Santa Domenico fu Gio. Battista, nativo di Chivasso, residente alle Berre, are 3, cent. 90, campo, regione Bossola, sotto il num. 2254 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, e così in totale di L. 126, cent. 50.

Mino Michele fu Giacomo, nativo e dimorante sulle fini di Verolengo, centiare 90, campo, regione Borione, sotto i numeri 2805 e 2806 di mappa, al prezzo di L. 31, c. 50 per ara, formante la somma di L. 28, 35 per detto quantitativo.

Torrione Michele fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 2, cent. 70, alteno, regione Barrera, sotto il num. 2345, al prezzo di L. 40 per ara che importa pel suddetto quantitativo la somma di L. 108; ed are 11 e centiare 45, prato, regione stessa, al n. 2330 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, faciente per dette are 11 la somma di L. 300, cent. 55 e così in complesso pei due quantitativi anzidetti, per la totale somma di L. 408, 55.

Lusso Giovanni fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 9 cent. 40, campo, regione Bisognette, al num. 2394 di mappa a L. 68, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 641, cent. 55, ed are 4, cent. 32, alteno regione Barrera, col n. 2347 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, formante la somma di L. 168, cent. 50,

Così il prezzo totale delle due porzioni di terreno suddette rileva in complesso a L. 810, cent. 05.

11. *Atto* 14 *aprile* 1853, *rogato Donato, contenente le seguenti cessioni dalli particolari infra nominati, tutti nati e residenti sulle stesse fini, ad eccezione del D. Bresso che risiede a Rondissone.*

Nigra Giuseppe fu Domenico, are 1, cent. 80, alteno, regione Argentera, sotto il num. 3346 di mappa, al prezzo di L. 35 per ara, dante la somma di L. 63.

Monaco Battista fu Domenico, are 2, cent. 47, campo, regione Giaraca, col n. 3860 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 82 per ara, e così in totale di L. 90, cent. 95.

Artino Domenico fu Alberto, centiare 27, campo, regione Argentera, ai nn. 3373 e 3323 di mappa, al prezzo totale di L. 7, cent. 60.

Bresso sacerdote Giovanni fu Giuseppe, are 2, centiare 18, campo, regione Leune grossa, sotto il n. 2465 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, e così in totale di L. 80, centesimi 10.

Giachello Francesco fu Giovanni, are 3, cent. 52 alteno, regione Barrera, col n. 2323 di mappa, ed altre are 4 e centiare 62 campo, stessa regione, al num. 2326 di mappa, al prezzo di L. 42 cadun'ara, per l'una e per l'altra superficie, dante in totale L. 341, 90.

Bonino Pietro fu Pietro, rappresentato, stante la di lui minore età, dalla di lui madre e tutrice Marianna Trivero fu Filippo, are 2, cent. 64 prato, regione Procco, col n. 2020 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, dante la somma totale di L. 103, cent. 95; are 1, cent. 10 di prato, regione Bordone, col n. 2800 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, formante la somma totale di L. 43, c. 30; altre are 2, centiare 75 alteno, regione Campagnassa, al num 3300 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 72, c. 20.

Talchè il prezzo complessivo dei tre quantitativi suindicati rileva a L. 219, cent. 45.

12. *Atto* 15 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante cessione:*

Dal sig. Casale Giovanni fu Antonio, nativo e residente sulle fini di Verolengo, di are 4, cent. 75 campo, regione Giavara, sotto il n. 3861 di mappa, al prezzo di L. 52, c. 50 per ogni ara, e così in totale di L. 260.

13. *Atto* 17 *aprile* 1853, *rogato Donato, di cessione fatta dalli:*

Torasso Margarita del fu Francesco Bianchetto vedova di Giuseppe Torasso, nata e residente sulle fini di Verolengo, di are 2, centiare 21 prato, regione Canavetto, al n. 2771 di mappa, al prezzo di L. 36, centesimi 75 per ara, facient L. 81, 20.

E Francesco, Luigi, Giuseppe e Pietro fratelli Demichela fu Battista, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Barberis fu Giuseppe, tutti residenti sulle fini di Verolengo, di are 4, cent. 80, orto, posto nella regione Bricco, col num. 3585 di mappa, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, dante la totale somma di L. 250.

14. *Atto* 18 *aprile* 1853, *rogato Garassini.*

Di cessione fatta dalli Carlo, Felice, Giovanni e Domenico fratelli Daniele fu Giacomo, nati e dimoranti a Verolengo, il Felice anche qual tutore del Giovanni Domenico altro loro fratello, di are 6, cent. 15 di terreno vigneto,

cent. 37 per ara, dante in complesso la somma di L. 243, cent. 10.

15. *Atto 19 aprile 1853, rogato Marietti, portante cessione fatta dalla*

Rosa Gary Rosati del fu Aldebrando, vedova di Giovanni Viecca, nata a Roma, domiciliata in Torino, di are 4 e cent. 50, prato, regione Procco, col num. 2039 di mappa, al prezzo di L. 55 per ara, dante la totale somma di L. 247, cent. 50.

16. *Atto 24 aprile 1853, rogato Donato, portante cessione dalli*

Fassio Giovanni fu Pietro, nato e residente sulle fini di Verolengo, per are 2, cent. 55, prato, regione Bozzola, col num. 2264 di mappa, al prezzo di L. 43 per ara, dante la totale somma di L. 105, cent. 65.

Santà Giuseppe fu Giacomo, nato e residente sulle fini di Verolengo, per are 3, cent. 75, campo, regione Bozzola, col num. 2261 di mappa, al prezzo di L. 43 per ara, e così in totale di L. 161, c. 25.

E Giovanni, Angelo e Giuseppe fratelli Fontana fu Francesco, nativi e residenti sulle fini di Verolengo, per are 3, cent. 74, di campo, regione Bozzola, sotto il num. 2257 di mappa, al prezzo di L. 46 per ara, faciente in totale L. 172, cent. 50.

17. *Atto 24 aprile 1853, rogato Donato, di cessione fatta dalli*

Borzano Giovanni fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, per are 1, cent. 80, vigna nella regione Barrera, col n. 2325 di mappa, al prezzo di L. 45 per ara, e così in totale di L. 81.

Obiallero Domenico fu Antonio, nativo e residente sulle fini di Verolengo, per are 4, cent. 80, campo, regione Bozzola, al n. 2255 di mappa, al prezzo di L. 35, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 169, c. 20.

Lusso Giovanni fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, per are 1, cent. 50, di sito di fabbrica, cantone di Bisognetto, col num. 2399 di mappa, compreso l'orto adiacente, al prezzo di L. 75, cent. 62 per ara, dante la totale somma di L. 98, c. 45.

18. *Atto 25 aprile 1853, rogato Garassini.*

Di cessione fatta da Agostino Marchese fu Lorenzo, nato ad Aramengo e dimorante a Verolengo, di are 5, cent. 37 circa, campo, regione Bossola, al n. 2257 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 11 per ara, danti il totale importo di L. 210.

19. *Atto 1 maggio 1853, rogato Diale, portante cessione dai particolari infranominati dei seguenti beni:*

Giovanni ed Andrea fratelli Lusso fu Giovanni, nati e residenti sulle fini di Chivasso, are 4, cent. 86, campo, regione Bossola, sotto il n. 2229 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, facienti L. 165, c. 25.

Chiaffredo Giacomo fu Gaspare, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 6, cent. 2, campo, regione Giardino della Torre, ai nn. 2868, 2879 e 2880 di mappa, al prezzo di L. 57, cent. 75 per ara, formante la total somma di L. 349, c. 65.

Turino Michele fu Pietro, nativo e residente in Verolengo, are 3, cent. 40, campo, regione Bricco, al num. 3386 di mappa, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, dante la somma di L. 178, 50; ed are 1, cent. 5, campo, regione Campagnassa, alli numeri 3279 e 3281 di mappa, al prezzo di L. 29 per ara, formanti la somma di L. 30, 45; talchè in complesso il prezzo totale delle due porzioni suddette rileva a L. 208, cent. 95.

Parella Giuseppe fu Giovanni, nato e residente a Chivasso, are 1, cent. 92, campo, regione Barrera, col numero 2337 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 35 per ara, faciente L. 70, cent. 56.

Rosa Battista fu Bartolomeo, nata e residente in Verolengo, are 15, cent. 86, prato, regione Valle del Felice, al num. 3210 di mappa, al prezzo di L. 40 per ara, formanti la totale somma di L. 634, cent. 40.

Carrera Giacomo fu Antonio, nato e residente in Verolengo, are 1, cent. 56, vigna, regione Bardone, col numero 2807 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, e così in totale di L. 49, cent. 15.

Berrola Pietro fu Martino, nato a Orio (Canavese) e residente sulle fini di Verolengo, are 6, cent. 15, campo, regione Bricco, sotto il num. 3580 di mappa, al prezzo di L. 57, cent. 75 per ara, dante la totale somma di L. 355; cent 16; are 1, cent. 20, campo, regione Argentera, sotto il num. 3372 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, formanti la somma di L. 47, cent. 24; are 1, cent. 60, campo, regione Campagnassa, ai numeri 3282 e 3283 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50, componenti la somma di L. 50, cent. 40; ed infine are 33, cent. 91, campo, regione Giavara, alli numeri 3850 e 3863 di mappa, al prezzo di L. 56, cent. 75 per ara, faciente in totale L. 1246, cent. 19.

Cosicchè in complesso il totale dei prezzi suddetti rileva a L. 1698, cent. 99.

Capello Baldassarre fu Giovanni, nato a S. Sebastiano o residente a Verolengo, are 2, cent. 20, prato, regione Barrera, col num. 2330 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, facienti in totale L. 80, cent. 85.

Torrione Giovanni fu Giuseppe, nato e residente in Verolengo, are 4, cent. 50, campo, regione Procco, col num. 2039 di mappa, al prezzo di L. 31 per ara, e così in totale di L. 139, cent. 50.

Ghiggia Battista fu Domenico, nato e residente in Verolengo, are 2, cent. 8, prato, regione Remondato, alli numeri 2923 e 3406 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, facienti la somma in totale di L. 98, cent. 30.

Giacomo, Giovanni, Benedetto e Giuseppe fratelli Enrico del vivente Domenico, tutti nativi e dimoranti in Verolengo, are 3, cent. 77, campo, regione Argentera, col num. 3350 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, che formano in totale la somma di L. 128, 20.

Vercellotti Giovanni fu Domenico, nato e dimorante a Verolengo, are 18, cent. 29, prato, regione Bardone, al num. 2772 di mappa, ed are 7, cent. 80, prato, stessa regione, al num. 2801 di mappa, al prezzo di L. 45 per ara, danti in complesso la totale somma di L. 1121, c. 85.

Mensa Antonio del vivente Giacomo, nato e residente a Verolengo, are 1, cent. 80, prato e campo, regione Campagnassa, col num. 3291 di mappa, al prezzo di L. 28 per ara, e così in totale di L. 50, cent. 40.

Giacometto Domenico fu Pietro, nativo di Caluso e residente in Verolengo, are 2, cent. 17, campo, regione Argentera, al num. 3338 bis di mappa, al prezzo di L. 37 per ara, danti in complesso la somma di L. 80, cent. 50.

Danielè Giovanni fu Antonio, nato e residente in Verolengo, are 5, cent. 44, campo, regione Argentera, col num. 3337 di mappa, al prezzo di L. 59 per ara, e così in totale di L. 242, cent. 15.

Monaco Ludovico fu Giovanni, nato e residente a Verolengo, centiare 9, prato, regione Bardone, al num. 2814 di mappa, al prezzo di L. 36, 75 per ara, e così per dette centiare 9 di L. 3, cent. 80.

Belmondo Paolo fu medico Claudio, nativo di Scalenghe, e residente a Torino, are 7, cent. 80 prato, regione Procco, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, formante la totale somma di L. 409, cent. 50.

Antonio, Carlo, Giovanni e Battista fratelli Prono fu Francesco, nati i due primi a Chivasso, e gli altri a Verolengo, ove tutti dimorano, are 1, cent. 54 campo, regione Argentera, col num. 3347 al prezzo di L. 39 per ara, e così in totale di L. 60, cent. 05.

Dughera sacerdote Giovanni del fu Giovanni, nato e dimorante in Verolengo, are 3, cent. 8 vigna, ai nn. 3390 e 3284 di mappa; are 4, cent. 20 vigna, ai nn. 3272 e 3275 di mappa; are 2, cent. 17 campo, al n. 3255 di mappa, tutti nella regione Campagnassa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, che per tutte le suddette porzioni di terreno forma la somma complessiva di L. 240, cent. 05.

Daniele Michele fu Giuseppe, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 4, cent. 75 campo, regione Remondato, al n. 2922 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 224, cent. 42; più are 2, cent. 8 altono, regione Campagnassa, al n. 3294 di mappa, al prezzo di L. 26, 27 per ara, faciente la somma di L. 54, 63.

E così pel totale complessivo prezzo fra le due porzioni di terreno suddette di L. 279, cent. 05.

Dughera Vittoria del fu Giovanni, vedova di Carlo Birocco, nata e residente in Verolengo, are 1, cent. 52 vigna, regione Campagnassa, col n. 3298 di mappa, al prezzo di L. 26, centesimi 45 per ara, e così in totale di L. 39, 90.

Artino Anna vedova di Andrea Cavallo, nata e residente in Verolengo, are 8, cent. 10 campo, regione Bossola, ai nn. 2250 e 2261 di mappa, al prezzo di L. 37 per ara, facienti la totale somma di L. 299, 70.

Cavallo Lorenzo del fu Andrea, nato e residente in Verolengo, cent. 24 orto, regione Bisognetta, al num. 2399, al prezzo di L. 60 per ara, che importa la somma di L. 14, centesimi 40.

Pasteris Antonio fu Giuseppe, nato e residente a Chivasso, are 3, centiare 56, campo, regione Barrera, al num. 2324 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, dante il totale di L. 130, cent. 85.

Giovanni, Basilio, Giacomo e Domenico fratelli Frola, fu Battista, tutti nati a Chivasso e dimoranti sulle fini di Verolengo, are 6, centiare 38, prato, regione Procco, alli numeri 2020 e 2021 di mappa al prezzo di L. 42 per ara, formante la totale somma di L. 267, cent. 90.

Giuseppe e Domenico fratelli Vercellotti fu Giuseppe, nati ambidue e residenti in Verolengo, are 11, centiare 80, prato, regione Bardone, al num. 2201 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25, e così in totale di L. 557, cent. 55.

Galeazzi Leandro e Francesco fratelli del vivente Luigi, dimoranti uno a Thonon in Savoja, e l'altro in Aosta, dove ambi sono nati, are 4, centiare 80, campo, regione Lenne grosso, sotto il numero 2172 di mappa, al prezzo di L. 36 per ara, e così in totale di L. 172, cent. 80.

Rigaldo Sabina del vivente Giuseppe consorte di Ferdinando Viretto, nata e residente in Verolengo, are 2, centiare 34, campo, regione Lenne grosso, sotto il num. 2156 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, danti la totale somma di L. 75, cent. 70.

Mussati Teresa di Giovanni nubile, maggiore di età, nata e residente a Verolengo, are 4, centiare 8, campo, regione Argentera, colli numeri 2328 e 2329 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, che fanno in totale la somma di L. 128, cent. 50.

Schieri Carlo fu Giovanni, nato e residente a Verolengo, are 1, centiare 13, campo, regione Lenne grosso, al num. 2162 di mappa, al prezzo di L. 29 per ara, e così in totale di L. 32, cent 65.

20. *Atto 1 maggio 1853, rogato Diale contenente le cessioni seguenti, cioè:*

Vogliotti Stefano fu altro Stefano, nato e residente a Verolengo, are 1, centiare 84, prato, regione Giardino della Torre, al num. 2886 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, che fanno in totale L. 86, cent. 95.

Agricola Drogoul fu Giuseppe, nato a Puget Theniers e dimorante in Torino, are 5, centiare 92, campo e prato, regione Lenne grosso, sotto li numeri 2187, 2188 e 2189 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, e così in totale di lire 201, cent. 30.

Corrado Giuseppe fu Gio. Battista, nato e residente in Verolengo, are 5, centiare 56 di campo, regione Bardone, al num. 2816 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, facienti in totale L. 214, cent. 90.

Fassio Francesco fu Giuseppe, nato e residente in Verolengo, centiare 65, campo, regione Campa guassa al num. 3277 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, che importa per detto quantitativo L. 26, cent. 25.

Fontana Mattia fu Bartolomeo, nato e residente in Verolengo, are 2, centiare 52, prato, regione Procco, col num. 2003 di mappa, al prezzo di L. 54 per ara, e così in totale di L. 136, cent. 10.

Giovanni, Gaspare, Sebastiano e Domenico fratelli Viano fu Domenico, are 1, centiare 47, prato, regione Procco, al num. 2771 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, componenti la somma di L. 54, 05 in totale.

Milli Antonio fu Lodovico, nato e residente in Verolengo, are 2, centiare 55, campo, regione, Argentera, al num. 3229 di mappa, al prezzo di L. 35 per ara, che formano in totale L. 89, cent. 25.

Ghiggia Giovanni fu Domenico, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 7, centiare 60, campo, regione Bardone, col num. 2816 di mappa, al prezzo di L. 42 per ara, formante in totale la somma di L. 319, centesimi 20.

Giovanini Giuseppe e Battista fratelli del fu Carlo, nati e residenti in Verolengo, are 2, centiare 40, prato, regione Procco, ai numeri 2001 e 2002 di mappa, al prezzo di L. 54 per ara, e così in totale di L. 129, cent. 60.

Sartoris Vittorio ed Angelo fratelli fu Domenico, nati e residenti in Verolengo, are 2, centiare 80, alteno, regione Campagnassa, ai num. 3269 e 3270 di mappa, al prezzo di L. 26, e cent. 25 all'ara, facienti la somma di L. 73, cent. 50; are 3, centiare 30, campo, regione Campagnassa, al num. 3272, al prezzo di L. 23, cent. 62 per ara, che importano la somma di L. 77, 94; ed are 15, centiare 98, prato, regione Valle del Felice, al num. 3213 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, importante la somma di L. 587, cent. 26; cosicchè la totalità delli suddetti prezzi in complesso rileva alla somma di L. 738, cent. 70.

Monaco Pietro fu Francesco, nato e residente in Verolengo, are 5, campo, regione Campagnassa, col num. 3267, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, che fanno in totale L. 131, 25.

Ghiggia Sebastiano fu Giuseppe, nato e residente in Verolengo, are 2, centiare 50, prato, regione Giardino della Torre, sotto li numeri 2881 e 2882 di mappa, al prezzo di L. 61 per ara, facienti la somma di L. 152, cent. 50; più are 2, centiare 86, alteno, al num. 3301 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, danti la somma di L. 75, 07; altre are 2, centiare 40, prato, regione Bardone, ai numeri 2809 e 2810 di mappa, al prezzo di L. 37 per ara, formanti la somma di L. 88, 80; ed infine are 2, centiare 37, campo, regione Argentera, al num. 3352 di mappa, al prezzo di L. 36 per ara, che importano la somma di L. 85, 32: così il totale del prezzo delle quattro frazioni di terreno di cui sovra rileva in complesso a L. 401, cent. 69.

Roggero Giuseppe fu Felice, nato e residente in Verolengo, are 13, centiare 18, campo, regione Argentera, al num. 3337 di mappa, al prezzo di L. 35 per ara, formante la somma di L. 461, cent. 30.

Vela Pietro fu Carlo, nato e residente a Verolengo, are 4, centiare 80, prato, regione Canavetto, sotto li numeri 2773 e 2882 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, facienti la somma di L. 187, cent. 20.

Comoglio Pietro fu Battista, nato e residente in Verolengo, are 8, centiare 19, prato, regione Procco, sotto li numeri 2001 e 2002 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, formanti la somma totale di L. 303, 20.

21. *Atto 7 maggio 1853, rogato Viora.*

Di cessione fatta da Partengo Michele fu Carlo, nato e residente in Chivasso, di are 1, centiare 65, campo, regione Campagnassa, sotto il num. 3260 di mappa, are 1, centiare 50, campo, regione Campagnassa, sotto il num. 3254 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, dante in complesso la totale somma di L. 82, cent. 70.

Boasso Antonio fu Giovanni, nato a Torino, residente in Chivasso, are 2, centiare 28, alteno, regione Bisognetta, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, formanti in totale la somma di L. 119, cent. 60.

Torino, il 25 gennaio 1854.

Caus. Gambini E. sost. Dogliotti.
Causidico Collegiato.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo il mattino del giorno 9 prossimo febbraio, ore 10, avrà luogo il primo incanto del corpo di casa e corte, descritto nel bando venale 17 andante mese, situato nel luogo di Buriasco, sull'instanza di Giovanni Renaldo, negoziante in Entraque, provincia di Cuneo, contro Anna Maria Porta, vedova di Michele Quetto residente in Pinerolo; tale incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 300, ed ai patti e condizioni di cui nel datato bando.

Pinerolo, il 20 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Susa, il 19 corrente mese, la signora Teresa Vinassa fu Michele, vedova di Francesco Rocci dimorante sulle fini di Vendove, qual madre e tutrice legale di Michele Rocci di lei figlio ancora minore, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata al detto di lei figlio Michele Rocci dal fu Francesco Rocci di lei marito, morto da circa cinque anni *ab intestato*.

Susa, il 25 gennaio 1854.

Balma sost. Balma.

NOTA

Per quegli effetti che di ragione si deduce a pubblica notizia, che con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 3 corrente mese venne, sull'instanza dell'ill.mo sig. cav. Biagio Gastaldi, deputato un consulente giudiziario, colle inabilitazioni previste dall'art. 350 del codice civile, al proprio figlio Carlo Giuseppe, nella persona del primo.

Torino, il 26 gennaio 1854.

Musso sost. Vayra.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 21 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — MERCOLEDI', 25 GENNAIO

Stradaferrata da Torino a Novara

NOTA

In adempimento al disposto dall'articolo 2303 del codice civile, e dalla Legge 6 aprile 1859 furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città il 26 9bre 1853, al volume 57 ed agli articoli 28049 e seguenti, fino al 28070 inclusivamente, li seguenti atti portanti cessione e dismessione dalli vari proprietari infra nominati dei beni pure infra designati tutti posti nel territorio di Verolengo, per servire alla costruzione della stradaferrata da Torino a Novara, a favore del sig. imprenditore Thomas Brassey in persona del suo rappresentante sig. ingegnere Thomas Jackson Woodhouse, e per esso della Società concessionaria di detta stradaferrata, alli prezzi e per li quantitativi di cui in appresso, con avvertenza che li prezzi comprendono anche le indennità relative, e li quantitativi non sono indicati che per approssimazione, salvo a stabilirli definitivamente, vista la superficie che si sarà realmente nell'esecuzione delle opere dovuta occupare nella costruzione della suddetta stradaferrata e sue dipendenze.

INDICAZIONE DEGLI ATTI DI CESSIONE.

1. *Atto* 20 *marzo* 1853, *rogato Verna.*

Di cessione fatta da Fontana Michele fu Bartolomeo nato e residente sulle fini di Verolengo, di are 4, centiare 20, orto situato al Basignetto, al num. 2394 di mappa, ed al prezzo di L. 95 per ara, danti in totale la somma di L. 399.

2. *Atto del* 20 *marzo* 1853, *rogato Scrimaglia.*

Di cessione fatta dalla signora Vercellotto Giuseppa, del vivente Stefano, vedova di Berta Francesco, nata a Casabianca e residente a Montalenghe, tanto nell'interesse proprio, che in quello di madre e tutrice dei proprii di lei figli Felice e Virginio Berta, di are 23, e centiare 87, dell'alteno regione Bricco, posto sotto li numeri di mappa 3406, 3407, 3408, 3409 e 3386, al prezzo di L. 52 e centesimi 50 per ara, e così per la totale somma di L. 1253, 18.

3. *Atto* 21 *marzo* 1853, *rogato Viora.*

Di cessione fatta dalli Viale Carlo di Agostino, nato in Livorno, e residete in Chivasso, per are 8, centiare 40, prato e campo regione Birognetto, ai numeri 2356 e 2359 di mappa, al prezzo di L. 52 centesimi 50 per ara, danti la totale somma di L. 441.

Lupo Antonio Maria fu Pietro Antonio nato a Rondissone e residente a Chivasso, per are 1, centiare 50, prato, regione Giardino della Torre, ai numeri 2884 e 2885 di mappa, al prezzo di L. 52, centesimi 50 per ara, formanti la somma totale di L. 78, 70.

Audenino Don Francesco del fu Giuseppe, nato in Chivasso e residente in Verolengo, per are 3, centiare 52, alteno, regione Campagnassa, al num. 3302 di mappa, al prezzo di L. 26, centesimi 25 per ara, e così in totale di L. 92, centesimi 40.

4. *Atto* 4 *aprile* 1853, *rogato Viale.*

Di cessione fatta da quali infra dei beni seguenti cioè:

Dughera Andrea fu Giacomo, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 40, centiare 80, alteno, regione Campagnassa, ai numeri 3324, 3325 e 3308 di mappa, al prezzo di L. 56, cent. 75 per ara, facienti in totale L. 596, 90; più are 1, centiare 84, regione Giavere, campo altenato, al num. 5841 di mappa, al prezzo di L. 51, cent. 50, per ara, danti la somma di L. 57, cent. 96.

Così in complesso il prezzo delle suddette due frazioni di terreno, rileva a L. 454, 86.

Nigra Giacomo fu Domenico, nato e residente in Verolengo, are 6, centiare 86, prato, regione Rimondato, al num. 2922 di mappa, ed al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, formanti il totale prezzo di L. 322, 20.

Trivero Lucia fu Giovanni, vedova di Ambrogio Castaldo, centiare 60, alteno al num. di mappa 1345, al prezzo di L. 39 per ara, formante per dette centiare 60, L. 23, 40.

Zeppegno Bernardo fu Pietro, nato e residente in Verolengo, are 12 centiare 83, prato, regione Giardino della Torre, ai numeri 2888 e 2889 di mappa, al prezzo di L. 61 cadun'ara, e così in totale L. 782, cent. 65.

Vela Maria fu Spirito, vedova di Giuseppe Monaco, tanto in qualità propria, che come tutrice, e nell'interesse delli Giacomo e Maria di lui figli, tutti nati e residenti in Verolengo, are 1, centiare 32, campo, regione Giavera, al num. 3481 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, e così per detto quantitativo di L. 41, 60.

5. *Atto* 4 *aprile* 1853, *rogato Donato.*

Di cessione fatta da quali infra dei beni infra descritti cioè:

Vercellino Caterina fu Giovanni Battista, moglie di Morelli Guglielmo, nativa di Verolengo, e residente a Rivarolo, are 24, centiare 55, campo, ai numeri 2811, 2816 e 2817 di mappa, regione Bordone, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, e così in totale per L. 1066, cent. 55.

Gallo Domenico fu Carlo, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 1, centiare 30, campo, regione Campagnassa, alli numeri 3264 e 3261, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, danti la somma di L. 34, 12; più are 4, centiare 76, campo, regione Campagnassa, al num. 3247 di mappa, al prezzo di L. 23, cent. 50 per ara, facienti la somma di lire 111, 88, talchè in complesso li suddetti due prezzi compongono un totale di L. 146.

Gallo Battista fu Carlo, nativo e residente sulle fini di Verolengo, cent. 30 di vigna, regione Campagnassa, al numero 2390 di mappa, ed al prezzo di L. 26 e centes. 25 per ara, danti la somma di L. 7, cent. 87; più are 1, centiare 35, campo, stessa regione Campagnassa, al n. 3264 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, facienti L. 35, cent 43, e così pel total prezzo in complesso di L. 43, 30.

Camparo Giovanni fu Domenico, nato e residente sulle suddette fini, are 4 e cent. 15, prato, regione Campagnassa, al n. 3305 di mappa, al prezzo di L. 28, centes. 75 per ara, danti la totale somma di L. 119, centes. 30.

6. *Atto* 5 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante le seguenti cessioni:*

Bertolo Giovanni fu Domenico, tanto nell'interesse proprio che quale tutore delli minori Giuseppe e Giovanni fratelli fu Giovanni Pentenero, nativi e residenti sulle fini di Verolengo, cioè nell'interesse proprio, per are 4, cent. 60, al n. 3266 di mappa, regione Campagnassa, al prezzo di L. 26 e centes. 25 per ara, danti il totale di L. 120, 75; e per li minori Giuseppe e Giovanni fratelli Pentenero, are 1 e cent. 80, campo, regione Campagnassa, al n. 3251 di mappa, al prezzo di L. 26, centes. 25 per ara, facienti L. 47, 25, ed inoltre altre are 6, cent. 12, prato, regione Valle del Felice, al n. 3238 di mappa, al prezzo di L. 36 e centesimi 75 per ara, facienti L. 224, centes. 90.

E così per la totale somma fra tutte e tre le suddette frazioni di terreno, di L. 392, centes. 90.

Michela Angelo fu Luigi, nato e residente sulle dette fini, per are 4 e cent. 75, orto, regione Bricco, al n. 3385 di mappa, al prezzo di L. 52 e centes. 55 per ara, facienti in totale L. 250.

Oberto Luigi fu Antonio, pure nato e residente sulle fini di Verolengo, are 3, orto, regione Bricco, al n. 3385 di mappa, a L. 52, centesimi 50 per ara, e così in totale di L. 157, 50.

Carrera Battista fu Antonio, nato anch'egli e residente sulle dette fini, are 5, cent. 40, campo, regione Argentera, al n. 3376 di mappa, al prezzo di L. 41 per ara; più are 5, cent. 40, alteno, stessa regione, al n. 3346 di mappa, al prezzo di L. 41 per ara, che importa la totale somma di L. 220, centes. 40; più are 5, cent. 30 di alteno, pure regione Argentera, al numero di mappa 3346, al prezzo di L. 41 caduna ara, dante la totale somma di L. 217, 30.

E così pel totale prezzo fra le due quantità cedute di L. 438, 70.

Vianchino Margarita, moglie di Articco Giacomo, pure nata e residente sulle fini di Verolengo, are 3, cent. 70, campo, regione Argentera, al n. 3338 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, e così in totale di L. 144, centes. 30.

7. *Atto* 6 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante la cessione di cui infra:*

Birocco Francesco fu Antonio, nato e residente sulle fini di Verolengo, per are 9 della pezza campo, regione Campagnassa, n. 3250 di mappa, al prezzo di L. 18, centes. 50 per ara, che importa la somma di L. 166, 50.

Torrione Lucia fu Giuseppe, moglie di Dughera Andrea, nativa e residente sulle predette fini di Verolengo, per are 6, cent. 75, campo, regione Valle del Felice, ora prato, numero 3214 di mappa, al prezzo di L. 36, centes. 75 per ara, e così in totale di L. 248, 05

Dughera Michele fu Giacomo, nato e residente sulle predette fini, per are 5 e cent. 25 di campo vignato, alli numeri 3325, 3326 e 3327 della mappa, al prezzo di L. 29 per ara, danti il totale di L. 152, centes. 25; ed altre are 6, cent. 30, campo, regione Campagnassa, n. 3257 di mappa, al prezzo di L. 26, centes. 25 per ara, e così in totale di L. 165, 40.

E così per le due quantità suddette per il totale prezzo di L. 317, 65.

8. *Atto* 7 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante cessione dei beni di cui infra, dalli particolari infranominati:*

Berta Tommaso fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 3, cent. 52, alteno, regione Campagnassa, sotto il n. 3299 di mappa, al prezzo di lire 26, cent. 25 per ara, danti la somma totale di lire 92, cent. 40; are 11, cent. 95, campo, stessa regione, al n. 3266 di mappa, al prezzo stesso di L. 26, cent. 25 all'ara, che per detto quantitativo importa L. 313, 70, ed altre are 7, cent. 45, prato, regione Valle del Felice, col n. 3237 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, formante pel suddetto quantitativo lire 250, cent. 30.

E così per tutte e tre le indicate superficie al prezzo totale di L. 656, 40.

Rosso Battista fu Giuseppe, nato e residente sulle fini anzidette, anche a nome delli suoi fratelli Domenico, Antonio e Luigi, ivi pure nati e residenti, are 8, cent. 95, prato, regione Valle del Felice, col n. 3236 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, dante in totale la somma di L. 304, c. 30.

Marco Giovanni, tanto a nome proprio che in quello delli suoi fratelli Domenico, Antonio e Luigi, fu Giuseppe, nati e residenti tutti sulle predette fini di Verolengo, are 1, cent. 20, alteno, regione Campagnassa, al num. 3297 di mappa, ed altre are 6, cent. 32, campo, stessa regione, al num. 3257 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara tanto le une che le altre, e così in complesso pel totale prezzo di L. 196, 90.

Carreggio Giacomo fu Pietro, nativo delle fini di Chivasso e residente su quelle di Verolengo, are 1, cent. 5, alteno, regione Campagnassa, col num. 3297 di mappa, al prezzo di L. 26, c. 25 per ara, formante la total somma di L. 27, cent. 55.

Serafino Paola fu Pietro, moglie di Ghigio Andrea fu Domenico, residente sulle fini di Verolengo, are 5, cent. 56, campo, regione Campagnassa, col num. 3305 di mappa, al prezzo di L. 31, c. 50, dante il totale di L. 175, c. 15.

Gallo Marianna del vivente Domenico, moglie di Monaco Giuseppe, nata e residente sulle fini di Verolengo, are 1 cent. 80, campo, regione Campagnassa, sotto il n. 3264 mappa, al prezzo di L. 26, c. 25 per ara, e così in totale L. 152, c. 25.

Berola Caterina fu Pietro, moglie di Birocco Francesco nativi e residenti sulle fini di Verolengo, are 1, cent. 40 campo, regione Campagnassa, col numero 3298 di mappa al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, dante la total somm di L. 36, c. 75.

Antonietta Maria fu Giacomo, moglie di Maffè Pietro, sul fini di Verolengo nata e residente, are 1, c. 20, campo, re gione Argentera, col n. 3346 di mappa, al prezzo di L. 3 per ara, formante in totale L. 36.

9. *Atto* 9 *aprile* 1853, *rogato Viora.*

Di cessione di beni fatta dal sig. conte Enrico Valperg di Baroue fu conte Luigi, nato a Barone e residente a To rino, di are 16, cent. 82, prato, regione Giardino della Tor re, col n. 2892 di mappa, al prezzo di L. 57, 75 per caduna ara, faciente in totale la somma di L. 971, c. 35.

10. *Atto* 14 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante le cessioni di cui infra, cioè:*

Santa Domenico fu Gio. Battista, nativo di Chivasso, residente alle Berre, are 3, cent. 90, campo, regione Bossola, sotto il num. 2251 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, e così in totale di L. 126, cent. 50.

Mino Michele fu Giacomo, nativo e dimorante sulle fini di Verolengo, centiare 90, campo, regione Borione, sotto i numeri 2805 e 2806 di mappa, al prezzo di L. 31, c. 50 per ara, formante la somma di L. 28, 35 per detto quantitativo.

Torrione Michele fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 2, cent. 70, alteno, regione Barrera, sotto il num. 2345, al prezzo di L. 40 per ara che importa pel suddetto quantitativo la somma di L. 108; ed are 11 e centiare 45, prato, regione stessa, al n. 2330 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, faciente per dette are 11 la somma di L. 300, cent. 55 e così in complesso pel due quantitativi anzidetti, per la totale somma di L. 408, 55.

Lusso Giovanni fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, are 9 cent. 40, campo, regione Bisognette, al num. 2394 di mappa a L. 68, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 641, cent. 55, ed are 4, cent. 32, alteno regione Barrera, col n. 2347 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, formante la somma di L. 168, cent. 50,

Così il prezzo totale delle due porzioni di terreno suddette rileva in complesso a L. 810, cent. 05.

11. *Atto* 14 *aprile* 1853, *rogato Donato, contenente le seguenti cessioni dalli particolari infra nominati, tutti nati e residenti sulle stesse fini, ad eccezione del D. Bresso che risiede a Rondissone.*

Nigra Giuseppe fu Domenico, are 1, cent. 80, alteno, regione Argentera, sotto il num. 3346 di mappa, al prezzo di L. 35 per ara, dante la somma di L. 63.

Monaco Battista fu Domenico, are 2, cent. 47, campo, regione Giaraca, col n. 3860 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 82 per ara, e così in totale di L. 90, cent. 95.

Artino Domenico fu Alberto, centiare 27, campo, regione Argentera, ai nn. 3373 e 3323 di mappa, al prezzo totale di L. 7, cent. 60.

Bresso sacerdote Giovanni fu Giuseppe, are 2, centiare 18, campo, regione Leune grossa, sotto il n. 2465 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, e così in totale di L. 80, centesimi 10.

Giachello Francesco fu Giovanni, are 3, cent. 52 alteno, regione Barrera, col n. 2323 di mappa, ed altre are 4 e centiare 62 campo, stessa regione, al num. 2326 di mappa, al prezzo di L. 42 cadun'ara, per l'una e per l'altra superficie, dante in totale L. 341, 90.

Bonino Pietro fu Pietro, rappresentato, stante la di lui minore età, dalla di lui madre e tutrice Marianna Trivero fu Filippo, are 2, cent. 64 prato, regione Procco, col n. 2020 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, dante la somma totale di L. 103, cent. 95; are 1, cent. 10 di prato, regione Bordone, col n. 2800 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, formante la somma totale di L. 43, c. 30; altre are 2, centiare 75 alteno, regione Campagnassa, al num. 3300 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 72, c. 20.

Talchè il prezzo complessivo dei tre quantitativi suindicati rileva a L. 219, cent. 45.

12. *Atto* 15 *aprile* 1853, *rogato Donato, portante cessione:*

Dal sig. Casale Giovanni fu Antonio, nativo e residente sulle fini di Verolengo, di are 4, cent. 75 campo, regione Giavara, sotto il n. 3361 di mappa, al prezzo di L. 52, c. 50 per ogni ara, e così in totale di L. 260.

13. *Atto* 17 *aprile* 1853, *rogato Donato, di cessione fatta dalli:*

Torasso Margarita del fu Francesco Bianchetto vedova di Giuseppe Torasso, nata e residente sulle fini di Verolengo, di are 2, centiare 21 prato, regione Canavetto, al n. 2774 di mappa, al prezzo di L. 36, centesimi 75 per ara, facient L. 81, 20.

E Francesco, Luigi, Giuseppe e Pietro fratelli Demichela fu Battista, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Barberis fu Giuseppe, tutti residenti sulle fini di Verolengo, di are 4, cent. 80, orto, posto nella regione Bricco, col num. 3385 di mappa, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, dante la totale somma di L. 250.

14. *Atto* 18 *aprile* 1853, *rogato Garassini.*

Di cessione fatta dalli Carlo, Felice, Giovanni e Domenico fratelli Daniele fu Giacomo, nati e dimoranti a Verolengo, il Felice anche qual tutore del Giovanni Domenico altro loro fratello, di are 6, cent. 45 di terreno vigneto,

www.interpetculturale.it

cent. 37 per ara, dante in complesso la somma di L. 242, cent. 10.

15. *Atto 19 aprile 1855, rogato Marietti, portante cessione fatta dalla*

Rosa Gary Rosati del fu Aldebrando, vedova di Giovanni Viecca, nata a Roma, domiciliata in Torino, di are 4 e cent. 50, prato, regione Procco, col num. 2039 di mappa, al prezzo di L. 55 per ara, dante la totale somma di L. 247, cent. 50.

16. *Atto 24 aprile 1853, rogato Donato, portante cessione dalli*

Fassio Giovanni fu Pietro, nato e residente sulle fini di Verolengo, per are 2, cent. 55, prato, regione Bozzola, col num. 2264 di mappa, al prezzo di L. 43 per ara, dante la totale somma di L. 109, cent. 65.

Santà Giuseppe fu Giacomo, nato e residente sulle fini di Verolengo, per are 3, cent. 75, campo, regione Bozzola, col num. 2264 di mappa, al prezzo di L. 43 per ara, e così in totale di L. 161, c. 25.

E Giovanni, Angelo e Giuseppe fratelli Fontana fu Francesco, nativi e residenti sulle fini di Verolengo, per are 3, cent. 74, di campo, regione Bozzola, sotto il num. 2257 di mappa, al prezzo di L. 46 per ara, faciente in totale L. 172, cent. 50.

17. *Atto 24 aprile 1853, rogato Donato, di cessione fatta dalli*

Borzano Giovanni fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, per are 1, cent. 80, vigna nella regione Barrera, col n. 2325 di mappa, al prezzo di L. 45 per ara, e così in totale di L. 81.

Obiallero Domenico fu Antonio, nativo e residente sulle fini di Verolengo, per are 4, cent. 80, campo, regione Bozzola, al n. 2255 di mappa, al prezzo di L. 35, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 169, c. 20.

Lusso Giovanni fu Giovanni, nativo e residente sulle fini di Verolengo, per are 1, cent. 50, di sito di fabbrica, cantone di Bisognetto, col num. 2399 di mappa, compreso l'orto adiacente, al prezzo di L. 75, cent. 62 per ara, dante la totale somma di L. 98, c. 45.

18. *Atto 25 aprile 1853, rogato Garassini.*

Di cessione fatta da Agostino Marchese fu Lorenzo, nato ad Aramengo e dimorante a Verolengo, di are 5, cent. 37 circa, campo, regione Bossola, al n. 2257 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 11 per ara, danti il totale importo di L. 210.

19. *Atto 1 maggio 1853, rogato Diale, portante cessione dai particolari infranominati dei seguenti beni:*

Giovanni ed Andrea fratelli Lusso fu Giovanni, nati e residenti sulle fini di Chivasso, are 4, cent. 86, campo, regione Bossola, sotto il n. 2229 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, facienti L. 165, c. 25.

Chiaffredo Giacomo fu Gaspare, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 6, cent. 2, campo, regione Giardino della Torre, ai nn. 2868, 2879 e 2880 di mappa, al prezzo di L. 57, cent. 75 per ara, formante la total somma di L. 349, c. 65.

Turino Michele fu Pietro, nativo e residente in Verolengo, are 3, cent. 40, campo, regione Bricco, al num. 3386 di mappa, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, dante la somma di L. 178, 50; ed are 1, cent. 5, campo, regione Campagnassa, alli numeri 3279 e 3281 di mappa, al prezzo di L. 29 per ara, formanti la somma di L. 30, 45; talchè in complesso il prezzo totale delle due porzioni suddette rileva a L. 208, cent. 95.

Parella Giuseppe fu Giovanni, nato e residente a Chivasso, are 1, cent. 92, campo, regione Barrera, col numero 2337 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 35 per ara, faciente L. 70, cent. 56.

Rosa Battista fu Bartolomeo, nata e residente in Verolengo, are 15, cent. 86, prato, regione Valle del Felice, al num. 3210 di mappa, al prezzo di L. 40 per ara, formanti la totale somma di L. 634, cent. 40.

Carrera Giacomo fu Antonio, nato e residente in Verolengo, are 1, cent. 56, vigna, regione Bardone, col numero 2807 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, e così in totale di L. 49, cent. 45.

Berrola Pietro fu Martino, nato a Orio (Canavese) e residente sulle fini di Verolengo, are 6, cent. 15, campo, regione Bricco, sotto il num. 3380 di mappa, al prezzo di L. 57, cent. 75 per ara, dante la totale somma di L. 355, cent. 16; are 1, cent. 26, campo, regione Argentera, sotto il num. 3372 di mappa, al prezzo di L. 39, cent. 37 per ara, formanti la somma di L. 47, cent. 24; are 1, cent. 60, campo, regione Campagnassa, ai numeri 3282 e 3283 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50, componenti la somma di L. 50, cent. 40; ed infine are 33, cent. 91, campo, regione Giavara, alli numeri 3850 e 3863 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, faciente in totale L. 1246, cent. 19.

Cosicchè in complesso il totale dei prezzi suddetti rileva a L. 1698, cent. 99.

Capello Baldassarre fu Giovanni, nato a S. Sebastiano o residente a Verolengo, are 2, cent. 20, prato, regione Barrera, col num. 2330 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, facienti in totale L. 80, cent. 85.

Torrione Giovanni fu Giuseppe, nato e residente in Verolengo, are 4, cent. 50, campo, regione Procco, col num. 2039 di mappa, al prezzo di L. 31 per ara, e così in totale di L. 159, cent. 50.

Ghiggia Battista fu Domenico, nato e residente in Verolengo, are 2, cent. 8, prato, regione Remondato, alli numeri 2923 e 3406 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, facienti la somma in totale di L. 98, cent. 30.

Giacomo, Giovanni, Benedetto e Giuseppe fratelli Enrico del vivente Domenico, tutti nativi e dimoranti in Verolengo, are 3, cent. 77, campo, regione Argentera, col num. 3350 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, che formano in totale la somma di L. 128, 20.

Vercellotti Giovanni fu Domenico, nato e dimorante a Verolengo, are 18, cent. 29, prato, regione Bardone, al num. 2772 di mappa, ed are 7, cent. 80, prato, stessa regione, al num. 2801 di mappa, al prezzo di L. 43 per ara, danti in complesso la totale somma di L. 1121, c. 85.

Mensa Antonio del vivente Giacomo, nato e residente a Verolengo, are 1, cent. 80, prato e campo, regione Campagnassa, col num. 3291 di mappa, al prezzo di L. 28 per ara, e così in totale di L. 50, cent. 40.

Giacometto Domenico fu Pietro, nativo di Caluso e residente in Verolengo, are 2, cent. 17, campo, regione Argentera, al num. 3338 bis di mappa, al prezzo di L. 37 per ara, danti in complesso la somma di L. 80, cent. 30.

Daniele Giovanni fu Antonio, nato e residente in Verolengo, are 5, cent. 44, campo, regione Argentera, col num. 3337 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, e così in totale di L. 212, cent. 15.

Monaco Ludovico fu Giovanni, nato e residente a Verolengo, centiare 9, prato, regione Bardone, al num. 2814 di mappa, al prezzo di L. 36, 75 per ara, e così per dette centiare 9 di L. 3, cent. 80.

Belmondo Paolo fu medico Claudio, nativo di Scalenghe, e residente a Torino, are 7, cent. 80 prato, regione Procco, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, formante la totale somma di L. 409, cent. 50.

Antonio, Carlo, Giovanni e Battista fratelli Prono fu Francesco, nati i due primi a Chivasso, e gli altri a Verolengo, ove tutti dimorano, are 1, cent. 54 campo, regione Argentera, col num. 3347 al prezzo di L. 39 per ara, e così in totale di L. 60, cent. 05.

Dughera sacerdote Giovanni del fu Giovanni, nato e dimorante in Verolengo, are 3, cent. 8 vigna, ai nn. 3390 e 3284 di mappa; are 4, cent. 20 vigna, ai nn. 3272 e 3275 di mappa; are 2, cent. 17 campo, al n. 3255 di mappa, tutti nella regione Campagnassa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, che per tutte le suddette porzioni di terreno forma la somma complessiva di L. 240, cent. 05.

Daniele Michele fu Giuseppe, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 4, cent. 75 campo, regione Remondato, al n. 2922 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, dante la somma di L. 224, cent. 42; più are 2, cent. 8 alteno, regione Campagnassa, al n. 3294 di mappa, al prezzo di L. 26, 27 per ara, faciente la somma di L. 54, 63.

E così pel totale complessivo prezzo fra le due porzioni di terreno suddette di L. 279, cent. 05.

Dughera Vittoria del fu Giovanni, vedova di Carlo Birocco, nata e residente in Verolengo, are 1, cent. 52 vigna, regione Campagnassa, col n. 3298 di mappa, al prezzo di L. 26, centesimi 45 per ara, e così in totale di L. 39, 90.

Artino Anna vedova di Andrea Cavallo, nata e residente in Verolengo, are 8, cent. 10 campo, regione Bossola, ai nn. 2250 e 2261 di mappa, al prezzo di L. 37 per ara, facienti la totale somma di L. 299, 70.

Cavallo Lorenzo del fu Andrea, nato e residente in Verolengo, cent. 24 orto, regione Bisognetta, al num. 2399, al prezzo di L. 60 per ara, che importa la somma di L. 14, centesimi 40.

Pasteris Antonio fu Giuseppe, nato e residente a Chivasso, are 5, centiare 56, campo, regione Barrera, al num. 2324 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, dante il totale di L. 130, cent. 85.

Giovanni, Basilio, Giacomo e Domenico fratelli Frola, fu Battista, tutti nati a Chivasso e dimoranti sulle fini di Verolengo, are 6, centiare 38, prato, regione Procco, alli numeri 2020 e 2021 di mappa al prezzo di L. 42 per ara, formante la totale somma di L. 267, cent. 90.

Giuseppe e Domenico fratelli Vercellotti fu Giuseppe, nati ambidue e residenti in Verolengo, are 11, centiare 80, prato, regione Bardone, al num. 2201 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25, e così in totale di L. 557, cent. 55.

Galeazzi Leandro e Francesco fratelli del vivente Luigi, dimoranti l'uno a Thonon in Savoja, e l'altro in Aosta, dove ambi sono nati, are 4, centiare 80, campo, regione Lenne grosso, sotto il numero 2172 di mappa, al prezzo di L. 36 per ara, e così in totale di L. 172, cent. 80.

Rigaldo Sabina del vivente Giuseppe consorte di Ferdinando Viretto, nata e residente in Verolengo, are 2, centiare 34, campo, regione Lenne grosso, sotto il num. 2156 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, danti la totale somma di L. 73, cent. 70.

Mussati Teresa di Giovanni nubile, maggiore di età, nata e residente a Verolengo, are 4, centiare 8, campo, regione Argentera, colli numeri 2328 e 2329 di mappa, al prezzo di L. 31, cent. 50 per ara, che fanno in totale la somma di L. 128, cent. 50.

Schieri Carlo fu Giovanni, nato e residente a Verolengo, are 1, centiare 13, campo, regione Lenne grosso, al num. 2162 di mappa, al prezzo di L. 29 per ara, e così in totale di L. 32, cent 65.

20. *Atto 1 maggio 1853, rogato Diale contenente le cessioni seguenti, cioè:*

Vogliotti Stefano fu altro Stefano, nato e residente a Verolengo, are 1, centiare 84, prato, regione Giardino della Torre, al num. 2886 di mappa, al prezzo di L. 47, cent. 25 per ara, che fanno in totale L. 86, cent. 95.

Agricola Drogoul fu Giuseppe, nato a Puget Theniers e dimorante in Torino, are 5, centiare 92, campo e prato, regione Lenne grosso, sotto li numeri 2187, 2188 e 2189 di mappa, al prezzo di L. 34 per ara, e così in totale di lire 201, cent. 30.

Corrado Giuseppe fu Gio. Battista, nato e residente in Verolengo, are 5, centiare 56 di campo, regione Bardone, al num. 2816 di mappa, al prezzo di L. 39 per ara, facienti in totale L. 214, cent. 90.

Fassio Francesco fu Giuseppe, nato e residente in Verolengo, centiare 65, campo, regione Campagnassa al num. 3277 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, che importa per detto quantitativo L. 26, cent. 25.

Fontana Mattia fu Bartolomeo, nato e residente in Verolengo, are 2, centiare 52, prato, regione Procco, col num. 2003 di mappa, al prezzo di L. 54 per ara, e così in totale di L. 136, cent. 10.

Giovanni, Gaspare, Sebastiano e Domenico fratelli Viano fu Domenico, are 1, centiare 47, prato, regione Procco, al num. 2771 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, componenti la somma di L. 54, 05 in totale.

Milli Antonio fu Lodovico, nato e residente in Verolengo, are 2, centiare 55, campo, regione, Argentera, al num. 3229 di mappa, al prezzo di L. 35 per ara, che formano in totale L. 89, cent. 25.

Ghiggia Giovanni fu Domenico, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 7, centiare 60, campo, regione Bardone, col num. 2816 di mappa, al prezzo di L. 42 per ara, formante in totale la somma di L. 319, centesimi 20.

Giovanini Giuseppe e Battista fratelli del fu Carlo, nati e residenti in Verolengo, are 2, centiare 40, prato, regione Procco, ai numeri 2001 e 2002 di mappa, al prezzo di L 54 per ara, e così in totale di L. 129, cent. 60.

Sartoris Vittorio ed Angelo fratelli fu Domenico, nati e residenti in Verolengo, are 2, centiare 80, alteno, regione Campagnassa, ai num. 3269 e 3270 di mappa, al prezzo di L. 26, e cent. 25 all'ara, facienti la somma di L. 73, cent. 50; are 3, centiare 30, campo, regione Campagnassa, al num. 3272, al prezzo di L. 23, cent. 62 per ara, che importano la somma di L. 77, 94; ed are 15, centiare 98, prato, regione Valle del Felice, al num. 3213 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, importante la somma di L. 587, cent. 26; cosicchè la totalità delli suddetti prezzi in complesso rileva alla somma di L. 738, cent. 70.

Monaco Pietro fu Francesco, nato e residente in Verolengo, are 5, campo, regione Campagnassa, col num. 3267, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, che fanno in totale L. 131, 25.

Ghiggia Sebastiano fu Giuseppe, nato e residente in Verolengo, are 2, centiare 50, prato, regione Giardino della Torre, sotto li numeri 2881 e 2882 di mappa, al prezzo di L. 61 per ara, facienti la somma di L. 152, cent. 50; più are 2, centiare 86, alteno, al num. 3301 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, danti la somma di L. 75, 07; altre are 2, centiare 40, prato, regione Bardone, ai numeri 2809 e 2810 di mappa, al prezzo di L. 37 per ara, formanti la somma di L. 88, 80; ed infine are 2, centiare 37, campo, regione Argentera, al num. 3352 di mappa, al prezzo di L. 36 per ara, che importano la somma di L. 85, 32: così il totale del prezzo delle quattro frazioni di terreno di cui sovra rileva in complesso a L. 404, cent. 69.

Roggero Giuseppe fu Felice, nato e residente in Verolengo, are 13, centiare 18, campo, regione Argentera, al num. 3337 di mappa, al prezzo di L. 35 per ara, formante la somma di L. 461, cent. 30.

Vela Pietro fu Carlo, nato e residente a Verolengo, are 4, centiare 80, prato, regione Canavetto, sotto li numeri 2773 e 2882 di mappa, al prezzo di L 39 per ara, facienti la somma di L. 187, cent. 20.

Comoglio Pietro fu Battista, nato e residente in Verolengo, are 8, centiare 19, prato, regione Procco, sotto li numeri 2001 e 2002 di mappa, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ara, formanti la somma totale di L. 303, 20.

21. *Atto 7 maggio 1853, rogato Viora.*

Di cessione fatta da Partengo Michele fu Carlo, nato e residente in Chivasso, di are 1, centiare 65, campo, regione Campagnassa, sotto il num. 3260 di mappa, are 1, centiare 50, campo, regione Campagnassa, sotto il num. 3254 di mappa, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, dante in complesso la totale somma di L. 84, cent. 70.

Boasso Antonio fu Giovanni, nato a Torino, residente in Chivasso, are 2, centiare 28, alteno, regione Bisognetta, al prezzo di L. 52, cent. 50 per ara, formanti in totale la somma di L. 119, cent. 60.

Torino, il 25 gennaio 1854.

Caus. Gambini E. sost. Dogliotti.
Causidico Collegiato.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo il mattino del giorno 9 prossimo febbraio, ore 10, avrà luogo il primo incanto del corpo di casa e corte, descritto nel bando venale 17 andante mese, situato nel luogo di Buriasco, sull'instanza di Giovanni Renaldo, negoziante in Entraque, provincia di Cuneo, contro Anna Maria Porta, vedova di Michele Quetto residente in Pinerolo; tale incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 300, ed ai patti e condizioni di cui nel datato bando.

Pinerolo, il 20 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Susa, il 19 corrente mese, la signora Teresa Vinassa fu Michele, vedova di Francesco Rocci dimorante sulle fini di Condove, qual madre e tutrice legale di Michele Rocci di lei figlio ancora minore, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata al detto di lei figlio Michele Rocci dal fu Francesco Rocci di lei marito, morto da circa cinque anni *ab intestato*.

Susa, il 25 gennaio 1854.

Balma sost. Balma.

NOTA

Per quegli effetti che di ragione si deduce a pubblica notizia, che con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 3 corrente mese venne, sull'instanza dell'ill.mo sig. cav. Biagio Gastaldi, deputato un consulente giudiziario, colle inabilitazioni previste dall'art. 380 del codice civile, al proprio figlio Carlo Giuseppe, nella persona del primo.

Torino, il 26 gennaio 1854.

Musso sost. Vayra.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 22 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	l. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	42	22

Inserzioni, Volontari c. 30 cent.; Pubblici, 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO
PEL SERVIZIO DELLE STRADEFERRATE.

(Continuazione, vedi num. 20, 21.)

CAPO V. — *Contabilità degli introiti del materiale.*

Art. 36. La percezione degli introiti delle Stradeferrate dello Stato, da qualunque titolo derivi, continua a tenore del Decreto Reale del 22 settembre 1848 a farsi per conto delle R. Finanze.

Ciò vale anche pei diritti di pedaggio dovuto dalla Società per speciali convenzioni, e della quota dei prodotti delle altre strade esercite dalla Amministrazione delle Strade dello Stato.

Art. 37. È stabilito un Cassiere in cadauna delle Stazioni di:

Torino, Asti, Alessandria, Novi, Genova, Mortara, Novara, Susa e Pinerolo, il quale riceve dalla Direzione Generale i biglietti per viaggiatori, fogli di via per bagagli e li fa distribuire da Agenti nominati dalla Direzione, e posti sotto la immediata di lui dipendenza.

Art. 38. Nelle Stazioni di Torino, Alessandria, Genova, Novara ed Arona, è stabilito un Ricevitore per le merci, il quale tiene la contabilità di questo servizio.

I pagamenti dei diritti di tariffa si fanno però dagli esercenti nelle mani del Cassiere sulla bolla o foglio di via spedito dal Ricevitore.

Nelle altre Stazioni il servizio delle merci è fatto dal Capo Stazione.

Art. 39. Nelle Stazioni intermedie a quelle indicate nell'articolo precedente, il Capo Stazione fa le veci del Cassiere, e manda di ogni giorno, e col primo convoglio al Cassiere della Stazione principale del Circolo indicato nella Tabella unita al presente, il prodotto del giorno antecedente tanto per servizio viaggiatori quanto per quello delle merci ed altri titoli qualunque.

Art. 40. Il Cassiere versa in ogni giorno nella Tesoreria Provinciale il prodotto del giorno precedente della propria Stazione e di quelle che ne dipendono. Egli manda alla Direzione le quitanze della Tesoreria, che gli sono restituite tosto, ed un riepilogo di tutti gli articoli di introito nella giornata.

Consimile riepilogo è pure mandato alla Direzione Generale da tutti i Capi-Stazione in un coi biglietti ritirati dai viaggiatori, e coi fogli di via per bagagli e per merci.

Art. 41. I Capi-Stazione, Cassieri e Ricevitori per le merci sono responsabili in proprio dei biglietti dei viaggiatori di cui devono dar conto od in natura, o col corrispondente valore, e d'ogni altro prodotto che avesse ricevuto senza darne conto giusto, o tralasciato di ricevere anche pel fatto degli Agenti sottoposti alla loro sorveglianza.

Art. 42. I Capi-Stazione od i Ricevitori alle merci sono responsabili in proprio verso l'Amministrazione non solo per la rappresentazione dei bagagli, effetti di finanza, merci, ed altri oggetti qualunque consegnati agli Uffici dai viaggiatori e dagli spedizionieri, ma anche dei danni avvenuti agli oggetti consegnati per causa di inosservanza delle debite attenzioni nel carico o scarico, e per le tasse male applicate per errore nelle somme o nel peso.

Essi hanno però regresso verso gli esercenti per ogni sovratassa che si riconoscesse dovuta dai medesimi ed anche verso gli Agenti di cui sono responsabili.

Art. 43. Dopochè gli effetti di finanza, bagagli e merci sono regolarmente consegnati ai Guardabagagli e Guardamerci, e spediti col convoglio ne divengono essi risponsabili.

Art. 44. Nella Direzione Generale si procede giornalmente al controllo dei riepiloghi suddetti, degli scontrini per bagagli, dei fogli di via per le merci, e trovandosi qualche differenza o sbaglio qualunque se ne chiede conto al Contabile, il quale, non credendo esatto il fatto rilievo, emette le sue osservazioni per la decisione del Direttore Generale.

Pegli articoli eccedenti le L. 100, ed ogni qualvolta si tratti di interpretazione di tariffa, o di qualunque altra questione di massima, l'affare è sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Art. 45. Oltre al detto Controllo giornaliero, il Direttore Generale farà verificare frequentemente la contabilità di ciascun Ufficio, ed anche le spedizioni in corso tanto pegli introiti quanto per ogni altro oggetto affidato alla custodia dei contabili.

Art. 46. I Capi-Stazione, i Cassieri, i Ricevitori alle merci ed i Magazzinieri presteranno, prima di entrare nell'esercizio delle loro funzioni, una malleveria in effetti pubblici dello Stato secondo il valore nominale determinato nell'unita Tabella.

I Bigliettari, Capi-convoglio, Guarda-merci, Guarda-bagagli ed altri Agenti non soggetti a prestar cauzione, presteranno, per la somma indicata in detta Tabella, fideiussione di persona conosciuta responsabile dalla Amministrazione centrale.

Art. 47. Sarà instituito nella Direzione Generale un inventario di tutto il materiale fisso e mobile della strada colla destinazione del medesimo. In ciascuna officina o magazzeno si terrà anche inventario del materiale, attrezzi, e macchine fisse e mobili, e si noteranno le variazioni che ne succedono.

Art. 48. Qualunque articolo di materie prime od oggetto di consumazione, dev'essere introdotto nei magazzeni a ciò destinati, ed il Custode del medesimi ne prenderà carico-mento, e non potrà rilasciare cosa alcuna se non che contro ordine di un Capo-Servizio o Capo-Stazione che abbia, a tenore del Regolamento di esercizio, la facoltà di disporre dei mentovati oggetti.

Art. 49. Qualunque materiale fuori d'uso dovrà pure introdursi nei magazzeni, e quando non si possa utilizzare nei laboratoi dell'Amministrazione, si venderà all'asta pubblica per conto delle Finanze. Sono eccettuati da questa obbligazione quei materiali che di consenso del Ministero delle Finanze si potessero accollare ad un pubblico appalto, o cedere per trattativa privata in cambio di nuovi materiali, e ciò nei casi previsti e secondo le leggi finanziarie in vigore.

Art. 50. Niuna macchina o veicolo, e nessun altro oggetto di provviste sia di materiale fisso della strada, sia di generi di consumazione sarà introdotto in magazzino, se non è prima accettato dalla Commissione di collaudazione, la medesima Commissione determinerà gli oggetti d'ogni sorte che dovranno essere posti fuori d'uso, e proporrà il modo di utilizzarli.

Art. 51. Il coke, il carbone per le officine, gli olii per le macchine saranno ricevuti dai Capi di Servizio, o dai loro cooperatori da essi delegati sotto la propria responsabilità.

Art. 52. I Capi di Servizio, i Capi di Stazione, i Conservatori dei magazzini, e qualunque altro Agente cui è affidata in consegna, la direzione, e l'uso dei veicoli, delle macchine, degli attrezzi, o dei mobili ed oggetti qualunque, rispondono in proprio degli oggetti medesimi, e delle degradazioni che avvenissero per colpa o per negligenza, o per mancanza di previsione o di iniziativa.

Art. 53. L'ispettore applicato alla Direzione Generale visiterà almeno ogni tre mesi il magazzeno generale di Torino, ed in occasione delle sue corse di ispezione quelli della linea, per accertarsi dell'osservanza dei regolamenti ed istruzioni, della tenuta esatta dei registri di contabilità, e del regolare modo di ripartizione e classificazione degli oggetti.

Di questa visita egli redigerà un processo verbale in contradditorio del Conservatore, Magazzinieri, o Capo Stazione, e lo trasmetterà alla Direzione Generale. Egli avvertirà in ispecie alla provvista che fosse necessario di fare di materie prime od altri oggetti.

Consimili visite si faranno dallo ispettore nelle officine di Torino e della linea, nei depositi delle vetture ed altri veicoli, onde accertare il buono stato loro e quello delle macchine fisse e degli attrezzi, il buon uso dei materiali e la tenuta regolare della contabilità. Queste visite seguiranno in contradditorio del Capo Servizio del materiale mobile, e se ne manderà il processo verbale al Direttore Generale.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 gennaio*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In dipendenza dello stabilimento di un Convoglio da Genova a Torino alle ore 9 del mattino, l'Itinerario dei Piroscafi Postali venne per superiore disposizione modificato come infra:

PORTI DI DESTINO	Partenza da Genova — Giorni	Ore	Durata media del tragitto Ore	Parten.* per Genova dai porti indicati alla Colonna N. 1 — Giorni	Ore
1	2	3	4	5	6
Cagliari . .	ogni sabb.	6 pom.	37	ogni mer.	2 pom.
Capraja (Isola di). . .	2° sabb. di ogni mese	6 pom.	12	il giovedì successivo	. . .
Madalena (Isola della) .	1° merc. di ogni mese	9 ant.	18	la domen. successiva	. . .
Portotorres (Sassari) . .	ogni mercoledì	9 ant.	24	ogni domenica	8 antim.
Tunisi (Africa) . . .	1° e 3° sab. ogni mese	6 pom.	*60	2° e 4° sab. ogni mese	mezzodì

* Non compresa la fermata in Cagliari.

Torino, 10 gennaio 1854.

Il Direttore Generale,
Di Pollone.

STATO ROMANO

Roma, 15 *gennaio*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Vi scrissi alcune settimane a dietro che il ministero dei lavori pubblici aveva iniziato le trattative in ordine alla concessione della stradaferrata da Roma a Civitavecchia, e che lo portava fiducia che le trattative stesse più di una volta ritardate o sospese e più di una volta rannodate, avrebbero conseguito un buon risultamento. Il successo ha corrisposto al mio presentimento. Due se vi rimembra erano i concorrenti in quella intrapresa; una società, credo, francese rappresentata dal signor Till similmente francese, e un'altra anglo-italiana rappresentata dal sig. Vitali toscano. Essendosi non saprei dire per quali cagioni il signor Till ritratto da quest'arena, la prenominata società anglo-italiana, la quale per verità presentava sufficienti guarentigie morali e finanziarie, è rimasta senza competitori. Così è avvenuto che in questi ultimi giorni la suddetta stradaferrata siasi data al sig. Rampon, altro dei rappresentanti di quella medesima società, la quale avendo ammesso nel suo consorzio anche un elemento di capitalisti francesi, è diventata franco-anglo-italiana. La cauzione imposta all'*aggiudicatario* ammonta alla somma di scudi centomila, dei quali la prima rata in scudi venti mila già fu versata dal sig. Rampon nella cassa governativa. Intanto la società privilegiata appiglierà l'animo alla compilazione degli studi relativi, i quali, se io sono bene informato, deggiono portarsi a compimento nel corso di un trimestre.

Elaborati gli studi nel termine prestabilito, dovrà consegnare la somma di scudi ottantamila in saldo dell'ammontare della cauzione surriferita; dopo di che potrà immediatamente stipularsi il solenne contratto di concessione e il relativo capitolato. Siccome seguendo la direzione della via postale da Roma a Civitavecchia, quasi altro non si incontra che un lungo e spazioso deserto, interrotto appena dalle torri costrutte sul litorale del Mediterraneo in ciascuna delle quali stanzia un picchetto più o meno forte di artiglieria, così sembrerebbe che nel tracciare la linea a guide di ferro la società fosse disposta a deviare più di un poco dalla stessa via postale, ossia dall'antica Aurelia, inclinando verso il lago di Bracciano, alle cui sponde e vicinanze assorgono numerose terre e villaggi. Per simil guisa gli abitanti di Cervetri (*Caere Vetus*), di Ceri (*Caere novum*), di Bracciano, di Anguillara, di Trevignano e di più altri paeselli circonvicini avrebbero facile comodità di servirsi della nuova stradaferrata, e questa non sarebbe solo alimentata dagli accessi e recessi dei viaggianti da Roma a Civitavecchia o viceversa, ma eziandio dai terrazzani del distretto Sabazio o Braccianese che avessero opportunità o bisogno di condursi nella provincia di Civitavecchia o nella capitale.

Si dice altresì che l'autorità governativa sarà per restituire alla società intraprendente la somma di cauzione a scadenze convenute, vale a dire di mano in mano che i lavori stradali in ordine alla importante costruzione arriveranno ad una quota determinata di valore e saranno regolarmente collaudati. Ciò che più importa a sapere è che la concessione privilegiata, di cui ho fatta parola, non aggrava per alcuna guisa il pubblico erario: il governo non ha guarentito affatto alla società alcuna somma, sia per la ammortizzazione del capitale che dovrà impiegarsi in questa stradaferrata, sia per gl'interessi annuali.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll'Austria, fatto al Consiglio nazionale nella seduta del 24.

Esso conchiude senza alcuna proposizione, ed espone semplicemente quanto accadde a tale riguardo dopo l'ultima sessione estiva.

Il Consiglio federale vede nella risoluzione dell'assemblea federale precisata la direzione che doveva seguire: quella delle pacifiche trattative. Aprir queste direttamente coll'Austria non parve prudente, quanto anche il provocare nell'Europa un arbitro, il quale non difficilmente avrebbe deciso a favore della Svizzera repubblicana: un arbitro fuori d'Europa non sarebbe stato accettato dall'Austria. Il rifiuto di adempiere gli obblighi che all'Austria incombono per trattati circa all'uscita de' cereali per il Ticino ed i Grigioni, offerse nel passato agosto l'occasione di parlare del conflitto. La risposta dell'imp. reale ministero giunta il 24 ottobre replicava le precedenti dimande circa la dimora de' rifugiati politici e sul controllo da tenersi su di essi, ma in tuono più conciliante, dal che si potè conchiudere che l'Austria vedrebbe volentieri un accordo definitivo. Due incidenti (un colpo di fucile che dal confini ticinesi fu tratto contro una pattuglia austriaca, e l'affare Contini) portarono una dilazione nella cosa, la quale dilazione era cagionata anche dalle circostanze generali dell'Europa.

Dietro una nota presentata dall'incaricato d'affari svizzero in Vienna il 28 dicembre all'imp. r. ministro degli affari esteri, in cui il Consiglio federale, relativamente a quelle dimande, riserva l'indipendenza e la sovranità della Svizzera, e del resto riserva ad ulteriori trattative un più minuto esame della cosa, il ministro chiese copia di questa nota, per poter prendere in più matura considerazione i motivati in essa esposti, dichiarando che egli (l'imp. r. ministro) era con piacere pronto ad entrare in ulteriori trattative col sig. Steiger, e desiderava di cuore un soddisfacente risultato. Tale è lo stato attuale delle cose.

Nel rapporto si danno anche dei particolari sull'uso dei crediti accordati al Consiglio federale.

È risolta la stampa di questo rapporto, ed il suo rimando alla già esistente commissione.

FRANCIA

Parigi, 22 *gennaio*. Leggesi nella *Correspondance parisienne*: Il pubblico, a torto o a ragione, vuol riconoscere nell'articolo del *Constitutionnel* d'ieri un interprete del pensiero del governo. La Borsa lo ha considerato come una prima rivelazione di un nuovo programma politico, e una tale opinione acquista maggiore importanza per la voce sparsa da alcuni giorni e ripetuta ieri più fermamente, che i gabinetti di Parigi e di Londra avessero con una nota collettiva interpellate le due grandi potenze dell'Alemagna affinchè si dichiarassero definitivamente ed apertamente per la Francia e l'Inghilterra, o per la Russia.

Noi non sappiamo che dire precisamente dell'importanza da attribuirsi alle parole del sig. Cassagnac, nè della verità della notizia, secondo la quale sarebbero le grandi potenze già venute ad una dichiarazione che presto o tardi sarà indispensabile. Certamente dal complesso di tutti i fatti che vediamo prodursi, di tutti i discorsi che sentiamo, del linguaggio che vediamo tenersi dagli organi più o meno officiosi del governo, risulta per noi evidentissimamente che il contegno preso dalle due potenze d'Alemagna preoccupa oramai gravemente i due governi alleati quanto l'opinione pubblica de' due paesi che la Manica divide.

La neutralità dell'Austria e della Prussia, quando la Russia minaccia non solo l'indipendenza della Turchia, ma tutti gli interessi dell'Europa, è un'illusione contro la quale abbiamo sempre protestato, un'illusione che è potuta durare, finchè i negoziati pacifici lasciavano ancora qualche speranza di evitare un conflitto generale, una menzogna politica, è forza pure dirlo, che i gabinetti di Parigi e di Londra han potuto lasciar passare per prova di moderazione eccessiva e di riguardo alla posizione delle due corti del Nord, finchè era tempo di risparmiare vive inquietudini all'Europa, e di differire l'uso dei provvedimenti efficaci e necessari a restituire la pace al continente.

La guerra *localizzata* in Oriente, dice il sig. di Cassagnac; questa idea che si cercò di accreditare come palliativo del conflitto attuale, è una chimera, e quel che vi ha di peggio, sarebbe un danno per tutti. *Localizzare* la guerra verrebbe ad essere un renderla più lunga, più complessa e più rovinosa. Gli è poi facile il dimostrare che se i provvedimenti di azione adottati dalla Francia e dall'Inghilterra sono stati finora ottimi e bastevoli come dimostrazione provvisoria ed urgente, essi non bastano oggimai nè ad impedire che lo czar prolunghi, quanto l'assedio di Troia, questo stato di aggressione contro l'impero ottomano, ove i temporeggiamenti convenissero meglio a' suoi disegni, nè ad arrestarlo su terra, se egli prepara per la prossima primavera un attacco diretto contro Costantinopoli. Tutte le flotte del mondo riunite nel Mar Nero non potrebbero impedire l'esecuzione di un attacco violento che aprirebbe al moscovita le porte dell'antica Bisanzio, e che secondo l'espressione del sig. di Cassagnac, lascerebbe in dubbio chi avesse più perduto, tra il sultano che perderebbe Costantinopoli e la Francia e l'Inghilterra che perderebbero il prestigio del loro nomi.

È forza pertanto che l'Europa esca risolutamente da questa bolgia di tormenti, in cui la Russia ci tiene da quasi un anno.

In quanto alla neutralità prussiana ed austriaca, lo scrittore del *Constitutionnel* la dichiara una chimera ed un'illusione che un semplice raggio di buon senso basta a dissipare. La

neutralità sistematica dei grandi Stati tedeschi non potrebbe fondarsi che sulla indifferenza e sopra *reticenze*. L'una e l'altra ipotesi è ugualmente inammissibile, perchè entrambe sono piene d'inconvenienti e di pericoli.

E venendo a conclusione l'articolo che esaminiamo propone un trattato di alleanza tra le quattro grandi potenze contro la Russia, trattato di cui si dimostra l'utilità e l'urgenza, e al quale l'Austria e la Prussia non potrebbero ragionevolmente rifiutarsi quando la Francia e l'Inghilterra ne faranno in comune la domanda.

Noi non abbiamo cosa alcuna per ora da aggiungere, se non che non possiamo avere grandi speranze sul voto manifestato dal sig. di Cassagnac. Solo notiamo che le cose sono giunte a tale da far sentire al *Constitutionnel* il bisogno di terminare in Europa la quistione d'Oriente.

SPAGNA

MADRID, 17 *gennaio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica la circolare seguente del ministro dell'interno ai governatori civili:

« Da alcuni giorni in poi, sono stati inviati da Madrid nelle provincie proclami, scritti, litografie ed altre stampe del medesimo genere, in cui si cerca di mettere in allarme la opinion pubblica mediante supposizioni malevole di ogni specie contro le intenzioni e la condotta del governo. Voi dovete impedire cosiffatte macchinazioni coi mezzi che la legge mette a vostra disposizione e inculcare ad un tempo ai vostri amministrati, che mal si difende il trono costituzionale e il regime rappresentativo facendo uso di espedienti riprovati e criminosi contro un governo che ha riconosciuto e riconosce come suo primo dovere il mantenimento e la difesa d'oggetti sì sacri.

Madrid, 16 gennaio 1854.

SAN LUIS.

— Si legge nella *Patrie*:

La nostra corrispondenza particolare ci manda il ragguaglio seguente, in data del 17 da Madrid;

« Il 16 a sera vi fu consiglio de' ministri, presieduto dalla regina.

Si esaminò lungamente tutto quel che si riferisce all'attuale stato di cose e ai pericoli da cui è minacciato l'ordine pubblico, in seguito alle mene della opposizione.

Ecco quel che è stato decretato ed eseguito:

La mattina a nove ore, gli aiutanti di campo del generale Blaser, ministro della guerra, si sono presentati dai generali di cui seguono i nomi, e loro hanno ingiunto, in nome del governo, di recarsi immediatamente nelle residenze loro assegnate. Alcuni di loro sono partiti subito, altri partiranno prima delle 6 ore p. m., ultima dilazione che sia stata loro accordata.

Il maresciallo marchese dal Duero mandato alle Isole Canarie; il generale Josè Concha a Mallorca; il generale Infante a Sbifa; il generale O'Donnell alle Isole Canarie e il generale Armero a Leon.

Quest'ultimo è stato ministro della guerra. A suo fratello generale come lui, e che comanda a Badajoz, sottentra il generale Boignez che deve partire quest'oggi stesso per andare a prendere possesso di quel comando.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *gennaio*. Si legge nel *Times*:

La longanimità delle potenze occidentali ha esaurito tutte le vie pacifiche ed ha ottenuto il concorso degli Stati alemanni. Accordiamo che le potenze tedesche non hanno assunto alcun impegno positivo di fare la guerra per appoggiare le proposte de' gabinetti di Parigi e di Londra, ma esse non possono disconoscere l'utilità che v'è di mantenere l'azione riunita dell'Europa, visto che quest'azione è la sola base sulla quale si possano trattare con sicurezza affari di così alta importanza; e noi non dubitiamo affermare che provvedimenti coercitivi, intrapresi d'accordo dalle quattro potenze al solo intento di costringere l'imperatore Nicolò a sottomettersi alla loro mediazione armata, sono meno pericolosi per la tranquillità generale dell'Europa, che una lotta cominciata da due di queste potenze soltanto contro l'impero russo. La guerra nel 1840 non fu evitata se non per appunto mediante la ferma unione dell'Inghilterra con le potenze del Nord, unione che impedì alla Francia di perseverare a sostenere una lotta tanto ineguale. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Pare dubbioso che tutta la flotta imperiale russa dell'Eusino voglia sottomettersi, senza provare la forza delle armi, ad essere bloccata in Sebastopoli. Si sono veduti 14 bastimenti da guerra muovere verso quel porto, ma altri sono tuttavia in mare e, per conseguenza, un conflitto non sembra improbabile. Si può predire con abbastanza fiducia l'esito d'una lotta tra le due grandi potenze marittime dell'Europa e un impero che, quantunque abbia sempre ardentemente ambito una reputazione marittima, non ha potuto mai conseguirla.

L'Inghilterra e la Francia saranno, oltracciò, sospinte a far più grandi sforzi, quanto più sarà forte l'insolenza dell'aggressore; e la lotta, se mai comincia una volta, non finirà senza che sia prima ristabilita la pace generale d'Europa sopra basi nuove e più salde.

— Il *Morning-Herald*, trattando lo stesso argomento:

« Siamo (dice) tanto più inclinati a credere alla determinazione della Russia di avventurarsi ad un movimento marittimo, in quanto che la metà degli equipaggi della flotta del Baltico (10,000 marinai e soldati di marina ne' quadri, ma effettivamente 7000 uomini all'incirca) sono stati trasportati in tutta fretta, attraverso l'impero, a Odessa, Cherson e Sebastopoli.

Alcuni ufficiali superiori della marineria russa hanno lasciato anch'essi i porti del Baltico.

Se si deve prestar fede alla *Triester-Zeitung*, la squadra russa del Mar Nero è forte di 24 bastimenti di linea. Giusta la versione russa, sarebbe composta invece di 30 vascelli di linea, con fregate, corvette, bricks e parecchi piroscafi. Ma più saranno numerosi i vascelli russi, più avremo motivo di rallegrarcene, imperocchè, qualora si aprano le ostilità, le nostre catture non saranno, in tal caso, che più numerose e di maggior pregio.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera particolare di Malta del 17, annunzia che due corvette di carico erano partite alla volta del Mar Nero, recando viveri e munizioni per la squadra inglese al deposito di Trebisonda.

La fregata a vapore il *Vauban*, comandata dal capitano di vascello d'Herbingem, proveniente da Tolone, aveva lasciato Malta il 16 mattina muovendo verso il Mar Nero, ove deve riunirsi alla flotta comandata dall'ammiraglio Hamelin.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che l'ammiraglio russo mise in libertà, di proprio suo moto, i due ingegneri inglesi fatti prigionieri dai russi a bordo del *Medjari-Tedjaret*.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 22 *gennaio*. La *Gazzetta Ufficiale* di Weimar è autorizzata a dichiarare che la lettera della duchessa d'Orleans al duca di Nemours è affatto priva di fondamento. Per conseguenza la pubblicazione fatta dal *Morning-Herald* è apocrifa.

DANIMARCA

COPENAGHEN. Abbiamo sotto gli occhi il testo ufficiale della dichiarazione di neutralità comunicata alle due camere dal governo.

Questa dichiarazione porta il titolo di un progetto di nota, indirizzata dal ministro degli affari esteri agli ambasciatori del re presso le corti estere per comunicarla alle potenze seguenti: Austria, Francia, Gran Bretagna, Russia, Prussia, Turchia, Belgio, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Due Sicilie, Sardegna, Annover, Oldenburgo, Toscana, Meklemburg-Schwerin e Strelitz, Lubecca, Amburgo Brema, Stati-Uniti e Brasile.

Da questa nota togliamo i punti seguenti, che stabiliscono i doveri ed i vantaggi che risultano dalla neutralità che la Svezia e la Norvegia conchiusero assieme di serbare in caso di guerra.

« 1. Astenersi, durante la guerra, da qualunque partecipazione a favore di una parte belligerante contro l'altra;

2. Ammettere nei porti della monarchia i vascelli da guerra ed i legni mercantili delle potenze belligeranti, ma colla clausola, per parte del governo, di escludere dal porto di Cristiania le navi da guerra, non meno che i legni di trasporto spettanti alle flotte delle potenze belligeranti: i provvedimenti sanitarii e di polizia, richiesti dalle circostanze, dovranno naturalmente praticarsi ed osservarsi. I corsari non verranno ammessi nei porti danesi, nè nella rada;

4. Chiudere i porti della monarchia alle catture, eccettuati i casi di necessità, e proibire nei proprii porti la vendita delle catture;

5. I rapporti commerciali di S. M. il re coi paesi belligeranti godranno di ogni sicurezza ed agevolezza pei navigli danesi, e pel loro caricamento; tuttavia questi navigli dovranno sempre sottoporsi alle regole generalmente obbligatorie e riconosciute nel caso di un blocco dichiarato ed effettivo. »

RUSSIA

Lo *Standard* ha da Pietroburgo il seguente dispaccio telegrafico, per via di Berlino 20 gennaio:

« Notizie da Pietroburgo del 14 annunziano che l'imperatore di Russia è risoluto di fare una risposta assai perentoria alla nota francese ed inglese. Questa risposta sarà spedita per mezzo degli ambasciatori dello czar a Londra ed a Parigi. V'ha ogni ragione per credere che l'imperatore ha di già respinto le proposte di Vienna come affatto incompatibili colla sua dignità. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Patrie*:

Si è sparsa la voce che un combattimento sanguinoso sia seguito presso Ibraila, e che i russi, i quali avevano voluto tentare su quel punto il passaggio del Danubio, non riescirono nell'impresa.

Si diceva pure che il generale Gortschakoff era giunto a Crajova.

Questo fatto, se è vero, non si trova conforme alle notizie più recenti di Bucarest, le quali annunziano che, malgrado gli ordini emanati da Pietroburgo, gli ultimi rinforzi partiti dalla Polonia non erano ancora giunti, il che impedì il generale in capo di lasciare la capitale della Valachia.

Checchè ne sia, avvenimenti gravissimi seguiranno nelle provincie danubiane fra pochi giorni; ma le forze che ora stanno a disposizione dei russi non permettono a questi il passaggio del Danubio nè lo avvicinarsi ai Balkans, dove le loro truppe sarebbero senza dubbio sconfitte.

— Un dispaccio telegrafico privato, in data di Vienna 21 gennaio, annunzia che i russi assalirono Matschiu al 12 gennaio, e che nel giorno 13 il combattimento durava tuttavia; inoltre, il corpo russo concentrato in Giurgevo si preparava a dare l'assalto a Rutschuck.

È questo il terzo assalto che i russi muovono contro Matschiu; questa fortezza è situata non lungi da Ibraila, dove i russi ora tengono concentrate numerose truppe.

Si assicura che il principe Gortschakoff stabilirà il suo quartiere generale in un territorio appartenente al principe Milosch Arenowitz. Questo fatto, dice la *Patrie*, proverebbe l'accordo che esiste fra la Russia ed il pretendente al trono della Servia.

Quindi è che l'ospodaro attuale della Servia, malgrado le sue simpatie per la Porta, serba tuttavia un contegno di scrupolosa neutralità. Tiene a questo riguardo attivissima corrispondenza col Divano, fa armamenti notevoli nei principati; deve porsi un campo sotto gli ordini di Knicanin, e si dice che Posarewatz sarà il luogo di convegno dei volontari, che difenderanno il confine dal lato della piccola Valachia.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Che i turchi nei recenti fatti d'arme si siano battuti valorosamente e che non vi può essere nemmanco discorso di vittorie riportate da'russi sui medesimi, chiaro risulta anche da una relazione del *Messaggere della Transilvania*, in cui è detto: « A quanto udiamo, i turchi nel corso dell'8 corrente hanno impreso un nuovo attacco su Cetate, attacco che fu accompagnato dal successo che i russi dovettero abbandonare quella posizione e ritirarsi presso Radovan. I turchi si troverebbero anche in possesso de' luoghi Cetate, Rispitz e Mazezoi. »

— *Dai confini turchi*, 13 *gennaio*. I dettagli che giungono di tratto in tratto dal campo di battaglia presso Cetate fanno chiaramente vedere che lo scontro fra i russi e turchi si deve chiamare col vero nome di battaglia. Diciotto mila turchi stavano di fronte a 15 mila uomini di truppe russe. Si combattè, scrivesi in una relazione russa, da ambe le parti col massimo accanimento, ma contemporaneamente col massimo valore. La perdita dei russi si fa ammontare a 1000 morti e 1000 (secondo altri 3000) feriti. Ferito gravemente è il generale Jumont. La battaglia venne diretta da parte russa dal generale Belgarde, e il generale Anrep fu quello che condusse i rinforzi consistenti in 10 squadroni di cavalleria. Più che tutti sofferse il corpo degli ufficiali; più di 20 sono caduti, tra quali tre capi battaglione.

TURCHIA

Riguardo alla partenza delle flotte leggiamo nel *Journal des Débats* alcuni ragguagli non ancora riportati dalle corrispondenze anteriori:

Nel giorno 3, un battello a vapore da guerra inglese era arrivato con dispacci recentissimi, dicevasi, per gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Tosto dopo, il legno di stazione francese, l'*Ajaccio*, si preparò per raggiungere le squadre che non avevano ancora lasciato il Bosforo, ed allora soltanto gli ammiragli diedero ordine ai vascelli inglesi *Bellerofonte* e *Queen*, ed al vascello francese *Walmy* di levare l'ancora per seguire le flotte.

Nello stesso giorno il generale Baraguay d'Hilliers ebbe un'udienza particolare col sultano.

Il 5 gennaio, alle ore 11 del mattino, tutta la flotta anglo-francese non era più visibile, e così anche il convoglio turco.

La *Retribution* era da tre giorni arrivata da Sebastopoli, ma s'ignorava la risposta fatta alla missiva dei due ambasciatori.

La Porta continuava sempre i suoi preparativi, indipendentemente dalle truppe partite il 4 per Batum sotto la scorta delle squadre, si era in procinto di spedire sei nuovi battaglioni di fanteria, e due compagnie di artiglieria a Kars.

La maggior parte degli ufficiali francesi ed italiani, giunti recentemente, furono impiegati, e si annunziava il prossimo arrivo di quaranta ufficiali d'ogni grado, e di armi diverse, che giungono dalla Francia con facoltà del governo per entrare nel servizio della Turchia.

Si conferma che, con risoluzione del consiglio sanitario in data del 4 gennaio, fu tolta la quarantena dalle provenienze d'Egitto e di Trebisonda.

— Una corrispondenza particolare da Costantinopoli della *Patrie* annunzia che si risguardava come possibile fra pochi giorni uno scontro fra la flotta russa e le squadre unite. Questa opinione fu avvalorata dacchè, ritornata la *Retribution*, che era andata a notificare al governatore di Sebastopoli l'entrata delle flotte nel Mar Nero, fu dato ai tre vascelli, rimasti nel Bosforo, l'ordine di partire.

Nel giorno 5 dicembre, non restarono più nell'ancoraggio se non i vascelli di linea turchi, che colla massima premura si allestivano. Ogni dissenso era cessato fra i componenti il gabinetto ottomano, e tutti i ministri avevano testè assistito ad un banchetto offerto dalla legazione francese.

ASIA

PERSIA. Il *Times* pubblica un dispaccio, in data di Malta 14 gennaio, col quale smentisce la notizia dell'accordo annunziatosi fra lo Sciah e l'Inghilterra. Al contrario, lo Sciah sarebbe venuto ad un'aperta rottura coll'Inghilterra e colla Turchia, e spedirebbe in campo tre eserciti alle spese della Russia.

NECROLOGIA

Adempiamo ad un mesto dovere trascrivendo dal pregevole periodico fiorentino il *Genio* i seguenti cenni necrologici intorno all'ex-ministro Francesco Cempini, trapassato l'anno scorso, intendendo attestare in tal guisa il nostro ossequio alla memoria dell'onorando estinto e la cordiale nostra simpatia verso il giusto dolore del superstite figliuolo, il quale, in età ancor verde, ha saputo procacciarsi l'affetto e la stima di tutti i buoni, ed è fra' più belli ornamenti dell'odierne lettere italiane.

FRANCESCO CEMPINI.

« Francesco Cempini fu di quella fatta di uomini che devono a sè la massima parte del loro essere, pochissimo ai casi e alla fortuna. Nacque a Terricciola, nell'agro pisano, l'anno 1775, anno decimo del regno di Pietro Leopoldo, da una famiglia di piccoli possidenti, dalla quale apprese quello che è ad ogni uomo necessario sapere e praticare in qualunque condizione sociale sia per trovarsi: la probità e l'operosità. Venne poi a studiar legge nell'Università pisana col fratello Luigi, che si consacrava alla medicina, de in quella riusciva egregio, tantochè a Bologna, ove recavasi a perfezionarsi de' suoi studi, diveniva accettissimo al celebre Tommasini, ne era prescelto per aiuto, e iniziava una luminosa carriera, quando la morte lo rapì immaturo alle speranze della famiglia e della scienza. Francesco, da Pisa, venne intanto a compiere gli studi e le pratiche a Firenze presso l'avv. Poschi, e divenne avvocato egli stesso, e bentosto avvocato di tanto grido da rivaleggiar col maestro.

La più gran parte dei giovani che si danno a qualunque siasi delle discipline liberali, se ebbero la fortuna di nascere in grembo alla capitale o in alcuna delle città ove si porge copioso ogni modo ed ogni aiuto agli studi, non sanno qual via spinosa ed amara debbano battere i giovani che vengono da famiglie non ricche dalle provincie. Staccarsi per lungo tempo dalle affezioni domestiche, interrompere le amicizie contratte dall'infanzia, privarsi della guida, del consiglio, delle cure amorose dei genitori e costringerli a dividere il pane, o sufficiente appena, o già scarso alla famiglia riunita, per farne due parti, di cui

quella che teco porti basta a farti vivere a stento, e pure scema agi modesti o riduce il necessario dei tuoi annosi parenti; introdurti, nuovo, ignorato, fra gente nuova che ignori, affrontando solo l'onda alterna delle balde speranze e de' profondi sgomenti onde sono sbattuti gli animi giovanili al loro primo ingresso nel mondo; e più tardi, se riescì vincitore nell' assidua battaglia, se il tuo nome si separa da quello dei volgari, combattere l'invidia e l'odio vile e implacabile dell' invidia: questo è il destino di chi si sente da loco umile chiamato ad alte cose: tale fu di Francesco Cempini.

Se si raccontasse con quale più che modesto peculio vivesse egli in Firenze mentre s'iniziava all' avvocatura, sorriderebbero d'incredulità coloro che non sanno come gli animi di magnanima tempra rinvigoriscano nelle difficoltà e raddoppino le forze. Il Cempini, pago di vivere, poco curando del come, seppe così bene spendere il suo tempo e i suoi studii, che per profondità di scienza legale e per eloquenza, salì in gran fama nella curia fiorentina e nel pubblico. Il Poschi, ingelosito del credito e della clientela crescente del suo allievo, tanto si adoperò per toglierlo alla ringhiera e assiderlo nel tribunale, che il Cempini, per ultimo, fu costretto ad accettare l'impiego di procuratore imperiale al tribunal di prima istanza di Pisa, correndo l'aprile del 1811, regnando Napoleone imperatore e re.

Siccome lodatissimo era stato il Cempini nell' ufficio di difensore degli accusati, così fu lodatissimo in quello di difensore della legge, che sostenne fino al 1814 in Pisa, e dal 17 marzo 1814 fino alla restaurazione, in Firenze come sostituito presso la corte imperiale. Al quale proposito soleva egli ricordare, non senza compiacenza, che il tribunale di Pisa e la corte di Firenze non avevano mai declinato dalle sue conclusioni, salvo una sola volta, e che quella volta avendo egli ricorso alla corte di cassazione di Parigi, la sentenza era stata cassata. Nè di ciò che qui affermiamo vorremmo cercare, se ne fosse bisogno, altra testimonianza di quella che solennemente ne rese la corte imperiale di Firenze con queste parole, che si trovano nel processo verbale del 6 novembre 1811:

« La corte ha quindi considerato che, dopo pochi mesi « dacchè l'ordine degli avvocati è stato rimontato, essa « crede di dover rendere luminoso omaggio all' onorevole « condotta del sig. Cempini, procuratore imperiale al tri- « bunale di prima istanza di Pisa, il quale ha rinunziato ai « vantaggi e al doppio profitto che gli apportava la profes- « sione di avvocato per accettare il posto statogli conferito. « Questo antico avvocato, nella sua nuova carriera, pel suo « nobile disinteresse e pel suo zelo indefesso pel bene pub- « blico, conserva il medesimo grado che occupava alla « barra coi suoi lumi, il suo ingegno e la sua delica- « tezza. »

Allorchè la Toscana, restituita a se stessa nel 1814, si restituì volenterosa e giubilante al principe buono che l'aveva colle tradizioni paterne governata e salvata da più grandi sciagure in quei tempi tempestosissimi, il Cempini fu fatto avvocato regio e direttore delle riformagioni. Deputato col cav. Gio. Battista Nuti per concludere colla corte di Roma il negozio della ripristinazione degli ordini religiosi in Toscana malamente avviato e peggio tirato innanzi, durando la sciagurata luogotenenza del Rospigliosi, lo condusse a quel miglior termine che in quelle condizioni fosse possibile. Non vi fu insomma cosa di qualche rilievo, sia legislativa sia amministrativa, in cui non fosse chiamato il Cempini; il quale per la profondità del suo sapere in giurisprudenza, e per la probità e l'attitudine che nel maneggio degli affari avea dimostrato, si era meritamente guadagnata la stima e la fiducia di chi reggeva la somma delle cose in Toscana.

Dopo la morte universalmente compianta di Ferdinando III, venne il Cempini eletto consigliere e ministro delle finanze il 14 novembre 1824, sulla raccomandazione del Fossombroni, della quale niuno potrebbe desiderarne altra più onorevole ed autorevole. Il principe, che incominciava allora con ottimi auspicii a reggere lo Stato, sapeva già quale uomo fosse per meriti Cempini, sicchè domandò solamente: *Come si sta a cuore?* E n'ebbe tale risposta, che ottenne subito al candidato l'alto seggio a cui veniva proposto.

I primi atti del nuovo ministero furono una felice estensione dei principii di libertà commerciale e industriale, preordinati dall'avo e restituiti dal padre del nuovo granduca; fra i quali citeremo l'abolizione della tassa de' macelli e la diminuzione della prediale. Non è dell' indole di questo giornale e de' limiti che ci sono imposti il discorrere particolarmente di tutti gli atti del Cempini ministro, che durò nella direzione delle finanze fino all' 8 novembre 1845, allorchè per la morte di Neri Corsini a quella prima carica si aggiunse l'altra di primo ministro, o come oggi si direbbe, di presidente del consiglio, fino all'agosto del 1847.

Solo possiamo rammentare che nel corso della sua non breve amministrazione si condusse a termine la grandiosa e necessaria operazione del catasto, s'incominciarono e si compirono i lavori preordinati al bonificamento della maremma, l'ingrandimento di Livorno; si fece fronte con savi provvedimenti a tre grandi disastri che afflissero la Toscana: il cholera nel 1835, l'inondazione del 1844 e il terremoto del 1846. Che l'indipendenza e la dignità del paese fosse da lui curata e difesa, e strenuamente sostenuta, lo dimostra la riuscita della grave complicazione surta dalla dimandata estradizione d'un refugiato politico, che la Toscana, così opinando e propugnando il Cempini primo ministro, non ha ammessa nè consentita.

Ma sovrattutto si parve l'efficacia e la fecondità delle tradizioni leopoldine negli animi logici e onesti, quando la Toscana, cedendo all' impulso universale, incominciò ad agitarsi nel desiderio di maggiori franchigie, e dimandò che si circondassero di guarentigie e di sussidi quei principii, coi quali omai da settant' anni governavasi il paese. Ben vide il Cempini che i desiderii toscani non erano temeraria irruzione a novità, ma legittime conseguenze d'un ordine di cose sapientemente fondato, l' esplicazione delle quali era solo stata ritardata dai casi e dagli avvenimenti europei; e che quelle solide fondamenta aspettavano le braccia intelligenti e amorose che sopra vi alzassero l'edificio a cui erano preparate. Potevasi muover dubbio sulla opportunità e sul tempo: ma quale altro dubbio o quale ripugnanza poteva insorgere nella mente o nell'animo d' un uomo, che sapeva non aver dubitato nè ripugnato i principi e i governanti che l' avevano preceduto? Presto pertanto benevolo l'orecchio alle proposte che da uomini savi e autorevoli venivano fatte, e le favorì e le mandò ad effetto, se non nella misura della espettativa e dei bisogni di chi chiedeva, almeno colla prudenza e colla lealtà di chi governa, che concedendo il poco non lascia chiuso l'adito alle oneste speranze, nè lo lascia preoccupare da ingiuriosi timori.

Infatti il Cempini, già esonerato dalle finanze il 24 agosto 1847, non abbandonava affatto il ministero che il 17 maggio 1848, lasciando compiuto l' edilizio che i principi lorenesi quasi cento anni innanzi avevano inaugurato. Era egli allora nella grave età di 73 anni, 37 dei quali spesi in assiduo e infaticabile operare a pro' dello Stato. Ma per cessar dal governo non cessò dal servizio del paese, poichè nominato prima senatore, poi presidente del senato, prestò l' autorità della parola e della sua antica esperienza nei tempi gravissimi in cui visse il Parlamento: e col Vanni, presidente della Camera dei deputati, recossi poscia a Gaeta, portando i voti della Toscana al principe colà dimorante. Fu questa l'ultima pubblica ingerenza del Cempini; e la sostenne in modo da meritarsi nuovamente la stima e la gratitudine de' suoi concittadini.

Il Cempini conservò nelle relazioni sociali e in seno della famiglia quel modo di costumi patriarcali che aveva appreso nella modesta casa paterna. Era nel conversare e nel tratto, aperto, franco e gioviale: nutrito di buoni studi, e familiare coi migliori scrittori della patria letteratura, li possedeva e li citava di memoria con una prontezza ed una facilità maravigliosa, che non gli fecero mai difetto fino agli ultimi momenti della sua vita. Non dico che le dignità e gli onori non lo fecero salire in superbia: ciò parrebbe necessario a notarsi di uomo in cui siffatta mi seria si credesse possibile. Francesco Cempini non era uomo volgare per mente, nè per animo. La sua bontà era così ingenua, che mentre largamente sovveniva a qualunque bisognoso gli si presentasse, non pensò mai che così adoperando esercitava una virtù; tanta era la semplicità che metteva nel dare. Con questi pregi non è bisogno di dire qual marito fosse e qual padre. Da Luisa Porgesi che condusse in moglie quando era procuratore imperiale a Pisa ebbe due figli, Virginia e Leopoldo; la prima onestamente collocata a Pisa; il secondo, ancor giovane avvocato, che già dà speranza di prender posto un giorno, sulle orme paterne, fra i luminari del foro toscano.

Nella notte dal 21 al 22 ottobre decorso Francesco Cempini, mentre stavasi nella villa di Cuciglìana, nel Pisano, presso la figlia, fu colpito da apoplessia polmonare. L'assalto mortale però gli concesse ancora di riunire intorno al suo letto tutta la sua famiglia, e di prepararsi all'estremo viaggio munito di tutti i conforti della religione. Tranquillamente attese la morte ragionando pacatamente, come uomo che si riposa, di tutto con tutti i suoi cari che lo circondavano. Dalla sua stanza vedea dispiegarglisi innanzi allo sguardo la verde cintura delle colline pisane, e in esse Francesco Cempini cavaliere, senatore e primo ministro di Toscana avrebbe potuto distinguere dal letto, ove la sua vita spengevasi, l'umile tetto de' padri suoi, ove la sua vita era incominciata. La mattina del 23 ottobre 1853 si addormentava placidamente nel sonno de' giusti.

Ebbe in Cuciglìana stessa onorevoli esequie, a cui accorsero quanti lo seppero e poterono degli amici e degli estimatori, e non erano pochi: nel cuore de' quali e nell'amore della famiglia, e nella gratitudine dei moltissimi da lui sovvenuti lascerà di sè un' affettuosa e perpetua ricordanza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *gennaio*.

ELEZIONI.

Nizza — Avigdor Giulio.
St-Pierre d'Albigny — Mathias d'Arminjon, consigliere di Cassazione.
Tanninges — Someiller, ingegnere.
S. Quirico — M. Paleocapa.
Biella — Demarchi avv.
Tortona — Prof. Berti.
Pieve d'Oneglia — March. Gustavo Cavour.
Domodossola — Pernati comm..

NOTIZIE DI CORTE.

Ieri a sera si diede nel grande appartamento del Reale Palazzo in Torino il primo ballo di Corte.

Le splendide sale cominciarono a riempiersi alle ore otto di numerosi invitati. Alle 9 erano affollate.

V'intervennero i Ministri Segretari di Stato, i Ministri esteri residenti in Torino, molti Deputati e Senatori, tutta l'Ufficialità della Guardia Nazionale e della Guarnigione, gli alti Funzionarii del Regno, ed una eletta schiera di oltre 150 eleganti signore che rendevano lieta la festa, la quale si protrasse fino alle ore due.

Le LL. MM. vi presero parte fino alla mezzanotte.

Qualche giornale avendo accennato alla vociferazione che il Ministero pensi a sospendere l'applicazione della nuova tassa personale-mobiliare, il Governo trovasi in obbligo di dichiarare che tale vociferazione non ha alcun fondamento, ed approfitta dell' occasione per diffidare tutti coloro che non hanno ancora presentata la dichiarazione voluta per l' applicazione di alcuna delle Leggi 28 aprile, 1 maggio e 7 luglio 1853, che il termine per tale presentazione scadrà irremissibilmente con tutto il 31 corrente gennaio.

FRANCIA. *Parigi*, 23 *gennaio*. L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza pubblica il sig. John y Mason, che gli ha presentato le lettere con cui è accreditato presso S. M. Imperiale in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica degli Stati Uniti d'America.

L'imperatore ha ricevuto poscia, egualmente in udienza pubblica, il generale barone di Fagel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi, che gli ha presentato le lettere del suo sovrano, colle quali è posto fine, dietro sua domanda, alla missione che egli adempiva in Francia da 40 anni, e il sig. Lightenvelt, nominato nella stessa qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Paesi Bassi presso S. M. I., che gli ha presentato le sue credenziali.

— Leggesi nel *Moniteur*: Per decisione del ministro delle finanze, l'interesse dei boni del tesoro pubblico è stabilito come segue, a decorrere dal 23 gennaio:

Al 4 1/2 0/0 all'anno pei boni da 3 a 5 mesi di scadenza;
Al 5 0/0 pei boni da 6 a 11 mesi;
Al 5 1/2 0/0 pei boni a un anno.

INGHILTERRA. Le notizie venute oggi da Londra ci annunziano che si facevano in tutti i porti inglesi ed in tutti gli arsenali dell' Inghilterra preparativi formidabili in vista di rispondere a tutte le eventualità che possono presentarsi.

— Una corrispondenza particolare da Malta del 20 a sera, dice che esistevano in quel paese enormi depositi di munizioni da guerra e di provvigioni, e che i reggimenti inglesi, spediti come riserva tanto a Malta quanto nelle Isole Ionie, formavano un effettivo di 35,000 uomini compiutamente disponibili.

ALEMAGNA. La *Gazzetta universale di Nassau* del 19 gennaio reca, dietro una corrispondenza degna di fede, che la vertenza religiosa insorta nel granducato di Baden ebbe un compiuto e soddisfacente scioglimento. Il consiglio superiore cattolico si è ritirato. L'ordinanza del 2 novembre è rivocata con tutte le sue conseguenze: e nuovi negoziati saranno immediatamente aperti con la S. Sede intorno alla fissazione definitiva dei diritti dell' episcopato della chiesa cattolica.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Trieste*, 22 *gennaio*. Secondo un dispaccio telegrafico giunto a Vienna addì 19 corrente, i turchi avrebbero tentato al 13 un passaggio sul Danubio presso Silistria; però senza effetto, essendo stati costretti dai russi a ritirarsi dopo un breve combattimento. Il *Wanderer* ha una corrispondenza da Crajova dell' 11 gennaio, da cui rilevasi come gl' indicibili sforzi fatti dalle imperiali truppe russe per scacciare i turchi da Calafat riuscirono vani; come non siano riusciti a circondare le fortificazioni turche non solo, ma eziandio nella ritirata a Radovan abbiano sgombrate le posizioni che prima tenevano occupate sino a Crucea e più avanti ancora.

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie:* Secondo le ultime corrispondenze da Costantinopoli, l'entrata delle squadre nel mar Nero aveva raddoppiato l'entusiasmo generale. Gli arruolamenti volontari erano innumerevoli. Tutte le classi della popolazione facevano doni spontanei al sultano, in cavalli, armi, vestimenta e munizioni.

Le varie case di commercio rifiutavano di vendere ad altri che al governo gli oggetti e le materie che possono servire alle truppe. Esse gli facevano condizioni vantaggiosissime e crediti illimitati. La Turchia non ha mai dimostrato tanta energia e tanto coraggio.

I giornali di Parigi pubblicano il testo della nota con cui il governo ottomano ha dichiarato di aderire alle ultime proposte delle 4 potenze. Essa porta la data del 1° di Rebil Akmm 1270 (31 dicembre 1853).

INDIA E CINA. Col piroscafo d'Alessandria giungono a Trieste notizie di Bombay del 25 dicembre, e di Canton del 10 dello stesso mese.

A Rangun fu scoperta una cospirazione birmana contro gl' inglesi; le autorità inglesi furono informate in tempo della trama che fu sventata.

Mancano dati positivi circa le relazioni della Persia con la Russia; ma il *Bombay Telegraph and Courier* ci fa sapere che nelle Indie si va accreditando l'opinione d'un'alleanza tra il governo di Pietroburgo e quello di Teheran.

Gli afridi si sono sottomessi pienamente.
La frontiera Nord-Ovest è tranquilla.
Nulla d'importante dell'insurrezione Cinese.
A Sciangai giunge notizia che l'imperatore del Giappone è morto.

Si annunzia che per tre anni la corte giapponese non riceverà alcun inviato delle potenze estere.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo i seguenti Dispacci, inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Vienna, 24, *ore* 3 *p.*, *m.* 25.

Un corriere giunto ieri da Pietroburgo reca che la Russia non riguarda l'entrata delle flotte nel Mar Nero come un caso di guerra; ma che essa domanda delle spiegazioni.

Parigi, 24 *gennaio*, *ore* 6 *pom.*

La risposta arrivata da Pietroburgo al signor Kisseleff, lo incarica di chiedere, in termini perentorii, se la Francia è neutrale o se essa vuol essere alleata offensiva e difensiva della Turchia.

Parigi, 25 *gennaio*, *ore* 12.

Il passaggio del Danubio presso Silistria è smentito.

La *Corrispondenza Prussiana* del 24 smentisce la dichiarazione di guerra per parte della Russia; e spera che lo Czar considerando le relazioni amichevoli esistenti con le potenze tedesche ascolterà le rimostranze conciliative della Prussia e dell'Austria.

L'attacco di Calafat sembra fissato pel giorno 19 dopo la celebrazione della festa di S. Giovanni Battista. I russi marcerano sotto l'influenza dell'entusiasmo religioso colla Croce alla testa.

Parigi, *il* 26 *gennaio*, *ore* 10, *m.* 30.

Dispacci del 16 da Pietroburgo giunti a Parigi confermano che la Russia non considera come un *casus belli* l'entrata delle flotte nel Mar Nero (*Vedi il nostro dispaccio antecedente in data di Vienna*) nella supposizione però che queste abbiano ricevuto di comportarsi egualmente verso la Russia e verso la Porta. Su questo proposito la Russia aspetterà una dichiarazione precisa.

Correva voce a Portsmouth che fosse stato dato ordine a due reggimenti di carabinieri e ad un distaccamento della guardia di tenersi pronti a partire.

C. FAVALE ger.

BENEFICENZA. — Un casuale orrendo incendio scoppiava improvvisamente nella comune di Alagna (Valsesia) alle ore otto di sera del 24 scorso ottobre. Il vorace elemento consumò in poche ore la casa tutta di tre famiglie, costrutta parte in legno, con tutte le loro mobiglie, linguerie, vestiarii, e generi, senza aver potuto salvar cosa alcuna; la carità, che sempre è vigile nel soccorrere i disgraziati, portò S. E. R. il vescovo di Novara a beneficare i poveri incendiati colla somma di lire cento.

La Società delle Miniere di quel luogo di Alagna, informata di tale deplorabile incendio, volendo anch' essa concorrere a portare un generoso refrigerio a quei poveri disgraziati, ha loro assegnato, per mezzo del loro Consiglio d'Amministraziane, e sulle raccomandazioni del suo Direttore e degli agenti suoi, la somma di lire trecento.

I poveri incendiati ne tributano questo pubblico attestato di vera loro riconoscenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

26 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 88 25 50 25 50
C. della m. in c. 89
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 85 50 86 50

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Indus. 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 535 p. 28 febbraio
A. della R. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1190
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 490 per 28 febbraio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 507 507 506 506
C. della matt. in c. 508 508 in liq. 510 p. 31 gennaio 512 p. 15 febbraio

BORSA DI PARIGI, del 25 gennaio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	70 00	69 90
id.	4 1/2 0/0	» »	98 00	97 65
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	87 »	» »	» »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 »	» »	» »
Consolidati Inglesi		» »	90 7/8	» »

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda*
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Francesca da Rimini* — *La bustaja.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Amour et Amourette.*
TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* — Balletto *Elisa e Valentino*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

www.interpretulturale.it

CIVILTA' CATTOLICA

Questo periodico si pubblica in Roma il primo e terzo sabbato di ogni mese; i sei fascicoli d'ogni trimestre formano un vol. in-8° di pagine 720. — Tratta materie sociali, politiche e religiose; ha un racconto, una rivista della stampa italiana ed una cronaca di notizie recenti. Cominciato nel 1850 trovò grande accoglienza in tutta l'Italia e fuori, onde in breve tempo radunò molte migliaia di associati. Esso fu raccomandato da molti vescovi ed anche dal sommo pontefice Pio IX, il quale l'anno scorso indirizzava ai compilatori un *Breve*, in cui, dopo d'essersi congratulato con loro, che gli scellerati scritti e gli errori, che in questi tempi scelleratamente si propagano, trovino in esso una rigorosa e ponderata confutazione, *continuate*, dice loro, *alacremente a dar opera a quest'impresa, la quale certo senza gravi fatiche non può condursi, e con ogni zelo e con ogni carità adoperatevi a tutto potere affine, che il vostro periodico, al quale bastò breve tempo per acquistare celebrità nella nostra Italia, prosperi sempre più col divino favore per la conservazione e difesa della cattolica fede e per la istruzione salutare del popolo.*

Nel primo fascicolo del corrente gennaio l'autore dell'*Ebreo di Verona* continua il suo racconto dell'*Ubaldo ed Irene*, e nel corrente trimestre si comincieranno a pubblicare gli articoli intorno all'educazione.

Le associazioni si ricevono: in Torino da G. Marietti, da Schiepatti e da Speirani e Tortone — In Genova da Bettolo — In Vercelli da Degaudenzi — In Alessandria da Capriolo — In Tortona da Rossi — In Novara da Crotti — In Chiavari da Samonati — In Nizza da M. Blanchi al Sem.° — In Cuneo da Fenoglio.

Il prezzo è di fr. 5 per trimestre; fr. 9, 50 per semestre: fr. 18 per anno.

Si manda anche franco per la posta in qualunque paese degli Stati Sardi al prezzo di fr. 6 per trimestre; 11 50 per semestre; 22 per anno.

È arrivato il 2° fascicolo di gennaio.

SOCIETÀ PIO-FILARMONICA

Domenica, 29 corrente, via dell'Arsenale, piano nobile, in casa dell'ill.mo signor Duca Antonio Litta, num. 9, dalle ore una alle 3 1/2, avrà luogo l'Adunanza Generale dei Socii per la nomina del Presidente in surrogazione del sig. conte Deviry, demissionario: il ballottaggio del Vicepresidente fra li signori Maestro Luigi Felice Rossi e Maestro Gualfardo Bercanovik: la nomina di un Consigliere in surrogazione del conte Alberto Joannini, demissionario.

COMITATO PROMOTORE DELLA SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Essendosi addì 24 gennaio stipulato il contratto definitivo fra la Società del Vulcano ed i soscrittori a nome della Società di panificazione per l'acquisto dei forni e del combustibile Tiget, ed esclusivo loro esercizio, si invitano gli azionisti del Vulcano a volere fra giorni 10 dalla data del presente avviso, e così a tutto il 6 febbraio prossimo, ritirare dal sig. Cesari (alla Direzione del giornale *Il Parlamento*, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della Madonna degli Angeli) la ricevuta delle azioni loro rispettivamente pertoccanti, a tenore del contratto stesso, con avvertenza che, trascorso detto termine, le azioni non ritirate si intenderanno devolute alla Società di Panificazione, che ne disporrà come meglio crederà.

Torino, il 26 gennaio 1854.

Avv. coll. Boggio.
Professore Buniva.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE DEI PANI DA CAFFÈ

Chiunque voglia attendere all'annua provvista dei generi infra specificati è pregato di presentare la sua offerta sigillata entro la prima metà di febbraio prossimo, nella segreteria della Società, trascorso qual termine le offerte non saranno più ricevute, e la Direzione delibererà l'appalto al migliore offerente.

Le condizioni sono ostensibili nella segreteria della medesima, via delle Ghiaie, casa Ardy, accanto al n. 10.

Oggetti:

1.° Butirro chil. 33,000 circa
2.° Uova dozzine 13,000 *id.*

Torino, il 26 gennaio 1854.

Il Presidente Trombetta Alessandro.

AVVISO

I signori Azionisti della Compagnia delle Saline di Sardegna sono prevenuti che l'Adunanza Generale annuale avrà luogo in Genova, conformemente agli Statuti, nell'Uffizio di detta Compagnia, sabbato, 11 marzo 1854.

LINGUA INGLESE

Una signora inglese dà lezioni di lingua sua natia alle persone desiderose d'imparare la stessa con purezza d'accento. Le condizioni d'insegnamento sono:

Per 3 lezioni alla settimana L. 20 mensili.

Indirizzarsi alla libreria Biava, via Carlo Alberto, rimpetto al Caffè Dilei.

AUDANO LORENZO
Maestro di ballo

Fa noto al Pubblico che oltre all'aver rimodernata ed illuminata a gaz la sua sala, insegna la **Varsoviene**, nuova e graziosa danza francese, con musica appositamente scritta. — Via Mercanti, num. 20.

DA AFFITTARE *per il 1.° aprile*

Grande locale ad uso di Trattoria sotto l'insegna della Croce d'Oro, Doragrossa, 2. Recapito al portinaio.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'uso di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottoporsi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per esa-	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso
Faruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine oasia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Grauchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene forte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 30 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di diritto essersi sciolta sino dal 31 dicembre prossimo passato la società francese esistente in Torino sotto il nome *La Ville de Lyon*, e che il magazzino di novità posto in via delle Finanze, num. 4, è rimasto di esclusiva proprietà del sottoscritto, il quale gode intanto di poter offrire agli avventori, oltre i generi di moda, un compito assortimento di telerie, cioè:

TELA puro filo fr. 40	la pezza di m.	24,	rasi	40
— id.	» 30	id.	» 27	»	45
— fina	» 55	id.	» 22	»	38
— id.	» 60	id.	» »	»	»
— finissima	» 80	id.			
—	» 100, 150	id.	» 24	»	40

TELA d'Olanda, filata a mano, alta rasi 1 1/2, da fr. 80 a 90 la pezza di m. 39, rasi 66.
— d'Olanda filata a mano, da fr. 1. 20 a 1, 40 il raso.
TOVAGLIE da 12 persone fr. 15 a 35.
FAZZOLETTI di tela da fr. 10 a 15 la dozzina.
— batista da » 12 a 40 id.
— con bordo » 4, 25 id.
SOTTANE di *piquet* » 5 — Camicie puro filo fr. 8.

Icilio Collini.

Da rimettere al Caffè S. Martiniano: **La Presse.**

GRAVIER
Spadaio e
via dell' n. 2,

FRANCESCO
Armaiuolo
Arcivescovado, Torino.

Tiene a disposizione num. 800 lame da sciabola per Cavalleria e num. 800 dette per l'Artiglieria a cavallo, della fabbrica Solingen (Prussia); come pure un grande assortimento d'arma bianca, si da fuoco che da scherma.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

Da vendere in Saluzzo

Grande CORPO di CASA con ampio cortile, con locali civili e rustici. Detta Casa si trova in prossimità del Palazzo di Città, avente alle quattro sue porte i civici numeri 6, 4, 4, 2 in via, e nel vicolo Grisella. — Dirigersi ivi al proprietario, porta grande d'entrata, n. 6.

DA VENDERE IN MOROZZO
unitamente o separatamente

Num. **1,000** grosse piante di rovere, di cui metà scelte per marina, e metà servibili per traversine e per uso di fabbrica. — Dirigersi in Cuneo alla Ditta Sosso e Fioretti; in Fossano al sig. Olagnero, albergatore, ed in Morozzo al signor Martini, farmacista.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in via dei Pellicciai, num. 18*

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

DA RIMETTERE *a prezzo d'estimo*

Il CAFFÈ sotto l'insegna di MONDOVÌ, bene avviato, via dell'Arcivescovado, casa Doria di Ciriè, num. 12.

Per le condizioni e trattative dirigersi ivi.

DA AFFITTARE: Due Alloggi eleganti di 8 e di 5 camere al secondo piano, via delle Orfane, num. 4.

NOTIFICATION

A' teneur de l'article 23 du Royal Edit 30 juin 1840 on notifie que M. Jean Brunetti, directeur de la Société anonime l'*Esplaratrice*, instituée par acte du 25 juillet dernier pour exploitation de mines, et approuvée par le Gouvernement le 13 novembre successif, a présenté à ce Bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de cuivre découverte par M. Jean Eyquem, membre et ingénieur chef de ladite Société, sise sur le territoire de la Commune de Champdepraz, province d'Aoste, région les Bornes d'Hérin, de propriété d'une Consorterie, limitée comme suit:

Par le centre de la Chapelle de la Visitation près le hameau de Crettaz on tirera une ligne orientée nord 42° ouest, et sud 42° est; à partir du centre de la chapelle on mesurera 665 mètres vers le S. 42°-E.; 1335 mètres vers le N. 42-O.; et ensuite une autre ligne S. 48°-O. et N. 48°-E., et on mesurera 500 mètres vers le S. 48°-O. et mètres 1500 vers le N. 48°-E., à partir de ces quatre points on mesurera quatre parallèles deux à deux aux lignes passant par le centre de la chapelle, ce qui déterminera le carré de 2000 mètres, que peut sccorder la loi, suivant l'article 32, et mieux comme on voit sur le plan relatif auquel on se réfère.

On a donné les dispositions pour que ladite requête fut publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte de ce Bureau et à l'albe prétoire de la Commune de Champdepraz.

Aoste, le 24 janvier 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
Calvi.

HYDROCLYSE nouvelle invencione per clysteri ed injezioni funziona cap una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore del Clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

HERMANT **Coiffeur de Paris**, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er - **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
o pel 1.° di aprile prossimo

APPARTAMENTO al 2° piano nobile di 12 camere, alcova, 2 gabinetti e 2 cantine, la maggior parte messe a nuovo e munite di pitture chiaro-oscure, 7 delle quali prospicienti la piazza Vittorio Emanuele, a levante giorno e ponente, nella casa detta del Rondò di Po, n. 22.

DA SUBAFFITTARE *pel 1.° aprile*

Num. 12 membri con due cantine, via Lagrange num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegan e alloggio signorile con tre grandi sale parchettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l'annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

Embuasaggio con 7 tavole marmo bianco, sofà e taboretti, il tutto nuovo — *Da rimettere:* La Presse, Il Parlamento, L'Unione, La Voce della Libertà, *ed* Il Fischietto. — Dirigersi al Caffè Genova.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo.

FALLIMENTO
di Finzi Giuseppe da Brescia, negoziante in telerie ed articoli di moda in questa città.

Si rende noto ai creditori di detto fallito che, non essendo comparsi tutti coloro che hanno crediti da far verificare, nella seduta che ebbe luogo stamane alle ore 9 del mattino, in una sala del Magistrato del Consolato, davanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosi, giudice commissario del presente fallimento, che venne, dietro instanza del sindaco definitivo signor Michele Smeriglio, negoziante in questa capitale, fissata una nuova adunanza l'8 dell'entrante mese di febbraio ed alle ore 10 antimeridiane pel suindicato oggetto.

Torino, il 24 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

NOTA

Con iscrittura del 12 novembre ultimo, li signori Tommaso Surra e Carlo Lusso contrassero società per l'esercizio dell'albergo sotto l'insegna della Brunetta in questa città, sotto li patti e condizioni da detta scrittura apparenti, che venne depositata presso la segreteria consolare il 16 corrente gennaio.

Torino, il 23 gennaio 1854.

Magnago sost. Isnardi

NOTA

Con instromento in data 16 settembre 1853, a rogito del notaio sottoscritto, il Tommaso Biancotto fu Carlo, dimorante a Cantaluppa, cedette al suo zio Biancotto Lorenzo fu Domenico, residente a Frossasco, a titolo di permuta, un alteno di are 19, situato a Cantaluppa, regione Regimassa, ed un alteno di are 13, cent. 30, prato e campo, di are 76, cent. 2, situati in Frossasco, regioni dietro Castello e del Pascolo, del valore di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 29 dicembre 1853, vol. 24, art. 67.

Pinerolo, il 12 gennaio 1854.

Giuseppe Bernardi not. coll.

NOTA

Con sentenza profferta dal regio tribunale di prima cognizione sedente nella città di Nizza Marittima il 5 dell'andante mese di gennaio, sull'instanza di Antonio e Pietro, fratelli Fighiera fu Antonio, del territorio di detta città, si è mandato, in contraddittorio del pubblico ministero, assumere sommarie informazioni sull'assenza di Luigi Fighiera, loro fratello, nato e domiciliato nel territorio suddetto.

Laurent proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 25 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve esser anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 27 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	Lire 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 3 della Legge del 29 dicembre 1853;
Visto il Decreto Reale del 28 giugno 1852;
Visto l'art. 5 del Decreto Reale del 5 gennaio corrente;
Sulla relazione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad allenare è fissato al primo del venturo febbraio:
Per i Buoni aventi una scadenza di tre sino a sei mesi, l'interesse sarà del quattro per cento;
Per quelli aventi la scadenza di sette mesi sino ai dodici l'interesse sarà del 5 p. 0/0.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 22 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

S. M., di suo moto proprio, si è degnata di fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro alli sigg. Giuseppe Regaldi, poeta estemporaneo, e prof. Luigi Gandolfi, regio pittore, firmando in udienza del 22 corrente i rispettivi Decreti.

S. M., in udienza del 22 corrente mese, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale di Amministrazione delle Case Penitenziarie:

Ha promosso ad ispettore economo di prima classe di un carcere centrale, Vazio Napoleone, conservandolo in detta qualità presso la Direzione del Penitenziario di Alessandria;

Ha nominato ad applicato effettivo presso la Direzione suddetta, l'avvocato Nicola Rossi, con incarico di disimpegnare le funzioni d'ispettore economo in caso d'assenza o d'impedimento del titolare;

Ha destinato l'avvocato Augusto Folliet, applicato alla Direzione del Penitenziario di Oneglia, a fare le funzioni d'ispettore economo nel carcere centrale di Gavi;

Ha nominato Bejletti Luigi a segretario presso la Direzione della casa di educazione correzionale pei giovani condannati, detta la Generala, dispensandolo dal servizio di guardamagazzeno;

Ha nominato Garneri Stefano a scrivano computista, con incarico del servizio di guardamagazzeno.

REGOLAMENTO
PEL SERVIZIO DELLE STRADE FERRATE.

(Continuazione e fine, vedi num. 20, 21 e 22)

Disposizioni generali.

Art. 54. Nello assumere i trasporti dei viaggiatori e di merci, l'Amministrazione incontra verso il Pubblico le obbligazioni che sono determinate dalle Leggi in vigore per siffatti trasporti.

Gli Agenti poi dell'Amministrazione sono responsabili verso la medesima di tutti i danni, che o per loro fatto, o per quelli degli Agenti di cui sono risponsabili, venisse a sentire l'Amministrazione medesima.

Art. 55. Ogni accidente, sia grave, sia ordinario, occorso nella strada e nella circolazione dei convogli, fa l'oggetto di un'inchiesta amministrativa de' cui risultati si redige immediatamente un processo verbale.

Art. 56. Sono considerati accidenti gravi:

a) Ogni avvenimento che abbia cagionata la morte o ferite a viaggiatori d'un convoglio.

b) Qualunque urto fra due convogli.

c) Ogni guasto che compromettesse od interrompesse la circolazione sulla strada.

d) La rottura d'una parte qualunque del materiale causata da ostacoli frapposti sulla via.

Sono qualificati accidenti ordinarii:

a) La rottura senza causa violenta d'una parte qualunque del materiale allorchè ne risulta la fermata del convoglio.

b) Il deviamento d'una locomotiva, d'un tender, o d'una vettura o vagone che facciano parte di un convoglio.

c) Qualunque fatto che cagioni un ritardo maggiore di un'ora o che interrompa momentaneamente la circolazione indipendentemente dallo imperversare straordinario del tempo.

Art. 57. I Capi di Servizio della sezione in cui è nato l'accidente, ed i Capi delle Stazioni più vicine fanno parte della Commissione d'inchiesta.

In caso d'accidente grave sarà dal Ministro designato un funzionario superiore per presiedere la Commissione.

I Capi di Servizio si portano sul luogo appena che la nuova dell'accidente loro perviene. Il primo arrivato comincia l'istruzione senza ritardo, salvo revisione quando la Commissione sia regolarmente costituita, cioè quando vi sia il Presidente, e tre Membri, uno dei quali sia Capo di Servizio.

In caso di accidente ordinario le Commissione è presieduta dal Capo di Servizio di maggior grado, che convoca gli altri Membri sul luogo non più tardi di 24 ore successive all'accidente.

In questo caso la Commissione è costituita quando sono presenti un Capo Servizio o due dei Membri.

Art. 58. Prima di incominciare l'istruzione, la Commissione si fa render conto delle disposizioni prese dagli Agenti presenti sul luogo.

Essa ordina d'urgenza in caso d'interruzione nella circolazione le misure necessarie perchè la medesima sia ristabilita al più presto possibile.

Essa dà opera onde prevenire i pericoli che potrebbero nascere in conseguenza dell'accidente, e stabilire immediatamente quando occorra dei servizi provvisorii onde supplire alle comunicazioni interrotte.

Art. 59 Si procede all'istruzione nell'ordine seguente:

a) Ricercare con attenzione la causa prima dell'accidente.

b) Assicurarsi se tutti gli Agenti dell'Amministrazione presenti all'accidente, e quelli che ne sono risponsabili, hanno fatto il loro dovere; e quali non si trovassero in luogo contro il loro dovere.

c) Esaminare se non si può dedurre dalle circostanze che hanno preceduto, accompagnato e seguito l'accidente delle induzioni e degl'indizi sulle disposizioni utili per prevenirne la rinnovazione.

d) Interrogare i testimonii chiamandone anche persone estranee al servizio che stimi poter somministrare lumi ed indizi, e terminare l'istruzione senza abbandonare il luogo.

e) Finalmente stendere un processo verbale esatto e completo delle operazioni di cui si fece menzione, e trasmetterlo immediatamente all'Amministrazione centrale.

Art. 60. Il processo verbale contiene le conclusioni della Commissione in tutti i punti da trattarsi successivamente. Ciascun membro ha il diritto di farvi inserire il suo parere individuale, e le sue osservazioni.

Le misure prese dalla Commissione in conformità dell'art. 11 devono menzionarsi nel processo verbale.

Art. 61. Finchè non sia emanato dal Ministero un Regolamento generale di esercizio delle strade, sono conservati in vigore in tutte le parti non derogate dal presente:

Il Regolamento 25 settembre 1848;
Quello 24 dicembre stesso anno;
Quello 26 luglio 1849;
Gli ordini di servizio successivi.

Capo VI. — *Sorveglianza delle Strade concesse all'industria privata*

Art. 62. Per sorvegliare l'esercizio delle Strade concesse all'industria privata, il Ministero delegherà uno o più Commissari incaricati di verificare se le Società adempiscono alle condizioni della loro concessione, o se osservano le norme generali per la sicurezza dei trasporti dei viaggiatori e delle merci. I Commissari faranno una visita almeno ogni 6 mesi sulle dette Strade, in contraddittorio del Direttore delle medesime, e stenderanno un processo verbale di visita da trasmettersi al Ministro.

Art. 63. La collaudazione dei materiali, macchine, o veicoli, e l'esame di Agenti e Funzionari per le medesime Strade, che si dovessero fare a tenore delle concessioni, saranno eseguite dalla Commissione di collaudazione di cui all'art. 10.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
Paleocapa.

(Segue la Tabella delle malleverie)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 gennaio.*

Qualche giornale avendo accennato alla vociferazione che il Ministero pensi a sospendere l'applicazione della nuova tassa personale - mobiliare, il Governo trovasi in obbligo di dichiarare che tale vociferazione non ha alcun fondamento, ed approfitta dell'occasione per diffidare tutti coloro che non hanno ancora presentata la dichiarazione voluta per l'applicazione di alcuna delle Leggi 28 aprile, 1 maggio e 7 luglio 1853, che il termine per tale presentazione scadrà irremissibilmente con tutto il 31 corrente gennaio.

Appendice

ENCICLOPEDIA DEL DIRITTO

ossia Introduzione Generale alla Scienza del Diritto, dell'avv. coll. Giuseppe Buniva, *seconda edizione.*

(Torino, 1853. Tipografia Paravia.)

Annunziamo con piacere la seconda edizione di un libro diligentemente fatto, e che crediamo utile e al giovanetti che si consacrano allo studio delle leggi, e agli uomini che desiderano di procacciarsi notizie esatte e chiare sui diversi rami del diritto così com'è nel nostro paese costituito.

L'insegnamento dell'Enciclopedia del diritto, che forse con vocabolo più proprio e meno ambizioso si potrebbe chiamare *Introduzione allo studio del Diritto*, fu instituito nella nostra Università sotto l'amministrazione illuminata ed operosa del marchese Cesare Alfieri. Taluni non approvano questa cattedra, e con ragioni più o meno accettevoli, tentano di chiarirne l'inutilità. Le quali obbiezioni prevedendo il Ministro che abbiamo con lode ricordato, così le preoccupava nel programma del riordinamento degli studi legali nella R. Università di Torino, dove accennata la utilità dell'insegnamento della Enciclopedia legale ad imitazione di quanto già si era fatto in Germania con non piccolo frutto, discorre in questa guisa: « Egli è vero che da taluni si è voluto dimostrare esservi più convenienza in rimandare cotesto saggio enciclopedico all'ultimo anno di corso, onde servirsi come di prospetto d'unione delle cose imparate negli anni precedenti; ma uomini e per somma dottrina e per lunga pratica autorevolissimi professano la contraria opinione, e ritengono più profittevole il far precedere un corso di generali prenozioni alla trattazione specifica delle singole materie legali.

« E, per dir vero, cosa notissima e predicata da tutti che veggono più addentro nella didascalica, che nulla tanto giova al buon esito dell'insegnamento quanto l'invogliar i giovani allo studio, l'eccitare la curiosità, il favorire quel desiderio di sapere che è in loro. Se si apre dunque alla vista dello studente un orizzonte nuovo, ampio, vario, si troverà stimulata quella sua vivacità giovanile, che è pur mezzo di sì grandi cose, e per cui si vorrebbe tutto sapere ad un tratto; e venendo a concepire una più alta idea della scienza cui si è dedicato, una tanto maggiore applicazione egli porrà nello studio di essa.

« Col far precedere l'insegnamento dell'Enciclopedia, si ottiene pure il vantaggio che i giovani imparino le definizioni più importanti, le divisioni e le classificazioni più sovente occorrenti nello studio del diritto: e così con maggior concisione, e non senza qualche più largo concetto tuttavia, si compie l'ufizio delle Instituzioni. »

Noi siamo al tutto convinti della bontà delle ragioni qui addotte, parendoci necessario, prima di condurre il discente nei riposti segreti della scienza, di imparargliene, per così dire l'alfabeto e la terminologia, aprirgli il vasto campo per cui ella spazia, fargli la mostra delle varie materie che compongono la mole dell'insegnamento, additargli le molteplici partizioni del diritto le quali formano ciascuna di per sè una scienza particolare; insegnargli finine come tutti siano quasi rami di uno stesso albero e come un principio unico le informi e governi. Di che ragionando un dotto professore parigino, il sig. Royer-Collard, nell'annunziare appunto con encomio il libro dell'avv. Buniva, manifestava un ardito concetto, che ci par degno di ricordo. Vorrebb' egli che l'insegnamento della Enciclopedia del diritto entrasse, nella stessa guisa che quello della filosofia, quale parte integrante della istruzione secondaria, osservando che se non occorre a tutti indistintamente di conoscere i principii di talune fra le scienze, come a dire l'algebra e la geometria, sarebbero per contro sommamente utili e quasi necessarie le prime nozioni del diritto a qualsivoglia persona colta.

Infatti poco male se il padre di famiglia, il proprietario, il negoziante, il sindaco del Comune, l'impiegato subalterno ignori che cosa sia l'ipotenusa; ma questo padre di famiglia, questo ufficiale del Comune si troverà spesso tormentato da dubbi incresciosi e da molesti imbarazzi quando non sappia come vengano regolate le successioni, quali sieno le giurisdizioni, quale l'ordinamento dell'amministrazione, ecc. Ove, secondo il concetto del prof. Royer-Collard s'introducesse nelle istruzioni secondarie codeste riforme, si potrebbe senza inconveniente togliere dal corso legale l'introduzione allo studio del diritto, ma finchè ciò non sia fatto, questo studio vuolsi considerare come necessario.

Il prof. Giuseppe Buniva, incaricato dell'insegnamento dell'Enciclopedia del diritto nella nostra Università, ha ora pubblicato la seconda edizione del trattato da lui compilato negli scorsi anni, e lo pose con solerte diligenza in armonia colle riforme operate in questi ultimi tempi nella legislazione, nell'amministrativa e nel sistema commerciale.

Noi, per vero dire, preferiamo, nell'insegnamento universitario, i programmi ai libri di testo, e ciò per molte ragioni che sarebbe superfluo il narrare qui, ma segnatamente perchè lo studente, privo del trattato obbligatorio, è moralmente costretto ad assistere alle lezioni orali e ritenerle a mente, per meiterle quindi in carta a casa sua, ed averle così sott'occhio; lavoro che riputiamo fra i più utili per addestrare l'intelletto della gioventù, diradarlo ed abituarlo ad una operosità fruttuosa. Ma crediamo nello stesso tempo che un'eccezione si possa e si debba ammettere in favore dell'Enciclopedia del diritto, la quale è già di per se stessa una specie di programma del corso legale, uno schema della scienza del diritto; e perchè oddisfi al fine suo, egli è mestieri che la perspicuità, la chiarezza e l'esattezza delle espressioni camminino di pari passo colla esposizione de' principii generali. Ora difficilmente il giovanetto che esce di collegio e penetra nell'Università può compiere somigliante lavoro sulle traccie del nudo programma, se pure il programma non cresce sformatamente di mole, usurpando la dimensione e il volume d'un trattato.

Il libro del prof. Buniva è scritto per gli studenti della Università; ma, come dicemmo da principio, può tornar vantaggioso ad altre classi di persone; e sarebbe desiderabile che trovasse molti lettori presso di noi, dove il cittadino ha il diritto e il dovere di concorrere per tante guise al maneggio della cosa pubblica.

Noi siamo certi che se si leggessero alcuni libri simili a questo, si diraderebbe il numero di coloro che ignorano compiutamente l'ordinamento della cosa pubblica e di quelli che pur trinciano con gran sicurezza delle faccende di Stato e conoscono il proprio paese come noi conosciamo la China. Chi esamini l'opera del prof. Buniva vi troverà inoltre svolti i sani principii di libertà che prosperano e conservano gli Stati, senza che vi si mescoli quella sfacciata trivialità di polemiche e quel cinico dispregio de' principii autorevoli che troppi oggidì credono essere la vera insegna del liberalismo.

Domenico Carutti.

FATTI DIVERSI

RIAPERTURA DELLA SCUOLA DI STORIA PATRIA. — Il ch. prof. cav. P. A. Paravia, nella riapertura della Scuola di Storia Patria, dopo aver dimostrato la importanza e la necessità di tale studio, massime per quegli Stati che si reggono a governo libero; con esempli della tribuna greca, inglese e francese, convalidò praticamente il suo tema.

Noi caviamo dalla sua Prelezione, che ci fu gentilmente comunicata, il seguente squarcio:

« .... Sì dalla storia del nostro paese, e solamente da essa, noi possiamo conoscere in che modo si governarono i nostri maggiori; come crebbero di potenza e di gloria; quali furono le loro credenze, i loro costumi, le lor tradizioni; e secondo che in tutto ciò appariranno virtù o vizi, meriti o torti, noi verremo a conoscere, in che le antiche instituzioni riformar si vogliano, in che mantenere; quali del tutto togliere, e quali sostituire; donde si debba muovere e dove fermarsi; brevemente, ciò che si debba ritrarre da' tempi antichi, e ciò che a' moderni concedere. Il cittadino, che siede ne' parlamenti, ove perito sia nella storia del proprio paese, non risicherà mai di stanziare provvisione alcuna, che all' antica indole e alla presente necessità del paese medesimo repugnando, gli riesca, non che dannosa, funesta; e quando all' uscire di quelle sale, ove si agitarono le sorti della patria, gli si richiederà, se furon buone le leggi, che egli col suo suffragio procurò di dare a' propri concittadini, rispondere potrà con Solone: *Sì, le migliori, che fossero atti a ricevere.*

Ah! se alle credenze, alle tradizioni, ai costumi, alla storia cioè della Francia avessero posto mente gli autori dell'antica rivoluzione di quel reame, veduto avrebbero leggiermente, che in una nazione, la quale obbediva già da più secoli allo scettro dei Re; in una nazione, le cui leggi, le cui instituzioni, i cui monumenti, le cui abitudini stesse erano informate del principio monarchico; l' introdur di colpo un governo popolare, la repubblica di Atene e Sparta, o quella per lo meno di Roma, era atto improvvido e vano; veduto avrebbono, che tutto d'improvviso struggendo ciò che da più secoli esiste, si apre un tal vuoto, che nulla vale a riempiere; veduto avrebbono, che questa creazion subitanea, e che pur si credeva durevole, non appartiene ad altri, che a Dio.

Del che ci lasciò memoria uno de' più ardenti fautori di quella rivoluzione medesima. Arrestato a Varennes l' infelice Luigi XVI, in quella vettura che il riconduceva a Parigi, lungo quella dolorosa via che dovea riuscir nel patibolo, gli sedea rimpetto il Pethion, col quale il buon Re intertenendosi, gli chiese un tratto qual fosse la forma di governo, alla quale inclinava; ed egli, senza verun rispetto alla reale persona, che gli stava dinanzi: « Io inclinerei » (rispose) per la repubblica, se stimassi il mio paese a » bastanza maturo per questa forma di reggimento. » Non fu solo il Pethion a confessare questa immaturità della Francia, molle, servile, corrotta, alle rigide forme d' un governo repubblicano; basti per tutti il Saint Just.

« Io ignoro (scriveva egli del 1794) se alcuno sin qui siasi dato il pensiero di cercar nel fondo del proprio cuore quanta virtù avesse, per conoscere quanta libertà meritava. » E qualche tempo appresso egli tornava a dire: « Tutti voglion bensì la repubblica, ma nessuno vuol saperne nè di povertà, nè di virtù .... Ciò che fa maraviglia in questa rivoluzione si è l'avere creato co' vizi una repubblica. »

Ma questi vizi ben li conosceva il Cazalès, questo coraggioso difensore del trono de' suoi principi, della religion de' suoi padri; questi vizi glieli avea mostrati la storia, coperti d'un glorioso prestigio sotto Luigi XIV, sciolti da ogni pudore sotto l' infame *Reggenza*, incoraggiati dagli scandali della Corte sotto Luigi XV, propagati da' libri degl' increduli sotto il debole regno del virtuoso suo successore; tutto questo sapea il Cazalès, perchè letto lo avea nelle storie, perchè lo vedea co' propri occhi, perchè lo toccava quasi con mano; e però, non che immatura alla repubblica, egli stimava la Francia per sino immatura a quella forma di governo monarchico-rappresentativo, che pur essendo reggimento di libertà, non può felicemente introdursi che presso un popolo virtuoso; egli prevedeva la corruzione, la quale non avrebbe indugiato a seguitare quel novello ordine di cose; e che avendo concorso in questi ultimi anni a radere dalla Francia il suo governo rappresentativo, mostrò che il Cazalès in quel suo discorso s'apponea troppo bene, e che egli non fu tanto oratore, quanto profeta; profezia, la quale cadrebbe vana in Piemonte, ove la nuova libertà ha le virtù antiche per fondamento.

Ma queste virtù bisogna studiarle nella patria storia, se mantener ne vogliamo la onorevole successione; studiar dobbiamo nella patria istoria per quali cagioni e per quali avvenimenti siasi formata quella maschia e severa indole piemontese, che tanto ci onora e distingue, a fine di accomodare a quest'indole tutto ciò che nel nuovo governo si vuole riformar dell'antico. E qui rivocate alla mente ciò che vi dicea, non ha guari, dalla cattedra di eloquenza circa al particolar modo di pensare e sentire, che ha ciascun popolo e ciascun paese; circa al nazional gusto che però se ne forma, e al debito che ha lo scrittore di rispettar questo gusto, se il titolo ambisce di scrittor nazionale; tutto ciò riducetevi in mente; e voi senza più vedrete, se quanto si richiede in letteratura per essere lodato, assai più si richieda in politica per riuscire proficuo.

Gli Ateniesi erano avvezzi a star sempre sulle armi; or bene, da questa loro abitudine deduceva Alcibiade il più forte argomento per recarli a portar le armi in Sicilia; e quel suo discorso conchiudeva così: « Insomma, in quanto a me penso, che una città operosa dovrà ben presto corrompersi, passando ad una vita d' ozio; e che i più sicuri nel loro Stato sono coloro, che di comune concordia si governano colle costumanze e leggi presenti, tutto chè non perfettissime!! » (*Tucidide*, trad. dal Boni) Preziose parole, le quali ci mostrano la utilità di rispettare le instituzioni e i costumi d' un popolo; e quindi la necessità di conoscerne a fondo l' istoria, che di que' costumi e di quelle instituzioni è la depositaria fedele. »

BALLO DI BENEFICENZA. — Ieri, una Deputazione della direzione del Ballo di Beneficenza che avrà luogo martedì 31 corrente nel Regio Teatro, essendosi presentata a S. M. il Re ed a S. A. R. il duca di Genova onde pregarli d' onorare della loro presenza, in un colle Auguste loro Consorti, tale riunione, otteneva favorevole risposta, onde tutto viene ad accrescere la certezza che nulla mancherà allo splendore di questa festa, allegrata dall' incantevole sorriso della beneficenza.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Si avvertono i signori soci che la prossima conferenza agraria si terrà nel solito locale lunedì 30 corrente alle ore 7 di sera, e verserà su di una proposta del sig. L. Carpi sulla *crisi annonaria* e sulla continuazione della discussione intorno al *credito agrario*.

Torino, addì 25 gennaio 1854.

Il segretario della Direzione
G. BUNIVA.

VENDITA DI CARNI CAVALLINE IN CASTELLETTO SOPRA TICINO. — Leggesi nell' ultimo fascicolo, di dicembre ora scorso, del Giornale della R. Accad. Med. Univ. di Torino l'articolo seguente:

« Il Consiglio Comunale di Castelletto sopra Ticino, appoggiato all'osservazione che la vendita delle carni cavalline in quel paese non produsse finora alcun inconveniente, e che anzi servì a diminuire la carezza delle altre carni destinate all'ordinario vitto, invocò la Superiore Autorizzazione, onde si potessero quelle carni vendere regolarmente nei macelli, come, e con quelle cautele con cui si vendono le altre di bue, di vitello, di vacca, ecc.

Il Consiglio Sanitario Provinciale, ed il Consiglio Sanitario Superiore, considerando che in varie regioni d'Europa, e specialmente in Prussia, si fa uso di cotali carni cavalline con vantaggio delle rispettive popolazioni, e che nulla havvi a temere quando siffatto smercio sia subordinato a regolamenti di sorveglianza precisi, e sicuramente efficaci, hanno approvata cotale vendita con condizione che l'Amministrazione Comunale provveda per assoggettarla a sorveglianza, come si pratica per le altre carni macellate. »

FRANCIA

PARIGI, 23 *gennaio*. Leggiamo nella corrispondenza *Havas*: Come era facile prevedere, le notizie prendono una tinta ogni giorno più scura, e tutto sembra presagire una rottura aperta e prossima fra l'imperatore di Russia e le potenze alleate della Porta, che hanno presa la ferma risoluzione di mantenere, se occorre, colla forza, l'indipendenza dell'impero ottomano. Da tutti i punti dell'Europa, da tutte le capitali ove le notizie si attingono a buone sorgenti, si annunzia che le proposte della diplomazia europea saranno perentoriamente respinte.

Nel rifiutarsi alle proposte di Vienna, lo czar persiste a far pompa de'pretesi suoi desiderii di pace sempre in questi due limiti: che egli tratterà colla Turchia sola, e che la Turchia aderirà alle condizioni enunciate nell'*ultimatum* del principe Menschikoff.

Non si potrebbe meglio dimostrare le intenzioni del gabinetto russo. Per sottrarsi appunto all'annichilamento morale della sua autorità, risultato certo dell'*ultimatum* Menschikoff, il sultano si risolvette alla guerra; e si vorrebbe che oggidì, quando le sorti della lotta sono ancora indecise, il sultano subisse quelle insultanti condizioni! Non si vuole soltanto che egli abdichi i diritti che gli appartengono, si vuole ancora disonorarlo agli occhi del mondo.

In quanto alla pretensione ostinata di trattare colla Turchia sola, ognun sa a che essa tende. L'occhio dell'Europa incomoda e sconcerta i divisamenti dello czar, nel momento in cui dovranno regolarsi le sue vertenze colla Turchia. Non si vogliono presenti testimonii, quando si ha intenzione di abusar della forza. Ma, con buona pace dell'autocrate russo, l'Europa ha il diritto di immischiarsi di ciò che riguarda la Porta, perocchè ha da tutelare i trattati che guarentiscono il suo equilibrio, e la potenza che fece a questi trattati una lesione profonda con invadere le provincie turche della riva sinistra del Danubio, deve all'Europa intiera una soddisfazione.

Ciò che havvi di più caratteristico nella nota che il *Times* pubblicò gli scorsi giorni sulle intenzioni dello czar, si è la designazione del negoziatore. Il principe Gortschakoff è nominato ministro plenipotenziario dell'imperatore Nicolò, e a lui la Porta dovrà indirizzarsi. Meno male! ma il sultano ha pur egli il suo negoziatore bell' e pronto, ed è Omer bascià che già tratta col principe Gortschakoff a cannonate.

SPAGNA

MADRID, 18 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro di grazia e giustizia ha dato la sua demissione che è stata accettata dalla regina, e il portafoglio è provvisoriamente affidato *ad interim* al ministro delle finanze.

Il sig. Saragoza, governatore civile di Madrid, ha dato anch'egli la sua demissione, fondata sul cattivo stato di sua salute.

Questa demissione è stata egualmente accettata e il *Corregidor* di Madrid è stato incaricato *ad interim* del comando della provincia.

La sezione del tribunale di giustizia detta delle Indie e d'oltremare è stata soppressa. I componenti questa sezione, che nel senato avevano votato contro il governo, si trovano di fatto destituiti.

— Si legge nella *Patrie*:

La nostra corrispondenza particolare di Madrid ci manda, in data del 18, nuovi ragguagli sulle condizioni politiche della Spagna.

Il marchese di Gerona, ministro della giustizia, ha dato la sua demissione. Il sig. Domenech, ministro delle finanze, gli sottentra temporaneamente in quel dicastero.

È dunque per errore che un dispaccio della telegrafia privata, riprodotta da tutti i giornali di Parigi, annunziava la demissione del ministro delle finanze. Questo dispaccio si riferiva evidentemente al ministro della giustizia.

La corte suprema di guerra e marina ha avuto tre de' suoi componenti destituiti; sono quelli che, facendo egualmente parte del senato, aveano votato contro il governo.

Si dice anche che la presidenza di questa corte debba essere tolta al barone di Meer per essere poi affidata al conte di Clonard.

Il generale Ezpeleta occuperebbe il seggio vacante in seguito alla destituzione del conte di Peracamps. Si dice inoltre che avranno luogo altre destituzioni.

La *Gazzetta di Madrid* del 18 gennaio pubblica un decreto reale che dichiara il commercio interno de' grani libero da ogni imposta, e un altro decreto col quale si riducono di metà le tariffe delle ferrovie da Aranjuez a Tembleque, così pel materiale come pel personale.

Grazia all'organizzazione che il ministro sta per introdurre nel corpo de' carabinieri, il personale ne sarà aumentato di più di 3,000 uomini e costituirà una forza disponibile in caso di bisogno.

Il ministro progredisce energicamente per la via nella quale ha creduto di dovere entrare. La sua condotta approvata dovunque, è sostenuta dalla cooperazione di tutti gli uomini ragguardevoli della Spagna i quali desiderano che cessino una volta le agitazioni politiche che da così lungo tempo travagliano quel paese.

Si offre da tutte le parti danaro al ministro delle finanze. Il marchese di Savinia ha egli solo offerta al tes oro una somma di 60 milioni di reali.

INGHILTERRA

Un gran banchetto riformista ebbe luogo a Sheffield la sera di giovedì 19 corrente gennaio. Non meno di 2,000 persone vi assistevano, compreso il pubblico e i convitati. Si notavano fra questi ultimi i signori Cobden, Bright, Heyworth, lord Goderich e moltissimi altri membri del Parlamento, il mayor di Sheffield ecc., ecc.

Dopo l'unico brindisi della serata, fatto in onore di S. M. la regina, il sig. Cobden propose la risoluzione seguente:

« Questo meeting vede col più vivo piacere l'intenzione espressa dai ministri di S. M. di presentare, nella vicina sessione, un provvedimento di riforma parlamentare e insiste presso il governo affinchè la rappresentanza del popolo nella Camera de' comuni sia stabilita sopra una base più equa, che faccia giustizia a tutti gl'interessi e a tutte le classi della popolazione del regno. »

Questa risoluzione, svolta e difesa dal sig. Cobden, e appoggiata da lord Goderich, fu adottata ad unanimità, in mezzo ai più clamorosi applausi.

— I giornali di Londra del 21 corrente annunziano che nella susseguente settimana, doveva essere convocato un gran *meeting* pubblico a Dublino per discutervi la quistione d'Oriente.

— Un avviso inserito nella *Gazzetta di Londra*, reca che, se prima del 31 marzo prossimo il governo non avrà ricevuto notizie degli ufficiali e degli equipaggi dell'*Erebus* e del *Terror*, perduti nei mari artici, gli stipendi di essi ufficiali ed equipaggi cesseranno di correre a cominciare dal 31 marzo ora detto.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 14 gennaio, risulta un aumento di 238,060 l. st. nell' incasso metallico che ammontava a 16,069,132 l. st., ed un aumento di 592,625 l. st. nella circolazione de' biglietti che era di 21,940,825 l. st.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 20 *gennaio*. La seconda Camera, nella seduta di ieri, ha dato principio alla discussione del rapporto della Commissione sull'ordinanza provvisoriamente promulgata riguardo a parecchie modificazioni nella tariffa dello Zollverein.

A proposito di un emendamento del conte Cziekowski, in favore di una riduzione dei dritti sui ferri, il ministro del commercio ha espresso il suo rammarico perchè alcuni Stati dello Zollverein rigettarono la proposta prussiana a questo riguardo.

Il ministro soggiunge che farebbe tutti i suoi sforzi per effettuare questo provvedimento.

Dopo la dichiarazione del ministro l'emendamento è ritirato dal suo autore.

La Commissione aveva manifestato il desiderio che la tariffa generale dello Zollverein fosse tutta comunicata alle Camere.

Il ministro delle finanze dichiarò che tale comunicazione gli sembrava inutile, essendone conosciuti i particolari.

Il sig. di Gerlach ha combattuto la proposta della Commissione, che fu sostenuta dal sig. di Patow, nell'interesse del commercio.

La Camera ha adottato la proposta alla maggioranza di 137 voti contro 130.

Anche l'ordinanza provvisoria fu approvata dalla Camera.

Quindi, dopo breve discussione, la Camera ha adottato un progetto di legge, già votato nella sessione precedente dalla prima Camera, relativo alle formalità da compiersi dagli stranieri che intendono di contrarre matrimonio in Prussia.

La legge richiede un certificato delle autorità locali, dove è domiciliato lo straniero, col quale certificato si dichiari che le leggi del paese non si oppongono al matrimonio.

Il paragrafo 3 infligge una multa pecuniaria contro quegli impiegati, civili ed ecclesiastici che avranno proceduto alla celebrazione del matrimonio senza quel certificato.

Parecchi deputati della così detta frazione cattolica, combatterono invano questa disposizione pretendendo che attentasse ai diritti del clero.

— *Del* 21. Nella tornata d'oggi la seconda Camera, alla quasi unanimità, ha approvato la convenzione conchiusa con Oldenburgo per l'acquisto di un territorio adatto alla costruzione di un porto di guerra prussiano.

— Sul contenuto del trattato conchiuso fra la Prussia e l'Oldenburgo riporta ora la *Gazzetta ufficiale d'Oldenburgo* e contemporaneamente ad essa le *Jeverländische Nachrichten* in circa quanto appresso:

L'Oldenburgo cede l'angolo meridionale di Hepen alla Prussia con diritto di Sovranità. L'Oldenburgo promette

www.internetculturale.it

contemporaneamente alla corona di Prussia di facilitare l'acquisto di possessioni private in ampia estensione e d'impedire che in quel distretto si formino stabilimenti commerciali. La Prussia assumerà la tutela della bandiera mercantile oldenburghese, osserverà le ordinanze oldenburghesi sul sistema delle dighe, pagherà mezzo milione di talleri prussiani, costruirà una ferrovia onde congiungere il suo nuovo territorio colla strada di Jever-Bareler e permetterà che l'Oldenburgo costruisca dei rami di ferrovia tosto che la Prussia avrà deciso e sarà in grado di costruire una ferrovia da Minden.

— Il trattato conchiuso colla Prussia trova, per quello che si scrive alla *Gazzetta di Slesia*, l'universale approvazione.

Sulla sua importanza non vi può aver il minimo dubbio, perchè egli associa la Prussia agli Stati del mare del Nord e procura alla nostra marina la possibilità di assistere validamente nel caso d'una guerra le navi trovantisi fuori del Sund. Una strada metterà la stazione marittima in congiunzione colla strada principale dell'Oldenburgo, e una ferrovia per Varel ed Oldenburgo, che la Prussia s'obbligò di costruire tosto che le sue finanze lo permetteranno, renderà possibile un pronto concentramento di truppe. Sendochè nell'acquisto non si ha altro scopo che la fondazione di un porto di guerra, ne viene di conseguenza che s'impedirà ogni impresa commerciale in quella parte.

La Prussia assume la tutela dell'Oldenburgo sul mare ed alle coste. La Prussia acquisto eziandio la sovranità sul terreno comperato. L'Oldenburgo promise eziandio di facilitare alla Prussia sia l'ampliamento dell'area per la fondazione di fortezze. I sudditi che si trovano nel territorio acquistato, avranno a dichiarare entro un anno se vogliono diventare sudditi prussiani; non volendolo, rimarrano nel territorio prussiano come sudditi oldenburghesi.

La costruzione del porto verrà cominciata quanto prima; nello spazio di tre anni verranno impiegati nella costruzione 400,000 talleri. La Prussia eserciterà la polizia sul mare. Per queste concessioni pagherà la Prussia all'Oldenburgo entro tre anni 500,000 talleri.

RUSSIA

Scrivono da Odessa in data del 12 che fino a quel giorno non apparve ivi alcun bastimento da guerra, nè francese, nè inglese. Per la durata della guerra le provincie di Bessarabia, Cherson e Tauride formeranno in forza d'un ukase imperiale due distretti governativi che vengono divisi dal Bug. A governatore dei paesi siti sulla riva sinistra del Bug venne nominato il principe di Mentschikoff, ed a governatore dei paesi siti sulla riva destra del Bug fu nominato il generale Osten-Sachen. Ambidue i distretti governativi furono dichiarati in istato di guerra e saranno occupati per la durata della guerra da due speciali corpi d'armata.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Belgrado all'*Ost-Deutsche-Post* in data 18 gennaio:

Un commissario della Porta Ottomana doveva venire in questi ultimi giorni con due firmani, che annullavano il protettorato fra la Prussia e la Servia; ma il governo serviano, per evitare gli imbarazzi che questo provvedimento avrebbe potuto procurargli, giudicò a proposito di spedire incontro al commissario turco un aiutante di campo del principe ed un funzionario superiore per pregarlo di ritornare a Costantinopoli.

S'ignora quali argomenti il governo serviano abbia prodotto per indurre il commissario turco a tornarsene indietro. S'ignora parimenti se egli abbia riportato con sè i firmani, o se li abbia ricapitati al bascià. È certo però che se la Porta ottomana rompe il rapporto di protezione che esiste fra la Russia e la Servia, sarà obbligata ad assicurare al principe Alessandro la sua dignità prima di dichiararla ereditaria.

TURCHIA

Ecco il tenore della risposta indirizzata da Rescid bascià, ministro degli affari esteri, ai rappresentanti delle quattro potenze:

« La nota spedita da V. E., in data 12 dicembre, relativa alla pace, e concepita in un senso uguale a quelle dei rappresentanti di ..., fu presentata a S. M. I. il sultano.

Poichè dalle notificazioni collettive di S. M. l'imperatore di Russia appaiono le sue disposizioni pacifiche; e, poichè l'obbligo, in cui si è trovata la Sublime Porta di fare la guerra, deriva unicamente dal suo desiderio di tutelare i propri diritti di sovranità; poichè l'aggiustamento proposto non è tale da recare offesa a' suoi diritti sacri di sovranità, e finalmente, poichè la considerazione particolare e l'intiera fiducia di S. M. il sultano nelle quattro potenze, sue auguste alleate, lo inducono a condiscendere al loro intento di conchiudere la pace, la Sublime Porta venne perciò nella determinazione di riguardare come accettabile il proposto aggiustamento.

Il primo punto delle conferenze che si terranno in proposito dev'essere lo sgombro, da operarsi quanto prima, dei principati di Valachia e di Moldavia.

A fine di non allontanarsi dalle sue massime di moderazione e dal confine indicatole dal consigli de' suoi alleati, la Sublime Porta consentirà al rinnovamento dei trattati. Questo sarà il secondo punto delle conferenze. Riguardo ai privilegi spirituali delle comunità non musulmane, d'ogni rito soggetto alla Sublime Porta, essendo questi già stati sanciti *ab antiquo* dai gloriosi antenati del sultano, e confermati recentemente dai decreti sovrani, muniti della firma imperiale, così la Sublime Porta riguarda come suo debito d'onore il mantenerli a perpetuità.

Come ella già più volte dichiarò, la Sublime Porta non esiterà a manifestare a tutte le potenze, conformemente a quanto ella proclamò col Tanzimat al cospetto dell'Europa, il suo fermo proposito di conservare per sempre i privilegi spirituali delle comunità non musulmane; e qualora alcuna di loro avesse qualche vantaggio di preferenza alle altre, non esita la Sublime Porta a manifestare il suo intendimento di farvi partecipare quelle che ne dimostrassero desiderio; di consentire, in una parola, a stabilire l'uguaglianza fra tutte.

La Sublime Porta trasmetterà a ciascuna delle quattro potenze copia di questi ordini, con una nota del sopraenunciato tenore, e sotto forma di comunicazione collettiva; essa li comunicherà anche alla Russia nella medesima forma.

L'aggiustamento, inteso a rendere compiuto l'accordo relativamente ai Luoghi Santi ed alla fondazione di alcuni istituti religiosi in Gerusalemme, sarà definitivamente accettato.

La Sublime Porta è disposta a conchiudere una pace conformemente a quanto le venne indicato da'suoi alleati.

Perciò, quando le verrà l'avviso che queste basi furono parimenti accettate dalla Russia, la Sublime Porta nominerà e spedirà un plenipotenziario alla conferenza che si terrà in una città neutrale scelta dalle quattro potenze, ed alla quale assisteranno i loro plenipotenziari, a fine di regolare la questione sulle basi sopra indicate col plenipotenziario della Russia. Allora si conchiuderà un armistizio temporario e limitato.

La S. P., pe' suoi numerosi rapporti colle potenze d'Europa, ha diritto di partecipare alla loro sicurezza comune, e di far parte del concerto europeo; quindi è indispensabile di rendere compiuto il trattato del 1841, e di confermarlo in questa conformità.

La S. P. spera con fiducia che le potenze agiranno colla loro usata sollecitudine per conseguire questo scopo.

Si calcola che quaranta giorni basteranno a trasmettere questa nota a Pietroburgo, ed a riceverne la risposta. Le quattro potenze sono pregate di usare i loro buoni uffizi a questo fine.

Il voto più caro di S. M. il sultano è quello di far sì che, in virtù della perfetta e rigorosa esecuzione del Tanzimat, i suoi sudditi, d'ogni condizione, prendano parte ai benefizii della giustizia, dell'equità e della sicurezza, di cui quell'atto contiene la promessa; di rafforzare, in una parola, le massime della giustizia per tutti, mediante l'introduzione delle riforme del sistema amministrativo.

S. M. I. il sultano ha manifestato la sua suprema volontà, affinchè questo punto sia l'oggetto di una seria attenzione; e siccome questa risoluzione sarà bene accolta dalle potenze, così io mi reco a premura di notificarvelo.

Costantinopoli, 1 di Rebil-Akhir 1270 (31 dicembre 1853).

Firm. RESCID. »

— Leggesi nell'*Osservatore triestino*:

In Adrianopoli si vanno facendo preparativi per l'arrivo del Sultano, il quale è ivi atteso nel marzo. A quest'uopo furono spediti dal serraglio considerevoli trasporti di oggetti diversi, fra i quali 500 cavalli da sella, nonchè 800 inservienti. Credesi inoltre che il seguito del Sultano si comporrà per lo meno di 1000 persone.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *gennaio*.

Bioglio — Generale Cossato.

Puget-Theniers — Avvocato Rocci Faustino.

MONTENEGRO. Le scissure fra le più ragguardevoli famiglie montenegrine minacciano di farsi più serie il 14 gennaio. Il r. tenente-colonnello Stratimirovitsch si recò, con una commissione speciale, dal principe Danilo a Cettigne, onde promuovere un componimento. (*Triest. Zeit.*)

FRANCIA. *Parigi*, 24 *gennaio*. Un decreto imperiale del 21 di questo mese approva le modificazioni fatte agli statuti della stradaferrata da Parigi a Strasburgo, in conseguenza del decreto del 17 agosto 1853 che approvava la concessione a quella società: 1. d'una stradaferrata da Parigi a Mulhouse, con un tronco sopra Coulommiers; 2. di una stradaferrata da Nancy a Gray; 3. d'una stradaferrata da Parigi a Vincennes e Saint-Maur, e della riunione alla concessione della stradaferrata da Parigi a Strasburgo, di quelle delle strade da Montereau a Troyes e da Blesmes a Gray.

— Leggiamo nel *Phare de la Manche* del 22: Oltre i lavori di costruzione del vascello il *Tilsitt*, che sono spinti innanzi colla massima attività, si arma nel nostro porto la fregata l'*Alceste* da 52 cannoni, e la corvetta la *Ricerca*.

— Crediamo di poter affermare, dice la *Corrispondenza parigina*, che il sig. di Kisselef si è già congedato da tutti i suoi amici, e che non aspetta per porsi in viaggio se non l'arrivo della lettera ufficiale, di cui dicesi ch'egli ha già ricevuto avviso per telegrafo.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Post*:

Ieri (22) correva voce che fosse giunto a Londra un corriere speciale da Pietroburgo con dispacci importantissimi pel ministro degli affari esteri, dispacci che furono (dicesi) immediatamente spediti al castello di Windsor. Si crede che la ragione di questa spedizione sia stata che il corriere era latore d'un dispaccio dell'imperatore Nicolò per la regina. Si aggiungeva che i preparativi militari a Pietroburgo continuavano a farsi in così gran proporzioni che non è in alcun modo da dubitare della ferma determinazione del governo russo.

— Si legge nello stesso giornale:

Il consiglio di gabinetto tenutosi sabato, 21, al ministero degli affari esteri non durò meno di quattr'ore e mezzo.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald* in data del 21:

La *Thetis*, capitano Huper, è giunta a Spithead venendo da Plymouth.

Il *Tire Queen*, con a bordo il contr'ammiraglio Dundas, uno del lords dell'ammiragliato, è andato vicino alla *Thetis*. Il contr'ammiraglio essendovi poi asceso, tutti gli uomini della *Thetis* sono stati chiamati sul ponte, e il contr'ammiraglio ha indirizzato loro l'allocuzione seguente:

« Amici miei, io sono venuto per ordine della direzione dell'ammiragliato espressamente per dirvi che noi stiamo forse per intraprendere una guerra, e questa guerra è con la Russia.

Il mio intento, parlandovi in nome dell'ammiragliato, è quello di apparecchiarvi a questo avvenimento; ed io sono sicuro che voi sentirete questa notizia come si conviene ad inglesi ed a marinai inglesi.

Io debbo informarvi che il paese non può fare a meno de' vostri servigi, per quanto ciò possa parervi duro, dopo essere stati assenti sì lungo tempo. Ma le esigenze del servizio debbono far tacere ogni altra considerazione.

In vece dunque di regolare il vostro conto, si continuerà a darvi la paga. Voi avrete alcune settimane di congedo, dopo che agirete (ne sono certo) come hanno sempre agito de' marinai inglesi per la difesa del paese. Non dubito che riceverete questa comunicazione nel suo vero punto di vista, ed io ve ne prevengo fin d'ora acciocchè non abbiate poi a provare alcun disappunto.

Spero ardentemente che il male potrà ancora essere impedito; ma è uopo che ci teniamo preparati ad ogni eventualità. »

— Scrivono da Dublino al *Times*, in data del 22:

Il *Tayleur*, della capacità di 3,800 tonnellate, ha naufragato questa mane in vista di Lambay.

Vi erano più di 600 emigranti a bordo: se ne è potuto salvare 250 soltanto.

ALEMAGNA. Secondo una corrispondenza della *Patrie* da Vienna, il console di S. M. Britannica a Jassy, testè giunto in Vienna con tutta la sua famiglia, avrebbe lasciato Jassy in seguito ad un'assai viva spiegazione colle autorità russe della Moldavia.

RUSSIA. Parecchie corrispondenze particolari dell'Alemagna assicurano che, dopo l'ultimo progetto adottato dalla Porta e dalle quattro potenze, la Russia aveva fatto rimettere ai gabinetti di Vienna e di Berlino una nota, in cui loro domandava si dichiarassero formalmente sulla condotta che intendevano seguire nelle presenti circostanze.

— *Varsavia*, 15 *gennaio*. Il consiglio d'amministrazione rende noti i nomi di 27 persone, a cui furono confiscati i beni, per essersi unite alla società democratica polacca esistente fuori dello stato.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nell'*Oss. Triest.*: Abbiamo notizie che vanno fino al 17. Il principe Gortschakoff trovasi nella piccola Valachia. Esso riferì a Pietroburgo che il concentramento del corpo di Anrep si opererà pel 18 completamente.

Dal 10 in poi non ebbero luogo altri combattimenti nella piccola Valachia. I turchi si fortificano nella loro posizione presso Calafat continuamente con truppe fresche. Omer bascià si trasferì l'8 col suo quartier generale di Rustschuk a Vidino. I russi si stanno trincerando presso Csetate e Radovan. Gli estremi avamposti turchi, i cosi detti avamposti perduti, trovavansi il 12 di notte a circa quattr'ore innanzi Calafat. Omer bascià ordinò si costruisse un ponte di barche tra Calafat e Vidino.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27, *ore* 11, *m.* 15.

Il *Moniteur* pubblica il bilancio pareggiato del 1853-54: quello del 1855 lo sarà egualmente. Il fondo di cassa del tesoro ammonta a 35,000,000. Il portafoglio negoziabile ascende a 160,000,000.

COSTANTINOPOLI, 16. Le flotte alleate, dopo avere visitato Sinope, si trovano attualmente presso Varna. La flotta russa presso Kafi. Il convoglio turco è ritornato a Costantinopoli dopo avere approvigionato Batun.

È stata pubblicata la nota del divano con cui accetta le basi delle negoziazioni.

I turchi dicesi che debbano riprendere l'offensiva contro Akiska ed Alessandropoli (Gumri).

Le notizie pacifiche della Persia sono confermate.

È egualmente confermata, per la via di Berlino, la notizia di Pietroburgo, in data del 20, relativa all'entrata delle flotte nel Mar Nero. Il gabinetto russo domanda prima di tutto una spiegazione sul significato dell'intervento delle flotte anglo-francesi.

Le elezioni in Atene furono favorevoli al ministero. Il re Ottone ha accordato un'amnistia.

C. FAVALE ger.

TEATRO REGIO

Siamo informati che la signora STOLTZ, la quale, com'è noto, è impegnata coll'Impresa del Regio Teatro per tre sole rappresentazioni alla settimana; ora, sapendo di far cosa grata al Pubblico Torinese, che tanto l'apprezza e l'applaude, aderisce alle fattele inchieste, e ne darà quattro in ogni settimana.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

(*V. negli annunzi*)

Il rimedio di Du Barry. La teoria della salute e della fisiologia fu ravvolta durante un periodo di molti secoli in tali tenebre, e si trovò avviluppata in siffatte contraddizioni; tanti furono cioè gli inutili conati per produrre qualche cosa che valesse a schiantare dalla radice il germe delle malattie senza produrre di più gravi, che noi ci troviamo già prevenuti in massima contro la maggior parte di quei tentativi diretti a far subentrare dei miglioramenti nell'antico e pur troppo incompleto sistema del trattamento medico. Ma dal momento in cui scorgiamo gli attestati spontanei di uomini del più alto rango e del più pregievole carattere, i quali comprovano gli effetti salutari d'un dato agente terapeutico, dal momento in cui vediamo che quegli uomini esprimono i loro personali ringraziamenti per esperienza fatti su se medesimi, per le quali ottennero la guarigione di malattie le più inveterate e perniciose; ci troviamo al cospetto di fatti che sarebbe follia l'impugnare, o il mettere in forse. L'incredulità è forza sparisca a fronte di dichiarazioni simili a quelle di lord Stuard de Decies, dell'arcidiacono Stuard, del capitano Bingham, ecc. ecc., i quali compresi da gratitudine riconoscono i benefizi ottenuti per l'uso della *Revalenta Arabica* di Du Barry. E quando poi fra le migliaia di migliaia di persone alle quali fu per tal mezzo restituita la salute, si trovano non meno di cinquanta mila, i quali hanno voluto adempire il loro dovere di descrivere i risultati ottenuti su se medesimi; abbiamo ogni ragione per avvederci che questo rimedio nulla ha di comune con quella classe di medicinali che vengono detti *empirici*, mentre ha anzi buon diritto ad occupare un posto eminente fra i doni i più benefici che sieno stati mai impartiti al genere umano. Fra le persone guarite per simile mezzo, ve n'ha d'ogni età e d'ogni condizione, e non poche di esse sono anzi ecclesiastici, od altri individui di occupazioni ora sedentarie ora eccessivamente faticose. In molti casi era la malattia invetorata dal tre sino ai sessant'anni, e si notano fra le guarigioni le più complete, quelle nelle malattie seguenti: indigestioni, costruzioni, turbamenti delle funzioni dello stomaco, acrimonie, convulsioni, spasmi, svenimenti, brucior di gola, diarrea, irritazioni nervose, affezioni epatiche, malattie biliose e dei reni, ventosità, dilatazioni, sordità, buccinamento di orecchi, infiammazioni croniche, malattie cutanee, febbri, scrofole, deperimento del sangue, consunzione, idropisia, reumi, gotta, influenza, *grippe*, nausee e vomito durante la gravidanza, mal di mare, abbattimento, *spleen*, indebolimento delle forze, tosse, asma, stringimento di petto, flemma, inquietudini, mancanza di sonno, rossore involontario, tremito, avversione alla società, incapacità allo studio, delusioni, debolezza di memoria, congestioni di sangue alla testa, melanconia, timori senza motivo, indecisione, propensione al suicidio, ecc. ecc.

Allorquando trovansi comprovati con documenti irrefragabili dei fatti di tal natura, non possiamo fare a meno di confessare che è stato fatto finalmente un passo importante verso la grande meta, di combattere cioè efficacemente le malattie le più ostinate, che chiamansi secondo un antico proverbio ereditarie nella carne umana.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

27 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 91

1849 5/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 89 88 75 n liq. 89
89 per 31 gennaio
C. della m. in c. 89

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 86 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1190

Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 490 510

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 508
in liq. 510 p. 31 gennaio
C. della matt. in c. 508 507 507 507 507 506
508 510 509 50 509

BORSA DI PARIGI, del 26 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	70 35 70 40
id.	4 1/2 0/0	» »	97 60 98 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	87 »	86 50 » »
Fl Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 »	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	90 3/4 » »

Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione in esecuzione all'incarico affidatogli dall'Assemblea Generale nella riunione dell'8 corrente gennaio, all'oggetto di provvedere all'alienazione delle residue nuove Azioni ancora rimaste da emettersi sul totale numero di 4,200 in quella riunione contemplate, ha deliberato quanto segue:

1.° Che a principiare dal giorno 30 corrente sino a tutto l'8 del prossimo febbraio, sia riaperta la sottoscrizione delle dette residue Azioni sulle stesse basi e condizioni state dall'Assemblea approvate;

2.° Che a questa sottoscrizione possano indistintamente concorrere tutti gli Azionisti possessori di cinque titoli, e così anche quelli che già depositarono le loro azioni per la prima sottoscrizione, mediante la presentazione della quitanza loro stata rilasciata;

3.° Gli Azionisti che primi si presenteranno a fare queste domande avranno la preferenza sui ritardatarii, e quindi la sottoscrizione s'intenderà chiusa appena coperto il numero delle Azioni disponibili.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE A TORINO

A termini della notificanza inserta nel num. 282 di questo giornale, 25 novembre 1853, dovrebbe aver luogo a tutto il corrente mese il versamento del secondo decimo sul montare delle azioni sociali.

Ciò non pertanto in considerazione dell'attuale crisi finanziaria, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di sospendere per ora la richiesta del detto secondo versamento, conservando però la decorrenza degli interessi a favore di coloro che l'avessero già eseguito o che fossero disposti a eseguirlo prima della nuova chiamata, la quale però precederà di un mese il termine utile pel pagamento.

Frattanto la direzione si fa un dovere di annunziare che gli intrapresi lavori progrediscono alacremente, e saranno senza interruzione col più favorevole esito e colla massima sollecitudine continuati, a ciò avendo contribuito l'ottenuta dichiarazione d'utilità pubblica dell'opera.

Torino, il 26 gennaio 18 4.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questa Società legalmente costituita ed autorizzata per tutti i RR. Stati con Reale decreto 6 ottobre 1853 ha incominciate le sue operazioni commerciali. Lo scopo della Società essendo la fabbricazione della carta con un metodo esclusivo e finora non conosciuto, per cui va la medesima munita di particolare privilegio, si porge avviso al pubblico che si ricevono le relative commissioni nell'apposito ufficio della Direzione stabilito in via Due Bastoni, num. 5, piano terreno, presso il sig. Romualdo Cantara, che ne è il direttore gerente. La priorità delle commissioni stabilirà la regolare evasione delle medesime colla progressività delle iscrizioni.

COMITATO PROMOTORE DELLA SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Dal giorno 26 corrente essendosi per conto degli Azionisti promotori di una Società Anonima di Panificazione intrapreso l'esercizio dei forni prima esercìti dalla Società del Vulcano, si rende noto che, mentre continua provvisoriamente nello stesso locale dei forni la vendita giornaliera del pane, dovranno d'or innanzi tutte le richieste e le comunicazioni concernenti l'andamento e le operazioni della Panificazione essere fatte allo studio del sottoscritto, via dei Mercanti, num. 5, piano secondo, dalle 4 pomeridiane alle 6.

Però quanto al pagamento delle azioni esso continuerà a farsi a mani del sig. Cesari, Direttore economico del *Parlamento* (via de l'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli), cassiere della Società.

Torino, il 27 gennaio 1854.

Avv. coll. Boggio.

CORSO DI RIPETIZIONI

Secondo il programma delle Scuole CENSUARIE, e preliminari nozioni di Algebra, Trigonometria e geodesia, coll'uso pratico degli strumenti.

Dirigersi alla Libreria della Minerva Subalpina, Dorag ossa

DEPOSITO GENERALE

Di essenze, composte per la fabbricazione dei liquori: prezzo 4 franchi la bottiglia di 2 oncie, colla quale si può fabbricare 80 libbre di liquore sopraffino, o 100 libbre fino; si vendono con tutta garanzia, e si dà gratuitamente un libro che contiene 100 ricette e più per fabbricare i liquori ed il modo di fabbricare ed imitare qualunque qualità di vini forestieri. — Deposito presso il sig. Gargano, via dei Due Buoi, num. 10.

Da vendere in Saluzzo

Grande CORPO di CASA con ampio cortile, con locali civili e rustici. Detta Casa si trova in prossimità del Palazzo di Città, avente alle quattro sue porte i civici numeri 6, 4, 1, 2 in via, e nel vicolo Griseldà. — Dirigersi ivi al proprietario, porta grande d'entrata, n. 6.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione il sottoscritto diffida che con iscrittura privata del 15 dicembre p. p. venne risolta la società per la fabbricazione e vendita di birra in Biella, esistente tra di esso ed il Giuseppe Antonio Welf *junior*, del vivente Giuseppe, il quale rinunzia ad ogni e qualunque diritto che gli potesse competere sui fondi appartenenti alla stessa società.

Biella, il 25 gennaio 1854.

Antonio Welf, *senior*.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO

Avviso di pronunciato deliberamento per l'affittamento di stabili dell'Orfanotrofio di Saluzzo

Si rende noto al pubblico che con atto del 21 gennaio 1854 fu deliberato, per i prezzi a ciascun lotto indicato, l'affittamento novennale degli infra descritti stabili, posseduti dall'Orfanotrofio di Saluzzo su questo territorio, e che i fatali, nel cui decorso sarà accettato l'aumento del decimo, scadono al mezzogiorno del 30 di detto mese:

Lotto 1. Cascina del *Pilone di tre quare*, di ett. 31, 57, 80 (giorn. 83, 87, 4) L. 5,960.

Lotto 2. *Id. Colombaro*, di ett. 37, 17, 84 (giorn 97, 57, 1), L. 5,280.

Lotto 3. *Id.* delle *Sagne*, di ett. 27, 23, 16 (giorn. 71, 46, 8), L. 3,340.

Lotto 4. *Id.* la *Manta*, di ett. 18, 05, 44 (giorn. 47, 37, 0), L. 990.

Lotto 5. *Id.* di *Sant'Eusebio*, di ett. 7, 97, 15 (giornate 20, 91, 11), L. 1,870.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

PROTESTATION

Les soussignés qui viennent de lire dans la Gazette Piémontaise d'aujourd'hui la notification d'une requête présentée à M. l'Intendant d'Aoste par M. Jean Brunetti, Directeur de la Société Anonyme, dite l'*Exploratrice*, afin d'obtenir la concession d'une mine de cuivre, située à Champ-de-Praz, province d'Aoste, région les bornes d'Hérin, propriété d'une Consorterie,

Déclarent à tous qu'il appartiendra:

Qu'en leur qualité de seuls représentans légitimes des propriétaires de la Consorterie de la région d'Hérin, Commune de Champ-de-Praz, province d'Aoste, ils se sont pourvus par devant Monsieur le Ministre des Travaux Publics, aux termes de l'article 6 de l'Edit Royal du 30 juin 1840, pour faire annuller la demande de concession et toute la procédure du sieur Jean Brunetti, comme illégale, faite au mépris du droit de propriété et en contravention formelle de l'Edit Royal sus daté;

Que d'un autre côté les Tribunaux sont déjà saisis de la contestation, et sont sur le point de rendre leur jugement;

Qu'en l'état les soussignés doivent se borner à réitérés ici leurs protestations et oppositions, et à déclarer illégale comme tous les actes précédens la notification insérée dans la Gazette Piémontaise de ce jour.

Turin, le 26 janvier 1854.

Luigi Crocné *et* Comp.

IGIENE.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE.

Consolato generale Russo. Londra, il 2 dicembre 1853.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per gratuissimo sovrano permesso al Ministero del Palazzo Imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad eseguiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *del sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico secreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1839, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a'colezione ed a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la ridusse completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffizi i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: Dindigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tenicini, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sicura sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuart di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa; indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 00 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Sheeland, chirurgo del 96.°, cura d'idropisia; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Tarton da una diarrea da due anni; il sig. W. B. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e ostruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kosel in Silesia 5 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell'11° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presa la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico, Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialokorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Para della quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Guido Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'aborrimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Heucke di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio desto tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interessare»; il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedi prescritti dai medici e'erano unostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, avvenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonicali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii nutrenti e tonicali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vescicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza tema di errare la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Giuseppe Walters, guarito da un'angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 5 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza affatto insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto		Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.	*Qualità sopraffina.* Peso brutto	
1/2 libbra	2 fr. 50		1 libbra	4 fr. 10
1 »	4 » 50		2 »	18
2 »	8 »		5 »	38
5 »	17 » 50		10 »	62
12 »	36 »			

AGENTI.

in *Alessandria*, sigg. G. e P. Pianta.
Amsterdam, Piet. Verkooijnuis.
Berlino, sigg. Foix e C.ª, fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mardfeldt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Brussella, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulfeldt.
in *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Gandavo, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Monaco, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
in *Parigi*, Barry Du Barry e C.ª, via Hauteville, n. 25.
Riga, B. C. Reimers.
Stocolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 809.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, N.° 404.
Varsavia, A. Fiorentini.
Zurigo, sig. F. Bluntschli Dandlicker al Cambiere in Seefeld.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

AVVERTENZA

A norma dei negozianti, i quali avranno a trattare colla casa di Commercio in Asti Solaro e Ferracane, il sottoscritto crede suo dovere prevenirli di bene intendersi in massima, per non esporsi a contrarietà ed essere forse costretti di evocarla in giudicio, siccome avvenne, suo malgrado, al sottoscritto medesimo.

Giuseppe Pennano *fabb.*, *da guanti.*

AVVISO

La sottoscritta, gerente l'accensa di sale e tabacchi, num. 4, via Nuova, casa S. Germano, avverte il pubblico di avere sospeso, d'ordine superiore, la vendita di sale e tabacchi, e ciò, non per causa di contravvenzione dalla medesima sofferta, ma solo per causa di contese insorte colla titolare dell'accensa predetta signora Paola Anselmi nata Battaglhotti.

Margherita Sacco.

FALLIMENTO

di Clemente Masserano macchinista nella borgata Ceretta, e nello stabilimento della Pollona in San Maurizio Canavese.

Si rende noto a chi di ragione, che non essendo comparsi, nell'adunanza che ebbe luogo questa mane alle ore 9 antimeridiane, davanti l'ill.mo sig. congiudice avvocato Peyrone, giudice commissario del detto fallimento, tutti i creditori del suddetto Masserano Clemente, che venne sull'instanza dei sindaci definitivi signori Tempo Giuseppe di San Maurizio, Darbesio Vincenzo e ditta Carlo Brignone e Comp. di Torino, fissata dal prefato sig. giudice commissario una nuova monizione per la continuazione della verifica dei crediti, alle ore 9 del mattino del 3 prossimo venturo febbraio, in una sala di questo magistrato del Consolato.

Torino, il 26 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 24 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 28 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 15 del corrente mese:

Perrin avv. Gio. Giacomo, giudice di Mandamento in aspettativa, nominato a giudice del mandamento di Le Biot;
Risso causidico Carlo Giuseppe, sostituto segretario della giudicatura di Costigliole d'Asti, segretario di quella di Pancalieri.

In udienza del 22 corrente:

Piccono della Valle conte Alfredo, già referendario della soppressa commissione di Cancelleria, collocato in aspettativa il 29 luglio 1850, ammesso a riposo, giusta sua domanda, e nominato a cavaliere dell'Ordine de'SS Maurizio e Lazzaro;
Racchia avv. Gio. Claudio, giudice di mandamento in riposo, decorato del titolo e grado di vice presidente di prima cognizione;
Fantoli Giacomo, giudice del mandamento di Momo, nominato a giudice di quello di Ornavasso;
Milanesi Giuseppe, id. d'Ornavasso, id. di Momo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 gennaio*

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Dietro autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, sta per aprirsi in Torino un nuovo Corso di Telegrafia Elettrica.

Quegliino che desiderassero esservi ammessi, dovranno presentare la loro domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, non più tardi del 15 di febbraio prossimo, indicando il domicilio, e giustificando col mezzo di appositi documenti:

1. Di avere un'età non inferiore ai 16 nè maggiore dei 25 anni;
2. Di avere una bella scrittura;
3. Di conoscere almeno le lingue italiana e francese;
4. Di avere sostenuto un corso di studii regolari sino alla filosofia;
5. Di essere di buoni costumi.

Gli aspiranti rimangono preventi che l'istruzione alla quale verranno ammessi non darà loro verun titolo ad impiego, nè a stipendio in occasione della loro prima applicazione in attivo servizio, e che il risultato degli esami ai quali saranno sottoposti dopo compiuto il corso suddetto deciderà della preferenza ad accordarsi loro.

L'istruzione poi avrà luogo secondo il programma seguente, approvato dal Ministro dei Lavori Pubblici con dispaccio 11 giugno 1852:

PROGRAMMA di studii pel Corso di Telegrafia Elettrica, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il dì 11 giugno 1852:

PARTE I.

Elettro-Statica.

1. Divisione dell'elettricità in statica e dinamica, e positiva e negativa; dei corpi buoni e cattivi conduttori; ipotesi proposte da Franklin e da Symmer per la spiegazione dei fenomeni generali della stessa.
2. Divisione dell'elettricità sulla superficie dei corpi, effetti delle punte.
3. Fenomeni generali dell'influenza elettrica sui conduttori isolati ed in comunicazione col suolo; spiegazione degli elettroscopii, della macchina elettrica, della elettricità che si osserva nelle cascate d'acqua, e dei parafulmini, e regole pratiche per la costruzione e manutenzione di questi ultimi.
4. Cenni brevissimi sulla boccia di Leyda e sull'elettroforo.
5. Brevi cenni sul potere induttivo dei corpi.
6. Fenomeni della scarica e scintilla elettrica.
7. Cenni sullo svolgimento dell'elettricità per attrito.

PARTE II.

Elettro-Dinamica.

1. Sviluppo di elettricità per contatto o per azioni e reazioni chimiche; teorica generale del fluido galvanico e della corrente.
2. Delle varie specie di pile, e delle condizioni per la buona costruzione di esse.
3. Propagazione della corrente e teoria di Ohm.
4. Cenni sui fenomeni di tensione della pila e sugli effetti varii della corrente.
5. Delle azioni reciproche delle correnti sulle correnti e sulle calamite; del moltiplicatore e del galvanometro.
6. Proprietà principali delle calamite e degli aghi magnetici, loro magnetizzazione e polarità.
7. Magnetizzazione e smagnetizzazione prodotte dalla corrente e dalla scarica elettrica nel ferro dolce e nell'acciaio.
8. Elettricità atmosferica e suoi fenomeni.

PARTE III.

Elettro-Telegrafia-applicata.

1. Cenni sui sistemi elettro-statici.
2. Brevissimi cenni sui principii dei telegrafi e sulle calamite temporarie.
3. Minuta descrizione dei telegrafi in uso dell'andamento in essi delle correnti, degli sconcerti che vi possono avvenire e dei modi di ripararvi.
4. Brevissimi cenni sugli orinoli elettro-magnetici e sul registratore meteorologico.

PARTE IV.

Usi pratici del Telegrafi-Elettrici.

1. Osservazioni particolari sul modo di montare le pile, scelta dei metalli, amalgamazione, qualità della sabbia e divisione delle cellule, e sul modo di conservarle, acidularle e pulirle.
2. Apparecchi che servono a misurare la forza delle correnti e la resistenza dei liquidi.
3. Considerazioni sulla resistenza parziale e totale dei circuiti telegrafici e sulla forza elettro-motrice necessaria all'azione perfetta delle macchine telegrafiche ad aghi.
4. Delle condizioni dell'isolamento, e delle circostanze che vi possono influire.
5. Effetti della terra nella trasmissione delle correnti voltaiche, ed avvertenze per giovarsene.
6. Influenza dell'elettricità atmosferica e del magnetismo terrestre sui telegrafi elettrici.
7. Cenni sulla costruzione delle linee telegrafiche, sugli apparati di tensione e di sospensione impiegati, e sul modo d'isolamento dei fili conduttori.
8. Sui principii degli scaricatori, sul modo di esaminare se agiscono a dovere, e di porli in opera.
9. Sugli accidenti che possono avvenire, e sul modo di scoprirne la causa e di ripararvi.
10. Brevissimi cenni sul filo sottomarino.
11. Sul linguaggio elettro-telegrafico.
12. Sui vantaggi ed importanza della elettro-telegrafia, e sulla grande responsabilità di quelli che sono addetti al servizio di essa.

Esercizii pratici.

1. Amalgamazione delle piastre ed allestimento delle pile.
2. Esame delle pile e riordinamento di esse.
3. Esame della macchina e dei conduttori.
4. Disfacimento e rifacimento delle macchine.
5. Esame dei moltiplicatori e riattamento di essi.
6. Magnetizzazione degli aghi.
7. Stabilimento delle comunicazioni e cangiamento di esse.
8. Esame dello scaricatore ed applicazione in opera.
9. Maneggio della macchina per la trasmissione e ricevimento dei dispacci.
10. Modo di procurarsi una calamita temporaria ed artificiale.

Il Direttore,
Bonelli.

R. SCUOLA DI VETERINARIA.

in Torino.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della Scuola, site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglia, si continua a ricevere animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite ed hanno luogo ogni giorno dalle 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
Assandro segr.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

La mancanza di una parte delle locomotive destinate al trasporto delle merci, che i fabbricanti erano obbligati a consegnare in agosto ultimo è successivamente a tutto novembre, impedisce per ora l'Amministrazione d'intraprendere tale trasporto da Genova a Busalla.

Mentre si attende l'arrivo delle locomotive, alcune delle quali sono già imbarcate, volendosi, per quanto lo permettono i mezzi che si possedono, provvedere alle attuali contingenze, si è dal Ministero stabilito che si cominci sin d'ora il trasporto dei grani.

Si notifica pertanto che a partire dal primo febbraio prossimo si accetteranno i grani a Genova pel trasporto lungo la linea in quantità non maggiore di 600 quintali per giorno.

Tali trasporti si faranno secondo l'ordine d'inscrizione degli speditori risultante dal registro che sarà a tal uopo aperto nella stazione di Genova all'ufficio delle merci.

Gli speditori di grani dovranno farli trasportare alla Stazione sulla piazza del Principe in tempo utile, perchè gli operai della Stazione possano farne il carico sui vagoni prima delle ore 4 pomeridiane.

Chi non presenterà i grani nel giorno stabilito perderà il suo ordine d'inscrizione.

La tassa del trasporto sarà pagata a tenore della tariffa stabilita col R. Decreto 2 novembre 1853.

Per detta Amministrazione
Torino, addì 27 gennaio 1854.

Bertina *segretario.*

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Opuscolo del dott. Bertulus sugli effetti del gas illuminante rispetto alla salute pubblica — Modo di conoscere le mescolanze degli olii falsificati — Farina senza glutine — Apparecchio di riscaldamento per le famiglie — Macchina da uccidere i punteruoli del grano — Mezzi per impedire la putrefazione delle orine.

Muove attualmente rumore in Francia un opuscolo del dottore Bertuljus di Marsiglia sulle influenze nocive alla pubblica salute, prodotte dall'illuminazione a gas; opuscolo nel quale l'autore raccoglie parecchi argomenti per dimostrare che certe malattie predominanti attualmente nella capitale della Provenza, non ritraggono altra cagione che quella delle emanazioni perniciose e delle infiltrazioni provenienti dei principii solforei che sogliono accompagnare il gas del carbon fossile. Bertulus instituisce il confronto tra le malattie proprie dei luoghi paludosi da cui origine attribuisce principalmente all'idrogeno solforato svolto dalle sostanze in putrefazione), e quelle che al presente prevalgono in Marsiglia, e trovata una rassomiglianza innegabile, ricorre, per ispingere la genesi delle ultime, all'idrogeno solforato che lentamente, ma di continuo, si sprigiona dai luoghi sotterranei per i quali scorre il gas e che imbeve di sè la terra circostante ai condotti. Analisi chimiche del periti, invocati a testimoniare in proposito, dimostrano in effetto come le dette terre contengano l'idrogeno solforato combinato coll'ammoniaca.

Forse i timori del Bertulus sono esagerati, come suole avvenire di qualunque autore quando imprende a trattare una materia nuova, non prima toccata da altri; nondimeno, ridotta la cosa a' suoi limiti, non pare che debba essere trascurata, e che l'igiene pubblica reclami una vigile attenzione affinchè il gas illuminato sia purificato a perfezione, nè versi nell'atmosfera un perfluvio di sostanze poco favorevoli alla salute.

Il caro prezzo degli olii moltiplicò la frode, ed ora più che mai si fanno mescolanze degli olii più apprezzati con quelli di qualità inferiore, e si spacciano come puri. Da ciò i chimici furono indotti a sperimentare i vari processi indicati dalla scienza affine di scoprire l'inganno, e si tornò a sottoporre a prova il processo di Maumene, il quale consiste nella pratica di mescolare date quantità dell'olio con acido solforico concentrato, e misurare il calore che in tale atto si sprigiona.

Il grado di calore indica se l'olio è puro o mescolato: imperocchè ogni olio produce un riscaldamento che tocca un dato punto, diverso da quello degli altri olii. Con quindici grammi d'olio e 8 grammi d'acido solforico concentratissimo, si hanno le seguenti temperature:

Olio d'olivo sviluppa	38° centigradi
» di Lecce	40
» di mandorle . . .	40
» di colza	55
» di papavero . . .	70

L'olio di lino produce uno scaldamento di oltre 100°, per cui fa d'uopo per esso mettere in opera un acido allungato, composto di 90 parti di acqua e 10 parti di acido solforico considerato senz'acqua. Fatte alcune prove col l'acido diluito nel modo ora mentovata, mescendone 7,5 grammi con 15 di olio si ebbe:

Olio di Lecce . .	30°
» di colza . .	37,5
» di lino . .	75

L'olio d'olivo falsificato con quello di papavero diede una temperatura sempre più crescente quanto maggiore la frode. Con 10 p. 0/0 di olio di papavero innalzò il termometro di 34 gradi; con 20 p. 0/0, di 44,5 gradi; con 30 p. 0/0, di 47,5 gradi; con 50 p. 0/0, di 54 gradi ecc.

L'olio di lino, falsificato con quello di colza, produsse meno di calore di mano in mano che la proporzione dell'olio eterogeneo andò crescendo; di guisa che con 10 per 0/0 innalzò il termometro di 71 gradi; con 15 per 0/0, di 69 gradi; con 20 p. 0/0, di 67,5 gradi ecc. Similmente si osservò una diminuzione di riscaldamento nell'olio di lino falsificato con quello di Lecce, diminuzione meno manifesta di quella che osservammo per l'olio di lino con quello di colza.

Millon da alcuni anni imprese lo studio dei cereali ed in ispecie si volse ad indagare quanto contengano di azoto per 100; poichè detto azoto essendo uno dei componenti del glutine, ne rappresenta la scarsezza e l'abbondanza, a seconda che si ricava in tenue dose od in maggiore proporzione. Ed il glutine è sostanza importantissima fra le materie che costituiscono le farine, giacchè da esso e non dalle fecole nè dall'amido nasce il lievito, ed inoltre, esso, fra i nutrimenti sta al pari delle carni e dei latticini. Millon trovò nella farina di certi frumenti del circondario di Lilla 6 per 100 di glutine, scoperse nella farina di un bel frumento dell'Algeria, la mancanza assoluta del glutine, ma la presenza in surrogazione di un'altra sostanza, azotata come il glutine, e che ne faceva le veci. In altro grano, di bell'aspetto, bianco, feculento, raccolto eziandio nell'Algeria, non conobbe l'esistenza neppure di un minimo di glutine; fatto singolare che verificò pessia in altri grani della stessa Algeria e della Provenza. La mancanza di glutine nella farina è fatto gravissimo, poichè deve apprezzarsi sempre più un grano quanto più sia ricco di principio glutinoso od azotato. In effetto, il pane di farina puramente amidacea non lievita, non si gonfia, rimane indigesto, e torna meno nutritivo; e quando abbiasi farina con assai di glutine, può essere mista con quella dei cereali inferiori, fino ad un dato limite, e non ostante ottenersi un pane di sufficiente qualità, ed abbastanza sostanzioso.

Ora, come avventurarsi a giudicare che una farina non sia sincera poichè fu trovata povera di glutine, se anche un bel grano, raccolto da campi pingui, può esserne privo?

Frattanto per salvare il grano dai punteruoli, dovrere ha inventato una macchina, colla quale colpisce in modo, che gl'insetti ne rimangono uccisi. Due modelli di queste macchine operarono a Versailles in presenza del Ministro della guerra del governo francese, e quanto prima saranno sperimentati dinanzi ad una Commissione della città di Parigi. Uccidere i punteruoli distruggitori del grano, in quest'annata di carestia, è tanto quanto dare la morte al peggiore nemico che abbia l'uomo per il sua sostentamento.

Lo studio degli apparecchi economici per trarre il maggiore partito che si possa del combustibile nelle case, occupa uomini industriosi, fra i quali giova menzionare il Boquillon, il quale vi si adopera attorno da lungo tempo. Non ha guari presentò alla Società d'incoraggiamento di Parigi un apparecchio di scaldamento domestico, in cui si fa uso del carbone minerale, senza che abbiasi a temere che n'escano fumo od esalazioni puzzolenti, ogniquelvolta si rinnova il combustibile. Dicesi che la principale ragione della scoperta, consiste in una graticola girante; non appena ne avremmo maggiore contezza, ci affretteremmo di farne consapevoli i lettori.

Payen dimostrò, mesi sono, che la calce influisce notevolmente per conservare le urine, e ridurle così in forma da essere trasformate in concime; ora esso aggiunge che 2 grammi d'acido solforico in 150 centimetri cubici di orina, due centesimi di potassa caustica, la fuliggine del litantrace e della legna gli riuscirono eccellenti preservatori.

L'acido solforico fu il più efficace; gli fa seguito la calce, che, a detto Payen, dev'essere collocata nel numero delle migliori sostanze antisettiche.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

STRADEFERRATE.

LINEA DA TORINO A GENOVA.

Prospetto sommario del movimento, e dei prodotti ottenuti nei mesi di novembre e dicembre 1853.

NOVEMBRE

			Movimento	Prodotti
SERVIZIO DEI VIAGGIATORI				
Viaggiatori ordinari di	1. Classe	N.	1813	L. 11031 »
Id.	di II.	»	12932	» 52901 85
Id.	di III.	»	85683	» 109268 60
Militari con foglio di via	di II.	»	60	» 188 35
Id.	di III.	»	531	» 765 35
	Totale	N.	101019	L. 174155 15
Bagagli trasportati.		Chil.	283842	» 9625 85
		Somma		L. 183781 »
SERVIZIO DEL TRASPORTO DI MERCI A GRANDE VELOCITÀ				
Merci ed oggetti di mesaggeria.		Chil.	369391	» 9137 60
Oggetti di Finanze del peso di		»	2100	» 470 90
	Totale	Chil.	371491	
Vetture.		N.	90	» 3886 65
Cavalli.		»	52	» 932 80
Bestiame grosso e minuto, capi		»	70	» 262 30
		Somma		L. 14690 25
SERVIZIO DEL TRASPORTO DI MERCI A PICCOLA VELOCITÀ				
Merci varie		Chil.	12158782	» 123757 89
Bestiame grosso e minuto capi.		N.	918	» 1661 20
		Somma		L. 125419 09
PRODOTTI DIVERSI				
Vendita di orarii.				» 8 50
Dritti presa, e consegna a domicilio				» 1091 26
Dritti d'Assicurazione di merci.				» 357 »
Dritti di sosta su merci e bagagli.				» 509 »
Canone a carico delle Poste dello Stato pel trasporto del corriere e de' dispacci postali.				» 1500 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.				» 236 35
Proventi derivanti dalla stradaferrata di Cuneo.				» 4473 12
		Somma		L. 8175 23
		Prodotto complessivo		L. 332065 57

DICEMBRE

			Movimento	Prodotti
SERVIZIO DEI VIAGGIATORI				
Viaggiatori di 1. Classe		N.	2525	L. 19155 50
ordinarii di II.	id.	»	14850	» 54084 15
di III.	id.	»	88245	» 107116 40
Militari con di II.	id.	»	187	» 498 75
foglio di via di III.	id.	»	5640	» 5738 »
Totale		N.	111427	L. 186592 80
Bagagli trasportati		Chil.	224305	» 8492 75
		Somma		L. 195085 55
SERVIZIO DEL TRASPORTO DI MERCI A GRANDE VELOCITÀ				
Merci ed oggetti di messaggeria.		Chil.	427390	L. 12030 92
Oggetti di Finanze del peso di.		chil.	4457	» 691 10
Totale		Chil.	431847	»
Vetture		N.	53	» 2454 45
Cavalli		»	46	» 1180 75
Bestiame grosso e minuto capi		»	112	» 318 90
		Somma		L. 16676 12
SERVIZIO DEL TRASPORTO DI MERCI A PICCOLA VELOCITÀ				
Merci varie		Chilog.	8929784	L. 107369 32
Best. gros. e min. capi		N.	987	» 1513 25
		Somma		L. 108882 57
PRODOTTI DIVERSI				
Vendita di orarii				L. 37 70
Dritti di presa, e consegna a domicilio				» 947 27
Id. di assicurazione di merci				» 396 20
Id. di sosta su merci e bagagli				» 553 40
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' disp. postali				» 1550 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell' Interno				» 73 60
Importo di proventi derivanti dalla stradaferrata di Cuneo				L. 4697 12
		Somma		L. 8255 29
		Prodotto complessivo		L. 328899 53

Confronto coi due mesi dell'anno precedente.

Novembre 1852 L. 262625 72 Novembre 1853 L. 332065 57
Dicembre 1852 L. 221298 66 Dicembre 1853 L. 328899 53

Differenza in più per novembre 1853. . . L. 69439 85
Id. dicembre 1853. . . L. 107600 87

Riepilogo dei prodotti dell'anno 1853.

Viaggiatori e bagagli.		L. 2151494 55
Merci	a gran velocità.	» 180467 95
	a piccola velocità.	» 1428858 80
Prodotti diversi compresi quelli derivanti dalla stradaferrata di Cuneo.		» 88383 04
Fitti delle scarpe della strada pel taglio dell'erba.		» 4393 35
Canoni pe'locali de' caffè in Moncalieri, Felizzano e Novi.		» 300 »
	Totale	L. 3853597 69
Prodotto dell'anno 1852.		» 2757058 02
Differenza in più per l'anno 1853		L. 1096539 67

La spesa totale di esercizio e manutenzione della strada pel 1853 montò a L. 1,790,000 circa, compreso il costo del materiale di armamento stato rinnovato lungo la linea nel corso dell'anno. Da tale somma deve però sottrarsi il valore del coke e delle altre materie rimaste in magazzino al 31 dicembre 1853, deduzione questa la quale figurerà in cifre precise nel Rendiconto generale dell'Esercizio dell'anno che sarà a suo tempo pubblicato dall'Amministrazione.

FATTI DIVERSI

BALLO DI BENEFICENZA. — S. A. R. il Principe di Savoia Carignano nel ricevere la Deputazione che si recava ieri a pregarla di voler onorare della sua presenza la festa da ballo di beneficenza, che avrà luogo martedì 31 corrente nel R. Teatro, si degnava rispondere che vi sarebbe molto di buon grado intervenuta.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Il primo numero del periodico ora escito, che si è chiamato in vita quale organo della società telegrafica austro-tedesca, reca una storia dello sviluppo della società, del trattato fondamentale della medesima e del trattato addizionale conchiuso nel mese di settembre dell'or decorso anno, oltre a ciò uno speciale prospetto delle linee telegrafiche esistenti negli Stati collegati con la lunghezza totale delle linee e la lunghezza dei singoli fili. L'Austria ha 71 linee e la lunghezza complessiva dei fili ascendeva al 1 gennaio di quest'anno a 1015.2 miglia; l'Annover 2 linee con la lunghezza di 39.5 miglia; la Sassonia 8, con la lunghezza di 75.4 miglia; la Baviera 35 linee con 276.5 miglia; i Paesi Bassi 11 linee con la lunghezza di 75.2 miglia; il Würtemberg 5 linee con la lunghezza di 66.2 miglia. In tutto nell'intera linea d'unione la lunghezza dei conduttori importa 1589.9 miglia geografiche, quella dei fili 2328. 1 miglia geografiche.

GEOGRAFIA. — Annunziamo con piacere ai cultori dei varii rami delle scienze geografiche, che il sig. *Visconte di Santarem*, riavutosi felicemente dalla sua lunga malattia, sta per pubblicare in Parigi il volume IV della sua rinomata *Storia della cosmografia e della cartografia del medio evo*, unitamente al vol. XV dell'altro suo lavoro sulle relazioni diplomatiche del Portogallo colle diverse potenze, a cominciare dal secolo XII dell'era cristiana. Siccome le varie preziose opere dell'illustre geografo portoghese, e specialmente la storia della geografia ecc., e corredata di un magnifico atlante, non sono forse sufficientemente note in Italia, ci permetteremo darne alcuni brevi cenni in qualche appendice di questo foglio.

NUOVI GIORNALI. — In mezzo a tanta moltiplicità di giornali politici e letterarii, è pur bello il vederne uno che tutto lindo, ben attoggiato e modesto entra in campo a fine di dedicare alla ricreazione e allo insegnamento facile ed allettativo della fanciullezza una raccolta di svariati scritti, a cui graziosamente cooperano i più illustri letterati italiani. Questo è l'*Album de' fanciulli* che cominciò a pubblicarsi col corrente gennaio e di cui esce un numero ogni sabbato di pagine 16 in-8 con due o tre incisioni.

Non aveva ancora l'Italia come ne hanno parecchi la Francia, l'Inghilterra e l'Alemagna, un periodico di tal sorta; ond'è ch'esso riempie veramente un vuoto e soddisfa un bisogno che era universalmente sentito. Il leggere nel programma che presso a 40 uomini e donne ragguardevoli nelle lettere e nelle scienze prestano l'opera loro all'egregio che istituì, con sì lodevoli intenzioni, un giornale tutto rivolto al bene morale e agli onesti diletti di quanto v'è di più caro e sollazzevole nelle famiglie, i fanciullini e i giovinetti, ci fa presagire molto felicemente di questa nuova pubblicazione. I suoi primi tre numeri contengono cose molto elegantemente, nella loro semplicità, esposte; e sono anche ottimi esempi di stile e di lingua.

Crediamo che assai poche famiglie non vorranno profittare di un sì dilettevole e sì economico mezzo di istruire e saviamente educare i loro piccini.

PUBBLICAZIONI. — Annunziamo con premura la recentissima pubblicazione di un opuscolo economico del prof. Antonio Scialoia intitolato *Gazzetta e governo*, in cui è trattata la importantissima e vitale questione della carezza dei viveri. La crisi annonaria che dove più, dove meno contrista l'Europa, ha richiamato in modo speciale l'attenzione degli statisti, dei governi, dei Parlamenti e degli amministratori: gli economisti dal canto loro non potevano starsene indifferenti, ed hanno innalzata la loro voce a favore dei veri principii scientifici così stranamente capovolti dallo studio di parte. Ci è grato oltremodo annoverare fra quelli economisti che con zelo pari all'ingegno hanno adempito al loro dovere verso la scienza e verso la verità, il prof. Scialoia, il quale nell'opuscoletto di cui abbiamo trascritto il titolo, svolge con singolare facilità di dettato e con ammirabile chiarezza, tutte le parti della questione. Non è possibile fare un'analisi di questo pregevole lavoro, poichè esso è tanto succinto e compendiato quanto è logico ed assennato. I fatti e le cifre sono opportunamente invocati a sussidio del ragionamento, e gl'insegnamenti della scienza vengono confortati da quelli del buon senso e dal magisterio della esperienza. Con una dicitura andante, lucida e fatta per essere compresa da tutti e con una stringente argomentazione l'egregio autore mette a nudo i volgari pregiudizi e combatte vittoriosamente gli errori. La lettura di quest'opuscolo dello Scialoia ci ha rammentate quelle succose e così giustamente applaudite operette di Federico Bastiat, le quali hanno tanto contribuito a diffondere le sane dottrine economiche: in questa scrittura del giovane nostro economista si ammirano quella medesima chiarezza di esposizione e quella medesima precisione di concetti, che frattanono tanto plauso al compianto economista francese. Questa è vera scienza popolare, poichè senza essere mai superficiale è sempre agevole a comprendersi, ed in pari tempo senza essere astrusa nè strettamente dottrinale è profonda e non si dilunga dai veri principii. L'opportunità di questa pubblicazione è evidente: noi perciò auguriamo a questa scrittura del prof. Scialoia la massima diffusione, ben persuasi come siamo che la lettura di essa sarà efficace a dileguare molti pregiudizi, a far convinti della inanità di tanti sofismi ed a dare un risalto a quelle verità, che in tempi di crisi possono essere sconosciute, ma non cessano neppure per un momento dall'essere verità luminose, che scaturiscono dalla dimostrazione scientifica e sono confermate dalla irrefragabile sanzione dell'esperienza.

FRANCIA

PARIGI, 24 *gennaio*. Ecco, giusta il *Moniteur*, le parole pronunciate dal signor John Mason, ministro degli Stati-Uniti d'America, nell'occasione che presentò all'imperatore le sue credenziali:

« Sire; Ho l'onore di presentare una lettera indirizzata dal presidente degli Stati Uniti a V. M. I. per accreditarmi in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del mio paese, residente presso la vostra corte imperiale.

« Io colgo questa opportunità per assicurare la M. V. dell'amicizia degli Stati Uniti, come pure dei voti che essi formano per la vostra felicità; soggiungerò che le mie istruzioni mi prescrivono di sforzarmi costantemente a mantenere e sviluppare gl'interessi e la prosperità delle due nazioni.

« Io godo sommamente nell'adempiere questo dovere in comune col governo e col popolo degli Stati Uniti. Non posso mai dimenticare che la Francia fu l'operosa amica ed alleata del mio paese nel tempo della sua debolezza, e che da lei medesima gli Stati Uniti acquistarono, con un trattato onorevole, la Luigiana e le bocche del Mississipi.

« Noi vediamo con ammirazione la prosperità straordinaria attuale della Francia. Contribuendo colla mia condotta ufficiale a mantenere una cordiale benevolenza e ad ampliare le relazioni sociali e commerciali con questo paese, io non farò che attuare i desiderii del presidente. Mi reputerò ben fortunato se potrò concorrere a rassodare i legami di interesse reciproco e di pace durevole che esistono felicemente tra le due nazioni. »

— La seconda sessione delle Camere d'agricoltura si è aperta questi giorni sotto la presidenza dei prefetti. Questi corpi consultivi, indipendentemente dai lavori statistici che loro sono domandati dal ministero, hanno da esaminare i quesiti seguenti:

1. Conviene di stabilire che, pei grani, la vendita al peso sarà obbligatoria sui mercati?

2. Questo regime sarà convenevolmente apprezzato nello stato attuale delle abitudini del paese?

3. Vi saranno inconvenienti nell'adottare subito disposizioni a questo riguardo, salvo lo stabilire un termine per porle ad eseguimento?

4. Qual dovrà essere la latitudine di questo termine?

5. Quali disposizioni potrebbero essere utilmente prese in vista di preparare le popolazioni a questo nuovo regime. Non converrebbe che ogni mercuriale indicasse il peso dell'ettolitro accanto del suo prezzo, la quantità in litri corrispondente al quintale metrico e il prezzo del quintale? Non sarebbe utile inoltre l'affiggere in tutti i mercati i risultati degli esperimenti che si fanno tutti gli anni nelle località più importanti di ciascun dipartimento per comprovare ufficialmente il peso dell'ettolitro delle tre qualità di frumento, di segala, d'orzo e di avena?

Non bisognerebbe obbligare i comuni nei quali si tengono i mercati da grani a provvedersi di strumenti da pesatura pel servizio di tutte le disposizioni necessarie acciocchè il pubblico trovasse sopra quei mercati le più grandi agevolezze per la pesatura delle derrate?

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il capitano John Robb è stato nominato comandante del *Caesar* di 91 cannoni, nuovo due-ponti a elice, avente macchine della forza di 400 cavalli. È il quarto vascello a elice di 91 cannoni che noi abbiamo sotto bandiera. Fra alcuni giorni ne avremo due o tre altri di più che riceveranno le loro macchine.

— Si legge nello stesso giornale:

Corre voce che il *Cumberland* di 70 cannoni, portante la bandiera del vice-ammiraglio sir G. Seymour, comandante in capo delle Indie occidentali, deve rientrare in Inghilterra immediatamente. Il *Roscawen* di 70, portante la bandiera del contr'ammiraglio Franshawe, che doveva sottentrare nel posto del *Cumberland*, resta attualmente in Inghilterra. Questi due vascelli di linea sono destinati per una flotta del Baltico.

— Si legge nel *Globe*:

Dicevamo, alcuni giorni fa, che il governo aveva l'intenzione di arrolare 20,000 uomini della milizia irlandese; sentiamo oggi che saranno rinforzati da 10,000 uomini della milizia scozzese. Si aggiunge che questi uomini serviranno a surrogare le truppe che potranno essere mandate nel Mediterraneo.

— Ecco quel che dice il *Morning-Chronicle* circa le operazioni militari:

« V'ha (ci pare) motivo di credere che l'esercito d'invasione medita un movimento generale, e che la linea del Danubio sarà simultaneamente attaccata su molti punti differenti. Se il teatro della guerra sia trasportato in Bulgaria, l'importanza del recente movimento delle flotte si manifesterà allora compiutamente. Imperocchè, padrone esse del mare, agevoleranno potentemente le operazioni dei turchi, mentre che gli ostacoli ai quali dovrà far fronte il nemico innanzi a cui sorgerà il Balkan e le cui comunicazioni per mare saranno interrotte, si accresceranno ad ogni passo ch'egli farà per marciare avanti. »

— Il *Times*, allo stesso proposito, si esprime nei seguenti termini:

« La marcia d'un esercito russo muovente dal delta del Danubio potrebb'essere combattuta con buon successo nello stretto passaggio, conosciuto sotto il nome di Linee di Trajano, tra Rassova e Kutschendji. Questa posizione è stata fortificate da Omer bascià, e potrebb'essere appoggiata dal Mar Nero. Su questo movimento le operazioni cominciano appena, ma v'è ogni motivo di credere che l'imperatore di Russia ha deciso di spingerle nelle più gran proporzioni.

Tutte le probabilità di pace, mediante trattative, essendo omai esaurite, i mezzi di resistere militarmente chiamano l'attenzione delle potenze europee alleate. Non si potrebbe ripetere abbastanza che dalla loro energia e dal loro accordo dipende la pronta fine d'una guerra la cui prolungazione sarebbe troppo funesta a tutti gl'interessi ed a tutte le classi....

ALEMAGNA

AUSTRIA. Da una corrispondenza del *Constitutionnel*, da Vienna, togliamo quanto segue: È noto che la base fondamentale della politica di Metternich consisteva nel fare contrappeso ai progetti d'ingrandimento della Russia, col mezzo dell'unione costante colla Francia e coll'Inghilterra. Ecco perchè l'arciduchessa Sofia sostiene il conte di Buol-Schauenstein, già ambasciatore a Londra ed ora primo ministro, il quale, avendo potuto meglio apprezzare la forza delle potenze occidentali, comprende quanto sia essenziale pel suo paese il conservare i rapporti amichevoli che ne fanno la forza e ne guarentiscono la sicurezza. Non credo che debbasi dare importanza alla voce sparsasi sul viaggio del primo ministro a Varsavia per abboccarsi col conte di Nesselrode.

Per altra parte, i fautori dell'alleanza russa vanno spargendo che il conte di Buol verrà quantoprima rimosso dagli affari: ciò non è verosimile.

L'Austria non può dipartirsi dalla politica di neutralità senza esporsi ai più gravi pericoli. Senza parlar della sua dignità, e degli interessi del suo avvenire, diremo solo che le finanze della monarchia trovansi ancora in una condizione troppo precaria, troppo inquietante la disposizione degli animi in Italia, perchè possa ammettersi che l'Austria possa venire a rottura coll'occidente.

— Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* protende che l'Austria voglia avvalorare una sua protesta contro la presenza di Selim bascià, e di altri rifugiati a Calafat, con un corpo di truppe, sotto gli ordini del generale Schick.

PRUSSIA. È officialmente annunziato essersi nel castello ducale di Dessau conchiusi gli sponsali fra la principessa Maria Anna di Anhalt ed il principe Federigo Carlo di Prussia, figlio unico del principe Carlo di Prussia. Lo sposo è nato al 20 marzo 1828; la sposa, figlia del duca regnante di Anhalt-Dessau, nacque al 18 settembre 1837; la madre della sposa era principessa di Prussia, e morì il 1° gennaio 1850.

— La *Corrispondenza prussiana* smentisce formalmente che il governo abbia avuto a disapprovare la condotta del suo ambasciatore a Costantinopoli.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* da Berlino, in data 20 gennaio, che il governo prussiano mette in opera tutti i suoi mezzi per la conservazione della pace, e che ha tuttora la speranza di riuscire nell'intento.

Il corrispondente di questo giornale soggiunge: « Comechè leggiera pur sia questa frase giornalistica, tuttavia non esito punto a ripetervela, quantunque sia in opposizione all'opinione generale ed alla mia particolare. »

WÜRTTEMBERG. *Stoccarda*, 21 *gennaio*. Deve riguardarsi come un notevole progresso (così scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*) che si abbia ceduto agli insegnamenti dei più gravi e saggi organi della stampa, così che ora, invece di schiamazzare contro gli accaparratori di grano, contro la carestia artificiale, si riconosce invece il principio della libertà siccome il rimedio più potente contro qualunque artificiale aumento di prezzo dei grani. Anche il governo di Würtemberg si lasciò guidare da questa massima fondamentale, ed ordinò alle competenti autorità che liberassero da ogni incaglio il commercio dei cereali.

Questo però non dispensa le autorità dall'usare quella sorveglianza che è necessaria sulla confezione e vendita del pane per quanto concerne la salubrità o gli abusi che possono commettersi nell'esercizio di quest'arte.

RUSSIA

Non si conoscono ancora le istruzioni date alla flotta russa; se abbia preso il mare, o se siasi concentrata a Sebastopoli. Secondo il *Lloyd*, 14 vascelli russi che incrociavano nel mar Nero, sono rientrati in questo porto. Secondo altri giornali, una divisione avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi sulla costa occidentale per minacciare Varna.

La *Gazzetta di Colonia* finalmente assicura che tutta la flotta russa è uscita, e naviga di conserva.

Checchè ne sia, è certo, dice la *Patrie*, che la Russia mutò affatto il contegno puramente difensivo che essa aveva preso finora nei principati, e che ora minaccia il territorio immediato della Turchia. Fu dato l'ordine di dar l'assalto su tutta la linea, e di forzare il passaggio del Danubio su parecchi punti.

— Notizie da Pietroburgo in data del 12 di gennaio annunziano trattarsi d'una emissione di carta monetata per 30 milioni di rubli, a fine di coprire le spese della guerra. L'organizzazione di battaglioni di riserva fu ordinata. Le stesse notizie confermano che la metà degli invalidi è chiamata a fare il servizio della guardia.

— Secondo l'*Aarhus-Avis* giornale di Copenaghen, si confermerebbe che la Russia ricusi di consentire alla neutralità conchiusa fra la Svezia e la Danimarca; il governo russo avrebbe chiesto alla Danimarca se prenda partito a favore o contro di lui. Il Re di Danimarca si sarebbe consultato a questo riguardo cogli inviati di Francia, Inghilterra, Austria e Prussia.

ASIA

CINA. *Hong-Kong*, 11 *dicembre*. Un proclama del governatore di Kiang-su al popolo di Sciangai promette rimunerazioni a chi s'impossesserà di qualche ribelle, e nello stesso tempo avverte gli abitanti di non dare asilo agli insorti, nè di soccorrerli; e dichiara altresì che la soldatesca verrà punita per qualunque suo atto di cattiva condotta che fosse riferito agli ufficiali comandanti.

— I ribelli fecero un censimento a Sciangai, dal quale risultò che la popolazione rimasta in quella città ammontava a 80,000 uomini. (Nel 1850, secondo un corrispondente del *Chinese Repository*, il numero degli abitanti era computato da duecento mila a mezzo milione.)

— Secondo i ragguagli degl'imperiali i ribelli uccisero a Sciangai 300 abitanti di classe civile, e circa 100 esploratori degl'insorti furono presi e giustiziati dalle truppe dell'imperatore dopo il loro arrivo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *gennaio*.

ELEZIONI.

Cagliari 3. coll. — Avv. Brofferio.
Cuglieri 2. » — Avv. Naitana.
Nuoro 1. » — Ballottaggio tra l'avv. Antonio Siotto-Pintor e il prof. Sulis.

R. DIREZIONE GENERALE DEI TEATRI.

Stante la pubblica disapprovazione con cui nelle scorse sere vennero accolti alcuni fra gli spettacoli in corso sulle scene del R. Teatro, si fa carico la Direzione di notificare che a fronte del vigente contratto d'appalto, incagliata nella sua azione preventiva, non poteva dessa essere in grado di provvedere *efficacemente* alla surrogazione d'un personale la cui presentazione non è obbligatoria per l'impresa che *soli due mesi prima dell'andata in scena*, e che quindi mentre si proseguono le già avviate pratiche e gli studi circa i mezzi atti ad ovviare radicalmente in avvenire, per quanto sarà possibile, al lamentato inconveniente,

Venne determinato:

Che (senza pregiudizio del diritto a compenso che per le recite perdute potrà competere agli affittavoli dei palchi ed abbuonati) siano limitate a *quattro* per settimana le rappresentazioni del Regio Teatro, e queste *esclusivamente* collo spartito la *Semiramide*, e coi successivi nei quali figurerà la prima-donna contratto signora Stoltz, coi migliori fra gli artisti disponibili.

Dato a Torino, dalla sala della Direzione, addì 28 gennaio 1854.

L'Intendente Generale,
Presidente della Direzione,
FARCITO.

Noi speriamo che le cure prese dalla R. Direzione dei Teatri abbiano a sortire un buon risultato, e a ricondurre negli spettacoli la calma desiderabile. Ci si fa a questo proposito osservare che se la cosa fosse altrimenti, l'autorità potrebbe forse trovarsi nella spiacevole necessità di adottare dei provvedimenti, i quali trarrebbero seco, col silenzio del teatro, il danno di parecchie famiglie e di centinaia di poveri operai che ne ripetono l'unica loro sussistenza.

Confidiamo pertanto che si vorranno valutare gli sforzi fatti dalla Direzione in queste strettezze di tempo e di circostanze.

— *Firenze*, 24 *gennaio*. Con sovrano decreto del 17 gennaio 1854, ai fratelli Grandeli di Londra è tolta la concessione della stradaferrata da Firenze al confine pontificio per Arezzo, per non aver corrisposto in nessuna parte alle obbligazioni che si erano assunte.

— Nella decorsa settimana è evaso dalle carceri di Volterra un detenuto che aveva ancora a subirvi pel suo delitto 20 anni di pena.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto imperiale portante la promulgazione del trattato di commercio e di navigazione concluso tra la Francia e il Portogallo.

— Leggesi nella *Patrie*: Giusta i dispacci telegrafici privati ricevuti ieri a sera da Berlino, si produrrebbe nella questione d'Oriente un incidente inaspettato e tale da lasciar intravvedere alcune eventualità d'aggiustamento. Se la notizia data dalla *Corrispondenza prussiana* si conferma, locchè, per parte nostra, noi desideriamo vivamente, non bisognerà vedere nel cambiamento di contegno della Russia se non la giustificazione delle determinazioni prese ultimamente dalla Francia e dall'Inghilterra.

Sarebbe stato certamente a desiderare che il concerto delle due potenze occidentali, palesandosi più presto con un atto energico, avesse indotto più presto anche il governo russo a ravvedersi. Ma, checchè avvenga, ciascuno lo sappia bene, la Francia non vuol fare la guerra per la guerra. Essa trovò una causa giusta da difendere, un grande interesse europeo da tutelare, e preferirà sempre la via pacifica alla via delle armi.

Del resto le potenze occidentali tengono in mano il loro pegno; tocca alla Russia di dar loro le soddisfazioni sufficienti perchè esse lo smettano.

SPAGNA. *Madrid*, 20 *gennaio*. Scrivono alla *Corrispondance*:

La opposizione non trovando più, da tre giorni in poi, materia a' suoi commenti malevoli, va insinuando che il governo si è formato nella sua corsa a motivi d'ostacoli impreveduti. Questa asserzione è priva d'ogni fondamento. Il governo, fermamente determinato a far rispettare il trono e le istituzioni, prenderà tutte quelle provvidenze che saranno da lui reputate utili e convenevoli. L'opinione pubblica è in suo favore. Le notizie delle provincie continuano ad essere soddisfacenti.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il luogotenente colonnello Vickers e tre altri ufficiali del Genio hanno ricevuto l'ordine dal governo inglese di raggiungere la squadra britannica del Mar Nero.

— Lord Ponsonby, che è stato gran tempo ambasciatore di S. M. B. a Costantinopoli, fa pubblicare dal sopraddetto giornale alcune sue risoluzioni relative alla quistione d'Oriente favorevoli alla Turchia ch'egli ha l'intenzione di sottomettere, nella vicina sessione, all'approvazione della Camera dei lords.

— I giornali di Londra del 24 gennaio disperano generalmente che si possa più mantenere la pace in seguito alle pretensioni ambiziose del gabinetto di Pietroburgo. Il *Morning-Chronicle*, parlando di ciò, indirizza alcuni consigli a' suoi compatrioti e si congratula con esso loro ad un tempo di non mostrarsi allarmati a fronte dell'eventualità d'una grande guerra.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *gennaio*. Il foglio serale della *Gazzetta di Vienna* reca in data del 23, ore 1 pomeridiana:

Ad onta che non fosse conosciuta alcuna cattiva notizia, ma che per lo contrario corresse generalmente voce essere giunte favorevoli notizie da Pietroburgo, il movimento nei corsi prese una tendenza sensibilmente svantaggiosa.

Sembrava che i rigori del verno avessero dovuto rallentare l'ardore bellicoso delle truppe turche e russe accampate su ambe le sponde del Danubio; ma anche nel cuore della più rigida stagione, ogni giorno è nunzio di nuove lotte. Sebbene dalle varie notizie de' giornali poco chiaro appaia l'ordine di quelle battaglie, pure è certo che da più giorni ferve la lotta contro Matchin, fortezza turca sulla destra del Danubio quasi rimpetto a Braida.

Tre settimane or sono, i russi avevano già tentato invano di prendere quella fortezza: ora ritornarono all'impresa con forze imponenti, e l'assaltarono da ogni lato ad un tempo.

Il combattimento s'apprese anche ne' dintorni di Silistria, e notizie premature ne avevano annunciato eziandio la presa.

RUSSIA. La *Nuova Gazzetta Prussiana* scrive: « Notizie da Pietroburgo annunziano, che le spiegazioni, che furono date dai rispettivi diplomatici all'imperatore di Russia circa l'entrata della flotta anglo-francese nel mar Nero, suonano che la flotta unita vuol impedire che truppe russe vengano trasportate in Asia, che essa però tende anche ad impedire che i turchi possano somministrare ai circassi, ed altri popoli, materiali da guerra ed altri aiuti contro la Russia. L'imperatore Nicolò avrebbe a ciò risposto, che egli potrebbe riguardare questa spiegazione come una specie di neutralità, che però soltanto dopo una autentica dichiarazione della medesima potrebbe entrare in ulteriori trattative. In mancanza di una tale dichiarazione seguirebbe adunque probabilmente il richiamo degli ambasciatori russi da Parigi e Londra.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 24 gennaio:

Ieri sera venne annunziato da Orsowa per via telegrafica, che le navi di rimorchio, le quali fin dallo scorso autunno aspettavano sotto la porta ferrea un favorevole stato dell'acqua, sono arrivate felicemente a Orsowa. Tre convogli trovansi da questa mattina in via per Semlino e Sissek. I e navi che sono destinate ad andare oltre Semlino, devono naturalmente aspettare in quest'ultimo luogo lo scioglimento del ghiaccio presso Apathin per continuare il loro viaggio.

Scrivesi da Crajova in data 15 corrente: Tutte le divisioni di cacciatori, fanti e cosacchi russi che erano acquartierati in questi dintorni, marciarono questa mattina fra suoni e con bandiera spiegata alla volta di Radovan. Domani arriverà qui uno, dopo domani due reggimenti d'infanteria da Bukarest.

Negli ospitali di Crajova trovansi incirca 1,000 russi feriti.

— A tenore di notizie da Bucarest, l'ala sinistra del corpo d'Anrep ebbe a sostenere il 13 corrente presso Islas un combattimento, ed i turchi riescirono di mantenersi alla sponda valaca. Una lettera da Orsova che reca la stessa notizia, aggiunge ancora che i turchi hanno cominciato a gettare tronchi d'alberi fra Islas e Turnu.

— A motivo della guerra e dell'armamento che ne segue in commercio, regna nei Principati Danubiani grande mancanza di merci d'ogni sorta. Le condotte da parte dell'Austria non sono sufficienti. Rilevíamo da fonte positiva, che si è formata una società di speditori belgi e francesi col progetto di spedire manifatture inglesi, francesi e belgie per Marsiglia nei Principati Danubiani.

TURCHIA. È giunto a Trieste il corriere di Levante con notizie di Costantinopoli del 16 gennaio. In data delle ultime notizie, il grosso della flotta unita trovavasi a Sinope, ed alcuni legni erano a Trebisonda. Si conferma che cinque fregate turche, scortate da legni francesi ed inglesi, dopo di avera sbarcato a Trebisonda ed a Batun truppe e munizioni, erano, il giorno 15, ritornate a Costantinopoli, avendo compiuto il viaggio senza alcuna molestia per parte dei russi.

— Dalle corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 16 gennaio, togliamo che si vuole generalmente attribuire grande importanza ai dispacci arrivati con l'ultimo vapore postale giunto il 12, agli ammiragli. Molti pretendono contenere essi l'ordine d'invitare la flotta russa ad allontanarsi dalle acque ottomane.

Sembra certo che il generale Baraguay d'Illiers debba tra pochi giorni partire per andar a visitare i campi di Adrianopoli, Sciumla e Sofia.

— Coll'arrivo delle cinque fregate turche, di ritorno da Batun, pervenne anche la notizia dei tentativi infruttuosi dei russi contro il forte S. Niccolò (Schevketil), ove furono sempre respinti con perdite.

Il grosso vapore francese il *Descartes* ha avuto la missione di costeggiare il litorale del Mar Nero, in ricognizione della flotta russa.

L'ex-ministro della marina, o grande ammiraglio Mahmud bascià, continuava essere sotto consiglio di guerra e sotto il peso delle accuse mossegli dagli ufficiali dell'ammiragliato, uniti ai comandanti delle navi da guerra e particolarmente dal vice-ammiraglio Achmet bascià, comandante in capo della flotta ottomana; da quella specialmente l'essersi servito del denaro destinato alla flotta. La commissione del gran consiglio di giustizia sembra però favorevole all'accusato.

— Il generale inglese Guyon, ora Kurchid-Ferik bascià, ha ricevuto da Mehemet Ruchdi, maresciallo comandante della guardia imperiale del sultano, una lettera che gli annunzia la sua nomina all'esercito d'Asia. Guyon, dice il *Morning-Advertiser*, è il primo bascià cristiano che sia stato finora; i rifugiati non erano saliti a questo grado se non dopo di aver abbracciato l'islamismo.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* la seguente poscritta: In questo momento apprendiamo che il grosso della flotta russa si è concentrato sotto Anapa.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York in data dell'11 corrente gennaio:

L'*Union*, giornale semi-ufficiale di Washington, smentisce la voce corsa d'un trattato col Messico.

Dispacci della Nuova-Orleans, giunti a Nuova-York, annunziano che gli avventurieri partiti da San Francisco per impadronirsi della Sonora, erano stati inseguiti e circondati, il 3 dicembre, dalla popolazione messicana.

Giusta notizie più recenti, molte centinaia di messicani gli avevano stretti d'assedio in una casa d'Easeneba.

DISPACCIO ELETTRICO

Ginevra, 27 *gennaio*, *ore* 7, *m.* 30 *pom.*

Il consiglio nazionale ha adottato il progetto di legge sull'istituzione dell'università federale, alla maggioranza di 58 voti contro 39. Ha rigettato la proposta di accordare 80,000 fr. alla Svizzera francese.

C. FAVALE ger.

TEATRO D'ANGENNES

Il giovane ed omai celebre pianista GUGLIELMO ANDREOLI eseguirà questa sera alcuni pezzi nel Teatro D'Angennes, negli intermezzi. Noi siamo certi che sarà copioso il numero di coloro che correranno ad applaudire questo esimio artista, destinato a rivaleggiare coi più illustri, tanto grande è già la sua valentia e così squisito il suo modo di esecuzione

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

28 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 91 50 91
849 5/0 1 genn. c. della m. in c. 89 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 87
C. della m. in c. 86 50 60
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. b. in c. 403
Azioni Cassa di Commercio ed Indus. 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 535 p. 28 febbraio
C. della matt. in c. 530 530
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 505
C. della matt. in c. 505 506
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 248

BORSA DI PARIGI, del 27 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0	» »	70 10 69 60
id.	4 1/2 0/0	» »	98 00 97 90
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 50	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	54 50	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	90 7/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: A beneficio della attrice Rosa Romagnoli, *La villa di Poggio Gajano*, commedia nuova, — *I primi sogni d'amore*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Les aides de camp* — *La bataille de la vie*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Salvator Rosa*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Sampiero da Bastelica*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Le prigioni di Edimburgo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *I 7 castelli del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 1 1/2 e 7 1/2.

ELISEO. Domenica 29 gennaio, Gran Ballo dalle ore 11 di sera alle 6 del mattino.

Libreria di **T. DEGIORGIS**, *via Nuova*, 17 *Torino*

ORGANIZZAZIONE
DELLA RISERVA IN PIEMONTE
di F. A. PINELLI *Maggiore in ritiro.*
Torino, 1854, in-8.° — Lire 1.

Presso la medesima Libreria si ricevono commissioni per l'Estero; e di queste si guarentisce l'esecuzione colla massima celerità.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

approvata con Reale Decreto del 9 ottobre 1853

Col giorno 6 del prossimo mese di febbraio la suddetta *Cassa di sconto* darà principio alle operazioni, a cui è autorizzata a tenore del seguente estratto del proprio Statuto.

Articolo 11.

Le operazioni della Società consisteranno principalmente

1. Nello scontare e ricevere all'incasso lettere di cambio, biglietti all'ordine, Buoni del Tesoro nominativi ed altri effetti di commercio, rivestiti almeno di due firme e non aventi mai più di sei mesi di scadenza.

2. Nel fare anticipazioni contro deposito di

A. Fondi pubblici e Buoni del Tesoro dello Stato.

B. Titoli emessi dalle Divisioni, Provincie e Comuni dello Stato secondo le vigenti leggi.

C. Azioni della Banca Nazionale ed altre istituzioni di credito, azioni ed obbligazioni delle ferrovie ed altre intraprese industriali stabilite nello Stato.

D. Monete e paste d'oro e d'argento.

E. Certificati di pubblici depositi stabiliti con autorizzazione governativa e su merci depositate in luoghi convenuti fra la società ed i mutuatari.

3. Nel ricevere somme in conto corrente con o senza interessi.

4. Nel vendere o comprare per conto di terzi qualunque specie di valori contemplati nel presente articolo ai numeri 1 e 2, lettere A, B, C.

5. Nel vendere o comprare sia per conto della Società che per conto di terzi paste e monete d'oro e d'argento.

6. Nell'incaricarsi per conto di terzi di versamenti di rate a farsi a Società anonime di instituzioni di credito, ferrovie ed altre intraprese industriali.

7. Nell'operare riscossioni, per conto di terzi, d'interessi dividendi e generalmente qualsiensi relativi prodotti di valori contemplati al num. 2, lettere A. B. C. del presente articolo.

8. Nello aprire crediti in bianco sia previa idonea cauzione personale di altro individuo o commerciante, sia previo deposito di titoli contemplati al num. 2 del presente articolo.

9. Nel riscontrare tutti i valori del suo portafoglio.

STRADAFERRATA DI NOVARA

ELENCO

Dei titoli originarii di Azioni, che per difetto di pagamento del Terzo Decimo sono stati dichiarati nulli, e per doppio venduti alla Borsa di Torino per mezzo di un agente di cambio il 27 gennaio 1854.

Indicazione dei Certificati annullati		Quantità delle azioni per certificato	Numeri distintivi delle Azioni inscritte in ogni Certificato
Num.	Data		
1966	16 agosto 1853	20	dal 2039 al 2058
1910	2 agosto 1853	20	dal 2828 al 2847
1986	22 agosto 1853	20	dal 5781 al 5800
581	24 luglio 1853	5	dal 6597 al 6601
582	24 detto	5	dal 6602 al 6606
282	1.° agosto 1853	1	11766
283	1 detto	1	11767
284	1 detto	1	11771
285	1 detto	1	11772
4032	13 settembre 1853	1	11883
4033	13 detto	1	11884
4034	13 detto	1	11885
5392	17 gennaio 1854	10	12038 a 12047
5393	17 detto	10	12048 a 12057
5394	17 detto	10	12068 a 12077
5395	17 detto	10	12078 a 12087
5396	17 detto	10	12088 a 12097
1530	19 luglio 1854	20	12669 a 12688
1550	19 detto	20	17200 a 17219
1660	23 detto	20	17787 a 17806

Torino, il 27 gennaio 1854.

IL DIRETTORE.

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

In adempimento degli articoli 28 e 60 dello Statuto Sociale, l'Assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 5 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, nei locali della Società posti in casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9, piano 2.°.

I possessori di cinque azioni sono invitati ad intervenire a detta adunanza, o personalmente o per mezzo di rappresentante che sia fra gli azionisti, depositando preventivamente all'ufficio della Società, (che dal 1.° febbraio sarà aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 2), i titoli delle loro azioni a mente dell'art 24 dello Statuto.

Torino, il 16 gennaio 1854.

IL CONSIGLIO PROVVISORIO.

RIAPERTURA
DELLA
Trattoria della Spada Reale
Via S. Morizio, num. 2

Il Conduttore della Trattoria suddetta, avendo cessato dall'esercizio di quella della Vittoria, assume ora quello della Trattoria della Spada Reale, ove i signori Avventori troveranno tutto il confortevole, nulla avendo intralasciato il medesimo, ond'essere in grado di renderli pienamente soddisfatti.

AVVERTENZA

A norma dei negozianti, i quali avranno a trattare colla casa di Commercio in Asti Solaro e Ferracane, il sottoscritto crede suo dovere prevenirli di bene intendersi in massima, per non esporsi a contrarietà ed essere forse costretti di evocarla in giudicio, siccome avvenne, suo malgrado, al sottoscritto medesimo.

GIUSEPPE PENNANO *fabb.e. da guanti.*

Da rimettere al Caffè S. Martiniano: **La Presse.**

STAMPERIA REALE

DEL CATASTO
E DEL SUO ORDINAMENTO

PRELEZIONI

del Professore GIUSEPPE BORIO

SEGUITE

DAL PROGRAMMA DELLE SCUOLE CENSUARIE

COMITATO PROMOTORE DELLA SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Essendosi addì 24 gennaio stipulato il contratto definitivo fra la Società del Vulcano ed i soscrittori a nome della Società di panificazione per l'acquisto dei forni e del combustibile Tiget, ed esclusivo loro esercizio, si invitano gli azionisti del Vulcano a volere fra giorni 10 dalla data del presente avviso, e così a tutto il 6 febbraio prossimo, ritirare dal sig. Cesari (alla Direzione del giornale *Il Parlamento*, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della Madonna degli Angeli) la ricevuta delle azioni loro rispettivamente pertoccanti, a tenore del contratto stesso, con avvertenza che, trascorso detto termine, le azioni non ritirate si intenderanno devolute alla Società di Panificazione, che ne disporrà come meglio crederà.

Torino, il 26 genna o 1854.

Avv. coll. BOCCIO.
Professore BENIVA.

SOCIETA' ANONIMA
DI VENARIA REALE

Gli Azionisti sono convocati pel 31 gennaio in Venaria Reale, nel solito locale, alle 7 di sera, per la resa del conto semestrale, a termini dell'art. 24 degli Statuti.

Il Presidente della Direzione
D'ARCAIS.

DA GIUSEPPE COMTASSI

Nell'Ufficio di distribuzione della Gazzetta Piemontese vende il nuovo trattato DI STENOGRAFIA, pubblicato dal signor Pietro Visetti.

AVVISO

Si rende noto che la Compagnia di Londra, proprietaria della famosa **Farina Revalenta Arabica**, ne ha fatto ampio deposito anche in GENOVA presso

GIUSEPPE CASA

In Porto Franco *In Città*
Santa Maria, num. 27 *Piazza Marini, num.* 1540.

I prezzi sono fissati come dalla tariffa.

Ivi si avranno istruzioni, e si spediranno anche ai richiedenti, intorno all'uso ed efficacia di que to maraviglioso medicinale, di cui la più felice esperienza va tutto giorno aumen ando le richieste e lo smercio nelle principali città d'Europa.

VERO OLIO MEDICINALE
di fegato di Merluzzo

preparato nelle Isole Lofodi in Norvegia, e verificato per analisi chimica dal medico olandese DE JONGH.

Deposito presso il Dott. **F. Bruno.**
Via B. V. degli Angeli, num. 10, piano terzo.

OLIO D'OLIVO

di tutte qualità, all'ingrosso ed al dettaglio
Riste nostrali, fini di Fiandra,
Candele steariche, Cotoni e Lane inglesi.
Lucido *dell'identica rinomata ricetta* VIVIANI.

Nella drogheria di G. RENATO e COMP.
via della Posta, num. 9, accanto al Caffè Nazionale.

DA AFFITTARE IN GIAVENO

Ampio LOCALE, già ad uso Albergo dell'Aquila. Recapito ivi dal sig. medico Bollati.

CENSO VITALIZIO

Somma di L. 8m. a 10m. da impiegare a censo vitalizio, mediante idonea ipoteca. — Far capo dal notaio Levetti, via della Rosa Rossa, num. 15, piano terzo.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

Grande APPARTAMENTO con camere e camerini accessorii, e colle rimesse e scuderia dipendenti.

Nella casa del signor Duca di Vallombrosa, via della Rocca, n. 19 (Borgo Nuovo). — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Due VETTURE *(BROUM)* della fabbrica Rossi, due cavalli da tiro, e oggetti di selleria.

Dirigersi al portiere della casa num. 19, via della Rocca, ed a quello della casa n. 2, piazza dell'Esagono.

DA SUBAFFITTARE *pel 1.° aprile*

Num. 12 membri con due cantine, vie Lagrange, num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegante alloggio signorile con tre grandi sale palchettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l'annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

Grande scuderia, fenile, rimessa, tettoia, magazzino, soppalco e cantina (già Stabilimento Saccone), atto per uno Stabilimento di commercio, via dell'Arsenale, n. 7. Recapito alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

AVVISO

Venne eretta in Torino colla diramazione in tutte le provincie una società anonima del *Credito Agrario mobiliare di coltura e dissodamento* beni, con un capitale di 10 milioni divisi in cinque serie, di cui la prima già emessa e le altre a misura del bisogno, con azioni di L. 100 caduna pagabili per decimo a trimestri da cominciare tosto approvata coi suoi privilegi dal R. Governo; l'interesse è del 5 0/0, oltre al dividendo.

Chi desidera rendersi più benemerito dei progressi dell'agricoltura con addivenire azionista, si diriga all'uffizio della Società, via Carlo Alberto, num. 10, piano primo, aperto ogni giorno dalle 9 alle 4 pomeridiane.

Si disapprova qualunque indirizzo inserto nei giornali da persone estranee alla Società.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.e, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione

GUÉRISON radicale des **cors, ognons**, et **calls de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1,50. Dépôt à la pharmacie CERUTTI, rue de Po, et aux drogueries ACHINO, rue Neuve, et G. PAOLINO, place Carignan.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengа, Pellagra, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

DEPOSITO GENERALE

Di essenze, composte per la fabbricazione dei liquori: prezzo 4 franchi la bottiglia di 2 oncie, colla quale si può fabbricare 80 libre di liquore sopraffino, o 100 libbre fino; si vendono con tutta garanzia, e si dà gratuitamente un libro che contiene 100 ricette e più per fabbricare i liquori ed il modo di fabbricare ed imitare qualunque qualità di vini forestieri. — Deposito presso il sig. Gargano, via dei Due Buoi, num. 10.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande ALLOGGIO di 15 membri e 2 cantine, con tre passaggi liberi, via del Ponte Dora, casa Assicurazioni Generali contro gl'incendii (già Artusio), al piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni*

ALLOGGIO di 11 o 17 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e scala particolare, via del Deposito, n. 4.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni.*

Num. 4 camere al 4.° piano, con sottotetto e cantina, via di Po, n. 47. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Num. 12 membri in via della Misericordia, num. 3, piano quarto. — Recapito ivi.

VENDITA PER SUBASTA
DELLA GRANDIOSA TENUTA A MODELLO
della **Savonera**,

Situata per la maggior parte sul territorio di Venaria Reale, e parte su quello di Collegno, del quantitativo, compresa l'area dei fabbricati, di ettari 60, 01, 90.

Il secondo incanto e definitivo deliberamento è fissato all'udienza del tribunale di prima cognizione di Torino del 10 prossimo mese di febbraio, e sarà riaperto sul prezzo di L. 240,000.

Questi beni della **Savonera** coltivi, prativi ed ortivi, sono in fiorente stato di coltura, col dritto ad ore 30 d'acqua per settimana.

Il fabbricato civile annessovi si trova in ottimo stato come parimenti il fabbricato rustico, a cui sono unite ampie stalle e tettoie.

Inoltre vi è ampia bigattiera con ogni occorrente per il suo esercizio, aia e giardini popolati di piante fruttifere.

Tutto insomma corrisponde alla vera sua denominazione di *Tenuta a modello*, colla certezza ancora, si toste compiuta la via ferrata sul territorio di Collegno, di aumentare l'annua rendita di L. 3,000 e più, servendosi di detta strada per vendere colla maggior facilità la foglia dei gelsi sui mercati di Carmagnola e di altri paesi.

Per le ulteriori notizie e schiarimenti dirigersi nello studio del sig. avv. Giuseppe Abbiate, od al sig. causidico coll. Vincenzo Baretta procuratore instante la vendita.

Torino, il 16 gennaio 1854.

Manara sost.

NOTA

Con atto rogato Marietti del 7 settembre 1853 il signor Ignazio Ferro, già negoziante in fastre, specchi e tappezzerie, in via de'Guardi Infanti, casa Borbonese, n. 5, fece cessione dello stesso negozio al suo figlio Giovanni perro, il quale in oggi ne ha solo la firma.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 25 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 30 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1;
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Decreto del 15 di questo mese, ha nominato all'impiego di Applicato di quarta classe presso il Ministero delle Finanze l'avv. Giuseppe Valerio, già scrivano nella preesistente Azienda Generale di Finanze.

S. M., con appositi Decreti dei 15, 22 e 26 di questo mese, ha ammessi a continuare provvisoriamente l'opera loro nel Ministero delle Finanze gl'inframmenzionati impiegati, che non poterono essere compresi nella pianta del personale di esso Ministero del 20 novembre 1853, conservando a ciascun di essi lo stipendio annesso all'impiego loro in addietro conferito:

Antoniani Innocenzo, segretario nell'Azienda generale di Gabelle;
Arnaud Giuseppe, sottosegretario nell'Ispezione generale dell'Erario;
Balegno di Carpeneto conte Giuseppe, sottosegretario nell'Azienda generale di Finanze;
Bellino Luigi, segretario id.;
Bersano Giuseppe, id. id.;
Restoso Francesco, sottosegretario id.;
Bianco Giuseppe, id. id.;
Boggio Modesto, scrivano id.;
Bonetti Giuseppe, segretario nell'Ispezione generale dell'Erario;
Bosio Guglielmo, scrivano nell'Azienda generale di Finanze;
Carenzi Gallesi Carlo, segretario id.;
Claretti Angelo, sotto capo d'ufficio nell'Ispezione generale dell'Erario;
Cordara Antona avv. Giuseppe, segretario nell'Azienda generale di Finanze;
Costamagna Andrea, scrivano di seconda classe nell'Ispezione generale dell'Erario;
Diaz cav. avv. Agostino, scrivano nell'Azienda generale di Finanze;
Mathis Pietro, segretario nell'Azienda gen. delle Gabelle;
Mazzetti Benedetto, sottosegretario nell'Azienda generale di Finanze;
Montegrandi conte Edoardo, sottosegretario nel Ministero di Finanze;
Perini Gioachino, sottosegretario nell'Ispezione generale dell'Erario;
Ronca Giuseppe, sottosegretario nell'Azienda generale di Finanze;
Rossetti Angelo, id. id.;
Trucchi Paolo, segretario nel Ministero di Finanze;
Vacha Ettore, scrivano nell'Ispezione generale dell'Erario;
Vallino Carlo, sotto capo d'ufficio nell'Azienda generale di Finanze.

S. M., con Decreti del 22 corrente mese, ha nominato il consigliere nel Magistrato d'Appello sedente nella città di Cagliari avv. D. Pietro Leo, a Presidente del Consiglio universitario della stessa città;

E professore di grammatica nel Collegio Nazionale di Torino ed assistente alla scuola superiore di Metodo nell'Università di Torino, Carlo Bacchialoni, professore sostituito di Metodo generale nella stessa Università.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 gennaio*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò quasi senza discussione il progetto di legge portante modificazione all'Editto organico del Magistrato di Cassazione ed al relativo regolamento, con voti unanimi sovra 63 votanti.

La Camera dei Deputati, nella tornata di sabato, si occupò di verificazioni di poteri, e ripreso quindi la discussione del progetto di legge per un'imposta sulle pensioni che si godono all'estero, il quale fu approvato in fine della seduta con 61 voti contro 56.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un progetto di legge tendente a regolare il benefizio del patrocinio dell'Avvocato dei poveri.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.
Questura della Città e Provincia di Torino.

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno in data del 17 dicembre 1853, n. 7700, Divisione seconda,

Si determina:

Le maschere al volto, i travisamenti ed i travestimenti sono permessi dal dì d'oggi a tutto il corrente carnovale, escluse le ore dei Divini Uffizi nei giorni festivi, sotto le seguenti condizioni:

1. Chi vuole comparire in pubblico colla maschera al volto, travisato o travestito, deve previamente munirsi di un permesso per iscritto della Questura per la città e territorio di Torino, e del Sindaco rispettivo per gli altri luoghi della provincia.

Per formare compagnie di cinque o più persone mascherate sarà anzi necessario un permesso speciale, che non verrà rilasciato se non sotto la responsabilità di uno degli individui che le compongono.

2. È proibito alle persone mascherate di introdursi nelle altrui abitazioni senza il consenso espresso di chi le abita; di portare armi, bastoni o simili istrumenti di qualunque sorta atti ad offendere; di usare fuochi d'artifizio, materie di combustibili, proietti, od altra cosa qualunque che possa recar danno od anche semplicemente incomodo altrui; di proferire discorsi o parole indecenti.

3. Le persone mascherate o travestite devono ad ogni semplice invito degli Ufficiali o degli Agenti di Sicurezza Pubblica presentare il permesso personale per andare in maschera, scuoprirsi il volto, e dare tutte quelle spiegazioni che loro fossero richieste.

4. I contravventori verranno allontanati dai luoghi pubblici e denunciati alle Autorità giudiziarie per l'applicazione delle pene nelle quali saranno incorsi, e verranno anche arrestati ogni qualvolta si fossero resi imputabili di reati punibili con pene criminali o correzionali.

Gli Ufficiali e gli Agenti di Sicurezza Pubblica e il Corpo dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, il 28 gennaio 1854.

L'Intendente reggente la Questura
GALLARINI.

Un giornaletto di Casale asserisce ripetutamente esistere una lettera del Ministro della Guerra ad un ufficiale superiore in cui egli si lagna del difetto di ufiziali distinti nel nostro esercito.

Siamo autorizzati a dichiarare che simile lettera (che d'altra parte sarebbe bene contraria all'opinione del Ministro) non fu mai scritta, e perciò non può esistere.

FATTI DIVERSI

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 22 dello spirante mese di gennaio, la seduta è stata aperta colla presentazione di due busti, ambidue insigni e per arte e per soggetto, ambidue destinati alla memoria di due illustri membri dell'Accademia, i quali per virtù cittadine e per vastità di sapere lasciarono un nome, che suona ovunque riverenza e gratitudine.

In uno di essi, lavoro e dono, siccome già si è accennato in queste colonne, dell'egregio scultore signor Angelo Bruneri, sono effigiate le umane forme dell'illustre filosofo Vincenzo Gioberti; nell'altro che già ricevette l'onore del marmo per l'abile scalpello del suddetto signor Bruneri, sono riprodotte quelle del distintissimo Fisico Anton-Maria Vassalli-Eandi. Quest'ultimo è stato legato all'Accademia con ispeciale disposizione testamentaria dal benemerito cavaliere fu Giovanni Avena, e dal suo degnissimo Genero signor avvocato Luigi Suaut gentilmente trasmesso a questa a nome proprio e degli altri coeredi, in sollecito adempimento della sovra mentovata disposizione testamentaria.

Questi busti di Vincenzo Gioberti e di Anton-Maria Vassalli-Eandi vennero collocati nella grand'Aula dell'Accademia, insieme a quelli di Lagrangia, di Saluzzo, di Cigna, di Gerdil, di Caluso, di Balbo, di Bucheron e di altri chiarissimi ingegni, di cui tuttavia risplende quest'Accademia.

Dopo ciò da altrettante apposite commissioni si sono fatte le seguenti relazioni:

1° Su una domanda di privilegio, sporta al Regio Governo dal signor Achille Cortese, *per l'ingranaggio a cuneo, e pelle maniere, diverse da quelle da altri proposte, di applicare il cuneo alle locomotive per rendarle atte a salire le pendenze.*

2° Su una domanda pure di privilegio del signor ingegnere Chebert, *per la carbonizzazione della legna, della torba, della tignite, ecc., con un particolare apparecchio distillatorio*, per anco sconosciuto in questi RR. Stati.

3° Su altra domanda eziandio di privativa del signor Enrico Long, di Marsiglia, *per alcune utili modificazioni da lui arrecate alle macchine inservienti all'estrazione dell'olio dalle materie oleaginose.*

Da ultimo il presidente barone Plana ha letto un suo lavoro intitolato: *Mémoire sur la formation de l'équation du quatrième degré et celle du sixième degré, desquelles dépend la solution littérale de l'équation générale du cinquième degré, suivant la méthode proposée par Lagrange en 1771.*

Questo dotto lavoro del barone Plana riuscirà utilissimo ai Matematici, come quello che li distoglierà dal seguire il metodo proposto dal celebre Lagrange per giugnere alla soluzione dell'equazione generale di quinto grado, facendo loro scorgere mercè il linguaggio algebrico il più assoluto, tutta la profondità dell'abisso, nel quale si getterebbero quando volessero esaurire il calcolo dei coefficienti delle due equazioni, l'una di quarto, l'altra di sesto grado, siccome le ha considerate Lagrange.

Già Abel ed altri geometri hanno provato che la soluzione letterale dell'equazione di quinto grado è impossibile a ottenersi per via di espressioni radicali; ma astrazione fatta di tale impossibilità, comune a qualsivoglia metodo che si possa imaginare, il barone Plana tentò di scoprire se l'analisi algebrica offra mezzi pratici per eseguire la trasformazione di cui Lagrange dimostrò la possibilità, senza però prevedere gli ostacoli che si sarebbero incontrati nell'esecuzione dei calcoli necessarii per formare i coefficienti delle due equazioni, a cui, giusta il metodo di esso Lagrange, riducesi la ricerca delle radici dell'equazione del quinto grado. Ed in questa importante sua scrittura, il barone Plana dimostra appunto che v'ha una funzione tipica, alla quale possonsi ridurre tutte le funzioni che concorrono alla formazione di tali coefficienti, e che la somma dei sei valori differenti, di cui è capace la funzione tipica, può sempre venir determinata col sussidio di funzioni razionali dei coefficienti dell'equazione del quinto grado, valendosi di un principio di Waring.

La formazione dell'equazione di quarto grado deve includere 453 termini, ciascheduno dei quali dipende da parecchie funzioni simili a quella detta tipica: questo fatto basta per se stesso a dichiarare impraticabile il calcolo di Lagrange, ed inoltre incapace di somministrare nuovi lumi stante l'eccessiva sua complicazione, ove fosse in realtà eseguito.

E che tale esecuzione sia lontana dall'esser facile, l'autore lo prova nel capitolo settimo della sua Memoria, ove fa vedere che il primissimo passo fatto da Lagrange in questo calcolo, lo fu erroneamente per l'ommessione di certi termini, dei quali ora pur necessaria la considerazione.

Il complesso del calcolo proposto da Lagrange richiede, per essere condotto al suo termine un gran numero, non di anni ma di lustri; non è adunque senza grave motivo, che il Plana ha terminato il suo lavoro con queste parole: *Mais un tel calcul est impraticable par son excessive longueur; et après avoir posé toutes les difficultés de l'execution, on est forcé de considérer cette théorie comme une véritable utopie.*

Il Segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

Conferenze tecniche. — *Adunanza del 26 gennaio.* — La commissione incaricata di riferire intorno all'opuscolo del cav. Abbene, intitolato *Notizie sulla fabbricazione del pane da munizione ecc.*, lesse un rapporto circostanziato nel quale pose in luce i pregi dell'opuscolo predetto, della cui compilazione lodò con acconcie parole il chiarissimo autore. Terminò il rapporto con un riassunto delle principali scoperte moderne dei chimici intorno all'arte di panificare, d'onde si vede quanto la scienza giovi al rapido progresso delle industrie, allorchè si applica al loro perfezionamento.

La conferenza, condotta dall'argomento, si trattenne a lungo sui cereali, sulle farine, sulla azione nutriente del cruschello, e si propose nella primavera prossima di promuovere presso i suoi corrispondenti delle provincie una serie di indagini sperimentali sulle diverse qualità dei frumenti che ivi sono coltivati, a fine di riconoscere in che proporzione vi si contenga il glutine, e se alla formazione di esso contribuiscano piuttosto la qualità del terreno, le condizioni climateriche od il metodo di coltura.

Fu letto una lettera del sig. dott. Schiaparelli, chimico industriale, in cui si dà conto degli effetti conseguiti dell'uso del combustibile di Tiget per la cottura del pane nei forni costrutti dalla Società del Vulcano. Risulterebbe che la spesa del combustibile per 100 chilogr. di pane ascende a cent. 65, mentre nei forni comuni, come anche si raccoglie da una dottissima *Memoria* del cav. Giulio, il prezzo di cottura sale a cent. 80 circa per la stessa quantità e qualità di pane. Uno dei soci osservava, che nei forni aerotermi meglio costrutti, abbruciando il coke, la spesa non oltrepasserebbe dai 50 ai 55 centesimi. Lo Schiaparelli aggiungeva nella sua lettera, che se fu da Rumford inventato il combustibile di carbone, argilla e nitro, a Tiget appartiene nonostante il merito di averlo richiamato in memoria per l'applicazione immediata. La conferenza, udita questa lettura, venne a discorrere sul valore calorifico dei diversi legni, e l'importanza di valutarla in pratica, piuttosto dai risultati dall'uso che dalle determinazioni dei fisici, notando per quali e varie circostanze talvolta la teorica non corrisponda alla pratica.

In appresso uno dei Soci lesse la prima parte dello scritto già promesso *Sulle invenzioni come oggetto di privilegio e sulle leggi relative.* In questa prima parte sostenne con buone ragioni il diritto degl'inventori di essere tutelati dalla legge nell'opera del loro ingegno e dei loro studi, ma l'ora essendo tarda si trasportò alla futura conferenza la lettura della seconda parte, e la discussione relativa.

La conferenza incaricò una Commissione ad esaminare e riferire intorno ad una memoria inviatale dal sig. Chiappero *Sulle falsificazioni dei vini.*

In ultimo, uno dei soci fecesi inscrivere per la lettura di una memoria *Sul gas che si estrae dai legni resinosi, considerato come mezzo d'illuminazione pubblica.*

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* un ducale decreto, con cui è conceduto al barone Tommaso Ward il privilegio di far coltivare tutte quelle miniere di ferro e di rame che esistono o possono essere scoperte in tutto il territorio degli Stati parmensi.

Questa concessione sarà durevole per 99 anni continui da oggi.

LOMBARDO-VENETO

L'I. R. luogotenenza della Lombardia pubblica la seguente notificazione:

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 19 dicembre scorso anno, ha ordinato la leva militare pel 1854.

Il contingente complessivo del regno Lombardo-Veneto per la medesima fu stabilito in 13,375 reclute.

Il riparto di questa cifra tra il territorio Lombardo ed il Veneto verrà eseguito, secondo la pratica, in base alla popolazione rispettiva, ed avranno luogo a favore dei Comuni i consueti bonifici.

L'estrazione a sorte seguirà il giorno 2 marzo prossimo venturo, e la consegna dei coscritti requisiti all'autorità militare avrà principio col giorno 4 del mese stesso.

Le II. RR. delegazioni provinciali sono incaricate, per quanto le riguarda, dell'adempimento di tale disposizione.

Milano, il 25 gennaio 1854.

L'imperiale regio luogotenente
Cav. Burger.

FRANCIA

Parigi, 26 *gennaio*. A proposito del dispaccio elettrico, in cui si dice che l'imperatore Nicolò chiede alle potenze occidentali di definire l'azione che esse intendono esercitare nel Mar Nero, leggiamo nella *Presse*:

Domandare all'Inghilterra ed alla Francia di voler definire quest'azione che intendono esercitare, è una puerilità od una doppiezza. L'azione che si dimostra da sè medesima non ha bisogno di essere definita: la definizione varrebbe meglio della dimostrazione. La Russia sa perfettamente che la squadra anglo-francese entrò nel Mar Nero, dopo il disastro di Sinope, prima per impedire alla squadra russa di dare una seconda rappresentazione dello spettacolo in cui il sangue ed il fuoco sostennero le parti più sinistre; poscia per opporre, bisognando, la forza alla forza. La Russia sa benissimo che quest'entrata nel Mar Nero della squadra anglo-francese, è la guerra... salvo che la Russia, che osa tutto quando è la più forte, non osi più alcuna cosa tostochè è la più debole.

Se una tal domanda non è una puerilità, non può essere adunque che una doppiezza, un nuovo mezzo di guadagnare un altro mese, durante il quale il principe Gortschakoff, dopo aver ricevuto rinforzi, perverrà a mettere in rotta l'esercito turco e ad imporre a Omer bascià le condizioni rifiutate dal Divano.

Che farebbero, che potrebbero allora fare la Francia e la Gran Bretagna? Dopo il disastro di Sinope, queste due potenze hanno potuto dare alle loro squadre ancorate all'ingresso del Mar Nero l'ordine di salpare; ma dopo un rovescio che fosse in terra ciò che fu in mare quello di Sinope, mancherebbe tempo alla Francia e all'Inghilterra, quando pur volessero, d'inviar truppe da sbarco in aiuto dei turchi, che avessero sofferto una decisiva sconfitta. Non rimarrebbe più dunque alla Francia e alla Gran Bretagna se non che accettare il fatto compiuto e consigliar la Porta a rassegnarsi.

Tal è il calcolo, non dirò probabile, ma evidente, dell'imperatore Nicolò, abilmente servito dall'Austria, che forse lusinga e cerca addormentare l'Inghilterra e la Francia. Tutta la quistione ora consiste nel vedere se possa convenire alla Francia ed alla Gran Bretagna di accettar lo stato di cose che la Russia e l'Austria preparano loro dinanzi all'Europa e dinanzi alla storia.

— Leggesi nel *Toulonnais*: La massima attività regna in questo momento nel nostro arsenale marittimo. Sopra tutti i cantieri, in tutti i laboratorii, si osserva un movimento straordinario; ognuno si affretta, s'infervora da tutte le parti; nessun istante è perduto.

Domenica la campana sonò, e tutti gli operai lavorarono sino alle due pomeridiane. Nel corso della settimana, gli operai sono occupati, nella maggior parte de' laboratorii, fino alle nove di sera.

Si prosegue senza posa l'armamento di sei vascelli che saranno pronti a prendere il mare entro un breve termine; e oggi il vascello il *Marengo* e la fregata a vapore l'*Asmodeo* devono entrare anch'essi in armamento.

www.internetculturale.it

— I giornali di Brest annunziano che l'armamento di quattro vascelli e della fregata l'*Erigone* sarà ben presto terminata. Rimane ancora da alberare il *Tago* e a farlo passare nel bacino come il *Breslavia*.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto imperiale dell' 11 gennaio, che apre al ministro delle finanze un credito supplementario di 945,641 fr. e 72 cent. per crediti che constano sopra gli esercizii chiusi, di cui 502,161 fr. 08 c. per interessi e premii degl' imprestiti speciali per canali, da rimborsarsi al tesoro, e 336,168 fr. e 70 c. per interessi di cauzioni.

Il soprappiù di questo credito è ripartito fra 34 articoli diversi.

— Ieri, con un bellissimo tempo, e da mezzogiorno alle 4, le vie di Parigi erano percorse da fitti distaccamenti di truppe. Si profittava di questa bella giornata per condurli a far passeggiate militari. Quei distaccamenti, composti di tre e di quattro battaglioni, erano accompagnati ciascuno da una o due batterie d'artiglieria poste nel centro. Le truppe erano in tenuta di campagna.

INGHILTERRA

Londra, 25 *gennaio*. Si legge nel *Globe*:

Ieri è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. Si crede che ci sia stata decisa la risposta alla domanda dello Czar relativa alle flotte; se esse, cioè, debbono osservare una stretta neutralità o cooperare con le forze turche. Il gabinetto inglese risponderebbe (dicesi) che non può riguardare la Russia e la Turchia come in eguali condizioni nel Mar Nero; che le forze russe, navigando o trasportando convogli in quel mare, non hanno bisogno di protezione, mentre le forze turche ne hanno invece bisogno, come i fatti l'hanno provato.

— Si legge nello stesso giornale:

Allorchè gli equipaggi della squadra francese ed inglese hanno saputo che dovevano entrare nell'Eusino, il loro entusiasmo è stato grandissimo. Lord Redcliffe ha fato capire agl'inglesi che la spedizione del Mar Nero aveva uno scopo pacifico. Il generale Baraguay-d'Hilliers ha serbato il silenzio.

— Sentiamo (dice il *Daily-News*) che un corriere di Pietroburgo è giunto a Londra, recando dispacci pel baron de Brunow.

— Scrivono da Lisbona allo stesso giornale, in data del 19:

Il piroscafo da guerra *Banskee*, è giunto il 17 con un dispaccio per l'ammiraglio inglese, e subito la flotta inglese ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a prendere il mare. Non si sa quale sarà la sua destinazione.

Il *Banskee* dovea continuare il suo viaggio alla volta del Mediterraneo.

— Il *Times*, dal canto suo, pubblica ciò che segue:

« Allorchè il *Tugas* ha lasciato Lisbona il 19, il contr' ammiraglio Corry doveva quel giorno prendere il mare a bordo del *Prince-Regent*, accompagnato dal *Duke of Wellington* dall'*Imperieuse*, dall'*Amphion*, dalla *Trebune*, dal *Valorous*, e dal *Desperate*.

Si credeva che l'*Odin* resterebbe solo nel porto. Il *Saint-Jean-d'Acre*, l'*Arrogant* e il *Cruiser*, erano partiti antecedentemente. Quantunque si facesse correre la voce che uno o due di questi vascelli raggiungerebbero, durante la crociera, l'ammiraglio Corry, si era d'avviso essere più probabile che le squadre ritorneranno in Inghilterra, invece di recarsi alla stazione di Lisbona.

— I giornali inglesi del 25 corrente sono vivissimi nelle loro espressioni, trattando la questione orientale.

Il *Morning-Post* dice che se gli ammiragli russi resistono alla intimazione che è stata loro fatta di rientrare a Sebastopoli, la flotta dello czar sarà condotta nel Bosforo per servire di pegno materiale contro la futura dominazione della Russia nel Mar Nero.

Il *Times*, parlando della domanda fatta dall' imperatore Nicolò ai governi inglese e francese, riguardo al contegno delle flotte riunite nel Mar Nero, così conchiude il suo articolo:

« Non sono la Francia e l' inghilterra quelle che debbono esplicarsi a questo proposito, spetta bensì alla Russia il vedere qual senso le convenga d' annettere ad atti pubblici e patenti.

Le nostre flotte furono spedite nel Mar Nero in uno scopo di difesa.

Non si ha, per ora, la intenzione di far loro invadere alcun punto del territorio russo, o di colare a fondo, bruciare o distruggere i vascelli russi. Qualora elle si abbattessero in una squadra russa, dovranno costringerla a indietreggiare fino a Sebastopoli, adoperando la forza, se vi sia resistenza. È la Russia che dee vedere s'ella debba riguardare questo intervento come l'atto legittimo di mediatori armati, oppure come un atto di partecipazione alla guerra. »

— Si legge allo stesso proposito nel *Morning-Chronicle*:

Gli ambasciatori di Russia a Parigi ed a Londra domanderanno esplicazioni sopra una dimostrazione che reca la spiegazione in sè stessa; e, senza dubbio, la risposta sarà vaga ed evasiva quanto la domanda.

Le flotte alleate sono entrate nel Mar Nero, non con intenzioni apertamente ostili, ma certamente non vi sono entrate con intenzioni di neutralità rigorosa.

Esse proteggeranno i vascelli ed i porti turchi contro ogni nuova aggressione, senza dar principio tuttavolta alle ostilità, a meno di esservi provocate o di ricevere nuovi ordini; solamente la prova è stata data alla Turchia ed all' Oriente che l'Inghilterra e la Francia hanno la forza e la volontà di fare eseguire le loro giuste domande; e quantunque l'imperatore di Russia ostenterà di guardare con indifferenza l'apparizione delle bandiere alleate nel Mar Nero, non per questo resterà meno annientato il prestigio della pretesa enorme potenza dello czar.

ALEMAGNA

Da un lungo articolo del *Journal de Francfort* sul contegno a serbarsi dall'Alemagna in caso di guerra per la questione orientale, togliamo quanto segue:

« Se la guerra dovesse scoppiare tra la Francia, la Gran Bretagna e la Russia, sarebbe ciò un male per l'Alemagna; ma il male si aggraverebbe se le due grandi potenze tedesche si lasciassero trascinare ad una guerra, cui disdicono i rapporti politici e geografici dell'Alemagna, e che verrebbe trasportata bentosto dall' Oriente in Alemagna, qualora le due potenze anzidette vi prendessero parte. Questa verità è compresa, non solo dai gabinetti di Vienna e di Berlino, ma anche dagli Stati secondari della confederazione, molti dei quali hanno, dicesi, già fatto pratiche a Vienna ed a Berlino, a fine di provocare una dichiarazione di neutralità.

Noi lo ripetiamo, nella questione d'Oriente, la neutralità è un imperioso dovere imposto all'Alemagna dalla sua situazione geografica e da'suoi interessi politici. La conquista di Stambul non è così facile, come i giornali francesi ed inglesi danno ad intendere. »

Austria. *Vienna*, 24 *gennaio*. Il conte Valentino Esterhazy, ambasciatore austriaco alla corte di Pietroburgo, è partito ieri l'altro alla volta della capitale della Russia. Prima di partire ebbe una lunga conferenza col barone di Mejendorff. Si crede in Vienna che il conte Esterhazy giungerà a Pietroburgo prima che si prenda una risoluzione definitiva sui progetti della conferenza.

— Anche la *Corrispondenza austriaca*, foglio semiofficiale, smentisce la notizia della protesta che dicevasi fatta dagli ambasciatori d'Austria e di Prussia contro l'entrata delle flotte nel mar Nero, ed afferma avere essi soltanto dichiarato che tale risoluzione era stata presa senza loro partecipazione; lo stesso giornale soggiunge che si dichiarò in pari tempo che l'entrata delle flotte non era però contraria all'accordo dell'Austria coi governi di Francia, d'Inghilterra e della Prussia.

— *Carlsruhe*, 23 *gennaio*. I fogli tedeschi annunziano che tutte le pratiche di conciliazione fatte dal governo del gran duca per aggiustare la vertenza coll'arcivescovo, andarono fallite per l'insistenza di quest'ultimo nelle sue pretensioni.

GRECIA

Atene, 20 *gennaio*. S. M. ha dato piena amnistia ai condannati politici dell'epoca dell'insurrezione di Kriezotis nell'Eubea, i qualidimoravano tuttora in Turchia. Da questa grazia fu escluso il maggiore Zerbas. Kriezotis morì l'anno scorso a Smirne in esilio. Anche il monaco Papulachi ed i suoi compagni, detenuti a Rhion, furono liberati per grazia reale da ogni ulteriore inquisizione giudiziaria; però a quell' ecclesiastico fu assegnato per dimora un convento nell'isola di Santorino.

Il capo di masnadieri Kaleparis e cinque suoi compagni furono uccisi al confine turco per parte delle truppe del governo.

Nell'Epiro avvengono frequenti disordini. Ultimamente vi seguì un conflitto fra Turchi e Cristiani, che costò la vita a 16 o 20 persone. Quindici famiglie dell'Epiro si sono rifuggite in Grecia ove giunsero pure da Costantinopoli vari giovani e donne turche, probabilmente rinegate involontarie.

In seguito a questi fatti il governo greco mandò due compagnie di cacciatori ed una divisione d'artiglieria a Karabas-Sara, luogo molto vicino al confine, posto rimpetto ad Arta. (*Triest. Zeit.*)

RUSSIA

Leggesi nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare di Odessa, del 5 gennaio, fa cenno di parecchi fatti importanti. Il giorno 2, il capitano Tchigir, dello stato maggiore del principe Mentschikoff, era passato per Odessa, latore di dispacci per l'imperatore.

L'annunzio dell'entrata delle squadre aveva prodotto il massimo effetto. A questo provvedimento era attribuito il ritardo arrecato alla partenza dell'ultimo convoglio di viveri per le bocche del Danubio, poichè parecchi provveditori esteri ricusavano di eseguire i contratti conchiusi coll'intendente in capo delle truppe russe.

La presenza delle squadre unite nel Mar Nero era riguardata ad Odessa come tale da incagliare gravemente le operazioni delle truppe russe del Danubio, collo impedirne l'approvvigionamento.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bucarest, 21 *gennaio*. Un dispaccio telegrafico, spedito al *Fremdenblatt* da Hermannstadt, reca quanto segue:

« Il giorno 17, i turchi occuparono Turnul e Znitschca (deve essere Simniza, rimpetto a Sirtow), come pure il villaggio di Slobosia presso Dzurdzuva. Il giorno 17 è giunto in Crajova il principe Gortschakoff. »

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Wanderer*, in data di Crajova 14 gennaio:

La battaglia di Cetate ha prodotto una profonda impressione tanto sul militare russo quanto sul paese stesso. I più giovani ufficiali russi riconoscono che i turchi non sono un avversario da disprezzarsi: e che ciò che andavano loro dicendo gli officiali i quali fecero la guerra del 1828-1829 riguardo al contegno dei turchi rimpetto ad un'armata ben disciplinata era affatto erroneo. I più giovani officiali russi si distinguono in generale, dai più vecchi, per coltura e costumi. Questi non dubitarono mai del valore personale dei turchi; soltanto dalla guerra del 1828-1829 non si potè comprendere in qual modo si conterebbero in faccia ad un esercito regolare, giacchè dall'attivazione del Nizam fino a quella guerra non erano trascorsi che due anni, e il sultano Mahmud poteva opporre ai russi appena un esercito di 20,000 disciplinati. Gli officiali più vecchi all'incontro sono del fermo parere che la maggior parte dell'esercito turco che combatte presso Calafat si compone di rivoluzionari accorsi da tutte le parti d'Europa. Vi posso però assicurare che, tolti i confinari valachi, il numero dei forestieri che pugna presso Calafat è finora inconsiderevole. Relativamente grande è all'incontro il numero degli officiali stranieri.

Avrete osservato ch'io mi astenni dal riferire quale delle due parti ebbe perdita maggiore. Dai bollettini officiali riesce difficile rilevare la verità. Tutte le mie fonti m'assicuravano che i russi erano in isvantaggio, non volli però farne parola non essendone sicuro. Ma un giovine ufficiale russo spiegò l'altro ieri questa incertezza in un modo assai semplice. I turchi, osserva egli, pugnano *sobrii* perchè il corano loro vieta le bevande spiritose; i russi all'incontro vanno alla battaglia quasi sempre *ubbriachi*. Non voglio dar un giudizio sul valore di questa dichiarazione originale; un fatto si è però che i soldati russi ricevono avanti la battaglia e possibilmente durante di essa una quantità della più forte acquavita.

A Crajova esiste eziandio il *detto*: Le occupazioni dei russi riescono vantaggiose specialmente ai venditori di bevande spiritose.

— La *Triester Zeitung* del 26 gennaio dice, che dal 10 in poi non si hanno positive notizie della Piccola Valachia, ma che continuavano gli arrivi ed i concentramenti di truppe, e che quasi tutti i conventi erano convertiti in ospedali: la qual cosa è anche affermata dalle corrispondenze dell'*Osservatore Triestino*, in data di Bucarest, 15 gennaio, donde ricaviamo i seguenti particolari:

Ritenevasi ivi nei crocchi militari che l'assalto e la presa di Calafat dovessero aver luogo fra pochi giorni. Opinavasi generalmente non poter il principe Gortschakoff effettuare il passaggio del Danubio con considerevoli masse di truppe senza aver prima espugnato quel baluardo dei turchi, onde non essere costretto a far sorvegliare la Piccola Valachia o sparpagliare così le proprie forze.

Il numero delle truppe russe della Piccola Valachia ascende a 36 mila uomini con 60 pezzi di artiglieria. La forza dei turchi in Calafat componevasi di tutt' al più 20 mila uomini, i quali sembrano sufficienti per difendere quel luogo fortificato con energia.

— Viaggiatori che lasciarono Bucarest il 12, assicurano che le perdite subite da ambedue le parti belligeranti negli ultimi combattimenti furono assai più considerevoli che non nella famosa battaglia di Oltenizza. I russi perdettero 30 officiali, fra i quali un generale e 7 officiali dello stato maggiore, ed ebbero inoltre più che 2000 morti. Nullameno i partigiani dei russi in Bucarest sono pienamente convinti che la presa di Calafat, quando anche con immensi sacrifici, si compierà quanto prima, avendo ordinato l'imperatore Nicolò che i turchi debbano essere scacciati ad ogni costo ed entro brevissimo tempo dalla sponda sinistra de Danubio.

— A tenore di notizie da Bucarest, l'ala sinistra del corpo di Anrep ebbe a sostenere il 13 corrente presso Islas un combattimento, ed i turchi riescirono di mantenersi alla sponda valaca. Una lettera da Orsova che reca la stessa notizia, aggiunge ancora, che i turchi hanno cominciato a gettare tronchi d'alberi fra Islas e Turnu.

— Il generale maggiore, principe Urusoff, aiutante di campo dello czar, era testè giunto a Bucarest da Pietroburgo, e recava le ultime istruzioni del suo governo.

ASIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* ciocchè segue, a conferma di quanto riportammo nel dispaccio telegrafico di ieri: Abbiamo da Bagdad la notizia soddisfacente, che la Persia abbandonò il pensiero di fare la guerra alla Turchia, attesochè quest'ultima novera un gran partito fra i persiani, i quali, a quel che sembra, imposero allo Sciah di rinunziare a tale idee. Quindi, tanto la legazione turca, come l'inglese, ripresero le relazioni diplomatiche col governo di Teheran.

VARIETA'

ARACHIDI ossia NOCCIUOLE DI TERRA.

Olio economico; ed un voto sul dreenaggio.

Il continuo rincarimento degli olii, e la nota fallacia del raccolto dei *ravizzoni* nelle nostre campagne fanno sì che comunemente si desideri di rinvenire una qualche pianta succedanea, che al nostro clima adattare si possa, e dal cui seme ricavare con profitto l'olio necessario alla crescente consumazione. Mosso da simile scopo è dall'amore altresì di far esperienze atte a promuovere dal canto mio il vantaggio della patria agricoltura, ho intrapreso da vari anni la coltivazione dell' arachide ipogea, detta nocciuola di terra. Il risultato ne fu sempre felice, siccome già l'ebbi a pubblicare nei giornali. Nel 1852, tavole 21 di terreno di mediocre qualità produssero chilogr. 75 di tali nocciuole, ossia per L. 40 di valore in olio. Nell'ora scorso anno, are 38 di terreno, in gran parte di alluvione del Belbo, mi hanno prodotto ben 11 ettolitri di semente, e ciò malgrado la tardiva seminagione fattane in un suolo molle per lunghe pioggie, e non ostante la susseguente prolungata siccità della state.

È bensì vero che avendo lasciato tutto questo raccolto un po' troppo ammucchiato ed esposto all'eccessiva umidità che dominava alla fine di ottobre, una porzione notevole ne sofferse, talchè avendo fatto diligentemente scernere i semi infetti, non rimanevano poscia che 28 1/2 doppi decalitri di semi asciutti e sani.

Però mandati quelli al pubblico forno per ottenerne un pronto essicamento e sufficiente per essere torchiati, produssero ancora chil. 8 di olio. Li rimanenti in ragione di chil. 6,07 per doppio decalitro, quando se ne deduca il peso dei baccelli di circa il quarto, produrrebbero pure ancora (al 47 p. 0/0) chilogr. 61,10 di olio.

Si avrà quindi dai chil. 69,10 a L. 1,60 un valore di lire 110.56, ed aggiuntovi quello del fogliame buono per le bestie, e della sansa ottima pel pollame, e tenuto conto delle spiegate circostanze, si scorgerà di leggieri quanto notevole sia il reddito di una sola giornata di terreno.

Riguardo alla qualità dell'olio di arachide, dessa si avvicina a quella dell'olio d'oliva, ma è d'uopo che i semi sieno bene asciutti, se vuolsi che riesca al palato gradevole, ancorchè nè fosse estratto a freddo e filtrato; e bene asciutti eziandio se trattisi di far olio da bruciare estratto ne' soliti modi. Nel caso però al difetto del fumo si ovvia perfettamente coi tubi di vetro e massime colle picciole lam-

www.internetculturale.it

pade solari di latta che io già ho introdotto nelle stalle a pro' de' contadini, e che vorrei pure adottate nelle officine degli operai: locali spesso ripieni di fumo insalubre, mentre con tali lucernette non solo l'olio immaturo d'arachide, ma fin anco i più densi di ravizzone e di noce *danno una luce splendente senz'ombra di fumo.*

Ora, venendo al miglior modo di coltivazione di questo frutto, ecco in breve il risultato delle moltissime e variate prove che faccio da più anni. Scelgasi un terreno leggiero, ben esposto al sole, e libero da ogni ombra o riverbero; si prepari come per le patate, senza punto ingrassarlo, se vuolsi, pel primo anno: concime fresco giammai; quando in primavera non siavi più timore di brine si facciano solchi coll'aratro alquanto profondi, e perpendicolari, se fia possibile, alla meridiana, ovvero meglio si facciano solchetti sul pendio meridionale delle porche: siano quelli (o questi se così vogliansi fare) distanti metri 0 70 l'uno dall'altro, per avere poi terra sufficiente pel rincalzo, e spazio per fare il raccolto coll'aiuto de' buoi.

Si seminano le arachidi, e siano pure esse dimezzate e chiuse nel loro baccello, procurando di lasciarle cadere nel solco alla distanza di cent. 35, o poco più; si ricoprano colla zappa di 6 circa cent. di terra, e questa si spiani col rastrello. Si tenga in seguito il campo ripulito da ogni erba, ed all'apparire dei primi fiori d'arachidi siane rincalzata e quasi ricoperta di terra la pianticella.

In questo tempo converrà eseguire un semplice fossetto con un solo lato verticale attorno al campo d'arachidi, od alla metà di esso per prova, e ciò secondo il maggiore o minor timore che siavi nelle varie località de'sorci di campagna che ne sono avidissimi.

Dopo qualche settimana sarà bene di rinnovare un leggiero rincalzo, ma non necessario chè nel nostro clima i frutti più lontani dallo stelo non hanno mai tempo a maturare, e per ciò sono qui vantaggiose le dette distanze di m. 0,70 per 0,35. Però sarà conveniente un secondo rincalzo od almeno lo smuovere il terreno attorno alle piante, quando divenisse compatto per prolungata siccità, mantenendolo così fresco e permeabile ai singolarissimi peduncoli che dai fiori discendono, e lo penetrano per fruttificare.

Ho potuto quest'anno riconoscere tal mezzo sufficiente, poichè durante i due mesi di continua siccità non si ebbe punto bisogno d'irrigare, sebbene avessi per ciò fare discreta acqua perenne proveniente dalle estese operazioni di drenaggio da me praticate nel 1850 nei campi superiori (*a*). E qui siami lecito una digressione; dico ora *drenaggio* piuttosto che *acquedotto* perchè indica esclusivamente un operazione speciale di agricoltura perfezionata, sebbene non nuova all'Italia, come a niun altro paese del mondo. I francesi hanno adottato questo vocabolo inglese, e sembranmi assai ragionevoli gl'inglesi, i quali non rifuggono mai dal nazionalizzare esteri nomi, quando significano idee nuove o come nuove, la parola *fognatura* non piace, ed ha più significati.

Ai primi di ottobre od appena cominciano le foglie del campo ad ingiallire, si falcino presso terra le pianticelle, ed essicate alquanto od ancor fresche raccolte si spargano sul fenile, purchè nette da terra, restando poi così rimescolate colle altre vettovaglie. Indi si affretti l'agricoltore ad introdurre l'aratro disotto, e'l più vicino possibile ai preziosi frutti delle arachidi, e ne verranno questi agevolmente disotterrati senza svellersi dalle capovolte radici. Si portino e si distendano sotto un porticato ben esposte al sole, o sovra graticci delle dandoliere, onde quanto prima se ne rimuova l'eccessiva umidità. Dopo alquanti giorni se ne distacchino i semi e si ritirino in luogo asciutto e ben al sicuro dai sorci; lasciandoveli alcuni mesi, onde l'olio ne riesca sempre migliore.

Riguardo allo sgusciare dai baccelli il seme, proporrei lo spediente di riporre le arachidi sovra un tavolino rigato a solchi larghi 0,01 e profondi poco meno, e di comprimerli leggermente con una gratuccia di ferro; ne usciranno i grani quasi tutti intieri ed illesi, e non occorrerà più che l'opera di una vagliatrice per mandarli netti al torchio.

Sembrami ora di aver dimostrato la grande utilità, e la facilità di siffatta coltura, purchè in un terreno leggiero ed aprico. Se questa leguminosa non ci rende che dal 50 al 100, invece del 4 al 600 per uno, come può fruttare ne' suoi paesi nativi, produce però non minore dispendio, mentre colà più e più volte vuol essere rincalzata.

Ma l'olio che sen ritrae non è meno abbondante, limpido, inodoro, e buono ad ogni uso: e si avrà inoltre il vantaggio di un nuovo utile avvicendamento; vantaggio tanto più da calcolarsi dai proprietarii ora che vuolsi libera affatto l'importazione dei cereali. Bramo che gl'italiani agricoltori profittino della mia poca esperienza, vi prestino qualche attenzione nei primi anni, perseverino, e siano sicuri della riuscita: ed ei sarà per me di grande guiderdone il pensiero di aver potuto arrecare un benchè lieve giovamento alla patria agricoltura.

ALESSANDRO FAA' DI BRUNO.

(*a*) *Vedi la relativa descrizione che ne feci nel* Repertorio d'agricoltura *del* 1851.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *gennaio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Col giorno 10 febbraio p. v. verranno aperte per le corrispondenze private le linee telegrafiche colla Lombardia, Venezia, Trieste e col rimanente dell'unione Austro-Germanica. Quanto prima si pubblicheranno le relative tariffe.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un rapporto assai notevole sullo stato generale delle finanze dell'impero, indirizzato dal ministro Bineau all'imperatore. Risulta da esso rapporto che se il bilancio del 1853, stabilito dalla legge dell'8 luglio 1852, presentava un'insufficienza di entrate per 34,192,794 fr., vale a dire conteneva la previsione di spese eccedenti di 34 milioni e più la valutazione delle rendite, non è men vero che questo disavanzo sparisce quasi interamente dinanzi agli annullamenti di crediti, e soprattutto dinanzi agli aumenti di entrate che ascendono alla enorme somma di 74 milioni.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: La notificazione che i governi di Francia e d'Inghilterra hanno fatta al governo di Russia relativamente all'entrata della flotta anglo-francese nel Mar Nero, aveva un carattere ed un senso totalmente preciso, che parve cosa strana a tutti gli uomini politici come la risposta dell'imperatore Nicolò a questa notificazione fosse una domanda di spiegazioni generalmente riputate inutili. Gli uni videro in questa domanda il segno di una titubanza di Nicolò a fare alcun atto che producesse una rottura definitiva tra il suo governo e quelli dell'imperatore Napoleone e della regina Vittoria. Altri per l'opposto non vedono in questa singolare domanda di spiegazioni se non che una tattica il cui scopo sarebbe di addormentare le corti occidentali e di dare agli eserciti russi l'agio di prepararsi ad un'azione vigorosa sul Danubio.

BELGIO. La Camera dei rappresentanti, nella tornata del 25 gennaio, ebbe, dal ministro delle finanze, comunicazione di un progetto di legge per un credito di 1,736,000 fr., destinato a continuare le opere di difesa del paese ed a compiere il materiale di artiglieria e del genio.

INGHILTERRA. *Londra*, 26 *gennaio*. Si legge nel *Globe*:

Oggi a un'ora è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il colonnello Fleury, aiutante di campo di S. M. l'imperatore de' francesi, ebbe martedì (24) un abboccamento con lord Palmerston, al ministero dell'interno.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri sera (25) moltissimi giovani da 18 a 30 anni sono arrivati a Londra dai vari porti delle contee di Somerset e di Dorset. Si è saputo che vengono per arruolarsi, e, a quel ch'essi dicono, saranno presto seguiti da moltissimi altri. Grande è la maraviglia arrecata da queste dimostrazioni che non si erano vedute in Inghilterra da quaranta anni in poi. Si aspetta una forte leva nelle provincie.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 25:

Immensa è l'attività che regna nel nostro arsenale e nelle sue dipendenze. La manutenzione di Gosport, diretta dal capitano Coutenay, è in piena attività e prepara provvigioni per le flotte.

— L'indirizzo della Camera dei comuni sarà presentato (dice il *Morning-Post*) dal visconte Castelrosse e sostenuto dal sig. Thompson Haussey, *junior*.

— Mercoledì, 25, un gran *meeting* pubblico, al quale assistevano più di mille persone, fu tenuto nel palazzo municipale di Derby a fine di esprimere l'ammirazione che ispira la resistenza nobile e risoluta opposta dalla nazione turca alle aggressioni della Russia.

Dopo aver adottato alcune risoluzioni energiche contro la politica russa, il *meeting* adottò, per acclamazione, un indirizzo di congratulazione al sultano.

— Da un articolo del *Times* relativo all'entrata delle flotte alleate nel mar Nero, risulta che la potenze navali hanno inteso, in questo modo, di dare alla Turchia un soccorso materiale e morale. Il *Times* aggiunge perfino che gli ammiragli dei due paesi hanno l'ordine d'impedire qualsiasi comunicazione tra gli arsenali russi.

Parlando poi della risposta dei due governi alleati allo czar, il *Times* assicura ch'essa è stata fatta in termini identici dalla Francia e dall'Inghilterra, e che la risposta dello czar ai due ambasciatori è stata ugualmente identica.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Si dice che l'ambasciatore di Russia, nella sua nota al governo inglese, ha domandato se l'entrata della squadra britannica nel Mar Nero significhi effettivamente una violazione della neutralità per parte dell'Inghilterra. La risposta a questa domanda sarebbe stata fatta stamane (26), il ministero inglese si rifiuta a fare alcuna dichiarazione speciale sopra il punto di cui si tratta, e si riferisce soltanto al documento inviato dalla sua sovrana all'ammiraglio della flotta inglese nel Mar Nero.

ALEMAGNA. I giornali inglesi pubblicano un dispaccio telegrafico, in data di Praga, 23 gennaio, del tenore seguente:

« Si è dato ordine a 40,000 uomini (austriaci), sotto il comando del feld-maresciallo Clam Gallas, di portarsi in Ungheria. »

— *Berlino*. Le ultime notizie da questa città confermano, aspettarvisi il prossimo arrivo del conte Orloff, aiutante di campo generale russo, il quale ha ricevuto dall'imperatore di Russia una missione che egli deve compiere presso i governi di Prussia e d'Austria. Questa missione è, dicesi, confidenziale, e s'ignora in che consista.

Anche a Vienna è aspettato il conte Orloff, come risulta da un dispaccio, che questa mattina leggiamo nella *Triester Zeitung*, da Vienna 27 gennaio.

RUSSIA. Ecco il tenore d'un recente ukase dello czar:

« Noi abbiamo giudicato necessario di richiamare le flotte di riserva del Baltico, rilasciate in permesso a tempo indeterminato. Quindi

Ordiniamo:

1. Il richiamo delle flotte di riserva dovrà cominciare ne' rispettivi circoli tosto ricevuto il nostro ukase, e dovrà essere condotto a termine al 27 marzo.

2. Le medesime dovranno dirigersi verso i porti da guerra, ai quali sono ascritte giusta le determinazioni del 22 giugno 1836, da noi approvate, concernenti il permesso delle riserve di mare.

3. Sulla ripartizione dei richiamati dal permesso, emaneremo noi un ordine speciale.

Pietroburgo, 4 gennaio 1854.

Firm. *Niccolò.* »

— Scrivono da Pietroburgo in data del 15 gennaio, che il ministro della marina era, per ordine superiore, partito per la Finlandia a visitare i corpi di truppe colà stanziate, e di cui egli ha il comando supremo.

— Secondo parecchi dispacci telegrafici pervenuti ai giornali di Londra da Vienna e Pietroburgo, lo czar declina la risponsabilità di una dichiarazione di guerra, e si mostra disposto ad accettare condizionatamente le basi di un trattato di pace concertato fra le quattro potenze protettrici e la Turchia.

Si crede a Vienna, soggiungono gli anzidetti dispacci, che il nuovo contegno dello czar sia tale da conciliarsi gli Stati d'Alemagna.

PRINCIPATI DANUBIANI. Tutti i giornali e tutte le corrispondenze più recenti, non meno che i dispacci telegrafici giunti a Vienna, confermano avere i turchi passato il Danubio in più luoghi, occupando tutti i punti più importanti di passaggio, e fra gli altri, due principalmente, uno sopra e l'altro sotto a Giurgevo: così che tutta la parte del Danubio, da Gladova fino oltre a Silistria, troverebbesi compiutamente nelle mani dei turchi.

— Leggesi nella *Patrie* del 28 gennaio:

Si è sparsa voce oggi che un grande combattimento si sarebbe impegnato verso il 26, a Calafat, e che l'esito sarebbe stato intieramente favorevole ai turchi. Noi crediamo questa notizia esatta.

Si assicura pure che le truppe ottomane hanno ripreso due isole, di cui eransi impadroniti i russi sul Danubio inferiore, e che hanno distrutto un capo di ponte, dei due che erano stati costruiti dai russi, non meno che i lavori fatti per difenderlo.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

La notizia data da noi che il corpo di Aurep nella piccola Valachia non ebbe peranco l'ordine di assaltare Calafat, viene ora confermata dai fogli ufficiali di San Pietroburgo del 17 corrente. Dicesi in essi che il generale principe Gortschakoff rilasciò, il 23 dicembre, al generale conte di Anrep-Elmpt l'ordine di avvanzarsi con una parte delle truppe russe trovantisi a Crajova e d'inquietare il campo presso Calafat.

— Uno scritto ricevuto dall'*Ost-Deutsche Post* da Belgrado conferma la notizia concernente l'espulsione di tutti i russi domandata dai turchi, aggiungendo che quella misura verrà probabilmente messa in esecuzione.

TURCHIA. La *Corrispondenza Havas* ha il seguente dispaccio telegrafico da Marsiglia, 26 gennaio:

« Le notizie di Costantinopoli vanno sino al 15 gennaio; si scrive da quella capitale: Le flotte francese ed inglese, arrivate l'11 a Sinope, spedirono una divisione di navi a vapore a Batum.

La fregata a vapore inglese la *Retribution* raggiunse bentosto le squadre dopo di essere arditamente entrata nel porto di Sebastopoli, non ostante la nebbia, a fine di adempiere la missione di parlamentario. Essa annunziò agli ammiragli Dundas ed Hamelin che la flotta russa era uscita. Le squadre unite raggiunsero allora la divisione separata che era stata spedita a Batum.

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nel n. 24 della *Gazzetta Piemontese*, pagina prima, colonna terza, nell'*Avviso dell'Amministrazione centrale delle Stradeferrate*, linea ultima: Decreto 2 novembre 1853, *leggasi*: Decreto 6 ottobre 1853.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quello di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 28 gennaio stabilito per ogni chilogramma a lire una. . . . . L. 1 00.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 gennaio 1854.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

30 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 91
C. della m. in c. 88 in liq. 88 50 p. 5 febbraio
1851 5 0/0 1 dicembre c. della m. in c. 86
1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 925

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed indus. 1 genn. C. della matt. in c. 530 530
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 505 506 505

BORSA DI GENOVA

del 28 gennaio 1853.

Cedole di Genova	Ln.	91	1/2
Id. Sarde	»	—	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	88	1/2
Prestito obbligatorio	»	90	1/2
Obbligazioni 1849.	»	915	
Obbligazioni 1850.	»	915	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 gennaio	»	88	1/2
Anglo-Sardo	»	86	3/4
Comptoir	»	43	premio
Azioni della Banca	»	185	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 28 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 15 68 85
id. 4 1/2 0/0	» »	98 00 97 50
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	86 50	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» » »	90 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita, *Kean* ossia *Genio e sregolatezza.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Zoé*, ou *l'amant prêté.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino maestro di scuola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Benvenuto Cellini.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Le prigioni di Edimburgo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *I 7 castelli del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

SOCIETA' FRANCO-SARDA
per le MINIERE D' ORO d' Ovada

nelle provincie d'Acqui e di Novi

sotto la Ditta E. PRIMARD *e* COMPAGNIA.

Con atto 3 novembre 1853, rogato P. M. Botto in Genova, venne formata e stabilita una società in accomandita per la coltivazione dei terreni ed arene auriferе degli Appennini nelle provincie d'Acqui e Novi.

Il capitale sociale è fissato in L. 600,000 diviso in num. 2400 azioni di L. 250 caduna.

Le azioni sono nominative e trasmessibili per girata.

Il sig. notaio coll. Cassinis è incaricato di ricevere le adesioni dei soscrittori ed acquisitori di azioni in Torino.

Li pagamenti si eseguiranno per la concorrente di L. 15 due giorni successivi alla dichiarazione, e gli altri a norma dell'art. 7 del suddetto atto.

Sono depositati all'uffizio del sig. cav. Ponzio Vaglia, via Santa Maria, num. 1, alcuni campioni di dette miniere e le condizioni dell'atto di Società.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 22 al 28 gennaio 1854.

Viaggiatori, num. 11,162	L.	13,344. 65
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità »		850. 87
Id. a piccola velocità . . . . . »		3,494. »
Totale nella settimana	L.	17,889. 52
Prodotto anteriore . . . . . »		47,914. 25
Totale generale	L.	65,803. 77

COMITATO PROMOTORE DELLA SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Dal giorno 26 corrente essendosi per conto degli Azionisti promotori di una Società Anonima di Panificazione intrapreso l'esercizio dei forni prima esercitati dalla Società del Vulcano, si rende noto che, mentre continua provvisoriamente nello stesso locale dei forni la vendita giornaliera del pane, dovranno d'or innanzi tutte le richieste e le comunicazioni concernenti l'andamento e le operazioni della Panificazione essere fatte allo studio del sottoscritto, via dei Mercanti, num. 5, piano secondo, dalle 4 pomeridiane alle 6.

Però quanto al pagamento delle azioni esso continuerà a farsi a mani del sig. Cesari, Direttore economico del *Parlamento* (via dell'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli), cassiere della Società.

Torino, il 27 gennaio 1854.

Avv. coll. BOGGIO.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO

IN GENOVA

Sono prevenuti i signori Socii che il 1.° marzo p. v. dovrà farsi il versamento del Sesto Decimo a mani del signor tesoriere della Compagnia.

Si avvisano anche che a seguito delle due pubblicazioni fatte relativamente alle Azioni in ritardo di versamenti, il consiglio procederà alla vendita di queste secondo la facoltà datagli dallo Statuto.

Genova, il 27 gennaio 1854.

Per il Consiglio
Il V.-Presidente GIACOMO FANTINI.

Avviso per nuovo concorso

Nessuno dei candidati intervenuti a concorso stabilitosi pel conseguimento del posto di medico-chirurgo assistente presso lo Spedale Mauriziano d'Aosta avendo riunite tutte le condizioni volute dal relativo Regolamento, la Direzione superiore degli Spedali Mauriziani apre un nuovo concorso ai giovani medico-chirurghi che aspirassero a tale posto.

Il concorso consisterà specialmente in un saggio versante sulle cognizioni necessarie per coprire il posto, da subirsi dinanzi una Commissione Medico-Chirurgica, e il di cui tenore rendesi visibile presso la Segreteria della detta Superiore Direzione, situata nello stesso fabbricato dello Spedale Maggiore Mauriziano di Torino, via della Basilica, num. 12.

I requisiti di rigore richiesti per singoli concorrenti per l'ammessione al concorso sono la presentazione:

1. Del diploma di laurea o di conferma medico-chirurgica ottenuta in una delle Università dei RR Stati.
2. D'un certificato di moralità del Consiglio Delegato del comune in cui il concorrente ebbe la sua dimora dopo la laurea o la conferma.

Il tempo utile per la giustificazione dei requisiti richiesti mediante presentazione dei suddetti titoli alla Segreteria della Superiore Direzione sovraindicata è fissato a tutto il giorno 14 del prossimo entrante febbraio, dovendo il concorso tosto susseguire pochi giorni dopo.

Gli emolumenti dell'assistente medico chirurgo presso lo Spedale Mauriziano d'Aosta sono:

1. L'alloggio con tavola, fuoco e lume nell'interno dello Spedale.
2. Uno stipendio annuo di L. 250.

L'assistente potrà bensì coltivare la pratica civile, ma soltanto nella città d'Aosta.

Il Consiglio d'Amministrazione del Gaz-Luce di Porta Nuova previene i suoi Azionisti, che dietro l'aumento seguito nel prezzo del carbon fossile sul luogo delle miniere, sui noleggi dall'Inghilterra a Genova, pei trasporti da Genova a Torino, e finalmente per causa della nuova tassa all'entrata in Torino dello stesso carbone (per cui si reclama) non vi sono benefizi da ripartire sull'ultimo semestre.

Annunzio Bibliografico

NUOVO VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

compilato ad uso delle scuole

DAI SIGNORI

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

La pubblicazione del *Nuovo Vocabolario* sopra accennato che fu promessa dalla LIBRERIA SOCIALE, venne ritardata per cause affatto estranee agli editori ed ai compilatori.

Ora però è già incominciata la stampa del 1.° volume coi torchi della operosa Tipografia G. Favale e Comp. che a buon diritto gode fama di accuratissima nei suoi lavori; non si potrebbe infatti desiderare più nitida e diligente edizione.

Il ritardo occorso anzi che nuocere al lavoro ne ha favorito l'ampliamento e la perfezione.

I due volumi saranno pubblicati nel mese di dicembre prossimo.

Torino, 7 gennaio 1854.

Per la Libreria Sociale,
G. B. BAZZARINI } *Gerenti*
GAETANO SAVALLO }

Il prezzo dei due volumi, di circa 1500 pag. cad., in 16° grande, a due colonne, in carattere *nonpariglia* fuso espressamente, sarà di sole lire *dodici*.

AVVISO

In osservanza dell'art. 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto al pubblico che i signori Domenico Schiapparelli e Comp., avendo acquistato dalla Società Torinese Carbonizzatrice delle Ligniti i diritti che le potevano spettare in seguito alla scoperta da essa fatta della Miniera di lignite posta sul territorio di Lanzo, regioni di Mornello e Praile, ricorsero a questa Intendenza divisionale all'oggetto di ottenere la concessione della predetta miniera, contenuta in un poligono irregolare di ett. 98, 36 cui sono coerenti al punto nord il torrente Tesco, al sud la Mutanda della parrocchia di Germagnano, all'est la strada di S. Sebastiano e all'ovest la Mutanda dei Caveglia Truchi, conformemente al piano regolare formato ed autenticato dal geometra Fornelli Giuseppe, di Lanzo, e presentato alla prelodata Intendenza divisionale.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DICHIARAZIONE

Il misuratore Spirito Lando non è Ripetitore di Matematiche e Misura, come fu più volte annunziato in questo Giornale, nella Gazz. del Popolo e negli indirizzi a stampa.

HERMANT **Coiffeur de Paris**, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er - **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

in seta, damasco in cotone e percalli ad ogni prezzo, da L. 3, ecc. Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, n. 3, Torino.

Da vendere in Saluzzo

Grande CORPO di CASA con ampio cortile, con locali civili e rustici. Detta Casa si trova in prossimità del Palazzo di Città, avente alle quattro sue porte i civici numeri 6, 4, 1, 2 in via, e nel vicolo Griselda. — Dirigersi ivi al proprietario, porta grande d'entrata, n. 6

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 15 camere compreso un salone, al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE piaffonate al terzo piano, con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN MOROZZO

unitamente o separatamente

Num. **1,000** grosse piante di rovere, di cui metà scelte per marina, e metà servibili per traversine e per uso di fabbrica. — Dirigersi in Cuneo alla Ditta Sosso e Fioretti; in Fossano al sig. Olagnero, albergatore, ed in Morozzo al signor Martini, farmacista.

DA RIMETTERE

NEGOZIO composto di due grandi botteghe, retrobottega e stanze sopra, in un sito dei più centrali e commerciali di Torino. Recapito al sig. Giuseppe Pioda, sensale giurato, piazza Carignano, num. 16, piano terreno.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo.

DA AFFITTARE IN MORETTA

Ampio LOCALE, già ad uso Albergo dell'Aquila. Recapito ivi dal sig. medico Bollati.

REVALENTA ARABICA

Deposito in Torino nella Farmacia BONZANI, Doragrossa, accanto al num. 19.

DA VENDERE: Are 19 (giorn. 1/2) Terreno fabbricabile, lungo lo stradale di Rivoli, in prossimità alla *Tesoriera*. Dirigersi ivi alla dam.la Giovanna Gino.

DA VENDERE: Porzione di Casa in Doragrossa, n. 10, piano 5.°, per L. 7m. a 8m.; si guarentisce l'interesse del 6 p. 0/0. — Dirigersi ivi dal geometra Giorda Antonio, al 2.° piano, dalle ore 10 alle 12.

DA AFFITTARE *per la prossima stagione*

CASA di CAMPAGNA di 10 camere civilmente mobigliate, cantina, infernotto, scuderia, rimessa e giardino, con ampio pergolato cinto da muro, distante un'ora da Torino colla stradaferrata di Genova.

Far capo dal sig. Secondo Festa, negoziante, via dell'Accademia delle Sienze, num. 2.

FALLIMENTO

di Giacobbe Foa, negoziante in merci in Torino, via Bogino, num. 8.

Si avvisano i creditori di detto Foa Giacobbe di rimettere fra giorni 20 al signor Michele Engelfred, socio della Ditta Enrico Engelfred e Comp., di Torino, sindaco definitivo del predetto fallimento, od alla segreteria di questo Magistrato del Consolato i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato il 15 del prossimo febbraio ed alle ore 9 di mattina, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 26 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Perotti Carlo, fabbricante di cappelli in Torino, via del Soccorso, n. 9, casa Bioley.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 25 del corrente mese ha dichiarato il fallimento di Perotti Carlo predetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la Ditta Malandrone e Mongino, ed il signor causidico Fenocchio, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, il 6 febbraio prossimo, ed alle ore 2 pom., avanti il sig. consigliere Viarana, giudice commissario, a termini di legge.

Torino, il 28 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Burzio Isidoro, stampatore in stoffe e negoziante in merci di lana e cotone nel luogo di Brusasco.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi del fallito Burzio, essere stata fissata in una delle sale di questo Magistrato del Consolato e con termine perentorio, dal signor giudice commissario del fallimento, una nuova adunanza il 4 dell'entrante marzo, ed alle ore 10 del mattino per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 23 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA.

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Napoleone Carlin, qual tutore delli minori Luigia, Maria e Camillo, fratello e sorelle Agrizzo di Oulx, contro Gaspare Agrizzo fu Giacomo, residente in questa città, questo R. tribunale di prima cognizione con sua ordinanza del 19 scorso dicembre, autorizzando la subasta, ha fissato l'udienza del 14 febbraio prossimo, ore 9 del mattino, avanti di sè e nel palazzo posto in via della Consolata, n. 4, casa d'Ormea, per il primo incanto degli stabili posti in subasta, e proprii del detto Gaspare Agrizzo, sul territorio di S. Mauro, ampiamente descritti nel bando venale del 20 scadente mese, ed ai patti e condizioni di cui in esso.

L'incanto seguirà in un lotto solo, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 970, a mente della legge.

Torino, il 29 gennaio 1854.

Bonamico sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con iscrittura in data 29 scorso dicembre, depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato, Maria Tasca vedova Garneri, esercente negozio in telerie in questa città, all'Albergo di Virtù, cedette il medesimo con ogni fondo al suo figlio Giuseppe Garneri fu Giulio, mercè i corrispettivi patti e condizioni che ivi si leggono.

Torino, il 28 gennaio 1854.

P. Collino proc. coll.

NOTA

La società che erasi contratta con iscrittura del 15 maggio 1851 tra li signori Giuseppe Bocca e Gioanni Rizzetti per l'esercizio del negozio da caffè in via di Santa Teresa, case Rubeo, Savi e marchese Vivalda, si è il 25 corrente gennaio risolta, e successivamente con scrittura del 27 stesso mese i medesimi fecero cessione del negozio medesimo e di tutti i fondi vivi e morti in esso esistenti.

Il che si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

La società contrattasi tra il Tommaso Surra e Carlo Lusso colla scrittura 12 scorso novembre per l'esercizio dell'albergo sotto l'insegna della Brunetta, pubblicata in questo Giornale num. 22, del 26 corrente, venne d'accordo delle parti risolta, avendo perfino il Surra trasportato dallo stesso locale i pochi fondi che aveva in essa società conferti.

Però si agita la causa avanti il Magistrato del Consolato di Torino sul punto di detta risoluzione.

Torino, il 28 gennaio 1854.

Mariano sost. Barrera.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 26 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 31 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	42	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nelle udienze del 15, 18 e 31 dicembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Gronda Vincenzo	1794 25 8bre	Maggiore di Piazza	Guerra	39	3	11	Anzianità di servizio	1853 6 9bre	»	» Legge 27 giugno 1850	2115 »	1853 16 9bre
2	Alessio Rodolfo	1800 7 7bre	id.	id.	31	3	17	id.	» 11 detto	»	» id.	1835 »	id.
3	Tencone Gio. Batt.	1802 15 9bre	Luogot. nella Casa R. Invalidi	id.	32	3	23	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 23 8bre	»	» id.	1088 »	» 1 detto
4	Brusoni Pietro	1811 6 gennaio	Capitano di fanteria con anzianità di sottotenente	id.	26	10	2	id.	» 20 9bre	»	» id.	765 »	» 1 xbre
5	Pittavino Maria Domenica (1)	»	Vedova del capitano in ritiro Francesco Paroldo	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	418 75	» 24 agosto
6	FenocchioAnnaMaria(1)	»	Vedova di Gio. Antonio Besso sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	208 12	» 20 luglio
7	Perotti Clementina ed Elisabetta (2)	1837 12 9bre 1845 17 xbre	Orfane di Gio. Batt. Perotti sottotenente	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	225 »	» 29 detto
8	Cominoli Angela, Ignazio Eugenio, Michele Alberto e Rosa (2)	1838 25 8bre 1841 4 gennaio 1842 14 9bre 1846 29 8bre	Fratelli e sorelle figli del luogotenente nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna Giuseppe Cominoli	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	381 »	» 27 genn.
9	Cassion 1° Biagio	1810 9 giugno	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	1	9	Anzianità in seguito a sua domanda	» 27 9bre	»	» id.	832 50	» 1 xbre
10	Bobbio 4° Vincenzo	1804 6 7bre	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	28	7	17	id.	id.	»	» id.	256 »	id.
11	Riviera 2° Francesco	1803 6 febb.	Id.	id.	28	11	29	id.	id.	»	» id.	344 »	id.
12	Tirard 1° Giovanni	1798 25 xbre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	8	23	id.	id.	»	» id.	377 »	id.
13	Anselmetti 6° Genesio	1805 18 7bre	Id.	id.	29	0	4	id.	id.	»	» id.	344 »	id.
14	Albertieri Stefano Giuseppe	1788 25 luglio	Capo Calzolaio nel 6° regg. fanteria	id.	27	4	20	id.	id.	»	» id.	285 60	id.
15	Gallo cav. dott. coll. Gio. Pietro	1785 5 7bre	Professore di Chirurgia teorico-pratica nella Università di Torino	Istruzione Pubblica	28	»	»	Avanzata età e motivi di salute	» 23 8bre	2360	» CC. del 1772 e R. Biglietto 29 xbre 1835	2360 »	» 23 8bre
16	Deporta cav. dott. Andrea	1798 25 7bre	Professore d'istituz. mediche nella città di Nizza.	id.	26	11	18	Motivi di salute	« 20 detto	1000	» id.	963 »	» 20 detto
17	Meren Carlo	1776 4 9bre	Commissario di sanità, capitano.	Marina	38	6	9	Età avanzata	» 7 9bre	2400	» R. Biglietto 21 febb. 1835	2062 »	» 17 9bre
18	Buccellati avv. Michele	»	Giudice di mandamento in aspettativa	Grazia e Giustizia	26	0	12	Infermità	» 20 detto	1000	» id.	675 »	» 20 detto
19	Dorelli Giuseppe	1792 4 genn.	Tesoriere della provincia di Sa-luzzo	Finanze	40	1	1	Per motivi di salute	» 2 8bre	2364	07 22 marzo 1824	2365 »	» 2 8bre
20	Calleri-Garmondi Camillo	1780 2 9bre	Tesoriere delle Aziende Generali delle Finanze e delle Gabelle	id.	35	1	29	Per anzianità di servizio e per soppressione d'impiego	» 9 detto	6333	33 id.	3000 »	» 9 detto
21	Decaroli Angelo	1799 29 8bre	Esattore a Chatillon	id.	29	4	25	Per fisiche indisposizioni ed avanzata età	» 5 agosto	2302	10 24 genn. 1828	1500 »	» 5 7bre

(1) Durante lo stato vedovile — (2) Annuo sussidio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduto il Regolamento approvato il 7 settembre 1824 per la *Cassa di soccorso delle Reali Miniere della Savoia*;

Vedute le deliberazioni successive del Consiglio d'Amministrazione della Cassa, debitamente approvate, per le quali il detto Regolamento venne in alcune parti modificato;

Veduto l'atto di affittamento trentonnale delle suindicate Miniere, stipulato colla Società Castellazzo e Tardy;

Ritenuta la convenienza di assicurare agli operai delle Miniere medesime i vantaggi della mentovata utile istituzione, facendo al Regolamento le modificazioni richieste dalle mutate circostanze, e consigliate dall'esperienza;

Veduto il parere in proposito emesso dal Consiglio delle Miniere;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'instituzione stabilita sotto il nome di *Cassa di soccorso per le Miniere Reali della Savoia* è mantenuta sulle basi fissate dal Regolamento 7 settembre 1824, salvo le modificazioni seguenti:

1. Le attribuzioni conferite dal detto Regolamento all'Intendente Generale dell'Interno saranno in avvenire esercitate dall'intendente della provincia di Tarantasia;

2. Il Comitato d'Amministrazione, di cui all'art. 6 del Regolamento 7 settembre 1824, sarà presieduto in avvenire dal Giudice d'Aime, od in caso d'impedimento da chi ne fa le veci;

3. Questo Comitato sarà composto di membri inamovibili ed amovibili.

I membri inamovibili sono:

Il Giudice d'Aime, o chi ne fa le veci, Presidente;

L'Ingegnere delle Miniere del Distretto;

Gli Agenti contabili degli stabilimenti di Pesey, Macot, ed Albertville, ove concorrano alla ritenuta;

V'interverranno l'affittuario delle Miniere, o il suo delegato, ed i Medici degli stabilimenti, ma avranno solamente voto consultivo.

I Membri amovibili sono:

Due Capi minatori, l'uno della miniera di Pesey, l'altro della miniera di Macot;

Due Capi lavoratori idem;

Due Capi fonditori dipendenti dalla fonderia di Albertville.

Questi Membri amovibili saranno per la prima volta i rispettivi Capi minatori, lavatori e fonditori più anziani.

Successivamente verranno rinnovati ogni anno dal Comitato d'Amministrazione, e potranno essere rieletti, passato un anno d'intervallo.

4. Il Presidente convocherà ad Aime il Comitato di Amministrazione, quando lo riputerà conveniente, od almeno due volte all'anno, per procedere a tutte le operazioni prescritte dal Regolamento 1824.

L'intendente potrà eziandio, in caso di necessità, chiamare presso di sè il Comitato d'Amministrazione per le spiegazioni ed istruzioni convenienti.

Il Segretario sarà scelto dal Comitato tra i suoi Membri.

5. Le ritenute sulla paga degli operai *saranno* fatte dagli Agenti contabili dell'affittaiuolo, e versate ciascun mese nelle mani dell'Esattore d'Aime;

6. L'Esattore è incaricato di mettere diligenza nella riscossione di tutti i crediti ed arretrati dovuti alla Cassa di soccorso. Egli dovrà effettuare il pagamento delle pensioni, e di tutte le altre spese, conforme ad apposite istruzioni da darsegli dal Presidente, e sui documenti di spesa vidimati da quest'ultimo;

7. L'Esattore godrà per tale servizio dello stesso diritto od aggio che gli è accordato per la gestione dei fondi comunali.

8. Il Segretario nominato dal Comitato terrà i registri e la corrispondenza relativi a questo servizio nella conformità che verrà stabilita dal Comitato stesso;

9. I capitali che verranno pagati, ed ogni altro fondo disponibile dovranno essere messi a profitto della Cassa con deliberazione del Comitato, e per quanto è possibile convertiti in cedole del Debito Pubblico, col titolo: *Cedole della Cassa di soccorso delle miniere e delle fonderie R. della Savoia.*

Art. 2. In conformità delle deliberazioni già prese dal Comitato d'Amministrazione dopo la pubblicazione del Regolamento del 7 settembre 1824 in ampliazione o modificazione del detto Regolamento è stabilito quanto segue:

1. Il comitato potrà quando ciò sia utile agl'interessi dell'operaio o della sua famiglia sostituire alla pensione una somma fissa pagata una volta tanto;

2. L'operaio riammesso al lavoro dovrà, per poter partecipare alla Cassa di soccorso, produrre un certificato del medico comprovante il buono stato di sua salute;

3. L'operaio che lascia volontariamente il lavoro non ha diritto pel tempo della sua assenza nè alle spese di cura medicale, nè alle spese di sepoltura.

4. L'operaio *pensionato* ha diritto alle spese di cura ed a quelle di sepoltura, ma lo stesso diritto non compete a quegli che ha ricevuto *per una volta tanto* una somma fissa;

5. La Cassa non accorda soccorsi ai figli ed alle vedove degli operai pensionati, ed in verun caso ai figli naturali;

6. Il termine legale per ottenere la pensione, per la quale richiedesi dall'art. 11 del Regolamento la duplice condizione è d'or innanzi fissato a sessanta anni di età, e venticinque anni di lavoro.

Art. 3. L'operaio che senza motivo di cattiva condotta od altra circostanza dipendente dalla sua volontà sarà rimandato dall'affittuario dopo dieci anni di servizio, avrà diritto che gli si restituisca una parte della somma da lui pagata, la quale però non potrà eccedere il terzo della stessa somma.

Art. 4. Le disposizioni di cui nel presente Decreto avranno effetto a partire dal giorno della sua pubblicazione.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto negli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, l'11 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

S. M., con Decreto del 22 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. conte Alfredo Piccono Dellavalle, già Referendario presso la soppressa Commissione di Cancelleria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 gennaio.*

Alla Camera dei Deputati, dopo verificazioni di poteri, fu discusso ed approvato il progetto di legge, col quale è fissata un'annua pensione alla vedova Dossiniers con 101 voti, cioè all'unanimità.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di legge per la concessione di una stradaferrata da Biella a Santhià.

FATTI DIVERSI

Onorificenze. — Il granduca di Toscana ha conferita la decorazione del Merito industriale di prima classe a Carlo Jackson, a cura del quale si ottennero i primi saggi di acciaio dal minerale oligisto dell'isola dell'Elba.

Nuovo giornale. — È uscito testè in Firenze, coi tipi di Le Monnier, il primo numero d'un nuovo giornale intitolato: *La Ricreazione*. Lo scopo di questo giornaletto mensile è di secondare e dirigere le naturali disposizioni dei giovanetti, spiegando loro con semplicità e chiarezza quanto ci offrono di più utile e dilettevole le scienze fisiche e le arti. Il benemerito compilatore, il sig. Ab. Caselli, ha corredato il suo giornale di belle incisioni in legno, per meglio fissare l'attenzione de' giovani studiosi. In questo primo fa-

calorico, delle misure e dei pesi, del modo facile ed ingegnoso di produrre sculture sul legno, del giuoco della palla, e si annunziano alcune novità. Ci piacquero specialmente le pagine in cui si spiega il saluto che Mennone, lieto di rivedere la madre, inviava giornalmente all'Aurora, e la teoria del giuoco della palla. Il primo numero di questo giornale, di 24 pagine in-8° grande, il cui prezzo d'associazione per ogni quadrimestre è di 6 lire toscane (la lira toscana vale 84 cent.) per l'estero, ci fa augurare lietamente dei numeri successivi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 25 gennaio 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — ART. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5675104	33
id. id. in Torino	»	6505075	15
id. id. presso le Succursali	»	2875498	87
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16127797	24
id. id. in Torino	»	2446523	63
id. id. nelle Succursali	»	690562	04
Eff. all'incasso in conto corrente	»	45273	87
Immobili	»	1123427	63
Fondi pubblici della Banca	»	3093075	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8071750	»
Spese diverse	»	885463	46
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666	66
Fondi pubblici conto interessi	»	8675	»
	L.	69931792	74

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	32379500	»
Fondo di riserva	»	687855	52
R. Erario conto corr. (disp. L. 59475 22 non d. » »)		59475	22
Conti corr. disponibile in Genova	»	970843	39
id. id. in Torino	»	1638574	89
id. id. nelle Succursali	»	108565	62
id. (Non disponibile)	»	139097	80
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	459782	17
Dividendi a pagarsi	»	315877	25
Risconto del semestre precedente	»	281018	87
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	68575	93
id. id. id. in Torino	»	79959	82
id. id. id. nelle succursali		4175	04
Diversi (non disponibile)	»	738821	36
	L.	69931792	88

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nell'*Osservatore triestino* :

Ieri abbiamo riportato un articolo, col quale abbiam voluto provare l'assoluta mancanza di probabilità che nel regno Lombardo Veneto possa essere introdotto il corso forzoso della nostra carta monetata.

Oggi abbiamo da *fonte certa*, che quanto finora venne detto sul particolare non ha mai avuto un fondamento, e che assolutamente il detto corso forzoso della carta monetata non verrà imposto al regno Lombardo Veneto. Ciò valga a tranquillizzare quelli che, basati non sappiamo su che, nutrivano degl'infondati timori.

FRANCIA

PARIGI, 27 *gennaio*. Ecco alcune delle principali disposizioni d'un nuovo progetto di legge sull'istruzione pubblica che il governo ha messo di recente in istudio. L'Università di Francia è divisa in 16 corcoscrizioni o accademie. Ciascuna delle accademie è amministrata da un rettore, assistito da tanti ispettori d'accademia quanti vi sono dipartimenti nella circoscrizione. Vi è, nel capoluogo di ciascun' accademia un consiglio accademico. Questo consiglio sopraintende al mantenimento dei metodi d'insegnamento prescritti dal ministro in consiglio imperiale, e che debbono essere osservati nelle scuole pubbliche d'istruzione primaria, secondaria o superiore della giurisdizione. Esso dà il suo parere sulle quistioni d'amministrazione, di finanze o di disciplina che interessano i collegi comunali, i licei e gli stabilimenti d'insegnamento superiore. È composto : 1. Del rettore, presidente ; 2. Degl' ispettori della circoscrizione ; 3. Dei decani delle facoltà ; 4. Di sei membri scelti dal ministro dell' istruzione pubblica nel clero, nella magistratura e nell' amministrazione. Vi è nel capoluogo di ciascun dipartimento un consiglio dipartimentale dell' istruzione pubblica, che si compone : 1. Del prefetto, presidente ; 2. Dell' ispettore dell' accademia, vice-presidente ; 3. D'un ispettore dell' istruzione primaria, designato dal ministro.

È da soggiungere che varie disposizioni le quali si trovano nello stesso progetto aumenterebbero il prezzo degli esami e dei diplomi, in guisa da produrre incirca 600,000 franchi a profitto delle Facoltà.

Si assicura che la Sorbona sta per ricevere nuove ampliazioni. Un credito di 8 milioni, ripartito sopra 5 esercizi, sarebbe assegnato a questi miglioramenti.

— A Boulogne si valuta a 650 in 700 il numero de' marinai e carpentieri classificati che ebbero la chiamata pel servizio. Essi devono giungere alla loro destinazione il 10 febbraio ; i marinai sono diretti a Brest e i carpentieri a Tolone.

La leva d'operai carpentieri fatta nel circondario marittimo di Rochefort, e che avevamo annunciato dover essere di 300 uomini, è stata accresciuta a 500.

— Il governo, al dire di vari giornali, si occupa d'un'organizzazione generale di soccorsi contro l'incendio nei dipartimenti, ma le sue viste avrebbero un'importanza ben più considerevole che non potrebbe avere il progetto dapprima annunziato, e la sollecitudine del capo dello Stato non si limiterebbe a proteggere, contro un flagello sempre minaccioso e sempre impreveduto, alcune città di prim'ordine, ma già guarentite da corpi di pompieri civili, di cui sarebbe facile perfezionare l'organizzazione, supposto che ella non fosse interamente soddisfacevole ; questa sollecitudine si estenderebbe sopra tutta la superficie dell'impero.

Il governo, preoccupato della totale mancanza di soccorsi nella quale si trovano ancora più di 25,000 comuni, vale a dire più di due terzi della Francia, e volendo restringere, per quanto è possibile, il numero e soprattutto la gravità dei sinistri cagionati dal fuoco, stimò bene dover prima occuparsi di procurare alle borgate ed ai villaggi uomini esperti al maneggio delle trombe idrauliche, atti a dirigere i soccorsi in caso d'incendio, ed a propagare nelle campagne l'istruzione teorica speciale all' estinzione del fuoco. Si pensò con ragione che, se esistesse questo personale, il soccorso materiale non mancherebbe.

Della formazione adunque di codesto personale il governo si occuperebbe. A tal fine il ministro della guerra sarebbe nell'intenzione di convertire ciascuna delle scuole militari ginnastiche in iscuole normali di *pompieri* ; poscia, di concerto col ministro dell'interno, collocherebbe, in ciascuna caserma delle città di Francia una tromba al maneggio della quale i giovani soldati si eserciterebbero sotto gl'istruttori che i ginnasii divisionarii fornirebbero ai reggimenti ; di modo che d'anno in anno, all'epoca del congedo definitivo delle classi, i reggimenti rimanderebbero 50 o 60 mila pompieri alle loro case, e che finalmente in meno di dieci anni l'esercito avrebbe introdotto in mezzo a popolazioni industriali ed agricole, una popolazione di cinque o seicento mila pompieri, che vi si perpetuerebbero accrescendosi piuttosto che diminuirsi.

SPAGNA

MADRID, 22 *gennaio*. Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* :

Per reale decreto, l'assegno dei capitani generali delle quattordici divisioni militari che comprendono la penisola e le isole adiacenti, è fissato, per ciascheduno di loro, in 100,000 reali (25,000 fr.). Allorchè, per un motivo qualunque, le truppe che stanno di guarnigione in un capitanato generale, saranno costituite in armata o corpo d'armata, il generale incaricato del comando, avrà un assegno di 120,000 reali (30,000 fr.) finchè durerà il comando stesso. L'assegno dei comandanti in secondo delle divisioni militari è fissato in 50,000 reali (12,500 fr.).

— Si legge nel *Diario Espanol* :

Giusta il nuovo ordinamento del tribunale supremo di guerra e marina, hanno cessato di farne parte ; il barone di Meer, ex-presidente, e i signori de la Torre Trascera, Arteaga y Palafox, Cabrera, Morena, Martinez, Baldasano y Ros, Van Halen, il conte di Peracamps, Peray, Cabaleiro, di Najera, Memos e Arniera y Penavanda, membri del detto tribunale.

Si trovano tra loro tre senatori : il barone di Meer, il conte di Peracamps e il sig. Josè Baldasano, che votarono contro il governo nella questione delle stradeferrate.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *gennaio*. Ecco l'articolo del *Times* del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta :

« Qualunque sia la risposta dell' Inghilterra e della Francia all'ultima comunicazione del governo russo, siamo lietissimi di sapere che i gabinetti di Londra e di Parigi, terranno assolutamente lo stesso linguaggio.

E infatti, non v' ha alcuna distinzione a fare tra le posizioni respettive dei due paesi. Noi abbiamo mandato le nostre flotte congiuntamente per seguire e difendere nel Mar Nero una certa linea di politica.

L'avviso spedito al governo russo relativamente a questo intendimento comune delle due potenze occidentali, è stato, sotto la medesima forma e nel medesimo tempo, portato a ministri dell' Imperatore.

La risposta evasiva che pare abbia data la Russia, è stata egualmente nei medesimi termini comunicata a Londra e a Parigi ; e nessuno dubita che allo stesso modo e ne' medesimi termini i due governi non siano d'accordo tra loro a fine di mantenere altamente la risoluzione ch'essi hanno adottata.

Quest'accordo è una parte essenziale del sistema al quale noi vogliamo conservarci fedeli, e benchè ne possa risultare un leggiero ritardo prima che la curiosità del barone di Brunow abbia ad essere appagata, i due gabinetti non si allontanano in nessun modo dalla loro azione comune.

Il governo russo ha domandato una nuova spiegazione per sapere con quali intenzioni le nostre flotte siano entrate nel Mar Nero. L' Imperatore di Russia pare che abbia riconosciuto il loro diritto incontestabile di essere in quel mare in una posizione di neutralità armata. Ma la condotta ulteriore degl'inviati russi si regolerà sulla risposta fatta a questa domanda.

Noi non possiamo dire anticipatamente come sarà concepita questa risposta ; tuttavia, quanto è al suo spirito, chiunque ha seguito con attenzione l'andamento costante dei fatti non potrebbe, secondo noi, avere il menomo dubbio. L' Inghilterra e la Francia non hanno da dare nessuna esplicazione ; imperocchè nell'atto di cui ora si tratta, non è nulla di nascosto e d'oscuro. Elle, invece, ben possono confessare ogni cosa, e più la loro dichiarazione sarà categorica e pubblica, più sarà vantaggiosa alla causa che è sostenuta dalle due potenze alleate.

La risposta dei due governi sta nelle istruzioni date agli ammiragli e che le flotte hanno eseguito in questo momento medesimo. Sarebbe cosa sleale e indegna di due grandi nazioni il pretendere che le loro flotte sono entrate nel Mar Nero senza voler ledere le regole d'una stretta neutralità o anche imporre un armistizio marittimo alle due parti belligeranti mediante restrizioni che le danneggerebbero egualmente ambedue.

Le flotte entrarono nell' Eusino, perchè da lungo tempo le potenze marittime avevano promesso alla Porta il loro appoggio morale e materiale in caso di necessità. Il disastro di Sinope ha evidentemente provato che, senza questa assistenza, le spiagge stesse dell'Asia Minore non offrivano alcuna securità, e che l' armata turca in Armenia non poteva ricevere alcun rinforzo per via di mare. Per conseguenza, noi interveniamo per proteggere quel litorale e scortare i rinforzi necessari.

Quantunque non si mediti presentemente nessun attacco contro il territorio dell'impero russo, gli ammiragli hanno pieno potere, ed è loro prescritto d'intercettare le comunicazioni marittime degli arsenali russi. Tale è la politica altamente professata dai governi di Parigi e di Londra, ed essi vi persevereranno senza violenza o provocazione inutile, ma eziandio senza esitazione o debolezza.

Niente di secreto, niente di nuovo nei fatti che noi esponiamo, nelle espressioni delle quali facciamo uso.

L' imperatore Nicolò e il gabinetto russo ne avevano piena contezza, prima anche che nessuno potesse concepire i dubbi che il barone di Brunow è stato incaricato d'esprimere. Nessuna dissimulazione è stata messa in opera, nè si ebbe ricorso ad alcun sotterfugio. Da Londra, da Parigi, da Sebastopoli, l' imperatore ha ricevuto l' avviso sotto tre forme successive.

Se dopo ciò, piace a lui di far mostra d'ignorare lo scopo che noi ci prefiggiamo, una somigliante semplicità non potrebb'essere altra cosa ch'una finzione. Noi siamo adunque condotti con maggior forza a conchiudere ch'egli ha voluto unicamente guadagnare un po' più di tempo ; dare, cioè, alla rottura da esso lui provocata una piega apparentemente meno sfavorevole al carattere dell'aggressore primitivo.

Il nostro corrispondente di Berlino ci fa sapere ad un tempo che l'imperatore Nicolò ha preso un altro provvedimento che è di grande importanza. Il conte Orloff ha ricevuto l'ordine di recarsi a Vienna in missione speciale : egli è autorizzato a far conoscere i termini giusta i quali il governo russo sarebbe disposto a intavolare trattative di pace.

Questo movimento ha chiaramente per iscopo di prevenire l'effetto dell'*ultimatum* che le quattro potenze hanno indirizzato all'imperatore, di fare ricambiare nuovamente la base delle negoziazioni, e, fors'anche, di procurare di rompere, per quanto sarà possibile, il buon accordo che per buona ventura ha esistito finora tra le quattro potenze. »

Il *Times*, dopo aver detto che la missione del conte Orloff è un provvedimento dilatorio, così conchiude il suo articolo :

« Lo scopo della Russia, sforzandosi di guadagnare qualche settimana di più, è manifesto ; ma il nostro interesse e il nostro dovere c'impongono d'opporre a' suoi intendimenti una politica più vigorosa e più franca ; e la risposta delle potenze alleate al barone di Brunow e al signor di Kisseleff sarà, senza alcun dubbio, abbastanza ferma, abbastanza categorica, per far cessare ogni incertezza sulle nostre posizioni relative. »

ALEMAGNA

GRANDUCATO DI BADEN. L'indirizzo in risposta al discorso della corona fu dalla seconda Camera approvato all'unanimità, meno un voto. Il paragrafo relativo al conflitto coll' arcivescovo di Friborgo è del tenore seguente :

« I disordini seguiti per gli atti arbitrari, commessi dalla sede arcivescovile di Friborgo contro alle leggi fondamentali dello Stato, tanto più sono deplorati da noi, in quanto che i provvedimenti, presi dal governo di Vostra Altezza a tutela dei proprii diritti di sovranità, provocarono, per parte dell'autorità ecclesiastica, altri atti che, ove meno fermi fossero stati i sentimenti de' vostri fedeli sudditi, avrebbero facilmente potuto eccitare a turbolenze, ed alla violazione della legge. Quantunque l'ignoranza del vero stato delle cose, od altra qualsiasi ragione, abbiano potuto traviare all' estero il giudizio a questo riguardo, però non è men vero che nel nostro paese la preziosa quiete ed il fiducioso contegno del popolo dimostrarono ad evidenza che egli sente di essere protetto nel santuario della propria fede religiosa: questa sicurezza egli sente all'aspetto dei benefizi di cui gode la chiesa dal regno glorioso in poi di Carlo Federigo, e gli venne confermata dall'augusta parola di V. A., la quale promise che sacra è al cuor suo la fede de' suoi sudditi cattolici come la propria.

Noi, rappresentanti del popolo, ci facciamo un dovere di recare ai piedi del trono questa confidenza della nazione, e di attestare solennemente, che in tutto il paese, non vennero meno in verun modo la devozione affettuosa verso V. A., e la ferma convinzione dell'uguale giustizia e paterna benevolenza di lei per tutti i suoi sudditi. E parimenti, anche noi, deputati alla seconda Camera, confidiamo, che il governo di V. A. potrà aggiustare la presente vertenza in modo bensì conveniente alla benefica influenza dell'autorità ecclesiastica, ma che lasci illesi e sicuri i diritti e la dignità della corona. »

La stessa approvazione è data al governo nell'indirizzo della prima Camera: anche questa deplora il procedere illegale ed arbitrario dell'arcivescovo, tanto più che tutti sono convinti che il governo del granduca ha sempre fatto rispettare i diritti di tutti i cittadini senza eccezione di confessione religiosa : nell'indirizzo della prima Camera, il paragrafo relativo a questo conflitto termina colle seguenti parole :

« Gli sforzi di V. A. R. intesi ad aggiustare con amichevole accordo la presente vertenza, e ad assicurare ai depositari dell'autorità ecclesiastica quel grado e quella esteriore dignità, che si richiede affinchè esercitar possa efficacemente la sua benefica influenza, noi secondiamo colla intiera nostra fiducia, convinti come siamo, che V. A. R. in questa epoca non tralascierà di serbare intatti i diritti e la dignità della corona. »

SVEZIA

La *Gazzetta d'Augusta* riporta una corrispondenza del *Times*, la quale assicura che vanno diffondendosi in tutta la Scandinavia i sentimenti ostili contro la Russia, e che, nel caso di guerra, è impossibile che la Svezia rimanga neutrale. I russi hanno esteso in modo minaccioso le loro fortificazioni sull'Aland, 50 miglia marittime da Stocolma. I danesi temono per Bornholm, e rinforzarono i presidii del castello di Hammershans e di Swanika. Una lega scandinava fra Svezia, Norvegia e Danimarca potrebbe mettere in campo contro la Russia 200,000 uomini, 400 navi da guerra, e più di 60,000 marinai.

La Dieta ha unanimemente, e senza discussione, approvato la domanda, fatta dal re, per avere 590,000 risdall. destinati alle opere di difesa del paese.

Fra i motivi, allegati dal governo all'appoggio della sua domanda, vi era anche questo, secondo che scrivono al *Corrispondente di Amburgo*, che gli affari d'Europa potrebbero indurre S. M. a *mobilizzare* l'esercito ed a far uscire parte della flotta.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono dal *Basso Danubio* alla *Triester Zeitung*, in data del 19 di gennaio : Gli ultimi ragguagli relativi alla battaglia di Cetate dimostrano evidentemente che affatto vane riuscirono le disposizioni prese dal generale Anrep davanti a Calafat: si alza unanime un grido di disapprovazione in tutto il Corpo. Le singole divisioni dei russi vennero da tanta forza assalite, che vi fu strage quasi senza battaglia, e se i turchi lasciarono il campo, ciò solo fu perchè non fu mai loro intendimento lo stabilirsi fuori dei trinceramenti di Calafat.

I russi stessi vanno dicendo : « I turchi d'oggidì non sono più quelli del 1828 e 1829. » Il reggimento comandato dal generale Jumont (Schimeon) ebbe molto a soffrire. Con tanto furore i turchi si fecero addosso al corpo ausiliare che correva in aiuto, che rimasero sul campo tutti i capi di battaglione, in tutto 27 ufficiali. Il generale Anrep, il quale assisteva ad una funzione solenne di chiesa, dicesi non si movesse, malgrado il tuonare dei cannoni.

Già prima d'ora il generale Fischbach aveva preso ad ostaggi, nella piccola Valacchia, parecchi fra gli anziani del luogo, affinchè gli abitanti non osassero prestare servigio alcuno ai turchi. Omer bacià non osò a prendere disposizioni analoghe per rappresaglia. È noto che fino al presente, alcuni fra i nati in Turchia ed ivi possidenti si posnessero di quando in quando sotto la protezione della Russia, per modo che, senza emigrare dalla Turchia, rimanessero realmente sudditi russi. Ora, le autorità turche nelle provincie oltre il Danubio intimarono a questi *protetti* russi scegliessero, entro il termine perentorio di otto giorni, riprendessero la cittadinanza turca od alienassero e vendessero i loro beni immobili. Essi naturalmente scelgono il primo partito.

— Leggiamo nel *Satellite* di Cronstadt quanto appresso : Viaggiatori raccontano che quasi tutti i conventi della Valachia vennero trasformati in ospedali, e che vanno continuamente riempiendosi di feriti e d'ammalati. Essi raccontano pure che continuano in grandi proporzioni i trasporti di truppe nella piccola Valachia e che specialmente in Crajova e nelle vicinanze sta ammassato un forte numero di truppe russe.

I grandi parchi d'artiglieria che stanno nelle vicinanze di Braila e Galacz e che non si scostano da colà, come pure le grandi concentrazioni di truppe nella Moldavia e nella Bessarabia danno motivo all'asserzione di questo giornale che da parte russa si apparecchia in quelle vicinanze una battaglia campale. Egli è perciò che i turchi rinforzano continuamente la guarnigione di Varna e i differenti campi della Dobrudscha.

TURCHIA

Il rescritto del sultano al principe Alessandro Geolgewich della Servia è del seguente tenore :

« A te, Alessandro Bey, attuale principe di Servia, cui voglia esserti duratura la tua dignità,

Ordino.

Io mi ho in ogni tempo data sollecitudine pel permanente mantenimento dei privilegi, in quanto concerne l'amministrazione interna della Servia, della Valachia e della Moldavia, provincie che sono parti integranti del mio impero.

E sebbene in seguito alla guerra scoppiata tra la mia Sublime Porta e la Russia sieno abrogati i trattati tra le due corti, pure le premure della mia Sublime Porta pella conservazione del benessere e della tranquillità de' miei fedeli sudditi del mio impero sono una sicura garanzia per il mantenimento del medesimi.

Del resto essendo la conservazione di disposizioni di tale natura una conseguenza dei fermi principli della mia Sublime Porta, che essa stessa se li ha fissati, ed essendone interessata la sua dignità, io ho la sincera intenzione di mantenere continuamente i privilegi di queste tre provincie, e lungi dal volerne togliere qualche menoma particella, non mi ristarrò, al contrario, di dare ad esse, a norma delle circostanze e della loro devozione, ulteriori prove della mia sovrana benevolenza.

Quest'ordine del mio imperiale Divano è stato emanato onde palesare e notificare pubblicamente che ella è mia ferma deliberazione di mantenere intatti, come finora, gli esistenti privilegi della Servia, che è una parte del mio impero.

Tostochè l'avrai ricevuto, sarà tua cura che il contenuto di quest'ordine venga a cognizione, con tutte le sue particolarità, di tutti quelli a cui è diretto ; tu applicherai tutta la premura che esige la tua carica e le tua prudenza nel mantenere il benessere, la tranquillità e la pace generale de' sudditi della mia Sublime Porta, e tu farai tutto il tuo possibile per eseguire esattamente tutti questi punti. »

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Parigi, 30 *gennaio*, *ore* 1 *pom.*

Berlino. Dopo una lunga conferenza tenuta il 25 fra il conte Orloff e il sig. di Manteuffel in pieno consiglio dei ministri, il conte partì alla volta di Vienna ove era aspettato pel 27.

Parigi. Furono chiamati in attività di servizio i giovani soldati disponibili della seconda metà della classe del 1851.

Il *J. des Débats* annunzia la partenza del principe Napoleone pel Belgio.

Il *Times* del 28 reca la notizia di importanti successi ottenuti dai turchi presso Kalafat il 20. Questi avrebbero ripreso due isole sul Danubio.

BIBLIOGRAFIA

—o=o—

Scritto con molto affetto è un libro che uscì non è molto alla luce in Bassano non popolosa e vasta, ma bella e gentile città del Veneto. Il libro porta in fronte due nomi conosciuti, segnatamente nelle venete provincie : il primo di celebre oratore, che fu poi arcivescovo d'Udine, il Bricito ; l'altro di segnalato professore di umane lettere e scrittore operoso e coltissimo, il Ferrazzi. Il volume di cui parliamo è di quattrocento ottanta pagine e premessavi la vita del Bricito, dettata con eloquente affetto e bella nitidezza di stile dal prof. Ferrazzi, che la corredò di molte ed opportune annotazioni, segue la raccolta di alcune omelie e ordinamenti pastorali dell' illustre prelato, e quella assai preziosa delle lettere indirette dal Bricito a' suoi amici più cari, lettere nelle quali effonde tutta l'anima sua nelle ore della consolazione e in quelle dell' angoscia e del patimento. Da codeste omelie e dalle lettere sarà facile, per chiunque farassi a percorrerle, il riconoscere quanto innanzi fosse il Bricito nello studio della cristiana eloquenza, massimamente de' Padri; quanto squisitamente sapesse toccare i più nobili affetti dell' animo, e quanta cura ponesse nello scrivere con elegante e vigorosa semplicità la bellissima nostra lingua. E da siffatti studii de' Padri, delle condizioni e de' presenti bisogni della società, e delle forme pur anco più nobili, precise ed elette della nostra favella che aspettiamo il rinvigorimento efficace della cristiana eloquenza tra noi, e ciò in ispecial guisa dovrebbe aversi di mira nella educazione del clero. Del Bricito già fin dai primi anni presagiva le glorie avvenire quello svegliato e rubusto ingegno del Villardi, che gli fu maestro, in una elegante epistola in versi diretta al giovane sacerdote, ove parla così :

. . . . . *Intanto io godo*
Dell'onor che ti rende il popol folto
Allor che in tersi luminosi accenti
Parli alla mente alle ragioni, e volgi
De' cor, come ti piace, ambe le chiavi.
Cresci pianta gentil, che se tai frutta
Porti, mentre se' ancor tenera verga,
Che farai quando saldo arbor divegna ?

E il Barbieri scrivendo di alcuna orazione stampata dal Bricito, diceva fargli maraviglia che si poco ei fosse riconoscente ai doni del cielo, che orazioni, cui potea vantare la nostra Italia delle più eloquenti, osasse chiamare una chiacchierata : ed aggiungeva ch' egli, il Barbieri, sarebbesi chiamato avventuroso, se avesse potuto far tanto, e che con questo linguaggio ne parlava a tutti quei che amano le cose altamente belle, e udita la nuova della immatura morte di lui esclamava : *La sua memoria mi preme così sull' anima che io vorrei solo poter affrontare il viaggio di Udine per gittarmi boccone e toccar quella pietra che serra cotanto bene di altri e di me.*

Ci sembra pertanto che il Ferrazzi si rendesse assai benemerito nel raccogliere con tanta diligenza ed affetto le memorie della vita del rispettabile suo amico. Nè in codesta benemerenza è nuovo il Ferrazzi specialmente verso la gentile città che l'accoglie e n'è prova un altro volume per lui dato alle stampe qualche anno addietro, nel quale ci diede, intorno a *Bassano ed ai Bassanesi illustri*, importanti e bene ordinate notizie dettate con molta erudizione e coltura di stile, in parte da lui stesso, in parte da ragguardevoli amici suoi, uomini di soda letteratura, che tali per fermo erano il Carrer ed il Barbieri, e sono il Cittadella-Vigodarzere ed il Baseggio. Della perseveranza poi posta dal Ferrazzi nel proseguire la via intrapresa d'illustrare con dotti lavori e preziose raccolte di scritti inediti gli argomenti e le memorie più insigni degli uomini che onorarono la sua Bassano, n'è prova la promessa fatta recentemente di pubblicare quanti più documenti e scritti importar possono al conoscimento della vita d'altro insigne Bassanese e letterato, ed oratore in tutta Italia celebratissimo, il Barbieri. Raccoglierre in tutte le italiane città il patrimonio eletto della scienza, della virtù e della gloria, che da' padri ne' figli per lungo corso di secoli propagossi, e in onta a molti patimenti e disavventure, tuttavia si conserva maggiore di esse, e tratto tratto si manifesta, è opera degna di sinceri encomii e meritevole di trovare non pochi imitatori a conforto della patria comune, a stimolo de' nipoti, e ad assicurarci nella opinione del popoli e nelle storie quel posto onorato che ne conviene e faremo di non demeritare giammai.

BERNARDI.

IL CIMENTO. *Rivista di scienze, lettere ed arti*. Anno secondo. Serie seconda. Fascicolo II. — (Torino, Tip. Scolastica, 1854.)

Le materie contenute in questo fascicolo sono : 1. Una memoria originale di un ZZ. su *Vittorio Cousin e l'eclettismo in Francia* ; in esso non vi ha nulla di nuovo, ma vi ha quanto basti per renderne la lettura interessante ; l'autore procede ne' ragionamenti suoi per una sintesi abbastanza perspicua, e i giudizi sono formulati con molta e profonda cognizione del subbietto. 2. Una memoria pure originale del prof. Scialoja intitolata *Carestia e Governo*, e in cui, con molto brio ed altrettanta dottrina e scientifica ortodossia di principii economici, si toglie a combattere parecchi pregiudizi, a raddrizzare il criterio delle moltitudini intorno a quistioni state in questi ultimi giorni assai usufruttate dall'errore e dalla malafede dei partiti politici per agitare il paese. 3. Un breve articolo sulla *Riforma delle carceri* in cui vi abbiamo notato un molto buon consiglio impartito al Ministero. 4. Un frammento della descrizione del viaggio intorno al mondo compiuto dalla corvetta danese la *Galatea* e che riguarda le isole Sandwich. 5. Un'altra memoria originale di politica riguardo la quistione d'Oriente ; quindi tien presso una Rivista critica della *Geografia fisica* della Sommerville, degli elementi di *Storia naturale* di E. Simonda, delle *Opere edite ed inedite* di F. Forti, di alcune opere economiche di Smith, Cherbuliez, Carey, Seneuil, di alcuni lavori storici di Thierry, Michelet, du Casse, Villemain : degli ultimi componimenti poetici di Regaldi, Cicconi, Mercantini ; della tradizione del Don Giovanni di Byron fatta da A. Caccia, e si conchiude con una Rivista scientifica che ha in coda una *Rivista teatrale*.

Come ognun vede, la varietà non manca a questo fascicolo ; ma noi diremo che non vi manca nemmeno l'importanza scientifica e letteraria, si che progredendo di questo passo nella scelta delle materie e migliorando un cotal poco la lingua e lo stile in modo che le buone cose siano anche belle, e illeggiadrite nella forma le idee dottamente pensate, noi crediamo poter sperare che il Piemonte avrà finalmente data all'Italia la *Rivista* che è da tanti anni e sì caldamente domandata. (*Dal Bollettino*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *gennaio*.

ELEZIONI.

Lanusei — Cav. Cristoforo Mameli.
Nuoro 1° coll. — Avv. Antonio Siotto-Pintor.

Si

FRANCIA. *Parigi*, 28 *gennaio*. Il *Moniteur* contiene un decreto che approva una deliberazione del consiglio municipale di Marsiglia, risguardante l'alienazione dell'antico lazzaretto ; ed una circolare del ministro del commercio, relativa all'esposizione universale del 1855.

— Leggiamo nel *Siècle* : Si assicura che stassera o domani, alla stess'ora, la risposta identica del gabinetti francese ed inglese alla domanda di spiegazioni della Russia sarà consegnata in Parigi al signor di Kisseleff e in Londra al sig. di Brunow. Se questa risposta, di cui non corcheremo di anticipare i termini, non fu consegnata più presto, si è perchè i governi alleati vollero concertarsi in modo da non lasciare nel loro linguaggio alcun appiglio non solamente al dubbio ma anche alle supposizioni.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Post* :

L'imperatore di Russia ha creduto conveniente di pubblicare nel giornale di Pietroburgo la notizia che il governo russo ha domandato all'Inghilterra ed alla Francia una dichiarazione categorica riguardo alla qualità ed al significato del loro atto, consistente nell'avere spedito le loro flotte nel mar Nero ; dalla quale dichiarazione deve dipendere il contegno ulteriore della Russia.

Lo czar non sarà tenuto lungo tempo nell' incertezza. Prima della riunione del Parlamento, una risposta categorica e assai poco soddisfacente per lui sarà stata fatta alla sua domanda d'esplicazioni. Il corriere di Pietroburgo è giunto a Parigi due giorni più tardi che a Londra, e i due gabinetti hanno dovuto concertare la loro risposta in questa materia comune, come qualunque altra, avente tratta alla quistione d'Oriente.

L'imperatore avrebbe agito con maggiore saggezza serbando il silenzio se gli stava a cuore d'evitare una rottura ; imperocchè, la risposta che gli sarà fatta, sarà tanto sgradevole alla Russia quanto è degna delle potenze occidentali, e della gran causa alla quale esse prestano il loro concorso.

— Si legge nell'*Express* :

Al consiglio di gabinetto che si tenne ieri al ministero degli affari esteri, assistevano : il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il marchese di Lansdowne, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca di Argyll, il visconte Palmerston, il conte di Clarendon, il duca di Newcastle, sir J. Graham, il sig. Wood, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir W. Malesworth. La seduta durò due ore. All'uscire dal consiglio, il visconte Palmerston e il duca d'Argyll sono ritornati al palazzo di Windsor.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* il data del 26 :

La squadra del contr'ammiraglio Corry ha ricevuto l'ordine di recarsi a Spithead ove può essere attesa sabato, 28.

ALEMAGNA. *Vienna*, 27 *gennaio*. Leggesi nel *Corriere Italiano* :

Fra l'Austria e la Svizzera sono da qualche tempo in corso delle pratiche che fanno sperare un vicino scioglimento del conflitto. Da parte dell' Austria fu diggià rimessa al Consiglio federale la dichiarazione che l' i. r. gabinetto austriaco è pronto ad entrare in trattative e desidera un soddisfacente appianamento.

GRECIA. Leggesi nella *Patrie* :

Una corrispondenza particolare dal Pireo, del 19, ci annunzia che una divisione di tre navi da guerra austriache erasi ancorata in quel porto. Il comandante di queste forze navali era partito immediatamente per Atene.

La fregata a vapore il *Vauban* era partita il giorno prima pel Bosforo.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 22 *gennaio*. Si dice che il governo abbia il progetto di chiamare sotto le armi 16,000 soldati in congedo e di levare 10,000 reclute, per accrescere le forze militari di Seeland. Si parlava anche di un nuovo prestito.

RUSSIA. Ecco il tenore dell' articolo che il *Journal de Saint-Petersbourg* pubblicò in testa del giornale, relativamente all' entrata delle flotte unite nel Mar Nero :

« Il pubblico ebbe già, per mezzo dei giornali esteri, notizia dell' ordine dato dalla Gran Bretagna e dalla Francia alle loro flotte unite di entrare nel Mar Nero.

Siccome quest' ordine non fu, se non verbalmente, recato a cognizione del gabinetto imperiale, quindi è che si è giudicato necessario di chiedere anzitutto, si a Londra come a Parigi, spiegazioni categoriche sul carattere e l'estensione dei provvedimenti che i due governi vi connettono. Dal risultamento di queste spiegazioni dipenderà il suo ulteriore contegno. »

TURCHIA. Si era annunziato che i russi avevan preso la città di Kars, nella Turchia asiatica ; tale notizia fu poscia messa in dubbio, ed ora, dagli ultimi dispacci provenienti dall'Asia, è formalmente smentita.

ASIA. Una lettera particolare da Erzerum, del 5 gennaio, citata dalla *Patrie*, riferisce alcuni recenti particolari sullo stato di cose nella Persia.

Questa potenza aveva interamente mutato politica; era certa la sua neutralità; anzi credevasi che, ove le cose si spingessero più avanti, rispetto alle potenze occidentali, la Persia si dichiarerebbe per la Porta.

È certo, prosegue l'accennata lettera, che se tutte le domande dell'incaricato d'affari russo si fossero eseguite, sarebbe scoppiata una rivoluzione a Teheran.

C. FAVALE ger.

UN GIUSTO TRIBUTO DI LODE

Io sottoscritto, che cieco da molto tempo mi faceva condurre dando trattenimenti di violino, dopo d'essere stato invano curato da medici operatori distintissimi, non avendo tralasciato di andare perciò anche a Pavia, trovai guarigione inaspettata e durevole da tre anni in qua, nel borgo di Carpignano (provincia di Novara), in casa del chiarissimo dottore Olioli Antonio. Prima d'ora avrei reso pubblica la mia riconoscenza al mio benefattore D. Olioli, se la sua modestia non me lo avesse vietato. Ora però voglio compiere questo mio dovere collo scopo anche di essere utile a coloro i quali si trovassero nella cecità in cui io era, che al certo non sarebbero rifiutati dalla carità ed amorevolezza del dottore Olioli, il quale tiene in sua casa letti disponibili per le sole *Malattie d'occhi*.

(*Art. com.*) *Il Riconoscente* Teobaldo Rinaldi d'Alba.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 gennaio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 94
C. della matt. in c. 94 90 50 75
1849 5/0 1 genn. C. d g. p. d. la b. in c. 88 25 88
C. della matt. in c. 87 50 75 50 50 in liq. 88
per 28 febbraio
1851 5 0/0 1 dicembre c. della m. in c. 86 86

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. b. in c. 405
C. della matt. in c. 400
A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1185
Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio
C. del g. p. d. b. in c. 530

BORSA DI PARIGI, del 30 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 25 68 75
Id.	4 1/2 0/0 » »	97 25 97 80
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 86 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 54 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» . . . . » »	90 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita, *Giulietta e Romeo — Il comicomane.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *La revue tourinaise — La corde sensible.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino maestro di scuola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il buggiardo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'argentiere di Brema*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Gianduja maestro di musica in Torino*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
di Vetture OMNIBUS
TRA **CHIERI, TORINO E CAMBIANO,**
in coincidenza colla stradaferrata e viceversa

Con Reale decreto 2 dicembre 1853, venne autorizzata la società anonima costituitasi, sotto il detto titolo, con atto 4 precedute novembre al rogito del notaio Cesare Reggio.

Tale società che ha sede in Chieri fissò un fondo di L. 25,000 diviso in mille azioni di L. 25 caduna, da portarsi occorrendo a num. 1,200 azioni.

Le azioni sono pagabili in due rate, la prima cioè i tre quinti fra giorni 10 successivi all'emissione, gli altri due quinti fra giorni 30 dopo la presente inserzione.

La Società è durativa per anni 5, ed è rappresentata dall'assemblea generale degli azionisti, retta da un presidente ed amministrata da un comitato di Direzione, di sette membri; per la prima volta però il Consiglio è stato eletto dai socii promotori.

Lo statuto sociale che incontrò l'approvazione del governo fu già a senso del Codice di Commercio depositato presso il Magistrato del Consolato unitamente al detto decreto Reale, trovansi copie stampate nel negozio del signor Antonio Masera, in Chieri, contrada Maestra, cassiere provvisorio, a mani del quale dovrà effettuarsi il pagamento delle azioni.

Chieri, il 30 gennaio 1854.

IL COMITATO DI DIREZIONE.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e COMP.

I signori Azionisti sono nuovamente invitati d'intervenire all'Assemblea Generale domenica prossima, 5 febbraio, ad un'ora pomeridiana, in casa del signor avvocato Goffy, via Bellezia, n. 22, piano 1.°, per deliberare sul rapporto della Commissione nominata nell'assemblea di domenica 29 spirante gennaio.

AVVISO

Il Direttore della Società anonima delle Saline di Sardegna avvisa i possessori delle azioni portanti i numeri 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60, di dover compiere ai versamenti secondo e terzo, stati fissati colle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione del 19 ottobre 1852 e 2 luglio 1853.

Il presente avviso serve di costituzione in mora a possessori di dette azioni in ritardo con avvertire i medesimi che, in difetto di detti versamenti, saranno pubblicamente vendute a rischio e pericolo del ritardatario, nei modi contemplati dall'articolo 10 degli Statuti della Società.

AVVISO

La città di Tortona avendo determinato di avere un ingegnere idraulico, il quale, oltre l'onere della compilazione di tutti i progetti d'opere che le fossero per occorrere, fosse poi specialmente incaricato di sopravegliare alla regolare amministrazione ed al buon uso delle acque della Scrivia, mediante l'annuo assegnamento di L. 2,000, e di altre 500 per ispese d'ufficio ed indennità di trasferte;

Resta perciò invitato chiunque aspirasse ad un tale impiego di presentare la sua domanda a questa Segreteria civica non più tardi di tutto il mese di febbraio p.

AFFITTAMENTO
per l'11 novembre 1854

Del PODERE detto la *Cascina del Buca*, di ett. 350 circa, con palazzo e giardino, in Verolengo, ed altri ett. 19 circa di beni sparsi sulle fini di Rondizzone, e Della CASCINA ROSSA, in territorio di Verolengo, di ettari 25 circa;

E pel 1.° di gennaio 1855

Del Porto di S. Anna sulla Dora Baltea, territorio di Verolengo, regione Calciavacca, strada di Casale;

Di sei molini ed altri edifizii sui territorii di Verolengo, Rondizzone e Chivasso, coi diritti d'acquaggio.

Gli aspiranti potranno prendere visione dei capitoli in questa città presso Francesco Taricco, segretario del proprietario signor marchese Natta d'Alfiano, piazza S. Carlo, num. 2;

In Novara presso il sig. avv. e notaio Carlo Carotti.

E presentare quindi agli stessi i loro partiti in iscritto prima del 28 febbraio prossimo.

AVVISO

L'Avv. CARLO MESCHINI riprende l'esercizio attivo della sua qualità di *R. Liquidatore* e tiene lo Studio in casa Avena, piazza Vittorio Emanuele, num. 20, al primo piano, in Torino.

Farmacia DEPANIS, *via Nuova, presso piazza Castello*

REVALENTA ARABICA DI BARRY

DIFFIDAMENTO

Vincenzo Barberis, negoziante da olio e simili, con residenza a Vigone, deduce a notizia e diffida il Pubblico, che dal di d'oggi in poi non riconoscerà più per valido qualunque contratto od obbligazione che fosse per stipulare il proprio suo figlio Giacomo Antonio Federico, senza pregiudicio delle eccezioni che gli potessero competere in ordine a quelli già passati.

Vigone, il 29 gennaio 1854.

DIFFIDAMENTO

Massara Carlo, di Chivasso, diffida che egli non pagherà i debiti che avrà contratto o sarà per contrarre il suo figlio Angelo Massara, studente di farmacia a Torino.

DA VENDERE

Diversi Cavalli e Vetture con oggetti di selleria. — Rivolgersi al portinaio di casa Decavero, via Rocca, n. 5.

STAMPERIA REALE

LA BANCA ED IL TESORO

CONSIDERAZIONI
di C. F. GIULIO Senatore del Regno

LINGUA FRANCESE.

GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale, 2.ª scala a sinistra, piano secondo.

AVVISO

Si rende noto che la Compagnia di Londra, proprietaria della famosa **Farina Revalenta Arabica**, ne ha fatto ampio deposito anche in GENOVA presso

GIUSEPPE CASA

In Porto Franco — *In Città*
Santa Maria, num. 27 — *Piazza Marini, num.* 1540.

I prezzi sono fissati come dalla tariffa.

Ivi si avranno istruzioni, e si spediranno anche ai richiedenti, intorno all'uso ed efficacia di questo maraviglioso medicinale, di cui la più felice esperienza va tutto giorno aumentando le richieste e lo smercio nelle principali città d'Europa.

RIAPERTURA
DELLA
Trattoria della Spada Reale
Via S. Morizio, num. 2

Il Conduttore della Trattoria suddetta, avendo cessato dall'esercizio di quella della Vittoria, assume ora quello della Trattoria della Spada Reale, ove i signori Avventori troveranno tutto il confortevole, nulla avendo intralasciato il medesimo, ond'essere in grado di renderli pienamente soddisfatti.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
o DA RIMETTERE AL PRESENTE

Magazzino di chincaglierie all'ingrosso ed al minuto, in Torino, via di Doragrossa, num. 16, casa della Città

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

NOTIFICATION

A teneur de l'article 23 du Royal Édit du 30 juin 1840, on notifie que M. Jean Brunetti, directeur de la Société anonime l'*Exploratrice*, instituée par acte du 25 juillet dernier pour exploitation de mines, et approuvée par le Gouvernement le 13 novembre 1853, a présenté à ce Bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de cuivre découverte par M. Jean Eyquem, membre et ingénieur chef de ladite Société, sise sur le territoire de la Commune de Latbuile, province d'Aoste, région des Boites, montagnes de Chavannes, propriété de M. Perroll Paul Joseph, limité comme suit:

Par le centre de *Palazzo*, ou *Casa* Perrod on menera deux lignes orientées, la première N. 35°-O., et la seconde N. 55°-E.; à partir du centre de ladite *Casa* on mesurera 200 mètres vers N. 35°-O.; 1,800 mètres vers S. 35°-E.; 1,100 mètres vers le N. 55°-O., et 900 mètres vers S. 55°-E.

Par ces quatre points ainsi determinés on menera quatre lignes parallèles deux à deux et aux lignes passant par le centre de la *Casa*, et on déterminera ainsi le carré de 2,000 mètres de côté que l'article 32 de la loi des mines permet d'accorder; pour plus amples renseignements on s'en rapporte au plan relatif.

Aoste, le 29 janvier 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

FALLIMENTO
di Buri Filippo, merciaio a Rivoli.

Si avvisano i creditori dell'unione nel fallimento di detto Buri di comparire in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario l'11 del prossimo febbraio ed alle ore 10 di mattina per la resa del conto finale dei sindaci, giusta il prescritto del Codice di Commercio.

Torino, il 29 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 27 ottobre 1853, rogato al notaio sottoscritto, stato in Torino trascritto il 21 gennaio 1854, al vol. 58, art. 28154, il sig. D. Giuseppe Mazzucchelli vendette al sig. Pietro Bassino il corpo di casa che possedeva in Chivasso, fra le coerenze della piazza del mercato a mezzanotte, di Gio. Battista Mazzucchelli a ponente, della parrocchiale a levante e del cav. Dell'Isola a mezzodì, composto di 12 membri con cantina ghiacciaia, cortile e fabbricato fuori d'uso entrostante.

Torino, il 22 gennaio 1384.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Con atto 23 ottobre 1849, rogato Scaravelli, il signor Stefano Beglia fece acquisto dalli signori Luigi e Pietro, fratelli Bosso, della quarta parte del castello di Beinasco, consistente in una camera al piano terreno, crotta sotterranea e sito superiormente scoperto con sito avanti, coerenti a due parti lo stesso acquisitore, la piazza comunale ed il sig. conte Fauzone di Lovencito, posto tale castello nella regione detta del Castello.

Il suaccennato atto venne trascritto all'ufficio delle poteche di questa città il 20 dicembre 1852.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il Gioanni Gaj, di Viù, per gli effetti degli art. 1355 e seguenti del Codice civile, rapportò il 30 dicembre scorso lettere di citazione, contro tutti i di lui creditori, per comparire nanti il tribunale di prima cognizione di questa città nel termine prescritto dalla legge.

Torino, il 26 gennaio 1854.

Gòzio sost. Cristin.

NOTA

Con atto del 2 luglio prossimo passato, rogato Iver, notaio in Parigi, insinuato a Torino il 5 novembre ultimo scorso, fu costituita dal sig. John Vatkin Brett una società in accomandita per azioni al portatore, per la costruzione d'un telegrafo elettrico terrestre e sottomarino da Spezia a Bona, attraversando le isole di Sardegna e di Corsica, sotto la denominazione di *Compagnie du Thélégraphe Electrique sous-marin de la Méditerranée*, durativa per anni 50, col fondo sociale di sette milioni e mezzo di franchi, rappresentati da trentamila azioni al portatore di L. 250 caduna.

Il fondatore sig. Brett, con atto di regolare procura passato a Londra in presenza di quel signor notaio Guglielmo Webb Venn il 5 del corrente gennaio, insinuato a Torino il 12 stesso mese, nominò a procuratrice della stessa Compagnia la ragion di banca Pavia, Travi e Compagnia, corrente in questa città, presso la quale è stabilita la sede della Compagnia che venne autorizzata ad operare in questi RR. Stati con Decreto Reale dell'11 dicembre scorso, conferendo alla medesima tutti i poteri per rappresentare la Società rimpetto allo Stato ed agli azionisti Sardi, e ciò a maggiore spiegazione e rettificazione della nota già inserita nel numero 304, anno 1853, di questa Gazzetta.

NOTA

Con atto 28 gennaio 1853, rogato Cesana, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 novembre scorso, vol. 24, art. 1, num. 3121, il sig. Merlo Michele fu Giuseppe di Bricherasio fece vendita alli Giovanni Battista fu Francesco Antonio e Francesco Antonio fu Giuseppe, patruo e nipote Merlo, dimoranti a Bricherasio, dei seguenti stabili, cioè:

1. In territorio di Bricherasio, regione Riva Rossa, casiamenti, corte ed orto, di are 43, 92, in mappa ai num. 3395, 3396, 3397, 3398 e 3406;
2. Ivi, alteno di are 14, 46, ai numeri 1340 e 4341.
3. Ivi, prato, di are 18, 36, al num. 3386.
4. Ivi alteno e prato, di are 64, 80, ai numeri 3320, 3321; più are 1, 06, al num. 3314, sito di strada.
5. Ivi, alteno di are 47, al num. 3307.
6. Ivi, prato, di are 21, 40, al num. 3359.
7. Ivi, alteno di are 27, 93, al num. 3384.
8. Regione Via Crotta, prato di are 29, 82, al n. 3442.
9. Regione Braide, prato di are 34, 96, ai numeri 3204, 3205, 3206, 3207.
10. Regione Molar, alteno di are 32, 51, al n. 3457.
11. Regione prato del Bosco, campo di are 25, 40, ai numeri 3764, 3781.
12. Ivi campo di are 47, 50, al num. 3771; ed are 19, fittera, al num. 3770.
13. Ivi, campo di are 10, 64, ai numeri 3742, 3742 1/2.
14. Ivi, campo Fittere, di are 12, 62, ai numeri 3700 1/2, e 3742 1/2.
15. Ivi Fittera imboschita, di are 31, 54, al n. 3742 1/2.
16. In territorio di Osasco, regione Barse, campo di are 21, 85, al num. 783.

Tale vendita per il prezzo di L. 17,850.

Ciò si notifica a senso dell'art. 2303 del codice civile.

NOTA

Il 7 gennaio 1854 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba l'instromento 10 gennaio 1837, rogato Sala, portante vendita fatta dall'Antonio Capra a favore di Giuseppe Capra, ambi di Morra, di un campo di are 16, cent. 84 (stara 4), posto sulle fini di esso luogo di Morra, regione Lorata, al prezzo di L. 350.

Morra, il 20 gennaio 1854.

Giuseppe Sala not. coll.

NOTA.

Il 10 novembre 1853 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba l'instromento 5 gennaio 1853, rogato Sala, portante vendita fatta da Viberti Maria, moglied Bosco Giuseppe, a favore di Mascarello Bartolomeo, tutti di Morra, di un alteno di 15 are, 44 cent., posto sulle fini di esso luogo di Morra, regione Rocca, al prezzo di L. 673, 42.

Morra, il 20 gennaio 1854.

Giuseppe Sala not. coll.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 10 membri al terzo piano, prospicienti la via di Doragrossa, num. 26;

Altro ALLOGGIO, nella stessa corte, di 5 membri e due soppalchi. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE ad uso caffè od altro, via d'Italia, piazzetta della Basilica, composto di varie botteghe, magazzino, cantine ed alloggi al secondo piano; e

Num. 3 membri al terzo piano, con cantina, corte dell'Albergo d'Italia, con vista nelle vie d'Italia e della Basilica. — Dirigersi ivi al detto albergo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 27 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 1° FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 1 gennaio, ha degnato, di suo moto proprio, conferire la Croce di Cavaliere dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori: Adami Alessandro, chirurgo in secondo di S. M. e della Real Famiglia; Gervasi dott. Giovanni, della Spezia; Bollero Carlo, direttore del Lazzaretto di Varignano.

S. M., in udienza del 26 del p. p. gennaio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei tribunali di prima cognizione:

Brocerì avv. Gio. Battista, giudice istruttore di terza classe nel tribunale d'Aosta, nominato giudice istruttore di egual classe in quello di Pinerolo;

Gabutti avv. Francesco, giudice istruttore di quarta classe a Biella, promosso alla terza classe;

Fava avv. Luigi, giudice di terza classe nel tribunale di Pinerolo, nominato a giudice istruttore di quarta classe in quello d'Aosta;

Saccarelli avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale a Torino, giudice di terza classe nel tribunale di Pinerolo;

Gatti avv. Ferdinando, giudice di quarta classe nel tribunale d'Alba, giudice d'egual classe in quello di Mondovì;

Dalmazzo avv. Gio. Antonio, giudice del mandamento di Busca, giudice di quarta classe nel tribunale d'Alba;

Inviziati avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di seconda classe a Pinerolo, sostituito avvocato fiscale di prima classe a Torino;

Regis cav. ed avv. Candido, sostituito avvocato fiscale di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe;

Corno avv. Ludovico, sostituito avvocato fiscale di quarta classe ad Aosta, nominato a sostituito avvocato fiscale di terza classe a Pinerolo;

Bocca avv. Pietro, sostituito avvocato fiscale sovranumerario a Torino, sostituito avvocato fiscale di quarta classe ad Aosta;

Belli avv. Michele, giudice aggiunto nel tribunale di Torino, sostituito avvocato fiscale sovranumerario presso il medesimo tribunale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 gennaio.*

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi prese a discutere il progetto di legge per la proibizione delle lotterie private e dello smercio dei biglietti di lotterie estere, e lo approvò con 98 voti contro 6.

Per la prima seduta i signori Deputati saranno avvisati a domicilio.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Nota delle 134 Obbligazioni dello Stato (creazione 26 marzo 1849) comprese nella 10ª estrazione a sorte seguita il 31 gennaio 1854, con indicazione dei premi vinti dalle ventisei prime estratte rilevanti a L. 81,320.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 26 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	3673	36940	44	18995	90	18761
2	7344	22160	45	1639	91	2790
3	17180	9600	46	1734	92	16076
4	15801	1520	47	9116	93	7255
5	8486	740	48	17299	95	4105
6	11702	740	49	7258	95	2979
7	8921	740	50	6500	96	14778
8	12675	740	51	11242	97	7542
9	15369	740	52	1556	98	5687
10	9547	740	53	10911	99	19324
11	12169	740	54	568	100	9592
12	16651	740	55	14879	101	4148
13	40	370	56	19890	102	5276
14	5661	370	57	11004	103	2805
15	122	370	58	7224	104	2450
16	1620	370	59	14346	105	1055
17	9070	370	60	10565	106	4555
18	5282	370	61	10639	107	7985
19	18185	370	62	6685	108	7024
20	19834	370	63	6770	109	842
21	1865	370	64	4092	110	8514
22	5980	370	65	18093	111	12593
23	12215	370	66	15307	112	11142
24	17637	370	67	11633	113	19025
25	16615	370	68	5619	114	4221
26	1244	370	69	1836	115	6014
			70	8874	116	11693
		81320	71	11362	117	8567
			72	7355	118	2484
27	11595		73	658	119	12165
28	18115		74	12550	120	16197
29	13310		75	13620	121	11398
30	13180		76	18014	122	12670
31	15154		77	1229	123	297
32	17663		78	14717	124	5267
53	5310		79	5417	125	7708
34	6354		80	15930	126	5124
35	8086		81	11862	127	11147
36	18702		82	16503	128	6341
37	18600		83	6801	129	6260
38	6768		84	16545	130	7313
39	8822		85	16819	131	9164
40	7747		86	14675	132	15286
41	3132		87	3049	153	15329
42	16616		88	15548	134	17194
43	3669		89	8845		

Torino, il 31 gennaio 1854.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Corte Eredi del signor conte Corte contrib., Sobolo Giuseppe richiedente	46	1848 31xbre	30 »	Stabili	Pavone
2	Perret Cecile contrib., Marçon Anselmo richiedente	13	1849 17 aprile	5 »	id.	Aosta
3	Testa Giacinto Notaio contrib., Testa Maddalena nata Tonelli richiedente	23	1848 15xbre	16 50	id.	Moncalieri
4	Vallegiani Pietro fu Francesco	4	11 9bre	57 50	id.	Sannazzaro
5	Vallegiani Alessandro fu Francesco	5	id.	57 50	id.	id.
6	Convento dei R.R. P.P. Conventuali di S. Francesco di Cuneo contrib., Gallo canonico D. Gio. Giacomo richied.	94	1849 11 gen.	360 »	id.	Cuneo
7	Dho D. Andrea	31	1848 31xbre	30 »	id.	Frabosa
8	Guasta Gio. Batt. fu Gio. Batt.	54	1849 5 gen.	30 »	id.	Solero

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 17 gennaio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI. — S. M. il Re si degnava di accordare su'suoi fondi particolari al Comitato lire cinquemila.

Quest' egregio dono è un nuovo tratto attestante come nell' animo leale e grande di Vittorio Emanuele II, non dimentico mai in alcuna occorrenza del dolore del povero, a tutte le altre antiche virtù della R. Casa di Savoia non disgiunte sieno la gentilezza e la *proverbiale* carità de' suoi illustri avi, delle quali lasciarono non perituro monumento quelle memorande parole: *Facite judicium et justitiam, et diligite pauperes.*

Malattia delle uve. — Il dottore Odoardo Turchetti, il quale si occupò a lungo della malattia che desolò i vigneti d'Europa nel tre anni ora passati, ha pubblicato una breve *memoria*, in cui desume da tutto ciò che venne sparsamente osservato e dato a notizia colla stampa, essere la detta

Appendice

STUDI STORICI

EZZELINO DA ROMANO
per Cesare Cantù.
(Torino, tipografia Ferrero e Franco)

Il cuore d'un veneto si commuove nel leggere questo libro, specialmente dedicato alla storia di Padova e delle convicine regioni. Tal però non si fu il proposito dell' autore, che volle anzi presentare il quadro di un' epoca importante della storia d'Italia, la seconda età dei Comuni. Nella prima, i signori, che formavano quasi soli i Comuni, usciti piuttosto dalla conquista germanica che non tramandati dalla organizzazione romana, emanciparonsi dai laccì superiori; nella seconda, gli artigiani, il medio ceto, il terzo stato, per dirla con voce moderna, batteva i nobili, perchè accomunassero con loro gli uffizii e i diritti municipali, e spezzavano i cimieri ferrati dei baroni più potenti, che, espulsi dalle città, si erano ritirati alla campagna e ai monti, e dalle rocche sbucavano ad esercitare il loro diritto del pugno.

Uno dei più memorati fu Ezzelino da Romano, rampollo di stirpe tedesca, che si piantò, ma non si radicò

« in sulla terra ch' Adige e Po riga, »

collegatosi coll' imperatore Federico II e col più burbanzosi Ghibellini d'Italia, minacciò di ferocе e sanguinario terminio i nostri paesi. Ma la lega guelfa ruppe quelle altere pretese, e la mazza d'un villano colpì la fronte del maledetto dal Papa e dall' umanità.

Questa è, per così dire, la cornice del quadro dipinto dal Cantù; ma siamo avvezzi a veder le cose di lui al modo del nuovo stereoscopo, dove presentandosi all' obbiettivo due figure contemporaneamente, ne viene un' imagine rilevata come fosse viva. Vogliam dire che coi fatti antichi camminan parallele riflessioni e allusioni moderne, col che ci rende contemporanei dei fatti anche più antichi. Quanto da ciò sia ben servita la verità storica non staremo a cercarlo; pur ne pare che que' fatti risultino colla fisionomia dei tempi, col carattere dei cronisti, comunque si accorga che da un moderno scritti sono.

Or questo moderno avrà de' grandi difetti, non però quello di dissimular le proprie opinioni, e neppur di ombrarle. Qui pure egli professa devozione « alla bandiera la quale portiamo sul cuore, quando non la possiamo sventolar nella destra » (pag. 270). La storia del medio evo, secondo lui, fu così mal compresa, perchè sempre si guardò solo alla società armata de' baroni, de' feudatarii, de' prepotenti; non all' altra che soffriva delle loro oppressioni, ne' all' altra che que' soffrimenti e quelle pressure mitigava innalzando gli occhi del volgo verso il cielo. Egli dunque volle continuamente metter a fronte imperatori e papi, principi e vescovi, tiranni e santi, Federico II e Manfredi con Innocenzo III, Ezzelino e Buoso da Duara con S. Francesco e S. Antonio. È insomma uno studio dell' uffizio sociale della religione al tempo ch'egli descrive.

Non occorre il dire a chi attribuita sia da lui la parte bella e splendida: e fra le magnificenze della corte degli Hohenstaufen, fra i trionfi di Enzo o di Ezzelino, fra i canti di Sordello, egli vagheggia la predica pacifera d' un frà Giovanni da Schio, la povertà d' un Francesco, la carità d'un Antonio. Vuol mostrare l' importanza guelfa sulle vicende delle repubbliche e sulla loro prosperità; vuol mostrarla nel nascimento delle arti: che più? vuol mostrarla nello svilupparsi della lingua volgare.

A tal vaghezza, non sempre imparziale, non mai indifferente, dà per ragione la libertà, che gli pare non fosse maggiore allora in attualità (per dirlo colle scuole) ma in virtualità. « Ritraendo il secondo periodo de' Comuni italiani, quello ove le plebi s' accomunano per abbattere gli accomunati signori non ci femmo adulatori, non detrattori, cercammo esser veri: professammo fedeltà a una causa, che più ci è sacra perchè momentaneamente ecclissata: de' fratelli che combattevano per noi posteri ammirammo le virtù, non tacemmo le colpe, e quella suprema di non sapere accordarsi alla difesa, mentre i loro nemici s' accordavano all' oppressione. Quella nauseabonda leggerezza che sostituisce gli epiteti all' indagine delle cause, cianci pure che noi vogliamo ridestare il medio evo e gli sfrazionati popoletti; la libertà dell'azione e del pensiero, la libertà ordinatamente operosa è quella che andiamo a cercare senza distinzione di tempi, e la troviamo, non nel sovvertimento, ma nelle calme conquiste della ragione, non nel denigrare o abborrire il passato, ma nell'umiltà d'accettare le tradizioni e farne pro'. »

Or della libertà gli pare « tutrice la Chiesa perchè depositaria della morale » (pag. 319), non dissimulando come il grandioso concetto delle franchigie dei popoli ricoverate sotto il manto d' un vecchio inerme eletto fra il popolo e rappresentante del popolo, andasse guasto dallo sciagurato avvoltolarsi negli interessi mondani (pag. 313).

Quei tempi non sono più; quell'autorità perdette il prestigio; ma il guardar qual fu non deve certo parere superfluo quando si veda come tutte le classi, tutti gli spiriti vengano commossi dalle quistioni che a quella si riportano. « E a noi (scrive l'autore) v' è chi ridomanda. — Perchè occuparvi sempre del passato, mentre tanto presente incalza? Intanto alcuni ci appongono di farci adulatori delle repubblichette; altri di non saper che rimpiangere i Comuni: perocchè, il trovarsi sotto l' impero di passioni generose e di nobili sentimenti è chiamato delirio da corpi invecchiati e dalle nazioni logore: e intanto una

malattia un effetto di condizioni meteorologiche, le qual probabilmente termineranno col corso spirato di un triennio, e perciò doversi sperare, nell'anno incominciato, cessato il flagello delle viti. Se non che, avendo queste piante sofferto gravemente, non è da credere che possano fornire uva in abbondanza, mentre non cessa il timore che la malattia, di epidemica a periodo triennale, non si trasformi in contagiosa od endemica. In tali speranze e timori il Turchetti sollecita gli agronomi a prevenire il tempo, e ad affaticarsi colla discussione e coll'esperienza a mettere in chiaro le parti più oscure dell'argomento; perciò indirige loro le seguenti conclusioni:

1. La convenienza delle disinfettazioni delle viti da farsi o col ranno (per il primo da me proposto e ritenuto poscia qual base e mestruo precipuo di tutti gli altri detersivi) o col cloruro di calce o col preparati solforosi o colla soluzione di sapone, purchè però dilutissimi e non corrosivi — e da attivarsi nel mese di aprile sui tralci di tre anni, non che sulle gemme delle viti.

2. La convenienza della sostituzione dei tralci di viti fino ad oggi sane e immuni dal fungo parassito a quelle ormai infette per cronica triennale infermità.

3. O meglio la convenienza della sostituzione di quelle viti che andarono sempre illese ed esenti dalla malattia pestilenziale e portarono a perfezione ed a maturità il frutto, come seguì della vite Isabella.

4. Finalmente la convenienza del taglio delle viti infette al livello della terra, od almeno fino dove giungono le mosse di tre anni, non potendo lusingarci che da tre generazioni infette e dissugate possa nascere nell'anno venturo (dato ancora, come lo spero e credo probabile, che per virtù di cangiate vicende atmosferiche resti la fatal crittogama annientata) un rampollo capace di subito portare ubertosi frutti a maturazione.

Queste proposte di medicina radicale, se non erro, sembrannmi razionali ad un tempo, e più utili, sia degli espedienti non mai praticabili che in una piccola estensione, per sottrarre le viti all'azione delle infette correnti aeree, sia dei cimenti terapeutici che con lodevole spirito, ma con fallace metodo e con poca speranza di successo si domandano all'empirismo od al caso.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma il 24 gennaio alla *Gazzetta ufficiale di Milano*:

Il sovrano pontefice aveva tempo fa convocato a straordinario consiglio i cardinali Antonelli, Marini, Savelli e Santucci, e secondo autorevoli informazioni l'ammortimento della carta-moneta era stato obbietto e materia di quella conferenza. Oggi non sorge dubbio alcuno sopra di ciò, e il fatto ha dimostrato quanto fossero fondate le congetture che correvano tra gli uomini meglio informati. Il governo ha pubblicato un editto di vero e proprio nome intorno all'ammortimento, promosso alacremente, quanto era in poter suo, dalla consulta delle finanze, e desiderato da tutte le popolazioni pontificie. A forma di tutte le notificazioni che hanno forza ed effetto di leggi generali, l'editto procede in nome del sovrano pontefice che, per organo del suo primo ministro il cardinale segretario di Stato, appalesa la sua volontà, le sue *definitive determinazioni*, secondo l'espressione dell'editto stesso. Così quest'atto del supremo potere amministrativo s'informa di tutti i caratteri di solennità, di legalità, di validità, e il governo assume un'effettiva obbligazione rimpetto a' suoi amministrati, rimpetto al giudizio gravissimo di tutta Europa; così è rimossa ogni esitazione e dubbiezza intorno alle sue vere intenzioni e alla sfera di sua agibilità, e si trova delineata al commercio la nuova situazione che sarà per assorgere a poco a poco. Decreta dunque l'editto che l'operazione dell'ammortimento della carta-moneta, già cominciata nel 1850 per mezzo della emissione dei nuovi certificati di consolidato, continuata nel 1853 per mezzo della sostituzione del contante metallico, deggia essere interamente ed assolutamente compiuta durante l'anno 1854. E poichè i residui Boni del Tesoro in circolazione sono di sc. 50, 20, 10 e 5, attesochè i Boni di sc. 1 furono già distrutti e quelli di sc. 100 cessano di aver corso legale col 15 del prossimo febbraio e in parte furono anch'essi annientati, così viene disposto dalla notificazione soprallegata, che i Boni di sc. 50 deggiano essere deprezzati a perdere il corso legale al 31 maggio, i Boni di sc. 20 al 31 luglio, i Boni di sc. 10 al 31 ottobre, e per ultimo i Boni di sc. 5 al 31 dicembre 1854. Naturalmente e come si è praticato sempre, oltre il termine assegnato alla scadenza di ciascuna categoria di Boni, si ammette un primo periodo di tolleranza in un mese, e un secondo periodo in quindici giorni per la presentazione delle rimanenze alle casse camerali. Così è chiaro che al 31 dicembre 1854 non esisterà più nella circolazione dello Stato carta-moneta di alcuna serie o valore, e al 15 febbraio 1855 saranno scomparsi affatto, perchè assorbiti dalle casse governative e distrutti anche i residui Boni del valore di sc. 5. È stato poi egregio provvedimento che il nuovo stadio di ammortimento della carta-moneta cominci dai Boni di valor massimo, così gradatamente divenga ai Boni di valor minimo; per simil guisa di mano in mano che si distrugge la carta circolante nelle grandi contrattazioni, e per conseguenza in poche mani, sottentra nelle congerie dei valori permutabili la moneta d'argento e oro, sia per la naturale condizione delle cose, sia per l'aumento del credito pubblico, proveniente dall'avere esplicata e stabilita la situazione economica, e quando saranno maturate le scadenze rispettive per la estinzione dei Boni di valor minimo, già il contante metallico co' suoi moltiplici spezzati dalle casse e dai ripostigli ove oggi si trova accumulato e chiuso, sarà passato a far parte del numerario circolante. Sono certo che tra pochi mesi sparirà affatto ogni differenza tra la carta-moneta e il contante metallico, quale era la situazione del 1848, quando la prima volta si fece la emissione dei Boni del Tesoro. Vi ho parlato per disteso di questo decreto, perchè, essendo di molta importanza e soddisfacendo a un desiderio e bisogno generale, è stato accolto da tutti con piacere e riconoscenza.

FRANCIA

PARIGI, 28 *gennaio*. Leggesi nella *Corrispondenza parigina*: La Francia e l'Inghilterra hanno pagato pur troppo il loro tributo di moderazione al supremo interesse di pace che l'Europa sente. Ora poi tocca alla Russia di subire le conseguenze della necessità a cui ha dato origine la sua ostinazione. Lo czar, posto fra il *si* e il *no*, a cui lo ridussero le potenze occidentali, preferisce naturalmente nè cedere nè aver sembianza di resistere a caso, preferisce cercar il modo di guadagnar tempo, di migliorar la sua posizione in Oriente per poter poscia non più cedere ma resistere con maggiore speranza di buon successo. La Francia e l'Inghilterra, dopo aver molto accordato alla moderazione, esigono ora (ed è per esse un imperioso dovere) che ogni ambiguità cessi, e che lo scioglimento di questa lunga vertenza sia senza altri indugi accettato.

La verità si è ormai aperta la via nell'opinione pubblica dei due paesi vicini intorno allo scopo vero della risposta del gabinetto russo alla comunicazione dell'entrata delle flotte nel mar Nero; e il buon senso popolare dall'uno e dall'altro lato della Manica non s'ingannerà confidando sulla ferma risoluzione dei due governi di non ammettere più alcuna tergiversazione da parte della diplomazia moscovita.

Dopo gli sforzi fatti e la longanimità dimostrata dalle potenze mediatrici in Vienna, dopo l'ultima prova di abnegazione e di buon volere date dalla Porta nell'accettare le proposte de'suoi alleati, lo czar non ha diritto a chiedere alcuna spiegazione, seppure di spiegazioni vi fosse realmente bisogno, finchè non abbia prima dichiarato di accettare l'arbitrato europeo.

Questa guarentigia e questa soddisfazione sono necessarie agl'interessi come alla dignità delle potenze mediatrici; e noi crediamo che l'opinione pubblica abbia tutta la ragione di ritenere che nè in Parigi nè in Londra sarà fatta alcuna risposta categorica alla domanda di spiegazioni da parte dell'imperatore di Russia, finchè egli non abbia accettato puramente, semplicemente e immediatamente le ultime proposte della conferenza di Vienna.

Crediamo inoltre che l'opinione pubblica non s'inganna pensando che i governi di Francia e d'Inghilterra, finchè quell'accettazione non giunga, non perderanno più tempo ad allestire tutti i mezzi di cui dispongono, affinchè la decisione dell'Europa, se non sarà *accettata*, sia *imposta*. Le due flotte nel mar Nero saranno aumentate con nuovi rinforzi; una flotta combinata andrà a prender posizione nel Baltico; le quali determinazioni risponderanno meglio delle note, inutili oramai, alle domande di spiegazioni della Russia.

Gli uomini politici di Pietroburgo devono a quest'ora avere perduto ogni speranza di riuscire a staccar l'uno dall'altro i governi di Londra e di Parigi. La Francia e l'Inghilterra devono aver sentito in quest'ultima occasione il bisogno di stringere vieppiù i loro legami di sincera alleanza; e noi abbiamo buone ragioni per credere che un recente reciproco impegno contrattosi in queste contingenze stabilisce che niuna delle due potenze accetterà dalla Russia alcuna particolare proposta. Ciò voleva la logica, ciò i fatti certamente giustificheranno.

SPAGNA

MADRID, 23 *gennaio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica la circolare seguente del ministro della guerra ai generali comandanti le provincie:

« La regina avendo inviato in quartiere (in residenza obbligata) a Santa-Cruz di Teneriffa, in data del 17 gennaio, il luogotenente generale Leopoldo O'Donnell, conte di Lucena, senza ch'egli abbia eseguito fin qui questa sovrana risoluzione sotto frivoli pretesti, e considerando che questo generale ha violato l'art. 26, titolo XVII delle Ordinanze reali, e ch'egli ha elusa in tal modo l'obbedienza dovuta agli ordini della regina,

S. M. vuole che se, nel termine d'otto giorni, il luogotenente generale si presenta nel distretto che voi comandate, egli sia immediatamente arrestato e messo a disposizione del governo.

Madrid, il 22 gennaio 1854.

Blaser.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *gennaio*. Lo *Standard* annunzia che il generale lord Gough sarà nominato colonnello in capo del 60 cacciatori reali, in surrogazione a Beresford defunto.

— Si legge nello stesso giornale:

L'indirizzo in risposta al discorso della corona sarà proposto, nella Camera de' lords, da lord Carnarvon e appoggiato da lord Ducie.

— Il *Daily-News* dà alle potenze occidentali il consiglio di assicurarsi di alcune guarentigie materiali; di prendere, per esempio, la Crimea nel Mar Nero e l'isola d'Oessel o d'Oreland nel Baltico.

Le flotte alleate (aggiunge poi il *Daily-News*) non essendo entrate nel Mar Nero a semplice titolo di potenze neutrali, si crede che, a meno che lo czar non s'inchini dinanzi alla opposizione dell'Europa, una grave rottura tra le potenze occidentali e la Russia non potrebbe tardare da qui a pochi giorni, malgrado degli sforzi di Nicolò per guadagnare ancora del tempo. La voce corsa, che l'ambasciatore di Russia sia disposto a partire, mantiene l'inquietudine ed è d'ostacolo al rialzo de' fondi pubblici.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Le ultime notizie di Pietroburgo recano che il conte Orloff partiva alla volta di Vienna in missione speciale, il cui oggetto darà materia a congetture per un giorno o due. Non pare esista alcuna ragione che un personaggio così ragguardevole, quale è il conte Orloff, sia mandato a Vienna, se il tentativo dello czar abbia unicamente per iscopo il trarre a lungo le trattative mediante pretesti di compilazione sopra un nuovo modello delle proposte di Vienna o del rinnovamento compiuto di esse proposte, emanante dal gabinetto di Pietroburgo. Il conte Mayendorff avrebbe potuto far ciò egli stesso perfettamente: epperò noi dobbiamo attribuire alla missione del conte Orloff qualche scopo di maggiore importanza, e diffatto noi non dubitiamo menomamente ch'essa non miri esclusivamente a persuadere all'Austria di abbandonare l'alleanza delle potenze occidentali e di far lega con la Russia.

Noi dobbiamo riconoscere nel medesimo tempo, che il conte Orloff ha appartenuto al partito di Nesselrode in Rus-

---

critica che ha fegato, non cuore, e prende sempre il suo livello dal basso, dimentica che la storia non è un desiderio o un'ipotesi ma un fatto; e che perfino un de' meno filosofici scrittori contemporanei ha detto che « il passato si trova, non s'inventa. » E fu con profondo amore che noi trattammo il nostro tema, senz'altr' odio che pel delitto, senz'altro favore che pel bene, senz'altro disprezzo che per la viltà, e col proposito di cercare la verità, non di farci applaudire dai follicolari. Che se questi, con un articolo scritto tra il caffè del dopo desinare e il thè dell'avanti dormire annicheleranno queste povere pagine, forse a chi non sia miope, vi apparirà un ordine e un'intenzione traverso allo svago e allo scompiglio apparente. »

Questi lamenti, questi sarcasmi avranno spiegazione quando si sappia che l'opera di cui parliamo, stampata adesso, era però già pronta ai torchi nel 1833, quando per casi che non occorre narrare, restò tolta di mano all'autore fino al 1848, quando la rimpastò. Ed è bizzarro il ravvicinamento delle due epoche, e un occhio attento potrebbe trovarvi il Cantù giovanissimo e il Cantù maturo; e le speranze e le disillusioni, e la soddisfazione di trovarsi ancora gli stessi, come un albero quand'ha i frutti non è mutato da quel ch'era tutto fiori. Certo però gli ultimi avvenimenti offersero molte pennellate al suo quadro (chè quadro amiam nuovamente chiamarlo); e lezioni d'una esperienza, che più fa effetto quando è personale e vicina. E noi non sappiamo se in Ricobaldo o nel Mussato o in Rolandino avrà egli trovato la ragione della tirannide de' loro tempi. « Col chiamar (dic' egli a pag. 312) col chiamare assurdo, barbaro, stolto un dominio non si spiega come sussiste; al più si mostrano più barbari e stolti e assurdi quei che il comportano. Noi cercammo spiegare l'ezeliniana; e del resto il tremare tutti davanti a uno è effetto consueto della credulità rivoluzionaria, per cui di tutto si spera o di tutto si diffida; tutti insieme sbraveggiano o tutti s'avviliscono contagiosamente, e perduta la misura di ciò che si può fare o che si può soffrire, ogni cosa si vuole od ogni cosa si soffre senza idea di giustizia o d'onore.

« In simili sventure delle nazioni v'è taluni che soccombono ai mali, bestemmiando, fremendo, esagerando, pur non dando un passo per riscattarsene; solo sperando arrivino a quell'eccesso, dopo il quale (dicono essi), non potranno che diminuire. Questi *sciaurati* abbondano nei tempi della decadenza decorata, cioè cianciera, quando si desidera gloria di generosità, ma non compromettere sè, nè i parenti, nè l'ora del pranzo e del teatro. Polvere che la prima pioggia converte in fango.

« Altri, stomacati a quello spettacolo, diffidando della bontà in faccia alla ribalderia, dell'intelletto in faccia alla violenza, si ritraggono dall'operare, disperano del mondo, del quale deplorano la irreparabile decadenza con tono elegiaco e sardonico, e prevedono sempre peggiori guai. Di loro cantava un poeta del mio paese ducent'anni fa:

Or che oppor si dovrian saldi contrasti,
Accusando si sta sorte nemica:
Par che nel mal comune il pianger basti.

« V'ha altri che soffrono, ma stando in fede; si mescolano alle cose, osservano, s'accostano all'idolo del giorno non per incensarlo, ma per accorgersi del momento in cui lanciare il sassolino a' suoi piedi di creta. »

È degna di riflessione è tutta la conclusione, riassunto politico e morale dell'opera. Vedendo dalla tirannia uscir i Comuni, questi consolidarsi colla pace, vacillar colle intestine dissensioni, prevaler gli ambiziosi « del cui osare era sanzione il riuscire. I cittadini godeano di vedersi disarmati per vaghezza della pace, comunque senza decoro; i migliori cittadini, incapaci sentendosi di frenar la prepotenza, scomparivano dalle assemblee e ritiravansi in violenta pace; quei che fidavansi nel braccio tentavano sommosse, che o fallendo consolidavano il tiranno, o riuscendo ne surrogavano un'altro.

» Una libertà che non rispetta quella degli altri, che comincia dall'esiliare, dal proscrivere partiti ed opinioni, non attecchirà, perchè con ciò palesa d'essere un accesso momentaneo, non uno sviluppo di costumi e della riflessione.

» Gli Italiani ne mancarono, e deh fosse solo nel passato! Quella potente individualità che li fa orgogliosi e fidenti di sè, toglie che s'accostino per rinvigorirsi tutti insieme; dà prevalenza ai sentimenti e alle passioni, donde nasce la volubilità; e lascia che soperchi una potenza organizzata o risoluta come fecero gli Ezzelini, come poi sperava il Machiavello nei Borgia; e fa credere che la libertà consista nel non obbedire a nessuno, mentre consiste nel non esservi nessuno che non obbedisca. Non sapplamo se, dopo meditato il libro, potrà parere così strana, come ironicamente dice l'autore, quella sentenza di frà Giordano e frate Antonio che « È libero chi ha il timor di Dio » (pag. 208).

L'Ezzelino non è un romanzo, ma a volta presume ispirarne l'interesse; almeno è un tentativo di trattare un punto parziale di storia, senz'altre circostanze che le storiche, ma queste scelte e ravvicinate in maniera da ispirare interesse. Il Cantù ha il merito oltrecchè di aver fatto un buon libro (da aggiugnersi ai tanti altri) di avere additato, con l'*Ezzelino*, ai giovani scrittori una nuova via a seguire da chi non vuole restringersi alle aride forme dello storico nè perdersi nelle vaporose fantasie del romanziere.

sia; per conseguenza se un messaggere di pace doveva essere scelto, non potea farsi certamente una scelta migliore; ma temiamo che vi sia poca probabilità che lo czar accetti le proposte di Vienna, quantunque queste proposte debbano la loro origine alle reiterate dichiarazioni dell'imperatore; chè, se alle grandi potenze fosse riuscito d'indurre la Porta a offrire la pace a condizioni leali e onorevoli, egli vi darebbe con piacere il suo assenso.

Ma lo czar non fa ciò, e procura invece di differire la guerra ne' suoi propri disegni, e se intavola trattative, noi fa che per guadagnar tempo a fine di poter trarre al suo partito le potenze alemanne. In questa grande questione d'Oriente, eccoci finalmente giunti alla crisi, e tra pochi giorni la pace sarà assicurata, o sarà dichiarata la guerra; imperocchè non si permetterà alla Russia di tenere più a lungo l'Europa nella incertezza, spegnere il commercio e compromettere la prosperità de' grandi Stati.

L'imperatore di Russia non può avere altro motivo se non una sete ambiziosa di conquista per respingere le proposte di Vienna: egli non le accetta, e questa sua non accettazione equivale ad un rifiuto categorico. Le potenze occidentali han preso possesso del Mar Nero, da cui hanno esclusa la bandiera russa. Elle vi stanno in qualità d'alleate della Turchia, e se l'imperatore di Russia, anzichè annuire ad una pace favorevole (più favorevole ch'egli sicuramente non lo meriti), preferisca di provocare la piena ostilità dell'Inghilterra e della Francia, egli dovrà accettarne tutte le conseguenze. Come noi già l'abbiam detto, noi speriamo di sentire, nel discorso della Corona, il modo risoluto e degno con cui l'Inghilterra sta per agire, d'accordo con la Francia, per l'appianamento forzato di questa lunga e disastrosa vertenza. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *gennaio*. La seconda Camera ha approvato la legge sui conflitti di competenza, alla maggioranza di 156 voti contro 131. Essa ha ugualmente approvato un progetto di legge relativo alle penalità comminate contro i marinai di legni mercantili, che non avranno adempiuto ai loro obblighi di servizio.

Col trattato relativo al porto militare della Jahde, la Prussia si è obbligata a proteggere quind' innanzi le coste e la bandiera del granducato di Oldemburgo. È noto che la convenzione fu notificata all'Annover ed alle città anseatiche. Ma s'ignora finora se l'Annover e le città libere intendano di aderire al trattato, rispetto alla protezione della bandiera.

— Si legge nella *Gazzetta di Voss* :

« Nel giorno 16 di gennaio la conferenza ha tenuto ancora una seduta. Verosimilmente fu l'ultima, perchè a fronte della dichiarazione della Russia, del 15, le potenze occidentali non possono più prendervi parte. Già gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra tennero parola a questo riguardo; talmente che non vi sono più che due potenze mediatrici, Prussia ed Austria. »

La dichiarazione della Russia del 15, cui accenna la *Gazzetta di Voss*, è senza dubbio quella, in cui la Russia avrebbe notificato di avere conferito al principe Gortschakoff i poteri per trattare direttamente colla Porta, se questa giudicasse a proposito d'intavolare trattative.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Crajova all' *Ost-Deutsche Post*, in data del 15 gennaio :

« La perdita dei russi nella piccola Valachia può finora estimarsi ammontare a 5,000 uomini, fatti prigionieri dai turchi. A Radovan v'hanno 6,000 uomini di fanteria, 2,000 di cavalleria ed 8 cannoni. Lo stato-maggiore trovasi da ieri a Crajova. Ogni giorno giungono rinforzi da Bucarest. Il principe Gortschakoff attende soccorsi da Pietroburgo. L'esercito del Danubio verrà portato a 200,000 uomini.

Quest' esercito dovrà finora tenersi sulla difesa : 30,000 uomini verranno posti presso Radovan per impedire i turchi dal fare una mossa offensiva nella piccola Valachia, 50,000 uomini presso Giurgevo, 20,000 uomini presso Turtukai e 20,000 uomini finalmente presso Turnun.

Si è rinunziato al progetto di traversare la Servia: 40,000 uomini occuperanno la Valachia e 130,000 uomini passeranno il Danubio su parecchi punti ; 40,000 uomini passeranno presso Braila, Reni e Galatz. I turchi occuperanno Renizo, Berrissor, Fontana, Panulin e Cetate.

I prigionieri russi furono condotti a Viddino. Nel giorno della battaglia di Cetate tutta la guarnigione di Viddino era passata a Calafat.

TURCHIA

Il governo turco ha nominato una commissione di più negozianti (fra cui vi sono tre europei) per esaminare i varii piani finanziari presentati, or fa qualche tempo, alla Porta, e sovratutto per rivedere i conti dell'antica Banca, e stendere una relazione sui vantaggi che presenta la Banca, che fu in procinto di formarsi sotto gli auspizi di alcune case inglesi.

Queste notizie pervennero al *Constitutionnel* dal suo corrispondente di Costantinopoli in data del 13 gennaio.

ASIA

Le ultime corrispondenze di Teheran (V. *G. Piem.* di ieri) confermano, dice il *Constitutionnel*, il cangiamento avvenuto nella politica della Persia.

Ahmed Wefik effendi, ambasciatore della Sublime Porta in Persia, ha indirizzato al governo dispacci importantissimi coi quali egli annunzia essergli riuscito a render vani gli sforzi dell'inviato di Russia, e ad indurre lo sciah a rannodare la sua alleanza colla Turchia.

Il ministro di Persia a Costantinopoli ha ricevuto dal gabinetto di Teheran istruzioni analoghe che bentosto comunicò a Reschid bascià.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 1° *febbraio*.

Anche in quest' anno, in cui maggiore è la necessità di soccorrere al povero e per cui tante vie furono aperte alla pubblica beneficenza, i nostri concittadini non vennero meno nel concorrere con volonteroso animo all'opera di patria carità che ogni anno si rinnova in questa capitale nella stagione dei divertimenti, coll' aprire le sale del Regio Teatro ad un ballo che per lo scopo cui è diretto ebbe e continua ad avere popolarmente il nome di *Ballo dei Poveri*.

La sala del Teatro era addobbata splendidamente: le decorazioni del palco scenico rinnovate ; la bella piramide o *bouquet* di fiori e di luce, sorgente nel mezzo, più vaga e più sfolgorante dell'usato.

Mille seicento furono gli accorrenti ; fra cui circa trecento eleganti signore che i palchetti delle tre prime file accoglievano persino in numero di tre o quattro per ciascuno.

Alle ore 10 la R. Corte interveniva nel palco della Corona.

Il primo apparire di S. M. il Re e della Reale Famiglia fu salutato da que'vivi, generali e replicati applausi, che sogliono accompagnare dovunque e sempre la Reale presenza.

La R. Corte si è ritirata alle ore 12, e le danze continuarono fino al mattino.

FRANCIA. *Parigi*, 29 *gennaio*. Ecco il decreto già annunziato con dispaccio elettrico :

Visto il decreto del 15 gennaio 1852, relativo alla chiamata della classe del 1851, giusta il quale il contingente di quella classe trovasi determinato a 80,000 uomini ; visto il decreto del 21 agosto 1852, pel quale la prima porzione di quella classe fu chiamata all'attività : considerando che la ultima leva è stata insufficiente per colmare il vuoto prodotto dal congedo definitivo nelle armi speciali ; sul rapporto del ministro della guerra, abbiamo decretato e decretiamo : I giovani soldati che sono ancora disponibili sulla seconda porzione del contingente della classe del 1851 sono chiamati all'attività.

— Un altro decreto nomina tre generali di divisione ed un generale di brigata.

— Il *Siècle* assicura, sulla fede d'una lettera di Londra, che gli ambasciatori del sultano in Francia ed in Inghilterra hanno ottenuto l'assicurazione che, se i russi passassero il Danubio, un corpo d'esercito anglo-francese sarà spedito in Turchia.

— Il *J. des Débats* dice che la partenza di due ambasciatori della Russia (da Londra e da Parigi) è riguardata come prossima.

— Lo stesso giornale ha la seguente notizia, data già da noi con dispaccio elettrico : Il principe Napoleone è partito ieri, sabato, per recarsi a Brusselle presso il re dei Belgi.

— Il sig. Blanqui, dell'Istituto, è morto a Parigi in seguito ad una lunga e dolorosa malattia.

— Si è fatta a Rochefort l'aggiudicazione della fornitura di 15,000 amache, che dovranno essere consegnate fra un mese, indipendentemente da 20,000 che sono quasi terminate. Si spingono alacremente i lavori di vele, di cui vi è difetto. Un gran numero di donne sono occupate a cucire la biancheria e a far materassi. Esse lavorano anche a preparare un certo numero di bandiere.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *gennaio*. Si legge nel *Globe* :

Oggi a due ore e mezzo si è tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale :

L'ammiragliato domanda degli appaltatori per la fornitura di 14,000 tonnellate di carbone da consegnarsi a Malta, a fine di approvvigionare la squadra a vapore del Mediterraneo.

— Il vascello di linea a elice l'*Algiers*, di 91 cannoni, fu varato a Plymouth, il 27, in presenza di una folla innumerevole.

Entro il mese prossimo si varerà l'*Exmouth* a elice, anche esso di 91 cannoni.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Si stanno facendo tutti i preparativi occorrenti nelle caserme di Cork per ricevervi le truppe destinate all' estero. Il porto di Cork è scelto per imbarcarvi le truppe a motivo delle molte facilità ch'esso offre per l'imbarco medesimo.

— Si legge nel *Daily-News* :

Oggi (28) sul piroscafo della Compagnia penisolare orientale il *Rajah*, sono partite alla volta di Costantinopoli (ove arriveranno tra una quindicina di giorni) cinquanta grosse botti di medicine, destinate per la flotta inglese del Mar Nero.

Queste medicine sono racchiuse in duecento cinquanta scatole che contengono tutto quel che potrebbe essere necessario dopo una gran battaglia navale.

— Il *Times* del 28, in un notevole articolo sulla presenza delle flotte alleate nel Mar Nero, ha le seguenti parole :

« Il vero scopo del movimento che le flotte hanno testè ricevuto l' ordine d'eseguire è di convincere il mondo che noi non siamo neutrali ; imperocchè la neutralità significa indifferenza, e le potenze occidentali hanno ripetutamente dichiarato alle pretensioni della Russia, che l' Europa non vi si sottometterà mai. »

Mai un solo istante non si è trattato di abbandonare questa politica, e la regina d'Inghilterra non comparirà martedì prossimo dinanzi al Parlamento con una risposta equivoca o imbarazzata ad una questione che interessa l'onore e la lealtà del paese (V. *dispaccio elettrico*).

Resta allora a vedersi quale sarà la condotta degl' inviati russi ricevendo questa risposta, e se essi siano già autorizzati a sospendere le relazioni diplomatiche con le corti inglese e francese, quante volte questa risposta non sia giudicata da loro soddisfacente. »

ALEMAGNA. Sulla missione del conte Orloff, la *Gazzetta d'Augusta* crede di poter dire che l'imperatore Nicolò, per dimostrare il suo desiderio di conservare la pace, si rivolge alla Prussia ed all'Austria, affinchè queste invitino la Francia e l'Inghilterra ad astenersi da qualunque atto che possa provocare una guerra generale.

— Si assicura che il principe Federigo Carlo sarà nominato a generale maggiore, e prenderà residenza a Breslavia. Così la provincia di Slesia avrà la sua piccola corte.

— *Annover*. In Ornabrück il sig. Stüve fu eletto all'unanimità a deputato.

RUSSIA. Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 28 gennaio :

Da Sebastopoli abbiamo notizie autentiche fino all'11 corrente: In quel giorno tutta la flottiglia da guerra russa trovavasi in porto ; due divisioni facevano preparativi per escirne. Il *dove* era noto soltanto ai comandanti della divisione. Assicurasi però da persone meritevoli di fede che l'imperatore Nicolò non si lascierà intimorire da minaccie, ed ordinerà alla sua flotta nel Mar Nero di opporre forza alla forza.

—La risoluzione dell'imperiale autorità marittima della Russia, a tenore della quale ogni nave mercantile carica di materiale da guerra nel Mar Nero deve considerarsi come bottino di guerra, non sembra tenersi in troppo conto dalle navi mercantili inglesi. La maggior parte di queste si è recata, come ci si comunica da Galatz, in data 18 corrente, a Costantinopoli, onde effettuare il trasporto da Costantinopoli a Varna di truppe e munizioni da guerra.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 31 *gennaio*, *ore* 7 *pom.*

Il *Times* dà un sunto del discorso della Corona e lo accompagna con alcune sue considerazioni.

La regina dice che le speranze di ristabilire la pace furono deluse fino a questo giorno ; che essa continua a fare degli sforzi nel medesimo senso, e che per dare maggior peso alle sue rimostranze essa chiede un aumento delle sue truppe di mare e di terra (*her naval and military forces to be strenghtened*). Essa si limita in questa dichiarazione a dire ciò che è necessario per richiedere l' assistenza del Parlamento. Quanto al resto, ella si rimette, senza aggiunger parola, al giudizio dell' Europa ed all' intelligenza illuminata de' suoi popoli.

Senza millanterie (continua il *Times*), senza avidità di potere, l' Inghilterra procede contro il comune nemico coll' alleanza della grande nazione vicina, ed ambedue le nazioni perfettamente confidano che, operando in tal guisa, esse non fanno che anticipare una lotta che, se fosse attualmente differita, sarebbe in appresso impegnata collo stesso nemico in condizioni assai meno vantaggiose.

Il discorso non esprime le ardenti passioni del momento, ma giustifica il contegno preso dalla nazione con una tranquilla dignità e con una manifesta convinzione. Noi non minacciamo, ma armiamo ; noi non pronunciamo grandi parole, ma siamo del tutto pronti ad avvalorare coi fatti quelle che pronunciamo.

Parigi, 1 *febbraio*, *ore* 10.

Il *Times* fu poco esatto nel riferire il sunto del discorso della Corona.

La regina ha detto : La speranza espressa nell' ultima sessione di vedere quanto prima aggiustata la vertenza tra la Russia e la Porta, non si è avverata. Mi duole aver a dire che invece ne seguì uno stato di guerra. Ho continuato ad operare di concerto coll' Imperatore de' francesi.

Gli sforzi fatti cogli alleati per conservare e ristabilire la pace tra le potenze in lotta non cessarono, quantunque infruttuosamente, sino a quest'oggi. Io persevererò; ma, siccome la continuazione della guerra potrebbe ledere profondamente gl' interessi dell' Inghilterra e dell' Europa, credo necessario di aumentare le forza di terra e di mare, allo scopo di appoggiare le rimostranze e contribuire più efficacemente al ristabilimento della pace.

I documenti relativi saranno comunicati.

C. FAVALE gér.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 90 10 25
1849 5/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 87 75 50 in liq. 87 75 per 28 febbraio
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 86
C. della matt. in c. 86 25
1853 3 0/0 1 genn. c. della m. in c. 55 25

Fondi Privati

Cedole città di Torino 5 50 0/0 1 genn. C. della m. in c. 510
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 505
C. della matt. in c. 500 498 500

BORSA DI PARIGI, del 31 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 25 68 40
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 90 97 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	86 00	» » » »
Consolidati Inglesi , , , , ,	» »	90 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Giulietta e Romeo* — *Gli avventurieri galanti*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Le fées de Paris* — *Le royaume des femmes*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino ciabattino ubbriaco*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Parisina*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale*.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *I 7 castelli del diavolo*, con ballo

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

Le richieste di materiali, che per l'anno corrente affluiscono in gran copia all'ufficio della Direzione per parte di varii imprenditori di costruzioni, indussero il Consiglio Amministrativo di questa società ad autorizzare in sua tornata di ieri la domanda del terzo quinto delle azioni, ond'essere in grado di procedere all'ampliazione dei cantieri occorrente per far fronte ai presi impegni.

Nella mentovata adunanza il Consiglio, ritenuto che pel capitale degli azionisti già sborsato nello scorso 1° semestre, per questa industriale impresa, egli è più che giusto che loro venga almeno corrisposto una parte del lucro cui può aver dato luogo siffatta industria, e che, a termini degli Statuti, non essendo che in fine di ciaschedun anno sociale che debb'essere stabilita la parte di dividendo loro spettante, ha deliberato doversi intanto corrispondere ai lodati azionisti l'interesse in ragione del 6 0[0 annuo sulle somme da essi già versate.

Sono pertanto invitati i ritentori delle azioni di questa società ad effettuare entro un mese, a partire dal giorno d'oggi, il versamento del detto terzo quinto all'ufficio della Direzione in via della Posta, num. 11, casa Bertone Sambuy, piano terreno, donde verrà loro corrisposto l'interesse di cui sovra.

Torino, il 31 gennaio 1854.

Per la Direzione Cavalleri Eugenio, *Segr.*

COMITATO PROMOTORE DELLA SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Essendosi addì 24 gennaio stipulato il contratto definitivo fra la Società del Vulcano ed i sosc ritori a nome della Società di panificazione per l'acquisto dei forni e del combustibile Tiget, ed esclusivo loro esercizio, si invitano gli azionisti del Vulcano a volere fra giorni 10 dalla data del presente avviso, e così a tutto il 6 febbraio prossimo, ritirare dal sig. Cesari (alla Direzione del giornale *Il Parlamento*, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della Madonna degli Angeli) la ricevuta delle azioni loro rispettivamente pertocanti, a tenore del contratto stesso, con avvertenza che, trascorso detto termine, le azioni non ritirate si intenderanno devolute alla Società di Panificazione, che ne disporrà come meglio crederà.

Torino, il 26 gennaio 1854.

Avv. coll. Boggio.
Professore Buniva.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e COMP.

I signori Azionisti sono nuovamente invitati d'intervenire all'Assemblea Generale domenica prossima, 5 febbraio, ad un'ora pomeridiana, in casa del signor avvocato Goffy, via Bellezia, n. 22, piano 1°, per deliberare sul rapporto della Commissione nominata nell'assemblea di domenica 29 scorso gennaio.

AVVISO

Domani, 2 febbraio, ad un'ora e mezzo pom., nel Teatrino delle Marionette da S. M. ritiniano, avrà luogo il solito Trattenimento a beneficio del R. Ricovero di Mendicità. — La distribuzione dei biglietti si farà al negozio G. Vergnano, in Doragrossa, prezzo cent. 40.

AVVISO

Presso G. GROSSO, Doragrossa, avanti l'albergo San Simone, vi sarebbe già il deposito **Semenza** Bachi da seta della prima qualità del Monte Brianza.

AVVISO

L'unico deposito del Carbon fossile delle Miniere di Nucetto e Bagnasco (provincia di Mondovì) la di cui bontà è ora riconosciuta incontestabile per uso di officina d'ogni genere, fornaci, filatoi da seta ecc. ecc., non che per uso domestico, trovasi presso i signori A. Marguerat e C., via Borgonuovo, num. 45, dove si ricevono le commissioni per le pronte spedizioni si all'ingrosso che al minuto.

DA VENDERE

complessivamente ed anche in diversi lotti:

Un pezzo di terreno per fabbrica, della superficie di are 65 (pert. 10 circa, milanesi), giacente in una delle migliori posizioni di Arona, e fronteggiante la strada postale e pubblico passeggio, in vicinanza alla località ove si costruirà il porto e debarcadero per la decretata stradaferrata da Genova ad Arona.

Per più ampie informazioni dirigersi al signor Zorobabele Colombo in detta città.

RICERCA

Di Commesso capace di tenere una discreta contabilità a cui verrebbe fissato un proporzionato stipendio, mediante deposito in contanti di L. 4m. Dirigersi ai signori F.lli Dezani, liquoristi al Rondò di Po, casa Aymonin.

DA AFFITTARE

Grande bottega con mezzanino, alloggio di 6 camere e due soffitte, via Bogino, n. 12. Dirigersi al portinaio.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

Grande APPARTAMENTO con camere e camerini accessorii, e colle rimesse e scuderia dipendenti.

Nella casa del signor Duca di Vallombrosa, via della Rocca, n. 19 (Borgo Nuovo). — Dirigersi al portinaio

DA VENDERE

Due VETTURE *(BROUM)* della fabbrica Rossi, due cavalli da tiro, e oggetti di scelleria.

Dirigersi al portiere della casa num. 19, via della Rocca, ed a quello della casa n. 2, piazza dell'Esagono.

CORSO DI RIPETIZIONI

Secondo il programma delle Scuole CENSUARIE, e preliminari nozioni di Algebra, Trigonometria e geodesia, coll'uso pratico degli strumenti.

Dirigersi alla Libreria della Minerva Subalpina, Doragrossa

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Baldaino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

RISPOSTA

all'Avvertenza del sig. Pennano, fabbricante da Guanti in Torino, inserita in questo Giornale, n. 23.

La Casa di Commercio Solaro e Ferragane, stabilita in Asti, a difesa della verità e per non rimanere sotto il peso d'erronee e calunniose insinuazioni, dal suddetto in di lei danno scagliate, colla presente espone avere per un suo urgente bisogno commesso al Pennano la spedizione di due cassette guanti, il quale formalmente promise, e poi mancò di spedirle all'epoca stabilita, pel che non avendone più la Casa suddetta l'impiego, si credette in diritto di rifiutarle, ed evocata per ciò in giudicio, il giudice dichiarava non farsi luogo a procedimento. Dal sovra esposto può ravvisare il Commercio ove trovisi la ragione, e chi delle Parti abbia mancato a quegli urbani doveri soliti praticar i fra persone educate.

DICHIARAZIONE

Il misuratore Spirito Lando non è Ripetitore di Matematiche e Misura, come fu più volte annunziato in questo Giornale, nella Gazz. del Popolo e negli indirizzi a stampa.

Aymeri Carlo, *Rip.*
Palazzo Giuseppe, *Rip.*

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clisteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 49 Parigi.

Vendita volontaria ai pubblici incanti

Nel giorno 5 prossimo febbraio, ore 8 di mattina, avanti l'albo pretorio di S. Morizio, avrà luogo il terzo incanto, ed il 6 stesso mese, ore 2 pomeridiane, il deliberamento di una pezza alteno, regione Cossso, posta su quel territorio, di ett. 1, are 17, caduta nell'eredità di Stefano Aymo, in tre distinti lotti, sul complessivo prezzo di stima portato dalle perizie del signor misuratore Cane, di L. 3,999, 75.

Cirie, il 30 gennaio 1854.

Ferrera segr. sost.

DEPOSITO GENERALE

Di essenze, composte per la fabbricazione dei liquori: prezzo franchi la bottiglia di 2 oncie, rolla quale si può fabbricare 80 libre di liquore sopraffino, o 100 libbre fino; si vendono con tutta garanzia, e si dà gratuitamente un libro che contiene 100 ricette e più per fabbricare i liquori ed il modo di fabbricare ed imitare qualunque qualità di vini forestieri. — Deposito presso il sig. Gargano, via dei Due Buoi, num. 10.

DA VENDERE IN MOROZZO

unitamente o separatamente

Num. **1,000** grosse piante di rovere, di cui metà scelte per marina, e metà scrivibili per traversine e per uso di fabbrica. — Dirigersi in Cuneo alla Ditta Sosso e Fioretti; in Fossano al sig. Olagnero, albergatore, ed in Morozzo al signor Martini, farmacista.

CENSO VITALIZIO

Somma di L. 8m. a 10m. da impiegare a censo vitalizio, mediante idonea ipoteca. — Far capo dal notaio Leyetti, via della Rosa Rossa, num. 15, piano terzo.

Da vendere in Saluzzo

Grande CORPO di CASA con ampio cortile, con locali civili e rustici. Detta Casa si trova in prossimità del Palazzo di Città, avente alle quattro sue porte i civici numeri 6, 4, 1, 2 in via, e nel vicolo Griselda. — Dirigersi ivi al proprietario, porta grande d'entrata, n. 6.

DA APPIGIONARE *alla prossima Pasqua*

APPARTAMENTO al piano terreno, salone e 7 camere, cucina, legnaia e cantina. — Dirigersi al portinaio della casa, via dell'Arcivescovado, num. 13.

DA SUBAFFETTARE *pel 1.° aprile*

Num. 12 membri con due cantine, vie Lagrange, num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegante alloggio signorile con tre grandi sale palchettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l'annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

Grande scuderia, fenile, rimessa, tettoia, magazzino, soppalco e cantina (già Stabilimento Saccone), atto per uno Stabilimento di commercio, via dell'Arsenale, n. 7. Recapito alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

DA VENDERE IN TRUFFARELLO

CASA con ampia corte, orto e portico, atta per filatura, vigna e due pezze campo non distanti da detto luogo, del reddito di circa L. 1,420, scuscettibile d'aumento.

Dirigersi in Truffarello dal sig. Giacomo Appendino, ed in Torino dal sig. Menardi, sost. del sig. caus. Vayra.

RIAPERTURA
DELLA
Trattoria della Spada Reale

Via S. Morizio, num. 2

Il Conduttore della Trattoria suddetta, avendo cessato dall'esercizio di quella della Vittoria, assume ora quello della Trattoria della Spada Reale, ove i signori Avventori troveranno tutto il confortevole, nulla avendo intralasciato il medesimo, ond'essere in grado di renderli pienamente soddisfatti.

HERMANT

Coiffeur de Paris, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse, 1**, au 1.er - **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL, ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

DA RIMETTERE IN CARIGNANO

L'antico CAFFÈ del CENTRO, già di Carlo Danusso. Per le trattative dirigersi ivi dalla vedova proprietaria, ed in Torino dal proprietario del caffè Livorno.

FALLIMENTO

di Mo Pietro, impresario e minusiere in Torino, viale S. Massimo, num. 6.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al fallimento di Pietro Mo, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 14 del prossimo venturo febbraio, alle ore 2 pomerid., in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, ed avanti l'ill.mo sig. cav. Giuseppe Viarana, di Monasterolo, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 31 gennaio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

NOTA

Si rende a pubblica ragione che il R. tribunale di prima cognizione d'Aosta, con sua sentenza del 25 testè spirato gennaio dichiarò il fallimento di Pantaleone Therisod del fu Bernardo, negoziante in detta città, deputando a giudice commissario il sig. Florio, giudice presso lo stesso tribunale, ed a sindaci provvisorii i negozianti Pietro Otérino e Vincenzo Erba della stessa città, con essersi fissato la radunanza dei creditori alle ore 9 di mattina del 13 corrente febbraio per la nomina del sindaco definitivo.

Torino, il 1° febbraio 1854.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituitosi nanti questo R. tribunale di prima cognizione, sull'instanza del signor causidico coll. Gaetano Gandiglio, in pregiudicio del sig. Giovanni Negro di Venaria Reale, in seguito all'aumento del sesto avvenuto sul prezzo cui venivano deliberati, con sentenza del 6 perduto dicembre alcuni dei lotti descritti nel bando venale del 23 precedente settembre, con decreto del sig. consigliere presidente commendatore Mattei del 14 corrente, venne fissata per l'unico nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del 13 prossimo febbraio, per quanto riguarda li seguenti lotti, cioè:

1. Pel lotto settimo sull'aumento fatto dal signor Gio. Baudino al prezzo di L. 4,000.

2. Pel lotto nono sull'aumento fatto dal sig. Giacomo Riva sul prezzo di L. 2,330.

3. Pel lotto undecimo sull'aumento fatto dal signor Pietro Gennaro al prezzo di L. 1,180.

4. Per i lotti decimo e duodecimo sull'aumento fatto dal sig. Giuseppe Negro al prezzo di L. 420 pel lotto undecimo e al prezzo di L. 1,170 pel lotto duodecimo.

Torino, il 21 gennaio 1854.

G.o. Rambosio presost. Gandiglio.

NOTA

Con atto 2 dicembre 1853, rogato Boiral, il signor conte Cesare Giuseppe Valperga-Santus di Cuorgnè fu conte Cesare di Torino vendeva:

1. Al sig. avv. Giuseppe Bertea fu Gio. Battista di Pinerolo li seguenti beni, cioè:

1. In territorio di Pinerolo, fini di Riva, regione Tetti Carignani o Lamberti, casamenti rustici con aia, giardino e pascolo prativo simultenenti, posti ai numeri 496, 497 e 498, della sezione M, di are 42, cent. 60, a corpo e non in misura per la somma di L. 3,849, 62.

2. Ivi, e regione Motta Santus, una pezza campo, di ett. 2, 52, 24, in giusta misura, posta a parte del numero 466 di detta sezione M, staccata a levante da maggiore pezza, per la somma di L. 9,621, 95.

E così in totale per L. 13,471, 57.

2. Al sig. Giuseppe Bono fu Giovanni di Pinerolo:

1. In territorio di Pinerolo, fini di Riva, regione Tetti Carignani o Lamberti, alteno al num 520 della sezione M, di are 89, cent. 37 in giusta misura.

2. Ivi e stessa regione, altro alteno, a parte del num. 528 di detta sezione M, di ett. 1, 28, 20 in giusta misura.

Per la somma, tra ambi gli alteni, di L. 8,298, 82.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 2 gennaio 1854, al vol. 24, art. 71.

Signoretti proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 16 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Malano Lorenzo si procederà contro Agostino Collino fu Antonio di S. Pietro, all'unico definitivo incanto degli stabili di quest'ultimo, situati sul territorio di questo luogo e descritti nel nuovo bando venale stampato il 21 cadente.

L'incanto avrà luogo in quattro lotti e sui prezzi stati aumentati in seguito alli precedenti deliberamenti, cioè:

Il lotto primo	in	L. 933
Il lotto terzo	in	» 1,761
Il lotto sesto	in	» 2,938 33
Il lotto ottavo	in	» 4,550

Pinerolo, il 25 gennaio 1854.

Davico sost. Davico.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 28 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 31 dicembre 1853, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Palmiero Gio., maggiore del primo battaglione comunale d'Asti;
Borra cav. Lazzaro, id. del battaglione comunale d'Oneglia;
Della Chiesa d'Isasca conte Alfonso, id. id. di Saluzzo;
Mazza Filippo, id. del battaglione mandamentale di Oleggio;
Scarafia Giuseppe, capitano in ritiro, id. id. di None;
Lusona Giovanni, aiutante maggiore in secondo del primo battaglione comunale di Casale, col grado di luogotenente;
Levé Michele, id. del secondo id. di Vercelli, id.;
Zanotti cav. Luigi, già aiutante maggiore nel R. Esercito, id. del battaglione mandamentale di Vignale, id.;
Arnaud Pietro, già capitano id., id. del battaglione comunale di Oneglia, id.;
Gonetti Giacomo, già luogotenente id., id. del battaglione mandamentale di Stroppiana, id.;
Tiraboschi Giacomo Antonio, id. id., id. id. di Biandrate, id.;
Frazzini Pier Antonio, già sottotenente id., id. id. di Gravellona, id.;
Bestoso Gio. Batt., già furiere id., id. id. di Pontestura, id.;
Delbecchi Antonio, portabandiera del battaglione comunale di Oneglia, col grado di sottotenente;
Mandelli Vittorio, ufficiale pagatore della legione comunale di Vercelli, id.;
Turina dott. Francesco, chirurgo maggiore in primo della legione comunale di Vercelli;
Pagliaro dott. Cesare, id. id. di Casale;
Marci dott. Giuseppe, id. in secondo del primo battaglione comunale di Cagliari;
Albani dott. Francesco, id. id. di Casale;
Melotti dott. Carlo, id. del secondo battaglione comunale id.;
Rovere dott. Tito, id. del battaglione comunale di Oneglia;
Marchese dott. Lorenzo, id. del battaglione mandamentale di Valenza;
Scazzola dott. Giuseppe, id. id. di Romagnano;
Steffanina dott. Antonio, id. id. di Arona;
Martinotti dott. Giuseppe, id. id. di Pontestura;
Calzini dott. Antonio, id. id. di Borgoticino.

S. M., nella stessa udienza, ha pure conferito il grado di luogotenente nella Guardia Nazionale, pel tempo in cui rimarranno in esercizio della rispettiva carica, a

Podestà Emanuele fu Antonio, relatore del consiglio di disciplina del battaglione comunale di Chiavari;
Decio causidico Federico, id. del secondo battaglione comunale d'Asti;
Foresti avv. Angelo, id. del battaglione mandamentale di Valenza;
Malusardi dott. Giuseppe, id. id. di Vespolate;
Rejna dott. Luigi, id. id. di Arona.

E quello di sottotenente parimente in detto Corpo e pello stesso tempo a

Lupo Francesco, relatore del consiglio di disciplina delle due compagnie di Sciolze;
Moneda Giuseppe, segretario id. del battaglione mandamentale di Vespolate.

S. M., in udienza del 26 gennaio 1854, a proposta del Ministro di marina, ha collocato a riposo per anzianità di servizio il sig. Giacomo Costa direttore dell'uffizio di sanità al Ponte Spinola, ed il sig. Luigi Poirè sotto-segretario presso la Direzione della sanità marittima di Genova.

In udienza poi del 29, a proposta dello stesso Ministro, ha conferito il titolo e grado di commissario di marina al sig. Manca Salvatore guarda-magazzeno di marina a Cagliari, stato collocato a riposo con Decreto del primo decembre ultimo.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI GENNAIO.

L'anno 1854 è incominciato con auspicii bellicosi. Il governo francese ha fatto di ragion pubblica la nota scritta dal signor Drouyn-de-Lhuis per annunziare al governo russo l'ordine dato al naviglio anglo-francese di entrare nel Mar Nero: questo documento diplomatico, notevole per la precisione del linguaggio e per la dignitosa moderazione, è stato universalmente commendato. In conseguenza adunque degli ordini categorici emanati dal gabinetti delle Tuileries e di Saint-James le flotte delle due potenti nazioni sono entrate nell' Eusino, e per la prima volta il glorioso vessillo inglese è sventolato nel porto di Sebastopoli. La fregata *The Retribution*, comandata dal capitano Drummond, ha recato all' ammiragliato russo la nuova della determinazione delle potenze. S. M. l'imperatore delle Russie non ha riguardato il fatto della entrata delle due flotte nel Mar Nero come *casus belli*, ed ha fatto domandare chiarimenti in proposito ai governi di Francia e d'inghilterra. In pari tempo giungeva notizia in Europa che la Persia non muoveva guerra alla Turchia, e si aggiunge che le relazioni di amicizia fra la corte di Teheran e la diplomazia britannica, le quali erano interrotte, sieno state di bel nuovo ripristinate. La Danimarca e la Svezia hanno risoluto di serbare un contegno strettamente neutrale, e con apposite circolari diplomatiche hanno dato contezza di questa loro determinazione a tutti i governi di Europa. Frattanto sono succeduti parecchi scontri assai sanguinosi a Calafat e nelle vicinanze fra l'esercito ottomano ed il russo, e secondo le notizie più accreditate, sembra che il loro risultamento sia stato in complesso propizio alle armi turche. Il conte Orloff, aiutante di S. M. l'imperatore della Russia, è partito da Pietroburgo in missione speciale presso le corti di Berlino e di Vienna, e si aggiunge anche presso quelle di Parigi e di Londra: quale sia l'oggetto della sua missione è al tutto ignoto. L'Europa aspetta ansiosa la conclusione finale della difficile questione che da un anno all' incirca la tiene incerta ed agitata.

Il governo francese ha richiamato sotto le armi 40,000 uomini della leva del 1851. Al gran ballo dato dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si notava da tutti la presenza del sig. di Kisseleff, ministro russo a Parigi. S. A. I. il principe Napoleone è partito per Brusselle ad oggetto di fare visita a S. M. il re Leopoldo: pochi giorni prima S. M. Napoleone III aveva ricevuto in particolare udienza il principe di Chimay, inviato belga: ed in questo duplice fatto si ravvisa la certezza delle buone ed amichevoli relazioni esistenti fra il governo francese ed il belgico. In occasione della solennità del primo giorno dell' anno, l'imperatore conferì molte decorazioni dell'Ordine della Legion d'Onore a funzionari pubblici, ad amministratori, ad illustri scienziati ed a militari: nel conferire al sig. Ducos, ministro della marineria, le insegne di gran croce di detto Ordine, l'imperatore gli scriveva una lettera di congratulazioni per l'alacrità con cui il sig. Ducos aveva dato opera a porre il naviglio francese in grado di far degna prova di sè, ove sorgessero eventualità che richieggano i suoi servizi. Fra gli scienziati, a cui è stata data la decorazione, è il dottor Chelius, rinomato chirurgo tedesco e professore nella università di Heidelberg.

Ha destato molto interesse in Francia la pubblicazione d'un libro del sig. Villemain, intitolato: *Souvenirs contemporains d'histoire et de littérature*, ed il sig. di Sacy ne ragionò con uno splendido articolo inserito nel *Journal des Débats*. Il sig. Giulio Simon ha pure pubblicato un trattato filosofico sul dovere, *Du devoir*, di cui si parla con plauso.

La morte ha mietuto nel mese di gennaio molte vite illustri: sono trapassati il conte di Peyronnet, già ministro di Carlo X ed uno degli autori del famosi decreti di luglio 1830 — il senatore Maillard — il conte Murat, già pari di Francia a'tempi della monarchia orleanese — il sig. Chevreau, deputato della circoscrizione elettorale dell'Ardèche al corpo legislativo — il visconte Héricart da Thury, socio libero dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia, valente cultore dell'agronomia — l'insigne botanico, socio dello stesso Istituto per la sezione di botanica, Carlo Gaudichaud — l'illustre economista Adolfo Blanqui, socio dell'Accademia delle scienze morali dell'Istituto medesimo per la sezione dell'economia politica — ed il sig. Armando Bertin, direttore del *Journal des Débats*. L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto riparava ad una delle sue perdite nella sezione di botanica

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° febbraio*

Il Senato, nella tornata d'oggi, intraprese la discussione sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito, e ne approvò i primi 73 articoli.

Si rinvenne, il 30 giugno scorso, sulle fini di Savigliano, un individuo fatto cadavere, di cui ecco i connotati: statura metri 1, 70, corporatura complessa, dell' apparente età di 35 a 40 anni, capelli, ciglia e barba castagno-scuri, fronte spaziosa, alquanto calvo alle tempia, occhi bigi, bocca grande, mento tondo, viso pieno.

Vesti: giubba tonda di stoffa bigia melata, con 3 bottoni d'osso fuso al lato destro e colla fodera di bambagia bianca, giustacuore di lana e cotone, fondo color caffè a piccoli dadi punteggiati in bianco, calzoni di stoffa cotone, fondo cilestro, a righe verticali di color più oscuro e bianche, ed altre orizzontali di color cannella.

Chiunque credesse di ravvisare a chi appartenessero i sovradescritti connotati, è pregato di parteciparlo all'Autorità locale, porgendo pur preghiera di renderne tosto informato il signor Avvocato Fiscale presso il R. Tribunale di prima cognizione di Saluzzo.

FATTI DIVERSI

Società' delle scienze biologiche. — *Tornata del 28 gennaio* 1854. — I socii Ercolani e Vella leggono un' appendice alla loro precedente memoria sul *Calore animale*, per dimostrare che gli ultimi esperimenti del Bernard anche più chiaramente comprovano la interpretazione da loro per la prima volta data sull' aumento del calore dopo il taglio di porzioni del nervo simpatico.

Il socio Demaria legge poscia una memoria d'argomento teratologico sopra la mostruosità doppia appartenente all' ordine degli *Autositari*, famiglia de' *Mononfaliani*, genere de' *Xifopagi*, di Isid. Geoffroy-Saint-Hillaire, che ora è esposta in questa nostra Torino.

Dopo avere storicamente indagati i fatti analoghi registrati dalla scienza, entra in minuti particolari sulla attuale, per dedurne considerazioni generali medico-legali, fisiologiche e cliniche.

Terminata la lettura, sorge la discussione sopra la probabilità di un vero incrocciamento viscerale, e specialmente del tubo gastro-enterico. Sostengono una tale opinione i socii Bonacossa, Perosino e Timermans. La combattono i socii Ercolani, Vella e Demaria come contraria alle leggi teratologiche le meglio conosciute delle mostruosità doppie.

La Società esprime il voto al prof. Demaria che chimicamente si cercassero nelle feci delle due gemelle un'innocua sostanza solo ad una somministrata.

I Segretarii
Ercolani — Vella.

Belle arti. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Quantunque a' di nostri non regni nella società quell' entusiasmo, che qualche secolo addietro era grandissimo per le arti belle dalla reggia fino al modesto chiostro dei religiosi del Serafico di Assisi, Roma presenta ancora grande numero di artisti più o meno valenti. Lo straniero che accorre a visitare questa città, ricca di tanti monumenti, qua vede artisti intenti a dar vita a marmi, e là colorire ampie tele. E dal prospetto officiale, presentato al ministero dei lavori pubblici e belle arti dagli assessori per la pittura e la statuaria, sulle opere che hanno avuto la licenza di uscire dallo Stato, abbiamo argomento di dire che Roma, nel 1853, ha nelle arti prosperato non meno dell' anno antecedente. Infatti le opere moderne di pittura, uscite nel 1853, sono state 290, stimate dagli assessori officiali scudi 108,290 50, e quelle di scoltura 229, stimate scudi 146,179.

Meno assai sono state le opere antiche, e ciò perchè, come fu detto altra volta, il governo pontificio, con provvida legge, ha vietata l'estrazione delle opere pregevoli tanto di pittura quanto di statuaria; e quando alcune sono messe in vendita, egli ne fa l'acquisto per sempre più arricchire i suoi musei e le sue pinacoteche. Nel 1853, le opere antiche di pittura che hanno avuta la licenza di uscire dallo Stato ascendono a 107, stimate scudi 10,017, e quelle di scultura a 28, stimate 1,423. Onde si ha un numero totale di 654 opere, il cui valore si è fatto ascendere a scudi 265,909 50.

Ora, confrontando queste opere con quelle del 1852, troviamo che nel 1853 ne sono uscite di più per scudi 33,411 e 20.

Pubblicazioni. — Dalla *Biblioteca popolare* dei cugini Pomba abbiamo il settimo ed ultimo volume delle storie di Scipione Ammirato, uno dei pochissimi scrittori che si fece scrupolo del vero a segno che lasciò vuoto ogni tratto che non potè vivente empire a suo modo. A che riempì il professore Scarabelli in questo VII volume, come aveva riempiuto nel VI. Leggiamo nel fine delle storie, e prima dell'indice, un' iscrizione schietta e breve col solito stile secco e spartano del professore, una dedica di questa edizione a Luigi Cibrario, storiografo e Ministro dell' istruzione, come *strenna* pel 1854. Poichè nelle *Storie è sapienza di Stato*, e poichè l'Ammirato ha gran fama di scrittore purgato e sincero, parci la dedica degna del dedicante e del dedicato; perocchè, senz' ampolose frasi e senz'adulazioni, ad un uomo che ha passato fruttuosamente molti anni negli archivii in cerca del vero. Le note moltissime per la lingua e la storia, poste dallo Scarabelli a pie' di pagina di questi sette volumi, servono (oltre che a correggere il testo e le avvertenze fatte già da chi parve metter mano su quest' autore) a spiegare le divergenze di quest'edizione dalla prima all' ultima, la dubbietà della lingua, gli scorsi di cronologia e qualche oscurità di storia. Mancavano tratti d' anni, e lo Scarabelli senza tanto ondeggiare li fece, e riempì i vuoti, come dicemmo. La *Crusca* proclamava l'Ammirato vivente nuovo Livio; Livio non era, ma l' età nostra non è tanto innanzi da contrapporgliene un pari. Speriamo che, postochè gli editori hanno trovato modo da rendere facile ai giovinetti l'acquisto di molte opere utili, non si ristaranno dal pubblicare altri libri, come questo classico per vero dire, e per dire puro e gentile.

SVIZZERA

Berna, 27 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

È presentata al Consiglio nazionale una memoria del Consiglio di Stato di Vaud contro l'università federale, ed in cui eventualmente si chiede una scuola industriale e di diritto per la Svizzera occidentale.

Università. La maggioranza della commissione (Pioda, Blanchenay, Stämpfli e Camperio), riferendo sulla mozione Blanchenay, propone d'accordare una somma annua di franchi 80,000 per l'istruzione superiore nella Svizzera francese e per l'instituzione d'una scuola d'applicazione: una legge provvederebbe al suo ordinamento e ne fisserebbe la residenza. La minoranza (Kern, Escher, Hungerbühler) ne propone il rifiuto, perchè per essa sarebbe tolto lo scopo

d' introdurre l'unità nel sistema d'istruzione nazionale, sia perchè il precedente che accorda un compenso alla Svizzera francese sarebbe pericoloso in quanto i piccoli cantoni, i cattolici, i ticinesi, che sono italiani, potrebbero movere simili domande.

Dopo una viva discussione, la proposizione della minoranza della commissione è adottata da voti 72 contro 7.

Si passa alla votazione sul complesso del progetto di legge sull'università, che risulta adottato con voti 68, fra cui i deputati ticinesi, contro 39 (V. nostro dispaccio elettr. nella *Gazzetta Piemontese* del 28 gennaio, num. 24).

— Si legge nella *Suisse*:

La relazione del Consiglio federale sull' associazione del Grütli, non fu ancora distribuita ai membri dell'assemblea federale; ma sembra certo che il Consiglio federale giudica non sufficientemente giustificata la risoluzione del governo di Berna (colla quale venne decretato lo scioglimento di quella società).

Il Consiglio federale, cioè, riconosce che il governo era competente per disciogliere le sezioni della società del Grütli nel cantone, supponendo fondati i motivi; ma che tali motivi non erano sufficienti.

FRANCIA

PARIGI, 29 *gennaio*. Leggesi nel *Siècle*:

Oggi o domani la risposta della Francia e dell'Inghilterra sarà consegnata ai signori Brunow e Kisseleff. Questa risposta (l'*Assemblée Nationale* istessa non può ormai pensar diversamente) sarà formulata nello spirito delle dichiarazioni contenute in uno degli ultimi articoli del *Times* (Vedi *Notizie antecedenti*). I due governi pertanto risponderebbero alla domanda di spiegazioni fatta dalla Russia, che la neutralità che essi intendono osservare nel Mar Nero non potrebbe essere eguale fra la Russia e la Turchia, perocchè la presenza delle due squadre in quel mare ha per iscopo palese di proteggere i turchi contro i russi. Questa risoluzione è posta fuori di dubbio dai fatti non meno che dalle parole. Tra i fatti ve n'è uno sì chiaro e preciso che sfida tutti i commenti.

Le flotte alleate scortarono un convoglio turco carico d'uomini, d'armi e di munizioni, destinati all'esercito d'Asia. Questa è una cosa già ben significante; ma eccone un' altra che lo è anche più: parte di quel convoglio fu sbarcata a Trebisonda, parte a Battum, e parte al forte San Nicolò (Scekvetil), che è un forte russo, preso dai turchi in principio delle ostilità.

Venga alcuno a dirci che l'imperatore Nicolò, ingannato dalle sue proprie passioni o dai rapporti de' suoi agenti, sperò di giungere coll'intimorimento ad uno scopo a cui deve ora tendere colle armi, e che adesso gli duole di essersi troppo impegnato verso i suoi popoli, eccitandoli ad una guerra santa; alcuno ci venga a dir ciò, e noi lo crederemo. Quello che non crederemo, e che abbiamo sempre rifiutato di credere, si è che la Francia e l'inghilterra si lascerebbero disunire dai maneggi degli antichi partiti a fronte dell'interesse comune che ora le stringe reciprocamente; sì è che, a malgrado di troppo grandi concessioni fatte alle potenze del Nord, non abbia da venire il momento in cui le due grandi nazioni liberali respingano con un simultaneo sforzo le usurpazioni della Russia contro la civiltà.

Siamo, la Dio mercè, presso al termine di queste lunghe oscillazioni. Un giornale amico della Russia dice oggi che l' interrompimento delle relazioni diplomatiche non trae seco di necessità la guerra; oggi o domani, quel giornale ed altri ancora annetteranno speranze pacifiche alla missione del conte Orloff a Berlino. Quanto a noi, che non vogliamo la guerra per la guerra, non abbiamo che una parola da dire su di ciò: Bisogna che l'imperatore di Russia abbandoni formalmente le sue pretensioni e che accordi giuste riparazioni alla Turchia. Ottenete questo risultato colla vostra eloquenza, voi che volete la pace, quand'anche non è più possibile; se no, Dio benedica le armi della Francia, dell'Inghilterra e della Turchia.

SPAGNA

MADRID, 24 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale O'Donnell è tuttora nascosto. Si era detto da prima che si era rifugiato alla legazione inglese, ma questa notizia è inesatta.

Il generale José de la Concha, troppo gravemente indisposto per proseguire il suo viaggio, è stato costretto di fermarsi un giorno ad alcune leghe da Saragozza. Il giorno seguente si è rimesso in cammino, ed è partito il 22 da Saragozza alla volta di Barcellona ov' egli deve imbarcars per le isole Baleari, residenza assegnatagli dal governo.

— Si legge nella *España*:

La stampa dell' opposizione ha nominato, per rappresentarla in tutte le occasioni che ciò sarà necessario, una Commissione permanente, composta dei signori Josè Galvez Caneto, compilatore del *Clamor publicò*; D. Augusto Ulloa, compilatore del *Tribuno*; e D. Manuel Bances y Villanueva, compilatore del *Diario Espanol*.

— Lo stesso giornale annunzia che il generale Zapatero partì il 23 da Madrid per andare a prender possesso del capitanato generale della Gallizia.

— Si legge nell' *Heraldo*:

Abbiamo notizie dell' isola di Cuba fino al 19 decorso dicembre. L'isola godeva di piena tranquillità. Il governatore capitano generale Pezuela aveva pubblicato un proclama indirizzato agli abitanti dell'isola, nel quale manifestava la sua determinazione di sopprimere il traffico degli schiavi con tutti i mezzi possibili, e segnatamente mediante le crociere delle potenze alleate. Egli dichiarava ad un tempo la sua intenzione d' incoraggiare e di proteggere la importazione de' coloni asiatici ed europei.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *gennaio*. Ecco l'articolo del *Times*, del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Due circostanze importanti, che noi recentemente abbiam fatti conoscere al pubblico, hanno, è vero, modificato alquanto lo spirito degli affari; ma, quantunque il tenore della nota russa possa essere riguardato come meno sfavorevole al mantenimento della pace, non meno che il fatto stesso della missione del conte Orloff a Vienna, non vediamo tuttavia abbastanza giustificate le vive speranze che un cangiamento qualunque in una posizione imbarazzante è proprio a far nascere. È uopo cercare, non già nella compilazione circospetta ed assai abile di questo documento l'effetto della comunicazione russa relativa alle flotte del Mar Nero, ma sì nella risposta ch'essa comunicazione deve di necessità provocare.

Lo abbiamo già detto: questa risposta non può non essere una franca dichiarazione dei motivi che hanno guidato e continueranno a guidare i governi alleati fino a che non sia da loro raggiunto l'intento che si prefiggono. Gli è assurdo il supporre che le potenze marittime si abbasseranno a mascherare la loro condotta sotto un falso pretesto di neutralità, quando esse hanno assunto l'impegno, con le loro parole e coi loro atti, di difendere l'impero ottomano contro una ingiusta aggressione.

Il vero scopo del movimento che le flotte hanno testè ricevuto l'ordine d'eseguire, è di convincere il mondo che in questa contesa noi non siamo punto neutrali; imperocchè la neutralità significa indifferenza, e le potenze occidentali hanno ripetutamente dichiarato alle pretensioni della Russia che l'Europa non vi si assoggetterà mai.

Mai non s'è trattato, un solo istante, d'abbandonare questa politica, e la regina d'Inghilterra non comparirà, martedì prossimo, dinanzi al Parlamento con una risposta equivoca od imbarazzata ad una quistione che interessa l'onore e la lealtà del paese. Resta allora a vedersi quale sarà la condotta degl'inviati russi ricevendo questa risposta, e se essi siano già autorizzati a sospendere le relazioni diplomatiche con le corti d'Inghilterra e di Francia, quante volte la risposta in discorso non paresse loro soddisfacente.

Se siamo bene informati, non v'era nella nota medesima, o nel linguaggio del ministro che l'ha rimessa al governo britannico, niente che avesse tratto alle conseguenze ulteriori; ma ciò non iscema la gravità della cosa, e raramente la diplomazia russa si allontana da una etichetta scrupolosissima nelle sue comunicazioni con le grandi potenze. Il modo col quale si espresse il principe Menschikoff, allorchè egli minacciò di partire, non parve convenisse che alla sola Turchia.

Gli è probabile che non riuscendo ad ottenere una dichiarazione di guerra, i ministri russi a Londra e a Parigi si ritireranno dai loro posti rispettivi. Si potrà dire nullameno che con questa comunicazione l'imperatore di Russia ha virtualmente accettato il principio dell'entrata delle flotte alleate nel mar Nero per imporre un armistizio marittimo, purchè solamente s'applichino, da ambe le parti, restrizioni somiglianti.

Non è da dubitare menomamente che non si cerchi di trarre vantaggio dall'apparente giustizia di cosiffatta proposta. Supponendo tuttavolta che la sia fatta con sincerità e non da scherzo, la si riduce a questo: che la Russia, cioè, consentirà ad una sospensione d'ostilità sul mare, ov'ella sa perfettamente d'essere inferiore alle forze alleate, purchè a lei sia permesso di continuare a far la guerra sulla terra. Sul Danubio, ella non ha se non truppe ottomane a combattere; sul Mar Nero, le converrebbe affrontare la più bella flotta che abbia navigato in quell'acque. Così la sospensione delle ostilità sopra un elemento, accrescerebbe i suoi vantaggi sull'altro; e noi non potremmo più agire nella sola maniera con cui ci sia dato di essere veramente e materialmente utili al sultano. Gli è cosa chiarissima che un cosiffatto espediente non potrebb'essere ammesso, e che mai non si è avuto nell'animo.

Se dunque la continuazione della presenza delle legazioni russe in Inghilterra ed in Francia dipende da un progetto tanto chimerico, il loro compito può riguardarsi come finito, a meno che elle non s'indirizzino nuovamente al governo russo per avere ulteriori istruzioni.

Se il conte Orloff avesse avuto l'incarico dallo czar di recarsi a Vienna nel mese di novembre scorso, invece del presente mese di gennaio, noi avremmo veduto in questo provvedimento una forte prova del desiderio che avrebbe la Russia di terminare questa vertenza. Si sapeva, così bene a Pietroburgo che altrove, che la conferenza di Vienna e le quattro grandi potenze stavano allora compilando una dichiarazione che doveva raffermare la loro comune politica e che dalla Porta sarebbesi potuta accettare siccome base della pace.

Per adempiere ad una tale missione, il conte Orloff è certamente l'uomo più convenevole che si sarebbe potuto scegliere. Gli è uno de' primi personaggi dell'impero per la sua posizione e pel suo carattere; e checchè siasene potuto dire, egli è conosciuto per essere stato un caldo difensore della pace, durante tutto il corso di questa discussione, e per avere arditamente esposto all'imperatore le gravi e immense sciagure che risulterebbero dalla politica da esso lui adottata.

Ma ora la sfera delle negoziazioni è ristrettissima. Le quattro potenze si sono risolutamente messe d'accordo sopra alcuni preliminari ch'elle hanno indotto i ministri del sultano ad accettare, e che ora raccomandano all'accettazione della Russia, profondamente convinte che una tale accettazione è imposta dall'onore e da una buona politica. Gli è adunque impossibile d'ascoltare nuove proposte emananti da Pietroburgo, le quali, oltracciò, renderebbero necessario un nuovo rinvio a Costantinopoli ed un nuovo ritardo di sei settimane. E questo ritardo sarebbe effettivamente funesto alla causa che abbiamo tolto a difendere. Il mese di marzo vedrebbe i russi in massa sopra il Danubio, ed alcune settimane di più aprirebbero i porti del Baltico.

Se l'imperatore brama la pace, non v'ha alcun motivo che la sua risposta non sia pronta e categorica. S'egli poi vuole la guerra, quest'indugi e questi artifici sopo, nel momento attuale, i mezzi più efficaci ch'egli abbia per proseguirla. Ma, nell'interesse generale dell'Europa e della pace, l'incertezza che si è prolungata fino ai suoi estremi limiti, è un carico insopportabile; e non appena si potrà definitivamente conoscere la risposta del gabinetto di Pietroburgo alla comunicazione del 13 gennaio, noi siamo convinti che l'Inghilterra ed i suoi alleati avranno preso il loro partito »

ALEMAGNA

PRUSSIA. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, in data del 26 gennaio:

« Dopo l'arrivo del generale conte Orloff, il consiglio dei ministri si è radunato ieri sera. La discussione si aggirò intorno alle eventualità che si andavano preparando nella vertenza turco-russa, ed alla posizione della Prussia a questo riguardo.

Si diceva ieri che il conte Orloff ci recava la pace, attesochè la sua missione tendeva a sapere se la Prussia volesse risolutamente rimanersi neutrale, e che il conte recavasi a Vienna allo stesso fine.

Checchè ne sia, è degno di osservazione che l'arrivo del conte Orloff produsse negli animi un effetto rassicurante. »

— Un foglio della Germania meridionale recava non ha guari la notizia che 200 ufficiali pensionati furono invitati dal ministero della guerra a dichiarare se fossero disposti

---

scegliendo a suo socio il sig. Tulasne in surrogazione del defunto Adriano di Jussieu.

Le cortes portoghesi sono state aperte dal re reggente con la consueta solennità, e finora i loro voti furono favorevoli al ministero Saldanha. In Ispagna la crisi politica è continuata, anzi cresciuta. Il marchese di Girona, ministro di grazia e giustizia, ha chiesta ed ottenuta la sua demissione. A varii generali, che nel senato fecero opposizione al ministero diretto dal conte di San Luis, il ministro della guerra ha dato ordine di recarsi a residenza obbligatoria: si notano fra essi i generali Concha, Armero, Infante, O' Donnell ed altri. S. M. la regina Isabella II diede alla luce felicemente una principessa, la quale sopravvisse alla nascita pochissimi giorni.

La sessione legislativa del Parlamento britannico è stata solennemente inaugurata da S. M. la regina Vittoria l'ultimo dì del mese di gennaio: giammai discorso reale venne aspettato con maggior premura e con maggiore ansietà.

L'augusta regina deplorando l'esito non propizio dei negoziati per comporre la vertenza russo-ottomana, ha chiesto al Parlamento i mezzi finanziari occorrenti per aumentare le forze di terra e di mare. Dalle regali parole si rileva sempre più la esistenza della stretta alleanza fra la Francia e l'Inghilterra, e dell'accordo con cui le due grandi e potenti nazioni procedono nelle attuali difficili emergenze.

I periodici inglesi hanno molto parlato della pretesa ingerenza di S. A. R. il principe Alberto ne' consigli politici dello Stato, ed alcuni fra essi avevano perfino affermato che l'eloquente deputato Roebuck avrebbe fatto di ciò argomento di interpellanze nella Camera dei Comuni. Ma il signor Roebuck ha esplicitamente dichiarato di non aver mai avuto l'intenzione che gli veniva apposta, ed ora ogni polemica su questo punto è cessata. A Sheffield ed a Manchester i partigiani della riforma elettorale hanno tenuto adunanze pubbliche per dichiarare i loro principii e le loro opinioni: assistevano ad esse parecchi deputati alla Camera dei Comuni, che fanno parte della frazione politica detta della scuola di Manchester, come i signori Cobden e Bright. Entrambi hanno pronunciato discorsi relativi all' argomento.

Nel mese di gennaio l'Inghilterra ha perduto lord Beresford, uffizial generale che servì con molta lode nella campagna di Portogallo, ed il baronetto sir Ralph Lopez, rappresentante del Devonshire alla Camera dei Comuni.

Il conflitto fra il governo badese e l'arcivescovo di Friburgo non è stato composto; nell' aprire la dieta il granduca reggente manifestò la speranza che il dissidio avesse a terminare, ma finora le sue speranze non si sono avverate: la maggioranza della dieta approva il procedere del governo. Il Parlamento prussiano si è occupato di varii progetti di legge presentati dal ministero, fra cui il più importante è quello che autorizza il governo a comperare dal granducato di Oldenburgo un porto sulla Jahde, che sarà d' ora in poi il porto militare della Prussia nel mare nordico. Il sig. Manteuffel fece la proposta come capo dell'ammiragliato prussiano, ed il Parlamento l' ha accolta unanime. Il Parlamento oldenburghese dal canto suo ha autorizzato il governo granducale a far la vendita di cui è menzione. Si è però detto che l' imperatore della Russia abbia protestato contro il contratto fatto fra il governo prussiano e l' oldenburghese e sanzionato dai due rispettivi Parlamenti, appoggiando la sua protesta su' suoi diritti di riversibilità al trono del granducato di Oldenburgo. È morto a Gottinga nel mese di gennaio il seniore dei filologi tedeschi Carlo Guglielmo Mitscherlich, zio del celebre chimico dello stesso nome.

Il governo ducale di Modena ha pubblicato un nuovo editto, con cui sono comminate pene severe contro i delitti di Stato. La città di Roma è stata illuminata a gaz. A Milano è morto il valente medico dottore Carlo Calderini, ed a Firenze il calcografo Luigi Bardi. L'avvocato Vincenzo Salvagnoli ha pubblicato in quest' ultima città un *Saggio civile su Pietro Verri*, che è bella ed importante scrittura.

La sessione legislativa del Parlamento sardo è continuata: la più importante risoluzione presa dalla Camera dei deputati è quella che toglie all' intutto i dazi sui cereali: questa proposta di legge è ora sottoposta all' esame del Senato.

Una dolorosissima perdita hanno fatto la notte del 31 gennaio il Piemonte e l' Italia: Silvio Pellico è trapassato dopo molti mesi di lento malore consuntivo. Scrittore soave e tenero, uomo semplice e mansueto, soffrì sempre con rassegnazione impareggiabile: la sua memoria è benedetta da tutti: le *Mie prigioni* sono il suo monumento, e non perirà!

Z...

ad entrare in servizio attivo in caso d' occorrenza. Questa notizia ha prodotto naturalmente grande sensazione. Da ciò si voleva argomentare che la guerra è imminentissima e la mobilizzazione dell' armata un fatto compiuto. Questa misura del ministero della guerra non è però altro che un preparativo voluto dalle circostanze e da un' intelligente circospezione. Di simili richieste furono però fatte più volte ed in tempi meno critici che non sono gli attuali.

Maggior peso merita la circostanza che furono convocati e sono in parte già arrivati nei reggimenti delle guardie i militi trovantisi in *permesso reale*. Non sappiamo se una tal misura ebbe luogo eziandio presso i reggimenti di campo. Una parte di quei soldati, che non hanno terminato il tempo del loro servizio e che per qualche circostanza possono essere lasciati in permesso, ricevono dopo due anni di servizio il cosidetto *permesso reale*. Questi militari devono naturalmente rientrare in servizio, quando di loro si ha duopo. Diversa è la cosa in quanto alle riserve, a cui appartengono i soldati che hanno compiuti gli anni di servizio. Una convocazione di queste sarebbe il segnale d' una mobilizzazione. Finora peraltro non seguì alcun ordine in proposito.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nella *Patrie* :

Se conviene prestar fede ad una corrispondenza, indirizzata da Bucarest al *Siècle*, le autorità russe avrebbero fatto cantare un *Te Deum* per la *vittoria* riportata a Citate. Quantunque debba parere straordinaria tale notizia, non possiamo maravigliarcene dopo di avere letto l'incredibile bullettino, che l'*Invalide Russe* ha pubblicato su quella giornata. Quanto a compilazione di relazioni militari, non ne riconosciamo di superiori, fuorchè i generali chinesi. Chi non si ricorda dei meravigliosi bullettini pubblicati, durante la guerra della China, dai generali del celeste impero ?

Per apprezzare il merito del bullettino dell'*Invalide Russe*, basta confrontarlo con quello del *Journal de Constantinople*. Noi faremo una sola osservazione che, a nostro parere, dimostra perentoriamente da qual parte si trovi la verità. Che cosa si proponevano i russi, prendendo la posizione di Citate? Minacciare più davvicino i trincieramenti di Calafat. Che volevano i turchi? Impedire che il nemico si fermasse così vicino a loro, e sloggiarlo da Citate.

Ma quale fu il risultamento dei combattimenti delli 6, 8, 9 e 10 gennaio? I russi dopo di avere sofferto notevoli perdite furono costretti di abbandonare Citate e di ripiegarsi a Radowan.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *febbraio*.

Ieri notte mancò ai vivi **SILVIO PELLICO**. (V. la Rivista del mese nell' *Appendice* di oggi.)

La Commissione pel Saggio di Esposizione in Genova dei prodotti d'arti e d' industria nazionale, in occasione della inaugurazione della stradaferrata dello Stato per cura del Municipio e della Camera di Commercio, rende noto al pubblico che l'arrivo di S. M. il Re per le Feste dell' inaugurazione essendo positivamente annunziato pel giorno 20 dell' ora cominciato mese di febbraio, il ricevimento degli oggetti da esporre avrà luogo dal presente giorno soltanto fino a tutto il 18 corrente, epoca in cui verrà chiuso, senza far luogo ad alcuna ulteriore dilazione, non consentita dalle strettezze del tempo. L'apertura della Esposizione sarà fatta entro gli otto giorni successivi al 18. Quanto prima s' indicherà precisamente il giorno di tale apertura.

Spera la Commissione che malgrado la brevità del termine gl' industriali concorreranno ad una mostra, cui da qualche tempo si palesarono preparati, e che può offrire, se non una scelta collezione di lavori eccezionali, almeno un saggio molto più utile e sincero del presente valore normale delle nostre manifatture.

Genova, il 1° febbraio 1854.

Per la Commissione
I Vice Presidenti
D. Elena — C. Grendy — S. Centurione.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *gennaio*. Il *Moniteur* pubblica una lettera molto lusinghiera, indirizzata dall'imperatore al signor Achille Fould, nella quale S. M. annunzia al ministro di Stato che lo inalza alla dignità di grande ufficiale della Legion d'Onore, per esprimergli la sua soddisfazione del modo con cui egli diresse due importanti servizii, la lista civile ed il compimento del Louvre. L'imperatore fa notare al suo ministro che volle dargli questo segno di stima appunto nel giorno anniversario delle sue nozze coll' imperatrice Eugenia.

— S. A. I. il principe Napoleone, partito ieri per Bruxelles con un suo aiutante di campo, come già annunziammo, è incaricato, dice la corrispondenza Havas, d'una missione diplomatica importante.

— La *Presse* contiene la seguente poscritta : Nel momento di mettere in torchio, ci si dà per certa la partenza del sig. di Kisseleff da Parigi.

PAESI-BASSI. Si dice che il governo abbia incaricato il barone Heekeren, ministro d'Olanda a Vienna, di notificare al conte di Buol, che il governo dei Paesi-Bassi non crede di aderire alla dichiarazione di neutralità svedo-danese.

ALEMAGNA. *Vienna*, 30 *gennaio*. La *Triester Zeitung* pubblica il seguente dispaccio telegrafico :

« Il conte Orloff fu ricevuto ieri da S. M. l'imperatore. Lo scopo della sua missione è generalmente riguardato come pacifico. »

— Sembra certo, dice la *Patrie*, che la missione del conte Orloff non si estenda finora più in là di Vienna.

— *Berlino*. Scrivono alla *Patrie*, che il governo prussiano abbia differito di rispondere alle comunicazioni della Russia fin dopo la decisione della corte di Vienna.

— Un foglio semiufficiale di Berlino, la *Gazzetta di Voss*, annunzia che l'Austria, persistendo nell' intendimento di serbare una perfetta neutralità, he manifestato il desiderio che i governi tedeschi imitassero il suo esempio ; ella sarebbesi anzi concertata, soggiunge questo giornale, colla Prussia, a fine di conchiudere un trattato di neutralità che abbracci tutta la confederazione germanica.

— La *Corrispondenza litografica* di Berlino parla di una voce sparsasi (ma che essa non guarentisce) che S. M. l'imperatore di Russia sia aspettato a Berlino.

La stessa corrispondenza parla di una lettera autografa che l'imperatore d'Austria avrebbe indirizzato allo czar per raccomandargli accettasse le ultime proposte della mediazione. Secondo il *Journal de Francfort* questa lettera sarebbe appunto la cagione per cui, alla notificazione dell'entrata delle flotte unite nel Mar Nero, lo czar non rispose col richiamo de'suoi inviati.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie* : È nota la missione che la fregata inglese la *Retribution* ha testè adempito a Sebastopoli. Ora si annunzia che l' ufficiale russo, il quale comandava la rada, durante l' assenza dell' ammiraglio, fu dimesso per essersi lasciato sorprendere da un naviglio da guerra, che, contro a tutti i regolamenti, potè inoltrarsi nella parte più avanzata del porto. Quest' ufficiale venne incorporato in un reggimento della provincia di Oldemburgo come semplice soldato.

PRINCIPATI DANUBIANI. I fogli tedeschi recano notizie da Krajova del 22 gennaio, e non fanno parola di una nuova battaglia che dicevasi impegnata a Calafat nel giorno 21, ed il cui esito annunziavasi tutto favorevole ai turchi. Senza dubbio, dice la *Patrie*, nulla si può inferire da questo silenzio, perchè in Krajova si poteva benissimo ignorare alli 22 la battaglia data nel giorno 21 a Calafat.

Tuttavia convien confessare essere difficile che non si fosse ricevuta ancora, per mezzo del telegrafo elettrico, alcuna notizia di un fatto così importante.

TURCHIA. Secondo le ultime corrispondenze di Costantinopoli, alli 17 gennaio le squadre unite erano sempre a Sinope. Parecchi vapori francesi ed inglesi, partiti in ricognizione, erano aspettati quanto prima. Dopo l'uscita del Bosforo, il vento avea variato poco, e, ad eccezione della nebbia, che si era a più riprese manifestata, il tempo si conservò favorevole. La flotta russa continuava a restare ancorata all' entrata del mare di Azof, nè pareva volesse partire prima di sapere quale strada intendessero seguire le squadre unite.

Era giunto in Costantinopoli un nuovo contingente egiziano con un effettivo di 6000 uomini.

— Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografica* :

La notizia data dal *Wanderer*, e riprodotta in altri giornali, circa un asserito combattimento navale fra le flotte unite e la flotta russa a Battum, nel quale si vorrebbe che fossero rimasti presi sei bastimenti russi, non è confermata, nè da più recenti notizie ufficiali di Costantinopoli, in data del 19 corrente, nè altrimenti da notizie private, degne di fede.

ASIA. Le ultime notizie d'Asia annunziano la morte del generale russo, principe Ella Orbelian, ferito mortalmente nella battaglia di Basch-Kadilar.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2, *ore* 11 1/2.

Nella Camera dei lords il conte di Malmesbury fa osservare che il discorso della Regina ha omesso di parlare dell'Austria e della Prussia. Il conte di Aberdeen prega la Camera di sospendere il suo giudizio finchè non le siano stati comunicati i documenti.

Nella Camera dei comuni lord John Russell dichiara fraudolenta la condotta della Russia e prevede che l'esito dei negoziati non sarà favorevole. Egli spera che l'Austria e la Prussia si uniranno alla Francia ed all' Inghilterra.

La Camera ha votato l' indirizzo senza emendamenti.

Il generale Gortschakoff è stato destituito dal comando in capo dell' esercito russo.

C. FAVALE ger.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVII, fascicolo di gennaio.*

INDICE. Prefazione — Sulle malattie degli alberi — Sulle praterie — Del pomo da terra; mezzi d'evitarne la malattia — Del lupino e della medica gialla — Sulla gineprata. Memoria letta all'Accademia d'agricoltura di Reggio — Pratica nella seminatura degli alberi da frutto — Esposizione d'agricoltura ed orticoltura in Mosca nel settembre 1852 — Dell'effetto della luce e dell'ombra sugli alberi delle foreste.

Cronaca agricola-industriale. Notizie sulla fragola *Imperatrice Eugenia* e sulle coltivazioni delle fragole, del signor Gautier — L'eliotropio piangente — L'argano, nuovo seme da olio — Uso dell'acqua ammoniacale della purificazione del gas-luce — Principio venefico nel citiso o avorniello — Distruzione dei punteruoli — Uso dei torsi del gran turco — Modo di alimentare ai vivai i giovani salmoni e le trotte — Nuovo modo di conservare le sostanze alimentari — Uso del torchio idraulico per il fieno — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Nuovo combustibile detto il *Vulcano* — Scuola teorica e pratica per la coltivazione dei prati — Conferenze agrarie in Perugia — Concorso dell'Accademia imperiale Leopoldo, Carolina dei naturalisti di Breslavia — Istituto agrario di educazione nel Modenese — Nuovi premii per l'esposizione orticola.

Rivista bibliografica. Sui furti e sui danni di campagna, non che sulla condizione sociale del contadino in Lomellina. Osservazioni di Carlo Fumagalli — Bibliografia agraria.

N. B. Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di porto.

RECITE A BENEFIZIO DEL R. RICOVERO DEI MENDICI DI TORINO. — Anche in quest'anno si provvide acciò, ogni giovedì al tocco, alle Marionette del S. Martiniano abbia luogo una rappresentazione riservata a pro' del Regio Ricovero dei Mendici.

Giovedì scorso ebbe luogo, con grande affluenza di distinte persone, la prima rappresentazione. Crediamo pertanto utile di notificare che i biglietti per tali rappresentazioni si distribuiscono in Dora Grossa, al negozio del sig. Vergnano, direttore delle questue e beneficiate del R. Ricovero, e, a scanso d'equivoci, avvertesi che le rappresentazioni pel R. Ricovero non sono annunziate al pubblico con affissi sugli angoli delle contrade.

CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*
2 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 89 25
1849 5/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 87
C. della matt. in c. 87 86 90
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 85 75 86 86
C. della matt. in c. 85 85 85

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 528
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 496 495
C. della matt. in c. 500 496 498 497

BORSA DI PARIGI, del 1° febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 75 68 25
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 75 97 40
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	86 25	86 » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »
Consolidati Inglesi , ...	» »	90 5/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda*.
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Filippo Maria Visconti*.
TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Le collier de perles*.
TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *La Vestale* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.
TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino ciabattino ubbriaco*.
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il vecchio caporale*.
TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale*.
TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *I 7 castelli del diavolo*, con ballo
GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.
TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

DICHIARAZIONE

Nel giornale *Il Parlamento* del 28 corrente, avvi un articolo riguardante la concessione della stradaferrata da Firenze ad Arezzo, annullata dal governo toscano con decreto 17 corrente.

Grati a chi volle far conoscere l'inesattezza dei motivi di quel decreto, ci crediamo peraltro in dovere di meglio specificar la questione fra il governo toscano e la nostra ditta concessionaria di quella strada; e ciò anche per riguardo ai rilevantissimi affari che in Italia abbiamo condotti a termine, o stiamo eseguendo, o progetammo con serie intenzioni e mezzi corrispondenti.

Eseguimmo a tempo opportuno nella cassa del governo toscano il prescritto deposito preliminare di L. 140,000. Era nostra intenzione di fare un secondo versamento pel depostto totale, ma i nostri socii di Londra ci diffidarono a non eseguirlo, in vista delle circostanze attuali, che, se sono assai critiche per tutti i governi d'Europa, lo sono specialmente per l'Italia centrale. Aderimmo a questa diffida, convinti che a ciò ci autorizzava il contratto in cui si prevede il caso di forza maggiore.

Ognuno infatti comprende che se l'Italia, militarmente parlando, non è in istato di guerra, lo è però nel senso e per tutte le conseguenze commerciali. Su ciò tuttavia decideranno all'uopo i tribunali. Ma, se anche il giudizio ci fosse sfavorevole, la prudenza insegna a perdere il meno, piuttosto che compromettere il più.

Del resto, per conciliare l'esecuzione del contratto ed il vantaggio delle popolazioni bisognose, a cui urge di aver lavoro, colle minori probabilità di rischi, proponemmo di dar mano e compiere i lavori del 16 chilometri da Firenze a Ponte-a-Sieve, di cui avevamo presentato e sapevamo aggraditi dagli ufficii competenti gli studii. A garanzia di quel lavoro ci parvero bastevoli le lire 140,000 depositate, ma poichè era nel contratto convenuto che, compiuto quel tronco, doveva essere restituito il deposito integrale voluto per tutta la strada da Firenze ad Arezzo, proponemmo di assicurare la costruzione di esso col versare nelle casse pubbliche una somma conveniente, a patto espresso che vi rimanesse a nostra disposizione, per esserci pagata di mano in mano che progrediva quel tronco destinato a successiva garanzia della linea rimanente.

Il governo toscano preferì di rompere il contratto. Successivamente ci pervennero indirette offerte di rimetterci in pristino, purchè aumentassimo di alquanto il deposito primitivo; ma noi non credemmo poter annuire, quantunque disposti a dar subito mano ai lavori di Ponte-a-Sieve, se si accettano le nostre proposizioni.

Noi non potremmo accordare di più senza essere tacciati di poca previdenza, e senza mancare alle precise istruzioni dei nostri socii di Londra, che sono in grado di ben valutare la condizione politica dell'Italia.

Siamo poi certi che lo stesso governo toscano, seguendo i principii dell'ordinaria sua equità, non tarderà ad apprezzare i gravi motivi dai quali crediamo pienamente giustificata la nostra condotta.

Torino, 28 gennaio 1854.

Fratelli GANDELL.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 31 gennaio 1854.

Attivo

Cassa	L.	790,286 46
Portafoglio	»	6,316,258 55
Riesconto	»	56,675 98
Interessi s. conti correnti	»	5,532 69
Spese di primo stabilimento	»	61,176 54
Spese d' amministrazione	»	7,285 85
Corrispondenti all'estero	»	359,338 20
Azionisti per saldo Azioni	»	12,000,000 »
	L.	19,576,554 27

Passivo

Capitale	»	16,000,000 »
Sconti	»	98,537 09
Benefizi diversi	»	940 11
Riesconti e saldo profitti e perdite del semestre precedente	»	68,046 13
Dividendi a pagarsi	»	44,174 »
Conti correnti	»	3,334,920 61
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	19,576,554 27

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1° al 31 gennaio 1854

cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 gennaio	n.° 9,388	L.	6,115,250 67
Rimanenza al 31 dicembre	» 921	»	6,237,503 99
	Num. 1,859	L.	12,352,754 66

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 genn.°	n. 973	»	6,036,496 11
Rimanenza in portaf.	» 886	»	6,316,258 55
Somma eguale N. 1,859		L.	12,352,754 66

AVVISO

La *Cassa di Sconto in Torino*, approvata con Reale Decreto del 9 ottobre 1853, darà principio alle sue operazioni il giorno 6 del corrente mese.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Essendo scaduto il termine prefisso del pagamento del Quinto e Sesto Decimo, i signori Azionisti portatori di Azioni in ritardo sono prevenuti che, a mente dell' art. 12 dello Statuto, gl' infradesignati numeri saranno venduti alla Borsa di Torino il 23 febbraio p. v.

Num. 901 al 930. 1065. 1511 al 1520. 3001. 3023 al 3027. 3038 al 3071. 3092 al 3096. 3101 al 3105. 3108 al 3117. 3136 al 3175. 3181 al 3195. 3231 al 3243. 3246. 3247. 3256 al 3290. 3897. 5401 al 5418. 5424 al 5432. 5438 al 5460. 5751 al 5760. 6351 al 6375. 6401 al 6413. 6863 al 6869. 6877 al 6879. 7202. 7203. 7206 al 7208. 7356. 7408 al 7424. 7499. 7500. 7529. 7727 al 7756. 8079 all' 8081. 8089 all' 8092. 8101 all' 8120. 8526 all' 8543. 9084. 9085 al 9087. 9089 al 9104. 9111 al 9114. 9594 al 9600. 9988 al 10000. 10023 al 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 al 10054. 10056 al 10058. 10087 al 10100. 10163 al 10172. 10182. 10183. 10189 al 10200. 10251 al 10305. 10326 al 10499. 10541 al 10560. 10591 al 10641. 10812. 10919. 10920. 11306 all' 11405. 11471 all' 11500. 11701 all' 11750. 11871 all' 11874. 11885 all' 11895. 11941 all' 11980.

SOCIETA DELL' ICHNUSA
PER LA COLTIVAZIONE DI MINIERE

nell' isola di Sardegna

Sono pregati tutti gli Azionisti ad intervenire all' Assemblea Generale che avrà luogo la sera del 24 febbraio prossimo, alle ore 8 precise, nell' ufizio della Società, posto nella strada S. Agnese, n. 1138, 2.° piano.

Genova, il 28 gennaio 1854.

Farmacia DEPANIS, *via Nuova, presso piazza Castello*

REVALENTA ARABICA DI BARRY

GIORNALI DA RIMETTERE

LA PRESSE, L'ILLUSTRATION *ed* IL PARLAMENTO. Recapito al Caffè Barone.

RICERCA

Di Commesso capace di tenere una discreta contabilità a cui verrebbe fissato un proporzionato stipendio, mediante deposito in contanti di L. 4m. Dirigersi ai signori F.lli Dezani, liquoristi al Rondò di Po, casa Aymonino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 10 membri al terzo piano, prospicienti la via di Doragrossa, num. 26;

Altro ALLOGGIO, nella stessa corte, di 5 membri e due soppalchi. — Recapito al portinaio.

AVVISO

Chi desidera far acquisto di un' elegante casa di campagna con cappella e giardino, fabbricato rustico ossia cascina, vigne, campi, prati e boschi, della superficie di ett. 20, are 14, cent. 54 circa, posta sui colli di questa città, regione Parrocchia di Sassi, potrà dirigersi per le opportune nozioni al notaio collegiato Guglielmo Teppati, via S. Teresa, num. 21 in Torino.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA R. ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere

Direzione Generale: *In* Torino, *via Madonna degli Angeli, num. 9.*
Succursali: *A* Londra, Parigi, Marsiglia, Genova e Nizza.

ESTRATTO *del processo verbale del Consiglio di Sorveglianza della suddetta Compagnia, nella seduta del 25 gennaio corrente: presente il signor avvocato* Bertarelli, *Commissario Regio.*

Il Presidente Generale, bar. Sobrero, dà lettura d'un elaborato e nitido rapporto del Consiglio di Censura, dal quale risulta del lodevole andamento e progresso delle operazioni della Società (Vedi qui sotto il rapporto di detto Consiglio), e come essa siasi resa ultimamente acquisitrice dello stabilimento metallurgico di Cogoletto, in modo che gli interessati non avrebbero che a rallegrarsi dello stato delle cose, se la soddisfazione loro non venisse amareggiata dalla perdita dell'ottimo generale Poerio, membro del Consiglio di Sorveglianza, alla surrogazione del quale è quindi opportuno procedere.

Ultimato tale rapporto, che viene accolto con manifesti segni di soddisfazione, il Direttore, sig. Crochè, dà lettura d'un rapporto d'un conto trimestrale a tutto il prossimo passato dicembre; ed osservandosi dal Presidente come riesca opportuno che all'approvazione del suddetto rendiconto preceda un rapporto d'un apposito relatore, si addiviene alla di lui nomina, e ne risulta eletto l'avvocato Paolo Farina, deputato al Parlamento.

Si procede quindi alla nomina d'un membro del Consiglio di Sorveglianza in surrogazione del defunto generale Poerio, e ne risulta ad unanimità eletto il sig. marchese Balbi Piovera, senatore del Regno.

Nell'intendimento poi di far conoscere al pubblico lo stato soddisfacente delle operazioni della Società, si delibera di pubblicare sui giornali un sunto del rapporto del Comitato di Censura:

Firmati all'originale: *Sobrero*, Presidente — *Paolo Farina*, Vice Presidente — *Annoni* — *Livio Benintendi* — *Domenico Malacarne* — *M. Engelfred* — *Arnò* — *V. Sclopis* — *Giuseppe Montù* — *Luigi Paolo Talucchi* — *Marchetti.*

SUNTO *della Relazione del Comitato di Censura al Consiglio di Sorveglianza.*

Signori,

Nell'ultima adunanza del Consiglio di Sorveglianza, la quale ebbe luogo nel decembre dello scorso anno, i signori Direttori, dopo di aver esposto lo stato delle cose della nostra Società, vi mettevano davanti gli occhi le sorgenti dalle quali auguravano poter essa trarre in breve notevoli vantaggi ed incrementi. Essi enumeravano i molti luoghi ove erano stati legalmente autorizzati ad esplorare miniere e quelle di cui sono già raccolti indizii ed anche incominciati od eseguiti i saggi; i contratti fatti e le relazioni intavolate con possessori di miniere già concedute. Vi annunziavano inoltre la formazione dei Comitati di Londra e Parigi, composti d'uomini si onorevoli, che bastano i soli loro nomi ad inspirare in tutti ferma fiducia che il loro concorso e le operazioni che per loro mezzo o coi medesimi si sarebbero potuto effettuare, saranno per riuscire di grande utilità alla Compagnia.

Le loro speranze, signori, si sono già in gran parte avverate al dì d'oggi, e voi vedete che la nostra Società, sorta da pochi mesi, procede alacremente e lascia sperare con fondamento che nell'anno corrente saremo per ricavare non iscarsi frutti dagli sforzi già fatti e da quelli che si continueranno a fare nei limiti consentiti dal nostro patto sociale. Infatti *cinquantasei* sono attualmente i punti sui quali è autorizzata la Società di praticare i suoi lavori di ricerca, e dove ha infatti collocati i minatori. Essi trovansi nelle provincie di Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo e Mondovì, senza contare quelli della Sardegna.

Le miniere sulle quali essa dirige le sue ricerche sono di varia natura; cioè d'oro, di piombo argentifero, di rame, di ferro di diversa specie, carbonato, ossia ossidato ed ossidulato, di manganese e di combustibili; fra queste avvene due i cui lavori sono talmente inoltrati, che già si potè chiedere alle autorità competenti la definitiva concessione, e per altre due non si tarderà molto; e questo senza tener conto di due altre di rame, riguardo alle quali non si potranno riprendere i lavori prima che sieno emanate in proposito le deliberazioni dell'autorità giudiziaria. Altre miniere sono di già fin d'ora accertate e promettono vantaggiosi risultamenti per la quantità e qualità di minerali; ma non se ne potrà avere che più tardi la concessione, e perchè coperte di neve, fin dal mese di dicembre, vi si dovettero sospendere i lavori, nè si potranno ripigliare fino all'entrante primavera. La principale di queste, per la sua ricchezza ed ampiezza, è quella di rame di Pragelas, provincia di Pinerolo, della quale già si ebbe a parlare altra volta, e che si estende sino all'opposta falda della montagna sul territorio di Massello.

Alle miniere anzidette è da aggiungere quella di galena argentifera di Castelnuovo di Ceva, la quale è ora in piena proprietà della nostra Società, mediante concessione Reale perpetua. Ciò che inoltre dobbiamo notare con somma soddisfazione, si è che la Società trovasi ora in pieno possesso dello stabilimento di Cogoletto, il quale si metterà tosto in istato di ricevere e manipolare non solamente i minerali dell'anzidetta miniera, ma ben anche quelli della stessa specie di provenienza dalla Sardegna, i quali si spedivano per lo passato a Marsiglia; sia che questi possano essere estratti dalle miniere proprie della nostra Società, sia che abbiamo a procurarceli da quelle di altre società, per ottenere il quale intento i nostri Direttori intavolarono già delle trattative.

Qui dovremmo por fine all'esposizione dell'attuale stato della Società e delle operazioni che si fecero sina al d'oggi, che è lo speciale incarico del Consiglio di Censura, se debito di giustizia non ci imponesse un ben grato dovere, quello di porgere i ben dovuti encomii allo zelo ed alla somma attività, pari all'intelligenza, spiegati dai signori Direttori, sin dal principio della loro amministrazione, non che all'efficace cooperazione degli impiegati e specialmente dei distinti ingegneri signori Gouin e Vallauri, ai cui sforzi uniti e ben diretti si deve che la nostra Società, nata solo da sei mesi, si mostri ciò non di meno fondata sopra così solide basi da poter sfidare qualunque traversia.

Torino, il 25 gennaio 1854.

(Firmati all'originale) — *Sobrero Presidente* — *Michele Engelfred* — *Luigi Paolo Talucchi* — *Marchetti.*

Torino, il 30 gennaio 1854.

I Direttori della Piemontese LUIGI CROCHÈ E COMP.

SOCIETA' D' ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

Si prevengono i signori Azionisti che a tenore, dell' art. 47 degli Statuti, sono esigibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, presso la Cassa Centrale della Società, gli interessi scaduti il 31 dicembre p. p., sulle quote regolarmente e successivamente versate per le rispettive loro Azioni.

LA DIREZIONE GENERALE

via di Po, casa Spanna, n. 33, piano nobile.

RISPOSTA

all' Avvertenza del sig. Pennano, fabbricante da Guanti in Torino, inserita in questo Giornale, n. 23.

La Casa di Commercio Solaro e Ferracane, stabilita in Asti, a difesa della verità e per non rimanere sotto il peso d'erronee e calunniose insinuazioni, dal suddetto in di lei danno scagliate, colla presente espone avere per un suo urgente bisogno commesso al Pennano la spedizione di due cassette guanti, il quale formalmente promise, e poi mancò di spedirle all' epoca stabilita, pel che non avendone più la Casa suddetta l'impiego, si credette in diritto di rifiutarle, ed evocata per ciò in giudicio, il giudice dichiarava non farsi luogo a procedimento. Dal sovra esposto può ravvisare il Commercio ove trovisi la ragione, e chi delle Parti abbia mancato a quegli urbani doveri soliti praticarsi fra persone educate.

INCANTO VOLONTARIO

di ricchi mobili d' appartamento d' ogni genere

Martedì, 7 corrente mese e successivi, ore solite, in casa La Marmora, vicino al Teatro Nazionale, si esporrà all' incanto una quantità del mobigliare d' appartamento, di spettanza di S. E. il conte Appony, Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore d'Austria presso questa Real Corte.

Mossone Gio., *geom. perito giurato.*

CONTRODICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di non essere Ripetitore approvato dalli Amery e Palazzo, ma bensì dai numerosi suoi allievi che l'onorano del loro suffragio e della loro stima.

Spirito Lando, *Ripetitore di Matematiche e di Misura.*

REVALENTA ARABICA DI BARRY

Deposito in Torino nella Farmacia BONZANI, Doragrossa, accanto al num. 19.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

FALLIMENTO

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del 26 gennaio ultimo scorso ha condannato il Delorenzi Felice del fu Bartolomeo, tintore e negoziante di telerie a Ronco ed a Mosso Santa Maria, provincia di Biella, alla pena di anni 5 di reclusione, nell'indennità che di ragione verso la massa dei suoi creditori, e nelle spese, ed ha ordinato la reintegrazione presso la stessa massa di tutti gli effetti stati sottratti a di lei pregiudicio dal detto Delorenzi, accusato di bancarotta fraudolenta, e come tale condannato colla citata sentenza.

Torino, il 1° febbraio 1854.

Chiapirone segr.

NOTA.

Con iscrittura in data 29 scorso dicembre, depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato, Maria Tasca vedova Garneri, esercente negozio in seterie in questa città, all'Albergo di Virtù, cedette il medesimo con ogni fondo al suo figlio Giuseppe Garneri fu Giulio, mercè i corrispettivi patti e condizioni che ivi si leggono.

Torino, il 28 gennaio 1854.

P. Collino proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

NOTA.

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Nuvoli, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città del 2 corrente gennaio, emanata sull'instanza del signor avvocato Giovanni Nicolay residente in questa città, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori aventi ragione sul prezzo degli stabili subastati in pregiudicio del sig. Michele Bardo, e deliberati con sentenza del 4 febbraio 1853, a favore del sig. notaio Francesco Porta, pure residente in questa città, pel prezzo di L. 5,600, ingiungendo gli stessi creditori a produrre entro un mese successivo alla voluta notificanza i rispettivi loro titoli alla segreteria di detto tribunale, a mente della R. legge.

Torino, il 25 gennaio 1853.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA.

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 24 prossimo febbraio, avrà luogo il primo incanto del corpo di casa con corte e pozzo di acqua viva posto nella città di Moncalieri, borgo Navile, sulla strada reale di Piacenza, attualmente posseduto dal capo mastro Pietro Marmori, a cui pregiudicio segue la subasta ad instanza del sig. Giuseppe Scanzio di questa città.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo di L. 6,000 offerto dall'instante e colle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 25 corrente gennaio.

Torino, il 26 gennaio 1854.

V. Barberis sost. Dogliotti.

NOTA.

Il tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza 23 scadente dicembre fissò l'udienza dell'11 del prossimo febbraio per il secondo incanto e definitivo deliberamento dello stabile infradescritto, agli stessi patti, condizioni e prezzo di cui nel bando venale 17 passato novembre, non essendosi al primo incanto fatta offerta:

Casa posta in questa città, sezione Monviso, vicolo del Montone, porta num. 6, isola S. Clemente, col n. 70 del piano R, occupante una superficie di terreno di c.m 70.

Torino, il 20 gennaio 1854.

Sticca sost. Richetti.

NOTA.

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti contemplati dalla legge, che con atto del 7 novembre ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, la signora contessa Carolina de' marchesi Delcaretto, fu marchese Antonio, consorte del sig. conte Carlo Alliaudi di Tavigliano, acquistava dal sig. notaio Giuseppe fu avv. Gio. Pietro Peyla, tutti residenti in Carmagnola, una pezza prato posto sul territorio di Carmagnola, regione Borghi Demoliti, coerenti a levante la strada di Racconigi, intertenuta da una piccola pezza della parrocchia di San Giovanni, a mezzodì la strada del Molino, a mezzanotte la strada del porto di Carmagnola, ed a ponente certi Pettiti e Montersino, ignorandosi il numero di mappa.

Il prezzo di detto stabile fu convenuto in L. 19,000, col possesso alla signora acquisitrice solo all'11 novembre 1854; ed il detto atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città il 14 dicembre u. s. al vol. 57, art. 28,185 del registro delle alienazioni.

Torino, il 24 gennaio 1854.

G. Teppati not. coll.

NOTA.

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città del 25 prossimo febbraio, nella causa di subastazione instituitasi dalli signori Gio. Battista, Giovanni e Francesco, fratelli Miglioretti, contro l'eredità giacente di Bartolomeo fu Gio. Battista Miglioretti, rappresentata dal sig. caus. coll. Sassi curatore deputato, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento in quattro distinti lotti degli stabili situati sul territorio di Pino Torinese, spettanti all'eredità suddetta e descritti nel bando venale del 27 dicembre 1852, sul prezzo dagli instanti offerto, cioè di L. 150 pel primo lotto, L. 200 pel secondo, L. 200 pel terzo e L. 400 per il quarto, ed alle condizioni in detto bando espresse, alle quali si avrà relazione.

Garneri caus. coll.

NOTA.

Per atto del 13 gennaio scorso, rogato Faldella, insinuato a Torino il giorno 31 dello stesso mese, fu convenuta fra i signori Francesco Uzac di Bagnères de Bigorre e Gio. Battista Jacquemin di Sarreguemines una società in partecipazione per traffico di vini forestieri, da stabilirsi in questa capitale sotto la ragione *L. Uzac et Comp.*

Torino, il 4 febbraio 1854.

Luigi Uzac
per la sua Ditta L. Uzac et Comp.

NOTA.

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Témpia, giudice presso il tribunale di prima cognizione di Torino del 14 corrente gennaio, emanato sull'instanza della signora Angela Borrone, moglie del sig. maggiore Pietro Blan, qual rappresentante la massa dei creditori nel giudicio di cessione di beni di Giuseppe Aghemo residente sulle fini di Moncalieri, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori aventi ragione sul prezzo degli stabili stati subastati in pregiudicio di detto Giuseppe Aghemo e deliberati colle sentenze delli 13 aprile e 12 luglio 1852 e 16 aprile 1853, a favore delli Francesco Boccardi fu Michele, Francesco e Domenico cugini Boccardi, Antonio Aghemo e Giuseppe Aghemo, pel complessivo prezzo di L. 10,220, ingiungendo gli stessi creditori a produrre entro un mese successivo alla notificanza a ciascun di essi al domicilio eletto, i rispettivi loro titoli alla segreteria dello stesso tribunale, a mente della R. legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

Garneri proc. coll.

NOTA.

Pietro Piatti da Gassino ha consolidato in sè il negozio da lattaio e vetraio già esercito in società col sig. Giuseppe Ferrarino in Chieri, via Maestra, sotto la ditta *Ferrarino e Piatti*, mercè scrittura del 29 gennaio prossimo passato, e risolta di consenso la società predetta, contratta colla scrittura 5 maggio 1853.

NOTA.

Il 20 gennaio p. p. venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Susa l'atto di vendita di stabili posti sul territorio di Bussoleno, fatta da Luigi Perotto fu Giuseppe al suo fratello Gio. Battista, ambi di Bussoleno, in data 5 stesso mese, al rogito del notaio sottoscritto, per la somma di L. 8800.

Brusolo, il 1° febbraio 1854.

Vincenzo Manina notaio.

NOTA.

Con ordinanza dell'ill.mo sig. relatore deputato avvocato Bracco del 20 dicembre ultimo è stato dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 28,000, prezzo degli stabili subastati in odio delli Teresa, Francesco e Gio. Battista, fratelli e sorella fu Antonio Rebora, ad instanza del sig. can. teol. Don Bernardino Pezzia, deliberati con sentenza di questo tribunale del 23 novembre 1852.

Biella, il 28 del 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA.

Con ordinanza dell'ill.mo signor relatore deputato avvocato Gabutti del 20 dicembre ultimo è stato dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,640, prezzo degli stabili subastati in odio di Trivero Antonio fu Carlo da Bioglio, ad instanza della chiesa parrocchiale di Valle S. Nicolao, e deliberati con sentenza di questo tribunale del 28 giugno 1853.

Biella, il 28 del 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA.

Con ordinanza dell'ill.mo sig. relatore deputato avvocato Gabutti del 20 dicembre ultimo è stato dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,940, prezzo degli stabili stati subastati in odio del Francesco, figlio emancipato di Giuseppe Gaja da Chiavazza, ad instanza delli Secondo, Giacinta e Lucia, fratello e sorelle fu Carlo Lasagna da Biella, e deliberati con sentenza di questo tribunale del 9 settembre 1853.

Biella, il 28 del 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, il negoziante cav. Antonio Thorel di Cagliari ha nel 13 gennaio 1854 trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Cagliari l'instromento ricevuto dal notaio Antioco Aru Racis nel 17 aprile 1852, insinuato in quella tappa il 5 successivo maggio, in vigore del quale acquistò dalla Religiosa Comunità dei Minori Conventuali di S. Francesco, per il prezzo di L. 21,600, due magazzini, case terrene, con tutti i locali annessi, situati entro il popolato di Cagliari, quartiere di Stampace, contrada Yenne, confinanti alla chiesa di S. Francesco, a case del barone Rossi e del conte Viale, a case degli eredi di Carlo Thorel ed a giardini di detta reverenda Comunità.

NOTA.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Roffino Bernardo di Giuseppe, residente in Andrate in pregiudicio delli Domenica fu Antonio, Luigi, Pietro, Battista, Fiorentino, Felice, Teresa, Giovanni ed Antonio fu Stefano Roffino, madre e figli, residenti pure in Andrate, il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza 20 dicembre ultimo, fissava l'udienza del 18 prossimo febbraio per il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale in data 26 cadente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi inserti.

Biella, il 30 gennaio 1854.

Regis sost. Dematteis proc. coll.

NOTA.

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Pallanza del 23 prossimo venturo febbraio si procederà al primo incanto di alcuni stabili consistenti in prati, campi, vigneti, boschi e caseggiati, posti in Suna, a pregiudicio delli Andrea e Giuseppe, fratelli Rattazzi fu Giacomo, la cui subastazione venne promossa dal sig. ragioniere Allemanini Fortunato, residente a Milano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, il 24 del 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA.

L'ill.mo sig. avvocato Doro giudice nel R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato nel giudicio di graduazione apertosi ad instanza dei signori Rossetto Gio. Battista fu Marcellino, Michele e Bartolomeo fratelli Rossetto fu Francesco di Bibiana, sul prezzo degli stabili situati sul territorio di esso luogo, già proprii del sig. avvocato Benedetto Bertini, ad essi venduti per instromento 11 febbraio 1853, rogato Galvano, con suo decreto del giorno d'oggi dichiarò aperto tale giudicio ed ingiunse i creditori a proporre le loro ragioni di credito ed a produrre i relativi titoli alla segreteria del lodato tribunale entro il termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, il 26 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA.

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 16 prossimo febbraio, ore 10 di mattina, sull'instanza di Alberto Domenico fu Simone di Vigone, contro Serra Michele del fu Gio. Battista dello stesso luogo, si procederà al nuovo ed unico incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale 21 andante, dietro l'aumento di sesto fatto alli medesimi sul seguitone deliberamento in data 5 corrente, situati tali beni nel concentrico di Vigone.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo stato aumentato di L. 1,400, ed ai patti e condizioni tenorizzati nel precitato bando

Pinerolo, il 26 gennaio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA.

Con atto 29 dicembre prossimo passato, rogato Anselmi, insinuato a Pinerolo il 16 gennaio spirante, al libro 407, num. 169, trascritto all'ufficio delle ipoteche della stessa città, al vol. 24, art. 92, la ditta Edoardo Pichering fece acquisto dal sig. ingegnere Ignazio Michela fu Giacomo, residente in Torino, di due frazioni di terreno poste in territorio di Ajrasca, cioè:

1. Frazione di campo nella regione Campassi, di metri 2500, ai numeri di mappa parte 1853 e 1865, coerenti a giorno la stradaferrata in costruzione ed a notte il conte Piossasco d'Ajrasca.

2. Frazione di prato, regione Sfonzerate, di metri quadrati 4200, in mappa ai numeri 1899 e 1900 parte, coerenti a giorno la stradaferrata, a notte il conte Piossasco suddetto, a levante Ferrero fratelli, a ponente Garneri fratelli, e tale vendita per L. 3,517, 50.

Pinerolo, il 28 gennaio 1854.

Per la ditta Edoardo Pickering
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA.

All'udienza del 25 prossimo febbraio avrà luogo il primo incanto e vendita di un alteno di are 26, centiare 50 (tav. 70) circa, situato nella regione di Ollasio, territorio di Giaveno, posto in subasta ad instanza del sig. Gio. Battista Cays, dimorante in Cumiana, al prezzo stato offerto dal sig. instante la vendita di L. 300.

Susa, il 25 del 1853.

Balma sost. Balma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFER		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
10 gennaio	724 68	724 70	726 20	— 1 0	+ 1 0	+ 10 6	— 5 9	— 2 0	+ 1 3	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con nebb.	Sereno	Ser. con nebb.
11 »	731 56	732 40	732 82	— 0 0	+ 2 3	+ 2 2	— 0 3	+ 1 3	0 0	N. O.	S. E.	N. O.	Annuvolato.	Neve.	Neve.
12 »	733 68	733 00	733 38	+ 1 8	+ 4 3	+ 9 7	+ 1 5	+ 4 1	+ 5 3	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Coperto.	Annuvolato.	Nug. sottili.
13 »	732 54	733 04	734 08	+ 2 4	+ 9 2	+ 15 7	+ 1 2	+ 5 0	+ 5 4	E.S.E.	O.S.O.	N. O.	Nuv. rotte	Ser. con vap.	Ser. con vap.
14 »	734 18	735 08	736 50	+ 2 4	+ 8 4	+ 15 3	— 1 5	+ 5 7	+ 4 3	S. E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
15 «	739 58	739 98	740 42	+ 1 5	+ 8 0	+ 9 2	— 0 5	+ 5 2	+ 5 0	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Cop. chiaro.	Cielo velato	Cop. chiaro.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di gennaio 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
CHAMBERY	ANNECY	Annecy	33	»	28	»	25	»	25	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	34	61	29	40	24	66	25	51	21	97	11	32	»	»	»	»	33	79	32	44
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	»	»	»	»	»	»														
		Taninges	34	32	28	15	»	»	»	»	17	20	9	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	34	28	»	»	27	50	24	75	»	»	10	01	»	»	»	»	34	50	»	»
		Faverges	35	»	»	»	»	»	24	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	29	45	»	»	21	56	22	47	16	52	12	15	»	»	»	»	28	85	21	55
		S.t Michel	27	»	»	»	24	75	28	89	15	»	11	25	»	»	37	50	»	»	22	50
	TARANTASIA	Moutiers	30	25	»	»	22	97	»	»	15	80	10	35	»	»	»	»	»	»	22	72
		Aime	31	20	»	»	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	22	72
		Bourg S.t Maurice	20	64	»	»	20	32	29	02	14	84	8	38	»	»	»	»	»	»	20	38
CUNEO	CUNEO	Cuneo	29	13	22	33	21	05	24	55	»	»	9	88	17	10	35	44	22	03	25	»
		Busca	29	99	23	57	21	73	21	30	»	»	10	12	»	»	34	78	23	91	»	»
		Caraglio	28	68	22	62	21	75	24	75	»	»	8	90	16	17	32	35	24	88	»	»
		Demonte	25	40	24	06	21	68	24	06	16	75	9	97	14	14	34	69	21	68	20	84
		Dronero	28	37	22	11	19	28	21	23	23	63	9	20	16	68	34	65	22	96	25	33
		Fossano	23	81	24	11	20	90	22	48	»	»	10	88	15	29	32	09	22	22	23	75
	MONDOVI'	Mondovi	29	10	24	06	23	84	22	33	»	»	11	49	»	»	35	77	22	87	23	85
		Ceva	28	30	»	»	21	75	22	60	»	»	12	20	»	»	36	95	26	10	26	10
		Dogliani	27	38	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	27	93	21	05	19	83	20	93	»	»	10	25	»	»	38	75	20	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	29	21	23	20	21	69	22	24	»	»	10	40	19	54	34	69	24	39	26	02
		Savigliano	29	39	»	»	21	91	22	13	»	»	»	»	»	»	34	70	»	»	»	»
		Racconigi	30	80	»	»	»	»	22	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	28	60	24	»	20	80	22	75	»	»	12	80	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	29	23	25	23	»	»	22	44	»	»	9	83	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	18	02	17	37	22	58	»	»	6	95	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	28	62	»	»	»	»	24	51	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	29	82	»	»	»	»	23	73	»	»	»	»	»	»	34	40	»	»	»	»
		Canale	28	78	»	»	»	»	23	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	29	35	»	»	21	12	21	66	»	»	11	26	12	67	32	06	24	45	24	05
		Cuorgnè	30	01	»	»	22	98	24	28	»	»	»	»	»	»	35	56	21	68	»	»
		Pont	29	49	»	»	21	69	22	42	»	»	»	»	»	»	32	53	»	»	»	»
	AOSTA	S. Giorgio	28	38	»	»	20	19	20	37	»	»	13	»	11	91	32	50	24	23	»	»
		Aosta	31	50	»	»	20	87	26	50	15	»	11	»	»	»	38	25	22	75	»	»
		Chatillon	29	50	»	»	21	21	22	05	»	»	»	»	»	»	33	60	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	28	34	23	44	19	82	22	66	»	»	10	83	16	90	33	56	21	47	26	46
		Chieri	27	85	»	»	20	38	23	20	»	»	»	»	17	35	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	29	17	»	»	19	79	22	73	»	»	10	08	»	»	30	15	23	63	22	34
		Lanzo	29	92	»	»	21	25	23	86	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	27	54	»	»	»	»	22	12	»	»	»	»	16	71	»	»	»	»	»	»
	PINEROLO	Rivarolo	30	14	»	»	22	33	21	90	»	»	»	»	»	»	34	69	»	»	»	»
		Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	33	62	25	37	22	37	24	62	»	»	12	42	»	»	35	»	24	75	20	87
		Condove	29	75	»	»	21	87	24	94	»	»	»	»	»	»	33	69	»	»	»	»
		Giaveno	28	60	25	»	20	05	23	70	»	»	11	90	»	»	33	95	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	28	09	»	»	20	86	21	22	»	»	»	»	»	»	29	20	»	»	»	»
		Arona	29	96	21	63	21	58	22	88	»	»	10	93	16	24	29	61	24	34	»	»
		Borgomanero	30	26	»	»	22	01	23	04	»	»	11	01	17	88	31	97	24	42	»	»
		Carpignano	32	17	»	»	23	06	23	97	»	»	»	»	»	»	27	49	»	»	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	20	84	24	42	»	»	»	»	»	»	30	58	»	»	»	»
		Orta	33	46	»	»	25	79	26	40	»	»	»	»	»	»	36	72	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	30	47	»	»	22	22	23	90	»	»	11	12	»	»	30	70	25	78	»	»
		Vigevano	30	20	»	»	21	75	23	39	»	»	10	53	»	»	29	84	28	35	»	»
		Cava	31	27	»	»	20	46	24	82	»	»	9	55	»	»	28	63	24	49	»	»
		Pieve del Cairo	32	90	»	»	22	57	25	69	»	»	12	53	»	»	35	11	27	58	»	»
	PALLANZA	Pallanza	30	06	»	»	22	23	22	62	»	»	»	»	»	»	30	97	»	»	»	»
		Intra	30	57	»	»	23	63	24	75	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	26	30	25	40	»	»	»	»	»	»	33	90	»	»	»	»
		Omegna	33	»	»	»	22	»	23	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	51	95	»	»	23	51	24	46	»	»	»	»	»	»	33	79	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	26	84	26	85	»	»	»	»	»	»	32	47	»	»	»	»
		Borgosesia	31	85	»	»	25	35	25	46	»	»	»	»	»	»	32	79	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	29	82	»	»	21	27	22	42	»	»	11	59	»	»	30	07	23	19	23	19
		Crescentino	28	52	»	»	21	03	22	23	»	»	»	»	»	»	31	44	21	69	»	»
		Santhià	29	02	»	»	20	50	24	18	»	»	»	»	»	»	29	87	22	34	»	»
	CASALE	Casale	30	»	»	»	21	25	23	36	»	»	»	»	»	»	33	12	27	50	22	67
		Moncalvo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Occimiano	30	»	»	»	»	»	23	45	»	»	»	»	»	»	29	90	23	20	21	05
	BIELLA	Biella	29	25	»	»	22	12	23	25	»	»	12	50	»	»	34	47	21	50	»	»
		Masserano	31	03	»	»	21	44	24	22	»	»	»	»	»	»	32	55	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	22	64	23	75	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	»	»
		Cavaglià	28	55	24	90	20	98	20	98	»	»	»	»	»	»	31	25	21	47	»	»
		Crevacuore	33	10	»	»	23	25	26	50	»	»	»	»	»	»	32	50	27	50	22	67
		Mosso Santa Maria	30	75	»	»	25	25	25	37	»	»	»	»	»	»	30	75	24	75	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	28	06	»	»	»	»	23	08	»	»	»	»	»	»	33	46	»	»	»	»
		S. Salvatore	30	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Valenza	26	76	»	»	20	33	22	40	»	»	»	»	»	»	37	50	21	63	18	58
	VOGHERA	Voghera	29	50	23	65	20	44	22	54	»	»	10	05	»	»	26	76	18	08	16	64
		Broni	28	63	»	»	»	»	22	87	»	»	»	»	»	»	32	02	23	88	22	05
		Casteggio	29	70	»	»	»	»	22	70	»	»	»	»	»	»	28	67	»	»	22	»
		Stradella	34	58	»	»	»	»	25	14	»	»	»	»	»	»	32	15	»	»	22	70
	ASTI	Asti	»	»	»	»	21	70	25	77	»	»	»	»	»	»	34	38	»	»	24	76
		Canelli	27	96	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	40	»	»	24	05
		S. Damiano	29	06	»	»	»	»	24	05	»	»	»	»	»	»	»	»	17	83	»	»
		Villanova	28	62	»	»	»	»	22	99	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	31	72	»	»	»	»	22	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	25	30	»	»	»	»	25	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	27	80	»	»	»	»	22	10	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	24	»
GENOVA	GENOVA	Genova							21	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	29	02	»	»	»	»	22	50	»	»	15	84	»	»	35	»	27	50	24	17
		S. Stefano																				
		Varese	36	»	»	»	»	»	30	31	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	28	80	25	40	»	»	25	60	»	»	»	»	»	»	28	76	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	30	01	31	25	26	64	27	62	16	47	20	86	20	59	38	44	29	80	25	49
	SAVONA	Savona	31	28	»	»	»	»	33	53	»	»	»	»	»	»	35	10	»	»	»	»
SAVONA		Cairo	28	10	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
		Millesimo	29	19	»	»	»	»	27	10	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Varazze	29	30	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»	»	»	35	30	»	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	26	80	»	»	»	»	19	»	16	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Alassio	»	»	27	»	»	»	23	»	»	»	»	»	20	»	42	»	23	»	20	»
	ACQUI	Loano	25	»	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	»	»	29	»	»	»	»	»
		Acqui	28	60	»	»	»	»	25	25	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	12	40
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	28	32	»	»	20	»	19	60	15	31	13	75	»	»	37	12	31	04	24	25
		Oneglia	29	10	»	»	17	»	24	»	15	»	15	»	17	»	24	»	18	»	15	50
		Pieve	30	00	»	»	19	50	19	70	16	10	16	»	»	»	26	»	20	19	19	»
		Porto Maurizio	29	»	»	»	»	»	22	50	»	»	»	»	17	»	24	»	17	»	15	»
	S. REMO	S. Remo	26	»	»	»	»	»	19	»	15	»	»	»	»	»	36	»	19	»	19	»
		Ventimiglia	26	20	»	»	»	»	19	»	15	»	»	»	»	»	36	»	19	50	19	50

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 29 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 3 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 gennaio 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Filippone di Mombello cav. Francesco, capitano nell' 11 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ghighetti Luigi, maggiore nel 6 reggimento di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Ubicini Luigi, sottotenente nell' arma di fanteria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti dell' 8 detto:

Maglia Augusto, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Bianchi Luigi, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;

Stengel-Massa Carlo, scrivano presso la soppressa Azienda generale di Guerra, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Carena Giovanni Nicolò, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Salaris cav. Francesco, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 15 detto:

Berta Giacomo, sottotenente uffiziale d'Amministrazione nel 6 reggimento di fanteria, nominato Direttore dei Conti nel 9 reggimento di fanteria in luogo del sottotenente Calza, collocato in aspettativa;

Cravino Marc' Antonio, sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria, nominato Aiutante Maggiore in secondo nello stesso reggimento in luogo del luogotenente Rivetta, che cessò da tale carica;

Carlo nob. Francesco, maggiore nel Regio Esercito, applicato straordinario presso la testè soppressa Azienda generale di Guerra, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Gaspardino Giovanni, vice direttore di seconda classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, collocato in aspettativa.

Con Decreti del 22 gennaio:

Sacchero Celestino, capitano nel Corpo Reale del Genio, nominato professore effettivo alla scuola complementare presso il Real Corpo d'artiglieria, in luogo del capitano Bruzzo, che cessò dal suddetto impiego;

Cattaneo Costanzo, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 18 reggimento di fanteria, in luogo del sottotenente Bianchi stato collocato in aspettativa;

Detogni Pompeo, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Moschetti Michele, maggiore dello Stato-Maggiore della Real Casa d'invalidi, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Ghiotti cav. Angelo, commissario delle fortificazioni e fabbriche militari, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Cavalleri avv. Gaetano, scrivano straordinario presso l'Ispezione generale delle leve, nominato scrivano effettivo presso lo stesso generale uffizio;

Negri Luigi, sotto segretario di prima classe presso l'ispezione generale delle leve, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Basiglio Luigi, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Nazzari di Callabiana cav. Carlo, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

San Martino cav. Cesare, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, id. id.;

Verga Felice, sottotenente nel [illegible] Sardegna, id. id.;

Rossi Maria Crescenzia, vedova del cav. Maurizio Faissolle, già capo di divisione nel Ministero di Guerra e Marina, quindi in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli ad una annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 26 gennaio:

Tiragallo Vincenzo, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, in luogo del sottotenente Salaris, stato dimesso e destinato al 2 reggimento Granatieri di Sardegna.

Vianti Giuseppe, sotto-commissario aggiunto delle fortificazioni e fabbriche militari, collocato in aspettativa;

Rolando Celestino, applicato di terza classe nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Signoris di Buronzo cav. Cesare, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, per ferita riportata nella campagna del 1848, alla battaglia di Valeggio;

Barattieri conte Alessandro, capitano di fanteria in riforma, dimesso in seguito a sua domanda;

Biancardi Pietro, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, id., id.;

Berzetti di Buronzo marchesa Maria Giuseppa Enrichetta, vedova del marchese Vincenzo Cocconito di Montiglio, già commissario di leva in ritiro con grado di luogotenente-colonnello nell' esercito, ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione.

Con Decreti del 29 gennaio:

De Genova di Pettinengo conte Carlo Vincenzo, colonnello comandante il Corpo del Treno d'armata, nominato comandante la compagnia Guardia del Corpo di S. M., in luogo del colonnello cav. Cordero di Belvedere, deceduto;

Caniggia Giuseppe, maggiore nel Corpo del Treno d'armata, promosso luogotenente-colonnello comandante dello stesso Corpo in luogo del colonnello conte De Genova di Pettinengo, nominato comandante la compagnia Guardia del Corpo di S. M.;

Gusberti Paolo, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, in luogo del sottotenente Biancardi, stato dimesso, e destinato al 13 reggimento di fanteria;

Negri Giovanni, capitano nel Corpo Reale del Genio (reggimento Zappatori), collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Caglieri Giulio Francesco, sottotenente uffiziale pagatore nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M., in udienza del 29 del p. p. mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Pia avv. Gaspare, giudice del mandamento d'Asti, con titolo e grado di giudice di prima cognizione, ammesso, giusta sua domanda, a far valere i propri titoli al conseguimento della pensione di riposo, e decorato del titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione;

Gabbia avv. Tommaso, giudice del mandamento di Châtillon, nominato a giudice di quello d'Asti;

Fea avv. Alessandro, id. di Verrez, id. di Châtillon;

Grognon avv. Claudio, vice-giudice del mandamento d'Aosta, giudice di quarta classe di quello di Verrez;

Concone avv. Francesco, giudice del mandamento di Donnaz, nominato a giudice di quello di Donnaz;

Audifredi avv. Lorenzo, giudice del mandamento di Morra, nominato a giudice di quello di Donnaz;

Fenoglio avv. Pietro, volontario nell' Ufficio dell'Avvocato Generale (Torino), giudice del mandamento di Morra;

Armand avv. Severino, giudice del mandamento di Masserano, giudice di quello di Rivarolo;

Demichelis avv. Teresio, id. di Bussolino, id. di Masserano;

Boggio avv. Giuseppe, id. di Rivarolo, id. di Bussolino;

Cervellero avv. Francesco, id. di Condove, id. di Bu[illegible]ca;

Gerbino avv. Francesco, id. d'Oulx, id. di Condove;

Olivero avv. Giuseppe, id. di Bricherasio, id. d'Oulx;

Perini avv. Alessandro, volontario nell'Uffizio Fiscale Provinciale di Torino, giudice del mandamento di Bricherasio;

Maxia Serra avv. Vincenzo, giudice del mandamento di Portacomaro, giudice di quello di Ceres;

Girio avv. Giuseppe, id. di Cesana, id. di Portacomaro;

Piglia avv. Camillo, vice-giudice della sezione Borgonuovo (Torino), giudice del mandamento di Cesana;

Clerici avv. Angelo, vice-giudice della sezione Dora (Torino), giudice del mandamento di Vistrario;

Massimo avv. Giovanni, volontario nell'Uffizio dell'Avvocato Fiscale Generale (Torino), giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino;

Devecchi avv. Nicolao, giudice di mandamento in riposo, con titolo e grado di giudice di prima cognizione, decorato del titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione;

Rossignoli avv. Bernardo, giudice di mandamento in riposo, decorato del titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione;

Demichelis Vincenzo, segretario del'a giudicatura di Canale, nominato a segretario di quella di Carmagnola;

Vayo Baldassare, id. di Limone, id. di Canale;

Martini canonico Giovanni Pietro, sostituto segretario della giudicatura di Cavour, segretario di quella di Limone.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Viste le RR. PP. del 1 dicembre 1853 con cui venne approvato l'annessovi Regolamento organico del servizio forestale di Terraferma;

Sulla relazione del Ministro dell'Interno, il quale ci ha rappresentato la convenienza di mutare l'attuale modo di pagamento degli stipendi degl'ispettori e dei Capi-Guardie, posti a carico delle Provincie in forza del mentovato Regolamento;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La quota annua di concorso di ciascuna Provincia nella spesa per gli stipendi degli ispettori e dei Capi-Guardie dell'Amministrazione forestale di Terraferma è regolata come dall'unita Tabella vidimata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Dette quote verranno stanziate negli annui bilanci

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LOGICA, *libri tre di* Antonio Rosmini-Serbati, *Prete Roveretano.* (Torino, Cugini Pomba e Comp., 1854).

Di lunga mano promessa e aspettata è l'opera che vide non ha guari, per la prima volta la luce, e ponendosi come altro anello fra gli scritti filosofici dell' illustre sacerdote roveretano, vale a connettere più ordinatamente e strettamente la serie delle nuove, acute e maravigliose indagini con che generosamente intese, insieme alla schiera eletta d'altri egregi italiani, ad assicurare l'umana famiglia di quelle verità che, di quel modo che sono per lei il più caro e confortevole patrimonio, valgono a spignerla con assennata e forte costanza verso il suo continuo perfezionamento.

Qui non intendo che porgere un cenno di questa nuova opera del Rosmini. Esaminarla partitamente e discorrere delle dottrine in essa sviluppate e del metodo usato a chiarirle è lavoro che soverchia lo scopo propostomi. Lo farò, per avventura, in altro giornale. Solo qui giovi lo aggiugnere alcun che a conoscimento del libro.

E dotta ed assai erudita è la prefazione nella quale con profonde vedute e con piena conoscenza dell' argomento, il Rosmini piglia ad esaminare il posto che si addice alla logica nella enciclopedia delle scienze, l'ufficio e l'utilità sua, i danni che vennero dietro al suo decadimento ed all' imperfetto ristorarnela che si fece, ed assumendo a difenderla validamente, com' è proprio del nostro autore in ogni maniera di polemica, e massime negli argomenti più ardui e sottili, contro gli assalti dell' Hegel, dichiara come lo sviluppo della logica sia corrispondente allo sviluppo dell'umano pensiero, e quali, senza velame di sorta alcuna, sfano gl'intendimenti, quali i limiti del suo Trattato. Nè alcuno, per fermo, vorrà chiamare in dubbio nè l'acutezza della mente, nè la profondità degli studi, nè la schiettezza dell' animo del Rosmini. Chi per poco ne dubitasse, non ha che a leggere quanto il Manzoni, altro uomo per cui l'Italia del secolo XIX andrà onorata nelle generazioni future, in quel suo dialogo, pieno di altissime ricerche filosofiche, qualche anno addietro dettava, e stampavasi insieme al discorso intorno il Romanzo Storico ed alla lettera indirizzata al Carena.

Ma per tornare al dotto proemio del Rosmini, mi piace ripetere con esso le seguenti parole: « Essere degno d'osservazione, che in tutte quelle nazioni, nelle quali la logica o non fu inventata o non pervenne alla perfezione, nè pure l'altre scienze poterono allignarvi al tutto, o se anco vi allignarono un po' di tempo, presto imbastardirono; attalchè la scienza logica, secondo la costante deposizione della storia, si può riguardare come condizione necessaria d'un grande sviluppamento e incivilimento dell' umanità. » Ed aggiugnere che « l'invenzione della logica e della dialettica, che riguarda il ragionare vestito di parole, secondo le notizie che ci pervennero, è dovuta all' Italia. Zenone d'Elea, nella Lucania, il primo forse tra filosofi che scrivesse il dialogo, introdusse quella maniera rigorosa e coerente di disputare, di dimostrare, di difendere e d'impugnare che procede per via di regole e di principii precedentemente stabiliti. E appunto da quest'epoca, in cui la dialettica fu trovata, incominciò quel progresso regolare delle scienze e quello sviluppo ordinato dello spirito umano, che non interruppe di poi mai più il suo filo, ma trapassando per tutte le più strane e le più crudeli vicende della società, lo condusse fino a noi, e lo condurrà fino agli ultimi uomini, se non si distrugga prima quella scienza dialettica che lo rende immortale, » cioè duraturo quanto le umane esistenze.

In questo volume nel quale il Rosmini procede con ordine e accuratezza molta nella disamina delle varie parti in che comunemente si divide la logica, fa mostra, in ispecial guisa nell'analisi de' fatti, di quella grande potenza intellettiva di cui è a dovizia fornito, potenza che da uomo coscienzioso non gli venne negata mai. Potenza, cui riconobbe validissima lo stesso Gioberti, non parlo degli ultimi anni, sibbene allora che per soverchia irritazione d'animo scagliavasi fieramente contro i dettati filosofici dell'illustre sacerdote roveretano. Sopra la disamina dei fatti però e le vie nuove e mirabili cui il Rosmini dischiude per giugnere a conoscerli, a separarli giusta la propria natura, a scrutarli nelle loro attinenze, ci stanno delle teorie fatte ormai inevitabili a tutte le opere rosminiane; poichè sovr' esse si sforza d'appoggiare i suoi sistemi, i quali tutti alla per fine escono nell' idea dell'essere. E in ciò, con tutto il rispetto sincero e profondo, cui professo all'insigne filosofo, mi si conceda di riporre unicamente tra le ipotesi codesta ingegnosa teoria, che per me, il dico ingenuamente, ha sempre il torto quando voglia assumere la natura del dommatismo; poichè mi credo che niuna umana intelligenza abbia il diritto di dogmatizzare sul primo fatto che costituisce la essenza della ragione. Potranno gl' intelletti più robusti e destri per lunghi e forti esercizi nella giunstica del pensiero, salire a quelle contemplazioni che sono disdette a' mediocri e agli altri minori tutti: potranno, per mezzo della somma loro attitudine sintetica, legare sotto più alti principii moltissimi fatti che per que' che più debile spiegano l'ala del proprio ingegno appariscono disparati e mancano dell' anello che li congiunge, ma annunciare qual dogma il principio supremo, onde ha origine e su cui necessariamente si fondano e si volgono tutti gli atti dell'essere intellettivo, spetta a Dio solamente.

Del resto i libri del Rosmini portano sempre l'impronto d'una tra le maggiori intelligenze d'Europa, di cui deve applaudire a se stessa l'Italia nostra. Quindi anche il preaccennato volume sarà accolto, e ben lo merita pel molti e singolari pregi che ha, con riconoscenza ed applauso dagli italiani.

Il libro però più che per le menti giovanili sembra dettato per coloro che di lunga mano si accinsero a siffatta maniera di studi ed hanno con la filosofia una consuetudine che non è nè disagradevole, nè indifferente, nè nuova. Questo per avventura è difetto che non a torto ci viene rimproverato da forestieri, che cioè l'Italia, mentre vanta uomini segnalatissimi in ogni maniera di scienze e di lettere, li vede codesti uomini disdegnosi di scendere alla popolarità della scienza e della letteratura; e per tal

Divisionali, e la quota assegnata a ciascuna Provincia sarà versata in massa a trimestri maturati nella rispettiva Tesoreria Provinciale: quale provento della Direzione Generale del Tesoro.

Art. 3. Gli stipendi di cui all'art. 1 verranno soddisfatti con mandati regolari sul Bilancio dello Stato, nel cui *Attivo* e *Passivo* saranno introdotte le corrispondenti variazioni.

Art. 4. Nulla è innovato relativamente al pagamento delle spese d'uffizio e dei compensi pei trasferimenti degli Ispettori, che continuerà ad essere effettuato con Mandati sui Bilanci Divisionali.

Il Ministro dell'Interno e quello delle Finanze sono incaricati, per quanto a ciascuno di essi compete, dell'esecuzione del presente Decreto, che dovrà essere posto in vigore al 1 gennaio 1854, e che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti Governativi.

Dat. a Torino addì 8 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

TABELLA di ripartimento degli stipendi degli Ispettori, dei boschi e dei Capi-Guardia tra le Provincie componenti le Divisioni Amministrative.

DIVISIONI	PROVINCIE	Stipendio degli Ispettori	Stipendio dei Capi Guardia	Totale per Provincia	Totale per Divisione
Torino...	Torino	2400 »	3120	5520 »	
	Pinerolo	1141 77	2520	3661 77	
	Susa	458 23	1800	2258 23	11440 »
Genova..	Genova	1459 10	1920	3379 10	
	Chiavari	617 85	1920	2537 85	
	Levante	707 68	1920	2627 68	
	Novi	540 90	1320	1860 90	10405 53
Ciamberi..	Savoia Propria	1276 84	3840	5116 84	
	Alta Savoia	612 15	1800	2412 15	
	Moriana	723 16	2400	3123 16	
	Tarantasia	987 87	2520	3507 87	14160 »
Annecy..	Genevese	1600 »	3120	4720 »	
	Chiablese	442 98	1320	1762 98	
	Faucigny	1157 02	3120	4277 02	10760 »
Alessandria....	Alessandria	1687 85	1320	3007 85	
	Asti	1039 88	2520	3559 88	
	Tortona	510 87	1800	2310 87	
	Voghera	1089 13	1920	3009 13	
	Bobbio	274 47	1200	1474 47	13362 20
Cuneo....	Cuneo	987 57	2640	3627 57	
	Saluzzo	1012 43	1920	2932 43	
	Mondovì	1086 82	2520	3606 82	
	Alba	913 18	2520	3433 18	13600 »
Novara..	Novara	1494 34	3120	4614 34	
	Lomellina	1159 10	2640	3799 10	
	Pallanza	864 86	1320	2184 86	
	Ossola	735 14	1920	2655 14	
	Valsesia	905 66	1200	2105 66	15359 10
Nizza.....	Nizza	2400 »	3120	5520 »	
	Oneglia	929 22	1320	2249 22	
	S. Remo	670 78	2520	3190 78	10960 »
Ivrea.....	Ivrea	952 59	2040	2992 59	
	Aosta	1600 »	2520	4120 »	7112 59
Vercelli..	Vercelli	840 90	2520	3360 90	
	Casale	960 42	1920	2880 42	
	Biella	647 41	1920	2567 41	8808 43
Savona..	Savona	1062 23	2040	3102 23	
	Acqui	712 15	1920	2632 15	
	Albenga	937 77	1920	2857 77	8592 15
Totali...		39600 »	84960 »	124560 »	124560 »

RIEPILOGO

Per N.	4 Ispettori di 1.ª Classe a L.	2400	L.	9600	
»	7 id. di 2.ª id. a »	2000	»	14000	
»	10 id. di 3.ª id. a »	1600	»	16000	39600
»	38 Capi-guardia 1.ª id. a L.	720	L.	27360	
»	96 id. 2.ª id. a »	600	»	57600	84960
	Totali eguali		L.	124560	124560

Visto d'ordine di Sua Maestà.

Torino, 8 gennaio 1854.

Il Ministro dell'Interno
DI S. MARTINO.

S. M., con Decreti del 26 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor cav. Francesco Magioncalda, presidente d'appello in ritiro; e nominare a Cavaliere dello stesso Ordine, il sig. Valentino Isnardi, giudice del mandamento di Mentone, con titolo e grado di giudice di prima cognizione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 febbraio.*

Il Senato del Regno, nella sua tornata d'oggi, proseguì la discussione sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito, ed approvò i successivi articoli sino al 156.

DIREZIONE DIVISIONARIA DELLE POSTE DI TORINO.

Indicazione delle ore in cui debbono venir impostate le corrispondenze e di quelle normali di distribuzione.

Levata delle lettere alla buca principale.

Un'ora prima della partenza di ognuno dei quattro convogli della stradaferrata di Genova. Alle 10 antim. per Carmagnola, Bra, Cavallermaggiore, Cuneo, Racconigi, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano. Alle 10 1/2 antim. per Venería Reale, Tortona, Voghera, S. Martino Siccomario, Broni, Casteggio, Bobbio, Pavia, Piacenza, Parma, Modena e Toscana (via di mare). Alle 2 pom. per Caselle, Ciriè, Pinerolo, Rivarolo e Gassino. Alle 3 pom. per S. Benigno, Orbassano e Piossasco, Pianezza, Venería Reale, Volpiano, Grugliasco, Collegno e stradale di Pinerolo ed oltre. Alle 4 pom. per Lanzo, Viù, Brusasco, Casalborgone, Cocconato, stradale di Savoia, Svizzera, Francia, stradale di Novara, Germania, Austria, Legazioni e Marche Pontificie, Toscana, Tortona, Voghera, Bobbio, Piacenza, Parma. Alle 4 1/2 pom. per lo stradale di Cuneo e Nizza. Alle 10 1/2 antim. d'ogni sabato, per Cagliari e Sassari (e per Tunisi il 1° e 3° sabato d'ogni mese). Alle 4 pom. d'ogni martedì per Sassari e Cagliari. Alle 10 1/2 antim. dei giorni 10, 20 e 30 di ogni mese, per gli scali d'Italia e del Levante (via di Genova). Alle 4 pom. de' 7 e 24 d'ogni mese per Alessandria d'Egitto, Indie orientali (via di Trieste). Alle 4 pom. di ogni martedì, per gli scali del Levante (via di Trieste).

Levata delle lettere dalle buche sussidiarie.

Alle 7 1/2 antimeridiane, alle 9 1/2 idem, alle 1 1/2 pomeridiane, alle 2 1/2 idem, alle 3 1/2 idem.

NB. È sempre fermo il favore di 15 minuti di maggior tempo utile per l'impostazione delle lettere d'ufficio circolanti in franchigia, e di quelle dei privati, munite di franco-bollo nella cassetta speciale collocata sotto l'atrio della Direzione.

Distribuzione.

Un'ora dopo l'arrivo dei tre primi convogli della stradaferrata di Genova. Alle 8 4/2 antim. Pinerolo, Biella, Savoia, Francia, Svizzera, stradale di Novara, Germania, Austria, Legazioni e Marche Pontificie. Alle 9 1/2 antim. Cuneo, Alba, Mondovì, Bra, Carmagnola, Cavallermaggiore, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Racconigi, Ivrea, Aosta, Venería Reale. Alle 4 pom. stradale di Cuneo, Nizza, Alba, Mondovì, Oneglia, Saluzzo, Fossano e Toscana.

NB. Nei giorni festivi l'orario della distribuzione è limitato dalle ore 8 1/2 mattina alle 2 pomeridiane, e dalle 4 alle 5 sera.

Torino, addì 27 gennaio 1854.

Il Direttore divisionario
CUCCEGLIO.

Osservazioni.

Le corrispondenze a destinazione dell'America, delle Indie Orientali, dell'interno della Turchia e dei ducati di Parma e Modena non hanno corso se non sono affrancate anticipatamente. Le lettere contenenti oggetti o carte di valore devono essere *assicurate*.

La Commissione pel Saggio di Esposizione in Genova dei prodotti d'arti e d'industria nazionale, in occasione della inaugurazione della stradaferrata dello Stato per cura del Municipio e della Camera di Commercio, rende noto al pubblico che l'arrivo di S. M. il Re per le Feste dell'inaugurazione essendo positivamente annunziato pel giorno 20 dell'ora cominciato mese di febbraio, il ricevimento degli oggetti da esporre avrà luogo dal presente giorno soltanto fino a tutto il 18 corrente, epoca in cui verrà chiuso, senza far luogo ad alcuna ulteriore dilazione, non consentita dalle strettezze del tempo. L'apertura della Esposizione sarà fatta entro gli otto giorni successivi al 18. Quanto prima s'indicherà precisamente il giorno di tale apertura.

Spera la Commissione che malgrado la brevità del termine gl'industriali concorreranno ad una mostra, cui da qualche tempo si palesarono preparati, e che può offrire, se non una scelta collezione di lavori eccezionali, almeno un saggio molto più utile e sincero del presente valore normale delle nostre manifatture.

Genova, il 1° febbraio 1854.

Per la Commissione
I Vice Presidenti
D. Elena — C. Grendy — S. Centurione.

FRANCIA

PARIGI, 30 *gennaio*. Leggesi nella corrispondenza Havas: Nel momento in cui si avvicina lo scioglimento di quell'affare d'Oriente sì fatalmente suscitato dalla Russia; nel momento in cui le potenze occidentali si apprestano a rispondere alle ultime domande del gabinetto moscovita con dichiarazioni che, in ragione appunto della loro leale precisione e chiarezza, sembrano dover trarre seco la guerra, si opera un movimento inusitato nella diplomazia di Pietroburgo, ed uno de' più alti personaggi dell'impero, il conte Orloff, viene a visitare le corti di Berlino e di Vienna, e a recarvi le parole dell'imperatore Nicolò.

Qual è lo scopo di questa missione secreta? In quale interesse l'amico e confidente dello czar che non fu sturbato dalle sue intime funzioni quando i negoziati erano pendenti, si mette in movimento quando pare prossima la rottura de' negoziati stessi?

Ad onta dei commenti fallaci di alcuni fogli inglesi, noi duriamo gran fatica a credere che il conte Orloff adempia, in Vienna e Berlino, una missione di pace. Se questo fosse stato il suo incarico, sarebbe stato spedito prima d'adesso. Ma oggidì, per la politica russa pronta a lanciarsi nei rischi, vi ha un'altra preoccupazione che quella della pace, ed è di tenere a bada i grandi governi dell'Alemagna e di rompere i legami che li uniscono alla Francia ed all'Inghilterra. Non è forse questa l'opera che il conte Orloff è incaricato d'intraprendere?

Nella condotta attuale della Russia una circostanza ci sorprende. Essa ha risposto subito alla notificazione dell'entrata delle flotte con una domanda perfettamente superflua, nell'intento palese di giungere ad una rottura che avrebbe per immediato pretesto il fatto stesso dell'entrata delle flotte. Ora, quasi nel momento in cui il gabinetto di Pietroburgo era avvertito della determinazione presa dalla Francia e dall'Inghilterra, riceveva un'altra nota, emanata dalla conferenza di Vienna, che gl'indicava le basi sulle quali l'Europa intiera stimava che i negoziati potessero e dovessero aprirsi. Questa nota è ancora senza risposta; si direbbe che essa è lasciata volontariamente in dimenticanza, e nondimeno è cosa ben notevole che se lo czar avesse accolto favorevolmente quelle proposte, la condizione delle cose si sarebbe modificata abbastanza perchè la presenza delle flotte nel Mar Nero perdesse tosto ogni carattere aggressivo.

Questi modi sì contradditorii di procedere si spiegano maravigliosamente, se si ammetta che la Russia vuole la guerra, e in pari tempo ch'essa non vuole inimicarsi la Prussia e l'Austria. Il fatto dell'entrata delle flotte appartiene alle potenze occidentali sole: il fatto della nota di Vienna appartiene alla Prussia e all'Austria, non meno che alla Francia ed all'Inghilterra. Il gabinetto di Pietroburgo rifiuta di dichiararsi sopra questa nota, per non fare un nuovo affronto ai governi dell'Alemagna e per non romperla coll'Europa sopra un atto che loro è proprio; si spiega evasivamente sulla notificazione dei governi dell'Occidente, in modo da provocare spiegazioni che lasciano in apparenza dalla parte nostra la risponsabilità d'una rottura.

Non sarebbe per servire a questi maneggi che il conte Orloff è stato inviato a Berlino e a Vienna? Non è questa che una supposizione, ma rende conto così bene del complesso degli ultimi atti della Russia, che ci parve utile di indicarla.

SPAGNA

MADRID, 25 *gennaio*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

La tranquillità è perfetta, sì a Madrid come nelle pro-

S. M., con Decreti del 26 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor cav.

---

modo eglino, che potrebbero avviare con nobile vanto e sicurezza al conseguimento dell'onesto e del vero la gioventù e le moltitudini, si coprono, mi si permetta di dire, della propria maestà e tementi quasi contaminarla rendendola popolare, alla gioventù ed alle moltitudini si nascondono; e lasciano quest'augusta missione e nobilissimo sacrifatto, e crescono nella presunzione di sapere e insegnare quanto è minore in essi il sentimento dell'altezza della scienza e della grande difficoltà a conseguirla prima seriamente per poternela poi comunicare agli altri. Anzi a questo riguardo, cioè intorno alle doti del maestro ed al metodo da tenersi nello insegnamento, non si disgradi che io qui riporti alcuni brevissimi squarci del nostro autore opportunissimi all'uopo, come di argomento assai vivo, e presi dalla sezione quarta della logica che, tanto pe'subbietti discorsi quanto pe'modi usati a trattarneli, è per avventura la più splendida di quest'opera.

« Se le immagini, scrive il Rosmini, e con esse le idee non si lasciano suscitare con prontezza, l'ingegno apparirà *tardo*: se suscitate, non si lasciano mantenere, ma si dileguano maggiormente a dispetto dell'uomo, l'ingegno apparirà *superficiale*: se le immagini si suscitano da sè, e non in virtù della volontà dominante su di esse, l'ingegno apparirà *fallace, confuso, delirante*.... Le disposizioni contrarie daranno ingegni *pronti, profondi e sicuri*.

« E tali devono essere le doti dell'ingegno del maestro, acciocchè egli possa possedere natural limpidezza della serie de'concetti e perfezione di dottrina da comunicare agli altri. Quelli che vanno affatto privi di tali doti devono essere rimossi dall'insegnamento. Quelli che ne hanno parte possono accrescerle collo studio e colla meditazione; chè il potere dell'uomo sulla propria immaginazione s'accresce coll'esercizio assiduo e logico, e collo sforzo moderato della volontà, e il maestro dee porre ogni cura a coltivare tali doti anche ne'suoi discepoli, insegnando loro il modo di ottenere questo potere salutare sulla fantasia ed esercitandovelli convenientemente.

« Distinte le idee, distribuite nella serie metodica, segnate co' vocaboli propri, conviene che il maestro misuri la capacità del discepolo e gli lasci tempo da considerare ogni passo e bene intenderlo e da ritornare sui passi già fatti rifacendoli. E secontemporaneamente all'insegnamento di qualche genere di scienza si danno al discepolo, altre lezioni, queste non devono essere disparate e disarmoniche dall'oggetto principale, ma esser tali che servano anch'esse a maggiore illustrazione di esso o a disporre ad esso la mente; dimodochè tutto quello che in ciascun tempo s'insegna al discepolo, benchè le cose siano più, abbia armonia ed unità, dove si possa acquietare e concentrar la mente e l'animo; poichè così non si sparpagliano le facoltà dello spirito, ma unite si aumentano e si rinforzano. »

Valga pertanto anco la voce autorevole dell'illustre filosofo a indirizzare fin dalla tenera età lo stromento massimo o meglio il sommo e naturale principio della logica, la ragione: poichè se questa del suo felice ordinamento e della propria energia le regole più chiaramente espresse ed i trattati più splendidi varranno ad assai poco. Rappresenterebbesi a siffatto riguardo alcuna di quelle epoche sciaurate nelle quali si raccoglievano e ordinavano i codici più sapienti e si dettavano le leggi migliori, ma non vi era chi praticassele.

Oltre a' capitoli importanti e dottissimi intorno alla comunicazione del sapere per via d'insegnamento, per via di testimonianza, d'unanime consenso e di autorità, v'hanno gli altri non meno importanti e dotti sul criterio della verità e della certezza, sulle cause dello scetticismo massimamente *Egheliano*, sugli argomenti dello assenso e della persuasione da prodursi tanto in se stessi quanto negli altri, avendo sempre dinanzi, come egregiamente scrive l'illustre autore, che colui il quale « possiede la verità non può fare uso diretto della forza fisica quasi tentando d'infonderne in altrui la persuasione per l'unica ragione che la forza fisica non operando sull'intendimento, non è un mezzo proporzionato al fine; e però chi è dalla parte del torto, ha il diritto di non essere violentato al convincimento e alla persuasione; ma questo diritto non l'ha perchè la ragione possa essere dalla parte sua; ma per l'inutilità e la dannosità di un tal mezzo. »

Del resto il medesimo Rosmini è convinto che nella persuasione della verità coloro che esclusivamente coltivano una scienza speciale e si abituano ad un solo metodo, difficilmente si lasciano piegare per altra maniera che quel metodo non sia. Quindi s'incontrano certi matematici ritrosi ad assentire a tutto ciò che non è dimostrato matematicamente, certi fisici che non prestano fede se non a quello che si può mostrare con esperienze sensibili, e così dicasi di più genere di scienziati che si fan beffe gli uni degli altri. *Vi hanno*, scrivea argutamente Francesco Maria Zanotti, *molti sperimentatori che sarebbero per altro degni di singolar lode, i quali sono oggimai venuti in tanto orgoglio che vogliono tutto esser posto nelle esperienze; e gridano la filosofia dover trattarsi con le mani, indarno volervisi usar la ragione: e non volendo usarla, ben mostrano di non averla.*

La lettura meditata e ripetuta di questa nuova opera del Rosmini non potrà che tornar profittevole. Gli amorosi delle scienze speculative e gl'invecchiati in codesti studi si compiaceranno delle dottrine esposte con ordine sì accurato e con tanta precisione di ragionamento, e per quantunque sia desiderabile che pei giovani lo stesso autore, quando che sia, possa offrir un trattato compiuto di filosofia più elementare e più semplice, nullameno coloro che sono d'ingegno più svegliato e più assidunamente attesero alle sottili indagini della ideologia e della logica potranno leggere anch'essi questo novello scritto del Rosmini con piacere e con frutto. Lette poi che avranno queste pagine dell'italiano filosofo, ripeteranno forse a se stessi que' magnifici versi di Dante nel canto XIII del Paradiso:

— Questo ti fia sempre piombo a' piedi
Per farti muover lento com'uom lasso
E al sì e al no che tu non vedi:
Chè quegli è tra gli stolti bene abbasso
Che senza distinzion afferma o niega
Così nell'un come nell'altro passo:
Perch'egli incontra che più volte piega
L'opinion corrente in falsa parte,
E poi l'affetto lo intelletto lega . . .

BERNARDI.

vincie. In tutti i luoghi si manifesta un desiderio universale di conservare importanti riforme materiali.

Il generale O' Donnell è sempre nascosto, e fra 8 giorni sarà cancellato dai ruoli dell'esercito.

Le corrispondenze di Barcellona annunziano che il generale Infante era giunto; ma le autorità superiori attendevano pel giorno successivo il generale Joâe de la Concha: i due generali saranno imbarcati assieme per le Isole Baleari.

Il marchese Turgot, ambasciatore di Francia, è intieramente ristabilito. Egli ha potuto scambiare le ratifiche del trattato relativo alla proprietà letteraria; ed in questa occasione il presidente del consiglio deve ricevere il gran cordone della Legion d'Onore, ed il signor Drouin de Lhuys quello dell'Ordine di Carlo III. Altre decorazioni saranno distribuite in questa occasione.

INGHILTERRA

Il *Times* dà i seguenti dettagli sull'*Himalaya*, piroscafo a elice, il più grande e più magnifico naviglio che sia al mondo.

La sua capacità supera le 4,000 tonnellate; la sua lunghezza è di 373 piedi, la sua larghezza di 60, e la sua profondità di 65. Il vascello di primo ordine, il *Duke of Wellington*, di 131 cannoni, è inferiore all'*Himalaya* in lunghezza di 91 piedi. Il piroscafo a elice *Great-Britain* non ha che 335 piedi, 38 di meno dell'*Himalaya*. Il *Clipper* americano *Great-Republic*, recentemente incendiato a Nuova-York, non aveva che 325 piedi.

Le macchine della forza di 700 cavalli gli danno una velocità di 20 miglia (32 chilometri) l'ora, cifra incredibile, se si pensi alla massa enorme di questo naviglio.

Se per disgrazia avesse a scoppiare la guerra, quali immensi servigi (aggiunge il *Times*) non potrebbe rendere un cosiffatto naviglio! L'*Himalaya* basterebbe esso solo a trasportare in otto giorni, da Southampton al Mar Nero, più di 3,000 uomini di truppe.

L'ammiragliato si prepara ad applicare sopra una vasta scala il principio di piroscafi da guerra a elice, e quanto prima metterà in cantiere un bastimento che avrà 500 piedi di lunghezza, sarà della capacità di 10,000 tonnellate e potrà portare 250 bocche da fuoco.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 21 decorso gennaio, risulta un aumento di 330,670 l. st. sulla circolazione de'biglietti che ammontava a 22,271,495 l. sterl., ed un aumento di 27,134 l. st. sull'incasso metallico che era di 16,996,266 l. st.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: « È certo che S. M. l'imperatore di Russia ha non solamente ripetuto ad una persona d'alta dignità l'assicurazione del suo amore per la pace, ma che dà inoltre spiegazioni soddisfacenti sulle sue intenzioni riguardo ai Principati Danubiani.

In caso che Austria e Prussia volessero intraprendere l'opera della mediazione, il conte Orloff, confidente intimo dello czar, ha, dicesi, comunicato l'intenzione in cui è questi di spedire un plenipotenziario ad una conferenza. La missione data al conte Orloff sembra indicare che lo czar abbia preso in considerazione le rimostranze dell'Austria e della Prussia.

Del resto le proposte fatte dal gabinetto di Pietroburgo alle nostre, pel caso di una guerra fra la Russia e le due potenze occidentali, non furono gradite, ed i nostri uomini di Stato dichiararono che la Prussia non poteva deviare dalla linea politica che essa ha finora seguito nella questione di Oriente. »

— I fogli d'Alemagna attribuiscono un alto significato alle parole pronunziate dal principe di Prussia ai deputati della Pomerania, che avevano chiesta un'udienza. S. A. R. aveva manifestato la sua viva soddisfazione per avere la Camera adottato il progetto di legge relativo al porto militare sulla Jahde, e soggiunse: « La Prussia può essere bentosto chiamata a spiegare le sue forze materiali; è perciò viepiù necessario un perfetto acordo nell'interno. »

— Leggesi nel *Tempo* di Berlino che si è formata in Vienna una Società delle primarie case di commercio, all'intento di costruire una linea telegrafica da Trieste ad Atene, passando per la Dalmazia ed attraverso alle Isole Ioniche, colla quale si avrebbero le notizie da Costantinopoli e dal teatro della guerra in Asia, tre o quattro giorni prima dell'arrivo delle navi a vapore.

Anche alle principali case di Berlino si fece richiesta affinchè partecipassero all'impresa; sembra che la domanda sia accolta favorevolmente; furono pur richieste Amburgo, Lipsia, Francoforte ed altre piazze commerciali.

A questo proposito, la *Triester Zeitung* dice che, già da lungo tempo, una Società inglese aveva proposto un progetto di congiungere le Isole Ioniche colla costa della Dalmazia, per mezzo di un telegrafo sottomarino.

Anzi, un tale progetto deve essere stato già presentato al governo austriaco.

— Si crede che il conte Orloff, da Vienna, ritornerà in Berlino.

Il conte Orloff è generale di cavalleria, fa parte del consiglio dell'impero ed è generale dirigente della terza divisione della cavalleria privata di S. M. l'imperatore Nicolò.

PRINCIPATI DANUBIANI

Da una corrispondenza della *Triester Zeitung* da Crajova 18 gennaio, si ha che seguono continue scaramuccie presso Calafat fra gli avamposti turchi e russi. Si credeva ad un assalto generale pel 22 oppure pel 23. Ottantacinque cannoni di grosso calibro ed alcuni cannoni d'assedio si erano già trasportati al quartier generale. Si diceva inoltre che, ove riuscisse favorevole ai russi l'assalto, il corpo russo si sarebbe portato sul Danubio.

— Secondo le più recenti notizie pervenute dalla Servia, il governo di questo paese, non meno che quello del Montenegro, ebbero da una potenza amica consiglio di non lasciare che l'influenza russa vi divenisse preponderante.

L'agente russo, sig. Muchino, così scrivono alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, tutto si adopera da Semlino per provocare agitazione, e per diffondere i bullettini russi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 febbraio.*

Ci scrivono da Casale un segnalato atto di coraggio del caporale Giacomo Aliberti del reggimento Cavalleggeri di Novara, che ci rechiamo a premura di comunicare ai nostri lettori.

La Corriera pubblica da Casale partiva alle 9 pom. del primo febbraio: appena oltrepassata la città di Trino venne assalita da sei o sette malfattori, armati quasi tutti di schioppo e di bastone.

Tra le varie persone che trovavansi nella vettura era il caporale Aliberti, il quale si recava in licenza ordinaria a Torino. All'apparire de' grassatori, tentò in fretta di scendere dalla vettura, e mentre stava per uscire dallo sportello, un colpo a fuoco lo sbalordì per un momento e lo fe' sdrucciolare a terra; ma rialzatosi tosto sguainò la sciabola ond'era armato e con coraggio mirabile si difese solo contro tutti i malandrini, i quali, dopo avere scaricati vari colpi a fuoco contro la vettura, senza però ferire alcuno, lo assalirono percuotendolo con bastoni e colle armi scariche.

L'Aliberti continuò a difendersi vigorosamente, e ferì tre alcuni, come si scorse dalla sciabola insanguinata, li costrinse alla fuga, lasciando così illesi nelle sostanze e nelle persone i viaggiatori.

Il coraggioso caporale ebbe a riportare varie contusioni nel corpo, e particolarmente nel capo e sul volto, per cui ora trovasi ricoverato nell'ospedale di Trino. Per simili fatti, ogni nostro elogio tornerebbe qui superfluo.

— *Milano, 1 febbraio.* L'I. R. Direzione della polizia ha pubblicato il seguente avviso:

Consta che i nemici della tranquillità pubblica e del ben essere generale vanno nuovamente diffondendo notizie e voci allarmanti, al riprovevole intento di sgomentare e tenere agitata la popolazione.

Epperò quest'I. R. Direzione, all'effetto di impedire che con troppa facilità siano agitati gli animi per tali false voci ad arte diffuse, le quali, quantunque presto smentite, non lasciano di recare grave danno specialmente alla prosperità del commercio e del privato interesse, trova di rammentare che i colpevoli di simili reati sono assoggettati a giudizio militare e puniti a tenore della notificazione di S. E. il sig. governatore generale feld-maresciallo conte Hadetzky in data di Verona 18 settembre 1853.

Milano, li 1 febbraio 1854.

L'I. R. Vice-Direttore Consigliere aulico
MARTINEZ.

— *Firenze, 30 gennaio.* Si legge nel *Monitore Toscano* il seguente *Avviso*:

La soprintendenza generale alle poste granducali previene il pubblico di aver preso colla direzione generale delle Poste Sarde gli opportuni concerti, perchè col di primo del prossimo mese di febbraio sia anticipata la spedizione della *Regia Corriera Sarda* da Genova in modo che, eccetto casi imprevisti o di forza maggiore, giunga l'indomani a Pietrasanta alle 10 1/2 antim., e le corrispondenze sarde, svizzere, francesi, spagnole, inglesi, belgiche ecc. da essa recate, possano trovarsi nella sera stessa a Firenze, a Livorno, a Pisa e a Siena, per distribuirsi nelle due prime città la mattina dipoi a ore 8 ant. e nelle ultime poco dopo il loro arrivo.

In pari tempo la spedizione da Livorno dei pieghi per Genova ed oltre non si farà più coll'ultimo treno della Leopolda per Firenze, ma con quello ultimo delle 7 1/2, che si ferma a Pisa; da dove i dispacci saranno fatti proseguire immediatamente per espresso a Lucca. In conseguenza della qual disposizione le corrispondenze per gli Stati Sardi ed oltre potranno impostarsi a Livorno fino alle ore 6 pom.

(Seguono altre disposizioni)

— *Napoli, 25 gennaio.* Il supremo magistrato di salute, ufficialmente informato di essere completamente estinto il cholera asiatico in Odessa, nella ordinaria sua seduta di oggi 24 gennaio, ha disposto:

Che, d'ora in poi, i navigli provenienti da tutti i porti del Mar Nero, giungendo in questi regii Stati, siano ammessi a libera pratica.

Ferme rimanendo le vigenti misure sanitarie per le derivazioni dai soli porti dei Principati Danubiani.

(Giornale ufficiale ecc.)

SVIZZERA. *Berna, 1 gennaio.* Si legge nella *Gazzetta Tricinese*:

Il Consiglio degli Stati rifiuta, con 27 voti contro 15, di entrare a discutere la legge sull'Università, ed incarica una commissione di elaborare un nuovo progetto di una scuola politecnica in Zurigo, in relazione con una scuola scientifico-letteraria.

FRANCIA. *Parigi, 31 gennaio.* Il *Moniteur* d'oggi contiene un lungo rapporto del ministro di Stato all'imperatore, sui lavori eseguiti finora al Louvre.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Il viaggio di S. A. I. il principe Napoleone a Brusselle farà presto conoscere chiaramente l'accordo perfetto del Belgio e della Francia. Noi sappiamo già che la condotta e i sentimenti di S. M. il re dei belgi erano stati quelli d'un buon alleato, in mezzo alle difficoltà diplomatiche suscitate dalla quistione d'Oriente. Siamo del pari convinti che, ricevendo la visita d'un principe pósto sì da vicino all'imperatore, il re Leopoldo, che diede già tanti pegni di alta saviezza, sentirà anche meglio il pregio d'un'alleanza che accomuni i suoi Stati e il suo trono colla causa dell'indipendenza delle nazioni e della conservazione dell'ordine europeo, fondato sul rispetto dei trattati.

BELGIO. *Brusselle, 31 gennaio.* Leggiamo nell'*Indépendance belge*: S. A. I. il principe Napoleone è giunto oggi a Brusselle.

La visita del cugino di S. M. l'imperatore de' Francesi a S. M. il re dei Belgi, fatta unicamente, assicurasi, per cortesia, a fine di dimostrare i buoni rapporti che esistono fra i due paesi.

INGHILTERRA. *Londra, 30 gennaio.* Si legge nello *Standard*:

Oggi, verso due ore, la regina accompagnata dal principe Alberto e scortata da uno squadrone del 17 lancieri, è giunta al palazzo di Buckingam in una carrozza da viaggio. Le acclamazioni di numerosi spettatori l'hanno accolta sul suo passaggio.

Un'ora dopo il suo arrivo, S. M. ha tenuto un consiglio privato.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che gli ufficiali di reclutamento in Irlanda aveano cominciato, fin dal 27 gennaio, le loro operazioni. Molti erano già corsi ad arruolarsi.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare di Malta, in data del 25, reca che il governatore aveva ricevuto da Londra l'avviso che due nuovi vascelli dovevano giungere quando prima in quel porto, diretti alla volta del Mar Nero ove vanno a rinforzare la squadra comandata dall'ammiraglio Dundas.

ALEMAGNA. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano*:

Quasi tutti i giornali e le corrispondenze di Parigi asserirono che le due potenze di Germania, dipartendosi dalla neutralità fino ad ora proclamata, si sono accostate alla politica anglo-francese. Ma egli è certo, e quei giornali istessi dovranno tosto o tardi convenirne, che nè all'Austria, nè alla Prussia mette conto l'abbandonare la politica neutrale nella questione d'Oriente.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*, che la notizia telegrafica, a seconda della quale si attendeva a Berlino l'arrivo dell'imperiale aiutante generale russo conte di Orloff, è basata sopra un errore, oppure sopra di uno sbaglio di nome. Il sig. Orloff è giunto da Pietroburgo, senza passare per Berlino, a Vienna sabato, 28 gennaio, alle ore 9 1/2 di notte, e fu ricevuto alla stazione della Nordbahn dal consigliere di legazione di Fonton.

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare da Costantinopoli del 17 gennaio ci riferisce alcuni nuovi particolari importantissimi sullo stato delle cose. Si procedeva all'imbarco d'un nuovo rinforzo di 6000 uomini, destinati all'esercito d'Asia. S'imbarcavano anche l'artiglieria e le munizioni; si designava Batum come il punto di sbarco di queste truppe.

Il generale Baraguay-d'Hilliers, ritornato testè da una escursione, che egli aveva fatto nelle vicinanze di Costantinopoli, era ripartito per Tachi-Derecy e per Carasn. Nel giorno antecedente egli aveva visitato, in compagnia di Feti-Achmet bascià, gran mastro dell'artiglieria ottomana, le batterie di Batum.

L'attività e lo zelo del generale Baraguay-d'Hilliers producevano un eccellente effetto sugli animi della popolazione.

Il sig. Dieu, tenente colonnello dello stato-maggiore, era giunto a Schumla, ed il sig. Beurmann, capo di squadrone di artiglieria, era giunto a Varna, dond'egli doveva in seguito recarsi a Tirnova.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*: Scrivesi da Bucarest in data 21 corrente che due divisioni di fanteria, tre reggimenti di cavalleria e quattro reggimenti di cosacchi, trovantisi nei quartieri d'inverno nella Bessarabia, hanno ricevuto l'ordine di marciare nei Principati. Le truppe accantonate più verso il Nord sono diggià in marcia per occupare i suddetti quartieri. Il principe Gortschakoff fu nominato comandante supremo del 3, 4 e 5 corpo d'armata, e porterà in avvenire quel titolo.

— È giunta in questa città una lettera da Viddino dd. 23 corr. Si attende colà l'arrivo dell'imperiale ambasciatore francese a Costantinopoli, il quale vi giungerà probabilmente nel mese di marzo in un viaggio per il campo turco. I preparativi per l'arrivo del sultano sono grandiosi, specialmente nelle vicinanze della casa che abiterà il sultano. Il ceto commerciale della Bulgaria fu invitato a far delle anticipazioni sull'imprestito da farsi. Si lavora con grande alacrità alle trincee di Viddino onde assicurare la fortezza anche ai fianchi, pel caso che i russi volessero passare il Danubio.

ASIA. Una lettera particolare da Erzerum, del giorno 8, assicura che l'ambasciatore di Russia presso la corte di Teheran, era quanto prima aspettato in quest'ultima città. Si riguardava l'influenza inglese come preponderante.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 3 febbraio, ore 11 1/2.

La riunione delle Camere è aggiornata al 2 marzo.

LONDRA. Nei dibattimenti sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona lord Clarendon parlando dell'alleanza con la Francia, ha detto:

« L'unione tra i due governi non è limitata alla sola quistione d'Oriente, ma si estende a tutte quelle parti del mondo ove esiste una politica omogenea a quella dei due paesi. »

Lord Aberdeen si scolpa di essere, come viene accusato, partigiano della Russia, e si giustifica dalla taccia di avere sentimenti ostili verso la Francia. Egli ricorda di essere l'autore della *entente cordiale*.

Lord John Russell, parlando della prima nota di Vienna, accettata dalla Russia e rifiutata dalla Porta, dice: che l'imperatore Nicolò era sul punto d'aggiungere ad una ingiusta aggressione qualche cosa che egli non esita a chiamare fraudolenta.

I grandi dibattimenti sulla quistione d'Oriente furono differiti dopo la comunicazione dei documenti relativi.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

3 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 genn. C. della matt. in liq. 86 75 p. 15 febbraio
1851 5/0 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 85

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400
Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 527 50
Ferr. di Cuneo 1 gennaio c. della matt. in c. 485
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 495

BORSA DI PARIGI, del 2 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 00 67 35
id.	4 1/2 0/0 » »	97 15 96 80
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 00	85 50 » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 54 00	» » » »
Consolidati Inglesi		90 3/1 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *La discordia fraterna* — *Il paletot.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Pierre le rouge.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino ciabattino ubbriaco.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il vecchio caporale.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie INSERZIONI *di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'Uffizio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n. 1), e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.*

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

STRADAFERRATA DI NOVARA

Si prevengono i signori azionisti che, giusta il disposto dell'art. 7 dello Statuto Sociale, il pagamento del *Quarto Decimo* delle azioni dovrà farsi dall'8 al 25 del corrente mese di febbraio, nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, num. 16) dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, e che, a tenore del successivo articolo 8, verranno quindi, a misura delle richieste, scambiati con titoli provvisorii al portatore i certificati già rilasciati dall'amministrazione, e le ricevute delle tesorerie provinciali, che ancora si ritenessero dai sottoscrittori delle azioni; avvertendosi che, quanto alle azioni nominative, per disposizione del Consiglio d'Amministrazione saranno conservati gli attuali certificati provvisorii d'iscrizione fino alla distribuzione dei titoli definitivi, prevista dall'articolo 10 dello Statuto Sociale.

Torino, il 2 febbraio 1854.

Il Direttore
BRONZINI ZAPELLONE.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione del Gaz-Luce di Porta Nuova previene i suoi Azionisti, che, dietro l'aumento seguito nel prezzo del carbon fossile sul luogo delle miniere, sui noleggi dall'Inghilterra a Genova, pei trasporti da Genova a Torino, e finalmente per causa della nuova tassa all'entrata in Torino dello stesso carbone (per cui si reclama) non vi sono benefizi da ripartire sull'ultimo semestre.

Amministrazione della Società DEL VULCANO

Fra i corrispettivi pattuiti fra la Società del Vulcano ed il Comitato per la Società di Panificazione, in occasione della cessione dei forni posti a porta Nuova, vi ha quello che un determinato numero di azioni della Società di Panificazione *al pari* sia posto a disposizione dei socii del Vulcano in modo che ogni portatore di due azioni di quest'ultima Società abbia diritto a farsi inscrivere entro tutto il giorno 6 del corrente mese per una azione nella Società di Panificazione, presso il signor Cesari, Direttore Economico del giornale *Il Parlamento* (via dell'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli).

I socii del Vulcano pertanto, che intendono prevalersi della facoltà loro espressamente riservata, sono invitati a farsi inscrivere ed eseguire lo sborso richiesto entro il termine sovraindicato.

Torino, il 2 febbraio 1854.

Il Vice-Presidente della Società del Vulcano
P. FABRINA.

AVVISO

Ai signori Azionisti della Società Alcooli Sardi

LUCET E COMP.

La prima Assemblea Generale regolamentare della Società è e rimane convocata colla presente circolare in Sassari per il 10 prossimo venturo febbraio. I signori membri del Consiglio provvisorio di Sorveglianza per la Terraferma, nominato in Genova nella seduta 4 dicembre scorso, ed i singoli Azionisti in generale sono pregati ad intervenirvi o di farvisi rappresentare.

Il termine per l'effettuazione del secondo versamento di 25 franchi, per le azioni emesse in Terraferma, resta fissato pel giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

Tale versamento avrà luogo, come il primo, presso il banchiere della Società sig. Bartolomeo Parodi e figlio in Genova.

Per gli schiarimenti dirigersi: In Torino dai signori Gallinetti e Comp., via Alfieri, n. 14; in Genova dai signori Antonio e Pietro Rapallo fu G., via Luccoli, 262.

Sassari, il 25 gennaio 1854.

Il Direttore Gerente MARCELLO LUCET.

AUMENTO DI SESTO

Col 20 corrente scade il termine per l'aumento del sesto al prezzo di L. 45,100, cui venne con atto in data 31 gennaio p. p., ricevuto dal sottoscritto, deliberata la casa dagli eredi di Ignazio Canavero posseduta in questa città, in via della Zecca, num. 7, del reddito di L. 3 365.

Gasparo Cassinis notaio coll.

DA AFFITTARE *per la prossima stagione.*

CASA di CAMPAGNA di 10 camere civilmente mobigliate, cantina, infernotto, scuderia, rimessa e giardino, con ampio pergolato cinto da muro, distante un'ora da Torino colla stradaferrata di Genova.

Far capo dal sig. Secondo Festa, negoziante, via dell'Accademia delle Scienze, num. 2.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

Si invitano i signori Azionisti che trovansi ancora in ritardo al versamento delle quote chiamate sulle loro Azioni, a volerne far eseguire il pagamento, senza ulteriore dilazione, presso la Cassa Centrale della Società in Torino.

LA DIREZIONE GENERALE.

TERME GENOVESI

I soci azionisti che concorsero alla stipulazione dell'atto di società 12 gennaio prossimo passato, rogato Faldella, e dei relativi atti di adesione 25 e 26, rogati Sigimbosco, sono avvertiti che, a termini dell'articolo 14 dello Statuto, avrà luogo il giorno 6 febbraio corrente la prima adunanza dell'Assemblea Generale; quindi sono tutti invitati in detto giorno a portarsi nello studio del direttore architetto Nicolò Canale, situato in Genova, strada Garibaldi, num. 203, terzo piano, alle ore 6 1/2 pomeridiane precise.

Torino, il 1° febbraio 1854.

Nicolò Canale architetto.

LINGUA FRANCESE. GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po. 33, corte del Caffè Nazionale, 2ª scala a sinistra, piano 2.°

AVVISO

Si prega i Notai dello Stato, che avessero ricevuto il testamento della Pejrone Gioanna vedova Monta, decduta il 17 gennaio 1854, in Magliano, provincia d'Alba, a darne avviso al Monta Gioanni di lei figlio, abitante in Montechiaro, provincia d'Asti.

AVVISO

Si rende noto che la Compagnia di Londra, proprietaria della famosa **Farina Revalenta Arabica**, ne ha fatto ampio deposito anche in GENOVA presso

GIUSEPPE CASA

In Porto Franco — *Santa Maria, num.* 27. — *In Città* — *Piazza Marini, num.* 1540.

I prezzi sono fissati come dalla tariffa.

Ivi si avranno istruzioni, e si spediranno anche ai richiedenti, intorno all'uso ed efficacia di questo maraviglioso medicinale, di cui la più felice esperienza va tutto giorno aumentando le richieste e lo smercio nelle principali città d'Europa.

ACQUI

Vendita volontaria a trattativa privata

Di un grandioso CORPO DI CASA civile, di moderna e solida costruzione, composto di tre maestosi piani, oltre a un piano di mezzanini, con cantine, scuderie, rimesse, legnaie, cortili e pozzi d'acqua viva.

Al suddetto corpo di casa si ha accesso da due delle principali strade all'uscita della città con carri e carrozze.

La casa medesima si compone di numero 60 camere circa fra loro regolarmente distribuite.

La situazione topografica della casa anzidetta è, per ogni rapporto, favorevole e vantaggiosa per essere sopratutto in quasi assoluta prossimità del Viale che mette al R. Stabilimento, o quello che trattasi di costruirre, ed al sito destinato per la costruzione della stazione principale della nuova ferrovia d'Acqui ad Alessandria.

Per le opportune direzioni, far capo dal sig. notaio Michele Secondino, via del Fieno, casa Clara, 17, Torino.

DIFFIDAMENTO

Per tutti i conseguenti effetti di legge, si diffida il pubblico avere la vedova ed i figli del defunto nobile Antonio Natta, di Como, revocato con giudiziale dichiarazione del 13 gennaio 1854, num. 416, il mandato che da loro era stato rilasciato all'ingegnere *Giuseppe Sivoni* * del fu Gioanni Antonio, di detto luogo, con atto del 18 gennaio 1845, num. 4157, nei rogiti del dott. Luigi De Orchi, pubblico notaio residente nella città di Como.

Sott. Nobile Donna Marianna Pozzo.
Vedova Natta e Figli.

* *E non* Sivoni, *come venne annunziato nel n.* 19.

DIFFIDAMENTO

Non essendosi i creditori del signor Letterio Radice sottoscritti tutti nello stabilito termine di giorni 30, scaduto con ieri, alla scrittura di convenzione, stipulata il giorno 3 gennaio 1854, il signor Portalupi Giuseppe dichiara e diffida di intendersi liberato e sciolto, a cominciare da oggi, di ogni obbligazione colla suecitata scrittura assunta.

Questo si rende di pubblica conoscenza per norma di chi può avervi interesse.

Giuseppe Portalupi.

AVVISO

Si cerca un mutuo di L. 30m. da guarentirsi con ipoteca. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. Angelo Chiesa, Doragrossa, num. 28, piano secondo.

DA VENDERE

Num. 12 a 22 tavole di terreno fabbricabile, avente 32 metri di facciata, in una recente via presso lo stradale di Nizza, Borgo S. Salvario. — Dirigersi al proprietario Giuseppe Charbonnel guantaio, via Nuova, 6.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di chincaglie e mercerie, posto in una delle principali vie commerciali in questa città, con facilità nelle condizioni. — Dirigersi al sig. *Pissard aîné*, spedizioniere, via Provvidenza, casa Festa, n. 4, Torino.

Avviso per nuovo concorso

Nessuno dei candidati intervenuti a concorso stabilitosi pel conseguimento del posto di medico-chirurgo assistente presso lo Spedale Mauriziano d'Aosta avendo riunite tutte le condizioni volute dal relativo Regolamento, la Direzione superiore degli Spedali Mauriziani apre un nuovo concorso ai giovani medico-chirurghi che aspirassero a tale posto.

Il concorso consisterà specialmente in un saggio versante sulle cognizioni necessarie per coprire il posto, da subirsi dinanzi una Commissione Medico-Chirurgica, e il di cui tenore rendesi visibile presso la Segreteria della detta Superiore Direzione, situata nello stesso fabbricato dello Spedale Maggiore Mauriziano di Torino, via della Basilica, num. 12.

I requisiti di rigore richiesti per singoli concorrenti per l'ammessione al concorso sono la presentazione:

1. Del diploma di laurea o di conferma medico-chirurgica ottenuta in una delle Università dei RR Stati.

2. D'un certificato di moralità del Consiglio Delegato del comune in cui il concorrente ebbe la sua dimora dopo la laurea o la conferma.

Il tempo utile per la giustificazione dei requisiti richiesti mediante presentazione dei suddetti titoli alla Segreteria della Superiore Direzione sovraindicata è fissato a tutto il giorno 14 del prossimo entrante febbraio, dovendo il concorso tosto susseguire pochi giorni dopo.

Gli emolumenti dell'assistente medico-chirurgo presso lo Spedale Mauriziano d'Aosta sono:

1. L'alloggio con tavola, fuoco e lume nell'interno dello Spedale.

2. Uno stipendio annuo di L. 250.

L'assistente potrà bensì coltivare la pratica civile, ma soltanto nella città d'Aosta.

CORSO DI RIPETIZIONI

Secondo il programma delle Scuole CENSUARIE, e preliminari nozioni di Algebra, Trigonometria e geodesia, coll'uso pratico degli strumenti.

Dirigersi alla Libreria della Minerva Subalpina, Doragrossa

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Si avvertono i signori soci che la quarta conferenza agraria si terrà nella solita sala lunedì 6 corrente febbraio, alle ore 7 di sera, in cui si darà seguito alla discussione sul *Credito Agrario*.

Il Segretario della Direzione G. BUNIVA.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengа, Pellagra, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnaudo droghieri in via di Po.

Les demoiselles ELLISS, **38, Woburn, place Russel Square**, ont l'honneur d'informer les visiteurs de Londres qu'elles tiennent une pension montée sur le pied le plus convenable.

Sa position centrale, sa proximité de Regent Street, d'Oxford Street et de tous les points les plus importants de la grand Ville de Londres, doivent concourir à donner la préférence à cet Etablissement qui est dirigé sur le principe économique et satisfaisant.

Les demoiselles de SONZA et BENZAQUEN, **demeurant à 10 South Street, Finsbury Square, Londres**, ont l'honneur de prevenir leurs correligionaires d'Italie, que désirent visiter l'Angleterre qu'ils trouveront dans leur Hôtel logement et nourriture joint aux rigoureux principes Israelites, et à tout le confortable que les familles de distinction puissent demander.

Il y a table d'hôte chaque vendredi soir à 6 heures, et chaque samedi, à quatre heures et demi pendant l'hiver. Cet Hôtel est situé à la proximité des Synagogues et de tous les principaux points commerciaux.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisouterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

DIFFIDAMENTO

Giuseppe Gola dichiara che non intende di pagare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Agostino per qualsiasi causa.

Da vendere in Saluzzo

Grande CORPO di CASA con ampio cortile, con locali civili e rustici. Detta Casa si trova in prossimità del Palazzo di Città, avente alle quattro sue porte i civici numeri 6, 4, 1, 2 in via, e nel vicolo Griselda. — Dirigersi ivi al proprietario, porta grande d'entrata, n. 6.

DA RIMETTERE

NEGOZIO composto di due grandi botteghe, retrobottega e stanze sopra, in un sito dei più centrali e commerciali di Torino. Recapito al sig. Giuseppe Pioda, sensale giurato, piazza Carignano, num. 16, piano terreno.

FALLIMENTO

di Bozalla Baramino Pietro, già negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Portula.

Alle ore 9 antimeridiane dell'11 febbraio prossimo, nelle sale di questo tribunale di prima cognizione, avanti il sig. giudice commissario, avrà luogo altra adunanza de' creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione all'oggetto di deliberare, a mente degli articoli 541 e successivi del codice di commercio, circa la formazione del Concordato, ad un qual fine già furono infruttuosamente convocati.

Biella, il 31 gennaio 1854.

Bianchi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 50 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 4 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 5 ora scorso gennaio, sulla proposta del Ministro dell'interno e dietro parere della Commissione istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851 si è degnata di accordare la medaglia d'argento al valor civile ai seguenti individui per i fatti ivi accennati.

Cognome, nome e patria — Azione di valor civile.

Nervo Luigi, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri — Per aver operato l'arresto di un malfattore;
Viola 8 Giuseppe, brigadiere dei Carabinieri Reali — Per salvamento d'un ragazzo che stava per annegare nel Lago Maggiore;
Bussetti Matteo e Foppiano Agostino di Varese (Chiavari) — Per aver salvata la vita ad un uomo il quale era caduto nel torrente Torza;
Canesi Giuseppe, brigadiere nelle R. Dogane — Per aver salvato un individuo che correva rischio d'annegare nel Po;
Berruto Pietro da Savona — Per salvamento d'un recluso militare ch'era caduto in mare;
Barale Luigi da Turbia (Nizza) — Per aver salvato un uomo che stava per annegare nel mare presso Eza;
Pasturini Matteo da Retorto (Alessandria) — Per aver inseguito, e quindi ucciso il famigerato bandito *Romano*;
Acchiardi Onorato, brigadiere nelle R. Dogane — Per salvamento d'una ragazza che correva pericolo d'annegare nel torrente Sterone;
Rossier Giovanni, sotto brigadiere nelle R. Dogane — Per essersi gettato tutto vestito nel Rodano onde salvare una donna che stava per annegare;
Duch 1 Michele, brigadiere dei R. Carabinieri e
Rotondo 1 Emanuele, carabiniere reale — Per essersi efficacemente adoperati a spegnere un grave incendio ch'era scoppiato in Felizzano;
Ferrero-Merlino Matteo, da Volpiano (Torino) — Per salvamento d'un contadino che veniva trascinato dalle acque del torrente Malone;
Gay 6 Francesco, carabiniere reale — Per aver cooperato al salvamento di alcune persone che stavano per annegare nel torrente Chiaravagna presso Sestri-Ponente;
Pavese Giovanni, da Alessandria — Per aver cooperato all'estinzione dell'incendio che era scoppiato in quella cittadella;
Gualazzi 1 Giacomo, maresciallo d'alloggio nei Carabinieri Reali — Per avere esposta la propria vita in occasione di un grave incendio avvenuto nella città di Chiavari.

Il Ministro dell'interno predetto ha quindi, sulla proposta della Commissione suindicata, premiato colla *menzione onorevole*, per altre generose azioni, le seguenti persone:

Farinetto 2 Pietro, brigadiere dei Carabinieri Reali — Leguani Giuseppe, doganiere — Mezzano Giovanni — Lavorel Alfonso Ippolito — Bonino Francesco — Luppini Guido, tamburino nel Corpo dei Veterani — Carrera Carlo, sergente furiere nella Guardia Nazionale di Torino — Guibert Carlo — Rossi Emanuele — Vercella Barbis Giuseppe — Vercella Barbis Antonio — Vercella Barbis Carlo — Catella Pietro Angelo — Vercella marchese Carlo — Sorzio Bernardo — Favro Giuseppe — Formagnana Giovanni — Erba, soldato nel 4 di fanteria — Alloatti Pietro — Caisson Prospero, doganiere — Baudoin Ignazio, doganiere — Audenino Pietro — Ferrari Giuseppe — Massone Edoardo, capitano marittimo — Forneris 12 Teobaldo, brigadiere dei R. Carabinieri — Mosca Antonio — Lucchino Carlo, soldato d'artiglieria — Zoccola Spirito, soldato d'artiglieria — Fea 7 Giuseppe reale carabiniere — Rossi Giovanni — Hyvoz Giuseppe — Orecchia Bernardo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 febbraio*

Il Senato nella tornata d'oggi continuò la discussione sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito, e ne approvò i successivi articoli non che l'intero progetto con voti favorevoli 58, contro 12. — Si presentarono in seguito i tre seguenti progetti: 1. Proibizione delle lotterie private e dello smercio di biglietti di lotterie estere; 2. Tassa sulle pensioni che si godono all'estero; 3. Pensione alla vedova Dossinier.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione artistica ed industriale in Genova.

Affinchè i produttori di queste provincie, approfittando massime delle facilitazioni già annunziate nella notificanza del 4 ottobre 1853, non frappongano dannoso ritardo nella presentazione dei lavori che intendono di far figurare alla Esposizione istituita con provvido consiglio in Genova, per accrescere lo interesse delle feste dell'inaugurazione della stradaferrata, la R. Camera si fa sollecita ad annunziare i termini fissati per l'accettazione degli oggetti e per l'apertura dell'Esposizione, ripetendo testualmente le parole del manifesto emanato il primo del corrente mese dalla Commissione Direttrice, dove si rende noto al pubblico:

« Che l'arrivo di S. M. il Re per le Feste dell'Inaugurazione essendo positivamente annunziato pel giorno 20 dell'ora cominciato mese di febbraio, il ricevimento degli oggetti da esporre avrà luogo dal presente giorno soltanto fino a tutto il 18 corrente, epoca in cui verrà chiuso, senza far luogo ad alcuna ulteriore dilazione, non consentita dalle strettezze del tempo. L'apertura della Esposizione sarà fatta entro gli otto giorni successivi al 18. Quanto prima s'indicherà il giorno di tale apertura.

Spera la Commissione che malgrado la brevità del termine gl'industriali concorreranno ad una mostra, cui da qualche tempo si palesarono preparati, e che può offrire, se non una scelta collezione di lavori eccezionali, almeno un saggio molto più utile e sincero del presente valore normale delle nostre manifatture. »

Torino, il 2 febbraio 1854.

Il Vice-Presidente
Di Pollone.
Il segretario Avv. G. Ferrero.

FATTI DIVERSI

Accademia R. medico-chirurgica di Torino. — Nella seduta che l'Accademia R. medico-chirurgica tenne la sera del 20 gennaio p. p., il socio cav. Abbene comunicò un metodo suo particolare per iscoprire l'ossigeno libero nelle acque potabili, il quale egli trovò preferibile agli altri metodi comunemente praticati.

Indi, secondo era stato stabilito, si pose in discussione la grave questione relativa alle cause, la natura e la terapeutica del *reumatismo*, stata sollevata da una relazione stata fatta in una precedente tornata dal socio dott. Sella sopra una memoria del dott. Macario relativa a siffatto argomento. Molte ed assai importanti, segnatamente sotto l'aspetto pratico, furono le riflessioni che vennero successivamente fatte dai professori Demaria, Girola e Sachero, non che dal dott. Frola, dal Presidente e dal Relatore, intorno ai diversi punti suaccennati della quistione; a seguito delle quali, l'Accademia adottò unanime le conclusioni favorevoli del rapporto, e deliberò che questo fosse stampato.

Nell'adunanza poi del 27 stesso mese di gennaio, il signor Ferrari Gerolamo già farmacista in Vigevano, socio onorario dell'Accademia, lesse una sua nota, nella quale, appoggiato a qualche suo sperimento, cerca di spiegare la causa della malaria nei paesi coltivati a risaia e nelle località eminentemente umide. Questa nota, l'Accademia, dopo alcune osservazioni del socio cav. Demarchi, decise che fosse inserta nel suo giornale.

Successivamente il prof. cav. Bonacossa fece una relazione favorevole sopra una memoria manoscritta stata inviata all'Accademia dal dott. Ancelon, intitolata *Mémoire sur la pathogénie comparée des endémies et des épizooties produites par les marais de la Seille* (département de la Meurthe), la quale, conforme alla presa conchiusione, si mandò stampare nel *Giornale delle scienze mediche*.

Il socio cav. Bertini lesse poscia un accurato suo sunto d'un lavoro del dott. Sauveur di Brusselle sopra le acque minerali del Belgio; il quale sunto si decise parimenti che fosse pubblicato nel giornale dell'Accademia.

In ultimo, il socio dott. Sella riferì intorno ad uno scritto del dott. Camisola da S. Damiano d'Asti, *Sull'uso della piantaggine acquatica nei morsicati da animali rabbiosi onde preservarli dall'idrofobia*. Quest'elaborata e nitida relazione porse occasione ad un'interessante discussione, cui presero parte li cavalieri Demarchi e Girola, non che il dott. Frola ed il presidente cav. Demichelis, a seguito della quale, l'Accademia adottò le conclusioni in essa relazione prese, e decise che questa fosse inserta nel suo giornale.

Il segretario particolare
Dottore Vincenzo Petrani.

Poesia estemporanea. — Siamo informati che il poeta G. Regaldi darà quanto prima una seconda accademia nella sala dell'anfiteatro di chimica a S. Francesco da Paola.

Esposizione nazionale a Genova. — Si legge nella *Stampa*:

« Ora che le sale dell'Annona si riaprono per ricevere gli oggetti destinati all'Esposizione, crediamo utile di fissare nuovamente l'attenzione dei nostri lettori su quest'importante argomento.

Appendice

DELLA PATRIA (1)

SCRITTO INEDITO DI CESARE BALBO

Poco mancò ch'io non mutassi il titolo del presente capitolo, troppo vilmente vergognandomi del nome di Patria, e servendo al mal umore di que' timidi che lo vorrebbero scomunicare. Vero è, fu abusato quel nome ai nostri tempi. Ma che perciò? Non fu abusato quello di religione, non quello di leggi, non quello di legittimità, di principato, di pace pubblica ed ogni altro? Così succede in tempi di parte. Non sono i nomi cattivi, o i mediocri, o indifferenti di che s'abusi, ma i più santi. Usiamoli bene, e correggeremo quanto sta in noi l'abuso, meglio assai che non con un timido tacere, che non farebbe disusare que' nomi per natura indestruttibili ed eterni.

E v'ha un paese dove il timor di quell'abuso del nome di patria fece in vece di essa dire *il paese*. — Ma l'artifizio giovò pochi mesi; ognuno usurpò in breve questa denominazione alla moda, e ne usò a talento, chi bene, chi male, chi pessimamente. Tant'era serbare il nome antico.

Il nome di patria è talor sinonimo di città o provincia, talora di Stato, talora di nazione. Se tu domandi a uno nativo di Firenze di che paese egli è, ei ti può rispondere Fiorentino, Toscano o Italiano. Ma i diritti, i doveri, l'amor di patria dove mai si rivolgeranno? A Firenze, alla Toscana, all'Italia. La prima essendo parte della seconda, e questa della terza, non può incontrarsi mai nulla di contraddittorio nei diritti, nei doveri, negli affetti.

Il nostro ficrissimo Vittorio Alfieri peccò dunque gravemente quando, secondo l'espressione sua, egli si sforzò di spiemontizzarsi per italianizzarsi. Ei vi riuscì così male, che anzi questa stessa sua malcontenta fierezza, la sua severa natura, la sua aspra lingua, la sua più vibrata che spontanea, e immaginosa, più storica che poetica poesia, lo dimostra Piemontese ad ogni tratto. E, del resto, quella generosa natura di lui, partecipe degli errori de' suoi tempi, era poi all'occasione e dal fatto ricondotta a quelle stesse virtù che erano più in contraddizione con quei suoi passati errori, appunto come certi buoni filosofi di scuola epicurea o sensualista che, giunti o alle peggiori conseguenze di quelle teorie od alla pratica, sono portati a sragionare piuttosto che a conchiudere o fare una empietà. E così è che, esule volontario dal suo paese, spiemontizzato quant'era in lui da più anni, disprezzatore della propria condizione di gentiluomo, non si tosto vide a passare a Firenze il suo Re Carlo Emanuele IV, cacciato dal trono e dal suo paese, ch'egli si presentò ad offrirgli i suoi servigi come Piemontese e Gentiluomo.

È nota la parola che gli disse allora il misero principe. « Ebbene, Alfieri, ecco un tiranno.... » E nota è la risposta d'Alfieri, che non fu d'altro che di lagrime. — Ancora, quando ai suoi ultimi anni ridottosi allo studio del greco, e a poco più che al rivedere e ricopiare i suoi scritti, ei s'era imposto certe regole stringatissime di occupazioni a giorni ed ore fisse, egli n'aveva esclusa la lettura d'ogni opera nuova; ma ei fece eccezione quasi unica a tal regola per le poesie piemontesi del Calvi; e fu udito esclamare ammirandone la spontaneità: « Così si scrive nella lingua « della balia, e così non si può scrivere se non in essa. « Anch'io se avessi continuato avrei potuto far altrettanto! » — Nel qual detto concedo che fosse alquanto d'affettazione; ma il sentimento dimostrava un ritorno d'affetto al proprio paese, quantunque già rinnegato. — Ci pensino i tanti e si servili imitatori, od anzi le tante caricature alfieriane che vedemmo poi.

Gli Spagnuoli sono forse quelli fra tutte le nazioni d'Europa, in che si serbi più determinato l'amor di provincia. L'Asturiano, il Castigliano, l'Aragonese, il Catalano, l'Andaluso pregiano le loro provincie incomparabilmente più che i provinciali loro connazionali, e, se tu li odi discorrere, e' par quasi che rinneghino Spagna per Castiglia od Aragona. Ma venuta l'occasione, provocati dal nemico straniero, chi si congiunse mai a più bella, più forte, più unanime resistenza? Tant'è che, incominciata la loro stupenda sollevazione il 2 di maggio in Madrid, non per congiure, nè accordo, nè a dì preso prima, ma per improvvisa ira contro le oppressioni crescenti di Murat, di per dì, settimana per settimana, si vede facendone il computo che ogni provincia, ogni città di Spagna, quanto è larga e lunga, si sollevò al giorno e all'ora che giunse in ognuna la novella della presa d'armi del popolo di Madrid. E seguì da tale stupenda unanimità che, compressa la sollevazione in questa capitale pel numero e la forza grande de' Francesi ivi concentrati, tanto più facilmente si rinforzarono anzi e durarono le sollevazioni provinciali figlie di quella, e giunsero in breve a riconquistare la capitale alla causa loro. Ancora io mi ricordo che trovandomi in Madrid l'anno 1816 e così poco appresso al fine di quella stupenda guerra, e sendomi dato a studiarla con amore, anzi con uno zelo e un impeto tutto ancor giovanile, e cercando di parlarne con tutti, e più con quelli che ci avevano figurato più, una sera appunto mi trovai in una *tertulia* o conversazione dove erano parecchi di questi, ed uno sopra tutti che era stato ministro, e dei pochi buoni in quel tempo, e in tutto un de' primi.

Ed incominciando io a lodare gli Spagnuoli ed a portarli a cielo come una delle prime nazioni del mondo, costui prendendo fieramente la parola, *è la prima* nazione del mondo, disse, e lo provò o cercò provarlo con grande ardore. — Niuno contraddicendo perchè gli altri erano tutti Spagnuoli ed io tra convinto e civile, in breve la disputa si rivolse tra le diverse provincie di Spagna. « La prima, « e che fece più in tutta la guerra, disse l'uomo, è senza « dubbio Aragona. » — Aveva ragione, lo provò, e gli si concedette tanto più facilmente, chè i più de' circostanti erano Aragonesi. — « Ma in Aragona chi fece l'eguale, « chi la metà tanto, chi si può comparare colla fortissima « Saragozza? Chi sostenne simile assedio, chi durò come « essa al secondo, quando era occupata a mezzo, e via « per via, casa per casa, piano per piano, camera per camera, uomo per uomo? Chi dichiarò la guerra a *Cuchillo*, « chi perdurò in modo inudito nelle guerre antiche o moderne se non Saragozza? — Ora ben lo pensate, costui era di Saragozza, e voleva far primeggiare d'onore la sua città sulla provincia, la provincia sulla nazione, la sua nazione su tutte quelle del mondo. Smisurato orgoglio, dirà taluno; misuratissimo amor di patria, dico io, perchè ei non era Spagnuolo, se non come Aragonese, non Aragonese se non perchè di Saragozza; e il medesimo affetto che gli faceva amar questa, lo innalzava a poco a poco all'amore della patria tutta insieme.

La patria è, come la famiglia, un nome indeterminato che può espandersi più o meno, e sempre rimane intiero in ogni sua parte. Famiglia pei figliuoli è quella del padre; famiglia quella più lontana e più numerosa dell'avo e del bisavo e di qualunque ascendente che eserciti l'autorità paterna. Così succede della patria che taluno ne può avere diverse, per così dire, di diverso grado, comprese l'una nell'altra. *(Continua)*

Cesare Balbo.

(1) *Questo capitolo forma parte di un'opera inedita, intitolata*: Pensieri ed Esempii.

Il porgere in un sol colpo d'occhio un saggio di tutte le industrie e produzioni del nostro paese nell'occasione in cui insolite e splendide feste trarranno nella nostra città un considerevole numero di forestieri e la parte più eletta dello Stato, fu a nostro avviso ottimo divisamento che torna specialmente a lode di chi promosse ed assunse di compiere siffatto progetto.

Ora spetta alla nazione il rispondere degnamente all'invito della Commissione genovese, la quale non ha tralasciato nulla di quanto potesse tornar a decoro e splendore dell'Esposizione medesima.

Se ben ci consta, lo scopo di questa non è già quello di offrire agli sguardi dei curiosi una galleria di varii e straordinarii prodotti, atti a sorprendere l'animo per l'alto grado di perfezionamento artistico da essi raggiunto, ma è al contrario quello di offrire un quadro dello stato normale delle produzioni industriali ed artistiche del Regno e del progressivo miglioramento raggiunto da alcune speciali industrie delle nostre provincie.

Non occorre che noi ci fermiamo a commendare simile intento; ognuno può facilmente comprendere di quanta utilità possa riuscire al paese l'avere sott'occhio un saggio delle principali e migliori sue produzioni, mediante il quale sarà agevole agli stranieri conoscere ed apprezzare degnamente il nostro movimento industriale e concorrere quindi colla loro *domanda* ad incoraggiarne ed aumentarne lo sviluppo: ai nazionali il rilevare quale delle nostre industrie meriti maggiore studio, presenti migliori vantaggi, o richiegga dal governo speciali provvidenze e protezioni.

Ci vien detto che da taluni de' nostri artisti e manifatturieri si deplora la ristrettezza del tempo che non permetterebbe di concorrere alla nazionale Esposizione in modo degno delle loro intenzioni. Noi apprezziamo altamente questo orgoglio che indica in essi il lodevole pensiero di voler arricchire di splendidi articoli le sale dell'Annona, ma ci affrettiamo eziandio ad osservare che la nostra Esposizione sarà limitata ad un saggio delle normali produzioni nazionali, e che se è loro intendimento di apparecchiare grandiose opere, queste troveranno un degno posto nell'universale esposizione di Parigi del 1855, ove in mezzo alla concorrenza di tutte le civili nazioni, il genio italiano potrà rivendicare quella ben acquistata rinomanza che in fatto d'arti e d'industrie non gli contrastarono mai gli stranieri.

Noi vogliamo sperare che tutte le provincie dello Stato avranno accolto come merita il progetto della nostra Esposizione, e che quindi tutte concorreranno a renderla un dovizioso emporio di ogni genere d'industria ed una superba galleria d'artistici monumenti che renda la nostra generazione degna delle antiche tradizioni le quali son pure una delle più belle glorie italiane.

NECROLOGIA. — I giornali francesi ci hanno recato in questi ultimi giorni il mesto annunzio della morte dell'economista Adolfo Blanqui. Egli era nato a Nizza marittima a dì 21 novembre 1798, soggiornò sempre in Francia e dettò tutte le sue opere in lingua francese. I cultori della scienza economica conoscono i meriti dell'egregio defunto ed i servizi per esso resi a quella parte così importante dello scibile umano. Il Blanqui era facondo e limpido dicitore, ed arrecava nelle sue scritture la stessa facilità e chiarezza che contrassegnarono il suo parlare. La scienza economica possedeva in lui uno de'suoi più abili e più felici volgarizzatori; poichè egli possedeva il dono di mettere il comune degl'intelletti in grado di comprendere ed afferrare le nozioni della scienza senza dimezzarle e senza renderle superficiali. Durante la stagione invernale egli dettava dalla cattedra del *Conservatorio di arti e mestieri* di Parigi letture serali di economia industriale; l'uditorio era affollatissimo e composto in maggior parte di operai, e l'insegnamento fu veramente pratico e fruttifero. Le dottrine di Adamo Smith e della moderna scuola economica ebbero nel Blanqui un interprete facondo, assennato e veramente popolare. Le scritture di lui sono nelle mani di tutti e non hanno mestieri di essere decantate: era socio ordinario dell'Accademia delle scienze morali dell'Istituto di Francia per la sezione di economia politica, professore al Conservatorio di arti e mestieri e direttore della scuola di commercio di Parigi. Fece un viaggio in Oriente e ne diede pubblica contezza con importanti relazioni. Fu uno dei fondatori della pregiata effemeride, *Journal des économistes*. Fu deputato al Parlamento al tempo della monarchia orleanese, e dalla ringhiera propugnò con vigore e con eloquenza quei principii di libertà economica che aveva banditi dalla cattedra e dal seggio accademico. Adolfo Blanqui era uomo di modi affabili e cortesi, di vera dottrina e di molte lettere: parlava con amore della terra nativa, e s'informava con vivo interesse delle sue condizioni e delle sue sorti. Egli divise con un altro insigne italiano nostro, con Pellegrino Rossi, la gloria di aver promosso in Francia l'insegnamento delle sane dottrine economiche.

FRANCIA

PARIGI, 31 *gennaio*. Il viaggio del principe Napoleone a Brusselle è in questi termini annunciato dal *Moniteur*:

S. A. I. il principe Napoleone, accompagnato dal colonnello Desmarets, suo aiutante di campo, e da varii ufficiali della sua casa, è partito oggi, lunedì, per Brusselle.

Il principe di Chimay è partito egualmente collo stesso convoglio.

S. A. I. è stata ricevuta a Quievrain dal generale Charas.

A Mons, le autorità offersero le loro congratulazioni a S. A. I. Le truppe erano schierate sul suo passaggio.

Alla stazione di Brusselle S. A. R. il duca di Brabante è venuta a ricevere S. A. I. (*V. Notizie del Belgio*).

— Dice il *Constitutionnel* che il viaggio del principe Napoleone a Brusselle ha certamente nelle circostanze attuali un'importanza politica. Noi non crediamo ingannarci affermando che esso contribuirà a ristringere vieppiù le solidarietà dell'interesse europeo si imprudentemente minacciato dalle pretensioni dello czar. Il Belgio è l'alleato naturale della Francia, e la sua alleanza si attien meno a dinastiche affinità che a necessità dello stato di cose. Quel regno libero, nato da uno slancio di nazionalità e nel quale rivivono le nostre memorie, i nostri costumi, le nostre leggi e perfino la nostra lingua, ha negli affari dell'Europa una parte che gli è indicata dalla sua natura morale e politica, e dal sito che occupa sulla carta, all'antiguardo della nostra frontiera di settentrione. Esso è come la punta di spada che protegge la civiltà e l'indipendenza dell'Occidente, e la cui elsa non potrebbe essere in mani ostili ai grandi Stati, i quali col contrappeso legittimo delle loro forze e della loro influenza guarentiscono l'equilibrio e la pace del mondo.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Conosciamo per dispaccio elettrico la sostanza delle parole pronunciate dalla regina d'Inghilterra, in proposito della quistione di pace o di guerra. Aspettando che il testo medesimo del discorso sia sotto i nostri occhi, possiamo fin d'ora apprezzare il fermo contegno preso dal governo inglese. Il linguaggio tenuto dalla regina è preciso ed energico ad un tempo. È degno della grande nazione in nome della quale parla la regina Vittoria, e la Francia si affretterà ad associarvisi e ad applaudirlo. La Francia e l'Inghilterra han fatto, da otto mesi in qua, nell'interesse dell'umanità, tutti i sacrifizi compatibili coll'onore; consentirono a negoziare, a fronte d'una flagrante usurpazione, e tentarono con una ammirabile longanimità tutti i mezzi di sciogliere il nodo gordiano della quistione d'Oriente. L'orgoglio e la mala fede dei russi fecero andare a vuoto tutti quei tentativi, e l'ora è giunta alfine in cui bisogna troncare colla spada ciò che l'abilità umana non ha potuto sciogliere.

BELGIO

BRUSSELLE, 31 *gennaio*. In occasione dell'arrivo del principe Napoleone, l'*Indépendance Belge* reca quanto segue:

Si sono dati gli ordini per ricevere S. A. I. cogli onori prescritti dal tit. V del decreto imperiale del 24 messidoro, anno XII, sul ricevimento dei principi esteri. Tali onori si resero anche in esecuzione di un ordine speciale diretto dal ministro della guerra al tenente generale comandante la divisione territoriale.

Una parte del presidio aveva dunque preso le armi, ed era disposta alla stazione del Mezzodì, punto di arrivo. Sol che, siccome si voleva che il ricevimento fosse civile non meno che militare, il collegio dei borgomastri e degli scabini era parimenti stato convitato.

Le truppe, schierate in battaglia lungo la stradaferrata nell'interno della stazione, erano composte di quattro battaglioni, due di granatieri, comandati dal colonnello Van Castecle; nell'esterno della stazione trovavasi uno squadrone del reggimento delle guide, che doveva servire come guardia d'onore. Il generale Van Derlinden aveva il comando generale.

Fra le autorità civili e militari, tutte in divisa officiale, che attendevano l'arrivo del convoglio, v'erano il borgomastro di Brusselle, il luogotenente generale barone Chazal ecc.

Quindi giunse Adolfo Barrot, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia nel Belgio.

La stazione era ornata de' colori nazionali; gran folla di popolo vi era accorsa. Alle ore 2 circa, le grida di *Viva il duca di Brabante* annunziarono l'arrivo di S. A. R., il quale veniva incontro al principe francese allo scalo della stradaferrata, per condurlo al palazzo di Brusselle.

Il principe Napoleone, condotto dal duca di Brabante, passò in rivista le truppe; e, prima di lasciare la stazione, il duca di Brabante presentò al principe Napoleone il signor C. di Brouckere, presentazione cui il principe rispose dicendo che il nome di Brouckere gli era già noto, e godeva di fama europea.

Al palazzo di Brusselle, S. M. il re Leopoldo venne a ricevere il suo ospite, e dopo un lungo abboccamento, il principe si ritirò ne' suoi appartamenti.

SPAGNA

MADRID, 26 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo mette ora l'ultima mano a importanti riforme amministrative. Il provvedimento che sopprime i passaporti è stato firmato ieri dalla regina, e sarà pubblicato quanto prima dalla gazzetta ufficiale.

Il testo della convenzione relativa alla proprietà letteraria tra la Francia e la Spagna è stato pubblicato oggi.

Il generale Armero partirà domani da Madrid per recarsi a Leon, residenza assegnatagli dal governo.

Il marchese di Douro è stato costretto dal cattivo stato di sua salute di fermarsi a Cordova, mentre suo fratello, il generale Josè de la Concha, proseguiva il suo viaggio alla volta di Barcellona.

— Si legge nella *Espana*:

Il colonnello Enrico O' Donnell, che comandava il reggimento de' lancieri di Lusitania, ha ricevuto l'ordine di fissare la sua residenza a Osma. Egli è stato destituito dal suo comando.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

In virtù di regii decreti, in data del 24 gennaio, il luogotenente generale D. Ricardo Shelly, capitano generale della Galizia, è messo in disponibilità: gli succede il maresciallo di campo D. Josè Maria Sang, maggiore generale della brigata delle guardie della regina.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *gennaio*. Il *Morning-Post* del 30 gennaio pubblica l'articolo seguente dello *Hampshire Advertiser and Portsmouth Herald*:

Non dubitiamo che vi sarà una squadra del Mar Baltico, e ch'essa sarà organizzata tra breve. Fra i bastimenti che sono e saranno ben presto disponibili per questa spedizione, si trovano i seguenti:

Bastimenti a elice: il *Duke of Wellington*, di 131 cannoni; il *Royal-George*, di 121; il *Saint-Jean-d'Acre*, di 101; la *Princess-Royal*, di 91; il *Caesar*, di 91; il *James-Watt*, di 91; il *Cressy*, di 81; il *Blenheim*, di 60; il *La Hogue*, di 60; l'*Ajax*, di 58; l'*Edinburgh*, di 56; l'*Impérieuse*, di 51; l'*Eurydice*, di 51; l'*Arrogant*, di 47; l'*Amphion*, di 34; la *Tribune*, di 30; il *Dauntless*, di 33; il *Desperate*, di 34.

Bastimenti a vele: il *Neptune*, di 120 cannoni; il *Waterloo*, di 120; il *Saint-George*, di 120; il *Prince-Regent*, di 90; il *London*, di 90; il *Cumberland*, di 70; il *Boscawen*, di 70; il *Thetis*, di 40; il *Pigue*, di 40; la *Juno*, di 26; la *Racehose*, di 16; il *Prolic*, di 16.

Tutti i bastimenti qui sopra nominati si trovano in istazioni interne, ad eccezione del *Cumberland*, che dee tornare dalle Indie Occidentali.

Piroscafi ordinari: il *Leopard*, di 18 cannoni; l'*Odin*, di 16; la *Magicienne*, di 16; il *Vulture*, di 6; il *Buldog*, di 6; il *Dragon*, di 6; il *Basilisk*, di 6.

Navigli pel trasporto delle truppe: il *Simoon*, di 18 cannoni; il *Vulcan*, di 6.

Fra alcuni mesi, i navigli a elice saranno rinforzati dai seguenti: il *Royal-Albert*, di 121 cannoni; l'*Hannibal*, di 91; il *Nile*, di 91; l'*Exmouth*, di 91; l'*Algiers*, di 91.

La maggior parte de' navigli che precedono non fanno che entrare in armamento e però non hanno ancora i loro equipaggi. Ma non è da dubitare che gli avranno facilmente in numero compiuto, prima che una squadra possa agire nel Baltico, vale a dire in aprile. Gli è verso quest'epoca, che l'ammiraglio Saumarez era solito di dare appuntamento in Wingo-Sound alla sua flotta, vicino a Gottenberg ed all'entrata del Kattegat, e di recarsi nel Baltico, i grandi navigli muovendo dal Belt e i piccoli navigli dal Sund, ove i nostri grandi vascelli, anche scarichi, potrebbero difficilmente passare; imperocchè ai *grounds* non v'ha più di 24 piedi d'acqua. Nel grande e nel piccolo Belt l'acqua è molto profonda, e nell'ultima guerra v'inviammo da 3 a 4 cento bastimenti, malgrado degli sforzi de' nostri bravi nemici d'allora, i Danesi.

Crediamo che il comando della flotta del Baltico sarà offerto al conte di Dundolad: egli avrebbe sotto i suoi ordini il vice-ammiraglio sir Carlo Napier e il contr'ammiraglio Corry; ma non si sa ancora niente di sicuro a questo proposito.

— Si legge nello stesso giornale:

Giovedì (26), nel portar via alcuni mobili che si trovavano da lungo tempo in un angolo della torre ovest del palazzo di Lambeth, residenza dell'arcivescovo di Cantorbery, è stata scoperta una cassa piena di carte dell'epoca di Cromwell, e un gran numero delle quali sono firmate da lui o scritte anche interamente di sua mano. Il prelato ha nominato una commissione per esaminare questi documenti.

— Ecco la lista de'navigli che si stanno costruendo a Pembroke. Nelle attuali circostanze, allorchè le nostre relazioni estere sono in uno stato sì critico, farà piacere il sentire che noi abbiamo nei cantieri di quel porto tutta una squadra di quattro vascelli di linea, quattro fregate, con cinque più piccoli bastimenti a vapore.

La *Victoria*, di 116 cannoni, a vele, pronta ad esser varata; il *Repulse*, di 90, a elice, della forza di 600 cavalli; due vascelli a due ponti, di 90, a elice; il *Brunswick*, di 80, a vele, pronto ad esser varato; il *Melpomene*, di 60, fregata a vele, quasi compita; l'*Immortalité*, di 60, e il *Guttei*, di 50, fregate a vele; ed essere pure quasi terminate; l'*Aurora*, di 50, fregata a elice, della quale sono stati già intrapresi i lavori; il *Curaçao*, di 30, fregata a elice, di 350 cavalli, finita per metà; lo *Harrier*, di 16, sloop a elice; il *Falcon*, di 16, *idem*; l'*Ariel*, d'8, e lo *Swallow*, d'8, *idem*.

ALEMAGNA

La missione del conte Orloff presso la corte di Vienna è diversamente apprezzata dai giornali tedeschi.

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* pretende che l'inviato russo sia incaricato di proporre nuove basi, sulle quali la pace potrebbe concludersi anche prima della prossima primavera, conciliando la condizione attuale della Russia coi voti manifestati da tutti gli altri Stati dell'Europa.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, si tratterebbe d'indurre l'Austria ad obbligarsi alla neutralità verso la Russia, come mezzo di un trattato.

Finalmente, secondo la *Gazzetta Nazionale* di Berlino, il conte Orloff sarebbe stato spedito a Vienna per rimettere uno scritto autografo dello czar in risposta alla lettera che l'imperatore d'Austria gli aveva, dicesi, scritto or fa qualche tempo. In quella lettera l'imperatore d'Austria espoi neva, dicesi, con grave vigore tutte le considerazioni che rendono viepiù urgente la pace, e segnalava all'attenzione dello czar le speranze del partito rivoluzionario in una guerra europea. Si dice che il conte Orloff ebbe istruzioni speciali.

Come si vede, queste interpretazioni poco si accordano fra loro: oltrecciò, alla persona del conte Orloff, gli uni attribuiscono tendenze pacifiche, altri invece disposizioni bellicosissime.

RIVISTA DRAMMATICA

MAOMETTO II, *dramma in versi di* G. VOLLO *rappresentato a Torino al Teatro Gerbino.*

ANNA ERIZZO, *tragedia di* A. DALL'ACQUA *stampata a Venezia nel 1854.*

Ecco due lavori di due poeti veneti nei quali vediamo Maometto II amante d'una cristiana che finisce per essere da lui uccisa. Questi due lavori che ritraggono gli stessi costumi, la stessa epoca, lo stesso *eroe*, e che si riscontrano per la somiglianza della catastrofe, quantunque sopra un diverso soggetto, esprimono due diverse maniere d'arte e quasi due opposti intendimenti morali.

Il dramma del Vollo più riflette la società nella storia, che l'uomo in astratto: la tragedia del Dall'Aqua invece più riflette l'uomo in astratto, che la società nella storia. Nel Maometto II la religione della fatalità d'Oriente è in pre-

www.internetculturale.it

senza della religione della libertà d'occidente, coll'intendimento di stigmatizzare coloro che, abusando d'un santo principio, ne fanno strumento di perdizione. La religione della libertà colle male arti resta perdente, e nel cozzo stritola l'elemento interposto della fede.

Nell'*Anna Erizo* la religione dello spirito e della carità è in presenza della religione della materia e delle passioni coll'intendimento d'incoraggiare coloro che patiscono violenza e scoraggiare quelli che la esercitano. Chi soccombe per la virtù e per la fede risorge immortale, e chi tutto sagrifica alla propria passione cade, nè più si rialza. Ecco, a nostro avviso, i due concetti che animano questi due componimenti, e che troviamo ambidue di grande opportunità il primo ad ammaestramento della società che lotta, il secondo a conforto dell'uomo che dubita. A noi, per bene apprezzare il merito letterario di questi due lavori, converrebbe che sul primo potessimo meditare colla pacata lettura, e che potessimo vedere il secondo nella concitazione delle pubbliche scene.

Ma il primo l'abbiamo visto dare in un teatro popolare, ove nè gli attori, nè il pubblico eran forse al livello dello intendimento dell'autore, e il secondo l'abbiamo letto senza poterci fare un'idea della scenica convenienza di molte parti le quali, col prestigio e insieme colle meschinità della scena, possono o acquistare od anche perdere del loro valore.

Nel dramma del Vollo abbiamo intraveduto potenza di fantasia e di affetti in uno stile che diremo medio fra il tragico e il famigliare. Anzi diremo che ci parve di scorgere uno studio di forma novella, per torre alla tragedia il convenzionalismo del coturno e alla commedia la trivialità del socco. Ci parve ancora di intravvedervi molta maestria di colorito locale, sì nel carattere de' personaggi, come nel linguaggio e nello stile, che proprio sente del profumo e dell'aroma orientale. Ad ogni modo, quel dramma va letto e studiato bene prima di pronunciarvi su una lode o un biasimo avventati con simpatie e antipatie preconcette; gran pecca della critica letteraria dei nostri dì, che non sa calmare le sue estemporanee ire politiche.

La tragedia del Dall'Acqua cammina più sulle tradizioni della nostra poetica, come venne modellata dall'Alfieri e dal Pellico, ed è un lavoro che certamente si raccomanda per la efficacia del dire, e soprattutto per la maestria con cui è tratteggiata la grande figura di Maometto II, violento, appassionato, generoso e crudele a un tempo. Noi desideriamo ardentemente di leggere il dramma del Vollo e di vedere rappresentata la tragedia del Dall'Aqua.

SAMPIERO DA BASTELICA *di* G. REVERE.

Rappresentato al Teatro Gerbino

Fra le novità drammatiche prodotte in questi ultimi giorni sulle nostre scene non dobbiamo passare sotto silenzio il dramma storico dato per due sere al Gerbino dalla compagnia Dondini, intitolato *Sampiero da Bastelica* o i Fuorusciti Corsi, non mai esposto sui teatri del Piemonte.

Scriveva l'autore questo lavoro nel 1845. Quale fosse il suo concetto lo vediamo nelle parole che leggevansi a grossi caratteri negli affissi a stampa, moderno ritrovato, di cui, ad imitazione del coro nelle tragedie antiche, alcuni scrittori si valgono a spiegare il proprio intendimento prima di esporre una produzione al giudizio del pubblico.

Mirava (l'autore) nel suo lavoro a mostrare quanto possa in un animo l'indomabile desiderio della libertà, e come la ragione del cuore debba tacere al cospetto delle patrie sollecitudini.

«Il fatto di Sampiero, l'uno de' più riputati condottieri del 1500, gli parve acconcio al suo concetto. Qui veggiam l'intrepido capitan di ventura mutarsi nel liberatore del proprio paese, guerreggiare i Genovesi che allora padroneggiavano la Corsica, esercitare una spaventosa giustizia nelle sue domestiche pareti, rinfrescare sovra una moglie idolatrata lo spaventoso esempio di Bruto, piangere nel riposto dell'anima, e punire col braccio. La religione del Sacramento, mescolata al bieco pensiero della vendetta, prevalente in quegl'isolani, tira Sampiero a compiere, diremmo quasi, il proprio sacrifizio.»

Il Sampiero di Bastelica è un dramma prettamente storico. Il poeta seppe conservare nel suo protagonista tutta la tradizionale dignità e forza di carattere, ed elevare al di sopra di lui Vannina, dipingendo al vivo la sublime generosità con cui seppe incontrare la morte, per cui sul teatro ne vien quasi scemato l'orrore. L'azione corre rapidissima nei primi due atti, che sono i migliori, e si direbbe fermarsi alla metà del terzo ove dopo l'arrivo di Sampiero ad Aix è già conosciuto il destino della vittima, e si continua in una quasi identità di posizione, e di una crudele posizione, sin alla fine del quint'atto.

Gli è ben vero che quegl'indugi sono storici e giustificati; ma il pubblico in generale, prevedendo da lunga pezza la fine, non assiste più con vivo interesse al procedimento del dramma e si lascia sfuggire alcune finezze d'arte, alcune gradazioni psicologiche, che giustificano del resto la condotta dell'autore dietro un'attenta disamina del suo lavoro.

Il carattere dei personaggi che entrano a formar parte in questo quadro sono tratteggiati con mano maestra. Oltre a quelli dei due protagonisti, Sampiero e Vannina, abbiamo trovato in Ombrone un'ingegnosa personificazione della vendetta Corsa. Chiaro, proprio ed energico lo stile; la lingua tutta italiana, purissima, senza ricercatezza; abbondanza di pensieri; dialogo vivo; ingegnoso abbastanza il meccanismo scenico.

L'esecuzione artistica fu buona, specialmente per parte della signora Cazzola, prima attrice della drammatica Compagnia Dondini, che va lodata per un fare naturale accoppiato a molta espressione di sentimento. Ci è rimasto il desiderio di udire la parte del Sampiero, il fuoruscito ardente di patria carità, rappresentata da taluno de' nostri migliori artisti.

Un Modena, un Morelli, un Rossi, avrebbero sostenuto quel carattere rozzo e feroce ma sensibile ad ogni dolce affezione, intrepido e violento, imperioso ma giusto, come era in realtà il Sampiero e come ce lo ha dipinto il poeta, con maggiore efficacia che nol fece per avventura il sig Majeroni.

Questa sera si dà sulle stesse scene del Gerbino il *Marchese di Bedmar*, del medesimo autore. Ben fece il capocomico, sig. Dondini, a far rivivere questi lavori del sig. Revere che vanno certamente annoverati tra le più elette produzioni che s'abbiano nella povertà dell'odierno repertorio drammatico italiano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 febbraio.*

ELEZIONI.

Cagliari 4 Collegio — Caboni cav. Stanislao, consigliere d'appello.

FRANCIA. *Parigi, 1 febbraio.* Leggesi nel *Moniteur*:

Il governo avvertì più volte il pubblico ch'egli non accetta per nulla la risponsabilità delle notizie trasmesse dalla corrispondenza telegrafica privata.

Per compiere meglio cotesti reiterati avvertimenti, il ministro dell'interno fa conoscere che la massima latitudine è lasciata alle trasmissioni telegrafiche; ma nel tempo stesso, il pubblico è avvisato che sono dati ordini severi per segnalare all'autorità giudiziaria tutti i dispacci i quali paressero falsi e di tal natura da turbar la pace pubblica, o da favorire illecite speculazioni.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Si assicura che S. A. I. il principe Napoleone da Brusselle deve recarsi a Berlino.

INGHILTERRA. *Londra, 31 gennaio.* La regina, accompagnata dal reale suo sposo e scortata da un distaccamento delle guardie del corpo, si mosse dal palazzo di Buckingham a 2 ore meno 10 minuti, e poco dopo fece il suo ingresso nella Camera de' Lords, in mezzo ad un profondo silenzio e ad una viva emozione.

Lungo tutto il tragitto dal palazzo di Buckingham alla Camera dei Lords, tanto S. M. quanto il principe Alberto, furono salutati dai clamorosi applausi d'un popolo innumerevole.

Ecco il discorso d'apertura della seconda sessione del Parlamento, pronunziato da S. M.:

Milordi e Signori,

Mi gode sempre l'animo nel trovarmi in cospetto del Parlamento; e, in questa occasione, io ricorro con soddisfazione particolare alla vostra assistenza ed ai vostri pareri.

La speranza che io espressi al finir dell'ultima sessione, che la vertenza insorta tra la Russia e la Porta Ottomana fosse in breve aggiustata, non si avverò; e ben mi duole aver a dire che ne seguì invece uno stato di guerra.

Ho continuato a operare di perfetto accordo coll'imperatore de'Francesi, e gli sforzi che io feci co'miei alleati per conservare e ristabilire la pace tra le potenze contendenti, benchè siano state infruttuose sino ad oggi, non cessarono un solo momento.

Non mi starò dal perseverare in questi sforzi; ma potendo la continuazione della guerra ledere profondamente l'interesse dell'Inghilterra e quello dell'Europa, credo necessario di procedere ad un nuovo aumento delle mie forze di terra e di mare, a fine di avvalorare le mie rimostranze e di contribuire più efficacemente al ristabilimento della pace.

Sono lieta di potervi annunciare che il commercio del paese è ancora fiorente, che le importazioni e le esportazioni hanno aumentato in proporzioni considerevoli e che le entrate dell'anno scorso sono state più che bastevoli a sopperire ai bisogni de' servizi pubblici.

Raccomando alla vostra considerazione un bill che io ho fatto preparare a fine d'aprire il cabotaggio del Regno-Unito ai navigli di tutte le nazioni amiche; e aspetto con soddisfazione la soppressione delle ultime restrizioni stabilite sulla navigazione estera nell'interesse del mio popolo.

Le misure recenti di riforma legale sono state vantaggiosissime, e il favorevole successo che le ha coronate, ben può incoraggiarvi a procedere a nuovi emendamenti. Vi sarà presentato un bill, avente per iscopo di trasferire dai tribunali ecclesiastici ai tribunali civili la cognizione delle cause testamentarie e matrimoniali, e per dare una nuova efficacia a' tribunali superiori di diritto comune.

Le leggi relative al sollievo dei poveri hanno ricevuto, non ha guari, una modificazione salutevolissima; ma v'ha un ramo sul quale io richiamo la seria vostra attenzione. La legge del domicilio impedisce la libertà del lavoro; e se questa restrizione può essere moderata senza pericolo, l'operaio potrà accrescere i frutti della sua industria: l'interesse del capitale e del lavoro ne sarà più fortemente stimolato.

De' provvedimenti vi saranno presentati per modificare le leggi relative alla rappresentanza dei comuni nel Parlamento.

La recente esperienza ha dimostrato essere necessario lo adottare precauzioni più efficaci contro i mali che risultano dalle seduzioni e dalle corruzioni elettorali. Voi dovrete parimenti esaminare se non si potrà più intiera efficacia dare alle massime dell'atto dell'ultimo regno, per cui parecchie riforme s'introdussero nella rappresentanza del popolo nel Parlamento.

Raccomandando quest'oggetto al vostro esame, mio desiderio è di far cessare ogni cagione di giusta querela, di accrescere la generale fiducia nella legislatura, e di aggiungere una nuova stabilità alle salde istituzioni dello Stato.

Io sottopongo alla vostra saviezza l'esame di questi oggetti importanti, e prego Dio che faccia riuscire bene i vostri disegni e d'ispirare le vostre decisioni.

Terminato il discorso della regina, sono cominciati i dibattimenti nelle due Camere.

Nella Camera alta è il conte di Carnurvon che ha fatto la mozione dell'indirizzo: gli oratori, che presero la parola, assicurarono il governo del concorso unanime della nazione in caso di guerra.

Lord Clanricarde fece alcune obbiezioni contro l'opportunità della riforma elettorale in questi momenti. La opposizione rinunziò a presentare un emendamento.

Alla Camera de' Comuni fu egualmente discusso l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il progetto di legge sulla libertà assoluta del cabotaggio, doveva essere presentato alla Camera ne' primi dì questo mese. Il bill sulla riforma elettorale sarà presentato il 10 febbraio.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il governo, ieri sera (30), ha spedito al nostro ambasciatore a Costantinopoli e al comandante in capo della flotta la risposta ufficiale alla domanda dell'imperatore di Russia sui motivi che han fatto entrare nel Mar Nero le forze navali di S. M. B. Il sig. Tucker, latore dei dispacci, si reca a Marsiglia e di là, a bordo del *Caradoc*, al Bosforo.

ALEMAGNA. Leggiamo nella *Patrie*: Secondo un dispaccio di Vienna, in data 31 gennaio, il conte Orloff sarebbe incaricato di chiedere il passaggio, ove d'uopo fosse di un corpo russo, che da Varsavia si recherebbe al teatro della guerra sul Danubio, passando per Presburgo. Se tale fosse la missione del conte Orloff, si può presagire che non ha veruna probabilità di buon successo, perchè una tale facoltà accordata dall'Austria, equivarrebbe ad una vera infrazione della neutralità che essa intende di serbare.

Del resto tutte le notizie si accordano nel dire che il gabinetto austriaco sempre più si allontana dalla politica della Russia, e che la causa dei turchi guadagna ogni giorno nuovi partigiani, anche nei convegni militari.

Si annunzia che il conte Orloff deve partire per Berlino oggi (1 febbraio) o domani.

— A proposito sempre della missione del conte Orloff, ecco un'altra supposizione che leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'incarico sarebbe, secondo le informazioni del nostro corrispondente, quello di stipulare tanto coll'Austria quanto colla Prussia un *trattato di neutralità*. Questo trattato di neutralità riescirebbe a tutto vantaggio della Russia, giacchè con esso l'Austria e la Prussia, il che vuol dire tutta la Germania, si obbligherebbero a priori di restare, in ogni eventualità, spettatrici della lotta tanto probabile fra le potenze occidentali e la Russia. La missione del conte Orloff non ha, da quanto sembra, grandi speranze di riuscita a Berlino, almeno sino a tanto che la politica di Manteuffel conserva il sopravento. In quanto al nostro governo egli ha da bel principio dichiarato quale sia la politica che sarà per seguire, cioè quella d'una stretta neutralità, che non deve peraltro impedirgli di adoperare la sua influenza e la sua forza per arrivare alla soluzione della deplorabile vertenza che, a grave danno degl'interessi di Europa, tiene gli animi da un anno sospesi fra la speranza di pace ed il timore d'una guerra universale.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Secondo le ultime notizie da Orsova del 29 corrente, l'imperiale generale russo Schilder è passato in tutta fretta per quella città diretto alla volta del quartier generale russo. Dicesi che l'arrivo di questo generale avrà per conseguenza dei significanti cambiamenti nelle disposizioni dell'armata russa. Stando a questi, *non* si verrà nei prossimi giorni a serii fatti di guerra. Il generale Schilder è un distinto generale ed il favorito del principe Paskiewitsch. S'attendono con inquietudine le notizie che arriveranno dopo il suo arrivo a Crajova.

— A tenore di notizie da Bucarest del 22 corrente, le truppe turche tentarono il 19 e 20 di passare il Danubio presso Turtukai e Silistria, probabilmente per fare delle ricognizioni. In tutti due i luoghi ebbero luogo de' combattimenti. Le truppe turche resistettero fino all'avanzarsi dei rinforzi russi e si ritirarono poscia all'altra sponda.

RUSSIA. Il *Czas* di Cracovia vuol avere da buona fonte che la guardia imperiale russa è partita da Pietroburgo.

Il 21 gennaio fu pubblicato a Pietroburgo il rapporto sui combattimenti di Csetate, il quale fece una trista impressione. Finora i russi erano abituati ad udire di lievi perdite nei Principati, ed ora si annunzia ufficialmente essere rimasti morti 900 uomini ed oltre e 1,100 feriti. Si sa bene quanto calcolo si possa fare del numero indicato, ed ognuno crede che la perdita sarà stata tre volte maggiore.

C. FAVALE ger.

IL RAMMENDATORE BARCELO.

Siamo informati che il sig. Barcelo, il cui nome suona ormai noto in tutte le famiglie della capitale, ha fissato la sua partenza per giovedì 9 del corrente febbraio.

Fino al lunedì p. v. esso accetterà ancora le nuove allieve che bramassero apprendere dal medesimo il sorprendente di lui metodo di rammendare, di cui fu parlato con tanto elogio da tutti i giornali.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 89

1849 5/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 85 86 86

1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 84 83 50

Fondi Privati

Azioni acqua potabile Michela C. del g. p. d. la b. in c. 460

Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 485

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 489 486
484 485 493
C. della matt. in c. 485 485 in liq. 490 per 28 febbraio

BORSA DI PARIGI, del 3 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 70 67 80
Id.	4 1/2 0/0	» »	96 75 97 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 50	85 00 » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	53 00	» » » »
Consolidati inglesi		» »	91 00 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: A beneficio della attrice Vincenza Righetti, *Adolfo, o gli operai*. Dramma nuovissimo — *Il giovane marito*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Zoé* — *La fiole de Cagliostro*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Ginevra di Scozia* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo A. Pinzuti.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *La suora, Il veterano e l'artista*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il marchese di Bedmar*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 1/2 e 7 1/2.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie INSERZIONI *di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'Uffizio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n. 1), e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.*

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

SOCIETA' FRANCO-SARDA
per le MINIERE D' ORO d' Ovada

nelle provincie d'Acqui e di Novi
sotto la Ditta E. PRIMARD *e* COMPAGNIA.

Con atto 3 novembre 1853, rogato P. M. Botto in Genova, venne formata e stabilita una società in accomandita per la coltivazione dei terreni ed arene auripere degli Appennini nelle provincie d'Acqui e Novi.

Il capitale sociale è fissato in L. 600,000 diviso in num. 2400 azioni di L. 250 cadnna.

Le azioni sono nominative e trasmessibili per girata.

Il sig. notaio coll. Cassinis è incaricato di ricevere le adesioni dei soscrittori ed acquisitori di azioni in Torino.

I pagamenti si eseguiranno per la concorrente di L. 15 due giorni successivi alla dichiarazione, e gli altri a norma dell'art. 7 del suddetto atto.

Sono depositati all'uffizio del sig cav. Ponzio Vaglia, via Santa Maria, num. 4, alcuni campioni di dette miniere e le condizioni dell'atto di Società.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

Per la Coltivazione delle Miniere.

I signori azionisti della *Piemontese*, in ritardo pel versamento del **Secondo Quinto**, sono invitati ad effettuarlo entro tutto il **10** corrente febbraio, scaduto il qual termine si provvederà per la vendita dei loro titoli, alle borse di Torino e di Genova.

Torino il 3 febbraio 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DEI MOLINI A. A. DI COLLEGNO

In adempimento della deliberazione presa dall'Assemblea Generale in congrega del 30 gennaio scorso, si prevengono i signori Azionisti che il pagamento degli interessi delle Azioni a tutto dicembre 1853 si aprirà il 15 corrente alla sede di Torino, via La Marmora, n. 3, dalle ore 10 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Per il Comitato, il Gerente FLANDINET

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, esclusi le soffitte

I signori azionisti che hanno eseguito il versamento del primo decimo delle loro azioni, sono invitati a far ritirare i relativi titoli alla Direzione della Società, via Vanchiglia, num. 23, contro presentazione della bolletta loro rilasciata dalla banca dei sigg. Ignazio Casana e Figli.

Torino, il 27 gennaio 1853.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e COMP.

I signori Azionisti sono nuovamente invitati d' intervenire all' Assemblea Generale domenica prossima, 5 febbraio, ad un'ora pomeridiana, in casa del signor avvocato Goffy, via Belleżia, n. 22, piano 1.°, per deliberare sul rapporto della Commissione nominata nell' assemblea di domenica 29 scorso gennaio.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE DEI PANI DA CAFFÈ

Chiunque voglia attendere all'annua provvista di circa 13 mila dozzine di uova è pregato a presentare la sua offerta sigillata, entro la prima metà del corrente mese, nella Segreteria della Società, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, accanto al num. 10.

Si diffida inoltre il Pubblico che l'appalto per la provvista del butirro, pubblicato nel num. 22 di questa Gazzetta non avrà più luogo.

Torino, il 2 febbraio 1854.

Il Presidente TROMBETTA ALESSANDRO.

DA SUBAFFITTARE *pel 1.° aprile*

Num. 12 membri con due cantine, via Lagrange, num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegante alloggio signorile con tre grandi sale palchettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l'annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

AVVISO

La *Cassa di Sconto in Torino*, approvata con Reale Decreto del 9 ottobre 1853, darà principio alle sue operazioni il giorno 6 del corrente mese.

SOCIETÀ DELL' ICHNUSA
Per la coltivazione di miniere nell'isola di Sardegna

Sono pregati tutti gli Azionisti ad intervenire all' Assemblea Generale che avrà luogo la sera del 24 febbraio prossimo, alle ore 8 precise, nell'uffizio della Società, posto nella strada S. Agnese, n. 1138, 2.° piano.

Genova, il 28 gennaio 1854.

STRADA CONSORTILE
DA CHIERI PER CAMBIANO A SANTENA

In Chieri e nel palazzo civico, alle ore 11 mattina del 14 corrente, si procederà all'appalto a partiti suggellati, con ribasso di un tanto per cento, delle opere di sistemazione del tronco di detta strada, che da quella Reale di Piacenza presso Cambiano mette a Santena, rilevanti a L. 12,542 82, oltre le indennità per occupazioni di terreni di cui s'incarica il Consorzio.

Le opere dovranno ultimarsi in quattro mesi; i fatali pel ribasso del decimo scadono col mezzogiorno del 22 corrente. Le carte tutte coi capitoli relativi sono visibili: in Chieri nella segreteria civica, ed in Torino all'uffizio del Genio Civile.

Chieri, il 4 febbraio 1854.

DEPOSITO GENERALE

Di essenze, composte per la fabbricazione dei liquori: prezzo 4 franchi la bottiglia di 2 oncie, colla quale si può fabbricare 80 libre di liquore sopraffino, o 100 libbre fino; si vendono con tutta garanzia, e si dà gratuitamente un libro che contiene 100 ricette e più per fabbricare i liquori ed il modo di fabbricare ed imitare qualunque qualità di vini forestieri. — Deposito presso il sig. Gargano, via dei Due Buoi, num. 10.

REVALENTA ARABICA DI BARRY

Deposito in Torino nella Farmacia BONZANI, Doragrossa, accanto al num. 19.

GRAVIER Spadaio e FRANCESCO Armaiuolo

via dell' n. 2, *Arcivescovado, Torino.*

Tiene a disposizione num. 800 lame da sciabola per Cavalleria e num. 800 dette per l'Artiglieria a cavallo, dell'a fabbrica Solingen (Prussia); come pure un grande assortimento d'arma bianca, si da fuoco che da scherma

DICHIARAZIONE

Per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile si notifica essere stato trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Acqui, il 28 gennaio prossimo passato, al vol. 10, art. 676, l'instromento rogato dal R. notaio collegiato e certificatore Nicolò Bartolomeo Delle Piane, alla residenza di Genova, il 23 detto gennaio, portante la vendita fatta dal sig. Domenico Pesci fu Giovanni di Ovada, nella persona del sig. Andrea Connonero fu Gio. Battista, pure di Ovada, di lui procuratore speciale, alli signori Vincenzo, Gaetano e Luigi, fratelli Musso, Montebruno fu Giacomo Antonio di Genova, pel prezzo di Ln. 18,000, di una tenuta di terra vignata coltiva, con entro casa civile e rustica, di are 314 e mill. 534, a corpo però e non a misura, e per quanto ritrovasi nel territorio di Ovada, regio e Linarolo e Rilè, consorti strada pubblica che la divide in due pezzi, gli acquisitori, Giuseppe Recagno e fratelli Nervi, ai numeri di cadastro 86, 387, e 438; la quale tenuta pervenne nel suddetto sig. Domenico Pesci per acquisto fattone dal sig. Francesco Arata fu Giacomo, con atto rogato in Ovada da quel notaio Domenico Dania l'8 aprile 1843.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

in via dei Pellicciai, num. 18

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 15 camere compreso un salone, al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano, con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

Grande scuderia, fenile, rimessa, tettoia, magazzino, soppalco e cantina (già Stabilimento Saccone), atto per uno Stabilimento di commercio, via dell'Arsenale, n. 7. Recapito alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

DA RIMETTERE IN CARIGNANO

L'antico CAFFÈ del CENTRO, già di Carlo Danusso.

Per le trattative dirigersi ivi dalla vedova proprietaria, ed in Torino dal proprietario del caffè Livorno.

LINGUA FRANCESE.

GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, 2.° scala a sinistra, piano 2.°

AFFITTAMENTO
per l' 11 novembre 1854

Del PODERE detto la *Cascina del Duca*, di ett. 350 circa, con palazzo e giardino, in Verolengo, ed altri ett. 19 circa di beni sparsi sulle fini di Rondizzone, e

Della CASCINA ROSSA, in territorio di Verolengo, di ettari 25 circa;

E pel 1.° di gennaio 1855

Del Porto di S. Anna sulla Dora Baltea, territorio di Verolengo, regione Calcinavacca, strada di Casale;

Di sei molini ed altri edifizii sui territorii di Verolengo, Rondizzone e Chivasso, coi diritti d'acquaggio.

Gli aspiranti potranno prendere visione dei capitoli in questa città presso Francesco Taricco, segretario del proprietario signor marchese Natta d'Alfiano, piazza S. Carlo, num. 2;

In Novara presso il sig. avv. e notaio Carlo Carotti.

E presentare quindi agli stessi i loro partiti in iscritto prima del 28 febbraio prossimo.

INCANTO VOLONTARIO
di ricchi mobili d' appartamento d' ogni genere

Martedì, 7 corrente mese e successivi, ore solite, in casa La Marmora, vicino al Teatro Nazionale, si esporrà all' incanto una quantità del mobigliare d' appartamento, di spettanza di S. E. il conte Appony, Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore d'Austria presso questa Real Corte.

MOSSONE GIO., *geom. perito giurato.*

VENDITA PER SUBASTA

DELLA GRANDIOSA TENUTA A MODELLO *della* **Savonera**,

Situata per la maggior parte sul territorio di Venaria Reale, e parte su quello di Collegno, del quantitativo, compresa l' area dei fabbricati, di ettari 60, 01, 90.

Il secondo incanto e definitivo deliberamento è lissato all' udienza del tribunale di prima cognizione di Torino del 10 prossimo mese di febbraio, e sarà ripperto sul prezzo di L. 240,000.

Questi beni della **Savonera** coltivi, prativi ed ortivi, sono in florente stato di coltura, col diritto ad ore 30 d'acqua per sett'mana.

Il fabbricato civile annessovi si trova in ottimo stato come parimenti il fabbricato rustico, a cui sono unite ampie stalle e tettoie.

Inoltre vi è ampia bigattiera con ogni occorrente per il suo esercizio, aia e giardini popolati di piante fruttifere.

Tutto insomma corrisponde alla vera sua denominazione di *Tenuta a modello*, colla certezza ancora, si tosto compiuta la via ferrata sul territorio di Collegno, di aumentare l'annua rendita di L. 3,000 e più, servendosi di detta strada per vendere colla maggior facilità la foglia dei gelsi sui mercati di Carmagnola e di altri paesi.

Per le ulteriori notizie e schiarimenti dirigersi nello studio del sig. avv. Giuseppe Abbiate, od al sig. causidico coll. Vincenzo Baretta procuratore instante la vendita.

Torino, il 16 gennaio 1854.

Manara sost.

AVVISO

Presso G. GROSSO, Doragrossa, avanti l'albergo San Simone, vi sarebbe già il deposito **Semenza** Bachi da seta della prima qualità del Monte Briarza.

DIFFIDAMENTO

Per tutti i conseguenti effetti di legge, si diffida il pubblico avere la vedova ed i figli del defunto nobile Antonio Natta, di Como, revocato con giudiziale dichiarazione del 13 gennaio 1854, num. 416, il mandato che da loro era stato rilasciato all' ingegnere Giuseppe Sironi del fu Gioanni Antonio, di detto luogo, con atto del 18 gennaio 1845, num. 1157, nei rogiti del dott. Luigi De Orchi, pubblico notaio residente nella città di Como.

Sott. Nobile Donna Marianna Porro vedova Natta e Figli.

E non Sivoni, *come venne annunziato nel n.* 19.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*: Grandioso Appartamento di 17 membri con ampio salone e terrazzo al piano nobile, via della Rocca, num. 32, prospiciente a levante un vasto giardino, scalone illuminato a gaz, con 4 cantine — Dirigersi al proprietario in detta via, num. 34.

DA VENDERE: Num. 51 piante d'albere d'alto fusto, in territorio di Rivalta, poco lungi da Beinasco; dirigersi al proprietario, via della Rocca, num. 34, od all'affittavole Giorgio Quaglino di Dojrone.

Da affittare: Tre Alloggi eleganti, di 11 e di 8 camere al presente, e di 6 a Pasqua; Viale del Re num. 4.

Da rimettere al presente: Alloggio di 8 membri al quarto piano, con vista in Doragrossa.

Recapito ivi, via Consolata, n. 12, in fondo a sinistra.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA VENDERE *per L.* 350, *con garanzia*

OROLOGIO NUOVO DA CAMPANILE.

Dirigersi in Vigone all' orologiere Dellaqua.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell' Arsenale, num. 4, piano secondo.

(Segue altro mezzo foglio)

www.internetculturale.it

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *è composto* :

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne, ad uso della *margheria*.

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con bealere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere
In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.
In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vic di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

ACQUI

Vendita volontaria a trattativa privata

Di un grandioso CORPO DI CASA civile, di moderna e solida costruzione, composto di tre maestosi piani, oltre a un piano di mezzanini, con cantine, scuderie, rimesse, legnaie, cortili e pozzi d'acqua viva.

Al suddetto corpo di casa si ha accesso da due delle principali strade all'uscita della città con carri e carrozze.

La casa medesima si compone di numero 60 camere circa fra loro regolarmente distribuite.

La situazione topografica della casa anzidetta è, per ogni rapporto, favorevole e vantaggiosa per essere sopratutto in quasi assoluta prossimità del Viale che mette al R. Stabilimento, o quello che trattasi di costrurre, ed al sito destinato per la costruzione della stazione principale della nuova ferrovia d'Acqui ad Alessandria.

Per le opportune direzioni, far capo dal sig. notaio Michele Secondino, via del Fieno, casa Clara, 17, Torino.

AVVISO D'ASTA

Il 6 del prossimo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, dall'Amministrazione Generale di Morsasco, provincia d'Acqui, si procederà all'appalto e successivo deliberamento delle opere di costruzione di un tronco di strada dall'abitato del paese al confine di Strevi, nel punto della cascina detta Arneto, a favore del miglior offerente, in diminuzione del prezzo stabilito in L. 16,771 19. — Per le condizioni dirigersi alla Segreteria di detto Comune.

Visto il Sindaco Avv. M. Boccaccio.

Delfini *segr.*

VENDITA VOLONTARIA

Di due Corpi di Fabbricato uniti, in prossimità del fiume Dora e presso S. Pietro in Vincoli, con edifizio idraulico della forza di 12 cavalli, suscettibile di aumento, ove esiste al presente una sega da marmo, con parte di terreno ancora fabbricabile, il tutto cinto di muro e della superficie di are 21 circa, attualmente in parte affittato con capitolazione.

Dirigersi al sig. Iscilla, negoziante in marmi, via lungo Po, casa Brunati, rimpetto al Magazzino del Sale.

VENDITA VOLONTARIA

Di una casa di solida costruzione, situata in Centallo, nella via detta di Bussoletto, tendente da Centallo a Fossano, composta di 17 camere, con oratorio, scuderia, fenile, rimessa, portico, ampio cortile, giardino ed are 11, 4 (giorn. 3) di campo annesse, franca e libera da ogni servitù, peso, vincolo od ipoteca.

Per le opportune trattative dirigersi in Centallo al sig. cav. abate Giuseppe Bonifanti di S. Benedetto.

DA VENDERE: Ettari 7, 60 (giorn. 20) circa di prato, sul territorio di Caselle — Far capo in Torino dal sig. Vice Intendente notaio Operti, via di Dora Grossa, num. 23, piano terzo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande FABBRICA di paste alla genovese con quattro torchi, macchine, utensili e panatteria a due forni, in via di Borgo Nuovo, num. 3 e 5, e con deposito in via della Provvidenza, num. 4. — Dirigersi dal signor Vincenzo Arleri, farmacista, via del Palazzo della Città.

DA APPIGIONARE *alla prossima Pasqua*

APPARTAMENTO al piano terreno, salone e 7 camere, cucina, legnaia e cantina. — Dirigersi al portinaio della casa, via dell'Arcivescovado, num. 13.

DA AFFITTARE *per il 1° aprile prossimo.*

ALLOGGIO di 8 camere con cantine, prospiciente nella via del Cannon d'Oro, num. 8. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 10 membri al terzo piano, prospicienti la via di Doragrossa, num. 26;

Altro ALLOGGIO, nella stessa corte, di 5 membri e due soppalchi. — Recapito al portinaio.

Annunzio Bibliografico

NUOVO VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

compilato ad uso delle scuole

DAI SIGNORI

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

La pubblicazione del *Nuovo Vocabolario* sopra accennato che fu promessa dalla LIBRERIA SOCIALE, venne ritardata per cause affatto estranee agli editori ed ai compilatori.

Ora però è già incominciata la stampa del 1.° volume coi torchi della operosa Tipografia G. Favale e Comp. che a buon diritto gode fama di accuratissima nei suoi lavori; non si potrebbe infatti desiderare più nitida e diligente edizione.

Il ritardo occorso anzi che nuocere al lavoro ne ha favorito l'ampliamento e la perfezione.

I due volumi saranno pubblicati nel mese di dicembre prossimo.

Torino, 7 gennaio 1854.

Per la Libreria Sociale,
G. B. Bazzarini
Gaetano Savallo *Gerenti*

Il prezzo dei due volumi, di circa 1500 pag. cad., in 16° grande, a due colonne, in carattere *nonpariglia* fuso espressamente, sarà di sole lire *dodici*.

Libreria di **T. DEGIORGIS**, *via Nuova*, 17 *Torino*

ORGANIZZAZIONE

DELLA RISERVA IN PIEMONTE

di F. A. PINELLI *Maggiore in ritiro.*

Torino, 1854, in-8.° — Lire 1.

Presso la medesima Libreria si ricevono commissioni per l'Estero; e di queste si guarentisce l'esecuzione colla massima celerità.

CORSO SPECIALE SUL CATASTO

Algebra, Trigonometria, ed operazioni geodetiche coll'uso degli stromenti in campagna, presso SPIRITO LANDO, ripetitore di Matematiche e di Misura.

Disegno lineare e topografico, costruzione di mappe, ecc. presso il geometra-topografo TIRONE ENRICO.

Via della Madonnetta, n. 11, piano terzo.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	*id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	*id.*	» 1
Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi o nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI BARRY

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti o antiche*, le *stortilature*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. Cerutti, farmacista.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

appositamente preparato per uso medicinale
alle isole Lofodi (Norvegia)
e per mezzo di analisi chimica verificato
dal dott. DE JONGH,
ottimo nella cura dei mali reumatici ed articolari cronici ed in quella delle varie affezioni del sistema linfatico.

Deposito presso il Dott. F. Bruno,
via B. V. degli Angeli, num. 16.

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*), di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatore, sale da bagni, adatto alla preservazione de' muri dall'umidità, applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall'esperienza, presso J. A. Micono e Compagnia, via dell'Ospedale, num. 33, Torino.

Presso **TROSSARELLO** *e* **LAFFON**

Negozianti in Doragrossa, accanto al num. 9.

continua l'antico deposito e vendita

della **Semenza Bachi**, prima qualità di Brianza.

FABBRICA DI TURACCIOLI

di ogni qualità

DI BELLARDI MICHELE

Borgo del Rubatto, dirimpetto al quartiere del Treno d'armata, casa Zepegno, Torino.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO

Via Doragrossa, n. 1, piano 1°, sopra il caffè già Calosso.

TERME GENOVESI

I soci azionisti che concorsero alla stipulazione dell'atto di società 12 gennaio prossimo passato, rogato Faldella, e dei relativi atti di adesione 25 e 26, rogati Sig.nboseo, sono avvertiti che, a termini dell'articolo 14 dello Statuto, avrà luogo il giorno 6 febbraio corrente la prima adunanza dell'Assemblea Generale; quindi sono tutti invitati in detto giorno a portarsi nello studio del direttore architetto Nicolò Canale, situato in Genova, strada Garibaldi, num. 203, terzo piano, alle ore 6 1/2 pomeridiane precise.

Torino, il 1° febbraio 1854.

Nicolò Canale architetto.

DROGHERIA ACHINO SECONDO

Via Nuova, angolo della piazza S. Carlo, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO DEI SEGUENTI GENERI:

Thé della China, d'ogni qualità.
Vini fini di Francia, del Reno, di Sicilia, di Spagna, di Portogallo e di Sardegna.
Liquori esteri, cioè: Curaçao d'Amsterdam, Anisette di Bordeaux, Alkermes di Santa Maria di Firenze, Rhum della Giamaica, Kirchwasser, Cognac, Extrait d'Absynthe di Svizzera e Maraschino di Zara.
Olio sopraffino di Nizza, aceto di Bordeaux ed all'estragon, Moutarde de Maille, Moutarde anglaise; Sauces et Compôtes anglaises, ed ogni sorta di salumi di mare.
Assortimento di **Pâtés** de foie gras de Strasbourg.
Frutta secca di Francia e del Levante:
Uva di Malaga, Fichi di Marsiglia e di Smirne, Datteri muscadi di Barberia, Prune fiorite di Bordeaux, d'Agen e di Provenza.
Farine e **Grane** per minestre:
Arrovrot delle Indie, Sagon blanc, Orze perlé, Salep, Tapioka del Brasile, Ervalenta e Gruau d'Alemagna.
Candele Milly 1.ª qualità, inglesi, francesi e nazionali.
Candele di Sevo 1.ª qualità di Francia.
Cotoni inglesi ritorti, imbianchiti, crudi ed in colore.
Lane ritorte di Sassonia bianche e colorate.
Lane ritorte di Berlino, finissime, in colore, per ricamo.
Lini di Fiandra, Riste di Bologna e del paese.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

quarentito della migliore qualità che esista.

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.e, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

AVVISO

L'unico deposito del Carbon fossile delle Miniere di Nucetto e Bagnasco (provincia di Mondovì), la di cui bontà è ora riconosciuta incontestabile per uso di officina d'ogni genere, fornaci, filatoi da seta ecc. ecc., non che per uso domestico, trovasi presso i signori A. Marguerat e C., via Borgonuovo, num. 45, dove si ricevono le commissioni per le pronte spedizioni si all'ingrosso che al minuto.

RISPOSTA

all'Avvertenza del sig. Pennano, fabbricante da Guanti, in Torino, inserita in questo Giornale, n. 23.

La Casa di Commercio Solaro e Ferragane, stabilita in Asti, a difesa della verità e per non rimanere sotto il peso d'erronee e calunniose insinuazioni, dal suddetto in di lei danno scagliate, colla presente espone avere per un suo urgente bisogno commesso al Pennano la spedizione di due cassette guanti, il quale formalmente promise, e poi mancò di spedirle all'epoca stabilita, pel che non avendone più la Casa suddetta l'impiego, si credette in diritto di rifiutarle, ed evocata per ciò in giudicio, il giudice dichiarava non farsi luogo a procedimento. Dal sovra esposto può ravvisare il Commercio ove trovisi la ragione, e chi delle Parti abbia mancato a quegli urbani doveri soliti praticarsi fra persone educate.

DA VENDERE

Num. 12 a 22 tavole di terreno fabbricabile, avente 32 metri di facciata, in una recente via presso lo stradale di Nizza, Borgo S. Salvario. — Dirigersi al proprietario Giuseppe Charbonnel, guantaio, via Nuova, 6.

DA RIMETTERE

NEGOZIO composto di due grandi botteghe, retro-bottega e stanze sopra, in un sito dei più centrali e commerciali di Torino. Recapito al sig. Giuseppe Pioda, sensale giurato, piazza Carignano, num. 16, piano terreno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE ad uso caffè od altro, via d'Italia, piazzetta della Basilica, composto di varie botteghe, magazzino, cantine ed alloggi al secondo piano; e

Num. 3 membri al terzo piano, con cantina, corte dell'Albergo d'Italia, con vista nelle vie d'Italia e della Basilica. — Dirigersi ivi al detto albergo.

DA VENDERE IN TRUFFARELLO

CASA con ampia corte, orto e portico, atta per filatura, vigna e due pezze campo non distanti da detto luogo, del reddito di circa L. 1,420, suscettibile d'aumento.

Dirigersi in Truffarello dal sig. Giacomo Appendino, ed in Torino dal sig. Menardi, sost. del sig. caus. Vayra.

www.internetculturale.it

AVVISO MUSICALE

Il sottoscritto Editore di musica ha fatto acquisto mediante regolare contratto della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, si della poesia che della musica delle Opere

Melodramma giocoso in tre atti DI FRANCESCO GUIDI — **IL BIRRAIO DI PRESTON** — *Musica del Maestro* **LUIGI RICCI**

Melodramma tragico DI A. CANOVAI — **IL CONVITTO DI BALDASSARE** — *Musica* DI ANTONIO BUZZI

Dramma lirico DI S. TORELLI. — **DANTE E BICE** — *Musica di* **P. Carrer.**

Melodramma giocoso — **DUE MOGLI IN UNA** — *Musicata da* CESARE DOMINICETTI

(*Per la sola stampa*) *Melodr. lirico di* G. ROSSI — ***LE DUE ILLUSTRI RIVALI*** — *Musica del Maestro* Cav. MERCADANTE

Melodramma giocoso di D'ARIENZO — **L'ALCHIMISTA** — *Posto in Musica dal Maestro* **Lauro Rossi**

Melodramma tragico di DOMENICO BOLOGNESE — **MARCO VISCONTI** — *Musica del Maestro* ERRICO PETRELLA

(*Che verrà fra giorni prodotta al Teatro San Carlo di Napoli*)

Volendo quindi il sottoscritto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà Artistiche e Letterarie e della Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, le Opere suddette sia nella loro integrità, come in parti separate, ed i signori Editori e Venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle Opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi Libretti e dall'introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Le Imprese che bramassero porre in iscena le Opere suddette, sono invitate di rivolgersi per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al sottoscritto proprietario Francesco Lucca in Milano, contrada di San Paolo, N. 935 e rimpetto all'I. R. Teatro alla Scala, e per il *Birraio di Preston* anche in Firenze presso l'agente teatrale signor Antonio Lanari.

Milano, 21 gennaio 1854.

FRANCESCO LUCCA.

Libreria PIETRO MARIETTI, *via di Po. num.* 18.

BIBLIOTHÈQUE DU CULTIVATEUR

11 *volumes, contenant :*

L'Eleveur de Bêtes à cornes, 1 vol.
Races bovines de France, Angleterre et Suisse, 1 vol.
Oiseaux de basse-cour et Lapins, 1 vol.
Fermage (Estimation, Plan d'Amélioration etc.), 1 vol.
Métayage (Contrat, effets, Améliorations), 1 vol.
Arithmétique et Comptabilité agricole, 1 vol.
Géométrie agricole, 1 vol.
Sol et **Engrais**, 1 vol.
Houblon, 1 vol.
Le Pêcheur à la mouche artificielle et à toutes lignes, 1 vol.
Animaux domestiques, tome premier.

Chaque volume se vend séparément 1 fr. 50.

Amministrazione della Società DEL VULCANO

Fra i corrispettivi pattuiti fra la Società del Vulcano ed il Comitato per la Società di Panificazione, in occasione della cessione dei forni posti a porta Nuova, vi ha quello che un determinato numero di azioni della Società di Panificazione *al pari* sia posto a disposizione dei socii del Vulcano in modo che ogni portatore di due azioni di quest'ultima Società abbia diritto a farsi inscrivere entro tutto il giorno 6 del corrente mese per una azione nella Società di Panificazione, presso il signor Cesari, Direttore Economico del giornale *Il Parlamento* (via dell'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli).

I socii del Vulcano pertanto, che intendono prevalersi della facoltà loro espressamente riservata, sono invitati a farsi inscrivere ed eseguire lo sborso richiesto entro il termine sovraindicato.

Torino, il 2 febbraio 1854.

Il Vice-Presidente della Società del Vulcano
P. FARINA.

RIAPERTURA
DELLA
Trattoria della Spada Reale
Via S. Morizio, num. 2

Il Conduttore della Trattoria suddetta, avendo cessato dall'esercizio di quella della Vittoria, assume ora quello della Trattoria della Spada Reale, ove i signori Avventori troveranno tutto il conforto vole, nulla avendo intralasciato il medesimo, ond essere in grado di rendeli pienamente soddisfatti.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

HERMANT **Coiffeur de Paris**, a transporté son domicile **rue S.te Thérèse**, 1, au 1.er — **JOLI CHOIX** de FLEURS, PLUMES, PARURES, COIFFURES DE DEUIL ET DEMI-DEUIL, ARTICLES de TOILETTE, TABLETTERIE et PARFUMERIE.

GIORNALI DA RIMETTERE

LA PRESSE. L'ILLUSTRATION ed IL PARLAMENTO.
Recapito al Caffè Barone.

Presso l'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n.* 33, *corte del Caffè Nazionale*

Per L. 2 *al mese nuova Associazione alle*

GLORIE MUSICALI D'ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno* 1854

Ogni mese uscirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Programma del 2.° *fascicolo.*

Num. 18 PRELUDII in forma di studi;
BENGALI AU REVEIL, fantaisie;
QUADRILLE (souvenir de Pesio), avec vignette;
Une SCHOTTISCK.

Questo fascicolo conta L. 9 di marca. — Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

NB. Chi bramasse il cambiamento degli studii in pezzi di ballo, ne dia avviso all'Editore.

Recapiti : In Genova, ai signori Garibaldi e Turricella;
In Roma, alla Stamperia Longhi;
In Cagliari, alla Casa di commissione F. G. Crivellari.

LOBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
per molini, da vermicellaio e simili,
in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole
dalla Società Agraria del Piemonte

Fa noto ai signori Filanti che la Filatura del signor Valfrè Giacomo in Carmagnola è stata da lui e non da altri costrutta, e di aver recato al grado di agire la macchina a disco della filanda del sig. Angelo Andreis di Racconigi, la quale venne bensì costrutta da altro meccanico dello stesso genere, ma imperfetta.

Notifica pure ai suddetti signori Filanti, che nel suo laboratorio tiene preparati diversi campioni di filande di vario genere e prezzi; s'incarica di dare il moto ad una filanda del peso di 150 aspe ed è assortito di una quantità di oggetti, relativi onde soddisfare i signori committenti anche a discrete more pel pagamento.

DA VENDERE

complessivamente ed anche in diversi lotti :

Un pezzo di terreno per fabbrica, della superficie di are 65 (pert. 10 circa, milanesi), giacente in una delle migliori posizioni di Arona, e fronteggiante la strada postale e pubblico passeggio, in vicinanza alla località ove si costruirà il porto e debarcadero per la decretata strada ferrata da Genova a Arona.

Per più ampie informazioni dirigersi al signor Zorobabele Colombo in detta città.

CENSO VITALIZIO

Somma di L. 8m. a 10m. da impiegare a censo vitalizio, mediante idonea ipoteca. — Far capo dal notaio Levetti, via della Rosa Rossa, num. 15, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scenderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

FALLIMENTO
di Canta Agostino, pizzicagnolo alla Venaria Reale.

Si avvisano i creditori del predetto Canta Agostino di rimettere fra giorni venti al sig. Antonio Mosca sindaco definitivo del fallimento od alla Segreteria dell'Eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e la nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del prefato Magistrato avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario al 24 del prossimo mese di febbraio, ed alle ore 10 di mattina pella verificazione dei crediti giusta il prescritto del Codice di Commercio.

Torino, il 31 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Moriondo Anna, negoziante di maiolica in Torino, sotto i portici di Po, isola di San Francesco di Paola, casa della Regia Università degli Studi.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detta Moriondo Anna, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii le ditte Tommaso Haid e figlio, e Giuseppe Montù e Compagnia di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato al 13 del corrente mese ed alle ore 10 mattutine pegli effetti preveduti dal Codice di Commercio.

Torino, il 2 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
della Margherita Bologna, vedova di Giovanni Arescaldino, già esercente una panatteria a Gassino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento della detta vedova Margarita Arescaldino, nata Bologna, di Gassino, di comparire in una sala del Magistrato del Consolato di Torino avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, al 10 del corrente mese ed alle ore nove di mattina pella continuazione della verificazione dei loro crediti nei modi e termini preveduti dal Codice di Commercio.

Torino, il 2 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Rolando Lorenzo, mercante calzolaio in Torino, via di Doragrossa, casa Demaniale, n. 27.

L'Eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza del primo corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Rolando Lorenzo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii i signori Azimonti Angelo e Caffarel Giovanni, residenti in Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, al 17 corrente mese ed alle ore 10 mattutine a termini di legge.

Torino, il 3 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Grosso Martino, negoziante pizzicagnolo in Torino via dei Guardinfanti, casa Borbonese, n. 5.

L'Eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza del primo corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Grosso Martino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii i signori Oxilia Giuseppe e Bottini Giovanni, residenti in Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, al 16 corrente mese ed alle ore 9 di mattina pegli effetti previsti dal Codice di Commercio.

Torino, il 3 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, e per gli effetti contemplati dalla legge, che in seguito a promessa di vendita di cui in atto 7 scorso novembre, rogato al notaio sottoscritto, il sig. notaio Giuseppe Peyla, fu avv. Giovanni Pietro, alienava con atto del 12 stesso mese, rogato al sig. avv. Cuniberti notaio a Carmagnola, alla signora contessa Carolina dei marchesi Del-Carretto, tutti residenti in detta città, una cascina detta La Vigna posta sul territorio di Carmagnola, regione Viamour, ai numeri 1, 2 e 69 della mappa, di ettari 4, are 75, centiare 28, pari a giornate 12, tav. 51, coerente alla via comunale di S. Michele a levante, alla via Traversa dei Cappuccini a giorno, ai fratelli Belletti e minori figli fu Giuseppe Antonio Sola tramediante il filano a ponente, ed alla via del Brenaresio a notte.

Il prezzo fu pattuito in L. 19,000 col possesso protratto a favore della signora acquisitrice sino all'11 novembre 1854.

Ed il detto atto fu trascritto alla Conservazione delle ipoteche di Torino il 14 dicembre ultimo scorso, al vol. 57, art. 2086 del registro delle alienazioni.

Torino, il 24 gennaio 1854.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Si rende noto, che con ordinanza 19 gennaio p. p. il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sull'instanza della signora Antonia Gippini, moglie del sig. Gaetano Gippini d'Orta, fissò l'udienza per le ore 9 antimeridiane del 23 corrente febbraio pel secondo e definitivo incanto a pregiudicio del sacerdote Giovanni Tirinanzi, già prevosto dell'Isola di S. Giulio d'Orta, di una pezza terra, parte a bosco, e la maggior parte a vigna con entrostanti caseggiati civili a molti membri inferiori e superiori, con annesso giardino di agrumi, ed olivi, di ettari 4, are 4, metri 16; il tutto simultaneamente situato sul confine tra Cannero e Cannobbio, sull'amena sponda del Lago Maggiore, sotto le condizioni di cui nel bando 23 scorso dicembre, autentico Briata.

Pallanza, il 2 febbraio 1854.

Paolo Vercellis canc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 51 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali allineati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 6 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 della Legge del 31 marzo 1851 relativa all'imposta dei fabbricati;

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro Guardasigilli;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È concesso l'intiero condono delle pene pecuniarie incorse in dipendenza del disposto dall'art. 8 della Legge del 31 marzo 1851 sull'imposta dei *fabbricati* per contravvenzioni al prescritto dei precedenti articoli 5, 6 e 7 ristrettivamente però:

1. Ai possessori di fabbricati che ne fecero la consegna dopo scaduto il termine fissato per la presentazione della medesima;

2. A coloro che vennero colpiti dalla pena pecuniaria per inesattezza riconosciuta nella consegna dei *fitti presunti*;

3. A coloro che per erronea interpretazione dell'art. 4 della Legge anzidetta non fecero la consegna de' fabbricati, considerandoli come *rurali* in dipendenza dei dubbi che presentavansi sulla loro definizione e qualificazione;

4. A coloro che avendo consegnato esattamente i fitti *reali* omisero soltanto di produrre a corredo della consegna i prescritti titoli giustificativi.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 29 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Agli articoli 14 e 15 della Legge 15 novembre 1853 sono sostituiti i seguenti:

Art. 14. Un terzo dei posti vacanti di Sottotenente nell'Armata attiva è conceduto in tempo di pace ai Sott'Ufficiali dell'arma rispettiva, ed in tempo di guerra ai Sott'Ufficiali del rispettivo Corpo.

Art. 15. I Luogotenenti sono nominati fra i Sottotenenti dell'arma per anzianità di grado in tempo di pace, ed in tempo di guerra fra i Sottotenenti del loro Corpo, un terzo a scelta del Re, e due terzi per anzianità di grado.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 29 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

S. M., con Decreto del 26 gennaio, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, di concerto col Ministro degli Affari Esteri, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor Valentino Isnardi, giudice del mandamento di Mentone, con titolo e grado di giudice di prima cognizione.

S. M., con Decreto del 2 febbraio 1854, ha provvisoriamente incaricato dell'officio di Regio Provveditore della provincia di Saluzzo il cav. Tommaso Calvet, già colonnello di artiglieria, in surrogazione del causidico collegiato Borelli Luigi, il quale ha volontariamente rinunciato a tale officio.

Appendice

DELLA PATRIA (1)

SCRITTO INEDITO DI CESARE BALBO

(*Continuazione, V. N.* 30)

Vi sono di certi paesi che sembrano essersi centralizzati e quasi direi quintessenziati tutti nella loro capitale. Spagna non è così. Germania anche meno. Italia meno di tutte. Inghilterra e Francia sì; massime l'ultima che sembra tutta concentrata in Parigi. E fa bel dire a certi francesi, che vorrebbero disfar ciò e disperdere quella centralità del governo. All'opera poi se ne veggono le difficoltà. E di vero, come si farebbe in un paese colto come è quello in generale e dove tuttavia ogni coltura è assorbita dalla capitale, cosicchè tu non trovi dieci bei quadri, nè una gran biblioteca, nè una Università famosa e compiuta, nè una Accademia in niuna delle provincie? Appena se in Lione tu trovi alquanto di tutto ciò. E i teatri, le conversazioni, il buon tuono francese (tanta parte de' lor meriti), dove li trovi se non in Parigi? Tant'è che non è paese, dove le provincie sieno messe in ridicolo e dispregiate come in Francia. E così ne viene che i francesi stessi i più lontani non mirano se non a Parigi, e non si vantano se non di Parigi, e non amano quasi se non Parigi. E forse alcuni mi vorranno contraddire, appoggiandosi ad alcuno di quegli esempi, che non sono se non eccezioni, di quegli esempi municipali ignorati da nazionali e stranieri.

Che più non solo è, ma da gran tempo fu così; ed io non ne voglio altra prova che un autore di 250 anni fa.

« Je ne veux pas oublier ceci, que je ne me mutine jamais tout contre la France, que je ne regarde Paris de bon oeil. Elle a mon coeur dès mon enfance . . . Je l'aime par elle mesme . . . jusqu'à ses verrues et à ses taches. Je ne suis françois que par cette grande cité. » Montaigne, essais, lib. 3, ch. 9.

All'incontro qual Tedesco o Italiano direbbe od anche volendolo potrebbe dir tanto d'una città di Germania od Italia? Molti dissero l'amor della patria misurarsi non alla bellezza, ma alla differenza e singolarità del proprio paese; e Ulisse aver amata Itala tanto più, quanto più singolarmente povera o brutta; e così succedere che i montanari amano meglio il loro paese, di che non trovano altrove la natura e la fisionomia così speciale ne' monti ed anzi ad ogni monte. Tuttavia la bellezza non vi guasta nulla, sì è aggiunta alla singolarità. Ora qual è la parte d'Italia che non abbia la sua natura e figura, e come fisionomia sua particolare e bellissima? Il naturale stesso degli abitanti si conforma a quegli aspetti e a quelle qualità diverse. L'arduo Piemonte, la ricca e grassa Lombardia, la già languente or dolente Venezia, la dotta Bologna, l'elegantissima Toscana, la navigera Liguria, Roma sempre capo del mondo, la voluttuosa, la splendida Napoli, e la greca Sicilia, sono più diverse tra sè che non Vienna e Berlino, o forse che Londra stessa e Parigi. Ognuna ha suoi pregi, sue bellezze, suoi vizi, sue virtù, sue memorie, sue pretensioni, sue speranze. — E che perciò? Non sono tutte Italia? E voglio io già divise disgiungerle? O ridestar l'amor municipale a danno dello Stato o della nazione? — Non già, Dio me ne liberi. Ma anzi rinforzare, puntellare l'amor patrio della nazione, sull'amor patrio dello Stato, e questo sull'amor patrio della propria città.

Non la divisione, ma la distribuzione d'Italia in varie parti stanti e fiorenti da sè, è così naturale, ch'ella si trova stabilita ab antico, e riprodotta dopo mille e mille anni e più vicende ne' tempi moderni. E così credo che succederebbe quando un caso o una violenza la tenesse di nuovo per qualche tempo ridotta in uno solo Stato. Lascio agli antiquari a descrivere i popoli e nomi diversi de' Pelasgi, Etruschi, Oschi, Liguri, Veneti, Latini, Siculi, e Magno-Greci, e che so io, e a disputare quali di questi popoli fossero ab-

(1) *Questo capitolo forma parte di un' opera inedita, intitolata*: Pensieri ed Esempii.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 febbraio.*

Il Senato, nella tornata di ieri, discusse il progetto di legge intorno alla pubblica sicurezza, e ne lo approvò con voti favorevoli 60 contro 2.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Istituto Tecnico di Torino.

Apertura delle Scuole per l'anno scolastico 1853-54.

Nel giorno di giovedì 9 del corrente febbraio si apriranno le scuole del R. Istituto Tecnico di Torino.

Le lezioni di Meccanica, di Geometria, di Forestale e di Agraria si daranno nell'anfiteatro che fu già delle scuole tecniche nell'isolato di San Francesco da Paola. Quelle di Chimica applicata alle arti e di Chimica agraria, nell'anfiteatro dell'Istituto Tecnico, in via delle Finanze, n. 1.

Nella successione delle lezioni dei diversi professori di dette scuole si terrà l'ordine che segue:

Lunedì e Giovedì.

Il prof. dott. Prospero Carlevaris insegnerà la Chimica applicata all'agricoltura, a ore 7 pomeridiane.

Il commendatore e prof. F. Giulio, Senatore del Regno, insegnerà la Meccanica applicata alle arti, alle ore 8 1/4 pomeridiane.

Martedì e Venerdì.

Il prof. architetto Giuseppe Borio insegnerà l'Agraria, a ore 7 1/4 pomeridiane.

Il prof. ingegnere Quintino Sella insegnerà la Geometria applicata alle arti, alle ore 8 1/2 pomeridiane.

Mercoledì e Sabato.

Il prof. dott. Demetrio Balestreri insegnerà la Forestale, a 1/2 ora pomeridiana.

Il cav. prof. Ascanio Sobrero insegnerà la Chimica applicata alle arti, alle ore 8 pomeridiane.

Nei giorni di martedì, in surrogazione del prof. architetto Giuseppe Borio, il Senatore cav. Audiffredi darà lezioni intorno alla coltura del gelso ed all'allevamento del baco da seta.

Le iscrizioni degli allievi che si propongono di frequentare queste scuole si riceveranno nel laboratorio delle scuole di chimica dell'Istituto Tecnico, via delle Finanze, n. 1, in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 10 1/2 del mattino e dalle 2 alle 3 pomeridiane, fino a tutto il 20 del corrente febbraio inclusivamente.

A. Sobrero,
ff. di Segretario della Commissione direttrice.

FATTI DIVERSI

Società di panificazione. — Si legge nel *Parlamento*:

Secondo già fu annunziato, questa Società, avendo acquistati i forni già proprii della Società del *Vulcano*, entrò in esercizio fin dal 26 scorso gennaio. I risultamenti di questi primi dieci giorni sono soddisfacentissimi. Per comune opinione il pane riesce perfettamente cotto ed appena si ha tempo di estrarlo dal forno, che subito trova acquisitori impazienti. Se ne fabbricano giornalmente dai 2000 ai 2200 chilogrammi. Avvenne alcuna fiata che si dovesse a mezzo il giorno chiudere la bottega, perchè tutto il pane era già venduto: ora però si sono dati gli ordini opportuni onde più non si avveri tale inconveniente. D'or innanzi saravvi sempre in bottega quanto pane basti a satisfar le domande. Inoltre sentiamo che già farebbesi principiare la costruzione di altri sei ad otto forni, i quali basteranno certamente a qualunque larghissima consumazione, non ostante il concorso incessante per l'acquisto di un pane che mentre vien esitato ad un prezzo naturalmente inferiore a quello stabilito dagli altri panattieri, non è men bello, o men gustoso del pane di qualsivoglia altro forno.

Ci vien pur detto che varie amministrazioni abbiano contratto o stiano trattando accordi speciali per somministranze di molto rilievo. Un solo contratto ascenderebbe a L. 1500 il mese.

Teatro dei Paesi Bassi. — Le rappresentazioni meccaniche e fisioscopiche di questo elegante teatrino continuano variando ad ogni tratto e con sempre eguale concorso di spettatori. La sera del 28 gennaio venne data una straordinaria rappresentazione alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse della Reale Casa.

Beneficenza. — Ci scrivono dal Cairo il primo febbraio:

La marchesa Nicoletta Durazzo de Mari che colle splendide virtù del padre marchese Marcello Durazzo ereditava già da più anni questo vasto tenimento, degnamente secondata dal signor marchese Ademaro De Mari suo consorte, prevedendo le strettezze che in questo inverno avrebbero afflitto questo paese, ordinava fino dallo scorso autunno l'esecuzione di molti grandiosi e ripartiti lavori, onde offerire guadagno a chiunque del comune si presentasse al lavoro, se non che per la caduta neve dovendo quei lavori alquanto essere sospesi negli scorsi giorni, inviò a questa congregazione di carità la somma di lire cinquecento, affinchè fosse a sua cura distribuita in sussidi alimentari ai poveri del comune.

Possano le preghiere dei beneficati chiamare sopra questa benemerita famiglia le benedizioni del cielo, e possa lo splendido esempio essere da tutti i ricchi imitato.

Necrologia. — La paleografia e la linguistica hanno perduto, il 25 gennaio in Padova, in Filosseno Luzzato uno dei loro più distinti ed indefessi cultori.

Non aveva ancora compiuto il decimoterzo anno di sua vita che, invogliatosi alla lettura de' viaggi di Bruce nell'Africa, di conoscere le condizioni degli ebrei nell'Abissinia, pubblicò ne' successivi anni alcuni saggi intorno a quegl'israeliti chiamati *Falascià*, dando conto delle sue pazienti e importanti ricerche in un dotto articolo inserito nel 1848, in un giornale israelitico che usciva a Lipsia, e posteriormente nel 1851-52 e 53 negli *Archives israélites de France*.

De' suoi studi etnografici dava bella prova con una memoria scritta nel 1847 nella *Rivista Europea* che porta per titolo *L'Asia antica occidentale e media*.

Nel 1848 inseriva nel giornale dell'I. R. Istituto lombardo una memoria sulla iscrizione cuneiforme di Behistan.

Pubblicava pure nel 1849 in Padova un opuscolo *Le sanscritisme de la langue assyrienne*; e più tardi, continuando i suoi studi paleografici, ne fece di pubblica ragione nel 1850 i rilevanti risultati agli *Etudes sur les inscriptions assyriennes de Persepolis, Hamadan, Van et Khorsabad*. A questo stupendo lavoro succedeva nel 1851 nel *Journal Asiatique* una memoria in cui sostiene essere Semiramide il nome di una Deità assira, mediatrice tra due contrarii principii del bene e del male.

Una nuova palma coglieva nella storia della letteratura con l'interessante e preziosa *Notice sur Abou'l Jousouf Hasdaï Ibn-Schaprout* ecc. E in Parigi nel 1853 arricchiva pure le memorie della società degli antiquarii di Francia di una notizia su alcune iscrizioni ebraiche del XIII secolo scoperte nelle ruine di un cimitero israelitico di Parigi.

Il Luzzato era membro della società degli antiquarii di Francia, di quella Orientale-Alemanna e dell'Accademia di Padova.

Tanto lume di scienza si spense a 25 anni di vita.

FRANCIA

Parigi, 2 *febbraio*. Leggesi nel *Constitutionnel*: Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha reso conto, in un rapporto, indirizzato all'imperatore, degli affi compiutisi nel corso dell'anno 1853 per l'estensione delle nostre stradeferrate. Questo rapporto fa conoscere l'impulso straordinario impresso alla costruzione delle

nuove linee. Il totale delle stradeferrate concesse nell'anno 1853 ascende a 2134 chilometri. Se la rivoluzione del 1848 aveva ritardato l' esecuzione della nostra rete, scorgesi che il governo dell' imperatore ha ben riparato il tempo perduto. Ma ciò che vi è di ancor più notevole, consiste, come il sig. Magne fa con ragione osservare, nelle condizioni vantaggiose alle quali le nuove concessioni furono fatte. Lo stato che s'era imposto, in termine medio, un sacrifizio di 102,000 fr. per chilometro di strada concessa sotto il governo di Luigi Filippo, avea visto la sua parte salire fino a 198,000 fr. per chilometro di strada concessa dopo la rivoluzione di febbraio sino alla fine del 1851; nel 1852, dopo il grand' atto che salvò il paese, la proporzione era già ridiscesa a 102,000 fr. per chilometro ossia alla stessa cifra che prima della rivoluzione di febbraio; nel 1853 essa non fu che di 20,000 fr.; locchè rappresenta una diminuzione dei quattro quinti. Se questo immenso miglioramento, compiutosi in un anno, è, come dice il signor Magne, la testimonianza più solenne della fiducia ispirata al paese dall' imperatore, e dell' incredibile sviluppo del credito pubblico che ne fu la conseguenza, essa è parimente la prova di tutta la sollecitudine che il ministro dei lavori pubblici non cessò di porre nella difesa degl' interessi dello Stato. Laonde, mercè l'alta iniziativa dell' imperatore, dell' attività e della viva intelligenza del sig. Magne, questa magnifica e gigantesca impresa procede con rapidità verso il suo termine, senza pesare sul tesoro e senzachè abbiamo a temere una perturbazione finanziaria. Il signor Magne deve pubblicare in breve un altro rapporto sui servizi di ponti e strade, dell'agricoltura e del commercio.

— L'*Assemblée Nationale* crede di poter annunziare che il sig. di Kisseleff ha avuto ieri alle 3 una conferenza al ministero degli affari esteri. Il ministro di Russia avrebbe ricevuto, in questa conferenza, comunicazione delle spiegazioni che aveva domandate in nome del suo sovrano sull' entrata delle flotte nel Mar Nero. Il senso della risposta, soggiunge lo stesso foglio, non è l' oggetto d'alcun dubbio. Si prevedeva che il ministro di Russia fosse per chiedere quanto prima i suoi passaporti, e che le relazioni diplomatiche tra la Russia e la Francia fossero ormai presso ad essere interrotte.

— Leggesi nell' *Océan* di Brest del 31: La più grande attività regna nel porto di Brest. Quattro vascelli a vele saranno pronti al più presto possibile. Gli altri due a vapore aspettano le loro macchine. Le leve giungono da tutte le parti. Avremo adunque in breve la squadra dell'Oceano in numero compiuto, e la squadra di riserva pronta a dare appoggio, se occorrerà.

Tutti i giorni si fanno sulla squadra esercizi di evoluzioni, di manovre, di tiro del cannone e della carabina. Il tiro della prima divisione durò due giorni. Si trassero 1100 cannonate. I bersagli collocati a terra, alla distanza di 850 e di 1200 metri, rappresentanti batterie, furono letteralmente distrutti.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *febbraio*. Tanto alla Camera de' lords che alla Camera de' comuni, discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso della corona, fu dibattuta la politica del governo britannico relativa alla quistione d'Oriente.

Il conte di Clarendon, ministro degli affari esteri, fu quegli che, nella Camera alta, tolse a difendere la politica istessa dalle imputazioni che le avea mosse contro il marchese di Clanricarde.

« Il governo (disse il nobile conte) non risponde de' suoi atti che al parlamento, al quale esso dee dare gli schiarimenti più ampii.

Per conseguenza, noi non potevamo imitare l'esempio d'altri governi, che non debbono render conto del loro procedere ad una rappresentanza della nazione. Oggi, che ci è dato di parlare, io dichiaro che il mantenimento della pace è stato il grande scopo al quale sono stati intesi tutti i nostri sforzi *(Ascoltate)*. So che questa nostra condotta è stata qualificata di abbietta determinazione d'evitare la guerra; ma noi abbiamo creduto che, purchè l'onore e la fede giurata fossero salvi, noi dovevamo energicamente dar opera a scongiurare la necessità della guerra; imperocchè bisogna ben persuadersi che se questa pace, d'una durata senza esempio, sia rotta una volta, la potrà esser seguita da una guerra e da una effusione di sangue uniche nella storia *(Ascoltate)*. Imperocchè l'Europa sarebbe il campo di battaglia, non pur d'eserciti combattenti, ma eziandio d'opinioni in lotta fra loro; e se noi ci fossimo mostrati sordi alla voce dell' umanità e ciechi quanto ai possenti interessi messi in pericolo, noi, in caso di guerra, saremmo stati indegni dell' appoggio del parlamento e della simpatia del popolo inglese, se non avessimo provato che niente era stato trascurato da noi per conservare la pace.

Ma se pure è omai necessario d'intraprendere una guerra, io lo proclamo qui altamente: mai la tranquillità del mondo non sarà stata più temerariamente turbata. *(Ascoltate)* E gli è oggi per la Francia e per l'Inghilterra un imperioso dovere di opporsi con fermezza all'aggressore e di sostenere la causa dell'impero ottomano. *(Ascoltate)*

I ministri della corona britannica avevano tanto meno ragione di temere la guerra, in quanto che l'Inghilterra è in cordiale unione col suo gran vicino che agisce con lei in perfetto accordo di spirito, d'intenzioni e di scopo per giungere allo stesso oggetto mediante gli stessi consigli e gli espedienti medesimi. *(Ascoltate)* »

Lord Clarendon dopo aver fatto i maggiori elogi della condotta del governo francese durante tutto il corso dell'attuale vertenza, così continua il suo discorso:

« Aggiungerò che l'unione tra i due governi non si è limitata alla sola quistione d'Oriente. La qual felice unione tra la Francia e l'Inghilterra si è estesa eziandio alla politica che interessa tutte le parti del mondo, e a me gode l'animo nel poter dire che non v'ha parte alcuna dei due emisferi, ove la politica dei due paesi, che pur non ha guari era in antagonismo, non sia oggi in perfettissimo accordo. *(Applausi)*

E così, milords, un gran bene risulterà da queste transazioni, e ciò è, che due grandi nazioni, due nazioni rivali finora, hanno imparato a conoscersi, a meglio apprezzarsi l'una e l'altra, a respingere l'errore ch'elle sono naturalmente nemiche e ad esser pronte ad agire insieme in favore d'una causa giusta. *(Applausi)* »

Il nobile lord entra qui in alcuni particolari sulla nota preparata a Vienna.

« Le quattro potenze (dice egli) pensano che se la Russia non accetti questa nota, ella sola sarà tenuta responsabile di tutti i mali che saranno cagionati dal suo rifiuto.

Milords (continua poi lord Clarendon) non ostante le negoziazioni diplomatiche in corso, allorchè è succeduto l'orribile disastro di Sinope, allorchè una flotta turca (che non trasportava già, come i giornali russi hanno detto, truppe nè armi per attaccare i forti russi od aiutare i circassi, ma era pacificamente ancorata nel porto) è stata distrutta in un modo barbaro, il governo della regina, d'accordo col governo francese, ha risoluto non solamente di proteggere il territorio turco (istruzioni in questo senso erano già state date due o tre mesi prima), ma ancora di proteggere la marineria turca. Per conseguenza una notificazione in questo senso è stata fatta al governo russo ed all'ammiraglio russo.

Milords, tale è lo stato attuale delle nostre relazioni a questo proposito. Per ora non posso estendermi nelle particolarità, ma allorchè i documenti vi saranno comunicati, voi converrete con me che l'onore e la dignità dell'Inghilterra non furono postergati. Alcuni potranno credere che noi abbiamo speso troppo tempo adoperandoci alla conservazione della pace; tale non è il mio pensiero, milords.

In caso di guerra noi potremo, con maggiore energia, fare appello agli sforzi, al cordiale e fermo appoggio del popolo inglese nell'interesse d'una causa giusta e legittima, il cui trionfo metterà la tranquillità avvenire dell'Europa in sicuro da ogni perturbazione. *(Applausi)* »

Dopo il discorso di lord Clarendon segue una discussione a cui prendono parte il conte di Malmesbury, il conte Grey, il conte Derby e il conte d'Aberdeen, primo ministro di S. M. la regina.

« I documenti (disse quest'ultimo) che saranno comunicati alla Camera espliceranno e giustificheranno pienamente la condotta del ministero. »

Toccando poi delle imputazioni mossegli contro da alcuni, d'essere egli, cioè, partigiano della Russia e nutrire sentimenti ostili all'imperatore de'francesi, il conte d'Aberdeen le ribattè energicamente e ricordò a questo proposito d'essere egli l'autore della *entente cordiale*; come anche respinse alcune insinuazioni maligne relativamente alla demissione ed alla riaccettazione di lord Palmerston del portafoglio dell'interno; demissione che fu unicamente cagionata da un malinteso sopra una quistione di riforma parlamentare.

Lord Aberdenn, discutendo la quistione orientale, appoggia e svolge le cose dette dal ministro degli affari esteri, e conchiude il suo discorso facendo le più gran lodi della saggezza, della prudenza e dell' alta mente del principe Alberto, che pur fu ultimamente fatto segno da alcuni periodici alle tacce più assurde e più calunniose.

L' elogio che il primo ministro fece del principe Alberto, ottenne l'adesione unanime della Camera alta.

L'indirizzo è adottato senza emendamenti. La Camera si aggiorna a mezzanotte 1/2.

Alla Camera dei comuni, lord John Russell respingendo le accuse fatte alla politica ministeriale, segnatamente dal sig. D'Israeli e dal colonnello Libthorp:

«Rispetto alla nostra politica esterna (disse egli) tutto quello ch' io posso dire è che suo scopo costantè è stato quello di conservare all' Inghilterra ed all' Europa i benefizi della pace e che, sia con una soluzione pacifica, sia con una soluzione bellicosa, ella fu unicamente intesa a mantenere l'onore e gl' interessi di questo paese. *(Ascoltate)*

Male avremmo noi consultato quest'onore e questi interessi se testimoni dell' aggressione della Russia contro un vicino inoffensivo, non avessimo innalzato la nostra voce in favore di lui, nè avessimo mostrato che eravamo pronti, occorrendo, a ricorrere ad altri provvedimenti e adottare i mezzi per impedire la buona riuscita di ciò che a' nostri occhi era una invasione ingiusta ed odiosa. *(Applausi)*

Riguardo ai termini della nota di Vienna, è l' imperatore de' Francesi (come già ho detto in una precedente sessione), e non il governo inglese, che compilò quella nota.

Il governo austriaco vi fece alcune addizioni e modificazioni, e noi l'accettammo come idonea a garantire la indipendenza e la integrità della Turchia contro le pretensioni emesse dall' imperatore di Russia.

Quando questa nota pervenne a Costantinopoli, il governo ottomano fu in grado di dimostrare che, non nel suo senso apparente, non nel senso che le davano i rappresentanti delle quattro potenze, ma sì nel senso che vi annetteva un vicino geloso ed ostile, essa nota potrebbe violare l' indipendenza della Turchia.

Noi, allora, non esitammo punto a raccomandare all' imperatore di Russia le modificazioni suggerite dalla Turchia. Alla nostra proposizione, fu fatta una risposta; ma la esplicazione che dette il conte di Nesselrode circa il senso onde il governo di Pietroburgo aveva compresa la nota di Vienna, fu questa: Che l'imperatore di Russia, cioè, non era deciso a desistere dalle sue pretensioni, e che anzi era pronto ad aggiungere ad una ingiusta aggressione qualche cosa ch'io non mi starò dal qualificare di fraudolenta. *(Vivi applausi)*

Indurrei in errore la Camera, se esprimessi una confidente speranza che l'imperatore di Russia annuirà alle offerte che ora gli sono fatte. Ma ecco quanto io posso dire relativamente ad una osservazione testè formulata dall' onorevole gentleman (sig. D'Israeli), il quale ha detto come egli speri che le condizioni attualmente proposte nulla racchiudano di contrario alla integrità ed alla indipendenza della Turchia; sono condizioni che hanno ottenuto l'unanime approvazione delle quattro potenze e dei ministri ottomani, e il ministro turco degli affari esteri ha firmato egli stesso la nota che contiene le condizioni medesime. Consigliano dunque al gabinetto di Pietroburgo l'accettazione di questa nota, noi non possiamo essere accusati di voler ledere l'integrità e l'indipendenza della Turchia.

Io ho la ferma fiducia che, mentre il governo britannico desidera vivamente di condurre la quistione ad una soluzione pacifica, non per questo è in alcuna guisa disposto a permettere all'imperatore di Russia di profittare talmente della dilazione che può risultarne, ch' egli, intanto che pala attendere alle trattative, faccia realmente preparativi di guerra che ci coglierebbero del tutto alla sprovveduta. *(Applausi)*

Quando i documenti vi saranno comunicati, io non esiterò menomamente (qual ch'esso pur sia il voto emesso dalla Camera) a entrare risolutamente in queste questioni. Io posso dire che, considerando la posizione della Turchia rimpetto alla Russia, quella dell'Inghilterra e della Francia è stata presa per resistere ad ogni progetto d'attacco contro la frontiera turca.

Abbiamo creduto che immenso sarebbe il vantaggio per noi che l'Austria e la Prussia si unissero a noi per impedire una guerra che risulterebbe dalle aggressioni della Russia.

I giornali hanno pubblicato un protocollo, firmato dagli ambasciatori. Questa dichiarazione non risponde pienamente a quanto si propone il governo della Gran Bretagna. Tuttavolta, è già un gran vantaggio, che noi possiamo camminare insieme. Mi pare assai verosimile che il governo austriaco si avvede che la guerra è imminente; che le negoziazioni alle quali l' Austria ha consentito a prendere parte non riusciranno a far desistere l'imperatore di Russia dallo scopo

---

origeni o più antichi, e a numerar le popolazioni, le ricchezze, il fiore di leggi ed arti di tutti. Questo è certo che prima de' Romani, contemporaneamente co' Greci, fiorirono popoli e Stati diversi, e inciviliti nella nostra Penisola. Riuniti poi dai Romani, riuniti sotto i Francesi e i Tedeschi, appena si allentò il loro giogo, come lontano, ed essi si ridestarono a qualche civiltà, ecco subito si ridestarono, s'incivilirono divisi. E giunsero a tal grado di civiltà, che n'ebbero a dare poi a tutto il rimanente d' Europa, a incivilire, come già i Greci, i loro conquistatori. Perchè, per dirlo di passo, l'Italia incivilì il mondo due volte in due modi diversi, usati a ciò dalla provvidenza come conquistatori e come conquistati.

Due volte nel medio evo l' Italia fu presso a prendere un buon ordinamento di Stati indipendenti e confederati. La prima fu verso il fine del 1100, dopo la pace di Costanza. Molte città e comuni non solo di Lombardia, ma pure di Piemonte e Toscana e Romagna, s'erano uniti in quella lega detta di Lombardia, ed avendo combattuto vittoriosamente contro Federigo Barbarossa, avevano ottenuta quella pace. Parrebbe che non avessero a fare altro che mantenere in pace quella lega che li aveva fatti forti durante la guerra, per rimanere indipendenti e fiorenti non solo se stesse, ma pure quelle altre città, che quantunque state contro esse per la parte imperiale, pure avevano approfittato della loro vittoria, ottenendo per amore quei privilegi che esse avevano conquistato colla forza. Ma prima ci si vuol osservare che l' indipendenza allora acquistata era meno assai che compiuta; essendo esse meno salite al grado di Stati indipendenti, che di comuni reggentisi sotto l' autorità d' un signore, lontano, è vero, ma che pur di tempo in tempo scendeva in Italia, e con pochi uomini ed armi e danari, è pur vero, ma che trovava quelli de' suoi partigiani italiani che sempre rimasero ivi, Ghibellini e Guelfi.

Ed allo ulteriore sviluppo di questa loro indipendenza ostò poi quel loro difetto interno già osservato da Machiavello; che le più di esse reggendosi a popolo furono fin dall' origine, o diventarono in breve gelose de' nobili, e molte li cacciarono di loro seno; onde chè essendo allora le armi quasi esclusivamente in mano de' nobili, esse spogliandosi de' nobili si spogliarono delle armi, o almeno di armi proprie; e non usando i popoli prendere se non a tempo e ne' momenti più pericolosi, quand' elle ebbero mestieri di averne delle durevoli, ricorsero a mercenari, onde le compagnie e i condottieri e i tiranni e la distruzione della libertà interna ed esterna.

Perciocchè vi furono bene compagnie e condottieri anche in altri paesi, e principalmente in Francia, ma con questa differenza, che colà sendo al servigio di principi e signori potenti, appena usarono prepotenze (perchè la tendenza fu la medesima) essi furono compressi: mentre presso ai Comuni Italiani la loro prepotenza si rivolse in breve in tirannia, come si vede del Duca d'Atene e Carlo di Valois e gli Sforza e tanti altri. E quanto agli Ezzelini e i Visconti e Pallavicini e tanti altri signori, che pur diventarono tiranni, nota che appunto essi vi riuscirono più come condottieri che come signori; cioè col medesimo mezzo di farsi assoldare essi con lor genti, anzichè per ragiri e prepotenze civili. Anzi dei pochi cittadini che diventarono tiranni per mezzi cittadini, i più furono non nobili, ma popolani come i Medici. Ad ogni modo quell'ordinamento benchè non compiuto nè durevole dell' Italia in istati diversi e indipendenti, fu pur quello che produsse, incompiuto e non durevole, ma reale, e durante tutto il 1200, quel fiorire di virtù e forza politica, che vegg giamo rammentato negli storici contemporanei e ne' poeti posteriori, in Dante principalmente.

(he più? Da quell'ordinamento e da quella virtù venne a noi il risorgimento di ogni coltura e civiltà, che noi poi partecipammo al resto d'Europa. Allora durante quel 1200 si formò la nostra lingua, allora nacque la nostra poesia, allora la scultura, la pittura, l'architettura, tutte l'arti così nostre; tanto che al compir di quel secolo, e al principio del 1300 elle erano a segno di produrre un Ricordano Malaspina, un Dante e un Giotto, e il battistero di Firenze e il camposanto di Pisa.

(Continua)

CESARE BALBO.

www.internetculturale.it

ch'ei si prefigge. Dico altresì che se le grandi potenze, se l'Austria, vedendo i suoi interessi (che sono più grandi di quelli della Francia e dell'Inghilterra, come anche di quelli dell'Europa) dipendere dallo scioglimento della quistione, agiranno cordialmente con noi, insieme col re di Prussia, non è affatto da dubitare di quel che saranno i risultamenti immediati e definitivi, vale a dire, che ogni cosa ben considerata, noi non abbiamo perduto il nostro tempo. »

Il nobile lord, sul finire del suo discorso, prese anche egli a difendere il principe Alberto dalle odiose imputazioni emesse a suo carico da alcuni giornali di Londra.

« Quanto è all'accusa disse lord John Russell) d'ingerenza incostituzionale per parte di S. A. R., tutti hanno riconosciuto, che mai alcuna sovrana non si conformò più scrupolosamente che S. M., allo spirito della costituzione nell'esercizio della sua alta prerogativa. *(Applausi)*

La regina ha accettato il ministro che a lei è paruto avere l'approvazione e gli ha accordato la sua intera fiducia. *(Ascoltate, ascoltate)*

Al suo avvenimento al trono, ella trovò lord Melbourne primo ministro; egli ebbe la sua piena fiducia. A lord Melbourne succedette sir Robert Peel, e sir Robert Peel ha goduto anch'egli della fiducia assoluta di S. M.

Io sottentrai poscia a sir Robert Peel, e durante più di cinque anni che tenni quell'onorevole posizione, io posso dire con tutta sincerità, che io ho ricevuto da S. M. tutto l'appoggio e tutte le prove di fiducia che un ministro possa giustamente sperare, ed Io colto l'occasione per manifestare a S. M. tutta la mia gratitudine per l'alta benevolenza con cui io sono stato trattato, per la deferenza con che tutti i miei avvisi sono stati ascoltati. Ebbene! non è egli un'asserzione strana, incredibile, che intanto che S. M. avendo vicino a sè il principe suo sposo durante la più gran parte di questo tempo, ha tenuta una condotta perfettamente costituzionale verso il suo governo, il principe sposo abbia potuto, da un'altra parte, agire incostituzionalmente? In una somigliante asserzione avvi alcun che di affatto assurdo e contraddittorio. »

Il sig. Walpole ringrazia il nobile lord d'aver respinto le stravaganti e calunniose imputazioni mosse contro il principe Alberto.

Dopo alcune osservazioni concernenti l'unione della Prussia e dell'Austria con la Francia e con l'Inghilterra, unione che lord John Russell, nel suo discorso, pare abbia fatto sperare, il sig. Walpole s'augura che, pur continuando le trattative, sarà accordata alla Turchia una protezione più efficace di quella che le fu data nella Valachia.

L'indirizzo è adottato senza emendamenti, e la Camera s'aggiorna a 11 ore di sera.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera particolare di Malta del 30 gennaio fa menzione d'un fatto che prova l'importanza degli armamenti che fa l'Inghilterra. Ogni giorno si aumenta il materiale dell'arsenale che presto conterrà nuovi equipaggiamenti completi per 20 vascelli.

Correva voce nel paese che le potenze occidentali avrebbero quanto prima nel Mar Nero forze numerosissime; di modo che la lotta, s'ella deve avvenire, sia tanto più breve quanto più sarà formidabile. Le potenze europee, al contrario delle intenzioni della Russia che vorrebbe tirare a lungo indefinitamente l'attuale stato di cose, pare abbiano la ferma determinazione di provocare, in tutti i casi, una pronta soluzione; talmente che abbiano a cessare una volta le angustie e l'ansietà del commercio e degli affari in Europa.

ALEMAGNA

La missione del conte Orloff continua a tenere occupato il giornalismo tedesco. Ecco quanto ne scrive la *Gazzetta di Colonia*:

« La presenza del conte Orloff a Vienna è l'oggetto di tutti i discorsi. Ora si sa che il conte è incaricato di conchiudere un trattato di neutralità coll'Austria. Nulla si conosce però ancora di positivo. Ma v'hanno in Vienna molte persone che si dichiarano per una neutralità assoluta dell'Austria, ora che la Russia prosegue l'esecuzione de'suoi progetti.

Inoltre, le potenze occidentali insistono affinchè l'Austria si determini, attesochè nel caso di una guerra la neutralità di questa potenza sarebbe impossibile. Riguardo alla Prussia, le medesime proposte le vennero verosimilmente fatte. Ma il governo ha risoluto di seguire una linea politica, che le lasci tutta la sua indipendenza. »

— Lo *Standard* riceve da Vienna il seguente dispaccio elettrico, in data 31 gennaio:

« La Russia è risoluta di conoscere esattamente la sua posizione. Il conte Orloff domanda come agirà l'Austria, qualora sorgessero circostanze atte a rendere desiderevole il suo intervento in favore della Russia. Non si conosce la risposta che gli venne fatta.

I contadini valachi vendono i loro buoi per non avere più a soddisfare alle esigenze dei russi. I russi vietano che si comperino buoi dai contadini.

Si dice che il principe Milosch abbia passato il confine della Servia alla testa d'un corpo di truppe russe.

Il governo sta negoziando la vendita delle stradeferrate dello Stato. »

— Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze particolari di Vienna segnalano una voce generalmente sparsa, e che avrebbe preso un'assai grave consistenza.

Sembra certo che il conte Orloff non sarebbe stato soddisfatto del risultamento delle sue prime pratiche. Si assicura che la missione di questo diplomatico ha per iscopo palese d'indurre l'Austria a dichiararsi attivamente in favore della politica russa.

Il conte Orloff, con modi in apparenza più cortesi, più franchi e soprattutto più urbani, ha in sostanza le stesse opinioni del principe Mentschikoff, ed appartiene, dicesi, al partito della guerra.

La sua presenza a Vienna produsse una grande impressione, tanto più che lo scopo del suo viaggio era conosciuto anzi tratto, e che la pubblica opinione è del tutto opposta all'idea di fare la guerra per conto della Russia.

PRUSSIA. Si legge nella *Gazzetta del Weser*:

Corre voce che in una delle ultime sedute del Consiglio di Stato, il principe di Prussia siasi dichiarato contro ogni neutralità egoistica e tergiversante.

S. A. R. onora le nobili qualità dell'illustre suo cognato, lo czar; ma, come principe prussiano, ed crede presuntivo della Corona, S. A. R. non esitò a dichiarare che era giunta l'ora per la Prussia di assumere un contegno risoluto, e di notificare al gabinetto di Pietroburgo, che il rifiuto delle proposte di Vienna obbligherà la Prussia a porsi colle potenze occidentali, ed a seguirle fino al termine del conflitto.

— La *Gazzetta di Voss* contiene quanto segue: « Si assicura che una nota austriaca è pervenuta ai vari governi della Turingia, per invitarli a fare causa comune coll'Austria nella dichiarazione di neutralità. La risposta fu fatta in termini assai generali, e si manifestò principalmente la risoluzione di vedere il contegno che verrebbe assunto dalla Prussia.

Parecchi altri piccoli Stati risposero in modo analogo. Alcuni Stati di second'ordine, e specialmente l'Assia elettorale, risposero all'invito in termini più benevoli. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Fremdenblat* reca il seguente dispaccio telegrafico in data di Bucarest, 20 gennaio:

I turchi hanno di bel nuovo occupata l'isola presso Oltenizza e vi si trincierano. Turnul è occupato da 4000 e Caracal da 2000 russi. Le truppe di Crajova si ritirano.

Il *Satellite* del 24, che ci giunge in questo punto, dice che, siccome non si ha ancora ricevuta nessuna conferma sulla presa d'assalto di Silistria, il fatto sia da porsi in dubbio. All'incontro esso annuncia *grandi avvenimenti presso Calafat*, i quali però sarebbero d'un carattere così delicato che è d'uopo attenderne parimenti la conferma. Tutti i cosacchi che si trovano in Bessarabia ebbero ordine di porsi in marcia verso i Principati.

TURCHIA

Da una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Adrianopoli 20 gennaio, togliamo quanto segue:

Le feste di Natale, secondo il vecchio stile, dei Greci ed Armeni, sudditi Raja, terminaronsi ieri in tutta pace e libertà. Nella cattedrale greca, il giorno dell'Epifania, celebrando l'arcivescovo Cirillo, in mezzo d'affluenza immensa del popolo, un discorso fu da S. E. pronunziato sugli obblighi de' sudditi verso tanto clemente sovrano, quale S. M. Abdul-Megid, sulla divozione al trono imperiale, ecc. Conchiuse il ben degno prelato pregando per la conservazione dei giorni del sultano, de' suoi savi ministri e dell'alto funzionario, Mehmet bascià, governator generale della provincia di Tchirmen, sotto la cui amministrazione gode perfetta tranquillità e felicità la popolazione Raja. Il popolo rispose con vivi e reiterati *Amen!*

— Notizie giunte da Tarnovo portano che le truppe riunite in Sofia si dirigevano, a marcie forzate, in Calafat per la strada più breve di Rahova.

Due battaglioni di cavalleria e 500 Bassi Bozouk delle provincie di Gazargik e Guimargina arrivarono questa settimana in Adrianopoli diretti per il quartier generale di Schumla. Munizioni di guerra non cessano d'arrivare da Costantinopoli. La guarigione d'Adrianopoli è già forte di 900 uomini d'ogni arma.

P. S. Un tartaro arriva in questo momento da Viddino e porta la notizia d'una nuova battaglia e d'una nuova vittoria turca. Il combattimento ebbe luogo in Matschin. I turchi s'impadronirono di 6 cannoni e 200 fucili. Non si conosce ancora il numero dei morti.

AMERICA

Lettere d'Australia annunziano l'arrivo in quella colonia della fregata russa di 50 cannoni la *Devina*. I giornali inglesi fanno osservare che l'Inghilterra non possiede in quella stazione che la *Cattiope*, di 26 cannoni, il *Fantom*, di 12, e alcuni piccoli piroscafi. Nello stato attuale delle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia, questa osservazione (dice la *Patrie*) non è senza importanza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 febbraio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Rivoli ballottaggio tra il cav. Geymet ed il conte Robbio.

Questa mattina alle ore 5 e 1/2 S. A. R. la Duchessa di Genova ha dato felicemente alla luce un Principe a cui verrà imposto il nome di TOMMASO ALBERTO VITTORIO, e che sarà tenuto alla fonte battesimale da S. M. il Re e dalla Regina vedova Maria Teresa.

Monsignor Charvaz, Arcivescovo di Genova, compirà la funzione religiosa che avrà luogo oggi alle ore 3 nella cappella privata del palazzo di S. A. R. il Duca di Genova.

— *Roma, 1 febbraio.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

Nella mattina del 23 gennaio p. p., la Santità di Nostro Signore si degnò ricevere in udienza S. E. il signor conte Roberto Beraudo di Pralormo, il quale ebbe l'onore di presentare al Santo Padre le lettere ufficiali con cui S. M. il Re di Sardegna lo accredita suo Ministro residente presso la Santa Sede.

FRANCIA. *Parigi, 3 febbraio.* Il *Moniteur* pubblica un decreto che apre un secondo credito di 2 milioni per sovvenzioni ai lavori d'utilità comunale.

Un altro decreto regola l'ordinamento dell'Osservatorio imperiale di Parigi.

— Il principe Napoleone è giunto, di ritorno da Brusselle, a Parigi ieri verso mezzanotte.

INGHILTERRA. *Londra, 2 febbraio.* Nella Camera de' comuni l'indirizzo in risposta al discorso della Corona è l'oggetto d'un voto speciale che ebbe luogo nella seduta del 2 febbraio. Il presidente dette lettura del paragrafo relativo alle domande di credito. Il signor Wilson chiese che i sussidi domandati fossero accordati a S. M. La mozione fu adottata e il paragrafo votato in questo senso.

Nella stessa seduta il sig. Baillie avendo chiesto se il governo della regina abbia l'intenzione di proporre in questa sessione un progetto di riforma parlamentare per la Scozia, lord John Russell rispose affermativamente.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 2 febbraio, lord Clarendon, ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza di lord Lyndhurst, dette alcune esplicazioni d'un interesse esclusivamente retrospettivo sull'origine e le fasi della prima nota di Vienna.

— Il discorso della regina d'Inghilterra ha annunziato un aumento dell'esercito e della marina. Giusta il *Morning-Herald*, l'aumento dell'esercito sarebbe d'11,000 uomini; quello della marina, di 1,0000 e quello delle truppe di mare di 3000.

— È il primo febbraio soltanto che il sig. di Brunow, ambasciatore di Russia a Londra, ricevette comunicazione della risposta scritta dai governi inglese e francese alle domande dell'imperatore Nicolò.

Il *Times* e il *Morning-Post* danno tutti e due questa notizia; quest'ultimo giornale aggiunge che il sig. di Brunow ha fatto immediatamente i suoi preparativi di partenza e congedato gl'impiegati della sua casa: ma il *Times* è d'avviso che l'ambasciatore russo differirà di alcuni giorni la sua partenza; ciò che non impedisce di riguardare le relazioni diplomatiche come interrotte. Giusta un'altra versione, il sig. di Brunow, non avendo trovata la risposta abbastanza chiara, avrebbe domandate nuove esplicazioni sopra due punti speciali.

— Lettere di Pietroburgo, indirizzate al *Daily-News*, recano che il governo russo ha consentito, sulla insistenza dell'ambasciatore d'Inghilterra, a mettere in libertà uno degl'ingegneri inglesi (sig. Bell) fatti prigionieri a Sinope.

— Si legge nello stesso giornale:

Corre voce che si abbia l'intenzione di stabilire in Inghilterra un ministero della guerra, incaricato dell'amministrazione dell'armata di terra, dell'armata di mare e dell'artiglieria. I reggimenti di linea debbono essere portati a 10,000 uomini, e i battaglioni delle guardie che sono di 640 uomini, saranno portati a 800, e uno di essi a 1,000.

— Si legge nella *Patrie*:

I giornali della sera [illegible]

ziano pel giorno seguente (3) la partenza del signor di Brunow.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 28 *gennaio*. Scrivono al *Borsenhalle*:

« Si dice che l'imperator Nicolò non si espresse in termini di approvazione sul trattato di neutralità conchiuso tra la Svezia e la Danimarca.

Nei convegni militari della nostra capitale si attende un prossimo *mobilizzamento*. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*: Gli ultimi dispacci dalle provincie danubiane ci assicurano che una grande operazione militare andava preparandosi di bel nuovo nella Piccola Valachia, e che le forze russe concentrate a Crajova si mettevano in marcia alla data del 25 gennaio.

L'esercito ottomano era sempre in buono stato, ed Omer bascià, per prevenire gli effetti di una diversione, che potrebbe nascere da un doppio attacco su due punti lontani dal fiume, aveva organizzato un corpo mobile di riserva sulla riva destra del Basso Danubio

Nel caso che i russi passassero il fiume, queste truppe si porterebbero immediatamente loro incontro e li assalirebbero prima che abbiano potuto stabilirvisi e fortificarvisi.

Segnali e posti di ricognizione sono organizzati lungo tutta la riva destra; talmente che al quartiere generale di ciascuno dei grandi corpi di truppe, si può immediatamente avere conoscenza di tutte le mosse dei russi.

— Da Vienna l'*Indépendance Belge* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico in data del 1° febbraio: « I russi mossero su Crajova contro la posizione turca di Calafat. Il 28 occuparono Modovitz e Golentzy-Komany. Il 29 presero possesso di Bojam. »

— L'*Osservatore Triestino* e la *Gazzetta di Trieste* confermano, sulla fede delle ultime notizie da Orsova (29 gennaio), che il generale russo Schilder è passato in tutta fretta per quella città, diretto alla volta del quartier generale russo. Dicesi che l'arrivo di questo generale avrà per conseguenza notevoli cambiamenti nelle disposizioni dell'esercito russo.

TURCHIA. Il servizio telegrafico della Compagnia Anglo-Continentale reca il seguente dispaccio:

« *Costantinopoli, 23 gennaio.* La flotte alleate rientrarono nella baia di Beicos; questo fatto produsse grande stupore a Costantinopoli. »

Forse questa mossa delle flotte è spiegata dal seguente fatto che togliamo dal *Globe*:

« La sola notizia, che noi abbiamo dal Mar Nero, consiste in questo, che la maggior parte della squadra inglese è rientrata a Costantinopoli per iscortare truppe e munizioni da guerra a Varna. »

— Le ultime notizie, a Trieste recate dal piroscafo del Levante, confermano l'inaspettato ritorno delle flotte unite nel Bosforo. Al 22 gennaio, tutti i 17 legni a vela inglesi e francesi rientrarono nel Bosforo. Il 23, andavano arrivando i piroscafi. Verosimilmente erano venuti per approvigionarsi, e si credeva che, il 25 gennaio, la flotta anglo-francese, insieme alla turca, sarebbe nuovamente partita.

Il 17 gennaio, arrivarono a Costantinopoli da Malta due fregate a vapore inglesi, il *Silent* ed il *Vesuve*; se ne attendono altre due da Portsmouth.

Riguardo alla flotta russa, chi la dice a Caffa, chi a Sebastopoli; si afferma che, si tosto rientrati i legni russi nel porto di Sebastopoli, il porto fu chiuso a doppia catena.

— Una *poscritta* di una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli, 23 gennaio, scrive: Si dice in questo punto che le flotte possano rientrare nel Mar Nero già posdomani, ben provvedute di nuove, buone e bastanti provigioni.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 febbraio.

Si conferma oggi a Vienna essersi ricevuta da Pietroburgo la risposta al protocollo di Vienna. La Conferenza ha deciso di considerare questa risposta come non sufficiente.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 46, rimane dal giorno di domani 4 febbraio stabilito per ogni chilogramma a cent. . . . . L. 0 99.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 febbraio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 85 75
C. della matt. in c. 86 86 10
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 83 50 83
in liq. 83 25 p. 28 febbraio

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400
Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. della matt. in c. 530 530
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 480
Ferr. di Susa 1 lug. C. della matt. in c. 450
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 481
C. della matt. in c. 490 490 in liq. 490 487
per 28 febbraio

BORSA DI PARIGI, del 4 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 85 68 80
id. . . .	4 1/2 0/0 » »	97 50 97 10
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 85 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 53 50	» » » »
Consolidati Inglesi , ...	» »	92 5/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Bruno filatore — Un uccello di passaggio.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *La famille du fumiste.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Ginevra di Scozia* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo A. Pinzuti.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino va con uno torna con due e resta con tre.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il carnovale d'Ivrea*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte [illegible]

Cassa del Commercio e dell' Industria

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione presa in adunanza del 12 corrente dagli azionisti della Società anonima stabilita in Torino sotto il nome di *Cassa del Commercio e dell'Industria* ed approvata con Nostro Decreto del 23 gennaio 1853.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le modificazioni ed aggiunte agli Statuti della Società anonima stabilita in Torino sotto il titolo di *Cassa del Commercio e dell'industria* state adottate dall'assemblea generale della Società medesima tenutasi il giorno 12 del corrente gennaio sono approvate secondo il tenore e nella conformità espressa nel verbale dell'assemblea suddetta, cioè quali si trovano formolate nei seguenti otto articoli.

1. Il capitale della Società stabilito dall'art. 5 in otto milioni rappresentato da sedici mila azioni è raddoppiato in 16 milioni di lire divise in trentadne mila azioni da L. 500 caduna.

2. La sola metà del capitale cioè L. 250 per azione deve per ora essere versata; l'altra metà non potrà venire richiesta prima della fine di giugno 1855, e da essere divisa in due rate eguali a non meno di sei mesi d'intervallo.

Non si potrà derogare a tale disposizione che con deliberazione dell'adunanza generale presa alla maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti.

3. L'emissione delle nuove sedici mila azioni in conformità dell'articolo 1°, sarà fatta dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a partire dal 15 febbraio prossimo.

Queste azioni avranno gli stessi dritti e godimenti delle prime sedici mila.

4. I possessori delle azioni della Cassa hanno dritto di preferenza ad altrettante nuove azioni, e dovranno farne la domanda prima del 15 prossimo febbraio, trascorso qual termine essi s'intenderanno aver rinunziato a tale dritto e le azioni rimaste a disposizione della Società saranno vendute dal Consiglio d'Amministrazione.

5. Il versamento della metà del capitale su queste nuove sedici mila azioni dovrà farsi nel modo seguente, cioè: lire cinquanta per azione prima del 15 febbraio prossimo, lire cento per azione prima del 31 marzo prossimo, lire cento per azione prima del 15 maggio prossimo.

6. Nell'atto del primo versamento il possessore d'azioni della Cassa dovrà far risultare del suo dritto nella forma che verrà determinata dal Consiglio d'Amministrazione.

Le rate stabilite pei versamenti potranno essere anticipate a volontà degli azionisti e godranno dell'interesse del 5 p. 0/0 all'anno sulle somme anticipate.

7. I titoli definitivi ed al portatore non verranno rilasciati che all'epoca stabilita per l'ultimo versamento.

Si rilascieranno però a cominciare dal 1° versamento titoli provvisorii nominativi secondo il già disposto dall'art. 9° degli Statuti.

8. Rimane vigente per queste nuove azioni il disposto dall'art. 10 degli Statuti riguardo li ritardatarii dei versamenti stabiliti.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dato a Stupinigi, addì 21 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

AVVISO

Si fa noto ai signori Azionisti che, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella sua tornata del 2 corrente, le domande delle nuove Azioni suindicate, da farsi sino a tutto il 15 corrente saranno ricevute alle rispettive sedi di Torino e Genova, a cominciare dal giorno 6 corrente mese.

Nel far la domanda del'e nuove Azioni si dovrà eseguire il primo versamento di L. 50 per cadun' azione, e si dovrà nello stesso tempo fare il deposito dei titoli che danno al richiedente il diritto alla partecipazione nella nuova emissione.

Due giorni dopo la fattane domanda verranno dall' Ufficio di contabilità rilasciati i nuovi titoli unitamente alla restituzione delle Azioni depositate, e sulle quali con apposito bollo sarà fatta menzione della partecipazione avuta delle nuove Azioni.

Gli stampati occorrenti alla suddetta operazione saranno rilasciati dall' Ufficio della contabilità.

AVVISO

La *Cassa di Sconto in Torino*, approvata con Real Decreto del 9 ottobre scorso, ha dato quest' oggi principio alle sue operazioni.

Via di S. Teresa, casa Pallavicino, n. 11, piano terreno.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 29 gennaio al 4 febbraio 1854.

Viaggiatori, num. 11,803	L.	13,930 35
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	862 03
Id. a piccola velocità	»	3,737 16
Totale nella settimana	L.	18,529 54
Prodotto anteriore	»	65,803 77
Totale generale	L.	84,333 31

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

Elegante *CABRIOLET* a 4 ruote. — Dirigersi al portinaio di casa Viale, via Alfieri, num. 24.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Febbraio 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Febb.° 7	**Postale Francese**	per Marsiglia	
» 8	**Dante**	» Livorno	
» 8	**Capri**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 9	**Maria Antonietta**	» Marsiglia	
» 10	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
» 11	**Dante**	» Nizza	
» 13	**Vesuvio**	» Marsiglia	
» 14	**Dante**	» Livorno	
» 15	**Castore**	» Marsiglia	
» 17	**Postale Francese**	» Marsiglia	
» 18	**Dante**	» Nizza	
»	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 19	**Calabrese**	» Marsiglia	
» 20	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
»	**Corriere Siciliano**	» Marsiglia	
» 21	**Dante**	» Livorno	
» 22	**Calabrese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 23	**Capri**	» Marsiglia	
» 24	**Corriere Siciliano**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 25	**Dante**	» Nizza	
» 26	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli	
» 27	**Postale Francese**	» Marsiglia	
» 28	**Capri**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
»	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi; ed in* TORINO *al signor* A. Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37.

AVVISO

In esecuzione degli articoli 51 e 55 del Codice di Commercio, si deduce a pubblica notizia che con Decreto Reale, firmato da S. M., in data 22 gennaio ora decorso, fu approvato l'atto di Società Anonima, rogato in Genova dal notaio collegiato e certificatore Nicolò Bartolomeo Delle Piane, il primo dicembre 1853, sotto il titolo di *Società Anonima per la fabbricazione di Calzature a vapore negli Stati Sardi*.

Estratto autentico di detto atto di società, assieme all'estratto autentico del Decreto di approvazione Sovrana, non che dell'atto ricevuto dal medesimo notaio Delle Piane il 31 gennaio p. p., portante accettazione di variazioni ad alcuni articoli dello Statuto di detta Società, prescritte dal detto R. Decreto, è stato rimesso il 3 corrente febbraio alla segreteria dell'ill.mo Regio Tribunale di commercio sedente in Genova.

Con altro R. Decreto in data dello stesso giorno 22 gennaio p. p. è stato concesso a Maurizio Aycard e Comp., negoziante in Genova, il privilegio esclusivo di cinque anni per la fabbricazione di scarpe, mediante il meccanismo a vapore.

Il privilegio anzidetto è seguito delle convenzioni passate fra il sig. Maurizio Aycard e Comp. è stato ceduto in tutta proprietà alla memorata Società, come ne appare dallo Statuto sociale.

Genova, il 6 febbraio 1854.

Il Direttore di detta Società
Maurizio Aycard.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Calzature a vapore negli Stati Sardi

I signori Azionisti di detta Società sono avvisati che la prima radunanza generale, a termini dell' art. 23 dello Statuto sociale, è fissata pel giorno 13 corrente, alle ore 7 di sera, nello studio del sig. notaio Nicolò Bartolomeo Delle Piane, posto in Genova, palazzo Sertorio, da San Lorenzo, strada Carlo Alberto.

Genova, il 3 febbraio 1854.

Il Direttore della Società
Maurizio Aycard.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di chincaglie e mercerie, posto in una delle principali vie commerciali in questa città, con facilità nelle condizioni. — Dirigersi al sig. *Pisard ainé*, spedizioniere, via Provvidenza, casa Festa, n. 4, Torino.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, **Ervalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

FALLIMENTO

di Masserano Clemente, macchinista nella borgata Ceretta, e nello stabilimento della Pollona in San Maurizio Canavese.

Si deduce a pubblica notizia che non essendo comparsi, nell'adunanza che ebbe luogo stamane, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, per la verificazione dei crediti, tutti i creditori di detto fallito che, sull'instanza dei sindaci definitivi di esso fallimento si fissò dall'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, una nuova ed ultima monizione per lo stesso oggetto il 10 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 3 febbraio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Osella Gioanni Battista, panattiere a Carmagnola, contrada di Borgo Vecchio, casa Chicco.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 25 del corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Osella Gio. Battista; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Benedetto Bonanate e Francesco Osella, di Carmagnola, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 7 febbraio prossimo, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso Magistrato, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, il 28 gennaio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 20 dicembre scorso anno 1853, rogato dal sottoscritto notaio, il sig. dottore Lucio Molina fu Vincenzo, nato a Cinagli o d'Asti e residente a Sanfront, vendeva pel prezzo di L. 15,500 al sig. Eusebio Pons del vivente Pietro, il corpo di cascina da esso posseduto sui territorii di Maretto e Monale, composto di case, prati, campi, vigna e boschi, del totale quantitativo di ettari 9, are 92, cent. 80, designati li beni posti in territorio di Maretto, coi numeri di mappa 1160, 1161, 1162, 172, 1108, 1170, 1209, 1091, 1173, 1174 1175, 1176, 1158, 1219, 1158, 1159, 1090 1092, 1178, 1179, 1180, 772 1162, 1093, 1096, 941, 974, 1032, 813, 1177, 769, 771, 908, 706, e quelli posti in territorio di Monale, coi num. 535 e 1360 parte.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, sotto il 25 scorso gennaio, al vol. 29, art. 82

Torino, il 4 febbraio 1854.

C. Francesco Albasio notaio certif.

NOTA

Il 4 febbraio 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 395, cas. 401, l'atto 28 gennaio stesso anno, rogato Leone, con cui Domenico Ferrero Varsino, di Volpiano acquistava da Margarita Richiardi fu Pietro, vedova di Matteo Amaticis, are 38 di campo su quelle fini, regione Castellaro, per L. 4,000; e ciò per gli effetti dell'art. 2303 del Codice civile.

NOTA.

Per l'effetto dell' art. 2303 del Codice civile venne il 28 gennaio 1854 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari, al vol. 1, art. 31, l'atto in data 13 gennaio suddetto, rogato dal sottoscritto, con cui questa Divisione Amministrativa fece l'acquisto, onde ridurla a caserma dei Carabinieri Reali di Sardegna, di una casa situata nel comune di Pauli Gerrei, e vicinato detto *Su Cucuru*, affrontante a maestrale con casa degli eredi di Benedetto Quarto, a levante con casa di Giovanni Maria Loro, contrada Francezzo, a mezzogiorno con casa di Giuseppe Deplanu ed a tramontana con casa della vedova Michela Quarto, contrada Francezzo.

Detta casa fu acquistata dal reverendo sacerdote Deplanu Francesco Angelo del fu Gioachino nato nel predetto comune di Pauli Gerrei e domiciliato in quella di Legario, per il prezzo di L. 4,750.

Cagliari, il 30 gennaio 1854.

Il Segretario Capo dell'Intendenza Generale
G. Bobbio.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 23 andante, ore 11 antimeridiane, sull' instanza di Brun Gio. Battista di Cavour, si procederà al primo incanto degli stabili del sig. Gaetano Paracca, abitante alternativamente a Luserna e Torino, componenti la cascina denominata Ajrale del Bosco, situata sul territorio di Scalenghe, composta di casamenti, campi, prati, pascolo, boschi, di ettari 19, are 95, centiare 93, descritti nel bando venale stampato 31 scorso gennaio. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 40,000 dall'instante offerto, oltre le condizioni apparenti dal bando venale predetto.

Pinerolo, il 3 febbraio 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 16 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli signori notaio Gaspare, Francesco, Giuseppe e notaio Sebastiano, fratelli Pernati di Bricherasio, si procederà al primo incanto degli stabili di Battista Bolla fu Martino, residente sulle fini dello stesso luogo, consistenti in casamenti, corte, orto, sito, alteno, campo, prato, bosco, regioni Deresi, Val Domenica, Molinate e Chisole, descritti nel bando venale stampato 2 corrente febbraio.

L'incanto di detti stabili seguirà in un sol lotto, sul prezzo dagli instanti offerto di L. 1,100 ed ai patti e condizioni inserti in detto bando.

Pinerolo, il 3 febbraio 1854.

Darbesio sost. Davico.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.interpatculturale.it

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 52 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 7 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	20	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza 29 gennaio 1854, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della Guardia Nazionale del Regno:

Porcellana Francesco, maggiore in ritiro, nominato maggiore del battaglione di Ponente di Sassari;
Picasso Giovanni di Matteo, id. id. primo battaglione mandamentale di Recco;
Passerini Giovanni, id. id. id. Mortara;
Giovaninetti Giuseppe Gaetano, id. id. id. Crodo;
Pareti Francesco, id. id. id. Bosco;
Olivero Giacomo, già furiere maggiore nel R. esercito, id. luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Cuneo;
Clerico Bernardo, già luogotenente id. id. id. Valenza;
Reynaudi Clemente, già sottotenente id. id. id. Crescentino;
Aletto Giuseppe, già sottotenente id. id. id. Montemagno;
Bolasco Vincenzo, id. id. id. Sestri Levante;
Campus notaio Francesco, sottotenente porta bandiera del battaglione di Levante di Sassari;
Giordano avv. Giuseppe, id. id. id. Ponente id.;
Degregori Antonio fu Giovanni, id. id. del battaglione mandamentale di Recco;
Serazzi Antonio, id. id. id. Borgoticino;
Savini Enrico, id. id. id. Mortara;
Occella Carlo, id. id. id. Bosco;
Azzale dott. Antonio, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Gozzano;
Gianelli dott. Domenico, id. id. Sestri Levante.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente rispettivamente agli infra indicati relatori e segretarii di Consiglio di Disciplina per tutto il tempo che riterranno tali cariche, cioè a

Ferrari avv. Giuseppe, relatore del Consiglio di Disciplina del battaglione mandamentale di Gozzano;
Mesturini Cesare, id. id. id. Frassineto;
Borsini Giulio, segretario id. id. Gozzano;
Ormezzano Gio. Battista, id. id. primo id. Mosso S. Maria;
Ballario Antonio Francesco, id. id. primo id. comunale di Cuneo.

Con precedente Decreto 31 dicembre 1853, ha pure nominato

Guasco Giovanni Antonio a maggiore del battaglione mandamentale di Felizzano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 febbraio.*

Il Senato, nella seduta d'oggi, intraprese la discussione sul progetto di legge per la sanzione e promulgazione delle leggi, e dopo breve discussione ne lo approvò con voti favorevoli 56 contro 1.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, approvò due progetti di legge: il primo, per una convenzione postale coll'Austria; il secondo, per la costruzione di fari negli Isolotti dei Cavoli e dell'Asinara, in Sardegna.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dell'art. 9 del R. Decreto del 15 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà:

Visto il regolamento provvisorio approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi, notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 8 maggio prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel Collegio di Leggi.

Questi esami verseranno sul *Codice civile patrio*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Preside della Facoltà di Leggi la loro domanda corredata del Diploma di Laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal signor Preside medesimo trasmesse a noi entro tutto il giorno 23 aprile prossimo venturo.

Torino, dal palazzo della R. Università il 7 febbraio 1854.

Per detto Consiglio universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 1° febbraio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 6096029	94
id. id. in Torino	» 5279104	07
id. id. presso le Succursali	» 2861594	69
id. id. in via	» 500000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	» 16288984	47
id. id. in Torino	» 25948801	52
id. id. nelle Succursali	» 702673	77
Eff. all'incasso in conto corrente	» 186483	75
Immobili	» 1124470	47
Fondi pubblici della Banca	» 3093975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 866500	»
Spese diverse	» 38837	96
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 866666	66
	L. 71399119	30

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 33626600	»
Fondo di riserva	» 687355	52
R. Erario conto corr. (disp. L. 59475 22 (non d. » »	59475	22
Conti corr. disponibile in Genova	» 1006718	91
id. id. in Torino	» 1381299	49
id. id. nelle Succursali	» 146119	22
Id. (Non disponibile)	» 193533	10
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 47374	28
Dividendi a pagarsi	» 106891	25
Risconto del semestre precedente	» 279952	16
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 90085	73
id. id. id. in Torino	» 117612	84
id. id. id. nelle Succursali	4907	90
Diversi (non disponibile)	» 1226943	68
	L. 71399119	30

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan provisoire du sémestre au 31 xbre 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr. 34585	15
Mobilier	» 4986	75
Portefeuilles	» 2422917	50
Caisses	» 1491445	92
Comptoir de Chambéry	» 1201293	72
Divers: comptes d'actions (anciennes)	» 35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	» 335250	»
Dépôts engagés	» 29640	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	» 7382	»
Frais généraux	» 729	80
Divers actionnaires pour intérêts	» 478	40
Total	Fr. 5564488	58

PASSIF.

Compte d'actions	Fr. 4600000	»
Profits et pertes (à nouveau)	» 3319	73
Frais généraux id.	» 465	49
Comptes courants non disponibles	» 606049	36
Banque d'Annecy	» 8886	45
Emission de billets en circulation 723950 / en caisse 1257850	1981800	»
Fonds de réserve	4799	13
Solde du compte vieux	» 487	20
A' 800 actions soldées soit 27 fr. par action	» 21600	»
A' 800 actions sur les quelles il y a 500 fr. de versés pendant 4 1/2 mois soit fr. 40, 15 par action	» 8120	»
Effets à payer	» 106705	17
Siége principal	» 1201895	72
Comptes courants disponibles	» 20018	03
Diverses remises en route	» 944	30
Total	Fr. 5564488	58

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE DI TORINO.

Si rende noto che, alle ore 11 di mattina del giorno 10 febbraio corrente, si esporrà in quest'ufficio a pubblica asta col metodo di partiti segreti, l'appalto delle opere di ricostruzione dei due ripari ortogonali a ritroso ed a difesa del ponte sul torrente Orco presso Rivarolo, sulla base del prezzo di perizia rilevante a L. 32,000, e sotto le condizioni risultanti dal Capitolato visibile in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

GARASSINI *segr. capo.*

FATTI DIVERSI

NOTIZIE DI CORTE. — Oggi, come abbiamo annunziato, si compì la funzione religiosa del battesimo del Principe Tomaso Alberto Vittorio, figlio di S. A. R. il Duca di Genova; il R. Principe venne tenuto alla fonte da S. M. il Re e da S. M. la Regina Maria Adelaide, non da S. M. la Regina vedova Maria Teresa, come erroneamente ci veniva comunicato.

— Nella fausta circostanza del viaggio a Genova delle LL. MM., quel Municipio si tenne onorato di offerire alle medesime una festa di ballo nel salone del Palazzo Ducale.

Presentata la domanda al Re, gradì moltissimo la M. S. l'atto di ossequio de'rappresentanti della città di Genova; ma nel tempo medesimo pensando che la spesa riuscirebbe in quest'anno più sensibile ai contribuenti, ringraziava della fatta proposta, non volendo che per tal causa abbiano ad accrescersi i carichi che pesano sul paese.

Questo atto della M. S. non è che una novella prova del suo animo benevolo, disposto sempre a favorire le classi meno agiate, dispregiatore del fasto e della grandezza; doti eminenti che onorarono mai sempre i Principi della Real Casa, e per cui si meritarono in ogni tempo l'amore e la benedizione del popolo.

COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

— Il Comitato, seguendo la norma prefissasi di fare mensilmente conoscere i risultati della sua operazione rende di pubblica ragione il seguente rendiconto.

Numero delle razioni di pane del peso di grammi 755, distribuite nel mese di dicembre, come da precedente pubblicazione . . . . . N. 147,076

Dal 1° al 31 gennaio

Distribuite gratuitamente	N. 18838	
Vendute a centesimi 20	» 162769	182,608
Consegnate agli operai per le cinquine secondo la consuetudine	» 1001	

Numero totale delle razioni distribuite dalli 4 dicembre a tutto il 31 gennaio . . . N. 329,684

Resoconto delle entrate e spese.

Entrata.

Fondo di rimanenza al primo gennaio 1854	L. 40086 57
Nuove oblazioni ricevute nel mese di gennaio	» 7210 03
Da S. M. il Re	» 5000 »
	L. 52296 60

Spese.

Per n. 1421 sacchi di grano a lire 33 83 caduno consumati nella fabbricazione delle 182608 razioni	L. 48072 43
Per crivellamento, e macinazione del grano, e confezionamento del pane, cioè paghe agli operai, legna, sale, olio, consumo d'attrezzi, riparazioni ai forni	» 5316 77
Spese mensili per alcuni locali di pamatteria, e distribuzione dei *buoni*, mercede ai venditori, trasporto del pane, riscossioni, segreteria, assicurazione contro gl'incendi	» 4198 27
	L. 54587 47

Da dedursi per proventi

Riscosso dalla vendita di n. 162769 razioni a cent. 20	L. 32553 80
Vendita di miriagrammi 1768 01 cruscа a L. 1 575	» 2431 01
Vendita di 12 sacchi terra estratta dalla crivellatura a centesimi 80	» 9 60
	L. 34994 41

Ammontare reale delle spese dal 1° al 31 gennaio	L. 19593 06	19593 06
Fondo di rimanenza al 1 febbraio 1854	L. 32703 54	

Appendice

DELLA PATRIA (1)

SCRITTO INEDITO DI CESARE BALBO

(*Continuazione, V. N.* 50, 51)

L'altra volta che l'Italia toccò a un ottimo ordinamento fu nella seconda metà del 1400, quando e quasi elaborati per due secoli tutti quegli elementi virtuosi e viziosi sopradetti, n'erano riusciti tanti Stati diversi di forma, di estensione, ma tutti indipendenti, cosicchè, nè prima nè poi, non si trovò mai così sgombra di stranieri come allora. Da Susa a Reggio, tutto il continente d'Italia era diviso in Istati Italiani. E vedi che bei frutti nacquero di tale ordinamento! Come la virtù e il buon ordinamento del 1200 aveva fruttato tutto lo splendore del principio del 1300, che poi s'era venuto oscurando dalla metà di quel secolo alla metà del 1400, così la virtù e il buon ordinamento della seconda metà di questo secolo produsse poi lo splendore nuovo e più avanzato che si suol dir del 1500, ma che più propriamente è della fine del 1400 e de' due terzi del 1500; chè in tal periodo trovansi rinchiusi Angelo Poliziano, Machiavello, Buonarotti, Raffaello co' suoi maestri e suoi scolari immediati, il Vinci, Correggio, Tiziano, Guicciardini, l'Ariosto e tanti altri secondi sì, ma che con loro accompagnature fanno il secolo più splendido che forse sia stato mai. E contemporaneo, emulo, compagno, promotore (non semplice protettore), causa, effetto o perfezionatore di tal fiore questi fu Lorenzo il Magnifico, che volle esserne perpetuatore, facendo stabile e perpetua quella confederata indipendenza degli Stati italiani, che fu allora come causale e sì breve. Ma non è ne' disegni d'Iddio; e come succede, una mano di casi impreveduti e in apparenza piccoli, e quello poi principalmente della morte di Lorenzo, uomo unico in tutta la nazione e superiore a' suoi tempi, distrussero tutte quelle speranze. In breve, Carlo VIII e Luigi XII e Francesco I e Carlo V invasero, straziarono, riunirono, ridivisero, stranieggiarono la misera Italia; e distruggendo quel fiore di coltura e civiltà italiana, via lo portarono a fruttare ne' loro paesi. E questo forse, per quanto lice scrutare, si può credere che fosse lo scopo della Provvidenza.

E una terza volta poi all'età de' nostri padri l'Italia s'incamminava a quel buono ordinamento di Stati diversi e indipendenti. Le guerre della successione di Spagna e quelle del 1733 e 1744 avevano prodotto questo buon effetto, che Napoli e Lombardia non più riuniti, e Milano sola rimaneva sotto un dominio straniero. Tutto il rimanente era indipendente, e tendeva a un miglioramento lento ma chiaramente disegnato. Carlo Botta ha il merito d'aver accennato il primo in un'opera popolare italiana siffatta tendenza, che i più o ignoravano od anzi negavano dietro i cenni contrari d'Alfieri e Parini ed altri. E il vero è che la corruzione detta da questi esisteva; ma volevasi correggere e andava correggendosi per opera de' governi, che è l'opposto di ciò che succede sovente. E Parini, Alfieri e Monti e Carlo Botta stesso, con Lagrange, Volta ed alcuni altri non eguali, ma simili furono il frutto di questo miglioramento e di quella pace, e buon ordinamento italiano. Perchè notisi qui, che se la gloria dell'armi è talora frutto delle invasioni e delle soverchierie straniere che sforzano a resistere; — la gloria dell'ingegno è sempre frutto del proprio terreno coltivato dalle proprie mani, non potendo venire che dalla generosità e ingenuità propria. — Questa volta poi lo sconvolgimento nostro non venne nè da cagioni nè da errori propri, ma dalle rivoluzioni altrui, e tali che hanno involto nel turbine loro non la maggior parte, ma tutta Europa. — Ai figli nostri, se mai, il vederne il terminè e ragionarne.

Fra gli Stati d'Italia, uno ne è che rimase molti secoli

(1) *Questo capitolo forma parte di un' opera inedita, intitolata*: Pensieri ed Esempii.

Resoconto Generale delle Oblazioni.

Totale delle oblazioni incassate a tutto il 31 gennaio. . .	L. 68456 14	
Somma consumata nel mese di xbre	L. 16159 54	
Id. id. di gennaio	» 19593 06	
	L. 35752 60	
Totale rimanenza al 1 febbraio come sopra.	L. 32703 54	32703 54

Da questo risultato, se da una parte maggiormente si viene ad essere assicurati che coerentemente all' ultima pubblicazione il Comitato potrà continuare le distribuzioni fino alla metà del mese di marzo, pur troppo d'altronde se ne induce che, non aumentando le oblazioni, sarà costretto a quell'epoca di cessare la sua operazione per mancanza di fondi.

Esso però, conscio pell'esperienza del passato dell'animo gentile dei suoi Concittadini, non dispera che il non potersi nell'opera sua scorgere che un atto di semplice e fraterna carità, ed il reale benefizio ridondante a favore dell'indigente, il quale si trova assicurato il pane giornaliero ad un prezzo moderatissimo senza timore d'aumento, nel mentre che riescirano di profonda e giusta soddisfazione a chi ne somministrò i mezzi dell'effettuazione, saranno pure un nobile eccitamento a procurargli nuove oblazioni, mediante le quali si trovi in grado di protrarre l'opera sua oltre all'epoca sovra indicata, il che, se è un pio desiderio, è parimenti una necessità generalmente sentita.

Torino li 4 febbraio 1855.

Pel Comitato,
Conte PONTE DI PINO, *Presidente*.
AMEDEO CHIAVARINA, *Segretario*.

LEZIONI DI STORIA PATRIA. — Col giovedì p. v. (9 corrente) il prof. Paravia riprenderà il suo corso di Storia Patria nella R. Università alle ore 4 precise.

SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE IN MODENA. — Per la morte del celebre Arago rendutosi vacante un seggio fra i dodici cospicui membri stranieri della Società italiana delle scienze residente in Modena, questa lo ha riempiuto eleggendo ad assoluta maggioranza di suffragi l'illustre fisico scozzese dottor Giorgio Brewster; non avendo però mancato di ottener voti per tal elezione anche gli altri cinque insigni soggetti proposti, che furono i fisici francesi Regnault e Becquerel, il botanico Geoffroi de Saint Hilaire, il chimico Liebig, e l'astronomo di Pietroburgo G. F. Struve.

GIUSEPPE BIANCHI segr.

NECROLOGIA. — Moriva il 30 gennaio in Venezia l'abate Francesco Carrara, di Spalatro, professore in questo Liceo, e già direttore degli Scavi di Salona; intorno a' quali egli pubblicò un'opera assai stimata, che fu tradotta in tedesco! Egli è autore altresì della *Dalmazia descritta*, che si stampa a Zara dal Battara. Era in età di soli 39 anni; sì che da lui, tanto erudito e tanto operoso, molto si poteva aspettare la letteratura e la patria; ciò pur troppo aggrava il dolore della sua perdita.

SVIZZERA

BERNA, 3 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Al Consiglio nazionale seduta secreta per il conflitto austro-svizzero relativo al cantone del Ticino. La Commissione propone d'instare fermamente nella precedente risoluzione, nell'aspettazione che si trarrà profitto delle attuali circostanze per conseguire un onorevole scioglimento del conflitto. La continuazione della discussione sull' abolizione della sezione bernese della Società dei Grutli è rimessa a domani.

— *Del 4 febbraio*. Consiglio nazionale. Adottata con 35 voti contro 26 la proposizione Luvini, che cioè le precedenti conclusioni sono mantenute nell' aspettativa che il Consiglio federale s'adopererà a terminare il conflitto coll' Austria con quella energia che conviene ad uno Stato libero ed indipendente.

Consiglio degli Stati. Accettata la legge sulla scuola politecnica con 27 contro 12.

FRANCIA

PARIGI, 3 *febbraio*. Da un lungo articolo del sig. di Cassagnac sul *Constitutionnel* d'oggi, togliamo quanto segue :

Se noi volessimo esprimere fedelmente e riepilogare in due parole la condizione delle cose e gl' interessi di ciascuno Stato dell'Europa nell'affare d'Oriente, rivolgeremmo ad ognuno di essi questa semplice domanda: « Volete voi la dominazione della Russia? » Infatti scadere dal proprio grado, perdere la sua dignità, compromettere la sua sicurezza, abbassarsi oggi agli occhi delle nazioni, domani agli occhi della storia, e, di francesi, di inglesi, di tedeschi, divenire il zimbello della politica russa, ecco, se nulla arresta le pretensioni dello czar, qual è per tutti i governi la vera quistione. E se questo è vero per l'Austria come per l'Inghilterra, per la Prussia come per la Francia, si cerchi adunque ove sia un popolo che potesse tenersi, in una simile contesa, ad una neutralità assoluta, senza assistere egli stesso alla propria rovina!.....

Al punto in cui si trovano le cose, lo czar, spinto dalle necessità d'una posizione presa, può egli fare a meno di passare il Danubio ed i Balkan, e di andar ad ottenere ciò che domanda, in Costantinopoli stessa? E s'egli credesse che l'opinione de' suoi popoli e la cura della propria fama lo spingessero irresistibilmente sul Bosforo, ove il sangue di 200,000 soldati, morti per quella causa, lo forzerebbero probabilmente a restare, l'Alemagna subirebbe essa il suo decadimento e la sua rovina, perchè eventi fatalmente incatenati avrebbero condotto lo czar al dilà delle sue vedute?.....

L'imperatore Nicolò, che aveva creduto di non trovarsi alcuno a fronte, e nemmeno gli eserciti turchi, vi trovò l' Europa intiera; tantochè a quest'ora lo czar non ha più che da scegliere fra questi due partiti : O rinunciare alle sue pretensioni al protettorato dei greci, formulate con tanta solennità ed alterigia; o andarle ad imporre al sultano ed agli alleati di lui entro le mura di Costantinopoli....

Quando il generale Bonaparte penetrò in Italia, non era già per conquistarla, ma per forzare l'imperatore d'Alemagna alla pace. Questo pensiero non cessò un istante dal dirigere il vincitore di Lodi; e, dopo un anno di maraviglie, lo effettuò a Leoben. Padrona del continente pel prospero successo delle sue armi, era forse in poter della Francia il restituire l'Italia? Forse l'opinione pubblica non si sarebbe sollevata contro il Direttorio?

Lo stesso avverrebbe per lo czar. Non avendo fatto la guerra che per ottenere il protettorato dei greci, egli può trovarsi costretto ad invadere la capitale del sultano. Entrato in Costantinopoli per imporre un trattato, non sarebbe più in poter suo l'uscirne. Tutto vi si opporrebbe, l'opinione de'suoi popoli, l'onore de'suoi soldati, le necessità della sua politica, la voce de'suoi antenati, i dogmi del suo culto.....

Se Luigi XV e Giorgio III non avessero avuto la colpevole debolezza di lasciar compiere lo spartimento della Polonia, Napoleone III e Vittoria non avrebbero a difendere oggidì il sultano contro la Russia; e se il governo francese ed il governo inglese lasciassero oggidì la Turchia alla discrezione dello czar, nessuno può dire se non si vedrebbero, prima che trascorra un secolo, i successori di Vittoria ridotti a difendere Malta, e i successori di Napoleone III ridotti a difendere Algeri?..... Quando lo czar sia in Costantinopoli, l'Europa è cosacca.

La Prussia, sì liberale, sì filosofica, varie provincie della quale, lungo tempo francesi, conservarono in parte le nostre leggi ed i nostri costumi, potrebbe ella, consentendo che lo czar andasse a Costantinopoli, far dipendere poscia la sua dignità, la sua indipendenza, il suo grado nel mondo dalla *magnanimità* del gabinetto di Pietroburgo? E chi le assicurerebbe infatti che dopo aver invaso gli Stati del sultano, per motivi di dignità e di necessità, lo czar non sarebbe costretto a ritenerli poi per motivi esattamente simili?

In quanto all'Austria, che è il paese più accensibile di tutta l'Europa, quello fra tutti, senza eccezione, pel quale una conflagrazione generale è più da temere, forsechè si può supporre, anche per un istante, ch' essa vedrà senza commoversi, senza armarsi, senza prendere parte alla contesa, avanzarsi gli eserciti russi verso Costantinopoli, cioè prender a rovescio tutta la parte orientale dell'impero?

Quindi è che la neutralità dell'Alemagna non avrebbe più una base, fostochè, per una cagione o per un'altra, per convenienza o per dignità, lo czar si trovasse obbligato ad andare a prender Costantinopoli. La promessa più ferma, più leale di restituire la conquista, dopo aver ottenuto soddisfazione, non potrebbe bastare all'Alemagna, perchè il il più volgare buon senso fa comprendere che una nazione non può mettersi interamente a discrezione d'un'altra. Un popolo non può dipendere che da Dio e da sè stesso.

Adunque, più vi si pensa, e più la neutralità dell'Austria e della Prussia nella quistione d'Oriente pare impossibile a mantenersi, dal momento che la lotta sarà veramente impegnata tra la Russia e l'Occidente.....

Non potendo, a verun prezzo, lasciar che gli eserciti russi corrano al Bosforo, la ragione, l'umanità, il bisogno generale della pace e dell'ordine fanno un obbligo all'Austria e alla Prussia di unirsi alla Francia ed all'Inghilterra, per dare una sanzione efficace al protocollo di Vienna, e per imporre, se è d'uopo, alla Russia un aggiustamento equo ed onorevole.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie* :

Riceviamo la nostra corrispondenza da Madrid, in data del 28 gennaio, che ci trasmette alcune particolarità interessanti.

Venerdì 28, a sei ore p. m., il consiglio dei ministri fu, secondo il solito, presieduto da S. M. Isabella II.

La regina, pienamente ristabilita in salute, attende con operosità infatigabile agli affari del regno. Ella s'informa accuratamente dei bisogni della amministrazione, dello stato della opinione pubblica, e incoraggia i suoi ministri negli energici provvedimenti che hanno dovuto prendere per assicurare la tranquillità del paese.

L'ordine dato ai due generali Concha, come anche al generale O'Donnel, di recarsi in una località determinata, non era stato ancora eseguito.

Il generale O'Donnel continuava a star nascosto; si credeva anzi che si fosse rifugiato all'estero.

Il generale don Manuel Concha indirizzò da Cordova alla regina la sua demissione, in termini disconvenienti.

Suo fratello don José ha scritto anch'egli una lettera poco rispettosa.

Il gabinetto di Madrid ha risposto ai due fratelli Concha, che dovessero esporre i propri richiami dal luogo della residenza che è stata loro assegnata; le loro lagnanze saranno allora esaminate dai ministri di S. M.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Martedì 24 è partita da Cartagena alla volta di Barcellona la flottiglia d'istruzione, comandata dal sig. Rubalcaba. Essa è composta del piroscafo *Francisco de Asis*, delle corvette *Ferrolana* e *Colon*, del brick *Volador*, e del piccolo bastimento *Mina*.

— Si legge nella *Espana* :

Il 25, il generale Infante è partito da Barcellona per le Isole Baleari sul piroscafo di S. M. *Pilez*.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *febbraio*. Ecco la risposta fatta da lord Clarendon alla interpellanza mossagli da lord Lyndhurst, come fu accennato nel numero antecedente della Gazzetta :

« Non posso (disse lord Clarendon) meglio rispondere a cotesta quistione che ripetendo quel che ho già detto martedì. Il primo progetto di questa nota emana dalla Francia; sottoposto poi all'esame ed alla approvazione del governo di S. M., noi, benchè poco credessimo alla probabilità d'una buona riuscita, non avemmo alcuna obbiezione da formulare contro la trasmissione di questa nota a Pietroburgo, annuendo in tal modo al desiderio che ne aveva esternato il governo francese. Questa nota era un mezzotermine tra quelle del principe Menschikoff e quelle di Reschid bascià. Essa fu dunque spedita a Pietroburgo, ma non vi fu risposto, imperocchè aveva allora accettata la mediazione dell'Austria, e non voleva accogliere proposte per parte di nessun' altra potenza.

Questa nota fu dunque inviata a Vienna, ove fu trovata conforme a quella che il governo austriaco aveva preparata, il quale governo scrisse a Costantinopoli per sapere se sarebbe possibile di prendere un mezzotermine tra le note della Russia e quelle della Turchia, a fine di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell' impero ottomano. Ma in quel momento i Principati furono occupati dalle armi russe, e l'Austria, essendo contraria a questa occupazione, deliberò di non fare alcun passo senza il consentimento delle tre altre potenze. I rappresentanti delle quattro potenze si riunirono dunque. Uno o due cangiamenti, proposti dall'Austria, essendo stati approvati, la nota così modificata fu inviata simultaneamente a Pietroburgo ed a Costantinopoli. Ma più tardi il governo inglese, credendo che alcune modificazioni renderebbero più certa l'accettazione di questa nota, le propose alla conferenza, che le approvò e le mandò per telegrafo a Pietroburgo, ove furono accettate dal governo russo : il che fu egualmente annunziato telegraficamente a Costantinopoli. »

Lord Beaumont avendo poi domandato se la nota proposta dal governo francese, nel suo primo stato, fosse spedita simultaneamente a Pietroburgo ed a Costantinopoli, *lord Clarendon* rispose non poter egli affermare che la nota avesse un' origine affatto francese, ma tale essere il suo avviso a questo riguardo.

— Si legge nel *Times* :

La risposta del governi d'Inghilterra e di Francia alla comunicazione che è stata loro indirizzata a proposito dell'entrata delle flotte riunite nel Mar Nero, è stata rimessa ieri (1) per iscritto al barone di Brunow a Londra e al signore di Kisseleff a Parigi. Avvi ragione di credere che le istruzioni della corte di Russia non lascino loro la scelta sul partito ch'essi debbono prendere nel caso d'una risposta negativa alle domande formulate dal conte di Nesselrode e nelle proprie loro note.

Non dubitiamo menomamente che la risposta che loro è stata data sia riguardata da loro come cattiva, tanto più ch'essa non può differire sopra alcun punto importante dalla comunicazione verbale già fatta al gabinetto di Pietroburgo da sir Hamilton Seymour e dal signor di Castelbajac sullo stesso argomento. Tuttavia possono scorrere ancora alcuni giorni prima ch' essi eseguiscano la loro risoluzione; imperocchè, in questo grave affare, da tutti evidentemente si cerca di evitare qualsiasi atto che possa aver l'apparenza d'un movimento di vivacità o d'irritazione personale, e la cessazione delle relazioni diplomatiche tra le più grandi potenze dee almeno conservare le forme d'una dignità cortese.

Siamo in obbligo verso i ministri russi (i quali sospenderanno o romperanno domani le loro relazioni con la corte britannica) di riconoscere ch'essi non hanno mai trasgredito i proprii doveri, almeno per quanto noi sappiamo. Da un altro canto, i governi d'Inghilterra e di Francia non hanno mostrata alcuna disposizione a precipitare questa crisi richiamando in fretta i loro ministri a Pietroburgo, o adottando provvedimenti severi contro i rappresentanti dell'imperatore di Russia nell' Europa occidentale.

Sotto questo rispetto soltanto noi possiamo riguardare la partenza degl'ambasciatori russi da Londra e da Parigi come un fatto che non è ancora compiuto, ma senza sperare che questo indugio apra alcuna nuova probabilità d'un accomodamento pacifico, nè che le trattative siano riprese, meno che il linguaggio delle Corti alemanne sia abbastanza fermo da costringere l'imperatore di Russia ad accettare i preliminari che gli sono stati sottoposti.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

L'aumento di 40,000 marinai e di 3000 soldati di marina che il governo domanderà, tra pochi giorni, al Parlamento, è un fatto della più alta importanza. Questo aumento dà al paese una vera flotta della Manica, equivalente a 16 vascelli di linea : e queste cifre sono rigorosamente necessarie per far fronte alle esigenze del momento ed anche per conservare il contegno della neutralità armata.

La squadra dell'ammiraglio Dundas è composta del fiore della nostra armata di mare. Ma all'interno, tranne il *Prince-Regent*, il *La Hogue* e il *Blenheim*, gli equipaggi de' nostri vascelli sono incompleti ed insufficienti. Se all' ammiraglio Dundas non riesce di distruggere le forze navali che la Russia ha nel Mar Nero, prima che il Baltico sia sghiac-

---

quasi alieno dagli affari d'Italia, di rado mentovato dagli storici di lei, quasi non mai che da' suoi poeti, più partecipe delle condizioni politiche francesi che delle italiane, un paese che egli stesso, sessant'anni sono, non aveva prodotto un gran poeta, nè un grande scrittore, nè uno scienziato, che non ha prodotto, nè anche adesso, nè un pittore, nè uno scultore, nè un compositore di musica, di tal primo grido da comparasi ai tanti di che furono feconde da 5 secoli e più le altre provincie d'Italia; un paese nel quale anche oggi, partendo per Lombardia o Toscana, si dice volgarmente partir per l'Italia, e dal quale viceversa avviandosi i meridionali italiani credono come uscir d'Italia.

Questo è il paese mio, il Piemonte. Tuttavia chi può dubitare che sia Italia? Non dico geograficamente, che anzi niuno è, al quale la distinzione degli stranieri appaia così chiara per quel magnifico baluardo delle Alpi che ne lo divide; ma per la lingua che è più italiana di altri dialetti del mezzo di Italia, per la vera storia che più compiutamente studiata di quello forse che non si fece finora lo dimostra ab antico influente e influito dalle vicende d'Italia, per li suoi principi potentissimi in Italia, e tendenti a tal potenza fin dal 1100, cosicchè essi sono di gran lunga i principi più anticamente italiani che sieno nella penisola. E quanto alla poesia e alle lettere, entrati tardi è vero nell'aringo a disputare i primi premii, i nostri Piemontesi vi si sono precipitati di tal passo che oramai niuno è che possa non che ripudiarli, ma non invidiarli. Alfieri e Lagrangia, per non dir d'altri, sono tali, che l'Italia ripudiandoli ripudierebbe il primato in due generi principalissimi di cognizioni. Alfieri s'è aggiunto quinto dopo Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso. Alfieri che con tutta la sua smania di spiemontizzarsi fece più che nessuno, più che i principi, più che i secoli, più che la intera storia ad italianizzare il Piemonte. E quanto alle arti del disegno e alla musica, anche lasciando ogni futura speranza di esse, forse che non abbiamo noi di che porre in bilancia e in compenso altri atti anche maggiori.

La gloria delle armi certo non è straniera a niuna parte d'Italia, ma non fu continua in nessuna di esse, ed ora non per colpa loro, o non per colpa loro sola, ma ad ogni modo v'è trasandata. Allo incontro in Piemonte ella è antica, ella fu continua, ella dura. Ed armi proprie furono sempre, e sono più che mai; e quando elle cessarono del tutto nel resto d'Italia alla metà del 500, allora fu appunto che risorsero e si ordinarono per sempre, e in modo da darne esempio nonchè all'Italia, all'Europa, le armi piemontesi per opera di quell' Emanuele Filiberto che quanto più si studierà la storia del Piemonte e d'Italia, tanto più ci salirà in nome di gran Piemontese e grande Italiano.

Nè egli fu o rimase solo gran guerriero e gran principe, ma come in terreno naturalmente fecondo e ben colto non sorge una volta, e come a caso, un buon frutto, ma molti si succedono, così succedettero in Piemonte ad Emanuele Filiberto i due Duchi Carlo Emanuele I e II e il Re Vittorio e Carlo Emanuele III, Principi tutti più grandi assai che non sono lodati sinora. E se aggiungi il Principe Tommaso ed il Pricipe Eugenio di Savoia Carignano di quella medesima schiatta, e pensi che ella fiorì a questo modo appunto al tempo della infima decadenza guerriera di tutta Italia, non che renderli il dovuto onore, ma tanta gratitudine e stupore desta, che ella parrà come destinata dal Cielo a mantenere e far risorgere ai giorni peggiori la gloria dell'Italia.

Il futuro niuno lo sa quaggiù, e par quasi empietà e certo è stoltezza usurpare l'ufficio di profeta. Ma quando anche, che non credo, e Dio ne liberi noi e l'Italia tutta, le glorie del Piemonte avessero a finire, non per ciò mi resterei di dire anche dal passato, che questa patria mia pare essere stata quasi tenuta in serbo dalla provvidenza più oscura, più rozza, più raccolta in sè durante i secoli del fiorire d'Italia, per comparire poi tanto più utile, più splendente, più grande ai giorni tardi della altrui decadenza. No per Dio, si spiemontizzi pure chi è ferito di alcuni fatti, o sta intento ad alcune glorie speciali; tutto considerato e bilanciato, io mi piemontizzerei volontieri, se non fossi nato mai piemontese. E Napoleone nelle sue opere, principalmente nella corrispondenza, non me ne dà la smentita.

(Continua) CESARE BALBO.

www.internetculturale.it

ciato, sarà uopo che noi abbiamo in Inghilterra il mezzo di proteggerci contro i 28 bastimenti di linea che la Russia possiede ne' suoi porti del Nord; e noi dovremo difendere la Clyde, l'Humber, la nostra metropoli di Scozia e la Mersey.

L'Inghilterra dee far fronte a 3 divisioni composte di 28 vascelli di linea, a 3 buone e vigorose flotte che probabilmente bisognerà combattere sia sulle loro coste sia ne' propri nostri porti; per conseguenza, importa altamente che noi abbiamo al più presto altri 10,000 buoni marinai pei nostri navigli a elice di riserva. Per la nostra difesa completa ci sono necessari 50 vascelli di linea oppure 20 vascelli di linea e 10 grandi fregate, col numero sufficiente di bastimenti a vapore nelle acque d'Yarmouth.

— I documenti (dice il *Morning-Chronicle*) relativi alla questione d'Oriente, che saranno questa mane (2) comunicati al Parlamento, faranno probabilmente cessare le critiche che, fino a questo momento, sono state mosse contro il governo. Se dopo la pubblicazione de' documenti in discorso dovesse seguire un' altra discussione, i ministri di S. M. potranno provare assai facilmente che la loro politica merita la fiducia del paese.

— Si legge nello stesso giornale:

Il pubblico sentirà con dispiacere la grave indisposizione del marchese d'Anglesia, il quale, facendo la sua passeggiata solita, ha avuto un attacco di paralisi. S. S. è stata trasportata a Uxbridge house, ove ha ricevuto le cure dei medici.

ALEMAGNA

La missione del conte Orloff è tuttora l'oggetto di preoccupazione per parte dei giornali tedeschi.

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* persiste nel dire che la sua missione è pacifica.

La *Gazzetta di Voss*, invece, scrive: «La borsa di Vienna attribuisce un significato pacifico alla missione affidata al generale Orloff. Tuttavia, siccome il suo carattere è bellicoso, potrebbero benissimo avere ragione coloro che la riguardano come diretta contro la neutralità della Prussia e dell'Austria; e noi siamo disposti a pensarla così, tanto più che, fin da' 16 gennaio, il gabinetto di Pietroburgo aveva fatto rimettere a quello di Berlino una nota, in cui si chiedevano spiegazioni categoriche sulla politica dell'Austria e della Prussia, pel caso in cui la guerra si dichiarasse fra la Russia e le grandi potenze marittime.

Tutto quanto i giornali dissero riguardo alle nuove proposte di mediazione, è intieramente privo di fondamento, perchè lo czar non rispose ancora alle ultime proposte della conferenza di Vienna. Si dice che i due corpi di truppe, stanziati nella Boemia e nella Galizia, riceveranno l'ordine di recarsi nell'Ungheria e nella Croazia, qualora gli affari d'Oriente prendessero una piega minacciosa.

Si dice che il generale conte Schick, giunto in Vienna or sono pochi giorni, abbia ricevuto le istruzioni necessarie a quest'uopo.»

All'opinione della *Gazzetta di Voss* si accosta anche la *Gazzetta Nazionale* di Berlino, la quale assicura che il conte Orloff è incaricato non solo d'investigare gli animi in Berlino e Vienna, ma anche di assicurarsi con un trattato circa il contegno degli Stati d'Alemagna pel caso di un conflitto.

La Russia, secondo questo giornale, non si sta contenta ad una semplice neutralità, e si propone di concertare stipulazioni formali colle potenze d'Alemagna, che il gabinetto di Pietroburgo cercherà di spaventare col fantasma della rivoluzione, secondata, a suo dire, dalla condotta equivoca dei governi tedeschi.

Secondo che scrivono da Berlino al *Giornale tedesco di Francoforte*, i convegni politici di Berlino, si occupavano in questi giorni unicamente sulla missione del conte Orloff. Come precursori di questo diplomatico, erano giunti dicesi, da Pietroburgo scritti autografi di augusta mano, che insistevano sovra una dichiarazione positiva, e sovratutto sovra una promessa di occupare militarmente la Polonia, nel caso di certe eventualità. Anche gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, dice il citato giornale, posero tutto in opera per avere dalla Prussia una positiva dichiarazione, che finora non ebbero; tanto più vive si sono fatte le sollecitazioni dopo che lord Westmoreland non fu, dicesi, soddisfatto delle dichiarazioni incerte dell'Austria.

Ma finora nemmeno le insinuazioni della Russia ottennero buon successo nella corte di Berlino.

VIENNA. Un dispaccio telegrafico da Vienna del 3 febbraio, riferito dal *Monitore Toscano*, reca la seguente notizia che viene a schiarimento del nostro dispaccio d'avant'ieri:

«I plenipotenziari riuniti nella conferenza di Vienna di ieri hanno trovato le contro proposizioni testè giunte dal gabinetto russo tanto dissidenti dalle proposizioni spedite a Pietroburgo il 13 gennaio decorso, che hanno consegnato nel protocollo num. 3, non esser luogo a sottometterle alla Porta, ma a riferirne ai rispettivi governi, dimandando ulteriori istruzioni.»

BAVIERA. *Monaco, 1 febbraio.* La Camera dei deputati, sulla mozione del deputato Ruland, ha con grande maggioranza aggiornato la discussione del progetto di legge, relativo all'ordinamento giudiziario, presentato dal governo. Il ministero si era risolutamente opposto a questo aggiornamento.

RUSSIA

Secondo le ultime corrispondenze del Mar Nero, accennate dalla *Patrie*, l'ammiraglio russo, profittando del suo soggiorno all'ancoraggio di Kaffa, aveva fatto costruire lungo il distretto di Jenkalé, parecchie batterie di costa fortissime e numerose.

Ciò prova, soggiunge il citato giornale, quanto i russi temano pei loro stabilimenti del mare d'Azoff.

PRINCIPATI DANUBIANI

Dal *Basso Danubio* scrivono alla *Gazzetta di Trieste*, in data 25 gennaio:

I passaggi del Danubio, per parte dei turchi, si fanno sempre più frequenti. Il 18, un corpo di 2000 uomini salpò da Silistria, passò il Danubio, e prese terra presso Calarasch. Il picchetto di cosacchi, che era in quel posto, fu disfatto: ma, allo avvicinarsi d'un reggimento russo, i turchi ripassarono bentosto il fiume. L'attacco dato a Turnu dai turchi il 17, sembra essere stato un fatto più importante di quanto lo supponessero le prime notizie. Lettere di Bucarest del 22 assicurano che continuava quel porto ad essere in mano de' turchi.

La divisione di cosacchi colà stanziata fu respinta. Anche Simnitza, villaggio più grande sul Danubio, a metà strada fra Turnu e Giurgevo: come anche Slobona, furono, dicesi, occupati dai turchi.

L'editto, pubblicato dai giornali di Bucarest e di Jassy, col quale si ordina che tutti i legni mercantili delle potenze neutrali vengano, senza eccezione alcuna, sul Mar Nero sottoposti a severissima perquisizione dalle autorità russe, recò stupore; questo inaspettato e rigoroso provvedimento contro navi neutrali tolse al ceto commerciale l'ultima speranza di pace.

Venne operato un altro mutamento nel consiglio d'amministrazione. Gio. Filipesku fu nominato a segretario di Stato (esteri), ed a membro del consiglio d'amministrazione, in luogo di lui fu uominato Catargiu, greco. Ma queste nomine si sono fatte soltanto per formalità, perchè il console generale e vicepresidente Chaltschinski è quegli che realmente signoreggia nel consiglio d'amministrazione, ed è, ora più che mai, appoggiato dal greco Demetrio Ivanidi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 23 *gennaio*. Da una corrispondenza dell'*Osservatore triestino* togliamo quanto segue:

In questa settimana arrivarono giornalmente e giungono tuttora nella capitale truppe asiatiche e in gran numero. Esse vengono mandate al campo di Sofia e ad Adrianopoli. Nel solo giorno di sabato arrivarono 7300 uomini, dei quali 3000 di armati di tutto punto e provenienti dalla provincia di Marash, la quale si è obbligata a fornire 22,000 combattenti.

Il giorno di venerdì giunsero qui staffette da Sciumla e da Calafat dirette al ministro della guerra. Quelle staffette ci recarono la notizia che Omer bascià, generalissimo dell'esercito del Danubio, era gravemente ammalato in Sciumla. Gli furono tosto mandati il dott. Fauvet, medico dell'imperiale scuola medica, e il dott. Ruggieri, medico particolare del gran visir, i quali partirono nella notte di sabato onde recarsi in Sciumla per la via di Varna. Il ministero ha preso le misure necessarie affine di provvedere un altro militare di distinzione che possa, al bisogno, assumere la direzione del corpo d'esercito, che giornalmente aumenta in quelle parti, massime per l'arrivo di volontari.

Colla seconda staffetta, quella pervenuta da Calafat e spedita da Ismail bascià, il ministro della guerra ricevette, con i particolari dell'ultimo fatto d'armi seguito in quelle parti, alcune decorazioni russe, le quali consistono in cinque croci dell'Ordine di S. Giorgio, e in diverse medaglie in argento e rame, trovate sopra le persone uccise negli anzidetti combattimenti. Con questa medesima occasione lo stesso ministro ha ricevuto la notizia di un piccolo combattimento che ebbe luogo in Tulcia fra un piccolo corpo di russi e la guarnigione di quel luogo, la quale tenne forte e seppe respingere il nemico con alcune perdite.

Abbiamo saputo da fonte sicura, e da varie parti del litorale russo, che tutti i bastimenti da guerra russi si sono ritirati nell'interno del porto di Sebastopoli, il qual porto, a quel che si assicura, fu tosto chiuso da duplice catena.

Alla Porta ottomana regna presentemente buona intelligenza fra i ministri, e ciò è da attribuirsi soltanto alla riconciliazione dei due primi ministri, quello degli affari esteri e quello della guerra, che sembrano andar ora perfettamente d'accordo. Perciò tutti gli altri rimangono tranquilli e lontani da intrighi e cabale. Resciid e Mehemet Alì, ciascuno nella sua sfera, sono i più influenti e anche i più capaci. Codesta fusione recò la massima soddisfazione al sultano, poichè egli riconosce quanto questi due ministri gli siano necessarii nell'attuale circostanza.

Alla Porta si prepara qualche atto, come sarebbe una specie di manifesto, il quale verrà pubblicato tostochè sarà conosciuta ufficialmente la risposta dell'imperatore delle Russie, riguardo la quale la Porta avrebbe già alcuni indizi di rifiuto. I grandiosi preparativi che si continuano a fare bastano a provare quest'opinione della Porta.

Qui corre voce che Namik bascià, il quale si recò a Londra per trattare dell'imprestito, debba partire per Washington, ove, mercè lettere commendatizie e credenziali, spera di concludere tale prestito.

Tutti gli ufficiali egiziani del catturato vapore il *Nilo* furono, per ordine superiore, mandati a Pietroburgo, unitamente al loro medico di bordo, e dovevano trovarsi colà per le feste natalizie. Tutti gli altri prigionieri furono mandati nelle città poste nei dintorni di Mosca, e così internati. I prigionieri cristiani vennero tutti quanti mandati a Kiew. Nove copecchi al giorno furono fissati ad ognuno di questi prigionieri, per il loro mantenimento, più le legna e l'acqua.

Avendo avuto luogo in Sebastopoli l'amputazione del piede d'Osman bascià, comandante in capo della distrutta flottiglia ottomana di Sinope, che fu fatto prigioniero, esso giace sempre in quella città, in una casa particolare. Gli fu data licenza di scrivere a Costantinopoli, ed el diresse le sue lettere ad Achmet bascià, direttore della cancelleria marittima del *Cursum Magasè*, con cui gli narra il suo deplorabile stato.

L'ambasciatore di Francia, sig. Baraguay d'Hilliers, non è ancor partito, quantunque tutto sia pronto, e Tefik bascià non attende che un suo avviso. S. E. attendeva alcune lettere del suo governo da Parigi, e deve averle ricevute quest'oggi col vapore delle messaggerie imperiali. Il generale Baraguay d'Hilliers scenderà a Rodosto, ossia il Gran Ponte, e quindi proseguirà per l'interno e sino ad Adrianopoli.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 4 gennaio.* Il *Moniteur* d'oggi contiene nella sua parte non ufficiale un' ordinanza del prefetto della Senna, relativa all' emissione di 12 milioni di valori ,di credito dalla cassa della panatteria di Parigi.

— Leggesi nel *Toulonnais*: I vascelli il *Tridente* e la *Ville de Marseille* sono entrate in commissione di porto a Tolone per essere armati incontanente.

In tutti i cantieri dell' arsenale marittimo i lavori si proseguono col massimo ardore, e fra un mese e mezzo incirca il porto di Tolone sarà in grado di porre in mare i sei vascelli il cui armamento fu prescritto ed una fregata da 60 cannoni.

— Secondo un dispaccio giunto ieri a Torino il signor di Kisseleff doveva ieri lasciare Parigi.

INGHILTERRA. *Londra, 3 febbraio.* Alla Camera de'lords, seduta del 3 febbraio, il marchese di Glanricarde annunziò ch'egli avrebbe, nel susseguente lunedì (6), chiamata l'attenzione della Camera sulla questione della pace e della guerra e segnatamente sopra alcune espressioni contenute in uno degli ultimi dispacci indirizzati a Pietroburgo, quello del 24 dicembre.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 3 febbraio, il sig. Cardwell domandò il permesso di presentare un bill, inteso ad ammettere i navigli esteri al commercio di cabottaggio, come anche un altro bill avente per iscopo di confermare ed emendare le leggi relative ai bastimenti mercantili.

Alla partenza del corriere egli presentava alcune considerazioni a questo proposito.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sentiamo che l'ammiragliato ha commesso al sig. Peter Wellington, capitano della nave a vele di S. M., *l'Hecla*, di 6 cannoni, di recarsi nel Baltico insieme con una mezza dozzina d'altri capitani della regia marineria, a farvi una ispezione completa e degli scandagli.

— Lo stesso giornale, parlando della partenza del signor di Brunow, che il 3 si riguardava a Londra come un fatto irrevocabilmente deciso, dice che insieme con lui partiranno anche i segretarii della legazione, signori di Bergh, Wielhorski e Blondoff.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera di Malta in data del 1° corrente febbraio, ci annunzia che due navigli di commercio inglesi erano giunti in quel porto. Questi navigli che si recano a Costantinopoli, portano armi e proietti comprati da una casa inglese pel governo turco.

— Nell' impossibilità in cui siamo di riferire per intiero i documenti officiali relativi alla questione d'Oriente, cominciamo a riportarne i seguenti estratti:

Una lettera del conte Clarendon a lord Cowley, del 24 dicembre 1853, termina con queste parole:

« Il governo di S. M. proponeva dunque a quello dell'imperatore che, notificando alla Porta la linea di condotta che i due governi seguiranno, gli ambasciatori inglese e francese, qualora non fosse soddisfacente la risposta alla proposizione testè spedita da Vienna, fossero in pari tempo incaricati di chiedere che le condizioni d'un trattato di pace da negoziarsi fra la Russia e la Turchia siano lasciate alla decisione dell'Inghilterra e della Francia; resta espliciteamente inteso che nulla verrà proposto in suo nome di quanto sia già stato officialmente respinto. Ho comunicato il 22 questa proposizione al conte Walewski, il quale promise di riferirne al suo governo, e S. E. oggi mi ragguagliò che quella fu pienamente approvata dal sig. Drouyn-de-Lhuys. »

Da una lettera indirizzata dal conte Clarendon a sir G. H. Leymour, in data 27 dicembre 1853, togliamo i brani seguenti:

« Signore, notizie autentiche di Costantinopoli, in data del 9 di questo mese, appresero il governo di S. M., che il 30 novembre una squadra turca, ancorata nel porto di Sinope, era stata disfrutta da una flotta russa prevalente, che 4,000 turchi vi perirono, e che i superstiti, più o meno gravemente feriti, furono raccolti da due navigli inglese e francese.

Il sentimento d'orrore, cui questa spaventevole strage non poteva a meno di eccitare, comprese gli animi di tutte le classi dei sudditi di S. M. Le circostanze di questo grave affare sono importantissime, ed è necessario che a questo riguardo non esista alcun equivoco fra il governo di S. M. ed il gabinetto di Pietroburgo.

Lo scopo della spedizione delle flotte unite a Costantinopoli era di difendere la Turchia, e non di assalire la Russia. Gli ambasciatori ed ammiragli d'Inghilterra e di Francia furono informati che le flotte non dovevano assumere un contegno offensivo, ma che dovevano difendere contro qualunque attacco, il territorio turco . . . Ma la squadra del sultano fu distrutta, mentre stava ancorata in un porto turco, epperciò in luogo, dove le flotte d'Inghilterra e di Francia l'avrebbero protetta, se fossero state presenti, ed avrebbero respinta l'aggressione . . . .

Il governo di S. M. avrebbe perciò con soddisfazione veduto le flotte unite rimanere nel Bosforo durante le trattative; ma ciò divenne impossibile dopo l'attacco della squadra turca a Sinope. Le intenzioni dei governi inglese e francese, annunziate da lungo tempo alla Porta, devono effettuarsi con fedeltà e fermezza. Quindi è che, senza veruna ostile intenzione contro la Russia, è indispensabile che le flotte unite siano padrone del Mar Nero (*I should have the command of the black sea*), ed a questo fine furono indirizzate le opportune istruzioni agli ambasciatori ed ammiragli d'Inghilterra e di Francia.

ALEMAGNA. *Vienna, 3 febbraio.* Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Sulla partenza dell'imp. generale aiutante conte de Orlow non fu presa finora nessuna definitiva risoluzione; del resto si dice ch'esso ritornerà nei primi giorni della ventura settimana per Varsavia a S. Pietroburgo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 6 febbraio, ore 2 pom.

Tutte le notizie oggi ricevute sembrano unanimi nell' affermare che la missione di Orloff non è riuscita.

Un dispaccio in data del 25 da Costantinopoli annunzia che le flotte ripartiranno quanto prima da Beikos, ove sono tornate momentaneamente.

Nuovi rinforzi si preparano per l'Asia. Gl' irregolari saranno incorporati. L'entusiasmo dei turchi va sempre aumentando. È stata scoperta una cospirazione ellenista. Il prete Athanasios fu arrestato a Viddino.

Il barone Oelsener, ufficiale russo, era giunto a Costantinopoli con Menekis ex-console.

La polizia esercitava una gran vigilanza, ed aveva ricevuto l'ordine di far fucilare le spie russe.

Omer bascià è gravemente malato. Però un' dispaccio senza data dice ch' egli avrebbe passato il Danubio a Oltenitza con un forte corpo d' esercito; la quale notizia merita conferma.

C. FAVALE ger.

La pubblicità data sui giornali di questa Città del nuovo metodo *celere calligrafico corsivo* fece nascere in me il desiderio di visitarne l'autore sig. Biondi.

Infatti osservai, facendone io stesso l'esperimento, essere questo metodo stato dallo stesso signor Biondi ridotto più semplicemente in *quattro sole* lezioni di *mezz'ora cadauna* da quello conosciuto sotto il nome di metodo americano in 20 *lezioni di due ore del sig. Nelfold.*

È mirabile la semplicità ed il modo veramente *celere* con cui il Biondi insinua le lezioni del bello e rapido scrivere ai suoi allievi; ci auguriamo quindi che questo nuovo metodo sia più conosciuto e diffuso pel bene e vantaggio dell'universale.

M. A. MAURO,

NB. Dirigersi alla Libreria Schiepatti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

7 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 86 25

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed industria primo gennaio
C. del g. p. d. b. in c. 530
C. della matt. in c. 532 50

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 485 per 28 febbraio
C. della m. in c. 490 in liq. 487 50 p. 28 febb.

BORSA DI PARIGI, del 6 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 30 69 45
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 25 97 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	85 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 50	» » » »
Consolidati inglesi , ...	» »	92 5/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Oreste*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Ginevra di Scozia* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo A. Pinzuti.
Recita a benefizio della prima attrice Rotta-Galli.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Matilde di Maran*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita:

www.internetculturale.it

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE e COMP.

L'Adunanza straordinaria è continuata per il giorno 12 corrente, in casa del signor avvocato Goffy, via Bellezia, n. 22.

Il principale suo oggetto si è di deliberare sulla proposta di acquistare con un aumento di quota delle azioni l'acquisto per parte degli Azionisti dei terreni ancora posseduti dal sig. Augusto Burdin, dove esistono le Serre e gli Ufficii dello Stabilimento a S. Salvario, e ciò all'effetto di consolidare ognor più l'esistenza coll'avviamento al medesimo, e conferire alle attuali azioni della Società un nuovo valore reale.

SOCIETÀ DELL'ICHNUSA

Per la coltivazione di miniere nell'isola di Sardegna

Sono pregati tutti gli Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo la sera del 24 febbraio prossimo, alle ore 8 precise, nell'ufizio della Società, posto nella strada S. Agnese, n. 1138, 2.° piano.

Genova, il 28 gennaio 1854.

Società di Panificazione

I Soci sono convocati in Adunanza Generale per giovedì, 9 corrente, alle ore 8 pomerid., nel solito locale.

E. C. Boggio
Giuseppe Buniva.

AVVISO

Si rende noto che la Compagnia di Londra, proprietaria della famosa **Farina Revalenta Arabica**, ne ha fatto ampio deposito anche in Genova presso

GIUSEPPE CASA

In Porto Franco — *In Città*
Santa Maria, num. 27. — *Piazza Marini, num.* 1540.

I prezzi sono fissati come dalla tariffa.

Ivi si avranno istruzioni, e si spediranno anche ai richiedenti, intorno all'uso ed efficacia di que to maraviglioso medicinale, di cui la più felice esperienza va tutto giorno aumentando le richieste e lo smercio nelle principali città d'Europa.

AVVISO

Lo **Stabilimento** di **Biancheria**, posto da più anni in Venaria Reale, sotto la ditta Francesco Bosco, è traslocato in Caselle, sito molto più adatto per l'uso.

DA RIMETTERE *al presente in Venaria Reale*

Lo **Stabilimento** di **Biancheria**, che potrebbe servire per una forte lavandaia.

Dirigersi nei giorni di martedì e venerdì della settimana, in Torino, all'albergo del Falcone, via S. Tommaso, ed in Caselle allo Stabilimento suddetto.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO

Via Doragrossa, n. 1, piano 1°, sopra il caffè giù Calosso.

GIORNALI DA RIMETTERE

LA PRESSE, L'ILLUSTRATION ed IL PARLAMENTO.

Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

complessivamente ed anche in diversi lotti:

Un pezzo di terreno per fabbrica, della superficie di are 65 (pert. 10 circa, milanesi), giacente in una delle migliori posizioni di Arona, e fronteggiante la strada postale e pubblico passeggio, in vicinanza alla località ove si costruirà il porto e debarcadero per la decretata stradaferrata da Genova ad Arona.

Per più ampie informazioni dirigersi al signor Zorobabele Colombo in detta città.

ALBERGO DEL POZZO

Torino

A comodo dei signori Viaggiatori trovasi in detto Albergo un elegante *Omnibus* che coincide colla partenza ed arrivo dei convogli della strada ferrata.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande FABBRICA di paste alla genovese con quattro torchi, macchine, utensili e panatteria a due forni, in via di Borgo Nuovo, num. 3 e 5, e con deposito in via della Provvidenza, num. 4. — Dirigersi ivi

DA RIMETTERE

NEGOZIO di chincaglie e mercerie, posto in una delle principali vie commerciali in questa città, con facilità nelle condizioni. — Dirigersi al sig. *Pissard aîné*, spedizioniere, via Provvidenza, casa Festa, n. 4, Torino.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Giovanni*

Grandioso Appartamento di 17 membri con ampio salone e terrazzo al piano nobile, via della Rocca, num. 32, prospiciente a levante un vasto giardino, scalone illuminato a gaz, con 4 cantine.

Dirigersi al proprietario in detta via, num. 34.

MUNICIPIO DI VERCELLI

FIERA DI S. MATTIA

Tale fiera avrà principio in quest'anno il 20 e terminerà con tutto il 25 corrente febbraio.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 19 a tutto il 25 detto mese.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno di fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina non eccedenti l'età di anni 5 e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere dei vantaggi e per concorrere al premio di cui qui sovra sono visibili nella segreteria Municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Vercelli, il 4 febbraio 1854.

Per detto Municipio ORIONE *segr.*

LINGUA FRANCESE. GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po 33, corte del Caffè Nazionale, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

ACQUI

Vendita volontaria a trattativa privata

Di un grandioso CORPO DI CASA civile, di moderna e solida costruzione, composto di tre maestosi piani, oltre a un piano di mezzanini, con cantine, scuderie, rimesse, legnaie, cortili e pozzi d'acqua viva.

Al suddetto corpo di casa si ha accesso da due delle principali strade all'uscita della città con carri e carrozze.

La casa medesima si compone di numero 60 camere circa fra loro regolarmente distribuite.

La situazione topografica della casa anzidetta è, per ogni rapporto, favorevole e vantaggiosa per essere sopratutto in quasi assoluta prossimità del Viale che mette al R. Stabilimento, o quello che trattasi di costrurre, ed al sito destinato per la costruzione della stazione principale della nuova ferrovia d'Acqui ad Alessandria.

Per le opportune direzioni, far capo dal sig. notaio Michele Secondino, via del Fieno, casa Clara, 17, Torino.

RIAPERTURA

DELLA

Trattoria della Spada Reale

Via S. Morizio, num. 2

Il Conduttore della Trattoria suddetta, avendo cessato dall'esercizio di quella della Vittoria, assume ora quello della Trattoria della Spada Reale, ove i signori Avventori troveranno tutto il confortevole, nulla avendo intralasciato il medesimo, ond essere in grado di renderli pienamente soddisfatti.

FABBRICA DI TURACCIOLI

di ogni qualità

DI BELLARDI MICHELE

Borgo del Rubatto, dirimpetto al quartiere del Treno d'armata, casa Zepegno; e Deposito, via Po, n. 2, Torino.

NOTIFICAZIONE

Con sentenza del 23 gennaio p. p., il tribunale di prima cognizione di Finale dichiarò, sull'instanza di Gioanni Antonio Leuti, l'assenza di Antonio Valle fu Guglielmo, di Villanova (Albenga).

Finalborgo, il primo febbraio 1854.

Il Segretario Gandolfo.

DIFFIDAMENTO

Guasto Tommaso fu Gioanni, panattiere e pizzicagnolo in Mombaruzzo (Acqui), diffida il pubblico, che non pagherà alcuna sorta di debiti, che potranno contrarre i di lui figli Gioanni, Giuseppe e Pietro.

AVVISO

Chi avesse crediti od interessi verso l'ora defunto William Waller, officiale in ritiro, potrà dirigersi per le occorrenti indicazioni dal notaio coll. Teppati, via S. Teresa, num. 21, piano primo.

DA VENDERE A PRONTI CONTANTI

Sabato, 11 corr. ore 16, in piazza S. Carlo,

Un CAVALLO del Mecklenburgo, d'anni 6.

AVVISO

Si cerca un mutuo di L. 30m. da guarentirsi con ipoteca. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. Angelo Chiesa, Doragrossa, num. 28, piano secondo.

DA VENDERE: Num. 51 piante d'albere d'alto fusto, in territorio di Rivalta, poco lungi da Beinasco; dirigersi al proprietario, via della Rocca, num. 34, od all'affittavole Giorgio Quaglino di Dojrone.

AVVISO

Li signori Giacomo Delbecchi, ditta Angelo Oxilia e Gio. Antonio Rosis, sindaci definitivi del fallimento del defunto Carlo Falcione, salsamentario in questa città, sotto i portici di S. Carlo, casa Turinetti di Cambiano, avvisano tutti coloro che vanno in debito verso il predetto Carlo Falcione, e per esso verso la massa dei suoi creditori, di presentarsi ad essi e nel negozio dei medesimi tanto in questa città, via degli Argentieri, corte del Gamellotto per soddisfare le loro passività, con diffidamento che, se trascorso il termine di giorni 10 dal presente avviso non siansi i debitori presentati a soddisfare ai loro impegni, saranno costretti a compellirli nanti li tribunali competenti, e ciò in adempimento degli obblighi assuntisi rimpetto alla massa dei creditori coll'accettazione della qualità loro conferta dalla massa medesima.

FALLIMENTO

di Lovera Carlo, calcografo, negoziante in incisioni e stampe in Torino, viale lungo Po, n. 4, casa Mayna.

Si avvisano i creditori di detto Carlo Lovera, di rimettere fra giorni 20 ai signori Giuseppe Gay e Tommaso Vallarino, negozianti in Torino, sindaci definitivi del predetto fallimento, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti il signor consigliere cav. Visrana, giudice commissario, il 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei loro crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, il 4 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA.

Nel giudicio di subasta promosso dalli S. E. il marchese D. Salvatore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso S. M. l'imperatore dei Francesi, cav. D. Francesco, maggiore nel corpo dello Stato Maggiore Generale, donna Teresa vedova Bonino di Robassomero, donna Chiara e conte Onorato, coniugi Rocro di Monticelli, fratelli e sorelle Pes di Villamarina, contro la signora Maddalena Bardessono, moglie di Francesco Zepegno, non che contro del suddetto di lei marito, pella prescritta autorizzazione, residenti in questa città, il tribunale di prima cognizione quivi sedente ha fissato l'udienza che terrà la mattina del 27 andante mese, pel primo incanto degli stabili infra designati, in aumento al prezzo dalli signori instanti offerto di L. 40,000, ed ai patti e condizioni enunciati nel relativo bando venale del 27 gennaio testè passato visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa ed adiacenze posta sul territorio di questa città, regione del Rubatto, segnata in mappa coi numeri interi 32, 33, 34, 35, 56, e con parte dei numeri 31, 37, nella sezione 45, della superficie di are 44, cent. 62, coerenti a levante la strada reale di Genova, a giorno il sig. Pacatto, a ponente il fiume Po, ed a notte il sig. Luigi Alemanno, divisa in quattro corpi di fabbrica, siccome meglio risulta da relazione del misuratore Becchis, commesso per la chiesta verificazione degli stabili suddetti.

Torino, il 4 febbraio 1854.

Reynaudi sost. Tesio caus. coll.

NOTA.

Fasano Giovanni, emancipato dal sig. Michele, di Villastellone, ha fatto acquisto dal sig. Zanotti Giuseppe fu Pietro, di Torino, di un campo situato a Villastellone, regione Vialunga, designato in mappa al num. 307, coerenti Appendino Giuseppe, Migliore Antonio, la via pubblica ed il Benefizio Villa, di circa are 22; e ciò con atto rogato Dallosta, in data 24 ottobre 1853, di cui è seguita trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Torino, quest'oggi registratasi al vol. 395, casella 395 del registro d'ordine.

Torino, il 3 febbraio 1854.

NOTA.

Nel dì 23 ora scorso gennaio, sulla presentazione del relativo atto consensuale, venne cancellata dai pubblici registri dell'ufficio delle ipoteche di questa città, la iscrizione accesa il 3 giugno 1848, all'art. 547, sopra li beni della signora donna Caterina Baronio vedova del notaio Pasquale Baronio, di Vogogna, per l'esercizio della tutela delle in allora minorenni signore Costanza e Carolina sorelle Baronio, fu sig. notaio Pasquale ridetto, il tutto come appare da dichiarazione rilasciata dal sig. conservatore Celle;

E nel giorno 28 stesso gennaio, previa declaratoria di questo tribunale di prima cognizione, venne pure cancellata la iscrizione ipotecaria accesa il 17 settembre 1845, all'art. 925, sopra i beni in questa provincia posseduti dal fu sig. notaio Pasquale predetto, a favore del R. fisco, per le contravvenzioni accorribili al di lui figlio sig. farmacista Francesco nell'esercizio di sua professione, come ne fa pure fede il certificato della stessa data rilasciato dal sig. conservatore sunnominato.

Pallanza, il 2 febbraio 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

RETTIFICAZIONI.

Nel num. 304 (21 *dicembre* 1853), *pag.* 4, *col.* 3, *in principio alla Notificazione ivi, vuolsi leggere* Giovanni Battista Solia fu Francesco, *e non* Luigi, ecc.

Piccaroli Agostino caus. coll.
presso il Magistrato d'Appello in Casale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFER		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
16 gennaio	743 02	743 18	743 92	+ 3 3	+ 10 0	+ 10 7	+ 4 4	+ 6 5	+ 5 1	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Nug. sottili.	Nug. sottili.
17 »	746 12	746 30	747 96	+ 2 2	+ 1 6 7	+ 14 0	— 0 6	+ 2 5	+ 5 2	E.S.E.	O.N.O.	S.	Ser. con nebb.	Sereno.	Ser. con vap.
18 »	746 86	745 94	747 68	+ 2 5	+ 6 0	+ 13 3	— 1 1	+ 5 2	+ 6 3	E.S.E.	S. E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
19 «	744 70	744 90	745 52	+ 3 0	+ 7 0	+ 12 5	+ 1 2	+ 4 5	+ 5 4	S. E.	O.N.O.	N. O.	Ser. con vap.	Nuv. rotte.	Nuv. sparse.
20 »	746 92	746 86	748 24	+ 4 3	+ 14 7	+ 19 3	+ 5 3	+ 8 5	+ 16 6	E.S.E.	N. O.	E.S.E.	Nug. sottili.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 «	747 86	748 06	749 06	+ 3 7	+ 9 2	+ 17 7	+ 2 3	+ 8 8	+ 9 5	E.S.E.	S. E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Sereno.	Sereno.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 55 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	11 TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	42	22

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta fattaci dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici d'accordo con quello delle Finanze;

Visto l'articolo 19 del Nostro Decreto 2 novembre 1853 e la Tabella G annessa al Decreto medesimo, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La tassa pel trasporto del bestiame *a grande velocità* sulla strada ferrata Nazionale, stabilita dall'art. 46 del Decreto 2 novembre 1853 e dall'annessavi Tabella G, e modificata come segue in quanto riguarda la spedizione *a vagoni completi*.

	Diritto proporzionale	Diritto fisso
Per tre cavalli, muli ed asini. . . L.	0 50	4 »
Per tre a quattro buoi, tori, vacche e vitelloni del peso maggiore di 100 chilogrammi. . . . . »	0 30	4 »
Per quindici porci grassi o vitelli del peso non maggiore di 100 chilogr. »	0 15	3 »
Per trenta montoni, agnelli, pecore, capre e vitellini. . . . . »	0 10	3 »

Pel trasporto del detto bestiame *a piccola velocità* saranno esatti i dritti fissi e i due terzi dei dritti variabili indicati nel presente Decreto che andrà in vigore il 10 febbraio prossimo pei trasporti *a grande velocità*.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi addì 29 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., in udienza del 22 gennaio scorso, ha fatto le seguenti disposizioni del personale nel Genio Civile:

Bella cav. Giuseppe, ingegnere capo di prima classe, nominato ispettore sovranumerario di seconda classe, coll'incarico dell'ispezione straordinaria dei lavori pubblici dell'Isola di Sardegna;

Callerio Gerolamo e Camera Agostino, ingegneri di prima classe, promossi ingegneri capi di seconda classe;

Grandis Sebastiano, ingegnere di prima classe applicato al servizio delle stradeferrate, promosso ingegnere capo di seconda;

Sommeiller Germano, ingegnere di prima classe applicato al servizio delle stradeferrate, dispensato da ulteriori servizio, in seguito a sua domanda;

Ferraris Luigi e Ruva Dionigi, ingegneri di seconda classe applicati alle stradeferrate, promossi alla prima classe.

S. M., con Decreti del 29 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro i sigg. Sommeiller Germano, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile; Ruva Dionigi, id. id.; Grandis Sebastiano, ingegnere capo id.; Bolla avv. Francesco, capo di sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 febbraio.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò due progetti concernenti l'uno le cauzioni che debbono prestarsi nell'interesse del pubblico e delle finanze con voti favorevoli 58 contro 4; e l'altra un'annua pensione a favore della vedova Dossinier con voti unanimi sopra 61 votanti.

Appendice

DELLA PATRIA (1)

SCRITTO INEDITO DI CESARE BALBO

(Continuazione e fine, V. N. 50, 31, 32)

Del resto io ho voglia di fare come quello spagnuolo, di che dissi poco fa: ed avendo prima ragionato della patria nazione mia, e del patrio stato, ora mi fermerò brevemente alla mia patria città. Che se il facessi bene, io farei tanto meglio, chè è cosa poco fatta fin ora. Nonchè gli scaffali de' dotti, ma i tavolini delle donne e le biblioteche portative de' viaggiatori abbondano di storie, di novelle, di descrizioni di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Alla mia Torino non si fermano i descrittori, concedono poche pagine od anche righe, come i viaggiatori vi si fermano poche ore, quasi per cambiare i cavalli della posta. Se vengono di fuori, hanno fretta di quelle città più belle; peggio è se ne tornano, troppo ci nuoce il paragone. E il vero è che abbiamo, rispetto a quelle, pochi monumenti, pochi quadri, poca musica, poche memorie romantiche. Ma che? Non vi è pur bellezza nella natura d'un paese? E qual più bella natura che quella delle vicinanze di Torino, co' suoi due fiumi, i suoi piani, i suoi colli, e l'anfiteatro delle sue Alpi, della cupola del Monrosa, alla comba di Susa, alla gulia del Monviso, e fin dove si perdono nell'Appennino di Genova? Ivi sono le nostre memorie non da romanzo, ma da storia, non istoria solamente antica, ma del medio evo e moderna, Annibale, Carlomagno e Napoleone; non memorie di libertà invano cercata o abusata, ma d'indipendenza nazionale fortemente propugnata, sovente difesa, sempre rivendicata. E come sogliono i popoli nati od educati alla marina, naturalmente e senza sforzo allevarsi alla marineria; e non che temere ma desiderare fin dall'età impotente, e poi cresciuti sfidare le fortune di mare, così noi con questo nostro nativo stupendo spettacolo di tante chiuse d'Italia, naturalmente ci alleviamo all'idea di difenderle, al pensiero di chiuderne quasi ogni spiraglio co' nostri petti e co' nostri corpi. Così fecero i maggiori, così i padri, così tanti fra noi; così faranno i nostri figliuoli e nipoti. La pianta uomo, dice Alfieri, nasce vigorosa sul suolo d'Italia, aggiungi tanto più quanto più tal suolo è imbevuto di sangue patrio e straniero insieme misti. E sieno pur meno viaggi pittoreschi e pittorici e romantici e letterari del Piemonte; io vorrei, se mi servisse la gioventù, fare un viaggio militare del Piemonte, o se non altro, un panorama de' luoghi veduti dalle torri di Torino, o dalla cupola di Superga, e mostrerei ogni monte, ogni fiume, ogni paese, ogni piano, e quasi ogni zolla famosa per qualche fatto d'arme, gloria, o calamità de' nostri antichi, esempio de' nostri posteri. Piemonte e Torino, un'altra volta il ridico, vergogna a chi si vergogni di te, o solamente non si fermi a' tuoi pregi, che se è straniero, ei si dimostra viaggiatore più curioso che osservatore; se è italiano qui forestiero, ei si dimostrerà più vago di vanità che orgoglioso del vero onore d'Italia; ma se è qui nativo, e rinneghi la patria, oh cento volte vergogna, come il figliuolo educato di severa matrona che rinneghi la madre invidiando gli ozi, gli agi e i vizi in che vede allevati più mollemente i vicini.

Il sito veramente militare, le rovine, le memorie tutte par militari, e il clima aspro e variabile, servono a indurir l'animo degli abitanti di Torino, e da questi, come sempre dalla capitale, si conforma l'animo di tutto il paese. Fu osservato in Ispagna che l'animo degli spagnuoli mutò quando la capitale fu piantata da Carlo V, Filippo II su quell'aspra terrazza di Castiglia. E certo i destini di tutto il regno sarebbero stati diversissimi (migliori o peggiori non è il luogo qui di disputare), se si fosse fissata alla voluttuosa e marittima Siviglia. Così Pietro il Grande di Russia volendo rinnovare i destini e l'animo del suo impero mutò la capitale. Così la monarchia di Casa Savoia, quantunque di tanto più piccola, muterebbe per natura se mai ella mutasse la sua capitale. La Savoia straniera a Italia è poi indispensabile, come posto avanzato delle fortificazioni di Torino, ed appunto è come uno di que' ridotti staccati, che si prevede bene saranno presi dal nimico; ma sforzando a prenderla, se n'acquista tempo ed animo a difendere il corpo della piazza. Del resto chi ha Torino ha il Piemonte fino a Genova, Alessandria e il Ticino; chi non l'ha, da qualunque fianco ci venga non ha nulla. Vedi tutte le guerre dell'Italia superiore.

Napoleone Italiano non intese l'Italia, e se avendole «la mano entro ai capegli,» la riscosse alquanto dal suo sonno, ciò fu più caso od occasione del momento, che per disegno prestabilito, od anche per niun disegno che s'andasse anche a poco a poco formando sull'avvenire.

Io credo anzi che non ne avesse alcuno; e niuno certo si può indovinare da quell'innaturale ordinamento che le diede, dividendola longitudinalmente in due, unendo a Francia tutta la parte occidentale fino a Terracina, e lasciando il nome e un'ombra d'indipendenza italiana alla sola metà orientale.

È curiosa a vedere la stiracchiata spiegazione ch'ei dà di questo stiracchiato ordinamento nelle sue memorie. Del resto o confessata o nascosta vi traluce d'ogni donde in queste sue memorie come nelle sue azioni l'impossibilità materiale e morale di farne mai un solo stato.

Del resto nella sua politica italiana più che forse in niun'altra traluce evidente in Napoleone un'imitazione di Carlomagno, tanto più strana che questo suo esemplare era per così dire di mal augurio per la durata del suo imperio francese.

E il vero è, che succedette a lui come a Carlomagno e come ad Alessandro, che i popoli raccozzati dalla conquista si ridivisero, ed ordinarono poi di nuovo a nazioni con alcuni nomi e alcuni limiti mutati, ma in tutto le stesse nazioni e schiatte d'uomini e lingue che eran prima. Di questi tre poi, l'esempio di Carlomagno è il più osservabile; perchè non morì, nè fu tolto di mezzo a forza, come i due altri dopo pochi anni, e senza aver avuto agio ad assestare le loro conquiste e la loro successione, ma anzi egli regnò presso a 50 anni, e passò i quattordici ultimi in pace quasi non interrotta, e parve durante questi non aver pensato ad altro che all'avvenire del suo imperio e de' suoi figliuoli, e fece e rifece il suo testamento e le sue leggi generali e speciali d'ogni regno, e la delimitazione con diligenza, tendendo sempre al medesimo scopo dell'unità del suo imperio. E tuttavia che ne seguì? Un secolo di guerra di limiti e successioni, quindi una distribuzione di popoli tutta simile a ciò che era prima di lui. Non v'era egli di che imparare a non isforzare la natura? Ma non l'imparò Napoleone; che meraviglia se non impareranno tanti minori di lui?

CESARE BALBO.

(1) *Questo capitolo forma parte di un' opera inedita, intitolata*: Pensieri ed Esempii.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Corte Eredi del signor conte Corte contrib., Sobolo Giuseppe richiedente	46	1848 31xbre	30 »	Stabili	Pavone
2	Perret Cecile contrib., Marçon Anselmo richiedente	13	1849 17 aprile	5 »	id.	Aosta
3	Testa Giacinto Notaio contrib., Testa Maddalena nata Tonelli richiedente	23	1848 15xbre	16 50	id.	Moncalieri
4	Vallegiani Pietro fu Francesco	4	11 9bre	57 50	id.	Sannazzaro
5	Vallegiani Alessandro fu Francesco	5	id.	57 50	id.	id.
6	Convento del R.R. P.P. Conventuali di S. Francesco di Cuneo contrib., Gallo canonico D. Gio. Giacomo richied.	94	1849 11 gen.	360 »	id.	Cuneo
7	Dho D. Andrea	31	1848 31xbre	50 »	id.	Frabosa
8	Guasta Gio. Batt. fu Gio. Batt.	51	1849 5 gen.	50 »	id.	Solero

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 17 gennaio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 21 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820;

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti l'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, venzano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo.	
11285	Alfieri di Sostegno marchese Cesare, fu S. E. il sig marchese Don Carlo Emanuele, domiciliato in Torino	L. 500 »
	Debito Redimibile 1819.	
14159	Brenasi notaio Gerolamo fu Carlo, domiciliato in Tortona	» 100 »
9038	Bollini Giovanni notaio certificatore, fu Gaudenzio Maria, domiciliato in Novara	» 140 »
	Debito Redimibile 1831.	
16703	Borelli Francesco fu Tommaso, domiciliato in Mombello	» 40 »
	Annotata d'ipoteca pella sua malleveria in qualità di esattore.	

Torino, il 6 febbraio 1854.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

Il Segretario generale
G. CAPPA.

FATTI DIVERSI

Feste in Genova. — Oggi al mezzogiorno, le signore marchesa Teresa Doria, Marianna Elena e Teresa Rocca ebbero l'onore di presentare a S. M. la Regina Maria Adelaide un indirizzo a nome delle più cospicue signore genovesi, allo scopo di invitare la M. S. a voler concorrere coll'impulso dell'augusto suo nome ad un'opera benefica, nella fausta ricorrenza della nazionale solennità che avrà luogo in Genova gli ultimi giorni del corrente mese.

S. M. la Regina accoglieva la Deputazione delle signore genovesi con quell'amabile affabilità che l'è propria, associandosi volontieri nel voto di quelle gentili in un'impresa «destinata a vieppiù stringere i vincoli d'affetto concorde che debbono congiugnere il popolo ligure al subalpino.»

Ecco l'indirizzo:

Sacra Reale Maestà!

La nazionale solennità che dee presto in Genova inaugurarsi, alla presenza dell'Augusto Capo dello Stato e della Maestà Vostra, suggeriva alle sottoscritte il pensiero di festeggiare quel giorno in modo da renderlo memorabile e lieto anche alla classe men fortunata de' cittadini.

A questo intento, parve opportuno il concetto di raccogliere quel maggior numero di lavori d'arte o d'industria che venissero offerti da chi si farà aiutatore d'un'opera sì benefica, e ripartirne il prodotto agli individui ed alle famiglie che saranno reputate più meritevoli di soccorso.

Ma ad imprimere efficacia e favore a questo caritatevole divisamento voleasi il concorso d'un nome che fosse per sè impulso, pegno ed auspicio ad un prospero riuscimento.

Nessun nome poteva offerirsi a tal uopo più bene augurato che quello di Vostra Maestà, che suona ovunque beneficenza e bontà generosa.

Le sottoscritte pertanto, sicure di non potere a più valido patrocinio affidare la causa del povero, si fanno ardite d'implorare che piaccia all'Augusta Consorte di Vittorio Emanuele II accettare la presidenza d'onore della Commissione ch'esse si proposero di formare, avvalorando in tal modo un'impresa destinata a vieppiù stringere i vincoli d'affetto concorde che debbono congiungere il popolo ligure al subalpino.

Nella fiducia di vedere accolte le loro preghiere, hanno intanto l'onore di protestarsi con sensi di riverente ossequio e profonda devozione.

(Seguono le firme)

storiaecultura.it

TEATRI. — La sera di sabato avrà luogo al Carignano la recita a benefizio della prima attrice signora ADELAIDE RISTORI CAPRANICA, colla *Lusinghiera*, d'Alberto Nota.

Questa commedia non fu più rappresentata dacchè la signora Marchioni abbandonò le scene italiane. Siamo informati che ora la stessa signora Marchioni, in attestato d'affetto verso la più egregia delle sue allieve, dirigerà essa medesima la rappresentazione.

La signora Ristori declamerà pure il prologo della *Giovanna d'Arco*, di Schiller.

Al *Teatro Gerbino* venne dato con pieno successo e ripetuto per due sere il dramma storico di G. Revere, il *Marchese di Bedmar* o la congiura degli spagnuoli a Venezia. Udiamo ora che sabato prossimo si darà nello stesso teatro il *Savonarola*, del medesimo autore.

SCOPERTA DI ANTICHE MONETE NAZIONALI. — Si legge nella *Gazzetta di Savoia* :

« Alcuni operai che dissodavano in questi ultimi giorni un terreno boscoso presso Beaupont, nel dipartimento dell'Ain, hanno trovato sotto le radici d'un albero un involto di tela contenente parecchie migliaia di piccoli pezzi di moneta della grandezza de' nostri centesimi, con sopra il millesimo 1590 e 1595, e le iniziali di Carlo Emanuele, l'ultimo dei principi della Casa di Savoia che regnò sulla Bresse. Un buon numero di questi pezzi si è ridotto in polvere ; parecchi però, meglio conservati, presentano visibilmente il millesimo, le iniziali del sovrano e la croce di Savoia. Gli abitanti del villaggio si partirono fra di loro con avidità quel piccolo tesoro.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA-YORK. — Riceviamo dal sig. avv. C. Corghi, sopraintendente del dipartimento italiano e del dipartimento della statuaria al palazzo di cristallo in Nuova-York, la seguente comunicazione :

« Oggi soltanto, 8 gennaio 1854, apparve in luce un opuscolo, nel quale sono registrati i nomi degli esponenti che il giurì ha creduti degni di medaglie o di menzioni onorevoli.

Come all'esposizione di Londra, son distribuite in Nuova-York medaglie d'argento e di bronzo. Delle prime pochissimi ne furon giudicati meritevoli. Delle seconde, gli espositori italiani riportarono un numero tale, che, in proporzione, nessun paese n'ebbe altrettanto.

Mi affretto a farne un estratto, che forse per averlo attinto in tutta fretta da fonte scorrettissima, e che sta per ristamparsi, non sarà forse esatto pienamente, e riserbandomi di dare in seguito un più accurato rendiconto :

Medaglie d'argento.

Conte di Larderel, Firenze.

Medaglie di bronzo.

Martino Girardi e figli, Torino (due medaglie; olii vegetabili e olio d'oliva) — Astengo Matteo, Savona — Bounin fratelli, Nizza — Paoletti Giuseppe, Pontedera — Valdettaro Girolamo, Genova — Chichizola Giacomo, Torino — Cattaneo e Pettiti, Torino — Deferrari fratelli, Genova — Guillot e Comp., Torino (velluti) — Ghiglieri Carlo, Milano — Peseia F., Genova — Parodi fratelli, Genova — Ratti e Crivelli, Milano — Sinigaglia fratelli, Busca — Tasca G. G., Torino (sete) — Valeriani E., Firenze (cravatte) — Megroz e Blache, Thonon — Lanza Giovanni, Torino (nuoi) — Motelli Gaetano, Milano, con speciale approvazione (il camino) — Boni Andrea, Milano — Ciaudo Giuseppe, Nizza (due medaglie ; quella del quadro in mosaico con speciale approvazione) — Galliena G., Torino — Descalzi Campanino G. e F., Genova (tavola a raggi) — Trebbi Odoardo, Roma (mosaico) — Dafieno G. B., Genova — Tessada Francesco, Genova, con speciale approvazione — Fra Carlo Antonio, Genova, con speciale approvazione — Brilla A., Savona — Benelli G., Firenze — Ramella Giacomo, Torino — Schmidt F. G., Genova — Tamassia e Bazzoli, Mirandola — Valle Stefano, Genova — Bennati Giuseppe, Genova — Casali F., Roma (ora in Nuova-York) — Capello fratelli, Torino — Demarini G. B., Genova — Muzzarelli avv. Cesare, Bologna — Poggi Antonio, Genova — Raffaelli padre e figlio, Livorno — Pelitti Giuseppe, Milano — Betti Francesco, Firenze — Magni Pietro, Milano — Bosi Enrico, Firenze — Torsegno G. B., Genova — Garassino V., Savona.

N. B. Fra Carlo Antonio ha riportata un'altra medaglia in bronzo pel Crocifisso in avorio esposto dal sig. Fountaine F. P., di Nuova-York.

Menzioni onorevoli.

Hall, Coppi Sloane, Firenze — Albani fratelli, Torino — Bo Augusto, Torino — Fabre Repetto Pietro, Porto Maurizio — Lanza fratelli, Torino — Puccio Antonio, Genova — Parola Luigi, Cuneo — Coccone Giuseppe, Torino — Peracini Elia, Torino — Perla Carlo, Torino — Cora fratelli, Torino — Dettoni fratelli, Torino — G. Carpano, Torino — Mossone A., Torino — B. Bettino Ricasoli, Firenze — Oudard e Bruchè, Genova — G. Vasella, Cagliari — A. Roggiero, Genova — Varvello F., Asti — Tirone Enrico, Torino — Allegri Antonio, Firenze — Forno Giovanni, Torino — Colonnello F., Genova — Fontana Pietro, Carrara — Falcini fratelli, Firenze — Franceschini Francesco, Pisa — Descalzi Campanino, Genova (imitazione di tartaruga) — Gori Ottaviano, Firenze (ora in Nuova-York) — Garassino T., Savona — Latilla Eugenio (italiano ora in Nuova-York) — Novaro Lazzaro, Genova (sedie dorate) — Pacchiani F., Firenze — Trebbi O., Roma (colonne) — Zora G., Torino — Zampini L., Firenze — Zolezzi Stefano, Lavagna — Duprè vedova e figlio, Torino — Garassino F., Savona — Pepino G.B., Borgo San Dalmazzo — Bussi G. e Comp., Torino — Montefiori C., Torino — March. Ginori Lisci, Firenze — Chirio e Mina, Torino — Giampaoli D., Firenze — Jerichau A., Roma — Pagani Pietro, Milano — Santarelli Emilio, Firenze — Manifattura de' mosaici del Vaticano, Roma.

Han riportata, oltre la medaglia in bronzo, una menzione onorevole i signori : Tasca (velluti) — Guillot (damasco) — Bosi (stipo).

STRADEFERRATE. — Intorno alla stradaferrata da Roma a Civitavecchia, leggiamo nell'*Industriale* di Firenze :

« Sapevamo come il ministero de' lavori pubblici dello Stato della Santa Sede avesse iniziato le trattative in ordine alla concessione della stradaferrata da Roma a Civitavecchia, e speravamo che le trattative stesse più d'una volta ritardate o sospese, e più d'una volta rannodate, avrebbero conseguito un buon resultato : il successo ha corrisposto al presentimento. Due erano i concorrenti in quella intrapresa, una società francese rappresentata dal sig. Till similmente francese, ed un'altra anglo-italiana, rappresentata dal sig. Vitali toscano.

Essendosi, non si sa per quali cagioni, il sig. Till ritratto da questa arena, la prenominata società anglo-italiana, la quale per verità presentava sufficienti guarentigie morali e finanziarie, è rimasta senza competitori. Laonde è avvenuto che in questi ultimi giorni la suddetta stradaferrata siasi data al sig. Rampon, altro dei rappresentanti di quella medesima società, la quale, avendo ammesso nel suo consorzio anche un elemento di capitalisti francesi, è divenuta franco-anglo-italiana. La cauzione imposta all'*aggiudicatario* ammonta alla somma di scudi 100,000, dei quali la prima rata in scudi 20,000 già fu versata dal sig. Rampon nella cassa governativa. Intanto la Società privilegiata applicherà l'animo alla compilazione degli studi relativi, i quali, se siamo bene informati, deggiono portarsi a compimento nel corso d'un trimestre.

Elaborati gli studi nel termine prestabilito, dovrà consegnare la somma di scudi 80,000 in saldo dell'ammontare della cauzione surriferita ; dopo di che potrà immediatamente stipularsi il solenne contratto di concessione e il relativo capitolato.

Siccome, seguendo la direzione della via postale da Roma a Civitavecchia, quasi altro non s'incontra che un lungo e spazioso deserto, interrotto appena dalle torri costruite sul litorale del Mediterraneo, in ciascuna delle quali stanzia un picchetto più o meno forte d'artiglieria, così sembrerebbe che nel tracciare la linea a guide di ferro, la società fosse disposta a deviare più d'un poco dalla stessa via postale, ossia dall'antica Aurelia inclinando verso il lago di Bracciano, alla cui sponde e vicinanze assorgono numerose terre e villaggi. Per simil guisa gli abitanti di Cervetri (*Cære Vetus*), di Ceri (*Cære novum*), di Bracciano, d'Anguillara, di Trevignano e di più altri paeselli circonvicini avrebbero facile comodità di servirsi della nuova stradaferrata, e questa non solo sarebbe alimentata dagli accessi e recessi de' viaggianti da Roma a Civitavecchia e viceversa, ma eziandio dai terrazzani del distretto Sabazio o Braccianese che avessero opportunità o bisogno di condursi nella provincia di Civitavecchia o nella capitale.

E qui aggiungeremo come corra voce altresì che l'autorità governativa sarà per restituire alla società intraprenditrice la somma di cauzione a scadenze convenute, vale a dire di mano in mano che i lavori stradali in ordine alla importante costruzione arriveranno ad una quota determinata di valore, saranno regolarmente collaudati.

Ciò che più importa sia reso di pubblica ragione si è che la concessione privilegiata, di cui abbiam fatto parola, non aggrava per alcuna guisa il pubblico erario, non avendo il governo guarentito affatto alla società alcuna somma, sia per l'ammortizzazione del capitale che dovrà impiegarsi in questa stradaferrata, sia per gli annuali interessi.

FRANCIA

PARIGI, *4 febbraio*. Leggesi nella corrispondenza *Havas* : Il principe Napoleone è tornato da Bruxelle contentissimo del suo viaggio e dell'ospitalità belgica. Questa visita avrà avuto il felice risultamento di dissipare più d'una nube e di rannodare un'alleanza egualmente preziosa per entrambi i paesi. Il principe si recò ieri presso l'imperatore col quale ebbe un lungo colloquio.

— L'imperatore, come ognun sa, non trascura alcun mezzo per procacciare agli operai i comodi della vita al miglior mercato possibile.

Il *Mémorial de Bordeaux* dice in questo proposito : « Il sig. Emanuele Martin, nostro concittadino, ha ricevuto dall'imperatore una sovvenzione di 243,000 fr. pel progetto economico da lui presentato al governo sulla costruzione di case isolate d'operai.

— Negli scorsi giorni si mostrava alle Tuileries un piano di Sebastopoli, levato dagli ufficiali francesi che erano a bordo del piroscafo il quale penetrò audacemente nel porto russo. Questo piano è di una grandissima precisione, e dà una prova dell'eccellente educazione pratica che ricevono gli alunni delle scuole militari di Francia. Tutti essi sanno disegnare e con molta abilità. Nelle occasioni importanti, come fu questa della visita a Sebastopoli, le loro cognizioni possono rendere i più eminenti servigi.

INGHILTERRA

LONDRA, *3 febbraio*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Ieri è stato ordinato di mettere in commissione un altro vascello a elice, il *Nile* di 91 cannoni. Noi abbiamo in commissione cinque vascelli a elice di 91 cannoni: l'*Agamennon*, *Princess-Royal*, *Caesar*, *James Watt* e *Nile*. Abbiamo anche il *Cressy* di 81 cannoni.

— Si è ricevuto (dice lo stesso giornale) l'ordine pel telegrafo elettrico, di dirigere all'Est i vascelli a elice : la *Hogue* di 60 cannoni e l'*Edinburgh* di 58. Il primo di questi navigli ha il suo equipaggio completo, ma l'*Edinburgh* che dovrebbe portare 444 uomini, non ha se non cento a bordo. Questi vascelli, unitamente al *Blenheim* di 60, a elice, che ha il suo equipaggio completo a Portsmouth, debbono tenersi pronti al servizio attivo. Sono dessi i migliori vascelli che possediamo pel servizio del Baltico.

— Si legge nel *Times* :

Si dice che la Russia ha un grande interesse a guadagnare del tempo, ma allorchè si rifletta a quel che è stato costrutto nell'anno scorso e a quel che si costruirà in quest'anno di vascelli a elice, si resta convinti che il vantaggio delle dilazioni è per noi. Hanno bisognato anni e anni per formare la flotta russa, mentre che nel solo anno 1853 l'inghilterra ha armato i seguenti navigli a elice : il *Duke of Wellington*, di 131 cannoni; il *Saint Jean d'Acre*, di 101; il *Royal George*, di 120 ; la *Princess Royal*, di 90 e il *Cressy*, di 80. Quest'anno, nel primo mese, noi abbiamo commissionato il *James Watt*, di 90 ; il *Caesar*, di 90 ; il *Nile*, di 90. Tra alcuni mesi avremo messi in armamento, se è necessario, il *Royal Albert*, di 131 cannoni, che sarà varato in aprile ; il *Marlborough*, di 131 ; l'*Hannibal*, di 90, varato a Deptford ; l'*Orion*, di 90, che sarà varato al più presto a Chatam ; l'*Algiers*, di 90, a Devonpost; il *Majestic*, di 80, a Sheerness ; e l'*Irresistible*, di 80, la cui costruzione è molto avanzata a Chatam. In gennaio 1853 non avevamo altri grandi bastimenti a elice se non l'*Agamennon*, di 91 ; il *Sans-Pareil*, di 70 ; e l'*Impérieuse*, di 50.

— Sui documenti ufficiali, relativi alla quistione d'Oriente e pubblicati dai giornali inglesi del 3 corrente febbraio, leggiamo nel *Journal des débats* :

« Come si sa, i due governi di Francia ed Inghilterra passarono dalla mediazione all'intervento, allorchè la notizia della distruzione di Sinope per parte della flotta russa pervenne a loro notizia. È allora che i due governi presero provvedimenti attivi a fine di proteggere la integrità dell'impero ottomano.

Si conosce già la nota che il ministro degli affari esteri di Francia indirizzò in quella occasione ai rappresentanti dell'imperatore nelle corti d'Europa. La nota indirizzata dal ministro degli affari esteri lord Clarendon, al ministro di S. M. B. a Pietroburgo, sir George Hamilton Seymour, contiene istruzioni egualmente categoriche.

In questa nota, che è del 27 xbre 1853, lord Clarendon dichiara che gli atti ulteriori della Francia e dell'Inghilterra debbono rispondere della sincerità delle loro intenzioni pacifiche, ma « che il gabinetto di Pietroburgo si è grandemente ingannato se ha potuto prendere la pazienza per « indifferenza o far capitale sulla mancanza di fermezza « dei due governi. »

Lord Clarendon aggiunge che il governo inglese avrebbe desiderato poter continuare o tenere la sua flotta all'ancora nel Bosforo durante il proseguimento delle trattative, ma ciò non gli fu permesso dall'attacco di Sinope. Egli dichiara essere cosa essenziale che la Francia e l'Inghilterra abbiano il comando del Mar Nero. Il ministro inglese a Pietroburgo dovrà dunque annunziare al governo russo « che le flotte riunite dovranno intimare ai vascelli russi (e occorrendo costringerli) di ritornare a Sebastopoli ; e che sarà inteso egualmente che la flotta russa non intraprenderà alcuna operazione aggressiva sul mare, finantochè durerà l'attuale stato di cose. »

Si noterà che quest'ultimo passo non si trova nel dispaccio del ministro degli affari esteri di Francia ; e lo stesso sir Hamilton Seymour lo fa osservare nella sua risposta a lord Clarendon. Si dee dunque dire che la posizione della Inghilterra verso la Russia non è affatto eguale a quella della Francia ; imperocchè quest'ultima non s'impegna in veruna guisa, con la sua nota, a imporre alla Turchia la neutralità ch'ella impone alla Russia.

Il ministro britannico a Pietroburgo aveva fatto già presentire la entrata delle flotte. Il 2 gennaio sir Hamilton Seymour scrive a lord Clarendon d'aver egli avuto un abboccamento col conte di Nesselrode ; il quale, in una conversazione amichevole, esprime la sua convinzione che, nello stato attuale della stagione, la flotta russa non lascierà probabilmente il porto di Sebastopoli. Egli dice altresì che se le flotte debbono impedire ai russi d'attaccare i turchi, sarebbe anche giusto che, da un'altra parte, impedissero ai turchi d'attaccare le coste russe.

Quando è incaricato d'annunziare l'entrata delle flotte, sir Hamilton Seymour (il 13 gennaio) comincia dal manifestare al conte di Nesselrode « il suo rincrescimento di dovergli fare una comunicazione spiacevole. »

Egli annunzia difatti « che le flotte entreranno nel Mar Nero e intimeranno ad ogni naviglio russo nel quale s'imbatteranno, di rientrare in un porto russo. Gli è cosa affligente per me, sig. conte (aggiunge il ministro inglese) di esprimere questa ipotesi, ma se questa intimazione non è obbedita, si avrà ricorso alla forza. Da un altro canto, siccome il governo inglese desidera tuttavia come prima di giungere ad una soluzione pacifica, de'provvedimenti saranno presi per impedire ai vascelli da guerra turchi di far delle irruzioni sulla costiera russa. »

Il sig. di Nesselrode esterna allora il suo dispiacere che siano adottati provvedimenti così decisivi nel momento stesso che si raddoppiavano a Vienna gli sforzi per ottenere la pace, al che il ministro inglese risponde che ciò non sarebbe avvenuto senza il fatto di Sinope, e che il governo inglese desidera sempre, oggi come per l'addietro, la pace.

Tali sono i punti principali della comunicazione fatta al Parlamento inglese e che servirà di base ad una prossima discussione.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*. La prima Camera, nella seduta del primo febbraio aggiornò a tre settimane la votazione sulla proposta Sthal, che tende a ristabilire nei loro privilegi gli antichi nobili immediati dell'impero.

L'aggiornamento, appoggiato dall'autore della mozione e dal ministro dell'interno, mira a permettere al governo di introdurre il progetto di legge annunziato.

La stessa Camera adottò inoltre il progetto di legge del governo, che dichiara abolite le disposizioni dell'art. 42 della costituzione, le quali ammettevano in massima la libera disposizione dei beni; non meno che quelle disposizioni che riguardano l'abolizione della giustizia patrimoniale, ecc.; in quanto esse trovansi in opposizione agli articoli del progetto di legge presentato dal governo; e finalmente le disposizioni dell'art. 114 della costituzione, che riguardano lo stesso oggetto.

La seduta del 1 febbraio, della seconda Camera si segnalò per un curioso incidente. Il conte Renard, dell'estrema destra, intende di fare un viaggio in Italia, e chiede un congedo per motivi di salute. Un suo collega della destra vi si oppone, allegando il fiorito aspetto del conte.

Ma il sig. Vinke, della sinistra, si recò a premuroso dovere di parlare in favore della partenza del conte Renard, ed il congedo venne accordato in mezzo alla ilarità della Camera.

Quindi l'elezione del conte Jork di Wurtemburg, del centro sinistro, vivamente combattuto dalla destra per vizio di forma, e difesa con calore dalla sinistra fu annullata da 177 voti contro 116.

La Camera, in seguito, approva quasi senza discussione, la legge sui diritti d'entrata dei sciroppi esteri; quella che in parecchie città, all'imposta sul macello e sulla macinatura, sostituisce quella per classi; e finalmente il progetto di legge che modifica alcune disposizioni della legge sulla protezione letteraria ; progetto già adottato dalla prima Camera.

— Se il conte Orloff verrà o non verrà a Berlino, la *Nuova Gazzetta di Prussia* dice essere in dubbio; e soggiunge che intanto il barone Budberg, inviato di Russia a Berlino, fu incaricato d'intavolare negoziati relativi alla missione del conte Orloff.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma alla *Gazzetta di Trieste* che, si tosto che venne, come è noto, dai quattro Stati approvato il progetto del governo, relativo al credito necessario per le opere di difesa del paese, si diede immediatamente mano ai lavori preliminari, a fine di allestire quanto più si può sollecitamente e perfettamente la marina. Il ministero di marina spera di vedere in mare, nel prossimo estate, cinque grandi navi di linea.

PRINCIPATI DANUBIANI

L'*Ost-Deutsche-Post* ha una lettera di Craiova del 25 gennaio in cui è detto che dopo l'arrivo del generale Schilder, mandato ivi dallo czar, si osserva un movimento più retrogrado nelle truppe russe della piccola Valachia. Si prendono disposizioni per trasportare il quartier generale da Radovan a Slatina dove furono già spediti ingegneri per piantare un campo. Il generale Gortschakoff era giunto al 24 da Radovan a Craiova per conferire col generale Schilder. Dopo i combattimenti di Csetate pare che i turchi siano intenzionati di prendere l'offensiva su tutti i ponti-fortificati del Danubio, ed i russi si limitano alla difensiva, probabilmente perchè attendono altre truppe che trovansi in marcia. I turchi in numero di 1500 sarebbero passati sul Danubio anche presso Rahova, dove trovavasi un battaglione di cacciatori russi nascosti nel bosco. I turchi avevano seco dei cannoni, ma giunto essendo un rinforzo ai russi, questi respinsero l'inimico movamente a Rahova.

Da Orsova giunsero a Vienna dispacci telegrafici con notizie di Craiova sino al 27 gennaio, ma nulla dicono del movimento retrogrado di cui parla il corrispondente dell'*Ost-Deutsche-Post*, e non fanno alcuna menzione di nuovi avvenimenti di guerra. Al 25 le truppe stavano nelle loro primiere posizioni. Freggimenti che avevano preso parte ai combattimenti del 5 sino al 15 gennaio, si ritirarono al 24 a Craiova e furono rimpiazzati da altre truppe. Parlavasi ancora d'una gran marcia di ricognizione verso Calafat. Il generale Schilder ispezionò nel suo passaggio le truppe di Czernetz.

Una lettera di Craiova del 25 annunzia che il generale Dannenberg si fosse ammalato. In quei giorni ebbero luogo singoli attacchi tra avamposti, senza importanza. Il ponte di barche tra Calafat e Viddino fu trasportato alla riva a motivo dell'escrescenza delle acque e la comunicazione si mantiene ora con battelli a vela. Le isole presso Giurgevo, Oltenizza e Sistow sono sott'acqua.

Da Bucarest si ha in data del 24 gennaio che vi s'attendevano nuove truppe dalla Bessarabia. Viene di là pure smentita la voce che i turchi si vanno trincerando presso Oltenizza.

—Nulla di rilevante abbiamo oggi da annunziare. Sembra che l'arrivo del generale Schilder in Crajova stia in relazione con un piano di operazione, ad eseguire il quale vi abbisognano tanto più apprestamenti, in quanto si ha fissa idea di assicurarsi questa volta di un importante successo. La notizia dell'assalto di Silistria perse ogni credenza, ma in vece si dice che l'armata di Omer bascià

www.internetculturale.it

spinse i suoi avamposti su diversi punti della riva sinistra del Danubio, dove a loro riescì di mantenervisi. Per esempio presso Islas, Simnitza e nell'isola presso Oltenizza.

AMERICA

NUOVA-YORK, 21 *gennaio*. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Le sedute del senato sono state prive d'importanza.

Alla Camera è stata adottata una proposta che domanda la nomina d'un comitato di 9 rappresentanti i quali, riuniti ad un comitato del senato, dovranno esaminare un cangiamento proposto alla costituzione. Si tratta del modo di elezione del presidente e del vice-presidente della repubblica.

Fu anche adottata alla maggiorità di 174 voci contro 9 la risoluzione che era stata presentata alle deliberazioni della stessa Camera de' rappresentanti, e avente per iscopo di offrire i ringraziamenti del congresso al capitano Ingraham. Questa risoluzione è così concepita : « I ringraziamenti del congresso saranno e sono qui presentati al signor Duncan Ingraham, comandante la corvetta degli Stati-Uniti il *San-Luigi*, per la saggia e valorosa condotta da lui tenuta il 2 luglio ultimo, estendendo la protezione del governo americano su Martino Costa, e liberandolo da un arresto e da un imprigionamento illegale a bordo del brick austriaco l'*Ussaro*.

Il presidente degli Stati Uniti è per conseguenza pregato di far coniare e rimettere a Duncan Ingraham una medaglia con una iscrizione appropriata alle circostanze, in attestato della stima del Congresso pel suo valore, per la fermezza e giudiziosa condotta di lui nell'occasione sopradetta. Le presenti risoluzioni saranno egualmente comunicate al capitano Ingraham nei termini che il presidente crederà i più convenienti allo scopo del congresso.

—Un altro terribile incendio avvenne in quella città, e la nuova sala municipale (*New-City-Hall*) restò interamente distrutta.

Il governo degli Stati Uniti pubblicò un proclama che mette fuori della legge gli avventurieri partecipanti alla invasione della Bassa California.

I giornali americani pubblicano il nuovo trattato conchiuso tra il Messico e gli Stati Uniti.

La principale disposizione di questo trattato è la cessione per parte del Messico agli Stati Uniti della vallata di Messilla, al prezzo (come fu già annunziato) di 20 milioni di dollari.

Lo spazio ceduto agli americani non comprende meno di 40 milioni d'acri di terra.

L'indennità dei 20 milioni di dollari sarà pagata al Messico nel modo seguente :

Tre milioni alla ratificazione del trattato, e il restante per quote trimestrali.

Su questi 20 milioni, 5 saranno messi in riserva, per far fronte ai richiami dei cittadini americani, compresivi i cessionari dei diritti, o pretesi diritti, della concessione Garay.

MESSICO. Si legge nel *New-York-Herald* del 21 gennaio :

Santa-Anna aveva l'intenzione di recarsi per qualche tempo alla sua casa di campagna; il generale Salas amministrerà interinalmente, in sua vece, la cosa pubblica.

L'impero sarà (dicesi) proclamato, non appena sarà ratificato il trattato conchiuso con gli Stati Uniti. Si parlava del generale Blanco per succedere al sig. Allorta come ministro della guerra.

VARIETA'

SCALI DI FERRO A ROTAIE

pel tiramento a terra ed economico raddobbo delle navi.

La riparazione dei bastimenti che si eseguisce in acqua non può effettuarsi che imperfettamente e con grande sacrifizio di tempo e denaro. Egli è perciò che ogniqualvolta si possa, la nave viene tirata a terra in un cantiere di riparazione, o posta a secco in un bacino di carenaggio.

Ma il sistema di tiramento a terra delle navi usato finora ne' nostri porti, rimase da lunghi anni stazionario, nè vi si arrecò alcuno de'perfezionamenti introdotti presso le altre marine ; per cui sono ancora necessarii da trecento a quattrocento e più uomini onde eseguirlo per bastimenti abbenchè di media grandezza, inoltre il piano inclinato e tutto l'apparecchio vengono con spesa ingentissima per ogni operazione appositamente costruiti e poscia improvvidamente sfasciati e demoliti, infine per difetto di porti e siti idonei si opera talvolta sull'aperta spiaggia con imminente pericolo di naufragio. E quindi in forza di tante spese ed inconvenienti può ormai dirsi che il tiramento a terra delle navi è quasi fuori d'uso da noi, ed i bastimenti che ne abbisognano devono con grave loro discapito e danno del paese ricorrere a porti esteri onde effettuarlo.

I bacini di carenaggio potrebbero supplire a tale bisogno ; presentano però pur essi de'notabili inconvenienti, fra cui il principale si è il valore eccessivo di primo stabilimento ascendente a più milioni, ciò che obbliga ad imporre gravose tasse pel loro uso, affinchè i vistosi capitali impiegati abbiano a rendere un adeguato interesse, e queste tasse accresciute da quelle non meno ingenti volute per l'impiego d'una macchina a vapore fan sì che i bacini non ponno convenientemente servire che alle navi di maggior portata e non a quelle di 300 e meno tonnellate che pur formano la maggioranza ne'nostri porti. Oltrecciò di questi bacini non ve ne esiste per ora che uno solo in Genova, ed esso deve ancora per qualche anno servire agli usi della R. Marina, e quand'anche fosse esclusivamente addetto al commercio, non potrebbe in niun modo corrispondere ai bisogni della nazionale marineria la quale conta oltre mille bastimenti a lungo corso, circa duecento de'quali devono durante l'anno sottostare a carena e ricevere più o men forte riparazione.

Sarebbe troppo lungo qui il dire come rilevanti sieno i danni risultanti al commercio dalla difficoltà e sovente impossibilità di riparazione de'bastimenti; come ben di sovente legni nazionali vadano per tale scopo a Marsiglia, Napoli ed altri porti ; come infine tutto ciò possa avere influito sulla portata media delle nostre navi generalmente inferiore a quella usata presso le altre nazioni ; diremo bensì che senza un efficace provvedimento a tanti bisogni, ove non si accordi ogni facilità ed economia possibile pella riparazione e ripulimento delle carene, non è possibile che la navigazione con bastimenti in ferro possa svilupparsi fra noi, come lo fa presso le nazioni rivali, perdendo con ciò i vantaggi di robustezza, durata, capacità, prezzo di manutenzione, reddito, velocità che in confronto di quelli di legname essi presentano. Attualmente i pochi bastimenti in ferro che la marineria nazionale possiede, ricevono i trimestrali ripulimenti delle loro carene con perdite e spese che talvolta superano di dieci e più volte la spesa occorrente pel ripulimento, ciò che va in gran parte a distruggere qualunque altro vantaggio che essi possono offrire.

Conscio di tali bisogni, l'ingegnere navale Vladimiro Chiavacci si recò ne'porti d'Inghilterra onde rintracciarvi un qualche modo a convenientemente supplirvi, e riedè in patria col sistema degli scali di ferro da qualche tempo attivati in Inghilterra, e che mirabilmente si prestano per la riparazione de'bastimenti ; mercè di essi navi da 50 fino alle 2000 e più tonnellate vengono al di d'oggi colla massima facilità tirate sul cantiere, ed un'operazione che prima richiedeva venti e più giorni di preparativi e più migliaia di lire, si opera ora in poche ore e con una spesa che una Commissione governativa in Inghilterra determinò essere il solo cinquantesimo di ciò che era prima.

I sommi vantaggi che gli scali di ferro sono destinati a produrre al commercio ed alla navigazione si deducano dal grande favore con cui furono accolti in Inghilterra e dalla rapidità colla quale si vanno ivi diffondendo anche nei porti ov'avvi e dovizia di bacini di riparazione. E quindi tanto più utili riesciranno ne'nostri porti ove vi è assoluta deficienza di questi bacini e dove i metodi usati sono tuttora sì imperfetti ; e ciò venne non solo dichiarato dal voto favorevole emesso in proposito dalla R. Accademia delle scienze e Camera di commercio di Genova, ma fu pure riconosciuto dal R. Governo, il quale volle ricompensare le prestazioni e studi dell'ingegnere Chiavacci coll'accordargli un privilegio d'importazione di questi scali ne'nostri Stati.

Facciamo voti onde sia ben tosto attivato un sistema il quale, oltre di promuovere grandemente un'importantissima industria qual si è quella della riparazione de' bastimenti, promette altresì di dare nuovo incremento alla nazionale marineria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *febbraio*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Siamo lieti e ci teniamo onorati di poter primi registrare e far pubblico un atto di cortese e splendida munificenza con cui piacque a S. M. il Re di onorare il commercio di Genova e il Tribunale che con tanto zelo vien tutelandone gl'interessi.

S. M. desiderando manifestare i sentimenti di benevolenza che l'animano a questo riguardo, degnavasi di commettere al suo pittore di Corte il sig. Capizani, l'incarico di eseguire il ritratto della Reale Persona in un quadro destinato ad ornare la sala delle udienze, e che venne ieri inviato da Torino a tal uopo.

Il Presidente e i Membri del Tribunale attesteranno direttamente la gratitudine dovuta a Vittorio Emanuele II pel degno concetto e pel dono. Noi crediamo renderci interpreti del voto comune significando in queste pagine la riconoscenza che in tutti deve ispirare lo scorgere espresso in questo atto il favore e l'interessamento che il Capo dello Stato nutre per la nostra città e per le istituzioni che più efficacemente ne guarentiscono e ne promuovono il vero benessere.

SVIZZERA. *Berna*, 6 *febbraio*. Il Consiglio nazionale ha adottato la scuola politecnica.

Nel Consiglio degli Stati, la commissione ha proposto unanimemente di adottare le precedenti conclusioni sul conflitto coll'Austria.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *febbraio*. Il *Moniteur* annunzia una nuova promozione nello stato maggiore dell'esercito : due colonnelli, i sigg. Batbedat, del 13 d'artiglieria, e Boutellioux, del genio, sono innalzati al grado di generale di brigata.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris* : Un corpo di spedizione, come già annunciammo, composto di truppe francesi ed inglesi, pare dover essere inviato tra poco in Turchia. Si parla anzi d'un illustre maresciallo che sarebbe chiamato al comando del corpo francese. Questo corpo sarebbe composto di 20,000 uomini presi nelle guernigioni di Francia e da imbarcarsi a Tolone, e d'un numero quasi eguale proveniente dall'Africa che si imbarcherebbe in Algeri. L'Inghilterra fornirebbe 20,000 uomini per la medesima destinazione. Si è anche sparsa oggi la voce, crediamo senza troppo fondamento, che le truppe britanniche passerebbero per Parigi, e la popolazione si aspetta con impazienza e li saluterà colla più viva simpatia.

Il generale Baraguay-d'Hilliers non cambierebbe di posizione per effetto di questo movimento militare dell'Europa occidentale in Oriente ; ma egli prepara, come ambasciatore, tutto ciò che è necessario all'arrivo delle truppe.

— Il *Constitutionnel* d'oggi contiene un notevole articolo sulle cose d'Oriente, in cui è detto quanto segue : Dispacci di Vienna affermano che la risoluzione dell'imperator d'Austria è presa, e che è conforme ai sentimenti del suo popolo. Giusta i medesimi dispacci, l'erede degli Absburgo avrebbe dichiarato all'inviato dello czar che considererebbe il passaggio del Danubio, da parte degli eserciti russi, come una dichiarazione di guerra.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *febbraio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 3 febbraio, il sig. *Cardwel* presentò i due bills annunziati all'apertura della sessione: il primo avente per iscopo di accordare la libertà di fare il commercio delle coste ai navigli esteri ; e il secondo, inteso a raffermare le leggi relative alla marineria mercantile.

Dopo una breve discussione, la presentazione dei due bills fu autorizzata dalla Camera.

Lord Drumlaurig, controllore della casa della regina, dette lettura alla Camera della seguente risposta di S. M. all'indirizzo :

« Ho ricevuto col più grande piacere il vostro leale e rispettoso indirizzo. Sarà sempre vivo mio desiderio di cooperare insieme con voi per tutti i provvedimenti atti a incoraggiare l'industria del mio popolo e a fortificare le istituzioni dello Stato. » (*Applausi*).

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La pubblicazione delle notizie di Vienna ha fatto rialzare tutti i titoli e ravvivata la speranza di veder mantenuta la pace dell'Europa, malgrado della quistione d'Oriente. Difatto, se l'Austria prendesse il partito energico di cui si parla (ch'ella, cioè, riguarderebbe come un *casus belli* il passaggio del Danubio o la violazione della neutralità della Servia per parte dei russi) lo czar, qualora egli osasse dichiarare la guerra alle potenze occidentali, avrebbe a combattere egualmente contro le potenze alemanne.

Gli è cosa evidente che la Russia non potrebbe resistere ad una tale riunione di forze ; ed ecco perchè tutti i valori si sono rialzati.

— Si legge nello stesso giornale :

Sentiamo che mercoledì (1°) l'ambasciata di Russia ha ordinato a tutte le persone appartenenti al governo russo ed anche agli ufficiali di terra e di mare, in congedo, di lasciare l'Inghilterra quest'oggi stesso (4).

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald*, in data del 3 :

« Il *Victory* ha fatto dei segnali acciocchè tutti i piroscafi debbano completare immediatamente la loro provvista di carbone.

La più grande attività regna nel porto. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 3 *febbraio*. Le ultime notizie confermano che il gabinetto di Vienna ha formalmente respinto le proposte del conte Orloff. Ecco il testo del dispaccio telegrafico che il *Morning-Chronicle* ha ricevuto da Vienna : « La missione del conte Orloff presso la nostra corte fallì compiutamente, e le proposte che egli recava furono risolutamente respinte. Il conte Buol dichiarò che non si potevano ammettere dalle quattro potenze. Egli convocò la conferenza, alla quale ha dichiarato che le proposte della Russia dovevano riguardarsi come inaccettabili, e fu steso un protocollo in questo senso, e sottoscritto dalle quattro potenze.

— L'imp. generale aiutante russo conte Orlow sorprese lo scorso martedì con una visita sua serenità il principe Metternich e si trattenne con esso più d'un' ora.

— Ieri mattino partì da qui un imperial corriere russo di gabinetto diretto alla volta di Bucarest, presa avendo la via di Pest ed Hermannstadt.

— L'eccelso ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni ha ordinato che si riprenda l'erezione della linea telegrafica da Szolnok fino a Debreczin e Granvaradino.

— Il grande Danubio nelle vicinanze di questa città è affatto libero di ghiaccio.

— *Berlino*, 4 *febbraio*. Il *Times* ha ricevuto da Berlino il seguente dispaccio telegrafico : « Il conte Orloff propone che le potenze tedesche facciano una dichiarazione comune, con cui queste si obblighino a rimanere neutrali in ogni circostanza. Se una delle potenze neutrali sarà attaccata, la Russia si obbliga di fare causa comune colla stessa contro ogni altra.

Se la guerra produrrà cangiamenti di territorio, la Russia promette di non conchiudere alcun trattato di pace senza aver riguardo agl'interessi delle potenze germaniche.

Il conte Orloff non ebbe verun successo nella sua missione a Vienna, e non ha speranza alcuna di riuscire a Berlino. »

— Il *Morning-Chronicle* ebbe pure da Berlino : « I sentimenti del nostro governo sono contrarii del tutto alla politica della Russia. Le proposte del conte Orloff furono tutte rigettate, e si dice che, se lo czar persistesse a rifiutare la pace alle condizioni stabilite dalla conferenza di Vienna, la Prussia sarà costretta ad agire di concerto colle potenze occidentali. Il re ha, dicesi, diretto all'imperatore Nicolò una lettera autografa, nella quale gli esprime la sua risoluzione. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 8 *febbraio*, *ore* 11.

Alla Camera dei lords, il conte di Clarendon ringrazia il marchese di Clanricarde di aver consentito ad aggiornare la mozione intorno agli affari d'Oriente, poichè la discussione potrebbe riuscire di pregiudizio alla leggiera probabilità che ancora rimane di comporre la vertenza turco-russa.

Lord Clarendon aggiunge che la risposta dell'imperatore Nicolò alle proposte di Vienna è stata giudicata inammissibile dalla Conferenza e che perciò non è stata inviata a Costantinopoli.

Il barone di Brunow ha dichiarato che la risposta del governo inglese non gli permetteva più di continuare le relazioni, ed è partito da Londra lunedì, 6. Il signor di Kisseleff partì anch'egli da Parigi.

C. FAVALE ger.

DECRETO DI CONCESSIONE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda inoltrata dall'ingegn. navale Vladimiro Chiavacci onde ottenere un privilegio per l'introduzione nello Stato d'un nuovo metodo pel tiramento a terra e pel raddobbo de' bastimenti mediante uno scalo a rotaie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 7 gennaio corrente;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo primo.

È concesso a Vladimiro Chiavacci ingegnere navale un privilegio esclusivo d'anni 7 per la costruzione e l'attivazione di scali a rotaie pel pronto ed economico tiramento a terra e raddobbo dei bastimenti, secondo il metodo del quale ha presentato la descrizione.

Articolo secondo.

Sarà obbligo del Concessionario di costruire uno degli anzidetti scali nei primi due anni a datare dal giorno d'oggi, ed altri due nei due anni successivi, cioè uno nel terzo anno e l'altro nel quarto; di depositare fra due mesi all'Accademia Reale delle Scienze copia della descrizione esatta degli scali medesimi; di presentare entro lo stesso termine copia autentica di questo decreto alla Regia Camera di Commercio nel cui distretto verrà il privilegio esercitato; d'informare la Camera stessa del luogo in cui quelli verranno attivati ed in seguito trasferiti, ed infine di adempiere le condizioni e gli obblighi tutti imposti ai concessionarii di privilegi dalle RR. PP. 28 febbraio 1826 e 2 gennaio 1829.

Il Ministro delle Finanze e del commercio, presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 26 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 88 90
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 86 50 80
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 83 75 84
in liq. 83 75 p. 15 febbraio
C. della matt. in c. 83 p. 20 febbraio 84 25
per 31 marzo
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. c. della matt. in c. 880

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 530
Telegrafo Elettrico sotto-marino C.d. g. p. d.b. in c. 190 192
Ferrovia d. Novara 1 genn. C. della matt. in c. 487 in liq. 485 per 28 febbraio

BORSA DI PARIGI, del 7 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 00 68 80
id. 4 1/2 0/0	» »	97 00 97 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	85 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	91 3/4 » »

TEATRO CARLO-NANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Oreste*. Replica.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *La dame aux œillets blancs*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *La Vestale* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo A. Pinzuti.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Si domanda un precettore*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

www.internetculturale.it

Cassa del Commercio e dell' Industria

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione presa in adunanza del 12 corrente dagli azionisti della Società anonima stabilita in Torino sotto il nome di *Cassa del Commercio e dell'Industria* ed approvata con Nostro Decreto del 23 gennaio 1853.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le modificazioni ed aggiunte agli Statuti della Società anonima stabilita in Torino sotto il titolo di *Cassa del Commercio e dell'industria* state adottate dall'assemblea generale della Società medesima tenutasi il giorno 12 del corrente gennaio sono approvate secondo il tenore e nella conformità espressa nel verbale dell'assemblea suddetta, cioè quali si trovano formolate nei seguenti otto articoli.

1. Il capitale della Società stabilito dall'art. 5 in otto milioni rappresentato da sedici mila azioni è raddoppiato in 16 milioni di lire divise in trentadue mila azioni da L. 500 caduna.

2. La sola metà del capitale cioè L. 250 per azione deve per ora essere versata; l'altra metà non potrà venire richiesta prima della fine di giugno 1855, e da essere divisa in due rate eguali a non meno di sei mesi d'intervallo.

Non si potrà derogare a tale disposizione che con deliberazione dell'adunanza generale presa alla maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti.

3. L'emissione delle nuove sedici mila azioni in conformità dell'articolo 1°, sarà fatta dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a partire dal 15 febbraio prossimo.

Queste azioni avranno gli stessi diritti e godimenti delle prime sedici mila.

4. I possessori delle azioni della Cassa hanno dritto di preferenza ad altrettante nuove azioni, e dovranno farne la domanda prima del 15 prossimo febbraio, trascorso qual termine essi s'intenderanno aver rinunziato a tale dritto e le azioni rimaste a disposizione della Società saranno vendute dal Consiglio d'Amministrazione.

5. Il versamento della metà del capitale su queste nuove sedici mila azioni dovrà farsi nel modo seguente, cioè: lire cinquanta per azione prima del 15 febbraio prossimo, lire cento per azione prima del 31 marzo prossimo, lire cento per azione prima del 15 maggio prossimo.

6. Nell'atto del primo versamento il possessore d'azioni della Cassa dovrà far risultare del suo dritto nella forma che verrà determinata dal Consiglio d'Amministrazione.

Le rate stabilite pei versamenti potranno essere anticipate a volontà degli azionisti e godranno dell'interesse del 5 p. 0/0 all'anno sulle somme anticipate.

7. I titoli definitivi ed al portatore non verranno rilasciati che all'epoca stabilita per l'ultimo versamento.

Si rilascieranno però a cominciare dal 1° versamento titoli provvisorii nominativi secondo il già disposto dall'art. 9° degli Statuti.

8. Rimane vigente per queste nuove azioni il disposto dall'art. 10 degli Statuti riguardo li ritardatarii dei versamenti stabiliti.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dato a Stupinigi, addì 22 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

AVVISO

Si fa noto ai signori Azionisti che, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella sua tornata del 2 corrente, le domande delle nuove Azioni suindicate, da farsi sino a tutto il 15 corrente saranno ricevute alle rispettive sedi di Torino e Genova, a cominciare dal giorno 6 corrente mese.

Nel far la domanda delle nuove Azioni si dovrà eseguire il primo versamento di L. 50 per cadun' azione, e si dovrà nello stesso tempo fare il deposito dei titoli che danno al richiedente il diritto alla partecipazione nella nuova emissione.

Due giorni dopo la fattane domanda verranno dall' Ufficio di contabilità rilasciati i nuovi titoli unitamente alla restituzione delle Azioni depositate, e sulle quali con apposito bollo sarà fatta menzione della partecipazione avuta delle nuove Azioni.

Gli stampati occorrenti alla suddetta operazione saranno rilasciati dall' Ufficio della contabilità.

AVVISO

Domani, 9 febbraio, ad un' ora e mezzo pom., nel Teatrino delle Marionette da S. M riuniano, avrà luogo il solito Trattenimento a beneficio del R. Ricovero di Mendicità. — La distribuzione dei biglietti si farà al negozio G. Vergnano, in Doragrossa, prezzo cent. 40.

AVVISO

Chi desidera far acquisto di un'elegante casa di campagna con cappella e giardino, fabbricato rustico ossia cascina, vigne, campi, prati e boschi, della superficie di ett. 20, are 14, cent. 51 circa, posta sui colli di questa città, regione Parrocchia di Sassi, potrà dirigersi per le opportune nozioni al notaio collegiato Guglielmo Teppati, via S. Teresa, num. 21 in Torino.

DA VENDERE: Ettari 7, 60 (giorn. 20) circa di prato, sul territorio di Caselle — Far capo in Torino dal sig. Vice Intendente notaio Operti, via di Dora Grossa num. 23, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via Borgonuovo, n. 14, presso la parrocchia S. Massimo.

ALLOGGIO signorile di 10 camere al piano nobile, divisibile, con acqua in casa. — Recapito al portinaio.

BELTRAMI CARLO

Via Guard'Infanti, rimpetto al Caffè delle Provincie,

Tiene un nuovo Magazzino in ferramenta, ottonami, utensili per le arti, filoferro, filo e lastre di ottone, punte Parigi, viti e pietre mole, ecc.

SI DESIDERA

La somma di L. **10,000** con buona ipoteca. — Dirigersi al causidico coll. Richetti, via Stampatori.

Trovasi vendibile all'ufficio del giornale L'Armonia, *e da tutti i principali librai di Torino, il libro intitolato:*

GLI ULTIMI GIORNI

DELL'

ACCADEMIA DI SOPERGA

E L' ULTIMO PRESIDE

per **GUGLIELMO AUDISIO**

Opera interessantissima, corredata di un' *Avvertenza* contenente un Compendio istorico di quell' insigne Basilica, con infine nove documenti Governativi di Vittorio Amedeo, Carlo Emanuele, CarloAlberto, ecc. — *Prezzo cent.* 50. — *Franco nelle provincie col mezzo postale, cent.* 60.

Società di Panificazione

Il prospero avviamento dei forni della Società, grazie al quale la vendita susseguе immediatamente la produzione e fa così rientrare senza indugio il capitale sborsato per l'acquisto della materia prima, rende inutile per ora il versamento della seconda rata delle Azioni sociali che era fissato pel 12 corrente, perchè il fondo prodotto dal pagamento del primo decimo è più che sufficiente ai bisogni attuali, non ostante l' esercizio dei forni esistenti, mette in giro un capitale superiore ai 70,000 franchi caduno mese.

I sottoscritti impertanto, valendosi delle facoltà loro concesse dall' Assemblea Generale, annunziano ai Soci essere prorogato il pagamento del Secondo Decimo, sino a nuovo avviso, obbligatorio a giorni 10 di data dalla sua prima pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Torino, l' 8 febbraio 1854.

P. C. Boggio
Giuseppe Buniva.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pericolosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per istradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, imperocchè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Cotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Infiammaz. in generale	Renella
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	reumatismo
Costipazione	Itterizia	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Macchie sulla pelle	Scrofole
Emorroidi	Malattie del fegato	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	— biliose	Spina ventosa
— terzane	— degl'intestini	Ticchio doloroso
— quartane	— veneree	Tumori in generale
— di qualunque specie	Mal caduco	Ulcere
		Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dove è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

VENDITA
di tagli bosco d'alto fusto

Chi desiderasse far acquisto di un taglio bosco d'alto fusto, composto in gran parte di roveri ed il rimanente di albere e pioppi, posto sul territorio di Cavallerleone ed in poca distanza dalla città di Racconigi e dalla strada ferrata di Cuneo, diviso in 9 lotti.

Si diriga per le opportune nozioni e per aver visione dei capitoli relativi al contratto in Torino dal notaio coll. Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, primo piano, in casa Vivalda, in prospetto alla chiesa di San Giuseppe. — Per le opportune direzioni in ordine alle località, ai signori Stefano Stobbia in Cavallerleone, e Giuseppe Fassetta alla cascina detta del Maniscalco, posta sul territorio di Torino, vicino a Pozzo di Strada.

DA VENDERE

nel Comune di Condove (provincia di Susa) per L. 7,000 *anche con more*

CASA civile di 5 membri a volta, caseggiato rustico, corte, giardino e vigna, di circa ett. 1, acqua perenne, in un sol corpo e cinto di muro, a breve distanza dalla stazione di Condove della Ferrovia da Torino a Susa.

Dirigersi in Condove al sig. avv. notaio Bruno, ed in Avigliana al proprietario Alasonetti.

DA AFFITTARE

Diversi ampi magazzini, uniti o separati, via Borgo Nuovo, num. 17. — Dirigersi ivi.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Avviso

A seguito di spontanea rinuncia dell'attuale titolare, col 1° del prossimo mese di marzo si fa vacante la piazza di segretario del Municipio di questa città.

Chiunque aspiri a tale impiego è invitato a presentare al sindaco la rispettiva domanda in iscritto, in carta da bollo, e debitamente documentata entro tutto il corrente febbraio.

Lo stipendio per la carica è di annue L. 2,000, e la relativa capitolazione è visibile presso la Segreteria Civica, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Voghera, il 5 febbraio 1854.

Il Sindaco F. GUAITA.

CATENE DI GOLDBERGER

In considerazione delle varie **imitazioni fraudulenti** delle *Catene di Goldberger*, originate in conseguenza dell' **infallibilità** *universalmente nota* di questo apparecchio, imitazioni producendosi con titoli pomposissimi, e smerciandosi sotto un nome quasi *identico* con quello del vero inventore delle *Catene galvano-elettriche*', il pubblico è pregato di fare attenzione;

Che ogni catena genuina, pervenendo dalla **fabbrica** di **Goldberger**, si trova in una cassetta che ha *dinanzi* il nome di J. T. Goldberger, e *dietro* l'Aquila imperiale d'Austria e il *bollo della fabbrica* di Goldberger, stampato in oro; e che non vi ha per la città di Torino altro deposito che dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Botta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Poltone*, farmacista.

AVVISO

Si rende noto che la casa di Genova GIUSEPPE CASA, agente in questo Regno dei signori BARRY DU BARRY e C, proprietarii della rinomata **Farina Revalenta Arabica**, onde provvedere alle immense ricerche che vengono fatte, dietro i prodigiosi risultati della **Revalenta**, ne ha fatto anche un deposito in Torino, nella Farmacia Bonzani, via Doragrossa, num. 19.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

RICERCA di varii impiegati con cauzioni ipotecarie o numerarie, parte che conoscano la partita doppia ed altri solo la semplice. — Dirigersi *(franco)* alla Banca Agraria, via Nuova, 14 piano 4.°

PIANOFORTE verticale, nuovo a formato **Wolfer** di Parigi *oblique*, stimato L. 1,500 per L. 1,000. Altro formato **Erard**, per L. 750.

Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio Em.

AVVISO

Con instromento 4 corrente febbraio, ricevuto Vallero, si è tra li Secondo e Leopoldo fratelli Bonino, dichiarata risolta la Società tra loro di fatto esistita nell'esercizio di tintoria e stamperia in tessuti, stabilita in Rivarolo, e si è convenuto che d'ora in poi l'esercizio di detta tintoria e stamperia, e la proprietà dei fondi, mobili ed utensili rimarranno a rischio, pericolo e fortuna del solo Leopoldo Bonino suddetto.

Rivarolo, il 6 febbraio 1854

Bonino Leopoldo.

FALLIMENTO

di Debernocchi Giuseppe, fondachiere in Torino, via delle Orfanelle, n. 7.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Debernocchi Giuseppe, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario, il 17 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 6 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA.

Il notaio sottoscritto, avendo sotto il 16 settembre 1853, ricevuto l'instromento di vendita fatta dal Gioanni Gay fu Michel'Angelo al signor Michel'Angelo Parandero, ambi di Viù, d'una porzione del suo fabbricato, situato sul territorio di Viù, regione e borgata dei Tornetti, e di due camere, cantina sottostante, e sottotetto, in coerenza dell'altra porzione di detto fabbricato, Michele Chiantor e Gio. Fino, al prezzo di L. 1,015. Stato un tale contratto trascritto il 7 dicembre 1853, al vol. 57, art. 28081, da sottoscritto Benisson.

Viù, il 30 gennaio 1854.

Rastelli Gioanni notaio.

NOTA

Stante il fatto aumento di sesto ai lotti primo e terzo degli immobili stati subastati sull'instanza di Fantini Gaetano e Compagnia, contro Bozzalla Baramino Pietro da Portula, per l'unico reincanto di detti due lotti, si fissò l'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 21 corrente mese.

Biella, il 5 febbraio 1854.

Bracco caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 34 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1854

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	42	22

Inserzioni. Volontarie 30 cent. — Obbligate 2 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *febbraio*.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI ELETTRICI

TARIFFA per la trasmissione di un dispaccio semplice di 25 parole (1) dal confine Lombardo a S. Martino Ticino alle sottoindicate stazioni della lega Austro-Germanica.

I.ª Zona	II.ª Zona	III.ª Zona	IV.ª Zona	V.ª Zona	VI.ª Zona	VII.ª Zona	VIII.ª Zona
fr. 2 50	fr. 5	fr. 7 50	fr. 10	fr. 12 50	fr. 15	fr. 17 50	fr. 20
Bergamo	Brescia	Bressanone	Adelsberg	Agram	Amsterdam	Bromberg	Brody*
Camerlata	Borgoforte*	Bolzano	Augusta*	Altenburg	Arnheim	Danziga	Czernowitz*
Milano	Mantova	Bregenz	Ansbach	Aquisgrana	Bielitz*	Dirschau	Königsberga
Monza	Roveredo	Feldkirch	Aschaffenburg	Bona*	Braunschweig	Debreczin*	Tarnopol*
	Verona	Friedrichshafen	Baden**	Bayreut	Berlin	Elbing	Zloczow*
		Friburgo**	Bietigheim*	Bamberga	Bautzen*	Hermanstads	
		Haltingen**	Bruchsal**	Bodenbach	Breslavia	Klausenburg*	
		Hohenschwangen	Città nuova	Brünn	Brema	Karlsburg*	
		Insbruck	Cilli	Coblenza (resp. Ehrenbreitstein)	Cattaro*	Leopoli	
		Kempten	Darmstadt		Dortrecht	Orsowa	
		Lindo	Fiume*	Chemnitz	Dessau	Przemysl	
		Mestre	Gorizia	Deutz	Essek*	Bresrow	
		Padova	Germersheim	Düsseldorf	Francoforte s/O	Swinemünde	
		Treviso	Heilbrunn	Duisburg	Görlitz*	Tarnow	
		Trento	Heidelberga**	Dresda	Haag		
		Vicenza	Ischl*	Elberfeld	Harlem		
		Venezia	Ingolstadt	Eisenach	Harburg		
			Klagenfurt	Erfurt	Amburgo		
			Karlstadt	Francoforte s(m	Hagenow		
			Karlsruhe**	Giessen	Hannover		
			Kustein	Gotha	Kreutz		
			Lubiana	Gloggnitz	Kosel*		
			Landshut	Gratz	Krakau (Cracovia)		
			Landau	Gospich*	Lubecca		
			Ludwigshaffen	Hanau	Liegnitz		
			Magonza*	Hamm	Minden		
			Mannheim**	Halle	Magdebirgo		
			Monaco	Hof	Mysiowitz		
			Norimberga	Herbesthal	Neuhäusel		
			Offenbach	Colonia	Oschersleben		
			Offenburg**	Kassel	Oppeln		
			Passavia	Köthen	Oderberg		
			Pola*	Kissingen	Olmütz		
			Pirano	Lipsia	Potsdam		
			Pisino*	Linz	Posen		
			Rovigno*	Mürzzuschlag	Pesth		
			Ratisbona	Münster	Peterwaradino		
			Rosecheim*	Marburgo	Ratibor		
			Rastatt**	Ressburgo	Stettin		
			Saarbrücken	Paderbonn*	Srolmock		
			Salisburgo	Plauen	Sregedino		
			Strassburgo (resp. Kehl**)	Praga	Semlino		
			Sloccarda**	Riesa	Troppavia		
			Spira	Schweinfurt	Trubau		
			Trier (Treveri)	Weimar	Temeswar		
			Trieste	Werdau	Utrecht		
			Ulma	Wesel*	Witenberge		
			Udine	Vienna			
			Worms	Zwickau			
			Würtzburg	Zara*			

Avvertenze. — (1) Nelle stazioni della lega Austro-Germanica il dispaccio semplice è di 25 parole.
Da 26 a 50 parole si paga il doppio della tassa, da 51 a 100 parole il triplo.
Le Stazioni controsegnate con un asterisco non sono attualmente aperte.
Le Stazioni controsegnate con due asterischi sono nel Gran Ducato di Baden, che per ora non è ancora entrato nella lega telegrafica Austro-Germanica.

Alla Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, furono estratti a sorte i nomi di cinque Deputati impiegati, eccedenti il numero legale di 51, e sono i signori Mathieu, Paleocapa, De Viry Eugenio, Arminjon e Arrigo, i quali pertanto cessano dalla deputazione. Seguirono alcune interpellanze del deputato Robecchi sul regolamento per l'imposta personale e mobiliare, sulle quali non fu presa alcuna deliberazione, e quindi la discussione del progetto di legge per maggior spesa destinata all'arginamento dell'Isère e dell'Arc, la quale continua nella seduta di domani.

Il Ministro degli Esteri presentò due progetti di legge, il primo per modificazioni alla tariffa postale, il secondo per lo stabilimento di uffizi postali ambulanti sulla stradaferrata da Genova a Torino.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.
ne' Regi Stati di Terraferma.

La qui appresso riferita rendita essendo stata alienata per autorità di Giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle Regie Patenti 8 marzo 1824, senza che la cedola abbia potuto essere ritirata dalla circolazione, si rende perciò il pubblico avvertito, a termini delle dette Regie Patenti, che la corrispondente iscrizione fu annullata, e che la relativa cedola è divenuta di niun valore.

N. d'iscrizione	*Intestazione*	*Rendita*
	Debito Redimibile 1848.	
11103	Panizza Notaio Felice, fu Tommaso, domiciliato in Balestrino.	L. 60

annotata d'ipoteca per la malleveria notarile del titolare.

Torino, il 6 febbraio 1854.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

FATTI DIVERSI

Trattato d'igiene. — Dal Ministro dell'Interno, previa Sovrana autorizzazione, venne testè accordato al dottore Giuseppe Rizzetti, giovane cultore dell'arte salutare in questa capitale, la somma di L. 1,000, a titolo d'incoraggiamento, pella stampa e la diffusione di un suo *Trattato popolare d'igiene pubblica e privata*, che ebbe a riportare in principal modo il premio a tal fine istituito dal benemerito dottore Pietro Strada, e che il Consiglio Superiore di Sanità, con suo favorevole parere, riconobbe pregevole sotto ogni rispetto, reputandolo assai appropriato all'intelligenza anche delle persone estranee alla medesima, e tale da riuscire utilissimo tanto ai privati quanto alle autorità locali nei frequenti casi di adottare provvedimenti igienici nell'interesse delle famiglie e della popolazione di una intiera località.

Beneficenza. — Sabbato arrivava in Bra il sig. Gandell per vedere gli incominciati lavori della stradaferrata, di cui egli è costruttore e principale azionista; i provvedimenti da lui presi furono tutti per dare nuova spinta all'esecuzione di quest'opera, e nel breve suo soggiorno di poche ore, non dimenticava il Comitato di beneficenza che in quest'inverno distribuisce giornalmente pane e minestre a non meno di 2300 persone, avendo largito al medesimo lire trecento.

Feste in Genova. — Nella fausta circostanza del soggiorno delle Loro Maestà in Genova, la Società del Casino in quella città ha disposto di dare nelle sue sale una festa da ballo, nella speranza che possa essere onorata della Reale presenza. S. M. gradì l'offerta fattale dalla Società genovese, e dichiarò, col mezzo del suo Prefetto di Palazzo, che interverrebbe alla festa, per la quale venne fissata la sera del giovedì 23 corrente, alle ore 9.

Sifilizzazione. — Essendo stato in questa Gazzetta pubblicato l'*Ordine del giorno*, che in seduta privata del 26 ultimo scorso dicembre venne adottato dalla R. Accademia medico-chirurgica torinese circa la grave ed importante questione sulla *Sifilizzazione*, crediamo conveniente di pubblicare pure i due seguenti documenti, che leggonsi nei rendiconti delle adunanze di detta Accademia con data dell'ultimo 26 e 30 stesso dicembre, inseriti nel doppio fascicolo di gennaio p. p. pubblicato per cura della R. Accademia suaccennata.

1° *Ordine del giorno* proposto dal socio Demarchi ed appoggiato dal dott. collegiati cavalieri Bertini e Battalia, e dai professori Florio e Delponte.

« La R. Accademia medico-chirurgica di Torino considerando che per pronunciare con piena sicurezza un giudizio definitivo favorevole o contrario sull'efficacia della sifilizzazione qua' mezzo terapeutico e profilattico dei morbi celtici, sarebbe necessaria una certezza incontrastabile nell'un senso o nell'altro, la quale non può dirsi con tutto rigore già esistere compiutamente;

« Considerando che nella presente vertenza, sulla quale l'Accademia è chiamata a giudicare, il dissenso delle parti intorno ai fatti stati sottoposti ad esame mostrasi ugualmente ed unicamente appoggiato ad un ardente amore della verità e della scienza, dal quale solo per conseguenza, è ovvio il far dipendere il vigore e la vivacità dell'agitata controversia;

« Considerando che per questo motivo non può non essere l'Accademia vieppiù peritante nell'emettere un assoluta certezza sulla controversia questione;

« Considerando che un giudizio qualunque, tuttochè de-

Appendice

COMMEMORAZIONE

SILVIO PELLICO.

Ieri Tommaso Grossi, oggi Silvio Pellico! ad uno ad uno spariscono dalla terra gli uomini di quella nobile generazione da cui abbiamo imparato a pensare, e la quale ci ha educati con le sue scritture, con le sue opere, co' suoi detti e con l'insegnamento fruttifero del suo esempio. Essi ci abbandonano per soggiorno migliore; e a noi, dolenti della loro partita, tocca pure patire l'angoscia maggiore di mirar vuoto il posto che essi occupavano, senza che all'amaro cordoglio vada congiunta la consolazione di veder sorgere condegni successori.

Una lenta e crudele infermità, che da un pezzo travagliava Silvio Pellico, faceva pur troppo preveder non lontana la morte di lui a se medesimo ed a tutti quanti lo amavano: l'aspettava egli placido e tranquillo, e nella invitta sua serenità non la temeva: la antivedevano pure gli amici, e ne sperimentavano amarezza indicibile. Era dunque un evento preveduto, ed il ferale annunzio non poteva giungere inaspettato; ma che perciò? contro l'onnipotenza del dolore si spuntano le armi della ragione. V'è un galantuomo di meno sulla terra! e questa crudele riflessione preclude l'adito ad ogni conforto, toglie virtù ad ogni raziocinio.

Sì: v'è un galantuomo di meno sulla terra, e questo galantuomo si chiamava Silvio Pellico! Nel suo nome è compendiata la sua vita, è raccolto il maggiore encomio che possa farsi di lui, è definita tutta la entità della perdita che ha fatto la patria. Nè noi cercheremo conforto al comune lutto con le lodi e con le consuete querimonie: i postumi panegirici sono ad una sacra tomba irriverenza e profanazione pari alla contumelia, e noi sulla tomba ancor socchiusa di Silvio Pellico non vogliamo far profferta d'altro omaggio, se non quello d'un silenzioso dolore. Nella futura storia delle lettere italiane nel secolo XIX sarà senz'alcun dubbio ragionato dello scrittore di tragedie e di versi e gli verrà assegnato il posto che merita: ma noi dinanzi ad un feretro non ci sentiam capaci di dare opera ad una fredda analisi letteraria: all'uomo, alle sue virtù, al suo nobilissimo cuore corrono in questo momento il nostro pensiero ed il nostro rimpianto.

E del resto chi non conosce la vita di Silvio Pellico? la sua biografia sta nelle sue scritture e ne' suoi patimenti: le prime sono state lette da chiunque sa leggere: i suoi patimenti hanno riscosso l'ammirazione commiseratrice del mondo civile.

Silvio Pellico era nato a Saluzzo in sul finire dell'anno 1788: passò i primi anni della sua gioventù in Francia, e quindi scelse a soggiornare in Milano dove fu educatore de' figli del conte Luigi Porro Lambertenghi. Egli diede impulso e fu cooperatore efficace a quel moto letterario ad un tempo e civile, che succedeva in Milano dal 1814 al 1820. Vivevan Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, Melchiorre Gioia, Giandomenico Romagnosi, Adeodato Ressi, monsignor di Breme, Federico Confalonieri, Giovanni Rasori, Giovanni Berchet, Pietro Borsieri: Pellico fu della eletta schiera, e con la maggior parte di essi fu compilatore d'un periodico, il quale ebbe corta e travagliata ma gloriosa vita, e fu come l'aurora del pensiero nazionale, il *Conciliatore*.

La fama letteraria del Pellico era già grande in tutta la penisola, anche prima della pubblicazione di questo giornale, a cagione de' suoi componimenti drammatici, fra cui popolarissima era la *Francesca da Rimini*, tenera e melanconica tragedia ispirata dall'episodio dantesco.

Nell'ottobre 1820 Pellico fu arrestato per imputazioni politiche, processato e condannato: e fino al 1835 fu rinchiuso nello Spielberg. Reduce in patria pubblicò le *Mie Prigioni*, molte altre tragedie e canticche ed un libriccino intorno ai *Doveri dell'uomo*. Ebbe invito (1) da S.M. la regina de' francesi Maria Amalia di recarsi a Parigi con l'ufficio di suo bibliotecario, ma egli rifiutò per starsene co' suoi e prescelse vivere solinga e modesta vita in Torino, qual bibliotecario di una ragguardevole gentildonna.

Le *Mie Prigioni* sono il monumento che Silvio Pellico ha innalzato a se medesimo, e in quel libro è scolpito l'uomo che egli era con tutto il fervore della sua carità, con la sua indole tenera e soave, melanconica ed amorosa, senza

(1) *L'invito fu fatto dall'illustre barone di Barante allora ministro francese a Torino.*

finitivo dell' Accademia, non potrebbe tuttavia punto trancare una questione intorno a cui in alcuni paesi stranieri ancora attualmente si sta instituendo indagini e sperienze, come se ne hanno prove in altre Accademie per altre simili vertenze;

« Per queste ragioni l'Accademia, mentre prende atto delle conclusioni della sua Commissione, e si dichiara abbastanza paga di aver avuto occasione di concorrere per mezzo di alcuni suoi benemeriti e chiari soci ad un veramente luminoso schiarimento di questa questione, delibera di sospendere per ora il suo giudizio definitivo, e di porgere intanto le più schiette lodi ed i più vivi ringraziamenti tanto da una parte al socio Sperino per essere stato animoso iniziatore di sperimenti nell' uomo su tale materia, quanto dall' altra parte ai membri della Commissione accademica per avere sparso una grande luce su quest'ardua questione. »

2° *Protesta* del dott. collegiato cavaliere Sperino diretta al presidente dell'Accademia cav. prof. Demichelis e stata letta in seduta della medesima il 30 dicembre p. p.

« *Chiarissimo signor Presidente.*

« La sera del 24 del corrente (dicembre 1853) sciogliendo l'adunanza pubblica dell'Accademia, dopo i fragorosi applausi con cui furono accolte le prime parole della mia risposta al discorsi dei membri della Commissione, V. S. chiarissima convocava gli accademici ad un'adunanza privata pel giorno 26, *onde stabilire il modo di discussione della questione che si stava dibattendo.*

« Ella non ignora che nella sera del 23 una gravissima accusa era stata lanciata dal Relatore della Commissione contro la sifilizzazione e la persona del sifilizzatore, la quale accusa essendo stata *pubblica* chiamava naturalmente una *pubblica* difesa, ond'io non dubitava che V. S. chiarissima e l'intiera Accademia, facendo ragione al mio diritto, mi avrebbero mantenuta la parola con tutta la libertà che le circostanze richiedevano.

« Ella sa di più, che nella stessa sera del 23 (non potendo io per indisposizione essere presente all'adunanza) le scriveva, signor Presidente, una lettera da comunicarsi all'Accademia, in cui dichiarava di trovarmi in condizione da poter pienamente ribattere tutte le obbiezioni che i membri della Commissione avevano mosse al mio esame critico del loro rapporto.

« Era quindi da credersi che l'Accademia avrebbe stabilito che in pubblica o, in ogni peggior evento, in privata adunanza, io avessi facoltà di esporre le mie ragioni in appoggio della sifilizzazione, ed a confutazione delle fattemi imputazioni.

« Contro ogni aspettazione le cose succedettero a rovescio.... L'accusato si vide privare del sacrosanto diritto della difesa, e la sifilizzazione fu giudicata dopo di aver udita una sola parte, onde è che io credo non solamente mio diritto, ma mio preciso dovere di protestare:

« 1. Perchè nella seduta privata del 26 non si è limitata la discussione unicamente a quanto era stato indicato nell'*ordine del giorno*;

« 2. Perchè la parola statami tolta nella pubblica adunanza del 24, quando io respingeva accuse personali che si erano contro di me accumulate, senza che io interrompessi mai i miei accusatori (luogi ch'io entrassi il primo in personalità), non mi fu più ridonata, onde continuare in pubblico l'esposizione delle mie ragioni e la rettificazione dei fatti travisati;

« 3. Perchè si è pronunziato un giudizio contumaciale sulla sifilizzazione senza ascoltare i molti argomenti che mi restavano ad addurre in sua difesa, e senza esaminare i documenti ch'io stava per presentare in appoggio del mio esame critico del rapporto della Commissione, documenti irrefragabili, che, consegnati alla storia di questa controversia, proveranno la veracità di quanto io esponeva;

« 4. Perchè la deliberazione accademica non è appoggiata *allo stato attuale delle cognizioni*; diffattiin 44 individui, sanati di sifilide primitiva colla sifilizzazione e senza mercurio, non si è riprodotto finora alcun segno di lue generale, benchè siano trascorsi per alcuni sifilizzati più mesi, e per altri uno ed anche più di due anni; ed in 65 sifilizzati persiste tuttora l'immunità da nuova infezione, ond'è prematuro il dire che la sifilizzazione non abbia virtù terapeutica e profilatica, mentre la stessa Accademia confessa che *col tempo potranno essere viemmeglio accertate ed apprezzate le conseguenze dell'innestamento del* virus *sifilitico nell' uomo*;

« 5. Perchè nella seconda conclusione fu per sorpresa tolta la parola *talvolta* stampata nel rapporto, e ne venne in tal modo grandemente alterato il senso, poichè i commissari stessi, dicendo che le malattie veneree *non sono talvolta guarite*, ammettevano la facoltà curativa della sifilizzazione, invece che ora si viene a negarla assolutamente. »

PUBBLICAZIONI. — È uscito il 10 fascicolo della *Rivista Contemporanea* di politica, scienze, lettere, arti e teatri, e contiene la fine dello scritto modesto di *Cesare Balbo* sulla quistione orientale; un articolo di *Cesare Cantù* sulla condizione degli italiani sotto i longobardi: un altro di *Keratry* sull'anima umana e vita futura; l'*Esule* poesia di G. D.; un saggio di nuova traduzione dei Canti Orientali di Tommaso Moore; un articolo sui santoni di *A. Mathieu*; una novella; una descrizione del Museo Craveri in Bra del P. A. Bassi; belle arti; Rivista bibliografica del *Radolfo*, delle poesie di Fabio Nannarelli, degli Eroi di Casa Savoia del Corelli, della grammatica greca del Marengo, del Sulpicio Severo tradotto dal prof. Botteri, dell'*Etude sur Chrysme* del Latena ecc. ecc.; una necrologia di Silvio Pellico per *Luigi Chiala*; una rivista politica e una teatrale; pensieri di *Alessandro Manzoni*.

Con questo fascicolo si compie il primo semestre d'associazione alla *Rivista Contemporanea*. Nel programma erasi annunziato che gli associati avrebbero avuto 64 pagine di testo al mese, il che per un semestre avrebbe fatto pag. 384. Invece essi ne ebbero 480, cioè quasi *cento* pagine di più del consueto.

La *Rivista* si pubblica ora in fascicoli in-8° grande, di 96 pagine al mese. Tutte le associazioni incominciano dal 1 settembre 1853. Il prezzo d'associazione in Torino per un anno è di L. 12; e di L. 14 nelle Provincie. In Torino le associazioni si ricevono presso i principali Librai; quelli delle Provincie si rivolgano con lettera *affrancata* alla Direzione della *Rivista Contemporanea*.

Nei prossimi fascicoli la *Rivista* pubblicherà: 1. Uno scritto sulle società segrete di *Cesare Balbo* (inedito); 2. I Saraceni in Italia per *Cesare Cantù*; 3. Poesie inedite di *Silvio Pellico*; 4. Un'ode su Venezia di *Giulia Molino-Colombini*; 5. Memorie di *G. Regaldi*; 6. Viaggio in Oriente del P. *Alessandro Bassi*; 7. Memorie d'Egitto di *A. Mathieu*; 8. Il grande Pontificato italiano di Leone X per *G. Audisio*; 9. Articoli scientifici e letterari di *Rosmini, Romani, Baruffi, Selmi, Stefani, Frediani, Giacoletti, Muratori, Paravia, Coppini*, ecc., ecc.

NECROLOGIA. — Il giorno di lunedì p. p. mancava ai vivi, in Torino, il conte Giuseppe Provana di Collegno, già Controllore generale e Ministro di Stato.

— Si legge nel *Parlamento*:

Il notaio Giovanni Battista Ercole terminava, il 30 gennaio ultimo, la suamortale carriera in Felizzano, lasciando nel più vivo dolore i congiunti, gli amici, e in tutti i suoi terrazzani la più onorata memoria delle sue pregevolissime doti. Così nel pubblico ufizio di segretario del vice-prefetto d'Asti conte Cristiani, in tempo della dominazione francese, e in quello di segretario mandamentale, come nella qualità di notaio, che rivestì dal 1815 sino alla sua morte, seppe egli conciliarsi la stima universale e venne tenuto sempre in conto di uomo abilissimo nella sua professione, giusto, disinteressato, liberale e sovrattutto amico del povero.

SVIZZERA

BERNA. Ecco il tenore della relazione presentata dal Consiglio federale al Consiglio nazionale, relativa allo scioglimento della società del Grütli, stato decretato dal governo del cantone di Berna:

« L'assemblea federale svizzera, visto il rapporto ed il preavviso del Consiglio federale concernente il decreto del governo del cantone di Berna del 16 giugno 1852, che contiene l'abolizione della società svizzera del Grütli in tutto il cantone di Berna, e la sua proibizione per l'avvenire; considerando che l'assemblea federale, con decreto 30 luglio 1353, ha dichiarato la competenza dell' autorità federale per deliberare sul reclamo inoltrato contro il succitato decreto; considerando che le allegazioni opposte dal governo per rifiutar questa competenza, ed il suo rifiuto di rispondere a questi reclami, o di fornire i motivati e le ulteriori cause di simile decreto non sono compatibili; considerando che i fatti allegati dal decreto bernese del 16 giugno 1852 non appaiono tutti stabiliti per l'autorità federale, la quale è chiamata a decidere sulle cause di detto decreto, e che quelli che sono noti non giustificano l'abolizione della società del Grütli; considerando che il linguaggio usato nella petizione del comitato centrale ed in quella della sezione di Burgdorf è inconveniente ed offensivo per il governo del cantone di Berna; considerando che gli altri reclami vengono presi in considerazione; visti gli art. 46 e 74 (§ 8 e 15) della costituzione federale, decreta:

1. Si passa all'ordine del giorno sulla petizione del comitato centrale della società del Grütli, senza data ed indicazione di luogo, giunta nel luglio 1852, e su quella della sezione di Burgdorf del 28 giugno 1852.

2. Non sarà dato seguito al decreto che ordina l'abolizione della società svizzera del Grütli in tutto il territorio del cantone di Berna, e la sua proibizione per l'avvenire, emanato dal governo di questo cantone il 16 giugno 1852.

3. Il Consiglio federale è incaricato di comunicare questa risoluzione al governo del cantone di Berna, e vegliare per la sua esecuzione. »

Nella seduta del 2 febbraio era anche all' ordine del giorno la questione sul conflitto coll'Austria, la quale fu trattata in seduta segreta. La commissione propose:

« L'assemblea federale della confederazione svizzera, visto il rapporto del Consiglio federale del 16 gennaio 1854, sul conflitto coll'Austria, decreta:

« Il decreto dell'assemblea federale del 2 agosto 1853 è di nuovo confermato; l'assemblea federale esprime del resto l'aspettazione che il Consiglio federale saprà nelle circostanze attuali conseguire uno scioglimento onorevole del conflitto coll'Austria. »

Questa proposizione fu adottata, emendata come segue, dietro proposizione del sig. Luvini:

« Il decreto dell' assemblea federale del 2 agosto 1853 è di nuovo confermato; l'assemblea federale esprime del resto l'aspettazione che il Consiglio federale, *mostrando tuttavia l'energia che il buon diritto dà ad un paese libero ed indipendente*, saprà nelle attuali circostanze conseguire uno scioglimento onorevole del conflitto coll'Austria. »

— Nella seduta del 4 è comunicato al Consiglio nazionale il decreto che aggiorna ad altra sessione la risoluzione sull'abolizione della società del Grütli.

È adottato nel suo complesso il progetto di legge relativo alla scuola politecnica.

FRANCIA

PARIGI, 5 *febbraio*. Prima che finisca il mese la maggior parte dei vascelli posti in commissione di porto potranno essere pronti a far vela. Dopo questa squadra di riserva, trattasi di prepararne una terza, di cui far ebbero parte i due vascelli a tre ponti il *Luigi XIV* e l'*Ulma* che stanno per essere varati a Rochefort, come anche l'*Eylau* trasformato in nave mista sui cantieri di Tolone.

Il corpo della marineria francese conta in questo momento: 2 ammiragli, 11 vice-ammiragli, 20 contrammiragli, 36 capitani di vascello di prima classe; 74 capitani di seconda classe; e 227 capitani di fregata: in tutto 370 ufficiali generali superiori.

— Leggesi nel *Siècle*: Ora che si conosce la risoluzione della Francia e dell'Inghilterra, d'impadronirsi del comando del Mar Nero, di proteggere non solo il territorio turco, ma ben anche la bandiera turca, e di costringere, all' uopo, colla forza i vascelli da guerra dello czar a rientrare nei porti russi, qualora ne sieno usciti, la missione del conte Orloff è divenuta l'obbietto d'una preoccupazione generale, e che, del resto, è naturalissima.

Infatti, la Russia, nella posizione in cui è giunta a passo a passo, sperando sempre che l'Europa si arresterebbe cedendo alla paura di una guerra generale, non potrebbe risparmiare alcun tentativo, alcuna promessa per trarre le potenze d'Alemagna nella sua sfera. Ciò è difficile molto in quanto alla Prussia, a cui gli evidenti suoi interessi consigliano una sincera neutralità. In ciò che concerne l'Austria, le cose sono altrimenti; essa non può schermirsi in modo assoluto nè dall'alleanza nè dal concorso della Russia.

Senza dubbio l'Austria non approva le pretensioni manifestate dall'imperatore Nicolò riguardo alla Turchia. Se i russi si stabilissero a Costantinopoli, la casa di Absburgo (ed ella ben lo sa) diverrebbe dopo la razza di Osman, la prima vittima dell'aquila moscovita.

Quello che bisogna all'Austria è lo *statu quo* che prende i fatti quali sono senza esaminarli, e pone il diritto tutto intiero nei trattati diplomatici. Ond'è che l'Austria ha voluto e vuole negoziare ancora sopra ogni quistione e ad ogni costo. La Russia è troppo abile per non conoscere questo stato di cose e non aver incaricato il conte Orloff di trarne partito.

Quello che il conte Orloff ha chiesto, quello che ha offerto certe persone pretendono saperlo, e annunziano che la missione dell'aiutante di campo generale è andata a vuoto. Noi non ci picchereremo nè di aver così buone informazioni nè di possedere una penetrazione così viva. Ci pare semplicemente che se lo czar non avesse avuto da sottoporre alle corti di Vienna e di Berlino che una contro-nota e domande di neutralità, gli ambasciatori ordinarii sarebbero ben capaci di sdebitarsi di una tale missione. Il bisogno di ricorrere ad un confidente intimo non si fa sentire, che noi sappiamo, quando trattasi di recar proposte destinate a divenire immediatamente pubbliche. Il senso comune dice pertanto che il conte Orloff è incaricato di portare proposte e promesse secrete.

Quali sono coteste proposizioni? Quali sono codeste promesse? Qui il campo è aperto alle congetture. Noi crediamo però che non si corre gran rischio d'ingannarsi dicendo che lo czar domanda alle corti del settentrione una specie di neutralità la quale gli permetta di trasferir la massa delle sue forze in Oriente, impegnandosi di ricambio a soccorrerle se la lotta uscendo dalla contesa turco-russa, si estendesse ai principii di nazionalità. L'*Assemblée Nationale*, che si accerta essere molto bene informata di ciò che vuole e di ciò che spera la Russia, dice assai chiaramente stamane che essa non crede alla mala riuscita della missione del conte Orloff. « Le grandi corti tedesche, soggiunge questo giornale, deplorano, ne siamo convinti, l'ostinazione della

---

ire e senza risentimenti, in tutto lo splendore dell'angelica isua mansuetudine. Chi non ha letto le *Mie Prigioni*? Qual è la lingua vivente di nazione colta e civile in cui esse non siano state divulgate? Come la *Imitazione di Gesù Cristo*, come i *Promessi Sposi*, le *Mie Prigioni* hanno fatto il giro del mondo. Sono uno di quei libri che nessuno può leggere senza trovarsi migliore, senza sperimentare nuovo amore verso la verità, nuovo entusiasmo verso la virtù: sono uno di quei libri a cui è assegnato dalla Provvidenza l'invidiabile uffizio dell'apostolato perenne di religione e di civiltà. Nel dettare le *Mie Prigioni* Silvio Pellico non ebbe mestieri di ricorrere a nessuna arte, non adoperò nessun artifizio rettorico: parlò col cuore, e la sua parola fu sublime ed efficace, vinse gli animi con la commozione, li signoreggiò con la potenza dell'affetto e della semplicità. Le *Mie Prigioni* sono un episodio biografico della vita di un individuo, e frattanto sono una pagina di storia: lo scrittore costretto dall'argomento a discorrere di se medesimo, trova modo di dimenticarsi, e la sua narrazione non è informata da quello studio della propria persona che è il vezzo ed il flagello dell'epoca corrente, e che trattandosi di faccenda personale era assai difficile, se non impossibile, evitare all' intutto. Un uomo che ha saputo soffrire con serenità ha diritto di menar vanto di sè: Pellico non ebbe nemmeno questo sentimento di condonabile, di giusto orgoglio: se vi è qualche studio nelle *Mie Prigioni*, il solo è quello di nascondere il più che è possibile lo scrittore, di gettar nell'ombra il protagonista. La deficienza assoluta non direm di superbia, ma di qualsivoglia cura del proprio individuo ed una rassegnazione che non è data a fantasia umana nè indovinare nè concepire sono le due caratteristiche essenziali delle *Mie Prigioni*, e son pure i lineamenti della fisonomia morale dell'illustre scrittore. Sprezzi o biasimi chi vuole e può queste due virtù, la unanime e non più cessata ammirazione del mondo civile e cristiano compensa con usura qualsivoglia sprezzo e qualsivoglia biasimo.

Ed aggiungiamo che Pellico e prima e dopo le *Mie Prigioni* fu sempre coerente con se medesimo, e che egli durò imperturbato nella sua mansuetudine e quando era prigioniero e quando il suo nome ripetuto da migliaia e migliaia di bocche era il più popolare del mondo. Coloro che avevano foggiato un Pellico alla loro guisa e perciò molto diverso da quel che egli era realmente, invece di tacciar lui di cangiamento per prostrazione d'animo e per deficienza di energia avrebbero dovuto accagionar loro medesimi di torto e fallace giudizio. Silvio Pellico in tutti i periodi della sua vita fu sempre l'autore delle *Mie Prigioni*: quel libro è il suo ritratto veridico e fedele. Aveva sortito dalla natura indole tenera, melanconica, affettuosa: i patimenti accrebbero la naturale inclinazione, e quindi egli alieno dalla pompa e dal rumore visse la vita dello spirito e della contemplazione, non cercò la fama, non cercò gli onori e schivò dallo entrare nell'arringo politico, dove non di rado le passioni tolgono il posto della ragione e la mitezza è troppo spesso tacciata di debolezza e di mancanza di risolutezza.

Una volta si levò una voce eloquente a squarciare il velo di modestia, nel quale Silvio Pellico si era avvolto, e tutta Italia l'ascoltò commossa e riconoscente: e quella voce fu quella di Vincenzo Gioberti che inizlando nell'anno 1843 il patrio risorgimento col due volumi del *Primato* lo collocava sotto gli auspici di Pellico intitolandogli quel libro. La dedica del *Primato* fu la seconda consacrazione del nome di Pellico alla immortalità: ma nemmen essa ebbe virtù di togliere il mansueto uomo alla sua solitudine prediletta. Alla sua patria egli profferse il solo tributo, che stava in poter suo donarle, il tributo della sua preghiera santa, innocente e grata a Dio, com'è sempre la preghiera del giusto e del virtuoso.

Il sorriso di Silvio Pellico era dolce ed affabile come i suoi modi, benevolo come il suo animo: nè le accuse, nè le ingiuste dimenticanze ebbero forza a tramutarlo in sorriso di sdegno od in sogghigno di risentimento: quell'anima soave attinse dal dolore la virtù di placarsi per sempre col mondo e con le sue ingiustizie, e non conobbe nè ira nè rancore.

Sia dunque all'Italia sacra la memoria di Silvio Pellico! nè fia per mancar giammai ad esso il tributo del nostro ossequio e della nostra gratitudine. Le nazioni come gl'individui non possono essere ingrate senza incorrere meritamente la taccia di barbare e di snaturate: ed il pianto della gratitudine è omaggio che va dovuto a chi puro ed immacolato salì in Cielo ricinto dalla candida stola dell'innocenza e bello della cruenta palma del martirio.

GIUSEPPE MASSARI

Russia, ma saremmo ben maravigliati se esse fossero disposte a seguire le potenze occidentali in tutte le loro imprese. »

L'*Assemblée Nationale* avvalora la sua opinione sulla sorpresa dimostrata dal conte di Buol quando lord Westmoreland gli comunicò la risoluzione della Francia e dell'Inghilterra di far entrare le loro flotte nel Mar Nero; risoluzione che, al dire del capo del gabinetto austriaco, doveva mettere ostacolo all'accettazione dal lato della Russia della proposta della conferenza di Vienna.

Questi fatti e la condizione di cose che ne deriva, non essendo un segreto per alcuno, i gabinetti di Londra e di Parigi li hanno certamente esaminati sotto i loro diversi aspetti. Noi crediamo facilmente, coi ministri inglesi, che la guerra sarebbe più prontamente condotta a termine se vi fosse unanimità contro la Russia; ma non vorremmo abbandonarci ad illusioni intorno ai casi probabili di ottenere questa unanimità.

Se la Russia è risoluta a sostenere una lotta vera e profonda in Oriente, vi è per lo meno gran probabilità che gli Stati si porranno dal lato del loro principio, e che l'Austria non sarebbe colla Francia e coll'Inghilterra.

INGHILTERRA

LONDRA, *4 febbraio*. Si legge nel *Times*:

Le notizie che continuiamo a ricevere dai nostri corrispondenti tedeschi sono della più alta importanza, e giustificano l'opinione antecedentemente emessa che le corti alemanne siano determinate ad agire in perfetto accordo con le potenze occidentali, e opporsi perentoriamente alle domande della Russia. Quantunque il conte Orloff (ci scrivono da Berlino) non abbia visitato quella corte, come fu inesattamente annunziato, egli aveva indirizzata al re una comunicazione contenente in sostanza gli attuali intendimenti e le proposte del governo russo. Il primo ministro della corona ha fatto a questa comunicazione una risposta che respinge in modo assoluto la proposta russa, ed è stata unita a questo dispaccio una dichiarazione autografa del re di Prussia, conforme alla risposta medesima. A Vienna, la condotta del gabinetto imperiale è stata egualmente esplicita e decisiva.

Il conte Orloff era latore di alcune proposte che potevano essere riguardate come una specie di contro-progetto a quello che aveva già ottenuto l'adesione della Turchia e l'approvazione formale dell' Europa. Il governo austriaco non ha favorevolmente accolte queste proposte; ha esitato perfino sulla maniera con cui si potrebbero sottomettere alla conferenza condizioni sì poco accettabili. Nullameno, esse furono comunicate giovedì scorso ai rappresentanti delle quattro potenze a Vienna, con l'avviso che il governo austriaco non era affatto di parere che fossero ammissibili o tali da essere pur presentate al governo turco. Conformemente a questa opinione unanime della conferenza, un protocollo (come ce ne dà notizia un dispaccio telegrafico) fu immediatamente compilato e sottoscritto, dietro raccomandazione del conte Buol, per consegnarvi la risoluzione delle quattro potenze e rifiutare, in fatto, le condizioni che il conte Orloff era andato a proporre. Se tutto ciò (che noi non conosciamo finora che col mezzo di comunicazioni telegrafiche) è esattamente vero, non si potrebbe lodare tanto che basti la fermezza che hanno mostrata le due potenze alemanne nel momento più critico di questa difficile negoziazione.

Se v'ha ancora qualche probabilità di evitare una guerra, che tornerebbe dannosissima ai più preziosi interessi dei popoli, essa sta unicamente in questa intima unione e in questa determinazione collettiva delle quattro potenze. Fin dal 20 luglio dell' anno decorso, il conte Buol dichiarò a lord Wesmoreland ch'egli si considerava come affatto unito alla politica del governo inglese relativamente all'impero turco; che però s'ingegnerebbe con tutti i mezzi in suo potere di conservare la sua indipendenza ed integrità; che non assumerebbe nessun impegno verso la Russia di averla a combattere con le armi, ma s'egli fosse invitato a eseguire un intervento armato sulla frontiera, ciò sarebbe per appoggiare soltanto l'indipendenza e l'autorità del sultano.

Il gabinetto austriaco è stato costantemente fedele a queste assicurazioni, benchè qualche volta sia sembrato esitante ad effettuarle. L'ultima prova officiale che noi abbiamo delle sue intenzioni, è il protocollo del 13 gennaio nel quale esso dichiara, unitamente ai rappresentanti delle tre altre potenze, che le condizioni consentite dalla Porta sono conformi al voto dell'Europa e che è uopo raccomandarne caldamente l'accettazione al governo russo.

Tra queste dichiarazioni obbligatorie e le più recenti proposte del gabinetto di Pietroburgo, non v'è infatti da dubitare sulla scelta, senza un sacrificio di dignità, di politica e di onore; e se le potenze alemanne hanno bastante fermezza per agire conformemente a' principii che hanno dichiarato essere i loro non meno che i nostri, elleno possono ancor avere la felicità e la gloria d'impedire un'orribile guerra; liberare la Turchia dai pericoli dell'aggressione, risparmiare alla Russia la punizione di cui si è resa meritevole per la sua condotta passata, e ristabilire quella perfetta unione delle potenze europee che dovrà essere per l'avvenire la garanzia della tranquillità e del progressi dell'Europa orientale.

I documenti comunicati testè al Parlamento dimostrano che il gabinetto britannico ha avuto sempre per suo scopo principale una soluzione pacifica dell'attuale grave vertenza; e che esso ha proseguito questo medesimo scopo con rara abilità e perseveranza straordinaria. Coloro che hanno dato opera a far ottenere questa soluzione pacifica ed onorevole, non potrebbero augurarsi una più nobile ricompensa che la effettuazione delle speranze di cui talora pareva cosa chimerica il lusingarsi. Ma se l'opinione energica delle quattro potenze europee può essere effettivamente assicurata, se esse sono determinate di prestare il loro aiuto all' oppresso e di resistere all'oppressore, gli è chiaro che la loro volontà è la legge dell'Europa e che colui che le si oppone sarà forzato di cadere. La guerra può essere dichiarata, la guerra può essere cominciata, ma, ammenochè la Russia sia assolutamente certa della neutralità delle truppe austriache che già si vanno riunendo sui confini di Transilvania, i movimenti di lei sul Danubio sono paralizzati, la sua posizione è presa a rovescio nella Valachia.

Oltracciò, se le ostilità diventino più attive, non avvi una sola lega della frontiera occidentale dell'impero russo che possa dirsi sicura. In questo stato di cose, gli è inconcepibile che la Russia perseveri fino alle ultime estremità o che la guerra, se s'intraprende, non sia prontamente terminata.

Presto o tardi, sotto una forma o sotto un'altra, l'imperatore Nicolò dee rinunziare alle sue domande; e quantunque egli ostenti di riguardare l' intervento delle potenze europee tra la Turchia e lui come un affronto che la Russia non ha subito dappoi un secolo, la cattiva riuscita della sua diplomazia e la disfatta delle sue armate potranno insegnargli che v'ha umiliazioni assai maggiori di quella. L' Inghilterra e la Francia non vogliono certamente umiliare la Russia; ma allorchè questa ha torto, l' Europa non è sì debole, si disunita, l'imperatore Nicolò non è tanto formidabile che non gli si possa opporre una resistenza terribile: e il gabinetto inglese giustifica la sua posizione nel mondo, dando opera con infatigabile perseveranza a unire le potenze del continente per la difesa de' grandi principii di pace e di giustizia.

L' Inghilterra è pronta a fare la guerra in favore della causa ch'ella ha tolto a proteggere; ma è anche assai più disposta a estendere alle due parti belligeranti i beneficii d'una pace onorevole, fondata sugl' interessi generali d'Europa. »

ALEMAGNA

Il *Times* ha ricevuto una corrispondenza da Berlino, donde risulta che se il conte Orloff non ha finora lasciato Vienna, come si era per errore annunziato, egli però ha indirizzato al re di Prussia uno scritto che conteneva in sostanza le intenzioni e le attuali proposte del governo russo.

A questa comunicazione fu risposto dal presidente del consiglio con un formale rifiuto; e questo dispaccio fu accompagnato con lettera autografa del re di Prussia conforme alle dichiarazioni del ministro.

Il conte Orloff recava proposte, che si potevano riguardare come il contrario di quelle che erano state accettate dalla Turchia e dall' Europa. A queste proposizioni l' imperatore d'Austria ricusò di prestare orecchio; ed anzi stette in forse circa il modo di presentare alla conferenza proposizioni così inammessibili. Esse furono tuttavia presentate alla conferenza dei rappresentanti delle quattro potenze colla esplicita dichiarazione, che il governo austriaco non le credeva accettabili, nè tali da sottoporle all' esame della Sublime Porta. Tale fu l' opinione unanime della conferenza.

Il *Times* aggiunge avere ricevuto per telegrafo notizie che un protocollo fu steso e sottoscritto sulla raccomandazione del conte Buol a fine di rendere manifesta la risoluzione delle quattro potenze e di respingere le condizioni proposte dal conte Orloff.

Se tali fatti, dice il *Times*, che ora sappiamo solo per mezzo del telegrafo, sono esatti (ed abbiamo ogni ragione per crederli tali), conviene encomiare la fermezza dimostrata dalle grandi potenze tedesche nell' ora più difficile di queste penose trattative.

— Scrivono da Berlino in data 22 febbraio, alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: « Non si crede nei convegni diplomatici che il conte Orloff verrà qui. Sullo scopo della sua missione non v'ha dubbio alcuno. Persone ben ragguagliate confermano che il conte doveva richiedere ai due governi d' Austria e Prussia un trattato di neutralità obbligatoria. Sentiamo con piacere che quest' insinuazione della Russia venne respinta.

Il conte Budberg aveva già, dicesi, fatto pratiche allo stesso fine. Quanto al risultato della missione del conte Orloff a Vienna, si va sussurrando d'orecchio in orecchio, che quella fallì, non volendo l' Austria legarsi le mani. »

— *Monaco, 4 febbraio*. Il ministro dell'interno lesse alle Camere un reale decreto che aggiorna la Dieta a tempo indeterminato.

RUSSIA

PIETROBURGO, 26 *gennaio*. Leggesi nel *Journal de S.t-Pétersburg*: « L'imperatore Nicolò ha manifestato la sua disapprovazione riguardo al trattato di neutralità conchiuso fra la Svezia e la Danimarca. »

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 6 febbraio*. Il *Moniteur* non contiene che un prospetto comparativo degl' introiti delle straderate francesi nel 1852 e nel 1853.

— Il *Constitutionnel* comincia finalmente a riconoscere che la diplomazia russa adottò, sin dal principio della vertenza d'Oriente un sistema di tergiversazioni; esso parla delle strane titubanze e delle calcolate lentezze dello czar. Ma crede di scorgere in questi temporeggiamenti un evidente segno della irresolutezza dell'imperatore Nicolò. Non ci stupiremmo, dice lo stesso giornale, che nel veder falliti i suoi sforzi presso le potenze tedesche per rannodarle alla sua politica, lo czar si risolvesse repentinamente a preferire una pace onorevole ad una guerra insensata.

— Il sig. Levenier è stato ieri solennemente installato nelle sue nuove funzioni di direttore dell' Osservatorio imperiale.

BELGIO. Fra le varie supposizioni che corrono, riportiamo la seguente dal *Giornale tedesco di Francoforte*:

Correva voce che il re de' belgi sia per recarsi a Vienna ed a Berlino. Tale notizia sembra confermarsi. Il re Leopoldo si propone, dicesi, di fare nuove proposte riguardo alla questione d'Oriente, ritentando anche una mediazione. Secondo una dichiarazione fatta dal conte Orloff alla corte di Vienna, la Russia non sarebbe lontana da un aggiustamento colla Turchia, ove si facesse il primo passo.

INGHILTERRA. Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Londra che un ufficiale della marina di S. M. B. era stato incaricato d'una missione particolare nei varii porti del mare del Nord. Egli deve imbarcarsi sull' *Hecla*, legno d'avviso a vapore della marina britannica.

ALEMAGNA. *Vienna*. Si conferma, che la missione del conte Orloff deve riguardarsi come terminata. Vedutasi respinta la contro proposta, da lui fatta alle ultime proposizioni della conferenza, il conte Orloff avrebbe fatto una seconda proposta; quella di formare una lega di neutralità fra l'Austria, la Prussia e le Potenze della Confederazione germanica. I gabinetti di Vienna e di Berlino avrebbero risposto di essere loro impossibile di obbligarsi alla neutralità.

SVEZIA. *Stocolma, 29 gennaio*. Dicesi che nella prossima primavera il Gothland verrà occupato da 15 a 20,000 uomini. Giornali danesi dicono inoltre di sapere che alla costa occidentale sarà concentrato un corpo d' esercito, al quale scopo giungeranno truppe dall' interno, mentre i reggimenti che sono di guarnigione alle coste resteranno ai loro posti. L'ambasciatore svedese presso la corte russa, che trovavasi in viaggio in Italia, è giunto nuovamente a Pietroburgo.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nella *Presse* del 7 gennaio:

Si è oggi sparsa la voce in Parigi, essersi ricevuta notizia che l'esercito ottomano aveva eseguito una operazione importantissima. Si dice che Omer bascià, dopo di avere passato il Danubio presso Oltenitza alla testa di un corpo di truppe di 59,000 uomini, avrebbe tagliato l'esercito russo, la cui ala destra è a Calafat, l'ala sinistra a Calatz, ed il centro a Bucarest. Se questo fatto si conferma, egli avrà una influenza decisiva sul buon esito della campagna. Oltenitza è lungi da Bucarest solo due giorni di cammino, e le forze dei russi su questo punto sono assai inferiori.

— Omer bascià è, dicesi, intieramente guarito dalla leggera indisposizione cagionatagli per l'eccessiva fatica; bastò a guarirlo un assoluto riposo di alcuni giorni, ed aveva già ripreso il comando.

— Stando al *Satellit* di Cronstadt del 28 gennaio, i turchi si sostengono sempre a Calafat e tutti gli sforzi dei russi per farli ritirare dalle loro posizioni rimasero sino al 25 infruttuosi. Le scaramuccie continuano giornalmente e la piccola Valachia si può dire trasformata in un gran cimitero. Si fanno grandi preparativi per una battaglia decisiva. Entrambe le parti s' apparecchiano a grandi avvenimenti. I russi rimpiazzano le perdite con nuove truppe e in questo riguardo non sono limitati dai turchi. Un viaggiatore raccontò che Omer bascià abbia visitato in persona le posizioni di Calafat, onde persuadersi se quei forti sono atti a resistere lungo tempo agli assalti delle colonne russe. Dicesi che Omer bascià abbia ordinato di resistere sino all'ultimo combattente. Il generale Engelhard intraprese al 10 gennaio una gran marcia di ricognizione da Galatz verso Irsova ed incominciò ad erigere delle trincee al di là dell' Ister. Anche presso Ibeni i russi avrebbero passato il Danubio; ma ciò merita conferma.

Lettere di Orsova del 29 gennaio annunziano che il generale Anrep giunse il 27 all' ala sinistra del suo corpo dirigendo in persona il movimento degli avamposti. I russi occuparono due villaggi non lungi dalle paludi che s'estendono da Cscatale sino a Calafat. I turchi non vi si opposero, e rimasero nelle loro posizioni. Essi occuparono però quattro altri villaggi ed alcune alture a sinistra di Calafat.

RUSSIA. *Pietroburgo, 24 gennaio*. In virtù di una recente risoluzione, l'effettivo della guardia imperiale, che in tempo di pace è di circa 60,000 uomini, viene portato a 90,000.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 9 febbraio, ore 10.

Lord Clarendon nel terminare le sue spiegazioni disse: Pare che il marchese di Clanricarde creda aver io voluto lasciare qualche adito alla speranza per il mantenimento della pace, il che non è affatto vero.

Vienna, martedì, 7. Il conte di Orloff domani torna a Pietroborgo.

Vi ebbe il giorno 5 un sanguinoso combattimento presso Giurgewo. Vi furono perdite considerevoli da ambe le parti. Tremila turchi hanno passato il Danubio respingendo i russi; poi se ne sono ritornati.

C. FAVALE ger.

NOTIFICAZIONE

Il causidico Gio. Michele Perotti del vivente Martino nativo di Brozzo e domiciliato in Ivrea, onde uniformarsi ad un'ultima volontà del di lui zio sacerdote Tommaso Nigra, da cui veniva instituito erede universale, inoltrava a S. M. domanda per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Nigra, e con annotazione del Capo del Dicastero della Grande Cancelleria, 2 corrente, venivagli compartita l'autorizzazione di rendere tale domanda di pubblica ragione, giusta il prescritto e per gli effetti di cui all'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844.

Torino, 18 febbraio 1854.

Caus. Pezza sost. Corsini caus. coll.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 ottobre c. della matt. in c. 88 50
1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 88 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 86 60
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 83 75
C. della matt. in c. 83 50 84 83 50

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. della m. in c. 525 in liq. 527 50 p. 28 febb.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 485 487

BORSA DI PARIGI, dell'8 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 68 90	68 60
Id. . . . 4 1/2 0/0	» » 97 70	97 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	85 00 » »	» »
Consolidati Inglesi	» » 91 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *La sposa sagace.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Diane de Lys.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Ginevra di Scozia* — Balletto *La stella del Marinaio*, del Coreografo A. Pinzuti.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Amori e vicende.*
Domenica 12 del corrente, dopo lo Spettacolo, vi sarà gran festa da Ballo con maschere.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'inferno aperto*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.interpetculturale.it

LOTTERIA

A benefizio della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Cirié. Risultato dell'estrazione seguita il giorno 29 gennaio 1854.

Num. o ratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto
13	26	2411	51	4922	363	6493	104
47	319	2412	365	4951	355	6514	27
153	324	2477	282	4978	68	6592	243
199	56	2482	91	4981	64	6614	274
248	2	2490	186	5000	270	6617	131
279	41	2491	122	5032	141	6622	112
286	244	2515	29	5049	359	6642	321
325	79	2534	69	5063	32	6644	190
367	288	2588	354	5094	218	6692	82
368	280	2594	145	5113	73	6693	33
371	191	2597	62	5114	362	6696	346
381	361	2598	116	5117	222	6702	197
416	201	2712	188	5121	158	6705	289
432	245	2737	1	5142	83	6743	208
471	303	2804	349	5147	238	6746	269
474	153	2806	15	5170	105	6761	149
534	344	2809	353	5192	278	6776	18
538	226	2834	78	5221	276	6836	114
574	305	2855	333	5248	136	6871	49
630	268	2856	334	5272	11	6876	232
658	20	2982	89	5276	317	6880	348
663	137	3012	86	5299	40	6883	76
687	345	3017	364	5302	265	6896	214
689	193	3089	326	5305	150	6897	292
748	55	3097	318	5310	360	6904	168
772	115	3109	22	5320	9	6905	240
778	204	3118	10	5329	119	6918	140
795	306	3129	351	5338	21	6925	198
817	277	3168	14	5391	293	6939	217
835	67	3210	17	5401	256	6961	203
832	253	3224	28	5409	339	7038	205
875	35	3269	135	5412	337	7050	163
876	240	3330	87	5423	111	7080	301
892	175	3367	341	5441	59	7094	352
898	134	3387	295	5452	107	7104	220
975	71	3396	194	5467	335	7108	340
1015	246	3448	259	5468	211	7113	300
1025	230	3472	329	5477	200	7116	125
1066	30	3504	84	5517	161	7127	144
1081	207	3508	261	5521	23	7149	219
1082	164	3527	97	5532	236	7156	350
1093	250	3534	323	5558	291	7180	272
1098	31	3556	290	5588	313	7188	356
1102	143	3565	281	5671	94	7209	248
1113	4	3582	129	5675	221	7220	92
1119	130	3607	34	5699	58	7230	328
1126	183	3612	338	5704	284	7248	109
1130	254	3621	227	5710	258	7250	267
1132	242	3655	298	5712	66	7271	247
1155	336	3669	224	5728	3	7282	314
1160	70	3709	42	5729	74	7285	496
1205	341	3794	182	5740	322	7323	64
1217	212	3832	138	5741	171	7324	117
1245	465	3848	102	5758	98	7387	148
1280	234	3875	90	5837	108	7390	316
1301	304	3901	296	5882	225	7486	285
1351	52	3928	65	5897	19	7498	302
1383	187	4084	195	5901	106	7507	180
1418	48	4112	80	5912	170	7537	249
1424	342	4136	308	5934	251	7599	110
1476	5	4175	155	5940	85	7603	312
1532	133	4189	266	5942	166	7617	47
1537	72	4220	6	5961	287	7627	78
1566	294	4247	273	5973	189	7678	12
1602	332	4274	337	5977	239	7684	101
1620	157	4292	36	5984	327	7688	39
1636	279	4344	50	6015	77	7690	103
1642	124	4376	299	6023	159	7691	152
1749	209	4381	213	6034	162	7704	160
1773	315	4416	252	6067	343	7717	93
1805	241	4461	156	6091	142	7729	84
1862	13	4492	118	6092	151	7735	57
1937	16	4524	63	6097	120	7739	181
1954	169	4654	60	6125	275	7838	237
1957	8	4673	202	6149	179	7856	172
1960	229	4680	206	6167	44	7859	325
1963	127	4686	96	6170	121	7919	88
2025	113	4693	177	6176	330	7921	54
2054	257	4701	24	6194	231	7924	134
2084	263	4740	366	6205	192	7938	174
2094	286	4746	297	6216	147	7943	223
2102	173	4748	307	6225	7	7944	38
2103	216	4772	338	6244	128	7950	139
2138	53	4789	283	6251	309	7976	37
2140	176	4790	235	6265	146	7991	262
2188	43	4798	100	6294	45	8003	126
2191	264	4823	215	6325	99	8018	320
2199	95	4833	233	6388	132	8038	185
2202	199	4845	25	6419	347	8107	260
2245	123	4884	255	6455	271	8117	228
2333	167	4903	331	6467	75		
2394	310	4947	184	6469	46		

SOCIETA' ANONIMA
di Vetture OMNIBUS

tra **CHIERI, TORINO, CAMBIANO,** e viceversa

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire alla Congrega Generale che avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 19 corrente, nella sala dell'Accademia Filarmonica.

Chieri, l'8 febbraio 1854.

Il Presidente del Comitato di Direzione
MICHELE NEL.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande FABBRICA di paste alla genovese con quattro torchi, macchine, utensili e panatteria a due forni, in via di Borgo Nuovo, num. 3 e 5, e con deposito in via della Provvidenza, num. 4. — Dirigersi ivi.

AVIS

Messieurs les Membres de la Société des Secours Suisses de même que les Citoyens Suisses à Turin, sont convoqués en Assemblée Générale pour dimanche prochain, 12 courant, de midi à 1 heure

AU CONSULAT SUISSE
maison Tallachini, rue Porte Neuve, num. 2.

Presso l'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale*

Per L. 2 al mese nuova Associazione alle

GLORIE MUSICALI D'ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno* 1854

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Programma del 2.° fascicolo.

Num. 18 PRELUDII in forma di studi;
BENGALI AU REVEIL, fantaisie;
QUADRILLE (souvenir de Pesio), avec vignette;
Une SCHOTTISCK.

Questo fascicolo conta L. 9 di marca. — Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

NB. Chi bramasse il cambiamento degli studii in pezzi di ballo, ne dia avviso all'Editore.

LINGUA FRANCESE. GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

AIMERI E PALAZZO

Ripetitori di misura approvati dalla Regia Università

Hanno traslocato il loro studio in casa Rorà a porta Nuova, via Sacchi (in fondo alla via della Provvidenza), porta num. 4, piano terzo, Torino.

SOLFATO DI MAGNESIA SARDO

La Compagnia delle Saline di Sardegna ha un deposito di questo medicinale alla FARMACIA NICOLIS, via Nuova, num. 23.

Prezzo fr. 12, 50 ogni cento kilogrammi

Nella medesima farmacia trovasi il deposito di ogni medicinale estero e della **Revalenta Arabica.**

GIORNALI DA RIMETTERE

LA PRESSE, L'ILLUSTRATION *ed* IL PARLAMENTO. Recapito al Caffè Barone.

ACQUI

Vendita volontaria a trattativa privata

Di un grandioso CORPO DI CASA civile, di moderna e solida costruzione, composto di tre maestosi piani, oltre a un piano di mezzanini, con cantine, scuderie, rimesse, legnaie, cortili e pozzi d'acqua viva.

Al suddetto corpo di casa si ha accesso da due delle principali strade all'uscita della città con carri e carrozze.

La casa medesima si compone di numero 60 camere circa fra loro regolarmente distribuite.

La situazione topografica della casa anzidetta è, per ogni rapporto, favorevole e vantaggiosa per essere sopratutto in quasi assoluta prossimità del Viale che mette al R. Stabilimento, o quello che trattasi di costrurre, ed al sito destinato per la costruzione della stazione principale della nuova ferrovia d'Acqui ad Alessandria.

Per le opportune direzioni, far capo dal sig. notaio Michele Secondino, via del Fieno, casa Clara, 17, Torino.

ALBERGO DEL POZZO
Torino

A comodo dei signori Viaggiatori trovasi in detto Albergo un elegante *Omnibus* che coincide colla partenza ed arrivo dei convogli della strada ferrata.

DA VENDERE

complessivamente ed anche in diversi lotti:

Un pezzo di terreno per fabbrica, della superficie di are 65 (per. 10 circa, milanesi), giacente in una delle migliori posizioni di Arona, e frontegiante la strada postale e pubblico passeggio, in vicinanza alla località ove si costruirà il porto e debarcadero per la decretata stradaferrata da Genova a Arona.

Per più ampie informazioni dirigersi al signor Zorobabele Colombo in detta città.

DA AFFITTARE: Camere con mobili o senza, e 5 saloni (già Caffè), atti per manifattura o fabbrica in Giaveno, piazza S. Rocco, presso la strada ferrata di Susa — Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE: Grande magazzino o laboratorio con cortile cinto di muro (già polveriera S. Vittorio), vicino al ponte in ferro. — Per le informazioni dirigersi a G. B. Autino, minusiere sulla strada di Moncalieri, rimpetto al detto magazzino.

DA VENDERE A PRONTI CONTANTI

Sabato, 11 corr. ore 10, in piazza S. Carlo,
Un CAVALLO del Mecklenburgo, d'anni 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

GUARDIA NAZIONALE DI CHIERI

Si deduce a notizia che, dietro a superiore autorizzazione, è aperto un concorso per la nomina dell'Aiutante Maggiore, coll'annuo stipendio di L. 800.

Il concorso sarà pubblico, ed avrà luogo il 24 del corrente febbraio, ore 9 mattutine, al Palazzo Civico.

I capitoli relativi sono visibili in Chieri presso lo stesso Ufficio, e presso l'Intendenza Generale della Divisione Amministrativa di Torino.

I postulanti non saranno ammessi agli esami se non presentano cinque giorni prima documenti comprovanti

1. Di non aver ancora compiti 40 anni;

2. Di aver servito in un reggimento di fanteria del R. Esercito;

3. Di moralità dal tempo che lasciarono il militare servizio;

4. Sono per ultimo diffidati gli aspiranti che rimane intatta al Governo la facoltà relativa alla nomina conferitagli dall'art. 4.° della legge organica 4 marzo 1848.

AVVISO

Si rende noto che la casa di Genova GIUSEPPE CASA, agente in questo Regno dei signori BARRY DU BARRY e C.ª, proprietarii della famosa **Farina Revalenta Arabica,** dietro le immense ricerche che vengono fatte, di questo specifico, ne ha fatto anche un deposito in TORINO, *farmacia* DEPANIS (*via Nuova*) *presso piazza Castello.*

DIFFIDAMENTO

Si avverte il pubblico essersi instituito contro il Nicolao Porta, di Montanaro, apposito giudicio avanti il tribunale di prima cognizione di questa città per ottenere l'interdizione del medesimo.

FALLIMENTO

di Falcione Carlo, già salsamentario in Torino, sotto i portici di piazza San Carlo, casa Cambiano.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento del predetto Carlo Falcione il 24 agosto ultimo passato.

Torino, 1.° 8 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Saroglia Giacomo, negoziante in mercerie nel Borgonuovo di Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Saroglia; ha ordinato l'apposizione de' sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Tavolaj e Simma, e fratelli Garneri, stabilite in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala del prefato Magistrato, avanti il signor consigliere cav. G. Viarana, giudice commissario, il 18 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per gli effetti in proposito prevveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 7 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Novo Francesco, albergatore all'insegna della Corona Grossa a Carignano, contrada Maestra, borgo di San Remigio casa Salvaj.

Si avvisa chi di ragione che, non essendo comparsi tutti i creditori del detto fallito nell'adunanza di verificazione dei crediti che ebbe luogo in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino il 18 del prossimo passato gennaio, che venne dall'ill.mo sig. consigiudice Vischi, giudice commissario del fallimento medesimo, fissata una nuova monizione a tale oggetto pel 21 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 6 febbraio 1854.

G. Edmondo Chiaprone sotto segr.

NOTA

Si deduce a notizia che con atto 12 aprile 1853, rogato Signoretti, la signora contessa Paola Vitali, vedova del sig. conte Antonio Radicati Brosolo-Cremona, dimorante a Brosolo, acquistò dalli Pietro, Giuseppe, Benedetto, Francesco ed Angela, fratelli e sorella Castelli fu Gioanni Clemente, la Angela moglie di Gobetto Antonio Vittorio, tutti di Brosolo e dimoranti il Pietro a Brosolo, il Giuseppe a Cavagnolo e gli altri due a Torino, e la Angela a Gassino, i seguenti stabili, cioè:

1. Vigna posta sul territorio di Brosolo, regione del Vojo, di are 21, cent. 57 circa (stara 5, tav. 4), consorti l'acquisitrice e la strada vicinale.

2. Una pezza bosco sullo stesso territorio, regione Morera, di are 5, cent. 5 (tav. 15 circa), consorti gli eredi di Giuseppe Castello a due parti e l'acquisitrice.

Ed il tutto per L. 650, cent. 58.

Gandolfi proc. coll.

NOTA.

Sotto il 4 corrente venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto 26 dicembre ultimo, rogato Riva, insinuato a Vigone, di vendita da Marco Cesare Moriondo, figlio emancipato di Giuseppe Modesto, a Giovanni Bonino del fu Gio. Battista, ambi di Scalenghe, loro residenza, di una pezza prato in territorio di Scalenghe, regione Moglie, di are 38, 10, fra le notorie sue coerenze.

Scalenghe, il 5 febbraio 1854.

Lorenzo Riva not.

NOTA.

L'atto di vendita da Domenico Visetti fu Giovanni Battista di Montanaro, di uno stralcio pezza altena, ivi situato, regione dei Tremoli, a Francesco Miglietti, in data 26 settembre 1842, rogato Visetti, fu trascritto il 28 gennaio ultimo all'ufficio delle ipoteche di Torino.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 35 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDÌ 10 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	20	11
» Provincie	» 44	22	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 2 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, ha degnato decorare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, il signor avv. Alessandro Franchi Verney, sostituto procuratore generale presso il Magistrato della R. Camera de' Conti.

S. M., nell'udienza del 5 corrente mese, si è degnata di ordinare lo scioglimento della seconda compagnia della Guardia Nazionale di Villanova (Casale) per atti d'insubordinazione commessi nella circostanza in cui trovavasi riunita per gli esercizi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 febbraio.*

La Camera de' Deputati nella seduta d'oggi proseguì nella discussione del progetto di legge per una maggior spesa destinata all'arginamento dell'Isère e dell'Arc, in Savoia, e lo approvò con 77 voti contro 46. Passò quindi alla relazione di petizioni.

II. CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Conformemente alle discipline vigenti in ordine alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini, ed alle disposizioni Ministeriali, che ci furono comunicate, con nota del 5 corrente, abbiamo determinato quanto segue:

I due premi del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1853-54 di L. 336, 64 cent. ciascuno, e verranno aggiudicati ai migliori fra tutti gli aspiranti di qualunque Facoltà e di qualunque anno di corso essi siano.

Dieci premi di L. 200 caduno saranno dati sulla somma di L. 2000 che è disponibile sui lasciti *Bricco* e *Martini*. Essi verranno conferiti ai giovani poveri studenti delle sette Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia, Lettere, Filosofia, Scienze Fisiche e Scienze Matematiche, i quali riuniranno i maggiori suffragi dei loro professori, le migliori note di buona condotta e le più ample prove di ristrettezza di fortuna.

Avvertiamo però:

Che almeno un premio dovrà conferirsi in ciascuna delle suddette Facoltà.

Che nella collazione dei cinque premi del lascito Martini saranno a parità di merito preferiti gli studenti di medicina e di filosofia e lettere, massimamente se addetti al Regio Collegio delle Provincie.

Che ai cinque premi del lascito Bricco saranno a parità di merito preferiti gli studenti dell'agnazione o cognazione del fondatore, o nativi di Ala, di Ceres e degli altri Comuni stati indicati dal fondatore.

Sono esclusi dai premi Bricco e Martini gli studenti che sono già beneficiati da quelle due fondazioni.

S'invitano pertanto gli studenti che aspirano ai premi suindicati a presentare fra tutto il 10 marzo prossimo alla Segreteria della R. Università la loro domanda corredata: 1. di un *Ordinato* del Comune comprovante il loro stato di fortuna: 2. di una dichiarazione di buona condotta.

Ci riserviamo d'invitare poi i Professori dei diversi corsi scolastici, cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi, ad emettere il loro voto sul merito di ciascuno di essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, dal palazzo della R. Università il 8 febbraio 1854.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Al sig. Ministro di Finanze e di Commercio.

La Direzione dello stabilimento della Condizione delle sete, appena chiudevasi l'esercizio dell'anno 1853, fu sollecita a corrispondere ai desideri della R. Camera estendendo in apposito quadro tutti i più essenziali risultamenti del condizionamento del terzo anno dacchè fu introdotto il metodo all'assoluto, ponendoli di più a confronto con i dati generali ottenutisi nel 1851 e nel 1852.

Un quadro sì fatto dimostra evidentemente il progresso dello stabilimento nel soddisfare alla pubblica fiducia merce la puntualità del servizio e la precisione del nuovo metodo di condizionamento, che quantunque si operi su di una minima parte soltanto, e non sulla totalità della seta il cui peso commerciale vuolsi ricercare, viene tuttavia a fissare quell'assoluto essicamento senza di cui non era facile rinvenirne il vero stato normale che spetta alla Condizione di determinare.

Ma ad un tempo le cifre del quadro porgono materia a considerazioni sull'andamento del commercio serico nell'anno ora scorso.

L'attività mostratasi maggiore di circa un quarto a quella del 1852, che già aveva sorpassato di molto quella del 1851, viene a provare la opportunità e la efficacia dei sanciti principii di libero cambio, ed i vantaggi del perfezionamento de' nostri filatoi.

Egli è certo essere stata per noi la scarsezza del raccolto serico sensibile nel 1852. Ben maggiore fu quella del 1853. Eppure il movimento commerciale fu in questo ultimo anno di assai più importante.

Nei tre primi mesi del 1853, quando ancora operavasi sulle sete dell'anno precedente, furono animate le vendite perchè affluivano commissioni promosse dalle pacifiche disposizioni dei paesi manifatturieri. I prezzi già erano convenienti e si elevarono poi ancora per la sorvenuta apparenza di una cattiva primavera; apparenza che ispirava molta inquietudine sul successo del raccolto riuscito poi diffatti molto mancante.

L'importanza delle contrattazioni fece aumentare i condizionamenti a numero inusitato sostenutosi nel mese successivo e sino al raccolto, con qualche rallentamento in luglio.

Ma poi la elevazione dei prezzi e la decisa scarsità del prodotto facevano giustamente temere ai consumatori venisse nella annata a mancare la materia prima occorrente per alimentare la prodigiosa attività delle fabbriche, accresciuta dalla esportazione per l'Australia ed in ispecie per la California, dove l'abbondanza dell'oro ha sviluppato un lusso sconosciuto per lo addietro. Di qui la nuova abbondanza di commissioni in agosto per soddisfare alle quali veniva impegnato anticipatamente il prodotto de' filatoi sempre scarso nella stagione estiva. Per modo tale continuossi a lavorare alacremente in settembre ed ottobre senzachè mai siasi potuto far magazzeno di sete lavorate.

Quantunque in novembre sin qualche rallentamento nelle commissioni avesse causato notevole ribasso nei prezzi, appena si manifestò in dicembre la ripresa di affari, i corsi riacquistarono molta parte del prezzo sminuito; i magazzini in poche settimane si vuotarono del tenue fondo in essi introdotto in novembre; ed il numero dei condizionamenti si portò quasi al più alto grado sinora ottenuto.

Le domande ultramarine di velluti, la cui fabbricazione vuole, come specialità sua propria, l'uso dei nostri organzini i migliori, aiutarono a sostenere l'esito delle sete piemontesi, ed offerirono gran facilità alle negoziazioni sulle nostre piazze delle sete della Lombardia, della Romagna e delle Due Sicilie, acquistate a prezzi proporzionatamente meno elevati, e qui affluite in considerevoli quantità. Occuparono queste sete quasi la metà dei nostri filatoi e tennero buon posto sui mercati sia nelle contrattazioni di vendita per il vantaggio dei minori loro prezzi, sia nelle contrattazioni di lavorio per la facilità delle susseguenti alienazioni. I filatoi che avrebbero certamente stentato il lavoro, per tal modo ne ebbero in abbondanza. Le loro operazioni aumentate, per consenso concorsero anche ad aumentare quelle della Condizione la tutti i mesi decorsi durante le filande e dopo la loro chiusura.

L'effetto dei provvedimenti di libera circolazione non si limitò alle introduzioni in Piemonte di sete delle altre provincie italiane, si estese pur anche alle speculazioni sulle sete francesi, molte delle quali furono mandate ai nostri filatoi, non tanto perchè non avessero potuto trovare colà occasione di pronto lavorio, quanto perchè sulle perfezionate nuove macchine dei medesimi potevano sortire egualmente ben preparate con discrete mercedi, e nei più bravi spazi di tempo reclamati dalla immensa consumazione delle qualità superiori destinate ad appagare le brame del lusso molto promosso da quello introdotto nella Corte imperiale di Francia.

Anche da simili emergenze si procacciò alla Condizione nuovo lavoro non isperato, perchè forse mai avvenuto per la stessa causa.

Vuolsi pure che l'opera di alcune Case commissionarie, stabilitesi qui da qualche tempo, abbia molto influito a tenere attivo siffatto commercio, in cui offrono esse al venditore quei comodi che prima invano desideravansi da chi era obbligato, per esitare la sua produzione, ad assumere le eventualità di un lungo trasporto, le spese di deposito su lontana piazza, quelle di commissione ed inoltre a dover rimettere a mani altrui la conclusione dei proprii interessi.

Le Case di commissioni nel paese favoriscono lo sviluppo del commercio in quanto che ne rendono più speditele operazioni, animano ai contratti e coi replicati loro traffici, nella stessa guisa che danno occasione a frequenti trasporti, in quanto alle sete non lasciano neppure inerti gli apparecchi della Condizione.

Ma esse non potrebbero sostenersi certamente ove la vivalora azione fosse inceppata dai vincoli daziarii. Nella loro floridezza havvi dunque una irrecusabile prova dei vantaggi della libertà commerciale.

Sogliono gli speculatori non azzardare nelle occasioni di abbondanza, quando cioè non puossi prevedere l'incarimento della merce, ed all'opposto cercano di acquistare per procacciarsi una specie di monopolio allorchè la scarsità non lascia dubitare delle ricerche. Il mancato raccolto dei bozzoli in un paese dove le sete si sostennero sempre elevate ai primi gradi di riputazione produsse la consueta conseguenza; e siccome trattavasi di materia ricca, gli speculatori nazionali ed esteri non si fecero pazzi di rendersi acquisitori delle sete del paese, ma vollero pur anche rendersi proprietari delle sete provenienti da altrove, purchè lavorate nei nostri filatoi. Così si diede cagione ad altri contratti duplicati, perchè venne poi per tutte tali provvigioni il giorno della nuova vendita, ed il giorno del ritorno in Condizione.

Se la serica produzione, la più ricca fonte della prosperità nazionale, non fosse venuta in soccorso del commercio e del paese, non si può prevedere come avrebbe potuto essere sopportato senza maggiori catastrofi l'enorme ribasso dei fondi pubblici e dei valori industriali, occasionato da cause politiche indipendenti da ogni atto o disposizione del Governo, o come si sarebbe fatto fronte agli acquisti dei generi di prima necessità che debbonsi importare per riempiere il vuoto lasciato dagli ultimi raccolti, o come si sarebbe potuto avere il denaro per trarre dalla Francia e dalla Spagna il vino di cui le nostre popolazioni troppo patiscono la privazione.

Se maggiore prudenza avesse condotto le speculazioni sui fondi pubblici o sui valori industriali, sarebbe, mercè le risorse avute dalla produzione serica, passata per noi quasi senza traccia di disappunto una delle epoche le più calamitose per altri paesi non meno fecondi del nostro in prodotti territoriali, ma retti da principii meno liberi.

Parvero allo scrivente le suesposte osservazioni di sufficiente importanza per essere, insieme col quadro, presentate al signor Ministro delle Finanze e del Commercio, in quantochè dalle medesime verrà certamente raffermata la convinzione dell'utilità per un paese produttore in ispecie del sistema di libertà commerciale, ed anche perchè non debbesi lasciar inosservato lo zelo e l'assiduità con cui la speciale Commissione che sopr'intende al buon andamento dello stabilimento creato dalla R. Camera non tralasciò ogni maggior cura per assicurare il buon esito delle sue operazioni, in ciò egregiamente secondata dal Direttore e da tutti gli impiegati i quali attesero al pubblico servizio, riuscito per ogni riguardo soddisfacente e degno dell'approvazione delle Camere non solo, ma del Governo e del pubblico.

Il Vice-Presidente
DI POLLONE.

MOVIMENTO GENERALE

della Condizione delle Sete di Torino *dal primo giorno di Gennaio a tutto Dicembre* 1853.

MESI	ORGANZINO Colli	Peso presentato	Calo di condizione	Perdita per 0/0	TRAMA Colli	Peso presentato	Calo di condizione	Perdita per 0/0	GREGGIO Colli	Peso presentato	Calo di condizione	Perdita per 0/0	ARTICOLI DIVERSI Colli	Peso presentato	Calo di condizione	Perdita per 0/0	TOTALE Colli	Peso presentato	Calo di condizione	Perdita per 0/0	DRITTI di condizione
Gennaio	421	33469 28	939 09	2 80	97	7693 50	270 43	3 51	82	1685 84	39 99	2 37	14	723 65	27 73	3 83	614	43572 27	1277 81	2 93	5425 86
Febbraio	370	29379 05	769 55	2 61	91	7208 93	225 39	3 03	84	2800 87	65 19	2 32	20	954 74	48 52	5 08	565	40545 57	1108 65	2 73	5000 50
Marzo	468	36957 37	855 90	2 26	405	8043 30	250 86	3 11	122	2629 86	65 49	2 49	20	938 44	34 47	3 67	715	48568 97	1186 72	2 44	6171 30
Aprile	407	31787 39	787 78	2 48	98	6847 85	200 71	2 93	97	2209 15	52 46	2 17	27	1803 48	67 68	3 75	629	42787 87	1108 63	2 59	5432 26
Maggio	412	31910 53	901 77	2 82	82	6181 02	171 34	2 77	63	2074 71	35 59	1 71	10	685 99	28 30	4 49	567	40849 15	1137 »	2 78	5014 98
Giugno	384	29634 52	819 98	2 76	71	5786 51	159 86	2 76	59	1803 15	39 52	2 19	10	350 88	16 26	4 63	524	37574 06	1035 62	2 75	4673 56
Luglio	304	23857 25	295 01	1 23	66	5133 »	69 37	1 35	91	1540 15	14 46	» 93	13	726 18	15 28	2 10	474	31056 58	392 12	1 26	4091 46
Agosto	320	24665 26	206 68	» 83	108	8198 08	92 98	1 13	147	2421 79	15 28	» 63	13	612 55	17 28	2 82	588	35897 68	332 42	» 92	4880 02
Settembre	357	27430 34	446 96	1 62	97	7473 12	108 08	1 44	157	4087 19	30 48	» 74	8	344 34	6 50	1 88	619	39335 49	592 02	1 50	5222 26
Ottobre	435	33853 64	387 17	2 56	77	6417 89	165 07	2 57	121	4398 49	62 95	1 43	14	508 65	15 91	3 12	647	45178 67	1111 10	2 45	5697 58
Novembre	388	30808 90	1019 98	3 31	77	5685 89	214 60	3 74	96	3187 31	44 18	1 38	43	996 64	22 97	2 30	604	40678 74	1298 23	3 19	5245 26
Dicembre	544	40324 99	1138 37	2 82	93	7350 28	234 20	3 18	136	4944 64	75 36	1 52	15	405 39	9 85	2 42	755	53025 30	1457 78	2 74	6666 90
	4777	373845 30	9026 24	2 41	1062	82189 37	2159 39	2 62	1255	33983 15	540 95	1 59	207	9048 03	340 75	3 43	7501	499066 35	12037 53	2 41	L. 63551 94

Movimento generale della Condizione delle Sete a Vapore nei tre anni di suo esercizio, *cioè dal 1° aprile 1851 a tutto il 1853.*

ANNI	Organzino Colli	peso presentato	Trama Colli	peso presentato	Greggia Colli	peso presentato	Articoli diversi Colli	peso presentato	Totali Colli	peso presentato	Dritti
* 1851	2477	188546 38	628	43470 »	909	28056 13	119	6427 51	4133	266440 02	36687 52
1852	3758	291410 39	1036	77006 64	1057	24043 06	247	10426 77	6098	402886 86	52092 92
1853	4777	373845 30	1062	82189 37	1255	33983 15	207	9048 03	7301	499066 35	63551 94

* *Lo stabilimento della Condizione all'assoluto avendo avuto principio col primo aprile* 1851, *l'esercizio di quest'anno fu di soli nove mesi.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.
STRADEFERRATE.

LINEA DA TORINO A GENOVA.

Prospetto sommario del movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di gennaio 1854.

			Movimento		Prodotti
VIAGGIATORI					
Viaggiatori ordinari di	I. Classe	N.	3240	L.	21533 60
Id.	di II.	»	16988	»	56608 30
Id.	di III.	»	99753	»	113978 45
Militari con foglio di via	di II.	»	87	»	305 75
Id.	di III.	»	1057	»	1611 85
	Totale	N.	121125	L.	194037 95
Bagagli trasportati.		Chil.	178209	»	7592 40
		Somma		L.	201630 35
TRASPORTO DI MERCI A GRANDE VELOCITÀ					
Merci ed oggetti di messaggeria.		Chil.	398623	»	12390 73
Bozzoli		»	1249	»	39 60
Oggetti di Finanze del valore di L. 2721998 80, e del peso di		Chil.	11353	»	1186 45
	Totale	Chil.	411205		
Vetture.		N.	21	»	1251 45
Cavalli.		»	59	»	1357 90
Bestiame grosso e minuto, capi		»	29	»	75 »
		Somma		L.	16291 13
TRASPORTO DI MERCI A PICCOLA VELOCITÀ					
Merci varie		Chil.	9901521	»	119776 60
Bestiame grosso e minuto capi.		N.	632	»	869 05
		Somma		L.	120645 65
PRODOTTI DIVERSI					
Vendita di orarii.				»	49 85
Dritti presa, e consegna a domicilio				»	955 34
Dritti d'Assicurazione di merci.				»	355 90
Dritti di sosta su merci e bagagli.				»	584 95
Trasporto di 4 vetture cellulari per conto del Ministero dell'Interno.				»	112 85
Proventi derivanti dalla stradaferrata di Cuneo.				»	4716 98
		Somma		L.	6773 87
	Prodotto complessivo			L.	345341 »

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di Gennaio 1854.	L.	345341 »
Id. Id. Id. 1853.	»	199674 83
Differenza in più per Gennaio 1854.	L.	145666 17

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Si avvertono i signori soci, che la quinta Conferenza agraria si terrà il prossimo lunedì 13 corrente, alle ore 7 di sera, nella solita sala, piazza San Carlo, casa Natta, n. 2, e verserà sur una proposta del sig. L. Carpi, intorno alla *Crisi annonaria*.

Torino, 10 febbraio 1854.

Il Segretario della Direzione
G. BUNIVA.

COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI. — Si presentava, nel giorno 2 febbraio, al Sindaco di Torino il sig. cav. teol. Monti, preside del Collegio-Convitto Nazionale, unitamente ad una deputazione di allievi interni ed esterni, e gli rimetteva la somma di L. 870, frutto di una colletta fatta nell'istituto, in un colla lettera di cui il Comitato si pregia pubblicarne copia:

« Ill^mo Sig. Sindaco,

« La Direzione ed i Professori del Collegio-Convitto Nazionale, unitisi ai loro Allievi interni ed esterni, vengono a presentare alla S. V. Ill^ma le oblazioni che essi raccolsero pel Comitato di Beneficenza instituitosi sotto gli auspizi di questo inclito Municipio.

» Come in tutte le altre circostanze di pubblico o privato disastro, così anche in questa il cuore e la mano dei nostri giovani furono pronti a rispondere all'appello che la voce del povero loro indirizzava. Il complesso delle somme raccolte ascende a L. 870, di cui i sigg. Professori e gli Allievi esterni contribuirono per la somma di L. 365, e la Direzione del Collegio cogli Allievi interni concorsero per la somma di L. 505. L'offerta dei Convittori venne tolta dal loro peculio particolare, ed io sono lieto di poterla assicurare aver avuto mestieri questi di essere piuttosto moderati anzichè eccitati ad offrire per una causa così filantropica.

» Voglia, Ill^mo Signore, con questa offerta del Collegio Nazionale, accettare l'incarico di trasmetterla al benemerito Comitato che provvede al soccorso del povero, e voglia pure gradire gli atti di verace considerazione che, a nome del Collegio, ha l'onore di tributarle

Il devotissimo Preside del Collegio
MONTI. »

Ogni parola riescirebbe poca ad esprimere la riconoscenza del Comitato, il più bell'elogio si scorge in quest'atto medesimo di beneficenza, ed i termini in cui è concepita la lettera, abbastanza rivelano quali siano i pregi e le doti di chi dirige questo Collegio, e quale la gentilezza dell'animo degli allievi.

ATTI VALOROSI. — Dal Ministero della Marina ci vengono comunicati i seguenti fatti di coraggio, che onorano altamente il nome de' nostri connazionali all'estero:

Procedente dalla Spezia, approdava, di rilascio a Palermo, nella sera del 17 gennaio scorso, il brigantino di bandiera nazionale i *Due Fratelli*, al comando del capitano Giacomo Campodonico, e postosi alla vela per alla volta di Odessa, ebbe sì poco vento nel golfo, che la corrente il fece andare per tal modo in deriva, da costringerlo a gettar l'ancora a breve distanza dalla scogliera fuori del molo.

Avvertì ben tosto la posizione pericolosa il sig. Parisi, ufficiale di guardia sulla fregata a vapore di S. M. siciliana il *Sannita*, ed all'istante furono in soccorso del bastimento diverse lancie di quel bordo, non che di due altri vapori da guerra lo *Stromboli*, il *Ferdinando II* e del brigantino a vela il *Valoroso* colà di stazione, e prendendolo tutte riunite al rimorchio, lo condussero in porto.

— Or sono tre mesi, cioè il giorno 9 dello scorso novembre, il capitano nella marineria nazionale Veppo Marino da Lerici, navigando col brigantino il *Nove Febbraio* in Mar Nero, nella latitudine 42,44, N., e nella longitudine 26,4, E., si avvide da lungi che un naviglio faceva segnali d'aiuto, e malgrado imperversasse la procella, non esitò a deviare dalla sua rotta drizzando su quello la prora. Raggiuntolo, scorse che l'equipaggio lo aveva abbandonato, ormai vicino a sommergersi per l'acqua ond'era ripieno, cercando scampo nella barcaccia che in balia delle onde correva pure a inevitabile perdita. Raddoppiò quivi gli sforzi, e fattosi accosto alla medesima, riuscì a prendere a bordo gli undici uomini di cui si componeva il detto equipaggio, compreso un piloto pratico, e mentre li faceva ristorare di panni e di vitto, *La Flora*, che tale era la denominazione del bastimento napoletano al comando del capitano Trapani Gaetano, scompariva dalla vista affondandosi nelle onde. Ripigliata intanto il Veppo la sua rotta, dopo nove giorni di navigazione, recava incolume a Costantinopoli quella gente che aveva sottratta ad una tanta sventura.

— Il capitano Cafferata Giovanni Battista del brigantino nazionale il *Telegrafo*, obbligato per tempo contrario, il 28 di agosto scorso, a prender porto a Sira, scoperse sul pomeriggio, verso quel fanale, alla distanza più di mezzo miglio, una barca, che il vento fortunale del nord aveva rovesciata, ed alla quale stavano aggrappate diverse persone sul punto di esser preda del flutto che, gonfio, le incalzava. Fatta subito a tal vista approntar la lancia, vi scendeva con cinque de' suoi, e remigando a tutta lena, fu poco stante presso ai naufraghi, raccolse primo uno di essi che, imperito del nuoto, stava già in abbandono mal sorreggendosi ad un remo, e di poi, non senza stento, anche gli altri, rimettendoli colla barca ricuperata tutti salvi alla terra alla quale appartenevano.

La pubblicazione di fatti tanto generosi ed umani sia testimonianza di una ben dovuta lode a coloro che così nobilmente li hanno adempiuti.

REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ'. — Il Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale, sull'esercizio dello scaduto 1853, destinava la considerevole somma di L. 1,200 a pro del Regio Ricovero dei mendici di Torino. Questo atto generoso degli egregi Amministratori della Banca è novella prova della sollecitudine che, frammezzo ad operazioni vistosissime finanziarie, pur sanno conservare per chi soffre. La Direzione del R. Ricovero, compresa dai sensi della più viva riconoscenza verso i signori Amministratori suddetti, s'ascrive a dovere di esprimerli pubblicamente.

SOCIETA' FRANCESE DI BENEFICENZA. — Ci viene comunicato il seguente articolo:

Abbiamo letto nel *Parlamento* del 21 gennaio un breve cenno sull'adunanza generale tenutasi dalla Società francese di beneficenza, nella gran sala della Legazione francese, il 15 del detto mese, presieduta dal signor duca di Gulche, ministro di Francia, assistito da tutto il personale della Legazione.

Da un ben elaborato e preciso rapporto fatto dal presidente del Comitato amministrativo, vedemmo quale e quanto incremento, in poco più di sei mesi, abbia preso la nuova benefica istituzione. In seguito a proposta del predetto signor Ministro si votarono unanimi ringraziamenti ed encomii ad onore speciale del cav. Giuseppe Henry, presidente del Comitato amministrativo, i quali furono ben meritamente accordati. Diffatti, dal citato rapporto è dimostrato che all'epoca dell'installazione di detto Comitato, cioè verso il fine di maggio p. p., i mezzi di cui poteva disporre la Società erano ristrettissimi, non sommando che a L. 300. Nè miglior prospettiva offerivasi per l'avvenire, attesa la diminuzione dei socii.

Tuttavia, non solo si fece fronte a tutte le emergenze provvedendo soprattutto gli ammalati di tutto il bisognevole, ma mediante sovvenzioni straordinarie che seppe procacciare alla Società, fece trovare in cassa, al 31 dicembre ultimo scorso, la somma di L. 3,000, che la Società decise doversi tenere come fondo di riserva.

Sia lode pertanto al Comitato amministrativo della Società, non che al signor Ministro, che provocò ed ottenne il concorso e l'appoggio del governo francese a questa filantropica associazione; ma in special modo abbia il prelodato sig. cav. Henry, vice-presidente, l'attestato della nostra stima e della riconoscenza di tutti i francesi che, lungi dalla loro patria, versando in stato bisognevole, trovano qui pronta una mano a soccorrerli nelle loro stringenti necessità.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Busca in data 8 febbraio:

Gli è ben dolce per questa città di possedere un cittadino che non di rado somministra dei fatti che spingono a dover favorevolmente parlare di lui.

L'israelita, sig. Salomone Sinigaglia, ci rinnovò non ha guari uno de' suoi soliti atti di beneficenza che veramente lo distinguono. Egli è che ancor non pago d'aver fatto largire nell'ora scorso gennaio, coll'organo di questo Spedale, una discreta quantità di meliga, mise ora inoltre a disposizione di questo Comitato di Beneficenza il totale reddito ossia *il diritto di macina* per tutto il corrente mese delle quattro ruote da molino che ben avviate possiede in questa città con farne padroni i poveri.

Non possiamo lasciar passare in silenzio un simile atto, e mentre tributiamo le meritate lodi al benemerito signor Sinigaglia per la sua opera sì commendevole, facciam voti che il di lui esempio venga da altri imitato, i quali come esso conoscano qual debba essere l'impiego d'onorata ricchezza e come esso sappiano usarne a pro' degl'urgenti bisogni dell'umanità languente.

ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE. — Ci scrivono da Biella:

In Candelo, in sullo scorcio del p. p. gennaio, s'apriva la scuola serale degli adulti per opera di quel sindaco e mandamentale provveditore agli studi, il dottore Falla-Ciri, persona soprammodo benemerita della popolare educazione. La scuola è ora frequentata da 250 allievi, ed è animatissima, ed ottimamente avviata e diretta. Gl'insegnanti sono i due zelanti parroci, il vicario foraneo Schiapparelli e l'arciprete Chiappa, i due vice-curati, D. Gariazzo e D. Buschino; i due maestri, D. Mares ed il sig. Viana; il sig. D. Pozzo, che, dopo aver per molti anni istruito i fanciulli, ora consacra gli ultimi per gli adulti.

In sul principio del corrente anno scolastico s'apriva eziandio in quel comune un Asilo d'infanzia per 80 e più bambini, il quale, tanto pella grandiosità del locale quanto per la perizia e pello zelo delle Suore Rosminiane, che lo dirigono, si può a buon diritto qualificare per un Asilo-modello. Cosicchè, tra l'Asilo, le scuole elementari e quelle per gli adulti, gli allievi assommano a 600 sopra una popolazione di 2600 anime.

S'abbiano pubblica lode quel generoso ed illuminato Municipio e le altre opere pie, che concorsero all'istituzione del prelodato Asilo; e s'abbiano la più cordiale ed affettuosa riconoscenza i due sullodati parroci e gli altri generosi che con tanto amore si dedicano ad educare ed ingentilire i bambini, i fanciulli e gli adulti.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI GENOVA. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il concorso degli espositori d'ogni classe d'industria alla prossima mostra che deve aver luogo nel vasto e magnifico locale dell'*Annona*, crediamo sarà più numeroso ed efficace di quel che la brevità del tempo permetteva sperare. Gli avvisi che giunsero da varie parti ce ne danno quasi certezza. Possiamo p. e. assicurare che considerevoli invii devono essere fatti da Torino; che la Camera di Commercio, adoperandosi in questa bisogna con zelo meritevole d'encomio, ha deciso di mandare a Genova un suo incaricato, perchè egli rappresenti l'interesse dei molti fabbricanti che colà sono disposti a farci avere saggi delle pregiate manifatture di quella industriosa provincia.

Queste notizie devono sollecitare i principali rappresentanti delle liguri industrie, del resto ben disposti, secondo crediamo, a non rimanere addietro. È vero che non rimane, come in altre simili circostanze, sufficiente spazio a speciali preparativi; ma oltre che confessiamo aver sempre considerato tali preparativi come un mezzo di rendere più illusorio che altro il risultato dell'esposizione, e spesso come una soperchieria de' più danarosi sui più modesti produttori i quali non possono creare un oggetto eccezionale con isforzo costoso, oltre queste ragioni, se nella strettezza del tempo è qualche svantaggio, esso è per tutti, epperò non deve scoraggiare nessuno.

Quanto alla mostra delle piante e de' fiori, crediamo che debba riuscire forse meglio d'ogni altra; almeno questo dovrebbe essere un pregio nel quale i nostri produttori contendano vittoriosamente con quelli d'altre provincie, somministrando alla Esposizione uno dei più gentili ornamenti.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*. L'I. R. Luogotenenza di Lombardia pubblica la seguente notificazione:

Sua Maestà I. R. Apostolica con venerata risoluzione, resa nota in via telegrafica mediante dispaccio 1 corrente dell'I. r. ministero delle finanze si è degnata di graziosamente approvare la avanzata proposta che nell'importazione nel regno Lombardo-Veneto sia esente da dazio anche la *segale*, e che tale esenzione e quelle già concesse pel *frumento*, il *melgone* e l'*avena* abbiano a continuare nel territorio della Unione doganale Austro-Estense-Parmigiana *sino* alla fine del prossimo venturo maggio.

La preaccennata sovrana risoluzione, alla quale assentirono gli altri Governi collegati di Modena e di Parma, entrerà presso ciascun ufficio esecutivo in attività, per ciò che riguarda l'esenzione dal dazio della segale, dal momento in cui la presente notificazione perverrà all'ufficio stesso.

Tanto si rende di pubblica notizia in relazione alle notificazioni 28 ottobre 1853 di quest'I. R. Luogotenenza e 23 successivo novembre di S. E. l'I. R. Governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto.

Milano, il 2 febbraio 1854.

L'Imperiale Regio Luogotenente
Cav. BURGER.

FRANCIA

PARIGI, 6 *febbraio*. Leggesi nella corrispondenza Havas:

Mentre si sarebbe la conferma delle felici disposizioni che si attribuiscono ai grandi governi d'Alemagna, possiamo intanto accennare gl'immensi ed incontrastabili vantaggi che per loro stessi e per l'intiera Europa emergerebbero da una risoluzione altamente proclamata, la quale stabilisse fra le quattro grandi potenze non solo l'identità di vedute, ma la comunanza di azione.

Non mai una parte più bella sarà toccata a capi d'impero, di quella che offresi in questo momento ai monarchi di Prussia e d'Austria. La pace dell'Europa sta nelle loro mani, non già una pace effimera che nascerebbe dal caso della guerra e dalla stanchezza dei combattenti, ma una pace solida e durevole, che prenderebbe la sua base nel trionfo del diritto, nella soddisfazione degli interessi legittimi, e nella accertata impossibilità d'ogni abuso della forza.

Collegandosi per l'azione come pe'negoziati colla Francia e coll'Inghilterra, e dichiarando allo czar che tal è la loro ferma volontà, la Prussia e l'Austria conseguono immediatamente cotesto gran risultato. Ciò ben si sa a Pietroburgo, e per antivenire appunto a questo scioglimento semplice e facile di un conflitto prolungato con tanta ostinatezza, si tentò uno sforzo disperato presso le corti di Berlino e di Vienna.

Che farebbe la Russia per vero dal giorno in cui gli ambiziosi suoi disegni contro la Porta Ottomana incontrassero l'insuperabile diga dell'Europa intiera? La Russia è forte, ha eserciti numerosi; ma per quanto altera sia la stima ch'ella fa di se stessa, non ha certamente il pensiero di sostener la lotta contro la Francia, l'Inghilterra, la Prussia e l'Austria, intorno alle quali si raggruppassero tutte le potenze di second'ordine. Ne'suoi calcoli più esagerati, ella non fa ascendere la sua popolazione al dilà di 70 milioni d'anime. L'Alemagna ha sol essa una popolazione almeno eguale alla stessa cifra. La Francia, l'Inghilterra e le nazioni che gravitano nella loro orbita sono più popolate che l'Alemagna. Noi non parliamo che del numero, vale a dire d'uno degli elementi della potenza dei popoli. Che sarebbe se determinassimo gli altri elementi, cioè la civiltà, la ricchezza pubblica e privata, e quella forza che i servi della gleba non hanno e che dà ai popoli colti il sentimento della propria dignità.

Finchè egli non ha da fare che colla Francia e coll'Inghilterra, può convenire allo czar di prolungare una lotta iniqua. Da un capo all'altro dell'Europa, noi non possiamo subito porre in movimento se non le nostre flotte, ed il governo russo può rassegnarsi a perdere i suoi stabilimenti marittimi. Ma se si avvera che i governi d'Alemagna si pongano con noi per difendere il diritto europeo, minacciato ad un tempo sulle sue frontiere di terra e per mare, la Russia non potrebbe neanche pensare a perseverare nelle sue usurpazioni.

Ecco ciò che ognuno deve ripetersi a Vienna e a Berlino, e ciò che è impossibile di non far materia di discorsi; per ristabilire la pace in Europa, non v'è che una risoluzione da prendere, che una parola da pronunziare; se non si prende questa risoluzione, si ha la guerra colle sue ansietà, colle sue incertezze, con quel perturbamento degli animi, che lo spirito rivoluzionario si apparecchia ad usufruttare. Che l'Alemagna abbia esitato finora, in ragione dei vincoli che l'univano alla Russia, lo comprendiamo appena; ch'ella esiti ancora, nel momento in cui i cannoni stanno per partire quasi da per sè, non potremmo nè comprenderlo nè ammetterlo.

SPAGNA

MADRID, 31 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il marchese del Duero, generale Manuel Concha, era partito a cavallo da Larmona per recarsi a Cadice, per la stradaferrata di traversa e passando per Siviglia; ma il capitano generale dell'Andalusia gl'inviò una carrozza postale e un capitano dei gendarmi che lo condusse a Cadice senza entrare in Siviglia.

Suo fratello Don Josè Concha è partito anch'egli da Le-

rida. Fra poco i quattro generali saranno ciascuno al luogo della loro destinazione rispettiva.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Per reale decreto in data del 24 gennaio 1854, è messo in disponibilità Don Miguel di Facon, marchese di Bayamo, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario al Messico, l'8 novembre decorso. Gli succede nella medesima qualità Don Ramón Lozano y Armenta, capo di sezione al ministero degli affari esteri.

Con un altro decreto reale in data del 26, Don Leopoldo Augusto di Cueto, ministro residente ed ex-capo di sezione al ministero degli affari esteri, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario agli Stati-Uniti d'America.

— Giusta uno stato comparativo pubblicato dalla stessa Gazzetta ufficiale, le rendite del tesoro hanno prodotto, durante il mese di dicembre p. p., 1,276,387 reali di più che durante il mese corrispondente del 1852. Le prime ammontarono a 119,398,442 reali, e le seconde a 118,121,754 reali. Al 31 dicembre il totale dell'esercizio corrente era di 1,312,927,718 reali, e superava di 8,829,330 reali le previsioni del bilancio.

— *Del 10 febbraio.* Si legge nella *Espana:*

Il governo ha accordato all'infante Don Enrico il permesso di risedere a Valenza fino al ristabilimento della salute della infanta sua moglie alla quale i medici hanno consigliato quel clima. Il governo ha ordinato all'infante di non venire a Madrid. Il principe si recherà a Marsiglia ove s'imbarcherà alla volta di Barcellona.

— Si legge nello stesso giornale:

Il marchese del Duero si è imbarcato il 30 gennaio a Cadice sul piroscafo *Leon* per le isole Canarie, residenza assegnatagli dal governo. Il generale José Concha che si era fermato a Lerida, ha ricevuto l'ordine di continuare il suo viaggio; diffatti il generale è già partito alla volta di Barcellona e là s'imbarcherà per le isole Baleari.

— L'*Heraldo* del 10 febbraio annunzia che il generale Dulce è stato nominato direttore generale dell'artiglieria in surrogazione al generale Arizeun, demissionario.

INGHILTERRA

Si legge nel *Morning-Herald* del 4 corr. febbraio:

Il sig. Cardwell nel presentare alla Camera de' comuni (tornata del 3 febbraio) i due bills annunziati nel discorso della corona, disse che il sistema attuale d'inscrizione dei marinai essendo divenuto impopolare è stato sospeso, e aggiunse che i timori che si erano avuti vedendo ammettere marinai esteri non si erano verificati. Su i 190,000 marinai inglesi, impiegati su i navigli inglesi, non ve n'aveva di stranieri se non 2,500 o 2,600.

Il sig. Cardwell ricordò poi alla Camera che il discorso della corona l'aveva invitata a togliere gli ultimi ostacoli della libertà della navigazione.

« Io ho (disse egli) esaminate tutte le obbiezioni contro l'ammissione al commercio di cabottaggio de' navigli esteri e sono rimasto convinto che le autorità e i ragionamenti erano tutti in favore di questa ammissione. Quanto è alle eventualità della frode, credo che gli stranieri avranno sempre minore facilità che gl'indigeni a frodare la rendita. Gli è certo poi che su tutte le coste del regno la navigazione è insufficiente. »

Il sig. Cardwell appoggiò questa sua affermazione con molti fatti e insistette sul vantaggio che vi sarebbe nell'accordare la libertà di fare il commercio delle coste ai navigli esteri.

Egli ricordò infine alla Camera, che in questo secolo di miglioramenti e di progressi, il dovere d'un Parlamento inglese è quello di abolire ogni barriera artificiale; e se dopo una lunga pace la guerra venisse mai a scoppiare, l'Inghilterra avrà la soddisfazione di ricordarsi che, mediante una politica saggia ed illuminata, ella rinforzò le basi del suo benessere, e dette energicamente opera a stabilire buone relazioni con le altre nazioni.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri (3) i principali intraprenditori e fornitori d'abiti ebbero un abboccamento col gran mastro d'artiglieria, e ricevettero degli ordini per la fornitura di provviste, munizioni, ecc. nel più breve termine possibile.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 25 decorso gennaio, risulta un aumento di 76,890 l. st. sulla circolazione de' biglietti che ammontava a 22,348,385 l. st. ed un aumento di 126,948 l. st. nell'incasso metallico che era di 16,223,214 l. st.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*, che le forze del corpo di operazioni turco, che sulla linea del Danubio si stende da Bregoma, presso Nicopolis, verso la piccola Valachia, sovra un tratto di 24 miglia tedesche, ammonta ora ad 80,000 uomini, non compresi 30,000 uomini di riserva che sono in Sofia.

Il corpo russo che tiene occupata la piccola Valachia coll'ala destra in Tschernetz colle batterie in Radovan e coll'ala sinistra a Turnu sull'Aluta, conta 40,000 uomini di fanteria, 12,000 di cavalleria, 130 cannoni, 3000 zappatori, minatori e soldati di treno, e 18,000 riserve.

Nel quartiere generale turco, il 23 gennaio contavansi 65,000 uomini di truppe regolari, 98,000 uomini di truppe irregolari e 32,000 della (*landsturm*, solo nell'esercito del Balkan.

— Tutte le corrispondenze confermano quanto già scrisse il *Satellite di Kronstadt* del 28 gennaio, che cioè, per le quotidiane scaramuccie che vi succedono, la piccola Valachia è divenuta un cimitero. Si vanno preparando i preliminari di una gran battaglia. Si narra che Omer bascià, or fanno alcuni giorni, sia venuto egli stesso in Calafat, per esaminare se quella piazza può resistere lungamente alle irrompenti colonne russe.

— Achmet bascià, testè nominato da Omer bascià a comandante di Calafat compiè la sua istruzione militare in Austria, nell'imperiale accademia degl'ingegneri in Klosterbruck, presso Znaim nella Moravia.

— Scrivono alla *Gazzetta univ. d'Augusta* dal Danubio, 31 gennaio, che Selim bascià (conte Fellinski), e la maggior parte dei rifugiati politici che sono in qualità di ufficiali al servizio dell'esercito turco, furono dal corpo di truppe del Danubio trasportati in quello del Balkan.

SERVIA. Scrivono da Semlino alla *Gazzetta di Trieste*, che al 27 gennaio giunse in Belgrado Etem bascià, commissario della Porta, e vi fu dal governo serviano accolto solennemente coi più grandi onori. Gli andarono incontro i primati della Servia, ed il principe mandò a riceverlo colla sua carrozza entro la quale Etem bascià si condusse al forte. Egli fu ricevuto presso Batam Csamia dal presidio turco. Che egli portò un firmano al principe della Servia, è cosa di cui niuno dubita, ma s'ignora l'esatto tenore del firmano stesso.

ALEMAGNA

A proposito della missione del conte Orloff, scrivono da Vienna all'*Emancipation*:

« Si ha torto di riguardare come misteriosa la missione del conte Orloff. Noi sappiamo ora perfettamente che questo personaggio venne per indurre il nostro imperatore ad allontanarsi dall'alleanza anglo-francese ed a tenersi neutrale rispetto alla Russia; ma una neutralità benevola anzi che no.

Se il conte Orloff non si spinse fino a chiedere una cooperazione attiva dell'Austria, la ragione si è che egli non ignorava che avrebbe del tutto fallito alla missione. Ristretta ai termini suddetti, la missione del conte fallì tuttavia. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 10 febbraio.*

Il Governo era informato come da taluno si volesse ieri sera rinnovare nel Teatro i disordini di martedì ultimo. Si erano quindi dati i provvedimenti opportuni per reprimere ogni tentativo, nè mancarono prima nella giornata gli avvertimenti ed i consigli, come si ebbe cura che in ogni sito apparente del Teatro e ne' locali adiacenti un apposito avviso rendesse note le disposizioni dell'autorità. Si dovette ciò nullameno procedere ad alcuni arresti, ed in tale atto un agente della forza pubblica cui si tentava di togliere di mano un arrestato, dovette trarre di tasca una pistola. La rappresentazione non venne interrotta, e proseguì poscia tranquillamente sino al termine.

Possiamo assicurare che sin da ieri l'altro venne presentata istanza al Tribunale competente pella risoluzione del contratto che regola l'attuale impresa del maggior Teatro della Capitale.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Berna 7 febbraio:

« Il Consiglio degli Stati adotta la conchiusione concernente il conflitto austro-svizzero. »

FRANCIA. *Parigi, 7 febbraio.* Tutti i giornali d'oggi, dice il *Siècle*, sono d'accordo nell'annunziare che sono andati a vuoto i tentativi dell'imperatore di Russia presso la corte di Vienna a fine di separarla dall'Inghilterra e dalla Francia. Nel momento in cui le relazioni diplomatiche sono definitivamente rotte fra la Russia e le potenze occidentali, il corso de' fondi pubblici risale a Parigi e a Londra. L'*Assemblée Nationale* annunzia che nel mondo politico si mostra di credere che le disposizioni dell'imperatore Nicolò si modificheranno a fronte dell'unanimità delle quattro grandi potenze, e permetteranno ai negoziati di riprendere il loro corso. Lo stesso giornale fa anche notare che il sig. di Brunow e il sig. di Kisseleff, nell'abbandonare il loro posto non s'avviano direttamente verso Pietroburgo, e che restano l'uno a Darmstadt e l'altro a Brusselle.

— Ordini giunti iersera, dice l'*Armoricain di Brest* del 4, prescrivono la partenza immediata della squadra dell'Oceano. In conseguenza di quest'ordine, le navi sono poste in grado di prendere incontanente il mare.

— La *Gazette du Midi* annunzia che il *Caradoc* partì da Marsiglia il 4. Si assicura, dice lo stesso giornale, che il *Caradoc* reca dispacci che indicano nel modo più preciso la linea che devono seguire lord Stradford Redcliffe e il generale Baraguay-d'Hilliers.

INGHILTERRA. *Londra, 6 febbraio.* Alla Camera de'lords, seduta del 6 febbraio, il marchese di Clanricarde disse:

Come pare che tutte le negoziazioni con la Russia non siano ancora interamente terminate, non entrerò oggi a discutere (siccome ne avevo l'intenzione) la questione di pace o di guerra per non arrecar forse danno alle negoziazioni stesse. Nullameno lo stato delle cose è divenuto così critico, che è uopo che il Parlamento sia esattamente informato tra pochi giorni. (*Bene*) Indirizzerò soltanto al nobile lord (Clarendon) alcune domande relative a punti d'un certo interesse pel paese: 1. È stata ricevuta dallo czar una qualche risposta alle proposizioni recentemente fatte dalla conferenza di Vienna? 2. Qual è lo stato attuale delle nostre relazioni diplomatiche con la corte di Pietroburgo?

Lord Clarendon. Sono molto grato al nobile marchese della discrezione di cui egli ha fatto uso aggiornando ogni discussione pregiudizievole alla leggiera probabilità che ancora rimane di porre un termine alla vertenza tra la Russia e la Porta. (*Benissimo*) Quantunque il governo avesse motivi di credere che la risposta dell'imperatore di Russia alle proposizioni di Vienna sarebbe negativa, venerdì solamente ne abbiamo avuta la notizia positiva. Oggi, nel pomeriggio, abbiamo ricevuta da Vienna un'esposizione ufficiale dei fatti. È il due febbraio soltanto che la conferenza si è riunita di nuovo. Non ho avuto ancora il tempo di comunicare questo dispaccio a' miei colleghi; non l'ho mostrato che al nobile lord che sta a capo del governo. Per conseguenza non credo dover entrare, per ora, in più ampi dettagli. Ma conviene che io informi la Camera che la proposta era inammissibile e che non poteva essere inviata a Costantinopoli.

Quanto è alla seconda domanda, il barone di Brunow è venuto a vedermi al ministero degli affari esteri e ha rimesso fra le mie mani una nota nella quale egli dichiara, che la risposta del governo inglese non è tale da permettergli la continuazione delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra e che quindi le relazioni stesse tra l'Inghilterra e la Russia stanno per essere sospese. Il barone di Brunow mi ha scritto pur anche, ch'egli aveva l'intenzione di lasciar Londra stamane per tempo. Nel corso della settimana, comunicherò alla Camera la nota del barone Brunow, come anche il dispaccio del conte di Nesselrode e la mia risposta a questo dispaccio.

Lord Allenborough. Io ho detto sempre che tutte le trattative non potevano riuscire che alla guerra. Io spero che il governo non si lascierà distrarre dalla cura di fare tutti i preparativi per questo avvenimento. (*Bene*)

Il marchese di Clanricarde. Annunzio che fra otto giorni provocherò la discussione sulla quistione di pace o di guerra. (*Bene*)

Il conte di Clarendon. Sono state mandate al nostro ambasciatore a Pietroburgo istruzioni analoghe a quelle che il barone di Brunow ha ricevute dal suo governo in quel che si riferisce alle relazioni con l'Inghilterra.

La Camera s'aggiorna.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 6 febbraio, lord John Russell annunziò anch'egli la partenza del barone di Brunow da Londra e la cessazione d'ogni relazione diplomatica ulteriore tra l'Inghilterra e la Russia.

Lord Palmerston, rispondendo a lord Jocelyn, annunziò ch'egli presenterà un bill per raffermare tutte le leggi concernenti la milizia, e che in questo bill sarà compreso un provvedimento inteso a ordinare la milizia anche in Iscozia e in Irlanda.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sabato (4) fu tenuto al ministero degli affari esteri un consiglio di gabinetto.

La seduta durò quattro ore.

ALEMAGNA. Lo *Standard* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico da Vienna, in data del 5 febbraio.

« Il luogotenente barone Meyendorff è partito ieri per Bucarest con dispacci che hanno, dicesi, per oggetto di chiedere un armistizio.

Si dice che un terzo protocollo fu sottoscritto dalla Prussia e dall'Austria, in cui si dichiara di aderire al mantenimento dell'indipendenza della Turchia.

La loro neutralità sarà strettamente conservata.

Lettere da Costantinopoli, del 23 gennaio, annunziano che gli ammiragli declinano la responsabilità di navigare nel Mar Nero con navi a vele nella presente stagione eccessivamente pericolosa. »

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* essere il figlio dell'ambasciatore russo che partì per Bucarest.

— Le corrispondenze particolari di Vienna, scrive la *Patrie*, sono unanimi sul risultamento negativo della missione del conte Orloff, e sul rifiuto delle nuove proposte che egli era incaricato di presentare.

Si assicura inoltre che gli venne dichiarato che, se la guerra scoppiasse in Europa, la Russia sarebbe tenuta come risponsabile di tale disgrazia.

— Il *Corriere Italiano* pubblica la seguente notizia telegrafica, che egli ebbe per via di Berlino, 5 gennaio:

« Il conte Budberg, commissario imperiale russo nei Principati Danubiani, parte oggi per Vienna. »

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Vienna, 6 febbraio: La *Corrispondenza austriaca litogr.* annunzia che viene di presente disposto un corpo di 25,000 uomini nella Volvodina a guardare i confini avendo il combattimento raggiunto la piccola Valachia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il principe Gortschakoff era, dicesi, atteso a Bucarest pei primi giorni di febbraio.

— Il generale Dannenberg fu gravemente ferito in una gamba nelle ultime scaramuccie.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 86 p. 28 febb.
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. c. della matt. in c. 887 50

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. d.g.p.d.b. in c. 525 532 50 520 518 520 527 50 523 520 522 518

A. della R. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1155
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 490
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 485 in liq. 484 p. 28 febbraio
C. della matt. in liq. 488 per 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 9 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	68 40	68 75
id.	4 1/2 0/0	97 40	97 80
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 00	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	53 50	» »
Consolidati Inglesi		92 1/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il marchese ciabattino — Un uccello di passaggio.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Diane de Lys.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino sindaco di villaggio.*
Domenica 12 del corrente, dopo lo Spettacolo, vi sarà gran festa da Ballo con maschere.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'inferno aperto*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

Cassa del Commercio e dell' Industria

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione presa in adunanza del 12 corrente dagli azionisti della Società anonima stabilita in Torino sotto il nome di *Cassa del Commercio e dell'Industria* ed approvata con Nostro Decreto del 23 gennaio 1853.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le modificazioni ed aggiunte agli Statuti della Società anonima stabilita in Torino sotto il titolo di *Cassa del Commercio e dell'industria* state adottate dall'assemblea generale della Società medesima tenutasi il giorno 12 del corrente gennaio sono approvate secondo il tenore e nella conformità espressa nel verbale dell'assemblea suddetta, cioè quali si trovano formolate nei seguenti otto articoli.

1. Il capitale della Società stabilito dall'art. 5 in otto milioni rappresentato da sedici mila azioni è raddoppiato in 16 milioni di lire divise in trentadue mila azioni da L. 500 caduna.

2. La sola metà del capitale cioè L. 250 per azione deve per ora essere versata; l'altra metà non potrà venire richiesta prima della fine di giugno 1855, e da essere divisa in due rate eguali a non meno di sei mesi d'intervallo.

Non si potrà derogare a tale disposizione che con deliberazione dell'adunanza generale presa alla maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti.

3. L'emissione delle nuove sedici mila azioni in conformità dell'articolo 1°, sarà fatta dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a partire dal 15 febbraio prossimo.

Queste azioni avranno gli stessi diritti e godimenti delle prime sedici mila.

4. I possessori delle azioni della Cassa hanno diritto di preferenza ad altrettante nuove azioni, e dovranno farne la domanda prima del 15 prossimo febbraio, trascorso qual termine essi s'intenderanno aver rinunziato a tale diritto e le azioni rimaste a disposizione della Società saranno vendute dal Consiglio d'Amministrazione.

5. Il versamento della metà del capitale su queste nuove sedici mila azioni dovrà farsi nel modo seguente, cioè: lire cinquanta per azione prima del 15 febbraio prossimo, lire cento per azione prima del 31 marzo prossimo, lire cento per azione prima del 15 maggio prossimo.

6. Nell'atto del primo versamento il possessore d'azioni della Cassa dovrà far risultare del suo diritto nella forma che verrà determinata dal Consiglio d'Amministrazione.

Le rate stabilite pei versamenti potranno essere anticipate a volontà degli azionisti e godranno dell'interesse del 5 p. 0/0 all'anno sulle somme anticipate.

7. I titoli definitivi ed al portatore non verranno rilasciati che all'epoca stabilita per l'ultimo versamento.

Si rilascieranno però a cominciare dal 1° versamento titoli provvisorii nominativi secondo il già disposto dall'art. 9° degli Statuti.

8. Rimane vigente per queste nuove azioni il disposto dall'art. 10 degli Statuti riguardo il ritardatarii dei versamenti stabiliti.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dato a Stupinigi, addì 22 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

AVVISO

Si fa noto ai signori Azionisti che, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella sua tornata del 2 corrente, le domande delle nuove Azioni suindicate, da farsi sino a tutto il 15 corrente saranno ricevute alle rispettive sedi di Torino e Genova, a cominciare dal giorno 6 corrente mese.

Nel far la domanda delle nuove Azioni si dovrà eseguire il primo versamento di L. 50 per cadun'azione, e si dovrà nello stesso tempo fare il deposito dei titoli che danno al richiedente il diritto alla partecipazione nella nuova emissione.

Due giorni dopo la fattane domanda verranno dall'Ufficio di contabilità rilasciati i nuovi titoli unitamente alla restituzione delle Azioni depositate, e sulle quali con apposito bollo sarà fatta menzione della partecipazione avuta delle nuove Azioni.

Gli stampati occorrenti alla suddetta operazione saranno rilasciati dall'Ufficio della contabilità.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
Per la Coltivazione delle Miniere.

I signori azionisti della *Piemontese*, in ritardo pel versamento del **Secondo Quinto**, sono invitati ad effettuarlo entro tutto il **10** corrente febbraio; scaduto il qual termine si provvederà per la vendita dei loro titoli, alle Borse di Torino e di Genova.

Torino il 3 febbraio 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

Nell'adunanza 5 corrente, non essendosi, per mancanza del prescritto numero degli azionisti presenti, presa alcuna deliberazione, l'assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno 19 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Società (posti in casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9, p. 2°).

La predetta adunanza ha per oggetto di addivenire alla nomina del Consiglio definitivo di Amministrazione, ed a senso dell'art. 29 dello Statuto la deliberazione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenienti.

IL CONSIGLIO PROVVISORIO.

IMPIEGO: Ricercasi un Segretario per una fabbrica, a cui verrebbe assegnato l'annuo stipendio di L. 1,200, previo deposito da L. Sm. a 20m. assicurate con ipoteca. — Dirigersi franco all'iniziativa G. M. F. in Torino.

DA VENDERE

Diversi BIGLIARDI nuovi e di riscontro a modico prezzo. — Dirigersi ad Origlia Giovanni, via dei Due Bastoni, casa Astesana, num. 10, Torino.

CASSA PATERNA DI PARIGI
COMPAGNIA ANONIMA
D'ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA

Autorizzata negli Stati Sardi con lettera Ministeriale 5 aprile 1849, e Decreto Reale del 21 agosto 1853

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO

Contrada di Po num. 11

Sottoposta alla tutela di un Consiglio di Sorveglianza nominato nell'Adunanza Generale dei soscrittori di Torino.

REGIO COMMISSARIO

Ill.mo sig. Cav. **Melchiorre Moncalì**, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Banca Nazionale, sede di Torino

CAPITALE DI GARANZIA 4 MILIONI

In conformità di quanto dispone l'art. 2 della legge 30 giugno 1853, e dell'art. 6 del R. Decreto d'autorizzazione, i capitali che vengono pagati dai Soscrittori Sardi, sono convertiti in rendite del Debito Pubblico di questi RR. Stati, al quale oggetto la Compagnia ha prestato una speciale cauzione al Governo.

Tutto questo basti a smentire ogni contraria insinuazione che ad arte si va spargendo da malevoli concorrenti, ed invitiamo il pubblico a non prestar fede a simili voci, ma a prendere esatta conoscenza della vera posizione della CASSA PATERNA, che si troverà conforme a tutto quanto si va pubblicando dal sottoscritto Direttore.

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI

Dotali per i fanciulli — Generali per gli adulti — Rendite vitalizie

Capitali pagabili in caso di morte

Situazione della Compagnia a tutto dicembre 1853.

Ha ricevuto nel mese di dicembre scorso

Num. 477 sottoscrizioni elevanti a . . . . . Fr. 1,366,588 80

Aveva ricevuto negli undici primi mesi del 1853

» 3,112 sottoscrizioni elevanti a . . . . . » 6,636,562 64

Totale delle operazioni del 1853

Num. 3,589 sottoscrizioni elevanti a . . . . . Fr. 8,003,151 44

Aggiungendovi le operazioni realizzate gli anni precedenti, cioè

» 67,014 sottoscrizioni elevanti a . . . . . » 96,591,935 28

Il totale delle operazioni realizzate dalla Cassa Paterna al 31 dicembre 1853 si eleva a

Num. 70,600 sottoscrizioni elevanti a . . . . . Fr. 104,595,086 72

Ha comprato nel mese di dicembre scorso

Fr. 9,915 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0 per la somma di . . . . . Fr. 223,719 40

aveva già comprati negli undici primi mesi del 1853

» 219,869 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0 per la somma di . . . . . » 5,076,788 45

L'insieme degli acquisti nel 1853 si elevano a

Fr. 229,784 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0 che è costati . . . . . Fr. 5,300,507 55

Aggiungendovi gli acquisti fatti negli anni precedenti, cioè

» 2,070,402 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0, che costarono . . . . . » 42,924,075 17

Il totale degli acquisti di rendita sullo Stato, operati dalla Cassa Paterna al 31 dicembre 1853, si elevano a

Fr. 2,300,186 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0, che costò . . . . . » 48,274,582 72

Estratto dal *Monitore*, *Débats* ed altri Giornali francesi.

N. B. A tutte le dimande dirette per lettera affrancata, alla Direzione di Torino sarà data pronta evasione, anche rimettendo le polizze d'Assicurazione a domicilio: come si spediranno e distribuiranno gratuitamente i programmi e stampati relativi.

Il Direttore nei RR. Stati RICCARDO GARGINI.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di febbraio* 1854

23 **Vesuvio** . . . . . per Marsiglia
18 **Vesuvio** . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli Messina e Palermo
20 **Corriere Siciliano** . per Marsiglia
23 **Capri** . . . . . » Marsiglia
24 **Corriere Siciliano** . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
28 **Capri** . . . . . *id.* *id.*

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dupois, *via dell'Ospedale, num. 31 — In Genova da* Gio. Batt. e G.mo fratelli Degnossi, *Strada Nuovissima, num. 790.*

POSTI VACANTI

nella Segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di Torino.

Essendo probabile una prossima promozione di alcuni dei sostituiti segretarii del tribunale di prima cognizione di Torino, chiunque aspiri ad uno dei detti posti potrà rivolgerne sollecitamente la domanda al segretario dello stesso tribunale e prendere col medesimo gli opportuni concerti, presentando contemporaneamente sufficienti giustificazioni di moralità e capacità.

AVVISO

La sottoscritta, gerente l'accensa di sale e tabacchi, num. 4, via Nuova, casa S. Germano, avverte il pubblico di avere sospeso, d'ordine superiore, la vendita di sale e tabacchi, e ciò, non per causa di contravvenzione, ma solo per causa di contese insorte colla titolare dell'accensa predetta signora Paola Anselmi nata Battaglione.

MARGHERITA SACCO.

DA VENDERE

Un CARRETTO della capacità di num. 200 bottiglie per uso di *gazeuse*, vino e simili.

Recapito al Caffè Durando, piazza d'Italia.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clisteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, cimbolo ni molla, non è necessarii ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

DA VENDERE A PRONTI CONTANTI

Domani, 11 corrente, ore 10, in piazza S. Carlo,

Un CAVALLO del Mecklenburgo, d'anni 6.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO

Via Doragrossa, n. 1, piano 1°, sopra il caffè giù Calosso.

FALLIMENTO

di Palazzolo Giovanni, mercante calzolaio in Torino, piazza S. Quintino, casa Rora, num. 13.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Palazzolo Giovanni, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii li signori Galliani Giuseppe e Santi Lorenzo, residenti in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere congiudice conte Cravosio, giudice commissario, il 20 del corrente mese ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, per gli effetti previsti dal codice di commercio.

Torino, l° 8 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento del giorno d'oggi, rogato dal sottoscritto, la signora Maria Margherita Bassi, vedova di Gio. Antonio Bruno, revocò la procura generale da essa passata in capo al sig. Francesco Bozzani fu Giovanni Battista, dimorante in Torino, col precedente atto 27 maggio 1853, rogato Secondino.

Torino, il 7 febbraio 1854.

Francesco Albasio not. coll.

NOTA.

L'atto di vendita da Domenico Visetti fu Giovanni Battista di Montanaro, di uno stralcio pezza alteno, ivi situato, regione dei Tremoli, a Francesco Miglietti, in data 26 settembre 1852, rogato Visetti, fu trascritto il 28 gennaio ultimo all'ufficio delle ipoteche di Torino.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 36 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 11 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 60	28	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreto Reale del 12 gennaio scorso, il sig. avv. Carlo Destefani, direttore delle contribuzioni dirette a Ciamberi, venne collocato a riposo dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che potrà competergli.

Con altri Reali Decreti del 12 e 29 gennaio, e 2 febbraio corrente, e con ordini Ministeriali del 14 detto mese di gennaio, 1 e 3 corrente ebbero luogo le infranotate nomine e destinazioni nel personale dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Rebaudengo Angelo, segretario insinuatore in aspettativa, richiamato in attività di servizio all'impiego di verificatore, e destinato al distretto di Castelnuovo Scrivia collo stipendio della quarta classe;
Tiscornia Carlo, ispettore di prima classe a Ciamberi, nominato direttore, e destinato a quella residenza collo stipendio della terza classe;
Clerici Angelo, verificatore a Novara, nominato ispettore, e destinato al circondario amministrativo di Nuoro collo stipendio della terza classe;
Durio Sigismondo, scrivano alla direzione di Novara, nominato verificatore e destinato al distretto di Cocconato collo stipendio della quarta classe;
Nerini Carlo, ispettore di terza classe, trasferito da Nuoro a Sassari;
Rivetta Francesco, ispettore di terza classe, da Sassari trasferito a Ciamberi;
Franchi Costantino, verificatore di terza classe, da Villanova d'Asti trasferito a Novara;
Pogolotti Costantino, verificatore di seconda classe, da Cocconato trasferito a Villanova d'Asti;
Clavarino Agostino, verificatore di seconda classe, da Castelnuovo Scrivia trasferito al distretto di Montmeillan.

Per provvidenze Reali e Ministeriali, in data delli 22 e 26 gennaio p. p. e del 2 corrente mese, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera della Amministrazione Provinciale:

Chiabrand Stefano, segretario dell'Intendenza di Bobbio, incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di segretario di prima classe presso l'Intendenza generale di Torino;
Negri Carlo, segretario di prima classe a Novara, nominato segretario d'Intendenza e destinato a Bobbio;
Rossi Sebastiano, segretario di seconda classe a Savona, promosso alla prima classe;
Ballerini Gaetano, sotto-segretario a Bobbio, nominato segretario di seconda classe d'Intendenza generale e destinato a Sassari;
Toselli Giovanni, segretario di seconda classe d'Intendenza generale in aspettativa, richiamato all'esercizio del suo impiego con destinazione a Novara.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione passata tra il Ministero delle Finanze ed il municipio di Nizza in data del 22 ottobre 1853 per la cessione in proprietà allo stesso Municipio del fabbricato già inserviente d'Arsenale marittimo in quella Città, onde essere destinato ad uso di Deposito doganale, mediante il prezzo stabilito di L. 50,000 da pagarsi alle Finanze dello Stato fra il termine di anni cinque, in rate eguali di L. 10,000 caduna, a cominciare dal 1854, e mediante l'adempimento delle altre condizioni stipulate nella Convenzione azidetta, inserta nella presente Legge.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 29 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

CONVENZIONE TRA LE FINANZE DELLO STATO E LA CITTA' DI NIZZA MARITTIMA.

Per la cessione del locale dell'Arsenale in detta Città.

L'anno mille ottocento cinquanta tre, ed alli ventidue del mese di ottobre in Torino ed alle ore cinque pomeridiane, ed in una sala del Ministero di Finanze,

Si premette che la Città di Nizza, nell'intento di stabilire un deposito reale di merci, abbia a questo riguardo richiesto il Governo di farle la cessione del locale inserviente di Arsenale al porto di Limpia, e che il governo abbia acconsentito a tale cessione, sotto l'osservanza delle condizioni e dei patti di cui infra;

Quindi è che si sono personalmente costituiti avanti di me Teodoro Barnato Segretario nel Ministero di Finanze, ed alla presenza delli signori Angelo Binelli del fu Vittorio, nato a Torino, e Maurizio Preverino del vivente Carlo, nato a Rivarolo Canavese, ed entrambi in questa Città dimoranti, testimoni idonei, richiesti e cogniti, gli illustrissimi signori Conte Camillo Benso di Cavour Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, per parte delle Finanze, ed Avvocato Francesco Malaussena, e Notaio Adriano Baralis per parte della Città di Nizza, appositamente incaricati dal Consiglio Comunale con deliberazione del 3 corrente mese, i quali hanno inteso e convenuto, come colla presente intendono e convengono quanto segue:

Art. 1. Le Finanze dello Stato, nella persona del prefato signor Ministro Conte di Cavour, cedono alla Città di Nizza, per essa accettanti i prelodati signori Avvocato Francesco Malaussena e Notaio Adriano Baralis, il locale inserviente d'Arsenale al porto di Limpia mediante il corrispettivo prezzo di lire cinquantamila che la Città si obbliga di pagare fra il termine di cinque anni, ed in cinque uguali rate di lire diecimila caduna a cominciare dal mille ottocento cinquanta quattro.

Art. 2. La Città di Nizza si obbliga di far eseguire nel più breve termine possibile le riparazioni e costruzioni necessarie al detto locale nell'Arsenale per stabilire in esso il Deposito per le merci, non che la dogana che vi resterà annessa; ad un tale effetto la stessa Città dovrà uniformarsi ai piani preparati dall'ingegnere Capo signor Marsano, e subentrerà al Governo nell'appalto delle opere di riparazione e costruzione, che ha avuto luogo in conformità dei detti piani e capitoli di detto Ingegnere Capo Marsano.

Art. 3. Il Governo avrà il libero godimento senza alcun carico dei locali destinati per la Dogana, in conformità dei suddetti piani, e nel caso che in seguito convenisse alla Città di Nizza di trasportare la Dogana in altro locale, es a dovrà sempre somministrarlo gratuitamente al Governo, e collocarlo in maniera che la stessa Dogana sia alla portata dei Negozianti, ed il più che possibile sulle località delle loro principali operazioni di commercio.

Art. 4. Sino a tanto che la Dogana resterà annessa al Deposito, la spesa della guardia e sorveglianza esterna sarà a carico del Governo; in questo caso però la responsabilità per la conservazione delle mercanzie e per le operazioni all'interno che vi sono relative, resterà sempre a carico della Città.

Art. 5. Durante questo tempo la Città non avrà a suo carico per l'esercizio del Deposito che la metà degli Impiegati che vi dovranno essere destinati, ritenuto che una parte delle operazioni che dovranno eseguirvisi potrà effettuarsi all'entrata medesima per mezzo degli Impiegati ordinari della Dogana.

Art. 6. Il Governo non percepirà alcun diritto di sosta sulle mercanzie che saranno introdotte nel Deposito a termini dell'articolo dodici della Legge undici luglio mille ottocento cinquanta tre.

Resta per altro in facoltà della Città di stabilire a suo profitto una tariffa speciale, la quale dovrà essere sottomessa all'approvazione del Governo per il magazzinaggio delle stesse mercanzie.

La quale Convenzione le Parti hanno promesso e promettono di osservare, ciascuna in ciò che la riguarda, con riserva però dell'approvazione da promuoversi in senso della Legge del sette ottobre mille ottocento quarant'otto in quanto riflette la Città di Nizza.

E richiesto lo Segretario, ne ho ricevuto la presente in piè della quale, fatta per doppio originale, si sono le Parti col testimoni meco sottoscritti.

Sottoscritti all'Originale C. Cavour — A. Baralis — Malaussena — Angelo Binelli testimonio — Preverino Maurizio testimonio — Barnato Teodoro Segretario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 febbraio.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione
Artistica ed Industriale in Genova.

L'anticipazione delle Feste d'inaugurazione della Ferrovia che già credevansi protratte sino al principiare del mese venturo, ha fatto sì che il termine utile pel ricevimento in Genova degli oggetti destinati all'Esposizione abbia a scadere col giorno 18, epoca in cui, giusta il manifesto della Commissione Direttrice dell'Esposizione del 1° corrente mese, *l'ufficio di ammessione verrà chiuso senza alcuna ulteriore dilazione.*

Epperò volendo che i prodotti di queste Provincie ad Essa presentati vi giungano entro il tempo fissato

La R. Camera notifica,

Che il suo ufficio di ammessione starà aperto sino a tutto il giorno 16 corrente mese, trascorso il quale cesserà essa dal ricevere gli oggetti che le venissero presentati per essere inviati alla Esposizione godenti delle prestabilite facilitazioni di trasporto.

Torino, il 7 febbraio 1854.

Il Vice-Presidente della R. Camera
Di Pollone.

Il Segretario
Avv. G. Ferrero.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia di Agricoltura. — *Adunanze 10 e 28 gennaio.*

Il Presidente comunica lettera del sig. V. Sindaco cav. Baricco, colla quale è partecipato all'accademia che il Consiglio Comunale di Torino, nella testè scorsa sua tornata di autunno, allogava nel suo bilancio pel 1854 la somma di fr. 400, da distribuirsi in premii agli espositori, che avranno meglio meritato nella prossima esposizione di prodotti orticoli, che sta per aprirsi per cura della Reale Accademia.

Alla quale notizia, compresa la medesima dalla più viva gratitudine, vota i suoi più sentiti ringraziamenti all'illustre Consesso Comunale di Torino, per la generosa deliberazione in cui esso venne, di associarsi ad essa nel lodevole ed utile intento di vie maggiormente incoraggiare i nostri orticoltori al progresso ed al miglioramento della nostra floricoltura ed orticoltura.

Lusingandosi che, nell'occasione in cui avrà dessa a procedere alla distribuzione dei premii, e l'onorevole signor Sindaco ed i signori Consiglieri vorranno bene essere cortesi di venire ad accrescere, colla loro presenza, la solennità della festa.

Il Socio chimico Griseri riferisce, d'accordo coi soci condeputati, professore Delponte e cav. Bellippi, intorno ad una educazione di filugelli fattasi dal sig. avv. Albertazzi, con un suo nuovo metodo, in una delle sale presso l'orto esperimentale dell'Accademia, alla Crocetta.

Il socio cav. Ragazzoni, incaricato col socio professore Delponte di porgere notizia intorno ai mezzi proposti dal sig. Antonio Tortella, veronese, per guarentire il riso dalla malattia detta colà *Carolo*, in Piemonte *Brusone*, espone consistere i medesimi: 1°. Nell'avvertire, che il riso da seminarsi sia bene stagionato e serbato in granai bene esposti e riparati dall'umidità, rimovendolo spesso per dargli aria, e così impedire che non si riscaldi e subisca un principio di fermentazione; 2°. Che il riso, prima della sua seminatura, si lasci immerso nell'acqua soltanto per poche ore, evitando in tal modo che esso entri troppo presto nel processo di germogliazione; 3. Che nell'operare i proscugamenti delle risaie, specialmente nei tempi di grande estate, non si prolunghino di soverchio i medesimi, ma quel tempo soltanto, che basti a riscaldare il terreno, ed a rinvigorire la vegetazione della pianticella del riso; 4.° Finalmente che le risaie siano mondate dalle erbe palustri, lasciando giungere queste ultime presso alla loro fioritura; quindi, tolta l'acqua per alcuni giorni onde il riso rimanga alquanto depresso, mandarvi uomini esperti con falci a tagliare a fior d'acqua tutte le erbe sormontanti, lasciandole cadere sul fondo.

Il socio cav. Lessona, concorde col socio condeputato cav. Magnone, riferiva intorno ad una nuova foggia di *Speculum oris*, ideata dal signor Elia Perancini, onde rendere più agevoli le varie operazioni, che possono occorrere di farsi uella bocca del cavallo. Procedutosi alla elezione di un Censore, per la morte avvenuta del benemerito socio Censore, conte Cesare di Benevello, di preziosa memoria, ne venne dal presidente proclamato il socio marchese Emilio di Sambuy, siccome quello che riportava la maggioranza assoluta di voti.

Il socio commendatore Jacquemoud riferisce, anche a nome dei socii condeputati marchese di Sambuy e cavaliere Picco, intorno ad una nuova disposizione di torcoli o spremitoi, immaginata dal signor Elia Perancini, colla quale l'autore reputa potersi conseguire un molto maggior effetto di quello che si ottenga con quelli comuni, senza incorrere in una grave spesa.

Il socio professore Delponte fa rapporto, anche da parte dei socii condeputati cav. Abbene, e chimico Griseri, intorno a varii mezzi proposti dal sig. Mervaux di Parigi, diretti a difendere la vite ed il suo frutto dall'invasione dell' Oïdium Tuckeri, che nel periodo di pochi anni si è diffuso quasi per tutta Europa, facendo quà e là, di questo prezioso ricolto più o meno grande strage.

Intorno al quale argomento il socio professore Balestrero si fa pur esso a leggere una sua relazione sul merito di una terza memoria del sig. Patrimoniale Luigi Velasco, nella quale l'autore dà a dividere, come esso disperi, che possa ritrovarsi un mezzo sicuro per fugare l' *Oïdium Tuckeri*, e di ricondurre i nostri vigneti alle loro condizioni normali: come esso creda, che una delle cause dell'attuale malore delle viti *sia riposto in quel vapore che esalleresi dalla terra; e che va a deporsi e si arresta sulle foglie e sui teneri grappoli, sui quali forma uno strato umido sieroso ed attaccaticcio, come posto, al dire di accurati scrittori, di piccoli funghi*, ecc. ecc.

Il socio cav. Baruffi, onde tenere a giorno l'accademia intorno alla sorte del *Bombyx Cynthia*, l'informa, che da lettera recentemente ricevuta dal governatore di Malta, sono colà pervenuti da Calcutta, in soli 40 giorni di viaggio, num. 70 bozzoli, di detto *Bombyx*, i quali, fatti schiudere, diedero oltre 200 bachi, che con altri 100 che già si possedevano, formano una famiglia di più di 300 individui, i quali sono robusti, e mangiano con avidità la foglia del *Palma Christi* (Riccino); che fattane l'educazione, compiuti i bozzoli e resasi per noi propizia la stagione per la loro educazione, ne sarà fatto l'invio di una certa quantità, affinchè vedasi di acclimatare anche in Piemonte questa pregevole razza di filugelli.

Il Segretario Borsarelli.

Conferenze tecniche. — *Adunanze dei 2 e 9 febbraio.* — In queste due tornate, le conferenze si occuparono in modo speciale dell'argomento dei privilegi che i governi accordano alle invenzioni, scoperte e miglioramenti relativi alle arti ed alle industrie, e principalmente si trattennero a discutere *se sia giusto riconoscere il diritto di proprietà degli inventori; se abolendo i privilegi s'indurrebbe apatia a stazione nelle industrie; e finalmente se si potessero sostituire i premii ai privilegi per incoraggiare gl'inventori.*

La conferenza decise essere giusto che fosse riconosciuto un diritto di proprietà per le invenzioni, e, dopo avere discorso dell'influenza benefica che apportano le leggi protettrici alle invenzioni, per immaginare ed attuare nuovi perfezionamenti alle industrie già in esercizio, o trovarne di sconosciute, venne a definire come il sistema dei premii mai potrebbe compensare gl'inventori dell'opera loro, ed incuorarli alle spese, fatiche e perseveranza necessarie per tradurre in pratica le loro idee utili.

Nè con questo fu esaurito il tema, per cui si deliberò di continuarlo nell'adunanza prossima.

Uno dei soci intrattenne già nella tornata del 2 la conferenza circa a certi miglioramenti da esso immaginati, e sperimentati in parte, per depurare con lieve dispendio il gas illuminante dall'ammoniaca e dal solfo, senza che sia necessario mutare la disposizione attuale degli apparecchi. Notò come taluno dei metodi precedenti al suo per la fissazione dell'ammoniaca, stante il bisogno a cui inducevano di moltiplicare i depuratori, non avevano ricevuta accoglienza estesa, e come altri già proposti non fossero sufficienti all'uopo, perchè non valevoli a trattenere tutto l'alcali volatile.

Annunziò che rispetto al solfo, proponevasi nella ventura tornata, cioè quella del 9, di dar conto alla conferenza delle prove che in allora avrebbe eseguite con un apparecchio capace di 8 a 10 chilogrammi di carbon fossile. E di fatto, nell'ultima adunanza, disse che lo sperimento eragli riuscito pienamente, e che avendo instituiti i cimenti col carbon fossile di Noceto, copioso assai di zolfo, avevane conseguita una fiamma pura, limpida, inodorosa, di bello splendore, tale da pareggiare, o poco appresso, la fiamma del gas dei veri litantraci. Aggiunse che sperava con questo ed altri accorgimenti da introdursi nella fabbricazione del gas illuminante, o vi si adoprino i combustibili minerali del paese, o si preferiscano i legni resinosi, che tra breve il Piemonte potrà da se medesimo, coi proprii materiali, procurarsi a buon mercato la pubblica illuminazione, senza trarre dal di fuori nè carbon fossile nè resine.

Monumento patrio a Carlo Bertero. — Nel 1831 una nave, che faceva tragitto da Othaiti a Valparaiso, naufragava senza che si potessero mai conoscere indi le circostanze speciali della perdita sua. Essa portava seco il nostro Bertero, il cui nome non solo suonava ammirato nelle accademie scientifiche di tutta Europa, ma era ormai una gloria popolare nei due mondi. Vittima della scienza botanica, cui aveva di già arricchita più che non avesse fatto nessuno di quegli illustri uomini a cui veniva man mano comunicando le sue scoperte, allor quando si sparse in Europa la notizia della sua morte così funesta, fu un lutto generale fra quanti avevano amore ed intelligenza per le scienze naturali: lutto tanto più grande, dacchè agli erbarii così ricchi e stupendi da lui raccolti nelle Antille, nel Chili, in quelle terre equinoziali dove la vegetazione è tanto straordinariamente maestosa, mancava una descrizione circostanziata quale solo potevasi attendere dalla sua penna così accurata, dal suo ingegno così grande.

A compenso di tanta perdita per cui commovevansi ed Accademie e Governi, i musei di Parigi, di Glascovia e di Torino, adornavansi di quelle ammirabili collezioni, per cui il nome dell'insigne Albese divenne un'autorità incontestata nel mondo scientifico. Ed in que' musei, e nelle

memorie accademiche di Londra, di Parigi, di Vienna, di Pietroburgo, di Berlino, e di quanti illustri botanici vissero nel nostro secolo, sta per i dotti il più degno monumento a Carlo Bertero....

Il Comitato provinciale dell'Associazione medica nel congresso tenuto a Cortemilia, dietro proposta del di lui segretario dottore Astegiano Francesco, prendeva l'iniziativa per promovere una sottoscrizione patriottica, la quale valesse a raccogliere tal somma, per cui potesse erigersi un monumento al nome di Carlo Bertero.

Il Consiglio comunale d'Alba non solo avvalorava col suo autorevole voto siffatta idea, ma dichiarava voler prender la più operosa parte alla sua attuazione nominando nel suo seno alcuni membri, i quali con quelli designati dal Comitato medico componessero la Commissione promotrice del designato monumento.

Ora la Commissione suffragata dai voti e dalle speranze di quei due corpi, fa appello a tutti quanti hanno anima gentile, e sanno nel nome d'un uomo grande apprezzare la grandezza e la gloria della propria patria. Gli Albesi, ricordando che il Bertero sortiva i suoi natali a Santa Vittoria, ed in questa nostra città compieva i suoi primi studi ammaestrandosi ai primi rudimenti botanici sotto la direzione dell'insigne fisico dott. Gardini, che egli, dopo il primo suo viaggio nelle Antille, veniva a riposarsi in questa nostra provincia fra i suoi congiunti, amici e compagni, riflettendo su di essa la sua gloria che già era grande; saranno che onorando il loro concittadino onorano sè. Gli altri Piemontesi, gli altri Italiani vorranno pensare che la nostra non è impresa municipale, perocchè i grandi nomi, se possono arrecare maggior lustro a quella terra dove primamente sorsero, sono patrimonio d'un intiero paese, di tutta una nazione. È in questa speranza che la Commissione apre l'ideata sottoscrizione, augurandosi vicino il tempo in cui, eretto il monumento, possa dirsi: Il grande e sventurato Bertero ebbe una patria degna di lui!

Per la Commissione promotrice
BRIOLO *Sindaco Presidente*
DOTTORE ASTEGIANO *Segretario.*

Condizioni.

Le azioni sono fissate a lire una caduna.

L'ammontare delle azioni sarà versato a mani dell'avv. Alessandro Mermet tesoriere della Commissione, per mezzo di vaglia postale.

La Commissione visto l'esito delle sottoscrizioni, ne pubblicherà l'ammontare coll'elenco degli azionisti, rendendo pure di pubblica ragione la natura del monumento, ed il sito in cui verrà eretto.

BENEFICENZA. — Ci viene comunicato il seguente rendiconto delle entrate, delle spese e del riparto relativo al *Ballo di beneficenza* datosi al Teatro Regio la sera del 31 gennaio p. p.:

Entrate.

Largizione di S. M. il Re	L.	800 »
Largizione di S. A. R. il Duca di Genova	»	100 »
Largizione di S. A. R. il Principe di Carignano	»	100 »
Offerta del sig. Giaccone Vittorio	»	100 »
Dalla Società guarda-mantelli del R. Teatro	»	120 »
Dal signor Anselmo, confettiere e liquorista	»	40 »
138 Soci per loro contributo a L. 20	»	2760 »
66 Patrone pel loro biglietto a L. 10	»	660 »
85 Palchetti a L. 20 caduno	»	1700 »
1742 Biglietti distribuiti dalle Signore Patrone a L. 10 caduno	»	17420 »
Aggio sulle monete	»	28 »
	L.	23828 »

Spese.

1. Al sig. Giaccone Vittorio per fitto, addobbamento ed illuminazione del R. Teatro, come da contratto	L.	10000 »
2. Tavolieri, sedie, carte da giuoco, ecc.	»	247 60
3. Distintivi delle Signore Patrone	»	122 »
4. Padelloni compresi i cambi	»	100 »
5. Al sig. Demarchi per le due orchestre	»	1500 »
6. Maestro di ballo	»	20 »
7. Commissioniere, inservienti, guardie e mancie	»	371 50
8. Fitto mobiglia palchetti, maschera e portinai	»	120 »
9. Segreteria	»	576 90
Prodotto netto	L.	10770 »

Riparto, a termini della deliberazione dell'Adunanza generale della Società il 20 dicembre 1853.

Al R. Ricovero di Mendicità per una metà	L.	5385 »
Agli Asili Infantili per un quarto	»	2692 50
All'Emigrazione italiana per un quarto	»	2692 50
Totale eguale	L.	10770 »

Per la Direzione,
Il Socio Segretario
LUIGI ROCCA.

NB. I vasi di fiori furono graziosamente imprestati dai signori Besson e Comp.

Il sig. Caisson, maestro di danza, prestò gratuitamente l'opera sua come negli anni scorsi.

BELLE ARTI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nel far parola del dono per cui piacque a S. M. di onorare questo tribunale di commercio coll'inviargli il quadro in cui il professore di pittura sig. Capizani ritraeva in grandezza naturale l'Augusta Persona di Vittorio Emanuele II, tacemmo del merito dell'artista. È debito che ora per noi si compia al grato ufficio di rendere omaggio ai pregi segnalati che ci fu concesso di ammirare in quella magnifica tela; nella quale mal saprebbesi determinare ciò che merita lode maggiore: o la perfetta rassomiglianza, o l'accurato disegno, o la magia delle tinte robuste e ben distribuite; o l'opportunità dei concetti espressi negli accessorii del quadro. Campeggia nel mezzo l'Augusta Persona ritta in piedi in abito militare, posa la destra mano su ricco tavolo in cui sono figurati gli emblemi del Commercio. Un purpureo panneggiamento a guisa d'ampia cortina occupa il fondo, facendo meglio spiccare la figura che porgesi con movenza animatissima sul davanti; la ricca tenda rialzandosi dal lato destro in prospetto del riguardante lascia spaziare la vista sopra una parte del nostro porto ove torreggia maestosa la torre del maggior faro.

Tutta la tela offre tale armonia di contorni, di linee, di colorito da onorar molto chi la condusse a tanto di finitezza e di effetto.

Con questi cenni non crediamo aver presentato un'idea adeguata del pregevolissimo lavoro del sig. Capizani, ma proviamo il convincimento che quanti si faranno ad esaminarlo dappresso troveranno giuste le lodi che un qualche sentimento del bello artistico, se non la perizia dell'arte, ci venne solo dettando.

— È d'imminente pubblicazione presso il sig. Maggi, negoziante di stampe in Torino, via di Po, un bellissimo ritratto del Vescovo di Pinerolo, litografato dal sig. Seghesio, dappresso al quadro originale eseguito dal vero dal pittore sig. Marabotti. Sì l'uno che l'altro di questi due artisti sono bastantemente noti, come bravo litografo il primo, ed eccellente ritrattista il secondo. La somiglianza, che nell'originale dipinto può dirsi perfettissima, è sufficientemente resa nella stampa, e quanto la diversità del genere ha potuto consentirlo, con tutta la finitezza possibile. Non è a dubitare che pel pregio singolare dell'opera e pel conto in che è generalmente tenuto un sì degno prelato, non sia per esaurirsi in breve il numero degli esemplari che stanno per farsi di pubblica ragione.

SVIZZERA

TICINO. Il comitato di soccorso in Lugano per i ticinesi espulsi dalla Lombardia ha indirizzato ai confederati una circolare litografata in data 31 gennaio, in cui esprime loro i più sentiti ringraziamenti per i soccorsi largamente forniti a migliaia d'innocenti espulsi da un paese ove avevano stabilite le loro utili industrie, e dove esercitavano i lor onesti mestieri; e fa loro un appello perchè replichino le prove di fraterno zelo, procurando un'onesta occupazione all'incolpevole indigenza.

FRANCIA

PARIGI, 7 *febbraio*. Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Ad onta delle loro antiche rivalità, i due Stati scandinavi sono tutt'altro che favorevoli alla Russia. La Danimarca, che si reputò sempre ad onore di essere l'alleata e l'amica della Francia, comprende benissimo la sorte che l'aspetta un giorno se si lascia ingrandire vieppiù nella supremazia e nella forza l'impero moscovita, e gelosa della propria indipendenza, ella vede chiaramente che non avrebbe se non la scelta d'un umiliante vassallaggio o la sorte della Polonia e della Crimea. In quel paese, ove il sentimento del patriottismo è sì energico, ove il gran nome di Napoleone esercita tanta influenza, la politica si ferma, si leale, sì generosa della Francia nell'affare d'Oriente, non poteva non ottenere il successo meno equivoco, e il gabinetto di Pietroburgo, se credette di trar seco la Danimarca, deve ora ben sapere come sono le cose sopra questo punto.

Altrettanto si può dire della Svezia. Non mai la Russia vi è stata popolare, ed ognun sa che il cavalleresco e infelice Gustavo III perì vittima di un'alleanza colla gran Caterina per dichiarare la guerra. Come avrebbe da essere altrimenti? La Svezia potrebbe dimenticare che non è scesa al grado degli Stati secondarii se non dal giorno in cui la Russia cominciò ad ampliarsi? La contrada coraggiosa che annoverò tra i suoi sovrani Gustavo Adolfo e Carlo XII, non dee rammentarsi che a Narva, 8,000 svedesi fecero porre abbasso le armi a 80,000 russi, e che 35,000 suoi soldati diedero la corona di Polonia, e posero in pericolo l'edifizio ancora malfermo di Pietro il Grande? È mai possibile ch'ella rinunzi per sempre a quelle vaste regioni che la diplomazia o la violenza incorporarono al territorio moscovita? Non fu essa, d'altra parte, dai più remoti tempi l'alleata fedele della Francia? Una stirpe francese, finalmente, non vi fu chiamata sul trono dalla volontà nazionale?.....

La commozione dello spirito pubblico è tale in Isvezia, la stampa periodica vi parla un linguaggio sì ardente, che non si potrebbe infatti dubitare della parte che assumerebbero gli Stati scandinavi in caso di guerra. Far marciare sulle frontiere un esercito di 50,000 uomini, riprendere con una potente diversione le provincie finniche; tali sono i progetti favoriti che i giornali discutono e che infervorano l'opinione.

Si supponga che la guerra scoppi fra la Russia e le potenze occidentali, queste ultime evidentemente non si contenteranno di salvar Costantinopoli; vorranno preservare dal rinnovamento di simili perturbazioni la sicurezza delle nazioni civili, nè tituberanno a prendere le loro precauzioni per l'avvenire. Codesto scopo sarebbe ottenuto di leggieri tostochè avessero spezzato a colpi di cannone il legame fatizio che tiene uniti gli elementi eterogenei dell'impero russo. Allora si vedrebbero rianimate, dopo la vendetta, le nazionalità che il gioco russo schiacciò senza che gli riuscisse di soffocarle.

La Polonia, altera delle sue lotte eroiche e de'suoi lunghi patimenti; la Crimea, ove, sotto l'azione della politica moscovita, la popolazione indigena diminuì per metà in 50 anni; l'Armenia, conculcata da una dominazione esosa; le provincie caucasee ove i Circassi, tanto difficilmente sottomessi, sconderebbero ben presto i Leghi indomiti del prode Sciamil.

I cattolici si rammenterebbero delle persecuzioni che subirono, ed i musulmani delle ingiurie fatte alle loro credenze. La Svezia, la Turchia, la Persia rivendicherebbero i brani di Stati che la spada russa recise dal loro territorio. Severo conto delle conquiste e delle umiliazioni del passato sarebbe chiesto da tutte le nazioni limitrofe alla potenza orgogliosa la quale non diventò sì grande che a detrimento de'suoi vicini, e la quale, dopo aver pensato ed operato come la custode dell'ordine sociale contro gli eccessi rivoluzionari, venne a turbare, colle esigenze della sua ambizione, la pace pubblica dell'Europa.

INGHILTERRA

Alla seduta del 6 febbraio, lord John Russell domandò alla Camera de' comuni di formarsi in comitato per occuparsi dei giuramenti prestati dai rappresentanti a fine di esercitare il diritto conferito loro da una elezione regolare.

« È uopo (disse il nobile lord) che la Camera si affranchi da formule di giuramento omai viete e che non convengono più alla nostra epoca, imperocchè i pericoli ch'esse aveano per iscopo di scongiurare, non esistono più: epperò non sono oggi divenute che un insulto alla coscienza d'onorevoli sudditi di S. M. »

La Camera, formatasi in comitato, adottò la risoluzione proposta da lord John Russell.

Nella stessa seduta, sir H. Willoughby annunziò che giovedì (9) avrebbe domandato comunicazione dei trattati di Kainardji e d'Adrianopoli come anche di altri trattati, concernenti le relazioni tra la Turchia e la Russia.

— Si legge nel *Times*:

Corre voce a Chatham che i vascelli a vele, *Mecanee* di 80 cannoni, e il *Wellesley* di 72, saranno messi al più presto in armamento in quel porto. Si dice che questi vascelli sarebbero molto adatti a servire nel Baltico.

— Si legge nello stesso giornale:

« Sabato (4) il barone di Brunow ha avuto un abboccamento, al Foreign-Office, con lord Clarendon, per sospendere ufficialmente le relazioni diplomatiche tra i governi d'Inghilterra e di Russia. Il ministro russo partirà immediatamente dall'Inghilterra con tutti gli addetti alla legazione che si disperderanno, come crediamo, in varie città d'Alemagna. Il console generale russo resterà per la espedizione degli affari commerciali di sua competenza. Si sa che il ministro d'uno Stato estero richiamato in circostanze simili a quelle che oggidì esistono, non ha d'ordinario dalla regina l'udienza che ottengono gli ambasciatori la cui missione è terminata. Tuttavia il richiamo d'un ambasciatore non costituisce una dichiarazione di guerra, e perchè questa dichiarazione abbia luogo bisognano atti più violenti per parte d'uno dei due governi.

Il primo provvedimento che il governo inglese prende per solito al momento di rompere le sue relazioni con una potenza estera, è di trattenere mediante un ordine, in consiglio, i navigli spediti dai porti inglesi ai porti del paese nemico; ma lo stato attuale delle nostre relazioni con la Russia è talmente conosciuto, che non parte più alcun bastimento britannico alla volta di quel paese e che le relazioni sono virtualmente sospese. Sarebbe nondimeno utile agl'interessi commerciali che i ministri annunziassero al Parlamento se essi siano disposti a prendere il provvedimento sopraccennato.

ALEMAGNA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* da Berlino togliamo quanto segue:

È verosimile che la Russia non rinunziò ancora ad intendersi coi governi d'Alemagna. Ma non v'ha alcuna apparenza di probabile buon esito. Senza dubbio, se si fosse riuscito in Vienna ad ottenere un trattato di alleanza o di neutralità più utile alla Russia, si sarebbero con maggiore insistenza proseguite le trattative a Berlino; ma tanto meno è possibile in Berlino quello che non si potè ottenere in Vienna.

AUSTRIA. *Vienna, 6 febbraio.* Si legge nella *Corrispondenza austriaca*: Atteso i rapporti di buon vicinato, nei quali l'Austria si trova sopra egual piede colle due potenze belligeranti, Russia e Turchia, S. M. I. R. Ap. non era stata indotta sino ad ora durante i combattimenti avvenuti nella grande Valachia ad accrescere il numero delle sue truppe stazionate nella Woivodina e nel banato di Temes.

Dopo che però questa deplorabile lotta si è estesa anche alla piccola Valachia, e quindi in vicinanza ai nostri confini, S. M. I. R. Ap., intenta a conservare la sicurezza de' suoi stati e de'suoi sudditi e assicurarli contro incursioni anche soltanto involontarie, ha ordinata la concentrazione di un corpo d'esercito di 25,000 uomini, la quale avrà luogo in questi giorni mediante la partenza di una parte della guernigione della capitale di Vienna, mentre i reggimenti che qui rimangono saranno rinforzati a sostituzione delle truppe che partono.

PRUSSIA. La *Corrispondenza litografica* di Berlino scrive:

« La missione del conte Orloff mancò a tal punto che, per quanto credesi, il conte medesimo non passerà per Berlino nella previsione d'un formale rifiuto.

« Tuttavia non bisognerebbe credere perciò che l'Austria e la Prussia siano pronte a far causa comune colle potenze occidentali. Il loro accordo con queste potenze a Vienna non ebbe mai altro scopo che di evitare una guerra europea per tutti i modi praticabili: se ad onta di ciò una collisione scoppiasse tra la Russia e le potenze marittime, la Prussia e l'Austria hanno risoluto di non associarsi alla lotta.

« Annunciando dunque che la missione del conte Orloff mancò a Vienna come quella del sig. de Budderg a Berlino, noi aggiungeremo che sulla domanda precisa del negoziatore russo si rispose che quando la guerra scoppiasse non agirebbesi *in comune* colle potenze occidentali. Credesi generalmente che l'imperatore Nicolò non si appagherà di quest'assicurazione negativa, e che S. M. si recherà personalmente a Vienna ed a Berlino per condurre ad un cangiamento di risoluzione. «

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nella *Patrie*: Uno sguardo sulla carta delle provincie danubiane basta a dimostrare l'importanza strategica della mossa offensiva, che Omer bascià ha effettuato secondo che dicono le ultime notizie telegrafiche.

La grande vallata percorsa dal Danubio è solcata, sulle due rive, da grande quantità di fiumi e di torrenti che discendono dal Balkan e dai Carpati, e formano tante piccole valli perpendicolari al fiume.

Ottenitza è posta, come Bucarest, in una di queste valli percorse dall'Ardjich e dalla Ialomnitza, dodici leghe lungi dalla capitale della Valachia.

Bucarest è coperta dal centro dell'esercito russo, che si è molto indebolito per rinforzare l'ala destra, operando accanto a Calafat, distante più di 40 leghe dalla capitale. L'ala sinistra occupa le vicinanze di Galatz, lungi 45 leghe.

Se dunque Omer bascià co'suoi 50,000 uomini spinge una punta su Bucarest, le due ale russe non solo avranno contro di sè il danno della lontananza, qualora vogliano muoversi a soccorso della capitale, ma dovranno inoltre traversare tutti i fiumi e torrenti intermedii.

Omer bascià diede grandi saggi della sua abilità e del suo colpo d'occhio eminente nelle sue ultime operazioni.

Non alla prevalenza del maggior numero, ma bensì alla sua tattica devesi, se ha potuto conservare sul Danubio una posizione, che rese vani tutti gli sforzi del generale Gortschakoff. La sua marcia su Bucarest è dunque probabilissima, ed i prossimi dispacci ci recheranno verosimilmente la notizia di qualche segnalata vittoria.

TURCHIA

Una corrispondenza particolare da Costantinopoli del 26 gennaio, citata dalla *Patrie*, riporta parecchie importanti particolarità riguardo allo stato delle cose, e principalmente ai sentimenti della popolazione, il cui entusiasmo è salito all'ultimo grado.

In tutta l'estensione dell'impero, immensi doni in danaro, cavalli ed altri oggetti abbondano ed aiutano potentemente la Turchia a sostenere la guerra.

I più cospicui personaggi sono a capo di questo movimento, che si diffonde fino alle classi più povere. Tutti i componenti del Divano, tutti i grandi dignitari, tutte le corporazioni religiose, tutti i corpi civili e militari offrono al governo i loro oggetti più preziosi.

Le donne particolarmente si segnalano in queste circostanze.

L'harem del sultano, quello del ministro degli affari esteri, gli harem di Arim-Bey-Effendi e di Abdul bey, gli harem di tutti i governatori, somministrarono una quantità enorme di telerìa e di oggetti preziosi.

Tutte le città dell'impero vanno promovendo sottoscrizioni, il cui prodotto viene spedito a Costantinopoli.

La città di Smirne, oltre ad un notevole numero di oggetti in natura, spedì già la somma di un milione, cui la popolazione europea contribuì per più di 300,000 fr.

NECROLOGIA

IL CAVALIERE GIUSEPPE AVENA.

Son poche settimane estinguevasi, nel borgo della Chiusa, una di quelle vite modeste, ma operose, ogni passo delle quali è segnato da una beneficenza verso il povero o da un servizio al paese, vite tanto più preziose alla umanità e degne di essere proposte all'altrui imitazione, in quanto che l'efficacia dei loro meriti non vien scemata dalla pompa delle dimostrazioni esterne. Ma se la modestia è il complemento della virtù dell'uomo benefico ed operoso, a chi non è più è dovuta la giustizia del vero, ed è resa d'altrettanto più facile, in quantochè tacciono oltre la tomba, in un cogli ardori della passione, le troppo facili condiscendenze dell'amicizia, e la parola che si rivolge ad un estinto partesi libera e sciolta da ogni vincolo o riguardo volgare, cosicchè sgorga più facile e pronta dal labbro e dal cuore.

Sono inoltre certi casi nei quali il soggetto stesso facilita grandemente la trattazione, quando cioè è discorso di meriti e di virtù così generalmente note ed apprezzate, che già il nome stesso suoni un elogio. Tale è precisamente il nostro caso, poichè io non saprei quale sia persona in Piemonte così poco versata nella storia industriale del suo paese, o così poco informata degli atti più splendidi della

privata beneficenza, la quale pur solo udendo menzione del nome di Giuseppe Avena, non facciagli in suo cuore omaggio di reverenza e di affetto per i meriti insigni che raccomandano la memoria di quest'uomo egregio alla gratitudine universale.

Nato da onorata famiglia, Giuseppe Avena compieva con molta lode gli studi della rettorica e della filosofia. Spirito osservatore, uomo positivo e pratico, e al tempo istesso dotato dalla natura in grado eminente del sentimento del bello, mentre consacrava le poche ore di ozio alla letteratura amena, concentrava però in specie le forze del suo intelletto nello studio della chimica e in quello delle scienze economiche, riuscendo molto dotto e profondo nell' uno e nell' altro ramo, e in ispecie applicando fra i primi i migliori risultamenti della scienza economica all' esercizio dell' industria.

Grazie precisamente alle nozioni, colla costante sua applicazione acquistate, riusciva nello esercizio delle industrie che promovea, a tali conseguenze, che mentre egli accrescea considerevolmente il patrimonio legatogli dai suoi maggiori, in guisa da lasciare poi uno splendido censo ai suoi discendenti, ne veniva grandemente vantaggiato il paese al quale era aperta, grazie allo Avena, una nuova sorgente di benessere.

E come lo Avena, nello esercizio delle industrie alle quali si dedicava, fosse guidato principalmente dal desiderio di introdurre ogni possibile perfezionamento, e di promuovere il maggiore pubblico vantaggio, lo addimostrano le frequenti solenni testimonianze che per i progressi da lui procacciati gli vennero tributate.

Così fino dal 1832, in occasione della esposizione di arti ed industria in Genova, a Giuseppe Avena era decretata una medaglia d'argento.

Nel 1846, l'Associazione agraria presentavalo di una medaglia di grande dimensione in argento dorato.

In quello stesso anno, il Congresso generale dei dotti d'Italia presenziava la presentazione di altra grande medaglia di argento conferita all' Avena, in occasione della esposizione dei prodotti industriali.

Ed a chiarire come non ostante il rapido incremento preso in questi ultimi tempi da ogni genere d' industrie e e di commerci, egli abbia saputo anche nel declivio della sua esistenza, accompagnarne indefesso ed instancabile i progressi, per modo da meritare pur sempre d' essere annoverato fra gl' industriali più attivi, più diligenti e più distinti che abbia il Piemonte, basti il fatto della nomina, che a totale sua insaputa gli perveniva da Londra, di vicepresidente della Società Universale Inglese per l' incoraggiamento delle arti, della industria e del commercio. La quale distinzione concessa dallo straniero, che pur troppo è noto come non sia mai eccessivamente parziale per gli Italiani, è segno indubbio e prova eminente del concetto nel quale erano anche in tanta lontananza di luoghi tenute la capacità e l'attività dell'uomo onorando, dell'egregio industriale.

Egli è insomma alla sua iniziativa, egli è al coraggioso, e come a Dio piacque, fortunato tentativo che egli fece colla sua fabbrica di vetri e cristalli della Chiusa, immenso stabilimento, degno per ogni rispetto dell' ammirazione di chi lo visita, egli è, dico, a questo suo istituto che dee saper grazia il Piemonte d'aver veduto nascersi in seno, e svolgersi con tanto successo una industria d' immensa importanza per un paese principalmente vinifero, e per la quale eravamo in addietro i tributari dello straniero. Grazie alla fabbrica della Chiusa non solo fu provveduto al bisogni del nostro consumo interno, ma si aprì un novello sbocco d' esportazioni all' estero, con non piccola lode e utilità della industria nazionale.

Le cure del suo commercio e della sua industria non lo assorbirono però mai siffattamente che ne andassero dimenticati o negletti i suoi amati studi letterari e scientifici. La copiosa e scelta sua biblioteca, nella quale non manca opera moderna o recente di grido, relativa alla letteratura od alle scienze sociali, fa ampia fede dello indefesso suo amore per lo studio. E questo suo amore rivelavasi spesso con atti i quali fanno ad un tempo testimonianza della nobiltà del suo intelletto e della squisitezza del suo sentire. Valgano ad esempio ed a prova e il dono che nel 18/2 egli facea all'Accademia delle Scienze del busto in marmo dell' illustre Boucheron, lavoro dall'Avena commesso, con quel pio e gentile intendimento, al valente scalpello dell'egregio Bruneri; ed il legato alla stessa Accademia delle Scienze d'altro simile busto in marmo, del celebre professore Vassallo Eandi, stato suo maestro: busto, che vivendo, volle sempre a sè presente nella prediletta sua biblioteca, e al quale dopo morte non avrebbe certo potuto trovare una destinazione migliore.

E posciachè la nobiltà dell'intendimento male si scompagna dalla generosità degli affetti, Giuseppe Avena, come fu uomo studioso, dotto, laborioso, solerte, così fu pur uomo sapientemente e generosamente benefico: sapientemente, perchè negli atti stessi coi quali veniva in sussidio alla indigenza, od allo infortunio trasparivа la coscienza dell'uomo che sente ed apprezza il vero carattere del beneficio: generosamente, perchè male potremmo determinare quale fosse il limite posto alle sue liberalità.

Correva un' epoca disastrosa per la classe meno agiata, a causa delle reiterate fallanze del suolo, e delle perturbazioni atmosferiche, le quali defraudavano il colono delle giuste speranze che esso avea collocato nel frutto de' suoi sudori. E lo Avena, commiserando la pubblica inopia, e conscio come la migliore elemosina, quella che non insuperbisce chi la fa, ned umilia chi la riceve, è la elemosina del lavoro, allo scopo appunto di procacciare una occupazione sufficiente a quelle popolazioni, intraprendeva, con immenso dispendio il dissodamento di vasti terreni presso la Chiusa, ed in ispecie della collina così detta di Mombrisone, facendovi costrurre sulla vetta un elegante casino, geniale ritrovo del passeggiero, visitato quotidianamente da quanti percorrano quelle località; invitati dalla bellezza del sito non meno che dalle cortesi accoglienze che vi ricevono.

La Certosa di Pesio era stata distrutta a un dipresso dal vandalismo rivoluzionario: e da quelle macerie ora, grazie alla illuminata liberalità di Giuseppe Avena, sono sorti una villeggiatura ed uno istituto a niun altro secondi per i comodi che offrono a chi li visita.

Profondamente convinto di quella feconda massima che la moralità è la prima sorgente di prosperità per un popolo, e che a nissun altro elemento fuori a quella della istruzione saprebbesi meglio raccomandare la moralità, ottennero lo speciale suffragio e l'efficace concorso dello Avena quegli istituti che mirano più particolarmente ad istruire ed educare il popolo.

Laonde fu esso tra i primi a comprendere ed amare quella santa creazione del genio caritatevole di Ferrante Aporti, che sotto il nome di *Asili della Infanzia*, aprì ai bimbi del povero le fonti vive e salutari dell'insegnamento. Epperò quando si volle aprire in una delle sue case una di coteste scuole, ridusse anzitutto alla metà il fitto che, giusta la pratica anteriore, ritraeva da quel locale: ne andò guari che vieppiù interessandosi a quest'opera benefica quanto imparava meglio a conoscerla, coronò le sue largizioni collo splendido dono della egregia somma di diecimila lire.

E a meglio chiarire come fosse costantemente presente al suo cuore il maggior bisogno della classe popolare, dal letto di morte, volendo con alcuna opera duratura raccomandar la sua memoria al villaggio dov'egli sentia che avrebbe lasciato il suo frale, legava quarantamila franchi al comune della Chiusa, per essere impiegati nella erezione di un Asilo d'infanzia; più diecimila fr. al Borgo S. Dalmazzo col medesimo intendimento.

Ma la vera carità non è esclusiva, non s'infeuda ad un solo concetto, ad un solo istituto, ad una sola specie di filantropia, epperò con quello stesso atto estremo di sua volontà che dava sì munifici segni del suo affetto agli Asili, legava mille franchi al Ricovero di mendicità.

Nè stava contento a profondere con tanta larghezza le bene acquistate ricchezze, ma in ogni altro modo avesse potuto giovare il suo simile, non era riguardo che nel ritenesse. Ed assai bene, a tale proposito ricordano il Comune della Chiusa e gli altri circonvicini, con quanta sollecitudine egli ed i suoi dipendenti si portassero sul luogo quante volte un disastro, un incendio ne richiedessero il concorso. Sono fra le carte del defunto più lettere dell'autorità che ne fanno splendida testimonianza, che ci asteniamo dal pubblicare perchè son fatti così noti che ad essi ogni documento sarìa superfluo.

Nè le dimostrazioni della pubblica autorità si limitarono a privati carteggi. Per buona ventura il Piemonte è tal paese nel quale raramente accade che un merito sodo, reale non trovi gli incoraggiamenti e i premii che gli son dovuti; epperò non mancarono a Giuseppe Avena le solenni dimostrazioni di simpatia e di stima dal Governo e da' suoi concittadini.

Già accennammo alle due grandi medaglie che gli furono dalla Associazione Agraria, in occasione dell'esposizione d'industria, decretate, e della nomina a vice-presidente della Società Universale di Londra pel commercio e per le arti. Arrogi a queste onorificenze la nomina spontanea a membro del Consiglio di Beneficenza ed a membro della Direzione del Ricovero: arrogi la munifica giustizia del Regnante Vittorio Emanuele II che alli 13 marzo del 1852, a premiarne le molte benemerenze lo creava cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Esistenza sotto ogni rispetto completa imperitanto, e individuabile alla quale nulla mancò: ebbe gli agi della fortuna e le doti dell'intelletto: ebbe il vigore della vita e la energia dei propositi: ebbe il genio della speculazione e il favore dell'esito: ebbe la stima dei concittadini e l'affetto dei congiunti: ebbe la coscienza d'una vita intemerata e il compenso dovuto al merito e alla virtù.

Esistenza veramente completa: perchè in quella stessa ricchissima eredità di affetti e di memorie che morendo lasciava dietro di sè nella progenitura che egli avea abbracciata sino alla terza generazione, gli sopravvive tale un tesoro di pie ed affettuose ricordanze che sole basterebbero a mantenerne lungamente amato ed onorato il nome fra i superstiti, se già loro non lo raccomandassero i monumenti imperituri della sua beneficenza.

P. C. B.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 febbraio.*

Abbiamo la compiacenza di poter annunciare essersi posto in attività un altro telaio elettrico del cav. Bonelli, direttore dei telegrafi, con un apparato costruito dal signor Breguet a Parigi, e qui poi ultimatosi, il quale lavora con effetto ottimo ed immancabile, producendo una stoffa larga 30 centimetri e con otto colori diversi, mediante 24 elettro-calamite soltanto.

Molte distinte persone assisterono al lavoro, e fra queste, chiarissimi professori di fisica e di meccanica, non che abilissimi fabbricatori di stoffe di questa capitale e tutti manifestarono piena soddisfazione. L' inventore espose in quest' occasione il modo con cui ne fa l'applicazione ai meccanismi Jacquard attuali, che potranno così continuare a servire con leggere modificazioni, e questo metodo venne pure dai pratici dell'arte pienamente approvato e riconosciuto utilissimo.

Fra qualche giorno il cav. Bonelli potrà mostrare un Jacquard così ridotto ed operativo.

Da tutti questi fatti, risulta, l'applicazione della elettricità ai telai per le stoffe operate essere ormai un fatto compiuto ed assicurato il brillante avvenire di questa grande scoperta.

FRANCIA. *Parigi, 8 febbraio.* Il *Moniteur* d'oggi dice: Il ministro di Russia è partito da Parigi ieri.

— Leggesi nella *Presse*: Ad esempio del governo inglese, il governo francese ha cominciato la pubblicazione di tutti i documenti relativi alla questione d'Oriente.

Il documento che porta il num. 1, è un dispaccio indirizzato al sig. di Castelbajac, nostro ambasciatore in Russia, in data del 25 gennaio 1853. Esso dà e chiede spiegazioni sulla condotta e sulle pretensioni rispettive della Francia e della Russia nell'affare dei Luoghi Santi. Cool secondo documento, il ministro degli affari esteri informa il conte Walewski, nostro ambasciatore a Londra, dell' invio di quel dispaccio. Il terzo, del 19 marzo, annunzia al signor Walewski che la nostra flotta doveva entrare quantoprima nelle acque della Grecia. Il quarto, è diretto al sig. di Castelbajac. Il sig. Drouyn-de-Lhuys fa ben notare, in quanto alla forma ed in quanto alla sostanza, il carattere insolito ed esorbitante della missione del principe Menschikoff. Nel quinto, il ministro spiega al sig. Walewski perchè la flotta francese fu spedita a Salamina, quando la flotta inglese restò a Malta. Questo dispaccio, anche meglio del secondo e del terzo, dimostra che in quel momento l' accordo non era stabilito tra la Francia e l'Inghilterra.

Il gabinetto di Londra, esattamente informato dal colonnello Rose del significato della missione del principe Menschikoff, ma non tenendo abbastanza conto dei ragguagli forniti da quest'agente, si tiene in riservatezza, e non prende ancora un contegno determinato.

Il sesto ed ultimo dei documenti oggi pubblicati contiene le istruzioni date al sig. di Lacour, nostro ambasciatore a Costantinopoli. Esso porta la data del 22 marzo 1853, e già prevede il caso estremo in cui la flotta avesse da prestare al sultano un appoggio materiale contro un'aggressione marittima della Russia.

BELGIO. *Brusselle, 8 febbraio.* L'*Indépendance Belge* annunzia che nella mattina del 7 è giunto in Brusselle il sig. di Kisseleff.

INGHILTERRA. *Londra, 7 febbraio.* Rettifichiamo, giusta i giornali inglesi del 7 febbraio, un passo delle esplicazioni di lord Clarendon, ch'era stato troncato nel rendiconto pubblicato dai giornali inglesi del 6.

Il conte di Clarendon. I nobili lords Beaumont e Fick-William pare credano ch'io nutro la speranza o conservo il pensiero che nuove negoziazioni stiano per essere intavolate, ovvero che lo ho sperato fortemente che la pace sarà ancora mantenuta.

Posso assicurare i miei nobili amici che io non ho nutrito menomamente cosiffatte speranze. Le negoziazioni, come l' ho detto alle VV. SS., sono state chiuse a Vienna; ed ho aggiunto che la notizia m' era pervenuta da sì poco tempo, che non avevo potuto nemmeno comunicarla a'miei colleghi.

Per conseguenza, io era d'avviso esser meglio di non entrare in particolarità e limitarmi a dichiarare che la proposta della Russia era affatto inaccettabile e ch' essa non sarebbe trasmessa a Costantinopoli. Quindi non ho motivi per credere che nuove negoziazioni avranno luogo a questo proposito.

Gli è verissimo, lo credo, che il conte Orloff, il quale ha passato alcuni giorni in missione riguardo alle relazioni tra l'Austria e la Russia e ch'era in procinto di partire, ha prolungato il suo soggiorno. In verità io non saprei dire qual è l'oggetto di questo prolungamento di soggiorno.

Quanto è agli ordini inviati al ministro della Regina a Pietroburgo, tutto quello che io posso dire è, che il barone Brunow non essendo venuto a vedermi che a 6 ore e mezzo pom. di lunedì, e vista la necessità (rispetto a questo provvedimento come a qualsiasi altro) che noi abbiamo adottata e che adotteremo, d'aver una comunicazione preventiva col governo francese (*ascoltate*) non è stato ancora possibile di inviare degli ordini al nostro ministro in Russia.

Ma noi abbiamo già avuta una conferenza con l'ambasciatore di Francia a questo proposito, e domani delle istruzioni saranno spedite simultaneamente a sir Hamilton Seymour e al generale Castelbajac dal loro governi rispettivi. Queste istruzioni metteranno i due ministri sul medesimo piede rimpetto alle cose di Pietroburgo, e tutte le relazioni diplomatiche fra i due paesi saranno sospese nel medesimo modo.

ALEMAGNA. *Vienna, 7 febbraio.* Leggesi nel *Corriere Italiano*:

È arrivato ieri in questa capitale il consigliere di Stato russo, ed ambasciatore a Berlino, barone di Budberg, per fare una visita al generale aiutante, conte di Orloff. Domani esso farà ritorno a Berlino.

TURCHIA. *Costantinopoli, 30 gennaio.* Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Dopo il ritorno delle flotte inglese e francese unite nel Bosforo non avvenne alcun movimento marittimo d'importanza particolare; però si conoscono i preparativi per cui le stesse flotte dovranno rientrar nel Mar Nero, e ciò tra oggi o domani. L'avanguardia composta di 4 piroscafi, 2 inglesi e 2 francesi, fu già incontrata nel Mar Nero, colla direzione verso Greco.

— Col *Persia* giunto questa notte, ricevemmo giornali di Costantinopoli del 29 gennaio e lettere a tutto il 30. Un fatto importante ci viene annunziato da due carteggi, cioè la dimissione del seraschiere Mehemet Alì bascià, e la nomina del capitan bascià Riza bascià in sua vece. In luogo di Riza fu nominato capitan bascià Kaiserli Achmet bascià. Questi cangiamenti vengono interpretati come un allontanamento dei funzionari più bellicosi, e si aggiunge che il governo affida cariche ai partigiani della pace.

Secondo un altro carteggio invece, Riza bascià sarebbe stato nominato seraschiere, e Mehemet Alì bascià sarebbe stato assunto al grado di capitan bascià.

— Mercoledì della scorsa settimana il generale Baraguay-d'Hilliers, ambasciatore di Francia, partì a bordo d'un apposito vapore per alla volta di Buyuk-Ceecmegè onde esaminare se il luogo sia opportuno per istabilirvi un accampamento. In effetto quella posizione è importantissima sotto il punto di vista strategico per proteggere Costantinopoli, ed oltracciò è circondata da un muro edificato in antico dagl'imperatori greci e nel recinto del quale si possono comodamente accampare sessanta e più mila uomini. L'ambasciator francese era di ritorno qui in Costantinopoli il 28 corrente (sabato) verso sera: Tefik bascià, capo dello stato maggiore del seraschierato, lo aveva accompagnato nella sua escursione.

Le flotte riunite si trovano sempre all' àncora, la maggior parte in Beycos ed alcuni pochi legni in Buyukderè. Per quanto rilevo, mercoledì prossimo saranno spediti dei vapori in Mar Nero, onde scortare dei convogli turchi che recano soldati e munizioni a Batun; ma il resto non si muoverà che alla fine di febbraio. Questa almeno è la risoluzione presa in vista dei pericoli che presenta l'attuale stagione pei naviganti in Mar Nero.

DISPACCI ELETTRICI

Ieri fu aperta la corrispondenza telegrafica tra il Piemonte e la Lombardia, Venezia, Trieste e tutti gli altri paesi che formano parte della lega telegrafica austro-germanica.

Riceviamo da apposito corrispondente, fissato in Trieste per le notizie di Alemagna e di Levante, il seguente dispaccio:

Trieste, 10 febbraio, ore 10 1/2 pom.

Vienna. Il conte Orloff è partito il giorno 8.

La Conferenza di Vienna non raccomanderà le sue proposizioni alla Porta. Essa ne lascia giudicare i rispettivi governi.

Parigi, 11 febbraio, ore 10 1/2.

Una corrispondenza del *Débats* dice che l'Austria avrebbe notificato alla Russia che considererà come una dichiarazione di guerra il passaggio del Danubio e l' occupazione permanente dei Principati.

La Francia e l' Inghilterra hanno dichiarato all'Olanda che nella guerra turco-russa la bandiera mercantile neutrale sarà considerata come bandiera amica.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 83 50
C. della m. in c. 84

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. della matt. in c. 519 520

Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 490

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 490

BORSA DI PARIGI, del 10 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	68 90 68 90
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	98 25 97 90
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	85 50	86 » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 50	53 40 » »
Consolidati Inglesi	» »	91 7/8 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *La Lusinghiera* — Il prologo di *Giovanna d' Arco* — *In maniera di camicia* (farsa). Beneficiata della prima attrice signora Ristori del Grillo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Léons ou Propos de Jeun Homme*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Ginevra di Scozia* — Balletto *Pacquito*, del Coreografo A. Pinzuti.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Giovanni Maria Visconti duca di Milano, con Meneghino, soldato di ventura.*

Domenica 12 del corrente, dopo lo Spettacolo, vi sarà gran festa da Ballo con maschere.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

Le richieste di materiali, che per l'anno corrente affluiscono in gran copia all'ufficio della Direzione per parte di varii imprenditori di costruzioni, indussero il Consiglio Amministrativo di questa società ad autorizzare in sua tornata di ieri la domanda del terzo quinto delle azioni, ond essere in grado di procedere all'ampliazione dei cantieri occorrente per far fronte ai presi impegni.

Nella mentovata adunanza il Consiglio, ritenuto che pel capitale degli azionisti già sborsato nello scorso 1° semestre, per questa industriale impresa, egli è più che giusto che loro venga almeno corrisposto una parte del lucro cui può aver dato luogo siffatta industria, e che, a termini degli Statuti, non essendo che in fine di ciascheduu anno sociale che debb'essere stabilita la parte di dividendo loro spettante, ha deliberato doversi intanto corrispondere ai lodati azionisti l'interesse in ragione del 6 0|0 annuo sulle somme da essi già versate.

Sono pertanto invitati i ritentori delle azioni di questa società ad effettuare entro un mese, a partire dal giorno d'oggi, il versamento del detto terzo quinto all'ufficio della Direzione in via della Posta, num. 11, casa Bertone-Sambuy, piano terreno, donde verrà loro corrisposto l'interesse di cui sovra.

La Cassa per la riscossione dei versamenti suddetti è aperta in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 della sera.

Torino, il 31 gennaio 1854.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, *Segr.*

STRADA CONSORTILE
DA CHIERI PER CAMBIANO A SANTENA

In Chieri e nel palazzo civico, alle ore 11 mattina del 14 corrente, si procederà all'appalto a partiti suggellati, con ribasso di un tanto per cento, delle opere di sistemazione del tronco di detta strada, che da quella Reale di Piacenza presso Cambiano mette a Santena, rilevanti a L. 12,542 82, oltre le indennità per occupazioni di terreni di cui s'incarica il Consorzio.

Le opere dovranno ultimarsi in quattro mesi; i fatali pel ribasso del decimo scadono col mezzogiorno del 22 corrente. Le carte tutte coi capitoli relativi sono visibili: in Chieri nella segreteria civica, ed in Torino all'ufficio del Genio Civile.

Chieri, il 4 febbraio 1854.

AVIS

Messieurs les Membres de la Société des Secours Suisses de même que les Citoyens Suisses à Turin, sont convoqués en Assemblée Générale pour dimanche prochain, 12 courant, de midi à 1 heure

AU CONSULAT SUISSE

maison Tallachini, rue Porte Neuve, num. 2.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE e COMP.

L'Adunanza straordinaria è continuata per il giorno 12 corrente, in casa del signor avvocato Goffy, via Bellezia, n. 22.

Il principale suo oggetto si è di deliberare sulla proposta di acquistare con un aumento di quota delle azioni l'acquisto per parte degli Azionisti dei terreni ancora posseduti dal sig. Augusto Burdin, dove esistono le Serre e gli Uffici dello Stabilimento a S. Salvario, e ciò all'effetto di consolidare ognor più l'esistenza coll'avviamento al medesimo, e conferire alle attuali azioni della Società un nuovo valore reale.

AVVISO

Il dottor in chirurgia e pedicaro, professore Briziano, addetto quale operatore all'Ospedale Maggiore di Milano, coll'occasione che si trova in Torino li giorni 11, 12, 13, 14, per oggetto di sua professione, estenderà le sue cure e visite anche a tutte quelle altre persone che ne abbisognassero; tiene e fornisce anche del *taffetas*, coll'applicazione del quale guarisce radicalmente le unghie incarnate.

Indirizzo all'albergo di Londra, già *Bonne Femme.*

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*), di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatore, sale da bagni, adatto alla preservazione de' muri dall'umidità, applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall'esperienza, presso J. A. Micono e Compagnia, via dell'Ospedale, num. 33, Torino.

AVVISO

Si cerca un mutuo di L. 30m. da guarentirsi con ipoteca. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. Angelo Chiesa, Doragrossa, num. 28, piano secondo.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Giovanni*

Grandioso Appartamento di 17 membri con ampio salone e terrazzo al piano nobile, via della Rocca, num. 32, prospiciente a levante un vasto giardino, scalone illuminato a gaz, con 4 cantine.

Dirigersi al proprietario in detta via, num. 34.

DA VENDERE: Num. 54 piante d'albere d'alto fusto, in territorio di Rivalta, poco lungi da Beinasco; dirigersi al proprietario, via della Rocca, num. 34, od all'affittavole Giorgio Quaglino di Dojrone.

DA AFFITTARE

Diversi ampi magazzini, uniti o separati, via Borgo Nuovo, num. 17. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE: Villeggiatura amena e signorile presso la Villa della Regina. — Dirigersi in Torino nell'Ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

CORSO COMPLETO
DI
DIRITTO COMMERCIALE

dell'Avv. Cav. CESARE PARODI

Professore nella Regia Università di Genova

È pubblicato il 1.° vol. — Fr. 5.

Vendesi in Torino, all'*Ufficio della Società della Gazzetta dei Tribunali*, incaricata dello smercio nelle provincie del Piemonte, con *privativa dell'Autore*, contrada S. Francesco d'Assisi, num. 1, secondo piano.

Per evitare le contraffazioni i volumi sono muniti della firma dell'Autore e del suggello dell'editrice Rosa Lavagnino-Parodi.

OPERE

Vendibili presso G. MARIETTI, *in Torino:*

Descrizione dei costumi della Sardegna, del P. Antonio Bresciani d. C. d. G. — Un vol. in-8.°, con tavole, fr. 3.

Descrizione dei trenta Medaglioni dell'apparato, e della festa del Collegio Romano per la visita di Pio IX. — Dello stesso autore. — Fr. 1, 75.

Quistioni politiche, per Guglielmo Audisio. Fr. 4.

SOCIETA' ANONIMA

DI VENARIA REALE

Gli Azionisti sono convocati pel 18 corrente in Venaria Reale, nel solito locale, alle 7 di sera, per udire la relazione della Commissione incaricata di esaminare la contabilità, e trattare altri oggetti d'interessi della Società medesima.

Il Presidente della Direzione
D'ARCAIS.

MALATTIA DELLE UVE

Autore il sottoscritto d'una memoria, in cui propone una precauzione semplicissima contro la malattia delle uve, nel desiderio venga il più universalmente possibile praticata, invita perciò i signori sindaci dei comuni a volerne far ritirare copia presso il medesimo, altro non attendendo dalla loro gentilezza che di essere a suo tempo informato della riuscita.

Domenico Agost. VOLA, *R. Liquidato e, via della Consolata num.* 8.

L'INSEGNAMENTO PRIVATO DI FASCIATURE CHIRURGICHE diretto dal dottore coll. Pertusio, chirurgo dello Spedale Maggiore Mauriziano, giunto al termine del *Corso primo*, verrà riaperto martedì, 14 del corrente, alle ore 6 e mezzo pomeridiane, col *Corso secondo* vertente sulle fasciature applicate alla cura delle demozioni e delle fratture, e particolarmente sul celebrato metodo del professore Seutin (Via Doragrossa, num. 9).

AVVISO. DA MUTUARE L. 50,000 a 200,000, previa ipoteca su stabili; più cascine e vigne da vendere od affittare, e case da permutare anche in cascine.

Si ricerca pure un socio per negozio che possa disporre da L. 8|m. a 20,000 — Dirigersi (*franco*) al geometra Panetti, via Doragrossa, 10, piano 1°, Torino.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

ALBERGO DEL POZZO
Torino

A comodo dei signori Viaggiatori trovasi in detto Albergo un elegante *Omnibus* che coincide colla partenza ed arrivo dei convogli della strada ferrata.

BELTRAMI CARLO

Via Guardi'Infanti, rimpetto al Caffè delle Provincie,

Tiene un nuovo Magazzino in ferramenta, ottonami, utensili per le arti, filoferro, filo e lastre di ottone, punte Parigi, viti e pietre mole, ecc.

AUMENTO DI SESTO

Col 20 corrente scade il termine per l'aumento del sesto al prezzo di L. 45,100, cui venne con atto 31 gennaio p. p., ricevuto dal sottoscritto, deliberata la casa dagli eredi di Ignazio Canavero posseduta in questa città, via della Zecca, num. 7, del reddito di L. 3 365.

Gasparo Cassinis notaio coll.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA VENDERE

CASA signorile in Torino, di ottima costruzione, in bella posizione e dell'attuale reddito depurato di L. 12m. circa. Dirigersi in Torino al causidico coll. Tricerri.

SI DESIDERA

La somma di L. **10,000** con buona ipoteca. — Dirigersi al causidico coll. Richetti, via Stampatori.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via Borgonuovo, n. 14, presso la parrocchia S. Massimo.

ALLOGGIO signorile di 10 camere al piano nobile, divisibile, con acqua in casa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 15 camere compreso un salone, al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffanate al terzo piano, con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi. » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI BARRY

AYMERI E PALAZZO

Ripetitori di Misura approvati dalla Regia Università

Hanno traslocato il loro studio in casa Rorà a porta Nuova, via Sacchi (in fondo alla via della Provvidenza), porta num. 4, piano terzo, Torino.

ANNUNZIO

Nella Drogheria PELLENGO, già *Fresia*, via di Po, accanto al Teatro Sutera, oltre ad un grande assortimento di Lane, Lini e Cotoni, trovansi i seguenti vini e liquori, in bottiglie, della rinomata Casa **Vivares Cousins**, di Saint-Peray.

VINI	LIQUORI
Champagne	Anisette de Bordeaux
St-Peray mousseux	Curaçao de Hollande
Bordeaux Lafitte	Liqueurs de la Côte, assortis
Petit Bordeaux	Cognac vieux
Chambertin	Rhum *id.*
Hermitage	Ratafià *id.*
Beaujolais	Spirito ciriegia
Muscat de Lunel	Spirito vino
Id. de Frontignan	
Malaga vieux	

si in bottiglie che in arube

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

appositamente preparato per uso medicinale alle isole Lofodi (Norvegia) e per mezzo di analisi chimica verificato dal dott. DE JONGH,

ottimo nella cura dei mali reumatici ed articolari cronici ed in quella delle varie affezioni del sistema linfatico.

Deposito presso il Dott. F. BRUNO, *via B. V. degli Angeli, num.* 16

SOLFATO DI MAGNESIA SARDO

La Compagnia delle Saline di Sardegna ha un deposito di questo medicinale alla FARMACIA NICOLIS, via Nuova, num. 23.

Prezzo fr. 12, 50 ogni cento kilogrammi

Nella medesima farmacia trovasi il deposito di ogni medicinale este o e della **Revalenta Arabica.**

Me^me^ A. GIRAUD

Place St-Charles, num 7, à l'entresol,

A l'honneur de prévenir sa clientelle qu'elle est mieux que jamais fournie d'un assortiment complet de Corsets de tous genres, aux prix les plus modérés.

GRAVIER Spadaio e *via dell' n.* 2.

FRANCESCO Armaiuolo *Arcivescovado, Torino.*

Tiene a disposizione num. 800 lame da sciabola per Cavalleria e num. 800 dette per l'Artiglieria a cavallo, della fabbrica Solingen (Prussia); come pure un grande assortimento d'arma bianca, si da fuoco che da scherma.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da Confettiere e Liquorista, posto in una delle principali vie di Torino. — Dirigersi al signor Estimatore giurato Pellengo, via di Po, n. 27, piano terzo, scala sinistra.

Presso **TROSSARELLO e LAFFON**

Negozianti in Doragrossa, accanto al num. 9.

continua l'antico deposito e vendita della **Semenza Bachi**, prima qualità di Brianza.

FONDICHERIA

Da rimettere in bella posizione.

Dirigersi da Miaglia D.^e, via Mercanti, n. 32, piano 1.°

DA AFFITTARE *per il 1° aprile prossimo.*

APPARTAMENTO al piano nobile di 23 membri, di cui sei pei domestici, con rimessa e scuderia, via Goito, num. 8, casa Scyssel, con vista verso la contrada.

Recapito dal portinaio della medesima.

DA RIMETTERE

Una Chiave di palco al 1.° ordine del Teatro Regio, pel rimanente della stagione.

Recapito al parrucchiere Bunico, via S. Teresa.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile*

ALLOGGIO di 8 membri, ai mezzanini, via dei Macelli, casa Daziani, n. 8. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Martino*

CASCINA detta *La Ruffia*, fini di Fossano, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa in campi, vigne e prati irrigabili. — Dirigersi in Fossano al notaio Airaldi, in Torino al Caffè dell'Alta Italia.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE ad uso di laboratorio, divisibile a piacimento; Doragrossa, 26. — Recapito al portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 57 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 13 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*Franco ai confini*)	80	36	18

Inserzione. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreti dell' 8, 15, 22 gennaio e 5 corrente febbraio, si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Croset-Mouchet Edoardo, direttore di terza classe, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento d'una pensione;

Mogliotti Lorenzo, direttore di quinta classe, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute ed assegnatogli metà stipendio;

Barberis Edoardo, applicato di terza classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia e senza stipendio;

Mussa Benedetto, direttore di quarta classe, promosso a direttore di terza classe;

Rulfi Agostino, verificatore di terza id. di quarta;

Deamicis Alessandro, applicato di prima id. di quinta;

Nada Angelo, id. di seconda, ad applicato di prima;

Levi Abram, id. di terza id. di seconda;

Re Giuseppe, id. di quarta, id. di terza.

Al Ministero dell' Interno:

Antonielli Michele, applicato di quarta, promosso ad applicato di terza classe;

Durand Davide, id. id. id.;

Rey Francesco, volontario, nominato applicato di quarta;

Badino Gio. Patrizio, id. id. id.;

Spano Gio. Agostino, id. id. id.

S. M., in udienza del 5 febbraio 1854, sulla proposizione del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale della Direzione di sanità marittima di Genova, cioè:

Roccardi nobile Antonio, sotto-segretario alla Direzione centrale, è nominato direttore dell'Ufizio di sanità al Ponte-Spinola del porto di Genova;

Botto Giacomo, direttore allo stabilimento del Molo nuovo, è nominato sotto-segretario alla Direzione centrale;

Conte Giuseppe, agente di sanità all'Ufizio del porto, id. id.;

Sartorio Filippo, scrivano alla Direzione centrale, è nominato a direttore allo stabilimento del Molo nuovo;

Odero Domenico, scrivano alla Direzione centrale, è nominato agente di sanità all'Ufficio del porto di Genova;

Profumo Bartolomeo, custode allo stabilimento del Molo nuovo, è nominato scrivano alla Direzione centrale;

Lenchantin De-Gubernatis Giovanni, già sotto-segretario della Consulta sanitaria di Nizza in aspettativa, è richiamato in attività di servizio, e nominato scrivano alla Direzione centrale;

Botto Paolo, scrivano all'Ufficio di sanità sul Ponte-Spinola, è nominato custode allo stabilimento del Molo nuovo;

Randone Francesco, volontario all'Ufficio del Comando generale di marina, è nominato scrivano all'Ufficio di sanità del porto di Genova.

Con Regio Decreto del 9 febbraio corrente, Pietro Bruno, maestro di sesta classe in Susa, è stato per motivi di salute e dietro sua domanda collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro.

S. M., con Decreti del 5 corrente, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, al sig. geometra Antonio Rabbini, direttore dell'ufficio stabilito presso la Regia Commissione, incaricata di avvisare al modo di migliorare la condizione dei parroci; su quella del Ministero della Guerra, al signor maggiore in ritiro Michele Moschetti, già addetto allo Stato Maggiore della Casa Reale d'Invalidi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 febbraio.*

Nella tornata di ieri, il Senato intraprese la discussione sul progetto di legge per modificazioni daziarie sui cereali, ed approvò i primi tre articoli del medesimo.

Si presentarono poscia due progetti di legge, l'uno concernente la costruzione delle torri dei fari alle Isole dei Cavoli e dell'Asinara e l'altro portante approvazione della convenzione postale conchiusa tra la Sardegna e l'Austria.

R. Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Scuola di dottrine commerciali.

L'insegnamento affidato al sig. prof. Scialoja sarà ripreso il giorno di mercoledì, 15 del corrente mese.

Nel corso di quest'anno il professore compierà l'esposizione dei principii economici (*teorica delle imposizioni*) ed incomincierà a trattare della legislazione industriale.

Le lezioni saranno date nei giorni di *mercoledì* e *sabbato* di ciascuna settimana in una delle sale delle Scuole Tecniche, nell'edificio di S. Francesco di Paola, alle *ore 7 di sera*.

Chi aspira a rapportare in fine dell'anno, previo esame, un certificato d'idoneità nei fatti studi, debbe farsi iscrivere nel registro tenuto aperto durante tutto questo mese nella Segreteria della R. Camera, *via Alfieri, num. 9*, dalle ore nove antimeridiane alle cinque pomeridiane.

Torino, il 7 febbraio 1854.

Per la Regia Camera,
Il Segretario
Avv. G. Ferrero.

La Commissione
Pel Saggio di Esposizione in Genova
dei prodotti d'arte ed industria nazionale
In occasione dell'inaugurazione della Ferrovia dello Stato
per cura
del Municipio e della Camera di Commercio

Rende noto che l'apertura dell' Esposizione seguirà il giorno 22 del corrente febbraio.

Le ore in cui il Pubblico sarà ammesso a visitare l'Esposizione saranno indicate con successivo avviso.

Fin d'ora però è in grado di annunziare che l'Esposizione durerà non meno di venti giorni.

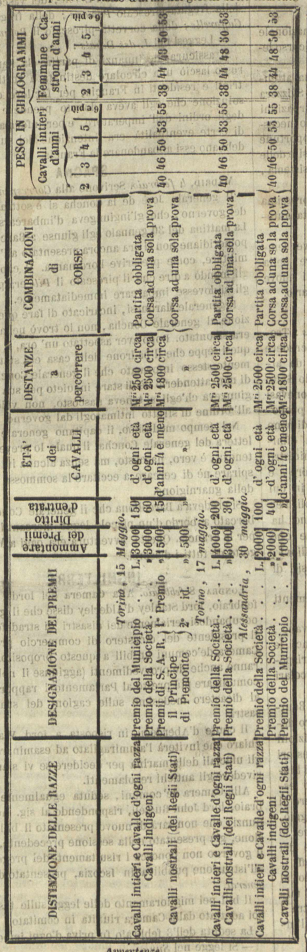
Genova, 10 febbraio 1854.

Per la Commissione
I vice-presidenti D. Elena — C. Grendy.

Società Nazionale delle Corse.

Corse di Primavera del 1854.

Il Comitato Centrale della Società per il miglioramento delle Razze dei Cavalli nei Regii Stati, e per le Corse, rende a pubblica notizia che le Corse di Primavera del corrente anno (salvo impedimento di forza maggiore) avranno luogo nel mese di maggio in *Torino*, ed in *Alessandria*, sulle rispettive Piazze d'armi nei giorni sotto indicati.



Avvertenze.

Ai cavalli che non sono nati nei Regii Stati, o nelle altre parti della Penisola Italiana, verrà aggiunto al sovra detto peso quello di chilogrammi 4.

L'età del cavallo si computa dal 1° gennaio dell'anno di sua nascita.

L'ammontare dei dritti d'entrata è devoluto in aggiunta al 1° premio, però il cavallo che arriverà il secondo, riceverà in restituzione il diritto da esso pagato.

Le persone che desiderano di far inscrivere cavalli per le corse, o di provvedersi del relativo regolamento si dirigano all' ufficio della segreteria della Società, via della Zecca, n° 4, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane tutti i giorni.

Le domande d'inscrizione dei cavalli che verranno innoltrate per lettera dovranno giungere franche di porto all'indirizzo del Comitato centrale in Torino col vaglia della somma da pagarsi per il diritto d'entrata, ad ogni modo tale diritto dovrà sempre essere sborsato nell'atto dell'inscrizione del cavallo.

La Chiusa del registro d' iscrizione si farà al Comitato centrale dieci giorni prima di quello stabilito per le corse, cioè nei giorni 5 e 7 del mese di maggio per le corse che seguiranno in *Torino*, e nel giorno 20 stesso mese per quelle che avranno luogo in *Alessandria*.

Ogni proprietario nell'atto di far inscrivere cavalli indigeni o nostrali (dei Regii Stati) dovrà altresì esibire i correlativi regolari certificati, che ne dimostrino la provenienza.

Approvato dal Comitato, addì 23 gennaio 1854.

Per il Comitato
Di Castellengo.

Intendenza provinciale di Voghera.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge del 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 3 marzo p. v., si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento di un Agente dell'Amministrazione Demaniale, al pubblici incanti pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al numero 19 della Tabella annessa a detta Legge, cioè:

Lotto N. 6, parte del N. 19 della Tabella.

Parte della possessione detta *Casanova* cioè: 1.° Corpo di aratorii semplici denominato Vignazza e campo delle Sbocche, ivi comprese 29 pertiche di prati irrigatorii con soprastante caseggiato colonico, composto di stalla grande con superiore cascina, due case coloniche, portici da terra, davanti alle case, porzione di stalla, pozzo d'acqua viva, metà divisorio col lotto 16, aia e sedime, in mappa di Montebello sotto i numeri 82, 83, 84, 85, 86 e 12 della superficie di ettari 15, are 8, centiare 12. 2.° Aratorio semplice detto delle Tre Teste, in mappa ai numeri 3, 5, 6, 7 e 9, della superficie di ettari 3 e cent. 30, sotto i confini si e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini delli 22 ottobre 1853 ed agli ivi annessi tipi cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 16, ed assieme all'altra possessione nominata Molino bruciato, e Filagnoli formante il N. 15 della Tabella, e il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera, con atto rogato Ferraris di Voghera li 26 agosto 1848 per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria, mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1203, 14.

Lotto N. 16, parte del N. 19 della Tabella.

Parte della possessione detta *Casanova*, cioè: 1.° Corpo di aratorii semplici denominato Vignazza e campo delle Sbocche ivi comprese 31 pertiche di prati irrigatorii, con soprastante caseggiato colonico, composto di camere d'abitazione al piano terreno con corrispondenti superiori, e portici avanti, casseri da terra, pollai, porcili, pozzo di acqua viva, metà divisorio col lotto 8, aia, sedime, in mappa ai numeri 80, 81, 82, 83, 85, 86, 42, 67, 70, 225, 278, della superficie di ettari 22, 90, 81, sotto i confini si e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini delli 22 ottobre 1853, ed agli ivi annessi tipi, cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 6, ed altri beni formanti il N. 15 della Tabella ed il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera, con atto rogato Ferraris a Voghera, li 26 agosto 1848, per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria, mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1236, 86.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 60,000 stato offerto per l'acquisto di detti due lotti, e condizionalmente all'esperimento de' pubblici incanti stato accettato dal Ministero di Finanze, come da lettera 18 andante mese del sig. Direttore Demaniale.

Il prezzo d'estimo risultante dalle perizie Ricchini in data delli 22 ottobre 1853, rileva a L. 74884, 25 per i suddetti due lotti, ora riuniti in un solo. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl' immobili da allenarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno 23 del venturo mese di marzo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, approvati dall'Azienda generale di Finanze li 8 novembre 1853, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' Ufficio d'Intendenza. Oltre le spese di cui all'art. 8 dei capitolati sono a carico del deliberatarii anche quelle dei precedenti incanti.

Voghera li 19 gennaio 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il segretario Romersi.

PARMA

In seguito di nuovi accordi che hanno avuto luogo tra i governi degli Stati formanti la lega doganale austro-estense-parmigiana, si fa noto:

Che per insino a tutto il 31 maggio del corrente anno è stata nuovamente protratta l'esenzione dal pagamento del dazio per l'introduzione in questi Stati del frumento, del granoturco e dell'avena, e che l'esenzione è stata estesa anche alla segala non compresa nella notificazione del 2 dicembre 1853, che fissava l'esenzione stessa a tutto il 31 marzo 1854 soltanto.

Parma, 3 febbraio 1854.

M. A. Ortesti.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel giornale *Austria* in data del 7 corrente:

« Essendochè la voce molto divulgatasi che l' i. r. governo sia intenzionato d' introdurre in seguito il corso forzoso della carta monetata anche nel regno Lombardo-Veneto, ad onta della sua insulsità, venne creduta qui e là minacciando perfino di produrre delle svantaggiose conse-

guenze, mentre si principiò a considerare con diffidenza le divise su Venezia e Milano relativamente alla valuta, così come siamo informati, S. E. il signor ministro delle finanze e del commercio si trovò indotta di far affiggere alla Borsa d'oggi una smentita formale rapporto a questa voce. Ciò che il governo ha in mira e cerca di conseguire si è il ritorno possibilmente sollecito del corso regolare del danaro metallico e della carta senza essere forzoso, non però l'allargamento del corso forzoso della carta monetata anche in Italia. La suddetta pienamente autentica smentita deve in questo rapporto far cessare ogni suscitato dubbio e tranquillizzare pienamente sulle ulteriori pessime conseguenze di una simile misura. »

Il *Wertheimer's Geschaftsbericht* porta poi sul particolare il testo originale della pubblicazione ufficiale fattasi alla borsa che è del seguente tenore:

« La voce che il governo abbia intenzione di emettere la carta monetata nelle provincie lombardo-venete, o di estendere la circolazione della carta monetata a quelle provincie, è priva d'ogni fondamento ed è pienamente falsa. »

SVIZZERA

BERNA, 8 *febbraio*. La commissione del consiglio nazionale incaricata di far rapporto sulla convenienza di dar corso legale ad alcune monete d'oro, propone:

Il consiglio federale è invitato a dare tutta la sua attenzione alle relazioni commerciali pecuniarie della Svizzera coll'estero. Esso è autorizzato, quando seria perturbazioni nel commercio e nello scambio pecuniario rendano necessari pronti provvedimenti, a prendere le misure opportune e determinare una tariffa delle monete d'oro francesi e delle monete d'oro d'altri stati concordanti con questo sistema, e ciò al loro valore nominale.

Il Consiglio federale è inoltre invitato a far nella prossima sessione rapporto sull'uso che avrà fatto di questa autorizzazione.

Dietro però il rapporto della minoranza si risolve semplicemente di invitare il Consiglio federale a fare nella prossima sessione ordinaria un rapporto se e quali nuove disposizioni abbiansi a prendere nel sistema monetario.

FRANCIA

PARIGI, 9 *febbraio*. Si legge nel *Journal des Débats*: Troviamo in un giornale che abbiamo ogni ragione di credere ben informato spiegazioni intorno alle voci sparse da alcuni giorni relativamente ad un imprestito che lo stato avrebbe preso di recente. L'intenzione che supponevasi nel governo mosse alcuni capitalisti a fargli delle proposte; ma le medesime proposte furono rifiutate. Nondimeno il governo doveva trovare il mezzo di supplire alla diminuzione momentanea degli introiti segnalata dal ministro delle finanze nell'ultimo suo rapporto all'imperatore, e che è facile comprendere in quest'epoca dell'anno in cui le spese sono più considerevoli e le entrate più deboli. Per far fronte a questa necessità momentanea, il governo ha concluso colla Banca di Francia una convenzione che mette a disposizione dello Stato un credito di 60 milioni, di cui userà a tenore de' suoi bisogni, sopra depositi di buoni del tesoro.

— Il *Moniteur* continua la pubblicazione de' documenti francesi relativi alla questione d'Oriente.

Fra i documenti dati oggi, dice la *Presse*, si trovano, sotto forma di dispacci indirizzati al sig. di Castelbajac, le due risposte alle due circolari del sig. di Nesselrode, risposte che pubblicammo a tempo loro sotto forma di circolari indirizzate ai rappresentanti della Francia all'estero.

In un dispaccio del 12 aprile, indirizzato al sig. di Bourqueney, ambasciatore di Francia a Vienna, il ministro degli affari esteri con soddisfazione riconosce le disposizioni manifestate dal sig. di Buol, ministro degli affari esteri d'Austria, il quale crede che le questioni concernenti l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano devono essere aggiustate in comune dalle potenze che sosrissero al trattato del 1841. Un altro dispaccio in data del 26 maggio, indirizzato parimente al sig. di Bourqueney, fa notare le flagranti contraddizioni fra le dichiarazioni pacifiche del sig. di Nesselrode e la condotta del principe Menschikoff.

Il dispaccio seguente, del 31 maggio, è indirizzato al sig. Walewski. Il ministro inferisce dal linguaggio de' ministri inglesi che l'accordo è stabilito in massima tra i governi di Francia e d'Inghilterra. Giustifica di nuovo l'invio della flotta francese a Salamina, e in quanto alle rimostranze da indirizzarsi al gabinetto russo, egli pensa che tali rimostranze avranno maggior forza se emanano dalle quattro potenze unite.

Il documento 13 è il più importante. Il sig. Drouyn-de-Lhuys rende conto al sig. Walewski d'un colloquio avuto da lui col sig. di Kisseleff, e nel quale ebbe a discutere le pretensioni e il procedere della Russia. « Se voi credete che la Porta s'inganni, disse il sig. Drouyn-de-Lhuys al suo interlocutore; se, dov'essa vede esigenze inammissibili, voi non iscorgete che pretensioni legittime, esiste, permettetemi questa espressione, un tribunale già stabilito per decidere della contesa; ed è una conferenza tra le cinque potenze che presero parte al trattato del 1841.

« Queste cinque potenze, fra le quali è la Russia, risolsero in comune che l'indipendenza dell'impero ottomano, necessaria all'equilibrio europeo, sarebbe in avvenire posta sotto la loro salvaguardia. Esse pertanto hanno qualità per esaminare se, nelle attuali circostanze, il divano non esagera l'importanza delle vostre domande, o se voi stessi non siete ingannati sul loro vero valore. »

Il dispaccio non dice che il ministro della Russia, posto così colle spalle al muro, abbia punto risposto, e nulla infatti v'era da rispondere. Il silenzio del sig. di Kisseleff è la condanna della Russia. Se, come il sig. di Nesselrode affermava allora oppostamente alla verità, la Russia avesse potuto prevalersi dell'approvazione delle potenze tedesche, essa avrebbe accettato volentieri la proposta del sig. Drouyn-de-Lhuys, poichè nel congresso si sarebbero trovate tre contro due.

La corrispondenza pubblicata oggi si ferma al momento in cui, prolungandosi l'occupazione dei Principati, i governi di Francia e di Inghilterra comprendono la necessità di far passare le flotte dalla baia di Besika nei Dardanelli.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest del 6: Iermattina il *Caffarelli*, al quale erasi lavorato tutta la notte dal 4 al 5, fu messo in rada. Mille uomini della divisione degli equipaggi di linea sono stati trasportati in rada e scompartiti fra i varii legni della squadra come passeggieri.

Oggi, alle 8 antimeridiane, la squadra ha messo alla vela e si è incamminata per la sua destinazione. I vascelli l'*Austerlitz* e il *Jean-Bart* sono rimasti all'ancoraggio; ma quest'ultimo deve essere rimorchiato da uno dei piroscafi della squadra, che lo verrà in breve a prendere per condurlo al largo.

La squadra si compone del vascello il *Montebello*, portante la bandiera del vice-ammiraglio Bruat, comandante in capo della squadra; del vascello il *Duquesclin*, che porta la bandiera del conte ammiraglio Charner; del vascello l'*Austerlitz*; del vascello l'*Ercole*; del vascello *Jean-Bart*; della fregata-piroscafo *Pomona*; della fregata-piroscafo il *Caffarelli*; della corvetta-piroscafo il *Roland*.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Si assicura che innanzi di partire da Parigi, il ministro russo lasciò una circolare destinata a tutti i suoi compatrioti e residenti in Francia, per far loro conoscere la risoluzione che egli aveva dovuto prendere in esecuzione degli ordini dell'imperatore, e per informarli che in vista di certe eventualità era intenzione del suo sovrano che debbano essi abbandonare la Francia.

SPAGNA

MADRID, 4 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale José de la Concha si è sottratto agli ordini del governo, che gl'ingiungeva d'imbarcarsi per Majorca. La mattina del 30 gennaio egli giunse a Barcellona; a 2 ore pomeridiane non si era ancora presentato all'autorità locale militare, come prescrive l'ordinanza. Il capitano generale gli mandò a dire che il piroscafo il *Pilo* era pronto, e ch'egli si dovesse imbarcare immediatamente.

Il generale Marquesi, incaricato di fare questa comunicazione al generale Concha, non lo trovò nella casa ove egli era smontato. Dopo aver aspettato un'ora, il generale Marquesi seppe che il padrone della casa era stato in quel momento stesso informato che il generale Concha lo pregava di non attenderlo nè di stare inquieto per sua cagione: aggiungeva ch'egli si teneva nascosto, non volendo obbedire all'ordine di sfratto intimatogli dal governo.

Nel tempo medesimo, il capitano generale riceveva una lettera del generale Concha, il quale lo preveniva ch'egli si teneva, è vero, nascosto, ma senza alcuna intenzione di cospirare nè di cercare a eccitare la sommossa fra le truppe della guarnigione.

Si credeva a Barcellona che il generale Concha si sia imbarcato a bordo d'un piccolo legno mercantile facente vela per la Francia. Questa avventura era oggi a Madrid il soggetto di tutti i discorsi.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *febbraio*. Alla Camera dei lords, seduta del 7 febbraio, lord Stanley d'Alderley disse che il governo stava occupandosi seriamente dei disastri di stradeferrate, e che il presidente del dicastero di commercio presenterà alla Camera de'comuni un bill a questo proposito. Si prenderanno anche de'provvedimenti (aggiunse il nobile lord) per comunicare più presto al Parlamento i rapporti indirizzati al dicastero medesimo sulle cagioni dei suaccennati disastri.

Il conte d'Aberdeen, in risposta a lord Wardwick, dichiarò che inviterà l'ammiragliato ad esaminare la lista degli ufficiali della marina per decidere se vi siano motivi di rivedere gli antichi regolamenti.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 7 febbraio, lord John Russell, rispondendo al sig. Adderley, annunziò che non sarà di nuovo presentato il bill sull'educazione, già presentato nella sessione precedente, fintantochè il governo non conosca i risultamenti del progetto relativo all'istruzione pubblica in Scozia, presentato dall'*Attorney general*.

Il bill pel miglioramento delle leggi sulle tasse dirette è poi adottato dalla Camera riunita in comitato.

La seduta dell'8 febbraio fu priva d'ogni importanza.

— Si legge nel *Sun*:

Si attende tra pochi giorni il ritorno di sir Hamilton Seymour che dee giungere da Pietroburgo da dove è richiamato simultaneamente al signor di Castelbajac, ambasciatore di Francia. Sir Hamilton era ambasciatore a Pietroburgo dalla nomina in poi di lord Bloomfield ad ambasciatore a Berlino.

— Il *Times* annunzia che i vascelli che debbono comporre la flotta del Baltico, hanno ricevuto l'ordine di riunirsi a prima del 6 marzo, a Spithead.

— Scrivono allo stesso giornale da Portsmouth, che i volontarii continuavano ad arruolarsi in gran numero, e che sono animati dal più vivo entusiasmo.

— Giusta il *Morning-Herald*, il governo inglese avrebbe noleggiato parecchi bastimenti a vapore della Compagnia Cunard, per trasportare delle truppe a Costantinopoli; 6,000 uomini partirebbero direttamente dall'Inghilterra e altri da varie stazioni.

— Ben presto (dice il *Morning-Herald* (saranno riuniti 10,000 uomini all'incirca che dovranno formare la prima spedizione. Non è da dubitare che una brigata della guardia ne farà parte. Il 46 reggimento che doveva partire alla volta dell'Australia, ora invece deve star preparato a partire per l'estero, conducendo i suoi migliori soldati. Le reclute sole resteranno in Inghilterra. »

Il *Times*, da un altro canto corrobora questa asserzione del *Morning-Herald*, pubblicando la lista (tolta dal *Dublin-Freeman's-Journal*) di ventidue reggimenti che aspettano ordini di servizio attivo, e la data precisa dei giorni in cui essi reggimenti debbono esser pronti a partire dal 3 fino a 30 marzo.

Queste partenze ridurrebbero le forze inglesi nel Regno-Unito a 11 reggimenti di fanteria, alla brigata delle guardie e a quella de'carabinieri.

Si crede inoltre che, nel prossimo marzo, un campo di 30,000 uomini di milizia sarà formato a Chobham o in qualunque altro luogo sarà scelto dal comandante in capo dell'armata britannica.

— Si legge nel *Greenwich-Observer*:

Giusta informazioni provenienti da fonte che noi abbiamo ogni ragione di credere esatta ma che non ci è permesso d'indicare in questo momento, pare che un agente del governo abbia percorse le manifatture de' nostri dintorni durante questi ultimi giorni, e che la sua visita abbia per iscopo di mettere il marchio dell'amministrazione degli arsenali sopra alcune macchine di qualcuna delle nostre migliori fabbriche. Queste macchine erano (dicesi) destinate al governo russo.

— Si legge nello *Standard*:

Il vecchio ammiraglio conte di Dundonald ha avuto ieri (7) una conferenza col primo lord dell'ammiragliato, l'idrografo della marina, contr'ammiraglio sir Beaufort. Crediamo che sono state esaminate le carte del Baltico, consultando l'esperienza dell'ammiraglio che ha 79 anni.

— Si legge nello stesso giornale:

Corrono mille voci sull'ufficiale generale al quale sarà affidato il comando della squadra del Baltico; quegli, di cui si parla di più è il vice-ammiraglio Carlo Napier, il quale avrebbe la sua bandiera a bordo del *Duke of Wellington*, di 131 cannoni, e che avrebbe per secondi gli ammiragli Corry e Chads. È certo che 15 vascelli di linea, col numero corrispondente di fregate e corvette, saranno nel Baltico il 6 marzo, pronte in ogni caso ad entrarvi.

— Scrivono da Woolwich al *Daily-News* in data del 7:

Si è ricevuto ordine, oggi, d'inviare all'ammiragliato un prospetto di tutti gli uomini impiegati in questo porto e che hanno servito come marinai o come soldati. Si crede che saranno impiegati al servizio di mare e che saranno utili dando il buon esempio ai giovani che accorreranno in gran numero da tutte le parti.

— Si legge nell'*Express*:

Le dichiarazioni ministeriali nel Parlamento hanno fatto abbassare i corsi dei fondi pubblici da 1 0/0 a 1 1/4 0/0. Alla Borsa tutti i valori sono in ribasso. La guerra essendo omai riguardata come quasi inevitabile.

— È stato oggi pubblicato (dice il *Times*) un ordine in virtù del quale la metà degli uomini impiegati alla custodia delle coste, saranno immediatamente chiamati al servizio dei navigli che si trovano attualmente nei porti.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il contrammiraglio Chads, recentemente promosso, è stato nominato al comando d'una divisione della flotta destinata al Mar Baltico.

— Si legge nel *Cork Examiner*:

Il generale sir Joseph Thackwell è giunto nella nostra città lunedì ed è partito per Bristol da dove si reca a Londra. Si crede ch'egli è chiamato per prendere il comando del corpo di spedizione che sarà, occorrendo, inviato in Turchia.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 5 *febbraio*. Nella tornata del 4, la seconda Camera si è occupata sulla mozione del sig. Wentzel, presidente della corte d'appello, relativa alla riforma penitenziaria. Trattavasi sovratutto di occupare i prigionieri, fuori delle case di correzione o di detenzione, nei lavori dei campi ed altre opere pubbliche.

Il ministro della giustizia, sig. Simons, parlò in favore della mozione Wentzel. Non si può, egli disse, pensare ad introdurre la deportazione in un paese, che manca di colonie; del resto, anche gli Stati che hanno colonie, cominciano ad accorgersi degli inconvenienti di un sistema, di cui le colonie non si mostrano punto soddisfatte. Nulla di meglio che di sperimentare in Prussia la riforma proposta dal sig. Wentzel.

Il conte Stolberg-Wernigerode non vorrebbe vedere applicate le disposizioni della proposta legge alle case di correzione.

Il sig. di Manteuffel, fratello del ministro, teme che la proposta del sig. Wentzel sia contraria al codice penale vigente.

Il sig. di Manteuffel, presidente del consiglio, parla in favore della mozione.

Quindi la Camera, dopo alcuni altri discorsi, chiude la discussione. Essendo ammesso da tutti il principio della mozione, che mirava sovratutto a far nominare una commissione per esaminare la questione, ed elaborare un progetto di legge, la Camera intraprende l'esame del progetto medesimo, già presentato dalla commissione.

Il § 1 reca, che gli individui, condannati alla pena della casa di correzione (lavori forzati) possono anche essere adoperati a' lavori fuori dello stabilimento. Il paragrafo fu approvato.

Furono anche adottati sette altri paragrafi, di cui ecco la sostanza: I prigionieri possono adoperarsi a pubblici lavori. Disposizioni analoghe si applicano ai prigionieri delle case di detenzione.

Pene severe sono comminate ai prigionieri, i quali tramassero qualche cospirazione, tentassero di fuggire, ecc.; essi verranno trattati come rivoltosi, ed i custodi potranno fare uso delle loro armi per impedirne la fuga.

Non v'ebbe discussione alquanto animata, se non a proposito di alcuni emendamenti, che furono proposti da parecchi della destra, e che miravano a lasciare ai ditenuti stessi la scelta dei lavori. Questi emendamenti, ai quali, del resto, il governo non aderiva, furono rigettati.

— La commissione della prima Camera non approvò la risoluzione della seconda Camera, che, adottando l'ordinanza sulle modificazioni della tariffa dello Zollverein, invitava il governo a comunicare alle Camere, durante almeno la prossima sessione, la tariffa dello Zollverein.

La legge sulla ricerca della paternità, che la prima Camera aveva rimandato ad una commissione, ritornò oggi alla Camera stessa notabilmente modificata.

Il principio della legislazione renana, che vieta la ricerca della paternità, non prevalse, ma almeno vennero subordinati i diritti della madre e della prole alla riputazione, d'altronde intatta, della madre: il diritto, nella moglie, di assumere il nome ed il rango del marito, quando questo rifiuta il matrimonio, non fu approvato, se non sotto certe determinate condizioni; nel caso, p. e., di un matrimonio simulato.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 31 *gennaio*. Scrivono al *Morning-Chronicle* : I preparativi di guerra continuano in grande. Il ministro della guerra chiese alle autorità della città di Elsenor, per sapere se potranno alloggiarvisi 10 mila uomini ed un gran numero di cavalli. Domande simili furono fatte ad altre città. Dicesi essersi dato ordine di armare 3 fregate, 3 corvette, 3 bricks e cinque steamers.

Secondo le notizie che pervengono di Svezia, va crescendo anche colà il sospetto verso il governo russo. L'isola di Gothland riceverà un presidio supplementario di 15 mila uomini, ed altre truppe verranno concentrate sulla costa occidentale.

Del 3 febbraio. Il ministro della marina presentò ieri al Folkething una proposta di legge, secondo cui pel 1854 saranno arruolati 686 di più che negli anni scorsi per la marina. Egli disse : « Siccome in seguito alle vertenze politiche d'Europa potrebbero presentarsi nelle nostre acque flotte straniere, dobbiamo pensare ad un più perfetto armamento dei navigli di guardia. Dal numero degli uomini che si arruoleranno si comprenderà facilmente che non si tratta punto di armamenti di guerra, ma semplicemente di misure di sicurezza. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il ultimo numero del *Monitore della Valachia*, che si pubblica in Bucarest, contiene un decreto del generale in capo il quale dichiara :

1. Che tutti gli uomini dai 18 ai 20 anni, ammogliati o celibi, e quale essa siasi la loro professione, potranno essere richiesti dai generali, colonnelli o capi di corpo ad attendere ai lavori per servizio dell' esercito russo ;

2. Che i cavalli, carri, buoi, o qualunque altra bestia da tiro, potranno essere richieste allo stesso uso ;

3. Finalmente, che tutte le barche, battelli e legni che trovansi sul Danubio, sono fin d'ora sequestrati pel servizio delle truppe russe.

Questo decreto è applicabile a tutti i sudditi valachi : quelli che tenteranno di sottrarsi alla sua esecuzione, verranno chiamati davanti ad un consiglio di guerra.

(— Leggiamo nella *Patrie* : Le ultime notizie che ci provengono dalle sponde del Danubio, annunziano nel modo più formale una nuova vittoria dei turchi nella parte inferiore del fiume.

Una divisione dell' esercito ottomano, dopo di avere passato il Danubio nella notte, distrusse il capo di ponte della Sereth, fra Galatz ed Ibraila, che era difeso da un corpo di 2000 russi. Il combattimento fu accanito ; i russi, inferiori in numero, non poterono conservare il posto. Una grande caserma di legno, testè costruita, fu incendiata.

Questo affare è indipendente da quello più recente di Giurgewo.

In data delle ultime notizie, il generale Lüders aveva lasciato Galatz per recarsi a fermare il suo quartier generale ad Ibraila. Il colonnello Kinasenstern aveva preso il comando delle truppe concentrate in Galatz, il cui effettivo non altrepassa 3,500 uomini.

— Secondo una corrispondenza del *Wanderer*, seguì un cambiamento nel comando delle truppe russe avanti Calafat. Il generale Anrep ritorna col principe a Bucarest, il generale Liprandi ha già assunto il supremo comando delle truppe stanziate nella piccola Valachia. Già da lungo tempo era desiderio del principe Gortschakoff che Liprandi dirigesse, sotto il comando supremo d'Anrep, le operazioni militari nella piccola Valachia. Il generale Liprandi ha fissato il suo quartier generale in Maglavitu, circa un miglio e mezzo più vicino a Calafat di Belleschti : il generale Belgarde comanda l'ala dritta e sta in Polana. Ambi i luoghi, Maglavitu e Polana, sono stati trincierati fortemente dai russi. Nel campo russo non si era ancor smessa la speranza che si verrebbe tra breve ad un attacco principale contro Calafat.

— Scrivesi da Bucarest, in data 30 dello scorso mese, che l'imperatore delle Russie ha ordinato che i bulgari i quali disertano le bandiere turche e passano agli avamposti russi, siano da accogliere e mandare nella colonia bulgara-russa soltanto quando un autorevole cittadino della colonia garantisce per i fuggitivi. In caso contrario, questi dovranno internarsi nella Russia.

Si attende fra pochi giorni a Bucarest l'arrivo del generale Anrep.

— Il 28 corrente giunse da Jassy un reggimento di cacciatori, e partì immediatamente alla volta di Giurgewo.

— L'imperiale ambasciatore russo a Berlino, consigliere di Stato barone di Budberg, ebbe ieri una lunga conferenza col regio ambasciatore prussiano conte di Arnim, il quale ricevette dispacci da Berlino, contemporaneamente all' arrivo del sig. di Budberg.

ASIA

Una corrispondenza particolare d'Eggerum, citata dalla *Patrie*, reca che il 14 gennaio Sciamyl, alla testa di 16,000 uomini, erasi diretto su Zakatala, punto militare importante a 25 chilometri da Telare, piazza forte, lungi da Tiflis non più di 25 chilometri.

I russi, i quali avevano tentato d'impadronirsi di Seefo, ridotto che trovasi in mano dei turchi, e lungi un'ora di cammino da Cheficetis (S. Nicolò), e due ore da Uzuguet, punti che essa protegge, furono vigorosamente respinti.

Un avviso del governatore di Trebisonda notificava che vennero da qualche tempo vedute alcune navi da guerra russe, che navigavano alla costa d'Asia sotto bandiera ottomana. I marinai erano abbigliati alla foggia dei marinai della flotta turca. Ciò non ostante la nazionalità di quei legni potè essere conosciuta e segnalata.

INDIE E CINA. Col *Calcutta* arrivato in 120 ore da Alessandria, ci giunsero in questo punto notizie di Bombay 14 gennaio, di Calcutta 4 e di Hong-Kong 27 dicembre.

Il capitano inglese Latter, che tanto si distinse nell' ultima guerra contro i Birmani, fu trovato ucciso nel suo letto con tre ferite, la notte dell' 8 a Prome, ove esercitava l' uffizio di commissario inglese. Non si conosce l'autore di questo assassinio; però due persone che n' erano sospette furono arrestate. V' è chi vorrebbe incolpare di questo misfatto la corte d' Ava ; ma i più vi veggono un atto di vendetta privata.

Non abbiamo alcun fatto straordinario riguardo l' insurrezione cinese. Continuano gli attacchi degl' imperiali contro Sciangai, ch'è sempre in potere dei ribelli. Amoy e Canton sono tranquille. Corre voce che l' imperatore della Cina abbia scelto Moukden a sua futura capitale, e siasi già trasferito colà.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. *Torino, 13 febbraio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci viene annunziato che i funerali a SILVIO PELLICO saranno celebrati martedì 14 corrente alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Dalmazzo.

Il ballo che deve dare la Società del Casino in Genova per le feste dell' inaugurazione della stradaferrata, è stato differito alla sera di sabbato 25 febbraio.

Il piccolo villaggio di Grifoglietto, frazione d'Isola, bruciò quasi intiero, e circa 90 persone sono senza tetto e quasi senza vesti.

L'inesauribile beneficenza de' nostri concittadini vorrà, siam certi, concorrere a sollievo di tanto infortunio.

FRANCIA. *Parigi, 10 febbraio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto, in data del 2 febbraio, portante promulgazione del trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, concluso il 4 marzo 1853 tra la Francia ed il Paraguay.

— Il *Bulletin des lois* pubblica un decreto del 16 gennaio, col quale il ministro delle finanze è autorizzato a portare a 250 milioni, pel servizio del 1854, la somma dei boni del tesoro in circolazione, stabilita a 150 milioni di franchi dall'art. 14 della legge delle entrate per l'esercizio del 1854.

— Continua nel foglio ufficiale d'oggi la pubblicazione dei documenti francesi relativi alla quistione d'Oriente. Ne daremo un sunto nel numero di domani.

SPAGNA. I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 6 corrente febbraio :

« È stato scoperto un club democratico.

Quattordici persone sono state sorprese in flagrante delitto di cospirazione. Esse sono state arrestate.

INGHILTERRA. *Londra, 9 febbraio*. Si legge nel *Daily-News* ; Ieri (8) è stato tenuto al ministero degli affari esteri un consiglio di gabinetto al quale assistevano il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il marchese di Lansdowne, il lord cancelliere, il conte Granville, il visconte Palmerston, il conte di Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, sir Carlo Wood, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir William Malesworth. La seduta ha durato 3 ore.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Si crede che il consiglio de' ministri che deve riunirsi oggi (9) prenderà qualche decisione importante sugli affari d'Oriente, e se ne sta attendendo il risultato con ansietà.

Grande è l'attività (dice il *Morning-Chronicle*) che regna nel reclutamento dell'esercito, i cui reggimenti si vogliono portare alla cifra di 4,000 uomini. Sono stati inviati recentemente molti reclutatori nelle città manifatturiere in Irlanda e in Iscozia. Si sono presentati giovani robusti in gran numero: non è da dubitare che si otterrà quantoprima la cifra desiderata.

— Il *Times* si dichiara autorizzato a smentire la notizia, giusta la quale il governo di S. M. B. avrebbe trattato pel trasporto di truppe in Turchia sopra i piroscafi di Cunard.

— Scrivono al *Morning-Chronicle* da Portsmouth :

Il vascello di S. M. il *Blenheim*, di 60 cannoni a elice, sarà pronto a uscire dal bacino domani o venerdì (10). Il *Blenheim* deve far parte della squadra del Baltico.

— Si legge nel *Constitutionnel* :

Secondo notizie di Londra, la squadra comandata dall'ammiraglio Corry, che si trovava all'isola di Wight, si disponeva a far vela. Questo movimento concorderebbe con quello della nostra squadra di Brest.

ALEMAGNA. *Vienna, 8 febbraio*. Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

Ieri mattina alle ore 9 il generale aiutante di S. M. l'imperatore di Russia, conte Orlow, partì con un treno separato della strada ferrata direttamente alla volta di San Pietroburgo passando per Oderberg. Il sig. de Fonton ed i segretari d'ambasciata lo accompagnarono sino alla stazione della ferrovia. L'altro ieri il conte ebbe da S. M. l'imperatore l'udienza di congedo e dopo la stessa fece una visita a S. E. il ministro degli affari esteri conte de Buol-Schauenstein.

— Sul risultato della missione dell' imperiale generale aiutante russo conte Orloff, si riceve oggi con sicurezza quanto segue : « L'Austria rimane nella sua dichiarata neutralità, però è pronta, in unione alla Prussia, a adoperarsi per nuove mediazioni di pace e pel ristabilimento della buona intelligenza tra la Russia, la Francia e l'Inghilterra. La Russia desiste dalla sua richiesta di trattare direttamente colla Turchia.

— L' imperiale ambasciatore austriaco presso la corte di Baviera, conte Appony, che si trova qui da alcun tempo, ripartirà al 15, del corrente, alla volta di Monaco.

— Oggi arrivarono qui i dispacci telegrafici da Londra e Parigi, 7 corrente, secondo i quali le corti di Parigi e Londra spedirono un permesso per tempo indeterminato ai loro ambasciatori in San Pietroburgo, il generale di divisione marchese di Castelbajac e Giorgio Hamilton Seymour.

— Da Londra e Parigi arrivarono ieri a questi ambasciatori di Francia e d'Inghilterra istruzioni sul loro contegno da tenersi nelle trattative che potrebbero risultare dalla missione del conte Orloff pel ristabilimento della pace.

DANIMARCA. *Copenaghen, 4 febbraio*. Il *Folketing* ha adottato il progetto di legge relativo ad una nuova leva pel servizio della marina. Nella discussione qualche oratore chiese schiarimenti positivi sulle condizioni del paese, sullo scopo della dichiarazione di neutralità, sull' impiego degli uomini di cui si chiede la leva, ecc. ; ma il ministro della giustizia ricusò d' impegnarsi nella questione politica, ed il ministro della marina dichiarò che gli armamenti si operavano per mantenere l' organizzazione navale.

Sembra essere convincimento generale che, in caso di guerra, la Danimarca, volere o non volere, sarà costretta a dichiararsi per una o per l'altra parte.

La crisi ministeriale danese è passata. I ministri sono entrati in conferenza col sotto-comitato del Folketing, riguardo alla terza discussione della nuova legge fondamentale.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il firmano, che Edhim bascià recò al principe della Servia, Alessandro Bey, è destinato a sanzionare formalmente i diritti e privilegi, di cui godono la Servia, la Moldavia, la Valachia « queste tre parti integranti della monarchia. »

Il sultano dichiara esplicitamente reputarsi a proprio onore il conservare istituzioni, di cui il suo governo fu il primo autore. Promette inoltre di dare novelle prove della sua sollecitudine, a norma del fedele contegno che quelle tre provincie serberanno rispetto al governo ottomano.

— I fogli inglesi confermano la notizia della perfetta guarigione di Omer bascià.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 13 febbraio, ore 10 1/2.

Londra, 11. Alla Camera dei lords, lord Aberdeen disse che la guerra non è inevitabile ; che egli non aveva perduta la speranza del mantenimento della pace. Nondimeno il governo continuerà energicamente i preparativi di guerra.

Lord Beaumont gli fa la domanda, se siasi intrapreso alcun negoziato per ottenere la pace ? No certamente, gli rispose il ministro : essere pronti i legni per trasportare 10,000 uomini a Malta ; la spedizione poter essere considerevolmente aumentata.

I fondi pubblici sono dappertutto in rialzo.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Moncivo al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 11 febbraio stabilito per ogni chilogramma a centesimi novantasette. . . . . L. 0 97.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 febbraio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO. — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 88 50
C. della matt. in c. 89
1849 5 0/0 4 genn. c. della m. in c. 87 50
1850 Obbl. 5 0/0 1 febbraio C. della matt. in c. 880

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400
Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. della matt. in c. 520 520 520
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 490
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 495 50 in liq. 495 50 496 p. 28 febb. 498 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, dell'11 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 40 69 75
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 25 98 80
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	86 00	» » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 40	53 75 » »
Consolidati Inglesi	» »	91 5/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *La Lusinghiera*. (2ª replica) — *Un giovane che ha fretta*. *Vouloir c'est pouvoir*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Pacquita*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Ginevra di Scozia* — Balletto *Pacquita*, del Coreografo A. Pinzuti. Recita a benefizio della prima ballerina assoluta Viganoni Adele.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita:

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita:

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 2 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

Tipografia dei F.lli STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

L' ALBUM DEI FANCIULLI
GIORNALE
DI COGNIZIONI UTILI, D' ISTRUZIONE MORALE
E DI AMENITA'

Si pubblica ogni sabato, di 16 pagine in-8° ornato di due o tre incisioni.

Prezzo per un trimestre . . . . Ln. 2 50
Affrancato per le provincie . . . » 3 »
Id. pel Lombardo-Veneto, la Toscana, ed altri Stati italiani . . . . . » 3 50
Id. per l'Estero . . . . . » 3 75

Cassa del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d' Amministrazione previene i signori Azionisti, che il loro diritto di preferenza alle nuove Azioni create con deliberazione dell' Adunanza Generale del 12 gennaio scorso, dovendo cessare col giorno 15 corrente mese, gli Uffizi dello Stabilimento resteranno in detto giorno aperti sino alle ore 5 pomeridiane, e non potranno perciò venire ammesse le domande che fossero presentate dopo l' ora suddetta.

Torino, l' 11 febbraio 1854.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell' art. 23 dello Statuto, l'Assemblea Generale è convocata pel giorno 23 corrente, alle ore 6 pomeridiane. I signori Azionisti possessori di 5 o più Azioni sono invitati di farne il relativo deposito presso il Cassiere della Società almeno tre giorni prima onde ritirare il riscontro d' ammissione.

È Frattanto visibile presso la Direzione il Bilancio dello scorso semestre.

Il Direttore GAUDENZIO ALBANI.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 5 all' 11 febbraio 1854.

Viaggiatori, num. 11,717	L.	14,115 45
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	800 97
Id. a piccola velocità	»	2,760 25
Totale nella settimana	L.	17,676 67
Prodotto anteriore	»	84,333 31
Totale generale	L.	102,009 98

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Terza ed ultima pubblicazione.

Essendo scaduto il termine prefisso del pagamento del Quinto e Sesto Decimo, i signori Azionisti portatori di Azioni in ritardo sono prevenuti che, a mente dell' art. 12 dello Statuto, gl' infradesignati numeri saranno venduti alla Borsa di Torino il 23 febbraio p. v.

Num. 901 al 930. 1511 al 1520. 3001. 3023 al 3027. 3092 al 3096. 3181 al 3194. 3256 al 3290. 3897. 5401 al 5418. 5424 al 5432. 5438 al 5460. 6401 al 6413. 6863 al 6869. 6877 al 6879. 7356. 7408 al 7424. 7499. 7500. 7529. 7727 al 7746. 8079 all' 8081. 8089 all' 8092. 8101 all' 8120. 8526 all' 8543. 9054. 9085 al 9087. 9089 al 9104. 9111 al 9114. 9594 al 9600. 9988 al 10000. 10094 al 10100. 10189 al 10200. 10251 al 10305. 10326 al 10499. 10511 al 10560. 10641. 10812. 10919. 10920. 11306 all' 11405. 11471 all' 11500. 11701 all' 11750. 11871 all' 11874. 11885 all' 11895. 11951 all' 11955.

LIQUIDAZIONE

dello Stabilimento Tipografico-librario FONTANA, *piazzetta della Consolata, num. 5*

Vendita degli oggetti componenti il medesimo, cioè: Torchi, macchine, liscie, caratteri ed altri utensili e mobili si di tipografia che di legatoria, non che di tutti i libri di fondo e di assortimento.

Nonostante detta liquidazione si pubblicherà tra breve il

PALMAVERDE

la cui vendita e relativa riscossione venne esclusivamente affidata ai signori *Iseglio, Chiariglione e Rovelli*, Tipografi, e per essi al sig. GIUSEPPE PELLINO, *negoziante in carta e legatore di libri, via Bellezia, n. 21*, casa del Municipio, al quale si dovrà far capo per l'acquisto di tale *Palmaverde*, e rivolgersi per le commissioni dalle provincie.

Un Professore di Rettorica, approvato nella Regia Università di Torino, desidera dare una qualche lezione. Dirigersi al sig Luigi Franchi, via Nuova, n. 9, p.° 2.°

AVVISO

Il dottore in chirurgia e pedicaro, professore Briziano, addetto quale operatore all'Ospedale Maggiore di Milano, coll'occasione che si trova in Torino li giorni 11, 12, 13, 14, *per oggetto di sua professione*, estenderà le sue cure e visite anche a tutte quelle altre persone che ne abbisognassero; tiene e fornisce anche del *taffetas*, coll'applicazione del quale guarisce radicalmente le unghie incarnate.

Indirizzo all'albergo di Londra, già *Bonne-Femme*.

AVVISO

Si rende noto che la Compagnia di Londra, proprietaria della famosa **Farina Revalenta Arabica**, ne ha fatto ampio deposito anche in GENOVA presso GIUSEPPE CASA

In Porto Franco — *In Città*
Santa Maria, num. 27. — *Piazza Marini, num. 1540.*

I prezzi sono fissati come dalla tariffa.

Ivi si avranno istruzioni, e si spediranno anche ai richiedenti, intorno all'uso ed efficacia di questo maraviglioso medicinale, di cui la più felice esperienza va tutto giorno aumentando le richieste e lo smercio nelle principali città d'Europa.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in via dei Pellicciai, num. 18*

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina

MUNICIPIO DI VERCELLI

FIERA DI S. MATTIA

Tale fiera avrà principio in quest' anno il 20 e terminerà con tutto il 25 corrente febbraio.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 19 a tutto il 25 detto mese.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno di fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina non eccedenti l'età di anni 5 e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere dei vantaggi e per concorrere al premio di cui qui sovra sono visibili nella segreteria Municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Vercelli, il 4 febbraio 1854.

Per detto Municipio ORIONE *segr.*

GUARDIA NAZIONALE DI CHIERI

Si deduce a notizia che, dietro a superiore autorizzazione, è aperto un concorso per la nomina dell'Aiutante Maggiore, coll'annuo stipendio di L. 800.

Il concorso sarà pubblico, ed avrà luogo il 24 del corrente febbraio, ore 9 mattutine, al Palazzo Civico.

I capitoli relativi sono visibili in Chieri presso lo stesso Ufficio, e presso l'Intendenza Generale della Divisione Amministrativa di Torino.

I postulanti non saranno ammessi agli esami se non presentano cinque giorni prima documenti comprovanti

1. Di non aver ancora compiti 40 anni;

2. Di aver servito in un reggimento di fanteria del R. Esercito;

3. Di moralità dal tempo che lasciarono il militare servizio;

4. Sono per ultimo diffidati gli aspiranti che rimane intatta al Governo la facoltà relativa alla nomina confertagli dall'art. 48 della legge organica 4 marzo 1848.

SOCIETA' ANONIMA
di Vetture OMNIBUS

tra **CHIERI, TORINO, CAMBIANO,** *e viceversa*

Gli Azionisti sono pregati d' intervenire alla Congrega Generale che avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 19 corrente, nella sala dell' Accademia Filarmonica.

Chieri, l' 8 febbraio 1854.

Il Presidente del Comitato di Direzione
MICHELE NEL.

OLIO ECONOMICO

ARACHIDI, OSSIA NOCCIUOLE DI TERRA

Chi desidera sperimentare la coltivazione di questa feracc leguminosa, da cui si estrae olio di buona qualità, può dirigersi per la semente al signor Vittorio Paroli, sarto, rimpetto a S. Maria dell'Olmo, in Alessandria.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Saguù, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

TRATTORIA DELLA SPADA REALE

Via S. Morizio, num. 1

Il sottoscritto avendo ingrandito e rimodernato il locale, annunzia trovarsi nel medesimo, vari trattamenti, cioè: pranzi da lire 2 sino a volontà; abbuonamenti per mezzo di biglietti; servizio alla carta; *déjeûners* ad uso di caffè ristoratore. Sonvi pure salotti privati per pranzi di famiglia, il tutto a modicissimi prezzi, nulla avendo intralasciato il suddetto, onde rendere soddisfatti i signori avventori.

FLECCHIA GIUSEPPE.

VENDITA VOLONTARIA

Di varii stabili situati sui territorii di Carmagnola e Carignano, della superficie di are 2563, 19 (tav. 6732, p. 11) circa tra canapale, campi e bosco, divisi in 6 lotti, i quali si vendono tanto unitamente che separatamente. — Per le trattative della vendita dirigersi al signor dottore in medicina Giorgio Osella, dimorante in Carmagnola.

DA VENDERE

Una Macchina per fabbricazione di *Gazeuse*. — Dirigersi al Caffè Festa, via Borgonuovo, num. 20.

DA VENDERE

nel Comune di Condove (provincia di Susa) per L. 7,000 anche con more

CASA civile di 5 membri a volta, caseggiato rustico, corte, giardino e vigna, di circa ett. 1, acqua perenne, in un sol corpo e cinto di muro, a breve distanza dalla stazione di Condove della Ferrovia da Torino a Susa.

Dirigersi in Condove al sig. avv. notaio Bruno, ed in Avigliana al proprietario Alasonetti.

DA SUBAFFITTARE *pel 1.° aprile*

Num. 12 membri con due cantine, vie Lagrange, num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegante alloggio signorile con tre grandi sale palchettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l'annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

LINGUA FRANCESE. GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto*:

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne ad uso della *margheria*.

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con belaere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere
In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.
In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere E. GOLA, vie di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

appositamente preparato per uso medicinale
alle isole Lofodi (Norvegia)
e per mezzo di analisi chimica verificato
dal dott. DE JONGH,
ottimo nella cura dei mali reumatici ed articolari cronici ed in quella delle varie affezioni del sistema linfatico.

Deposito presso il Dott. F. BRUNO,
via B. V. degli Angeli, num. 10.

DEPOSITO GENERALE

Di essenze, composte per la fabbricazione dei liquori: prezzo 4 franchi la bottiglia di 2 oncie, colla quale si può fabbricare 80 libre di liquore sopraffino, o 100 libbre fino; si vendono con tutta garanzia, e si dà gratuitamente un libro che contiene 100 ricette e più per fabbricare i liquori ed il modo di fabbricare ed imitare qualunque qualità di vini forestieri. — Deposito presso il sig. Gargano, via dei Due Buoi, num. 10.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA VENDERE

complessivamente ed anche in diversi lotti:

Un pezzo di terreno per fabbrica, della superficie di are 65 (pert. 10 circa, milanesi), giacente in una delle migliori posizioni di Arona, e fronteggiante la strada postale e pubblico passeggio, in vicinanza alla località ove si costruirà il porto e debarcadero per la decretata stradaferrata da Genova a Arona.

Per più ampie informazioni dirigersi al signor Zorobabele Colombo in detta città.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo.

DA AFFITTARE: Grande magazzino o laboratorio con cortile cinto di muro (già polveriera S. Vittorio), vicino al ponte in ferro. — Per le informazioni dirigersi a G. B. Autino, minusiere sulla strada di Moncalieri, rimpetto al detto magazzino.

DA VENDERE

Diversi BIGLIARDI nuovi e di riscontro a modico prezzo. — Dirigersi ad Origlia Giovanni, via dei Due *Bastoni, casa Astesana, num. 10, Torino.*

FALLIMENTO

delli Carlo e Vittorio, cugini Bogetti, negozianti fornacini nel luogo di Cambiano.

Si rende noto a chi di ragione che, non essendo comparsi, nell'adunanza per verificazione dei crediti, che ebbe luogo stamane in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, tutti i creditori interessati nel detto fallimento, venne dall'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento medesimo, fissata nuova monizione per tale oggetto il 23 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 9 febbraio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Essendo stata autorizzata la subasta promossa dalli signori damigella Anna Maria fu Giuseppe e cavaliere intendente Emilio fu altro Giuseppe, zia e nipote Ghione di questa città, contro e sugli stabili del sig. Vincenzo Saraceno fu Giacinto, R. liquidatore, anche di questa capitale, il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con sua ordinanza di voto 2 scorso gennaio ha fissato l'udienza del mattino 28 corrente febbraio, ore 9, per il primo incanto degli stabili dal detto Saraceno posseduti sui territorii di Ciriè, Vauda e S. Carlo, e la piazza da Liquidatore in questa città, il tutto si è come si trova descritto nel bando venale stampato del 3 andante, ed alli patti e condizioni ivi inserti.

L'incanto seguirà in tre lotti e sui prezzi offerti dalli instanti; cioè per il lotto primo composto dei beni posti sulle fini di Ciriè, di L. 1,625; per il secondo cioè di quelli posti presso la Vauda di Ciriè e di San Carlo, di L. 3,970; e per il lotto terzo consistente nella piazza da R. Liquidatore in questa città di L. 305, a mente della legge.

Torino, il 9 febbraio 1854. Bonamico sost. Gili.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 58 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 14 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	20	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 febbraio.*

Il Senato della tornata d'oggi continuò la discussione sul progetto di legge per modificazioni daziarie sui cereali e ne approvò il quarto ed ultimo articolo e l'intero progetto con voti favorevoli 60 contro 7. — Approvò del pari, dopo udita la relazione, il progetto di legge per la costruzione di due fari nell'isola dei Cavoli e dell'Asinara con voti unanimi.

Si presentò eziandio un progetto di legge per lo stanziamento di spesa per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Ci scrivono da Savona:

Anche in questa città si è costituito oggi (10) un Comitato centrale di beneficenza, composto delle primarie Autorità locali. A meglio riescire nel suo scopo, egli ha di già nominato tante commissioni quante sono le nostre parrocchie per raccogliere prontamente le elargizioni private, ed ha fatto un appello alla generosità di questi abitanti. Raccolte le offerte, avviserà il modo di distribuirle più adatto ai bisogni del povero.

Speriamo che i Savonesi, i quali hanno dato in ogni tempo prove non dubbie di carità cittadina, non vorranno certamente in questa critica contingenza mancare a se stessi, e seguiranno volenterosi l'esempio della propria rappresentanza municipale, che ha già allogato nel bilancio corrente un'egregia somma al caritatevole intento.

— Ci scrivono da Pallanza:

Anche questa città non è alle altre seconda nel sovvenire alla famiglia dei poveri. Sino dalla scorsa tornata autunnale il Consiglio comunale promuoveva diversi lavori pubblici onde fornire i mezzi di sussistenza al braccianti, e destinava una somma per provvedere specialmente i poveri ammalati ed i vergognosi di commestibili.

A procurare maggiori soccorsi ai poveri, i signori Sindaco e Presidente della Congregazione di carità si fecero iniziatori di alcuni balli di pubblica beneficenza; porsero preghiere agl'illustri signori capi dell'ordine giudiziario, amministrativo e militare di assumerne la direzione, ed essendo state le loro preghiere favorevolmente accolte, ebbe luogo il primo ballo la sera del 4 andante nelle sale degli onorevoli signori fratelli Cadorna, deputati al Parlamento Nazionale, i quali con squisita gentilezza misero a disposizione dei poveri la casa loro.

Una società sostenne le spese, ed il prodotto sopravvanzante aumenterà l'introito che fu di L. 219 18.

Presto speriamo avrà luogo altro ballo al quale non dubitiamo che scelto e numeroso sarà il concorso come al primo.

Sifilizzazione. — Nella protesta diretta dal cav. Sperino al Presidente della R. Accademia medico-chirurgica di Torino, inserita nel n. 34 di questa Gazzetta, devesi leggere al n. 4 quanto segue, come è pubblicato nel Giornale di detta R. Accademia:

« 4. Perchè la deliberazione accademica non è appoggiata *allo stato attuale delle cognizioni*; diffatti

In 44 individui sanati di sifilide primitiva colla sifilizzazione e senza mercurio, non si manifestò sinora alcun sintomo di lue costituzionale;

In 32 sanati di sifilide universale mercè la sifilizzazione e senza mercurio, non si è riprodotto finora alcun segno di lue generale, benchè siano trascorsi per alcuni sifilizzati più mesi, e per altri uno ed anche più di due anni;

Ed in 65 sifilizzati persiste tuttora l'immunità da nuova infezione, ond'è prematuro il dire che la sifilizzazione non abbia virtù terapeutica e profilattica, mentre la stessa Accademia confessa che *col tempo potranno essere viemmeglio accertate ed apprezzate le conseguenze dell'innestamento del virus sifilitico nell'uomo.* »

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 8 febbraio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5546121	73
id. id. in Torino	» 4904053	35
id. id. presso le Succursali	» 3120852	40
Portafoglio e anticip. in Genova	» 15902950	42
id. id. in Torino	» 25569314	79
id. id. nelle Succursali	» 707071	95
Eff. all'incasso in conto corrente	» 57058	79
Immobili	» 1127253	99
Fondi pubblici della Banca	» 3093975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8060250	»
Spese diverse	» 395424	06
Indenn. agli azionisti della R. di Genova	» 866666	66
	L. 69350993	14

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 31639000	»
Fondo di riserva	» 687355	52
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 949080	76
id. id. in Torino	» 1976495	87
id. id. nelle Succursali	» 121387	21
Id. (Non disponibile)	» 32175	34
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 333466	31
Dividendi a pagarsi	» 62804	75
Risconto del semestre precedente	» 278938	72
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 111443	72
id. id. in Torino	» 137514	22
id. id. nelle Succursali	5852	91
Diversi (Non disponibile)	» 963777	80
	L. 69350993	14

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* il seguente cenno intorno alla *Compagnia di Roma per la navigazione*:

Manca a questa capitale una linea di vapori che partendo dallo scalo fluviale, ch'è la nostra Ripagrande, tocchi le piazze di commercio colle quali più Roma lavora, e per prontezza ed economia ne facilitì i trasporti delle merci e dei passeggeri. Ora anche a questo va a provvedersi, mercè una società anonima, il cui scopo appunto è quello di attivare la navigazione di più battelli a vapore da e per Roma a Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova e Marsiglia. Il nostro governo, sempre amico alle imprese di utilità pubblica *ne incoraggia la presente, e già le ha dato fondate speranze* di favore.

Quindi la società col titolo di *Compagnia di Roma per la navigazione*, viene formandosi colla emissione delle sue azioni: esse sono in numero di 2000, di 100 scudi ognuna, che avranno a pagarsi in 10 mesi, e già ne sono collocate per la più gran parte della somma necessaria a costituire la società.

Per le azioni che rimangono potrà dirigersi chi ne voglia acquistare all'officio della compagnia commerciale di Roma per le assicurazioni marittime in piazza di Montecitorio, numeri 11, 12 e 13, e via della Colonna num. 22.

MONTENEGRO

L'*Ost-deutsche-Post* ha dai confini del Montenegro in data del 2 febbraio che i turchi concentrati a Mostar in numero di 5000 marcieranno quanto prima verso Trebigne onde unirsi al corpo d'osservazione sui confini del Montenegro. Di questo corpo giunsero già 2000 uomini a Niskiki e gli altri 3000 si attendono questi giorni a Kahova. È certo che questi movimenti portano dell'inquietudine nel Montenegro perocchè nella situazione attuale, dacchè nacquero le interne scissure, una guerra sarebbe importuna. Il principe del Montenegro avrebbe fatto domandare al bascià di Mostar il motivo di quel concentramento, e gli sarebbe stato risposto che le collisioni interne potrebbero estendersi anche fuori dei confini. Il bascià diede però l'assicurazione di non volersi punto immischiare nell'interno del Montenegro.

FRANCIA

PARIGI, 10 *febbraio*. Undici sono i documenti francesi pubblicati dal *Moniteur* d'oggi, e relativi alla quistione di Oriente.

Due dispacci indirizzati al sig. Walewski, il primo in data del 19 agosto, e il secondo in data del 1° settembre, fanno scorgere ben chiaramente la necessità per le flotte di lasciar l'ancoraggio di Besika e di entrare nei Dardanelli. Il ministro degli affari esteri crede che quel movimento non deve essere effettuato più tardi del 30 ottobre. Il primo dispaccio è brevissimo. Esso invoca la insufficienza dell'ancoraggio di Besika nella cattiva stagione e l'impossibilità di ritirarsi prima dello sgombramento dei Principati. Il secondo è più diffuso e più pressante. La quistione si era complicata. La porta presentò varie obbiezioni contro la prima nota di Vienna accettata dalla Russia. Le cose potevano andare in lungo. Non si può restare a Besika, ed è moralmente impossibile di tornare un passo indietro. Si rappresenterebbe a Pietroburgo il movimento delle squadre come necessità semplicemente da considerazioni nautiche.

I due dispacci seguenti, il primo del 17 e il secondo del 24 settembre, sono indirizzati, l'uno al sig. di Bowqueney e l'altro al sig. di Moustier, ministro di Francia a Berlino. Lo stato delle cose erasi viepiù aggravato. Il sig. di Nesselrode giustificò la resistenza della Porta col suo commento della nota di Vienna. Il ministro degli affari esteri giudica quel commento affatto inammissibile.

In data del 21 settembre, il sig. Drouyn de Lhuys, fondandosi sulla prima dimostrazione degli *ulemas* in Costantinopoli, insistè, in un dispaccio al sig. Walewski, sulla necessità di far entrare le flotte nei Dardanelli. Il 22 settembre egli informa il sig. Delacour che non potè ottenere dalla conferenza di Vienna un'interpretazione sufficiente della nota diversamente compresa dalla Russia e dalla Porta.

Il 4 ottobre un nuovo dispaccio è indirizzato al sig. Walewski. La Turchia dichiarò la guerra. È divenuto urgente di far avvicinare le flotte alleate al teatro degli avvenimenti, « Esso particolarmente serviranno a proteggere Costantinopoli, ed a operare, se occorre, sulle coste occidentali del Mar Nero, fino all'altezza di Varna. A quel punto diffatti comincia la catena dei Balkan, che forma una prima bar-

Appendice

BIBLIOGRAFIA

JÉROME SAVONAROLA, *sa vie, sa prédication, ses écrits....; par F. J. Perrens, ancien élève de l'École Normale, professeur agrégé de l'Université, docteur ès lettres.*

(Paris, L. Hachette et Comp.
Turin, Gianini et Fiore, 1853, 8°, tom. 2)

Un frate, che arriva a Firenze l'anno 1482, predica a San Lorenzo l'anno seguente, e il fa con sì poco esito, che poco più di venti persone formano la modesta sua udienza; questo frate, che torna otto anni appresso in Firenze, e tale vi acquista, col vigore della parola e dell'opera, un'autorità ed un impero, da pareggiare non solo, ma da vincere quello de' Medici espulsi; che governando dalla claustral sua cella la nuova sua patria, ne tenta e ne compie in parte, non pur la morale, ma la politica e civile riforma; che formatosi quindi un grosso partito, rende vane e impotenti le opposizioni di tutti gli altri; che insuperbito per questi primi successi, non pur vuole la riforma di Firenze, ma dell'Italia, non pur del suo chiostro di San Marco, ma di tutta quanta la Chiesa; che incorso per ciò nella indegnazione di quelli che volea riformare, è da ultimo fulminato dal capo della cristianità, giustamente offesa da' suoi incauti e temerarii contegni; che dopo aver sopportato contraddizioni e persecuzioni di vario genere, termina l'anno 1498 l'agitata e ancor verde sua vita fra le infiche fiamme di un rogo; quest'uomo, infine, che non pur la storia registra fra gli uomini di Stato, ma la letteratura altresì di quel secolo fra' suoi più eloquenti scrittori; ben meritava che molti si facessero ad illustrare la sua memoria, dettandone con diligenza la vita.

Vien per prima quella che ne scrisse Pico della Mirandola (il giovine), e che stampò il p. Quetif; *apologie très-incomplète* (come la dice il Perrens), *où la légende règne seule, et dont la critique est bannie*. Succede quella del P. Pacifico Burlamachi, ristampata più volte, che poco parlando dell'uomo di Stato e molto del monaco, da questo lato almeno ci porge notizie importanti e curiose.

Sulle traccie di questi due scrittori altri si misero di poi; ma altro non fecero che crescer di poche giunte un fondo comune. Tutte queste vite furono scritte in difesa o in commendazione del Savonarola; ma una ne apparve anonima in Ginevra l'anno 1781, la quale fu scritta con intendimento tutto contrario, quello cioè d'ingiuriare la memoria di Fra Girolamo. Senonchè, pel consueto effetto della riazione, questa ostile vita del Savonarola una ne fece uscire in Livorno l'anno 1782, che è invece un'apologia del frate e delle sue dottrine; anche questa è anonima al pari dell'altra; ma si come della prima si conosce oggi l'autore, che è Modesto Rastrelli, così si sa oggi anche l'autore dell'altra, che è il domenicano Vincenzo Barsanti. Poco più che traduzione dell'opera del Barsanti è la vita che ne scrisse in francese l'ab. Carle, pubblicata a questi ultimi anni in Parigi. Di maggiore importanza è l'opera tedesca del dott. Rudebbach (Amburgo, 1835), intitolata *Savonarola e il suo secolo*, un lungo squarcio della quale (cioè il cap. 3 della seconda parte, intolato: *Point de vue dogmatique de Savonarole*, tradotto dal sig. J. N. Charles, si legge nell'opera del Perrens.

Finalmente, abbiamo i dizionarii biografici, gli scrittori delle cose domenicane, gli annalisti del convento di San Marco, gli storici d'Italia al Savonarola contemporanei, fra cui il Nardi e il Comines, o a lui posteriori, i quali tutti ci diedero del Savonarola nè scarse nè vane notizie; ma fra questi non vuolsi tacere il P. Vincenzo Marchese, uomo di copiosa ed elegante dottrina, che al suo illustre correligioso dedicò una parte del secondo libro della sua recente istoria del convento di S. Marco, convento che il Savonarola ha renduto sì celebre, e del quale il P. Marchese tuttavia sarebbe ornamento, se la cieca fortuna, sempre a' migliori nemica, non ne lo avesse di forza divelto.

Ma tutte queste vite, più o meno copiose, più o meno fedeli, più o meno passionate, tali ancor non erano da informarci con la necessaria ampiezza, e, ciò che più importa, con la voluta imparzialità delle vicende di un uomo, che tanta parte ebbe in quelle di Firenze e d'Italia. A ciò si accinse un giovine professore francese, il sig. F. J. Perrens, con l'opera che in fronte a questo scritto abbiamo annunziata. Ma per renderla il più che per lui si potesse compiuta, perchè non si dicesse di lui che entrato ultimo nell'aringo, altro non fece che seguire servilmente le traccie di chi vi era davanti disceso, egli non pure lesse tutti gli scrittori che del Savonarola o di proposito o per passo ebber parlato; non pure lesse tutte le prediche e le altre opere del Savonarola, miniera ricchissima de' fatti della sua vita, che leggiermente s'era dagli altri cercata; ma recatosi in Italia, e dimorato lungamente in Firenze, ei consultò biblioteche ed archivi, conferì con letterati ed artisti, prese note, raccolse tradizioni, raddrizzò giudizii; e tornato in Francia con questa suppellettile, quivi potè darmano, e far quindi pubblico il suo lavoro sul frate Girolamo Savonarola, lavoro che noi siamo lieti di annunziare all'Italia, sì come quello di cui l'Italia deo grandemente onorarsi.

L'opera del Perrens è divisa in due volumi.

riera, fortemente occupata dall' esercito turco, e che è una sufficiente guarentigia contro un' invasione di terra Nei limiti che ho indicati, per lo contrario, i mezzi naturali di difesa contro uno sbarco sono quasi nulli, e le sorprese sono possibili. A questi pericoli subitanei è dover nostro di provvedere.

« Io proporrò pertanto, o sig. conte, di munire il vice-ammiraglio Hamelin e il vice-ammiraglio Dundas d' istruzioni che loro ingiungerebbero, dopo aver consultato i nostri ambasciatori, di distribuire le forze che essi comandano, in guisa da mettere la Città di Costantinopoli, per quanto è possibile, al sicuro dalle ostilità, e ad aspettare, in quella posizione ma senza cercarla, l' occasione di compiere il loro dovere. Far di più sarebbe un dare al nostro contegno il carattere aggressivo ch' esso non deve avere; far di meno sarebbe un esporre tutti gl' interessi che è nostro scopo di tutelare. »

I dispacci che seguono si riferiscono all' ultima proposta della conferenza di Vienna, che, dopo essere stata accettata dalla Porta con alcune modificazioni, fu rigettata dalla Russia, ed alla quale il conte Orloff ha testè risposto esagerando ancora l' *ultimatum* del principe Menschikoff. L'ultimo dispaccio pubblicato oggi è il protocollo della conferenza di Vienna del 5 dicembre.

— I giovani soldati della seconda porzione del contingente della classe del 1852, chiamati all'attività dal decreto del 5 gennaio p. p. sono dappertutto messi in movimento e indirizzati ai vari corpi di truppe pei quali furono designati.

— Il *Lorientais* dell'8 annunzia che il vascello da 100 cannoni il *Donawerth* deve esser varato il 15 febbraio corrente dai cantieri di Caudan. Questa magnifica nave prenderà subito armamento.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Gli organi de' vecchi partiti non osano più farsi apertamente i campioni della Russia. Il pubblico ormai perfettamente illuminato, s'indignerebbe d'ogni polemica che tendesse a difendere una causa iniqua. Non si cozza più di fronte col sentimento nazionale; non si osa più esaltare la magnanimità e la moderazione dello czar, ed appena appena si ardisce qualche volta lanciare contro i prodi turchi alcun motteggio inopportuno. Ma le passioni ostili non si sono disarmate; esse cambiano solamente di terreno, e con maneggi troppo grossolanamente orditi per esser abili, si sforzano di porre dalla parte loro quegli istinti di patriottismo e di orgoglio nazionale che esse tanto imprudentemente offesero sinora.

L'Inghilterra è divenuta il loro punto di mira. Dopo essersi vanamente affaccendati per dimostrare che l'Inghilterra sola aveva interesse a difendere colle armi l'impero ottomano, gli organi della fusione oggi insinuano che la guerra colla Russia, la guerra anche di esito felice, avrebbe l'inconveniente enorme di accrescere, in proporzioni inaudite la preponderanza marittima della Gran Bretagna. Ognuno tosto comprende il significato di una simile insinuazione: coadiuvando la sua rivale in un'impresa la quale ben potrebbe riuscire alla distruzione d'ogni stabilimento navale della Russia, la Francia contribuisce a creare una dominazione di cui essa può aver da soffrire più d'ogni altra, perocchè ella possiede la seconda marineria del globo, e per la sua grandezza come per la sua ricchezza le bisogna il libero uso del mare.

Sopra questo lato della quistione noi abbiamo da presentare tre brevi osservazioni. In primo luogo, abbiamo fede nell'abilità del nostro governo, e nei mezzi infiniti del nostro paese. Qualora venisse il giorno (e Dio ce ne liberi) in cui una guerra marittima scoppiasse fra le due potenze occidentali, noi siamo convinti che la Francia, difendendo il principio della libertà dei mari, troverebbe ancora utili alleati nel mondo, e che sola, all'uopo, ella saprebbe difendere e far trionfare il diritto delle nazioni. Per costituire la nostra forza navale sopra basi indistruttibili, non domanderemmo che una cosa alla nostra legislazione economica, cioè un poco più di libertà commerciale che, moltiplicando le relazioni transatlantiche, contribuirebbe ad accrescere la nostra popolazione di marini.

In secondo luogo di due mali si deve scegliere il minore ed un pericolo lontano non potrebbe essere posto in bilancia con un pericolo imminente ed immenso.

L'ambizione russa si è smascherata; essa minaccia l'Europa intiera nell'onor suo e nella sua esistenza. La Francia tiene troppo spazio in Europa per non esser lesa crudelmente dal giorno in cui i trattati fossero lacerati e Costantinopoli in potere dei russi.

Coll'attivo concorso dell'Inghilterra, essa può far andare a vuoto quei disegni, e mantener l'Europa in equilibrio; potendolo, essa lo deve.

Finalmente il terzo aspetto della quistione è il seguente: Noi confidiamo, a buon diritto, che l'azione comune della Francia e dell'Inghilterra basterà a ricondurre la pacificazione dell'Oriente. Ma noi non ci facciamo illusione sulla durata d'uno stato di cose che sarà bisognato ristabilire a colpi di cannone.

La Russia differirà i suoi disegni, ma non ne *smetterà* il pensiero; e l'Europa tutta dovrà, per molti anni, tenersi ancora all'erta. L'alleanza conclusa nel giorno della lotta dovrà continuarsi adunque indefinitamente, con tanta maggior sollecitudine in quanto che la politica russa ben sa ove è l'ostacolo, e che essa spierà tutte le occasioni di seminare la disunione in Occidente. Il senno più volgare consiglierà pertanto ai due governi di ristringer viepiù le loro buone relazioni e di farsi vicendevoli concessioni sopra tutti i punti secondari.

Più si studiano i due paesi, e più si acquista la convinzione che l'accordo fra i due governi è facile, e che, se si lascino da parte i pregiudizi che ogni giorno più si diminuiscono e si dileguano, non vi è ormai alcun interesse grave che li divida. Solo che la forza delle cose meni l'abbassamento progressivo delle nostre barriere di dogane, si può tenere per certo che la commerciante Inghilterra porrà nel numero de' primi doveri del suo governo la cura di mantenere e di perpetuare le più cordiali relazioni colla Francia.

PAESI BASSI

Leggesi nel *Giornale di Limburgo* :

Apprendiamo da buona fonte che una risoluzione emanata dal dicastero della guerra ordina la leva di quattro annate di militi. Inoltre, cento sott' ufficiali di quattro anni almeno di servizio potranno apparecchiarsi all' esame di ufficiale pel mese di marzo prossimo.

Se tali notizie sono autentiche, come abbiamo ragione di credere, dobbiamo dedurne che l'intenzione del governo è di porre l'esercito sul piede di guerra.

AJA, 7 *febbraio*. Un manifesto del 31 gennaio erige un terzo istituto neerlandese di meteorologia, che avrà sede in Utrecht.

Il fine di questa istituzione è di fare con uniformità osservazioni meteorologiche su varii punti del regno, nelle provincie d'oltre-mare e sulle navi sì da guerra che mercantili, e di riunire e pubblicare i risultamenti delle osservazioni fatte, non meno che di quelle che si saranno fatte all' estero.

In relazione con questo istituto verrà stabilito un osservatorio in Utrecht.

SPAGNA

MADRID, 5 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* :

Per reale decreto del 4 febbraio, saranno create 30,000 azioni di 2,500 reali (500 fr.) ciascuna pel pagamento della sovvenzione di 60 milioni di reali (15,000,000 fr.) offerta all' intrapresa della strada ferrata d'Isabella II per decreto del 19 dicembre 1851.

L'emissione di queste azioni si farà il primo gennaio e il primo luglio di ciascun anno, a misura dei versamenti domandati agli altri azionisti.

Queste azioni godranno d'un interesse di 6 0/0 e d'un ammortizzamento di 1 0/0.

L'ammortizzamento delle azioni corrispondenti a ciascheduno anno, seguirà mediante una estrazione a sorte nel mese di novembre.

Il ministro delle finanze darà avviso, un mese prima, in Ispagna, in Francia ed in Inghilterra, del giorno della estrazione e del numero delle azioni che saranno ammortizzate.

— Si legge nel *Diario Espanol* :

Corre voce che il generale José de la Concha si sia imbarcato alla volta di Marsiglia.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *febbraio*. Scrivono da *Portsmouth* al *Morning-Post*, in data dell'8 :

Non solamente i guarda-coste sono stati chiamati a completare gli equipaggi dei vascelli in armamento per la flotta del Baltico, ma anche i pensionarii di Greenwich sono egualmente chiamati a fare un servizio attivo. Seicento guarda-coste giungeranno qui domani e s'imbarcheranno a bordo del *Neptune*, di 120 cannoni, cha ha ricevuto l'ordine di prendere il mare, e dell'*Excellent*.

I 300 che andranno a bordo di quest'ultimo naviglio, saranno istruiti ed esercitati per servire in uno de' vascelli che si stanno armando per far parte della flotta del Baltico.

— Si legge nello stesso giornale :

Il barone di Brunow, dopo aver cessato da alcuni giorni dalle sue funzioni diplomatiche, ha finalmente lasciato il palazzo dell'ambasciata russa a Chesham place ieri (8) a tre ore p. m ed è partito per Douvres, donde si reca a Calais.

I direttori della stradaferrata del Sud-Est, prevenuti della partenza del barone di Brunow, hanno preso de' provvedimenti per accoglierlo coi riguardi dovutigli.

Un vagone era stato riserbato per lui e allorchè egli è giunto, il capitano Barlow, sopraintendente della stradaferrata, e il sig. Herbert, segretario, l'hanno accompagnato, come anche la baronessa di Brunow e madamigella Elena di lei figlia.

La baronessa e madamigella Elena si sono congedate dal loro padre e marito, un po'prima della partenza del convoglio, e sono ritornate al palazzo dell'ambasciata. Esse andranno, al principio della prossima settimana, a raggiungerlo a Darmstadt.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono alla *Gazzetta universale d'Augusta* che un grande movimento militare si nota sulla frontiera austriaca verso la Servia : due brigate che trovansi già a Werscatz saranno rinforzate dal nono corpo di truppe, sotto il comando del generale Schuffgotsch, colle divisioni del principe Lobkowich e del conte Pacr, che ora sono di presidio in Vienna. Queste tre brigate unitamente alle tre altre, comandate dal generale conte Coronini, formeranno un effettivo di 80,000 uomini scelti.

Nella Croazia si contano 40,000 uomini, non compresi i reggimenti di confine, e nella Dalmazia 20,000 uomini pronti ad entrare in campagna.

Il 6 febbraio la brigata del conte Degenfel doveva partire da Vienna, e si recherà per la stradaferrata ad Orsova. La guarnigione di Vienna verrà portata a numero compiuto da truppe che si faranno venire da Praga e da Brum. Questo corpo mobile prenderà posizione sul confine della Servia. I corpi 10, 11 e 12 delle truppe d'Ungheria e di Transilvania lo sono pronti a muoversi.

Tale concentramento di truppe austriache sulla frontiera della Servia, pone in grande inquietudine il governo serviano.

Il *Journal de Francfort* che, come è noto, riceve spesso comunicazioni dalla cancelleria russa, pubblica un lungo articolo sul contegno che, a suo dire, dovrebbero serbare le potenze d'Alemagna nelle attuali complicazioni. Questo giornale comincia con dichiarare di non sapere quale fosse lo scopo della missione del conte Orloff, ma non crede che lo czar, certo come egli è che la più stretta neutralità è dalle circostanze imposta alle due grandi potenze tedesche, abbia cercato di formolare questa neutralità nei termini di un trattato, che ad altro non servirebbe se non a rendere difficilissima la posizione delle potenze tedesche rispetto a Francia ed Inghilterra. Uno speciale trattato di neutralità comprometterebbe il carattere stesso della neutralità, perchè le due potenze occidentali direbbero che tale trattato equivarrebbe ad un'alleanza.

Secondo il *Journal de Francfort*, il gabinetto di Pietroburgo, sapendo che i gabinetti di Vienna e di Berlino non possono acconsentire ad una formalità, che in nessun caso potrebbe prevenire la guerra, e potrebbe anzi accelerarla, non ricorrerà a proposte che, si rifiutate come accettate non potrebbero a meno di aggravare la condizione della Russia. Rifiutate, comprometterebbero il governo d'onde emanarono; accettate, comprometterebbero la pace del mondo.

Dopo alcune recriminazioni contro l'Inghilterra, il citato giornale continua affermando che, avendo la Russia protestato di volere rispettare l'integrità dell'impero ottomano, e mantenere perciò i rapporti di signoria, che esistono fra la Porta ed i Principati, l'Alemagna deve serbare una stretta neutralità, si rispetto alla Russia come alle potenze occidentali. Termina quindi con queste parole :

« Ma che cosa fa il conte Orloff a Vienna? Noi ripetia[mo] ignorare quello che ei fa; ma, a fronte della guerra, che sta per dichiararsi fra la Russia e le due potenze marittim[e] a noi sembra opportuno, che la Russia, non solo reiterass[e], alle due corti tedesche le sue promesse anteriori, ma se concertasse inoltre colle stesse in ordine a tutte le eventualità, che potrebbero nascere dalla guerra, a fine di offrire loro l'occasione di mantenere con altrettanto maggiore efficacia la loro neutralità. »

— Leggiamo nel *Journal des Débats* :

Secondo le lettere di Vienna, il gabinetto imperiale avrebbe adottato risoluzioni importanti dopo la comunicazione che

---

Il primo volume contiene la vita del Savonarola; narrazione di molta importanza, come è facile immaginare, che procede ordinata, grave, vivace, parcamente sparsa di riflessioni e sentenze, non priva a luoghi di novità, e di continuo appoggiata a documenti, le cui citazioni sono recate appiè della pagina; affinchè la narrazione stessa riesca più autorevole, ma non rimanga interrotta. Oltre alla paziente indagine dei fatti, oltra alla severa critica nel vagliarli, oltre al ragionevol ordine nell' esporli, la qualità che dobbiamo ammirare nel Perrens, si è una costante imparzialità; qualità tanto più rara ne' biografi, che basta che ci occupiamo intorno ad un personaggio, perchè c'innamoriamo di esso, perchè ne facciamo un idolo di perfezione, e perchè in questo amore e in questo culto noi troviamo una specie di compenso alle fatiche del nostro lavoro. E il Perrens altresì ama il Savonarola; ma, ancor più del suo eroe, ama la verità; e però non solo rifiuta que' fatti che lo zelo di parte attribuiva al profeta, ma che la severa critica oggi non potria sostenere; ma da que' fatti stessi, che la storia non nega, non sempre deriva pel Savonarola una lode.

Nel novero de' primi è da collocarsi il fatto dell' assoluzione negata dal frate al moribondo Lorenzo de' Medici. Questo aneddoto lo avea narrato, il primo, Pico della Mirandola, e altri lo avean ripetuto; ma il Perrens apertamente lo nega; e noi pure avendol testè in un nostro scrittarello (1) negato, ognun può credere quanto siam lieti di trovarci anche in ciò coll' illustre autore concordi.

E circa ai fatti del Savonarola, che negar non si possono, ma che lodar non si debbono, il Perrens biasima in più luoghi i contegni del frate, siccome allora che, interpellato a Roma dal Papa, egli negò di comparire. « Senza « entrar qui nell' esame delle ragioni, che il Savonarola « allega per non condursi a Roma, non si può non osser« vare, che quel desso, il quale seppe sì bene esimersi « dall'obbedire, è pur quegli, che a ciascun religioso rac« comandava un'obbedienza cieca. Che diventa mai l'auto« rità pontificia, se ciascuno ha il diritto di pesare il co« mando, prima che vi si sottometta? La ragione umana « qui starebbe forse pel diritto di esame contra l'autorità; « ma pare che i cattolici non dovrebbero in questa circo« stanza biasimare il Savonarola tanto che basti. Si pre« tenderebbe invano, che qui non trattasi d'un rifiuto di « obbedire, ma solo d'una domanda per ottenere una di« lazione; il seguito di questa istoria risponde in modo « perentorio a un' ipotesi sì mal fondata. » E nella fine del cap. 1 del libro 3 dice ancora più chiaramente del Savonarola, già fulminato dalle censure del Papa: « scomu« nicato, egli doveva sottomettersi senza riserva, o rom« perla affatto; ma voler rimanere cattolico ed ortodosso, « mentre disobbediva alla Santa Sede, era lo stesso che « formarsi delle inestricabili difficoltà, dalle quali era im« possibile di uscir con onore. » Dalle quali parole ben si vede, che qualunque riforma si vorrà mai tentar della chiesa senza riconoscere la veneranda autorità del suo Capo, scisma o resta potrà essere, legittima riforma non mai.

Questo primo volume dell'opera del Perrens è chiuso da un'*appendice*. La prima parte, che ha per titolo *Ricerche supplementali*, contiene un sunto delle instituzioni e degli ordini civili di Firenze da' più remoti tempi insino a quelli dell'ardente riformatore; una discussione sulla così detta *Leggenda* del Savonarola; e una ricerca su' vari ritratti del frate; il più accertato de' quali (sia detto per passo) non ci sarebbe spiaciuto d' incontrare in fronte di questa vita. La seconda parte, intitolata *Testi e documenti*, contiene alcuni documenti manoscritti, cavati da biblioteche ed archivi; i più importanti de' quali copiava da un codice della veneziana libreria di S. Marco il prof. ab. Jacopo Bernardi, uno de' più dotti ed esemplari ecclesiastici, che la emigrazione italiana abbia condotto in Piemonte.

Ma se il primo volume dell'opera del Perrens è di tale e di tanta importanza, di non minore è il secondo, il quale contiene l'analisi e il giudicio, così delle prediche, come delle altre opere del Savonarola. Le prediche soprattutto sono quelle che il Perrens prende a esaminare assai sottilmente, non meno per rispetto alla parte dogmatica e filosofica, che ne constituisce la sostanza, che per rispetto a senso allegorico e profetico che l'orator ne deriva, e per rispetto altresì alla lingua e agli ornamenti di stile, che ne forman come la vesta. Dopo le prediche che il Perrens si stimò obbligato ad esaminare con tanta maggior diligenza, che per esse potè raddrizzare i tempi e la natura di molti fatti, e alcuni cavarne affatto nuovi, vengon le opere dialcaliche del Savonarola, poscia le ascetiche, e da ultimo le poesie; nelle quali però egli rimane troppo al di sotto di quel Lorenzo de' Medici, del quale fu sì ostinato avversario. Nè meritava di ben poetare chi della poesia e de' poeti facea, come il Savonarola, sì poca stima, sino a radunare i migliori volumi di essi, per farne poi sulla piazza di Firenze uno scandaloso falò.

Non ultima parte di questo volume, ancor che di luogo sia ultima, è quella, dove il Perrens prende a investigare, se fra Girolamo fosse veramente profeta, o pure non sia stato altro che un impostore. Che non sia stato profeta,

(1) Album *della Società promotrice delle Belle Arti per l' anno* 1854.

esso ha ricevuto dal conte Orloff. Non solamente l'Austria avrebbe ricusato di obbligarsi ad una neutralità assoluta; ma avrebbe dichiarato :

Che riguarderà come dichiarazione di guerra il passaggio del Danubio per parte delle truppe russe ;

Che riguarderà come dichiarazione di guerra l' occupazione permanente dei Principati per parte della Russia. Rimarrebbe a concertarsi intorno a ciò devesi intendere per occupazione permanente ; si dovrà cioè, determinare un intervallo di tempo, dopo il quale i russi dovranno sgombrare i Principati.

Quèste risoluzioni sarebbero state comunicate dal conte di Buol al-barone di Meyendorff, il quale le avrebbe trasmesse al suo governo.

Per corrispondere all' invio del conte Orloff, l'imperatore Francesco Giuseppe spedirà a Pietroburgo, a titolo di reciproca cortesia, il principe di Windischgrätz, uno fra i personaggi più notabili della corte imperiale.

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *febbraio*. Ieri la seconda Camera ha incominciato la discussione della legge comunale rurale per la Vestfalia. Riuscì alla sinistra di far adottare alcuni emendamenti, intesi a restringere alquanto il controllo della burocrazia sui comuni rurali.

Il sig. di Budberg, inviato di Russia a Berlino, il quale si è recato a Vienna per comunicare, dicesi, al conte Orloff il risultamento dei negoziati, che il conte Budberg stesso aveva procurato d'intraprendere a Berlino (è noto che andarono falliti), sarà di ritorno verso la fine della settimana, secondo che scrivono all' *Indépendance Belga*.

PRINCIPATI DANUBIANI

VALACHIA. Secondo una corrispondenza della *Patrie*, il generale Gortschakoff, favellando con un agente delle potenze Europee, il quale gli diceva che Ismail bascià aveva a Kalafat il vantaggio della posizione, e che vi si è fortemente trincerato, rispose:

« Noi abbiamo ricevuto gli ordini più formali di cacciare i Turchi da Calafat: io so che questo ci costerà molto sangue; ma ad ogni costo vi riuscirò. »

L'interlocutore riprese : « è un'impresa assai difficile, perchè se voleste ad ogni costo espugnare Calafat, i Turchi vogliono conservarla ad ogni costo. »

Questi fatti, soggiunge la *Patrie*, la cui autenticità ci è pienamente guarentita, provano l'accanimento della lotta.

RUSSIA

PIETROBURGO, 31 *gennaio*. Scrivono alla *Gazzetta nazionale* di Berlino :

La notizia che il sig. di Kanikoff, il quale era stato incaricato d'una missione speciale per Teheran, aveva ricevuto contr'ordine, atteso che la Persia aveva mutato opinione in seguito alla presenza delle flotte unite nel Mar Nero, ha prodotto in Pietroburgo grande malcontento; ma quello che principalmente commuove la pubblica opinione, si è che il passaggio del Danubio, sempre annunciato, non si effettua mai, non ostante la cooperazione dei corpi terzo e sesto; questa operazione d'altronde sarà inefficace finchè le potenze occidentali domineranno nel Mar Nero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 14 *febbraio*.

NOTIZIE DELLA R. CORTE.

Sua Altezza Reale il Principe Carlo Alberto, duca del Chiablese, dell'età d'anni due e mezzo, fu alli 8 del mese di novembre p. p. sventuratamente colto da idrocefalo acuto (meningitide sierosa acuta), conseguitato più tardi da infiammazione subacuta degl'intestini tenui e delle ghiandole mesenteriche, e rivelato da paresi della metà destra del corpo, da sopore comatoso con perdita della vista e della loquela e da movimenti convulsivi di varii muscoli, specialmente di quelli del volto, del collo, della lingua e delle fauci. Si prova però la consolazione d'annunziare che, dopo dodici lunghe settimane trascorse in prima nell'ansia d'un imminente pericolo della vita di Lui e poi in varie vicende di meglio e di peggio, di speranza e di timore, la malattia in fine riescì alla cotanto sospirata guarigione : così che il prefato Principe, smarrita ogni traccia della medesima e ricuperato il compiuto uso degli organi stati o intormentiti o paralitici o convulsi, è da qualche tempo entrato in una franca e soddisfacente convalescenza.

RIBERI.

Ieri a sera fu dato il secondo ballo ne' grandi appartamenti di Corte.

La Diplomazia, il Parlamento, la Milizia Nazionale, l' Esercito e le più cospicue dignità dello Stato, oltre a moltissimi ragguardevoli personaggi nazionali ed esteri, vi erano in gran numero rappresentate.

La sala destinata al ballo accoglieva circa dugento signore in cui il brio e l'eleganza andavano del pari per rendere gaie ed animate le danze che si succedevano quasi senza interruzione.

Molti fra gl' intervenuti che per la prima volta assistevano ad una simile festa, s' aggiravano per le magnifiche sale ammirando la ricchezza, il buon gusto e la pompa veramente reale che vi sono profuse.

La sala destinata al rinfreschi era quest'anno particolarmente notevole per eleganza e per ricchezza.

Sulla credenza (*buffet*) di stile fra il Bramantesco e quello della scuola di Michelangelo stava disposto molto vaselname che risplendeva fra un intreccio di ghirlande e di fiori. Sul dinanzi una balaustra d'analogo disegno era destinata al comodo del servizio : l'insieme della sala decorato con molti e grandi candelabri, e vasi e fiori ; splendente per una profusa illuminazione, era degno d'una festa reale, e degno insieme del talento e del gusto del cav. Domenico Ferri che in brevissimi giorni n'era stato inventore ed esecutore.

Nella sala così detta delle *Guardie del Corpo* vi era un altro elegante apparato per rinfreschi a vetri colorati trasparenti di bellissimo effetto. Nella stessa sala, di rimpetto al rimonato dipinto dell' Hayez, ammiravasi per la prima volta il gran quadro del Giacometti, rappresentante la *Battaglia di Goito*.

Le LL. MM. s'intrattennero a conversare lungamente con molti degli invitati, rendendo colla loro affabilità e cortesia più mirabile e più lieta la festa.

Stamattina alle ore 9 sono stati celebrati nella chiesa di San Dalmazzo solenni funerali ad onore della memoria di SILVIO PELLICO. Molti Senatori, Deputati ed amici dell'illustre estinto assistevano raccolti e commossi alla mesta e pietosa cerimonia.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* il seguente manifesto :

Genovesi !

Una via che Europa viene acclamando portento dell'arte e dell' ingegno italiano dischiude a Genova nostra un' èra novella di prosperità e di più stretti vincoli congiungendo il popolo ligure al subalpino, ne promuove i commerciali interessi, e ne innalza a migliori destini i pensieri e l' intento.

Un avvenimento sì fausto sarà inaugurato il dì 20 febbraio da Vittorio Emanuele II, dal principe che salutiamo esempio di fede, di lealtà, di fortezza.

Circostanze non prevedute ci vietarono di preparare accoglienze degne del Re e dell'Augusta Famiglia.

Ma al disopra delle pompe ufficiali v'ha qualche cosa di più bello e accettevole : l'affetto e la gioia d'un popolo riconoscente ! E certo i Genovesi vorranno preparare tale festa a colui che di tale esultanza sovra ogni altra si appaga : e mostreranno quale sublime spettacolo presenti la letizia di cittadini che apprezzano i benefizi della civiltà, fecondati dalle libere istituzioni.

Genova, il 12 febbraio 1854.

Il Sindaco D. ELENA.

Ieri alle 11 1/2 ant. giunse in questo porto, proveniente da Malta, la corvetta a vapore *Socmbing*, di S. M. il re de' Paesi Bassi, comandata dal sig. G. Fabius, cap. di fregata, equipaggiata di 80 persone e 4 cannoni.

Lombardo-Veneto. Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

Il giorno 10 corrente, alle ore quattro pomeridiane circa, cessava di vivere, colpito da sincope mortale, monsignor Sanguettola vescovo di Crema, commendatore dell'I. R. Ordine di Leopoldo, ecc.

— *Venezia*, 11 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Venezia* :

Oggi Venezia ebbe il dolore di perdere un illustre e benemerito cittadino, il conte Nicolò Priuli, presidente degli Asili di carità per l'infanzia, protettore e fautore d'ogni bell'opera, che giovasse od onorasse la patria, a tutti caro e da tutti compianto, passò alle 4 pom., da questa alla vita immortale.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *febbraio*. Il *Moniteur* dà oggi il compimento dei dispacci del governo francese sugli affari d'Oriente. Questa ultima parte della pubblicazione ufficiale è la più importante, perchè si riferisce a ciò che si può chiamare la conclusione del periodo dei negoziati, e termina colla richiamata degli ambasciatori.

— Lo stesso foglio ufficiale contiene un rapporto all'imperatore, concernente i provvigionamenti del servizio delle sussistenze militari.

— S. A. I. il principe Napoleone, che era andato a caccia, accompagnato da' suoi aiutanti di campo, a Montrésor, al castello del sig. di Branicki (in Turena), è tornato a Parigi iersera.

INGHILTERRA. *Londra*, 10 *febbr*. Alla Camera dei lords, seduta del 10 febbraio, lord Clarendon entrò in alcune esplicazioni sulla missione del conte Orloff e rettificò un errore generalmente accreditato. Il conte Orloff non era latore del contro-progetto russo che fu spedito a Vienna per mezzo dell'ambasciata austriaca a Pietroburgo.

Egli fece inoltre noto alla Camera che la Russia ha fatto delle riserve contro la neutralità della Svezia e della Danimarca.

Interpellato da lord Grey se il governo persisteva a presentare lunedì, 13, il suo bill di riforma elettorale, lord Aberdeen rispose affermativamente, e aggiunse che la guerra non gli parea ancora così inevitabile da impedire ai ministri di S. M. di continuare ne' loro progetti di riforma interna ; per riconoscendo però che lo stato di cose è tale da esigere grandi preparativi per far fronte al pericolo.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 10 febbraio, lord John Russell, parlando del ritorno delle flotte a Costantinopoli :

« Alcun tempo fa (dice) gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia espressero il desiderio che gli ammiragli comandanti le flotte alleate entrassero nel Mar Nero. Essi vi entrarono, e le flotte passarono alcuni giorni a Sinope. (*Ascoltate*)

L'ammiraglio inglese scrisse allora che sarebbe stata cosa pericolosa di trattenersi oltre in quell' ancoraggio, tanto più che se le squadre alleate dovessero restare due mesi nel Mar Nero, ciò agevolerebbe le vie per appagare il desiderio che potrebbe avere l'imperatore di Russia di distruggere le flotte inglese e francese.

L'ammiraglio credette, per conseguenza di dover tornare a Costantinopoli, con l'intenzione di spedire, di quando in quando, piroscafi nel Mar Nero, per essere padroni di questo mare, come i governi inglese e francese avevano ordinato ai due ammiragli di fare.

Io credo che questa condotta non è stata d'accordo con le istruzioni degli ambasciatori; ma, ad un tempo, il governo della regina è stato d'avviso che questa esplicazione meritava la sua approvazione e quella dell'intero paese. (*Bene*) »

Il nobile lord annunziò poi alla Camera che lunedì (13) avrebbe domandata l'autorizzazione di presentare un bill, inteso a emendare ed estendere la rappresentanza del popolo in Inghilterra e nel paese di Galles.

ALEMAGNA. La *Gazzetta nazionale* di Prussia assicura che il comando del corpo di truppe austriaco destinato ai confini del Banato e della Servia, verrà affidato al bano Jellachich.

— *Vienna*, 10 *febbraio*. Oggi è atteso in questa città l'ambasciatore russo alla corte di S. M. britannica, barone di Brunow.

TURCHIA. I fogli inglesi, lungi dallo attribuire la recente modificazione ministeriale di Costantinopoli come ad una disposizione di entrare in trattative colla Russia, affermano invece, che la guerra non poteva spingersi con vigore senza allontanare il serraschiere, ed il capitano bascià, surrogato da Achmet.

D'altronde, soggiunge la *Patrie*, la questione non verte più fra la Turchia e la Russia, ma tra la Russia e l'Europa ; alle potenze, che sottoscrissero il trattato del 13 luglio 1841, spetta il vegliare alla integrità dell'impero ottomano; e non può dipendere da una frazione qualunque del gabinetto turco il terminare un conflitto col mezzo di concessioni che siano una infrazione delle disposizioni di quel trattato, e dei confini dal medesimo stabiliti.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 *febbraio*, *ore* 11.

L'imperatore scrisse una lettera allo czar il 29 gennaio in cui, dopo aver fatto il riassunto delle attuali condizioni, dice che il complesso dei fatti deve produrre prontamente o un accordo o una rottura. Propone di dichiarare un armistizio o di ripigliare i negoziati diplomatici a condizione che le forze belligeranti si ritirino. Qualora poi lo czar preferisse trattare direttamente con un plenipotenziario del sultano, la convenzione dovrebbe essere sottoposta alla conferenza. La Francia e l'Inghilterra d'accordo nei loro divisamenti, non intendono ferire l'onore dello czar. In caso di rifiuto, che sarebbe difficile a capire, la Francia e l' Inghilterra sarebbero obbligate a lasciare alla sorte delle armi ed ai rischi della guerra ciò che oggi potrebbe essere deciso dalla ragione e dalla giustizia.

L'imperatore cita una lettera dello czar medesimo scritta nel 1853 che termina con queste parole : Conservazione dell'ordine, amore della pace, rispetto ai trattati, benevolenza reciproca.

Questo è il programma a cui l'imperatore è rimasto sempre fedele.

Trieste, 14 *febbraio*, *ore* 10 *ant*.

COPENAGHEN, 11. La Danimarca concentra un corpo di truppe a Seelland ed ordina un armamento marittimo per appoggiare la sua neutralità.

C. FAVALE ger.

---

lo mostrano varie delle sue profezie, le quali non si sono punto avverate, si come la generale conversione de' Turchi e la perpetuità della repubblica fiorentina. Che non sia stato impostore, lo testimonia la esemplarità della sua vita, che da' suoi stessi nimici non fu potuta sconoscere. Altro adunque non rimane a dirsi su questo proposito, se non che frà Girolamo credesse in buona fede di aver quel dono profetico, che in realtà non aveva ; che stimasse rivelazione immediata di Dio ciò che era lavoro della sola sua immaginazione; e che non volendo ingannar gli altri, egli fosse tanto allucinato da ingannar se stesso.

Ecco quale sia l'opera dell'erudito sig. Perrens, e quale sia la lode che noi abbiamo creduto di dargli. Affinchè però questa lode non sia sospetta, a non toccare di certi errori di nomi, come *Bernardino di Montefeltro*, in luogo di *Bernardino di Feltre*, *Cornelio Musto*, in luogo di *Cornelio Musso* ecc., noteremo come non ci sia paruto equo il giudicio che reca il Perrens sui nostri poeti latini del cinquecento, chiamando le loro opere in questo genere di classica letteratura *des essais stériles et à contresens* ; i nomi di un Poliziano, di un Sannazaro, di un Fracastoro, di un Flaminio, di un Vida ecc., che il Perrens cita a sostegno della sua asserzione, mostrano anzi che essa non ha alcun fondamento.

Ma noi non leveremo le mani da questa relazione dell'opera del sig. Perrens, senza recarne, a mo' di saggio, un tratto, che i meriti del Savonarola compendiando, quelli ci fa conoscere del suo moderno biografo : « Se vero è, « come lo disse il poeta, che la causa del vincitore piac« cia agli Dei, mal si comprende perchè frà Girolamo, e « vivo e morto, abbia patito tante ingiustizie e tante ma« ledizioni. Egli perì nella lotta, ma si seppelli nel suo « trionfo; nè fu mai trionfo più solenne e compiuto del « suo. Di un popolo invecchiato e infiacchito dal vizio egli « ne fece una gente semplice e austera ; surrogò la tiran« nide con le più popolari instituzioni che abbia mai avute « Firenze ; egli resse questa grande città, senza dare al« cun ordine, senza avere un soldato. Umile fraticello, « fece tremare i suoi nemici, benchè avessero la corona « e la tiara. Se questo trionfo fu di corta durata, non ad « altro bisogna imputarlo che al troppo angusto teatro, in « cui fu dato al Savonarola di muoversi, e all' impossibi« lità in che si trovò, lui morto, Firenze di resistere lunga« mente a' tremendi e implacabili suoi nimici. Tuttavia la « riforma sopravvisse al riformatore. Una costituzione re« ligiosa, politica e morale, che rinasce dalle sue ceneri « trenta anni dopo la morte del suo fondatore, che in« spira il più eroico patriottismo ai figliuoli di quelli che « l'avevano veduta nascere ; e che non cade se non davanti « a una forza superiore, centuplicata dal tradimento ; ah ! « si fatta costituzione non è già del numero di quelle, a cui « manchi il soffio di vita. »

L'Italia piangeva testè la morte di un uomo, che la sua letteratura, ancor che francese fosse, prediligeva con l'animo, e con l'ingegno illustrava ; era questi l'Ozanam. Ma l'Italia ha di che ristorare sì grave perdita, perchè nel Perrens ella incontra un altro francese, che alla sua letteratura le primizie dell'ingegno e del saper dedicando, e la sua lingua, per francese, pulitamente scrivendo, è in condizione meglio di ogni altro di far conoscere e giudicare a chi sta di là dalle Alpi questa grande e misera Italia, che da chi sta di là dalle Alpi non sempre è, qual si dee, conosciuta, e più spesso ancora è, qual non si dee, giudicata.

P. A. PARAVIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

14 febbraio 1854.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 88
C. della m. in c. 88 25
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 84 15 25 25
C. della matt. in c. 85 85 50 in liq. 85 50
per 31 marzo

Fondi Privati

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 527 50 526 520
Azioni acqua potabile (Michela) C. del g. p. d. la b. in c. 463
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 490 490
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 494
per 28 febbraio
C. della m. in liq. 497 50 496 496 p. 28 febb.

BORSA DI PARIGI, del 13 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 25 70 20
id. 4 1/2 0/0	» »	99 00 99 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	86 00	86 50 » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	91 7/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Molière — Senza mustacchi*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Amour et amourette*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *La Vestale* — Balletto *Pacquita*, del Coreografo A. Pinzuti.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *La donna soldato per amore*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Maurizio Stella*.

www.internetculturale.it

Cassa del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d' Amministrazione previene i signori Azionisti, che il loro diritto di preferenza alle nuove Azioni create con deliberazione dell' Adunanza Generale del 12 gennaio scorso, dovendo cessare col giorno 15 corrente mese, gli Uffizi dello Stabilimento resteranno in detto giorno aperti sino alle ore 5 pomeridiane, e non potranno perciò venire ammesse le domande che fossero presentate dopo l' ora suddetta.

Torino, l' 11 febbraio 1854.

COMITATO DELLA SOCIETA'
DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 2 febbraio 1854

È decretato il versamento del 4.° ventesimo sul valore nominale delle Azioni che non hanno ancora adempito a quest' onere. — Genova, il 2 febbraio 1854.

Il Segretario del Comitato
NICOLÒ F. DE MARI.

In esecuzione del Decreto sovra esposto i Direttori della Società dell' Invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori azionisti che sono contemplati in tale Decreto, ad eseguire il loro versamento a mani del Tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a questo effetto aperto ogni giorno, dalle ore 10 alle 2 pom., il suo uffizio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola. — La quitanza del Tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'Azioni. A coloro che, o per lontananza, o per altro motivo non sarà comodo di presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al Tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 7 febbraio 1854.

I Direttori
C. CARENZI — FEDERICO CABELLA.

D' imminente pubblicazione
TRATTATO
DI ARITMETICA, ALGEBRA E GEOMETRIA
ordinato secondo il programma per gli esami di Magistero
del Prof. GIOANNI LUVINI.

VENDITA

Degli oggetti mobili caduti nell' eredità del fu Rev.mo Monsignore Costanzo Michele Fea, Vescovo d'Alba

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 9 del mattino, e dopo il mezzodì dei giorni infra designati, si procederà dal notaio delegato infrascritto alla vendita per pubblici incanti, nel palazzo vescovile d'Alba, dei seguenti oggetti caduti in detta eredità, cioè:

1. Nel giorno 16 del corrente, alle stesse ore e luogo, s' incanteranno gli oggetti di cristallo e le maioliche fine;

2. Il 17 successivo, dette ore e luogo, gli oggetti di biancheria, rame ed ottone;

3. Il 18, alle ore e luogo medesimi, si venderanno due cavalli da carrozza e tre vetture;

4. Il 20, stesse ore e luogo, s' incanterà un bellissimo ed elegante letto compito in ferro, guernito in seta verde, estimato, L. 1,200;

5. Il 21, alle ore e luogo suddetti, verranno incantati gli oggetti di argenteria, fra cui trovansi comprese 24 posate compite di *vermeil*;

Quindi gli altri mobili, continuandosi gli incanti nei giorni successivi sino al termine, secondo la monizione che verrà indicata al fine di ogni seduta.

Alba, il 10 febbraio 1854.

Notaio Eugenio Sansoldo.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA VENDERE

CASA signorile in Torino, di ottima costruzione, in bella posizione e dell'attuale reddito depurato di L. 12m. circa. Dirigersi in Torino al causidico coll. Tricerri.

DA AFFITTARE

Diversi ampi magazzini, uniti o separati, via Borgo Nuovo, num. 17. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE: Villeggiatura amena e signorile presso la Villa della Regina. — Dirigersi in Torino nell' Ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

DA AFFITTARE *per il 1° aprile prossimo.*

APPARTAMENTO al pi no nobile di 23 membri, di cui sei pei domestici, con rimessa e scuderia, via Goita, num. 8, casa Seyssel, con vista verso la contrada.

Recapito dal portinaio della medesima.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE ad uso di laboratorio, divisibile a piacimento; Doragrossa, 26. — Recapito al portinaio.

IGIENE.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE.

Consolato generale Russo, Londra, li 2 dicembre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per gratuissimo sovrano permesso al Ministero del Palazzo Imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad essequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico secreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, ne opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICIA
DU BARRY

Farina restaurattrice della salute e delle forze per ammalati d' ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a'colezione ed a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della* Revalenta *e della unica macchina privilegiata che la ridusse completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffizii i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che al nostro così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'ostruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la disenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e febbrose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard de Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Toumaso King da una debolezza nervosa, indigestione, ostruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringhano da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Osford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Uro e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shovland, chirurgo del 96°, cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e ostruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomiti; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kösel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori! Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presela *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: « Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io bevo adesso Pora nella quale ho imparato a conoscerlo »; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbarimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Henckes di Zellerfeld si esprime come segue: « *La Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse. » Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescrittimi dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile fiacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonacali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonacali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesciali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nelle bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nel loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S.) *Firm.* D. H. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, li 8 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in uno malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto	1/2 libbra	2 fr. 50
»	1 »	5 »
»	2 »	8 »
»	5 »	17 50
»	12 »	36 »

Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

Qualità economica.

Peso brutto	½ libbra	fr. 10
»	2 »	18
»	5 »	38
»	12 »	62

AGENTI.

Amsterdam, Tel. Verkoopmus.
Bastino, sig. Felix e C., fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mardfeldt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Bruxelle, sig. S. Xates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.
in *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cantier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zackschwert e Comp.
Memel, H. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 24.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
in *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, R. C. Reimers.
Stockima, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 800.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, (n. 60).
Wilna, A. Fiorentini.
Zurigo, sig. F. Bluntschli Dandlicker al Cambeliere in Seefeld.

Alessandria d'Egitto, G. Schiller — *Genova*, G. Casa in Porto franco Santa Maria 27 e la città Piazza Marini 1540.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* agli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

NOTIFICAZIONE

ALLOMELLO FRANCESCO, con instromento 4 luglio 1853, ricevuto Cassinis, cedette l' esercizio in questa capitale dell' Osteria detta di Mondovì a Giuseppe Forno, dedicandosi alla mediazione di contratti della specie di quello eseguito mercè il citato instromento di cessione, ricevuto Cassinis. — Via Stampatori, n. 7, piano 2.°

DA AFFITTARE *pel pross. S. Giovanni*

ALLOGGIO di 11 o 17 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e scala particolare, via del Deposito, n. 4.

FALLIMENTO
di Bolla Carlo, concessionario di vetture pubbliche in Torino, via S. Francesco di Paola, casa D'Agliano.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Bolla Carlo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Giacomo Ponzio e Bessone Giovanni, di Torino; ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti il 16 novembre ultimo scorso, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 28 del mese corrente, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 10 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Romano Paolo, concessionario di vetture pubbliche, con stabilimento in questa città ed in Leyni.

Si avvisano li creditori del detto Romano a rimettere fra giorni 20 alli signori Lucio Carlo di Rivarolo, e Dagasso Pietro d'Issiglio, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 6 del vegnente mese di marzo, alle ore nove antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 10 febbraio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Remondino Angelo, negoziante in Torino, via dei Ripari, num. 41, casa Ponzio.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Remondino Angelo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio la ditta Calcina e Fassetta, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 28 del corrente mese ed alle ore 2 pom., per gli effetti prescritti dal Codice di commercio.

Torino, l' 11 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Di trascrizione seguita addì 11 febbraio 1854 all' ufficio delle ipoteche di Torino, al registro d'ordine 396, casella 25, di un atto di licitazione passata a rogito dei notai Coste e Bertoly a Lione, debitamente insinuato, in data 6 giugno 1853, portante aggiudicazione in favore del signor Giovanni Carlo Alfonso Bonafous fu Franchino di una casa di campagna, posta sui colli e sopra il Real Castello di Moncalieri, regione Celleria, composta di casa civile e rustica, corte, giardino ed orto, con prato distaccato, formante una sola tenuta, del quantitativo di ett 1, are 90, (giornate 5 circa), caduta nella successione del cavaliere Matteo Luigi Bonafous, apertasi a favore dello stesso aggiudicatario e della sorella signora Orsola Maria Carlotta Bonafous, ambi di Lione.

L. Dallosta.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente del 20 gennaio 1854, emanata sull' instanza delli Pasquale Giovanni Antonio, Varnero medico Ignazio, Gerodetti Giovanni Maria, Onorato e Nicolao, fratelli, e Valle Lorenzo, Pietro e Stefano, fratelli, tutti di Sagliano d' Anderno e residenti, si dichiarò assente il Buglietti Pietro fu Giacomo, di detto luogo e già ivi abitante, per gli effetti che di ragione.

Biella, il 6 febbraio 1854.

Regis proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 39 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent. — Obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 2 corrente mese, ha nominato a membri della Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria:

Il barone Giuseppe Manuel di S. Giovanni;
Ed il cav. Alessandro Franchi, sostituto del Procuratore generale di S. M.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 2 del corrente mese:

Martini mastro uditore Giacinto, consegretario del Magistrato della Camera de'Conti, nominato a segretario del medesimo Magistrato;
Gibelli Raffaele, segretario della giudicatura di Staglieno, collocato a riposo giusta la sua domanda.

In udienza del 5 del corrente mese:

Degaspari avv. Marcello, giudice del mandamento di Gavi, nominato giudice di quello di Staglieno;
Polleri avv. Stefano, id. di Capriata, id. di Gavi;
De-Lorenzi avv. Giovanni, volontario nell'uffizio dell'Avvocato Generale presso il Magistrato d'appello di Genova, giudice del mandamento di Capriata.

In udienza del 9 del corrente mese:

Perrin avv. Giacomo, giudice del mandamento di Le Biot, collocato in aspettativa giusta la sua domanda.

In udienza del 12 corrente:

Murialdo cav. Demetrio, presidente di classe nel Magistrato d'Appello di Casale, nominato a presidente di classe in quello di Genova;
Persiani cav. Santo, consigliere nel Magistrato d'Appello di Genova, presidente di classe in quello di Casale;
Crocco Antonio, sostituto avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Genova, consigliere nel medesimo Magistrato;
Ghignone avv. Pietro, presidente di quarta classe del tribunale di prima cognizione di Mondovì, consigliere nel Magistrato d'Appello di Savoia;
Prelli avv. Giuseppe, vice-presidente del tribunale di prima cognizione di Cuneo, presidente di quarta classe di quello di Mondovì;
Innocenti avv. Giulio, giudice del mandamento di Pallanza, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo e fregiato del titolo e grado di vice presidente di prima cognizione;
Damiotti avv. Vittorio, giudice del mandamento di Domodossola, nominato a giudice di quello di Pallanza;
Gillio avv. Carlo, assessore di pubblica sicurezza in Torino, a giudice del mandamento di Domodossola;
Cotta avv. Carlo, giudice del mandamento d'Arona, a giudice di quello di Casale (entro mura);
Gozzani avv. Carlo, id. d'Oleggio, id. d'Arona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 febbraio*

Oggi la Camera riprese le sue pubbliche sedute, e dopo annullata l'elezione del quarto collegio di Cagliari, e approvata quella di Rivoli, adottò senza discussione il progetto di legge per la concessione d'una stradaferrata da Biella a Santhià con 120 voti contro 6. S'occupò in seguito del progetto di legge per modificazioni alla legge sulla Guardia Nazionale, ed i dibattimenti sul medesimo continueranno domani.

Il Ministro dell'Interno presentò un progetto di legge provvisorio di pubblica sicurezza, ed il Ministro della Guerra ne presentò un altro sul reclutamento dell'esercito.

FATTI DIVERSI

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO. — *Regolamento per i Capitani d'armamento.*

TIT. I. — *Contabilità.*

1. I Capitani d'armamento sono tenuti a rendere conto delle armi, — oggetti d'armamento — e munizioni da guerra loro state date in caricamento dal Municipio direttamente, o per mezzo del Comando Superiore, o del rispettivo Capo-Legione, nonchè di quelle che loro furono consegnate dai loro antecessori in uffizio.

2. Ottengono lo scaricamento quanto alle armi ed oggetti d'armamento colle quitanze individuali dei graduati e militi, che debbono riportare nell'apposito registro (modulo n. 22) nell'atto che si armano, sulla presentazione d'analoga richiesta spedita dal Capitano Comandante la Compagnia cui appartengono.

Cessando un graduato o milite dal servizio ordinario, rimangono caricati delle armi a questi distribuite col solo fatto della ricevuta che spediscono al medesimo, spiccandola dall'apposito registro madre e figlia (modulo n. 6).

Se ne scaricano quindi di bel nuovo colla ricevuta che riportano nel sovra citato registro del nuovo milite che armano, sulla richiesta del Capitano della Compagnia.

3. Quanto alle munizioni da guerra, se ne scaricano mediante ordini del Comando Superiore, o del Capo-Legione, o richieste dei Capi di Battaglione, o Comandanti di Compagnia, vidimate dal Capo-Legione, riportando la ricevuta delle distribuzioni dagli incaricati di ritirare le munizioni suddette, e specificate negli ordini o richieste di cui sovra.

4. Ogniqualvolta dal Municipo, — Comando Superiore — o Capo-Legione si crederà di operare una verificazione ai Capitani d'armamento, dovranno questi ottemperarvi coll'esibizione dei loro registri in cui risultano i caricamenti e scaricamenti, quindi colla presentazione degli oggetti che tengono in caricamento nell'armeria loro assegnata, e le carte contabili che giustificano lo scaricamento di quelli distribuiti.

5. I Capitani d'armamento sono altresì contabili dei mobili, casse per contenere le munizioni da guerra, ecc. ecc., esistenti nell'armeria loro assegnata ad uffizio, emergenti queste da appositi testimoniali di stato, cui assistono e sottoscrivono nel loro installamento.

TIT. II. — *Riparazioni alle armi.*

6. Le armi a ripararsi devono essere trasmesse dai Capitani di Compagnia, accompagnate da una nota (modulo n. 7) indicante il nome o nomi dei militi cui appartengono, il numero segnato sulle medesime e la natura del guasto, cioè se fatto in servizio o no, — ai Capitani d'armamento:

1. Sulla domanda dei Capitani di Compagnia, quelli d'armamento verificheranno lo stato delle armi a ripararsi o provvedersi di qualche oggetto, e spediscono la richiesta alla Città (modulo n.) in cui specificano:

A — La natura delle riparazioni o provviste. —

B — Se la spesa debba essere a carico del Municipio, per deperimento o guasto avvenuto in servizio, — oppure del milite per incuria nella conservazione, o perchè il guasto non sia avvenuto in servizio;

2. Dirigeranno le dette armi e richieste all'impiegato municipale incaricato di tale servizio, il quale, dopo riconosciute le riparazioni o provviste a farsi, vi annoterà sulle stesse richieste l'ordine all'armaiuolo, e l'importo delle medesime sui prezzi stabiliti dal contratto d'appalto del Municipio coll'armaiuolo stesso;

3. Allorchè l'armaiuolo ritornerà loro le armi riparate o munite delle volute provviste, le collauderanno con apposita dichiarazione sulle richieste stesse da essi spedite al Municipio, le quali verranno di nuovo dall'armaiuolo presentate all'impiegato municipale, il quale le vidimerà per servire d'autorizzazione all'armaiuolo stesso per riscuoterne il prezzo;

4. Che le armi state riparate siano rimesse dai Capitani d'armamento o dai militi stessi cui appartengono, o per mezzo dei tamburini delle Compagnie, mediante autorizzazione per scritto per parte del milite e quitanza di chi le ritira sulla matrice delle richieste;

5. Si daranno caricamento delle armi state riparate loro restituite dall'armaiuolo, che rimarranno indistribuite nelle rispettive armerie.

TIT. III. — *Commissioni straordinarie.*

7. Qualora dalle Autorità competenti venga ordinato ai Capitani d'armamento di procedere ad ispezione d'armi, o per Legione, o per Battaglione, o per Compagnia, o porzioni di esse, come si d'armi isolate, dovranno eseguirle e compilarne analogo rapporto, che trasmetteranno all'Autorità da cui avranno ricevuto l'incarico.

TIT. IV. — *Uffizio — Orario — Corrispondenza*

8. L'uffizio dei Capitani d'armamento sta aperto nelle ore in cui lo sono quelli degli Stati Maggiori delle Legioni, ed in quei giorni che per tutti quattro il Comando Superiore, o per caduna Legione il rispettivo Colonnello-Capo delle medesime hanno fissato d'accordo col Capitano d'armamento, e fatto noto con apposito ordine del giorno.

Serve d'uffizio a cadun Capitano d'armamento il locale loro assegnato per armeria della Legione, che così pure rimane cancelleria dei medesimi.

9. Tengono i Capitani di armamento corrispondenza diretta:

A — Col Municipio pel materiale;

B — Col rispettivo Capo-Legione pel personale e la disciplina;

C — Coi Capitani comandanti le Compagnie per le riparazioni delle armi, armamento de'nuovi inscritti nella Guardia Nazionale, restituzione delle armi di quelli che cessano dal farne parte o cambiano di Compagnia;

D — Coi Capitani d'armamento delle altre Legioni per cambi di fucili operati per isbaglio da militi d'una Legione all'altra.

10. Nei primi cinque giorni di ciascun trimestre sono tenuti di trasmettere contemporaneamente al Municipio ed al Capo-Legione uno stato numerico diviso per Compagnia, delle armi che ritengono libere nell'armeria per essere distribuite.

TIT. V. — *Assenze — Malattie — Dispense temporarie.*

11. Dovendosi, per particolari interessi, i Capitani d'armamento assentare dalla Capitale, essendo ammalati, od avendo riportate dispense temporarie dal Consiglio di Ricognizione, ne deferiscono contemporaneamente al Municipio ed al Capo-Legione, proponendo la persona che abbia a surrogarli temporariamente nel servizio, ben inteso che la relativa responsabilità continua ad essere sovra chi si fa surrogare, non passando in chi surroga che in via personale verso di lui.

TIT. VI. — *Demissioni — Sospensioni — Decessi.*

12. Cessando per demissione, sospensione o decesso un Capitano d'armamento dallo di lui funzioni, lo stato della di lui contabilità viene accertato da apposita Commissione nominata dal rispettivo Capo-Legione, con intervento d'una persona incaricata dal Sindaco per rappresentarvi gl'interessi del Municipio.

13. Le operazioni della Commissione hanno luogo in contradditorio del Capitano d'armamento demissionario, e nuovo nominato, se trattasi di demissione del Capitano d'armamento sospeso, e del reggente l'uffizio, se di sospensione, d'un reggente, e degli eredi del deceduto, se si tratta di decesso.

14. Nei due specificati casi di sospensione e di decesso, il rispettivo Capo-Legione invoca dal Comando Superiore la nomina di un reggente l'uffizio del sospeso o deceduto.

Nominato il reggente, notificata la di lui nomina al Capo-Legione dal Comando Superiore, la Commissione procede alle sue operazioni.

15. La Commissione accerta la contabilità del Capitano d'armamento sospeso, — demissionario — o deceduto, ed investe il reggente o successore in uffizio della contabilità avvenire, mediante inventario degli oggetti in natura esistenti nell'Armeria, elenco, e vidimazione dei registri e carte contabili, e rilasciando a debito del cessante o suoi eredi quelle partite di cui non si fosse dato valevole scarico nella di lui avuta gestione.

16. Delle operazioni della Commissione se ne redige analogo circostanziato rapporto da quello dei membri da essa assunto in segretario, di qual verbale, a cura del segretario assunto stesso, si dà copia autentica, e al Municipio, e agli interessati, trasmettendo a cura del Presidente della Commissione la minuta originale al Capo della rispettiva Legione, per essere rassegnata al Comando Superiore.

Visto, addì 13 gennaio 1854.

NOTTA *Sindaco.*

Decreto d'approvazione dell'Uffizio d'Intendenza Generale della Divisione.

Visto ed esaminato l'avanti scritto Regolamento pei Capitani d'Armamento della Guardia Nazionale di Torino proposto dal Comando Superiore della medesima, e decretato dal signor Sindaco di questa Città, il medesimo si approva e si rende esecutorio colle modificazioni pel Titolo II introdotte dallo stesso signor Sindaco.

Torino, addì 20 di gennaio 1854.

Per l'Intendente Generale
Sottoscritto RADICATI.

Per copia conforme all'originale:

Addì 31 di gennaio 1854.

Visto. *Il Sindaco* — *Il Segretario della Città*
NOTTA. — VIGNA.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORINO. — La biblioteca del Collegio-convitto nazionale, cui ha dato origine la generosità del cav. abate Angelo Volontieri, fu arricchita in questi ultimi giorni di nuovi doni dalla cortesia del signor dottore Trombotto, che le inviò *I costumi dei popoli del Ferrario*, in 26 volumi elegantemente legati, e del sig. Deputato cav. Luigi Torelli, che le offerse la pregiata sua opera: *Pensieri sulla Lombardia*, e l'altra intitolata: *Il Lucmagno e l'Abbazia di Dissentis*. È questa una novella prova della sollecitudine dei cittadini pel progresso dell'istruzione e degli stabilimenti, che sono destinati a promuoverla con maggiore efficacia.

BELLE ARTI. — Nel lungo corso dell'operosa sua vita, il valente professore Luigi Vacca, di cui non ha guari lamentavamo la perdita, si era piaciuto far raccolta con vero amore da artista, di pregevoli quadri antichi e moderni, nonchè di incisioni, litografie, libri e disegni d'ogni sorta, arricchendo la preziosa sua collezione con un infinito numero di schizzi e dipinti suoi proprii.

Dovendosi ora, per ragioni di famiglia liquidare l'eredità del medesimo, venne deliberato di procedere alla vendita, *all'amichevole*, di siffatta collezione, nell'alloggio stesso già da lui occupato (via delle Finanze, casa Seyssel, porta n. 4, piano terzo), incominciando da venerdì prossimo, 17, sino a tutto sabato 25 corrente, con tener modo che, a maggior comodo degli amatori, la vendita degli oggetti si faccia separatamente secondo il vario loro genere; sicchè venerdì e sabato, 17 e 18, saranno venduti i disegni; lunedì e martedì, 20 e 21, i libri e le stampe, e nel rimanente della settimana i quadri antichi e moderni.

Il singolar pregio delle varie opere non che il modico prezzo che se ne richiede, e che si trova su ciascuna di esse indicato, ne danno certezza che grande sarà il numero degli accorrenti per acquistare alcuna parte di questa collezione, la quale di per se stessa vivamente si raccomanda a tutti gli amatori di belle arti.

FRANCIA

PARIGI, 11 *febbraio*. Il *J. des Débats* reca un sunto degli ultimi documenti francesi sulla quistione d'Oriente, pubblicati dal *Moniteur* d'oggi.

Il signor Drouyn di Lhuys, nel dispaccio sotto il num. 31, propone al governo inglese di far entrare le flotte nel Mar Nero, e di costringere, se bisogna, colla forza, i vascelli russi a rientrare in porto.

Il num. 33 è il dispaccio indirizzato al signor di Castelbajac, e col quale il governo francese notifica al gabinetto russo l'entrata delle flotte. Il signor Drouyn di Lhuys continua ad esprimere la speranza che questa determinazione non farà che impedire ogni nuovo scontro.

Dopo avere appunto ricevuto questa notificazione, il sig. di Nesselrode domanda spiegazioni al governo francese.

Il ministro russo dice che, se egli ha compreso bene il senso delle dichiarazioni che gli sono state fatte, e specialmente dal rappresentante inglese, si tratterebbe per le due potenze di stabilire un armistizio navale, ma un armistizio nel quale la neutralità sarebbe imposta egualmente alle due parti belligeranti. « È cosa essenziale, dice il sig. di Nesselrode, che questo punto sia determinato con tutta chiarezza. » L'imperatore di Russia si duole del sistema di pressione adottato verso di lui dalle due potenze, perchè un caso basta ora per suscitare una conflagrazione generale, e « l'imperatore anticipatamente respinge la risponsabilità dell'iniziativa che ne avrà dato il segnale. »

Questo è il momento in cui il ministro russo a Parigi e il ministro russo a Londra ricevono l'ordine di domandare spiegazioni sulle intenzioni delle due potenze. Il signor di Kisseleff il 26 gennaio chiede se la reciprocanza verrà osservata, e se è inteso che la squadra ottomana dovrà pure astenersi da ogni aggressione contro la bandiera e il territorio della Russia sulla costa d'Europa e d'Asia.

Il sig. Drouyn di Lhuys il primo febbraio risponde che le due potenze impediranno ai vascelli turchi di effettuare alcuna aggressione contro il territorio russo, e che quei vascelli non dovranno essere adoperati se non a rifornire di provvigioni le coste della Romelia e dell'Anatolia, cioè contribuire soltanto alla difesa della Turchia.

Il ministro degli affari esteri è molto più esplicito nel suo dispaccio al sig. di Castelbajac che nella sua risposta al signor di Kisseleff. Questo dispaccio del primo febbraio rischiara interamente la quistione; e, al punto a cui erano venute le cose, non era più diffatti della dignità delle due potenze di pretendere ancora ch'esse restassero nella neutralità. Il sig. Drouyn di Lhuys scrive al sig. di Castelbajac:

« Non vi sarà, dicesi, eguaglianza tra le posizioni, se la flotta russa è ritenuta nel porto di Sebastopoli, e se la flotta turca esce liberamente dal Bosforo. L'osservazione è vera, ma non vi è neppure eguaglianza tra i mezzi generali dell'attacco e della difesa. »

In seguito a tali spiegazioni il signor di Kisseleff ruppe le relazioni diplomatiche col gabinetto francese.

Ecco la lettera con cui egli annunzia al governo francese la sua partenza:

« Il sottoscritto inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia, ha avuto l'onore di ricevere la nota che S. E. il ministro segretario di Stato al dicastero degli affari esteri si compiacque indirizzargli in data del 1 febbraio.

Essa non soddisfa alle condizioni di giusta reciprocanza sulle quali il sottoscritto ha ricevuto l'ordine d'insistere, in nome della sua corte, colla sua nota del 26 gennaio.

Questa comunicazione se fosse stata apprezzata come pur meritava di essere, avrebbe avuto per effetto, da una parte di ristringere le calamità della guerra nei limiti accettabili per le due parti belligeranti, mentre dall'altra essa offeriva alla Francia una novella prova del desiderio costante di S. M. l'imperatore di allontanare dalle sue relazioni con essa ogni motivo di mala intelligenza.

Duole al sottoscritto che lo spirito di benevolenza il quale dettò quel divisamento non abbia incontrato intenzioni egualmente concilianti. Da allora la sua linea di condotta era tracciata da un sentimento profondo di rispetto per la dignità del sovrano che egli ha l'onore di rappresentare.

Fedele a' suoi doveri ei non potrebbe ammettere che il governo di S. M. l'imperatore dei francesi, in pace colla Russia pretenda inceppare la libertà delle comunicazioni che la marineria imperiale è incaricata di mantenere fra i porti russi, mentrechè le navi turche trasportano truppe da un porto ottomano all'altro sotto la protezione della squadra francese.

Questa distinzione essendo contraria alle regole del diritto pubblico come pure ai riguardi vicendevolmente osservati fra potenze amiche, il sottoscritto trovasi nell'impossibilità di continuare l'esercizio delle proprie funzioni sinchè il governo di S. M. l'imperatore de' francesi non avrà ripreso verso la Russia un contegno conforme alle relazioni di buona intelligenza e di amicizia che si felicemente sussistettero finora tra i due paesi.

Quanto più il sottoscritto poneva un gran pregio nel mantenere queste relazioni, più gli rincresce d'aver l'obbligo di sospenderle.

Egli ha l'onore di notificare al sig. ministro degli affari esteri, che è sul punto di lasciar Parigi, accompagnato dal personale della legazione, e recarsi in Alemagna fino a nuovo ordine. »

— Il conte Murat, candidato del governo, è stato eletto deputato al corpo legislativo dalla prima circoscrizione del dipartimento del Lot, in sostituzione al sig. Lafon di Caix.

SPAGNA

MADRID, 6 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo, bene informato, aveva saputo che, da alcuni giorni erano giunti a Madrid degli emissari democratici, venendo dalle provincie a fine di porsi d'accordo con gli agitatori della capitale. Tutti i passi de' nuovi venuti erano accuratamente sorvegliati dall'autorità.

Da due giorni in poi i rapporti degli agenti di polizia davano sufficienti motivi per credere che si era davvero sulle tracce d'una cospirazione. Ieri sera quattordici di questi emissari furono sorpresi e arrestati in una casa particolare di Madrid, e furono anche trovati documenti importanti, pugnali, coltelli a molla ecc.

Costoro avevano organizzato un club rivoluzionario, al quale avevano dato il nome di *Società delle miniere* o *Amici di Filippo*.

Fra i quattordici democratici arrestati, sono Ordax, Avecilla, Rivero, Biego ed alcuni altri, conosciuti per la esagerazione delle loro opinioni democratiche. La giustizia fa il suo corso.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *febbraio*. Togliamo dal *Sun* il rendiconto della seduta del 10 febbraio della Camera dei lords, di cui fu già fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

Il conte di Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri: Milords, vengo a depositare sul tavolo presidenziale alcuni documenti che si riferiscono alla sospensione delle relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Russia.

Il conte Fitz Williams: Desidererei sapere se il governo della regina possegga delle particolarità relativamente allo scopo della missione del conte Orloff a Vienna.

Il conte di Clarendon: È noto generalmente che il generale o conte Orloff è stato inviato da Pietroburgo a Vienna, ma io credo che non fosse latore del contro-progetto ossia della risposta alle condizioni del governo turco. Il contro-progetto è stato spedito dall'incaricato d'affari austriaco a Pietroburgo al conte Buol a Vienna, in risposta alle comunicazioni ch'egli aveva ricevuto l'ordine di fare al governo russo. I termini di questo contro-progetto erano:

1. Che era indispensabile che un negoziatore o plenipotenziario turco si recasse a Pietroburgo oppure al quartier generale dell'esercito russo per trattare della pace;

2. Che s'egli si recava a Pietroburgo i rappresentanti delle quattro potenze dovessero consultarsi con lui, ma evitando tutto quel che potrebbe rassomigliare alla continuazione o ripresa d'una conferenza;

3. Che intervenisse un qualche atto distinto o indipendente che avesse a definire chiaramente il recente firmano del sultano che conferisce e concede i privilegi e le immunità della chiesa greca in Oriente (si sarebbe convenuto nel medesimo momento che i principati dovevano essere sgombrati al più presto possibile);

4. Che fosse conchiuso un accomodamento riguardo alla concessione d'asilo ai così detti agitatori e rivoluzionarii.

Allorchè queste condizioni pervennero, una conferenza fu convocata dal conte Buol, alle deliberazioni della quale furono sottoposte le condizioni stesse. Una comparazione di questi termini fu fatta con quelli che erano stati precedentemente approvati dalla conferenza e trasmessi a Pietroburgo. Ma essi furono giudicati così sostanzialmente diversi, che la conferenza compilò un protocollo, dichiarando che le nuove condizioni non erano accettabili dal sultano e che, per conseguenza, non potevano essere trasmesse a Costantinopoli.

Quanto è all'oggetto della missione del conte Orloff, non ho informazioni sufficienti a questo proposito nè posso comunicare alla Camera verun documento relativo. Credo nondimeno di poter affermare, che la missione del conte Orloff (per quanto almeno ne ho io potuto sapere) aveva tratto alle relazioni attuali e a progetti di nuove relazioni tra la Russia e l'Austria; ed io credo altresì che la risposta fatta a queste risposte è stata quale si conveniva alla dignità e all'indipendenza dell'Austria.

Il conte d'Ellenborough: Il governo ha egli ricevuto dalla Svezia e dalla Danimarca qualche comunicazione concernente i loro progetti di neutralità qualora si aprissero le ostilità nel Baltico?

Il conte di Clarendon: Il governo ha ricevuto dispacci che annunziano l'intenzione per parte dei governi danese e svedese, di tenersi in piena e stretta neutralità. Questi due paesi hanno inoltre mandata la lista dei porti e delle piazze fortificate in cui non saranno ammessi i vascelli da guerra. Il governo inglese ha risposto che approvava la politica di questi governi e il modo ond'essi intendevano di metterla in effetto, e che rispettava la loro neutralità.

Il conte d'Ellenborough: La più parte dei porti che la Svezia si propone di chiudere, sono a noi essenziali, mentre la Russia ha dei porti che le saranno vantaggiosi.

Il conte di Clarendon: La lista dei porti avendo ottenuto l'approvazione delle autorità marittime, il governo non ha fatta alcuna osservazione; ma io credo di sapere che la Russia ne ha fatte.

Il conte Grey: È egli vero che il governo debba presentare alla Camera dei comuni il provvedimento di riforma prima di presentarle il bilancio della guerra e della marina?

Il conte d'Aberdeen: Lunedì prossimo, il mio nobile collega (lord John Russell) presenterà alla Camera dei comuni il provvedimento di riforma parlamentare. Ieri sera, il bilancio della marina è stato presentato alla stessa Camera e venerdì prossimo, sarà da lei esaminato. Ma quantunque il provvedimento di riforma parlamentare debba essere presentato lunedì, non si procederà alla sua discussione che dopo l'esame dei bilanci della guerra e della marina. Nondimeno, noi non aggioreremo il provvedimento di riforma, imperocchè ci corre l'obbligo verso il paese ed il Parlamento di presentarlo e noi siamo determinati di attenere la nostra promessa. *(Ascoltate)* Molti credono o pare almeno che credano, che noi siamo attualmente in guerra: non solamente mi si permetterà di dichiarare qui che ciò non è, ma anche lo nego che la guerra sia inevitabile: anzi, pur riconoscendo che lo stato di cose è tale da esigere grandi preparativi per far fronte al pericolo, non ho tuttavolta perduta ogni speranza di conservare la pace.

Il conte di Derby: Farò osservare che il nobile conte di Aberdeen è il solo uomo in tutta l'Inghilterra che non crede alla guerra. *(Ilarità generale)*

Rispondendo ad una domanda, il conte d'Aberdeen dichiara che certamente non ci sono negoziazioni continuate in nome dell'Inghilterra con la Russia. *(Ascoltate)* Ma se piace a Dio (aggiunge egli) io non trascurerò, per quanto è in me, alcuno sforzo per assicurare la pace. *(Ascoltate)*

L'incidente non ha altro seguito.

La Camera si aggiorna.

— Si legge nel *Globe*:

La riunione annua degli azionisti del telegrafo sotto-marino europeo è stata tenuta ieri (9) presieduta da lord di Manley.

Fu letto il rapporto dal quale risulta che il telegrafo tra Douvres e Ostenda è stato in continua attività dal mese di giugno in poi. Il discorso di S. M. all'apertura del Parlamento era trasmesso a Parigi e a Berlino prima che la regina fosse uscita da Westminster. Il numero dei dispacci trasmessi durante il gennaio 1852 dopo che la linea fu messa in attività, ammontò a 1,061; nel giugno 1853 a 3,120. Questo aumento ha avuto luogo, non ostante il deterioramento degli affari. Lo stato finanziario della compagnia permette di ripartire tra gli azionisti un dividendo, ogni sei mesi di 4 0[0 sopra un capitale di 75,000 l. st. Si adotta ad unanimità che il rapporto sia stampato e che sia fatta la ripartizione del dividendo. Il sig. Carnegie propone che sia data ai direttori una gratificazione di 800 l st. ed anche che sia assicurata loro un'altra somma di 600 l. st. per ciascun anno seguente. Adottato.

La seduta termina con un voto di ringraziamento ai direttori ed al presidente.

— Il *Times*, a proposito de' documenti diplomatici del signor Drouyn di Lhuis testè pubblicati dal *Moniteur*, si esprime ne' seguenti termini:

« Il *Moniteur* di mercoledì contiene tre dispacci del governo francese ai suoi agenti, al cominciamento della vertenza tra la Russia e la Porta: dispacci, che fanno onore al ministro, sig. Drouyn de l'huys. Sono essi scritti con una forza ed una precisione ammirabili, moderati nella sostanza e pieni di sagge considerazioni pel cordiale accordo tra l'Inghilterra e la Francia. »

—Si legge nella *Patrie*:

Una lettera di Malta, del 4, annunzia che la corvetta inglese il *Silent* e la fregata a vapore il *Vesuvius*, erano giunte in quel porto provenienti dal Mar Nero e poi da Belcos. Questi navigli da guerra dovevano prendere a Malta, per portarle alla squadra dell'ammiraglio Dundas, armi e munizioni.

Un brick olandese era egualmente giunto in quel porto e aveva fatto sapere (come almeno si assicurava) che la squadra olandese attualmente a Smirne riceverebbe rinforzi al più presto.

— Si legge nel *Sun*:

Il controllore dell'amministrazione dei viveri e trasporti ha pubblicato un avviso, domandando a noleggiare per quattro mesi o più sette od otto navigli foderati di rame, di 5 a 700 tonnellate, pel trasporto della cavalleria, senza parlare però nè del punto della partenza nè della destinazione.

— Si legge nel *Globe*:

Le truppe che saranno spedite le prime in Oriente, saranno quattro battaglioni di fanteria delle guardie e sei reggimenti di fanteria d'Irlanda. Queste truppe s'imbarcheranno al più presto per recarsi a destinazione, probabilmente a Malta.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Si legge nella *Corrispondenza Prussiana*:

I negoziati, relativi alla conclusione d'un trattato di commercio col Belgio, non hanno potuto riprendersi finora, perchè le divergenze d'opinione, che ne provocarono la cessazione, esistono tuttavia.

Per altra parte, il governo belgico diede saggi così sicuri di amichevoli disposizioni coll'evitare tutto quanto potesse provocare provvedimenti di rappresaglie, che noi non crediamo d'ingannarci, supponendo non attendersi che l'ora propizia per rannodare le trattative.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 5 *febbraio*. Scrivono al *Boersenhalle* di Amburgo:

Il *Dagbladet* dice che la Russia non volle riconoscere la dichiarazione di neutralità, e richiese anzi che la Svezia e la Norvegia chiudessero tutti i loro porti alle potenze belligeranti. Il governo di Svezia rispose con un rifiuto.

Il governo danese fece altrettanto. Si fecero armamenti notevoli nella Svezia e nella Norvegia. Molte fregate e corvette furono armate nel porto di Morten. Il *Flyveposten* aveva tuttavia annunziato che la Russia aveva accettato la dichiarazione di neutralità.

GRECIA

Le ultime corrispondenze d'Atene assicurano che un grande fermento, mantenuto da agenti russi, si notava in alcune provincie della Grecia. Il ministro della Porta Ottomana, consapevole di tali mene, ne aveva dato avviso al governo del re Ottone, il cui contegno fu sempre così leale nelle difficili circostanze presenti, e si assicura che si sono prese disposizioni efficaci per soffocare ogni tumulto, qualora si manifestasse.

— Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* che Abbas bascià è ritornato il 21 gennaio nel Cairo dall'annuo suo così detto viaggio d'ispezione.

PRINCIPATI DANUBIANI

SERVIA. Sembra che la Servia abbia ad essere il teatro di eventi importanti. Quindi è che l'Austria ha aumentato il corpo di osservazione che deve prendere posizione sul confine del principato nella Voivodina e nel Banato di Temeswar.

Ecco il tenore dell'attiscriffo portato da Edhim bascià al principe della Servia.

« Siccome ci sta molto a cuore di veder assicurato in ogni tempo il benessere de' nostri fedeli sudditi serviani, noi pubblichiamo il seguente firmano imperiale, affinchè egli sia osservato. Egli ha per oggetto la confermazione dei privilegi stabiliti.

« *Firmano*

« Il mio governo imperiale mirò costantemente a mantenere i privilegi, che si riferiscono alla interna amministrazione: privilegi, di cui godono in Servia, la Moldavia e la Valachia, queste tre parti della Monarchia, anche ora, non ostante che i trattati, conchiusi fra la mia Sublime Porta e la Russia, siano dalla guerra, che fra i due Stati insorse, annullati. La sollecitudine del mio governo non abbandona i miei fedeli sudditi, il cui benessere e tranquillità egli vuole guarentiti anche per l'avvenire.

Il sistema adottato dal mio governo e l'onor suo lo inducono a mantenere instituzioni di cui esso fu l'autor primo. Suo voto sincero e costante è di vedere i privilegi delle tre provincie sopramentovate mantenuti in vigore; ed io voglio che, non solo vengano in alcuna guisa modificati, ma che al contrario siano osservati in tutta la loro estensione.

Epperciò io voglio anche dare novelle prove della mia imperiale benevolenza, secondo la fedeltà che queste tre provincie continueranno ad attestarmi, e secondo che le circostanze saranno propizie al mio progetto.

Per ora mi limito a promulgare l'attuale firmano, ornato del mio sublime attiscriffo, in virtù di cui dichiaro solennemente, che io sono fermamente risoluto di mantenere i privilegi della Servia sull'antico piede.

Per conseguenza, tu, bey della Servia, sarai sollecito di render manifesto a tutti coloro, cui spetterà la mia imperiale volontà, e di tutto adoperarti, affinchè sia assicurato il benessere della provincia e de' miei sudditi, come te lo imporranno il dover tuo e la tua prudenza. »

Secondo la *Presse* di Vienna, Edhim bascià, non solo reca con sè un firmano, ma è inoltre incaricato d'altra missione, per cui farà un soggiorno prolungato nella Servia.

— Il generale aiutante russo Schilder è partito per Turnul, donde si recherà probabilmente a Giurgewo.

— Lettere da Bucarest del 1° febbraio, annunziano che il principe Gortschakoff ed il generale d'Anrep giungeranno il 5 d. in quella città.

— Gli ultimi dispacci dalle Provincie Danubiane annunziano un generale malcontento prodotto dalle ultime disposizioni prese dai generali russi.

Nel distretto di Mohedenz, dice la *Patrie*, i contadini si rivoltarono contro i lavori cui vengono costretti *(corvées)* per servizio delle truppe, avendo gli ufficiali russi voluto impiegare uomini, donne, ragazze e perfino i fanciulli ai lavori più duri e penosi. Ad Isvorila, avendo i contadini ricusato di fare le opere richieste, il generale vi spedì un distaccamento di 200 cosacchi per punirli; quegl'infelici si difesero con coraggio, ma non poterono resistere lungamente e furono trucidati.

Alcuni di loro poterono fuggire e dare l'avviso nei dintorni. Tutti gli abitanti dei villaggi vicini, in numero di 3,000, sopravvennero durante la notte armati di fucili e di falci ed assalirono i cosacchi, i quali furono sconfitti. Il generale preparavasi a trarne vendetta, ed a muovere su Giurgewo colla sua brigata. Intanto, siccome i russi non possono più approvvigionarsi per via del Danubio, e siccome il numero delle loro truppe va crescendo ogni giorno, perciò essi si prendono tutte le derrate e riducono così alla fame i disgraziati abitanti delle provincie danubiane.

— Scrivono da Varna il 30 gennaio al *Times*:

Si conferma che Omer bascià è perfettamente guarito. Un generale valaco, due o tre ufficiali americani, parecchi ufficiali francesi e svedesi giunsero al quartier generale per prendere servizio nell'esercito ottomano. Grandi rinforzi si dirigono da Sofia su Calafat, dove trovasi già riunito un e-

www.interpetculturale.it

...000 uomini provveduto di numerosa ed eccellente artiglieria.

... le flotte entrassero nel Mar Nero, stavano continuamente incrociatori russi in osservazione sulle nostre ... comparvero del tutto, ed i turchi sono padroni ...

... una corrispondenza del *Daily-News*, Omer ... il suo esercito in tre corpi indipendenti. Il primo corpo, di circa 45,000 uomini, formante l'ala sinistra, sta sotto gli ordini d'Ismail bascià, il cui quartier generale è a Fiorentino, ed è sorvegliato dal generale russo Leiegarde. Il secondo corpo, di 48,000 uomini circa, forma il centro: è comandato da Mustafà bascià, il cui quartiere generale è a Sistova; il terzo corpo è comandato da Halil bascià: e forma l'ala destra; il quartier generale di questa è a Tarassa, sotto le mura di Trajana.

Nel Principati il terzo corpo di truppe russo sotto Ostensacken, di 39,388 uomini; il quarto corpo, comandato dal ... nenberg, è di 57,000 uomini; le truppe del ... corpo, sotto gli ordini del generale Lüders, presentano un totale di 21,938 uomini; i russi vi contano pure ... uomini di artiglieria d'assedio. 4,480 uomini di trasporto, 26,700 uomini in Bessarabia. Così che, tanto nei Principati come in Bessarabia, i russi contano una forza totale di 456,328 uomini e 620 cannoni, di cui 72 di grosso ...

AFRICA

EGITTO. *Alessandria*, 23 *gennaio*. Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare d'Alessandria ci offre i seguenti ragguagli interessantissimi.

Il massimo entusiasmo si manifestava nel paese. In ogni luogo gli abitanti vanno facendo al governo del sultano doni volontari in danaro ed in mercanzie. In Alessandria, Rosetta, al Cairo, e nelle altre grandi città, questi doni avevano acquistato una vera importanza. La popolazione europea aveva preso gran parte a questi atti di generosità.

Al Cairo, le dame straniere, e gli harem de' principali abitanti musulmani, si erano in modo specialissimo segnalati. Sapendo che i chirurghi dell' esercito chiedevano oggetti per fasciare, esse offrirono grande quantità di tele e di filaccie, e vendettero le loro gioie per comperare medicamenti.

Gli ufficiali egiziani, che sono nell'esercito del Danubio, scrissero alle loro famiglie, e si mostrano soddisfatti del modo con cui il governo turco li tratta, e li ricompensa; fanno altresì grandi elogi dei generali che li comandano.

ASIA

INDIE. I fogli di Bombay del 14 p. si occupano a lungo dell' assassinio dell'infelice capitano Latter, seguito a Prome la notte dell' 8 dicembre, di cui già femmo cenno nel foglio precedente. Essi ci narrano che il misfatto fu commesso da alcuni Birmani, i quali entrarono nella tenda del commissario inglese in vestiti femminili, ed ottennero libero ingresso per parte della sentinella, giacchè questa aveva ricevuto l'ordine di lasciar passare simili gente (esploratori, per solito) senza far alcuna interrogazione. Il capitano Latter fu assassinato mentre dormiva, e gli assassini poterono adempire con tanta calma l' opera loro, che appena il mattino seguente fu trovato il suo cadavere nel letto, con tre pugnalate, una al collo, l' altra al fianco destro e la terza al cuore. La sua morte dev' essere stata istantanea. Fu gettato sulla sua spoglia un velo di donna (il massimo vituperio che possa esser fatto ad un cadavere, secondo le idee dei Birmani) e gli assassini effettuarono la loro fuga così silenziosamente che non si conosce con precisione il tempo in cui lasciarono il quartiere del capitano Latter. Si dice che la corte d'Ava abbia istigato l'esecuzione del delitto; ma sinora non venne in luce nulla di determinato su questo proposito. Anzi, come già accennammo, più d' uno mostra come questo sospetto sia infondato, dicendo che il governo birmano desidera vivamente di venire a patti cogli inglesi; e il *Telegraph and Courier* narra che il tribunale d' inquisizione, radunatosi a Calcutta, benchè non sia riescito a trovare il menomo indizio sull' autore dell' assassinio, abbia riconosciuto l' innocenza della corte d'Ava. Quindi alcuni attribuiscono il misfatto ad una vendetta personale, e un giornale ricorda che il capitano Latter aveva ultimamente confiscato i beni ad un individuo; il che fa supporre possibile ch' egli sia stato l' uccisore. Frattanto fu arrestato un individuo sospetto che aveva i vestiti lordi di sangue e sorse così una somma di danaro maggiore di quanto posseggano gli uomini della sua condizione. Il *Telegraph and Courier* parla di due arresti.

La stampa anglo-indiana tributa gran lode al valore e alla capacità del defunto capitano, che si distinse molto nella presa di Rangun e di Bassein.

Il piccolo piroscafo della r. marina britannica *Medusa* naufragò totalmente nell' Irrawaddy, mentre avviavasi alla stazione di Prome. Tutto l' equipaggio si salvò nuotando, ad eccezione del capitano Cook, che non potè raggiungere la riva. Il *Bombay Times* considera la perdita del *Medusa* come insignificante, trattandosi di un naviglio vecchio e in pessima condizione.

— Gli Afridi sembrano sottomessi appieno, e il luogotenente Elphinstone, commissario inglese alla frontiera, fu inviato ad Akhora nel passo di Kohat e partecipò ad un convito, dato per fargli onore.

— Il giorno di Natale fu aperta una nuova chiesa anglicana ad Umritsir. È il secondo tempio cristiano che esista nel Pengiab; l' altro è a Sielkote.

— Il governatore generale delle Indie arrivò a Rangun, e dopo esservi rimasto tre giorni, partì per Prome.

— Il 12 gennaio fu tenuto un *meeting* a Bombay, sotto la presidenza di lord Elphinstone, onde disporre l' opportuno per erigere un monumento al coraggioso e sventurato tenente di marina francese Bellot, morto ultimamente in una spedizione ne' mari artici. Vi assistevano molti indiani ed europei.

— Credesi che il telegrafo fra Calcutta e Bombay, per la via d'Agra, sarà aperto al pubblico fra un anno.

A Sciangai si ebbero il 10 dicembre parecchi numeri della *Gazzetta di Pekin*, la cui data giunge sino al 10 dicembre. Essi non contengono altro d' interessante per gli stranieri fuorchè un ordine con cui un ufficiale cinese venne promosso, e un altro fu decorato « per i loro efficaci servigi nel trattare gli affari commerciali russi. » Siccome qualche periodico di Sciangai voleva vedere in ciò una rimunerazione di servigi politici in rapporto colla Russia, l'*Overland China Mail* combatte in parte quest' opinione coll' appoggio dei fatti. Esso riferisce che uno degli scopi della missione dell' ammiraglio Pontiatine consisteva nel tentar di conseguire la ricognizione del diritto della Russia d'esercitare il commercio nei porti della Cina aperti alle altre nazioni, diritto che due o tre legni russi avevano assunto ultimamente per mezzo dei loro agenti, ma in modo furtivo, o a dispetto delle autorità cinesi. Da qualche tempo erano state aperte trattative sul proposito col governo, ma siccome l' affare apparteneva alla giurisdizione del commercio imperiale a Canton, l' ammiraglio russo Pontiatine, appena arrivato, si rivolse a Yeh, il quale rispose negativamente, benchè in modo cortese, adducendo per motivo che siccome i russi, molto prima che gli altri stranieri avessero privilegi riconosciuti, esercitavano un esteso e lucroso commercio a Kiatka, accordando loro gli stessi privilegi marittimi concessi alle altre nazioni, essi verrebbero posti in condizione assai vantaggiosa, e ciò potrebbe provocare difficoltà, senza alcun adeguato beneficio per la Cina. Questa risposta colle ragioni dell' ammiraglio, fu trasmessa a Pekin, ove venne sottoposta all' esame dell' ufficio rispettivo. È probabile che la *Gazzetta di Pekin* si riferisca a queste trattative; ma sgraziatamente (dice *Ov. C. Mail*) essa non fa sapere quale sia stato l'esito degli *efficaci servigi* che l' imperatore giudica meritevoli di particolare rimunerazione. Però il citato foglio di Hong-Kong non crede verosimile che il governo cinese abbia aderito alla domanda della Russia di trafficare coi porti aperti alle altre nazioni; del resto non dubita che il rifiuto sarà stato accompagnato da concessioni al commercio terrestre della Russia, di cui questa potrà trarre partito ben presto per iscopi politici.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 25 decorso.

La organizzazione del territorio di Nebraska fu vivamente discussa dal congresso. Si trattava di decidere se vi sarebbe o no in vigore la schiavitù. I ministri medesimi (dice il *New York Herald*) erano di diverso parere tra loro su questa importante quistione. Finalmente fu adottato dalla camera una risoluzione, giusta la quale saranno creati due territorii in luogo d'uno solo; uno prenderà il nome di Nebraska e l'altro quello di di Kansal.

Il sig. Alessandro di Bodisco, ministro di Russia a Vashington morì in quella città il 20 febbraio.

Il signor di Bodisco aveva 70 anni all'incirca e rappresentava la Russia presso gli Stati-Uniti dal 1838 in poi.

Una soscrizione apertasi a Nuova-York per dare attestati di stima a coloro che andarono in soccorso dei passeggieri del *San-Francisco*, ammontava già a 17,000 dollari. A Boston, a Filadelfia ed a Battimora furono egualmente raccolte egregie somme destinate allo stesso scopo. È stato risoluto che, oltre alle medaglie che loro saranno offerte, i capitani dei navigli *Three Bells*, *Antarctic* e *Kilby* riceveranno ciascuno una somma di 2,500 dollari; gli ufficiali 250 e 200 dollari ed i marinai 50.

Un servizio d'argento del valore di 1,000 dollari sarà offerto al capitano del *Luas-Tompson*: il suo primo luogotenente riceverà 250 dollari, il secondo 100 e ciascuno dei marinai 25 dollari. Varii altri doni di prezzo saranno oltre a ciò dati agli ufficiali ed alle persone che si segnalarono durante il naufragio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *febbraio*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

I lavori intrapresi per preparare la festa della inaugurazione della stradaferrata procedono alacremente. I doni offerti, che costituiranno i premii della lotteria di beneficenza, sono copiosi e di pregio.

Gli oggetti d'arte che van raccogliendosi nelle sale dell'Accademia formeranno, per quanto si afferma, una assai splendida esposizione. Confidiamo pure che per la mostra d'arti e d'industria andranno a gara i concorrenti nel renderla degna d'una patria solennità che dee far epoca nei nostri annali.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica un gran numero di nomine e promozioni, specialmente nelle truppe di terra e di mare.

— La stradaferrata del Nord continua a fare frequenti trasporti di materiale da guerra. Si spediscono cannoni dalla fonderia di Douai a Tolone, e lunedì scorso 2,500 obici ed altri proiettili vuoti partivano da Bergues per la stessa destinazione.

INGHILTERRA. *Londra*, 11 *febbraio*. I giornali inglesi dell' 11 recano più minutamente, come segue, la parte della seduta della Camera de'lords, in cui lord Aberdeen manifestò speranza di pace, e che fu riportata sommariamente, tolta dagli stessi giornali del 10, nel numero antecedente della Gazzetta. (*Vedi anche il dispaccio elettrico nella Gazz. del giorno* 13).

Il marchese di Clanricarde: Il nobile conte d'Aberdeen ci diceva or ora, milords, che non solo noi non siamo attualmente in guerra, ma ancora ch'egli non risguarda menomamente la guerra medesima come inevitabile. Dopo tali parole, gli domanderò s'egli abbia mai contezza di alcune negoziazioni o pratiche in corso a fine di porre un termine alle ostilità, allo stato di guerra specificato nel discorso di S. M. e che per conseguenza si crede che esista.

Il conte d'Aberdeen: Conosco benissimo lo stato di guerra esistente tra la Turchia e la Russia, ma mi resta ancora da apprendere che l'Inghilterra è in guerra con una potenza qualunque. Ho detto che la guerra, pur troppo, era molto probabile; ma ripeto che non è inevitabile, e fin tanto che la pace esisterà, non perderò la speranza di mantenerla (*Ascoltate*) e, piacendo a Dio, m'adopererò a tutt'uomo per preservarla.

Il marchese di Clanricarde: Ed ecco appunto perchè io rinnovo la mia domanda, alla quale il nobile conte non ha risposto finora. Io domando s'egli sappia o no che siano in corso trattative sopra un punto qualunque per far cessare lo stato di guerra di cui ha fatto cenno il discorso del trono all' apertura del parlamento, e di cui parlava egualmente quello che fu pronunziato alla fine dell' ultima sessione.

Il conte d'Aberdeen: Non comprendo il vero significato della domanda. Le nostre negoziazioni a Vienna, a proposito dell'ultima proposta esaminata, sono certamente chiuse. Io non potrei dire per ora quello che potrà seguirne.

Lord Beaumont: Ciò non si chiama rispondere; non si tratta di quel che s'è fatto a Vienna. Si domanda se noi negoziamo o no per la pace. Le negoziazioni sono cessate, sono affatto chiuse; sta bene. In tal caso, essendo noi obbligati di sostenere la Porta, e visto che noi abbiamo troppo lungo tempo dato opera a trattative che sono riuscite o da ultimo inutili, il nostro onore non c' impone adunque di far la guerra?

Non siamo noi giunti ad uno di que' momenti, in cui se non facciamo o non procediamo la guerra, noi ci copriamo di onta?

Quindi, la domanda del marchese di Clanricarde merita una risposta che non ha ancora avuta. L'inghilterra attende ora a qualche negoziazione nello scopo di ottenere la pace.

Lord Aberdeen: Certamente no. Io l' ho detto assai chiaramente.

Lord Beaumont: Io domando in tal caso, se noi ci contenteremo di ciò e se non adotteremo altri provvedimenti acciocchè terminino i fatti che hanno attualmente luogo ne' principati.

L' incidente non ha altro seguito.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi, 11, a due ore pom. un consiglio di gabinetto è stato tenuto nel ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

La *United service Gazette* fa menzione della voce che corre che S. A. R. il duca di Cambridge farà parte della spedizione inglese d'Oriente e comanderà una brigata della guardia. Si parla di lord Longh pel comando in capo. I soldati inglesi sono pieni d' entusiasmo.

— Il *Morning-Herald* annunzia positivamente che il numero de' soldati inglesi che debbono essere imbarcati subito, ammonta a 10,000 e che una quantità eguale sarà tenuta preparata in caso di bisogno e partirà verso il 18 o il 19.

Tre reggimenti, i 23, 33 e 79 di fanteria, due di carabinieri e quattro batterie d'artiglieria partiranno non appena i bastimenti di trasporto saranno pronti.

— Si legge nella *Patrie*:

Le ultime notizie d'Inghilterra recano che l'ammiraglio faceva eseguire il censimento di tutti i piroscafi che appartengono al commercio o all'industria.

Questo provvedimento, nelle attuali circostanze, ha una vera importanza: si sa diffatti che, giusta la legge inglese, il governo britannico ha il diritto, in caso di guerra, d'impadronirsi, mediante indennità, del bastimenti a vapore che trova propri al servizio dello Stato, per armarli in guerra.

ALEMAGNA. *Vienna*, 10 *febbraio*. Il barone di Budberg, ambasciatore russo alla corte di Berlino, è partito ieri mattina alla volta di Berlino.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*: In circoli bene informati di questa capitale si dice che verrebbero riprincipiate trattative di mediazione, essendo che la conferenza di Vienna farebbe alla Russia la domanda, verso quali condizioni essa sarebbe inclinata a sgombrare i principati. Si spera anche che S. M. l'imperatore delle Russie desisterà dal suo proposito di trattare direttamente colla Porta.

DANIMARCA. Le corrispondenze della Danimarca annunziano che il vapore d'avviso della marina inglese, l'*Hecla*, incaricato di una missione nei porti del mare del Nord, era testè giunto ad Elsenaur.

POLONIA. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Varsavia, in data 5 corrente, che in aprile verrà eretto colà un campo forte di 3000 uomini. Esso consisterà di semi-invalidi atti ancora al servizio. Due reggimenti della guarnigione di Varsavia ebbero l'ordine di marciare verso il Danubio.

TURCHIA. Una corrispondenza particolare da Costantinopoli del 27 gennaio, citata dalla *Patrie*, fa menzione di un fatto importante.

Il ceto commerciale inglese di Trebisonda inviò presso l' ambasciatore d' Inghilterra due delegati per rimettergli un indirizzo in cui gli si esponeva che la colonia inglese di Trebisonda era numerosa e prospera; che il complesso de' suoi traffichi oltrepassava trenta milioni ogni anno, e che, per la rientrata delle squadre nel Bosforo, la città poteva essere assalita dai vascelli russi e soggiacere alla sorte di Sinope; che se tale sventura succedesse, tutte le famiglie inglesi sarebbero rovinate e si troverebbero esposte ai più gravi pericoli. L' indirizzo implorava, terminando, la vigorosa protezione della r. marineria britannica.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 *febbraio, ore* 10 1/2.

Il *Moniteur* dà una formale smentita alla *Patrie* la quale affermò essere giunta la risposta dello czar alla lettera dell'imperatore. La risposta è aspettata fra qualche giorno soltanto.

La indiscretezza di varii giornali esteri e francesi ha affrettata la pubblicazione della lettera stessa.

Il medesimo giornale pubblica le nomine risguardanti la casa militare del principe Napoleone.

La spedizione inglese sarà di 12,000 uomini i quali s' imbarcheranno a Southampton per riunirsi a Malta, con probabile destinazione a Varna.

Trieste, 15 *febbraio, ore* 12.

Lettere private da Sebastopoli recano la notizia dell'investimento d'un vapore inglese che fu aiutato e poi catturato dai russi, perchè aveva dei turchi a bordo.

C. FAVALE ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

S. M. il Re L. 5000 — Collegio Medico-Chirurgico, cioè Cristin, Viglietti, Rinaldi, Griffa, Bonino, Allprandi, Carmagnola, Ferrero, Majoli, Fenoglio, Garbiglietti, Bruna, Fiorito, Berruti, Demichelis, Delponte, Riberi, Girola e Sperino L. 91 — N. N. L. 50 — Cav. Gius. Riccardi L. 5 — Cav. Giuseppe Jacopetti L. 10 — Simonetta Silvestro prof. di scultura L. 5 — Felice Muletti L. 15 — Magistrato di Cassazione, ufficio dell'avv. generale presso il medesimo e segreteria L. 135 —Cav. Pastore Giuseppe generale d'Artiglieria L. 50 — Redazione della *Gazzetta del Popolo*, altra oblazione L. 200 — Pistono Gio. ortopedista L. 99 — N.N. L. 30 — Gianotti avv. Carlo Felice L. 100 — Carlevaris cav. Carlo R. notaio L. 50 — Trivella Giuseppe detto il nobile L. 30 — Conte Castelli di Sessant L. 250 — Bellerio Sidoli L. 4 — A. C. L. 5 — Martini Vincenzo medico L. 5— Sella e comp. L. 50 — Garda ex-deputato L. 10 — Bertini Felice L. 10 — Rignon vedova L. 100 — N. N. L. 10 — Barberis Giuseppe L. 10 — N. N. sacerdote L. 100 — Imberti G. B. L. 200—Direzione, professori ed allievi interni ed esterni del Coll. Convitto Nazionale L. 870—André Servoz L. 5 — Giacomo Ferrero sindaco d'Ajasca L. 10 50 — Conte Pozzelli L. 5 — Colletta di alcuni signori L. 25 — Schiavi (non Schiari) Giuseppe Maria capitano in ritiro altra oblazione L. 5 — N. N. L. 44 50 — Broglia Luigi ispettore municipale L. 10 — C. F. B. L. 3. — Banca Nazionale sede di Torino, 3ª mesata L. 500 — Cassa del Commercio e dell'industria, 2ª e 3ª mesata L. 500.

Totale Generale L. 70,908 14 cent.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

15 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 4 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 90 91 90 50
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 89 89 89 89 89
in liq. 88 75 p. 28 febbraio
C. della matt. in c. 88 50 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 85 85 25 25 50 50
C. della m. in c. 85

Fondi Privati

Cedole città di Torino 5 50 0/0 1 genn. C. della m. in c. 512
Azioni Cassa di Commercio ed industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 530 528 530
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 500
in liq. 500 498 p. 31 marzo 496 p. 28 febb.
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in liq. 250 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 14 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	69 75	68 70
id.	4 1/2 0/0	98 75	97 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 25	86 25
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	54 00	53 50
Consolidati Inglesi		92 1/4	

www.InGenioEdizioni.it

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

Le richieste di materiali, che per l'anno corrente affluiscono in gran copia all'ufficio della Direzione per parte di varii imprenditori di costruzioni, indussero il Consiglio Amministrativo di questa Società ad autorizzare in sua tornata di ieri la domanda del terzo quinto delle azioni, onde essere in grado di procedere all'ampliazione dei cantieri occorrente per far fronte ai presi impegni.

Nella mentovata adunanza il Consiglio, ritenuto che pel capitale degli azionisti già sborsato nello scorso 1° semestre, per questa industriale impresa, egli è più che giusto che loro venga almeno corrisposto una parte del lucro cui può aver dato luogo siffatta industria, e che, a termini degli Statuti, non essendo che in fine di ciaschedun anno sociale che debb'essere stabilita la parte di dividendo loro spettante, ha deliberato doversi intanto corrispondere ai lodati azionisti l'interesse in ragione del 6 0[0 annuo sulle somme da essi già versate.

Sono pertanto invitati i ritentori delle azioni di questa società ad effettuare entro un mese, a partire dal giorno d'oggi, il versamento del detto terzo quinto all'ufficio della Direzione in via della Posta, num. 11, casa Bertone-Sambuy, piano terreno, donde verrà loro corrisposto l'interesse di cui sovra.

La Cassa per la riscossione dei versamenti suddetti è aperta in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 della sera.

Torino, il 31 gennaio 1854.

Per la Direzione CAVALLERI EUGENIO, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

Nell'adunanza 5 corrente, non essendosi, per mancanza del prescritto numero degli azionisti presenti, presa alcuna deliberazione, l'assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno 19 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Società (posti in casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9, p. 2°).

La predetta adunanza ha per oggetto di addivenire alla nomina del Consiglio definitivo di Amministrazione, ed a senso dell'art. 29 dello Statuto la deliberazione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenienti.

IL CONSIGLIO PROVVISORIO.

CITTA' D'ACQUI

Si fa noto che, alle ore 10 antimeridiane del 24 volgente, nella sala consolare, davanti al sig. Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, all'appalto per il selciamento della via Nuova, con apposizione di rotaie e marciapiedi, sul prezzo d'asta di L. 33,731, 20, e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto visibile ad ognuno presso la segreteria civica.

Acqui, il 14 febbraio 1854.

MONTI *segretario.*

BELLE ARTI

VENDITA VOLONTARIA

Di un gran numero di Quadri antichi e moderni, Stampe Libri, Disegni, Schizzi di scene, ecc. ecc., già posseduti ed in parte eseguiti dal Professore LUIGI VACCA.

La medesima avrà luogo in via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano terzo, a cominciare dal 17 sino al 26 corrente mese, dal mezzogiorno alle cinque pom.

A maggior comodo degli amatori, venerdì e sabato, 17 e 18, si venderanno i disegni; lunedì e martedì, 20 e 21 i libri e le stampe, e ne' giorni seguenti i quadri antichi e moderni.

SEMENZA BACHI
prima qualità del Monte Brianza

presso CARLO CINZANO, *piazza Castello, num.* 25.

RICERCA

Or sono tre anni, Giacomo Antonio Manassero, del vivente Giacomo, all'età di anni 17 si rese assente dalla città di Bene; premendo al padre di riavere il proprio figlio, prega chi può averne notizia ad informarne il Sindaco di Bene.

AVVISO INTERESSANTE

Un Geometra patentato e piazzato che sarebbe in grado di somministrare le più ampie e soddisfacenti informazioni di sè, ed ove d'uopo, di un'idonea ed adeguata cauzione, ambisce rinvenire un'agenzia o segreteria presso qualche distinta famiglia, a modica retribuzione o pigione gratuita. — Recapito allo studio, via Lagrange, n. 18, 1.° piano, sopra il Caffè Democratico.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere con vista in Doragrossa, num. 10, piano terzo. — Recapito al portinaio.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. Cx. via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RAGAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione.*

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi.* 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo; per SIMONEAU privilegiato pe'suoi *Bandages & Pelotes anatomiques.* Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odeon, 5, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique.* Consulto e cura per corrisp. ALLORE, 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO KOUSSO PHILIPPE, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie.* Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia PHILIPPE, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii ferrici e di jodoro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose.* La fama acquistatasi da questo stabilimento per molteplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sala comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA! Apparecchio completo per la *Cura Idroterapica.*

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri. Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di POISSON CHAUMONNOT, a Parigi, via Du Roule, 11, e in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'ACQUA del D. O'HEARA calma all'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del SIROP e della PATE DE NAFE contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità L. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
con Segreteria e Copisteria publica

diretta da L. FRANCHI *e C.,*
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

RICERCA a mutuo: L. 2[m. a 3[m. con prima ipoteca sopra un patrimonio di L. 16[m. — Altra di L. 40[m. sopra un fabbricato in Torino, valutato L. 200m. circa. — Altre più tenui somme tutte con prima ipoteca.

DA RIMETTERE anche con more al pagamento, e lieve mancia, un negozio avviatissimo da Confettiere e Liquorista, in una delle principali vie della capitale.

DA COLLOCARE. Varie persone di servizio, quali abili Cuciniere, Cameriere (Creade), Governanti e Serve casalinghe, si in Torino, che in provincia ed all'estero, munite di buoni attestati.

OFFERTA a giovani sani e robusti, muniti dei dovuti documenti, di varie occasioni per surrogare al servizio militare, con vistose somme.

Da affittare per le feste da Ballo

Nel negozio GABETTI, via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, trovasi un grandissimo assortimento di *DOMINOS* NUOVI, elegantemente guerniti, di nuovo genere, oltre varii costumi, e da contadino.

NB. Avvi pure l'ingresso sotto i portici della Fiera, num. 9, scaletta sinistra, piano primo.

DA VENDERE AL PRESENTE
con o senza mobili

CASA di CAMPAGNA posta sopra un poggio della collina di Pinerolo, a breve distanza dall'imbarcadero della ferrovia, con strada carrozzabile, per salubrità dell'aria e pel vasto orizzonte a nessun'altra seconda, composto il piano terreno di quattro membri ed un atrio d'ingresso, legnaia e serra da fiori, con pozzo d'acqua viva a pompa.

I due piani superiori composti ciascuno di cinque camere, il tutto di buona, soda e recente costruzione e sopratutto ben ordinato; a questo edificio va pure congiunto uno svariato giardino piantato di varie frutta ed alberi d'ornato, con agrumi, ecc. — Per gli opportuni ricapiti dirigersi dal caus. coll. Marentini in Pinerolo.

DA VENDERE *a condizioni vantaggiose*

Uno fra i principali e più avviati negozii da Confettiere e Liquorista, nelle migliori posizioni e nelle vie più popolate e frequentate della capitale.

Per le condizioni dirigersi al sig. Vallero Giovanni, nell'ufficio della Società dei Caffettieri, piazza Castello, 23.

RICERCA di varii impiegati con cauzioni ipotecarie o numerarie, parte che conoscano la partita doppia ed altri solo la semplice. — Dirigersi *(franco)* alla Banca Agraria, via Nuova, 14, piano 1.°

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile*

ALLOGGIO signorile di 6 camere al primo piano, prospiciente la via, cantina e legnaia, visibile dalle 12 alle 2; via dell'Arco, casa Gonella, num. 11.

DA AFFITTARE *al presente o per Pasqua*

Tre membri di bottega, messi a nuovo, inservienti per Caffè e Banca, con uniti membri ad uso di alloggio, o magazzino, via Arcivescovado, n. 10, casa Ciriè; e

ALLOGGIO di 5 membri al secondo piano verso la via, casa Doria di Cavaglià, via Barra di Ferro, n. 4.

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA ad uso di Panatteria, del reddito di L. 1,300, via delle Quattro Pietre, num. 6. Dirigersi al sig. causidico coll. Tesio, via Guard'Infanti, num. 9, piano primo, Torino.

Presso la Ditta GALLINETTI e COMP. *via Alfieri, 14. in* TORINO

Deposito di Semente da Bachi della Società dei **Proprietari Lombardi**, fondata a Milano sotto la ragione Gaetano Bargnani di Luigi.

Le Sementi Lombarde sono confezionate dal signor conte Dandolo, nome illustre nell'Industria serica, che guarentisce del buon risultato dell'educazione.

Le qualità tutte di prima scelta, sono di Bione, Brianza e Caprino, in Lombardia, gialle; e di Novi bianche. — Si vendono anche in dettaglio.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagoù, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

VENDITA VOLONTARIA

Di varii stabili situati sui territorii di Carmagnola e Carignano, della superficie di are 2563, 19 (tav. 6732, p. 11) circa tra canapale, campi e bosco, divisi in 6 lotti, i quali si vendono tanto unitamente che separatamente. — Per le trattative dirigersi al sig. dottore in medicina Giorgio Osella, dimorante in Carmagnola.

DA SUBAFFITTARE *pel 1.° aprile*

Num. 12 membri con due cantine, vie Lagrange, num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegante alloggio signorile con tre grandi sale palchettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l'annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

FALLIMENTO

delli Gio. Battista ed Antonia Sola, coniugi Canobbio, negozianti da vino nel borgo Nuovo di Torino, via della Madonna degli Angeli, casa Basco.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento dei detti coniugi Canobbio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii le ditte Allara e Compagnia, e Beltrami e Vinelli, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. congiudice Vichi, giudice commissario, il 2 marzo prossimo, ed alle ore 9 di mattina, a termini di legge.

Torino, l'11 febbraio 1854.

Avv. M'ssarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Domenico Camusso, già negoziante d'abiti fatti in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento di comparire, alle ore 10 di mattina del giorno 25 del corrente mese di febbraio, avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Pinerolo, l'11 febbraio 1854.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

del fu Angelo Bertola, già caffettiere in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento di comparire, alle ore 10 di mattina del giorno 4 prossimo marzo, avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Pinerolo, l'11 febbraio 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Con iscrittura 9 agosto 1853, Vincenzo Vajra-Gallo, Michele Savarino e Ferdinando Virano, contrassero società per anni 6 dal 1.° gennaio p. p., sotto la firma Gallo, Savarino e Virano, comune a tutti e tre i socii, onde esercire in questa capitale la Commissione e *Rappresentanza.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
22 gennaio	745 82	744 50	744 50	+ 5 0	+ 10 9	+ 18 9	+ 1 6	+ 8 9	+ 9 6	E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
23 »	745 16	745 14	744 92	+ 4 2	+ 12 7	+ 12 7	+ 2 7	+ 4 0	+ 4 6	O.N.O.	O.N.O.	N. O.	Ser. con vap.	Sereno.	Sereno.
24 »	745 60	745 22	744 48	+ 4 1	+ 11 1	+ 3 9	+ 1 5	+ 1 0	E.S.E.	E.S.E.	S.	Annuvolato.	Annuvolato.	Cop. nebbioso.	
25 »	744 86	745 32	747 24	+ 3 0	+ 6 9	+ 11 2	+ 1 3	+ 5 4	+ 4 5	E.S.E.	E.S.E.	S. E.	Annuvolato.	Nuv. sparse.	Sereno.
26 »	749 90	749 46	749 68	+ 2 6	+ 4 6	+ 8 7	— 0 4	+ 4 8	+ 4 6	S. E.	E.S.E.	S. E.	Nug. sottili.	Nug. sottili.	Ser. con vap.
27 »	749 64	752 06	752 28	+ 3 1	+ 12 1	+ 15 1	+ 1 9	+ 9 8	+ 9 3	N. O.	E.S.E.	S. E.	Ser. con vap.	Sereno.	Ser. con vap.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 40 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 16 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 22 gennaio 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Raiberti barone Giuseppe Flaminio	1800 13 7bre	Colonnello comandante il 5 regg. di fan.ria	Guerra	11	9	25	Anzianità in seguito a sua domanda	1853 6 9bre	»	» Legge 27 giugno 1850	3240	» 1853 16 9bre
2	Morelli cav. Giulio	1806 8 luglio	Maggiore nel corpo d'Artiglieria	id.	30	7	2	Anzianità di servizio	» 24 9bre	»	» id.	2202	» » 1 xbre
3	Felolo Giovanni	1806 15 7bre	Capitano nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna	id.	26	4	21	Ferite riportate in servizio	id.	»	» id.	1400	» id.
4	Boschis Gaspare Felice	1808 6 aprile	Luogotenente di 2ª classe nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	24	6	20	Anzianità in seguito a sua domanda	» 27 9bre	»	» id.	1400	» id.
5	Pelletta di Cossombrato cav. Cesare Emanuele	1804 6 agosto	Maggiore di Piazza	id.	30	4	11	Anzianità di servizio	» 24 detto	»	» id.	1380	» id.
6	Gallo Angelo	1806 20 giugno	Sottotenente nel Corpo dei Carabinieri reali	id.	35	11	17	Idem in seguito a sua domanda	» 27 detto	»	» id.	1188	» id.
7	Fantini Michele Antonio	1809 25 luglio	Luogot. nel 17 regg. di fanteria	id.	27	1	14	id.	id.	»	» id.	968	» id.
8	Brunod Giacinto	1811 10 giugno	Sottoten. nel 1 regg. di fanteria	id.	26	6	26	id.	» 24 detto	»	» id.	765	» id.
9	Gozzi Gaetano	1806 10 aprile	Sottotenente Guardia del Corpo di S. M.	id.	25	1	20	id.	» 27 detto	»	» id.	742	50 id.
10	Barriera Sacerdote Eusebio	1805 30 xbre	Cappellano nel forte di Villafranca	id.	20	3	4	id.	id.	»	» id.	720	» id.
11	Bron Carolina (1)	»	Vedova del maggiore Celestino Elena	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	530	» 1851 20 xbre
12	Gennero Luigi Giuseppe e Maria Rosa (2)	1837 1 8bre 1833 20 febb.	Orfani di Gio. Batt. Gennero caporale nel regg. Cavalleggieri di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	103	» 1853 18 agosto
13	Berutti Luigi	1808 23 8bre	Soldato nella Casa Reale Invalidi	id.	26	»	16	id.	» 15 xbre	»	» id.	207	50 » 16 xbre
14	Bisio Giuseppe Antonio	1797 14 maggio	Operaio militare d'Artiglieria	id.	33	7	»	Anzianità in seguito a sua dimanda	id.	»	» Regol. 23 marzo 1844	353	75 1854 1 gennaio
15	Grisogilo Gio. Giacinto	1807 5 agosto	Incassatore d'armi presso la Regia fabbrica d'armi	id.	30	»	21	Anzianità e motivi di salute	» 18 detto	»	» id.	200	58 id.
16	Bacigalupo Stefano Maria	1821 19 xbre	Caporale nel 9 regg. fanteria	id.	9	8	27	Infermità meno gravi provenienti dal servizio	» 15 detto	»	» Legge 27 giugno 1850	220	» id.
17	Joly Giuseppe	1828 15 agosto	Soldato nel battaglione Reale Navi	Marina	5	1	22	Infermità contratte per ragione di servizio	id.	»	» id	200	» 1853 15 xbre
18	Demarchi Guglielmo	1814 1 9bre	Caporale nel regg. Cavalleggieri di Monferrato	Guerra	20	1	18	Infermità non provenienti dal servizio	Id.	»	» Legge 14 luglio 1852	185	20 » 21 detto
19	Righini di Sant' Albino conte Filippo	1786 27 marzo	Consigliere nel Magistrato d'Appello di Torino con titolo e grado di Presidente	Grazia e Giustizia	42	4	8	Infermità in seguito a sua domanda	» 13 detto	7000	» Regio Brevetto 21 febb. 1835	5000	» » 13 9bre
20	Durafour Bartolomeo	1793 18 genn.	Commissario di Direzione delle fortificazioni e fabbriche militari	Guerra	38	0	25	Riduzione di personale	» 28 aprile	3011	11 id.	2410	» » 1 maggio
21	Anglais Giuseppe	1801 6 xbre	Commissario d'Artiglieria di seconda classe	id.	27	10	15	Infermità in seguito a sua domanda	» 20 9bre	2530	55 id.	1671	» » 1 xbre
22	Bellone Virginio	1785 14 giugno	Direttore di seconda classe nell'Amministrazione delle Poste	Esteri	34	11	»	Età avanzata e motivi di salute	Id.	2972	22 id.	2230	» id.
23	Muggiasca Domenico	1794 15 maggio	Capo guardiano nelle carceri Giudiziarie di Mortara	Interni	12	1	9	Anzianità di servizio	» 1 xbre	756	66 id.	709	» id.
24	Daficno Francesco	1800 19 7bre	Brigadiere nelle antiche Guardie di Polizia	Id.	36	5	1	Fisica indisposizione	» 6 gennaio	700	» id.	656	» » 6 gennaio
25	Queirolo Antonio	1776 28 febb.	Maresciallo d'alloggio nelle antiche Guardie di Polizia a Genova	Id.	38	6	26	Idem ed età avanzata	Id.	700	» id.	656	» id.
26	Barbagelata Francesco	1788 26 8bre	Maresciallo d'alloggio nelle antiche Guardie di Polizia	Id.	37	8	23	id.	Id.	700	» id.	656	» id.
27	Segarino Sabadino	1791 11 maggio	Guardia di Polizia	Id.	40	5	8	Infermità	Id.	504	» id.	472	» id.
28	Morchio Anna Maria (1)	»	Vedova di Ercole Scamarone già Commissario di Polizia	Id.	»	»	»	»	»	»	» id.	469	» 1854 22 genn.
29	Garau Carolina (1)	»	Vedova di Salvatore Salomone prof. di Chimica generale e chimica farmaceutica nell'Università di Cagliari	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	» Regio Brevetto 13 agosto 1835	463	» id.

(1) Durante lo stato vedovile — (2) Sussidio durante l'età minore.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i Messaggi indirizzati al Ministero dell'Interno dall'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati in data 2 e 10 corrente mese, indicanti che a seguito di opzione ed estrazione a sorte, rimasero vacanti i seguenti Collegi:

N. 35 S. Quirico — N. 132 Varallo — N. 176 Albenga-Alassio — N. 185 Cagliari 5ª;

Viste le Leggi Elettorali 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

I Collegi sovra enunciati sono convocati pel giorno 26 corrente mese per procedere ad una nuova elezione dei loro Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 per quelli di S. Quirico, Varallo ed Albenga-Alassio, e nel giorno 27 per quello di Cagliari.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi il 12 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 febbraio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati pose fine alla discussione del progetto portante modificazioni alla legge sulla Guardia nazionale coll'approvazione del medesimo con 82 voti contro 54. Il deputato Tecchio presentò la relazione sul progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al codice penale.

S'intraprese quindi la discussione sul progetto di legge per la cessione di terreni al Municipio di Torino, destinati a giardini pubblici, che sarà continuata domani.

TOSCANA

Firenze, 12 *febbraio*. A contare dal primo settembre prossimo venturo le monete romane in argento circolanti con il nome di *paolo* o *mezzo paolo* e volgarmente conosciute in Toscana sotto il nome di *diciannovini* e *trentottini* cesseranno di aver corso e valore come moneta nel granducato.

FRANCIA

Parigi, 12 *febbraio*. Da un lungo articolo del sig. di Cassagnac nel *Constitutionnel* togliamo i passi seguenti:

È oggidì un fatto avverato in Europa che la diplomazia russa è la cagion principale delle complicazioni si gravi insorte nell'Oriente, e che le nozioni superficiali ed erronee da lei trasmesse allo czar, sui varii Stati, contribuirono massimamente a trarlo nella posizione difficile e pericolosa in cui egli si trova....

Il quadro della Francia, delineato dalla diplomazia russa, fu strano e fantastico. Si presentò allo czar come divisa, indebolita, incapace, non solo d'intraprendere, ma d'impedire che altri intraprenda, questa Francia che non ebbe mai in verun' epoca e sotto alcun regno, una popolazione sì numerosa, sì agiata, sì istrutta, sì militare, sì dedita all'ordine e al governo....

L'Inghilterra non fu meno esattamente veduta, nè giudicata men sanamente che la Francia. La più falsa di tutte le idee era quella che riguardava i popoli ricchi in generale, e gl'inglesi in particolare come troppo affezionati alla vita comoda, per volersene lasciar istornare da una guerra lontana. Ma appunto perchè la ricchezza acquistata procura l'abbondanza, il lusso e tutti gli agi della vita, le nazioni arricchite dal commercio l'hanno sempre difesa colla più inalterabile intrepidezza.

La Provvidenza fece delle pubbliche e private ricchezze uno strumento di civiltà, in questo senso che esse impongono alle nazioni ed agli individui una grande energia per acquistarle, e un gran coraggio per conservarle. Quindi la storia assegna una delle più belle parti di questo mondo alle nazioni commercianti, nell'ordine delle cose intraprese con ardimento e compiute con grandezza. Ricordare Cartagine e le sue lotte contro Roma, ricordar Genova e le sue conquiste nel Mediterraneo, ricordar Venezia ed i suoi stabilimenti nell'Adriatico, nell'Arcipelago e a Costantinopoli, ricordar l'Olanda e le sue formidabili guerre contro la Francia, l'Inghilterra e la Svezia, è un ridestare una lunga serie di azioni intrepide e gloriose, compendiate nei nomi immortali di Annibale, di Doria, di Dandolo e di Ruyter.

Era adunque un'idea molto strana il vedere nello sviluppo della fortuna pubblica e privata, in Inghilterra ed in Francia, motivi d'indolenza vergognosa, e tali da favorire l'ambizione dello czar. Noi saremmo curiosi di sapere quali segni di decadenza può la diplomazia russa avere scoperti in Francia o in Inghilterra, seppur non sia lo sviluppo delle stradeferrate e della navigazione a vapore, l'estensione dell'industria e del commercio, la pacificazione dell'India e il colonizzamento dell'Africa.

Se la guerra diviene necessità, l'Inghilterra e la Francia, appunto perchè esse sono nazioni industriali, commercianti e ricche, la intraprenderanno e la proseguiranno con una immensa energia, proporzionata agl'interessi che hanno da tutelare.

Uno studio inesatto dell'Alemagna e della Turchia per parte della diplomazia russa, le fece compiere la serie dei suoi errori. L'Alemagna si vide posta, da vent'anni in qua, sotto l'influenza di due fatti considerevoli, che altamente modificarono la sua condizione politica rimpetto alla Russia. Il primo è lo sviluppo generale del commercio tedesco e la formazione di quella lega doganale conosciuta sotto il nome di *Zollverein*: la seconda è la rivoluzione del 1848.

Tutte le mine dello czar falliranno dinanzi ai contadini della Sassonia, od ai negozianti di Francoforte. Benchè fuori dello *Zollverein*, l'Austria stessa subisce le leggi che il suo commercio impone alla sua politica. Niuna affezione dinastica, niun sentimento di sorte potrebbe trionfare, in Vienna, del lavoro e della vita delle popolazioni austriache; e, per la prosperità ch'esso crea e sviluppa sulle immense sue rive, il Danubio è divenuto un tal cugino contro di cui non prevarranno mai le parentele imperiali più strette.

La Turchia stessa che pur si aveano cento ragioni di conoscere, fu mal giudicata dai russi. Il principe Menschikoff la vide propriamente il tempo necessario per insultarla e sommoverla. Appunto perchè essa non è ancora molto incivilita, la Turchia possiede intatte le grandi qualità che sono dalla civiltà indebolite talvolta, la vigoria religiosa, la tempra nazionale ed il coraggio guerresco. Il toccarla in queste tre cose era un ringiovanirla e farla insorgere.

Da un'altra parte, il tempo ed il commercio hanno dato alla Turchia alleati necessariamente dediti alla sua difesa: e questi sono i popoli che, per la via del Dardanelli e pel Danubio, vanno a fecondare le rive, già così fiorenti, del Mar Nero, ove i russi non seppero recare che la servitù e la rapina. Gl'interessi della Turchia sono adunque oggidì sì strettamente uniti a quelli dell'Europa che una palla da cannone russa tirata contro i turchi, va a colpire direttamente gl'inglesi, i francesi, i tedeschi, e a lacerare le cambiali tratte da tutte le piazze commerciali del mondo.

Insomma l'imperatore Nicolò non fu rischiarato da' suoi diplomatici. Se la missione del conte Orloff ha per iscopo d'illuminarlo, essa non sarà perduta nè per lui nè per noi. Lo czar massimamente vi guadagnerà di riprendere l'ascendente morale degno del suo trono, giudicando meglio le nazioni dell'Occidente, e rispettando i trattati e la pace ch'egli le vede pronte a mantenere in modo efficace.

SPAGNA

Madrid, 7 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

I democratici arrestati sono già stati interrogati nella loro prigione. Risulta dalle prime dichiarazioni, che se essi hanno deciso di fare un qualche tentativo, gli è perchè avevano ricevuto da varii rappresentanti appartenenti all'opposizione (fra cui si citano alcuni generali) l'assicurazione che una parte dell'esercito sarebbe stata in loro favore.

Le visite domiciliarie eseguite presso parecchi di questi democratici hanno fatto scoprire gran numero di stampati sediziosi e di liste di proscrizione, accompagnate da minaccie e da colpevoli disegni contro personaggi i più alto locati.

Il ministro degli affari esteri dee spedire dopodomani un corriere straordinario alla volta di Parigi e di Londra. Si dice che sarà latore d'istruzioni importanti per gli agenti diplomatici del governo, acciocchè questi debbano invigilare rigorosamente le macchinazioni degli emigrati spagnuoli.

— Si legge nella *Espana*:

Lettere di Barcellona, in data dei 2 e 3 del corrente febbraio, dicono essersi veduta nell'alta montagna una banda di carlisti, comandata da un certo Gisbert, di Olat, conosciutissimo per la partecipazione da lui presa alla guerra civile.

Uno de' nostri corrispondenti aggiunge che un distaccamento dell'armata aveva raggiunto i faziosi vicino a Vich, e che gli aveva compiutamente dispersi, inseguendo i fuggiaschi in tutte le direzioni.

INGHILTERRA

Londra, 11 *febbraio*. Alla Camera de'Comuni, seduta del-l'11 febbraio, lord *John Russell* chiese d'essere autorizzato a presentare un bill, avente per iscopo di raffermare ed emendare le leggi relative alla subornazione e a qualunque influenza illecita nella elezione de'rappresentanti; poi un altro bill, inteso a emendare la legge concernente la facoltà di provare i fatti allegati nelle petizioni elettorali, e la istituzione d'una inchiesta sulle mene e i brogli operati nelle elezioni.

Dopo alcune osservazioni del sig. *Milner Gibson*, di sir *James Graham*, di sir *Pakington* e de'signori *Barrow* e *Hamilton*, la Camera accordò la presentazione e procedè alla prima lettura dei bills.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Siamo in grado di attestare la generale soddisfazione cagionata nel pubblico dall'assicurazione data da lord John Russell alla Camera elettiva, che il governo, nelle circostanze presenti, approva la determinazione presa dall'ammiraglio Dundas di ritornare alla baia di Beicos. Ad una così gran distanza dal teatro della guerra, è impossibile di giudicare de'motivi che possono avere indotto a quella determinazione il comandante responsabile. Giusta l'opinione dell'ambasciatore britannico, d'accordo col suo collega l'ambasciatore francese, gli è certo che il ritorno delle flotte non significa alcuna tendenza ad una risoluzione pacifica.

— Si spera (dice il *Times*) e non senza ragione, che il conte Orloff abbia ricevuto alle sue proposte una risposta conforme alla dignità ed alla indipendenza dell'Austria, ma è uopo aggiungere che voci affatto contrarie girano a questo proposito, e noi non oseremo esprimerci su questo soggetto con piena fiducia. Abbiamo già in mille occasioni esposto energicamente i motivi che debbono, a parer nostro, guidare le potenze alemanne nella crisi attuale, e abbiamo ragioni per credere che le intenzioni de'gabinetti di Berlino e di Vienna armonizzano con le nostre.

Ma ad un tempo non possiamo avere una gran fiducia, fino a che i risultati della missione russa non siano conosciuti positivamente e fino a che i ministri d'Austria e di Prussia non abbiano preso provvedimenti efficaci e tali da togliere ogni incertezza ed ogni sospetto.

A ogni modo, ecco qual è ora lo stato della questione: se le potenze alemanne, e in special guisa l'Austria, perseverano negli impegni da esso loro assunti verso le potenze occidentali, le probabilità di pace continuano, è vero, ad essere minime, ma la guerra, se pur deve succedere, sarà limitata nella sua estensione e probabilmente sarà anche di breve durata. Se invece alla Russia riesca di trarre a sè gli stati alemanni, la guerra è inevitabile e assumerà anche un carattere più grave di generalità. Gli è adunque cosa assolutamente essenziale che cessi intorno a ciò e al più presto ogni dubbio ed ogni incertezza.

— Le Camere inglesi ebbero, il 10 febbraio, comunicazione di molte note e dispacci di lord Clarendon che corrispondono ad alcuni documenti diplomatici del sig. Drouyn-de-Lhuys e che si riferiscono al richiamo degli ambasciatori.

Si sa che i due ministri russi a Parigi ed a Londra avevano rimessa una nota nella quale l'imperatore di Russia protestava contro qualunque responsabilità d'una conflagrazione che mai potesse nascere da un azzardo.

Lord Clarendon scrive al ministro britannico a Pietroburgo che « l'imperatore s'ingegnerà inutilmente di respingere da sè una responsabilità che dovrà essere interamente a lui addebitata; a lui che in tempo di pace profonda è stato il primo ad invadere il territorio del suo vicino inoffensivo. »

Il sig. di Brunow, dal suo canto, rimette a lord Clarendon la medesima nota che il signor di Kisseleff aveva rimessa al ministro degli affari esteri dell'imperatore de' francesi, nella quale egli dichiara che la neutralità non è più osservata dalle potenze alleate e che però egli è costretto di cessare ogni relazione diplomatica. I termini delle due note sono identici. Nell'ultimo dispaccio, che è del 7 febbraio, lord Clarendon mandava a sir Hamilton Seymour l'ordine di partire immediatamente da Pietroburgo con tutta la sua legazione.

ALEMAGNA

In seguito alla pubblicità data ai documenti di plomatici, relativi agli affari d'Oriente, i fogli tedeschi annunciano la politica delle potenze occidentali.

Quantunque ora non sia più un mistero l'esito della missione del conte Orloff, pure il giornalismo d'Alemagna se ne preoccupa tuttavia. Respingere vigorosamente le proposte della Russia, dice la *Gazzetta del Weser*, è l'unico mezzo di terminare prontamente l'opera di pacificazione.

Il *Tempo* di Berlino, organo ministeriale, dichiara formalmente che la Russia non può fare fondamento sull'appoggio della Prussia.

Malgrado lo stato attuale delle cose, la *Gazzetta di Spener* crede tuttavia possibile la pace, perchè, dice essa, la Russia, illuminata sul suo stato, può, senza disonore, rinunziare alle sue pretensioni, ed acconsentire alle proposte che le vennero fatte.

La *Corrispondenza austriaca* poi pretende che le conferenze tenutesi coll'ambasciatore russo non escludono punto la speranza di trovare ancora un termine, col mezzo del quale si potrà arrivare ad un pacifico scioglimento della questione d'Oriente. Così, questa corrispondenza riconosce nella missione del conte Orloff, non solo una prova delle amichevoli intenzioni dello czar verso l'Austria, ma anche l'espressione del valore che questi attribuisce alla pace del mondo.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che il conte Orloff, nella mattina del 9 febbraio, era giunto in Ratibor, e proseguì, senza fermarsi, il viaggio verso Mislowice e Granitza, diretto alla volta di Varsavia.

Lo stesso giornale assicura che le proposte del conte Orloff tendevano a stringere un'alleanza offensiva e difensiva coll'Austria e colla Prussia. Ricusato questo progetto, il conte Orloff propose quello di una dichiarazione comune di neutralità sotto la protezione della Russia.

Anche la *Nuova Gazzetta Prussiana* aveva detto, avere la Russia richiesto il gabinetto di Berlino di una convenzione di neutralità, sotto la guarentigia dell'impero russo il quale, in caso di aggressione, avrebbe offerto all'Alemagna 100,000 uomini. Ma anche quest'offerta sarebbe stata dal gabinetto di Berlino respinta, dichiarando non abbisognare di straniero aiuto, che, invece di assicurarle la neutralità, l'avvilupperebbe invece, senza alcuna necessità, in una guerra che la Prussia procura di evitare.

— È smentita la notizia che il principe Federigo Guglielmo di Prussia sia stato richiamato dal suo viaggio in Italia.

— Il numero delle persone che, pel continuo reclutamento vanno rifugiandosi dalla Polonia in Prussia, è tale che il governo prussiano, al dire della *Corrispondenza* di Berlino, ha creduto dover prendere disposizioni per sospendere questa crescente emigrazione.

Baviera. In Monaco si crede che fra breve vi giungerà S. M. l'imperatore d'Austria a fare una visita a questa corte; si dice che l'imperatore vi si fermerà otto giorni.

È noto che il sig. Von der Pfordken, presidente del consiglio, è ammalato da lungo tempo; ora la sua malattia si è, dicesi, complicata di febbre mucosa.

RUSSIA

Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare da Pietroburgo del 1 febbraio, annunzia l'arrivo in quella città del conte Valentino Esterhazy, nominato ambasciatore d'Austria presso la corte di Russia.

La stessa corrispondenza assicura, che non si credeva esatta la notizia della missione del principe Windischgraetz a Pietroburgo.

PRINCIPATI DANUBIANI

Servia. Il *Times* pubblica un dispaccio di Vienna, col quale si annunzia che il firmano relativo ai privilegi della Servia non fu promulgato a Belgrado, e ciò d'accordo colle autorità turche.

Il *Lloyd* di Pesth, al contrario, con dispaccio telegrafico, da Belgrado 4 febbraio, annunzia che la promulgazione vi si è fatta con solennità.

Secondo una corrispondenza della *Presse* di Vienna, l'accettazione del firmano incontrava un'assai viva opposizione nel senato, e temevasi inoltre un movimento dei partigiani del principe Milosch. Qualche dimostrazione dicesi pure siasi fatta contro il governo a Kutchania e Wukowitz, ma di poco momento, e venne facilmente compressa.

La stessa corrispondenza assicura che il principe Alessandro preparava un proclama a fine di spiegare al popolo serviano il vero significato del firmano. La maggioranza della popolazione è favorevole all'ospodaro.

— Si annunzia da Bucarest, 31 gennaio, che il principe Sturdza è partito per Costantinopoli, e che la Porta lo ha nominato bascià.

Il principe Gortschakoff ha ricusato le offerte di servizio fattegli dal principe Milosch. Si conferma che il generale Anrep è surrogato nella piccola Valachia dal generale Liprandi.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli alla *Presse* di Vienna:

Il sultano si apparecchia a partire per l'esercito del Danubio. Gli equipaggi sono già partiti per Schumla, dove egli resterà quindici giorni: si vedono continuamente passare dei redifs ed altre truppe. Continua sempre l'entusiasmo.

Molti emissari russi vestono le foggie maomettane. Sono particolarmente in sospetto i negozianti armeni, che sotto pretesto di trafficare vanno tessendo trame politiche. Le autorità turche hanno ricevuto ordine di sorvegliarli.

Un aga d'imodika consegnò all'autorità due spie russe, abbigliate alla persiana. Avevano con sè una corrispondenza pericolosa, che essi tenevano con alcuni greci notabili di Costantinopoli.

Si scrive dal teatro della guerra in Asia, che Kurschid bascià (Guyon) cominciò a prendere l'offensiva contro i russi, con 30,000 uomini di fanteria, 5,000 uomini di cavalleria e 140 cannoni.

VARIETA'

DANTE ERETICO

Essendoci venuta alle mani una lettera di Cesare Cantù, diretta al sig. E. Aroux, stimammo bene inserirla per l'importanza del tema, quantunque non destinata al pubblico.

Al signor E. Aroux, autore del Dante *hérétique*, *révolutionnaire et socialiste: révélations d'un catholique sur le moyen-âge*.

(Paris, Renouard, 1854)

Mi permettete che, invece di storpiar la vostra bella lingua, io vi risponda nella mia e in quella del vostro Dante, per ringraziarvi dell'invio del vostro libro? Ma ringraziarvi non basta, giacchè me pure metteste in causa; e comunque cortesissimo mi rinnovate il rimprovero già fattomi nella traduzione della *Storia Universale* d'aver dichiarato « delirio o piuttosto capriccio » quei di due nostri italiani che vollero dimostrar Dante eretico. Voi campeggiate per loro, e toglieste a sostenere che tutte le opere di Dante sono un'esposizione ereticale e aspirazioni rivoluzionarie e socialiste.

È destino dei libri che divengono nazionali e popolari il trovarvi ciascuno ciò ch'e' vuole: non abbiam visto cercar nel Vangelo prove contro la divinità di Cristo, come altre volte cabalisti e alchimisti scoprivano nella Bibbia i numeri onnipotenti e la polvere di proiezione? Ugo Foscolo landò come un paradosso senza prove l'eresia di Dante. Il nostro amico Rossetti, ne' *Misteri dell' Amor platonico*, fecondò quel germe, e in cinque grandi volumi assunse che, non Dante solo, ma tutti i poeti erotici voleano cantar tutt'altro amore da quel che esprimevano; assunto pio per salvare que' begli ingegni dalla taccia d'essersi logorati in cantar begli occhi, sen di neve e treccie d'oro. Voi venite a mezza spada e assalite Dante colla sicurezza che vi davano la conoscenza d'un poeta che avete con tanta abilità tradotto e un'erudizione estesissima, dedotta dalle fonti più diverse. Chi vorrà rivedervi il pelo, potrà appuntare errori di particolarità e sovrattutto di quegli eccessi che son forse inevitabili in chi toglie a sostener una tesi distaccata dal senso ordinario. Che monta? Non la mancanza di difetti, ma l'abbondanza di meriti rende vitale un libro: e il vostro gli ha: ma voi stesso m'insegnate che *la plus grande preuve d'estime qu'on puisse donner à ses amis, c'est de leur dire la vérité*.

Vi ricordate del Biagioli, pedantesco ammiratore di Dante, che portando costà a battezzare un figliuolo, voleva mettergli nome Dante; e chiedendogli il parroco se San Dante ci fosse? « Se vi sia un Dante santo, io nol so: so che v'è il Dio Dante. »

Voi, invece, me ne fate un Dante Satana: e trovate *ignorance, prévention, esprit de parti, mauvaise foi* in chi leggermente repudia questa tesi. Io son fra questi: onde vi tengo obbligato a permettermi che, senza sentirmi a gran pezza capace di lottar con voi di argomenti, vi opponga solo alcuni *pregiudizii legittimi*.

È in prima, è regola del processo inglese, e dovrebb'essere d'ogni buona legislazione, il non aggravar un imputato finchè non siano esauriti gli argomenti in suo favore. Or bene, noi cattolici crediamo al Testamento vecchio e al nuovo; ma poichè questi sono lettera morta e bisognano di supplemento e d'interpretazione, ci atteniamo alla tradizione della Chiesa, alle decisioni dei papi. Se uno dunque ci intimasse di credere nella Bibbia e al papa, se vogliamo essere salvi, e di non abbandonarci al senso individuale, lo pensereste voi perfetto cattolico? Ebbene, gli è quello appunto che fa Dante, facendo ai Cristiani intimare da Beatrice:

Avete il vecchio e il nuovo testamento
E il pastor della Chiesa che vi guida;
Questo vi basti a vostro salvamento..
Non fate come agnel che lascia il latte
Della sua madre; e semplice e lascivo
Seco medesmo a suo piacer combatte.

Io corsi avidamente alla spiegazione di questo passo nella bizzarra analisi, onde passo passo voi accompagnate quella

www.internetculturale.it

che chiamate *Comedia del Cattolicismo*," per vedere come questo passo decisivo interpretavate. Tenendo i due Testamenti, che abbiam comuni cogli eretici, voi dite che per pastor della Chiesa vuolsi intendere il capo di quell' arcana religione, di quella framassoneria di cui Dante era adepto e apostolo. Eppure la parola di *pastore* è da lui applicata sempre ai papi, sia quando li chiama *in veste di pastor lupi rapaci*; sia quando intima, *di voi pastor s' accorse il vangelista*; sia quando si lamenta che sia usurpata per *colpa del pastor*, la giustizia di Firenze.

Quel medio evo che vuolsi fare da taluni sentina di vizi e dormitorio di servilità, esaminò, discusse, negò: e voi trionfalmente l'avete mostrato. Ma corre gran divario tra scoprir le piaghe d' un malato e ucciderlo; tra dichiarar che una casa è scassinata e ha bisogno di rinfianchi, e lì darvi d'urto per abbatterla; insomma tra riformar la Chiesa e distruggerla. Vero è che anche nel primo uffizio si può errare sin all'eresia: e al tempo di Dante i Fraticelli erano monaci, buttatisi a straordinario rigor di vita, e che pretendeano dover la Chiesa deporre il lusso e le ricchezze per tornare alla indotata semplicità primitiva. Gli è quello che Dante ripete in cento modi, e lo ripeteano persone plissime, gran santi, pontefici: che più? I concili: nessun de' quali passò senza gran lamenti del tralignato costume e della sciolta disciplina, e senza fare decreti di riforma. Io collocherei Dante fra questi, e con Pier Damiani, con S. Bernardo.

E se quei Fraticelli, avvisati reluttarono, e inorgogliti da una rigida perfezione sconobbero l'autorità suprema, allora uscirono dal grembo della Chiesa, allora ne cessò la buona fede. E così fecero gli Albigesi al tempo di Dante, poi i grandi negatori del cinquecento.

Voi avete descritto maestrevolmente, cioè in breve, la guerra degli Albigesi. Erano fuor della Chiesa; e furono perseguitati con buon diritto, sebbene con modi atroci, convenienti alla ferocia del tempo e d'una guerra civile, più che non alla mitezza cristiana.

Dubbia ancora è la colpabilità ereticale de' Templari: e non la Chiesa ma un papa, non con bolla definitiva ma con breve provisionale li soppresse; nè sulla loro eresia fu proferita la parola che non falla. Ora, secondo voi, Dante apparteneva all'ordine de' Templari, stipite della moderna framassoneria, e voleva vendicar sui papi la crociata contro gli Albigesi e la distruzione de' Templari. Ma che? degli Albigesi non una sola volta io trovo cenno nella *Divina Comedia*: non una: nè voi ce l'avete potuto vedere se non a forza di allusioni, di premesse, d'interpretazioni; mediante le quali non vi saria stranezza che non poteste trovarvi. Pare che il fondo di lor dottrina fosse il manicheismo; eppure in Dante tutto spira la libera azione di Dio uno e trino, nella creazione e nella conservazione del mondo; e le quistioni principali versano sul combinare la providenza e la grazia col libero arbitrio dell'uomo.

Quanto ai Templari, ho due pregiudizi: che il loro ordine ricevetta la regola, da chi? da Misraim? da Valdo? no: da S. Bernardo. Io non credo che il retto vostro senso vi lasci scorrere fin ad asserire con Lenoix (*Origine de la franc maçonnerie*, p 235) che S. Bernardo stesso era un francomuratore! Dante poi, una volta nomina i Templari: ma dove? dove scagliasi contro Filippo il Bello perchè spinse le vele nel Tempio: e perchè (soggiunge) crocifisse Cristo *nel suo vicario*, che stava in Anagni. E quel vicario chi era? Bonifacio VIII, la persona più esecrata da Dante (le ragioni son note), che per otto volte lo bestemmia nel suo poema. Lo bestemmia, ma come contrariator de' Ghibellini, come causa del suo esiglio, come attizzator delle discordie di Firenze. Ma il vede oltraggiato da un re e da un avvocato? più non ricorda l'uomo; sibbene il papa, il *pastor della Chiesa, il vicario di Cristo*.

Pigmalione che s'innamora della propria statua, è immagine che dee soccorrere a chi legge il vostro libro: ma sarete perciò inesorabile a chi le nega l'incenso migliore, il consenso? Che un autore da capo a fondo de'suoi libri dica il contrario di quel che pensa; ogni sua frase deva spiegarsi in altro modo da quel che suona; quando dice santi intenda eretici, quando pecore intenda capre; quando inveisce contro gl'increduli e la loro presunzione e chi li segue, intenda i cattolici; che ove loda il *donare* deva leggersi *dona re*; che quando professa le verità più austere sulla Trinità, sul papa *vere claviger regni coelorum* il quale, *secundum revelata, humanum genus perdu:cit ad vitam aeternam*, o loda il *santo sene* Bernardo, o Domenico *santo atleta della cristiana fede*, faccialo per ironia; che la distinzione de'linguaggi nel *Fulgare Eloquio* esprima distinzione di partiti e di credenze; che nel *Convito* dove commenta le sue Canzoni, si proponga invece di commentare la Divina Comedia, della quale nè un cenno fa tampoco; e trovi modo di commentarle così, che i Ghibellini v' intendano una cosa, e i Guelfi la precisa opposta; che un autore insomma i suoi sentimenti e la sua gloria appoggi a libri scritti perpetuamente in gergo, perdonatemi, ma sarebbe artifizio degno del vostro Talleyrand che diceva la parola esser data all'uomo per dissimular il pensiero, anzichè del poeta che cantava

Io mi son un che, quando
Amore spira, noto: ed in quel modo
Ch'ei detta dentro, vo significando.

So che quella parola *Amore* è la chiave della volta di tutto il vostro edifizio; ma non è bastante fatica il decifrare i passi oscuri, senza proporsi d'oscurare gli evidenti? E certo il suppor in Dante ed errori e verità è men difficile, atteso le tante sue *obscurités que ne sont pas encore parvenus à éclaircir toutes les gloses des commentateurs*. Ma se così è, qual idea è mai cotesta d'un settario di farsi *per più anni macro* onde esporre una dottrina in un linguaggio che non sarà inteso se non da pochi adepti, il che sarebbe predicare a convertiti? Eppure Dante, in un'opera espose pienamente il sistema della monarchia ghibellina a contrasto della papale: e quella è la più chiara, voi dite, anzi la sol chiara; e infatto ebbe condanne che le altre no.

Nessun più di me abborre la tracotanza di chi in una pagina, buttata giù, come voi dite *entre la pomme et le fromage*, pretende sventar un'opera di lunga lena, di meditata pazienza. Il ciel mi guardi dal voler farlo colla vostra, benchè io ammirandola, non possa accettarne le conseguenze. Nè le accettarono i contemporanei di Dante. Appena egli morì, vestito, come chiese, dell'abito di francescano, dicesi che il cardinale Poget cercò turbare le ceneri del nostro poeta. Poget, cattivo prete e cattivo generale, che non portava in Italia le benedizioni dell'esule *Pastore*, ma ne menava gli eserciti a devastarla, doveva abborrire il ghibellino che non risparmiò mai improperi ai papi, e che nella *Monarchia* proclamò canoni diametralmente opposti alle libertà guelfe e alla primazia del pensiero sopra le spade. Ma, non foss'altro, gli ultimi avvenimenti m'han insegnato a distinguere ciò che uno *fece* da ciò che *volea fare*: e certo il Poget non processò, nè disturbò il cadavere del grand'italiano, benchè sia un luogo comune il ripetere che *volea* farlo. Morto appena Dante, la sua Firenze, la capitana del ghibellinismo, lo facea legger e commentare; e dove? in chiesa e in domenica; e da chi? dal Boccaccio che voi dite era *en communauté de doctrines avec le poète*, e che pure non ci disse nulla di più chiaro. E l'immagine di Dante fu dipinta in Santa Maria del Fiore, e il suo viaggio nel Duomo d'Orvieto e nel Campo santo di Pisa. Un arcivescovo di Milano istituì una cattedra ove due filosofi e due *teologi* il doveano spiegare. Al concilio di Basilea si tenevano lezioni sopra la *Divina Comedia*.

Che vuol dir ciò? che la Chiesa e i preti, nello *stolido e feroce medio evo*, cioè quando avean in mano i giudizi e la forza per farli eseguire, si porsero meno intolleranti che non cerchino esserlo alcuni d'oggi, i quali ridotti unicamente alla penna, vogliono almen con questa sostenere il diritto della persecuzione e la opportunità dell'intolleranza.

Lasciamoli dire, caro Aroux, e se mai verrà il tempo che essi di nuovo si cerchino salvezza dietro la tolleranza, serbiamoci il conforto di non averla rinnegata nemmeno quando ce ne faceano delitto. Voi pure siete persuaso che una causa si serve meglio col mostrare ch'ella fu abbracciata dai pensatori e dai valentuomini; anzichè coll'indagar parole e atti di questi, che accusino infedeli anche coloro che del proprio ingegno fecero docile omaggio alla verità.

E se in Dante vogliam pure trovare l'eresia, abbiamola nell'ira a cui s'ispirò; nel disamore che sparse tra le città d'Italia, preparando nomi d'improperio con cui insultarsi prima d'uccidersi; nel farsi giudice fin di pene eterne per rancori o almen per giudizi privati; dimenticando che « dove non è carità non è Cristo. »

Voi però ecc. ecc.

Milano, 5 febbraio 1854.

C. Cantù.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 13 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica la promulgazione d'una convenzione conclusa tra la Francia e la Spagna per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere intellettuali e artistiche.

— Leggesi nel *Toulonnais* dell' 11:

La fregata piroscafo l'*Albatros*, di cui annunciammo il ritorno sulla rada, ha ricevuto ordine di preparare due mesi di viveri e tre mesi di ricambio. Il vascello il *Marengo* doveva esser condotto in rada il 12; e riceverà a bordo i ricambi necessari ai diversi legni che compongono la nostra squadra del Levante. Il vascello il *Duperré* entrò il 9 in commissione di porto per essere armato incontanente.

— Leggesi nell' *Indépendance de la Moselle* del 10: Ciascun giorno convogli di cannoni, di palle e d'obici passano per le vie di Metz, incamminandosi all' arsenale, ove una moltitudine d'operai è continuamente occupata. Se la stessa attività regna nelle altre piazze forti, i preparativi di guerra si fanno sopra un piede formidabile per la vicina primavera.

Grecia. Leggiamo nella *Patrie*: Scrivono da Atene in data del 2 febbraio, che alcuni arresti si operarono nelle provincie meridionali del regno greco, fra i capi cospiratori che procuravano di eccitare le popolazioni contro la Turchia. Si credeva che questi provvedimenti, ordinati dal governo a richiesta della Porta, sarebbero stati molto efficaci.

Russia. Le ultime notizie di Pietroburgo recano che un recente ukase ha autorizzato due istituzioni di credito dell'impero, a fare una nuova emissione di 10 milioni di rubli di biglietti di credito.

Il colonnello del reggimento delle guardie Preobratenski principe Dadian II, ferito al Caucaso in una recente battaglia, fu promosso al grado di generale maggiore.

— I fogli russi contengono una comunicazione intesa a dichiarare che, facendo rientrare la flotta russa a Sebastopoli il giorno dopo la visita della *Rétribution*, il principe Menschikoff seguì esattamente i regolamenti e gli usi marittimi, ammessi in ogni tempo, ed estranei affatto dal presente stato di cose.

Questa nota spiega che il cattivo stato del mare nell' attuale stagione ed il timore di trovare l'entrata del porto ingombra dai ghiacci, fecero adottare in massima che la flotta non lascierà mai il porto nel mese di gennaio, febbraio e fino al 15 di marzo.

Pare adunque che la flotta russa fosse realmente a Sebastopoli quando le squadre unite trovavansi a Sinope.

Turchia. La *Patrie* cita una corrispondenza da Costantinopoli, secondo la quale la commissione nominata per l'esame della questione riguardante le fortificazioni della città, aveva già tenuto parecchie sedute presso il ministro della guerra. Si assicurava che i lavori si sarebbero quanto prima incominciati.

Parecchi ufficiali turchi ed egiziani, fatti prigionieri a Sinope, erano giunti testè da Sebastopoli: questi vennero scambiati verso un numero equivalente di prigionieri russi.

Il sig. Colghoun, console generale di S. M. B. a Bucarest, era giunto a Costantinopoli.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *febbraio*, *ore* 11 1/2.

Londra 14. Alla Camera de' comuni lord John Russell promette di difendere e di spiegare all' indomani la politica del governo intorno agli affari d'Oriente. Si rifiuta di rispondere ad interpellanze compromettenti, mentre la guerra è imminente.

Alla Camera dei lords, il conte Aberdeen dichiara di non aver ancor perduto una debolissima speranza di pace.

Parigi. Il *Moniteur* pubblica un decreto relativo all'organizzazione del personale dell'artiglieria e numerose promozioni.

La *Patrie* ha ricevuto un avvertimento.

C. Favale ger.

PALLANZA

Da gravissima sciagura veniva colpita la città di Arona il 4 del corrente mese. Cessava di vivervi Giuseppe Defilippi nella non tarda età d'anni 60, Consigliere del Comune, promotore degli asili, industriosissimo commerciante, cittadino, sopra ogni altro, onesto ed esemplare; la sua morte fu da ognuno amaramente pianta. A dargli l'estremo vale l'accompagnarono spontaneamente alla chiesa la Guardia Nazionale, l'Ilatiero Consiglio, l'università dei commercianti ed i poverelli di cui fu sempre il più saldo sostegno; i poverelli che anche morendo aveva soccorsi in numero di circa due mila.

E quasi che l'accompagnarlo alla chiesa nel pomeriggio del giorno 5 non fosse sufficiente espressione dell'alto dolore, nella mattina del 6 l'intiera popolazione d'Arona lo volle seguitare fino al Campo Santo.

Fra le lacrime comuni calò allora nel freddo sepolcro quell'anima immacolata di Giuseppe Defilippi; ma la sua memoria non sarà per ispegnersi finchè vi sieno cuori che ricordino i di lui benefizii, finchè vi sieno altari per la giustizia e per l'onestà.

E tu, o desolata consorte, e voi, o figli dell'estinto, vi consoli il pensiero, che niuna gloria è più bella per voi, che di ripensare alle modeste ma pur sublimi virtù del trapassato marito e padre.

(*Art. com.*) D. N.

AVVISO.

Il favorevole accoglimento di cui viene onorato il nuovo metodo Calligrafico Tecnico-Corsivo, *Celere*, comunicato *in 2 ad 8 ore* al massimo per lezioni di *mezz'ora*, quale finora io insegnava di sera dalle 6 alle 10, ed il continuo crescere degli allievi m'incoraggiano e mi obbligano ad occuparmi esclusivamente di questo insegnamento, estendendo il mio orario anche nel decorso della giornata a comodo di nuovi accorrenti, che oso sperare saranno numerosi.

Ferdinando Biondi.

NB. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po.

BIBLIOGRAFIA

RELIGIONE E PATRIA

IN MORTE DI SILVIO PELLICO

CANTO DI G. A. B.

Si vende in Torino dai principali librai.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 88 88 25
C. della matt. in c. 88
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 83 50

Fondi Privati

Cedole città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400
Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. della m. in c. 515
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 497 per 31 marzo

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 61	28 68
— di Genova	79 04	79 20
Sovrana nuova	35 03	35 13
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita	3 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

Borsa di Parigi, del 15 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 60 68 35
Id.	4 1/2 0/0 » »	98 00 97 25
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 86 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 53 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	91 1/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il Misantropo in società* (nuovissima).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Les cosaques*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Attila*—Balletto *Pacquita*, del Coreografo A. Pinzuti. —Serata a benefizio del Primo Basso assoluto, Stefano Scapini.
Domenica, dopo l' opera, avrà luogo una gran Festa da Ballo con maschere.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: A benefizio della 1ma attrice C. Monti, *I misteri di Roma*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La vestale*.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Le 99 disgrazie di Giandujа*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all' impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d' oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all' Ufficio di costruzione, piazza dell' Esagono, num. 4;

2.° Che l' offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno* 28 *del corrente mese.*

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il* 28 *del corrente mese* in Torino, e nell' Ufficio predetto, piazza dell' Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

PERRIER.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell' art. 23 dello Statuto, l'Assemblea Generale è convocata pel giorno 23 corrente, alle ore 6 pomeridiane. I signori Azionisti possessori di 5 o più Azioni sono invitati di farne il relativo deposito presso il Cassiere della Società almeno tre giorni prima onde ritirare il riscontro d' ammissione.

È Frattanto visibile presso la Direzione il Bilancio dello scorso semestre.

Il Direttore GAUDENZIO ALBANI.

SOCIETA' ANONIMA
DI VENARIA REALE

Gli Azionisti sono convocati pel 18 corrente in Venaria Reale, nel solito locale, alle 7 di sera, per udire la relazione della Commissione incaricata di esaminare la contabilità, e trattare altri oggetti i interessi della Società medesima.

Il Presidente della Direzione D'ARCAIS.

POSTI VACANTI

nella Segreteria del Tribunale di 1.ª cognizione di Torino

Essendo probabile una prossima promozione di alcuni dei sostituiti segretari del tribunale di prima cognizione di Torino, chiunque aspiri ad uno dei detti posti potrà rivolgerne sollecitamente la domanda al segretario dello stesso tribunale e preadere col medesimo gli opportuni concerti, presentando contemporaneamente sufficienti giustificazioni di moralità e capacità.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature, ammaccature, schinelle* (molette) ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Liniamento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi» tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino dal sig. M. CERUTI, farmacista.

TRATTORIA DELLA SPADA REALE
Via S. Morizio, num. 1

Il sottoscritto avendo ingrandito e rimodernato il locale, annunzia trovarsi nel medesimo, vari trattamenti, cioè: pranzi da lire 2 sino a volontà; abbuonamenti per mezzo di biglietti; servizio alla carta; *déjeûners* ad uso di caffè ristoratore. Sonvi pure salotti privati per pranzi di famiglia, il tutto a modicissimi prezzi, nulla avendo intralasciato il suddetto, onde rendere soddisfatti i signori avventori.

FLECCHIA GIUSEPPE.

NOTIFICAZIONE

Si notifica che il sottoscritto ha cessato volontariamente dal giorno d' ieri di far parte della società per la fabbrica di carrozze corrente in questa città, sotto la ditta Marziano Forzano, Cantone ed Arizio.

Torino, il 15 febbraio 1854.

Marziano Forzano.

AVVISO

La Società dei Caffettieri, Confettieri e Liquoristi terrà adunanza generale mista dei Soci, domani, 17 corrente, alle 2 pom., nella sala degli Operai, via Consolata, num. 1, corte della Prefettura, piano terreno.

S' invitano perciò tutti i Socii a volervi intervenire.

Il Presidente LUIGI DURANDO.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1.°, nella prima corte.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Febbraio 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Febb.° 18 **Dante** . . . . . per Nizza
» » **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Calabrese** . . . . . » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Corriere Siciliano** » Marsiglia
» 21 **Dante** . . . . . » Livorno
» 22 **Calabrese** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 23 **Capri** . . . . . » Marsiglia
» 24 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 25 **Dante** . . . . . » Nizza
» 26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d' ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37.

LINGUA FRANCESE. GALTIER, già Professore dell' Università di Francia, abita via d. Po 33, corte del Caffè Nazionale. 2.° scala a sinistra, piano 2.°

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, imbuto ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi potate di Nuova-York, Maggiengo, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse. Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

AVVISO

È morto in Buenos Ayres (Repubblica Argentina) certo Carlo Moretti, di Pavia, lasciando eredi i due suoi figli Alessandro e Luigi, i quali dovranno presentarsi, muniti delle necessarie carte, a Luigi Tamini, in Mergozzo, ond' essere riconosciuti ed instruiti per poter conseguire la paterna eredità.

CANAVERO GIUSEPPE
Fumista

Toglie il fumo a qualsiasi camino, e lo guarentisce alla prova, e non percevе corrispettivo se i signori committenti non saranno pienamente soddisfatti.

Recapito al banco da libri di Giuseppe Macario, rimpetto al Caffè Venezia, via di Po, Torino.

DA RIMETTERE

Una Chiave di palco al Teatro Regio, pel rimanente della stagione. — Recapito al parrucchiere Bunico, via di S. Teresa.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

BELTRAMI CARLO

Via Guardinfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie,

Tiene un nuovo Magazzino in ferramenta, ottonami, utensili per le arti, filoferro, filo e lastre di ottone, punte Parigi, viti e pietre mole, ecc.

DA VENDERE: Villeggiatura amena e signorile presso la Villa della Regina. — Dirigersi in Torino nell' Ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

DA VENDERE

CASA signorile in Torino, di ottima costruzione, in bella posizione e dell'attuale reddito depurato di L. 12m. circa. Dirigersi in Torino al causidico coll. Tricerri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed ell'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

BELLE ARTI
VENDITA VOLONTARIA

Di un gran numero di Quadri antichi e moderni, Stampe, Libri, Disegni, Schizzi di scene, ecc. ecc., già posseduti ed in parte eseguiti dal Professore LUIGI VACCA.

La medesima avrà luogo in via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano terzo, a cominciare dal 17 sino al 26 corrente mese, dal mezzogiorno alle cinque pom.

A maggior comodo degli amatori, venerdì e sabato, 17 e 18, si venderanno i disegni; lunedì e martedì, 20 e 21 i libri e le stampe, e ne' giorni seguenti i quadri antichi e moderni.

SOLFATO DI MAGNESIA SARDO

La Compagnia delle Saline di Sardegna ha un deposito di questo medicinale alla FARMACIA NICOLIS, via Nuova, num. 23.

Prezzo fr. 12, 50 ogni cento kilogrammi

Nella medesima farmacia trovasi il deposito di ogni medicinale estero e della **Revalenta Arabica.**

NEGOZIO

di **R. CARSIO-BRUNETTI e F.°**

via S. Domenico, num. **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

Compito assortimento di **Calzetti** di bava e di cotone per fardello; scelte qualità di **Cotoni, Lane** e **Lini** ritorti per ogni lavoro; **Tele, Catalogne** e tessuti a maglia in lana ed in cotone, a modici prezzi

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.°, via Nuova, n.* 9, *piano* 2.°, *presso piazza Castello, in Torino*

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell' Arsenale, num. 4, piano secondo.

DA AFFITTARE: Grande magazzino o laboratorio con cortile cinto di muro (già polveriera S. Vittorio), vicino al ponte in ferro. — Per le informazioni dirigersi a G. B. Autino, minusiere sulla strada di Moncalieri, rimpetto al detto magazzino.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in via dei Pellicciai, num.* 18

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

FALLIMENTO

delli Vassallo Pietro, Forneris Tommaso e Bruna Stefano, tipografi in Torino, sotto la ditta Vassallo e Comp., in via dei Mercanti, n. 15, *ed in via degli Stampatori, num.* 18.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta ditta Vassallo e Comp., stabilita in Torino, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatari, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario, il 20 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 14 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Colombo Donato, merciaio ambulante in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Colombo Donato, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 21 del corrente mese ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 15 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Bozalla Boramino Pietro, già negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Portula.

Per deliberare sull' accettazione o non del progetto di concordato risultante da verbale dell' 11 corrente febbraio, stante il dissenso di alcuni dei creditori comparsi, a senso dell' art. 546 del Codice di commercio, avrà luogo altra adunanza dei creditori verificati e giurati avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo tribunale di prima cognizione, alle ore 9 antimeridiane del 25 stesso mese.

Biella, il 13 febbraio 1854.

Bianchi sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di graduazione instituito da Giovanni Ormea di questa città, per la distribuzione del prezzo di L. 1,000 a cui vennero deliberati i beni che Pietro Pellegrino fu Gio. Battista possedeva sul territorio di questa capitale, al Lingotto, consistenti in un piccolo corpo di casa, stalla, orto e siti adiacenti con fenile sopra della stalla, alli numeri di mappa 36, 41, 42 e 43, denominato Quartiere dei Tetti dei Particolari, della superficie di cent. 66. l'Ill.mo sig. conte Nuvoli, relatore deputato, con suo decreto del 3 corrente febbraio dichiarò aperta la graduazione predetta ingiungendo ad un tempo i creditori a produrre i loro titoli nel termine di giorni 30, portato dall'articolo 134 del R. Editto ipotecario.

Torino, il 12 febbraio 1854.

Bonamico sost. Gili caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 40 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

GIOVEDI', 16 FEBBRAIO

FALLIMENTO

di Giacinta Alciati nata Genola, modista in Torino, via di S. Tommaso, num. 12, casa Rosazza.

Si avvisano i creditori della detta Giacinta Alciati a rimettere fra giorni 20 al sig. Enrico Besson, di questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 10 del venturo mese di marzo ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Giacomo Vischi, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 13 febbraio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Faissola Luigi, negoziante in ferro ed ottone in Torino, via degli Argentieri.

Si avvisano i creditori di detto Luigi Faissola, di rimettere fra giorni 20 alli signori Piana Canova Agostino e Scarafiotti Tommaso, sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino i loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 13 marzo prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice commerciale.

Torino, il 15 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto del 7 novembre ultimo scorso l'ill.mo sig. avvocato Bertalazone, giudice sedente nel R. tribunale di prima cognizione di questa città, relatore specialmente nominato, apriva il giudicio d'ordine, ed ingiungeva tutti i creditori interessati a produrre i loro titoli alla Segreteria dello stesso tribunale entro un mese successivo alla notificanza del decreto medesimo, per la distribuzione delle L. 147,183, cent. 34, rilevare prezzo, cui ad instanza dei signori maggiore d'artiglieria Clemente, e luogotenente nelle RR. armate Luigi, fratelli Deleuse, furono deliberati con sentenza 21 giugno 1853, alli signori causidico Paolo Gatti, Giuseppe e Pietro, fratelli Giacobino, e Francesco Rizzetti, la casa e terreno stati posti all'incanto in seguito all'aumento del decimo dalli signori Deleuse fatto, al prezzo cui erano gli stabili suddetti, in prima dall'ora fu Gio. Battista Destefanis, del quale ne è crede il di lui figlio Luigi, venduti con instromento 8 maggio 1849, alla Elisabetta Destefanis di lui figlia, moglie di Bartolomeo Barberis, che decedette lasciando superstiti Anna, Margherita, Luigi, Giuseppa, Maddalena e Luigia Barberis, di lei figliuoli ed eredi.

Torino, il 14 febbraio 1854.

Geninati caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della Congregazione di Carità di Grugliasco questo R. tribunale di prima cognizione ha, con ordinanza di voto del 13 gennaio prossimo passato, in contraddittorio del sig. notaio Michele Vincenzo Selaverani, curatore *ad bona* dell'eredità giacente di Giuseppe Monasterolo di Grugliasco, autorizzata la vendita per subasta della pezza alteno situata in territorio di Collegno, regione Santa Maria, sezione H, numero di mappa 60, di are 36, 90, alla quale coerenziano gli eredi dell'architetto Revelli, Giovanni Angelo Porporato, la vedova Lucia Tron e la strada comunale.

Il primo incanto avrà luogo all'udienza pubblica dello stesso tribunale del 10 del prossimo mese di marzo, sul prezzo dall'instante offerto di L. 260, ed ai patti e condizioni apparenti dal bando stampato del 2 del corrente mese, già pubblicato e visibile a piacimento nell'ufficio del procuratore dell'Opera pia instante infrascritto, ed in quello del detto sig. curatore a Grugliasco.

Torino, il 12 febbraio 1854.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con atto 9 settembre 1853, rogato Predazzi, notaio a Montafia, il signor Carlo Bricarello del fu Luigi fece acquisto dal sig. Michele Rosso del fu Antonio dei seguenti stabili posti in territorio di Roatto:

1.° Campo al Bricco dei Fonelli, di are 15, centiare 5 (tav. 39, piedi 6), parte dei numeri di mappa 183 e 184, coerenti l'acquisitore, Domenico Rosso, eredi di Antonio Rosso, ed Antonio Sticca;

2.° Prato a Prato d'Olmo, di are 4, cent. 20 (tav. 11), parte del numero di mappa 298, coerenti l'acquisitore, Michele Porta, Domenico Rosso e la strada comunale, per L. 546, 75.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti, il 2 gennaio 1854, vol. 29, art. 54 alienazioni.

Torino, il 10 febbraio 1854.

Avv. Boetti caus. coll.

NOTA

Con atto primo febbraio corrente, rogato Archini, il causidico collegiato sottoscritto rinunciò alla procura generale passata in di lui capo dal signor conte Bonifacio Buronzo di Buronzo con atto 31 luglio 1848, rogato Porta.

Torino, il 10 febbraio 1854.

Avv. Boetti caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del 3 prossimo marzo avrà luogo il secondo e definitivo incanto degli stabili descritti in nota inserta nel num. 11 di questo giornale del corrente anno, che si subastano contro Paolo fu Vittorio Buratti da Chiavazza debitore, e Gilone Giovanni fu Giuseppe da Vigliano, terzo possessore, alle condizioni e sulla base delle offerte di cui in bando 12 gennaio ultimo, autentico Stellino segr. sostituito.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del 7 prossimo marzo avrà luogo il secondo e definitivo incanto degli stabili descritti in nota inserta nel numero 11 di questo giornale del corrente anno che si subastano contro li Partiglia Felice, Giovanni, Francesco, Sebastiano, Pietro, Simone e Lorenzo fu Agostino, da Vaglio Chiavazza, alle condizioni e sulla base delle offerte di cui in bando 12 gennaio ultimo, autentico Stellino segr. sost.

Biella, il 12 febbraio 1854.

Dionisio caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola, del giorno 9 prossimo venturo marzo, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subastazione ad instanza di Cuccione Angelo Maria di questa città, e a pregiudicio delli Antonio, Angelo, Caterina, Carolina maritata Vercellis, fratelli e sorelle Gaggiotti fu Giovanni Ferdinando, e Francesco Gentina, vedovo di Marietta Gaggiotti, residenti l'Antonio in questa città, l'Angelo, la Caterina Gaggiotti ed il Francesco Gentina in quella di Torino, e la Carolina Gaggiotti maritata Vercellis in quella di Pallanza, degli stabili infra descritti;

L'incanto seguirà in tre lotti distinti, sui prezzi, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale; e si farà pure l'incanto di detti tre lotti cumulativamente, quando siavi chi vorrà aspirarvi:

Lotto primo. Intiero corpo di casa d'abitazione da terra al tetto, situato in questa città, ove dicesi alla Motta, a cui confinano a mattina fratelli e sorelle Mantellini, a mezzodì portico e la contrada di S. Antonio, a sera eredi di Pololo Giovanni Antonio, ed a notte fratelli Allegra, sul prezzo di L. 2,100.

Lotto secondo. Pezze terre prative con viti, colla terza parte d'alveare, una cantina in volta, cucina, sopra casa, la terza parte di una stalla con fenile ed una pezza terra campo, situati sul territorio di Cisore, ove dicesi alla Cappuccina ed alle Mondate, sul prezzo di L. 2,562, 83.

Lotto terzo. Giardino cinto da muri ove dicesi al Monte Oliveto, territorio suddetto, fra le coerenze a mattina Teresa Giangrande, a mezzodì fratelli Pianzola mediante strada, a sera Giovanni Giangrande ed a notte Valentini Lorenzo, sul prezzo di L. 339, 75;

Ed il tutto come trovasi coerenziato e descritto nella relativa perizia 7 dicembre prossimo passato.

Domodossola, l'11 febbraio 1854.

Causidico Calpini.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo verte il giudicio di particolare graduazione sulla distribuzione del prezzo di un alteno situato sul territorio di Cavour, stato subastato alli Lorenzo, Leone, Orso, Giovanna moglie di Gio. Battista Campra, Carlotta consorte di Mattia Molineris, Margherita maritata con Francesco Revelli e Caterina nubile, fratelli e sorelle Falco fu Francesco Barnaba, debitori personali, ed al terzo possessore Gio. Battista Falco fu Lorenzo, e con sentenza 27 ottobre 1853 deliberato a favore di Giuseppe Buffa per L. 1,500.

A. Varese proc. coll.

NOTA.

Nel giudicio di subastazione promosso da Giovanni Renaldo, negoziante in Entraque, provincia di Cuneo, in odio di Anna Maria Porta, vedova di Michele Ruetto residente in questa città, il R. tribunale di prima cognizione di questa stessa città, con sua ordinanza di voto del 9 corrente mese, pel secondo incanto e deliberamento dell'immobile descritto nel bando venale 17 spirato gennaio, fissò la pubblica udienza del giorno 16 marzo prossimo ed alle condizioni ivi stabilite, per non essersi fatto aumento di prezzo in occasione del primo incanto.

Pinerolo, il 13 febbraio 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Dietro l'avvenuto aumento di sesto sull'aumentato prezzo di L. 8666, 70, alla pubblica udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 9 marzo prossimo venturo, avrà luogo il nuovo unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Cavour, consistenti in case, corte, orto, prati, campi ed alteni, i quali ad instanza di Francesca Maria Destefanis, moglie di Francesco Chialvo, verranno espropriati a Giuseppe Caffaro delle fini di detto luogo di Cavour.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione forzata instituito dal signor Eligio Rajneri di Torino, avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, contro li Francesca Mosso vedova di Nicola Tesio, Sebastiano, Agostino e Domenico, fratelli Tesio, debitori personali, di Lombriasco, ed i terzi possessori Camillo Formento di Torino, medico Pietro Pecchio di Saluzzo, speziale Bartolomeo Pecchio di Val della Torre, Adele Conte di Domenico, minore, di Murello, Maria Tesio, moglie di Gabriele Avalle, di Casalgrasso, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo dei beni componenti i lotti infraspecificati, situati nella massima parte sul territorio di Lombriasco ed in parte su quello di Casalgrasso, e consistenti in alteni e campi, il nuovo unico incanto e definitivo deliberamento degli stessi beni avrà luogo all'udienza che dal prelodato tribunale sarà tenuta il 16 marzo prossimo venturo, e gli incanti verranno aperti sugli aumentati prezzi di L. 292 pel lotto primo; di L. 420 pel secondo; di L. 186, 66 pel terzo; di L. 205 pel quarto, e di L. 431, 66 pel sesto lotto.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a relazione dell'ill.mo sig. giudice Fava, verte il giudicio di particolare graduazione sulla distribuzione della complessiva somma di L. 20,000, costituenti il prezzo di alcuni stabili situati sul territorio di Abbadia, con instromento giudiciale 9 dicembre 1852, rogato Ara, venduti dalli Giovanni e Maddalena Cantone, coniugi Fogliotti, dimoranti nella città d'Asti, questa quale tutrice, e quegli come contutore del minore Giuseppe Gemelli fu Giovanni, ai signori notaio Angelo Maria Anselmi, Giovanni Sallen e Gio. Stefano Revel.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Fu dichiarato aperto, avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, il particolare giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo dell'usufrutto di alcuni stabili situati nel territorio di Airasca, stato subastato al misuratore Simone Camossi della stessa città, ad instanza di Biagio Perlo, e con sentenza 1° dicembre 1853 deliberato a favore del sig. Gioanni Stefano Revel per L. 4,050.

A. Varese proc. coll.

NOTE

Ensuite du prescrit par l'article 51 du Code de commerce le soussigné notifie au public d'avoir consigné, le 3 février courant au Tribunal de première instance de Suse, f. f. de Tribunal de Commerce, deux extraits du contrat de société de la Banque Agraire en commandite sous la dite Lequio, Giocelli et Comp., reçu Castagno, le 23 décembre 1853, avec son siège et Direction Générale à Pignérol.

Suse, le 13 février 1854.

L'Agent Chef de la province de Suse,

Géomètre Jean-Baptiste Sibour.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
28 gennaio	751 08	750 60	750 30	+ 3 5	+ 5 5	+ 10 9	+ 0 2	+ 3 5	+ 4 1	O.N.O.	N. O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Sereno.	Ser. con vap.
													Ser. non velo	Sereno con velo	Nug. sottili.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di gennaio 1834

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	35	66	28	66	25	66	25	66	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	34	92	29	07	24	33	26	35	22	80	11	83	»	»	»	»	33	79	32	10
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	34	37	22	75	29	06	»	»	26	87	10	18	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	36	»	21	»	28	75	»	»	24	37	12	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	55	95	»	»	»	»	»	»	23	50	10	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	34	48	»	»	»	»	»	»	19	»	10	38	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	35	80	23	15	»	»	22	22	22	22	11	11	»	»	»	»	»	»	»	»
		Evian	36	»	28	»	»	»	20	»	22	»	10	»	»	»	»	»	36	10	33	79
CHAMBERY	CHAMBÉRY	Chambéry																			32	80
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	29	25	»	»	21	88	22	37	16	65	12	15	»	»	»	»	29	05	22	85
		S.t Michel	27	56	»	»	24	93	27	61	15	»	11	81	»	»	38	02	21	»	22	50
	TARANTASIA	Moutiers	30	05	»	»	23	06	»	»	17	90	10	86	»	»	»	»	»	»	23	62
		Aime	29	80	»	»	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	30	03	»	»	21	93	31	28	15	48	10	10	»	»	»	»	»	»	22	58
CUNEO	CUNEO	Cuneo	30	32	23	43	21	73	22	21	»	»	10	02	16	74	33	91	23	26	25	»
		Busca	30	75	24	34	22	71	22	16	»	»	»	»	17	39	35	32	25	32	»	»
		Caraglio	29	98	22	83	21	75	21	75	»	»	8	84	18	23	36	93	25	21	»	»
		Demonte	29	60	25	27	21	24	24	06	18	86	10	19	15	20	37	62	23	87	20	80
		Dronero	30	23	23	28	19	72	21	66	25	45	9	53	17	34	34	72	25	45	25	44
		Fossano	30	87	24	72	21	90	23	31	»	»	11	28	15	61	32	53	22	77	25	59
	MONDOVI'	Mondovi	30	61	26	30	22	18	23	84	»	»	11	32	»	»	38	30	26	89	25	»
		Ceva	30	50	»	»	24	50	24	»	»	»	12	75	»	»	37	25	28	50	24	50
		Dogliani	29	74	»	»	»	»	24	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	29	37	26	35	23	98	26	75	»	»	»	»	»	»	37	42	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	30	81	25	59	23	»	25	74	»	»	10	74	17	34	36	86	28	»	28	»
		Savigliano	30	84	25	60	23	»	23	44	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»
		Racconigi	32	10	»	»	»	»	23	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	30	40	25	60	21	70	23	40	»	»	12	20	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	31	02	24	76	»	»	22	94	»	»	9	92	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	18	24	17	80	22	96	»	»	7	17	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	29	98	»	»	»	»	25	39	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	31	22	»	»	21	81	24	60	»	»	»	»	»	»	36	81	»	»	»	»
		Canale	30	42	»	»	»	»	25	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	30	31	»	»	22	87	24	04	»	»	11	26	14	95	34	74	»	»	»	»
		Cuorgnè	30	36	»	»	22	98	24	28	»	»	»	»	»	»	34	65	25	42	25	46
		Pont	30	36	»	»	22	29	23	86	»	»	»	»	»	»	35	56	24	28	»	»
		S. Giorgio	30	»	»	»	23	27	22	96	»	»	»	»	»	»	34	70	»	»	»	»
	AOSTA	Aosta	33	53	»	»	21	20	26	20	»	»	10	83	13	72	29	66	24	62	»	»
		Chatillon	31	50	»	»	21	»	23	66	»	»	»	»	»	»	40	»	22	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino															37	80	»	»	»	»
		Carmagnola	29	40	24	19	20	58	23	32	»	»	10	72	17	33	34	10	21	47	26	»
		Chieri	28	65	»	»	20	60	24	06	»	»	»	»	18	92	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	30	84	»	»	20	82	24	29	»	»	10	19	»	»	32	53	25	59	25	59
		Lanzo	30	80	»	»	21	25	24	30	»	»	»	»	»	»	35	56	24	28	»	»
		Poirino	28	19	»	»	»	»	22	98	»	»	»	»	»	»	34	70	»	»	»	»
		Rivarolo	29	92	»	»	21	57	21	35	»	»	»	»	17	13	»	»	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo															34	69	21	25	»	»
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	34	40	25	75	22	»	24	78	»	»	12	50	»	»	35	25	24	75	21	21
		Condove	29	97	»	»	23	18	25	42	»	»	»	»	»	»	34	51	»	»	»	»
		Claveno	30	70	25	80	20	85	26	60	»	»	12	50	»	»	35	80	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	31	84	»	»	22	44	23	28	»	»	»	»	»	»	32	59	»	»	»	»
		Arona	32	94	23	10	22	74	24	37	»	»	11	73	17	77	34	90	25	05	»	»
		Borgomanero	30	26	»	»	22	01	23	04	»	»	11	01	17	88	31	97	24	42	»	»
		Carpignano	35	14	»	»	26	68	26	38	»	»	»	»	»	»	37	06	26	32	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	25	71	26	97	»	»	»	»	»	»	36	66	»	»	»	»
		Orta	36	99	»	»	26	09	28	59	»	»	»	»	»	»	38	68	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	32	60	»	»	23	42	24	39	»	»	12	26	»	»	33	54	27	76	»	»
		Vigevano	31	85	»	»	22	88	24	63	»	»	11	62	»	»	32	26	28	35	»	»
		Cava	33	52	»	»	22	50	25	86	»	»	10	72	»	»	31	77	25	84	24	»
		Pieve del Cairo	37	60	»	»	25	08	27	59	»	»	13	79	»	»	38	24	31	97	»	»
	PALLANZA	Pallanza	32	73	»	»	24	38	24	90	»	»	»	»	»	»	34	32	»	»	»	»
		Intra	32	60	»	»	24	36	25	88	»	»	»	»	»	»	34	19	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	25	»	30	40	»	»	»	»	»	»	37	»	»	»	»	»
		Omegna	57	29	»	»	25	50	29	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	33	72	»	»	24	96	26	56	»	»	»	»	»	»	34	60	»	»	»	»
		Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	31	69	»	»	23	39	25	82	»	»	11	59	»	»	33	10	26	09	26	09
		Crescentino	29	87	»	»	22	77	24	83	»	»	»	»	»	»	34	70	25	05	»	»
		Santhià	30	46	»	»	22	57	23	66	»	»	»	»	»	»	32	56	23	88	»	»
	CASALE	Casale	51	30	»	»	22	»	24	59	»	»	12	50	»	»	37	33	»	»	24	»
		Moncalvo	29	03	»	»	»	»	25	53	»	»	»	»	»	»	37	85	»	»	23	20
		Occimiano	29	53	»	»	»	»	25	45	»	»	»	»	»	»	30	53	26	»	24	05
	BIELLA	Biella	31	20	»	»	24	»	25	25	»	»	13	62	»	»	35	25	23	50	»	»
		Masserano	31	17	»	»	21	35	25	17	»	»	»	»	»	»	32	58	24	02	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	23	50	25	50	»	»	»	»	»	»	35	50	»	»	»	»
		Cavaglià	28	57	24	57	24	57	22	42	»	»	»	»	»	»	33	50	22	75	»	»
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	30	82	»	»	25	75	26	70	»	»	»	»	»	»	30	90	26	10	»	»
		S. Salvatore	29	05	»	»	21	17	25	42	»	»	»	»	»	»	36	89	30	15	»	»
		Valenza	31	67	»	»	»	»	23	95	»	»	»	»	»	»	37	08	24	63	18	54
	VOGHERA	Voghera	27	34	»	»	20	04	20	87	»	»	8	26	»	»	26	94	18	02	16	47
		Broni	31	99	27	14	23	67	25	33	»	»	10	40	»	»	35	87	26	80	24	61
		Casteggio	30	75	»	»	»	»	27	27	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	26	»
		Stradella	32	20	»	»	»	»	24	56	»	»	»	»	»	»	32	60	»	»	24	56
	ASTI	Asti	34	56	»	»	»	»	27	24	»	»	»	»	»	»	34	38	»	»	26	16
		Canelli	30	34	»	»	23	28	25	54	»	»	12	50	»	»	36	47	»	»	25	75
		S. Damiano	30	29	»	»	»	»	25	59	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	29	50	»	»	»	»	24	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	31	72	»	»	»	»	27	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	30	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	28	»
	TORTONA	Tortona																				
NOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	30	33	»	»	»	»	27	50	»	»	15	84	»	»	38	34	26	25	24	47
		S. Stefano																				

29	»	744	45	743	85	743	76	+	8	8	+	6	+	7	8	+	7	6	+	2	»	
30	»	739	66	739	74	741	76	+	0	9	+	2	+	8	9	+	10	5	S.	E.	E.S.E.	Ser. con vap.
31	»	740	66	741	42	740	98	+	7	5	+	7	+	15	6	+	6	2	E.	N. O.	Ser. con vap.	Nuv. sotili.
1	febbraio	741	02	744	14	744	40	+	7	6	+	12	8	+	13	7	S.S.E.				E.S.E.	Ser. con vap.
2	»	739	60	739	80	740	68	+	6	7	+	12	5	+	11	0	+	10	5	S.	E.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

num. 21, piano 1°, nella prima corte. | num. 10, piazza Bodoni, detta del teatro Calcante.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 41 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 857

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 17 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Decreti del 9 di questo mese, ha collocato a riposo per abolizione d'impiego, gli ufiziali della preesistente Azienda del Monte di Riscatto ed Amministrazione del Debito Pubblico di Sardegna infra notati:

Pes di S. Vittorio, commendatore D. Gaetano, intendente e direttore generale;
Rapallo D. Francesco, tesoriere;
Meloni Antonio, sotto segretario;
Secchi avv. Vincenzo, esattore e pagatore:

Ed ha collocato in aspettativa:

Borme Luigi, scrivano.

S. M., con Decreto del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato decorare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, il signor cav. Francesco Pes di Villamarina, maggiore nel R. Corpo dello Stato-maggiore, ora in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 febbraio.*

Oggi la Camera de' Deputati continuò e chiuse la discussione del progetto di legge per la cessione di beni demaniali alla città di Torino, destinati alla formazione di giardini pubblici, approvandola con 100 suffragi contro 48.

Deliberò in seguito di aggiornare le sue sedute dal 20 febbraio al 1 marzo, atteso le solennità di Genova.

Prese in ultimo a discutere il progetto di legge per la privativa del peso pubblico nel porto franco di Genova, e ne chiuse i dibattimenti generali.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso al Pubblico.

Nell'occasione in cui sarà, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, solennemente inaugurata la Strada Ferrata da Torino a Genova, si faranno sulla medesima, oltre alle ordinarie, le seguenti

Corse speciali da Torino a Genova.

19 febbraio.

Partenza da Torino	Ore	2	50	pomerid.
id. Asti	»	4	8	»
id. Alessandria	»	4	55	»
id. Novi	»	5	28	»
Arrivo a Genova	»	7	5	»

20 febbraio.

Partenza da Torino	Ore	7	30	antimerid.
id. Asti	»	8	48	»
id. Alessandria	»	9	25	»
id. Novi	»	9	58	»
Arrivo a Genova	»	11	35	»

21 e 22 febbraio.

Partenza da Torino	Ore	2	50	pomerid.
id. Asti	»	4	8	»
id. Alessandria	»	4	55	»
id. Novi	»	5	28	»
Arrivo a Genova	»	7	5	»

Da Genova a Torino.

21, 22 e 23 febbraio.

Partenza da Genova	Ore	8	»	antimerid.
id. Novi	»	9	35	»
id. Alessandria	»	10	10	»
id. Asti	»	10	55	»
Arrivo a Torino	»	12	10	»

In detti convogli, i quali si fermeranno soltanto nelle stazioni sovra indicate ed in quelle di Dusino e Busalla pel tempo richiesto dal servizio dei piani inclinati, non saranno ammessi che i viaggiatori di prima e seconda classe, mediante pagamento dei prezzi stabiliti dalla vigente tariffa. Ciascuno di tali convogli sarà composto di sole 9 vetture, epperciò non si ammetteranno viaggiatori oltre il numero dei posti disponibili.

I viaggiatori dovranno osservare tutte le regole prescritte per le corse ordinarie. L'ufficio di distribuzione dei biglietti si chiuderà 15 minuti prima della partenza.

Per detta Amministrazione
BERTINA *segretario.*

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA DI FILOSOFIA ITALICA. — Il Comitato di filosofia italica terrà pubblica adunanza domenica 19 febbraio, nel solito locale delle sue tornate.

TELAIO ELETTRICO BONELLI. — Fra le distinte persone che assistettero alla tessitura mediante elettricità presso il cavaliere Bonelli, è da annoverarsi una Commissione per ciò nominata dalla Camera di Commercio di Torino, la quale ebbe pure a dimostrarsi soddisfattissima.

SOCIETA' GINNASTICA. — Nel giorno di domenica 12 corrente mese, in una sala gentilmente concessale dall'Accademia filodrammatica, radunavasi in congresso generale la Società ginnastica di Torino. Sentita dapprima una relazione sullo stato finanziario della Società e sulla gestione della contabilità durante lo spirato 1853, si approvava il rendiconto presentato dalla Commissione amministratrice, alla quale venivano tributati ben meritati encomii per l'interesse dimostrato nel curare le cose sociali.

Il carticamento del Tesoriere veniva accertato per l'annata 1853 nella somma di . . . . . L. 11,174 67
Lo scaricamento pel pagamento delle spese » 10,264 75

Onde rimase in cassa nel giorno della chiusa dei conti . . . . . L. 909 92

Inteso quindi dal degnissimo presidente, signor cav. Giacomo Ponzio-Vaglia, che ne porgeva lettura per sommi capi, un rapporto presentato dallo zelante direttore-maestro delle scuole, sig. Rodolfo Obermann, sulla frequenza alle lezioni e sulla presenza alle medesime, che sommarono nello spirato anno all'egregio numero di ben 12,973. Si eleggevano poscia la Commissione amministrativa e quella per la revisione dei conti 1854, e si scioglieva l'adunanza dopo approvato il bilancio attivo e passivo per l'annata stessa.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Domenica 19 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, ed in una sala delle scuole dei Fratelli della Dottrina Cristiana, via dell'Ospedale, porta n. 2 *bis*, al terreno, l'Associazione di carità a pro dei giovani poveri ed abbandonati terrà adunanza generale per far relazione dello stato e dell'amministrazione del Collegio degli Artigianelli e dell'iniziata Colonia Agricola.

Furono per tal fine inviate lettere d'invito. Ove mai alcuna di queste non giungesse al suo indirizzo, le persone in qualunque modo benemerite dell'Associazione si intendono con questo pubblico avviso invitate.

AVV. ARRIGO GALLETTI, *segretario.*

BENEFICENZA. — Ci viene comunicato dalla Società per le feste di Ballo di Beneficenza il seguente prospetto degli introiti dall'anno 1840 fino al presente.

SPECCHIO COMPARATIVO del prodotto delle Feste di Ballo di Beneficenza che ebbero luogo in Torino.

ANNO	LUOGO DELLA FESTA	Numero delle Sedie	Quota individuale	Prodotto totale	Spese	Prodotto netto	RIPARTO DEL PRODOTTO NETTO: Ai Ricoveri di Mendicità	Alle Scuole infantili	All'Emigrazione italiana	
1840 26 febb.	Casa D'Oria di Cirié	100	97 63	26721 25	9702 75	17018 50	P. 3/4	P. 1/4	»	
1841 17 »	Teatro Carignano	149	96 »	23632 40	6497 35	16935 05	id.	id.	»	
1842 16 aprile	Casa D'Ormea	161	40 40	19340 15	5819 15	13521 »	id.	id.	»	
1843 6 febb.	Teatro Carignano	139	40 »	18460 80	7298 85	11161 95	id.	id.	»	
1844 5 »	Accademia filodrammatica	127	40 »	17775 35	4740 70	13034 65	id.	id.	»	
1845 22 aprile	Casa D'Oria di Cirié	119	40 »	15925 45	5329 90	9595 55	id.	id.	»	
1846 19 genn.	Teatro Carignano	170	20 »	18457 75	6117 75	12340 »	id.	id.	»	
1847 18 »	Teatro Carignano	158	20 »	16861 30	6831 30	10224 »	id.	id.	»	
1848 17 »	Teatro Carignano	133	20 »	14231 75	6531 75	7700 »	id.	id.	»	
1850 30 »	Salone del Vauxhall	165	20 »	17499 50	5099 50	12400 »	id.	id.	»	
1851 24 febb.	Teatro Regio	186	20 »	33568 70	4290 90	29364 80	P. 1/4	P. 1/4	P. 1/4	
1852 10 »	Teatro Regio	155	20 »	32161 65	4321 25	19249 60	id.	id.	id.	
1853 9 magg.	Teatro Regio	103	20 »	26502 55	13683 55	12819 »	id.	id.	id.	
1854 31 genn.	Teatro Regio	138	20 »	23828 »	13358 »	10470 »	id.	id.	id.	
	Totale L.		308195 85	316851 65	491341 20	124157 32	47856 03	49350 85		

Torino, 14 febbraio 1854.

Avv. Luigi Rocca.

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Nuovo metallo che somiglia all'argento — Stagnatura della ghisa — Ricami a stampa — Coke purificato per la fabbricazione del ferro.

A parere di taluni, le indagini speculative che dapprima sono volte a puro oggetto scientifico, non hanno valore perchè di nulla avvantaggiano il progresso delle applicazioni pratiche, e considerano qualsivoglia studioso ed operatore nel campo sereno delle indagini sperimentali ed illustrative delle leggi naturali, come persona che fatica solo per lo sterile diletto di soddisfare alla curiosità propria o ad una domanda della intelligenza, e che getta un tempo ed un lavoro, che potrebbero tornare preziosi all'investigazioni di nuovi processi coi quali perfezionare gli attuali delle arti e delle industrie, od inventarne di sconosciuti. Eppure, se meglio apprendessero la storia del maraviglioso incremento delle arti moderne, presto si avvedrebbero ch'esso fu preceduto da quello delle scienze, e che ciascuna scienza, di mano in mano che andò procedendo innanzi, trasse successivamente dai proprii tesori qualche importante e splendida idea, traducibile in atto pratico, e che spesse fiate valse da sola a levare dall'infanzia alla virilità, dal cieco empirismo al magistero razionale un'arte, un'industria, immobili nelle loro abitudini e tradizioni antiche da secoli e secoli.

Il culto delle scienze ed in ispecie delle naturali, qualora sia fervoroso e protetto, si versi pure in sulle prime intorno ad argementi di speculazione, non lascierà mai, a stagione opportuna di rispondere ai voti di coloro che ne saranno per chiedere qualche pratica utilità, nè mai isdegnerà di scendere nella officina dell'artefice, per seco associarsegli nelle operazioni e scorgerlo in cammino nuovo ardito e fecondo di trovati e di miglioramenti.

Queste ed altretali riflessioni ci ricorrevano alla mente, nel leggere la notizia dell'annunziata scoperta d'un giovane e chiaro chimico francese Sainte-Claire Deville, al quale se la scienza è debitrice di belle novità, le industrie non avevano ancora ricevuto direttamente tale benefizio da rendergliene testimonianza di grazie. Ma, a sua volta, egli eziandio, senza dipartirsi dall'indole delle sue ricerche, ora porta il suo tributo alla pratica, dischiudendo una miniera ignota, che sarà ferace senza dubbio di applicazioni considerevoli, qualora gl'ingegni di molti vi si volgeranno coi cimenti e colla osservazione affine di dedurne tutto quell'utile che trarre se ne possa. Sainte-Claire Deville è riuscito a ricavare dall'argilla (allumina) un bellissimo metallo, bianco quanto l'argento, malleabile, duttilissimo, e di notevole tenacità, che se incrudisce alquanto durante il lavoro, può tornare alla pristina dolcezza col mezzo del riscaldamento, fusibile a un di presso come l'argento, della densità di 2, 56, buon conduttore del calore, resistente all'azione ossidante dell'aria più dello zinco e del ferro, poichè può essere fuso e colato in contatto dell'aria senza che s'irrugginisca in modo apprezzabile. A freddo, anzi, non patisce alterazione nè dall'aria calda nè dalla fredda, e resiste anche in questo caso più dello zinco e dello stagno, imperocchè esso non s'offusca meutre gli altri due metalli si coprono della patina consueta. Non sente l'azione dell'idrogeno solforato, nè dell'acqua calda e fredda, nè degli acidi solforico e nitrico freddi. L'acido cloridrico, per lo contrario, lo morde in breve, e lo trasforma in cloruro di alluminio.

« Facilmente s'intenderà, aggiunge lo scopritore, che un metallo bianco ed inalterabile al pari dell'argento, non annerito dall'aria, fusibile, malleabile, duttile, tenace, e più leggiero del vetro medesimo, tornerà di non poco vantaggio, quando si verrà al punto di conseguirlo senza gravi difficoltà. Nè può nascere dubbio che sarebbero per esserne esauste le miniere, giacchè si estrae dalle argille, le quali abbondano copiosamente e dappertutto. E circa alla sua facile estrazione è da sperare che presto si ottenga, avendo lo conosciuto che il cloruro di alluminio facilmente si lascia scomporre a temperatura elevata dai metalli comuni, per cui l'alluminio n'esce in istato libero. »

Per mozione del celebre Thénard, l'Accademia delle scienze di Parigi votava unanime che si abbia da disporre una somma sufficiente da offerire al fortunato chimico, acciò non gli manchino i mezzi necessari per continuare e condurre innanzi le incominciate indagini e rendere perfetta l'importante scoperta.

— La stagnatura della ghisa non è agevole nè riesce perfetta; effetto dovuto alle ineguaglianze del metallo, tolte le quali cesserebbero pur anco le difficoltà della buona riuscita. Muchy venne in pensiero di soprapporle una velatura di ferro puro, giovandosi della galvanoplastica, ed il fatto corrispose pienamente al concetto. Consiglia perciò di sciogliere il ferro nell'acido cloridrico, d'immergere il pezzo di ghisa da stagnare nel liquido preparato, e di farlo comunicare con una o varie pile di Daniell. Il polo zinco va unito alla ghisa immersa nella tinozza, il polo rame è congiunto con un pezzetto di ferro immerso similmente nella tinozza.

I conduttori sono di rame rosso. A capo di poche ore la ghisa si copre di una foglia abbastanza grossa di ferro metallico, la quale si stagna a perfezione, purchè si tuffi nell'idroclorato di zinco, e poscia nello stagno fuso, a cui, sevuolsi infondere durezza, si aggiunge regolo di antimonio. Con vernici appropriate si dà alla ghisa stagnata l'aspetto dell'indoratura o dell'inargentatura, senza temere che perda lo splendore metallico.

— Un'ingegnosa e leggiadra invenzione è quella di Perrot, il quale imita i ricami sui veli, i tulli, le garze, col mezzo di un mastice insolubile nell'acqua, ed impressovi a stampa. Perrot prepara un mastice semiliquido, come sono gli inchiostri delle stamperie, colla gutta perca imbiancata dal cloro, poscia disciolta nel solfuro di carbonio, nell'olio di caoutchouc, l'olio di nafta, la benzina od anche l'essenza di trementina. Si appone, in questo stato, sui velami ed altre tele fine, con due cilindri, uno dei quali inciso a seconda del disegno che più piace, collocato sull'altro, che preme, ed è spalmato di continuo dal mastice contenuto in luogo apposito. Sul mastice ancora molle si spargono polvere d'oro, di argento, o leggiera piuma di lana, cotone, seta, colorate o no, che rimangono aderenti alla gutta perca soltanto, e però fanno apparire in rilievo vellutato i disegni impressi. Mescendo polveri colorate col mastice, i disegni si mostrano vistosi senza uopo di altre aggiunte.

— L'uso dell'arso (coke) nella fabbricazione del ferro, segiovò ad accrescerne straordinariamente la produzione, forse tornò di qualche svantaggio per le proprietà, imperocchè il metallo ricevendone zolfo, perde della sua naturale tenacità, piglia il crudo e più facilmente si rompe.

Un celebre ingegnere inglese, Robert, consiglia di preferire da quind'innanzi l'arso purificato; caso nel quale il combustibile opera a un dipresso come il carbone di legna e però non apporta nocumento alle buone qualità del metallo.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO DETTO VILLA CRISTINA. — Leggiamo nella *Gazzetta Medica Italiana* del 6 febbraio :

Agli encomii che il giornalismo politico già diresse allo Stabilimento fatto sorgere dai signori Andreis e Grosso (1), per la cura delle malattie mentali, avremmo voluto noi pure far eco prima d'ora, se la riservatezza maggiore necessaria all'arte nostra non ci avesse consigliato su questo proposito ad aspettare il giudizio della prova.

Ora però siamo in grado di esporre le fiorenti condizioni di quel filantropico instituto, il primo che sia sorto per mano privata nel nostro paese, e di rivolgere ai benemeriti suoi fondatori il dovuto plauso.

Lo stabilimento *Villa Cristina* è venuto a riempiere nel nostro Piemonte quel disgustoso vacuo per il quale negli scorsi anni non pochi infelici, di condizione agiata, smarrito il bene dell'intelletto, doveano sconvolgere la fortuna della propria famiglia per venir curati all'estero, od esser confinati dentro un insufficiente pubblico manicomio : fu quindi felicissimo non meno che generoso il pensiero di coloro che ne hanno dotato la metropoli subalpina.

Trovasi questo Stabilimento alla distanza di circa 6 chilometri da Torino, in un magnifico edifizio, che fu già Regia Villeggiatura, e che contribuiscono ad arricchire coi loro tesori la natura e l'arte, non meno che l'ingegno e la scienza, ed uno squisito spirito di filantropia.

Coloro che vi arrivano, incontrano a prima giunta un ameno giardino che rallegra la bella prospettiva dell'edifizio.

L'elegante salone d'ingresso ; la splendidezza dell'appartamento centrale ; il grande giardino interno, popolato di numerose piante frutifere, sorprendono quindi aggradevolmente il visitatore.

Per gl'infelici ammalati hanno i proprietari, in due distinti quartieri per i due sessi, radunato quanto può contribuire a distrarli, consolarli, rallegrarli. Alloggio comodo e splendido, vitto scelto ed abbondante, ricreazioni variate, bagni, musica, ballo, bigliardo, biblioteca, passeggi, giuochi, caccia e simili, sono a loro disposizione sotto una continua e benevola sorveglianza.

Ed i conforti della medicina e della religione vi sono con ammirabile zelo amministrati da un medico-chirurgo che ivi dimora costantemente, e da un cappellano-direttore, savissima persona e tutto cuore. Nè gl'inservienti ai materiali bisogni degl'infermi mancano di quella carità che spinge naturalmente l'uomo a trattar con benevolenza l'altrui sventura. Non è quindi a stupire, se fra mezzo a tanti elementi di buona riuscita, questo Stabilimento, nel terzo anno di sua vita, sia non solo arrivato a poter pareggiare simili instituzioni presso le più incivilite nazioni, ma eziandio a superarle con non poca soddisfazione per i fondatori, e con molto conforto per la umana sventura.

Le cure ivi eseguite nel triennio scorso danno appoggio al sorridente quadro di *Villa Cristina*, e ne fanno più che limpidamente spiccare le utilità ; imperocchè su 59 entrati nello Stabilimento, 22 ne sono usciti col perfetto riordinamento delle proprie facoltà intellettuali ; e su trenta circa che presentemente vi si trovano, non pochi sono quelli cui vassi via via acquetando il burrascoso trambusto delle idee.

Noi non possiamo per conseguenza astenerci più oltre dal raccomandare vivamente al pubblico questo Stabilimento, per il quale verranno mille volte benedetti i signori Andreis e Grosso, coi dirigenti l'instituzione, dalle famiglie sgravate dello agghiacciante spettacolo de' parenti impazziti, dai risanati per il ricuperato esercizio normale della mente, e dalla patria infine per la riattivazione d'utili ed operosi cittadini.

(1) *Questo Stabilimento è in ora di assoluta proprietà del sig. Farmacista Grosso.*

MONTENEGRO

Stando ad una corrispondenza della *Gazzetta di Zagabria* dai confini del Montenegro in data del 30 gennaio, ebbe luogo una sommossa ai confini occidentali del Montenegro. La nahja di Vasoevic fece nel 1837 una specie di atto di dedizione al Montenegro, però senza prendere parte al governo e senza pagare un tributo. La sua lontananza dal Montenegro, da cui è separata mediante le nahje di Piperi e Kuci, entrambe titubanti nella fedeltà verso il governo di Cettinje, fece sì che potè restare indipendente mentre stava sotto la protezione del Vladica. Quando l'anno scorso Omer bascià era penetrato nel cuore della Berda, gli abitanti di Vasoevic rimasero neutrali, però nella catastrofe di Spuz presero parte attiva contro le truppe della Porta. Allora la Turchia chiese da quegli abitanti il pagamento delle imposte arretrate e correnti. In seguito ad un rifiuto di pagare fu spedito contro di essi un distaccamento di 800 uomini, comandati da un agà. I Vasoeviciani fuggirono nelle vicine foreste ed i turchi spogliarono le abbandonate case, ma questi trovarono indi chiuso il passo di Ciene e soli 200 turchi poterono salvarsi dalla sanguinosa lotta che ivi s'era impegnata.

Ora una seconda spedizione di 3000 ottomani tentò di punire i renitenti abitanti di quella nahja ; ma non si conosce un preciso risultato. Alcuni dicono che Vasoevic fu incendiata, altri pretendono che la spedizione sia rimasta senza risultato e che i turchi furono battuti per essere accorsi in aiuto della nahja gli abitanti di Kucian. I vasoeviciani contano 1000 uomini valorosi, armati di tutto punto; la loro posizione topografica li rende terribili, e sarà difficile che gli ottomani il sommettano qualora il Montenegro voglia mantener vivo il fuoco.

Anche da Grahovo ci giungono importanti notizie. I possidenti che l'anno passato si mantennero neutrali ora non vogliono riconoscere il governo della Porta, nè pagare alcun tributo. Fra il Dervisch bascià ed il principe Danilo ebbe luogo una viva corrispondenza, e pare che l'Erzegovina armi una spedizione contro Grahovo, onde costringere quel paese a riconoscere il governo della Porta ed a pagare il tributo. Gli avvenimenti di Vasoevic e di Grahovo potrebbero turbare la pace dell'Albania e del Montenegro qualora altre vertenze non tenessero per lungo tempo occupato il governo della Sublime Porta.

— L'esiliato ex-presidente del senato del Montenegro Pero Petrovich è morto addì 28 gennaio in seguito ad una itterizia cronica, in età di 65 anni. Il funerale fu tenuto con gran pompa. Il defunto lasciò una facoltà di 100,000 fiorini in danaro, belle armi e molti altri oggetti preziosi.

FRANCIA

PARIGI, 13 *febbraio*. Leggesi nel *J. des Débats* :

Il governo ha sottoposto un nuovo progetto di legge sull'istruzione pubblica all'esame del consiglio di Stato. Alcuni giornali ne hanno già parlato, e credendo vedervi una lesione alla libertà d'insegnamento, espressero timori che ci sembrano per lo meno prematuri. Ecco, secondo la *Revue de l'instruction publique*, le principali disposizioni di questo progetto :

L'università di Francia sarà divisa in 16 circoscrizioni o accademie. Ciascuna delle accademie sarà amministrata da un rettore, assistito da altrettanti ispettori di accademie quanti sono i dipartimenti nella circoscrizione. Vi sarà nel capoluogo di ciascuna accademia un consiglio accademico.

Questo consiglio accademico invigilerà pel mantenimento dei metodi d'insegnamento prescritti dal ministro in consiglio imperiale, e che devono essere usati nelle scuole pubbliche d'istruzione primaria, secondaria o superiore del distretto.

Esso darà il suo avviso intorno alle quistioni amministrative di finanze o di disciplina, che interessano i collegi comunali, i licei e gli stabilimenti d'insegnamento superiore.

Sarà composto: 1. del rettore presidente : 2. degl'ispettori della circoscrizione ; 3. dei decani della facoltà ; 4. di sei membri scelti dal ministro della pubblica istruzione nel clero, nella magistratura e nell'amministrazione.

Indipendentemente dal consiglio accademico, di cui abbiamo ora fatto conoscere la composizione e le attribuzioni, vi sarà nel capoluogo di ciascun dipartimento un consiglio dipartimentale dell'istruzione pubblica, che si comporrà : 1. del prefetto, presidente ; 2. dell'ispettore della accademia, vicepresidente ; 3. d'un ispettore dell'istruzione primaria designato dal ministro.

Il consiglio dipartimentale eserciterà, in quanto all'istruzione primaria ed al diritto d'insegnare, tutte le attribuzioni di cui il consiglio accademico era investito in virtù della legge del 15 marzo 1850. Il vescovo ed i rappresentanti dei culti non cattolici continueranno a sedervi.

Secondo il progetto, le entrate e le spese degli stabilimenti d'insegnamento superiore incaricati del conferimento dei gradi cesseranno di figurare nel bilancio generale dello Stato.

Sarà provveduto alle spese di quegli stabilimenti per mezzo di un fondo comune formato : 1. del prodotto dei diritti d'inscrizione, d'esame e di diploma pagati dagli alunni dei detti stabilimenti ; 2. della sovvenzione assegnata dal bilancio generale dello Stato all'insegnamento superiore.

Un decreto imperiale emanato nella forma dei regolamenti d'amministrazione pubblica determinerà la tariffa dei diritti d'inscrizione, d'esame e di diploma da percepirsi negli stabilimenti d'insegnamento superiore incaricati del conferimento dei gradi, e provvederà ai mezzi d'esecuzione della legge.

— Non vi è più alcun dubbio sul possesso preso in nome della Francia dal comandante della stazione dell'Oceano Pacifico, della Nuova Caledonia.

Aspettando, dice il *J. des Débats*, che il governo faccia conoscere le vedute che lo hanno diretto nella fondazione di quel nuovo stabilimento, noi crediamo di dover porre sotto gli occhi dei nostri lettori un cenno sul gruppo d'isole che porta il nome di Nuova Caledonia.

Questo gruppo d'isole è situato nel grande Oceano equinoziale all'est della Nuova Olanda o Australia. Si stende, compresa l'isola Walpole che ne è separata, dal 17° grado e 53 minuti al 23° grado e 4 minuti di latitudine sud, e dal 160° grado e 17 minuti al 165° grado e 6 minuti di longitudine est.

La più grande di queste isole, chiamata Balade dagl'indigeni, è situata quasi sotto il parallelo dell'Australia, da cui è lontana circa 250 leghe. Ha 200 miglia circa di lunghezza dal sud-est al nord-ovest, e la sua larghezza quasi uniforme sarebbe di 25 a 30 miglia. Possiede il principal porto del gruppo, chiamato dal suo nome Balade, e inoltre il porto Saint-Vincent, il porto Trompeur, ecc.

Le altre isole del gruppo sono le isole dell'Osservatorio, Beaupré, Loyalty, dei Pini, Botanica e Hohohua. La maggior parte di queste piccole terre non hanno che cinque in sei miglia di giro. L'isola dei Pini ne può avere almeno trenta.

SPAGNA

MADRID, 8 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Ieri il capitalista sig. Buyo, d'accordo col generale Cordova e i signori Zaragoza e Gandara, ha indirizzata al ministero dei lavori pubblici una domanda a fine d'essere autorizzato a costruire una stradaferrata che, cominciando da Toledo, si prolungherebbe fino alla stazione di Feembleque. Questa domanda deve essere discussa nel consiglio dei ministri.

Altri progetti concernenti linee non meno importanti, saranno sottomessi simultaneamente alle deliberazioni del gabinetto. Si cita p. e. la linea da Ezpiel a Cordova.

Una deputazione, composta dei rappresentanti delle provincie di Valladolid, di Zamora, di Palencia e d'Avila, ha avuto un'udienza dal ministro dei lavori pubblici. Queste provincie domandano, in una istanza, che la linea della stradaferrata del Nord, passi per Arevalo ed Avila. Il ministro ha promesso d'occuparsi di quest'affare.

— Si legge nell'*Espana* :

Tra venti giorni deve aver luogo l'aggiudicazione al pubblici incanti della linea del Nord : ma finora nessun capitalista spagnuolo nè estero non ha ancora fatto il deposito necessario per prender parte all'aggiudicazione.

ALEMAGNA

I fogli tedeschi continuano a seguire le fasi della questione d'Oriente.

La *Gazzetta di Lipsia* assicura che nella prossima seduta della Dieta germanica, la Prussia e l'Austria faranno comunicazioni importantissime sugli affari d'Oriente, e sul contegno delle due potenze.

La *Gazzetta di Voss* pretende, che lo czar, continuando la sua politica di temporeggiamento, emanerà quanto prima un nuovo *memorandum*, che verosimilmente servirà a ripigliare novelle trattative.

La *Gazzetta di Colonia* dell'11 febbraio scrive : « Crediamo di adempire un dovere col riconoscere la politica leale, onorevole, ferma e moderata, che la Francia seguì dal momento in cui la Russia manifestò le sue pretensioni riguardo alla questione d'Oriente.

I documenti diplomatici, concernenti questa quistione, pubblicati dal ministero inglese, e dal *Moniteur* francese, dimostrano chiaramente che la Francia ha sempre insistito sopra una politica schietta e ferma, atta ad evitare increscevoli complicazioni.

La Francia non cessò di metter tutto in opera a fine di assicurare il mantenimento della pace, e la calunnia stessa non riuscì a svelare i pretesi reconditi fini, che l'imperatore Napoleone III avrebbe potuto serbare in mente, oltre al fine palese, in una guerra colla Russia. A nulla si mirò che a difendere il diritto delle genti e gl'interessi d'Europa. »

— Leggiamo nella *Corrispondenza litografica* di Berlino : « È certo, che ora si sta ancora negoziando colla Russia : ma non se le faranno concessioni ulteriori. Le due potenze occidentali si sono, dicesi, accordate in questo che vengano avviate trattative dirette fra la Russia e la Turchia senza il concorso delle altre potenze; ma chiedono che le stipulazioni formolate vengano comunicate alle grandi potenze europee e che i Principati Danubiani siano sgombrati dalla Russia.

Il miglior modo di segnalare l'attuale condizione della Prussia rispetto alla Russia è quello di dire: nessun trattato di neutralità, ma sì serbi una stretta neutralità.

La notizia, data da alcuni giornali, che il contegno della Prussia verrebbe determinato da quello dell'Austria, è priva di fondamento; perchè il nostro gabinetto si era già dichiarato per la neutralità prima che il governo austriaco facesse alcuna proposta a tale riguardo.

Se le ultime disposizioni, adottate dall'Austria, lasciano credere che il gabinetto di Vienna si propone di adottare una neutralità armata, il nostro governo, al contrario, non prese e non prenderà alcun provvedimento militare. »

NORVEGIA

CHRISTIANIA, 31 *gennaio*. Il sig. Mechelin, console generale di Russia in Norvegia, nella residenza di Christiania, ha testè fatto lunghi viaggi nell'interno del paese che egli percorse in tutte le direzioni, fino ai confini della Russia, all'estremità settentrionale della Norvegia ; poscia visitò tutti i principali porti marittimi del regno. Si crede che il sig. Mechelin abbia fatto questi viaggi per ordine del suo governo.

È priva di fondamento la notizia che parecchi ufficiali della marina russa abbiano visitato i porti della Norvegia.

— Fra i progetti di legge che verranno presentati allo Storthing, fin dall'apertura della sessione legislativa, ve ne sono due che tendono ad istituire a Christiania una scuola politecnica, ed un conservatorio d'arti e mestieri, a guisa di quelli che esistono in Parigi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucarest alla *Gazzetta di Trieste*, che i turchi tentarono di occupare varie isole poste su diversi punti della riva destra del Danubio. Ricadde in mano dei turchi l'isola del Danubio, posta rimpetto alla quarantena di Oltenitza. Il generale Dannenberg non la contrastò loro, forse perchè non crede verosimile un attacco dei turchi contro la Quarantena stessa; o fors'anche perchè lo desidera sperando di sconfiggerli con forze prevalenti. Dal principio della guerra fino ad ora, l'isola di Matschia fu alternativamente occupata ora dai turchi ora dai russi.

Sembra, prosegue la *Gazzetta di Trieste*, che i turchi pensino, anzichè veramente a passare il Danubio, a molestare piuttosto i posti russi. Continuano i preparativi per l'attacco di Calafat. Si crede che ben tosto il generale russo Lüders tenterà una nuova spedizione contro Matschia.

Il generale Salos, il quale pareva destinato ad assumere il comando supremo delle milizie valache, non entrò in carica, ma invece lo *spatar* valaco Cheresko sta sempre alla testa delle truppe del paese. Il generale Salos attende alla formazione di corpi volontari.

Da Bucarest partì un forte distaccamento verso Turgui, sotto gli ordini del generale Menyken, per proteggere questo punto contro un attacco dei turchi.

— Ragguagli da Bucarest del 6 annunziano che i turchi hanno tentato il 5 nuovamente un attacco contro il castello fortificato sito nell'isola di Slobosia, ove i russi gettarono un ponte, ma che dopo breve combattimento essi dovettero ritirarsi con grave perdita. Durante l'operazione le batterie di Rustsciuk lavoravano incessantemente contro la città di Giurgevo, ma con insignificante successo.

Da un ragguaglio in data Bucarest 4 corrente rileviamo che i giorni innanzi 8 o 900 turchi avevano occupato l'isola sita dirimpetto a Giurgevo. Truppe russe mossero loro contro ed un combattimento molto ostinato e che durò cinque ore, finì colla ritirata dei turchi. La perdita che questi fecero non si conosce ; quella dei russi consiste in alcuni ufficiali e circa 20 gregari. Giurgevo veniva cannoneggiata durante l'operazione dalle batterie di Rustsciuk. Il 4 corrente giunse a Bucarest il principe Gortschakoff collo stato maggiore generale e colla cancelleria diplomatica. Sembra che il 29 p. p. le operazioni relative all'assedio di Calafat sieno state effettuate senza grandi sforzi.

Un ragguaglio di data Orsova 8 corrente, conferma che i turchi in numero di circa 1000 uomini passarono nella notte del 3 il Danubio su tre punti nelle vicinanze di Giurgevo, e che essi attaccarono le trincee erette dai russi sulla sponda.

www.internetculturale.it

Impegnossi un vivo combattimento che durò parecchie ore e finì colla ritirata dei turchi. Questi vi si erano lanciati con tale accanimento che si dovette chiamare in soccorso le truppe di guarnigione stazionate in Giurgevo. Sembra che i turchi abbiano avuto l' intenzione di prendere ai russi questa città ben fortificata.

TURCHIA

Ecco in quali termini il *Journal de Constantinople* del 29 gennaio narra l'attacco diretto dalle navi della flotta russa contro il forte di San Nicolò (Chefketil) :

« Secondo le lettere di Battun, giunte a Costantinopoli giovedì p. p., i russi, nel giorno 6, attaccarono di bel nuovo il forte di Chefketil, che loro era stato tolto da Selim bascià : lo attaccarono con cinque fregate a vapore, e furono vigorosamente respinti dalle truppe imperiali. In questo combattimento i russi lanciarono da 4 a 5,000 palle di cannone senza giammai colpire il forte, protetto dalla mirabile sua posizione.

Il presidio imperiale ne lanciò un centinaio sui fianchi dei battelli russi, che finalmente hanno dovuto ritirarsi, trascinando a rimorchio un battello assai maltrattato.

Nello stesso giorno, parecchie corvette ed altri navigli russi mostraronsi davanti a Battun, e si ritirarono bentosto senza avere fatto veruna dimostrazione ostile. »

— Scrivono da Costantinopoli alla *Corrispondenza austriaca*, in data del 30 gennaio : Non solo le flotte unite di Francia ed Inghilterra sono tuttora nella baia di Beicos, ma si crede che solo piccole divisioni rientreranno fra breve nel Mar Nero, e che, per un tacito accordo, si vuole fare in modo da non inquietare le rispettive coste. Era corsa voce che vascelli russi eransi veduti in faccia a Battun, ma non venne confermata. Lettere particolari annunziano che anche ufficiali americani sono impiegati come istruttori nelle truppe di Omer bascià.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 14 febbraio.* Si legge nel *Moniteur* :

Parecchi giornali avendo inesattamente riportato alcuni brani della lettera che l'imperatore Napoleone ha indirizzato, il 29 gennaio p. p., all' imperatore Nicolò, è necessario di ristabilire l'esattezza dei fatti allegati, pubblicando il testo originale :

« *Palazzo delle Tuileries, il 29 gennaio* 1854.

Sire,

La vertenza che si sollevò tra V. M. e la Porta ottomana assunse tale carattere di gravità, che credo dovere io stesso spiegare direttamente a V. M. la parte che la Francia prese in questa quistione, ed i mezzi che io scorgo ancora atti a rimuovere i pericoli che minacciano la quiete d'Europa.

La nota che V. M. ha fatto rimettere al mio governo ed a quello della regina Vittoria tende a stabilire che il sistema di pressione adottato fin dal principio dalle due potenze marittime abbia solo invelenito la questione. Questa, al contrario, come a me sembra, sarebbe rimasta una questione di gabinetto, qualora l'occupazione dei Principati non l'avesse d'un tratto, dal dominio della discussione, trasportata a quello dei fatti.

Però, le truppe di V. M., come furono entrate nella Valachia, noi esortammo, ciò non ostante, la Porta a non riguardare tale occupazione come un caso di guerra, attestando noi in tal modo l'estremo nostro desiderio di conciliazione. Dopo d' essermi concertato coll' Inghilterra, coll'Austria e colla Prussia, ho proposto a V. M una nota destinata a dare una comune soddisfazione; V. M. l' ha accettata.

Ma, appena fummo noi consapevoli di questa buona notizia, che il ministro di V. M., col mezzo di commenti spiegativi, ne distruggeva tutto l'effetto conciliativo, e perciò c' impediva d' insistere a Costantinopoli sull'accettazione pura e semplice di quella nota.

La Porta, per parte sua, aveva proposto al progetto di nota modificazioni, cui le quattro potenze, rappresentate in Vienna, non trovarono inammissibili, e queste non ebbero il gradimento di V. M.

Allora, la Porta, offesa nella sua dignità, minacciata nella sua indipendenza, esaurita dai già fatti sforzi per opporre un esercito a quello di V. M., preferì dichiarare la guerra, anzichè rimanersene in questo stato d'incertezza e di avvilimento. Essa aveva richiesto il nostro appoggio ; la sua causa ci sembrava giusta ; le squadre inglese e francese ebbero l'ordine di ancorarsi nel Bosforo.

Il nostro contegno, rispetto alla Turchia, era protettore, ma passivo. Noi non la spingevamo alla guerra; facevamo anzi alle orecchie del sultano pervenire incessantemente consigli di pace e di moderazione, persuasi che era questo il mezzo di ottenere un accordo; e le quattro potenze si concertarono di bel nuovo per presentare a V. M. altre proposte. E, per parte sua, V. M., mostrando quella calma, che nasce dalla coscienza della propria forza, si era limitata a respingere sulla riva sinistra del Danubio, come in Asia gli attacchi dei turchi, e colla moderazione, degna del capo di un grande impero, dichiarò di volersi tenere sulla difensiva.

Fino a questo punto noi eravamo, devo dirlo, spettatori interessati sì, ma semplici spettatori della lotta, quando l' affare di Sinope ci costrinse ad assumere un contegno più deciso. La Francia e l' Inghilterra non avevano creduto utile lo spedire truppe di sbarco in soccorso della Turchia. La loro bandiera non era dunque impegnata nei conflitti che seguivano su terra ; ma sul mare era ben altra cosa. V' erano all' entrata del Bosforo tre mila bocche da fuoco, la cui presenza diceva assai altamente alla Turchia che le due primarie potenze marittime non avrebbero permesso un attacco sul mare. Il fatto di Sinope fu per noi doloroso non meno che inaspettato ; perchè poco importa che i turchi abbiano, o non, voluto far passare munizioni da guerra sul territorio russo.

Infatti, parecchi vascelli russi vennero ad assalire navi turche nelle acque della Turchia ed ancorate tranquillamente in un porto turco ; le distrussero ad onta della vicinanza delle nostre squadre.

Non già la nostra politica era più quella che riceveva colà uno smacco, ma bensì il nostro onor militare. Le cannonate di Sinope rimbombarono dolorosamente nel cuore di tutti coloro che, in Inghilterra ed in Francia, hanno un vivo sentimento della dignità nazionale. Si esclamò di comune accordo : Ovunque il tiro de' nostri cannoni può giungere, gli alleati nostri devono essere rispettati. Quindi fu che si diè l'ordine alle nostre squadre d'entrare nel Mar Nero, e d' impedire colla forza, se occorreva, il rinnovarsi d'un simile avvenimento ; quindi fu che una notificazione collettiva fu mandata al gabinetto di Pietroburgo per annunziargli che se noi impediremmo ai turchi di portare una guerra aggressiva sulle coste appartenenti alla Russia, proteggeremmo il rifornimento di provvigioni delle loro truppe sul loro proprio territorio. Quanto alla flotta russa, noi, coll'interdirle la navigazione del Mar Nero, la ponevamo in condizioni differenti, perchè importava, durante il corso della guerra, di conservare un pegno che potesse essere l'equivalente delle parti occupate del territorio turco, ed agevolare la conclusione della pace divenendo il titolo d'uno scambio desiderevole.

Ecco, o sire, il vero seguito ed il concatenamento dei fatti. È chiaro che, pervenuti a questo punto, essi devono trar seco prontamente o un'intelligenza reciproca definitiva, od una ricisa rottura.

Vostra Maestà diede tante prove della sua sollecitudine pel riposo dell'Europa; ella vi contribuì sì potentemente colla sua influenza benefica contro lo spirito di disordine, che io non potrei dubitare della sua risoluzione nell' alternativa che si presenta alla sua scelta. Se V. M. desidera al par di me una conclusione pacifica, che v'è di più semplice del dichiarare che un armistizio sarà soscritto oggidì, che le cose ripiglieranno il loro corso diplomatico, che ogni ostilità cessi, e che tutte le forze belligeranti si ritireranno dai luoghi ove cagioni di guerra le chiamarono?

In tal modo le truppe russe abbandonerebbero i Principati, e le nostre squadre il Mar Nero. Vostra Maestà, se preferisce di trattare direttamente con la Turchia, nominerebbe un ambasciatore il quale negozierebbe con un plenipotenziario del sultano una convenzione che sarebbe sottomessa alla conferenza delle quattro potenze. Se Vostra Maestà assente a questo progetto, intorno a cui la regina d'Inghilterra ed io siamo pienamente d'accordo, la tranquillità è ristabilita e il mondo è soddisfatto. Nulla vi è di fatti, in questo progetto che non sia degno di Vostra Maestà; nulla che possa ledere il suo onore.

Ma se, per un motivo difficile da comprendere, Vostra Maestà opponesse un rifiuto, allora così la Francia come l'Inghilterra sarebbero costrette di lasciare alla sorte delle armi e agli azzardi della guerra quel che potrebbe essere oggidì risoluto dalla ragione e dalla giustizia.

Vostra maestà non creda che la più lieve animosità possa entrare nel mio cuore ; esso non prova altri sentimenti se non quelli espressi da V. M. medesima nella sua lettera del 17 gennaio allorchè ella mi scriveva :

« Le nostre relazioni debbono essere sinceramente amichevoli, riposare sulle stesse intenzioni: conservazione dell' ordine, amore della pace, rispetto dei trattati e benevolenza scambievole. »

Questo programma è degno del principe che lo dettava e, non esito dirlo, io vi sono rimasto fedele.

Prego V. M. di credere alla sincerità de' miei sentimenti ; ed è con questi sentimenti che io sono

SIRE DI V. M.

Il buon amico

LUIGI NAPOLEONE. »

Inghilterra. *Londra, 13 febbraio.* Alla Camera dei lords, seduta del 13 febbraio, il marchese di Clanricarde annunziò che nel giorno susseguente avrebbe domandata la comunicazione « di tutte le particolarità ulteriori relative alla cessazione delle relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Russia. » Il conte di Clarendon promise la comunicazione della corrispondenza con la Danimarca, a proposito della politica da seguirsi dalle potenze scandinave in caso di guerra.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 13, dopo alcune brevi esplicazioni concernenti la vertenza orientale e segnatamente il ritorno delle flotte alleate a Beicos ; e dopo aver annunziato in modo abbastanza esplicito la cattiva riuscita della missione del conte Orloff a Vienna ; lord John Russel presentò il suo bill di riforma elettorale.

Il nobile lord cominciò dal respingere (con esempi anteriori e in ispecial guisa con l'esempio di Pitt) la obbiezione d' inopportunità fondata sulla imminenza della guerra.

« Io non riguardo (disse egli) una guerra, anche contro la Russia con tale scoraggiamento da credere che la legislatura debba esserne distolta dall'occuparsi degli affari dell'interno.

La guerra sarebbe condotta, malgrado di ciò, con la medesima energia e sostenuta come il governo è fermamente determinato di fare, se davvero l'Inghilterra abbia a intraprendere finalmente le ostilità contro la Russia.

Alla partenza del corriere, il nobile lord continuava la esposizione del suo progetto di riforma.

— Si legge nella *Patrie* :

Giusta le ultime notizie pervenute da Londra, si stavano imbarcando, nei varii porti del Regno-Unito, truppe, munizioni ed artiglieria.

— I giornali inglesi del 13 affermano che il comando in capo del corpo di spedizione in Oriente sarà deferito a lord Raglay, e che il duca di Cambridge comanderà una brigata o la cavalleria.

L'imbarco avverrà a Southampton. I reggimenti di linea si riuniranno a Malta, da dove saranno diretti su i varii punti ove la loro presenza sarà giudicata necessaria.

Saranno accompagnati da quattro batterie d'artiglieria di campagna e da un distaccamento d'artiglieria a cavallo.

Quanto è alla flotta del Baltico, il *Morning-Chronicle* asserisce che sarà comandata da sir Charles Napier. I contrammiragli Corry, Chads e il comodoro Martin comanderebbero sotto di lui.

Russia. Secondo una corrispondenza della *Patrie*, dai confini della Polonia, era pervenuto da Pietroburgo a Varsavia un ordine urgentissimo per far sospendere tutte le spedizioni di truppe.

Questa disposizione si vuole attribuire al fermento, che si manifesta in quella parte dell'impero russo.

Il generale Anrep, che comandava a Cetate, e che, come si è detto, fu surrogato dal generale Liprandi, è stato inviato all'esercito del Caucaso.

Principati Danubiani. Si legge nell'*Osserv. Triestino* :

Scrivono in data di Giurgevo 6 corrente che i turchi mantennero con energia il fuoco dalla fortezza di Rustsciuk contro la città di Giurgevo. Sembra che i turchi sieno divenuti più destri nel maneggio del cannone, giacchè la città viene colpita da un numero di palle sempre più grande ed in estensione sempre maggiore. Gli abitanti fuggirono nella massima parte. La guarnigione sta continuamente all'erta onde respingere qualunque attacco. Le batterie russe erette sulla sponda non fanno fuoco che assai di rado, lanciano però sovente di notte tempo delle palle infuocate sulle isole, onde osservare i movimenti dei turchi sull' altra sponda.

I due tentativi di passaggio ch'ebbero luogo il 3 ed il 5 febbraio non resteranno probabilmente isolati, e anzi si prevedono da un momento all'altro nuovi scontri. Il tempo si è fatto assai dolce. L'altezza delle acque del Danubio si è diminuita, ma oltrepassa però ancora il livello medio. Dal 21 p. p. in poi non si vede più ghiaccio.

Turchia. Leggiamo nella *Patrie* : Il nuovo convoglio turco destinato alla costa d'Asia, era pronto a porsi in mare. Si assicurava che gli ammiragli avevano formato tre grandi divisioni di navi a vapore da guerra, e che queste divisioni dovevano continuamente, le une dopo le altre, incrociare nel Mar Nero, che si riguardava ormai come interdetto ai vascelli russi.

Il nuovo sistema di fortificazioni di Costantinopoli era stato adottato dalla Commissione mista, nominata a questo fine. Doveva essere presentato al divano. Punto non si dubitava della sua approvazione.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 15 febbraio, ore 6 pom.

(Giunto a Torino il 16 alle ore 1 30 pom.)

Berlino 14. La *Preussische Correspondenz* dice che si vanno dileguando le speranze di pace : le proposte conciliatrici essere infruttuose finchè gli avvenimenti non prendono altra piega per acquistare favorevoli basi.

Le voci di nuove proposte sono infondate.

La conferenza non può tentare un nuovo compromesso col gabinetto russo.

La Prussia non vuol riprendere trattative di dubbioso successo.

Trieste, 16 febbraio, ore 11, m 25.

(Giunto a Torino il 16 ore 8 1/2 sera)

Costantinopoli 6. L'attacco dei russi al forte di Tschefketil è intieramente respinto. Trasporti di truppe sotto il comando di due bascià sbarcano a Trebisonda.

Atene. Nuove sollevazioni di cristiani nell' Epiro.

C. Favale ger.

Errata-corrige. Nel mio canto in morte di Silvio Pellico, vendibile presso i principali Librai, leggasi *qual* invece di *qualt'*, che trovasi al 7° verso della 3ª ottava; ed al 7° della 16ª antepongasi *E*.

G. A. B.

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 89 75 50
C. della m. in c. 88 50
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 87 75 50
C. della matt. in c. 87 87 50 86 75
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 84 83 75 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1170
p. 31 marzo
Azioni Cassa di Comm. ed Indus. 1 genn. (nuova emissione)
C. della m. in liq. 510 p. 28 febbraio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 489
in liq. 498 per 31 marzo
C. della matt. in liq. 485 p. 28 febb.
Id. id. tutto pagato c. della matt. in c. 485

Borsa di Parigi, del 16 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0 » »	68 10 68 00
Id.	4 1/2 0/0 » »	97 15 97 50
Consolidati Inglesi	» »	91 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *L'ottuagenario — Ernani II.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *La femme de 40 ans.*

TEATRO NAZIONALE Riposo. Domani andrà in scena l'opera buffa del maestro Ricci *Un'avventura di Scaramuccia.* Domenica, dopo l' opera, avrà luogo una gran Festa da Ballo con maschere.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *La gran lucerna d'Epiteto.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* (Ultima replica)

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *L'asino d'oro.* Ballo *La vestale.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Guardate ma non toccate*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

Società di Panificazione

Giovedì 9 corrente gli azionisti erano convocati in assemblea generale per udire la relazione dell'esercizio dei primi dieci giorni, cioè, dal 26 gennaio al 4 febbraio. Il presidente della Società espose minutamente le singole operazioni sinquì intraprese e compiute per conto della Società; narrò come, stipulato lo stromento d'acquisto dei forni il dì 25, subito la dimane entrassero in esercizio i nuovi acquistori,; espose i generali risultamenti del primo periodo di dieci giorni, rendendo larga giustizia al modo leale e intelligente col quale, per opera del sig. Tiget, la Società del Vulcano adempie ai suoi impegni per la somministrazione del calore; disse, come due volte il pane fosse riuscito mediocre per cause indipendenti dal contratto, ma che furono prontamente ed efficacemente rimosse. Ed entrando in più minuti particolari, annunziò come i due forni attuali sarebbero realmente capaci di cuocere tre mila chilogrammi di pane casalingo, ma convenire di limitar piuttosto la produzione per fabbricare anche pane fino, sul quale il profitto è molto maggiore, così che in media i due forni darebbero da 1,900 a 2,000 chilogrammi nelle 24 ore. Per quanto pala considereyole questa produzione, riuscir essa tuttavia insufficiente alle domande, talchè furono dovuti aggiornare sino all'epoca dell'attivazione dei nuovi forni parecchi contratti per somministranze di molto rilievo; una sola delle quali toccherebbe a 18,000 franchi di corrispettivo. Da molti comuni di questa e di altre provincie, come per esempio da Pinerolo, da Cambiano, da Villastellone, dalla Madonna del Pilone, da Moncalieri giungere tuttodì domande di pane più o meno ragguardevoli. Effetto di tanta accorrenza lo smercio del pane a misura si produce, cosicchè di per dì la vendita frutta in media circa L. 900, avendo anzi alcuna volta ecceduto le 1,100 lire. Essere perciò urgente di provvedere alla costruzione di nuovi forni; il signor Tiget già aver dato mano a costrurre un forno modello che servirà di norma per gli altri, e nel quale saranno introdotte tali migliorie da risparmiare quasi la metà del combustibile; avere i delegati dell'assemblea, avv. coll. Boggio e prof. cav. Buniva visitato più locali ed essere anzi in trattativa per una locazione.

A questo proposito impegnavasi calda discussione sul punto se non convenisse meglio acquistare il terreno, ma sul riflesso che riuscirebbe gravoso alla società lo immobilizzare un capitale vistoso per un reddito di poco riguardo, mentre commerciandolo se ne ritrae un vantaggio tanto maggiore, l'Assemblea autorizzava i suoi delegati a stipulare una locazione a lungo termine.

Eccitata quindi l'assemblea a deliberare sulle domande di azioni che le pervenissero dopo il 12, per conto dei soci del Vulcano, a tenore del contratto, statuiva di non accogliere, spirato quel termine, istanza veruna di tal natura, perchè, essendo dimostrata già la bontà dell'impresa, e bastando le prime 3,000 azioni a tutti i bisogni, è nel maggior interesse dei socii di conservare per conto proprio le azioni non state chieste in tempo dai socii del Vulcano, e ripartirsene *pro rata* il beneficio che nel primo trimestre promette di eccedere il 50 per cento.

Per ultimo davasi comunicazione all'assemblea di un quadro minutissimo di tutte le operazioni della Società nei primi dieci giorni, i risultamenti del quale si ricapitolano nelle seguenti cifre:

Passivo.

Farina comprata quintali 221 05, al prezzo medio di L. 50,005.	L.	11,051, 24
Operai per dieci giornate di lavoro	»	220, 87
Gaz	»	25 »
Pigione	»	70 »
Combustibile	»	200 »
Amministrazione	»	95 »
Sale e minute spese	»	72 25
Totale	L.	11,834 32

Attivo.

Pane venduto	L.	7,941 32
» rimanente	»	957 95
Farina id.	»	3,025 »
Crediti	»	452 50
Attivo totale alli 4 febbraio	L.	12,076 77
Passivo a dedurre	»	11,834 32
Utile netto in dieci giorni	L.	242 45

Sopra un capitale fisso di L. 9,000.

Torino, il 15 febbraio 1854.

Pier Carlo Boggio, *Presidente*,
Savino Costa, *Segretario gen.*
Cesari Zenocrate *Cassiere.*

SOCIETA' DI MONTESANTO

Non avendo avuto luogo, per mancanza del numero richiesto dallo Statuto, l'Assemblea Generale della Società di Montesanto, convocata pel giorno 30 gennaio p. p., si notifica che dessa viene nuovamente chiamata pel giorno 6 marzo p. v., alle ore 6 pom. e nel solito locale della Società, con avvertenza che essendo questa la seconda convocazione, l'Assemblea, a termini dell'art. 24, potrà deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti.

REFFO E BONAVERO

Nell'occorrenza del ballo della Società dell'Accademia Filarmonica, annunziano che la loro Trattoria di Bricherasio rimane aperta durante la notte, e i signori avventori vi troveranno a disposizione tutto il confortevole.

IN SALUZZO

Via Griselda e Salita S. Bernardino

CASA da vendere, già propria del conte del Villar. Dirigersi nello studio del geom. Beltrutti, via Donaudi, 4.

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Mutue ed a Premio fisso
SULLA VITA

Amministrazione centrale in Torino, via di Po, n. 11, piano 4.°

Avviso

Il sottoscritto si fa un dovere di invitare tutti gli interessati nelle Assicurazioni Dotali della Cassa Paterna, a pagare, entro il corrente mese, le rate scadute col 31 dicembre decorso, per non incorrere nelle multe comminate dall'articolo 13 delle condizioni d'associazione.

Torino, il 16 febbraio 1854,

Il Direttore ne' RR. Stati
Riccardo Gargini.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

in Torino, Stabilimento a Porta Nuova

Per parte del Consiglio d'Amministrazione della Società si rende noto al pubblico che, in seguito ad autorizzazione avutane con RR. Patenti del 6 gennaio 1853, saranno emesse negoziabili, fra due mesi, a tenore di dette Regie Patenti, cento nuove azioni di questa Società.

SOCIETÀ PIO-FILARMONICA

Il sottoscritto ha l'onore d'invitare i signori Soci all'Adunanza Generale, che avrà luogo domenica, 19 corrente, dalle ore 11 del mattino alle 2 pom., nella sala al piano terreno dell'Accademia Filodrammatica.

Ordine del giorno.

Nomina del Presidente in surrogazione del sig. conte De Viry dimissionario, e di un Consigliere in surrogazione del conte Alberto Joannini demissionario (valida, qualunque sia il numero de' votanti).

Nomina di un Consigliere in surrogazione del cav. M.ro Giuseppe Riccardi dimissionario (non valida, se il numero de votanti non è legale).

NB. Si scriverà il nome del Presidente sopra una scheda, e quello dei due Consiglieri sopra un'altra. Il primo scritto sulla scheda dei Consiglieri surrogherà il conte Joannini, il secondo il cav. Riccardi.

Il Vice-Presidente Luigi Felice Rossi.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti del Ponte in ferro sono invitati ad intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo giovedì, 23 febbraio, alle ore 3 pomeridiane, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp. per la resa dei conti.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Farunculi	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto accompagnata da difficoltà di respiro.	
— del fegato		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 30 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in Italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

FABBRICA DI TURACCIOLI

di ogni qualità

DI BELLARDI MICHELE

Borgo del Rubatto, dirimpetto al quartiere del Treno d'armata, casa Zepegno; e Deposito, via Po, n. 2, Torino.

DA VENDERE

Un CARRETTO della capacità di num. 200 bottiglie per uso di *gazeuse*, vino e simili.

Recapito al Caffè Durando, piazza d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo letto nell' *Espero Corriere della Sera* del 29 gennaio ora scorso l'invito che fa ai lettori del suo Giornale di fare una visita all'officina dei sigg. fratelli Sala, per ammirare quello stabilimento di carrozze di cui potevamo dirci privi nello Stato prima che lo avessero eretto; noi senza entrare in alcun dettaglio del loro Opificio, dobbiamo con nostro rincrescimento dare una mentita allo scrittore dell'articolo che dice; *prima che i fratelli Sala piantassero in Milano una gran fabbrica di cocchi, eziandio Torino fosi venuti venire con gran dispendio da oltr'alpi*: Diremo soltanto che la fabbrica del fu sig. Rossi esisteva già sin dall'anno 1786, sotto la ditta Dalmazzo e Rossi, e che in Italia i suoi lavori godevano di una gran fama e riputazione; quindi nel 1800 proseguì la medesima sotto la ditta Luigi Rossi soltanto, e dal 1852 in qua sotto il sig. Martinelli: quella poi dei sigg. Marziano, Forzano, Cantone ed Arizio ebbe esistenza sin dal 1840. Cosicchè queste due Manifatture fecero continuamente dei cocchi nuovi e ne spedirono moltissimi in altre parti d'Italia, e sempre riportarono l'approvazione e la soddisfazione dei loro committenti. La prova ne sia, che nelle suddette due manifatture sono occupate giornalmente più di ottanta persone per caduna, potendosi dire egualmente vero emporio di varie industrie, essendovi nelle medesime i disegnatori, i fabbri-ferrai, falegnami, sellai, verniciatori, ecc.; insomma tutte le industrie necessarie ed opportune per dar compita una vettura di qualunque genere venga dimandata, giacchè tutto si fabbrica in uno stesso luogo, e sempre sotto la direzione, ingegno e precisione dei fabbricatori summentovati; dimodochè i fratelli Sala non hanno introdotto nel nostro paese nessuna industria della quale noi fossimo privi prima del loro stabilimento, avendo essi messa fabbrica in Milano dal 1845 al 1846 soltanto, e l'anno scorso in questa capitale.

Riguardo alla solidità, eleganza e sveltezza di forme, le suddette due manifatture non la cedono a nessuno, essendo una delle loro prerogative particolari sia per le loro molle elastiche che per la gentilezza del lavorio e forezza; epperciò noi invitiamo le persone intelligenti di portarsi eziandio in queste due manifatture onde persuadersi di quanto sopra, e saranno convinte che le medesime possono andar del pari con qualunque altra fabbrica di detto genere anche estera.

Due individui che visitarono anche le suddette due manifatture.

DA RIMETTERE

Una Chiave di primo al Teatro Regio, pel rimanente della stagione. — Recapito al parrucchiere Bunico, via di S. Teresa.

FALLIMENTO

di Guerra Pietro, panattiere in Torino, via Vanchiglia, casa Priago.

Si avvisano i creditori del suddetto Guerra Pietro, di rimettere fra giorni 20 al signor causidico Ghisolfi Gio. Battista, sindaco definitivo del fallimento prenditato, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, i loro titoli e la nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 18 marzo prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per la verificazione dei loro crediti, nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, l'11 febbraio 1854.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Bava Bartolomeo, esercente un negozio da Caffè, drogherie, e cantina a Leyni.

Si avvisano i creditori di Bava Bartolomeo, a rimettere fra giorni 20 ai signori Porta Domenico, di questa città, e notaio Gaetano Ronco, di Leyni, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota su carta da bollo, che ne indichi la somma, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 7 del venturo marzo, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei loro crediti.

Torino, l'11 febbraio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza di Luigia Gaffodio, il tribunale di prima cognizione di questa città, con declaratoria del 25 ottobre ultimo scorso ordinò l'assunzione delle opportune informazioni per constatare l'assenza del Fazio Vincenzo di lei marito, già pristinato in questa città, a termini dell'articolo 83 del Codice civile.

Torino, il 21 gennaio 1854.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Con instromento 5 gennaio p. p., rogato dal notaio sottoscritto, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 5 corrente, vol. 58, num. 28181, il signor Giuseppe Sachero fu Francesco vendeva ai signori Giacomo, Gio. Battista, Bartolomeo, Carlo, Antonio e Biagio, fratelli Sachero fu Amanzio, nati e residenti a Sciolze, una pezza prato sulle fini di quel Comune, sprovvisto di mappa, regione Casassa, di are 6, 85.

Sciolze, il 10 febbraio 1854.

Filippo Ghio notaio.

NOTA

Con atto autentico Mussino sottosegr., passato nella segreteria di questo R. tribunale il 15 corrente mese, il sottoscritto accettò col beneficio d'inventario l'eredità della propria madre Rosalia Enrici, vedova di Tommaso Tempia, resasi defunta un mese circa fa, sulle fini di questa capitale con testamento sigillato, aperto con atto dell'11 corrente mese, rogato Turvano.

Luigi Tempia.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 42 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 185

SABATO 18 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 80	42	22

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per suo R. Decreto del 9 corrente, ha nominato il sacerdote Giuseppe Trincaz a cappellano delle carceri giudiziarie di Thonon.

Per Reale Decreto in data del 12 corrente mese, il conte ed avvocato Giacinto Corsi di Bosnasco, applicato in soprannumero per la superior carriera presso l'Intendenza della provincia di Saluzzo, fu incaricato di far le veci di quell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto gli articoli 129 e 132 della Legge 7 ottobre 1848;
Sulla proposizione del Ministro di Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Regolamento e le Tariffe dei Dazi di consumo, di peso e di piazza saranno quind'innanzi pubblicati per cura del Ministro di Finanze.

Il suddetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 12 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 febbraio.*

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per la privativa del peso pubblico nel porto franco di Genova, e l'approvò con 108 suffragi contro 12.

Per proposizione del deputato Mellana, modificata dal deputato Valerio, la Camera deliberò che i Deputati che intendessero d'intervenire alle feste d'inaugurazione nella città di Genova, vi assistano come privati cittadini.

Passò quindi a relazioni di petizioni e rimandò a domani la discussione insorta sopra quella del maggiore Cao posto a riposo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Trovandosi vacante la cattedra di teologia nel R. Collegio di Annecy s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il 20 del prossimo mese di marzo per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

APERTURA DI UNA SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE DI METODO IN TORINO.

Una scuola Magistrale maschile di Metodo ordinata a norma del Regolamento unito al Regio Decreto 21 agosto 1853 si aprirà il 2 del prossimo mese di marzo in questa Città.

Essa sarà di corso inferiore, cioè per coloro che aspirano al grado di maestro della 1.ª e 2.ª elementare, e comprenderà due periodi, il secondo dei quali avrà principio il 1° del prossimo luglio.

L'insegnamento sarà affidato a quattro distinti professori.

Le lezioni avranno luogo ogni giorno nel locale delle scuole di filosofia del Reale collegio di S. Francesco da Paola.

Coloro, i quali desiderano di frequentare questo corso dovranno sostenere un esame di ammissione, il quale verserà sulle materie, che s'insegnano nel corso compiuto delle scuole elementari a norma dei programmi annessi al citato Regolamento, e che sono qui sotto indicate, e dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi, nel corrente mese di febbraio.

1. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti gli anni 17 di età.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio di sua dimora.
3. Un attestato medico comprovante la sua capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Gli esami di ammissione si daranno nella prima settimana del prossimo mese di marzo.

Quelli che senza aspirare alla qualità di maestro, desiderassero di frequentare il corso, sono anche invitati a presentare la loro domanda d'iscrizione prima del termine del corrente mese.

Per i maestri che fanno presentemente la scuola muniti di autorizzazione provvisoria si faranno uffizii presso le rispettive Amministrazioni comunali affinchè sia loro conceduta licenza d'intraprendere il secondo periodo del corso, per mettersi in grado di sostenere gli esami magistrali prima del venturo anno scolastico.

Alla instituzione di questa scuola magistrale concorrono generosamente il Governo, la Provincia e il Municipio di Torino, e compiesi così il desiderio di tanti, che aspirando al grado di maestro erano finora costretti a sopportare gravi spese per coltivare gli studii presso privati insegnanti; s'adempie il voto di molti Comuni, che dopo avere stanziati appositi fondi per l'apertura di nuove scuole elementari, sovente dovevano valersi dell'opera di maestri sprovveduti di titoli legali, e mal forniti delle necessarie cognizioni pedagogiche, si provvede finalmente al progresso della pubblica istruzione, perchè formandosi nuovi maestri, cesserà il bisogno di concedere provvisorie autorizzazioni, e di dovere affidare la gioventù a chi offre troppo scarse guarentigie d'abilità per dismpegnare lodevolmente il grave ed importante uficio d'instittore.

Torino, 15 febbraio 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
Teol. Coll. Baricco.

Indicazione delle materie che formano l'oggetto dell'esame di ammessione alla scuola suddetta.

Il Catechismo grande della Diocesi — Fatti principali della Storia sacra — Grammatica e composizione italiana — Racconti — Lettere — Descrizioni ecc.

Operazioni sui numeri intieri e decimali — Frazioni — Proporzioni — Sistema metrico.

Nozioni di geometria e di geografia.

Spiegazione delle cose contenute nei libri di lettura.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 janvier 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . . Fr.	35385	15
Mobilier . . . . . »	5355	05
Portefeuilles . . . . . »	2726689	27
Caisses. . . . . »	1678528	79
Comptoir de Chambéry . . . . »	1205057	82
Divers: comptes d'actions (anciennes). . . . . »	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles) . . . . . »	317750	»
Dépôts engagés . . . . . »	27447	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . . »	7382	»
Frais généraux . . . . . »	1428	96
Divers actionnaires pour intérêts »	478	40
Diverses remises en route . . . »	3992	72
Total Fr.	5744480	60

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	4600000	»
Profits et pertes . . . . . »	19896	33
Comptes courants non disponibles »	770511	27
Banque d'Annecy . . . . . »	8886	45
Emission de billets en circulation 672950 / en caisse 1308850	1981800	»
Fonds de réserve. . . . . »	4799	13
Solde du compte vieux. . . . . »	487	20
A' 800 actions soldées soit 27 fr. par action . . . . . »	21600	»
A' 800 actions sur les quelles il y a 500 fr. de versés pendant 4 1/2 mois soit fr. 10, 15 par action. »	8120	»
Effets à payer. . . . . »	106599	72
Siége principal . . . . . »	1205057	82
Comptes courants disponibles . »	16922	68
Total Fr.	5744480	60

FATTI DIVERSI

Società promotrice delle belle arti in Torino. — Ottenuta dal sig. Ministro delle Finanze la facoltà di valersi, per la prossima Esposizione di belle arti, di alcune vastissime sale nel palazzo già destinato al Collegio delle Provincie, la Direzione della Società con grato animo si affretta a rendere di pubblica ragione un tale favore, per cui si procura alla Società stessa un notevolissimo risparmio di spesa.

Ed intanto, nel mentre rinnova l'avviso che l'Esposizione avrà luogo nel mese di maggio, fa noto a tutti coloro che intendono inviarvi qualche loro opera, che l'ufficio per il ricevimento de' capi d'arte sarà aperto nel detto locale il giorno primo di aprile per essere chiuso *definitivamente* il 22 stesso mese.

Luigi Rocca *Direttl. segretario.*

Statistica parlamentare. — Il cav. B. Bertini, deputato, ha offerto agli onorevoli suoi colleghi la statistica della V legislatura del Parlamento Sardo, la quale forma seguito alle Statistiche delle quattro precedenti legislature pubblicate dall'autore in supplemento alla Gazzetta Piemontese dei 15 luglio 1850, 27 febbraio 1852 e 13 luglio 1853.

Questo utile lavoro va corredato di altre interessanti notizie elettorali, quali sono: il numero dei Deputati eletti una sol volta o più volte nelle cinque legislature; le mutazioni avvenute dal 13 luglio 1853, giorno in cui fu pubblicata la seconda continuazione della Statistica delle quattro legislature, al 21 novembre successivo, data della chiusura della sessione del 1852; le surrogazioni negli uffici della presidenza; l'enumerazione degli atti governativi risguardanti il Parlamento Nazionale dall'8 agosto al 20 novembre; finalmente l'elenco nominativo ed alfabetico dei Senatori del Regno coll'indicazione della provincia cui appartengono e la data della nomina.

Atto generoso. — Ci viene comunicato il seguente atto veramente generoso e filantropico avvenuto in Sannazzaro de'Burgondi provincia di Mortara:

L'ora fu avvocato Giovanni Traversi dispose con suo testamento l'elargizione di Ln. quindicimila in favore degli Asili di Sannazzaro, acciò l'analogo stabilimento venga fondato regolarmente.

L'avvocato Giovanni Cordara-Antona instituito erede generale del suddetto Traversi di lui zio, aumentò spontaneamente giorni sono con apposita lettera da lui scritta al municipio di Sannazzaro il pio legato sino a lire quarantamila, onde subitamente e lodevolmente abbia luogo l'erezione dello stabilimento degli Asili medesimi.

Cotale atto spontaneo dell'erede avv. Cordara-Antona-Traversi destò entusiasmo d'ammirazione e di gratitudine

Appendice

IN MORTE DI SILVIO PELLICO

CANTO DI G. PRATI.

(*Tipografia Ferrero e Franco. — Torino, 1854*)

Ogni lutto, ogni dolore dell'Italia trova in Giovanni Prati il degno poetico interprete. Pochi mesi sono appena trascorsi, dacchè noi commendavamo i versi da lui dettati in morte di Cesare Balbo, ed oggi adempiamo ad un mesto ed in pari tempo grato dovere, facendo menzione di un carme in morte di Silvio Pellico.

La fantasia del Prati sorge all'altezza del cordoglio della nazione, ed attinge dal dolore sante e sublimi ispirazioni. Fra tanta farragine di versi in tutti i metri e di componimenti poetici d'ogni sorta, l'animo si riposa leggendo versi che, come questi di cui parliamo, ridondano di nobili concetti e di pellegrine imagini, e sono informati da un potente sentimento di affetto e di carità. Ben s'apponeva Giacomo Leopardi, allorchè diceva che l'italo canto principia e finisce nel dolore: la melanconica musa del Prati dimostra col fatto la veracità della desolante massima dello sventurato Recanatese: essa non è giammai meglio ispirata, nè i suoi concenti riescono più flebili, più commoventi, più soavi se non quando ragionano di una patria sciagura.

Il tema era magnifico e grandioso: il poeta è stato pari al tema. Silvio Pellico è ritratto con maravigliosa fedeltà in tutto lo splendore della sua croica mansuetudine e della serena sua rassegnazione. Le parole che il Prati gli mette sulle labbra esprimono davvero i sensi di Pellico, e chi lo ha conosciuto, chi lo ha udito parlare ravvisa in esso i proprii accenti di lui, il suo modo di sentire, le sue convinzioni. Senza cessare per un momento dall'esser poeta, il Prati è stato biografo veritiero, fedele ritrattista, ed il suo carme è, meglio che una tenera e sentita elegia, un quadro finito ed effigiante al vivo l'uomo illustre, di cui il mondo intiero seppe i dolori ed ammirò la virtù. La bella forma poetica è splendida veste ad una splendida verità. Questo carme è bello appunto perchè è vero: e la gasticafezza dello stile, la sobrietà delle imagini, mentre nulla tolgono alla vivezza del colorito, attestano la naturalezza della ispirazione.

Noi l'abbiamo letto e riletto, ed ogni verso ci ha rimesso nella memoria la melanconica e tenera figura del Pellico; ad ogni tocco della funebre lira il poeta ha il dono di evocare dalla eterna pace quell'anima diletta e farla rivivere sotto le sue mortali sembianze col mesto sorriso, col benevolo accento, con quel volto soave spirante rassegnazione e carità.

Altre parole ci paion superflue: quando tocca al critico la fortuna troppo rara d'imbattersi in versi come questi, egli non può fare lunghi ragionamenti. Il Prati ha celebrato e pianto Silvio Pellico, come Silvio Pellico meritava di esser celebrato e pianto: non sapremmo tributargli elogio maggiore.

Conchiudiamo trascrivendo i versi che pongon fine a questo canto.

« Requle all'ossa del santo. Ei più non vive.
Povera Ausonia mia! Tutti i tuoi prodi
Consumarsi tu vedi; e par destino
Che la mia desolata arpa saluti
Le cadenti tue glorie.
E chi sa quanto
Dolor t'attende (così Dio disperda
Il presagio fatal!), quando i corsieri
Scalpiteran sulle cruente arene
Della misera Terra, e i più felici
Saran quei che moriro.

Anime egregie,
Che qua nasceste o cittadine or siete
Di quella patria ove nessun s'abborre,
Intercedete a Dio per questa polve
Furiosa e crudel, che s'alimenta
D'ingiustizia e di risse.
E se è pur fato
Che si levin le genti, e per la spada
Debba sgorgar dalle fraterne vene
Questo iracondo sangue, almen pregate
Che la strania cavalla shi! non offenda
I sassi vostri, o il barbaro soldato,
Rotta la soglia delle vostre case,
La gran pace del ciel non vi contristi. »

Ascolti benigno Iddio l'augurio pietoso!

Z. . . . .

www.internetculturale.it

ne' Sannazzaresi, e merita a buon diritto l'encomio universale.

SCALI IN FERRO. — Scrivono da Savona in data del 16 che l'ingegnere Chiavacci trovavasi ivi da varii giorni intento a studiare le località opportune per lo stabilimento di scali in ferro.

Il progetto da esso presentato venne ad unanimità accolto dal Municipio il quale nella sessione di ieri concedette gratuitamente 2000 metri quadrati di terreno a questo importantissimo scopo.

L'alacrità che codesto egregio ingegnere dimostra, ci è arra che in breve il nostro paese sarà dotato di quest'utilissimo sistema si fecondo d'ottimi risultamenti in favore della navigazione e commercio.

ACCADEMIA DI FILOSOFIA ITALICA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nell'adunanza privata che l'Accademia di Filosofia Italica tenne nella scorsa domenica, ripigliavasi la discussione intorno alla *proprietà letteraria* iniziata nelle precedenti tornate; e veniva condotta ad un esame più intrinseco e più rigoroso dei principii, lasciando agli economisti il cercare e discutere gl'infiniti particolari della materia.

Primo a parlare fu il presidente Mamiani, il quale paragonando per ordine le condizioni essenziali del possedimenti fisici con quelle del possedimenti immateriali, ne mostrava la differenza profonda, e, in molte parti, la inconciliabile opposizione. Continuava quindi ad enumerare e definire tutte le istanze che maggiormente oppugnano e invalidano il diritto naturale di privilegio e di privativa che molti vogliono riconoscere negli scrittori e negl'inventori.

Trascorreva poscia il Mamiani a indagare se quel diritto (quando non possa procedere dalla natura delle cose) possa almeno derivare dalla natura d'un patto o dalla giusta e profittevole intervenzione della legge. E qui pure il Presidente descriveva le obbiezioni gravi e copiose che insorgono contro di tali supposti.

Concludeva il suo acuto ragionamento chiedendo ai soci sostenitori del diritto della proprietà letteraria che sciogliessero quelle obbiezioni e munissero l'opinione loro di nuovi e più robusti argomenti, sicchè la controversia, dopo le adunanze, giungesse infine a raccogliere quel subbietto vasto e complesso intorno ad un solo e certo principio, com'è ufficio e debito peculiare di una Accademia filosofica.

PUBBLICAZIONI. — Sta per uscire dai torchi della Galileiana di Firenze, per cura del cav. prof. Francesco Bonaini, sopraintendente generale degli archivi del granducato di Toscana, la *Raccolta degli Statuti inediti di Pisa, dal secolo XII alla metà del XIV* (1161-1347), stampata con molta dignità tipografica e precisione ai codici originali.

FRANCIA

PARIGI, *14 febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*: Nel suo numero del 12, il *Journal des Débats*, parlando dei documenti diplomatici testè pubblicati dal *Moniteur*, e segnatamente di quelli che si riferiscono alle istruzioni degli ammiragli come pure alla partenza del sig. di Kisseleff, si esprime nel modo seguente: « Il sig. Drouyn de Lhuys è molto più esplicito nel suo dispaccio al sig. di Castelbajac che nella sua risposta al sig. di Kisseleff. Quel dispaccio del primo febbraio *rischiarava interamente* la quistione; e al punto a cui erano venute le cose, *non era più*, infatti, della *dignità delle due potenze* di pretendere ch'esse restassero *ancora* nella neutralità. »

Si potrebbe inferire da questo giudizio che la quistione di cui parla il *Journal des Débats* fosse oscura, e che i due gabinetti alleati avessero aspettato fino al 1 febbraio per porre il loro contegno d'accordo colle esigenze della loro dignità. La confutazione perentoria di quella asserzione trovasi nei documenti istessi che quel giornale ha riprodotto. In data del 28 dicembre scorso, il ministro degli affari esteri scriveva al generale Baraguay-d'Hilliers: « I nostri ammiragli annunzieranno a chi di ragione che ricevettero l'ordine di dichiarare che i governi di Francia e d'Inghilterra sono risoluti ad antivenire la ripetizione del disastro di Sinope: che ogni legno da guerra russo incontrato in mare dai nostri sarà da ora in poi invitato e costretto di tornare a Sebastopoli o nel porto più vicino, e che ogni aggressione tentata contro il territorio o la bandiera della Turchia imporrebbe loro il doloroso obbligo di respingere la forza colla forza. »

Nel domani, 29 dicembre, il ministro degli affari esteri comunicava al generale di Castelbajac la risoluzione si categoricamente formulata nel suo dispaccio al generale Baraguay-d'Hilliers.

A quella data, non v'era più adunque da prendere abbaglio sul contegno del governo francese. La quistione che sembra oscura al *Journal des Débats*, era quindi perfettamente chiara, e perciò la dignità delle due potenze era pienamente in regola.

— Il foglio ufficiale ha inoltre la nota seguente:

Il pubblico aspetta, con un'impazienza facile a comprendersi la rappresentazione del nuovo melodramma dei signori Meyerbeer e Scribe, l'*Etoile du Nord*. Il subbietto di questo dramma, a cui l'illustre compositore lavora da due anni, è tolto dalla storia di Russia; i principali personaggi sono l'imperatrice Caterina e lo czar Pietro il Grande.

Nelle circostanze presenti, la commissione di censura drammatica aveva temuto che questa rappresentazione offrisse qualche inconveniente; l'imperatore non fu dell'opinione istessa. Un dramma in musica non è un'opera di circostanza, e sarebbe un annettere al poema un'importanza esagerata l'interdirne la rappresentazione. Oltre il pregiudizio che ne risulterebbe per gli autori e la perdita anche maggiore che l'amministrazione del teatro avrebbe da sopportare, ciò sarebbe un privare il pubblico d'uno de' suoi piaceri; gl'interessi dell'arte ne soffrirebbero egualmente.

Queste considerazioni debbono al certo prevalere. L'*Etoile du Nord* sarà quanto prima rappresentata.

INGHILTERRA

LONDRA, *13 febbraio*. La seguente conversazione (della quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta) ebbe luogo alla Camera dei comuni, seduta del 13 febbraio.

In risposta ad una domanda del sig. Layard, lord John Russell dichiara che l'ammiraglio Dundas, mentre era nel Mar Nero, ebbe a convincersi che l'ancoraggio di Sinope non era sicuro, e che le nebbie e i tempi erano tali che s'egli si fosse trattenuto ancora in quel mare, la flotta sarebbe incapace di fare il servizio a cui è destinata.

« Gli è vero (aggiunse il nobile lord) che vi è stata diversità d'opinione tra l'ambasciatore e l'ammiraglio; ma si trattava d'una quistione affatto speciale di marina. Alcuni aggiustamenti sono poi intervenuti tra l'ambasciatore di Francia e l'ambasciatore d'Inghilterra relativamente alla condotta da tenersi dalle squadre alleate; aggiustamenti, nullameno, subordinati alla discrezione degli ammiragli per quel che si riferisce alla securità delle flotte. Quanto è alla missione del conte Orloff a Vienna (continuò lord John Russell) io credo che il conte di Clarendon non ha motivi di esserne malcontento. L'oggetto della missione del conte Orloff era, a quanto pare, di accertarsi della neutralità dell'Austria in caso di guerra; e fa piacere il sentire che la riuscita della missione stessa non è stata favorevole per lo czar. (*Applausi*)

Sir H. Willoughby: Lord John Russell potrebbe egli comunicare una copia d'un dispaccio o un estratto di dispaccio in risposta alla istruzione mandata dal conte di Clarendon a lord Stratford di Redcliffe l'8 ottobre 1853, ordinando che l'ammiraglio Dundas informasse l'ammiraglio comandante a Sebastopoli, che se la squadra russa uscisse dal porto per isbarcare truppe sopra un punto qualunque del territorio turco, o se commettesse qualche atto flagrante d'ostilità contro la Porta, egli ha l'ingiunzione di proteggere il territorio del sultano contro qualsiasi aggressione?

Lord John Russell: L'ingiunzione di cui si parla, non è stata indirizzata all'ambasciatore di Russia; ma io non vedo alcun inconveniente a comunicare i dispacci.

Sir di Lacy Evans: Desidererei sapere se i nostri soldati d'artiglieria siano abbastanza esercitati al tiro, a Woolwich, da poter maneggiare perfettamente i loro cannoni, qualora fosse uopo d'entrare immediatamente in campagna. Esistono mezzi con cui gli ufficiali siano in grado di dare questo grado d'istruzione ai cannonieri? Finalmente, il dicastero dell'artiglieria proporrà una riforma e, occorrendo, la proporrà egli allorchè sarà presentato il bilancio?

Il sig. Monsell risponde affermativamente a tutte queste domande.

Lord John Russell presentando poi il suo nuovo bill di riforma: Per solito (disse) un ministro che domanda l'autorizzazione di presentare un bill di questa natura, ne esagera l'importanza; ma io non farò in questa guisa. Per l'addietro, la presentazione d'un bill di riforma avrebbe sollevato vive discussioni nel Parlamento e fuori del Parlamento; ma oggi non v'ha alcun motivo di presagire una agitazione somigliante. Il popolo e i legislatori esamineranno con calma e maturità questa grande quistione. (*Benissimo*)

Non si può dire che mentre forse è imminente una guerra tra noi e uno Stato qual è la Russia, sia cosa intempestiva il presentare un cosiffatto provvedimento; se mi si facesse questa obbiezione, risponderei che nel 1782, in tempo di guerra, Pitt fece una mozione a questo proposito, e che la stessa mozione fu rinnovata nel 1792, nel 1797 ed anche più tardi, prima che l'astro di Wellington fosse giunto al suo zenit. Non vedo perchè anche essendo imminente una guerra, la legislatura avrebbe a indietreggiare dinanzi all'esame di quistioni di politica interna; e se di ciò si volesse far mai un motivo di esclusione per un bill di riforma, niente impedirebbe che l'esclusione fosse estesa ad altre quistioni di maggiore importanza e segnatamente a quelle attinenti alle leggi ecclesiastiche ed alla legge del domicilio. (*Bene*) Quanto è a me, io non riguardo una guerra, anche contro la Russia, con tale scoraggiamento da credere che la legislatura debba essere distolta per ciò dall'occuparsi degli affari dell'interno. La guerra, malgrado di questo, sarebbe condotta con eguale energia e sostenuta come il governo è ben risoluto di fare direttamente, se l'Inghilterra debba finalmente entrare in una lotta aperta contro la Russia. (*Applausi*)

Lord John Russell passa quindi a specificare i cangiamenti che il governo britannico intende arrecare al sistema rappresentativo in Inghilterra.

« Vi sono (dice il nobile lord) molte località in cui la cifra degli elettori è sì debole che non deve essere loro permesso di eleggere dei rappresentanti; e nullameno non credo che tutti i rappresentanti debbano essere eletti da un egual numero di suffragi. L'antico bill di riforma fissava la cifra del *minimum* degli elettori a 500; poi questa cifra è stata diminuita di molto. Si annoverano 19 borghi ove la cifra di votanti è inferiore a 300 e la cui popolazione non ammonta a 5000 anime, che eleggono 29 rappresentanti.

Il nuovo bill toglierà un rappresentante a ciascheduno di questi borghi che ne eleggono due. (*Applausi*)

Trentasei seggi saranno in tal guisa resi disponibili dal nuovo bill. Nelle contee ove la popolazione supera 80,000 anime, come lo West-Riding e l'York-Shire, si aggiungerà un rappresentante. In questo modo, quattro rappresentanti saranno aggiunti a quelli dello West-Riding, dell'York-Shire, quattro al Lamashire del sud; in tutto, otto.

Resteranno trentotto altre contee aventi diritto a un rappresentante addizionale; in tutto, quarantasei.

Per quel che concerne le città aventi più di 100,000 anime, a nove di esse (eccetto la capitale) saranno dati nuovi rappresentanti: Birkenhead, Halybridge, Buruley, di cui si dee fare un borgo, avranno ciascuna un rappresentante. Kensington e Chelsea riunite nomineranno due rappresentanti. L'Università di Londra avrà anch'essa due rappresentanti. » (*Applausi*)

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

— Il *Times* così conchiude un suo articolo sull'attuale vertenza fra le corti di Parigi e di Londra e quella di Pietroburgo:

« Se il governo inglese è convinto che lo czar ha fatto enormi preparativi di guerra « nello scopo apparente di passare il Danubio e intraprendere la conquista di Costantinopoli, » se la condotta del governo russo è inesplicabile in tutt'altra supposizione, ciò è sufficiente perchè l'Inghilterra e i di lei alleati abbiano il diritto di prendere i provvedimenti più energici.

Gli è impossibile che noi restiamo lungo tempo in uno stato di cose intermedio, che non ha nè i vantaggi della pace, nè quelli della guerra. È tempo per tutti di uscire da questa crisi. Le ostilità in Asia e sul Danubio sono state riprese con nuova energia, ed è uopo sia ben conosciuto qual deve essere l'opera nostra prima che alcuna nuova catastrofe ecciti un'altra volta la compassione e il risentimento dell'Europa. »

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 4 febbraio, risulta un aumento di 208,730 l. st. nella circolazione dei biglietti, che ammontava a 22,557,115 l. st., ed un aumento di 3,469 l. st. nell'incasso metallico, che era di 16,226,683 l. st.

ISOLE IONIE

CORFÙ, *4 febbraio*. La *Gazzetta Jonia* del 28 gennaio p. p. contiene una corrispondenza tenuta tra quel consiglio municipale ed il senato, relativamente alla mancanza di pane nel mercato.

Le misure proposte dal consiglio municipale furono rigettate dal senato, non corrispondendo alle vedute del governo per gli scarsi mezzi finanziari di questi Stati, pei principii economici e commerciali, e finalmente per la libertà del commercio.

Da oltre 500 villici di Cefalonia si portarono con sacchi, senza armi in Luxuri (una delle due città di quest'isola), vi assalirono e saccheggiarono un magazzino di granaglie dicendo voler pagare il grano preso quando saranno provveduti di danaro. Altri villici, volendo imitare tale condotta, vi accorrevano alla città, ma furono respinti dalla forza mandata loro incontro. Ciò diede motivo di spedirvi il direttore generale di polizia, capitano Lawrence, per rimediare a tali disordini. Si dice che farà somministrare a credito per conto del governo delle granaglie ai più poveri, che vi abbondano.

Questo avvenimento contro l'ordine pubblico, considerato dal governo d'alta importanza e di seria attenzione, diede motivo ad una corrispondenza tra il lord alto commissario ed il senato, la quale venne pubblicata nella *Gazzetta Jonia* di quest'oggi.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Gazzetta di Voss* che si stampa in Berlino, sulla fede di una lettera che le è scritta dalle rive dell'Oder, pubblica i seguenti ragguagli sulle proposte fatte dalla Russia alla Prussia.

« Noi possiamo darvi i seguenti ragguagli sui negoziati che seguirono fra l'Austria e la Prussia, in ordine al loro eventuale contegno nella questione d'Oriente. Nei primi giorni del mese di gennaio il governo austriaco invitò il gabinetto di Berlino a notificargli le sue intenzioni sul modo con cui intendeva che le due grandi potenze tedesche ed il rimanente dell'Alemagna si atteggiassero come formanti un tutto compatto a fronte degli eventi che assumevano un carattere minaccioso. Il gabinetto di Berlino rispose che se la conferenza di Vienna si scioglieva, esso riceverebbe proposte concernenti la malleveria degl'interessi comuni.

Riguardo ai negoziati colla Russia, se ne parlò in modo più inesatto ancora di quanto si fece per le trattative seguite coll'Austria.

Nei primi giorni di gennaio, il conte di Budberg fece al gabinetto di Berlino proposte analoghe a quelle che il conte Orloff fece al gabinetto di Vienna.

Trattavasi di conchiudere fra la Prussia, l'Austria e la Russia un trattato, secondo il quale: 1. la Prussia e l'Austria, col rimanente dell'Alemagna, si obbligassero a servare una neutralità armata; 2. nel caso in cui questa neutralità fosse violata, l'Austria, la Prussia e la Russia si obbligassero a somministrarsi soccorsi reciproci; e 3. la Russia si obbligasse a non conchiudere trattati colle potenze occidentali senza prima concertarsi cogli alleati, nel caso in cui gli eventi della guerra mutassero la presente condizione della Turchia.

La Prussia non volle approvare tali proposte. Non v'ebbe neppure discussione alcuna. Sul principio del mese di febbraio, il barone di Budberg fece nuove proposte che dalle prime differivano in quanto che la Russia offrivasi di guarentire la neutralità; il che le avrebbe procacciato diffatto il protettorato dell'Alemagna.

Tale proposta fu anche rigettata.

Poco dopo una proposta finale venne fatta al gabinetto di Vienna, che la rigettò parimenti. Questo simultaneo rifiuto dei due gabinetti di Vienna e di Berlino, lascia sperare che essi procederanno d'accordo anche per lo avvenire. »

— Nella seconda Camera continua la discussione del progetto di legge comunale per la provincia di Vestfalia. La seduta del 10 febbraio fu importante, perchè si dibatteva il paragrafo in cui il progetto ministeriale dichiarava che, per coprire la carica di capo del comune, conveniva essere cristiano: questo paragrafo è combattuto da parecchi deputati, come contrario all'art. 12 della costituzione, che proclama la libertà dei culti.

Reichensperger (della frazione cattolica della Camera) prende pel primo la parola contro l'anzidetta disposizione: « Appunto come cattolico, egli dice, io respingo l'idea di uno stato cristiano, qualora abbia a seguirne l'esclusione o l'offesa di uomini miei simili, perchè ebrei. Contro l'usurpazione dei più forti, diceva già Federigo il Grande, tutte le minoranze sono solidariamente tenute: voi dite (continua l'oratore, volgendosi ai deputati della destra) di volere uno stato cristiano, ma dopo gli ebrei verremo noi cattolici ad essere esclusi, perchè voi, non uno stato cristiano volete, ma protestante; e noi, cattolici, siamo una minoranza, rispetto ai protestanti, come gli ebrei rispetto ai cristiani. Noi vogliamo che nessuna minoranza sia oppressa. »

www.internetculturale.it

Vinke non può comprendere questa incostituzionale esclusione degli ebrei, tanto più che la maggior parte d'israeliti, o di ebrei fatti cristiani, spettano al partito conservatore; egli cita Fould, d'Israeli, e cita Stahl stesso, ebreo battezzato, il quale è uno dei capi dell'estrema destra.

In favore del paragrafo in discorso parlarono i signori Gerlach, Nodelchen; quindi si venne ai voti per alzata e seduta.

Votarono per l'esclusione degli ebrei; cioè, in favore del paragrafo, i ministri del commercio, delle finanze e dell'interno; eransi assentati durante la discussione il presidente del consiglio, ed il ministro della guerra; quest'ultimo, del resto, non fa parte della Camera. Oltre i ministri presenti, solo l'estrema destra si alzò per la disposizione del progetto di legge, la quale venne rigettata.

— Morì in Berlino, l'11 febbraio, il conte Stollberg, ministro della real casa, in età di 70 anni.

PRINCIPATI DANUBIANI

SERVIA. *Belgrado, 4 febbraio.* Questa mattina alle ore 10 e mezzo fu pubblicato nel palazzo del principe il firmano gransignorile. Il firmano è munito d'un *hattischeriff* e fu consegnato con gran pompa. Il principe mandò nella fortezza incontro al commissario imperiale Etem bascià il suo cocchio da gala a tiro sei cavalli, e ricevette il commissario sulle scale del suo palazzo circondato dal metropolita, dal senato, dai ministri e da numerosi impiegati d'ogni ramo. Giunta la comitiva nella sala, Etem bascià presentò l'*hattischeriff* al principe, e questi lo consegnò al segretario per la corrispondenza turca. Il segretario lo lesse prima in lingua turca dall'originale, poi da una traduzione in lingua servica. Finita la lettura, furono fatte alcune salve d'artiglieria.

Alla cerimonia assistette anche il comandante della fortezza turca Izzet bascià con suo figlio, il quale ha pure il grado di bascià. È da notare che Etem bascià rifiutò nel suo ritorno di montare nel cocchio a tiro sei, dicendo che tale distinzione era dovuta solo all'atto imperiale che prima avea seco portato, e non già alla sua persona. Quindi si servì d'una vettura a tiro due.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Si scrive da Belgrado, in data 6 corrente, essere infondata la notizia recata da alcuni fogli, che il governo servo opporrà un corpo d'armata al corpo d'armata austriaco concentrato ai confini servi. Gli armamenti continuano ancor sempre nella Servia, ma sulla destinazione delle truppe non si sa per anco nulla di positivo.

— In alcuni giornali circola la notizia che a Viddino e nel campo di Calafat è scoppiata la peste orientale. A tenore di relazioni del 10 corrente, di peste non v'ha traccia, muoiono per altro molti soldati egiziani da pustole cutanee che assomigliano soltanto all'esterno ai tumori pestilenziali. L'8 corrente furono sepolti a Viddino otto individui morti di quella malattia. Gli europei ne andarono finora esenti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 febbraio.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* il seguente programma della solennità di lunedì 20 febbraio.

Ore 8 e min. 30 del mattino.

Un colpo di cannone dalla Lanterna, e la campana della Torre annunziano la partenza del convoglio reale dalla stazione di Torino.

Ore 10 circa.

Due colpi di cannone e la campana della Torre annunziano la partenza del convoglio dalla stazione di Alessandria.

Ore 12 e min. 30.

Cento colpi di cannone e le campane della città suonando a festa annunziano la sortita del convoglio dalla galleria di San Benigno, e il suo avanzarsi fino a Piazza Caricamento.

La Milizia Comunale e le truppe d'ogni arma sono schierate lungo la via Carlo Alberto fino a Piazza Caricamento.

Giungendo il convoglio reale a detta Piazza, le artiglierie e le campane tacciono, e subentra il suono della banda musicale.

Monsignore arcivescovo, i signori ministri, i grandi di corte e le principali autorità della città e divisione ricevono il Re, la Regina e la Famiglia Reale.

Monsignor Arcivescovo, assistito dal Clero della Cattedrale, compie la funzione religiosa. Questa terminata, a un cenno del Re, il primo convoglio di merci parte per Torino.

La Banda musicale riprende le sinfonie. Il Re, colla Famiglia Reale, si reca a Palazzo in vettura, passando pella Raibetta, San Lorenzo, Sant'Ambrogio, via Carlo Felice, Strade Nuove, Nuovissime e Balbi.

Le finestre degli edifizi civici lungo il passaggio delle Loro Maestà saranno parate con seterie.

Alla sera, illuminazione delle vie principali della città e dei pubblici stabilimenti. Intervento delle Loro Maestà al teatro civico Carlo Felice.

Dal giorno 19 al 26 inclusive del volgente mese saranno, per opera del Municipio genovese, distribuiti giornalmente 4,000 chilogrammi di pane.

— *Modena, 15 febbraio.* Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Approvati già regolarmente i progetti tecnici della strada-ferrata dell'Italia centrale, gli assuntori della medesima, a norma del convenuto, ponevano mano nella decorsa settimana ad incominciarne i lavori. Questi per lo Stato Estense vennero intrapresi presso Rubiera sulla sinistra di Secchia e presso Sant'Ilario alla diritta dell'Enza, dalle quali due località si avvieranno, seguendo il già eseguito tracciamento, inverso Reggio. Più tardi potrà estendersi il lavoro anche dalla sponda destra di Secchia e procedere nella direzione di Modena.

FRANCIA. *Parigi, 15 febbraio.* Ecco in quali termini il *Moniteur* dà alla *Patrie* la smentita già da noi accennata con un dispaccio elettrico:

« Il giornale la *Patrie* osa affermare che il governo francese ha ricevuto la risposta dell'imperatore di Russia alla lettera dell'imperatore de' francesi pubblicata nel *Moniteur*. Noi diamo una formale smentita a questa asserzione: non si aspetta la risposta alla lettera dell'imperatore che fra alcuni giorni. L'indiscretezza dei giornali francesi e stranieri fu quella che affrettò la pubblicazione della lettera dell'imperatore Napoleone. »

— La *Patrie* istessa pubblica l'avvertimento (ed è il *secondo*) che ha ricevuto dal governo per un articolo nel suo numero del 15, col quale pretendeva di sapere che già si fosse avuta la risposta dello czar alla lettera dell'imperatore de' francesi.

PAESI-BASSI. *Aja, 14 febbraio.* L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico: « Il governo ha oggi presentato agli Stati-Generali un progetto di legge sulla riduzione del 4 p. c. al 3 p. c., ed un altro progetto che prescrive l'immediata estinzione di un milione e mezzo di fiorini. Il governo dichiarò nello stesso tempo che i progetti di legge relativi ad una diminuzione d'imposte sugli oggetti di prima necessità, ed ai dritti che apportano incagli al commercio ed alla navigazione, sono preparati; ma che il governo ne differisce la presentazione a cagione degli eventi europei.

INGHILTERRA. *Londra, 14 febbraio.* Alla Camera de' comuni, seguito e fine della tornata del 13 febbraio, lord John Russell continuò la esposizione de' motivi che hanno determinato il governo di S. M. B. a presentare il nuovo bill di riforma elettorale.

Dopo una breve discussione, la Camera autorizzò la presentazione del bill.

— La Camera dei lords, nella sua seduta del 14, discusse la mozione del marchese di Clanricarde sulla comunicazione di nuove informazioni sopra gli affari d'Oriente.

Il conte di Clarendon rispose e, dopo una discussione alla quale presero parte il conte Malmesbury, il conte di Derby e il conte d'Aberdeen, il marchese di Clanricarde ritirò la sua mozione.

— Si legge nel *Times*:

Tutte le disposizioni sul trasporto di truppe a Malta si vanno eseguendo con grande attività. La guardia s'imbarcherà la prima; poi saranno spediti i reggimenti d'Inghilterra e di Scozia, e finalmente quelli d'Irlanda. La notizia d'un invio di cavalleria è ancora prematura; niente è stato risoluto a questo proposito.

Vi saranno tuttavia cinque squadroni d'uomini scelti, 300 in tutto, addetti alla divisione di spedizione, probabilmente pel servizio di staffette e di stato-maggiore. In somma può tenersi per certo che la divisione intera, meno forse i reggimenti d'Irlanda, sarà imbarcata il 1° marzo e che i reggimenti d'Irlanda saranno partiti prima del 10.

Lord Raglan avrà il comando in capo: la brigata delle guardie sarà sotto gli ordini del colonnello Bentink. Il colonnello Eyre che si è segnalato al Capo di Buona Speranza sarà, crediamo, aiutante generale.

Le batterie d'artiglieria conteranno 180 uomini, il doppio cioè che in tempo di pace.

Noi non possiamo inviare un numero di truppe paragonabile a quello delle grandi nazioni del continente; ma procureremo di supplire al numero con la perfetta disciplina, con l'equipaggiamento completo delle nostre truppe, con la buona scelta de' nostri ufficiali, e sopratutto col coraggio dei nostri soldati.

ALEMAGNA. *Berlino, 14 febbraio.* A maggiore schiarimento del dispaccio, riferito nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, relativo alla questione orientale, ecco in sostanza l'articolo della *Corrispondenza prussiana* a questo riguardo:

Essa dice che la vertenza orientale trovasi presentemente in uno stadio, in cui si dileguano le speranze sul ripristinamento della pace. Le proposte di conciliazione (continua essa) sono infruttuose finchè gli avvenimenti non prendano un'altra piega, onde si acquistino nuove basi a favore di quelle. Le voci di nuove proposizioni di componimento sono infondate e atte soltanto a fuorviare l'opinione e ad illudere sulla serietà della situazione.

La conferenza di Vienna non può tentare un nuovo compromesso col gabinetto di Pietroburgo perch'essa non è autorizzata dalla Porta a nuove concessioni, ed è difficile che sia disposta a costringervela. Dopo la dichiarazione della Russia in seguito alle ultime proposte della conferenza, quantunque esse fossero state fatte col concorso delle potenze amiche germaniche, non rimane altro, secondo la *Preussische Correspondenz*, se non lasciare che gli avvenimenti seguano il loro corso, finchè sia giunto il momento di ulteriori risoluzioni.

A dir suo, la Prussia per ora non vede ragione di riprendere trattative senza probabilità di successo. Infine quel periodico dichiara che le voci de'giornali francesi riguardo a nuove proposte delle grandi potenze tedesche non meritano fede alcuna.

SVEZIA. *Carlscrona, 7 febbraio.* Ecco le navi da guerra che ora trovansi riunite in questo porto, pronte a partire al primo segnale: 9 vascelli di linea, 8 fregate, 4 corvette, 2 bricks, 2 schooners, 7 scialuppe cannoniere, 8 bombarde, 5 piroscafi; in tutto 45 legni.

Notansi ora nel cantiere di Carlscrona due vascelli di linea, *Stocolma* e *Scandinavia*, che riceveranno macchine ad elice. Si diedero ordini per accelerarne la costruzione. Parecchi legni a vela inoltre stanno, dicesi, per essere convertiti in navi miste ad elice.

— Il governo prussiano ha, dicesi, chiesto al governo danese spiegazioni relative agli armamenti ed ai concentramenti di truppe che quest'ultimo viene operando.

GRECIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Scrivono dal Pireo in data del 6 febbraio, che una corvetta da guerra americana, erasi testè ancorata nel porto. Si sparse la voce, che essa precedeva una divisione di cinque navi da guerra della marina degli Stati Uniti, le quali dovevano venire a gettar l'ancora nelle acque di Costantinopoli.

TURCHIA. La *Patrie* cita una corrispondenza da Costantinopoli 31 gennaio, la quale dice, che la compagnia del *Lloyd* austriaco, non ostante l'attuale stato degli affari, aveva ottenuto dal governo russo la facoltà di trasportare da Odessa a Costantinopoli, e reciprocamente, sui proprii battelli a vapore, i passeggieri, le merci e le corrispondenze. La Porta aveva anche mantenuto provvisoriamente il servizio dei battelli del *Lloyd*, mediante però un nuovo regolamento inteso a far sì che le notizie politiche dell'impero ottomano non fossero trasmesse ad Odessa.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 18 febbraio, ore 8 m. s.

(Giunto a Torino alle ore 11)

Londra 17. Nella seduta del 16 della Camera dei comuni lord John Russell dichiara che il governo inglese ha approvato la lettera diretta dall'imperatore Luigi Napoleone allo czar, prima che fosse spedita, e che ne sperava un esito favorevole.

C. FAVALE ger.

BARBANIA.

FUNERALI — BENEFICENZA.

Il giorno 11 corrente mese, il cav. Giovachino dell'Isola del Borghetto, architetto civile, erede del testè defunto conte Giuseppe Molo di Barbania, faceva celebrare in quella Chiesa parrocchiale solenni funerali in onore dell'illustre congiunto, ai quali assistevano, colla famiglia di lui, le Autorità, il Municipio, la Milizia e le Scuole comunali locali d'ambo i sessi, con immenso popolo d'ogni condizione, per pregar pace all'estinto.

Il cav. Dell'Isola onorava poi viemeglio la memoria del trapassato, duplicando i lasciti ai famigli portati dal testamento, sollevando la miseria sofferente con larghe distribuzioni di pane ai poveri; con donare 280 emine di meliga alla Congregazione di carità del luogo, da somministrare agli indigenti; indi con disporsi spontaneamente a promuovere, di concerto col Municipio, l'attivazione pronta di due opere pubbliche utilissime al paese, l'ampliazione, cioè delle scuole comunali, e l'erezione di un'ala del mercato onde anche dare fin d'ora lavoro ai bisognosi.

Il lodato cav., presentandosi alla nuova sua patria sotto così benefici auspici, privilegio delle anime grandi e generose, la profonda riconoscenza degli abitanti di Barbania, ed il pubblico favore non gli fallirà mai.

Simili opere meritorie eminentemente abbiano molti imitatori, come immensi sono pur troppo i generali bisogni dei difficili tempi presenti, e la società benedirà loro.

(*Art. com.*) Not. GIO. MARIA FERRERI
membro della congregazione di carità
segretario del municipio.

CLEMENTINA DE COMO sta per aprire un corso serale di lingua Francese. I signori che volessero approfittarne, sono pregati di venirvi ad inscrivere, in piazza Vittorio, num. 12, piano 4°, l'uscio in prospetto alla scala.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della m. in c. 88 50
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 87 87 87 25
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 83 50 75
C. della matt. in c. 84
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. della matt. in c. 890

Fondi Privati

Cedole città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 400
C. della m. in c. 400
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 482
per 31 marzo
C. della matt. in liq. 483 p. 28 febb.

BORSA DI PARIGI, del 17 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 10 67 90
Id.	4 1/2 0/0 » »	97 80 97 40
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 53 »	53 50 » »
Consolidati Inglesi	» »	91 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Saul*, Tragedia di V. Alfieri.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Simple histoire* — *La pêche aux corsets*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera buffa del M.° Ricci *Un'avventura di Scaramuccia*. — Balletto *Pacquita* Serata a benefizio del primo tenore.

Domenica, dopo l'opera, avrà luogo una gran Festa da Ballo con maschere.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *La gran lucerna d'Epiteto*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: A benefizio del attore Cesare Dondini. *Le avventure della figlia di Sandovell* — *Mamma Agata bolognese*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *L'asino d'oro*. Ballo *La vestale*.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Giovanni d'Austria*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all' impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d' oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all' Ufficio di costruzione, piazza dell' Esagono, num. 4;

2.° Che l' offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno* 28 *del corrente mese.*

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il* 28 *del corrente mese* in Torino, e nell' Ufficio predetto, piazza dell' Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

PERRIER.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME GENOVESI

Sono avvertiti i socii che essendo stata intimata nelle forme prescritte dallo Statuto la prima adunanza dell' Assemblea generale pel 6 febbraio corrente, e non avendo potuto in quel giorno prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero prescritto dal Regio Decreto 22 gennaio prossimo passato, una nuova adunanza avrà luogo nello studio del sottoscritto, strada Garibaldi, num. 203, il 4 marzo prossimo venturo, alle ore 6 1/2 pomeridiane, ed a termini dello stesso decreto saranno obbligatorie le deliberazioni che verranno prese in questa nuova adunanza qualunque sia il numero degli intervenienti.

Si avverte altresì a cautela, che in questa adunanza si dovrà procedere alle nomine, delle quali nell' art. 16 e 21 dello Statuto, e sarà altresì l' assemblea chiamata a deliberare circa il modo in cui si potrà operare il trapasso delle azioni fino a che non sieno rilasciati i titoli definitivi.

Torino, il 17 febbraio 1854.

NICOLÒ CANALE *architetto.*

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che egli possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d' ambi i sessi ed anche d' avanzata età.

Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria di Piazza, Torino.

Farmacia CERRUTI, *via di Po*, 33.

REVALENTA ARABICA DI BARRY

SCIROPPO E POLPA

di TAMARINDI delle Antille e AVOLETTE

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEVANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	*id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, origin di tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI **BARRY**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

appositamente preparato per uso medicinale

alle isole Lofodi (Norvegia)

e per mezzo di analisi chimica verificato

dal dott. DE JONGH,

ottimo nella cura dei mali reumatici ed articolari cronici ed in quella delle varie affezioni del sistema linfatico.

Unico deposito per gli Stati Sardi presso il Dottore F. BRUNO, *via B. V. degli Angeli, n.* 40, *piano terzo.*

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*), di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatore, sale da bagni, adatto alla preservazione de' muri dall' umidità, applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall' esperienza, presso J. A. Miconi e Compagnia, v. a. dell' Ospedale, num. 33, Torino.

DIFFIDAMENTO

Il cav. Camillo Calleri-Gamondi dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio D. Francesco.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 15 camere compreso un salone, al piano nobile, divisibile in due, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano, con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da Confettiere e Liquorista, posto in una delle principali vie di Torino. — Dirigersi al signor Estimatore giurato Pellengo, via di Po, n. 27, piano terzo, scala sinistra.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 7.ª dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 la quale consta dei fogli di **Asti, Albenga** e **Genova.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i libraj che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via Goito (già via della Madonna degli Angeli), casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.*,

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino.

Varie persone, quali abili Cucinière, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

ANNUNZIO

Nella Drogheria PELLENGO, già *Fresia*, via di Po, accanto al Teatro Sutera, oltre ad un grande assortimento di Lane, Lini e Cotoni, trovansi i seguenti vini e liquori, in bottiglie, della rinomata Casa **Vivares Cousins**, di Saint-Peray.

VINI	LIQUORI
Champagne	Anisette de Bordeaux
St-Peray mousseux	Curaçao de Hollande
Bordeaux Lafitte	Liqueurs de la Côte, assortis
Petit Bordeaux	Cognac vieux
Chambertin	Rhum *id.*
Hermitage	Ratafià *id.*
Beaujolais	Spirito ciriegia
Muscat de Lunel	Spirito vino
Id. de Frontignan	
Malaga vieux	

si in bottiglie che in arube

AVVISO IMPORTANTE

Il signor PROSPERO DUBOSC domiciliato a Torino, via degli Ambasciatori, num. 8, il cui nome trovossi unito qual rappresentante di diverse fabbriche nazionali ed estere a quello del sig. ALBERTO BARELLI, ha l'onore di rendere avvertite le persone che possano avervi interesse, qualmente a termini delle convenzioni passate tra il medesimo ed il suddetto sig. BARELLI, il sotto scritto PROSPERO DUBOSC è il solo cassiere della Società di fatto risultante dalle convenzioni anzidette.

Per conseguenza qualsiasi quietanza o impegno risguardante gli affari in corso e non munita della firma di PROSPERO DUBOSC devesi ritenere di niun valore.

AVIS IMPORTANT

M.r PROSPER DUBOSC, demeurant à Turin rue des Ambassadeurs, num. 8, tandis la main à figuré comme représentant de diverses fabriques nationales et étrangères unie à celui de M.r ALBERT BARELLI, a l'honneur de prévenir les personnes qui peuvent y avoir intérêt, qu'aux termes des accords qui avaient eu lieu entre M.r ALBERT BARELLI et lui, il est, lui PROSPER DUBOSC, seul caissier de la Société de fait résultant de ces accords.

En conséquence, toute quitance ou engagement relatifs aux affaires en cours et non revêtus de la signature personnelle, PROSPER DUBOSC, n'est pas valable.

AVVISO

Per dirigere la banda militare della Guardia Nazionale di Pinerolo, e l'orchestra del Teatro nelle stagioni di opera e di commedia ricercasi un esperto Capo di Musica, il quale sappia non solo suonare con distinta abilità uno stromento a fiato, ma eseguire altresì lodevolmente la parte di primo violino, e si assuma di ridurre pezzi musicali e di insegnare ad alcuni giovani destinati per allievi della bada militare.

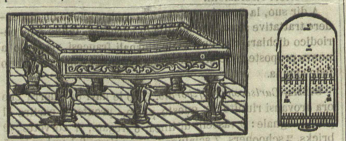
Lo stipendio fisso è di annue L. 1,200, oltre la paga serale come Direttore d'Orchestra ed altri non pochi incerti. Gli aspiranti sono pregati di dirigere le loro domande al sottoscritto franche di posta.

Il Comandante la Guardia Nazionale

FEDERICO MALTESE.

DA VENDERE

Un bel PIANO d'Erard, trapezio. — Dirigersi al portinaio, via della Provvidenza, num. 4, casa S. Paolo.



Assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese, con sponde metalliche. — Del fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA ad uso di Panatteria, del reddito di L. 1,300, via delle Quattro Pietre, num. 6.

Dirigersi al sig. causidico coll. Tesio, via Guardinfanti, num. 9, piano primo, Torino.

GRANDIOSO LOCALE

ad uso di Caffè od altro, composto di 5 botteghe, magazzino, cantine ed alloggi, da affittare al presente in via d'Italia, piazzetta della Basilica.

Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 *novembre* 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto:*

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne, ad uso della *margheria.*

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con bealere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'oncre

In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.

In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vie di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

REFFO E BONAVERO

Nell'occorrenza del ballo della Società dell'Accademia Filarmonica, annunziano che la loro Trattoria di Bricherasio rimane aperta durante la notte, e i signori avventori vi troveranno a disposizione tutto il confortevole.

NEGOZIO

di **R. CARISIO-BRUNETTI e F.°**

via S. Domenico, num. 1, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

Completo assortimento di **Calzetti** di bava e di cotone per fardello; scelte qualità di **Cotoni, Lane** e **Lini** ritorti per ogni lavoro; **Tele, Catalogne** e tessuti a maglia in lana ed in cotone, a modici prezzi

Da affittare per le feste da Ballo

Nel negozio GABETTI, via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, trovasi un grandissimo assortimento di *DOMINOS* NUOV, elegantemente guerniti, di nuovo genere, oltre varii costumi, e da contadino.

NB. Avvi pure l'ingresso sotto i portici della Fiera, num. 9, scala sinistra, piano primo.

AVVISO

Francesco Monti, desiderando ritirarsi dagli affari di commercio ed abbandonare le merci del suo negozio consistenti in oggetti di telerie, chincaglieria ed ottica, promette la massima facilità nei prezzi a chi aspirasse acquistarle in tutto od in parte.

Epperciò d'affittarsi il locale in cui sinora esercita, composto di una bottega grande con retrobottega.

Recapito al medesimo, in Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa Trovina, num. 12, a fianco della chiesa detta delle Sacramentine.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO

Via Doragrossa, n. 1, *piano* 1°, *sopra il caffè già Calosso.*

DA RIMETTERE

Una Chiave d'oro al Teatro Regio, pel rimanente della stagione. — Recapito al parrucchiere Bunico, via di S. Teresa.

AUMENTO DI SESTO

Col 20 corrente scade il termine per l'aumento del sesto al prezzo di L. 45,100, cui venne con atto 31 gennaio p. p., ricevuto dal sottoscritto, deliberata la casa degli eredi di Ignazio Canavero posseduta in questa città, via della Zecca, num. 7, del reddito di L. 3,365.

Gaspare Cassinis notaio coll.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna, mobigliata, con giardino e vigna di are 76 (giorn. 2) e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, num. 1, piano terzo.

DA VENDERE, **Casa** in Borgo Po, n. 41, stradale tendente alla Villa della Regina. — Dirigersi al Prof. Mascarelli, via Guardinfanti, num. 4, piano quarto.

DA VENDERE

CASA in bella situazione, nel centro di Torino, libera e franca d'ipoteche, del reddito di L. 14,000.

Dirigersi al libraio Giacomo Serra e Comp.e, via Nuova.

DA AFFITTARE, *per la prossima Pasqua*

in via dei Pellicciai, num. 18

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 3 con vista sulla piazza del Palazzo di città, mesce a nuovo, cantina e soffitto. — Indirizzo al Salsicciaio accanto alla portina.

FALLIMENTO

di Milone Giuseppe, farmacista e droghiere sulla piazza di Favria, in casa Vigada.

L'eccellmo Magistrato del Consolato, con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Milone Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio la ditta Rossi e Schiapparelli, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 27 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, il 16 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 45 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 185

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 20 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto del 9 e con ordini ministeriali del 10 febbraio corrente, ebbero luogo le seguenti disposizioni nella amministrazione delle contribuzioni dirette:

Rimola Pietro, verificatore dei pesi e delle misure, nominato verificatore dei tributi, e destinato nel distretto di Acqui;

Valle Antonio, verificatore nel distretto d'Acqui, trasferito in quello d'Intra.

Con ordini Ministeriali del 10 febbraio corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nell'Amministrazione dei pesi e delle misure:

Capello Carlo, verificatore capo di terza classe, destinato al primo distretto di Torino;

Rocca Pietro, id. id. al primo distretto di Genova;

Taberna Giacomo, verificatore di prima classe a Sassari, traslocato nel secondo distretto di Genova;

Falqui Raimondo, id. di seconda classe, destinato al secondo distretto di Torino;

Gariel Antonio, id. di terza classe, destinato a verificatore della provincia d'Acqui;

Bosio Angelo, verificatore di terza classe, destinato presso il Ministero di Finanze;

Pacotti Enrico, id. applicato al secondo distretto di Torino;

Tappi Giovanni, id. destinato a Sassari;

Trabucco Bonifacio, id. applicato al primo distretto di Torino;

Corradi Angelo Francesco, id. nella provincia d'Isili; trasferto in quella del Chiablese;

Sachero Giuseppe, id. destinato nella provincia d'Isili;

Chiaberti Filiberto, id. applicato al primo distretto di Genova;

Pacciarini Luciano, id. destinato nella provincia di Tarantasia ed Alta Savoia;

Deangelis Paolo, allievo verificatore, promosso alla prima classe e destinato presso il Ministero di Finanze;

Barbonaglia Pietro, id. id. ed applicato al primo distretto di Torino.

Con R. Decreti del 12 e relativi Ordini Ministeriali del 14 febbraio corrente ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Congiu Vincenzo, già sotto-segretario negli Uffizi del Monte di Riscatto e del Debito Pubblico di Sardegna, nominato segretario di Direzione e destinato a Cagliari;

Gandolfi Antonio, già scrivano negli stessi uffizi, nominato verificatore e destinato nel circondario di Cagliari;

Doneddu Giuseppe, id. nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Cagliari;

Carta Alessandro, id. id. e destinato presso la Direzione di Sassari;

Baccarodda Efisio, segretario nell'Amministrazione Demaniale, nominato verificatore e destinato a Ventimiglia;

Dejas avv. Nicolò, verificatore a Ventimiglia, traslocato nel circondario di Sassari.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni daziarie, riguardo ai cereali, sancite coi Regii Decreti 6 e 27 ottobre 1853.

Art. 2. Sono aboliti i dazi d'importazione, esportazione, riesportazione (ostellaggio), non che i diritti differenziali sui seguenti articoli:

Frumento, mistura (miscuglio di frumento, segala e veccia), méliga, segala, riso, risone, fave, farine, fagiuoli, ceci, farro, formentone, lenticchie, lupini, miglio, piselli, spelta, veccia, cereali e legumi infranti e brillati, castagne, farine di cereali, di castagne, di legumi, fecole di manioc, di pomi di terra, pane, biscotto di mare, semola, paste di frumento, crusca e residui di macinazione dei cereali.

Art. 3. È vietato ai Comuni d'imporre verun dazio di consumo e di macina sui generi anzidetti.

Art. 4. Dal 1 aprile 1854 sono aboliti i dritti di consumo e di macina sui grani suddetti nei Comuni dove ancora esistono...

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato di Finanze, di Agricoltura e di Commercio, è incaricato della esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 16 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 febbraio.*

Ieri, sabato, la Camera de' Deputati, dopo la lettura data dal Presidente di una lettera del Sindaco della città di Genova e udite le comunicazioni del Ministro dell' Interno, deliberò all' unanimità che l'Uffizio di Presidenza intervenisse alle festività di quella città.

Ripresa poi la discussione che erasi sollevata ieri l'altro sulla petizione del maggiore Cao, e per la quale la Commissione domandava l'invio al Ministero, con incarico dell'inchiesta, la Camera, in seguito alle spiegazioni e comunicazioni del Ministro della guerra, passò all'ordine del giorno sulla medesima.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il progetto di legge stato adottato dal Senato sulla sanzione e promulgazione delle leggi.

Il deputato Pallieri presentò la relazione sul bilancio passivo 1854 per gli affari ecclesiastici e di grazia e giustizia.

LA COMMISSIONE

Pel Saggio di Esposizione in Genova dei prodotti d'arti ed industria nazionale In occasione dell'inaugurazione della Stradaferrata dello Stato per cura del Municipio e della Camera di Commercio

Rende noto, che essendo sopraggiunte molte nuove dichiarazioni, nè per troppo rigorosa osservanza di un termine, volendo defraudare l' Esposizione di molti oggetti degni d'esservi ammessi, l' uffizio d'amministrazione al locale dell'*Annona*, invece di chiudersi a tutto il presente giorno, rimarrà aperto fino a tutto il giorno 21.

Genova, il 18 febbraio 1854.

Per detta Commissione
I Vice-Presidenti
D. Elena — C. Grendy.

Il Giornale *La Voce della Libertà* rimprovera al Ministro della guerra due fatti relativi ad ufficiali dell'esercito. Siamo autorizzati ad affermare che quanto vien riferito da quel giornale è un tessuto d'inesattezze sia rispetto ai fatti sia rispetto alle date.

FATTI DIVERSI

Accademia r. delle scienze di torino. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze, il giorno 12 del corrente mese di febbraio, tra varii altri lavori, si sono lette da altrettante apposite Giunte accademiche, le seguenti relazioni:

1. Su una domanda sporta al R. Governo dagl' ingegneri sigg. Grandis, Ruva e Someiller, all'oggetto di ottenere un privilegio per un *nuovo sistema di locomotive a vapore atte a salire e scendere i piani inclinati delle stradeferrate.*

Coteste locomotive già hanno in loro favore la sanzione della sperienza, poichè son quelle medesime attualmente adoperate sul piano inclinato dei Giovi tra Busalla e Pontedecimo. Esse trascinano convogli di 60 tonnellate circa, con una velocità media di 30 chilometri all' ora, e sopra un piano della lunghezza di 10 chilometri circa, e la cui inclinazione media è del 30 per 1000, anzi in alcuni tratti persino di 35 per 1000. Gli autori con quest' invenzione benemeritarono assai del loro paese, e diedero saggio di quanto valga l' ingegno subalpino educato ai buoni e severi studi.

2. Su altra domanda di privilegio del sig. Antonio Bianchi, vice direttore dell'Amministrazione delle sussistenze militari in Torino, per un *forno a costruzione fissa e mobile destinato alla cottura del pane.*

E questo un forno del genere di quelli detti *aeroterni* con disposizioni però nuove ed assai pregevoli; sperienze fatte appositamente eseguire dal R. Governo alla Munizione di Torino, hanno in gran parte comprovati i vantaggi allegati dall' autore, i quali vantaggi, comparativamente ai forni ordinarii, si possono riassumere nei seguenti: 1. Cottura continua, sicchè in un giorno si possono eseguire 20 fornate per il pane detto di munizione, e trenta del pane ordinario; 2. Risparmio di combustibile; 3. Uso di combustibile di qualunque natura; 4. Cottura più omogenea e perfetta; 5. Risparmio di mano d' opera.

3. Su una memoria manoscritta rassegnata all'Accademia dall' autore sig. dottore Adolfo Targioni-Tozzetti, di Firenze, memoria intitolata: *Saggio di studi intorno al guscio dei semi.*

Lo scritto del sig. Targioni-Tozzetti è ricco di osservazioni nuove e capaci di spandere novella luce sopra la genesi e la struttura dell'ovolo e degli involgli del seme. Esso è diviso in tre parti: la prima comprende l' esame dell'ovolo dal primo suo apparire sul cordone pistillare a tutte le ulteriori sue fasi; la seconda tratta degli elementi anatomici che concorrono alla formazione del guscio del seme, facendone conoscere la forma e la struttura nei semi maturi di molte specie di generi e d' ordini diversi, ed additando il modo di sviluppo e le varie fasi per cui passano prima di attignere il supremo grado di perfezione; l'ultima parte porge l'esame del raggruppo e degli adattamenti scambievoli dei detti elementi nei tessuti, cui danno origine, non che la dimostrazione dei rapporti e degli attributi di questi stessi tessuti, consolodati e sovrapposti a foggia di strati nella grossezza del guscio.

4. Sopra altra memoria eziandio manoscritta appartenente al sig. Giuseppe Clementi, professore di storia naturale nel collegio-convitto nazionale di Genova, distinta col titolo: *Sertulum orientale, seu plantarum in Olympo Bithynico, in agro byzantino et hellenico, nonnullisque aliis Orientis regionibus anno 1849-50 collectarum recensio.*

Cinquecento cinquanta sono le specie di piante, che costituiscono il soggetto di questo dotto lavoro, ordinate secondo il metodo naturale; quindici di esse sono dall'autore reputate nuove, epperciò più ampiamente ed in ogni loro parte descritte. Mercè questa memoria la Flora delle regioni orientali state esplorate dal prof. Clementi viene non solo arricchita di specie rimaste finora sconosciute nella scienza, ma eziandio meglio chiarita ed illustrata per riguardo a molte di quelle, che in grazia delle fatiche di altri naturalisti già sapevasi rinvenirsi nell'Olimpo di Bitinia, nell'agro greco, nel bizantino ed in quelle altre contrade d' Oriente nelle quali l' autore seppe fare sì ricca messe.

Il Segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

Società' Ginnastica. — Nella prima domenica del prossimo mese di marzo avrà luogo l' apertura del corso ordinario della scuola gratuita cui si darà principio alle ore 3 pomeridiane.

Siccome hanno diritto ad esservi ammessi, preferibilmente a nuovi alunni, coloro che già frequentarono tal corso nel passato anno, si rendono perciò avvertiti i medesimi che il tempo utile per farvisi inscrivere, scade con tutto l'andante febbraio, e che ad un tal fine dovranno presentarsi al Casino Ginnastico dal maestro direttore signor Obermann nelle ore pomeridiane del giovedì 23 e della domenica 27 del mese ora detto, od al più tardi nel giorno 2 del successivo marzo.

Nello stesso mese di marzo si farà luogo alle iscrizioni degli alunni che il Municipio è in facoltà di far ammettere sino al numero di 50, e così pure di quelle proposte dai socii a seconda dei rispettivi diritti con avvertenza, trattandosi di una scuola gratuita, che non verranno accettati se non se i giovani di ristretti mezzi di fortuna, a termini dell'art. 74 del regolamento interno.

Il socio segretario
A. Ferrati.

Beneficenza. — Il Municipio di Chieri in novembre scorso dopo aver provvisto, giusta i provvidi eccitamenti del Governo, per poter dare lavoro agli operai in questa critica annata, destinava lire mille per soccorsi invernali ai poveri, ed instituiva un comitato di beneficenza onde promuovere ed attivare il pietoso ufficio.

Associavansi ben tosto al municipio la guardia nazionale, le opere pie, le associazioni civili, e molti fra i varii corpi morali locali, mercè quindi l'alacrità del comitato e l'indole generosa dei chieresi e santenesi, non che dei proprietari di questo territorio ancorchè altrove dimoranti, riuscì in breve tempo di riunire la cospicua somma di L. 6432, in guisa che fin dalla metà dello scorso gennaio si attivarono tanto in Chieri che in Santena distribuzioni settimanali e giornaliere, che si ha fin d'ora la certezza di poter senza interruzione continuare fino a tutto marzo prossimo, colla speranza di poterle proseguire anche più oltre.

A quest'effetto sta per aver luogo in teatro una festa da ballo per cura dell'accademia filarmonica e della società del teatro, il cui prodotto venne destinato a beneficio degli asili d'infanzia della società operaia e del comitato di beneficenza.

In una riunione di persone benefiche si promosse pure una soscrizione fra i chieresi per procurare in questa città negli ultimi giorni di carnovale un pubblico divertimento alla foggia di quelli già in uso nelle principali città d'Italia, con estrazione nel tempo stesso di premii d'oggetti commestibili di prima necessità a favore degl'indigenti.

— Ci scrivono da Vigevano:

La scarsezza dell' ultimo raccolto, il caro dei grani, l'inverno minacciose colle più vive apprensioni hanno svegliato anche in Vigevano vive sollecitudini, e se, accanto all' indigenza crescente, per ogni dove si mosse vigoroso il senso della carità, anche questa città non restò indietro alle altre in così nobile esercizio.

Sin dal principio dell' inverno la Commissione amministratrice de' luoghi pii decretava di aggiungere alle largizioni legate ai poveri della città una periodica distribuzione di pane, che in poche settimane esaurì il capitale di più migliaia di lire, mentre nello stesso tempo il Pastore di questa chiesa, non fatto computo dell' annuo assegno che retribuisce all' Istituto dei poveri, distribuiva in più larga misura soccorsi di pane e di danaro a moltissime famiglie, ciò che pur fecero con pietosa e previdente cura altri facoltosi.

All'invito del Comitato di beneficenza stabilito per convocato del Consiglio comunale nel prossimo passato dicembre prestossi ogni classe di cittadini e lo stesso monsignor vescovo, ottenendosi ciò che non era a sperarsi in tempo di pressochè generali strettezze.

Mercè poi le sagaci cure del Comitato nella ricerca delle persone veramente povere e lo studio accurato delle distribuzioni proporzionate ai bisogni, confidasi che i soccorsi che si somministrano ad ottocento e più famiglie, potranno continuarsi a tutto aprile prossimo.

S'abbiano pertanto un giusto encomio quanti concorsero a cooperare in sì lodevole opera.

— Ci scrivono da Bobbio:

Sappiamo che le straordinarie strettezze ormai generalmente deplorate, non meno che altrove, si manifestavano nella città di Bobbio e dintorni.

Il R. commissario, sig. Barberis avv. Federico, incaricato straordinario dell'amministrazione di quella città e comune,

www.internetculturale.it

pubblicava, d'accordo coll'egregio intendente di quella provincia, sig. barone Verani-Masin, un toccantissimo manifesto, invitando la carità cittadina dei facoltosi a porgere ai sofferenti loro fratelli una mano soccorritrice. Cittadini, impiegati e clero già risposero con liberali e spontanee offerte al patrio invito. Eletti quindi, tra gli oblatori, rispettabili membri, costituivasi pure in Bobbio, siccome in altre città, un Comitato di Beneficenza, cui non altro rimane ad augurarsi se non mezzi più larghi, perchè possano i pietosi sussidi, da loro saviamente ripartiti, ottenere lo scopo benefico dai medesimi prefisso.

FESTE IN GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ci rechiamo a grata premura di offrire ai nostri lettori alcuni cenni che reputiamo esatti, intorno alle feste e ai trattenimenti con cui verrà fra noi celebrata l'inaugurazione della Ferrovia dello Stato e intorno all'ordine che verrà seguito giusta le norme infra espresse :

Nel lunedì 2 corrente avrà luogo quanto si enuncia nel programma del Sindaco inserito nel numero d'ieri a riguardo della solennità religiosa, illuminazione delle contrade, e intervento delle LL. MM. al Teatro Civico.

Nel mattino 21.

Apertura dell'Esposizione dei premii per la lotteria di beneficenza nel salone del palazzo ducale per opera di signore benefattrici, con sussidio del Municipio.

Pranzo offerto al palazzo di città dai consiglieri municipali alle principali autorità e funzionari dello Stato.

Ballo del marchese Orso Serra.

Nel mercoledì 22.

Apertura dell'esposizione di oggetti d'arti, d'industria, per cura del Municipio e della Camera di commercio, nel locale dell'Annona, alla quale si spera interverranno le Loro Maestà il Re e la Regina. Gli esponenti saranno presso ai loro prodotti per dare alle Loro Maestà gli schiarimenti richiesti.

Apertura dell'esposizione di belle arti nel locale dell'Accademia, piazza S. Domenico, per cura della Società d'incoraggiamento.

Si crede che anche questa esposizione possa essere onorata dalle LL. MM.

Nel giovedì 23.

Regata nel porto verso l'una pom. con distribuzione dei premii ai vincitori.

Ore 4 pom. Danza popolare, la *Moresca*, sulla spianata del Bisagno.

Nel venerdì 24.

Ore 12 merid. Estrazione dei premii della lotteria di beneficenza nel salone del palazzo ducale.

Nel sabato 25.

Ore 8 di sera. Festa da ballo della Società del Casino offerta alle LL. MM.

Saranno distribuiti dal Municipio 24 biglietti da 100 lire ad altrettante povere donne con figli, vedove o abbandonate dal marito.

A cominciare col 19 del corrente febbraio saranno distribuiti ai poveri 4000 chilogr. di pane al giorno, e per otto giorni, per beneficenza del Magistrato di Misericordia.

Potranno visitarsi molti degli stabilimenti pubblici e privati che saranno poscia indicati.

Il tesoro della cattedrale sarà visibile nel chiostro di S. Lorenzo e nella sala del reverendo Capitolo.

FRANCIA

PARIGI, 16 *febbraio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un rapporto indirizzato dal ministro della guerra a S. M. l'imperatore sulle modificazioni da introdursi nell'attuale organizzazione del personale dell'artiglieria. Questo rapporto è seguito da un decreto conforme.

Un altro decreto viene appresso, ed è relativo all'organizzazione dei custodi (*gardiens*) dei forti e delle batterie da costa.

— Si legge nello stesso foglio ufficiale :

Il barone Brenier, direttore al ministero degli affari esteri, si era recato a Firenze per proseguirvi i negoziati di una convenzione postale. I motivi che *l'Indépendance Belge* ed altri giornali attribuiscono alla sua presenza in Italia sono affatto senza fondamento.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Sarebbe un trascurare il fatto più considerevole del presente stato di cose, il non far conoscere, con due parole almeno, la profonda impressione prodotta, a Parigi e nei dipartimenti, dalla lettera dell'imperatore dei francesi all'imperatore di Russia. Questa impressione si prolungherà da un capo all'altro dell'Europa.

Al riassunto più luminoso e più persuasivo della lunga e complessa quistione d'Oriente, a quel dono della generalizzazione più elevata e maestosa che è carattere della parola e della penna dell'imperatore, questa lettera unisce l'espressione di quei sentimenti di nazionalità e di onor militare, che tra noi nessuno offende o invoca inutilmente. Percorrendo la serie delle infrazioni commesse dallo czar ai trattati più solenni, tutti compresero che la quistione d'Oriente è divenuta europea; leggendo il racconto del massacro di Sinope, compiuto sì da vicino all'ancoraggio delle flotte alleate, tutti compresero che la quistione d'Oriente è divenuta francese.

Ma ciò che specialmente avrà l'adesione della Francia intera, si è che l'imperatore dando la pubblicità al testo autentico della sua lettera allo czar, ha creduto bene di scostarsi, in circostanze affatto nuove, dall'uso antico e consacrato nel grembo delle famiglie dinastiche: le nazioni non avevano gran cosa a dire, dopo che i re avevano parlato; ma nell'attual crisi dell'Europa, non solamente i sovrani stanno a fronte, bensì anche i popoli. Convien dunque che essi leggano e che giudichino.

Se tanti leali sforzi, tentati allo scopo di conservar la pace, restano finalmente inutili, l'Europa intiera saprà oramai contro qual inflessibile orgoglio dovrà sollevarsi il grido del sangue versato e delle rovine accumulate.

— Leggiamo nel *Toulonnais* : La fregata-piroscafo l'*Asmodeo* sta aspettando l'ordine di partenza; essa deve raggiungere la squadra del Levante.

Ci si annunzia che la flotta dell'Oceano, la quale partì da Brest il 6 febbraio, giungerà quantoprima a Tolone. Essa trasporta, sui varii legni che la compongono, un effettivo di 1,600 marinai circa, i quali concorreranno a formare gli equipaggi dei vascelli che si armano nel nostro porto.

— Leggesi nell' *Indépendant de la Moselle* : Corre voce che il 1 leggiero, il quale fa parte della guernigione di Metz, deve partire fra poco da questa città. Esso è, dicesi, compreso nei quadri dell'esercito di spedizione che si pretende dover essere inviato a Costantinopoli.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *febbraio*. Il dibattimento che ebbe luogo alla Camera dei lords, seduta del 14, fu l'occasione pel ministro degli affari esteri d'Inghilterra, d'entrare in alcune particolarità sulla quistione d'Oriente.

Ci limiteremo a indicare i punti principali delle esplicazioni date da lord Clarendon.

Egli, come aveva già fatto nel primo giorno della sessione, ricordò che il governo inglese aveva ricevuto fin da principio le più forti assicurazioni per parte dell'imperatore di Russia del suo sincero desiderio di mantenere la pace, e che era stato impossibile di non prestar fede a queste assicurazioni reiterate.

« Io non avevo avuto il diritto (ha detto lord Clarendon) di mettere in dubbio la sincerità della Russia più che di dubitare di quella d'uno tra voi, milords, che mi avesse data la sua parola d'onore.

« Mi si domanda (continuò poi il ministro) se noi siamo in pace od in guerra. Noi non siamo in guerra, perchè la guerra non è stata dichiarata: da un altro canto, noi non siamo rigorosamente parlando in pace con la Russia.... Dico adunque che siamo in uno stato intermedio; che il nostro desiderio di conservare la pace è vivo quanto mai, ma che la nostra speranza di conservarla si va dileguando gradatamente e che ci andiamo avvicinando alla guerra. »

Parlando del fatto di Sinope e della intimazione significata dagli ammiragli francese ed inglese, lord Clarendon dice, non aver egli creduto dover fare per questo alcun atto di ostilità contro il territorio russo.

« Ciò sarebbe stato (aggiunse egli) un esporci giustamente all'accusa di commettere atti ostili senza avere la franchezza e il coraggio di dichiarare la guerra: sarebbe stato un ledere la dignità del paese. »

Lord Clarendon proseguì a dire, che il dichiararsi neutrali tra la Turchia e la Russia sarebbe stato farsi ridicoli: e che l'imperatore di Russia non ha il diritto di lagnarsi di questo genere d'intervento, usato da lui stesso nel 1830.

In quest'epoca l'imperatore di Russia si era costituito arbitro tra l'Austria e la Prussia e aveva proposto termini di negoziazione ai quali la Prussia si rifiutava. Allora l'imperatore dichiarò che se la Prussia persistesse nel suo rifiuto, egli riguarderebbe ciò come un *casus belli*; e di più, domandò ch'una squadra inglese andasse a incrociare con la flotta russa nel Baltico, a fine di provare che le potenze erano risolute di terminare la vertenza.

Lord Clarendon comunicò poi alla Camera alta alcune informazioni sulla risposta dell'Austria alle ultime proposizioni della Russia.

« L'Austria (dice il ministro) ha dichiarato che finchè la Russia era rimasta sulla difensiva, ella non si era creduta obbligata d'agire, ma che, ora che la Russia andava al di là delle intenzioni da lei stessa manifestate, l'Austria obbedirebbe al sentimento del suo interesse e della sua dignità; che a questo fine, ella aveva inviato un forte corpo di truppe ai confini, avendo prima di tutto cercato di assicurare pienamente la Turchia su questo provvedimento, e dichiarando che se l'intervento armato divenisse mai necessario per difendere lo *statu quo* territoriale e strettamente legale, ella non negherebbe di prendervi la sua parte. La risposta della Prussia è stata egualmente ferma e dignitosa. »

Lord Aberdeen dal suo canto ha ripetuto quel ch'egli aveva già detto a questo proposito nella tornata precedente:

« Fino a che la guerra (disse il nobile lord) non è impegnata e dichiarata, io non la riguarderò menonamente come inevitabile, convinto come io sono che tutte le potenze, compresovi lo stesso imperatore di Russia, la cui condotta lo prova da alcuni anni in poi, sanno e calcolano quali sarebbero le gravi conseguenze della guerra per l'Europa in generale; e, considerando gli sforzi fatti per evitare la guerra, io non credo in nessuna guisa impossibile che lo czar o quegli dalla cui decisione dipende in gran parte la cosa, mantengano intenzioni che potrebbero condurre alla pace. »

Lord Aberdeen ha conchiuso dicendo:

« Benchè io abbia detto che la guerra non mi pareva inevitabile, non ho mai asserito che non debba succedere. Tutto quel ch'io ho detto, è ch'io non aveva perduto ancora ogni speranza; e per debole ch'essa sia, non l'abbandono ancora. »

Il marchese di Clanricarde dichiarò in brevi parole che nessun ministro avrebbe potuto, meglio di lord Clarendon, dirigere le negoziazioni, e ritirò, per conseguenza, la sua mozione.

— Si legge nel *Daily-News* :

Il numero de' bastimenti proposti ieri (14) per via di esibizione al governo è stato così considerevole che è stato impossibile di fare una scelta. Si scriverà a quelli le cui offerte sono state accettate.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Abbiamo il piacere di poter annunziare che il governo ha risoluto di mandare le nostre truppe direttamente a Costantinopoli. I piroscafi non faranno che toccar Malta e, dopo avere completata la loro provvista di carbone, andranno a Costantinopoli.

— Ieri (14), dice il *Sun*, un battaglione di Coldstream-guard è passato per lo Strand, recandosi alla stazione della ferrovia del Sud-Est, che lo condurrà a Southampton, ove si tratterà un giorno o due prima di partire insieme con altri corpi dell'esercito inglese alla volta di Costantinopoli.

— Si legge nella *Patrie* :

Una corrispondenza particolare da Portsmouth, in data del 15, annunzia che la fregata a vapore *Dauntless*, destinata alla squadra del mare del Nord, aveva lasciato il porto, incaricata d'una missione speciale nel Mediterraneo.

— Si legge nello stesso giornale :

Una lettera particolare di Malta, in data dell'11, annunzia che due corvette a vapore, appartenenti alla flotta egiziana, erano giunte a quel porto, provenienti dal Bosforo.

Si assicura aver esse recata la notizia che il nuovo convoglio turco era entrato nel Mar Nero la mattina del 1 febbraio, favorito da un assai buon vento del Sud.

Queste due corvette andavano ad Alessandria per prendere a bordo tre compagnie di bersaglieri egiziani, organizzati dal vicerè e destinati all'armata ottomana.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Il *Tempo*, foglio ministeriale, ha un lungo e notevole articolo, intitolato *Che cosa deve far la Prussia*, ne togliamo i brani seguenti :

« Il contenuto delle trattative del conte Orloff in Vienna, come pure le trattative del barone Budberg in Berlino, sono un *palese mistero*. Lo si sa, anche senza ufficiale conferma, che si trattava di rendere arrendevoli le potenze tedesche ad un'alleanza colla Russia e ciò in un momento in cui quest'ultima ha respinte le decisioni della conferenza di Vienna. Non deve dimenticarsi che queste decisioni furono anche prese dalla Prussia e che è quindi una questione politica d'onore per essa di tenersi ferma a tali decisioni. Voleva realmente la Russia la pace? le stipulazioni del protocollo di Vienna erano di natura tale che la Russia avrebbe potuto aderirvi senza ledere per nulla que' riguardi de' quali va debitrice alla sua posizione quale grande potenza. Ella però *non* vi aderì; ella non vuole trattare di pace sotto la cooperazione delle quattro potenze; ella non vuole dividere il suo preteso protettorato sui sudditi della Porta professanti la religione greca colle altre potenze cristiane circa il protettorato de' sudditi della Sublime Porta non appartenenti alla chiesa greca; ella vuol trattare soltanto colla Porta; un protettorato esclusivo però non vuol dir altro che dare la Turchia in mano alla Russia. Dopo il corso preso dalle cose, noi siamo spinti, se anche con ripugnanza, al timore che ciò era in fatti quanto la Russia cercava di raggiungere fin dal primo comparire di Mentschikoff in Costantinopoli; il che promuovere però non può giammai stare in una bene interpretata politica della Prussia.

« Non devesi identificare la persona dell'imperatore russo colla Russia. Noi lo sapplam benissimo che la distinta personalità dell'imperatore, la sua energia e in fine i rapporti di parentela che lo uniscono alla reale casa di Prussia, hanno contribuito a guadagnargli molti cuori. Ma, come fu detto, le qualità personali dell'imperatore non hanno nulla di comune colla *politica russa*. Se il possesso di Costantinopoli e dell'*Ellesponto* sta in tale politica, se la Russia riconosce la sua missione di dover estendersi all'occidente, onde conquistare al mezzogiorno il mare Mediterraneo, al settentrione il mare Germanico quali *naturali confini*, ciò preso *dal punto di vista russo*, può trovarsi spiegabile, anzi forse affatto giusto. Con ciò però non è unquamai detto che da ogni altro punto di vista debba sussistere un'eguale opinione. Noi non crediamo che la Prussia abbia alcun interesse nel vedere Costantinopoli e Copenaghen in possesso della Russia, prescindendo anche da ciò che l'idea dell'equilibrio europeo sarebbe in tal caso del tutto trasandata.

« Vuole dunque la Russia un ingrandimento di territorio? Vuole essa occupare ora specialmente Costantinopoli ed il Bosforo? Noi ci siamo per lungo tempo ricusati di crederlo; noi lo vogliam porre oggigiorno in dubbio; dopochè però la Russia ha respinti tutti i punti onorevoli ad essa offerti pel ristabilimento della sturbata pace, la prudenza almeno comanda di non porre cieca fiducia nelle intenzioni della Russia. Egli è perciò che, a nostro avviso, una alleanza, condizionata od incondizionata, colla Russia sarebbe ora il fallo più madornale che Prussia potesse commettere.

« Da un lato si cerca tanto qui che a Vienna di gettare nella bilancia i pronostici d'una rivoluzione; si va dicendo: la Prussia deve unirsi incondizionatamente colla Russia se non vuole scongiurare di bel nuovo gli spiriti della rivoluzione e se non vuole darsi di bel nuovo in braccio a' pericoli d'una interna dissoluzione. In ogni caso noi riterremmo per leggero colui il quale volesse sconoscere la esistenza anche in Prussia d'un partito che, giuocatore disperato, ripone le sue speranze nella rivoluzione. Questo partito però non è così grande da causare seri timori. Una politica *di timore* è l'ultima che s'addice alla Prussia.

« Una politica prussiana con tendenze *prussiane* all'interno ed all'estero è sicura di trovare i suoi sostenitori ed appoggi tra il popolo prussiano; non fa di mestieri che con tetre imagini di rivoluzione si lasci malvolentieri allontanare dalla via ferma e sicura. Chi adunque dice: la Prussia, *per timore d'una rivoluzione*, dover unirsi incondizionatamente alla Russia, quel dubita de' sentimenti del popolo prussiano, della forza indipendente dello Stato prussiano; sicchè ciò potrebbe chiamarsi un'offesa nazionale.

« Se la Prussia quindi non può essere in istato d'unirsi alla Russia, specialmente nella posizione presa dalla potenza moscovita nella questione d'Oriente dopo le ultime decisioni prese dalla conferenza di Vienna, non è però *per ora* ancor detto che la Prussia debba assumere una posizione bellicosa *contro la Russia*. La Prussia deve ritenersi libertà d'azione, e se essa s'impone per iscopo una rigorosa e in ogni caso armata neutralità, ciò non potrà essere interpretato in doppio senso anche da parte delle potenze occidentali. La Prussia si è accordata in Vienna coll'Austria e colle potenze d'Occidente che l'integrità della Turchia debba essere la quintessenza di tutti i preliminari di pace e noi non crediamo ch'essa sarà per ismettere giammai tale punto di vista. La Russia sa ora che non può contare sull'appoggio della Prussia, e che preliminarmente non può attendere da questa che *rigorosa neutralità*. Non è nemmanco da attendersi che l'Austria si trovi mossa di rinunciare al principio di neutralità da essa altamente proclamato. La Russia quindi, di fronte alla Turchia e alle potenze d'Occidente, si sarà affatto isolata. Quanto prima la cognizione di questo fatto risveglierà in San Pietroburgo la convinzione dell'evitabilità dell'incominciata pugna, della grande dubbiezza dell'esito, tanto prima la Russia batterà la via di pace, tanto ardentemente desiderata da tutta Europa, ad onta di tutti gli armamenti di guerra. »

SVEZIA

CHRISTIANIA, 3 *febbraio*. Avantieri è stato aperto il quattordicesimo storthing ordinario della Norvegia. Solo cinque deputati erano assenti.

Dopo di avere nominato commissioni per la verificazione dei poteri, lo storthing ha accordato ai direttori dei tre giornali politici di Christiania, il *Krysedren*, il *Morningbladet*, ed il *Christiania Posten*, un posto riservato pei loro stenografi, affinchè possano questi pubblicare i rendiconti delle sedute dello storthing.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Viddino al *Corriere Italiano*, in data 10 febbraio :

Abbiamo notizie positive da Schiumla fino al 4 corrente. Il cambiamento avvenuto nel ministero era diggià noto, ed il serraschiere aveva spedito l'ordine d'incominciare le operazioni di guerra coll'avvenimento d'una stagione migliore. Non si può contare per adesso su d'un rinforzo dell'armata del Danubio mediante truppe francesi ed inglesi. A tenore di ordine rilasciato dal comando superiore turco, fu levato l'accompamento presso Sofia. Le truppe marciarono verso Viddino. Le truppe di riserva che stavano presso Schiumla furono divise in quattro corpi e marciarono il 24, 28, 29 gennaio ed il 1 febbraio per Rasgrad, Turtukai, Silistria e Sistow.

— Scrivesi da Jassy, in data 7 corrente, che il 5 passarono per Bucarest nuovamente due colonne d'equipaggi di ponti, che condussero seco almeno 1,000 pontoni, ed erano accompagnate da due battaglioni di pontonieri. Il generale Budberg è atteso fra pochi giorni a Jassy.

TURCHIA

Da una corrispondenza diretta al *Corriere Italiano* da Adrianopoli, 5 febbraio, togliamo le seguenti notizie :

Domenica passata assistettero all'ufficio divino di questa cattedrale greca quegli ufficiali e soldati della compagnia de' cosacchi imperiali, sotto gli ordini di Mehmet-Sadik bascià, i quali sono di rito greco. Il celebrante arcivescovo di Adrianopoli fece un'allocuzione alla truppa, esortandola alla fedeltà ai proprii vessilli ed alla divozione sincera alla giusta causa del sultano. Oggidì assistettero ad una messa celebrata in questa chiesa cattolica quei polacchi e valachi cattolici dell'istessa compagnia. Soli i cosacchi di Mohalich, quali vecchi credenti, rifiutarono di entrare in chiese considerate da questa setta quali eretiche ed eterodosse. Domani Mehmet-Sadik bascià, accompagnato da Muhlis bascià, Gregorio Stardja, proseguirà la sua marcia per Schiumla, seco conducendo le sessanta reclute bulgari del maggiore Tommaso Verbin, di cui si fece cenno nella nostra corrispondenza passata.

Lettere da Schiumla recano qualmente sette individui, abitanti di Tulcha, e greci raia, tacciati di spionaggio, fu-

www.internetculturale.it

rono tradotti a Schiumla innanzi un consiglio di guerra, convocato da Omer bascià, ed a cui intervennero il vescovo e primati greci di Tulcha, e i due convinti del crimine tacciato furono fucilati, i cinque non convinti furono esiliati colle loro famiglie a perpetuità nel fondo dell'Asia minore. I due greci fucilati sarebbero tacciati di aver tenuto il generale russo Gortschakoff informato dello stato e dei movimenti dell'armata turca, ecc.

— Dalle ultime notizie, che la *Gazzetta di Trieste* ha ricevuto dal Levante per mezzo del vapore *Asia*, togliamo le seguenti: Si conferma che venne respinto un nuovo attacco dei Russi contro Tchefketil. Il vapore ad elice *Febo*, il quale da Trebisonda era rientrato in Costantinopoli, oltre all'antico ministro di polizia Haireddin bascià, diretto a Kars, portava un gran numero di ufficiali stranieri, che si recavano parimenti a Kars, e di cui 2 polacchi col titolo di bascià.

Si confermano le voci della sommossa di alcun distretto greco dell'Albania, che eccitò grande agitazione nel vicino regno di Grecia.

Quanto all'affare di Tchefketil, il bullettino turco dice, che alli 13, ad un'ora e mezzo dopo mezzanotte, quattro battaglioni russi, con due cannoni, tentarono l'assalto di quel forte: ma, appena mostratisi, il colonnello Ismail bey con numero sufficiente di truppe, fece una sortita, ed appoggiato dalle batterie del forte stesso, sosteneva contro i Russi un combattimento per più di un'ora. Il nemico si disordinò e prese la fuga, lasciando molti morti sul campo, mentre le truppe del sultano soffrirono poche perdite.

I turchi aspettano fra breve una grande battaglia presso Calafat. Si dice che 40,000 russi marciano ora contro i turchi; e questi ultimi vanno dicendo che vogliono ripetere ai Russi la lezione loro data a Csetate. La flotta francese fu rinforzata dalla fregata a vapore *Cacique*.

Secondo le ultime notizie, i rapporti della Turchia colla Persia durano amichevoli. Il sig. Kanikoff, dopo di avere invano minacciato lo Sciah, disponevasi a tornarsene verso Tiflis.

— La partenza del sultano per Adrianopoli è, dicesi, fissata per la metà di marzo. La Porta ha contratto un prestito di 20,000 piastre con due banchieri sul tributo della Servia. Lord di Redcliff ha contribuito alla effettuazione di questo prestito.

— Sulle operazioni dell'esercito di Anatolia, il *J. de Constantinople* dà la seguente relazione:

Un dispaccio ufficiale del 20 gennaio, arrivato il 2 corrente col piroscafo austriaco di Trebisonda, annunzia che il 13 gennaio, a un'ora e mezzo pom., 4 battaglioni russi e 1000 giorgiani con due pezzi di cannone vennero ad attaccare di nuovo il forte di Scekvetil. Non appena essi comparvero attraverso gli alberi della foresta che si stende dietro quel forte, il colonnello Ismail bey, dell'esercito d'Arabistan, comandante della guarnigione, prese con sè un numero bastante di truppe, ed uscì dal forte per respingere i russi. Sostenuto dal fuoco dei cannoni di Scekvetil, egli diede loro una battaglia che durò più di un'ora. Il disordine si sparse nelle file dei russi ed essi infine fuggirono, lasciando sul terreno un numero rilevante di morti. Le truppe imperiali, che ebbero assai poche perdite, si condussero con un'intrepidezza che attesta nuovamente la loro annegazione per il sovrano e per la difesa della loro patria.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 31 decorso gennaio.

Il sig. Godsden era giunto a Washington ove fu ricevuto dal presidente. Il trattato da lui conchiuso col Messico, relativamente a una nuova cessione di territorio, era già firmato da Santa-Anna, ma non era stato ancora trasmesso al senato.

La spedizione d'avventuriere, comandata dal colonnello Walker, e diretta contro la Bassa-California, pareva si mantenesse nel paese, contrariamente alle notizie che erano pervenute dal Messico. Non è improbabile, dice il *New-York-Herald*, che sia stata rinforzata da nuovi arrivi da San-Francisco.

Il presidente degli Stati-Uniti ordinò la estradizione di Alessandro Neilbrown, dietro richiesta del governo di S. M. B. Nel senato fu domandata comunicazione della corrispondenza relativa all'arresto di Martino Kosta a Smirne.

— *Del 1° febbraio.* Il palazzo del Parlamento e la biblioteca furono distrutti da un incendio. Si riuscì tuttavolta a salvare una parte della preziosa collezione di libri posseduti dal Parlamento.

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

—o—

BIBLIOTECA DEI COMUNI ITALIANI

Terza Serie

Il sig. F. Predari ha pubblicato il *Programma* con cui annuncia le nuove condizioni per l'associazione della sua *Biblioteca dei Comuni Italiani*. « L'esperienza, così scrive, di due anni ci ha convinti e persuasi come l'unione industriale della nostra *Biblioteca* con un giornale politico e di proprietà altrui avventura l'esistenza alle crisi ed alle fortunose vicende cui per la stessa natura propria soggiace un giornale politico.

L'impresa nostra ebbe ed ha per iscopo la diffusione nel paese di libri istruttivi ed educativi al massimo buon prezzo: ed a questo solo scopo vogliamo sia d'ora innanzi esclusivamente consacrata, senza perigliarla più mai colle vicissitudini della politica.

Egli è perciò che siamo venuti nel divisamento di separare affatto la *Biblioteca* da qualunque giornale politico.

Quindi viene discorrendo come per abilitare gli associati a provvedersi anche di un giornale senza troppo gravi sagrificii abbia pensato di diminuire il numero annuale dei volumi della sua Biblioteca onde poter nel tempo stesso diminuire il prezzo dell'associazione. »Quindi soggiunge:

« Questa diminuzione dei volumi la ci è anche consigliata dall'osservazione fattaci da parecchi associati, cui cinquantadue volumi tutti gli anni parvero soverchi. E per verità essi toglievano agli studiosi di scarse fortune, che pur troppo rappresentano la gran maggioranza dei nostri associati, quasi la facoltà di provvedersi di altri libri. »

Noi troviamo sagace e molto provvida questa deliberazione del sig. Predari, poichè mentre acquista alla sua Biblioteca un esistenza tutta propria e affatto indipendente dalle vicissitudini di un giornale, toglie i suoi associati dal vincolo di dover prendere quel giornale che piace a lui, lasciando ad essi il pieno arbitrio di poter prendersi quello che più piace ad essi.

La *Terza Serie* pertanto della *Biblioteca dei Comuni Italiani* si comporrà di *ventiquattro* bei volumi di pagine 256, per sesto, tipi e carta uguali a quelli della *Serie seconda*.

Il prezzo dei volumi sarà quello stato già stabilito pei volumi della *Prima Serie*, cioè in ragione di cent. 15 per ogni foglio di pagine 32; meno di mezzo centesimo la pagina.

Coloro però che acquisteranno questa *Terza Serie* per associazione, godranno sul prezzo suddetto il ribasso del TRENTA per cento; avranno cioè i VENTIQUATTRO volumi al prezzo di sole lire VENTI.

I pagamenti saranno in rate trimestrali di L. 5 anticipate

La prima anticipazione non avrà luogo se non dopo ricevuto il primo volume della *Terza Serie*.

Fra le opere promesse per la *Terza Serie* troviamo con molta soddisfazione accennato un quarto volume della *Raccolta dei satirici italiani*, che serve di complemento ai tre pubblicati nella *Serie seconda*, più:

Cesare Balbo: La sua mente e i suoi tempi. Memorie storico-biografiche con scritti politici inediti del medesimo e documenti che ponno servire per la storia del movimento politico dal 1845 al 1848 in Italia, di *F. Predari*.

Trattato d'igiene popolare, privata e pubblica del dott. *Giuseppe Rizzetti*.

Quest'opera tuttavia inedita che riempie una grande lacuna nella nostra letteratura, venne or ora coronata dalla Associazione medica italiana del primo premio del concorso Strada.

Fra Paolo Sarpi, Opere. Volume III. Questo volume che fa seguito e complemento ai due volumi già pubblicati delle sue *Opere politiche e di controversia religiosa* nella *Serie prima*, ne comprenderà alcuna tuttavia inedita.

Raccolta di autori comici toscani. Una *raccolta di comici italiani* fa naturalmente seguito a quella dei *Satirici italiani*; formando essa non meno di questa il più eletto tesoro della lingua domestica italiana, ed il più legittimo documento storico, delle vicissitudini degli usi e costumi, dei pregiudizi, delle piaghe domestiche e sociali dell'Italia dal secolo XV in poi.

Contemporaneamente alla *Biblioteca* egli continuerà la pubblicazione del *Bollettino di scienze, lettere, arti, industrie e teatri*, come giornale che per la sua natura e pel suo scopo si connette molto provvidamente alla nostra *Biblioteca*, della quale sarà anzi come l'organo bibliografico che la terrà in corrispondenza cogli associati della medesima.

Il prezzo di associazione al *Bollettino* non è che di *cinquanta centesimi* al mese.

A questa semplice esposizione del programma, noi non crediamo necessario soggiungere parole di raccomandazione. La *Biblioteca* del sig. Predari ha ormai acquistata diffusione e fama a cui nulla potrebbe aggiungere il nostro giornale. La continuazione di essa è la continuazione di un beneficio letterario e civile al nostro paese.

F. R.

NUOVO TRATTATO DELL'ESTERIORE CONFORMAZIONE DEL CAVALLO

e dei principali animali domestici applicato al loro perfezionamento secondo la destinazione, le esigenze dei luoghi, il genere di commercio e di agricoltura

del prof. CARLO LESSONA, da Asti

Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro, membro onorario dell'Accademia medico-chirurgica, membro ordinario dell'Accademia d'agricoltura, membro corrispondente dell'Accademia di medicina di Genova, dell'Accademia imperiale di medicina e della Società imperiale e centrale della Francia, e di altre Accademie e Società scientifiche

Dedicato ai signori Ufficiali di cavalleria ed artiglieria dell'Armata Sarda.

PROGRAMMA.

L'origine, l'indole, le abitudini, il modo di vivere, le razze, le bellezze, i difetti, gl'indizi od i segni della sanità, i precetti igienici atti a conservarla, quelli da cui si può riconoscere se sono affetti da malattie, ed i metodi più urgenti e razionali di cura che possono richiedere, infine i principii di ferratura teorico-pratica, saranno oggetto di quest'opera, la cui importanza non ha d'uopo di essere dimostrata.

Essa sarà divisa in due parti:

La prima tratterà: 1. Delle differenti regioni del corpo e dei mantelli; 2. delle razze; 3. delle bellezze e dei difetti delle regioni e del loro complesso nella forma generale del corpo e nelle differenti razze; 4. dell'esame dell'animale relativamente alla locomozione; 5. dell'esame dell'attitudine degli animali ai differenti servizi; 6. dell'esame dell'animale relativamente al commercio od applicazione dei principii desunti dagli studi precedenti.

La seconda parte tratterà dell'igiene, delle principali malattie, della loro cura e della ferratura teorico-pratica.

Il prezzo d'associazione è stabilito a cent. 20 il foglio di 16 pagine in-8° Charpantier.

Le associazioni si ricevono alla Stamperia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp., in via dell'Arcivescovado accanto alla Madonna degli Angeli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 20 febbraio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina alle ore 8 e 1/2 la Real Corte è partita alla volta di Genova.

Le LL. MM. giunte alla stazione vennero salutate da un fragoroso scoppio d'applausi.

Udiamo con dispiacere che il marchese Lamarmora, principe di Masserano, primo aiutante di campo di S. M. trovasi gravemente ammalato.

Stante l'assenza del cav. Audiffredi, che fa parte della Deputazione del Senato nelle feste d'inaugurazione della Stradaferrata, si previene il pubblico che nella sera del prossimo martedì 21 corrente non potrà aver luogo la lezione di *Sericoltura* che continuerà a farsi nei martedì seguenti, alla stess'ora di 7 1/4, nella sala di scuola di chimica, vicino alla chiesa di S. Francesco di Paola.

ALEMAGNA. *Berlino.* Fra le varie voci, riportiamo la seguente che togliamo dalla *Gazzetta universale d'Augusta*, la quale, sulla fede di una sua corrispondenza, annunzia essersi conchiusa fra Prussia, Francia ed Inghilterra un'alleanza offensiva e difensiva con una esplicita dichiarazione, unico scopo di quest'alleanza essere la difesa della Turchia, senza alcuna mira d'ingrandimento.

— Nella seduta del 14 febbraio, la seconda Camera ha eletto a suo primo vice-presidente il deputato Arnim (Neustettin), in luogo del sig. Engelmann, testè defunto.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Universale d'Augusta* che il governo inglese ha ufficialmente annunziato agli Stati vicini al Mar Baltico, che verso la metà di marzo una flotta inglese passerà il Sund.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 19 febbraio, ore 11 1/2.

La risposta aspettata da Pietroburgo è arrivata ieri. Lo czar non accettò le proposte di accomodamento che gli sono state indirizzate.

Parigi, 20 febbraio, ore 10 1/2.

La risposta dello czar non lasciando più veruna probabilità di un pacifico componimento, la Francia deve prepararsi a sostenere la sua causa con mezzi più efficaci che non sono le pratiche della diplomazia.

L'imperatore fa assegnamento sul patriottismo del paese, sull'alleanza intima con l'Inghilterra e sulle simpatie dei governi di Germania i quali vogliono così risolutamente come la Francia far rispettare l'indipendenza della Porta ottomana.

L'attenzione si volge verso l'Austria ed il suo cavalleresco imperatore, il quale è chiamato ad avere una parte attiva importante negli eventi, e ciò nei proprii interessi de' suoi Stati.

La Francia, forte delle sue intenzioni, non ha nulla da temere nella lotta che si prepara (1).

Londra. Nella Camera dei comuni, lord John Russell annunzia la prossima comunicazione d'un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra l'Inghilterra, la Francia e la Turchia. La Camera promette ad unanimità di accordare al governo tutti i mezzi necessarii per eseguire i provvedimenti richiesti dal bene pubblico. Le dichiarazioni ministeriali sono accolte con vivi applausi.

(1) *Il dispaccio non indica la fonte da cui questa dichiarazione è stata estratta.*

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 18 febbraio stabilito per ogni chilogramma a centesimi novantanove. . . . . L. 0 99.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 febbraio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

20 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 88 88 50
C. della m. in c. 88
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 86 90
1849 Obbl. 5 0/0 4 ott. C. del g. p. d. b. in c. 890
1850 Obbl. 5 0/0 1 febbraio C. del g. p. d. b. in c. 870 880

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 gennaio C. della matt. in c. 1155
Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 508
Ferr. di Susa 1 lug. C. della matt. in c. 475
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 482
per 31 marzo
C. della matt. in liq. 480 p. 28 febb.

BORSA DI GENOVA

del 18 febbraio 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	90 1/2	off.
id. Sarde . . .	»	86	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	84	
Prestito obbligatorio . .	»	87	
Obbligazioni 1849. . .	»	875	
Obbligazioni 1850. . .	»	865	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 gennaio	»	86 1/4	
Anglo-Sardo. . . .	»	83 1/2	
Comptoir . . .	»	—	premio
Azioni della Banca . .	»	155	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 18 febbraio

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 00	67 85
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 60	97 45
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	86 00	» »	» »
Consolidati Inglesi	» »	91 5/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Carlo Goldoni in Parigi — Le disgrazie d'un bel giovane.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Le bourreau des Crânes.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: A benefizio del Meneghino Luigi Preda, *Meneghino maestro di scuola — Le ridicole avventure di Meneghino Peccena — Meneghino ciabattino ubbriacco.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Un poeta, un capo comico ed un tartuffo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *L'asino d'oro.* Ballo *La vestale.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Le pillole del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Maxillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti che il termine utile pel pagamento del Quarto Decimo delle Azioni scade con tutto il 25 del corrente mese; che i versamenti dei medesimi si ricevono nella Cassa della Società in via del Monte di Pietà, num. 16, e che a tenore dell'art. 8 dello Statuto sociale, a misura della richiesta, saranno scambiati gli attuali certificati d'iscrizione, o le quitanze di tesoreria che per avventura fossero ancora presso gli Azionisti, con tanti titoli provvisorii *al portatore*, al qual uopo devesi però ritenere, che quelli i quali amano meglio *titoli nominativi* potranno ritenere i certificati d'iscrizione già scambiati colle suddette quitanze di Tesoreria sino alla rimessione dei titoli definitivi.

Torino, il 18 febbraio 1854.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 12 al 18 febbraio 1854.

Viaggiatori, num. 10,474	L.	12,862 15
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	828 03
Id. a piccola velocità	»	2,679 40
Totale nella settimana	L.	16,369 58
Prodotto anteriore	»	102,009 98
Totale generale	L.	118,379 56

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADAFERRATA

DA MORTARA A VIGEVANO

Il Vice Presidente

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Direzione 17 corrente;

V.° Gli articoli 10, 11 e 48 degli Statuti;

NOTIFICA:

Il versamento del Nono Decimo dovrà eseguirsi dai signori Azionisti dal 15 alli 25 marzo prossimo, nella Cassa della Società in Vigevano, aperta per tale oggetto nei suddetti giorni non feriati, dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, od in Torino presso il banchiere cav. Cotta.

Gli interessi attivi e passivi sopra tale versamento decorreranno tassativamente dal giorno 20 marzo.

Il pagamento degli interessi del terzo semestre che matura col 20 marzo suddetto si opererà alla Cassa stessa nei giorni ed ora sovraindicati, ed anche in Torino dal sig. Banchiere Cotta sopranominato.

Vigevano, il 18 febbraio 1854.

E. STRIGELLI.

Società Anonima del Vulcano

L'assemblea generale degli azionisti, attesa l'attuale esposizione industriale di Genova, è convocata per il mezzogiorno del giorno 5 del prossimo marzo nel consueto locale della Società.

Gli azionisti che intendono intervenire alla riunione devono, nel giorno antecedente, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, effettuare il deposito delle azioni prescritto dallo Statuto.

Torino, il 20 febbraio 1854.

Il Vice-Presidente P. FARINA.

Società della Stradaferrata da GENOVA a VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del Terzo Decimo pel giorno 20 del prossimo marzo, cosicchè i signori Azionisti, a termini dell'articolo 11 degli Statuti sociali, dovranno aver compiti i versamenti a tutto il giorno 4 aprile successivo.

La tesoreria sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antim. sino alle 4 pom.

Gli Uffizi della Società sono posti in Genova, piazza Vigne, num. 404.

SOCIETA' ANONIMA PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE D'ALAGNA

Il Direttore sottoscritto partecipa a tutti i signori azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione, con sua deliberazione del 4 corrente ha fissato l'adunanza generale ordinaria dell'annata, prescritta coll'articolo 35 dello Statuto Sociale per il giorno 20 del prossimo mese di marzo, ore 11 della mattina, in questa capitale, sede della Società ed in una delle sale della Direzione della Società Anonima per la condotta d'acque potabili in Torino, al piano nobile della casa Favetti, sulla piazza Castello, num. 29, presso la chiesa di San Lorenzo, nella quale tanto le ammessioni, come le rappresentanze avranno luogo secondo il disposto degli articoli 28 e 31 del citato Statuto.

Torino, il 17 febbraio 1854.

Il Direttore C. BAUDINI.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Grande FABBRICA di paste alla genovese con quattro torchi, macchine, utensili e panatteria a due forni, in via di Borgo Nuovo, num. 3 e 5, e con deposito in via della Provvidenza, num. 4. — Dirigersi ivi.

DA RIMETTERE

Una Chiave di palco al Teatro Regio, pel rimanente della stagione. — Recapito al parrucchiere Bunico, via di S. Teresa.

Annunzio Bibliografico

La LIBRERIA SOCIALE EDITRICE, *in Torino, via Bogino, n.* 8, *casa Colla, piano terreno,*

ha pubblicato il secondo ed ultimo volume della

PICCOLA ENCICLOPEDIA

OVVERO

VOCABOLARIO USUALE TASCABILE

SCIENTIFICO, ARTISTICO, BIOGRAFICO, FILOLOGICO, ECC.

DELLA LINGUA ITALIANA

compilato da

ANTONIO BAZZARINI

ordinato, riveduto ed ampliato da

C. FERRARI.

Prezzo dei due volumi in-32.°, di oltre mille pagine cadauno, franchi **sei**

La suddetta ditta pubblicherà nella settimana entrante il promesso

DIZIONARIO TASCABILE

DI

GEOGRAFIA UNIVERSALE

compilato ad uso delle Scuole da

E. B. CRESSONI.

Un bel volume in-32.°, di circa 850 pagine.

Prezzo: Legato alla rustica . . . . Fr. 3 50
Id. in tela inglese . . . » 4 50

BANCA AGRARIA IN ACCOMANDITA

sotto la ditta

LEQUIO, GIOELLI e COMP.

I signori socii fondatori, promotori, ed i socii possessori di num. 6 azioni sono invitati di trovarsi il 5 marzo prossimo in Pinerolo, nel locale occupato dalla medesima, posto in casa Biancone, porta num. 352 *bis*, piazza del palazzo di Città, per ivi riuniti in commissione trattare interessi della Società.

Pinerolo, il 20 febbraio 1854.

Per la ditta, il Direttore-capo

TAMIETTI M. CHELE.

GUARDIA NAZIONALE DI CHIERI

Il concorso per la nomina dell'Aiutante Maggiore, già fissato pel 24 cadente, per impreviste circostanze non può aver luogo. I capitoli sono tuttora visibili agli aspiranti in Chieri, nel Civico Palazzo, ed in Torino all'Intendenza Generale della Divisione Amministrativa. Con altro avviso verrà quanto prima indicato il giorno stabilito pel concorso a tale carica.

AVVISO

La Confraternita di S. Rocco, eretta in Torino, amministratrice testamentaria dei più lasciti Spitalier ed Aires per l'annua distribuzione delle doti, a termini della convenzione giudiciale 11 luglio 1851, ricevuta Leone, diffida gli aventi ragione, anche a termini dell'art. 11 della medesima, di presentare la relativa domanda, corredata della fede di nascita e del certificato del sindaco locale, nei tre primi mesi di ogni anno, ad uno dei sindaci della stessa Confraternita, in difetto subentreranno nel relativo diritto le povere zitelle di negozianti o fabbricanti da cappelli di questa città che avranno presentato in tempo utile i prescritti documenti.

V. Baretta caus. coll.

CHIAPPINO GIOANNI

Callista autorizzato

Via della Palma, n. 12, 1.° *piano,*

Annunzia al pubblico che operando col suo ritrovato *specifico*, sradica in breve e senza cagionar dolori od incomodo i calli (*aiassin*), e risana le contusioni ai piedi.

Queste operazioni, di cui guarentisce la riuscita, esso le eseguisce tanto nella sua abitazione quanto a domicilio dei richiedenti.

Due sono le qualità del suo *specifico*: l'una pei calli, e l'altra per le contusioni.

Prezzo di caduna scatola coll'istruzione relativa cent. 60.

Il fabbricante di questi *specifici* desiderando di estenderne l'uso, già si favorevolmente conosciuto da lungo tempo in questa capitale, invita coloro che nelle provincie volessero incaricarsi di tale smercio, ad indirizzargliene le domande. — Si faranno considerevoli sconti e si daranno le opportune istruzioni.

AVVISO

In seguito all'inserzione seguita in questo giornale, ai num. 7 e 13 (9 e 16 gennaio p. p.), si deduce a pubblica notizia che la fabbricazione e vendita dei prodotti delle vetriere di Chiusa e Torre continuerà sotto la ditta *Giuseppe Avena*, e che la direzione e firma seguiranno come pel passato.

EREDI AVENA.

AVVISO

Si notifica per ogni effetto che di ragione, che la società contratta verbalmente tra il sottoscritto e Luigi Falchero colla firma Falchero Luigi e Comp. è sciolta a cominciare dal giorno 19 del corrente.

Torino, il 18 febbraio 1854.

Giorda Antonio.

AVVISO

È morto in Buenos Ayres (Repubblica Argentina) certo Carlo Moretti, di Pavia, lasciando credi i due suoi figli Alessandro e Luigi, i quali dovranno presentarsi, muniti delle necessarie carte, a Luigi Tamini, in Mergozzo, ond'essere riconosciuti ed instruiti per poter conseguire la paterna credità.

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all'impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d'oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all'Ufficio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4;

2.° Che l'offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno* 28 *del corrente mese.*

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il* 28 *del corrente mese* in Torino, e nell'Ufficio predetto, piazza dell'Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

PERRIER.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti previsti dal articolo 54 del codice di commercio, essersi sotto il 15 corrente febbraio depositato presso la Segreteria del Magistrato del Consolato di questa città l'estratto dell'atto di congrega 14 corrente mese, con cui li membri componenti la Società per la fabbricazione del MARMO ARTIFICIALE, eretta in questa città con scrittura 9 febbraio 1852, e corrente sotto la firma GIUSEPPE SPANNA e COMPAGNIA hanno dichiarata sciolta tale società e deputatone a stralciario il consocio sig. Pietro Delucca, e ciò tutto ad unanimità, ad eccezione del consocio sig. Giuseppe Spanna che vi si sarebbe opposto per i motivi spiegati in detto atto di congrega.

Caus. Menardi sost. Vayra.

FALLIMENTO

di Grandi Margarita vedova di Marietti Giuseppe, negoziante in commestibili a Rivoli.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Margherita Grandi vedova Marietti, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatari, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario, il 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 16 febbraio 1854.

A. v. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

delli Gally Carlo e Micheli Gaetano, chincaglieri, sotto la firma Carlo Gally e Micheli, in Torino, via di Porta Nuova, casa Bestenti.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento dei predetti Gally Carlo e Micheli Gaetano; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Alessandro ed avvocato Augusto Lecourt, residenti in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala del prefato Magistrato, avanti il signor consigliere Peyrone, giudice commissario, il 1.° marzo prossimo, ed alle ore 9 di mattina, a termini di legge.

Torino, il 16 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Come da scrittura privata del 20 ottobre 1853, debitamente insinuata, rimase amichevolmente sciolta fino dal 31 dicembre ultimo la società vissuta tra i signori Francesco Santini e Luigi Mombello, sotto la ditta Santini e C., la di cui finale liquidazione venne esclusivamente affidata e assunta dal sig. Francesco Santini suddetto, quale proseguirà ad esercitare il commercio e la lavorazione dei cappelli di paglia ed altri articoli di moda nel solito locale posto in contrada Dora Grossa, n. 21, piano primo, sotto l'antica ragione Santini e Comp.

Torino, il 4 febbraio 1854.

NOTA

Con scrittura 29 gennaio ultimo scorso venne risolta la società contratta tra li signori Giuseppe e Francesco, fratelli Ferassino e Pietro Piatti colla precedente convenzione 5 maggio 1853, per l'esercizio d'un negozio da lattaio in Chieri, restando detto negozio consolidato nel solo sig. Piatti.

Torino, il 17 febbraio 1854.

C. Parella sost. Piana caus. coll.

NOTA

All'udienza del 24 andante mese si procederà davanti al Tribunale di prima cognizione di questa città al secondo incanto e deliberamento dei beni tenuti dalli Nicola ed Anna Germano, coniugi Caffagnis di Chiavazza, situati in detto luogo, descritti nel relativo bando del 14 scorso gennaio, la cui subastazione venne provocata dal sig. Angelo Mosca, residente nello stesso luogo.

Biella, 14 febbraio 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione 24 corrente febbraio avrà luogo, sull'instanza del sig. capitano Luigi Ramusati di Torino, contro delle signore Petronilla, moglie di Giuseppe Prandi, e damigella Carolina, sorelle Ferreri di Diano, il reincanto della cascina denominata il Cauderero, situata sulle fini d'Alba, descritta in bando venale del 3 febbraio corrente, sul prezzo di L. 35,012, ed alle condizioni nello stesso bando inserte, del quale potrà aversi visione nell'ufficio del sottoscritto od alla segreteria del prefato tribunale.

Alba, il 16 febbraio 1854.

A. Briolo sost. Briolo.

TORINO. TIP. C. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 44 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 21 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

A compimento e rettificazione dell'articolo di questa *Gazzetta* dell'8 febbraio in cui si dava ragguaglio dei provvedimenti fatti nel personale del Genio civile in Sovrana udienza del 22 gennaio, ripetiamo l'articolo compiuto.

Mosca cav. Carlo Bernardo, ispettore di seconda classe nel Genio civile con titolo, grado ed anzianità di prima classe, ammesso sopra sua richiesta e per motivi di salute a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo;

Negretti cav. Giovanni, ispettore sovranumerario del Genio civile, promosso al grado di ispettore effettivo di seconda classe in surrogazione del cav. Carlo Bernardo Mosca, conservando la sua destinazione in servizio delle strade-ferrate;

Mosca cav. Giuseppe, ingegnere capo di prima classe a Ciamberi, promosso al posto di ispettore sovranumerario del Genio civile;

Bella cav. Giuseppe, nominato definitivamente ispettore sovranumerario nel Genio civile, conservando la sua applicazione ai lavori stradali straordinari dell'Isola di Sardegna;

Camera Agostino, ingegnere di prima classe reggente l'ufficio d'ingegnere capo in Annecy, nominato ingegnere capo effettivo di seconda classe nello stesso posto;

Callerio Gerolamo, ingegnere di prima classe, nominato ingegnere capo di seconda classe con facoltà al Ministero di corrispondente destinazione;

Grandis Sebastiano, ingegnere di prima classe applicato al servizio delle stradeferrate, promosso ingegnere capo di seconda classe;

Sommeiller Germano, ingegnere di prima classe applicato al servizio delle stradeferrate, dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda;

Ferraris Luigi e Ruva Diomiri, ingegneri di seconda classe applicati alle stradeferrate, promossi alla prima classe.

In conseguenza poi delle vacanze dei posti di ingegnere capo pei circondarii di Ciamberi e di Torino, occasionate dalla promozione delli signori cavalieri Giuseppe Mosca e Giuseppe Bella ad ispettori sovranumerarii, furono destinati a coprire il primo di quei posti l'ingegnere capo cav. Francesco Justin, ora incaricato di un servizio straordinario, ed a coprire il secondo, il cav. Lorenzo Rovere ingegnere capo di prima classe.

S. M., con Decreti del 16 corrente mese, ha nominato l'avvocato Giovanni Battista Brocchi, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a Vice-Presidente di quello di Cuneo, ed ha collocato in aspettativa, giusta sua domanda, l'avv. Felice Ferrero, sostituito avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione d'Alessandria.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È conceduta sul Bilancio dello Stato l'annua pensione di Lire *duecento quarantasei* a Margherita *Norat* vedova di Giovanni Battista *Dossinier* morto il 9 gennaio 1854 per aver combattuta l'insurrezione avvenuta nella Provincia d'Aosta.

La pensione decorrerà dal detto giorno 9 gennaio 1854, sarà rivendibile a titolo di sussidio ai figli superstiti minorenni, nel modo determinato dall'art. 28 della Legge 27 giugno 1850.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 16 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'interno;
Visto il Messaggio in data 14 corrente dell'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati indicante che per l'annullamento dell'elezione seguita nella persona del cav. Stanislao Caboni, siccome impiegato, si è reso vacante il 4° Collegio di Cagliari n° 183;
Vista la legge 17 marzo 1848;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il quarto Collegio elettorale di Cagliari n° 184 è convocato pel giorno cinque marzo prossimo.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno immediatamente successivo.
Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 16 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 febbraio.*

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 17 febbraio 1854.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, è gradita la offerta fatta dal sig. prof. Rorio della sua profusione alle scuole censuarie. Sente la R. Camera la comunicazione delle lettere pervenutele nel frattempo da che non si è più congregata, fra le quali sono principalmente a notarsi:

Il dispaccio del Ministero di Finanze del 30 gennaio, che consiglia la pubblicazione nel Giornale Ufficiale del quadro commentato dei risultamenti della condizione delle sete nel 1853 messi a confronto con quelli dei due anni precedenti, da che ebbe principio il condizionamento a vapore.

Il dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione del 25 gennaio, che mette a disposizione della Camera, per la scuola del signor prof. Scialoja, una delle sale già addette alle scuole tecniche nell'edificio di San Francesco di Paola, dove potè così essere riaperto il corso delle lezioni di dottrine commerciali.

E la lettera del 15 dello stesso mese, per cui il sig. Vegezzi accetta il riconferitogli ufficio di Sindaco del Corpo dei Mediatori pel 1854.

L'ordine del giorno chiama la R. Camera alla votazione per la scelta dei candidati da proporsi alla Sovrana nomina di Sensale e di Agente di Cambio ai posti per cui erasi, con Manifesto del 9 gennaio, aperto il concorso alle domande degli aspiranti.

La esplicita dichiarazione emessa dal Ministero di Finanze nella tornata del Senato del Regno del 21 gennaio, che il governo aspetterà di vedere l'esito della presentata nuova legge sui Mediatori di commercio, prima di pensare alla nomina di un nuovo Sensale col carico della pensione da corrispondersi al suo antecessore demissionario dopo compiuti i venticinque anni di servizio, come qui sarebbe il caso pel candidato che dovrebbe succedere al sensale sig. Fontana, dà luogo a prolungata discussione sul punto, se ciò nullameno debbasi addivenire alle scelte formanti l'oggetto del pubblicato concorso e più specialmente se debbasi ancora prescegliere un candidato che abbia poi il carico di dimostrare assicurato il servizio di una pensione vitalizia che non sarà più ammessa, perchè non abbia poi a cadere sul pubblico erario quando emanasse la legge di libero esercizio della mediazione.

A molta maggioranza la R. Camera delibera di addivenire alle votazioni per la scelta di tutti tre i candidati, i quali, al seguito dei relativi squittinii, riescono eletti nelle persone dei sigg. Giordano, Boron e Cerruti.

Per conseguenza della stessa deliberazione, la R. Camera manda a pubblicarsi l'apertura del concorso alle domande degli aspiranti ad essere proposti in surrogamento al defunto sensale sig. Carbone.

Sentito il rapporto della Commissione incaricata di provvedere alle cose concernenti la prossima Esposizione Industriale ed Artistica di Genova, la R. Camera approva la determinazione di delegare, essendochè essenzialmente per motivi di salute non può recarvisi il signor Vice-Presidente, al sig. Guillot uno de' suoi membri, lo incarico di far parte dei Giurì della Esposizione secondo lo invito avutone dalla Presidenza della Commissione Direttrice, e d'affidare al suo Segretario l'ufficio di Commissario per rappresentare gl'interessi degli espositori di queste provincie, giusta quanto fu promesso nella notificanza del 4 ottobre 1853.

Sente poi con la massima soddisfazione come i prodottori di qua accorrano molto desiderosi di far figurare in quella solenne occasione i propri lavori per modo che la quantità delle casse già inviate in sei spedizioni raggiunga il numero di 218 e molte qui rimangano ancora già presentate o dichiarate.

Sul rapporto d'altre speciali Commissioni, la R. Camera emette i pareri statile addimandati sulle domande di privilegi che le vennero comunicate dal Ministero di Finanze e Commercio, ed opina:

Che possa essere concessa la privativa implorata dal signor ingegnere Barberis per le sue macchine di moto rotatorio;

Che possa parimenti essere accolta la domanda del signor cav. Bonelli per la concessione di privilegio pel suo telaio elettrico;

Che abbiasi a passare all'ordine del giorno in quanto alla domanda del signor Tafraz che ha receduto dallo instare a che fosse privilegiata la sua macchina da battere le biade;

Che non sia ammessibile la domanda del sig. Di Bargnano di privilegio per la fabbricazione dell'acquavita e dell'aceto estratti dalla radice dell'asfodelo ramoso;

Che sia a sospendersi ogni deliberazione circa la domanda di privilegio del sig. Asti, per una macchina ad a filare e torcere la seta, sino a che con appropriati esperimenti ne sia addimostrata la utilità.

Il sig. Vice-Presidente dà lettura di lettera a lui particolarmente indirizzata dal sig. cav. Mosca il quale, vedendosi astretto da motivi di salute ad astenersi dallo intervenire alle riunioni della R. Camera, manifesta il desiderio sia promosso il proprio surrogamento.

Ma la R. Camera non crede di potersi separare assolutamente da un suo membro così distinto, fa voti acciò cessino le cause che la privano della di lui presenza.

Parecchie altre pratiche rimangono ancora a trattarsi, ma l'ora è tarda, epperò la Camera si aggiorna a venerdì prossimo.

APERTURA DI UNA SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE DI METODO IN TORINO.

Una scuola Magistrale maschile di Metodo ordinata a norma del Regolamento unito al Regio Decreto 21 agosto 1853 si aprirà il 2 del prossimo mese di marzo in questa Città. Essa sarà di corso inferiore, cioè per coloro che aspirano al grado di maestro della 1.ª e 2.ª elementare, e comprenderà due periodi, il secondo dei quali avrà principio il 1° del prossimo luglio.

L'insegnamento sarà affidato a quattro distinti professori.

Le lezioni avranno luogo ogni giorno nel locale delle scuole di filosofia del Reale collegio di S. Francesco da Paola.

Coloro, i quali desiderano di frequentare questo corso dovranno sostenere un esame di ammessione, il quale verserà sulle materie, che s'insegnano nel corso compiuto delle scuole elementari a norma dei programmi annessi al citato Regolamento, e che sono qui sotto indicate, e dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi, nel corrente mese di febbraio:

1. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti gli anni 17 di età;

2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio di sua dimora;

3. Un attestato medico comprovante la sua capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Gli esami di ammessione si daranno nella prima settimana del prossimo mese di marzo.

Quelli che senza aspirare alla qualità di maestro, desiderassero di frequentare il corso, sono anche invitati a presentare la loro domanda d'iscrizione prima del termine del corrente mese.

Per i maestri che fanno presentemente la scuola muniti di autorizzazione provvisoria si faranno uffizii presso le rispettive Amministrazioni comunali affinchè sia loro conceduta licenza d'intraprendere il secondo periodo del corso, per mettersi in grado di sostenere gli esami magistrali prima del venturo anno scolastico.

Alla instituzione di questa scuola magistrale concorrono generosamente il Governo, la Provincia e il Municipio di Torino, e compiesi così il desiderio di tanti, che aspirando al grado di maestro erano finora costretti a sopportare gravi spese per coltivare gli studi presso privati insegnanti; s'adempie il voto di molti Comuni, che dopo avere stanziati appositi fondi per l'apertura di nuove scuole elementari, sovente dovevano valersi dell'opera di maestri sprovveduti di titoli legali, e mal forniti delle necessarie cognizioni pedagogiche, si provvede finalmente al progresso della pubblica istruzione, perchè formandosi nuovi maestri, cesserà il bisogno di concedere provvisorie autorizzazioni, e di dovere affidare la gioventù a chi offre troppo scarse guarentigie d'abilità per disimpegnare lodevolmente il grave ed importante ufficio d'institutore.

Torino, 15 febbraio 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
Teol. Coll. Baricco.

Indicazione delle materie che formano l'oggetto dell'esame di ammessione alla scuola suddetta.

Il Catechismo grande della Diocesi — Fatti principali della Storia sacra — Grammatica e composizione italiana — Racconti — Lettere — Descrizioni ecc.

Operazioni sui numeri intieri e decimali — Frazioni — Proporzioni — Sistema metrico.

Nozioni di geometria e di geografia.

Spiegazione delle cose contenute nei libri di lettura.

FATTI DIVERSI

Notizie d'insegnamento. — Mercoledì sera il prof. Antonio Scialoja ricominciò nel solito locale di San Francesco di Paola il corso delle sue letture di economia politica applicata al commercio. L'egregio professore imprende a trattare quest'anno della teoria delle imposte.

— Sabato, 18 febbraio, il barone Vito Ondes Reggio inaugurò il corso di diritto costituzionale nella R. Università di Genova. Numeroso ed eletto uditorio si affollava nell'aula universitaria, e la prelezione del dotto professore venne accolta con molto plauso.

Notizie accademiche. — Domenica, 19, il comitato dell'Accademia di filosofia italica si radunò sotto la presidenza del cav. Carlo Boncompagni. L'onorevole deputato di Tortona al Parlamento nazionale, prof. Domenico Berti, incominciò la lettura di una sua bellissima memoria sulle condizioni letterarie d'Italia nel secolo decimoquinto. Questa lettura sarà continuata domenica prossima, all'una e mezzo pomeridiana.

Rettificazioni. — L'*Echo du Mont-Blanc* del 15 febbraio, n. 878, ritorna, colla solita buona fede, sul suo tema favorito, la presenza cioè in Piemonte di 50/m. emigrati e la spesa che da ciò ne risulta allo Stato di circa 1/4 milioni all'anno. A ripetute false allegazioni è pur forza replicare sempre cogli stessi argomenti e dichiarare di nuovo che i soli sussidii che si accordano all'Emigrazione italiana sono quelli che vengono stanziati in bilancio nella somma di L. 160/m., compreso quanto venne accordato ai difensori di Venezia, nè si crede inopportuno di avvertire che nelle L. 400/m. cui accenna la legge del 29 maggio 1853 per imprestiti ai Lombardo-Veneti colpiti da sequestri non venne sino ad ora erogata che la somma di poco oltre 1/m lire. Del resto, la notizia di negati pagamenti di mandati ha uguale fondamento, ed è per lo meno assai strano che i redattori dell'*Echo du Mont-Blanc* attribuiscano a colpa del Ministero se alcun esattore non ha avuto di che pagare alcun mandato, essendo noto che i pagamenti per conto dello Stato si effettuano dai tesorieri e non dagli esattori, i quali pagano solo le spese comunali, nel che il Governo non ha ingerenza di sorta. Possono bensì gli esattori, a termini delle vigenti regole di contabilità, pagare anche i mandati spediti sui bilanci dei varii Ministeri, ma ciò ha luogo solo nell'istanza e nel particolare interesse di qualche creditore, previe alcune formalità, fra le quali non è ultima quella di assicurarsi che a mani dell'esattore che dovrebbe pagare il mandato esistono i fondi all'uopo necessarii.

STATO ROMANO

Roma, *14 febbraio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

S. E. il sig. marchese Scipione Bargagli, ministro residente di Toscana presso la S. Sede, apriva nella sera di ieri, 13 corrente, le sale del palazzo di Firenze ad un ballo che riescì sotto ogni rapporto brillantissimo, e che si è protratto fino alle ore 4 del mattino.

— La sera del giorno 11 corrente cominciò in Perugia a farsi sentire una piccola scossa di terremoto, la quale fu ripetuta, ma con maggior forza, dopo la mezzanotte; finchè alle sei antimeridiane del 12 n'ebbe luogo una terza sì veemente, che tutti i cittadini spaventati abbandonarono le proprie case. Molte fabbriche sono state danneggiate e in modo speciale il convento e la caserma militare di san Domenico, ove sono rimasti feriti tre soldati.

E più di Perugia è stato danneggiato il grosso villaggio di Bastia presso Assisi.

— Leggesi in una corrispondenza del *Journal de Francfort*:

Il sig. di Usedom, inviato di Prussia, ebbe missione da S. M. il re di Prussia d'intervenire nel dissenso nato fra il governo del granducato di Baden e monsignor Vicari arcivescovo di Friburgo.

Già a tutti sono noti gli amichevoli rapporti fra il re di Prussia e Sua Santità. Fu dietro istanza di re Guglielmo IV che il colonnello Calandrelli venne reso a libertà.

FRANCIA

Parigi, *17 febbraio*. Il *Moniteur* ha pubblicato ieri un articolo, inteso a dimostrare, specialmente con un cenno storico della crisi del 1805, non essere la prima volta che la Russia tenta di assorbire moralmente la Turchia. Ecco come si esprime il foglio ufficiale:

« Vi sarebbe un libro molto istruttivo e ben curioso da farsi; e sarebbe una storia compiuta e veridica della diplomazia russa. Vi si vedrebbe come un impero, ancor sì giovane, s'innalzò a tanto potere, per l'uso abile e perseverante di due forze che vicendevolmente si aiutano: l'astuzia e la violenza.

La fortuna procurò a quell'impero la sorte felice di avere per vicini degli Stati deboli e mal costituiti, in preda alla

www.internetculturale.it

anarchia ed alla decadenza. Esso ne seppe approfittare per ingrandirsi e fortificarsi a spese loro. La storia dello spartimento della Polonia rassomiglia singolarmente a quella degli accrescimenti di mano in mano acquistati dalla Russia a pregiudizio della Turchia, della Georgia e della Persia.

Ciò che la Russia tentò e fece contro la Polonia, essa lo tentò e fece, e continua a tentarlo incessantemente e cerca di compierlo interamente contro la Turchia. Vi si scorge la stessa condotta, lo stesso linguaggio. Relazioni a vicenda altere e carezzevoli, tentativi d'intervenzione assorbente, un gran lavoro di spodestamento graduale e lento, proseguito spesse volte sotto una maschera d'interesse religioso; protettorati conquistati a detrimento della sovranità legittima e dell'indipendenza nazionale; pretensioni tenaci che si differiscono, se è d'uopo, ma pronte sempre a prodursi, ad imporsi, secondo le occasioni; ed all'appoggio di tali esigenze, arringhe capziose, quando non affettano le forme d'un'esigenza imperiosa dei pretesti di lite più o meno felicemente immaginati ed usufruttati; l'intimidazione unita alla seduzione; guerre tentate o provocate per giungere colla superiorità delle forze della tattica a transazioni onerosissime pel vinto; nulla invecchiò nè cambiò.

È la stessa politica avida, impaziente e senza scrupoli, attenta a profittare degli imbarazzi, delle divisioni, dell'incuria o delle tiepidezze dell'Occidente, per compier l'opera sua e vibrare i colpi suoi più sicuramente. È la stessa diplomazia cautelosa o procedente con audacia a viso scoperto quando essa crede potere far senza riguardi. I paragoni abbondano, il presente ricorda il passato e dovrebbe essere la lezione dell'avvenire. Se l'Europa, se specialmente l'Inghilterra e la Francia avessero voluto, nel 1774, il primo spartimento della Polonia si sarebbe evitato. Se finora l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano fossero stati meglio protetti dalle potenze interessate al loro mantenimento, la Russia sarebbe meno minacciosa per quell'impero e per l'equilibrio europeo. Oggidì ancora, non dipende che dall'Europa, non dipende che dalla Francia e dall'Inghilterra il far indietreggiare per lungo tempo la Russia nelle vie della sua politica usurpatrice

Un giornale (il *Constitutionnel*) riportava ultimamente un articolo del *Moniteur* del 1805, cone una prova manifesta che le pretensioni della Russia al protettorato che essa vorrebbe arrogarsi sui greci sudditi della Porta non sono nuove, e che col riprodurle di recente a Costantinopoli, per organo del principe Menschikoff, quella potenza non fece che seguire i dati di un programma invariabile. »

Segue l'articolo del *Moniteur* del 1805. Quest'articolo è accompagnato da cenni particolari sulla crisi per cui passò la Turchia dal 1805 al 1807. Indi il *Moniteur* termina così:

I tempi sono ben mutati. Anche oggidì, è vero, la Russia se la prende contro l'indipendenza dell'impero ottomano; essa invase il suo territorio e gli fece una guerra ingiusta: ma non ha più l'Inghilterra per alleata e per ausiliaria. L'Inghilterra non è più la nemica della Francia, ma la sua alleata, e queste due potenze danno al mondo il nobile spettacolo dell'unione della loro politica e delle loro forze, associate per la difesa del debole contro il potente per proteggere la sovranità e l'integrità della Turchia contro le pretensioni e le usurpazioni della Russia. L'Inghilterra non domanda più alla Porta di cedere i Principati Danubiani alla Russia, che li occupa contro ogni specie di diritto; ma, d'accordo colla Francia, ella esige che quelle provincie siano restituite al loro sovrano.

Una flotta inglese varcò i Dardanelli e il Bosforo, ma alla domanda del sultano, e questa volta per difendere, se occorre, la sua capitale; essa li varcò unitamente ad una flotta francese, e le due squadre si trovano al presente nel Mar Nero, tanto per assicurare alla Porta un appoggio più effettivo e più decisivo ancora, quanto per creare, con questa occupazione dell'Eusino, opposta all'occupazione della Valachia e della Moldavia, un pegno atto a facilitare il ristabilimento della pace sopra basi non meno conformi ai giusti diritti della Turchia che ai grandi interessi dell'equilibrio europeo.

— Informato dal prefetto di polizia dell'organizzazione di un sistema di soccorsi distribuiti a domicilio, per cura di una commissione speciale presieduta dal *maire* di ciascun circondario, agli operai senza lavoro ed alle famiglie necessitose non inscritte all'ufficio di beneficenza, l'imperatore ha fatto rimettere al sig. Pietri 100,000 fr. Questa somma riunita alle soscrizioni spontanee che già furono ricevute, allevierà i patimenti cagionati da circostanze eccezionali.

— Un dispaccio telegrafico da Lorient annunzia che il vascello da 90 cannoni il *Donauvert* fu varato in quel porto il 15. L'operazione riuscì perfettamente, e si compì fra le grida ripetute di *Viva l'imperatore!*

SPAGNA

Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare di Cadice, in data del 10 corrente febbraio, assicura che la squadra spagnuola formata pel Levante, stava per muovere a quella volta.

Questa squadra è composta, dicesi, di 5 navi da guerra, fra cui si trovano due fregate, due corvette ed un brick.

INGHILTERRA

Londra, 16 *febbraio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 16 febbraio, il sig. *D'Israeli* fece la interpellanza seguente:

Desidero indirizzare al nobile lord rappresentante della *city* di Londra (lord John Russell) una domanda concernente le nostre relazioni diplomatiche con la Francia. La Camera sa certamente essere stata pubblicata nei giornali una lettera che si dice essere stata diretta dall'imperatore de' francesi all'imperatore di Russia, e apparentemente con la sanzione e a nome anche dell'Inghilterra.

Vorrei che il nobile lord dichiarasse alla Camera se questa lettera è autentica e, in questo caso, se alcuna comunicazione abbia avuto luogo intorno a ciò tra il governo francese e il governo della regina, e se la medesima lettera sia stata trasmessa alla persona a cui è indirizzata. (*Ascoltate*)

Lord John Russell. Dichiaro prima di tutto che io ho ogni motivo di credere che il documento in discorso, e quale è pubblicato dal *Moniteur*, è un documento autentico.

Per quel che si riferisce alla seconda domanda, dichiaro che il governo di S. M. ha ricevuto una comunicazione del governo francese la quale annunziava, che l'imperatore dei francesi credeva cosa desiderabile di fare personalmente un ultimo appello all'imperatore di Russia in una lettera autografa a fine di terminare la malaugurata contesa tra la Turchia e la Russia, in modo da prevenire ostilità ulteriori.

I ministri della regina risposero che non vedevano inconvenienti in questo tentativo, purchè i termini proposti all'imperatore di Russia fossero conformi a quelli proposti dalla conferenza di Vienna. Una copia della lettera era comunicata al governo della regina, nel momento che gli si chiedeva la sua approvazione.

Il governo della regina ha suggerito alcune modificazioni alla lettera che sono state adottate prima del suo invio a Pietroburgo benchè (debbo aggiungere) il governo della regina non abbia avuto l'occasione di ricevere la lettera così modificata, prima della sua trasmissione.

Nullameno il governo della regina è responsabile della sostanza della lettera nel suo tenore espresso, quantunque io non arrivi a dire che i ministri della regina abbiano approvato tutte le espressioni e le frasi ivi inserite.

Ma lo non esito a dichiarare, che noi abbiamo interamente approvato il tentativo dell'imperatore de' francesi; e noi speriamo che, alla fine sarà coronato da buon successo. Nessuna risposta alla lettera era ancora pervenuta a Parigi nel momento che le ultime informazioni sono partite da quella capitale.

Il sig. Bentinck. Un giornale del mattino ha pubblicato un dispaccio che pare sia stato trasmesso da Vienna e che è così concepito:

« L'Austria riguarda come pericoloso l'intervento armato delle potenze occidentali in Turchia; ma essa ha « piena fiducia nella lealtà e nella drittura dell'imperatore « di Russia e crede necessario di adottare de' provvedimenti « per guarantire la sua frontiera. »

Il governo ha egli ricevuto alcuna informazione nel medesimo senso?

Lord John Russell. Credo sia questa una di quelle notizie costantemente date dalla telegrafia elettrica, senza che possa essere citata un'autorità qualunque. Io non sono menomamente responsabile di questi messaggi telegrafici, falsi la maggior parte, quantunque alcuni possano essere veri, per caso. (*Ascoltate*)

Rispondendo poi ad una domanda del sig. *Lucas*, sir *James Graham* annunzia che 10,000 uomini appartenenti al guardacoste, hanno risposto all'appello dell'ammiragliato nella crisi attuale, e consentito a entrare nella marina. (*Applausi*)

Alla partenza del corriere, *sir P. Kelly* chiedeva l'autorizzazione di presentare un bill per reprimere e prevenire i brogli e la intimidazione nelle operazioni elettorali.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Abbiamo motivi per credere che da qui a pochi giorni la squadra dell'ammiraglio Corry sarà a Spithead. Una divisione di essa squadra potrà allora partire alla volta del Nord nel primo giorno. Noi siamo già in grado di formare una avanguardia di dieci vascelli di linea perfettamente e completamente armati.

A Devonport, l'attività è immensa per mettere bastimenti in completo stato d'armamento. Nel porto regna un vivo entusiasmo.

— Si legge nello stesso giornale:

La partenza dei due battaglioni della Guardia, forti di 850 uomini, e dei fucilieri scozzesi della Guardia, è differita di alcuni giorni, i soldati non avendo ancora ricevuto alcuni articoli di vestiario ecc. Queste truppe debbono andare ad imbarcarsi a Portsmouth pel Mediterraneo.

— Due mila carabine Minié (dice il *Morning-Chronicle*) sono state estratte dall'artiglieria reale, e tutti i cannonieri mandati in servizio all'estero debbono essere muniti di questa carabina.

Parecchi ufficiali inglesi hanno chiesto di servire nell'armata del Caucaso, ove si ha così gran bisogno di buoni ufficiali, e ove si potrebbe vibrare un gran colpo per annientare le risorse militari della Russia.

— Il *Daily-News* annunzia che il sig. Sules di Saux, segretario dell'ambasciata di Francia giunse a Londra la mattina del 15 da Parigi, latore di dispacci del suo governo pel conte Walewski.

I giornali inglesi e segnatamente il *Morning-Post* del 16 febbraio commentano la lettera di Napoleone III allo czar e in special guisa que' passi che si riferiscono al perfetto accordo tra l'Inghilterra e la Francia.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 15 *febbraio*. Ecco il tenore dell'articolo della *Corrispondenza prussiana*, a proposito del conflitto orientale, e che fu già accennato per dispaccio telegrafico:

« Quando noi, poco fa ancora, riguardo al conflitto turco-russo, combattevamo timori prematuri che esercitavano un'influenza scoraggiante sul mondo commerciale, eravamo a ciò fare indotti dai negoziati allora vertenti e dalla fiducia che avevamo che la moderazione delle parti, tanto di quelle che combattevano sul campo, come di quelle altre che trattavano in via diplomatica, avrebbe cooperato al ristabilimento di una pace onorevole.

Ma gli eventi che intanto sopravvennero, condussero la questione d'Oriente ad uno stadio tale che le nostre speranze cominciano a cadere. La cessazione dei rapporti diplomatici fra la Russia e le potenze occidentali, cagionata da un accidente, non sarebbe da noi riguardata siccome furiera di un inevitabile conflitto, se nel tempo stesso la risposta giunta da Pietroburgo ai nuovi progetti di aggiustamento proposti dalla conferenza di Vienna, non avessero resa vana l'ultima prova, fatta dalla diplomazia europea all'intento di ricomporre questa particolare vertenza.

Possiamo bene con ogni fondamento serbare la speranza, che la guerra, accesa in Oriente, non oltrepasserà i confini cui è ridotta presentemente; solo questo intendiamo dire, che l'ostinatezza delle contrarie mire renderà infruttuoso ogni saggio di mediazione, finchè nel corso degli eventi non verrà un punto che possa servir di nuova base ai negoziati.

In ogni caso noi crediamo dover nostro lo smentire le infondate voci relativamente a nuove proposte di aggiustamento, emanate della conferenza di Vienna o dalle grandi potenze d'Alemagna, perchè tali voci sono atte a fuorviare la pubblica opinione ed a lusingarla circa la gravità dello stato di cose.

La conferenza di Vienna, poichè riconobbe essere inconciliabili le pretensioni russe colle offerte della Turchia, deve necessariamente essersi convinta che alla continuazione dell'opera sua nelle presenti circostanze non esiste alcun punto d'appoggio. La conferenza, pare, non si trova in grado di tentare un nuovo compromesso col gabinetto di Pietroburgo, perchè non è autorizzata dalla Porta a proporre ulteriori concessioni: e, per altra parte, essa non è disposta a costringervela.

Riguardo alle grandi potenze d'Alemagna esse presero finora sinceramente parte a tutti gli sforzi intesi al ristabilimento di un equo accomodamento, e la loro cooperazione colle potenze occidentali poteva essere di malleveria alla corte di Russia, che gl'interessi suoi sarebbero stati dalle potenze amiche guarentiti nelle comuni deliberazioni e nel risultamento della medesime. Se, ciò malgrado, non potè compiersi l'opera di pace, null'altro rimane, secondo il parer nostro, alle potenze occidentali, fuorchè lasciare libero il corso agli eventi finchè giunga il momento opportuno per nuove risoluzioni.

È fuor d'ogni dubbio che la Prussia per ora non è disposta a ripigliare il filo delle trattative senza speranza di buon successo, e che noi, per questa ragione, siamo pienamente autorizzati a non aggiustare fede alcuna alle notizie sparse dai fogli francesi, secondo le quali le grandi potenze d'Alemagna avrebbero in comune presentato nuovi progetti di mediazione. »

— Non ostante le asserzioni così positive della *Corrispondenza prussiana*, contenute nel precedente articolo, tuttavia la *Gazzetta delle Poste di Francoforte* pretende che il conte Orloff abbia recato a Pietroburgo un progetto di mediazione vivamente raccomandato dall'Austria, e che nel giorno prima che il conte partisse si tenne, sotto la presidenza dell'imperatore, un consiglio di ministri nel quale sarebbero state prese importanti risoluzioni riguardo agli affari d'Oriente.

— La *Corrispondenza prussiana* pubblica lo stato attuale delle forze militari della confederazione germanica, secondo la relazione presentata alla Dieta germanica da apposita commissione militare sul risultamento delle ispezioni militari.

Secondo la matricola federale, l'effettivo del contingente, compresa la riserva, conta 403,366 uomini; cioè: Austria 126,429, Prussia 106,647, Baviera 47,476, questi tre regni formano i sette primi corpi di truppe. L'ottavo corpo di truppe (Würtemberg, Baden, Assia-Darmstadt) conta 40,209 uomini; il nono (Sassonia, Assia-Elettorale, Nassau, Lussemburgo, Limburgo) 31,889; il decimo (Annover, Brunswick, Oldenburgo, città anseatiche, Mecklemburgo) 36,594 uomini. La divisione di fanteria di riserva conta 14,140 uomini.

Però in realtà secondo i quadri del 1855, l'effettivo militare della confederazione conta 525,037 uomini, di cui 153,295 austriaci, 170,509 prussiani, 50,236 bavaresi, ed il resto spetta ai varii altri Stati. La divisione della fanteria di riserva conta 18,186 uomini. Lo stato maggiore conta in complesso 3371 uomini. La fanteria è, in complesso, di 404,502 uomini, di cui 28,621 cacciatori e bersaglieri, di cavalleria 71,149 uomini con 42,032 cavalli. L'artiglieria federale conta 40,270 uomini con 7424 cavalli di servizio, le truppe tecniche contano 5745 uomini.

L'esercito federale ha 1479 medici e 16,838 uomini di trasporto. Il parco d'assedio conta 250 bocche da fuoco, cioè 122 cannoni, 31 obici, 97 mortai.

Le truppe della confederazione sono divise in 387 battaglioni, 409 squadroni, 147 batterie, cioè 38 1/2 pesanti e 70 3/4 batterie d'artiglieria a piedi con 47 5/4 batterie d'artiglieria a cavallo con 1422 bocche da fuoco.

— Il consigliere privato, sig. Massow, è provvisoriamente incaricato dell'amministrazione della casa del re, divenuta vacante per la morte del conte Stolberg-Wernigerode.

— Secondo una corrispondenza del *Novellista d'Amburgo*, le proposte, fatte dall'ambasciatore russo in Berlino, in nome dello czar, sarebbero pervenute al re non per mezzo del presidente del consiglio, barone di Manteuffel, il quale avrebbe, in conseguenza di ciò, chiesta la sua demissione; ma questa sarebbe stata ritirata in seguito ad un accordo col re stesso, essendosi stabilito che si sarebbero due risposte; una, indirizzata allo czar in termini assai concilianti che dissuadono la guerra; l'altra, diretta al conte di Nesselrode, assai più energica ed in forma di nota.

Nella quale nota si osserverebbe che l'entrata delle flotte nel Mar Nero non può essere equiparata alla occupazione dei Principati, attesochè la prima non costituisce una infrazione dei trattati. Si aggiungerebbe che la Prussia non abbisogna di soccorsi esteri contro interne turbolenze, e che d'altronde la Russia difficilmente potrebbe proteggere la Prussia contro nemici esteri.

SVEZIA

Stocolma, 5 *febbraio*. La Dieta, nella seduta d'oggi, alla maggioranza di 105 voti contro 54, ha respinto la proposta del governo, intesa a stabilire il bilancio per 10 anni.

POLONIA

Scrivono da Kalisch al *Lloyd* di Vienna, in data 11 febb:

Il feld-maresciallo Paskewitch ha spedito il suo aiutante di campo, il principe Orloff-Denisoff, con ordini importanti nella fortezza di Brezesc-Litewski, dove havvi un grande concentramento di truppe e dove trovansi parecchi generali. Il conte Karnicki, segretario della legazione austriaca in Russia, passò per la Polonia, diretto alla volta di Pietroburgo. Il console d'Inghilterra, sig. Daplat, non è ancora partito da Varsavia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze delle Provincie Danubiane fanno menzione d'un fatto importante. Sembra che il generale Schilder, testè spedito nelle Provincie Danubiane, ha fatto, in compagnia del generale Gortschakoff, tre diverse ricognizioni a Calafat; una di giorno, e le altre due di notte, e verificò che quella posizione, perfettamente fortificata dai turchi, era inespugnabile di fronte. Si dice, avere egli emesso il parere che si dovrebbe girarle attorno passando per la Servia.

— Secondo le ultime corrispondenze del sopra citato giornale, i russi continuano le loro disposizioni per investire Calafat; la loro ala destra diede principio ad una mossa in avanti, partendo da Cestate, ed occupa parecchi villaggi, assai dappresso alle opere esteriori dei turchi. Perciò gli scontri fra gli avamposti sono assai frequenti.

Si è già detto che il generale Gortschakoff è ritornato a Bucarest; ora si annunzia che il generale Schilder ha parimenti lasciato le truppe d'investimento, le quali restano sotto il comando del generale Liprandi. Taluni credono che il generale Schilder si rechi ad Oltenitza, e che, presso questa città, i russi tenteranno di passare il Danubio.

Se ciò è vero, succederà fra pochi dì una sanguinosa battaglia; perchè Omer bascià si trova sulla riva destra nelle vicinanze di Turtukai con forze numerose.

Servia. Una lettera particolare, indirizzata al *Wanderer*, assicura che Edem bascià abbia avuto l'incarico d'indurre il principe Alessandro ad anticipare alla Porta quattro annate del tributo, 200,000 ducati (2,000,000 fr.).

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Belgrado, in data 12 corrente, che il governo servo ha esternato verso la metà di gennaio il desiderio che le truppe turche concentrate ai confini servi vengano allontanate onde non si dia una spiegazione ostile alla collocazione di questo corpo di truppe. Izzet bascià riferì il suddetto a Costantinopoli donde pervenne l'ordine di richiamare il corpo in questione e di mandarlo all'armata del Danubio. Ai confini della Servia rimarrà soltanto un battaglione di truppe turche regolari.

TURCHIA

Scrivono al *Corriere Italiano*:

Uno scritto da Adrianopoli del 5 corrente annuncia che il rabbino di colà sta organizzando una legione di volontari israeliti, onde metterla a disposizione del sultano. Gl'israeliti benestanti somministrarono il danaro necessario per le spese. Anche il patriarca ha organizzato, com'è noto, una legione di volontari.

BELLE ARTI

VANCHIGLIA E LO SCULTORE VELA

Il sospirato prolungamento della *via della Posta*, che si sta compiendo, contribuirà efficacemente ad infondere novella vita nel quartiere di *Vanchiglia*. Quest'angolo della regal Torino, meno favorito dalla natura, per la sovrana legge de' compensi si va allargando giornalmente e diventa la sede di parecchie industrie o la stanza di molti distinti cultori delle arti belle. È noto che uscì dalla fonderia dei signori Colla e Odetti il monumento in bronzo del Conte Verde. I magnifici carri (*vagoni*) destinati al trasporto della Real Corte per l'inaugurazione della stradaferrata ligure-piemontese vennero testè costrutti ivi, nella rinomata officina del sig. cav. Capello-Moncalvo; qui sono gli opificî in ferro dei sigg. Ropolo e Barbier, la tintoria e stamperia di stoffe

www.internetculturale.it

dell' Alloro, la *smalteria* di stoviglie dei Grandi, i laboratorii dell' ingegnere meccanico Themar e dell' inventore dei ripari contro le inondazioni dei fiumi, e le officine di parecchi altri, di cui non mi sono ben noti i nomi. Il sig. Magistrini mi fece osservare la valvola semplicissima da lui ideata per chiudere il varco alle esalazioni delle cloache, così incomode e nocive specialmente nella state; il modello di nuovi *idruri* per meglio provvedere alla decenza ed agli effluvii pestiferi delle vie. Il modesto alutante del Genio mi toccò con brevi parole di un suo importante progetto, che egli si lusinga realizzare con non grande spesa, di somministrare cioè giornalmente alla città di Torino quattro milioni di metri cubi d'aria tepida nell' inverno ed altrettanto d'aria fresca nella state. Accenno al lettore che la grande sala delle sedute dell'Istituto in Parigi è riscaldata nell' inverno e rinfrescata nella state, mercè di tubi collocati nei sotterranei dell'edifizio.

Ma ciò che sorprenderà maggiormente molti torinesi, si è di sapere che Vanchiglia venne scelta a quartiere principale dei cultori delle arti belle. Architetti, ingegneri, pittori, disegnatori d'ogni genere, scultori, cesellatori, artisti nazionali e forestieri abitano ivi in gran numero. Nella sola casa Antonelli, ad esempio, trovate gli studii dei signori Camino, Righini padre e figlio, pittori paesisti; Silvestri, di Milano, pittore ritrattista; Fagnani, pittore figurista; Magnani, cesellatore; Umpfembach, di Francoforte, pittore di fiori; Gastaldi, pittore figurista; Demi, scultore fiorentino..... Peccato che l'eccessiva altezza della casa vieti a tante persone di salire quelle tante lunghe scale per visitare i lavori di così distinti artisti. Presso la stessa casa, o torre Antonelli, trovate lo studio dello scultore ticinese Vela; e tornando in piazza Vittorio, in questa direzione, incontrate per via lo studio dello scultore Albertoni, e quindi i signori Biscarra, pittore figurista, e Dini e Simonetta, scultori, e Augero, pittore figurista, e poi Gonin, pittore paesista e noto disegnatore litografico, e Perotti e Gamba, pittori paesisti, ecc. ecc. Oggi non vi accennerò che quanto ho veduto coi miei proprii occhi nello studio dello scultore Vincenzo Vela. Profano nelle cose artistiche, abbisogno della molta indulgenza del lettore, il mio modesto scopo limitandosi a cercar di porre in qualche luce favorevole alcune delle recondite bellezze e delle ricchezze che raccomandano la nostra diletta Torino.

Piacciavi intanto scendere meco verso l'estremità dello *Stradale di San Maurizio, al numero 8, casa Porrino.*

Attraversati due cortili, entriamo nel modesto laboratorio del signor Vela, il quale, fatto nostro concittadino da breve tempo, ce ne schiude graziosamente la porta, e per colmo di gentilezza vuole anche farsi nostra cortese guida. Quella creatura angelica che scherza con tanta grazia con quel cagnuolino, è l'immagine fedele d'una cara fanciulla, unico rampollo vivente d' un' illustre famiglia lombarda, la quale brama eternarne le belle forme infantili. Nel contemplare questa graziosa bimba mi sentiva scorrere spontanee dalle labbra le belle parole colle quali uno spiritoso e tenero scrittore vivente ci fa il ritratto della gentile Cecilia:

« C'était une adorable petite fille de trois ans et demi, « belle et douce comme les anges, avec tous les instincts « charmans de la nature féminine; souriant aux bonnes « impressions comme une fleur printanière sourit au so- « leil; nature heureuse qui n'attend que la fécondation de « l'amour maternel pour réunir toutes les vertus. Le jardin « était pour elle le paradis.... La petite Cécile avait ses « jambes à moitié nues, sa robe courte, ses cheveux blonds « flottans et ses joues veloutés, semblait une fleur de plus « au milieu de ce parterre. »

Se volgete lo sguardo in su, scorgete i piccoli gessi dello *Spartaco* colossale, ornamento del palazzo Litta in Milano, uno dei capolavori della statuaria moderna, che proclamò Vela tra i grandi scultori. I modellini dello Spartaco hanno ormai fatto il giro d'Europa, e forse del mondo, rammentandone uno collocato in una villetta dell' amena valle di Casabà, presso la metropoli dell'antica Ionia, non lungi dal luogo dove l'occhio poetico crede riconoscere tuttora il miracolo della Niobe impietrata.

La *Preghiera*, modesta e leggiadra fanciulla, esistente presso la famiglia Bolognini in Milano, di cui ammirate qui il modello, è il primo lavoro eseguito in marmo dal nostro scultore; guardate con quanto raccoglimento sta orando... Ma la nostra attenzione vien tosto rapita da un'altra statua di ben diversa espressione, e lo sguardo vi si posa con viva commozione. È la *Disperazione* che sormonta il monumento funebre eseguito in marmo per la famiglia Ciani di Lugano. È questo un tal lavoro che non si può proprio adombrare colle nude parole. Fissatelo, e dite se l'uomo, fatto emulo del Creatore, poteva raffigurare con maggior verità il più profondo dolore dell'anima. Se il solo Dio può infondere il moto nella creta; se questa donna non si muove, se non ne senti il doloroso gemito, se non ne vedi gocciare le lagrime ...., si è perchè la sorgente stessa delle lagrime si inaridisce nei dolori supremi: allora il petto è oppresso, il cuore si rigonfia, e si chiede invano al cielo il dono d'una lagrima ..... Il dolore ci impietra come la Niobe! Leggete il bellissimo sonetto sgorgato dal cuore dell'illustre poeta A. Maffei alla vista di questo prodigioso lavoro:

Scomposta il crine la gonna cadente,
Scanno i ginocchi all'inarcate braccia,
E queste appoggio alla protesa faccia,
Le ciglia fisse e in un pensiero intente.
Disperato pensier, che, prepotente
Tiranno dello spirto, ogni altro scaccia,
E vi domina solo e tutte allaccia
Le potenze del core e della mente.
Chi sei tu? qual dolor sublime, immenso
Così dentro t'impietra, o derelitta,
Che più non hai nè lagrime nè senso?
Del tuo cordoglio anch'io l'alma ho trafitta,
Chè nel mirarti alla mia terra io penso
Misera, al par di te bella ed afflitta.

Questi versi scritti a piè della statua ci rammentano il noto grazioso epigramma dello Strozzi sopra la statua della *Notte* colla bella e patriotica risposta di Michelangelo.

Intanto a sollevare il vostro cuore oppresso dalla *Disperazione* piacciavi trasportare lo sguardo pietoso sulla tomba della famiglia Prever. La sola bellezza artistica del monumento Ciani ci fa tollerare l'idea di apporre il simbolo della Disperazione su d'un sepolcro. Il nostro avvocato G. G. Prever venne forse informato da un sentimento più felice incoronando il monumento sacro a' suoi diletti genitori colla statua della consolatrice *Speranza.*

Ammirando il bel lavoro del Vela mi parve travedere in esso un curioso fenomeno di estetica. Lo scultore ticinese (mirabile coincidenza!) raffigurò nella Speranza le elette forme di una giovine sposa, la cui esistenza egli affatto ignorava, e che rallegra da pochi mesi la famiglia del suo grazioso committente, e venne ad aumentare il bel numero delle gentili e leggiadre persone di cui va lieta oggidì specialmente la regal Torino. Ed eccovi come il bello ideale ha il suo vero tipo nella natura. Tra pochi mesi questo monumento adornerà il camposanto de' torinesi, dove finora non si ammira del Vela che il semplice basso rilievo per la famiglia Calosso, che, tolto il simbolo cristiano, scambierai in un antico lavoro greco.

Non dimenticate un'occhiatina al piccolo rilievo in cui Socrate beve la cicuta..... che quadro commovente! Qual contrasto tra la faccia tranquilla del filosofo, e quelle addoloratissime degli astanti! Quanti pietosi episodii dal quali l'occhio si stacca a stento. Questo basso rilievo, in cui sono rappresentati tutti i dolori, pare uno studio di autore. E la *Rassegnazione* testè uscita dal sepolcro? Questa statua velata così nobilmente, col simbolo della fede cristiana nella destra, è anch' essa mirabile di espressione. Io mi adiro meco per non trovar parole convenienti ad esprimere le mie impressioni. Vicenza attende questo prezioso tesoro artistico.....

Ma via, affrettiamoci ad appagare gli sguardi giustamente impazienti di fissarsi sul monumento che l'amore sincero de' parenti consacra in Bergamo al celebre Donnizetti.

Avete mai veduto raffigurate più belle, più nobili e più celestiali sembianze? Specchiatevi pure in questa fonte purissima di bellezza, e trattenete, se vi fia possibile, un'esclamazione strappata dalla viva e soave commozione. L'*Armonia dolente*, sotto le spoglie di un'avvenente fanciulla, incoronata di stelle, al tristo annunzio della morte del prediletto amico, sviene, le sfugge dalla destra la lira, di cui vi pare ancora udire l'ultima nota, e col braccio sinistro abbandonato .... spira una tale soave tristezza dall'intiera persona, che tutte v'invade le potenze dell'anima, e vi desta in cuore una melanconica simpatia. E dove avete mai incontrato una sì bella e cara creatura, o signor Vela? Forse in qualche estasi di paradiso? ... Non si sa proprio come staccarsi da quella angelica figura, che vi spinge irresistibilmente una lagrima dal cuore agli occhi. Quei sette puttini disordinati, scarmigliati, piangenti la morte del caro maestro, rappresentano le sette note musicali. Il capo di Donizzetti che stende le ali sulle due tastiere, accenna alla rapidità prodigiosa colla quale dettò qualche opera. (Sarebbe forse di unmigliore effetto il solo basso rilievo del capo) Quando il monumento marmoreo adornerà il sacro tempio di Bergamo, si farà quel viaggio a bella posta per contemplare l'*Armonia dolente*, e *là pellegrini nell'età future, — andran devoti i più gentili amanti.*

Caro lettore! Se ti coglie il sospetto che io esageri, non credere punto alle mie parole; va, corri allo studio del signor Vela; osserva, contempla; e son certo, che se la natura non ti fu troppo avara del senso estetico, mi darai ragione. Diffidando delle mie impressioni, guardai più volte in viso il mio compagno estatico, e gli sorpresi una lagrima di commozione. Interrogati alcuni distinti artisti, tutti unanimi mi assicurano che l'*Armonia dolente* è un nobilissimo lavoro; e taluno esclamò perfino che finora l'arte non andò forse più in là. A me, non artista, la bellissima faccia dell'Armonia richiamò al pensiero le pure e nobili fisionomie ammirate nell'Asia minore, e quelle specialmente dell'antichissima metropoli della Soria, in cui si ritrova ancora inalterato il tipo primitivo della vera bellezza umana. *Honny soit qu'il mal y pense!* L'uomo deve apprezzare vivamente l'istinto naturale che lo trae ad ammirare il bello sovrano della creazione, dovunque esso lo trovi.

Il vero, il buono, il bello, sono le tre più preziose emanazioni della divinità, che la nostra mente limitata considera disgiunte, ma che la nazione più spiritosa voleva quasi simbolo reciproco. Ancora oggidì approdando nelle Cicladi, o passeggiando per le vie d'Atene, udite frequente il saluto: *Callimèra kyrie!* (bel giorno signore!) *Callispèra kyria!* (bella notte signora!) E per tornare ancora un istante alla sconsolata Armonia, confesso candidamente che dopo aver veduto forse tutti i capolavori della statuaria, non rammento che il solo *Salvatore* di Dannecker, il quale per *effetto e per dolce espressione* sorpassi la statua del Vela. Il celebre scultore di Stoccarda riuscì a tradurre sul marmo l'*idealismo* dei tedeschi. Dotato del più squisito senso estetico, egli riguardò sempre quale scopo sacro e finale dell'arte, quello di poter esprimere collo scalpello i più reconditi sentimenti dell' anima e del cuore; e tentata ardimentoso tale via, ne venne a capo felicemente. Quanti passano avanti al *Salvatore* di Dannecker (il solo modello) nella Chiesa dell'Ospedale, nella metropoli del Vurtemberg, gli prestano riverente omaggio e fissano sempre quel tipo di bellezza sovrumana con sentimento di religiosa meraviglia. Nel primo entrare nella gran cappella semioscura del palazzo di *Tsarskoselo*, dove l'imperatore collocò questo *nec plus ultra* di *spiritualismo*, affacciandomisi ad un tratto quel gran Cristo, raggiante di viva luce di paradiso, nell'atto che colle braccia stese pare indirizzarci colla sua divina bocca, in tono affettuosamente celeste, quelle sante parole del Vangelo: *Ubi è per mio mezzo che voi venite al padre celeste!*.... Mi venne quasi meno il respiro, e prestai piena fede a quanto narrasi di quella buona donna che condotta improvvisamente dallo scultore nella sua officina, esclamò quasi atterrita: *Cristo Signore!* e cadde in ginocchio a piè della statua, orando collo stesso Dannecker, ambidue profondamente invasi da uno di quei sentimenti arcani che nessuna lingua al mondo vale ed esprimere con parole. Ma il vecchio Dannecker è sceso nella tomba, e l'Armonia del Vela tradotta sul marmo è chiamata anch'essa a destare l'universale ammirazione. Intanto la *Vergine santa dei dolori* e la *Madre agonizzante*, che si ammirano nella cappella della Villa d'Adda presso Monza, e gli stupendi lavori di cui vi ho fatto così rapido ed imperfetto cenno, senza speciale perizia d' arte, gridano il giovane ticinese grande artista, originale nelle invenzioni, nelle nuove forme di panneggiamenti, nelle movenze, nelle mirabili espressioni specialmente delle figure muliebri, sulle quali leggi esenti le interne emozioni, sicchè se gli altri valenti scultori lavorano con tutto lo spirito, diresti che lo scalpello di Vincenzo Vela sia specialmente diretto dal cuore.

Torino, 12 febbraio 1854.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Berlino.* Scrivono alla *Gazzetta universale d'Augusta* che il ministro della guerra ha ultimamente offerto un banchetto ai ministri ed ai presidenti delle due Camere: vi assistevano inoltre tutti i rappresentanti delle legazioni estere: niuno però vi era della legazione russa, nè il signor di Budberg, nè il conte Benkendorff; sebbene questi ultimi allegassero, per cagione di tale assenza, una indisposizione di salute, tuttavia non mancarono i comenti su questo fatto.

Svezia. *Stocolma, 7 febbraio.* Secondo una comunicazione del *Aftonbladet*, fu espressa per parte dell'Inghilterra l'approvazione del trattato di neutralità svedese e danese, coll'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra offrirà il suo aiuto contro ogni evento che turbar potesse quest'alleanza.

Polonia. *Varsavia, 13 febbraio.* Il conte Orloff è partito da questa città alla volta di Pietroburgo.

Turchia. I giornali di Vienna pretendono, che le flotte francese ed inglese, resteranno, per ordine dei loro governi, ancorate permanentemente a Beycos; che però i navigli turchi, veleggianti verso i porti turchi, verranno scortati sempre da 6 piroscafi anglo-francesi, e dovranno inoltre ogni quarto giorno mettere alla vela quattro piroscafi della flotta riunita, per fare ricognizioni sul Mar Nero.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI

Genova, 21 febbraio, ore 10, m. 45 ant.

Ieri vi fu pranzo a corte; il numero dei commensali era di ottanta.

La sera la città fu sfarzosamente illuminata.

S. M. si recò al teatro dove la sua presenza fu salutata da vivissimi applausi più volte reiterati.

Il concorso di gente venuta da altre parti dello Stato per assistere alle feste genovesi è grandissimo.

La città porge l' aspetto di universale ed ordinata allegrezza.

Questa mattina S. M. passa una rassegna militare nella spianata del Bisagno.

Ore 11, min. 10 ant.

Giunto il convoglio reale verso il termine della galleria di Villavecchia, uno dei tubi che attraversano il focolare si aprì e costrinse a sospendere la corsa. Si faceva chiamare subito un'altra locomotiva da Busalla, che arrivata con tutta sollecitudine fu sostituita a quella in cui s'era manifestato il danno ed il convoglio seguitò il suo viaggio senz'altro inconveniente che un ritardo di 25 minuti.

C. Favale ger.

CLEMENTINA DE COMO sta per aprire un corso serale di lingua Francese. I signori che volessero approfittarne, sono pregati di vanirsi ad inscrivere, in piazza Vittorio, num. 12, piano 4°, l'uscio in prospetto alla scala.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 86 85 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 505 505

Ferrovia d Novara 1 genn C. del g. p. d. la b. in liq. 465 per 31 marzo 460 550 p. 28 febbraio

Borsa di Parigi, del 20 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 66 50	65 80
Id. . . . 4 1/2 0/0	» » 96 00	95 85
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 75 » »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il carceriere del 1793* — *Il poeta fanatico* — *La vittima.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *La vicomtesse Lolotte.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera buffa del M.° Ricci *Un'avventura di Scaramuccia.* — Balletto *Pacquita* Serata a benefizio del primo mimo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino maestro di scuola* — *Le ridicole avventure di Meneghino Peccena* — *Meneghino ciabattino ubbriacco.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Bondini recita: *Un poeta, un capo comico ed un tartuffo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Il ritorno dalla California*—Ballo *La vestale.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Le pillole del diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all' impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d' oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all' Ufficio di costruzione, piazza dell' Esagono, num. 4;

2.° Che l' offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno 7 marzo prossimo.*

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il giorno ed ora suindicati* in Torino, e nell' Ufficio predetto, piazza dell' Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

NB. Il termine utile per le offerte fissato primamente a tutto il corrente mese fu prorogato al mezzogiorno del 7 marzo prossimo.

PERRIER.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

BILANCIO SINOTTICO

della massima utilità per i **Proprietarii di case.**

Prezzo L. 1.

Dirigersi a G. Bertoli, presso la Tip. Favale.

AGENZIA GENERALE di COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI e C.,

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni recapiti e informazioni.

DICHIARAZIONE

Da quest' Agenzia d' Assicurazioni a premio fisso essendo stati colla massima lealtà e speditezza liquidati coi perizie i danni arrecati ai varii fabbricati, mobili e merci dall' incendio in questa città avvenuto la sera del 12 al 13 corrente febbraio, in conto della Sole, ci rechiamo a grata premura di dare un pubblico attestato della piena nostra soddisfazione.

Savigliano, il 19 febbraio 1854.

Gli Assicurati

Vignolo Bartolomeo, albergatore
Torchio Giovanni, anche pel fratello Pietro,
Maccagno Giacomo,
Pel Venerando Ospedale dei Cronici
Gli Amministratori delegati
Viglietti Ottavio canonico primicerio
Bezzè Matteo.

REFFO E BONAVERO

Nell' occorrenza del ballo della Società dell' Accademia Filarmonica, annunziano che la loro Trattoria di Bricherasio rimane aperta durante la notte, e i signori avventori vi troveranno a disposizione tutto il confortevole.

GUANO VERO DEL PERU'

TRIFOGLIO nostrale di Maggienga, presso G. B. Staccione e Comp., droghiere sull' angolo delle vie del Senato e d' Italia.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO

Via Doragrossa, n. 1, piano 1°, sopra il caffè già Calosso.

IN SALUZZO

Via Griselda e Salita S. Bernardino

CASA da vendere, già propria del conte Del Villar. Dirigersi nello studio del geom. Beltrutti, via Donaudi, 4.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da nastri e oggetti di moda, nella miglior posizione di Torino. — Dirigersi ai signori Ducroz e Graneri, via del Monte di Pietà, n. 3, piano primo.

Per circostanze di famiglia

DA RIMETTERE AL PRESENTE IN MONCALIERI

sotto i portici della piazza principale

NEGOZIO da Pizzicagnolo, bene avviato, con ampio locale, a tenue fitto e rilievo a piacimento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via Borgonuovo, n. 14, presso la chiesa di S. Massimo.

ALLOGGIO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, nuovamente tappezzati e decorati, con acqua in casa. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via dei Mercanti, num. 15

Diverse BOTTEGHE e vasti MAGAZZINI

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO V

È uscito il fascicolo di Gennaio 1854

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco).*

L'indice e la coperta del volume saranno trasmessi unitamente alla dispensa del mese di gennaio.

Unitamente a questo Fascicolo furono distribuiti l'**indice** e la **coperta** del vol. 1853.

AVVISO D' ASTA

Dopo di aver l'Amministrazione del Santuario d'Oropa fatto appianare l'area, ove ha divisamento che sia eretto il nuovo tempio in vicinanza allo stesso Santuario, a seconda del disegno e modello del sig. professore commendatore Canina, ha presa la deliberazione di far procedere alla fondazione dei sotterranei, a tenore della perizia e capitoli redatti dal sig. ingegnere Gavosto.

L' incanto per l' impresa è fissato alle ore 2 pomeridiane del giovedì 2 prossimo marzo, nella sala delle adunanze in Biella.

OPERE DA ESEGUIRSI:

	quantità	prezzo	importo
1. Escavazione di terra e di massi di pietra	metri cubi 33684, 50	0, 45	15,158, 02
2. Muratura così detta griggia, di pietra e calce	» 1696, 90	6, 50	11,029, 85
3. Muratura di pietre spaccate grosse e calce	» 4316, 47	7, 50	32,373, 52
4. Muratura dei pilastri di pura cantoni	» 967, 82	10 »	9,670, 20
5. Lastre di pietra di sarisso	metri quad. 774, 95	6, 30	4,882, 18
6. Pietre da taglio per zoccoli, di granito	metri cubi 163, 43	70 »	11,439, 40
7. Muratura a secco di pietra spaccata	» 800 »	3, 50	2,800 »
8. Ciottoli, ciottolini e ghiaie	» 3,450 »	1, 50	5,175 »
9. Maggiori opere impreviste a calcolo			3,481, 83
		Totale L.	96,000 »

I capitoli, perizie, disegno e carte sono visibili presso il signor ingegnere Gavosto e presso il cancelliere dell' Amministrazione sottoscritto.

Notaio G. MONGILARDI.

DIFFIDAMENTO

La Casa Michel, Re, Agnelli e Baudino, di questa città, essendo incaricata di ripartire fra i creditori del Vincenzo Vigna, già caffettiere a Chivasso, il fondo da essa ritenuto e ricevuto dalla realizzazione volontaria dei mobili appartenenti al caffè già del detto Vigna esercito, invita tutti gli aventi ragioni legittime di credito verso quest' ultimo a comunicarle li titoli giustificativi dei loro averi, fra giorni otto prossimi, diffidandoli che, trascorso detto termine essa procederà al riparto e distribuzione del suddetto fondo fra i creditori conosciuti.

Torino, il 20 febbraio 1854.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a pronti contanti

di un grande assortimento di broccati e damaschi

Giuseppe Fedele Cerruti volendo ritirarsi dal commercio ha l'onore di annunziare la liquidazione del suo negozio di seterie consistenti in broccati in oro e seta, di damaschi e *gros de Tours* per uso di suppellettili e tappezzerie di chiesa; satini operati a due colori, moelloni ed altri articoli relativi per addobbo d'appartamenti, oltre ad ogni genere di sua fabbricazione.

Torino, Doragrossa, num. 4.

Lo stesso tratterà pure per rimessione della mobiglia e del grandioso locale, il quale sarebbe disponibile per la prossima pasqua.

NOTIFICANZA

Con iscrittura privata 14 febbraio 1854 il sig. Forzano Marziano, già membro nella società costituita in Torino per la fabbricazione e vendita di carrozze sotto la ditta Forzano Marziano, Cantone ed Arizio, avendo cessato da detto giorno di far parte della medesima, si previene che la stessa società essendo accollataria dell'attivo e passivo continuerà negli stessi locali in unione dei restanti socii responsali Cantone ed Arizio, coi socii accomandanti, con tutta l'attività possibile, con eleganza di disegni, fortezza nei lavori e particolarmente discretezza nei prezzi, siccome erano già conosciuti prima ancora che il signor Marziano Forzano facesse parte della medesima.

CANTONE ed ARIZIO.

NOTA

Con atto 13 ora scorso gennaio, ricevuto dal sottoscritto, il sig. avvocato Francesco Guglielmi rinunziò spontaneamente al mandato generale confertogli con atto 29 luglio 1853, rogato Secondino, dal sig. cavaliere Federico di Bellegarde di S. Lary, per essere affatto cessate le circostanze che avevano determinato la spedizione di detta procura.

Cav. D. Carlo Carlevari not. certif.

NOTA

Con deliberazione del consiglio di famiglia dell' interdetto Matteo Giocto, di Carmagnola, in data 28 gennaio 1854, venne al medesimo deputato per tutore Bobba Carlo di lui genero.

Notaio Sebastiano Oddone, *Segr. sost. della Giudicatura di Carmagnola.*

FALLIMENTO

di Gioberti Agostino, negoziante in Torino, via di Po, num. 31 casa Bisio.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento del predetto Gioberti Agostino; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta fratelli Lanza e C., stabilita in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. cavaliere Vischi, giudice commissario, il 2 marzo prossimo, ed alle ore 10 mattutine, a termini di legge.

Torino, il 16 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottoscr.

FALLIMENTO

di Giovanni Daniele Coisson del fu Giovanni, calzolaio e mercante di scarpe e zoccoli in Pinerolo.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Daniele Coisson: ha ordinato l'appo izione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; ha nominato a sindaci provvisorii la ragion di negozio fratelli Vagnone e Bartolomeo Caffaratti, ambi di Pinerolo, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor avvocato Sacarelli, giudice commissario, il 6 marzo prossimo, ore 10 di mattina, in una sala di detto tribunale.

Pinerolo, il 17 febbraio 1854.

Gastaldi proc. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d' Asti, il 15 corrente febbraio, al vol. 29, art. 112, il contratto di vendita fatta dal sig. Michele Piano fu Giuseppe, il 2 detto mese, al rogito del notaio Trucchi, al suo zio dottore Michele Piano, del corpo di cascina posto sul territorio di Costigliole, d'Asti, composto di casa civile e rustica con porticato, stalla, fenile, cantina, aia, orto, giardino, prati, campi e vigne, della superficie di are 3640, 91 in giusta misura, fra le coerenze delle strade pubbliche, dei fratelli Duretto, del cav. Vittorio Rocco di Cortanze a più parti, del torrente Tinella, di Teresa Pollio, nata Piano, di Tommaso e Giuseppe, fratelli Bojdo, fratelli Rosco, Carlo Caracciolo e Gio. Battista Girio, pel prezzo di L. 9,600.

Torino, il 20 febbraio 1854.

Notaio Trucchi.

NOTA

Con instromento 7 novembre 1853, rogato al sottoscritto, li Nicolao ed Ignazio, fratelli fu Giovanni Durando, residenti in Viù, vendettero al Benedetto-Saraval Domenico fu Matteo, residente in detto luogo, varie pezze di prato e boschi, poste sul territorio di Viù, privo di mappa, colle coerenze e pel prezzo di cui in detto instromento.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 4 gennaio p. p., vol. 58, art. 28148.

Viù, il 4 febbraio 1854.

Notaio Giovanni Rastelli.

DIFFIDAMENTO

Il cav. Camillo Calleri-Gamondi dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio D. Francesco.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 45 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 22 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 29 gennaio 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Brocchi Antonio	1794 1 luglio	Maggiore Generale in aspettativa	Guerra	43	»	21	Per anzianità di servizio	1853 24 9bre	7200	» 1850 27 giugno	4080	» 1853 1 xbre
2	Della Rovere cav. Vincenzo (1)	1806 12 luglio	Maggiore nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna in aspettativa	id.	30	4	11	Id.	Id.	3500	» id.	1750	» id.
3	Serra Francesco	1800 7 aprile	Maggiore col grado di Luogotenente colonnello in aspettativa	id.	35	»	»	Id.	Id.	3500	» id.	1975	» id.
4	Pinelli cav. Ferdinando (1)	1810 29 xbre	Maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	27	1	15	In seguito a sua domanda per infermità indipendenti dal servizio	1853 15 xbre	3500	» 1852 25 maggio	1216	65 1853 16 detto
5	Cao cav. Michele	1806 8 7bre	Maggiore nel 14 regg. di fanteria brigata Pinerolo	id.	31	8	14	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 11 detto	3500	» 1850 27 giugno	1870	» id.
6	Ramorino Maurizio	1806 22 7bre	Capitano aiutante maggiore di Piazza presso il comando militare di Chiavari	id.	31	1	3	Per anzianità di servizio	» 6 9bre	1500	» Id.	1425	» 1853 16 9bre
7	Soldino Francesco	1804 14 8bre	Luogotenente nel 8 reggimento fanteria brigata Cuneo	id.	30	2	21	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 15 xbre	1450	» Id.	1040	» » 16 xbre
8	De Carbonneau fratelli e sorelle (2)	»	Orfani minori del defunto maggiore cav. Enrico Pietro Franc.	Id.	»	»	»	»	»	»	id.	1250	» » 20 agosto
9	Sogari 2 Marco	1805 18 luglio	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	Id.	29	»	23	Anzianità in seguito a sua domanda	» 22 detto	»	» id.	344	» 1854 1 gennaio
10	Barale Giovanni Battista	1807 8 xbre	Sergente nella compagnia sott'Ufiziali veterani	id.	25	4	27	Id.	» 31 detto	»	» id.	220	» » 16 detto
11	Millo Pietro Antonio	1808 16 maggio	Id.	id.	26	»	14	Id.	1854 5 gennaio	»	» Id.	541	» id.
12	Bodiglio Giovanni	1786 4 agosto	Sergente nella Casa Reale Invalidi compagnia Veterani	id.	53	9	14	Id.	1853 22 xbre	»	» Id.	415	» » 1 gennaio
13	Melis 5 Antonio	1800 4 agosto	Id.	id.	24	7	6	Id.	Id.	»	» Id.	300	» id.
14	Analia Carlo Giuseppe	1816 4 luglio	Musicante nel 12 regg. di fanteria brigata Casale	id.	26	6	17	Id.	1854 8 gennaio	»	» Id.	238	» » 16 detto
15	Costamagna Bernardino	1793 20 agosto	Guardamagazzini con titolo e grado di sotto commissario d'Artiglieria	Id.	33	»	26	Per anzianità di servizio	1853 15 giugno	1816	66 1835 21 febbr	1467	» 1853 1 luglio
16	Vachetta avv. Ernesto	1799 27 7bre	Mastro uditore presso il Magistrato della Camera dei Conti	Grazia e Giustizia	27	9	21	Per motivi di salute	» 12 xbre	3500	» Id.	2427	» » 12 xbre
17	Peveraro cav. Intendente Vittorio	1797 12 luglio	Segretario capo di Divisione al Ministero della Istruzione Pubblica	Istruzione pubblica	36	11	»	Per riduzione di personale	» 27 9bre	4500	» id.	3226	» 1854 1 gennaio
18	Mezzano Francesco	1789	Primo Capo guardia nella Compagnia Guardiani, custode al bagno di Genova	Marina	38	2	10	Per avanzata età ed infermità	» 30 8bre	982	73 id.	888	» 1853 30 8bre
19	Crovetto Giovanni	1790	Capo guardia per la scorta nella compagnia Guardiani dei bagni marittimi	Id.	32	9	29	Id.	Id.	783	30 id.	614	» id.
20	Canessa Gio. batt.	1794	Id.	id.	28	3	6	Id.	Id.	783	30 id.	562	» id.
21	Rapallini Giuseppe	1787	Id.	id.	37	10	10	Id.	Id.	783	50 id.	705	» id.
22	Traverso Giuseppe	1795	Capo guardia nella comp. Guardiani dei bagni marittimi	id.	31	5	24	Id.	Id.	594	60 id.	393	» id.
23	Villa Giuseppe	1797	Guardiano di 1.a classe nella compagnia Guardiani dei bagni marittimi	Id.	28	4	11	Id.	Id.	594	60 id.	464	» id.
24	Bottino Luigi Riccardo	1787 9 maggio	Id.	id.	44	4	25	Id.	Id.	594	60 id	557	» id.
25	Aru Francesco	1804	Id.	id.	28	6	14	Id.	Id.	593	54 id.	429	» id.
26	Pastorino Giovanni	1794	Id.	id.	38	5	6	Id.	Id.	594	60 id.	540	» id.
27	Coccarelli Giovanni Alberto	1789 13 febb.	Guardiano di 2.a classe nella compagnia Guardiani dei bagni marittimi	id.	56	2	10	Id.	Id.	544	69 id.	472	» id.
28	Re Giacomo	1802 9 9bre	Guardiano di 1.a classe nella compagnia Guardiani dei bagni marittimi	id.	25	2	29	Id.	Id.	594	60 id.	393	» id.
29	Canepa Giacomo	1797 24 agosto	Guardiano di 2.a classe nella compagnia Guardiani dei bagni marittimi	id.	29	10	17	Id.	Id.	855	80 Id.	416	» id.
30	Lanzavecchia Giovanni Battista	1805 3 xbre	Segretario dell'Intendenza di Tortona	Interni	23	10	25	Per motivi di salute	1853 29 7bre	1600	» 1824 22 marzo	765	» 1853 29 7bre
31	Magliano Francesco	d'anni 53	Direttore di 2.a classe del carcere centrale di Fossano	id.	25	3	28	Per infermità	» 18 xbre	2594	62 1835 21 febbr.	1587	» » 18 xbre
32	Zerollo Veronica	»	Vedova di Agostino Caorsi già brigadiere delle Guardie di Polizia di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	» Id.	136	20 1850 17 genn.
33	Bosticco Vittoria Maria	»	Vedova di Gio. Alberto Cerretti già Segretario dell'Intendenza di Novi	id.	»	»	»	»	»	»	» 1824 22 marzo	705	» 1853 28 7bre

(1) Decorato della medaglia d'argento al valore militare — (2) Pensione sussidiaria e soprassoldo di L. 100 annesso alla medaglia in argento di cui era fregiato il defunto loro padre.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto Nostro del 20 ottobre 1853 con cui è approvato il Regolamento e Tariffa per la corrispondenza telegrafica dei privati nell'interno firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la disposizione della seconda parte dell'art. 12 del citato Regolamento in cui è stabilito che ai dispacci privati per la linea telegrafica da Torino a Cuneo si applicheranno inoltre le tasse di L. 2 50 da 1 a 20 parole, di L. 5 dalle 21 alle 50, e di L. 7 50 dalle 51 alle 100;

Ritenuti i vantaggi che sarebbero per risultare ai privati ed al commercio dalla rivocazione della tassa imposta colla sovra estesa disposizione alli dispacci provenienti dalla indicata linea telegrafica da Torino a Cuneo;

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La disposizione della seconda parte dell' art. 12 del Regolamento 20 ottobre 1853 sovra citata è rivocata, e cesserà di essere obbligatoria dalla pubblicazione del presente Decreto.

Li predetti Nostri Ministri sono incaricati per la parte che loro spetta dell' esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all' Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Stupinigi, addì 12 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., in udienza di giovedì p. p., sulla proposizione del Ministro dell'Interno, e dietro il parere della Commissione istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, si è degnata di fregiare della Medaglia d'oro al *valor civile* il caporale dei Cavalleggieri di Novara, Giacomo Aliberti, per avere nella notte dal 1° alli 2 del corrente mese combattuto e fugato da solo la banda di malandrini armati che assalì presso Trino la vettura corriera di Casale.

S. M., con Decreto firmato nell'udienza del 16 febbraio corrente, ha collocato in aspettativa per motivi di salute, Campodonico Nicolò sotto ispettore demaniale coll'annuo assegnamento di L. 550.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 febbraio.*

Inaugurazione della stradaferrata da Torino a Genova. — Ci scrivono da Genova il 20 febbraio, ore 4 pom.:

La stradaferrata da Torino a Genova veniva aperta al pubblico il 6 dicembre p. p.; ma a questa grandiosa intrapresa mancava il suggello di una di quelle manifestazioni solenni che sogliono accompagnare il compimento di un fausto avvenimento nazionale.

Tale sublime spettacolo presentava oggi la città di Genova, in cui Re, Ministri, Parlamento, tutta quanta insomma la nazione concorrevano a festeggiare una delle più grandi vittorie che possa vincere l'umano ardimento.

Il Municipio aveva disposto acciò le accoglienze fossero degne della reale presenza. Infatti lungo tutte le vie per le quali doveva passare il convoglio reale e fino alla piazza del Caricamento, ove compievasi la cerimonia civile e religiosa, si presentava agli sguardi uno spettacolo imponente.

Il convoglio reale, toccata alle ore 1 1/4 la Galleria di S. Benigno, annunziato dai colpi di cannone e dalle musiche militari, giunse poco dopo in Piazza Caricamento, ove scendevano le LL. MM. il Re e la Regina, e le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe Eugenio.

Il loro apparire fu salutato dagli applausi delle affollatissime gallerie che spalleggiavano il vasto recinto della piazza. Incontrata la reale comitiva dai Ministri, da monsignor Charvaz, arcivescovo di Genova, dal Sindaco, da numerosi Senatori e Deputati e dalle primarie autorità civili e militari, ascesa la galleria a loro destinata, incominciò in apposito completo la funzione religiosa la quale ebbe termine con un discorso pronunciato da monsignor Charvaz, il quale verrà fatto pubblico colla stampa.

A destra della galleria reale siedeva in riservata tribuna il corpo dei diplomatici residenti a Torino espressamente intervenuti alla festa.

Impartita la benedizione alle locomotive ed imposti alle medesime i nomi di *Cristoforo Colombo, Andrea Doria, Genova, S. Giorgio, Emanuele Filiberto, Torino*, a un cenno del Re, partì il primo convoglio delle merci alla volta di Torino, essendo le ore 2 1/4.

Dopo di che, salite le vetture di gala, e percorse le vie principali della città, il Re e tutta la Corte s'avviarono al palazzo reale.

La fisionomia della città fu oltremodo lieta e festosa. Le finestre così de'sontuosi palazzi come delle umili case erano parate di drappi, di seterie, di velluti. Per ogni dove sventolava la nazionale bandiera. Il concorso de'forestieri è grandissimo.

Così Genova inaugurò splendidamente le sue feste le quali segneranno un'epoca memorabile nelle pagine eterne dell'intelligenza, del progresso e dell'incivilimento italiano.

www.internetculturale.it

ACCADEMIA R. MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 27 p. p. il socio cav. Bertini comunicò all'Accademia un caso assai interessante di parto trigemino pochi giorni prima avvenuto in Barge di lui patria, i cui particolari, a seconda della decisione dell'Accademia, verranno consegnati nel di lei giornale.

Nella tornata poi del 3 corrente febbraio, il socio cavaliere Girola espose un fatto clinico, dal quale verrebbe, secondo lui, dimostrato che al reumatismo articolare acuto, talvolta, dietro semplici cause reumatizzanti e segnatamente il freddo-umido, può associarsi uno stato tifoideo. La comunicazione di questo caso morboso sollevò poscia una importante ed assai prolungata discussione, e forse argomento ad assennate osservazioni per parte dei soci Carmagnola, Demarchi, Demichelis, Frola, Pertusio, Porporati e Sella ed il prefato prof. Girola, sia intorno alla sua eziologia, sia sull'interpretazione da quest'ultimo data a'diversi fenomeni concomitanti il fatto medesimo.

Nella stessa seduta, il socio dottore Sella diede comunicazione d'una sua osservazione di reumatismo cronico risanato mediante l'uso interno dell'olio di fegato di merluzzo; a seguito della quale s'impegnò parimenti una breve discussione fra i soci Carmagnola, Demarchi, Frola, Girola, Rignon e lo stesso socio Sella, intorno al modo d'agire di detto farmaco, mandandosi intanto stampare il fatto come sovra comunicato.

Nelle adunanze del 10 e 17 pure corrente mese, l'Accademia, dietro proposta del socio cav. Girola, prese a discutere l'importantissima quistione del valore dei sali chinoidei nella cura del reumatismo articolare acuto; discussione la quale occupò le intiere due sedute sopra citate, e che continuerà nella tornata prossima.

Il Segretario particolare
Dottore V. PEYRANI.

NECROLOGIA. — Adempiamo un doloroso ufficio annunciando che ieri mattina passò da questa a miglior vita S. E. il marchese CARLO DELLA MARMORA, principe di Masserano, senatore del Regno, cavaliere dell'E. Ordine della SS. Annunziata, tenente generale e primo aiutante di campo di S. M. il Re.

PUBBLICAZIONI. — Due nobili intraprese sono da vari anni condotte in Firenze dal signor professore Eugenio Albèri, e sono: 1. *Le opere complete di Galileo Galilei.* — Questa edizione è condotta sugli autografi manoscritti della Biblioteca Palatina di Firenze: una terza parte consta di materie inedite, e tutte le edite sono ricorrette ed illustrate in guisa, che ora soltanto può vantarsi l'Italia di possedere un'edizione degna di questo massimo filosofo.

Ne sono pubblicati 10 volumi, cinque dei quali contengono il *Commercio Epistolare*, promesso già dal Nelli nella sua vita di Galileo, e invano fino ad oggi desiderato. Comprende intorno a 1400 lettere, delle quali 400 di Galileo, e 1000 de' suoi più celebri contemporanei, aggiunti, due Antonini, Ballani, Beaugrand, Campanella, Castelli, Cavalieri, Cesarini, Cesi, Ciampoli, Clavio, Diodati, Keplero, Gassendi, Gualdo, Guiducci, Magini, Magiotti, Marsili, Micanzio, Del Monte, Nardi, Peirescio, Peri, Renieri, Sagredo, Salviati, Sarpi, Stelluti, Ticone Brahe, Torricelli, Valerio, Viviani, ecc. ecc.

Dopo la pubblicazione dei rimanenti quattro volumi, l'Albèri ne promette la vita dell'autore con queste formali parole, che leggiamo a pag. 403 del tomo V: « Compiuta « l'edizione delle opere, noi non ritermeno compiuta la « parte nostra finchè non l'avremo corredata di una vita « dell'autore, alla quale diamo opera di lunga mano, e che « sarà da noi distinta in due parti: l'una propriamente bio« grafica, l'altra scientifica. La biografica si appoggerà spe« cialmente al Commercio epistolare, da noi medesimi fatto « di pubblica ragione, non che ad altri documenti, che al« « lora daremo in luce. La scientifica poi sarà distinta in tre « parti: nella prima sarà esposto lo stato delle scienze fi« siche e matematiche all'apparire di Galileo; la seconda « dimostrerà i progressi per lui immediatamente operatisi « in ogni ramo di quelle; la terza noterà gli ulteriori, dei « quali le opere e gl'insegnamenti di lui furono germe fe« condo in tutto il mondo civile. »

— 2. *Le relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato nel secolo XVI.* — Questa pubblicazione, una delle più importanti per gli studi storici, che di presente veggano la luce in Europa, come anche non ha guari, augurandone il compimento, scriveva l'illustre signor Gachard, direttore supremo degli Archivi belgici, nel suo eruditissimo scritto intorno la Diplomazia Veneta, consterà di 12 volumi, dei quali otto sono già in luce, contenenti 80 relazioni, come appresso: Una di Borgogna, 5 d'Inghilterra, 7 di Francia, 3 di Spagna, 10 dell'impero sotto Carlo V e Ferdinando re dei Romani, 21 dell'impero Ottomano (che abbracciano tutto il secolo), 5 di Savoia, una di Genova, 2 di Milano, una di Mantova, una di Ferrara, 2 di Urbino, una di Lucca, 5 di Firenze, una di Napoli, 14 di Roma. — Un intero volume sarà consacrato a copiosissimi indici, i quali non solo renderanno più utile ed espedito l'uso di questa preziosa collezione, ma saranno di per se stessi il più copioso ed ordinato repertorio storico del secolo XVI, che potesse desiderarsi.

Le due edizioni sono condotte in Firenze dalla Società editrice fiorentina, e reperibili presso i principali librai d'Italia e dell'Estero.

— La direzione e l'amministrazione del giornale fiorentino il *Genio*, annunziano che essendo stata la pubblicazione di detto giornale soppressa da un decreto governativo in data del 31 gennaio p. p., d'ora in poi gli associati del *Genio* riceveranno la *Polimazia di Famiglia*, giornale scientifico, letterario, artistico e teatrale, il quale verrà d'ora in poi pubblicato il mercoledì, il giovedì, il sabato e la domenica d'ogni settimana.

FRANCIA

PARIGI, 18 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica la promulgazione d'una convenzione conclusa tra la Francia ed il principato di Schwarzburgo-Rudolstadt per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere intellettuali ed artistiche.

— La *Patrie* ha un lungo articolo sulla quistione di Oriente, del quale ecco la conclusione:

Tutte le speranze della Russia restarono deluse. Lo stato generale delle cose in Europa, ch'essa credea favorevole a' suoi disegni, si è compiutamente modificato da un anno in qua, e se le rivolse contro. Non solamente un'alleanza potè formarsi tra la Francia e l'Inghilterra, ma un concerto di resistenza si è stabilito fra tutte le potenze. Dovunque la Russia aveva creduto di vedere una probabilità di buon successo, deve oggi vedere un motivo di timore ed una cagione di smacco. Qui il malcontento succedette alla simpatia, colà l'opposizione fece luogo ad un'ostilità aperta. La Turchia diede prova di vitalità, energiche e gravi determinazioni sono prese per darle un appoggio efficace, ed è preveduto il caso in cui queste determinazioni saranno secondate dalla cooperazione di tutte le potenze. La Russia non potè assicurarsi una sola delle condizioni di buon successo che i suoi uomini di Stato giudicavano indispensabili. Essa non può calcolare che sopra le sole sue forze, e ben sa che una guerra, anche felice, non le può recare un'ampliazione di territorio, nè un aumento d'influenza, sotto pena di provocare immantinente una lega europea.

La metà dell'Europa lavora per togliere alla Russia i mezzi di vincere, tutta l'Europa è concorde nell'interdirle i frutti della vittoria. È egli lecito di credere che la Russia abbia mai considerato un simile concorso di circostanze sfavorevoli, e ch'ella siasi proposto di arrischiare perfino la propria esistenza in una lotta contro il mondo intiero? Le stesse ragioni che potevano consigliarle l'audacia, un anno fa, le comandavano oggidì la ritirata. Ecco perchè lord Aberdeen ebbe ragione di dire che la pace è ancor possibile. Ove la ragione e l'interesse parlano sì chiaramente, perchè supporre che la loro voce non sarà intesa?

Le potenze, nel corso dei negoziati, mostrarono abbastanza che non volevano imporre alcuna umiliazione alla Russia. Il buon senso, la prudenza, il prestigio della potenza russa da conservare, l'onore d'un regno di trent'anni da salvare, tutto si unisce per consigliare allo czar di fermarsi sopra un funesto pendìo; l'orgoglio solamente lo spinge innanzi. Quale delle due cose prevarrà, il senno o l'orgoglio?

Se, come disse l'antichità per la voce de' suoi poeti, Dio toglie il senno a coloro che vuol perdere; se la forza, scompagnata dalla ragione, si precipita alla sua rovina, la decisione dello czar può avere per la Russia le più terribili conseguenze; essa può essere l'occasione d'un grande e memorabile esempio. La Francia desidera la pace, ma vedrebbe senza sgomento una guerra ordinata dall'onore, richiesta dalla giustizia, e di cui non avrebbe a soffrire nè il suo commercio nè la sua industria.

— Si legge nell'*Echo de la frontière*: Il ravvicinamento che si operò di recente tra il Belgio e la Francia ha prodotto i migliori effetti sull'opinione pubblica delle provincie delle due frontière che hanno fra loro tante relazioni d'affari, d'amicizia e d'industria. Le transazioni già se ne avvantaggiano, ed anche i prezzi delle derrate di prima necessità potranno risentirsene in modo notevole, cioè con gran miglioramento. Il grano è ribassato di 3 fr. all'ultimo mercato di Ath, e di 2 al mercato di Mons.

— La *Liberté* di Lilla annunzia che una decisione del ministro della guerra prescrive agli ufficiali, sottufficiali e soldati dell'esercito d'Africa attualmente in congedo nel dipartimento del Nord, di raggiungere al più presto i loro rispettivi corpi.

— Nello spazio di 12 ore, da mezzanotte a mezzogiorno d'oggi, la meteorologia di Parigi ebbe successivamente da registrare ne' suoi annali una serie di fenomeni veramente straordinarii. L'ago calamitato non cessò di agitarsi sul suo quadrante. La colonna di mercurio del tubo barometrico montò e discese successivamente da 2 a 3 gradi; il termometro variò di 8 gradi in un'ora. A mezzanotte un oragano terribile venne a dannegglare i tetti delle case. Alle 6 antimeridiane gelò, alle 8 splendeva un bel sole, alle 9 cadde neve a grossi fiocchi, alle 10 cadde successivamente neve gelata, grandine ed acqua; finalmente a mezzogiorno facea gran vento, pioveva e brillava il sole.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *febbraio*. Seguito e fine della seduta del 16.

Il lord cancelliere chiama l'attenzione della Camera sull'emendamento della legge relativa all'atto di verificazione e di validità dei testamenti, e al diritto sulle lettere d'amministrazione. Egli fa la proposta di trasferire tutto questo ramo di servizio dalle curie ecclesiastiche alla corte della cancelleria, e di traslocare a quest'ultima corte tutti gl'impiegati superiori attualmente in esercizio.

Propone egualmente di dividere il paese in 30 distretti, ove i decessi delle persone fuori di Londra ed i beni che esse lasciano d'un valore al disotto di 1500 l. st. sarebbero comprovati, ed ove i detti beni rimarrebbero per 6 mesi in verificazione. Egli ha poi l'intenzione di sostituire i *solliciters* o procuratori ai delegati od agenti d'affari.

Lord Brougham dà la sua intera approvazione al bill.

Dopo alcune osservazioni di lord Saint-Leonard e d'altri lords, il lord cancelliere depone sul tavolo il bill di cui è data una prima lettura.

La seduta è sciolta.

— Camera dei lords, seduta del 17.

Il conte di Eglington propone che si nomini una commissione per fare un'inchiesta sugli effetti pratici del sistema d'educazione nazionale in Irlanda. Dice esser d'avviso che è venuto il tempo di fare una tale inchiesta, tanto più che tre dei principali sostegni del progetto di legge si sono ritirati dall'ufficio.

Il conte d'Aberdeen dichiara che quando il conte d'Eglington aveva fatta per la prima volta la sua mozione, egli era nell'intendimento d'opporvisi, pensando che il sistema d'educazione nazionale stabilito in Irlanda aveva avuto risultati oltremodo felici. Ma, egli soggiunge, considerando bene, io vidi che quel sistema non avea nulla da temere d'un'inchiesta, ed è perciò che non fo opposizione di sorta alla mozione del nobile lord.

— Camera dei comuni; seguito della seduta del 16.

Sir Fitzroy Kelly propone un bill per regolare le elezioni de' membri del Parlamento. In primo luogo egli propone di nominare ad ogni elezione un funzionario pubblico d'un carattere onorevole, istruito ed onesto, tra le mani del quale sieno versate dai candidati le somme dovute in proposito dell'elezione, a fine d'evitare ogni pagamento indiretto che tenda a corruzione. Questo funzionario sarebbe incaricato di tutte le spese d'elezione, e il candidato non ne fa e non ne farà alcuna.

Questo progetto di legge, che contiene molte altre disposizioni particolari, è concepito, dice il sig. Fitzroy Kelly, all'infuori di ogni considerazione di spirito di parte.

Il colonnello Sibthorp dichiara che considera questo progetto come puerile ed impraticabile.

L'*attorney-general* dice, in nome del governo, che egli approva la presentazione del progetto, e che quando trattasi di un nuovo provvedimento nel suo principio e nelle sue particolarità, ogni discussione sarebbe in questo momento prematura.

La Camera permette la presentazione del bill.

— Camera de' comuni, seduta del 17:

Lord Seymour domanda a lord Russell se l'intenzione del governo è di deporre sul tavolo il bilancio della milizia e dell'intendenza prima di quello dell'esercito, in modo da permettere alla Camera d'abbracciare con un solo colpo d'occhio tutte le spese militari del paese.

Lord John Russell risponde che è a desiderare che il bilancio dell'esercito sia discusso il più presto possibile, ed egli teme che quello della milizia non possa esser pronto abbastanza per tempo da poterlo deporre innanzichè quello dell'esercito sia votato.

In risposta al sig. James O'Connell, sir James Graham dice che l'ufficiale incaricato di far leva dei soldati guardacoste in Irlanda riuscì molto bene in ciò.

Lord John Russell, in risposta al sig. Grogan, dichiara che nello stato attuale degli affari d'Oriente, non sarebbe desiderabile di sottoporre alla Camera le istruzioni spedite di quando in quando all'ammiraglio che comanda la squadra del Mar Nero.

Alla partenza del corriere, la Camera si occupa del servizio dei chirurghi della marineria.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Universale d'Augusta*: Per quello che riguarda la questione di guerra e di pace, è manifesto che è tuttora in corso un tentativo di mediazione ma non per parte delle potenze occidentali, nè della conferenza di Vienna, la quale è sciolta, nè della Prussia, ma bensì per parte dell'Austria, quantunque assai piccole siano le speranze di buon successo.

Gli sforzi dell'Austria per prevenire la guerra, dice la *Nuova Gazzetta Prussiana*, derivano dal prevedere che dovrà verosimilmente essere tratta a prendervi parte.

Nelle proposte che il conte Orloff portò con sè a Pietroburgo, per parte del governo austriaco, quest'ultimo manifesta la speranza che, essendo così secondari i punti ora vertenti della questione, come sono le *trattative dirette*, ed il significato, più o meno ampio della *protezione*, lo czar possa onorevolmente consentire a qualche concessione, e non voglia ostinatamente, e ad ogni costo la guerra. Epperciò (sempre secondo la corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* e la *Nuova Gazzetta Prussiana*) il gabinetto di Vienna esorta quello di Pietroburgo a porre i preliminari della pace, la cui approvazione l'Austria procurerà di ottenere dalle potenze.

Ottenuta l'approvazione dei preliminari di pace, allora un plenipotenziario della Porta si recherebbe a Pietroburgo, a fine di conchiudere la pace sulle basi dei preliminari.

— La *Gazzetta d'Augusta* conferma, che la flotta inglese passerà il Sund il 6 marzo.

— Scrivono da Königsberg al *Giornale di Francoforte*, in data del 10 febbraio: Sir Hamilton Seymour, inviato della Gran Bretagna a Pietroburgo, fu richiamato, e passerà fra breve per la nostra città. Un avviso telegrafico da Berlino, giunto qui ieri, ordina che gli uffici doganali dei confini lascino passare senza esame veruno gli oggetti di questo inviato, non meno che quelli del personale della legazione.

PRUSSIA. Nel bilancio, pel periodo finanziario 1854, sul bilancio del ministro del culto, è scontata pel culto evangelico la somma di 402,673 talleri; pel culto cattolico, la somma di 733,210 talleri; il solo assegnato pei vescovati cattolici ammonta a 351,056 talleri, epperciò quasi a quanto viene somministrato dallo Stato al culto evangelico. Sul bilancio della pubblica istruzione è portata la somma di 1,428,852 talleri; 479,990 talleri per le università; 305,495 pei ginnasii e per le scuole regie; 120,605 talleri pei seminarii dei maestri di scuole; 191,792 talleri per le scuole elementari; 75,118 talleri per le accademie di arte di Konigsberg e Dusseldorf; 49,300 talleri pe'musei d'arte di Berlino; 20,743 talleri per l'accademia delle scienze, e 24,180 per la reale biblioteca.

SVEZIA

Il *Blekingspost* pubblica i seguenti ragguagli relativi allo stato della flotta svedese:

Il vascello di linea *Carlo Giovanni* lanciato in mare nel 1824, trovasi ora nel nuovo dock per essere convertito in un vapore ad elice e sarà pronto pella prossima estate; il *Carlo XIII* costruito nel 1819 e riattato nel 1837; il *Forsigtighethen* (la *Providenza*) varato nel 1824, ora sta nel nuovo dock per essere nella prossima estate apparecchiato a prendere il mare; la *Stocolma* è in via di costruzione nel nuovo dock; l'*Oscar*, che si varò nel 1830, fu restaurato nell'anno p. p.; il *Gustavo il grande*, costruito nel 1852, si sta armando per metterlo, ove abbisogni, in mare; la *Scandinavia* è in via di costruzione nel dock; il *Fedrenelandet* (la *Patria*) fu costruito nel 1830 e più tardi adoperato come nave di caserma; il *Dristigheden* (il *Coraggio*) costruito nel 1826, fu soggetto ad essenziali ristauri nel 1848; il *Mueligheten* (il *Possibile*), costruito nel 1785, dopo un restauro fattogli nel 1822, non ne abbisognò di altro fino ad ora.

La fregata *Desirée*, fu costruita nel 1843; il *Götheborg* vascello di linea non armato, si costruì nel 1839; la *Giuseppina* nel 1834; l'*Eugenia* nel 1844; il *Chapman* nel 1830; il *Norkjöping* non fu ancora varato, ed il *Galathé*, come pure l'*Euridice*, non furono stimati valere la pena di un restauro. La corvetta *Najaden* fu lanciata in mare nel 1834; la *Jaramas* nel 1841; la *Lagerbjälke* nel 1848; la *Svalan* nel 1845.

Il brick *Nordenskjöld* fu varato nel 1845; lo *Schnappop* nel 1840; il schooner *Falk* nel 1829; l'*Aktif* nel 1848.

Il vapore *Gefle* fu lanciato in mare nel 1847; il *Thor* nel 1841; l'*Oräd* nel 1853; il *Balkyrien* nel 1851; il *Balder* nel 1849.

I legni più piccoli, armati in *Cartscrona*, sono tutti atti al servizio; questi consistono in sette scialuppe cannoniere.

www.internetculturale.it

PRINCIPATI DANUBIANI

Da una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*, in data del 9 febbraio, *dal Basso Danubio*, ricaviamo quanto segue :

I russi hanno testè, presso tutti i negozianti in ferro, fatto acquisto di stromenti da scavare, e ne commisero inoltre con premura. Quindi è, che da taluni si pretende, vogliano i russi sottominare le opere di fortificazione di Calafat. Quello che è positivo, è che in più punti i russi intraprendono opere di fortificazione a fine di potere, nello approssimarsi della buona stagione, opporsi ai turchi che verosimilmente tenteranno il passaggio del Danubio.

Altri v' hanno che in questi lavori scorgono l' intenzione per parte dei russi, di tentare in più luoghi il passaggio del fiume.

Sono noti in Bucarest gli ultimi negoziati della diplomazia, e il discorso della corona all' apertura del Parlamento inglese : gli animi ne rimasero assai oppressi ; i boiari vanno ogni dì più allontanandosi da ogni socievole convegno, e pochi soltanto sono i militari nella capitale.

— Si legge nella *Gazzetta di Cronstadt*, che in Bucarest vennero rigorosamente puniti parecchi, che, dopo di essersi arruolati fra i volontari russi, avevano poscia disertato. Un impiegato della polizia, il quale aveva preso servizio sotto la bandiera russa, e poi disertò, fu preso, e venne in Bucarest, per tutte le strade della città, pubblicamente flagellato.

— Secondo che leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*, la base di operazioni per parte dei russi si estende presentemente da Crajova, sovra Slatina, Bucarest, Brayla, Galatz, e lungo il braccio Kilia del Danubio, fino ad Odessa, facendosi in tal modo quasi contigua con quella dei turchi.

Sull'ala destra si appoggia verso la Servia ; ma imperfettamente, perchè, a destra, trovasi minacciata dalla fortezza turca di Viddino per mezzo del capo di ponte di Calafat, ed a sinistra, dalla penisola bulgarica di Dobrudscha. Ove i russi vogliano prendere l'offensiva contro Costantinopoli, devono prima assicurarsi ai fianchi collo espugnare questi punti. Oltracciò, siccome la base è troppo vicina a quella dei turchi, e perciò esposta ad essere perpendicolarmente attaccata dalle fortezze nemiche sul Danubio, così debbono i russi prima pensare a rinforzarsi mediante l' espugnazione de' forti di Rustschuk, Silistria e Varna, i quali sono a pochissima distanza da Costantinopoli.

— Secondo le ultime corrispondenze della *Patrie*, da Galatz, il colonnello Krusenstern, che comanda il corpo di truppe lasciato nel paese dal generale Lüders, erasi recato egli stesso sul Danubio per fare ricostruire la testa di ponte della Sereth, recentemente distrutta dai turchi. Egli condusse con sè ingegneri e parecchie compagnie del genio per far costruire opere di difesa più importanti di quelle che vi si trovavano nel tempo dell'attacco.

Parecchi militari russi, riconosciuti colpevoli d' avere contravvenuto alle disposizioni dell'ultimo decreto del generale in capo che vietava ai soldati di allontanarsi più di mille passi dagli acquartieramenti, furono puniti con 500 colpi di verghe ; in seguito di tale punizione morirono.

Venne raccomandato ai generali di far eseguire col massimo rigore l'anzidetta disposizione che fu motivata dalla crescente ostilità degli abitanti delle Provincie Danubiane.

— Ricaviamo dall' *Osservatore Triestino* :

Gli ultimi ragguagli dal teatro della guerra nella piccola Valachia vanno fino all' 11. Si assicura, da persone pel solito ben informate, che le operazioni dei russi contro il campo trincerato dei turchi presso Calafat non comincieranno prima che non sieno decorse per lo meno quattro settimane. Si continua a spedir truppe verso Calafat. Esse vengono collocate circolarmente in seconda e terza linea, in modo che si renderà pressochè impossibile da parte dei turchi di rompere le file russe siffattamente disposte. Il 6, i russi occuparono un' isola sita al disopra di Maglavit e la armarono di cannoni. Essa forma un punto di osservazione contro il corpo turco concentrato ai confini della Servia.

— Scrivono da Odessa, in data 2 corrente, che le due prime divisioni della flotta russa vanno incrociando continuamente alle coste russe. La terza divisione è partita il 29 p. p. verso le imboccature di S. Giorgio, e si recherà probabilmente ad osservare anche Varna. La seconda divisione, che guarda presentemente le vicinanze di Caffa, sta osservando anche Batun. I capitani russi asseriscono che il tempo non fu da molti anni così favorevole come è in quest'anno.

— Annunziano da Bucarest che, il 7, un piroscafo russo viaggiante con due scialuppe cannoniere da Ibraila verso Matschin, incontrò un piroscafo turco che movevasi a ritroso del fiume. Ambedue i navigli fecero fuoco quasi contemporaneamente ; però il piroscafo turco si ritirò subito e fu inseguito dal piroscafo russo fino verso Matschin.

— Si ha da Bucarest che, il 5, una massa di *redif* che, coll' intenzione di predare, aveva varcato il Danubio presso Turnu, venne attaccata da un picchetto d'osservazione russo, il quale, prima ancora che lo sbarco si effettuasse, completamente la respinse con rilevanti perdite.

— Scrivono da Orsova, in data 8 corrente, che nuove truppe sono in marcia per Viddino. Dal 6 gennaio, il numero dei militi si aumentò ivi ed in Calafat di 5,000 uomini. Si vanno prendendo estese disposizioni onde fortificare l'isola sita innanzi Viddino.

— Scrivono da Jassy che, il 5 corrente, passarono per colà, diretti a Bucarest, altre due colonne d'equipaggi da ponti, trasportanti almeno mille pezzi di pontoni della più grande categoria ed accompagnati da due battaglioni di pontonieri. Il generale Budberg è atteso a Jassy.

— Giusta notizie da Galatz, il 30 p. p., una spedizione fluviale russa proveniente da Ismail attaccò e respinse un picchetto turco che tentava di erigere batterie al dissotto di Katschku. Distrutti che furono i lavori di terra, i russi si ritirarono nuovamente sull' altra sponda.

— Scrivesi da Bucarest, in data 8 corrente, che da alcuni giorni è subentrato il gelo, che facilita le operazioni delle truppe ; Oltenizza e Giurgewo sono gremite di truppe. S'attende continuamente un attacco. Finora non ebbero però luogo che alcune piccole scaramuccie cagionate dai tentativi che fanno delle piccole divisioni di turchi onde passare il Danubio.

TURCHIA

Da Costantinopoli emanarono gli ordini più formali, affinchè si provvedesse colla massima efficacia alla protezione dei conventi della Romelia. Loro si notificò che, qualora avessero avuto a soffrire per qualche atto ingiusto, ne movessero rimostranze a Costantinopoli, ed invocassero intanto in loro difesa i consoli esteri, i quali hanno dal governo del sultano la facoltà di prestare i loro buoni uffizi a tutte le confessioni cristiane, senza eccezione.

Solo i monaci del Monte Athos mossero querela per fatti di poco momento ; si soddisfece immediatamente ai loro reclami, ed i monaci furono solleciti nello indirizzare alla Porta una lettera di ringraziamenti, che venne notificata anche agli agenti delle potenze estere.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 febbraio.*

A compiere la relazione della festa celebrata il dì 20 in Genova (V. *Notizie anteriori e i dispacci telegrafici*) togliamo dalla *Gazzetta di Genova* quanto segue :

Sul far della notte la città prendeva un novello aspetto. I consueti fanali del gaz mutavansi in globi di variopinto cristallo adorni dello stemma civico, di ghirlande, di zampilli, di fregi scintillanti di luce. Le abitazioni de' cittadini e specialmente i palazzi di Via Nuova, la sede del Municipio e i pubblici stabilimenti splendevano per magnifica illuminazione.

Alle ore 8 1/2 le LL. MM. si recavano al Teatro Carlo Felice. Al primo loro apparire nella Loggia Reale proruppero gli applausi che più volte si ripetevano nella sala irradiata di mille faci e più dalla splendida eleganza di centinaia di dame, mentre s' intuonava da tutta la compagnia di canto l'inno al Re, musicato dal maestro Gambini.

Non lasceremo senza un omaggio di lode il nostro Camillo Sivori che volle concorrere col tesoro delle sue melodie a rendere più gradito e compiuto lo spettacolo offerto alle LL. MM. e che si mostrò pari alla sua fama.

La scuola gratuita di canto eseguì un altro inno, la *Via Ferrata Ligure-Subalpina*.

Le LL. MM., nuovamente acclamate dalla folla plaudente, si ritirarono alle ore 10 1/4.

SPAGNA. *Madrid, 15 febbraio.* I fogli di Parigi contengono il seguente dispaccio telegrafico :

La *Gazzetta officiale di Madrid* pubblica le ordinanze reali, in virtù di cui i generali José de la Concha, ed O'Donnell, sono cancellati dai quadri dell'esercito spagnuolo.

INGHILTERRA. *Londra, 18 febbraio.* Le comunicazioni del gabinetto inglese relative alla guerra, annunziate da lord J. Russell, vennero fatte sul finire della seduta d'ieri della Camera de' comuni.

Il sig. Layard ha dato il segno del dibattimento, chiamando l' attenzione della Camera sul punto di sapere se l'Inghilterra è o non è in istato di guerra.

Dopo un discorso di sir James Graham e le osservazioni di lord Jocelyn, di lord Stuart e del sig. Rocburck, lord John Russell tenne un discorso di cui diamo il sunto che segue : Quando il ministro viene a dire alla Camera : « Gli avvenimenti s' indirizzano alla guerra ; noi vi domandiamo di metterci in istato di far preparativi di guerra, pure non votando il bilancio della guerra ; » la Camera allora può scegliere fra varii partiti ; essa può dire : « La guerra è imminente, ma i ministri della corona commisero già tanti errori, che noi non vogliamo saper di loro per per guidarci in questa guerra. » Essa può dir parimente : « La quistione è ardua ; noi provvederemo, e voteremo frattanto il bilancio dell'esercito. » Oppure essa può dire : « Noi diamo la nostra fiducia al governo, e vegglieremo acciocchè la guerra sia condotta col vigore e coll'intelligenza necessari in una tal crisi. »

Il nobile lord poscia rende omaggio alla lealtà della Francia, che acconsentì, sulle rimostranze del gabinetto inglese, a desistere dalle pretensioni in proposito de' Luoghi Santi, le quali, benchè fondate in diritto, avrebbero minacciato di porre in pericolo la pace dell' Europa. E continua :

Per parecchi mesi, la Russia si sforzò di stabilire che erano state fatte dalla Turchia alla Francia concessioni in opposizione ai rapporti esistenti fra la Turchia e la Russia, e richiamava istantemente che si rimettessero le cose nello *statu quo*. Ma una tal condotta era misteriosa e ingannatrice verso di noi. La missione del principe Menschikoff non era nel fatto che una missione intesa ad assicurare in un modo o nell' altro la supremazia della Russia sulla Turchia, per poteria più facilmente assorbire in appresso.

Lord John Russell continuando il racconto de' negoziati, dice : « Io ben mi stupisco de' ragionamenti indirizzati dall'imperatore di Russia a' suoi ufficiali, a' suoi ammiragli, dopo ricevuta la notizia del disastro di Sinope, di quella distruzione e di quel macello, eseguiti da 6 o 7 vascelli di linea contro 6 o 7 fregate di classe molto inferiore. Cotesta vittoria fu spinta fino all'eccesso della più tremenda carnificina, nè fu accompagnata da veruna specie di generosità. »

L'oratore quindi parla delle determinazioni coercitive della Francia e dell'Inghilterra trasmesse alle loro flotte, e prosegue :

Qual è ora il dover nostro ? Noi non ne abbiamo che un solo da compiere. Metterci risolutamente dalla parte della Turchia, e difenderla contro l' aggressione. (*Lunghi applausi*)

Se si vogliono conoscere adesso i nostri mezzi e le nostre disposizioni, eccoli, perocchè il Parlamento ha diritto di saperli. Prima di tutto vi fu uno scambio di note tra l' Inghilterra e la Francia, che *promettano di cooperare a dar assistenza alla Turchia* ; queste due potenze proclamano di non essere mosse da alcun secreto intendimento, da alcun interesse d' egoismo, nè *desiderio d'aumento di territorio o di possanza*. (*Ascoltate !*)

Abbiamo proposto alla Turchia una convenzione, a termini della quale ci assicureremo, oltre ai nostri approvigionamenti necessarii in tal caso, che la Turchia non accetterà alcuna pace finchè le daremo aiuto ed assistenza, senza il nostro consentimento ed il nostro pieno concorso. Questa convenzione non è ancora conclusa ; ma io non dubito ch' essa venga accettata dalla Turchia. Mi sarà lecito d'aggiungere che entrando in questa lotta, noi dobbiamo avere la più gran fiducia e far tutto l' assegnamento sui francesi nostri alleati. (*Applausi*) L' imperatore dei francesi, nel corso di questi affari, è stato sì cortese, sì pieno di rettitudine che sarebbe impossibile il non porre in lui una fiducia intiera. (*Rumorosi applausi*)

Lord J. Russell termina richiamando che si apra immediatamente un credito di 3 milioni di lire sterline per rendere compiuti i preparativi di guerra, e ne domanda alla Camera libera disposizione per via d'un atto di fiducia. La Camera vorrà, dice egli, votare il numero d'uomini che noi stimiamo necessarii per dar facoltà all' Inghilterra di respingere l'aggressione russa. Dio presti aiuto al buon diritto. (*Applausi*)

Il sig. D'Israeli diede compimento al bel discorso di lord J. Russell, dichiarando che nè egli nè i suoi amici non si opporranno alle domande del governo destinate ad incalzar vivamente una guerra giusta. (*Strepitosissimi applausi*)

La Camera sospende la discussione fino a mezzanotte.

ALEMAGNA. *Vienna*. I fogli di Vienna annunziano che il principe di Wocheilsikoff, aiutante di campo generale dell'imperatore di Russia, è giunto il 14 in questa città.

GRECIA. Le ultime notizie della Grecia annunziano che il tenente Spiridion, capo degli insorti dell'Epiro, ha riunito un corpo di 1,200 albanesi, all'intento di muovere la Tessaglia e la Macedonia a ribellarsi contro la Turchia, e di appoggiare il tumulto colla forza delle armi.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia*, che tutti i consoli turchi in Russia hanno dovuto restituire i loro *exequatur*. I sudditi turchi sono posti sotto la protezione degli agenti diplomatici austriaci, ma soltanto per sei mesi, cominciando dal giorno della dichiarazione di guerra della Porta Ottomana.

— I fogli tedeschi annunziano sulla fede di corrispondenze da Odessa, che la prima e seconda divisione della flotta russa stava tuttora, al 2 febbraio, incrociando sulle coste russe. La terza divisione erasi verosimilmente diretta verso Varna.

PRINCIPATI DANUBIANI. — È aspettato in Bucarest il signor di Fonton, imperiale consigliere russo, partito da Vienna il giorno 15 febbraio. Egli è, dicesi, incaricato di una missione pel principe Gortschakoff.

— Secondo una corrispondenza della *Patrie*, da Jassy, il principe Gortschakoff avrebbe l'ordine di non attaccare i turchi se non dopo di avere ricevuto i rinforzi necessarii.

— Scrivono alla *Presse* di Vienna che Omer bascià è giunto, il 4 febbraio, a Schiumla. Dalli 6 alli 8 erano entrati in Viddino 5,000 turchi.

TURCHIA. In una corrispondenza dell'*Ost-Deutsche-Post* da Costantinopoli, si legge che giunta in questa città la notizia della recente vittoria dei turchi a Chefketil, la popolazione manifestò un indescrivibile entusiasmo. Nello stesso giorno il generale Baraguay-d'Hilliers, ambasciatore di Francia, si è recato in gran divisa militare e con tutto il personale della legazione presso il granvisir per fargli importanti comunicazioni per parte del suo governo. Il generale Baraguay-d'Hilliers fu in luogo salutato con vive acclamazioni dal popolo.

— Il *Morning-Chronicle* ha ricevuto da Costantinopoli la seguente notizia in data del 7 febbraio :

Sette grandi battelli a vapore inglesi e quattro francesi sono entrati ieri nel Mar Nero per accompagnare il convoglio d' otto battelli a vapore turchi e dieci navigli a vele con 7000 uomini e munizioni, fino a Batun. Un legno a vapore inglese ed uno francese recaronsi a Varna.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 21 febbraio, ore 2 pom.

La *Triester Zeitung* reca un dispaccio in data di ieri, 20 febbraio da Berlino, nel quale è detto che l'imperatore Nicolò avrebbe pubblicato un nuovo manifesto intorno alla guerra, ed avrebbe ordinato una nuova leva di nove su mille per le forze di terra e di mare da farsi dal 1 marzo prossimo al 5 aprile.

Parigi, 22 febbraio, ore 11.

Si legge nel ***Moniteur*** : Nella lotta che si agita in Oriente, la Francia unita all'Inghilterra si è dichiarata in favore della causa d' Europa.

L'Austria si mostra ogni giorno più favorevole a questa politica. Non havvi dubbio che la Prussia non abbia a conformare la sua ai voti ed agl' interessi di tutta la Germania.

Il conflitto non presenterebbe verun pericolo se lo spirito rivoluzionario non cercasse di turbare la Grecia e l' Italia.

Il governo dichiara che, ove le bandiere francesi ed austriache si trovino unite in Oriente, non soffrirà mai che siano divise in Grecia e sulle Alpi.

Londra, 21. L'Inghilterra ha proibito l'esportazione d'armi, di munizioni e di macchine a vapore pel servizio de' bastimenti.

Il *Chronicle* annunzia che gl'insorti dell'Epiro in numero di 2,500 sono comandati da Baraskaki.

C. FAVALE gor.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre c. della matt. in c. 86
1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 genn. c. della m. in c. 85 75
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 82 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. della m. in c. 495
Ferr. di Cuneo 1 gennaio c. della m. in c. 455 in liq. 455 per 28 febbraio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 540 C. della m. in c. 450 450 446

BORSA DI PARIGI, del 21 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	65 95 66 35
id. 4 1/2 0/0	» »	95 25 95 75
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 75	» » » »
Consolidati Inglesi , ...	» »	90 7/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: A benefizio del attore Borghi Giovanni. *Le Baruffe Chiozzotte* — Declamazione eseguita dall'attore Ernesto Rossi delle *Ultime ore di Cristoforo Colombo* — *Il giovane che tocca tutto*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Diane de Lys*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Ginevra di Scozia* — Ballo *Pacquita* del coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *La figlia del reggente di Francia*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Un poeta, un capo comico ed un tartuffo*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *S. Margherita da Cortona* — Ballo *La vestale*.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Le pillole del diavolo*, con ballo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' NAZIONALE
d'Assicurazioni Mutue ed a Premio fisso
SULLA VITA UMANA

CONSIGLIO GENERALE

PRESIDENTE
GALVAGNO cav. D. FILIPPO, *Deputato*, G. ✠

CONSIGLIERI

Agnès cav. Matteo ✠, *Consigliere di Cassazione, Deputato* — Alasia avv. Giuseppe, *Intendente.* — Alasia avv. teol. D. Gaspare. — Bianchi cav. Pietro, ✠ *Intendente gen.* — Bondesio Francesco, *Ispettore del Lotto.* Bonifanti cav. Vittorio, *Maggiore.* — Brun cav. Giuseppe ✠, *Vice Sindaco di Torino* — Cassinis cav. avv. Gio. Battista ✠, *Deputato.* — Cassinis Gaspare, *Notaio* — Cigolini Giulio, *Ispettore del Demanio.* — Como cav. Faustino ✠, *Maggior gen. d'Artiglieria.* Di Pettinengo conte Carlo ✠, *Colonn. di Cavalleria.* Fresia conte Luigi, *Mastro Uditore.* — Gerbore cav. Giuseppe ✠, *Vice Intendente gen. della Lista civile. Deputato.* — Ghione cav. Roberto ✠, *Segr. del Magistrato d'Appello.* — Lombard barone cav. Carlo ✠, *Vice Intendente gen. in ritiro.* — P. G. Massino Turina, *proprietario.* — Melano di Portula conte Angelo, Comm. ✠, *Consigliere di Stato.* — Pellegrini avv. Vincenzo, *Giudice di prima cognizione.* — Perrin cav. Giacinto ✠, *Consigliere di S. M.* — Perussia Augusto, *Notaio.* — Pezzi Gioachino, *Segr. di Mandamento.* — Roberti conte Vittorio ✠, *Colonn. di Stato Maggiore.* — Thaon di Revel conte Ottavio, *Ministro e Deputato.* G. ✠

Oltre all'aver prestata al Governo la cauzione richiesta da tutte le compagnie analoghe, questa Società coll'impiego del totale suo fondo sociale nel paese, presenta al pubblico garanzie più valide di qualunque altra.

Essa fa assicurazioni a premio fisso pagabili a tempo determinato, al decesso dell'assicurato, costituisce rendite vitalizie sopra una o due teste, immediate o differite, e riceve sottoscrizioni ad associazioni mutue o Tontine, dietro tariffe modificate nell'interesse degli associati, ed approvate dal Governo, ed annunzia che, trovandosi aver capitali disponibili, cessa compra cedole nominative del Debito Pubblico.

Dirigersi all'Ufficio Centrale, via di Po, n. 15, piano 2.°

COMITATO DELLA SOCIETA'

DELL'INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 2 febbraio 1854

È decretato il versamento del 4.° ventesimo sul valore nominale delle Azioni che non hanno ancora adempito a quest'onere. — Genova, il 2 febbraio 1854.

Il Segretario del Comitato
NICOLÒ F. DE MARI.

In esecuzione del Decreto sovra esposto i Direttori della Società dell'Invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori azionisti che sono contemplati in tale Decreto, ad eseguire il loro versamento a mani del Tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a questo effetto aperto ogni giorno, dalle ore 10 alle 2 pom., il suo uffizio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola. — La quitanza del Tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'Azioni. A coloro che, o per lontananza, o per altro motivo non sarà comodo di presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al Tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 7 febbraio 1854.

I Direttori
C. CARENZI — FEDERICO CABELLA.

Società per la Liscivazione a vapore
IN ITALIA

Il Consiglio d'ispezione in sua seduta d'ieri ha deliberato il terzo versamento sulla seconda serie delle Azioni, per cui serve il presente avviso per gli effetti che di ragione.

Genova, il 18 febbraio 1854.

I signori Azionisti sono avvisati che l'Assemblea generale, per gli effetti dell'art. 49 dello Statuto, è convocata pel 12 marzo p. v., alle ore 10 antim. nel solito locale.

In quest'adunanza saranno pure discusse alcune modificazioni allo Statuto.

Genova, il 20 febbraio 1854.

AVVISO

Per dirigere la banda militare della Guardia Nazionale di Pinerolo, e l'orchestra del Teatro nelle stagioni di opera e di commedia ricercasi un esperto Capo di Musica, il quale sappia non solo suonare con distinta abilità uno strumento a fiato, ma eseguire altresì lodevolmente la parte di primo violino, e si assuma di ridurre pezzi musicali e di insegnare ad alcuni giovani destinati per allievi della bada militare.

Lo stipendio fisso è di annue L. 1,200, oltre la paga serale come Direttore d'Orchestra ed altri non pochi incerti. Gli aspiranti sono pregati di dirigere le loro domande al sottoscritto franche di posta.

Il Comandante la Guardia Nazionale
FEDERICO MALTESE.

GRANDIOSO LOCALE

ad uso di Caffè od altro, composto di 5 botteghe, magazzino, cantine ed alloggi, da affittare al presente in via d'Italia, piazzetta della Basilica.

Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **7.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 la quale consta dei fogli di **Asti, Albenga** e **Genova.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuiranno le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via Goito (già via della Madonna degli Angeli), casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, esclusa le soffitte

La Società suddetta, approvata con Reale Decreto del 2 novembre 1853, e costituita con 3,000 azioni, in parte sottoscritte dai socii promotori, ed in parte cedute per prezzo di terreni già acquistati onde erigervi le case della Società medesima, ha determinato di compiere il numero delle azioni che vuole emettere, con soscrizioni da riceversi negli uffizii delle Direzione, posti in via Vanchiglia, num. 23.

I registri per le soscrizioni sono aperti dal giorno d'oggi e verranno chiusi con tutto il 15 marzo prossimo venturo, qualora il numero delle domande oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, i primi soscrittori avranno la preferenza.

All'atto della soscrizione dovrà essere operato il versamento di L. 25 pel primo decimo d'ogni azione soscritta, contro ricevuta del Cassiere dell'Amministrazione; e dietro presentazione di tale ricevuta sarà poscia rilasciato il titolo rappresentante l'azione acquistata.

Torino, il 23 febbraio 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

L'ESPLORATRICE SOCIETA' DI MINIERE

Gli azionisti della Società l'*Esploratrice* sono invitati col presente avviso a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 18 prossimo venturo marzo, alle ore 6 1/2 pomerid., in una delle sale degli uffici della Direzione, in Torino, contrada del Seminario, num. 5, piano primo.

Il Direttore BRUNETTI.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *stortilature*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. Cerchi, farmacista.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

DA VENDERE AL PRESENTE

con o senza mobili

CASA di CAMPAGNA posta sopra un poggio della collina di Pinerolo, a breve distanza dall'imbarcadero della ferrovia, con strada carrozzabile, per salubrità dell'aria e pel vasto orizzonte a nessun'altra seconda, composto il piano terreno di quattro membri ed un atrio d'ingresso, legnaia e serra da fiori, con pozzo d'acqua viva a pompa.

I due piani superiori composti ciascuno di cinque camere, il tutto di buona, soda e recente costruzione e sopratutto ben ordinato; a questo edificio va pure congiunto uno svariato giardino piantato di varie frutta ed alberi d'ornato, con agrumi, ecc. — Per gli opportuni ricapiti dirigersi dal caus. coll. Marentini in Pinerolo.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1.°, nella prima corte.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA AFFITTARE: Grande magazzino o laboratorio con cortile cinto di muro (già polveriera S. Vittorio), vicino al ponte in ferro. — Per le informazioni dirigersi a G. B. Autino, minusiere sulla strada di Moncalieri, rimpetto al detto magazzino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

o pel pel 1.° di aprile prossimo

APPARTAMENTO al 2.° piano nobile di 10, 12, ed anche 15 camere, alcova, 2 gabinetti e 2 cantine, la maggior parte messe a nuovo e munite di pitture chiaro-oscure, 7 delle quali prospicienti la piazza Vittorio Emanuele, a levante giorno e ponente, nella casa detta del Rondò di Po, num. 22.

AVVISO

Con atto d'oggi, rogato Cerale, il signor cavaliere Amedeo De Ruphy, maggiore in ritiro, dimorante in questa città, ha rivocato qualunque procura spedita in capo del sig. cav. Gustavo De Ruphy, pure residente in Torino.

Torino, il 21 febbraio 1854.

DA VENDERE

CASA in bella situazione, nel centro di Torino, libera e franca d'ipoteche, del reddito di L. 11,000.

Dirigersi al libraio Giacomo Serra e Comp., via Nuova.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le Public est prévenu que par requête présentée au Bureau de l'Intendance de Maurienne le 17 février courant, dûment enregistrée le même jour, MM. Barnier Philibert, Biallon Claude et Pelletier Joseph, le premier domicilié à S.t-Michel et les deux autres en France, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située lieu dit au Plan d'Arc, territoire des Communes de S.t-Michel et du Thyl, dont le périmètre se trouve figuré par les lettres A. B. C. D. E. F. G. H. A. du plan produit.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine devront se présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 18 février 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

LINGUA FRANCESE. GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po 34, corte del Caffè Nazionale, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE: **Casa** in Borgo Po, n. 11, stradale tendente alla Villa della Regina. — Dirigersi al Prof. Mascarelli, via Guardinfanti, num. 1, piano quarto.

FALLIMENTO

di Olmo Giovanni, tratore all'ingegno della Ferrovia, nel Borgo Vecchio di Carmagnola, casa Chiesa.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Olmo Giovanni; ha nominato sindaco provvisorio il caus. Giovanni Battista Giolitti, residente in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, il 3 marzo prossimo ed alle ore 10 di mattina, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, il 15 febbraio 1854.

Avv. M ssarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Finzi Giuseppe, negoziante in tolerie ed articoli di moda in Torino, via dell'Os, edale, casa Gallenga, 35.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Finzi Giuseppe, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 3 marzo prossimo, ed alle ore 11 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 18 febbraio 1854.

Avv. M s arola sottosegr.

NOTA

Con atto autentico Mussino sost. segretario, passato nella segreteria di questo R. Tribunale di prima cognizione il 15 corrente mese, il sottoscritto accettò col beneficio d'inventario l'eredità del proprio fratello Luigi Marelli, resosi defunto il 10 stesso mese in questa capitale con testamento sig llato, aperto con atto del 13 corrente mese, rogato Turvano.

Marelli Remigio, *Verif. delle Contribuz.*

NOTA.

Essendosi fatto l'aumento di sesto allo stabile posto in Gaglianico, regione Tabia, già proprio di Ciocchetti-Lesna Giuseppe di detto luogo, e stato, sull'instanza di Boglietti Pietro posto in subasta e deliberato con sentenza di questo tribunale del 27 gennaio ultimo scorso, dietro a nuova instanza di detto Boglietti si fissò l'udienza del 3 prossimo marzo, per l'unico nuovo incanto di detto immobile, sul prezzo di L. 291, 67, apparente da detto aumento di sesto.

Biella, il 17 febbraio 1854.

Bracco caus coll.

NOTA

Con decreto 16 corrente mese, firmato Scaravelli, relatore e deputato, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili volontariamente venduti per via di subasta da Biancotto Carlo fu Pietro Antonio, residente a Villar Perosa, deliberati con sentenza 5 genna o 1854, all'ora fu Davide Calandra di questa città per L. 440; ingiungendo tutti i creditori aventi diritto al medesimo a fare le loro domande corredate dei rispettivi titoli nei modi e termini portati dalla legge ipotecaria 16 luglio 1822, e sotto le pene da essa comminate quanto ai non co-parenti.

Pinerolo, il 17 febbraio 1854.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

Con atto 4 dicembre 1853, rogato al sottoscritto, l'Ayres Gioanni-Varizia faceva distratto di una sua pezza prativa con fabbriche entrostanti, posta su questo territorio privo di mappa, regione dell'Inverso detta *Capollera*, alli Francesco e Domenico, fratelli Giacobino, al corrispettivo a corpo di L. 400.

Tale atto veniva trascritto alla conservatoria di Torino sotto il 4 gennaio ultimo, al vol. 58, art. 28119, per gli effetti previsti dal codice civile.

Viù, il 18 febbraio 1854.

Notaio Giovanni Rastelli.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 46 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Prefezioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18

Inserzioni, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 2 febbraio 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Beltrandi Giuseppe Antonio, luogotenente direttore de' conti nel 5 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Ravaglione Giuseppe, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria ora in aspettativa, id., id.;

Nerini Emanuele, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Sturla Angela Antonia, vedova del capitano in ritiro Giuseppe Piccardo, ammessa a far valere i suoi titoli d'una annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 5 febbraio:

Turinetti di Priero cav. Demetrio, maggiore nel Corpo Reale d'artiglieria ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione per infermità incontrate per ragioni di servizio, conferendogli il grado di luogotenente colonnello nel Regio Esercito, considerando di nessun effetto il R. Decreto dell'11 novembre ultimo scorso, per cui veniva collocato in riforma;

Bianco di S. Jorioz cav. Alessandro, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Spinola march. Gio. Carlo, luogotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, id. id.

Con Decreti del 9 febbraio:

Baudéri Marco, commissario d'artiglieria di seconda classe ora in aspettativa, richiamato all'attivo servizio e nominato contabile di artiglieria di seconda classe in rimpiazzamento del commissario Giuseppe *Anglais* stato collocato a riposo;

Fontanella Federico, capitano nel Corpo R. del Genio, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Olivieri Gio. Battista, sotto-commissario aggiunto delle fortificazioni e fabbriche militari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Scaraffia Giuseppe, sotto-commissario aggiunto di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, id. id.;

Apostoli Giuseppe Maria, scrivano addetto all'Ufficio d'Intendenza militare del presidio di Sassari, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Angiono Costante, scrivano nella soppressa Azienda Generale di Guerra, ora comandato ad esperimento come farmacista presso l'Ospedale militare d'Alessandria, id. id.;

Chiolero Pietro Antonio, capitano nell'11 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Garibaldi Stefano Domenico, luogotenente ufficiale d'amministrazione nel Corpo Reale d'Artiglieria (reggimento Operai), id. id.;

Alberti Gio. Antonio, sotto-commissario di sezione di prima classe delle fortificazioni, id. id.;

Scala Francesco, guardamagazzini delle fortificazioni nella città d'Alessandria con titolo e grado di sotto-commissario d'artiglieria, id. id.;

Viani Giuseppe, sotto-commissario di guerra locale a Pallanza, id. id.;

Reboglianti Gio. Batt., sotto-commissario di guerra locale in Aosta, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Rastellini dottore Lorenzo, medico di battaglione di prima classe nel Corpo Sanitario Militare, ora addetto al reggimento Nizza Cavalleria, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 12 febbraio:

Rua Antonio, controllore di terza classe presso la R. Fabbrica d'Armi, nominato controllore di seconda classe presso lo stesso stabilimento;

Tarchini Federico, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel reggimento Genova Cavalleria in rimpiazzamento del luogotenente conte Vincenzo Spini, stato trasferto nel reggimento Savoia Cavalleria;

Per di Villamarina cav. Francesco, maggiore nel Real Corpo di Stato Maggiore, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Degiorgis Carlo Felice, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, id. id.

Con Decreti del 16 febbraio:

Gioelli Felice, sottotenente Guardia nella Compagnia Guardia del Corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente col titolo di guardia anziana, a norma del R. Decreto 22 febbraio 1852;

Faccio Felice, id. id. id.;

Marenco di Moriondo cav. Federico, capitano aiutante maggiore di piazza nella cittadella di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Becchio Francesco, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 19 febbraio:

Roch Giuseppe, luogotenente nel 1 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Durandi Giuseppe, capitano nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, rimosso dal suo grado ed impiego.

S. M., con Decreti del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro agli signori: cav. Carlo Laurenti-Ronbaudi, colonnello capo-legione della Guardia Nazionale di Nizza di Mare; avv. Domenico Galli, sindaco della città di Nizza.

La M. S., con Decreto del 16, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, ha concesso egual onorificenza al sig. Giuseppe Signorile, ingegnere di prima classe nel corpo del Genio Civile.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le Cauzioni che, a termini delle Leggi o dei Regolamenti, sono tenuti di prestare i Contabili che ricevono somme dovute allo Stato, od hanno maneggio del pubblico danaro, ovvero caricamento in natura, dovranno essere somministrate con deposito di numerario, o mediante il vincolo, nelle forme stabilite, di rendite del Debito Pubblico intestate, rappresentanti la capitale somma cui rileva la prescritta Cauzione.

Il valore delle cedole da sottoporsi ad ipoteca sarà formato, per le rendite del 5 per 0/0 sul calcolo di lire cento per ogni cinque di rendita; e quanto alle altre rendite sul tasso d'emissione.

Art. 2. La disposizione di cui all'articolo primo s'estende anche:

1. Ai Conservatori delle Ipoteche per la Cauzione che, a tenore dell'articolo 178 del R. Editto 16 luglio 1822, devono essi prestare per guarentigia del Pubblico;

2. Ai Notai, Segretari, ed altri Funzionari od Esercenti professioni cui dalle Leggi o Regolamenti sia imposto l'obbligo di somministrare una Cauzione per guarentigia dell'Erario o del Pubblico;

3. Agl'Individui che per Legge, o per Convenzione sono tenuti di prestare una determinata Cauzione onde guarentire le obbligazioni da essi contratte verso lo Stato e le Amministrazioni del Governo.

Art. 3. Il deposito del numerario, ovvero l'ipoteca annotata sulle cedole per la Cauzione dei Conservatori indicata al n. 1 dell'art. 2, sussisterà sino scaduto un quindennio dopo la cessazione dell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 4. Il deposito del numerario per le Cauzioni continuerà a farsi nella Cassa dei Depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, dalla quale verrà corrisposto l'interesse del 4 p. 0/0 a cominciare dal giorno successivo a quello in cui verrà suedita la cartella prescritta dall'art. 7 della Legge 18 novembre 1850.

Tale interesse decorrerà fino al giorno precedente a quello in cui sarà emanato il Decreto che autorizza la restituzione del fatto deposito.

Art. 5. Quanto ai Conservatori però delle Ipoteche, la quota d'interesse stabilita dall'art. 4 sarà ridotta al tre per cento, dal giorno in cui avranno essi cessato dalle loro funzioni, fino al compimento del quindennio a cui si estende la prestata Cauzione.

Art. 6. Nulla è innovato in ordine alle Cauzioni che dai Contabili, dai Funzionari e dagli individui furono somministrate mediante ipoteca di beni stabili anteriormente alla promulgazione della presente Legge.

I Contabili, i Funzionari pubblici e gl'individui che fossero stati nominati, od avvessero contratto obbligazioni verso lo Stato anteriormente alla promulgazione di questa Legge, potranno prestare la Cauzione loro prescritta, od il supplimento di essa, nei modi autorizzati dalle preesistenti Leggi, entro il termine di mesi quattro decorrenti dalla data di questa stessa Legge.

Art. 7. Le Cauzioni già prestate con ipoteca in beni stabili, o quelle che in simil modo potranno ancora prestarsi a termini dell'articolo precedente per gli oggetti di cui agli articoli 1° e 2°, potranno essere surrogate nei modi stabiliti dall'art. 1°.

Art. 8. Sarà sempre facoltativo di sostituire alla Cauzione prestata in numerario, quella fornita in rendite sul Debito Pubblico, e viceversa.

Art. 9. Sono mantenute le disposizioni della Legge 18 novembre 1850 relativa ai depositi nella Cassa del Debito Pubblico, in quanto le disposizioni stesse non siano contrarie alla presente.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 16 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 febbraio.*

La R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino,
Visto le Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847;
Visto il Regio Decreto dell'8 agosto 1852;
Visto il Regolamento 3 giugno 1836;
Vista la lettera del 21 gennaio prossimo passato del signor Vegezzi Sindaco del Collegio degli Agenti di Cambio e Sensali di questa città, che annunzia la morte occorsa, una settimana prima, del sig. Giuseppe Carbone sensale;

La Regia Camera

Ha determinato e notifica:

1. Che saranno ricevute nella sua Segreteria a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sino inclusivamente al giorno 23 del prossimo mese di marzo, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, nei di non festivi, le domande degli aspiranti al posto di sensale rimasto vacante per la morte del suddetto sig. Carbone;

2. Che l'aspirante il quale sarà prescelto dovrà poi prima di essere proposto al Ministero presentare i documenti giustificativi prescritti dagli articoli 3 e 4 del Regolamento pubblicato colle RR. PP. 27 novembre 1847.

La presente notificazione starà affissa durante tutto il tempo come sovra stabilito pel concorso nella Borsa di Commercio, nelle sale della R. Camera, e sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 21 febbraio 1854.

Per la R. Camera
Per il Segretario
A. Mombelli f. f. di sotto segr.

Città di Torino.

Il Consiglio Comunale avendo deliberato l'aumento d'un posto gratuito nella R. Scuola normale del sordo-muti di Torino, di nomina di questo Municipio con preferenza per una fanciulla, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare a presentare la domanda nel termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente.

I richiedenti debbono comprovare che la persona da ammettersi sia nata e domiciliata in questa città, o suo contado, ed esporre le particolari circostanze che possano determinare la scelta in loro favore; avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione, a tenore del Regolamento della Scuola, sono le seguenti:

1. Sordità assoluta.
2. Età non minore degli anni otto, nè maggiore di dieci, da giustificarsi colla produzione dell'atto di nascita.
3. Idoneità sufficiente all'istruzione.
4. Buono stato di salute.
5. Certificato di vaccino o del vaiuolo.

Torino dal Palazzo Civico, il 23 febbraio 1854.

Il Segretario della Città
Vigna.

FATTI DIVERSI

Conferenze tecniche. — *Adunanza del 16 febbraio.* — L'intera conferenza assistette ad un'esperienza eseguita da uno dei soci, nell'incipiente laboratorio di chimica dell'Istituto (1), colla quale esperienza fu dimostrato notersi dal carbone fossile di Nocetto ricavare un bel gas illuminante, privo di zolfo. Il socio suddetto espose le prove chimiche donde appariva la perfetta dissolforazione del gas.

Poscia continuò la discussione intorno all'argomento dei privilegi da accordarsi agl'inventori nelle opere d'arte e d'industria, e fu letta la seconda parte del lavoro in cui si esaminò la legge sarda dei brevetti, toccando dei miglioramenti da introdurvisi. L'ora tarda non permise di chiudere la discussione circa a questa seconda parte, un sunto della quale pubblicheremo nel rendiconto della ventura conferenza.

Beneficenza. — Ci scrivono da Carmagnola:

Anche in questa città si è instituito un Comitato femminile di beneficenza. Le signore patrone in numero di 14 diedero nella sera dell'11 andante a loro spese una festa da ballo a favore dei poveri, il cui prodotto è risultato in L. 1,346, 80, che verrà convertito nella compra di 5730 razioni di pane casalingo da distribuirsi ratealmente in quattro settimane alle famiglie bisognose della città e territorio per cura delle stesse patrone, le quali avranno in ciascuna settimana 192 bocoi da distribuire; le razioni saranno del peso di un mezzo chilogramma.

— Si legge nella *Stampa* in data di Genova 21 febbraio:

La Famiglia Reale, sempre pronta a soccorrere l'infortunio, non appena informata del disastro di Greffoglietto ha voluto contribuire, in una ragguardevole somma, al sollievo di quei disgraziati.

Il Re ha mandato 1000 lire e la Regina regnante 500.

Il provento della prima lista di soscrizione a favore dei danneggiati di Greffoglietto (1440 lire) è stato consegnato alla Commissione incaricata del riparto della oblazione e presieduta dal sindaco d'Isola del Cantone il signor Tommaso Rolla.

Prezzo e consumo dei carboni inglesi. — Annualmente l'Inghilterra produce 700,000 tonnellate di ferro, e poichè il lavoro per ogni tonnellata porta il consumo di 5 a 5 1/2 tonnellate di carbon fossile, perciò per questa sola fabbricazione gli inglesi consumano ogni anno non meno di 3,500,0 0 tonnellate del detto combustibile. Le manifatture del cotone ne assorbono 10,000 tonnellate annue; quelle della lana, lino e seta, 500,000 ad un di presso; 300,000 circa le miniere di rame; 500,000 i forni da calcina. Le saline diverse non ne mettono in opera meno di 300,000 tonnellate. La sola città di Londra ne consumò 4,025,000 tonnellate nel 1853, mentre nell'anno precedente avevane smaltito 3,742,248 tonnellate. Oltre a questo, grand'uso se ne fa pur anco nelle manifatture ed officine d'armi, chincaglierie, coltellerie, nelle stradeferrate, nella illuminazione a gas ecc.

Nel 1850 uscirono dai porti inglesi 13 milioni di tonnellate di carbon fossile, per l'estero. Si calcola che l'Inghilterra produce 37 milioni di carbon fossile all'anno, del valore di 250 milioni di fr nel luogo delle miniere, con altrettanto di capitale impiegatovi, ed operai 120,000.

Oggi il prezzo dei carboni inglesi, rispetto all'anno passato crebbe del 30 p. 0/0 per quelli ad uso delle macchine vaporifere; dell'80 per 0/0 per quelli da estrarre il gas; del 60 per 0/0 per i carboni da fucina; dell'80 al 120 per 0/0 per le qualità dette carboni minuti.

Il rincarimento proviene dall'aumento de' salari, dall'accrescimento delle dimande dall'estero, anzi ne fu chiesto in tanta copia che non fu possibile corrispondere a tutti, e varie volte nel 1853, nella stessa Inghilterra, alcune grandi fabbriche furono costrette a sospendere i lavori per mancanza di carbone.

Se si aggiunge, per noi, che il costo dei trasporti sale e salirà più ancora a cagione dello stato attuale della politica, rimane manifesta la necessità di dare opera più solerte all'estrazione de' nostri carboni minerali.

Pubblicazioni. — È uscito dalla Tipografia Favale un lavoro di sommo vantaggio compilato dal sig. Bertoldi ed intitolato: *Bilancio sinottico della massima utilità per tutti i proprietari di case o stabilimenti locali*, mediante il quale ogni proprietario di casa può aver modo di rilevare qualunque volta il voglia, e specialmente in fin d'anno, il relativo bilancio senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, colla quale conoscere il prezzo del proprio stabile.

Siffatto modo di registrazione da niuno mai praticato si rileva dalle tre tavole sinottiche colle quali distinguonsi le esazioni, le spese e il bilancio; e tutto a colpo d'occhio. Tale operazione è così semplice che qualunque persona è capace di eseguirla: ed è così modico il prezzo del libro (*L. una*) che ciascuno può farne annualmente l'acquisto.

L'editore fidando nelle due massime stampate in testa al suo lavoro, cioè: che la contabilità semplificata produce economia di tempo; e che il risparmio del tempo è la più grande delle utilità, non dubita che i numerosi proprietari faranno buon viso a questa sua nuova ed importante pubblicazione.

Intendenza generale
della divisione amministrativa di Cuneo.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 marzo prossimo si procederà, in quest'Intendenza

(1) *Intendesi l'Instituto di Commercio e d'Industria, del quale è presidente il ministro Cavour, e direttore il professore Rosellini, nelle cui sale si radunano settimanalmente i membri delle conferenze.*

www.internetculturale.it

Generale, nanti l'Intendente Generale, e con intervento del Direttore dell'Insinuazione e Demanio, al pubblici incanti pel successivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine, in favore dell'ultimo e migliore offerente, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 22 dello stato annesso alla Legge 19 maggio 1853, siti nell'abita to del Comune di Limone, e divisi in due lotti, cioè:

LOTTO PRIMO.

Casa detta delle Gabelle, posta nell'abitato di Limone, cantone detto della Canarda, composta nei sotterranei di una cantina, di un ripostiglio e di una scala; al piano terreno di un grande magazzeno a soffitto della superficie di are 1, centiare 16, miliare 40, e della scala che mette al primo piano; al primo piano di quattro camere, di cui una con ballatoio in legno; da questo primo piano si ha accesso col mezzo di una comoda scala in legno ai soffitti che si estendono sopra l'intiera area del corpo di casa, confinante da levante colla contrada della Gabella, da mezzo giorno col magazzeno demaniale sottostante alla casa di Bottero Sebastiano, e da ponente e notte col vicolo detto della Canarda; della superficie di tavole 5, piedi 3, eguali ad are 1, centiare 99 e miliare 55, compreso il piccolo cortile o ritana che ne fa parte.

L'asta di questo lotto sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1,800.

LOTTO SECONDO.

Magazzeno posto pure nell'abitato di Limone cantone detto della Gabella, della superficie di are 1, centiare 11, miliare 37, confinante da mezza notte colla sovra descritta casa e cortile; da levante colla contrada detta della Gabella; da mezzo giorno colla casa di Sebastiano Bottero, del cui piano terreno questo magazzeno fa parte, ed a ponente col piccolo giardino qui appresso descritto. Questo magazzeno è affittato a Giuseppe Bellone per tre anni, al prezzo di L. 40 annue in forza di scrittura privata delli 14 settembre 1852.

Piccolo giardino ivi, con mura di cinta, della superficie di centiare 64, miliare 80, coerente da levante col magazzeno, facente parte di questo lotto; da mezzo giorno colla casa di Marro Marco, tramediante una ritana; da ponente e notte col vicolo detto della Canarda.

L'asta di questo secondo lotto sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 750

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 40.

Il primo deliberamento d'ognuno dei due lotti sarà provvisorio; successivamente verrà sperimentato un solo incanto sul prezzo riunito dei deliberamenti, o di perizia dei due lotti; in mancanza di offerte maggiori staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni 20 successivi, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 27 gennaio p. p., delle quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza Generale.

Cuneo, li 4 febbraio 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale

Il Segretario capo G. CALDELLARI.

STATO ROMANO

FULIGNO, 13 *febbraio*. Si legge nel *Giornale di Roma* del 17:

Reiterate scosse di terra sopravvenute nella notte dello scorso sabato con moto ondulatorio, tuttochè inoffensive, valsero non ostante a porre in agitazione questa città. Un cupo rombo, da cui erano precedute ed accompagnate, ne facevano arguire la provenienza e la direzione dal nord-ovest all'est.

E diffatti, nell'indomani venuta gente dalla Bastia (paese di mezzo tra Fuligno e Perugia), pur troppo quegl'infelicissimi hanno recato di quelle parti l'annunzio di disastri di case ruinate e la maggior parte conquassate dal tremendo flagello, raccontando come la popolazione di quelle contrade fosse stata costretta, durante tutta la notte, vegliare in campagna sotto un cielo rigidissimo ed esposta all'estremo freddo della molta neve precedentemente caduta, dopo un tempo pluttosto bello, con abbastanza mite temperatura.

Nè di Perugia si ebbero la sera, all'arrivo della diligenza, meno dolorose notizie, chè i viaggiatori hanno riferito a significanza del grave accaduto, avere la campana maggiore dell'orologio pubblico suonato per l'impetuoso tremolare dell'alta torre.

Del resto, nè ieri nè la passata notte si è qui rimarcato alcun altro moto; solo è sembrato ai più di sentire, di momento in momento, come un indistinto e lieve romore di lontano.

Il cielo seguita ad essere sereno, fulgorantissimo il sole, ed alcune nuvole cenerine vagolanti qua e là per l'aria, ora si addensano ed ora si distendono, trasportate da un gagliardo vento di tramontana.

— *Del* 18. Si legge nello stesso giornale:

A quanto abbiamo detto ieri intorno al terremoto che si fece sentire con replicate scosse la sera dell'11 e la mattina del 12 nella valle dell'Umbria, ci duole il dovere aggiungere che assai gravi sono i danni che esso ha cagionato in diversi luoghi. Le notizie che ci sono giunte da Assisi annunciano che in quella città molte case sono state conquassate in modo che non sembrano più atte ad essere abitate. Il grandioso convento di San Francesco ha avuto non pochi guasti nella parte superiore; per somma ventura, la chiesa, meraviglioso monumento dell'arte cristiana, non ha sofferto.

Non così è avvenuto della chiesa e del convento che sorgono alla distanza di un miglio da Santa Maria degli Angeli, sulla via postale che da Fuligno mette a Perugia. Il convento, bellissima fabbrica, è crollato in modo, che non sono rimasti in piedi che una parte dei muri principali, e la chiesa anch'essa è caduta, tranne la parte verso la porta maggiore, dove sorge il devoto tempietto consacrato a San Francesco.

Il magnifico tempio di Santa Maria degli Angeli, che da pochi anni era sorto dalle rovine del terremoto del 1832, ha sofferto esso pure alquanto, ma maggior danno ha avuto il grande convento ivi annesso.

Bastia presenta un triste spettacolo, perchè molte case sono interamente guaste e moltissime assai malconcie. Il monastero di Santa Caterina, che sorge in questo grosso villaggio, offre ovunque rovine, e le monache sono state, per cura del vescovo, messe in salvo in un chiostro di Assisi.

La campagna mostra ovunque case diroccate o pericolanti, per cui grandissima è la desolazione degli abitanti, percossi da tanta sventura in una sì rigida stagione e in tempo che tutto il suolo è coperto di alta neve.

L'autorità governativa mette in opera tutto ciò che è necessario per rendere meno infelice la condizione dei miseri colpiti da tanto flagello.

BOLOGNA, 18 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Ci gode l'animo di poter annunziare come fin dal 9 corrente siasi posto mano, nel tratto della provincia nostra, al grande lavoro della stradaferrata centrale italiana, e ciò per le illuminate cure dei governi contraenti, degnamente rappresentati dai loro commissari, per le premure della Società concessionaria e per la nobile deferenza dei signori espropriati, che, sebbene non compiute le preliminari ed indaginose operazioni di espropriazione, volonterosi aderirono sì desse opera ai grandi lavori di terra per la formazione dell'argine stradale, a sollecitare l'impresa desiderata ed a porgere un pane, nelle attuali strettezze annonarie, a grande novero di proletari che in tale lavoro prestano l'opera loro.

Alla sinistra del Reno e al di sotto del ponte attuale, in direzione di Castelfranco e di Modena, procede alacremente la costruzione della strada, cui prendono parte oltre a 20 centinaia di operai, ed ai lavori di terra succederanno il più presto possibile, quelli delle costruzioni murarie tutte che occorrono al compimento di questa importante linea d'internazionale congiungimento.

FRANCIA

PARIGI, 19 *febbraio*. Leggesi nella corrispondenza Havas:

La nota pubblicata dal *Moniteur*, ed annunciante che lo czar non accetta le proposte d'accomodamento che gli furono indirizzate, ha tolto finalmente i dubbi dal mondo degli affari. Nessun timore ne è risultato, a cagione della cordiale intelligenza dell'Inghilterra e della Francia.

— Il *Siècle* dice in proposito del rifiuto dello czar di aderire alle proposte fattegli dall'imperatore dei francesi:

In queste gravi congiunture, grandi doveri sono imposti al governo della Francia. Quanto si potè usare circospezione e moderazione per giungere ad uno scioglimento pacifico, altrettanto è d'uopo ora spiegare prontezza ed energia per dare un gran colpo affinchè la guerra non si prolunghi a detrimento di tutti gli interessi che ne stanno per soffrire, altrettanto bisogna mettersi in guardia contro le neutralità che potrebbero non essere sincere. Noi, grazie al cielo, non abbiamo a fare proteste di patriottismo. Il nostro paese è ben convinto che ogni battito del nostro cuore sarà pel buon successo delle armi della Francia in questa lotta del diritto, della giustizia, della civiltà, contro l'ambizione di un despota il cui orgoglio non potè essere piegato dalla longanimità dell'Europa.

— Il generale di Castelbajac, ministro plenipotenziario di Francia a Pietroburgo, è giunto ieri sera a Parigi.

SPAGNA

MADRID, 14 *febbraio*. Si legge nella *Espana*:

Il 3 febbraio è entrato nel porto di Santa-Cruz di Teneriffa, venendo da Cadice, il piroscafo da guerra *Leon*, avente a bordo il marchese del Duero:

— Si legge nello stesso giornale:

Il principe e la principessa di Joinville che sono andati a Siviglia con l'ex-regina de'Francesi per vedere il duca e la duchessa di Montpensier, si propongono di percorrere l'Andalusia; a quest'effetto partiranno il 9 per Cordova, e visiteranno successivamente Granata, Malaga ed altre città.

— Il *Clamor Publico* annunzia che l'infante don Enrico era giunto a Barcellona l'11, donde doveva partire nel di susseguente alla volta di Valenza.

Si legge nell'*Heraldo*:

Ci scrivono dalle Isole Baleari che la guarnigione di quelle isole dev'essere aumentata al più presto.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *febbraio*. Riportiamo, del discorso pronunziato da lord John Russell alla Camera de'comuni, tornata del 17 febbraio, il passo che si riferisce agli Stati alemanni:

« Signor presidente (disse il nobile lord), le quattro potenze hanno fatto ogni sforzo per ottenere la pace. Che cosa fece la Russia? Inviò alcune contro-proposizioni a Vienna, senza occuparsi di quelle che le erano state sottomesse. Se io considero che l'Inghilterra, la Francia, l'Austria e la Prussia rappresentano tutte le grandi potenze dell'Europa, ad eccezione della Russia; ch'esse si hanno prefisso lo scopo di prevenire una guerra sanguinosa e funesta, estendentesi all'intera Europa; considerando tutto ciò, io proclamo che l'imperatore di Russia si è reso colpevole d'un'assoluta mancanza di riguardi per la pace dell'Europa (*Benissimo*) e d'un compiuto disprezzo della opinione dell'Europa stessa. Si tratta adunque di conservare la pace dell'Europa il cui distruttore senza scrupolo è per appunto l'imperatore di Russia; si tratta di rimandare sul capo di questo distruttore le conseguenze da lui così violentemente e così impudentemente, a parer mio, provocate; si tratta di mantenere l'indipendenza, non solo della Turchia, ma dell'Alemagna eziandio e di tutte le nazioni europee.

L'Alemagna, da alcuni anni in poi, senza essere in uno stato di dipendenza dinanzi all'imperatore di Russia, è tuttavia in una condizione, nella quale la sua propria indipendenza non è altamente stabilita. Io non potrei non pensare (rammentando ciò che avvenne l'anno scorso a Parigi), che per parte delle potenze alemanne non vi fu che troppa facilità a non risentirsi della condotta ingiustificabile della Russia.

La Camera sa che allorquando il conte di Malmesbury trovò l'imperatore de'francesi determinato a conservarsi fedele agl'impegni contratti dal paese su cui era chiamato a regnare, egli vide che il suo scopo era quello di mantenere la pace dell'Europa, allora, in nome dell'Inghilterra, noi lo riconoscemmo di buon animo come chiamato a quel nuovo impero. Gli Stati d'Alemagna agirono in modo affatto diverso.

Essi credettero dover aspettare che l'imperatore di Russia avesse fatto conoscere le sue intenzioni a questo proposito.

Il pensiero dell'imperatore di Russia fu che l'imperatore de'francesi potrebb'essere riconosciuto; ma che, non discendendo da una dinastia che avesse occupato il trono durante secoli, egli non chiamerebbe l'imperatore de'francesi suo fratello. (*Ilarità*)

L'imperatore de'francesi aveva troppo buon senso per annettervi una grande importanza: gli fu dato il nome di buon amico, in luogo di mio fratello, ma gli Stati d'Alemagna vollero tutti che i loro ministri si riunissero a Parigi e non riconoscessero l'imperatore de'francesi fino a che non fossero rimasti certi dell'accettazione di questa insolita forma di riconoscimento. Di modo che se l'imperatore dei francesi avesse voluto dire (ed egli n'aveva tutto il diritto): « Io m'atterrò alle forme stabilite: non voglio che nessuno se ne allontani in quel che mi riguarda personalmente, e credo sia della mia dignità il mantenerle, » nessuno Stato dell'Alemagna non sarebbe disposto a riconoscerlo come imperatore dei francesi nè a chiamarlo mio fratello. Una tal circostanza prova per parte degli Stati alemanni una condizione meno indipendente che non sarebbe desiderabile. Ma, signor presidente, io non posso non credere che questo selvaggio tentativo dell'imperatore di Russia, questa violazione d'ogni diritto e d'ogni giustizia, avrà eccitato in Austria ed in Prussia il sentimento ch'esse debbono isolarsene. Quindi m'è avviso che, quantunque noi non abbiamo impegni con queste due potenze; quantunque esse non siano in nessuna guisa obbligate di resistere insieme con noi a questa aggressione della Russia; m'è avviso ciononostante che la grande nazione alemanna comprenderà troppo bene la importanza della posizione che i suoi 35 milioni d'anime, i suoi lumi e la sua civiltà le danno; ch'essa avrà troppo la coscienza della sua importanza e della sua indipendenza per non impedire che l'ingrandimento della Russia non diventi abbastanza formidabile per minacciare ad un tempo l'indipendenza di tutte le altre nazioni. (*Bene! Benissimo!*)

Io credo che, intraprendendo questa lotta, se noi non abbiamo l'assistenza immediata dell'Austria e della Prussia, queste potenze penseranno per lo meno, non ad aiutare la Russia, non ad allearsele, ma, invece, a far uso d'ogni loro influenza e, ove sia uopo, a mettere in linea i loro eserciti per arrestarla ne'suoi progetti di marcia conquistatrice. (*Benissimo*)

— Si legge nel *Globe*:

La regina terrà oggi (18) un consiglio privato nel palazzo di Buckingham.

— Si legge nello stesso giornale:

Crediamo di potere annunziare che il governo inglese ha risoluto di comporre nel modo seguente lo stato-maggiore del corpo di spedizione che si deve imbarcare per la Turchia.

Lord Raglan, comandante in capo; il luogotenente generale Tergusson, comandante in secondo; il duca di Cambridge, maggior generale; il colonnello Beutinck, il colonnello sir Colin Campbel, il colonnello Tyre, comanderanno le brigate; il colonnello Cator è chiamato al comando della artiglieria; il colonnello Airey, che è attualmente aiutante di campo di lord Hardinze, è nominato aiutante-generale: il luogotenente colonnello Gordon, dei granatieri della guardia, aiutante generale, delegato; il colonnello Forrens, quartier mastro generale. È il 50° reggimento che ha dovuto imbarcarsi il primo. Esso è partito oggi stesso (18) da Hingstown sul *Cambria*, piroscafo della compagnia Cunard. Il 17 reggimento aveva lasciato Dublino il 16, diretto per Corck che è il luogo del suo imbarco.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera di Malta del 15 reca che la più grande attività regnava nel porto. Ad ogni istante arrivano d'Inghilterra trasporti carichi d'oggetti d'accampamento, d'armi e di munizioni.

La città deve servire di centro d'approvvigionamento, e i magazzeni sono disposti in modo da poter contenere, a titolo di riserva, tutti gli oggetti necessari a un corpo di truppe di 25 a 30,000 uomini che è annunziato da Inghilterra.

Una commissione d'ufficiali di sanità era giunta il dì innanzi (14), recatasi a Malta a fine di organizzare un vasto spedale provvisorio e una farmacia centrale.

La fregata a vapore *Dantzick*, venuta per ricondurre al suo posto il console di Prussia, aveva lasciato il porto, nella mattinata, per ritornare a Costantinopoli.

ALEMAGNA

AUSTRIA. A proposito del contegno dell'Austria nella presente complicazione di cose, il *Journal de Francfort* pubblica il seguente articolo, sotto forma di una corrispondenza da Dresda:

« Con grande sorpresa abbiamo letto nel *Journal des Débats* che il gabinetto d'Austria aveva dichiarato, riguardare come una dichiarazione di guerra il passaggio del Danubio per parte delle truppe russe, e la permanente occupazione dei Principati Danubiani. Il *Journal des Débats* è ben ragguagliato, è vero, quando dice, che l'Austria ha ricusato di obbligarsi ad una neutralità assoluta, come pur fece la Prussia.

Questo rifiuto, che non può riguardarsi come un atto ostile verso la Russia, come neppure il concentramento di un corpo di truppe nel Banato e nella Voivoda, è motivato dalle eventualità, che potrebbero nascere dallo estendersi della guerra; come p. e. una sollevazione generale della popolazione cristiana dell'impero ottomano, solo caso, che potrebbe rendere impossibile alla Russia l'adempimento della sua promessa di non attentare all'integrità di questo impero.

Epperciò l'Austria si riserba per un tal caso una intiera libertà di azione, a fine di poter sempre provvedere ai propri interessi ed a quelli dell'Alemagna.

Ne segue che il rifiuto opposto dalle due grandi potenze tedesche, di conchiudere colla Russia una convenzione relativamente ad un'assoluta neutralità per parte loro, non è punto una rinunzia a questa stessa neutralità; anzi le potenze germaniche aderiscono al principio della neutralità,

www.internetculturale.it

ed alla undecima ora esse fanno quanto è in poter loro per pacificare l'Oriente.

Come dunque supporre che, come l'annunzia il *Journal des Débats*, l'Austria abbia potuto fare una simile dichiarazione alla Russia? dichiarazione che avrebbe necessariamente provocato appunto la guerra che il gabinetto austriaco vuol evitare; perchè la Russia non potrebbe subire tale dichiarazione senza menomare la sua morale potenza e dignità.

Tuttavia, noi stimiamo, non solamente come possibile, ma come verosimile, anzi come certo, che l'Austria, siccome prima dell'occupazione dei Principati Danubiani aveva dissuaso tale risoluzione dimostrando tutte le complicazioni che ne dovevano derivare, così anche ora essa tenta di rimuovere col linguaggio della più nobile amicizia il gabinetto russo dal passare il Danubio e dallo intraprendere una guerra offensiva in Turchia, richiamando l'attenzione del gabinetto russo sugli effetti incalcolabili e perniciosi che una tal guerra potrebbe produrre, in ordine all'integrità della Turchia ed all'equilibrio europeo. Faccia il cielo che questi consigli trovino un favorevole accoglimento. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 7 *febbraio*. La fortezza sulla piccola isola di Christiansee riceverà ancora nel corso di questo mese un presidio più forte. La fortezza di Kronborg all'incontro sarà disarmata, notizia che si metteva quasi in dubbio. Pare che questo disarmo venga fatto per istigazione del comandante stesso di Kronborg, il quale fece conoscere la necessità di fortificare in vece più bene Fridericia e Nyborg, dove si trasporteranno i cannoni di Kronborg. Fridericia serve a proteggere il passaggio dal Jutland all'isola Fuhnen; la cittadella di Nyborg assicura colle sue batterie il passaggio pel grande Belt tra Fuhnen e la stazione della stradaferrata. Gli stretti del piccolo e del grande Belt acquisterebbero grande importanza in caso d'una guerra specialmente per le bandiere neutrali.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze delle Provincie Danubiane ci annunziano che Rifaat bascià, il quale comanda le truppe di riserva, aveva lasciato il suo quartiere generale stabilito in Sofia per portarsi sulla riva destra del Danubio sul punto che domina Oltenitza. Egli era alla testa d'un corpo di truppe di 35,000 uomini, composto di reggimenti scelti.

Questa mossa indica prepararsi una grande operazione.

Le stesse corrispondenze affermano che lo stato dell'esercito ottomano era sempre soddisfacente; che il generale in capo aveva preso tutte le sue disposizioni per respingere i russi da Calafat nel caso che questi attaccassero questa città di fronte, e che il governo turco aveva provveduto colla massima energia ai mezzi di opporsi allo avanzarsi dei russi qualora tentassero di aprirsi un passaggio attraverso alla Servia.

Il generale russo Schilder ha, dicesi, nella notte del 9 febbraio, appuntato una batteria di 12 cannoni sull'isola di Rumadan, rimpetto a Rutschuck.

TURCHIA

Una corrispondenza particolare da Costantinopoli, dice la *Patrie*, annunzia che le opere di fortificazione della città erano incominciate; già erano tracciati sul terreno, ed in pochi giorni si potevano già intraprendere i terrapieni.

Si attendeva d'Europa una supplementaria spedizione di utensili e stromenti. L'entusiasmo della popolazione era tale, che un gran numero di operai si presentavano ad offrire l'opera loro alle fortificazioni, dichiarando che non volevano alcun salario, ma solo il vitto.

La massima operosità notavasi nell'arsenale; il governo aveva negoziato con parecchie case estere, ed a buoni patti, per l'acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione di cannoni da bastione, destinati allo armamento delle nuove opere di difesa.

BIBLIOGRAFIA

DELLA IMPORTANZA ED UTILITA'
SPECIALMENTE ODIERNA DELLA FILOSOFIA.

Dissertazione del C. TIBERIO ROBERTI.

(Bassano, 1853)

Vedere nella nostra penisola da qualche lustro con fermezza di propositi, con potenza d'ingegno e rapido succedersi di pensate, voluminose ed eloquenti opere, proseguiti i filosofici studii, in modo da gareggiare ed anche vincere in quest'ardua palestra le altre nazioni, è un soave conforto per chi ama davvero la patria sua. Che se parecchi de' più segnalati cultori di essi in brevi anni morirono, ed anzi tempo è lagrimato con sincerità di dolore dalla parte eletta della nazione colui che divideva col Rosmini il primo seggio, torna pure di alleviamento lo scorgere che le gettate sementi producono i proprii frutti, e la coscienza di rinvigorire e diffondere i forti studii ciascun di guadagni nuovi proseliti generosi. Crediamo che uno di codesti sia l'autore dell'accennato discorso. Anch'egli, preponendo alla sua dissertazione quel detto del Gioberti – *La filosofia è oggimai il mezzo atto ad emendare e promuovere la civiltà del secolo* – è tutto inteso a provare che la filosofia di che parla è l'amica del vero e del bello, del giusto e dell'onesto, non è presuntuosa, nè audace, nè avversa a quella scienza e virtù più sublime, in che ha riposo l'umana intelligenza irrequieta nella sua insaziabile avidità di conoscere, e trova satisfazione il cuore nella pratica del bene, di che ha tanto bisogno la vita nobilissima dell'affetto, e nelle grandi speranze dell'avvenire. «Noi siamo, esclama il Roberti (pagina 22) in dura stagione, percorriamo tempi gravi e calamitosi. Dopo una lunga serie di disinganni e di guai gli animi costernati ed affranti minacciano di cadere in un desolante scetticismo (Qui lo scrittore vede per avventura i fatti sotto la forza di troppo dolorose impressioni) e in una perniciosa indifferenza.... Il piaggiare o anche il mostrar solo non curanza per questa perturbazione intellettuale, per questo morale abbattimento sarebbe colpa non lieve, poichè sarebbe un disconoscere i precipui doveri dell'uomo, sarebbe un rinegare la spirituale grandezza, il vero perfezionamento, la civiltà.... Si va lamentando, ei prosegue, che una cattiva filosofia produsse dei mali e che tanti preziosi veri sono oggidì od oscurati o perduti. Ebbene io vi risponderò col Manzoni (*Dialogo dell'invenzione*), che dove le verità che allignarono sono state sterpate dall'errore, ci vuole la scienza a ripiantarle: e conchiude con altro valente scrittore, il Bianchetti (*Studii filosofici*), che il pensiero nel suo massimo sviluppo non è nemico della fede, anzi ne è il compagno ed il sostegno, giusta la sentenza chiaramente formolata dall'immortale Bacone, che cioè la molta filosofia conduce alla religione, la poca all'incredulità. »

Lo scrittore mettendo, come si dice, al pallio la propria dissertazione, promette che se troverà essa benevola accoglienza presso al pubblico e gli basteranno le forze, ripiglierà con maggior fervore e larghezza siffatti studii. Si conforti pertanto nella nobile impresa e la prosegua animosamente, e se n'è concesso dargli un affettuoso consiglio, faccia di apprendere dagli scrittori nostri quelle caste ed energiche forme di dire che tanta vita impartiscono alle più elette produzioni dello ingegno, e si tenacemente le raccomandano alla posterità, nè mai patisca, ove riccamente sopperisce al bisogno il patrimonio di nostra lingua, contaminarlo coll'acconciarsi a straniere foggie. Ricordisi di quella grave sentenza di Paolo Costa:

« La bellezza ed il buon gusto hanno loro fondamento » nella natura e nella ragione, quindi non saranno mai » soggette all'arbitrio del popolo, come all'arbitrio dei po» tenti nol sono le leggi dell'onestà e della giustizia, le » quali di tempo in tempo risorgono trionfanti dell'errore » e delle umane passioni (Della elocuzione, parte II, nota)».

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *febbraio*.

Genova, 22 *febbraio*. Si legge nella *Stampa*:

Ieri, nel palazzo della città, ebbe luogo l'annunciato pranzo municipale. Circa 130 erano gli intervenuti. Diversi furono i brindisi al Re, alla Regina, al Parlamento, a Genova, a Torino ed all'unione e concordia delle diverse provincie italiane.

Parlarono tra gli altri col plauso dei convitati, i signori Notta, Elena, sindaci di Torino e di Genova, il cav. Bonacompagni, presidente della Camera dei Deputati, ed il senatore Plezza, vice-presidente di quella dei Senatori, nonchè il presidente del Consiglio de' Ministri conte Camillo di Cavour.

Alla sera poi ebbe luogo in casa Serra un ballo che riuscì splendidissimo e si protrasse sino alle 8 del mattino.

— *Palermo*, 13 *febbraio*. Da tre giorni ci troviamo nel più rigido inverno; la neve cade a larghi fiocchi continuamente, ed i monti che circondano Palermo biancheggiano tutti dalle cime alle falde, compreso Monte Pellegrino, che di rado copresi di nevi. E tanto più questi rigori dell'invernale stagione divengono più sensibili, quanto che i primi giorni di febbraio erano stati così limpidi e sereni quali soglion sorriderci a mezza primavera.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *febbraio*. Ecco il testo della nota del *Moniteur*, della quale già si era dato un sunto per dispaccio elettrico:

Abbiamo annunziato ieri che l'imperatore aveva ricevuto una risposta da Pietroburgo.

Nella sua lettera all'imperatore, lo czar discute le condizioni d'aggiustamento che gli erano state proposte e dichiara che egli non può entrare in trattative se non sopra le basi che già fece conoscere.

Questa risposta non lascia più adito a uno scioglimento pacifico, e la Francia deve prepararsi a sostenere, con mezzi più efficaci, la causa che gli sforzi perseverenti della diplomazia non poterono far prevalere.

Difendendo più energicamente i diritti della Turchia, l'imperatore confida sul patriotismo del paese, sull'intima alleanza dell'Inghilterra e sulla simpatia dei governi d'Alemagna.

Questi governi costantemente dichiararono che volevano, risolutamente non meno di noi, mantener l'equilibrio europeo, far rispettare l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano. Non vi è altra quistione implicata nella contesa.

L'attenzione si rivolge verso l'Austria, che dalla sua posizione è chiamata a rappresentare una parte attiva ed importante. L'Austria si è sempre dichiarata con una gran fermezza in favore dei punti che furono stabiliti nel protocollo della conferenza di Vienna del 5 dicembre scorso.

Noi abbiamo ogni fiducia nella lealtà e nel carattere cavalleresco del giovine imperatore d'Austria; scorgiamo inoltre una guarentigia delle disposizioni del suo governo negl'interessi de'suoi popoli, interessi che sono identici ai nostri.

Nelle circostanze generali della politica europea, la Francia, forte delle sue intenzioni leali e disinteressate, nulla ha da temere nella lotta che si prepara. Ella sa d'altra parte che può fare assegnamento sull'energia non meno che sulla saviezza dell'imperatore.

INGHILTERRA. Leggiamo nel bollettino della *Presse*: Lettere particolari di Londra recano la notizia dell'immenso effetto prodotto dal discorso di lord John Russell. Questo discorso è considerato come la prima rivincita dell'affare di Sinope. La guerra considerata da un mese come inevitabile, è ritenuta oggi come definitiva ed esistente.

Il concorso senza riserva che l'opposizione promette al ministero ha messa in chiaro la situazione. Lord Aberdeen, pronto a sagrificarsi ai sospetti dell'opposizione, resta. Il ministero è unanime; e si crede, a ragione, ampiamente appoggiato per parte del Parlamento e della nazione.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 14 *febbraio*. Scrivono al *Börsenhalle*:

Il ministro della giustizia ha promulgato la legge concernente il servizio delle truppe di terra per l'anno 1855, e la legge sul reclutamento pel servizio della marina durante il 1854.

Il giornale *Futerlander* annunzia il prossimo arrivo d'ufficiali inglesi della flotta del Baltico, i quali dovranno esaminare quelle acque prima di cominciare il loro servizio a bordo della flotta.

RUSSIA. Le ultime notizie dal Mar Nero assicurano, dice la *Patrie*, che in virtù di ordini giunti da Pietroburgo, i russi avevano testè spedito truppe e munizioni a Caffa, e che si attendeva ad armare convenevolmente le fortezze e le varie opere di difesa, che proteggono questa piazza. Caffa è una città marittima della Crimea, posta in una baia del Mar Nero. Il suo porto è grande e frequentato; è posta 100 chilometri circa distante da Simferopol, capo-luogo del governo di questa contrada.

— *Pietroburgo*, 5 *febbraio*. Un ordine del giorno ha testè pubblicato, secondo l'uso adottato in Russia nelle gravi circostanze, le recenti nomine fatte nelle truppe di terra e di mare; lo stesso ordine del giorno decreta l'armamento di 12 fregate e corvette, e nomina gli ufficiali che devono essere chiamati al comando di questi legni da guerra. La *Patrie* osserva che la flotta russa del Baltico non può, pel ghiaccio, muoversi prima della fine di maggio, e siccome la maggior parte de' marinai che la compongono fu chiamata sulla flotta del Mar Nero, quindi è che in virtù del suddetto ordine del giorno vengono riordinati gli equipaggi di linea di quella prima flotta.

— La notizia dell'investimento di un vapore inglese nelle vicinanze di Sebastopoli (da noi annunziata per dispaccio telegrafico da Trieste del 12 corrente) si conferma.

Questo vapore aveva a bordo degli ufficiali turchi e dei fucili. Il comandante di Sebastopoli, dice la *Presse*, ha chiesto istruzioni a Pietroburgo.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Leggesi nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze dalle provincie danubiane annunziano che dopo l'affare di Csetate, le operazioni particolari che seguirono, riuscirono in complesso favorevoli ai turchi. Secondo le relazioni ufficiali, si assicura che i varii scontri furono ventidue, in diciassette dei quali il sopravvento restò incontrastabilmente alle truppe ottomane.

— La *Gazzetta di Trieste* toglie dal *Satellite di Cronstadt* il testo del decreto, in virtù del quale il generale Budberg, commissario imperiale russo nei Principati Danubiani, dichiara colpevole di fellonia il principe Gregorio Sturdza, per aver preso servizio nelle truppe ottomane, e dichiara confiscati tutti i beni mobili ed immobili dello stesso.

Questo decreto, dice la *Gazzetta di Trieste*, ha eccitato una dolorosa impressione fra la nobiltà moldava, cui era finora ignota la confisca dei beni per delitti politici, siccome contraria alle leggi del paese.

Il principe Sturdza era divenuto assai popolare nella Moldavia, epperciò tutti gli abitanti d'ogni classe prendono viva parte alla sua condizione.

DISPACCIO ELETTRICO

Genova, 23 *febbraio*, *ore* 9, *m.* 35.

Il ballo dato ieri sera a Corte riuscì splendido e animatissimo. Il concorso degl'invitati fu assai numeroso. Le danze si prolungarono fino oltre alle ore due antimeridiane.

La Corte si è ritirata a un'ora dopo la mezzanotte.

S. M. il Re visita in questo momento l'ospedale di Pammatone. Più tardi continuerà la visita degli altri più stabilimenti.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 86 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 81 50 50
1850 Obbl. 5 0/0 1 febbraio C. del g. p. d. b. in c. 869 50

Fondi Privati.

Ferrovia d'Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 458 455
C. della m. in c. 480 480
Ferrovia di Pinerolo C. d. m. in c. 226 226 226 226 50 227

BORSA DI PARIGI, del 22 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 95 66 50
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	95 95 95 60
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 75	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	91 1/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Le Baruffe Chiozzotte*, replica. — *Il Comicomane*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Un ami malheureux — Souvent femme varie — Chien et chat*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Un avventura di Scaramuccia* — Ballo *Pacquita* del coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino ricco mercante di Basilea*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Un poeta, un capo comico ed un tartuffo*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Il ritorno del coscritto Piemontese da Mosca* — Ballo *La vestale*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

Relazione fatta al Direttore Gerente degli Alcooli Sardi dall'ingegnere della Società nell'Assemblea Generale stata convocata in Sassari il 10 del corrente febbraio.

Sig. Direttore Gerente,

Essendo io stato scelto da V. S. per dirigere come ingegnere lo stabilimento delle Fabbriche degli Alcooli, provenienti dalle radiche dell'Asfodelo, ho creduto dovermi prima di tutto preoccupare dello scopo al quale dovea tendere in questo lavoro.

Dopo un esame accurato mi sono convinto che la rapidità nell'esecuzione dei lavori era la cosa che dovea principalmente occuparmi; giacchè questa mi pareva necessaria alla riuscita dell'operazione, e poichè d'altronde era completamente necessario di profittare per i nostri prodotti dei prezzi esorbitanti ai quali la malattia delle viti ha fatto salire il prezzo degli Alcooli su tutti i mercati d'Europa.

Questa rapidità d'esecuzione, sig. Direttore, io l'ho ottenuta in quanto da me dipendeva, e se qualche ritardo di poca importanza ha avuto luogo nei lavori della fabbrica di Caniga, questo fu indipendente dal mio volere e deve attribuirsi alle difficoltà che sempre vengono ad inciampare una nuova intrapresa di cui tutte le basi sono da stabilire, nonchè ai cattivi tempi invernali che hanno alcuna volta impedito i lavori a cielo scoperto.

Posso però adesso assicurarla, sig. Direttore, che tutti i lavori preparativi per lo stabilimento di Caniga sono avanzati e che fra breve sarò pronto a ricevere le macchine ed apparecchi necessarii alla fabbricazione degli Alcooli.

Nel mio ultimo viaggio in Terraferma mi sono assicurato che fra 15 giorni avremo in S rdegna la macchina comandata al sig. Benech di Torino, ed ho ordinato allo stesso fabbricante un torchio idraulico a trasmissione di movimento ed i bronzini necessarii alla detta fabbrica di Caniga. In quanto ai tubi di piombo gli ho acquistati secondo i di lei ordini e sono già imbarcati per Portotorre. I cilindri tritolatori delle radiche sono di già arrivati, e potremo fra breve mettere in attività questa fabbrica.

Egli è importantissimo per la riuscita dell'intrapresa di produrre rapidamente degli Alcooli che possano presentarsi sopra i mercati di terraferma, ed io spero che avanti un mese gli Alcooli d'Asfodelo saranno vantaggiosamente conosciuti sui principali mercati d'Europa.

Mi permetta, sig. Direttore, di farle osservare che alcune difficoltà tecniche di fabbricazione, delle quali si è parlato sono senza il menomo fondamento e che le nostre vasche di fermentazione stabilite in condizioni tali da avere una temperatura costante e da aggiungere al succo dell'Asfodelo una quantità d'acqua variabile secondo le stagioni, ma determinata in proporzione della quantità di zucchero che contiene, ci permetteranno d'ottenere una fermentazione regolare e d'avviare completamente alla fermentazione acetosa.

In quanto alla fermentazione viscosa, dannosa alla produzione e che pare abbia spaventato qualche timoroso, la chimica c insegna dei mezzi così semplici per impedirla, che non credo neces-ario di parlarne in questo momento.

La riuscita dunque, nella loro parte tecnica, degli Alcooli sardi come intrapresa industriale è per me perfettamente sicura, e se delle difficoltà si possono presentare, queste non possono essere che amministrative o provenienti dallo smercio degli abbondantissimi prodotti che si otterranno.

Per la fabbrica di Caniga non ci mancano dunque più che i lambicchi, e la S. V. è sicura che questi ci arriveranno in tempo.

Una sola fabbrica sarebbe ben poca cosa nel momento attuale, ed io sono perfettamente preparato a far costruire le altre quattro che devono completare il numero di cinque da stabilirsi dapprima.

Dal momento in cui la Società ne avrà acquistati i terreni, ne farò i piani e metterò la mano all'opera.

Per quella d'Alghero il terreno essendo pronto, mi farò un dovere di non attendere un sol momento per incominciare i lavori, e posso assicurarla che le macchine, torchi idraulici a trasmissione di movimento, comandati al sig. Ansaldi di Genova, saranno pronti venti giorni almeno prima delle epoche fissate.

Se dunque abbiamo rapidamente i terreni e se i lambicchi necessarii ci giungessero in tempo, come pure le raspe e la macchina comandata al sig. Taylor di Marsiglia, io posso assicurarla, sig. Direttore, che avanti sei mesi le cinque fabbriche saranno terminate e che tutte produrranno dell'Alcool.

Nei lavori che dirigo alcune spese possono sorpassare, ma di pochissimo quelle ordinarie di lavori congeneri ho creduto doverne assumere la responsabilità per arrivare in tal modo ad una più rapida fabbricazione, giacchè ogni giorno di ritardo ci fa perdere delle ingenti somme di profitto.

Così mi sono deciso per i tubi della prima fabbrica a prenderli in piombo per non farli venire in ferro galvanizzato da Parigi, ciò che ci avrebbe prodotto tre o quattrocento lire di risparmio, ma un ritardo d'una ventina di giorni. Per le altre fabbriche l'economia sarà la mia guida.

Ho l'onore, sig. Direttore Gerente, d'assicurala che i lavori di cui sono incaricato, saranno, per quanto da me dipende, condotti regolarmente e con attività.

Sono di V. S.

Devot.mo ed obb.mo servo
Ingegn. R. Pareto.

Per gli schiarimenti dirigersi: in Torino dai signori Gallinetti e Comp., via Alfieri, num. 14; in Genova dai signori Antonio e Pietro Rapallo fu Giovanni, via Luccoli, num. 262.

Per il 1.° aprile prossimo

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano nobile, via di Po, num 33. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 5 membri, aggiustato a nuovo, in via dei Fornelletti, num. 18, quarto piano.

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all'impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d'oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all'Ufficio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4;

2.° Che l'offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno 7 marzo prossimo.*

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il giorno ed ora suindicati* in Torino, e nell'Ufficio predetto, piazza dell'Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

NB. Il termine utile per le offerte fissato primamente a tutto il corrente mese fu prorogato al mezzogiorno del 7 marzo prossimo.

Perrier.

R. SPEDALE DELLA CARITÀ
DI TORINO

L'Amministrazione notifica agli aventi diritto alla dote VALLONE di presentare, a senso della declaratoria 8 aprile 1848, le rispettive loro domande.

RICERCA DI SURROGATO

in un Reggimento di fanteria di guarnigione in questa città. — Dirigersi al Direttore della Stamperia Arnaldi, via degli Stampatori, num. 5.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da Confettiere e Liquorista, in una città di provincia, situato in una delle più belle posizioni commerciali. Per le trattative recapito al signor Pietro Simma, in Torino.

DIFFIDAMENTO

Il cav. Camillo Calleri-Gamondi dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio D. Francesco.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

GUIDA
POPOLARE DELLA RIVIERA
ossia
ISTRUZIONI PEL VIAGGIATORE
E
DESCRIZIONE DELLE PARTICOLARITA' CHE VI SI INCONTRANO

Alla Libreria PIETRO MARIETTI, *in Torino, il 1.° marzo p. v. trovasi vendibile il seguente volumetto:*

STORIA
composizione e qualità fertilizzanti
del
GUANO PERUVIANO
con avvertimenti intorno al modo di adoperarlo
per G. B. NESBIT
tradotta dalla XIV edizione inglese, con note ed aggiunte
da G. Vegezzi-Ruscalla

2.° *Edizione*
arricchita di nuove note e di appendici.

SOLFATO DI MAGNESIA SARDO

La Compagnia delle Saline di Sardegna ha un deposito di questo medicinale alla FARMACIA NICOLIS, via Nuova, num. 23.

Prezzo fr. 12, 50 ogni cento kilogrammi

Nella medesima farmacia trovasi il deposito di ogni medicinale estero e della **Revalenta Arabica.**

Farmacia CERRUTI, *via di Po*, 33.

REVALENTA ARABICA DI BARRY

SCIROPPO E POLPA
di TAMARINDI delle Antille e TAVOLETTE

SEMENZA BACHI
prima qualità del Monte Brianza
presso CARLO CINZANO, *piazza Castello, num.* 25.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via dei Mercanti, num. 15
Diverso BOTTEGHE e ra-ti MAGAZZINI

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. Ch. Albert via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione.*

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi.* 25 anni di meraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo per Simoneau privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques.* Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique.* Consulto e cura per corrisp. ALLORE. 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO Kousso Phillipve, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie.* Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia Phillipve, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di joduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose.* La fama acquistatasi da questo stabilimento per le molteplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura al 1.° giugno.*

NEOTHERMES
CASA DI SANITA' 50, via della Victoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sala comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica.*

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri. Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di Poisson Grandhonnot, a Parigi, via Du Roule, 21, e in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'Acqua del D. Comeau calma sull'istante il più vivo dolore e forma la cavità (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatata l'efficacia del Sirop e della Pate de Nafe contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità L. Fontaine, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.*,
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile,
sul canto di via del Giardino

DA RIMETTERE subito per L. 1,200 circa a pronti contanti:

ALLOGGIO di recente mobigliato elegantemente, composto di num. 3 membri, compresa una cucina con tutti gli utensili necessarii; presso la piazza Castello; il valore reale oltrepassa le L. 2[m., col solo fitto di annue L. 245.

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all'estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla ferrovia. Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

DA VENDERE

Signorile VILLEGGIATURA, civilmente arredata, con ett. 34, 20 (giorn. 90) circa, di cui 15 cinte di muro, distante chil. 17 (miglia 7) da Torino.

Dirigersi all'Uffizio del causidico coll. Tricerri.

DA AFFITTARE *in piazza Maria Teresa*

Signorile APPARTAMENTO al secondo piano, a mezzodì e levante, di 14 a 18 membri.

Diversi locali terreni con o senza alloggio nei sovrastanti ammezzati.

Recapito, piazza Maria Teresa, n. 2, al portinaio.

Da affittare per le feste da Ballo

Nel negozio GABETTI, via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, trovasi un grandissimo assortimento di *DOMINOS* NUOVI, elegantemente guerniti, di nuovo genere, oltre varii costumi, e da contadino.

NB. Avvi pure l'ingresso sotto i portici della Fiera, num. 9, scaletta sinistra, piano primo.

AVVISO

Con atto d'oggi, rogato Cerale, il signor cavaliere Amedeo De Ruphy, maggiore in ritiro, dimorante in questa città, ha rivocato qualunque procura spedita in capo del sig. cav. Gustavo De Ruphy, pure residente in Torino.

Torino, il 21 febbraio 1854.

DA VENDERE *a condizioni vantaggiose*

Uno fra i principali e più avviati negozi da Confettiere e Liquorista, nelle migliori posizioni e nelle vie più popolate e frequentate della capitale.

Per le condizioni dirigersi al sig. Valerio Giovanni, nell'ufficio della Società dei Caffettieri, piazza Castello, 23.

Si desiderano L. **10,000** con buona ipoteca. Dirigersi al causidico coll. Richetti, via Stampatori, 10.

FALLIMENTO

di Bertinetti Giuseppe, armaiuolo in Torino, stradale di Nizza, n. 38, casa Destefanis.

Si avvisano i creditori in istato d'unione nel fallimento di detto Bertinetti Giuseppe, di comparire il 6 marzo prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, per la resa del conto dei sindaci, a termini di legge.

Torino, il 16 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 47 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 24 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 2 della Legge del 7 luglio 1851, colla quale venne approvato il Bilancio passivo dell'Azienda Generale di Finanze per quell'anno;

Vista la Legge del 25 maggio 1853;

Visto il Regio Decreto del 13 gennaio 1851;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le retribuzioni degli Esattori di Sardegna pel maneggio dei tributi diretti, regi, divisionali, provinciali e comunali, e degli altri prodotti dello Stato non danti luogo alla corrispensione d'un aggio, sono stabilite pel 1853 nella somma risultante dall'unito Quadro che sarà vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. La porzione di stipendio ed aggio che deve rappresentare le spese d'ufficio di ciascun Esattore continua ad essere regolata nel modo determinato dall'art. 2 del R. Decreto del 26 dicembre 1852.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 16 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

(Segue il Quadro)

S. M., con Decreti del 19 corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Rossi Luigi, giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Saluzzo, promosso alla terza classe;

Bocca Gian Carlo, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Saluzzo, nominato a giudice istruttore di quarta classe presso quello di Pinerolo;

Gatti Ferdinando, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Mondovì, promosso alla terza classe;

Seno Giambattista, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione d'Alba, nominato a giudice d'egual classe in quello di Saluzzo;

Polloncra Michele, giudice del mandamento d'Orbassano, a giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione d'Alba.

S. M., con Decreto del 19 di questo mese, collocò in aspettativa, per motivi di salute, Marengo Gioachino, scrivano di prima classe nell'Amministrazione Provinciale, addetto alla Questura di Sicurezza Pubblica di Torino.

Per Decreti Ministeriali, in data dello stesso giorno, Pavaranza Felice, scrivano di prima classe all'Intendenza d'Asti, e Pelissetti notaio Stefano, scrivano di terza classe a quella di Mondovì, furono traslocati, il primo alla Questura suddetta, il secondo all'Intendenza d'Asti.

S. M., con Decreti del 19 corrente, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori: D'Effisio Nonnis, professore di chirurgia nell'Università di Cagliari; dottore collegiato Maurizio Bensa, Regio Provveditore agli studi nella Provincia di Genova.

La M. S., con Decreto del 20, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, degnò nominare a cavaliere dello stesso Ordine, il sig. avv. Domenico Elena, sindaco della città di Genova.

S. M., con Decreto del 22 febbraio corrente, ha conceduto all'avv. Arrigo Giacomo le dimissioni da lui chieste dalla carica di Regio Provveditore agli studi della provincia di Oneglia.

Appendice

ASILI E SCUOLE D'INFANZIA

ESISTENTI NEGLI STATI SARDI ALLA FINE DELL'ANNO 1853

STATISTICA

Compilata dal cav. ab. Ferrante Aporti.

A chi venne da parecchi anni salutato in Italia, e lo è tuttavia, qual provvido riordinatore e promotore principalissimo degli asili ad accogliere ed ammaestrare la infanzia per lo più abbandonata dell'operaio e del tapinello; a chi si consacra con amore di padre a quest'opera di grande misericordia e ristoratrice in parte delle condizioni morali delle inferiori classi della società, spettava raccogliere con assennata diligenza quanto negli Stati Sardi, da qualche anno, si fece a promuovere questo bene cittadino e segnatamente del popolo. Abbiamo un bel gridare a parole, anche ad eccitamento delle azioni più generose, se i fatti non vi corrispondono. Quanti germi di sublimi beneficenze sociali non furono sparsi qualche lustro e talvolta qualche secolo, prima che potessero metter radice e germogliare! Sembravano morti, e un soffio vivificatore, il soffio della carità, ridestolli nella pienezza della lor vigoria. Quante maldicenze ed impedimenti non dovettero spesso sostenere e vincere le creazioni più nobili del *genio* della beneficenza, non altrimenti che quelle del *genio* delle scienze e delle arti! Vi hanno di tali che sono invidi e paurosi di tutto, e con un alito, se mi è concesso di esprimermi per sì fatto modo, disseccatore o distruttore, si sforzano di spegnere ciò che un alito di vita sforzerebbesi di animare. Anche gli asili d'infanzia, per alcun tratto, soggiacquero a questa disavventura, e molti e molti dimenticarono che, inspiratrice e madre prima di codesta beneficenza, siccome forse d'ogni altra, fu nel Miani, nel De-Paoli, nel Calasanzio, nel Neri la Religione di Colui che disse, nella tenera e soave effusione del proprio cuore: *Lasciate che i pargoletti vengano a me, poichè di essi è il regno de' cieli.*

Che additino però nell'italiane provincie il progredire e il successivo perfezionarsi di codest'opera d'insigne carità, sono i dati statistici raccolti con esattezza ed amore, ed il conto rigorosamente tenuto del morale ordinamento.

Ciò fece pegli Stati nostri con sollecito affetto lo Aporti in un opuscolo nè gonfio di parole, nè vanitoso; ma breve, semplice e dettato propriamente con lo spirito di animar tutti a beneficare quanto più e meglio si possa il figliuoletto del povero, accogliendolo in luogo, ove gli si franga il pane della vita corporea, e l'altro, non men prezioso, della vita intellettiva e morale; affinchè addivenga non membro inutile e dannoso della società, sibbene impari a crescere vigoroso nelle forze fisiche e sano nella educazione del cuore, ch'è quanto dire al lavoro ed alla virtù. La semplice esposizione di alcuni fatti principali che risguardano la pia opera degli asili è preceduta da affettuosissimo proemio indirizzato in especial modo a' *Fondatori*, *Benefattori* e *Moderatori* di essi; ai quali offerendo, quasi di lor proprio diritto codesto lavoro, ei dice molto opportunamente: « La statistica che vi si presenta non è statistica di delitti ed immoralità, cioè di mali gravissimi senza accennarne il farmaco; ma statistica di educazione e beneficenza a rimedio di codesti mali medesimi: ell'è progrediente a grande conforto dei buoni, ed a stimolo di nobile e cristiana emulazione, onde emergano frutti ogni dì più copiosi a gloria della religione di carità che tutti professiamo, e a beneficio morale della patria che tutti amiamo; la quale solo può rendersi illustre aumentando quanto mai sia possibile con opportune istituzioni il numero dei *ragionevoli*, dei *buoni* e degli *operosi*. » Sicchè a tutta ragione soggiugne, che lasciare negletto e dimenticato il bene, che per siffatta maniera si opera in pro della umanità, sarebbe gravissima ingratitudine, sconforto ai buoni e vera detrazione di gloria al Padre nostro celeste, Inspiratore d'ogni retto consiglio e santo agire secondo carità e giustizia.

A mettere però sott'occhio d'ogni maniera di cittadini ed in especialità de' benefattori i progressi di codest'opera d'amore e beneficenza vale l'accuratissimo prospetto posto in appendice all'opuscolo, ove n'è dato raccogliere tutto che più dappresso può risguardare la condizione materiale, fisica e morale degli asili, e quanto importa al profitto, alle beneficenze ed a' nomi de' più segnalati che alla fondazione operarono, al mantenimento ed all'indirizzo di essi, così nelle città come nelle minori borgate.

Nel percorrere poi gli onorandi nomi di siffatti benefattori è confortevole assai il vedere che ci scontriamo frequentemente in quelli d'illustri donne ch'ebbero a gloria di consecrarsi dell'affetto e dell'opera alla cristiana e civile educazione dei teneri figliuoletti del povero e del tapino. Tutte che sono madri sentiranno nel cuore la compiacenza della carità che prestano a quegl'innocenti ed alle loro famiglie; quelle che non lo sono, fatte madri di beneficenza e d'amore, adempieranno in faccia a Dio ed alla società una di quelle grandi virtù, per le quali risplende, come nel suo meriggio, il tenero affetto della donna. Chiamate pertanto anch'esse queste assidue e pazienti consolatrici dell'uman genere a prestare l'opera loro al comun sollievo e perfezionamento, conosceranno a prova che la missione di carità ad esse affidata nel soccorrere e indirizzare al bene la infanzia povera e derelitta è la più cara e conveniente allo stato ed alla affettuosa anima loro; nè avranno a disgrado di farsene sollecite promotrici e aiutatrici perseveranti, elleno che trovano sempre una parola per farsi intendere al cuore del bambino, una carezza per acchetarne il dolore, uno sguardo e severo e dolce perchè sia rimprovero del mancamento o premio della bontà. Quelle pertanto che sentono di abbondar nello ingegno e nello affetto, e vi associano pur anco le ricchezze, ad illustri e sante opere di cristiana e cittadina carità si consacrino.

Gli asili per la infanzia che del 1846 negli Stati Sardi toccavano il numero di 47 ed accoglievano 4811 bimbi, nel 1850 ascendevano al numero di 61 e ne accoglievano 8548, cioè 3737 più degli esistenti nel 1846; e in sul chiudersi del 1853 gli asili erano cresciuti fino a 99, e di fanciulletti accolti se ne contavano 13956, cioè 5408 più di quelli che accolti erano nel 1850: de'quali 4882 dalle tavole statistiche si danno per forniti di buon ingegno, ed 8665 di mediocre; da' quali tutti però n'è concesso sperare un conveniente profitto nella istruzione, ed un altro più vantaggioso an-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 febbraio*

LA R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Viste le Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847;
Visto il Regio Decreto dell'8 agosto 1852;
Visto il Regolamento 3 giugno 1836;
Vista la lettera del 21 gennaio prossimo passato del signor Vegezzi Sindaco del Collegio degli Agenti di Cambio e Sensali di questa città, che annunzia la morte occorsa, una settimana prima, del sig. Giuseppe Carbone sensale;

La Regia Camera

Ha determinato e notifica:

1. Che saranno ricevute nella sua Segreteria a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sino inclusivamente al giorno 23 del prossimo mese di marzo, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, nei dì non festivi, le domande degli aspiranti al posto di Sensale rimasto vacante per la morte del suddetto sig. Carbone;

2. Che l'aspirante il quale sarà prescelto dovrà poi prima di essere proposto al Ministero presentare i documenti giustificativi prescritti dagli articoli 3 e 4 del Regolamento pubblicato colle RR. PP. 27 novembre 1847.

La presente notificazione starà affissa durante tutto il tempo come sovra stabilito pel concorso nella Borsa di Commercio, nelle sale della R. Camera, e sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 21 febbraio 1854.

Per la R. Camera
Per il Segretario
A. Mombelli f. f. di sotto segr.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 31 janvier 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . . Fr.	34385	15
Mobilier . . . . . »	5372	05
Portefeuilles . . . . . »	2376422	97
Caisses. . . . . »	1745151	74
Comptoir de Chambéry . . . »	1252651	27
Divers: comptes d'actions (anciennes). . . . . »	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles) . . . . . »	313500	»
Dépôts engagés . . . . . »	32846	40
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . . »	7382	»
Frais généraux . . . . . »	3006	97
Divers actionnaires pour intérêts »	478	40
Total Fr.	5807202	39

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	1600000	»
Profits et pertes . . . . . »	24735	»
Comptes courants non disponibles »	803258	57
Banque d'Annecy . . . . . »	8450	55
Emission de billets (en circulation 634350 / en caisse 1347450)	1981800	»
Fonds de réserve. . . . . »	4799	13
Dividende à répartir. . . . . »	30176	75
Effets à payer. . . . . »	97122	94
Comptes courants disponibles. . »	3300	58
Siége principal . . . . . »	1252651	27
Diverses remises en route. . . .	907	60
Total Fr.	5807202	39

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Galliano Mattia fu Giacomo. . .	45	1849 11 feb.	50 »	Stabili	Valgrana
2	Comune di Rocca de Baldi contrib., Tealdi Vice Sindaco richiedente . . .	37	22 detto	58 »	id.	Morozzo
3	Opera Pia Barbavara contrib., Barbavara cav. Francesco richiedente	1	1849 4 giug.	59 10	Crediti ipotecari	Gravellona
4	Pavese Pietro fu Cristoforo contrib., Barbavara cavaliere Francesco sud. richiedente . . .	2	id.	242 »	id.	id.
5	Bagnati Sacerdote D. Pietro contrib., Bagnati Giuseppe Antonio e Giacomo Antonio richiedenti . . .	57	5 febb.	14 »	Stabili	Oleggio
6	Romana Giuseppe fu Giacinto contrib., Romana Giacinto richiedente.	61	18 genn.	55 »	id.	Dogliani
7	Attare Giuseppe fu Michele. . . .	32	1848 30xbre	80 »	id.	id.
8	Rimedj Catterina nata Gentile. . .	91	1849 21 feb	11 24	id.	Genova
9	Carrà Francesco Antonio fu Lorenzo contribuente, Lelio Gherzon Torre richiedente. . . .	20	1848 7 xbre	50 »	id.	Solero
10	Nava Colonnello Giacomo Antonio.	97	1849 13mar.	13 50	id.	Moncalieri

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 18 febbraio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

Telegrafo terrestre-sottomarino. — Nel giorno 17 del corrente mese di febbraio venne conchiusa e stipulata fra il sig. Ministro de'lavori pubblici ed il sig. Bretti, concessionario del telegrafo terrestre-sottomarino, dalla costa

della Spezia al Capo Teulada, la convenzione definitiva prescritta dalla legge di concessione 19 marzo 1853, e conseguentemente nulla può più impedire che i lavori del telegrafo elettrico in Sardegna procedano colla necessaria prontezza.

ASILI E SCUOLE D'INFANZIA. (V. l'*Appendice* d'oggi) — Giova dare la maggiore pubblicità alla seguente *Avvertenza:*

« Se le singole direzioni degli asili vorranno avere la compiacenza d'inviare al sottoscritto, annualmente, le notizie accennate nelle tabelle che loro s'inviarono, esso proporrebbesi di pubblicare, ogni anno, la statistica degli asili, perchè sia fatto noto a tutti il progredire del paese nel bene. Oltre ciò, riescirebbe gratissimo il conoscere se ed in quai luoghi siasi ordinato il patrocinio dei fanciulli e delle fanciulle emancipati dagli asili e consegnati alle pubbliche scuole od alle arti e mestieri, e con qual esito. Questa cura nulla costa: a sostenerla basta la caritativa vigilanza sui tutelati, perchè non abbiano a trascorrere in errori di mente e di condotta.

Il sottoscritto poi le esorta a tener conto delle trasgressioni gravi e piccole che si commettono contro le leggi nei luoghi dove esistono gli asili, affine di riconoscere per fatti la loro influenza nel diminuire la immoralità e nello accrescere la moralità delle popolazioni.

APORTI. »

Frattanto, per corrispondere a questo desiderio del benemerito ed illustre uomo, diremo che fino dal novembre del 1852 si aperse un asilo per l'infanzia anco nell'Abbadia di Pinerolo, paese popoloso, industre e vicinissimo a questa città. La famiglia Barone diede gratuitamente il locale opportuno, cioè le stanze per la scuola, per la cucina e per l'alloggio delle maestre e della inserviente. La famiglia che generosamente offerse la casa, provvide anche in parte gli arredi, ed al rimanente vi sopperirono i doni di privati e la raccolta in danaro di 272 fr. per ispese di prima fondazione. Furono, pel mantenimento, aperte delle soscrizioni da 5 franchi l'una, che in breve toccarono la somma desiderata. Per 40 azioni vi concorse il Comune, per 20 la Congregazione di Carità. I fanciulletti iscritti sono 75, ed oltre a 60 quotidianamente intervengono. Procede la pia instituzione con regolarità e con molto profitto, e grande è il sollievo che ne ricevono le povere famiglie del paese. La Maestra è fornita d'intelligenza e di paziente affetto, e di quest'anno ha un' assistente che l'asseconda nelle assidue ed amorevoli cure. I migliori del paese veggono con compiacenza crescere fra loro questa beneficenza, e l'egregio Parroco non lascia intentato ogni mezzo per trarla alla sua maggiore prosperità. Abbiamo fatto codesto cenno perchè l'asilo della Abbadia non trovasi ricordato nella statistica generale, ed insieme perchè valga a tener viva la carità dei benefici fondatori e promotori di esso.

FESTE IN GENOVA. — Ci scrivono da Genova che il ballo dato dalle LL. MM. al Palazzo Reale la sera del 22 corrente, fu veramente splendido ed animato dalla più schietta gioia. La sala era leggiadramente addobbata con ghirlande artisticamente collocate, la illuminazione sfarzosa. Tutte le altre sale erano pure bellamente arredate, e molte messe a nuovo e ornate di nuovi oggetti d'arte e di lusso. Le signore furono circa duecento, riccamente vestite, la maggior parte delle quali presero parte alle danze fino alle due dopo la mezzanotte. Il numero totale degl'intervenuti fu di 1,250, tra cui notavasi la presenza del Corpo dei diplomatici, dei Consoli, del Municipio, di molti Deputati e Senatori, delle Autorità genovesi e di molti altri personaggi, ne' quali tutti è rimasta una dolce memoria di una sera così lietamente e splendidamente trascorsa.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali,

autorizzata colla legge del 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 3 marzo p. v., si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento di un Agente dell'Amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al numero 19 della Tabella annessa a detta Legge, cioè:

Lotto N. 6. parte del N. 19 della Tabella.

Parte della possessione detta *Casanova* cioè; 1.° Corpo di aratorii semplici denominato Vignazza e campo delle Sbocche, ivi comprese 29 pertiche di prati irrigatorii con soprastante casseggiato colonico, composto di stalla grande con superiore cascina, due case coloniche, portici da terra, davanti alle case, porzione di stalla, pozzo d'acqua viva, metà divisorio col lotto 16, aia e sedime, in mappa di Montebello sotto i numeri 82, 83, 84, 85, 86 e 12 della superficie di ettari 15, are 8, centiare 12. 2.° Aratorio semplice detto delle Tre Teste, in mappa ai numeri 3, 5, 6, 7 e 9, della superficie di ettari 8 e cent. 30, sotto i confini si e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini delli 22 ottobre 1853 ed agli ivi annessi tipi cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 16, ed assieme all'altra possessione nominata Molino bruciato, e Filagnoli formante il N. 15 della Tabella, e il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera, con atto rogato Ferraris di Voghera li 26 agosto 1848 per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria, mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1208, 14.

Lotto N. 16, parte del N. 19 della Tabella.

Parte della possessione detta *Casanova*, cioè: 1.° Corpo di aratorii semplici denominato Vignazza e campo delle Sbocche ivi comprese 31 pertiche di prati irrigatorii, con soprastante caseggiato colonico, composto di camere d'abitazione al piano terreno con corrispondenti superiori, e portici avanti, casseri da terra, pollai, porcili, pozzo di acqua viva, metà divisorio col lotto 8, aia, sedime, in mappa alli numeri 80, 81, 82, 83, 65, 86, 12, 67, 70, 225, 278, della superficie di ettari 22, 90, 81, sotto i confini si e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini delli 22 ottobre 1853, ed agli ivi annessi tipi, cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 6, ed altri beni formanti il N. 15 della Tabella ed il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera, con atto rogato Ferraris a Voghera, li 26 agosto 1848, per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria, mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1236, 86.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 60,000 stato offerto per l'acquisto di detti due lotti, e condizionalmente all'esperimento de' pubblici incanti stato accettato dal Ministero di Finanze, come da lettera 18 andante mese del sig. Direttore Demaniale.

Il prezzo d'estimo risultante dalle perizie Ricchini in data delli 22 ottobre 1853, rileva a L. 74841, 25 per i suddetti due lotti, ora riuniti in un solo. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno 23 del venturo mese di marzo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico Instromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, approvati dall'Azienda generale di Finanze li 8 novembre 1853, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza. Oltre le spese di cui all'art. 8 dei capitolati sono a carico dei deliberatarii anche quelle dei precedenti incanti.

Voghera li 19 gennaio 1854.

Per detto Ufficio d' Intendenza,

Il segretario ROMERSI.

FRANCIA

PARIGI, 20 *febbraio*. Il *Constitutionnel* dice in proposito del magnifico discorso di lord John Russell alla Camera dei comuni nella seduta del 17:

Quelle parole vendicatrici, in cui prorompe una generosa indignazione, avranno eco fuori dell'Inghilterra, e specialmente in Francia. Esse vi faranno vibrare tutti i cuori nei quali regnano ancora il sentimento dell'umanità e l'odio della violenza; e ciascuno, in Francia come in Inghilterra, qualunque sia il prezzo che si annette ai benefizi della pace, attingerà nel suo patriottismo il coraggio di far con gioia all'onore nazionale tutti i sacrifizi che potrà rendere necessari lo stato di cose in cui l'ambizione dello czar ha posta l'Europa. Per quanto grave e nuova sia questa condizione di cose, la Francia e l'Inghilterra possono riguardarla con sicuro animo, perocchè esse difendono il debole contro il forte, il diritto contro la violenza, la giustizia contro l'iniquità: Dio sarà con loro.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

La lettera dell'imperatore de' francesi non riuscì a cambiare le disposizioni dello czar. Questo risultato non ci sorprese: il linguaggio della ragione, dell'umanità, della giustizia penetra difficilmente nelle anime signoreggiate dall' ambizione e dall' orgoglio. L'imperatore Napoleone, scrivendo l'ammirabil sua lettera, non si lusingava certamente di convertire alla sua leale politica un governo, tutti i cui atti in questa vertenza sono segnati all'impronta della perfidia e della menzogna, ma volle attestare anco una volta il suo sincero e profondo desiderio di conservare alla Francia ed all'Europa intiera il benefizio della pace. La sua lettera rimarrà come un monumento immortale del suo disinteresse e della sua saviezza.

Gli ultimi fili a cui si attenevano le speranze di pace sono adunque oggimai rotti, perocchè noi, dal canto nostro, non crediamo possibile, anche all'Austria, di rannodar negoziati collo czar, che così spesso e così a lungo tenne a bada colle sue proteste pacifiche le corti di Vienna e di Berlino. È giunta l'ora in cui la forza delle armi deve terminare una vertenza che i negoziati non poterono risolvere.

La Francia senza esitazione e senza timore accetterà quest'alternativa che essa non invocò. Rileverà il guanto che le gitta la Russia, e forte del suo diritto, del suo disinteresse e della sua cordiale alleanza coll'Inghilterra, della simpatia di cui la circondano tutti i grandi governi dell'Europa dei quali essa difende la causa, resterà pienamente rassicurata sui risultamenti della lotta.

Ciò che fa in questo momento la nostra forza, ciò che guarentisce contro tutte le eventualità l'avvenire del nostro paese, è l'intima unione che esiste fra il popolo francese ed il suo governo. In altri tempi quando il trono non si appoggiava che sulla simpatia d'una casta privilegiata, si indietreggiava di fronte ad ogni conflitto grave all'estero, non per amor del popolo, ma per apprensione delle conseguenze che poteva la guerra trar seco. La nazione era allora così poco identificata col suo capo, che niente la toccava di ciò che decidevasi nei consigli del governo, e siccome le classi borghesi non si distinguono molto per cuore, si cercava, a prezzo di timide concessioni, di eludere ogni risoluzione energica.

Oggidì, grazie al cielo, l'azione della Francia è sciolta da quei tristi impedimenti, perocchè l'imperatore è una cosa istessa col popolo. Ciò che egli risolve, è il popolo che lo ha risoluto; nessuno penetrò meglio di Napoleone III nel più profondo degli istinti popolari, e l'elezione che gli diede la corona non fu se non la proclamazione di questa comunanza di vedute e di sentimenti che esiste fra il popolo e lui. In nessun tempo, dopo il primo impero, la Francia non fu sì pienamente fiduciosa nel suo governo, e così risoluta a lasciargli la cura di provvedere a quanto richiedono i suoi interessi e la sua dignità.

INGHILTERRA

Si legge nel *Courrier du Havre* del 18 corrente febbraio:

Ci scrivono da Southampton che oggi (sabbato) debbono imbarcarsi due reggimenti di fanteria sui piroscafi *Ripon*, *Manilla* e *Orinoco*. La loro destinazione è Malta; essi non debbono fermarsi a Gibilterra, e si crede che il *Ripon* e l'*Orinoco* saranno a Malta fra otto o nove giorni e il *Manilla* fra dodici.

Questi piroscafi hanno a bordo una provvista di carbone sufficiente per andare, occorrendo, fino al Dardanelli, o fino al Bosforo.

Ci scrivono anche che l'*Hymalay*, giunto mercoledì (15) a Southampton, fu scaricato il giorno seguente; che ieri (17) ha dovuto provvedersi di carbone e che potrà essere spedito mercoledì prossimo (22) a Costantinopoli con 2,000 uomini, se ciò sarà necessario.

Si è d'avviso che, con un bel tempo, l'*Hymalay* potrebbe trasportare due reggimenti a Malta in sei o sette giorni e a Costantinopoli in dieci o undici giorni al più.

Il *Cambria* ha dovuto imbarcar truppe a Kingstown ieri e il *Niagara* ne imbarcherà a Liverpool mercoledì.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per

---

cora, che alla vera istruzione pienamente s'accorda, nella operosità e nella virtù.

Che se dall'un canto il crescere successivo di questa popolare beneficenza educativa ne racconsola, quando segnatamente si metta il Piemonte a paragio di molte italiane provincie; dall'altro non può non essere un tratto scoraggiante la giusta considerazione dello Aporti, il quale ammettendo che negli Stati Sardi i fanciulli dai due ai sette anni costituiscono, non già la sesta, ma la ventesima parte della popolazione, ne uscirebbe il numero di 200 mila; e posto che, tra gli accolti negli asili e quelli che possono essere affidati a maestre ed ate nelle famiglie, tocchino il numero sovrabbondante di 50 mila, ne rimarrebbero tuttavia 150 mila per la massima parte affatto spogli d'ogni educazione, a' quali pure un popolo illustre che voglia sopra gli altri segnalarsi per forza intellettiva e morale, farebbe mestieri che provvedesse; avvegnachè la forza delle nazioni cresca a misura che *aumentasi il numero degl'intelligenti, ragionevoli e virtuosi; ed allora un popolo vuol dirsi fortissimo quanto maggiore è il numero delle verità passate nella comune persuasione, minore il numero degli errori che lo avvilisce e travia.*

Gli accennati asili poi, giusta il riassunto sono suddivisi nella seguente maniera: il Piemonte propriamente detto ne annovera 86, il Genovesato 8, il Nizzardo 3, la Savoia 2, da cui ben si ravvisa che un'opera di sì grande beneficenza richiede più larghi e vigorosi impulsi.

L'illustre autore della statistica, che porge argomento al presente articolo, è tutto inteso nello additare i mezzi più opportuni a raggiugnere lo scopo nobilissimo della più ampia e retta propagazione di codeste scuole per la infanzia. A mantenimento di esse nel corso dell'anno 52-53 si ebbero dal frutto de' capitali lire 25,653, dalle azioni 131,524, dallo assegno de' comuni 40,330, dalle Congregazioni di carità 28,314, da offerte straordinarie 144,261, e di più si devono aggiugnere molte opere private, e molti benefattori che senza ricorrere ad altro sussidio che sia tengono aperto un qualche asilo di carità per l'infanzia; ed esempio a' padroni di vasti stabilimenti dovrebb'essere il signor Bravo, che nel suo setificio in Pinerolo, oltre ad una casa di risparmio, ad un incunabolo ed altre salutevoli provvidenze, tiene aperto nel setificio stesso un asilo per la instruzione de' figliuoletti de' suoi operai. Se i ricchi si dividessero generosamente fra loro le opere della cristiana beneficenza, ed avessero per vanto più bello della lor vita, il vanto di soccorrere a molte miserie del loro soggetti, e primariamente all'ignoranza, ch'è la maggiore di tutte, vedremmo con magnanimo accordo, con iscemamento di spese e con amorevole sollecitudine e sicurezza progredire nel proprio perfezionamento la società.

Nè di minore evidentissimo vantaggio (mi si perdoni, per la somma importanza de' fatti, la soverchia lunghezza di quest'articolo) sono gli altri argomenti e le proposte, cui pone innanzi l'egregio autore a suscitare la carità cittadina. « Dalla sola ragionevolezza, ei dice, moralità ed operosità accresciute e diffuse nei due sessi del nostro popolo può ottenersi la diminuzione dei delinquenti, e della cifra di pressochè quattro milioni (non costano tanto la pubblica educazione ed istruzione!), che si consumano a mantenerli in carcere per toglierli alla possibilità di nuocere altrui, castigarli dei misfatti commessi e correggerli quanto sia possibile, ammaestrandoli alla religione e nella morale » cui non conobbero mai; poichè quando per avventura si tentò d'insegnarle loro avevano tocca la età di abitudini pericolose già formate, e l'animo era imbevuto di massime erronee e corrottissime.

E se parte di quel danaro potesse consacrarsi a indirizzare con fermezza nel bene i fanciulletti del popolo e prevenire il delitto, non sortirebbe ufficio nobilissimo? Di più, prosegue l'Aporti, qualunque rimedio finora ideato e praticato non valse ad altro che a diminuire il costo materiale dell'esistenza fisica di una turba d'infelicissimi, effetto di terribile piaga sociale, *i trovatelli*, senza menomamente provvedere alla vita loro intellettiva e morale. Eglino codesti infelici crescono ignoti a se stessi, ingiustamente rifiutati dalla società, senza vincoli di parentela e d'amicizia, e d'ordinario, se maschi, finiscono a popolare le carceri; se femmine, nei luoghi della più abbietta degradazione. Ben merita un serio pensiero l'ingente loro numero che si mantiene al 18 mila ed importa la spesa di 1,050,000 lire.

Lo Aporti nelle scuole della *povera infanzia* propone un *più patrosato* per essi, affinchè trovino questi redenti dal Salvatore di tutti nella cristiana famiglia altrettanti fratelli amorosissimi, non già freddi ed inginsti giudici e calcolatori; indi esclama: « Veggano i sapienti amministratori » delle pubbliche beneficenze se basti la somma di lire 40 » mila che danno le comunità, e quella di lire 20 mila che » danno in tutto lo Stato le congregazioni di carità al sov- » venimento delle scuole infantili aperte ai poveri? »

Che se il maggiore conoscimento del bene e la pratica di esso, ne fa ravvisare, ove ci sia, l'insufficienza e il difetto; tornano a grande conforto ed elogio le parole con che l'Aporti conchiudeva il suo affettuoso e nobile scritto, con le quali io pure sono lieto di conchiudere il presente articolo. « Sia gloria, scrive egli, al magnanimo Re Carlo » Alberto, che le instituzioni infantili incoraggiò ne' primi » promotori, gloria alla Regina sua augusta consorte che » ne seguì l'esempio, gloria al Re Vittorio Emanuele che » emulando la paterna generosità conserva quanto egli fondò, » e cogli onori conferiti indicò luminosamente quanto » ami ed apprezzi questa maniera di beneficenza educa- » trice. Sia gratitudine e riverenza all'augusta Maria Ade- » laide, che da Regina protegge di affetto efficace codeste » istituzioni che proteggeva da principessa. Nè sono men » degni della pubblica riconoscenza i generosi che fra » mille ostacoli perseverarono con esemplare pazienza ed » irremovibile nel santo intendimento. E il clero della cat- » tolica nostra Chiesa non si mostrò indifferente ai pre- » senti bisogni intellettuali e morali dell' umanità o sordo » alle voci che altamente invocavano il rimedio. Esso non » ignaro degli oracoli divini del Salvator nostro, che pro- » mette di ritenere fatto per sè e rimeritarlo quanto si fa a » benefizio, edificazione e difesa dei fanciulli innocenti, si » prestò ad aiutare la sant' opera dell' educazione ed am- » maestramento dell' infanzia, onde liberarla dai gravis- » simi danni dell' ignoranza, degli errori e dei vizi. »

Cresca pertanto questa grande beneficenza sociale e produca nella moralità e nella operosità della vita dei popoli quei frutti che aspettiamo da essa!

BERNARDI.

www.internetculturale.it

la settimana scaduta l'11 corrente, risulta una diminuzione di 448,545 l. st. nella circolazione de' biglietti, scesa a 22,108,570 l. st. ed una diminuzione di 23,155 l. st. nell'incasso metallico che era di 16,203,528 l. st.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 18 *febbraio*. Questa mane comparve nella parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna* l'ordinanza dei ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze dell'8 febbraio 1854 concernente l'organizzazione politica e giudiziaria del regno di Dalmazia.

A tenore di questa il regno di Dalmazia viene diviso in quattro circoli colla sede delle autorità circolari in Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro. I circoli vengono suddivisi in distretti e propriamente quello di Zara in 10, quello di Spalato in 12, quello di Ragusa in 5 e per ultimo quello di Cattaro in 4 distretti.

Corti di giustizia di prima istanza saranno istituite a Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro. Un tribunale provinciale a Zara.

Nei distretti di Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro gli affari dell'amministrazione politica saranno affidati a speciali ufficii distrettuali *(preture politiche)*.

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *febbraio*. Nella tornata di ieri s'impegnò nella seconda Camera un vivo dibattimento intorno alla petizione di un predicatore di una comunità libera della Slesia, espulso da Berlino per ordine della polizia.

I signori Vinke e Bremer, appoggiando la trasmissione della petizione al ministero, invocarono le leggi in vigore, in risposta al sig. Scherer, il quale, approvando l'operato dalla polizia, proponeva l'ordine del giorno puro e semplice.

Il sig. Mathis, consigliere superiore di governo, disse che la teoria messa in campo dal sig. Scherer costituirebbe uno stato di cose peggiore che in Russia.

Il sig. Mallinkrodt (cattolico) dice, che i dissidenti, non meno che ogni altro cittadino, devono essere protetti dalla legge, uguale per tutti, e perciò anche pei predicatori di una comunità libera. *(Applausi)*

Dopo alcune parole del commissario del governo ed un discorso del sig. Wentzel, la trasmissione al ministero fu votata a grande maggioranza.

— L'articolo della *Corrispondenza Prussiana* sulla condizione attuale della Prussia, in ordine alla questione orientale (*V. Gazz. Piem. n. 44*) produsse una grande impressione, perchè conferma quanto dicevasi riguardo al contegno del governo.

RUSSIA

Alla società di navigazione a vapore del *Lloyd* austriaco è stato concesso, col consenso di S. M. l'imperatore delle Russie, di trasportare co' suoi piroscafi passeggieri, merci e lettere fra Odessa e Costantinopoli, e ciò con regolari corse da 15 in 15 giorni.

— Secondo una lettera di Varsavia, fu pubblicato l'ordine di erigere per questa primavera un gran campo per le truppe di riserva.

PRINCIPATI DANUBIANI

SERVIA. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*, l'inviato della Porta Etem bascià, stava per ripartire da Belgrado alla volta di Costantinopoli. La stessa corrispondenza pretende che la missione di Etem bascià non avrebbe avuto l'esito che si desiderava.

ASIA

PERSIA. Secondo le ultime lettere giunte a Vienna dalla Persia per la via di Costantinopoli, lo *sciah* ha comunicato ufficialmente ai rappresentanti delle potenze estere la sua dichiarazione di neutralità nella guerra turco-russa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 24 *febbraio*.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al Pubblico.

Le corse speciali, stabilite fra Torino e Genova in occasione della inaugurazione della stradaferrata, continueranno ad essere fatte giornalmente insino a tutto martedì 28 volgente febbraio, giusta il seguente orario:

Corsa da Torino a Genova.

Partenza da Torino	. . . .	Ore	2 50	pomerid.
Id.	Asti	»	4 8	»
Id.	Alessandria . .	»	4 55	»
Id.	Novi	»	5 28	»
Arrivo a Genova	. . . .	»	7 5	»

Corsa da Genova a Torino.

Partenza da Genova	. . .	Ore	8 »	antimerid.
Id.	Novi	»	9 35	»
Id.	Alessandria . .	»	10 10	»
Id.	Asti	»	10 55	»
Arrivo a Torino	. . .	»	12 10	»

Tali convogli diretti si fermeranno, come i precedenti, nelle stazioni sovra indicate ed in quelle di *Dusino* e *Busalla* pel tempo richiesto dal servizio dei piani inclinati. Vi saranno ammessi i soli viaggiatori di prima e seconda classe mediante pagamento dei prezzi di tariffa e sotto l'osservanza delle norme prescritte per le corse ordinarie.

I detti convogli essendo composti di nove vetture soltanto, non si distribuiranno biglietti oltre il numero dei posti disponibili.

Per detta Amministrazione
BERTINA *Segretario.*

Genova, 22 *febbraio*. Intorno al soggiorno di S. M. il Re a Genova togliamo dalla Gazzetta di quella Divisione quanto segue:

S. M. si recò a visitare il Cantiere della Foce, l'Ospedale militare della Chiapella e lo Stabilimento meccanico di Giovanni Ansaldo e C. in Sampierdarena. In questo si fermò poco meno d'un'ora. Entrato nella vastissima sala della torneria osservò molti lavori in corso per le stradeferrate, tanto del governo che private, una macchina a vapore quasi ultimata, varie in costruzione, e specialmente le grosse macchine a trapanare e a spianare la ghisa ed il ferro.

Visitata la macchina a vapore, che pone in moto tutte le macchine della torneria, passò nell'officina de' calderai ove erano varie caldaie in costruzione e fra le altre, due per i pacchetti a vapore, il *Delfino* e le *Due Riviere*. Esaminò particolarmente le macchine per perforare e piegare le lamine. Si condusse quindi nell'officina de' fabbri e nella fonderia ove rimase a lungo per assistere alla fondita di un grosso pezzo. Entrato in seguito nella piccola fonderia per gli oggetti di precisione osservò un'altra macchina a vapore in movimento ed i ventilatori e finalmente il lavoreio dei modellisti.

S. M. mostrò colle sue frequenti domande un vivissimo interesse a tutti i particolari di questo importante stabilimento per cui espresse la sua soddisfazione all'egregio suo direttore il sig. Giovanni Ansaldo. Gli operai erano intenti al lavoro ed accolsero S. M. con evviva tanto al suo giungere che al partire dall'officina.

Del 23. Abbiamo per dispaccio telegrafico che la R. Corte assistette alla regata con un tempo bellissimo. Infinite barche circondavano il legno sul quale stava il Re, che da immenso popolo ricevette prolungati applausi. S. M. fece un giro in porto e rientrò poco prima delle quattro.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che autorizza l'entrata in franchigia del legno di cactus nei porti di Francia.

— Il generale Mac-Mahon, che è designato come quello che dovrà comandare una divisione dell'esercito di spedizione d'Oriente, partirà domani per la provincia di Costantina, di cui ha il comando.

— Leggesi nel *Toulonnais*: Il vascello il *Marengo*, ieri alle 2 pomeridiane, si è posto in cammino per andar a raggiungere la squadra del Levante. Era rimorchiato dal piroscafo il *Brasier*.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *febbraio*. Alla Camera dei lords, seduta del 20 febbraio, *lord Beaumont* annunziò l'intenzione di proporre, venerdì (24), la risoluzione seguente:

« Gli sforzi dell'Inghilterra e de' suoi alleati, a fine di ristabilire relazioni amichevoli tra il Sultano e la Russia non essendo, a quanto pare, riusciti; l'opinione della Camera è che l'onore e i più cari interessi del paese esigono che siano presi provvedimenti immediati ed effettivi per respingere l'aggressione ingiustificabile della Russia sul territorio del sultano, che la potenza dell'Inghilterra dia opera a mettere le relazioni della Porta col rimanente d'Europa sovra una base tale che ne sia assicurata una pace durevole, e l'Impero ottomano ne tragga l'occasione di sviluppare le sue risorse naturali e di continuare le sue riforme amministrative. »

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 20 febbraio, lord John Russell, rispondendo ad una interpellanza del sig. Cobden, disse, che niente era stato ancora risoluto riguardo al blocco de' porti commerciali di Russia.

Rispondendo poi ad una domanda di sir John Walsh, lo stesso nobile lord dichiarò che il governo della regina aveva ricevuto avviso d'una sollevazione ad Arta, ma ch'egli non aveva alcun motivo di credere che questa sollevazione sia stata fomentata dal re di Grecia.

L'ordine del giorno recando il proseguimento della discussione della mozione Layard, relativa alle relazioni dell'Inghilterra con la Russia, il signor Cobden cominciava, alla partenza del corriere, un discorso ostile alla Turchia.

— Si legge nel *Sun*:

Il principe Alberto ha passato in rivista stamane (20) il 1° battaglione de' granatieri della guardia e il 1° battaglione de' fucilieri scozzesi della guardia che stanno per imbarcarsi per l'Oriente.

— Si legge nel *Daily News*:

Sentiamo con piacere che il governo porta a 26,000 uomini la cifra delle truppe di ogni arme destinate per la Turchia.

— Il *Morning-Post* annuncia che il commissario generale Stickney, attualmente a Dublino, è stato nominato in qualità d'uno degli ufficiali che debbono accompagnare il corpo di spedizione. Il sig. Stickney partirà al più presto. Si stanno facendo (aggiunge il *Morning-Post)* con la più grande attività gli assettamenti necessarii per mettere le truppe in grado d'imbarcarsi con un ordine ammirabile e con tutto quel che occorre per un servizio attivo.

—I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Londra in data di martedì 21:

La Camera s'è aggiornata dopo un lungo dibattimento.

Parecchie somme sono state votate per la marina.

Lord Palmerston ha detto che l'Inghilterra e la Francia si sono armate per difendere una causa nobile e generosa, per mantenere il diritto contro la forza, la giustizia contro la violenza.

RUSSIA. Riportiamo per maggiore chiarezza dall'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio telegrafico di cui già si fece menzione nella *Gazzetta Piemontese* di mercoledì p. p.:

« Un *ukase* imperiale ordina, a motivo delle circostanze di guerra, una nuova leva di 9 uomini per mille, affinchè tutto l'esercito e la flotta possano uscire in campo fra il 1° marzo ed il 5 aprile. »

— Lo stesso *Osservatore Triestino* reca un dispaccio telegrafico per via di Vienna in data 21 febbraio, in cui si annunzia che il principe Paskievitch fu chiamato da Varsavia a Pietroburgo.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo le ultime corrispondenze della *Patrie*, una disposizione strategica importantissima era stata testè presa dal generale in capo dell'esercito ottomano.

Si assicura che Omer bascià, al quale sono noti i progetti dei russi, aveva concentrato in Sofia un corpo di riserva assai notevole, e che egli rendeva questa piazza forte uno de' suoi principali centri di operazione.

— Tutte le truppe della Bessarabia sono dirette alla volta di Oltenitza. I turchi vanno concentrandosi fra Silistria e Turtukai. Il generale Schilder diede ordine di tagliare gli alberi delle isole del Danubio. Il villaggio di Oltenitza, scrive la *Corrisp. autogr.* di Vienna, forma un campo.

L'*Ost-Deutsche Post* dice di avere ragguagli autentici sui combattimenti che seguirono fra i russi ed i turchi sul Danubio da otto giorni in poi. Alli 8 e 9 febbraio i turchi, comandati dal generale di divisione Terek-Aglu bascià, passarono il Danubio presso Hirsova, in numero di 6,000 uomini. Si avanzarono fino ad Orasch, d'onde scacciarono i russi che vi si fortificavano, e, dopo di averne demoliti i trincieramenti, se ne tornarono ad Hirsova.

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*:

Un giornale del mattino dice che in data delle ultime notizie correva voce in Costantinopoli della morte di Omer bascià.

Questa notizia è del tutto inesatta. Avendo il sultano saputo che Omer bascià era da qualche tempo molestato da un'indisposizione che, senza impedirlo dall'attendere al lavoro, presentava tuttavia un carattere cronico, ordinò che un professore della scuola di medicina di Galata, il dottore Fauvel, si recasse a Schumla, in compagnia del medico Mungeri, medico particolare del granvisir, per prestare le loro cure al generale in capo delle truppe di Romelia.

Non si erano ancora ricevute notizie di questi due medici; ma il 4 febbraio il naviglio l'*Etleno* entrato nel Bosforo, ha apportato dispacci del bascià di Varna nei quali si diceva che ragguagli recenti di Schumla annunziavano essersi la salute di Omer bascià notevolmente migliorata.

— Scrivono da Viddino al *Corriere Italiano*, in data 14 febbraio:

Ieri fu pubblicato un proclama del nuovo ministro della guerra Ali bascià alle truppe, con cui viene dichiarata certa la vittoria dei turchi contro i russi. I soldati vengono esortati a combattere con risolutezza. Si annunzia come imminente l'arrivo del sultano. Omer bascià si trattiene da alcuni giorni in Viddino; egli ha ricevuto nuove istruzioni dal ministro della guerra.

ASIA. Secondo una lettera particolare da Bagdad, citata dalla *Patrie*, non sarebbe confermata la notizia della presa di Kiva per parte dei russi. Il corpo di spedizione avrebbe, dicesi, ottenuto un primo vantaggio, ma poscia avrebbe sospeso la sua marcia per attendere da Orenburg un rinforzo di 2000 uomini.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 23 *febbraio*, *ore* 1 *pom.*
(Giunto a Torino alle ore 9 di sera).

Costantinopoli 13. La risposta negativa della Russia è conosciuta. Le flotte alleate si trovano nel Bosforo.

Atene 16. La sollevazione dell'Epiro si va sempre più dilatando. Studenti e volontarii sono partiti a quella volta. La guarnigione di Calchis coi prigionieri è fuggita. Le truppe di confine sono rinforzate.

Parigi, 24 *febbraio*, *ore* 11.

Sono chiamati in attività i soldati ancora disponibili delle classi del 1849 e del 1850.

Il giornale di Pietroburgo del 15 dichiara che il contegno delle potenze occidentali costituisce una grave offesa ai diritti dell'imperatore. Come sovrano belligerante lo czar protesta, riserbandosi di adottare quella condotta che meglio convenga alle circostanze.

Gli ambasciatori sono stati richiamati; le relazioni diplomatiche sono sospese.

L'Austria concentra 25,000 uomini nel Banato.

L'imbarco del corpo di spedizione è cominciato in Inghilterra.

C. FAVALE gér.

RETTIFICAZIONE.

A rettificazione dell'inserzione nella Gazzetta Piemontese del 22 *corrente febbraio ove sta scritto:* Cao cav. Michele maggiore nel 14 reggimento fanteria brigata di Pinerolo, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, *leggasi:* Cao cav. Michele, maggiore nel 14 reggimento fanteria brigata Pinerolo, collocato a riposo per anzianità di servizio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO—*Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

24 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 87 25
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 86 25
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 81 50 50 60 82

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 1140
Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 495
Id. Id. (nuova emissione) C. del g. p. d. la b. in c. 495 in liq. 495 p. 28 febb.
Ferrovia d'Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 480 480 in liq. 480 p. 28 febb.
C. della m. in c. 481 485 in liq. 481 p. 28 febb. 481 p. 15 marzo

BORSA DI PARIGI, del 23 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	. . . . 3 0/0	» »	66 90 66 65
Id.	. . . 4 1/2 0/0	» »	96 00 96 00
Fondi Piemontesi	. 1849 5 0/0	84 75	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	53	» » » »
Consolidati Inglesi	. . . . .	» »	91 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *La donna irrequieta — Il campanello.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Les cosaques.*
TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera *Un avventura di Scaramuccia* — Ballo *Pacquita* del coreografo Pinauti Agrippa.
TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino barbiere in Abbiategrasso, maldicente corretto — Meneghino ciabattino ubbriaco.*
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Vittoria Alfiani.*

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Stradaferrata di Pinerolo si fa un dovere di avvertire il pubblico che le infradesignate 113 Azioni essendo state, per difetto di pagamento del 5.° e 6.° Decimo, vendute per duplicata alla Borsa di Torino il 23 febbraio corrente, i titoli originarii rimasti nelle mani dei proprietarii rimangono nulli e di niun valore. L'importo della vendita, deduzione fatta delle spese, interessi, ecc., a mente dell'art. 12 degli Statuti della Società, rimane a disposizione dei portatori dei titoli annullati, i quali potranno riscuoterli contro la rimessione dei medesimi, presso la ditta Giuseppe Malan, via S. Filippo, n. 14.

Dettaglio dei numeri venduti:

Num.	8079 all'8081	Azioni	3
»	9094	»	1
»	9111 al 9114	»	4
»	9988 al 10000	»	13
»	10094 al 10100	»	7
»	11326 all'11405	»	80
»	11871 all'11874	»	4
»	11885	»	1
	Totale Azioni		113

L'ESPLORATRICE SOCIETA' DI MINIERE

Gli azionisti della Società *l'Esploratrice* sono invitati col presente avviso a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 18 prossimo venturo marzo, alle ore 6 1/2 pomerid., in una delle sale degli uffici della Direzione, in Torino, contrada del Seminario, num. 5, piano primo.

Il Direttore BRUNETTI.

CATENE DI GOLDBERGER

I morbi reumatici nervosi e di gotta d'ogni carattere, come: *dolore di viso, torticolis, dolore di denti, gotta alla testa, alle mani alle gambe, ai piedi*, ecc., *debolezza d'udito, bucinamento d'orecchi, dolori di petto, di dorso, de' lombi, reumatismo nelle membra, paralisie, batticore, mancanza di sonno, spasmo*, ecc. ecc. vengono *guariti interamente* per mezzo della **catena Galvano-elettrica di Goldberger.**

L'effetto di quest'apparecchio è **infallibile**, la corrente galvanica sviluppandosi continuamente nel medesimo grado ed operando senza interruzione sulla parte morbosa. Io contatto diretto coi nervi, la corrente galvanica penetra fino alla sorgente del **morbo**, lo **distrugge**, e restituisce ai nervi il loro **vigore primitivo**.

Le CATENE di GOLDBERGER si vendono invariabilmente al prezzo di **fiorini 1, 2, 3 e 5**, moneta di convenzione. **Solo** deposito, per Torino dal signor Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, p.° 1.°

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
GIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Botta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, quale interessato nel negozio di vetraio esercito in questa città, dichiara e protesta di non voler riconoscere per validò qualsiasi pagamento che venisse fatto a certo Martini Massimo, scomparso il 14 del corrente dal detto negozio, cui faceva parte, esigendo indebitamente, anche in acconto, somme spettanti al negozio medesimo.

Michele Autino.

AVVISO

Con atto d'oggi, rogato Cerale, il signor cavaliere Amedeo De Ruphy, maggiore in ritiro, dimorante in questa città, ha rivocato qualunque procura spedita in capo del sig. cav. Gustavo De Ruphy, pure residente in Torino.

Torino, il 21 febbraio 1854.

Per il 1.° aprile prossimo

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano nobile, via di Po, num. 33. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile*

ALLOGGIO di 8 camere, con cantine, prospicienti in via del Cannon d'Oro.

DA SUBAFFITTARE *pel 1.° aprile*

Num. 12 membri con due cantine, vie Lagrange, num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegante alloggio signorile con tre grandi sale palchettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l'annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

BILANCIO SINOTTICO

della massima utilità per i **Proprietarii di case.**

Prezzo L. 1.

Dirigersi a G. Bertoldi, presso la Tip.ª Favale.

LINGUA FRANCESE. GALTIER, già Professore dell'Università di Francia, abita via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

NOVITA'

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* MERCURIO.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, onde impedire il polverio.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, né altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per issadicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le tratta affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperaranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta
Apoplessia	Idropisia
Asma	Indigestione
Coliche	Infiammazione in generale
Consunzione	Irregolarità de' mestrui
Costipazione	Ilterizia
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine
Disenteria	Malattie sulla pelle
Emorroidi	— biliose
Febbri intermittent.	— degl'intestini
— terzane	— veneree
— quartane	Mal caduco
— di qualunque specie	
Mal di capo	
— di gola	
— di pietra	
Ritenzione d'orina	
Renella	
Reumatismo	
Rasipola	
Scrofole	
Sintomi secondarii	
Spinta ventosa	
Tochio doloroso	
Tumori in generale	
Ulcere	
Vermi di qualunque specie	

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dove si smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Affieri ed Arsenale.

Les demoiselles ELLISS, **38, Volnen, place Russel Square**, ont l'honneur d'informer les visiteurs de Londres qu'elles tiennent une pension montée sur le pied le plus convenable.

Sa position centrale, sa proximité de Regent Street, d Oxford Street et de tous les points les plus importants de la grand Ville de Londres, doivent concourir à donner la préférence à cet Etablissement qui est dirigé sur le principe économique et satisfaisant.

Les demoiselles de SONZA et BENZAQUEN, **demeurant à 10 South Street, Finsbury Square, Londres**, ont l'honneur de prevenir leurs corréfigionaires d'Italie, que désirent visiter l'Angleterre qu'ils trouveront dans leur Hôtel logement et nourriture jointe aux rigoureux principes Israelites, et à tout le confortable que les familles de distinction puissent demander.

Il y a table d'hôte chaque vendredi soir à 6 heures, et chaque samedi à quatre heures et demi pendant l'hiver. Cet Hôtel est situé à la proximité des Synagogues et de tous les principaux points commerciaux.

DOMINOS NUOVI

e costumi da contadino

Via di Porta Nuova, n. 23, casa Gonella, al quarto piano, cortile del Caffè delle Gallerie di S. Carlo.

Si desiderano L. **10,000** con buona ipoteca. — Dirigersi al causidico coll. Richetti, via Stampatori 10

DA AFFITTARE

pel S. Martino, 11 novembre 1854

CORPO di beni e case rustiche, poste sul territorio di Piossasco, di ett. 64, 77 (giorn. 170) tra prati, campi ed alteni, pel prezzo di L. 45 la giornata. Far capo in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 8, piano primo.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale convocata pel giorno 23 corrente non essendo stata in numero, il Comitato di Direzione, a norma dell'art. 21 degli Statuti, l'ha nuovamente stabilita pel giorno 11 venturo marzo, alle ore 7 pomeridiane. I signori Azionisti possessori di 5 o più Azioni sono invitati di farne il relativo deposito presso il Cassiere della Società almeno tre giorni prima onde ritirare il riscontro d'ammessione.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.*,

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

DA RIMETTERE subito per L. 1,200 circa a pronti contanti:

ALLOGGIO di recente mobigliato elegantemente, composto di num. 3 membri, compresa una cucina con tutti gli utensili necessarii; presso la piazza Castello; il valore reale oltrepassa le L 2[m]., col solo fitto di annue L. 245.

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, sì in Torino, che in Provincia e all'estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di sette camere, con cantine, in casa Mestrallet, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino il 7 corrente febbraio, il signor Angelo Soleri, nella di lui qualità di tutore testamentario delli suoi nipoti Luigi ed Alberto, figli minori del fu Luigi Soleri, già mastro uditore e segretario camerale, dichiarò di voler accettare nell'interesse dei medesimi col beneficio d'inventario, l'eredità ad essi deferta dal suddetto loro padre deceduto in questa capitale il 14 gennaio scorso previo suo testamento segreto consegnato in atto 19 febbraio 1849, rog. Dallosta.

Torino, il 20 febbraio 1854.

Angelo Soleri.

NOTA

Con iscrittura del 30 novembre u. s. li Burzio Pietro e Boriani Natale risolsero la società fra essi esistita per l'esercizio di un negozio da serragliere in questa città, e quest'ultimo contrasse allo stesso oggetto nuova società col Giacomo Cravanzola, durativa per un anno, a far tempo dal 21 novembre suddetto.

Torino, il 22 febbraio 1854.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. relatore deputato avv. Bracco, del 20 dicembre ultimo, è stato dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 36,210 (e non L. 28,000 come per errore si disse nella nota inserta nel Supplimento al n. 28 della Gazzetta Piemontese del corrente anno), prezzo degli stabili subastati in odio delli Teresa, Francesco e Gio. Battista, fratelli e sorella fu Antonio Rebora, ad instanza del sig. canonico teologo Don Bernardino Pezzia, deliberati con sentenza di questo tribunale del 23 novembre 1852.

Biella, il 22 febbraio 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con atto 16 giugno 1843, ricevuto dal not. Sertour, la signora Alotto Clementina fu Silvestro, moglie del sig. causidico collegiato Luigi Balma, fece vendita a favore delli signori Pesando Giacomo e Costanzo, fratelli fu Pietro, dimoranti sulle fini di Susa, per il prezzo di L. 2,004 e cent. 16, di una pezza alteno e campo di are 31 c. 48 (tav. 80, piedi 2) in giusta misura, situata sul territorio di Susa, regione delle Grotte, coerenti a levante Domenico Durbiano, a mezzodì l'antica strada reale, a sera Pietro Bianco Dolino ed a notte Gio. Battista Favro.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 16 febbraio 1854, vol. 18, art. 2245.

Susa, il 21 febbraio 1854.

Balma sost. Balma.

NOTA

Con sentenza in data del 9 corrente mese, emanata sull'instanza di Cipriana Maria Faglietti vedova di Pietro Mina e moglie attualmente di Francesco Guglielmi, il R. Tribunale di prima cognizione di Varallo, previe conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha dichiarato l'assenza di Antonio Faglietti del fu Antonio, del luogo di Piello, frazione di Borgosesia.

Varallo, il 22 febbraio 1854.

G. Lovisio segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFER		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 febbraio	742 58	745 22	742 98	+ 6 5	+ 6 7	+ 7 4	+ 1 9	+ 3 4	+ 4 3	O.	O.	O.	Cop. nebbioso.	Nebbia folta.	Piovviggina.
4 »	745 60	744 20	745 42	+ 5 9	+ 8 4	+ 14 1	+ 2 4	+ 7 2	+ 7 0	S.S.E.	E.S.E.	N. O.	Nebbia folta.	Ser. con nebb.	Ser. con vap.
5 »	745 90	745 40	745 38	+ 5 3	+ 9 4	+ 14 3	+ 0 6	+ 6 7	+ 7 1	S.S.E.	E.S.E.	E.	Nebbia folta.	Ser. con velo	Ser. con vap.
6 »	741 86	741 76	741 96	+ 5 7	+ 14 2	+ 19 0	+ 0 8	+ 10 1	+ 10 3	S. E.	E.S.E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con nebb.	Ser. con vap.
7 «	741 46	740 68	740 16	+ 6 6	+ 10 7	+ 20 6	+ 5 1	+ 12 2	+ 15 6	E.S.E.	E.S.E.	S.S.E.	Sereno.	Sereno.	Ser. con vap.
8 «	734 94	732 70	732 82	+ 7 0	+ 10 9	+ 13 6	+ 3 4	+ 17 5	+ 16 5	E.S.E.	S.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap. e v.	Ser. e vento.	Ser. con vap. v.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 48 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 25 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	25	13

Inserzioni, Volontarie 30 cent.; d'ufficio 30 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 febbraio*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Con Sovrano Rescritto del 9 dicembre 1847 fu stabilito che nessuno potesse fare la ripetizione agli studenti della R. Università senza esserne autorizzato e si dichiarò doversi intendere aperta da un soggetto la ripetizione quando questi radunasse più di tre studenti nella propria o nella altrui casa per spiegare loro i trattati che si dettano nella Università ed esercitarli sui medesimi.

Siccome lo scopo di questa sovrana determinazione era quello di guarentire la *capacità* e la *morigeratezza* di coloro che si danno alla ripetizione, affinchè la fede pubblica non venisse ingannata da persone *inidonee* o per altri motivi immeritevoli di esercitare sì onorevole ufficio, essa fu con le successive sovrane disposizioni costantemente mantenuta; e per meglio assicurare l'idoneità di coloro che vogliono fare ripetizione, la legge del 4 ottobre 1848 conferì ai Consigli delle Facoltà la proposizione, ed al Consiglio Universitario la nomina dei Ripetitori.

Riconosciutosi che il Consiglio della classe di matematica si trovava talvolta imbarazzato ad emettere un voto conscienzioso sulle domande dei Misuratori per essere approvati Ripetitori di Misura e di Agrimensura, dacchè non facendo essi alcun corso nell'Università non aveva altro dato per giudicare della loro idoneità che il risultato dell'esame d'approvazione a Misuratore; si stabilì con R. Decreto del 25 settembre 1853 che il Misuratore aspirante ad essere approvato o confermato Ripetitore dovesse riportare un certificato d'idoneità mediante uno speciale esame da sostenersi nanti una Commissione delegata dal Consiglio Universitario, presieduta dal Vice-Preside della classe di Matematica e composta del professore di geometria pratica e di due professori della classe medesima.

Il Consiglio Universitario avendo nella sessione del 23 corrente nominato la Commissione esaminatrice, si avvertono i Misuratori che desiderano d'essere nominati o confermati Ripetitori di Misura o d'Agrimensura che

1. Gli esami contemplati nel succitato R. Decreto si apriranno in questa R. Università giovedì 1° giugno prossimo venturo e si chiuderanno col mercoledì 14 stesso mese;

2. Gli esami si compongono di due esperimenti, uno per iscritto, l'altro verbale.

Il primo consiste in una relazione sopra qualche punto relativo all'esercizio pratico della professione di Misuratore, nella risoluzione grafica di qualche questione di geometria pratica, od in un saggio di disegno geometrico o di disegno topografico, e questo esperimento non potrà durare oltre le ore quattro.

Nell'esame verbale, il quale avrà luogo a porte aperte, il Candidato dovrà fare per lo spazio di mezz'ora una esposizione in modo di lezione sopra una parte determinata delle materie che formano argomento dell'esame di Misuratore. Dovrà rispondere in seguito alle interrogazioni che gli verranno indirizzate dagli Esaminatori e dimostrare di conoscere perfettamente la costruzione e l'uso dello squadro agrimensorio, della tavoletta pretoriana, del grafometro, della bussola, del livello ad acqua e di quello a bolla d'aria: la durata di questa seconda parte dello sperimento non potrà essere maggiore d'un'ora.

Sia il tema per lo sperimento per iscritto, che quello della prima parte dello sperimento verbale, saranno estratti a sorte da due serie di 20 temi ciascuna.

L'estrazione del tema per lo sperimento in iscritto si farà immediatamente prima dell'esame: per lo sperimento verbale essa avrà luogo tre ore prima dello sperimento medesimo.

Sono dispensati da tale esame i Misuratori che attendono da un quinquennio alla ripetizione con approvazione del Consiglio Universitario.

Torino, dal palazzo della R. Università li 24 febbraio 1854.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

Circolare della Direzione delle Regie Poste.

Occorre non radamente che tra le lettere giacenti negli Uffizi di Posta d'arrivo, perchè o mal dirette, o non domandate, ve ne sono di quelle che portano sull'indirizzo la indicazione del nome del mittente, mediante appostavi stampiglia; il qual uso, già molto esteso, a riguardo massime delle corrispondenze delle principali case di commercio, giova credere sarà per essersi viepiù quando la sua adozione valga essenzialmente a far sì che gli Uffizi di Posta d'arrivo debbano valersene per porgere avviso al mittente della giacenza a cui alcuna di esse lettere si trovasse soggetta per causa, appunto, di erroneo avviamento, o per altra qualunque: e poichè, nei presupposti casi, quell'avviso non può a meno di tornare utile, in specie alla classe de' commercianti, ho stabilito di prescrivere le seguenti disposizioni:

D'ora innanzi, semprechè in un Uffizio di Posta rimangano giacenti, siccome non domandate, o dirette a persona sconosciuta lettere, sull'indirizzo delle quali consti del nome del mittente, mediante appostavi stampiglia, od in altro equivalente modo, il titolare di esso Uffizio dovrà, al più tardi dopo il terzo giorno di giacenza, darne avviso al mittente per di lui norma, acciò questi, ove ne desideri l'inoltro in altro luogo, ovvero la retrocessione all'Uffizio di origine, non abbia che a farne annotazione in calce dello stesso avviso da rimandare all'Uffizio scrivente.

A quest'effetto, ho disposto per la stampa di siffatti *avvisi di lettere giacenti* num. 42, perchè contemporaneamente al ricevimento della presente, tutti gli Uffizi di Posta ne siano provveduti di competente quantità, non senza avervi fatto soggiungere l'avvertenza che, in ogni caso, la lettera che dovesse pur venire retrocessa non potrà essere restituita all'autore, se non mediante l'adempimento delle formalità prescritte dall'art. 27 del Regolamento 30 marzo 1836.

Gli avvisi suddetti essendo dati dall'Amministrazione, sono per loro natura gratuiti, ma dovranno perciò essere trasmessi aperti sia dall'Uffizio di Posta al mittente, sia da questo a quello in ritorno.

Torino, addì 22 febbraio 1854.

Il Direttore Generale
DI POLLONE.

LA R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Viste le Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847;
Visto il Regio Decreto dell'8 agosto 1852;
Visto il Regolamento 3 giugno 1836;
Vista la lettera del 21 gennaio prossimo passato del signor Vegezzi Sindaco del Collegio degli Agenti di Cambio e Sensali di questa città, che annunzia la morte occorsa, una settimana prima, del sig. Giuseppe Carbone sensale;

La Regia Camera

Ha determinato e notifica:

1. Che saranno ricevute nella sua Segreteria a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sino inclusivamente al giorno 23 del prossimo mese di marzo, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, nei di non festivi, le domande degli aspiranti al posto di Sensale rimasto vacante per la morte del suddetto sig. Carbone;

2. Che l'aspirante il quale sarà prescelto dovrà poi prima di essere proposto al Ministero presentare i documenti giustificativi prescritti dagli articoli 3 e 4 del Regolamento pubblicato colle RR. PP. 27 novembre 1847.

La presente notificazione starà affissa durante tutto il tempo come sovra stabilito pel concorso nella Borsa di Commercio, nelle sale della R. Camera, e sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 21 febbraio 1854.

Per la R. Camera
Per il Segretario
A. MOMBELLI f. f. di sotto segr.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE IN TORINO. — *Tornata delli 18 febbraio* 1854. — Il presidente cav. Berruti comunica una lettera del sig. Ministro della pubblica istruzione, colla quale accorda la somma di lire 300 per la pubblicazione del primo fascicolo dei lavori della società. I soci pregano il sig. Presidente a farsi interprete presso il signor Ministro della loro riconoscenza.

Quindi il socio prof. Defilippi, reduce da un viaggio in Germania, comunica alla società le principali e più importanti osservazioni che in questo suo viaggio ha avuto occasione di notare conversando coi più dotti naturalisti alemanni.

Il chiar.mo dottor Walter, fisiologo inglese, presente alla seduta, prende parte alle cose narrate dal prof. Defilippi, risguardanti l'anatomia microscopica del sistema nervoso.

Il socio Ercolani fa noto di avere già ottenuto il permesso dal sig. cav. Magnone, direttore della scuola veterinaria, di ripetere gli esperimenti tentati alla scuola di Dresda, sulla genesi del *Cenuro cerebrale* delle pecore per l'ingestione delle uova della tenia serrata del cane. Il Presidente prega il socio ad avvisare la società quando si intraprenderanno gli esperimenti.

Infine i soci Ercolani e Vella leggono una loro nota sulla *Embriogenia dei vermi nematoidei*, richiamando specialmente l'attenzione della società sopra le loro nuove osservazioni sulla formazione dell'uovo e della membrana vitellina, non che sulla tenacità della vita degli embrioni di questi animali, che rivivono anche dopo venti giorni di un completo essiccamento. A maggiore chiarezza di quanto hanno esposto, presentano alla società alcune tavole e preparazioni microscopiche.

I Segretarii
ERCOLANI — VELLA.

CONFERENZE TECNICHE. *Adunanza del 23 febbraio.* — Principale oggetto di trattenimento per le conferenze fu quello di alcune scoperte ed applicazioni recenti discutendone l'importanza, e fermandosi in ispecie a ragionare dell'utile che può tornarne alle arti e alle industrie. In primo luogo la conferenza udì la relazione intorno al metodo di preparazione felicemente trovato da Sainte-Claire Deville per conseguire l'alluminio in massa metallica; e considerando alle preziose qualità del nuovo metallo, conveniente ch'esso superi di pregio l'argento, in ispecie qualora si ponesse in opera per lavoro di ornamenti e vasi.

Uno dei soci fece notare alla conferenza come probabilmente potrebbesi forse ottenere l'alluminio con maggiore facilità di quello che l'inventore, quando si sostituisse al cloruro di alluminio il solfuro relativo, che si prepara agevolmente col processo di Fremy. Essendo l'alluminio, da quanto si può supporre, assai meno affine verso il solfo che non rispetto al cloro, la scomposizione del solfuro dovrebbe accadere più presto, giovandosi del ferro, del rame o di altro metallo analogo per dissolforante. Aggiunse sperare, che nel laboratorio dell'istituto di commercio e d'industria si possa tentare qualche saggio in proposito.

L'argomento dell'alluminio, considerato come *metallo nobile* condusse a fermarsi sul platino, cercando le ragioni per le quali ne fu tentata appena la trasformazione in moneta, che poco dopo si cessò da coniarlo, per cui le monete di platino divennero rare.

L'uso della cottura dei mattoni in mucchio, senza fornace, introdotto non ha guari in Toscana da certo signor Biaccini, e commendato dalla benemerita R. Accademia dei Georgofili di Firenze, rammentato da uno dei soci, portò la conferenza ad esaminare, se e quanto convenga, indagando i casi in cui sarebbe da preferirsi alla cottura delle fornaci. Notatosi che nel Belgio ed altri paesi la sopraddetta cottura si pratica da molti anni, fecesi osservare che presso noi esigerebbe alcune precauzioni, ad esempio quella di coprire di una tettoia il mucchio dei mattoni, a fine di difenderla dagli inopinati e violenti acquazzoni della stagione estiva ed autunnale. Inoltre taluno manifestò l'avviso che torni economica e vantaggiosa quando si cuoca col carbone minerale, ed assai meno proficua se vi si adoperi la legna.

Nel bisogno attuale di una fabbricazione copiosissima di mattoni e tegole per le nuove costruzioni che ingrandiscono Torino, la cottura a mucchio cadrebbe più che mai opportuna; poichè da qui a pochi anni, cessando le domande straordinarie degl'impresari, molte fornaci rimarranno inoperose. Esistendo una società anonima per la fabbricazione dei mattoni, e dovendone fornire in numero straordinario, sembrò che ad essa più che ad altri potrebbe competere di procedere a qualche decisivo esperimento.

A questo punto uno de'soci accennò alla conferenza che su ciò attendeva alcuni dati, i quali avrebbe comunicati, dal relatore ingegnere Conti, attualmente in Belgio, dove appunto aveva studiato in modo particolareggiato la cot-

Appendice

INTORNO AGLI ULTIMI AVVENIMENTI D'ORIENTE.

MEMORIA DI CESARE BALBO
(1844)

Come abbiamo promesso, continueremo a pubblicare in queste Appendici alcuni scritti inediti di Cesare Balbo. Diamo intanto, tradotta dal francese, nella qual lingua fu scritta, la presente Memoria politica, diretta dall'illustre autore, fino dall'anno 1844, a Sua Maestà il Re Carlo Alberto.

1. Gli ultimi avvenimenti di Asia sono di grande importanza per tutta la Cristianità.

I fatti in virtù dei quali la Russia si è apertamente messa contro l'Inghilterra in Asia, sono un avvenimento propizio e grande per tutta la Cristianità: 1. perchè collocano le cose nella sola posizione, nella sola divisione che oggi sia naturale; 2. perchè affretteranno probabilmente lo scioglimento della sola faccenda che attualmente è di momento per la Cristianità.

2. Perchè detti avvenimenti rimettono la Cristianità nella sua posizione naturale.

Dacchè la Cristianità è stata ricostituita, negli anni 1814 e 1815, non vi sono state veramente che due potenze di primo ordine, fra cui si contende la preponderanza e l'imperio, e che rappresentano i due interessi opposti della civiltà, la civiltà progressiva cioè ed il regresso (che è la barbarie dei tempi moderni), l'estensione della Cristianità di là de' suoi limiti ed il rinnovamento delle contese, delle usurpazioni e delle conquiste nel suo seno. Queste due potenze sono l'Inghilterra e la Russia. Tutte le altre potenze, dalla Francia, dall'Austria e dalla Prussia, fino ai più piccoli principati di Germania o d'Italia, non sono state da quell'epoca se non potenze secondarie, andando più o meno bene, or da un lato or dall'altro, sforzandosi sovente di tenere un procedere indipendente, sembrando averlo qualche volta, ma ricadendo sempre nell'orbita di una o dell'altra delle due potenze preponderanti. Tutte le diverse combinazioni prodotte momentaneamente da popolari commovimenti, dai timori dei governi, dalla gelosia della Francia, dalle esitazioni dell'Austria, dalle eccentricità dell'Inghilterra, dall'abilità diplomatica della Russia, dai ministri dei Borboni del ramo primogenito, da lord Palmerston o dal sig. Thiers, tutti questi effetti di cattive e piccole passioni politiche non sono stati che accidenti poco durevoli e disgraziati. Oggi, questo ritorno così pronto alla posizione, alla divisione naturale della Cristianità, dimostra che qualora somiglianti accidenti avessero ancora a rinnovarsi altra volta, gli effetti di essi non sarebber più durevoli. Ora, a parer nostro, è sempre vantaggioso a tutti il ritornare ad una posizione naturale, a divisioni ed a lotte che sono inevitabili, e ad uno scioglimento definitivo. Tutte le lotte intermedie non sono che tempo perduto, occasioni mancate, inutile sciupio dell'attività cristiana. Felice evento adunque è quello che ristabilisce la posizione naturale, che affretta lo scioglimento definitivo. E quand'anche non si volesse consentire in ciò, quand'anche si preferissero le posizioni intermedie, i ritardi, la stessa tranquillità momentanea, sarebbe sempre mestieri ammettere che un evento cosiffatto è della massima importanza, che è un evento compiuto od incominciato a compiersi, e che ognuno deve per conseguenza tenersi pronto od almeno cominciare a prepararsi, sotto pena di mancare ad una delle occasioni più grandi che la Provvidenza abbia preparato a tutte le nazioni che compongono la Cristianità ed a ciascheduna di esse.

3. Perchè detti avvenimenti affretteranno probabilmente lo scioglimento della questione turca.

Ma v'ha di più: questo evento, oltre al ristabilire la posizione naturale della Cristianità, affretterà pure assai probabilmente lo scioglimento della questione più importante di essa Cristianità. Siffatta questione (tutti lo sanno, tutti lo confessano dal 1814 al 1844, dal trattato della Santa Alleanza fino a quello che ha chiuso i Dardanelli e fino ai negoziati che continuano) è la inevitabile caduta dell'impero ottomano e la distribuzione delle sue province fra le diverse potenze cristiane. Le reticenze della diplomazia non sono che apparenti: in tutt'i suoi atti la confessione è patente. Questi atti in verità non sono che preparativi delle posizioni prese, ma il velo è trasparente anche agli occhi di coloro che veggon meno, e sarebbe tempo sprecato il fermarsi a dimostrare che ciascuno vuole, sa ed è deliberato di giungere a quella meta. Noi adunque non racconteremo la storia di tutti i preparativi, e siccome intendiamo soltanto spiegare la nuova posizione rispettiva della Russia e della Inghilterra, così ci basterà fermarci un istante alla posizione dalla quale esse escono; e per raggiungere questo scopo non avremo a far altro se non risalire al di là dell'anno 1840.

(*Continua*) CESARE BALBO.

www.InterBeteculturale.it

tura a mucchio, esercitandovisi egli medesimo fino a conoscerne tutto l'andamento.

SCUOLA DI GRAMMATICA SANSCRITA. — Leggiamo nella *Rivista delle Università e de'Collegi*. Il sig. Flechia, incaricato dell'insegnamento della grammatica sanscrita presso questa Università, a far tempo dal prossimo giovedì (2 marzo), aggiungerà alla consueta esposizione della grammatica l'interpretazione, per via d'analisi grammaticale, della *Storia di Nalo*, episodio del Mahabarata, servendosi del testo pubblicato nella crestomazia del Boehtlingk.

FESTE IN GENOVA. — La *Gazzetta di Genova* reca l'allocuzione detta da monsignor Charvaz, arcivescovo di Genova, in occasione della inaugurazione della stradaferrata dello Stato il 20 febbraio 1854, alla presenza delle LL. MM.

Dopo avere segnato questo giorno fra le epoche più memorande che la storia patria segnerà ne'suoi fasti e notati i benefici vantaggi che quest'opera di giganti deve recare allo Stato, e reso grazie a Dio Signore che permette e benedice queste conquiste sul tempo e sullo spazio, questi trionfi pacifici sulla reluttante inerzia della materia, continua:

« Grazie ne sieno al Figlio di quel Magnanimo che ne metteva la prima pietra, al Re qui presente che, come chiariva il suo valore sul campo di battaglia, così è provvido promotore delle arti della pace, del commercio e dell'industria. Grazie ai Parlamenti, ai Ministri, ai Magistrati Municipali, ai valenti nostri Ingegneri, i quali tutti o suggerirono, o disposero, o mandarono ad effetto gli accorgimenti ed i mezzi di riuscire all'arduo intento. E grazie al popoli che con animo lieto sostennero le gravezze dallo ardimentoso disegno richieste, concorrendovi non meno coi sacrifizi che coi voti. Al merito che eglino vi hanno principalissimo, pari tornerà ad essi il beneficio. »

BENEFICENZA. — Si legge nello stesso giornale:

In questi giorni di esultanza l'animo non è solo compreso dalla letizia degli spettacoli e dei pubblici trattenimenti. Il pensiero dell'umanità sofferente penetra in mezzo alla gioia cittadina e la rende più cara, animandola coi sentimenti della fraterna carità.

La Commissione formata per dar norme e compimento alla lotteria di beneficenza, è costretta stabilire la estrazione dei numeri premiati al giorno 5 del p. v. marzo, e di questa deliberazione sono cagione le sempre crescenti richieste di nuovi biglietti e il continuo inviarsi di doni che devono servir di premio ai numeri vincitori.

Di un tratto generoso vuol pure essere fatto menzione. Un nostro concittadino, che già aveva largheggiato di doni per la lotteria, nella sera medesima che con splendida magnificenza apriva le sale del suo palazzo per festeggiare l'avvenimento che segnò sì bella epoca nella nostra città e per lo Stato, inviava al segretarii della lotteria di beneficenza un biglietto di mille lire accompagnato da parole degne di commento di tutti i cuori ben temprati.

— Ci scrivono da Ventimiglia che nella sera del 22 spirante aveva luogo nelle sale del Circolo di questa città una brillantissima festa da ballo a favore dei poveri.

BELLE ARTI. — Ci scrive da Genova il prof. Scarabelli:

Molta gente si affolla a vedere un dipinto a buon fresco che il marchese Durazzo dal *quattro canti* ha avuto nell'atrio del suo palazzo dalla sapiente opera del prof. Isola pittore onorario di S. M. Rappresenta la *Distruzione della Briglia* per opera di Ottaviano Fregoso; ed è la medaglia accompagnata da immagini de' più illustri genovesi. Non può discorrersi bene del concetto principale e degli accessori dell'artista che descrivendo e disegnando il tutto e le parti. In tanta penuria di frescanti e difficoltà d'opere a buon fresco, è generoso l'esempio dato dal marchese. S'egli farà disegnare questi lavori, e sia chi usando l'arte della parola (meglio che non fanno gl'illustratori d'oggidì) metta in rilievo il molto che di civile e morale e politica dottrina ascondono le figure messe dal pittore dentro e intorno alla medaglia, ne scenderà bell'onore all'artista, degno e grande al marchese e sarà incentivo per altri ad imitare il buon uso dell'ingegno e della ricchezza.

SVIZZERA

BASILEA. — Da un articolo dell'*Intelligenzblatt* sui lavori della compagnia della stradaferrata centrale risulta che le concessioni di cui essa è investita portano un'estensione di 235 kilometri di stradaferrata, di cui 64 a doppie rotaie; — che si ha fondato motivo di credere che quantunque la estensione superi di 30 kil. la presunta quantità, la sua spesa non supererà il capitale sociale che è di 48 milioni di fr. — La linea da Basilea a Sissach sarà entro l'anno aperta al pubblico. — La costruzione del tunnel dell'Hauenstein, stimata di 5 milioni, fu appaltata per 4 e 1/4 milioni, e sarà compiuta entro tre mesi. — Finalmente da calcoli presuntivi si ha motivo di credere che ad opera compiuta la rendita delle stradeferrate di cui questa società è concessionaria sarà dall'11 al 15 per 0/0 del capitale di costruzione.

FRANCIA

PARIGI, 21 *febbraio*. Si legge nel *Moniteur*:

— I giornali di Marsiglia pubblicano una nota comunicata, con cui si dà avviso che la Porta avendo ammessa la doppia proposizione che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia le hanno fatta relativamente alla soppressione dei provvedimenti di quarantena applicati alle provenienze dall'Egitto e dalla provincia di Erzerum, queste provenienze saranno per l'avvenire ammesse in libera pratica nei port dell'impero ottomano.

— Si legge nel *J. des Débats*:

Il consiglio municipale di Metz ha espresso il voto di domandare un'udienza particolare all'imperatore a fine di esporre l'utilità d'una stradaferrata che metterebbe in relazione diretta Metz, il Belgio e l'Olanda.

Una deputazione è stata già nominata per adempiere questa missione di così alta importanza. Questa deputazione è composta dei consiglieri generali del dipartimento e dei membri della Camera di commercio.

SPAGNA

MADRID, 16 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

In virtù di due ordinanze reali, adottate in consiglio dei ministri, i generali O' Donnell e José de la Concha sono radiati dai quadri dell'esercito, essendo tenuti disertori per aver disobbedito agli ordini della regina. Quanto è al generale Manuel de la Concha, il governo è d'avviso che la legislazione militare non ammette lo stato di congedo o di ritiro per gli ufficiali generali componenti lo stato maggiore dell'esercito.

Da oggi in poi nessun ufficiale generale potrà domandare il suo ritiro nè il suo congedo definitivo, e il regio decreto del 15 giugno 1847 resta in tutta la sua forza e vigore.

I consigli de' ministri sono frequentissimi. Si crede che il consiglio deliberi sopra quistioni politiche di grave importanza.

— Si legge nell'*Heraldo*:

L'aggiudicazione della stradaferrata del nord, annunziata pel primo di marzo prossimo, non potrà aver luogo in quell'epoca e sarà aggiornata per qualche tempo, acciocchè il governo possa esaminare maturamente tutti i documenti relativi a quella linea che si stanno ora riunendo per pubblicarli. In questo modo i capitalisti che desiderano concorrere a questa impresa, saranno in grado di farlo con piena conoscenza di causa.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *febbraio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 20 febbraio, il sig. Cobden domandò (come ne fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta) se il governo di S. M. B. abbia preso alcuna risoluzione relativamente al blocco dei porti di commercio della Russia; dichiarando ch'egli faceva questa domanda in seguito a un ordine del consiglio che è stato pubblicato (*Vedi più sotto*) a fine di proibire l'esportazione delle armi e delle macchine.

Dopo la risposta di lord John Russel: che niente era stato ancora risoluto, che nessun ordine era stato emanato a questo proposito, il sig. Bright indirizzò un'altra domanda al nobile lord concernente il proclama menzionato dal signor Cobden.

« Contratti importanti di macchine (disse il sig. Bright) conchiusi con altre nazioni, prescindendo dalla Russia, non possono essere eseguiti. Per esempio, esisteva con la Danimarca un contratto per un mezzo milione di l. sterline di macchine che non era ancora eseguito. Chiedo il senso preciso di questo proclama, e se gran numero d'operai debbano restare senza lavoro per suo motivo. È uopo comprendere nel senso assoluto de' suoi termini, ovvero il governo vuole egli dare delle istruzioni acciocchè il commercio goda d'ogni libertà possibile? La Camera sa che noi non commerciamo con la sola nazione russa, e qualora si stesse rigorosamente ai termini del proclama, quelli che si provvedono da noi, andrebbero a far acquisto di macchine nel Belgio o in America. »

Al che il sig. Wilson rispose:

« Siccome lo conosco tutte le disposizioni prese per l'esecuzione del proclama di cui si tratta, dirò alla Camera le cagioni che hanno dato origine al proclama medesimo. Nella scorsa settimana i commissarii doganali fecero sapere alla tesoreria che quantità considerevoli di munizioni erano state dichiarate a destinazione di Odessa. Il governo doveva ricercare qual poteri gli conferiva la legge per impedire quest'esportazione, e il *Solicitor* delle dogane è stato d'avviso non essere ciò possibile che facendo uso dell'ultima legge di dogane.

Ma i commissarii doganali hanno ricevuto per istruzione di lasciar partire tutti gli articoli la cui esportazione non era probabile fosse a destinazione del nemico o a detrimento de' nostri alleati. Un ordine del consiglio sarà pubblicato domani per lasciar passare i carichi, ogniqualvolta non vi siano motivi potenti, evidenti e certi per credere ch'essi sono destinati al nemico. »

Il sig. Bright avendo fatto osservare che il proclama non proibisce in modo assoluto l'esportazione pei porti russi, il sig. Wilson aggiunse:

« Non è così che io ho detto. Ecco un esempio che mi farà comprendere. Un naviglio, il *Gem*, ha fatta la sua dichiarazione per Alessandria con un carico di macchine del genere di quelle che servono ai propulsori a elice. Sulla domanda degl'impiegati doganali il commissario ha mostrato delle lettere dalle quali risulta che le macchine sono state commesse dal bascià d'Egitto e che sono a destinazione dello stesso bascià. Gl'impiegati hanno subito rilasciato il permesso d'imbarco; ed è in tal modo che si continuerà a fare tutte le volte che sarà provato che il carico non è destinato al nemico. (*Applausi*)

— Si legge nel *Sun*:

Nella seduta del consiglio privato che è stato tenuto sabato ultimo, 18, è stata adottata la pubblicazione del proclama seguente contro l'esportazione delle armi, munizioni e macchine d'ogni fatta, proprie alla guerra:

Vittoria, regina.

Atteso che a termini della legge di dogane del 1853, la esportazione ed il trasporto lungo le coste di certe mercanzie possono essere vietati;

Attesochè, giusta l'avviso del nostro consiglio privato, noi reputiamo cosa utile e necessaria di proibire l'esportazione e il trasporto lungo le coste delle mercanzie qui sotto indicate:

Sull'avviso del nostro consiglio privato, ordiniamo che a cominciare da questo giorno sia interdetto di esportare o imbarcare ogni sorta d'armi, munizioni, polvere da tiro, oggetti di materiale navale e militare e articoli seguenti che crediamo possano essere impiegati agli usi della guerra, vale a dire: macchine a vapore, propulsori a elice, ruote, cilindri, assi, caldaie, tubi per caldaie ecc. e qualunque altro articolo o parte d'una macchina a vapore o qual sia altro oggetto che può essere applicato alla fabbrica d'una macchina a vapore.

Dato dal nostro palazzo di Buckingham il 18 febbraio dell'anno 1854, diciasettesimo del nostro regno.

Dio salvi la regina!

— Il *Morning-Herald* annunzia che i componenti dello White's-Club dovevano dare sabato, 25, un gran banchetto in onore del duca di Cambridge, in occasione della partenza di S. A. R. per l'Oriente.

— Si legge nello stesso giornale:

La baronessa Brunow parte oggi, 20, pel continente. Il conte Walhovski e gli altri segretarii dell'ambasciata l'accompagnano.

— Il *Times* del 20 febbraio pubblica il seguente articolo:

« Nessuno di quelli che hanno ascoltate venerdì sera, 17, le energiche e vigorose parole pronunciate da lord John Russell alla Camera dei comuni, potrebbe dubitare che un tossifatto discorso nella bocca d'uno dei principali ministri di S. M. non equivalga ad una dichiarazione di guerra. Chiunque ha intese le acclamazioni unanimi che accolsero quel discorso, non potrebbe negare che il governo della regina intraprende questa guerra sostenuto dal pieno favore del Parlamento e del popolo.

Eccoci dunque giunti, lentamente è vero, ma senza deviare un solo istante dal nostro cammino, a quel punto in cui all'ultimo tentativo di riconciliazione sottentra la sfida arrogante; in cui la imperiosa necessità d'agire fa tacere in gran parte le convenienze della discussione. Per la prima volta, da sì lunghi anni in poi, questa pace, in seno a cui eravamo stati educati, pare abbia cessato d'esistere; il governo è costretto di ricorrere alle armi per difendere i suoi diritti e gli interessi dell'Inghilterra, come anche quelli dei nostri alleati contro il temerario pertubatore della tranquillità dell'Europa. Il giusto orgoglio con cui la nazione, forma a quell'alta posizione che noi vogliamo conservare nel mondo; istrutti come siamo, che tutti gli espedienti della diplomazia sono stati esauriti; persuasi, che possiamo far capitale sulla cooperazione e sul buon volere di tutti i grandi stati d'Europa e segnatamente della Francia; tutto contribuisce ad incoraggiare il governo nella sua impresa. Se è la guerra, è una guerra a cui ogni partito politico e quasi ogni cittadino dà la propria adesione; imperciocchè, con unanimità spontanea, noi siamo determinati a far la prova della forza effettiva di questa potenza che ha dato opera ad estendere la sua autorità sull'Oriente e sull'Occidente, sino a che ella si creda in grado di far fronte alla resistenza riunita di tutti i popoli del mondo. Lord John Russell ha parlato venerdì sera come si addice ad un uomo di stato in una gran crisi degli affari pubblici, e la camera de' comuni ha dato a lui, come anche al governo, l'appoggio che mai non è stato negato ad un ministero britannico in una circostanza grave ed in una causa giusta. Il nobile lord, ribattendo l'argomentazione del sig. Layard, stabilì chiaramente la quistione, la quale non consiste tanto in sapere ciò che è stato fatto, quanto in conoscere quel che ora deve farsi, e cioè: che se noi non otteniamo l'accettazione immediata delle condizioni offerte all'imperatore di Russia, noi accorreremo alle ostilità per costringerlo a sottomettervisi.

Facendo nota la politica cui il governo intende attenersi, il nobile lord ha annunziato alcuni provvedimenti, che non possono non contribuire efficacemente alla effettuazione de' suoi disegni. Abbiamo sentito che, tra l'Inghilterra e la Francia sono corse delle note, nelle quali queste due potenze prendono l'impegno di assistere di concerto, la Turchia, e dichiarano come elle non sieno mosse a ciò da alcun proprio interesse nè da alcun desiderio di accrescere il loro territorio o la loro dominazione. Pare anche che sia stato proposto alla Turchia un trattato che ci assicuri che il sultano non consentirà ad una pace qualunque con la Russia, finchè noi gli daremo il nostro aiuto, senza la nostra adesione ed il nostro concorso. In altri termini ci pare che lord John Russel abbia voluto dire che un trattato difensivo d'alleanza tra l'Inghilterra, la Francia e la Turchia, è stato proposto all'accettazione della Porta acciocchè gli alleati abbiano un accesso nel teatro della guerra, condizioni per continuarla e mezzi per farla cessare. Giova altamente che un somigliante trattato sia conchiuso prima che noi intraprendiamo operazioni attive in mezzo agli Stati d'un sovrano estero. Con lo scopo al quale noi miriamo esclusivamente, non v'ha alcuna ragione, per cui questo trattato non abbia il carattere della più grande pubblicità, affinchè ora od ulteriormente vi aderiscano le altre grandi potenze d'Europa.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Lloyd* pubblica il seguente articolo, che leggiamo anche riprodotto nella *Gazzetta universale d'Augusta*:

« Molte cose si sono rischiarate nelle condizioni politiche del mondo. La guerra che la Russia muove contro la Turchia, tutti lo sentono, offende più o meno gl'interessi di tutti gli Stati d'Europa. Dalla parte più settentrionale della Lapponia fino alla più meridionale della Grecia non v'ha potenza che non riguardi come una propria sconfitta la sconfitta dei turchi. Eccettuata la Russia, nessuno desidera la vittoria dei russi; quindi deriva in questa lotta la debolezza della nordica potenza. Ogni passo che questa muove avanzandosi nel cammino della guerra l'approssima sempre più ad urtarsi contro altri Stati, ai quali rende sempre più intollerabile una sparia neutralità. Fallace è questa vantata imparzialità, in una lotta al cui esito non esiste potenza gli interessi della quale non abbiano parte. »

PRUSSIA. *Berlino*. Il *Tempo* reca quanto segue:

« La Prussia non può dichiararsi neutrale in un senso assoluto nè può conchiudere un' alleanza di neutralità, come lo vorrebbe la Russia. Vi ha un limite in cui la Prussia, per tutelare i suoi interessi, che non sono separati dagli interessi generali d'Europa, potrebbe essere obbligata a dichiararsi contro la Russia. »

— La *Corrispondenza Prussiana* dice: Una potenza di primo ordine, a fronte di una questione, la cui gravezza cresce ogni giorno più, non può obbligarsi a non ingerirsene: un tale impegno tenderebbe ad escluderla dal novero delle grandi potenze. D'altronde, la Prussia prese parte di fatto alla questione d'Oriente; essa non ricusò di apprezzare nella conferenza di Vienna le pretensioni della Russia nei loro rapporti col governo della Porta ottomana, e nella risposta concernente le questioni di diritto, la Prussia prese determinato posto accanto alle grandi potenze occidentali. Il non avere preso ancora parte alle ostilità non fa sì che la Prussia possa dirsi neutrale; essa fu imparziale nell'esame della quistione di diritto, ma non resto senza prendere un partito nello scioglimento della medesima. Il suo contegno è quello dell'indipendenza, per cui essa può gettare nella bilancia il peso della sua potenza in quella parte ove essa avrà riconosciuto il diritto; ed a ciò fare, sceglierà il momento favorevole agli interessi dell'Alemagna.

CITTÀ ANSEATICHE. *Lubecca*, 15 *febbraio*. Si dice che il consolato francese abbia chiesto a questo governo se, qualora si volesse stabilire un grande deposito di oggetti necessarii alla navigazione, e specialmente di carbone, simili mercanzie sarebbero immuni dall'ordinaria imposta dell'assisa.

Si dice pure essersi, nella piazza di Lubecca, conchiuso dal governo inglese un contratto per approvvigionamento della flotta.

NORVEGIA

Ecco il messaggio di S. M. il re di Svezia e di Norvegia, letto in occasione della riapertura del 14° storthing ordinario di Norvegia, il giorno 8 febbraio 1854:

« Buoni signori e cittadini di Norvegia,

Il fedele popolo di Norvegia mi ha dato più cari e sicuri attestati d'amore e di devozione durante le prove di dolore e di gioia che la Provvidenza offrì alla mia famiglia. Col cuore commosso io vidi quanta parte prendeva il popolo al mio dolor profondo per l'immatura morte d'un mio diletto figlio, con quanta ansietà esso seguiva le fasi d'una grave e lunga malattia da me sofferta e con quanto giubilo e grato animo ricevè la notizia della nascita de' miei nipoti, tanto più che per questo fatto, veniva assicurata la successione al trono de' Regni Uniti.

I nostri rapporti con tutte le potenze estere portano sempre l'impronta d'una reciproca stima ed amicizia: le complicazioni politiche, onde ora sembra minacciata la pace generale dell'Europa, non li turberanno, così almeno speriamo.

D'accordo col re di Danimarca, e nell'interesse dei Regni Uniti, ho deliberato di serbare, a fronte d'ogni accidente possibile, un contegno neutrale, che noi dobbiamo procurar di conservare con forza ed unione, noi, ai quali le querele suscitate fra le altre potenze sono e devono rimanere estranee. Io sono certo che il popolo di Norvegia non risparmierà sagrifizio alcuno che sia necessario per pormi in grado di guarentire e proteggere questa posizione indipendente, alla quale sono essenzialmente subordinati i nostri più cari interessi.

Noi dobbiamo con ragione ringraziare la Provvidenza pei progressi di benessere materiale, di cui va lieta la Norvegia, sovratutto in quest'anno per lo stato così florido del commercio e per la copiosa messe, in altri paesi scarsa. Questo benessere crebbe per quanto si potè per opera del governo: il popolo di Norvegia, convinto che il migliorar i mezzi di comunicazione vi contribuisce potentemente, ha, con sentimenti veramente patriotici, prevenuto i miei progetti a questo riguardo.

La relazione sullo stato e l'amministrazione del paese ci farà del resto conoscere tutto quanto concerne l'andamento dell'amministrazione ed i progressi del paese durante gli ultimi anni.

I nostri mezzi ci permettono solamente un avanzarsi progressivo nello svolgimento delle varie istituzioni, alle quali ha diritto la Norvegia per la sua posizione indipendente.

I miei progetti di legge, concernenti quest'ultimo punto, corrispondono ai nostri mezzi. Fermamente io confido sulla vostra cooperazione in tutto ciò che è richiesto dall'onore, benessere e dall'indipendenza del regno.

Con questo messaggio dichiaro aperto il decimoquarto storthing ordinario della Norvegia.

Il cielo benedica i nostri lavori e gli sforzi nostri pel bene della diletta patria. Con questo augurio ecc. »

PRINCIPATI DANUBIANI

SERVIA. Gli affari della Servia vanno avviluppandosi, per quanto sembra, in novelle difficoltà. Abbiamo già detto che, stando ad una corrispondenza della *Presse* di Vienna, la missione di Etem bascià non sarebbe riuscita a buon termine. Pare che il senato abbia dichiarato bensì d'accettare la conferma dei privilegi della Servia, ma che non poteva riguardare come annullati i trattati russo-turchi di Bucarest, di Ackerman e di Adrianopoli; e che la Servia doveva serbare lo stato di cose procacciatole da questi trattati, sì rispetto alla Russia come alla Turchia.

Se queste notizie si confermano, osserva la *Patrie*, converrebbe conchiuderne che l'influenza della Russia trionfa nella Servia. Si sa che un corpo russo è posto a scaglioni lungo il confine del principato. L'accettazione assoluta del firmano, cioè la soppressione del protettorato, avrebbe somministrato a quel corpo una occasione per entrare sul territorio serviano, e provocato un'agitazione che gli agenti russi vengono preparando da lunga mano.

In mezzo a queste difficoltà, il principe Alessandro chiese i consigli e l'appoggio dell'Austria.

Al dire della *Presse* di Vienna, 14 corrieri giunsero da Belgrado a Vienna, dal 1 all' 8 febbraio. Senza dubbio, la risoluzione del senato, relativa al firmano, fu presa in seguito alla risposta pervenuta da Vienna.

L'Austria ha, soggiunge la *Patrie*, grande interesse a far rispettare la neutralità della Servia, ed a frenare l'agitazione fomentata dagli agenti della Russia. La *Corrispond. autografica di Vienna* annunzia che tre convogli separati partirono da Vienna il 17 febbraio con equipaggi di ponti pel corpo d'osservazione stabilito sulla frontiera.

— Secondo notizie di Belgrado del 12, il generale Knicanin era partito il giorno 11 per Cragiewarz, dove si recheranno anche truppe. Si teme un' invasione turca, ed il governo fa perciò grandi armamenti per la difesa.

— Da Craiova abbiamo notizie del 14 febbraio, e non parlano punto di nuovi attacchi. Entrambi i corpi andavano sempre rinforzandosi e prendevano posizioni di osservazione. Il generale Schilder trovasi in viaggio per ispezionare le truppe. Egli si recò per Giurgevo ed Oltenizza sino ad Ibraila e Galatz. Da Jassy abbiamo in data dell' 11 corrente che al 9 passò il Pruth il reggimento ulani Granprincipe Costantino ed al 10 il reggimento ulani Arciduca Alberto e che marciano senza fermarsi sino a Bucarest. Furono inviati a Bucarest anche cannoni di grosso calibro con attiraglio di 18 e di 24 cavalli.

— Scrivono da Galatz in data del 10 che i russi cessero un forte alla foce del Pruth fra Galatz e Reni, armato di 12 cannoni. A Ibraila giunsero equipaggi di ponti col necessarii requisiti.

TURCHIA

Stando a lettere di Costantinopoli del 6 corrente, nell'inquisizione fatta in seguito alla catastrofe di Sinope si rilevarono diverse circostanze interessanti. I testimonii oculari asseriscono con tutta certezza che i turchi medesimi fecero andare in aria varie fregate senza che fossero state molto danneggiate, solo per impedire che venissero in mano dei russi. Dopo che era stato appiccato l'incendio e che i feriti erano stati trasportati in terra, i russi si preparavano a porre in sicuro i navigli non danneggiati; ma in quell'istante andò in aria la fregata *Kandi Sefer*, indi la corvetta *Fasan* e finalmente il piroscafo *Eregli*. Le parti accese dei bastimenti caddero nuovamente nel porto e minacciavano di ardere anche i legni russi. Non era possibile pensare nemmeno ad un aiuto per ispegnere l'incendio. Si crede che anche l'incendio della città sia stato prodotto dai tizzoni ardenti che vi cadevano. (*O. T.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *febbraio*.

Genova, 23 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri le LL. MM. il Re e la Regina si condussero a visitare la esposizione dell'Accademia di Belle Arti, e vi esaminarono partitamente la copiosa raccolta di opere che vennero presentati dai professori e coltivatori della pittura, concorrendo essi a rendere, anche da questo lato, più solenne e più splendida la inaugurazione della stradaferrata.

Del merito delle più segnalate fra queste opere d'arte faremo in seguito particolarizzata menzione.

Le LL. MM. visitarono successivamente la Civica Biblioteca, distintamente informandosi di quanto racchiude di più prezioso e del modo con cui è costituita.

Si trasferivano quindi nel salone del Palazzo Ducale per vedervi l'esposizione dei doni destinati a formare i premi della Lotteria di beneficenza; fra i quali risplendono per eleganza, per gusto e per sontuosa ricchezza quelli inviati da S. M. la Regina e dalla R. Famiglia.

Le LL. MM. erano accolte sull' ingresso della sala dalle 26 dame che costituirono la Commissione di Beneficenza, di cui già abbiamo fatto parola e della quale S. M. la Regina degnavasi d'accettare la presidenza d'onore. Al primo apparire del Re e della Regina sulla soglia del gran salone, proruppero dalla galleria soprastante, occupata da un gran numero di cittadini e di signore ivi adunate, vivissimi applausi che si rinnovarono alla partenza delle LL. MM.

Altra del 24. S. M. il Re visitava ieri lo Spedal grande e quello degl'incurabili, in entrambi occupandosi non solo di esaminare i varii compartimenti delle infermerie, ma chiedendo con ispeciale interessamento schiarimenti e nozioni intorno alle norme e al regime che seguonsi nel modo di amministrare e provvedere alla cura dei ricoverati in quei due stabilimenti fondati dalla munifica generosità de' nostri avi.

Alle due pomeridiane l'annunciata gara di battelli o regata, l'aspetto ridente del cielo e lo stato di calma perfetto nel mare attraevano gran numero di concorrenti a quello spettacolo sempre gradito fra noi. In breve spazio di tempo una straordinaria quantità di battelli, salpando dai ponti, spargevasi pel nostro porto, e dividevasi in due alle prolungatissime partendo dal maestoso piroscafo *Lombardo*, destinato, per cortese concessione della direzione dei vapori sardi, a servir di meta alla corsa.

Una improvvisa salve di cento e più colpi di cannone partendo dai nostri legni da guerra imbandierati a festa annunziava l'arrivo delle LL. MM. che sulla lancia reale giungevano presso il Lombardo e salivano sul bordo occupando il serico e variopinto padiglione preparato a riceverle.

L'arrivo del Re era salutato da un prorompere fragoroso di applausi che si prolungavano per l'ampio spazio del porto, ripetuti dai marinai schierati sui pennoni degli alberi.

Intanto un numeroso drappello della Scuola Popolare di Canto, diretto dal maestro Novella, festeggiava eseguendo un inno alla presenza del Re; il quale ne faceva poco stante manifestare a quei bravi operai la sua soddisfazione. Intanto il suono delle bande militari alternava col canto di quegl'inni che riuscivano di un magico effetto.

Al dato segno partivano dall' alto i battelli di gara che ivi prima stavano posti in fila ed immoti; e a voga lanciata e quasi volando sulle onde precorreva i compagni fin dalle prime mosse quello che riportò il premio di onore. Uno de' suoi battellieri primo balzando sul bordo del *Lombardo* afferrò la bandiera che gli venne poi consegnata con modi affabili e cortesi dalle mani di S. M. la Regina. Quest'atto si compì in mezzo alle grida di *Viva il Re*. Il quale accolse con tutta benevolenza quella manifestazione di popolare entusiasmo.

Compiuta la gara, le LL. MM., scendendo sulla lancia reale e di nuovo salutate dallo sparo delle navi e dalle batterie, si piacquero nel vagare alquanto a diporto sul mare, terso come cristallo e appena increspato da un soffio di primavera sotto un cielo dell' azzurro il più puro, mentre da varii punti delle colline circostanti si innalzavano globi aerostatici. La lancia reale venne sempre seguitata da una schiera innumerevole di battelli tutti ripieni di cittadini plaudenti, finchè per lo scalo della Darsena le LL. MM. si ricondussero ne'loro appartamenti, dimostrandosi paghe di quella festa veramente nazionale e della devozione loro palesata con sì ripetuti segni di acclamazione e di giubilo popolare.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *febbraio*. Riproduciamo per intero l'articolo del *Moniteur*, già stato da noi accennato nel dispaccio telegrafico della *Gazzetta Piemontese* di mercoledì prossimo passato:

« Col pubblicare i documenti relativi alla questione di Oriente, il governo diede un nuovo saggio della lealtà delle sue intenzioni. Il potere, che ha per base la volontà nazionale e per soli impulsi l'onore e l'interesse della Francia, non può seguire quella politica tortuosa, la cui unica forza consiste negli intrighi e nel mistero. Le armi sue sono la sincerità e la schiettezza.

La luce non può giammai nuocere; epperciò non conviene mai lasciare che sfugga l'occasione di prevenire gli equivoci, e di rendere ognuno avvertito di quanto egli deve realmente sperare o temere.

Nella lotta che è scoppiata in Oriente, la Francia, strettamente unita all'inghilterra, si è dichiarata per la giustizia ed in favore di una causa che è quella di tutta l'Europa. L'indipendenza degli Stati sarebbe infatti minacciata se l'Europa permettesse che la dominazione e l'influenza russa si estendessero indefinitamente.

È evidente questa verità: l'Austria, malgrado i vincoli d'intima amicizia che l'univano alla corte di Russia, si dichiara ogni giorno più per la politica che noi difendiamo; e la Prussia, punto non ne dubitiamo, conformerà la sua ai desideri ed all' interesse di tutta l'Alemagna.

Quindi è che questo conflitto in cui si può dire che tutte le potenze continentali sono apertamente o tacitamente impegnate contro la Russia, non offrirebbe alcun pericolo se non si avessero a temere le complicazioni provocate dallo spirito rivoluzionario, il quale forse in questa occasione tenterà di mostrarsi su qualche punto.

È dunque imperioso dovere del governo di lealmente dichiarare a coloro che volessero giovarsi delle attuali circostanze per eccitare turbolenze si in Grecia che in Italia, che questi si metterebbero in opposizione diretta coll' interesse della Francia. Perchè, come dicevamo più sopra, giammai il governo avrà una politica equivoca, e, come difendendo l'integrità dell' impero ottomano a Costantinopoli, esso non potrebbe tollerare che a questa integrità stessa si attentasse con aggressioni per parte della Grecia, così pure non potrebbe permettere che, ove le bandiere della Francia e dell'Austria si unissero in Oriente, si cercasse di dividerle sulle Alpi.

— Si legge nel *Moniteur*: Parecchi giornali annunziarono che il generale di Castelbajac era ritornato da Pietroburgo a Parigi. Questo fatto è inesatto.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *febbraio*. Alla camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 20 febbraio, la discussione sugli affari d'Oriente fu chiusa da uno splendido discorso del visconte Palmerston in risposta al sig. Cobden, il quale aveva combattuta la guerra in massima e giustificato anche fino ad un certo punto la politica russa, ed al sig. D'Israeli, il quale, senza negare il suo concorso, aveva biasimato le lentezze del governo britannico, tacciandolo di essersi lasciato lungo tempo aggirare dal gabinetto di Pietroborgo.

Il nobile lord si fece in especial modo a respingere l'accusa di soverchia prudenza, mossa dal sig. D'Israeli contro il governo della regina, e provò chiaramente che la condotta del ministero britannico in tutta questa grave vertenza che da turco-russa è oggi diventata europea, fu degna d'ogni maggior lode, e che la sua moderazione, lungi dal nuocere agl' interessi o ledere la dignità della nazione inglese, ha contribuito potentemente al vantaggio comune; rendendo omai (se la guerra fosse, come pur troppo dee credersi, inevitabile) indubitato il trionfo della buona causa e più agevole il ristabilimento della pace.

« Si afferma (disse il nobile lord) che conservando fino all'ultimo momento questa moderazione, noi abbiamo esaurito inutilmente tutti i mezzi di negoziare, che noi abbiamo confidato in coloro che non meritavano alcuna fiducia (*Applausi*), che abbiamo prestato fede ad asserzioni prive d'ogni verità, come è stato provato dai fatti, e che finalmente noi abbiamo tenuta in sospeso fino all'ultimo momento una decisione che ci è stata poi imposta. »

« Ben ci può essere chi creda che la Russia avrebbe fatto delle concessioni se noi avessimo dimostrato maggiore energia. Ammetto che questa può essere una opinione plausibilissima, ma, a considerarla bene, non è tuttavia che una opinione.

« Quel che importava d'ottenere, oltre al concorso della Francia che fin da principio ha agito cordialmente, pienamente d'accordo con noi, era il concorso dell'Austria e della Prussia che hanno in cotesta questione interessi più diretti della stessa Francia e della stessa Inghilterra. Ma nè la Prussia nè l'Austria avrebbero potuto unirsi alla nostra politica, se l'Inghilterra avesse precipitato le cose in un'epoca in cui quelle potenze, e segnatamente l'Austria, pensavano che con un po'più di pazienza e mediante la loro autorità a Pietroburgo, e in seguito anche agli sforzi della diplomazia, si sarebbero potute evitare le ostilità.

« Importava adunque che l'Austria mettesse in uso quell'influenza ch'ella aveva o credeva avere sull'animo dello czar, per convincerla che noi avevamo a cuore la sua posizione quanto la nostra, e che volevamo porgerle ogni agevolezza per un accomodamento pacifico. Credo di niente esagerare allorchè io dico, che la condotta dell'Inghilterra e della Francia in quest'occasione è stata ben apprezzata dalla Prussia e dall' Austria, e che il contegno di queste due potenze sarà tutt' altro che se noi avessimo fatta la guerra l'estate scorsa.

« Sostengo insomma che la condotta del governo non deve essere biasimata nè per eccesso di precipitazione, nè per eccesso di lentezza; e la Camera ammetterà che il desiderio di conservare la pace ha fatto tollerare tutto quel che poteva essere tollerato senza sagrificar gl' interessi che noi avevamo l'obbligo di difendere. (*Applausi*). »

Lord Palmerston si accinse dipoi a dimostrare che il motivo da cui il governo della regina è indotto a intraprendere la guerra, è abbastanza grande e legittimo per giustificare gli sforzi che il governo stesso domanda al paese, e al qual proposito, dopo aver ricordate tutte le fasi subite dalla vertenza orientale, e provata la mala fede e le arti subdole del gabinetto di Pietroburgo, il nobile lord lodò altamente la bravura e il patriotismo dei turchi, e così chiuse il suo discorso:

« Abbiamo motivi di credere che se la guerra continui, l'Austria e la Prussia non rimarranno spettatrici oziose della contesa. Bisognerebbe che l'Austria si fosse dimenticata d'ogni sua politica tradizionale e ch'ella fosse cieca su i propri interessi per soffrire l'aggressione della Russia contro l'impero ottomano. Spero lo alterno che la Russia, isolata in Europa, non avrà un solo alleato per sostenerla nella sua ingiustizia, e non ho il menomo dubbio sull'esito della lotta che si prepara.

« Gli è un nobile spettacolo vedere l'Inghilterra e la Francia, due nazioni che da tanti secoli sono state rivali tra loro, agire oggi d'accordo (*Applausi clamorosi*), unite da impegni scambievoli e non proponendosi a scopo de' loro sforzi nessun vantaggio egoistico. Gli è un nobile spettacolo vederle in armi, non per la difesa de' propri loro interessi, ma sì per quella della libertà dell' Europa. Gli è un magnifico spettacolo vedere quelle flotte o quelle armate che fino a quest'oggi non si erano incontrate che per battersi fino all'ultimo sangue, e che ora si schierano l'una a fianco dell'altra, non per fare conquiste o per opprimere il mondo, ma per difendere il diritto contro la forza, la giustizia contro l'iniquità. (*Lunghi e clamorosi applausi*) »

Dopo il discorso di lord Palmerston, la Camera si formò in comitato del bilancio e sulla mozione di sir James Graham votò un credito di 2,192,671 l. st. per pagare il soldo di 58,500 marinai durante l'anno prossimo.

ALEMAGNA. *Vienna*. A proposito del contegno dell' Austria nell' attuale conflitto per la questione orientale, la *Gazzetta di Cassel* pubblica un articolo che termina con queste parole:

« La lega degli interessi conservatori che uniscono l'Austria e la Russia era senza dubbio fortissima; ma se Russia stessa volge il dorso agli interessi conservatori seguendo in Turchia una politica opposta ai suoi principii, converrà bene che l'Austria si separi dalla Russia. »

— Il *Corriere Italiano* del 21 febbraio contiene quanto segue:

La lotta che doveva essere un duello fra la Porta e la Russia, diverrà fra pochi di una guerra fra la Russia e le potenze occidentali, e lo dobbiamo al contegno saggio e prudente della Germania se la guerra, già ne' suoi primordi, non sarà europea. Ma sarà la neutralità proclamata dalle due maggiori potenze germaniche possibile?... Il nostro governo camminò di perfetto accordo colla Francia e l'Inghilterra sul terreno diplomatico; e, se esaminiamo i documenti corsi fra i varii governi durante le trattative, non possiamo credere che l'Austria, se fosse costretta di sortire dalla neutralità, possa nel campo di battaglia trovarsi da un altro lato che non sia quello che teneva nella conferenza di Vienna.

— La *Corrispondenza litografica* di Vienna, del 22, annunzia che, oltre i primi, furono mandati nel Banato altri 25,000 uomini di truppe austriache, per essere adoperati, ove gli avvenimenti lo richiedessero.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo una corrispondenza del *Giornale Tedesco di Francoforte*, Edhem bascià è giunto il 14 a Viddino: il principe Alessandro di Servia sarebbe andato a Scelino a far visita al generale Caronini. La Servia avrebbe aderito alla neutralità dell'Austria e della Prussia, e prenderebbe ora disposizioni di precauzione, organizzando la Landstarm per mezzo del generale Knicanin per sostenere la neutralità.

TURCHIA. Il *Times* ha ricevuto, per via di Vienna, il seguente dispaccio telegrafico: « Una rivolta è scoppiata sui confini dell'Albania, della Macedonia e della Tessalia. Gli insorti sono in numero circa di 40,000 uomini, Arnauti e Greci. Giannina si è sollevata; gli abitanti di Merzowa e di Agrafa si uniscono agli insorti. Le truppe turche del confine di Montenegro sono in marcia su queste città.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 24 *febbraio, ore* 5, *m* 45 *p.*

(Giunto a Torino il di stesso alle ore 9)

La Banca nazionale (di Vienna) assume tutta la carta monetata, ed emette obbligazioni con interesse in argento. Lo Stato paga dieci milioni annui

Parigi, 25 *febbraio, ore* 8, 35.

(Giunto a Torino alle ore 9 45).

È arrivato a Tolone, il 23, l'ordine d'imbarcare le truppe.

Due reggimenti di 500 uomini del corpo dei granatieri della Guardia Reale s'imbarcarono già in Inghilterra in mezzo alle acclamazioni della popolazione.

Genova, 25 *febbraio, ore* 11.

Oggi alle ore tre s'apre l'Esposizione industriale con l'intervento delle LL. MM.

Domani mattina alle ore 10 S. M. il Re passerà in rivista le tre legioni della Guardia Nazionale.

Alle ore 4 1/2 pom. le LL. MM. partiranno per Torino.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

25 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 87
C. della m. in c. 86 75
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 85 25
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 82 82 82 82
C. della matt. in c. 82 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio (nuova emissione) C. del g. p. d. la b. in c. 1435
C. della m. in c. 1430
Azioni Cassa di Commercio ed industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in c. 494
C. della matt. in c. 495
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 460
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 481
per 28 febbraio

BORSA DI PARIGI, del 24 febbraio

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi . . . 3 0/0 » » 66 75 67 »
Id. . . . 4 1/2 0/0 » » 96 25 96 00
Fondi Piemontesi . . 1849 5 0/0 84 00 » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 53 » » » »
Consolidati Inglesi . . . . . » » 91 5/8 » »

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Diana di Lys*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* — Ballo *Paquita* del coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Diane de Lys*.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino ,
anche ad economico domicilio di Operai , esclusi le soffitte

La Società suddetta , approvata con Reale Decreto del 2 novembre 1853 , è costituita con 3,000 azioni , in parte soscritte dai socii promotori, ed in parte cedute per prezzo di terreni già acquistati onde erigervi le case della Società medesima, ha determinato di compiere il numero delle azioni che vuole emettere , con soscrizioni da riceversi negli uffizii delle Direzione , posti in via Vanchiglia, num. 23.

I registri per le soscrizioni sono aperti dal giorno d'oggi e verranno chiusi con tutto il 15 marzo prossimo venturo , qualora il numero delle domande oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi , i primi soscrittori avranno la preferenza.

All'atto della soscrizione dovrà essere operato il versamento di L. 25 pel primo decimo d'ogni azione soscritta, contro ricevuta del Cassiere dell'Amministrazione; e dietro presentazione di tale ricevuta sarà poscia rilasciato il titolo rappresentante l'azione acquistata.

Torino, il 23 febbraio 1854.

Il Direttore CAMMAGGIO.

STRADAFERRATA D' IVREA

Gli Azionisti della Stradaferrata d' Ivrea sono convocati in Adunanza generale onde procedere alla formazione di Statuti in surrogazione di quelli stati adottati pel caso sinora non avveratosi di fusione d' interessi colla Società di Novara , e per prendere quelle altre deliberazioni che meglio si ravviseranno adatte alla pronta attivazione della pratica.

L' Adunanza avrà luogo in una delle sale del Palazzo Civico d' Ivrea , nel giorno 9 prossimo marzo , all' una pomeridiana.

Il Presidente della Delegazione
per la Stradaferrata d' Ivrea , AVV. RIVA.

STRADAFERRATA
Da Bra a Cavallermaggiore

Il Consiglio d' Amministrazione invita i signori Azionisti a ritirare entro tutto il 10 marzo dall' Uffizio del Cassiere della Società, posto in Bra , sulla piazza del Palazzo Civico, porta num. 181, i certificati interinali , prescritti dall' art. 6 degli Statuti , che loro si rilascieranno in commutazione delle quitanze dei decimi anteriormente spedite , le quali dovranno perciò contemporaneamente consegnarsi allo stesso Uffizio che trovasi aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12 antim.

Bra, il 24 febbraio 1854.

Società Anonima del Vulcano

L'assemblea generale degli azionisti , attesa l'attuale esposizione industriale di Genova, è convocata per il mezzogiorno del giorno 5 del prossimo marzo nel consueto locale della Società.

Gli azionisti che intendono intervenire alla riunione devono, nel giorno antecedente, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, effettuare il deposito delle azioni prescritto dallo Statuto.

Torino, il 20 febbraio 1854.

Il Vice-Presidente P. FARINA.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER , **Meccanico Dentista** , annunzia che egli possiede uno specifico , col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta , casa Marelli , accanto alle Carceri Correzionali , dietro la chiesa di S. Mariadi Piazza , Torino.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a pronti contanti
di un grande assortimento di broccati e damaschi

Giuseppe Fedele Cerruti volendo ritirarsi dal commercio ha l'onore di annunziare la liquidazione del suo negozio di seterie consistenti in broccati in oro e seta, di damaschi e *gros de Tours* per uso di suppellettili e tappezzerie di chiesa ; satini operati a due colori , moelloni ed altri articoli relativi per addobbo d'appartamenti, oltre ad ogni genere di sua fabbricazione.

Torino , Doragrossa , num. 4.

Lo stesso tratterà pure per rimessione della mobiglia e del grandioso locale, il quale sarebbe disponibile per la prossima Pasqua.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO
Via Doragrossa, n. 1, piano 1°, sopra il caffè giù Calosso.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da nastri e oggetti di moda, nella miglior posizione di Torino. — Dirigersi ai signori Ducroz e Graneri, via del Monte di Pietà, n. 3 , piano primo.

Per circostanze di famiglia

DA RIMETTERE AL PRESENTE IN MONCALIERI

sotto i portici della piazza principale.

NEGOZIO da Pizzicagnolo , bene avviato, con ampio locale, a tenue fitto e rilievo a piacimento.

DA AFFITTARE

pel S. Martino , 11 novembre 1854

CORPO di beni e case rustiche , poste sul territorio di Piossasco, di ett. 64, 77 (giorn. 170) tra prati , campi ed alteni , pel prezzo di L. 45 la giornata. Far capo in Torino , via S. Francesco di Paola, n. 8, piano primo.

BANCA AGRARIA IN ACCOMANDITA

sotto la ditta

LEQUIO, GIOELLI e COMP.

In seguito al prescritto dagli articoli 51, 53 del codice di commercio il sottoscritto notifica essersi contratto una società in accomandita fra i signori Lequio Giovanni Antonio, Gioelli Luigi e Tamietti Michele, colla sede e direzione generale in Pinerolo, amministrata da un Direttore-capo eletto dal Consiglio d'Amministrazione, e vi saranno succursali nelle altre provincie, amministrate da uno dei socii fondatori, ed in caso d'assenza da un vice-direttore, da un cassiere e da uno dei socii promotori , sotto la firma : *Ragion di Banca Agraria Lequio , Gioelli e Comp.* , con un capitale sociale di cinque milioni di lire, diviso in cinque serie e rappresentato da ventimila azioni nominative e negoziabili di lire duecento cinquanta caduna , pagabili in cinque rate di tre in tre mesi di lire 50 caduna, e di aver presentato il 1° andante al R. Consolato di Commercio due estratti di contratto di Società, rogato Castagno il 23 dicembre 1853.

In pari tempo fa pure noto aver dato, oltre la voluta cauzione numeraria, un vaglia di cauzione su beni stabili di L. 40,000 a favore della banca, quale è visibile a tutti i signori azionisti ed a chiunque vorrà fare acquisto d'azioni, nell'ufficio di direzione di detta banca, situato in via Nuova, num. 14, primo piano , dalle 8 alle 5 pomeridiane.

Per la Ragion di Banca Agraria
LEQUIO, GIOELLI e COMP.
Per il Direttore assente
Il Vice-Direttore G. B. BOLLATI.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE e COMP.

Si rende noto che il signor Augusto Burdin, gerente della Società in accomandita Burdin Maggiore e Comp., ha , coll'approvazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti , e sino dal 12 del corrente , delegato irrevocabilmente, per tutta la durata della Società, tutti i poteri ed obblighi che aveva in detta sua qualità al signor geometra Gioanni Quarelli ; epperciò non si riconoscerà alcun impegno per la Società predetta che non sia contratto dal predetto sig. Quarelli.

Torino, il 24 febbraio 1854.

BENEFICENZA

Lunedì , 27 corrente, all'ora consueta (1 1/2 pom.), avrà luogo l'ultima rappresentazione colle marionette a beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

DOMINOS NUOVI
e costumi da contadino

Via di Porta Nuova , n. 23, casa Gonella, al quarto piano, cortile del Caffè delle Gallerie di S. Carlo.

DA VENDERE in SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta , cinto di muro, e beni annessi , a breve distanza dalla ferrovia. Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

DA VENDERE

Signorile VILLEGGIATURA , civilmente arredata , con ett. 34 , 20 (giorn. 90) circa , di cui 15 cinte di muro, distante chil. 17 (miglia 7) da Torino.
Dirigersi all'Uffizio del causidico coll. Tricerri.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone , di ett. 70 (giorn. 184) circa.
Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA VENDERE

CASA in bella situazione, nel centro di Torino, libera e franca d'ipoteche, del reddito di L. 11,000.
Dirigersi al libraio Giacomo Serra e Comp., via Nuova.

DA VENDERE : **Casa** in Borgo Po , n. 11, stradale tendente alla Villa della Regina. — Dirigersi al Prof. Mascarelli , via Guard' Infanti , num. 1, piano quarto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via Borgonuovo , n. 14, presso la chiesa di S. Massimo.

ALLOGGIO signorile al piano nobile, composto di 10 membri , nuovamente tappezzati e decorati, con acqua in casa. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE *a condizioni vantaggiose*

Uno fra i principali e più avviati negozii da Confettiere e Liquorista, nelle migliori posizioni e nelle vie più popolate e frequentate della capitale.
Per le condizioni dirigersi al sig. Vallero Giovanni , nell'ufficio della Società dei Caffettieri, piazza Castello, 23.

DA AFFITTARE *in piazza Maria Teresa*

Signorile APPARTAMENTO al secondo piano, a mezzodì e levante, di 14 a 18 membri.

Diversi locali terreni con o senza alloggio nei sovrastanti ammezzati.
Recapito , piazza Maria Teresa , n. 2, al portinaio.

Per il 1.° aprile prossimo

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano nobile, via di Po, num 33. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis , via del Fieno, num. 19 , casa propria.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

GUIDA
POPOLARE DELLA RIVIERA
OSSIA
ISTRUZIONI PEL VIAGGIATORE
E
DESCRIZIONE DELLE PARTICOLARITA' CHE VI SI INCONTRANO

Prezzo L. 1.

LINGUA FRANCESE.

Corsi e **Lezioni** private da GALTIER , Membro dell'Università di Francia , Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°
Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto protesta contro l'esattezza della nota inserta nel numero 43 di questa Gazzetta, non potendo la società della quale si tratta aver termine che fra sei mesi dopo la fatta dichiarazione di risoluzione, e non potendo ammettersi la nomina dell'ivi qualificato stralciario, perchè illegale ed inammessibile.

Torino, il 24 febbraio 1854.

Giuseppe Spanna.

Da affittare per le feste da Ballo

Nel negozio GABETTI , via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone , trovasi un grandissimo assortimento di *DOMINOS* NUOVI, elegantemente guerniti, di nuovo genere, oltre varii costumi , e da contadino.
NB. Avvi pure l'ingresso sotto i portici della Fiera , num. 9, scaletta sinistra, piano primo.

SEMENZA BACHI

prima qualità del Monte Brianza

presso CARLO CINZANO, *piazza Castello, num.* 25.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 5 membri , aggiustato a nuovo , in via dei Fornelletti , num. 18, quarto piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via dei Mercanti , num. 15

Diverse BOTTEGHE e vasti MAGAZZINI

GRANDIOSO LOCALE

ad uso di Caffè od altro, composto di 5 botteghe , magazzino, cantine ed alloggi, da affittare al presente in via d'Italia, piazzetta della Basilica.
Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere con vista in Doragrossa , num. 10, piano terzo. — Recapito al portinaio.

NOTIFICANZA

Con iscrittura a quattro originali, colla data 25 scorso gennaio, stata a suo tempo tra critta, a senso dell'articolo 51 del codice di commercio, venne contratta tra li signori Giuseppe Gastaldi, meccanico, ingegnere Bernardo Bernardi, Antonio Ferrero e Francesco Botto , una società duratura a tutto il mese di aprile prossimo. Lo scopo è di rinnovare quella precedentemente stipulata con iscrittura 24 giugno 1853, per la ultimazione dei lavori in ferro attualmente in corsò di fabbricazione. La direzione è affidata al Gastaldi; è cassiere il sig. Bonvicini; la firma per la spedizione dei mandati si dà alli Gastaldi e Ferrero ; il fondo sociale è di L. 18,369, 24 ; il sig. ingegnere Bernardi è incaricato per gli ulteriori fondi occorribili sino alla esazione sufficiente di crediti, ed al Gastaldi, socio personalista, è fissata una retribuzione mensile.

FALLIMENTO

di Jacob Foa , negoziante di merci in Torino , via Bogino , num. 3.

Si avvisano i creditori verificati e giurati ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Jacob Foa , di comparire personalmente o per mezzo di mandatario , avanti il sig. consigliere cav. Viarana , giudice commissario , in una sala del Magistrato del Consolato , il 4 marzo prossimo , ed alle ore 2 pom. , per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino , il 22 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Gribaldo Giovanni Battista , fornaciaio e minusiere a Gassino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gribaldo Gio. Battista, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari , in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il signor consigliere conte Cravosio , giudice commissario , il 4 marzo prossimo , ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 23 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione vertente nanti questo R. tribunale di prima cognizione, ad instanza del causidico collegiato Gaetano Gandiglio, ed in pregiudicio di Giovanni Negro, di Venaria Reale, il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo a cui vennero deliberati con sentenza 13 corrente li cinque lotti beni descritti nel bando del 27 perduto gennaio, trovasi in iscadenza con tutto il giorno 28 cadente febbraio.

Torino, il 20 febbraio 1854.

Rambosio sost. Gandiglio.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 44, pag. 4, col. 3, lin. antipenult. della Nota sottoscritta notaio Trucchi , vuolsi leggere : pel prezzo di L. 96,000 , *e non* 9,600.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 49 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 27 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'art. 6 della Legge 7 luglio 1851 approvativa del Bilancio passivo del Ministero dell'Interno;

Visto il Nostro Decreto del 1 agosto dell'anno 1852, col quale vennero confermati gli assegnamenti fatti sul fondo delle cosi dette Doti di Sardegna, instituite con Regio Beneplacito del 3 aprile 1793, a titolari che ne erano prima investiti nella proporzione loro rispettivamente retribuita;

Visto il Regio Biglietto 14 agosto 1798 col successivo ordine del 12 gennaio 1809;

Considerando che a favore della Gerolama Crobu militano le stesse ragioni, che consigliarono la conferma delle doti di cui nel citato Decreto Nostro del primo agosto 1852;

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È confermato l'assegnamento come sovra fatto di una mezza dote nella somma di Lire cento quarantaquattro alla nubile Gerolama Crobu con Regio Biglietto del 14 agosto 1793, e successivo ordine 12 giugno 1809, ed il di lui pagamento verrà fatto nel modo, e giusta le norme prescritte col mentovato R. Decreto del 1 agosto dello scorso anno 1852 sotto deduzione di quanto avesse la detta Gerolama Crobu conseguito dal 1 luglio 1851 in poi.

Art. 2. Le disposizioni del Nostro Decreto del 1 agosto 1852 saranno applicate all'assegnamento fatto alla Gerolama Crobu suddetta.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dat. Stupinigi, addì 22 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese di Ln. 52,017 per la costruzione della torre di un faro nell'isolotto del Cavoli, alla punta meridionale della Sardegna, e di L. 62,051 75 per la costruzione di una simile torre nell'isola dell'Asinara alla punta settentrionale.

I Nostri Ministri Segretarii di Stato per i Lavori Pubblici e per le Finanze sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 16 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 febbraio*

LA R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Viste le Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847;
Visto il Regio Decreto dell'8 agosto 1852;
Visto il Regolamento 3 giugno 1836;

Vista la lettera del 21 gennaio prossimo passato del signor Vegezzi Sindaco del Collegio degli Agenti di Cambio e Sensali di questa città, che annunzia la morte occorsa, una settimana prima, del sig. Giuseppe Carbone sensale;

La Regia Camera

Ha determinato e notifica:

1. Che saranno ricevute nella sua Segreteria a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sino inclusivamente al giorno 23 del prossimo mese di marzo, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, nei dì non festivi, le domande degli aspiranti al posto di Sensale rimasto vacante per la morte del suddetto sig. Carbone;

2. Che l'aspirante il quale sarà prescelto dovrà poi prima di essere proposto al Ministero presentare i documenti giustificativi prescritti dagli articoli 3 e 4 del Regolamento pubblicato colle RR. PP. 27 novembre 1847.

La presente notificazione starà affissa durante tutto il tempo come sovra stabilito pel concorso nella Borsa di Commercio, nelle sale della R. Camera, e sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 21 febbraio 1854.

Per la R. Camera
Per il Segretario
A. Mombelli f. f. di sotto segr.

AVVISO.

La Società Reale pel patrocinio dei Giovani liberati dalla casa di educazione correzionale, ha fissato l'adunanza generale dei Socii, prescritta dall'art. 40 degli Statuti approvati con Regio Brevetto del 21 novembre 1846, per le ore 2 pomeridiane del giorno di domenica 5 prossimo marzo, da tenersi in questa Capitale, e nel Anfiteatro di Chimica, presso la chiesa di S. Francesco di Paola, nella via di Po.

Si invitano perciò i Socii della pia istituzione a voler intervenire a tale adunanza.

Il Segretario generale della Società
A. Gova intend. Gen.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale
del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo marzo ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il signor Direttore Generale, all'appalto degl'infradescritti lotti di panni per la occorrenti pel vestiario della truppa nella corrente annata, cioè:

N° 16 Lotti di metri 2500 caduno, panno turchino tinto in lana.
12 Lotti di metri 2500 caduno, panno tournon bigio crociato.

La provvista dovrà esser fatta per un terzo nel termine di mesi *cinque* e per due terzi *tre* mesi dopo il primo termine; questi termini correranno dal giorno in cui sarà notificata agl'impresari l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto in data 1 luglio 1853 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella Sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi d'Intendenza Militare nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso la Direzione del Magazzino Merci, ove saranno pure visibili i campioni dei panni fatti provvedersi.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo, a cui fu la provvista dei panni lana deliberata, sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per lotto o lotti nell'ordine di convenienza a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto per ogni metro lineale di panno un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal signor Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato cedole del Debito Pubblico al Portatore, o viglietti della Banca Nazionale, oppure un vaglia regolare di Case Bancarie conosciute per un valore corrispondente al decimo delle provviste di ciascun lotto.

Torino, addì 22 febbraio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il capo della sezione contratti
Cav. Fenoglio.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Ci scrivono da Susa che per cura di quel Sindaco essendosi formato un comitato di beneficenza per dar soccorso ai poveri nell'invernale stagione, il Municipio vi concorse tosto per lire 500, e per egual somma l'Amministrazione dell'ospedale, ed a queste offerte essendosi generosamente associato per altre lire 500 l'ingegnere signor Carlo Henfrey, si ebbe così una cospicua somma da erogare in sussidi e distribuzione di pane che vanno continuando mercè la caritatevole concorrenza dei cittadini d'ogni classe per quanto essi stessi angariati stante lo scarso raccolto del vino che forma il principal prodotto di questi paesi.

Al pietoso scopo concorsero pur anche spontanee le giovani allieve di queste scuole comunali dando in questo palazzo civico due rappresentazioni drammatiche a favore del comitato di beneficenza che riescirono affollatissime, ed ultimamente a proposta dell'Intendente di quella provincia, un'eletta di cittadini diede nello stesso scopo un ballo di beneficenza che fruttò al detto comitato la somma di L. 200.

— Ci scrivono da Savigliano:

Appena si riunì il Consiglio Comunale per la tornata d'autunno, una delle prime sue deliberazioni fu di creare un Comitato di beneficenza, e di allogare nel bilancio la somma di L. 1,000 per soccorso dei poveri in quest'invernale stagione.

Il Capo Municipale fece poscia appello alla carità cittadina, ed in meno di 20 giorni il Comitato incassava la somma di L. 5,741, 51.

Le opere pie, l'Ospedale Maggiore cioè, ed il R. Ospizio non fallirono all'aspettazione, ed un sussidio proporzionato ai redditi loro versarono a favore dei poveri.

La Direzione della Società anonima della ferrovia da Torino a Cuneo, e gli impiegati tutti ed addetti alla medesima diedero pure un mirabile esempio di carità cittadina, contribuendo per la somma di L. 450.

Questa non tenue offerta ha in sè un considerevole pregio perchè rappresenta l'obolo generosamente dato dagli operai di quello stabilimento; e testifica ad un tempo quanto sia sollecita la Direzione nel promuovere coll'esempio e col consiglio il bene della classe indigente.

Dal 3 gennaio al 21 corrente, il Comitato, la cui zelante opera è superiore ad ogni encomio, ha distribuito ai poveri 33790 minestre, ed è in grado di continuare il beneficio per tutto il prossimo marzo.

La gratitudine del pubblico e la benedizione del povero scenda dunque sui generosi Saviglianesi e sulla Direzione ed impiegati della ferrovia, che vollero con quelli affratellarsi in sì generosa impresa.

— Si legge nella *Stampa*:

Soscrizione pei danneggiati di Greffoglietto. Abbiamo fatto cenno nel nostro numero di ieri, limitandoci al nome ed alla cifra di 250 franchi, che il sig. marchese Orso Serra elargiva in favore dei danneggiati di Greffoglietto. Ora ci è caro di osservare come questa beneficenza acquisti un più brillante aspetto di squisita carità cittadina dal fatto che il nobile animo del sig. marchese Orso Serra si volgeva a soccorrere que'sgraziati, mentre apriva le sue sale ad una splendida festa, mostrando così che le gioie e le pompe non sono mai tanto belle, come quando le corona un efficace patrocinio della sventura.

Feste in Genova. — Ci scrivono da Genova:

Il popolo genovese e non genovese si affollò questi dì nella sala grande del Palazzo Ducale a vedere le offerte per la lotteria di beneficenza. Ammirò la munificenze pietà della Regina che offerì tanta e sì varia e sì ricca suppellettile. Dio benedica la Regina che insegna alla vera ricchezza il largheggiare generoso e gentile. Fra un subbisso di gingilli abbiamo veduto qualche sostanzial dono anche da altri signori e.... non signori: non riderete se vi dirò che vi si trova perfino una carratella ben bene in sesto? Tutto spira grazia e soavità. Non mancano frutti d'ingegno dall'arte del disegno, e vi abbiamo veduto con gran piacere il quadro del pittore Peschiera della *Sollecitudine figliale*. Vedi una tenera giovinetta giunta allora dall'aver compro un farmaco per l'inferma e vedova madre, e un che pel brodo a sostentarla, ammanita la pappa al bambino fratello porgergliela con una cura e un'attenzione che innamora senza distrarsi delle ciancie che un ragazzino più grandicello a piè della scranna, in cui il bambinello è chiuso, le va facendo. Pare che le tre personcine si debbano muovere, che vadano rasciugando le lagrimucce che il bambino sparse mentre la sorella era lontana; tutto è vero: la carne, l'atteggiamento, il moto in cui le persone della scena sono sorprese dall'artista; vere le vesti, proprio il costume, egregiamente condotta la punta del pennello all'armonia de' colori e al graduar delle tinte, grazioso e severo insieme il disegno. Non so se mai più opportunamente s'a stato destinato questo bel quadro che ora; rappresentante esso un'amabile e pietosa virtù, viene in eccitamento di amabile e pietosa virtù: *sollevar l'indigente dalla miseria*. Quella giovinetta si fa madre ai teneri fratellini, infermiera alla madre malata: Dio la benedica. Noi agli infanti del povero, ai vecchi infermi diamo soccorso e servizio con amore e con serena sollecitudine; se mai non fossimo caldi abbastanza, se il cuore non fosse abbastanza sensibile, vi so dir io che innanzi a quel quadretto s'ammollisce davvero. Vedete che miglior destino aver non poteva, e se era luogo d'esporlo per onor dell'artista era quel desso.

— *Dal 25.* Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

S. M. il Re, proseguendo le sue visite ai principali stabilimenti, recavasi ieri al Collegio di Marina, ed accolto da chi sopraintende a quell'istituto e dal corpo dei professori, assisteva agli esercizi nautici degli alunni, che davano prove segnalate di loro perizia; ed erano poscia dal Re (da essi salutato con vivissimi applausi) incoraggiati all'amor dello studio e confortati di cortesi parole.

— Con Decreto Reale in data di Torino 20 febbraio, venne fatto pieno condono per le infrazioni al servizio occorse nella Milizia Nazionale di Genova sino al giorno d'oggi di tutte le pene pronunziate o da pronunziarsi dai Consigli di disciplina.

— Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il Re e la Regina continuano a visitare ogni giorno i principali stabilimenti della nostra Città; la Regina ieri visitò alcuni monasteri ed il collegio femminile delle Fieschere, e la casa delle *Fieschine*.

— Ieri dopo pranzo ebbe luogo sulla spianata del Bisagno una festa popolare, consistente in giuochi acrobatici, e nel ballo genovese della *Moresca*. Vi concorse una moltitudine di popolani nostri e di altre città dello Stato.

— Si legge nella *Stampa*, in data di Genova 25 febbraio:

Nel mentre che ognuno, e specialmente i forestieri, approfittano delle incantevoli giornate di cui godiamo per piacevoli gite alla Villa Pallavicini di Pegli, e ad altri deliziosi dintorni della nostra città, la magnifica costa della riviera orientale, che da Genova estendesi fino a Chiavari, rimaneva per maggior parte inosservata in causa della mancanza d'un agevole e veloce trasporto.

Ma il gentil animo dell'esimio cav. Elena, sindaco della nostra città, con generosa magnificenza riparava a questo difetto.

Oltre a 600 persone erano ieri da lui invitate a bordo del vapore nazionale il *Lombardo* messo gentilmente a sua disposizione dal sig. Raffaele Rubattino.

Il *Lombardo* usciva dal porto verso le 9 1/2 di mattina, e costeggiando la riviera alla distanza d'un tiro di fucile da terra, porgeva agl'intervenuti l'aspetto d'uno de' più magnifici panorami che mai possa immaginarsi dalla fantasia d'un artista.

Giunto rimpetto alla bella città di Chiavari, il battello ripigliava la via del nostro porto, ove rientrava verso le 3 pomeridiane.

— *Del 26.* Riceviamo per dispaccio elettrico le notizie seguenti:

Sabbato sera le LL. MM. intervennero al ballo dato dalla *Società del Casino*, e si ritirarono verso le ore 11.

Oggi, domenica, si recarono alla messa nella cattedrale di San Lorenzo. Nell'uscire dalla chiesa furono accolte dagli applausi della popolazione.

S. M. il Re passò quindi a rassegna la nazionale milizia, che nello sfilare proruppe in replicati *eviva al Re*.

Festa popolare. — *Carnovale della città d'Ivrea.* — Si legge nell'*Eco della Battea Dora* il seguente manifesto del Generale del Carnovale:

Cittadini,

Prepariamoci a celebrare colla consueta solennità la festa destinata a perpetuare la memoria di un glorioso fatto dei nostri avi, della liberazione della città da tirannica oppressione, avvenuta sul principio del secolo XIV.

Questa festa popolare, animata ognora da sentimenti di armonia e fratellanza e da spirito di patriottismo, non che dal concorso dei figli di altre terre e città, sia nostro impegno di renderla sempre più splendida e bella, ora che la libertà non è più un tacito sospiro del cuore, ma ha pubblico culto presso di noi.

L'ordine e il decoro danno alle feste un aspetto degno di libera e forte città; ed un fraterno accoglimento ai cittadini che da altri paesi accorrono ad associarsi alle nostre gioie può servire a quell'unione che assicura e fa progredire le liberali istituzioni e il benessere sociale, dando forza allo Stato.

Ad evitare intanto ogni inconveniente occorre ricordare la distribuzione di una parte dei divertimenti e alcune norme atte al buon andamento della festa negli ultimi tre giorni.

1. La domenica, 26 corrente, si dà principio alla marcia alle ore 2 pomeridiane; lunedì e martedì ad un'ora pomeridiana. Il lunedì, nel mentre si ordina il corso delle vetture, si corre la giostra a cavallo detta dell'*Anello*.

La zappata, che le novelle spose danno pel piantamento dello scarlo in ogni parrocchia, ha luogo il mattino del lunedì alle ore sette.

2. Le vetture devono radunarsi a porta Vercelli e prendere le mosse per turno, senza più poter variare in seguito il posto.

3. I cavalieri devono uniformarsi ad uguali regole; non possono, se non fanno parte delle Guardie carnevalesche, uscire di fila, e tanto meno spingere al trotto od al galoppo i cavalli.

4. La sera del martedì la marcia finale per l'abbruciamento degli scarli principia alle ore 7.

Le vetture devono essere provviste di torcie; e quelle a quattro ruote non possono averne meno di due.

I cavalieri devono pure marciare provvisti di torcia.

È raccomandato di non far uso di fiaccole dette *a vento*, siccome pericolose.

5. È vietato di gettare arance od altro simile con vecmenza.

6. Terminate le marcie, è proibito di far correre con celerità per la città vetture e cavalli; ed è a desiderarsi che sieno tosto ritirati dal corso.

7. L'ordine, modo e qualità delle danze nei balli con maschere che solitamente hanno luogo al teatro civico, sono determinati con apposito cartello affisso nel teatro, a cui tutti devono uniformarsi.

8. Devesi infine ottemperare agli ordini che il Generale darà col mezzo degli aiutanti di campo ed ufficiali delle Guardie del Carnevale, per l' ordine e buon successo della festa.

Cittadini!

Associamo intanto alla felice ricordanza di una gloriosa tradizione l'idea dell' esultanza nazionale con un evviva al Re ed allo Statuto!

Ivrea, il 20 febbraio 1854.

STATO ROMANO

ROMA, 21 *febbraio*. Il *Giornale di Roma* del 20 pubblica una notificazione del cardinale vicario, presidente della commissione di archeologia sacra, con cui si inibisce ai superiori e rettori delle chiese di far restauri ed abbellimenti dentro e fuori senza averli prima soggetti al giudizio della commissione di archeologia sacra.

— Il *Giornale di Roma* del 21 pubblica una notificazione dello stesso card. vicario per eccitare la carità dei romani per le sventure toccate all'Umbria.

— L'*Osservatore del Trasimeno* dà notizia che S. S. ha mandato 500 scudi del suo privato peculio per soccorso delle classi bisognose danneggiate dal terremoto.

DUE SICILIE

NAPOLI, 14 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta del Regno delle Due Sicilie*:

Un rapporto dell'intendente della Calabria citeriore ci dà ragguaglio del tremuoto avvenuto in Cosenza la sera del 12 corrente ad una ora di notte circa, non che ne' paesi circostanti. Gli abitanti alla prima scossa abbandonarono le case e uscirono in mezzo alle strade; ma fra i molti edifizi crollati pure abbiamo a deplorare alcuni morti e feriti, e nel castello la morte di qualche soldato. Molte case ne soffrirono, ed in quella del sig. Gervasi si appiccò il fuoco, che non tardò ad essere spento per l'attività spiegata da tutte le autorità civili e militari. L'ordine pubblico in mezzo a tanto spavento è rimasto imperturbato, e tutti i pubblici funzionari meritano lode insieme ai loro esecutori per la parte presa a render meno dannosa l'improvvisa sciagura.

Gravi danni han pur risentito i comuni di Rende, Donnici, Pietrafitta, Paterno, Carolei, Cerisano, S. Ippolito e Turzano, nei quali oltre al crollamento di varie case si è avuto il dolore della perdita di qualche persona e di alquanti feriti.

In Paola fu pure inteso il tremuoto nell'ora stessa, ma senza altro danno che di talune lesioni agli edifizi.

Contemporaneamente fu sentito il tremuoto in Catanzaro per circa due secondi, ma anche senza alcun danno.

FRANCIA

PARIGI, 23 *febbraio*. Si legge nel *Moniteur*:

La squadra francese dell'Oceano, partita da Brest il 7 corrente, ha passato lo stretto di Gibilterra venerdì 17.

— L'ammiraglio Roussin è morto l'altro ieri, 21, in seguito ad una lunga e dolorosa malattia. Il barone Roussin, senatore, membro dell'Accademia delle scienze e del *Bureau des longitudes*, aveva 73 anni. Egli era entrato al servizio nel 1793 ed era stato promosso alla dignità d'ammiraglio il 30 ottobre 1840.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Il *Moniteur* pubblica un decreto del 22 febbraio che revoca il sig. Sorbier giudice di pace del cantone di Montignac (Dordogna).

Il giornale ufficiale non fa conoscere i motivi di questa destituzione.

— Si legge nel *Courrier de Lyon*:

Uno de'sottointendenti militari della divisione ci comunica una lettera che il ministro della guerra gli ha indirizzata e nella quale si dice che l'offerta dei gerenti della compagnia meridionale, pel trasporto delle truppe sul Rodano, dandosi il caso, è accettata dal governo dell'imperatore.

Lo stesso giornale aggiunge:

Un ufficiale superiore, venendo da Parigi, ha traversata la nostra città in questi ultimi giorni, recandosi alla volta dell'Algeria, ov'egli ha dal governo l'incarico di organizzare due battaglioni musulmani che saranno diretti verso la Turchia con altre truppe francesi.

— Sotto questo titolo, *La France et la Russie, question d'Orient*, fu pubblicato dalla tipografia imperiale un opuscolo importantissimo, che oltre ai documenti diplomatici relativi alla quistione d'Oriente, contiene una esposizione storica e parecchie note che mettono in più chiara luce i punti più notevoli degli stessi documenti diplomatici.

Fra le altre cose, vi si legge il seguente dispaccio, indirizzato dal ministro degli affari esteri al marchese di Castelbajac, in occasione del richiamo di quest' ultimo:

« *Al generale marchese di Castelbajac a Pietroburgo.*

Parigi, 6 *febbraio* 1854.

Generale, ho l'onore di trasmettervi, per ordine dell'imperatore, le istruzioni che vi furono preaccennate dal tenore de' miei ultimi dispacci. La nota risponsiva statami indirizzata dal sig. di Kisseleff, e che voi troverete qui unita, attribuisce alla sua partenza motivi tali, per cui il governo di S. M. I. trovasi nella necessità di non prolungare a Pietroburgo il soggiorno del proprio rappresentante.

Voi dovrete dunque, ricevendo questo dispaccio, concertarvi con sir H. Seymour, per rimettere al conte di Nesselrode una nota nella quale, limitandovi ad allegare la partenza del ministro della Russia, voi chiederete i vostri passaporti.

Il personale della legazione, seguendo il suo capo, i segretari ed applicati della vostra legazione lascieranno parimenti Pietroburgo insieme con voi.

Vi limiterete soltanto, come qui fece il sig. di Kisseleff rispetto al sig. d'Echling, console generale, a presentare al conte di Nesselrode il sig. di Castillon, il quale resterà fino a nuovo ordine, incaricato degl'interessi del nostro commercio e de' nostri compaesani.

Gradite, ecc. »

Firm. *Drouyn-de Lhuis*.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *febbraio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 22 febbraio, sir H. Willoughby annunziò che nel comitato del bilancio della marina avrebbe chiamata l'attenzione della Camera sulla distruzione della flottiglia turca a Sinope.

Sulla mozione che la Camera si formi in comitato di sussidii, il sig. Hume s'alzò e disse:

« Io non ho preso parte alla discussione sulla quistione della guerra che ha occupato le due nostre ultime sedute; ma io credo dover dire che do il mio cordiale appoggio al governo, relativamente ai provvedimenti ch'esso adotta per resistere alle aggressioni della Russia. Ho letto con attenzione tutti i documenti diplomatici che furono comunicati alla Camera, e non posso non lodare altamente gli sforzi dei ministri a fine di mantenere la pace. Per conseguenza, io disapprovo pienamente le critiche formulate contro il conte d'Aberdeen. (*Benissimo*) Lo spirito d'ingrandimento da cui è animata la Russia non può più essere represso se non dalla forza delle armi; ed in tali circostanze m'è avviso che il governo non chieda troppo, domandando 13,000 d'aumento nell'armata.

La guerra, intrapresa che sia, sarà fatta e proseguita energicamente: imperocchè il commercio britannico e le libertà del mondo esigono che sia frenato il procedere aggressivo dell'imperatore di Russia. Epperò è uopo che tutti i partiti diano oggi al governo un appoggio cordiale in questa gran lotta; e quanto è a me, lo dichiaro di buon grado che i ministri avranno la intera mia fiducia finchè sarà da essi seguita.

Il sig. Milnes e lord R. Grovesnor approvarono anch'essi la condotta del ministero inglese, e dopo alcune osservazioni di lord Palmerston sull'invio del corpo di spedizione e sulla sollecitudine del governo della regina pel benessere de' soldati e de' marinai, la Camera votò il numero d'uomini domandati.

Nel corso della stessa seduta lord Palmerston annunziò che il ministero aveva l'intenzione d'impetrare dalla regina la grazia del sig. Smith O'Brien, attualmente deportato in Australia. Il sig. O'Brien (disse il nobile lord) si è condotto da uomo d'onore, ricusando d'evadere con altre persone che hanno violata la loro parola.

La Camera, e segnatamente i deputati irlandesi accolsero in mezzo agli applausi la dichiarazione di lord Palmerston.

— La seduta della Camera de' comuni del 21 febbraio fu priva d'ogni importanza.

— Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 21 febbraio, non furono discusse se non quistioni d'interesse affatto locale.

— Il *Times* annunzia che il consiglio dei ministri si riunì il 21 a due ore p. m. al ministero degli affari esteri. La seduta durò due ore.

— Una circolare della tesoreria relativa all' esecuzione del proclama che proibisce l' esportazione d' armi, di munizioni, di macchine, è stata indirizzata dal sig. S. Wilson, uno dei lords dell' ammiragliato, ai commissarii delle dogane. Vi si notano i seguenti passi:

« Questo proclama è stato fatto, e questa disposizione della legge è stata applicata perchè il governo era informato che quantità considerevoli d'armi e di munizioni sarebbero state imbarcate al più presto per la Russia e che si stavano preparando nuove spedizioni.

« I lords della tesoreria (pur disposti come sono a impedire queste spedizioni a destinazione di paesi che, giusta ogni probabilità, farebbero uso di queste armi contro i sudditi di S. M. o contro i loro alleati) desiderano che i provvedimenti ristrettivi ch'essi sono obbligati di prendere, impaccino il meno possibile il commercio legittimo delle mercanzie a cui essi provvedimenti hanno tratto.

« In tutti i casi in cui sarà provato in modo soddisfacente che queste spedizioni non sono a destinazione della Russia, voi potrete farle partire come al solito. I lords dell'ammiragliato impongono a malincuore questa molestia al commercio; e sperano che tutti i mercanti onesti ne riconosceranno la necessità e si sottometteranno ad essa senza lagnarsi. »

— Si legge nel *Globe*:

Il *Ripon*, il *Manilla*, l'*Orinono* ed il *Niagara* partono oggi con 3000 uomini. Il *Cambria* e il *Vulcan* partiranno venerdì prossimo (24) con 1500 uomini; l'*Himalaya* partirà lunedì (27) con 1400 uomini, e da qui a otto giorni l' *Emet* e il *Simoun* con 2000 uomini. Il *Golden Fleece* e l'*Atrato* partiranno anch'essi al più presto con altri 2000 uomini.

La brigata del Mediterraneo sarà composta del 44 che è a Gibilterra e dei due reggimenti che sono di guarnigione a Malta.

— Si legge nello stesso giornale:

L'artiglieria a cavallo s'imbarcherà su nove piroscafi che debbono trasportarla a Malta. I reggimenti, destinati alla volta d'Oriente, son pronti a partire. Il 50° s'imbarcherà venerdì prossimo. Un numero considerevole di reclute si sono presentate a Dublino l'altr'ieri.

Il *Georgiana* e il *Bassorah-Merchant*, tutti e due partiti dal porto di Londra, giunsero ieri a Queenstown per prendervi delle truppe destinate a Malta.

Il *Morning-Post*, in data da Dublino lunedì 21, annunzia che le divisioni del quartier generale del 62 reggimento erano arrivate a Cork, da Fermoy Barracks, sotto gli ordini del luogotenente colonnello Trollop.

ALEMAGNA

Il *Journal de Francfort* scrive: La questione d'Oriente è entrata in una fase che deve effettuare quanto prima l'accordo e la pace, oppure aprire più vasto spazio alla guerra; caso in cui l'Austria e la Prussia dovranno quasi certamente prendere parte attiva agli eventi.

La Prussia, d'accordo in questa grande questione coll'Austria, ha con grande energia (senza preventivo accordo con quest'ultima potenza) respinto le proposte della Russia, che la richiedeva si obbligasse a serbare un'assoluta neutralità.

L'Austria fece lo stesso, sì perchè tali proposte erano offensive rispetto ad una grande potenza, come perchè l'obbligazione di serbare una neutralità assoluta poteva produrre grandissimi danni negli interessi propri, ed in quelli di Alemagna.

Del resto le grandi potenze tedesche, le quali disapprovarono ambedue l'occupazione dei Principati Danubiani, non serbarono sinora il loro contegno neutrale, se non per le promesse, spesso ripetute dall'imperatore di Russia, anche dopo la dichiarazione di guerra per parte della Turchia; che egli, cioè, non voleva fare guerra offensiva, e che non intendeva punto di attentare all'integrità dell'impero ottomano ed alla sovranità del sultano. Se la guerra che scoppiò fra la Russia e la Turchia, si estende anche alle due potenze occidentali, il monarca russo potrà egli forse addimpere ancora le sue promesse?

In questo caso egli dovrà fare la guerra nella Turchia con tutte le forze, impegnando i mezzi più estremi, ed allora egli non sarà più in grado di poter guarentire, che non se seguirà uno sfasciamento dell'impero ottomano.... Il mantenimento dell'integrità dell'impero turco, che è chiaramente minacciato, costituisce una fra le condizioni dell'equilibrio europeo, ed inoltre importa direttamente all'interesse dell'Austria. Quindi è che l'Austria, come antemurale dell' Alemagna, deve essere pronta a tutte le eventualità.

È bensì vero che essa non ha ancora alcun obbligo di prendere parte alla lotta, ed essa non vuole muover guerra alla Russia; ma nello stesso tempo, l'Austria non può consentire alla rovina dell'impero turco, ed all'ingrandimento del suo già così potente vicino.

Ne seguì adunque naturalmente che l'Austria si armi per la conservazione dell'equilibrio europeo, e non perciò contro la Francia, la quale, mossa da spirito veramente conservatore, si arma per la stessa grande causa, e colla quale l'Austria sta nei migliori termini di armonia.

PRUSSIA. *Berlino*, 20 *febbraio*. Si legge nella *Corrispondenza litografica* di Berlino:

Da ieri, parecchi comandanti dei porti prussiani hanno ricevuto istruzioni che prevedono il caso in cui dovessero navi francesi ed inglesi entrare nel Baltico.

I governi di Annover e di Brunswick hanno veramente protestato contro l'acquisto di un porto militare sulle rive della Jahde per parte della Prussia, perchè essi movevano pretensioni sulla successione del granducato di Oldenburgo, e sostengono in conseguenza che dovevano prima essere consultati.

Ma si attribuisce nessuna importanza a tale protesta. I governi di Francia e d'Inghilterra fecero numerosi contratti di fornimenti pel bestiame.

L'imperatore di Russia ha, dicesi, trovato il mezzo di procurarsi il piano di mobilizzamento dell' esercito prussiano. Una severa inchiesta venne perciò ordinata a fine di scoprire le persone che ebbero parte a questo affare.

Si crede che il governo austriaco intenda indirizzare a tutti i governi amici una circolare per esporre loro i motivi delle disposizioni militari testè adottate.

— La conferenza dello Zollverein tenne il 18 la sua ultima seduta. Il protocollo finale è stato firmato, e sarà immediatamente presentato alla ratifica dei governi. La prossima conferenza doganale si terrà probabilmente in Darmstadt.

— Secondo una lettera ricevuta dal *Morning-Post* in data di Berlino 18 febbraio, l' ambasciatore inglese tenne una lunga conferenza col sig. di Manteuffel, relativamente, dicesi, alle disposizioni da adottarsi, in cui una flotta inglese fosse spedita nel Baltico.

Infatti tutti i giornali confermano che l'Inghilterra abbia annunziato la prossima entrata di una flotta britannica nel Baltico; che anzi, secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*, il sig. Wilhelm Campbell, console d'Inghilterra a Stettino, si troverebbe ora appunto in Berlino per concertarsi intorno ai provvedimenti relativi a tale spedizione. Si assicura, prosegue il citato giornale, che il sig. di Benkendorff, plenipotenziario militare russo, sia stato richiamato.

— In un articolo del *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, si legge:

« La Prussia ebbe i dovuti riguardi all' amicizia che la stringeva colla Russia, durante tutto il tempo delle complicazioni orientali. Essa aveva diritto di sperare che la Russia non insisterebbe sopra una pretensione respinta da tutta l'Europa, ed in cui la Prussia doveva scorgere l'obbligo che le incumbeva di sagrificare le sue simpatie ai suoi doveri. »

— Scrivono all'*Indépendance Belge*:

Di tutto quanto si è pubblicato di officiale nella questione d'Oriente, nulla fece tanta impressione quanto ne produsse la dichiarazione di lord Clarendon, fatta nella seduta della Camera de'lords del 15, e relativa al contegno della Russia rispetto alla Prussia nel 1850.

Quel *casus belli*, ove non fossero adottati i progetti del principe di Schwartzemberg; quella proposta fatta all'Inghilterra d'incrociare nel Baltico una flotta anglo-russa per costringere la Prussia a rientrare nella Dieta, e ad abbandonare gli Stati che eransi alleati nell'unione del 1849, tutto questo è il soggetto di tutti i discorsi fra tutte le classi della popolazione. Tutti i giornali i più moderati come i più liberali ne parlano lungamente.

SCHWARZBURG-SONDERSHAUSEN. Il ministro Bertal ha presentato alla Dieta del paese un progetto di costituzione, dove non si parla punto di diritti civili o politici dei cittadini di questo piccolo Stato; non vi si parla che di servitori e dei consiglieri del principe. Tutti i beni demaniali vengono aggiudicati al principe a guisa di fedecommessi, e qualora non bastassero, la lista civile vi supplirà col mezzo delle rendite generali del paese.

A fronte di questo progetto (scrive l'*Indépendance Belge*), che almeno ha il merito della novità, la costituzione del sig. Hassenpflug deve riguardarsi come liberale.

GRECIA

Secondo l'*Observateur d'Athènes* del 17 corrente, continuano i movimenti insurrezionali nell' Epiro (dei quali si parlava anche a Costantinopoli). Gianulis Oeconomos s'impossessò del villaggio di Vrangiana, ne scacciò gli abitanti turchi e occupò il ponte di Coracos, dove si trovavano sempre stazioni ottomane.

Al 6 febbraio gl' insorti di Platania intimarono alla guarnigione di sgombrare entro 24 ore, altrimenti avrebbero usata la forza, ma poi fu conchiusa una tregua di 5 giorni. Dicesi che 200 armati dei villaggi d'Arta abbiano sconfitto 70 fra turchi e albanesi a Burgarelì, e si siano avanzati poi nella provincia di Tzumerca. Molti turchi avrebbero chiesto e ottenuto un breve armistizio. Tutti i villaggi fra il ponte di Coracos e Petailes sono insorti, e 400 soldati sarebbero marciati il 6 corrente sopra il villaggio di Samos e vi avrebbero preso 100 volontari armati. Indi si sarebbero avanzati verso Tricala, dopo aver mandato 100 uomini nel villaggio di Liascovos per tenervi bloccato Golintzis Alekos. Si parla della resa di quest'ultimo luogo, in seguito allo stretto blocco.

— In una poscritta della *Gazzetta di Trieste* (*V. il dispaccio telegrafico pubblicato nella Gazzetta di venerdì*) si legge, che nell'Epiro l'insurrezione progredisce, e che notasi una viva partecipazione in Grecia: trecento studenti dell'Università, ed un gran numero di volontari partivano. L'intiera guarnigione di Calcis, partì insieme coi prigionieri della fortezza. Il governo greco rinforzò notevolmente il corpo di truppe dei confini, comandato dal generale Tzavellas, e depose il direttore di polizia d'Atene, in seguito alle rimostranze dell'ambasciatore turco, il quale consegnò pure una nota agli inviati di Francia e d'Inghilterra.

Le truppe cristiane nell'Epiro ammonteranno ad 8000 uomini.

RUSSIA

L'*Invalido russo* pubblica il seguente *ukase*, già stato accennato per dispaccio telegrafico:

Noi, Nicolò I, ecc.;

Il sistema di leve annuali parziali nell'impero venne decretato dal nostro manifesto del 1 agosto 1834;

Considerando che, per le circostanze di guerra, è indispensabile di mantenere il nostro esercito, e la nostra flotta, sul piede di guerra, e di avere riserve pronte senza che si abbia incessantemente a rendere compiute le parti attive delle truppe;

Noi ordiniamo:

1. Si farà nei governi occidentali dell'impero una leva di nove uomini per mille, secondo l'ukase indirizzato al senato dirigente in data d'oggi;

2. Questa leva comincierà il 1 marzo, e finirà il 15 aprile 1855.

3. Siccome i borghesi dei governi di Witebsk, di Mohilew, di Kieff, di Podolia, di Volinia, di Minsk, di Grodno, di Vilua, di Kowno furono, in ordine al reclutamento, assimilati alle altre divisioni, perciò vi si arruoleranno parimenti 9 uomini su 1,000;

4. Gli ebrei, sottoposti alla leva, somministreranno dieci uomini su mille;

5. I governi di Kherson, di Crimea, e la Bessarabia, che sono in istato di guerra, sono immuni da questa leva.

Dat. a Pietroburgo, il 10 febbraio 1854.

Firm. *Nicolò*.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

A tenore di notizie da S. Pietroburgo dd. 12 fu spedito agli agenti diplomatici all'estero una circolare del cancelliere dello Stato, conte di Nesselrode, in seguito all'ultima nota francese. La Russia insiste sulle sue pretese originarie rimpetto alla Turchia e continuerà la guerra fino a tanto che la Porta intavolerà trattative dirette colla Russia per il ristabilimento della pace.

— Leggesi nella *Patrie*: Tutti i ragguagli, giunti dal Levante, annunziano che in data delle ultime notizie, la flotta russa si trovava tutta quanta a Sebastopoli. La divisione che era stata spedita a Teodosia, era ritornata nel porto.

— Una corrispondenza particolare da Varsavia, in data

www.internetculturale.it

11 febbraio, annunzia che il corpo del generale Ungerrstenberg, posto sul confine della Polonia, e che si disponeva a partire pel Danubio, aveva ricevuto contr'ordine.

Questo conferma quanto scrisse Omer bascià (V. *Principati Danubiani.*)

— Il conte Orloff giunse a Pietroborgo il 14 febbraio, e portava, dicesi le proposte che egli aveva ricevuto dal gabinetto di Vienna, proposte, che non furono gradite dallo czar.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Moniteur* pubblica una lettera di Omer bascià statagli comunicata, in cui si espongono i particolari della battaglia di Tzitati (Cetate). Questa lettera reca le date del 17 (29) gennaio 1854; e ne risulta che fu assai sanguinoso il combattimento, dopo cui la vittoria, come è noto, restò ai turchi. Secondo quanto scrive Omer bascià, i turchi ebbero in quella giornata 500 morti e 700 feriti; fra questi ultimi, Ismail bascià e Mustaphà bascià, 3 colonnelli e 5 capi di battaglione. La perdita dei russi consiste in 3000 morti, fra cui 4 colonnelli, 3 capi di battaglione e 60 ufficiali almeno.

Nella citata lettera si leggono i seguenti ragguagli:

« Noi molestiamo continuamente i russi con forti ed improvvise sortite sui loro avamposti delle sponde del Danubio. Di quando in quando Giurgevo è bombardata dalla parte di Rustschuk. I russi dal canto loro attaccarono sei o sette nostri avamposti con qualche buon successo; ne risultò per noi una perdita di 20 morti.

In questi scontri venne distrutta la quarta parte del corpo di Dannenberg. I russi ne hanno rancore e vogliono trarne vendetta. A questo fine essi cencentrarono 30,000 uomini a Craiova, e, per quanto pare, 25,000 altri sono in marcia da Bucarest, di cui la metà deve portarsi su Craiova, e l'altra metà su Rochowa, dove i russi attendono alla costruzione di un ponte sullo Schyt, destinato al passaggio del Danubio.

Noi abbiamo forze sufficienti in uomini ed in artiglieria.

Le prime colonne della nostra cavalleria irregolare dell'Asia e della Siria vanno avanzandosi verso i punti che loro vennero indicati sul Danubio.

Il totale delle forze russe sul Danubio è:

Corpo di Dannenberg	30,000	uomini.
Questo corpo molto sofferse per effetto di malattie e dei combattimenti.		
Corpo di Lüders	28.000	»
Una divisione di questo corpo si trova al Caucaso.		
Corpo di Osten-Sacken	25,000	»
Più d'una divisione di questo corpo trovasi in Bessarabia. Del resto esso non è in numero compiuto.		
Una divisione di cavalleria . . .	4,000	»
Totale	87,000	uomini.

Da queste truppe si possono senza esitazione diffalcare 40,000 uomini posti fuori di combattimento dalle malattie perchè il tifo e le febbri fanno strage.

La Russia non osò richiamare dalla Polonia il corpo di truppe, per dirigerlo qui. Note ne sono le cagioni; e noi non invidiamo punto le disposizioni d'animo, che notansi nel suo esercito.... Noi abbiamo anche perduto due battaglie in Asia: il che ci avrà costato 2,000 uomini; il doppio in feriti, e 14 cannoni. Causa ne fu un cattivo comando.... Mio nipote, Jenfik-bey, si è eminentemente segnalato, e fu promosso a colonnello malgrado le mie intenzioni; perchè, quantunque idoneo, egli è troppo giovane; ecc. »

TURCHIA

Costantinopoli, 13 *febbraio*. Il *Journal de Constantinople* annunzia così la partenza della nuova spedizione anglo-francese-turca pel Mar Nero:

Il 7 una forte divisione a vapore della squadra anglo-francese partì da Beycos pel Mar Nero. Si compone essa del vascello a elice francese *Charlemagne*, delle fregate a vapore *Mogador* e *Descartes*, de' vascelli inglesi ad elice *Agamemnon*, con a bordo il contrammiraglio Edmondo Lyons, e *Sans-Pareil*, e delle fregate a vapore inglesi *Inflexible*, *Firebrand* e *Highflyer*. La divisione a vapore ottomana, partita lo stesso di insieme alla divisione anglo-francese, si compone delle fregate a vapore *Medjidiè*, *Feizi-Rahri*, *Sciaiki-Sciadi*, *Taif*, *Mahbiri-Surur*, *Nil* e delle corvette a vapore *Scheper* e *Pursud*, che portano 8000 uomini di truppe regolari di linea. Un convoglio di 15 legni mercantili, carichi di munizioni e provvigioni, è accompagnato da questa forte divisione a vapore. Ne fa parte il piroscafo postale ad elice l'*Egyptien*, e questo prese a bordo un carico di munizioni, effetti militari e 1000 soldati.

A Costantinopoli si persiste a parlar molto d'una nuova modificazione ministeriale. Alcuni dicono che Rescid-bascià sarà nominato granvisir; altri invece che appena giunto nella capitale ottomana il nuovo capitan bascià Mehemet Kiprisli, Mehemet Alì riprenderebbe il ministero della guerra e Riza bascià quello della marina, mentre Mehemet Kiprisli diverrebbe ministro della polizia, colla destituzione dell'attuale, ch'è inviso e sarà dimesso ad ogni modo. Un nostro corrispondente crede più verosimile la prima di queste versioni.

Scrivono da Varna che il 3 entrarono in quel porto due fregate a vapore inglesi e due francesi. Sopra una di queste ultime si trovava il contrammiraglio Barbier de Tinan. Questi, sbarcato l'indomani col suo stato maggiore e coi comandanti inglesi, si recò insieme a loro a far visita al governator locale. La sera dello stesso dì que' navigli partirono per Costantinopoli.

Il giorno 8 giunsero a Varna altre 2 fregate a vapore, una inglese e una francese. Dicesi che sopra una di esse si trovassero alcuni ufficiali del genio. Queste fregate accompagnavano 6 legni a vela turchi, carichi di truppe, munizioni e provvigioni di guerra. Le truppe furono sbarcate subito. Esse dovevano partire in breve pel quartier generale di Sciumla. Si annunzia che i comandanti del genio dovevano visitare alcuni luoghi vicini, per riformare le fortificazioni esistenti ed erigerne di nuove.

— Le ultime corrispondenze di Costantinopoli dicono che Adil bascià, testè nominato caimacan di Sinope, era partito per recarsi alla sua destinazione. Si assicura che il governo turco farà immediatamente intraprendere i lavori necessari al rifattamento di quel porto.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dall'Albania sono giunte quest'oggi delle notizie che arrivano fino alla metà di febbraio. Si sono formati dei formali comitati che vanno di villaggio in villaggio onde chiamare i greci sotto l'armi. Fucili vengono consegnati gratis. L'armata insurrezionale trovasi fra Arta e Janina. La loro parola d'ordine è: morte o liberazione dei greci. Per quello che si potè rilevare finora, l'insurrezione non avrebbe per iscopo di annettere quelle provincie alla Russia, ma d'approfittare dell'occasione della guerra per liberarsi e scegliere poscia un proprio capo. La rivoluzione è scoppiata all'improviso, i turchi non ebbero il tempo necessario di porre la città in istato di difesa e di mandarvi truppe ausiliarie. Il bascià di Janina abbandonò la città e si ritirò colle sue truppe sul monte Lithanizza e su d'una vicina penisola che dominano la città e minacciò di bombardare la città pel caso d'un attacco. Si diramano scritti rivoluzionarii in gran numero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *febbraio*.

Ieri a sera alle ore 8 1/2 le LL. MM. il Re e la Regina, dopo sette giorni di assenza, tornavano con ispeciale convoglio da Genova a Torino.

Consapevole di tale arrivo, una gran parte della popolazione della capitale traeva lungo le vie che dalla piazza Castello mettono alla stazione della stradaferrata, ove stavano pronte le vetture di corte.

L'arrivo di S. M. fu annunziato da uno scoppio universale di applausi e di *Viva il Re*, che partendo dalla stazione si ripeterono più vivamente sulla piazza Carlo Felice, affollata di popolo, e lo accompagnarono fino al Reale Palazzo.

Le contrade e le piazze per le quali passava l'Augusta Famiglia erano rischiarate da una generale luminaria.

La musica della Guardia Nazionale s'associava con suoni festivi alla espansiva e cordiale esultanza de'torinesi.

ELEZIONI.

Varallo — Luigi Bolmida.

San Quirico — Ballottaggio fra Rosellini ex-deputato ed il conte Solaro della Margarita.

Alassio — Avv. Arrigo.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Dietro comunicazione ufficiale del direttore superiore delle stradeferrate e dei telegrafi, il tragitto di prova tra Verona e Brescia fu, il 23 corrente, continuato col miglior esito fin a Coccaglio. Tanto l'andata quanto il ritorno seguirono colla massima regolarità in tre ore e un quarto.

Francia. *Parigi*, 24 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica il decreto di cui fu fatto cenno per dispaccio elettrico, e che chiama in attività di servizio i giovani soldati disponibili sui contingenti delle classi del 1850 e del 1849.

La lettera indirizzata dal ministro degli affari esteri di Napoleone III al generale di Castelbajac (V. *Not. Ant.*) a Pietroburgo, è pubblicata egualmente dal *Moniteur*.

— Si legge nel *Siècle*:

Il 27 di linea, di guarnigione a Orleans, lascia questa città per essere diretto alla volta di Costantinopoli. L'ordine di partenza è stato dato ieri (22). Si dà per certo che i due battaglioni di guerra s'imbarcheranno i primi giorni di marzo.

— L'*Indépendant de la Muselle* dice: Se dobbiamo prestar fede a una voce che corre attualmente nella nostra guarnigione e che ci sembra non priva di fondamento, il governo avrebbe l'intenzione di scegliere 80 uomini in ciaschedun reggimento dell'esercito per formare il corpo di spedizione di Costantinopoli.

Questi vari contingenti sarebbero diretti su Parigi e su Tolone, ove sarebbero immediatamente organizzati.

— Lettere d'Algeri, indirizzate al *Salut Public* di Lyon, annunziano che il generale Pélissier ha organizzato il contingente che l'Algeria deve fornire al corpo di spedizione. Esso contingente è composto di 6 battaglioni del 20 di linea e di 2 battaglioni del 7 di fanteria leggiera: in tutto 10,000 uomini, i battaglioni suindicati annoverando 1050 uomini ciascuno.

Spagna. I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Baiona, 24 *febbrai*.

Lettere particolari recano che un *pronunciamento* aveva avuto luogo a Saragozza; un battaglione si sarebbe sollevato al grido di *viva Concha!*

Un colonnello sarebbe rimasto ucciso nella lotta; i sollevati sarebbero stati battuti e si dirigevano verso Huesca.

Inghilterra. *Londra*, 23 *febbraio*. Alla camera dei comuni, seduta del 23 febbraio, il sig. Horsall domandò se il governo della regina darà opera a impedire che, durante la guerra, il commercio marittimo sia danneggiato da corsari naviganti sotto bandiera neutrale.

Lord John Russell rispose che il governo si occupava seriamente di questa importante quistione.

Sir S. Walsh annunziò che, sulla mozione che sarà fatta di formare la Camera in comitato di sussidi a fine di votare il bilancio dell'armata, egli chiamerà l'attenzione della Camera stessa sull'insufficienza de' mezzi militari per far fronte ai bisogni della guerra che si sta per intraprendere.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— I giornali inglesi del 23 febbraio parlano a lungo dell'imbarco delle truppe inglesi. A Londra, nel momento della partenza, a Southampton e a Liverpool, nell'atto dell'imbarco, l'entusiasmo de'soldati e della popolazione accorsa in grandissimo numero, era immenso.

— Il *Morning-Herald* asserisce che l'Inghilterra ha assunto l'obbligo di fornire 30,000 uomini e la Francia da 40 a 50,000.

— Lo stesso giornale afferma correr voce ora in Inghilterra della formazione d'un nuovo campo pel mese di maggio prossimo.

— Si legge nel *Daily-News*:

La *Juno*, di 26 cannoni, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire verso l'Australia ove si sa che incrociano due o tre fregate russe. Si crede che la *Juno* partirà domani 24, e ch'essa basterà, coi navigli della stazione, a combattere le forze che la Russia può avere in quella parte del mondo.

Si aspetta da un momento all'altro la squadra dell'ammiraglio Corry.

Alemagna. *Vienna*, 24 *febbraio*. Come già abbiamo accennato per dispaccio telegrafico, fu officialmente annunziato che la banca nazionale assume tutta la carta monetata dello Stato con corso sforzoso, verso banconote. L'amministrazione dello Stato paga 10 milioni all'anno, e possibilmente di più, sino al pareggio: e ne assegna garanzia alla banca sulle rendite doganali. Col mezzo della banca vengono emesse obbligazioni con interessi in moneta metallica.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dicesi che l'imp. reg. governo abbia accolto con segni di disapprovazione la notizia dell'insurrezione dell'Albania. Gli è fuor di dubbio che l'Austria, essendo strettamente conservativa, considererà da questo punto di vista ogni tentativo di rivoluzioni delle stirpi abitanti la Turchia contro il loro legittimo governo.

Danimarca. I porti di Fridericia e Niburg devono essere notevolmente fortificati, affinchè si possano eventualmente chiudere ai legni da guerra esteri. Ulteriori provvedimenti prenderà pure il governo: infatti si è già annunziato, che il governo ordinò una leva generale.

— Il re ha approvato la costituzione pel ducato di Schleswig.

Principati Danubiani. Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze delle provincie danubiane assicurano che la salute di Omer bascià non inspirava più alcuna inquietudine. Il dott. Fauvel aveva incominciato l'ispezione degli ospedali delle truppe ottomane.

Turchia. Si legge nel *Corriere Italiano*: Lettere dall'Albania recano la notizia che gli Spahi e gli Agà turchi si preparano al combattimento. Nelle maggiori città turche vengono organizzati eziandio dei corpi franchi. Nel ceto mercantile regna l'opinione che l'insurrezione verrà soppressa fra breve.

Asia. Una corrispondenza particolare di Bagdad del 28, conferma, dice la *Patrie*, la smentita già data alla notizia della presa di Khiva per parte dei russi, ed assicura che non solo i russi non hanno ottenuto questo decisivo vantaggio, ma che anzi il loro corpo di spedizione si trova in una posizione difficile, essendo stato costretto di accamparsi sulle rive del Djihun, e di fortificarsi per attendere rinforzi.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 25 *febbraio*, *ore* 9 50 *a.*

(Giunto a Torino alle ore 3).

Alessandria, 18. La guarnigione in Aden (Arabia) fu molto rinforzata.

Parlasi di alleanza fra la Russia e gli Stati di Chiva, Boukara (Asia centrale) e Kaboul (Afganistan).

(Queste notizie giunsero a Trieste questa mattina col mezzo del vapore postale delle Indie).

Parigi, 25 *febbraio*, *ore* 4, *m* 5 *p.*

Tutta la Spagna fu posta in istato d'assedio. Furono arrestati molti membri dell'opposizione.

Lord Clarendon ha dichiarato alla Camera dei lords che dieci mesi di moderazione poterono produrre una forza morale e materiale senza esempio; l'Austria e la Prussia si sono messe a fianco della Francia e dell'Inghilterra. Non rimanere più speranza di pace; una convenzione essere stata spedita al sultano che gli verrà consegnata prima dello sbarco delle truppe; i diritti dei cristiani saranno regolati; la guerra sostenuta con vigore.

Parigi, 26 *febbraio*, *ore* 8 *m.* 5.

Sono nominati i comandanti di 10 vascelli, 14 fregate e 15 corvette, componenti la terza squadra.

Il principe Napoleone domanda di prender parte alla guerra.

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tantonel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 25 febbraio stabilito per ogni chilogramma a lire una centesimi uno . . . . . L. 1 01.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 febbraio 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 febbraio 1854.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 81 50 in liq. 83 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 82 40

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria primo gennaio C. del g. p. d. b. in liq. 495 p. 15 marzo
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 467 50 465 485 480 in liq. 467 50 p. 15 marzo 467 50 p. 30 detto
C. della matt. in c. 478 478 480 476

Borsa di Parigi, del 25 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	67 40 67 35
Id.	4 1/2 0/0 » »	96 50 96 70
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 84 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» » »	91 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il regno d'Adelaide* — *L'uomo annojato*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Le bal de grisettes* — *Le chevalier du Guet*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera buffa *Un avventura di Scaramuccia* — Ballo *Pacquita* del coreografo A. Pinzuti A benefizio della prima donna assoluta Giulia Cirelli.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino filosofo per forza, corriere per necessità ed ammogliato per combinazione*.

TEATRO GERMINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Cogli uomini non si scherza* — *I due Metastasiani*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *L'innocente in periglio* — Ballo *La vestale*.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il potentissimo cavicchio d'oro*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli Azionisti i quali non avessero ancora eseguito il Quarto Versamento, il cui termine di rigore è spirato col giorno 17 corrente, sono invitati ad effettuarlo prontamente alla Ditta Pavia, Travi e Comp., a scanso degli effetti dell'art. 11 degli Statuti.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 19 al 25 febbraio 1854.

Viaggiatori, num. 11,822	L.	14,562 75
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	872 96
Id. a piccola velocità	»	2,462 65
Totale nella settimana	L.	17,898 36
Prodotto anteriore	»	118,379 56
Totale generale	L.	136,277 92

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all'impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d'oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all'Ufficio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4;

2.° Che l'offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno 7 marzo prossimo.*

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il giorno ed ora suindicati* in Torino, e nell'Ufficio predetto, piazza dell'Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

NB. Il termine utile per le offerte fissato primamente a tutto il corrente mese fu prorogato al mezzogiorno del 7 marzo prossimo.

PERRIER.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME GENOVESI

Sono avvertiti i socii che essendo stata intimata nelle forme prescritte dallo Statuto la prima adunanza dell'Assemblea generale pel 6 febbraio corrente, e non avendo potuto in quel giorno prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero prescritto dal Regio Decreto 22 gennaio prossimo passato, una nuova adunanza avrà luogo nello studio del sottoscritto, strada Garibaldi, num. 203, il 4 marzo prossimo venturo, alle ore 6 1/2 pomeridiane, ed a termini dello stesso decreto saranno obbligatorie le deliberazioni che verranno prese in questa nuova adunanza qualunque sia il numero degli intervenienti.

Si avverte altresì a cautela, che in questa adunanza si dovrà procedere alle nomine, delle quali nell'art. 16 e 21 dello Statuto, e sarà altresì l'Assemblea chiamata a deliberare circa il modo in cui si potrà operare il trapasso delle azioni fino a che non sieno rilasciati i titoli definitivi.

Torino, il 17 febbraio 1854.

NICOLÒ CANALE *architetto.*

CITTÀ DI DRONERO

Vendita di un **Organo**

Le Amministrazioni Civica e Parrocchiale di Dronero avendo contrattato coi signori fratelli Serassi, da Bergamo, la costruzione di un nuovo Organo nella chiesa parrocchiale, invitano chiunque voglia rendersi acquisitore di quello attuale ivi esistente, già stato rimodernato, e colla pedaliera in ottava distesa, che sarà esitato a modico prezzo, di farne la relativa richiesta al signor Sindaco per le opportune trattative.

Notaio INNOCENTI, *Segretario Civico.*

TRATTORIA DELLA SPADA REALE

Via S. Morizio, num. 1

Il sottoscritto avendo ingrandito e rimodernato il locale, annunzia trovarsi nel medesimo, vari trattamenti, cioè: pranzi da lire 2 sino a volontà; abbuonamenti per mezzo di biglietti; servizio alla carta; *déjeûners* ad uso di caffè ristoratore. Sonvi pure salotti privati per pranzi di famiglia, il tutto a modicissimi prezzi, nulla avendo intralasciato il suddetto, onde rendere soddisfatti i signori avventori.

FLECCHIA GIUSEPPE.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

Due distinti CORPI di CASA, l'uno nel centro di questa città, e l'altro in Borgo Nuovo, di cui il primo del reddito di L. 10,370, e l'altro di quello di L. 13,000.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti al signor notaio coll. Gioanni Marietti, via B. V. degli Angeli, n. 5.

IN SALUZZO

Via Griselda e Salita S. Bernardino

CASA da vendere, già propria del conte Del Villar. Dirigersi nello studio del geom. Beltrutti, via Donaudi, 4.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **7.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 la quale consta dei fogli di **Asti, Albenga** e **Genova.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via Goito (già via della Madonna degli Angeli), casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

CATECHISMO
BIBLICO-CRONOLOGICO

ad uso dei fanciulli e delle fanciulle

2.ª edizione riveduta dall'Autore

in-18, 1853 — Cent. 20

Trovasi vendibile da Giacinto Marietti, *Tip.-Libraio in Torino, e da* Antonio Bettolo, *libraio a Genova.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** DI **BARRY**

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.,*
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

DA RIMETTERE subito per L. 1,200 circa a pronti contanti:

ALLOGGIO di recente mobigliato elegantemente, composto di num. 3 membri, compresa una cucina con tutti gli utensili necessarii, presso la piazza Castello; il valore reale oltrepassa le L. 2m., col solo fitto di annue L. 245.

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all'estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto:*

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne ad uso della *margheria.*

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con bealere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere

In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.

In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vie di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

DIFFIDAMENTO

Il cav. Camillo Calleri-Gamondi dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio D. Francesco.

FALLIMENTO

di Quirico Filippo, albergatore all'insegna della Pace in Torino, via Lagrange, n. 19, casa Gibelli.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 22 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Quirico Filippo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Sorisio ed il Carlo Garanzini, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 7 marzo prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 24 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Cretté Edoardo, negoziante litografo in Torino, via di Po, num. 47, piano 4.°, casa dell'Ospedale.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 22 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Cretté Edoardo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Stefano Vergnano e Simondetti negozianti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 9 di marzo prossimo, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, a termini della legge.

Torino, il 24 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 22 corrente febbraio il Giuseppe Savio-Cuino, dimorante a Torino, rivocò la procura che aveva fatta in capo a suo fratello Domenico con Atto 29 dicembre 1853, rogati Frasca, e col primo di detti atti nominò in surrogazione al fratello in suo procuratore Matteo Ferro di Canischio.

Torino, il 24 febbraio 1854.

NOTA

La società che esisteva di fatto fra il signor Alberto Barelli ed il signor Prospero Dubosc è stata risolta fino dal 17 del corrente mese. Il signor Prospero Dubosc continua a rappresentare in Torino e per tutto il Piemonte diverse Case nazionali e straniere.

P. Dubosc, *via Ambasciatori, n. 8.*

NOTA

Con instromento 25 aprile 1851, rogato Albasio, il signor Ambrogio Pasetti del fu Pietro Antonio, da Asti, cedeva a favore delli Secondo e Luigi, suoi fratelli, le ragioni tutte che gli competono sulla paterna e materna successione, tuttora riunite ed indivise, non che la sua quota-parte sulla successione dello zio materno sig. Carlo Sterpone.

NOTA

Il 31 gennaio 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 58, art. 28171, l'atto in data 26 settembre 1853, rogato dal sottoscritto, notaio alla residenza di Collegno, col quale Ferro Giuseppe fu Giovanni di Cavoretto acquistava dalli cav. Enrico Gianazzo di Pamparato fu conte Alessandro, dimorante a Chambéry, e contessa Lucrezia Dufour di Livron, vedova del detto conte Alessandro, figlia del fu conte Giuseppe, dimorante a Torino, una pezza bosco situata in territorio di Cavoretto, regione Gnochetta, designata al catastro di quel comune, sezione A, numeri 75 e 76 della mappa, del quantitativo di are 84, cent. 62, mediante il prezzo di L. 1,750.

Augusto Perussia n taio.

NOTA

Il 17 gennaio 1853 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 56, art. 27610, l'atto in data 25 novembre 1852 rogato dal sottoscritto, notaio alla residenza di Collegno, col quale Giovanni Degiacomi fu Antonio Giuseppe d'Alba, e dimorante nella città di Torino, acquistava dalli cav. Enrico Gianazzo di Pamparato fu conte Alessandro, dimorante a Chiambéry e contessa Lucrezia Dufour de Livrau, vedova del detto conte Alessandro, figlia del fu conte Giuseppe, dimorante a Torino, un corpo di vigna con fabbricato entrostante, denominato il Meyrano, situato nel territorio di Moncalieri, della complessiva superficie in catastro di ett. 9, are 88, cent. 35, designato al catastro di quel comune alla sezione A, regione la Bettanta, Pescherassa, numeri 42, 47, 417; sezione N, regione Prato Serasso, numeri 366, 373, e sezione Q, regione Cantamerla, numeri 344, 592 al 594, 596 al 603, 613 al 621, 632 al 638, mediante il prezzo di L. 28,000.

Augusto Perussia not.

NOTA

Con atto pubblico del 22 novembre 1853, ricevuto Pronati, il sig. Granero Giacomo di Michele, residente a Bricherasio, avendo fatto acquisto da Raimondo Luigi fu Antonio di detto luogo, di un campo di misura are 24, cent. 71 (tav. 65), situato sul confine di Bricherasio, regione detta Chiarmisi, mappa al num. 2935, per il prezzo di L. 780, presentò tale atto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Pinerolo, per essere come venne trascritto il 29 dicembre 1853, e posto sul registro delle alienazioni, vol. 24, art. 66, previa registrazione su quello d'ordine, vol. 167, art. 474.

Quanto sovra deducesi a pubblica notizia a termini dell'articolo 2303 del codice civile.

Bricherasio, il 20 febbraio 1854.

Not. coll. Pro. ati

NOTA

Con instromento 19 agosto 1853, rogato dal notaio sottoscritto, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 7 gennaio 1854, vol. 58, art. 28123, il signor Ardissone Giuseppe fu Carlo, residente a Castiglione, presso Gassino, fece donazione al suo figlio Gioanni Ardissone, dello stesso luogo, dei seguenti stabili, situati su quelle fini:

1. Pezza campo ed alteno, regione Majrano, di are 50, cent. 34;

2. Pezza campo, regione suddetta, di are 45, cent. 60

3. Porzione di fabbrica alle Aie, presso S. Rocco; composta di tinaggio e camera superiore, con comunione dell'aia e del pozzo;

4. Metà della pezza orto, ivi, di are 1, 52 circa.

Gassino, il 24 febbraio 1854.

Notaio Giuseppe Mecca.

NOTA

Ad instanza delli signori Francesco Robbiano, Stefano Ferraris e notaio Marco Lebole, dimoranti a Tronzano, nella loro qualità di capi-bocchettanti dei bocchetti Carbondola, Salamino e Colombaro, esistenti in sponda del naviglio d'Ivrea, in territorio di Tronzano, il Magistrato d'appello di questa città, con decreto in data del 2 gennaio corrente anno, mandò citarsi per pubblici proclami tutti gli utenti dei detti tre bocchetti, per intervenire nel giudicio promosso dal sig. avvocato Luigi Marchetti, contro li suddetti sigg. capi-bocchettanti e proporre quelle ragioni che crederanno di loro interesse, acciò con un solo giudicato venga statuito, circa il dritto della presa d'acqua dai detti bocchetti, prefiggendo il termine di giorni 15 per legittimare il giudicio al banco dell'attuario Bellisio, e mandando inscrirsi per nota tale decreto nella Gazzetta officiale del Regno e nel Vessillo Vercellese.

Avv. Durandi sost.

BILANCIO SINOTTICO

della massima utilità per i **Proprietarii di case.**

Prezzo L. 1.

Dirigersi a G. Bertoldi, presso la Tip.ª Favale.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 50 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 28 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 7 luglio 1851 approvativa del Bilancio passivo del Ministero dell'Interno dell'anno medesimo;

Visto l'art. 19 del Regio Brevetto 21 febbraio 1835;

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'assegnamento d'aspettativa di cui attualmente è provvisto il Barone Don Tommaso Enna già comandante del Battaglione Miliziano d'Oristano è ridotto nel modo seguente, e gli verrà dal 1 luglio 1851 corrisposto in tal quota sul Bilancio dell'Interno sotto deduzione di quanto a tal titolo gli possa essere stato d'allora in poi pagato.

	Stipendio	Anni di Servizio	Trattenimento primitivo	Trattenimento ridotto
Enna Barone Don Tommaso	L. 480 »	21	480 »	240 »

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 29 gennaio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

Il Sindaco ed il Consiglio Comunale di Valdinizza, essendosi dimostrati poco osservanti del loro doveri sia riguardo alla istruzione elementare, sia riguardo agli incombenti prescritti per l'esecuzione della legge 2 gennaio 1853, S. M. in udienza del 16 corrente ha decretato lo scioglimento del Consiglio predetto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 febbraio*

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta.

Provvista di canapa pettinata del Piemonte, di canapa greggia e stoppa fina di Bologna.

Il giorno 16 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio del Ministero della Marina si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, all'appalto della provvista dei suindicati materiali che potranno occorrere al servizio della Reale Marina durante un triennio a partire dal volgente anno, calcolati rilevare all'annua somma di L. 80,000.

L'asta sarà aperta in via di ribasso sui prezzi rispettivamente assegnati ai materiali medesimi come infra, cioè:

Canapa pettinata del Piemonte prima qualità per ogni 100 chilogrammi . . . . . L. 120.
detta *idem.* seconda qualità » 106.
Canapa greggia di Bologna prima qualità . » 110.
Stoppa fina di canapa di Bologna per ogni 100 chilogrammi . . . . . » 52.

I fatali per ulteriori oblazioni in diminuzione spireranno a mezzodì del 31 stesso mese, ed il deposito a farsi in guarentigia della subastazione è di L. 25,000.

Il relativo capitolato d'appalto è visibile presso il prefato ufficio, senza costo di spesa.

Torino, il 25 febbraio 1854.

Il Segretario di prima classe Aymar.

AVVISO.

La Società Reale pel patrocinio dei Giovani liberati dalla casa di educazione correzionale, ha fissato l'adunanza generale dei Socii, prescritta dall'art. 40 degli Statuti approvati con Regio Brevetto del 21 novembre 1846, per le ore 2 pomeridiane del giorno di domenica 5 prossimo marzo, da tenersi in questa Capitale, e nel Anfiteatro di Chimica, presso la chiesa di S. Francesco di Paola, nella via di Po.

Si invitano perciò i Socii della pia istituzione a voler intervenire a tale adunanza.

Il Segretario generale della Società
A. Cova Intend. Gen.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Appalto del servizio di trasporto di dispacci postali tra Genova e Nizza.

Avviso d'Asta.

Il giorno 18 di marzo p. v. alle ore una pomeridiana in Torino, in una delle sale della Direzione Generale delle Poste, nanti il sig. Direttore Generale o suo Delegato, si procederà all'appalto per mezzo de'pubblici incanti, del servizio quotidiano di trasporto de'Dispacci Postali tra Genova e Nizza, per anni nove a cominciare dal primo del prossimo venturo luglio.

I concorrenti dovranno presentare alla Direzione Generale, prima del mezzodì dello stesso giorno 18 di marzo p. v., in ischeda stesa su carta bollata, suggellata, datata e sottoscritta, le loro offerte in ribasso al prezzo d'annue L. 25m.

La presentazione d'ogni scheda dovrà essere accompagnata dal deposito di lire Mille, le quali andranno a profitto dell'Amministrazione, qualora il partitante non si presenti al concorso, ovvero, risultando aggiudicatario, non adempisse alle stabilite condizioni. Saranno le anzidette L. 1000 restituite in seduta a chi non si sarà reso aggiudicatario, ed all'aggiudicatario tostochè avrà egli passato l'atto di sottomessione con cauzione.

La licitazione sarà aperta nel giorno ed ora sopraindicata, sul prezzo minore che risulterà dalle ricevute offerte, per esserne fatto seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente ad estinzione di candela vergine. Negli incanti, le offerte di ribasso non potranno essere fatte in minore somma di L. 10 cad.

È fissato a giorni venti successivi al dì del deliberamento il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo; il quale termine scadrà perciò al mezzodì del sette del p. v. aprile.

Gli Uffizi presso i quali si può aver visione delle condizioni d'appalto sono Torino, Genova e Nizza.

Torino, li 22 febbraio 1854.

Il Direttore Principale
Sismonda.

FATTI DIVERSI

Atto di coraggio. — Scrivono da Pallanza al *Vessillo Vercellese*:

Il giorno 8 di questo mese, soffiando un vento gagliardo, era sgraziatamente levata dalle onde, nella rada di Suna, e portata in alto lago una barchetta sulla quale stavansi spensierati alcuni ragazzi.

Giunta in vista della spiaggia di Pallanza, alcuni barcaiuoli, sprezzato ogni pericolo, gettavansi subito sopra un battello per raggiungerla e condurla a salvamento.

E la raggiungevano infatti; ma dopo una lotta di alcune ore sentivansi venir meno le forze, e già disperavano della salute, quando ad aiutarli compariva fortunatamente il *San Carlo*, che, d'ordine del suo capitano Vismara, accostavasi tosto per rimorchiare le due barche pericolanti.

E già queste erano rimorchiate; ma per la violenza dell'onde la fune rompeasi, e i legnetti erano di nuovo in balia della tempesta e imminenti a naufragare. Ma il capitano, tentato un'altra volta il rimorchio, eseguì valo felicemente, e salvava in tal modo i ragazzi di Suna e i barcaiuoli di Pallanza accorsi a soccorrerli.

Feste. — Leggiamo nella *Gazette de Savoie* che l'intendente generale della divisione di Ciamberì, cav. Gay di Quarti, ha dato ultimamente una terza festa nelle grandi sale del Castello, la quale riuscì splendida e giocondo quanto le altre, sì per la eletta società che vi prese parte, come per le gentili accoglienze di cui furono segno, senza distinzione, tutti gl'invitati.

— Sappiamo che anche l'intendente generale di Cuneo e quelli di molte altre provincie accolsero nelle loro sale a giovial ritrovi il fiore della società delle provincie affidate alle loro cure.

Telaio elettrico Bonelli. — Mentre sappiamo che il cavalier Bonelli sta preparando alcune sue osservazioni intorno alle pretese modificazioni del sig. Maumené, ci è grato riferire dall'accreditato giornale scientifico francese il *Cosmos* del 24 febbraio quanto segue:

« Abbiamo già detto che il sig. Maumené aveva indirizzato all'Accademia, nella sua seduta del 9 gennaio, la descrizione d'un nuovo telaio Jacquard elettro-magnetico.

Diceva egli d'essere riescito a far scomparire od attenuare, mediante certe modificazioni, alcune imperfezioni di rilievo nel sistema proposto dall'inventore sig. Bonelli. L'abile direttore dei telegrafi sardi reclamò contro questa prematura critica dell'opera sua, che si doveva, diceva egli, lasciar perfezionare a suo comodo, ed annunziava trovarsi in misura di poter provare coi fatti: 1. che il sistema pel quale egli prese un brevetto è applicabile senza alcuna difficoltà ai telai; 2. che già nello stato suo attuale lo stesso presenta tutte le condizioni d'economia e di buon successo. Nella seduta di questo giorno il sig. Maumené ritorna all'attacco. Egli dichiara, per la verità, ch'egli non ha nullamente la pretensione di disputare al sig. Bonelli la priorità della sua brillante invenzione, ma egli s'attribuisce nello stesso tempo il diritto d'introdurre nel telaio elettro-magnetico i perfezionamenti da lui immaginati. Egli ha fatto di più, ha commissionato al sig. Breguet un modello a suo modo, e chiede all'Accademia di farlo eseguire sotto la sorveglianza d'una commissione nominata dalla stessa. Noi dichiariamo francamente che la condotta dell'ingegnere francese ci sembra affatto sleale. Noi non ammetteremo mai che si possa in tal guisa porsi sulle tracce d'un inventore onde cercare di modificare o mutilare l'opera sua, prima ch'egli l'abbia interamente prodotta, ed opporre macchina a macchina, ecc. Continuando a prestare orecchio alle comunicazioni del sig. Maumené, l'Accademia si comprometterebbe sicuramente. »

Pubblicazioni. — Rileviamo dai giornali inglesi ch'è uscita a Londra la traduzione del IV volume della *Storia dello Stato Romano*, del cav. Farini. Le gravi occupazioni del signor Gladston non avendogli permesso di terminare l'opera da esso lui incominciata, essa è stata compiuta colla sua assistenza da altro valente scrittore, già noto per alcune pregevoli traduzioni dall'italiano e dal tedesco.

— Sappiamo eziandio che il sig. Constable, editore di Edimburgo, sta trattando col sig. Farini per tradurre immediatamente la sua *Storia d'Italia*, scritta in continuazione di quella del Botta, di cui il primo volume è già sotto i torchi, e che sarebbe già a quest'ora uscita in luce se appunto queste trattative non vi avessero frapposto indugio, volendo l'editore inglese far uscire la traduzione contemporaneamente all'originale.

— Siam lieti di poter annunziare essere venuta in luce una nuova edizione dell'applaudito opuscolo del professore Antonio Scialoia, *Carestia e Governo*. La voga conseguita da quest'opuscolo e la opportunità di diffondere nell'universale le sane nozioni economiche, hanno reso necessario questa seconda edizione, la quale è notabilmente migliorata e corredata di un nuovo capitolo intitolato *Compensi e contro-compensi*. Il prezzo di questa nuova edizione è di soli cent. 40. Di opuscoli come questi non è mai abbastanza raccomandata la lettura, ed a noi è grato poter affermare che come lo Scialoia rassomiglia al Bastiat per la limpidezza dell'ingegno e la chiarezza del dettato, allo stesso modo il nostro pubblico fa alle sue scritture le stesse accoglienze che giustamente il pubblico francese faceva alle scritture del compianto ed illustre suo economista.

Appendice

INTORNO AGLI ULTIMI AVVENIMENTI D'ORIENTE.

MEMORIA DI CESARE BALBO

(1844)

(Continuazione, vedi num. 48)

Nell'anno 1840 la Francia agognava già da qualche tempo preponderanza in Egitto, la Russia nell'Asia centrale e l'Inghilterra non voleva tollerare nè l'una nè l'altra di dette preponderanze. La situazione era complicata e difficile: un capriccio, un odio dell'imperatore Nicolò gli diedero mezzo di farla cessare. L'imperatore stimò giunta la occasione di romperé l'alleanza naturale, e che durava fino al 1840, fra Inghilterra e Francia; e fece proposta alla prima di rinunciare alla preponderanza asiatica e di riunirsi ad essa per osteggiare la preponderanza francese in Egitto. L'Inghilterra accettò, e parve prendersi giuoco della Francia, mentre in realità si prese giuoco della Francia e della Russia al tempo medesimo: poichè si liberò ad un tempo dalle due preponderanze, e lord Palmerston mosse ad indegnazione la Francia, l'Europa, forse la stessa Inghilterra a cagione di quell'alleanza apparente e non naturale con la Russia. Certo è che quell'alleanza fu sol momentanea, poichè i naturali interessi riconducendo il corso naturale degli eventi, quell'alleanza fu tosto estesa e conseguentemente annientata dal trattato dei Dardanelli (1841). Oggi è compiutamente rotta mediante le ostilità diplomatiche della Russia contro l'Inghilterra. La tanto decantata abilità della Russia si trovò senza alcun dubbio in difetto nell'anno 1840, e non è improbabile che il risentimento abbia potentemente contribuito ai maneggi del 1844.

Checchè ne sia di ciò, questi avvenimenti non possono non produrre un gran cangiamento nei progetti dell'Inghilterra riguardo alla questione turca. Nel 1840 l'Inghilterra non voleva, non poteva volere scioglimento di sorta della quistione, poichè essa doveva pensare a sciogliere due quistioni assai incalzanti, quella dell'Egitto cioè e quella dell'Asia centrale; poichè lo scioglimento di questa ultima questione, quale veniva proposto, implicava rinunzia ad ogni scioglimento della questione turca, che fosse contrario agl'interessi russi; e poichè da ultimo l'Inghilterra non poteva allora più che mai volere uno scioglimento propizio alla Russia.

Oggi tutto è cangiato, anzi tutto è capovolto; la Russia si è pronunciata contro l'Inghilterra nell'Asia centrale, e quindi non esiste più nessun impegno, non v'è più nessuno interesse che costringa l'Inghilterra a non pronunciarsi contro la Russia. L'Inghilterra ha anzi ogni interesse per pronunciarsi a questa guisa, per far diversione, per dividere la forza e l'attenzione del nemico; nè questa è una diversione momentanea, ma un imbarazzo, una faccenda di sommo momento, o meglio una speranza, una possibilità di diminuire o di distruggere compiutamente le forze della sua nemica.

Non ci dobbiamo far ingannare dalle apparenze sul conto della diplomazia inglese, la quale sembra talvolta addormentata od anche poco abile: questa diplomazia non è meschina, e perciò pare addormentata: essa non si ferma sugli eventi piccoli nè troppo lontani, e quindi pare poco abile. Fate che succeda un grande evento, ed allora si sveglia e ridiventa abile: anzi fa meglio: essa segue il principio che procaccia la vittoria in politica come nella strategica: dirige tutte le sue forze sopra un sol punto, sul punto importante: e questo punto essa lo sa scegliere maravigliosamente. Il fatto della grandezza della Inghilterra basta a provare l'abilità della sua diplomazia, e l'abilità di questa diplomazia nel 1840 può fare antivedere che essa sarà abile in modo diverso ma non minore nel 1844 e negli anni che seguiranno.

4.° *Quali sono i cangiamenti che saranno per succedere probabilmente nel sistema politico delle grandi potenze secondarie.*

Le altre potenze, quelle grandi potenze che noi abbiamo chiamato secondarie saranno esse parimente abili? Che faranno? Se esse non seguissero che i loro ben intesi interessi, se facessero tacere le loro passioni meschine e piccole, la risposta a siffatti quesiti sarebbe indubitatamente facile. Non v'è potenza in Europa, il cui interesse non sia di allontanare la Russia dalle bocche del Danubio e dal Bosforo, e che non dovesse perciò congiungersi alle ostilità diplomatiche od effettive dell'Inghilterra contro la Russia. L'Austria è fuor di dubbio la prima interessata a ciò: tutta Germania ha lo stesso interesse: la Francia vi è spinta dai suoi interessi di nazione e di dinastia, parimente che dall'offeso onor suo; e l'Italia è forse la più interessata di tutte, poichè, checchè se ne dica pazzamente da un lato, codardamente dall'altro, non vi è per essa che una sola speranza, ma è speranza fondata di redenzione, e questa è riposta nello stabilirsi dell'Austria sul corso inferiore e sulle bocche del Danubio. Quand'anche poi questa speranza fosse vana per l'Italia e per l'Europa, non sarebbe men vero che gl'interessi ben intesi dell'Italia e dell'Europa le conducono a sostenere l'Inghilterra potenza incivilitrice e necessariamente non usurpatrice in Europa, contro la Russia potenza comparativamente barbara e più o meno usurpatrice. Pertanto non c'inganniamo: gl'interessi ben intesi non son sempre quelli che sono seguiti; le stesse passioni malvage e piccole, che hanno distratta l'Europa da trent'anni in qua, debbono probabilmente distrarla ancora. Senza dubbio la Francia di Luigi Filippo non commetterà più il gran fallo della ristorazione, avere cercata cioè e corteggiata l'alleanza russa: ma la Francia d'oggi commetterà, forse a malgrado di Luigi Filippo e de'suoi ministri, il fallo di non unirsi francamente con l'Inghilterra: la gelosia, i pregiudizii francesi, i risentimenti del 1840, quelli stessi del 1814 e del 1815, ovvero, chi sa? la stessa vanità nazionale che oggi si porta sull'Oceania, come prima sull'Egitto, impediranno forse l'attivazione di questa schietta alleanza. L'Austria non crederà più senza alcun dubbio, come troppo spesso ha creduto finora, di non avere altro appoggio in Italia contro le rivoluzioni fuori dell'alleanza russa: ma l'Austria accoppata nelle sue consuetudini e forme governative, si fermerà dinanzi ad un mutamento sostanziale di sistema di alleanze, e aspetterà, temporeggerà, esiterà come ha fatto sempre. La stessa Prussia, più ardita di ogni altra potenza soprattutto dopo il nuovo regno, non sarà abbastanza ardita da pronunciarsi e da avanzarsi sola. Tutto ciò è vero, ma egli è pur vero che il cangiamento di posizione fra le due potenze preponderanti non può non produrre un cangiamento nella posizione delle potenze secondarie. Spesso si suol dire: non eserci effetti senza cause: ma è anche vero che non vi sono nè cause, nè grandi occasioni senza effetto. Può ben succedere che questi effetti non siano quali potrebbero essere: ma di certo saranno sempre quelle cosa: e forse non è d'uopo che di un impulso, anche assai secondario, per dare a questi effetti tutta la loro grandezza, ed agli eventi che si preparano il loro valor naturale.

(Continua)

Cesare Balbo.

www.internetculturale.it

FRANCIA

PARIGI, 24 *febbraio*. Si assicura (dice la *Presse*) che il progetto di convenzione tra l'Inghilterra e la Francia, annunziato da lord J. Russell nel suo magnifico discorso di venerdì ultimo, è stato definitivamente formulato a Parigi e ch'esso è in questo momento sottomesso all'accettazione del Governo britannico.

Si sa che le principali clausole di questa convenzione sono: che l'Inghilterra e la Francia, avendo per iscopo di proteggere l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano, rinunziano anticipatamente ad ogni conquista, ad ogni estensione di territorio, e che la Turchia s'obbliga, dal suo canto, di non trattare di pace con la Russia se non dietro il consentimento dei suoi alleati, rimettendosene ad essi circa le condizioni che potrebbero contribuire al ristabilimento della pace.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

La scienza ha fatto una perdita dolorosa.

Il sig. Leroy, ex professore di geometria descrittiva alla scuola politecnica, maestro di conferenze alla scuola normale, autore d'opere stimatissime, è morto ieri giovedì.

— Il *Journal de Toulouse* annunzia che due batterie debbono essere messe immediatamente sul piede di guerra, e dirette senza ritardo alla volta di Tolone.

— Scrivono alla *Indépendance Belge*:

Eccovi alcune particolarità sul corpo di spedizione. Per ora non s'inviano che cinque brigate che formano 25,000 uomini incirca. Quattro generali di divisione sono designati: i generali Pelissier, Canrabert, d'Allonville e Bosquet. Fra i generali di brigata, non ho inteso nominare che il sig. Féray per la cavalleria, e forse più tardi il principe della Moskowa. Questa cavalleria sarà composta dell'11 reggimento, attualmente a Roma, e di due squadroni per reggimento degli spahis e cacciatori d'Africa. La organizzazione si sta facendo in questo momento dal generale Wimpten, mandato in missione *ad hoc* da più di tre settimane.

Il corpo di spedizione sarà portato più tardi a 50,000 uomini; imperocchè 10,000 francesi e 5,000 inglesi dovranno essere mandati a Varna.

— Si legge nella *Patrie*:

Si annunzia la nomina del sig. Montolon ex-console generale incaricato d'affari di Francia a Quito (Equatore), al posto di console generale di Francia a Nuova-York, in surrogazione al sig. Lacoste defunto.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *febbraio*. Alla camera dei Lords, seduta del 23 febbraio, *lord Cardigan* domandò se il governo non potrebbe servirsi de'navigli a vapore piuttostochè de'navigli a vele per trasportare le truppe in Oriente.

Il duca di Newcastle rispose, non essere possibile di riunire tanti piroscafi che bastino a trasportare truppe in così gran numero come sono necessarie sul teatro della guerra, senza arrecare troppo pregiudizio al commercio marittimo: ma si farà (aggiunge il nobile lord) quanto sarà in potere del governo della regina, acciocchè il trasportamento delle truppe s'effettui con la più grande celerità; e allorquando si farà uso di navigli a vele, si prenderanno de'provvedimenti per rimorchiarli ne'passaggi difficili e durante il cattivo tempo.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nello *Standard*:

Alla borsa e alla *City* tutti i discorsi si aggirano sulla notizia, che l'Austria si è finalmente dichiarata in favore delle potenze occidentali nella lotta imminente contro la Russia. Questo contegno dell'Austria contribuirà senza dubbio a far comprendere allo czar il pericolo che lo minaccia.

È difficile che un tale risultamento possa essere attenuto senza nuove ostilità; ma s'egli è vero che l'Austria voglia allearsi fedelmente con le potenze occidentali, la durata della guerra potrà essere notabilmente abbreviata; tale è la opinione del commercio e della borsa; il che per appunto è stato cagione della fermezza che si è manifestata ne'fondi pubblici.

— Le notizie, dice allo stesso proposito il *Morning-Post*, pubblicate nei giornali di questa mane, hanno esercitato un'influenza favorevolissima sui consolidati inglesi. Pare certo oggidì, che l'imperatore di Russia ha contro di sè, non pure la Francia, l'Inghilterra e la Turchia, ma l'Austria e la Prussia pur anco, le quali si oppongono anch'esse ai di lui progetti di usurpazione sull'impero ottomano. Epperò, per lento che lo czar possa essere a ritirare le sue pretensioni aggressive, egli sarà astretto si da vicino sopra tutti i punti vulnerabili del suo impero, che non gli resterà più alcuna probabilità di uscir senza vergogna nelle difficoltà in cui egli si è posto. Tale almeno è l'avviso degli uomini di finanza.

— Si legge nel *Sun*:

Ieri (22) il sig. Pearce, dimorante a Darlington ha ricevuta una lettera di suo fratello, scritta da Pietroburgo. Il sig. Pearce scrive, che la deputazione della pace è stata ricevuta dallo czar. L'udienza durò quasi mezz'ora. L'imperatore di Russia accolse la deputazione graziosissimamente. Egli disse ai deputati, esser egli soddisfattissimo dell'oggetto della lor visita e dei motivi che gli avevano indotti ad intraprendere un così lungo viaggio. L'imperatore ha offerto loro l'occasione di esplicare i loro disegni, ed egli medesimo ha loro esposto a lungo quel ch'egli pensava dell'attuale stato di cose; ed ha detto che non gli avrebbe lasciati partire senza presentarli all'imperatrice.

La quale essendo entrata nella sala, lo czar le ha partecipato lo scopo della visita della deputazione. L'imperatrice si è mostrata anch'ella graziosissima coi deputati; l'imperatore ha loro stretta cordialmente la mano.

All'uscire dal palazzo essi erano maravigliati dell'accoglienza fatta a tre umili e semplici uomini di pace.

Il sig. Joseph Sturge che faceva ugualmente parte della deputazione, scrive che lo czar ascoltò con pari attenzione e cortesia la lettura dell'indirizzo che avevano avuto l'incarico di presentargli dalle corporazioni pacifiche di cui essi sono i rappresentanti. La deputazione pensa che lo czar non sia stato insensibile a questo tentativo di pace, e nullameno non crede che la sua rimostranza potrà impedire i preparativi di guerra ch'essa deputazione ha veduto starsi facendo.

Il sig. Sturge voleva essere di ritorno lunedì prossimo a Birmingham, ma richiestane dall'imperatore, la deputazione ha dovuto trattenersi due o tre altri giorni nella capitale dell'impero russo.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il modo con cui le truppe inglesi sono partite, il buon spirito da cui esse sono animate nel lasciare le spiagge inglesi, gli applausi entusiastici della popolazione lungo il cammino fatto dalle truppe medesime, provano che il vecchio patriottismo inglese si è risvegliato e che ricchi e poveri, uomini d'ogni condizione e d'ogni grado e d'ogni colore politico sono uniti nel desiderio di recare aiuto all'oppresso e di abbattere l'oppressore.

Non v'è più da prendere abbaglio sui preparativi del governo inglese, imperocchè le truppe sono già imbarcate.

Abbiamo annunciato lunedì che gli ufficiali della milizia del Monmouth-Shire avevano offerto i loro servizi al governo. Sentiamo oggi che anche gli ufficiali e lo stato-maggiore dei carabinieri d'Antrim e dei fucilieri di Tipperary (milizia d'Irlanda) hanno fatto la stessa offerta.

I colonnelli di questi corpi sono il marchese di Donegal e lord Glengall.

— Il *Times* del 23 febbraio, in un suo articolo sull'attuale sollevazione ellenica contro il governo del sultano, dopo aver narrato l'origine del presente regno di Grecia e attribuito in parte alla corte d'Atene i presenti disordini:

« Non è possibile (dice) che si lasci durare un somigliante conflitto d'interessi, mentre la politica e le forze delle grandi potenze sono rivolte a regolare le quistioni sopra una base più larga.

La Francia e l'Inghilterra, avendo presa la determinazione d'inviare una spedizione militare nel Levante, e avendo positivamente dichiarato che nè in Turchia nè altrove riconosceranno il protettorato esclusivo della Russia sulle popolazioni di religione greca; queste due potenze non possono permettere che il regno di Grecia diventi una piazza forte nelle mani del nemico.

O la neutralità della Grecia sarà assoluta, o il popolo greco deve entrare in unione più intima con le potenze al cui intervento soprattutto va debitore della sua propria indipendenza. Quali ch'esse siano altresì le disposizioni segrete della corte d'Atene, non si può ammettere che i greci vogliano avvilire il loro paese fino a farlo divenire una provincia russa.

A ogni modo, la influenza e l'autorità riunite dell'Inghilterra e della Francia debbono di necessità guidare la condotta del governo greco, specialmente quando poderose flotte e due armate, appartenenti a questi due governi, si trovano così vicine al Pireo: non essendo in veruna guisa a possibile che noi lasciamo sussistere alcun equivoco da quella parte.

Non è solamente desiderabile ma necessario che noi ci mostriamo fermi, quantunque benevoli, con le popolazioni della Grecia, ed eziandio che la politica della Francia e dell'Inghilterra si colleghi in più stretto accordo che mai ad Atene; imperocchè in quel paese il nostro vero interesse è stato sempre di unirci alla Francia contro la Russia: è necessario, finalmente, che noi otteniamo dal re Ottone salde guarentigie della tranquillità e dell'amministrazione del regno.

Noi desideriamo, quanto altri mai, che i greci sudditi del re Ottone o della Porta siano ben governati e ottengano col tempo l'importanza politica a cui essi hanno diritto; ma niente può essere tanto contrario a queste speranze, quanto i due disegni che pare siano accarezzati da molte persone in Grecia: uno di fomentare una sollevazione generale contro i turchi e di cangiare l'attual guerra in una guerra di religione; l'altro di mettersi da se medesimi sotto la protezione dell'imperatore di Russia.

Il quale ultimo espediente non è ispirato ai greci da veruna predilezione verso la Russia o il governo russo, e neppure verso il clero russo che è anzi dispregiato dai membri della chiesa greca. Il credito dell'imperatore Nicolò fra i cristiani greci, non dipende tanto dalla potenza di lui, quanto dagli antichi richiami e dai patimenti di coloro ch'egli intende proteggere.

Da un'altra parte, la politica della Francia e dell'Inghilterra è, a parer nostro, assai chiaramente formulata: esse non possono nè approvare nè molto meno aiutare nessuna sollevazione contro uno Stato che hanno deciso di difendere; come anche non possono, verso i cristiani d'Oriente, attenersi ad una condotta che getterebbe quelli con più ardore che mai nella dipendenza della Russia; ma, stando alle sagge ispirazioni che hanno così lungo tempo guidato lord Stratford di Redcliffe, le due potenze debbono, nel difendere ch'elle fanno la Porta contro il suo nemico esterno, dar opera ad ottenere da lei, in ricompensa dell'aiuto che le porgono, larghe concessioni in favor dei cristiani, per convincerli che la intervenzione dell'Occidente sarà la migliore guarentigia dei loro diritti.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si dice che importanti conferenze si tennero in Vienna fra il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore di Russia, relativamente alla Servia ed alla Moldo-Valachia. Il gabinetto di Vienna, dice il *Corrispondente di Amburgo*, non vede con occhio indifferente la formazione di corpi franchi nella Valachia.

Si vorrebbe impedire un'alzata d'insegne nella Servia, Bulgaria ed Erzegovina.

Il governo austriaco, soggiunge lo stesso giornale, si dichiarò contro alla partecipazione dell'elemento nazionale in Valachia con altrettanta energia con quanta si è pure dichiarato contro qualunque movimento nella Servia in favore del principe Milosch. Rispetto a quest'ultimo, il gabinetto di Pietroburgo ha ceduto al desiderio dell'Austria. Ma quest'ultima non ignora che il partito slavo del Sud va preparandosi per qualche dimostrazione armata, la quale potrebbe diffondersi alle provincie austriache.

— Ecco il tenore dell'articolo con cui la *Gazzetta di Vienna* annunzia l'ordine che siano messi sul piede di guerra 25,000 uomini oltre al corpo di truppe pure di 25,000 uomini, destinato alla Servia ed al Banato.

« Attesa la continuazione della guerra ai confini sud-orientali della monarchia, che non ammette una vicina speranza in un pacifico appianamento, Sua Maestà I. R. A., si è trovata nuovamente indotta di ordinare che oltre al corpo d'armata di 25,000 uomini postato nella Serbia e nel Banato ed il rimanente delle riserve nell'interno della Monarchia, siano messi sul piede di guerra altri 25,000 uomini per impiegarli là dove le circostanze lo esigessero — per essere in tal modo in istato di prevenire ogni movimento lungo i confini dei suoi Stati, in modo consentaneo ai momentanei avvenimenti.

Sua Maestà I. R. A., conservando in cotal guisa l'indipendenza del suo impero ed i più cari interessi di esso, non vuole con ciò rinunziare alla speranza che ai suoi instancabili e continuati sforzi riescirà di promuovere, dopo le grandi e profonde scosse precedute, colla potenza del suo influsso l'opera della pace, tanto necessaria all'Europa, e di far così cessare i mali e le calamità d'una guerra, ch'è atta a disciogliere i più intimi legami della concordia degli Stati ed a danneggiarli in pari modo nelle sue estreme conseguenze. »

PRUSSIA. La *Gazzetta di Voss* dice, che nello stato attuale della questione d'Oriente, la Prussia, l'Austria e tutta l'Alemagna devono prendere una parte attiva. La Prussia, soggiunge il citato giornale, si è posta dalla parte della giustizia e della moderazione, e furono vani gli sforzi della Russia, intesi a trattenerla in una pericolosa neutralità. La neutralità della Prussia vuole essere indipendente.

RUSSIA

Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte*: Parecchie lettere di Pietroburgo contengono ragguagli sull'opinione dei russi relativamente alla guerra. Non è vero che l'entusiasmo guerresco animi tutte le classi della popolazione; le classi agiate (sovratutto nelle città), il cui interesse materiale trovasi in pericolo, vedono con rammarico le presenti complicazioni. È il vecchio partito russo che accende gli animi alla guerra, e l'imperatore subisce l'influenza di questo partito.

La famiglia imperiale, ad eccezione di un solo de' suoi membri, è contraria alla guerra, e si dice che l'imperatrice stessa ne sia afflittissima. Al contrario il granduca Costantino che alla fermezza di carattere non accoppia la prudenza e la perspicacia di suo padre, è l'appoggio e la speranza del vecchio partito russo.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Bollettino ufficiale* della Valachia del 29 gennaio (vecchio stile) contiene delle ordinanze russe, con cui la suprema corte di giustizia viene interamente riorganizzata, il tribunale commerciale abolito, ed effettuati degli essenziali cambiamenti nel personale e nello stipendio degl'impiegati. I russi si ritengono adunque padroni indipendenti di quei paesi.

SERVIA. *Belgrado*, 15 *febbraio*. Etem bascià è partito ieri alla volta di Costantinopoli, dopo aver fatte prima le sue visite al principe ed al senato. Egli fa il suo viaggio per la via di terra, accompagnato sino ai confini dal senatore Gabriele Jeremits.

Intorno alla risposta del principe che Etem bascià deve consegnare al sultano, dicesi che sia contenuta in essa la riserva de' diritti ed immunità goduti finora dalla Servia in base ai trattati.

S. E. il governatore del voivodato servico, tenente maresciallo conte Coronini, giunse qui da Semlino con splendido seguito onde fare una visita al comandante della fortezza turco Izzet bascià, al principe Alessandro, al predstavnik (podestà) Simits ed al metropolita Pietro. Il principe si prepara oggi a recarsi a Semlino per restituire la visita a sua eccellenza. Il generale Knicanin abbandona oggi Belgrado onde recarsi a Kragujevatz, luogo di sua destinazione.

TURCHIA

L'*Observateur d'Athènes*, del 17 febbraio, reca i seguenti particolari sui movimenti della frontiera di Grecia.

Verso la fine del mese d'ottobre, anno passato, alcuni masnadieri di Radovitzi, che presero poi servizio sotto il Dervend agà, vollero costringere quest'ultimo a pagar il soldo che loro spettava, chiedendo altri vantaggi ancora per lo avvenire, il che fu loro concesso dal detto agà. Più tardi, abbandonando quel servizio, si concentrarono a Sculicocargan, dove furono inseguiti dai soldati dello stesso Dervend agà, dei quali 10 rimasero morti o feriti in uno scontro coi detti masnadieri che ebbe luogo il 3 gennaio. Il 27 gennaio le loro forze s'erano accresciute a 500 uomini, essendosi aggiunti ad essi gli abitanti malcontenti di Radovitzi. Questi vennero, il 29 gennaio, alle mani con un distaccamento ottomano, il quale perdette 40 uomini e quattro prigionieri. Il 30 essi attaccarono 400 turchi stazionati nel villaggio di Dimacion, e dopo un combattimento di 24 ore consecutive, gli ottomani furono costretti ad arrendersi agl'insorgenti, i quali lasciarono loro la libertà di ritornare ai loro focolari con tutte le armi.

Più tardi lo stesso Dervend agà, Soliman bey, assalì e prese il villaggio di Megarchi. Gl'insorgenti uniti agli abitanti del villaggio, ostile ai turchi, piombarono su' suoi soldati, portando loro una totale sconfitta, talchè il piccolo numero rimasto vivo riuscì a stento a proteggere la ritirata di Dervend agà che si portò ad Arta.

In seguito a questi avvenimenti le autorità d'Arta invitarono tutti a provvedere alla propria sicurezza. Allora le famiglie turche ed israelite si ritirarono nel forte e i cristiani nella metropoli. I turchi di Prevesa avevano l'intenzione di spedire in soccorso d'Arta un corpo di 300 redif, ma questi erano partiti per Creta, per cui il loro piano non potè essere eseguito.

Il 24 febbraio i sottotenenti del nono battaglione di confine, S. Karaiskakis e D. Grivas, abbandonarono le loro file seguiti da 2 trombettieri, dagl'inservienti della parrocchia

di Caravassa e da un dato numero di Epiroti stabiliti da lungo tempo in Grecia, ed andarono a raggiungere gl' insorgenti sul territorio ottomano.

In Arta regna un generale timor panico, specialmente fra i cristiani. Essi chiesero di mandare le loro famiglie a Prevesa, ma Soliman bey non aderì a tale domanda.

Pel 4 febbraio s'attendeva in Arta un attacco decisivo de' gl' insorgenti contro Arta.

Anche la provincia di Suli è insorta, e dicesi che gli abitanti di colà abbiano scacciati vari ottomani, che Cokalis stia arruolando militari a Laca, allo scopo d'impossessarsi di Zalongo e che il figlio di Thymos Zacas percorra i vari punti della provincia eccitando le popolazioni all'insurrezione, onde poter occupare la posizione dei *cinque pozzi*. Inoltre circa 400 uomini, sotto il comando di Gianulis Oeconomos, concentrati a Vrangiana, territorio ottomano, incendiarono il 4 corrente la caserma turca di Platania, dopo avere probabilmente scacciate le truppe che la occuparono.

— Scrivono da Vonitza, in data del 5 febbraio, che le forze degl' insorgenti ammontano a circa 1500 uomini, che si vanno giornalmente aumentando, e che si doveva dare l'assalto ad Arta.

Scrivono poi da Missolungi, in data dell'8 febbraio, che S. Karaiskakis, avendo seco il sacerdote Basilio Aspropotamitis, fece celebrare nel suddetto giorno un uffizio divino a Comboti, e che dopo un' allocuzione fatta dal detto ecclesiastico gl' insorgenti partirono col vessillo spiegato alla volta di Peta. S'aggiunge che 330 redif turchi furono spediti da Gianina ad Arta onde rinforzare la guarnigione ottomana, che i primati delle pianure d'Arta s'aggiunsero a Karaiskakis e che il numero degl' insorgenti va crescendo continuamente.

— Da altro carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 13 febbraio, ricaviamo quanto segue:

Partendo il sultano per Adrianopoli, tutta la corte dovrà seguirlo, e oltracciò tutti i rappresentanti delle potenze estere. Qui non rimarranno che il ministro interinale degli affari esteri e i consoli europei.

— Scrivono da Varna allo stesso giornale, che alli 3 febbraio entrarono in quel porto quattro fregate, due inglesi e due francesi: in una di queste ultime era a bordo il contrammiraglio Barbier de Tinan. Nel medesimo giorno giunsero in Varna due battaglioni di truppe regolari *redif*, provenienti da Anchialo, e destinati per Sciumla. Il giorno 8, due altre fregate a vapore, una inglese e l'altra francese, entrarono nel porto.

Queste fregate accompagnavano 6 navi a vela di trasporto, con bandiera turca, e carichi di truppe, munizioni e provvigioni di guerra. Le truppe partiranno quanto prima per Sciumla.

La popolazione ottomana di queste parti, prosegue il corrispondente del citato giornale, ha un rispetto per gli Europei, che veramente sorprende: essa non sa in che modo agire per mostrarsi loro grata.

— L'*Ost-Deutsche-Post* pubblica i seguenti atti sui primordii del movimento greco; atti che noi riproduciamo come documenti:

« *Proclama.* — Noi sottoscritti abitanti e primati di Radobitsi della provincia d'Arta, gementi sotto il ferreo peso d' insopportabili balzelli che c'impongono i barbari ed incolti conquistatori ottomani che contaminano oltracciò le nostri vergini, riprendiamo la lotta del 1821 e giuriamo in nome dell'Onnipossente e della sacrosanta patria, che in nessun caso e sotto verun pretesto deporremo le armi fino a tanto che non avremo conseguito la nostra liberazione. Al cominciamento della pugna speriamo che si risveglierà la simpatia tanto nei nostri confratelli, i liberi elleni, quanto dei nostri compagni di dolore che gemono sotto il giogo ottomano, e ch' essi prenderanno le armi per continuare la santa pugna del 1821 e combatteranno per la fede, per la patria e per il conseguimento de' nostri inalienabili diritti.

La nostra lotta è santa, è giusta, ed ognuno che considera la grandezza del peso, il diritto delle nazioni, non dirà parola in difesa de' nostri barbari oppressori e della mezzaluna piantata sulle cime delle nostre sante chiese. Su, fratelli, correte alla pugna, scuotete l'abborrito giogo de' nostri tiranni ed annunziate ad alta voce, innanzi a Dio ed al mondo, che noi pugniamo per la nostra patria e che Dio è il nostro Signore.

I primati di Radobitsi: Giovanni Cosovakis — Demetrio Kokas — Costi Kosma — Bas Nokos — Ntulas Basos — Collos Mavromati — K. C. Stuma — Demetrio Scaltriojanni — Giorgio Calzicgami — E. Merekas — K. Katzilas — Cost. Zegaridas. »

« *Formula di giuramento.* Giuro sul Santo Evangelo, sulla SS. Trinità e sul Crocefisso, che prendendo le armi non le deporrò fino a tanto che non avrò scacciato i nostri oppressori dal luogo natale dei nostri padri, e liberato la mia patria. Inoltre giuro a Dio Onnipossente di rimaner fedele alla mia bandiera e difendere i miei compagni, se le circostanze lo esigessero, fino all'ultima stilla di sangue. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 10 corrente febbraio, le quali annunziano che un terribile incendio distrusse, il 4 detto alla Nuova Orleans, sei piroscafi, e che 37 persone, fra cui trentadue negri e cinque bianchi, perirono nelle fiamme.

I danni sono valutati da 700,000 a un milione di dollari.

BIBLIOGRAFIA

STORIA DEGL'ITALIANI
per CESARE CANTU' — 6 vol. in-8° grande.
(Torino, Cugini Pomba e Comp.)
Sono usciti i due primi fascicoli.

Mentre si sta ultimando la pubblicazione della settima edizione torinese della *Storia Universale* di Cesare Cantù, ecco che ci viene presentato il manifesto e i due primi fascicoli di un'altra di lui opera, certamente di non minore importanza della prima, e vogliam dire = la *Storia degli Italiani*. = In questo libro l'illustre autore si propone di stringere in un sol corpo i fatti storici degl'Italiani dagli antichissimi tempi sino ai nostri giorni.

Chi ha saputo, in un tempo comparativamente assai breve, condurre a termine quella prima opera, che a ben giusto titolo nella prima edizione venne intitolata: *Enciclopedia Storica*, ed ha saputo corredarla di tanta dottrina da rendere vogliosi di possederla i principali popoli d'Europa che la tradussero nelle loro lingue, potrà bene con eguale valore, e con amor ben più grande, disegnare e compiere la Storia generale del proprio paese.

I due primi fascicoli ne sono arra già sufficiente, giacchè la magia del dettato fa sì che, cominciati, si abbiano a leggere d'un tratto senza più poterli lasciare. — Torneremo a dire più in disteso di questa pubblicazione quando sia maggiormente inoltrata. Frattanto facciamo plauso anche alla Casa Pomba che ne è editrice, esortandola a continuare coraggiosamente a battere una così buona via; ma più del nostro vale di certo l'incoraggiamento che le viene dal pubblico, mentre sappiamo che in meno di quindici giorni la metà della presente edizione della *Storia degl'Italiani* fu già collocata.

STORIA ESTETICO-CRITICA DELLE ARTI DEL DISEGNO
di P. SELVATICO.
(Per la tipografia P. Naratovich.)

È lamento universale degli artisti e degli amatori che all'Italia ed anche alle altre culte nazioni manchi un libro il quale sinteticamente e a grandi divisioni comprenda le norme estetiche che dovrebbero guidare il giudizio nelle arti del disegno, la storia del loro progresso e dei decadimento loro, e finalmente i metodi che nelle varie epoche vennero usati per insegnarle.

Il M. P. Selvatico coll'opera qui annunciata, imprese a riempire tale lacuna, e andasse il suo lavoro in modo che possa servire come di un *vade-mecum* opportuno agli artisti e agli amatori non solo, ma anche ad ogni persona colta la quale senza aver mestieri di consultare un gran numero di libri desidera conoscere:

a) Le principali norme del bello secondo le quali puossi formare un giusto criterio sulle opere d'arte;

b) I differenti stili delle tre arti del disegno nelle diverse epoche e le cause da cui si originarono questi stili;

c) Gli artisti che più si distinsero e le particolari loro maniere;

d) I monumenti più insigni, e più caratteristici;

e) I metodi vari d'istruzione e le teoriche artistiche critiche, poste a raffronto delle moderne.

Il primo volume dell'opera suddetta, che noi raccomandiamo caldamente a tutti gli artisti, si trova presso la libreria di C. Schiepatti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *febbraio*.

Numerosissimo fu il concorso delle persone che presero parte iersera al terzo ed ultimo ballo di Corte, in cui ha dominato il solito splendore e buon gusto. Vi assisteva tutto il Corpo diplomatico, oltre a parecchi distinti personaggi esteri. Gl'intervenuti erano circa 1,200.

Le LL. MM. vi sono rimaste sino alla mezzanotte.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Non contenta S. M. di contribuire all'esultanza della città per l'inaugurazione della stradaferrata schiudendo i reali appartamenti a splendide feste, volle eziandio estendere la sua munificenza alla classe indigente erogando la somma di lire diecimila a vantaggio delle famiglie che per povertà furono giudicate più meritevoli di partecipare alla beneficenza sovrana.

MONTENEGRO. Relazioni giunte a Vienna dal confine del Montenegro, assicurano che in quel paese la quiete non fu minimamente perturbata. Alte nevi rendono impossibile ogni comunicazione. I turchi rinforzarono celeremente con truppe fresche il loro corpo di osservazione posto ai confini, che in seguito a spedizioni di truppe alla volta dell'Albania ne era rimasto per qualche giorno affatto sprovveduto. Il bascià di Scutari provvide ai mezzi d'impedire ogni unione cogli insorti dell' Albania. I posti principali del corpo turco di osservazione sono in Pudgoriza, Gerlic, Goritschani e Zabljac.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *febbraio*. Si legge nel *Siècle*:

Lione è ogni giorno traversata dai distaccamenti di varii corpi, che sono diretti verso Tolone, tra cui si notava ultimamente un convoglio d'infermieri militari, destinati all'armata di spedizione d'Oriente.

Un certo numero d'ufficiali inglesi, in uniforme da viaggio, sono giunti giovedì (23) a Parigi. Dappertutto ove sono stati incontrati il pubblico gli accoglieva con segni di simpatia.

— Si legge nella *Patrie*:

La polizia ha arrestato a Châtillon, alla locanda della Posta, un viaggiatore di commercio, ex-redattore d'un giornale di Reims (sig. Bartolomeo Locampi), che è stato immediatamente diretto su quest' ultima città. Quest' arresto è stato cagionato, come si assicura, da motivi politici.

BELGIO. Si assicura che il brick della marina belgica, *il Duca di Brabante*, doveva partire pel Levante, dopo d'aver compiuto il suo armamento.

PAESI-BASSI. *Aja*, 23 *febbraio*. Le sedute del comitato di difesa vennero chiuse lunedì dal presidente generale Nepven.

— Scrivono da Bois-le-Duc al *Grondwet*, che il maggiore del genio in questa città ha ricevuto dal ministro della guerra l'ordine di munire i baluardi di questa fortezza di cannoni e dei materiali necessari.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *febbraio*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 23 febbraio, il *lord-advocate* presentò un bill relativo alla istruzione pubblica in Iscozia e inteso a stabilire, sotto il sindacato d'un consiglio generale, un sistema d'ispezione delle scuole molto più largo del sistema attuale.

Dopo alcune obbiezioni del sig. Walpole ed una risposta di lord John Russell, la Camera autorizzò la presentazione del bill.

Nella seduta del 24, il sig. Ottway, facendo allusione alla notizia pubblicata dai giornali, domandò se sia vero che sia stata sequestrata una certa quantità di polvere da fuoco destinata alla Russia.

Il sig. Wilson rispose che una gran quantità di polvere è stata sequestrata dagl'impiegati della dogana; la qual polvere doveva essere spedita (dicevasi) in Siria pei sollevati greci e le truppe russe.

La tesoreria (aggiunse il sig. Wilson) riceverà con riconoscenza tutti gli avvisi che le saranno dati sulle spedizioni destinate alla Russia od a' suoi alleati.

Sir J. Walsh fece poi la mozione da lui già annunziata, chiamando l'attenzione della Camera sulla insufficienza dei mezzi per far fronte alla guerra che si prepara.

L'oratore continuava a parlare alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Daily-News*:

L'ammiraglio sir Charles Napier è stato nominato al comando della flotta del Baltico. Non è da dubitare menomamente, che il pubblico vedrà in questa nomina una prova novella del sincero desiderio che ha il governo di fare la guerra con energia. La flotta che sir Charles Napier sta per condurre nel Nord, è una delle più potenti che una nazione abbia mai armate.

— Si legge nello stesso giornale:

Corre voce che una comunicazione d'un carattere analogo a quello della lettera dell'imperatore dei francesi è stata indirizzata da Inghilterra allo czar. Si dice che gli è stato fissato un certo numero di giorni, a datare dal giorno dell'arrivo della lettera, per dare ordine di sgombrare i Principati, sotto pena di vedersi tosto assalito dalle forze riunite della Francia e dell'Inghilterra.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *febbraio*. A proposito dell'invio di un nuovo corpo di 25,000 uomini alla frontiera dei Principati Danubiani, il *Corriere Italiano* pubblica un breve articolo che comincia colle seguenti parole:

« Non senza giustamente deplorare i danni ed i pericoli che minacciano l'Europa per le complicazioni orientali e per una guerra che va prendendo sempre maggiori proporzioni, ci rallegriamo della posizione presa dall'Austria, la quale, stante gli antichi legami colla corte di Pietroburgo e le sincere e cordiali relazioni che esistono tra il nostro governo e quello dell'imperatore Napoleone, si trova ancor sempre nella possibilità di continuare i tentativi di accomodamento, come pure di sortire dalla neutralità per porsi da quel lato ove la giustizia e l'interesse della monarchia la chiameranno. »

— Il consigliere di Stato addetto a questa imperiale legazione russa, sig. di Fonton, ritornerà nel prossimo marzo dal suo viaggio di Bucarest. A quanto dicono i fogli di Vienna il signor di Fonton avrebbe portato al principe Gortschakoff importanti incarichi sul prossimo contegno della Russia nei Principati Danubiani.

— *Berlino*, 23 *febbraio*. È, dicesi, giunta in Berlino la risposta all'ultima notificazione di rifiuto che il gabinetto prussiano ha opposto alle proposizioni del governo russo.

— Il ministro della giustizia ha presentato un progetto di legge interpretativo della costituzione ed inteso a ristabilire nei loro diritti i nobili già immediati dell' impero.

GRECIA. Secondo quanto scrivono alla *Patrie*, l'insurrezione in Grecia non aveva un carattere così grave come pareva si credesse. Alla richiesta dei rappresentanti esteri il governo greco aveva adottato risoluzioni energiche, e tutto faceva supporre che la rivolta si sarebbe repressa al suo nascere. I capi della sommossa, i quali avevano nascosto alle popolazioni la linea di condotta adottata dalle potenze occidentali, rimasero vivamente colpiti dalle ultime notizie giunte da Parigi e da Londra, e si mostravano inquieti sul risultamento della loro impresa.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*: I giornali tedeschi riproducono, per la quarta volta, il fatto della distruzione della flottiglia turca del Danubio presso Rustschuck. Ragguagli recentissimi ci pongono in grado di smentire pienamente le voci sparse a questo riguardo.

TURCHIA. Dalle ultime lettere pervenute alla *Patrie* per via di Vienna, in data di Costantinopoli, si ricava che il governo ottomano, ricevuta la notizia che 5 a 600 soldati greci erano entrati sul territorio turco, dal lato di Certa, e che avevano assalite le truppe di quel confine, spedì ordini urgentissimi al bascià di Gianina e di Trikala, i quali avranno a loro disposizione un corpo di 10,000 uomini, non comprese le riserve che sono assai numerose.

C. FAVALE ger.

BORSA DI GENOVA
del 25 *febbraio* 1854.

Cedole di Genova	Lm.	90	off.
Id. Sarde	»	85	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	83	off.
Prestito obbligatorio	»	85	
Obbligazioni 1849.	»	855	
Obbligazioni 1850.	»	845	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 gennaio	»	85	
Anglo-Sardo	»	82	
Comptoir	»	8	perdita
Azioni della Banca	»	1120	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*
28 febbraio 1854.
Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 86 85 80
1854 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 82 50
C. della matt. in c. 82 50
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. b. in c. 880
1850 Obbl. 5 0/0 1 febbraio C. del g. p. d. la b. in c. 880
C. della m. in c. 880

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. b. in c. 396
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (nuova emissione) C. della m. in c. 490
Ferrovia di Novara 1 genn. c. della m. in c. 470

BORSA DI PARIGI, del 27 febbraio

	In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	67 70	67 85
Id. 4 1/2 0/0	»	»	96 85	96 75
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 00		84 50	» »
Consolidati inglesi	»	»	91 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 6 1/2) si rappresenta il balletto *Monsieur de Chalumeaux* — Il secondo atto dell'opera seria *Semiramide* del maestro Rossini — Ballo grande *Esmeralda*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *L'elemosina d'un Napoleone d'oro* — *Il ventaglio.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *La dame aux oeillets blancs* — *Vouloir c'est pouvoir.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera buffa *Un avventura di Scaramuccia* — Ballo *Pacquita* del coreografo A. Pinzuti

Dopo l'opera, avrà luogo gran Festa da Ballo con maschere.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Menechino mercante di mode* — *La ridicola rassomiglianza dei due gobbi Meneghino e Beltramino.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Dondini recita: *La donna in seconde nozze.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *L'innocente in periglio* — Ballo *La vestale.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Gianduja oste dei vagabondi* con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti, prescritta dall'art. 19 degli Statuti, è convocata per il giorno 31 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via dell'Ospedale, num. 17, per deliberare:

1.° Sulla resa dei conti per l'esercizio 1853;

2.° Per la nomina dei Membri necessarii a completare il Consiglio d'Amministrazione.

Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, i loro titoli presso gli Uffizi della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

Torino, il 28 febbraio 1854.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e COMP.

A rettificazione dell'errore occorso nella nota inserta nel num. 48 di questa Gazzetta Ufficiale, si trascrive l'art. 6 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti, convocata il 12 febbraio corrente, ponendo in avvertenza come tale articolo dimostri che la qualità di delegato, attribuita al signor Giovanni Quarelli, non può oggigiorno considerarsi definitiva ed irrevocabile.

Torino, il 27 febbraio 1854.

EUGENIO DAVID, *Azionista*,
Segretario e Capo impiegato dell'Amministraz. dello Stabilimento di Torino in tutte le sue parti.

Tenore dell'art. 6 dello Statuto Sociale suddetto:

« Il sig. Augusto Burdin è gerente responsabile della » Società; ma siccome il suo stato di mal ferma salute » non gli permette più di occuparsi degli affari della » medesima, egli col consenso dell'Assemblea generale » si obbliga, e promette di delegare irrevocabilmente, » ed in modo corrispettivo tutti i suoi poteri tanto per » sè, che per i suoi eredi per tutta la durata della » Società, e per ora ne investe e nomina il signor » geometra Quarelli Giovanni. Quindi si è stabilito » d'accordo, che ove il signor Quarelli non volesse, o » non potesse più gerire gli affari della Società, o non » rispondesse alle esigenze della medesima, la scelta » d'un nuovo delegato abbia luogo coll'approvazione » del Comitato di sorveglianza e dell'Assemblea ge- » nerale sulla proposta del sig. Augusto Burdin.

» Qualora però alcuno dei figli del signor Burdin » fosse in grado di assumere tale gerenza, il Comitato » di sorveglianza e Assemblea generale lo preferiranno » a qualunque altro. »

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale convocata pel giorno 23 corrente non essendo stata in numero, il Comitato di Direzione, a norma dell'art. 21 degli Statuti, l'ha nuovamente stabilita pel giorno 11 venturo marzo, alle ore 7 pomeridiane. I signori Azionisti possessori di 5 o più Azioni sono invitati di farne il relativo deposito presso il Cassiere della Società almeno tre giorni prima onde ritirare il riscontro d'ammessione.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

In seguito alle deliberazioni state dal Consiglio Amministrativo prese in adunanza del 30 scorso gennaio, essendosi invitati con apposito avviso inserto in questa Gazzetta Ufficiale il 1° volgente mese i signori Azionisti ad effettuare il versamento del terzo quinto delle azioni, la Direzione si ascrive a debito di prevenire i socii morosi, che la mora per tale pagamento scade con tutto il 2 imminente marzo, diffidandoli ad un tempo che, a partire dal detto giorno, a termini dell'art. 8, cap. 3 degli Statuti sociali, rimangono alla società dovuti gli interessi, in ragione del 5 0/0 sul capitale versando, pel tempo del ritardato pagamento.

Tale versamento debb'essere fatto all'ufficio della Direzione, in via della Posta, porta num. 11, casa Bertone-Sambuy, piano terreno.

Torino, il 27 febbraio 1854.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, *Segr.*

AVVISO

Lo **Stabilimento** di **Biancheria**, posto da più anni in Venaria Reale, sotto la ditta Francesco Bosco, è traslocato in Caselle, sito molto più adatto per l'uso.

DA RIMETTERE *al presente in Venaria Reale*

Lo **Stabilimento** di **Biancheria**, che potrebbe servire per una forte lavandaia.

Dirigersi nei giorni di martedì e venerdì della settimana, in Torino, all'albergo del Falcone, via S. Tommaso, ed in Caselle allo Stabilimento suddetto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via dei Mercanti, num. 15
Diverse BOTTEGHE e vasti MAGAZZINI

GRANDIOSO LUCALE

ad uso di Caffè od altro, composto di 5 botteghe, magazzino, cantine ed alloggi, da affittare al presente in via d'Italia, piazzetta della Basilica.

Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere con vista in Doragrossa, num. 10, piano terzo. — Recapito al portinaio.

COMUNITÀ DI SAN BENIGNO

Il 6 prossimo marzo verrà deliberato per pubblico incanto l'appalto della sistemazione della strada comunale tendente da S. Benigno a Chivasso, in diminuzione del prezzo di perizia di L. 11,518, 47.

I capitoli del contratto, tipo, disegno ed ogni carta relativa sono visibili nella segreteria di detto Comune.

Il Sindaco Avv. ROSSI.

LINGUA FRANCESE. **Corsi** e **Lezioni** private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

AVVISO

Per dirigere la banda militare della Guardia Nazionale di Pinerolo, e l'orchestra del Teatro nelle stagioni di opera e di commedia ricercasi un esperto Capo di Musica, il quale sappia non solo suonare con distinta abilità uno strumento a fiato, ma eseguire altresì lodevolmente la parte di primo violino, e si assuma di ridurre pezzi musicali e di insegnare ad alcuni giovani destinati per allievi della bada militare.

Lo stipendio fisso è di annue L. 1,200, oltre la paga serale come Direttore d'Orchestra ed altri non pochi incerti. Gli aspiranti sono pregati di dirigere le loro domande al sottoscritto franche di posta.

Il Comandante la Guardia Nazionale
FEDERICO MALTESE.

OLIO ECONOMICO
ARACHIDI, o NOCCIUOLE DI TERRA

Chi desidera sperimentare la coltivazione di questa feracе leguminosa, da cui si estrae olio di buona qualità, può dirigersi per la semente al signor Vittorio Parodi, sarto, rimpetto a S. Maria dell'Olmo, in Alessandria.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 5 membri, aggiustato a nuovo, in via dei Fornelletti, num. 18, quarto piano.

DA VENDERE

Elegante *CABRIOLET* a 4 ruote. — Dirigersi al portinaio di casa Viale, via Alfieri, num. 24.

DA VENDERE

Num. 10 chiassili nuovi e ben costrutti, per abbaini di soffitte. — Dirigersi dal minusiere in via Vanchiglia, casa Cambiaggio, num. 23.

DA VENDERE

CASINO di campagna, da poco tempo costrutto, col rustico, corte e giardino, il tutto unito e cinto di muro, a poca distanza dalla capitale. — Dirigersi alla Villa Montabone, a Pozzo di Strada.

DA AFFITTARE

Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al secondo piano, in via delle Orfanelle, num. 4.

RICHIESTA di piccole **somme** a **vitalizio**. — Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21.

DA AFFITTARE
pel S. Martino, 11 novembre 1854

CORPO di beni e case rustiche, poste sul territorio di Piossasco, di ett. 64, 77 (giorn. 170) tra prati, campi ed alteni, pel prezzo di L. 45 la giornata. Far capo in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 8, piano primo.

DA VENDERE

Signorile VILLEGGIATURA, civilmente arredata, con ett. 34, 20 (giorn. 90) circa, di cui 15 cinte di muro, distante chil. 17 (miglia 7) da Torino.

Dirigersi all'Uffizio del causidico coll. Tricerri.

NOTIFICAZIONE

Per gli effetti che di ragione, il sottoscritto fa noto che tra lui ed il sig. Gaetano Amatteis pende lite in via d'appello per la circoscrizione dell'instromento d'acquisto dei beni e case posti al borgo di S. Donato ed al Pino Torinese.

Gius. Vitt. LANCIA.

NOTA

Si rende a pubblica ragione, che nel fallimento di Giovanni Pantaleone Thérisod, negoziante in Aosta, il R. Tribunale di prima cognizione di detta città, faciente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza 22 cadente, nominò per sindaci definitivi nella detta fallita li signori Bona-Anneville, negoziante a Ginevra, Baldassarre Bugand, negoziante ad Albert-Ville, e Giuseppe Montù, negoziante in Torino.

Torino, il 25 febbraio 1854.

Scotta sost. Scotta

FALLIMENTO

di Ricci Giuseppe, negoziante berrettaio in Torino, Borgo Dora, casa Gaggiotti, piano terzo.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 22 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Ricci Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Boeris Antonio e Vicino Vincenzo, stabilite in Torino; ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti il 30 gennaio prossimo passato, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, l'11 di marzo prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 24 febbraio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 19 corrente, rogato Secondino, il signor Borgietto Gaetano si ritirò dalla società contratta per iscrittura 28 scorso ottobre coi signori Mollard e Massari per la fabbricazione di matite e seghe di legnami.

Torino, il 27 febbraio 1854.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città, alle ore 9 antimerid. del 18 marzo prossimo, avrà luogo nella causa di subastazione promossa dal R. liquidatore Giuseppe Luigi Amey contro Giuseppe Agostini, ambi di questa città, il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale 2 gennaio ultimo scorso, e consistenti in un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico, in vicinanza della ferrovia di Novara; l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5,000 dall'instante offerto, ed alle condizioni espresse nel succitato bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, il 16 febbraio 1854.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

All'udienza pubblica di questo R. tribunale di prima cognizione del 16 prossimo venturo mese di marzo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Giacomo Vianco fu Pietro, da Bagnolo, si procederà all'incanto dei beni subastati in odio di Chiaffredo Carignano fu Bartolomeo, residente a Paesana (provincia di Saluzzo) e situati sul territorio di Fenile, consistenti in case, giardino e fucina, il tutto descritto nell'apposito bando venale del 6 febbraio corrente, autentico Gastaldi segretario, in un sol lotto ed al prezzo di L. 1,600 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 15 febbraio 1854.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 29 marzo prossimo venturo pel primo incanto di alcuni stabili situati parte sul territorio di Facito e parte su quello di Richeretto, consistenti in campi, prati, boschi, vigne, casamenti, gerbidi ed alpi, i quali verranno espropriati ad Enrico Bert fu Gio. Giacomo Luigi di quest'ultimo luogo.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti sul prezzo dall'instante offerto di L. 150 per ciascun lotto separato, e sotto l'osservanza delle condizioni app renti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 23 febbraio 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

L'eredità dismessa da Gabriele Viotto deceduto nello scorso settembre in Buriasco, previo testamento del 21 agosto precedente, ricevuto Barsarelli per la porzione devoluta al minore Chiaffredo Rolando fu Giuseppe, venne dal tutore di questo, Giovanni Malano fu Gioanni Battista, dietro autorizzazione confertagli dal Consiglio di famiglia dello stesso minore, accettata col beneficio dell'inventario con atto passato, l'11 febbraio corrente anno, nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il sig. notaio Prospero Parisa, dimorante a Villar-Bobbio, qual tutore dei minori Giacomo, Enrico ed Antonio Amico, figli naturali di Enrico Jacquet, deceduto *ab intestato* in Torre, dove dimorava, il 17 maggio 1852, con atto passato nella segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, il 16 febbraio corrente anno, a nome e nell'interesse di detti suoi amministrati, dietro autorizzazione avuta dal consiglio di famiglia dei medesimi, dichiarò di ripudiare l'eredità morendo dismessa dal prenominato loro padre.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con atto passato il 16 febbraio corrente anno nella segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, li signori Giovanna Chappuis, moglie di Pietro Amico-Jaquet, Giovanni Andrea Amico, Giovanni Luigi Amico, pastore della Chiesa Nazionale di Ginevra, e Giovanna Ulina Pernetta, moglie dell'architetto Carlo Schaeck, madre e figli Jaquet, dimoranti tutti a Parigi, ad eccezione del pastore Giovanni Luigi Amico-Jaquet, che risiede a Ginevra, coll'opera di apposito procuratore speciale legittimamente costituito, dichiararono di rinunciare alla eredità dismessa dal rispettivo loro figlio e fratello Enrico Jaquet, deceduto *ab intestato* nel luogo di Torre, dove dimorava, il 17 maggio 1852.

A. Varese proc. coll.

NOTE

Le Tribunal de première instance du Chablais sur poursuite de pauvre Charlet Joseph, laboureur, domicilié à Thonon, a, par jugement rendu à son audience du 4 février 1854, déclaré l'absence de Charlet Janvier feu Joseph, tailleur d'habits, domicilié en dernier lieu à Thonon, et ordonné les publications et insertions prescrites par l'article 83 du Code civil, à la diligence du Ministère Public.

Thonon, le 21 février 1854.

Armand substitut-avocat-fiscal.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 51 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 1° MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 2.5 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 febbraio*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del D. R. creato con Regio Editto del 30 maggio 1831, comprese nell'Estrazione a sorte, seguita il 28 febbraio 1854, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare dal 1 luglio successivo.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
Nominative			al Portatore		
1244	500		304	10	
1408	150		1474	85	
4548	10		4030	25	
4612	10		7307	150	
5313	83	34	10548	358	76
9887	130		13583	100	
12818	129	41	15095	50	
15259	500		15184	30	
15265	125				
(*) 15834	258	49			
16793	400				

(*) Quest'iscrizione è della rendita di L. 340; ma essendo l'ultima estratta, trovasi compresa per una sola concorrente di L. 258, 49 necessaria a compiere la somma determinata al rimborso integrale nella presente estrazione.

Torino, li 28 febbraio 1854.

Il Direttore generale Di Cortanzone.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo marzo ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il signor Direttore Generale, all'appalto degl'infradescritti lotti di pannilana occorrenti pel vestiario della truppa nella corrente annata, cioè:

N° 16 Lotti di metri 2500 caduno, panno turchino tinto in lana.

12 Lotti di metri 2500 caduno, panno tournon bigio crociato.

La provvista dovrà esser fatta per un terzo nel termine di mesi *cinque* e per due terzi *tre* mesi dopo il primo termine; questi termini correranno dal giorno in cui sarà notificata agl'impresari l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto in data 1 luglio 1853 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella Sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi d'Intendenza Militare nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso la Direzione del Magazzino Merci, ove saranno pure visibili i campioni dei pannilana a provvedersi.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo, a cui fu la provvista dei pannilana deliberata, sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per lotto o lotti nell'ordine di convenienza a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto per ogni metro lineale di panno un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal signor Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato cedole del Debito Pubblico al Portatore, o viglietti della Banca Nazionale, oppure un vaglia regolare di Case Bancarie conosciute per un valore corrispondente al decimo delle provviste di ciascun lotto.

Torino, addì 22 febbraio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il capo della sezione contratti
Cav. Fenoglio.

AVVISO.

La Società Reale pel patrocinio dei Giovani liberati dalla casa di educazione correzionale, ha fissato l'adunanza generale dei Socii, prescritta dall'art. 40 degli Statuti approvati con Regio Brevetto del 24 novembre 1846, per le ore 2 pomeridiane del giorno di domenica 5 prossimo marzo, da tenersi in questa Capitale, e nel Anfiteatro di Chimica, presso la chiesa di S. Francesco di Paola, nella via di Po.

Si invitano perciò i Socii della pia Istituzione a voler intervenire a tale adunanza.

Il Segretario generale della Società
A. Cova intend. Gen.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Ci viene indirizzato da Pinerolo la seguente dichiarazione firmata dal sig. Lorenzo Tesio, direttore dell'opificio entro menzionato, a nome di tutti gli operai:

« Il sig. Angelo Cassinis volle concorrere in questi giorni di quasi generale penuria ad alleviare le miserie degli operai tutti che lavorano nella sua manifattura da seta detta la Polverera in Pinerolo, regalando a ciascuno di essi in due rate l'equivalente di due giornate di lavoro, lo che viene a costituire la egregia somma di L. 205, 90.

Gli operai tutti indistintamente di detta manifattura non possono a meno di manifestare al pubblico la riconoscenza e la gratitudine che sentono per la generosa largizione del loro padrone; e confidano che l'esempio di lui, aggiunto a quello di tanti altri pietosi, giovi a riaccendere in tutti quelli che ne hanno il mezzo la carità per soccorrere al bisogni degli industriosi lavoranti e dell'altra classe di popolo che, o non ha lavoro, o non può col lavoro guadagnarsi il vitto. »

Pubblicazioni. — Il foglio educativo, letterario e musicale, *La Ricreazione*, che si pubblica due volte al mese in Torino in eleganti fascicoli continua nella via così felicemente intrapresa, ed ora va crescendo in sceltezza e varietà di materie specialmente letterarie e musicali.

Oltre a varii pezzi di scelta musica moderna, dà conto delle principali opere che alla letteratura ed all'arte musicale si riferiscono.

Nè mancano poesie, aneddoti, racconti ad allettamento de'lettori, fra cui ci piace notare quello intitolato *Everardo e Cristina*, ch'è un episodio dell'assedio di Torino dell'anno 1639. Gli annali della nostra storia offrono così splendidi fatti che messi in luce con forma popolare, come fa l'autore del pregiato racconto, servono a ingenerare nell'animo specialmente della gioventù l'amore al natio loco ed a quanto può tornare a decoro della patria, riandando ne'secoli remoti quelle virtù che possono essere incitamento ed esempio ai presenti e ai venturi di azioni nobili e generose.

Bibliografia. — Il sig. Ab. D. Pietro Matranga dalla Biblioteca Vaticana, in cui egli è scrittore, ha estratto due sonetti inediti, e gli ha corredati di importanti e varie notizie storiche e bibliografiche lette in una delle tornate del Arcadia.

Uno dei due sonetti è di Tommaso Caloria da Messina, amicissimo di Petrarca', ed è diretto appunto a questo grande poeta italiano per interrogarlo intorno a Laura. L'altro è dello stesso Petrarca, scritto in risposta a Tommaso, e dal Matranga trovato nel Cod. Vat. 4823, e non mai da altri veduto, quantunque tal codice sia stato da molti studiato per investigar brani di poesie volgari inedite.

Sulle memorie conservateci nelle epistole famigliari del Petrarca, il sig. Ab. Matranga ha potuto tessere una biografia del messinese poeta Caloria, dimostrando essere di un altro Tommaso da Messina le due romanze volgari che si leggono stampate, e che nel Cod. Vat. 3793 vanno giustamente sotto il nome di Tommaso di Sasso. Il codice 4823, da cui il Matranga ha estratto il sonetto del Cantor di Laura, fu vergato in parte dal Bembo copiandolo dal membranaceo 3797, e riempiendolo di postille.

I tesori letterari che racchiude la biblioteca Vaticana aprono sempre agli studiosi ed ai dotti la via ad arricchire di nuovi pregi le lettere italiane, greche e latine.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI SAVONA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che, alle ore 10 precise antimeridiane del giorno di giovedì 9 del venturo mese di marzo, si procederà in quest'Intendenza generale all'incanto, col metodo dei partiti segreti e sigillati, per l'appalto delle infra descritte opere da eseguirsi nel porto di Savona, cioè:

Costruzione del tratto di muro di sponda della calata a destra della darsena, minacciante rovina, ed il quale è compreso tra la seconda delle mancine inservienti pel raddobbo dei bastimenti, ed il tratto di muro in corso di riparazione lungo la stessa calata, rilevante a . . . . . L. 18,200.

Sistemazione del tratto di calata del porto, che è compreso fra il tratto di muro, la cui ricostruzione venne già appaltata, ed il tratto di sponda saliente su cui è posta la garitta della guardia doganale, trasportando al di là di tale tratto di sponda l'attuale scalo per l'imbarco di legnami di costruzione, rilevante a . . . . . L. 1,900.

Totale delle dette opere L. 20,100.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa a presentarsi a detto ufficio negli indicati giorni ed ore in cui sarà deliberata a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali e generali compilati dal signor ingegnere capo della Divisione il 9 febbraio corrente, dei quali, come pure della relativa perizia, potrassi aver visione nella segreteria dell'ufficio medesimo.

I lavori di cui si tratta, saranno eseguiti parte a misura e parte ad economia, sulla base dei prezzi portati in perizia e nell'apposito elenco, dedotto il ribasso d'asta. Dovrà l'appaltatore incominciare ciascuna opera nel termine di giorni 15 da quello in cui gli sarà notificato per iscritto l'ordine di porvi mano, e dovrà darle tutto ultimato nel corso di sei mesi.

Il pagamento del prezzo d'appalto si eseguirà in cinque rate, l'ultima delle quali, quattro mesi dopo la definitiva collaudazione dei lavori.

Non sarà ammesso a far partito se non chi si presenti munito di un certificato vidimato dalla Direzione dei lavori marittimi, di data non anteriore al primo settembre 1853, comprovante la di lui idoneità ed attitudine allo eseguimento di lavori di simil genere, e previo deposito in contanti del ventesimo del prezzo d'asta, oppure di un vaglia per egual somma su carta bollata detta di commercio, di persona notoriamente risponsale e come tale riconosciuta dall'ufficio procedente.

Dovrà il deliberatario nel termine che gli sarà fissato prestare cauzione idonea per mezzo di un fideiussore e di un approbatore di gradimento di detto ufficio.

Tutte le spese dell'asta e dei relativi atti compresi i dritti d'insinuazione, copie e carta bollata saranno a carico dell'appaltatore.

Il termine per i fatali è di giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 24 marzo suddetto. Si ricevono in esso termine le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo terzo del Regolamento approvato col Regio Decreto del 30 ottobre 1853.

Savona, li 22 febbraio 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo G. Salvi.

FRANCIA

Parigi, 25 *febbraio*. Si legge nel *Constitutionnel*:

Il 6 reggimento di linea è partito ieri mattina da Parigi; gli succede nella scuola militare il 36, che era a Romainville.

— Il brick l'*Entreprenant* ha fatto vela il 24 febbraio da Tolone per Costantinopoli.

— Il vapore *Le Caton* è partito da Tolone il 24 per Costantinopoli.

— Il vapore *Le Cassini* è partito da Tolone il 24 per Costantinopoli.

— Il vapore *Le Descartes* è partito da Tolone il 24 per Costantinopoli.

— Il vapore *Le Mogador* è partito da Tolone il 24 per Costantinopoli.

— Il vapore *Le Vauban* è partito da Tolone il 24 per Costantinopoli.

— Il vapore *Le Titan

Rochefort per recarsi alla stazione della costiera occidentale d'Africa.

— Scrivono da Brest allo stesso giornale, in data del 22 :

È giunto nel nostro porto l'ordine di armare in guerra la fregata la *Sybille*, la quale si crede destinata pei mari del Giappone.

Il *Primauguet* partirà da Brest alla volta di Tolone il 26 ; anche la *Gorgone* dee partire al più presto per la medesima destinazione, con a bordo 300 marinai.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

I commissarii della iscrizione marittima fanno conoscere che i giovani dell' età di 16 a 20 anni che dimandassero di servire sulla flotta, potranno essere imbarcati a bordo dei bastimenti dello Stato, qualora essi giovani siano dotati di buona costituzione ed abbiano la statura qui sotto indicata :

A 16 anni, 1 metro 59 centimetri ; a 18 anni, 1 metro 62 centimetri.

Essi saranno ammessi in qualità di mozzi, e dovranno servire per lo spazio di 2 anni.

La preferenza naturalmente sarà data agl' individui del littorale dati alla navigazione o che esercitano una professione di cui possa giovarsi la marineria ; ma si ammetteranno egualmente, nella qualità sopradetta, anche que' giovani che non abbiano nè l'una nè l'altra di queste due condizioni.

— Si legge nel *Siècle* :

Il governo ha riunito in un solo volume i documenti diplomatici pubblicati recentemente nel *Moniteur*. Di questa raccolta, che esce dai tipi della stamperia imperiale, sono stati tirati 50,000 esemplari ; essa è preceduta da una notizia storica, e termina con alcune linee di conclusione, di cui diamo qui il testo. Faremo osservare che questo documento ha evidentemente un carattere ufficiale :

« Leggendo i dispacci, si è potuto vedere che l'imperatore di Russia ha costantemente dato opera a rendere inevitabile la guerra. Egli è stato sordo alle osservazioni dei suoi alleati, alle istanze de' suoi amici. Il suo egoismo orgoglioso non vuol conoscere altra autorità che la sua, e intende che il suo impero sia senza limiti come la sua ambizione.

Gli è dunque lo czar, il solo czar, che dopo aver violato i trattati, dopo avere invaso in piena pace il territorio della Turchia, perturba violentemente senza motivi che possano essere formulati la tranquillità del mondo, interrompe le transazioni commerciali e mette in pericolo la fortuna pubblica e la fortuna privata.

L'Europa sarebbe degna del disprezzo eterno della storia, s'ella soffrisse pretensioni che sono oggi un insulto e che saranno una rovina domani.

La Francia ha già fatto conoscere ch'ella non le soffrirà in alcun modo.

Fedele osservatrice dei trattati, ella li farà rispettare dagli altri. Sole contro i russi, le armate francesi gli hanno sempre e compiutamente battuti, ad Austerlitz, a Eylau, a Friedland, a Smolensk, alla Moscowa ; riuniti all' armata inglese, padroni di tutti i mari, sostenuti da una flotta alleata che sarà fra tre mesi di 80 vascelli di linea, i soldati francesi, degni figli dei gloriosi loro padri, avranno prontamente e saldamente ristabilita la pace, necessaria al lavoro e al benessere delle famiglie e delle nazioni. »

— Si legge nella *Patrie* :

Ci scrivono da Cherbourg che i lavori del *Tilsitt* progrediscono rapidamente.

Questo vascello sarà varato (dicesi) verso la fine di marzo. I suoi operai saranno allora ripartiti sul vascello a elice l'*Ercole* che si vuol terminare quest'anno.

Si sta anche attivamente armando l'*Alceste*, che si crede potrebbe essere mandato alla Nuova Caledonia.

Il bastimento da trasporto il *Cormoran* partì il 22 per l'Havre ove va a prendere macchine e caldaie per portarle a Brest.

— Lo stesso giornale annunzia che grandi quantità di lino e di canape saranno spedite nella primavera prossima, in Inghilterra ed in Francia, essendo assai ricercate per gli usi della marina.

— Si legge nel *Moniteur* :

Dal prospetto dei prezzi regolatori, redatto il 24 febbraio, risulta che il prezzo medio generale del grano durante le tre settimane comprese in esso prospetto, è stato di 31 fr., 57 cent.

Nel 1847, alla medesima epoca dell'anno, il prezzo medio generale ammontava a 33 fr., 79 cent. V'è dunque in vantaggio del 1854 una differenza di 2 franchi, 22 cent. per ettolitro.

SPAGNA

MADRID, 20 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Oggi avrà luogo, al ministero de' lavori pubblici, l'aggiudicazione della stradaferrata di Mulaga ad Almodovar, che comprende un raggio di 30 leghe.

Questa linea deve rannodarsi con quella di Cordova a Siviglia.

Si crede che anche questa linea sarà aggiudicata al sig. Salamanca.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *febbraio*. Alla Camera dei lords, seduta del 24 febbraio, lord Beaumont propose la risoluzione seguente :

« Dai documenti che S. M. si è degnata di comunicare alla Camera, risultando che gli sforzi di S. M. e de' suoi alleati, intesi a ristabilire, senza ricorrere alle armi, relazioni amichevoli tra la Sublime Porta e S. M. l' imperatore di Russia, sono stati incessanti ; come anche che questi sforzi non hanno raggiunto lo scopo desiderato, e che l'imperatore di Russia continua ad occupare con la forza delle armi due provincie importanti dell' impero ottomano : la Camera è d'opinione che i più cari interessi dell'Inghilterra esigono che siano presi provvedimenti immediati ed effettivi per respingere l'inqualificabile aggressione della Russia contro il territorio del sultano, e che la potenza e l' influenza dell' Inghilterra siano adoperate a mettere le relazioni della Sublime Porta col resto d' Europa su tali basi che assicurino una pace durevole e diano all' impero ottomano il mezzo di svolgere le sue grandi risorse naturali e procedere alle sue riforme amministrative. »

Dopo avere dichiarato ch' egli non intendeva menomamente di rinnovare la discussione, avvenuta ultimamente nel Parlamento, lord Beaumont prese ad esplicare la sua mozione.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe* :

Il partito liberale ha ottenuto una bella vittoria.

La città di Louth, dopo una lotta vivissima, che è durata più di tre giorni, ha inviato al Parlamento il sig. Fortesme che ha ottenuto 159 voci di più sul suo concorrente signor Gantwell, candidato della lega de' fittaiuoli.

— Scrivono da Shields al *Times* in data del 23 :

Gli armatori e capitani russi che hanno de' navigli ne' nostri porti, sembrano allarmatissimi della prospettiva d'una guerra con l'Inghilterra. Quelli tra loro che non possono far partire i loro navigli, li vendono. L'*Hoppet*, bel naviglio olandese, è stato venduto ai sigg. Day e James Turpie per la somma di 27,000 l. st. (67,500 fr.). L' equipaggio dell'*Hoppet* vuol seguire il naviglio che sarà impiegato al commercio del legname d'America, sotto bandiera inglese.

— Il naviglio *Hampshire* (dice il *Morning-Herald*) essendo stato respinto dal cattivo tempo nel porto di Portsmouth, e le autorità avendo saputo che aveva a bordo un carico d'armi e di macchine, lo hanno fatto visitare. Si è verificato che era diretto verso Odessa, portandovi macchine, gomone, palle da cannone ecc. Gl' impiegati doganali hanno messo l'*Hampshire* sotto sequestro.

— Scrivono da Dublino allo stesso giornale in data del 23 :

Gli effetti dello stato di guerra cominciano a farsi sentire. Una certa quantità di polvere da fuoco della fabbrica del sig. Tobin doveva imbarcarsi a Cork, ma in seguito all'ultimo proclama del governo, ne è stata proibita l'esportazione.

Un dispaccio telegrafico ha fatto sapere che questa polvere poteva essere spedita a Liverpool, ma non esportata.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il maggiore generale Carlo Yorke è stato nominato segretario del comandante in capo.

Il maggiore Yorke ha fatto le campagne di Spagna e di Waterloo e si segnalò grandemente nella guerra contro i Cafri.

ISOLE IONIE

Stando a lettere di Corfù del 12 corrente, s' imbarcheranno ivi truppe inglesi, le quali sono destinate probabilmente a recarsi sulla costa d' Albania. Dicesi che anche nelle altre isole si apparecchiano simili spedizioni e si crede che l' Inghilterra procederà con tutta energia per sopprimere l' insurrezione nell' Albania.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 24 *febbraio*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica l'ordinanza del ministro delle finanze, relativa ad un accordo colla direzione della banca austriaca sul regolamento dei rapporti monetarii. Eccone il tenore :

Le misure che furono sino ad ora mandate ad effetto allo scopo di regolare le nostre condizioni monetarie a senso delle sovrane patenti del 28 giugno 1849, N. 296 del Bollettino delle Leggi, e del 15 maggio 1851, N. 148 del Bollettino delle Leggi, prepararono e facilitarono i passi necessarii per la soluzione di questa operazione.

In conformità agli ordini sovrani di S. M., l'amministrazione delle finanze si è ormai concertata colla direzione dell'imp. reg. priv. Banca nazionale austriaca sopra comuni efficaci disposizioni, ed in conseguenza fu oggi stabilita una convenzione che ricevette la sovrana sanzione e il di cui contenuto viene portato a generale conoscenza :

I. Tutta la carta monetata dello Stato che si trova in circolazione con corso forzoso, viene rimessa all'imp. reg. priv. Banca nazionale austriaca, e a proporzione del bisogno commutata dalla stessa in note di banco. Essa si riserva di stabilire in seguito un termine, e di render noto sino a qual epoca abbia da aver luogo questo cambio, scorsa la quale, dev'essere ritirata tutta la carta monetata dello Stato circolante con corso forzoso.

D'ora in poi non sarà più emessa carta monetata dello Stato con corso forzoso.

II. L'I. R. amministrazione dello Stato garantisce dal canto suo alla Banca per la carta monetata dello Stato a lei rimessa e da essa assunta.

L'amministrazione dello Stato abbuonerà alla Banca tutte le spese relative all'affare del cambio della carta monetata dello Stato in note di banco.

L'amministrazione dello Stato si obbliga inoltre di pagare alla Banca un'annua somma di almeno dieci milioni di fiorini sino al completo pareggiamento del debito di garanzia risultante dalla trasmissione della carta monetata dello Stato alla Banca, e la medesima cercherà secondo le circostanze di fare alla Banca pagamenti ancor maggiori a pareggiamento di questo suo debito.

A completa sicurezza della Banca sarà accordato alla medesima l'assegno sulle rendite doganali dello Stato in maniera che da ciò sarà assolutamente ottenuta l'esecuzione dell'obbligo di pagamento succitato, nella quale occasione viene dichiarato che, nella stessa misura in cui vengono pagati i dazii in danaro sonante, saranno fatti i pagamenti rateali alla Banca in moneta sonante.

III. Sarà cura comune dell'amministrazione di Stato e della direzione della Banca d'impiegare i loro sforzi per procurare alla Banca i mezzi di aumentare il suo fondo in contanti allo scopo ch'essa adempia al più presto possibile il suo obbligo di mutare in effettivo le sue note di banco emesse.

L'amministrazione di Stato coopererà energicamente colla Banca in questo riguardo in proporzione al suo debito.

IV. Onde fino al pagamento in effettivo delle note di banco lasciare ai possessori di esse la via di commutare le loro note di banco in un debito colla percezione d'interessi corrispondenti in moneta sonante, la Banca assume verso deposito delle note di banco l'emissione di cartelle d'obbligo col pagamento d'interessi in moneta sonante, e con un trattamento in tutti i riguardi eguale a quello delle cartelle d'obbligo dello Stato.

Le ulteriori disposizioni in questo rapporto verranno notificate separatamente.

V. L'amministrazione dello Stato ritirerà di concerto colla Banca i viglietti di riscossione ed anticipazione in un determinato tempo, e scorso questo, li metterà affatto fuori di circolazione.

Vienna, li 23 febbraio 1854.

Eventi della massima importanza sono succeduti in Ispagna : tutto il regno venne sottoposto a stato d'assedio : i generali Manuel Concha e O' Donnell sono stati cancellati dall'elenco degli ufiziali superiori dell'esercito, e parecchi senatori appartenenti alla opposizione sono stati messi in carcere. Finora non si sa quali siano i divisamenti del ministero presieduto dal conte di San Luis, e quale sia per essere l'indirizzo che esso intenda dare all'ordinamento delle pubbliche faccende in quel paese.

Le due Camere belgiche hanno proseguito con tranquilla operosità i loro lavori. La visita fatta dal principe Napoleone a S. M. il re Leopoldo è stata la dimostrazione delle buone relazioni esistenti col governo francese. Il principe imperiale è stato molto festeggiato nella capitale del Belgio, ed il re Leopoldo gli conferì la gran croce dell'ordine che s'intitola dal suo nome. I negoziati per la conchiusione di un trattato di commercio sono molto progrediti, e si accerta che toccano alla loro fine in modo vantaggioso agl'interessi dei due paesi.

I dibattimenti del Parlamento britannico sono versati sulla quistione orientale, e sono stati veramente solenni ed imponenti. Il pacato e dignitoso linguaggio dei ministri, le loro dichiarazioni hanno prodotto in tutta Europa una impressione che non può essere descritta. Notevoli furono i discorsi del conte di Aberdeen e del conte di Clarendon nella Camera ereditaria : monumentali quelli di lord J. Russell e di lord Palmerston nella Camera dei comuni. Tre milioni di lire sterline chiesti dal ministero per sopperire alle spese occorrenti per gli armamenti sono stati conceduti alla unanimità, ed il capo della opposizione, il signor Beniamino D'Israeli, a nome de'suoi amici politici e fra gli applausi fragorosi di tutta l'assemblea, dichiarava alla Camera dei comuni, che quando si trattava di dignità nazionale non era divario di sorta fra i componenti il Parlamento britannico, e che il governo poteva fare assegnamento sull'efficace concorso di tutti i rappresentanti della nazione.

Due bills di sommo momento sono pure stati presentati dai ministri alla Camera de' comuni, entrambi relativi alla politica interna. Il primo è il bill di riforma elettorale, presentato da lord John Russell, e che racchiude miglioramenti sostanziali al vigente sistema elettorale: il secondo è il bill che dichiara libero il commercio di cabottaggio sulle coste inglesi a tutte le nazioni, presentato dal sig. Cardwell. Le gravi preoccupazioni del gran conflitto orientale non tolgono ai ministri inglesi facoltà di occuparsi degl'interni miglioramenti, ed i discorsi pronunciati da lord John Russell e dal sig. Cardwell in queste occasioni meritano riscuotere l'attenzione di tutti gli uomini che meditano sulle cose politiche.

Il parlamento prussiano si è occupato di leggi relative all'ordinamento municipale delle provincie. A proposito di quella concernente la provincia di Westfalia nacque la questione dell'ammessione degl'israeliti a certi diritti civili, e la Camera dei deputati la sciolse in senso affermativo. Questa Camera ha perduto uno de'suoi vice-presidenti, il signor Engelmann, ed uno de' suoi componenti, il sig. di Bardeleben. È pure trapassato in Berlino il conte di Stolberg, ministro della casa reale di S. M. Federigo Guglielmo IV.

La Danimarca e la Svezia stanno ferme nella deliberazione di neutralità. L'illustre astronomo Petersen, direttore dell'osservatorio di Altona è trapassato all'età di quarantotto anni : egli era il successore del celebre Schumacher.

A Napoli il carnevale è stato assai festoso. A Cosenza nelle Calabrie è succeduta una forte scossa di terremoto. Anche l'Umbria è stata contristata da terremoti: a Perugia, a Jesi ed in altre località degli Stati romani vi sono stati tumulti occasionati dalla carezza dei viveri. A Firenze un decreto governativo ha fatto cessare la pubblicazione del *Genio* giornale letterario.

A Padova è morto il dotto filologo Filosseno Lussato, che alla età di soli venticinque anni aveva meritato molta fama di qua e di là dalle Alpi. A Venezia è mancato ai vivi il conte Nicolò Priuli, il cui nome starà benedetto nei fasti della italiana beneficenza. La diocesi di Crema ha perduto monsignor Sanguettola suo vescovo.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha dato felicemente alla luce un figliuolo al quale è stato imposto il nome del principe Tommaso, capo dell' inclita linea Carignano di Savoia. Fra le proposte di leggi approvate dal Parlamento in questo mese merita speciale menzione quella che promuove l'abolizione dei dazi sui cereali, la quale già adottata dalla Camera elettiva è stata accolta dal Senato con imponente maggioranza. Splendide feste sono state fatte a Genova per celebrare l' inaugurazione della linea di stradaferrata che congiunge quella città a Torino : le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Carignano hanno onorato quella festa dell'augusta loro presenza. Il Re e la Reale Famiglia hanno avuto dalle popolazioni quell' accoglienza riverentemente affettuosa che era dovuta, e la sera di domenica 26 gennaio la popolazione di Torino improvvisò una festa per salutare il ritorno del Principe amatissmo.

Ed anche questo mese ci tocca adempiere l' ingrato ufizio di conchiudere questa rassegna col lamentare la perdita di un illustre cittadino, del marchese Carlo Lamarmora, senatore del regno, tenente generale e primo aiutante di campo di S. M. : tipo di soldato gentiluomo, uomo di cavalleresca fedeltà, onesto, religioso, devoto al suo Re ed alla sua patria.

Z....

www.interpetculturale.it

PRUSSIA. Scrivono da Berlino alla *Corrisp. Havas*, che il barone di Budberg ebbe ultimamente un abboccamento col sig. di Manteuffell, al quale egli avrebbe consegnato una nuova nota del suo gabinetto sull'attuale contegno del gabinetto di Berlino nella questione d'Oriente. Tale contegno vi sarebbe qualificato come ostile. Il sig. di Manteuffel non avrebbe fatto veruna risposta a questa comunicazione.

— Leggesi nel *Deutsche-Volkshalle*, in data di Coblenz 22 febbraio, che, in seguito alle ultime notizie, il generale in capo ha ricevuto comunicazione delle recenti disposizioni militari contenute nell'ordine di mobilizzamento. Si assicura che il quinto ed il settimo corpo di truppe verranno fra i primi mobilizzati.

SVEZIA

Scrivono alla *Corrispondenza prussiana*, trattarsi in Norvegia dell'armamento di due fregate, tre corvette e di un' altra divisione della flotta. Nulla ancora si sa intorno al mobilizzamento delle truppe di terra della Svezia ; ciò dipende dalla somma che la dieta accorderà a questo fine. Sinora il governo sembra limitarsi a spedire alcuni reggimenti in Gothland, ed a rinforzare i presidii nelle città marittime e sui punti delle coste, cui giova maggiormente il conservare la neutralità.

GRECIA

Scrivono da Atene alla *Presse* di Vienna, in data del 12 febbraio :

« Le notizie della sommossa greca nell'Epiro produssero qui in Atene grande impressione, tanto più che era da lungo tempo preveduta. Quella rivolta è qui riguardata da tutti come suscitata dagli agenti della Russia. È noto che da lungo tempo gli emissari russi traversano la Turchia da un capo all'altro; non sono russi, ma greci o slavi.

È noto che il governo turco, quando fece catturare il barone Velsner a Costantinopoli, trovò in casa di lui carte importanti, che svelavano tutta la cospirazione greca. I bascià di Giannina e di Larissa hanno ricevuto ordini positivi, concernenti le disposizioni da adottarsi contro gli insorti. Conviene ammirare l' energia dimostrata dalle autorità turche. »

RUSSIA

PIETROBURGO, 16 *febbraio*. Il legale servizio di guerra è in Russia di 21 anno ; ma da 15 anni a questa parte i militari vengono congedati molto prima, ordinariamente dopo 15 ed alle volte anche dopo 12 anni di servizio. Questi militari formano la riserva, la quale fu completamente chiamata sotto le armi. La sua forza non è conosciuta esattamente ; secondo un calcolo, forse esagerato, essa si fa ascendere a 500 mila uomini. Con questo aumento di soldati veterani la Russia è perfettamente in grado di sostenere nella prossima estate la guerra non solo colla Turchia, ma ben anche con altre potenze.

La leva recentemente decretata di 9 uomini per mille nelle provincie occidentali fornirà un contingente di 220 mila uomini. Questi si troveranno per la fine d'aprile radunati presso i diversi battaglioni di deposito, e quand'anche s' impiegasse un anno intero per ammaestrarli nelle manovre militari, l' esercito russo acquisterebbe in ogni caso, prima che si apra la campagna estiva del 1855, questi nuovi rinforzi più che sufficienti a riempiere le eventuali lacune della campagna del 1854. La Russia è quindi fin d'ora ben assicurata contro le peripezie di due campagne militari.

— Riproduciamo per intiero l'articolo con cui il *Giornale di Pietroburgo* del 16 febbraio annunziava la cessazione dei rapporti diplomatici fra la Russia e le due grandi potenze occidentali:

« Il pubblico fu informato che la comunicazione colla quale i ministri d'Inghilterra e di Francia recarono a cognizione del gabinetto imperiale la risoluzione presa dalle loro corti di far entrare le forze navali anglo-francesi nel Mar Nero, non fu fatta che a viva voce.

Avendo l'imperatore giudicato che questo modo di procedere insolito in così grave occorrenza, poteva di leggieri dar luogo ad un'ambiguità, i rappresentanti di S. M. a Parigi ed a Londra avevano, come è noto, ricevuto l'ordine di insistere che spiegazioni categoriche loro fossero rimesse in iscritto sul significato di tale risoluzione.

In seguito di note officiali scambiate fra i nostri ministri ed i due gabinetti alleati, venne dimostrato che i governi d'Inghilterra e di Francia non solamente avevano preteso di proteggere i turchi contro ogni attacco marittimo per parte della Russia, ma anche di aiutarli nel vettovagliare i loro porti, nel tempo stesso che impedivano la Russia dal vettovagliare i suoi proprii, d'incagliare, in una parola, per la Russia la libera navigazione delle sue acque nel Mar Nero.

Il contegno che in questo modo assunsero testè le due potenze, costituisce agli occhi dell'imperatore, non solamente una grave offesa de'suoi diritti di belligerante, ma inoltre costituisce una cooperazione effettiva ad una guerra, di cui le due potenze erano rimaste finora spettatrici.

S. M. ha creduto dovere fin d'ora protestare solennemente contro quest'offesa, riserbandosi di adottare quella condotta che le converrà nelle future contingenze.

Intanto S. M. giudicò che lo stato in cui furono posti i suoi rappresentanti a Parigi ed a Londra non poteva conciliarsi più lungamente colla propria dignità e coi rapporti che, quantunque alterati si fossero in questi ultimi tempi, non avevano tuttavia perduto intieramente il carattere di una reciproca amicizia e benevolenza.

Per conseguenza, il barone di Brunow ed il sig. di Kisseleff, sull'ordine che eventualmente ne avevano ricevuto, chiesero i loro passaporti immediatamente dopo la risposta che loro venne fatta, ed hanno testè lasciato l'Inghilterra e la Francia.

Trovandosi in tal modo sospesi i rapporti diplomatici fra la Russia ed i due governi, sir H. Seymour ed il marchese di Castelbajac partiranno pure da Pietroburgo. »

— Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* :

Riceviamo notizie certe di Russia, le quali ci annunziano concentrarsi un corpo di truppe russo fra Memel e Riga per coprire le coste del Baltico. Per farsi un'idea degli armamenti della Russia basterà sapere che parecchi individui, i quali servirono per ben di già 25 anni, ora sono chiamati sotto le bandiere, e partono dodici ore dopo la chiamata.

TURCHIA

Da un carteggio particolare dell' *Osservatore Triestino* apprendiamo che continuano in Costantinopoli con molta insistenza le voci d' un rimpasto ministeriale. Si dice che presto Reschid bascià sarà nominato gran visir.

Sono giunti col *Caradoc* il generale inglese Bourgoyne, con due ufficiali, Wellesley ed Ewart, i quali sarebbero stati incaricati di fortificare i Dardanelli, anche da parte di terra.

È già risoluto che si debba por mano a costruire su tutta la superficie dell'impero ottomano delle grandi reti di strade ferrate. Si attende l'architetto inglese, sig. Smith, il quale ha gran parte nelle trattative, ed a lui ne sarebbe affidata l'esecuzione.

Omer bascià ha ricevuto con gran pompa la spada d'onore, statagli mandata in dono dal sultano.

I viaggiatori di tutte le nazioni dicono essere mirabile la disciplina ed il valore dell'esercito ottomano.

Si dice che Omar bascià abbia indirizzato al Divano alcune lettere, in cui dichiara che, se nei momenti attuali si volesse sospendere la guerra per trattare di pace, egli offrirebbe immediatamente la sua demissione, non volendo tradire le proprie convinzioni, nè potendo compromettersi di tenere in freno l' entusiasmo sì oltre spinto de' suoi soldati.

Si parla d'una invasione di truppe greche oltre i confini dell'Epiro con morti e feriti da ambe le parti.

ASIA

INDIE. In 158 ore giunse stamane il piroscafo d' Alessandria con date di Bombay 28 gennaio, Calcutta 20 gennaio e Hong-Kong 11 gennaio. I fogli di Bombay hanno notizie dalla Persia che stanno in perfetta contraddizione con quelle ricevute da altre fonti, in quanto mostrano sempre la corte di Teheran ostile all' Inghilterra e alla Turchia e favorevole alla Russia. Essi annunziano cioè che le truppe persiane, le quali erano partite per le provincie russe, dopo nove giorni di marcia furono richiamate. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Turchia sarebbero stati costretti ad abbassare le loro bandiere e a partire da Teheran. L' esercito persiano sarebbe pronto in quella capitale a partire al primo avviso. Pare, secondo i citati fogli indiani, che si voglia operare qualche importante movimento ; ma non si sa in qual direzione. Alcuni affermano che le truppe persiane si uniranno ad Orgunje colle forze russe che già sono colà, e che tanto le une quanto le altre marceranno per Candahar e per Cabul, altri ch' esse andranno ad occupare un porto sulla costa di Meckran, ma l' opinione più accreditata è che si macchina una spedizione su Bagdad e Bussorah ; per cui sarebbero stati mandati anticipatamente 10,000 uomini in quest' ultimo luogo. Buscire è in gran fermento e vuolsi persino che il residente inglese abbia dovuto abbandonar la città e rifugiarsi sopra un naviglio britannico. Si aggiunge che l' isola di Karrak viene fortificata dai persiani e che vi si mandano truppe e munizioni d' ogni genere.

Queste e consimili notizie circolavano a Bombay, e quantunque vi si trovasse qualche esagerazione e si attendessero ragguagli più precisi col piroscafo *Auckland*, che doveva giungere in breve, esse avevano prodotto grande sensazione. Il governo indo-britannico si mostra preparato ad ogni evento, la corvetta *Falkland* doveva partire per il Golfo Persico il 1° febbraio, e subito dopo, l'*Augusta* con importanti dispacci pel residente inglese in Buscire. Si annunzia che tutti i marinai di Bombay che sono al servizio della Compagnia delle Indie ricevettero l' ordine d'imbarcarsi sul *Falkland*. Parlasi pure dell' invio d'altri navigli per la stessa destinazione. Le notizie aspettate coll'*Auckland* varranno a determinare la via che dovrà essere adottata dal governo. Anche nel dipartimento militare si fanno grandi apprestamenti, e fra le altre cose viene preparato nell' arsenale un parco d' artiglieria. Infine si prevede che gl' inglesi dovranno far partire in breve truppe per la Persia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° marzo.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

San Quirico — Conte Solaro della Margarita.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* :

Crediamo che l'Esposizione sarà prolungata oltre il termine fissato. Notiamo frattanto che il telaio Bonelli lavorò davanti alle LL. MM., e che l'ingegnoso inventore n'ebbe i più lusinghieri e meritati elogi.

Ogni giorno, in presenza del pubblico, si fanno esperienze di questa meravigliosa applicazione dell'elettro-magnetismo.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* ha ricevuto, per via di Berna 27 febbraio, il seguente dispaccio telegrafico :

« Ecco il risultato della votazione seguita ieri nel cantone di Lucerna sul *veto* contro la legge delle decime : *città* : votanti 2046 ; pel *veto* 666 ; contro 1380 ; *cantone* : votanti 26,672 ; pel *veto* 13,896 ; contrari 12,803. »

FRANCIA. *Parigi, 26 febbraio.* Il *Moniteur* pubblica due decreti, il primo de' quali si riferisce alla proibizione della uscita ed esportazione all'estero d'armi, munizioni e forniture di guerra. Il secondo provvede al comando de' navigli che debbono formare la terza squadra organizzata per ordine dell' imperatore. Questa squadra è composta di 10 vascelli di linea, di 9 fregate a vele e di 5 a vapore e di 15 corvette a vele o a vapore. Essa è affidata al comando superiore del vice-ammiraglio Parseval-Deschênes, e in sotto ordine al contrammiraglio Pénard.

Riguardo al decreto che vieta la esportazione delle armi, si sa che un eguale provvedimento è stato già preso in Inghilterra.

Come il governo britannico, il governo di Napoleone III si riserba d'autorizzare alcune eccezioni in ragione delle destinazioni.

— Il *Moniteur* pubblica anche una circolare indirizzata dal ministro degli affari esteri agli agenti diplomatici e consolari. Secondo questa circolare, tanto gli agenti del governo francese, quanto quelli del governo britannico, dovranno, ogni volta che le circostanze lo esigono, prestare rispettivamente una protezione eguale e scambievole a' nazionali ed alla bandiera de'due paesi : vale a dire che la Francia assume l' impegno di proteggere gl'interessi inglesi, e l' Inghilterra s' obbliga, dal suo canto, di tutelare gl' interessi francesi.

— Ne' giornali di Parigi si legge, estratta dal *Moniteur*, la seguente lettera del principe Napoleone all'imperatore :

« Sire,

Nel momento che la guerra sta per iscoppiare, mi fo a pregare Vostra Maestà di permettermi di far parte della spedizione che si prepara.

Io non domando nè comando importante nè titolo che mi distingua ; il posto che io reputerò il più onorevole sarà quello che mi avvicinerà più al nemico. L'uniforme ch'io vo così altero d'indossare, m'impone doveri il cui adempimento mi renderà felice; ed io voglio meritarmi l'alto grado che la vostra affezione e la mia posizione mi han dato.

Quando la nazione prende le armi, Vostra Maestà sarà, spero, d'avviso che il mio posto è in mezzo ai soldati, ed io la prego di concedermi ch'io vada a schierarmi tra loro per sostenere il diritto e l'onore della Francia.

Ricevete, sire, la espressione di tutti i sentimenti di rispettoso affetto del vostro cugino devotissimo

Dal palazzo reale, questo 25 febbraio 1854.

Napoleone.

PAESI-BASSI. *Aja, 24 febbraio.* L'*Handelsblad* smentisce la notizia data dal *Grondwet*, che il direttore del genio a Bois-le-Duc abbia ricevuto l'ordine di armare i bastioni.

INGHILTERRA. *Londra, 25 febbraio.* Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 24 febbraio, lord Beaumont svolse la sua mozione (*V. Nat. Ant.*) e insistette in special guisa sull' accusa già mossa dall' opposizione al governo d'un' eccessiva credulità sulle intenzioni e i veri disegni della Russia.

Lord Clarendon, ministro degli affari esteri, ribattè vittoriosamente l'argomentazione di lord Beaumont, ed entrando poi nella sostanza della questione, mise da banda ogni circospezione diplomatica e dichiarò che la guerra è inevitabile e che lo czar deve essere riguardato come il nemico comune.

Il nobile lord disse anche essere omai tempo che sia risoluta una volta per sempre (conservando e rafforzando la integrità e l'indipendenza dell' impero ottomano) questa vertenza d'Oriente, che è stata da così lungo tempo la più grave preoccupazione dei governi d'Europa.

La restituzione ai loro *legittimi proprietarii* dei paesi di cui si è fatta padrona la Russia, è indicata nel discorso di lord Clarendon come uno dei risultamenti eventuali della guerra.

Quanto è alla politica austro-prussiana, il nobile lord la formulò nei seguenti termini :

« L' Austria e la Prussia, piene di deferenza verso la nostra opinione, sono così strettamente unite come noi stessi lo siamo nella resistenza alla politica aggressiva della Russia. Oggi medesimo il telegrafo mi annunzia che un nuovo corpo di 25,000 uomini ha ricevuto l' ordine di recarsi alla frontiera austriaca. »

Finalmente lord Clarendon fece noto alla Camera che una convenzione per la chiamata delle truppe anglo-francesi è attualmente sottomessa alla firma del sultano, e che i governi alleati profitteranno di questa occasione « per assicurare diritti eguali ad una eguale giustizia alla popolazione cristiana della Turchia, e preparare in tal modo la via alla prosperità ed al progresso, appannaggio ordinario del cristianesimo e della civiltà. »

Dopo questo discorso, interrotto a varie riprese dai più clamorosi applausi, e dopo alcune osservazioni in proposito dei lords Mornington, Lyttelton, Clanricarde, Granville e Fitzwilliam, lord Beaumont si dichiarò soddisfatto delle esplicazioni date, e ritirò la sua mozione.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 24 febbraio, furono votati gli aumenti chiesti dal governo di S. M. pel bilancio della guerra.

Le cifre presentate oggi (disse il sig. Sidney Herbert) non devon essere riguardate come definitive ; e il governo si riserva di domandare al Parlamento ulteriori prove del suo concorso.

La Camera votò egualmente i primi capitoli del bilancio della marina.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie* :

Il governo russo ha proibito, sotto pena dell'esilio in Siberia, la propaganda cattolica nelle provincie transcaucasiche. Ogni prete che cercherà di fare un proselito è minacciato di essere deportato nella Siberia.

TURCHIA. Dai fogli di Vienna sappiamo essersi, nel giorno 5 di febbraio, scambiata a Costantinopoli la ratifica del trattato, nel quale il sultano s'obbliga di non sottoscrivere un trattato di pace colla Russia senza l'intervento delle potenze occidentali.

La custodia dei castelli de' Dardanelli fu affidata ad una guardia anglo-francese, composta in parte de' guastatori.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna :

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Caroll Spencer, è incaricato d'intavolare negoziati qualora la Porta chiedesse l'aiuto degli Stati Uniti.

— Lo Schelk-ul-Islam assegnò dal fondo di religione alla Porta 100 milioni di piastre per la continuazione della guerra, e dichiarò al ministro della guerra che l'amministrazione delle Moschee è pronta a fare ulteriori sagrificii.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 28 febbraio, ore 12 25.

(Ricevuto a Torino il 1° marzo alle ore 10 antim.)

Costantinopoli, 20. Omer bascià è nominato generalissimo sul Danubio. Il figlio di Reschid bascià sposa la figlia del sultano.

Atene, 24. Vennero formati dei comitati per le provincie turco-greche. La città di Arta fu presa, la fortezza resiste. Il governatore di Cidonia s' impadronisce di un bastimento greco.

Trebisonda, 13. Il convoglio anglo-francese-turco è partito per Tschefkell.

C. FAVALE ger.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

(*V. negli annunzi*)

La Revalenta Arabica del sig. Du Barry è un ottimo ed è gratissimo rimedio, il quale, senza produrre la nausea che destano le altre medicine, nè essere di spesa gravosa (poichè non costa nemmeno la cinquantesima parte di quanto si spenderebbe in altri farmachi), guarisce radicalmente ogni sorta di malattie nervose intestinali, epatiche, gastriche e biliose, per quanto esse sono inveterate, e si mostra non meno efficace in un' infinità di altri casi (*V. gli Annunzi*).

Esso è pure fuor di dubbio il miglior alimento per bambini e per persone di età molto avanzata, dappoichè non genera acidi di sorta nemmeno nello stomaco il più debole, nè richiede un regime di vita troppo severo, mentre desta all'invece un ottimo e sano appetito e ristabilisce infallibilmente le facoltà digestive, nonchè la forza dei nervi e dei muscoli anche nelle più indebolite complessioni. Esso ha altresì il vanto di essere l'unico rimedio la di cui efficacia è costatata da 50,000 certificati, fra i quali vogliono esser rimarcati quelli di lord Stuard de Decies, dell'Arcidiacono Stuard di Ross, del generale maggiore King, di molti celebri dottori e moltissimi altri rispettabili personaggi. La casa Barry du Barry e Comp. di Londra (Regent. Street, n. 77) spedisce a richiesta gratuitamente la descrizione di 50,000 guarigioni ottenute per mezzo di questo inestimabile rimedio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 82 80 50

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 399

Azioni Cassa di Commercio ed Industria 1 genn. (nuova emissione) C. della matt. in c. 492

Idem vecchie C. del g. p. d. b. in liq. 485 p. 15 marzo

Ferrovia di Novara 1 genn C. del g. p. d. b. in c. 473 50 472

C. della m. in c. 475

BORSA DI PARIGI, del 28 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0 » »	67 90 68 15
Id.	4 1/2 0/0 » »	96 75 97 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 84 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 53 00	» » » »
Consolidati Inglesi	»	91 1/8 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Un matrimonio occulto — I primi sogni d'amore.* Recita straordinaria per beneficenza.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *D. Giovanni Tenorio.*

www.internetculturale.it

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all' impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d' oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all' Ufficio di costruzione, piazza dell' Esagono, num. 4;

2.° Che l' offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno 7 marzo prossimo.*

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il giorno ed ora suindicati* in Torino, e nell' Ufficio predetto, piazza dell' Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

NB. Il termine utile per le offerte fissato primamente a tutto il corrente mese fu prorogato al mezzogiorno del 7 marzo prossimo.

PERRIER.

PONTE MARIA TERESA

L' Adunanza generale degli Azionisti nella seduta del 23 febbraio ha deliberato di compartire pel semestre al 31 dicembre 1853 un dividendo di L. 17, 75 per azione sulla presentazione del relativo vaglia alla cassa dei signori Barbaroux e Comp.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE CHAMBÉRY

M. le notaire François Richard-Cugnet et M. l'avocat Jean-Claude Crépine, de Chambéry, ont formé, au bureau de l'Intendance générale de Chambéry, la demande en concession d'une mine de lignite, située sur le territoire de la commune de Bellecombe en Bauges, au mas du Berthet, lieu dit aux Avalanches, et ont accompagné cette demande des pièces en pareil cas requises, notamment d'un plan, en date du 12 juillet 1853, signé par M. le géomètre Dufour, et visé par M. l'ingénieur des mines, sous la date du 12 décembre même année, d'après lequel le périmètre de la concession serait déterminé:

A l'ouest, par la ligne A B, joignant les confins des communes de la Motte et de Bellecombe, et se prolongeant jusqu'au ruisseau d'Etrier;

Au nord, par le ruisseau d'Etrier et d'Orban;

A l'est, par la ligne des lettres rouges S N, longeant l'angle du bâtiment de Fanny, sous le n. 5049;

Au sud, par les confins des communes de Bellecombe et de Doucy, et au sud-ouest, par les confins des communes de Bellecombe et du Châtelard.

Par décret du 4 août 1853 M. l'Intendant général a ordonné le dépôt et la publication de cette demande selon l'article 25 de l'édit du 30 juin 1840, ce qui a été effectué.

La présente note en est dressée pour être insérée dans les journaux, selon le même article.

Chambéry, le 25 février 1854.

Le Secrétaire Chef, CORDIER.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

La adunanza degli azionisti in assemblea generale ordinaria, a termini dell'art. 18 degli Statuti Sociali, è fissata pel giorno 30 marzo prossimo venturo, a mezzodì preciso, negli uffizii della Società, posti in Genova, piazza Vigne, num. 401, piano quarto.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'amministrazione dell'anno decorso.

A norma dell'articolo 21 degli Statuti i sigg. azionisti aventi diritto d'intervenirvi dovranno depositare i loro titoli negli uffizii suddetti, almeno un giorno prima dell'adunanza.

CATECHISMO

BIBLICO-CRONOLOGICO

ad uso dei fanciulli e delle fanciulle

2.ª edizione riveduta dall'Autore

in-18, 1853 — Cent. 20

Trovasi vendibile da Giacinto Marietti, *Tip.-Libraio in Torino, e da* Antonio Bettolo, *libraio a Genova.*

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.,*

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

AVVISO

Francesco Monti, desiderando ritirarsi dagli affari di suo commercio ed alienare le merci del suo negozio, consistenti in oggetti di teleria, chincaglieria ed ottica, promette la massima facilità nei prezzi a chi aspirasse acquistarle in tutto od in parte.

È perciò da affittare il locale in cui sinora esercivа, composto di una bottega grande con retrobottega.

Recapito al medesimo, in Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa propria, num. 12, a fianco della chiesa detta delle Sacramentine.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto ad signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell' 11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, ne opporre in via di polizia veran ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA DU CARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colazione ed a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina principata che la ridusse completamente nello stato in cui deve essere, serbando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

«Fra gli uffizii i più gradi del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione ogni scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono fatti da fame ed insonnia nutrire e nello stesso tempo un farmaco salutare e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga tutte le medicine seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nondimeno soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'imbecillimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il tessere involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sangue sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuti gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno questi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, poichè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il generale maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una ribassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 5 anni; mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Anster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Warner di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 96.° cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da costruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 29 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini seguenti che seguono a Kosel in Slesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11.° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ainbler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, costruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presa la *Revalenta Arabica*, datro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Balokorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Dora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Davosia, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbornimento di ogni società. L'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Hermanadi Vesel guarì una bambina da una tosse spasmodica: il sig. E. Henche di Zellerfeld si esprime come segue: «La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: «Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto.» Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile flacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: «*Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonicali, e fu molti casi sperimentata e tutte le altre inefficaci.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonicali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S.) *Firm.* D. R. Warzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche.» Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimatili persone.

Il redattore lo capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gallicker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine e del mondo, cioè del cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco, ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione, in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come verofarmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura. D. Gallicker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di latta, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto			fr.		Qualità sopraffina. Peso brutto			fr.	
»	1	»	5	»	»	2	»	19	75
»	2	»	8	»	»	3	»	41	75
»	5	»	19	»	»	10	»	98	20
»	12	»	40	»					

Ogni scatola contiene un' istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

AGENTI.

Alessandria d'Egitto, G. Schiller.
Amsterdam, Tet. Verkooijmans.
Berlino, sigg. Felix e C.ie, fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Hendricks.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Brisselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffelat.
in *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard,
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Memel, H. A. Kaufmann.
Napoli, Fratelli Bencini frat., Largo del Castello, n. 7.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
in *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, R. C. Reimers.
Stoccolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Ildefonscher, via di Corizzia n. 399.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, in 900.
Wilna, A. Fiorentini.
Zurigo, sig. F. Biundichi Dandl'cker al Cambiere in Seefeld.

Genova, G. Casa in Porto Franco Santa Maria 27: in città Piazza Marini 1560.

Le Case commercili che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che egli possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Mari di Piazza, Torino.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti o antiche, le stortiliture, scarti, schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. CERUTI, farmacista.

FALLIMENTO

di Lovera Carlo, calcografo negoziante in incisioni e stampe in questa città.

Si rende noto a chi di ragione che, non essendo comparsi tutti i creditori del detto Lovera nell' adunanza che ebbe luogo ieri alle ore 2 pom., davanti l' ill.mo signor congiudice cav. Viarana, giudice commissario del detto fallimento, sull' instanza del sindaco definitivo, sig. Giuseppe Gay, si fissò nuova monizione per la continuazione della verifica dei crediti, il 10 del venturo mese di marzo, ed alle ore 2 del pomeriggio, in una sala del Magistrato del Consolato.

Torino, il 26 febbraio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Nel giudicio vertente nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, ed instituito con decreto di citazione 22 ottobre 1853, ad instanza delli ill.mi signori monsignore Alessandro, cav. Britanio, conte e cav. Ermolao, senatore del Regno, cav. Guido, marchese Vittorio, conte Federico e conte Roberto, questi come minore rappresentato dalla signora contessa Clara Horn, vedova del conte Roberto di Carto-io, zii e nipoti Asinari di S. Marzano di questa capitale, contro tutti i creditori aventi ragioni di privilegio ed ipoteca, inscritte alla conservazione delle ipoteche di questa città, sulla persona e beni della fu S. E. il marchese D. Filippo Antonio Asinari di S. Marzano, loro erede e successori, emanò dal prelodato R. tribunale sentenza in data 3 febbraio corrente mese, colla quale si ordinò la cancellazione delle iscrizioni ipotecarie descritte a piè del ricorso introduttivo del giudicio, le quali non fossero dispensate dall'obbligo della rinnovazione, e si trovassero perenti per difetto di rinnovazione nel quindennio e rimasero così senza effetto a termini dell' art. 2238.

Con successivo decreto dello stesso R. tribunale 18 corrente febbraio si mandò la stessa sentenza notificare a tutti quali sovra, per mezzo di pubblici proclami, ed inserzione per estratto nella *Gazzetta Piemontese* in due numeri successivi, con citazione in pari tempo ai medesimi a comparire legittimamente nanti lo stesso tribunale nel termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, per ivi vedersi la narrata sentenza 3 andante febbraio mandar eseguire secondo la di lei forma, mente e tenore.

Torino, il 25 febbraio 1854.

A. Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

Sull' instanza di Gio. Battista Clapier fu Gioanni, di Perosa, ammesso al beneficio dei poveri, contro Gio. Battista Clapier del fu altro Gio. Battista, dimoranti sulle fini di Pinasca, all'udienza del regio tribunale di prima cognizione di questa città del 16 prossimo marzo ora d'ingresso, avrà luogo il primo incanto dei beni descritti nel bando venale 24 corrente mese, in un sol lotto, al prezzo di L. 400 offerto dal povero instante, e sotto le condizioni dallo stesso bando risultanti.

Pinerolo, il 25 febbraio 1854.

Marentini proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 52 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali sfrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *terzo* di ogni mese.

GIOVEDI' 2 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° marzo.*

Nella tornata d'oggi la Camera dei Deputati riprese i suoi pubblici lavori colla discussione del progetto di legge portante una diminuzione temporaria del canone gabellario stabilito colla legge del 2 gennaio 1853, e si raggirò sui dibattimenti generali.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Adunanza del 24 febbraio 1854.

Aperta la seduta, il signor vice-presidente dà lettura dei ragguagli avuti dall'avv. Ferrero, segretario della R. Camera, sui lavori cui questi attende in Genova nell' interesse dei nostri produttori per preparavi la apertura della pubblica esposizione stata decretata per inaugurare il compimento della stradaferrata dello Stato.

La R. Camera sente con piacere come il tutto proceda alacremente, e come i nostri espositori avranno motivo ad essere soddisfatti delle cure che si usano a loro vantaggio.

La Commissione di questa R. Camera che era stata incaricata dell' ammessione a quella esposizione dei prodotti di queste provincie presenta i processi verbali delle emesse deliberazioni, dai quali consta essere la quantità delle produzioni inviate alla solenne mostra salita al numero di 381 cassa, il cui contenuto la R. Camera sente con soddisfazione figurerà in modo molto onorevole per le nostre arti.

La R. Camera encomia inoltre il solerte operato della sua Commissione, i cui processi verbali, definitivamente chiusi, si mandano unire ai proprii atti.

Lette alcune altre lettere riguardanti unicamente le pratiche di ufficio, il signor vice-presidente fa cenno di un appunto della *Gazzetta del Popolo*, n. 48, sul ritardo della pubblicazione del dispaccio dei corsi della Borsa di Parigi del 20 del corrente mese, e siccome gli uffizii della Camera ne sarebbero stati intaccati, soggiunge lo stesso signor vice-presidente di averne chiesta la rettificazione che fu poi inserita nel numero d'oggi colla pubblicazione testuale della dichiarazione del direttore dei telegrafi, da cui risulta erroneo che la causa di quel ritardo potesse attribuirsi a questi uffizii.

La R. Camera commenda l'operato del signor vice-presidente, zeloso sempre di mantenere illeso nella pubblica opinione il concetto di attività e di regolarità con cui dai suoi dipendenti si eseguiscono le proprie attribuzioni, e prega lo stesso signor vice-presidente a voler poi, in caso si rinnovi altra volta un simile ritardo, chiederne spiegazioni anche, ove ne sia bisogno, alla direzione dei telegrafi francesi.

Sui rapporti che vengono fatti da speciali Commissioni, la R. Camera, dopo attente discussioni, adotta a maggioranza di voti le seguenti determinazioni:

Che non disconvenga lo accordare il privilegio chiesto dal signor barone Du Teil per una nuova forma di cuscinetti da fissare le rotaie sulle stradeferrate;

Che abbiasi prima di tutto a richiedere il sig. Pidding di meglio documentare la sua domanda di privilegio per un nuovo metodo di fabbricazione delle stoffe;

Che possa venir concesso il privilegio implorato dal signor Debenedetti per la fabbricazione della carta e del cartone colla fibra legnosa, secondo la invenzione del sig. Arteman, con che si sottometta alle condizioni sul rapporto specificate;

Che non sia il caso di far luogo alla domanda del signor Menotti, implorante il privilegio per la fabbricazione e vendita della polvere da lui detta *idrofugina*, destinata a rendere impermeabili i tessuti;

Che non sia il caso di non accogliere la domanda del sig. Piatti di privilegio per l'esercizio di macchine da lavare i minerali;

Che parimenti convenga sia accolta la domanda del signor ingegnere Chabert per la introduzione e l'uso dei proposti apparati di carbonizzazione della torba, della legna, purchè salve sieno le condizioni dal rapporto designate;

Che abbiasi a rimandare ad allora quando si saranno ottenuti ulteriori schiarimenti il deliberare sulla domanda di privilegio inoltrata dal sig. Cortese, a nome di una Società, per la applicazione dell' ingranaggio a cuneo, e su quella inoltrata dal sig. Furneris per lo esclusivo esercizio del proposto modo di preparazione della lana;

Che nulla pare possa ostare alla concessione del privilegio addimandato dal sig. Antonio Bianchi, vice-direttore delle sussistenze militari, per un suo forno locomobile destinato alla cottura del pane;

Che la domanda dei signori Ingegneri Grandis, Sommeiller e Ruva, per la costruzione di locomotive a vapore atte a salire e discendere i piani inclinati delle stradeferrate, possa essere favorevolmente accolta subordinatamente a determinate condizioni.

Sente la R. Camera la relazione di visita fatta dal signor cav. barone Casana sulla macchina sfogliatrice privilegiata del sig. Vincenzi, di quale relazione sarà poi data comunicazione al Magistrato del Consolato insieme con quelle di tutti gli altri signori delegati a visitare le industrie privilegiate che sono in attività in questo circondario.

A nome della Commissione sullo stabilimento della Condizione delle sete, il signor barone Casana riferisce i risultamenti delle esperienze fatte sul progetto di condizionamento ad aria calda, ideato dal meccanico Soley, addetto allo stesso stabilimento.

La R. Camera ha occasione di congratularsi del perfezionamento che si avrebbe a sperare, qualora con più accurati studii si volesse proseguire quel metodo, che non lasciò di provare come possa riuscire vantaggioso e per il risparmio di tempo e per economia di combustibile e per facilità di operazione; non volendo quindi che le fatiche ingegnose sopportate in tale intento dallo stesso Soley, coadiuvato dal suo fratello, rimangano prive di un conveniente corrispettivo, vota a favore di entrambi un' adeguata gratificazione.

La seduta è poi sciolta.

CITTA' DI TORINO.

Il Consiglio Comunale avendo deliberato l'aumento d'un posto gratuito nella R. Scuola normale del sordo-muti di Torino, di nomina di questo Municipio con preferenza per una fanciulla, s' invitano coloro che credessero potervi aspirare a presentare la domanda nel termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente.

I richiedenti debbono comprovare che la persona da ammettersi sia nata e domiciliata in questa città, o suo contado, ed esporre le particolari circostanze che possano determinare la scelta in loro favore: avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione, a tenore del Regolamento della Scuola, sono le seguenti:

1. Sordità assoluta;
2. Età non minore degli anni otto, nè maggiore di dieci, da giustificarsi colla produzione dell'atto di nascita;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute;
5. Certificato di vaccino o del vaiuolo.

Torino dal Palazzo Civico, il 23 febbraio 1854.

Il Segretario della Città
VIGNA.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 marzo prossimo si procederà, in quest'Intendenza Generale, nanti l'Intendente Generale, e con intervento del Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti del successivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine, in favore dell'ultimo e migliore offerente, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 22 dello stato annesso alla Legge 19 maggio 1853, siti nell'abitato del Comune di Limone, e divisi in due lotti, cioè:

LOTTO PRIMO.

Casa detta delle Gabelle, posta nell' abitato di Limone, cantone detto della Canarda, composta nei sotterranei di una cantina, di un ripostiglio e di una scala; al piano terreno di un grande magazzeno a soffitto della superficie di are 1, centiare 16, miliare 40, e della scala che mette al primo piano; al primo piano di quattro camere, di cui una con ballatoio in legno; da questo primo piano si ha accesso col mezzo di una comoda scala in legno al soffitti che si estendono sopra l'intiera area del corpo di casa, confinante da levante colla contrada della Gabella, da mezzo giorno col magazzeno demaniale sottostante alla casa di Bottero Sebastiano, e da ponente e notte col vicolo detto della Canarda; della superficie di tavole 5, piedi 3, eguali ad are 1, centiare 99 e miliare 55, compreso il piccolo cortile o ritana che ne fa parte.

L'asta di questo lotto sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4,800.

LOTTO SECONDO.

Magazzeno posto pure nell'abitato di Limone cantone detto della Gabella, della superficie di are 1, centiare 14, miliare 37, confinante da mezza notte colla sovra descritta casa e cortile; da levante colla contrada detta della Gabella; da mezzo giorno colla casa di Sebastiano Bottero, del cui piano terreno questo magazzeno fa parte, ed a ponente col piccolo giardino qui appresso descritto. Questo magazzeno è affittato a Giuseppe Bellone per tre anni, al prezzo di L. 40 annue in forza di scrittura privata delli 14 settembre 1852.

Piccolo giardino ivi, con mura di cinta, della superficie di centiare 64, miliare 80, coerente da levante col magazzeno, facente parte di questo lotto; da mezzo giorno colla casa di Marro Marco, tramediante una ritana; da ponente e notte col vicolo detto della Canarda.

L'asta di questo secondo lotto sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 75.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Il primo deliberamento d'ognuno dei due lotti sarà provvisorio; successivamente verrà sperimentato un solo incanto sul prezzo riunito dei deliberamenti, o di perizia dei due lotti; in mancanza di offerte maggiori staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni 20 successivi, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico Istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 27 gennaio p. p., delle quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza Generale.

Cuneo, li 4 febbraio 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario capo G. CALDELLARY.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica un decreto della S. Congregazione col quale vengono posti all' Indice i seguenti libri:

« Encyclopédie moderne. Dictionnaire abrégé des sciences, des lettres, des arts, de l'industrie, de l'agriculture et du commerce; nouvelle édition, entièrement refondue et augmentée de près du double, publiée par MM. Firmin Didot frères, sous la direction de M. Léon Renier. *Decr. 13 februarii 1854.*

« Warnung vor Neuerungen und Uebertreibungen in der catholischen Kirche Deutschlands von Joseph Burkard Leu. *(Latine vero)* Monitum contra innovationes et exagerationes in Ecclesia Catholica Germaniæ, auctore Josepho Burcardo Leu. *Decr. eod.*

« Thological Essays By Frederick Denison Maurice. *(Latine vero)* Specimina Theologica auctore Friderico Denison Maurice *(Opus jam damnatum ex Regula II. Indicis). Decr. eodem.*

« Del principio moderatore della morale pubblica e della pubblica salute, del dott. Angelo Pellicciа. *Decr. eod.* »

— L'altra sera giunse in Roma, proveniente da Napoli, S. A. R. il principe Giorgio di Sassonia.

SVIZZERA

Friburgo. Il Gran Consiglio ha chiuso avant' ieri la sua sessione. Esso, fra le altre cose si occupò del bilancio de' conventi pel 1854, della legge sull'assicurazione degl' incendi e della legge ecclesiastica riformata, che venne adottata in ultima deliberazione. Riguardo alla legge sulla stampa, ne venne aggiornata la terza deliberazione alla sessione di maggio.

Neufchatel. Il gran Consiglio, la cui sessione venne chiusa, ha adottato i tre primi libri del codice civile. Ha inoltre, sulla proposta del sig. Pinget, abolito la legge del 1831 sulla stampa, lasciandola sottoposta alla legislazione ordinaria. Prese atto dei desiderii manifestati in una petizione

Appendice

INTORNO AGLI ULTIMI AVVENIMENTI D'ORIENTE.

MEMORIA DI CESARE BALBO

(1844)

(Continuazione, vedi num. 48, 50)

5. Il Re può esercitare una grande influenza.

Vi sono occasioni nelle quali una piccola potenza può, a cagione della sua posizione, fare tanto quanto una grande. Casa Savoia conosce la verità di questa sentenza da tutta la sua storia. Ma questa storia medesima dimostra che una piccola potenza non può precisamente quanto può una grande se non a due condizioni, avere cioè una occasione favorevole e prendere una gran risoluzione. In ciò giace appunto la diversità fra le grandi e le piccole potenze: quelle possono sempre in ogni occasione ed anche senza gran risoluzione: queste non possono che a determinate occasioni e mediante una certa risoluzione. La risoluzione è inutile senza l'occasione: l'occasione torna inutile senza una gran risoluzione, senza un gran coraggio. A me pare che oggi l'occasione si offra a Casa Savoia, ed avendo avuto l'onore di conoscere alcuni dei pensieri più spontanei del Re, mi è lecito credere che a Casa Savoia e conseguentemente al Piemonte ed all'Italia non sarà per mancare la risoluzione.

E qui giova soffermarsi a dimostrare la grandezza dell'occasione presente.

6. Agevolando una quadrupla alleanza fra Inghilterra, Francia, Sardegna ed Austria.

Ho già accennato che gl' interessi ben intesi della Francia e dell' Austria debbono riunirle più o meno prontamente, più o meno francamente alla Inghilterra, e che i pregiudizi francesi e le consuetudini austriache ritarderanno o diminuiranno forse siffatta alleanza. Ma que' pregiudizi e quelle consuetudini non sono i soli ostacoli che si oppongono a questa tanto desiderevole triplice alleanza: poichè è pure altro grande ostacolo la lontananza territoriale della Francia dall'Austria: se i loro territorii fossero contigui, si deve presumere che i vantaggi ed i compensi dell'alleanza essendo più facili, l'alleanza medesima ne verrebbe agevolata. Lo stato intermedio è senz'alcun dubbio assai piccolo: ma ciò nondimeno esso si estende per cento leghe da Pontbeauvoisin al Ticino, e lunghesso queste cento leghe vi sono le Alpi, 100,000 uomini, e una delle Case sovrane d'Europa le più antiche e le meglio stabilite. Epperò nessun progetto di pace o di guerra, nessuna alleanza, nessuna campagna, non possono esser fatte dalle due potenze senza tener conto, e gran conto, di quelle cento leghe, di quelle Alpi, di quei 100,000 uomini e del loro signore. Se questo signore esita, non è possibile che le due potenze, per quanto sieno ad esso superiori, non abbian pure alla lor volta ad esitare, a fermarsi, a cercare altre combinazioni. Se invece questo signore si faccia per la prima volta nella storia a proporre non di starsene tranquillo, non di annichilarsi (come ha fatto uno de' suoi predecessori, è già un secolo, durante la guerra de'sette anni), ma bensì di collegarsi anch'egli francamente alle due potenze meridionali, di unirle per così dire territorialmente come già sono unite dagl' interessi, di facilitare i compensi ed i cambi, allora indubitatamente quest'alleanza sarà se non altro di molto agevolata, i veri e comuni interessi saranno più facilmente compresi e le malvage e piccole passioni contrarie saranno più facilmente oppugnate.

Nè è a dubitare, che ove Francia ed Austria si fossero accordate, ove esse fossero riunite mediante il Re di Sardegna, ove tutto il mezzodì di Europa avesse proposta un'alleanza alla Inghilterra, non solamente la riunione dell'Inghilterra a quest'alleanza sarebbe certa, ma sarebbe pur cessata ogni esitanza, ogni ritardo. Nè vi sarebbe più ragione di difendere lo *statu quo* dell'impero ottomano dal momento che tutte le probabilità di cangiamento favorevoli finora

www.internetculturale.it

di 22 cittadini della Chaux-des-fonds, relativamente al conflitto coll'Austria, riserbandosi di deliberare sulla petizione stessa nella prossima sessione legislativa.

FRANCIA

PARIGI, 26 *febbraio*. Riproduciamo per intiero la circolare, di cui si è già fatto cenno, indirizzata dal ministro degli affari esteri agli agenti diplomatici e consolari di Francia, in data 23 febbraio 1854:

« Signore, il governo di S. M. I. e quello di S. M. britannica, costretti di ammettere potersi fra di loro e la Russia rompere le ostilità, pensarono che l'alleanza che essi contrassero per porre riparo ad un comune pericolo, dovesse proteggere tutti que' loro interessi, i quali potessero esser colpiti o minacciati dalla guerra.

Qualunque sia l'ampiezza de' mezzi di cui dispongono, sovratutto su mare, essi debbono pure avere riguardo agli accidenti imprevisti. Se la guerra scoppierà, potrebbero, nelle acque in cui le forze navali di ciascuno de' due governi non possono costantemente essere presenti, avvenire circostanze in cui i loro nazionali e la loro bandiera di commercio non avessero, quando fosse necessario, tutto l'appoggio che fosse indispensabile alla propria sicurezza.

I due governi non avevano che a lasciarsi guidare dal pensiero che governa i loro attuali rapporti per trovare un mezzo di provvedere a queste eventualità, e lo trovarono nella concertata approvazione d'un sistema di protezione reciproca, che abbracci questi interessi, disseminati su tutte le latitudini. Gli agenti diplomatici e commerciali, come anche i comandanti delle forze navali di ciascuno de' due paesi su tutti i punti del globo, dovranno adunque accordare il loro appoggio a' sudditi ed al commercio dell'altro in tutti i casi in cui possano questi essere minacciati dal comune nemico.

Per conseguenza, signore, voi in tal caso riguarderete le navi ed i sudditi inglesi, ne' luoghi di vostra residenza, come aventi lo stesso diritto, che le navi ed i sudditi francesi, a tutta quell'assistenza che spetta alle vostre attribuzioni di esercitare, e renderete avvertiti di questa prescrizione gli ufficiali di marina di S. M. I. i quali fossero in grado di cooperare ai provvedimenti che vi sembreranno richiesti dalle circostanze che risultano dallo stato della guerra.

Gli agenti ed ufficiali di mare di S. M. britannica riceveranno istruzioni identiche; ed in questo modo, i sudditi ed il commercio delle due nazioni potranno fare assegnamento sulla reciproca protezione de' consoli e della marina delle due potenze.

Voi intenderete, signore, che io non mi propongo di determinarvi anticipatamente tutti i casi che potranno destare la vostra attenzione. Alla vostra sagacia è lasciato il governarvi coll'applicazione del principio destinato a servirvi di norma.

I due governi assai meno si studiarono di numerare minutamente le circostanze e le forme in cui questa protezione dovrà esercitarsi, che di bene segnalare il carattere che la stessa deve assumere.

Ma, nel dare al mondo questo nuovo attestato dell'unità delle loro mire, e della sincerità della loro alleanza, i due governi sono persuasi che, per assicurare a questa comune disposizione tutta la efficacia che si desidera, i loro agenti debbono soltanto informarsi allo spirito di solidarietà che ne inspirò il pensiero ai due gabinetti.

Gradite, ecc.

Firm. *Drouyn-de-Lhuys.* »

— Il *Siècle* annunzia la partenza da Parigi della principessa di Sieven, avvenuta la mattina del 25. La principessa si recò a Bruxelle ov'era attesa da alcuni giorni.

— Si legge nello stesso giornale:

Il tribunale correzionale di Périgueux ha pronunziato ieri (25) il suo giudizio sulla causa d'ammutinamento a motivo de' grani. Un solo degli accusati è stato assoluto; gli undici altri sono stati condannati.

— Si legge nella *Patrie*:

Essendo oggi divenuto necessario l'aumento dell'effettivo in cavalli della cavalleria e dell'artiglieria, il ministro della guerra ha ordinato la formazione, in ogni capo-luogo di stabilimento di rimonta, d'un comitato di compra il quale si terrà in permanenza per ricevere i cavalli che gli saranno presentati, mentre un altro comitato percorrerà le campagne a fine d'essere più a portata de' venditori.

Se occorrerà, altri comitati di compra saranno istituiti ne' gran centri di popolazione od in un certo numero di reggimenti di cavalleria e d'artiglieria. I cavalli che saranno presentati al comitato di rimonta, dovranno essere di razza indigena, dell'età da 4 a 9 anni e della statura d'un metro 462 cent. (4 piedi 6 pollici) per lo meno.

PAESI BASSI

AJA. Il progetto di legge presentato alla Camera nella tornata del 22 febbraio propone, pel bilancio della guerra dell'anno 1854, un aumento di 1,045,270 fior. Coi crediti proposti, il ministro ha l'intenzione di rinforzare dapprima il quadro dei sott'ufficiali e caporali di fanteria, portando il quadro d'ogni compagnia a sei sergenti ed otto caporali; e poscia di tenere in servizio per otto mesi, invece di tre, i soldati che devono essere in quest'anno esercitati alle armi.

Si ampliceranno pure le compagnie e lo stato maggiore del battaglione d'istruzione, il che è la conseguenza naturale dell'aumento del personale dei sott'ufficiali e caporali di fanteria. Nella cavalleria il corpo di cacciatori riceverà una nuova organizzazione: verrà portato a tre squadroni di campagna, e ad uno squadrone di deposito. Questo riordinamento renderà necessario un aumento di 113 cavalli.

Verrà stanziata una somma di 10,000 fiorini a spese dell'accampamento delle truppe; perchè il governo si propone di fare nella prossima estate eseguire evoluzioni militari assai più ampie che nell'estate scorsa. Oltre questi concentramenti di truppe, il dicastero della guerra intende di proseguire l'armamento delle fortezze sopra una base definitiva, e che deve ad ogni piazza fortificata offrire i mezzi di difesa, che meglio saranno convenienti.

Finalmente una parte dei crediti chiesti dal ministro della guerra saranno impiegati nelle spese di abbigliamento, di fornimenti, ecc., e nel pagare l'alto prezzo del pane e dei foraggi, conseguenza della crisi alimentaria.

SPAGNA

MADRID, 21 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Salamanca si è reso aggiudicatario della linea della stradaferrata da Malaga ad Almodovar.

Due esibizioni soltanto erano state presentate: una in nome di questo capitalista, e l'altra in nome del sig. Larios di Malaga, al quale era stata fatta primitivamente la concessione.

Il sig. Larios voleva intraprendere la linea a ragione di 4 milioni di reali (1,000,000 fr.) per lega, e il sig. Salamanca a ragione di 3,999,900 reali per lega, ossiano 100 reali (25 franchi) di meno. In tutta la linea, che comprende, come già fu detto, un raggio di trenta leghe, dovranno essere construiti parecchi tunnels. Corre voce che presto si darà principio ai lavori di questa importante linea.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *febbraio*. Ecco i passi più importanti del discorso di lord Clarendon, del quale fu dato un sunto nel numero antecedente della Gazzetta:

« Dichiaro (disse il ministro degli affari esteri di S. M. B.) che al principio di maggio scorso, allorchè ci accorgemmo che lo scopo del principe Menschikoff era diverso da quello che ci era stato annunziato da lui, divenne per noi cosa impossibile di prestar fede alle assicurazioni frequenti, solenni e spesso non domandate che ci venivano dalla Russia. Le VV. SS. avrebbero fatto lo stesso. Quando noi avemmo verificato l'errore in cui eravamo caduti rispetto ai disegni della Russia, non vi fu un momento di esitazione nella nostra opinione o nei nostri intendimenti. Noi deliberammo di mantenere l'integrità dell'impero ottomano, e consigliammo al sultano di non fare concessioni incompatibili con la sua dignità e con la sua indipendenza; gli significammo ad un tempo che qualora lo czar si rifiutasse di accedere a condizioni compatibili colla sua indipendenza e con la sua dignità, egli poteva fare assegnamento sul nostro appoggio.

E frattanto noi davamo opera, onorevolmente e con energia, al ristabilimento della pace. Ma noi non dovevamo allora affrettare troppo la guerra. Quale era infatti in quel momento il nostro stato di cose? I nostri vascelli, ad eccezione della flotta che si trovava nella baja di Besika, erano disseminati nell'universo; e tale era anche la condizione delle squadre francesi. L'Austria e la Prussia insistevano perchè non si facessero da noi dimostrazioni bellicose sino a tanto che esse avessero fatte le loro rimostranze. Oggi, che queste rimostranze sono tornate inutili, esse agiscono strettamente di concerto con noi.

L'imperatore di Russia, quando le sue truppe entrarono ne' Principati, non pure accettò, ma domandò i buoni uffici dell'Austria per farle uscire da quelli. Oltracciò, in quell'epoca, la opinione pubblica dell'Europa avversava la guerra e non la credeva nemmeno possibile. Ma, ha detto il nobile lord Beaumont, perchè non parlar alto e forte, e non avere, fin da principio, arrestata la marcia dei russi? Parlar alto e forte, milords, equivale a minacciare; la minaccia equivale per se stessa alla guerra, e noi non potevamo minacciare la Russia senza essere pronti alla guerra. Io sostengo che noi non avevamo il diritto, trattando con la Russia, di far uso di minacce. Trattare con la Russia, si è trattare con un gran popolo, ma anche con un sol uomo che esercita un potere despotico ne' suoi Stati, sovrano irresponsabile, avvezzo a far predominare la sua volontà e che dispone di grandi mezzi.

Per minacciare un cosiffatto sovrano, nello scopo di farlo uscire dai Principati, gli è uopo d'essere ben apparecchiati alla guerra. Se noi avessimo fatta la guerra, e se l'opinione del nobile lord Beaumont, relativamente ai grandi eserciti della Russia concentrati allora sui confini della Turchia, è esatta, che cosa avrebbe impedito alla Russia di passare il Danubio e di marciare direttamente a Costantinopoli?

Lungi da me il pensiero che la Russia avrebbe marciato allora verso Costantinopoli. No; non è l'ingrandimento territoriale a cui essa aspiri. La Turchia non era abbastanza forte per resistere, e il risultato della prima battaglia sarebbe stato la perdita infallibile dell'impero ottomano. Lo stesso popolo inglese avrebbe avuto ragione d'indignarsi pensando che niente era stato tentato per risparmiargli le calamità della guerra.

Quali sono state le conseguenze della nostra condotta? Eccole: un poderoso esercito è stato formato in Turchia con rapidità veramente maravigliosa, e i soldati di questo esercito hanno bene meritato del proprio paese. L'Austria e la Prussia, piene di deferenza verso la nostra opinione, sono così strettamente unite come lo siamo noi stessi nella resistenza alla politica aggressiva della Russia. Oggi medesimo, il telegrafo mi annunzia che un nuovo corpo di 25,000 uomini ha ricevuto l'ordine di recarsi al confine austriaco.

Quanto è a noi, presto avremo nel Down una squadra attiva e potente quanto altra mai che si sia mossa dall'Inghilterra per difendere il proprio onore. (*Applausi*) La marina francese è nel medesimo stato. Il che tutto ebbe origine da questa circostanza che oggi che la guerra è inevitabile, e che tutti gli sforzi, intesi a conservare la pace, sono stati esauriti, la guerra dee essere fatta con tutte le nostre forze e con tutta la nostra energia contro i russi. (*Applausi*)

Il mio nobile amico ha chiesto qual sia la nostra posizione e se noi siamo in guerra. Egli ragiona giustamente quando trae la conclusione che noi non siamo in guerra, dal fatto patente, che le dichiarazioni costanti, fatte in somiglianti occasioni dal governo alle due Camere del Parlamento, non hanno avuto ancor luogo. Ma pare abbia egli temuto che la mancanza di queste dichiarazioni ufficiali non annunciasse la determinazione di mantenere la pace: io posso tranquillarlo a questo proposito. Desiderando io oggi come per lo passato la pace, mi terrei felicissimo se fossi in grado di proclamare la pace possibile a condizioni eque e onorevoli.

L'imperatore di Russia avrebbe potuto, con suo onore, liberare l'Europa dalle calamità della guerra nelle quali la si può dir già caduta; ma egli ha respinto le offerte fatte ed ha esagerato perfino le sue domande primitive.

Alle proposte de' suoi più vicini alleati ha risposto con una domanda indirizzata a loro medesimi di collegarsi alla sua politica e ha lanciato loro in faccia una sfida. Lord Beaumont non ha bisogno di temere che questa sfida resti senza risposta. Le VV. SS. sanno benissimo che noi non siamo soli.

Non si tratta già d'una contesa tra la Russia e l'Inghilterra sole; noi operiamo con degli alleati e in favore di questi alleati; e sarebbe, dal canto nostro, il colmo dell'imprudenza non adottare le precauzioni rese necessarie dalle circostanze.

Le VV. SS. non esigeranno esplicazioni per parte del governo, che potrebbero essere pregiudizievoli agl'interessi pubblici. Ma intanto che il buon accordo dell'Austria e della Prussia con noi, le ha fatte certamente degne della nostra fiducia, è nostro dovere, milords, di mostrarci deferenti verso i loro desideri, come sarà del nostro interesse di conoscere anticipatamente la loro politica. Noi dobbiamo consultare non solo la dignità ma i voti eziandio del sultano e informarlo dei provvedimenti che abbiamo adottati per la sicurezza del suo impero.

---

alla Russia si volgerebbero tutte contro di essa e diventerebbero favorevoli all'Inghilterra; dal momento che l'Inghilterra non avrebbe a far altro se non cogliere l'occasione per rendere quelle probabilità certe e sicure, potendo temere che l'esitanza potrebbe produrre il risultato di volger di nuovo contro di sè queste probabilità. Ma non è da temere che l'Inghilterra sia mai per lasciarsi sfuggire le occasioni. Ricordiamoci sempre che l'Inghilterra appunto ha già proposto altre volte di forzare il passaggio del Dardanelli, che non è sua colpa se lo *statu quo* è ancor durato parecchi anni dopo quell'epoca, e che essa non ha esitato se non quando si è accorta che la Francia non voleva impegnarsi. Se la Francia s'impegna, se qualcuno la fa impegnare, l'Inghilterra non frapporrà ritardo ad impegnarsi ancor essa. L'Inghilterra non ha voluto, e non vuole niente altro se non ciò che ogni potenza, ciò che ogni uomo politico deve volere in qualsivoglia occasione, non impegnarsi cioè verso chi non s'impegna con noi.

7. *Obbiezione e risposta.*

Ed ora intendiamo incontrare francamente una obbiezione, che sarà certamente affacciata contro il nostro progetto di procacciare un'alleanza fra la Francia e l'Austria. Questo progetto avrà contro di sè i politici di consuetudine (*routiniers*) ed istorici. Si citerà la storia, la politica, la *massima fondamentale* di Casa Savoia: si dirà che ad essa più che ad altri appartiene l'obbligo, il dovere *di dividere poi regnare:*

che la sua sicurezza, le sue guarentigie, il suo avvenire al pari del suo passato consistono a *tener la bilancia* fra le due grandi vicine: che le alleanze dei deboli coi forti menano sempre alla moralità del *vaso di ferro* e del *vaso di terra*; e che insomma il Piemonte si troverebbe, per così dire, perduto nell'alleanza dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria, e perdenti si troverebbero i cinque milioni di sudditi del Re fra cento o dugento milioni di sudditi inglesi, francesi od austriaci. Tutte queste massime, tutte queste citazioni sapienti o volgari null'altro sono fuorchè apparenze o spauracchi. La condizione presente d'Europa o a dir meglio della Cristianità, è assai diversa dall'antica, quale sussisteva ancora nel secolo scorso, e nessuna delle antiche massime può attinger forza dalla sua antichità.

Nè sono gli storici solamente che troppo spesso commettono il fallo di fare false applicazioni dei tempi antichi ai moderni: talvolta gli stessi uomini politici commettono questo sbaglio: e frattanto nè storici nè uomini politici debbono giammai fare applicazioni di detto genere senza porre a calcolo le diversità de' tempi. Ora nel caso attuale la diversità è immensa, è totale: fino ad oggi la Francia e l'Austria hanno più o meno agognata l'Italia: oggi nè Francia nè Austria agognano, nè possono più agognare l'Italia. Non si può più da esse pensare alla conquista di una piccola provincia, di qualche centinaio di migliaia di abitanti di più o di meno da acquistarsi nella penisola, quando si tratta e si tratterà per lungo tempo ancora della divisione di un impero immenso, del trasportarsi verso Oriente di tutta la popolazione, di tutto il commercio, di tutti gl'interessi europei. Non si può trattare di bilancia fra l'Austria e la Francia in Italia, quando si tratta di bilancia fra l'Inghilterra e la Russia in tutto il continente asiatico-europeo. Non si può più trattare di separare l'una dall'altra la Francia dall'Austria, quando tutti i loro interessi, tutti gl'interessi della Cristianità e segnatamente tutti gl'interessi d'Italia tendono a collegarle. Non si può più trattare del timore di essere assorbiti da nazionalità straniere, quando al contrario si tratta della più grande occasione di costituire la nazionalità italiana, quando questa nazionalità è un bisogno sentito universalmente da tutta la nazione italiana, ed una necessità sentita dall'intiera Cristianità.

Vuolsi compendiare in una parola la gran diversità che corre fra i secoli precedenti e l'attuale? Questa diversità è l'opinione; l'opinione che era nulla e che oggi è tutto: l'opinione favorevole alle grandi nazionalità, la quale non è cominciata a manifestarsi se non dopo il 1814, e che cominciò a manifestarsi allora in poche scritture isolate, ma che dipoi passò nelle moltitudini e risalì nelle assemblee politiche, ne' gabinetti dei sovrani, ed è oggi divenuta efficace, potente, onnipotente: la quale opinione esiste nel fondo e già traspare nelle forme della fraseologia della diplomazia.

(Continua) CESARE BALBO.

Noi gli abbiamo sottomesso un progetto di convenzione; ma finchè il suo assentimento non ci sia pervenuto, non converrebbe nè alla sua dignità, nè alla sua indipendenza che noi sbarcassimo una forza anglo-francese sul suo territorio. (*Bene*) Prego lord Beaumont di non inquietarsi se le dichiarazioni di cui egli ha parlato, non sono state fatte alle due Camere del Parlamento.

Milords, sarebbe cosa desiderabile di prendere alla Russia e di restituire ai loro legittimi proprietari le differenti parti di territorio ch'essa ha tolte ad altri paesi (*Bene*); ma non è possibile che noi adottiamo alcuna risoluzione relativamente a ciò, se prima non sappiamo con quali probabilità si farà la guerra, ovvero quale sarà la posizione della Russia all'esito della lotta.

Milords, la predilezione di Pitt pei Borboni era grande, e nessuno più di lui bramava la loro ristorazione: e nullameno benchè di continuo sollecitato a farlo, ei non volle proclamar mai che la restituzione dei Borboni era l'oggetto della guerra. (*Bene*) Le VV. SS. non possono assumere impegni anticipati relativamente alle domande da farsi, quando la pace sarà renduta durevole, nè specificare fin d'ora in qual modo la Turchia deve diventare un gran ramo della famiglia europea.

Quanto a me, io credo che noi siamo vicini ad avvenimenti importantissimi e misteriosissimi, che tendono a questo risultato.

Noi ci accostiamo a quella grande quistione da lungo tempo preveduta e lungo tempo altresì differita dai più egregi uomini di Stato d'Europa, a motivo dell'imbarazzo e delle agitazioni tremende che debbono nascere da quella. Ma, milords, poichè noi stiamo per affrontarla, poichè vi ci siamo, nostro malgrado, costretti, ebbene, io dichiaro positivamente che cotesta quistione deve essere regolata una volta per sempre. (*Applausi clamorosi*)

Lo ripeto, milords, ci è impossibile di predirne l'esito per ora; ma io posso assicurarvi che ogni uomo che direttamente o indirettamente prende parte a questa guerra, è di avviso, che per la sicurezza e la tranquillità avvenire d'Europa, sarà necessario opporre delle barriere alle pretensioni aggressive ed ambiziose della Russia; (*Ascoltate*) sarà necessario di mantenere l'integrità dell'impero ottomano. Sì, milords, sarà necessario avere delle guarentigie che ci assicurino che non saremo per l'avvenire privati dei benefizi della pace. » (*Applausi*)

— Si legge nel *Times* :

Crediamo che il governo abbia l'intenzione d'inviare a Parigi due ufficiali di merito per mettersi d'accordo con le autorità militari di Francia sulle particolarità del piano di operazioni da seguirsi in Oriente.

Lord Ragan non andrà nel Mediterraneo che allorchè saranno state prese tutte le disposizioni relative alla partenza delle truppe. Si pensa che allora sir John Burgoyne sarà di ritorno.

La missione di sir J. Burgoyne ha (dicesi) per iscopo il piano delle operazioni da farsi quando sarà giunto il momento di prendere una parte attiva alla guerra.

— Scrivono allo stesso da Southampton, in data del 24 :

Il *Tagus*, che giunge da Lisbona, ha recato la notizia che la squadra dell'ammiraglio Corry ha lasciato quella capitale il 14 di questo mese. Prima ch'essa partisse, dicevasi che si dirigeva a Sheerness.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Sentiamo che il sig. Joseph Surgé e gli altri suoi colleghi della deputazione della pace sono ritornati a Londra da Pietroburgo mercoledì (22) a sera.

— Si legge nel *Globe* :

Oggi, 24, a due ore pomeridiane è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

—Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Un corpo di guide accompagnerà l'armata di spedizione in Oriente. Il qual corpo sarà di 500 uomini presi nell'8° ussari e nel 17° lancieri. Ne avrà il comando il luogotenente colonnello Lawrence.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*. Il *Lloyd* assicura che la guerra non terminerà col ristabilimento dello *statu quo*. Altrimenti, dice questo foglio, la Russia non avrebbe fatto la guerra, e le potenze occidentali non avrebbero alcuna guarentigia contro la ripetizione della scena di Menschikoff.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss* che si tenne ultimamente al ministero degli affari esteri una conferenza alla quale assisterono gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Turchia. La rivolta dei greci dell'Epiro fu il soggetto delle deliberazioni.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 25 febbraio : A tutti gli ufficiali inglesi trovantisi in Austria in viaggi di diporto è stato ordinato, col mezzo delle rispettive legazioni e consolati, di portarsi immediatamente ai loro corpi.

— Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* afferma che il governo austriaco ha l'intenzione di contrarre prossimamente un prestito sotto forma di lotteria; le obbligazioni del quale, oltre ai premi dell'annua estrazione, offriranno l'interesse del 4 p. c. La somma del prestito ammonterà, dicesi, a 60 milioni di fiorini.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* : Da sorgente degna di fede ci è annunziato che il barone di Meyendorff rassicurò in una conferenza il conte di Buol-Schauenstein riguardo alle intenzioni pacifiche in ordine alla politica che la Russia si propone di seguire nei Principati Danubiani. Il sig. di Meyendorff disse che l'intenzione della Russia non era punto di eccitare le passioni rivoluzionarie e di preparare movimenti d'insurrezione nelle provincie slavo-turche. Il nostro gabinetto ha protestato contro l'impiego del corpo franco valaco nella piccola Valachia.

Prussia. La *Gazz. delle Poste di Francoforte* scrive: Senza fondamento sono le voci che parlano di armamenti della Prussia. L'unica cosa che si conferma si è che furono fatte grandi ordinazioni di piombo.

Fra breve si darà principio alla costruzione di tre fregate, ognuna delle quali porterà 60 cannoni; due saranno costrutte nel cantiere di Danzica, la terza in Inghilterra.

— A proposito dell'accordo nuovamente stipulato dal governo colla Banca nazionale (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri), la *Corrispondenza austriaca* pubblica le seguenti osservazioni :

La *Gazzetta di Vienna* d'oggi contiene una risoluzione del ministero delle finanze che è di somma importanza per le condizioni monetarie dell'Austria.

In conformità all'ordine di S. M., l'amministrazione dello Stato stipulò un accordo colla Banca nazionale, con cui il sistema monetario viene ricondotto alla massima fissata nella fondazione della Banca : *che non dovrà aver luogo l'ammissione di carta monetata con valore e circolazione forzosi.*

Siccome gli avvenimenti del 1848 e 1849 hanno cagionato un temporario deviamento a questo principio, così fu aggravata la riabilitazione della Banca per il ritiro delle sue note e pregiudicato essenzialmente il suo esclusivo privilegio di emettere note.

Il consolidamento della Banca e la diminuzione nella circolazione delle sue note da una, la semplificazione e la limitazione della carta monetata dello Stato dall'altra parte, hanno reso possibile il ritorno allo stato normale in cui non v'esisteva altra carta monetata che note di banco.

L'accordo contiene perciò il comune obbligo dello Stato e della Banca di cooperare ad un pronto aumento delle provvigioni monetarie per modo che possa seguire di nuovo il ritiro delle note di Banca.

Verranno fissate le modalità giusta le quali verrà ammortizzato l'importo delle note di banco, equivalente alla carta monetata dello Stato, e l'amministrazione dello Stato verserà annualmente una somma di almeno dieci milioni che verrà ricavata dai dazii, ed effettuerà secondo le circostanze anche maggiori ammortizzazioni e di ciò non si potrà dubitare qualora si consideri i mezzi posseduti dallo Stato e nominatamente le foreste ed i demanii dello Stato che ascendono a circa sei milioni di fiorini, il cui prezzo di vendita è destinato per l'ammortizzazione dei debiti dello Stato.

In quest'importante misura scorgiamo una nuova prova del fermo e costante volere di non coprire i bisogni dello Stato coll'emissione di carta monetata, ed un nuovo e significante passo verso il completo regolamento della circolazione del danaro.

SVEZIA

Stocolma, 17 *febbraio*. Scrivono al *Börsenhalle* di Amburgo: Il Re, dopo di aver udito il parere del Consiglio di Stato stimò a proposito di chiedere agli Stati un nuovo credito speciale di due milioni di risdalleri, a fine di poter adottare senza ritardo i provvedimenti necessari all'esecuzione del trattato di neutralità che S. M. ha conchiuso col re di Danimarca, nella previsione di una guerra fra le grandi potenze marittime.

S. M. invita gli Stati a voler adottare quanto prima una risoluzione a questo riguardo, e ad informarnela.

La reale proposta fu già comunicata agli Stati dal Consigliere di Stato Wallenstern.

PRINCIPATI DANUBIANI

Le notizie della Valachia sono di poca importanza : nel giorno 18 continuava ancora il cannoneggiamento delle batterie russe contro Rustchuk. L'*Amico del soldato* annunzia che Omer bascià ha diviso il suo esercito in tre corpi e che il quartiere generale trovavasi a Karason, Sistoov e Viddino, mentre l'esercito, sulla linea del Balkan, forma la riserva. Ciascun corpo si compone di 24 battaglioni di fanteria, 30 squadroni di cavalleria e 60 cannoni (effettivo di 26,000 uomini). Ciascun corpo ha inoltre 18,000 uomini di *redifs*.

L'Egitto ha somministrato eccellenti truppe regolari, e le altre provincie diedero truppe irregolari. L'esercito intiero turco può estimarsi ammontare a 220,000 uomini : queste truppe sono perfettamente comandate.

— Scrivesi da Bucarest alla *Gazzetta di Cronstadt* :

« Mentre l'orribile face della guerra, che va infuriando nei campi della nostra patria, condusse i già floridi Principati all'orlo d'un terribile precipizio, si continua ad eseguire gloriosamente dei significantissimi cangiamenti. Sembra che la sorte della Valachia sia stata decisa ancor prima che si fosse pubblicato il tranquillante proclama del principe Gortschakoff. Alcune misure sono, è vero, meritevoli d'encomio, ma la maggior parte capitarono inaspettate ed ebbero la disapprovazione universale. Vogliamo passare sotto silenzio l'incorporazione della milizia moldava e valaca, l'istituzione d'un corpo di volontarii, ma due cose non possiamo a meno di registrare perchè più delle altre valsero a suscitare lo sdegno del pubblico. L'una è il sequestro dei beni del principe Gregorio Stourza e l'altra la totale riorganizzazione della suprema corte di giustizia e cassazione. La confisca dei beni era affatto ignota in quei paesi, e la Russia ha con ciò annullato il *Règlement organique* da lei stessa fondato. La riorganizzazione della suprema amministrazione della giustizia è, a così dire, una misura radicale, che eccita tanto maggior stupore in quanto che il sistema giudiziario della Valachia era approvato da S. M. l'imperatore Nicolò, ed il principe Stirbey, giurista della scuola di Guizot, aveva dedicato durante il suo quindicenne governo special cura alla riorganizzazione del sistema giudiziario, e conseguito dei risultati che venivano approvati perfino da' suoi nemici. »

ASIA

Dal Cabul viene annunziato che l'esercito russo aveva fatto sosta alla distanza di due giorni di marcia da Chiva e vi disponeva gli alloggiamenti. Erano stati mandati quattro messi a Dost Mahomed affinchè venisse alle sponde dell'Oxus per ricevere gli agenti dello czar, incaricati di formare una quadruplice alleanza fra lo czar, il khan di Chiva, il reggente del Cabul e il re di Bokhara. Dost Mahomed aderì all'alleanza, ma dichiarò non voler passare il fiume se prima non si recasse da lui il generale russo, portando con sè in ostaggio il figlio del primo ministro di Bokhara. Il *Bombay-Times*, ancorchè non creda illimitatamente a queste notizie, vi riconosce tuttavia un indizio che la Russia vuol estendere i suoi maneggi anche nell'Asia. Però dimostra come i timori d'un'invasione delle Indie siano assurdi, e come l'Inghilterra sia in grado di respingere qualunque attacco, massime per parte della Persia, la quale gl'inglesi ritengono poter domare ben presto inviando una spedizione a Buscire o a Karrack.

Il governatore generale delle Indie, dopo un'assenza di 5 settimane, ritornò a Calcutta il 17 gennaio. Durante il suo soggiorno a Rangun, stabilì la linea di confine alla distanza di sei miglia da Miedè e prese possesso formale del Pegù in nome di S. M. britannica.

— Lo *Standard* del 25 febbraio dice che si conferma la notizia della presa di Khiva per parte dei russi. Questo fatto sarebbe accaduto l'11 dicembre, dopo un assedio di 32 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 27 *febbraio*. I giornali di Parigi annunziano che l'abate di Lamennais è morto in questa città nella mattina del 27. In esecuzione della sua volontà formalmente espressa, i funerali saranno quelli che sogliono farsi ai poveri.

— L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il sig. Firmino Rogier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi; il sig. Rogier ebbe l'onore di rimettere a S. M. I. le insegne del Gran Cordone dell'Ordine Reale di Leopoldo, che il suo sovrano ha conferito a S. M. I. con una lettera del re dei Belgi che accompagnava questa decorazione.

Nella stessa udienza il ministro del Belgio ha rimesso all'imperatore la risposta del suo sovrano alla lettera che S. M. I. gli aveva scritto inviando la Gran Croce del suo Ordine imperiale della Legione d'Onore a S. A. R. il duca di Brabante, e consegnò pure una lettera di ringraziamenti di questo principe a S. M. I.

— Si legge nel *Constitutionnel* : Possiamo assicurare che il generale Concha è giunto a Bordeaux.

Spagna. Avevamo già annunziata la sollevazione militare d'uno de' reggimenti di guarnigione a Saragozza. Un dispaccio telegrafico ci aveva recato che, in seguito a questa sollevazione, il governo di S. M. I. aveva messo in istato d'assedio tutta la Spagna. Ecco quel che si legge su questi gravi avvenimenti nella corrispondenza ordinaria di Madrid in data del 22 febbraio :

« Una insurrezione militare è scoppiata in Saragozza: essa è stata prontamente ed energicamente repressa.

Il governo avendo saputo che il generale Josè de la Concha si era fermato alla Almunia e temendo moti sediziosi, aveva preso alcuni provvedimenti, e segnatamente aveva ordinato che il reggimento di Cordova, comandato dal brigatiere Horre, sulla cui fedeltà si avevano dei sospetti, sarebbe inviato a Pamplona.

Il 22 di questo mese, il reggimento di Cordova doveva lasciare Saragozza per la sua nuova destinazione; e in questo giorno appunto, a 11 ore 1/2 antim., ha avuto luogo la insurrezione, che ha avuto principio nella caserma; e il reggimento s'è impadronito del forte detto la Aljaferia. Il reggimento s'era anche impadronito del ponte dell'Ebro, e la fermava e armava tutti i cittadini che passavano da quella parte.

Il resto della guarnigione non prese parte al movimento. Da mezzo giorno fino al primo annottare, il reggimento di Cordova da una parte, e dall'altra le truppe fedeli della guarnigione si sono preparate al combattimento. Nella serata, il brigatiere Horre, vedendo che la città non si dichiarava in suo favore, e volendo uscire da uno stato di cose di più in più critico, s'inoltrò con una mezza compagnia verso la piazza del Seo, ove fu ricevuto da un fuoco vivissimo del reggimento de' brigatieri, comandati dal brigatiere generale marchese di Santiago.

A questa prima scarica restò ucciso il brigatiere Horre. Il disordine non tardò a entrare nelle file della insurrezione, e la tranquillità si è ristabilita come per incanto.

S'ignora ancora il numero de' morti e feriti, nè è stato proferito un sol grido che abbia potuto far conoscere qual sia la bandiera de' sollevati.

Il governo, informato dell'accaduto, ha proclamato lo stato d'assedio nelle provincie.

Giusta le ultime notizie ricevute da Saragozza, tutte le posizioni degl'insorti erano state prese dalle truppe del governo, e le autorità erano nel libero e pieno esercizio delle loro funzioni. Gl'insorti si erano dati alla fuga : la cavalleria gli andava inseguendo.

Il reggimento di Bourbon e quello de' granatieri sono stati i vincitori di questa sommossa militare.

Il brigatiere marchese di Santiago è stato (dicesi) promosso al grado di maresciallo di campo per la sua bella condotta contro i sollevati.

— Altre lettere, in data egualmente del 22 da Madrid, confermano che la popolazione di Saragozza non prese che un'assai debole parte alla insurrezione. Il principale scontro seguì sulla piazza del Seo, ove morirono cento cinquanta persone, fra cui un picciol numero solamente appartiene alla classe dei borghesi.

Lo stato d'assedio fu proclamato anche a Madrid ove si fecero numerosi arresti. Fra le persone arrestate, si notano i signori Gonzales Bravo e Alessandro Castro, membri del congresso, il generale Manzano e il sig. Rancè, uno dei compilatori del *Diario Espanol*.

Si citano anche i nomi di molti scrittori politici meno conosciuti. Ordini d'arresto sono stati spediti contro i signori Rios Rosas e il generale Serrano, senatori; contro i signori Coello, Rua e altri direttori di fogli periodici.

— La *Gazzetta di Madrid* del 22 febbraio pubblica alcuni documenti officiali relativi alla insurrezione di Saragozza e al provvedimento governativo concernente lo stato d'assedio : documenti che riporteremo domani.

Alemagna. Il sig. di Adelung, consigliere di Stato russo, è, dicesi, giunto in Berlino il 23 febbraio con dispacci importanti per la legazione di Russia. Il barone di Budberg ebbe quindi una conferenza, il 24, col sig. di Manteuffel, cui egli consegnò una lunga nota del sig. di Nesselrode.

Non si conosce ancora il tenore di quella nota; ma si dice che il gabinetto di Pietroburgo vi dichiara volere rispettare la neutralità della Prussia finchè nessun atto seguirà che possa riguardarsi come favorevole alle potenze occidentali.

È da notarsi che il barone di Manteuffel, immediatamente dopo la conferenza, comparve alla seconda Camera e dichiarò sperare che un contegno calmo e fermo basterà per preservare il paese dai pericoli che lo minacciano. Questa dichiarazione fu accolta con unanimi applausi.

Principati danubiani. Leggesi nella *Patrie* :

Si è sparsa la voce che una battaglia siasi impegnata a Calafat, e che il risultamento di quella non sia riuscito favorevole all'esercito ottomano. Noi non abbiamo ricevuto alcuna notizia di questo genere; e, secondo tutte le informazioni pervenuteci, crediamo poter affermare che questa voce è affatto inesatta.

— Scrivono da Semlino alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, riguardo l'abboccamento del generale Coronini, comandante del corpo di osservazione della Volvodina col principe della Servia, e con Izzet bascià, ha soddisfatto a tutte le parti. Il generale rassicurò pienamente il principe, non meno che il bascià, sulle intenzioni dell'Austria, e loro dichiarò che la neutralità della Servia sarebbe rispettata sotto condizione di una perfetta reciprocità. Il principato non verrà occupato dalle truppe austriache, fuorchè nel caso in cui il principe stesso lo chiedesse, oppure scoppiasse una insurrezione contro l'autorità.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 *marzo*, *ore* 8, 25.

(Ricevuto a Torino alle ore due e mezzo)

All'arsenale di Tolone si lavora giorno e notte

Notizie telegrafiche giunte in Inghilterra recano in data del 15 corrente da Costantinopoli che un trattato è stato conchiuso tra la Turchia, la Francia e l'Inghilterra, e che l'aumentare del freddo ha rallentato dovunque le ostilità.

Pietroburgo, 15. Il maresciallo Paskewitch è stato nominato comandante in capo dell'esercito russo sul Danubio. È stato dato ordine alla squadra russa di cercare di evitare uno scontro colle squadre alleate.

Alessandria, 18. Un'insurrezione è scoppiata nell'Alto Egitto.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 84 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 82 50 75

Borsa di Parigi, del 1° marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 15 67 35
id.	4 1/2 0/0 » »	97 40 96 50
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 53 50	53 25 » »
Consolidati Inglesi	» »	91 1/4 » »

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Le gelosie di Lindoro* — *La scommessa*.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

La Società suddetta, approvata con Reale Decreto del 2 novembre 1853, e costituita con 3,000 azioni, in parte sottoscritte dai socii promotori, ed in parte cedute per prezzo di terreni già acquistati onde erigervi le case della Società medesima, ha determinato di compiere il numero delle azioni che vuole emettere, con soscrizioni da riceversi negli uffizii della Direzione, posti in via Vanchiglia, num. 23, non che dall'agente di cambio signor Cavalchini, e dal cassiere della Società signor Ignazio Casana.

I registri per le soscrizioni sono aperti dal giorno d'oggi e verranno chiusi con tutto il 15 marzo prossimo venturo. Qualora il numero delle domande oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, i primi soscrittori avranno la preferenza.

All'atto della soscrizione dovrà essere operato il versamento di L. 25 pel primo decimo d'ogni azione soscritta, contro ricevuta del Cassiere dell'Amministrazione; e dietro presentazione di tale ricevuta sarà poscia rilasciato il titolo rappresentante l'azione acquistata.

Torino, il 23 febbraio 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

STRADAFERRATA D'IVREA

Gli Azionisti della Stradaferrata d'Ivrea sono convocati in Adunanza generale onde procedere alla formazione di Statuti in surrogazione di quelli stati adottati pel caso sinora non avveratosi di fusione d'interessi colla Società di Novara, e per prendere quelle altre deliberazioni che meglio si ravviseranno adatte alla pronta attivazione della pratica.

L'Adunanza avrà luogo in una delle sale del Palazzo Civico d'Ivrea, nel giorno 9 prossimo marzo, all'una pomeridiana.

Il Presidente della Delegazione per la Stradaferrata d'Ivrea, AVV. RIVA.

COMUNITÀ DI SAN BENIGNO

Il 6 prossimo marzo verrà deliberato per pubblico incanto l'appalto della sistemazione della strada comunale tendente da S. Benigno a Chivasso, in diminuzione del prezzo di perizia di L. 11,518, 47.

I capitoli del contratto, tipo, disegno ed ogni carta relativa sono visibili nella segreteria di detto Comune.

Il Sindaco AVV. ROSSI.

LINGUA FRANCESE. **Corsi** e **Lezioni** private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

Avviso importante

MARENGO GIUSEPPE, proprietario di due Alberghi, l'uno in Cuneo, sotto l'insegna dei TRE RE, l'altro in Dronero, sotto quella della CORONA GROSSA, non potendo per ragioni di famiglia attendere al servizio d'ambidue senza il proprio discapito, desidererebbe rimetterne uno; per le cui trattative dirigersi ad esso in Cuneo od all'ufficio Franchi e Comp. in Torino, via Nuova, num. 9, sull'angolo di via del Giardino.

DA VENDERE

CASA in bella situazione, nel centro di Torino, libera e franca d'ipoteche, del reddito di L. 11,000.

Dirigersi al libraio Giacomo Serra e Comp., via Nuova.

IN SALUZZO

Via Griselda e Salita S. Bernardino

CASA da vendere, già propria del conte Del Villar. Dirigersi nello studio del geom. Beltrutti, via Donaudi, 4.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA VENDERE

CASA di campagna in Moncalieri, regione Ajrali alti, presso il Castello, civilmente mobigliata, con giardino cinto di muro. — Recapito al notaio Bosio, via di Po, 36.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 5 membri, aggiustato a nuovo, in via dei Fornelletti, num. 18, quarto piano.

Presso l'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale*

Per L. 2 al mese nuova Associazione alle

GLORIE MUSICALI D'ITALIA

al Pianoforte — *Per l'anno 1854*

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

L'Editore, desiderando rendere in ogni modo soddisfatti i signori Associati, li invita a volergli far noto, con lettera *franca*, la loro preferenza nei generi di musica, e di unirvi contemporaneamente un *vaglia* di L. 6, 60 pel secondo trimestre, cioè pei mesi di aprile, maggio e giugno.

AGRICOLTURA

DRENAGGIO

OSSIA

RISANAMENTO DEI TERRENI UMIDI

OLIO DI ARACHIDE

utile coltivazione di essa in Piemonte

Metodi pratici

del Marchese FAA DI BRUNO

Prezzo cent. 30

Dirigersi alla libreria Degiorgis, via Nuova, 17, Torino, od alla tipografia Astuti e Provenzale in Alessandria.

BERNARDO TROMBETTA

proprietario dell' Hôtel d'Europe,

Avendo determinato di riaprire una *Table d'Hôte* al prezzo di L. 4 per gli avventori che vorranno onorarlo, annunzia che, cominciando dalla prossima domenica, essa *Table d'Hôte* avrà luogo alle ore 5 1/2 pomeridiane nel suo grande Stabilimento, ed in un apposito salone, stato espressamente costruito pel suddetto uso. — Coloro che vorranno approfittare del pranzo, che avrà luogo all'ora indicata, sono pregati di darne avviso anticipato al *Bureau de l'Hôtel*.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che il 7 del corrente gli giungerà un convoglio di Cavalli nuovi, da carrozza e da sella, delle migliori razze del Meckiemburgo, i quali sono visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, n. 4, casa Matthieu.

NOTIFICAZIONE

Per gli effetti che di ragione, il sottoscritto fa noto che tra lui ed il sig. Paolo Amatteis pende lite in via d'appello per la circoscrizione dell'instromento d'acquisto dei beni e case posti al borgo di S. Donato ed al Pino Torinese.

Gius. Vitt. LANCIA.

FALLIMENTO

di Margherita Bologna, vedova di Gioanni Arescaldino, esercente una panatteria stabilita nella via di Po, a Gassino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta vedova Arescaldino Margherita, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, l'8 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 1.° marzo 1854.

Avv. Mas-arola sottosegr.

FALLIMENTO

di Maina Gioanni, panattiere in Torino, via Madonna degli Angeli, sezione Po, casa Bay, num. 4 bis.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento del detto Gioanni Maina, panattiere; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giuseppe Viale e Pietro Gardella, ambi di questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 16 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso.

Torino, il 1.° marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 27 prossimo marzo avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Piossasco, stati posti in subasta ad istanza di Giuseppe Caramora, negoziante in Vigevano, contro Pietro Sartoris, attualmente dimorante in Ciamberì, sul prezzo di L. 1,800 dall'instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 27 scorso dicembre, autentico Mussino sostituito segretario.

Torino, il 22 febbraio 1854.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Nel giudicio vertente tanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, ed instituito con decreto di citazione 22 ottobre 1853, ad instanza delli ill.mi signori monsignore Alessandro, cav. Britanio, conte e cav. Ermolao, senatore del Regno, cav. Guido, marchese Vittorio, conte Federico e conte Roberto, questi come minore rappresentato dalla signora contessa Clara Horn, vedova del conte Roberto di Cartosio, zii e nipoti Asinari di S. Marzano di questa capitale, contro tutti i creditori aventi ragioni di privilegio ed ipoteca, inscritte alla conservazione delle ipoteche di questa città, sulla persona e beni della fu S. E. il marchese D. Filippo Antonio Asinari di S. Marzano, loro credi e successori, emanò dal prelodato R. tribunale sentenza in data 3 febbraio corrente mese, colla quale si ordinò la cancellazione delle iscrizioni ipotecarie descritte a piè del ricorso introduttivo del giudicio, le quali non fossero dispensate dall'obbligo della rinnovazione, e si trovassero perenti per difetto di rinnovazione nel quindennio e rimasero così senza effetto a termini dell'art. 2238.

Con successivo decreto dello stesso R. tribunale 18 corrente febbraio si mandò la stessa sentenza notificare a tutti quali sovra, per mezzo di pubblici proclami, ed inserzione per estratto nella *Gazzetta Piemontese* in due numeri successivi, con citazione in pari tempo ai medesimi a comparire legittimamente nanti lo stesso tribunale nel termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, per ivi vedersi la narrata sentenza 3 andante febbraio mandar eseguire secondo la di lei forma, mente e tenore.

Torino, il 25 febbraio 1854.

A. Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

Nella causa di subasta promossa da Bernardo Roffino di Andrate, contro li Gioanni ed Antonio Roffino fu Stefano, e Domenica Roffino fu Antonio, il tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza del 18 corrente ha fissata l'udienza del 14 marzo prossimo pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti nel territorio di Donato, al prezzo e condizioni di cui nel bando 26 gennaio scorso, autentico Stellino segretario sost.

Biella, il 22 febbraio 1854.

De Genova sost. Demattei s.

FALLIMENTO

di Tommaso Galfrè del fu Stefano, speziale e droghiere a Cavour.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Tommaso Galfrè; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; nominato a sindaci provvisorii le ragioni di negozio Ignazio Stura e figli, di Torino, e Giors e Roberti di Pinerolo, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. avvocato Carosso, giudice commissario, nelle sale di detto tribunale, l'11 marzo prossimo, ore 10 di mattina.

Pinerolo, il 28 febbraio 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

A mente dell'art 1010 del codice civile Manunta dottore Antonio Gavino fu Leonardo, residente a Sassari, fa noto avere, sotto il 25 febbraio 1854, fatto dichiarazione nel tribunale di prima cognizione di Sassari, tanto in nome proprio, che come procuratore speciale delle di lui germane Margarita e Speranza, sorelle Manunta, di non accettare, altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità di Manunta Leonardo fu Antonio Gavino, resosi defunto in Sassari il 1.° febbraio 1854, previo suo testamento, rogato Masala, con cui lasciò eredi universali i predetti fratello e sorelle Manunta.

Sassari, il 25 febbraio 1854.

Notaio Leonardo Carta.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città dell'11 marzo prossimo, ore 10 mattutine, sull'instanza di Fiorentino Burdin ivi residente, seguirà il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili del Giovanni Favre di Bousson, consistenti in campi e prati descritti nel bando venale del 31 dicembre ultimo, meno quello descritto nel num. 21, che si mandò escludere dalla vendita.

L'asta dei restanti beni verrà aperta sul prezzo già offerto, e sotto le condizioni indicate nel suddetto bando

Susa, il 27 febbraio 1854.

Malcenti sost. Rolando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFER		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 febbraio	736 48	734 84	735 04	+ 7 0	+13 4	+ 18 5	+ 5 9	+ 10 5	+ 11 2	E.S.E.	S.	E.S.E.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. v.	Ser. con vap. v.
10 »	731 82	731 60	731 96	+ 7 8	+ 8 9	+ 9 7	+ 5 4	+ 7 8	+ 6 3	S.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. e v.	Piccole nubi v.
11 »	736 32	736 60	737 64	+ 5 3	+ 8 0	+ 10 7	+ 2 3	+ 2 4	+ 2 3	E.S.E.	O.N.O.	O.N.O.	Sereno puro.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
12 »	737 20	736 64	736 42	+ 3 7	+ 6 1	+ 10 4	— 1 6	+ 2 0	+ 2 2	E.S.E.	S.S.E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Sereno.	Ser. con vap.
13 «	735 24	735 52	736 02	+ 2 5	+ 5 0	+ 8 0	— 1 8	— 0 5	— 1 8	S.S.E.	O.N.O.	O.N.O.	Nug. sottili.	Nuv. sparse e v.	Annuv. e vent.
14 «	744 94	744 82	744 32	+ 7 7	+ 4 1	+ 8 3	+ 5 0	+ 1 4	+ 0 6	N. O.	S.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 53 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 3 MARZO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
« Provincie	» 44	23	12
« Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 2 e 5 febbraio 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Guiglia co. e commendatore Luigi Presidente capo	1785 31 luglio	Presidente nel Magistrato d'Appello	Grazia e Giustizia	42	6	3	Per avanzata età, anzianità di servizio ed infermità	1853 4 xbre	6160 »	1835 24 febb.	4475 »	1853 4 xbre
2	Descombes avv. Gaspare	1789 2 9bre	Giudice del mandamento di Faverges	id.	25	»	6	Per infermità	» 16 8bre	1347 22	id.	890 »	» 27 8bre
3	Devecchi avv. Nicolao Giudice di 1ª cognizione	1798 10 marzo	Giudice del mandamento di Alessandria entro mura.	id.	30	11	14	id.	» 15 xbre	1600 »	id.	1229 »	» 15 xbre
4	Dufraisne avv. Giulio Simone	1793 1 luglio	Giudice del mandamento di Lamotte Servolex	id.	30	1	20	id.	» 16 8bre	1347 39	id.	1018 »	» 16 8bre
5	Sotgiù Efisio	1789 18 febb.	Deputato di Sanità in Orosei	Marina	35	1	14	Per anzianità di servizio e per soppressione d'impiego	» 4 xbre	144 »	id.	144 »	» 1 gennaio
								»	»	»	1850 27 giugno	28 25	» 5 7bre
6	Barattero Maria Maddalena	»	Vedova di Gio. Batt. Deandreis soldato invalido giubilato	Guerra	»	»	»						
7	Canepa Giovanni Battista (1)	1826 4 9bre	Sottotenente nel battaglione neale Navi	Marina	9	1	5	Applicazione dell'articolo 27, § 4 della legge 29 maggio 1852	» 23 8bre	1300 »	1852 25 maggio 1851 20 giugno	360 »	» 23 8bre
8	Cerutti Giacomo	1813 30 agosto	Aiutante di Piazza presso il comando militare provinciale di Asti	Guerra	22	»	»	Per infermità non provenienti dal servizio	» 11 xbre	» »	1852 25 maggio 1851 20 giugno	624 »	» 16 xbre
9	Pateri Rosa	»	Vedova di Martino Fonza già quartier mastro Timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	» »	art. 268 della legge 13 gennaio 1827	180 50	» 28 febb.
10	Scotto Millelire Maria Angela (2)	»	Vedova di Giacomo Zagaglia secondo nocchiere nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	188 »	» 21 maggio
11	Boltri contessa Teresa	»	Vedova del conte Carlo Ballestrero di Castellengo avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Casale	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	1835 21 febb.	600 »	»
12	Basso Maddalena	»	Vedova del cavaliere Castellinard Direttore principale delle Regie Poste	Esteri	»	»	»	»	»	» »	id.	1000 »	»
13	Vercellino conte Carlo	1801 18 febb.	Guardarme nella Cittadella di Alessandria	Guerra	33	4	29	Per anzianità di servizio	» 11 xbre	» »	1855 27 giugno	660 »	» 16 xbre
14	Raso Vincenzo Luogotenente	1812 19 8bre	Aiutante maggiore in primo nel 7 regg. di fanteria Brigata Cuneo	id.	31	7	18	id.	» 18 id.	» »	id.	1088 »	1854 1 gennaio
15	Perra cav. Salvatore	1803 26 febb.	Capitano in sopra numero nella Casa Reale invalidi	id.	30	10	2	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	1500 »	id.	1425 »	id.
16	Olivieri Lorenzo	1801 22 9bre	Secondo capo mastro veliere di seconda classe nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	38	»	»	id.	1854 5 gennaio	» »	1851 20 giugno	645 »	1854 5 gennaio

(1) Durativa per anni 4, mesi 6, giorni 17. (2) Oltre al soprassoldo di cui godeva il marito, siccome fregiato della medaglia di Savoia in argento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 marzo*

La Camera dei deputati continuò oggi a discutere il progetto di legge per la diminuzione temporaria del canone gabellario, e soppresso l'articolo primo proposto dalla commissione, col quale si dichiarava abolita la legge del 2 gennaio 1853.

FATTI DIVERSI

Beneficenze. — Ci scrivono da Bobbio:

Tra i monumenti molteplici di quella illuminata pietà e sovrana munificenza onde S. M. la Regina Madre, Maria Teresa, nella volgente stagione carestiosa fu larga a pro de' poverelli, si vuol pure annoverare la di lei largizione in Ln. 200, con cui, accogliendo benignamente le suppliche del comitato di beneficenza in Bobbio costituito, veniva incontro alle più strette indigenze di questa città e comune. Interprete lo stesso comitato dei più intimi e grati sensi delle impotenti e sventurate persone che sono per fruire del generoso sovvenimento, si ascrive a debito di farne con giusto encomio onorata menzione, a non fallevole pegno della venerazione la più sincera e riconoscente verso la prefata M. S.

Navigazione sarda all'estero. — Ci viene comunicato da buona fonte il seguente movimento comparativo de' bastimenti sardi nel porto di Costantinopoli durante gli ultimi cinque anni:

1853	— Bastimenti	1727	— Tonnellate	327032
1852	»	1056	»	217605
1851	»	579	»	118531
1850	»	541	»	115192
1849	»	547	»	121707

Differenza in più nel 1853 rispetto al

1852	— Bastimenti	671	— Tonnellate	109427
1851	»	1148	»	208501
1850	»	1186	»	211840
1849	»	1180	»	205323

Pubblicazioni. — *Giambattista Massone*, cavaliere, medico e chirurgo alla Sanità Marittima, e *Francesco Freschi*, lodato autore di opere risguardanti la scienza medica, or professore di polizia medica e di medicina legale nell'Università di Genova, stampano un periodico di medicina, chirurgia e farmacia in dodici fascicoli annui di 48 pag. ciascuno, per L. 12 annuali, e l'intitolano il *Progresso*. È alla luce il primo fascicolo. Contiene di Memorie Originali: una del prof. Rossi, per *Due casi di tumor verrucoso delle cicatrici*; un'altra di Malmetti Girolamo, dottore, dell'*Atropina studiata qual mezzo diagnostico in alcune malattie dell'occhio*; una terza del prof. Botto, di *Una cura fatta ad una ferita con lesione d'arteria*, nell'ospedale di Pammatone. Della Medicina Forense: *Omicidio volontario di un padre supposto pazzo sul proprio figlio*. Di Notizie Mediche, queste: *Eclampsia nelle gravide e partorienti — Succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — Premio di centomila lire per chi guarisce il cholera* — Secrezione del latte nelle mammelle dei neonati, *proposizioni — Idrofobia in un cretino* e sciagurato acquisto dell'intelligenza — *Segala cornuta* non ancora sicurata felice ne' parti. L'indipendenza e l'amor della scienza che professano i due dottori promettono maggior opera quanto più cresca l'aiuto alla diffusione della scienza. L. S.

Appendice

INTORNO AGLI ULTIMI AVVENIMENTI D'ORIENTE.

MEMORIA DI CESARE BALBO

(1844)

(Continuazione, vedi num. 48, 50, 52)

Avrei potuto rispondere con una parola, e con una parola volgare, alle obbiezioni o piuttosto alle frasi volgari che io stesso ho opposto a me medesimo: avrei potuto dire che chi non risica nulla non ottiene nulla, e che se vi son rischi da correre in questa nuova posizione politica che io suggerisco di prendere, bisogna saper correre qualche rischio in virtù del conseguimento di un grande scopo; ma io credo che quanto più si rifletterà, si scorgerà che tanto minori sono i rischi nei quali si può incorrere prendendo questa nuova posizione. Si scorgerà anzi che questa posizione non è al tutto nuova per Casa Savoia, poichè essa fu già presa nell'occasione di cui ho fatto menzione, nella guerra dei sette anni cioè, è già un secolo: allora fu presa male, perchè non fu presa attivamente. D'altra parte è d'uopo guardare meno al passato che all'avvenire, e l'avvenire considerato in se stesso non offre nessun serio pericolo.

8. *Eventualità di quest'alleanza.*

Ed infatti svilupppiamo quali sarebber per essere le eventualità di detta quadrupla alleanza. I suoi pericoli apparenti sarebber compensati dalla sua formazione medesima: la bilancia che altre volte era cercata nella divisione, sarebbe trovata più efficace di molto nella riunione. La Francia ci guarentirebbe contro l'Austria, l'Austria contro la Francia, e l'Inghilterra contro l'una e contro l'altra ad un tempo, qualora entrambe volessero collegarsi contro di noi. Del resto, sia detto ancora una volta e se occorre mille volte di più, l'alleanza mirerebbe a scopo più lontano e più elevato, molto diverso, anzi all'intutto opposto, l'allontanamento dell'Austria, vale a dire, e lo stabilirsi di questa potenza sul Danubio inferiore.

Egli è pure indubitato che qualche volta è succeduto di vedere un'alleanza stretta con un dato scopo rivolgersi ad un altro scopo diverso od anche al tutto contrario a quello per cui fu stretta: ma ciò non potrebbe succedere nel caso presente trattandosi d'un'alleanza in cui due nazioni si allegherebbero al cospetto e con l'intervento delle loro pubbliche assemblee; e queste assemblee, qualunque siasi il giudizio che intorno ad esse si rechi, non tollererebbero un cangiamento di scopo che non solo sarebbe contrario ad ogni fede, ad ogni onore nazionale, ma anche ai più evidenti interessi delle due nazioni. Il popolo inglese può volere, e senz'alcun dubbio vuole l'abbassamento della Russia, ma esso non può volere nè l'abbassamento di Casa Savoia, nè l'ingrandimento della Francia e dell'Austria in Italia, nè verun'altra combinazione nuova che sia opposta al grande scopo d'allontanare la Russia dal Mediterraneo. Ed il medesimo popolo francese, per quanto voglia supporsi sia ambizioso ed irragionevole, non può sragionare al segno da voler ripassare quelle Alpi, che gli sono state così fatali, da voler aggiungere al suo territorio un'altra volta due o tre provincie italiane, le quali non aumenterebbero nè la sua forza, nè la sua ricchezza, nè il suo commercio. L'ambizione, il sogno francese sono il Reno e le Alpi: nulla di meno, nulla di più: e la nostra alleanza può tornare a quel popolo più preziosa forse di quella di potenze maggiori, appunto perchè noi possiamo meglio d'ogni altro lusingare quell'ambizione, rendere quel sogno probabile. Mi pare non si possa dubitare, che quando l'alleanza fosse conchiusa, essa raggiungerebbe probabilmente il suo scopo, ma non potrebbe in nessuna guisa perderlo di mira: le tre potenze collegate con noi avrebbero lo stesso interesse che noi abbiamo di raggiungerlo: esse sarebbero a ciò impegnate quanto noi e più di noi, perchè esse più di noi hanno d'uopo di punti di contatto con la potenza contro la quale ed esse e noi saremmo impegnati.

Ma il grande scopo sarebbe conseguito? Ecco un altro quesito, a cui senza dubbio torna più difficile rispondere. È d'uopo però rinunziare ad ogni calcolo umano di probabilità, che è quel calcolo su cui poggia esclusivamente la politica pratica, o è forza confessare che tutte le probabilità concorrono a far credere che questo scopo sarebbe più o meno compiutamente raggiunto. Si rifletta bene: la quadrupla alleanza riunirebbe tutto l'occidente, tutto il mezzodì di Europa, cento milioni di uomini europei, senza mettere a computo i sudditi inglesi nell'Asia. Suppongasi tutto il resto dell'Europa meridionale fuori dell'alleanza (non è pos-

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMININIST. DI GENOVA.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che, alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 13 del venturo mese di marzo, nell'ufficio di detta Gen. Intendenza si procederà all'asta pubblica per l'appalto, sotto l'osservanza dei rispettivi progetti e capitolati, compilati il 5 novembre 1852 e 14 maggio 1853 dalla direzione dei lavori marittimi in questa città, di cui chiunque potrà aver visione nella segreteria dello stesso ufficio, in tutti i giorni non festivi, e col metodo dei partiti segreti e suggellati, sotto il ribasso di un tanto per cento:

Delle opere di costruzione di due Fari di primo ordine, uno nell'isola dell'Asinara alla punta dello scorno, dell'altezza di metri 28 circa colla strada di accesso alla spiaggia del mare, e l'altro all'isola dei Cavoli, dell'altezza di metri 30 circa, col fabbricato per l'alloggio dei Guardiani (Sardegna), in un sol lotto, sul totale presuntivo prezzo calcolato in detti progetti, *stato aumentato del* 20 *per cento di* L. 108,063.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro della somma di L. 11,000, ovvero colla esibizione di un vaglia per eguale somma di persona notoriamente responsabile e per tale riconosciuta, da estendersi su carta bollata, detta di commercio, e presentare un certificato vidimato dalla prefata Direzione o da un officiale del Genio civile in attività di servizio con data non anteriore al 1° marzo 1853, comprovante la loro abilità ed attitudine nell'eseguimento di lavori di simil genere.

I lavori si eseguiranno parte a misura e parte ad economia, sulla base dei prezzi portati nelle rispettive perizie ed elenchi appositi, dedotto il ribasso d'asta, e dovranno intraprendersi dall'impresario tosto ricevuto dalla Direzione predetta l'avviso dell'approvazione del contratto, e darsi compiti nel termine di mesi diciotto.

Sono dichiarati a carico dello stesso impresario tutti i diritti e le spese di contratto copie e bolli.

Il pagamento del prezzo si eseguirà mediante abbuonconti proporzionati al proseguimento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo.

Si invita pertanto chiunque voglia attendere all'appalto di cui si tratta, di presentarsi nelli suindicati giorni ed ora, in detta Generale Intendenza, ove verrà aggiudicato al miglior offerente in diminuzione di detto prezzo di L. 108,063.

Si accetteranno anche i partiti che pervenisseso col mezzo della posta a quest'ufficio prima del giorno fissato col presente tiletto per gli incanti, purchè accompagnati, come quelli da prodursi personalmente, dai certificati prescritti e dai necessarii vaglia di persone dichiarate solvibili, con apposita dichiarazione in calce, dal sindaco del rispettivo comune del loro domicilio, e vidimato dall'ufficio d'Intendenza.

Nel termine di giorni quindici successivi, i quali scadranno al mezzogiorno di martedì 28 marzo suddetto, si accetteranno diminuzioni, purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento.

Genova, li 21 febbraio 1854.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo A. BOGGIO.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 20 febbraio p. p.:

Per via telegrafica si ha notizia che il tremuoto del 12 andante fu inteso benanco ne' comuni di Fuscaldo, Acquappensa, Guardia, Cetraro, Diamante, Marano, Martorano ed Intavolata, senza che avesse avuto a compiangersi alcun guasto nelle proprietà o nelle persone.

— Con avvisi telegrafici di oggi sappiamo che in Cosenza le scosse del terremoto ne' giorni seguenti son continuate, ma con minor violenza.

FRANCIA

PARIGI, 27 *febbraio*. Il *Moniteur* del 27 febbraio pubblica numerose nomine nella magistratura, come anche un decreto imperiale, in data del 26, che apre un nuovo credito di due milioni di franchi al ministro dell'Interno, sull'esercizio del 1854, onde sovvenire ai lavori d'utilità comunale.

Questo decreto è preceduto da una relazione che esplica i motivi che hanno determinato il sig. di Persigny a domandare all'imperatore questo nuovo credito, che darà i mezzi di eseguire importanti lavori e di soccorrere ad un tempo nel modo più efficace i lavoratori delle campagne che la cattiva stagione costringe ad essere inoccupati.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Il primo reggimento d'artiglieria a piedi e il 47.o a cavallo che si stanno organizzando a Vincennes, potranno essere passati, tra alcuni giorni, in rivista dal maresciallo Magnan.

— Si legge nel *Phare de la Loire*:

Ieri mattina, 24, in seguito a un dispaccio telegrafico che prescrive di prendere tutti i marinai che non hanno ancora sei anni di servizio, fino all'età di 40 anni e anche più, se sia uopo, molti capitani del nostro porto hanno veduto togliersi i marinai che hanno le condizioni richieste.

L'*Espérance du Peuple* assicura che il ministro della marina ha dato ordine agli ufficiali in congedo di ritornare nei loro porti rispettivi. I nuovi congedi che potrebbero essere accordati per l'avvenire, non saranno che di tre mesi, e di più sarà uopo che gli ufficiali che gli otterranno, abbiano un anno almeno di campagna.

Si legge nella *Patrie*:

Un ordine del ministro della guerra prescrive che sia organizzata immediatamente nel terzo reggimento d'artiglieria di guarnigione a Tolone, una batteria a cavallo sul piede di guerra.

— Giusta il *Courrier de Lyon*, la partenza del terzo battaglione di cacciatori e del settimo reggimento di fanteria di linea, che debbono far parte della spedizione di Costantinopoli, è fissato al 20 marzo corrente.

I due battaglioni di guerra di quest'ultimo corpo sono portati a 1,000 uomini ciascuno.

— Il *Caffarelli*, fregata a vapore e il *Roland*, corvetta egualmente a vapore, di cui fu già annunziato l'arrivo da Brest a Tolone, avevano a bordo 722 marinai per la squadra.

La *Sentinelle de la Marine*, che dà questa notizia, aggiunge ciò che segue:

L'*Asmodée*, partito ultimamente alla volta di Costantinopoli, reca una grandissima quantità di strumenti ed attrezzi pel genio militare.

Le fregate a vapore l'*Orénoque* e il *Monte-Suma*, la fregata la *Belle-Poule* e la corvetta la *Victorieuse* sono attese nel nostro porto.

I lavori d'armamento si continuano con moltissima attività.

Si crede che quanto prima giungeranno truppe d'imbarco.

SPAGNA

MADRID, 22 *febbraio*. Ecco i documenti pubblicati dalla *Gazzetta di Madrid*:

Ministero della guerra. *Circolare.*

Eccellenza, il reggimento di fanteria di Cordova, di guarnigione a Saragozza, avendo in testa il suo colonnello, il brigatiere Juan-Jose di Horre, si ammutinò nella mattina del 20, nel forte della Aljaferia ove aveva la sua caserma, e occupò militarmente i suoi accessi e il ponte di pietra sull'Ebro.

Non appena il capitano generale fu informato di questi fatti, egli si slanciò nelle contrade e riconobbe da se stesso che il movimento si estendeva ad una parte della città. Diffatti, non tardarono a formarsi riunioni di cittadini armati che dichiaravano di far causa comune co' sollevati e che cominciarono dal chiudere e arrestare in alcune case gli ufficiali superiori ed altri ufficiali che si recavano ai loro quartieri. Alcuna di queste riunioni è stata dispersa ed all'autorità riuscì di penetrare nelle case, ov'erano detenuti gli ufficiali, senza che sia stato conosciuto il grido di rannodamento nè la bandiera de' ribelli.

Il capitano generale essendosi messo alla testa del resto della guarnigione di Saragozza che si è conservata fedele e disciplinata, cominciò a procedere energicamente, d'accordo con l'autorità civile.

I ribelli furono attaccati su tutte le loro posizioni, e a sette ore di sera il reggimento di Cordova era stato vinto e tagliato a pezzi *(destrozado)*. Il brigatiere di Horre rimase ucciso sulla piazza del Seo.

La città rientrò nella calma, e i disegni de' sediziosi essendo tornati inutili, mercè il vigore e la fermezza delle autorità e della guarnigione di Saragozza, a sette ore di sera non restavano che alcuni posti da occupare, e la città aveva fatto la sua sottomissione alle autorità.

I sediziosi hanno lasciato molti cadaveri sui punti ch'essi occupavano e che sono stati costretti d'abbandonare.

Firmato BLASER.

Il Ministro della guerra
al Capitano Generale dell'Aragona.

Eccellenza, la insurrezione militare di Saragozza, dovuta a macchinazioni estranee al buono spirito dell'armata spagnuola, vittima sempre di agenti politici tenebrosi, dev'essere rigorosamente espiata da chiunque, senza indossare l'onorevole divisa dell'armata spagnuola, vi avrà preso parte, credendosi non soggetto forse alla inesorabile legge militare.

Per conseguenza, voi ordinerete ciò che segue:

1. Tutti gli ufficiali superiori ed altri, sergenti e soldati dell'esercito che avranno preso parte alla insurrezione del reggimento di Cordova, saranno giudicati e puniti con tutto il rigore dei regolamenti militari:

2. Lo stesso rigore delle leggi militari sarà applicato da V. E. a tutti i cittadini presi con le armi alla mano;

3. V. E. e i governatori militari delle provincie sono strettamente responsabili della esecuzione di queste disposizioni.

Firmato BLASER.

Circolare del Ministro della guerra ai Capitani Generali delle Provincie sottoposte allo stato d'assedio.

La regina avendo avuto notizia della scandalosa sollevazione militare che, appena nata, dovette soccombere sotto un castigo esemplare nella città di Saragozza, e volendo evitare che i malcontenti di tutte le classi possano, difesi dalle guarentigie accordate dalle leggi ai cittadini onorevoli, cospirare contro il trono di S. M. e la sicurezza dello Stato, violando i loro doveri, inducendo a far parte della sollevazione altri individui appartenenti all'armata spagnuola e propagando la discordia in altre provincie, ha ordinato che V. E. proclami immediatamente in tutto il distretto comandato dall'E. V., la legge del 17 aprile 1821, ossia lo stato d'assedio, acciocchè sia ben conosciuto da tutti che il governo della regina ha risoluto di sostenere a qualunque costo l'ordine e le leggi.

Firmato BLASER.

Circolare del Ministro dell'interno
ai governatori civili delle provincie.

Vostra signoria, informata dalla circolare fatta pubblicare oggi dal ministero della guerra degli avvenimenti di Saragozza, e assicurata dalle disposizioni anteriormente prese che il governo sosterrà a qualunque costo il trono, le leggi e l'ordine pubblico, procederà per conseguenza ad eseguire rigorosamente il proprio dovere.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Madrid, in data egualmente del 22.

Il governo di S. M. C che stava preparando un gran progetto di riforma costituzionale, crede (in seguito ai fatti di Saragozza) dover affrettare la pubblicazione de' suoi decreti, la quale pubblicazione dovrà aver luogo sabato prossimo (25) nella Gazzetta ufficiale. Eccovi le basi che pare siano state adottate definitivamente nel consiglio dei ministri.

Le due Camere che esistono attualmente, saranno disciolte: saranno convocate *cortes costituenti* che si riuniranno il 1 maggio a Madrid. Il governo presenterà alle cortes il progetto d'una nuova costituzione, di cui ecco le principali disposizioni:

Vi saranno due assemblee deliberanti, un *Senato* e un *Congresso*. Il senato sarà organizzato giusta le regole stabilite dalla costituzione del 1837.

I candidati saranno proposti dalle provincie che rediggeranno una lista triplice del numero dei senatori da nominarsi: la corona sceglierà sopra queste liste. Il senato sarà rinnovato per terzo, e solamente allorquando la corona avrà pronunziato lo scioglimento del congresso. L'elezione dei componenti del congresso sarà fatta a due gradi. La corona avrà esclusivamente il diritto di nominare i presidenti e i vicepresidenti delle due Camere. Vi saranno numerose incompatibilità tra le funzioni pubbliche e le funzioni del senato e del congresso. I magistrati e tutti quelli che dipendono dal ministero della giustizia, non potranno essere nè senatori nè deputati, e i funzionari dell'ordine amministrativo non potranno essere eletti che quando abbiano un assegnamento d'almeno 30,000 reali (7,500 fr.). Il numero dei deputati del congresso sarà ristrettissimo. In somma il governo si propone di fortificare il potere regio a scapito del potere legislativo.

Finalmente corre voce a Madrid che quantoprima saranno presi provvedimenti di repressione contro la stampa, che sarà sottomessa al regime d'un silenzio assoluto.

INGHILTERRA

Il *Morning-Herald* del 25 decorso febbraio smentisce la notizia, pubblicata dagli altri giornali inglesi, della nomina di sir Charles Napier in qualità di comandante della flotta del Baltico.

— Il *Court-Journal* annunzia che la regina passerà in rivista, prima della sua partenza, la flotta del Baltico.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 18 febbraio, risulta un aumento di 42,785 l. sterl. sull'incasso metallico che ammontava a 16,253,313 l. sterl., ed una diminuzione di 453,770 l. sterl. nella circolazione de'biglietti, che era scesa a 21,674,800 l. sterline.

— I giornali inglesi del 24 febbraio pubblicano il prospetto del *Board of trade* per l'anno 1853.

L'aumento del valore dichiarato delle esportazioni sull'esercizio 1852 si eleva a 15,982,240 l. st., mentre l'esercizio 1852 non superava quello che lo ha preceduto se non di 2,843,465 l. st.

Tutti gli articoli hanno parte in questo aumento, eccetto la lana. I metalli e i tessuti di cotone sono quelli che v'hanno la parte più larga.

La cifra totale delle esportazioni ammonta a 87,357,366 il. sterl.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Fu presentato alle Camere il bilancio dello Stato prussiano per l'anno 1854. Gli introiti si valutano, in via di previsione, ammontare a 107,990,069 talleri; cioè a 8,421,293 talleri di più che per l'esercizio precedente. Le spese previste ammontano alla somma di 4,921,647 talleri per spese temporarie e straordinarie. Il debito pubblico, nell'anno prossimo passato, fu diminuito, per via di estinzione, di 1,318,805 talleri.

Il bilancio ordinario dell'esercito crebbe di 326,566 talleri. Esso comprende inoltre una somma di 1,937,405 talleri di spese straordinarie; di cui 1,059,138 tall. per spese complementarie sull'articolo viveri e provvigioni.

— *Berlino*, 23 *febbraio*. La seconda Camera continuò la discussione del progetto di legge relativo all'imposta sulla fabbricazione dell'acquavita. Il ministro delle finanze pronunziò un discorso per sostenere il progetto di legge. Egli spiega il ritardo arrecato alla presentazione del bilancio pel desiderio che aveva il governo di presentare unito il bilancio della marina. Il ministro prenderà in con-

---

sibile supporla nemica) e tutta l'Europa settentrionale nemica, cioè Russia, Prussia e Germania prussiana: anche in questa ipotesi non avremmo che soli 80 milioni presso a poco contro 100 milioni. E poi questi ottanta milioni sono sparsi sopra una estensione doppia di territorio, e per conseguenza assai più difficili a maneggiare e quindi molto più deboli. E anche necessario dedurre tutti i polacchi e tutti i tedeschi trascinati a malincuore in questa alleanza, e soprattutto non v'è la menoma probabilità nè che la Prussia e la Germania si colleghino con la Russia, nè che il resto dell'Europa meridionale, l'Italia cioè, la Spagna e la Grecia rimangano lungo tempo separate dalla nostra alleanza. Le probabilità più svantaggiose sarebbero che la Prussia e la Germania esitassero e stessero neutrali, e che il mezzogiorno di Europa non si collegasse con noi se non tardi e poco a poco.

Le probabilità più probabili all'incontro e definitive sono che la Prussia e la Germania, l'Italia e la Grecia si congiungerebbero con noi in quest'alleanza che diventerebbe universale, poichè essa è evidentemente negli interessi di tutti.

9. *Difficoltà apparente.*

La vera difficoltà che si oppone a quest'alleanza non giace adunque nè nei pericoli, nè nella incertezza delle speranze nè in alcuna delle sue eventualità: la vera difficoltà consiste piuttosto nella esecuzione, nella forma e se mi è lecito dirlo nella redazione stessa del patto di alleanza. Come abbiam detto parecchie volte, ognuno prevede la caduta, la divisione dell'impero ottomano, ed il giorno in cui l'Inghilterra fosse certa di poter procedere a questa divisione con probabilità contrarie alla Russia, si potrebbe dire che tutti la vogliono. E frattanto nessuno può nè vuole confessare ciò. I gazzettieri, gli scribacchiatori che parlan sempre di popolo si scatenano contro le perfidie della diplomazia e dei gabinetti: ma il fatto è, che la diplomazia non ha mai tanto, come oggi, obbedito a tanti rispetti umani, o piuttosto non ha mai tanto, come oggi, rispettata sè medesima: ed io porto opinione che un trattato di alleanza il quale enunciasse lo scopo di quella divisione sarebbe oggidì impossibile ad esser firmato, ad esser negoziato od anche ad essere proposto.

Ma i *mezzi termini*, o piuttosto, diciamolo arditamente, le giuste antiveggenze, i preparativi legittimi della politica sono anche cresciuti nella medesima proporzione. Questo è anzi precisamente il vantaggio degli ultimi eventi di Asia, poichè ricollocando essi l'Inghilterra e tutte le potenze con essa interessate allo stesso modo, nella loro posizione naturale, e porgendo non solamente il pretesto o l'occasione, ma la necessità di affrettare lo scioglimento di tutte le questioni orientali, porgono in pari tempo non solamente un pretesto ovvero una occasione, ma anche una vera e giusta ragione; impongono il dovere di prepararsi ad un cosiffatto scioglimento. Ciò che ieri non poteva esser confessato, perchè le eventualità erano rimote, può e deve esser confessato oggi, perchè le eventualità sono giunte. Degli ultimi eventi asiatici può esser detto, che essi sono il principio della fine (*le commencement de la fin*) della questione turca. Questo principio della fine è ormai diventato un fatto attuale, se non compiuto: un fatto che può essere antiveduto nel campo della politica e della diplomazia odierne, un fatto il quale deve d'ora in poi essere inevitabilmente preso come base dei negoziati e dei trattati.

Ciò è tanto vero, che vi è a temere di credere che i negoziati si aprano, e che una volta aperti vengano proseguiti senza di noi. Essi però non possono indubitatamente essere recati a compimento senza di noi: ma vi sarebbe gran diversità, grande svantaggio a lasciarli inoltrare senza il nostro intervento primitivo, senza una pronta discussione de' nostri interessi, delle speranze nostre. Vi sono occorrenze, egli è vero, in cui può tornar vantaggioso lo aspettare le proposte delle parti interessate, o, come si dice volgarmente, di veder venire le proposte: ma questa parte di aspettazione compete meglio alle grandi potenze, le quali hanno sempre la certezza di veder venire le proposte, checchè succeda, in ogni tempo, in ogni occasione. La parte, il dovere, l'abilità delle piccole potenze consistono al contrario nel profittare di quelle rare e brevi occasioni in cui le piccole potenze diventano grandi, momentaneamente uguali alle grandi. Il trattato di Vienna ha potuto stabilire l'uguaglianza fra le grandi potenze e le piccole: ma è l'uguaglianza di dignità e di cerimonie: le piccole potenze non sono uguali alle grandi se non quando non vi è guerra, e qualche volta nei corti momenti intermedii fra la pace e la guerra: suppongasi incominciata od organizzata la guerra, e le piccole potenze cadono allora nella vera loro nullità. Esse allora non decidono più nulla, non contribuiscono più a decider nulla: si decide di esse, da esse e senza di esse.

(Continua) CESARE BALBO.

siderazione il voto della Camera, di determinare fin d'ora il bilancio dell'anno prossimo.

Il disavanzo del 1852 è pienamente coperto; lo stesso sarà pel 1853. Essendo incerto l'eccedente del 1854, il governo crede dover fare assegnamento sull'approvazione del progetto di legge in discussione. Si tratterebbe di coprire le spese straordinarie. Quelle dell'1855, per effetto dell'aumento eventuale delle forze di guerra, saranno probabilmente notevoli.

Il ministro quindi combatte le obbiezioni fatte contro l'aumento dell'imposta.

Parte della sinistra applaudì al discorso e si assicura che le comunicazioni confidenziali fatte dalla Commissione, non meno che gli argomenti che il ministro attinse alle condizioni generali d'Europa, indussero la maggior parte dei deputati della sinistra a votare per la legge.

Parlarono in favore del progetto i sigg. di Anerswald e Kühne, della sinistra.

Quindi il presidente del consiglio prese la parola e disse: « Trattasi di sapere se sia necessario di ottenere un sopravanzo d'introiti, e se noi abbiamo adottato la buona strada per ottenerlo. Conviene risolvere affermativamente ambedue le questioni. Il governo opera con franchezza. Fu mestieri di adoperare mezzi straordinari, ed il prodotto delle imposte bastò per coprire le spese. Ma se la Prussia deve conservare la sua posizione nel mondo, il paese deve fare sforzi pecuniarii, e li farà. *(Segni di approvazione).* Il governo conserva la più stretta economia; ma, fra le spese, ve ne ha di quelle che non possono tralasciarsi, come per le fortificazioni, pei pagamenti dei varii servizi, ecc. »

Dopo di aver poi pronunziato qualche parola in favore dell'imposta stessa, il presidente del consiglio conchiude con dire che la grande commozione politica cui ci avviciniamo, giustifica bastantemente un aumento del bilancio.

— La prima Camera si è occupata intorno alla legge relativa all'organizzazione degli Stati provinciali per le sei provincie della Prussia orientale.

Fu presentata alla prima Camera una proposta concernente la libertà della stampa: anzi due progetti furono proposti.

Uno dei quali propone: 1. che nei luoghi dove ha sede un ministero pubblico, questo, e non la polizia, abbia esclusivamente la facoltà di sequestrare le pubblicazioni; 2. che nel caso in cui l'autorità competente giudiziaria annulli il sequestro sulle pubblicazioni, compresi i tipi e le forme, si restituiscano nel termine di 24 ore; 3. finalmente che per ogni sequestro venga esposto il motivo di quello, e, trattandosi di una pubblicazione periodica, l'articolo incriminato sia pure per iscritto indicato.

Il secondo progetto ammette i due ultimi punti, ed abbandona il primo.

Il primo progetto è motivato da questa considerazione, che la legislazione presente, come la si eseguisce, rende illusoria la libertà della stampa. Il secondo progetto rammenta i numerosi sequestri di alcuni giornali.

Il singolare si è che ambidue i progetti di leggi sono sottoscritti da membri della destra estrema oltre a quella della frazione cattolica.

Si vede chiaramente che all'estrema destra importa lo assicurarsi un'ampia libertà d'azione nella stampa.

— *Del 24.* Anche nella seconda Camera l'estrema destra si è fatta campione della libertà della stampa: essa propose un progetto di legge inteso a privare la polizia della facoltà di sequestrare le pubblicazioni.

La mozione è sottoscritta dai signori di Blankenburg, Uhden, Kleist Tychow, Gerlach, Wagener e da altri tutti dell'estrema destra, così detta feudale.

La mozione è anche firmata dal sig. di Thadden Triegelaff, il quale, nel 1847, disse alla Dieta riunita: « Io voglio la libertà della stampa; ma accanto ad essa un patibolo per gli scrittori. » Allora il partito del sig. di Thadden-Triegelaff non aveva un organo proprio; ora che ne ha uno, anche questo partito, conoscendo e stimando i vantaggi di una vera libertà della stampa, non chiede più il patibolo, ma al contrario, guarentigie contro il potere arbitrario.

La seconda Camera, nella seduta d'oggi, ha continuato la discussione del progetto di legge concernente l'aumento dell'imposta sulla fabbricazione dell'acquavite.

Il sig. di Winke parla in favore della legge, ma vorrebbe renderla temporaria. Quali che esse siano, egli dice, le diffidenze mie e de' miei amici politici (l'oratore è della sinistra) verso il ministero, noi voteremo in favore del progetto di legge, presentato dal governo, perchè ora dobbiamo subordinare qualunque altra considerazione al patriotismo che tutti ci unisce.

Il sig. di Bonin dice che il rifiuto dell'imposta non è di tale indole da porre in imbarazzo il governo; epperciò egli voterà contro il progetto di legge.

Il presidente del consiglio, il preopinante crede che l'imposta non basterà ai sacrifizi finanziari, che potranno divenire indispensabili. Potrà essere così; ma lo spero e credo che un contegno fermo e forte preserverà il paese dai pericoli che lo minacciano. L'avvenire però è oscuro, incerto, e se il credito del paese dovrà prendervi parte, sarà un grande vantaggio, quello di potere, in ogni caso, coprire le spese col mezzo delle entrate.

Il ministro si dichiara contro tutti gli emendamenti. Dopo alcune parole del sig. di Gerlach in favore del progetto di legge, si procede alla votazione; la legge fu adottata da 168 voti contro 125.

BAVIERA. Il palazzo di cristallo che è attualmente in via di costruzione nella parte settentrionale del reale giardino delle piante a Monaco e che è destinato alle esposizioni dell'industria e delle belle arti, avrà 800 piedi di lunghezza sopra 160 piedi di larghezza, non comprese le due ali. Sarà diviso da tre sepimenti, ciascuno di 285 piedi di lunghezza sovra 160 di larghezza.

Questo edifizio coprirà una superficie di 34,000 piedi quadrati, le gallerie offriranno uno spazio di 38,400 piedi quadrati, e lo spazio totale delle tavole e di altri arredi, dove si collocheranno gli oggetti da esporsi, sarà di 80,000 piedi quadrati.

La prima esposizione che si farà in quel vasto e magnifico locale, comincierà nel mese di settembre prossimo.

RUSSIA

Fu pubblicato un ukase imperiale che ordina a tutti gli ufficiali di marina che godono di una pensione di ritiro, di riprendere il servizio, o richiama sotto le armi i soldati di marina presentemente in congedo. Sembra che alcune fra le famiglie più ricche abbiano sollecitato ed ottenuto dallo czar la facoltà di organizzare, ciascuna a proprie spese, un reggimento di fanteria.

— Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un manifesto col quale l'imperatore Nicolò ordina ai suoi sudditi di dare il titolo di *Altezza imperiale* alla giovane arciduchessa, nata il 4 febbraio p. p., e figlia del granduca Costantino Nicolajewitch e della granduchessa Alexandra Josephowna. Alla nuova principessa fu imposto il nome di *Vera.*

TEATRO REGIO

LA FAVORITA, DEL M. DONIZETTI
E LA SIGNORA STOLTZ.

Sul finire del carnovale le sorti del Teatro Regio, dopo varie vicende, mutarono in meglio. La *Favorita* del maestro Donizetti ha soddisfatto alle esigenze del pubblico; il ballo *Floresca* e il promesso *Trovatore* del M. Verdi ci faranno dimenticare il passato, compensandoci, colle nuove e leggiadre movenze della signora Galletti-Rosati e colle belle note del Verdi, le noie sofferte nella lunga e malaugurata stagione dell'infausto carnovale del 1854.

Frattanto la signora Stoltz va spiegando nella *Favorita* un tesoro d'arte che tanto nel *Profeta* come nella *Semiramide* ci aveva rivelato soltanto per metà. Questa bella musica del Donizetti, che appartiene alla sua ultima maniera, è stata scritta appositamente a Parigi per la signora Stoltz, la quale interpreta quelle spontanee e passionate melodie in modo da strappar gli applausi anche de' meno entusiasti ammiratori del suo talento.

La musica della *Favorita* va annoverata tra le più felici, se non tra le più popolari opere del Donizzetti. Scritta per Parigi, essa riunisce in sè i pregi del fare spontaneo italiano con la ponderata filosofia dello scrivere d'oltramonte. I pezzi concertati, alcune parti dell'istromentale rivelano nel maestro uno studio de' classici spartiti alemanni, mentre i bellissimi adagi ed alcune *cabalette* ricordano sempre il fecondo autore dell'Anna Bolena e della Lucia.

Quanto all'esecuzione, le gradazioni con cui la signora Stoltz colorisce il suo canto, l'agilità e flessibilità della voce limpidissima e sovratutto quell'accento drammatico che improntа ogni frase di un carattere proprio, sono qualità che giustificano pienamente l'alta fama in cui quest'artista è salita ed aprono alla medesima un nuovo e largo campo di ammirazione e di plauso in questa Italia che, madre delle arti e culla de' sommi maestri di cui si fa essa interprete così sublime, già a quest'ora la collocа tra le celebrità di cui l'arte nostra si onora. Non dobbiamo in questo rapido cenno dimenticare il tenore sig. Agresti, il quale specialmente nel canto di grazia ha spiegato molte doti che promettono di avere in lui un futuro artista di non comune talento. Il basso Everardi disimpegna con soddisfazione del pubblico la parte sua. Lo spettacolo in generale è gradito, e mentre si aspettano altre novità, si applaude alle due colonne che sostengono il vacillante edifizio del nostro teatro, vogliamo dire la signora Stoltz e la signora Rosati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 marzo.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* il seguente ordine del giorno del Comando superiore della Guardia Nazionale di Genova in data del 27 febbraio:

S. M. si è degnata commettere al Generale sottoscritto il gratissimo incarico d'esprimere alla Guardia Nazionale la piena soddisfazione, colla quale la M. S. ha veduto compiersi i varii servizi di parata, guardie e rivista, durante il soggiorno in Genova delle MM. LL.

Gli encomi del Re, mentre attestano la benemerenza della Guardia Nazionale riportata per la prontezza alle chiamate, pel di lei militare contegno e pel numeroso concorso nelle file, mostrano in pari tempo e l'incremento in essa Guardia delle indispensabili militari discipline ed il di lei amore e rispetto alle libere istituzioni.

Queste nobilissime prove che di sè offre la Guardia Nazionale mantengono nell'animo della Nazione, del Governo e dei Concittadini la ferma fiducia che le armi cittadine, in qualunque benchè ardua occasione, corrisponderanno fedeli, forti e costanti all'alto mandato che lo Statuto loro affida.

Il generale comandante superiore
BUSSETI.

Salparono iermattina dal porto di Genova i seguenti legni da guerra di S. M. il re del Paesi Bassi:

Prince Van Orange, fregata comandata dal capitano di vascello Stoll S. W., avente a bordo il contrammiraglio signor Bauricius;

Zeehond, brik comandato dal luogotenente di vascello Escher B. G.;

Soembing, corvetta a vapore comandata dal capitano di fregata Fabius G.

Ci scrivono da Genova il 2 marzo:

È giunta nel golfo di Spezia, proveniente da Civitavecchia, la fregata degli Stati-Uniti d'America nominata *Garanac*, comandata dal signor Long, capitano di vascello, avente 250 persone di equipaggio e 9 cannoni d'armamento.

FRANCIA. *Parigi, 28 febbraio.* Si legge nel *Constitutionnel*:

Si sa che giovedì (2 marzo) si apre la sessione delle Camere.

I senatori e i membri del corpo legislativo hanno ricevuto le lettere che li convocano per mezz'ora dopo mezzogiorno al palazzo dell'imperatore.

S. Eminenza monsignore di Bonald è partito sabato mattina da Lione, recandosi a Parigi per l'apertura del senato.

— Si legge nella *Patrie*:

L'esequie del sig. di Lamennais avranno luogo domani a otto ore. L'autorità è stata avvertita che alcuni perturbatori si proponevano di profittare di questa triste circostanza per fare una manifestazione antireligiosa, il cui carattere ostile non isfuggirà a nessuno.

Degli ordini sono dati affinchè i membri della famiglia e gli amici del defunto indicati dagli esecutori testamentari siano soli a seguire il convoglio funebre.

SPAGNA. *Madrid, 23 febbraio.* Scrivono alla *Correspondance*:

L'ordine più perfetto è ristabilito nella capitale dell'Aragona. Non si sa ancora nulla riguardo ai fuggiaschi.

Il consiglio de' ministri è in permanenza al ministero della guerra.

La notte scorsa, alcune persone appartenenti alla compilazione de' giornali sono state arrestate. I generali Marzano, Serrano, Mogueral e Zavala si dispongono a partire per le residenze forzate, assegnate loro dal governo.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Madrid, in data egualmente del 25:

La tranquillità pubblica non è stata turbata neppure un momento a Madrid. Si era temuto da principio che il movimento di Saragozza non si estendesse nella provincia d'Aragona ed in Catalogna; ma ora è dimostrato che il tentativo del brigatiere Horre era un fatto isolato e che non aveva realmente alcuna importanza.

INGHILTERRA. *Londra, 27 febbraio.* L'imminenza della guerra è stata causa di alcune interpellanze nelle due Camere del parlamento inglese, tornata del 27 febbraio.

Alla Camera dei lords, il conte d'Alenborough avendo domandato se il governo della regina abbia preso de' provvedimenti per impedire alle navi russe d'uscire dal Baltico e di catturare navigli mercantili inglesi, il conte d'Aberdeen rispondendo disse:

« Spero che il mio nobile amico non vorrà negare che il governo ha fatto prova della più grande attività e vigilanza; ma io non posso rispondere alla domanda che m'è fatta, imperocchè la risposta che potrei fare non sarà utile che alla potenza contro la quale sono dirette le nostre operazioni. *(Ascoltate)* Prevengo le SS. VV. che per l'avvenire io credo mio dovere di non rispondere a nessuna domanda che mi potesse essere indirizzata, avente tratto a progetti d'operazioni militari. *(Benissimo)* »

L'incidente non ebbe altro seguito.

Alla Camera de' comuni sir W. Clay: Io domanderò (disse) al nobile lord John Russell: 1. Se i navigli russi noleggiati da negozianti inglesi per recar grano nel Mar Nero e autorizzati da un firmano del sultano (pubblicato dopo la sua dichiarazione di guerra contro la Russia) a passare il Bosforo e i Dardanelli, potranno navigare senza essere molestati dai bastimenti da guerra inglesi, in caso di guerra tra l'Inghilterra e la Russia; 2. Se il governo metterà in opera i suoi buoni uffici col governo francese per assicurare ai navigli, in queste condizioni, un salvo-condotto, acciocchè non siano inquietati dalle navi da guerra francesi.

Lord John Russell. La questione è assai delicata e della più alta importanza ad un tempo: ma bisognerebbe che le domande fossero indirizzate a chi di ragione in iscritto. Alcuni navigli russi noleggiati da negozianti inglesi sono stati autorizzati dal sultano a passare il Bosforo e i Dardanelli: si procurerà che questa autorizzazione riceva la sua esecuzione.

Lord John Russell annunziò in seguito, che un bilancio supplementare per l'anno sarà comunicato alla Camera il 28 febbraio od il 1 marzo, e che venerdì possimo (3 marzo) egli domanderà alla Camera di formarsi in comitato su questo bilancio.

La relazione del comitato de' sussidii è approvata.

Sir H. Willoughby chiama poi l'attenzione della Camera sulla distruzione della flottiglia turca a Sinope.

Una discussione a questo proposito continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Daily-News*:

La squadra della Manica, comandata dal contrammiraglio Corry, è giunta (dicesi) quest'oggi a Spithead. Il *La Hogue*, di 60 cannoni a elice, il *Melampus*, di 42, e la *Magicienne*, di 16, sono giunti egualmente a Spithead.

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Portsmout che la fregata a vapore *Dauntless*, mandata in missione nel Mediterraneo, era rientrata in quel porto. Correva voce che la squadra debba prendere il mare verso la metà del mese di marzo.

ALEMAGNA. *Berlino.* Leggiamo nella *Patrie*:

Fra gli oggetti più importanti che si discutono ora fra il governo prussiano ed il gabinetto di Pietroburgo, si tratta sul punto di sapere quale partito adotterà la Prussia qualora una flotta anglo-francese entrasse nel Baltico. La Russia chiede che i porti prussiani presso il confine russo vengano chiusi ai vascelli francesi ed inglesi. La stessa domanda fu fatta alla Svezia. È chiaro che la Russia vuole prevenire un attacco di Cronstadt si per terra come per mare.

TURCHIA. Coll'ultimo arrivo dell'*Austrália* a Trieste si ebbero notizie di Costantinopoli del 20 febbraio. Il *Journal de Constantinople* conferma officialmente che, per ordinanza imperiale del 16, Omer bascià è nominato generalissimo di tutti gli eserciti imperiali che combatteno e combatteranno sul Danubio. Scekib effendi, membro del consiglio di Stato, e già ministro degli affari esteri, doveva partire il 19, accompagnato da Arif bey, suo figlio, per recare ad Omer bascià l'ordinanza che lo assume all'alta dignità di generalissimo.

— In una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli, in data del 20, leggiamo:

Omer bascià è stato nominato *visir*, che corrisponde sottosopra a quello di un generale coll'*alter ego*, e che non si conferisce se non eccezionalmente in gravi circostanze. Nella gerarchia musulmana il visir vien terzo dopo il sultano ed il gran visir. Si parla molto di dispacci favorevolissimi alla causa turca, giunti venerdì ultimo alla legazione austriaca ed all'interaunzio, sig. di Bruck, comunicati immediatamente alla Porta. Si tratterebbe niente meno che di una posizione decisiva, che l'Austria assumerebbe a pro dell'impero ottomano nell'attuale vertenza.

— Da un altro carteggio, pure da Costantinopoli, dello stesso giornale, togliamo quanto segue:

Mehemet bascià, nuovo ministro della guerra, è giunto da Adrianopoli, ed ebbe un'udienza dal sultano, col quale si trattenne circa due ore sopra gli affari della Romelia.

— La Colonia europea di Costantinopoli trasmise al sultano un indirizzo, col quale esprime ad Abdul-Medjid la sua profonda stima, e gli si dichiara molto riconoscente per la protezione da lui impartita agli abitanti di tutte le nazioni, non meno che al commercio ed all'industria.

C. FAVALE, ger.

RETTIFICAZIONE.

Nel riferire il dispaccio in data di Parigi, 1 marzo, è corsa un'inesattezza d'interpretazione:

Là dove leggesi *di cercare di evitare*, si sostituisca *ne di cercare nè di evitare.*

AVVISO

Si desidera far acquisto di una o più Librerie private contenenti opere specialmente francesi. Chi avesse intenzione di farne la vendita potrà dirigersi con lettera affrancata a G. S. N. in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 4 dicembre C. d. g. p. d. b. in c. 82 25 in liq. 83 p. 31 marzo.
G. della m. in c. 82 50 60

1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. della matt. in c. 880

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 397

Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 450 in liq. 465 p. 30 aprile.

BORSA DI PARIGI, del 2 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 35	67 00
Id. 4 1/2 0/0	» » 96 80	96 60
Fondi Piemontesi 5 0/0	84 00 » »	» »
Id Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	55 50 52 75	» »
Consolidati Inglesi 3	» » 91 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux.*

Rappresentazione straordinaria spettante alla lettera B grande in compenso della recita omessa il 3 gennaio.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *La figlia dell'avaro — Il vecchio celibe e la ragazzina.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/2) Compagnie Française: *La part du diable.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *D. Giovanni Tenorio.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Rigoletto*, con ballo.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 28 febbraio 1854.

Attivo

Cassa	L.	1,154,601 25
Portafoglio	»	5,828,728 56
Riesconto	»	132,303 94
Interessi s. conti correnti	»	9,941 40
Spese di primo stabilimento	»	62,076 54
Spese d'amministrazione	»	13,106 »
Corrispondenti all'estero	»	189,759 94
Rimesse dall'una all'altra Sede	»	79,147 11
Azionisti per saldo Azioni	»	11,161,600 »
	L.	18,631,266 74

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	217,544 44
Benefizi diversi	»	2,330 02
Riesconti e saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	68,046 43
Dividendi a pagarsi	»	12,428 »
Conti correnti	»	3,304,081 82
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	18,631,266 74

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1° al 28 febbraio 1854

cioè di giorni 24 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 28 febbraio	N. 972	L.	7,237,922 29
Id. anteriormente	» 1,859	»	12,352,754 66
	Num. 2,831	L.	19,590,676 95

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 28 febb.°	N. 1,181	L.	7,725,432 28
Id. anteriormente	» 973	»	6,036,496 11
Totale	N. 2,154	L.	13,761,948 39
Rimanenza in portaf.	» 677	»	5,828,728 56
Somma eguale	N. 2,831	L.	19,590,676 95

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'amministrazione avendo decretato il pagamento della prima metà del secondo quinto delle azioni, se ne rendono perciò avvisati i rispettivi signori azionisti, coll'avvertenza che tale versamento deve essere effettuato fra tutto il giorno 20 corrente mese presso la Cassa dell'industria e del Commercio, ove verranno rilasciate le relative ricevute.

Torino, il 2 marzo 1854.

Per detta Società
A. Maggi *Segretario.*

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli Azionisti i quali non avessero ancora eseguito il Quarto Versamento, il cui termine di rigore è spirato col giorno 17 corrente, sono invitati ad effettuarlo prontamente alla Ditta Pavia, Travi e Comp., a scanso degli effetti dell'art. 14 degli Statuti.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI e C.ª

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all'estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

DA AFFITTARE: Grande magazzino o laboratorio con cortile cinto di muro (già polveriera S. Vittorio), vicino al ponte in ferro. — Per le informazioni dirigersi a G. B. Autino, minusiere sulla strada di Moncalieri, rimpetto al detto magazzino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande laboratorio o magazzino, nella corte denominata del Borgo di Cuneo, via Nuova, num. 29.

Dirigersi al proprietario.

Il numero considerevole delle guarigioni ottenute per mezzo delle

CATENE DI GOLDBERGER *)

contro ai morbi reumatici nervosi e di gotta, e prova incontestabile dell'**efficacia impareggiabile** di cotesto rimedio. I ragguagli annui finora esteri **) attestano un numero di

cinque mila guarigioni

dai morbi *più inveterati*, effettuati coll'applicazione del detto apparecchio. Questo numero, benchè sia molto ragguardevole in sè stesso, deve però stimarsi inferiore assai al numero effettivo delle guarigioni ottenute, giacchè l'inventore si trova in possesso di scritti **autentici** di cui si rileva il numero degli attestati esibiti essere a quello delle **guarigioni effettive** nella proporzione di *uno a cento*; il che dimostrerebbe le persone guarite per mezzodelle *Catene di Goldberger* ammontare al meno a

cinque cento mila.

Altra prova in favore dell'efficacia di queste Catene non ci par d'uopo. Diremo però, che cotesto apparecchio è stato esaminato scrupolosamente dalle autorità mediche di FRANCIA, ITALIA, GERMANIA ed INGHILTERRA, e che dopo gli esperimenti moltiplici, tutti dimostrandone *l'efficacia incontestabile*, l'uso ne venne adoperato nei principali spedali d'Europa, cioè: in **Parigi:** nell'HOTEL-DIEU, la PITIÉ, la CHARITÉ, S. LUIGI, SANT'ANTONIO; in **Londra:** nel GUY'S HOSPITAL, LONDON HOSPITAL, S. GIORGIO, CHARING-CROSS HOSPITAL; in **Berlino:** nella CARITÀ, nello SPEDALE MILITARE, BETANIA; in **Breslau:** nell'OSPEDALE dei FRATI; in **Monaco:** (Baviera) nello SPEDAL GENERALE; in **Wurzburgo:** nello SPEDALE GIULIO, ecc. ecc.

*) Deposito dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

**) Un estratto ne viene c'abito *gratis* in ogni deposito.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver testati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti ai podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— di insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Pignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' forni
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso
Foruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in Italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

DA AFFITTARE in piazza Maria Teresa

Signorile APPARTAMENTO al secondo piano, a mezzodì e levante, di 14 a 18 membri.

Diversi locali terreni con o senza alloggio nei sovrastanti ammezzati.

Recapito, piazza Maria Teresa, n. 2, al portinaio.

NOTA

Con iscrittura 1.° marzo corrente si è risolta la società già contratta tra la signora Giuseppina Ciocchetti e la firma fratelli Marchese, essendosi l'attivo che il passivo consolidato in questi ultimi

LINGUA FRANCESE.

Corsi e Lezioni private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

COMPETENTE MANCIA

A chi, avendo trovato 10 Azioni della Stradaferrata di Novara, dal n. 13195 al 13204, state smarrite ieri, verso le ore 3 pomeridiane, percorrendo le vie del Monte di Pietà, della Madonnetta, degli Stampatori e di Doragrossa; quindi dal Consolato all'Azienda della Casa di S. A. R. il Duca di Genova, le consegnerà alli signori fratelli Delsoglio, cambisti, via Guard'Infanti, angolo piazza Castello.

BILANCIO SINOTTICO

della massima utilità per i **Proprietarii di case.**

Prezzo L. 1.

Dirigersi a G. Bertoldi, presso la Tip.ª Favale.

NOTIFICAZIONE

Li signori Ponzio Giacomo, Peracca Gioanni e Martinelli Giacomo, sindaci del fallimento di Carlo Bolla, diffidano il pubblico di essere ieri entrati in funzioni, ed avere cessata la provvisoria amministrazione dello stabilimento del detto Bolla affidata al sig. Cravotto Gio. Teobaldo, ed avervi surrogato sotto la propria risponsabilità il sig. Castellani, capitano in ritiro, al quale dovrà farsi ogni pagamento, e la cui sola quitanza sarà valevole appo li predetti sindaci.

Torino, il 2 marzo 1854.

S. C. Castellanis.

FALLIMENTO

di Costero Felice, albergatore all'insegna della Caccia Reale a Moncalieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Costero Felice, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 1.° marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città del 7 febbraio ora scorso, la signora Maddalena Boarelli, nata e residente in questa città, moglie del signor Luigi Vassallo, da questo assistita ed autorizzata, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità statale deferta dal di lei padre Nicolao Maria Maurizio Boarelli, resosi defunto in questa città il 25 gennaio, previo suo ultimo testamento segreto, presentato con atto 25 marzo 1853, ed aperto con altro 3 febbraio u. s., ambi ricevuti Archini.

Torino, il 1.° marzo 1854.

Notaio Carlo Archini.

NOTA

All'ufizio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto nel giorno 14 novembre 1853, al vol. 1.° alienazioni, art. 26, l'atto del 12 ottobre 1853, ricevuto in Mores da notaio Chessa Cabras Paolo, portante la vendita fatta da Cassu Meloni Salvatore notaio, dimorante in Mores, a Fois Antonio Michele, sacerdote beneficiato, di una tanca in territorii del Comune di Ardara, regione Piredu, e più distintamente *Su Nuraghe de Caneris*, consorti: Chiusetto, denominata *Sa Minda de Conjuri*, di Teresa Cossu; muro mediante altra tanca, di Francesco Uleri, di Plooghe, e di qui, lungo il muro, fino alla strada che conduce a Sassari. Tanca del Duca, denominata *Tuvu Aliderros*. Prezzo L. 6,480.

NOTA

Nel giudicio di subastazione avanti questo regio tribunale, promosso dalli Andrea, Pietro, Michele, Felice e Giuseppe, fratelli Magliana, dimoranti alla Rivera, contro li Gioanni e Giacomo, fratelli Salvaja, di detto luogo, il prelodato regio tribunale con sua ordinanza 11 volgente febbraio fissò l'udienza pel primo incanto e vendita di 5 stabili, situati sul territorio della Rivera, per il giorno 8 del prossimo aprile, al prezzo stato offerto dagli instanti la vendita, di L. 385.

Susa, il 22 febbraio 1854.

Palma sost. Balma.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 si deduce a pubblica notizia, che per instromento del 12 gennaio 1854, rogato Liprandi, il signor Gioanni Tommaso fu Gioachino Borsetti, mercante, domiciliato a Vigone, fece acquisto da Francesco Antonio fu Stefano Della Croce, pure da Vigone, di una pezza campo situata in esso territorio, regione Podio Bellino, descritta in mappa al num. 4433, della superficie di are 36, cent. 57, per il pagato prezzo di L. 1,055; che tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 successivo febbraio, al vol. 24 delle alienazioni, art. 98, previa registrazione al vol. 168 del libro d'ordine, art. 368, col pagamento di L. 7, cent. 35.

Vigone, il 24 febbraio 1854.

Liprandi notaio segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 febbraio	738 18	735 50	733 92	+ 0 8	+ 4 7	+ 5 5	— 4 5	+ 2 8	+ 0 4	O.	S. E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con m. vap.	Cop. chiaro.
16 »	732 00	734 22	734 86	— 0 6	+ 10 4	+ 13 4	— 0 5	+ 5 2	+ 4 8	E.S.E.	N.N.E.	E.S.E.	Sereno.	Sereno.	Ser. con vap.
17 »	738 38	738 28	737 84	+ 2 2	+ 9 3	+ 12 7	+ 1 2	+ 6 0	+ 6 5	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
18 »	726 68	725 20	724 18	+ 2 7	+ 7 3	+ 6 8	+ 2 8	+ 4 7	+ 7 2	O.N.O.	S. O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Quasi annuv.	Nuv. sparse.
19 »	725 16	725 53	727 00	+ 2 9	+ 6 8	+ 13 7	+ 3 1	+ 6 7	+ 7 3	S. O.	S. O.	S. O.	Coperto chiaro.	Ser. con vap. v.	Ser. con vap. v.
20 »	733 02	733 32	733 88	+ 7 4	+ 15 2	+ 16 4	+ 5 4	+ 7 3	+ 6 5	N. O.	N. O.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Picc. nubi e v.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 54 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 4 MARZO

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	»	80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha degnato conferire di suo moto proprio la croce di cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Camillo Sivori, celebre violinista, firmando in udienza del 1 corrente l'analogo R. Decreto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 marzo*

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per la diminuzione temporaria del canone gabellario, e ne approvò tutti gli articoli.

Il deputato Brofferio, avendo annunziato in fin della tornata alcune interpellanze al ministero intorno ad alcuni arresti avvenuti oggi, il ministro guardasigilli credette di rispondervi immediatamente, e il risultamento di questa viva discussione fu l'approvazione d'un ordine del giorno motivato del deputato Lanza, col quale, disapprovandosi lo scritto anonimo di cui si era dato lettura (e che era principal causa degli arresti), si eccita il ministero a far in modo che sia impedito ogni assembramento illegale, e si passa all'ordine del giorno.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Generale
del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo marzo ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il signor Direttore Generale, all'appalto degl'infradescritti lotti di pannilana occorrenti pel vestiario della truppa nella corrente annata, cioè:

N° 16 Lotti di metri 2500 caduno, panno turchino tinto in lana.
12 Lotti di metri 2500 caduno, panno tournon bigio crociato.

La provvista dovrà esser fatta per un terzo nel termine di mesi *cinque* e per due terzi *tre* mesi dopo il primo termine; questi termini correranno dal giorno in cui sarà notificata agl'impresari l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto in data 1 luglio 1853 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella Sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi d'Intendenza Militare nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso la Direzione del Magazzino Merci, ove saranno pure visibili i campioni del pannilana a provvedersi.

I fatali, ossia termine utile per presentarè un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo, a cui fu la provvista dei pannilana deliberata, sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per lotto o lotti nell'ordine di convenienza a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto per ogni metro lineale di panno un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal signor Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato cedole del Debito Pubblico al Portatore, o viglietti della Banca Nazionale, oppure un vaglia regolare di Case Bancarie conosciute per un valore corrispondente al decimo delle provviste di ciascun lotto.

Torino, addì 22 febbraio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il capo della sezione contratti
Cav. Fenoglio.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Ci scrivono da Domodossola il 4 marzo:

La gran sala del palazzo civico di Domodossola, messa cortesemente dal Municipio a disposizione d'una società di eletti cittadini, si apriva nella sera del 26 p. p. febbraio ad una lieta festa da ballo, da cui si ricavò un prodotto di L. 360 destinato a beneficio del nascente Asilo d'infanzia, che attivato dal mese di settembre ultimo, fu già fecondo de'più soddisfacenti risultati, e contribuì grandemente nella passata rigida stagione e continuata carezza de'viveri a sollevare la classe bisognosa nelle critiche e compassionevoli sue circostanze.

Venne pur non è molto autorizzata a pro dello stesso pio istituto una lotteria d'oggetti mobili donatigli, del valsente d'oltre L. 900, onde abilitarlo ad estendere maggiormente l'opera sua benefica, ed a farne sentire ad ogni figlio del povero i salutari suoi effetti.

— Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Beneficenza e Guardia Nazionale sono in Vercelli quasi sinonimi, chè sotto la rubrica de'l' una abbiamo quasi sempre a registrare anche il nome dell'altra.

Ed oggi pure annunziamo che alcuni ufficiali, avendo spontaneamente promossa una colletta a favore delle pie opere di questa città, raccolsero la somma di L. 510 che vollero divisa in tre parti uguali, destinandone due (L. 340) alla Società di mutuo soccorso degli operai, e l'altra (L. 170) agli Asili d'infanzia.

— Il comitato di beneficenza instituito dal municipio di Livorno Vercellese ha raccolta la somma di mille e più lire che va distribuendo ai poveri del comune con grande sollievo delle loro angustie presenti. Il signor Giacinto Corio distribuisce quotidianamente ai medesimi una quantità di minestre; la Società filarmonica ha destinato a loro beneficio l'introito di una festa da ballo; ed altri cittadini concorrono in bell'accordo ad alleviare ogni senso della carezza dei viveri.

Infortunii. — Si legge nel suddetto giornale:

Iersera scoppiò un incendio nella borgata di Vedasco, comune di Brisno che in pochi momenti si dilatò e coprì di fiamme l'intero abitato.

Diciannove case furono in poche ore distrutte e con esse consumata la maggior parte delle scorte e degli effetti che vi si trovavano. La popolazione è perciò ridotta nella più assoluta miseria e chiede aiuto per sostegno delle famiglie che in questa rigida stagione trovansi ad un tratto prive di ricovero e di quanto havvi di più necessario alla vita.

Per cura dell'ufficio che si trovò durante tutta la notte sul luogo dell'infortunio, venne subito stabilita una Commissione di beneficenza per procurare alloggio e vitto agli incendiati, ed oggi nel capo luogo della provincia si instituì un comitato composto di persone generose per raccogliere soccorsi e distribuirli di concerto col comitato di Vedasco.

Esposizione di belle arti in Genova. — La Società promotrice di belle arti ha stampato un *Catalogo* di 460 oggetti esposti. D'essi sono 151 prodotti da 65 artisti genovesi; 10 da 8 di Nizza; 104 delle altre provincie dello Stato per 51 artisti; 94 da 38 del Lombardo-Veneto; 75 da 27 di Toscana; insieme 455 lavori da 192 artisti: il resto da altri italiani e francesi e corsi e svizzeri e tedeschi. Sono stimatissimi i quadri del veneto Caffi, dell'Ademollo e del Romanelli fiorentini, del Peschiera e del Frascheri genovesi, del Garavaglia e del Canella milanesi; lodati sono Raymond e Fagnani e Gamba torinesi, il vicentino Bottazzi, il corso fiorista Pelozzi, il Mussini di Firenze studiosissimo dell'antico, e Demostene Macciò e il Bossoli e il Cerruti rappresentatore (pel Duca di Genova) della *Battaglia di Pastrengo*. La Corte scelse a promuovere gli studi e ad animare i più distinti fra i giovani. Il Duca e la Duchessa di Genova acquistarono un'*Odaliscа*, studio del nudo del genovese Cogorno, e del pittore istesso il Principe di Carignano prese un quadrettino che rende lo *Studio dell'artista*, poi la *Preghiera* della Luigia Piaggio genovese in una mesta figura di bambina benissimo disegnata e meglio dipinta. Il Duca e la Duchessa presero un altro studio del nudo che Giuseppe Ferrari fece da altra fanciullina, e nominollo dalla *Semplicità*, poi una *Mendicante*, e un'*Odalisca* vestita di Ulisse Borzino, due vaghi *paesaggi* di Bianchi Galeazzi e una *Madre al Monte di Pietà* di Ella Todeschini savonese. La Maestà del Re e della Regina onorarono d'acquisto la *Flora*, figurina gentile amorosamente condotta in marmo del genovese Rubatto, il quadretto dell'*Orfanella* che domanda pietà pel fratello caduto per fame, opera pregevolissima di Giuseppe Ferrari pur genovese; di Ulisse Borzino la vergine a lutto che sfatta dal dolore tesse ferrea corona al *Martiri d'Italia*; di Pietro Rossano torinese, un vecchio mendico, cieco d'un occhio, rattoppato negli abiti e polveroso; poi dell'Arecco genovese una figura di gran forza in piedi, *Catone* in atto di significare il disprezzo per la generazione fra cui gli era toccato di vivere e da cui è per togliersi; un paesaggio verissimo del Corsi torinese, e un *Rusticale* con macchie bellissime di mandria figurate dal fiorentino Markò in una pastorizia a'Ungheria; una mattina alle *Porte di Porto-Venere*, studio ben fatto a luce crescente da Tommaso Luxoro, e una stupenda notte del torinese Gamba che da un cielo turbinoso fa trasparire la luna a mandare a cadere a perpendicolo i raggi nel mezzo di un lago fra scogli aspri e dirupi con tale effetto di riflessione sorprendente che ognuno che miri la tela abbastanza vasta, si guarda attorno per indovinare da quale artifizio di ottica sia prodotto tanto abbarbaglio. Non so se gl'intelligenti maestri loderanno il mezzo, l'effetto momentaneo che percuote altamente il senso della vista lodano tutti. Aspettano d'essere osservati e incoraggiati Sacco genovese che fece mostra di valentia

Appendice

INTORNO AGLI ULTIMI AVVENIMENTI D'ORIENTE.

MEMORIA DI CESARE BALBO

(1844)

(*Continuazione e fine, vedi num.* 48, 50, 52 e 53)

10. *Vantaggi della semplice proposta.*

Supponiamo all'incontro che il gabinetto del Re, o a dir meglio il Re, siasi risoluto a fare arditamente, prontamente ai gabinetti francese, austriaco ed inglese la proposta della quadruplice alleanza. Delle due cose l'una: o gl'inviati del Re troveranno quei gabinetti ben disposti, ed allora non v'è dubbio che siccome le proposte del Re agevolano l'esecuzione sarebbero accettate, ed una volta accettate, non potrebbero più esser poste in non cale, ed il nostro gabinetto entrerebbe a condizioni pari coi tre altri degli ulteriori negoziati; oppure, prevalendo ancora le cattive e piccole passioni, gl'inviati del Re troverebbero i gabinetti mal disposti: ora io dico che anche in questo caso, anzi sopratutto in questo caso, tornerebbe di somma utilità lo aver fatto queste proposte, poichè esse contribuirebbero a far tacere le cattive passioni, a far comprendere di nuovo gl'interessi veri, ad agevolare ciò che par difficile, ad affrettare ciò che pare suscettivo di ritardi. Nei momenti di esitazione appunto e quando si possieda lo scioglimento di una delle difficoltà principali, può essere utile e bello presentarsi per toglier di mezzo quella difficoltà: è in tal caso che si ha la possibilità di procacciarsi l'onore ed il vantaggio della decisione.

Può farsi del resto una terza supposizione, per quanto essa sembri improbabile, che dalla proposta del Re cioè non abbia ad emergere nessun risultamento in Europa nè ora nè poi. Anche in questa ipotesi ne risulterebbe, a parer nostro, un grande e nobile vantaggio al Re, all'avvenire della sua Casa, a quello di tutta Italia.

Il Re, Casa di Savoia, l'Italia si troverebbero collocate in una posizione franca e nobile, e ad un tempo nuova e vantaggiosa: il Re avrebbe abiurate, non dico già le tradizioni svantaggiose, ma le accuse calunniose troppo spesso mosse contro la politica piemontese: egli avrebbe dimostrato che nessun pregiudizio nè antico nè nuovo, nessun odio antiaustriaco, nessun odio antifrancese valgono a soffermarlo nella sua politica: egli avrebbe dimostrato che Casa Savoia non comprende altri interessi, tranne i suoi veri e presenti interessi, e quelli d'Italia i quali sono suoi più che di ogni altro: egli sarebbe entrato uno de' primi fra' sovrani di Europa nel vero avvenire di Europa: e sarebbe questa volta o mai il caso, qualora non si fosse riuscito presso i gabinetti, di fare o di lasciar conoscere all'Europa e segnatamente alla Italia di non esser riuscito, poichè ciò renderebbe note le proposte, ed in mancanza di profitto rimarrebbe la gloria.

È falso che la gloria non sia niente: la gloria può non esser niente per un uomo: ma per una Casa, per una nazione essa tosto o tardi diventa qualche cosa di reale, giacchè si traduce in opinione pubblica e nazionale, e questa sortisce per effetto cooperazione effettiva, risultamenti reali.

11. *Conchiusione.*

Io mi sono studiato di dimostrare che gli ultimi eventi d'Asia, mediante i quali la Russia si mette apertamente contro la Inghilterra, ricollocano tutta la Cristianità nella sua posizione naturale, la spartiscono di bel nuovo in due campi, su ciascun de' quali sta un grande interesse, l'interesse russo su di uno, l'interesse inglese sull'altro: che questo ritorno alla divisione naturale della Cristianità deve affrettare lo scioglimento di tutte le questioni orientali, e conseguentemente quella della questione turca in particolare: che i ben intesi interessi della Cristianità debbono muoverla ad appoggiare gl'interessi inglesi, ma che può succedere che le piccole e cattive passioni politiche impediscano o ritardino ancora l'attuazione di questo appoggio, come l'hanno già impedita e ritardata da trent'anni in qua: che il Re può potentemente contribuire a toglier via cosiffatti ostacoli: che il Re può conseguire quest'intento agevolando una quadruplice alleanza, della quale egli sarebbe parte, con l'Inghilterra, con la Francia e con l'Austria: che questa alleanza è contraria alle consuetudini ed alle antiche massime di Casa Savoia, ma è conforme agl'interessi presenti di Casa Savoia ed a quelli d'Italia: che quest'alleanza apparentemente difficile ad attuarsi, non è tale in realtà: e per ultimo che quand'anche quest'alleanza non fosse effettuata, il solo averla proposta frutterebbe gloria e vantaggi definitivi al Re, a Casa Savoia, all'Italia.

Mi rimarrebbe ora ad addentrarmi a ragionare dei mezzi e dei particolari della esecuzione; ad indagare quali sarebbero i compensi; a dire a quale delle potenze nominate converrebbe fare le prime proposte; ad esaminare se convenga proporre unicamente la quadrupla alleanza politica oppure proporre immediatamente, o solo nel caso in cui non siasi riuscito, un'alleanza politica meno estesa, o forse anche una di quelle alleanze commerciali che servono di velo oggidì alle combinazioni politiche.

Ma io non ardisco addentrarmi in questi particolari pratici e direi quasi personali senza il permesso del Re. Può essere permesso ad un uomo consacrato agli studi, e segnatamente ad un uomo consacrato agli studi istorici di fare una escursione nell'avvenire delle nazioni, il cui passato egli ha lungamente studiato: ma i particolari di questo avvenire, e più anche quelli del presente, sembrano non essere di sua competenza, potendo egli temere che il suo procedere venga attribuito a presunzione od anche ad ambizione, e che tutto l'effetto venga distrutto, per così dire, da una *fin de non recevoir*, e che perciò il suo procedere nell'essere inutile a tutti divenga umiliante per lui.

Questo timore mi pare tanto fondato, che prima d'imprendere a dettare una seconda memoria, e terminando la presente, io mi pongo a piedi del Re pregandolo fin d'ora a considerare che io ho spesso volto e da lungo tempo confessata francamente ed apertamente a S. M. l'ambizione che nutro di servirla nell'una o nell'altra carriera che ho già battute; che S. M. può adunque credermi, quando faccio protesta con la medesima franchezza di non nutrire più ora quest'ambizione, di cui mi tolgon le facoltà la mia età e le mie forze; che io ho sempre avuto bisogno della protezione di S. M. e che se faccio gran conto dell'alta benevolenza della Maestà Sua verso di me e verso i figli miei, Sua Maestà me ne ha date tante prove da non poter ora aver io altro desiderio, tranne quello di conservarla; e che per conseguenza, se oggi od altra volta io ho importunato il Re coi miei studi, o se il Re mi permettesse di far ciò nell'avvenire, non l'ho fatto e nol farei mai mosso da interesse mio proprio, ma bensì da quell'interesse profondamente rispettoso e devoto che è mio dovere sentire per l'Italia, per il nostro paese, per Casa Savoia e per la persona del Re.

Io ho sempre confusi insieme tutti questi interessi e tutti questi doveri: ne ho fatto sempre una cosa sola fin da quei momenti di gioventù e di speranza, in cui ebbi l'onore di conoscere la Maestà Vostra.

Cesare Balbo.

in uno scorcio in grande del nudo in un Prometeo ; e per un altro studio di nudo in grande Luigi Sciallero genovese; Bertolotto da Savona e Nicolas Antonio da Nizza intarsiatori a figure (il primo espositore anche alle sale dell' industria nazionale), e la Camino Ilgenia. Più d'un' opera meriterebbe speciale descrizione a far conoscere i pregi delle composizioni, del disegno, delle esecuzioni e dei buoni studi dell'ombrare, del lumeggiare, del colorire che tra tanti allievi di scuole diverse d'Italia, hanno portato qua a non inutili confronti, ma a ciò manca lo spazio.

PUBBLICAZIONI. — È venuto a luce il terzo fascicolo del secondo anno della pregevole effemeride letteraria e scientifica, *Il Cimento*. Questa puntata racchiude la continuazione e la fine dell' applauditissimo opuscolo del professore Antonio Scialoia, *Carestia e Governo*; una memoria sulle ripartizioni delle imposte di Antonio Casati: la continuazione dei documenti sulle relazioni fra il Piemonte e la corte di Roma, pubblicati dall'avvocato P. C. Boggio; un articolo sulla filosofia tedesca a proposito dell'opera di diritto dello Stahl; un altro articolo sulla questione d'Oriente; una rivista politica di Giuseppe Massari; una copiosa rivista bibliografica, una scientifica, una teatrale ed il bellissimo carme del Prati in morte di Silvio Pellico. *Il Cimento* è evidentemente in via di miglioramento e di progresso, e molta lode va dovuta al suo zelante direttore Zenocrate Cesari, il quale non risparmia nè fatiche nè cure per dare finalmente all' Italia una buona e soda effemeride, che non lasci nulla a desiderare al confronto con le straniere. Noi auguriamo che gli scrittori ed il pubblico siano per corrisponderle con pari zelo e solerzia alle cure del sig. Cesari.

FRANCIA

PARIGI, 28 *febbraio*. Si legge nel *Moniteur* :

Il consiglio municipale del comune di Bonvillars, che era stato sospeso da un decreto del prefetto, è stato disciolto da un decreto imperiale.

— Si legge nello stesso giornale :

L'imperatore e l'imperatrice hanno visitato l'altrieri (26) l'ospedale *Sainte-Marguerite* (sobborgo Saint-Antoine), per assicurarsi se era in istato di ricevere gli ammalati.

Il risultato di questa visita è stato soddisfacentissimo, e quest' ospedale sarà aperto al più presto.

— Si legge nel *Constitutionnel* :

La corvetta a vapore il *Coligny* è partita da Rochefort, il 24, diretta a Tolone.

La corvetta a vapore l'*Euméride* è partita dalla rada dell'isola d'Aix, il 26, per la stessa destinazione.

— L'autore della *Indifférence en matière de Religion*, l'abate di Lamennais, è morto ieri (dice il *Journal des Débats*) vittima della malattia da cui egli era travagliato da lungo tempo.

Francesco Roberto di Lamennais era nato a Saint-Malo nel 1781. Il primo scritto con cui fece alzar grido di sè fu pubblicato all' epoca della incoronazione dell' imperatore e in occasione del Concordato; dopo egli pubblicò molti altri scritti e prese parte, sotto la Ristorazione, sotto il governo di luglio e dopo febbraio 1848, alla compilazione di parecchi giornali politici.

In quest' ultima epoca fu mandato dal dipartimento della Senna all' assemblea costituente e nell' anno dipoi all'assemblea legislativa.

Da più di due anni in poi il sig. di Lamennais era vissuto nel più profondo ritiro.

— Si legge nella *Patrie* :

L'esequie del sig. di Lamennais avranno luogo domani a otto ore. L'autorità è stata avvertita che alcuni perturbatori si proponevano di profittare di questa triste circostanza per fare una manifestazione antireligiosa, il cui carattere ostile non isfuggirà a nessuno.

Degli ordini sono dati affinchè i membri della famiglia e gli amici del defunto indicati dagli esecutori testamentari siano soli a seguire il convoglio funebre.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *febbraio*. Il *Globe* annunzia che domenica (26) i ministri di S. M. B. si riunirono nella residenza di lord Clarendon, ove si trattennero in consiglio parecchie ore.

— Bisognava (dice a questo proposito il *Morning-Post*) che si trattasse d'affari ben urgenti e ben importanti, perchè lord Aberdeen convocasse ieri il consiglio dei ministri.

— Si legge nel *Daily-News* :

Quasi tutta la prima divisione dell'armata di spedizione è imbarcata. La seconda divisione si prepara a seguirla con la più grande celerità. Si assicura positivamente che, contando tutte le armi, il corpo di spedizione inglese ammonterà a non meno di 30,000 uomini. Si crede che la prima divisione potrà partire da Malta alla volta di Costantinopoli quando la seconda divisione sarà giunta in quell'isola.

Lo stato-maggiore deve essere composto di 50 ufficiali che condurranno seco 70 cavalli.

— Sabato (25) i membri dello Whihe-Club offersero un gran banchetto a S. A. R. il duca di Cambridge, in occasione della partenza di S. A. R. per l'Oriente.

Presiedeva il duca d'Hamilton.

Al brindisi che questi fece in onore del duca di Cambridge, S. A. R. rispose ne'seguenti termini :

« Tutti debbono deplorare quel che sta per succedere : ora la nostra causa è buona e giusta, e la vostra presenza in questo luogo prova che, poichè la nostra causa è giusta, noi siamo, come inglesi, determinati a perseverare sino alla fine.

« Tali sono i sentimenti che animano i miei compagni d'arme e me, entrando nella carriera che apre dinanzi a noi questa lontana spedizione : e benchè io diffidi altamente delle mie forze, la vostra benevola accoglienza mi dice essere voi persuasi che io non trascurerò alcuna cosa per adempiere il mio proprio dovere.

« Quando ritornerò, il che avverrà, spero, in un' epoca poco lontana, io avrò dato prova di non essere affatto indegno della vostra fiducia. » (*Applausi*).

L'ammiraglio Rous, bevendo alla salute dell'esercito e della marina :

« L'Inghilterra (disse) non si è trovata, da 40 anni in poi, in guerra con una grande potenza, e nullameno una flotta compiutissima è stata mandata al mare, senza che vi sia stato bisogno di ricorrere agli eccitamenti della stampa periodica. Gli è questo un fatto che proclama altamente l'energia della nazione.

I giovani de'nostri giorni sono bene i degni figli de'loro padri ; eglino hanno lo stesso coraggio e la stessa bravura, e quando la bandiera britannica andeggi dinanzi a quella della Russia, v'è da scommettere mille contr'uno in favore della vecchia Inghilterra. (*Applausi*)

La bandiera che per tanti e tanti anni ha sfidato i venti e le battaglie, non subirà nè offese nè macchie per parte della Russia. » (*Applausi*)

Lord Adolphus Fitz-Clarence propose poi un brindisi in onore di lord Raglan e dell'esercito che è sotto i suoi comandi; brindisi che fu accolto col più vivo entusiasmo.

— Contrariamente all'asserzione del *Morning-Herald* (V. *Gazzetta di ieri*), si legge nell'*Observer* del 27 febbraio :

Il viceammiraglio sir Charles Napier è stato nominato comandante in capo della flotta del Baltico. Il bravo ammiraglio sarà, prima della sua partenza, festeggiato al club della riforma.

— Si legge nel *Daily-News* :

La squadra della Manica, comandata dal contrammiraglio Corry, è giunta (dicesi) quest'oggi a Spithead. Il *La Hogue*, di 60 cannoni e elice, il *Metampus*, di 42, e la *Magicienne*, di 16, sono giunti egualmente a Spithead.

— Si legge nella *Patrie* :

Ci scrivono da Portsmouth che la fregata a vapore *Dauntless*, mandata in missione nel Mediterraneo, era rientrata in quel porto. Correva voce che la squadra debba prendere il mare verso la metà del mese di marzo.

ISOLE IONIE

La *Gazzetta di Corfù* del 25 pubblica una circolare del segretario del lord alto commissario, diretta a tutti i residenti, in conseguenza de' recenti movimenti sulla frontiera greca, e comunicata anche al senato. In essa è detto che S. M. la regina, in unione a' suoi alleati, ha guarentito l'integrità dell' impero turco, desiderando di vedere estesi a tutti i Cristiani della Turchia i privilegi civili ed amministrativi. Si vuole quindi sia impressa alle autorità ed a tutti i ben pensanti la convinzione che il movimento, incominciato in Grecia, può impedire queste speranze di miglioramento.

Dicesi più sotto : « Voi vorrete ancora esporre che i rappresentanti delle quattro potenze in Atene concorsero nella protesta presentata dal ministro turco contro l'invasione del territorio turco in Arta da una banda d'avventurieri, per la massima parte sudditi greci, senza nemmeno un'allegata differenza fra la Turchia e la Grecia — passo questo che deve essere considerato quale intimazione al governo greco, ch'esso sarà tenuto responsabile per atti, i quali è impossibile giustificare con qualsivoglia principio di legge internazionale. »

Dopo aver fatto menzione della partenza d'una fregata inglese per difendere Prevesa, e dopo indicate le molte misure prese in proposito, si raccomanda alle autorità di reprimere gli assembramenti tendenti a prestare aiuto al movimento in Epiro nonchè gli attentati fatti da gente armata per lasciare l'isola, e di sorvegliare le persone compromesse o sospette.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Vienna al *Moniteur* di Parigi :

Nella Valachia non si parla d'altro, che del prossimo passaggio dei russi in Bulgaria. Tutto il materiale dei pontoni è stato trasportato a Giurgevo : una somma assai notevole di danaro fu messa a disposizione del generale in capo per rendere compiuto questo materiale. I soldati russi attendono giorno e notte a lavorare pelli destinate a sostenere i ponti che verranno gettati sul Danubio.

Venne testè per ordine dell'autorità militare, posta in aggiudicazione una domanda di 4,000 ascie, ed altrettanta quantità di rastrelli e di falci; questi stromenti non sono necessari se non pel caso in cui i russi passino effettivamente il Danubio. Ad Ibraila, i russi vanno concentrando un grande numero di truppe; il presidio di questa città conta già 10,000 uomini, senza contare 4,000 uomini acquartierati nelle vicinanze; quasi giornalmente arrivano rinforzi.

I russi attendono operosamente a fortificare la città di Fokchani, sul confine moldo-valaco: colà essi avranno, in caso di rovescio, il loro parco di munizioni, i loro grandi magazzeni di provvigioni, ed i loro ospedali.

I turchi non occupano più che Calafat. Tutte le forze russe della piccola Valachia stanno raccolte a piccola distanza dai trincieramenti.

Nella mattina del 12 i russi tentarono ancora di distruggere gl'imbarchi turchi nel porto di Rutschuk, ma senza ottenere miglior successo che nel primo loro tentativo.

L'8 febbraio, un battello a vapore russo, che veniva da Reni, con tre scialuppe cannoniere, per prendere posizione davanti a Natchia, fu assalito dal fuoco della batteria turca cui vivamente rispose la controbatteria russa. Gli imbarchi russi hanno dovuto ritirarsi in un angolo del Danubio, non ostante la superiorità della batteria russa, la quale operava con dodici cannoni, sostenuta da dodici vapori e da scialuppe, mentre la turca non ne aveva che quattro.

Riguardo ai ripetuti scontri che seguono fra russi e turchi presso il Danubio, si hanno, secondo lettere, ricevute dai giornali di Vienna, in data di Bucarest, 18 febbraio, i seguenti ragguagli :

A tenore di lettere da Bucarest dd. 18 corrente, i turchi avrebbero attaccato l'11 corrente le trincee russe presso Braila, e fecero contemporaneamente sotto Ibraila e presso Hirsowa dei tentativi onde passare il Danubio con considerevole numero di truppe. Presso Ibraila s'impegnò un accanito combattimento che durò parecchie ore. I russi si mantennero alla sponda ma soffersero immense perdite. Anche nei tentativi di passaggio presso Hirsowa e sotto Ibraila fu combattuto lungo tempo, senza che i turchi potessero occupare la sponda valaca; si sostengono peraltro su parecchie isole fra Matschin e Ibraila che furono armate durante il combattimento. Il 12 e 13 furono ripetuti i tentativi di passaggio che terminarono però sempre colla ritirata dei turchi. I russi gettarono presso Ibraila un ponte, la distruzione del quale sembra essere lo scopo degli attacchi per parte dei turchi.

I turchi passarono il 14 il guado sotto Ibraila difesi da otto cannoniere e fecero preparativi per trincierarsi. L'imperiale colonnello russo Timatschoff ricevette dei rinforzi, e si prepara a far un attacco.

— Leggiamo nella *Patrie* :

Le ultime corrispondenze delle provincie danubiane annunziano in modo positivo, che il generale Anrep era partito da Bucarest per ritornare a Pietroburgo e rendervi ragione della sua condotta. Si assicura che tale disposizione fu presa in seguito ad una relazione del generale in capo.

SERVIA. *Belgrado*, 18 *febbraio*. Dopo la partenza del commissario turco, Ethem bascià, si dice che scoppiarono alcuni tumulti in parecchi villaggi, ma che furono immediatamente repressi.

Il governo della Servia fece rimostranze contro la incessante, quantunque segreta, agitazione dell'ex-principe Milosch Obrenovite, e chiese che non gli si concedesse più oltre, durante la guerra russo-turca, di soggiornare nelle vicinanze della Servia.

TURCHIA

In una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli, in data del 20, leggiamo :

Omer bascià è stato nominato *visir*, che corrisponde sottosopra a quello di un generale coll'*alter ego*, e che non si conferisce se non eccezionalmente in gravi circostanze. Nella gerarchia musulmana il visir vien terzo dopo il sultano ed il gran visir. Si parla molto di dispacci favorevolissimi alla causa turca, giunti venerdì ultimo alla legazione austriaca ed all'internunzio, sig. di Bruck, comunicati immediatamente alla Porta. Si tratterebbe niente meno che di una posizione decisiva, che l'Austria assumerebbe a pro dell'impero ottomano nell'attuale vertenza.

— La Colonia europea di Costantinopoli trasmise al sultano un indirizzo, col quale esprime ad Abdul-Medjid la sua profonda stima, e gli si dichiara molto riconoscente per la protezione da lui impartita agli abitanti di tutte le nazioni, non meno che al commercio ed all' industria.

— Il *Panhellenium*, sulla fede di varie lettere, riporta i seguenti particolari sulla insurrezione greca :

Da Agrinium gli scrivono in data dell'11 febbraio : In seguito a un combattimento molto fervido che ebbe luogo nella pianura di Peta, non lungi da Arta, fra greci e turchi, questi ultimi, dopo aver perduto un gran numero di uomini, presero la fuga e si rinchiusero nella fortezza di Arta. Demetrio Grivas occupa le gole di Carvassara, presso i *Cinque Pozzi*, con 500 soldati. Il figlio di Thimio Zico, alla testa d'una colonna assai numerosa, si è posto a Varghiades allo scopo di appoggiare Grivas. I lakioti impedirono ai turchi d'importare le granaglie che si trovano nei magazzini. L'insurrezione fa progressi dovunque.

Da Agrinium 16 febbraio scrivono pure al detto foglio che in quel giorno Nicolò Zervas e Nicolò Cascari abbandonarono la città con molti epirotti. Essi sono diretti per Laca onde unirsi a Teodoro Grivas. Il presidio d'Arta parrebbe pronto ad arrendersi. Caraiscaki mandò ivi un messo per fargli sapere che ogni resistenza cagionerebbe inutile spargimento di sangue. Le comunicazioni fra Arta e Prevesa sono intercettate ; gl' insorti occupano le posizioni più favorevoli, e sono in possesso di Salavrà, che i turchi dovettero abbandonar loro.

Scrivesi da Astako allo stesso foglio in data del 19 : I cristiani in numero di 1500 attaccarono i turchi presso Arta e s'impadronirono di questa città. Il caimacan bey, nipote di Phrassari, sgomentato dai progressi dei cristiani, vuole capitolare.

Altre lettere d'Agrinium, Vonizza ed Ambakia, in data del 16, recano quanto appresso : La fortezza d'Arta continua ad essere bloccata ; combattimenti parziali seguono tutti i giorni. La guarnigione d'Arta manca di viveri e non può quindi resistere a lungo. L'armata ellenica che blocca questa piazza si compone di due mila uomini.

Presso i *Cinque Pozzi* ebbe luogo un combattimento fra turchi e greci, con vantaggio di questi ultimi, i quali si impadronirono dei *Cinque Pozzi*. Zervas, Stratos, Grivas, Rhangos, Cascari e parecchi altri capi militari si sono incamminati verso il quartier generale ; colà si divideranno in distaccamenti e marceranno verso l'interno dell' Epiro onde soccorrere gl' insorti. Massonika e Demetrio Noti Botzari stavano in procinto di seguirli.

Queste notizie sembra che abbiano alquanto l'impronta della esagerazione: alcune di esse almeno non potremmo conciliare con quella che troviamo nella *Gazzetta di Trieste*, e secondo la quale i greci concentrati presso Arta, sarebbero stati il 16 febbraio assaliti e battuti dal bascià di Giannina, il quale però non avendo sotto i suoi ordini forza sufficiente non ha potuto inseguire gl'insorti con vigore.

— Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue :

Si pretende sapere che il naviglio inglese *Retribution*, che ebbe, tempo fa, l'incarico di andare a Sebastopoli e di cui si parlò già tanto, avesse a bordo sette ingegneri venuti appositamente da Londra per prendere il piano delle fortificazioni di quel porto. Si dice ch'essi l'abbiano fatto, e che colà si noverino 840 cannoni del calibro da 50 per la maggior parte. In vista quindi delle difficoltà naturali del luogo e delle imponenti opere di fortificazione, gli ammiragli avrebbero deciso che, in caso di attacco, non si potrebbe farlo che collo sbarco di 25,000 uomini, che pigliassero a rovescio la posizione, mentre contemporaneamente si darebbe, da parte del mare, l'assalto mediante un gran numero di scialuppe cannoniere. Quel che potrebbe dare a questa voce qualche apparenza di vero, si è il fatto che s'apparecchiano per gli aspettati soldati di Francia e d'Inghil-

terra caserme in Scutari e Gallipoli, oltre alle vecchie mura di Buyuk-Cekmegè, esaminate ultimamente dall' ambasciatore francese, come già vi ho scritto, e che si fanno costruire secretamente, per quel che mi assicurano, scialuppe cannoniere in molta quantità. Del rimanente, ad onta delle notizie varie e contraddittorie su questo punto, si può ritenere per certo che in Sebastopoli vi sono pochissimi legni e che il grosso della flotta russa trovasi tuttavia in Caffa.

— Ci scrivono da Sinope, in data del 17:

Il 9 corrente poggiarono qui alcuni navigli della squadra unita e proseguirono il loro viaggio per Trebisonda e Batun. Al 15 i summentovati legni ritornarono a Sinope. Il loro viaggio fu molto difficoltoso a cagione de' cattivi tempi. La fregata turca dell' ammiraglio Ahmet bascià ebbe spezzato il timone, e diversi altri legni, massimamente i francesi, soffersero alcuni danni, però meno importanti.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

In Cidonia (Asia minore) il governatore turco ha sequestrato una nave greca. Il vice-console protestò e richiese soddisfazione. (*V. Disp. Tel.*)

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 3 *marzo*, *ore* 8, *m.* 20.

(Ricevuto a Torino alle ore 12).

Estratto del discorso di S. M. l'imperatore de' Francesi nell'apertura delle Camere.

L'imperatore annuncia che la crisi prodotta dalla scarsezza del ricolto desta minori timori. Ma svanito appena il timore della carestia, la guerra comincia. Nell'anno scorso promisi (ha detto l'imperatore) che avrei fatto tutti gli sforzi a fine di mantenere la pace e rassicurare l'Europa, io ho attenuta la mia parola: per evitare la guerra, sono andato fin dove l'onore lo consentiva.

L'Europa sa che, se la Francia trae la spada dal fodero, vi sarà stata costretta: essa non ha alcun pensiero d'ingrandimento, e vuole unicamente resistere ad usurpazioni pericolose; il tempo delle conquiste è passato per sempre.

L'imperatore vede i risultati della sua politica senza secondi fini.

L'Inghilterra (continua egli) stringe con noi un' alleanza che di giorno in giorno si va facendo più intima.

La Germania, che le memorie dell' antica guerra rendevano ancor diffidente e che da quarant' anni ha dato tante prove di deferenza alla politica del gabinetto di Pietroburgo, ha già ripigliata la indipendenza de' suoi movimenti, e guarda liberamente da qual lato pendono i suoi interessi.

L'Austria sopratutto entrerà nella nostra alleanza e confermerà in tal guisa quel carattere di moralità, di giustizia che contrassegna la guerra a cui noi ci accingiamo.

La Francia ha forse anche maggiore interesse, che l'influenza della Russia non si estenda indefinitamente su Costantinopoli.

Regnare su Costantinopoli vuol dire regnare sul Mediterraneo. Ogni governo nazionale in Francia da secoli ha sostenuto questa politica, ed io non la diserterò.

L'imperatore conchiude manifestando la sua fiducia nel l'appoggio della nazione, ad oggetto di conseguire una pace, la quale nessuno potrà turbare impunemente.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 1 *marzo*. Si legge nella *Patrie*:

Le esequie del sig. di Lamennais hanno avuto luogo oggi. Conformemente alle disposizioni che aveva egli stesso prescritte, i membri della sua famiglia e alcuni de' suoi amici, indicati dagli esecutori testamentarii, hanno soli accompagnato il convoglio funebre.

— Il *Moniteur de l'Armée* assicura che il comando in capo del corpo di spedizione in Oriente sarà dato al maresciallo di Saint-Arnaud.

Belgio. *Bruxelle*, 28 *febbraio*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*: Noi eravamo ben ragguagliati annunziando che le ultime difficoltà le quali si opponevano alla conclusione di un nuovo trattato di commercio fra il Belgio e la Francia, furono finalmente appianate. Infatti ci si annunzia che questo trattato fu ieri sottoscritto dal ministro degli affari esteri, e dal sig. Od. Barrot, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia. A quest' atto è annessa, per essere posta in vigore nello stesso tempo, la convenzione del 22 agosto 1852, relativa alla soppressione della contraffazione nel Belgio.

— S. A. R. il duca regnante di Sassonia-Coburgo e Gotha è giunto oggi a Brusselle accompagnato dal barone di Löwenfeld, suo maresciallo di corte, e dal barone di Ferkow, suo aiutante di campo. S. A. R. visiterà anche le corti di Berlino e di Parigi.

Spagna. Le ultime notizie di Madrid sono in data del 24 febbraio.

Al sigg. Gonzalez Bravo e Bermudez di Castro erano stati accordati passaporti per l'estero.

Quattro giornalisti erano stati tradotti a Cadice senza destinazione conosciuta.

La tranquillità pubblica non era stata più turbata sopra alcun punto.

Inghilterra. *Londra*, 28 *febbraio*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 27 febbraio, chiusa che fu la discussione sopra il fatto di Sinope, discussione che non presentò incidenti notevoli, la Camera si formò in comitato di sussidii e votò varie somme domandate per la marina.

Sir J. Graham, dopo il voto di 225,050 l. st. per trasporto di truppe e di munizioni da guerra, prevenne la Camera che prima della fine della sessione egli dovrà probabilmente chiedere nuovi fondi pel medesimo oggetto.

« Da quindici giorni in poi (aggiunse sir J. Graham) il governo ha provveduto all' imbarco di 10,000 uomini pel Mediterraneo e fra altri 15 giorni saranno presi de' provvedimenti per duplicare questo numero. (*Ascoltate*) Il governo non rimane ozioso a questo proposito.

« Io spero che noi proveremo ai popoli dell'Europa, in quel che concerne le nostre armate di terra e di mare, che allorchè si ha bisogno delle nostre truppe, esse sono pronte ad affrontare il nemico. (*Applausi*) Io ringrazio intanto la Camera della sua generosità nel votare i sussidi. »

Alla stessa Camera, seduta del 28 febbraio, il sig. Liddell domandò se una alleanza offensiva e difensiva sia stata conchiusa, come ne correva voce, tra lo czar e i khans di Khiva, di Bokhara ed il re di Caboul.

Sir Charles Wood rispose ch'egli non credeva fondata una tal voce.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 28 febbraio, il conte d'Aberdeen, rispondendo ad una interpellanza del conte di Wicklow, annunziò che nel corso della sessione sarà presentato un bill relativo alle modificazioni da arrecare alle leggi esistenti sulla milizia dell'Inghilterra.

Questa legge avrà per iscopo di autorizzare il governo a portare questa milizia da 80,000 a 120,000 uomini.

— Il *Times* del 28 febbraio dà indicazioni esatte sui provvedimenti presi in comune dai governi d'Inghilterra e di Francia.

I due governi hanno indirizzata all' imperatore di Russia una intimazione formale di dovere, tra sei giorni dalla intimazione stessa, assumere l'impegno solenne di sgombrare i Principati prima del 30 aprile. Il rifiuto della Russia di rispondere o d'ottemperare a questa comunicazione sarà considerato come una dichiarazione di guerra.

I corrieri latori di questa intimazione partirono il 27 da Parigi e da Londra. Essi debbono passare per Berlino e per Vienna; e si crede, giusta i giornali inglesi, che i gabinetti di Prussia e di Vienna si uniranno alla intimazione in discorso.

In ogni caso (dice il *Journal des Débats*) è probabile che i due gabinetti austriaco e prussiano farebbero dalla loro parte, una dichiarazione della stessa natura e forse anche nella medesima forma.

Si calcola che ci vorranno una diecina di giorni perchè la intimazione giunga a Pietroburgo: e siccome non è da credere che lo czar faccia uso della dilazione accordatagli, così la risposta può essere attesa tra 21 o 22 giorni a Parigi.

— Si legge nel *Globe*:

Si annunzia positivamente che il trattato, col quale l'Austria e la Prussia aderiscono alla politica delle potenze occidentali è, non solamente conchiuso, ma firmato.

Si dice che le condizioni del trattato sono: che l'Austria e la Prussia osservino una quasi-neutralità vantaggiosa alle suddette potenze; che l'Austria occupi le provincie che le saranno indicate e stabilisca sui suoi confini un esercito d'osservazione contro i russi: ma essa eviterà, per quanto le sarà possibile, di venire alle ostilità con essi.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Lord Raglan, accompagnato da sir Baldwin Walker e da lord Rosso, è partito l'altro ieri (26) da Londra, ed è in questo momento a Parigi. L'oggetto del suo viaggio sarebbe di porsi d'accordo con le autorità francesi sul miglior piano di campagna, da adottarsi in Turchia dalle forze alleate.

Lord Raglan è più conosciuto sotto il nome di Fitzroy Somerset ch' egli portava allorchè combatteva in ispagna sotto gli ordini del duca di Wellington.

— Il consiglio de' ministri, che s' è (dice il *Morning-Herald*) riunito domenica ultima (26), fu convocato in seguito ad importanti dispacci d'Oriente, recati dal signor Townley.

Il sig. Blackwood ripartì domenica stessa a sera alla volta di Costantinopoli, con la risposta del gabinetto.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera particolare da Malta, in data del 24, assicura che molte navi da guerra avevano ricevuto l'ordine di recarsi in stazione al Pireo.

Alemagna. Leggiamo nella *Patrie*:

È noto che un certo numero di ufficiali prussiani sono impiegati nell'esercito ottomano, e servono principalmente nell'artiglieria.

Si assicura che avendo questi ufficiali, per le circostanze presenti, creduto di provocare una decisione relativa alla propria condizione, abbiano ottenuto dal loro governo la facoltà di continuare a servire nelle truppe turche.

Russia. Si dice che il reclutamento in Russia ha luogo in estensione ancora più grande che nelle guerre francesi. Vengono arruolati giovani di 16, e uomini di 40 anni.

— Il *Times* annunzia che i reggimenti russi, i quali portavano i nomi de' sovrani d'Austria e di Prussia, hanno ricevuto l'ordine di cangiare le loro denominazioni.

Turchia. *Costantinopoli*, 20 *febbraio*. Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* pretende correre voce non priva di fondamento che ben presto possa succedere qualche cangiamento di ministero. Sembra che Mehemet Alì bascià non resterà lungo tempo escluso dagli affari; havvi qualche probabilità che egli venga nominato a ministro della marina.

Si dice che si voglia proporre al sultano l'emissione di nuova carta monetata pel valore di 200 milioni. Sono però voci che meritano conferma.

— Riguardo alla rivolta de' greci, le notizie del 18, che leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna annunziano che in quel giorno non era ancor giunta a Prevesa l'aspettata spedizione inglese. S' attendeva di giorno in giorno la caduta de' forti d'Arta e Prevesa. Gl' insorgenti fecero tre assalti contro Arta, ma furono respinti con gravi perdite. A Missolungi nella Livadia si manifestò del malcontento nella guarnigione. Il visir Ilaiz bascià ha proclamato lo stato d'assedio nell' Albania orientale. È minacciato di morte ognuno che s'associa all' insurrezione. In circoli ben informati si crede che gl'insorgenti si sosterranno per qualche tempo nell'Albania meridionale, ma che l'insurrezione non avrà lo sperato successo.

— Secondo che scrivono al *Panhellenium* da Cidonia, nell'Asia Minore, in data del 7 febbraio, dopo la rottura fra la Porta e la Russia, i navigli commerciali russi che erano ancorati nel nostro porto si recarono in Grecia, ove inalberarono la bandiera ellenica. Qualche tempo dopo, quei medesimi bastimenti ritornarono a Cidonia senza incontrare la minima difficoltà per parte delle autorità. Ma avendo voluto in seguito abbandonare questi paraggi, ne furono impediti dal governatore ottomano. I capitani russi invocarono tosto la protezione del consolato ellenico, il vice console sig. Cutavo si presentò al governatore dichiarando che tutti i danni cadrebbero a carico dell' autorità. I vice-consoli d' Inghilterra e d'Austria, che accompagnavano il sig. Cutavo, tentarono invano di far rimuovere il governatore dalla sua risoluzione. Egli nulla volle udire, sostenendo che agiva a norma degli ordini superiori. I capitani protestarono. Il sig. Cutavo domandò al governatore una spiegazione in iscritto senza poter ottenere risposta. Il vice-console ellenico attendeva le istruzioni de' suoi superiori, allorquando l' autorità arrestò i capitani russi, e diede inoltre l' ordine al capitano della scialuppa cannoniera di catturare la bombarda d' un capitano che era riuscito a fuggire. Il capitano della scialuppa eseguendo l' ordine del governatore, fece abbassare la bandiera greca che sventolava sull'albero maestro. La bombarda fu sequestrata. Il vice-console greco presentò una solenne protesta.

— Leggesi nel *Times*, che la convenzione per la chiamata dei contingenti anglo-francesi è stata sottoscritta dal sultano.

— Un dispaccio da Costantinopoli, pubblicato dai giornali inglesi, dice che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra misero a disposizione del governo turco due battelli a vapore contro l'insurrezione greca, e che verosimilmente i golfi di Corinto e di Salonicchi saranno dichiarati in istato d'assedio.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 6 *marzo*, *ore* 11, 20.

Pietroburgo, 23 *febb.* L' imperatore ha pubblicato un proclama nel quale sono manifestati i motivi della rottura della Russia con le potenze occidentali. Queste potenze, dice il programma, si mettono dal lato del nemico del cristianesimo contro la Russia, la quale combatte per la chiesa ortodossa. La Russia non smentirà la sua santa riputazione, resisterà energicamente. Lo czar aspetta, come nel 1812, ad avere testimonianza della bravura del popolo russo.

Parigi. Il *Moniteur* dice che la presenza in Parigi del duca regnante di Coburgo è una ragione di confidenza.

C. Favale ger.

BENEFICENZA.

Anche a Vigevano la carità cittadina si è mostrata nelle attuali critiche circostanze vigile ed operosa. Vi si formò un comitato di beneficenza, il quale eccitò le persone agiate a soccorrere il povero con mezzi straordinarii, ed all'appello del comitato risposero assai bene i cittadini. Fra questi si distinsero monsignor Vescovo di Vigevano, ed il sig. marchese Apollinare Rocca Saporiti, il quale elargì la vistosa somma di L. 1,000. Sento che quest'uomo benefico venne in soccorso anche dei poveri di Gambolò, e sovvenne di generose straordinarie elemosine gli abitanti de' suoi beni della Sforzesca; a favore dei quali ordinò inoltre dei grandiosi lavori col savio intendimento che a nessuno mancasse il modo di procurarsi il vitto. Vi immaginerete dunque facilmente che dovunque è benedetta la sua memoria. Le scuole infantili ed elementari, da lui erette ed affidate alle suore della Provvidenza, furono in quest'anno alle povere madri di famiglia una risorsa preziosa, poichè, oltre l'educazione, i bambini vi ricevono giornalmente un sano gratuito nutrimento. Non vi sono parole sufficienti per lodare queste istituzioni. Non vi ho mai parlato nè della bellissima chiesa della Sforzesca eretta dalle fondamenta dal marchese Rocca Saporiti, nè del grandioso monumento, opera dell'esimio scalpello del cav. Cacciatori, innalzato alla memoria del marchese Saporiti suo zio, nè del nuovo magnifico Collegio Saporiti in Vigevano ormai condotto a termine dietro il disegno dell'architetto Moraglia. Questo tre grandiose opere attestano il gusto del marchese Rocca Saporiti per le arti belle, e la protezione che egli accorda anche agli artisti.

(*Art. com.*).

AVVISO

Si desidera far acquisto di una o più Librerie private contenenti opere specialmente francesi. Chi avesse intenzione di farne la vendita potrà dirigersi con lettera affrancata a G. S. N. in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

4 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. b. in c. 84 50
1 849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 85 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. d. g. p. d. b. in c. 82
C. della m. in c. 82

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. lab. in c. 397 50
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 465 465 p. 30 aprile

Borsa di Parigi, del 3 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . 3 0/0	» »	67 00 66 70
id 4 1/2 0/0	» »	96 70 96 25
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 00 » »	» »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 50 » »	» »
Consolidati inglesi	» »	94 1/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Floresca* — Balletto *Monsieur de Chahuneaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Vannino d'Ornano* dramma nuovissimo — *Il vecchio celibe e la ragazzina*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *La corde sensible* — *La Chanoinesse*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Domani giuochi di fisica e prestigio.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *D. Giovanni Tenorio*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Rigoletto*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagoù, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Avviso importante

MARENGO GIUSEPPE, proprietario di due Alberghi, l'uno in Cuneo, sotto l'insegna dei TRE RE, l'altro in Dronero, sotto quella della CORONA GROSSA, non potendo per ragioni di famiglia attendere al servizio d'ambidue senza il proprio discapito, desidererebbe rimetterne uno; per le cui trattative dirigersi ad esso in Cuneo od all'ufficio Franchi e Comp. in Torino, via Nuova, num. 9, sull' angolo di via del Giardino.

DA VENDERE:

CASA in bella situazione, nel centro di Torino, libera e franca d' ipoteche, del reddito di L. 11,000.

Dirigersi al libraio Giacomo Serra e Comp., via Nuova.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

La Società suddetta, approvata con Reale Decreto del 2 novembre 1853, e costituita con 3,000 azioni, in parte soscritte dai socii promotori, ed in parte cedute per prezzo di terreni già acquistati onde erigervi le case della Società medesima, ha determinato di compiere il numero delle azioni che vuole emettere, con soscrizioni da riceversi negli uffizii della Direzione, posti in via Vanchiglia, num. 23, non che dall'agente di cambio signor Cavalchini, e dal cassiere della Società signor Ignazio Casana.

I registri per le soscrizioni sono aperti dal giorno d'oggi e verranno chiusi con tutto il 15 marzo prossimo venturo. Qualora il numero delle domande oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, i primi soscrittori avranno la preferenza.

All'atto della soscrizione dovrà essere operato il versamento di L. 25 pel primo decimo d'ogni azione soscritta, contro ricevuta del Cassiere dell'Amministrazione; e dietro presentazione di tale ricevuta sarà poscia rilasciato il titolo rappresentante l'azione acquistata.

Torino, il 23 febbraio 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
IN TORINO

Il Direttore sottoscritto partecipa che l'assemblea generale venne dal Comitato di Direzione fissata pel giorno 26 corrente mese, alle ore 11 del mattino, in una delle sale della Direzione, al primo piano della casa Favetti, piazza Castello, porta num. 29; e per norma dei signori azionisti si pregia di ricordare gli articoli dello Statuto ad essa relativi.

Art. 17. L'assemblea generale è composta di tutti gli azionisti possessori di dieci azioni si nominative che al portatore.

Art. 18. L'assemblea generale è legittimamente costituita allorquando i socii presenti rappresentano un numero di azioni eccedenti la metà del fondo sociale, e sono quindici in numero.

Art. 19. Gli azionisti possono farsi rappresentare all'adunanza generale da un procuratore speciale.

Art. 20. Gli azionisti possessori di certificati o di azioni al portatore, volendo intervenire all'assemblea generale, dovranno depositare almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro titoli presso l'uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito.

Art. 21. Dieci azioni danno diritto ad un voto; niuno però degli azionisti avrà diritto a più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui è portatore.

Torino, il 4 marzo 1854.

Il Direttore DUPUY ALFONSO.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Ricordando ai signori Socii l'obbligo del sesto versamento scaduto il 1.° corrente mese, il Consiglio avvisa i portatori di Azioni in ritardo che l'11 corrente dovrà procedere alla vendita delle medesime, secondo l'articolo 21 dello Statuto.

Genova, il 2 marzo 1854.

Il V.-Presidente GIACOMO FANTINI.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che egli possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Mari di Piazza, Torino.

FONDICHERIA IN TORINO
Da rimettere bene avviata e in bella posizione.

Dirigersi da Miaglia D.e, via Mercanti, n. 32, piano 1.°

DA VENDERE
unitamente o separatamente

Piccola CASA civile in Nole (Ciriè), composta di 6 membri, ed are 58, 29 campo vineato, sul territorio di Ciriè. — Dirigersi in Torino dal sig. notaio coll. certif. Signoretti, ed in Nole dal R. notaio Razzini Carlo.

DA RIMETTERE
al presente od al prossimo S. Gioanni

ALLOGGIO di 8 camere con soppalco e 2 cantine, via S. Francesco d'Assisi, n. 18, piano primo.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

Ett. 60, 80 (giornate 160) circa tra campi e prati adacquabili, con fabbricati rustici, suscettibili ad esser divisi in due cascine. — Dirigersi in Torino alla banca Barbaroux e Comp., od in Sommariva del Bosco al sig. Andrea Patrito, misuratore.

DA AFFITTARE *per il 1° aprile prossimo, via di Po, n. 39, rimpetto alla R. Università,*

APPARTAMENTO di 12 membri al piano nobile, di cui tre camere prospicienti la via, e 4 altri membri intermedii, con lungo poggiuolo, al mezzodì, verso corte, e due cantine.

Nella stessa casa: ALLOGGIO di tre camere al terzo piano, a ponente, verso corte, con o senza cantina.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al secondo piano, in via delle Orfanelle, num. 4.

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione.

Occorrendo all'impresa generale di questa Stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle Stazioni da erigersi presso SETTIMO TORINESE, CHIVASSO, TORAZZA, SALUGGIA, LIVORNO VERCELLESE, BIANZÈ, SANTHIA', SAN GERMANO, VERCELLI, BORGO VERCELLI e PONZANO, si notifica:

1.° Che i piani e i disegni di tali Stazioni, le istruzioni relative, e le condizioni del subappalto sono visibili dal giorno d'oggi, in Vercelli presso il signor ingegnere Louis, ed in Torino all'Ufficio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4;

2.° Che l'offerta per la costruzione di tali Stazioni può farsi sia per una sola che per più insieme;

3.° Che le offerte si riceveranno dal sottoscritto *a tutto il giorno 7 marzo prossimo.*

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al subappalto di alcuna o più di dette Stazioni, a presentare al sottoscritto entro *tutto il giorno ed ora suindicati* in Torino, e nell'Ufficio predetto, piazza dell'Esagono, n. 4, la sua offerta, a termini delle suindicate condizioni.

Torino, il 15 febbraio 1854.

NB. Il termine utile per le offerte fissato primamente a tutto il corrente mese fu prorogato al mezzogiorno del 7 marzo prossimo.

PERRIER.

Società della Stradaferrata
da GENOVA a VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del Terzo Decimo pel giorno 20 del prossimo marzo, cosicchè i signori Azionisti, a termini dell'articolo 11 degli Statuti sociali, dovranno aver compiti i versamenti a tutto il giorno 4 aprile successivo.

La tesoreria sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antim. sino alle 4 pom.

Gli Uffizi della Società sono posti in Genova, piazza Vigne, num. 401.

Alla Libreria PIETRO MARIETTI, *in Torino, è uscito il seguente volumetto:*

STORIA
composizione e qualità fertilizzanti
del
GUANO PERUVIANO
con avvertimenti intorno al modo di adoperarlo
per G. R. NESBIT
tradotta dalla XIV edizione inglese, con note ed aggiunte, *da* G. VEGEZZI-RUSCALLA

2.ª Edizione
arricchita di nuove note e di appendici.

Prezzo . . . . . L. 1 60
Franco per la posta nei RR. Stati . » 1 75
(Scrivere *franco* con vaglia postale).

STABILIMENTO ORTOPEDICO

Continua ad essere sotto la sola direzione dell'ortopedista GIOVANNI PISTONO, casa propria, borgo San Donato; e per maggior comodo, via Consolata, num. 10.

BERNARDO TROMBETTA
proprietario dell' Hôtel d'Europe,

Avendo determinato di riaprire una *Table d'Hôte* al prezzo di L. 4 per gli avventori che vorranno onorarlo, annunzia che, cominciando dalla prossima domenica, essa *Table d'Hôte* avrà luogo alle ore 5 1/2 pomeridiane nel suo grande Stabilimento, ed in un apposito salone, stato espressamente costrutto pel suddetto uso. — Coloro che vorranno approfittare del pranzo, che avrà luogo all'ora indicata, sono pregati di darne avviso anticipato al *Bureau de l'Hôtel.*

ANNUNZIO

Nella Drogheria PELLENGO, già *Fresia*, via di Po, accanto al Teatro Sutera, oltre ad un grande assortimento di Lane, Lini e Cotoni, trovansi i seguenti vini e liquori, in bottiglie, della rinomata Casa **Vivares Cousins**, di Saint-Peray.

VINI	LIQUORI
Champagne	Anisette de Bordeaux
S.t-Peray mousseux	Curaçao de Hollan le
Bordeaux Lafitte	Liqueurs de la Côte, assortis
Petit Bordeaux	Cognac vieux
Chambertin	Rhum *id.*
Hermitage	Ratafià *id.*
Beaujolais	Spirito ciriegia
Muscat de Lunel	Spirito vino.
Id. de Frontignan	
Malaga vieux	

si in bottiglie che in arube

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che il 7 del corrente gli giungerà un convoglio di Cavalli nuovi, da carrozza e da sella, delle migliori razze del Mecklemburgo, i quali sono visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, n. 4, casa Matthieu.

DA VENDERE
nelle vicinanze del luogo di Caselle

N.° 34 alte piante di rovere.

Dirigersi ivi alla cascina dei F.lli Gibellini.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l'avviso che la publica Esposizione avrà luogo nel prossimo mese di maggio in alcune vastissime sale del Palazzo Demaniale, già destinato per il Collegio delle Provincie, in via Bogino, ove sarà traslocata la Segreteria giovedì 9 corrente.

L'accettazione dei Capi d'Arte destinati per la medesima avrà principio il giorno primo di aprile e sarà chiusa con tutto il 22 stesso mese.

Si avvisano in pari tempo i signori Soci in ritardo nel pagamento delle loro quote a soddisfare il debito loro.

Per la Direzione

Il Segretario LUIGI ROCCA.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
STABILITA IN GENOVA

AVVISO

L'Assemblea generale dei signori azionisti terrà la sua prima adunanza il giorno 6 corrente, alle ore 8 di sera, vico Morando, vicino a piazza Banchi, n. 1311, secondo piano, per dare esecuzione all'articolo 17 dello Statuto Sociale, ed a norma della circolare indirizzata a ciascuno dei signori azionisti.

Il Direttore LANDI.

PRESTITO PRIVATO
di S. M. il Re di Sardegna

Il 1.° maggio avrà luogo la 9.ª estrazione di 4,000 premii.

Un'obbligazione valevole per tutte le estrazioni, vincente infallibilmente almeno L. 40 . . . . L. 50.
Tre dette . . . . . » 147.

Da **G. Bonetto**, via Madonna degli Angeli, n. 14, primo piano, dalle ore 9 alle 4.

AVVISO

Si continua la vendita di quadri, stampe e disegni del prof. cav. Vacca, via delle Finanze, n. 4, al 3.° piano, dalle ore 1 alle 5 pom., per tutto il corrente marzo.

DIFFIDAMENTO

GIOANNI BERTINI, di Altezzano, Caffettiere in Torino, dichiara di non voler riconoscere i debiti contratti o che venisse a contrarre, per qualsiasi causa, il suo figlio Filippo.

AVVISO

Moriva in Bianzè il signor Pietro Olmo fu Michele, di Roppolo; si prega quel sig. notaio che avesse ricevuto la disposizione testamentaria del medesimo di renderne avvertito il di lui nipote sig. Michele Olmo fu Francesco, in Roppolo.

AVVISO

A maggiore precisione della nota, di cui in questo giornale dell'8 corrente, n.° 33, avverte il sottoscritto, per ogni effetto che di ragione, che coll'instromento del 4 stesso febbraio, rogato Vallero, si è pure stabilito sostanzialmente, che ogni e qualunque passività relativa alla risolta società tra essi Bonino Leopoldo ed il sottoscritto, di tintori e stampatori di tessuti, che esercivano in Rivarolo, pesa esclusivamente al medesimo Leopoldo Bonino.

Avverte contemporaneamente che egli esercisce un consimile stabilimento di tintoria e stamperia in tessuti in Salassa, e nella casa propria, casa che da lunga data ha sempre servito ad un siffatto esercizio.

Salassa, il 25 febbraio 1854.

BONINO SECONDO.

DA AFFITTARE

Tre o quattro camere signorilmente arredate, via dell'Ospedale, n. 33, piano primo. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio ed anche prima*

ALLOGGIO signorile di quattro a cinque membri verso corte, vicolo di S. Maria, n. 3, piano terzo.

DA AFFITTARE *per la prossima stagione*

CASA di CAMPAGNA di 10 camere civilmente mobigliate, cantina, infernotto, scuderia, rimessa e giardino, con ampio pergolato cinto da muro, distante un'ora da Torino colla stradaferrata di Genova.

Far capo dal sig. Secondo Festa, negoziante, via dell'Accademia delle Scienze, num. 2.

NOTIFICAZIONE

Per gli effetti che di ragione, il sottoscritto fa noto che tra lui ed il sig. Paolo Amatteis pende lite in via d'appello per la circoscrizione dell'instromento d'acquisto dei beni e case posti al borgo di S. Donato ed al Pino Torinese.

GIUS. VITT. LANCIA.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
o pel 1.° di aprile prossimo

APPARTAMENTO al 2.° piano nobile di 10, 12, ed anche 15 camere, alcova, 2 gabinetti e 2 cantine, la maggior parte messe a nuovo e munite di pitture chiaro-oscure, 7 delle quali prospicienti la piazza Vittorio Emanuele, a levante giorno e ponente, nella casa detta del Rondò di Po, num. 22.

DA RIMETTERE *a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di num. 10 membri, in Borgo Nuovo. - Dirigersi all'ufficio Franchi e C.ª, via Nuova, 9.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 53 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali allo stesso diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 6 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 80	28	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 3 della Legge del 29 dicembre 1853;
Visti i Decreti Reali delli 5 e 22 gennaio 1854;
Sulla relazione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato dal primo del corrente marzo:
Per i Buoni aventi una scadenza di tre sino a sei mesi, al cinque per 0/0.
Per quelli aventi la scadenza di sette mesi sino ai dodici, al sei per 0/0.
Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì primo marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 marzo*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri terminò la discussione del progetto di legge per diminuzione del canone gabellario, approvandolo con 92 suffragi contro 32.

Convalidò in seguito le elezioni di Varallo e di Alassio, e passò in ultimo a relazione di petizioni.

REGIA LEGAZIONE DI PARMA IN TORINO.

Sono pregati i sudditi parmensi domiciliati negli Stati Sardi di presentarsi in questa Regia Legazione, o nei Consolati parmensi più prossimi al loro domicilio, per somministrare le notizie necessarie al regolare adempimento delle leggi sullo stato civile, ed altre di uguale importanza, e per poter corrispondere a frequenti domande di parenti e privati, rimanendo responsabili dei danni che altrimenti ne potrebbero risultare per loro stessi e per le loro famiglie.

Torino, il 5 marzo 1854.

FATTI DIVERSI

Seconda accademia di G. Regaldi. — Ci viene annunziato che domenica 19 marzo alle ore 1 pom. Giuseppe Regaldi, ristabilito in salute, darà un'accademia di poesia estemporanea nell'anfiteatro di chimica accanto alla chiesa di San Francesco di Paola.

Esposizione industriale in Genova. — La Commissione pel saggio d'esposizione industriale, con suo manifesto affisso ieri alle cantonate della città, ne fissa a tutto aprile la durata, ed a tutto marzo il termine di presentare nuovi oggetti.

L'Esposizione rimarrà chiusa nei giorni di mercoledì e sabato.

Incendii. — Si legge nella *Stampa* in data di Genova 4 marzo:

Ieri verso le 3 pom. scoppiava un incendio nel palazzo reale negli appartamenti del Duca di Genova. Il disastro pare fosse cagionato dal fuoco rimasto acceso per dimenticanza in un caminetto di recente costrutto. Le fiamme divamparono all'improvviso e danneggiarono fortemente due camere degli appartamenti sovra accennati. Le travi che sorreggevano una di dette camere essendosi preventivamente quasi del tutto carbonizzate, il pavimento n'ebbe a precipitare lasciando a mala pena il tempo di ritirarsi alle persone accorse per ispegnere l'incendio e salvarne i mobili che ebbero a soffrire assai lievi danni.

Mercè la lodevole attività dei civici pompieri, delle guardie di pubblica sicurezza, di molti soldati della guarnigione e di non pochi altri cittadini, l'incendio era totalmente spento verso le 4 1/2. I danni si calcolano a Ln. 12,000.

REGIA INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'Asta.

Dovendosi dare ad appalto la somministranza e manutenzione degli oggetti di casermaggio e mobilio, per un novennio, per l'arma dei Carabinieri Reali di Sardegna, stanziati nelle caserme delle provincie di Nuoro, Cuglieri e Lanusei, formanti questa Divisione Amministrativa,

Si deduce a pubblica notizia che il 17 prossimo marzo, alle ore 11 antimeridiane, in questo Generale Ufficio d'Intendenza si procederà all'appalto relativo.

L'appalto avrà principio col 1° del prossimo luglio, e terminerà col 30 giugno 1863.

Il prezzo d'appalto, su cui dovrà farsi il ribasso d'un tanto per uomo, è fissato a L. 50 per ciascun individuo dell'arma, sia a piedi, sia a cavallo, di permanenza in caduna stazione della Divisione, il cui numero può calcolarsi all'incirca di 196.

Nell'appalto sono comprese tutte le competenze e forniture in effetti e mobilio, di cui nel Regolamento 16 ottobre 1822, in armonia coi capitoli d'appalto, di cui è facoltativo ad ognuno d'avere visura nella Segreteria di detta Generale Intendenza.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente in ribasso al prezzo suddetto, ed all'estinzione della candela vergine.

Potranno anche farsi offerte per lettera *affrancata* diretta al sig. Intendente Generale, purchè sia munita dei debiti certificati constatanti la sua autenticità.

Non sarà ammesso alcuno a licitare, salvo previamente si presenti da lui un vaglia di persona *notoriamente* risponsale, per L. 3000, o si depositi, nell'atto dell'offerta, l'egual somma in cedole del Debito Pubblico, od obbligazioni dello Stato, od in numerario.

I fatali per il ribasso del decimo scadranno col mezzo giorno del dì 24 stesso mese di marzo.

Il Deliberatario dovrà prestare cauzione idonea per L. 10,000.

Tutte le spese d'incanti, di deliberamento e relative, senz'eccezione, saranno a carico del Deliberatario, come pure quelle di perizia d'alcuni oggetti di mobilio spettanti alla Divisione, che sarà tenuto a rilevare a prezzo di stima.

Nuoro, addì 21 febbraio 1854.

Per detto Generale Ufficio d'Intendenza
Il Segretario Capo
C. Levamis.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Galliano Mattia fu Giacomo. . .	45	1849 11 feb.	50 »	Stabili	Valgrana
2	Comune di Rocca de Baldi contrib., Tealdi Vice Sindaco richiedente . . .	57	22 detto	38 »	id.	Morozzo
3	Opera Pia Barbavara contrib., Barbavara cav. Francesco richiedente	1	1849 4 giug.	59 10	Crediti ipotecari	Gravellona
4	Pavese Pietro fu Cristoforo contrib., Barbavara cavaliere Francesco sud. richiedente . . .	2	id.	242 »	id.	id.
5	Bagnati Sacerdote D. Pietro contrib., Bagnati Giuseppe Antonio e Giacomo Antonio richiedenti . . .	57	5 febb.	44 »	Stabili	Oleggio
6	Romana Giuseppe fu Giacinto contrib., Romana Giacinto richiedente.	64	18 genn.	55 »	id.	Dogliani
7	Attare Giuseppe fu Michele. . . .	32	1848 30xbre	80 »	id.	id.
8	Rimedj Catterina nata Gentile. . .	91	1849 21 feb	11 24	id.	Genova
9	Carrà Francesco Antonio fu Lorenzo contribuente, Lello Gherzon Torre richiedente. . .	20	1848 7 xbre	50 »	id.	Solero
10	Nava Colonnello Giacomo Antonio.	97	1849 13mar.	13 50	id.	Moncalieri

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 18 febbraio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FRANCIA

Parigi, 2 *marzo*. Discorso di S. M. l'imperatore:

Signori Senatori, Signori Deputati,

Dopo la vostra ultima sessione, due questioni, voi lo sapete, preoccuparono il paese: l'insufficienza dell'ultimo ricolto e le esterne difficoltà. Ma queste due questioni, mi affretto a dirvelo, inspirano già più lievi timori, perchè,

Appendice

COMMEMORAZIONE

IL GENERALE CARLO DELLA MARMORA.

Era quel giorno d'ottobre 1849, in cui le supreme funebri onoranze venivan rese alla maestà del Re Carlo Alberto, e le sue spoglie mortali eran trasportate nelle tombe di Superga: qual è fra' nostri coetanei che fu spettatore di quel giorno di solenne dolore, di lutto nazionale ed ha potuto dimenticarlo?

Dietro il carro funebre andava un uomo di alta statura, insignito dell'uniforme di tenente generale e recante a mano una spada, la spada delle battaglie del defunto Eroe, l'elsa ricoperta da un velo nero: quell'uomo dal difficile e penoso incesso, dal volto austero e composto a tristezza, dagli occhi inzuppati di lagrime portava in tutta la sua persona ed in tutt'i suoi atteggiamenti l'impronta d'un dolore profondamente sentito, di quel dolore che non è possibile simulare: l'avresti detto il genio della fedeltà accorso a rendere più augusta e più commovente con la sua presenza la melanconica cerimonia. Quell'uomo, la cui vista destò universal tenerezza, era il fedele scudiero, il primo aiutante di campo di Re Carlo Alberto: era Carlo della Marmora. Non erano trascorsi nemmen cinque anni, ed egli andava a raggiungere nella pace del sepolcro il suo diletto signore!

Il marchese Carlo della Marmora, era il primogenito di una famiglia, il cui nome rammenta una tradizione non più interrotta di onoratezza, di valore e di fedeltà, ed è collegato con le più gloriose e più pure memorie patrie. Egli fu degno del suo nome, ed alla sua volta seppe accrescerne il lustro: ed oggi morendo lascia ai suoi figli nuova eredità di esempii e di virtù, che sarà religiosamente raccolta.

Nacque in Torino a dì 29 marzo 1788, ed alla età di soli diciotto anni entrò nella carriera militare col grado di sottotenente nel 26 reggimento di cacciatori a cavallo degli eserciti della Francia imperiale. Allorchè Napoleone venne a Torino nell'anno 1805 fu formata una guardia di onore per accompagnarlo durante tutto il tempo del suo soggiorno in questa città, e fra suoi componenti era il giovane Carlo della Marmora: Napoleone se ne rammentò, e con decreto in data del 14 agosto 1806 gli spediva il brevetto di sottotenente. Nel susseguente mese di ottobre il giovane ufficiale partiva da Torino accompagnato dal suo amatissimo fratello Alberto, che incominciava ancor egli la sua carriera militare, e nel 1807 fece la campagna di Prussia.

Nell'anno 1808 fu destinato a servire nella guerra della penisola iberica, e durante tutto il tempo di quella campagna si diportò valorosamente e nel fatto d'arme di Escalona (1810) toccò una ferita al ginocchio destro, per la quale rimase storpio tutto il resto della vita, e fu costretto ad abbandonare il servizio.

Nel 1813 Napoleone fece un appello alle armi, a cui Carlo Della Marmora non seppe rimanere indifferente: non ostante la ferita si recò appoggiato sulle grucce al campo; fu promosso capitano del 21 reggimento dei cacciatori a cavallo il 14 luglio 1813; prese parte nell'anno medesimo alla campagna di Sassonia, e nel fatto di Denewitz, dove anche la propizia fortuna gli collocò a fianco il fratello Alberto, ebbe un cavallo ucciso sotto di sè.

Cessato il dominio e quindi le guerre napoleoniche, il Lamarmora tornò in patria, ed ammesso nelle file dell'esercito dei Reali di Savoia, ne percorse tutti i gradi fino a quello di tenente generale.

Dopo il 1815 fu addetto alla casa di S. A. R. il Principe di Carignano, che fu poscia il Re Carlo Alberto di santa ricordanza: e cominciò allora quella invariabile devozione da un lato, quella incessante benevoglienza dall'altro, le quali non poterono essere interrotte che dalla morte. Fu successivamente scudiere e primo aiutante di campo del Re: gli fu fidato ed animoso compagno nella guerra del 1848 e del 1849, e quando il prode augusto ed infelice ebbe abdicato, fu mandato a raggiungerlo per avere l'atto legale dell'abdicazione. Lo raggiunse in Tolosa, ed ivi lo vide per l'ultima volta. Poco tempo dopo muoveva alla volta di Oporto per accompagnare le regali spoglie dall'esiglio di Oporto alla tomba di Superga.

S. M. il re Vittorio Emanuele volle conservare presso di sè il fedel servitore del magnanimo genitore, lo confermò nella carica di primo aiutante di campo e lo insignì dell'Ordine della SS. Annunziata.

Il generale Carlo della Marmora sedeva nel Parlamento nazionale fin dal principio, essendo stato uno dei Senatori del Regno nominati dal Re Carlo Alberto subito dopo la promulgazione dello Statuto costituzionale. Alieno per indole e per naturale semplicità dalle brighe politiche, non scese nel campo della politica attiva, ed in Senato votò sempre come gli dettava la coscienza. Nel 1850 era sottomessa alle deliberazioni dell'illustre assemblea una proposta di legge per la quale non parteggiava: prima di deporre nell'urna un voto contrario egli profferì le sue demissioni: il delicato procedere ne ricompensato col rifiuto di accettarle.

Ecco qual fu la vita del generale Carlo della Marmora, rapito dalla morte la mattina del 24 febbraio passato, in seguito ad acuta infermità polmonare: nè aggiungeremo altre parole, poichè sarebbero superflue: ed è pietoso dovere usare al cordoglio de' suoi amati la riverenza di non turbarlo con la profferta di umane consolazioni. La perdita di persona cara è dolore che gli umani conforti non hanno facoltà di lenire. È la legge che sovrasta a tutti, ma ogni qual volta essa riceve dal fatto la terribile sanzione, il cuore di chi ama si ribella: e le ribellioni del cuore debbono esser sacre agli uomini, come son perdonate da Dio.

Carlo della Marmora era un uomo dabbene: un prode soldato: cattolico schietto e convinto, senza ostentazione e senza apparato: era uno di que' tipi cavallereschi di fedeltà e di lealtà, de' quali è da sperare, Iddio sia sempre per continuare a privilegiare questo paese. La sua coscienza fu pura, come valorosa fu la sua spada. Sia benedizione alla sua memoria!

Giuseppe Massari.

non ostante la loro gravezza, se ne può misurare e limitare l'estensione.

L'insufficienza del raccolto venne estimata ammontare ad un dipresso a dieci milioni di ettolitri di frumento, rappresentanti un valore di circa trecento milioni di franchi ed il carico di quattromila navigli. Poteva egli, il governo, intraprendere l'acquisto di questi dieci milioni di ettolitri su tutti i punti del globo per rivenderli poscia su tutti i mercati di Francia? L'esperienza e la prudenza dicevano assai chiaramente che tale provvedimento sarebbe stato accompagnato da difficoltà quasi insuperabili, da inconvenienti e pericoli senza numero.

Solo il commercio possedeva i mezzi finanziari e materiali per una così grande operazione. Il governo fece adunque la sola cosa che egli potesse praticare: animò la libertà delle transazioni, liberando da ogni incaglio il commercio dei grani. L'alto prezzo di una derrata così necessaria alla generale alimentazione è senza dubbio una calamità: ma non era possibile, nè si poteva desiderare di evitarla prima che il disavanzo non si aprisse, perchè, se il prezzo dei grani fosse stato in Francia inferiore a quello dei paesi vicini, i mercati esteri si sarebbero provveduti a spese dei nostri.

Tale stato di cose doveva tuttavia produrre un malessere che non si poteva combattere fuorchè coll'operosità del lavoro o per la carità pubblica.

Il governo si sforzò adunque di aprire, fin dal principio dell'anno, crediti che, oltrepassando di qualche milione solamente i fondi del bilancio, procureranno, mediante la cooperazione dei comuni e delle compagnie, una quantità di lavori, che approssimativamente vengono estimati a 400 milioni, senza calcolare 2 milioni destinati dal ministro dell'interno agli istituti di beneficenza. In pari tempo, i consigli generali e municipali, la carità privata facevano i più lodevoli sacrifizi per alleviare i patimenti delle classi povere.

Io raccomando sovratutto alla vostra attenzione il sistema adottato dalla città di Parigi; perchè se questo sistema va, come spero, diffondendosi per la Francia, esso, per lo avvenire, sarà atto a prevenire queste variazioni estreme che fanno, in mezzo all'abbondanza, languire l'agricoltura a cagione del vil prezzo dei grani, e fanno in tempi di scarso raccolto, col soverchio caro dei prezzi, soffrire le classi disagiate.

Questo sistema consiste nel fondare in tutti i grandi centri della popolazione una istituzione di credito col titolo di *Caisse de boulangerie*, la quale nei mesi di una cattiva annata, possa somministrare il pane ad un prezzo molto meno alto della mercuriale, salvo che si faccia poi pagare alquanto più caro nelle annate di fertilità. Essendo queste in generale più numerose, si comprende che facilmente si opera il compenso.

A questo modo si ottiene questo immenso vantaggio, di fondare cioè società di credito che, invece di fare guadagni altrettanto maggiori quanto più il pane è caro, hanno, al paro d'ogni altro, interesse che il pane si possa vendere a buon mercato; perchè, contro a quanto fino a quest'ora si operò, queste società di credito fanno i loro guadagni nei giorni di fertilità, e sono in perdita nei giorni di carestia.

Sono lieto di annunziarvi ora, che sette milioni di ettolitri di frumento estero sono già esposti alla consumazione, oltre ad altre quantità che sono per via ed in deposito, e che per tal modo le ore più difficili della crisi sono passate.

Un fatto assai singolare mi ha profondamente commosso. Durante questo rigido inverno, non venne mossa una sola accusa contro il governo, ed il popolo subì con rassegnazione un disagio che egli fu abbastanza giusto per imputare alle sole circostanze: prova novella della sua fiducia in me e della sua convinzione che il benessere è sovra ogni altra cosa l'oggetto delle mie costanti preoccupazioni.

Ma, terminata appena la carestia, comincia la guerra.

Nell'anno prossimo passato, nel mio discorso di apertura, io prometteva di fare tutti i miei sforzi per mantenere la pace e rassicurare l'Europa. Tenni parola. A fine di evitare una lotta, io ho fatto tutto quello che l'onore mi permetteva. Ora l'Europa sa in modo da non dubitarne punto, che se la Francia trae la spada dal fodero, vi fu costretta. Sa che la Francia non mira ad ingrandimento veruno. Essa vuole unicamente resistere ad usurpazioni pericolose; poichè, ed amo di proclamarlo altamente, il tempo delle conquiste è passato per non più ritornare; perchè, non collo estendere i confini del proprio territorio, una nazione ora può essere onorata e potente, ma bensì col promuovere le idee generose, facendo in ogni luogo prevalere l'impero del diritto e della giustizia. Infatti, vedete gli effetti d'una politica scevra d'egoismo e di secondi fini.

Ecco l'Inghilterra, quest'antica rivale che stringe con noi i legami d'un'alleanza ogni dì più intima, perchè le idee, che noi difendiamo, sono pur quelle del popolo inglese. L'Alemagna, cui la rimembranza delle antiche guerre rendeva tuttora diffidente, e che, per questa ragione, offriva, per ben quarant'anni forse, troppe prove di deferenza verso la politica del gabinetto di Pietroburgo, ha già riacquistata l'indipendenza de' suoi atti, e liberamente riguarda in qual parte si trovino i propri interessi. L'Austria sovratutto, che non può vedere con indifferenza gli eventi che si preparano, aderirà alla nostra alleanza, confermando così il carattere di moralità e di giustizia della guerra che intraprendiamo.

Ecco, infatti, quali sono i termini della questione: L'Europa, preoccupata di lotte intestine da quarant'anni in poi, rassicurata d'altronde dalla moderazione dell'imperatore Alessandro nel 1815, e da quella del suo successore fino a questo giorno, sembrava non conoscere il pericolo che poteva sovrastarle per la colossale potenza, che colle successive invasioni abbraccia il settentrione ed il mezzodì, che possiede quasi esclusivamente due mari interni, d'onde è facile ai suoi eserciti ed alle sue flotte il gittarsi contro alla civiltà nostra. Ma bastò una pretensione mal fondata a Costantinopoli per ridestare l'Europa addormentata.

Infatti in Oriente, nel mezzo di una profonda pace, noi vedemmo un sovrano pretendere ad un tratto dal suo vicino più debole nuovi vantaggi, e, perchè non li ottenne, invadere due provincie di quello. Questo solo fatto doveva porre le armi nelle mani di coloro che non possono patire l'ingiustizia. Ma altre ragioni ancora noi avevamo per appoggiare la Turchia.

La Francia, non meno, e forse più che l'Inghilterra ha interesse che l'influenza della Russia non vada indefinitamente estendendosi su Costantinopoli; perchè regnare su Costantinopoli è lo stesso che regnare sul Mediterraneo; e nessuno di voi, credo io, dirà che l'Inghilterra sola abbia grandi interessi in questo mare, da cui sono bagnate 300 leghe delle nostre coste: del resto questa politica non è di ieri, ma da secoli la sostenne in Francia ogni governo nazionale, non io l'abbandonerò.

Dunque non ci si dica più: Che andate voi per fare a Costantinopoli? Noi, insieme coll'Inghilterra, vi andiamo per difendere la causa del sultano, e, ciò non ostante, vi andiamo per proteggere i diritti dei cristiani; vi andiamo per difendere la libertà dei mari e la nostra giusta influenza nel Mediterraneo. Noi vi andiamo coll'Alemagna per aiutarla a mantenere quella posizione da cui pareva si volesse farla discendere per assicurarne i confini contro la preponderanza di un troppo potente vicino. Noi vi andiamo finalmente con tutti coloro che vogliono il trionfo del diritto, della giustizia e della civiltà.

In questa solenne circostanza, o signori, come in ogni altra in cui io dovrò rivolgermi al paese, sono sicuro del vostro appoggio, perchè ho sempre trovato in voi i generosi sentimenti da cui è animata la nazione. Epperciò, forte di questo appoggio, della nobiltà della causa, della sincerità della nostra alleanza, e confidente sovratutto nella protezione di Dio, spero di ottenere bentosto una pace che nessuno potrà più impunemente perturbare.

— Il *Moniteur* pubblica nella sua parte officiale alcune istruzioni indirizzate dal ministro della marina agli ufficiali generali, superiori ed altri comandanti marittimi, e che si aggirano sulla intenzione che ha il governo imperiale che le forze navali armate delle due nazioni, inglese e francese, agiscano come s'esse appartenessero ad una sola e stessa nazione.

Nella parte non officiale si legge la nota seguente:

Alcune offerte, destinate a sovvenire alle spese della guerra contro la Russia, sono pervenute al governo: l'imperatore ha ricevuto pur anco indirizzi di congratulazione sulla sua politica nell'attuale vertenza d'Oriente.

I sentimenti che hanno ispirato queste dimostrazioni patriottiche, sono quelli della Francia intera. L'imperatore ne è stato commosso, e S. M. ne fa esprimere i suoi ringraziamenti. Le offerte non si è potuto accettarle. La Francia non ha bisogno di somiglianti sacrifizi. Il governo ha dichiarata la sua gratitudine e le ha rimandate ai donatori che si sono fatti conoscere. Le offerte anonime sono state versate nel tesoro.

— Si legge nel *Siècle*:

Tutti i cardinali e arcivescovi francesi sono arrivati a Parigi per l'apertura delle sessioni del corpo legislativo e del senato: ossiano il cardinale di Bonald, il cardinale Dupont, il cardinale Gousset, il cardinale Mathieu, il cardinale Donnet, il cardinale Morlot.

— Il *Salut Public* di Lione dà le informazioni che seguono sul corpo di spedizione:

« Saranno compresi nel detto corpo i 6, 7, 20, 26, 27, 39 e 74 di linea;

Il 7 leggiero;

I 1, 3, 5, 9 e 15 battaglioni di cacciatori a piedi;

Il 6 battaglione di zuari;

Il 2 battaglione di bersaglieri indigeni;

8 Squadroni di cacciatori d'Africa;

11 batterie d'artiglieria.

Il maresciallo Saint-Arnaud sarà comandante in capo.

Egli avrà sotto i suoi ordini i generali di divisione Canrobert, Bosquet, Forest che comanderanno la fanteria, d'Allonville comandante la cavalleria, e i generali di brigata Bouat, Espinasse, Vinay, d'Antemare.

Il sig. di Martimprey è colonnello capo di stato-maggiore e il sig. Desaint, luogotenente colonnello di stato-maggiore, capo di statistica e topografia.

Il colonnello Lebeuf comanda l'artiglieria, e il colonnello Ardant il genio.

SPAGNA

MADRID, 25 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La notte scorsa sono stati eseguiti alcuni altri arresti. Si parla specialmente d'un ufficiale generale, nel cui domicilio sarebbe stato sequestrato un carteggio importante.

La più parte degli arrestati sono in segreta nella prefettura di polizia. L'autorità li tratta co' riguardi dovuti alla loro posizione politica.

I sigg. Gonzalez Bravo e Alejandro Castro che, come si sa, hanno ottenuto dal governo passaporti per l'estero, si dispongono a recarsi in Francia.

Il consiglio di guerra che siede a Saragozza è in permanenza. Giusta le ultime notizie, non pare che i fuggiaschi fossero stati ancora presi.

Da Pamplona e da Lerida sono state spedite delle truppe a fine d'impedire a quelli il passaggio sul confine francese.

— Si legge nella *Espana*:

Ieri a due ore del mattino, i signori Rances e Roberts, direttori del *Diario Espanol*, Galilea, direttore del *Tribuno*, e Bustamente, redattore del giornale *Las Novedades*, sono stati tradotti a Cadice. Il sig. Bermudez di Castro ha fatto oggi al governatore civile la domanda che sia accordato anche a lui un passaporto per l'estero.

— Si legge nell'*Heraldo*:

I soldati fuggitivi di Saragozza si sono diretti (come annunziano i dispacci pervenuti oggi) verso le vallate di Hecho e di Anso.

— Si legge nello stesso giornale:

Il principe e la principessa di Joinville sono giunti, insieme coi loro figli, a Granata il 21, nella qual città si tratterranno alcuni giorni e poi partiranno per Malaga ove si imbarcheranno alla volta di Siviglia.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *marzo*. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 20 febbraio, il cancelliere dello scacchiere depositò sul tavolo presidenziale una nuova domanda di crediti supplementari.

Alla stessa Camera, seduta del primo marzo, fu presentata e adottata la relazione della commissione incaricata di esaminare il bilancio della guerra e dell'artiglieria.

La Camera, formatasi poi in comitato di sussidii per deliberare sul bilancio della guerra, votò un credito di 902,826 lire st. per ispese di lavori e costruzioni all'estero.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

Lord Raglan, lord di Ros e sir Baldwin Walker sono ritornati questa mattina a Londra, venendo da Parigi.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi (1 marzo) a 3 ore pom. è stato tenuto un consiglio di gabinetto nel ministero degli affari esteri.

— Il *Times* pubblica la seguente lista ufficiale dello stato maggiore dell'armata di spedizione inglese che si reca in Oriente: generale comandante in capo, lord Raglan: segretario militare, luogotenente colonnello Steele.

Aiutanti di campo: maggiore lord Burghersh; luogotenente colonnello Somerset; capitano Kingscote; luogotenente Somerset.

Luogotenente generale: sir G. Brown.

Aiutanti di campo: capitano Alek. Macdonell; capitano Withmore; luogotenente Pearson.

Maggiore generale: S. A. R. il duca di Cambridge.

Aiutanti di campo: maggiore Macdonald; capitano Cliston; luogotenente colonnello lord W. Paulet; luogotenente colonnello Tyrwhitt.

Brigatiere generale: S. W. Bentinck.

Aiutanti di campo: luogotenente Bing; capitano Stephenson.

Brigatiere generale: sir John Campbell.

Aiutanti di campo: capitano Shadwell; capitano Sterling.

Brigatiere generale: W. Eyre.

Aiutanti di campo: luogotenente L. Graham; maggiore A. Hope.

— Si assicura (dice il *Morning-Post*) che la squadra che muoverà da Spithead pel Baltico, sotto gli ordini dell'ammiraglio sir Charles Napier, sarà prima della sua partenza, raggiunta dalla squadra francese, e che nel Canale le due squadre saranno passate in rassegna da S. M. la regina.

La corte partirà il 9 da Londra alla volta di Osborne. Gli è una circostanza che rende probabile la sopradetta notizia. Ma una prova convincente che la squadra francese arriverà quanto prima in vista della costiera britannica, è questa: che, cioè, le autorità del grande arsenale marittimo di Portsmouth hanno tenuta una riunione preliminare a fine di concertare il progetto d'una gran festa da darsi agli ufficiali francesi il giorno del loro arrivo.

— Si legge nel *Daily-News*:

Stamane è stato pubblicato un bilancio supplementare indicante le spese che risulteranno da un aumento di 15,000 uomini nei quadri dell'armata.

L'accrescimento di spesa sarà, per le forze di terra: 500,000 l. st. e per lo stato maggiore 70,000 l. st.; in tutto, 570,000 l. st. (14,250,000 franchi).

In questo accrescimento di spese, il bilancio della guerra pel servizio 1854-1855, sono compresi: 4,598 ufficiali, 8,988 sott'ufficiali, 114,391 soldati; in tutto, 127,977 uomini. La spesa integrale sarà 6,857,486 l. st., ossia un aumento sull'annata decorsa di 832 l. st.

— Si legge nello *Standard*:

La questione che preoccupa maggiormente le riunioni della *City* è quella della intenzione che ha il governo di proporre un imprestito lunedì prossimo (6). I nostri lettori non saranno menomamente sorpresi che il cancelliere dello scacchiere abbia, nelle presenti circostanze, sentita la necessità d'un imprestito. Non si è ancora parlato della forma che gli sarà data, e si sta discutendo per sapere se il prestito stesso avrà luogo per aggiudicazione oppure mediante una consolidazione dei boni dello scacchiere.

A ogni modo, l'amministrazione di lord Aberdeen non può non vedere la necessità assoluta di cercare, oltre alle rendite ordinarie, altri mezzi per fare la guerra alla Russia.

È probabile tuttavia che, siccome resta ancora una probabilità di pace nello sgombramento de' Principati per parte dei russi, il governo aspetterà per proporre il prestito l'ultima risposta di Pietroburgo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. L'imperiale ambasciatore a questa corte, barone di Mayendorff, ricevette questi giorni un dispaccio da San Pietroburgo con una copia della risposta dello czar all'autografo dell'imperatore Napoleone. Lo czar combatte ogni punto di quell'autografo, e chiude la risposta colle solite espressioni d'amicizia.

GRECIA

L'*Observateur d'Athènes* del 17 febbraio pubblica un lungo articolo in cui si dichiara che il governo disapprova ogni atto di partecipazione alla sommossa dell'Epiro e dei distretti greci della Turchia, e si annunzia essere stati alcuni impiegati severamente puniti per aver preso parte o per per non aver esercitato sufficiente sorveglianza a questo riguardo: « Infatti, dice il citato giornale, il prefetto di polizia della capitale venne rimandato dal servizio, il sottocomandante della piazza d'Atene posto agli arresti per otto giorni, ed il capo di musica militare fu imprigionato; si ordinarono nello stesso tempo disposizioni severissime affinchè simili circostanze non si rinnovino più. Certamente queste pene, inflitte ad impiegati che non avevano mai trasgredito ai loro doveri, sembreranno assai rigorose, lo confessiamo; ma conviene che tutta l'Europa riconosca in questi provvedimenti la sincera intenzione che il governo ellenico ha, di non offrire ragione o pretesto alcuno di querela, nè di falsa e malevole interpretazione. »

Quindi il giornale annunzia che i confini vennero rinforzati di guardie di frontiera, e che si spedirono in Acarnania ed a Phtiotide autorità governative, ed in altri luoghi dove si credè utile. Ma, soggiunge, sfortunatamente i confini della Grecia, come oggi sono, fanno sì che le deboli forze militari che stanno a disposizione del governo non possono perfettamente custodirli, sia contro le evasioni come contro le invasioni sul territorio vicino, senza la cooperazione del governo ottomano, e conchiude con deplorare il sistema che affida la custodia delle frontiere ad imprese mercenarie; sistema oppressivo per gli abitanti ed insufficiente.

RUSSIA

Lettere commerciali da San Pietroburgo annunziano che s'attende in breve la pubblicazione d'un divieto di esportare oro e argento dalla Russia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Messaggiere Transilvano* ha da Orsova che i turchi occuparono con truppe di cavalleria tutti i villaggi lungo il Danubio da Viddino sino al Timok, e che 2000 uomini occuparono Bregova situata alla destra sponda del Timok.

Stando a notizie private giunte allo stesso *Messaggiere Transilvano* da Crajova, i russi avrebbero respinta la cavalleria.

— Il *Wanderer* pubblica la seguente lettera del suo solito corrispondente di Crajova in data del 18 febbraio:

In questo punto rilevo da fonte degnissima di fede la seguente relazione sull' infortunio successo ieri (mercoledì) a due colonne russe avanti il sorgere dell' alba. Le fortificazioni turche si estendono, in direzione orientale, come è noto, fino al villaggio di Ciupercieni, lungi un' ora da Calafat. Da varii giorni stavano appostati davanti a questo villaggio, di fronte alle posizioni russe, circa 4000 uomini di militare turco sotto il comando di un miralai (colonnello).

Nella notte del 16 al 17 stabilirono i russi di attaccare questo corpo turco onde o respingerlo entro la linea delle fortificazioni turche, o, come meglio vuolsi, incominciare le operazioni contro Calafat. A questo fine vennero inoltrate dai russi due colonne, caduna forte di 4 in 5000 uomini, onde marciare contro il corpo nemico e assalirlo da due parti diverse, cioè l' una sulla strada che mena a Calafat dalle vicinanze del villaggio di Scripezi, l' altra alla sinistra dalla Poiana del principe Milosch.

Alle tre ore dopo mezzanotte le colonne russe si misero in marcia. Verso le 4, la prima raggiunse una posizione distante non più di mezz'ora dal corpo turco: l' altra colonna sembrò aver smarrita la via o essersi ritardata. La notte era profondamente oscura e densa nebbia copriva la terra. L' ultima colonna quindi, arrivata a poca distanza dal luogo ove s'era fermata la prima, ingannata dall'oscurità della notte, la ritenne per il corpo nemico, ed aperse tosto un vivissimo fuoco d'artiglieria contro la medesima, la quale, caduta anch'essa nel medesimo sbaglio, vi rispose all' istante. Le due colonne andarono sempre più avvicinandosi, fino a che si venne al fuoco di moschetteria. Questa infelice lotta di fratelli contro fratelli durò circa un'ora e mezzo e il sorgere del giorno mise in chiaro lo sbaglio. Si asserisce che questo combattimento notturno abbia costato 300 uomini tra morti e gravemente feriti.

Com' è cosa naturale, i turchi si allarmarono, ed anche in Viddino Omer bascià avea prese tutte le misure di difesa. Il corpo turco appostato presso Ciuperceni stava pronto alla pugna, non fece però nessun movimento in avanti, non potendo spiegarsi il motivo della pugna scoppiata tra le due colonne russe. Tra le sei e le sette di mattina le colonne russe si ritirarono nelle loro primiere posizioni.

TURCHIA

Il *Times* ha ricevuto da Costantinopoli un dispaccio del 18 febbraio, il quale annunzia che tutta la flotta, ad eccezione di due navi spedite al Pireo, era nel Bosforo.

Lo stesso giornale ha dall'Albania, 18 febbraio, il seguente dispaccio telegrafico:

La legge marziale fu proclamata nelle provincie insorte. Alcuni insorti furono già fucilati. L'insurrezione non ottiene il successo che sperava.

TREBISONDA, 13 *febbraio*. La nuova spedizione anglo-francese, annunziata da 14 giorni, si è ancorata qui il 10. Essa è composta dei piroscafi ad elice *Charlemagne*, *Agamemnon* e *Sans-Pareil*, ciascuno di 90 cannoni, nonchè delle fregate a vapore *Mogador*, *Descartes*, *Highflyer*, *Terrible* ed *Inflexible*, il contingente francese è dunque questa volta minore di un vascello e di due fregate a vapore. Questa squadra è sotto il comando di sir Edmondo Lyons; il sig. di Cabannes, comandante del *Charlemagne*, ha il comando immediato della divisione francese di essa.

Sono accompagnati da questa divisione navale anglo-francese 7 fregate a vapore turche e due piroscafi governativi della stessa bandiera, quali navigli di trasporto, oltre al legno mercantile *Egitto*, noleggiato allo stesso scopo dall'erario, i quali sbarcarono tutti insieme 10,000 uomini di truppa, metà dei quali circa destinati ad Erzerum e Kars, ed avevano a bordo alcuni milioni di piastre in moneta effettiva turca ed una quantità di munizioni. Questa divisione turca è comandata dal contrammiraglio Ingilis-Mustafà, a cui è posto allato il noto Musciaver bascià (capit. Slade), non so per altro in che qualità.

La sera di ierl'altro tutta la squadra salpò l'àncora e proseguì verso la sua destinazione, che questa volta sembra non esser soltanto Batun, ma anche Seekvetil.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Nelle notizie che ci giungono dalla Grecia troviamo da Missolungi, in data 18 corrente, che Spiridione Karaiskakis fece celebrare un ufficio divino a Combati e partì poscia per Peta. Dicesi che i primati dei numerosi villaggi situati nella pianura di Arta si sono interamente uniti a Karaiskakis ed hanno offerto il loro bestiame pel mantenimento dei suoi soldati. La guarnigione di Arta ha chiesto un armistizio di tre giorni, e si dichiarò pronta alla capitolazione, qualora in questo frattempo non giungesse rinforzo. Il capo degli insorgenti Oekonomos si trovava ultimamente al ponte di Korakes.

— Scrivesi da Costantinopoli in data 20 corrente, che in questi ultimi giorni imperversava nel Mar Nero una terribile burrasca. Si temeva molto per le navi che si trovano in mare; però non s'ebbero notizie d'infortunii.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 14 decorso febbraio.

Il senato continuava a discutere la quistione sul territorio di Nebraska. Pochi giorni prima il senato stesso aveva ricevuto comunicazione ufficiale del trattato conchiuso a Messico dal sig. Gadsden, e relativo alla cessione d' una nuova parte del territorio della repubblica messicana agli Stati-Uniti.

Alla spedizione di avventurieri nella Bassa California erano giunti nuovi rinforzi da San-Francisco.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., aderendo alle istanze del conte di San Martino, lo ha dispensato dalla carica di Ministro dell' Interno, richiamandolo al posto ch'egli occupava al Consiglio di Stato, incaricando della reggenza di questo dicastero il commendatore Ratazzi, Ministro di Grazia e Giustizia.

S. M., con Decreto in data d'oggi, si è degnata di nominare Senatori del Regno:

Il comm. Paleocapa, Ministro dei Lavori Pubblici;
Il conte di San Martino, Consigliere di Stato.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 6 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Lombardo-Veneto*. Col giorno 24 febbraio venne aperto un i. r. ufficio del telegrafo dello Stato a Como pella corrispondenza pubblica e privata.

MONTENEGRO. La *Gazzetta di Zagabria* del 1 marzo reca alcuni particolari sopra un attacco intrapreso dai turchi contro gli abitanti di Vasoevich.

Secondo la detta gazzetta, la spedizione turca assalì al 10 febbraio quegli abitanti onde punirli per aver osato alzare le armi contro il governo del sultano. Il vice-presidente del senato del Montenegro Giorgio Petrovic spedì tosto in aiuto del minacciato villaggio 2,000 uomini sotto il comando del voivoda della Berda e di Bielopavlic, nonchè 10 perjanici con molte munizioni. L'aiuto giunse in tempo. La battaglia s'impegnò la mattina del 14 febbraio e terminò verso le 4 ore pomeridiane colla totale ritirata dei turchi a Gucini.

Terribile fu la lotta, e forte la resistenza de' turchi, il che si può dedurre dalla perdita sofferta dai montenegrini, dei quali 60 rimasero morti sul campo e 20 furono feriti. La perdita dei turchi ammonta a 300 uomini. Alcune armi preziose tolte agli uccisi ottomani si offrivano in vendita alle bocche di Cattaro. Questa notizia giunse a Cattaro con un corriere straordinario nel momento che il principe Danilo approdava a Zara sul piroscafo *Cuttozza*. Egli proseguì tosto il viaggio alla volta di Cetinje, onde prendere le necessarie disposizioni per tutelare il confine contro nuove invasioni dei turchi.

FRANCIA. *Parigi*, 3 *marzo*. Il *Moniteur* annunzia che il duca regnante di Sassonia-Coburgo arrivò a Parigi il 3 alle ore 4 pom., proveniente da Brusselle.

Le carrozze della corte attendevano S. A. R. alla stazione della stradaferrata per condurlo col suo seguito alle Tuileries.

Appena entrato negli appartamenti preparatigli nel *Pavillon Marsan*, il duca ricevette la visita dell'imperatore che lo presentò poi all'imperatrice.

— Si legge nel *Siècle*:

La squadra dell' Oceano ha gettato l'àncora nella rada di Tolone la notte dal 28 febbraio al 1 marzo.

— Il luogotenente generale Zabala, proveniente da Madrid, è giunto lunedì (27 febbraio) a Bajona.

BELGIO. *Brusselle*, 2 *marzo*. La Camera dei rappresentanti belgi, nella sua tornata d'oggi, ha ricevuto dal sig. E. di Bronckère, ministro degli affari esteri, comunicazione di due progetti di legge, per cui le due convenzioni, una letteraria e l'altra commerciale, conchiuse fra il Belgio e la Francia il 2 agosto 1853, e l'articolo addizionale del 27 febbraio p. p., avranno pieno ed intiero effetto. Questi progetti furono rimandati all' esame di una commissione.

Nella stessa tornata, la Camera ha adottato all' unanimità la legge sui brevetti d'invenzione.

INGHILTERRA. *Londra*, 2 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seduta del 2 marzo, il sig. G. L. Duff domandò al primo lord dell' ammiragliato, se il governo inglese, in caso di guerra, adotterà provvedimenti intesi a proteggere i navigli impiegati alla pesca lungo la costiera groelandese.

Sir James Graham rispose che, in caso di guerra, il governo della regina penserà a proteggere, non pure le pesche, ma il commercio dell'Inghilterra in tutte le parti del mondo.

Lord Jhon Russell annunziò poi alla Camera che nel giorno seguente avrebbe fatto sapere il partito ch'egli vuol prendere relativamente al bill di riforma, la cui seconda lettura è fissata pel 13 del corrente marzo.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 2 marzo, lord Aberdeen disse che il governo non ha l'intenzione di armare quest'anno la milizia d'Irlanda, ma soltanto quella di Scozia.

Lord Brougham si congratulò in seguito coi ministri di S. M. della condotta da essi loro tenuta nelle trattative che avevano per iscopo la conservazione della pace, aggiungendo che la pazienza di cui essi hanno fatto uso, è, non solamente lodevole, ma anche feconda di felici risultamenti.

Alla partenza del corriere lord Ellenborough domandava la pubblicazione d' un prospetto ufficiale della milizia.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sir Charles Napier e l'ammiraglio Corry sono stati chiamati per telegrafo a Londra, ove sono giunti oggi (2) a quattro ore.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Tutti i reggimenti di fanteria che si trovano attualmente nel Regno-Unito hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a fare un servizio attivo. I 30, 41, 44, 49 e 55 andranno per la via di Gibilterra e Malta a Costantinopoli.

Oltre all'ultima aumentazione dell'artiglieria, si deve far la leva d'un altro battaglione della stessa arme. Il 13 dragoni farà parte del corpo di spedizione.

— Il *Morning-Advertiser* crede di potere annunziare che nel consiglio di gabinetto, tenutosi il 1 marzo, vi fu deciso che il bill di riforma sarà, se non formalmente abbandonato, aggiornato per lo meno alla prossima sessione.

— Si legge nella *Patrie*:

Si assicura che il governo di S. M. B. ha indirizzato a tutti i suoi consoli ed agenti all' estero, come anche ai varii comandanti delle stazioni navali inglesi, alcune istruzioni nel medesimo senso di quelle indirizzate dal ministro della marina e dal ministro degli affari esteri di Francia.

Questo documento è (dicesi) pieno della più viva simpatia per la Francia e pel suo governo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 2 *marzo*. Si legge nel *Corriere Italiano*: È giunto ieri un dispaccio telegrafico, in data del 28 febbraio, secondo il quale i russi si apparecchiano per passare il Danubio: non si dice il luogo ove il passaggio avrà a seguire.

— Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

Noi possiamo annunziare che il 23 febbraio l'imperatore d'Austria ha detto agli ambasciatori delle potenze occidentali che, dopo il rifiuto delle ultime proposte fatte al gabinetto di Pietroburgo, egli era disposto ad unirsi in alleanza colle potenze occidentali, e, congiuntamente con queste, ad intimare alla Russia di sgombrare i Principati Danubiani, impiegando se sarà mestieri, anche la forza.

Tale dichiarazione fu dal conte Buol confermata, quando ordinò di rinforzare di 25,000 uomini il corpo di osservazione nel Banato, ed invitò inoltre la Prussia a render mobili due corpi di truppe a fine di secondare le operazioni dell'esercito austriaco.

— *Berlino*. Scrivono al *Morning-Post* correre voce che alcuni corpi di riserve di guerra verranno chiamati a servizio attivo; non essersi però ancora adottata veruna risoluzione definitiva a questo riguardo.

— *Weimar*, 27 *febbraio*. La gazzetta ufficiale d'ieri annunzia che è convocata la Dieta straordinaria pel 12 marzo.

DANIMARCA. È con 97 voti contro uno, che il volksthing, nella tornata del 23 febbraio, ha respinto il progetto del governo, che tendeva a modificare la legge fondamentale, e ad accordare al governo la facoltà di decretare uno statuto fondamentale senza essere prima approvato dalla Dieta.

RUSSIA. Il *Journal de Francfort* assicura che le truppe russe, le quali devono difendere le coste del Baltico, ammonteranno a 75,000 uomini.

— Il generale marchese di Castelbajac partì da Pietroburgo il 21 febbraio per rientrare in Francia.

ASIA. Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare d' Erzerum del 10 febbraio assicura che il console d'Inghilterra aveva ricevuto da Teheran la notizia positiva che la Persia, dopo molte esitazioni, aveva dichiarato la sua neutralità.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 5 *marzo*, *ore* 8 *m.* 30.
(Ricevuto in Torino alle ore 10).

Dal *Moniteur*: Fu segnato il trattato di commercio tra la Francia ed il Belgio.

Lo czar ha risposto rammemorando che egli pure ha fatto tutte le concessioni possibili per il mantenimento della pace. Attribuisce la rottura delle relazioni all' apparizione delle flotte nelle vicinanze dei Dardanelli che precedette l' occupazione eventuale delle provincie. Ripete che le condizioni inviate a Vienna sono le sole basi di trattato che possano ammettersi.

Il *Moniteur* dice che questa risposta non può essere analizzata.

Parigi, 6 *marzo*, *ore* 8, 35.
(Ricevuto a Torino alle ore 11).

Una circolare del sig. Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici, declina nuovamente, mediante una giusta valutazione dei fatti e il ravvicinamento delle date, la responsabilità degli avvenimenti d'Oriente, dichiarando che l'Inghilterra e la Francia non vanno già a sostenere l'islamismo contro l'ortodossia, ma sì a proteggere il sultano contro la cupidigia russa.

La Russia ha proibita la esportazione de' cereali nel Mar Nero e in quello d'Azoff.

L'Austria occuperà la Bosnia e l'Erzegovina a fine di reprimere la insurrezione.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 4 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una centesimi quattro. . . . . Lire 1 04.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 marzo 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambii. — Corso autentico.*

7 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. dellamatt. in c. 85
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 25
1851 5 0/0 1 dicembre c. della m. in c. 81 85 82 82

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 396 397
A. della B. N. 1 gennaio C. della m. in c. 1128 1180
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 450
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 460 457 460 in liq. 460 p. 31 marzo.

BORSA DI PARIGI, del 4 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . .	3 0/0 » »	66 65 66 75
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	96 25 97 15
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 84 00	84 » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 52 »	» » » »
Consolidati inglesi	» »	90 7/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il cittadino di Gand.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *L'arresto del terribile assassino delle maremme.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La donna del popolo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Rigoletto*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Office, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
IN TORINO

Il Direttore sottoscritto partecipa che l'assemblea generale venne dal Comitato di Direzione fissata pel giorno 26 corrente mese, alle ore 11 del mattino, in una delle sale della Direzione, al primo piano della casa Favetti, piazza Castello, porta num. 29; e per norma dei signori azionisti si pregia di ricordare gli articoli dello Statuto ad essa relativi.

Art. 17. L'assemblea generale è composta di tutti gli azionisti possessori di dieci azioni si nominative che al portatore.

Art. 18. L'assemblea generale è legittimamente costituita allorquando i socii presenti rappresentano un numero di azioni eccedenti la metà del fondo sociale, e sono quindici in numero.

Art. 19. Gli azionisti possono farsi rappresentare all' adunanza generale da un procuratore speciale.

Art. 20. Gli azionisti possessori di certificati o di azioni al portatore, volendo intervenire all'assemblea generale, dovranno depositare almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro titoli presso l'uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito.

Art. 21. Dieci azioni danno diritto ad un voto; niuno però degli azionisti avrà diritto a più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui è portatore.

Torino, il 4 marzo 1854.

Il Direttore DUPUY ALFONSO.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

In seguito alle deliberazioni state dal Consiglio Amministrativo prese in adunanza del 30 scorso gennaio, essendosi invitati con apposito avviso inserto in questa Gazzetta Ufficiale il 1° volgente mese i signori Azionisti ad effettuare il versamento del terzo quinto delle azioni, la Direzione si ascrive a debito di prevenire i socii morosi, che la mora per tale pagamento scade con tutto il 2 imminente marzo, diffidandoli ad un tempo che, a partire dal detto giorno, a termini dell'art. 8, cap. 3 degli Statuti sociali, rimangono alla società dovuti gli interessi, in ragione del 5 0[0 sul capitale versando, pel tempo del ritardato pagamento.

Tale versamento debb'essere fatto all'ufficio della Direzione, in via della Posta, porta num. 11, casa Bertone-Sambuy, piano terreno.

Torino, il 27 febbraio 1854

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, *Segr.*

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 26 febbraio al 4 marzo 1854.

Viaggiatori, num. 13,491	L.	16,246 50
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	258 20
Id. a piccola velocità	»	3.495 15
Totale nella settimana	L.	20,599 85
Prodotto anteriore	»	136,277 92
Totale generale	L.	156,877 77

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

Si rende noto ai signori Azionisti che, a mente degli articoli degli Statuti sociali, è scaduto col 5 corrente il termine fissato pel versamento del 2.° terzo.

I versamenti verranno fatti nei locali della Società, ed a mani del Cassiere definitivo della medesima, sig. Francesco Pansa, il quale è pure autorizzato alla rimessione dei titoli definitivi al portatore, contro la rimessione dei certificati interinali.

Negli stessi locali, che sono aperti dalle 11 alle 2 di ciascun giorno, si ricevono le domande per acquisti delle altre Azioni che rimangono ad emettere.

STRADAFERRATA D' IVREA

Gli Azionisti della Stradaferrata d' Ivrea sono convocati in Adunanza generale onde procedere alla formazione di Statuti in surrogazione di quelli stati adottati pel caso sinora non avveratosi di fusione d' interessi colla Società di Novara, e per prendere quelle altre deliberazioni che meglio si ravviseranno adatte alla pronta attivazione della pratica.

L' Adunanza avrà luogo in una delle sale del Palazzo Civico d' Ivrea, nel giorno 9 prossimo marzo, all' una pomeridiana.

Il Presidente della Delegazione
per la Stradaferrata d' Ivrea, AVV. RIVA.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.*,
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

DA AFFITTARE, *pel pross. S. Giovanni*

ALLOGGIO di 11 o 17 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e scala particolare, via del Deposito, n. 4.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Mese di Marzo 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Marzo 7	**Postale Francese**	per Marsiglia	
»	» **Dante**	» Livorno	
» 8	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 9	**Castore**	» Marsiglia	
» 10	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
» 11	**Dante**	» Nizza	
» 12	**Calabrese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia	
» 13	**Capri**	» Marsiglia	
» 14	**Dante**	» Livorno	
»	» **Corriere Siciliano**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 16	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli	
» 17	**Postale Francese**	» Marsiglia	
» 18	**Dante**	» Nizza	
»	» **Capri**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 19	**Maria Antonietta**	» Marsiglia	
» 20	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
» 21	**Dante**	» Livorno	
» 23	**Vesuvio**	» Marsiglia	
» 25	**Dante**	» Nizza	
» 26	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia	
» 27	**Postale Francese**	per Marsiglia	
» 28	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 29	**Dante**	» Livorno	
»	» **Castore**	» Marsiglia	
» 30	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
»	» **Corriere Siciliano**	» Marsiglia	
Aprile 1.°	**Dante**	» Nizza	

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d' ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'amministrazione avendo decretato il pagamento della prima metà del secondo quinto delle azioni, se ne rendono perciò avvisati i rispettivi signori azionisti, coll'avvertenza che tale versamento deve essere effettuato fra tutto il giorno 20 corrente mese presso la Cassa dell'industria e del Commercio, ove verranno rilasciate le relative ricevute.

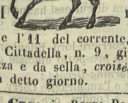
Torino, il 2 marzo 1854.

Per detta Società
A. MAGGI *Segretario.*

AVIS

Le soussigné prévient MM. les Agriculteurs qu'il est fabricant d'un genre de Machines à battre le grain d'un modèle nouvellement inventé et perfectionné, approuvé par la R. Académie des Sciences de Turin. Ce système s'applique à toutes les dimentions de la force de deux hommes à 10 chevaux; la force de deux hommes fait le travail de n. 12 personnes; le grain et la paille sont garantis.

Ceux qui désireront d'en faire acquisition, d'en louer ou donner entreprise pour battre leurs grains, s'adresseront rue des Glacières, maison Ardy, num. 12, chez le mécanicien TARRAZ.

I FRTELLI  CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che l'11 del corrente, nelle loro scuderie, corso della Cittadella, n. 9, giungeranno n. 40 Cavalli da carrozza e da sella, *croisés* e prussiani, e saranno visibili in detto giorno.

DA VENDERE: **Casa** in Borgo Po, n. 11, stradale tendente alla Villa della Regina. — Dirigersi al Prof. Mascarelli, via Guardi' Infanti, num. 1, piano quarto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

Presso l' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n.* 33, *corte del Caffè Nazionale*

Per L. 2 *al mese nuova Associazione alle*

GLORIE MUSICALI D' ITALIA

al Pianoforte — *Per l'anno* 1854

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

L' Editore, desiderando rendere in ogni modo soddisfatti i signori Associati, li invita a volergli far noto, con lettera *franca*, la loro preferenza nei generi di musica, e di unirvi contemporaneamente un *vaglia* di L. 6, 60 pel 2.° trimestre di aprile, maggio e giugno.

LIRE 10,000

A chi rivelasse o desse precise indicazioni sul grave furto commessosi a danno della ditta Giuseppe Ghidiglia e Comp., con promessa del più rigoroso silenzio.

Recapito alla Banca suddetta, via Argentieri, casa Polliotti, num. 6.

BERNARDO TROMBETTA

proprietario dell' Hôtel d'Europe,

Avendo determinato di riaprire una *Table d'Hôte* al prezzo di L. 4 per gli avventori che vorranno onorarlo, annunzia che, essa avrà luogo alle ore 5 1/2 pomeridiane nel suo grande Stabilimento, ed in un apposito salone, stato espressamente costrutto pel suddetto uso. — Coloro che vorranno approfittare del pranzo, all' ora indicata, sono pregati di darne avviso anticipato al *Bureau de l'Hôtel.*

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a pronti contanti

di un grande assortimento di broccati e damaschi

Giuseppe Fedele Cerruti volendo ritirarsi dal commercio ha l'onore di annunziare la liquidazione del suo negozio di seterie consistenti in broccati in oro e seta, di damaschi e *gros de Tours* per uso di suppellettili e tappezzerie di chiesa; satini operati a due colori, moclloni ed articoli relativi per addobbo d'appartamenti, oltre ad altri generi di sua fabbricazione.

Torino, Doragrossa, num. 4.

Lo stesso tratterà pure per rimessione della mobiglia e del grandioso locale, il quale sarebbe disponibile per la prossima Pasqua.

DA SUBAFFITTARE *pel* 1.° *aprile*

Num. 12 membri con due cantine, vie Lagrange, num. 6, e del Valentino, num. 6, al 2.° piano di casa Fubini. I suddetti 12 membri formano un elegante alloggio signorile con tre grandi sale [a]chettate verso mezzodì, il tutto tappezzato a nuovo, con pochi oggetti da rilevare, per l' annuo fitto di fr. 1,700.

Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

DA AFFITTARE: Grande magazzino o laboratorio con cortile cinto di muro (già polveriera S. Vittorio), vicino al ponte in ferro. — Per le informazioni dirigersi a G. B. Autino, minusiere sulla strada di Moncalieri, rimpetto al detto magazzino.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla ferrovia. Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

FALLIMENTO

della ditta Luigi Garzena e Compagnia, negozianti da formaggio in Torino.

L' ill.mo signor congiudice avvocato Peyrone, giudice commissario del detto fallimento, fissò nel giorno 28 del prossimo mese di aprile, ed alle ore 9 antimeridiane, l'adunanza per la verificazione dei crediti, in una delle sale del Magistrato del Consolato di questa città. S'invitano quindi i creditori del fallimento suddetto a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario alla monizione come sovra fissata, ed a trasmettere almeno 20 giorni prima della medesima le loro note e titoli di credito (e le prime in carta da bollo) ai signori banchiere Giuseppe Malan, Giacomo Giacobino e Bernardo Gastaldi, stati con sentenza del Magistrato predetto emanata il 16 ultimo scorso gennaio nominati sindaci definitivi del fallimento medesimo, con diffidamento che nella verificazione si terrà l'ordine indicato dalla data della predetta consegna, e che quelli che ometteranno di far la consegna dei titoli e note almeno venti giorni prima della fissata adunanza, non saranno compresi nella verificazione, essendo la previa remissione dei titoli e note suddetti indispensabile e necessaria alla regolarità delle cose.

Torino, il 4 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Bertello Michele, negoziante da vino in Torino, via S. Pelagia, num. 8, *casa dell'Ospedale di S. Giovanni, sezione Po.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del giorno d'ieri ha dichiarato il fallimento del detto Michele Bertello, negoziante da vino in questa città; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii in detta fallita la ditta Bonaverio e Belloc corrente in questa città, ed il signor Torta Michele, di Torino, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo signor consigliere congiudice cav. Viarana, giudice commissario, il 18 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del Magistrato stesso.

Torino, il 3 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 56 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI' 7 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	20	11
» Provincie	» 48	26	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	28	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; Obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti delli 22 e 24 dello scorso mese di febbraio, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica i signori:
Giovanni Ansaldo, professore d'analisi infinitesimale nella Università di Genova;
Avv. Antonio Caveri, professore di leggi nell'Università di Genova e consigliere comunale di detta città.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, i signori:
Notaio Giuseppe Balbi, vice-sindaco di Genova;
Dottore Angelo Castiglione, sindaco di Castiglione;
Vincenzo Vignolo, sindaco di Noli;
Gian Matteo Cuneo, sindaco di Capraja;
Giuseppe Cavani Massa;
Pietro Elena, amministratore di varie opere pie.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 1 corrente mese si degnò di nominare:

Il dottore Pietro Faraut a professore di fisiologia e di istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie di Nizza Marittima;

Ed il farmacista ripetitore di chimica, Francesco Chiappero, a preparatore di farmacia nella scuola di veterinaria, col carico dell'insegnamento nella medesima della chimica generale e della farmacia.

S. M., in udienza del 1° corrente, ha collocato in aspettativa, per soppressione d'impiego, il cav. Pietro Carta, capitano di giustizia, e gli alguazili Ghiani Giuseppe, Ghiani Giuseppe Antonio, Farci Antonio, Putzola Luigi, Gramignano Fedele, Monasterolo Biagio e Zedda Antonio Luigi.

S. M., con Decreto del 4 marzo corrente, ha rivocato Vincenzo Bruscu-Onnis dall'impiego di applicato presso la segreteria della R. Università degli studi di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 marzo.*

Il Senato, nella sua tornata d'oggi, intraprese la discussione sul progetto di legge per la proibizione delle lotterie private e dello smercio dei biglietti delle lotterie estere; chiusasi la discussione generale, venne adottato il rinvio del progetto, in un cogli emendamenti proposti, all'ufficio centrale.

Si presentarono quindi i seguenti progetti di legge concernenti: il primo, la privativa dell'esercizio del peso sottile del porto franco di Genova; il secondo, la cessione di terreni demaniali alla città di Torino per la formazione di giardini pubblici; il terzo, la concessione della stradaferrata da Biella a Santhià.

Vennero pure deposte le relazioni sui progetti di legge risguardanti: il primo, la convenzione postale tra la Sardegna e l'Austria; il secondo, le modificazioni delle tasse sanitarie pei bastimenti che approdano nei porti dello Stato; ed il terzo, la tassa sulle pensioni che si godono all'estero.

Nella seduta d'oggi della Camera dei Deputati il Ministro della pubblica istruzione presentò cinque progetti di legge componenti il Codice universitario, e ne chiese il sollecito esame.

Venne in discussione e fu approvato per intiero il bilancio passivo pel 1854 del Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli aspiranti al posto di Preparatore nella scuola di veterinaria, al quale si è testè provveduto, sono invitati a ritirare, o a far ritirare in questo Ministero (segr. 1°) i documenti che a corredo della rispettiva loro domanda avevano presentato.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 février 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . . Fr.	34385	15
Mobilier . . . . . »	5372	05
Portefeuilles . . . . . »	2308291	19
Caisses. . . . . »	1859772	87
Comptoir de Chambéry . . . »	1240387	70
Divers: comptes d'actions (anciennes). . . . . »	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles) . . . . . »	306000	»
Dépôts engagés . . . . . »	125547	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . . »	7382	»
Frais généraux . . . . . »	3972	52
Divers actionnaires pour intérêts »	478	40
Diverses remises en route. . . »	1714	59
Dépôt de soie . . . . . »	14000	»
Total Fr.	5943285	91

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	1600000	»
Profits et pertes . . . . . »	31572	35
Comptes courants non disponibles »	939526	91
Banque d'Annecy . . . . . »	8350	65
Emission de billets (en circulation 539250; en caisse 1442550) »	1981800	»
Fonds de réserve. . . . . »	4799	13
Solde du compte vieux. . . . »	426	30
A' 800 actions soldées soit 27 fr. par action 2me semestre 1853. »	21600	»
A' 800 actions sur les quelles il y a 500 fr. de versés soit fr. 10, 15 par action 2me semestre 1853. . »	8120	»
Effets à payer. . . . . »	98422	94
Siége principal . . . . . »	1240387	70
Comptes courants disponibles. . »	8279	93
Total Fr.	5943285	91

INSINUAZIONE E DEMANIO.

TABELLA delle riscossioni fattesi nel Continente pendente il mese di gennaio 1854 in confronto con quelle riscosse nel decorso mese dell'anno 1853.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni fatte sulli Esercizii 1854	Riscossioni fatte sulli Esercizii 1853	Totale delle Colonne 2 e 3	1853	Differenze in più	Differenze in meno
1	2	3				
Insinuazione e tabellione.	675159 67	» »	675159 67	750873 03	» »	75713 36
Emolumenti.	96703 24	» »	96703 24	93376 62	3326 62	» »
Dritti sugli atti giudiziarii.	62565 38	» »	62565 38	59617 22	2948 16	» »
Ipoteche.	35542 89	» »	35542 89	41596 57	» »	6053 68
Dritti di successione.	173705 16	139 12	173842 28	151351 52	22490 76	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte.	10328 97	149989 98	160318 95	131078 77	29240 18	» »
Carta bollata.	299418 54	» »	299418 54	300012 78	» »	594 24
Carta filigranata.	7747 31	» »	7747 31	9291 »	» »	1543 69
Passaporti all'estero, visto dei medesimi ecc., porto d'armi e permessi di caccia.	14365 60	» »	14365 60	28299 95	» »	10934 35
Dritti di marina: Tasse fisse di navigazione e dritti di licenza di pesca in mare.	3215 84	» »	3215 84	4497 37	» »	1281 53
Dritti di marina: Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili ecc.	397 20	» »	397 20	940 97	» »	543 77
Dritti di marina: Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni dipatenti di capitano di marina.	2317 80	» »	2317 80	1026 60	1291 20	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica.	14306 80	» »	14306 80	8117 90	6188 90	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità.	3886 96	502 80	4389 76	7943 58	» »	3553 82
Multe e pene pecuniarie.	8314 03	39 36	8353 39	26854 62	» »	18501 23
Telegrafi elettrici.	10543 98	» »	10543 98	5968 41	4575 57	» »
Beddati Demaniali: Fitto beni e case.	30066 97	51927 17	81994 14	» »	» »	» »
Beddati Demaniali: Fitto canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua ecc.	25159 39	81381 16	106540 55	» »	» »	» »
Beddati Demaniali: Canali del Vercellese.	» »	295 92	295 92	» »	» »	» »
Beddati Demaniali: Censi, canoni, livelli ecc.	10335 86	28418 01	38753 87	» »	» »	» »
Beddati Demaniali: Prezzo fitto di antiche piazze da misuratore.	250 »	510 »	760 »	289804 65	» »	56048 63
Beddati Demaniali: Provento effetti ricuperati dai naufragi.	181 50	» »	181 50	» »	» »	» »
Beddati Demaniali: Prezzo vendita beni, autorizzata con patenti 17 maggio 1821.	751 13	» »	751 13	» »	» »	» »
Beddati Demaniali: Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Beddati Demaniali: Crediti demaniali.	4538 91	» »	4538 91	» »	» »	» »
Librétti degli operai.	542 45	» »	542 45	183 »	359 45	» »
Depositi per le cause di revisione.	1675 »	» »	1675 »	1387 50	287 50	» »
Ricuperamento spese di giustizia.	6390 55	» »	6390 55	19642 58	» »	13252 03
Id. dei collegi notarili.	90 »	» »	90 »	7 50	82 50	» »
Id. Prezzo munizioni da guerra somm.° ai Comuni.	1404 07	» »	1404 07	438 88	965 19	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853.	16083 50	10062 87	26146 37	» »	26146 37	» »
Tassa sulle vetture pubbliche.	» »	15 »	15 »	247 50	» »	232 50
Vendita beni demaniali Legge 8 febbraio 1851.	1612 50	48355 15	49967 65	» »	» »	» »
Vendita beni demaniali » 11 luglio 1852.	502 50	85942 99	86445 49	55821 87	83154 19	» »
Vendita beni demaniali » 19 maggio 1853.	2376 67	186 25	2562 92	» »	» »	» »
Totale L.	1520948 37	457765 78	1978184 15	1985380 39	181056 59	188252 83
						181056 59
				Risulta in meno sul 1854 . .		7196 24

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di gennaio 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
	1978184 15	2176019 04	2280599 75	1588988 73	1216356 55
Si deduce l'ammontare delle Stradeferrate essendo attualmente tal servizio passato al Ministero dei Lavori Pubblici.	» »	190638 65	152600 39	123883 06	83689 90
Rimane la somma di . L.	1985380 39	2127999 36	1465105 67	1132666 65	

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 7196 24; al 1852 » 149815 21.

In più rispetto al 1851 L. 513078 48; al 1850 » 845517 50.

Dal Ministero di Finanze, il 1° marzo 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

CITTA' DI TORINO.

Il Consiglio Comunale avendo deliberato l'aumento d'un posto gratuito nella R. Scuola normale del sordo-muti di Torino, di nomina di questo Municipio con preferenza per una fanciulla, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare a presentare la domanda nel termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente.

I richiedenti debbono comprovare che la persona da ammettersi sia nata e domiciliata in questa città, o suo contado, ed esporre le particolari circostanze che possano determinare la scelta in loro favore; avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione, a tenore del Regolamento della Scuola, sono le seguenti:

1. Sordità assoluta;
2. Età non minore degli anni otto, nè maggiore di dieci, da giustificarsi colla produzione dell'atto di nascita;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute;
5. Certificato di vaccino o del vaiuolo.

Torino dal Palazzo Civico, il 25 febbraio 1854.

Il Segretario della Città
VIGNA.

FATTI DIVERSI

Accademia R. medico-chirurgica di Torino. — Nell'adunanza tenutasi dall'Accademia medico-chirurgica, il giorno 24 febbraio p. p., si pose termine alla lunga ed importante discussione, che ebbe luogo per alcune sedute consecutive, intorno al valore dei sali chinoidei nella cura del reumatismo articolare acuto, non che sul modo loro d'agire in questa malattia. In ordine alla prima questione, dopo i molti e validi argomenti stati successivamente addotti e ventilati dai socii Carmagnola, Demarchi, Frola, Girola, Pertusio e Sella, ed a seguito delle assennate riflessioni dal medesimi fatte in proposito, l'Accademia ammise l'utilità dei suddetti preparati nella condizione patologica sopra accennata, tuttavolta però non coesiste o vige un qualche grave processo flogistico e non v'è forte compartecipazione cardio-vasale. Riguardo poi al modo d'azione di essi farmaci, le opinioni dei membri dell'Accademia che presero parte alla discussione si trovarono divise: i socii Carmagnola, Frola e Girola avendo sostenuto che i chinacei nel reumatismo articolare acuto tornano efficaci in grazia di una virtù loro particolare, elettiva, arcana, che non è nè semplicemente l'ipostenizzante, nè la sedante o l'antiperiodica; i socii Demarchi e Sella essendosi dimostrati propensi a credere che i sali chinoidei in questo caso agiscano in modo quasi elettrico; ed il socio Arella, che esercitino un potere ipostenizzante il sistema cardio-vasale, e deplastizzante.

In questa stessa seduta, il socio cav. Girola comunicò alcuni particolari a compimento del fatto morboso da lui riferito all'Accademia nella sua tornata del 3 febbraio ultimo scorso, di reumatismo articolare acuto con associazione di sintomi tifoidei e di diluzione del sangue.

Nell'adunanza poi del 3 corrente mese, il socio dottore Peyrani lesse una sua relazione intorno all'opera recentemente pubblicata dal prof. Eugenio Sismonda, intitolata: *Elementi di storia naturale generale*, conchiudendo detto lavoro essere assai commendevole, ed il suo autore degno di encomio. L'Accademia s'associò al relatore in ordine al giudizio favorevole dal medesimo portato su di quest'opera, e decise che il relativo rapporto fosse stampato nel Giornale delle Scienze Mediche.

Il professore Girola lesse pure una parte d'un'elaborata sua

www.internetculturale.it

relazione sopra uno scritto *sul diabete*, stato inviato all'Accademia dal dottore Capezzuoli di Firenze.

In questa tornata il presidente annunziò all'Accademia la grave perdita per essa giorni prima fatta del distinto suo socio corrispondente, medico cav. Finella, da Saluzzo.

Il Segretario particolare
Dot. V. PEYRANI.

COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI. — Il Comitato, seguendo la norma prefissasi per lo passato di farè mensilmente conoscere i risultati della sua operazione, rende di pubblica ragione il seguente rendiconto.

Numero delle razioni di pane del peso di grammi 755, distribuite nei mesi di xbre e gennaio. N. 329,684

Dal 1° al 28 febbraio

Distribuite gratuitamente. . .	N. 17032	
Vendute a centesimi 20. . . .	» 145662	163,639
Consegnate agli operai per le cinquine secondo la consuetudine.	» 945	
Numero totale delle razioni distribuite dalli 4 dicembre a tutto il 28 febbraio. . .	N. 493,323	

Resoconto delle entrate e spese.

Entrate.

Fondo di rimanenza al primo febbraio 1854.	L. 32703 54
Nuove oblazioni ricevute nel mese di febbraio.	» 3729 90
	L. 36433 44

Spese.

Per n. 1273 sacchi di grano a Lire 33 83 caduno consumati nella fabbricazione delle 163639 razioni . . .	L. 43065 59
Per crivellamento e macinazione del grano, e confezionamento del pane, cioè paghe agli operai, legna, sale, olio, consumo d'attrezzi, riparazioni al forni ecc.	» 4888 85
Spese mensili per alcuni locali di panatterie, e distribuzione dei *buoni*, mercede ai venditori, trasporto del pane, riscossioni, segreteria, assicurazione dei cereali esistenti in magazzeno contro gl'incendi	» 1104 20
	L. 49058 64

Da dedursi per proventi

Riscosso dalla vendita di n. 145662 razioni a cent. 20 . . .	L. 29132 40
Vendita di miriagrammi 1557 crusca a L. 1 575	» 2140 87
Vendita di 58 sacchi terra estratta dalla crivellatura a centesimi 80.	» 46 40
	L. 31319 67
Ammontare reale delle spese dal 1° al 28 febbraio.	L. 17738 97 17738 97
Fondo di rimanenza al 1 marzo 1854 .	L. 18694 47

Resoconto Generale delle Oblazioni.

Totale delle oblazioni incassate a tutto il 28 febbraio. . .	L. 72186 04
Somma consumata nei mesi di xbre e gennaio.	L. 33752 60
Id. id. di febbraio	» 17738 97
	L. 53491 57
Totale rimanenza al 1 marzo come sopra.	L. 18694 47 18694 47

Torino, li 4 marzo 1854.

Pel Comitato,
Conte PONTE DI PINO, *Presidente.*
AMEDEO CHIAVARINA, *Segretario.*

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 1 marzo :

S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia ieri a mezzogiorno ebbe udienza da S. S.

Questa mattina è partito col suo seguito alla volta di Napoli.

— La sera del 27 p. p. febbraio giunse in Roma, reduce dagli Stati Uniti, monsignor Gaetano Bedini, arcivescovo di Tebe, partito da Nuova-York il 4 dello stesso mese.

FRANCIA

PARIGI, 3 *marzo*. Si legge nel *Constitutionnel* :

Il senato si è riunito oggi a due ore.

Ecco i nomi dei senatori recentemente nominati e che ieri hanno prestato giuramento dinanzi all'imperatore nella seduta solenne :

I signori il duca di Padova, Berger, Mérimée, marchese di Lavalette, Fortoul, Ed. Thayer.

Il sig. di Maupas, che avrebbe dovuto prestar egualmente giuramento, è, come si sa, a Napoli.

— Si legge nello stesso giornale :

La nota che abbiamo pubblicato ieri sull'armata di spedizione, faceva menzione del sesto battaglione di zuavi e del secondo di bersaglieri indigeni : si deve invece leggere : sei battaglioni di zuavi e due di bersaglieri indigeni.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

Le riscossioni della dogana di Havre, durante il decorso febbraio, ammontarono alla somma di 2,434,606 franchi, 25 centesimi.

Il mese di febbraio 1853, la stessa dogana non riscosse se non 2,193,396 fr., 38 cent. ; il che dà un aumento di 241,209 fr., 87 cent. in favore dell' anno 1854.

— Il governo, dice il *Siècle*, si occupa, come almeno ne corre voce, dell' esame di varii progetti di legge, aventi per iscopo di autorizzare parecchi comuni di Francia a contrarre prestiti per intraprendere o compiere lavori di pubblica utilità, fra i quali progetti si nota un decreto per validare il dono d' una proprietà sita a Parigi, contrada di Picpas, fatto dal barone James di Rothschild al concistoro israelitico del circondario di Parigi e destinato alla fondazione d' una casa di soccorso e d' un ospizio per gl' israeliti indigenti.

— La *Patrie* del 3 marzo pubblica il seguente articolo :

« L' insurrezione greca è un anacronismo deplorabile. In vece delle simpatie che gl' insorti credevano d' eccitare in Europa, non ottennero che la più viva disapprovazione, così a Vienna come a Parigi ed a Londra. La sola scusa che i greci possano invocare, e la loro ignoranza del vero stato delle cose, e l' isolamento d' essa insurrezione deve già aver mostrato ai greci come essa non sia che un intrigo della Russia. Le popolazioni greche dell' impero ottomano la cui sorte è stata spontaneamente migliorata dai recenti firmani del sultano, debbono avere una intiera fiducia nella sollecitudine delle sole potenze alleate. Acciocchè la protezione sia efficace, è uopo che sia disinteressata. Prestando il suo appoggio ai greci la Russia agisce unicamente in suo proprio favore : le altre nazioni non agiscono che nel vantaggio delle popolazioni greche. Le notizie pervenute da Costantinopoli in data del 20 febbraio recano che erano già in corso delle trattative tra le quattro potenze e la Porta, rispetto alla posizione ulteriore dei cristiani in Turchia. Viste le riforme già operate dal sultano, e avuto anche riguardo alle disposizioni conciliative del suo governo, è fuor di dubbio che tutti i cristiani sudditi della Porta non avranno che a lodarsi del risultamento definitivo di esse trattative.

L' insurrezione, qualora si propagasse, non contribuirebbe che a render vano il concorso delle potenze e a far spargere inutilmente il sangue. Imperocchè, se le potenze vogliono ottenere dal sultano per le popolazioni greche riforme necessarie, sono da un altro canto ben risolute di far cessare subito un movimento i cui primi buoni successi accrescerebbero le difficoltà e le complicazioni dell'attuale stato di cose.

SPAGNA

MADRID, 24 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il capitano generale dell'Aragona scrive al ministro della guerra :

La tranquillità pubblica non è stata più menomamente turbata a Saragozza e in tutto il distretto.

Relativamente agl' insorti non ho altro da dire a V. E. se non che, dopo aver pernottato il 21 a Luna, sono passati per Biel ed Enesia, e che si crede che il giorno seguente erano a Maules. Così almeno hanno detto un soldato ed un caporale che si sono presentati, i quali, dopo aver lasciato il grosso degl' insorti a Erla, hanno assicurato che costoro cercavano di avvicinarsi alla frontiera di Francia.

— Ieri, dice la *Espana* del 26 febbraio, è stato arrestato nella capitale il brigatiere Carlos di Vargos ed è stato subito messo in segreta. Il commissario di polizia del distretto centrale, signor Fabregos, è stato sospeso dalle sue funzioni.

— L' *Heraldo* annunzia che il reggimento di fanteria di Majorca partì il 26 da Madrid alla volta dell'Aragona recandosi a Saragozza ove deve sottentrare al reggimento di Cordova che può essere considerato, dice l' *Heraldo*, come disciolto.

— Giusta la *Revista Militar*, l' armata spagnuola è composta come segue :

Guardie della regina, 603 uomini ;
Fanteria permanente, 65,079 ;
Riserva, 1586 ;
Artiglieria, 9524 ;
Genio, 1080 ;
Cavalleria, 10,949 ;
Guardia civile, 10,495 ;
Milizie delle Canarie, 355.
Totale 99,489 uomini, tra cui 6856 ufficiali.

— Si legge nella *Espana* :

Un giornale asserisce che la perdita totale da ambedue le parti negli avvenimenti di Saragozza, non ammonta a più di 20 persone tra morti e feriti. Cinque cittadini sono stati uccisi e due o tre artiglieri.

Il corpo d' insorti che ha preso il cammino d' Huesca è comandato da don Salvador Latorre, luogotenente colonnello del reggimento di Cordova e antico ufficiale della Guardia reale provinciale.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *marzo*. Si legge nel *Morning-Herald* :

La flotta è in ottimo stato ed offre nuovamente a Spithead uno spettacolo formidabile.

Ecco in qual ordine vi sono schierati i navigli, dall'est all'ovest.

Arrogant, di 46 cannoni, a elice ; *Valorous*, di 16, a ruote; *Saint-Jean-d'Acre*, di 101, a elice ; *Amphion*, di 34, a elice ; *Prince-Regent*, di 90, a vele ; *Edinburgh*, di 58, a elice ; *Princess Royal*, di 91, a elice ; *Imperieuse*, di 50, a elice ; *La Hogue*, di 60, a elice; *Boscawen*, di 70, a vele ; *Tribune*, di 31, a elice ; *Leopard*, di 18, a ruote ; *Dragon*, di 6, a ruote ; *Erotic*, di 16, a vele : *Magicienne*, di 16, a ruote.

Il *Vulture*, di 6, a ruote, è partito questa mane (2) per Hull, ove va a prendere alcuni uomini e fare un giro sul mare del nord.

— Fra pochi giorni (dice il *Morning-Chronicle*) si saprà senza alcun dubbio quali sono i provvedimenti che le potenze alleate hanno presi per ottenere una soluzione dell'attuale grave vertenza. Come lord Clarendon faceva osservare venerdì scorso, era uopo non solamente di porsi d'accordo con la Turchia, ma di consultare pur anco i desiderii dell' Austria e della Prussia. Il trattato con la Porta è già sottoscritto, e presto sapremo che ci siamo messi pienamente di concerto coi gabinetti di Berlino e di Vienna.

È da desiderare che alla Russia sia intimato d' accettare o di rifiutare una domanda ch' esprime la opinione unanime di tutte le potenze d' Europa. Vediamo intanto con piacere che non si perde un momento per trasportare truppe e munizioni sul teatro della guerra. Al principio di primavera, la Francia e l'Inghilterra saranno pronte ad agire ; e noi speriamo che l'Austria e la Prussia non negheranno il loro concorso alla causa d'Europa.

— Si legge nella *Shipping and Mercantile Gazette* del 1° marzo :

Il sig. Milner Gibson annunziò ieri alla Camera de' comuni ch'egli farà quanto prima la mozione d'un indirizzo a S. M., avente per iscopo di dichiarare che le patenti di corso costituiscono uno stato di guerra e di pregare la regina, nell'esercizio della sua prerogativa, di non accordare le patenti ora dette.

Quest' indirizzo, ne siamo certi, sarà adottato dai voti unanimi della Camera : ma noi speriamo che il governo interdirà frattanto le scorrerie de' corsari agl' inglesi e adotterà de' provvedimenti per impedire queste scorrerie per parte delle altre nazioni e segnatamente de' greci i quali, ove non sia loro vietato, si sforzeranno d' empire de' loro corsari il Mediterraneo.

L' impiego di piccoli piroscafi inglesi e francesi (imperocchè noi presumiamo che potremo far capitale sulla cooperazione della Francia in così lodevole intento) sarà il miglior mezzo per rattenere questi predatori greci ; e noi dovremo trattarne gli equipaggi con tutta la severità che le leggi della guerra autorizzano.

I corsari de' porti greci differiscono assai poco dai pirati ; e il governo del re Ottone deve annuire alla domanda che certamente gli sarà fatta, di non accordare patenti di corso.

— Scrivono da Vindsor al *Times*, in data del 1 marzo :

Arrecò qui gran maraviglia il sentire che il 97 reggimento di fanteria ha ricevuto l'ordine di star preparato a partire pel teatro della guerra in Oriente.

Il reggimento non è entrato nella città che venerdì ultimo, e si credeva che restasse qui per 6 mesi.

Il reggimento è comandato dal colonnello Lockyer, vecchio e bravo militare, che ebbe l'anno scorso il comando d'una delle brigate di fanteria a Chabham.

Il 97 è tornato dal servizio all'estero circa un anno fa, dopo essere stato di guarnigione per un certo tempo a Kalifax (Nuova Scozia).

Lo stesso giornale pubblica un articolo sull'insurrezione ellenica, concepito nel medesimo senso di quello della *Patrie*, riportato in questo numero della Gazzetta.

Ecco come conchiude il *Times* :

« Il vero interesse de' greci, e in generale de' sudditi cristiani della Turchia, nel presente stato di cose, è quello di mettere la loro causa tra le mani delle potenze occidentali, le quali hanno preso un'attitudine che le pone in grado d'incaricarsene.

La condizione di parecchie provincie dell' impero turco che hanno già ottenuta, mediante firmani e trattati, la piena amministrazione interna de' loro affari, continuando a riconoscere la sovranità della Porta ; questa condizione, diciamo noi, è un precedente che può estendersi senza pregiudizio di nessuna delle due parti, e dal quale risulterebbero i migliori mezzi forse di provvedere alla sorte di queste altre provincie dell' impero medesimo, nelle attuali circostanze.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Giornale di Magonza* assicura che un corpo di truppe di 60,000 uomini verrà concentrato nelle vicinanze di Francoforte.

Coblenza e Rosbach saranno, dicesi, armate e munite di provvigioni.

AUSTRIA. *Vienna*, 1 *marzo*. Leggiamo nella *Triester Zeitung* che l'imminente imprestito ammonterà a 50 milioni ; gl'interessi saranno del 4 p. 0/0, ed il prestito avrà la forma di lotteria (*lotterieanleihe*). Le estrazioni si faranno due volte all'anno ; l'estinzione si compirà nell'intervallo di 40 anni, col pagare 300 fiorini almeno per ogni obbligazione di 250 fiorini : i pagamenti si eseguiranno per quinti. Si dice che il prestito si aprirà il 7 marzo per chiudersi il 17.

PRUSSIA. *Berlino*, 28 *febbraio*. Il *Tempo* scrive : La regia marina prussiana verrà ampliata gradatamente e non a grandi passi, come si asseriva da taluni. Falsa è pure la voce che il governo prussiano abbia commessa ad una fabbrica inglese la somministrazione di macchine ed altri stromenti di navigazione per 2 milioni di talleri, e che ancora di quest'anno si intraprenderà la costruzione di dieci fregate a vapore.

Nel bilancio venne fissata soltanto la somma di 100,000 talleri per nuove costruzioni.

— *Dal 1° marzo*. Sir Hamilton Seymour e la sua famiglia sono giunti in questa città oggi da Pietroburgo.

WURTEMBERG. *Stoccarda*. L'*Indicatore di Stato di Wurtemberg* scrive che la notizia riferita dal *Correspondenz-Bureau*, di un accordo seguito fra il governo ed il vescovo di Rottemburg, è in parte falsa, ed in parte incsatta.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 26 *febbraio*. Il *Flyveposten* annunzia che i soldati dell'esercito danese, congedati nel 1850, 1851 e 1852, sono richiamati sotto le bandiere, e che nel giorno 11 marzo essi dovranno già trovarsi ai loro corpi.

— Il battello a vapore l'*Hecla*, a bordo del quale trovavansi parecchi ufficiali di marina, incaricati di esplorare le coste, è arrivato a Copenaghen il 25 febbraio.

SVEZIA

Scrivono da Amburgo all' *Indépendance Belge*, in data del 28 febbraio, che la flotta russa si preparava a lasciare il porto di Cronstadt, verosimilmente per prendere il mare prima dell'arrivo delle flotte unite : la stessa corrispondenza assicura non essere terminate ancora le trattative fra il governo russo ed il governo della Svezia; temersi a Stocolma una dimostrazione per parte della Russia, e l'arrivo d'una flotta russa in faccia alla capitale della Svezia, destinato a dare maggior peso alle domande del gabinetto di Pietroburgo.

Ma checchè si faccia, prosegue il corrispondente del citato giornale, la Svezia non può più abbandonare la via che scelse, perchè il consiglio di Stato ha digià accordato una somma di 5 milioni di risdalleri di banca per coprire le spese necessarie alla difesa della neutralità.

Noi crediamo che il corrispondente suddetto voglia accennare al fondo chiesto dal governo, ed approvato dalla commissione di Stato (*Staats ausschoss*) quel credito ammonta a 2,500,000 risdalleri.

RUSSIA

Il *Moniteur de la Flotte* parla di un documento di cui si ebbe notizia in Odessa il 7 febbraio p. p. e che rettifica l'idea che erasi fatta riguardo alle intenzioni dei russi in ordine all' entrata delle flotte unite nel Mar Nero.

Questo documento è l'istruzione inviata dall'ammiragliato russo al comandante superiore di Sebastopoli.

« Esso comincia, dice il *Moniteur de la Flotte*, coll'affermare che le leggi marittime di Pietro I sono sempre in vigore, perchè fondate sul bene inteso interesse della marina, il quale consiste nel non arrischiare una ricchezza così grande quale è quella che consiste nei vascelli, pel vano vantaggio di una gloria acquistata in un combattimento disuguale ; per conseguenza esso dichiara che gli ammiragli ed i comandanti russi non devono, di loro propria iniziativa, offrire battaglia, se le forze di cui dispongono non sono nella proporzione di tre vascelli contro due.

Il documento soggiunge che l'affare di Sinope fu un'azione piena di meriti, perchè l'ammiraglio russo aveva scelto anticipatamente tutti i mezzi atti a conseguire lo scopo che si proponeva ed a rendere materialmente impossibile una disfatta. Conchiude col definire quale sia il vero scopo della guerra ; dichiara ai comandanti russi che, operando conformemente a queste istruzioni, non meriteranno giammai biasimo alcuno dal governo, e rammenta loro l'esempio dell'ammiraglio russo Golovine che, nel 1743, quantunque biasimato da tutta l'Europa per non avere osato con 17 vascelli assalire la flotta di Svezia, che ne contava appena 12, fu tuttavia altamente approvato dal suo sovrano. »

Infatti, osserva il *Constitutionel*, sembra che i russi non vogliano esporsi ai pericoli di una battaglia generale. Tutti i loro vascelli sono rientrati a Sebastopoli.

TURCHIA

Ecco in qual modo il *Journal de Francfort* considera la rivolta dei distretti greci della Turchia :

Furono assai male consigliati coloro che fomentarono la attuale insurrezione nell'Albania, la quale minaccia anche di trascinare il regno di Grecia. Da lungo tempo non è più un segreto l'esistenza delle *eterie* greco-slave, e di chi le protegge. Si spera che nella parte occidentale della Turchia europea riuscirà quello che non potè riuscire nella Valachia, trovandosi ora altrove occupate le truppe della Porta.

Ma gli istigatori della rivolta ignorarono e non considerarono che Austria, Francia ed inghilterra sono d'accordo per non tollerare, a verun patto, uno stato di rivoluzione nella Turchia d'Europa. Se l'attuale insurrezione si estendesse agli slavi cristiani dell'Erzegovina e della Bosnia, le esigenze di una politica contro-rivoluzionaria, e della integrità dell'impero ottomano, richiederebbero che truppe austriache occupassero queste contrade, e frenassero nel tempo stesso i montenegrini, mentre il corpo di osservazione, concentrato nella Voivodina e nel Banato di Temesvar, impedirebbero gli abitanti della Servia dal rivoltarsi contro il loro principe attuale, e contro l'autorità della Porta.

Nel presente stato delle cose, l'essere il sultano in parte signore feudale, ed in parte sovranno diretto di parecchi milioni di cristiani, deve riguardarsi come un assai leggero inconveniente, in paragone dell'immenso male che deriverebbe dallo scioglimento dell'impero ottomano.

L'Austria, la Prussia e le altre grandi potenze vegliaranno sufficientemente affinchè la perfetta uguaglianza di diritti

www.internetculturale.it

fra i musulmani ed i cristiani, promessa dal sultano, si osservi realmente, e sia posta sotto la protezione generale delle potenze europee.

Ma se i cristiani della Turchia, i quali, del resto, non prendono parte alla difesa del paese, si sollevano armati contro il loro sovrano, riconosciuto come tale da tutta l'Europa, e ciò in un momento appunto in cui la Turchia deve sostenere una guerra difficile a sostenersi per difendere la sua esistenza, essi non sono che rivoluzionari cui conviene ridurre alla ragione.

— Anche la *Patrie* biasima l'insurrezione dei greci contro la Porta nei termini seguenti: L'insurrezione greca è un deplorabile anacronismo. In luogo delle simpatie che essa credeva di cattivarsi, provocò al contrario una solenne riprovazione. A Vienna, non meno che a Parigi ed a Londra, è giudicata con pari severità. La sola scusa che possa allegare è quella d'ignorare il vero stato delle cose. Le popolazioni greche dell'impero ottomano la cui sorte venne spontaneamente migliorata dai recenti firmani del sultano, devono avere un'intiera fiducia nella sollecitudine delle potenze.

Affinchè la protezione sia efficace conviene che sia disinteressata. Col prestare il suo appoggio ai greci la Russia opera unicamente secondo gl'interessi propri; le altre nazioni agiscono soltanto pel vantaggio delle popolazioni greche. Le ultime notizie annunziano che s'intrapresero negoziati fra le quattro potenze e la Porta relativamente alla ulteriore condizione dei cristiani in Turchia.

Dopo le riforme già operate dal sultano e per le concilievoli disposizioni di questo, è fuori d'ogni dubbio che tutti i *rajà* non potranno a meno di rallegrarsi pel risultamento di questi negoziati. Se l'insurrezione si diffondesse, altro effetto non avrebbe se non quello di attraversare e ritardare le trattative. Essa farebbe spargere inutilmente il sangue; perchè, se le potenze vogliono concertarsi per ottenere dal governo ottomano le necessarie riforme, per altra parte però esse sono risolute di frenare al suo nascere qualunque dimostrazione ostile i cui primi successi accrescerebbero le difficoltà e le complicazioni dello stato di cose presente.

VARIETA'

INSTRUZIONE SOPRA IL VAIUOLO PECORINO

Dicesi che greggie di pecore, che da paesi limitrofi della Francia sono ogni anno condotte a pascolare sulle nostre Alpi, vi abbiano importato nella scorsa state il vaiuolo, che si è sviluppato nel comune d'Entraque, d'onde per la via del commercio sarebbe stato introdotto nella provincia di Cuneo e da quella provincia in altre regioni del Piemonte.

Dalle osservazioni fatte dal sig. prof. Vallada, assistente alla clinica della scuola, che si è recato appositamente cogli allievi nella provincia d'Alba (in una delle escursioni cliniche che si fanno ogni settimana, occorrendone il caso), risulta che in un podere del comune di Pocapaglia, una greggia di più di trecento pecore della migliore razza bielle-se, ne era pressochè tutta gravemente affetta, per non essere state prese le opportune misure di preservamento allo scoppiare della malattia.

Da avviso ricevuto dal signor veterinario Gatti, esercente in Carmagnola, risulta che il vaiuolo esiste presso due pecorai nel comune di Casalgrasso.

Un signore degno di fede ci ha pure detto che il vaiuolo esiste attualmente in una greggia alla cascina Mulatti, non che in altri poderi delle fini di Torino.

Egli è per prevenire una più grande diffusione d'una malattia così infesta, a grave danno dei proprietarii e dell'agricoltura, che il sottoscritto pubblica la presente istruzione, nella quale, colle cause e coi caratteri della malattia, sono indicati i mezzi della sua cura e del suo preservamento, non che le norme che debbono seguitare così i veterinarii che i proprietarii, onde le autorità siano in caso di far eseguire le misure prescritte dai regolamenti sanitarii che riflettono tale malattia così eminentemente contagiosa.

Il vaiuolo pecorino è un esantema contagioso, la cui eruzione è preceduta da prodromi che durano due o tre giorni, e che è caratterizzato da piccole tumefazioni dure ed appuntate, più tardi da pustole, le quali, dopo avere suppurato, si essiccano e lasciano al loro luogo macchie che si dileguano poco a poco, oppure cicatrici irregolari, di forma variabile ed indelebili.

È probabile che il vaiuolo pecorino sia, come il vaiuolo umano, esso pure originario dell'Asia e che sia stato parimente importato in Africa e successivamente in Europa, ove si è reso in certo modo indigeno, massime nelle regioni meridionali.

Il contagio è la causa principale della produzione del vaiuolo. Esso può essere trasmesso dalle emanazioni, dai vapori morbosi, dall'aria. Le greggie possono esserne affette andando a pascolare sopra terreni che hanno servito prima di pascolo a greggie infette. I macellai, i pecorai, i loro cani, i maniscalchi ed i veterinari, se non sieguono rigorosamente le misure preservative, i negozianti di pecore possono trasportare e comunicare il contagio, sia percorrendo le campagne, sia visitando e maneggiando le bestie sane dopo avere maneggiate e visitate le bestie malate. Il trasporto delle lane, delle pelli, dei letami provenienti da pecore infette, quello di tutti gli oggetti che hanno potuto servire al loro uso, il passaggio od il soggiorno delle greggie sulle strade o sui terreni per ove passano o soggiornano greggie vaiuolose, possono ancora concorrere più o meno a provocare in certe circostanze lo sviluppamento della malattia. Le emanazioni possono essere portate a 200 o 300 metri dalle correnti d'aria secca e calda.

Il vaiuolo si manifesta in tutte le stagioni, ma è generalmente più grave nei grandi calori dell'estate e nell'inverno che in primavera ed al principio dell'autunno. Quando si sviluppa, esso assale gli animali vigorosi come quelli che sono deboli e languenti. La durata della contagione della malattia è indeterminata, ma egli è dalla suppurazione delle pustole alla loro essiccazione che è più a temere, e si può dire che è possibile per lo spazio di 15 a 16 giorni sopra 25 a 30 del corso della malattia. Secondo la sua gravità, la sua eruzione, il suo andamento, il vaiuolo è detto *benigno*, *regolare*, *discreto*, oppure *maligno*, *irregolare*, *confluente*. Dicesi *benigno* o *maligno* secondo che i suoi caratteri sono più o meno gravi; *discreto*, se le pustole sono isolate; *confluente*, quando esse sono assai vicine le une alle altre o si confondono. È detto *regolare* quando percorre i suoi periodi senza complicazioni pericolose; *irregolare*, allorchè non siegue il suo andamento ordinario.

Il vaiuolo non assale tutta la greggia nello stesso tempo, ma per lo più in tre volte, in tre epoche separate da 20 a 30 giorni, che si chiamano *periodi*, che i francesi chiamano *bouffées* o *tanées*. Così nel primo periodo una piccola porzione della greggia, formata dagl'individui che sonosi trovati esposti all'azione del contagio, è invasa dal vaiuolo; 25 a 35 giorni più tardi si sviluppa più gravemente sulla maggior parte degli animali. Infine, 30 a 35 giorni dopo questo secondo periodo, il vaiuolo assale l'ultima parte della greggia. La sua durata è di 3 a 4 mesi, e nelle grandi greggie può estendersi anche a 7 od 8 mesi.

(*Continua*)

CARLO LESSONA
professore di patologia e di clinica alla Regia Scuola Veterinaria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Bergamo*, 3 *marzo*. È morto in Romano (provincia di Bergamo), la sera di venerdì p. p., il celebre cantante cav. Gio. Battista Rubini, nell'età di 60 anni.

FRANCIA. *Parigi*, 4 *marzo*. Si legge nella *Patrie*:

Oggi a 2 ore, S. M. l'imperatore, accompagnato da S. A. R. il duca di Sassonia-Coburgo, ha passato in rassegna un corpo di cavalleria, composto dei 12 dragoni, 9 e 10 cazzieri e 2 carabinieri.

S. M. è stata accolta col più vivo entusiasmo e al grido mille volte ripetuto di viva l'imperatore!

— Si legge nel *Moniteur*:

Il viaggio di S. A. R. il duca regnante di Sassonia-Coburgo ha, nelle attuali circostanze, un carattere d'opportunità che può essere facilmente apprezzato.

La sua alta posizione in Alemagna, la importanza delle sue relazioni, le sue alleanze con la maggior parte delle teste coronate, sono un elemento di fiducia per tutti coloro che nella unione degli Stati dell'Europa occidentale veggono la probabilità più sicura di abbreviare, se non di prevenire, gravi avvenimenti.

La somma cordialità, l'accordo perfetto che hanno presieduto al primo abboccamento ed alle relazioni che si sono stabilite tra S. M. l'imperatore dei francesi e S. A. R. il duca regnante di Sassonia Coburgo, fanno concepire un sentimento favorevole della impressione che il soggiorno di S. A. R. il principe di Sassonia Coburgo lascerà in Francia, e ch'egli porterà seco (è permesso di crederlo) in Alemagna.

SPAGNA. *Madrid*, 27 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il capitano generale della Navarra si è mosso da Pamplona a capo di alcune truppe dirigendosi verso l'alta Aragona a fin d'impedire il passaggio in Francia ai ribelli.

Il sig. Manuel Bermudez di Castro è stato messo in libertà sotto cauzione: il governo lo manda a Cadice.

— Si legge nella *Patrie* del 4 marzo:

Si assicura che le ultime notizie di Spagna continuano ad essere soddisfacenti.

I tentativi di sollevazione non hanno avuto alcun risultato. Il governo della regina è rimasto vittorioso, e i perturbatori sono stati espulsi dalla Spagna.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *marzo*. Alla Camera de' lords, seduta del 3 marzo, il presidente del consiglio, conte d'Aberdeen, interpellato da lord Derby, dichiarò che, quantunque il governo abbia ragione di congratularsi della opinione del paese riguardo al progetto di riforma, tuttavia egli avea creduto necessario di aggiornarne la seconda lettura fino a che tutti i crediti relativi all'esercito siano stati adottati dal parlamento.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 3 marzo, lord John Russell fece noti i motivi da cui il governo inglese è stato indotto ad aggiornare la seconda lettura del bill di riforma sino al 27 d'aprile prossimo.

Il nobile lord annunziò ad un tempo che la Francia e l'Inghilterra hanno inviato al gabinetto di Pietroburgo una intimazione d'uscire dai Principati.

Alla stessa Camera, sul finire della seduta del 2, lo stesso nobile lord disse che il governo aveva l'intenzione di nominare un segretario militare, incaricato dell'amministrazione della guerra e delle colonie.

— Il *Morning-Post* annunzia che il conte d'Aberdeen ebbe il 2 un'udienza dalla regina al palazzo di Buckingham.

— I giornali inglesi del 3 marzo pubblicano le circolari del governo di S. M. B. ai suoi agenti diplomatici, aventi per iscopo la protezione comune, su tutti i punti del globo, dei sudditi e degli interessi della Francia e dell'Inghilterra.

— Gli stessi giornali sono unanimi nell'approvare il discorso dell'imperatore dei francesi al corpo legislativo.

Il *Sun* afferma che Napoleone III ha tenuto un linguaggio degno di lui e dell'occasione. Lo *Standard* asserisce che il discorso è stato letto alla *city* con sentimenti d'ammirazione, di gratitudine e di fiducia. Il *Daily-News* nota la giustizia e la fermezza che hanno ispirato le parole dell'imperatore.

Il *Times* finalmente fa i più grandi elogi del discorso medesimo il quale « è fatto per provare ai più increduli che l'alleanza progettata e in parte realizzata tra le quattro potenze è essenzialmente difensiva ne' suoi principii e nel suo scopo, e ch'essa è nata soltanto dalla necessità di porre un freno alla impudente invasione tentata dalla Russia. »

« Fino a che l'imperatore Napoleone (continua il *Times*) regolerà la sua condotta sui principii ch'egli ha di nuovo dichiarato dover servire di fondamento alla politica del suo regno, l'alleanza della Francia con l'Inghilterra è assicurata, e il resto dell'Europa accoglierà con eguale soddisfazione dichiarazioni sì favorevoli al ristabilimento della pace sopra una base durevole. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 3 *marzo*. S. M. l'imperatore ha ordinato la formazione di due nuovi reggimenti di cavalleria, cioè uno di ulani e l'altro di dragoni. Il numero dei reggimenti degli ulani viene con ciò portato a 12, e quello dei dragoni a 8. Il reggimento degli ulani porterà il nome di Re Ferdinando delle Due Sicilie, n. 12, e quello dei dragoni il nome di Arciduca Ferdinando Granduca ereditario di Toscana, n. 8, secondo i già nominati proprietarii.

GRECIA. Le ultime corrispondenze del Levante, dice la *Patrie*, assicurano che l'insurrezione greca eccitata da emissari stranieri, sarà bentosto repressa. Il governo del re Ottone, validamente appoggiato dai rappresentanti delle potenze occidentali, aveva adottato nuove disposizioni repressive di grande energia, e la crociera, stabilita dai vapori della squadra unita sulle coste della Grecia, aveva prodotto un ottimo effetto, intercettando le comunicazioni degl'insorti col mare.

RUSSIA. La *Gazz. Univ. d'Augusta* pubblica il manifesto di guerra pubblicato dallo czar. Eccone il tenore:

« Noi abbiamo già recato a cognizione dei nostri amati sudditi le cagioni del nostro conflitto colla Porta Ottomana. D'allora in poi non cessammo giammai, non ostante che si ruppe la guerra, di far voti che s'impedisse lo spargimento di sangue; e lo desideriamo tuttora. Nutrivamo fiducia che il tempo e la riflessione avrebbero guarito il governo turco del suo errore, prodotto dalla falsa opinione, che le nostre giuste domande, fondate sui trattati, ad esso rappresentava come attentati contro alla sua indipendenza, ed imputava a nascoste mire d'ingrandimento.

Le nostre speranze rimasero finora deluse. I governi francese e inglese sposarono il partito della Turchia, e la comparsa delle loro flotte a Costantinopoli servì a rendere sempre più ostinata la Porta.

Finalmente, le due potenze occidentali, senza previa dichiarazione di guerra, introdussero le loro flotte nel Mar Nero, manifestando la loro intenzione di proteggere i turchi e di opporsi alle nostre navi che si recavano a difendere le nostre spiagge. Dopo tali fatti, inuditi negli Stati civili, noi abbiamo richiamato le nostre Legazioni dalla Francia e dall'Inghilterra, ed abbiamo troncato ogni politico rapporto con questi governi.

E così, Inghilterra e Francia si posero nelle file dei nemici del cristianesimo contro la Russia che combatte per la sua fede. Ma la Russia non sarà infedele alla sua santa missione; e quand'anche i nemici assalissero i nostri confini, noi siamo pronti a riceverli con quella fermezza che creditammo dai nostri avi. Non siamo forse noi quello stesso popolo russo, le cui virtù militari si resero manifeste dai memorabili eventi dell'anno 1812?

Ci aiuti l'Onnipotente a dimostrare infatti che noi siamo uguali agli avi nostri. Con questa fiducia noi, combattendo pei nostri oppressi fratelli che confessano la fede di Cristo, esclamiamo unanimi con tutta quanta la Russia: Signor nostro, nostro Redentore, al cospetto di chi tremeremo noi? Iddio si alza, ed i suoi nemici si dileueranno.

Dato a Pietroburgo, 9 (24) febbraio dell'anno 1854 dalla nascita di Cristo, e 29° del regno nostro.

Firm. *Nicolò.* »

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nella *Patrie*: Avendo i russi, dopo un nuovo e vano attacco sul Danubio, incendiato parecchi villaggi, i contadini si sparsero per la campagna gridando vendetta. Il generale Tell che appartiene ad una delle più cospicue famiglie del paese, si mise alla loro testa, e dopo alcuni fortunati scontri gli riuscì di ripararsi su Carpazi, dove organizzò un corpo di volontarii bene armati, i quali muovono una guerra di bande e molestano i russi alla spicciolata con incessanti attacchi.

— *Servia*. La *Presse* di Vienna pubblica due documenti importanti. Il primo è la risposta del principe di Servia al firmano, che mantiene i privilegi del principato. Il secondo è l'indirizzo del senato servo sullo stesso firmano. Nè l'uno nè l'altro contengono le restrizioni e clausole, di cui avevano fatto parola alcuni giornali: non vi si parla punto del protettorato della Russia: si rammentano soltanto gli *hatisceriffi*, promulgati precedentemente in favore della Servia.

Da questi documenti si può supporre con fondamento, che i sentimenti della Servia sono favorevoli alla Porta.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 6 *marzo*, *ore* 1 *m.* 35 *m.*

(Ricevuto a Torino il 7 alle ore 8 antim.)

I tre bastimenti da guerra russi, qui stazionati, furono venduti; gli equipaggi tornano in Russia per via di terra.

Parigi, 7 *marzo*, *ore* 9.

(Ricevuto a Torino alle 9 1/2).

Venne ieri presentato il progetto di legge per un prestito di 250 milioni. Le rendite saranno alienate a condizioni concilianti l'interesse del tesoro colla facilità delle negoziazioni.

C. FAVALE ger.

AVVISO

È uscito in Firenze un nuovo foglio periodico intitolato l'*Industriale* giornale enciclopedico.

Si pubblica il mercoledì e il sabato a ore 12 meridiane.

Patti d'associazione da pagarsi anticipatamente.

	3 mesi	6 mesi	1 anno
Per Firenze	Paoli 7 1/2	16	30
Per la Toscana franco al destino »	8 1/2	13	34
Per il Regno Sardo franco al destino . . . . . »	11 —	22	44
Per l'Impero Austro-Italico, e Stato Pontificio franco al destino »	10 —	20	38

Chi pagherà l'intiera annata avrà in dono un'Opera morale del valore di paoli 8. — Chi pagherà un semestre avrà parimente in dono un'opera storica del valore di paoli 6.

Un numero separato, crazio 4.

AVVISO

Si desidera far acquisto di una o più Librerie private contenenti opere specialmente francesi. Chi avesse intenzione di farne la vendita potrà dirigersi con lettera affrancata a G. S. N. in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 85
C. della m. in c. 84 50
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 85
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 82 82
C. della matt. in c. 82 82 81 75 50 in liq. 84 50
p. 31 marzo

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni c. della m. in c. 395
Azioni Cassa di Commercio ed Industria 1 genn. (nuova emissione) C. del g.p. d. la b. in c. 480
A. della B. N. 1 gennaio C. della m. in liq. 1120 p. 15 marzo
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 450
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 225
C. della matt. in c. 224

BORSA DI PARIGI, del 6 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . . . 3 0/0 » »	66 25	66 40
Id . . . . 4 1/2 0/0 » »	96 50	96 20
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0 84 00	83 75	» »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 52 »	» »	» »
Consolidati Inglesi . . . . . » »	90 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Floresca* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il giovane marito* — *L'eredità di mia moglie*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Le mari de la veuve* — *Estelle*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Oreste*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Essere amata o morire*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Robinsone Crosuè*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

BANQUE DE SAVOIE

Les Actionnaires de la *Banque de Savoie* sont convoqués en Assemblée générale, à son siége principal, *à Annecy*, pour le 19 mars prochain, à 9 heures du matin, pour entendre la lecture du compte rendu de ses opérations pendant le dernier semestre de 1853, etc.

Annecy, le premier mars 1854.

Les Directeurs
BÉTRIRE — J. BERNARD.

COMUNE DI LOMBRIASCO

Il 9 del corrente avrà luogo nella Sala Comunale l'appalto della riforma del selciato dello stradale da Torino a Saluzzo, per quel tratto che attraversa l'abitato di Lombriasco, sul prezzo di L. 2,400.

Dirigersi alla Segreteria Comunale.

LINGUA FRANCESE.

Corsi e **Lezioni** private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33. 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

AVVISO

Il signor Antonio Vercellini, essendosi ritirato dall'esercizio della *Tipografia e negozio di libri, stampati ed oggetti di cancelleria* sinora tenuto in *Pallanza*, in in società col di lui fratello Luigi, vengono la tipografia e negozio suddetti esercitati da quest'ultimo esclusivamente sotto la ditta *Luigi Vercellini*, sempre in Pallanza e negli stessi locali.

NOTIFICAZIONE

La sottoscritta, Gioanna Pons, previene le persone interessate che, dal 28 febbraio ora scorso, non fa più parte della società contratta nel mese di novembre 1835, colla sua sorella Angela vedova Trosselli, nata Pons, la quale rimane sola gerente e responsabile del negozio esercito sinora.

GIOANNA PONS.

AVVISO

Il 23 del corrente, alle ore 10 1/2, avrà luogo nella Curia Arcivescovile di questa città, previa un'ora d'incanto preparatorio, il deliberamento di un terreno posto presso questa città, fuori porta Po, nel distretto de' Ss. Bino ed Evasio, di are 11, 40 (tav. 30), confrontante la strada provinciale di Casale, sull'offerta di L. 3,600, a favore di chi migliorasse la medesima.

Notaio G. Turvano.

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti degli stabili componenti il Compendio di tenuta, posta sulle fini di Torino, regione Vanchiglia, a poca distanza dall'abitato della città, denominato il Colombero, da incantarsi primieramente in cinque lotti separati, e quindi in lotto generale unito, cioè:

Lotto 1.° Ampio fabbricato, orti e prato, con diritto d'acqua, della superficie di ettari 2, are 15, metri 43, prezzo d'estimo L. 29,410, 10.

Lotto 2.° Altro fabbricato ad uso, orti e prato, pure con ragione d'acqua di ettari 1, are 86, metri 62, prezzo d'estimo L. 24,636, 04.

Lotto 3.° Prato pure con diritto d'acqua, di ett. 1, are 36, metri 46; prezzo d'estimo L. 12,331, 93.

Lotto 4.° Prato con diritto d'acqua, di ett. 0, are 70, metri 59, prezzo d'estimo L. 6,482, 78.

Lotto 5.° Altro prato collo stesso diritto, di ett. 0, are 60, metri 79, prezzo d'estimo L. 4785.

Ed a lotto generale unito ett. 6, are 68, metri 83, prezzo d'estimo L. 78,243, 85.

Li tre incanti preparatorii avranno luogo in atti del sottoscritto delegato dal R. tribunale di prima cognizione in Torino sedente, avanti quest'albo pretorio, dalle ore 11 ant. alle 12 delli giorni di martedì 14, 21 e 28 corrente marzo, e quindi all'ora prima pomeridiana dello stesso giorno 28 marzo corrente, nella sala d'udienza della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, situata al primo piano della casa Rosso, contrada Vanchiglia, porta num. 18, previa reitcrazione d'incanti, verranno detti stabili deliberati all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in primo a lotti separati e quindi a lotto generale unito, sotto l'osservanza delle condizioni relative al possesso, riparto d'acqua e di vendita, tenorizzate nel tilctto relativo, dal delegato rilasciato il 21 ora scorso febbraio.

Desiderandosi maggiori cognizioni, visione dei titoli relativi e del tipo, si farà capo all'ufficio di Giudicatura predetto, sezione Borgo Po, dal segretario sottoscritto, in ogni giorno non festivo, nelle ore d'ufficio.

Notaio LUIGI MARAZIO *segr.*

DIFFIDAMENTO

GIOANNI BERTINI, di Altezzano, Caffettiere in Torino, dichiara di non voler riconoscere i debiti contratti o che venisse a contrarre, il suo figlio Filippo.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

Piccola CASA civile in Nole (Ciriè), composta di 6 membri, ed are 58, 29 campo vineato, sul territorio di Ciriè. — Dirigersi in Torino dal sig. notaio coll. certif. Signoretti, ed in Nole dal R. notaio Razzini Carlo.

DA VENDERE IN BARBANIA

(*provincia di Torino*)

Varii considerevoli lotti di bosco ceduo (rovere e castagno), e num. 40 piante roveri di alto fusto.

Dirigersi ivi al massaro della Cascina *Baronina*, ed in Cuorgnè all'agente Domenico Glandò.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Laboratorio o magazzino, nella corte denominata del Borgo di Cuneo, in via Nuova, num. 29, presso piazza S. Carlo. — Dirigersi al proprietario.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di Marzo* 1854

13 **Capri** . . . . . per Marsiglia
14 **Corriere Siciliano** . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
18 **Capri** . . . . . *id.* *id.* *id.*
23 **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
28 **Vesuvio** . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli Messina e Palermo
30 **Corriere Siciliano** . per Marsiglia

Indirizzo, in Torino da Vittorio DUBOIS, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. e G.mo fratelli DEGROSSI, *Strada Nuovissima, num.* 790.

Les demoiselles ELLISS, **38, Volnen, place Russel Square**, ont l'honneur d'informer les visiteurs de Londres qu'elles tiennent une pension montée sur le pied le plus convenable.

Sa position centrale, sa proximité de Regent Street, d'Oxford Street et de tous les points les plus importants de la grand Ville de Londres, doivent concourir à donner la préférence à cet Établissement qui est dirigé sur le principe économique et satisfaisant.

Les demoiselles de SONZA et BENZAQUEN, **demeurant à 10 South Street, Finsbury Square, Londres**, ont l'honneur de prevenir leurs corréligionaires d'Italie, que désirent visiter l'Angleterre qu'ils trouveront dans leur Hôtel logement et nourriture jointe aux rigoureux principes Israelites, et à tout le confortable que les familles de distinction puissent demander.

Il y a table d'hôte chaque vendredi soir à 6 heures, et chaque samedi à quatre heures et demi pendant l'hiver. Cet Hôtel est situé à la proximité des Synagogues et de tous les principaux points commerciaux.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore del clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

BERNARDO TROMBETTA

proprietario dell' HOTEL D'EUROPE.

Avendo determinato di riaprire una *Table d'Hôte* al prezzo di L. 4 per gli avventori che vorranno onorarlo, annunzia che essa avrà luogo alle ore 5 1/2 pomeridiane nel suo grande Stabilimento, ed in un apposito salone, stato espressamente costruito pel suddetto uso. — Coloro che vorranno approfittare del pranzo, all'ora indicata, sono pregati di darne avviso anticipato al *Bureau de l'Hôtel*.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che l'11 del corrente, nelle loro scuderie, corso della Cittadella, n. 9, giungeranno n. 40 Cavalli da carrozza e da sella, *croisés* e prussiani, e saranno visibili in detto giorno.

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di Revello, in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto:*

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotati d'acqua perenne ad uso della *margheria*.

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con bealiere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere

In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.

In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vie di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì, e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

AVVISO. Cercasi un socio e segretario per una fabbrica col capitale di L. 4m. — Varie case in Torino da vendere o permutare. — Si desidera affittare o acquistare una cascina presso la capitale. — Da mutuare L. 6m. a 100m. in cedole.

Recapito dai commissionarii Bovio e Comp., via Dora Grossa, n. 10, piano 1.°, scala a sinistra sotto la porta.

N. B. La Casa suddetta s'incarica particolarmente per compra e vendita di mercanzie per conto, tenendo a questo scopo appositi magazzini anche per depositi.

DA VENDERE IN BARBANIA

Varii lotti di bosco ceduo (rovere e castagno) e n. 40 piante di alto fusto. - Dirigersi ivi alla cascina *Baronina*.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le Public est prévenu que par requête présentée au Bureau de l'Intendance de Maurienne le 19 février proche échu, dûment enregistrée le même jour, MM. Barnier Philibert, Biallon Claude et Pelletier Joseph, le premier domicilié à S.t-Michel et les deux autres en France, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit de Bernard, soit de la Serraz, territoire des Communes de S.t-Martin d'Arc et de Volmenier, dont le périmètre se trouve figuré par les lettres A. B. C. D. F. G. H. I. A. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 1.° mars 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

VENDITA VOLONTARIA

Di un'elegante Casa di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata *Il Gregorio*, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito dal sig. notaio Guglielmo Teppati, via di S. Teresa, num. 21, piano primo.

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA ad uso di Panetteria, del reddito di l. 1,300, via delle Quattro Pietre, num. 6.

Dirigersi al sig. causidico coll. Tesio, via Guardinfanti, num. 9, piano primo, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in casa Provana, via S. Dalmazzo, num. 28, APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 16 camere con soffitte, sottotetto e cantine.

In casa Capris-Ciglié, via S. Maria, num. 1, Num. 6 camere con cantina e scala privata.

Recapito ai rispettivi portinai.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 9 membri con cantina; e Locale ad uso di bottega.

Recapito al portinaio, via Sottoripa, num. 5, accanto alla chiesa parrocchiale di Borgonuovo.

DA AFFITTARE

(*Borgo S. Salvario, casa Beccaria*)

Signorile APPARTAMENTO di 10 a 12 membri, due sotterranei, giardino, con o senza scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Radice Letterio, negoziante in Torino, via Madonna degli Angeli, num. 4 *bis, casa Bay, piano terreno.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Radice Letterio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaco provvisorio la Ragion di negozio corrente in Genova sotto la ditta Lorenzo e Teodoro, fratelli Wautrain, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Michele Peyrone, giudice commissario, il 20 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino, in una delle sale dello stesso Magistrato.

Torino, il 3 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con iscrittura 28 gennaio ultimo il sig. Cucciola Pietro rilevava dal sig. Albertetti Francesco il negozio da Trattoria esercito in questa città, sotto l'insegna del Limone d'oro, casa Borbonese, via de'Guardinfanti, N. 5, con tutti gli effetti mobili e fondi vivi entrostanti, di cui deve prendere il possesso tosto terminato l'inventario, che avrà principio col 15 corrente mese.

Diffida per ogni effetto che di ragione chiunque possa avere interesse, credito e privilegio sovra detto negozio, di farne fede presso il sottoscritto o presso lo stesso sig. Cucciola alla Trattoria della Croce d'oro, via Dora Grossa, N. 2, nel termine di giorni 15 dalla notificanza della presente in questo giornale a pena della decadenza d'ogni privilegio e diritto sovra detto Negozio.

Torino, il 6 marzo 1854.

Notaio Ignazio Castelli.

NOTA

Con iscrittura 2 marzo 1854 venne risolta la società contratta colla precedente convenzione del 7 giugno 1853, per l'esercizio del Banco Cambio-valute, sotto la firma Giuseppe Ghidiglia e Comp., e ne venne affidata la liquidazione al signor Giuseppe Oppelt, al quale potranno gl'interessati rivolgersi nel locale dell'anzidetta società, via Argentieri, casa Polliotti, num. 6.

FALLIMENTO

di Mattia Brovarone fu Gio. Batt., nato a Pernengo, negoziante calzolajo a Biella.

Il Tribunale di prima cognizione di Biella, f. f. di Tribunale di Commercio, con sentenza del 1 marzo corrente pronunciò il fallimento di detto Mattia Brovarone, con riserva di fissare con sentenza ulteriore l'epoca della cessazione dei pagamenti; nominò giudice commissario il sig. giudice Trucchi, e sindaci provvisorii li signori Calcagno, negoziante a Torino, e Serralonga, negoziante a Biella; e fissò l'adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore nove antim. del 18 corrente marzo, nelle sale di questo tribunale, ordinando l'apposizione dei sigilli nel modo prescritto dal Codice di commercio.

Biella, 3 marzo 1854.

Il segretario del Tribunale
BIANCHI.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 57 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 8 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 marzo.*

Nella seduta d'oggi, la Camera dei Deputati si occupò della discussione generale del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale.

Presero a combatterlo i deputati De Viry, Costa di Beauregard, Despine e Mongellaz, ed a sostenerlo i deputati Farini e Boncompagni. Il deputato Brofferio parlò *sopra* il medesimo.

Il deputato Quaglia presentò la relazione sul bilancio della marina pel 1854.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Linea da Torino a Genova.

Prospetto sommario del Movimento e dei conseguenti Prodotti nel mese di Febbraio 1854.

		Movimento	Prodotti
VIAGGIATORI			
Viaggiatori ordinari di	I. Classe N.	3213	L. 26681 40
Id.	di II. » »	19799	» 82086 30
Id.	di III. » »	111317	» 148139 60
Militari con foglio di via	di II. » »	34	» 210 60
Id.	di III. » »	570	» 957 65
	Totale N.	134933	L. 258075 55
Bagagli trasportati.	Chil.	194919	» 9401 90
	Somma		L. 267477 45
TRASPORTO DI MERCI A GRANDE VELOCITÀ			
Merci ed oggetti di messaggeria.	Chil.	385415	L. 12156 33
Bozzoli	»	760	» 24 40
Oggetti di Finanze del valore di L. 4021074 39, e del peso di	Chil.	20665	» 2344 65
	Totale Chil.	406840	L. 14719 38
Vetture.	N.	30	» 1834 05
Cavalli.	»	44	» 1053 20
Bestiame grosso e minuto, capi	»	181	» 245 70
	Somma		L. 17852 33
TRASPORTO DI MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			
Merci varie	Chil.	11304130	L. 119555 70
Bozzoli	»	4334	» 65 45
Bestiame grosso e minuto, capi	N.	292	» 373 40
	Somma		L. 119992 55
PRODOTTI DIVERSI			
Vendita di orarii			L. 13 40
Dritti presa, e consegna a domicilio			» 962 62
Dritti d'Assicurazione di merci del valore di L. 349748, 60.			» 331 20
Dritti di sosta			» 544 75
Trasporto di 5 vetture cellulari per conto del Ministero dell'Interno.			» 86 65
Prodotti derivanti dalla stradaferrata di Cuneo.			» 4646 20
	Somma		L. 6584 82
	Prodotto complessivo		L. 411907 15

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di Febbraio 1854.	L. 411907 15
Id. id. id. 1853.	» 215893 08
Differenza in più per Febbraio 1854.	L. 196014 07

Confronto cogli anni precedenti.

Prodotto conseguito dal 1° Gennaio a tutto Febbraio 1854.	L. 757248 15
Prodotto conseguito nell'egual periodo del 1853.	» 415567 91
Differenza in più pel 1854.	L. 341680 24

TABLEAU

des objets abandonnés aux Douanes de Chambéry et de l'Eluiset, dépendantes de la Direction de Chambéry, qui seront vendus aux enchères publiques. (Exécution des art. 35, 36 du Règlement annexé au D. R. du 4 juin 1816, art. 7 des préliminaires du tarif du 14 juillet 1851, et art. 14 à 17 du Règlement du 30 juillet 1851).

La vente aura lieu au Bureau de la Douane de Chambéry le 23 mars 1854.

Date de la présentation de la marchandise	Douane où l'abandon a eu lieu	Description sommaire des objets
1845 1852	Eluiset Id.	42 kil. de Café 3 kil. 1/2 de plomb en feuilles
1852	Id.	2 kil. 1/2 de papier blanc
12 avril 1853	Chambéry	20 kil. livres imprimés reliés
15 octobre 1852	Id.	120 paires de pantoufles
18 id. 1852	Id.	4 douzaines de calottes garnies
3 février 1853	Id.	10 kil. de bois de gaïc râpé
12 id. 1853	Id.	3 kil. 3 hectog. de rubans de soie
13 juin 1853	Id.	5 kil. de bois de gaïc râpé
22 septembre 1855	Id.	25 bouteilles de vin
24 id. 1853	Id.	10 kil. de gentiane en poudre

Chambéry, le 4 mars 1854.

FATTI DIVERSI

Società delle scienze biologiche. — *Torinata del 5 marzo.* — Il dott. Waller, invitato dal Presidente della Società, comunica il risultato di esperienze tentate alla nostra Scuola Veterinaria sul cavallo.

Altra volta, col sig. Budge, non aveva potuto in questo animale ottenere la dilatazione della pupilla galvanizzando il capo superiore del filetto del trisplancnico reciso al collo. Ripetuto oggi l'esperimento con esito fortunato, credette di potere stabilire che la dilatazione della pupilla e la diminuzione della circolazione sanguigna si otteneva mercè l'indicato esperimento con maggiore evidenza: 1. nel gatto, 2. nel cane, 3. nel coniglio, 4. nel cavallo, 5. nei batracci; faceva quindi alcune considerazioni sopra le differenze che si incontrano nello stesso fenomeno nelle indicate diverse specie di animali.

Annunziava pure di avere ripetuto nel laboratorio di fisiologia di questa nostra Università il suo noto esperimento comprovante l'origine del gran simpatico dallo spinale midollo nella regione da lui detta cillo-spinale.

Infine annunziava di avere ripetuto sul cavallo un esperimento che in altri animali (cani, gatti) aveva istituito col Budge a Bonn, cioè che galvanizzando la parte superiore del vago reciso al collo, si aveva per azione riflessa il vomito. L'esperimento sul cavallo era interessante, perchè, come ognuno sa, il vomito non avviene in questo animale. Il dott. Waller, colla massima riservatezza, indicava che si erano avuti sintomi di azione riflessa sull'organo polmonare e vocale, non che contrazioni gravi addominali, fenomeni che precedono ed accompagnano il vomito negli altri animali.

Il prof. Tommasi riavvicinava la produzione di questi fatti con quanto avviene in alcuni casi patologici e di tossi convulsive specialmente.

I professori Berruti e Perosino non negarono le gravi contrazioni addominali, ma avvertivano che queste essendo fortissime in altri muscoli, ancora non si potevano ritenere quali provocatrici del vomito, per ciò specialmente che il vomito non aveva avuto luogo.

Il prof. Ercolani, ad onta del riserbo del dott. Waller e delle indicate obbiezioni, credeva che i fenomeni ottenuti provassero appunto che se il vomito non succedeva nel cavallo, si era perchè altri ostacoli eranvi naturalmente a che il fenomeno avvenisse. Riassumeva le diverse opinioni ricavate dall'anatomia già state emesse dagli autori sulle cagioni per cui il cavallo difficilmente vomita, mostrando di dubitare di quella recentemente emessa dal Gemmee, che il fatto cioè ha luogo perchè il cavallo non sente l'emesi. Proponeva quindi, per avere una risposta sicura dalla natura, un nuovo esperimento, che fu giudicato dai socii atto a rischiarare l'argomento in questione.

Il prof. Perosino, in appoggio dell'opinione del Gemmee, diceva di avere, col cav. Berruti, introdotte forti dosi di tartaro emetico nel sangue del cavallo senza avere ottenuta l'emesi, e che le contrazioni addominali osservate erano da riferirsi allo spasmo di tutto il sistema muscolare. Dichiarava di presentare alla Società un lavoro in proposito, a cui attende col prof. Berruti.

Il dottor Vella avvertiva che molti dei professori della Scuola Veterinaria ed egli stesso ritenevano quelle contrazioni caratteristiche pei conati del vomito, e che se non era avvenuto, si poteva ritenere che ciò fosse per la mancanza di alimenti o bevande nello stomaco del cavallo, in cui, come ognun sa, pochissimo si soffermano, e che gli esperimenti col tartaro emetico non erano assoluti, ignorandosi l'azione di questo farmaco su questo animale.

Il dott. Waller, adottando l'esperimento proposto dal socio Ercolani, proponeva di associarlo all'introduzione del tartaro emetico nelle vene, per rischiarare l'azione del farmaco, nonchè il modo con cui hanno luogo le azioni riflesse.

I socii Ercolani e Vella, in proposito, indicavano un curioso fatto da loro recentemente osservato, che nel *ciprinus tinca* ha luogo un vomito volontario, anche di minime particelle, introdotte che siano nello stomaco di questi animali, cosa che, secondo loro, mostrerebbe una facoltà gustatoria nello stomaco dei medesimi.

A conferma di questa opinione, il dott. Gastaldi notava che i moderni istologi avevano già dimostrate fibre muscolari striate nello stomaco di questi pesci, ed aggiungeva che sarebbe importante, per rischiarare come il vomito non avvenga nel cavallo, di studiare microscopicamente le fibre muscolari della valvola di Gurl e dell'esofago di questo animale.

Terminata questa discussione, i socii Ercolani e Vella comunicano le prime loro *osservazioni sulle metamorfosi degli infusori (opalina ranarum)*. Secondo gli autori, questi infusori deriverebbero dalle uova dell'*amphistoma subclavatum* Rudolphi, e dopo subite metamorfosi, che gli autori per primi descrivono, ne potrebbero derivare, a seconda delle condizioni in cui si trovano, alcune credute specie diverse di distomi o l'*amphistoma* stesso. Le larve di questi intestinali, fino ad ora credute infusorii, si propagherebbero inoltre allo stato di larva per generazione gemmipara esogena.

Furono chiesti agli autori alcuni schiarimenti sui fatti narrati dal dott. Gastaldi e prof. Tommasi.

I segretari
Ercolani — Vella.

Beneficenza. — Occorse già parecchie volte di far cenno in questa cronaca patria degli atti di carità coi quali in Rivarolo Canavese si provvede al migliore andamento di quell'Asilo Infantile, da cui ottimi frutti ne raccoglie quel borgo; ora con vera soddisfazione ci è dato di registrare nuovi atti diretti a così utile scopo.

Venne promossa una lotteria d'oggetti, la cui estrazione deve aver luogo il giorno 2 del prossimo aprile.

Numerose già furono le offerte fatte a questo; e non dubitiamo che vranno accresciute di novelli doni.

Chiunque s'adopererà, anche col semplice smercio de' viglietti, ad aiutare la benefica opera, avrà giovato alla causa dell'educazione infantile.

Non dubitiamo che non mancheranno filantropi fautori per favorire anche in questa maniera la santa istituzione, conoscendo appieno come abbondino ne' nostri paesi gli animi bennati ai quali è gioia la beneficenza.

INGHILTERRA

Londra, 3 *marzo*. Ecco come si espresse lord J. Russell alla Camera dei comuni (Vedi *Gazzetta di ieri*), seduta del 3 marzo:

« Domandando (disse il nobile lord) l'aggiornamento della seconda lettura del progetto di bill di riforma, chiedo di esporre ad un tempo i motivi da cui è stato guidato il governo.

All'apertura della sessione S. M. si degnò di raccomandare all'attenzione del Parlamento il miglioramento della legge che ha tratto alla rappresentanza del popolo, ed io, il 13 febbraio, proposi questo progetto.

La seconda lettura del bill era fissata al 13 marzo, e tosto un onorevole baronetto annunziò ch'egli dichiarerebbe inopportuna la mia proposta. Non saprei dire su quali ragioni l'onorevole baronetto avrebbe potuto appoggiare il suo emendamento; ma, nello stato attuale delle cose, il governo è stato d'avviso di proporre l'aggiornamento. I motivi che lo hanno a ciò indotto, sono in primo luogo lo stato degli affari pubblici, e in secondo luogo, lo stato delle relazioni esterne del paese. La Camera ha già votato i bilanci di due dicasteri e, lunedì prossimo, il cancelliere dello scacchiere le dirà con quai mezzi egli intenda di sopperire a queste spese. È cosa evidente che i bisogni del servizio esigono che il bill di riforma non sia letto se non una settimana dopo l'esposto finanziario del cancelliere dello scacchiere; ma esiste un motivo anche più forte per aggiornare questa lettura.

La Camera sa quale è l'aspetto delle nostre relazioni esterne. Ella conosce in tutte le particolarità le negoziazioni che avevano per iscopo di assicurare la pace della Europa; ma fino a questo giorno tutte queste negoziazioni sono tornate inutili; e la Francia e l'Inghilterra hanno indirizzato alla Russia una intimazione di uscire dai Principati entro un tempo determinato, dichiarando ch' esse considereranno un rifiuto come equivalente ad una dichiarazione di guerra. La risposta della Russia giungerà alla fine del mese, e qualora sia negativa, il dovere dei ministri sarebbe di significare al Parlamento che S. M. non è più in pace con tutti gli Stati continentali d'Europa.

In queste circostanze, il governo della regina crede conveniente l'aggiornamento al 27 d'aprile della seconda lettura del bill di riforma, imperocchè allora i bills per la riforma della rappresentanza del popolo in Iscozia e in Irlanda sarebbero presentati, e la Camera sarebbe perfettamente in grado di discutere nella sua totalità il progetto di riforma e adottare, se le paresse necessario, l'emendamento annunziato. Io domando oggi l'aggiornamento soltanto della seconda lettura del progetto di bill di riforma. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 2 marzo, e dopo una discussione tra il ministero ed il conte Ellenborough sulla convenienza di rendere permanente il servizio della milizia.

Il conte d'Hardwicke. « Mi recherebbe maraviglia (disse) che in un paese come è il nostro, non fosse permesso ai nobili lords di esprimere francamente la loro opinione sullo stato attuale degli affari pubblici. Epperò io approvo la franchezza del mio nobile amico lord Ellenborough. Gli ufficiali superiori, comandanti la squadra del Baltico, avranno una grande risponsabilità; nè avranno poco da fare per resistere ad una squadra russa di 30 vascelli che tiene il mare da molti anni, e che è un esempio d'ordine e di disciplina.

Oggi difficilmente si trovano de' marinai in Inghilterra, nè bisogna farsi illusione sugli equipaggi che montano i nostri bastimenti; essi sono o guarda-coste o uomini non avvezzi, e per conseguenza poco proprii alla vita marittima. »

Il conte di Windilsea. « Se ho da giudicare (rispose) dallo spirito nazionale tra noi, i nostri vascelli non mancheranno degli uomini necessari per gli equipaggi.

Mi duole, e lo dico qui con tutta sincerità, che la contesa tra le chiese greca e latina sia stata l'occasione d'una guerra, la cui durata e le cui spese sono incalcolabili. Sarebbe stato mestieri che fin dal primo nascere della contesa medesima, l'Inghilterra avesse indotte la Francia, l'Austria e la Prussia a segnare un trattato, in virtù del quale sarebbe stato dichiarato che le quattro potenze non soffrirebbero che la menoma parte del territorio turco fosse aggiunta agli Stati della Russia.

Quando si rifletta seriamente a questa grave vertenza, si è inclinati a credere che il miglior partito da prendersi sarebbe stato che le potenze europee avessero stabilito un impero cristiano libero e indipendente a Costantinopoli. Ma se tutte le forze del Regno-Unito concorrano in questa guerra, giova sperare che la sua durata non sarà lunga. »

L'incidente non ebbe altro seguito.

— Si legge nel *Globe*:

Il barone Rehausen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia e Norvegia presso la corte britannica, è morto ieri (2). Egli disimpegnava queste funzioni diplomatiche dappoi sette anni, ed avea passata la sua vita in Inghilterra. Suo padre aveva rappresentato qui il re di Svezia durante diciasette anni.

— Come abbiamo annunziato nel num. antecedente della Gazzetta, i giornali inglesi del 3 marzo pubblicano la seguente

« Circolare indirizzata agli agenti diplomatici e consolari di S. M. Britannica.

Ministero degli affari esteri, 25 febbraio 1854.

Signore,

La comunicazione che vi è stata recentemente fatta della corrispondenza sugli affari d'Oriente che è stata sottomessa alle due Camere del Parlamento, vi avrà mostrato che, giusta tutte le previsioni, le ostilità saranno presto intraprese tra la Gran Bretagna e la Francia da una parte e la Russia dall'altra. Questa corrispondenza vi avrà fatto egualmente conoscere che, durante tutto il corso delle negoziazioni difficili e complicate che precedettero il presente stato di cose, i governi inglese e francese hanno sinceramente e cordialmente agito d'accordo, a fine di allontanare il flagello della guerra, e ch'essi sono similmente disposti ad agire ancora nel medesimo spirito di sincerità e di cordialità per preservare l'impero ottomano, qualora l'imperatore di Russia persista a non voler trattare della pace a condizioni eque e ragionevoli.

Il momento è ora venuto, in cui è dovere dei due governi di prepararsi a tutte le eventualità della guerra; fra le quali non è stato loro possibile di non tener conto del pericolo a cui i loro sudditi ed il loro commercio possono essere esposti in mare in seguito alle macchinazioni del nemico, il quale, benchè poco in grado di cagionar loro gran danni con i soli suoi mezzi, può dar opera a fornirsi di espedienti per nuocere nei paesi i cui governi non prendono parte alla lotta da esso lui provocata.

Ma, per una conseguenza necessaria della unione e della

www.internetculturale.it

alleanza così strettamente stabilite tra la Gran Bretagna e la Francia, bisogna che, se la guerra sopraviene, le due grandi potenze facciano sentire la loro azione comune alla Russia in tutte le parti del mondo; che le loro risoluzioni, i loro eserciti e le loro flotte non si uniscano solamente contro di lei per la difesa o l'attacco nel mare Baltico e nelle acque e sul territorio della Turchia, ma che il medesimo accordo regni dovunque, e che, sia che si tratti di tenersi sull'offensiva o sulla difensiva, le risorse civili, militari e navali degl'imperi britannico e francese siano consacrate allo scopo comune di proteggere i loro sudditi ed il loro commercio contro qualsia aggressione della Russia, e togliere al suo governo ogni facoltà di arrecar loro pregiudizio.

Per questi motivi, il governo di Sua Maestà Britannica si è posto di concerto con quello di S. M. l'imperatore dei francesi a fine d'invitare i loro funzionari civili o marittimi in paese estero a riguardare i loro sudditi rispettivi come aventi i medesimi diritti alla loro salvaguardia, e ad agire, a quest'uopo, sia isolatamente, sia d'accordo coi loro colleghi, per sostenere e difendere indifferentemente gl'interessi inglesi o francesi.

Può accadere che, in una data località, una sola delle due potenze sia rappresentata da un agente civile, oppure da una forza navale. In questo caso ella dovrà esercitare il suo potere e la sua influenza in favore dei sudditi e degli interessi dell'altra, con altrettanto zelo ed attività, come se si trattasse de' suoi proprii.

Debbo adunque invitarvi, o signore, a conformare la vostra condotta a questo principio. Voi considererete come vostro dovere di proteggere, per quanto è possibile, contro le conseguenze delle ostilità che possono scoppiare fra poco tra l'Inghilterra e la Francia riunite, e la Russia, i sudditi e gli interessi francesi come quelli dei vostri proprii nazionali. Voi farete parte, senza alcuna riserva, alle autorità civili e navali francesi, con cui potrete entrare in comunicazione di tutti i pericoli che potessero correre gl'interessi dell'uno o dell'altro Stato, come anche di tutte le opportunità di nuocere al nemico comune che venissero mai a vostra conoscenza.

Istruzioni concepite nel medesimo senso saranno indirizzate dal governo francese ai suoi funzionarii civili o marittimi in paesi esteri. Noi scorgiamo, al pari di lui, i più felici risultamenti da questa manifestazione decisiva della unione intima che esiste fra i due governi: unione da cui debbono essere ispirati, come noi sinceramente bramiamo, i loro agenti in tutte le parti del mondo, nel momento che ci accingiamo ad una lotta contro la Russia per un oggetto di così alta importanza per l'Europa, qual'è il mantenimento dell'impero turco. »

(*Seguono le firme*)

RUSSIA

Pietroburgo, 24 *febbraio*. Si legge nel *Giornale di Pietroburgo*:

Avendo il *Moniteur Universel* nella sua parte officiale pubblicato una lettera indirizzata a S. M. l'imperatore dall'imperatore dei francesi, ci è perciò lecito di pubblicare parimenti la risposta del nostro augusto sovrano:

Risposta di S. M. l'imperatore.

Pietroburgo, 28 gennaio (9 febbraio) 1854.

« Sire,

Io non potrei meglio rispondere a V. M. fuorchè ripetendo le mie stesse parole, colle quali V. M. chiude la sua lettera: « I nostri rapporti devono essere sinceramente amichevoli, ed appoggiarsi sulle medesime intenzioni: mantenimento dell'ordine, amore della pace, rispetto ai trattati e benevolenza reciproca. »

Accettando, V. M. dice, questo programma, quale io l'ho proposto, ella afferma essergli rimasto fedele. Io oso credere, e me lo dice la mia coscienza, che io non me ne sono allontanato. Perchè, nella vertenza che ci divide, e la cui origine non deriva da me, procurai sempre di conservare benevoli rapporti colla Francia, evitai colla massima cura d'incontrarmi su questo terreno in urto cogli interessi della religione professata da V. M., ho fatto alla conservazione della pace tutte quelle concessioni, si nella forma come nella sostanza, che il mio onore permetteva, e richiedendo per coloro che professano la mia religione in Turchia la conferma dei diritti e privilegi di cui fecero da lungo tempo l'acquisto, al prezzo del sangue russo, altro non richiesi fuorchè quanto derivava dai trattati. Se la Porta fosse stata lasciata a se medesima, la difficoltà che tiene sospesa l'Europa, sarebbe stata da lungo tempo aggiustata. Una fatale influenza venne solo ad attraversarla. Provocando non fondati sospetti, esaltando il fanatismo dei turchi, ingannando il loro governo in ordine alle mie intenzioni ed al vero significato delle mie domande, questa fatale influenza ingiganti siffattamente la questione, che ha dovuto nascerne la guerra.

V. M. mi permetterà che io non soverchiamente mi dilunghi nei minuti particolari delle circostanze da lei esposte secondo il suo modo di vedere, e di cui la sua lettera offre il concatenamento. Parecchi atti miei, poco esattamente apprezzati, a parer mio, e più d'un fatto non rettamente riferito, per essere convenientemente rettificati, come almeno li comprendo io, abbisognerebbero di lunghe spiegazioni non troppo atte a far parte di una corrispondenza fra sovrano e sovrano. Così, p. e., V. M. attribuisce alla occupazione dei Principati il torto di avere tutto d'un tratto trasportato la questione del dominio dalla discussione a quello dei fatti. Ma ella non osserva che quella occupazione, puramente eventuale ancora, fu precorsa e cagionata in gran parte da un fatto anteriore gravissimo, quello della comparsa delle flotte unite nelle vicinanze dei Dardanelli; oltrecchè, assai prima, quando l'Inghilterra esitava ancora ad assumere, rispetto alla Russia, un contegno minaccioso, V. M. aveva di già pel primo, spedito la sua flotta fino a Salamina.

Quella offensiva dimostrazione annunziava certamente poca fiducia in me. Essa doveva inspirare coraggio ai turchi, ed impedire anticipatamente il buon successo delle trattative col mostrar loro la Francia e l'Inghilterra pronte a sostenere in qualunque circostanza la loro causa. Così pure V. M. attribuisce ai commenti spiegativi del mio gabinetto sulla nota di Vienna l'impossibilità, in cui si sono trovate la Francia e l'Inghilterra, di raccomandarne l'accettazione alla Porta.

Ma V. M. può ricordarsi che i nostri commenti seguirono, non precedettero, il rifiuto puro e semplice della nota, ed io credo che le potenze, ove avessero veramente desiderato la pace, dovevano immediatamente richiedere l'accettazione pura e semplice, invece di permettere alla Porta di modificare quello che noi avevamo adottato senza variazione.

D'altronde, se qualche punto de'nostri commenti avesse potuto offrire argomento di difficoltà, io ne offersi in Olmutz una soddisfacente spiegazione, che tale parve anche all'Austria ed alla Prussia. Sfortunatamente, nell'intervallo, una parte della flotta anglo-francese era già entrata nei Dardanelli, sotto pretesto di proteggervi la vita e le proprietà dei nazionali inglesi e francesi; e, per introdurvela tutta intiera, senza violare il trattato del 1841, bisognò che la guerra ci fosse dichiarata dal governo ottomano.

È mia opinione, che se la Francia e l'Inghilterra avessero voluto al pari di me la pace, avrebbero dovuto impedire ad ogni costo questa dichiarazione di guerra; ovvero, dichiarata una volta la guerra, fare almeno in modo che questa rimanesse negli angusti confini, che io desiderava segnarle sul Danubio per non essere io costretto di abbandonare il sistema puramente difensivo che io voleva seguire. Ma, poichè si è permesso ai turchi di assalire il nostro territorio asiatico, di espugnare uno fra i nostri posti di confine (prima ancora del termine fissato al cominciamento delle ostilità), di bloccare Akhaltsykh, e di saccheggiare le provincie d'Armenia; poichè si lasciò alla flotta turca la libertà di trasportare truppe, armi e munizioni da guerra sulle nostre coste, potevasi forse ancora sperare ragionevolmente che noi stessimo pazientemente ad attendere il risultamento di tale impresa? Non si doveva anzi supporre che noi tutto avremmo adoperato per impedirla? Ne seguì l'affare di Sinope, conseguenza forzata del contegno adottato dalle due potenze; e quel fatto non doveva certamente riuscire loro inaspettato.

Io aveva, è vero, loro dichiarato di volere restarmene sulla difensiva, ma prima che scoppiasse la guerra, finchè il mio onore ed i miei interessi me lo consentissero, e finchè la guerra stesse entro certi confini. Si fece ora quanto bisognava perchè certi confini non si oltrepassassero? Se la parte di spettatore, o quella anche di mediatore, non bastava a V. M., ed essa voleva farsi l'ausiliario armato de' miei nemici, allora, sire, sarebbe stato più leale e più degno di lei il dirmelo schiettamente prima, dichiarandomi la guerra. Ognuno allora avrebbe conosciuto l'ufficio suo.

Ma imputarci, dopo il fatto, a delitto ciò che non si volle impedire, è questo forse un modo equo di procedere? Se i colpi di cannone di Sinope colpirono dolorosamente il cuore di tutti coloro che in Francia ed in Inghilterra hanno il vivo sentimento della dignità nazionale, V. M. pensa forse che la minacciosa presenza all'entrata del Bosforo delle tre mila bocche da fuoco, di cui ella parla, siano fatti rimasti muti al cuore della nazione il cui onore a me tocca difendere?

Apprendo da V. M. per la prima volta (perchè le dichiarazioni verbali fattemi non ne facevano cenno) che le due potenze hanno risoluto d'interdirci la navigazione del Mar Nero, cioè, apparentemente, di vietare a noi il diritto di vettovagliare le nostre coste nel tempo stesso che agevoleranno il vettovagliamento delle truppe turche. Lascio a V. M. il pensare se, come ella dice, con questo si venga ad agevolare la conclusione della pace, e se, nell'alternativa in cui sono posto, mi sia permesso di discutere o di esaminare per un momento solo le sue proposte di armistizio, d'immediato sgombramento dei Principati e di negoziati colla Porta per una convenzione da sottoporsi poi ad una conferenza delle quattro corti. Voi medesimo, sire, se foste in luogo mio, accettereste voi condizione siffatta? Il vostro sentimento nazionale potrebbe esso consentirvelo? Risponderò francamente di no. Accordate adunque anche a me il diritto di pensare come voi medesimo. Checchè V. M. risolva, non per minaccia darò indietro. Confido in Dio e nel mio diritto; e la Russia, me ne fo mallevadore, saprà nel 1854 mostrarsi quale fu nel 1812.

Se tuttavia V. M., meno indifferente verso l'onor mio, ritornerà francamente al nostro programma; se ella mi porge una mano cordiale, come io ora le offro, io volentieri porrò in dimenticanza ciò che il passato può avere di offensivo per me. Allora, sire, ma solo allora, noi potremo discutere e fors'anche intenderci fra noi. La sua flotta si limiti ad impedire che i turchi trasportino nuove forze sul teatro della guerra, io prometto di buon grado che essi nulla avranno a temere dalle mie imprese; mi spediscano un negoziatore, io lo riceverò come conviensi. Le condizioni da me poste sono conosciute a Vienna. Questa è la sola base su cui mi sia lecito di deliberare.

Prego V. M. di credere alla sincerità dei sentimenti coi quali sono

Sire,

Di Vostra Maestà il buon amico

Nicolò. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Servia. Riproduciamo per disteso la lettera del principe della Servia al senato, e l'indirizzo del senato al principe:

Lettera del principe Alessandro di Servia al Sultano.

« Vostra maestà, nella inesauribile sua sollecitudine pel benessere e tranquillità de' suoi popoli, si è degnata, nel mese di Reb-joy-evel 1270 (1854) di spedirmi un firmano, che conserva i privilegi della nazione serviana. Ebbi la fortuna di ricevere questo attestato così evidente, così prezioso della benevolenza di V. M. dalle mani di Ethem bascià, ed ho fatto proclamare il firmano col sentimento di profondo rispetto e devozione verso V. M., in Belgrado, colle solite forme solenni.

Ho pure ordinato di pubblicare questo firmano in tutti i distretti del paese, affinchè questa novella prova della benevolenza di V. M. sia conosciuta in tutto il paese.

Questa manifestazione del favore di V. M. è per me argomento dello zelo che l'anima in favore del benessere e della tranquillità della Servia.

Le prerogative accordate alla Servia dal defunto glorioso sultano Mahmud, enumerate nell'attiscerifo degli anni 1829, 1830, 1834 e 1838, fondarono la presente prosperità della Servia. S. M., confermando questi privilegi, e promettendo alla nazione serviana altri attestati ancora della sua benevolenza, consolida così il benessere del paese, così pei privilegi sanciti, come anche per quelli di cui si offre l'aspettazione.

La nazione serviana ed il suo sovrano si tengono da questa generosità obbligati ad una viva riconoscenza verso S. M. Come la sua fedeltà fu inconcussa fino a questo giorno in qualunque circostanza, tale pure la conserverà per lo avvenire, a fine di rendersi degna della benevolenza di V. M. e di ottenere, nell'avvenire, novelle prove della inesauribile grazia della Maestà Vostra.

Io, con tutti i miei sudditi, preghiamo fervidamente Iddio d'accordare lunga e prospera vita a V. M. per la felicità de' suoi sudditi.

Prego inoltre umilmente l'Altissimo di fare si che V. M. conservi la sua benevolenza a me ed alla nazione serviana.

Belgrado, il 26 gennaio (7 febbraio) 1854.

Firm. *Alessandro Kara Georgewitsch.* »

Indirizzo del Senato Serviano al principe Alessandro.

« Grazioso sovrano!

Il senato ha ricevuto la vostra lettera del 28 corrente mese, una traduzione del firmano imperiale, che conferma i diritti della nazione serviana, il quale fu letto e pubblicato in questi ultimi giorni, alla presenza de' componenti il senato ed altre persone invitate, non meno che la risposta che V. Grazia indirizzò a S. M. il sultano per ringraziarlo dell'attestato di benevolenza che si compiacque testè di dare. Il senato partecipa unanimemente ai sentimenti di fedeltà e di devozione che V. G. esprime a S. M. il sultano, ed è convinto che la nazione serviana vi si associerà.

In virtù de' diritti conferiti dal defunto sultano Mahmud, nel 1245—46—49—54, e confermati dall'attuale attiscerifo, il senato riguarda come dover suo l'appoggiare V. G. conformemente alla costituzione, per cui si renda possibile il conservare la benevolenza che S. M. il sultano vi dimostra, ed il rendersi meritevole del favore imperiale manifestato nel firmano.

Belgrado, 29 gennaio 1854.

Firm. *Generale Stephanovich.*

Controfirm. *Il primo segretario J. Ivanovich.* »

VARIETA'

INSTRUZIONE SOPRA IL VAIUOLO PECORINO

(*Continuazione e fine.* V. *Num.* 56)

Nel vaiuolo che offre un andamento regolare si distinguono cinque periodi:

1. L'*incubazione*, che non è annunziata da alcun segno esterno, è di 6, 10, 15 e 20 giorni, e dura dal momento dell'assorbimento del *virus* contagioso sino all'apparizione dei primi sintomi (il freddo rallenta l'eruzione che il calore accelera).

2. L'*invasione*, epoca in cui si manifestano i primi sintomi, d'una durata di 3 a 4 giorni, i cui segni precursori sono: tristezza, abbattimento dell'animale che si ritira in un angolo dell'ovile, lentezza nel camminare, decubito costante, testa ed orecchie basse, occhi dimessi, difetto d'appetito e di ruminazione ecc. Sviluppasi la febbre: allora sete viva, calore alla pelle, rigori di freddo, agitazione dei fianchi; polso frequente, concentrato: alito caldo, d'un odore penetrante; estrema sensibilità della colonna vertebrale, scolo viscoso dalle narici, ecc.

3. L'*eruzione*, d'una durata da tre a quattro giorni, annunziata dall'apparizione di piccole macchie rosse sulle parti prive di lana ed ove la pelle è fina (faccia interna e superiore delle estremità, ventre, mammelle, vulva, prepuzio), le quali, allorchè la malattia è molto intensa, si manifestano alla faccia e sopra tutta la superficie del corpo. Al centro di queste macchie si sviluppano piccoli tumori rossi, piriformi od olivali, d'apparenza papulosa, duri al tatto, del diametro d'una lenticchia a quello d'una pezza d'un franco, che si allargano appianandosi e formano le pustole vaiuolose.

4. La *secrezione* o *suppurazione*, che dura da 4 a 5 giorni, comincia al momento in cui la pustola diviene bianca nel suo centro per l'accumulazione d'una sierosità trasparente che non è altro che la *materia vaiuolosa*, ossia l'umore che contiene il *virus* che la distingue. La pustola vaiuolosa si appiana allora senza *depressione* al centro, ciò che non esiste che per le pustole d'inoculazione, e si circonda d'un'areola rosea. La febbre *eruttiva* aumenta d'intensità sino al compimento del lavoro pustoloso, ma tostochè le pustole sono giunte a maturità, questa febbre cede ed i sintomi morbosi diminuiscono notabilmente. Alcuni giorni dopo però manifestasi di nuovo un leggiero movimento febbrile, prodotto dall'assorbimento della parte più fluida della materia vaiuolosa, e che costituisce la febbre di suppurazione, ed è in questo momento che la secrezione delle pustole, che costituisce la materia vaiuolosa, cambia di carattere, si addensa, diviene ossalina, giallognola, purulenta.

5. L'*essiccazione* o *disquamazione* si opera in 7 od 8 giorni. Alla superficie della pustula si forma una crosta rossiccia, risultante dall'essiccazione del *pus* e del tessuto medesimo della pustula. Questa crosta continua e aderente alla pelle si esfoglia, cade e lascia al suo luogo una fossetta circolare, indelebile, che mostra la perdita di sostanza che ha provato la pelle.

La *durata totale del vaiuolo regolare* sopra un individuo è di un mese a 35 giorni: *primo periodo* 11 giorni; *secondo periodo* 12, 13, 14 giorni; *terzo periodo* 15, 16, 17; *quarto periodo* 18, 19, 20, e per la suppurazione e l'essiccazione dal 24 al 35 giorno.

Nel *vaiuolo* irregolare i periodi non seguono questa regolarità; i sintomi sono più intensi; la febbre è eccessiva, grave; la pelle si copre di pustole accumulate, quasi ammucchiate, che non giungono se non incompletamente alla suppurazione. Il lavoro d'evoluzione pustolosa invade le membrane mucose (congiuntiva, pituitaria, mucosa digestiva, ecc.). Si manifestano gravi complicazioni (uno stato adinamico, uno scolo icoroso giallognolo dalle narici, diarree, dissenterie, metastasi pettorali, articolari, ecc.), e gli

www.internetculturale.it

animali soccombono assai prima che il vaiuolo abbia percorso tutti i suoi periodi.

Senza l'inoculazione il vaiuolo sarebbe un flagello per l'agricoltura, e per la mortalità che cagiona e pel minore prezzo delle pecore che non muoiono, perchè determina sovente affezioni croniche ribelli, la perdita della vista, l'aborto, la caduta d'una parte della lana. La mortalità varia secondo le disposizioni degli animali che compongono le greggie che ne vengono affette. Essa sarebbe pei casi ordinarii di 25 per 100, di 25 a più di 50 per 100. In alcuni casi, tutto o quasi tutto il gregge soccombe. Il vaiuolo comunicato per inoculazione produce appena la perdita di uno per 100.

Allorchè il vaiuolo pecorino regna in qualche regione, l'autorità deve prescrivere le opportune misure di pulizia sanitaria, ciò che non fa che non si debba ricorrere ai mezzi curativi. Si metteranno gli animali in buone condizioni relativamente all'aria ed alla temperatura. Nella buona stagione si distribuiranno in piccolo numero sotto a tettoie bene riparate e sopra strame asciutto. Si metteranno insieme gli animali nei quali la malattia è nello stesso periodo; nutrimento verde e radici, fieno di buona qualità asperso d'acqua salata. Negli ultimi periodi, grani contusi (avena, piselli o fave) per sostenere le forze. Beveraggi di orzo macinato o di farina di segala, di vino o di birra per gli animali estenuati, bevande fresche sovente rinnovate negli ovili; passeggiata nei campi quando la stagione lo permette; si eviteranno le rapide variazioni di temperatura, il freddo e l'eccessivo calore. La cura *medica* deve variare secondo le indicazioni individuali. L'arte ha poco a fare quando la malattia siegue il suo corso regolare. Se essa minaccia di essere grave sopra alcuni animali, bevande acidule, lavativi, regime diluente, medesimamente salasso per moderare l'intensità dell'eruzione. Nei casi di manifesta adinamia, uso degli stimolanti vinosi con moderazione. Applicazione di rivulsivi esterni quando l'eruzione è lenta a prodursi. Lassativi leggieri e bevande nitrate per moderare la febbre. Nella fine della malattia, tonici (ferruginosi, genziana, ecc.); la genziana e la china sono perfettamente indicate; nutrimento sostanzioso; quanto alle lesioni locali della pelle, non debbono essere toccate fuori i casi di complicazione; le lozioni vinose, alcooliche, aromatiche; le soluzioni di cloruri (quella di zinco in particolare) sono perfettamente indicate.

Cura preservativa. — Per prevenire lo sviluppamento del vaiuolo, conviene:

1. Allontanare accuratamente dalle greggie sane le persone, gli animali d'ogni specie, o medesimamente le sostanze inanimate od inerti, che direttamente o indirettamente hanno potuto avere alcuni rapporti cogli animali od i luoghi infetti; 2. impedire l'introduzione di cani stanieri, e tenere legati quelli de' pecorai e quelli del podere; 3. non mai condurre o lasciare passare una greggia sana sopra terreni o strade frequentate da greggie vaiuolose; 4. non fare acquisto d'animali che in greggie conosciute, e non sulle fiere o dai negozianti di professione; 5. sequestrare rigorosamente le greggie affette almeno duecento metri da ogni luogo abitato o da tutti i luoghi destinati al pascolo, stabilendo col mezzo di siepi di chiusura delle linee di separazione, ed invitando i comuni limitrofi a farne altrettanto; 6. non riunire in troppo gran numero le pecore malate nei luoghi che loro servono di ricovero, ciò che non potrebbe che aggravare la malattia; 7. mantenere gli ovili nella più grande nettezza; 8. sotterrare le pecore morte, come pure le loro pelli e la loro lana, ad una profondità conveniente; 9. purificare accuratamente gli ovili; 10. Infine, se il vaiuolo prende un carattere enzootico od epizootico, sollecitare l'intervento dell'autorità amministrativa per ordinare sequestri, sopprimere temporariamente la circolazione ed il commercio delle pecore, ecc.

L'inoculazione del vaiuolo è il solo metodo col quale sia possibile diminuire notabilmente i danni che risultano da una invasione vaiuolosa naturale.

Praticando l'inoculazione del vaiuolo sopra animali che non hanno ancora avuta la malattia, si sviluppa in essi un vaiuolo quasi sempre regolare e benigno che percorre rapidamente i suoi periodi, assale press'a poco nello stesso tempo la totalità della greggia per quanto sia numerosa, e la libera per sempre in 36 o 40 giorni, al più due mesi, sovente meno, dagli effetti devastatori della malattia. Questa, al contrario, determinata dal contagio naturale, si mantiene nelle greggie quattro a sei mesi e più, e vi cagiona gravissime perdite.

Coll'inoculazione si ottiene anche di salvare la maggior parte degl'individui che compongono le greggie in cui si manifesta il vaiuolo, purchè abbiasi cura di separare rigorosamente gli animali che ne vengono assaliti nella prima epoca, e prima che la malattia sia in essi giunta al periodo della suppurazione, perchè in questo periodo l'infezione estendendosi a pressochè tutta la greggia, l'inoculazione non sarebbe più di alcuna utilità.

Si dà il nome di *materia vaiuolosa* all'umore di secrezione delle pustole del vaiuolo che contiene il *virus* fisso ed inoculabile in istato d'addensamento.

La pustola vaiuolosa, sia naturale, sia inoculata, può somministrare del *virus* dal 7 al 16 giorno della sua eruzione. Per ottenerlo, si fa un'incisione alla pustola, e quando lo scolo del sangue ha cessato, l'incisione dà sufficiente materia vaiuolosa per inoculare più di duecento animali.

Per raccogliere la materia vaiuolosa, dopo avere tagliata la pustola, si riempiono tubi capillari colla sierosità che succede allo scolo del sangue. S'immerge l'estremità dei tubi nell'incisione ed il *virus* vi penetra, ed avendo cura di otturarne le estremità e conservarli riparati dall'aria e dalla luce in un fiasco ripieno d'acqua, la materia vaiuolosa raccolta può conservarsi anche per due anni.

Il *virus* o la materia vaiuolosa che gli serve di veicolo, deve essere raccolta da un vaiuolo benigno, potendo risultare pericoli dall'inoculazione d'un vaiuolo confluente, che trasmette una malattia più grave.

Regola dell'inoculazione del vaiuolo. 1. *Scelta degli animali da inoculare.* Evitare le condizioni sfavorevoli (malattie persistenti, gravidanza, agnellamento, calori, ecc.); 2. *Età.* L'inoculazione riesce in tutte le età, ma vale meglio praticarla dopo lo slattamento. 3. *Stagioni.* Le migliori sono la primavera e l'autunno. Queste prime regole cessano di essere assolute all'occasione d'un'invasione prossima e minaccievole del vaiuolo o per le greggie in cui si è sviluppato nei primi individui. 4. *Regioni ove conviene praticare l'inoculazione.* Faccia inferiore della coda, coscie ed antibraccia (faccia interna). 5. *Maniuale operatorio.* Il processo più facile e più conveniente è quello dell'*inoculazione con punture* che può essere praticata o colla lancetta o coll'ago scanalato. Una a due punture se il *virus* è fresco; tre a quattro se il *virus* è conservato. Punture separate in modo che le pustole che si debbono sviluppare non siano *confluenti*; esse non penetreranno nella spessezza del derme per timore di tumori molto infiammati e medesimamente gangrenosi. La materia vaiuolosa non sarà alterata da sangue, da *pus*, per timore degli stessi accidenti.

I *sintomi* che annunziano l'infezione vaiuolosa prodotta dall'inoculazione si manifestano dal terzo al sesto giorno; le pustole si sviluppano a preferenza nei luoghi delle punture, qualche volta sopra altri punti, e dall'ottavo al decimo giorno esse giungono a maturità. I *fenomeni* febbrili che precedono ed accompagnano l'eruzione delle pustole sono, a parte una grandissima differenza d'intensità, di medesima natura che quelli del vaiuolo naturale. Gli animali a cui è stato inoculato il vaivolo debbono essere messi nelle medesime circostanze igieniche che se il vaiuolo fosse spontaneo. L'inoculazione del vaiuolo può essere succeduta da *tumori gangrenosi* che si debbono curare colla cauterizzazione e l'amministrazione dei tonici; da *angioleuciti* conseguenze d'un'inoculazione impura; da *infezioni purulente*, da vaiuolo *confluente*, medesimamente da *tetano*, ecc. Tutti questi accidenti *possibili*, ma assai *rari*, non sono niente in confronto dei vantaggi dell'inoculazione del vaiuolo, poichè quest'operazione, praticata anche durante l'esistenza del vaiuolo, non determina che perdite insignificanti (285 morti sopra 28,533 inoculati od 1 p. 0[0), mentre il vaiuolo medesimamente più felice cagiona una mortalità minima di 15 o 20 per cento.

Polizia sanitaria. Il vaiuolo è contagioso, la sua comunicazione dall'animale malato all'animale sano può avere luogo per inoculazione, per la coabitazione ed a distanza. Le opinioni sono divise circa al tempo durante il quale la proprietà contagiosa risiede nei bottoni delle croste, nelle greggie affette da vaiuolo. Si ammette che essa non dura che alcuni giorni, tutt'al più 15 giorni dopo la desquamazione. Si può non di meno stabilire che la durata ordinaria della malattia è di tre a quattro mesi in una greggia, ma che ciò non è talmente invariabile che non siasi mai veduto questa durata prolungarsi maggiormente; si è al contrario avuto luogo di osservare che essa può essere di cinque, sei e medesimamente otto mesi in una grande greggia, e che quanto più la greggia è numerosa, può essere tanto più lungo tempo affetta dalla malattia.

Le misure di pulizia applicabili al vaiuolo sono tutte quelle prescritte dai regolamenti sanitarii per le malattie contagiose.

Giurisprudenza. Il vaiuolo è stato messo nel numero dei vizi redibitorii; riconosciuto in un solo animale dà luogo alla redibizione di tutta la greggia. Questa deve portare la marca del venditore perchè abbia luogo la redibizione. La guarentigia dovrebbe essere di venti giorni, ed il venditore ne sarebbe dispensato se provasse che l'animale, dopo la consegna, è stato messo in contatto con animali affetti da vaiuolo. Tre casi possono presentarsi alla *perizia*: 1. vaiuolo in istato d'incubazione; 2. vaiuolo riconoscibile nell'uno o nell'altro dei quattro ultimi periodi; 3. vaiuolo guarito od al termine della *disseccazione*. Nel primo caso il perito chiede che la greggia sia tenuta in osservazione; nel secondo, esso pronuncia subito e nell'ultimo conchiude egualmente che esiste il vaiuolo, per la ragione che questa malattia può comunicarsi medesimamente nel suo periodo di disseccazione.

CARLO LESSONA
professore di patologia e di clinica alla Regia Scuola Veterinaria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *marzo*.

ELEZIONI POLITICHE.

Evian — Rubin intendente generale in riposo.
St-Pierre d'Albigny — Ippolito de Chambost.
Thonon — Ippolito de Sonnaz.

FRANCIA. *Parigi*, 4 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica la risposta indirizzata dallo czar all'imperatore de'Francesi (V. *Notizie anteriori*).

— Lo stesso giornale pubblica un decreto di sospensione per due mesi, a datare dal 6 marzo corrente, dell'*Assemblée Nationale*, a motivo della politica anti-nazionale che il detto giornale sostenne fin dal principio della questione d'Oriente.

— Il sig. Ad. Barrot, ministro di S. M. I. a Brussella, ha segnato in questa città, il 27 febbraio scorso, al sig. di Brouckère, ministro degli affari esteri di S. M. il re dei Belgi, il trattato di commercio destinato a entrare nel luogo di quello che presiedeva dal 13 dicembre 1845 in poi alle relazioni commerciali dei due paesi.

Questo nuovo trattato, le cui ratificazioni debbono esser fatte per parte dei due governi nel tempo medesimo di quelle del trattato letterario, conchiuso il 22 agosto 1852, offre nuove agevolezze al commercio e contribuirà in tal modo a restringere vieppiù i vincoli d'amicizia e di buon vicinato che uniscono la Francia ed il Belgio.

— L'imperatore (dice il *Constitutionnel*), ha passato ogg in rassegna il 6 reggimento di linea e i 5 e 9 battaglioni dei Cacciatori a piedi che partono domani per la spedizione d'Oriente.

A queste truppe erano stati aggiunti il 2 battaglione di cacciatori, la Guardia di Parigi, la gendarmeria scelta, due batterie d'artiglieria, il reggimento delle Guide, la Guardia di Parigi a cavallo e la gendarmeria della Senna.

La fanteria occupava la corte delle Tuileries, l'artiglieria e la cavalleria erano schierate sulla piazza del Carrousel. Il generale Levasseur aveva il comando delle truppe.

A un'ora e 1/4 S. M. l'imperatore, accompagnato dal duca di Sassonia-Coburgo, ha cominciata la rassegna che ha durato fino a 2 ore 1/4 fra le grida di *Viva l'imperatore.*

— Lo stesso giornale annunzia che 240 militari spagnuoli appartenenti al disciolto reggimento di Cordova, arrivarono il 26 decorso febbraio a Urdos (ultimo villaggio francese sulla frontiera d'Aragona) da dove giunsero il 28 a Pau.

Si crede che saranno inviati nell'interno della Francia.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 3 marzo, dopo una energica risposta di lord John Russell al sig. D'Israeli, che aveva biasimato acremente il governo a proposito dell'aggiornamento del bill di riforma, sir James Graham, ministro delle colonie, assicurò di nuovo alla Camera che il governo di S. M. si occupa seriamente della quistione delle patenti di corso e di quella del diritto de' neutrali.

Formatasi poi in comitato di sussidi, la Camera votò un credito straordinario di 500,000 l. st. per le spese di mantenimento di 15,000 uomini supplementari per l'armata di terra.

La fine della seduta del 3 marzo, alla Camera de'lords, fu priva d'ogni importanza.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (4) a due ore è stato tenuto un consiglio di gabinetto nel ministero degli affari esteri.

— La *United service Gazette* annunzia che l'ammiragliato ha domandato tre reggimenti di linea per accompagnare una divisione della squadra del Baltico.

Non appena la navigazione sarà aperta, questa forza (dice il succitato giornale) prenderà possesso delle isole d'Aland in nome della loro legittima proprietaria, la Svezia.

— Si legge nel *Times*:

Lettere di Portsmouth assicurano che l'equipaggiamento della squadra di sir Charles Napier progredisce rapidamente.

Il bel tempo favorisce patentemente i lavori. L'esercizio del tiro al cannone, sotto gli ordini dell'ammiraglio Cads, non cessa mai da nove ore del mattino fino a quattro ore pomeridiane.

Se fosse bisogno, tutta la squadra di Spithead sarebbe pronta a prendere il mare domani a sera.

ALEMAGNA. *Vienna.* I due gabinetti di Vienna e di Berlino, dice la *Gazzetta di Brestavia*, si sono concertati sulle basi d'una perfetta unione per agire di comune accordo nelle presenti circostanze.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ci si assicura da fonte autentica, che tra l'Austria e la Prussia sono in corso delle trattative per la conservazione degli interessi della Germania e delle due grandi potenze in particolare dirimpetto alle attuali differenze.

SVEZIA. Una corrispondenza di Stocolma, indirizzata alla *Gazzetta di Spener*, assicura che se l'imperatore di Russia persiste nel suo rifiuto, il governo di Svezia farà causa comune colla Francia e coll'Inghilterra.

Dopo un avviso officioso che lo czar aveva l'intenzione d'impadronirsi dell'isola di Gothland sì tosto che la navigazione sarà fatta libera, il re di Svezia ordinò si spedissero in quest'isola cinque reggimenti.

RUSSIA. Il gabinetto di Pietroburgo non volle ancora riconoscere la neutralità della Svezia. Secondo il *Journal de Francfort*, il ministro russo, residente a Stocolma, signor Daschkoff, avrebbe dichiarato al re di Svezia, che lo czar non riconoscerà la neutralità scandinava se non a condizione che venga chiuso agli incrociatori francesi ed inglesi un numero di porti, maggiore di quello già indicati. La questione deve essere risolta prima del 10 marzo, perchè dopo questo termine i vascelli da guerra inglesi passeranno il Sund.

— Secondo la *Gazzetta di Spener*, si sta lavorando per rompere il ghiaccio nel golfo di Finlandia, a fine di poter introdurre quanto prima una flotta russa nel Baltico.

— Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* che, nelle provincie meridionali dichiarate in istato di guerra e nelle altre che sono vicine al teatro della guerra, il governo prende disposizioni severissime. Secondo una circolare diretta alle autorità della Nuova Russia e della Bessarabia, devonsi consegnare alla polizia tutti gl'individui non muniti di carte regolari che si trovano nella Bessarabia, nel governo di Cherson e sulla riva destra del Bug. I proprietarii, od altri abitanti, che non ubbidissero a questi ordini, saranno sottoposti ad un consiglio di guerra.

— Sembra che la flotta russa sia tutta rientrata a Sebastopoli, giacchè la fregata francese a vapore il *Magellan*, che ha percorso in tutte le direzioni il Mar Nero, e dove restò più di tre settimane in crociera, non ha incontrato nè flotte nè legni isolati russi.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 7 *marzo*, *ore* 12, *m* 55.

(Ricevuto a Torino alle ore 7 1/2 sera).

Un vapore proveniente dalla Grecia ha recato la notizia che a Corfù correva la voce essere stata presa d'assalto dagli insorti la cittadella d'Arta.

La città di Prevesa (Albania) venne fortificata dai turchi.

C. FAVALE ger.

In alcuni esemplari del num. 56 della Gazzetta è corsa la ripetizione di un medesimo *entrefilet*, estratto dalla *Patrie*, che venne tolto nel seguito dell'edizione.

La Direzione dell'*Epoca*, giornale specialmente dedicato agli interessi militari della Nazione, avverte che, standosi disponendo i mezzi per accertare da un lato la definitiva costituzione del periodico, e per iniziare dall'altro la pubblicazione di un fascicolo mensile di specialità tecnica militare, sul genere dello *Spectateur Militaire*, ha creduto opportuno di sospendere pel momento la stampa di un numero del giornale per settimana, dopo i quattro primi, che sono venuti in luce nel decorso febbraio, attendendo a mettere in corso normale le pubblicazioni, appena tutto sia stabilito.

E nel tempo stesso ripete l'avvertimento già dato fin da principio, che nessuna somma deve essere pagata all'Amministrazione del giornale, finchè non venga pubblicato l'avviso del regolare e sicuro avviamento del periodico e dei fascicoli mensili.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 marzo 1854.

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 596
A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1105 in liq. 1120 p. 5 aprile
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della m. in c. 450 450 in liq. 450 452 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 7 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0 » »	66 75 66 55
Id.	4 1/2 0/0 » »	94 75 94 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 84 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	94 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il fisionomista — Prestatemi la vostra camera.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *La grisette romantique La dernière conquête.*
TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *I racconti della regina di Navarra.*
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Pellegro Piola pittore genovese.*
TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Il dottore nero*, con ballo.

www.internetculturale.it

CASSA PATERNA DI PARIGI

COMPAGNIA ANONIMA

D'ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA

Autorizzata negli Stati Sardi con lettera Ministeriale 5 aprile 1849, e Decreto Reale 21 agosto 1853

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO

Via di Po num. 11

Sottoposta alla tutela di un Consiglio di Sorveglianza nominato nell' Adunanza Generale dei soscrittori di Torino.

R.° COMMISSARIO: Ill.mo sig. Cav. **Melchiorre Moncasi**, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Banca Nazionale, sede di Torino

Operazioni ottenute nei Regii Stati Sardi

Num. 4,150 soscrizioni per l' impegno di fr. 6,350,000

Operazioni ed Incassi del 1853

Num. 3,589 soscrizioni per un impegno di fr. 8,003,151, cent. 44.
Franchi 5,300,507 d' incassi, dei quali fu acquistato franchi 229,784 di rendita

Situazione della Compagnia a tutto il 1853

Num. 70,600 soscrizioni per un impegno di fr. 104,595,086. cent. 72.
Franchi 48,274,582, cent. 72 d'incassi, dei quali fu acquistato fr. 2,300,186 di rendita

Assicurazioni a breve data già pagate

Num. 13,046 soscrittori, ai quali fu ripartito franchi 10,131,659, centesimi 78

CAPITALE DI GARANZIA 4 MILIONI

e Palazzo via de Ménars, num. 4, a Parigi.

In conformità di quanto dispone l'art. 2 della legge 30 giugno 1853, e dell'art. 6 del R. Decreto d'autorizzazione, i capitali che vengono pagati dai Soscrittori Sardi sono convertiti in rendita del Debito Pubblico di questi RR. Stati, al quale oggetto la Compagnia ha prestato una speciale cauzione al Governo.

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI

Dotali per i fanciulli — Generali per gli adulti — Rendite vitalizie — Pagamento di capitali in caso di morte

La CASSA PATERNA divise le *Assicurazioni mutue* in due Società distinte, una pei fanciulli d'ambo i sessi sotto il nome di *Dotale*; l'altra per gli adulti di tutte le età, denominata *Generale*: riposando ambedue totalmente sulla mutualità frà tutti gli assicurati.

L'Assicurazione Dotale venne destinata esclusivamente pei fanciulli d'ambo i sessi ammessibili dalla nascita fino al 10° anno; ogni padre di famiglia può facilmente prendervi interesse, qualunque sia la sua posizione economica, essendo libero di pagare anche una piccolissima somma annuale, sufficiente a ritrarne un beneficio capace a dotare una figlia, o surrogare un maschio dal servizio militare.

L'Assicurazione Generale spiega assai chiaro che si tratta d'assicurazioni nelle quali possono prendervi parte persone di ogni età e sesso, aventi egualmente per base la mutualità in caso di sopravvivenza. Le sottoscrizioni possono farsi o con pagamenti annui, o per mezzo di un pagamento unico ed anticipato, l'ammontare dei quali varia secondo la volontà del soscrittore; non ostante, non possono essere inferiori alla somma di 20 franchi annui.

Sopra 6 MILIONI d'assicurazioni vennero effettuate nei RR. STATI. Un tanto favore è dovuto alla regolarità e solidità della Compagnia, che gli onorevoli membri del consiglio di Sorveglianza di Torino non omisero di rendere di pubblica notorietà con due distinti ed officiali rapporti.

Un altro perfezionamento da poco introdotto si è quello della CONTRO-ASSICURAZIONE, mediante la quale si garantisce (*in caso manchi di vita l'assicurata*), la restituzione di tutte le somme pagate per l'Assicurazione sino al giorno del suo decesso; e questo con un piccolo versamento semestrale pei primi 3 anni, cosicchè riesce minima la somma esposta all'eventualità della vita.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle Assicurazioni della CASSA PATERNA, fu stabilito un modo il più semplice, mediante analoghe polizze stampate che vengono sottoscritte dal mandatario del direttore generale, e dalla persona che fa l'Assicurazione, perlochè è sufficiente produrre la fede di nascita parrocchiale della persona sulla quale intende riposi l'Assicurazione.

Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della società, le Assicurazioni possono riposare sulla vita d'una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del Soscrittore, quanto dell'Assicurato o di una terza persona.

L'Amministrazione centrale di Torino è sottoposta alla vigilanza di un consiglio nominato dagli stessi Soscrittori ed alla sorveglianza di un commissario regio. I capitali degli *Assicurati Sardi* sono impiegati in rendite del Debito Pubblico Piemontese, sebbene partecipino ai benefizii della massa generale di tutti gli *Assicurati* alla CASSA PATERNA, a qualunque nazione appartengano.

N. B. A tutte le dimande, dirette per lettera affrancata all'Amministrazione in Torino, sarà dato pronto sfogo e rimessi gratuitamente tutti gli stampati relativi all' istituzione, come si rimetteranno le polizze d' Assicurazione senza che debbano recarsi espressamente in Torino.

Il Direttore nei Regii Stati RICCARDO GARGINI.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. CH. ALBERT via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione*.

GOTTA. Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi*. 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai ciarani; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo; per SIMONEAU privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques*. Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 5, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique*. Consulto e cura per corrisp. ALLORE, 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO KOUSSO PHILIPPE, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie*. Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia PHILIPPE, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di ioduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose*. La fama acquistatasi da questo stabilimento per le moltiplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sala comune, bigiardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica*.

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri. Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di POISSON CHAUMONNOT, a Parigi, via Du Roule, 11, ed in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'ACQUA del D. OMEARA calma sull'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatata l'efficacia del Sirop e della PATE de NAFE contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità L. FONTAINE, *22, rue de Trévise, a Parigi.*

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO signorile di 7 camere al secondo piano, con 2 cantine, via di Porta Nuova, num. 20, vicino al Caffè della Borsa.

Annunzio Bibliografico

La LIBRERIA SOCIALE EDITRICE, *in Torino, via Bogino, n. 8, casa Colla, piano terreno,* ha pubblicato il secondo ed ultimo volume della

PICCOLA ENCICLOPEDIA

OVVERO

VOCABOLARIO USUALE TASCABILE

SCIENTIFICO, ARTISTICO, BIOGRAFICO, FILOLOGICO, ECC. DELLA LINGUA ITALIANA

compilato da

ANTONIO BAZZARINI

ordinato, riveduto ed ampliato da

C. FERRARI.

Prezzo dei due volumi in-32.°, di oltre mille pagine cadauno, franchi **sei**.

La suddetta ditta ha pubblicato il promesso

DIZIONARIO TASCABILE

DI

GEOGRAFIA UNIVERSALE

preceduto da un breve Vocabolario tecnico e susseguito da un altro di Geografia antica comparata colla moderna, *compilato ad uso delle Scuole da*

E. B. CRESSONI,

Dedicato al sig. cavaliere ANGELO FAVA, Regio Ispettore delle Scuole secondarie.

Un bel volume in-32.°, di circa 850 pagine.

Prezzo: (Legato alla rustica . . . . . Fr. 3 50
(Id. in tela inglese . . . . . » 4 50

PRESTITO PRIVATO

di S. M. il Re di Sardegna

Il 1.° Maggio avrà luogo la 9.ª

Decisiva Estrazione di 4,000 Premii

Si vendono le Obbligazioni per parteciparе **con certezza** alla distribuzione dei premii del 1.° maggio 1854, presso *L'IMPRESA NAZIONALE*

TASSO e ROSTAN

via della Provvidenza, num. 9 e 11.

(Si forniscono i voluti schiarimenti.)

ALLE PERSONE DELL'ARTE MEDICA

Il sottoscritto farmacista, esercente in Reano, tiene il deposito nella farmacia Bonzani, via di Doragrossa, accanto al numero 19, in Torino, del nuovo farmaco detto Sciroppo Ferrifero, esaminato ed autorizzato dal Consiglio Sanitario Provinciale di Susa, e dal superiore Consiglio di Sanità di Torino, non che di un cenno di chimica applicata alla medicina, all'oggetto di poter sostituire agli altri preparati di ferro il nuovo suo farmaco efficace nella clorosi, nell'anemia, nelle deficienze della mestruazione, nei convalescenti di lunghe malattie, nei dipendenti da un vizio di nutrizione ed ipocondriaci. — In Torino vendesi in bottiglie a L. 1, 60 caduna, con un foglio di stampa istruttivo, che si distribuisce gratis; ed in Reano un cent. il gramma.

ROSSI DOMENICO.

LIRE 10,000

A chi rivelasse o desse precise indicazioni sul grave furto commessosi a danno della ditta Giuseppe Ghidiglia e Comp., con promessa del più rigoroso silenzio.

Recapito alla Banca suddetta, via Argentieri, casa Polliotti, num. 6.

BILANCIO SINOTTICO

della massima utilità per i **Proprietarii di case.**

Prezzo L. 1.

Dirigersi a G. Bertoldi, presso la Tip.ª Favale.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.,*

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

DA VENDERE

Piazza da Misuratore

Dirigersi, *franco*, al signor Borgietto Gaetano.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile*

Diversi ALLOGGI di varia qualità e grandezza, via del Belvedere, n. 4. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al secondo piano, in via delle Orfanelle, num. 4.

FALLIMENTO

di Romano Paolo, concessionario di vetture pubbliche tra Torino e Rivarolo.

Si avvisano i creditori di detto Paolo Romano, che, nell'adunanza che ebbe luogo stamane in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, davanti l'ill.mo signor congiudice, avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, venne, sull'instanza dei sindaci definitivi, signori Lucio Carlo e Dagasso Pietro, fissata nuova monizione per tale oggetto il 21 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 6 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 57 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI' 8 MARZO

FALLIMENTO

di Rosanino Secondo, negoziante rigattiere in Torino, via della Consolata, n. 7, casa Ferroglio, piano terreno.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento del detto Rosanino Secondo, rigattiere in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Rondissone Giuseppe e Rossi, fabbricante da carrozze in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere congiudice cav. Viarana, giudice commissario, il 18 del corrente mese ed alle ore 3 del pomeriggio, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, l'8 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Saroglia Giacomo, negoziante in mercerie in Torino.

Si avvisano i creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 alle ditte Tavolaj e Simma e fratelli Garneri, ambedue correnti in questa città, sindaci definitivi, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 24 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti il sig. consigliere congiudice cav. Viarana, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 1.° marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Anna Moriondo, nata Balaria, negoziante in maiolica e porcellana in Torino, sotto i portici di Po, isola S. Francesco di Paola, casa del R. Demanio, n. 33.

Si avvisano i creditori di detta Anna Moriondo a rimettere fra giorni 20 ai signori Chiotti Carlo e Domenico Roggieri estimatore, entrambi di questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 24 del corrente mese ed alle ore 10 del mattino, in una delle sale di questo Magistrato, avanti l'ill.mo signor consigliere congiudice conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 3 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Bachi Tobia, negoziante in drapperie e telerie in Torino, e nel Ghetto vecchio, al n. 15.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento del detto Tobia Bachi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. causidico Giolitti Gio. Battista, di questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Vischi, giudice commissario, il 25 del corrente mese ed alle ore 10 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso.

Torino, il 6 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Bava Bartolomeo, esercente un negozio di caffè, drogherie e cantina in Leynì.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi del detto fallito essere stata fissata dall'ill.mo sig. congiudice avvocato Vischi, giudice commissario del fallimento, nell'adunanza che ebbe luogo stamane in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, una nuova monizione per la continuazione della verificazione dei crediti, il 22 corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 7 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

La società contratta tra li Pietro e Gabriele fratelli Stuardi e Giacomo Perotti, con privata scrittura 2 gennaio 1845, sotto la ditta Fratelli Stuardi e Perotti, venne di comune consenso risolta con altra privata scrittura del 28 febbraio 1854, ed affidato lo stralcio alli consocii fratelli Stuardi, consolidatarii della ditta sociale.

Torino, il 1° marzo 1854.

NOTA

Con iscrittura privata in data 1° marzo 1854 venne contratta una società per la fabbricazione e vendita di stoffe in seta, sotto la ditta fratelli Stuardi, la quale assume il seguito degli affari nei medesimi locali della cessata ditta Fratelli Stuardi e Perotti.

Torino, il 1° marzo 1854.

NOTA

Con iscrittura 14 febbraio 1854 Giovanni Morettino e Gio. Battista Mottura contrassero società per anni 3 in 3 dal 1° marzo corrente, sotto la firma *Morettino e Mottura*, comune ad ambi i socii, onde esercire in questa città il commercio di chincaglieria, teleria e scialleria.

NOTA

Con decreto del 22 febbraio ultimo, il Magistrato del Consolato di questa città mandò diffidare il Massimino Martini, di domicilio incerto, del recesso che il sig. Michele Autino fece dalla società col medesimo contratta in virtù di scrittura 20 ottobre 1853.

Torino, l'8 marzo 1854.

NOTA

Con iscrittura del 2 corrente si è stipulata società di negozio in genere di formaggi all'ingrosso, da esercirsi a Torino, tra li signori Margherita Sodo, vedova di Agostino Garzena, e Giacomo Benoit, sotto la ditta di Agostino Garzena, da durare tale società per anni 6 a partire dal 1° gennaio corrente anno, e quindi sino a che con altra scrittura venisse la stessa società dichiarata risolta.

Ambi li socii hanno la firma sociale per gli oggetti relativi al detto genere di negozio.

Un originale di detta scrittura trovasi depositato nella segreteria del Magistrato del Consolato.

Torino, il 7 marzo 1854.

Avv. Durandi caus. coll.

NOTA

Con atto del 18 gennaio 1854, rogato dal sottoscritto notaio alla residenza di Collegno, il sig. marchese Vespasiano Ripa Buschetti di Meana e Giaglione fu marchese Bernardo Leopoldo Antonio, domiciliato in Torino, vendeva pel prezzo di L. 440,000 alla signora contessa Giuseppina Vicino fu cav. Giovanni Domenico, dimorante in Torino, moglie del sig. conte Gallina, senatore del Regno e da esso debitamente autorizzata:

Il tenimento denominato il Cerello, composto di campi, prati, boschi, ripe, ghiare, gerbidi e siti, con ampi caseggiati civile e rustici, della superficie di ett. 297, are 61 circa, come trovansi dal venditore posseduti e situati sui territorii, cioè:

Di San Benigno, regione Chiavassina, alli numeri della mappa 1, 2, 3, 4, 5, 8, regione Rivora, nn. 282, 283, 284;

Di Brandizzo, senza mappa, regione Giacasse, coerenti Malonetto, le fini di Chivasso e gli aventi ragione dal G. B. Currone;

Di Montanaro, ai numeri di mappa 6121, 6122, 6123, 6117 1/4, 6133, 6216, 6210;

Di Volpiano, dove non esiste mappa, nelle regioni Chivassina, Cornadoglio, Amaveglia, Roscatto, Chiarassa, Molino, Marc, in diverse pezze, come al registro;

Di Chivasso ai numeri della mappa 5555, 5556, 5566 al 5569 1/3 compreso, 5344, 5358, 5359, 5361, 5362, 5367, 5368, 5433, 5434, 5434 1/2, 5437, 5432, 5461 al 5477 compreso, 5480, 5481, 5394 al 5406 compreso, 5452, 5454, 5455, 5456, 5443, 5417 al 5423 compreso, 5350, 5354, 5355, 5483, 5485, 5486, 5487, 5488, 5490, 5497, 5498, 5499, 5629, 5630, 5631, 5632, 5635, 5636, 5637, 5360 metà, 5345, 5346, 5347, 5355, 5356, 5514, 5515, 5451, 5458, 5459, 5505, 5506, 5478, 5479 parte.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 31 gennaio 1854, al v. 58, art. 28170.

Augusto Perussia not.

NOTA

È stato trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Acqui, il 15 novembre 1853, l'atto 10 marzo 1838, rogato Gaffoglio, portante vendita da Maria Antonia Picini, vedova Delponte, a Ronga Carlo Giuseppe di Castelnuovo Belbo, di una pezza boschiva di are 74 circa, situata su dette fini, regione Musso.

NOTA

Per istromento 12 9bre 1853, rogato Galetti, notaio a Frossasco, Grangetto Giovanni vendeva alla signora Luigia Guigas, moglie del sig. notaio Collino Giambattista, li seguenti stabili situati in territorio di San Pietro, cioè:

Sezione F, n. 335, campo di are 29, 13; ivi prato, n. 336, di are 16, 85; ivi altro prato, n. 337, di are 17, 72; ed ivi altro prato a parte del n. 338, di are 15, 37, per il prezzo totale di L. 2495, 61, che venivano pagate in rogito.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 17 xbre ultimo, al volume 24, art. 59, come da certificato Chirio.

Galetti notaio.

NOTA

Per instromento 2 gennaio 1854, rogato Galetti, notaio a Frossasco, debitamente insinuato, Grangetto Gio. e Matteo, zio e nipote Pons, li seguenti stabili situati in S. Pietro, cioè: regione Ruà, casa, corte e sito, ai numeri 301, 306, 307 e 305 parte, sezione F, del quantitativo cioè, il sito num. 301, di are 1, 01, la casa num. 306, di are 2, 13, corte num. 307, di are 2, 93, e sito di corte a parte del num. 305, di cent. 50, alteno ivi num. 309, di are 30, 04, orto numero 308, di are 1, 69, prato num. 315 parte, di are 34, 29, per il prezzo totale di L. 4272, 84, che li signori compratori s'obbligavano di pagare ai creditori ipotecarii si e come sarebbe risultato da giudicio di graduazione e purgazione.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 7 gennaio 1854, vol. 24, art. 225, come da certificato Chirio.

Galetti notaio

FALLIMENTO

di Giovanni Daniele Coisson, già mercante di scarpe e zoccoli a Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere nel termine di giorni 20 alla ragione di negozio Vagnone fratelli e Bartolomeo Caffaratti, ambi di Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di Consiglio di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 27 corrente mese, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 6 marzo 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Il 22 febbraio 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, vol. 24, art. 106, l'atto in data 24 giugno 1853, rogato dal sottoscritto notaio alla residenza di Collegno, col quale la Carolina Banchi fu Giuseppe, vedova Badino e Bertero, dimorante a Torino vendeva a Silvestro Della-Valle fu Chiaffredo, dimorante sulle fini di Torino, li seguenti beni situati sul territorio di Lombriasco, cioè:

1. Una pezza campo già alteno, di are 37, cent. 62 circa, posta in mappa al num. 176;

2. Altra pezza campo, di are 19, cent. 5 circa, in mappa al num. 1233.

Mediante il prezzo di L. 1,527, 25.

Augusto Perussia not.

NOTA

Ad instanza dei signori Antonio Assalini e Luigi Pasquale Molinelli, residenti a Genova, con decreto del sig. relatore del 5 gennaio ultimo scorso, si è aperta la graduazione dei creditori di Giuseppe Molineri, negoziante, residente a Genova, sul prezzo della cascina e beni, situati a Villafranca Piemonte, al medesimo espropriati e deliberati, con sentenza di questo tribunale del 27 ottobre 1853, a favore del sig. teologo Gioanni Maria Vignolo, al prezzo di L. 60,050 00, e si sono ingiunti tutti i creditori a proporre i loro crediti e presentare i loro titoli alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione fra un mese, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 1° marzo 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 23 andante mese, ore 10 del mattino, sull'instanza di Giovanni Pietro Domenico Leggero fu Giovanni Pietro di Luserna, contro Gaetano Paracca fu altro Gaetano, dimorante a Torino, si procederà al nuovo ed unico incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale 27 febbraio prossimo passato, in seguito all'aumento di sesto fatto ai medesimi.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo stato aumentato di L. 19,512, 50, ed ai patti e condizioni tenorizzati nel datato bando.

Pinerolo, il 2 marzo 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, la cui subastazione venne nanti il tribunale di prima cognizione di questa città promossa dal signor ragioniere Fortunato Allemanini, residente a Milano, in odio alli Giovanni ed Andrea, fratelli Rattazzi, residenti a Suna, avrà luogo all'udienza del 23 corrente mese, e si aprirà la vendita ai prezzi e condizioni di cui nel relativo bando, in otto distinti lotti, cioè: il lotto primo al prezzo di L. 58, 11; il lotto secondo di L. 646; il lotto terzo di L. 77; il lotto quarto di L. 125, 54; il lotto quinto di L. 256, 22; il lotto sesto L. 1,500; il lotto settimo L. 2,625; il lotto ottavo L. 522 45.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di febbraio 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	34	»	29	»	26	»	26	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	34	65	29	73	25	17	27	03	22	64	11	32	»	»	»	»	33	45	33	44
	FAUCIGNY	Bonneville																				
		Cluses																				
		La Roche																				
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon	36	72	24	30	»	»	22	32	22	22	11	57	»	»	»	»	31	48	32	66
		Evian	35	60	28	»	»	»	21	60	22	»	10	»	»	»	»	»	»	»	32	80
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	34	75	14	79	27	75	24	62	»	»	11	»	»	»	»	»	33	75	»	»
		Faverges	35	75	»	»	»	»	26	75	»	»	11	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	50	57	»	»	23	05	24	77	17	42	12	17	»	»	»	»	29	97	»	»
		S.t Michel	30	»	»	»	23	62	19	39	15	93	13	12	»	»	39	33	18	56	23	62
	TARANTASIA	Moutiers	31	40	»	»	24	17	»	»	19	77	12	33	»	»	»	»	»	»	24	42
		Aime	31	20	»	»	23	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	30	96	»	»	21	93	32	25	»	»	8	71	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo																				
		Busca																				
		Caraglio																				
		Demonte																				
		Dronero																				
		Fossano																				
	MONDOVI'	Mondovi	30	99	22	98	21	68	24	39	»	»	12	14	»	»	39	03	28	19	26	02
		Ceva	28	30	»	»	22	50	22	»	»	»	11	»	»	»	37	»	28	»	26	50
		Dogliani	29	34	»	»	»	»	24	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	28	73	»	»	22	73	22	85	»	»	»	»	»	»	38	05	23	20	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	30	43	25	45	22	77	23	61	»	»	11	05	18	43	36	43	28	20	26	02
		Savigliano	30	06	»	»	22	13	23	44	»	»	»	»	»	»	35	50	»	»	»	»
		Racconigi	30	60	»	»	»	»	22	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	31	45	27	75	23	20	25	15	»	»	11	39	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	31	36	25	89	»	»	24	01	»	»	9	85	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	19	98	18	02	22	14	»	»	8	03	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	29	27	»	»	»	»	25	03	»	»	»	»	»	»	37	62	»	»	»	»
		Bra	31	11	»	»	23	40	24	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	29	11	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	36	92	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	30	56	»	»	23	72	24	12	»	»	11	26	14	73	35	49	24	46	25	77
		Cuorgnè	29	92	»	»	23	42	23	98	»	»	»	»	»	»	35	78	24	72	»	»
		Pont	32	53	»	»	23	86	24	29	»	»	»	»	»	»	35	57	»	»	»	»
	AOSTA	S. Giorgio	30	33	»	»	23	40	22	96	»	»	10	83	15	17	35	10	24	27	»	»
		Aosta	32	82	»	»	22	52	28	60	16	25	12	25	»	»	42	27	23	65	»	»
		Chatillon	32	55	»	»	21	24	25	20	»	»	»	»	»	»	37	80	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	34	52	26	02	22	»	24	80	»	»	12	50	»	»	39	57	24	75	21	»
		Condove	30	62	»	»	23	62	26	09	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	»	»
		Giaveno	30	80	25	30	21	40	26	50	»	»	12	50	»	»	35	80	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	31	57	»	»	22	34	23	70	»	»	»	»	»	»	32	56	»	»	»	»
		Arona	31	82	22	32	22	79	23	46	»	»	11	40	17	64	29	85	25	98	»	»
		Borgomanero	32	33	»	»	23	39	25	46	»	»	13	40	17	88	35	42	23	39	»	»
		Carpignano	34	59	»	»	25	08	25	28	»	»	»	»	»	»	38	02	25	48	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	24	06	25	30	»	»	»	»	»	»	36	94	»	»	»	»
		Orta	38	14	»	»	26	48	29	47	»	»	»	»	»	»	39	20	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	32	66	»	»	23	33	24	32	»	»	12	59	»	»	33	12	30	91	»	»
		Vigevano	32	04	»	»	25	13	23	94	»	»	12	32	»	»	32	75	»	»	»	»
		Cava	33	52	»	»	22	50	25	86	»	»	10	94	»	»	31	77	28	59	24	»
		Pieve del Cairo	36	36	»	»	25	08	26	53	»	»	13	79	»	»	37	62	31	97	»	»
	PALLANZA	Pallanza	32	40	»	»	23	62	24	70	»	»	»	»	»	»	33	40	»	»	»	»
		Intra	32	43	»	»	24	45	24	81	»	»	»	»	»	»	33	93	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	27	20	28	»	»	»	»	»	»	»	37	60	»	»	»	»
		Omegna	33	90	»	»	23	85	27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	54	96	»	»	23	67	26	03	»	»	»	»	»	»	33	66	»	»	»	»
		Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	31	94	»	»	22	71	24	72	»	»	12	68	»	»	33	65	26	45	26	69
		Crescentino	30	36	»	»	23	36	24	29	»	»	»	»	»	»	34	70	25	37	»	»
		Santhià	31	26	»	»	22	55	24	59	»	»	»	»	»	»	33	83	23	88	»	»
	CASALE	Casale	51	68	29	»	25	»	25	82	»	»	»	»	»	»	37	50	30	»	24	87
		Moncalvo	29	68	»	»	»	»	25	14	»	»	»	»	»	»	35	94	»	»	24	38
		Occimiano	30	09	»	»	»	»	24	57	»	»	13	50	»	»	33	45	27	70	24	»
	BIELLA	Biella	31	57	»	»	24	75	27	»	»	»	14	»	»	»	37	»	24	50	»	»
		Masserano	34	83	»	»	22	12	24	62	»	»	»	»	»	»	33	78	22	47	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	24	75	26	90	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Cavaglià	29	57	26	02	23	32	23	62	»	»	11	87	»	»	34	82	23	32	»	»
		Crevacuore	33	»	»	»	23	56	27	»	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	33	50	»	»	24	35	28	»	»	»	»	»	»	»	35	25	24	30	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	32	74	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»	»	»	37	91	36	80	»	»
		S. Salvatore	32	45	»	»	»	»	24	75	»	»	»	»	»	»	38	90	30	90	18	55
		Valenza	32	77	»	»	22	30	25	16	»	»	8	70	»	»	34	57	29	40	27	60
	VOGHERA	Voghera	33	02	27	64	25	36	25	25	»	»	10	52	»	»	37	04	29	32	25	30
		Broni	33	50	»	»	»	»	26	50	»	»	»	»	»	»	30	50	»	»	25	70
		Casteggio	32	95	»	»	»	»	24	56	»	»	»	»	»	»	33	60	»	»	24	56
		Stradella	38	76	»	»	»	»	30	36	»	»	»	»	»	»	38	76	»	»	28	96
	ASTI	Asti	31	69	»	»	23	50	25	27	»	»	11	90	»	»	36	53	33	27	24	50
		Canelli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	29	17	»	»	»	»	23	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	31	72	»	»	»	»	27	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	30	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	28	»
	TORTONA	Tortona																				
		Conova	28	64	»	»	»	»	»	»	11	75	»	»	»	»	42	45	»	»	18	50
																	37	03	27	03	»	»

Boglietti sost. Piccini.

Fratelli Stuardi. | In Tommaso vendeva a favore degli signori Giuseppe

Cane della Borsa.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 58 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 9 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la deliberazione del Consiglio divisionale di Vercelli delli 21 settembre 1853, conforme a quella del Consiglio provinciale di Casale; e

Visto pure il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

La sede della Giudicatura del mandamento di *Frassinetto* da Po, provincia di Casale, è trasportata nel luogo di *Ticineto*.

L'anzidetto Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 12 febbraio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di *Magnone*, Provincia d'Acqui, assumerà d'or innanzi la denominazione di *Portio*.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, il 1 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., in udienza del 19 febbraio ultimo scorso, ha nominato all'impiego di aiutante ingegnere delle finanze in servizio dei canali demaniali il sig. Luigi Cortelezzi.

S. M., con Decreto delli 24 febbraio p. p., ha sospeso dall'impiego Papa Francesco, ispettore forestale di terza classe al circondario di Ciamberi.

La M. S., con altro Decreto del 4 corrente marzo, dispensò da ulterior servizio dello Stato Tiragallo Carlo, segretario di prima classe presso l'Intendenza generale di Sassari, con grado ed anzianità di segretario d'Intendenza, già sospeso dall'impiego.

Per Decreto Ministeriale del 4 di questo mese, l'ispettore forestale di seconda classe, cav. ed avv. Donato Cordero di Montezemolo, fu traslocato dal circondario di Mondovì a quello di Ciamberi.

S. M., in udienza del 1° del corrente mese, ha nominato l'avv. Casimiro Cotta Ramusino, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Novara, ad avvocato dei poveri presso il medesimo tribunale.

S. M., con Decreti del 1 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i sigg. canonico Luigi Pernigotti, vicario generale della diocesi di Genova, e Giuseppe Ansaldo, presidente del Tribunale di Commercio della città di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 marzo.*

Nella seduta d'oggi della Camera de' Deputati, il Ministro delle Finanze presentò il bilancio attivo e passivo per l'anno 1855, accompagnandolo d'una relazione di cui diede lettura. Presentò pure un progetto di legge per un imprestito di 35 milioni di lire all'interno ed all'estero, ed un altro per l'esercizio del bilancio 1854 fino al mese di maggio.

Il deputato Petitti depose la relazione sul progetto di legge pel reclutamento dell'esercito.

Fu ripresa in seguito la discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale, e dopo sentiti i discorsi di varii oratori, fu chiusa in fine della seduta la discussione generale, con facoltà al relatore di fare domani il suo riassunto responsivo.

FATTI DIVERSI

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze il giorno 5 del corrente mese di marzo, da altrettante apposite Giunte si sono fatte le seguenti relazioni intorno a domande di privilegio sporte al Regio Governo:

1. Dal sig. Prospero Dubose, a nome del sig. Carlo Knoderer, conciatore a Strasburgo, per una *nuova maniera di conciar le pelli*.

2. Dal sig. Giovanni Andrea Crovo, di Chiavari, per l'introduzione in questi RR. Stati *d'una macchina per l'estrazione dei materiali colorantè dai legni adoperati nella tintoria*.

3. Dal sig. Camillo Marchese, a nome dei signori Dolques e Peyre, ingegneri meccanici a Lodèves, in Francia, per una macchina di loro invenzione, inserviente *a garzare e cimare simultaneamente i pannilani*.

4. Dal professore sig. Francesco Selmi, *per un più perfetto e più economico metodo di preparazione del gaz illuminante*.

5. Dal sig. Achille Cortese, a nome del signor conte Defontaine Moreau, di Parigi, per *un nuovo apparecchio gassogeno atto alla riduzione di certe materie in gaz combustibili, e per la maniera di abbruciare questi gaz*.

6. Dal signor Emilio Dellanoce, per *alcuni miglioramenti arrecati al metodo già privilegiato, e da lui ideato, d'inescamento delle armi da fuoco, ad uso sì di guerra che di caccia*.

7. Dal sig. Giorgio Sigl, di Vienna, residente a Parigi, per *un nuovo torchio litografico e tipografico*.

Il Segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

Associazione agraria. — Si avvertono i signori soci che la prossima *conferenza agraria* si terrà nel solito locale lunedì 13 corrente marzo alle ore 7 di sera, e continuerà la discussione sul credito agrario.

Commemorazione a Silvio Pellico. — La R. Compagnia Drammatica Sarda ha destinato di far celebrare quanto prima, a proprie spese, nella chiesa di San Francesco di Paola, un servizio funebre a Silvio Pellico.

E a meglio onorare la memoria dell'illustre italiano la sera medesima rappresenterà sulle scene del Carignano la sua *Francesca da Rimini*; dopo di che la signora Ristori declamerà i bellissimi versi che Giovanni Prati dettava dalla tomba recente, che tanto lutto recava all'Italia.

Il gentile pensiero degli artisti componenti la R. Compagnia Drammatica Sarda merita di essere apprezzato, siccome un tributo di affetto riconoscente reso a chi ha arricchito il nostro teatro contemporaneo di nuovi e splendidi lavori, i quali dureranno finchè l'amore del bello e il culto dell'arte saranno in pregio tra noi.

Gazzetta dei giuristi. — Questa Gazzetta, di cui abbiamo annunciato il primo apparire con parole di plauso, non è mancata al suo scopo tenendo al corrente la numerosa famiglia dei giuristi di quanto avviene nel mondo forense.

Dà tutti i punti decisi dal supremo magistrato di cassazione sia in civile che in commerciale, presentando il vantaggio di pubblicarsi di settimana in settimana, mentre le altre raccolte non si danno che dopo parecchi mesi. Sceglie ed annota le sentenze più importanti dei magistrati d'appello, Camera dei conti, tribunali, ecc. Contiene articoli sia sulle questioni legislative che si agitano in Parlamento, sia sul diritto positivo. Rende conto dei dibattimenti interessanti non solo di Torino, ma degli altri luoghi di residenza d'un magistrato. Sta in giornata dei *lavori legislativi*, dandone un sunto che fu finora trovato opportuno e fedele. Non possiamo a meno di soggiungere che merita somma lode pel felice avviamento di tale intrapresa.

Abbellimenti e ristauri. — Domenica 5 corrente aprivasi la vasta sala destinata ai pranzi in comune, e capace di cento sessanta persone, nell'*Albergo d'Europa*, di proprietà del sig. Bernardo Trombetta. Il disegno generale è stato ideato dal valente architetto cav. Sada: lavorarono nei medaglioni, nelle lunette, ecc. i pittori Morgari, Grosso, Faconti, Severo e Bernasconi. Il dipinto del soffitto non è ancora ultimato. I mobili partirono dalla rinomata officina del cav. Moncalvo: le opere d'intaglio, dorature, ecc. vennero eseguite lodevolmente dai migliori nostri artisti, il tutto ben combinato, oltre un aspetto generale di ricchezza che difficilmente si può trovare in altri stabilimenti destinati a tale uso.

Il sig. Trombetta, oltrecchè servire al miglior decoro del proprio stabilimento, ha contribuito a far conoscere ed apprezzare viemmeglio dai forestieri le nostre arti ed industrie nazionali.

Beneficenze. — Ci scrivono da Taggia: Anche Taggia ha avuto il suo ballo di beneficenza.

La sera del 26 spirato febbraio la Società del Casino offeriva al deputato marchese Domenico Spinola e suo Socio, una festa nelle sale del Casino medesimo, onde festeggiare il di lui arrivo e nello stesso tempo soccorrere gli indigenti della città. Il prodotto fu cospicuo e interamente distribuito ai poveri, avendo il Casino fatto di proprio tutte le spese.

L'egregio Deputato intervenne alla festa che fu brillante e si protrasse sino al mattino, e per testimoniare la sua gratitudine alla Società, le faceva dono di un bel quadro rappresentante l'amatissimo nostro Sovrano Vittorio Emanuele II.

Disastri marittimi. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

La sera del 3 verso le ore 9 investiva negli scogli alla foce del torrente Varenna, presso Pegli, un bovo carico di grano e granone procedente da Genova e diretto a Laigueglia. Accorse sul luogo il sindaco di Pegli in un coi reali carabinieri di Sestri Ponente i quali prestarono tutta la notte l'opera loro a salvare il carico che fu deposto nel corpo di guardia di quella milizia nazionale. Nessun danno ebbe l'equipaggio.

Fregata Carlo Alberto. — Scrivono al *Chronicle* da Shields:

La fregata il *Carlo Alberto*, armata di 50 cannoni, costrutta dai signori W. e T. Smith per ordine del Governo Sardo, fu varata la sera del 28 p. p. in presenza di molte persone giunte da tutte le città della riviera. Questa fregata è un bel saggio di architettura navale ed è la più grande che si sia costrutta in questo luogo. Essa sarà condotta a Woolwich per esservi armata. Le macchine sono dei signori Stephenson e C.

Insinuazione e Demanio.

QUADRO dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi nell'anno 1853 nell'Isola di Sardegna comparati a quelli percepiti nel 1852.

	1853	1852	Differenze in più	Differenze in meno
Dritti d'insinuaz. e tabellione	217973 93	189334 54	28639 39	» »
d'Emolumento	35363 60	39283 26	» »	3919 66
giudiziarii	6374 5 09	8652 1 02	» »	2805 93
d'Ipoteche	3888 58	3910 10	» »	21 52
Esazioni demaniali	314558 59	324309 13	» »	9750 54
Multe e pene pecun.	14399 42	20556 79	» »	6157 37
Ricuperamento fitti che si anticipano pei tribunali di 1ª cognizione	16 61	» »	16 61	» »
Id. spese di giustizia	12376 28	16596 70	» »	4220 42
Successioni	25301 50	» »	25301 50	» »
Depositi per le cause di revisione	1051 60	1000 »	51 60	» »
Passaporti, bigliardi ecc.	4247 2 81	3161 3 14	10859 67	» »
Libretti degli operai	217 50	5 »	212 50	» »
Carta bollata	22962 2 52	21997 1 76	9650 76	» »
Tassa sulle usine	» »	57 14	» »	57 14
Concorso de' comuni dell'isola nelle spese degli stipendi degli agenti forestali (Reg. 4 8bre 1851)	286 77	» »	286 77	» »
Vend. beni demaniali (legge 27 9bre 1853)	1179 24	» »	1179 24	» »
Rimborso spese pei lavori planimetrici	747 10	» »	747 10	» »
Servizio sanitario	5893 82	4068 92	1824 90	» »
Prodotto baraccellare	32300 21	26053 78	6246 43	» »
Ricuperamento del prezzo delle munizioni da guerra	» »	1 16	» »	1 16
Tassa sui corpi morali o mani morte	103834 16	78708 37	25126 09	» »
Dritti fissi di navig. e per lic. di pesca in mare	1813 30	1453 18	360 12	» »
Ritenuta sulla paga dei mar. merc. ecc.	17 36	8827 48	» »	8810 18
Prov. effetti ricuperati dai naufragi ecc.	19 53	21 48	» »	1 95
Dritti di patenti di nazionalità di legni mercantili	228 97	70 64	158 33	» »
Dritti per ammessione agli esami e per spedizione di patenti di capitano	» »	93 40	» »	93 40
Prod. dell'istr. pubb.	42159 95	27606 13	14553 82	» »
Id. vendita piante	48702 35	107885 62	» »	59182 77
Totale L.	1197121 53	1167948 74	125194 83	96022 04
			96022 04	
Risulta in più nel 1854 . . . L.			29172 79	

Dal Ministero di Finanze il 1 marzo 1854.

Il Direttore generale delle Contribuzioni e del Demanio
Prato.

R. Scuola di veterinaria in Torino.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola situate lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli, per caduno e per cadun giorno L. 1. 50.
Cani, id. 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 e mezzo del mattino e dalle 2 e mezzo alle 3 e mezzo pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
Assandro *segretario*.

FRANCIA

Si legge nel *Siècle* del 5:

Registri d'arruolamento volontario sono aperti a Lione, a Bordeaux, a Rouen, a Marsiglia, a Nantes, a Tolosa, a Lilla, e a Strasburgo.

— La *Patrie* annunzia che S. M. l'imperatore si recò il 3, verso tre ore p. m. al forte del Mont-Valérien, ove si facevano esperimenti di tiro in breccia.

S. M. era accompagnata da lord di Ros, governatore della Torre di Londra, e dal maresciallo Magnan, comandante l'esercito di Parigi.

— Si legge nello stesso giornale:

La risposta dell'imperatore Nicolò alla lettera indirizzatagli dall'imperatore Napoleone III è uno di quei documenti

d'importanza sovrana che la storia registra, ma che sfugge alla polemica della stampa. Non si discute una sfida gettata alla civilizzazione dal capo irresponsabile di sessanta milioni d'uomini: ma solo si dà opera a mettersi in grado di ben rispondervi. Grazie a Dio, la Francia e l'Inghilterra, assicurate della simpatia dei governi e dei popoli dell'Alemagna, apprestandosi a combattere pel buon diritto, per la giustizia, pel rispetto dei trattati, per tutto quel che fa la forza e la dignità delle società moderne, delle società cristiane, esse pure, e con assai maggiore ragione che lo czar, possono prendere Iddio a testimonio della santità della loro causa.

SPAGNA

Madrid, 27 *febbraio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto seguente:

Prendendo in considerazione quello che mi è stato esposto dal ministro della guerra, conformemente all'avviso del consiglio dei ministri, io decreto ciò che segue:

Art. 1. Il reggimento di fanteria di Cordova, num. 10, è soppresso.

Art. 2. I capi e ufficiali appartenenti al primo e secondo battaglione di esso reggimento che non sono soggetti all'azione dei tribunali, saranno messi in disponibilità e collocati secondo il loro merito e le circostanze.

Art. 3. I sergenti, caporali e soldati che si trovano nel medesimo caso, saranno destinati ad altri corpi.

— Con un secondo decreto, pubblicato egualmente dalla *Gazzetta di Madrid*, il reggimento di fanteria di Cuenca, il quale, creato il 23 aprile 1663, fu riformato il 5 febbraio 1798, riceverà la medesima organizzazione degli altri reggimenti della stessa arma, e prenderà il num. 10 nell'ordine d'anzianità.

— I giornalisti, arrestati a Madrid, furono per ordine del governo, deportati a Porto-Rico.

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Cartagena, in data del 25 decorso febbraio, che la squadra spagnuola destinata pel Levante faceva i suoi ultimi preparativi, e sperava di poter mettere alla vela verso la metà del corrente marzo.

Questa squadra è definitivamente composta delle fregate l'*Isabella II* e il *Colombo*; delle corvette la *Perralana* e la *Villede-Bilbao*: dei bricks il *Volador* e la *Marie*, e dei piroscafi da trasporto *Francisco di Tsic* e *Blasco di Garay*.

INGHILTERRA

Londra, *4 marzo*. Ecco la risposta fatta da lord John Russell al sig. D'Israeli, alla fine della seduta del 3 marzo della Camera de' comuni *(V. Gazzetta d'ieri)*:

« Il discorso (disse il nobile lord) che ha ora udito la Camera non ha se non uno scopo: l'oratore si è proposto di brillare... alle nostre spese. *(Ascoltate)* Egli ha adoperato la sua mordacità contro noi, ma non ha insegnato nulla di nuovo alla Camera; e la sua maligna fraseologia non ha fatto progredire la quistione d'un solo passo. Se il ministero è così incapace, come vi piace di dire, perchè non trattare la quistione seriamente? Perchè non sottomettere alla Camera una mozione per un voto di sfiducia? *(Ascoltate)*

I sarcasmi, per verità, non sono argomenti. La sicurezza della nazione dipende in gran parte dalla fiducia che dee ispirarle il carattere degli uomini posti alla direzione della cosa pubblica. Questa misura di riforma non è la prima che sia stata presentata in tempo di guerra: in prova di che, basti ricordare quel che fece nel 1706 lord Sommers, e Pitt un secolo più tardi. *(Ascoltate)*

Gli è qualche cosa di nuovo udire la causa della riforma difesa dall'onorevolissimo sig. D'Israeli; ma è in ciò un'anomalia tale, ch'io non credo dovere spendervi più lunghe parole!

Non sono io già, io, vecchio campione della causa della riforma, che debba risentirmi delle imputazioni mossemi contro dall'onorevolissimo preopinante! Tutto quello ch'io posso dire è, che mai questa causa, alla quale la mia condotta passata dette sempre guarentigie bastevoli, mai non mi troverà indifferente. *(Ascoltate)*

Mia convinzione inalterabile è, che in Inghilterra v'han classi notevoli della popolazione che non sono rappresentate, quantunque ne siano degne, e che la rappresentanza nazionale vantaggerebbe se la Camera de' comuni si arricchisse di questi nuovi rappresentanti. Mai io non declinerò la mia responsabilità a questo proposito.

La Camera, dopo le vacanze, si riunirà il lunedì, e nel giovedì susseguente io domanderò la seconda lettura del bill di riforma. *(Applausi)*

Ecco poi la parte della seduta stessa, relativa alle patenti di corso:

Sir J. Graham. L'onorevole sig. Gibson annunziò l'intenzione di fare una mozione d'indirizzo a S. M. la regina per pregarla di non accordare patenti di corso ai proprietari di navigli particolari. Io prevengo che in questo momento medesimo il governo esamina a fondo non solamente la questione delle patenti ora dette, ma quella pur anco de' diritti de' neutrali. Ben presto io avrò a chiamare l'attenzione della Camera sopra coteste questioni. Per conseguenza spero che l'onorevole sig. Gibson non istimerà opportuno di fare la sua mozione martedì.

Il sig. Gibson. Farò osservare che la mia mozione è applicabile così allo stato di pace come allo stato di guerra imminente. Quello che io desidero è che il Parlamento emetta il suo avviso sulla politica che consiste nel fare la scorreria e la cattura de' navigli mercantili in pieno mare. Ma se il governo dee chiamare l'attenzione della Camera su questo punto, io aggiornerò la mia mozione.

Il sig. D'Israeli. Sono state fatte alcune rimostranze o comunicazioni al nostro governo per parte dei governi esteri a questo riguardo?

Sir J. Graham. Non so se sia stata fatta alcuna comunicazione formale. Del resto spero che alla fine della settimana prossima sarò in grado di comunicare alla Camera la risoluzione del governo.

— I giornali inglesi del 4 marzo annunziano la demissione del contrammiraglio sir F. Beaufort, idrografo dell'ammiragliato.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Si assicura che il commodoro Martin alzerà la sua bandiera a bordo del *Léopard* di 18 cannoni, e partirà pel Nord con una flottiglia di fregate e di sloops a vapore, tra pochi giorni.

— Si legge nello stesso giornale:

Il club della riforma dee ricevere a pranzo martedì prossimo (7) sir Ch. Napier, comandante la flotta del canale. Presiederà il visconte Palmerston.

— Corre voce (dice il *Daily-News*) che il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, debbe nel suo esposto finanziario proporre che la tassa della rendita sia portata da 7 d. a 1 scellino per l. st. Il governo domanderà anche d'essere autorizzato a fare una emissione di boni dello scacchiere fino alla concorrenza di 5 milioni di l. st.

SVEZIA

Stocolma. Un corriere di gabinetto russo era giunto il 20 febbraio a Stocolma, e l'inviato russo, sig. di Daschkoff, ebbe quindi un'udienza dal re.

Si conferma, secondo le più recenti corrispondenze, che il gabinetto di Pietroburgo sarebbe disposto a riconoscere la neutralità danese, ma, riguardo a quella di Svezia, soltanto a certe condizioni.

— Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, si notava qualche agitazione a Stocolma: ma tutti i partiti vi sarebbero concordi nel voler conservare l'indipendenza del paese. Se lo czar persistesse nelle sue domande, la pubblica opinione sarebbe unanime nel domandare un attivo ravvicinamento alla Francia ed all'Inghilterra.

Nel giorno 21, il re di Svezia ordinò si spedissero cinque reggimenti di fanteria ed un reggimento di cavalleria, che difenderanno l'Isola di Gothland, dove si trovano sempre 10,000 uomini della *landwehr*, come si direbbe in Prussia. L'isola di Gothland, nel caso d'una guerra marittima nel mar Baltico, avrà grande importanza strategica. Che anzi venne accreditandosi la voce, che la Russia avesse l'intendimento d'impadronirsene, poichè fosse ristabilita nel Baltico la navigazione (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri).

Nello stesso giorno 21, tutti i capi di reggimento, che si trovano a Stocolma per le sedute della Dieta, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle provincie, e di tenersi pronti a mettersi in marcia coi loro reggimenti.

Non si muove dubbio che i 5 milioni, chiesti dal governo, saranno accordati all'unanimità.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Patrie* toglie da una sua corrispondenza i seguenti ragguagli intorno ad Omer bascià:

Omer bascià, come militare, è un uomo eminente; calmo, energico, deciso, egli ha una profonda cognizione dell'arte della guerra; si può anzi dire che ha il genio della guerra.....

Da lungo tempo egli andava preparandosi al comando che oggi esercita collo studio delle provincie danubiane, di cui conosce esattamente il territorio, la popolazione, lo spirito, i mezzi, tanto sopra una riva, come sull'altra, del Danubio.

Ad un grande intelletto egli accoppia una grande facilità di lavoro, talmente che, fra le preoccupazioni dell'enorme responsabilità che sopra di lui pesa, ei trova il tempo di ricevere nel modo più cortese tutte le persone che gli fanno visita.

Egli conosce il soldato, e lo ama; esamina egli stesso attentamente i particolari dell'amministrazione per vegliare al benessere del soldato: e questi è devotissimo ad Omer bascià, e non cessa di attestargli tutta la fiducia che ha in lui.

L'esercito turco è posto a scaglioni sulla riva destra del Danubio con una forte riserva, e con un certo numero di altri corpi sulla linea di Varna, Sciumla, Tirnova, per agevolare i quartieri d'inverno. Avendo i russi spedito da Bucarest rinforzi verso Calafat, Omer bascià fece stanziare truppe verso Viddino per avere sempre sufficienti forze a Calafat, dove ora trovansi 40,000 uomini.

I russi vi stanno in faccia con 30,000 uomini soltanto, e non tentano che scaramuccie colla mira di attirare i turchi ne' loro trincieramenti; ma Omer bascià, il quale non vuole sguernire la sua linea, diede l'ordine di rimanere sulla difensiva.

Sul resto del Danubio le operazioni si limitano a forti esplorazioni, operate di tempo in tempo sulla riva sinistra, per costringere i russi a tenervi forze numerose, ed impedirli dal ritirarsi a certa distanza, come avevano fatto per evitare malattie.

Infatti, secondo le ultime relazioni, 12,000 russi ammalati ora trovansi in Bucarest.

Al contrario, lo stato sanitario dell'esercito turco è soddisfacentissimo; l'ospedale di Sciumla non contiene che 369 febbricitanti sovra un corpo di 25,000 uomini. A lode di Omer bascià convien dire che egli vi provvede con cura; che il soldato è bene nudrito, bene abbigliato, bene acquartierato.

Tutte le truppe, che non sono alloggiate in casa degli abitanti, furono riparate in barracche 1 metro e 50 c. entro terra.

AMERICA

Nuova-York, 18 *febbraio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

La nomina del sig. Giorgio Saunders, console americano a Londra, è stata rigettata nel senato degli Stati Uniti da un voto di 61 contro 33. Pare che i senatori partigiani dell'amministrazione ed anche il segretario di Stato abbiano opposto il Saunders per le sue idee esaltate e come campione furente del partito estremo della *Giovine America*.

— Il maggiore Gatewood, agente indiano, ha conchiuso un trattato cogli Indi di Omaha, pel quale essi cedono agli Stati Uniti tutti i loro possedimenti sul fiume Missouri, dall'imboccatura del Plate River sino al fiume Jowa.

— Leggesi nello stesso giornale:

Nella scorsa settimana, il numero dei decessi in questa città fu di 496 persone, e nella totalità trovansi 340 ragazzi: 57 adulti morirono del vaiuolo, epidemia assai predominante in questa stagione.

— Si vocifera che il nuovo vapore costrutto secondo il piano ed invenzione meccanica del gen. Norris, di Filadelfia, sia stato comperato dalla Turchia. Il costruttore accerta di poter compiere il tragitto da Nuova-York a Liverpool in 6 giorni, celerità mai prima ottenuta da nessun piroscafo. La lunghezza di questa nave è di 230 piedi, della portata di 1,400 tonnellate, e costa doll. 230,000.

— Nella confederazione americana e suoi territorii hanvi 234 collegi, con 1651 maestri e 27,159 allievi. La totale rendita annua di questi stabilimenti è di pezzi 2,800,301.

Vi sono 80,991 scuole pubbliche, 92,000 precettori e 3,354,175 scolari. La rendita totale pel mantenimento dell'istruzione pubblica è di dollari 9,591,530.

Il numero delle accademie, scuole private e pensionati d'ambo i sessi è di 6,032, con 12,207 istruttori e 261,361 pupilli, con una rendita di cinque milioni di dollari annualmente.

Si annoverano nei diversi Stati e territorii 962,298 persone bianche che oltrepassano i vent'anni, le quali non sanno leggere nè scrivere. La popolazione degli Stati-Uniti ascende a 25 milioni d'anime. La maggiorità di coloro che non hanno alcuna istruzione trovasi negli Stati ove non predomina il salutare sistema delle scuole pubbliche; per esempio nel Massachussetts, con una popolazione di 994,504, non conta che 1861 nativi adulti, totalmente illetterati; mentre nella Virginia, con una popolazione meno della metà dell'altro Stato libero, ha 77,005 cittadini incapaci di leggere il loro nome.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo i seguenti Dispacci, inseriti ieri nella sola edizione di Torino.

Trieste, 8 *marzo, ore* 9, *m.* 50.

(Ricevuto a Torino alle ore 1, m. 30)

Notizie recate dai vapori del Levante.

Costantinopoli, 26. Le flotte si trovano tuttora a Beikos. Il bascià di Galata venne destituito dietro riclamo dell'internunzio austriaco. Samos vuol dichiararsi indipendente. Un bastimento francese andò a Suchum-Kalé.

Atene, 1. L'insurrezione progredisce anche in Tessaglia. Il generale Rangos è passato tra gl'insorti. Charch è nominato generale.

Parigi, 8 *marzo, ore* 11, *m.* 30.

(Ricevuto a Torino alle ore 1, m. 30.)

Il *Moniteur* annunzia che la legge d'imprestito fu adottata ad unanimità dalla Camera che sedeva in numero compiuto.

L'imperatore, esprimendo la sua riconoscenza per questa commovente sollecitudine della Camera stessa, aggiunse:

« In qual modo ne avrei io dubitato? Noi tutti abbiamo i medesimi sentimenti; noi tutti, voi ed io, siamo eletti dalla Francia. »

Costantinopoli, 25 — Le ostilità continuavano ad essere sospese, segnatamente in Asia, a motivo della stagione.

Sessanta pezzi da campagna erano stati sbarcati a Batoum.

VARIETA'

TELEGRAFI CONTINENTALI

E LORO CONNESSIONE COLL'AFRICA, ECC.

Togliamo dal *Morning-Post* il seguente articolo:

È una fortuna pel commercio e per le vicendevoli relazioni dei singoli Stati che i fili elettrici siano stati trovati anche più indispensabili ai governi che non ai soli privati ossiano figli dei governi.

La necessità del governo divenne opportunità del popolo, e, come vedremo, tale opportunità fu mirabilmente afferrata, e essa ha recato frutti e benefizii non indifferenti dentro i suoi limiti particolari; spiegata così la causa movente, la rapida e universale ramificazione di questo metodo di vicendevole comunicazione e dell'abbracciamento di fili che ha attorniato e va attorniando la Danimarca, l'Olanda, la Russia, l'Austria, la Prussia, l'Unione di Belgio, Francia, Svizzera, Italia, Spagna e anche Africa, diviene più facilmente apprezzabile, e egli è alla Francia, Sardegna e Africa e anche a Gibilterra, Malta e India e agli Antipodi che si riferisce il presente ragguaglio.

... Se avessimo dovuto parlar solo un anno fa delle linee stabilite sul continente, avremmo dovuto restringerci a solo poche staccate porzioni, a varie frontiere, contee e distretti. Avremmo trovato la Liverpool meridionale della Francia, Marsiglia, ricorrente tuttora al *Vecchio-Semaphore* (telegrafo aereo) per far conoscere i suoi bisogni e continuamente *interrotto dalla nebbia*, frase stereotipa, che deve essere famigliare a tutti i nostri lettori commerciali, massime di cose dell'India.

Questo stato di cose è finito. Il governo francese ha esteso le sue linee sino a Marsiglia pel Mediterraneo, a Bayona per la Spagna, a Ciamberì per la Sardegna. Questa prende la comunicazione a Ciamberì e la continua fino a Genova, e da Genova si stanno ora stendendo linee sino alla Spezia. Quivi una corda metallica riattaccherà il nodo e stenderà la linea sotto il mare fino alla Corsica; attraverso alla Corsica, e sotto lo stretto di Bonifacio, fino all'isola di Sardegna, e nuovamente sotto il mare, dal Capo Teulada, o da Capo Spartivento fino al Capo Rosas nell'Africa. Con decreto del 15 scorso gennaio, il governo francese apre le sue linee africane al pubblico. Fin qui ci troviamo sopra un sodo terreno; e dopo d'avere spiegato il presente avanzamento di alcune delle precedenti opere, passeremo oltre alla possibile fortuna delle relazioni telegrafiche. Il governo sardo ha promesso di compiere la linea di Genova alla Spezia entro il prossimo maggio, per connettere in tal modo in una sola catena di comunicazione telegrafica il punto più settentrionale della Spezia, col più meridionale del Piemonte.

La compagnia telegrafica del Mediterraneo ha già avvertito essere in progresso i lavori di costruzione onde stabilire la corda sottomarina dalla Spezia alla Corsica, e da

www.internetculturale.it

questa all'isola di Sardegna attraverso lo stretto di Bonifacio, ed i vascelli dovevano esser pronti a ricevere la corda, consistente di 10 fili di ferro e di rame (*) nei primi giorni di maggio prossimo. La restante parte della corda dal Capo Teulada o Spartivento al Capo Rosas doveva essere finita e stabilita in agosto; venendosi per tal modo ad ultimare le nostre comunicazioni con Africa in quest'anno stesso.

Dugento uomini, robusti e gagliardi lavoratori, sono venuti scavando e vangando il terreno per i pali nelle isole di Corsica e Sardegna fin dal principio di dicembre 1853; cosicchè, quando la corda siasi fatta passare sotto il mare, essa si potrà connettere immediatamente coi fili di terra, e così si potrà corrispondere tra l'Africa e il continente europeo. Tutti questi lavori si sono fatti per via di contratti stipulati e con materiali già comperati nei limiti del capitale disponibile, cosicchè la compagnia va esente da risponsabilità al di là del suo fondo sottoscritto, ogni perdita cadendo sugli imprenditori contrattanti.

Il cattivo andamento di molte imprese continentali e le ancora scarse cognizioni popolari sulla materia rendevano necessario pei governi francese e sardo di guarentire rispettivamente l'uno il 4 per cento sopra lire st. 180,000, e l'altro il 5 per cento sopra lire nuove 120,000, per 50 anni dal momento dell'apertura, il totale del capitale ammontando a l. st. 300,000.

Tracciate le operazioni sino all'Africa e connessi i fili colle linee algeriane del governo francese, troviamo che si corrisponderà fino ai punti più occidentali e orientali del territorio algeriano. Giunti fin là, noi vediamo che oltre a questi punti sono progettati nuovi fili e con intendimenti di grande portata. Il governo francese provvedendo per l'Algeria, la compagnia comincia quivi da capo. Dal punto più occidentale dell'Algeria si propone quindi di portare una linea sotterranea attraverso a Marocco e Tangeri fino a Gibilterra.

Il governo inglese aiuterebbe senza dubbio una tale linea. Dal punto più orientale dell'Algeria è progettato un telegrafo sotterraneo attraverso a Tunisi e Tripoli fino ad Alessandria, con un ramo al Cairo e a Suez e la linea principale da continuarsi sino a Beirut, Damasco, Aleppo, Bagdad, Bussara e lungo il golfo Persico sino alle linee inglesi di Stiderabad. Una corda sottomarina è anche proposta da Tunisi a Malta. Se questo sistema fosse già fin d'ora in attività, incalcolabile ne sarebbe la sua importanza pel governo nella presente crisi, giacchè i fili connetterebbero Inghilterra e Francia colle loro stazioni navali del Mediterraneo, coll'Egitto, colla Turchia e coll'India, paesi tutti, che sono favorevolmente disposti verso di noi e contrari all'estendersi della potenza russa. Noi potremmo promulgare in un baleno tutti i movimenti delle forze dell'imperatore dall'estremissima porzione della sua linea di operazioni sino a Downing-Street ed alle Tuileries e dare ordini alle nostre flotte ed eserciti di prendere posizioni nel Mediterraneo od altrove e provveder rinforzi ecc. colla notizia di un attimo. Chi sa che questa guerra, se andranno a vuoto i negoziati, non abbia ad essere causa che si pongano ad effetto tutti questi mezzi di comunicazione.

(*) *Tale corda più precisamente è formata alla circonferenza esterna di num. 12 fili di ferro galvanizzato e contiene verso il centro i fili conduttori di rame in num. di 6 circondati e ravvolti da un doppio strato di guttapercha e di bitume.*

Un pezzo di alcuni metri di lunghezza della medesima corda sottomarina è visibile in Torino presso la ditta Pavia, Travi e C., *via Finanze num. 6, banchieri della Compagnia privilegiata del Telegrafo elettrico del Mediterraneo.*

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 6 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica la seguente

Circolare del Ministro degli affari esteri agli Agenti Diplomatici dell'Imperatore.

Parigi, 5 *marzo* 1854.

Signore, vi è oggi nota la risposta dell'imperatore Nicolò alla lettera di S. M. I., ed avete parimenti letto il manifesto che questo sovrano ha testè indirizzato al suo popolo.

La pubblicazione di questi due documenti distrusse le ultime speranze che si potevano ancora serbare nella saviezza del gabinetto di Pietroburgo, e questa mano medesima, che si era onorata per la fermezza con cui aveva offerto un appoggio all'Europa scossa sulle sue fondamenta, apre ella stessa la carriera alle passioni ed al caso. Il governo dell'imperatore è profondamente afflitto per l'inutilità de' suoi sforzi e pel nessun risultato della sua moderazione; ma, alla vigilia della gran lotta, che egli non provocò, e che sosterrà aiutato dal patriotismo della nazione francese, l'imperatore sente il bisogno di declinare ancora una volta la risponsabilità degli eventi, e di lasciarla che graviti con tutto il suo peso sulla potenza che dovrà renderne ragione in faccia alla storia ed al cospetto di Dio.

Alti riguardi, lo so, rendono difficile la mia impresa, ma la compirò colla certezza di non dire una parola che non mi sia dettata dalla propria coscienza.

Indirizzandosi all'imperatore di Russia nei termini, in cui il massimo spirito di conciliazione si accoppiava alla più nobile schiettezza, S. M. I. aveva voluto sgombrare da ogni oscurità la questione che teneva il mondo sospeso fra la pace e la guerra, e procurare di regolarla senza che nulla ne costasse alla dignità di alcuno.

In vece di rimanere nelle stesse regioni, e di accettare la mano amichevole, che gli si sporgeva, S. M. l'imperatore Nicolò preferì di richiamare i fatti che l'opinione pubblica aveva già giudicato, e di presentarsi come fatto, sin dal principio di una crisi provocata dal suo governo, segno di una ostilità sistematica e preconcetta, che doveva fatalmente condurre le cose al punto, al quale sono pervenute.

Non è la mia voce, signore, ma quella d'Europa, la quale risponde che giammai più imprudente politica non incontrò in epoca veruna nemici più calmi, più pazienti nella loro resistenza a disegni che il loro giudizio condannava, e che interessi di primo ordine loro imponevano il dovere di combattere.

Non voglio rammentare un passato già reso perfettamente chiaro, i fatti parlano assai altamente: ma devo ripetere ancora una volta che non è più lecito di cercare la causa di quanto oggidì vediamo nella rivendicazione dei privilegi dei Latini in Terra Santa, rivendicazione altrettanto giusta come limitata ne' suoi effetti.

Questa quistione era regolata fino dai primi momenti del soggiorno del principe Menschikoff a Costantinopoli; e quella appunto che fu da questo ambasciatore suscitata dopo di avere ottenuto soddisfazione in ordine all'altra, dessa è che mise il mondo sulle guardie, ed ha successivamente riunito tutti i gabinetti sotto l'impero di uno stesso sentimento di previdenza, e di un comune desiderio di conciliazione.

È egli necessario di enumerare tutti i tentativi che riuscirono vani solo per effetto di una invincibile ostinazione? Non v'è chi li ignori, e che non sappia che, se materiali dimostrazioni seguirono durante i negoziati, non una sola di quelle vi fu che non sia stata preceduta da qualche atto aggressivo per parte della Russia.

Soltanto io ricorderò che se la squadra francese, alla fine di marzo, gettò l'ancora nella baia di Salamina, si è perchè, dopo il mese di gennaio, immensi concentramenti di truppe si formavano in Bessarabia; che se le forze navali della Francia e dell'Inghilterra si accostarono ai Dardanelli, dove non arrivarono che alla fine di giugno, è perchè un esercito russo stava accampato sulle rive del Pruth e perchè la risoluzione di fargli passare questo fiume era presa ed officialmente annunciata fin dal 31 maggio; che se le nostre flotte andarono più tardi a Costantinopoli è perchè il cannone tuonava sul Danubio; e che finalmente, se entrarono nel Mar Nero, è perchè, contro alla promessa di restare sulla difensiva, vascelli russi avevano lasciato Sebastopoli per fulminare i navigli turchi ancorati nel porto di Sinope.

Tutti i passi, che noi movevamo d'accordo coll'Inghilterra in Oriente, avevano a scopo la pace, e noi non volevamo interporci fra le parti belligeranti. Ogni giorno, al contrario, la Russia si avanzava apertamente verso la guerra.

Certamente, se v'erano due potenze, cui il loro passato ed i loro più recenti rapporti dovessero, in un conflitto che minacciava di far venire la Francia e la Gran Bretagna alle prese coll'immenso impero che le avvicina, rendere ad un tempo stesso indulgenti verso la Russia, ed attente alle nostre mosse, erano desse la Prussia e l'Austria. Voi sapete, signore, che le loro massime furono fin dal principio, conformi alle nostre, e che l'Europa, costituita giudice, pronunziò solamente la sua decisione in ordine a pretensioni ed atti, il cui carattere non può ora da qualunque apologia comecchè alto parli, essere trasformato.

Infatti, la questione non è tra la Francia e l'Inghilterra, accorse in aiuto alla Porta, e la Russia, ma fra la Russia e tutti gli Stati che hanno il sentimento del diritto, e che dalla loro opinione e dai loro interessi saranno posti dalla parte della buona causa.

Oppongo dunque con fiducia la unanimità de' grandi gabinetti a questa evocazione delle memorie del 1812, direttamente fatta ad un principe che in quel momento medesimo tentava un ultimo sforzo di conciliazione. Tutta la condotta dell'imperatore Napoleone attesta abbastanza che, se egli va altero del retaggio di gloria che gli ha lasciato il capo della sua razza, nulla ha trascurato, da un altro canto, acciocchè il suo avvenimento al trono fosse un pegno di pace e di riposo pel mondo.

Io non dirò che una parola, o signore, del manifesto con cui S. M. l'imperatore Nicolò annunzia a' suoi popoli le risoluzioni ch'egli ha prese. La nostra epoca, così travagliata, era stata almeno esente da uno de' mali che ai tempi andati perturbarono maggiormente il mondo: parlo delle guerre di religione. Si fa udire alle orecchie della nazione russa come un eco di quei tempi funesti; si ostenta di opporre la croce alla mezza luna e si chiede al fanatismo un appoggio che si sa non potersi reclamare dalla ragione.

La Francia e l'Inghilterra non hanno punto a difendersi dall'imputazione che contro loro si emette. Esse non sostengono già l'islamismo contro l'ortodossia greca: ci vanno a proteggere il territorio ottomano contro la cupidità russa: elle ci vanno con la convinzione che la presenza delle loro armate in Turchia farà cadere i pregiudizi già assai indeboliti che separano tuttavia le varie classi di sudditi della sublime Porta e che non potrebbero rinascere che se l'appello partito da Pietroburgo, provocando odii di razza ed una esplosione rivoluzionaria, rendesse inutili le generose intenzioni del sultano Abdul-Medjid.

Quanto a noi, signore, noi crediamo sinceramente, prestando il nostro appoggio alla Turchia, essere più utili alla fede cristiana del governo stesso che ne fa l'istromento della sua ambizione temporale. La Russia, ne'rimproveri che fa agli altri, si dimentica troppo ch'ella è ben lungi dall'esercitare nel suo impero, riguardo alle sette che non professano il culto dominante, una tolleranza eguale a quella di cui la Sublime Porta può a buon diritto onorarsi, e che con meno zelo apparente per la religione greca al di là delle sue frontiere, ella obbedirebbe meglio alla legge di Cristo che ella invoca con tanta solennità.

Ricevete ecc.

Segnato DROUIN DI LHUYS.

PORTOGALLO. Scrivono da Lisbona allo *Standard*, in data del 24 febbraio decorso:

Ne' nostri porti portoghesi trovansi parecchi navigli russi che i consoli russi hanno avvertito di non mettere alla vela senza esserne prima avvisati.

Alle cortes continuava la discussione dell'indirizzo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 4 *marzo*. La *Gazzetta universale d'Augusta* pubblica un dispaccio telegrafico il quale annunzia che il governo austriaco si propone di occupare la Bosnia e l'Erzegovina per impedire lo scoppio di movimenti insurrezionali, non per reprimere una già avvenuta insurrezione, come pretende un dispaccio telegrafico che si legge nei giornali francesi.

— A proposito del prossimo sposalizio di S. M. l'imperatore d'Austria, togliamo quanto segue dalla *Gazzetta di Milano*:

Ultimamente erano in corso molte voci assai vaghe intorno al tempo, in cui avrebbe luogo lo sposalizio di S. M. Si attende in breve un annunzio ufficiale di questo importante avvenimento, e probabilmente avrà conferma la vociferazione che l'atto nuziale succederà in Vienna alla fine d'aprile. La crisi politica, nella quale ci troviamo, non vi può avere alcuna influenza, e dalla prossimità del termine che verrebbe fissato per questa solennità, possiamo desumere che il nostro governo non nutre alcuna apprensione di dover, già nel corso de' prossimi mesi, prendere parte attiva alla guerra tra la Russia e le potenze occidentali, a meno che impreveduti avvenimenti non lo costringano ad assicurarsi quell'influenza che gli si competerebbe in una violenta soluzione della questione d'Oriente.

— *Stati Austriaci*. Sembra certo che il generale Coronini abbia trasferto il suo quartiere generale da Temesvar a Semlino.

POLONIA. Scrivono da Varsavia alla *Patrie* che gli ufficiali, i quali devono far parte dello stato maggiore del principe Paskewitch, erano partiti direttamente per le provincie danubiane. Si assicurava che l'esercito di operazione, di cui il maresciallo doveva assumere il comando in capo, si comporrebbe, in primavera, di un effettivo di 150,000 uomini.

PRINCIPATI DANUBIANI. Un recente editto del generale in capo russo, in data di Bucarest, ordina che siano chiusi tutti i templi e le chiese cattoliche, le quali si trovano nelle provincie danubiane.

Le sole cappelle del rito greco ortodosso restano autorizzate. Il decreto dice che questo provvedimento fu preso nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza.

TURCHIA. Secondo le ultime notizie, venne rinnovata fra la Turchia e la Persia, la convenzione relativa al transito degli oggetti arrecati dalle caravane. Questo fatto, nelle circostanze presenti, è importante, perchè dimostra che i rapporti politici e commerciali fra i due paesi non vennero punto interrotti.

EGITTO. Leggiamo nella *Patrie*: Una lettera da Alessandria del 25, ci annunzia che tre corvette a vapore egiziane accompagnate da un certo numero di legni di trasporto turchi, erano arrivate nel porto.

Questi navigli sono destinati all'imbarco di 12,000 uomini di truppe recenti che il bascià ha organizzato per l'esercito del Danubio. Queste forze sono comandate da ufficiali europei dai quali furono istrutte.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 8 *marzo*, *ore* 1, *m.* 20.

(Ricevuto a Torino il 9 alle ore 10 1/2).

Vienna, 7. La *Corrispondenza Austriaca* dice che l'Austria facendo astrazione dall'amichevole alleanza con la Russia, in vista dell'inevitabile guerra non può seguire che i suoi propriissimi interessi.

Odessa, 2. Non si lascia più caricare alcun bastimento con grani.

C. FAVALE ger.

La Direzione dell'*Epoca*, giornale specialmente dedicato agli interessi militari della Nazione, avverte che, standosi disponendo i mezzi per accertare da un lato la definitiva costituzione del periodico, e per iniziare dall'altro la pubblicazione di un fascicolo mensile di specialità tecnica militare, sul genere dello *Spectateur Militaire*, ha creduto opportuno di sospendere pel momento la stampa di un numero del giornale per settimana, dopo i quattro primi, che sono venuti in luce nel decorso febbraio, attendendo a mettere in corso normale le pubblicazioni, appena tutto sia stabilito.

E nel tempo stesso ripete l'avvertimento già dato fin da principio, che nessuna somma deve essere pagata all'Amministrazione del giornale, finchè non venga pubblicato l'avviso del regolare e sicuro avviamento del periodico e dei fascicoli mensili.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 84
C. della m. in c. 83 50 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 81 81 25
C. della matt. in c. 80 50 50

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 450
C. della matt. in c. 445 in liq. 445 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, dell'8 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 45 66 15
Id.	4 1/2 0/0	» »	94 25 93 70
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	52 »	» » » »
Consolidati Inglesi		» » 91	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Floresca* — Balletto *Monsieur de Chatmeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Il guanto ed il ventaglio* — *Il paletot*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Roma e Berlino*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La capanna dello zio Tom*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Il dottore nero*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

È pubblicato

Il Calendario Generale del Regno

pel 1854

CON APPENDICE

DI NOTIZIE STORICO-STATISTICHE

compilate da GUGLIELMO STEFANI

Indice delle materie contenute nell' APPENDICE

Notizie Storico-Statistiche sui Penitenziarii di Oneglia e di Alessandria — Altre Statistiche carcerarie — Istituti di Beneficenza: loro reddito comparato tra il 1845 e il 1852 — Strade ferrate Sarde — Movimento commerciale degli Stati Sardi nel 1852 e nel primo semestre 1853. — Banca Nazionale (sunto storico e quadri statistici) — Ragguagli statistico-economici della proprietà e dei pesi negli Stati Sardi, comparati alla condizione degli altri Stati Europei — Accademie scientifiche — Bibliografia — Finanze — Azioni di valore civile — Città di Torino (Bilancio) — Parlamento Nazionale — Cronaca patria — Necrologia.

Trovasi vendibile al negozio del legatore di libri Unia, sotto i portici del palazzo delle Segreterie, presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta d'acqua potabile

IN TORINO

Il Direttore sottoscritto partecipa che l'assemblea generale venne dal Comitato di Direzione fissata pel giorno 26 corrente mese, alle ore 11 del mattino, in una delle sale della Direzione, al primo piano della casa Favetti, piazza Castello, porta num. 29; e per norma dei signori azionisti si pregia di ricordare gli articoli dello Statuto ad essa relativi.

Art. 17. L'assemblea generale è composta di tutti gli azionisti possessori di dieci azioni si nominative che al portatore.

Art. 18. L'assemblea generale è legittimamente costituita allorquando i socii presenti rappresentano un numero di azioni eccedenti la metà del fondo sociale, e sono quindici in numero.

Art. 19. Gli azionisti possono farsi rappresentare all'adunanza generale da un procuratore speciale.

Art. 20. Gli azionisti possessori di certificati o di azioni al portatore, volendo intervenire all'assemblea generale, dovranno depositare, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso l'ufizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito.

Art. 21. Dieci azioni danno diritto ad un voto; niuno però degli azionisti avrà diritto a più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui è portatore.

Torino, il 4 marzo 1854.

NB. Per ovviare ad ogni dubbiezza si mettono in avvertenza li signori azionisti, che i procuratori intervenienti all'assemblea generale debbono presentarsi muniti di titoli dei loro mandanti, ed operare egualmente il deposito prescritto dall'art. 10 sopracitato.

Il Direttore DUFUY ALFONSO.

SOCIETA' DELLE TERME GENOVESI

L'Assemblea Generale degli Azionisti nel giorno 4 andante ha nominato il suo Consiglio d'Amministrazione per votazione segreta. Ne risultarono membri i signori:

Marchese Domenico Serra, Senatore del Regno;
Marchese Ademaro De Mari;
Marchese Stefano Lodovico Pallavicini;
Marchese Nicolò Saulì;
Nicolò Rocca;
Giuseppe Guilot;
Bartolomeo Chighizzola;
A. L. Biancheri;
Girolamo Graziani.

Ha quindi adottato, sopra proposizione del Direttore, la forma del certificato interinale da emettersi per ogni azione, valevole fino al compimento dei versamenti, dopo dei quali verrà in cambio rilasciato un certificato definitivo, a norma dello Statuto.

Genova, il 7 marzo 1854.

Il Direttore NICOLÒ CANALE.

REGIO SPEDALE DELLA CARITA' DI TORINO

L'Amministrazione del R. Ospizio di Carità di Torino, in seguito a superiore autorizzazione, diffida che, non presentandosi, fra anni due dalla data dell'11 maggio 1853, il biglietto avente i numeri 41 e 23, vincente, coll'estrazione del 28 dicembre 1844, il *Serre-Papiers* che Pietro Antonio Buratti alienava in forma di lotteria, rimarrà il medesimo, per disposizione del Ministero di Finanze, di proprietà irrevocabile del detto Regio Ospizio, presso il quale trovasi depositato fin dal mese di aprile 1845.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a pronti contanti

di un grande assortimento di broccati e damaschi

Giuseppe Fedele Cerruti volendo ritirarsi dal commercio ha l'onore di annunziare la liquidazione del suo negozio di seterie consistenti in broccati in oro e seta, di damaschi e *gros de Tours* per uso di suppellettili e tappezzerie di chiesa; satini operati a due colori, moelloni ed articoli relativi per addobbo d'appartamenti, oltre ad altri generi di sua fabbricazione.

Torino, Doragrossa, num. 4.

Lo stesso tratterà pure per rimessione della mobiglia e del grandioso locale, il quale sarebbe disponibile per la prossima Pasqua.

AVVISO

In seguito a concerti presi col R. Governo, venendo a trovarsi libero l'alloggio finora occupato dal Reale Corpo di Stato Maggiore, in casa Seyssel, via di Goito, rimane così libera tutta la casa, verso strada, con possibilità di poterla destinare in parte o in totalità a qualunque ufizio o stabilimento; e più particolarmente avvi convenienza di unire al grande alloggio al primo piano, composto di 23 membri, tutti interamente a palchetto, oltre alle scuderie, rimesse e cantine, altri cinque membri al piano terreno di cui un salone a tre finestre, essi pure a palchetto e comunicanti internamente col primo piano. Le persone, cui tale avviso può interessare, sono pregate a veder prontamente l'alloggio, e rivolgersi quindi al segretario di casa, perchè qualche parziale impegno non venga a rendere inesigibile il sovra detto progetto.

SANITA' DI TUTTI

PILULE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pericolosa. Innocuo al bambino ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le taglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte ne già erano vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina	Ossa infiamma	Gotta	Mal di capo
—	zione delle tonsille	Idropisia	— di gola
Apoplessia		Indigestione	— di pietra
Asma		Infiammamento	Renella
Coliche		Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione		Irregolarità de' mestrui	Rispola
Costipazione		Ritenzione	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da		Lombaggine	Scrofole
— qualunque causa		Macchie sulla pelle	Sintomi secondari
Dissenteria		Malattie del fegato	spina ventosa
Emorroidi		— bilione	Torchio dolorosa
Febbri intermittenti		— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane		Veneree	Ulcere
— quartane		Mal caduco	Vermi di qualunque
— di qualunque specie			specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozianti che smerciano di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

BERNARDO TROMBETTA

proprietario dell' HOTEL D'EUROPE,

Avendo determinato di riaprire una *Table d'Hôte* al prezzo di L. 4 per gli avventori che vorranno onorarlo, annunzia che essa avrà luogo alle ore 5 1/2 pomeridiane nel suo grande Stabilimento, ed in un apposito salone, stato espressamente costrutto pel suddetto uso. — Coloro che vorranno approfittare del pranzo, all'ora indicata, sono pregati di darne avviso anticipato al *Bureau de l'Hôtel*.

INCANTO

Sabbato prossimo, 11 del corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 6 pomeridiane, nei locali ad uso della trattoria detta dell'*Universo*, in casa Basco, via di Goito, num. 6, dal segretario della R. Giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, delegato dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita dei fondi e mobili di detta trattoria.

Torino, Borgonuovo, l'8 marzo 1854.

PEZZI *Segr.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via Borgonuovo, n. 14, presso la chiesa di S. Massimo

ALLOGGIO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, nuovamente tappezzati e decorati, con acqua in casa. — Dirigersi ivi al portinaio.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

pour concession de mine

Le Public est prévenu que par requête présentée au Bureau de l'Intendance de Maurienne le 19 février proche échu, dûment enregistrée le même jour, MM. Barnier Philibert, Biallon Claude et Pelletier Joseph, le premier domicilié à S.t-Michel et les deux autres en France, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit de Plumard, soit des Combettes, mas de la Buffaz, territoire des Communes de S.t-Michel et du Thyl, dont le périmètre se trouve figuré par les lettres A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. A. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la concession de cette mine d'anthracite, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 1.er mars 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

NEGOZIO

di **R. CARISIO-BRUNETTI e F.°**

via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.

Si è testè ricevuto un compito assortimento di **Lini** filati per calze, scelti **Cotoni** inglesi e nostrali per ogni sorta di lavori all'ago ed al *crochet*, **Calzetterie** imbianchite ed a colori, in filo ed in cotone, da uomo e da donna, **Bava, Fioretto, Telerie e Coperte** diverse in cotone e **Tessuti** sopraffini di lana per la corrente stagione, a modici prezzi.

MAGASIN

DE PARAPLUIES, OMBRELLES DE LUXE ET ARTICLES DE FRANCE

Rue *degli Argentieri*, num. 6, à Turin.

DA VENDERE

nelle vicinanze del luogo di Caselle

N.° 34 alte piante di rovere.

Dirigersi ivi alla cascina dei F.lli Gibellini.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 12, 16 (giorn. 32), in ottimo stato di coltura, distante chil. 10 (miglia 4) da Torino.

Dirigersi al notaio Perotti, vicolo S. Maria, num. 3.

DA VENDERE

CASA di campagna, mobigliata, a chil. 2 da Gassino, con ett. 8, 18 di terreno, tra campi, prati, vigne e boschi. Dirigersi al sig. notaio coll. certif. Signoretti.

CASA DA VENDERE

Situata a Torino, Borgo Dora, dell'annuo reddito di L. 4,000, per la quale si ricevono offerte in aumento del prezzo di L. 40,000. — Dirigersi al portinaio, via della Provvidenza, n. 19, per le relative indicazioni.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi Botteghe con due camere sopra, casa Rorà, vie Carrozzai e Provvidenza. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per il 1° aprile prossimo,*

APPARTAMENTO di 10 membri oltre alle cantine e soffitte, casa D'Agliano, via S. Francesco di Paola, n. 20.

Dirigersi al portinaio num. 13, via dell'Ospedale.

DA RIMETTERE

al presente od al prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO di 8 camere con soppalco e 2 cantine, via S. Francesco d'Assisi, n. 18, piano primo.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, notificando che con atto 28 febbraio prossimo passato, rogato Moriondo, in Magliano d'Alba, fu costituito procuratore generale dai suoi genitori, nella parte che loro riguarda, dell'Associazione dell'Opera *Narrazioni sulle Famiglie Nobili*, avuta in legato dal fu loro figlio Giovanni Tommaso, editore-libraio, in forza di testamento 12 dicembre scorso, rogato Cervini, dichiara pure che qualsiasi contratto ed esazione da altri fatti saranno nulli in ordine a detta Associazione.

ISNARDI CARLO GIUSEPPE.

DIFFIDAMENTO

Vertente lite tra li signori Spanna Giuseppe e gli altri interessati nella ditta *Giuseppe Spanna e Comp.ª*, innanzi al Magistrato del Consolato, si diffidano le pratiche della ditta stessa di nulla pagare nelle mani del primo nominato, ma di uniformarsi strettamente alla circolare del 20 febbraio prossimo passato, che, in difetto, non saranno riconosciuti validi qualsiasi esazione e contratto che d'oggi in avanti venissero fatti dal sig. Spanna medesimo.

Torino, l'8 marzo 1854.

Lo Stralciario PIETRO DELUCCA.

DIFFIDAMENTO

RAMORINO Angelo, di Mondovì, dichiara e protesta di non voler più riconoscere verun debito che venisse a contrarre, per qualsiasi causa, i suoi figli Tommaso e Giuseppe, dimoranti in Torino.

NOTA

Per atto 18 febbraio 1854, passato nella segreteria del R. tribunale di Torino, la signora contessa Teresa Bardesono, di Rigras, nella sua qualità di madre e tutrice de' suoi figli, ha dichiarato di accettare, non altrimenti che col benefizio dell'inventario, l'eredità loro deferta dal rispettivo marito e padre conte Gerolamo Bardesono di Rigras.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 59 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI' 10 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreti del primo corrente, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, ha degnato promuovere alla classe di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Bernardo Mosca, senatore del Regno, ispettore nel Real Corpo del Genio civile.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ha conferto la croce di Cavaliere dello stesso ordine alli signori:

Cavalleri Gio. Battista, sindaco di Rivarolo (Genovese);

Rubattino Raffaele, direttore della società dei battelli a vapore nazionali;

Crocco Carlo, fabbricante di maglie.

S. M., in udienza 4 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della Guardia Nazionale del Regno:

Garbiglia avv. Carlo, a maggiore del primo battaglione comunale d'Asti;

Aliveri cav. D. Gianmaria, id. battaglione di Levante di Sopari;

Tremaglia Nicola, già luogotenente d'artiglieria, a luogotenente alutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Cigliano;

Mossone Giuseppe, id. id. Ottiglio;

Raffaello Giuseppe, id. id. Pallanza;

Musso Lorenzo di Giuseppe, id. battaglione comunale di Porto Maurizio;

Cara De Canonico geometra Emilio, a sottotenente porta bandiera del battaglione di Carignano;

Chiaraviglio dottore Giuseppe, a chirurgo maggiore in secondo id.;

Carolli dott. Pietro di Leonardo, id. id. Porto Maurizio;

Pavese dott. Salvatore, id. battaglione mandamentale di Frassineto;

Veggiotti dott. Giacinto, id. id. Biandrate.

Ed ha conferto il grado prescritto dalla legge 4 marzo 1848 ai seguenti relatori e segretarii di consiglio di disciplina, per tutto il tempo che riterranno l'esercizio delle funzioni loro conferte:

Depetaz Domenico, relatore del consiglio di disciplina del battaglione comunale di Saluzzo;

Gay causidico Carlo, segretario id. id. id.;

Cassone dott. Giacomo, relatore id. battaglione mandamentale di Pontestura;

Tinelli Carlo, segretario id. id. id.;

Mellerio Giuseppe, relatore id. id. S. Maria Maggiore;

Bisagno Michele, segretario id. id. id.;

Ferraris avv. Giuseppe, relatore id. id. Candia;

Tagliamacco Pietro, segretario id. id. id.;

Revelli prof. Luigi, id. id. secondo battaglione, quarta legione di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 marzo.*

Nella tornata d'oggi la Camera dei deputati continuò la discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale. Dopo la risposta fatta dal relatore Tecchio ai varii oratori, si passò alla discussione degli articoli. Il primo fu approvato e la discussione non potè terminare sul secondo.

Il Ministro interinale dell'Interno presentò un progetto di legge per dar facoltà alla Divisione d'Ivrea di eccedere il limite delle imposte.

FATTI DIVERSI

Conferenze tecniche. — *Adunanza del 2 marzo.* — Trovavasi presente all'adunanza il relatore ordinario, ingegnere Conti, il quale lasciò per pochi giorni i lavori che, per incarico ricevuto dalla Società dell'*ingranaggio a cuneo*, sta dirigendo nello stabilimento Cockerill a Seraing presso Liegi, onde, fra le altre cose, dare comunicazione alle conferenze, affine di prender data, di alcuni nuovi apparecchi dinamometrici da esso immaginati e posti in costruzione.

Altra volta le conferenze vennero intrattenute dal socio sig. Minotto sul modo da esso pensato per applicare il cuneo ad un ingranaggio, il quale costituisce un nuovo sistema di trasmissione di moto e può essere di grandissimo utile segnatamente nelle locomotive e nei vascelli ad elice, sia dal lato della sicurezza, sia da quello dell'economia.

L'ingegnere Conti, che tempo fa avea qui studiato e fatto costruire un piccolo apparecchio e con esso avea fatte le esperienze riportate dal sig. Minotto nel lavoro che pubblicò, venne in sullo scorcio dell'anno trascorso incaricato dalla Società di studiare e dirigere a Seraing la costruzione d'un grande apparecchio col quale si potessero fare le esperienze necessarie a stabilire la teoria completa e le migliori condizioni pratiche di questo ingranaggio, e d'applicarlo in seguito ad una locomotiva ordinaria o anche di un nuovo ed apposito modello che dovrebbe studiare e costruire nelle officine reputatissime del signor Buddicom a Rouen.

Dopo aver presa conoscenza dell'apparecchio in genere, col quale l'A. vuole spingere le sue esperienze fino alla forza di 20 cavalli – vapore, si discese alle particolarità di costruzione e più specialmente ai mezzi usati per riconoscere ad ogni istante la pressione usata, lo sforzo motore trasmesso, l'effetto utile ricavato e la quantità dello scivolamento se ve ne sia.

Riguardo alla misura dello sforzo motore non si potea usare del dinamometro di rotazione di Morin, perchè è necessariamente ristretto in limiti di flessione assai angusti se si paragonino allo sforzo considerevole, pressochè mezza tonnellata, che in codeste esperienze devesi sviluppare. Perciò l'autore studiò un apposito dinamometro, nel quale, oltre ad avere una flessione di cento millimetri, e più se si voglia, vengono integralmente compensate la differenza proporzionale di lunghezza e l'obbliquità dell'ordinata, le quali crescono sempre più andando dal mezzo allo zero ed al massimo di flessione, e non riescono causa grave di errore nel dinamometro di Morin che a ragione della poca flessione e perciò del piccolo angolo percorso dallo stile.

Di più, nel nuovo dinamometro venne tolta la trasmissione di moto al cilindro motore col mezzo d'un filo, il quale, essendo sempre più o meno estensibile e soggetto alle influenze atmosferiche, deve essere con tutta cura evitato in uno strumento di precisione. Infine la striscia di carta rimane tagliata secondo le due rette dello zero e del massimo, e la curva delle flessioni vi resta segnata in modo che riesce in seguito agevolissimo il distaccare la parte della striscia che è compresa fra la curva e la linea dello zero e così adoperare nella determinazione dello sforzo totale e medio il metodo delle pesate ben più esatto del planimetro di Gonella e di Ernst, incomparabilmente più sollecito del metodo diretto colla formula di Simpson.

L'effetto utile viene misurato da un freno a peso variabile che porta all'estremità della sua leva un pierometro sul quale l'autore lesse altra volta una memoria alle conferenze.

La pressione variabile usata nel corso delle esperienze viene pure misurata da un pierometro al quale venne adattato un apposito congegno che riceve la curva delle pressioni e ne dà facilmente il valore per l'istante considerato e serve pure a registrare la quantità di scivolamento per ogni giro o per una data frazione o somma di giri.

In seguito, parlando sul principio dell'ingranaggio a cuneo e sulle grandiose applicazioni di cui è suscettibile, la conferenza venne dallo stesso relatore informata di quanto si sta facendo e si farà dalla benemerita Società ed espresse la speranza ed il desiderio che quanto prima questi lavori portino i loro frutti.

Ritornando la conferenza sulla cottura dei mattoni in mucchio, di cui si trattò in altra adunanza, venne riferito dall'ingegnere Conti sul modo con cui questa operazione si pratica nel Belgio ove quasi tutti i mattoni vengono cotti in tal maniera. Dall'esposto se ne dedusse che fra noi colla nota carezza del combustibile non sarebbe economica in massima, ma che bene spesso potrebbe essere vantaggiosa se mancassero forni per appagare commissioni straordinarie.

Comitato di pubblica beneficenza per soccorsi invernali. — Dal resoconto pubblicato in data del 4 corrente dal Comitato, manifestamente appare che l'ammontare della spesa quotidiana ascendendo a L. 635 circa, non vi rimane col risultante fondo di avanzo che a far fronte sino al 25 corrente mese.

Il Comitato si crede pertanto astretto dal suo dovere di formalmente diffidare che tanto le distribuzioni gratuite, quanto le vendite a prezzo di favore avranno definitivamente termine con tutto il giorno del 25 corrente marzo, e che perciò da quell'epoca cesseranno di avere valore tutti i *Buoni*.

Che fosse necessario il portare la distribuzione dei soccorsi almeno sino alla fine del prossimo mese di aprile, è cosa incontrastabile. I bisogni delle classi indigenti non diminuiscono, anzi pur troppo soventi volte più sensibili sono in quel mese, quale conseguenza della stagione invernale, e specialmente che non di rado prolungandosi le pioggie di primavera interrompono i lavori che di già in quel mese fossero incominciati.

Il Comitato giammai lasciò sfuggire occasione per osservarlo e per eccitare la pubblica carità; nè dal canto suo tralasciò cosa alcuna, e per tempo prese tutte quelle misure preventive le quali ravvisava opportune a metterlo in istato di protrarre il più lungamente possibile la sua benefica operazione. Fra queste non è certamente da aversi per ultima l'acquisto fatto nel mese di novembre, mediante il concorso di caritatevoli persone, di tutta quella quantità di grano la quale l'assicurava di continuare l'opera sua sino all'epoca presunta senza correre il pericolo di vedersi assoggettato agli aumenti che potevano succedere nei cereali in diminuzione di quei soccorsi che si prefiggeva di distribuire.

La somma ricavata dalle oblazioni rileva a L. 72,186 04. Se poi questo risultato non arrivò a compiere pienamente il sincero desiderio del Comitato, quello cioè di potere maggiormente estendere il benefizio della sua impresa, portandolo pari ai bisogni da sovvenirsi, ed abbia in parte soltanto corrisposto alle speranze di quel successo, il quale, confidando nel suo scopo di semplice, cristiana e fraterna carità, credeva potersi ripromettere, non perciò il medesimo si lusinga di avere conscienziosamente adempiuto all'onorevole affidatogli mandato, nè meno profondamente viene da esso lui sentita la riconoscenza verso i suoi concittadini.

Torino, il 6 marzo 1854.

Pel Comitato
Conte Ponte di Pino *presid.*
Amedeo Chiavarina *segr.*

Collegio degli artigianelli. — Alcuni macellai del quartiere Monviso, radunatisi a lieta festa, ricordarono anche essi i poveri che piangono senza pane, onde, colletta ta la somma di L. 43 40, venne offerta al Collegio degli Artigianelli, l'Amministrazione del quale si fa un dovere di renderne pubbliche grazie.

La società reale pel patrocinio dei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale si adunò il 5 corrente marzo per udire dal suo Presidente l'esposizione annua delle condizioni della Società, dei patrocinati e della cassa sociale, e venire quindi al rinnovamento di alcuni uffiziali. L'adunanza, composta di pochi ma eletti socii, udì con religiosa attenzione l'interessante rendiconto del suo degnissimo signor Vice-Presidente anziano, il Commendatore Senatore Cagnone, così benemerito di questa filantropica istituzione. Abbiamo udito che i giovani liberati dalla casa correzionale dopo l'ultima adunanza sono 17, i quali, riuniti ai 22 degli anni precedenti, sommano a 39 patrocinati dalla Società. Nel decorso dell'anno scaduto 1853, 15 de' 22 liberati precedentemente abbandonarono già la Società, 2 sono passati all'eterno riposo; e tra coloro che hanno compiuto il tempo del patrocinio, uno esercita l'uffizio di capo-squadra nella colonia agricola testè trasportata nel podere di Moncucco dal nostro egregio sacerdote Cocchi, con soddisfazione del Direttore e con vantaggio de' giovanetti che egli governa nel lavoro; e gli altri, di ritorno nei loro paesi natali, dove guadagnano l'onorata loro sussistenza nell'esercizio delle professioni apprese, benedicono continuamente alla pia Società che, riabilitandoli, li formò onesti e laboriosi cittadini. I socii presenti accolsero con visibile emozione l'espressione dei vivi sensi di riconoscenza e le benedizioni che uno dei liberati manda dall'Algeria, dove esercita la professione di oriuolaio.

Dei 17 liberati dal primo gennaio 1853, 8 hanno pure cessato di essere nel novero dei patrocinati, 2 dei quali, duole annunziarlo, ricaddero nelle mani della giustizia. Ne rimangono dunque in complesso 16 sotto la tutela della Società, i quali attendono ad arti e professioni diverse. Il numero de' socii trovandosi ormai sgraziatamente ridotto appena ad un terzo di quello che sottoscrisse spontaneo alla costituzione della Società, il Consiglio d'amministrazione, vedendosi chiusa ogni altra via a migliorare le condizioni finanziarie della Società, pensò di fare una pietosa chiamata alla pubblica carità per mezzo del clero e dei municipii.

Il conto dell'esercizio dell'anno scaduto somministra per l'attivo 11,913 lire, e pel passivo 13,773 lire; quindi vi ha un debito della Società verso il tesoriere di 1,860 lire. L'adunanza fece un riconoscente plauso ai signori fratelli Ceriana, tesorieri, ed all'Intendente generale Cova, segretario, i quali si offersero spontanei di provvedere ai presenti bisogni coll'anticipare ciascheduno la somma di lire 1,500, senza corrispondenza d'interessi. Approvati con piacere i meritati encomii impartiti dal signor Vice-Presidente ai patroni i quali con ogni maniera di paterne cure dirigono i loro pupilli nella via difficile del lavoro e della moralità, ed a quanti si interessano efficacemente alla famiglia dei poveri liberati, si venne alla votazione per la prescritta terna del Vice-Presidente *iuniore*, che risultò formata dei signori conte Franchi, conte Pinelli e generale Sobrero. La terna per la rinnovazione del segretario generale proclamò i nomi dei signori Intendente generale Cova, prof. cav. Buniva e notaio Dallosta. Vennero pure rieletti i tre consiglieri scaduti, i professori Bruna, Baruffi e Paleri. La proposta fatta da uno dei membri presenti, intesa ad agevolare l'aumento de' socii, verrà prima discussa dal Consiglio d'amministrazione, a norma de' regolamenti. Il Segretario generale, avv. Cova, disse anch'egli alcune parole di ringraziamento, colla promessa di alcuni dati statistici sulla Società.

Ci si conceda chiudere questo breve annunzio dell'adunanza colle stesse parole colle quali il signor Commendatore Cagnone pose fine al suo applaudito rendiconto: « La Società di patrocinio, frutto della carità cittadina, è stata ideata in tempi normali e tranquilli. Venne poi attuata in giorni di rivolgimenti politici, rivolgimenti ordinati bensì, pacifici e regolati da mano ferma e possente, ma pur sempre in epoca di rivolgimenti e di pubblica commozione. Ciò non pertanto si ordinò e progredì nel pietoso suo ufficio pel corso di ben cinque anni, mercè il carattere suo proprio di straordinaria bontà e di straordinaria utilità. »

Aggiungiamo anche noi i più caldi voti per la prosperità di questa veramente evangelica associazione, che raccomandiamo con tutta l'anima ai benevoli uffizii degli amanti della vera e cristiana civiltà. Sì! educhiamo il povero popolo travisato alla religione, alla moralità ed al lavoro, giacchè senza questi elementi non vi ha proprio nè benessere nè società possibile. Si favorisca con ogni maniera di mezzi onesti la Società di patronato, il cui nobile scopo si è diradare il numero de' soldati del disordine e dell'immoralità, per evitare all'inesorabile giustizia il doloroso uffizio di colpire i de-

www.internetculturale.it

linquenti. E se i corpi morali ed i privati sono onerati di associazioni e di pubbliche gravezze, non dimentichiamo però che, se è bella e soddisfacente la carità in tempi normali, riesce vieppiù risplendente e meritevole in quelli di pubbliche strettezze.

Torino, il dì 6 marzo 1854. G. F. B.

ACCADEMIA DI FILOSOFIA ITALICA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ad una delle più splendide disquisizioni fornì materia l'esame delle difficoltà che venne esponendo il prof. G. B. Giuliani, con eloquente preambolo, nell' adunanza dell'Accademia di filosofia italica tenuta domenica scorsa, in riguardo al Bello considerato nella sua relazione colla teoria del progresso, già sviluppata dal presidente dell' Accademia.

Facendosi il Mamiani a risolvere i dubbi proposti e a dimostrare come non abbiano a reputarsi invincibili gli ostacoli all' incremento del Bello, considerato principalmente nella *natura*, nel *concetto* che vien formandosene l' uomo costituito nella luce della presente civiltà, e nelle *opere* dell'arte, e tratteggiando coi più vivi colori l'immenso campo che gli schiudeva dinanzi a sostegno del proprio assunto il progressivo perfezionarsi del creato, la storia delle antiche e moderne letterature e quella delle arti figurative, le profonde modificazioni arrecate dal Cristianesimo nel mondo morale e lo stesso meraviglioso procedere della scienza, confortava gli animi in un pensiero che formò come il cardine del suo dotto ragionamento. Non poter mancare, cioè, alla produzione del Bello in mezzo all'indefinito progredire della umanità e delle scienze il suo particolare incremento appunto perchè, ben ponderata la essenza del Bello, dee riconoscersi non essere che la forma più compiuta della comunicazione del bene, di sua natura diffusiva in immenso.

Ora i tratti più splendidi ed applauditi d' un discorso, che veramente teneva abito dalla altezza e dalla leggiadria del subbietto, noteremo quello in cui il Mamiani esprimeva come nella espressione del sentimento Virgilio venisse superando Omero ; come in questa parte l'ingegno e il cuore di Dante, sublimato dal Cristianesimo, vincesse Virgilio ; il tratto in cui raffrontò alla perfezione di Sofocle le portentose e molteplici creazioni di Shakespeare ; e quello finalmente in cui dimostrò come il concetto più puro e più ampio dell'arte e un più educato sentire produssero ne' moderni scultori alcun che di più eletto nella stessa riproduzione de' tipi greci.

Fu degna conclusione del discorso il considerare che dalla decadenza nelle produzioni del Bello, che per lo più si accompagna alle età critiche e ragionatrici, sono certo per seguitare impensate rivelazioni, frutto dello studio più profondo dell' uomo interiore, che, congiunte al tesoro dei grandi trovati scientifici e alla cognizione di nuove fonti poetiche, diverranno suscitatrici di novello entusiasmo e ispiratrici feconde di opere in cui l'incremento del Bello si paleserà sotto nuovi e mirabili aspetti.

PUBBLICAZIONI. — È venuto in luce il fascicolo undecimo della *Rivista contemporanea di politica, scienze, lettere, arti e teatri* (pag. 128). Esso contiene uno scritto *inedito* di *Cesare Balbo* sulle congiure ; un brano della lezione di storia patria, del prof. *Paravia*, intorno a Silvio Pellico, corredata d' una preziosissima lettera del cantor della *Francesca* a Carlotta Marchionni ; un capitolo del Pellegrinaggio storico-descrittivo in Terrasanta, del P. *Alessandro Bassi*; una visita dell'imperatore Napoleone I alla scuola normale di Parigi nel 1812, per *Villemain* ; un' ode su Venezia, della *Colombini* ; poesie di *Silvio Pellico, Giacoletti, Lanfranchi* ; della *Logica*, d'Antonio Rosmini ; la biografia d'Antonio Bresciani, per *Luigi Chiala* ; una Novella, di *Ponmartino* ; una Corsa in mare, per *Olimpia Savio-Rossi*; Belle Arti ; Rivista bibliografica delle seguenti opere : *Dante hérétique révolutionnaire et socialiste* — Della teorica del matrimonio, per A. della Motta — Opere di Cornelio Tacito — L' Espiazione, romanzo di F. Z. S. — La Religione studiata nella storia, per A. Volentieri — Tito Speri, canto di Mercantini — Foglie disperse di Marco Marcelliano Marcello — A. Nicola Haïcalis, canto di G. Prati — Gran Carta della Palestina — Varietà — Rivista politica — Rivista teatrale, Pensieri.

Le associazioni a questo Giornale si ricevono presso i principali Librai. — Il prezzo è di L. 12 all'anno in Torino, e 14 nelle Provincie.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 31 marzo 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì 31 marzo prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Uffizio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell' ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti :

Salto detto di Montimannu in territorio del comune di Austis provincia d'Oristano, di ettari 466, 21, 50 in un sol corpo, comprese are 20 in territorio del comune di Sorgono confinante al nord a terreni comunali di Austis, ad est e sud a terreni comunali di Sorgono e ad ovest a quelli di Neoneli.

Il Salto suddetto, popolato di alberi ghiandiferi, fra quali 60,000 grandi e 30,000 piccoli, è peritato in complesso del valore di L. 139,783.

Il prezzo d'asta però è fissato a L. 95,000.

AVVERTENZE.

L'asta avrà luogo sulla base dei parziali prezzi sopraindicati ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì venti aprile prossimo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 9 febbraio cadente, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari li 28 febbraio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. BORBIO.

FRANCIA

PARIGI, 6 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica la nomina di quattro ufficiali e di 18 cavalieri della legion d'onore, nell'esercito, come anche varie nomine nelle medaglie militari.

— Si legge nello stesso giornale :

L'imperatore ha ricevuto ieri (5) in udienza particolare il brigatiere generale Francisco Solano Lopez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Paraguay, il quale, sul punto di partire alla volta d'Italia, aveva sollecitato l'onore di prendere congedo da Sua Maestà imperiale.

— Si assicura (dice il *Constitutionnel*) che l'imperatore nella risposta alla lettera del principe Napoleone, ha promesso che una divisione dell'armata d'Oriente sarà messa sotto gli ordini di S. A. S., associando in tal modo il principe Napoleone ai pericoli della nostra armata, l'imperatore ha voluto dare a S. A. S. una prova novella della sua simpatia.

L'armata accoglierà con un giusto sentimento di nobile orgoglio la decisione dell'imperatore.

— Scrivono alla *Patrie* :

Le operazioni di reclutamento sono già cominciate nel dipartimento dell'Indre, come in tutti gli altri, e dovunque la estrazione a sorte è stata preceduta dalle più vive acclamazioni di *Viva l'imperatore*!

Alla fine della seduta, allorchè ciascuno ha conosciuto il suo numero, queste medesime acclamazioni sono state rinnovate con lo stesso entusiasmo. È poi da notare che i sotto prefetti avevano già significato ai giovani coscritti che il nostro valoroso esercito, di cui essi ben presto avrebbero avuto l'onorè di far parte, s'imbarcava per combattere contro i russi.

Queste grida dunque di *Viva l'imperatore*! provano altamente, non solo la popolarità di cui continua a godere l'imperatore, ma la popolarità eziandio della guerra contro la Russia.

— Lo stesso giornale, a proposito dell'ultima circolare del ministro degli affari esteri di Napoleone III, si esprime ne' seguenti termini :

« Il sig. Drouyn de Lhuys ha indirizzato agli agenti diplomatici dell'imperatore una circolare che espone, discute e ribatte tutti i punti d'argomentazione sopra i quali s'appoggia la risposta dello czar. Quantunque queste varie obbiezioni, svolte precedentemente nelle note e nelle lettere del conte di Nesselrode, siano state confutate a varie riprese, nel modo più convincente, tuttavia il governo francese ha stimato cosa utile e conveniente (poichè esse obbiezioni ricomparivano, nel momento decisivo, sotto la penna dell'imperatore Nicolò) di far loro un'ultima risposta. Tale è l'oggetto della circolare del sig. Drouyn de Lhuys.

Così degna e moderata nella forma, come risoluta nella sostanza, questa circolare ristabilisce successivamente i pretesi richiami della Russia; ne dimostra, con le date e coi fatti, il nessun fondamento, e, sopra prove irrecusabili, ne pronunzia la condanna solenne.

Non si poteva, con più calma ed alta ragione, chiudere questo lungo dibattimento che ha fatto brillare di sì vivo splendore la lealtà, il disinteresse e le nobili ispirazioni del governo di Napoleone III.

La Francia avrà detta la sua ultima parola, com'ella ha detta la prima, senza violenza e senza passione. Ella ha parlato con la moderazione che nasce dal buon diritto; ed ora agirà con l'energia che la difesa della giustizia e della civiltà esige.

— Gli altri giornali di Parigi del 6 marzo analizzano la risposta dello czar alla lettera autografa dell'imperatore de' francesi.

Il *Journal des Débats* discute un passo della risposta ora detta, nel quale s'insinua che la occupazione de' Principati fu preceduta e cagionata in gran parte dalla apparizione delle flotte nella vicinanza dei Dardanelli.

Ora il *Journal des Débats* fa osservare, che, dal confronto delle date, risulta come il governo russo denunziò il 31 maggio, da Pietroburgo, al governo ottomano un *ultimatum* che faceva prevedere l'occupazione in termini abbastanza chiari e che la occupazione medesima fu, oltracciò, annunziata al mondo da una circolare del conte di Nesselrode in data dell'11 giugno; finalmente che la notizia dell'invio delle flotte alleate nei Dardanelli non pervenne a Pietroburgo che il 17 giugno.

L'imperatore di Russia durerà dunque fatica (dice il *Siècle*) a far credere che è l'apparizione delle flotte alleate a Besika-Bay, che gli ha imposto la necessità di occupare la Moldavia e la Valachia.

Il *Pays* è d'avviso che la diplomazia russa non otterrà felice riuscita a Berlino, come non l'ha ottenuta nemmeno a Vienna.

Il *Pays* fonda la sua speranza su questa argomentazione, che ogni ingrandimento della Russia è un pericolo per la monarchia prussiana, considerata come Stato indipendente o come membro della Confederazione germanica.

— Si legge nella *Gazette du Midi* :

Si sta attualmente firmando a Marsiglia un'istanza indirizzata al governo e nella quale si chiede che la Francia e l'Inghilterra diano l'esempio di sopprimere le patenti di corso.

Per diritto di reciprocità, si esigerebbe dalla Russia che rinunzi all'impiego dei corsari, sotto pena di veder trattati questi ultimi come pirati e messi fuori della legge.

Gli Stati Uniti hanno già adottato questo nuovo principio di diritto pubblico.

SPAGNA

MADRID, 1 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il console della regina a Bordeaux scrive, in data del 23 febbraio, che il sig. José de la Concha è giunto in quella città sotto un nome supposto. Egli si è fatto poi conoscere al prefetto del dipartimento, ed ha presentato al console di Spagna una rimostranza scritta intorno ai motivi che lo hanno determinato a emigrare, esprimendo il desiderio di regolarizzare la sua nuova posizione ed il suo soggiorno in Francia.

INGHILTERRA

Il *Court-Journal* del 4 corrente marzo annunzia che la rivista della flotta del Baltico, rivista che sarà fatta dalla regina Vittoria e dal principe Alberto, non avrà luogo che il giorno prima della partenza, sir Charles Napier avendo dichiarato che non v'è un istante da perdere pei preparativi della spedizione.

S. M. passerà la rivista a bordo del piroscafo il *Solent*.

— Si legge nel *Daily-News* :

Un terribile incendio ha immerso nella costernazione la città di Manchester. Nella serata di mercoledì (1 marzo) il fuoco si apprese ad una importante casa di commercio di New-High-Street, si comunicò ben presto agli edifizi attigui, e prese tali proporzioni che fu impossibile circoscriverne gli effetti ; di modo che tutto un gruppo di case, compreso in tre piccole contrade, restò affatto distrutto.

I danni ammontano a più di 200,000 lire st. (5 milioni di franchi). Non si è potuto ancora verificare in modo positivo l'origine di così grave disastro.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 25 febbraio, risulta un aumento di 44,705 l. st. sulla circolazione de'biglietti, elevatasi a 21,699,500 l. st., ed un aumento di 32,852 l. st. nell'incasso metallico che ammontava a 16,286,465 l. st.

— Il *Times*, in un suo articolo sulla risposta dello czar alla lettera di Napoleone III, fa le osservazioni seguenti :

« Quel che è sopratutto importante in questa pubblicazione è che vi si scorge la risoluzione presa dal gabinetto russo, anche dopo il ritorno del conte Orloff da Vienna, di persistere incommutabilmente nelle condizioni che la conferenza di Vienna avea, senza esitare, dichiarate inammissibili. Essa crea dunque una obbligazione più forte, per parte delle potenze alemanne, come anche dell' Inghilterra e della Francia, di mantenere a qualunque costo i principii da esso loro enunziati ; imperocchè l'abbandonarli ora, equivarrebbe ad una abdicazione della legittima loro ingerenza negli affari d'Europa.

La condotta delle potenze alemanne continua ad essere una delle parti più essenziali della grande combinazione politica, mediante la quale noi speriamo, d'accordo col resto d'Europa, di ottenere dalla Russia, non pur la restituzione del territorio di cui ella s'è impadronita, ma ancora per l'avvenire le guarentigie, il pronto ristabilimento d'una pace durevole.

Per quanto noi possiamo saperne, la linea politica seguita dall' Austria è stata fermissima ed invariabile. Ella ha dato il suo concorso alla dichiarazione delle potenze occidentali; ha preso un'attitudine armata sulla più vicina frontiera del teatro della guerra e ha fatto espressamente sapere che i suoi provvedimenti saranno quelli che converranno alla prima delle potenze alemanne e non mai quelli che potrà dettarle la Russia.

Quanto è alla Prussia, il linguaggio del gabinetto di Berlino ha qualche cosa di meno chiaro e di meno categorico che non quello dell'Austria.

Luigi Napoleone, nel suo discorso, non fa parola della condotta della Prussia, benchè egli faccia capitale fermamente sulla condotta dell'Austria.

L'Austria e la Francia, quantunque nè l'una nè l'altra non siano governi popolari, hanno fatto a varie riprese appello alla opinione pubblica, in favore dei loro provvedimenti recenti.

La Prussia sola ha serbato un silenzio prudente, benchè le sue Camere deliberino in questo momento medesimo e che la opinione del paese possa essere data ad ogn' istante su queste gravi questioni. Se i principi e gli uomini di Stato della Prussia consultassero i proprii annali, vedrebbero che due volte nell'ultimo secolo l'impero ottomano chiamò specialmente la Prussia in suo aiuto, nel 1774 e nel 1789 ; e che in queste due i re di Prussia ebbero abbastanza d'energia e di coraggio per opporre, da se soli, una salda barriera ai disegni di Caterina II.

A ogni modo, noi sappiamo benissimo che lo spirito delle armate alemanne è eccellente, e che le smancerie e le decorazioni della Russia non hanno potuto corrompere la loro maschia indipendenza.

Il re di Prussia è egli disposto a tenere una condotta così meschina e subalterna che gli sia uopo aspettare gli avvenimenti, e non confessare una politica, nella quale egli ha l'appoggio di tutta Europa ?

www.internetculturale.it

Noi ci auguriamo sinceramente pel suo proprio interesse che egli non si dia in braccio ad una somigliante illusione. Il tempo dei consigli diversi ed opposti dovrebbe essere passato.

Il re di Prussia ascolti adunque la voce del suo popolo e quella de' suoi alleati: la sua condotta sia degna dell'Alemagna e de' gloriosi suoi avi: imperocchè noi osiamo affermare che colui che abbandona, in questa occasione, i veri interessi del suo paese, mai più non riacquisterà la sua confidenza, e sarebbe indegno di conservare il suo potere.»

ALEMAGNA

Austria. I fogli austriaci sono oggi meno espliciti di quello che lo fossero prima, riguardo agli affari d'Oriente: non disdicono però in alcuna maniera quanto si è asserito circa lo avvicinarsi dell'Austria alla Francia ed all'Inghilterra.

L'affare, che maggiormente preoccupa gli animi a Vienna, è quello di un prestito sul quale la *Gazzetta delle Poste* di Francoforte riporta alcuni particolari del tutto conformi a quelli che abbiamo già precedentemente estratti dalla *Gazzetta di Trieste*.

— La *Presse* di Vienna dice che i ministri delle grandi potenze, residenti a Costantinopoli, intendono di stendere un progetto di convenzione colla Porta Ottomana allo scopo di proteggere i diritti dei cristiani senza punto recare offesa alla sovranità del sultano. Si terrebbero a questo fine conferenze coi ministri della Porta. Conchiuso il trattato, la Russia verrebbe invitata dalla Prussia e dall'Austria ad associarvisi.

— La *Gazzetta di Colonia* crede sapere essersi in Vienna ripreso il progetto del principe Schwarzenberg, progetto secondo il quale l'Austria e la Prussia entrerebbero con tutte le loro provincie a far parte della Dieta germanica. Ma, soggiunge il citato giornale, la Prussia non ama di ripigliare questo antico pomo di discordia, e, a dir vero, l'Austria per ora non vi insiste guari.

Prussia. *Berlino*, 4 *marzo*. La *Corrispondenza litografica* di Berlino assicura esservi grande scambio di corrieri fra Berlino e Vienna. Si tratta, dicesi, di una dichiarazione che questi due governi tedeschi farebbero in comune relativamente agli affari d'Oriente.

La stessa corrispondenza dice che la Prussia fece grandi compere di piombo in Amburgo, ed anche di zolfo, per non essere colta alla sprovveduta.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* annunzia che il gabinetto di Vienna fece pervenire a quello di Berlino la convenzione passata tra la Francia e l'Inghilterra, non meno che le modificazioni proposte dall'Austria per concertarsi colle potenze occidentali.

AFRICA

Egitto. Leggiamo nella *Patrie*: Una lettera da Alessandria del 25, ci annunzia che tre corvette a vapore egiziane accompagnate da un certo numero di legni di trasporto turchi, erano arrivate nel porto.

Questi navigli sono destinati all'imbarco di 12,000 uomini di truppe recenti che il bascià ha organizzato per l'esercito del Danubio. Queste forze sono comandate da ufficiali europei dai quali furono istrutte.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 9 *marzo, ore* 9 *m.* 35.

(Ricevuto a Torino alle ore 11 3/4)

Il corrispondente di Parigi ci trasmette i seguenti estratti:

La *Corrispondenza austriaca* dell'8 riconosce la guerra come inevitabile. L'ultima intimazione dalle potenze inviata alla Russia è perentoria e fondata sul buon diritto. L'Austria ha difeso gl'interessi generali d'Europa, rispettando in pari tempo gli obblighi imposti dall'amicizia e dall'alleanza colla Russia.

Se la guerra scoppierà, l'Austria difenderà gl' interessi proprii e prenderà fin d'ora le disposizioni necessarie per opporsi ai pericoli di una guerra d'insurrezione.

La *Corrispondenza Prussiana* dell'8 dichiara che, avendo la Prussia cooperato nelle conferenze di Vienna, ha posto in chiaro il carattere del contegno assunto rispetto alle parti che sono in lotta. Essa serberà questo contegno, senza tuttavia accettare obbligazione veruna d'intervento armato; conserverà una posizione di neutralità e di aspettazione, e preserverà in questo modo il paese e l'Europa centrale.

È giunto a Tolone l'ordine dell'imbarco generale pel 20 marzo.

VARIETA'

I MISTERI DELLA VITA.

Studii di Giovanni Veronesi.

(Modena, tip. di Alfonso Pelloni, 1853)

Vuolsi primamente addurre uno squarcio di questo scritto in che per gran parte è rivelato lo spirito di chi lo dettava e le ragioni di esso. «Siamo (così l'autore, più che lieto del sorriso della vita, angosciato anch'egli dalle gravi condizioni dei tempi e lamentoso), siamo in un secolo di transizione, di crisi: il mondo rinnova la sua faccia, l'antica società è disfatta. L'antica società era fondata sull'autorità: l'uomo doveva tremare: davanti a Dio, davanti al principe, davanti al magistrato, davanti al nobile, davanti ai genitori: tutti avevano un padrone: non s'insegnava ad esser buono che per obbedienza. La rivoluzione atterrò questo edificio sociale, e tutti vollero infrangerne una pietra, tutti vollero protestare contro la paura: quindi la moltitudine dalla servilità passò alla licenza. Il principio dell'autorità è rinnegato; tutto è messo in discussione: non si accetta più nulla sulla fede altrui, non si ostenta che l'insubordinazione colorandola come indipendenza: ogni vincolo sociale è sciolto: il principio rivoluzionario è nelle idee, nei costumi, nell'aria che si respira; ad ogni passo insorge lo spirito di protesta: non resta altro legame che quello degli interessi materiali. Ogni nozione morale è confusa: nessuno sa più quel ch'abbia a fare, quel che vada fatto; nessuno più conosce lo scopo della vita, nessuno sa dove corra; si discute tutto, e l'esito d'ogni discussione è sempre una rovina. L'antico principio fu distrutto, ma non rimane che un deserto perchè l'amore non l'ha surrogato. È tempo di sapere che ciò che una volta si faceva perchè comandato, va fatto egualmente perchè buono in se stesso: non si dia nulla per paura, ma si anticipi tutto per bontà e per amore.» Guidato da siffatta persuasione e da questo punto di vista, forse dall'un canto severo e minaccioso di troppo, in che lo scrittore si è collocato, procede allo svolgimento di parecchi importantissimi ed ardui problemi della vita massimamente morale. Dappertutto vi traspare un'anima assai delicata e generosa e vi hanno delle pagine inspirate da un profondo convincimento del bene, da un tatto, se mi è concesso di così esprimermi, squisito nel toccare le ferite e gli affetti dell'uman cuore, ed anche con eloquenza molta. Niun'arte più difficile di quella di esprimere rettamente quegli impulsi e quelle condizioni dell'animo che sfuggono, direi così, alla parola, e mostransi restie ad essere vestite di forme materiali, per cui tutte le antiche e moderne ingue, le più ricche, furono e sono affatto povere di vocaboli: il nostro autore qua e là ha tentato codesta impresa, e parecchie fiate non gli fallì il desiderio. Merita per ciò quell'elogio che è ben dovuto agli assidui indagatori del bene ed agli innamorati dell'umana felicità, che, pigliando norma dalla rettitudine del proprio cuore e non di rado dai proprii disinganni, la ricercano, ed all'umana famiglia della felicità sempre anelante, nella lusinga di averne ritrovate le ragioni e le maniere, la propongono. In argomenti ne' quali è sì diverso il modo di vedere e sentire, è inutile aggiungere che parecchi discorderanno qua e là dalle opinioni dello scrittore; tanto più che avendo intitolato egli stesso l'opera sua i *Misteri della vita*, e questi e quelli vorranno scrutarli e spiegarli a lor piacimento. Che sa a noi pure concedesse un appunto, il faremo nello scorgere per avventura in qualche capitolo agglomerata di soverchio l'erudizione e talvolta, come nel decimoterzo, allogata fede ad alcuni fatti che non sapremmo ammetter davvero. Del resto il libro del Veronesi è il libro che si legge con profitto e piacere.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — interno. — *Torino*, 10 *marzo*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La circolare del consiglio federale ai governi cantonali sull'esportazione dei cavalli, è del tenore seguente:

« Le costellazioni politiche d'Europa, in conseguenza del noto conflitto nell'Oriente, sono tali che noi dobbiamo pensar seriamente a difendere in tutte le eventualità la nostra nazionalità ed indipendenza.

« Quantunque la neutralità della Svizzera sia stipulata in trattati solenni, non devesi dimenticare che la guerra spesso ha per fine e trae seco la violazione dei trattati i più solenni, e troppo spesso è giudice la forza e non il diritto. In fatto ed in verità la neutralità della Svizzera proclamata dai trattati non abbisogna di protezione maggiore di quella della legge della proprietà e degli altri privati diritti, senza dare occupazioni al potere esecutivo.

Ma se essa deve essere di qualche reale importanza, devesi ben presto avvisare ai mezzi di dare, al bisogno, forza e verità al diritto. Di conseguenza la neutralità della Svizzera, che noi siamo risoluti a difendere in ogni evento, potrà essere anche in ogni tempo difesa colle armi. »

Partendo dalle viste esposte in questo preambolo, i cantoni sono di nuovo esortati a completare il personale ed il materiale, e ad informarsi sull'esistenza de' cavalli necessarii per l'armata.

— L'*Ober Post Zeitung* ha da fonte sicura che il cordone militare ai confini ticinesi deve essere rafforzato, lo che può servire di smentita alle asserzioni di diversi fogli, che sia prossimo lo scioglimento del conflitto austro-svizzero. Sembra che l'Austria (così il *Bund*, dal quale togliamo questa nota) abbia i suoi motivi per una simile misura.

— *Bellinzona*, 8 *marzo, ore* 5 *pom.* L'art. 1 del progetto di legge politico-ecclesiastica fu adottato dal Gran Consiglio con voti 47 contro 37.

Francia. *Parigi*, 7 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica oggi il trattato di commercio concluso col Belgio.

— Lo stesso giornale contiene un decreto portante la promulgazione della convenzione conchiusa tra la Francia ed il principato di Schwarzburgo-Sonderhausen per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere intellettuali e artistiche.

— Nella seduta d'oggi del Corpo legislativo è stata data dal presidente lettura del rapporto ch'egli fu incaricato di presentare sul progetto di legge portante autorizzazione, pel ministro delle finanze, di contrarre un imprestito di 250 milioni di franchi. Si è deliberato immediatamente sul progetto di legge. La legge è adottata a squittinio ad unanimità di 238 voti. La Camera tutta intiera manifesta il desiderio di accompagnare stassera alle Tuileries i membri dell'ufficio che devono presentar la legge all'imperatore.

Inghilterra. *Londra*, 6 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seduta del 6 marzo, il sig. Layard interpellò il governo per sapere se, qualora lo czar prendesse la risoluzione di uscire dai Principati, gli antichi trattati fra la Russia e la Porta resterebbero ancora in vigore.

Lord John Russell rispose che all'imperatore di Russia è stato intimato di uscire dai Principati perchè l'occupazione del territorio ottomano per parte d'un esercito russo, è ingiusta, ma che, riguardo alla pace da stabilirsi fra la Russia e la Porta, vi sarà materia a nuove negoziazioni, dopo lo sgombramento de' Principati medesimi.

Il sig. Layard, dopo questa risposta del nobile lord, annunziò la sua intenzione di sottoporre quanto prima alla Camera questa importante quistione degli antichi trattati fra la Turchia e la Russia.

Formatasi poi la Camera in comitato di sussidii, il cancelliere dello scacchiere si fece a comunicarle il suo esposto finanziario.

Il sig. Gladstone propone, per ora, di aumentare di metà, per l'esercizio corrente, la imposta sulla rendita. Il quale aumento frutterà 80 milioni di franchi all'incirca, oltre a un sopravanzo molto considerevole dell'entrate sulle spese nel bilancio generale dell'anno.

Alla partenza del corriere il sig. Gladstone continuava l'esposto ora detto.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi, 6, a 1 ora 1/2 al ministero degli affari esteri.

— Lo stesso giornale annunzia che la divisione della flotta comandata dall'ammiraglio Corry doveva partire la sera del 6 alla volta del mar Baltico.

— Sentiamo (dice il *Morning-Advertiser*) che i 4 reggimenti che avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per Costantinopoli, cambiano di destinazione e andranno al più presto nel Baltico.

— Il *Morning-Herald* assicura che il duca di Cambridge passerà per Parigi, nel recarsi ch'egli farà in Oriente.

S. A. R. risiederà alle Tuileries durante il breve soggiorno che deve fare in Francia.

— Si legge nel *Times*:

Due bricks da guerra saranno immediatamente posti in commissione per guardare contro i corsari le coste d'Inghilterra dell'est e del nord-est.

— Si legge nello stesso giornale:

Siamo dolenti di dover annunziare la morte del marchese di Londonderry a Holdernest-House. Egli ha dovuto soccombere ad una pneumonia.

Alemagna. *Berlino*. La Russia (secondo un dispaccio telegrafico pubblicato dai giornali inglesi) ha formalmente chiesto che le squadre unite, allorquando entreranno nel Baltico, non ricevano nè viveri, nè carbone in alcun porto prussiano. La risposta fu che, nonostante la stretta neutralità che il governo prussiano desidera di serbare, egli è impossibile d'intervenire ne' rapporti commerciali.

Russia. Le ultime notizie d'Odessa, in data del 12, annunziano che la Russia drigeva numerose truppe verso la Bessarabia, per formare un campo a Bender, che sarà il punto di riunione del secondo corpo di riserva.

— Si dice che il governo russo, a richiesta dell'ammiragliato, abbia deciso che tutti i legni a vapore d'un forte tonnellaggio, spettanti all'industria privata, vengano confiscati, mediante indennità, per essere adoperati a servizio dello Stato.

— In virtù di una risoluzione imperiale, l'aiutante di campo generale, luogotenente generale principe Dolgurnkoff I., è stato testè chiamato alla carica di ministro della guerra.

Principati Danubiani. I fogli inglesi hanno da Bucarest, 28 febbraio, il seguente dispaccio telegrafico:

Il 23 febbraio, alle ore 6 del mattino, la batteria russa all'estremità orientale dell'isola, fra Ibraila e Matschin, ha assalito la batteria turca n. 1. Il cannoneggiamento durò cinque ore. Vennero scambiati più di 700 colpi di cannone. La batteria turca molto sofferse. I russi, protetti fino ad un certo punto, ebbero poco danno. Più di 30 feriti russi vennero trasportati all'ospedale ad Ibraila. Non è noto il numero dei morti. Il cannoneggiamento doveva ricominciare il giorno dopo.

Il principe Gortschakoff, giunto in Ibraila il 21, è partito il 23 per Ismail, ove si doveva tenere un consiglio. Il concentramento delle truppe ad Ibraila non lascia alcun dubbio sulla intenzione dei russi di passare il Danubio.

Turchia. Secondo una lettera da Malta, del 3 marzo, citata dalla *Patrie*, parecchi capi della rivolta dei greci, dopo le disposizioni provocate dalle potenze estere, chiesero di fare la loro sottomissione.

— Notizie da Costantinopoli del 23 febbraio portano che lord Stratford fu autorizzato dal governo ottomano di concedere di volta in volta il passaggio del Bosforo e dei Dardanelli a singoli navigli russi noleggiati da inglesi.

— I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Costantinopoli 28 febbraio:

« Quindi bascià partirà il 4 marzo per Salonicchi per comprimere l'insurrezione che si propaga. Il vapore inglese *Niger* andrà parimenti a Salonicchi nello stesso giorno. Quattro figlie del sultano sono fidanzate. La costa d'Albania fu dichiarata in istato di blocco, ed il vicerè d'Egitto fu richiesto di spedire nell'Adriatico la squadra, che egli destinava per Costantinopoli. »

— I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Costantinopoli 28 febbraio:

« Quindi bascià partirà il 4 marzo per Salonicchi per comprimere l'insurrezione che si propaga. Il vapore inglese *Niger* andrà parimenti a Salonicchi nello stesso giorno. Quattro figlie del sultano sono fidanzate. La costa d'Albania fu dichiarata in istato di blocco, ed il vicerè d'Egitto fu richiesto di spedire nell'Adriatico la squadra, che egli destinava per Costantinopoli. »

Asia. La *Correspondance Havas* pubblica un dispaccio telegrafico ricevuto per via di Marsiglia 7 marzo, in cui si legge: « La Persia nel tempo stesso che resta neutrale, fortifica però le frontiere vicine alla Turchia. Gli afgans assalirono il regno di Candahar, e la Persia offerse la sua mediazione. Il khan di Khiva si è rifugiato a Bockara e chiamò tutti i khans vicini a prender parte alla lotta contro la Russia. »

C. Favale ger.

REVALENTA ARABICA DU DR BARRY.

(*V. negli annunzi*)

La Revalenta Arabica, *nuovo alimento introdotto e preparato dal sig.* Du Barry. Prima che fosse generalmente introdotto l'uso della *Revalenta* del *Du Barry*, tanto come consueto alimento pei bambini e per persone di gracile costituzione, quanto come potente farmaco contro ogni specie di malattie gastriche, biliose, nervose, epatiche ed altre moltissime, potevasi con molta ragione asserire non essere il trattamento dell'ammalato, in molte delle malattie le più ostinate e le più dolorose, null'altro se non una disperata partita d'azzardo, nella quale i differenti medici giuocavano, facendo le loro prove in differenti sistemi, partita che, dopo indicibili torture e dopo spese incalcolabili, terminava nella maggior parte dei casi con la perdita del paziente. Le cose hanno ora fortunatamente cambiato d'aspetto. Senza essere costretti ad ingoiare medicamenti che ripugnano alla natura, ma semplicemente facendo uso d'un alimento grato e nutritivo, si è ormai in grado di domare e bandire la malattia la più inveterata, e di ristabilire completamente la salute.

Meglio di 50,000 persone hanno pubblicamente attestato con documenti la meravigliosa virtù medicinale della *Revalenta* in innumerevoli casi, e la teoria si trovò per tal guisa sviluppata e trasformata in un fatto patente ed inoppugnabile. È ben naturale che il pubblico proceda con molta precauzione nell'apprezzare una qualsivoglia nuova e miglior condizione di cose; ma nel caso attuale parlano ormai a sufficienza le prove le più complete e le più positive nei pubblici atti di ringraziamento di tante migliaia di persone guarite. Questi atti formano un vero monumento nazionale destinato ad illustrare la massima. Onore a chi lo merita!

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 80 in liq. 80
25 p. 31 marzo
C. della m. in c. 80

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1075 in liq. 1075 p. 5 aprile. C. della m. 1075

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 440 p. 31 marzo

Borsa di Parigi, del 9 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi rancesi 3 0/0	» » 66 15	66 10
Id 4 1/2 0/0	» » 93 60	93 »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 00 83 75	» »
Consolidati inglesi	» » 91	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *La donna di Garbo — Il vecchio celibe e la ragazzina.*

TEATRO D'ANGIENNES (ore 8) Compagnie Française: *Bataille des dames.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino negoziante di Livorno.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La capanna dello zio Tom.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *La finestra misteriosa*, con ballo.

Tipografia dei F.lli STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 24

ANAFONIE ITALIANE
DEGLI INNI DELLA CHIESA
dedicate
A Monsignor ANDREA CHARVAZ
ARCIVESCOVO DI GENOVA
dal prof. Pietro Bernabò Silorata

Un volumetto di 128 pagine che uscirà sulla fine del marzo corrente, al prezzo di Ln. 1.

Il traduttore prega i direttori di giornali che gli sieno cortesi di ripetere quest'annunzio.

www.internetculturale.it

BANQUE DE SAVOIE

Les Actionnaires de la *Banque de Savoie* sont convoqués en Assemblée générale, à son siége principal, à *Annecy*, pour le 19 mars prochain, a 9 heures du matin, pour entendre la lecture du compte rendu de ses opérations pendant le dernier semestre de 1853, etc.

Annecy, le premier mars 1854.

Les Directeurs
BÉTRIX — J. BERNARD.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE D'ALAGNA

Il Direttore sottoscritto partecipa a tutti i signori azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione, con sua deliberazione del 4 corrente, ha fissato l'adunanza generale ordinaria dell'annata, prescritta coll'articolo 35 dello Statuto Sociale, per il giorno 20 del prossimo mese di marzo, ore 11 della mattina, in questa capitale, sede della Società ed in una delle sale della Direzione della Società Anonima per la condotta d'acque potabili in Torino, al piano nobile della casa Favetti, sulla piazza Castello, num. 29, presso la chiesa di San Lorenzo, nella quale tanto le ammessioni, come le rappresentanze avranno luogo secondo il disposto degli articoli 28 e 31 del citato Statuto.

Torino, il 17 febbraio 1854.

Il Direttore C. BAUDINI.

LINGUA FRANCESE. Corsi e Lezioni private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.° scala a sinistra, piano 2.°

Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.*,

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sul canto di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all'estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

BERNARDO TROMBETTA

proprietario dell' HOTEL D'EUROPE.

Avendo determinato di riaprire una *Table d'Hôte* al prezzo di L. 4 per gli avventori che vorranno onorarlo, annunzia che essa avrà luogo alle ore 5 1/2 pomeridiane nel suo grande Stabilimento, ed in un apposito salone, stato espressamente costruito pel suddetto uso. — Coloro che vorranno approfittare del pranzo, all'ora indicata, sono pregati di darne avviso anticipato al *Bureau de l'Hôtel*.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 16 camere al primo piano; altre camere e camerini dipendenti, ampie rimesse e scuderia; in Borgo Nuovo, via della Rocca, num. 19.

Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE *al primo aprile*

ALLOGGIO al quarto piano di sei stanze grandi, esposto al mezzogiorno, con cantine; via dell'Arcivescovado, num. 16.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

Sei CAMERE con cantina, via dei Quartieri, n. 3, piano quarto. — Recapito dal locatario.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA RIMETTERE IN CARIGNANO

L'antico **Caffè del Centro**, già di Carlo Danusso con vendita al minuto di generi coloniali e confetteria. Dirigersi ivi dalla vedova proprietaria, ed in Torino dal proprietario del caffè Livorno.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 15 camere, compreso un salone, al piano nobile, divisibili in due, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE
unitamente o separatamente

1. CASA civile e rustica posta nel recinto di Castelnuovo d'Asti, cantone della Fucina, composta di due piani di num. 12 camere, con granaio e bottega, due cortili, due pozzi d'acqua viva, giardino, scuderia con grande fenile, tinaggio, cantina e crottino sotterraneo;

2. Vigna e prato alla regione Nevissano, ossia Berona, di are 167, 20 (giorn. 4, 40).

3. Vigna, regione Neschie, o Majone, di are 95 circa (tavole 250).

4. Tre piccole pezze bosco sulle stesse fini.

Per le opportune informazioni dirigersi dal signor proprietario Felice Chiardi, di detto luogo.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare frai medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 15 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione od a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77,*

proprietari delle pianaghini della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffizii i più importanti del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione ma scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto, affine di non importunare soverchiamente i lettori nonmeremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il bisciamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le eruzioni, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, mancliè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dopoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e ancora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuart di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuart de Boss di una debolezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni, mancanza di sonno, dolori nel col o ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Münster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 95.° reg. cura d'idropisia; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama di costruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una debolezza nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. V. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di vivere; la signora Maria Jolly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 30 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kösel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi sinnaci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell'11° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed costruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, costruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bottinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presa la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Blaskokorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Dora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Durvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbarimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Hencke di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla strada ferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore e uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonacali, e in molti casi superiore a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante proprietà che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonacali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto		libbra	fr.
1	»	2	»
2	»	4	75
5	»	10	25
12	»	20	»

Ogni scatola contiene un' istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

Qualità sopraffina.

Peso brutto		libbra	fr.
1	»	2	11 50
2	»	4	19 75
5	»	10	41 75
12	»	20	68 20

AGENTI.

In Alessandria d'Egitto, G. Schiller
Amsterdam, ... Terkoophuis.
Berlino, sigg. Felix e C., fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mardfeldt.
Brestavia, W. Heinrich e Comp.
Brusselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.
In *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Memel, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
In *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, R. C. Reimers.
Stocolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 309.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse.
Wilna, A. Fiorentini. (n. 561
Zurigo, sig. F. Bluntschli Dandlicker al Cambeliere in Seefeld.

Genova, G. Casa in Porto franco Santa Maria 27: in città Piazza Marini 1540.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essergli giunto un convoglio di Cavalli nuovi, da carrozza e da sella, delle migliori razze del Meclemburgo, i quali sono visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 4, casa Matthieu.

DA VENDERE *anche con more*: Villeggiatura amena e signorile presso la Villa della Regina. — Dirigersi in Torino all'Ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

A louer pour le premier avril prochain
JOLY APPARTEMENT DE GARÇON

au rez-de-chaussée, élégamment meublé, composé de cinq pièces, donnant sur le Jardin Public. — Visible tous les jours de 11 heures à 2.

S'adresser rue de la *Meridiana*, num. 16.

Si desiderano L. **10,000** con buona ipoteca. — Dirigersi al causidico coll. Richetti, via Stampatori, 10

FALLIMENTO
di Aliprandi Pompeo, droghiere in questa città via Sacchi, num. 2.

Si avvisano i creditori del detto Aliprandi, a rimettere fra giorni 20 al signor Berruto Giuseppe causidico e residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 27 del corr. mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere congiudice conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 4 marzo 1854.

G. Edmondo Chiaprione sotto segr.

NOTA

Con atto del 3 novembre 1853, rogato dal notaio sottoscritto, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 25 gennaio ultimo, vol. 58, art. 28159, l'avvocato Giuseppe Mattei fu Michele, residente in Torino, acquistò da Giovanni Beda di Favria un corpo di fabbrica rustica, ossia casa, aia, orto ed altreno, situati sul territorio di Favria, regione Chioso, segnati ai numeri di mappa 1120, 1124 e 1125; di are 27, cent. 43, per il prezzo di L. 1,020.

Torino, il 9 marzo 1854.

Ludovico Martelli not.

NOTA

Con iscrittura del 2 febbraio prossimo passato li signori Carlo Frigerio ed Enrico Giuseppe contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione d'acque gazose in questa città, sotto la firma Enrico e Frigerio, l'uso della quale è comune, durativa per anni 6, a far tempo col 1.° febbraio ora scorso.

Torino, il 6 marzo 1854.

NOTA

Il cav. architetto Gioachino Dell'Isola del Borghetto del vivente barone Bernardino, nato in Caselle e residente in Torino, per ogni effetto che di ragione rende a pubblica notizia, che, quale crede testamentario del conte Giuseppe fu conte Maurizio Molo di Barbania, ed a mente del costui testamento ebbe ricorso al R. Trono, per rapportare lettere patenti, colle quali gli sia concesso di aggiungere al proprio cognome, Dell'Isola, quello del testatore Molo; e che sovra tale ricorso emanò annotazione dal Dicastero della Gran Cancelleria, mercè cui esso cav. Dell'Isola venne autorizzato a far inserire nei giornali la sua domanda, a senso dell'art. 2 delle RR. Patenti 16 agosto 1844, per essere quindi provvisto a suo tempo, come di ragione.

Torino, l'8 marzo 1854.

Garneri caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 60 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 11 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio coll'primo e col 16 di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent. d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 6 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Barbosio avv. Onorato, sostituito avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione di Novara, collocato in aspettativa giusta sua domanda;

Curlo cav. ed avv. Marcello, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Cuneo, collocato in aspettativa giusta sua domanda;

Cappa avv. Cesare, volontario nell'ufficio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Torino, nominato a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Cuneo;

Ferrero avv. Alessandro, giudice del mandamento di Vercelli, con titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo e fregiato del titolo e grado di presidente di prima cognizione;

Leotardi cav. ed avv. Ilario, giudice del mandamento di Ciriè, nominato a giudice di quello di Vercelli;

Bertetti avv. Pietro, id. di Luserna, id. di Ciriè;

Bertini avv. Matteo, id. di Valdieri, id. di Luserna;

Guavi avv. Giuseppe, id. d'Arborio, id. di Valdieri;

Malaspina Avv. Giovanni, id. di Pamparato, id. d'Arborio;

Appendini avv. Giacomo, id. di Riva di Chieri, id. di Pamparato;

Ferrante avv. Giacinto, vice-giudice mandamentale, giudice del mandamento di Riva di Chieri;

Stobbia avv. Domenico, giudice del mandamento di Mondovì, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, e fregiato del titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione;

Balbo avv. Giovanni, giudice del mandamento di Barge, nominato a giudice di quello di Mondovì;

Biglino avv. Carlo, id. di Cortemiglia, id. di Barge;

Moriondo avv. Giuseppe, id. di Dezana, id. di Cortemiglia;

Simondetti avv. Giuseppe, id. di Chiusa, id. di Dezana;

Borgogno avv. Tommaso, volontario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Torino, giudice del mandamento di Chiusa;

Costamagna avv. Ignazio, giudice del mandamento di Cigliano, giudice di quello di Orbassano;

Mazzani avv. Giovanni Battista, id. di Canelli, id. di Cigliano;

Provana avv. Luigi, id. di Cavour, id. di Canelli;

Sacco avv. Giacomo, id. di Morozzo, id. di Cavour;

Manfredi avv. Agostino, id. di Casalborgone, id. di Morozzo;

Cerutti avv. Vittorio, id. di Diano d'Alba, id. di Casalborgone;

Enrico avv. Antonio, volontario nell'Ufizio Fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a giudice del mandamento di Diano d'Alba.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 marzo*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale. Varii oratori hanno preso la parola sull'art. secondo, e varii sono gli emendamenti stati presentati.

Le elezioni dei collegi V di Cagliari, e di quello di Thonon sono state convalidate.

FATTI DIVERSI

Esercitazioni drammatiche nel R. collegio Carlo Alberto in Moncalieri. — Fu saggio provvedimento, a nostro parere, quello d'introdurre in questo Collegio le esercitazioni drammatiche, e farne come parte del programma degli studi. Scopo di questa istituzione non è certamente, e non può essere, il formare attori di professione, ma, inspirando nell'animo dei giovanetti quella giusta sicurezza di se medesimi, che non va disgiunta dal più bel fiore che li adorna, la modestia, loro insegnare a rettamente pronunziare il nostro bellissimo idioma, e aprire ad essi l'intelletto col far loro giustamente adoperare questo indispensabile stromento del pensiero, la parola, di modo che questa nasca spontanea dalle idee chiaramente percepite e dai sentiti affetti.

Il sig. Secondo Toreno, che nel R. Collegio di Moncalieri va con indefesso zelo ammaestrando i giovanetti in queste utilissime esercitazioni, può vantarsi di aver saputo in breve tempo ottenere l'intento. Noi, che con vera gioia assistemmo alle rappresentazioni date da quei cari alunni, siamo lieti di riprodurre dal giornale la *Ricreazione* il seguente ben meritato tributo di lode: « L'ultima settimana di carnevale fu dedicata dagli allievi del collegio diretto dai RR. PP. Barnabiti, a serali drammatiche rappresentazioni nel loro piccolo ma ben fornito teatrino.

Quattro commedie ed altrettante farse, tutte ridotte dall'infaticabile sig. Secondo Toreno, maestro di declamazione al collegio, si produssero; e più di sessanta allievi vi presero alternativamente parte, mentre che, a tener desta l'ammirazione del numeroso pubblico assistente, fra gli intermezzi, altri allievi filarmonici eseguirono scelti-simi pezzi delle migliori opere italiane, sotto la direzione del chiaro maestro Marini, che accompagnava al pianoforte, ed altri allievi danzavano, e tutti alla prolungata e gioconda festività con tutte le forze si adoperavano... Le LL. AA. i Principi Reali assisterono ad una delle rappresentazioni con gran giubilo di quei dilettanti filodrammatici e filarmonici, onorati dalla loro presenza: così quella generazione che ora cresce negli studi e nei nobili esercizi, assuefacendosi a vedere accomunate le gioie dei sudditi a quelle dei principi, consoliderà viepiù l'unione tra il principe ed il popolo, vera fonte di salute per la patria. »

Onorificenze. — Il dottore B. Bertini, deputato al Parlamento, cui la Società di statistica di Marsiglia decretava in novembre p. p. una medaglia d'argento in considerazione dei molti suoi lavori statistici di vario genere, come venne da noi annunziato nel foglio ufficiale del 29 dicembre, fu nell'adunanza tenuta dalla Società statistica di Londra nello scorso febbraio nominato all'unanimità a suo membro onorario estero.

— La *Société d'hydrologie médicale de Paris*, fondata di recente in quella metropoli nell'adunanza generale del 27 gennaio p. p., elesse il dottore B. Bertini a suo socio corrispondente.

Inaugurazione delle scuole tecniche in Vercelli. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Giovedì ultimo scorso si inauguravano in questa nostra città le *scuole tecniche* con molto concorso di cittadini alla maggior sala del Ridotto del Teatro, e con grande soddisfazione di tutti i buoni che sinceramente amano il vero bene del paese.

Leggeva l'orazione di apertura il dottore Peroglio, uno dei professori di rettorica di questo Collegio Nazionale, e con sode argomentazioni provava le grandi utilità che da tali scuole doveano in breve ridondare a questa così agricola e commerciale città.

Biblioteche comunali. — Ci scrivono da Domodossola:

Ad intercessione di questo R. provveditore agli studi, avv. Scaciga della Silva, il parroco di Calasca (borgata di Frontano) D. Camillo Gio. Andrea Bionda donava in questi giorni alla città di Domodossola molti libri di sua proprietà onde servissero a fondare una biblioteca a servizio del pubblico.

Questo fatto, mentre ridonda ad encomio del donatore, si spera che servirà di utile esempio ai molti ecclesiastici e laici specialmente delle campagne i quali potrebbero concorrere allo stabilimento di simili biblioteche comunali, in vece tramandano il più spesso i loro libri ad eredi, che poi li disperdono con meschinità di lucro, con evidente discapito della classe degli intelligenti che potrebbero approfittarne.

Pubblicazioni. — I signori B. Bazzarini e Savallo hanno testè pubblicato il secondo volume della *piccola Enciclopedia* tascabile, già compilata da A. Bazzarini ed ordinata ed ampliata da Costanzo Ferrari, e un nuovo Dizionario pure tascabile per uso delle scuole di *Geografia Universale*, compilato da E. E. Cressoni. Della prima già il pubblico conosce i pregi pel primo volume, che comprende la lettera A fino alla lettera C. La molta brevità a cui è dovuto tenersi questa pubblicazione non nuoce anzi dà maggior merito alla proprietà della definizione e alla giudiziosa scelta delle materie. La gioventù studiosa troverà sempre in questa compendiosissima Enciclopedia un utile soccorso per quelle elementari indicazioni che sono indispensabili ad aversi nelle letture e negli studi di materie, che altre ne richiamano e delle quali occorre subito conoscere almeno il primo assunto. E a ciò sarà molto utile l'Enciclopedia del Bazzarini e Savallo.

Ciò poi che massimamente raccomandiamo al pubblico, alle scuole governative e comunali si è il Dizionario di Geografia del Cressoni, molto preciso, esteso e ricco di tutte quelle recentissime varianti che costituiscono il pregio principale di una Geografia.

Sono massimamente a lodarsi gli editori per la eleganza e nitidezza, di questa edizione (tip. Favale), che non ha nulla da invidiare alle più belle di Parigi in questo genere di pubblicazioni. Continuino i signori Bazzarini e Savallo in questa impresa dei dizionari per le scuole, e faranno opera onorevole e lucrosa per se stessi e utile all'Italia.

— *Della vita e delle opere di* Silvio Pellico. — Notizia storica scritta da *G. Briano*, corredata da alcuni preziosi documenti inediti. — (Torino presso l'Ufizio generale di Annunzi ed i principali librai; al prezzo di L. 1. 20).

È uno schizzetto della vita di Pellico, tratto da quanto ha scritto di sè e da quanto si sa di quest'uomo di cui molti si occuparono, poichè caro a tutti quelli che amano in esso una delle più care e pure glorie d'Italia. Il sig. Briano vi ha aggiunto alcuni frammenti di lettere sopra vari soggetti di maggiore o minore importanza, i quali lasciano desiderare che si faccia presto e *compiutamente* di pubblica ragione quanto ci resta d'inedito del nostro salutzese poeta.

Una monografia storica del Pellico e della sua epoca, scritta con l'intendimento di fare omaggio soltanto alla verità storica ed in cui possa vedersi l'uomo, il letterato e il cittadino come uno de' rappresentanti de' suoi tempi, sarebbe un lavoro che la storia della letteratura civile d'Italia andrebbe lieta di possedere.

Intendenza generale della divisione amministrativa di Cagliari.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 31 marzo 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì 31 marzo prossimo ed alle ore 11 antim. si procederà in questo Generale Ufizio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Predio detto Gerenuas della superficie di ettari 226, are 4, centiare 44, compreso il fabbricato civile ed il rustico, situato in territorio del comune di Quartu, provincia di Cagliari confinante al nord coi salti dello stesso comune, a levante a terreni del comune di Maracalagonis, a sud a terreni del comune di Carbonara e ad ovest alla spiaggia del mare tra le torri di Calaregina e del Fenochio.

I terreni di questo predio sono ridotti a coltivazione per ettari 117, 63, 78; a pascolo, per ettari 4, 68, 03, ed il rimanente in ettari 103, 72, 63 è tuttora imboschito.

Il prezzo di perizia sopra il quale avranno luogo gli incanti è in totale di L. 18038, 33.

AVVERTENZE.

L'asta avrà luogo sulla base dei parziali prezzi sopraindicati, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì venti aprile prossimo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le rate dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 9 febbraio cadente, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, li 28 febbraio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. Bobbio.

FRANCIA

Parigi, 7 *marzo*. Ecco l'esposizione dei motivi per l'imprestito del 250 milioni votato dal corpo legislativo nella seduta d'oggi:

« Signori! La Francia segue con una viva simpatia le varie fasi della quistione d'Oriente. Ella sa tutti gli sforzi che furono tentati per conservare all'Europa il beneficio d'una pace onorevole. La guerra non potè essere evitata.

La necessità di sostenere colle nostre armi una potenza amica, e la causa della quale collegasi intimamente all'mantenimento dell'equilibrio europeo, fu testè proclamata dall'imperatore dinanzi al corpo legislativo, che accolse questa dichiarazione coll'espressione di un assentimento unanime.

In tali circostanze il governo si è risolto a provocare immediatamente la vostra attenzione sopra necessità di finanza che sono già, da qualche tempo, presentite dal paese e da voi tutti.

Il bilancio del 1854 fu assestato in equilibrio; ma è già stato d'uopo provvedere alle conseguenze della penuria incoraggiando con crediti supplimentari lo sviluppo del lavoro nelle varie parti dell'impero, e dando aiuto agli stabilimenti di beneficenza.

I crediti speciali aperti, a questo titolo, sull'esercizio 1854, ascendono a 10 milioni incirca.

Queste esigenze inaspettate sono un nulla a confronto di quelle che gli avvenimenti esterni devono produrre in breve. Armamenti marittimi considerevoli, una spedizione a lontane spiagge trarranno seco ben presto tali spese che escono interamente dalle previsioni del bilancio e dalla cerchia ordinaria dei mezzi di tesoreria.

Nunno penserà che sia possibile il domandare ad una estensione considerevole della cifra attuale del debito oscillante tutti i mezzi che si richiedono fin d'ora dai servizi della guerra e della marina.

L'aumento dell'imposta non è nemmeno un espediente applicabile a supplimenti di spesa larghi e pronti, come quelli che sono resi necessarii dalla transizione dello stato di pace allo stato di guerra.

Rivolgersi a questo espediente sarebbe del resto un far pesare sul presente ciò che deve essere più naturalmente il carico dell'avvenire. Alle prosperità della pace si conviene il domandare la compensazione dei patimenti della guerra.

Il prestito solo può sovvenire largamente e senza ritardo alle necessità di finanza risultanti da uno stato di cose che la Francia non ricercò, ma dinanzi del quale non indietreggerà.

Una somma di 250 milioni, raccolta in questo modo è indispensabile per far fronte alle eventualità d'ogni sorta che pesano sull'esercizio 1854.

Il governo reclama da voi l'autorizzazione di procurarsi questo sussidio con una emissione di rendite giusta il modo e le condizioni che gli parranno le più convenienti nello stato del credito e sotto l'influenza delle circostanze variabili in mezzo alle quali si potrà contrarre il prestito.

Le ultime leggi che autorizzarono le operazioni di questa sorta prescrissero come obbligatorio il modo della pubblica aggiudicazione.

Ma in altri tempi la legislatura aveva lasciato al potere esecutivo la libera determinazione del modo in cui potesse il prestito contrattarsi.

Con questa latitudine il governo vi domanda di votare l'autorizzazione di prestito che è lo scopo del progetto di legge sottoposto oggidì alle vostre deliberazioni.

Agevolando la sua azione, voi tutelerete gl'interessi del'erario, e nello stesso tempo quello dei contribuenti. Assicurerete il buon successo d'un'operazione, il cui alto e patriottico interesse non consente di lasciare alcunchè alle sorti del caso.

Pochi giorni addietro, o signori, voi accoglieste con un ardente simpatia le parole con cui l'imperatore, facendovi conoscere la sua politica nobile e disinteressata, vi diceva quanto egli in questa solenne occasione confidava sul vostro appoggio.

È venuto il momento per voi di rispondere a quest'appello con una splendida testimonianza di fiducia e di concorso che, creando pel tesoro i mezzi di cui ha bisogno, aggiungerà ancora il peso della vostra autorità alla giustizia della nostra causa e alla possanza delle nostre armi. »

(Seguono le firme)

Progetto di legge portante autorizzazione, pel ministro delle finanze, di prendere a prestito 250 milioni di franchi.

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul gran libro del debito pubblico la somma di rendite necessaria per produrre, al prezzo della negoziazione, un capitale di 250 milioni.

Queste rendite potranno essere alienate al prezzo e alle condizioni che meglio concilieranno gl'interessi del tesoro colla facilità delle negoziazioni.

Un fondo di ammortizzazione del centesimo del capitale nominale delle rendite create in virtù dell'autorizzazione che precede, sarà aggiunto alla dotazione della cassa d'ammortizzazione.

Art. 2. I prodotti del prestito saranno destinati, a titolo di rendita straordinaria, ai bisogni dell'esercizio durante il quale saranno realizzati.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

Tutto si prepara in Francia ed in Inghilterra per condurre vigorosamente quella guerra che lo czar ha tanto audacemente provocata. I reggimenti si affollano ai punti

www.internetculturale.it

d' imbarco, e già i nostri vicini, più rimoti di noi dal teatro della lotta, hanno diretto sopra Malta un primo contingente di soldati, i cui capi sono venuti a Parigi per intendersi coll' imperatore e coi prodi luogotenenti ch' egli spedisce in Turchia, sulle operazioni militari. La Francia che fa a Tolone e in Algeria immensi preparativi, non giungerà per ultima al luogo del convegno, ed i suoi reggimenti avranno oltrepassato le mille leghe che separano le nostre coste da Costantinopoli, in minor tempo di quello che bisogna ai russi per far passare le loro truppe da una provincia all'altra.

In quanto alle flotte, il loro armamento fu spinto innanzi con una tal rapidità che esse sono oggidì pronte dappertutto a prendere il mare, e prima della fine del mese il Baltico sarà custodito sì rigorosamente come è già il Mar Nero. Frattanto i vascelli russi sono sequestrati nei loro ghiacci iperborei, e il rigore della stagione non permette neppure agli ammiragli moscoviti di spiccare dalle loro squadre alcuni incrociatori per andare, dal giorno in cui la guerra sarà dichiarata, ad inquietar la marineria mercantile di Francia e d'Inghilterra.

E questo è appunto ciò che dà un carattere tutto eccezionale e singolarmente rassicurante all' attuale conflitto. Per grande e forte che sia la Russia, come fa notare il *Times* con una mirabile sagacità, ella soffoca in seno di quel vasto territorio che agglomerò a forza di rapine e di spogliazioni intorno alla vecchia Moscovia. Le manca l'elemento senza il quale niuna potenza può pretendere alla dominazione; le manca il mare. Essa ha un bel costruire flotte, arruolar marinai; nè al nord nè al sud essa non può estendersi.

L'azione delle flotte alleate è adunque decisiva in questa occasione, non solo come tale che dee vibrare alla Russia colpi da cui ella non si riavrà, colla distruzione delle sue squadre e de'suoi arsenali, ma ancora come quella che dee preservare il mondo civile dai disastri che le guerre marittime traggono seco.

Non una vela russa uscirà dal Baltico nè dal Mar Nero, e il piccolissimo numero di vascelli dello czar che, usciti prima dell'inverno, veleggiano in questo momento nei mari della Cina o sull'Atlantico, saranno facil preda degl'incrociatori francesi ed inglesi, se non si rifugiano prudentemente in qualche porto neutrale.

Il solo pericolo che potrebbe correre la nostra marineria mercantile verrebbe dalle lettere di marco che la Russia, per quanto dicesi, avrebbe già fatto distribuire a filibustieri americani. Ma il fatto in se stesso è già dubbio, e quand'anche fosse certo, ci sembra impossibile che il governo di Washington, il quale si mostrò tanto favorevolmente disposto verso la Turchia, venisse per questa via indiretta in soccorso della Russia, ed autorizzasse pretesi corsari che l'Europa del resto pare ben risoluta a trattare come pirati.

— Leggesi nel *Siècle*:

L'*Ère impériale* di Tarbes dice che il 2 marzo, verso le 7 pomer., un distaccamento composto di 200 in 250 insorti spagnuoli, del reggimento di Cordova, è giunto a Tarbes, venendo da Pau. Questa truppa ha un capo di battaglione, 29 ufficiali, 167 tra sottufficiali e soldati, e un certo numero di cittadini. Parecchi di loro sono feriti, alcuni ebbero i piedi gelati al passar la frontiera nella neve dei nostri monti. Essi sono diretti, per esservi internati, 45 ad Aurillac, 44 a Villefranche, 40 a Cahors, 21 a Tulle, 11 ad Albi e 6 ad Agen.

Noi togliemmo ieri dal *Journal de Toulose* la nota comunicata la quale annunzia ai rifugiati spagnuoli che possono prendere servizio nella legione estera. Questa nota è pubblicata anche dall'*Ere impériale*.

— Un incendio è scoppiato stamane verso le 4, all'Hôtel-de-Ville, nell'ala dell'edifizio che costeggia la via di Rivoli. Una ronda di polizia, che di colà passava, ha dato il grido di *all'erta*, e tosto i pompieri accorsero, non meno che la truppa della vicina caserma. Dopo due ore di sforzi, il fuoco rimase compiutamente estinto. Giusta l'inchiesta apertasi immediatamente, pare che l'incendio debba riputarsi come cosa accidentale.

SPAGNA

MADRID, 2 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Prima che gl'insorti di Saragozza fossero entrati in Francia, la diserzione s'era già messa nelle lor file; e si è fatta correr la voce che avevano ucciso il capo che li comandava.

Le autorità di Cadice hanno (dicesi) ricevuto l'ordine di dirigere verso le Isole Canarie tutte le persone espulse testè da Madrid e che erano state tradotte in quella città.

Le notizie delle provincie continuano ad essere soddisfacenti.

Corre voce che il generale O'Donnell abbia finalmente lasciato il suo ritiro, e gli sia riuscito di passare all'estero.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il generale Marzano che doveva essere mandato in disponibilità a Cuenca, è stato tradotto, in istato d'arresto, a Madrid, accompagnato da un ufficiale della guardia civile.

— Si legge nello stesso giornale:

La commissione degl'ingegneri, incaricata di esaminare i i vari tracciamenti della linea del Nord, è ritornata a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *marzo*. Riportiamo dal *Sun* l'esposto finanziario che il cancelliere dello scacchiere presentò alla Camera de' comuni, seduta del 6 marzo.

« L'anno scorso (ha detto l'onorevolissimo sig. Gladston) gl' introiti doganali furono valutati a 20,680,000 l. st.: essi hanno dato, fino a questo momento che l'annata finanziaria non è ancora finita, 20,600,000 l. st. L'*accisa* era stata valutata a 14,640,000 l. sterl.; gl' introiti ammontarono a 15,170,000 l. st. Il bollo, valutato a 6,700.000 l. st., ha fruttato 6,900,000 l. st. Le tasse che erano state valutate a 3,250,000 l. st., si elevarono a 3,178,000 l. st. La imposta della rendita che doveva fruttare, giusta le valutazioni del bilancio, 350,000 l. st., ammontò a 670,000 l. st. Gl'introiti postali, valutati a 900,000 l. st., dettero 1,042,000 l. st. I beni della Corona, che si credeva dovessero dare 390,000 l. st., hanno prodotto 391,000 l. st. Le riscossioni diverse, valutate a 320,000 l. st., hanno dato 503,000 l. st. I fondi di magazzini erano stati valutati a 460,000 l. st., e ne hanno dato invece 481,000.

La cifra totale delle valutazioni delle rendite dell' anno era stata, il 18 aprile 1853, di 52,990,000 l. st. Le riscossioni generali del presente anno hanno raggiunta la cifra di 54,025,000 l. st. Il sopravanzo dell'entrata sulle spese è di 1,035,000 l. st. *(Applausi)*

La spesa dell'annata, nella medesima epoca, era valutata a 52,183,000 l. st. Questa cifra non ha superato 51,171,000 l. st. Così, mentre negl' introiti vi fu un sopravanzo di 1,035,000 l. st., nelle spese dell'anno v' è stata un'economia di 1,012,000 l. st. *(Applausi)* Per conseguenza, io stimo che in quest'anno vi sarà un sovrappiù d'entrate pubbliche sulle spese di 2,854,000 l. st. *(Applausi)*

I cangiamenti, avvenuti nelle dogane, produssero risultati soddisfacentissimi: grazie alla estensione della imposta sulla rendita in Irlanda, io sono d'avviso che si otterrà un aumento di 460,000 l. st. Le riscossioni attuali, per questo capitolo, si sono elevate a 480,000 l. st. *(Applausi)*

Si era creduto che l'estensione dell' *income-tax* alle rendite di 100 l. st., produrrebbe 150,000 l. st.: il prodotto è stato di 250,000 l. st. Il cangiamento del diritto sui liquori spiritosi di Scozia che doveva, a quel che se ne credeva, dare 278,000 l. st., ne ha dato 200,000 soltanto. Lo stesso cangiamento che in Irlanda non doveva produrre se non 198,000 l. st., ne ha fruttato invece 213,000. *(Applausi)*

Ora esporrò alla Camera le valutazioni del governo per l' avvenire. Ecco il prospetto probabile del bilancio del 1854-1855:

Rendite pubbliche.	
Dogane	20,175,000 l. st.
Accisa	14,595,000 »
Bollo	7,090,000 »
Tasse	3,015,000 »
Imposta sulla rendita	6,275,000 »
Poste	1,200,000 »
Beni della Corona	259,000 »
Fondi di magazzini	420,000 »
Spese diverse	320,000 »
Totale delle entrate	53,379,000 l. st.
Spese pubbliche.	
Debito consolidato	27,000,000 l. st.
Idem non consolidato	546,000 »
Fondi censolidati	2,460,000 »
Armata	6,857,000 »
Marina	7,488,000 »
Artiglieria	3,846,000 »
Commissariato	645,000 »
Spese diverse	4,775,000 »
Milizia	530,000 »
Servizio dei piroscafi	792,000 »
Servizio d'Oriente	1,250,000 »
Totale delle spese	56,189,000 l. st.

La Camera vede che l'armata d'Oriente, forte di 25,000 uomini, costerà 1,259,000 l. st., e sul confronto approssimativo fra le entrate e le spese, vi sarà un disavanzo di 2,840,000 l. st. *(Ascoltate)* Senza le spese della guerra d'Oriente, vi sarebbe un sovrappiù nelle entrate di 1,666,000 l. st. Ma nello stato attuale di cose, quel che noi dobbiamo esaminare, è la questione di sapere in qual modo si potrà sopperire da noi a questa spesa. *(Ascoltate)*

Il governo non è disposto (e la Camera nol sarebbe più di lui, io suppongo) a cambiare quel che è stato fatto relativamente alla soppressione dei dritti di dogane ed alla abolizione delle contribuzioni indirette: ma, quantunque un cosiffatto provvedimento non sia opportuno per ora, il paese non deve credere che un sistema d'imposte indirette non possa essere rinnovato, qualora la guerra abbia a continuare lungamente. *(Ascoltate)* Basterà nullameno al paese ed alla Camera il conoscere che, nelle circostanze attuali, non sarebbe benfatto di provvedere ai bisogni immediati del servizio pubblico, tornando in vigore imposte che non furono se non da poco abolite integralmente o parzialmente ridotte. *(Applausi)* Ricorrere poi ad un prestito non è cosa che sia richiesta dalle necessità del momento.

Per conseguenza ci limiteremo per quest' anno a non aumentare che le imposte dirette. *(Ascoltate)* Importa che ciò sia noto al paese il quale brama conoscere al prezzo di quali sacrifizi potrà esso far fronte alle esigenze presenti.

In tal modo il popolo sarà meglio in grado di considerare le necessità della guerra e i mezzi per ottenere una pace onorevole.

Dopo queste premesse non si potrebbe dubitare di quel che farà il governo. Parlando in aprile ultimo dell' imposta sulla rendita, io non aveva il menomo dubbio sulla pronta effettuazione, non appena sarebbe quella messa in vigore.

La mia valutazione di questa imposta per l'anno scorso era di 6,275,000 l. st. Noi ci proponiamo di aumentare di metà l' imposta medesima e di non riscuotere la totalità che durante un semestre: in altri termini, noi addoppieremo l' *income-tax* durante un semestre.

Sarebbe impossibile per ora il dare uno stato apprezzativo esatto delle spese della guerra, se questa dovesse continuare, ed io non potrei garantire che i fondi domandati oggi basteranno per più d'un anno. Riscuotere l' imposta della rendita su tutta l'annata, sarebbe fare un appello di fondi di cui non avremo forse bisogno. *(Ascoltate)* Quindi io credo che il meglio è di riscuotere questa imposta pel primo semestre.

L'*income-tax*, da aprile 1854 a 1855, ammonterà a 6 milioni 275 mila l. st.; la metà sarà di 3,307,000 l. st. Aggiungete questa cifra ai 6,275,000 l. st., e voi avete 9 milioni 587 mila l. st. Io valuto la cifra integrale delle entrate dell' anno a 5,665,000 l. st., e quella delle spese a 5,689,000: di modo che esisteranno, a titolo di provvisione per l'annata 4,670,000 l. st. all' incirca.

Quanto è al bollo delle lettere di cambio, noi sconteremo attualmente le lettere di cambio tratte dall'estero per non far soggiacere al bollo che quelle tratte all'interno. Tuttavia sarà adottata una scala *ad valorem* di 3 d. per ogni 25 lire st. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il club Boodle, di Londra, offerse sabato (4) un pranzo al duca di Cambridge. S. A. R. rispose ne'seguenti termini al brindisi fatto in suo onore dal conte di Cardigan:

« Milords e signori,

Posso assicurarvi con tutta la sincerità del mio cuore, ch'io sono profondamente grato all'onore che voi mi fate. L'onore che vi degnate accordarmi è tale, che poche persone ne hanno goduto uno simile. Qui, come altrove, ho ricevuto splendidi attestati di affetto di cui mi sarà sempre cara ed onorata la ricordanza. Io veggo raccolti d'intorno a me uomini di tutti i partiti; è una circostanza che io doppiamente apprezzo per quel che mi riguarda personalmente. Ma ad un tempo, io lo vedo, non è già a me solo che è diretta così gentile accoglienza; ma all'armata eziandio alla quale ho l'onore d'appartenere. Dal mio canto, vi accerto che consacrerò ogni mia energia, ogni facoltà della mia anima al fedele adempimento dei doveri che mi sono imposti.

Io ho, nell'ardore e nel coraggio de'nostri soldati, una fiducia senza limiti; e sono convinto che tutto quel che abbisogna per ottenere un buon successo completo, è che coloro che comandano facciano il loro dovere così bene come quelli che debbono obbedire. Al mio ritorno, ed io spero che Dio mi farà la grazia di ritornare, io sarò felice ed altero di rivedervi, e mi lusingo che allora non avrete a pentirvi della buona opinione che avete, con tanta benevolenza, espressa a mio riguardo. Tuttavia, che ci abbiamo noi a rivedere o no, l'alto onore da voi impartitomi, sarà sempre nel numero delle mie più care ricordanze. »

Il conte di Cardigan ringraziò S. A. R. e parlò della impazienza con la quale egli aspetta il momento di prendere parte alle prossime operazioni di guerra: tanto più ch'egli avrà la gloria e la felicità di vedersi associato in esse con S. A. R.

Il conte di Cardigan fece poi un magnifico elogio di lord Raglan, e propose un brindisi in onore di lui.

La proposta del nobile conte fu accolta tra gli applausi dell'intera assemblea.

— Si legge nel *Times* del 6 marzo:

Se l'Inghilterra e la Francia fanno quel ch'elle possono, se l'Austria e la Prussia restano solamente neutrali, non è a dubitare, umanamente parlando, che la Russia non abbia a subire perdite e disfatte sufficienti per ridurla alla ragione. Ricacciata al di là del Pruth, coi suoi porti bloccati, coi suoi arsenali ed i suoi navigli probabilmente distrutti, col suo commercio sospeso, ella sentirà quanto ella sia stata folle a fare appello, la prima, all'*ultima ratio* mediante l'occupazione dei Principati.

Ma non bisogna fare a metà una guerra somigliante. Noi dobbiamo fare in modo (e una tal cosa ci è facile) che non si veda in nessuna parte del mondo una vela russa, e allora lo czar diventerà un personaggio sconosciuto come il lama del Tibet. Non vi ha, per ottener ciò, alcuna difficoltà grave, imperocchè la Russia, per grande ch'ella è, non può molestare il mondo che passando da due stretti canali, il Bosforo e il Sund.

La Provvidenza, che ha creato disuguaglianze sì grandi e che ha riunito sopra un punto per metà barbaro tante condizioni di potere, le ha contrabbilanciate in questa occasione con una debolezza cui nè ricchezza, nè popolazione, nè territorio non possono compensare. Cotesta debolezza è fatale. In tutti i tempi fu sempre cosa impossibile di giungere all' impero senza essere padroni del mare. Anticamente, quegli che era signore del Mediterraneo, era signore del mondo; quegli che ne era escluso, era nulla.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nel *Journal de Francfort*: « I rapporti diplomatici fra Vienna e Berlino in questi ultimi tempi furono attivissimi, e si assicura di bel nuovo, che le due corti si sono concertate relativamente ad una dichiarazione che, pubblicata sotto la forma di un memoriale, proverà nuovamente che queste due grandi potenze tedesche, nella questione orientale, non praticano che una stessa politica, la quale, poichè ottenne il consenso degli altri stati d'Alemagna, è del tutto atta a tutelare vigorosamente gli interessi tedeschi, da qualunque parte possano questi essere minacciati.

La notizia, data da parecchi giornali che alcuni stati dell'Alemagna centrale avevano formato una lega separata in ordine alla questione d'Oriente ed agli affari che vi si riferiscono, trovò tanto maggior credito, quanto che troppo bene è nota la fonte d'onde quei sospetti derivano.

Fortunatamente, non si aggiusta più fede a quanto vanno bucinando certe persone che, nel 1854, come facevano nel 1850, nulla vedrebbero con maggior gioia che un disaccordo fra l'Austria e la Prussia. Ma i loro tentativi cessarono di essere pericolosi. »

— La seconda Camera, nella tornata del 4 marzo, ha adottato il progetto di legge che, interpretando in questo senso leggi già votate, sottrae ai giurati i processi per delitti politici e di stampa. La sinistra, per organo del signor Wentzel, vanamente si adoperò per restituire ai giurati il giudizio su quei delitti.

Sul principio della seduta, il presidente del consiglio ha insistito affinchè quanto prima s'intraprendesse l'esame del progetto di legge sui nobili immediati. Ma il presidente della Camera, conte Schwerin, osservò non potersi ciò fare, secondo gli usi della Camera, prima della votazione definitiva della prima Camera. La Camera trasmise il progetto alla commissione per la costituzione.

Sulla proposta della sinistra, un brano dell'atto di Vienna riguardante i diritti dei nobili immediati, inesattamente ci-

www.internetculturale.it

tato nella relazione della prima Camera, verrà riferito esattamente in quella che la commissione presenterà alla seconda Camera.

SVEZIA

Si conferma che il parlamento, nella seduta del 23 febbraio, ha con acclamazione unanime approvato la proposta reale per ottenere un credito speciale di tre milioni e mezzo di talleri.

Le truppe stanziate in Drontheim verranno portate al numero compiuto col richiamo dei congedati.

Verranno pure chiesti allo *Storthing* di Norvegia 700,000 talleri circa per armamenti di guerra.

Il *Christianiaposten* sconsiglia i deputati dello *Storthing* a non fare la minima opposizione contro la « reale domanda di danaro per la guerra » ed invoca il loro patriotismo.

Le autorità di Stocolma e di Carlscrona raccolgono grandi quantità di provigioni: Stocolma e Carlscrona, che sono stazioni della flotta svedese, tengono depositi di 30,000 tonnellate di carbon fossile per provvedere ai piroscafi da guerra.

TURCHIA

Da lettere di Costantinopoli si annunzia che i greci, residenti in quella capitale, hanno steso un indirizzo, a richiesta del patriarca, per protestare contro l'insurrezione dell'Epiro e manifestare nuovamente al sultano i loro sensi di fedeltà: offersero inoltre di organizzare un corpo di 500 uomini, destinati a marciare contro i Russi.

A Salonicchi l'arcivescovo greco si è parimenti dichiarato contro la rivolta, e quantunque i proclami degli epiroti siano stati segretamente sparsi con attività straordinaria, non però la quiete fu turbata. V'ebbero, è vero, alcune dimostrazioni contro l'arcivescovo: ma le autorità turche le repressero facilmente.

Del resto, si attendeva il prossimo arrivo di molti vapori turchi, carichi di truppe che dovevano recarsi nel golfo di Volo, e si credeva che la bandiera anglo-francese si sarebbe mostrata in quelle acque.

Le autorità turche spediscono nella Romelia forti distaccamenti militari sull'Albania, e le provincie limitrofe devono somministrare tutte le loro milizie regolari disponibili. Il quartiere generale sarà a Giannina. Così il focolare della insurrezione si troverà rinchiuso in tutte le parti, e gl'insorti verosimilmente, al cospetto di tali forze, si sottometteranno.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 10 *marzo*, *ore* 12, *m.* 30.

Il *Moniteur* d'oggi contiene le nomine dei ministri plenipotenziarii Lacour presso la corte delle Due Sicilie, Talleyrand presso quella di Baden, Ferrier-le-Veyer presso quella di Sassonia-Weymar; ed inoltre le nomine di 10 capitani di vascello, 54 luogotenenti, 38 insegne e 40 capitani di fregata.

Il principe Paskewitch, comandante dell'esercito del Danubio, rimarrà provvisoriamente sulla difensiva.

Il *Chronicle* dice che nuove proposte giunte da Pietroburgo a Vienna non sono state ammesse dalla conferenza. Dispacci però dell'8 non confermano queste voci.

TEATRI

Una fata benefica al Teatro Regio — Osservazioni postume sulla Ginevra di Scozia del maestro Noberasco — Acquisti e perdite della Compagnia Reale Sarda.

La stagione di quaresima ci ha finora fruttato ben poche novità teatrali. Scarsa pertanto è la messe di questa nostra cronaca, la quale se non ha il merito della freschezza, avrà quello almeno della maturità e della riflessione.

Al Teatro Regio abbiamo assistito ad un nuovo ballo col titolo di *Floresca*, il quale non è, a quanto ci vien detto, che una pallida riproduzione della *Paquita*.

A dire il vero, Floresca o Paquita che sia, gli spettatori se ne mostrarono poco soddisfatti, e se ebbero la virtù di tollerarla, c'fu in grazia dell'incanto che sa usare quella fata benefica (per l'impresa e per il pubblico), che ha nome *Carolina Galletti-Rosati*, sotto qualunque spoglia essa si presenti, e comunque si chiami Margherita, Ismeralda o che so io.

In questo balletto, che azione mimica non osiamo chiamarla, la gentile danzatrice ha spiegato ancora maggiori grazie, e ci ha fatto gustare allettamenti maggiori del solito. V'ha in certi suoi passi, in certe sue attitudini, in certe sue pose, tale una leggiadria un misto di compostezza e di voluttà, un insieme artistico da disgradare i più celebri maestri di statuaria antichi e moderni, i quali ben volentieri prenderebbero per modello delle loro Tersicori ideali, questa redivivà musa della danza.

La *Favorita* viene sempre più gustata dal pubblico, segnatamente nel quarto atto, per il magistero d'una musica eminentemente drammatica e filosofica, e per la stupenda esecuzione della signora *Stoltz*, a cui degnamente s'associa l'*Agresti*, tenore di molta grazia.

Questa sera avremo il *Trovatore*, con Baucardé, l'Alaimo e la Goggi.

Il *Nazionale* riposa: sebbene non sia nelle buone regole il portare una critica postuma sugli spettacoli che ha coperto l'oblio, pure crediamo di dover fare un' eccezione per l'opera *Ginevra di Scozia* del maestro *Noberasco*, che per varie sere ottenne i suffragi dei frequentatori del Teatro di Borgo Nuovo nella decorsa stagione di carnovale. Il sig. Noberasco, senza lasciarsi correre a temerarie licenze, seppe conservare nel suo lavoro una castigatezza di forme e di stile da contentare il più rigoroso contrappuntista: non così potremo dire dell' istrumentazione fragorosissima, adottando la quale, ha voluto il maestro prestare forse troppa condiscendenza al gusto del giorno. Buone in generale le melodie, lodevoli i pezzi concertati; per cui ci è di conforto il poter dire che il sig. Noberasco, avvalorato dalla pratica e da coscienziosi studii, potrà dotare le scene italiane di nuove e applaudite opere musicali.

E dal regno delle arti, tanto carezzate, de'numeri e della danza passando a quello dell'umile prosa diremo che al *Carignano* continua la R. Compagnia Drammatica Sarda rinnovellata di novelle fronde. Lasciarono la veterana schiera il giovane *Pieri* dopo breve e non ingloriosa dimora fra noi, prendendo il suo posto il bravo *Bellotti-Bon*, il quale reca con sè nella R. Compagnia molta parte delle simpatie che resero gradita e famosa in Italia la Compagnia Lombarda. Il suo apparire sulle nostre scene fu festeggiato come lo merita un attore il quale si studia di progredire sempre più in quella via che conduce alle sommità dell'arte.

Lasciò la R. Compagnia Sarda, dopo lunghi anni di grata ed illustre permanenza, la signora *Rosa Romagnoli*, il cui nome ricorda tempi ed artisti migliori pel nostro teatro. Essa va lodata per avere tra le prime sbandito dalla recitazione italiana quel manierismo, quell' affettazione, quelle cantilene che guastarono per tanti anni gli orecchi dei nostri padri, sostituendovi il fare semplice e la pretta imitazione del comune e naturale linguaggio. La sig. Romagnoli nelle parti così dette di *servetta*, e specialmente nelle commedie goldoniane, è inimitabile. Ora che il pubblico nostro, stanco delle imbandigioni straniere, sembra volgere il gusto alle buone cose nostrali, e che all'annunzio di una commedia del veneziano Terenzio accorre volonteroso ed applaude, ci sembra che sia stato improvvido consiglio quello di perdere una *specialità* come la signora Romagnoli, di non facile sostituzione. Ma questa egregia attrice non ha abbandonato le scene; e quella drammatica schiera che potrà annoverarla tra suoi attori, andrà lieta di possedere nella compagna di Vestri, della Marchionni e di altre celebrità, una delle poche artiste, nel senso rigoroso della parola, che onorino il teatro italiano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 11 *marzo*.

ELEZIONI POLITICHE.

Cagliari 5 Collegio — Mameli contr'ammiraglio.

ILLIRIA. *Trieste*, 8 *marzo*. A proposito dei tre vascelli russi di cui fu annunziata la vendita per dispaccio telegrafico, nella *Gazz. Piemontese* di martedì p. p., una nostra corrispondenza particolare ne somministra i seguenti ragguagli. La presenza di tre legni da guerra russi nel mare Adriatico aveva prodotto una viva impressione sulle Isole Joniche, ed il governatore di queste provvedeva a mettersi in guardia contro qualunque aggressione per parte di quelle navi, impiegando zappatori e minatori ad innalzare batterie. Venne spedito il *Firefly* a Trieste per esplorare quei tre navigli, che veramente erano bene equipaggiati e comandati da uomo ardito. Ma ora quei tre vascelli sono stati venduti, e non si attende che la ratifica del governo russo.

FRANCIA. *Parigi*, 8 *marzo*. Il *Moniteur* d'oggi non ha parte ufficiale.

Iersera l'ufficio presidenziale del corpo legislativo, col suo presidente alla testa, si è recato alle Tuilerie per presentare all'imperatore il progetto votato dall'assemblea. La Camera erasi affrettata d'aggiungersi ai membri dell'ufficio presidenziale. Alle 9, l'imperatore e l'imperatrice, accompagnati dalla granduchessa di Baden, dai grandi ufficiali e dalle dame delle loro case, dai ministri e dal presidente del corpo legislativo, sono entrati nella sala Bianca. Il sig. Billault indirizzò all'imperatore le parole seguenti:

« Sire! Noi rechiamo a V. M. la legge ch'ella ci fece presentare ieri, e che oggi noi abbiamo votato ad unanimità.

In questa occasione, il corpo legislativo tuttoquanto ha desiderato d'unirsi al suo ufficio di presidenza per rendere più luminosa agli occhi dell'Europa la testimonianza ch'egli offre all'imperatore della sua intera fiducia e del suo concorso più risoluto. »

L'imperatore ha risposto:

« Io vi sono ben grato per la sollecitudine che avete posta nel votare questa legge. La vostra adesione mi è prova che io non m'ingannai nella via da me tenuta. Come non avrei dovuto far assegnamento nel concorso vostro? Noi tutti abbiamo gli stessi sentimenti, noi tutti rappresentiamo gl' interessi medesimi, perocchè voi ed io siamo gli eletti della Francia. »

SPAGNA. *Madrid*, 3 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si crede che il luogotenente colonnello del reggimento di Cordova, sig. Salvadore de la Torre, che è stato preso in Navarra, sarà fucilato in Saragozza, ov'egli è stato tradotto.

Il sig. Manuel Bermudez di Castro s'è imbarcato a Cadice per le Isole Canarie.

INGHILTERRA. *Londra*, 7 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seguìto e fine della seduta del 6 marzo, il cancelliere dello scacchiere terminò il suo esposto finanziario.

Avuto riguardo alle complicazioni della quistione d'Oriente, il bilancio del 1854-55 offre un sovrappiù di spese sulle riscossioni pubbliche di 2,840,000 l. st. Per far fronte a questo disavanzo, l'onorevolissimo sig. Gladstone ha proposto d'aumentare di metà, durante il primo semestre dell'esercizio 1854-55, la imposta sulla rendita, salvo a far subire, se i bisogni della guerra il richiedano, un eguale aumento all' altro semestre dell' esercizio medesimo. (*V. Notizie Anteriori*)

La risoluzione del sig. Gladstone accresce la imposta della rendita di 3,137,000 l. st., cifra che risponde alle spese presunte per la guerra contro la Russia.

In una parola, il cancelliere dello scacchiere valuta gl'introiti del 1854-55 a 56,656,000 l. st., e spera che le spese non sorpasseranno 56,189,000 l. st. Se le sue previsioni si realizzano, l'anno finanziario 1854-55 si chiuderà con un debole disavanzo di 467,000 l. st.

Il sig. Gladstone domandò inoltre il permesso di emettere boni dello scacchiere fino alla concorrenza di 1,750,000 l. st. a fine di facilitare il servizio della tesoreria.

L'esposto finanziario del sig. Gladstone non ha incontrato opposizione ed è stato votato immediatamente dalla Camera de' comuni.

Giusta le dichiarazioni fatte da lui, l'Inghilterra, da un anno in poi, ha aggiunto alle sue forze di terra e di mare 50,000 uomini all' incirca.

Alla stessa Camera, seduta del 7, lord Palmerston annunziò che la regina aveva risoluto di estendere ai signori Froct, William e Jones, condannati nel 1839, come anche ai signori Martin e O' Dogherty, condannati nel 1840, la grazia accordata recentemente da S. M. al signor Smith O' Brien.

Il sig. Milnes dichiarò la sua intenzione d'interpellare venerdì (10) il governo sulla insurrezione greca.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Corre voce che sir Charles Napier riceverà l'ordine di partire alla volta di Spitheat questa settimana, e di recarsi nel Baltico con la prima divisione della flotta. S. M., a quanto si assicura, sarà il 9 a Osborne. È probabile che nel giorno susseguente S. M. passerà la flotta in rivista e che la sera del medesimo giorno o il domane, la prima divisione muoverà verso il Baltico.

— Si legge nella *Patrie*:

Scrivono da Portsmouth il 5, che un legno da trasporto carico di bagagli e carri dello stato maggiore dell' armata di spedizione inglese, aveva preso il mare nella mattinata alla volta di Costantinopoli.

ALEMAGNA. *Vienna*, 7 *marzo*. La *Gazzetta di Vienna* d'oggi reca un rescritto dell' imp. reg. ministro delle finanze, in data 4 marzo, con cui si decreta un nuovo prestito di 50 milioni di fior. m. c. Questo prestito sarà in via di spontanea sottoscrizione, alla quale ognuno può prendere parte; si apre il 7 marzo e sarà chiuso il 17 dello stesso mese.

Le obbligazioni del debito di Stato di questo prestito verranno emesse per un importo maggiore di 250 fior., e l'interesse del 4 0/0 verrà pagato ogni anno al 1° d'aprile. La restituzione del prestito seguirà entro 30 anni.

Al 1 d'aprile ed al 1 d'ottobre d'ogni anno saranno estratte le vincite che cadono nei numeri contenuti nelle serie estratte.

Il pagamento della vincita segue al 30 giugno e al 31 dicembre dello stesso anno per le vincite estratte in ottobre.

Il pagamento delle obbligazioni seguirà in 9 rate, 7 delle quali cioè cadono nel 1854, 2 nel 1855.

— *Berlino*. Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

La Banca d'Erfurt che è una succursale di quella di Berlino, ha ricevuto l'ordine formale di non pagare, nè scontare alcuna tratta sulle case di banca e di commercio russe, perchè si teme che bentosto queste case non possano più fare i loro pagamenti in ispecie.

GRECIA. I fogli di Trieste recano ulteriori particolari intorno all'insurrezione dei distretti greci della Turchia: come già abbiamo detto, dall'Epiro la rivolta andava propagandosi nella Tessaglia.

Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Arcue 4 marzo, si hanno anche le seguenti notizie diplomatiche:

Furono indirizzate note collettive al governo ellenico per parte dei rappresentanti d'Austria, Francia, Gran Bretagna e Prussia contro la tolleranza della emigrazione che ha luogo dalla Grecia in Turchia. Il ministro della Sublime Porta poi protestò molto energicamente. Il governo ellenico avrebbe risposto che gli era impossibile di reprimere e impedire lo slancio della nazione colle poche forze di cui esso dispone; che al menomo segno di rigore sovercchio le truppe abbandonerebbero le bandiere, e finalmente che, usando troppa severità, si correrebbe pericolo di provocare in Grecia una rivoluzione o almeno l'anarchia; il che sarebbe molto più grave per la Turchia, pur rovinando la Grecia; che nondimeno erano stati dati tutti gli ordini possibili per rimediare a questo stato di cose che minaccia pure il pubblico tesoro, giacchè parecchi magazzini di grano furono già saccheggiati dagli emigranti.

Frattanto due corvette a vapore, una francese ed una inglese, vennero ad ancorarsi al Pireo; un piroscafo inglese si recò a Prevesa ed uno francese a Volo. Lord Redcliffe, ambasciatore inglese a Costantinopoli, parevn molto irritato in seguito ai fatti dell'Epiro. Tuttavia gli ammiragli non vollero aderire alla domanda, diretta loro dalla Turchia, di far trasportare truppe ottomane nell'Epiro per parte dei piroscafi delle flotte combinate.

È voce che il contrammiraglio sir E. Lyons vi si sia opposto formalmente.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Monitore della Valachia* pubblica un decreto che dà corso forzato alla carta monetata russa. Chiunque ricusasse di riceverla verrà riguardato come ribelle e trattato colla massima severità. Lo scopo di questa disposizione è quello di far sì che gli intendenti dell'esercito russo possano pagare in carta monetata tutti i loro acquisti.

TURCHIA. Si assicura che il governo della Porta ha rimesso a' suoi ambasciatori alle corti di Vienna, Parigi, Londra e Berlino copia di tutti i documenti che vennero trovati presso gli insorti dell'Albania fatti prigionieri. Quei documenti darebbero un chiaro indizio dei motori dell' insurrezione. Gli ambasciatori sarebbero incaricati di far parte di quei documenti al loro gabinetti.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 *marzo*, *ore* 9, *m.* 15.

(Ricevuto a Torino alle ore 9, m. 45.)

L' imprestito ha luogo per mezzo di sottoscrizione pubblica.

La scelta è fra il 4 1/2 a 92 50 con decorrenza degli interessi dal 22 marzo 1854, ed il 3 a 65,25 con decorrenza degl' interessi dal 22 dicembre 1853. Il decimo sarà pagato all'atto della sottoscrizione; il rimanente in quindici rate eguali di mese in mese, con facoltà di pagare anticipatamente con isconto. La sottoscrizione sarà aperta dal 14 al 25 marzo.

Il maresciallo Vaillant è nominato ministro della guerra.

Il generale S.t-Arnaud è nominato generale in capo dell'armata d'Oriente.

C. FAVALE ger.

Siamo invitati ad inserire la seguente dichiarazione:

A toglimento di equivoco su quanto è detto nell'articolo sulla adunanza del 2 marzo delle Conferenze tecniche in questa Gazzetta di ieri, devo dichiarare che il piccolo apparecchio pel mio ingranaggio a cuneo, descritto nella mia Memoria a stampa, venne da me immaginato e fatto costruire, come pure furono da me fatte le esperienze in essa memoria riportate. È però verissimo avermi il signor ingegnere Conti cordialmente coadiuvato nel dirigere la costruzione del primo, e nell'assistermi alcune volte nella esecuzione delle seconde, e colgo con piacere l'occasione di professarmegli riconoscente.

G. MINOTTO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 83

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 80

Fondi Privati.

Ferrovia d' Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 428

425 in liq. 430 p. 31 marzo.

BORSA DI PARIGI, del 10 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . . 3 0/0 » »	66 30	66 40
Id. . . . 4 1/2 0/0 » »	93 25	93 »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0 84 00	83 75	» »
Consolidati inglesi	91 1/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Floresca* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Francesca da Rimini* — Declamazione del canto di G. Prati *In morte di Silvio Pellico*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Marianna Duperrière vivandiera*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Uno per uno*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Il dottor nero*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea Generale dell' 8 scorso gennaio.

L'ESPLORATRICE SOCIETA' DI MINIERE
AVVISO

Gli azionisti della Società l'*Esploratrice* sono invitati a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 18 del corrente mese, alle ore 6 1/2 pomerid., in una delle sale degli uffizii della Direzione, in Torino, contrada del Seminario, num. 5, piano primo.

Il Direttore generale BAUNETTI.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita
STABILITA IN GENOVA

In mancanza del numero legale degli intervenienti alla prima riunione del giorno 6 corrente, l'assemblea è nuovamente convocata pel 14, alle ore 8 di sera, vico Morando, vicino piazza Banchi, num. 1311, 2° piano.

In tale riunione verrà deliberato, a norma dell'art. 17, secondo alinea dello statuto sociale.

Il Direttore LANDI.

BERNARDO TROMBETTA
proprietario dell' HOTEL D'EUROPE,

Avendo determinato di riaprire una *Table d'Hôte* al prezzo di L. 4 per gli avventori che vorranno onorarlo, annunzia che essa avrà luogo alle ore 5 1/2 pomeridiane nel suo grande Stabilimento, ed in un apposito salone, stato espressamente costrutto pel suddetto uso. — Coloro che vorranno approfittare del pranzo, all' ora indicata, sono pregati di darne avviso anticipato al *Bureau de l'Hôtel*.

DICHIARAZIONE

Dietro il diffidamento, di cui al numero 58 di questo giornale e nella vertenza del giudizio, s'impugna dal sottoscritto la prematura risoluzione della società per la fabbricazione dei marmi artificiali, e la validità della nomina dello stralciario, sig. socio Delucca, arbitrariamente seguita senza la debita autorizzazione; si diffidano le pratiche che dal direttore Spanna non saranno riconosciuti validi i pagamenti che venissero fatti al medesimo o ad altri senza l'intervento di esso direttore.

GIUSEPPE SPANNA.

CRESCENTINO

Lunedì, 27 del corrente, avrà luogo la **Fiera** di primavera, e vi si distribuiranno otto premii per le bovine che vi saranno esposte in vendita.

AVVISO

Chi desiderasse al suo servizio un buon mastro di casa avente ottimi certificati, il quale conosce la contabilità, le lingue italiana, francese e tedesca, e sa perfettamente preparare qualsiasi tavola, dirigasi all'uffizio di commissioni, diretto da Tomei G. B., via Nuova, num. 14, nella corte.

VENDITA IN CUNEO

Di una CASA nella contrada Maestra, sezione di Stura, isola 5ª, di tre piani oltre il terreno, composto di una spaziosa bottega da confettiere, una da panattiere e vasti magazzini attigui.

Dirigersi in Cuneo al notaio coll. Mondino.

DA VENDERE IN IVREA
a prezzo d'estimo, con more, od in cedole del Prestito obbligatorio

CASA nuova, di solida e moderna costruzione, posta sul triangolo delle tre strade, d'Aosta, Torino e Vercelli, luogo dei più salubri della città, composta di 20 membri a volta e due grandi cantine, con corte, giardino e tettoia, pozzo d'acqua eccellente con pompa idraulica, il tutto chiuso, senza veruna servitù: più 100 are tra prato e rocca ivi attigue, sito favorevole per qualsivoglia grandioso fabbricato. — Dirigersi in Ivrea al signor geometra Ferrarotti Carlo, casa Derossi, piano 3°.

DA VENDERE

Elegante *CABRIOLET* a 4 ruote. — Dirigersi al portinaio di casa Viale, via Alfieri, num. 24.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a 12 piazze, rimesse, magazzini e camere, piazza S. Massimo, num. 4, casa Massa.

Dirigersi al portinaio

DA AFFITTARE: Camere mobigliate per villeggiatura; più 5 saloni (già Caffè *Restaurant*) atti per qualunque fabbrica, in Giaveno, vicino al Teatro ed alla strada ferrata di Susa. — Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE (*Borgo S. Salvario, casa Beccaria*)

Signorile APPARTAMENTO di 10 a 12 membri, con scala propria, terrazzo, giardino, 2 sotterranei, con o senza scuderia e rimessa. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per il 1° aprile prossimo,*

APPARTAMENTO di 10 membri oltre alle cantine e soffitte, casa D'Agliano, via S. Francesco di Paola, n. 20.

Dirigersi al portinaio num. 13, via dell' Ospedale.

Nuova associazione, per L. 2 al mese, alle

GLORIE MUSICALI D' ITALIA
al Pianoforte — *Per tutto l'anno* 1854

Presso l' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale, Torino*

Ogni mese esce un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, studii e fantasie, ricavati dalle più recenti opere. — Il fascicolo non sarà mai meno di 18 a 20 pagine di musica, rimanendo di proprietà dell' associato, il quale può scegliere il genere del pezzo e della forza che meglio gli conviene. — Per le provincie, franco di porto, mediante aumento di cent. 20.

AGRICOLTURA

DRENAGGIO
OSSIA
RISANAMENTO DEI TERRENI UMIDI

OLIO DI ARACHIDE
UTILE COLTIVAZIONE DI ESSA IN PIEMONTE

Metodi pratici
del Marchese FAA DI BRUNO

Prezzo cent. 30

Dirigersi alla libreria Degiorgis, via Nuova, 17, Torino od alla tipografia Astuti e Provenzale in Alessandria.

ANNUNZIO

Nella Drogheria PELLENGO, già *Fresia*, via di Po, accanto al Teatro Sutera, oltre ad un grande assortimento di Lane, Lini e Cotoni, trovansi i seguenti vini e liquori, in bottiglie, della rinomata Casa **Vivares Cousins**, di Saint-Peray.

VINI	LIQUORI
Champagne	Anisette de Bordeaux
S.t-Peray mousseux	Curaçao de Hollande
Bordeaux Lafitte	Liqueurs de la Côte, assortis
Petit Bordeaux	Cognac vieux
Chambertin	Rhum *id.*
Hermitage	Ratafià *id.*
Beaujolais	Spirito ciriegia
Muscat de Lunel	Spirito vino.
Id. de Frontignan	
Malaga vieux	

si in bottiglie che in arube

in seta, damasco in cotone e percalli ad ogni prezzo, da L. 3, ecc. Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, n. 3, Torino

FABBRICA DI ASFALTO
DI **BENATTI GAETANO**
Deposito, vinle San Maurizio, casa Roppolo

Immensi sono i vantaggi che offre questo **Asfalto** col guarentire dall'umidità camere al piano terreno, pianerottoli (*repiani*), terrazze e marciapiedi. Il medesimo applica il detto Asfalto a modicissimi prezzi, e ne guarentisce la durata a piacimento de' signori committenti.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31

I FRATELLI CONTE

Negozianti di Cavalli

Annunziano che nelle loro scuderie, corso della Cittadella, num. 9, sono visibili num. 40 Cavalli da carrozza e da sella, *croisés* e prussiani.

DA VENDERE
Piazza da Misuratore

Dirigersi, *franco*, al signor Borgietto Gaetano.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile*

Diversi ALLOGGI di varia qualità e grandezza, via del Belvedere, n. 4. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 12, 16 (giorn. 32), in ottimo stato di coltura, distante chil. 10 (miglia 4) da Torino.

Dirigersi al notaio Perotti, vicolo S. Maria, num. 3.

DA VENDERE

CASA di campagna, mobigliata, a chil. 2 da Gassino, con ett. 8, 18 di terreno, tra campi, prati, vigne e boschi. Dirigersi al sig. notaio coll. certif. Signoretti.

VENDITA VOLONTARIA

Di un'elegante Casa di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata *Il Gregorio*, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito dal sig. notaio Guglielmo Teppati, via di S. Teresa, num. 21, piano primo.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

STABILIMENTO ORTOPEDICO

Continua ad essere sotto la sola direzione dell' ortopedista GIOVANNI PISTONO, casa propria, borgo San Donato; e per maggior comodo, via Consolata, num. 10.

SCIROPPO VEGETALE, DEPURATIVO
detto **BERAL**

Questo Sciroppo, smerciato in abbondanza da molti anni, particolarmente in primavera, si riconobbe qual correttivo superiore a quello di Salsapariglia, per la depurazione del sangue. — Si prepara esclusivamente, e si vende in bottigliette suggellate nella farmacia Bernardi già Baricalla, via S. Tommaso.

ALLA COMPAGNIA DELLE INDIE
Occasione straordinaria

N.° **12,000 e più** *FOULARDS* in seta da sacrificare in otto giorni.

La vendita principierà lunedì, 13 marzo corrente alle ore 9 della mattina, alla **Pension Suisse**, salone num. 2, piano terreno, a Torino.

Foulards delle Indie, di tutta grandezza e di seta,	L.	1 80
— *id.* di grandezza media, sopraffini »		2 35
N.° 400 e più *foulards* della più scelta qualità nei disegni i più moderni da L. 2, 65 a L.		3 80
N.° 300 *foulards* di seta per signore a	cent.	50

MAGASIN
DE PARAPLUIES, OMBRELLES DE LUXE ET ARTICLES DE FRANCE
Rue *degli Argentieri*, num. 6, à Turin.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla ferrovia. Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in casa Provana, via S. Dalmazzo, num. 28,

APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 16 camere con soffitte, sottotetto e cantine.

In casa Capris-Ciglié, via S. Maria, num. 1,
Num. 6 camere con cantina e scala privata.
Recapito ai rispettivi portinai.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

CASA DA VENDERE

Situata a Torino, Borgo Dora, dell'annuo reddito di L. 4,000, per la quale si ricevono offerte in aumento del prezzo di L. 40,000. — Dirigersi al portinaio, via della Provvidenza, n. 19, per le relative indicazioni.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi Botteghe con due camere sopra, casa Borà, vie Carrozzai e Provvidenza. Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

di Caumont Andrea, negoziante in generi di chincaglierie in Torino, sotto i portici di Po, isolato di S. Francesco di Paola.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento del detto Andrea Caumont, negoziante in chincaglierie in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii le ditte Giuseppe Montù e Comp., e fratelli Guglianetti, ambedue correnti in questa capitale, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conguidice conte Cravosio, giudice commissario del fallimento suddetto, il 23 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino, in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 9 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con dichiarazione del 2 marzo corrente la signora Vittoria Boquier vedova Valletti, rinunziò l'eredità della Teresa Valletti, già moglie Carlevaris, precedentemente accettata con beneficio d'inventario;

E con dichiarazione dello stesso giorno tale eredità venne accettata col beneficio d'inventario dal signor Gabriele Valletti fu Ignazio.

Torino, il 9 marzo 1854.

Avv. Boetti proc.

NOTA

Con decreto del 22 febbraio ultimo, il Magistrato del Consolato di questa città niando diffidare il Massimo Martini, di domicilio incerto, del recesso che il sig. Michele Autino fece dalla società col medesimo contratta in virtù di scrittura 20 ottobre 1853.

Torino, 18 marzo 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 61 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 13 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	28	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 19 febbraio scorso, si è degnata collocare a riposo con effetto dal 1 marzo volgente il signor Monetti Alessandro, direttore di quarta classe nell'Amministrazione delle Poste, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Con successivo Decreto del 6 corrente, ha approvate le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione suddetta:

Canna Giorgio, verificatore di terza classe, promosso direttore di quarta classe;

Righetti Francesco Vittore, applicato di prima classe, promosso direttore di quinta classe;

Galliano Luigi, applicato di seconda, promosso applicato di prima classe;

Pinnachessa Giacomo, applicato di terza, id. applicato di seconda classe;

Dufourol Carlo, applicato di quarta, id. applicato di terza classe;

Novara Luigi, volontario, nominato applicato di quarta classe.

S. M., con Decreto del 4 corrente mese, nominò il capo di sezione al Ministero dell'Interno, avv. Giuseppe Alasia, ad intendente di prima classe, e lo destinò all'Intendenza della provincia di Casale, in rimpiazzamento del cav. avv. Filippo Celebrini di S. Martino, che venne contemporaneamente chiamato a prestare l'opera sua presso lo stesso Ministero in qualità di applicato straordinario.

La M. S., con altro Decreto pure del 4 di questo mese, incaricò l'applicato in soprannumero per la superior carriera presso l'Intendenza della provincia di Mondovì, cav. ed avv. Francesco De Magny, di far le veci di quell'intendente in caso di assenza o d'impedimento.

S. M., di suo moto proprio, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, firmandone, in udienza del 6 corrente, appositi Decreti, alli signori:

Abate D. Domenico dei Marchesi Di Negro, limosiniere onorario della M. S., milite dell'Ordine di Savoia, cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore di Francia;

Michele Cauzio, pittore e decoratore in Genova;

Giuseppe Isola, pittore id.

S. M., con Decreto dello stesso giorno, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. avv. Giuseppe Jacquier-Chatrier, Deputato al Parlamento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 marzo*

Nella seduta di ieri, la Camera dei Deputati, dopo convalidate le elezioni dei collegi di Evian, IV di Cagliari, S. Pierre d'Albigny e S. Quirico, ripigliò la discussione del progetto di legge portante modificazioni ed aggiunte al Codice penale, e s'intrattenne per intiero, come nella seduta di venerdì dell'art. 2, la votazione del quale è rimandata a lunedì.

Il Ministro delle finanze presentò copia della convenzione stipulata col barone Rotschild per l'alienazione di due milioni di rendita, col relativo rendiconto. Presentò pure un progetto di legge per la vendita di una casa di proprietà demaniale in Sassari.

FATTI DIVERSI

Accademia R. delle scienze di Torino. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenne adunanza il 9 del corrente mese. In essa l'accademico cav. Ricotti diede comunicazione alla classe di una lettera a lui indiritta, nella quale gli si partecipa la scoperta di un Codice pergameno dell'*Achilleide di Stazio*. Il Codice pare scritto nel secolo undecimo, e lo rendono pregevole molte ottime varianti lezioni, alcuni versi di più mancanti alle stampe; ed è inoltre fornito di non poche importanti postille marginali, per cui potrebbe servire per chi volesse intraprendere una nuova accurata edizione dell'elegante poemetto latino.

Comunicò poscia e lesse alla medesima la *Notizia* intorno il *Liber Jurium* della repubblica di Genova, che debbe servire di prefazione alla pubblicazione del medesimo che si sta facendo nei *Monumenti di Storia Patria* da esso curata. Parla del numero di questi volumi *Jurium* che sono tuttora conosciuti ed esistenti, dell'importanza dei documenti che vi sono compresi per la Storia Genovese particolarmente, della estesa sua dominazione e del suo commercio nei tempi scorsi, che a tanta altezza levarono quella Repubblica e la renderono sì splendida e sì doviziosa.

L'Accademico Segretario
Gazzera.

R. scuola di ballo. — Oggi (domenica) la Commissione delegata all'esame degli allievi della R. Scuola di Ballo, composta dei sigg. conte Gabaleone di Salmour, presidente, cav. Paravia, cav. Felice Romani, avv. Vigna, e degli artisti aggregati alla Commissione, Carolina Galletti Rosati, prima ballerina, Ramaccini Antonio, primo mimo, Vienna Lorenzo, primo ballerino, ha assistito agli esperimenti pubblici delle varie classi della scuola suddetta per procedere quindi alla solenne distribuzione de' premii.

Il presidente conte di Salmour lesse un discorso, che noi riportiamo in questo stesso numero della Gazzetta, seguendo le consuetudini degli anni decorsi. (*V. più innanzi alla rubrica Varietà*)

Diedero incominciamento, secondo il programma, i saggi della classe elementare (maestro sig. Claudio Chouchoux); seguitarono quelli della classe di perfezionamento (maestro sig. Gio. Briol) ed alcune scene mimiche (maestro sig. Angelo Cuccoli).

Ritiratasi quindi la Commissione, ed avendo la medesima fatto calcolo de' risultati dell'esame, vennero conferiti i seguenti premii:

Nella scuola di perfezionamento: *premio d'onore*, consistente in una medaglia d'argento, alle allieve Vigna Carlotta, Ceresole Carolina, Orgeas Angela, Longati Pasqualina, Garino Luigia, Rostagno Agostina, che avendo già conseguito il primo premio negli scorsi anni, hanno continuato a dar saggio anche nel corrente di particolare perizia nella danza e di costante zelo nel disimpegno de' loro doveri.

Il *primo premio* fu destinato all'allieva Rosina Scotti; due *secondi premii* alle allieve Teresa Rolla e Luigia Brunetti; un *terzo premio* all'allieva Anna Pastore; due *accessit* alle due allieve Orgeas Angela e Caramella Elisabetta.

Nella scuola elementare: *primo premio* all'allieva Felicia Orsola; un *secondo premio* a Francesca Aimonetti; quattro *accessit* alle allieve Perotti Domenica, Garberoglio Maddalena, Balbo Anna e Girone Maria.

Nella scuola di mimica: *primo premio* all'allieva Cerocetti Angela; *secondo premio* a Teresa Rolla.

I felici e progressivi risultamenti di questa novella istituzione meritano di essere notati a stimolo di perfezione nelle gentili allieve e ad encomio di chi presiede al loro ammaestramento.

Commemorazione di Silvio Pellico. — La giornata e la sera dell'11 corrente furono per Torino consacrate alla santa memoria del nostro Silvio Pellico. Gli artisti drammatici della R. Compagnia Sarda hanno fatto celebrare un servizio funebre nella chiesa di S. Francesco di Paola (*), a cui intervenne grandissima folla di cittadini compresi da quel sentimento di profonda pietà che ispirava l'uomo la cui vita fu una continua consacrazione di quei principii liberali che non solo si conciliano, ma che anzi si rafforzano colla fede. Questo è il titolo principale della gloria del Pellico e della sua benemerenza verso la patria.

Alla sera poi nel Teatro Carignano uno straordinario concorso di spettatori corse ad assistere alla specie d'apoteosi, che la Regia Compagnia (interprete dell'animo de' Torinesi) volle consacrare al Pellico.

Sul palco scenico vedevasi un cippo che sosteneva l'amata effigie, coronata di allori e di rose e tutta contornata di vasi d'immortella e di mazzi di fiori. Ma una più bella corona se gli intesseva poi su quel palco colla rappresentazione della *Francesca* che la Ristori, Rossi, Boccomini e Voller interpretarono con rara bravura, e seppero far aggradire come cosa nuova.

Ad ogni chiusa d'atti le salve d'applausi erano all'entusiasmo replicate più e più volte sì che gli attori dovevano iteratamente presentarsi al pubblico per ricevere omaggi tributati e al concetto dell'arte e al gentil pensiero di quella patriottica festa. Finita la tragedia Adelaide Ristori declamò il bel carme scritto testè da Giovanni Prati e meritamente giudicato come uno de' suoi più squisiti lavori tra quelli che commemorano gli uomini benemeriti in breve giro d'anni a noi mancati. La Ristori fu veramente ammirabile per efficacia di espressione nei passi che sono anche i meglio ispirati, cioè l'incontro del prigioniero appena liberato colla madre, la preghiera a Dio e il saluto agli amici del moribondo poeta e quindi l'apostrofe all'Italia con che si chiude il canto.

Così il pubblico ebbe modo di tributare anche al nostro lirico vivente i suoi omaggi d'ammirazione e di gratitudine chiamando agli onori del proscenio Giovanni Prati, mentre si onorava la effigie del tragico estinto.

E così ancora smentivasi l'amaro detto, che la triste nostra età volga in disprezzo gli uomini che nella pietà e nella religione traggono la loro vita intemerata. La solenne e spontanea manifestazione fatta sul sepolcro dello scrittore de' *Doveri degli uomini* basta a chiuder la bocca ai malevoli detrattori di questo paese.

(*) *Gli artisti della R. Cappella di S. Giovanni si sono prestati volonterosamente e gratuitamente a rendere omaggio anche per parte loro all'illustre defunto.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale del materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale, all'appalto di

N. 160 Cavalli della Germania Settentrionale.

L'introduzione e l'accettazione di detti cavalli in questa capitale dovranno eseguirsi entro li mesi di ottobre e di novembre del corrente anno.

I capitoli che reggono siffatta impresa sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo cui saranno li cavalli deliberati, sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'incanto avrà luogo col mezzo di partiti sigillati, ed il deliberamento seguirà a favore di quello che avrà offerto un prezzo minore, o per lo meno eguale al *maximum* del prezzo per ogni cavallo, stabilito dal sig. Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato danaro o Cedole del Debito Pubblico al Portatore, o nominative attergate in bianco, ovvero Viglietti della Banca Nazionale, come anche un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo della provvista.

Torino, addì 9 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il capo Sezione Avvocato Rossi.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a quest'uffizio a tenore del precedente avviso in data 19 gennaio scorso per la vendita dei Beni Demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti due lotti, cioè:

Il lotto sesto parte del numero 19 della tabella annessa alla legge succitata e quello decimo sesto parte dello stesso numero 19 della tabella mediante il complessivo offerto prezzo di L. 60,000.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì 23 del corrente mese di marzo.

Voghera, 4 marzo 1854.

Per detto Ufficio
Il segretario Romersi.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Le strade ferrate dello Stato pontificio traggono nei presenti momenti la più seria attenzione del S. Padre: le trattative per la concessione delle diverse linee sono inoltrate, e v'è a sperare che siano coronate da pieno successo: frattanto si prosegue la linea già concessa da Roma verso il confine napoletano. Il sig. comm. Camillo Jacobini ministro dei pubblici lavori, accompagnato dall'ingegnere pontificio prof. Alessandro Bettocchi commissario tecnico delle strade ferrate, dal cav. Hartingue ingegnere direttore dei lavori della strada suddetta, e dal sig. De Vitry amministratore della società, si è recato nel giorno 3 corr. a visitare i lavori che attualmente si eseguiscono nel tratto da Roma a Frascati, percorrendo l'intero tratto che corre da Roma a Ciampino ed esaminando partitamente i diversi cantieri di costruzione non che i vari lavori tanto murari che di terrazzamento che si vengono eseguendo, inclusivamente al gran taglio aperto che sta per compiersi presso Ciampino, ed a cui farà seguito una galleria sotterranea, la quale nel procinto di essere incominciata traverserà la collina di questo nome. La molta esattezza che fu trovata in ciascuna parte dei lavori, l'attività sviluppata dalla società nella esecuzione dei medesimi, e finalmente la intelligenza e perizia addimostrata dall'ingegnere direttore hanno meritato da ministro la piena soddisfazione.

FRANCIA

Parigi, 9 *marzo*. Il consiglio di Stato è incaricato di preparare varii progetti di legge, tra i quali vi sono i seguenti:

1. Un progetto di legge per la soppressione della morte civile;

2. Un progetto di legge relativo alla competenza de' giudici di pace di Lione, Marsiglia, Bordeaux, in materia di locazioni non eccedenti 400 fr.;

3. Un progetto di legge relativo allo stipendio de' magistrati.

Giusta le basi di quest'ultimo progetto, gli stipendi de' magistrati della corte di cassazione, delle corti imperiali, e de' tribunali di prima istanza esserebbero d'essere divisi in assegnamento fisso, diritti d'assistenza e supplimento d'assegnamento.

Questi onorarii riuniti costituirebbero lo stipendio del magistrato.

Nel caso di vacanza d'un posto dell'ordine giudiziario, e in tutti quelli in cui un magistrato fosse, per una cagione qualunque, privato della totalità del suo stipendio, il magistrato incaricato d'un posto interinalmente prenderebbe quello stipendio, ma senza poterlo cumulare col suo proprio.

— Leggesi nell'*Océan* del 7 :

Ieri il *Souffleur* è giunto a Brest rimorchiando la corvetta la *Recherche*. Questi due legni venivano da Cherbourg con truppe di fanteria di marina. Le hanno trasbordate sulla fregata-piroscafo l'*Ulloa* che tosto prese il largo per Tolone.

— Leggiamo nel *Toulonnais* :

Il sesto reggimento di dragoni, in guernigione a Tarascon, è aspettato in breve nella nostra città. Ci si accerta che questo reggimento dee far parte d'un esercito di riserva il cui centro principale sarebbe a Tolone.

La fregata da 52 cannoni, la *Pandora*, sta per entrare in armamento.

Un battaglione del 70 di linea, composto in gran parte di soldati scelti e di sottufficiali, che sacrificarono i loro galloni per aver l'onore d'essere accolti nell'esercito di spedizione in Oriente, è stato incorporato ieri nel 74 di linea che deve partire alla volta di Costantinopoli.

Il colonnello, con alcune parole bene espressive, e che furono salutate dalle grida unanimi di *Viva l'Imperatore*, disse ai soldati scelti ch'ei renderebbe ad essi i loro spallini, ed ai sottufficiali che sperava che i casi della guerra e il desiderio della gloria fornirebbero loro l'occasione di riprendere ben presto i galloni a cui avevano rinunziato.

— Si assicura, dice l'*Echo de Vesone*, che il 34 di linea, il quale tiene guernigione a Perigueux, sarà chiamato a far parte dell'esercito di spedizione d'Oriente. Esso sarebbe compreso nella divisione di riserva, posta, come ognun sa, sotto il comando del principe Napoleone.

— Il sig. Thibaudeau, senatore, è morto ieri, nell'età di 83 anni, in seguito ad una lunga malattia e dopo una carriera ben sostenuta. Egli aveva fatto parte della Convenzione e del consiglio dei Cinquecento; se egli votò provvedimenti di rigore, non devesi dimenticare la fermezza che mostrò contro gl'insorti di germile, di pratile, del 13 e del 15 vendemmiatore, e le determinazioni riparatrici ch'ei propose in tempi nei quali proposizioni di questo genere non erano senza pericolo.

Dopo il 18 brumale il sig. Thibaudeau fu nominato prefetto della Gironda, poscia consigliere di Stato; e sotto l'impero, prefetto di Marsiglia fino al 1814.

La sua devozione alla causa imperiale, dopo il ritorno dall'Isola dell'Elba, lo fece proscrivere dalla reazione del 1815. Napoleone III gli aveva restituito nel senato il posto che aveva occupato nella Camera dei pari durante il periodo dei Cento giorni.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Il senato oggi si riunì e ricevette comunicazione della legge concernente l'imprestito di 250 milioni, votata ieri dal corpo legislativo.

Il sig. Baroche, presidente del consiglio di Stato, il signor di Parieu, presidente della sezione delle finanze il signor Boinvilliers e il sig. di Vuitry, consiglieri di Stato, erano presenti in qualità di commissari del governo.

Il senato si ritirò incontanente ne' suoi uffici, per nominare una commissione incaricata dell'esame della legge di imprestito, e fissò per domani la sua prossima seduta a fine di udire il rapporto della commissione medesima. Il presidente di questa è il primo presidente Troplong.

—Riproduciamo il seguente paragrafo dell'ultima circolare del sig. Drouyn de Lhuys che, nel numero 58 della Gazzetta, venne pubblicato inesattamente :

« Quanto a noi, signore, noi crediamo sinceramente, prestando il nostro appoggio alla Turchia, essere più utili alla fede cristiana del governo stesso che ne fa l'istromento della sua ambizione temporale. La Russia, ne' rimproveri che fa agli altri, si dimentica troppo ch'ella è ben lungi dall'esercitare nel suo impero, riguardo alle sette che non professano il culto dominante, una tolleranza eguale a quella di cui la sublime Porta può a buon diritto onorarsi, e ché con meno zelo apparente per la religione greca al di là delle sue frontiere, e con maggior carità per la religione cattolica in casa propria, ella obbedirebbe meglio alla legge di Cristo che ella invoca con tanta solennità.

Ricevete ecc. »

BELGIO

BRUSSELLE, 8 *marzo*. Nella tornata dell'8, la Camera dei rappresentanti ha continuato la discussione degli articoli del progetto di riforma dell'imposta personale. Essa adottò le basi dell'imposta sulle case, porte e finestre, i cavalli, i famigli.

Si richiese l'appello nominale sull'articolo relativo alla nuova imposta sulle carrozze. Questa contribuzione venne adottata da 69 voti contro 2.

SPAGNA

MADRID, 4 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

I prigionieri politici, tradotti a Cadice, sono stati deposti provvisoriamente nella fortezza di Santa Caterina, aspettando la sentenza del giurato, e condannati alla loro residenza forzata delle isole Canarie.

Il nostro ministro a Londra, sig. Isturitz, è stato fatto venire qui perchè il governo vuol consultare la sua esperienza e i suoi lumi relativamente ad alcune questioni importanti. Il suo viaggio non ha altro scopo.

Il presidente del consiglio dee andare a visitare i lavori che si fanno, poche leghe lontano da Madrid, per condurre acque potabili nella capitale.

L'assenza del presidente del consiglio non sarà che di ventiquattro ore.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *marzo*. Ecco la continuazione e fine dell'esposto finanziario del sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere. *(Vedi Gazzetta di sabato)*.

« Io propongo d'aumentare l'imposta sulla rendita pei primi sei mesi dell'anno. Gli è il solo mezzo di sopperire in quest'esercizio alla somma addizionale che vi è necessaria, imperocchè il pagamento delle imposte dirette è sempre in ritardo di sei mesi all'incirca. La metà dell'imposta sulla rendita produrrà 3,137,000 l. st.; e siccome le spese di riscossione sono minori sopra una somma più forte, 5,307,000 l. st. il prodotto totale dell'imposta sulla rendita d'aprile 1854 ad aprile 1855 ammonterà dunque in totalità a 9,582,000 l. st. La somma totale delle riscossioni, durante l'esercizio 1854-55, può dunque essere valutata a 56,656,000 l. st., e quella delle spese a 56,189,000 l. st. : il che rappresenta, dopo aver provveduto a tutti i bisogni, un debole sopravanzo di 467,000 l. st.

Le riscossioni di questo ramo delle imposte ammontarono nel 1853 a 565,000 l. st. che rappresentano una media di 1 scellino 6 pence per testa. La mia proposta equivarrebbe ad un'imposta di uno scellino per testa e ad una somma di 434,000 l. st. in rendita; ma la notevole somma di capitali che s'impegnerebbero in seguito in grandi imprese, l'abolizione della distinzione attuale fra i fondi tirati all'interno, e quelli tirati dall'estero, farà ammontare questa parte di rendite a 544,000 l. st. Conviene osservare che le nostre rendite supplementarie non comincieranno a rientrare che al Natale, mentre l'aumento delle spese sarà sensibile nel prossimo trimestre. Chiedo adunque la facoltà di emettere per una somma di 1,750,000 l. st. di buoni del tesoro.

Non mi gioverò di questa facoltà se non costretto da bisogni del servizio; ed è verosimile che io non emetterò tutta questa somma; ma quand'anche io l'emettessi, il debito ondeggiante non sorpasserà la somma cui era pervenuto 12 mesi or sono. I provvedimenti adottati l'anno p. p. per la conversione delle rendite non riuscirono se non mediocremente, e tuttavia esse diminuirono di 130,000 lire i carichi dello Stato. Io mi sono sforzato di provvedere ai bisogni immediati del paese ed a quelli della guerra.

Procurai sovratutto di soddisfare alle esigenze presenti ed alle spese necessarie a fine di spingere con vigore le operazioni militari. Il ministero si sforzò di lasciare alla Camera de' comuni il più ampio controllo possibile sulle pubbliche spese, e si pose in condizione tale che, se dovessero prolungarsi le operazioni della guerra, sarà necessario pel gabinetto di presentarsi nuovamente davanti a voi per chiedere nuovi fondi. Se ciò fosse necessario, ci presenteremmo ancora con uguale fiducia, come oggi facciamo.

Noi siamo certi che il Parlamento sarà del nostro parere, che, cioè, proponendo un provvedimento accomodato ai bisogni che noi possiamo ragionevolmente prevedere e calcolare, e, lasciando all'avvenire, cioè ad un'epoca futura della sessione, l'iniziativa di ogni necessaria risoluzione per provvedere a nuovi bisogni, noi abbiamo adottato i mezzi più conformi alla nostra posizione ed al dover nostro, come ministri di un paese costituzionale, e preso il partito più utile agli interessi del popolo inglese, e che, ne sono certo, non deve esporci a perdere nè i suffragi nè la fiducia della Camera dei comuni. *(Applausi)*

— La Camera de' comuni, seduta dell'8 marzo, respinse alla maggioranza di 203 voci contro 82 la seconda lettura del bill relativo alla proprietà fondiaria.

La relazione della commissione, concernente i bills dello scacchiere e la imposta sulla rendita, fu presentata e approvata.

L'onorevolissimo sig. Gladstone colse questa occasione per dire che in quest'anno si dovranno pagare 35 o 36,000 l. st. di meno per interesse di bills dello scacchiere.

L'appello nominale fu poi reclamato sull'articolo relativo alla nuova imposta sulle vetture. La quale imposta fu adottata da 69 voci contro 2.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Tutti i medici in secondo de' reggimenti di cavalleria, attualmente in Inghilterra, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire, per essere impiegati in Oriente nel contingente inglese.

Le ambulanze con tutte le loro tende e altri accessorii sono state già mandate a Costantinopoli.

Oggi (8) si aspettano a Wolwich parecchi navigli da Blackwall per imbarcare l'artiglieria che si spedisce sul teatro della guerra.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* :

Sabato (11) a mezzogiorno, la regina passerà in rassegna la flotta che la mattina del giorno susseguente partirà alla volta del Baltico.

— Il banchetto offerto dal club della riforma al vice-ammiraglio sir Carlo Napier, in occasione della sua nomina al comando della flotta del Baltico, era presieduto da lord Palmerston, il quale aveva alla sua destra sir C. Napier ed alla sua sinistra l'ambasciatore di Turchia.

Lord Palmerston propose un brindisi alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi : nel discorso pronunciato dal nobile lord in questa occasione, egli lodò la lealtà e l'energia dell'imperatore, ne encomiò le memorabili parole : « il tempo delle conquiste è irrevocabilmente passato » ; e terminò esprimendo la speranza che le due grandi nazioni, Inghilterra e Francia, saranno lungamente amiche : « e noi, disse, possiamo sperare, pel bene della Francia, che comincia il suo secolo d'Augusto. »

Le parole di lord Palmerston furono accolte con vivi applausi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 8 *marzo*. S. M. l'imperatore è partito ieri mattina da Vienna per Monaco di Baviera, dove giunse all'una pomeridiana del giorno 8.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Che l'Austria nella quistione orientale non si sia obbligata da nessuna parte e non abbia conchiusa un'alleanza colle potenze occidentali, fu confermato dall'articolo della *Corrispondenza austriaca*. Da parte degna di fede ci viene però assicurato che l'Austria si sia dichiarata di accordo colla spedizione dell'*ultimatissimo* a San Pietroburgo, senza però associarvisi obbligatoriamente, e che fra le quattro potenze sono in corso delle trattative per la stipulazione d'un accordo in cui le quattro potenze dichiarerebbero che nessuna di esse aspira ad estensione di territorio. Si cercherà di migliorare lo stato dei sudditi cristiani della Turchia e di opporsi all'insurrezione nelle provincie turche. L'Austria dichiarò che l'evacuazione dei Principati Danubiani, intimata dalle potenze occidentali è un'inchiesta giusta e ben fondata.

Le voci che circolano quest'oggi che l'Austria prenderà parte alla guerra contro la Russia e comincierà colla spedizione di ottanta mila uomini nei Principati Danubiani sono così infondate come quelle che i dati ulteriori verranno comunicati in un manifesto imperiale da pubblicarsi martedì prossimo. Un fatto si è, che l'Austria separò, nella quistione orientale, la sua politica da quella della Russia e assicurò il proprio paese da qualsiasi pericolo. Tutto il resto è mera invenzione.

— Nei nostri dispacci telegrafici, contenuti nel foglio di venerdì p. p. si è fatto cenno ad un articolo della *Corrispondenza austriaca*, in cui si dichiara che l'Austria, scoppiando la guerra, seguirà soltanto i proprii interessi. Ecco l'articolo che riproduciamo per esteso :

« La vertenza orientale è giunta ad uno stadio da non poter quasi più dubitare della piega che dovrà prendere nel prossimo avvenire. La pubblicazione dello scritto dell'imperatore delle Russie all'imperatore dei francesi, il manifesto emanato a Pietroburgo, non che le intimazioni fatte dalle potenze occidentali al gabinetto di Pietroburgo per lo sgombro dei Principati Danubiani entro un termine perentorio, ammettono più difficilmente la speranza di un pacifico scioglimento.

« Benchè sia da deplorarsi che queste intimazioni furono fatte in forma tale da rendere improbabilissima una risposta favorevole, non si può sconoscere d'altro canto che l'accampata intimazione sta sul terreno del diritto e corrisponde in pari tempo alle esigenze degl'interessi europei. Intorno a questo punto il gabinetto imperiale non fu mai in dubbio, e tale opinione fu da lui mantenuta ferma in tutto il corso delle trattative e fatta conoscere a tutte le parti.

« Possiamo dire con piena tranquillità che il governo imperiale ha soddisfatto egualmente e sino all'ultimo momento al duplice suo dovere, che le imponeva da un lato la conservazione degl'interessi politici d'Europa, e d'altro canto l'amicizia per un eccelso alleato.

« Se, com'è da temersi, scoppia ora la minacciante guerra, altro non resta al governo imperiale che il tutelare gl'interessi dei popoli cui la Provvidenza unì sotto lo scettro di S. M. l'imperatore; e soltanto questi interessi, che d'altronde non stanno in contraddizione coi diritti e la benintesa prosperità di nessun altro Stato, determineranno in avvenire il modo d'agire del nostro governo. Ed è perciò che esso si è posto già ora in situazione tale da far fronte con sufficienti forze ai pericoli che insorgere potrebbero tanto da una guerra fatta tra ingenti forze belligeranti in un paese vicino, quanto da quei principii sovversivi che nel corso della guerra potrebbero convertirsi in fatti ai confini dell'impero. »

PRUSSIA. *Berlino*, 5 *marzo*. La seconda Camera ha accettato il progetto di legge sull'importanza dei giurati nei giudizi politici e di stampa, come l'adottò la prima Camera.

— *Del* 6. Il barone di Manteuffel, ministro degli affari esteri, ha diramato agli agenti diplomatici prussiani presso le corti tedesche una circolare colla quale ad essi comunica copia della convenzione del 20 luglio, conchiusa col governo di Oldemburgo insieme colla disposizione addizionale del 1 dicembre, relative alla costruzione di un porto militare prussiano sulla Jahde. La circolare accenna ai grandi vantaggi ed alla valida protezione che ne trarrà il commercio dello Zollverein, ed ordina agli agenti diplomatici di comunicare questi documenti ai rispettivi governi presso i quali trovansi accreditati, invitando questi ultimi a manifestare a questo riguardo le loro osservazioni e desiderii.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta universale d'Augusta* :

Corre voce che il barone di Manteuffel, presidente del consiglio, ed il ministro della guerra, abbiano offerto la loro demissione in seguito di una conferenza tenuta ieri l'altro col re. Il sig. Bismark-Schühausen (inviato prussiano presso la dieta germanica), giunto testè in Berlino da Francoforte, succederebbe al sig. di Manteuffel. Sembra però che tali voci abbiano poco fondamento.

Fra i fogli di Berlino, la *Gazzetta Nazionale* vorrebbe che si traesse la spada contro la Russia; la *Gazzetta Crociata* ossia *Nuova Gazzetta Prussiana*, organo dell'estrema destra, e (il che è assai singolare) la *Deutsche Volkshalle*, organo del così detto partito cattolico, si mostrano risolutamente partigiani della Russia; il *Tempo*, che si tiene in conto di foglio ministeriale, va più o meno acerbamente biasimando gli atti ultimi dell'imperatore di Russia.

SVEZIA

STOCOLMA, 25 *febbraio*. Si è annunziato per errore, prima dai giornali di Parigi, poi da parecchi altri, che la Dieta svedese aveva reietto una proposta del governo, tendente a rendere decennale la votazione del bilancio, proposta impossibile, perchè la costituzione prescrive esplicitamente la votazione triennale da una Dieta all'altra. Quello che venne proposto dal governo è una riforma più liberale nel regolamento della tariffa doganale, non potendo per dieci anni questo regolamento modificarsi senza il reale consenso.

Anche i fogli dell'opposizione lodano senza eccezione la votazione unanime di quattro ordini, colla quale vennero accordati i crediti straordinarii chiesti pel mantenimento della neutralità; così pure i giornali di provincia attestano la perfetta soddisfazione delle popolazioni a questo riguardo.

RUSSIA

Le ultime notizie di Pietroburgo annunziano che il consigliere di Stato, conte di Medem, è stato testè nominato ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia a Washington. Si assicura che questa legazione abbia ricevuto una particolare importanza, e che debba esserne accresciuto il personale.

Il tenente generale Rokassowsky, governatore aggiunto di Finlandia, venne chiamato a Pietroburgo.

TURCHIA

La squadra egiziana, partita da Alessandria, ne conduce un' altra di 20,000 uomini, che verranno impiegati nell'Albania: si crede che queste forze basteranno a ristabilire la tranquillità. Intanto il bascià di Giannina chiese al governo delle Isole Ionie truppe ausiliarie inglesi, che devono recarsi a Prevesa ed a Parga.

— Si era parlato di uno scontro seguito nell'Albania settentrionale tra i montenegrini ed i turchi. Il principe Danilo, che si era obbligato a serbare la più stretta neutralità, spedì immediatamente a Vienna un aiutante di campo per dare spiegazioni su quello scontro. Se si avverasse che l'aggressione fosse partita dai turchi, la *Gazzetta ufficiale delle Poste* assicura che il gabinetto di Vienna chiederà al Divano la destituzione del comandante turco sul confine di Montenegro.

VARIETA'

Discorso pronunciato dal sig. conte di Salmour, membro della R. Direzione dei Teatri nell'occasione degli esami e della distribuzione dei premi agli Allievi della R. Scuola di Ballo il giorno 12 marzo 1854.

Fra tutte le arti, gentili e vezzose alunne, la vostra informandosi più particolarmente della grazia e della leggiadria, par richiedere che non se ne faccia parola se non con quei modi che rendono più aggraziata ed elegante la lingua.

Io quindi che non ho quella fiorita eloquenza di cui fecero si bella mostra i valenti oratori che vi tennero discorso negli anni antecedenti, non mi avventurerò certo a seguire la via da essi tracciata col favellarvi di tutti quei pregi che fanno sì amabile l'arte della danza.

Ben dovrei forse dire a voi, o signori, che tanta parte prendete al buon indirizzo di questa scuola; a voi, o giovanette, che ne formate l'ornamento e la speranza, come l'arte dell' accordare colla musica le gentili movenze della persona, ogni anno qui segni un progresso e ne prometta dei migliori per l'avvenire. Dovrei dire la cura che le alunne pongono nel corrispondere allo zelo de' maestri ed alle sollecitudini della direzione. Dovrei dire infine quale stimolo di emulazione abbiano ad esser que' premi i quali oggi fanno attestato alle più diligenti, come sappiansi apprezzare la condotta che hanno tenuto, i pregi che andarono acquistando, il buon volere che assiduamente hanno spiegato.

Ma i fatti, più eloquenti delle parole, dispensandomi dal parlare del buon avviamento di questa scuola, io mi limiterò ad esprimere un concetto, su cui vorrei particolarmente fermata l'attenzione non meno dei congiunti delle alunne che delle alunne medesime.

Bramerei che queste e quelli avessero la persuasione che se questa nostra scuola apprende quanto può insegnarsi per la danza e per la mimica, da per sè sola è lungi dal poter formare la perfetta artista. Bramerei che queste e quelli non obbliassero mai che oggidì, in ogni condizione, la civiltà crescente va ognor più richiedendo che la mente sia avviata a più nobili studi, che il cuore venga informato a più squisiti sensi. Bramerei che queste e quelli infine fossero convinti che la natura e tutti i più ingegnosi artifizii mai riescirebbero ad elevare un' arte a quella nobiltà che solo può farla bella, ove pur non concorra la coltura dell'intelletto e la educazione del cuore ad ogni più generoso sentimento.

Nella vostra ed in tutte le arti, varii elementi concorrono a costituire il merito dell' artista, l'intelligenza che concepisce l'azione, il sentimento che la vivifica, l'artificio che sa appropriatamente tradurla.

Così nella danza come nella mimica l'arte vostra sta sostanzialmente nella espressione del gesto, nella grazia, nella nobiltà, nella energia delle movenze del corpo. Dovete con queste parlare agli spettatori un linguaggio talvolta più appassionato della parola stessa; dovete coll' eloquenza del gesto favellare con un calore, con una forza, con una seduzione a cui spesso niuna favella può giungere; dovete colla sveltezza, coll' agilità, coll'eleganza e precisione dei vostri moti, delle vostre pose rappresentare il bello umano sotto tutti i suoi aspetti in mille attitudini, sotto le variate forme di moltiplici ed ingegnosi quadri; finalmente in continua lotta co' due più imperiosi istinti del cuor femminile, il pudore e la brama di piacere; dovete porre in evidenza, più reconditi affetti dell' animo, per allettare, commuovere il pubblico, senza mai oltrepassare quei confini della convenienza di cui or son due anni udiste ragionarvi con tanta maestria da un valente scrittore, che sì bella fama giustamente gode nella eloquenza italiana (1).

Or ben di leggeri dovete comprendere, leggiadre alunne come sol quando avrete fornita la vostra mente di sode ed utili nozioni, potrete conoscere realmente quale abbia ad essere l'espressione delle vostre movenze, il carattere della vostra mimica, quella convenevolezza, in una parola, senza la quale l'arte degenera in mestiere.

Per avvalorare questo argomento, io non verrò narrandovi con Luciano quanta istruzione, al tempo dei Romani, si richiedesse da coloro che esercitavano l'arte vostra, nè come questa riuscisse ad appassionare sì fattamente le più autorevoli persone che, al dire di Tacito, il Senato dovette proibire a' suoi membri di frequentare le scuole di mimica.

Solo vi dirò che la necessità della coltura della mente è comprovata nell' arte vostra da ciò che questa è una pittura vivente la quale debbe tradurre i pensieri, i sentimenti dell' animo con una espressione larga, potente, armoniosa, la quale, senza discostarsi mai da quella verità che sola è fonte del bello, debbe nobilitare la natura anzichè servilmente copiarla.

Soggiungerò che, siccome solo si eseguisce bene ciò che ben si comprende e ben si sente, così nell'arte vostra, senza una qualche coltura dell' ingegno, senza la educazione del cuore, anche la natura meglio conformata giungerà difficilmente a quella mimica sapiente, a quella intelligente eloquenza del gesto che parte ad un tempo dal cuore e dalla mente, e si dirige all'una ed all'altro.

Per contrario, coltivando l'intelligenza e l'animo vostro, mentre lo ingentilirsi del vostro morale darà maggiore espressione alle vostre grazie native, se non giungerete tutte all'apice dell'arte vostra, in qualunque stadio ne rimaniate, tutte perverrete a procacciarvi quel sentimento dell'arte, quell'insieme di qualità essenziali, che rendono pregievole anche la mediocrità, che pongono in rilievo il merito anche nelle infime parti.

Un'altra considerazione di gran momento non debbe sfuggirvi perchè vi prendiate a somma cura la vostra istruzione, ed è questa: che per istinto naturale e per la specialità vostra dovete anzitutto ambire i suffragi del pubblico, e che quindi è mestiere che nei vostri studi preparatorii nulla trascuriate di tutto ciò che può farveli meritare.

Col diffondersi della istruzione, coll' agevolarsi e moltiplicarsi le relazioni fra i diversi popoli, il pubblico, fattosi più colto, vuol oggi anzitutto trovare nel teatro emozioni confacenti al suo modo di essere; e quindi non già abilissimi automati, ma sibbene intelligenti artisti, che abbiano la eloquenza del gesto e il delicato sentimento del bello.

Esso vuole che, come nella natura, così sulla scena, non siavi gesto, atteggiamento che non corrisponda a quella verità, che tutti sentiamo nel cuore; che ciascuna movenza del corpo interpreti que' sentimenti che sono a noi tutti connaturali.

Che ciò sia, sembra dimostrarlo evidentemente il primato incontestabile, che hanno oggidì sopra le scene quattro eminenti danzatrici (2) italiane, appunto perchè, accoppiando la intelligente mimica alla agilità della danza, esse posseggono al più alto grado quella potenza del gesto, la quale più che ai sensi, parla allo spirito e al cuore.

Or il vago istinto dell' imitazione non bastando per acquistare questo pregio che gli spettatori vanno ognor più ricercando, è tanto più necessario il rivolgere ogni vostra cura a procacciarvelo collo studio, che le condizioni del teatro si fanno sempre più difficili.

E in vero, mentre il numero di coloro che si destinano alle scene non fu mai così grande come oggidì, la scarsità de' buoni artisti non fu pure mai sì altamente e giustamente lamentata. Donde ne segue che, mentre il ristretto numero e le pretensioni de' valenti artisti vanno ognora crescendo le spese e le difficoltà di soddisfare il pubblico, questo, paragonando la miseria del presente colla fecondità del passato, in cui tanti rivaleggiavano per merito e per zelo, ripugna dai maggiori sacrifizi che senza compenso apparente gli vengono imposti, e si fa quindi per ogni verso più esigente e più severo.

Un siffatto stato di cose, gentili alunne, agevolmente comprenderete come v' imponga maggiore obbligo di studi preparatorii. Esso però non debbe per nulla scorarvi, perocchè in questa stessa invernale stagione, malgrado al malefico genio che parve dominare al R. Teatro, aveste pure una irrecusabile prova che, qualunque sia la disposizione degli animi degli spettatori, una artista quale è quella che mi siede da canto (3), sa sempre non solo meritare, ma in certa guisa comandare gli applausi.

Tanto è vero che il pubblico è sempre giusto, quando ad una rara bontà di carattere vanno accoppiate la intelligenza, l'abilità e la grazia, triplice nesso di doti, a cui non mancano mai i giusti encomi, per cui mai non si raffredda l'entusiasmo dei colti spettatori.

Chiuderò il mio dire, gentili e leggiadre alunne, rammentandovi che non è lontano quel tempo, in cui non iscarseggiavano le acri accuse e le frasi declamazioni contro le danzatrici e contro la danza. Forse queste erano ingenerate da altri sentimenti, che non sono quelli dell'arte vostra; ma non è però men vero che talvolta ed accuse e declamazioni trovavano il lor fondamento in ciò che troppo spesso l'arte non era coltivata che per l'arte; che essa mirava quasi unicamente ad allettare e piacere ai sensi; che essa abbandonavasi non di rado a certe esagerazioni che ripugnavano alla retta ragione ed al gusto squisito degli intelligenti.

L'arte della danza, ove voglia, può essere più che un'arte amena, può, come il canto, come la drammatica, rivolgersi all'intelletto ed al cuore, e suscitare delicati e generosi sentimenti. Ma perchè possa raggiungere questo scopo, perchè possa quindi nobilitarsi viemmaggiormente, conviene che chi la coltiva non si restringa ad apprendere quanto solo può insegnare una scuola di ballo.

Quindi è che volgendomi a voi, o gentili giovanette, per darvi lode di ciò che già faceste, per darvi incoraggiamento di ciò che siete per fare, vi dirò: Proseguite alacri pel sentiero su cui vi poneste. La Direzione nulla ometterà perchè la vostra istruzione abbia tutto quello svolgimento, che i progressi dell'arte richiedono. I professori useranno ogni cura perchè acquistiate tutta quella sveltezza, tutta quella abilità, tutta quella grazia che sono principali pregi di una danzatrice. Ma ricordatevi che qui non apprendete ancor tutto quanto fa la buona artista, tutto quanto all'arte dà espressione e dignità. Non dimenticate adunque di coltivare eziandio alcunchè le vostre menti co' più geniali e più utili studi, educate i vostri cuori ai più nobili e delicati sentimenti, sicchè possa dirsi che in questa nostra italiana terra, sotto questo cielo, da cui partono le più felici e care inspirazioni della poesia e della musica, la danza e tutte le arti più belle si danno la mano, non discompagnate mai da ciò che solo può farle bene accette, il buon gusto e l'intelligenza.

(1) *Sig. cav. Paravia.*
(2) *Carrito, Ferraris, Rosati e Priora.*
(3) *La signora Galletti-Rosati.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 13 marzo.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È giunto ieri a Torino S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte.

FRANCIA. *Parigi, 10 marzo.* Il senato ieri intese il rapporto che gli fu presentato dal presidente Troplong, in nome della commissione incaricata dell'esame della legge relativa al prestito. Si passò immediatamente alla deliberazione, ed all'unanimità dei 121 membri presenti fu sancito il voto del corpo legislativo.

— I battaglioni di guerra del 50 di linea, e quelli del 7 leggiero, attualmente in Africa, e i cui depositi sono in Arles e Salon, ricevettero l'ordine d'imbarcarsi per Costantinopoli. A quest'ora essi devono trovarsi in cammino per quella destinazione.

— Leggesi nell' *Armoricain* di Brest del 7:

L'attività più grande continua a regnare nelle varie direzioni del porto. L'aspetto dell'arsenale è magnifico per la quantità delle navi alberate, pel movimento perpetuo delle cose che costituiscono l'armamento da guerra dei vascelli, e per la soddisfazione che si scorge in viso ai molti operai.

— I ministri si sono riuniti ieri straordinariamente, alle Tuilerie, sotto la presidenza dell'imperatore.

INGHILTERRA. *Londra, 9 marzo.* Alla Camera dei lords, seduta del 9 marzo, il conte d'Ellenborough avendo diretto al governo alcune parole sulla pretesa difficoltà d'ottenere buoni marinai per la regia marineria, il conte d'Aberdeen dichiarò, rispondendo, che la flotta del Baltico è montata da equipaggi eccellenti per ogni verso.

« Vè (disse il nobile lord) un tratto caratteristico di questa flotta, e ciò è che non vi si trova nessun uomo che sia stato costretto con la violenza ad entrarvi. È questo un fatto che contrasta nel modo più favorevole con ciò che si faceva nelle guerre precedenti.

Quantunque vi siano alcuni uomini a bordo che si danno oggi per la prima volta alla vita del marinaio, posso dire che la proporzione non è più forte che d' ordinario, e prendendo tutte le circostanze in considerazione, io sono certo che la flotta salperà così ben equipaggiata e così ben armata come qualunque altra flotta che abbia mai potuto muovere d' Inghilterra. *(Applausi)*

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 9 marzo, il sig. Rich domandò al segretario di Stato della guerra, se il governo abbia l' intenzione d' introdurre una migliore disciplina nell' esercito, nel caso di città prese d'assalto.

Al che il ministro rispose che gli ufficiali hanno poteri bastanti per provvedere alle eventualità prevedute dalla quistione e ch'egli non dubitava menomamente che gli ufficiali stessi, occorrendo, si servirebbero con rigore di questi poteri.

Alla partenza del corriere, il sig. French annunziava che egli, nel giorno susseguente, avrebbe interpellato il governo sui poteri straordinari dati, come ne corre voce, al comandante della flotta del Baltico.

— Si legge nel *Globe*:

La regina ha tenuto oggi (9) a tre ore un consiglio privato nel palazzo di Buckingham.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ammiragliato ha fatto sapere all' uffizio del Lloyd che gli abbisognano altri 8 navigli pel trasporto delle truppe e della cavalleria a Malta. Essi saranno noleggiati per quattro mesi.

— Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data dell' 8:

Oggi, a quattro ore pom., è stato dato alla flotta dell'ammiraglio Napier l'ordine di prepararsi a prendere il mare. Il qual ordine è stato seguito da quest' altro: « Preparatevi a partire al primo segnale. » Il che fa credere che la flotta partirà più presto di quello che si pensava. Si dice che la flotta si recherà provvisoriamente nel porto di Kiel, che è stato visitato dagli ufficiali di marina a bordo dello sloop a vapore *Hecla*, e che è stato riconosciuto capace di ricevere un grande armamento marittimo.

— Si legge nel *Sun*:

Si assicura che, in seguito ad una nuova risoluzione del governo, la flotta del Baltico si dirigerà senza indugi verso il luogo destinatole.

Questa risoluzione è stata cagionata, dicesi, dall' essersi saputo che i ghiacci cominciano a sciogliersi a Revel. Alcuni segni indicano eziandio che lo czar s'occupa di concentrare al più presto possibile le navi ch'egli ha nel Baltico per difendere Cronstadt e Pietroburgo.

L'Inghilterra comprende che il momento è venuto d'agire prontamente e con energia.

Si sa che sir Carlo Napier ha detto ch'egli andrebbe direttamente nel Baltico a cominciare la guerra contro lo czar; parole che furono subito approvate dal primo lord dell'ammiragliato.

ALEMAGNA. Leggesi nel *Corriere Italiano* del 9 marzo:

« L' articolo della *Corrispondenza austriaca*, nel quale è definita la situazione politica del momento, e nel pari tempo spiegata la via che verrà seguita dal nostro governo, fu accolto con generale soddisfazione, e diremo quasi con giubilo tale da non permettere alla Russia dubbio alcuno intorno alle simpatie di cui è l' oggetto nella capitale del nostro impero. »

Quindi, dopo di avere esaminato il suddetto articolo della *Corrispondenza austriaca*, il *Corriere Italiano* conchiude colle seguenti parole:

« Quelli che hanno creduto scorgere nel succitato articolo una dichiarazione di guerra contro la Russia, ci sembrano aversi almeno per ora lasciato trasportare troppo oltre dalla loro fantasia. Pel momento, siamo certi, l'Austria non ha intenzione di sortire dalla neutralità, e sicccome crediamo che essa non voglia disgiungere la sua politica da quella della Prussia, così scorgiamo nell'ultimo dispaccio da Berlino la conferma di questa nostra opinione. Quali avvenimenti poi possano sorgere nello sviluppersi della guerra; quali complicazioni si preparino per l'avvenire, le quali imporrebbero all'Austria a prendere una decisione che la costringa ad una intervenzione attiva, ciò appartiene ancora al dominio del futuro e ad eventualità che non ci crediamo tenuti di discutere già presentemente.

PRINCIPATI DANUBIANI. La notizia della presa di Calafat, per parte dei russi, è ora pienamente smentita dai fogli inglesi. Il *Morning-Post* fa giustamente osservare al *Morning-Herald*, che pel primo aveva pubblicato tale notizia, che Calafat trovasi distante da Semlino 150 miglia; che da Semlino a Vienna e da Vienna a Londra esiste una linea telegrafica, e che, se Calafat fosse stata presa, questo fatto si sarebbe saputo a Londra nel termine di 48 ore, mentre il corriere speciale, di cui parlò il *Morning-Herald*, ha dovuto impiegare parecchi giorni per fare il suo tragitto.

Che anzi un giornale tedesco assicura che i russi hanno l'intenzione di abbandonare l'investimento di Calafat; e stando ad un giornale inglese, questo progetto sarebbe già in via di esecuzione. La *Patrie* non aggiusta fede a quest'ultima notizia, come non aveva prima creduto alla presa di Calafat.

TURCHIA. Si legge nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare da Costantinopoli, in data del 25, riferisce alcuni nuovi ragguagli. Si conferma pienamente quanto si era già detto sul soggiorno della flotta russa in Sebastopoli. Sembra certo che, secondo gli ordini emanati da Pietroburgo, la flotta non uscirà e che lascierà senza difesa gli altri porti del Mar Nero. S' innalzano ad Odessa, e su parecchi punti, batterie di costa, ma che non costituiscono una sufficiente difesa. Un grande numero di porti secondari sono interamente esposti, ed i loro abitanti emigrano ogni giorno.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 11 marzo, ore 5, pom.

(Ricevuto a Torino il 12, ore 10 1/2 ant.)

I vapori provenienti dalle Indie e dalla Cina recarono le seguenti notizie:

Alessandria, 6. Due piroscafi turchi sono qui arrivati per prendere truppe. Tre altri, avendo sbarcato 2500 uomini a Prevesa, sono aspettati. Abbas bascià è gravemente malato.

Calcutta. Il capitano Barry è stato ucciso dai birmani.

Cina. Thien-Tsie fu presa dai ribelli. La squadra americana è partita pel Giappone.

La Persia e l'Afganistan sono tranquille.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 82 25 82
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 82 50 50 50
C. della m. in liq. 82 75 p. 1 aprile
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 80
C. della matt. in c. 79 79 75

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 390
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 425
C. della matt. in c. 430 430 in liq. 430
p. 20 marzo

BORSA DI PARIGI, dell'11 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 50 66 50
id.	4 1/2 0/0	» »	93 00 92 90
Consolidati Inglesi		» »	94 1/8 » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

D'ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio Amministrativo previene i suoi Abbuonati, che, a datare dal primo prossimo aprile 1854, il prezzo del Gaz Luce sarà loro tariffato a *Centesimi Cinquanta* il metro cubo, e che per i nuovi Abbuonati sarà di *Centesimi Cinquantacinque*, ed il *coke* si venderà Franchi Dodici il quintale a partire dal 15 corrente marzo, a ciò forzati dall'aumento eccessivo nel prezzo del carbon fossile, non che dei noleggi ed assicurazioni marittime.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 5 all'11 marzo 1854.

Viaggiatori, num. 11,981	L.	14,995 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	992 33
Id. a piccola velocità	»	3,933 30
Totale nella settimana	L.	19,921 43
Prodotto anteriore	»	156,877 77
Totale generale	L.	176,799 20

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

La certezza dell'esito di una grande quantità di materiali, per cui già esistono i contratti negli archivi della società, indussero il Consiglio Amministrativo della medesima ad autorizzare, con sua deliberazione del 30 scorso gennaio, la domanda del terzo quinto delle azioni.

Con apposito avviso inserto in questa Gazzetta ufficiale il 1° prossimo passato febbraio, e regolarmente ripetuto, furono quindi invitati i signori azionisti ad effettuare prima del 2 corrente marzo tale pagamento.

Ora tale epoca essendo da alcuni giorni spirata, la Direzione si fa carico di notificare ai socii morosi che, a termini dell'art. 8, cap. 3 degli Statuti sociali, rimangono per loro dovuti alla società, a partire dal detto giorno, gli interessi del capitale versando, in ragione del 5 per 0[0], diffidandoli ad un tempo che, qualora non venga da essi effettuato il versamento in discorso prima del 31 corrente, verranno le azioni di cui essi sono ritentori, alienate per cura della società all'asta pubblica, a termine del citato art. degli Statuti sociali.

Torino, il 10 marzo 1854.

Per la Direzione CAVALLERI EUGENIO, *Segr.*

AVVISO

Nei mesi scorsi il sig. GIOVANNI BASSANO percorse la provincia di Pinerolo, raccogliendo proposte d'assicurazioni che assoggettava agli Stabilimenti che il sottoscritto ha l'onore di rappresentare.

Avendogli il sottoscritto ritirata anche cotesta limitata facoltà, diffida il pubblico di non trattar affari, e più ancora di non pagare danari al suddetto signor Bassano, perchè nè le trattative, nè i pagamenti sarebbero riconosciuti minimamente.

L'agente pei sottoindicati Stabilimenti di assicurazione nella provincia di Pinerolo è il sig. tipografo G. CHIANTORE, al quale dovranno rivolgersi co'oro che desiderassero di fare delle assicurazioni.

Il suo ufficio è situato in Pinerolo, sulla piazza del Palazzo di città, accanto al Teatro, e resta aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antim. alle 8 pom.

Torino, il 25 febbraio 1854.

L'Ispettore Generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali in Venezia procuratore speciale per l'amministrazione delle TONTINE SARDE

GIOANNI PIOLTI Ingegnere.

SEMENZA DI BACHI

di **Bione** e **Brianza**, **prima qualità**

presso MARTINAZZI, MACHIOLO e C.

Negozio sull'angolo delle vie Mercanti e Doragrossa.

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto:*

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne, ad uso della *margheria*.

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con bealere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere

In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.

In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vic di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1[2] alle 8 1[2] del mattino; al mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

DA VENDERE IN BARBANIA

Varii considerevoli lotti di bosco ceduo (rovere e castagno), e num. 40 piante roveri di alto fusto.

Dirigersi ivi alla cascina *Baronina*; in Cuorgnè all'agente Domenico Glaudo, ed in Torino al proprietario, piazza S. Carlo, num. 22.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

per **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
» **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)

Partenze fisse

al **1.°** e **3.°** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS e COMP.

GUARDIA NAZIONALE DI CHIERI

Il 26 corrente, ore 9 antimeridiane, avrà luogo in Chieri il concorso per la nomina dell'aiutante maggiore, coll'annuo stipendio di L. 800. I capitoli relativi sono visibili, in Chieri nel civico palazzo, ed in Torino all'uffizio dell'Intendenza Generale della Divisione. Il termine utile agli aspiranti per farsi inscrivere e presentare le carte richieste, scade con tutto il 21 corrente.

DA VENDERE: **Casa** in Borgo Po, n. 11, stradale tendente alla Villa della Regina. — Dirigersi al Prof. Mascarelli, via Guard'Infanti, num. 1, piano quarto.

Tipografia dei F.lli STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

ANAFONIE ITALIANE

DEGLI INNI DELLA CHIESA

dedicate

A Monsignor ANDREA CHARVAZ

ARCIVESCOVO DI GENOVA

dal prof. PIETRO BERNARDO SILORATA

Un volumetto di 128 pagine che uscirà sulla fine del marzo corrente, al prezzo di Ln. 1.

Il traduttore prega i direttori di giornali che gli sieno cortesi di ripetere quest'annunzio.

AVVISO

In seguito a concerti presi col R. Governo, venendo a trovarsi libero l'alloggio finora occupato dal Reale Corpo di Stato Maggiore, in casa Seyssel, via di Goito, rimane così libera tutta la casa, verso strada, con possibilità di poterla destinare in parte o in totalità a qualunque uffizio o stabilimento; e più particolarmente avvi convenienza di unire al grande alloggio al primo piano, composto di 23 membri, tutti intieramente a palchetto, oltre alle scuderie, rimesse e cantine, altri cinque membri al piano terreno, di cui un salone a tre finestre, essi pure a palchetto e comunicanti internamente col primo piano. Le persone, cui tale avviso può interessare, sono pregate a veder prontamente l'alloggio, e rivolgersi quindi al segretario di casa, perchè qualche parziale impegno non venga a rendere ineseguibile il sovra detto progetto.

DEPOSITI della REVALENTA ARABICA

Presso i farmacisti: **Cerruti**, *via di Po* — **Depanis**, *via Nuova* — **Bonzani**, *Dora Grossa*

L'esperienza ha dimostrato di quanta utilità sia questa farina, che può essere usata senza inconvenienti in qualunque malattia, anche a base infiammatoria. Le sue proprietà nutriente e balsamica, la rendono utilissima in tutti i casi in cui l'organismo soffre per difetto di nutrizione o per soverchia perdita d'umori; è perciò da raccomandarsi in genere nelle malattie croniche e specialmente nelle bronchiti lente e nella tisi, nelle lunghe emorragie, nelle leucorree, nelle abbondanti suppurazioni, nelle irritazioni gastro-enteriche, nelle diarree ostinate, nelle laboriose digestioni, nella rachitide, tabe mesenterica dei bambini; nelle gravidanze accompagnate da gravi disturbi gastrici, nausee e tendenze al vomito; nell'ipocondriasi ed altre malattie nervose, procedenti da debolezza o da irritazione degli organi digerenti.

ALLA COMPAGNIA DELLE INDIE

Occasione straordinaria

N.° **12,000 e più** *FOULARDS* in seta da sacrificare in otto giorni.

La vendita principierà lunedì, 13 marzo corrente, alle ore 9 della mattina, alla **Pension Suisse**, salone num. 2, piano terreno, a Torino.

Foulards delle Indie, di tutta grandezza e di seta,	L.	1 80
— *id.* di grandezza media, sopraffini	»	2 35
N.° 4,000 e più *foulards* della più scelta qualità nei disegni i più moderni da L. 2, 65 a	L.	3 80
N.° 3,000 *foulards* di seta per signore a	cent.	50

DA VENDERE AL PRESENTE

alla Cascina Buffa, Comune di Volvera, le seguenti piante, cioè:

	Caduno	Al cento
1. Pioppi della Carolina . . .	L. 1, 10	L. 100 »
2. Pioppi d'Italia, detti Pini .	» 60	» 50 »
3. Piantini *Thuye*, di 7 anni di seminatura per siepi, boschetti, e giardini inglesi . . .	» 20	» 17 50
4. Id. *Thuye* trapiantate in vivai, e più forti, pel medesimo uso	» 40	» 35 »
5. Barbatelle (o bottune) di viti Persan, Chasselar e Dolcetto di due anni	» 15	» 12 50

N. B. Nei prezzi suindicati l'imballaggio ed il trasporto non è compreso.

Dirigersi *franco* all'agente Perla Giorgio ivi.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che il 14 corrente saranno visibili, in casa propria, num. 8, presso S. Salvario, num. 24 Cavalli da carrozza, delle migliori razze *croisés* inglesi e prussiani, di diversi mantelli.

DA RIMETTERE IN IVREA

anche con more al pagamento

NEGOZIO avviatissimo da confettiere e liquorista, posto nel centro della città.

DA AFFITTARE *per la prossima state*

CASA di campagna di recente costruzione, in una delle più amene posizioni nei dintorni d'Ivrea, composta di 6 camere mobigliate, cucina e cantina, con corte e giardino dinanzi, distante 10 minuti dalla strada provinciale da Torino ad Ivrea. — Dirigersi al signor Giorgio Molinario, negoziante in Ivrea, sia pel negozio che per la casa di campagna.

NOTIFICAZIONE

Bollini sig. Pietro del fu Giovenale, nato e domiciliato a Fossano, onde uniformarsi all'ultima testamentaria volontà e disposizione del fu di lui zio canonico sacerdote D. Giuseppe Marchisio, da cui veniva instituito erede universale, inoltrava a S. M. domanda, per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Marchisio, e con annotazione del Capo del Dicastero della R. Segreteria di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia del 3 andante venivagli comparlita l'autorizzazione di rendere tale domanda di pubblica ragione, giusta il prescritto e per gli effetti di cui all'art. 2 delle RR. Patenti 16 agosto 1844.

Fossano, il 7 marzo 1854.

BRUNO not. coll.

RICERCA

Si desidera un socio pel miglior andamento di una fabbrica da cotone bene avviata, in Druent (5 miglia da Torino), osservando che nello sborso della quota vien già compresa la pigione per uno spazio non minore di un decennio; oppure se alcuno, per adattarla ad altri usi a cui si presta, volesse far acquisto della proprietà con fabbricato attiguo a sovrabbondante corso d'acqua perenne, sul quale muove una ruota idraulica per animare l'interno meccanismo, può dirigersi per le opportune intelligenze al sig. Bonino Michele, sarto in Druent.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile, unito o separato*

ALLOGGIO di 6 membri al 3° piano con doppia entrata, piazza Vittorio Emanuele, num. 12.

FALLIMENTO

di Barbara Rosso, vedova di Lorenzo Gay, esercente trattoria e cantina in Torino, via dell'Esagono, n. 8, casa Baricalla, sotto l'insegna della Luna d'Argento.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'ieri, ha dichiarato il fallimento della detta Barbara Rosso vedova Gay; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Cavazza, negoziante in chincaglierie, e Demaria, calzolaio, residenti ambedue in questa capitale, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 28 del corrente mese, ed alle ore 10 antimeridiane, in una sala del Magistrato stesso.

Torino, il 10 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Carosso, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo in data 6 corrente mese, sull'instanza di Tocci Michele residente nel predetto luogo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Vincenzo Bonino dello stesso luogo, e si ingiunsero tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di tal prezzo di proporre li loro crediti e produrre li titoli alla segreteria del sullodato tribunale entro il termine di un mese e sotto le pene legali.

Pinerolo, il 7 marzo 1854.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Saccarelli, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 15 febbraio ultimo, sull'instanza di Giovanni Chiabert, residente nel predetto luogo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Michele Gajdo di Villar Perosa, e si ingiunsero tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo di proporre i loro crediti e produrre li relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di un mese, e sotto le decadenze legali.

Pinerolo, il 7 marzo 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 30 corrente mese, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Malano Lorenzo si procederà contro Agostino Collino fu Antonio di S. Pietro, all'unico definitivo incanto degli stabili di quest'ultimo, situati sul territorio di detto luogo e descritti nel nuovo bando venale, stampato il 4 andante.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo stato aumentato in seguito a precedente deliberamento di L. 5320, ed alli patti e condizioni di cui nel precitato bando.

Pinerolo, il 7 marzo 1854.

Davico sost. Davico.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 62 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 14 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 30	16	8
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 4 marzo 1854:

Rancorelli Luigi, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Facco Carlo, capitano nel 16 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Bonetto Sebastiano, sottotenente Guardia del Corpo di S. M., id. id.;

Polani Giuseppe, sottotenente nel Corpo Reale del Genio, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Gordolon Onorato Adolfo, sottotenente nel Corpo de' Bersaglieri, id., id.

Con Decreti del 6 marzo:

Arnulfi Gio. Battista, luogotenente nel Corpo de'Carabinieri Reali, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Cao cav. Emanuele, già applicato alla soppressa Azienda Generale di Guerra, con titolo e grado di sottocommissario, ora in aspettativa, id. id.;

Mascarello Giuseppe, applicato di quarta classe all'Ufficio d'Intendenza Militare del presidio di Sassari, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di personale;

Annibaldi-Biscossi cav. Eugenio, luogotenente nel 10 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Bianco Maria Teresa, vedova del luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, Domenico Barello, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 9 marzo:

Branca Maria Claudio Alessandro, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, trasferto nel Corpo dei Cacciatori Franchi in luogo del sottotenente Gio. Battista Cirio, che viene trasferto nel 18 reggimento di fanteria;

Ponzani cav. Agostino, maggiore nel 16 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Fava Gio. Giacomo, sottotenente nel 10 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Zacchia dottor Francesco, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare, ora addetto al primo reggimento Granatieri di Sardegna, id. id.

S. M., in udienza del 6 marzo 1854, sulla proposta del Ministro di Marina, ha richiamato in attività di servizio il sig. Carlo Questa, nominandolo vice-direttore segretario presso la Direzione Centrale di Sanità Marittima di Genova.

S. M., con Decreto 9 marzo corrente, ha nominato Direttore Capo di Divisione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica il capo d'ufizio professore sacerdote Modesto Scoffier, membro del Collegio di scienze fisiche e matematiche.

S. M., in udienza del 9 di questo mese, ha conferito al Commendatore Luigi Barbavara primo ufficiale del Ministero dei lavori pubblici, ora in aspettativa, la qualità di membro effettivo del Consiglio speciale delle Stradeferrate, e la qualità di membro consultivo al segretario di esso Consiglio cavaliere ed intendente avv. Antonio Panizzardi, direttore capo di Divisione in detto Ministero.

In successiva udienza poi del 12 detto mese, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni di personale:

Grandis cav. Sebastiano, ingegnere capo di seconda classe nel Genio civile addetto al servizio delle Stradeferrate, nominato ispettore del servizio esterno delle strade medesime colla conservazione del suo grado, anzianità e carriera nel Genio civile;

Rombaux cav. Gio. Battista, ingegnere straordinario addetto alle Stradeferrate, ingegnere effettivo di prima classe nel Genio civile con applicazione allo stesso servizio;

Alby Giuseppe, allievo ingegnere, ingegnere effettivo di seconda classe per le Stradeferrate.

S. M., con Decreti del 9 corrente, sulla proposizione del Ministro della istruzione pubblica, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro i signori:

Mermillod canonico Francesco, preside del Collegio Nazionale di Chambéry;

Dunaut avv. Camillo, regio provveditore agli studi d'Annecy;

Pistone Emilio, capo d'ufizio nel Ministero della istruzione pubblica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 13 *marzo*.

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò il progetto di legge portante proibizione delle lotterie private e dello smercio delle lotterie estere, emendato dall'ufficio centrale, con voti unanimi sopra 60 votanti.

Adottò del pari due altri progetti, l'uno relativo all'approvazione della convenzione postale tra l'Austria e la Sardegna, con voti del pari unanimi, e l'altro portante modificazione delle tasse sanitarie pei bastimenti che approdano ne' porti dello Stato, con voti favorevoli 58 contro 1.

Nella sedata d'oggi, la Camera dei Deputati, dopo votato ed approvato per squittinio nominale, e con 113 voti contro 30, l'articolo secondo del progetto di legge portante modificazioni ed aggiunte al Codice penale, sul quale duravano le discussioni da più giorni, adottò dopo brevi dibattimenti gli altri dieci articoli, ed indi, per secreta votazione, l'intiero progetto con 93 suffragi contro 33.

FATTI DIVERSI

R. Società' del tiro a segno. — Con Regio Decreto 24 febbraio p. p. venivano approvate le modificazioni adottate dall'adunanza generale della R. Società del tiro a segno, tendenti a far rifiorire in questa capitale un tale utilissimo esercizio. Ora la Società stessa ha reso di pubblica ragione il suo Statuto (coi tipi Zecchi e Bona) che ottenne l'approvazione del sig. Ministro dell'interno.

Il poeta Regaldi. — L'accademia che abbiamo già annunziata per domenica 19 marzo alle ore 1 pom. (nell'anfiteatro di S. Francesco di Paola) sarà la seconda ed ultima che il ch. cav. Regaldi darà tra noi, prima della sua partenza per l'isola di Sardegna, Tunisi, Algeri, ecc. all'oggetto di continuare le sue dotte peregrinazioni in quelle interessanti provincie.

Beneficenza. — Si legge nell'*Opinione*:

Il valente maestro Noberasco, autore della pregiata opera *Ginevra di Scozia*, applaudita al Teatro Nazionale, ha fatto dono ai poveri della somma di L. 174 80, prodotto d'una rappresentazione data a di lui beneficio il 22 dello scorso febbraio, e da lui versate nella cassa del Comitato di pubblica beneficenza per soccorsi invernali.

Quest'atto caritatevole dell'onorevole Noberasco addimostra come all'arte generalmente sia unita la gentilezza dell'animo ed il sentimento filantropico.

Pubblicazioni. — È uscito testè alla luce il *Calendario generale del Regno per l'anno 1854* con *Appendice di notizie storico-statistiche*, compilate da Guglielmo Stefani. Ecco quanto a questo proposito si legge nell'*Opinione*:

« Accennare all'utilità di questo calendario può parere lo stesso che portar nottole ad Atene, poichè se giovevole non fosse, non lo si troverebbe in tutti gli ufficii pubblici e privati.

Ma da due anni esso ha acquistato ben altra importanza, ed invece che per lo addietro era soltanto il manuale dell'impiegato e del pubblico ufficiale, ora viene pure ricercato da quanti si occupano di scienze economiche e statistiche. L'appendice di notizie storiche e statistiche introdotta nel 1853 ha arrecato il vantaggio di risparmiare a parecchi il fastidio di rovistare i documenti ufficiali per le informazioni di cui abbisognassero, offrendo loro un compendio chiaro ed accurato.

Il Calendario del 1854 supera quello dell'anno antecedente per la copia di ragguagli e delle notizie statistiche che contiene e che formano quasi un volume, occupando uno spazio di 150 facciate all'incirca, in-8° grande ed in caratteri compatti.

Fra le dissertazioni che meritano speciale attenzione, citeremo la statistica carceraria, argomento gravissimo e che rischiara la quistione della riforma delle carceri; la notizia intorno alle carceri penitenziarie di Alessandria e di Oneglia; il prospetto comparativo del numero e dei redditi dei pii istituti degli Stati di terraferma dal 1845 al 1852, da cui risulta che la rendita ascese da L. 9,699,941 cent. 89 nel 1845, a L. 11,190,166 67 nel 1852, dando un aumento di L. 1,491,392 41, prova palpabile della carità delle nostre popolazioni; l'esposizione della condizione delle nostre stradeferrate, sia delle costrutte ed in esercizio, sia di quelle che sono in corso di esecuzione o soltanto progettate; il sunto dei documenti pubblicati dal Governo riguardo al commercio internazionale nel 1852 e nel primo semestre del 1853, e finalmente un capitolo intorno alla Banca Nazionale, in cui sono dimostrati i progressi e le operazioni di questo rilevante istituto di credito dal 1849 al 1853.

Sono pure progevoli alcuni altri capitoli attinenti alle accademie scientifiche, alle finanze ed ai tributi in confronto degli altri Stati d'Europa; ai lavori del Parlamento.

Continuando il Calendario a registrare ogni anno il movimento ed i progressi dell'industria, del commercio, della Banca, ed a tenere informati i lettori di tutto ciò che si riferisce allo sviluppo economico del paese, diviene indispensabile tanto allo amministratore ed all'impiegato, quanto allo storico ed all'economista, che ad esso dovranno ricorrere pei ragguagli, che ritrovare non potrebbero altrimenti senza grave fatica e spesa.

Il *Calendario generale pel 1854* si vende presso il legatore di libri Unia, sotto i portici del Palazzo delle Segreterie, al prezzo di L. 6 (1). »

(1) *A questo proposito giova rettificare qui alcune cifre del quadro numerico per graduazione di pena de' condannati che figurano tanto come detenuti come numericamente nel penitenziario di Oneglia al 1 gennaio 1854 (pag. 28), che vogliono essere rettificate come segue:*

Condannati da 3 a 5 anni, n. 240; da 5 a 7 anni, n. 113; da 7 a 10 anni, n. 100; oltre i 10, n. 18. Totale, n. 501.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica, a termini dell'art. 153 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, che negli incanti seguiti presso la Direzione suddetta addì 9 del corrente per l'impresa dei Panni-lana di cui in tiletto delli 22 febbraio prossimo passato, vennero li 16 lotti di Panno turchino e li 12 lotti di Panno tournon bigio di metri 2,500 caduno deliberati come segue:

Panno Turchino.

N. 4	lotti al prezzo di L.	12 80	cadun metro
» 2	id.	id. 12 81	id.
» 1	id.	id. 12 82	id.
» 5	id.	id. 12 85	id.
» 1	id.	id. 12 89	id.
» 2	id.	id. 12 90	id.

Deliberati a partiti segreti.

» 1/16	id.	id. 12 40	id.

Deliberato ad estinzione di candela vergine per parità d'offerta.

Panno Tournon bigio.

N. 3	lotti al prezzo di L.	12 99	cadun metro
» 4	id.	id. 13 »	id.
» 2	id.	id. 13 04	id.
» 3/12	id.	id. 13 05	id.

Deliberati a partiti segreti.

Chiunque pertanto intenda di migliorare i prezzi del deliberamento mediante un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo de'prezzi suddetti è avvertito che i fatali, ossia termine utile per presentarla, scadono al mezzodì del giorno 19 andante regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato qua' termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Avvenendo il caso d'offerta, sarà essa, all'atto della sua presentazione alla Direzione predetta, accompagnata dalle carte prescritte per chi fa partito, si è come viene indicato dai capitoli che reggono le imprese dei Pannilana aventi la data del 1 luglio 1853.

Torino, addì 10 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avv. Rossi.

FRANCIA

Parigi, 10 *marzo*. Ecco il rapporto fatto dal primo presidente Troplong in nome della commissione incaricata di esaminare la legge portante autorizzazione di contrarre un prestito di 250 milioni di franchi:

« Signori! La Francia è in procinto di passare per una gran prova; essa sta per fare la guerra alla Russia.

Dopo avere spinta la moderazione fin dove permette l'onore, la Francia si leva per trattenere il monarca, inebbriato della sua potenza, il quale vuol regnare sul Danubio e sul Bosforo, e minacciar quindi la civiltà dell'Occidente, il commercio delle nazioni colte, ed il cattolicismo stesso insultato dalle pretensioni della sua ortodossia.

Signori, codesta questione d'Oriente pesava sui nostri destini fin dal tempo di Caterina II, e Montesquieu aveva previsto la parte che il nostro interesse nazionale ci fa in quella sostenere. « Se un principe qualsiasi, diceva egli, mettesse « l'impero turco in pericolo, proseguendo le sue conqui- « ste, le tre potenze commercianti dell'Europa conoscono « troppo bene i loro affari per non assumerne tosto la di- « fesa. »

E poichè era scritto dalla politica russa che la questione d'Oriente doveva presto o tardi scoppiare, è meglio, checchè ci costi, ch'ella sia definita in un tempo in cui la Francia ha posto sul trono un principe magnanimo che veglia sull'equilibrio europeo, e che è tal uomo da non subire affronti simili a quello dello spartimento della Polonia.

È amara cosa però il rinunziare, pei capricci d'un'ambizione superba, alle dolcezze di questa pace che noi godevamo da 40 anni, e dal seno della quale l'impero avea saputo trarre in 2 anni maraviglie inaudite.

Ma speriamo che torneranno ben presto quei felici giorni d'un'attività generale e fidente. Noi abbiamo dalla nostra il diritto e la giustizia, l'interesse delle nazioni e le tradizioni diplomatiche de' più grandi politici francesi, inglesi e tedeschi, i quali tante volte costrinsero lo czar a sospendere o modificare i suoi disegni.

Finalmente l'Inghilterra associa le sue bandiere e le sue flotte alle nostre. Se la fortuna degli eserciti potè essere talvolta incerta, quando l'Inghilterra e la Francia erano divise, queste due grandi nazioni sono invincibili e sanno abbreviare le resistenze quando uniscono i loro soldati e i loro cuori, i mezzi loro inesauribili ed il loro potente genio. Pensiamo dunque ancora alla pace, preparandoci alla guerra. Il giorno in cui questa pace ripiglierà il suo corso, sarà, per la fortuna pubblica, un nuovo 2 dicembre, e nulla eguaglierà lo slancio della nostra prosperità; perocchè la Francia, la quale ripara sì presto i disastri delle sue rivoluzioni, non è men pronta a cancellar la traccia de' sacrifizii ch'ella deve talvolta alla propria grandezza.

Del rimanente, cotesta guerra non avrà soltanto per risultato l'aggiungere illustri pagine ai fasti già sì ricchi dei nostri eserciti; essa segnalerà un fenomeno memorabile, di cui bisogna riferire la cagione all'ascendente dell'imperatore: fino a questi ultimi tempi, contro di noi o senza di

noi si riunivano le potenze europee, e la Francia pareva sospetta, quand'anche il suo governo facesse di tutto per essere amico: oggidì si è operato un cambiamento di fronte, ed intorno a noi si aggruppano gl' interessi dell'Europa. Le ansietà de' grandi Stati sono rivolte verso quella potenza nordica, la quale, dopo essersi data per protettrice della pace del mondo, sembra esserne stanca, dopo che la Francia pose alla sua testa un sovrano il quale comprende e protegge meglio di lei gl' interessi legittimi delle società. Finalmente i popoli, abbandonati i loro istinti naturali, si disciolgono da un patronato pericoloso, e lasciano che la Francia si ponga in mezzo a loro, come il punto d'appoggio occidentale. Qual è la ragione di questo prodigioso trasmutamento? Si è che la politica dell'impero è quella della buona fede, della moderazione e del rispetto dei trattati; si è che per lui la Francia ha cessato d'essere la speranza degli agitatori, e che tutta la sua iniziativa appartiene oggimai al trionfo delle idee ragionevoli ed ai principii conservatori delle nazioni.

Noi entriamo adunque, sotto favorevoli auspicii, nella via in cui ci conducono ad un tempo l'interesse del paese e l'ostinazione della Russia. Vi entriamo senza ambizione e senza giattanza. Potremmo senza dubbio evocare dal canto nostro memorie significative; perocchè sedici anni di trionfi immortali parlano più altamente che due anni di rovesci disputati. Ma noi non vogliamo comparare tempi di conquiste e d'ingrandimento colla politica di conservazione e d'equilibrio che caratterizza l'impero di Napoleone III. La Francia, forte di 36 milioni d'abitanti, e superba degli splendori che 40 anni di pace le procacciarono, lascia le provocazioni e le allegrezze della guerra alle nazioni che non hanno se non la superficie della civiltà e non ne hanno gl' interessi.

E nondimeno, poichè la guerra dee farsi, noi sapremo ritrovare le nostre armi ed il valore indomabile de' nostri soldati.

Frattanto mostriamo al nostro nemico che, dopo aver avuto il vantaggio della previdenza e della più solenne buona fede nei negoziati, abbiamo anche la superiorità dei mezzi finanziarii, e quell'inestimabile potenza di credito che sostiene gli eserciti, e che è soltanto riserbata alle nazioni libere, industriose e civili.

Signori, quando l'imperatore diede al paese sì nobili testimonianze della saviezza del suo governo; quando i figli della Francia stanno per recare nelle regioni orientali i simboli della grandezza dell'Occidente; quando il nome della nostra patria e quello di Napoleone sono presso a risonare sopra una terra lontana, come sinonimi di gloria, di tolleranza e di eguaglianza, noi vorremmo poter trovare una formula di adesione più espressiva e più calorosa di quella che il nostro regolamento autorizza. Ma poichè siamo forzati a contenere in limiti precisi la manifestazione ufficiale dei sentimenti che sono in tutti i cuori, vi proponiamo, a tenore dell'art. 11 del decreto organico del 31 dicembre 1852, di dichiarare che il senato non si oppone alla promulgazione della legge.»

SPAGNA

MADRID., 5 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il capo de' ribelli fuggitivi, Salvador de la Torre, luogotenente-colonnello del reggimento di Cordova, è stato fucilato ieri nel villaggio di Villanueva, distante 3 leghe da Saragozza.

— Si legge nell'*Espana*:

Il governo ha mandato alle autorità di Cadice l'ordine che sia rilasciato al sig. Alejo Galilea, direttore e proprietario del *Tribuno*, un passaporto all'estero pel paese ch'egli designerà.

— Si legge nello stesso giornale:

La squadriglia spagnuola del Mediterraneo è stata rinforzata della fregata *Isabel* che esce dal cantiere di Cartagena.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Le autorità dell'isola di Cuba scrivono, in data dell'8 febbraio scorso, che l'isola intiera continuava a godere della più grande tranquillità.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *marzo*. Si legge nel *Globe*:

Alla seduta d'oggi (9) della Camera dei lords, lord Grey ha domandata al governo la comunicazione di alcuni prospetti, relativi alla cifra degli elettori del regno, ed ha parlato ad un tempo della inopportunità, a parer suo, di procedere al provvedimento della riforma nello stato attuale di cose, nel momento in cui l'attenzione del popolo è unicamente rivolta alla guerra e in cui tutta l'energia del governo è necessaria per mantenere la dignità e gl'interessi della nazione.

Lord Aberdeen rispose ch'egli non si opponeva menomamente alla comunicazione sopraccennata. Quanto alle obbiezioni del conte Grey, disse non poter egli ripetere se non ciò ch'egli aveva già detto in una seduta precedente, e ciò è, che lord John Russell ha l'intenzione di presentare il bill di riforma nel giorno stabilito; ma riguardo all'altra quistione di sapere se lord John Russell lo presenterà effettivamente nel giorno ora detto «io debbo rifiutarmi (aggiunse lord Aberdeen) a dare una promessa positiva qualunque: nello stato attuale del paese e dell'Europa, gli è cosa impossibile di dire quel che potrà succedere in un giorno od anche in un'ora. Allorchè il giorno di cui si parla sarà venuto, noi dovremo agire allora secondo che ci sembrerà più conforme ai grandi interessi del paese ed al nostro onore.»

Quest'incidente non ebbe altro seguito.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri, dopo mezzogiorno, è stato dato ai vascelli che debbono comporre la flotta del Baltico e che si sono già riuniti a Portsmouth l'ordine di partire al primo avviso del telegrafo. Ecco la lista dei vascelli che già si trovano a Portsmouth:

Royal George, di 121 cannoni; *Neptune*, di 120; *St-Jean-d'Acre*, di 101; *Princess Royal*, di 91; *Cæsar*, di 91; *Prince-Regent*, di 90; *Boscawen*, di 70; *Blenheim*, di 60; *Hogue*, di 60; *Edinburgh*, di 58; *Ajax*, di 58; *Impérieuse*, di 51; *Arrogant*, di 47; *Amphion*, di 34; *Dankess*, di 33; *Tribune*, di 30; *Léopard*, di 18; *Odin*, di 16; *Magicienne*, di 16; *Valorous*, di 16; *Desperate*, di 16; *Erolic*, di 16; *Gorgon*, di 6; *Dragon*, di 6; *Bulldog*, di 6.

L'*Ajax* è arrivato ieri (8). Si crede che il *Saint-George*, di 120, da Plymouth, e il *Cressy*, di 8, da Sheerness arriveranno domani, e il *Ducke of Wellington*, di 131, sabbato (11).

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che l'Austria pubblicherà fra breve un documento relativo alla occupazione dell'Erzegovina e della Bosnia, in cui dichiarerà alle potenze occidentali che essa non vuole fare conquiste, ma bensì porre un termine alle macchinazioni ed alle rivolte. Il principato di Servia non verrebbe occupato che nel caso di una insurrezione. I servi minacciano chiunque passerà il loro confine, sia russo, sia austriaco, ed opporranno, dicesi, 80,000 uomini contro l'invasore, qualunque sia.

PRUSSIA. Riproduciamo per disteso l'articolo della *Corrispondenza prussiana*, relativo alla *posizione attuale della Prussia nella quistione d'Oriente*, articolo già da noi accennato nel nostro dispaccio telegrafico del foglio di giovedì p. p.:

«Quanto più si avvicina la crisi decisiva nel conflitto di Oriente, tanto più dobbiamo rallegrarci che la Prussia, grazie ad una politica altrettanto leale quanto indipendente, sia al riparo dalle influenze immediate di una lotta che, ad onta di tutti i tentativi di mediazione, minaccia di crescere d'importanza e di estensione.

Chiunque con uno sguardo imparziale segua l'andamento delle ultime trattative, non potrà negare che la politica della Prussia (e questo le assicura le nazionali simpatie) abbia serbato una indipendenza, contro la quale la pressione esterna è rimasta impotente. Ma la politica prussiana, quantunque nazionale, non lascia campo ai sospetti dello straniero, perchè essa proclama altamente il suo fine e la sua tendenza: tutelare gl'interessi dell'Alemagna e dell'equilibrio europeo; poichè essa non separa questi due oggetti, anzi li considera come strettamente collegati.

La Prussia ha chiaramente indicato quale sia il suo contegno rispetto alle parti belligeranti, partecipando alle conferenze di Vienna: essa manterrà questo contegno quand'anche queste ultime abbiano cessato di esistere. D'accordo coll'Austria, la Prussia porse la mano alle potenze occidentali a fine di assicurare con un aggiustamento tanto i possedimenti e l'indipendenza della Turchia, quanto i diritti che spettano al culto cristiano nell'impero ottomano.

Sebbene le convenzioni di Vienna non abbiano condotto al fine che esse avevano specialmente in mira, restano però come un attestato dei comuni sforzi dalle quattro potenze adoperati all'intento di conservare l'equilibrio e la pace d'Europa. L'importanza di quest'accordo non è punto ristretto nei limiti di questi tentativi rimasti infruttuosi.

Ma, comecchè sincero fosse l'accordo dei quattro governi, in ordine alle basi di una onorevole convenzione fra la Russia e la Porta, i protocolli di Vienna non contengono alcun obbligo relativamente ad un intervento armato nella vertenza orientale; essi, al contrario, lasciano ad ogni Stato, che vi ha interesse, la libertà di usare i mezzi che meglio convengono alle condizioni sue, allo scopo di mantenere la linea di condotta che ha adottato.

A nostro parere, le grandi potenze germaniche non sono sovratutto obbligate ad una solidaria partecipazione a tutti gli attivi provvedimenti, cui i due governi occidentali posero in esecuzione in seguito a loro propria risoluzione, sì durante le conferenze di Vienna, come dopo che queste riuscirono vane. Se in questi ultimi tempi alcuni sconvenevoli dubbi si sono manifestati rispetto all'indipendenza dell'Alemagna, l'ora ci sembra molto opportuna per somministrare da ogni parte la prova che questa indipendenza è perfetta.

I governi tedeschi, malgrado la loro simpatia verso un governo da lunghi anni ad essi alleato, non esitarono tuttavia nel difendere con tutto il peso della loro influenza morale l'indipendenza della Porta contro le altissime pretensioni di quest'alleato; ma ai governi tedeschi è lecito di lasciare alle potenze, la cui influenza è decisiva in Costantinopoli, e le cui flotte comandano nel Mar Nero, la cura di prestare soccorso armato all'impero ottomano minacciato, mentrecchè pel loro contegno essi serberannosi il diritto d'indirizzare ad ambedue le parti, in circostanze più favorevoli, parole di conciliazione.

Noi abbiamo una sincera speranza che, sulla base di questa politica indipendente, l'unione, così felicemente conservata fino ad ora fra la Prussia e l'Austria, verrà consolidandosi vieppiù, affinchè ugualmente si renda manifesta quando, sotto l'impero degli eventi, gli interessi dell'Alemagna e dell'equilibrio europeo richiederanno che si assuma un contegno decisivo.

Riguardo alla Prussia in particolare, nelle attuali circostanze, il suo contegno di aspettazione fra le parti belligeranti è il solo atto a conservare la pace all'Europa centrale.

Dacchè la Prussia brandirà le sue armi, sia per l'Oriente, sia per l'Occidente, essa richiamerà infallibilmente la guerra dalle rive del Danubio sulle sponde del Reno e della Vistola. Questo non può essere desiderato dall'Alemagna, nè dal rimanente d'Europa. Per queste ragioni, noi speriamo che il governo di S. M. si sovverrà del doveri che gli incombono come grande potenza europea, e del sindacato cui corre incontro in ordine agl'interessi particolari della Russia e dell'Alemagna.

SVEZIA E NORVEGIA

Un giornale svedese pubblica una lettera di lord Clarendon, diretta all'incaricato d'affari di Svezia a Londra, relativamente alla dichiarazione di neutralità della Svezia e Danimarca. Questa lettera esprime la soddisfazione prodotta da questa dichiarazione al governo britannico, il quale è pronto a sostenere efficacemente la posizione neutrale della Svezia. Una simile dichiarazione è stata fatta a Copenaghen.

CHRISTIANIA, 25 *febbraio*. Gli equipaggi destinati ai navigli da guerra della marina di Norvegia, che ora stanno armandosi, sono intieramente formati.

RUSSIA

Le ultime notizie del Baltico annunziano che, per ordine dell'ammiraglio russo, un nuovo vascello di 120 cannoni, l'*Imperatrice Maria*, stava armandosi. Epperciò la flotta del Baltico sarà composta di 28 vascelli. L'*Imperatrice Maria*, posta sotto il comando del capitano di vascello Bouditscheff, farà parte della prima divisione, che ora trovasi a Cronstadt.

— Pare confermarsi che la flotta russa a Sebastopoli abbia ricevuto l'ordine di non accettare battaglia che nel caso in cui le navi da guerra russe trovinsi in faccia ai nemici nella proporzione di 3 a 2.

— Il consigliere di Stato Grigorieff è partito nei primi giorni di febbraio per la parte meridionale del Turkestan, che egli intende di percorrere alla testa di numerosa spedizione: egli porta con sè regali pei capi delle principali tribù, colle quali si propone di entrare in rapporto.

— Scrivono da Riga, in data del 20 febbraio, che la seconda esposizione dei prodotti dell'industria agricola e manifatturiera dei governi del Baltico, di quelli di Kowno e di Vilna, era stata fatta.

Il numero degli esponenti fu soltanto di 63, e quello degli oggetti esposti, di 501. Essendo sembrata troppo piccola la concorrenza, per effetto delle attuali circostanze, i premii fondati dal governo russo, non hanno potuto essere distribuiti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Patrie*: Una lettera particolare da Sciumla in data 15 febbraio, annunzia che i due medici stati spediti in questa città, erano ripartiti per Costantinopoli. Omer bascià doveva, verso i primi giorni di aprile, avanzare il suo quartier generale ed accostarlo a Viddino. Egli spedì a Selim bascià, comandante a Calafat, l'ordine formale di non uscire da' suoi trinceramenti e di evitare ogni scontro colle truppe russe.

— Gli abitanti di Carantu e Cortatele, molestati dai russi per le continue requisizioni di fieno, cereali e carriaggi, risolsero di emigrare sull'altra sponda del Danubio, esportando ogni loro avere. Ogni mezzo tentato dagli ufficiali russi per trattenerli, non giovò a nulla, dimodochè si dovette ricorrere a misure di violenza.

— I turchi si mantengono nell'isola di Turtukai, da loro testè occupata.

— Il figlio del barone di Meyendorff è giunto a Bucarest con dispacci pel principe Gortschakoff.

SERVIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Stando a lettere giunte da Belgrado, lo spirito della popolazione serva non è tanto avverso agli ottomani come vorrebbero far credere alcuni corrispondenti. Sarebbe infatti un' ingratitudine per parte di quegli abitanti, se volessero prendere le armi contro i turchi, ora che furono ad essi assicurate dalla Sublime Porta tutte le libertà e le immunità.

Non si può negare che il partito di Milosch alzi nuovamente minacciosa la testa, ma il principe Alessandro ed Izzet bascià, governatore della fortezza di Belgrado, vigilano perchè non scoppii l'incendio che ora si nasconde. E tanto il principe Alessandro quanto Izzet bascià troveranno sempre appoggio nell'Austria, pronta a proteggere con tutta energia i confini dell'impero contro ogni tentativo rivoluzionario.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 23 febbraio p. p. S'era sparsa agli Stati Uniti la voce, che alcuni agenti russi cercavano d'indurre de' marinai ad armarsi da corsari a danno dei bastimenti commerciali della Francia e dell'Inghilterra: ma questa voce ha trovato (dice il *Journal des Débats*) numerosi contradditori, e dalla discussione che hanno intrapresa a questo proposito i periodici americani, pare risulti che il fatto deve essere ancora riguardato come dubbioso.

Quello che è certo è che al principio dell'anno scorso un contratto fu conchiuso dal governo russo col sig. Webb di Nuova York per la costruzione d'un vascello di linea a elice di 90 cannoni, e che gli ufficiali russi, incaricati di sorvegliare la esecuzione del contratto, parlarono della ipotesi d'armamenti suenunciati.

A ogni modo, pare che gli armatori con cui gli ufficiali russi ne hanno tenuto parola, si siano mostrati contrarissimi a cosiffatti progetti che sono stati malissimo accolti dalla opinione pubblica.

BIBLIOGRAFIA

LA RELIGIONE STUDIATA NELLA STORIA,

Opera compilata dal professore ANGELO VOLENTIERI.

(Torino, tip. Paravia, 1853; prezzo L. 1 50).

La religione cristiana è tutta storia: splendidissimo carattere di verità, che a primo tratto la segnala fra gl'innumerevoli aborti della superstizione e dell'ignoranza, le cui favole non cercarono mai di svelare la storia della loro origine e dello sviluppo loro, appunto perchè sono favole.

L'uomo che esce dalle mani del Creatore: l'umanità prevaricata, quindi misera: la promessa d'un Riparatore: l'aspettazione e l'apparecchio dei popoli alla venuta di lui: la sua comparsa sulla terra: la sua dottrina destinata a riformare l'umanità: i mezzi sapientissimi per la conservazione e diffusione di quella dottrina redentrice: l'accorrere dei popoli a purificarsi a quell'onda di vita: il progressivo sviluppo di quella dottrina medesima: la lotta incessante fra lei da una parte e la colpa e l'errore dall'altra: la vittoria finalmente della prima sulle seconde: ecco in

brevi termini tutto il cristianesimo; ed eccolo in pari tempo tutto storico, anzi nucleo di tutta la storia umana. Si pare da ciò che miglior metodo non si può scegliere per insegnare ordinatamente la religione, del metodo storico. Non occorre aggiungere che questo è anche il metodo più dilettevole e più adatto all'indole dei tempi nostri.

Ciò conobbe il cav. abate Volenlieri, professore di religione nel Collegio Nazionale di Torino, e ciò praticò nel prezioso trattatello che qui annunziamo. Senza oscurità o confusione, e senza lasciar nulla di quanto era necessario di esporre, egli seppe in sole duecento sessanta pagine comprendere quanto il francese abate Gaume aveva esposto or fa quindici anni negli otto bei volumi del suo lodatissimo *Catéchisme de persévérance*. Come poi il cav. Volentieri abbia condotto la sua impresa, e quanto meritato bene dell'istruzione religiosa della gioventù consacrata agli studi, mostrano chiaramente le quattro edizioni che si fecero del suo libro da che uscì nel 1845 alla luce: e più ancora lo mostra il doppio onore ricevuto d'essere stato prescritto come testo scolastico da chi presiede alla pubblica istruzione, prima in Lombardia e poi in Piemonte.

(Dalla Rivista contemporanea)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 marzo.*

Questa mattina lo sparo del cannone annunziava la fausta ancora ricorrenza del giorno natalizio dell'Augusto nostro Sovrano VITTORIO EMANUELE II.

Genova, 11 marzo. Stamane alle ore 11 1/2, salpò da questo porto la fregata a vapore degli Stati-Uniti d'America *Saranac*.

FRANCIA. *Parigi, 11 marzo.* Il *Moniteur* d'oggi contiene il decreto di nomina, già annunziata per telegrafo, del maresciallo Vaillant, gran maresciallo di palazzo, a ministro della guerra, in sostituzione del maresciallo Leroy di Saint-Arnaud, nominato a generale in capo dell'esercito d'Oriente; e la legge pel prestito di 250 milioni.

Il prestito si farà per via di soscrizione pubblica fino a concorrenza della somma in rendita di 4 1/2 e 3 0/0 necessaria per produrre un capitale di 250 milioni.

La rendita 4 1/2 0/0 sarà emessa al prezzo di 92 fr. e 50 cent.; la rendita 3 0/0 al prezzo di 65 fr. e 25 cent.

— Leggesi nel *Toulonnais*:

Il vascello il *Napoléon* deve lasciare il nostro porto quanto prima; andrà a raggiungere la squadra di Levante, e porterà la bandiera del contrammiraglio Charner.

La fregata-piroscafo il *Cristoforo Colombo*, che dee ricevere a bordo 24 ufficiali generali e superiori, spinge innanzi colla massima alacrità i suoi lavori d'installazione.

Nello stesso tempo sarà pronto ad imbarcare un effettivo di 800 uomini e 50 cavalli. I vascelli il *Suffren*, il *Trident* e la *Città di Marsiglia* compiono in questo momento i loro equipaggi sul piede di guerra.

— Leggesi nel *Courrier de l'Isère*:

La più grande attività regna al presente nell'arsenale di Grenoble. Vi si sta montando una batteria d'artiglieria che sarà distaccata dal 5 e diretta immediatamente a Tolone col suo materiale da guerra.

— In virtù di un decreto imperiale emanato il 9 marzo, sulla proposta del ministro della guerra, sarà formato un reggimento di *bersaglieri algerini* di due battaglioni, a nove compagnie ciascuno.

— Il ministro della marina ha risoluto che il vice-ammiraglio Parseval-Deschenes, comandante in capo della terza squadra, inalberà la sua bandiera sul vascello l'*Inflexible*, in armamento nel porto di Brest.

INGHILTERRA. *Londra, 10 marzo.* Alla Camera de' comuni, seduta del 10 marzo, il sig. Gibson avendo domandato al ministro dell'interno s'egli avrebbe potuto, in vece del primo lord dell'ammiragliato non presente alla seduta, far conoscere la decisione presa dal governo relativamente ai neutrali e ai corsari, lord Palmerston rispose che la quistione non riguardava il solo governo di S. M., e che era uopo, per conseguenza, porsi prima d'accordo con gli altri governi.

« Tuttavia (aggiunse il nobile lord) io credo che la settimana prossima il governo sarà in grado di comunicare alla Camera alcune informazioni a questo proposito. »

Le mozioni annunziate, de' signori Milnes Franch e S. Moore, per la tornata del 10, furono da essi aggiornate, in seguito all'assenza di lord John Russell lievemente indisposto.

Ad una domanda del visconte Jocelyn, il signor Wilson rispose che « se ho ben capita la domanda che mi è stata ora fatta, la si riduce a questi termini: — Le mercanzie d'origine russa, partite da un porto neutrale, appartenenti ad un negoziante inglese o neutrale, e sopra naviglio inglese o neutrale, saranno esse rispettate in tempo di guerra? — Cotesta questione non presenta alcuna difficoltà, ed io non esito a dire che, in queste condizioni, quelle mercanzie debbono essere rispettate. »

— Un consiglio di gabinetto fu tenuto il 10 a due ore al ministero degli affari esteri.

— Nel consiglio privato che fu presieduto, giovedì 9, dalla regina, fu deciso che sarà pubblicato un proclama per prevenire coloro che potrebbero violare alcune disposizioni dell'atto sugli arruolamenti al servizio dell'estero.

— Si legge nel *Sun*:

Oggi (10) a un'ora la regina e la famiglia reale sono partite da Buckingham-palace alla volta di Spithead, ove S. M. dee passare in rassegna la flotta del Baltico.

Sentiamo che gran numero di persone si dirigono esse pure a quella volta per vedere questa magnifica flotta che muoverà da Spithead sabato o domenica prossima (12).

— Tremila uomini di truppe (dice il *Daily-News*) debbono accompagnare o seguire la flotta inglese nel Baltico.

La flotta si esercita di continuo al tiro del cannone.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Sentiamo che S. A. R. il duca di Cambridge e il generale lord Ragan, comandante in capo dell'armata di spedizione inglese destinata per la Turchia, partiranno da Londra pel teatro della guerra il 28 marzo, passando da Parigi, Marsiglia e Malta.

Nella capitale della Francia, S. A. R. e lord Ragan saranno magnificamente accolti nel palazzo imperiale delle Tuileries dall'imperatore de' francesi.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono da Vienna allo *Standard* in data 9 marzo:

Sono qui giunti da Costantinopoli alcuni dispacci recati da corrieri turchi ed inglesi, e che contengono, dicesi, oltre alla notificazione dell'insurrezione nella Turchia occidentale, e delle cagioni che la provocarono, il progetto di una convenzione intesa ad assicurare la condizione ulteriore dei cristiani in Turchia.

— *Berlino, 9 marzo.* L'aiutante generale di S. M. il re, conte di Gröben, è partito oggi in missione straordinaria per Londra.

Si dice che analoghe missioni sono destinate anche per Vienna e Parigi. Si dice che il principe Hohenzollern-Sigmaringen andrà, per ordine del re, a Parigi in missione particolare.

RUSSIA. Si legge nella *Patrie*:

Il giornale di Pietroburgo del 19 febbraio (3 marzo) pubblica un *memorandum*, indirizzato dal governo russo ai suoi agenti diplomatici, con ordine di comunicarlo al governo presso cui essi agenti sono accreditati. La estensione di questo documento, che del resto non ha altro scopo se non di rifare la storia, al punto di vista russo, della contesa che si agita ora in Oriente, non ci permette di pubblicarlo per intero. Ci limiteremo a darne alcuni estratti.

Ecco in qual modo principia:

« Nel momento che la quistione d'Oriente si complica più che mai a cagione dell'entrata nel Mar Nero delle flotte d'Inghilterra e di Francia, e dell'interruzione delle nostre relazioni diplomatiche con l'uno e l'altro governo, è naturale che ciascheduna delle parti principali interessate in questo affare s'ingegni di allontanare da sè la responsabilità gravissima che va unita alle conseguenze possibili di questa terribile quistione.

La coscienza dei gabinetti si commuove e indietreggia a ragione all'idea d'una guerra generale, dalla quale risulterebbe l'annientamento della prosperità d'una lunga pace e che può dare in preda a nuovi pericoli una società appena riavutasi dagli ultimi sconvolgimenti.

Molti sforzi sono stati fatti e si fanno ancora tuttodì per imputare alla Russia la causa della crisi presente e far pesare su lei il rimprovero de' mali che ne possono nascere. Un colpo d'occhio retrospettivo sul motivo e le fasi differenti di questa crisi, mostrerà che s'ella ha preso proporzioni così allarmanti, non è la Russia quella che ne ha il torto.

È lungi dal nostro pensiero il voler muovere un dubbio sui sentimenti pacifici delle potenze le quali avevano preso contro di noi un contegno così prossimo all'ostilità. Esse hanno certamente voluto la pace come noi stessi la vogliamo. Ma le prevenzioni, le diffidenze, il poco equo apprezzamento delle nostre intenzioni politiche rispetto allo impero ottomano, che, fin dal principio, costituirono la norma di loro condotta, dovevano forzatamente condurle a quelle conseguenze stesse che loro ripugnavano. La loro situazione e la nostra venne falsata fin dall'origine: 1. pel modo loro di considerare la questione; 2. pei provvedimenti che esse adottarono per risolverla. »

Il documento russo entra quindi ne' particolari relativi a questi due punti. La sua argomentazione può riassumersi in questo modo: le potenze occidentali non vollero comprendere la condizione della Russia rispetto alla Turchia, e le loro aggressioni appunto costrinsero la Russia ad avanzarsi.

Ecco finalmente la conclusione del *memorandum* russo:

« Tuttavia, anche all'ultimo istante, sarebbe stato ancora possibile la conservazione de' rapporti pacifici (tanto era il nostro desiderio di spingere lo spirito di conciliazione fino all'estremo), se, proteggendo anche il territorio e la bandiera de' nostri avversari contro ogni attacco, le due potenze avessero nello stesso tempo lasciato a questa loro disposizione, sebbene contraria ai nostri diritti di parte belligerante, l'apparenza d'un armistizio navale, fondato sopra una certa reciprocità.

Ma, poichè esse, mentre permettevano ai turchi di vettovagliare i loro porti, vollero impedire a noi il vettovagliamento de' nostri, e conservare a' nostri nemici la libera navigazione del Mar Nero, mentre questa è incagliata per la marina russa, le due potenze dimostravano altamente la loro attiva partecipazione alle operazioni ostili della Porta: e noi, riserbandoci l'uso de' nostri diritti secondo le ulteriori eventualità, altro non ci restava che di sospendere i rapporti diplomatici, che ancora si tentava d'inviluppare con amichevoli proteste, ma che erano diventati per noi senza dignità e schiettezza.

Se i conflitti improvvisi, che possono ad ogni istante nascere da uno stato di cose così grave come è il presente, facessero scoppiare la guerra tra noi e le due potenze e con questa guerra tutte le sciagure da cui sarà travagliato il mondo intero, l'Europa è in grado di giudicare chi, in questo momento stesso che noi parliamo, ne ha già presa l'iniziativa. »

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*: Il nostro corrispondente di Odessa ci scrive, in data del 27 febbraio, che il 25 era giunto in quel porto proveniente da Costantinopoli, il piroscafo ad elice inglese *Turrem*, capitano Laury, della forza di 400 cavalli. Dopo di aver consegnato dispacci al consolato generale britannico, ripartì nel giorno stesso per Costantinopoli.

PRINCIPATI DANUBIANI. Da una lettera particolare, ricevuta dalla *Patrie*, da Scumla 22 febbraio, si ha che Omer bascià consapevole delle mosse continue di concentramento dei russi verso Calafat, ordinò un falso attacco in faccia di Rustschuck: 1,000 uomini, partiti da questa città in varie barche, discesero nell'isola di Schorol, e dopo un combattimento di sei ore, ne scacciarono i russi, i quali ebbero un colonnello e 160 uomini uccisi.

I turchi non perdettero che 30 uomini e nello stesso giorno sono rientrati in Rustschuck, avendo con questa divisione conseguito lo scopo che il generale in capo si propose. I russi credendo ad un vero tentativo di passaggio, richiamarono sollecitamente dalla piccola Valachia truppe su Bucarest, e così sguernirono di bel nuovo Calafat che si trovava stretta in ogni parte dai russi.

Omer bascià è perfettamente ritornato in salute.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 marzo.

(Ricevuto a Torino il 14 alle ore 11, m. 25.)

Fu presentato alla Camera il bilancio del 1855. Le spese ascendono a 1,353 milioni; gli introiti a 1,359 milioni.

Berlino, 13. Il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, rispondendo ad un'interpellanza disse che prossime comunicazioni proveranno alle Camere, che il governo non deviò punto dalla politica che aveva adottato.

Le flotte, che entrano nel Baltico, appartengono alle potenze, colle quali la Prussia vive in pace e buon'armonia. (*Applausi*)

Una divisione della flotta inglese è partita pel Baltico.

C. LAVALE ger.

AVVISO.

Per parte della Direzione dell'Asilo infantile di Sommariva del Bosco si notifica che, con decreto dell'Ill.mo signor Intendente della provincia di Alba, venne autorizzata una lotteria d'oggetti a favore di quel pio Instituto, e che la distribuzione dei biglietti si farà a cominciar col giorno 15 corrente mese per cura delle zelanti visitatrici dell'Asilo.

La Direzione, confidando nella bontà di tutte le persone caritatevoli che offersero oggetti e concorsero ad aumentarne il numero fino a trecento e più, spera che vorranno di nuovo concorrere colla loro opera onde siano prestamente smaltiti i biglietti, la cui estrazione avrà luogo nel giorno 28 maggio prossimo; al cui uopo pure si raccomanda alla esperimentata filantropia dei cittadini.

Sommariva del Bosco, l'8 marzo 1854.

Per la Direzione
Il segr. FELICE PARATO Notaio.

BIBLIOGRAFIA

È uscito in questi ultimi giorni per cura del sig. Giuliano un lavoro intitolato *Viaggio da Torino a Genova*, contenente la descrizione delle principali stazioni delle località attraversate dalla stradaferrata che unisce la capitale del Regno a quella della Liguria; alcune notizie storiche sulle strade di ferro in generale; le tariffe, la planimetria delle strade, ecc. ecc., con le principali vedute ed una carta generale degli Stati di terraferma di S. M. Sarda.

Trovasi vendibile:

In Torino, da Gio. Battista Maggi, provveditore di stampe di S. M.; dal librajo Giacomo Serra in Contrada Nuova.

In Brochure	. . .	L. 2 »
Id.	con 16 vedute	» 4 »
Alla Bodoniana	id.	» 4 50
In tela all'inglese	id. colorate	» 5 »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo c. della m. in c. 82 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d g. p. d. b. in liq. 82 75 p. 31 marzo C. della m. in c. 82 90
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 80 C. della matt. in c. 79 50

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 431

BORSA DI PARIGI, del 13 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	. . . 3 0/0	» »	66 80 66 70
Id.	. . . 4 1/2 0/0	» »	93 00 92 85
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 83 50	» »	» »
Id Prest. Rotsch.	1855 3 0/0 51	» »	» »
Consolidati Inglesi	. . . . .	» »	91 1/8 » »

AVVISO

Si desidera far acquisto di una o più Librerie private contenenti opere specialmente francesi. Chi avesse intenzione di farne la vendita potrà dirigersi con lettera affrancata a G. S. N. in Torino.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Floresca* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Elisabetta regina d'Inghilterra*. Dramma nuovissimo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Aimée et Cadette*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Il diavolo*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La figlia d'un cavso*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, darà la sua prima rappresentazione.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con le Marionette: *Il passaggio della Beresina*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

SOCIETA'
per la costruzione di una Ferrovia
DA
ALESSANDRIA A STRADELLA PER TORTONA E VOGHERA

AVVISO
del Comitato generale promotore

Tutti i membri della Società promossa dai due Municipii di Alessandria e Tortona per la costruzione di una Ferrovia da Alessandria a Stradella per Tortona e Voghera, sono convocati in Assemblea generale nella città di Alessandria e nella sala del Palazzo Municipale, pel giorno 29 corrente, alle ore 10 mattutine.

L'Assemblea è chiamata a deliberare su tutto quanto può interessare la Società, e particolarmente sulle aggiunte fatte dal Ministero al Progetto della Società col nuovo Capitolato generale da esso presentato alla Camera dei Deputati.

Hanno diritto d'intervenire a detta Assemblea tutti i Socii che hanno in tempo utile versato il Primo Decimo delle Azioni loro assegnate, ma non avranno voto deliberativo che i possessori di 5 Azioni almeno.

Chi possederà da 5 a 10 Azioni avrà un voto;
Id. 10 a 20 *id.* *id.* due voti;
Id. 20 a 50 *id.* *id.* tre »
Id. 50 a 100 *id.* *id.* quattro »

Ad ogni centinaio di Azioni di più competerà successivamente un voto. — Nessuno potrà mai avere più di 20 voti.

Ogni Azionista avente voto deliberativo potrà farsi rappresentare all'Adunanza da un procuratore munito di relativo mandato spedito anche con semplice lettera legalizzata dal Sindaco del suo Comune, ma il procuratore non avrà che la metà dei voti spettanti all'Azionista da lui rappresentato.

I Corpi morali saranno all'Assemblea rappresentati dalle persone che saranno a tale fine regolarmente delegate, le quali saranno pel numero dei loro voti considerate come Socii personalmente presenti.

Non saranno ammessi all'Assemblea generale che i Socii i quali presenteranno all'ingresso il certificato dell'eseguito versamento suddetto delle Azioni di loro spettanza, ad esclusione dei Municipii e della Società promotrice Vitale Rosazza.

Qualunque deliberazione sarà valida ed obbligatoria anche per i Socii non intervenuti all'adunanza, quando il numero dei voti dei membri presenti raggiungerà la metà almeno di tutti i voti spettanti al totale numero dei Socii.

Mancando nella prima adunanza un tal numero di voti riconosciuto necessario per la validità delle deliberazioni, avrà luogo una seconda convocazione nel termine di 15 giorni, ed in questa seconda adunanza sarà valida ogni deliberazione, qualunque sia il numero dei Socii e dei voti presenti.

Per il Comitato
Il Presidente ALIORA
Il Segretario V. VICARI.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale definitivamente convocata l'11 corrente, dopo seria disamina del bilancio seme trale, riconobbe che l'esercizio presentava un beneficio netto di L. 47,023, 03, delle quali il Comitato proponeva fissare un dividendo di l. 10 per azione, formante la somma di 15,300 e stanziare le rimanenti L. 1,723, 03 per fondo di riserva.

L'Assemblea però, avuto riguardo all'imponente crisi commerciale che tutto dì va a complicarsi, deliberò a maggioranza di lasciare per ora il dividendo ad accrescere il fondo di riserva.

IL COMITATO DI DIREZIONE.

AVVISO

Trovandosi da pochi giorni in questa città Guglielmo Morselli, Pittore Ritrattista in miniatura ed all'acquerello, dà lezioni di disegno in casa e fuori, via San Filippo, num. 25, scala a destra, secondo piano, ove sono esposti varii suoi lavori, dalle 8 alle 5 di sera.

Ai ritentori di Azioni

Si prenderebbero num. 80 a 100 azioni della Stradaferrata di Novara o Savigliano, su eque basi, dando buona ipoteca su beni stabili presso questa capitale.

Per le trattative rivolgersi al signor notaio Perotti, vicolo S. Maria, num. 3.

DIFFIDAMENTO

CAVEGLIA Giuseppe, negoziante da ferro, residente in Lanzo, diffida il pubblico che egli non intende di approvare verun mutuo o pagamento fatto a qualsiasi de' suoi figli sotto il di lui nome, a sola eccezione del figlio maggiore Pietro, avendo all'uopo di già ricorso al Tribunale.

CASA DA VENDERE

Situata a Torino, Borgo Dora, dell'annuo reddito di L. 4,000, per la quale si ricevono offerte in aumento del prezzo di L. 40,000. — Dirigersi al portinaio, via della Provvidenza, n. 19, per le relative indicazioni.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in casa Provana, via S. Dalmazzo, num. 28,

APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 16 camere con soffitte, sottotetto e cantine.

In casa Capris-Ciglié, via S. Maria, num. 1,
Num. 6 camere con cantina e scala privata.
Recapito ai rispettivi portinai.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti, prescritta dall'art. 19 degli Statuti, è convocata per il giorno 31 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via dell'Ospedale, num. 17, per deliberare:

1.° Sulla resa dei conti per l'esercizio 1853;
2.° Per la nomina dei Membri necessarii a completare il Consiglio d'Amministrazione.

Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, i loro titoli presso gli Uffizi della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

Torino, il 28 febbraio 1854.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
DI TORINO

Esame di concorso per la nomina di due Volontarii presso gli ufficii dipendenti dalla Direzione.

Gli aspiranti dovranno far fede di aver compiuta l'età d'anni 17, e presentare la loro domanda corredata dei titoli autentici comprovanti la condotta morale, prima del 25 corrente marzo, alla Segreteria della Direzione, in via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2.°, ove loro sarà data conoscenza delle materie su cui verserà l'esame, ed indicato il giorno in cui avrà luogo.

LINGUA FRANCESE. **Corsi e Lezioni** private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°
Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

VETTURE-OMNIBUS
tra **TORINO** *e* **CHIERI**

Posti: **Interno** cent. 60 — **Coupé** L. 1

TORINO, via di Po, corte del Sussambrino;
CHIERI, quasi rimpetto alla chiesa di S. Antonio.

MAZZUCHELLI GIACOMO
decoratore d'appartamenti

Annunzia avere aperto un negozio per ogni sorta di tappezzerie si nazionali che estere, in via Borgonuovo, num. 2, rimpetto al caffè della Perla, dove gli accorrenti troveranno massima facilità nei prezzi ed esattezza nell'esecuzione.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che oggi, 14 corrente, sono visibili, in casa propria, num. 8, presso S. Salvario, num. 24 Cavalli da carrozza, delle migliori razze *croisés* inglesi e prussiani, di diversi mantelli.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.
Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA AFFITTARE *per il 1.° aprile prossimo,*
APPARTAMENTO di 10 membri oltre alle cantine e soffitte, casa D'Agliano, via S. Francesco di Paola, n. 20.
Dirigersi al portinaio num. 13, via dell'Ospedale.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 16 camere al primo piano; altre camere e camerini dipendenti; ampie rimesse e scuderia; in Borgo Nuovo, via della Rocca, num. 19.
Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE IN CARIGNANO

L'antico **Caffè del Centro**, già di Carlo Danusso con vendita al minuto di generi coloniali e confetterie.
Dirigersi ivi dalla vedova proprietaria, ed in Torino dal proprietario del caffè Livorno.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

CASINO di campagna con giardino, alla Madonna del Pilone. Recapito dal materassaio, via S. Teresa, n. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, tappezzate a nuovo, con cantina e legnaia, casa Morino, via Quattro Pietre, num. 15. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE *anche con more*: Villeggiatura amena e signorile presso la Villa della Regina. — Dirigersi in Torino all'Ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

A louer pour le premier avril prochain
JOLY APPARTEMENT DE GARÇON
au rez-de-chaussée, élégamment meublé, composé de cinq pièces, donnant sur le Jardin Public. — Visible tous les jours de 11 heures à 2.
S'adresser rue de la *Meridiana*, num. 16.

DA RIMETTERE
al presente od al prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO di 8 camere con soppalco e 2 cantine, via S. Francesco d'Assisi, n. 18, piano primo.

R. INTENDENZA GENERALE
della Divisione Amministrativa d'Ivrea

A tenore dell'articolo 23 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica che li signori Luigi Croché e Compagnia, direttori della Società Anglo-Sarda per la ricerca di miniere, instituita con atto del 3 dicembre 1852, ed approvata con R. decreto del 12 giugno 1853, hanno presentato una domanda diretta ad ottenere la concessione d'una miniera di rame, scoperta in territorio di Traversella, nella regione Borghino, e che si è disposto che una tale domanda sia pubblicata per tre domeniche consecutive alla porta dell'Intendenza Generale d'Ivrea ed all'albo pretorio della suddetta comunità.

DECARLI *Segr. Capo.*

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.
Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

FABBRICA DI ASFALTO
DI **BENATTI GAETANO**
Deposito, viale San Maurizio, casa Roppolo

Immensi sono i vantaggi che offre questo **Asfalto** col guarentire dall'umidità camere al pian terreno, pianerottoli (*repiani*), terrazze e marciapiedi. Il medesimo applica il detto Asfalto a modicissimi prezzi, e ne guarentisce la durata a piacimento de' signori committenti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

Si desiderano L. **10,000** con buona ipoteca. — Dirigersi al causidico coll. Richetti, via Stampatori, 10

DA VENDERE

CASA di campagna, mobigliata, a chil. 2 da Gassino, con ett. 8, 18 di terreno, tra campi, prati, vigne e boschi. Dirigersi al sig. notaio coll. certif. Signoretti.

FALLIMENTO
di Faissola Luigi, negoziante in ferramenta ed ottonami in Torino, via Argentieri.

Si deduce a pubblica notizia che, non essendo comparsi tutti i creditori di detto Faissola, nell'adunanza che ebbe luogo stamane in una sala del Magistrato del Consolato di Torino e davanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, si è sull'instanza dei signori sindaci definitivi, Piana-Canova Agostino e Scarafiotti Tommaso, di Torino, fissata dal prefato signor giudice commissario nuova adunanza per tale oggetto il 17 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 13 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
delli giugali Canobbio, negozianti da vino in Torino, via Madonna degli Angeli.

Si avvisano i creditori dei coniugi Canobbio a rimettere fra giorni 20 ai signori Barbero Giuseppe e Gardella Pietro, di questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 29 del corrente mese ed alle ore 9 di mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. giudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 5 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione in Torino sedente, con sua ordinanza 24 febbraio ultimo, non essendosi fatta alcuna offerta al primo incanto, fissò l'udienza del 10 prossimo aprile, per il secondo incanto e definitivo deliberamento dello stabile infradescritto, alle stesse condizioni e prezzo di cui nel bando venale del 25 gennaio ultimo, e colla sola condizione che lo stabile subastando verrà esposto agli incanti diviso in due lotti, a termine della giudiziale perizia Devalle del 17 dicembre ultimo, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 4,000 pel primo lotto, e di L. 2,000 pel secondo:

Corpo di casa, con corte e pozzo d'acqua viva, posto nella città di Moncalieri, borgo Navile, sulla strada reale di Piacenza, attualmente posseduta da Giuseppe Marmori, a cui pregiudicio segue la subasta, occupante una superficie di terreno di are 4, cent. 63.

Torino, il 10 marzo 1854.

V. Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Con ordinanza del tribunale di prima cognizione in Torino sedente il 17 febbraio ultimo scorso, sull'instanza di Agostino Genero, ammesso al benefizio dei poveri, venne autorizzata in odio di Maria Porcellana, vedova di Benedetto Genero, qual madre e tutrice dei minori Giuseppe, Gaudenzio e Clementina Genero, debitori, e Gio. Battista Appendino, terzo possessore, residenti in Villastellone, la subastazione di una pezza campo altenato, situata sulle fini di detto luogo, descritta al numero di mappa 281, di are 18, cent. 53, e fu fissata l'udienza del 31 marzo corrente, ore 9 del mattino. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 300 dall'instante offerto.

Torino, il 10 marzo 1854.

Margaria sost. proc. de' Poveri.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 63 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI' 15 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 marzo.*

La Camera de' Deputati, nella seduta d'oggi, approvò senza discussione i seguenti tre progetti di legge: 1. Esercizio del bilancio 1854 per tutto maggio, con 95 voti contro 12; 2. Stabilimento di uffizi postali ambulanti sulla stradaferrata da Torino a Susa, con 110 contro 3; 3. Reclutamento dell'esercito, con 93 contro 19.

NOTIFICAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma.
Il Direttore Generale

Notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto del Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una decima emissione d'azioni della stradaferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 880, aventi i numeri dall' ottomila settecento cinquantatrè al novemila seicento trentadue inclusivamente, con decorrenza dal 1 luglio 1854.

Siffatta emissione consiste in 880 cartelle d' un' azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di L. 11, cent. 25 caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 p. 0/0, decorribili dal 1 luglio 1854 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del primo semestre 1854, per gli interessi dal 1 marzo a tutto giugno detto anno, che furono soddisfatti con apposito recapito pagabile il primo luglio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del Capitolato annesso alla Legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 15 marzo 1854.

Di Cortanzone.

R. Accademia d'Agricoltura — *Adunanze 18 febbraio e 4 marzo.*

Il Presidente comunica lettera del sig. Commendatore barone Nigra sovraintendente generale della Lista Civile, colla quale notifica all'Accademia, che S. M. l'Augusta Regina Regnante si è degnata, come negli or due trascorsi anni, di stabilire un premio d'onore di una medaglia d'oro, per la prossima primaverile esposizione di prodotti di orticoltura.

Riconoscente l'Accademia per l'alta protezione, di cui S. M. la Regina Maria Adelaide si degna di onorarla, e per l'efficace incoraggiamento, ch'Ella si compiace di accordare ai nostri bravi orticoltori, prega il Presidente di far porgere alla Munificentissima ed Amatissima Sovrana, per mezzo del sig. sovrintendente generale della Lista Civile, gli atti del suo più ossequioso rispetto e della sua più profonda gratitudine.

Il socio cav. Abbene riferisce, d'accordo col socio condeputato chimico Griseri, intorno ad uno scritto relativo ai risultati ottenutisi in Savoia, dall'applicazione di un metodo particolare di coltura della vite, del sig. Fleury Lacoste per guarentirnela dalla dominante malattia.

Dal quale scritto si avrebbe che alcuni filari di viti coltivati col metodo Lacoste, in prossimità di altri lasciati nelle loro condizioni normali, andavano immuni dalla malattia, e producevano un discreto raccolto, mentre i secondi erano travagliati dal malore ed affatto infruttiferi.

Intorno al qual metodo i signori Commissarii si astenevano dal portare un giudicio, per non essere il medesimo nè descritto, nè palesato nel detto scritto.

Il socio Ingegnere Michela, anche da parte dei socii condeputati cav. Magnone e conte Morelli, riferisce intorno ad un modello di nuovo erpice, di invenzione di certo Vicolungo, soldato d'artiglieria. Nella quale nuova foggia di erpice, mentre la Commissione ravvisa un certo ingegno nel suo autore, trova tuttavia che quando quell'erpice fosse costrutto nelle dimensioni volute per applicarlo al lavorio, a cui vorrebbe essere destinato, riuscirebbe desso troppo costoso, assai facile a guastarsi e nella pratica forse di difficile applicazione, per la potente forza di trazione che dovrebbero esercitare gli animali che vi sarebbero attaccati, per porlo in azione regolare e continua.

Il socio cav. Carlo Lessona comunica alcune sue osservazioni sopra gli esperimenti d'inoculazione della peripneumonia epizootica della specie bovina, tentati recentemente in Lombardia, nella provincia di Mantova, dal signor veterinario Punari, ed in Lomellina nella provincia di Mortara dal sig. veterinario Mazzini; consegnati i primi nella Gazzetta di Mantova 11 novembre 1853, e 13 gennaio 1854; ed i secondi nel rapporto della Commissione del Comitato medico Lomellino, intorno agli esperimenti d'innesto pneumonico sul grosso bestiame, quale mezzo preservativo della polmonea.

Dalle quali osservazioni si hanno le seguenti principali considerazioni, cioè:

1. Che il nome di essudatoria, dato dai prelodati pratici, alla malattia in discorso, non può servire a caratterizzare l'anzidetta peripneumonia epizootica della specie bovina, poichè l'essudazione di plasma fibrinoso è una circostanza essenziale di tutte le infiammazioni, così nell'uomo come negli animali.

2. Che i corpuscoli, che il dottor Williams dice di aver osservati nei polmoni degli animali bovini, affetti dalla peripneumonia epizootica, e che egli considera come caratteristici di detta malattia, non sono probabilmente che le cellule granulate, che risultano dalla trasformazione del plasma fibrinoso già solidificato; trasformazione che non succede in tutti i casi ed in tutti i periodi della peripneumonia, motivo per cui la loro esistenza non è ammessa da tutti gli osservatori, e che potendo i medesimi prodursi nell' infiammazione dei polmoni di tutti gli animali, la loro esistenza non può così formare il carattere della peripneumonia epizootica della specie bovina.

3. Che gli esiti dei processi flogistici che succedono all' inoculazione, non essendo differenti da quelli che le cause d'irritazione possono produrre in tutte le infiammazioni, per giudicare se sono speciali e dipendenti essenzialmente dall' azione dell'umore spremuto dal polmone delle bestie bovine affette da peripneumonia, sarebbe d'uopo riconoscere se non succedono parimenti all' inoculazione dell'umore analogo di un altro animale, del cavallo ad esempio; che anzi, per un esperimento più decisivo, converrebbe inoculare la materia del polmone di animali bovini affetti da pneumonia ad altri animali, come al cavallo, alla pecora, onde conoscere la natura dei risultati.

4. Che l'inoculazione della peripneumonia bovina, allorchè è susseguita dalla morte per la gravità dei processi flogistici che ne sono l'effetto, non determina l'infiammazione del polmone, circostanza che forma un eccezione singolare e si allontana dall'andamento che segue l'inoculazione della malattia contagiosa, come il vaiuolo, la sifilide, la pustola maligna, il tifo, la cui inoculazione produce, quando è efficace, la stessa malattia.

5. Che l'inoculazione della peripneumonia non può essere considerata come preservativa di detta malattia, come il vaiuolo non lo è del vaiuolo medesimo, ma solo quale mezzo di determinare una malattia più mite e più benigna.

6. Che la sola inoculazione conosciuta, che meriti di essere considerata come preservativa, è quella del vaccino rispetto al vaiuolo umano; e che l'inoculazione della peripneumonia bovina, non determinando l'infiammazione dei polmoni, non può essere considerata come preservativa. Perciocchè l'insorgere meno frequentemente, e la sua successiva scomparsa nelle località in cui è stata praticata l'inoculazione, devesi attribuire piuttosto alle modificazioni di regime e di governo, che non all'inoculazione stessa.

7. In fine che i casi di bestie bovine, nelle quali l'inoculazione, lungi dal rendere più grave il corso della flemmasia polmonare, da cui erano affette al primo grado, parve anzi scemarne l'intensità e promuoverne la guarigione, del pari che l'inoculazione praticata in animali che ne effrivano già i prodromi, ed in quelli che erano in istato di convalescenza, in cui avrebbe dovuto rimanere senza effetto, portano a credere che non sia senza fondamento l'opinione espressa da taluni, secondo la quale, l'azione e l'influenza della inoculazione nella peripneumonia sarebbero tali che essa opererebbe, non quale mezzo essenzialmente preservativo, ma bensì quale mezzo profilattico di derivazione.

Il Segretario Borsarelli.

Carte di Vincenzo Gioberti. — Si legge nei giornali di Torino la seguente lettera inviata da G. Massari al Direttore della *Gazzetta del Popolo*:

Pregiat.mo Signore,

Nel numero del suo giornale in data di sabato 11 corrente si leggono le seguenti parole: « Ci si invita a chiedere conto delle carte di V. Gioberti. È inutile: esse hanno preso la stessa via delle carte di Pellico. » Avendo io per incarico della erede assunto l'impegno di esaminare quelle carte, mi credo in debito di pregarla a voler accheta re i timori di chi l'ha esortata a chiederne contezza, e di accertarla che quelle carte sono religiosamente conservate, e che quando ne sarà compiuto l'esame, il pubblico verrà informato esattamente di tutto quanto ad esse si riferisce.

Io comprendo la premura degli italiani a riguardo della eredità intellettuale del sommo uomo, e ben lungi dal dolermene, oltre ogni dire me ne compiaccio; mi prendo però libertà, e credo averne tutto il diritto, di lagnarmi che taluno, ignaro assolutamente dei fatti, vada divulgando voci così essenzialmente erronee e senza fondamento di sorta, come quelle cui accennano le parole sopra citate. Le carte di Gioberti sono nelle mani della sua erede, la quale non poteva dare attestato più solenne della sua lealtà e della sua riverenza verso la memoria del diletto estinto, se non affidandone l'esame a chi gli fu per tanto tempo discepolo fedele ed amico sviscerato.

Io adunque onorato dalla fiducia della erede e forte di tutta la forza che attingo nell' affetto immutabile verso quella sacra memoria, corrisponderò a quella fiducia adempiendo al delicatissimo mandato con iscrupolosa coscienza. Nè aggiungo altre dichiarazioni, poichè non posso concedere a nessuno il diritto d'insegnarmi come si debba onorare, rivelano le idee di un intelletto precursore della età che gli succede.

Cesare Cantù è chiaro in Italia e fuori in questa specie di studii, che raccolgono i fatti delle nazioni e degl' individui per riassumere con essi il procedimento dello spirito umano alla scoperta del vero, alla conquista del bene; ma non aveva finora consacrate le sue fatiche alla monografia di un uomo, che nello stesso tempo che fu benemerito della patria come letterato, fu quanto altri mai nelle sue opere fedele pittore de' suoi tempi, per denunziarne alla rigenerata umanità gli errori e le colpe. Nessuno meglio del chiarissimo storico lombardo poteva scrivere del l'ab. Parini e della Lombardia; nessuno dei nostri grandi italiani meglio del Parini poteva dare occasione a rintracciare la storia civile d'un' epoca e d'una regione d'Italia sì importante per la soluzione del grande problema che oggi ci costa tanti dolori e sagrifizii, e che pur ci tiene sempre animati d'una fede sì viva e di una sì ardente speranza!

« Le epoche critiche (dice il Cantù nel dar ragione della « sua opera) dove un popolo si muta a condizione nuova « di civiltà, condizione che deriva dal passato e si lega al- « l'avvenire, meritano studio più che le gloriose. E il se- « colo XVIII fu secolo di scienza e di lavoro individuale « adagiato ancora sull' autorità e sull' abitudine, ma pure « già fecondo di questo nostro tutto convulso fra le idee e « le cose, fra i bisogni e i fatti, fra aspirazioni smisurate « e rachitici movimenti, che sbozza tutto e non termina « niente, che agogna a una illimitata libertà, e si lamenta « quando una particella gliene sia lasciata. »

Con questo intendimento d'istruire l'età presente descrivendo un' epoca passata nell' analisi delle circostanze fra cui visse e da cui s'ispirò un nostro grande poeta, Cesare Cantù ha testè pubblicato i suoi studii sull' ab. Parini e sulla Lombardia, ed ha fatto un lavoro nel quale sono massimi i pregi della erudizione, della critica e soprattutto dello stile, che va ricco di brio e di sentenze nobilmente concepite, ed espresse con forza ed evidenza.

Noi vorremmo qui dare un' ampia idea del piano dell'opera e riferire alcuni degli squarci che più abbiamo ammirato per la dirittura delle osservazioni e per la eleganza della esposizione, ma i prescrittici confini di quest' Appendice ci costringono nostro malgrado a tenerci brevi. Perchè però non manchino a queste nostre raccomandazioni per la nuova scrittura del Cantù quelle più autorevoli delle sue parole stesse, qui trascriveremo uno squarcio che ci sembra uno de' più eloquenti, anche perchè tocca certe corde che assai consuonano alle esigenze del giorno.

« Innanzi a quei sommi (Beccaria e Parini) noi condur- « remo la gioventù ad attingere ispirazioni, a nutricare la « speranza, dolce istinto di quella età; ed, o garzoni (di- « remo), nati a mettere il colmo all' edifizio di cui questi « posarono le fondamenta, cominciate l'opera col venerare « chi col precetto e coll'esempio vi antecedette. Salomone « chiese dal cielo la sapienza, e potere e ricchezza vi ten- « nero dietro. Siate generosamente savii, siate virtuosa- « mente perseveranti; al cospetto della vostra e delle altre « nazioni comparite con quella dignità, che è necessaria a « tutti, indispensabile a popolo che vuol rigenerarsi. Che « oggi manchino i grandi uomini perchè non vi sono i Cosmi « e i Leoni, lasciatelo ripetere a chi cerca una scusa alla « pigrizia di cui si vergogna. Qual favore ebbero Parini « e Beccaria? Eppure dagli studi romiti, dall'utile scuola « del silenzio, dal conversare coi migliori, dall'osservare i « traviati, dal non transigere colla propria coscienza, de-

Appendice

LETTERATURA

L'ABATE PARINI E LA LOMBARDIA NEL SECOLO PASSATO
Studii di Cesare Cantu'.

(*Milano, presso G. Gnocchi*, 1854; *un vol. in-8° di pag.* 536)

Una volta si credeva che a fare conoscere uno scrittore e le sue opere bastasse il riferire di lui le date della nascita, delle lauree, degli sponsali, degl'impieghi e quindi della morte, e l'esporre gli argomenti delle sue scritture, con infine qualche squarcio di saggio coronato di lodi e di censure, inlardellato d'alcuni aforismi di critica più o meno generali.

Gli eruditi come i Tiraboschi, i retori come i La Harpe, gli scolastici come i Cardella, con questi sistemi hanno creduto d'iniziare la gioventù (che doveva preparare la sapienza del nostro secolo) nella storia e nella critica letteraria. Ma gli studii filosofici applicati alle scienze sociali hanno mostrato come con una storia della letteratura non si possa fare intendere l'indole vera dei lavori del genio senza esaminare ciò che vi ha di decrepito e morente, di nuovo e vivificante nella legislazione, nei costumi e negli studii dell' epoca in cui quei lavori furono prodotti. Imperciocchè il vero e il falso, il bene e il male, il bello e il brutto d'un grande lavoro letterario esprimono il sentire di un' anima educata dalla civiltà che le è contempo-

rare la memoria ed eseguire la volontà di Vincenzo Gioberti. Di tanto mi pregio assicurarla ecc.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Savona in data del 13 corrente.

Il nostro Comitato di pubblica beneficenza, composto di monsignor Vescovo, dell'intendente generale, del Sindaco e di altri ragguardevoli personaggi, dopo di avere col massimo zelo raccolto negli scorsi giorni offerte assai considerevoli dalla carità cittadina, ha fatto procedere stamane per la prima volta alla vendita del pane al prezzo di soli centesimi 28 per chilogramma. La bontà della merce e il bisogno della classe povera ha attirato tale un concorso al luogo dello spaccio, che in poche ore si sono esauriti oltre 500 chilogrammi preparati per la giornata. Domani si penserà probabilmente ad accrescere la quantità del pane da vendersi a sì basso prezzo.

ESPOSITORI SARDI A NUOVA YORK. — Ci viene comunicata da fonte ufficiale la seguente Lista delle ricompense accordate dai Giurì agli espositori del Regno di Sardegna, in seguito alla Esposizione Universale di Nuova York del 1853.

Medaglie di bronzo.

Astengo Matteo — Vermicelli, paste di Genova.
Girardi Martino e figlio, Torino — Saggi d'olio.
Valdettaro Gerolamo, Genova — Vermicelli, paste di Genova.
Chichizola Giacomo, Torino — Stoffe di velluto; superiorità nei colori e nella fabbricazione.
Cattaneo e Petiti, Torino — Stoffe di velluto; beltà di disegni e superiorità di fabbricazione.
Defferari fratelli, Genova — Belli scialli di velluto.
Pescia Francesco, Torino — Velluti, eccellenza di fabbricazione.
Guilliot Giuseppe e Compagnia, Torino — Trine di velluto.
Parodi fratelli, Genova — Bella applicazione del rosso di Adrianopoli su cotoni.
Sinigaglia Salomone, Busca — Bei saggi d'organzino.
Tasca G. G., Torino — Seterie nere e rasi.
Megroz e Blache, Thonon — Pelli di vitello verniciate e non preparate.
Lanza Giovanni, Torino — Saggi di cuoio per bardature e stivali.
Claudo Giuseppe, Nizza — Bei tavolini.
Galliena Giacomo, Torino — Sculture di abbellimento.
Descalzi Campanino e figlio, Genova — Lavori di legno in tarsia; mobili a imitazione.
Tirno S. D., Genova — *Console* e cornici da specchio cesellate.
Tessada Francesco, Genova — Pezzuole ricamate; bel disegno e lavoro.
Fra Carlo Antonio di S. Maria, Genova — Vari oggetti di avorio scolpito.
Brilla Antonio, Savona — Crocifisso d'avorio.
Galliena Giacomo, Torino — Scultura di legno rappresentante una caccia del lupo.
Garassino Vincenzo, Savona — Due crocefissi d'avorio.
Banella Giacomo, Torino — Crocefisso d'avorio.
Schmedt I. S., Genova — Paglie intrecciate per cappelli.
Torsegno Giuseppe, Genova — Due bei vasi di legno scolpito e dorato.
Valle Stefanino, Genova — Scultura d'avorio: *Italia piangente.*
Bennati Giuseppe, Genova — Filigrana d'argento: *la statua di Colombo.*
Capello fratelli, Torino — Gioielleria.
Demarini G. B., Genova — Ornamenti di corallo.
Poggi Antonio, Genova — Corallo tagliato.
Bounin fratelli, Nizza — Saggi d'olio d'oliva.

Menzioni onorevoli.

Bo Augusto, Torino — Saggi di giallo di cromo e altri colori.
Puccio Antonio, Genova — Solfato di chinina.
Lanza fratelli e Compagnia, Torino — Candele di cera e stearichе.
Fabre-Repetto, Porto-Maurizio — Saponi.
Parola Luigi, Cuneo — Saggi d'ergotina.
Coccone Giuseppe, Torino — Macchina per seminare il grano.
Perancini Elia, Torino — Modello di macchina per falciare.
Tirone Enrico, Torino — Carta topografica.
Forno Giovanni, Torino — Un vestiario completo.
Colonnello Francesco, Genova — Tavolini di mosaico.
Garassino Tomaso, Savona — Legno in tarsia a mosaico.
Novaro Lazzaro, Genova — Sedie leggiere eleganti.
Zora Giuseppe, Torino — Sedie cesellate e dorate.
Dupré vedova e figlio, Torino — Scatole di tartaruga.
Pepino Gian Battista, Borgo S. Dalmazzo — Vasi di fiori scolpiti in legno.
Bussi Giuseppe e Comp., Torino — Guarnizione e spille di perle e brillanti.
Montefiori Carlo, Torino — Ritratto di S. M. la Regina di Sardegna cesellato in rilievo sopra una lastra d'argento.
Chirio e Mina, Torino — Belle opere stampate.
Albani fratelli, Torino — Varietà di prodotti chimici.
Solazzi Stefano e figlio, Lavagna — Ardesie.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica, a termini dell'art. 153 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, che negli incanti seguiti presso la Direzione suddetta addì 9 del corrente per l'impresa dei Panni-lana di cui in tiletto delli 22 febbraio prossimo passato, vennero li 16 lotti di Panno turchino e li 12 lotti di Panno tournon bigio di metri 2,500 caduno deliberati come segue:

Panno Turchino.

N. 4	lotti al prezzo	di L. 12 80	cadun metro
» 2	id.	id. 12 81	id.
» 1	id.	id. 12 82	id.
» 5	id.	id. 12 85	id.
» 1	id.	id. 12 89	id.
» 2	id.	id. 12 90	id.

Deliberati a partiti segreti.

» 1/16	id.	id. 12 40	id.

Deliberato ad estinzione di candela vergine per parità d'offerta.

Panno Tournon bigio.

N. 3	lotti al prezzo	di L. 12 99	cadun metro
» 4	id.	id. 13 »	id.
» 2	id.	id. 13 04	id.
» 3/12	id.	id. 13 05	id.

Deliberati a partiti segreti.

Chiunque pertanto intenda di migliorare i prezzi del deliberamento mediante un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo de'prezzi suddetti è avvertito che i fatali, ossia termine utile per presentarla, scadono al mezzodì del giorno 19 andante regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Avvenendo il caso d'offerta, sarà essa, all'atto della sua presentazione alla Direzione predetta, accompagnata dalle carte prescritte per chi fa partito, si e come viene indicato dai capitoli che reggono le imprese dei Pannilana aventi la data del 1 luglio 1853.

Torino, addì 10 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avv. ROSSI.

FRANCIA

PARIGI, 11 *marzo*. Leggesi nella *Patrie:* Si assicura che il nostro esercito d'Oriente comprenderà, sotto gli ordini del maresciallo di Saint-Arnaud, le divisioni di fanteria dei generali Canrobert, Bosquet, e quella del generale Forey che partirà in appresso. La cavalleria d'Africa sarà comandata dal generale d'Allonville, l'artiglieria dal colonnello Lebœuf, e le truppe della riserva dal principe Napoleone.

Per nobilitare appunto il comando del principe, l'imperatore ha dato questa denominazione alle truppe poste sotto gli ordini di lui. Formato di elementi scelti, provveduto di numerosa artiglieria, questo corpo è destinato, non ad occupare le piazze forti, i punti di sbarco, e ad essere la riserva dell'esercito, ma a sostenere sul campo di battaglia la parte abitualmente dovuta alle truppe di riserva, e di cui la storia della guardia imperiale fornisce tanti e sì gloriosi esempi.

Si dice che l'illustre maresciallo messo alla testa dell'esercito espresse l'intenzione, conforme alla volontà dell'imperatore, di far operare il corpo del principe Napoleone sin dal cominciamento della guerra. Epperciò i reggimenti che lo compongono fanno parte dei primi convogli che si preparano per la Turchia. Il principe ha scritto all'imperatore che il posto da lui domandato era quello che più lo avvicinasse al nemico. Ciascuno nell'esercito glielo saprà cedere per devozione verso l'imperatore e la sua dinastia.

— Leggesi nella *Presse*:

Il prestito dei 250 milioni sarà effettuato in questo modo. La soscrizione sarà aperta dal 14 al 25 marzo 1854. I registri di soscrizione saranno depositati, in Parigi, alla cassa centrale del tesoro, e, nei dipartimenti, in tutti i capoluoghi di dipartimento e di circondario, alla cassa dei ricevitori generali e particolari delle finanze. I soscrittori avranno la scelta fra la rendita 4 1/2 0/0 (creazione del 4 marzo 1854) e la rendita 3 0/0.

Il 4 1/2 0/0 sarà emesso a 92 fr. e 50 cent. con decorrenza dal 22 marzo 1854, e la rendita 3 0/0 a 65 fr. e 25 centesimi, con decorrenza dal 22 dicembre 1853. I pagamenti si effettueranno come segue: un decimo soscrivendo, e il resto in 15 scadenze eguali pagabili il 7 di ciascun mese, dal 7 maggio 1854 al 7 luglio 1855.

I pagamenti per anticipazione saranno ammessi dal tesoro con isconto al 4 0/0. Nondimeno questa facoltà di sconto potrà essere soppressa ulteriormente per le soscrizioni che oltrepasseranno 1,000 fr. di rendite.

Se il totale delle soscrizioni oltrepassa 250 milioni, esse verranno sottoposte a una riduzione proporzionale; ma le soscrizioni che non oltrepasseranno 50 fr. di rendita non subiranno riduzione se non in quanto da per se sole eccedessero la somma di 250 milioni.

Il ministro delle finanze, nel suo rapporto all'imperatore, fa il calcolo che le more accordate pei pagamenti ed il pagamento anticipato degl'interessi prima del pagamento integrale del versamento, corrispondono a una diminuzione di 2 fr. e 70 cent. pei soscrittori del 4 1/2 0/0, e di 2 fr. e 50 cent. per quelli del 3 0/0. Perciò il prezzo di emissione del 4 1/2 0/0 torna in realtà a 89 fr. e 80 cent., e quello del 3 0/0 a 62 fr. e 75 cent.

Erasi preteso ieri che i versamenti non sarebbero scontabili, e che il *maximum* delle soscrizioni sarebbe di 5000 fr. di rendita. Queste determinazioni sarebbero state adottate a fine di porre un intoppo ai maneggi della speculazione, ma si è riconosciuto che sarebbe ciò stato un privarsi d'aiuti preziosi e respingere l'appoggio di tutte le grandi fortune e di tutte le case bancarie. Si è stabilito il *minimum* delle soscrizioni a 10 fr., e si è riservata la facoltà di sopprimere, più tardi, se occorresse, la facoltà di scontare i versamenti per le soscrizioni che avessero oltrepassato 1000 fr. di rendita.

Il sig. Bineau fa ben notare la popolarità assicurata già da alcuni anni ai collocamenti in rendite sullo Stato. Nel 1847 non vi erano ancora se non 207,000 reddituarii, tre quarti dei quali in Parigi; nel 1854 ve ne sono 664,000, più della metà dei quali nei dipartimenti, e fra questi ve ne sono 94,000 la cui rendita non oltrepassa 20 fr.

Nel 1853, i dipartimenti impiegarono più di 100 milioni in acquisti di rendite. La porzione di codesti acquisti, fatti per interposizione dei ricevitori generali, si elevò da per se sola a 85 milioni, deduzione fatta delle vendite.

Il ministro enumera le cagioni che concorsero da qualche tempo a discreditare momentaneamente le rendite francesi; e notiamo che all'infuori della quistione d'Oriente e della carezza dei viveri, egli insinua che forse la speculazione contribuì pure a far ribassare i fondi nella previsione dei bisogni del tesoro e nell'aspettazione dei mezzi ch'egli adoprerebbe per sopperirvi.

Si sono segnalate infatti da 15 giorni in poi, alla Borsa di Parigi, vendite importanti di rendite 3 0/0. Queste rendite erano, dicesi, destinate ad essere scambiate con inscrizioni del nuovo prestito, che si credeva già sul punto d'essere negoziato. Ma, se così è, il modo di prestito per soscrizione ben potrebbe forzare i venditori a riscattare immediatamente le rendite ch'essi avevano consegnate.

Del rimanente, il prestito per soscrizione è stato accolto con favore dal pubblico, e i capitali disponibili si elevano

---

« dussero arte e coraggio per mettersi colla ragione dove i » più stavano col torto.

« Ma que' grandi amavano la patria e l'umanità non di « un amore a fior di labbra, molle, inoperoso, incapace di « sacrifizi, esalantesi in sbadiglianti querele od in ditiram- « biche minaccie; non di quello scarmigliato che si crede « forte perchè ha la febbre, mentre si mostra debole per- « chè sempre vicino a' partiti estremi, ripone vanto nel « bestemmiare, nel censurare, nel dir sempre no, e giudica « inettitudine la moderazione, tirannia l'ordine, orgoglio « la dignitosa perseveranza, ma sibbene di quello che ri- » colma i cuori, empie la vita, regola l'attività, vede il « bene e lo vuole, e senza presumere che un uomo, nè una « generazione possa raggiungerlo, v'indirizza ogni azione, « ogni pensiero.

« Tale scaldava il cuore dell'abate Parini: lo perchè « noi non credemmo inopportuno il ravvivarne la memo- « ria. I modi su cui egli diresse l'intrepida sua collera « cessarono; rimane la loro radice, una infingardaggine « attillata e sprezzante; un'accattata gentilezza, una pru- « denza epicurea, una fatuità insolente, l'incuria delle « grandi cose, mantellata arrogantemente coll'importanza « attribuita alle piccole; lo spavaldo adulare a noi stessi e « ai padri nostri e alla nostra patria; un'avidità d'applausi « e di rinomanza, accattati col sagrificare o il sentimento « proprio o il buon senso al pregiudizi giornalieri; una « smania di levar la sabbia dal piedestallo de'grandi per « buttarla loro in faccia: una letteratura che suona e non « crea, che medita sulla confezione della cetra e della corda « invece di trarne magnanimi suoni, i quali eccitino ad « opere generose e confortino nel compirle tra la ciurma- « glia scribacchiante: la deleterica conversazione, la vio- « lenza de' persecutori forti e l'inintelligenza de' persecu- « tori pusilli; rimane insomma l'egoismo.

Il Cantù comincia il suo libro con un capitolo in cui dando ragione dell'opera, appunto mostra come simili monografie per essere compiute debbano ritrarre lo scrittore quale rappresentante del proprio secolo o iniziatore del nuovo « se non per volontà creatrice, almeno per va- « ghezza indecisa e per futuro presentimento. » Quindi egli passa nel secondo capitolo una lunga rassegna di scrittori più o meno celebrati, per mostrare a che termini fossero le lettere al tempo del Parini e consacra un apposito capitolo per le opere di critica, di polemica e di didattica. In questi due epaitoli il Cantù la fa egli stesso da critico di tutte quelle opere che passarono già in giudicato dai contemporanei e dai posteri, collo scopo di rivederne i processi e di rettificarne le sentenze più o meno pregiudicate.

Forse molti non assolveranno il Cantù stesso da questa pecca o per vezzo di singolarità, o per mal giustificate simpatie ed antipatie e per certe sue dottrine, che egli enuncia troppo dommaticamente, quando per lo meno sono soggette a molte controversie. Bello è il capitolo in cui ci espone qual concetto avesse il Parini della poesia e come l'ottenesse; però esso non ci ha fatto dimenticare il discorso del Giusti pubblicato da Le Monnier nella edizione delle opere Pariniane.

Ma i due capitoli nei quali il Cantù è veramente compito storico, critico arguto e pittor vero, sono quelli nei quali si descrivono i costumi lombardi del 1700 e si parla della educazione, della nobiltà, de'cicisbei e di molte particolari usanze di Milano.

Qui veramente il lettore ha una ricca galleria e di curiosissime pitture, che, oltrechè grandemente dilettino, preparano assai a gustare e a intendere (come se si trattasse di allusioni contemporanee) la satira del Parini ai costumi, che per le rivoluzioni e per le scoperte sono omai dimenticati quali cose di epoche lontane e di remoti paesi.

Con finezza di discernimento e squisitezza di sentire è poi esposta l'arte con cui il Parini scrisse *Il Giorno* e il pro che ne ritrasse, e sopratutto con esattezza storica, e ricca di particolari interessanti è la biografia propriamente del Parini nella quale il Cantù ha poste in vista molte circostanze sfuggite agli altri biografi, che portano grande lume per far meglio conoscere ed apprezzare questa nostra gloria italiana. Non senza molta ammirazione poi legemmo lo schizzo storico sulla Lombardia e il liberalismo, nel quale più che altro spicca questo vero, che lo scrittore di coscienza e di coraggio e che ha fede in quel che dice, può esprimere le più grandi verità in faccia agli stessi più potenti e più terribili campioni dell'errore, costringendoli di buono o di malgrado a subirne le condanne ch'egli stesso infligge in nome della coscienza pubblica. E questo faccia vedere agl'irosi e vuoti declamatori del pugnale nascosto, che c'è modo di ferire nel cuore la tirannide senza sostituirvi il regno dei carnefici e degli assassini.

Agli studii del Cantù succede il poema del *Giorno*, ricco forse troppo ricco, di note, alcune delle quali non occorrevano alla qualità di lettori cui è destinato il libro. Chiudono il volume alcune postille illustrative la storia letteraria politica ed economica dell'epoca. Noi crediamo che questi studii sull'abate Parini saranno accolti come uno de'più utili lavori dell'infaticabile poligrafo lombardo.

in questo momento a somme sì considerevoli, che niuno dubita che la soscrizione tocchi in pochi giorni la cifra di 250 milioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *marzo*. Alle Camere inglesi, seguito e fine della tornata del 9 marzo, non furono discusse quistioni importanti.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Il seguente documento ha eccitato al più alto grado l' attenzione e le osservazioni dei numerosi negoziants che frequentano il circolo del Caffè del Baltico :

« Foreign-Office, il 16 febb. 1854.

« *Al Console d'Inghilterra a Riga.*

« Signore,

« Il conte di Clarendon ha ricevuto la vostra lettera del 16 di questo mese, contenente copia d' una lettera di.... da Riga, il quale vorrebbe sapere quai riguardi avrebbero i legni inglesi che stanno in crociera, in caso di guerra, per le mercanzie provenienti di Russia, comprate da mercatanti inglesi e caricate su navigli neutrali.

Debbo informarvi in risposta, che le mercanzie d'origine russa esportate da e per conto di negozianti inglesi domiciliati in Inghilterra e che vi fanno il loro commercio, benchè comprate e spedite per l' Inghilterra prima della guerra, non sarebbero rispettate dai legni suddetti di S. M., a meno di licenza speciale o d'istruzioni particolari date da S. M. agli ufficiali della sua marina.

Debbo inoltre informarvi che secondo il diritto delle genti e l' uso, il belligerante ha il diritto di considerare come nemici tutti quelli che abitano il paese nemico o che vi posseggono stabilimenti di commercio; siano essi neutrali, alleati o della nazione stessa del belligerante, le loro mercanzie dal paese nemico sono *res hostium* e per conseguenza di buona presa.

Queste mercanzie sono di buona presa anche quando appartengono ad un suddito del paese il cui vascello le sequestra o che siano trasportate in questo paese, e nulla loro gioverebbe che fossero sopra un naviglio neutrale.

Voi dunque farete conoscere a chi di ragione che in caso di guerra le mercanzie non saranno protette da un certificato di console nè da altri documenti e che saranno esposte ad essere prese e dichiarate di buona presa. »

— Si legge nel *Plymouth-Mail* :

Si era alquanto agitati pei navigli di commercio inglesi che navigano sul Mediterraneo, perocchè si sapeva che vi sono in questo mare alcuni bastimenti da guerra russi.

Noi crediamo poter rassicurare i nostri amici su questo punto.

I tre navigli russi (ci scrive il nostro corrispondente di Trieste) sono nel porto interno sorvegliati da vicino dallo *Highflyer* di 121 cannoni, a elice; dal *Modeste* di 18, e da un altro naviglio di cui non ci dà il nome.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono alla *Gazzetta Universale* di Lipsia :

L'Austria arma notevolmente senza far chiasso.

È vero che non vennero spediti se non 50,000 uomini al confine meridionale. Ma nelle pubblicazioni ufficiali relative a quest'oggetto, si parla d'altre riserve. V'erano d'altronde già notevoli masse nelle regioni limitrofe della Turchia che, in occasione delle turbolenze nel Montenegro, hanno ricevuto rinforzi, e furono poste sul piede di guerra.

Oltracciò, i 1/4 reggimenti di confine, che sono fortissimi, possono essere mobilizzati immantinenti. Il reclutamento in quest'anno si farà alcune settimane prima dell'ordinario. L'Austria è pronta ad ogni evento.

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *marzo*. La *Gazzetta di Elberfeld* scrive:

In quest' ora, difficile e fatale per la Prussia e l'Alemagna, corrono fra il pubblico le voci più inquietanti sul contegno della Prussia.

Queste voci si spiegano poichè venne alla nostra Corte diretta una lettera dell' imperatrice di Russia, e sono corroborate dalla notizia sparsasi, avere il sig. di Manteuffel chiesto la sua demissione.

Non ha però fondamento la notizia che la Prussia faccia causa comune colla Russia, e che il re stesso abbia manifestato la sua opinione a questo riguardo. Quanto alla lettera di S. M. l' imperatrice di Russia, essa produsse una profonda impressione alla Corte : fu fatta vedere al sig. di Manteuffel che, dopo d'averla letta, dichiarò non poter mutare il consiglio che egli già aveva dato al re, e che la propria coscienza non gli additava altre proposte in ordine alla questione d'Oriente.

Questa spiegazione del sig. di Manteuffel venne accolta con trasporti di gioia da tutti coloro che ne furono informati. E per verità, conviene confessare che l'antipatia verso la Russia crebbe dopo le rivelazioni del gabinetto inglese, relative alla condotta della Russia.

Il conte di Fustenberg Hannuheim fu ricevuto dal re in udienza particolare. Si dice che egli abbia parlato a S. M. in termini molto indipendenti, ed abbia dichiarato che una politica favorevole ai disegni della Russia produrrebbe il più deplorabile effetto nelle provincie occidentali della monarchia.

SVEZIA

Da una corrispondenza del *Morning-Herald* rechiamo quanto segue :

Le notizie di Svezia sono ancora indecise. Niuno sa se la Russia abbia riconosciuto, o no, la neutralità della Svezia. Si crede generalmente che il primo atto dello czar nel Baltico sarà un colpo di mano contro Silto, nell' isola di Gotlandia. Perciò vi si concentrano numerose truppe. A Calscoona tutto è in attività.

I vascelli che si vanno apprestando colla massima sollecitudine, sono il *Carlo XIII*, il *Principe Oscar*, il *Gustavden-Store*, vascelli di linea : la fregata *Eugenia*, il *Golfo* ed il *Thor*, corvette a vapore, e la corvetta *Jaramnoz*. Non fu ancora nominato alcun ammiraglio.

L' esercito è posto sul piede di guerra e non si accordano più congedi.

A Stocolma tutti gli ufficiali superiori furono mandati ai loro reggimenti che devono tenersi apparecchiati a porsi in marcia al primo ordine. Entusiasmo ardente per la guerra ferve fra il popolo; e, se voi chiedete contro di chi? pronta è la risposta : il nemico naturale della Svezia, dicono, è la Russia.

RUSSIA

Secondo una corrispondenza dello *Standard*, la Russia collocherà tutte le sue forze che sono nei porti del Baltico, sotto il comando supremo del generale Von Berg. Il principe Paskewitch assumerà, come già si è detto, il comando dell' esercito del Danubio, ed il generale Rüdiger presiederà all'amministrazione in Polonia. Si dice che si faranno a Riga grandi provviste di grani; ma la condizione critica degli affari non permette di spedirle.

TURCHIA

GIANNINA, 13 *febbraio*. Si legge nella corrispondenza *Havas* :

La forza reale degli insorti non conta per ora più di 800 uomini, cioè 200 radovitzi, 3.0 ellleni, e banditi di varie nazionalità. Ma questi 800 uomini, divisi in parecchie truppe che si muovono con grande rapidità, fanno pressione sui villaggi che incontrano, e con minaccie di morte e d'incendio costringono i loro abitanti a fare con loro mostra di sè, ora in un punto, ora in un altro; così si spiegano le relazioni, alle quali la autorità di Giannina prestano fede, e secondo le quali il numero attuale dei partigiani di Scalzojanni sarebbe di 4 od anche 5,000 uomini. Scalzojanni non riuscì finora a trarsi dietro le popolazioni greche dei paesi vicini a Radovitzi. Queste popolazioni senza essere favorevolmente disposte verso i turchi, sembra però che diffidino molto di un'impresa, i cui capi non godono di una massima considerazione personale; esse checchè ne sia, nè i sulioti, nè i cimarioti, nè le popolazioni del Pindo si mossero finora.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *marzo*.

Ieri S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re, ed ha lasciato Torino questa mattina, partendo colla prima corsa della strada-ferrata.

— *Napoli*, 6 *marzo*. Oggi il re ha presieduto il consiglio di Stato a Caserta.

Dal 4 corrente fu vietata l'esportazione all'estero delle patate dal regno delle Due Sicilie.

Sono convocati pel 24 aprile i consigli distrettuali in tutte le provincie.

A Cosenza il primo marzo fu sentita una nuova e violenta scossa di terremoto.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur* :

S. A. R. il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha partì da Parigi iersera, recandosi, per la via di Brusselle, in Alemagna.

S. A. R., che si acquistò, durante il suo soggiorno tra noi, la fiducia e l'affezione dell' imperatore, lascia di sè gran desiderio in tutti coloro che lo hanno avvicinato.

— S. A. il principe di Hoenzollern-Sigmaringen è giunto a Parigi, in missione confidenziale di S. M. il re di Prussia presso l'imperatore dei francesi.

— Il principe di Chimay è innalzato alla dignità di gran croce dell' Ordine della Legion d'Onore.

— Il foglio ufficiale pubblica la *Composizione dell'esercito d'Oriente*.

Il comandante supremo è, come già fu annunziato, il maresciallo di Saint-Arnaud, con dieci fra aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza. Il capo di stato maggiore generale è il sig. di Martimprey, generale di brigata. La prima divisione, comandata dal generale Canrobert, è composta di due brigate. La seconda divisione, comandata dal generale Bosquet, si compone egualmente di due brigate. Segue una brigata di cavalleria, composta di due reggimenti di cacciatori d'Africa, d'un distaccamento di *spai*, e d'una batteria d'artiglieria a cavallo, e comandata dal generale D'Allonville.

Il corpo di riserva è comandato dal principe Napoleone, ed è composto d' uno stato maggiore generale, del 2° di zuavi, del 22 leggiero, d'un reggimento di fanteria di marina, di 2 batterie a piedi, 2 batterie di parco, 1 batteria a cavallo, 1 batteria di montagna, 1 sezione da razzi, 1/2 batteria di parco, e 1/2 compagnia d'operai, 2 compagnie di zappatori, un distaccamento di zappatori conduttori, 1 distaccamento d'operai.

INGHILTERRA. *Londra*, 11 *marzo*. Scrivono da Portsmouth all'*Express* in data dell'11 a un'ora e 1/2 :

La flotta ha ricevuto il segnale di levar l'ancora e di lasciare Spithead.

La regina è con la flotta sul *Fariy* e l'accompagnerà ad una piccola distanza.

Il *Neptune*, di 120 cannoni, s'è riunito stamane alla flotta. Il tempo è bello e il vento favorevole.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

La regina è giunta all'arsenale a mezzodì in punto. Gli equipaggi hanno salutata S. M. col più vivo entusiasmo.

Lo yacht a vapore *Black* condusse a Spithead, per assistere alla rassegna reale, il fiore della società di Londra. Crediamo che gli ambasciatori di Francia e di Prussia vi erano e che dopo aver veduto Spithead si sono recati a Cowes nell'isola di Wight.

— La regina d'Inghilterra (dice il *Globe*) ha passata oggi in rivista la più bella flotta che sia mai partita dalle nostre spiagge.

La brava gente che va ad esporre la sua vita per l'onore dell' Inghilterra, sa che porta con sè l'affezione e la gratitudine di S. M. Intrapresa che sia la guerra, noi faremo quanto sarà in noi per ottenere una pronta soluzione. Tutta la nazione non ha che un solo sentimento. La quistione di pace o di guerra sta al di sopra delle ordinarie lotte di partito. Tutti gl' inglesi si reputano felici, imperocchè l'occasione è venuta di castigare severamente l' iniquità e l'oppressione. Dalla regina al più umile de' suoi sudditi, non v'ha che una sola voce, e gli applausi e le esclamazioni che hanno seguito la flotta nell' atto della sua partenza da Spithead echeggiano perfino nelle capanne.

— La flotta inglese del Baltico, armata di 1047 cannoni è d'una forza di 6970 cavalli ed ha a bordo 13,326 uomini.

— La *Gazzetta di Londra* dell' 11 pubblica un proclama della regina il quale interdice a' tutti i sudditi di S. M. B. di arruolarsi nel servizio estero o d' intraprendere costruzioni marittime per conto d' uno Stato estero senza esservi autorizzati dal governo di S. M.

— Lo *Standard* assicura che la indisposizione che impedì a lord John Russell di assistere alla seduta del 10 marzo della Camera dei comuni, non era di alcuna gravità.

Il nobile lord, la matthia dell'11, aveva potuto alzarsi di buon'ora, secondo la sua abitudine, e attendere ai suoi doveri ufficiali.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Il ministro di Grecia a Londra ha lavorato ieri al ministero degli affari esteri.

— Si legge nella *Patrie* :

Si diceva oggi che il conte Von-der-Groeben era arrivato ieri sera (11) a Londra, venendo da Berlino e incaricato di una missione particolare.

ALEMAGNA. *Vienna*, 11 *marzo*. Il *Corriere Italiano* crede che la missione dell'aiutante generale prussiano, conte Von der Grölem, e di S. A. il tenente generale principe di Hohenzollern-Sigmaringen, a Parigi, a Vienna e a Londra, abbia un duplice scopo; di fare comunicazioni, cioè, relative alla politica di neutralità da osservarsi da essa nella questione orientale, e di proporre un nuovo progettò di mediazione sulle basi dei progetti della conferenza di Vienna.

SVEZIA. In attenzione degli eventi che si preparano, l'ammiragliato svedese ha testè indirizzato un' istruzione particolareggiata a tutti i comandanti dei porti ed un' istruzione speciale ai governatori di Stocolma, Nykoping, Nordkoping, Kalmar, Carlscrona, Gotlandia e Wisby.

Si assicura che questi documenti, conformi alla politica adottata dalla Svezia, riuscirono di soddisfazione ai rappresentanti delle potenze occidentali.

— Nella Svezia si continuano gli armamenti in difesa della neutralità minacciata dalla Russia. Nel porto di Carlscrona si armano tre vascelli di linea e molti altri piccoli legni, e Gotlandia avrà una guarnigione tale, che quest'isola non ne ebbe mai l'uguale.

Un giornale svedese pubblica il seguente documento :

Dispaccio all'incaricato d'affari di S. M. Britannica a Stocolma.

Vi devo informare che la nota consegnatami dal barone Rehausen e che contiene la dichiarazione di neutralità della Svezia e Norvegia riguardo alla guerra, ottenne la completa adesione del governo di S. M. Britannica, ed ho il piacere di poter esternarvi la soddisfazione colla quale fu accolta la notizia della politica neutrale che intende seguire il governo di Svezia e Norvegia e delle misure adottate in appoggio di questa politica.

Il governo di S. M. non dubita che, nel caso dovesse fatalmente irrompere la guerra, sarebbero osservati rigorosamente ed onoratamente gli obblighi che ora si assume il governo di Svezia e Norvegia, e il governo di S. M. cercherà *di appoggiare nel miglior modo possibile la posizione neutrale* che il governo di Svezia e Norvegia decise di prendere.

Clarendon.

GRECIA. Una lettera particolare indirizzata alla *Patrie* dal Pireo, in data del 3 marzo, annunzia che la corvetta americana *Artemisia* aveva gettato l'ancora nel porto. Aveva a bordo un segretario della legazione d'Austria a Costantinopoli, incaricato di una missione particolare ad Atene.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

È noto che i rappresentanti d'Austria, Francia, Granbretagna e Prussia hanno rimesso al governo greco una nota affinchè impedisca l'entrata di emigrati greci nella Turchia. Quel governo rispose, in data 3 corrente, che esso farà quanto sta nelle sue forze onde tener in freno l'emigrazione.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie* :

Gli ultimi dispacci dalle provincie danubiane annunziano che il generale Gortschakoff era rientrato in Bucarest ammalato di cronica dissenteria.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Scrivesi da Galacz, in data 28 decorso, che i russi eressero sull' isola num. 3, situata fra Matschin e Ibraila, una batteria coperta da un boschetto di salici, e che il 24 allontanarono i salici e apersero un vivo fuoco contro le batterie di spiaggia turche. Il cannoneggiamento durò dalle 6 di mattina alle 2 pomeridiane. Furono smontati 4 cannoni russi e 3 turchi. I russi si mantennero sull' isola. Al momento della partenza della posta, i turchi si preparavano all'attacco contro la posizione russa sull' isola n. 3.

A Galacz furono apparecchiate delle case ad uso d'ospedale, fra le altre anche l' *Hotel Moldavia*. S' attende a Galacz, pel 4 marzo, l' imperiale commissario russo generale Budberg.

— Lo stesso giornale reca quanto segue :

Uno scritto da Bucarest del 2 corrente annunzia che le batterie di Rustschuk apersero, il 26 febbraio, un vivo fuoco contro Giurgevo e le batterie russe dell' isola, e lo ripeterono parecchi giorni per molte ore Tre bombe arrivarono a Giurgevo, senza però cagionare alcun danno. Furono peraltro smontati due cannoni dell'isola Giornalmente vengono trasportati negli ospedali 10-12 artiglieristi russi carichi di feriti. Il quartiere generale dell' imperiale armata del Danubio trovasi fin dal 2 marzo a Bucarest. Dicesi che i corpi dei volontarii verranno incorporati nelle milizie dei Principati e perderanno con ciò il carattere di corpi russi.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

15 marzo 1854.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara	1 genn.	C. del g.	p. d. b.	in liq. 434 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, del 14 marzo

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi	3 0/0	» »	66 90	66 85
id.	4 1/2 0/0	» »	92 90	92 95
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	83 00	82 50	» »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	50	» »	» »
Consolidati Inglesi		» »	94 3/8	» »

ISTRADAMENTO METODICO A BEN COMPORRE
con molte tavole sinottiche
in cui vengono suggeriti e classificati i pensieri pei componimenti principali.
Operetta di **PIETRO GIOLITTI**
ad uso degli insegnanti e dei discenti
(Vendibile in Torino presso il Librajo Paravia)

Dopo anni, che la Scuola di Metodo in Torino soprassedette a'suoi fruttuosi insegnamenti, venne aperta di nuovo per cura del Municipio, addì 2 di questo volgente mese con molto prosperi auspici. Ond'è che con siffatta occasione noi ci rechiamo a premura di annunziare agli alunni di questo utilissimo sistema di pubblica istruzione l'operetta del sig. Pietro Giolitti, dalla quale possono essi ricavare non poco profitto.

La medesima è una speciale applicazione dei commendati precetti generali di metodica del prof. Raineri all'arte del comporre, o rettorica che appellare si voglia. Ogni maniera di componimenti vi si trovano svolti non solo con garbo di stile, ma sì con sanità di criterio, ed appoggiati a bene acconci paralelli e a divisioni di parti in tante tavole sinottiche. E noi siamo d'avviso che un tal libro posto tra mano agli alunni venga molto in taglio, per rispetto alla prima parte, alle due classi elementari primarie, e, quanto alla seconda, giovi assaissimo alle altre classi superiori.

Se non che avremmo desiderato che i precetti ivi raccolti fossero stati corredati d'esempi, i quali il più di spesso riescono meglio proficui, che non le nude regole. È ben vero che l'autore, modesto qual egli si mostra, ha voluto, innanzi tutto, interrogare il giudizio del pubblico prima di accingersi a tale impresa ed inoltrarsi in maggiore spesa di stampa. Ma noi portiamo fiducia che, venendo l'opera sua più distesamente riconosciuta per vantaggiosa, come noi la ravvisiamo, le sarà fatto buon viso, e che, riproducendola, non dissentirà dal nostro parere di corredarla d'esempi.

Prosegua il sig. Giolitti, nè si arresti a mezza via, a mandar fuori tratto tratto dei consimili lavori, a cui lo veggiamo di buona voglia attagliato, e non fallirà a quello scopo, che con sì sottile intendimento e filantropico zelo si è nell'animo prefisso.

Prof. G. A.

(Art. com.)

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Floresca* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Elisabetta regina d'Inghilterra*. Dramma nuovissimo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Les Jeux innocents*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

STALLONI *appartenenti a* **S. M. IL RE**
destinati per la **monta** *dell'anno* 1854
Num. 2 *arabi* e 2 *puro sangue*

Questi stalloni sono dotati di forme e di qualità sì distinte da promettere ottima riuscita nella riproduzione dei cavalli di corsa.

Dirigersi alla Segreteria della Società Nazionale delle Corse, via della Zecca, n. 4, dalle 11 alle 4 pomerid.

AVVISO

Trovandosi da pochi giorni in questa città Guglielmo Morselli, Pittore Ritrattista in miniatura ed all'acquerello, dà lezioni di disegno in casa e fuori, via San Filippo, num. 25, scala a destra, secondo piano, ove sono esposti varii suoi lavori, dalle 8 alle 5 di sera.

AVVISO D'ASTA

Nei giorni 23, 30 marzo e 5 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della giudicatura di Omegna, provincia di Pallanza, avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili ed edificii con ragioni d'acqua, in un sol lotto, proprii delli minori Matthei d'Intra.

Detti stabili ed edificii trovansi vicini al borgo di Omegna e vicini a molti altri paesi attigui alla strada provinciale che dall'Ossola e dal Lago Maggiore conduce a Torino e Genova, in posizione magnifica e sulla linea della strada ferrata in progetto, che dovrebbe riunire Genova alla Svizzera, ed a brevissima distanza dal Lago d'Orta, le cui acque tutte alimentano li medesimi.

L'asta verrà aperta in aumento del prezzo di L. 8 735, 72, sotto le condizioni specificate nella relazione Nobili, inventaro, e titoli d'acquisto, che in un col piano e carte tutte relative sono visibili presso il sig. avvocato notaio Bessero d'Omegna, delegato, agli incanti.

1. Un edificio da molino a quattro ruote, meccanismo idraulico, con casa d'abitazione, portico, stalla, rimessa, in pieno esercizio ed in ottimo stato, colla forza motrice d'un canale d'acqua perenne, derivata dall'emissario del lago d'Orta, larghezza metri 1, 65, altezza metri 0, 70, con salto di metri 2, 50, in un col mobili ed effetti inservienti all'edificio e casa d'abitazione.

2. Terreno unito al molino di ett. 1, are 23, cent. 80, (pertiche 18, tavole 22).

3. Edificio diroccato, già ad uso di molino a sei macine, con ragione del salto d'acqua di metri 3, 50, di tutto il detto emissario del lago d'Orta di un metro cubo e centim. 73, perenne, non soggetto a gelo, corrispondente alla forza di cento cavalli e più, ed adattato per un grande stabilimento industriale qualunque, in mezzo ad un'abbondantissima popolazione mancante di simili risorse.

Per avere più precisi dati rivolgersi con lettera franca al sottoscritto a Pallanza.

Piceni Giovanni caus. coll.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA VENDERE IN IVREA
a prezzo d'estimo, con more, od in cedole del Prestito obbligatorio

CASA nuova, di solida e moderna costruzione, posta sul triangolo delle tre strade, d'Aosta, Torino e Vercelli, luogo dei più salubri della città, composta di 20 membri a volta e due grandi cantine, con corte, giardino e tettoia, pozzo d'acqua eccellente con pompa idraulica, il tutto chiuso, senza veruna servitù: più 100 are tra prato e roccia ivi attigue, sito favorevole per qualsivoglia grandioso fabbricato. — Dirigersi in Ivrea al signor geometra Ferrarotti Carlo, casa Derossi, piano 3°.

AVVISO

Il 23 del corrente, alle ore 10 1/2, avrà luogo nella Curia Arcivescovile di questa città, previa un'ora d'incanto preparatorio, il deliberamento di un terreno posto presso questa città, fuori porta Po, nel distretto de' Ss. Bino ed Evasio, di are 11, 40 (inv. 30), confrontante la strada provinciale di Casale, sull'offerta di L. 3,600, a favore di chi migliorasse la medesima.

Notaio G. Turvano.

DA VENDERE
si unitamente che separatamente

1. CASA civile e rustica posta nel recinto di Castelnuovo d'Asti, cantone della Fucina, composta di due piani di num. 12 camere, con granaio e bottega, due cortili, due pozzi d'acqua viva, giardino, scuderia con grande fenile, tinaggio, cantina e crottino sotterraneo;

2. Vigna e prato alla regione Nevissano, ossia Berona, di are 167, 20 (giorn. 4, 40).

3. Vigna, regione Neschie, o Majone, di are 95 circa (tavole 250).

4. Tre piccole pezze bosco sulle stesse fini.

Per le opportune informazioni dirigersi dal signor proprietario Felice Chiardi, di detto luogo.

Revalenta Arabica di Barry, Du Barry et Comp., di Londra

Agente in questo Regno: GIUSEPPE CASA *di Genova, piazza Marini, num.* 1540, 2.° *piano*

Più di 50,000 guarigioni *senza medicine* si ottennero mediante la deliziosa farina *Revalenta Arabica* di Du Barry, e C. Essa guarisce la dispepsia od indigestione, le costipazioni nervose e biliose, le malattie croniche, la tosse, la consunzione, l'idropisia, cancro allo stomaco, flatulenze, nausee ecc. *Cura n.* 71: « I beneficii della *Revalenta* non possono contrastarsi, e fa d'uopo considerarla vantaggiosa a tutti. È un debito verso il pubblico l'attestarlo colla pubblicazione di queste linee. — Firmato: *Stuart di Decies.* » — *Cura n.* 49,832: « Da 15 anni soffriva indescrivibili angoscie prodotte da malattia nervosa, asma, tosse, flatulenza, dolori di stomaco e vomiti, finalmente fui guarito coll'eccellente farina *Revalenta Arabica* di Du Barry e C. — Firmata: *Maria Jelly Wortham Lmg.* » — Altri simili certificati si potrebbero produrre, fra cui quelli del dott. Griest per una cura di consunzione e disordini funzionali, come pure quelli dei medici Campbell, Ure e Harvey per cure di ostinata diarrea.

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di latta, col sigillo di* Barry, Du Barry e Comp.

Ordinaria	1/2 libbra fr.	2	75
	1 »	» 5	»
	2 »	» 8	75
	5 »	» 19	75
	12 »	» 40	»

Sull'avviso di alcuni medici facciamo riflettere che questa farina può contribuire in modo efficace alla guarigione degli ammalati, i quali dovranno osservare una scrupolosa dieta alle prescrizioni unite alle scatole.

Sopraffina	1 libbra fr.	11	50
	2 »	» 19	75
	5 »	» 41	75
	10 »	» 68	25

NB. *Una libbra ingl. corrisp. a* 1/2 *chil.*

Alcuni Depositi dello Stato:

Acqui, Benazzo, farm. — *Asti*, Boschiero, id. — *Casale*, Federici, id. — » Bava, id. — *Ceva*, F. Bellone, negoz. — *Cagliari*, Lecca, negoz. — *Genova*, Casa, Agenzia. — » Bruzza, farm. — *Moncalieri*, Toretta, id. — *Mortara*, Sartorio, id. — *Novara*, Fara, farm. — *Novi*, Galliani, id. — *Pisa* (Tosc.), Bottari, id. — *Porto Maurizio*, G. B. Gentile, farmacista. — *Savona*, Albenga, farm. — *Saluzzo*, Bongioanni, id. — *Spezia*, Fossati, id. — *Torino*, Depanis, id. — » Cerruti, id. — *Torino*, Bonzani, id. — *Vercelli*, Rertelletti, id. — *Vigevano*, Pellone, id. — *Voghera*, Cristiani, id.

N. B. Tutti i farmacisti e droghieri che volessero incaricarsi dello smercio di un prodotto così importante sono pregati di dirigersi con lettera affrancata al signor Giuseppe Casa, in Genova.

Si lascia libero commercio ai sotto Agenti.

AFFITTAMENTI

Per Parte dell'Ordine Mauriziano si fa noto che dentro il corrente mese saranno pubblicati i tilctti per i nuovi affittamenti novennali, dal S. Martino prossimo, dei seguenti suoi poderi ed edificii, cioè:

CHIVASSO

Cascine S. Marco, Pratoreggio e Poma con molino, in quattro lotti.

VINOVO

Molino, cascine del Castello e del Molino, in 3 lotti.

STAFFARDA (*Saluzzo*)

Tenuta del concentrico della Commenda di Staffarda, molini e terreni con fabbricati, colle cascine Roncaglia, Cascinetta e Grangia d'Envie, concentrico della Fornaca, colle cascine nuove, tutte dipendenze della suddetta Commenda, in 8 lotti.

Torino, il 14 marzo 1854.

PIANOFORTE di Parigi, nuovo, elegante, *oblique*, di **Elché**, da vendere, via dell'Ospedale, n. 22, nella sala dell'Esposizione di oggetti d'occasione.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
a pronti contanti
di un grande assortimento di broccati e damaschi

Giuseppe Fedele Cerruti volendo ritirarsi dal commercio ha l'onore di annunziare la liquidazione del suo negozio di seterie consistenti in broccati in oro e seta, di damaschi e *gros de Tours* per uso di suppellettili e tappezzerie di chiesa; satini operati a due colori, moclloni ed articoli relativi per addobbo d'appartamenti, oltre ad altri generi di sua fabbricazione.

Torino, Doragrossa, num. 4.

Lo stesso tratterà pure per rimessione della mobiglia e del grandioso locale, il quale sarebbe disponibile per la prossima Pasqua.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che dal 14 del corrente sono visibili, in casa propria, num. 8, presso S. Salvario, num. 24 Cavalli da carrozza, delle migliori razze *croisés* inglesi e prussiani, di diversi mantelli.

AVVISO

Chi desidera fare acquisto di un'elegante casa di campagna con cappella e giardino, fabbricato rustico ossia cascina, vigne, campi, prati e boschi, della superficie di ett. 20, are 14, cent. 51 circa, posta sui colli di questa città, regione Parrocchia di Sassi, potrà dirigersi per le opportune nozioni al notaio collegiato Guglielmo Teppati, via S. Teresa, num. 21, in Torino.

VENDITA
di tagli bosco d'alto fusto

Chi desiderasse fare acquisto di un taglio bosco d'alto fusto, composto in gran parte di roveri, ed il rimanente di albere e pioppi, posto sul territorio di Cavallerleone ed in poca distanza dalla città di Racconigi e dalla strada ferrata di Cuneo, diviso in 9 lotti, si diriga per le opportune nozioni e per aver visione dei capitoli relativi al contratto in Torino dal notaio coll. Guglielmo Teppati, via S. Teresa, num. 21, primo piano, in casa Vivalda, in prospetto alla chiesa di San Giuseppe. — Per le opportune direzioni in ordine alle località, ai signori Stefano Stobbia in Cavallerleone, e Giuseppe Fassetta alla cascina detta del Maniscalco, posta sul territorio di Torino, vicino a Pozzo di Strada.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 7 camere e soppalco al secondo piano, con due cantine, via Porta Nuova, vicino al Caffè della Borsa, num. 20.

DA AFFITTARE: Quattro Molini a grano, due nel luogo e due sul territorio di Demonte, di sette ruote fra tutti. — L'affittamento principierà al 1.° luglio 1854, e durerà per un novennio. — Dirigersi *franco* al sig. Giovanni Turbiglio, agente in Demonte.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE
Varii signorili alloggi di 3 a 10 membri:
Pel 1.° di luglio

Elegante Appartamento al piano nobile di 12 a 20;
E pel 1.° di ottobre
Altro di 8 a 10 membri e 2 soppalchi, con scuderia, rimessa e fenile a piacimento.

Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, num. 12, presso la chiesa della Consolata, in prossimità della piazza d'Italia.

FALLIMENTO

di Varetti Giuseppe, negoziante in generi di chincaglieria, in Torino, sotto i portici di piazza Castello, casa Vinardi.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento del detto Giuseppe Varetti, negoziante in chincaglierie; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Capuccio, gioiellicre, e Faldella, negoziante in mercerie, residenti ambidue in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento medesimo, il 28 del corrente mese ed alle ore 11 antimeridiane, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 14 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola, del giorno 31 andante marzo, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subastazione, ad instanza della ditta corrente in Suna sotto la firma Lucchinetti, rappresentata dal sig. Paolo Muzzio, proprietario della medesima, pure da Suna, ed a pregiudizio del negoziante Giorgio Veggia, fu Giuseppe da Varzo, degli stabili infradescritti.

L'incanto seguirà in sei distinti lotti sui prezzi e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale, e si farà pure l'incanto dei lotti terzo e quarto, come anche di tutti i sei lotti cumulativamente, quando siavi chi vorrà aspirarvi.

Lotto primo. Numero tre prati, uno con brugale, colla metà da terra al coperto della casa d'abitazione, con cantinello e sottotegolare, e con altra metà da terra al coperto della casa da frutti, consistente in stalla col superiore fenile, posti nella montagna di Solcio, regione del Piano del Croppo, territorio della Comunità di Varzo, sul prezzo di L. 115, 31.

Lotto secondo. Ripa prativa, campi, prati, selve con casa d'abitazione e casa da frutti, posti nella montagna di Canodo, territorio suddetto del comune di Varzo, sul prezzo di L. 633, 30.

Lotto terzo. Casa d'abitazione civile con giardino ed annessovi terrazzo, situati nella borgata di Varzo, sulla strada di S. Rocco, a cui confinano a mattina il detto giardino, a meriggio la strada pubblica, a sera altra casa da subastarsi, ed a notte il rivo detto della Bluma, sul prezzo di L. 4,650.

Lotto quarto. Altra casa d'abitazione con giardino e casotto in attiguità alla casa di cui al lotto terzo, coerenti a mattina la suaccennata casa, a meriggio strada pubblica, a sera detto giardino, ed a notte il riale della Bluma, sul prezzo di L. 2,485, 31.

Lotto quinto. Selva posta ove dicesi al Cresto sopra Cattagna, coerenti a mattina Giovanni Veggia, a mezzodì Pietro Alvazzi, a sera Giuseppe Lombard, a notte fratelli Ferraris, con campo a casa Bono, dietro la casa Gritta, territorio suddetto di Varzo, coerenti a mattina, meriggio e sera Maria Giacometti, a notte Giorgio Borghino, sul prezzo di L. 319, 50.

Lotto sesto. Campo ove dicesi all'Egro, territorio suddetto di Varzo, coerenti a mattina Giovanni Veggia, a mezzodì Giorgio Bono, a sera strada, ed a notte Giovanni Bono, con prato ove dicesi alla Giavina, coerenti a mattina Giovanni Veggia, a mezzodì Giuseppe Caramctto, a sera ed a notte eredi di Giorgio Giacometti, sul prezzo di L. 238, 71.

Ed il tutto come trovasi coerenziato e descritto nella relativa perizia del 26 gennaio prossimo passato.

Domodossola, il 3 marzo 1854.

Causidico Calpini.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 64 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

GIOVEDI' 16 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	20	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	28	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Elenco del 6 marzo corrente, e con relativi ordini ministeriali del 9 stesso mese i sigg. Defilippi Camillo, e Soardi cav. Giuseppe, volontari nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette, furono nominati a scrivani nell'Amministrazione medesima e destinati presso la Direzione di Torino.

In seguito all'abolizione pronunciatasi per R. Decreto del 31 dicembre 1853 delle Dogane locali di S. Agnès, di Gorbio e di Castellaro nella contea di Nizza, S. M. per Decreti del 6 di questo mese ha collocati in aspettativa, con un assegnamento eguale al terzo dello stipendio fisso onde godevano, i signori Pietro Glena, Francesco Muratori e Luigi Rossetti, ricevitori dei suddetti Uffici di Dogana.

S. M., sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno, si è degnata, in udienza del 9 corrente, di confermare il conte Luigi Franchi di Pont nella carica di Vice-Presidente *juniore* della Società Reale di patrocinio dei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale, e l'Intendente generale avv. Andrea Cova in quella di Segretario generale della Società medesima pel triennio in corso, a scadere con tutto l'anno 1855.

S. M., con Decreto del 9 corrente, si è degnata di promuovere lo scrivano Mazzucco Giuseppe a guarda magazzeno presso la Direzione dell'attuando novello carcere centrale di Pallanza.

E con Decreto del successivo giorno 12 corrente, ha nominato a scrivano computista Garzini Serafino, già aspirante nella carriera inferiore delle Intendenze, destinato quindi ad esercitare le sue funzioni presso la Direzione del carcere centrale di Saluzzo.

S. M., con Decreti del 9 corrente, sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri, ha degnato decorare della Croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano li sigg. Raffaele Benzi, Console a Gineyra; Gaetano Rocca, Console a Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 marzo.*

La Camera de' Deputati presa oggi a discutere il bilancio passivo della marina per l'esercizio 1854, e ne votò le prime 6 categorie.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 21 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820;

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Redimibile 1819.	
15593	Deamicis notaio Rocco Innocenzo, del vivente Francesco, domiciliato in Casale	» 80 »
	Annotata d'ipoteca pella sua malleveria come notaio e segretario di tribunale.	
22641	Deamicis Nicolao fu Francesco, domiciliato in Codevilla	» 60 »
	Annotata d'ipoteca pella sua malleveria come segretario di comunità.	
32488	Pronati Sebastiano notaio, del vivente Gio. Battista, domiciliato in Fenestrelle	» 80 »
	Annotata d'ipoteca pella di lui malleveria in qualità di notaio.	
	Debito Redimibile 1831.	
3673	Deamicis notaio Rocco Innocenzo, del vivente Francesco, domiciliato in Casale	» 30 »
	Annotata d'ipoteca pella malleveria di Deamicis Giuseppe come notaio e segretario di mandamento.	
15643	Deamicis Giovanni Pio notaio, fu Francesco, domiciliato in Torino	» 30 »
	Annotata d'ipoteca pella malleveria di Giuseppe Deamicis qual segretario di mandamento.	

Torino, il 14 marzo 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorse due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 5 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonstate rilasciate
1	Galliano Mattia fu Giacomo	45	1849 11 feb.	50 »	Stabili	Valgrana
2	Comune di Rocca de Baldi contrib., Tealdi Vice Sindaco richiedente	57	22 detto	58 »	id.	Morozzo
3	Opera Pia Barbavara contrib., Barbavara cav. Francesco richiedente	1	1849 4 giug.	59 10	Crediti ipotecari	Gravellona
4	Pavese Pietro fu Cristoforo contrib., Barbavara cavaliere Francesco sud. richiedente	2	id.	242 »	id.	id.
5	Bagnati Sacerdote D. Pietro contrib., Bagnati Giuseppe Antonio e Giacomo Antonio richiedenti	57	5 febb.	14 »	Stabili	Oleggio
6	Romana Giuseppe fu Giacinto contrib., Romana Giacinto richiedente	61	18 genn.	55 »	id.	Dogliani
7	Rimedi Catterina nata Gentile	91	1849 21 feb.	11 24	id.	Genova
8	Carrà Francesco Antonio fu Lorenzo contribuente, Lelio Gherzon Torre richiedente	20	1848 7 xbre	50 »	id.	Solero
9	Nava Colonnello Giacomo Antonio	97	1849 13 mar.	13 50	id.	Moncalieri

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 18 febbraio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Appalto del servizio di trasporto de' dispacci postali tra FOSSANO e CEVA, tra CEVA e SAVONA, tra CEVA ed ONEGLIA.

Avviso d'asta.

Il giorno primo del prossimo venturo aprile, alle ore 1 pomeridiana, in Torino, in una delle sale della Direzione Generale delle Poste, nanti il sig. Direttore generale, o suo Delegato, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto del servizio di trasporto de' dispacci postali tra Fossano e Ceva, tra Ceva e Savona, e tra Ceva ed Oneglia.

È prestabilito, per servire di base, il prezzo di annue L. 5,500 pel servizio tra Fossano e Ceva, di annue L. 5,600 per quello tra Ceva e Savona, e di annue L. 6,900 per quello tra Ceva ed Oneglia.

Gli aspiranti dovranno aver presentato prima del mezzodì del giorno stesso degli incanti, cioè del 1 di aprile prossimo venturo, le rispettive offerte in iscbeda stesa su carta bollata, datata e sottoscritta.

Nelle offerte dovrà essere designato un ribasso su caduno de'tre sovraenunciati rispettivi prezzi, in modo distinto e speciale; senza la quale condizione saranno considerate nulle esse offerte.

La presentazione d'ogni scheda dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 500, le quali andranno a profitto dell'Amministrazione, qualora il partitante non si presenti al concorso, ovvero, risultando aggiudicatario, non adempisse alle stabilite condizioni. Esse L. 500 saranno restituite in seduta a chi non si sarà reso aggiudicatario, ed all'aggiudicatario tostochè avrà egli passato l'atto di sottomessione con cauzione.

Le offerte in iscritto prima degli incanti potranno bensì essere presentate in nome collettivo; ma nelle medesime dovrà ciò non pertanto essere designato quello de'soci che, sia negli atti d'incanto, sia in tutte le conseguenze dell'offerta e del deliberamento che ne fosse per derivare, e così anche nella riscossione del montare dell'annua retribuzione, sarà dai consoci autorizzato a rappresentarli.

L'asta sarà aperta, ad estinzione di candela vergine, in prima parzialmente per un caduno de'sovra detti servizi, sul prezzo minore che sarà per risultare dalle ricevute offerte, e poscia in complesso sui tre prezzi riuniti a cui intanto ne sarà seguito il separato parziale deliberamento, il quale starà fermo solamente quando, nel secondo caso, non s'a per seguirne altro deliberamento in favore di miglior offerente. Negli incanti, le offerte di ribasso non potranno essere fatte in minor somma di L. 10 caduna.

È fissato a giorni venti successivi al dì del deliberamento il termine utile per la presentazione di nuove offerte in ribasso non inferiore al ventesimo; il quale termine scadrà perciò al mezzodì del 21 aprile detto.

Gli Uffizi presso i quali si può avere visione delle condizioni d'appalto sono Torino, Cuneo, Nizza, Fossano, Ceva, Savona ed Oneglia.

Torino, il 7 di marzo 1854.

Il Direttore Principale SIGMONDA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica, a termini dell'art. 153 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, che negli incanti seguiti presso la Direzione suddetta addì 9 del corrente per l'impresa dei Pannilana di cui in tiletto delli 22 febbraio prossimo passato, vennero li 16 lotti di Panno turchino e li 12 lotti di Panno tournon bigio di metri 2,500 caduno deliberati come segue:

Panno Turchino.

N. 4 lotti al prezzo di L.	12 30	cadun metro	
» 2	id.	id. 12 81	id.
» 1	id.	id. 12 92	id.
» 5	id.	id. 12 85	id.
» 1	id.	id. 12 89	id.
» 2	id.	id. 12 90	id.

Deliberati a partiti segreti.

» 1	id.	id. 12 40	id.

16

Deliberato ad estinzione di candela vergine per parità d'offerta.

Panno Tournon bigio.

N. 3 lotti al prezzo di L.	12 99	cadun metro	
» 4	id.	id. 13 »	id.
» 2	id.	id. 13 04	id.
» 3	id.	id. 13 05	id.

12

Deliberati a partiti segreti.

Chiunque pertanto intenda di migliorare i prezzi del deliberamento mediante un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo de'prezzi suddetti è avvertito che i fatali, ossia termine utile per presentarla, scadono al mezzodì del giorno 19 andante regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Avvenendo il caso d'offerta, sarà essa, all'atto della sua presentazione alla Direzione predetta, accompagnata dalle carte prescritte per chi fa partito, al e come viene indicato dai capitoli che reggono le imprese dei Pannilana aventi la data del 1 luglio 1853.

Torino, addì 10 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avv. ROSSI.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il Consiglio Municipale, volendo trasmettere ai posteri gloriosa memoria dei Genovesi che morirono combattendo per l'indipendenza d'Italia negli anni 1848 e 1849, ha deliberato ne siano scolpiti i nomi in tavole di marmo.

Il Sindaco, per mandare ad effetto questa deliberazione, invita i congiunti di quei benemeriti della patria appartenuti a questa città, a voler presentare alla Segreteria del Municipio, non più tardi del giorno 25 del corrente mese di marzo, le seguenti indicazioni:

Cognome, nome e figliazione dell'individuo che morì.
Corpo a cui apparteneva.
Grado militare.
Data della morte.
Fatto d'armi in cui rimase estinto.

Genova, il 13 marzo 1854.

Il Sindaco D. ELENA.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 28 février 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34585 15
Mobilier	»	5378 80
Portefeuilles	»	2253313 85
Caisses	»	1793976 17
Comptoir de Chambéry	»	1249479 19
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	35985 44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	305000 »
Dépôts engagés	»	124647 »
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7382 »
Frais généraux	»	5422 63
Divers actionnaires pour intérêts	»	478 40
Diverses remises en route	»	49825 »
Dépôt de sole	»	14000 »
Total	Fr.	5879273 63

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	36982	45
Comptes courants non disponibles	»	864468	29
Banque d'Annecy	»	8550	65
Emission de billets: en circulation 410000; en caisse 1571800	»	1981800	»
Fonds de réserve	»	4799	13
Solde du compte vieux	»	395	85
A' 800 actions soldées soit 27 fr. par action	»	21600	»
A' 800 actions sur les quelles il y a 500 fr. de versés soit fr. 10, 15 par action	»	8420	»
Effets à payer	»	98382	94
Comptes courants disponibles	»	4895	13
Siége principal	»	1249479	19
Total	Fr.	5879273	63

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* :

Il consigliere di Stato effettivo, ministro di Stato pel dipartimento delle finanze, in seguito de' concerti che hanno avuto luogo tra i governi formanti la lega doganale austro-estense-parmigiana, fa noto :

Che l'esenzione dal pagamento della tassa di transito di cui è parlato ai numeri 26 e 30 del § 22 delle avvertenze preliminari della nuova tariffa doganale, è stata estesa anche :

1. A quelle merci che, attraversando il territorio degli Stati di Parma, od hanno già navigato, o sono destinate a navigare sul fiume Po e sui suoi confluenti ;

2. A quelle merci stesse che, procedendo dalla linea daziaria del Tirolo, del Vorarlberg e del principato di Lichtenstein sono destinate a navigare nel fiume predetto, o che, dopo di aver in questo navigato, sono spedite per uscita alla linea daziaria prementovata.

Parma, 25 febbraio 1854.

M. A. Onesti.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* il seguente avviso della Direzione superiore dei RR. Telegrafi Estensi :

« A rendere sempre più vantaggioso al pubblico il servigio telegrafico e conservare uniformità di principii cogli altri Stati, il governo estense, dietro sovrana benigna deliberazione, si è accordato sulle massime di una convenzione suppletoria della lega tedesco-austriaca attivata al principio del corrente anno, colla quale vengono introdotte alcune utili norme per l'esercizio interno degli uffizii, onde facilitare ed assicurare vieppiù l'esatta spedizione dei dispacci telegrafici, ed è concesso di portare a 25, anzichè a 20, il numero delle parole componenti un dispaccio semplice, senza alterazione di tassa, come pure di ritenere d'ora in avanti parificate le tasse per la spedizione dei dispacci di notte a quelle di giorno.

Tanto si rende noto, affinchè ne possa approfittare chiunque ami di valersi di questo mezzo di corrispondenza. »

SVIZZERA

Ticino. Nella seduta dell'11 marzo del Gran Consiglio è letto e ritenuto sul tappeto per discutersi in altra tornata il rapporto della commissione sulla questione internazionale, conchiudente perchè sia invitato il Consiglio di Stato: 1. a vegliare con tutta solerzia affinchè sia procacciato coi mezzi energici voluti dell'assemblea federale la cessazione delle misure ostili dell'Austria verso il Ticino ; 2. a far valere presso il Consiglio federale il nostro diritto a che i pesi della presente situazione ed i danni che si soffrono per la comune patria siano sopportati dalla confederazione.

— Ecco come il messaggio del Consiglio di Stato per l'apertura della sessione del Gran Consiglio accenna all'esito della delegazione che fu spedita a Berna nel settembre p. p. ed al conflitto coll'Austria :

« Vi verranno sottoposti i documenti circa il conflitto internazionale.

La delegazione che, in forza di vostra decisione del 17 settembre, recavasi a Berna, nell'ottobre scorso non ottenne lo scopo suo immediato. Nè abbiamo noi trovato poter ratificare tutte le condizioni a cui erasi creduta ridotta.

Invece non furono senza risultato i di lei sforzi, uniti a quelli del commissario federale, per ottenere sussidio e specialmente lavoro alla nostra popolazione : in apposita convenzione sono contenute le erogazioni federali per pubbliche costruzioni nel cantone.

Mercè di questo addiviene che la crisi alimentare che si avrebbe dovuto temere doppiamente sensibile, per causa della coincidenza del blocco, lo fu invece in un grado minore che in molti e forse che in ogni altro paese dove esiste.

Quanto al conflitto, è intervenuta nell'ultima sessione dell'assemblea federale una nuova risoluzione, in forza della quale e delle migliorate disposizioni nelle austriache autorità devono essere state introdotte pratiche più attive per la di lui soluzione.

Il futuro è nelle mani della Provvidenza, ma ci è ben dolce il lusingarci che se i confederati vennero in aiuto al cantone, il cantone si attrasse col suo contegno la stima dei confederati. »

Nella parte che riguarda il conto preventivo per l'anno corrente, è rimarcato che *se si raggiunge il bilancio di cassa gli è mediante straordinarii proventi* ; e si dichiara essere *intenzione del governo di proporre nella prossima sessione di maggio ciò che sarà reputato espediente a creare risorse ordinarie che equilibrino le spese ordinarie.*

FRANCIA

Parigi, 12 *marzo*. Leggesi nella *Patrie* :

Tutte le notizie che riceviamo dai dipartimenti sono unanimi sullo spirito delle popolazioni. Le campagne in ispecie compresero mirabilmente lo stato delle cose ; e se alcuni sacrifizi sono domandati al paese, se alcune leve sono rese necessarie pel contegno energico che il governo francese dovette assumere rimpetto alla Russia, i contadini san bene che tali sacrifizi saranno loro rimborsati al centuplo, con un aumento della prosperità pubblica tostochè le grandi potenze avranno forzata la Russia a rientrare ne' suoi limiti, e a rispettare i trattati e la pace del mondo. Perciò i soldati di recente leva si affrettano a raggiungere la loro bandiera, e si fanno arruolamenti volontari sopra tutti i punti della Francia, con un entusiasmo che fa ricordare i grandi giorni della nostra storia. Il patriottismo delle campagne si riflette sul viso de' nostri giovani soldati.

Questa magnifica esplosione del sentimento nazionale, che si produce nelle masse, nulla ha questa volta di disordinato nè di sconsiderato. Essa prese un carattere tutto particolare di dignità e di forza, dalla giustizia della causa difesa dalla spada della Francia. Le ebbrezze della conquista, non bisogna temere di ripeterlo, non sono più del nostro tempo ; ma il buon diritto ha pur esso i suoi forti impulsi, e questi non sono meno irresistibili nel loro slancio nè meno terribili per chi li provocò che gl' impulsi stessi dello spirito meramente guerriero.

L'immensa pubblicità data dal governo francese ai documenti diplomatici relativi alla quistione d'Oriente, contribuì soprattutto a rivestire di questo carattere di dignità l'entusiasmo delle nostre campagne. L'edizione che ne fu fatta in libercolo penetrò nelle casupole ove i giornali non pervenivano ; la maravigliosa lettera dell' imperatore Napoleone è stata letta nei più umili tugurii ; e pel contrapposto del suo stile e delle sue idee, la risposta dello czar terminò di illuminare tutto quanto il popolo sulle pretensioni inammissibili della Russia, sui pericoli da cui l'Europa è minacciata da quell' ambizione senza freno e da quella mala fede senza pudore.

Certamente è facile il far vibrare, in Francia, la fibra nazionale ; il trovar ecco quando si gittano alle masse le parole di gloria e di battaglie. Nel nostro paese ove ogni cittadino nasce soldato, basta un appello per trasformare in un vasto campo il suolo, ove l'industria e l'agricoltura si sviluppano, nei periodi della calma, in una splendida prosperità ; basta un appello per trasformare in battaglioni invincibili i tranquilli lavoratori dell'aratro. Ma v'era uno spettacolo assai più bello da dare al mondo, uno spettacolo più nuovo ; ed era di mostrar la Francia che reca, nei preparativi d'una guerra l'alta ragione la quale presiede a' suoi destini dopo il 2 dicembre, per provare all' Europa che un popolo così padrone di se stesso è degno d' esser l'arbitro degl' interessi di tutti, e di tutelare la civiltà minacciata dalla barbarie.

La Russia istessa rese involontariamente testimonianza di questo contegno ; imperocchè essa, credendo di accusare la politica dell'imperatore Napoleone, proclamò uno dei suoi maggiori titoli di gloria: l'inalterabile moderazione che regge tutti gli atti di lui. Nella sua risposta alla lettera del 29 gennaio, lo czar rimproverò alla Francia di non avergli dichiarata la guerra tosto dopo l'arrivo del principe Menschikoff a Costantinopoli.

No, la Francia non volle dichiarar la guerra alla Russia, anche allora che questa la provocava, e provocava tutta l'Europa. La Francia imperiale preferì di esaurire tutti i mezzi della diplomazia, di esser prodiga delle sue rimostranze e de' suoi consigli, e, quasi diremo, delle sue preghiere.

La Francia esortò la Russia a non gittare i popoli, riposati appena dalle terribili scosse dell'anarchia, nei rischi di una lotta; ella fe' tacere e compresse a lungo i propri istinti.

L'entusiasmo delle campagne, quegli arruolamenti volontari che si fanno da ogni parte colla calma d'un atto civico, sono la conseguenza ed il riflesso di questa politica.

— Con una decisione dell'8 marzo, l'imperatore, sulla proposta del ministro della marina, ha rivocato le disposizioni della decisione reale del 24 maggio 1845, che accordava ai capitani di vascello la facoltà di stabilire la loro residenza fuori dei porti.

— Nel dipartimento del Nord varii ingegneri, dice il *Siècle*, procedono agli studi d'una stradaferrata gigantesca che prenderebbe il nome di Linea della frontiera Nord-Est. Essa partirebbe da Lilla per metter capo a Laufenburgo, sul Reno, di rimpetto a Carlsruhe e nel ducato di Baden. Da colà partirebbe un prolungamento che, dopo aver attraversato il Wurtemberg, la Baviera e l'Austria, andrebbe a toccare Costantinopoli, e, dal Bosforo, s' indirizzerebbe alle Indie, a traverso della Turchia d'Asia, della Persia e dell'Indostan. Così Londra sarebbe messa in relazione diretta con Calcutta, e la valigia delle Indie ci perverrebbe con una celerità senza esempio.

SPAGNA

Madrid, 7 *marzo*. Si legge nella *Espana* :

Il governo, d'accordo col tribunale supremo di guerra e marina, ha respinta l'istanza che il generale don José de la Concha ha indirizzata a S. M., per mezzo del console di Spagna a Bordeaux.

— Si legge nello stesso giornale :

Il generale don Juan Zabala, che ha ricevuto un passaporto per l'estero, è giunto a Baionna il 28 del mese scorso.

INGHILTERRA

Londra, 11 *marzo*. In risposta a un discorso del conte di Shaftesbury sulle condizioni dei cristiani in Oriente, lord Clarendon dette, venerdì 10, lettura alla Camera de' lords d'una circolare di lord Stratford di Redcliffe, in data di Costantinopoli 25 febbraio.

Dalla qual circolare risulta una prova novella del desiderio che ha il sultano di assicurare non solamente ai suoi sudditi cristiani il pieno ed intiero esercizio della loro religione, ma di migliorare anche la loro condizione civile. Essa è concepita ne' seguenti termini :

« Ho il piacere di annunziare a V. S. che il firmano destinato ad ammettere, in tutto l'impero ottomano, i cristiani a deporre in giudizio sopra un piede d'egualità coi musulmani, è pronto, e che ha ricevuto la sanzione del sultano poco tempo prima che mi giungessero le istruzioni di V. S. relative a questa questione che è ora regolata una volta per sempre sopra una base larga e durevole.

La Porta mi ha trasmesso una copia di questo firmano che sarà promulgato al più presto. Io ne manderò una traduzione a V. S. col piroscafo di Trieste che partirà dopodomani (27 febbraio) da Costantinopoli.

Ho ragioni per sperare che questo grande atto di giustizia, desiderato da lungo tempo, sarà seguito da altre prove della intelligente benevolenza del sultano e dello spirito di progresso che prevale tra i suoi sudditi musulmani. Il mio più fervido voto è che i cristiani e le altre classi non musulmane della popolazione apprestino degnamente il beneficio che è stato loro conferito, e giustifichino mediante la loro condotta pacifica e leale il buon volere che ogni dì più mostrano in loro favore il sultano ed il suo governo.

Lo *haract* non sarà più percepito in modo vessatorio per gl'individui ; ma è una tassa ingiusta e degradante per la cui piena abolizione io continuerò ad impiegare ogni mia sollecitudine. »

Dopo avere comunicato questa circolare alla Camera, lord Clarendon lodò le saggie disposizioni del sultano come anche l' eccellente spirito da cui sono animati i suoi eserciti :

« La Turchia (disse il nobile lord) non ha dato prova di alcun fanatismo religioso ; tutto quel ch'essa ha fatto è di mostrarsi risoluta e di respingere ad ogni rischio e a qualunque costo l'aggressione della Russia contro la sua indipendenza.

Non si tratta adunque di una guerra religiosa, ma della difesa dei più santi principii di giustizia. Si tratta di prevenire la violazione dei limiti territoriali stabiliti dai trattati e impedire che l'equilibrio europeo sia violentemente turbato. Il momento è venuto (io lo spero) in cui ci riuscirà di metter fine alla funesta influenza che ha privato più d'un paese in Europa della sua libertà d'azione e arrestato il benessere ed il progresso dei popoli. »

Toccando poi della insurrezione ellenica « Io non posso (aggiunse lord Clarendon) non esprimere il mio profondo rincrescimento a proposito dei moti rivoluzionari scoppiati sulla frontiera greca.

Ammetto che grandi riforme civili sono ancora necessarie in Turchia e che i greci hanno molti richiami legittimi, ma non è già insorgendo ch'essi otterranno riforme utili. Le quattro potenze sono determinate a mantenere l'impero ottomano ; esse comprendono il carattere della loro missione : ma trascurerebbero i più cari interessi del sultano non adottando provvedimenti intesi ad assicurare così i diritti civili come i diritti religiosi dei suoi sudditi cristiani. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La regina ha nominato l'onorevole Henry Edward-John Stanley, primo applicato all'ambasciata di Costantinopoli, a segretario della legazione di S. M. in Atene.

— Il *Daily-News* annunzia la morte dell'Alderman Thompson, membro del Parlamento, avvenuta il 10 a 9 ore 1/2 antimeridiane. Egli sedeva nel Parlamento dal 1820 in poi. Era armatore, uno dei direttori della Banca d'Inghilterra, ed aveva presieduto per qualche tempo al circolo del Lloyd.

— Si legge nel *Times* :

Si sono ricevute notizie dello sloop a vapore *Hecla*, incaricato di riconoscere la costiera del Baltico, in data da Rybourg il 3 marzo.

La missione di questo naviglio ha avuto una riuscita favorevole. Le autorità della Norvegia hanno dimostrato verso i nostri ufficiali le disposizioni più amichevoli. Il giorno dopo l'arrivo del piroscafo a Christiania, una deputazione dello Storthing (la Dieta) invitò gli ufficiali ad una colezione pubblica; ma questi ricusarono gentilmente, a fine di evitare espressioni politiche che avrebbero potuto in questo momento avere un qualche inconveniente.

L'*Hecla* è il primo naviglio da guerra inglese che sia entrato nel porto di Christiania. Esso sarà probabilmente a Deal il 25 di questo mese.

ALEMAGNA

Prussia. Mentre i deputati delle provincie del Baltico espongono al governo la necessità che ha la Prussia di tenersi amiche le potenze occidentali, quelli invece dell'estrema destra feodale, se hassi a prestar fede alla *Gazzetta di Colonia*, indirizzarono al re una petizione per pregarlo di prendere il partito della Russia.

Un altro corrispondente della *Gazzetta di Colonia* dichiara che tutte le voci relative ad un' alleanza russo-prussiana, sono pure invenzioni, e soggiunge che l'Austria, checchè se ne dica in Berlino, non si è unita alle potenze occidentali.

Sembra però certo, sempre secondo il citato giornale, che il governo prussiano mandi il principe di Fürstemberg a Pietroburgo, ed il sig. di Manteuffel, aiutante di campo del re (e fratello del presidente del consiglio) a Vienna.

La *Nuova Gazzetta di Prussia*, organo dell' estrema destra, pubblica un articolo in cui si rallegra col governo per essere questo, al suo dire, entrato nell' era neo-prussiana : « Una politica favorevole alle potenze occidentali sarebbe un tradimento verso la patria » sono parole di questo giornale e si leggono in un articolo che è intitolato : *Sulla neutralità della Prussia.*

La *Gazzetta del Weser* del 9 marzo dice : « La neutralità della Prussia è certa. L'Austria seguirà la sua strada e si sforzerà di trarsi con sè tutta l'Alemagna. La Russia può essere soddisfatta, perchè non chiese mai altro fuorchè la nostra neutralità. Il generale Von der Gröben ed il principe Hohenzollern Sigmaringen sono incaricati di dare ai gabinetti di Saint James e delle Tuilerie la spiegazione di questa neutralità. Non si conferma la notizia del richiamo del sig. di Bursen per aver troppo promesso a lord Clarendon. Si sparse alla Borsa la voce di un progetto di prestito, e vi ha esercitato una increscevole influenza. Molte illusioni cadranno ben tosto, perchè nella prossima settimana si attendono provvedimenti decisivi da Londra. »

La *Gazzetta di Würtemburg* dichiara che il *Times* fu male informato quando annunziò che le due grandi potenze dell' Alemagna avevano aderito al più recente *ultimatum* delle potenze occidentali ; questo giornale assicura che nella politica tedesca sarà conservata la massima di non ingerirsene e di non intervenire; il che, secondo lui, non esclude la partecipazione diretta di una delle potenze, e sovratutto dell'Austria, agli eventi in date circostanze, poichè è impossibile sapere dove la lotta si spingerà. Ma, soggiunge, egli è certo che l'Austria e la Prussia non si sentono chiamate ad aderire ad una dichiarazione di guerra formale contro la Russia.

Granducato di Baden. *Carlsruhe*. La Camera, nella tornata del 6 marzo, ha adottato tutti i progetti di legge doganali presentati dal governo. Si manifestò una generale soddisfazione per la conclusione dei trattati di settembre e di febbraio.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che i deputati delle provincie del Baltico abbiano in comune indirizzato al ministero alcune rimostranze sui pericoli che sovrasterebbero

alla Prussia, ove questa assumesse un contegno ostile rispetto alle potenze occidentali.

— *Darmstadt.* Leggiamo nell'*Indépendance Belge:* Il signor di Brunnow, già ambasciatore di Russia alla corte di Londra, ha ricevuto dal suo governo l'ordine di partire da Darmstadt (dove egli erasi recato dopo di essere partito da Londra) e di portarsi a Brusselle, dove soggiornerà provvisoriamente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *marzo.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *marzo.* Il *Moniteur* d'oggi contiene un' ordinanza del ministro delle finanze, la quale dispone, in ciò che riguarda il nuovo imprestito, che la facoltà di pagare per anticipazione con isconto non potrà essere reclamata se non per le soscrizioni che non oltrepasseranno mille franchi di rendita.

Lo stesso foglio pubblica un rapporto del ministro della guerra sul riordinamento del servizio della gendarmeria, un decreto concernente il servizio dei cappellani nell'esercito d'Oriente, e vario nomine al consiglio di Stato, nella magistratura e nella marina.

— Il marchese di Viluma, inviato straordinario della regina di Spagna, reduce dal suo viaggio a Madrid ha avuto l'onore d'essere ricevuto dall'imperatore in udienza particolare.

BELGIO. *Brusselle*, 12 *marzo.* Leggiamo nell' *Indépendance Belge:*

S. A. R. il duca reguante di Sassonia-Coburgo-Gotha, partito da Parigi ieri sera per mezzo di un convoglio speciale, è giunto a Brusselle questa mattina alle ore 7 1/2. Due carrozze della corte hanno condotto il duca, col suo seguito, al palazzo di Brusselle.

Nel mattino, S. A. R. andò al castello di Laeken, ed a mezzodì ritornò in Brusselle con S. M. il re.

Nella sera, il duca è partito per l'Alemagna.

MALTA. Si legge nella *Patrie:*

Una lettera di Malta in data del 9 corrente marzo, annunzia che una corvetta sarda, entrata in quel porto, aveva saputo lasciando il Pireo che i navigli da guerra che stanno in crociera lungo la costiera greca avevano intercettato armi destinate agl'insorti.

Lo stato di cose andava migliorando.

ALEMAGNA. *Vienna*, 12 *marzo.* Un articolo della *Corrispondenza Austriaca* dichiara privi di fondamento i timori che, a quanto pare, si avevano di una divergenza di condotta della Prussia rispetto agli affari d'Oriente. Gli interessi della Prussia, dice il citato giornale, sono identici a quelli dell'Austria e dell'Alemagna, epperciò il gabinetto di Berlino non può a meno di perseverare nella buona intelligenza col gabinetto di Vienna.

— La sospensione del *Lloyd* per otto giorni è motivata dall' avere questo giornale parlato della lettera di S. M. l'imperatore di Russia in termini ingiuriosi.

SVEZIA. Il *Börsenhalle* annunzia che, sulla proposta del Parlamento, il re di Svezia consentì a prolungare di 3 mesi la sessione della Dieta.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 1 *marzo.* L' imperatore Nicolò si recò, il 28 febbraio, a Cronstadt per visitare quei lavori, in compagnia di suo figlio il granduca ereditario.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie:*

Parecchi giornali d'Alemagna parlano ancora della presa di Calafat per parte dei russi.

Noi crediamo poter affermare che questa notizia, la quale era già stata sparsa, è intieramente falsa.

— Sembra confermarsi che i russi abbiano abbandonato l' investimento di Calafat, e che solo 3000 siano rimasti accampati nelle vicinanze di questa città per appoggiare, ove sia necessario, un'operazione contro Viddino.

Il grosso dell' esercito prese posizione fra lo Schyl e l'Aluta.

Una vera emigrazione cominciò nella popolazione valaca. Intieri villaggi, dice la *Gazzetta di Colonia*, partono colle loro mogli e coi loro figli a fine di porsi sotto la protezione dei turchi. È notevole che quasi tutti gli emigrati sono cristiani greci.

— Scrivono dal teatro della guerra all'*Amico del soldato* che il principe Gortschakoff, rientrato, come già si disse, il primo marzo in Bucarest, ha, per mezzo di un ordine del giorno, annunziato alle truppe, che il principe Paskiewitch Erivanscki, nominato dallo czar a comandante supremo dell'esercito attivo, si troverà, nel termine di tre o quattro settimane, a visitare le truppe del Danubio e della Russia meridionale d'Europa.

— *Servia.* Il *Srbski Dnevnik* parla d'una forte scissura fra il principe della Servia ed il suo ministro delle finanze Pauno Jancovich. Il principe si è recato a Kragujevac, ed ha intenzione, in caso d'una guerra, di mettersi personalmente alla testa dell'esercito, la cui ala destra sarà comandata da Knicanin e la sinistra da Zivko Davidovich. I servi domandano ancor sempre contro chi abbiano da battersi. Il sig. de Muchin tentò nuovamente di mettersi in relazioni diplomatiche coi ministri della Servia, ma il bascià di Belgrado seppe sventare ogni tentativo.

TURCHIA. Le ultime corrispondenze di Costantinopoli annunziano che un convoglio formato di tre legni di trasporto e di due corvette, era partito per Varna. Questo convoglio trasportava parecchie compagnie di operai per lavorare intorno alle nuove fortificazioni state costrutte per la parte di terra.

— Si è annunziato, dice la *Patrie*, che il patriarca di Gerusalemme ed il console di Francia avevano lasciata la città di Gerusalemme in seguito a divergenze sopravvenute. Le ultime notizie dal Levante assicurano che ogni difficoltà fu perfettamente appianata a Costantinopoli.

INDIE E CINA. Le notizie recate coll' ultima valigia delle Indie a Trieste, di cui abbiamo dato un sunto nel dispaccio telegrafico di lunedì scorso, non sono molto importanti.

Togliamo dall'*Oss. Triestino* quanto segue:

La fregata inglese *Auckland*, attesa con tanta ansietà, giunse dal golfo persico l' 11 febbraio, annunziando che alla sua partenza regnava la massima tranquillità tanto a Buscire che a Teheran; che lo *Sciah* era in viaggio per la sua capitale e che la voce d'un attacco de' persiani contro Bagdad era affatto priva di fondamento. Si assicura altresì esser falsa la notizia, giunta ultimamente da Cabul, che Dost Mahomed ed altri reggenti di que' paesi avessero fatto alleanza colla Russia. Ma, quantunque lo stato delle cose sia ora favorevole, le voci di guerra corse ultimamente, riguardo la Persia, sembra avessero qualche parte di vero, e il governo anglo-indiano era effettivamente disposto a mandar truppe in quel paese.

— Le relazioni dall'impero birmano continuano ad essere sfavorevoli, e fanno ritenere che la vertenza è ancor lontana dalla sua soluzione. Il capitano Barry era partito da Prome con un distaccamento per agir di concerto con una forza più numerosa spedita da Prome contro una turba di masnadieri birmani. Mentre il capitano Barry era in marcia, le guide del suo distaccamento lo condussero in un'imboscata, e nel momento che stava per passare un fiume, egli venne assalito da un corpo di birmani, sotto il comando di Moung-goung-gee; e colpito da due palle di fucile, fu sbalzato da cavallo e non sopravisse che pochi minuti secondi. Nello stesso scontro rimase ferito gravemente nel braccio il colonnello Thompson, sicchè fu necessario fargli l'amputazione.

Il *Telegraph and Courier* annunzia che la linea del telegrafo elettrico indiano fu completata da Bombay sino a Tannah, e che già si spediscono dispacci fra le due stazioni.

Dalla Cina non si hanno fatti di rilievo riguardo l'insurrezione. A Hong-Kong, 27 gennaio, veniva annunziato con qualche fondamento che l'esercito settentrionale dei ribelli non aveva preso la capitale, Pekin, nè il porto di Tientrin, sicchè le relazioni pubblicate su questo proposito in alcuni fogli sarebbero state molto premature e non avrebbero alcuna probabilità di verificarsi in breve. Il ricevimento fatto ai francesi in Nankin sarebbe stato meno favorevole di quanto si supponeva, e ciò faceva temere che le relazioni dei cinesi coi forestieri non si migliorerebbero punto nel caso di un successo definitivo dei ribelli. Credesi che Sciangai sarà ripresa e che vi verrà ristaurata l'autorità imperiale cinese. Questa ipotesi pare più probabile, essendo stata scoperta ultimamente colà una congiura che aveva per mira la resa, onde 200 dei cospiratori furono messi a morte; però il fermento regna ancora negli animi e si attende soltanto un'occasione favorevole per manifestarsi. La fiducia degli stranieri nei ribelli di Sciangai va menomandosi ogni giorno, e infatti questi ultimi si mostrano poco meritevoli di simpatia.

Canton si serba tranquillissima e le esportazioni dalla Cina sono più considerevoli che mai.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 15 *marzo.*

(Ricevuto a Torino il 16 alle ore 10, m. 30)

Costantinopoli, 6. Fuad Effendi è partito per l'Albania in qualità di commissario straordinario. Un altro commissario si è diretto a Samos per regolare la vertenza insorta tra quegli abitanti e il governatore dell' isola. Un vapore da guerra è stato spedito con delle truppe a quella volta.

A Candia continua il fermento della popolazione: anche colà furono mandate truppe.

Le flotte sono sempre stanziate a Beycos.

Atene, 9. Una prima sortita dalla cittadella di Arta è stata respinta. In una seconda i soldati che si erano avanzati fino sul territorio greco, vennero fermati dalle truppe reali.

Parigi, 16 *marzo.*

(Ricevuto il 16 stesso, ore 10, m. 15)

La sottoscrizione del prestito continua colla stessa sollecitudine.

Il *Moniteur* pubblica cinque *ukasi* dell'imperatore Nicolò, coi quali si dichiarano in istato d'assedio la città di Pietroburgo e le provincie del Baltico.

Londra. Sir James Graham dichiara alla Camera dei Comuni che l' ammiraglio Napier non entrerà nel Baltico prima della formale dichiarazione di guerra.

Copenaghen, 14. Le due Camere adottarono quasi all'unanimità un indirizzo al re, in cui domandano il mantenimento della costituzione ed il rinvio dei ministri.

C. FAVALE ger.

NECROLOGIA.

Moriva in Villafranca Piemonte, il 4 febbraio 1854, circa le ore due pomeridiane, Badariotti Gio. Antonio, dottore in medicina, fra l'universale compianto del paese, dei parenti ed amici: nato il 10 novembre 1789, egli nel decorso di sua mortale carriera fu sempre zelante e benefico soccorritore dei poveri, e dava, all' uopo, ai richiedenti saggi e consolanti consigli da ottimo padre di famiglia, e, dotato di profondo sapere nella scienza, prodigava indefessamente le sue cure nelle malattie dei padri e delle spose di famiglie, e non ritraeva mai la mano, ov'era il bisogno, nel sopperire al loro emergenti. Cristianamente rassegnato prima al divino volere, ricorse tosto a tutti i conforti della nostra santa Religione: indi siccome dimostrossi mai sempre liberale nei tempi critici, così in quest'ultima sua penosa e breve malattia volle eziandio dare un ultimo attestato dell'innata sua beneficenza col proporre ai superstiti di fare un'abbondante largizione di somme di danaro a'suoi poveri compatriotti; per la qual cosa gl'indigenti del paese, in segno della sincera loro benevolenza e gratitudine, unironsi intorno al feretro e, sconsolati, dicevano ad una sol voce — *Abbiamo perduto un padre ed un benefattore* — ed unanimi vollero accompagnare pur anche la salma all'ultima sua dimora.

Di tante e sì segnalate opere di carità, di cui fu egli sempre generoso largitore in vita, lasciò nell'animo di tutti la dolce speranza che abbia ottenuto il meritato guiderdone in Cielo.

I Compaesani.

(Art. com.)

AVVISO.

Se qualcuno che presiede a collegi, o scuole, o istituti d' istruzione di giovanetti, abbisognasse fare acquisto di attrezzi di ginnastica, a modicissimo prezzo, si rivolga al sig. Pietro Fratesi, in via dell'Arco, casa Merlino, porta num. 5, piano 1°, nella seconda corte.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 84 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d g. p. d. b. in c. 82 75
1851 5 0/0 1 dicembre c. della matt. in c. 79 80 50

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 430
Ferrovia di Novara 1 genn C. del g. p. d. la b. in c. 431
432 in liq. 430 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 427 50 50 in liq. 427 50
p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 15 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 50 66 70
id.	4 1/2 0/0	» »	92 75 92 50
Consolidati Inglesi		» »	91 1/8 » »

TEATRO REGIO — *Lettera* b *piccolo.*

Spettacolo straordinario

per la sera di venerdì 17 *marzo* 1854, *alle ore* 7.

A totale beneficio della cassa di soccorso degli Artisti Teatrali e della Scuola di Ballo.

Atto I e II dell'opera IL TROVATORE — Quintetto eseguito dalle allieve della R. Scuola di Ballo *Brunetti Luigia*, *Orgeas Luigia*, *Gani Angela*, *Caramella Luigia* e dall'allievo *Merletti Pietro.*

Il Ballo in 3 atti, posto in iscena da G. BRIOL, composizione del sig. MAGILIER: FLORESCA.

EMILIA DA BRESCIA, scena tragica eseguita dall'allieva della scuola di mimica *Longati Pasqualina*, accompagnata da *Dogliotti Ernesta* e dal ballerino *Sani.*

WALTER *Dell'Orfana di Ginevra*, scena tragica eseguita dall'allievo *Rostagno Agostino* accompagnato da altri allievi.

NIOBE, scena tragica eseguita dall'allieva *Orgeas Angela* accompagnata dal ballerino *Sani.*

QUARTETTO, eseguito dalle allieve della Scuola di perfezionamento *Scotti Carlotta*, *Vigna Carolina*, *Rolla Teresa* e *Pastore Anna.*

Si chiuderà lo spettacolo col III e IV atto dell'Opera IL TROVATORE.

TEATRO CARIGNANO

Sabato sera avrà luogo la serata a benefizio dell' attore brillante Luigi Bellotti-Bon, con una sua commedia intitolata: *Spensieratezza e buon cuore.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l' opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Floresca* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Elisabetta regina d'Inghilterra.* Dramma nuovissimo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Lady Tartuffe.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino servitore di due padroni.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Suor Anna.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Con ballo *Il passaggio della Beresina.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

Tipografia dei F.LLI STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

L' ALBUM DEI FANCIULLI

GIORNALE

DI COGNIZIONI UTILI, D' ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Si pubblica ogni sabato, di 16 pagine in-8°, ornato di due o tre incisioni.

Prezzo per un trimestre . . . . Ln. 2 50
Affrancato per le provincie . . . » 3 »
Id. pel Lombardo-Veneto, la Toscana, ed altri Stati Italiani . . . . . » 3 50
Id. per l'Estero . . . . . » 3 75

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea Generale dell' 8 scorso gennaio.

L' Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti, prescritta dall' art. 19 degli Statuti, è convocata per il giorno 31 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via dell' Ospedale, num. 17, per deliberare:

1.° Sulla resa dei conti per l' esercizio 1853;
2.° Per la nomina dei Membri necessarii a completare il Consiglio d' Amministrazione.

Gli Azionisti aventi diritto d' intervenire all' Assemblea Generale, dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l' Adunanza, i loro titoli presso gli Uffizi della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

Torino, il 28 febbraio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio Amministrativo previene i suoi Abbuonati, che, a datare dal primo prossimo aprile 1854, il prezzo del Gaz Luce sarà loro tariffato a *Centesimi Cinquanta* il metro cubo, e che per i nuovi Abbuonati sarà di *Centesimi Cinquantacinque*, ed il *coke* si venderà Franchi Dodici il quintale a partire dal 15 corrente marzo, a ciò forzati dall'aumento eccessivo nel prezzo del carbon fossile, non che dei noleggi ed assicurazioni marittime.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

La adunanza degli azionisti in assemblea generale ordinaria, a termini dell'art. 18 degli Statuti Sociali, è fissata pel giorno 30 marzo corrente, a mezzodì preciso, negli uffizii della Società, posti in Genova, piazza Vigne, num. 401, piano quarto.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'amministrazione dell'anno decorso.

A norma dell'articolo 21 degli Statuti i sigg. azionisti aventi diritto d'intervenirvi dovranno depositare i loro titoli negli uffizii suddetti, almeno un giorno prima dell'adunanza.

TIPOGRAFIA ISEGLIO, CHIARIGLIONE E ROVELLI
via Stampatori, casa Massimino, n. 18

È uscito
IL PALMAVERDE PEL 1854
anno cento trentesimosecondo

Il quale, stante la convenzione seguita il 6 febbraio scorso collo Stabilimento FONTANA, è l'unica edizione in quest'anno, e coi miglioramenti ed aggiunte promesse dall'annunzio inserto in questo Giornale sotto il titolo di *Nuovo Palmaverde*, ecc. — I Librai delle provincie indirizzeranno le loro richieste *franco*, accompagnate dal relativo *vaglia* postale, al sig. GIUSEPPE PELLINO, legatore di libri, in via Bellezia, n 21, casa Municipale, incaricato della spedizione e vendita del medesimo.

NB. Col p. v. maggio la suddetta *Tipografia* verrà traslocata in piazza Emanuele Filiberto, sotto i portici della casa del Sacro R. Ordine Mauriziano.

A louer pour le premier Avril prochain :
Joli appartement de garçon
au rez-de-chaussée, élégamment meublé, composé de cinq pièces, donnant sur le Jardin Public. — Visible tous les jours de 11 heures à 2.
S'adresser rue de la *Meridiana*, num. 16.

AVVISO

Trovandosi da pochi giorni in questa città Guglielmo Morselli, Pittore Ritrattista in miniatura ed all' acquerello, dà lezioni di disegno in casa e fuori, via San Filippo, num. 25, scala a destra, secondo piano, ove sono esposti varii suoi lavori, dalle 8 alle 5 di sera.

DA VENDERE AL PRESENTE
alla Cascina Buffa, Comune di Volvera, le seguenti piante, cioè:

	Caduno	Al cento
1. Pioppi della Carolina . . .	L. 4, 10	L. 100 »
2. Pioppi d' Italia, detti Pini .	» » 60	» 50 »
3. Piantini *Thuye*, di 7 anni di seminatura per siepi, boschetti, e giardini inglesi . . .	» » 20	» 17 50
4. Id. *Thuye* trapiantate in vivai, e più forti, pel medesimo uso	» » 40	» 35 »
5. Barbatelle (o botture) di viti Persan, Chasselar e Dolcetto di due anni	» 15	» 12 50

N. B. Nei prezzi suindicati l' imballaggio ed il trasporto non è compreso.
Dirigersi *franco* all' agente Perla Giorgio ivi.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 15 camere, compreso un salone, al piano nobile, divisibili in due, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa — Dirigersi al portinaio.

CASSA PATERNA DI PARIGI
COMPAGNIA ANONIMA
D'ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA

Autorizzata negli Stati Sardi con lettera Ministeriale 5 aprile 1849, e Decreto Reale 21 agosto 1853

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO
Via di Po num. 14

Sottoposta alla tutela di un Consiglio di Sorveglianza nominato nell' Adunanza Generale dei soscrittori di Torino.

R.° COMMISSARIO: Ill.mo sig. Cav. **Melchiorre Moncalì**, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Banca Nazionale, sede di Torino

Operazioni ottenute nei Regii Stati Sardi
Num. 4,150 *soscrizioni per l' impegno di fr.* 6,350,000

Operazioni ed Incassi del 1853
Num. 3,589 *soscrizioni per un impegno di fr.* 8,003,151, *cent.* 44.
Franchi 5,300,507 *d' incassi, dei quali fu acquistato franchi* 229,784 *di rendita*

Situazione della Compagnia a tutto il 1853
Num. 70,600 *soscrizioni per un impegno di fr.* 104,595,086, *cent.* 72.
Franchi 48,274,582, *cent.* 72 *d' incassi, dei quali fu acquistato fr.* 2,300,186 *di rendita*

Assicurazioni a breve data già pagate
Num. 13,046 *soscrittori, ai quali fu ripartito franchi* 10,134,659, *centesimi* 78

CAPITALE DI GARANZIA 4 MILIONI
e Palazzo via de Ménars, num. 4, a Parigi.

In conformità di quanto dispone l'art. 2 della legge 30 giugno 1853, e dell'art. 6 del R. Decreto d'autorizzazione, i capitali che vengono pagati dai Soscrittori Sardi sono convertiti in rendita del Debito Pubblico di questi RR. Stati, al quale oggetto la Compagnia ha prestato una speciale cauzione al Governo.

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI
Dotali per i fanciulli — Generali per gli adulti — Rendite vitalizie — Pagamento di capitali in caso di morte

La CASSA PATERNA *offre ogni maggiore benefizio al confronto di tutte le altre Compagnie*, avendo estesa l'*Assicurazione Mutua* nelle principali parti d'Europa, ed ottenuto 70,600 Assicurati impegnati a pagare Fr. 105,000,000, dei quali 48 furono già versati ed impiegati in fondi pubblici; per cui è riconosciuta superiore ad ogni altra Compagnia di simile istituzione.

I vantaggi sono facili a riconoscersi, quando si voglia considerare l'immenso numero degli Assicurati, e la divisione delle *Assicurazioni Mutue* in due Società distinte, una pei fanciulli d'ambo i sessi, sotto il nome di *Dotale*; l'altra per gli adulti di tutte le età, denominata *Generale*. Così tutti i padri di famiglia assicurando i proprii figli alla *Cassa Paterna*, li associano in concorso con altri figli ugualmente di tenera età, mentrechè assicurandoli ad altre Compagnie, vengono a confonderli in massa promiscua con gli adulti, e così, a motivo della disparità di eguaglianza, minori ne risultano le mortalità e conseguentemente più limitati i Benefizi.

L'Assicurazione Dotale venne destinata esclusivamente pei fanciulli d'ambo i sessi ammessibili dalla nascita fino al 10.° anno: ogni padre di famiglia può facilmente prendervi interesse, qualunque sia la sua posizione economica, essendo libero di pagare anche una piccolissima somma annuale, sufficiente a ritrarne un benefizio capace a dotare una figlia, o surrogare un maschio dal servizio militare.

L'Assicurazione Generale spiega assai chiaro che si tratta d'assicurazioni nelle quali possono prendervi parte persone di ogni età e sesso, aventi egualmente per base la mutualità in caso di sopravvivenza. Le sottoscrizioni possono farsi o con pagamenti annui, o per mezzo di un pagamento unico ed anticipato, l'ammontare dei quali varia secondo la volontà del soscrittore; non ostante, non possono essere inferiori alla somma di 20 franchi annui.

Sopra 6 MILIONI d'assicurazioni vennero effettuate nei RR. STATI. Un tanto favore è dovuto alla regolarità e solidità della Compagnia, che gli onorevoli membri del consiglio di Sorveglianza di Torino non omisero di rendere di pubblica notorietà con due distinti ed ufficiali rapporti.

Un altro perfezionamento da poco introdotto si è quello della CONTRO-ASSICURAZIONE, mediante la quale si garantisce (*in caso manchi di vita l'assicurato*), la restituzione di tutte le somme pagate per l'Assicurazione sino al giorno del suo decesso; e questo con un piccolo versamento semestrale pei primi 3 anni, cosicchè riesce minima la somma esposta all'eventualità della vita.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle Assicurazioni della CASSA PATERNA, fu stabilito un modo il più semplice, mediante analoghe polizze stampate che vengono sottoscritte dal mandatario del direttore generale, e dalla persona che fa l'Assicurazione, perlochè è sufficiente produrre la fede di nascita parrocchiale della persona sulla quale intende riposi l'Assicurazione.

Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della società, le Assicurazioni possono riposare sulla vita d'una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del Soscrittore, quanto dell'Assicurato o di una terza persona.

L'Amministrazione centrale di Torino è sottoposta alla vigilanza di un consiglio nominato dagli stessi Soscrittori ed alla sorveglianza di un commissario regio. I capitali degli *Assicurati Sardi* sono impiegati in rendite del Debito Pubblico Piemontese, sebbene partecipino ai benefizii della massa generale di tutti gli *Assicurati* alla CASSA PATERNA, a qualunque nazione appartengano.

N. B. A tutte le dimande, dirette per lettera affrancata all'Amministrazione in Torino, sarà dato pronto sfogo e rimessi gratuitamente tutti gli stampati relativi all'istituzione, come si rimetteranno le polizze d'Assicurazione senza che debbano recarsi espressamente in Torino.

Il Direttore nei Regii Stati RICCARDO GARGINI.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che dal 14 del corrente sono visibili, in casa propria, num. 8, presso S. Salvario, num. 24 Cavalli da carrozza, delle migliori razze *croisés* inglesi e prussiani, di diversi mantelli.

SEMENTE BACHI
di **Brianza, Bione** *e* **Bergamo**

Presso i F.lli GIORELLI, via Bogino, num. 3, Torino.

DA VENDERE

FONDICHERIA bene avviata, in una delle vie più popolate della capitale. — Recapito al sig. Mandalino, via della Basilica, num. 34.

FALLIMENTO
di Roncati Gioanni, negoziante in mercerie in Torino, sotto i portici di via Po, n. 39, *casa Cassinis.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento del detto Gioanni Roncati; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii il signor Pauget figlio e ditta Carra, fratelli, e Perussia, di questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori il 27 del corrente mese ed alle ore 2 pomerid., avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso.

Torino, il 15 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Bozalla Baramino Pietro, già negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Portula.

Il tribunale di prima cognizione di Biella, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 7 marzo andante, omologò il concordato progettato con verbale dell'11 scorso febbraio e stabilito col successivo 25 stesso mese tra il fallito Bozalla Baramino e li suoi creditori.

Biella, il 13 marzo 1854.

Bianchi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 65 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. C. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, e nelle Provincie, per mezzo di mandati postali spiccati alle rispettive direzioni; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ciascun mese.

VENERDI' 17 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 80	42	22

Inserzioni, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 16 febbraio 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Galletti sacerdote Giacomo	1800 16 marzo	Maestro di latinità inferiore nelle pubbliche scuole	Istruzione pubblica	30	»	»	Per motivi di salute	1854 12 genn.	»	» 1835 24 agosto	300 »	1853 1 9bre
2	Gattiglio Maurizio Giuseppe	1798 16 marzo	Sergente Cantoniere addetto al servizio della strada Reale di Francia nella traversa del Moncenisio	Lavori pubblici	40	6	23	Per inabilità al servizio e per avanzata età	1853 24 9bre	»	» 1824 21 xbre	300 »	» 24 9bre
3	Gattiglio Giovanni Batt. Ambrogio	1802 23 aprile	Cantoniere addetto al servizio della strada Reale di Francia nella traversa del Moncenisio	id.	27	5	23	id. e per motivi di salute	id.	»	» id.	200 »	id.
4	Conca Gioanni Batt.	1801 9 9bre	id.	id.	24	5	23	Per inabilità al servizio e per avanzata età	id.	»	» id.	200 »	id.
5	Galasso Giacomo Lorenzo	1801 28 8bre	id.	id.	26	5	23	id. e per motivi di salute	id.	»	» id.	200 »	id.
6	Balpo Stefano Giuseppe	1802 12 7bre	id.	id.	27	5	23	Per inabilità al servizio e per avanzata età	id.	»	» id.	200 »	id.
7	Nemo Eldrado	1801 12 9bre	id.	id.	29	10	9	id.	id.	»	» id.	200 »	id.
8	Tomassino Gio Battista Domenico	1803 8 8bre	id.	id.	26	11	23	id. e per motivi di salute	id.	»	» id.	200 »	id.
9	Sereno Giuseppe Vincenzo	1803 19 marzo	id.	id.	27	5	23	Per inabilità al servizio e per avanzata età	id.	»	» id.	200 »	id.
10	Bruzzone Giovanna	»	Vedova di Giacomo Rossi secondo capo mastro fabbro nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	» 1851 30 giugno e 12 gennaio 1827	205 50	1853 23 agosto
11	Scarampo Valentino	1804 4 8bre	Sergente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna	Guerra	26	1	10	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 26 genn.	»	» 1850 27 giugno	311 »	1854 1 febb.
12	Zino Tommaso	1806 27 aprile	Maniscalco nel reggimento Nizza Cavalleria	id.	28	»	20	id.	» 29 genn.	»	» id.	296 40	id.
13	Ardau Francesco	1792 14 marzo	Cannoniere veterano nel reggimento Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	45	6	24	id.	id.	»	» id.	297 50	id.
14	Villarboita Carlo Gregorio	1805 17 9bre	Sergente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta	id.	30	»	17	id.	id.	»	» id.	355 »	id.
15	Peirani Antonio	1806 28 9bre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	1	24	id.	1854 26 genn.	»	» id.	344 »	id.
16	Gilli Giorgio	1803 14 genn.	id.	id.	30	1	19	id.	id.	»	» id.	355 »	id.
17	Borliga-Coetto Giacomo	1798 2 8bre	Polverista di 1.a classe nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	25	1	5	id.	1854 22 genn.	»	» id.	220 »	id.
18	Caldera Carlo	1806 8 xbre	Sergente nel regg. Cavalleggeri di Aosta	id.	28	»	25	id.	id.	»	» id.	333 »	id.
19	Dellacasagrande Filippo	1808 15 luglio	Caporale nella Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	25	»	»	id.	id.	»	» id.	220 »	id.
20	Chevrier Daniele	1807 26 febb.	Sergente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria	id.	28	2	»	id.	1854 15 genn.	»	» id.	353 »	id.
21	Schirra Agostino	1794 12 maggio	Soldato nella Casa Reale Invalidi Compagnia veterani	id.	33	9	17	id.	» 22 detto	»	» id.	230 »	id.
22	Brunero Giovanni Domenico	1804 3 marzo	Sergente nella Compagnia Sott'ufficiali veterani	id.	27	2	1	id.	» 15 detto	»	» id.	322 »	id.
23	Ferri Pietro Giovanni	1830 27 aprile	Soldato nel regg. Piemonte Reale Cavalleria	id.	2	1	28	Infermità incontrate in ragione di servizio	» 22 detto	»	» id.	200 »	id.
24	Solari Geronima Vittoria	»	Vedova di Felice Natale Bertolè Ricevitore principale delle Regie Dogane	Finanze	»	»	»	»	»	»	» 1822 25 marzo	760 04	1853 2 9bre
25	Garin Giovanni Giuseppe	1800 22 8bre	Proposto delle Dogane	id.	27	8	22	Per infermità	1851 23 8bre	480	» 1821 20 7bre	283 64	» 23 8bre
26	Gobello Lorenzo	1804 23 xbre	id.	id.	27	10	7	Per incomodi di salute	id.	480	» id.	285 64	id.
27	Mascardi Angelo Antonio	1787 13 giugno	Tesoriere della provincia di Torino	id.	39	8	2	Per cagionevole salute ed in seguito a sua domanda	1853 9 8bre	3200	» 1824 22 marzo	2400 »	1853 9 8bre

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 marzo.*

La Camera de' Deputati terminò la discussione delle categorie del bilancio passivo 1854 per la marina.

Il Ministro de' Lavori Pubblici presentò un progetto di legge per la costruzione d'un ponte sul Coghinas a Tempio.

Votò poscia, ed approvò senza discussione, il progetto di legge sulle scavazioni de' porti dello Stato, con voti 109 contro 4.

Occorrendo addì 23 del corrente mese l'anniversario della battaglia di Novara, si notifica che il servizio funebre in commemorazione dei morti in quella giornata sarà celebrato in tutte le chiese della capitale, e che nello stesso giorno, alle ore 10 antimeridiane, eguale servizio avrà parimenti luogo in questa chiesa metropolitana.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' R. PEL PATROCINIO DEI GIOVANI LIBERATI DALLA CASA DI EDUCAZIONE CORREZIONALE. — *Circolare diretta ai signori Sindaci dello Stato.*

La Società Reale pel patrocinio de' giovani liberati dalla Casa d'Educazione correzionale (che si onora d'avere a capo il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno nella qualità di Presidente *nato*, ed è governata da due Vice-Presidenti, *anziano* l'uno, *tumiore* l'altro, da un Consiglio d'Amministrazione e dalle Commissioni di *collocamento* e d'*economia*), il cui stabilimento venne autorizzato, con R. Brevetto del 21 novembre 1846, ha il caritatevole scopo di preservare dai pericoli d'una ricaduta i liberati dalla suddetta Casa, a qualsiasi provincia appartengano, procacciando loro i mezzi di compiere la propria istruzione religiosa, civile e professionale.

La durata del patrocinio è fissata a tre anni; può essere prorogata, quando venga a scadere prima che il liberato abbia compiuto il ventesimo anno d'età.

La Società si compone di Soci *perpetui*, di Soci *paganti* e di Soci *operanti*.

Sono Soci *perpetui* i corpi morali e le persone che pagano la somma di L. 100 per una volta tanto.

Sono Soci *paganti* quelli che si obbligano di corrispondere, durante un triennio, una somma loro meglio benevisa, che non può però essere minore di L. 12 all'anno.

Sono invece Soci *semplicemente operanti* quelli che si obbligano d'assumere personalmente il patrocinio d'uno o più de' suddetti liberati.

Quest'obbligo è comune a tutte le tre categorie di Soci sovra spiegate.

Le due ultime qualità di Socio *operante* cioè, e di Socio *pagante*, possono cumularsi insieme (1).

Quantunque le soscrizioni delle polizze d'obbligazione si siano raccolte, pel maggior numero, anteriormente alla predetta data del 21 novembre 1846, e nel corso del successivo 1847; tuttavia, per circostanze indipendenti dalla volontà dei benemeriti promotori, la Società non potè essere attuata, salvo ne' primi mesi dell'anno 1849.

I Soci *perpetui*, che, dall'elenco de' membri della Società, stampato nel detto anno 1849, figuravano in numero di 165, si ridussero a pressochè la metà. Quelli *paganti*, e *paganti* ed *operanti*, che saliva a più di num. 750, si restrinse ad un terzo del loro numero, per la circostanza che, tra la data della soscrizione delle polizze e l'attivazione della Società, alcuni erano passati ad altra vita, altri protestavano non tenersi più obbligati all'esecuzione della assunta obbligazione, per il lasso del tempo trascorso, o per mutate condizioni di fortuna, o per motivi somiglianti.

Malgrado questa prima difficoltà, che costituiva un grave ostacolo al progredimento della Società, poichè veniva a scemarle i mezzi di sostenere le spese, alle quali andava incontro; tuttavia si consolidò essa, progredì nel caritatevole suo scopo, ed accolse, sotto il suo patrocinio in detto anno 1849, num. 12 liberati; nell'anno successivo, altri num. 22, e negli anni 1851, 1852 e 1853, num. 42 in complesso.

Ma, mentre il numero de' liberati dalla Casa d'Educazione correzionale andava e va tuttavia crescendo, per le variate sue condizioni, e per effetto anche delle disposizioni della Legge sulla pubblica sicurezza del 26 febbraio 1852; il numero de' Soci, sia *paganti*, che *paganti* ed *adoperanti*, andò via via diminuendo, a tale che si trova in oggi ristretto al num. di 247 tra amendue queste categorie.

Non si parla dei Soci *perpetui*, i quali rimasero bensì stazionari, ma una volta pagata la fatta oblazione, non concorrono più ad alimentare la cassa sociale.

Detto numero de' Soci paganti che, come or ora si disse, si trova ridotto a 247, produce un'annua sovvenzione di L. 3000 all'incirca, la quale non può assolutamente bastare per le spese cui deve soggiacere la Società, pel mantenimento, indumentazione ed educazione de' suoi patrocinati, i quali salgono in media al num. di 20 circa, presenti in ogni giorno dell'anno, e danno quindi luogo ad un dispendio di ben L. 8 in 9000 pure per ogni anno, senza parlare delle spese di cancelleria, stampati e simili. Difatti la Società va in oggi in debito verso il proprio Tesoriere di ben L. 2000 circa.

Se perdurassero queste pur troppo stringenti circostanze finanziarie, la Società si vedrebbe costretta a limitare di molto le sue operazioni, e fors'anco a cessare interamente da esse.

(1) *Vedi gli Statuti della Società, approvati col citato Regio Brevetto del 21 novembre 1846, inseriti in tutte le Raccolte degli Atti del Governo.*

Il Consiglio d'Amministrazione, a fronte di queste emergenze, considerando per un canto come l'esistenza della Società torni vantaggiosa per tutti i Comuni degli Stati di Terraferma, e per l'altro canto come la carità dei connazionali e dei Corpi ed enti morali non venga mai meno quando si tratta d'opere di beneficenza, e di sollevare alla pubblica miseria, e specialmente ad una classe di persone che merita più compassione che non, per trovarsi sovente traviata dal buon sentiero, per inesperienza e per l'abbandono in cui è lasciata dai proprii parenti, confidò giustamente che facendosi un pubblico appello alla medesima, le sorti della Società sarebbero per cambiare.

Con deliberazione del 6 scaduto gennaio ha quindi dato l'onorevole incarico al Vice-Presidente anziano sottoscritto di rivolgersi ai Sindaci de' Comuni, onde interessarli a prender parte alla Società, sia inscrivendovi i rispettivi Municipi, sia invitando le persone più facoltose in essi domiciliate, ed i Corpi morali, a farsi membri della medesima, nella qualità di *Soci perpetui*, ovvero di *Soci paganti*.

Non si accenna alla qualità di Socio *semplicemente operante*, inquantochè, non corrispondendo essi sovvenzione in danaro alla Società, non potrebbero recarle quell'appoggio di cui essa presentemente abbisogna.

In nome pertanto del prefato Consiglio d'Amministrazione, lo scrivente viene pregando la onorevole S. V., signor Sindaco, a volere, previa ove d'uopo partecipazione con codesto Consiglio Comunale, assumere in suo nome e per suo conto, una delle qualità anzidette di Socio *perpetuo* ovvero di Socio *pagante* presso la nostra Società, come altresì a richiedere le persone più agiate e Corpi morali del Comune a farne altrettanto.

Si compiegano a tal fine nel presente foglio n. esemplari di polizze di obbligazione, per servire sia pel Municipio, sia per le persone ed enti che intendessero prender parte all' intrapresa filantropica e caritatevole.

Non si dissimula chi scrive come quest' ufficio arrivi in circostanze poco propizie sia per le pubbliche Amministrazioni, sia pel Corpi morali e sia anche pei privati, trovandosi già pressochè tutti onerati di associazioni e di pubbliche gravezze di ogni maniera, ma si persuade pure che se è bella e soddisfacente la carità in tempi normali, riesce vieppiù risplendente e meritevole in quelli di pubbliche strettezze.

La Società, accogliendo sotto il suo patrocinio i giovani liberati dalla mentovata casa, mentre li sostenta e ne perfeziona l'educazione morale e professionale, per poscia restituirli al rispettivi paesi in grado di procacciarsi colle proprie fatiche un onorato mezzo di sussistenza, porge ai paesi stessi ed ai liberati un beneficio facile ad apprezzarsi da chiunque abbia fior di senno.

Dimostrata così l'utilità dell' esistenza della Società e la convenienza di conservarla e proteggerla, il sottoscritto (col Consiglio di Amministrazione) porta ferma fiducia che la presente preghiera non tornerà vana, massime se sarà benevolmente accolta e calorosamente assecondata dagli illuminati ed influenti capi delle Amministrazioni Comunali.

Il Vice-Presidente anziano
CAGNONE.

N. B. I signori Sindaci saranno compiacenti di restituire, fra giorni 15 dopo il ricevimento della presente, le polizze di obbligazione che riescirà loro di far sottoscrivere all'ufficio della rispettiva Intendenza, il quale sarà cortese di farne l'invio alla Presidenza della Società, per mezzo del Ministero per gli Affari dell' Interno.

IL POETA REGALDI. — L'accademia di poesia estemporanea di G. Regaldi, annunziata per domenica 19 marzo, venne differita alla successiva domenica 26 del corrente mese, nell' Anfiteatro di Chimica, ad un' ora pomeridiana.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a quest'uffizio a tenore del precedente avviso in data 19 gennaio scorso per la vendita dei Beni Demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti due lotti, cioè:

Il lotto sesto parte del numero 19 della tabella annessa alla legge succitata e quello decimosesto parte dello stesso numero 19 della tabella, mediante il complessivo offerto prezzo di L. 60,000.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì 23 del corrente mese di marzo.

Voghera, 4 marzo 1854.

Per detto Ufficio
Il segretario ROMERSI.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma il 5 marzo al *Messaggere di Modena*:

Vi scrissi che l'autorità militare francese pensava di costruire un campo trincerato presso Civitavecchia nello scopo di fortificare quella piazza dal lato di terra. Il luogo destinato sarebbe in prossimità della così detta *Punta del Pecoraro*. Gli ufficiali del genio hanno già eseguito alcuni studi preliminari, ma posso assicurarvi che fino al presente giorno non sono cominciati i movimenti di terra, quantunque il corrispondente della *Gazz. d'Augusta* abbia veduto già da qualche tempo nella sua fantasia terrapieni, fosse e linee di circonvallazione. Ma, giova ripeterlo, tutto ciò fino ad ora non è che un progetto.

FRANCIA

PARIGI, 13 *marzo*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'imperatore dei francesi, al momento d'intraprendere la più giusta delle guerre per la più nobile e la più legittima delle cause, non volle servirsi di alcuna interposizione per realizzare l'imprestito che il corpo legislativo ed il senato votarono collo slancio e coll' unanimità del patriottismo che li inspirava.

Forte del suo diritto e di quella adesione tanto solenne dei rappresentanti del paese, l'imperatore si è indirizzato alla intera nazione. *Fra la spada della Francia*, così ben posta nella mano di lui, ed il concorso, l'adesione e la fiducia di tutti, ei non volle lasciare che si producesse nè un intervento particolare, nè un interesse secondario. Colla soscrizione pubblica che egli ha decretata sulla proposta del ministro delle finanze, egli offerse a tutti l'onore ed i vantaggi dell'attuamento d'una gran determinazione, la quale, anzichè essere un privilegio per alcune alte influenze finanziarie, diverrà per tutti i capitali l'occasione di solidarizzarsi e di arruolarsi volontariamente nel credito dello Stato, allorchè questo credito, per la sua potenza, sarà l'alleato più efficace dell'eroismo del nostro esercito.

L'imprestito che sta per aprirsi ad un tempo, il 14 marzo, in tutta la Francia, è adunque un atto politico della più alta importanza; è questo il plebiscito dell' onore nazionale e dell'indipendenza dell'Europa, offerto all' adesione di tutti i cittadini. Senza domandare un solo sacrifizio ad alcuno, senza aumentar le gravezze che pesano sull'agricoltura, sulla proprietà mobiliare o sul consumo, ed assicurando ai capitali, a cui fa appello, vantaggi considerevoli, il prestito colnteressa moralmente tutte le fortune nella guerra, senza esporle, senza comprometterle; esso crea la colleganza degl' interessi contro la Russia a lato della colleganza delle opinioni e delle coscienze formata da un capo all' altro dell' Europa per un sentimento comune di giustizia. Ciascuna soscrizione versata nelle casse del pubblico tesoro rappresenterà una simpatia pel diritto, una protesta contro l'iniquità che lo minaccia, una forza pel pronto ristabilimento della pace. Ciascun titolo di rendita sarà, nelle mani dei soscrittori, un' inscrizione sul gran libro della riconoscenza nazionale nel tempo stesso che sul gran libro del debito pubblico. Mentre gli uni daranno il loro sangue alla patria, altri le presteran denaro, e la patria sì ricca e sì generosa nelle sue rimunerazioni, li ricompenserà tutti, restituendo loro con prodigalità quanto avrà ricevuto. Così i denari si uniranno ai soldati per attestare che la Francia è invincibile, e che le sorgenti del suo credito sono non meno abbondanti, e all'uopo non saranno meno inesauribili di quelle del suo eroismo.

PAESI BASSI

AJA, 10 *marzo*. La relazione stampata delle sezioni della seconda Camera, contenente le obbiezioni degli uffici sulla legge concernente la conversione delle rendite, è stata oggi distribuita.

Molti deputati si dolsero che il progetto di legge mancasse di spiegazioni che essi credono necessarie prima di poter adottare un tale provvedimento. Gli avversari del progetto lo credono non troppo conforme alla costituzione.

Alcuni deputati soltanto dichiararono che il ministro non potrebbe dare schiarimenti ulteriori senza compromettere il buon esito stesso del provvedimento. La quale osservazione non sembra avere guari soddisfatto agli avversari del progetto, i quali anzi tutto vogliono la massima pubblicità e semplicità nelle operazioni di finanze. Si dichiararono particolarmente contro la specie di lotteria di estinzione, che fa parte del progetto di conversione, non volendo in alcuna maniera favorire i giuochi d'azzardo. Un altro motivo d'opposizione è l'annua estinzione al pari perchè non si vuole che lo Stato s'impegni, sovratutto a fronte degli eventi, i quali potrebbero rendere l'ammortizzamento impossibile.

Parecchi deputati trovarono troppo alte le spese di mediazione. Varie altre considerazioni generali vennero fatte. Alcuni deputati, invece di una conversione delle rendite, avrebbero preferito si abolissero le imposte sulle derrate alimentari; abolizione cui mira il governo stesso, ma che nelle presenti circostanze non crede di effettuare. Altri propongono la temporaria soppressione delle suddette imposte.

Si vede che il progetto ha suscitato molte obbiezioni.

SPAGNA

MADRID, 8 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

È a Saragozza stessa che è stato fucilato l'altrieri, 6 marzo, il luogotenente colonnello la Torre, uno dei capi dell' insurrezione del reggimento di Cordova. L' esecuzione ha avuto luogo in presenza di tutta la guarnigione sotto le armi.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica varie ricompense accordate dalla regina alle autorità militari superiori la cui energia ha represso l' insurrezione. Il generale Rivero è nominato Gran Cordone dell'Ordine di S. Ferdinando; il brigatiere marchese di Santiago è promosso al grado di maresciallo di campo.

Domani la Gazzetta medesima pubblicherà le ricompense accordate dal ministero dell' interno alle autorità civili. Il sig. Tenazio, capo politico di Saragozza, è nominato gentiluomo di S. M.; il segretario del governatore civile è nominato commendatore dell'Ordine di Carlo III e l'alcade di Saragozza cavaliere dello stesso Ordine.

Le notizie delle provincie continuano ad essere soddisfacenti.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

L' amministrazione spagnuola ha pubblicato ultimamente un nuovo ordinamento de' suoi servizi di dogane.

Un ordine reale del 28 febbraio scorso, fa conoscere il classificamento, a datare dal 1854, degli uffizi doganali di terra e di mare della penisola e delle isole Baleari, con indicazione delle mercanzie di cui sono autorizzate l'ammissione, l'uscita, la riesportazione ed il cabottaggio. La nomenclatura essendo molto lunga e oltrecciò complicatissima, non la riprodurremo qui nelle sue particolarità, e ci limiteremo ad accennarne le divisioni principali.

Dogane di mare. Questo servizio è ripartito in quattro classi. La prima e la più importante, come quella che è aperta a tutte le operazioni di commercio, comprende diciassette porti: Alicante, Almeria, Barcellona, Bilbao, Cadice, Cartagena, Palma di Majorca, S. Sebastiano, Santander, Siviglia, Tarragona e Vigo.

Le altre tre classi ammettono alcune operazioni di commercio e non altre. Così la seconda classe autorizza la entrata, l' uscita, e il cabottaggio, ma chiude le sue dogane all' importazione dei tessuti di cotone: essa comprende i porti di Cavril, di Palamas e di Rivadeo.

La terza apre i porti di diciassette provincie a tutte le operazioni d'uscita e d'entrata, ma solamente a quelle che hanno tratto ad alcuni prodotti determinati i quali, in generale, sono materie prime: il carbon fossile, le pelli grezze, il guano, il catrame, la canapa, il sego, ecc.

Finalmente, la quarta ammette le sole operazioni di cabottaggio e di esportazioni, e comprende sedici provincie, più le isole Baleari.

Dogane di terra. Sono esse ripartite in tre classi: la prima autorizza tutte le operazioni del commercio al quale ella apre tre uffizi soltanto: Irun nel Guipuscoa, Lanfranc nella provincia di Huesca e la Fregeneda in quella di Salamanca.

La seconda classe, come quella di mare, esclude l' importazione dei tessuti di cotone coi ventisei uffizi ch' ella apre al commercio.

La terza non apre i suoi sedici uffizi di terra che all'esportazione per l' estero. Alcuni uffizi secondarii, detti *Fielatos*, sono aperti ad alcune operazioni speciali, come pescagione, pascolo del bestiame, ecc.

INGHILTERRA

Nella tornata della Camera dei lords della sera del 10 corrente, il conte di Clarendon, ministro degli affari esteri, rispondendo alla interpellanza mossa dal conte di Shaftesbury intorno alle condizioni delle popolazioni cristiane soggette alla Turchia, definì l'indole e lo scopo della guerra che le potenze occidentali stanno per impegnare contro la Russia con le seguenti parole che noi traduciamo dal rendiconto del *Times*:

« Noi siamo, così il conte di Clarendon, per impegnarci in una guerra che ha per iscopo la difesa dei principii di giustizia e di sana politica: noi siamo per impedire che venga dato il pernicioso esempio di uno stato debole sopraffatto da un potente vicino: noi siamo per impedire che la ingiusta interpretazione di un trattato venga sostenuta dalla violenza: noi siamo per impedire che i confini territoriali, determinati per trattato, e l'equilibrio di Europa vengano violentemente turbati: ed io spero, che, come ha già detto il mio nobile amico (il conte Shaftesbury) noi metteremo anche una remora a quella malefica influenza, la quale ha privato più di un paese d'Europa — posso anzi dire tanta porzione di Europa — della sua libertà di azione — a quella influenza che è sempre stata messa in opera per fare ostacolo a quel progresso che è essenziale al benessere delle nazioni — a quella influenza che, stimmatizzando come rivoluzionari ed opponendosi a tutti quei miglioramenti che i governi erano inclinati a dare e che i popoli, essendo idonei a riceverli, erano in diritto di aspettare, ha incoraggiato la disaffezione ed il malcontento, ed ha perciò giovato in guisa che l'influenza russa ha realmente servita la causa della rivoluzione. » (*Ascoltate, ascoltate*)

— Una rappresentazione data a Jersey da una compagnia di attori francesi è stata (dice il *Siècle*) l'occasione di manifestazioni significative in favore della Francia e dell'alleanza dei due paesi. Una circostanza favorevole contribuì anche a rendere la festa più splendida. Fra le persone che vi assistevano si trovavano gli ufficiali del *Daim* e dell'*Ariel*, i due piroscafi francesi che stanno in crociera per far eseguire i trattati concernenti la pescagione.

Il console di Francia aveva oltrecciò, indotto a recarsi al teatro il colonnello Lecouteur con gli ufficiali del suo battaglione; finalmente, sotto-ufficiali inglesi e francesi avevano ricevuto biglietti di platea, di modo che dappertutto vedevansi brillare commiste le divise militari delle due nazioni.

Impossibile poi descrivere l'entusiasmo destatosi allorchè la banda musicale del due piroscafi intuonò il *God save the Queen* e subito dopo l'aria popolare francese composta dalla regina Ortensia: applausi clamorosi si alzarono da tutte le parti: era una vera festa internazionale.

DANIMARCA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

Notizie di Copenaghen ci annunziano che ieri il gabinetto ebbe una nuova e compiuta disdetta nel Landsthing, riguardo alle sue proposte relative alla costituzione. Ove si ricorresse ad uno scioglimento, gli attuali deputati sarebbero certi di essere rieletti; quindi il solo mezzo, che resterebbe al gabinetto, sarebbe quello di decretare una nuova legge fondamentale. Ma il re abborre da questo mezzo estremo.

SVEZIA

La Svezia promuove attivamente i suoi armamenti. Oltre ad un gran numero di scialuppe cannoniere, il governo ordinò l'equipaggiamento di vari vascelli di linea, come già dicemmo. Questi legni porteranno complessivamente 2,800 uomini di equipaggio.

Il principe Oscar si attende a Carlsrona, dove procederà alla ispezione della flotta. Le truppe di terra devono essere quanto prima portate a numero compiuto.

TEATRO REGIO

IL TROVATORE, *del maestro* VERDI.

Il soggetto di questo *Trovatore* fu tolto dal sig. Cammarano da un dramma di Antonio Maria Guttières, che porta lo stesso titolo. Fu l'ultimo lavoro che il poeta melodrammatico napoletano ha scritto pel teatro lirico, da esso arricchito di qualche buon *libretto*, notevole specialmente in mezzo a tanti poetici guazzabugli, in versi più o meno misurati, che invasero dai tempi di Rossini in qua le scene musicali italiane.

Se il Verdi ha detto al poeta: Trovatemi un soggetto che

sia la quintessenza del romanticismo, in cui c'entrino storie di fattucchiere e di apparizioni notturne, canzoni sul liuto a chiaro di luna, cori di monache, il rintocco della campana de' morti, e per soprassello una buona dose di roghi, di veleni, di torture e di simili amenità, il signor Cammarano non è certamente venuto meno all' assunto, e, parte con l'aiuto del sig. Guttières, parte con qualche ingrediente proprio, ha meravigliosamente obbedito al desiderio del maestro.

In generale la musica di questo spartito del Verdi è quasi tutta informata dal sistema da esso adottato di mettere la melodia al servizio dell'espressione drammatica, e di lasciare non solo che il recitativo s'allenti, si allunghi, si tronchi a seconda di quanto richieggono le parole, ma che anche la fattura de' squarci musicali sia assoggettata alla dominazione del pensiero che essi sono destinati a vestire. Le conseguenze di questo sistema potrebbero agevolmente essere poco utili al diletto, se un autore lo professasse troppo pedantescamente.

Ma il Verdi, con fino accorgimento, mentre lo segue ne' momenti principali del dramma, sa tratto tratto emanciparsene e dar corso alle spontanee e felici melodie, che accarrezzano l'orecchio degli uditori e lo costringono ad accettare e porgere attenzione anche alle meno melodiche elaborazioni strumentali. La musica del *Trovatore* è in generale quieta e sobria: vi sono canti d'una dolcezza elegiaca, ai quali rispondono sommessamente i gemiti di qualche strumento da fiato: altri ve n'ha concitati e vivaci, cui giovano le note punteggiate e volanti degli strumenti d'arco; non vi sono lungaggini, e le frasi si risolvono quasi sempre con bellissimi trovati, pria che lo spettatore abbia tempo di desiderarne la conclusione.

Il *Trovatore* appartiene alla scuola del *Rigoletto*: vi si incontrano le stesse intenzioni, le medesime aspirazioni verso il così detto linguaggio musicale.

Nel primo atto il racconto di Fernando, sebbene un po' lunghetto, è improntato di un'arcana armonia che lascia la più viva impressione nel pubblico. La romanza del Trovatore, graziosa e appassionata, fu applauditissima anche perchè cantata con modi di tutta squisitezza dal tenore Baucardé. Il coro dei zingani nel second'atto e il duetto tra il Trovatore e Azacena sono due pezzi belli per originalità, e l'ultimo specialmente per potenza di effetto drammatico. Tutto il quart'atto poi, dalla prima all'ultima nota, è una delle più sublimi ispirazioni di Verdi.

Il duetto tra Leonora, che s'aggira intorno alla torre ove sta imprigionato l'amante, il quale manda un addio alla donna che disperatamente lo ama, con l'accompagnamento dei cori che da lontano salmeggiano al morente, è il punto più culminante dell'opera, sia per la situazione drammatica come per l' espressione musicale.

L'esecuzione non può essere meglio interpretata per parte degli artisti e specialmente del signor Baucardé, il quale si trova in tutta la pienezza de' suoi mezzi e che al merito, già noto, di una voce freschissima e limpidissima, aggiugne ora quello dell'espressione, con cui colorisce il suo canto, e di cui forse difettava altra volta.

La signora *Goggi*, per la quale fu scritta a Roma la parte della Zingara, riceve i secondi onori della scena. L'*Alaimo*, il *Fiori* e l'*Angelini* hanno essi pure de'felici momenti e concorrono al buon esito dello spettacolo, il quale ora, confermando l'antico adagio del *dulcis in fundo*, può chiamarsi veramente perfetto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Stato Romano*. Scrivono da Torino all' *Indépendance Belge*:

« Sua Santità il Papa ha ricevuto, non è guari, una lettera dal Sultano, nella quale il capo dell' islamismo si esprime con molta benevoglienza verso il capo della cattolicità, e lo accerta che i sudditi cattolici della Turchia godranno di libertà e della sua protezione nell' esercizio del loro culto. Questa lettera è stata arrecata al Santo Padre dal signor di Kerckove, incaricato di affari di Turchia nel Belgio. »

FRANCIA. *Parigi, 14 marzo*. Il *Moniteur* d'oggi nulla ha d'importante.

— Leggesi nel *Siècle*:

La soscrizione pubblica all' imprestito di 250 milioni è stata aperta oggi, e, se si ha da credere a ciò che molti riferiscono, il numero e la cifra delle soscrizioni già pervenute al ministero delle finanze saliscono a proporzioni tali, che già si potrebbe affermare l'ottimo successo dell'iniziativa che il governo ha presa in questa emergenza.

— Oggi a meggiorno, Veli bascià, ambasciatore della Porta, è andato a far visita a S. A. I. il principe Napoleone.

— Una compagnia del genio e due compagnie del terzo battaglione di cacciatori a piedi, destinati a far parte della spedizione di Levante, hanno ricevuto l'ordine a Lione di partire immantinente.

— *Marsiglia, 13 marzo*. Un'attività incredibile regna nel porto di Tolone; nell'arsenale 2500 operai lavorano senza posa.

Il vascello a elice, il *Napoleone*, è partito ieri per l'Africa, donde tornerà immediatamente con truppe.

La fregata a vapore, il *Cristoforo Colombo*, dee venire a prendere a Marsiglia gli ufficiali generali destinati per la spedizione d'Oriente.

I vascelli, il *Suffren*, la *Ville-de-Marseille*, l'*Alger* e la fregata, la *Belle Poule*, stavano terminando i loro preparativi.

PORTOGALLO. Scrivono al *Daily-News* da Lisbona che la Camera dei pari adottò, alla maggioranza di 8 voci, il progetto d' indirizzo al discorso della corona.

INGHILTERRA. *Londra, 13 marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 13 marzo, il conte di Derby interpellò il governo relativamente alle accuse mosse dal *Giornale di Pietroburgo* contro il ministero britannico.

Alla partenza del corriere, lord Clarendon non aveva ancora risposto a queste interpellanze.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 13 marzo, il sig. French fece osservare che i giornali di Londra dell'8 hanno reso conto d'un pranzo dato il dì innanzi a sir Charles Napier al club della riforma.

« Giusta l'asserzione di questi giornali, pare (disse il sig. French) che il primo lord dell'ammiragliato abbia autorizzato ufficialmente sir Ch. Napier a far la guerra entrando nel Baltico. Io farò due domande al ministro: 1. Ha egli dato questo potere? 2. S'egli lo ha dato, ne sarà fatto uso intanto che noi aspettiamo la risposta dello czar all'*ultimatum* che noi gli abbiamo indirizzato?

Sir James Graham. Quantunque io possa (rispose) contestare all' onorevole rappresentante il diritto d' interrogarmi su quanto è avvenuto o si è potuto dire in un pranzo, il mio silenzio forse sarebbe poco rispettoso verso la Camera. Dirò dunque, quanto al potere dato, come è andata la cosa: Sir Carlo Napier aveva fatto osservare che prima d'entrare nel Baltico, egli doveva essere autorizzato a fare la guerra, ed in risposta io dissi che, allorchè egli entrerebbe nel Baltico, sperava che niente si opporrebbe a che egli dichiarasse la guerra.

Non vi fu menomamente nè dichiarazione di guerra nè ordine dato a sir Carlo Napier d'entrare nel Baltico: ma, quando la guerra sarà dichiarata, ne farò informato sir C. Napier e il paese.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

S. M., che assisteva alla partenza della flotta, fece venire gli ammiragli ed i capitani a bordo del *Fairy*.

Sir James Graham li presentò successivamente alla regina, la quale, dopo aver detto a ciascuno una parola benevola ed avere stretta la mano a sir Charles Napier, augurandogli buona fortuna, fu commossa fino alle lagrime.

Mai nessun altro ammiraglio inglese non ha avuto un tale onore.

— I giornali inglesi sono unanimi in fare i più grandi elogi del modo d'imprestito inaugurato dal governo di S. M. l'imperatore de' francesi. Essi veggono in questo grande provvedimento, che rende accessibile il prestito ad ogni classe di cittadini, una nuova prova della politica saggia ed ardita ad un tempo di Napoleone III.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera di Malta dell' 11 annunzia che un forte distaccamento della prima compagnia degl' ingegneri era arrivata il dì innanzi, e che si erano preparati i locali per la fabbricazione dei razzi alla Congrève.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono all' *Indicatore di Stato del Würtemberg* che, il 6 marzo, un reggimento ed un battaglione di fanteria sono partiti da Vienna per recarsi al corpo di truppe d'osservazione di Semlino, dove si trova il quartiere generale del generale Coronini.

Si assicura che un nuovo corpo di 30,000 verrà posto sotto gli ordini del generale Schlick.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Anche la *Gazzetta univers. d'Augusta* reca in una corrispondenza da Vienna che l'Austria farà marciare 80,000 uomini nella Bosnia e nell'Albania e che l' imp. manifesto in proposito verrà pubblicato quanto prima.

Abbiamo già detto che questa voce, che circolava dapprima per i caffè di questa capitale, è una oziosa invenzione, ora lo ripetiamo con tutta positività: l'Austria difenderà i suoi confini e rimarrà, conformemente alle sue anteriori dichiarazioni, rigorosamente neutrale.

RUSSIA. Leggesi nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare d'Odessa riporta alcuni ragguagli sullo stato delle cose nel Mar Nero.

La flotta russa era sempre a Sebastopoli, e non pareva che ne volesse uscire: i russi continuavano a costruire opere di difesa sui principali punti della costa: essi fortificavano l'entrata del Dnieper, da Federovka fino all' imboccatura del Bug, avevano rafforzato con batterie di terra gli ingressi nelle due fortezze di Orchakow e di Kilburune, le cui guarnigioni trovavansi aumentate.

— Lettere d'Odessa, dirette alla *Gazzetta di Colonia*, assicurano che il generale Ermentoff ha ricevuto l'ordine di entrare nella Crimea con 12,000 uomini, di occupare Kaffa e varii punti della costa del Mar Nero, e finalmente di sorvegliare tutto il litorale al sud-est di Sebastopoli.

Intanto, soggiungono le stesse corrispondenze, alcuni vascelli degli alleati devono lasciare Bejcos per entrare nel Mar Nero, dove si recano nei porti russi per cercarvi i consoli di Francia e d'Inghilterra.

— La *Gazzetta del Senato* pubblica un decreto imperiale che ordina l'emissione immediata di biglietti di credito per una somma di 6 milioni di rubli d'argento.

PRINCIPATI DANUBIANI. È noto che un ordine del generale in capo dell'esercito russo fece chiudere le chiese cattoliche nella Valachia e nella Moldavia, allegando un pretesto di pubblica tranquillità.

Avendo alcuni abitanti di una piccola città del distretto di Vahivo contravvenuto alle disposizioni di quel decreto, vennero denunziati da preti russi, applicati allo stato maggiore di Lüders, e furono condannati ad una grave multa pecuniaria, che essi non hanno potuto pagare. Epperciò, come si legge nella *Patrie*, essi furono imprigionati ad Ibraila e confiscati i loro beni.

— La *Gazzetta di Colonia* assicura che il figlio del barone di Meyendorff, testè partito per Bucarest, recò al principe Gortschakoff l' ordine di restringere la guerra sulla riva sinistra del Danubio; questa sarebbe la ragione per cui i russi abbandonarono l' investimento di Calafat e rinunziarono ad ogni tentativo di passare il fiume. Le truppe che stringevano Calafat furono poste a scaglioni sulla riva sinistra.

— La *Presse* di Vienna annunzia che avendo i turchi creduto che il generale russo Liprandi formasse colonne per dare l' assalto a Calafat, vollero operare una sortita, ma ben bosto si avvidero che tale non era il vero disegno del generale, e che celava con queste colonne la ritirata di una parte delle sue truppe. Allora Ahmet bascià si contentò di far fuoco con qualche colpo di cannone cui i russi risposero.

— Il *Journal de Francfort* dice che il 4 marzo 2000 turchi passarono il Danubio presso Calarasch coll' intenzione di distruggere le batterie russe che erano destinate a cannoneggiare la piccola flottiglia turca stanziata presso Silistria. Una lotta si è impegnata col distaccamento russo, composto di 4 battaglioni, 2 squadroni di cavalleria regolare, ed un reggimento di cosacchi, ed una batteria sotto gli ordini del generale Buguschewski. Si dice che i turchi abbiano dovuto ritirarsi. Questa notizia, dice la *Patrie*, merita conferma.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York in data del 28 febbraio p. p.

Il 22 febbraio, giorno anniversario della nascita di Washington, fu solennizzato con la più gran pompa da tutte le città dell' Unione.

Il *New-York Herald* dà la notizia seguente:

I ministri d'Inghilterra e di Francia si sono recati giovedì ultimo (23 febbraio) presso il segretario di Stato ministro degli affari esteri per protestare contro l'armamento in questo paese di corsari per conto della Russia, e gli hanno dichiarato che questi navigli sarebbero considerati come piráti dalle potenze ch'essi ministri rappresentano.

C. FAVALE ger.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

La parte la più illuminata del pubblico non può più ormai rifiutare la sua fiducia ad un medicinale la di cui virtù è comprovata da 50,000 attestati, come può vantarne la *Revalenta Arabica* dei signori Du Barry, la quale si mostrò sommamente efficace per torre radicalmente tutte le malattie di cui si trova qui dietro l'elenco (*V. Annunzi*) e ciò in moltissimi casi dopo che i soliti rimedi allopatici s'erano mostrati assolutamente impotenti, se pur non avevano fatto evidentemente inasprire i sintomi del morbo. Vediamo con piacere fra coloro che hanno voluto dare pubblica testimonianza della ottenuta guarigione nomi rispettabilissimi come quelli dell'onorevolissimo conte Stuart di Decies, del reverendissimo Arcidiacono di Ross, del Generale maggiore King, del capitano di vascello Bingham ecc. ecc. il catalogo contiene altresì i nomi di parecchie centinaia di signore che mosse da generosa risoluzione hanno saputo vincere la solita ritrosia che ha il sesso gentile per la pubblicità, e descrivono, ad onore del vero ed a maggior utile dell' umanità sofferente, i lunghi loro patimenti e la totale guarigione ottenuta finalmente per mezzo di questo rimedio. In non pochi casi fu la *Revalenta* sommamente giovevole a signore in istato interessante, ovvero alle puerpere; essa valse spesso a vincere malattie croniche inveterate fino da 60 anni, e risanò morbi che erano stati ribelli a qualsiasi altro trattamento. Non crediamo quindi peccare d'esagerazione chiamando la scoperta di questa portentosa farina uno dei più grandi benefizi che abbia accordati la natura al nostro secolo, e non rossiamo fare a meno di esprimere il nostro voto, che l'uso di questo preparato divenga altrettanto generale, quanto sono inesauribili ed incontestabili le di lui qualità curative.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

17 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. b. in c. 82
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 79 50 30
C. della m. in c. 79 50 30

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn C. del g. p. d. la b. in c. 425
425 427 50
C. della matt. in c. 425

BORSA DI PARIGI, del 16 marzo

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 20	66 30
id	4 1/2 0/0	» »	92 20	» »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	82 75	» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 5 0/0	51 »	» »	» »
Consolidati Inglesi	» »	91	» »	

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO — *Lettera* b *piccolo*.

Spettacolo straordinario

per la sera di venerdì 17 marzo 1854, alle ore 7.

A totale beneficio della cassa di soccorso degli Artisti Teatrali e della Scuola di Ballo.

Atto I e II dell'opera IL TROVATORE — Quintetto eseguito dalle allieve della R. Scuola di Ballo *Brunetti Luigia*, *Orgeas Luigia*, *Gani Angela*, *Caramella Luigia* e dall'allievo *Merletti Pietro*.

Il Ballo in 3 atti, posto in iscena da G. BRIOL, composizione del sig. MAGILIER: FLORESCA.

EMILIA DA BRESCIA, scena tragica eseguita dall'allieva della scuola di mimica *Longati Pasqualina*, accompagnata da *Dogliotti Ernesta* e dal ballerino *Sani*.

WALTER *Dell'Orfana di Ginevra*, scena tragica eseguita dall'allievo *Rostagno Agostino* accompagnato da altri allievi.

NIOBE, scena tragica eseguita dall'allieva *Orgeas Angela* accompagnata dal ballerino *Sani*.

QUARTETTO, eseguito dalle allieve della Scuola di perfezionamento *Scotti Carlotta*, *Vigna Carolina*, *Rolla Teresa* e *Pastore Anna*.

Si chiuderà lo spettacolo col III e IV atto dell'Opera IL TROVATORE.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Michele Perrin — I misteri del funo.*

Domani sera avrà luogo la serata a benefizio dell'attore brillante Luigi Bellotti-Bon, con una sua commedia intitolata: *Spensieratezza e buon cuore.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *L'oncle Baptiste.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *La donna soldato per amore.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Parisina.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette *Paolo e Virginia* — Ballo *Il passaggio della Beresina.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

AVVISO

L'Amministrazione della Società per la Stradaferrata da Torino a Novara, desiderando di applicare per proprio conto presso lo stabilimento delle Stradeferrate dello Stato, col quale ha preso gli opportuni concerti, alcuni allievi macchinisti (conducenti locomotive) e scaldatori (*chauffeurs*) durante il rimanente anno corrente, invita chiunque aspiri a tale occupazione a presentare la sua domanda per iscritto all'Uffizio della Società entro tutto il corrente mese.

Le condizioni alle quali dovranno soddisfare i richiedenti sono le seguenti:

1.° Età d'anni 23 ai 30;
2.° Far fede di buona condotta;
3.° Robustezza di complessione;
4.° Saper leggere, scrivere e conteggiare;
5.° Esercizio per tre anni almeno dell'arte di macchinista, serragliere o minuziere.

Una commissione appositamente nominata sceglierà coloro fra i concorrenti che ravviserà più idonei, ed accorderà la preferenza a quelli che, avendo tutti i requisiti suddetti, faranno inoltre constare d'aver frequentate le scuole tecniche o di disegno ed ornato.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della Stradaferrata di Pinerolo avendo deliberato, nella sua seduta del 15 marzo, di chiedere il versamento delli Settimo e Ottavo Decimo, stante il progredimento dei lavori, i signori Azionisti sono invitati a fare questo versamento nella Cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e C., dal 1.° al 15 aprile pross. v.°

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni in ritardo, che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 9 a 15. 26 a 30. 39 a 43. 46, 47 50 a 52. 55. 66. 70. 104 a 113. 115 a 130. 172 a 191. 232 a 235. 340 a 351. 353 a 355. 361. 376 a 380. 390. 391. 406 a 411. 424 a 427. 430. 437 a 466. 477 a 486. 517 a 520. 594 a 603. 624 a 637. 640. 643. 654 a 673. 685 a 688. 711. 712. 720 a 738. 779. 1059 a 1078. 1091 a 1102. 1108 a 1110. 1123 a 1131. 1137 a 1139. 1143. 1168. 1174 a 1182. 1188. 1194 a 1213. 1249 a 1283. 1301 a 1307. 1313 a 1316. 1463 a 1474. 1503 a 1505. 1507. 1513. 1518. 1519. 1544 a 1546. 1551. 1552. 1566. 1572. 1574. 1576 a 1592. 1594. 1595. 1599 a 1607. 1646. 1642 a 1649. 1659 a 1667. 1669 a 1672. 1688 a 1692. 1695 a 1822. 8376 a 8655.

Genova, il 15 marzo 1854.

Il V.-Presidente GIACOMO FANTINI.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Comitato di Direzione previene i suoi Abbonati, che, per l'eccessivo aumento sui carboni e per diversi aggravii imprevisti, viene da forza maggiore costretto di portare il prezzo del Gaz a centesimi *Cinquanta* il metro cubo, a datare dal 1.° prossimo aprile.

SOCIETA' PER LA LISCIVAZIONE A VAPORE
IN ITALIA

È convocata l'Adunanza generale degli Azionisti pel giorno 2 aprile prossimo, alle ore 9 1/2 antimeridiane nel solito locale, con intervento anche dei possessori di Azioni d'industria, onde occuparsi dei seguenti oggetti:

1.° Revisione ed approvazione del rendiconto dell'Amministrazione tenuta dal Direttore e dal Consiglio d'Ispezione;
2.° Elezione di un nuovo Consiglio d'Ispezione;
3.° Deliberazione sulla dimissione del Direttore sig. N. Accini;
4.° Costituzione di un fondo di riserva o di ammortizzazione da formarsi cogli utili dell'impresa sociale.

Genova, il 13 marzo 1854.

MAGAZZINO DA MOBILI
a prezzo fisso
presso lo **Stabilimento Nazionale Industriale**,
via dell'Arsenale, sull'angolo verso Piazza d'Armi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che li nominati Tarasco Battista, nativo di Priocca, e Leardi Francesco, detto *Vaso*, della Rocchetta di Pelafei, non sono più al suo servizio; protesta perciò di non voler riconoscere validi i pagamenti ad essi fatti, nè qualsiasi contratto coi medesimi stipulato.

BOIDO LUIGI.

DA AFFITTARE, *pel 1.° luglio prossimo in piazza S. Carlo, num. 9,*

APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 12 membri con 9 finestre prospicienti sulla piazza, e cantine necessarie, mediante l'annuo fitto di L. 2,000.

Dirigersi al portiere ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE
DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 xbre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione od a cena, scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP., *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle pianaghini della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la ridace completamente nello stato in cui deve essere, sciluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle*:

« Fra gli uffizii i più gravi del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un rimedio sutilatere; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e isteriose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buzzicamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonali, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore ed più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sana a sconosciuta anche alle persone le più inpotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro suo tassativamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno ogni dì debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Simard di Docies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costituzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa stomolinaria che durava da oltre 3 anni, mancanza di sonno, dolori nel collo e nel braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Wycombe, Wurzer di Bonn, Tire e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 90.° cuca d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Wyndhouse, guarigione d'una donna da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larkin da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 5 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilosa; il signor J. W. Hovell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kosci in Silesia 6 dicembre 1852. Sumatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell'11.° reggimento di fanti in Prussia. »

2

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. dell'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presela *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa arrivò dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superato affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trovò termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Białoskorski, commesario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Davoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbormento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto; e si crederà incredibile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmandt Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Hencke di Zellerfeld si esprime come segue: «*La Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « « Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: ipocchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melancolia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonicali, e in molti casi superiore a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonicali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S.) *Firm.* D. L. Wurzer, consigliere medicinale, medicò esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Wältera, guarito da un'angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Io esperimentate la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione. In guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ho fatto uso anche della sua flatulenza abituale insistente, e sempre con più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto				
1	libbra	2	fr.	75
»	2	»	5	»
»	5	»	8	»
»	10	»	15	»
»	11	»	20	»

Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

Quantità sopraffina.

Peso lordo				
1	libbra	fr.	11	50
2	»	»	19	75
5	»	»	54	75
10	»	»	98	20

AGENTI

In Alessandria d'Egitto, G. Schiller

Amsterdam, Tet. Verkooyens.
Berlino, sigg. Felix e C., fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mordtefelt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Brusselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.

In *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Menel, il. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.

In *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, R. C. Reimers.
Stocolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corrinzia n. 309.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordangasse, *Wilna*, A. Fiorentini. (n. 401
Zurigo, sig. F. Blantschli Dandlicker al Candeliere in Seefeld.

Genova, G. Casa in Porto franco Santa Maria 27 : in città Piazza Marini 1549.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

STALLONI *appartenenti a* S. M. IL RE
destinati per la **monta** *dell'anno* 1854
Num. 2 *arabi* e 2 *puro sangue*

Questi stalloni sono dotati di forme e di qualità si distinte da promettere ottima riuscita nella riproduzione dei cavalli di corsa.

Dirigersi alla Segreteria della Società Nazionale delle Corse, via della Zecca, n. 4, dalle 11 alle 4 pomerid.

IN PINEROLO

DA RIMETTERE *con more o non*: Negozio da rigattiere, due Caffè e tre Alberghi, nelle migliori posizioni di commercio.

DA VENDERE: Otto Cascine, 12 Vigne ripartitamente, poste in diverse situazioni; e varie case nel centro della città.

Dirigersi all'uffizio dell'agente mediatore pubblico, già da quattro anni esercente in detta città, diretto da Mottura Francesco.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile*

Varii ALLOGGI di diversa qualità e grandezza, in via del Belvedere, num. 4. — Dirigersi ivi.

DA RIMETTERE *anche con more al pagamento*

NEGOZIO di colori, pennelli, vernici e generi relativi, in una delle migliori situazioni della capitale.

Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, num. 1. Recapito ivi.

DA RIMETTERE *ad ottime condizioni*

CAFFÈ con bigliardo, posti nel centro di questa città, e bene avviati, con tenue fitto, durativo per anni 8 circa. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano secondo, casa Ferrero.

DA RIMETTERE *al primo di aprile*

ALLOGGIO al 4.° piano di 6 stanze grandi, esposto al mezzodì, con cantine; via dell'Arcivescovado, num. 16.

AVVISO

Per iscrittura del 17 scorso febbraio Pietro Gardella acquistava il negozio di panetteria esercito da Giovanni Colombano in questa città, via di Borgonuovo, casa Boni, mediante il prezzo da stabilirsi con perizia estimativa, oltre a L. 1,000 per titolo di avviamento da versarsi il tutto a mani dei creditori di detto negozio designati dal Colombano nella predetta scrittura, ed alla medesima intervenuti.

DA VENDERE

CASA di campagna in Moncalieri, regione Ajrali alti, presso il Castello, civilmente mobigliata, con giardino cinto di muro. — Recapito al notaio Bosio, via di Po, 36.

FALLIMENTO

di Gioberti Agostino, pizzicagnolo in Torino, sotto i portici di Po, num. 31, casa Bisio.

Si avvisano i creditori di detto Agostino Gioberti a rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Lanza e C., corrente in questa capitale, sindaco definitivi del fallimento i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 31 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, l'8 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto del 24 gennaio ultimo scorso, rogato Moriondo, trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Alba, il 24 febbraio prossimo passato, al vol. 20, art. 4506, Giannone Carlo fu Gaspare acquistò da Fiora Secondo fu Giuseppe, ambi residenti a Castagnito, un corpo di casa, come trovasi in detto atto descritto, pel prezzo di L. 400.

Alba, il 14 marzo 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 65 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

VENERDI' 17 MARZO

FALLIMENTO

di Faissola Luigi, negoziante in ferramenta ed ottonami in Torino.

Si rende noto a chi di ragione, che nell'adunanza per la continuazione della verificazione dei crediti che ebbe luogo nel giorno d'oggi, in una sala del Magistrato del Consoloto di Torino, davanti all'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, venne dal prefato sig. giudice commissario fissata nuova monizione per tale oggetto, e con termine perentorio, il 23 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino.

Torino, il 17 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Boero Michele, negoziante in cuoio, vini e liquori a S. Maurizio Canavese.

Si avvisano li creditori di detto Boero a rimettere fra giorni 20 al signor Casassa Genesio, di Ciriè, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi l'ammontare, sopra un foglio di carta da bollo, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 7 del venturo mese di aprile, ed alle ore nove del mattino, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere congiudice conte Cravosio, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti, giusta il prescritto dal Codice di Commercio.

Torino, il 10 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Olmo Gioanni, trattore all'insegna della Ferrovia, nel Borgo Vecchio di Carmagnola.

Si avvisano i creditori del Gioanni Olmo suddetto a rimettere fra giorni 20 ai signori Giolitti, causidico a Torino, e Dalbesio Francesco fabbricante da mobili in Carmagnola, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario l'8 del venturo mese di aprile, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento stesso, per la verificazione dei crediti.

Torino, l'11 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

La ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pickering e Compagnia, appaltatrice della costruzione della strada ferrata tra Torino e Pinerolo; per l'effetto degli articoli 37 e seguenti delle RR. Lettere Patenti 6 aprile 1839, e degli articoli 2303 e seguenti del Codice civile, ha sotto 18 marzo corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino i seguenti atti portanti cessioni degli stabili infradescritti, posti sul territorio del Nichellino, per parte degli infranominati proprietarii alla detta ditta, e per essa a favore della società anonima proprietaria di detta strada, per le sedi della strada stessa ed opere accessorie, nei quantitativi infra specificati, ed in quegli altri che verranno a risultare dalla misura definitiva, cioè:

Atto 15 novembre 1853, rogato Cerruti, con cui acquistò:

1. Dal sig. conte Augusto Celli del Nichellino del fu conte Giacomo di Torino.

1. Metri quadrati 711 di campo al num. 2 di mappa, sezione E, coerenti i beni parrocchiali, Antonio Narile e sig. Griffa.

2. Metri quadrati 592, al num. 23 di mappa, sezione suddetta, alle coerenze di Rosa Mossamiga e Piccolo Costantino.

3. Metri quadrati 415 campo, al num. 104 di mappa, sezione suddetta, consorti Costanza Occelli a due parti e la strada.

4. Metri quadrati 1404 campo, al num. 88 di mappa, sezione F, consorti Lasagno Silvestro, la bealera e la Commenda di Stupinigi.

5. Metri quadrati 1078 campo, al num. 146 di mappa, sezione predetta, consorti i beni parrocchiali e li signori Aghemo e Ferrogio.

6. Metri quadrati 688 campo al num. 149 di mappa, sezione predetta, consorti li signori Giacinto Manati e fratelli Barile.

Ed il tutto per L. 3273, 44.

2. Da Mossaniga Rosa, vedova, nata Platti fu Bartolomeo di Nichellino, metri quadrati 541 campo, al num. 25 di mappa, sezione E, consorti Roccia Don Giuseppe a due parti e la parrocchiale ed altri, per L. 228, cent. 65.

3. Da Costantino Piccolo fu Domenico di Nichellino:

1. Metri quadrati 198 campo al num. 24 di mappa, consorti il conte Nichellino, Piccolo Giustina e la strada, sezione E.

2. Metri quadrati 33 campo, al num. 93 della mappa, sezione predetta, consorti Gioannini Giuseppe ed Occelli Costanza.

Il tutto per L. 151, 53.

4. Da Castagneris Lorenzo fu Carlo, domiciliato a Torino, metri quadrati 93 campo, al num. 708, sezione C, consorti Barile fratelli, conte Barbaroux, per L. 126, 60.

5. Dal sacerdote D. Giuseppe Francesco Roccia del fu Giuseppe del Nichellino.

1. Metri quadrati 470 campo e prato, ai numeri 25 parte, 27, 28 e 29, consorti Francesco Fegliati, Mossanica Rosa e la strada.

2. Metri quadrati 54 campo, al num. 107 di mappa, sezione F, consorti il beneficio di S. Matteo ed Occelli Costanza.

Il tutto per L. 343. cent. 74.

6. Da Antonio Darmello fu Giovanni di Nichelino, metri quadrati 214 campo, al num. 36 parte della mappa, sezione C, consorti Bosio Tommaso, Masera fratelli ed altri, per L. 112, 35.

Atto 17 novembre suddetto pure rogato Cerruti, con cui detta ditta acquistò come sopra.

1. Da Gioannini Giuseppe fu Francesco, campo di metri quadrati 858, al num. 95 di mappa, sezione E, consorti Costantino Piccolo, Giustina Piccolo ed altri, per il prezzo di L. 562, 85.

2. Da Carlo Pelion fu avvocato Gaspare di Torino, campo di metri quadrati 833, cioè: metri 395 della pezza descritta al num. 13 della mappa, consorti i beni parrocchiali la bealera ed altri, sezione F, e metri 438 al num. 141 di mappa, stessa sezione, consorti la strada provinciale, il sig. avvocato Pateri ed altri, per L. 546, 45.

3. Da Antonio Massola fu Giuseppe, metri quad. 399 campo al num. 115 parte della mappa, consorti i beni parrocchiali, la bealera ed altri, sezione F, per L. 261, 61.

4. Dal sig. conte Augusto Celli di Nichellino fu conte Giacomo, metri quadrati 874 di prato, al num. 17 di mappa, sezione C, consorti la strada comunale, Ermenegildo Lasagno e fratelli Fenoglio, per L. 734.

5. Dal sig. avv. e professore Filiberto Pateri fu causidico collegiato Gio. Battista, metri q. 1257 campo, ai num. 11 e 11 bis della mappa, sezione C, consorti Lasagno Silvestro, la strada e conte Nichellino, per il prezzo di L. 842, cent. 19.

Più dallo stesso, metri quadrati 925 vernea e prato, al num. 64 della mappa, consorti il comune del Nichellino e Giacinto Borla, per L. 485, cent. 62.

6. Dal sig. conte Pier Giuseppe Barbaroux fu conte Giuseppe di Torino, metri quadrati 823 prato, al n. 89 di mappa, sezione C, consorti i fratelli Costero, giugali Casalegno ed altri, per L. 615, cent. 60.

Più metri quadrati 150 campo, al n. 6 di mappa, sezione suddetta, consorti Castagneris Lorenzo, Gariglio Michele ed altri, per L. 98, cent. 40.

7. Dal sig. teologo Ottavio Felice Baretta fu causidico coll. Giuseppe qual cappellano del beneficio laicale sotto il titolo di S. Matteo, e dal sig. caus. coll. Vincenzo Baretta fu detto causidico Giuseppe, patrono di detto beneficio, metri quadrati 689 di campo, ai nn. 107 e 107 bis, sezione F, alle coerenze del conte di Nichellino, di Costanza Ocelli ed altri, per L. 451, cent. 98.

8. Dalli Antonio e Felice fratelli Barile fu Matteo di Nichellino, campo di metri quadrati 171, al num. 9 di mappa, sezione E, consorti Lasagno Silvestro, Castagneris Lorenzo ed altri.

Più prato di metri quadrati 313, al n. 15 di mappa, sezione suddetta, consorti Ocelli Costanza e Fenoglio Clotilde.

Il tutto per L. 377, cent. 49.

9. Da Giustetto Sebastiano del vivente Sebastiano di Moncalieri, metri quadrati 229 campo, al numero 137 di mappa, alle coerenze dei quali sovra, per L. 143, 66.

10. Da Giustetto Giuseppe Antonio fu Battista, di Moncalieri:

1. Metri quadrati 130, al n. 140 della mappa.

2. Metri quadrati 183 campo, al numero 138 della mappa.

Il tutto per L. 205, cent. 32.

11. Da Gariglio Michele fu Giovanni di Moncalieri, metri quadrati 166 campo, ai nn. 4 e 5 di mappa, sezione C, consorti Barbaroux, sig. conte Lasagno Silvestro ed altri, e così per L. 111, cent. 22.

12. Da Masera Lucia fu Bartolomeo, metri q. 408 campo, al num. 36 di mappa, consorti Darmello Antonio, la strada ed altri, per L. 214.

13. Da Lasagno Ermenegildo fu Felice di Nichellino:

1. Porzione di campo, ai nn. 42 bis e 107 bis della mappa, di metri 10, consorti Lasagno Silvestro e conte Nichellino.

2. Porzione di campo, al num. 115 della mappa sezione F, di metri quadrati 410, consorti Antonio Massola, la strada ed altri.

Il tutto per L. 275, 72.

14. Da Barile Clotilde fu Matteo, prato di metri quadrati 412, al num. 16 della mappa, consorti il Nichellino, Barale fratelli e Brocchi Carlo, per L. 346, 8.

15. Da Garena Costanza fu Carlo di Nichellino:

1. Metri quadrati 137 campo, ai nn. di mappa 93 e 103 parte, consorti Costantino Piccolo, conte Nichellino.

2. Metri quadrati 856 campo, ai nn. 105 e 106 della mappa, consorti il conte di Nichellino, il beneficio di S. Rocco ed altri, per L. 664.

16. Da Lasagno Silvestro di Nichellino, dimorante a Torino:

1. Metri quadrati 898 campo, al n. 10 della mappa.

2. Metri quadrati 281 campo, al num. 107 bis della mappa, alle coerenze dell'avv. Pateri, dei fratelli Barile e conte Barbaroux.

Il tutto per L. 314.

Altro atto 15 dicembre 1853, pur rogato Cerruti con cui la detta Ditta acquistò come sovra:

1. Dal sacerdote Francesco Gamba fu Giacomo, qual parroco della parrocchia della SS. Trinità di Nichellino, debitamente autorizzato:

1. Campo di metri quadrati 527, al n. 3 di mappa, consorti il conte Celli di Nichellino, fratelli Barile, ed altri.

2. Campo di metri quadrati 207 ivi, alle coerenze della bealera, di Antonio Massola ed altri.

3. Campo di metri quadrati 1078, al n. 140 della mappa, consorti Pellion Carlo, la strada provinciale ed altri.

4. Campo di metri quadrati 171, al numero 139 di mappa, consorti Antonio Giustetti, Manati Giacinto ed altri.

5. Campo di metri quadrati 234, al numero 148 di mappa, consorti Manati Giacinto a due parti e la bealera.

Il tutto per L. 1,408, cent. 64.

Più dallo stesso, e dalla stessa parrocchiale, a favore però della sola Ditta, metri quadrati 613 campo, alle coerenze del conte Nichellino, eredi Botta, e la strada provinciale, per L. 370, cent. 24.

2. Da Masera Lucia nubile fu Bartolomeo, domiciliata a Torino, metri quadrati 640, consorti Darmello Antonio e la via vicinale, per L. 336.

3. Da Darmello Antonio fu Giovanni di Torino, metri quadrati 210 campo, al num. 36 di mappa, consorti Masera Lucia, la strada vicinale, ed altri, per L. 110, centesimi 25.

Più per conto esclusivo della Ditta predetta la frazione.

Torino, il 15 marzo 1854.

Per l'Impresa Gandolfi proc.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Torino, in data 4 corrente mese, il sig. cav. Luigi Barel di S. Albano dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità statagli deferta dalla di lui sorella germana Clementina, vedova del conte Vincenzo Pullini, deceduto in questa città il 14 scorso gennaio.

Torino, il 15 marzo 1854.

C. F. Galleani sost. Cravotto.

NOTA

L'instromento 7 febbraio 1854, rogato al notaio infrascritto, portante vendita dal sig. farmacista Gioanni Battista Cordero fu chirurgo Carlo di Bruina a favore del sig. presidente d'appello conte e commendatore D. Gio. Battista Schiari fu causidico coll. Domenico di Torino, di una pezza di terra prativa posta in territorio di Sangano, regione Dorgnano, vicino alla cascina Nuova, sotto il num. 117 della sezione D, di are 37, 90, (tav. 99, 9, 6), coerenziato da tutte le parti dai beni dello stesso sig. conte acquisitore, è stato trascritto quest'oggi all'uffizio delle ipoteche di Torino, al registro d'ordine 397, cas. 236.

Torino, il 15 marzo 1854.

L. Dallosta.

NOTA

Con declaratoria del tribunale di prima cognizione in Torino sedente il 14 febbraio ultimo scorso, sull'instanza di Anna Torta, moglie di Tommaso Demo, ammessa al beneficio dei Poveri, si è commesso al signor giudice di Gassino di assumere informazioni sull'assenza di Tommaso Demo fu Domenico, già residente nel distretto di detto mandamento, scomparso da oltre a quattro anni da questi Stati.

Torino, il 12 marzo 1854.

Margaria sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con iscrittura 28 gennaio ultimo il sig. Cucciola Pietro rilevava dal sig. Albertetti Francesco il negozio da Trattoria, esercito in questa città, sotto l'insegna del Limone d'Oro, casa Borbonese, via dei Guard'Infanti, num. 5, con tutti gli effetti mobili e fondi vivi entrostanti, di cui deve prendere il possesso tosto terminato l'inventario, che avrà principio col 15 corrente mese.

Diffida per ogni effetto che di ragione chiunque possa avere interesse, credito e privilegio sopra detto negozio, di farne fede presso il sottoscritto o presso lo stesso sig. Cucciola alla Trattoria della Croce d'Oro, via Doragrossa, num. 2, nel termine di giorni 15 dalla notificanza della presente in questo giornale, a pena della decadenza da ogni privilegio e diritto sopra detto negozio.

Torino, il 6 marzo 1854.

Notaio Ignazio Castelli.

NOTA

Con atto del 1° corrente, rogato Corno, debitamente insinuato a Crescentino, li signori avvocato Giuseppe e Paolo, fratelli Galimberti fu medico Carlo Emanuele, rivocarono le procure generali da essi passate con atti delli 29 marzo e 13 dicembre 1850, pure rogati Corno, in capo al sig. causidico e liquidatore Grisante Monateri, di detta città di Crescentino.

Torino, il 13 marzo 1854.

NOTA

Con privata scrittura 16 febbraio scorso Gaetano Benatti e Felice Imoda hanno contratto società per la formazione di pavimenti ed altre opere d'ogni colore e disegno in asfalto e marmi artificiali, sotto la firma Gaetano Benatti e Compagnia, colla sede in questa città, durativa per anni 5 computandi dal 1° corrente, e colla firma comune ad ambi i socii.

Il fondo sociale si è di L. 8,000.

Copia di detta scrittura fu depositata presso la segreteria del Magistrato del Consolato sotto il 9 corrente, a termini di legge.

Torino, il 14 marzo 1854.

Garneri caus. coll.

NOTA

Con iscrittura del 10 giugno ultimo, depositata presso la segreteria del Consolato di questa città, li signori Antonio Genzana e Giacomo Galliena contrassero società pel commercio di scultura in legno, pel corso di anni quattro dal 1° luglio 1853 a tutto il 1° luglio 1857, sotto la ditta Galliena e Genzana.

Torino, il 12 marzo 1854.

P. Oberti.

NOTA

Con atto 1° febbraio 1854, ricevuto Turvano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 14 corrente marzo, al vol. 58, art. 28252, il sig. Angelo Bonetti fu Giovanni di questa città comperò dal sig. Romualdo Cantara fu Giuseppe, anche nato e residente in questa città, la casa che il medesimo possedeva in Torino, sezione Monviso, isola S. Avventino, via dei Due Bastoni, coerente alla stessa via, al sig. conte di Collegno a due ed al sig. Castelli per la casa già Ambrosio, e distinta in mappa coi numeri 35 e seguenti sino ed incluso il 45, piano B, isolato 28, e ciò pel prezzo di L. 90,000, oltre all'accollamento d'un vitalizio d'annue L. 2,000.

Not. Giuseppe Turvano.

NOTA

L'11 marzo 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol 58, art. 28246, l'atto 7 gennaio 1837, rogato Cerva, con cui Novero Giuseppe acquistava da Seyta Gio. Battista, ambi di Nole, are 11, cent. 40 alteno sul territorio di Nole, regione via Stura per L. 360.

L'11 corrente venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 58, art. 28245, l'atto primo settembre 1837, rogato Cerva, portante vendita da Seyta Gio. Battista a Novero Giuseppe, di are 5, cent. 70 alteno, sul territorio di Nole, regione Via Stura, per L. 175.

Il 17 corrente venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 58, art. 28244; l'atto 19 aprile 1838, rogato Cerva, di vendita da Seyta Gio. Battista a Novero Giuseppe, di un alteno di are 5, cent. 32, sul territorio di Nole, regione via Stura, per L. 143, 50.

Carlo Razzini R. notaio.

FALLIMENTO

di Sola-Furno Gio. Battista e Francesco, ragion di negozio già corrente a Mortigliengo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii in una delle sale di questo tribunale di prima cognizione, avanti il sig. congiudice Trucchi, giudice commissario di detto fallimento Sola-Furno, alle ore 9 antimeridiane del 1° detto aprile prossimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Biella, il 14 marzo 1854.

Bianchi segr.

NOTA

Con atto 14 gennaio 1854, rogato Negro, notaio in Cocconato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti il 23 febbraio successivo, al vol. 29, art. 133, Giuseppe ed Antonio, fratelli Conrotto fu Andrea di Albagnano, Tomaso fu Matteo, Giuseppe, Matteo, Modesto ed Angelo, padre e figli Gamba di Marmorito, fecero vendita a Natta Giovanni fu Domenico pure di Marmorito, di una pezza prato, vigna e bosco sulle fini di quest'ultimo citato luogo, regione al Cappone, di are 213 circa, coerenziata da Davide, Marco ed Antonio Bonasso, dagli eredi di Giacomo Gamba, da Giuseppe Durando e dalla via vicinale, per il prezzo di L. 1,200.

Cocconato, il 7 marzo 1854.

Notaio Filippo Negro.

NOTA

In aggiunta alla nota inserta in questo giornale, num. 137, ed in quello *Delle Alpi*, num. 67, in data 7 giugno 1853, dal causidico coll. sottoscritto, relativa a domanda in concessione dal sig. Carlo Luigi Reinaud di Marsiglia, d'una miniera di piombo argentifero posta in territorio di Garessio, detta di *Fontana Fredda*, e per maggiore schiarimento dei limiti addimandati per detta concessione, si avverte che, conformemente a quanto viene indicato sul piano redatto dal signor aiutante del Genio Civile Massolino, passeranno i detti limiti pei punti indicati sul medesimo colle lettere P, Q, O, R, S, acchiudendo una superficie di 269 ettari, 64 are, cioè: 1. Con una linea retta, che partendo dal punto X di unione dei due rivi *Garelli e Negri*, ed estendendosi a sinistra sino all'incontro del rivo detto dei *Serafini*, ed a destra a quello detto del *Fossale*; 2. I due lati a fianco verranno determinati da questi ultimi due rivi con una linea che estendesi perpendicolarmente sino al termine del territorio di Garessio con quello di Calizzano; 3. Chiude infine il trapezio della domandata concessione, seguendo il limite dei detti comuni, la di cui linea percorrerebbe i punti segnati Q, O, R, nel citato piano.

Cuneo, il 13 marzo 1854.

Camillo Luciano caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola del giorno 6 prossimo venturo aprile avrà luogo il secondo incanto con deliberamento definitivo per la vendita in via di subastazione ad instanza di Cuccione Angelo Maria di questa città, ed a pregiudicio delli Antonio, Angelo, Catterina, Carolina, maritata Vercellis, fratelli e sorelle Gaggiotti fu Giovanni Ferdinando, e Francesco Gentina, vedovo di Marietta Gaggiotti, residenti l'Antonio in questa città, l'Angelo, la Catterina Gaggiotti ed il Francesco Gentina in quella di Torino, e la Carolina Gaggiotti, maritata Vercellis, in quella di Pallanza, degli stabili infradescritti e per non essersi fatto alcun partito all'atto del primo incanto.

L'incanto seguirà in tre distinti lotti, sui prezzi e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale, e si farà pure l'incanto di detti tre lotti cumulativamente, quando siavi chi vorrà aspirarvi.

Lotto primo. Intiero corpo di casa d'abitazione da terra al tetto, situato in questa città, ove dicesi alla Motta, a cui confinano a mattina fratelli e sorelle Mantellini, a mezzodì portico e la contrada di S. Antonio, a sera eredi di Pololo Giovanni Antonio ed a notte fratelli Allegra, sul prezzo di L. 2,100.

Lotto secondo. Pezze terre prative con viti, colla terza parte d'alveare, una cantina in volta, cucina sopra casa, la terza parte di una stalla con fenile, ed una pezza terra campo, situati sul territorio di Cisore, ove dicesi alla Cappuccina ed alle Mondate sul prezzo di L. 2,562, 83.

Lotto terzo. Giardino cinto da muri, ove dicesi al Monte Oliveto, territorio suddetto, fra le coerenze a mattina Teresa Giangrande, a mezzodì fratelli Pianzola, mediante strada, a sera Giovanni Giangrande ed a notte Valentini Lorenzo, sul prezzo di L. 339, 75.

Ed il tutto come trovasi coerenziato e descritto nella relativa perizia 7 dicembre prossimo passato.

Domodossola, l'11 marzo 1854.

Caus. Calpini proc.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giovanni Francesco Trompeo, da Biella, il tribunale di prima cognizione sedente in Ivrea fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 3 aprile prossimo venturo pel primo incanto dello stabile situato nel territorio di Piverone, del quantitativo di are 57, e coltivato parte a campo e parte a vigna, quale incanto ha luogo in pregiudicio di Agostino Givonetto, qual debitore, e dei terzi possessori Carlo, Giorgio ed Angela Raviglione fu Bernardo, rappresentati come minori il Carlo dal suo tutore Gio. Battista Perazzone, ed i due ultimi dalla loro madre e tutrice Maria Raviglione, e di Perazzone Gio. Battista fu Giorgio, residenti quest'ultimo ed il Carlo Raviglione sulle fini di Piverone, e gli altri a Zimone (Biella), e verrà detto stabile incantato in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 300, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni consegnati nel bando venale dell'11 marzo corrente, autentico Bouvier segr. sost.

Ivrea, il 13 marzo 1854.

P. Risso sost. Bracco proc. coll.

NOTA

Il sig. cav. Emilio fu conte Giuseppe Pocchettini di Serravalle, residente a Torino, intendendo di purgare lo stabile ad esso pervenuto con atti d'incanto e riduzione in instromento 1° giugno 1852, ricevuto Della-Chiesa, e caduto nell'eredità del medico Giuseppe Appiani, deceduto nel luogo di Mazzè, stato detto atto regolarmente trascritto il 28 stesso mese, rapportava dall'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città decreto di deputazione previsto dall'art. 2306 del vigente Codice civile, per le volute notificanze.

Il che si rende di pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Ivrea, l'8 marzo 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 23 febbraio prossimo passato, promossa ad instanza delle signore Maria e Teresa, sorelle Damilano, consorti la prima del sig. chirurgo Domenico Mondino, e la seconda del sig. misuratore Leandro Vignotti di Cumiana, contro il minore Giuseppe Francesco Maletto; rappresentato dal di lui tutore Gili Francesco dello stesso luogo, venne fissata l'udienza pubblica del 6 prossimo aprile, pel primo incanto degli stabili posti sul territorio di Cumiana, descritti nel relativo bando venale, ed al prezzo e condizioni dal medesimo apparenti.

Pinerolo, il 12 marzo 1854.

Bertea proc. coll.

FALLIMENTO

di Tommaso Galfrè, già speziale e droghiere a Cavour.

Si avvertono i creditori in detto fallimento di rimettere nel termine di giorni 20 alla ragion di negozio Giors e Robert di Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala di Consiglio di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 1° aprile prossimo, per la verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 14 marzo 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Sotto il 27 febbraio corrente anno, all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, dove fu posto al vol. 169, art. 50, venne trascritto l'instromento 18 gennaio pure corrente anno, rogato Bruno, col quale pel complessivo prezzo di L. 7,000 Giorgio Chiaretta fu Giuseppe Antonio di Cumiana vendeva al sig. Antonio Carbone fu Giacomo di Torino un edificio di battitori da canape e di ferro, ora anche ridotto ad esercizio di molino, posto sulla superficie di are 2, cent. 28, mill. 60, nelle regioni del Verdere e San Firmino, nel territorio di Cumiana, coerenti a levante l'alveo del rivo Chisola, a giorno, sera e notte il sig. caus. Vittorio Ballari.

Pinerolo, il 10 marzo 1854.

A. Varese caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 febbraio	736 66	736 48	736 78	+ 3 7	+ 7 7	+ 13 4	+ 1 3	+ 6 7	+ 8 5	E.S.E.	E.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap. v.	Ser. con vap.
22 »	742 40	742 38	743 12	+ 4 5	+ 11 6	+ 19 1	+ 1 9	+ 8 9	+ 7 8	O.N.O.	S. E.	O.N.O.	Ser. con vap.	Sereno.	Sereno.
23 »	742 44	742 70	743 20	+ 4 0	+ 12 3	+ 16 0	+ 1 6	+ 7 2	+ 7 7	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con nebb.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
24 »	746 70	746 64	746 12	+ 4 5	+ 11 3	+ 17 1	+ 4 1	+ 10 5	+ 12 2	E.S.E.	E.S.E.	E.	Ser. con vap.	Quasi ser. e v.	Ser. con vap.
25 «	744 68	743 88	743 80	+ 5 3	+ 14 1	+ 16 7	+ 5 3	+ 12 5	+ 12 3	E.E.E.	S. E.	S. E.	Ser. con vap.	Nugoli sottili.	Quasi annuv.
26 «	738 14	739 24	740 32	+ 6 7	+ 16 2	+ 23 5	+ 4 8	+ 13 9	+ 14 9	N.N.O.	S. E.	E.S.E.	Sereno.	Sereno.	Sereno.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 66 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 18 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

INSERZIONI

Si rinnova la preghiera ai signori delle Provincie, che, per quanto concerne le Inserzioni, vogliano rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'ufficio di Segreteria per le inserzioni (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, num. 1), *e dirette al signor Paolo Falco, segretario. — Per quanto poi è relativo alle Associazioni, reclamo di numeri mancanti, ecc. rivolgersi direttamente all' ufficio per le Associazioni (e non Inserzioni), od alla Tipografia suddetta.*

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Decreto del 9 marzo 1854, ha collocato in aspettativa il sig. Andrea Costamagna, già scrivano nella preesistente Ispezione generale dell' Erario, provvisoriamente addetto al Ministero delle Finanze, sebbene non compreso nella Pianta del personale del Ministero medesimo.

S. M., con Decreti del 9 marzo, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Fessia Gio. Giorgio, sergente nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottotenente nello stesso Corpo in luogo del sottotenente Gordolon stato dimesso dal servizio.

Con Decreti del 12 marzo:

Reyneri Alessandro, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 13 reggimento di fanteria, in luogo del luogotenente De Chevilly stato trasferto nel 1 reggimento di fanteria;

Tiragallo Vincenzo, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, rimosso dal suo grado ed impiego.

ERRATA CORRIGE.

Nel num. 46 della Gazzetta Ufficiale veniva annunziato:

« Bianco di S. Jorioz cav. Alessandro, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda. » *Leggasi invece:* Bianco di S. Jorioz conte Alessandro, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

S. M., con Decreto del 16 marzo corrente, ha dispensato, dietro sua domanda, l'avvocato Francesco Scaciga dell'Silva dalla carica di Regio provveditore agli studi della provincia d'Ossola.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 marzo*

La Camera de' Deputati prese oggi a discutere il progetto di legge portante modificazione alla tariffa postale, e ne approvò tutti gli articoli, rimandando il progetto alla Commissione per l' esame d' una proposta riflettente l'art. 34 della Legge.

Approvò indi senza discussione due progetti di legge coi quali è fatta facoltà alle Divisioni Amministrative di Vercelli e d' Ivrea di eccedere il limite normale delle imposte.

FATTI DIVERSI

Regia deputazione sovra gli studi di storia patria. — Domenica 12 del corrente mese, l'ufficio di presidenza della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria ebbe l'onore di presentare a S. M. il VI volume di documenti storici che si pubblicano per cura di essa R. Deputazione. Nei giorni successivi, il medesimo uffizio fu pure ammesso a presentare quel volume alle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano.

Con lettera del presidente della Deputazione, il volume istesso venne offerto all' una ed all' altra delle Camere del Parlamento.

In un' adunanza tenutasi precedentemente dalla R. Deputazione si provvide per la prossima pubblicazione dei volumi VII ed VIII della raccolta medesima, nei quali si comprenderanno la prima parte del *Liber Jurium*, ossia registro generale d'atti governativi dell' antica repubblica genovese, risalente al secolo X, ed una nuova edizione delle leggi dei longobardi, corretta ed accresciuta così sopra antichi manoscritti fin ora inediti, da farne oggetti di studi importanti a quelli che si occupano della storia della legislazione.

Si spera che saranno per tener dietro, con non lunga distanza, a queste pubblicazioni, oltre al seguito del *Liber Jurium*, altri volumi ragguardanti alla storia delle provincie centrali, non meno che a quella delle provincie transalpine e transmarine.

Il volume testè pubblicato, che è il secondo di tali materie, contiene le carte o diplomi di circa cinque secoli; il documento più antico è del 7 ottobre 968, il più recente è del 7 agosto 1299. Vi si aggiunge un carme di Ursone, notaio, per la vittoria ottenuta dai genovesi sopra Federico II, nell'anno 1242.

La R. Deputazione sovra gli studi di storia patria, la quale è una delle instituzioni con che il magnanimo Re Carlo Alberto intese a promuovere li forti e severi studi, prosegue la vasta e laboriosa sua impresa colla fiducia che il suoi lavori sieno tanto più avvalorati dall' assistenza del Governo e del Parlamento, e dall' attenzione del pubblico, quanto maggiore si fa sentire ogni di il bisogno delle lezioni della storia e dell' ornamento delle lettere.

Vincenzo Ponziglione,
Membro e Segretario della R. Deputazione.

Società' promotrice delle belle arti in Torino. — La Direzione fa noto che lunedì, 1 maggio, in alcune sale al primo piano del Palazzo Demaniale, già destinato per il Collegio delle Provincie (via Bogino), avrà principio la pubblica Esposizione di Belle Arti.

Al giorno primo d'aprile sarà aperto l' uffizio destinato a ricevere i capi d'arte inviati alla medesima, e verrà chiuso con tutto il giorno 22 stesso mese; quelli che fossero presentati dopo tal giorno, saranno assolutamente rifiutati, esclusi i soli casi di forza maggiore.

Si raccomanda perciò ai signori Artisti, i quali vogliono approfittare di questa prossima Esposizione, di tener modo che le opere loro siano spedite per tempo, onde possano giungere *immancabilmente* nel termine sovraccennato: ed intanto per loro norma si riproducono gli articoli dello Statuto della Società e del Regolamento interno concernenti le Esposizioni.

Statuto della Società'.

Art. 19. I capi d'arte saranno accompagnati da una lettera indicante il soggetto, l'annotazione di vendibile o non vendibile, e nel primo caso il prezzo preteso ed il desiderio, se credesi, che la Direzione s' incarichi della vendita. In tale accompagnatoria potrà essere inchiusa una scheda suggellata a cera lacca con particolare impronta, la quale comprenderà il nome e titoli dell' autore che non volesse firmar la lettera. Ove non fosse accettata l'opera, la scheda sarà restituita intatta.

Art. 20. Tutte le produzioni saranno registrate in un libro a madre e figlia, e la seconda, a forma di ricevuta, sarà rilasciata al presentatore dell'opera.

Art. 21. Senza la produzione di tale ricevuta, o senza irrecusabili prove di smarrimento, l'autore o chi per esso, non potrà riavere l'opera esposta o il prezzo della medesima.

Art. 22. Non potranno far parte dell' Esposizione i capi d'arte che offendessero la pubblica decenza.

Art. 30. Terminata l'Esposizione, si restituiranno agli artisti le loro opere o il prezzo di esse, previa la produzione della ricevuta di cui all'art. 21. Nel secondo caso, il Tesoriere si farà rilasciare quitanza che rimarrà unita al mandato.

Regolamento.

Art. 1. Tutti i capi d'arte destinati per la Esposizione devono essere spediti franchi d'ogni spesa all'Ufficio della Segreteria.

Art. 2. Tutti i quadri dovranno avere un'apposita cornice o per lo meno un regolo.

Art. 3. Nelle consegne sarà particolarmente indicato se nel prezzo del quadro è compresa la cornice.

Art. 4. I prezzi de' capi d'arte dichiarati *vendibili*, saranno pubblicati nel Catalogo dell'Esposizione.

Art. 5. Non saranno accettati que' capi d'arte, i quali siano già stati ammessi nelle precedenti Esposizioni della Società, nè quelli stati esposti pubblicamente in vendita in qualche negozio.

Art. 6. Le copie saranno ammesse in quest'anno, in un locale separato, a tenore dell'art. 23 dello Statuto della Società.

Art. 7. A senso dell'art. 30 di detto Statuto, si ripete che nessun capo d'arte potrà essere esportato prima della chiusura dell'Esposizione.

Art. 8. La durata dell' Esposizione non sarà minore di trenta nè maggiore di quaranta giorni. Trascorsi due mesi dopo la chiusura della medesima, la Società non s' intenderà più responsabile di quegli oggetti che non fossero stati ritirati.

Per la Direzione
Luigi Rocca, *Dirett. Segr.*

N. B. *Si pregano i signori Giornalisti di tutte le Provincie Italiane di riprodurre nei loro Periodici il presente Annunzio.*

Beneficenze. — Ci scrivono da Bra, il 15 corrente:

Nella carezza attuale dei viveri, una nobile gara tutte strinse in un santo pensiero le città del Piemonte, il pensiero di sovvenire le classi indigenti. Non ultima a sì lodevole divisamento fu pure la nostra, che anzi, le somme impiegate a tale scopo possono vincere il confronto con ogni altra.

Un Comitato di beneficenza instituito in sul principio del mese di dicembre p. p. per cura del Municipio, raccoglieva in brevissimo tempo la somma di L. 11,200: questa somma si converti in n. 107,800 razioni di minestra ed altrettante di pane, che si distribuirono giornalmente a più di 2,000 poveri della città e della campagna, meno però il borgo di Polenzo, il quale fu sussidiato abbondantemente colla somma di L. 2,500 ad esso largita pressochè esclusivamente da S. M. il Re, che in una recente gita al Reale suo Castello ordinava inoltre una distribuzione di altre L. 823 in sollievo di molte famiglie bisognose, che aveano ricorso all'inesauribile sua generosità.

A coronare degnamente questi tratti di beneficenza venne ultimamente, il 27 passato febbraio, promossa fra noi una festa da ballo: più di 80 furono li socii soscrittori, ed il prodotto che se ne ritrasse a totale benefizio dei poveri sorpassò le L. 600: tale fu la splendidezza, il contegno e la perfetta armonia mantenuta in detta festa, che ci rimase il desiderio di vederla riprodotta.

A tutte le premesse somme, aggiungendo ancora più di L. 6,000, pagate nel corso del 1853 agli infermi dalla Società degli operai, si avrà per intiero la cospicua cifra di oltre L. 21,000, consacrate unicamente, ed in un sol anno, a sollievo degli indigenti frammezzo ad una popolazione di 12,600 abitanti.

Il Comitato si compiace di poter segnalare così nobili esempi di carità fraterna e di virtù cittadina, e nella fiducia di avere, per quanto fu in esso, coscienziosamente adempiuto all' onorevole mandato affidatogli, non può a meno di pubblicamente attestare la più sincera riconoscenza verso tutti coloro che così generosi e solleciti si dimostrarono nell'addolcire la sventura e la miseria, fra i quali ha il vanto di poter annoverare per il primo l'Augusto Nome dell' amato nostro Sovrano.

— Ci scrivono da Tempio il 23 febbraio:

Questa città deve all'ottimo intendente di questa provincia marchese Clavarino l'instituzione d'un comitato di beneficenza, di cui la stampa ha già fatto parola, instituzione la quale ha prodotto i desiderati vantaggiosi frutti e che manda le benedizioni del povero su chi la promosse, e su chi con vera è generosa filantropia cooperò al suo sviluppo. Il prefato nostro intendente pensò di bel nuovo in questi giorni a giovare ai poveri con un ballo di società a titolo di beneficenza, e fu in tale divisamento secondato tosto dalle altre autorità, impiegati e cittadini d'ogni classe, i quali tutti volonterosi presero parte a detta società con generose offerte che ammontarono alla somma di L. 383.

Questo ballo ebbe luogo la sera del 21 corrente: numeroso fu il concorso, brillante e concorde la riunione, animate le danze. Nei volti traspirava una insolita gioia, qual vera espressione del cuore benefico, ed ognuno applaudiva allo scopo del ballo ideato dal degno rappresentante del Governo.

Intendenza generale della divisione amministrativa di Cagliari.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 31 marzo 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì 31 marzo prossimo ed alle ore 11 antim. si procederà in questo Generale Uffizio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell' ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Predio detto Gerenuas della superficie di ettari 226, are 4, centiare 14, compreso il fabbricato civile ed il rustico, situato in territorio del comune di Quartu, provincia di Cagliari confinante al nord coi salti dello stesso comune, a levante a terreni del comune di Maracalagonis, a sud a terreni del comune di Carbonara e ad ovest alla spiaggia del mare tra le torri di Calaregina e del Fenochio.

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Chi fosse lo scopritore dei telegrafi elettrici — Processo più economico per estrarre il metallo dell' argilla — Spirito di vino estratto dalle barbabietole ed uso dell' etere in un nuovo genere di macchine a vapore — Forno di Carville per cuocere il pane, ed economia che produce — Se convenga di mescolare farina di riso a quella di frumento nella panificazione.

Le grandi scoperte non nascono quasi mai di primo sbalzo, come al tocco di verga magica, ma, a somiglianza di tutti i principali avvenimenti, sono precorse da trovati minori che avviano ad esse, da idee, da speculazioni, da indagini, le quali preparano la via finchè giunga il fortunato che sappia scernerla, indovinarne l'indirizzo ed incamminarvisi arditamente. Questo nulla toglie di merito agli scopritori, poichè i fatti antecedenti giovano piuttosto a predisporre la loro mente e spingerla verso ad uno scopo che ad altro che non siano la cagione della virtù intellettiva per cui operarono la scoperta. Inoltre rendono proclivi gli animi a ricevere con favore l'annunzio della inattesa novità ed a comprenderne l'utile presente e futuro; favore senza cui ogni maggiore e più maravigliosa invenzione abortisce come seme infecondo cui mancò sorriso di cielo e benefico umore del suolo acciò germogli e cresca in pianta.

Nessuno stupore adunque se le scoperte di più alto valore furono previste, indovinate e trovate anzi con prodigiosa antiveggenza anni e secoli prima; se avanti Colombo altri avevano già tentata l'esplorazione del formidabile Oceano per toccare alla terra degli antipodi; se avanti di Oerstad, il nostro Romagnosi aveva osservato i fenomeni elettro-magnetici; se prima di Watt e Fulton, all'infelice Claus sorse in animo l'applicazione del vapore; se il P. Laua fu precursore di Montgolfier, Brugnatelli di La Rive e Jacobi, e finalmente se uno scozzese, di nome ignoto, prevenne il Wheatston nell'immaginare il telegrafo elettrico.

Nello *Scots-Magazine*, vol. XV, pag. 78, stampato nel mese di febbraio del 1753, leggesi di fatto una lettera, segnata C. M., colla data di Renfrevo, in cui ricordando che l'elettrico può propagarsi lungo un sottil filo, da un luogo all'altro, senza manifesto indebolimento per la lunghezza della propagazione, ne deduceva che, valendosi di tanti fili conduttori quante le lettere dell'alfabeto, potea trasmettere per ciascuno di essi l'elettricità d'una batteria in modo che si elettrizzassero pallottole poste all' altra estremità dei fili.

Ogni pallottola avrebbe avuta a pochissima distanza una cartolina con sopravi scritta una lettera; e di mano in mano che fosse elettrizzata, avrebbe attirata la cartolina corrispondente, sollevatala, e perciò dimostrato a qual lettera indicasse il telegrafista.

Ampère fino dal 1823 aveva già immaginato un altro telegrafo, cioè l'elettromagnetico e datone cenno nel *Supplemento* all'edizione francese della Chimica di Thompson: ma i tempi prematuri non gli concessero di attuarlo.

Ritornando a memoria dei presenti i concetti del fisico scozzese e di Ampère, la storia rende il debito tributo di lode e di onore al genio fecondo di uomini, ai quali, se qualche cosa mancò, non fu certo la potenza di fare.

I chimici, dopo l'annunzio del nuovo metallo, l'alluminio, estratto felicemente dal Sainte-Claire Deville, non sono rimasti inoperosi a fine di trovare nuovi mezzi e meno costosi di estrazione. Già uno di essi, il Chapelle, ha fatto conoscere alla Accademia delle scienze di Parigi che ottenne globetti di alluminio da una mescolanza di argilla, sale comune e carbone, arroventata gagliardemente dentro crogiuolo in forno nutrito coll'arso. Forse non passeranno molti anni che l'alluminio sarà terzo tra l'oro e l'argento, e potrà divenire, se non comune, almeno non infrequente nella fattura dei vasi e degli ornamenti e delle preziose minuterie.

Continuano in Francia gli esperimenti per accrescere le

I terreni di questo predio sono ridotti a coltivazione per ettari 117, 63, 78; a pascolo, per ettari 4, 68, 03, ed il rimanente in ettari 103, 72, 63 è tuttora imboschito.

Il prezzo di perizia sopra il quale avranno luogo gli incanti è in totale di L. 18038, 33.

AVVERTENZE.

L'asta avrà luogo sulla base dei parziali prezzi sopraindicati, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì venti aprile prossimo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 9 febbraio cadente, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, li 28 febbraio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. Bobbio.

FRANCIA

Parigi, 14 *marzo*. Stamane verso le 7 i possessori di rendite hanno cominciato a venire al ministero delle finanze. Erano state disposte barriere dinanzi alle porte de' due uffici, l'uno situato a oriente dal cortile dell'Orologio, per le soscrizioni di 1,000 fr. di rendita e al disotto; l'altro, nell'angolo sud-est, sotto gli appartamenti del ministro, per la consegna delle cedole al disopra di 1,000 fr. di rendita.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

L'imprestito francese è molto ben accolto in Inghilterra, e una grossa casa bancaria di Londra ha già aperte liste di soscrizione. Il buon senso patriottico dei nostri vicini ha compreso perfettamente l'importanza d'una decisione che mirabilmente si appropria ai nostri costumi finanziari e che associa in una solenne occasione il paese al suo governo. Un prestito fatto per mezzo del signor Rothschild avrebbe dimostrato solamente queste due cose: che la Francia è ricca, e che l'alta banca ama le grosse commissioni ed i buoni collocamenti. Un prestito contrattosi, senza interposizione, col paese intiero, in vista di far fronte alle eventualità della guerra, prova che la Francia partecipa a' legittimi risentimenti del suo imperatore, e che per ottenere le soddisfazioni che le sono dovute, essa non gli mercanteggia nè l'oro de' suoi risparmi, nè il sangue de' suoi figli.

Un altro governo che quello dell'imperatore Napoleone avrebbe potuto fare con buon successo una manifestazione simile? Noi crediamo, e diremo anche volontieri, a scarico dei regimi anteriori, che non era dato loro di sottrarsi al giogo dell'aristocrazia finanziaria. La loro condizione era tale che per appoggiarsi sopra qualche cosa essi dovevano costituire d'intorno a se certe posizioni speciali, riboccanti di privilegi e di monopolii. Essi comprendevano il vizio della loro origine; sapevano che fra loro ed il popolo non vi era alcun legame, nè interesse comune, ed erano forzatamente condotti a cercare altrove il concorso simpatico che la massa della nazione ad essi rifiutava.

Questo è ciò che spiega il complesso degli atti economici delle monarchie scadute. Tutte le leggi di dogana, per esempio, erano fatte nell'interesse esclusivo della grande proprietà o della grande industria; i privilegi stabilivano a poco a poco, anche in seno della classe borghese, una specie di oligarchia, a pro della quale la Francia era usufruttata. Nello stesso modo che, nell'ordine politico, 200,000 elettori rappresentavano la Francia, così, nell'ordine degl'interessi materiali, tutto doveva forzatamente farsi a pro del piccol numero e a detrimento della massa.

Gl'imprestiti erano una di quelle buone fortune che dovevano toccare in sorte esclusivamente all'aristocrazia finanziaria. Non si offeriva al popolo di farli, non solo perchè il popolo non vi avrebbe aderito, ma anche perchè i privilegi di questa sorta d'affari non l'avrebbero permesso.

Rallegriamoci adunque di aver finalmente avuto un governo secondo il voto ed il cuore del popolo, un governo che può senza pericolo alcuno, romperla colle tradizioni del passato e distrigare i suoi atti dalla pressione tirannica degli interessi eccezionali. In politica, non havvi più oggidì veruna interposizione parassita tra la Francia ed il suo imperatore. In economia politica, lo stesso fenomeno si produce; tutto si fa a pro della Francia e dalla Francia.

INGHILTERRA

Londra, 13 *marzo*. Scrivono da Portsmouth al *Times* in data di sabato a sera (11):

« La prima divisione della flotta del Baltico è partita per la sua destinazione guerriera, in mezzo agli applausi di migliaia di spettatori, in presenza della regina e della famiglia reale e accompagnata dai voti di tutta la nazione. Di tutte le forze navali, riunite durante queste ultime settimane a Spithead, non restano se non tre navigli (il *Neptune*, il *Prince-Regent* e il *Boscawen*) che faranno parte della seconda divisione che sarà comandata dall'ammiraglio Corry e seguirà nel Baltico l'ammiraglio Napier.

Noi avremmo spedito allora una flotta tale che il mondo non ne ha mai veduto una simile, e degna della supremazia marittima che noi esercitiamo sull'oceano. Sir Ch. Napier avrà sotto i suoi ordini una flotta di 44 navigli, annoverante 22,000 uomini d'equipaggio e 2,200 cannoni, e una forza di vapore di 16,000 cavalli.

Tra i navigli che compongono questa flotta, sei solamente sono privi di quel nuovo elemento, che farà nelle operazioni militari la medesima rivoluzione che ha già fatto nella navigazione commerciale. Questi navigli sono il *Neptune*, di 120; il *Saint-George*, di 120; il *Prince-Regent*, di 90; il *Boscawen*, di 70; il *Monarch*, di 84; il *Camberland*, di 70.

La divisione che è partita quest'oggi, si compone di otto vascelli a elice, di quattro piroscafi a elice e di quattro a ruote: in tutto 16 vapori da guerra, di cui due a 5 ponti, e tre altri portano le bandiere ammiraglie di sir Charles Napier, *Duke of Wellington* Chads, *Edimburgh* e *Plumridge*, *Leopard*. La più parte di questi vascelli sono di costruzione recente.

Le autorità municipali di Portsmouth lessero un indirizzo a sir Charles Napier, esprimendogli i voti ed i buoni auguri della intera nazione e la fiducia che tutti ripongono nel suo coraggio e nella giustizia della causa propugnata dall'Inghilterra.

Dopo aver risposto a questo indirizzo, l'ammiraglio s'imbarcò sullo *Sprightly* che lo condusse a bordo del *Duke of Wellington*.

A due ore il vascello ammiraglio dette l'avviso di levar l'ancora.

Le acclamazioni e le grida d'entusiasmo del *Duke of Wellington* nel dire addio alla regina e al paese, echeggieranno lungo tempo nei cuori di coloro che le hanno sentite.

S. M. era in piedi, agitando il suo fazzoletto nella direzione del potente naviglio; e per qualche tempo lo yacht reale è rimasto immobile, come se gl' illustri personaggi ch'esso portava avessero voluto godere più lungo tempo d'uno spettacolo che li commoveva profondamente. Difatto, mai alcun re non contemplò una scena più commovente e più grande.

La possanza e la fortuna dell'Inghilterra sono con la sua marina. Questa forza, la cui prima divisione è partita, farà epoca in un regno prospero e pacifico finora al di là d'ogni espressione.

Checchè avvenga, noi abbiamo inviato poderose navi montate da uomini di cuore e spinte da quella forza che ha così immensamente accresciute le nostre interne ricchezze.

— Scrivono allo stesso giornale da Douvres in data del 12 corrente:

La flotta è passata in vista di Douvres a 3 ore pom., favorita da un tempo magnifico. Essa era disposta su due file, con il *Duke of Wellington* alla testa. Una folla immensa ingombrava la spiaggia fin dalle 9 del mattino, salutò la flotta del Baltico con gli applausi più fragorosi.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Giusta ogni probabilità, sir Charles Napier troverà la flotta russa tranquillamente ancorata nel porto di Cronstadt, protetta da fortificazioni formidabili, e queste stesse fortificazioni difese da bassi fondi che si estendono quasi a una lega dalle mura. Ma sir Charles Napier è un uomo coraggioso ed assennato ad un tempo: egli sa che la flotta russa è numericamente superiore alla nostra, e sarà cauto per conseguenza: egli si ricorderà egualmente che, benchè nel 1801 noi non avessimo che 54 bastimenti, tra cui 16 vascelli di linea, i russi avevano 82 vascelli di linea e 40 fregate.

Questa ricordanza gl'ispirerà fiducia!

ALEMAGNA

Austria. Leggesi nella *Corrispondenza austriaca*:

L'*Oesterreichische Correspondenz* reca in caratteri distinti il seguente articolo:

« Se la concordia della politica dell' Austria e della Prussia offrì in ogni tempo alle due potenze ed a tutta la Germania una posizione forte e rispettata, i desiderii di tutti gli amici della patria esigono nell' attuale grave posizione del mondo più che mai che le due potenze procedano unite colla forza dell' unanime convinzione. Tanta maggior suscettibilità mostrano gli animi pei timori che si manifestarono in senso opposto. Crediamo non solo di aver ogni motivo per ritenere infondati i timori di tal fatta, ma di opporre ad essi l'espressione della piena fiducia nella concordia delle due potenze germaniche. La questione orientale non è passata fino a questo momento per nessun stadio senza che fosse stata contraddistinta da concordi risoluzioni dell'Austria e della Prussia. Le due potenze germaniche trovansi perfettamente nella stessa posizione anche nel momento in cui pur troppo i comuni tentativi di mediazione dovettero essere considerati finiti. I sentimenti di pace e di moderazione appartengono all' una come all' altra, ma anche il loro giudizio intorno all' importanza europea della questione resta il medesimo. Al loro contegno e, secondo ogni apparenza, al contegno di tutta la Germania è data la stessa norma anche per l'avvenire.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* in data 14 marzo:

Alcuni fatti importanti si scorgono assai chiaramente in mezzo alla misteriosa penombra, onde i rapporti reciproci delle quattro potenze d'Europa occidentale erano avviluppati da più giorni.

In primo luogo è oggi positivo che la convenzione o dichiarazione che si voleva sottoscrivere per soddisfare al voto della Francia e dell'Inghilterra, e che il gabinetto di Vienna aveva comunicato alla Prussia, fu respinta da quest'ultima potenza: in secondo luogo, questa convenzione era fondata unicamente sulle risoluzioni della conferenza di Vienna, e punto non conteneva per le potenze tedesche l'obbligo di una cooperazione armata colle potenze occidentali; non poteva dunque se non offrire una base pei negoziati futuri di pace.

Le potenze occidentali avrebbero parimenti indirizzato al gabinetto di Berlino una comunicazione nei punti essenziali conforme alla proposta austriaca, e che dalla Prussia non richiedeva alcuna attiva cooperazione, ma che si stabilissero in termini obbligatori i punti già consentiti anteriormente dalle quattro potenze che avevano parte alle conferenze di Vienna, e che dovevano essere di base alla futura pace.

È a questa comunicazione che il sig. Von der Groben, ed il principe Hohenzollern-Sigmaringen recano una risposta negativa a Londra ed a Parigi, aggiungendo, come si assicura, la proposta di nuovi saggi di mediazione. »

— Il *Tempo* scrive: Si ebbe timore nel paese che la politica prussiana potesse aderire alla Russia ed usare le sue armi e le sue finanze a favore dei russi.

I fatti hanno dissipato tali prevenzioni; il paese confida tranquillo che la Prussia ha non solo respinto con risolutezza il progetto di un' alleanza russa di neutralità, ma dichiarato inoltre di voler serbare una neutralità indipendente. Si pensa che le potenze occidentali avrebbero amato meglio che la Prussia avesse tratto senza alcun indugio la spada in favor loro; ma è più consentaneo all' equità che esse abbiano lasciato che la Prussia stessa vedesse se un tale procedimento, nelle date circostanze, fosse stato conforme ai proprii interessi. Il solenne rifiuto dell'alleanza russa deve essere per le potenze occidentali una sufficiente guarentigia che dalla Prussia esse non hanno a temere contegno ostile. Ma per ora non si può dalla Prussia pretendere di più. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Notizie da Hermannstadt del 9 corrente annunziano essere riuscito ai russi dopo molti sforzi e ripetuti tentativi di prendere le batterie e le trincee erette dai turchi di facciata ad Ibraila, acquistando così la libera navigazione per la loro flottiglia. Infatti la spedizione delle navi aumentatasi considerevolmente è ritornata ad Ibraila dopo la distruzione di quelle batterie.

Scrivono da Bucarest in data del 3 corrente che s'attende ivi il principe Paskiewitch pel 24 marzo, donde si recherà tosto al Danubio per fare un viaggio d'ispezione. A Jassy fu istituita una fabbrica di palle, ed a Fokschan una fabbrica di polvere. Il generale Budberg visita le cancellerie, gli arresti ecc. e farà pure una revisione delle casse.

Nella notte dall' 1 al 2 corrente 200 cacciatori russi passarono il Danubio fra Galatz ed Ibraila, ed attaccarono le batterie turche; ma, come sembra, unicamente per tenerle occupate, giacchè nel frattempo passava la flottiglia russa da Galatz ad Ibraila senza aver nulla sofferto. Gli sbarcati ebbero 16 morti, fra i quali 2 ufficiali, e circa 50 feriti. Il 5 corrente poi passarono il Danubio presso Kalarasch 2000 arabi, onde distruggere le batterie russe erette contro i navigli turchi ancorati presso Silistria. Dopo un combattimento di parecchie ore contro 4 battaglioni, 2 squadroni, un reggimento di cosacchi ed una batteria sotto il generale Bogueschewski, le truppe turche furono respinte colla perdita di 50 morti e 36 prigionieri. Il 26 febbraio il generale Popof incendiò da Turnù 20 navigli turchi ancorati presso Nicopoli.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia*: Il bascià di Galata fu destituito a richiesta del sig. di Bruck internunzio austriaco: nella via principale di Pera v' ebbe un attruppamento, una pattuglia turca giunse ed arrestò varie persone indistintamente, fra le quali trovassi il portinaio dell' ambasciatore d'Austria, che, malgrado le sue proteste fu condotto in prigione. Il sig. di Bruck mandò un dragomanno al bascià per domandare la liberazione del suo servitore; il bascià rispose negativamente, e, dicesi, in termini meno cortesi; il sig. di Bruck andò alla sera egli stesso dal bascià, e questi ordinò allora si rimettesse in libertà il portinaio; poscia, a richiesta dell' internunzio, il bascià fu destituito. I soldati della polizia furono severamente puniti per aver oltrepassato le loro attribuzioni.

Il sig. Metaxà, ministro della Grecia presso la sublime Porta, si recò da Reschid bascià subito dopo di aver ricevuto la notizia che il ministro turco era stato insultato in Atene, e protestò che il governo greco non aveva alcuna parte a questo deplorabile avvenimento; dopo di averlo ascoltato, Reschid bascià gli disse: « io vi domando solamente ciò che il governo greco abbia fatto per impedire quello che avvenne. »

---

fabbricazioni dello spirito di vino col mezzo della barbabietola, e l'inventore del sistema delle macchine a vapori combinati, il sig. Du Trembley, fa conoscere al *Monîteur industriel* quanto potrà tornare vantaggioso che si abbia il mezzo di produrne in copia, poichè usandosi l'etere ed il cloroformio in dette macchine, lo spirito di vino è la materia originaria con cui si generano i due liquidi nominati. Tali macchine, aggiunge l'autore, diverranno di un uso generale nella navigazione marittima e fluviale, giacchè sono potenti per forza, e danno un profitto del 5 0/0, al minimo, dedotta la spesa dell'etere solforico. In Marsiglia si costruiscono già due apparecchi a vapori combinati nella officina di Philippe e Taylor, ciascuno di 350 cavalli, a conto di Armand e Toccache fratelli. Un apparecchio di mille cavalli apporta un consumo quotidiano di 250 litri di etere in ventiquattr'ore, ossia per il lavoro di 150 giorni nell'anno 37,500 litri. Per un litro d'etere fanno d'uopo 3 litri di spirito di vino all'incirca, onde 1000 cavalli corrisponderebbero al dispendio annuo di 112,500 litri di alcoole.

L'industria dell'asfodelo rappresenta presso di noi quella della estrazione dell'alcoole dalla barbabietole in Francia; onde se colà il nuovo sistema di macchine favorirà grandemente quell'estrazione, non meno tornerà proficua a noi, ai quali nulla costa la materia prima, essendo l'asfodelo, com'è noto, pianta spontanea e copiosissima della Sardegna.

L'incarimento del pane condusse gl'ingegni ad immaginare nuovi mezzi di fabbricazione e cottura, per i quali il prezzo tornasse a meno, e s'immaginarono macchine da impastare, forni economici dai quali il calore si disperda meno che si possa, mescolanze di farine, che senza togliere bontà al pane ne diminuissero il costo. Uno dei forni più apprezzati è quello di Carville, intorno a cui fu letto favorevole rapporto all'Accademia delle scienze di Francia da una Commissione composta di parecchi dei membri più illustri delle esperienze comparative istituite con uno dei forni comuni e un forno costrutto a seconda del modello di Carville, del diametro interno di 3,m 80. Risultò che nel nuovo forno si arsero 4,191 chilogr. di carbon fossile di Charleroi per cuocere 55,033 chilogrammi di pane; nel forno comune si arsero 8.308 chilogr. di legna per cuocerne 47,177 chilogrammi. Calcolando che il forno di Carville consuma 10 chilogrammi di carbon fossile per 100 chilogr. di farina, e che il forno comune consuma 24 chilogr. e mezzo per l'uguale quantità, vedesi manifesto il vantaggio del primo.

Se si avessero a costruire in Piemonte forni alla Carville, coll'uso del carbon fossile del paese, sia di Nocetto, sia di Cadibona, avrebbesi la differenza di costo nel combustibile come 4, 50: 8, 50, posto il prezzo del carbon fossile nostrale a L. 4, 50 il quintale, tolto dai magazzeni di Torino, e quello della legna di L. 3, 50. L'economia sarebbe adunque di quasi 50 per 100, rispetto al dispendio della cottura, e forse anco di più qualora si venisse ai confronti non coi forni comuni di costruzione meno imperfetta, ma con quelli che più abitualmente sono in uso.

Taluno aveva tentato di surrogare in parte la farina di riso a quella di frumento per fabbricare il pane economico, ed anzi fu consigliata questa operazione come importante nei tempi attuali. L'amministrazione di Nantes nominò una Commissione di consiglieri municipali, di negozianti, di pristinai e di altri uomini pratici della materia, acciò prendessero in esame la questione e rendessero manifesto se la mescolanza proposta conducesse a tali risultamenti da poterne far caso nella panificazione in grande.

I primi saggi furono eseguiti nello scorso febbraio: si fecero bollire 6 chilogrammi di riso in 55 chilogrammi di acqua per due ore, alla colla ottenutane si aggiunsero 48 chilogrammi di farina di frumento, e si ebbe una pasta poco tenace e che non avrebbe comportata l' addizione di una maggiore quantità di riso. Se ne prepararono 51 pani, che dopo la cottura rimasero del peso di 77 chilogrammi e 100 grammi; mentre altri 50 pani di pura farina di frumento, adoperata nel peso di 54 chilogrammi, diedero 81 chilogrammi e 200 grammi di pane cotto. Il pane di riso non tornerebbe profittevole per il peso, come non lo è per il volume, e come non lo sarebbe mai per il potere nutritivo; poichè la farina di riso, composta di amido quasi puro, è assai meno sostanziosa di quella di frumento, la quale, oltre la parte feculenta, contiene il glutine, sostanza che sta al paro dei principii più nutrienti.

AMERICA

NUOVA-YORK, 28 *febbraio*. Si legge nell' *Eco d'Italia* :

Il comitato di marina, nominato dal senato per presiedere alla costruzione di 6 fregate a vapore, ha proposto di costrurre altri 3 legni di più piccola dimensione.

Nello Stato di Nuova-York hannovi 2432 miglia di stradeferrate.

Il capitale delle diverse compagnie ascende a 112,038,131 doll. Nello scorso anno perirono sulle diverse stradeferrate dello Stato 137 persone.

— Un temporale di neve e pioggia prevalse per 2 giorni continui nel nord-est ed ovest degli Stati-Uniti, accompagnato da venti fortissimi, cagionando gravi perdite di persone e merci.

Nella notte del 21 corrente mese naufragarono nelle vicinanze di Bombay Hook 10 bastimenti ; 6 marinai furono trovati gelati sulla coperta del loro legno ormai immerso nelle onde.

— Si legge nello stesso giornale :

Il vapore *Northern Light* giunse avant'ieri nel porto di Nuova-York recando notizie dalla California di soli venti-due giorni di data.

Il piroscafo *Golden Gate* arenò nel Pacifico, nelle vicinanze di San Diego, ove rimase per 2 settimane con grande pericolo delle persone che trovavansi su quel legno. Non si ha a compiangere nessuna perdita ed i passeggieri approdarono felicemente a San Francisco.

Sono occorse ripetute lotte sanguinose fra i californiani e le tribù indiane nelle vicinanze delle regioni aurifere.

I così detti *filibusteros* occupano tuttora la Bassa California ed hanno annesso alla nuova repubblica anche la provincia di Sonora. Le truppe messicane spedite dal dittatore Sant' Anna non erano ancora comparse sul teatro della guerra.

Una corvetta ed un vapore da guerra furono spediti dalle autorità di San Francisco verso la costa della Bassa California per impedire ulteriori sbarchi da parte de' cittadini degli Stati-Uniti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *marzo*.

Si legge nel *Conciliatore* che il Consiglio Delegato di Torino, con sua deliberazione del 15 corrente, determinò che una delle vie comprese nel piano d'ingrandimento di Porta Nuova fosse distinta col nome di *Silvio Pellico*.

Genova, 17 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Iermattina, alle ore 11 1/2, giunse con un convoglio speciale della stradaferrata S. M. la Regina vedova Maria Teresa, la quale fu ricevuta alla stazione dal signor Intendente applicato e dal signor Sindaco. Si trattenne molto a visitare l'esposizione industriale raccolta nel locale dell'Annona, e dopo aver percorsa in carrozza la passeggiata dell'Acquasola, la M. S. ripartì alle 5 pom. per Torino.

Iermattina salpò da questo porto, per alla volta di Villafranca, la R. corvetta *Aurora*.

SVIZZERA, 15 *marzo*. Il progetto di legge ecclesiastico politico, dopo una discussione accanita che durò sette giorni, fu oggi respinto con 55 voti contro 37.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *marzo*. Il *Moniteur* d'oggi contiene varie nomine nella marina, ed un' ordinanza del ministro delle finanze, con cui è ordinato che, attesa la grande affluenza dei soscrittori per l'imprestito del 250 milioni, sieno aperti nuovi registri alla cassa di depositi e consegne, alla tesoreria centrale ed alle *mairies* del 12 circondarii di Parigi.

— Leggesi nel *Mémorial d'Amiens* del 15 :

Oggi, alle 4, la cifra delle soscrizioni prese in Amiens solamente oltrepassava già la somma di 1,400,000 fr.

— Il varamento del vascello il *Tilsitt* nel porto di Cherburgo resta irrevocabilmente fissato pel 28 di questo mese. Si sta per armare inoltre nello stesso porto due nuovi legni : il brick, il *Beaumanoir*, da 20 cannoni, e la corvetta a vapore l'*Aigle*.

— La *Gazette de Lyon* ha ricevuto un avvertimento per aver detto che l'imprestito non produrrebbe se non aiuti di poco rilievo.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *marzo*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 13 marzo, il conte d'Aberdeen, rispondendo alla quistione fattagli da lord Clarendon relativamente alle accuse mosse dal *Giornale di Pietroburgo* contro il ministero britannico, rispose che la dichiarazione di questo giornale affranca il governo di S. M. dalla riserva che s'era imposta, avuto riguardo alla natura confidenziale che parea si annettesse alla corrispondenza a cui quel giornale allude : la quale corrispondenza sarà quanto prima, per conseguenza, comunicata al Parlamento ed ella parlerà da se stessa : farà, cioè, conoscere come il governo inglese abbia sempre (giusta l'asserzione del *Times*) sdegnosamente respinto proposte che avessero per iscopo lo smembramento d' un impero che l' Inghilterra ha assunto l' impegno di mantenere e di proteggere.

Lord Aberdeen aggiunse che l'imperatore Nicolò, all'epoca del suo viaggio in Inghilterra, aveva avuto parecchie conversazioni con lui e col duca di Wellington sugli affari generali d'Oriente e che aveva manifestato i suoi disegni a questo proposito : disegni che poi il conte di Nesselrode aveva redatti in iscritto in un *memorandum*.

Il nobile lord disse ch'egli non aveva riletto questo *memorandum* da ben dieci anni, e ch'egli doveva esaminarlo di nuovo prima di permetterne la pubblicazione.

A ogni modo « il governo della regina (dichiarò lord Aberdeen) non ha nulla da temere, nulla da perdere, in seguito alla pubblicazione di questi documenti ; e il conte di Derby sarà egli medesimo indotto, dalla lettura di quelli, a fare ammenda onorevole del biasimo da lui formulato contro i ministri di S. M. in questa occasione. » (*Applausi*)

Dopo il discorso del conte d'Aberdeen, il conte d'Ellenborough e il marchese di Clanricarde presero successivamente la parola.

Il primo di questi oratori disse aver egli appreso da sir Robert Peel le proposte dell'imperatore di Russia nel 1844.

Il secondo insistette sulla comunicazione di tutti i documenti relativi agli abboccamenti tra lo czar e sir. H. Seymour : segnatamente, per conoscere se sia vero che lo czar abbia detto d' esser egli determinato di sagrificare fin l'ultimo de' suoi soldati e fin l'ultimo *rublo*, prima di rinunziare alle sue pretensioni sopra la Turchia.

Quest' incidente non ebbe altro seguito.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 16 marzo, dopo esaurita la discussione cagionata dalle domande del sig. French, lord John Russell annunziò anch'egli la prossima comunicazione della corrispondenza diplomatica, menzionata dal conte d'Aberdeen. (*Applausi*)

« Io sono convinto (disse il nobile lord) che questa corrispondenza proverà chiaramente che, pur mostrandoci rispettosi verso l'imperatore di Russia, noi ci siamo rifiutati ad ogni suggestione tendente al ripartimento della Turchia. »

Rispondendo poi ad alcune osservazioni del sig. Monkton Milnes sulle conseguenze probabili della insurrezione ellenica, conseguenze le più disastrose, come egli disse, qualora ne sia permessa la repressione con una violenza ed una crudeltà eccessive, lord John Russell affermò esser vero pur troppo « che questa insurrezione dee essere attribuita in gran parte alla condotta dei soldati che ebbero l'incarico di reprimerla; e che non ostante i decreti più liberali emanati dal sultano e la cura che i suoi ministri pongono nel fare eseguire le leggi egualmente per tutti i suoi sudditi, funzionari ignoranti e corrotti, e più sovente soldati senza disciplina infliggano ai sudditi del sultano vessazioni che nè egli nè i suoi ministri approverebbero. »

Il nobile lord significò poi la intenzione del governo di S. M. di fare tutto quel che sarà in suo potere a fine di migliorare le condizioni de' sudditi cristiani della Porta, e disse ad un tempo ch'egli disapprovava altamente una insurrezione che non poteva esser loro pregiudizievole.

In questa circostanza, toccando incidentalmente d'eventualità possibili in Italia, lord John Russell si mostrò avverso a moti violenti per parte anche degl' italiani : moti che non avrebbero altro risultamento se non quello di peggiorare le loro condizioni attuali.

GRECIA. Una corrispondenza che leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Atene 11 marzo, conferma che una colonna di truppe turche, in seguito ad una sortita dalla cittadella di Arta, entrò nel territorio greco. Il governo di Atene avrebbe protestato contro questa violazione di territorio presso le autorità ottomane, le quali invece accuserebbero della stessa mancanza le truppe greche.

— Secondo la sovraccennata corrispondenza dell'*Osserv. Triest.*, l'insurrezione greca si diffonderebbe viepiù, essendo insorta la provincia di Zamuria e parte di quella di Chimera.

Nella Tessaglia, i turchi, inferiori in numero, si ritirano nei villaggi e nelle borgate maggiori : l'insurrezione scoppiò su tutta la parte meridionale della Tessaglia, dalla parte della Grecia, come pure sui monti che separano la Tessaglia dalla provincia di Agraffa.

Intanto il governo greco trovasi sempre più inviluppato in così grave questione, non mancandogli minaccie per parte dei governi di Francia e d'Inghilterra.

Fra le tante voci, che correvano, dicevasi perfino che la Grecia sia minacciata di una occupazione di truppe straniere. Al 5 marzo, i ministri delle due grandi potenze alleate si recarono in grande uniforme, seguiti dai loro segretari, presso il ministro degli esteri, chiedendo in nome dei loro governi una disapprovazione officiale e pubblica sull'attuale movimento dell'Epiro e della Tessaglia. Dicesi che il governo abbia rifiutato di aderire a tale domanda.

La Turchia, frattanto, spedisce una nota dopo l'altra, chiedendo ampia soddisfazione, e minacciando rappresaglie, ed il governo greco protesta contro l' invasione fatta nel suo territorio.

Ieri giunse da Parigi il generale Collergi, recando le notizie sulle disposizioni dell'imperatore de' francesi.

Si conferma la nomina del generale Riccardo Church a generalissimo delle truppe greche.

RUSSIA. Secondo un dispaccio telegrafico diretto da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia*, le provincie del Baltico e Pietroburgo state, come già venne annunciato, dichiarate in istato d'assedio il 6 marzo, saranno poste sotto il comando del granduca ereditario presuntivo della corona, e lo stato di guerra vi sarà posto in vigore colla stessa severità come nel Cherson, nella Tauride e nella Bessarabia.

— Una recente risoluzione dichiara che tutti i figli dei marinai liberi, cioè de' marinai impiegati nella marina mercantile, sono obbligati a servire nella marina imperiale per quindici anni. I figli dell' età d'anni 15, devono essere impiegati immantinenti, quelli di 8 anni devono mettersi a disposizione del governatore generale di Cronstadt, incaricato d'inviarli nelle scuole d' istruzione testè istituite.

TURCHIA. Gli ultimi ragguagli di Costantinopoli, arrivati il 15 marzo a Trieste, sono del 6.

A Costantinopoli l'attenzione è rivolta sempre in particolar modo alla sollevazione. Fuad Effendi incaricato, come già si disse, di particolar missione nell'Albania, è partito il 2 marzo per Volo sopra un piroscafo turco, e si recherà poi a Giannina, ove risiederà. Le due fregate turche, partite il 26 febbraio per Volo con a bordo Zeinel bascià, e circa 2,500 soldati ottomani marciano subito verso i confini della Grecia.

Il 2 marzo erano partiti altri 3,000 uomini, pure per Volo, su quattro piroscafi turchi.

Il *Journal de Constantinople* dice che le bande de' greci che avevano invaso il territorio ottomano, furono compiutamente sconfitte, con gran perdita presso Arta, dal corpo di truppe comandato da Abdi bascià, e soggiunge che, se venisse fatto un nuovo tentativo simile, le truppe turche sapranno sconfiggere gl'invasori, la cui impresa non ha la menoma probabilità di successo.

Lo stesso foglio scrive : « Il 26 febbraio il sig. Metaxà, ministro di Grecia, si regò alla Porta, ov'ebbe una lunga conferenza al cospetto del granvisir e del serraschiere bascià, col ministro degli affari esteri, il quale, secondo si assicura, gli tenne un linguaggio severo riguardo agli atti scandalosi che hanno luogo per parte degli elleni verso la Porta, in Grecia ed in Albania, dei quali il governo imperiale attende giusta e pronta soddisfazione dal gabinetto di Atene : che, se non l'accordasse compiuta e senza ritardo, esporrebbe il suo paese alle più spiacevoli rappresaglie.

Il piroscafo da guerra francese *Héron* è partito il 2 marzo per entrare nel Mar Nero. La fregata a vapore francese *Vauban* e la fregata a vapore inglese *Fury*, giunsero il 2 corrente dal Mar Nero e gettarono l'ancora a Beycos dopo di aver incrociato dieci giorni in quelle acque. Il *Vauban* si presentò innanzi a Sebastopoli avanti il qual porto incrociavano una fregata e due brik da guerra russi che rientrarono in seguito ai segnali dell'ammiraglio russo ed ai primi preparativi di combattimento del *Vauban*.

L'ingresso del porto era chiuso da 9 vascelli di linea russi, legati fra loro mediante una forte catena. Si potè vedere il rimanente delle forze marittime russe riparate dietro quella linea formidabile, e vi si contarono circa 80 vele. Al *Vauban* fu vietato di entrare a Sebastopoli, e così pure al *Fury*, che vi si era recato da Varna. I dispacci di cui era portatore il *Vauban*, dovettero essere gettati in mare, all'ingresso di Sebastopoli, in una bottiglia suggellata.

— Il *Journal de Constantinople* dichiara falso affatto un preteso proclama del governo turco, tendente a provocare la diserzione fra le truppe russe : documento che i fogli di Pietroburgo avevano pubblicato.

— Scekib effendi venne mandato dal governo a Sciumla con una missione particolare presso Omer bascià. Esso è portatore di una lettera del sultano, nella quale si trova la nomina di Omer a maresciallo.

Ethem bascià, il quale era stato mandato nella Servia con una missione del suo governo presso quelle autorità, è ritornato in Adrianopoli, donde è partito il 2 per Costantinopoli.

Coll'ultimo vapore postale francese, giunto da Marsiglia il 4, arrivarono a Costantinopoli due corrieri di gabinetto, cioè il sig. Purdie, corriere di gabinetto inglese, ed il conte di Bourcet, portatore di dispacci pel generale Baraguay-d'Hilliers.

C. FAVALE ger.

Correzione. — Nella *Gazzetta* n. 58, rubrica *Fatti Diversi*, col. 2ª, articolo *Abbellimenti e ristauri*, lin. 7, invece di *Severo e Bernasconi*, leggasi *Sereno e Bernasconi*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

18 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. b. in c. 82 25
C. della matt. in c. 82
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 82 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 79 25

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 425
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 205 205

BORSA DI PARIGI, del 17 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 30 66 20
Id	4 1/2 0/0	» »	92 50 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	82 75	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	50 50	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	90 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l' opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Floresca*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: A benefizio dell'attore brillante Luigi Bellotti-Bon, una sua commedia intitolata: *Spensieratezza e buon cuore* — *Il Pusillanime*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *La Savonnette Impériale*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Regnare ad ogni costo*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

CIRCO SALES Domani la Drammatica Compagnia Schezza e Latour recita : *I mastadieri*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette : *Giuseppe in Egitto* — Ballo *Il passaggio della Beresina*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

CRESCENTINO

Lunedì, 27 del corrente, avrà luogo la **Fiera** di primavera, e vi si distribuiranno otto premii per le bovine che vi saranno esposte in vendita.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in casa Provana, via S. Dalmazzo, num. 28,

APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 16 camere con soffitte, sottotetto e cantine.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea Generale dell' 8 scorso gennaio.

Li Azionisti che pagheranno l' ammontare integrale dell'Azione, prima della scadenza della seconda rata, cioè prima del 25 corrente, avranno diritto all'Azione definitiva colla decorrenza 1.° gennaio 1854.

L' Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti, prescritta dall' art. 19 degli Statuti, è convocata per il giorno 31 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via dell' Ospedale, num. 17, per deliberare:

1.° Sulla resa dei conti per l' esercizio 1853;
2.° Per la nomina dei Membri necessarii a completare il Consiglio d' Amministrazione.

Gli Azionisti aventi diritto d' intervenire all' Assemblea Generale, dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l' Adunanza, i loro titoli presso gli Uffizi della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

Torino, il 28 febbraio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

La certezza dell'esito di una grande quantità di materiali, per cui già esistono i contratti negli archivi della società, indussero il Consiglio Amministrativo della medesima ad autorizzare, con sua deliberazione del 30 scorso gennaio, la domanda del terzo quinto delle azioni.

Con apposito avviso inserto in questa Gazzetta ufficiale il 1° prossimo passato febbraio, e regolarmente ripetuto, furono quindi invitati i signori azionisti ad effettuare prima del 2 corrente marzo tale pagamento.

Ora tale epoca essendo da alcuni giorni spirata, la Direzione si fa carico di notificare ai socii morosi che, a termini dell'art. 8, cap. 3 degli Statuti sociali, rimangono per loro dovuti alla società, a partire dal detto giorno, gli interessi del capitale versando, in ragione del 5 per 0[0], diffidandoli ad un tempo che, qualora non venga da essi effettuato il versamento in discorso prima del 31 corrente, verranno le azioni di cui essi sono ritentori, alienate per cura della società all'asta pubblica, a termine del citato art. degli Statuti sociali.

Tale versamento debb' essere fatto all' Ufficio della Direzione, in via della Posta, num. 11, casa Bertone-Sambuy, piano terreno.

Torino, il 10 marzo 1854

Per la Direzione CAVALLERI EUGENIO, *S gr.*

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli Azionisti i quali non avessero ancora eseguito il *Quarto* Versamento, il cui termine di rigore è spirato col giorno 17 dello scorso febbraio, sono invitati ad effettuarlo prontamente alla Ditta Pavia, Travi e Comp, in Torino, via delle Finanze, num. 6.

STRADA CONSORTILE DA CHIERI A CAMBIANO

In Chieri e nel Civico Palazzo, il 28 corrente marzo, ore 11 mattina, si procederà col metodo delle offerte segrete all'appalto delle opere relative alla sistemazione di detta strada, peritate in L. 39,253, 93, non compreso in detta somma l'ammontare delle indennità per occupazione di terreni ed altre relative, dal Consorzio riservatesi per facilitare l'impresa. I capitoli, piano, profilo, perizia e carte relative sono visibili nella segreteria del Municipio di Chieri.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

appositamente preparato per uso medicinale
alle isole Lofodi (Norvegia)
e per mezzo di analisi chimica verificato
dal dott. DE JONGH,
ottimo nella cura dei mali reumatici ed articolari cronici ed in quella delle varie affezioni del sistema linfatico.

Unico deposito per gli Stati Sardi presso il Dottore F. BRUNO, *via B. V. degli Angeli, n. 10, piano terzo.*

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengа, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

MAGAZZINO DA MOBILI
a prezzo fisso
presso lo **Stabilimento Nazionale Industriale,**
via dell'Arsenale, sull'angolo verso Piazza d'Armi.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

Varii signorili alloggi di 3 a 10 membri;
Pel 1.° di luglio
Elegante Appartamento al piano nobile di 12 a 20;
E pel 1.° di ottobre
Altro di 8 a 10 membri e 2 soppalchi, con scuderia, rimessa e fenile a piacimento.

Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, num. 12, presso la chiesa della Consolata, in prossimità della piazza d' Italia.

DA VENDERE *anche con more*: Villeggiatura amena e signorile presso la Villa della Regina. — Dirigersi in Torino all' Ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d' Amministrazione ha l' onore di prevenire i signori Azionisti, che il versamento della 2.ª rata delle nuove Azioni emesse con deliberazione dell' Adunanza Generale del 12 gennaio scorso, deve venire eseguito entro il mese corrente.

Torino, il 16 marzo 1854.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio Amministrativo previene i suoi Abbuonati, che, a datare dal primo prossimo aprile 1854, il prezzo del Gaz Luce sarà loro tariffato a *Centesimi Cinquanta* il metro cubo, e che per i nuovi Abbuonati sarà di *Centesimi Cinquantacinque*, ed il *coke* si venderà Franchi Dodici il quintale a partire dal 15 corrente marzo, a ciò forzati dall'aumento eccessivo nel prezzo del carbon fossile, non che dei noleggi ed assicurazioni marittime.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni in ritardo, che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 9 a 13. 26 a 30. 39 a 43. 46. 47 50 a 52. 55. 66. 70. 404 a 313. 115 a 130. 172 a 191. 232 a 235. 340 a 351. 353 a 355. 361. 376 a 380. 390. 391. 406 a 411. 424 a 427. 430. 437 a 466. 477 a 486. 517 a 520. 594 a 603. 624 a 637. 640. 643. 654 a 673. 684 a 688. 711. 712. 720 a 738. 779. 1059 a 1078. 1091 a 1102. 1108 a 1110. 1123 a 1131. 1137 a 1139. 1143. 1168. 1174 a 1182. 1188. 1194 a 1243. 1249 a 1253. 1301 a 1307. 1313 a 1316. 1463 a 1474. 1503 a 1505. 1507. 1513. 1518. 1519. 1544 a 1546. 1551. 1552. 1566. 1572. 1574. 1576 a 1592. 1594. 1595. 1599 a 1607. 1616. 1652 a 1649. 1659 a 1667. 1669 a 1672. 1688 a 1692. 1693 a 1892. 8376 a 8655.

Genova, il 15 marzo 1854.

Il V.-Presidente GIACOMO FANTINI.

AFFITTAMENTI

Per parte dell' Ordine Mauriziano si fa noto che dentro il corrente mese saranno pubblicati i tiletti per i nuovi affittamenti novennali, dal S. Martino prossimo, dei seguenti suoi poderi ed edificii, cioè:

CHIVASSO

Cascine S. Marco, Pratoreggio e Poma, con molino, in quattro lotti.

VINOVO

Molino, cascine del Castello e del Molino, in 3 lotti.

STAFFARDA (*Saluzzo*)

Tenuta del concentrico della Commenda di Staffarda, molini e terreni con fabbricati, colle cascine Roncaglia, Cascinetta e Grangia d' Envie, concentrico della Fornace, colle cascine nuove, tutte dipendenze della suddetta Commenda, in 8 lotti.

Torino, il 14 marzo 1854.

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tènimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto:*

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne, ad uso della *margheria*.

2. Di cti. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con beni re proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere

In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.

In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vie di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; ai mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

AVVISO

In seguito a concerti presi col R. Governo, venendo a trovarsi libero l'alloggio finora occupato dal Reale Corpo di Stato Maggiore, in casa Seyssel, via di Goito, rimane così libera tutta la casa, verso strada, con possibilità di poterla destinare in parte o in totalità a qualunque uffizio o stabilimento; e più particolarmente avvi convenienza di unire al grande alloggio al primo piano, composto di 23 membri, tutti intieramente a palchetto, oltre alle scuderie, rimesse e cantine, altri cinque membri al piano terreno, di cui un salone a tre finestre, essi pure a palchetto e comunicanti internamente col primo piano. Le persone, cui tale avviso può interessare, sono pregate a voler prontamente l'alloggio, e rivolgersi quindi al segretario di casa, perchè qualche parziale impegno non venga a rendere ineseguibile il sovra detto progetto.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, num. 1, piano terzo.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla ferrovia. Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

POLVERE

per preparare l' acqua gazosa
coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
Farmacia MAZZUCHETTI, *via S. Francesco, n.* 13
Dove preparasi pure l'*Acqua di fuoco* per i cavalli, *Linimento* che con tanto successo rimpiazza da due anni a questa parte il fuoco ardente nella veterinaria.

SCIROPPO VEGETALE, DEPURATIVO
detto **BERAL**

Questo Sciroppo, smerciato in abbondanza da molti anni, particolarmente in primavera, si riconobbe qual correttivo superiore a quello di Salsapariglia, per la depurazione del sangue. — Si prepara esclusivamente, e si vende in bottiglie suggellate nella farmacia Bernardi già Baricalla, via S. Tommaso.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

STABILIMENTO ORTOPEDICO

Continua ad essere sotto la sola direzione dell' ortopedista GIOVANNI PISTONO, casa propria, borgo San Donato; e per maggior comodo, via Consolata, num. 10.

APERTURA
DEL
NUOVO CAFFÈ GOITO
via B. V. degli Angeli e Goito, nn. 4 e 6

Da vendere: BIGLIARDI con sponde metalliche ed elastici, di forte costruzione, da L. 650 a 1,300; e

Da affittare: Tre membri con cucina e cantina, disimpegnati. — Recapito ivi dal signor Pessione.

GIO. BATTISTA REGIS

Negoziante in ogni sorta di terraglie, premiato con medaglie negli anni 1838 e 1844 dalla R. Camera di Agricoltura e di Commercio.

Tiene, oltre agli altri oggetti di cui va fornito il suo negozio, un completo assortimento di *potagieri* economici di nuova invensione, di diverse dimensioni, ad un sol fuoco, adatti all'uso di qualunque stabilimento e famiglia; non che forni a coppella per l'assaggio dei minerali, e crogiuoli neri di ottima qualità; provenienti dall'Ungheria. — Abita in vie Stampatori, num. 18, e Santa Maria, casa Massimino, Torino.

BELLASETTI PASQUALE
lattoniere
Piazza Vittorio Emanuele, num. 16, *Torino,*

Fa noto avere un nuovo sistema economico per formare coperti e tettoie in grandi lastroni di latta doppia stagnata, canalata sotto la macchina, riconosciuti di maggiore solidità e durata di quelli in lastra di ferro e zinco, e per tali guarentiti.

Fabbrica pure macchine per far nascere il seme dei bachi da seta, all'uso milanese, col preciso metodo dell'inventore Kramer, eseguiti colla massima esattezza ed a modici prezzi.

DA VENDERE AL PRESENTE
alla Cascina Buffa, Comune di Volvera, le seguenti piante, cioè:

	Caduno	Al cento
1. Pioppi della Carolina . . .	L. 1, 10	L. 100 »
2. Pioppi d' Italia, detti Pini .	» » 60	» 50 »
3. Piantini *Thuye*, di 7 anni di seminatura per siepi, boschetti, e giardini inglesi	» » 20	» 17 50
4. Id. *Thuye* trapiantate in vivai, e più forti, pel medesimo uso	» » 40	» 35 »
5. Barbatelle (o bottare) di viti Persan, Chasselar e Dolcetto di due anni	» » 15	» 12 50

N. B. Nei prezzi suindicati l' imballaggio ed il trasporto non è compreso.

Dirigersi *franco* all' agente Perla Giorgio ivi.

AVVISO

Si invitano tutti gli aventi interessi col fu Francesco Moina, fabbricante di spazzette in Torino, via dell' Arsenale, a volersi recare al di lui negozio, per intendersi cogli eredi del medesimo.

INCANTO VOLONTARIO

Il 20 del corrente, in un locale a piano terreno, casa Nava, via Sottoripa, dietro la chiesa S. Massimo, in Borgonuovo, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom., avrà luogo l'incanto di molti mobili d'appartamento, i quali verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente.

RICERCA DI MUTUO

Da distinta persona si cercano a mutuo od a censo vitalizio L. 30m. a 40m. con prima ipoteca sovra una casa in Torino dell' annuo reddito di L. 9,000 circa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano 2.°

DA RIMETTERE AL PRESENTE
vicino a piazza Castello.

ALLOGGIO di num. 10 camere ed ampio terrazzo, messo di recente a nuovo con rilevo di parte dei mobili a piacimento, con grande ribasso sul loro valore.

Dirigersi all'ufficio Franchi e C., via Nuova, 9, p.° nobile

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 67 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 6 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	75	48	80
Svizzera, Belgio e Spagna	36	70	120

Inserzioni. Volo-tarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Elenco del 6 e con Ordini Ministeriali del 9 marzo corrente ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Mazzetti Benedetto, sotto-segretario nella preesistente Azienda generale di Finanze, nominato esattore, e destinato a Poirino;
Arnaud Giuseppe, sotto-segretario nella preesistente Ispezione generale dell'Erario, nominato id., e destinato a Sannazzaro;
Eovio Guglielmo, scrivano nella cessata Azienda generale di Finanze, nominato id., e destinato a Incisa;
Zanini Pasquale, scrivano presso la Direzione dei tributi di Torino, nominato id., e destinato a Godano;
Rolla Alessandro, id. id., e destinato a Monforte;
Barberis Fedele, volontario id., e destinato a Limone;
Barberis Luigi, id. nominato id., e destinato a Bubbio;
Traverso Francesco, id. id., e destinato ad Ormea;
Franco Carlo, id. id., e destinato a S. Gervais;
Pertusio Luigi, esattore a Garessio, trasferito ad Albenga;
Serono Giacinto, id. a Pamparato, id. a Garessio;
Giavelli Gio. Battista, id. a Ormea, id. a Pamparato;
Rosaz Pietro Antonio, id. a Susa, id. a Fossano;
Alloati Filippo, id. a Poirino, id. a Susa;
Caligaris Francesco, id. a Bubbio, id. a Gavi;
Olivieri Giuseppe, id. a Pieve del Cairo, id. a Saluzzo;
Rossetti Bartolomeo, id. a Oneglia, id. a Pieve del Cairo;
Grillo Gio. Antonio, id. a Buriasco, id. ad Oneglia;
Brizio Gio. Battista, id. a Fiano, id. a Buriasco;
Decaroli Giorgio, id. a Pacsana, id. a Fiano;
Mestrallet Gaetano, id. a Vinadio, id. a Pacsana;
Degiovanni Francesco, id. a Godano, id. a Vinadio;
Piaggio Filippo, id. a Sannazzaro, id. a Tortona;
Debernardi Giovanni, id. a Borgomasino, id. a Châtillon;
Bianchetti Domenico, id. a Incisa, id. a Borgomasino;
Persenda Giovanni, id. a Monforte, id. a Ottone;
Revel Saverio, id. a Versonnex, id. a La Rochette;
Valcauda Alessandro, id. a Limone, id. a Versonnex;
Canton Carlo Antonio, id. a S. Gervais, id. a S. Pierre d'Albigny.

S. M., con Decreto del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor Costantino Dodero, capitano di fregata in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 marzo*

Nella seduta di ieri la Camera de' Deputati votò ed approvò le seguenti proposte di legge: 1. per modificazioni alla tariffa postale, con 110 voti contro 4; 2. per facoltà alla Divisione di Savona di eccedere il limite delle imposte, con 112 contro 4.

Il Ministro delle Finanze presentò 3 progetti di legge: il 1. sulle lotterie estere e private, emendato dal Senato; il 2. per un acquisto, dall'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, dei tenimenti di Pobietto, Gazzo e Ralofino; il 3. per modificazioni alla tariffa sanitaria.

Il deputato Brignone presentò la relazione del progetto di legge pel prestito di 35 milioni, del quale il Ministro delle Finanze domandò la sollecita discussione.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Inerentemente alle prescrizioni emanate dal Ministero di Finanze, dovendo il pagamento delle pensioni agli individui domiciliati nella città e provincia di Torino operarsi, a cominciare dal corrente esercizio 1854, dalla tesoreria provinciale dietro ordini che verranno rilasciati da questo uffizio d'Intendenza generale per ambo le categorie 22 e 23 del bilancio passivo dello Stato pel corrente anno, relative al debito vitalizio continuativo ed al debito vitalizio cessante, si notifica:

Che, a cominciare dal primo trimestre 1854, i pensionarii suddetti, per ottenere l'ordine di pagamento delle loro pensioni da scontarsi dal tesoriere provinciale, o per esso dagli esattori mandamentali secondo la residenza dei titolari, dovranno far pervenire a questo Generale Uffizio i rispettivi certificati di vita e di domicilio, nello stesso modo fin qui praticato verso la cessata ispezione generale del R. Erario.

Torino, il 16 marzo 1854.

L'Intendente generale
FARCITO DI VINEA.

FATTI DIVERSI

Telaio elettrico Bonelli. — S. M. la Regina madre Maria Teresa, nella sua visita fatta all'Esposizione industriale di Genova, ha fermato particolarmente l'attenzione sopra il telaio elettrico esposto dal cav. Bonelli, ed espresse la propria soddisfazione a chi ne esponeva il semplice e sicuro apparato facendo lavorare una stoffa a più colori sotto gli occhi istessi di S. M.

Società' Nazionale delle Corse. — Il Comitato della Società rende avvertiti i proprietari che col giorno 5 e 7 venturo mese di maggio avrà termine la chiusa del registro d'inserzione per i cavalli che concorrono nelle corse di *Torino*.

Le persone poi che desiderano, mediante pagamento, provvedersi dei richiesti stampati sopra carta bollata, i quali devono servire come certificati d'ammessione dei cavalli Nostrali *(dei Regii Stati)*, si dirigeranno all'ufficio della segreteria, via della Zecca, num. 4.

Si fa noto ai signori Soci che le sale di convegno sono aperte tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane nel suddetto locale.

Teatri. — La serata a beneficio per la cassa di soccorso agli Artisti teatrali e della R. Scuola di ballo ebbe un soddisfacente risultato, avuto riguardo alla generosa elargizione di L. 300 per parte delle LL. MM., sempre propense alle opere di beneficenza.

Si sono ripetute le stesse scene mimiche e gli stessi ballabili prodotti nel giorno degli esami e della distribuzione de' premii.

Meritano speciale menzione: nella mimica la signora Longati Pasqualina; nella danza le signore Scotti e Rolla, che furono festeggiate a titolo d'incoraggiamento perchè promettenti una splendida carriera ove alla leggiadria delle persone aggiungono perseveranza di studio ed amore per l'arte.

Arrivi. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 18 corr.:

Ieri alle ore 4 pom. giunse da Marsiglia col piroscafo l'*Ercolano* il generale Francesco Solano Lopez inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Paraguay.

Annunzi bibliografici. — Trovasi in corso di stampa presso il tipografo Catti, in Voghera, *Silvio Pellico e il suo tempo*, considerazioni di *Pietro Giuria*, corredate di molte lettere inedite, poesie ed opinioni dell'illustre trapassato.

Un volume di circa 300 pagine con ritratto.

— La tipografia Le Monnier ha testè pubblicato in Firenze un volume intitolato *Novelle di Cesare Balbo* (edite ed inedite) pubblicate per cura di G. Stefani, con l'aggiunta dei *Frammenti sul Piemonte* ecc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 15 marzo 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4687998	77
id. id. in Torino	» 4995658	75
id. id. presso le Succursali	» 2414278	68
Portafoglio e anticip. in Genova	» 14978688	48
id. id. in Torino	» 24651005	62
id. id. nelle Succursali	» 829703	35
Eff. all'incasso in conto corrente	» 950706	65
Immobili	» 1134969	85
Fondi pubblici della Banca	» 3093975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8007000	»
Spese diverse	» 420348	02
Indenn. agli azionisti della R. di Genova	» 866666	66
	L. 67027996	63

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 27659200	»
Fondo di riserva	» 687355	52
R. Erario conto corr. (disp. L. 506688 73 / non d. » 717942 95)	1224631	68
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 520072	03
id. id. in Torino	» 1540865	33
id. id. nelle Succursali	» 126405	58
Id. (Non disponibile)	» 59363	60
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 731641	41
Dividendi a pagarsi	» 22480	75
Risconto del semestre precedente	» 276969	04
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 203362	73
id. id. in Torino	» 242327	39
id. id. nelle Succursali	15522	85
Diversi (Non disponibile)	» 1717758	72
	L. 67027996	63

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta.

La vendita della Casa Demaniale detta delle Gabelle, posta nell'abitato di Limone, cantone della Canarda, costituente il primo lotto dei beni descritti nell'avviso d'asta rilasciato da questo Generale Uffizio in data 4 febbraio ultimo scorso, essendo stata oggi provvisoriamente deliberata in questo stesso ufficio pel prezzo di L. 1820 00, si previene il pubblico che i fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al detto prezzo, fissati a giorni venti, scadono al mezzodì preciso del giorno 30 del corrente mese di marzo.

La vendita di detta Casa è vincolata all'osservanza delle condizioni enunciate nell'avviso d'asta succitato.

Cuneo, li 10 marzo 1854.

Per detta Generale Intendenza
Il Segretario capo G. Caldellary.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 31 marzo 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì 31 marzo prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Uffizio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demanfali seguenti:

Salto detto di Montimannu in territorio del comune di Austis provincia d'Oristano, di ettari 466, 21, 50 in un sol corpo, comprese are 20 in territorio del comune di Sorgono confinante al nord a terreni comunali di Austis, ad est e sud a terreni comunali di Sorgono e ad ovest a quelli di Neoneli.

Il Salto suddetto, popolato di alberi ghiandiferi, fra quali 60,000 grandi e 30,000 piccoli, è peritato in complesso del valore di L. 139,783.

Il prezzo d'asta però è fissato a L. 95,000.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base dei parziali prezzi sopraindicati, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì venti aprile prossimo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 9 febbraio cadente, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Uffizio.

Dat. Cagliari, li 28 febbraio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. Bobbio.

STATO ROMANO

Roma, 13 *marzo*. Questa mattina circa le ore 8 e mezzo antimeridiane, in età di anni 81, in seguito di apoplessia, cessò di vivere il commendatore Luigi Pichler romano, professore emerito d'incisione e pietre dure dell'I. R. università delle belle arti di Vienna, accademico di S. Luca, lasciando di sè la più onorata memoria anche pe' suoi molti e pregevoli lavori in pietre dure, pe' quali si procurò un nome non perituro. *(Giornale di Roma)*

DUE SICILIE

La *Gazzetta dei tribunali* di Napoli del 1 marzo annunzia la morte del cav. Francesco Navarro presidente di quella corte suprema, avvenuta nella notte del 19 al 20 febbraio in seguito ad una malattia umorale che nell'anno precedente avevagli minacciato il cervello, ed in questo fermatasi nel petto lo estinse.

SVIZZERA

Svitto. Il numero di 2000 petenti per la riforma della costituzione essendo stato raccolto, fu avanzata al governo l'instanza che tale quistione sia inscritta fra le trattande della sessione che si apre il 20 marzo.

FRANCIA

Parigi, 16 *marzo*. Il *Moniteur* ha la seguente nota:

Un prefetto ha creduto bene di fare un appello allo zelo de' suoi amministrati, e specialmente a quello dei *maires* del suo dipartimento, in occasione della soscrizione all'imprestito. Questo funzionario errò sulle intenzioni del governo, il quale non vuol esser debitore che ad un concorso libero e spontaneo del successo di questa grande manifestazione nazionale.

— La commissione incaricata di conferire premii alle migliori opere rappresentate, durante il 1853, sui teatri di Parigi e dei dipartimenti, si è costituita, e si compone: Presidente di essa, il presidente del consiglio di Stato; membri, i sigg. Marimée, senatore, Nisard, Sainte-Beuve, Scribe, Lefebvre-Deumier, Rolle, Perrot, Doucet, Lassabathie.

— Leggesi nel *Toulonnais*:

Si aspettano da un giorno all'altro nella nostra città sei compagnie di fanteria di marina, che si sono imbarcate a Brest sulla corvetta a vapore la *Gorgone* e sulla fregata a vapore l'*Ulloa*.

Le due fregate a vapore il *Cristoforo Colombo* e il *Montezuma* partiranno oggi da Tolone e si recheranno a Marsiglia, per indirizzarsi poi verso il Levante.

Il contrammiraglio Lugeol, maggiore generale della marina, prenderà passaggio a bordo del *Montezuma* per andar a ricevere il principe Napoleone, il quale è aspettato a Marsiglia insieme agli ufficiali generali che devono imbarcarsi sul *Cristoforo Colombo*.

— La *Gazette de Flandre* ha ricevuto un avvertimento dal prefetto per un articolo che è in opposizione col sentimento

www.internetculturale.it

nazionale, ed in uno spirito evidentemente ostile alle grandi e patriottiche manifestazioni dell'opinione politica.

— A proposito degli ukasi dell'imperatore di Russia, riferiti dal *Moniteur* d'oggi, coi quali sono dichiarate in istato d'assedio le provincie di Pietroburgo e le altre lungo il Baltico, il *Siècle* dice:

Questa determinazione da parte dello czar non ha di che sorprenderci. Quando un governo, nell'imminenza d'una guerra ch'ei pretende nazionale, è forzato di ricorrere a tali mezzi, gli è che non crede al preteso entusiasmo della nazione, e che non è sostenuto da quella forza morale che dà sempre la certezza d'una causa giusta e popolare. La dichiarazione dello stato d'assedio delle provincie russe è una smentita solenne alla lettera dello czar ed alle note del sig. di Nesselrode.

BELGIO

Brusselle, 15 *marzo*. Il progetto di legge, che accorda al dicastero dei lavori pubblici un credito di 170,000 franchi per l'estensione delle linee telegrafiche, fu oggi votato dalla Camera dei rappresentanti alla unanimità, meno un voto.

— S. E. Vely bascià, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta presso le corti di Francia e del Belgio, è giunto oggi a Brusselle. Questo ministro, che gli avvenimenti politici trattennero a Parigi, viene a presentare al re le credenziali che ebbe dal sultano.

INGHILTERRA

Londra, 14 *marzo*. Alla Camera dei comuni, seduta del 14 marzo, il sig. J. Butt domandò al presidente del dicastero di commercio se siano stati presi de'provvedimenti a fine di provare il nuovo modo di comunicazione mediante segnali elettrici tra le guardie e i conduttori di convogli di stradeferrate, e se, qualora queste prove riescano, si proporrà che l'uso ne divenga generale su tutte le stradeferrate.

Il sig. Cardwell rispose essergli noto che un sistema di segnali elettrici è in attività sulla stradaferrata del sud-ovest; epperò aver egli ordinata una relazione d'ingegneri a questo proposito.

« Quanto è alla seconda domanda, una commissione (continuò il sig. Cardwell) è stato d'avviso d'imporre questi segnali alle compagnie. Io credo che sarà cosa utile raccomandarli, ma dubito se sia conveniente di renderne l'uso obbligatorio. »

Il sig. Pellat domandò poi l'autorizzazione di presentare un bill che avrà per iscopo di permettere alle persone che hanno scrupoli di coscienza nell'atto di prestare giuramento, di sostituirvi una dichiarazione solenne, senza andar soggette a questioni da parte del giudice che riceve il giuramento.

Ogni falsa dichiarazione renderà passibili delle pene dello spergiuro.

Questa mozione è appoggiata dal sig. Hadfield.

Lord Palmerston dichiara di non combattere la mozione, pur protestando ad un tempo contro l'abolizione del giuramento ne'casi giudiziarii.

La Camera va ai voti.

Per la mozione, 109; contro, 108.

L'autorizzazione di presentare il bill è accordata dalla Camera.

Il sig. Whiteside domanda il permesso di presentare un bill inteso ad assimilare la legge e la procedura esistenti nelle cause di alto tradimento in Irlanda alla legge ed alla procedura vigenti in Inghilterra.

Lord Palmerston aderisce alla mozione, e la Camera autorizza, per conseguenza, la presentazione del bill.

— Alla Camera de'lords, seduta egualmente del 14 marzo, non furono discusse quistioni importanti.

— *Del* 15. Il *Times* annunzia che il conte di Clarendon si recò il 14 a Osborne, ove doveva avere un'udienza dalla regina.

— Si legge nello stesso giornale:

S. M. visiterà oggi (15) la squadra del contrammiraglio Corry prima della partenza della squadra medesima per andare a raggiungere la flotta del Baltico, e il principe Alberto visiterà il *Neptune*, di 120 cannoni, vascello dell'ammiraglio Corry.

Domani mattina, 16, la regina e la corte ritorneranno a Londra.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La flotta comandata da sir Ch. Napier ha continuato ieri, 15, il suo cammino in seguito ad ordini trasmessi da un messaggio speciale, molto prima del giorno. Pare ch'essa abbia avuto poco vento e che non si sia servita che delle vele, perocchè non era che a 5 ore in vista di Ramsgate. Il *Dauntlesse* di 23 a elice non ha continuato a seguire la flotta e si fermò lunedì sera, 13, alle Dune. Oggi, se è possibile, i quattro vascelli di linea (il *Neptune* di 120, il *Saint-Georges* di 120, il *Monarch* di 80 e il *Boscawen* di 70) partiranno sotto gli ordini dell'ammiraglio Corry per raggiungere la flotta, con il *Bulldog* di 6, a ruote, della forza di 500 cavalli.

— La flotta di sir Ch. Napier si reca ora, dice il *Daily-News*, allo stretto di Wingoe, sulla costiera di Svezia, ove essa resterà ancorata per qualche tempo. In quella posizione sorveglierà Categat, e avrà anche il vantaggio d'essere vicina alla città di Gothembourg. Poi passerà senza dubbio il Sund o il Gran Belt ed entrerà nel Baltico.

— Il sig. Monckton Milnes, rappresentante di Pontefract alla Camera de' comuni, scrive una lettera al *Times* per osservare che questo giornale ha omesso nel rendiconto della tornata della Camera de' comuni del 13 marzo corrente le ultime parole di lord John Russell relative all'Italia. Il sig. Milnes afferma che lord John Russell dichiarò la Francia e la Inghilterra non aver preso nessun impegno per reprimere ogni moto popolare che potesse occorrere nella penisola, e che quindi il nobile lord indirizzò alcuni savii consigli ai patrioti italiani, ai quali egli (il sig. Milnes) compiutamente si associa.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 13 *marzo*. Nella seduta di ieri della seconda Camera, il conte di Schwerin ha diretto al ministero la seguente interpellanza:

« Quando il presidente del consiglio ha aperto la presente sessione della Camera per ordine di S. M. il re, egli dichiarò alla rappresentanza nazionale, che le deliberazioni cominciavano in un momento in cui vi era motivo di temere che la pace, così felicemente e lungamente conservata in Europa, venisse perturbata dalle complicazioni degli affari d'Oriente.

Egli soggiunse che, quale essa siasi la piega che assumeranno gli eventi, la provvidenza aveva posto il re, nostro generoso signore, a capo di un popolo bellicoso, pieno di patriottismo e perfettamente unito: e, siate sicuri, egli disse, che il governo di S. M. non avrà per guida de'suoi atti che il vero interesse del paese, inseparabile da quello della corona.

Queste parole patriotiche risuonarono nel cuore di tutti, e la fiducia che il governo conformerebbe le azioni alle parole, non meno che la prudenza necessaria nelle questioni internazionali, devono riguardarsi come il motivo per cui questa questione così essenziale pel nostro paese non è da tre mesi stata oggetto di più ampie spiegazioni in questa Camera.

Ma il pericolo di una guerra europea si è fatto più imminente. Le trattative che miravano a stabilire la pace sembrano riescite vane. Tutti i paesi vicini si armano notevolmente. Le flotte delle potenze occidentali stanno in procinto di passare il Sund e di avvicinarsi alle coste prussiane sul Baltico. Non si può negare essere giunta l'ora della risoluzione per la patria nostra, di una risoluzione che avrà le conseguenze più vaste ed importanti pel suo avvenire.

I sottoscritti credono adunque di compiere un dovere che ad essi è imposto verso il paese, adoperando tutti i mezzi che la costituzione mette a loro disposizione per invitare il governo di S. M. il re a dare alla Camera le spiegazioni necessarie sull'indole dei rapporti della Prussia coi governi esteri. L'industria, il commercio del paese, principalmente ora che incomincia la stagione del lavoro ed eccita a novelle imprese, hanno il massimo interesse a sapere se, e fino a qual punto il governo di S. M. il re si trova coi gabinetti di Vienna, Londra e Parigi, in quell'accordo di cui è manifesta prova la nota della conferenza di Vienna.

Sembra debba al governo di S. M. importare non meno che al paese, che nessun dubbio sussista sulla sua politica in un momento in cui forse egli dovrà urgentemente invocare l'energia ed il patriotismo della nazione.

La sola confidenza può produrre e mantenere la confidenza, ed una schietta spiegazione, data ai rappresentanti del paese, permetterà al governo di assicurarsi del loro appoggio e di resistere ad un partito egoista, che vorrebbe darsi sembianza d'interprete del voto nazionale.

I sottoscritti osano dunque chiedere al governo di S. M., che dia anzitutto spiegazioni, ed eventualmente dica quali sarebbero le spiegazioni, che egli sarebbe disposto a dare in ordine al contegno che egli assumerà nella guerra che si prepara. »

Questa interpellanza fu appoggiata da grandissimo numero di deputati.

Ecco la risposta del presidente del consiglio, barone di Manteuffel:

« È intenzione del governo di fare quanto prima alla Camera comunicazioni, che offriranno l'occasione di ragguagliarla intorno alla politica che il governo ha seguito fino ad ora, e che ancora seguirà senza esitare e senza modificarla; di ragguagliarla, dico, fin dove la pubblicità lo permetta. Per ora mi limito a fare questa dichiarazione. Quanto al primo scopo dell'interpellanza, dichiaro soltanto, per tranquillare il paese, che il governo non ha punto cangiato opinione, e che le flotte, le quali fra alcuni giorni, entreranno nel Baltico, appartengono a Stati coi quali è in pace ed in buona intelligenza. » *(Applausi a destra ed a sinistra)*

Il sig. Bethmann Hullung, avuto riguardo alla gravità dell'interpellanza, propose che la Camera ne ordinasse la stampa, e la Camera approvò.

— Si legge nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Nessun principe della famiglia reale partirà per Pietroburgo, nè per Vienna. La corte di Prussia non prese alcun impegno verso la Russia; la sua situazione è la stessa come nelle conferenze di Vienna. La Prussia conserva fermamente la sua neutralità; è perfettamente d'accordo coll'Austria. Potrebbe essere bensì che l'Austria, pe'suoi interessi materiali, si unisse più strettamente alle potenze occidentali.

Del resto, le forze che l'Austria concentrò sui confini del sud-est sono assai notevoli.

— Il *Tempo*, foglio ministeriale, scrive:

Perchè la Prussia ha ricusato d'unirsi esplicitamente alla politica delle potenze occidentali e ai loro preparativi guerreschi; per questo motivo alcuni si affrettano a dire: nella politica prussiana è seguita una evoluzione. — Ma in che consiste questa supposta evoluzione, e con che si manifesta? Ha mai detto la Prussia che voleva attuare il contenuto dei protocolli di Vienna impugnando le armi contro la Russia? Invero pare che l'Inghilterra e la Francia vogliano dedurre ora dalle conferenze di Vienna che coloro i quali vi presero parte abbiano tale obbligo. Ma ciò avviene di certo contro la situazione, di fatto e di diritto, delle cose. L'alleanza anglo-francese è indipendente dalle conferenze di Vienna. Non è punto un risultato necessario di esse. Lo scopo delle conferenze non era punto la guerra, ma la pace. Dacchè sgraziatamente questo scopo non potè esser raggiunto in via di conciliazione diplomatica, dacchè con ciò le conferenze terminarono di fatto da sè, l'ulteriore azione doveva essere rimessa nuovamente alla libera risoluzione di ciascuna delle quattro potenze, che formavano le conferenze. E l'Inghilterra e la Francia fecero pure uso di questa libertà, conchiudendo un'alleanza separata. L'aderirvi o no dev'essere lasciato senza pregiudizio in arbitrio delle altre due potenze, secondo ch'esse considereranno i loro interessi speciali.

Ora se la Prussia, ponderando accuratamente i suoi interessi, è venuta alla risoluzione di non dare la proposta adesione all'alleanza offensiva e difensiva anglo-francese, non si può vedere in ciò alcun allontanamento dalla politica ch'essa ha seguito finora. In un'alleanza coll'Inghilterra, tendente alla guerra contro la Russia, toccherebbe principalmente alla Prussia, per necessità geografica, l'arduo e costoso assunto d'una guerra terrestre; ma gl'immensi sagrifici, che dovrebbe fare in tal caso la Prussia, sono troppo patenti perch'ella vi s'impegnasse senza una necessità urgente in sommo grado. Ma l'esistenza di tale necessità non si vede.

La politica della Prussia, s'ella rifiuta l'alleanza colle potenze occidentali, tien conto soltanto de' ben intesi interessi del paese; e con ciò essa non ha punto operato una evoluzione.

— La *Corrispondenza prussiana* reca quanto segue:

« Ella sarebbe riprensibile leggerezza il non voler riconoscere la gravità della situazione in cui si trova la Germania per la sua posizione ed i suoi interessi di faccia al conflitto insorto fra i più potenti Stati d'Europa. Perciò abbiamo creduto dover esortare alla concordia lorchè nell'assemblea federale vennero proposte delle riforme da eseguirsi nello statuto della confederazione alemanna, perchè ben sapevamo ch'esse son atte a provocare dei disaccordi e suscitare degli interminabili dissidii. Dinanzi al pericol che minacciano dall'estero, devono restar mute le differenze nell'interno. Ciò vale per la Germania tutta e per la Prussia in particolare. Non possiamo perciò approvare che la *Nuova Gazzetta prussiana*, mentre con soddisfazione riguarda il punto di vista del governo come il suo proprio, imprenda ad attaccare opinioni che non sono meno fondate delle sue e delle persone che sono affezionatissime al governo e si danno ogni premura onde assisterlo coi mezzi che loro stanno a disposizione. Disapproviamo che quel foglio attacchi delle persone, perchè il governo di S. M. per l'interesse della Prussia ha creduto dover prendere le misure da esse raccomandate, e non possiamo a meno di platire contro le proposte che la *Nuova Gazzetta prussiana*, male conoscendo i più intimi interessi della Prussia e della Germania, crede dover raccomandare al governo. »

SVEZIA

Stocolma, 3 *marzo*. Parlasi di due grandi accampamenti che verrebbero eretti, uno al nord della capitale e l'altro presso Carlskrona. Considerevoli accantonamenti di truppe hanno luogo nelle provincie orientali del regno; particolarmente poi viene aumentata la guarnigione dell'isola di Gotlandia. Si spediranno per colà, a quanto narrasi, anche 4000 uomini di truppe norvegesi, e quella guarnigione raggiungerà così una forza di circa 16 mila uomini. Sotto il general maggiore Dalström, nominato a generale in capo, vi funzionerà quale comandante in secondo il colonnello Nordenfeldt, capo del reggimento di Jonköping.

DANIMARCA

Copenaghen, 14 *marzo*. Abbiamo già annunziato che le due Camere hanno adottato un progetto d'indirizzo al re per domandare il mantenimento della costituzione ed il rinvio dei ministri. Fu in seguito allo avere il primo ministro ricusato di rispondere al vescovo Nowrad, deputato, il quale aveva interpellato il governo per sapere se quest'ultimo si proponesse di promulgare una nuova costituzione senza il consenso della Dieta. L'indirizzo ottenne 77 voti contro 3.

RUSSIA

Pietroburgo, 28 *febbraio*. La flotta di stazione nel porto di Cronstadt, che ora consiste, a quanto dicesi, di 325 legni, attira tutta l'attenzione del ministero della marina. Tutti i provvedimenti indicano che il nostro governo si prepara ad un gravissimo combattimento. L'ordine e le disposizioni riguardo la guerra sono un profondo segreto, e su ciò verranno sparse a bello studio voci totalmente erronee.

— Fu già da noi annunziato per dispaccio telegrafico lo stato d'assedio di Pietroburgo e di parecchie provincie dell'impero russo: con cinque decreti si pongono cioè in istato d'assedio i governi di Ekatherinoslaw col circondario di Taganrog, i governi di Pietroburgo, di Estonia, di Livonia, di Arkangel, del regno di Polonia e dei governi di Curlandia, di Kowno, Wilna, Grodno, Volinia e di Podolia.

POLONIA

A Posen (il 9) si ebbe da Varsavia la notizia che oramai tutto il secondo corpo d'esercito ricevette l'ordine di partire pel teatro della guerra; a presidiare il regno di Polonia verranno alcuni reggimenti della guardia. Si fanno preparativi onde ricevere il generale Rudiger, destinato a supplire il principe luogotenente durante la sua assenza; dicevasi persino che giungerebbe a Varsavia il gran principe ereditario.

I fogli polacchi certamente ispirati dalla Russia, dicono che lo czar non ebbe mai il pensiero di domandare dalle potenze tedesche un'alleanza attiva; ch'egli non richiese altro che la neutralità verso ambe le parti e che per ora questa fu promessa nel modo più formale.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Viaggiatori giunti in Orsova il 3 corrente dalla Valachia raccontano che i russi si concentrano in quei punti ove attendono un passaggio del Danubio da parte dei Turchi. Frattanto credesi che essi non sieno intenzionati di prendere l'offensiva, probabilmente fino all'arrivo del principe Paskiewitsch. Sembra all'incontro certo che Omer bascià pensi seriamente d'attaccare i russi contemporaneamente su diversi punti del Danubio. Per Sami bascià in Vidino, Achmet bascià in Calafat, Mussa bascià in Silistria, Said bascià in Rustsciuk, Sali bascià in Nicopoli e Mustafà bascià nella Dobrianza sarebbero già belli e pronti i rispet-

tivi ordini in Vidino, ove trovasi attualmente Omer bascià.

Giusta notizie da Bucarest del 5 la tregua delle armi sul Danubio venne negli ultimi giorni ripetutamente interrotta. Fra Giurgevo e Rustscluk si continua a scambiare cannonate. I cannoni della fortificata testa di ponte presso Turn molestano incessantemente il porto di Nicopoli, dimodochè i navigli, quand' anche non soffrano danno, vengono nullameno impediti nel loro movimenti. Così p. e. un convoglio di bastimenti che il 1 corrente voleva abbandonare il porto, fu costretto a rimanervi.

Il 4 ebbe luogo presso Kalarasch un serio e sanguinoso combattimento, nel quale si stavano di fronte circa 8 mila uomini. I turchi, forti di circa 4 mila uomini, passarono in due divisioni il Danubio al di sopra e al di sotto di Silistria, ed appoggiati contemporaneamente da una terza spedizione mandata in linea retta dal porto di Silistria, attaccarono i trinceramenti russi e presero una batteria colla baionetta mentre le artiglierie turche sull'altra sponda gettavano bombe e granate contro i russi. I russi comandati dal generale Boguschewski si unirono in colonne compatte, assalirono risoluti colla baionetta, mentre un reggimento di cosacchi gettavasi ai fianchi ed una batteria stava occupando l'artiglieria dei turchi. Quantunque i turchi avessero respinto l' assalto ripetutamente, pure esso riuscì dopo lunghi e sanguinosi sforzi. I turchi si ritirarono e, difesi dai cannoni di Silistria, raggiunsero la sponda destra del Danubio. Credesi che i turchi abbiano perduto circa 80 uomini. Ai russi furono smontati parecchi cannoni. Lo scopo di questa aggressione dei turchi si fu di prendere la testa di ponte occupata dai russi di là del Danubio sulle alture di Silistria. Il combattimento presso Kalarasch del 4 marzo è considerato come uno de' più serii che ebbero luogo nell' attuale guerra turco-russa sul Danubio. Da parte dei russi vi furono impegnati 4 battaglioni d'infanteria, 2 squadroni di cavalleria, un reggimento di cosacchi, un distaccamento di cacciatori e 12 cannoni. Si sta attendendo nei prossimi giorni un quarto attacco contro le trincee presso Matscin.

Servia. Il *Srbzki Dnevnik* ha da Belgrado in data del 2 marzo che il principe aveva intenzione di partire per Kragujevac. Dicesi che ivi verrà stabilita la sede del governo sotto gli auspici di Knicanin. L'inquietudine degli animi è generale. A Belgrado avvenne un tumulto di studenti servi contro alcune guardie turche, che però fortunatamente non ebbe gravi conseguenze.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Lombardo-Veneto.* La *Gazz ufficiale di Milano* del 17 marzo annunziava l'arrivo in quella città nel giorno precedente di S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte. Lo stesso giornale del 18 dichiara di dovere smentire alcune erronee osservazioni di un suo corrispondente di Parigi intorno alla venuta di quell' alto personaggio in Italia, osservazioni che la *Gazz. Uff.* aveva pubblicato qualche giorno prima, e conclude: «Quanto alla nota sì poco rispettosa del nostro corrispondente di Parigi, nel parlare di un principe del sangue dell' impero francese, dichiariamo essere falsissimo che S. A. sia venuta in Italia senza il permesso dell' imperatore dei francesi. Il principe Luigi Luciano Bonaparte è conosciuto pel suo attaccamento a suo cugino e per l' ossequioso suo rispetto ai voleri di S. M. Napoleone III.»

— Il *Corriere Italiano* annunzia che Pietro Arvedi di Verona, già condannato dai giudizi militari ad otto anni di fortezza, venne dalla sovrana volontà completamente graziato.

Francia. *Parigi*, 17 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica un decreto, in virtù del quale un certo numero di francesi sono autorizzati a portare varie insegne cavalleresche di ordini stranieri. Si osserva in questa lista il nome del sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, che ricevette l'ordine turco di *Meggiadiè*.

— Assicuravasi stamane che il maresciallo di Saint-Arnaud partirebbe domani per l'Oriente. Il maresciallo avrà un seguito degno del governo dell' imperatore e della Francia.

— Il conte di Villèle, ministro sotto la restaurazione, è morto il 13 del corrente, dopo una lunga e dolorosa malattia. Era in età di 80 anni.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Stamane l'ufficio degli arruolamenti volontari, stabilito nel cortile a destra del palazzo de' consigli di guerra, vedevasi interamente accalcato di giovani che vogliono entrar nella carriera militare.

Qual differenza tra l' impero francese e l'impero russo! Qui si domandano al paese 250 milioni, e in breve gli se ne recheranno più di 500. Masse di giovani accorrono volontariamente ad offerirsi per difendere la bandiera della patria.

Al di là della Vistola niuno vuole accettare i rubli o la carta dell' imperatore Nicolò, ed il governo di quest' ultimo è costretto di mettere in opera il knout o a minacciar l'esilio in Siberia per aver soldati.

Portogallo. I giornali di Lisbona dell'11 corrente marzo annunziano che è stato conchiuso un aggiustamento tra il governo e i proprietarii della Banca di Portogallo.

Spagna. *Madrid*, 17 *marzo*. Leggesi nell' *Heraldo*:

Pare che la commissione nominata dal governo, sotto la direzione del generale Prim, per istudiare la guerra d'Oriente, debba ritornare a Costantinopoli alla fine di marzo o al principio d'aprile, e di là al campo dell'esercito turco sulle rive del Danubio.

Inghilterra. *Londra*, 16 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 16 marzo, il conte di Malmesbury annunziò che nel dì seguente avrebbe chiamata l'attenzione della Camera sull'accusa formulata dal primo lord della tesoreria contro un impiegato del Foreign-Office per violazione de' propri doveri comunicando la corrispondenza segreta del governo.

Lord Stanley, nel proporre la seconda lettura del bill concernente il cabottaggio, disse che questo bill è presentato in esecuzione degli impegni presi dal discorso della corona per fare sparire le ultime restrizioni imposte all'impiego de'navigli esteri nel commercio lungo le coste.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 16 marzo il signor D'Israeli domandò se il governo aveva ricevuta alcuna comunicazione ufficiale relativa ad una ripresa di trattative con la Russia per un accomodamento amichevole dell'attuale vertenza.

Lord John Russell rispose che, a sua notizia, non era pervenuta al governo nessuna comunicazione di questo genere.

La seduta continuava.

— Scrivono da Osborne al *Times* in data del 15:

Il conte di Clarendon, il cav. Bunsen e il generale conte di Grœben sono giunti ieri da Londra, a tre ore meno un quarto, per essere ricevuti in udienza dalla regina. Essi hanno avuto l'onore di essere commensali di S. M. e sono tornati stamane a Londra.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Un messaggiere della regina è partito lunedì sera, 13, con dispacci da Londra per Costantinopoli. Egli aveva in sua compagnia il capitano Nolan del 15 ussari, che ha dal governo l' incarico di comprare 1000 cavalli per l' esercito.

— Lo sloop *Siren*, di 16 cannoni, deve (dice il *Globe*) far parte della squadra che sarà incaricata di sorvegliare i movimenti dei corsari sotto la bandiera russa. Lo sloop *Larne*, di 14 cannoni, farà il medesimo servizio.

— Si legge nello stesso giornale:

La flotta ha passata la giornata di lunedì (13) alle Dune a fare l'esercizio a fuoco: nella sera è partita dopo avere imbarcato del pilito pel Baltico.

Il segnale di partenza aveva dato appuntamento ai navigli nello stretto di Wingoe, di modo che la flotta andò direttamente a quell'ancoraggio. Pare che da qualche tempo in poi i nostri navigli abbiano portata colà una quantità enorme di carbon fossile.

— Si legge nella *Patrie*:

Gli ultimi dispacci d'Inghilterra recano che la prima divisione della squadra comandata dal vice-ammiraglio Napier stava tuttora alle Dune. L'ammiraglio spedì ieri (16) un piroscafo all' entrata del Sund, per conoscere lo stato del mare.

Alemagna. *Vienna*, 16 *marzo*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Sulla missione del regio colonnello ed aiutante prussiano de Manteuffel a Vienna corre voce che essa si riferisce, alle trattative speciali pendenti fra l'Austria e la Prussia relative alla conservazione degl'interessi tedeschi di faccia alle fasi che sarà per percorrere ulteriormente la quistione orientale. Si assicura che la base delle discussioni forma come per l'addietro il principio di neutralità che non devesi però confondere colla passività, che dovrebbe cessare tostochè venissero minacciati gl'interessi alemanni. La quistione relativa all'annessione dell'Austria e della Prussia alla convenzione delle potenze occidentali sembra avvicinarsi a Parigi e Londra alla sua evasione. Le conseguenze non saranno obblighi convenzionali.

Holstein. *Kiel*, 13 *marzo*. Scrivono al *Börsenhalle* di Amburgo:

Il prossimo arrivo della flotta inglese nel nostro porto è ora un fatto certo; il vice console britannico ne ha ricevuto notizia ufficiale. La flotta è aspettata venerdì o sabbato prossimo.

Danimarca. *Copenaghen*, 14 *marzo*. La corrisp. *Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Vennero segnalati parecchi vascelli della flotta inglese. Una fregata gettò l'ancora davanti alla città.

Svezia. *Stocolma*, 7 *marzo*. Si dice che si vogliano istituire due accampamenti, uno a Stocolma, e l'altro a Carlscrona.

Norvegia. *Christiania*, 7 *marzo*. Lo storthing ha all'unanimità approvato il progetto della commissione che accorda al governo il chiesto credito di 300,000 talleri per armamenti.

Russia. Il *Giornale di Pietroburgo*, del 7 marzo, contiene l'*ukase* imperiale, che vieta, fino al 1 settembre, l'esportazione all'estero de' cereali da tutti i porti del Mar Nero e del mare d'Azoff.

Il *chotera* infierisce tuttora a Pietroburgo.

Il prospetto ufficiale, pubblicato dai fogli russi, segnala 14,354 casi, sui quali, 6076 decessi, dal giorno in cui vi comparve l'epidemia fino al 1 febbraio.

Il governo russo continua i preparativi di guerra con infaticabile attività. Sulle coste del Baltico si compiono notevoli opere di fortificazioni. Secondo i bollettini delle provincie russe del Baltico, una massima perturbazione d'animi, e si può dire anche sgomento, notansi fra gli abitanti delle coste, dalle vicinanze di Cronstadt fino al confine presso Memel.

Il *Globe* assicura che, in seguito agli ordini dell' imperatore, le donne ed i fanciulli senza eccezione devono lasciare Revel e tutte le altre città, aperte o murate, che siano esposte ad essere attaccate dalle squadre.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Gli ultimi corrieri hanno recato dispacci da San Pietroburgo, dai quali si rileva che l'imperiale governo russo eviterà tutto quello che potrebbe indurre le grandi potenze tedesche a declinare dalla politica che sono deliberate di tenere nella quistione orientale. Le rimostranze dell' Austria e della Prussia onde la guerra venga possibilmente limitata trovarono accesso a San Pietroburgo; furono reputati validi eziandio i motivi che le potenze tedesche addussero in appoggio della loro risoluzione di rimanere neutrali.

Principati Danubiani. Da una corrispondenza della *Patrie* togliamo il fatto seguente:

Il generale che comanda a Galatz avendo saputo che, per effetto della miseria degli abitanti, non si trovava più verun animale da tiro, e che in alcuni distretti si difettava di cavalli e buoi per trarre i carri necessarii al trasporto del matoriale delle truppe russe, ha ordinato che i contadini vengano richiesti per fare questo servizio.

— Scrivono da Bucarest alla *Gazzetta di Voss* che il generale in capo dell' esercito russo ha dovuto sciogliere la legione dei volontari valachi.

— Lettere da Orsova, del 6, recano che è ormai cominciato il concentramento del corpo di blocco ne' campi di osservazione stabiliti. Le truppe turche in Calafat si tengono sempre sulla difensiva. In luogo delle truppe russe spedite al confine della Servia in osservazione del corpo turco, ne sono giunte altre.

— Le ultime notizie de' Principati s' accordano nell' annunciare che nell'esercito turco si fanno solleciti e grandi preparativi per un vicino passaggio del Danubio.

— Lettere da Trieste, del 17 marzo, ci annunziano che i russi si preparano per passare il Danubio su tre punti.

C. Favale ger.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali, « del prof. Ragazzoni, *anno XXVII, fascicolo di febbraio.*

Indice. Sullo sviluppo del visco e sua influenza in arboricoltura — Sulle lettiere terrose, ed esperimenti comparativi sulla lettiera di paglia — Sulla coltivazione forzata dei rosai — Intorno all'opportunità del tempo in cui dar principio alla educazione dei bachi da seta — Sul gelso bhou per alimento dei bachi da seta e per boschi cedui — Arature d'inverno — Sull'utilità del bue e necessità di allevarlo e migliorarne la razza in Lomellina — Se il trifoglio ingessato cagioni il meteorismo — Impiego delle sabbie di mare per lettiera — Sulla vendita del grano a peso od a misura — Sulla esposizione universale del 1855 e sui preparativi dell'industria francese.

Cronaca agricola industriale. Osservazioni sulle viti — Trattamento delle vigne malate — Il iodio come rimedio nella malattia della vigna — Analisi del pancllo di noce — Della fritellaria qual succedaneo del pomo da terra — Nuova varietà di frumento — Vino *Champagne* col rabarbaro in Inghilterra — Chiarificazione della birra — Produzione del vino nel regno Lombardo-Veneto nel 1853 — Alimentazione delle api in primavera — Miglioramenti nella coltivazione della torba, de'suoi prodotti e di altre sostanze carbonate — Perfezionamento nei forni da pane — Nuovo processo per la cottura della seta — Vendita di carni cavalline in Castelletto sopra Ticino — Morte di cinque cavalli in seguito a puntura d'api — Quesiti di veterinaria forense — Società delle conferenze tecniche in Torino — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Importazione di grano dalla Russia — Prima adunanza della società forestale d'Inspruck — Adunanza degli allevatori delle api in Vienna — La sorte dei giornali agricoli in Piemonte — Movimento sulla stradaferrata — Istituto agrario Casalese — Notizie intorno all'arte di fabbricare il pane da munizione — Alcuni cenni sulla provincia di Chiavari — Bibliografia italiana.

N. B. Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada del Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di porto.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N.° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 18 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una centesimi otto. . . . . L. 1 05.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 marzo 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. b. in c. 82 25
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 79 50 in liq. 79 50 p. 31 marzo 79 80 p. 25 aprile

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni c. della m. in c. 392 50
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 440 p. 30 aprile
Ferrovia di Novara 1 genn C. della matt. in c. 430

BORSA DI GENOVA

del 18 marzo 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	86	1/2
id. Sarde . . .	»	85	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	80	
Prestito obbligatorio . .	»	81	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	825	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 gennaio	»	82	
Anglo-Sardo . . .	»	79	1/4
Comptoir . . .	»	438	
Azioni della Banca . .	»	40	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento

Borsa di Parigi, del 18 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	66 20 65 95
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	92 40 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	82 50	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50 50	» » » »
Consolidati inglesi	» »	90 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Floresca*. — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

Rappresentazione straordinaria spettante alla lettera A grande in compenso della recita omessa l'8 marzo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Spensieratezza e buon cuore* — *I ciarlatani*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Tartufe*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Le feste pel ridicolo matrimonio di Meneghino Peccena* — *Meneghino va con uno, torna con due e resta con tre*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La battaglia di Tolosa*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Cinisalli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il tributo delle cento vergini* — Ballo *Il passaggio della Beresina*.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 12 al 18 marzo 1854.

Viaggiatori, num. 14,559	L.	14,489 45
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	969 43
Id. a piccola velocità	»	3,894 21
Totale nella settimana	L.	19,353 09
Prodotto anteriore	»	176,799 20
Totale generale	L.	196,152 29

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea Generale dell' 8 scorso gennaio.

Li Azionisti che pagheranno l' ammontare integrale dell'Azione, prima della scadenza della seconda rata, cioè prima del 25 corrente, avranno diritto all'Azione definitiva colla decorrenza 1.° gennaio 1854.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni in ritardo, che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 2007 a 2010. 2012 a 2016. 2022 a 2306. 2119 a 2123. 2133 a 2138. 2154 a 2173. 2183 2184. 2194 a 2210. 2223 a 2232. 2237 a 2241. 2247 a 2249. 2254 a 2257. 2260 a 2274. 2296 a 2303. 2324 a 2329. 2370 a 2373. 2402 a 2406. 2408 a 2414. 2432 a 2434. 2441. 2467 a 2470. 2477 a 2486. 2490 a 2495. 2500. 2722 a 2724. 2732. 2736 a 2741. 2754. 2772 a 2783. 2821 a 2846. 2855 a 2859. 2905 a 2909. 2914. 2992 a 2994. 3013. 3014. 3021. 3022. 3027 a 3029. 3031. 3033. 3046. 3054 a 3059. 3080. 3085 a 3089. 3127 a 3130. 3132. 3134. 3200 a 3209. 3215 a 3224. 3245 a 3248. 3255 a 3259. 3294 a 3298. 3301. 3302. 3306. 3315 a 3317. 3349. 3371. 3374. 3378 a 3381. 3383. 3386 a 3389. 3482 a 3496. 3591 a 3598. 3604 a 3613. 3630. 3645 a 3647. 3658 a 3661. 3663 a 3667. 3669. 3674. 3672. 3881 a 3897. 3967. 8446 a 8449. 2244. 2245. — Genova, il 16 marzo 1854.

Il Segretario della Società
Avv. Raffaele Cambiaso.

AVVISO

L'Amministrazione della Società per la Stradaferrata da Torino a Novara, desiderando di applicare per proprio conto preso lo stabilimento delle Stradeferrate dello Stato, col quale ha preso gli opportuni concerti, alcuni allievi macchinisti (conducenti locomotive) e scaldatori (*chauffeurs*) durante il rimanente anno corrente, invita chiunque aspiri a tale occupazione a presentare la sua domanda per iscritto all' Uffizio della Società entro tutto il corrente mese.

Le condizioni alle quali dovranno soddisfare i richiedenti sono le seguenti:

1.° Età d'anni 23 ai 30;
2.° Far fede di buona condotta;
3.° Robustezza di complessione;
4.° Saper leggere, scrivere e conteggiare;
5.° Esercizio per tre anni almeno dell' arte di macchinista, serragliere o muratore.

Una commissione appositamente nominata sceglierà coloro fra i concorrenti che avvisera più idonei, ed accorderà la preferenza a quelli che, avendo tutti i requisiti suddetti, faranno inoltre constare d' aver frequentate le scuole tecniche o di disegno ed ornato.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Si invitano tutti gli aventi interessi col fu Francesco Moina, fabbricante di spazzette in Torino, via dell' Arsenale, a volersi recare al di lui negozio, per intendersi cogli eredi del medesimo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
a pronti contanti
di un grande assortimento di broccati e damaschi

Giuseppe Fedele Cerruti volendo ritirarsi dal commercio ha l'onore di annunziare la liquidazione del suo negozio di seterie consistenti in broccati in oro e seta, di damaschi e *gros de Tours* per uso di suppellettili e tappezzerie di chiesa; satini operati a due colori, moelloni ed articoli relativi per addobbo d'appartamenti, oltre ad altri generi di sua fabbricazione.

Torino, Doragrossa, num. 4.

Lo stesso tratterà pure per rimessione della mobiglia e del grandioso locale, il quale sarebbe disponibile per la prossima Pasqua.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.
Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA AFFITTARE *per il 1° aprile prossimo,*
APPARTAMENTO di 10 membri oltre alle cantine e soffitte, casa D'Agliano, via S. Francesco di Paola, n. 20.
Dirigersi al portinaio num. 13, via dell' Ospedale.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO mobigliato al piano nobile, di 8 camere e 2 soppalchi, a porta Nuova, casa Tallachino, n. 2.

Altro pure mobigliato, di 5 camere, in piazza Castello, corte del caffè Dilej, prospiciente la piazza.

È pubblicato
Il Calendario Generale del Regno
pel 1854
CON APPENDICE
DI NOTIZIE STORICO-STATISTICHE
compilate da GUGLIELMO STEFANI

Indice delle materie contenute nell' APPENDICE

Notizie Storico-Statistiche sui Penitenziarii di Oneglia e di Alessandria — Altre Statistiche carcerarie — Istituti di Beneficenza: loro reddito comparato tra il 1845 e il 1852 — Strade ferrate Sarde — Movimento commerciale degli Stati Sardi nel 1852 e nel primo semestre 1853. — Banca Nazionale (sunto storico e quadri statistici) — Ragguagli statistico-economici della proprietà e dei pesi negli Stati Sardi, comparati alla condizione degli altri Stati Europei — Accademie scientifiche — Bibliografia — Finanze — Azioni di valore civile — Città di Torino (Bilancio) — Parlamento Nazionale — Cronaca patria — Necrologia.

Trovasi vendibile al negozio del legatore di libri Unia, sotto i portici del palazzo delle Segreterie, presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Comitato di Direzione previene i suoi Abbonati, che, per l'eccessivo aumento sui carboni e per diversi aggravii imprevisti, viene da forza maggiore costretto di portare il prezzo del Gaz a centesimi *Cinquanta* il metro cubo, a datare dal 1.° prossimo aprile.

OUVERTURE *pour deux mois des leçons de reprise a la nouvelle méthode sur toute espèce d'Etoffes, sans fil et sans aiguille, par Mademoiselle* **Motte.**

Afin que la connaissance de cet art utile soit à la portée de tout le monde, le prix en est 15 fr. pour enseignement et perfectionnement, et 20 fr. à domicile.

Elle donnera aussi des leçons de broderie. S'adresser chez elle, rue de *l'Arcivescovado*, num. 7, au 4.e étage.

AVVISO D' ASTA

Nei giorni 23, 30 marzo e 5 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della giudicatura di Omegna, provincia di Pallanza, avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili ed edificii con ragioni d'acqua, in un sol lotto, proprii delli minori Matthei d'Intra.

Detti stabili ed edificii trovansi vicini al borgo di Omegna e vicini a molti altri paesi attigui alla strada provinciale che dall'Ossola e dal Lago Maggiore conduce a Torino e Genova, in posizione magnifica e sulla linea della strada ferrata in progetto, che dovrebbe riunire Genova alla Svizzera, ed a brevissima distanza dal Lago d'Orta, le cui acque tutte alimentano li suddetti.

L'asta verrà aperta in aumento del prezzo di L. 8 735, 73, sotto le condizioni specificate nella relazione Nobili, inventario, e titoli d'acquisto, che in un col piano e carte tutte relative sono visibili presso il sig. avvocato notaio Bessero d'Omegna, delegato, agli incanti.

1. Un edificio da molino a quattro ruote, meccanismo idraulico, con casa d'abitazione, portico, stalla, rimessa, in pieno esercizio ed in ottimo stato, colla forza motrice d'un canale d'acqua perenne, derivata dall'emissario del lago d'Orta, larghezza metri 1, 65, altezza metri 0, 70, con salto di metri 2, 50, in un coi mobili ed effetti inservienti all'edificio e casa d'abitazione.

2. Terreno unito al molino di ett. 1, are 23, cent. 80, (pertiche 18, tavole 22).

3. Edificio diroccato, già ad uso di molino a sei macine, con ragione del salto d'acqua di metri 3, 50, di tutto il detto emissario del lago d'Orta di un metro cubo e centim. 73, perenne, non soggetto a gelo, corrispondente alla forza di cento cavalli e più, ed adattato per un grande stabilimento industriale qualunque, in mezzo ad un'abbondantissima popolazione mancante di simili risorse.

Per avere più precisi dati rivolgersi con lettera franca al sottoscritto a Pallanza.

Piceni Giovanni caus. coll.

DA VENDERE
sì unitamente che separatamente

1. CASA civile e rustica posta nel recinto di Castelnuovo d'Asti, cantone della Fucina, composta di due piani di num. 12 camere, con granaio e bottega, due cortili, due pozzi d' acqua viva, giardino, scuderia con grande fenile, tinaggio, cantina e crottino sotterraneo;

2. Vigna e prato alla regione Nevissano, ossia Beronia, di are 167, 20 (giorn. 4, 40).

3. Vigna, regione Neschie, o Majone, di are 95 circa (tavole 250).

4. Tre piccole pezze bosco sulle stesse fini.

Per le opportune informazioni dirigersi dal signor proprietario Felice Chiardi, di detto luogo.

DA VENDERE IN IVREA
a prezzo d'estimo, con more, od in cedole del Prestito obbligatorio

CASA nuova, di solida e moderna costruzione, posta sul triangolo delle tre strade, d'Aosta, Torino e Vercelli, luogo dei più salubri della città, composta di 20 membri a volta e due grandi cantine, con corte, giardino e tettoia, pozzo d'acqua eccellente con pompa idraulica, il tutto chiuso, senza veruna servitù: più 100 are tra prato e rocca ivi attigue, sito favorevole per qualsivoglia grandioso fabbricato. — Dirigersi in Ivrea al signor geometra Ferrarotti Carlo, casa Derossi, piano 3°.

DA RIMETTERE IN CARIGNANO

L'antico **Caffè del Centro**, già di Carlo Danusso, con vendita al minuto di generi coloniali e confetterie.
Dirigersi ivi dalla vedova proprietaria, ed in Torino dal proprietario del caffè Livorno.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE.
Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottoscoscia.
Torino, portici di Po, num. 14.

HYDROCLYSE
nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e* C.,
Torino, via Nuova, num. 9, piano secondo, sull'angolo di via del Giardino

RICERCA della somma di L. 30,000 a mutuo, con ipoteca su di una casa di recente costruzione in Torino, a Porta Nuova, del reddito di L. 14im. circa annue, oppure

VENDITA della suddetta casa, del valore di L. 228,800, gravata di ipoteche per L. 120im., e delle rimanenti L. 108,800 si riceverebbero in contanti al rogito L. 35im. e si farebbe del resto un censo vitalizio con tenue interesse, cedendo all' acquisitore ogni ragione sulla predetta casa.

DA AFFITTARE al presente, oltre a molti e varii alloggi e locali in Torino, diverse Villeggiature tanto nei dintorni della capitale che più lungi.

NB. Quei proprietarii di villeggiature che vorranno affittarle dirigendosi alla suddetta Agenzia potranno senza alcun dubbio ottenere più prontamente il loro intento.

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

CITTÀ DI CARIGNANO

Il 6 aprile prossimo venturo, ore 10 del mattino, nella sala Comunale, avrà luogo l'appalto delle opere in muratura per lo stabilimento d'un nuovo cimitero, in ribasso del prezzo d'asta di L. 15,000.

I disegni e capitoli sono visibili nella Segreteria civica.

Carignano, il 17 marzo 1854.

Il Segretario della città
Not. De Gioannini.

DA VENDERE
anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a cinque minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.
Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

VENDITA IN CUNEO

Di una CASA nella contrada Maestra, sezione di Stura, isola 5ª, di tre piani oltre il terreno, composto di una spaziosa bottega da confettiere, una da panattiere e vasti magazzini attigui.
Dirigersi in Cuneo al notaio coll. Mondino.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

Vasta BOTTEGA, quattro camere ed un magazzino, cantina e legnaia, contrada S. Croce, casa Arbore.

FALLIMENTO
di Carlo Bolla, concessionario di vetture pubbliche in Torino.

Si avvisano i creditori del Carlo Bolla suddetto a rimettere fra giorni 20 ai signori Ponzio Giacomo, Peracca Gioanni e Martinelli Giacomo, di Torino, il primo e l' ultimo di essi fabbricanti da carrozze in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 10 del venturo aprile, ed alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 4 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 67 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

LUNEDI' 20 MARZO

FALLIMENTO

di Remondino Angelo, negoziante in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Remondino a rimettere fra giorni 20 alla ditta Calcinare Fassetta, corrente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi l'ammontare sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 18 del venturo aprile ed alle ore 2 pomerid., in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 18 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

della vedova Margherita Arescaldino, nata Bologna, esercente una panatteria a Gassino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta vedova Arescaldino, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 31 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Rossi Giovanni, mercante sarto in Torino, via dell'Ospedale, num. 29, casa Isaja.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Rossi Gioanni predetto, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il 29 del mese corrente, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 17 marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione, instituito a pregiudicio del sig. Giovanni Negro di Veneria Reale dal signor causidico collegiato in questa capitale Gaetano Gandiglio, in seguito al nuovo aumento del sesto fatto ai lotti designati nel bando venale del 23 settembre 1853, coi numeri 9, 10, 11, e nel successivo del 27 ultimo passato gennaio, coi numeri 2, 3, 4, stati, con sentenza di questo R. tribunale di prima cognizione del 13 scaduto febbraio, deliberati rispettivamente alli signori Luigi Arnoldi per conto di Giuseppe Negro, Bernardo Dughera e Giuseppe Negro, per il prezzo il primo lotto di L. 4,550, il secondo di L. 4,310, ed il terzo di L. 3,630, con decreto dell'ill.mo signor commendatore consigliere presidente in data 11 corrente, per il nuovo unico incanto e successivo definitivo deliberamento dei beni stessi, ed ai patti e condizioni apparenti dal nuovo apposito bando, venne fissata l'udienza che verrà dallo stesso R. tribunale tenuta il mattino del 3 pross. aprile.

Torino, il 20 marzo 1854.

Rambosio sost. Gandiglio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città il 4 corrente marzo, autentico Mussino sotto segretario, la sottoscritta, coll'assistenza ed autorizzazione di suo marito il cavaliere Giuliano Villanis, ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità del proprio genitore cav. Vittorio Paoletti Del Melle, luogotenente colonnello in riposo, deceduto in Torino, senza testamento, il 6 scorso febbraio.

Torino, il 16 marzo 1854.

D. Marianna Vittoria Villanis, nata Paoletti Del Melle.

NOTA

L'eredità della signora contessa Carolina, vedova Parini Imperiale di Melazzo in seconde nozze, ed in prime di Giacinto Rossetti, che cessava di vita in questa capitale il 7 di gennaio ultimo, senza testamento, venne accettata dal sottoscritto, dappresso ad apposita autorizzazione, nello interesse della coerede damigella Carolina Rossetti, minore, dimorante a Genova, col beneficio dell'inventario, con atto passato alla segreteria di cedesto tribunale di prima cognizione il 10 del corrente mese.

Torino, il 20 marzo 1854.

G. G. Migliassi sost. al caus. Tricerri

NOTA

Con iscrittura privata del 9 corrente marzo, registrata nella segreteria del Magistrato del Consolato, il signor Antonio Racca fu Cristoforo, di Marene, e domiciliato in Torino, acquistava dagli eredi del Luigi Balegno, già suo socio, ogni ragione loro spettante sul negozio esercito tra quest'ultimo ed il detto Racca per l'edizione e vendita di opere e composizioni musicali in questa città e nel locale già tenuto dal fu Giuseppe Magrini, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni, e mediante il prezzo in detta scrittura fissato, pagabile nel modo dallo stesso atto; cosicchè il detto negozio si consolidò ora nel detto sig. Antonio Racca.

Torino, il 16 marzo 1854.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con instromento in data 20 corrente marzo, rogato Cervini, Giuseppe Debernardi, di Zubiena e residente alla Piovà, revocò la procura generale che con atto 16 settembre 1853, rogato Faldella, aveva passata al signor Paolo Bologna fu medico Giovanni di Torino.

Tanto si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

Debernardi G.

NOTA

La società contratta con iscrittura 7 novembre 1850 tra li signori Giuseppe Bordano e Francesco Torsellino per l'esercizio da confettiere e liquorista in questa capitale, trovasi con altra privata scrittura 18 marzo 1854 risolta, e con detto giorno il negozio consolidato nella sola persona del sig. Giuseppe Bordano.

NOTA

All'udienza del 4 prossimo aprile di questo tribunale di prima cognizione, sull'instanza del sig. Angelo Mosca, residente a Chiavazza, avrà luogo l'unico incanto dietro aumento di sesto dei beni situati in detto territorio di Chiavazza, tenuti dalli Nicola ed Angela Maria Germano, coniugi Calligaris, descritti nel bando del 14 andante, colle condizioni ivi specificate.

Biella, il 17 marzo 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città, del 4 aprile prossimo, avrà luogo il primo incanto nella causa di subasta promossa dalli Vigna Antonio, Pietro, Giuseppe e Battista fu Clemente, Pozzo Luca e Stefano fu Giuseppe, residenti ad Occhieppo Superiore, ed a pregiudicio di Guala Tommaso dello stesso luogo, degli stabili, e sotto le condizioni di cui nel bando del 10 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 20 marzo 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Per instromento del 10 novembre 1853, rogato Verna notaio alla residenza di Chivasso, ivi insinuato, il signor Pagliero Antonio fu Antonio, nato a S. Maurizio e residente in Chivasso, si rese acquisitore dall'ill.mo signor marchese Vespasiano Ripa Buschetti di Giaglione e Meana fu sig. marchese Bernardo Leopoldo, nato e dimorante in Torino, d'una pezza campo e bosco simultenente, situata sulle fini di Chivasso, regione Vaudella, parte dei numeri di mappa 5343, 5344, sotto sue notorie coerenze, per il prezzo di L. 6,600, che venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino sotto il 6 febbraio 1854, al vol. 58, art. 28182, come da fede Benisson; tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

Pietro Giacinto Verna not.

NOTA

Fiore Matteo fu Antonio, nato e residente a Chivasso, con atto del 10 novembre 1853, rogato Verna, notaio a Chivasso, ivi insinuato, acquistava dall'ill.mo signor marchese Vespasiano Ripa Buschetti di Giaglione e Meana fu marchese Bernardo Leopoldo, nato e residente in Torino, una pezza campo situata sulle fini di Chivasso, regione Vaudella, parte dei numeri di mappa 5343, 5344, di are 125, cent. 64 (giorn. 3, tav. 30, piedi 6), sotto sue notorie coerenze, per il prezzo di L. 2,974, cent. 50.

Tale atto veniva trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino sotto il 6 febbraio 1854, al vol. 58, art. 28 184, come da fede Benisson.

Not. Pietro Giacinto Verna.

NOTA

In forza d'instromento del 10 novembre 1853, rogato Verna, notaio alla residenza di Chivasso, ivi insinuato, l'ill.mo sig. marchese Vespasiano Ripa Buschetti di Giaglione e di Meana fu signor marchese Bernardo Leopoldo, dimorante in Torino, di una pezza campo di are 52, cent. 12 (giorn. 1, tav. 37, piedi 6) situata sulle fini di Chivasso, regione Vaudella, parte dei numeri di mappa 5343, 5344, per il prezzo di L. 1,235, cent. 25, con instromento del 10 novembre 1853, rogato Verna notaio a Chivasso, ivi debitamente insinuato, che venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche sotto il 6 febbraio 1854, come da fede Benisson conservatore, e posto al vol. 58, art. 28185.

Not. Pietro Giacinto Verna.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 15 marzo corrente, vol. 24, art. 128, l'atto rogato Vayra in Vigone il 24 luglio 1850, con cui il sig. Giuseppe Ferrero fu Andrea d'Ajrasca vendeva al sig. notaio Girolamo Nicolay, residente in Vigone, una pezza prato di are 53, 60, situata in territorio d'Ajrasca, regione Piste, coerenti a giorno il sig. acquisitore, tramediante la bealera del Gingo, a ponente e notte la strada, per il prezzo di L. 1,869, 26.

Vigone, il 19 marzo 1854.

NOTA

Con atti 22 gennaio 1827, rogato Ruscazio, e 10 luglio 1834, rogato Guala, il notaio Francesco Galeazzi fu Gio. Battista fece acquisto, cioè col primo da Cristoforo fu Gio. Battista Capello di una pezza bosco posta in Pancalieri, regione Pomorto, in mappa al n. 2399, di are 9, 10, per L. 120, e col secondo da Gio. Battista Capello fu Cristoforo, di una pezza prato, stesso territorio, regione Vautretto, in mappa al num. 1038, di are 39, 24, per L. 1,648.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'11 gennaio 1854, il primo al vol. 24 art. 79, ed il secondo al vol. 24, art. 78.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 6 aprile p. v. pel primo incanto di alcuni stabili posti sul territorio di Angrogna, consistenti in prati, alteni, boschi, pascoli, casa e campi, i quali ad instanza di Paolo Turin verranno spropriati a Pietro Oddino dello stesso luogo di Angrogna. — L'incanto si apre in un lotto solo al prezzo di L. 1,200 dall'instante offerto.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Con atto ricevuto Laura il 16 marzo corrente, Carlo Vincenzo Cavallo, ricevitore del Lotto al Banco n. 98, in Oneglia, rivocò la procura generale che aveva passata in capo al sig. Giuseppe Cavallo di lui figlio, con atto 2 marzo 1851, rogato Berio, ed al medesimo atto 16 marzo corrente nominò in suo procuratore generale il di lui genero Giuseppe Butteri fu Luigi, gerente il Banco del Lotto num. 11, in Torino. Tanto si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

NOTA

All'udienza dell'8 prossimo venturo mese di aprile avrà luogo il primo incanto e vendita di varii stabili situati sul territorio di Gravere, posti in subasta ad instanza di Gio. Battista Brajda dello stesso luogo, in odio di Compostino Francesco pure dello stesso luogo, da varii anni però assente da questi RR. Stati, al prezzo stato offerto dall'instante la vendita, di L. 200.

Susa, il 10 marzo 1854.

Balma sost. Balma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 febbraio	744 66	745 26	745 82	+ 6 9	+ 14 8	+ 17 6	+ 5 5	+ 11 0	+ 11 2	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
28 »	748 16	748 42	748 62	+ 6 5	+ 10 7	+ 21 6	+ 3 5	+ 6 5	+ 11 7	N.O.	O.N.O.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Quasi ser.
1 »	748 56	749 70	750 32	+ 7 9	+ 20 2	+ 21 7	+ 7 1	+ 15 1	+ 14 3	E.S.E.	E.S.E.	O.	Ser. con vap.	Ser. con cap.	Ser. con vap.
2 »	753 74	754 00	753 72	+ 8 8	+ 14 4	+ 19 5	+ 5 6	+ 9 5	+ 10 2	O.N.O.	S.O.	S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
3 »	754 94	754 46	753 58	+ 6 7	+ 12 5	+ 19 2	+ 2 6	+ 8 4	+ 10 0	O	E.S.E.	S.E.	Nuvoli sottili	Quasi sereno	Ser. con vap.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di febbraio 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																											
			Frumento				Barbariato				Segala				Meliga				Orzo				Avena				Miglio				Riso			
ANNECY	ANNECY	Annecy	34	»	29	»	26	»	26	»	»	»																		
		Rumilly	34	42	29	74	25	93	27	54	22	81																		
		Bonneville																												
	FAUCIGNY	Cluses	35	»	23	75	29	»	»	»	26	25																		
		La Roche	36	47	22	35	26	77	»	»	22	12																		
		Sallanches																												
		Taninges	34	86	29	01	»	»	»	»	23	12																		
	CHIABLESE	Thonon	37	14	24	76	»	»	23	78	25	»																		
		Evian	35	60	28	»	»	»	22	20	24	»																		
CHAMBERY	CHAMBÉRY	Chambéry																												
		Pontbeauvoisin																												
	ALTA SAVOIA	Albertville	34	62	»	»	27	25	26	»	»	»																		
		Faverges	36	»	»	»	»	»	27	20	22	20																		
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	50	92	»	»	24	70	12	42	17	70																		
		S.t Michel	30	75	»	»	26	62	25	52	15	75																		
	TARANTASIA	Moutiers	30	57	»	»	24	92	»	»	19	85																		
		Aime	31	20	»	»	24	70	»	»	»	»																		
		Bourg S.t Maurice	30	96	»	»	23	65	32	25	»	»																		
CUNEO	CUNEO	Cuneo	30	»	24	82	23	18	22	18	»	»																		
		Busca	29	66	26	73	23	94	23	36	»	»																		
		Caraglio	29	98	24	77	23	92	23	48	»	»																		
		Demonte	28	70	24	95	24	24	25	50	20	49																		
		Dronero	30	36	24	58	21	88	24	15	25	56																		
		Fossano	30	30	24	59	22	12	23	76	»	»																		
	MONDOVI'	Mondovi	30	82	25	80	22	11	24	71	»	»																		
		Ceva	29	»	»	»	24	»	24	»	»	»																		
		Dogliani	29	10	»	»	»	»	24	76	»	»																		
		Garessio	29	50	26	»	23	47	36	13	»	»																		
	SALUZZO	Saluzzo	30	65	26	02	22	99	24	25	»	»																		
		Savigliano	30	50	26	»	22	56	24	30	»	»																		
		Racconigi	30	84	»	»	»	»	24	30	»	»																		
		Barge	34	25	26	»	24	»	22	50	»	»																		
		Venasca	31	11	26	07	23	11	24	70	»	»																		
		Sanfront	»	»	24	76	22	80	23	75	»	»																		
	ALBA	Alba	28	82	»	»	»	»	24	70	»	»																		
		Bra	30	27	»	»	22	50	24	78	»	»																		
		Canale	28	82	»	»	»	»	25	01	»	»																		
IVREA	IVREA	Ivrea	29	66	»	»	23	71	23	83	»	»																		
		Cuorgnè	28	19	»	»	22	90	22	77	»	»																		
		Pont	32	53	»	»	23	86	24	29	»	»																		
		S. Giorgio	30	12	»	»	22	96	22	85	»	»																		
	AOSTA	Aosta	33	05	»	»	22	75	30	»	»	»																		
		Chatillon	32	55	»	»	21	75	25	20	»	»																		
TORINO	TORINO	Torino																												
		Carmagnola																												
		Chieri																												
		Chivasso																												
		Lanzo																												
		Porino																												
		Rivarolo																												
	PINEROLO	Pinerolo	30	58	26	68	22	27	25	56	»	»																		
		Bibiana	30	92	25	94	22	28	25	20	»	»																		
		Cavour	30	80	27	27	22	65	25	39	»	»																		
		Luserna	33	14	28	55	24	14	27	66	»	»																		
		Villafranca	31	11	26	09	23	32	23	72	»	»																		
	SUSA	Susa	34	50	26	»	22	25	24	75	»	»																		
		Condove	30	62	»	»	22	97	25	81	»	»																		
		Glaveno	30	80	25	60	21	30	26	25	»	»																		
NOVARA	NOVARA	Novara	30	49	»	»	22	19	20	09	»	»																		
		Arona	31	29	22	53	21	80	22	65	»	»																		
		Borgomanero	30	95	»	»	23	59	24	77	»	»																		
		Carpignano	»	»	»	»	24	88	24	88	»	»																		
		Oleggio	»	»	»	»	24	07	25	56	»	»																		
		Orta	37	75	»	»	26	40	26	40	»	»																		
	LOMELLINA	Mortara	30	73	»	»	22	71	22	75	»	»																		
		Vigevano	31	14	»	»	22	87	23	49	»	»																		
		Cava	33	52	»	»	22	50	25	»	»	»																		
		Pieve del Cairo	36	36	»	»	25	08	26	53	»	»																		
	PALLANZA	Pallanza	32	55	»	»	23	55	24	94	»	»																		
		Intra	31	65	»	»	23	47	24	20	»	»																		
		Canobbio	»	»	»	»	27	»	21	80	»	»																		
		Omegna	33	»	»	»	23	»	26	50	»	»																		
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	34	02	»	»	23	31	25	27	»	»																		
		Varallo	»	»	»	»	23	70	25	40	»	»																		
		Borgosesia	34	60	»	»	24	58	26	70	»	»																		
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	31	18	»	»	22	62	23	92	»	»																		
		Crescentino	31	34	»	»	22	25	24	29	»	»																		
		Santhià	30	67	»	»	22	65	23	89	»	»																		
	CASALE	Casale	31	45	»	»	23	»	25	46	»	»																		
		Moncalvo	30	95	»	»	»	»	25	24	»	»																		
		Occimiano	29	55	»	»	»	»	24	15	»	»																		
	BIELLA	Biella	32	12	»	»	24	52	27	»	»	»																		
		Masserano	34	80	»	»	23	07	25	52	»	»																		
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	24	75	27	»	»	»																		
		Cavaglià	30	15	27	50	24	55	24	55	»	»																		
		Crevacuore	»	»	»	»	24	94	27	25	»	»																		
		Mosso Santa Maria	31	87	»	»	23	75	27	25	»	»																		
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	30	47	»	»	»	»	23	94	»	»																		
		S. Salvatore	32	45	»	»	»	»	24	73	»	»																		
		Valenza	32	54	»	»	24	87	25	30	»	»																		
	VOGHERA	Voghera	32	03	26	26	23	92	22	75	»	»																		
		Broni	33	62	»	»	»	»	23	25	»	»																		
		Casteggio	33	50	»	»	»	»	24	56	»	»																		
		Stradella	35	64	»	»	»	»	26	04	»	»																		
	ASTI	Asti	31	02	»	»	24	25	25	08	»	»																		
		Canelli	30	07	»	»	»	»	26	»	»	»																		
		S. Damiano	31	94	»	»	»	»	25	05	»	»																		
		Villanova	28	75	»	»	»	»	»	»	»	»																		
	BOBBIO	Bobbio	30	»	»	»	»	»	26	»	»	»																		
		Varzi	28	40	»	»	»	»	26	»	»	»																		
	TORTONA	Tortona																												
GENOVA	GENOVA	Genova																												
		S. Quirico																												
	CHIAVARI	Chiavari	29	17	»	»	»	»	27	50	»	»	15	84	»	»	37	40	37	40	24	17								
		S. Stefano																												
		Varese	39	84	»	»	»	»	33	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»								
	NOVI LEVANTE	Novi																												
		Spezia	33	86	34	08	28	82	29	45	35	34	25	72	23	54	41	87	34	54	30	28								
SAVONA	SAVONA	Savona	32	70	»	»	»	»	29	59	»	»	»	»	»	»	43	01	»	»	»	»								
		Cairo	28	24	»	»	»	»	24	65	»	»	»	»	»	»	30	58	»	»	»	»								
		Millesimo	27	75	»	»	»	»	24	30	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	»	»								
		Varazze	30	50	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»	»	»	40	10	»	»	»	»								
	ALBENGA	Albenga	27	»	»	»	»	»	20	»	16	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»								
		Alassio	27	»	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	20	»	42	»	23	»	20	»								
		Loano	25	50	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	12	60								
	ACQUI	Acqui	30	91	»	»	»	»	25	80	»	»	»	»	»	»	40	»	»	»	»	»								
NIZZA	NIZZA	Nizza	29	49	»	»	18	75	23	12	15	62	13	75	»	»	40	62	30	83	21	25								
	ONEGLIA	Oneglia	31	»	»	»	17	»	24	»	15	»	15	»	17	»	25	»	18	»	15	50								
		Pieve	32	67	»	»	20	»	20	70	17	»	16	»	»	»	25	»	22	»	20	05								
		Porto Maurizio	29	90	»	»	»	»	22	50	»	»	»	»	17	»	25	»	18	»	16	»								
																	36	»	19	»	19	»								

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 68 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI' 21 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 80	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	95	48	80
Svizzera, Belgio e Spagna	36	70	120

Inserzioni. Volendone 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreti del 9 marzo corrente e con Ordini Ministeriali della stessa data ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione del' Insinuazione e Demanio:

Costa Enrico, segretario insinuatore, nominato sotto ispettore e destinato nel circondario della Direzione di Nizza;
Cossu avv. Giovanni, segretario di Direzione, nominato id. e destinato nel circondario di Cagliari;
Florito Francesco Matteo, sotto ispettore, nominato segretario insinuatore e destinato a Masserano;
Manca dell'Asinara cav. Alberto, conservatore delle ipoteche in aspettativa, nominato segretario di direzione e destinato a Sassari;
Cavaglià Costanzo, segretario insinuatore a Dronero, trasferito a Racconigi;
Giudice Francesco, insinuatore e conservatore delle ipoteche a Bobbio, trasferito a Dronero;
Ouida Antonio, segretario insinuatore a Ghilarza, trasferito a Mandas;
Ferra Fara avv. Giovanni, volontario, nominato segretario insinuatore e destinato all'ufficio di Ghilarza.
Bordiga Odilo, id., nominato id. e destinato all' ufizio di Ozieri;
Peyron Prospero, ispettore, promosso dalla seconda alla prima classe;
Botalla Francesco, id. id.;
Dubouloz Gio. Maria id., promosso dalla terza alla seconda classe;
Ramel Francesco Maurizio, id. id.;
Muffone Giacinto, id., promosso dalla quarta alla terza classe;
Boggio Gio. Battista, id. id.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto Nostro in data 6 corrente, per cui a seguito della nomina ivi fatta del Conte Gustavo Ponza di San Martino a Senatore del Regno si è reso vacante il Collegio elettorale di Dronero, del quale era Deputato;
Viste le Leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;
Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Portafoglio del Ministero Interni;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Dronero, n. 85, è convocato pel giorno 2 aprile prossimo onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno quattro successivo.
Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che verrà registrato all' Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dato in Torino, addì 12 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.
U. Rattazzi.

Appendice

STUDII PATRII

Souvenirs militaires des États Sardes, tirés de plusieurs ouvrages tant imprimés que manuscrits, par César de Saluces, *tome premier.*

(Turin, Imprimerie Royale)

Ai giovani militari del Piemonte al quali il marchese di Saluzzo offriva questa raccolta, diceva: « Mostrinsi i figli de' valorosi degni de' padri, e imparando a meglio conoscerli imparino anche ad imitarli. » Ecco il nobilissimo scopo dell' illustre autore nel donare il suo libro ai nostri giovani piemontesi.

Altri derida e insulti la classe di coloro che del nome ereditato dagli avi fanno schermo alla propria meschinità, ma non manchino mai i savii scrittori che compiano l'opera di chi distrugge gli abusi e i pregiudizii collo stabilire sopra solide basi i sani principii civili. Gli uomini hanno bisogno di costituirsi in gerarchie, e chi tentò di abbatterle non riuscì che a suscitarne altre più fittizie e pregiudicate. La nobiltà non si può distruggere, ma devesi rinnovarla colla riproduzione delle avite virtù. Il Piemonte poi è dalla Provvidenza costituito per condizione geografica e politica in modo che, senza far gran divario dalla ragion dei tempi passati agli odierni, può direttamente quasi rifare le azioni delle età più remote. Tutte le antiche nobiltà si fondarono col valor militare, ed oggi forse nessun paese abbisogna che si mantenga forte e vigorosa questa prerogativa nel petto dei giovani come il Piemonte.

Tanto è ciò vero che, scorrendo il libro del marchese di Saluzzo, noi vediamo quasi sempre nella successione delle generazioni riprodursi coi nomi delle stesse famiglie le azioni valorose e diresti quasi che quelle grandi anime sempre vivono trasformate colle nuove età. I nomi delle case di Savoia, Saluzzo, Perrone, Tapparelli d'Azeglio e della Marmora, nelle epoche più fortunose pel Piemonte e per l'Italia si vedono sempre nelle prime file a combattere fedeli alla loro bandiera e ad illustrarla con atti di magnanimità, di valore. E questi son pure i nomi che vediamo risplendere nei fasti della odierna guerra della indipendenza.

Negli esempi di *probità* leggesi questo fatto: « Cesare « Tapparelli marchese d'Azeglio, entrato giovane nella carriera militare, presto si trovò in caso di dar prove di » bravura e di eroismo. — Nel combattimento di Rauss « su quel di Nizza del 1793 (combattimento tanto onore« vole per le armi piemontesi), il D'Azeglio erasi avvici« nato verso il nemico tanto innanzi, che dopo il fatto non « lo si vedendo tra i superstiti valorosi, fu creduto morto « sul campo. Tale notizia giunta alla sua desolata moglie, « si credè dovere aprire il testamento che D'Azeglio aveva « fatto prima di partire coll'armata.—In quell'atto si trovò « la proibizione alla famiglia di portare il corruccio nel « caso che la sua morte fosse accaduta alla presenza del ne« mico. Da alcune settimane erano la vedova e i figli del « marchese d'Azeglio immersi ancora nel dolore procac« ciato dalla trista nuova, quando a un tratto si seppe che « Cesare era ancor vivo e che non avrebbe tardato a volare « fra le braccia de' suoi. Nel fatto di Rauss era caduto « nelle mani dei Francesi.

« Quando si trattava di permettere al D'Azeglio di ritor» nare in Piemonte, gli s'impose la sola condizione, molto in » uso in quei casi, di non più portar le armi durante la » guerra contro il nemico e di darne sacra parola d' onore. » *A questa condizione* (risposè il D'Azeglio) *non accetto il fa» vore che mi si vuole accordare, e non credo che un suddito » fedele possa in nessun caso ricusare al proprio sovrano il » braccio e la spada.* Colpito dalla generosità di questa ri» sposta il governatore francese fu anzi più stimolato ad » accordargli intiera libertà. »

Negli esempi di *sangue freddo* leggesi il seguente fatto:

« Nel fatto di Campo Santo nell'anno 1743, il giovane » conte Filippo de La Marmora aveva valorosamente com» battuto alla testa d'una compagnia di dragoni che era » rimasta intieramente distrutta. Circondato di morti e di » feriti questo giovane guerriero pensò di far solo la sua » ritirata davanti al nemico che si avanzava verso di lui. » Vedendo un fucile se ne impadronisce, s' allontana » d'alcuni passi, si cela dietro un albero e carica l' ar» ma. Nell' istante che è per essere attaccato da alcuni » cavalieri francesi egli grida: *Il primo che s'avanzi è morto,* » e scarica il suo colpo. I cavalieri voltano le briglie. Il De la » Marmora carica di nuovo l' arma e si rimette in marcia, » guadagna terreno e si dispone a sostenere un nuovo at» tacco, nel caso che fosse assalito, come difatti accadde. » Quell'attacco fu respinto collo stesso successo del primo, » e si ritirò usando ancora lo stesso contegno. Un cava» liere, dando di sprone al cavallo, di galoppo gli si fa in» contro. Ma La Marmora lo attende dietro l'albero e quando » sel vede presso, con tuono forte e imperioso gli grida: » *Ferma o sei morto.* Il cavaliere resta interdetto e si ferma, » e subito La Marmora gli fa un secondo comando: *Piede » a terra*, e quindi un terzo: *Lascia il cavallo e ritirati.* Si » sarebbe detto che comandava ad un esercito in Piazza » d'Armi. Allontanatosi il cavaliere, il conte s'impadro» nisce del cavallo, vi salta sopra e così compie la strana » e gloriosa ritirata. »

Negli esempi di coraggio leggesi questo fatto:

« Giuseppe Perrone di Revigliasco, al servizio della Fran« cia, sergente nel 22 reggimento d'infanteria leggiera, fa« ceva in gennaio 1814 parte di un distaccamento che par« tiva da Montefiascone per Civitavechia. Il paese per cui « doveva passare era infestato da briganti e da insorti.

« Appena furono fuori di Montefiascone, il capitano co« mandante del distaccamento, che marciava con solo il « Perrone per ufficiale, abbandona la sua truppa per unirsi « ai briganti che lo circondavano. Il distaccamento si trovò « allora senza guida e senza capo. Il valoroso Perrone al« lora si mette alla testa de' soldati senza che le minaccie « dei briganti, fra i quali si trovava, valessero ad impaurirlo. « Si marciò così più giorni di seguito in mezzo a' continui « pericoli. I francesi che lo vedono giungere a Civitavec« chia non sanno credere ai propri occhi un sì bello ar« dimento. «

Così, oltre degli stessi nomi moderni, veggiamo negli esempi antichi riverberate le classificazioni delle antiche virtù nelle viventi famiglie. Tanto è vero che anche le azioni dei padri sono un patrimonio che i figli, se vogliono, possono trasmettersi di generazione in generazione, come un feudo od un fedecommesso che per nessun decreto di re o di popolo potrebbe venire abolito. Ora non sarà chi non vegga come quest'opera del marchese di Saluzzo sia e utile e opportuna e dilettevole.

Gli è vero che quanto all' opportunità taluno potrebbe pure insistere che la civiltà s'accosta ognora più a quella epoca in cui la guerra deve considerarsi impossibile; ma frattanto vuole perpetuarla e sanguinosa e crudele chi o troppo inteso ai materiali interessi o troppo assorto nelle astrazioni umanitarie pretende che la ragione del ferro e dell'oro tenga soggiogati i popoli e le nazioni. Laonde ritiepiamo che non mai tanto opportuno uscì un libro come questo del marchese di Saluzzo anche per l'autorità dello scrittore, il cui nome ricorda una famiglia che oggi, come ne'tempi antichi, nella guerra, nelle scienze economiche, nelle lettere e nelle magistrature, fornisce sempre alla patria illustri figli che ne perpetuano la gloria.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Messaggio indirizzato al Ministero Interni in data 9 corrente mese dall'Ufficio della Presidenza della Camera de' Deputati indicante essere rimasto vacante il 2° Collegio elettorale di Alghero in seguito a dimissioni date dal suo rappresentante ultimamente eletto;
Vista la Legge elettorale 17 marzo 1848;
Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia incaricato di reggere il Portafoglio dell'Interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il secondo Collegio elettorale d'Alghero, num. 190, è convocato pel giorno 9 del prossimo mese d'aprile, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno immediatamente successivo.
Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dato a Torino, addì 12 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.
U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 marzo.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò tre progetti concernenti il primo la concessione della stradaferrata da Vercelli per Casale a Valenza; il secondo, la cessione di terreni demaniali alla Città di Torino per la formazione di giardini pubblici; il terzo, la concessione della stradaferrata da Biella a Santhià, tutti e tre con voti unanimi.

Si presentarono quindi cinque progetti di legge: 1. Diminuzione del canone gabellario assegnato alle provincie dello Stato colla legge del 2 gennaio 1853; 2. Prorogazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1854; 3. Approvazione della convenzione per lo scavamento dei porti dello Stato; 4. Stabilimento di uffizi postali ambulanti sulla stradaferrata da Torino a Genova; 5. Modificazioni ed aggiunte al Codice penale.

La Camera dei Deputati, dopo approvato senza discussione il progetto di legge portante facoltà alla divisione di Novara di eccedere il limite delle imposte, con 102 voti contro 5, prese a discutere quello con cui s'introducono alcune modificazioni all' editto organico sul Magistrato di Cassazione e relativo regolamento, e ne approvò i nove primi articoli, sospendendo il secondo.

Revisione delle Liste elettorali, politiche e comunali.

Città di Torino.

Il Sindaco

Veduto l' articolo 32 e seguenti della legge 17 marzo 1848, non che gli articoli 18, 19, 21 e 114 di quella 7 ottobre stesso anno,

Notifica:

Che il Consiglio Comunale, a termini degli avanti citati articoli di legge, dovendo nella prossima tornata di primavera procedere alla revisione annuale delle liste elettorali sì politiche che comunali, cominciando dal giorno 19 del corrente marzo si terranno aperti nella Segreteria municipale (Divisione 2, Sezione 4, a cui s'accede dalla scaletta d'angolo nel cortile detto del *butirro* a mano destra entrando dal lato della piazza, porta n. 10, piano 2) appositi registri, nei quali tutti coloro, cui possa competere il diritto elettorale, e che non siano ancora compresi nelle liste, potranno fare la loro dichiarazione, e presentare i titoli occorrenti, per essere quindi inscritti in esse al tempo della revisione.

Il Sindaco si crede in dovere di rammentare le difficoltà che s'incontrano in una città popolosa per procedere d'ufficio alle inscrizioni previste dall' art. 23 della succitata legge 17 marzo 1848, epperciò invita tutti coloro che potessero credervisi contemplati a voler fare la loro dichiarazione.

Concittadini! quanto prezioso sia il diritto all'elettorato, e quali prerogative esso racchiuda non è d'uopo accennarlo ad un popolo maturo alle liberali instituzioni; perciò il Sindaco confida che ciascuno di voi, al quale per qualsivoglia titolo questo diritto competa, e non ne abbia per anco rivendicato l'esercizio, vorrà con tutta sollecitudine curare la sua iscrizione, dando così un novello pegno d'affezione alla Patria ed alle politiche sue instituzioni.

Torino, dal palazzo della Città il 18 marzo 1854.

Notta.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale del materiale e dell' Amministrazione militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale, all'appalto di

N. 160 Cavalli della Germania Settentrionale.

L'introduzione e l'accettazione di detti cavalli in questa capitale dovranno eseguirsi entro li mesi di ottobre e di novembre del corrente anno.

I capitoli che reggono siffatta impresa sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo cui saranno li cavalli deliberati, sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'incanto avrà luogo col mezzo di partiti sigillati, ed il deliberamento seguirà a favore di quello che avrà offerto un prezzo minore, o per lo meno eguale al *maximum* del prezzo per ogni cavallo, stabilito dal sig. Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti li partiti.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato danaro o Cedole del Debito Pubblico al Portatore,

o nominative attergato in bianco, ovvero Viglietti della Banca Nazionale, come anche un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo della provvista.

Torino, addì 9 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avvocato Rossi.

FATTI DIVERSI

Società' anonima di Panificazione. — Ci viene diretta dal sig. avv. coll. Boggio, direttore gerente della Società di Panificazione la seguente lettera che ci affrettiamo di pubblicare:

« Ella avea la cortesia d'annunziare al primo suo formarsi la Società di Panificazione e di augurarne bene. Mi riesce ora di molta soddisfazione il poterle annunciare come i fatti non abbiano tardato a chiarirne la utilità.

Sin dal primo intraprendere lo esercizio dei forni da essa acquistati fissava al pane di sua fabbrica un prezzo inferiore notevolmente a quello delle altre panatterie. Ora che lo aumento (passeggiero speriamo) del costo delle farine indusse un aumento di prezzo sul pane, la Società di Panificazione può invece continuar a smerciarlo sullo stesso piede, il che ci dà questi risultamenti.

Panattieri comuni	*Società di Panificazione*
Pane casalingo a cent. 51	a cent. 45 e così 6 c. in meno
Pane piccolo fino » 74	» 60 » 14 »
Pane grosso fino » 62	» 55 » 7 »

E abbiamo inoltre speranza di ottenere col tempo viemaggiori economie.

Pregandola a voler dare pubblicità a questa mia, nell'interesse dei consumatori, mi protesto ecc. »

Beneficenze. — Siamo lieti d'annunziare che il Consiglio delegato della Città di Torino, assecondando il suo nobile impulso di favorire le istituzioni veramente filantropiche, si è sottoscritto per *venti azioni* (240 lire) alla Società Reale del patrocinio de' giovani liberati dalla Casa d'educazione correzionale.

Possa l'esempio generoso del Municipio Torinese destare una viva emulazione a favore di questa benemerita Società in tutti i Comuni dello Stato, sicchè vengano soddisfatte le oneste brame dell'Amministrazione esposte nella circolare che il suo degno Presidente inviò testè ai signori Sindaci dei Comuni. Si rammentino questi che se è bella e soddisfacente la carità in tempi normali, riesce viepiù risplendente e meritevole in quelli di pubbliche strettezze.

— Ogni giorno ci gode l'animo poter notare nuovi fatti che onorano la carità cittadina del nostro paese.

Nel borgo d'Agliè venne istituito un comitato di beneficenza. S. A. il Duca di Genova faceva versare 400 franchi per mezzo del suo intendente Prina. Il deputato Massimo Mautino 100 franchi, e non dubitiamo che il generoso esempio verrà imitato.

Onorificenze. — Il *Nouvelliste Vaudois* annuncia che S. M. il re di Sardegna ha mandato al dottor Verdiol una gran medaglia d'oro per la sua storia del cantone di Vaud.

Cose letterarie. — Si legge nel *Parlamento*:

Siamo lieti di potere annunciare che il nostro egregio compositore di musica, sig. Villanis, ha ottenuto da Giovanni Prati la promessa d'un melodramma intorno al quale già lavora l'illustre poeta.

Ne sarebbe argomento, per quel che dicesi, *La Vergine di Kent* — la Giovanna d'Arco dell'Inghilterra; tema dal quale si può comprendere quanta copia di emozioni profonde e religiose farà sgorgare la fantasia di Prati.

Il solo nome di Prati raccomanderà l'opera musicale in cui avrà posta la sua parola poetica che non perde mai in qualunque lingua la sia tradotta. Oggi infatti noi leggevamo con vivissimo piacere una traduzione del suo canto sulla *libertà* in lingua spagnuola, pubblicata dal *Corriere di Barcellona*; e coi colori della poesia catalana ricompariva egualmente bello il concetto del poeta che quel giornale chiama a buon diritto — *onore delle lettere italiane.*

STATO ROMANO

Roma, *14 marzo*. Il *Giornale di Roma* pubblica una notificazione del card. Antonelli, colla quale s'introducono alcune parziali riforme nella procedura de' giudizi civili per la maggior sicurezza ed economia delle parti litiganti.

Poi annunzia che nella p. p. domenica il generale di divisione De Montreal passò a rassegna le truppe francesi che sono in Roma.

FRANCIA

Parigi, *17 marzo*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Il denaro, nerbo della guerra, non mancherà alla Francia, mercè dell'appello che l'imperatore ha fatto al popolo intiero, appello sì calorosamente accolto che, a quest'ora, niuno dubita che il prestito di 250 milioni sia ben due o tre volte compiuto.

Lo czar, che tanto si compiace di far pompa della sua popolarità, non si arrischierà certamente ad una prova simile, perocchè si sa bene, a Pietroburgo, ciò che valga l'entusiasmo russo, e sopra qual fondo d'incrollabile miseria si appoggi la fittizia civiltà ed il lusso di orpello della Russia. Il governo dello czar non troverà prestatori volontarii, per questa duplice ragione, che coloro i quali possiedono non sono disposti a prestare, e le masse che si cerca d'infanatichire nulla hanno da poter dare oltre la loro cieca devozione. Quindi è che l'imperatore Nicolò il quale non ignora alcuno degli spedienti rivoluzionarii, ricorse a quel vecchio procedere assai conosciuto dai nostri terroristi, e che consiste nello spogliare le classi agiate, costringendole a deporre sull'altare della patria *doni volontarii*. Sono già trascorse varie settimane dacchè la parola d'ordine fu data, ma sembra che la raccolta sia stata magra, poichè i giornali di Pietroburgo, che avevano fatto dapprima gran rumore di alcune obblazioni, tengono oggidì su questo punto il più stretto silenzio.

Tutto ciò che sappiamo, dalle corrispondenze dei giornali tedeschi, si è che il governo russo, ad onta delle sue favolose miniere dell'Ural, è sprovvisto di metalli preziosi e batte moneta colla carta. Ora, questa carta è molto screditata anche in Russia, e con più forte ragione nelle provincie danubiane ove il generale Gortscakoff le diede corso forzoso. Laonde i contadini e i proprietarii della Moldavia e della Valachia si affrettano ad abbandonare le loro case, portando seco tutto ciò che hanno di prezioso per isfuggire ad una compiuta rovina. In Russia non si può raggiungere la frontiera, ma si produce colà un fatto che è la conseguenza immancabile del corso forzato della carta. La moneta metallica è scomparsa; anzi a Pietroburgo non si vedono quasi più rubli d'argento nè imperiali d'oro. Tutte le transazioni si fanno in carta monetata, ed è ben inteso che il prezzo degli oggetti aumenta in ragione del discredito che si annette al segno rappresentativo.

Non si sostiene una guerra che può andare in lungo, senza aver buone finanze, e gli espedienti ai quali ricorse la Russia, provano che è questo il suo lato debole. La Russia ha soldati. Lo czar che è il padrone assoluto di 65 milioni di sudditi, può chiamare i suoi popoli alle armi; ma bisogna alimentare quelle orde di cosacchi e di muggick che la terra non alimenta più; bisogna, o bene o male, vestirli, armarli; e ci vogliono enormi spese, a cui la Russia, in altri tempi, faceva fronte coll'oro dell'Inghilterra. Dove troverà essa oggidì i mezzi che le mancano, quando i primi preparativi della lotta già la costringono a ricorrere ad espedienti sterili e disastrosi, e quando essa avrà contro di sè le due nazioni più ricche della terra?

INGHILTERRA

Londra, *16 marzo*. Il consiglio municipale di Dundee ha mandato un indirizzo all'imperatore dei francesi per congratularsi con S. M. I. del perfetto accordo che esiste tra la Francia e l'Inghilterra e del suo matrimonio con la discendente d'un'antica famiglia scozzese.

Il consiglio municipale esprime la speranza che da questo avvenimento potrà risultarne una più stretta unione commerciale tra i due paesi.

— Sir Richard England e sir Laus Evans sono stati nominati al comando di divisioni nell'armata d'Oriente. Vi sarà (dice il *Globe*) una divisione di cavalleria di 2,000 uomini sotto il comando del conte di Lucan. Il conte di Cardigan comanderà la brigata di cavalleria leggiera, e il colonnello Scarlett la brigata di cavalleria grave.

— Si legge nel *Times*:

Siamo d'avviso che le esplicazioni date dal principe Hohenzollern all'imperatore dei francesi e quelle date dal generale Groeben al ministero britannico saranno state più soddisfacenti di quelle che ci pervennero ufficialmente dal gabinetto di Berlino; ma se noi siamo bene informati, l'inviato prussiano è stato ricevuto con freddezza a Parigi e come un uomo alla cui parola non si presta gran fede; e ci arrecherebbe maraviglia se il generale Groeben avesse ottenuta una migliore accoglienza in questo paese.

Gli è impossibile a questi personaggi, come anche ai giornali del governo prussiano, di negare che la politica del loro governo abbia subito un totale cangiamento da quindici giorni o tre settimane in poi.

Il *Kreuz Zeitung*, organo del partito conservatore russo nel nord dell'Alemagna, trionfa del favorevole successo che ha coronato gli sforzi de'suoi amici; e il solo mezzo che il governo adoperi per difendersi da questa taccia di duplicità e di tergiversazione, è quello di dire che tale è stata mai sempre la sua politica.

La parte che la Prussia ha presa alla conferenza di Vienna non è stata che un pretesto; in caso di rottura dei negoziati, non era disposta ad andare più oltre; ed ella sarebbe stata più conseguente se fosse rimasta spettatrice passiva di questa grande contesa, a cui ella si dichiara oggi incapace di prender parte. Qual ch'ella sia oggi la politica del governo prussiano, dessa è certamente contraria a quella da lui ultimamente formulata a Vienna ed altrove. Aggiungiamo che, se è vero che mai non si potè riporre grande fiducia nelle intenzioni di questa potenza, ora la si è mostrata più versatile ancora che la sua stessa riputazione non permetteva di supporre.

La convenzione proposta dall'Austria è stata respinta dalla Prussia, la quale ha in tal guisa distrutto quel benaugurato accordo degli Stati dell'Europa centrale che era l'elemento principale della loro potenza; e le pretensioni della Prussia alla neutralità non sono se non un rinnovamento di quella politica che al principio di questo secolo riuscì sì fatale all'Alemagna. Noi speriamo soltanto che questa fase della sua politica sarà passeggiera e durerà poco.

Prescindendo dall'interessamento che la Prussia può o non può avere alla sorte dell'impero ottomano, è uopo che ella sia affatto cieca per non vedere che la quistione ha preso una forma che la tocca più da vicino.

Fra alcuni giorni probabilmente il teatro della guerra sarà nel Baltico egualmente che nel Mar Nero, e le nostre flotte saranno in vista della costiera prussiana che è in balia della potenza marittima che occupa quelle acque. Il di lei trattato del 1781 con la Russia, se esso è ancora in vigore, le imporrebbe l'obbligo, non pure di sostenere i principii di neutralità armata che la Russia ha di poi abbandonati, ma eziandio di chiudere compiutamente il Baltico.

Tuttavia queste considerazioni sono d'un'importanza secondaria rispetto agli effetti che la ultima risoluzione della Prussia deve avere sulla sua politica interna, sulle sue relazioni co' suoi alleati alemanni e con le potenze occidentali.

Nella politica interna, questo cangiamento è il trionfo del partito reazionario identificato con la Russia, senza il cui aiuto non potrebbe restar padrone del popolo prussiano. Questo partito è il cattivo genio della monarchia prussiana. Le istituzioni liberali che gli hanno fatto perdere una parte del potere sono naturalmente segno al suo odio; imperocchè, pur ingegnandosi di fare sparire le eventualità d'una guerra esterna, gli uomini di Stato di questa scuola danno opera ad abbattere quel che rimane ancora della costituzione prussiana, ed a rovesciare il ministro che si è conservato fedele alla causa della indipendenza nazionale e degli interessi d'Europa. Noi temiamo che il principio politico più invariabile della Prussia non sia la sua gelosia verso l'Austria, segnatamente in ciò che si riferisce alle sue relazioni con gli altri Stati alemanni.

L'influenza della Russia e il timore della guerra sono in ispecial guisa sensibili nei piccoli Stati che la Prussia si rese avversi con la sua condotta nel 1849 e 1850. Ella ha colto questa occasione per rappattumarsi con quelli e accrescere la propria autorità sulla Dieta; ma più il re di Prussia s'identifica coi piccoli principi di Wurtemberg, di Assia e di Baviera, più egli perde la fiducia de' più intelligenti e più patrioti uomini dell'Alemagna.

L'effetto di questa condotta, nel momento più critico delle negoziazioni, è stato quello di allentare notevolmente i vincoli che l'univano all'Inghilterra e alla Francia e diminuire la sua personale importanza. Noi riguardiamo questa conseguenza della sua politica come una vera disgrazia per la Prussia e per l'Europa.

È da dolersi che ella si rifiuti a difendere una causa che, giusta la sua propria dichiarazione, è quella della giustizia e del buon diritto. Ma è anche più rincrescevole, che la Prussia si allontani dalle alleanze che la univano cogli Stati più civili d'Europa. Il suo lungo territorio che confina ad un tempo con la Russia e con la Francia, il suo centro debole, la sua costiera senza difesa, la interessano altamente alla conservazione dei trattati su cui l'equilibrio dei poteri è fondato, e il miglior mezzo di far durare questi trattati è il concorso di tutte le potenze alle quali importa la conservazione di essi.

Perdere di vista tutto ciò sotto la influenza d'un timore esagerato di guerra con la Russia, gli è (pensiam noi) un disconoscere la vera posizione e i veri interessi della monarchia prussiana, e il partito più ardito è eziandio il più sicuro. La condotta attuale del governo prussiano non può avere altro effetto se non il malcontento all'interno, la divisione nel cuore dell'Alemagna, e il pericolo di veder compromessa la sua alleanza con le potenze occidentali.

ALEMAGNA

Austria. Una lettera, citata dalla *Gazzetta di Colonia* pretende conoscere da fonte sicura il tenore delle ultime proposte dell'Austria. Essa proporrebbe la compilazione d'un protocollo fra le quattro potenze, e si dichiarerebbe disposta a sottoscriverlo colla Francia e coll'Inghilterra, lasciandolo aperto per la Prussia, ove quest'ultima credesse dovere per ora ricusare di sottoscriverlo.

In pari tempo l'Austria avrebbe proposto alla Prussia di concentrare due corpi di truppe sul confine russo-polacco.

— Il colonnello Mantouffel, aiutante del re di Prussia, il quale è partito il 14 marzo da Berlino per Monaco, diretto a Vienna, ha recato una lettera del re di Prussia, indirizzata all'imperatore d'Austria.

Prussia. La fabbrica di macchine Borsig in Berlino ha dovuto licenziare gran parte de' suoi operai, avendo il governo russo dato contr'ordine alle richieste, fatte a questo stabilimento, di macchine per un milione di talleri.

Gotha. Si legge nella *Gazzetta di Gotha* del 13 marzo:

Il nostro duca è aspettato questa notte di ritorno dal suo viaggio a Parigi. Dalle ultime notizie di Parigi sappiamo che S. A. è grandemente soddisfatta del suo soggiorno; i sentimenti dell'imperatore, dell'esercito e del popolo in generale sono favorevolissimi all'Alemagna; epperciò vi sarebbe estremamente popolare un'alleanza colla Prussia, di cui molto si apprezza la solidità, rispetto alle istituzioni, all'intelligenza all'ordinamento dell'esercito ed al buono stato delle finanze.

Tali sentimenti non sarebbero molto diformi dalla politica del gabinetto di Berlino, quantunque le si attribuiscano simpatie verso la Russia, e non ispiri assoluta fiducia in Francia. Questo è vero, in quanto che la Francia si vedrebbe con rammarico grande costretta ad assumere un contegno ostile verso la Prussia.

S. A. avrebbe cooperato con buon successo, a conservare queste buone disposizioni; ma in pari tempo ella si è, dicesi, convinta essere per ogni verso giusta la sua osservazione, che in Francia il desiderio di vedere che l'ordine di cose si vada consolidando è generale, si nella politica interna, come nella politica estera.

Non crediamo di commettere imprudenze dicendo che S. A. trovò nell'imperatore de' francesi un uomo dotato di grandi qualità, accoppiate ad una istruzione e lealtà tedesche, e, per mezzo d'una reciproca schiettezza, egli stabilì con esso lui rapporti che, per la vera stima, che S. A. porta verso l'imperatore, e per gli attestati di cordiale amicizia che ne ha ricevuto, non potranno a meno d'essere in ogni circostanza salutari per l'Alemagna. S. A., prima della sua partenza da Parigi, avrebbe ancora veduto l'inviato straordinario prussiano, principe di Hohenzollern, e si proporrebbe di partire fra breve alla volta di Berlino.

DANIMARCA

Copenaghen, *8 marzo*. Credesi che il piroscafo da guerra inglese *Hecla* abbia l'ordine di informarsi per quale epoca sarebbe possibile che le tre divisioni russe ancorate in Reval, Helsingfors e Cronstadt si unissero dopo il disgelo del mare finnico.

Come è notorio, sta nel piano dell'Inghilterra di prevenire questa unione. L'*Hecla* prese il suo corso di là di Bornholm direttamente verso il nord. Dicesi che siano stati veduti ancora altri precursori della flotta franco-inglese. Un bastimento danese vuole aver osservato sulla linea da Aarhuus (Jutlandia) verso il porto di Kallundborg e precisamente presso l'isola di Samsoe un grande piroscafo da guerra, che avea inalberata la bandiera francese. Anche verso l'est dell'isola di Langeland dicesi siano stati veduti di notte tempo due navigli da guerra con bandiera estera.

— Ecco il testo dell'indirizzo al re, adottato dalle due Camere danesi:

« Graziosissimo re, noi fummo commossi dal più profondo dolore, perciocchè i consiglieri responsabili della corona abbiano potuto lasciare in dubbio la questione sul

www.internetculturale.it

punto di sapere se, rispetto alla loro politica, essi meritino confidenza, e se essi abbiano opinioni tali che, qualora acquistassero un significato politico, avrebbero per conseguenza una offesa alla costituzione promulgata da V. M.

Graziosissimo re, nell'ora del pericolo, il popolo danese innalza il suo sguardo verso il suo re fedele, che giammai non l'ha abbandonato. Noi supplichiamo V. M. affinchè si compiaccia di risolvere che la cagione dei nostri timori, di vedere violato l'ordine di cose che legalmente esiste, venga rimossa dalla saviezza di V. M. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Sul combattimento che seguì il 4 marzo presso Kalarasch, venne pubblicato un bullettino ufficiale in cui è detto che 2000 turchi avevano passato il Danubio in quello stesso giorno per distruggere le batterie russe, e che dopo un combattimento di parecchie ore furono respinti con notevoli perdite.

Una lettera di data Braila 3 corrente, reca alcuni dettagli sullo scontro che seguiva il 4 superiormente a Matschin. Il combattimento fu comandato dallo stesso generale Engelhard. Le trincee e batterie vennero attaccate a un'ora del mattino contemporaneamente per terra e dalla parte dell'acqua. Onde effettuare l'attacco per terra, due battaglioni di cacciatori ed una divisione di cosacchi passarono il Danubio e marciarono verso Matschin, mentre un convoglio di navigli muoveva contemporaneamente per a quella volta. Lo scontro durò 5 ore. I russi si ritirarono dopo aver preso e distrutto alcune trincee e dopo che la flottiglia russa si era concentrata presso Ibraila.

Le ultime notizie dei Principati si accordano nell'annunciare che nell'armata turca si fanno solleciti e grandi preparativi per un vicino passaggio del Danubio. Si sa che il piano d'operazioni presentato varii mesi or sono al Divano da Omer bascià fu dal primo approvato, per cui è quasi certo che Omer, ora che colla sua nomina a visir fu reso indipendente dal serraschierato, cercherà di mandare ad effetto la sua idea prediletta di dar battaglia ai russi sul suolo valaco.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 20 *marzo*, *ore* 10, *m.* 25.

(Ricevuto a Torino il 20 stesso, ore 11, m. 45)

Il generale Canrobert è partito ieri da Marsiglia col primo convoglio di truppe.

Ieri l'impresfito sottoscritto a Parigi e nei dipartimenti ascendeva a 235 milioni.

Londra, 19. La seconda squadra inglese è partita pel Baltico.

Nei documenti segreti comunicati al Parlamento, si legge: Lo czar propone che, nel caso dello spartimento della Turchia, s'instituiscano Stati indipendenti, ed i Principati Danubiani, oltre alla Servia ed alla Bulgaria, siano posti sotto la sua protezione. Egli crederebbe utile che l'Inghilterra prendesse possesso dell'Egitto e dell'isola di Candia, che a lei convengono.

Bertino. Nella tornata del 18 della seconda Camera, il ministero chiede un prestito di 30,000,000 di talleri. E sotto forma di memoriale comunica la dichiarazione che la Prussia manterrà il protocollo di Vienna ed una stretta neutralità.

Costantinopoli, 9. La Porta accorda al raja la uguaglianza civile. Gli ambasciatori domandano l'abolizione del testatico ed il diritto di possedere beni immobili.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *marzo*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Lombardo-Veneto*. Leggesi nella *Sferza*: Anche in questi giorni giunsero a Brescia e a Cacciaglio varii convogli per la stradaferrata. Sono, a quanto dicesi, le *ultimissime* ispezioni e fra pochi giorni, non essendo emersi rilievi in contrario, il tronco verrà aperto al pubblico.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *marzo*. Per decreto imperiale, il signor di Lacrosse, senatore, è stato nominato membro della commissione di sorveglianza della cassa d'estinzione e della cassa di depositi e consegne, in sostituzione del sig. Lebeuf, demissionario.

— Un ufficio funebre anniversario si celebrò ieri nella chiesa di Saint-Leu-le-Taverny, per l'anima di S. A. I. il principe Napoleone Luigi, fratello dell'imperatore, morto a Forlì nel 1831.

— Il sig. Caron, cappellano del *Charlemagne*, è nominato cappellano superiore della squadra del Baltico, a bordo dell'*Inflexible*, vascello ammiraglio.

— Accertasi che il sultano, inteso appena che il principe imperiale Napoleone era stato eletto a comandante d'una divisione sul Danubio, aveva messo a disposizione di esso i proprii palazzi.

— Da alcuni giorni il palazzo di città è affidato esclusivamente alla guardia nazionale parigina.

— Il vice ammiraglio, conte Jacob, è morto in età di 85 anni.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *marzo*. Alla camera dei lords, seduta del 17 marzo, lord Clarendon depose sul tavolino del presidente la corrispondenza confidenziale di cui s'è ultimamente discorso tra la Russia ed il governo di S. M. B. relativamente alla Turchia.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 17 marzo, lord J. Russell depose, per ordine della regina, copia dei trattati fra la Turchia e la Russia.

Il sig. T. Duncombe domandò poi al nobile lord se, in caso di guerra, l'acquisto dei prodotti russi diventerà illegale e suscettibile di sequestro nel transito da Koenisberg in Inghilterra, o se i prodotti russi, comprati dai sudditi di uno Stato neutrale e ricomprati da mercanti inglesi, saranno illegali ossia suscettibili di sequestro nel transito dagli Stati neutrali al porto di Londra.

Lord John Russell non credette dover rispondere alla seconda domanda. « Quanto è alla prima, io non penso (disse egli) che queste mercanzie siano suscettibili di sequestro. »

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle* in data del 16:

Oggi, S. M. accompagnata dal principe Alberto e dalla famiglia reale, si recò a Spithead a visitarvi la squadra dell'ammiraglio Corry, e si credeva che questa squadra sarebbe subito partita per alla volta del Baltico; ma il *Neptune* e il *Bull-dog* erano i soli navigli in istato di mettersi in mare. A dieci ore 1/2 gli yachts reali il *Fairy* e l'*Elfin* sono usciti dal porto di Cowes e sono venuti all'ancoraggio ove sono stati salutati.

S. M. è passata prima dinanzi al *Frolic*, sloop di 16 cannoni, poi dinanzi al *Neptune*, il *Bull-dog*, il *Caesar* a elice, di 90 cannoni, il *Boscawen*, di 72, e il *Prince-Regent*, di 90. Dappertutto la regina è stata accolta tra le acclamazioni degli equipaggi.

Il segnale di partenza è stato dato al *Neptune* che subito ha messo alla vela seguito dal *Bull-dog*.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera particolare di Malta del 14, annunzia che gli arrivi delle truppe continuavano sempre.

Il totale dei reggimenti venuti d'Inghilterra formava in questo momento un effettivo di 8000 uomini all'incirca.

Queste truppe, dopo un breve soggiorno a Malta, debbono riprendere il mare.

ALEMAGNA. *Berlino*, 18 *marzo*. A maggiore schiarimento del nostro dispaccio telegrafico di ieri, rechiamo quanto segue:

Il presidente del ministero ha comunicato alla seconda Camera che il governo, attenendosi al protocollo di Vienna, considera nelle sue risoluzioni i riguardi dovuti ai confederati tedeschi ed all'intelligenza che fu di già incamminata con questi e coll'Austria. Al re starebbe a cuore di preservare la Germania dagli orrori della guerra, ma egli sarebbe in pari tempo risoluto d'appoggiare i suoi confederati che per la loro posizione geografica fossero chiamati a sguainare la spada prima della Prussia in difesa degli interessi germanici.

Il governo tiene per assicurata l'esecuzione delle sue intenzioni, qualora si è risoluto di opporsi energicamente ai tentativi, da qualunque parte venissero, di rimuovere la Prussia dalla via della propria indipendenza e di far servire le forze del paese ad interessi che non fossero nazionali. Il presidente de' ministri domanda gli si accordi un credito di 30 milioni, proponendone l'ammortizzazione mediante un aumento dell'imposta.

— Si legge nella *Gazzetta di Voss*: Da sorgente meritevole di fede sapliamo che nei primi giorni della settimana p. p. il nostro governo ha diretto alla Dieta germanica dispacci, il cui tenore verrà pubblicato. Questi segualeranno di bel nuovo il perfetto accordo che esiste fra le due grandi potenze tedesche sull'affare d'Oriente.

— *Monaco*. S. M. l'imperatore d'Austria doveva partire da Monaco nella sera del 17 marzo alla volta di Vienna.

DANIMARCA. Si dice che il governo abbia rinnovato una antica ordinanza, secondo la quale nessun naviglio da guerra estero può entrare senza speciale permesso fra la batteria di mare Trekroner.

GRECIA. Leggiamo nella *Patrie*: Una lettera particolare dal Pireo, in data dell'8, fa menzione di un fatto che, nelle presenti circostanze, ha un vero significato.

È noto che due ufficiali delle truppe greche, il generale Rangos ed il colonnello Stratos, hanno offerto la loro demissione, manifestando la loro intenzione di andare a prender parte alla rivolta che scoppiò su certi punti del regno ellenico.

Si assicura che il governo del re Ottone ha formalmente ricusato di accettare la demissione di questi ufficiali. Questo saggio e leale provvedimento, se essi persistono, li sottopone ad un'accusa di tradimento, e servirà d'esempio efficace per frenare il progresso di una rivolta ingiustificabile.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 8 *marzo*. Il granduca Costantino Nicolajevitch ha testè assunto la direzione superiore del ministero della marina. Egli aveva instituito un consiglio permanente delle operazioni marittime dell'impero.

— Ecco il testo dell'ukase dell'imperatore riguardante la proibita esportazione dei cereali del Mar Nero e di Azof:

Notificazione.

S. M. l'imperatore, sotto la data del 12 febbraio corrente (stile nuovo 24 febbr.), ha ordinato di sua volontà suprema che sia proibita l'esportazione all'estero di ogni sorta di cereali dal porto di Odessa e da tutti i porti del Mar Nero e dell'Azof fino al primo settembre 1854.

Unitamente a questo, è piaciuto a S. M. l'imperatore di permettere supremamente la sortita dai detti porti solamente a quei cereali che al ricevimento nelle città del presente ordine supremo saranno già caricati, o che si caricano per essere spediti all'estero.

Altre spedizioni non si permetteranno in nessun modo.

Questo ordine supremo lo partecipo al corpo dei negozianti di Odessa per la loro norma.

Firmato all'originale

Il Direttore gen. della dogana d'Odessa.

TURCHIA. Sulla fede degli ultimi dispacci di Costantinopoli, la *Patrie* annunzia che una fregata austriaca aveva gettato l'ancora nella rada di Beicos, accompagnata dalla corvetta a vapore il *Volta*, ed alla quale dovevano aggiungersi tre altri navigli da guerra della stessa nazione. È la prima volta, dal principio degli attuali avvenimenti, che la divisione austriaca trovasi ancorata a Beicos.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivesi da Orsowa, in data 8 marzo, che nella piccola Valachia è già in circolazione carta monetata russa.

— Uno scritto da Galatz comunica l'arrivo dell'imperiale commissario russo, generale di Budberg. I turchi s'accingono a riparare i danni sofferti dalla loro batteria negli ultimi scontri. Molestati in ciò dai bersaglieri russi trovantisi sulle isole del Danubio, trovarono uno spediente assai efficace. Costringono le femmine ed i fanciulli dei cristiani greci a lavorare alle trincee. I russi desistettero per questo motivo dal far fuoco.

Il generale Schilder si è recato da Galatz a Ibraila; dicesi che anche il generale Lüders trasporterà colà il suo quartiere generale.

A Galatz non si fanno preparativi per l'offensiva; si assicura che le truppe accamperanno al Danubio. Da alcuni giorni abbiamo forti cadute di neve. Anche gli ufficiali delle truppe che trovansi qui vengono uniformati come i gregarii. Dicesi che la flottiglia del Danubio partirà per Calarasch.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 21 *marzo*, *ore* 9.

(Ricevuto a Torino il 21 stesso, alle ore 10.)

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia che i vascelli *Duguesclin*, *Hercule*, *Austerlitz* e *Trident* sono partiti da Tolone pel Baltico.

Il *Duperré* partirà il 25; il rimanente della flotta quanto prima.

C. TAVALE ger.

NECROLOGIA.

La sera del 10 corrente Saluzzo fu contristata dalla perdita di un ottimo suo cittadino. Era questi Giuseppe Luigi Lanfranchi R. Segretario d'Intendenza in riposo, Segretario sostituto della Civica Amministrazione. Educato da giovane ne' buoni studi, e datosi poscia con amore alla carriera delle R. Intendenze, pel suo genio amministrativo e matematico, e più, per la castigata forma di cui sapeva rivestire le sue *burocratiche* scritture, facilmente riuscì nel suo officio a niuno secondo. Nella sua ultima qualità di segretario del comune di Saluzzo, guadagnatosi al concorso, mostrò un disinteresse e una perizia tale da chiarirlo ad un'ora vero amator della patria e tipo di un Segretario comunale. La redazione de' suoi verbali, che noi volontieri diremmo classica, starà sempre come testimonio e della sua incredibile memoria e del bello stile che naturalmente gli cadeva dalla penna. Assalito da violento morbo, in tre giorni cessò di vivere unicamente rammaricato di non poter più servir la patria, e di lasciare disagiata l'onorevole sua famiglia. Tutta la città ne pianse la morte, e il Consiglio Delegato con pubblica deliberazione gli volle attestare il desiderio che egli lasciava dopo di sè, e comandò che del arma gentilizia del Comune si onorasse il suo feretro che altro ornamento non avea che quello dell'onorata povertà in cui visse, e delle rare virtù con cui si morì.

Di Saluzzo, il 14 marzo 1854

(*Art. com.*)

PALMAVERDE DEL 1854.

È pubblicato dalla tip. Isieglio, Chiariglione e Rovelli il *Palmaverde pel* 1854. Si divide in dodici parti: I. Sovrani — II. Parte ecclesiastica (con un breve cenno sulle chiese, case religiose e confraternite) — III. Poteri dello Stato — IV. Diplomazia — V. Ordini cavallereschi e grandi dignità — VI. Parte promiscua — VII. Amministrativa — VIII. Giudiziaria — IX. Militare — X. Istruttiva e scientifica — XI. Militare — XII. Industriale. Il Palmaverde contiene altresì un copioso calendario contenente tutte le notizie particolareggiate delle feste e funzioni religiose in tutti i giorni dell'anno.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso sostentico.*

21 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 82 25

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 82 35
C. della matt. in c. 82 50

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in liq. 79 25
p. 31 marzo

1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio C. del g. p. d. la b. in c. 840
C. della m. in c. 840

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 1 ottobre 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 392 50

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 430
C. della matt. in c. 430

BORSA DI PARIGI, del 20 marzo

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	65 55 65 50
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	92 20 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	82 00	» » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	90 1/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Floresca*. — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Le donne avvocati* — *I guanti gialli*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Don César de Bazan*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita:

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *I quattro Rusteghi*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

CIRCO SALES (ore 5) La Compagnia Schezza e Latour recita: *I masnadieri*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il tributo delle cento vergini* — Ballo *Il passaggio della Beresina*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

La Società suddetta, approvata con R. Decreto del 2 novembre 1853, e costituita con 3000 Azioni, in parte soscritte dai Socii promotori, ed in parte cedute per prezzo dei terreni già acquistati onde erigervi le case della Società medesima, ha determinato di compiere il numero delle Azioni che vuole emettere, con soscrizioni da riceversi negli uffizii della Direzione, posti in via Vanchiglia, n. 23, non che dall'Agente di Cambio signor Cavalchini, e dal Cassiere della Società signor Ignazio Casana.

I registri per le soscrizioni staranno aperti a tutto il 31 corrente mese.

All'atto della soscrizione dovrà essere operato il versamento di L. 25 pel 1.° Decimo d'ogni Azione soscritta, contro ricevuta del Cassiere, e dietro presentazione di tale ricevuta sarà poscia rilasciato il titolo rappresentante l'Azione soscritta.

Torino, il 16 marzo 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

Li Azionisti che pagheranno l'ammontare integrale dell'Azione, prima della scadenza della seconda rata, cioè prima del 25 corrente, avranno diritto all'Azione definitiva colla decorrenza 1.° gennaio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

IL VICE PRESIDENTE

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Direzione 17 corrente, e degli art. 10 e 11 degli Statuti

NOTIFICA:

Il versamento dell'Ultimo Decimo dovrà eseguirsi dai signori Azionisti dal 15 al 25 aprile prossimo nella Cassa della Società in Vigevano, aperta per tale oggetto nei suddetti giorni non feriati, dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, od in Torino presso il banchiere cav. Cotta.

Gli interessi attivi e passivi sopra tale versamento decorreranno tassativamente dal giorno 20 aprile.

Vigevano, il 18 marzo 1854.

E. STRIGELLI.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Seconda ed ultima pubblicazione.

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni in ritardo, che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 2007 a 2010. 2012 a 2016. 2022 a 2306. 2119 a 2123. 2133 a 2138. 2154 a 2173. 2183 2184. 2194 a 2210. 2223 a 2232. 2237 a 2241. 2247 a 2249. 2254 a 2257. 2260 a 2274. 2296 a 2303. 2324 a 2329. 2370 a 2373. 2402 a 2406. 2408 a 2414. 2432 a 2434. 2441. 2467 a 2470. 2477 a 2486. 2490 a 2495. 2500. 2722 a 2724. 2732. 2736 a 2741. 2754. 2772 a 2783. 2821 a 2846. 2855 a 2859. 2905 a 2909. 2914. 2992 a 2994. 3013. 3014. 3021. 3022. 3027 a 3029. 3031. 3033. 3046. 3054 a 3059. 3080. 3085 a 3089. 3127 a 3130. 3132. 3134. 3200 a 3209. 3215 a 3224. 3245 a 3248. 3255 a 3259. 3294 a 3298. 3301. 3302. 3306. 3315 a 3347. 3319. 3371. 3374. 3378 a 3381. 3383. 3386 a 3389. 3482 a 3496. 3591 a 3598. 3604 a 3613. 3630. 3645 a 3647. 3658 a 3661. 3663 a 3667. 3669. 3671. 3672. 3881 a 3897. 3967. 8446 a 8449. 2244. 2245. — Genova, il 16 marzo 1854.

Il Segretario della Società
AVV. RAFFAELE CAMBIASO.

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli Azionisti i quali non avessero ancora eseguito il *Quarto* Versamento, il cui termine di rigore è spirato col giorno 17 dello scorso febbraio, sono invitati ad effettuarlo prontamente alla Ditta Pavia, Travi e Comp., in Torino, via delle Finanze, num. 6.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
DI TORINO

Esame di concorso per la nomina di due Volontarii presso gli uffizii dipendenti dalla Direzione.

Gli aspiranti dovranno far fede di aver compiuta l'età d'anni 17, e presentare la loro domanda corredata dei titoli autentici comprovanti la condotta morale, prima del 25 corrente marzo, alla Segreteria della Direzione, in via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2°, ove loro sarà data conoscenza delle materie su cui verserà l'esame, ed indicato il giorno in cui avrà luogo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in Moncalieri

Bella VIGNA presso il R. Castello, di 15 camere, con giardino, scuderia e rimessa, e strada carrozzabile. Dirigersi al portinaio, via S. Massimo, num. 5.

CITTA' DI GENOVA
IL SINDACO

Notifica che il Consiglio delegato, in seduta del 10 marzo corrente, stante la denuncia fatta dal sig. Michele Canzio, impresario dei teatri civici, dello scioglimento del contratto d'impresa, in conformità della convenzione 7 ottobre 1853, ha deliberato quanto segue:

1. Di dichiarare che la città nulla può aggiungere a quanto è portato in bilancio per essere erogato a vantaggio dei teatri.

2. Di aprire un concorso tra gli aspiranti al conseguimento dell'impresa dei teatri, onde offrano le condizioni a cui si assoggetterebbero, e quali spettacoli fornirebbero per lo spazio di anni cinque, tempo prefisso per la durata del contratto nelle due seguenti ipotesi:

I. Di dover tenere aperto il teatro Carlo Felice con grandioso spettacolo in due sole stagioni dell'anno, cioè: in quella di carnovale compresa e fissata dal 26 dicembre alla prima domenica di quaresima inclusivamente, ed in quella di primavera compresa e fissata dal giorno della seconda festa di pasqua al 31 maggio pure inclusivamente.

II. Di dover tenere aperto il teatro Carlo Felice come si praticò fin qui durante tutto l'anno.

3. Di riservare al Consiglio la facoltà di prescegliere quello tra i diversi progetti che meglio potrà conciliarsi col vantaggio del pubblico.

Pertanto il Sindaco invita gli aspiranti all'appalto dei teatri civici a presentare i loro progetti di contratto entro tutto il corrente mese di marzo, ritenuti gli attuali assegnamenti e vantaggi, nonchè le basi fissate dalla riferita deliberazione del Consiglio delegato e quelle dell'impresa Canzio, conciliabili colla deliberazione medesima.

I progetti saranno presentati suggellati ed aperti dal Sindaco alla presenza del Consiglio Delegato nel giorno ed ora da determinarsi, e di cui i concorrenti saranno resi consapevoli, o per mezzo di avviso in iscritto, o per mezzo di manifesti.

Però è da avvertirsi che l'obbligo del nuovo impresario di rilevare da quello che cessa il vestiario, come all'art. 39 del suo contratto, fu modificato colla convenzione del 7 ottobre 1853, nel modo seguente:

« Al termine del contratto il nuovo impresario dovrà rilevare tutto il macchinismo, attrezzi ed il vestiario, che l'impresario avrà adoperato per l'esercizio del teatro Carlo Felice, con che il valore di questi attrezzi, macchinismo e vestiario non possa eccedere fra tutto la somma di L. 41,903 e cent. 64.

» Gli oggetti di vestiario dovranno essere in stato decente, e per la sua qualità e bontà e numero completo in grado da servire agli spettacoli del teatro Carlo Felice.

» La consegna di tutti questi effetti dovrà farsi entro tutto il mese di settembre, salvo per quelli che dovranno servire negli spettacoli dell'autunno, che saranno consegnati dopo il 10 dicembre, fermo rimanendo il disposto dell'art. 39 del capitolato d'appalto per ciò che riguarda l'estimo da farsi degli indicati effetti. »

Nella Segreteria del Municipio, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, saranno visibili durante il corrente marzo tutti i documenti relativi alla pratica.

Genova, il 14 marzo 1854.

Il Sindaco D. ELENA.
Il Segr. MOLFINO.

VENDITA ad un solo incanto

di una cascina in Leynì, con parte dei beni in Volpiano, detta Le Basse, *colle scorte annesse.*

In seguito a delegazione dell'eccell.mo Magistrato d'appello il notaio sottoscritto procederà nel giorno 4 prossimo aprile, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane all'incanto avanti l'albo pretorio di questa città, e quindi previo reincanto dalle 10 1/2 alle 11 1/2 dello stesso giorno, nel di lui studio, posto in casa Vivalda, via di Santa Teresa, porta num. 21 piano primo, al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente della cascina e beni caduti nell'eredità del tenente colonnello Vittorio Ferrero colle scorte annessevi, posta sul territorio di Leyni, con parte di beni su quello di Volpiano, denominata *Le Basse.*

L'incanto si apre sulla somma di L. 55,200, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel tiletto in istampa del 17 corrente mese, di cui, non meno che delle carte relative, si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

È ammesso l'aumento del mezzo sesto nei giorni 20 successivi al deliberamento.

Torino, il 18 marzo 1854.

Guglielmo Teppati not. coll.

DA VENDERE

VILLA, distante miglia 2 da Torino, di ett. 4, 95, 34 (giorn. 13) circa di terreno con piantamenti di gelsi all'uso milanese di prodotto in foglia per oncie 25 semente di bachi, orti, prati irrigabili e mezza giornata di fragole a massarizio, di un reddito di fr. 800 circa. Casa civile a tre piani, composta di 20 membri, cappella, tre cantine e ghiacciaia, casino per i bagni, giardino all'inglese con grande pergolato, cisterne, strada particolare carrozzabile, casa rurale, tettoia, bigattiera ed ampio fabbricato adatto a filatura, che mediante 10[m]. a 12[m]. fr. si può ridurre in 100 camere affittabili da L. 40 a 50 caduna. Una parte dei terreni buoni per la fabbricazione dei mattoni.

Per gli ulteriori schiarimenti dirigersi in Torino al causidico coll. patrim. Randone, via Doragrossa, n. 19.

RICERCA

Di soci Azionisti che compongano la somma di L. 15m., per un affare di commercio molto lucroso.

Dirigersi con lettera franca alle iniziali M. F. Torino.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI DI CHIERI

S'invita chiunque voglia affittare per un novennio, a cominciare dal S. Martino 1854, il tenimento detto di Valzuolo, situato parte sulle fini di Villanuova di Asti e parte su quelle di Valfenera, diviso in due lotti, di ett. 37, 27, 12 (giorn. 97, 84, 9) il primo, e di ett. 37, 21, 58 (giorn. 97, 81, 7) il secondo, tra prati e campi, di presentarsi venerdì prossimo, 24 corrente, ore 10 di mattina, nella sala delle congreghe dello stesso spedale, ove seguirà l'incanto e successivo deliberamento di detto affittamento, all'ultimo e migliore offerente. — Per le necessarie informazioni dirigersi in Chieri dal notaio sottoscritto.

Chieri, il 17 marzo 1854.

Not. CESARE REGGIO *segr. dell'Opera.*

STALLONI *appartenenti a* S. M. IL RE
destinati per la monta *dell'anno* 1854
Num. 2 *arabi* e 2 *puro sangue*

Questi stalloni sono dotati di forme e di qualità si distinte da promettere ottima riuscita nella riproduzione dei cavalli di corsa.

Dirigersi alla Segreteria della Società Nazionale delle Corse, via della Zecca, n. 4, dalle 11 alle 4 pomerid.

APERTURA
DEL
NUOVO CAFFÈ GOITO
via B. V. degli Angeli e Goito, nn. 4 e 6

Da vendere: BIGLIARDI con sponde metalliche ed elastici, di forte costruzione, da L. 650 a 1,300; e

Da affittare: Tre membri con cucina e cantina, disimpegnati. — Recapito ivi dal signor Pessione.

AVVISO

Il 23 del corrente, alle ore 10 1/2, avrà luogo nella Curia Arcivescovile di questa città, previa un'ora d'incanto preparatorio, il deliberamento di un terreno posto presso questa città, fuori porta Po, nel distretto de' Ss. Bino ed Evasio, di are 11, 40 (tav. 30), confrontante la strada provinciale di Casale, sull'offerta di L. 3,600, a favore di chi migliorasse la medesima.

Notaio G. Turvano.

VENDITA
di tagli bosco d'alto fusto

Chi desiderasse fare acquisto di un taglio bosco d'alto fusto, composto in gran parte di rovere, ed il rimanente di albere e pioppi, posto sul territorio di Cavallerleone ed in poca distanza dalla città di Racconigi e dalla strada ferrata di Cuneo, diviso in 9 lotti, si diriga per le opportune nozioni e per aver visione dei capitoli relativi al contratto in Torino dal notaio coll. Guglielmo Teppati, via S. Teresa, num. 21, primo piano, in casa Vivalda, in prospetto alla chiesa di San Giuseppe. — Per le opportune direzioni in ordine alle località, ai signori Stefano Stobbia in Cavallerleone, e Giuseppe Fassetta alla cascina detta del Maniscalco, posta sul territorio di Torino, vicino a Pozzo di Strada.

TRIBUNALE DI PRIMA COGNIZIONE DI CAGLIARI
Conservazione delle ipoteche di Cagliari

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto, reggente l'ufficio delle ipoteche in Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. avvocato Antonio Francesco Fadda, dimorante in Cagliari, un atto di vendita di una pezza terreno seminativo, chiuso una agli annessi e dipendenti, posto in giurisdizione di San Spirito, circondario della provincia di Cagliari, e preciso luogo detto Arburei, e così denominato *de is Ollastus*, coerenziato per mezzo giorno e levante da terreni del barone Teulada, e Giuseppe Tommaso Collu, per maestrale *de s'Ulturu de Arburè*, denominazione del sito, e per tramontana a possesso di Fedele Collu, rogato detto atto dal signor Lai Cabras Antonio, notaio a Cagliari, sotto il 23 dicembre 1853, debitamente insinuato alla tappa di Cagliari sotto il successivo giorno 30 dello stesso mese, fatta dai signori Efisio, Daniele e Raffaela, fratelli e sorella Piras Poddana del fu Ignazio, Nieddu Piras Raimondo, Monfardino Piras Marianna, Maria Efisia, Efisio, Agostino e Francesca, fratelli e sorelle Piras Rita, Minnai Piras Chiani, Minnai Porcu Angelo, Minnai Cabras Giovanni e Rafaele fu Raimondo, nella qualità di eredi del fu Sisinnio Piras, padre, avo e bisavo rispettivamente dei sunnominati, in favore del sig. Gian Antonio, notaio di Calangianus, dimorante nel comune di Gergei, per il prezzo di Ln. 1,055. cent. 25.

Certifico pure d'aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 1, art. 32, e sopra quello generale d'ordine vol. 32, casella 222, e di aver ricevuto per diritto proporzionale L. 5 30
per la carta bollata . . » 80
per diritto d'ufficio . . » 1 50

Totale esatto . . . . . L. 7 60

Cagliari, il 2 marzo 1854.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
CICILLONI S. M.

NOTA

In seguito al concordato che ha avuto luogo tra il sig. Giacob Foa ed i suoi creditori, il negozio che veniva da questi esercito, essendosi consolidato nei fratelli Amar, l'uno anche quale rappresentante la ditta Marco Amar e Comp., si eccitano tutti coloro i quali possono avere interessi relativamente al detto negozio, a rivolgersi alla ditta Marco Amar e Comp., nel locale già tenuto dal suddetto sig. Foa, quale incaricata della liquidazione e consolidataria come sopra d'ogni ragione già spettante al Foa, la quale sola può spedire quitanze, validamente liberare i debitori e provvedere ad ogni altro emergente.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 69 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 22 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . L.	40	21	11
» Provincie . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	95	48	80
Svizzera, Belgio e Spagna .	36	70	120

Inserzioni. Vo'cent. 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 16 corrente, sulla proposizione del Ministro di Marina, ha nominato il sacerdote D. Luigi Rossi cappellano di Marina di prima categoria.

Con Decreto del 20 suddetto mese ha dispensato il conte Faa di Bruno, luogotenente di vascello di seconda classe, da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, conservandogli l'uso dell'uniforme di cui è rivestito.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 marzo*

Nella tornata d'oggi il Senato, udita la lettura delle relazioni sui due progetti di legge, concernente il primo la prorogazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci per l'anno 1854 a tutto maggio; il secondo lo stabilimento di uffici postali ambulanti sulla stradaferrata da Torino a Genova, passava immediatamente alla loro discussione ed approvava il primo con voti favorevoli 50 contro 3; il secondo con voti unanimi sovra 53 votanti.

Si presentò quindi un progetto di legge portante aggiunte e modificazioni alla legge 18 novembre 1850 sulla tariffa postale.

La Camera de' Deputati si occupò oggi del progetto di legge per l'autorizzazione di contrarre un prestito di 35 milioni, e si raggirò nella discussione generale.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Marucchi Paolo Andrea contrib., Marucchi Maddalena richiedente	124	1849 1 feb.	50 »	Stabili	Cuneo
2	Isaja Giacomo fu Francesco	44	28 aprile	50 50	id.	Venasca
3	Vercellone Stefano e fratelli	10	1849 6 9bre	48 68	Crediti ipotecari	Graglia
4	Torazzo per conto di Paggio Gio. Batt. contrib., Torazzo Carlo richiedente	67	8 maggio	108 »	Stabili	Stroppiana
5	Palberti Maria nata Tibone	19	1848 30xbre	10 »	id.	Fiano
6	Marrò Domenico	26	1849 26 9bre	71 »	id.	Villafalletto
7	Cestino Luigi fu Gio. Batt.	12	1848 26 8bre	39 »	id.	Ovada
8	Monge Roffarello Costanzo fu Gioanni contribuente, fratelli Gioielli richiedenti	46	1849 8 maggio	70 »	id.	Venasca
9	Altare Giuseppe fu Michele	32	1848 30xbre	80 »	id.	Dogliani
10	Mussone Giuseppe	16	20 id.	70 »	id.	Moncalvo
11	Buronzo Francesco	42	1848 30xbre	57 50	id.	id.
12	Soave Giovanni fu Antonio	52	1849 28 feb.	50 »	id.	Incisa
13	Mongiardini Giuseppe tesoriere per l'Oratorio di S. Gio. Battista contrib., Grossi Ottavio richiedente	52	1848 30xbre	52 »	id.	Ovada

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 18 marzo 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Inerentemente alle prescrizioni emanate dal Ministero di Finanze, dovendo il pagamento delle pensioni agli individui domiciliati nella città e provincia di Torino operarsi, a cominciare dal corrente esercizio 1854, dalla tesoreria provinciale dietro ordini che verranno rilasciati da questo uffizio d'Intendenza generale per ambo le categorie 22 e 23 del bilancio passivo dello Stato pel corrente anno, relative al debito vitalizio continuativo ed al debito vitalizio cessante, si notifica:

Che, a cominciare dal primo trimestre 1854, i pensionarii suddetti, per ottenere l'ordine di pagamento delle loro pensioni da scontarsi dal tesoriere provinciale, o per esso dagli esattori mandamentali secondo la residenza dei titolari, dovranno far pervenire a questo Generale Uffizio i rispettivi certificati di vita e di domicilio, nello stesso modo fin qui praticato verso la cessata ispezione generale del R. Erario.

Torino, il 16 marzo 1854.

L'Intendente generale
Farcito di Vinea.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta.

pella locazione per un triennio della Miniera Demaniale di piombo argentifero detto di Palla *nel territorio di Aisone. Mandamento di Vinadio.*

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 del corrente marzo, alle ore dieci di mattina, si procederà in questo Generale Ufficio, nanti il sig. Intendente Generale, coll'intervento del sig. Direttore del Demanio, agli incanti, all'estinzione della candela vergine, pell'affittamento per trent'anni, a far tempo dal giorno dell'approvazione del contratto, della Miniera di piombo argentifero detto di *Palla*, sita in territorio di Aisone, Mandamento di Vinadio, già coltivata per conto delle Finanze.

L'asta sarà aperta sul canone annuale, già offerto, del 3 per 0/0 sul valore del minerale brutto, ricavando dalla miniera, da pagarsi semestralmente alle Finanze dello Stato, e le offerte dovranno essere fatte in aumento di tale canone in ragione di un tanto per cento.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a questa impresa di presentarsi in questo Generale Ufficio nel *giorno* ed ora suindicati, in cui verrà deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere, formati dal sig. Ingegnere delle miniere di questo distretto in data 16 novembre 1853, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che le persone notoriamente risponsali che avranno preventivamente fatto il deposito in danaro della somma di L. 300, ovvero di un vaglia o di altro effetto pubblico valevole per egual somma.

Il deliberatario dovrà, alla prima richiesta che gli sarà fatta, passare atto di sottomissione con cauzione solidaria in persona di giustificata o notoria risponsabilità, e potrà quindi provvedersi in suo capo della concessione definitiva pella coltivazione della miniera, uniformandosi al prescritto dal Regio Editto 30 giugno 1840.

Tutte le spese degli incanti ed atti susseguenti, non che quelle già fatte per la ricognizione e visita della miniera, ed ogni altra da farsi, specialmente quelle per la delimitazione dell'area di coltivazione e del relativo tipo, sono a carico del deliberatario.

Il termine fatale per l'aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 12 aprile prossimo venturo.

Cuneo, li 9 marzo 1854.

Per detta Regia Intendenza Generale,
Il Segretario-Capo
G. Caldellary.

FATTI DIVERSI

Reale accademia di agricoltura. (*Pubblica Esposizione di fiori, di piante ornamentali e di prodotti orticoli pel prossimo maggio* 1854)

Programma.

Art. 1. Saranno ammessi a questa esposizione i fiori, le piante di ornamento fiorite, quelle rare e di ben intesa coltivazione ancorchè non fiorite, le frutta di anticipata maturanza o di protratta conservazione, e gli ortaggi di constatata bellezza.

Gli stromenti, macchine, oggetti di ornamento ad uso dei giardini ed anche modelli (trattandosi di oggetti di grossa mole, come per esempio aranciere, tiepidarii, serre, termosifoni ecc.)

Art. 2. I concorsi, in numero di diciassette, saranno distinti come segue:

Primo concorso. Per ogni sorta di ortaggio in qualità più scelta o perfezionata e di maturanza anticipata.

Secondo concorso. Per le frutta da tavola di migliore qualità, di più protratta conservazione od anticipata ed insolita maturanza.

Terzo concorso. Per la più bella raccolta di *Camelie* in fiore, in numero non minore di venti varietà, avuto riguardo alla loro migliore conservazione e coltivazione.

Quarto concorso. Per la più bella raccolta fiorita di piante di serra, in generi e specie variate.

Quinto concorso. Per la più bella raccolta di *Rosai* in fiore, in numero non minore di quaranta varietà, avuto riguardo eziandio alla loro migliore coltivazione.

Sesto concorso. Per la più bella raccolta fiorita di piante di piena terra, perenni, annuali ed erbacee.

Settimo concorso. Per la più bella raccolta di *Rododendri* ed *Azalee indiche* in fiore.

Ottavo concorso. Per la più bella raccolta in fiore di *Cheiranthus canus* ed *annuus* (Violè) e di *Dianthus caryophyllus* (Garofani).

Nono concorso. Per la più bella raccolta di *Pelargonii* fioriti (Geranii) e di *Fuchsie* fiorite, in numero non minore di venti varietà per ciascun genere, avuto riguardo eziandio alla loro migliore coltivazione.

Decimo concorso. Per la più bella raccolta di *Coniferi*, in numero non minore di venti specie e varietà.

Undecimo concorso. Per la più bella raccolta di piante straniere nuovamente introdotte nei Regii Stati, avuto riguardo alla loro coltivazione.

Duodecimo concorso. Per la più bella pianta di serra o piena terra, nuovamente introdotta nei Regii Stati.

Decimoterzo concorso. Per la più bella e più assortita raccolta di piante grasse, in numero non minore di venti varietà.

Decimoquarto concorso. Per il più bel lotto di piante ornamentali di qualunque siasi genere o specie, in numero non minore di quaranta, avuto riguardo soltanto alla loro migliore coltivazione.

Decimoquinto concorso. Al migliore disegno di fiore, considerato sotto l'aspetto di modello iconografico.

Decimosesto concorso. Al più bel mazzo di fiori, avuto riguardo alla qualità e bellezza dei fiori, non che al loro meglio inteso ordinamento.

Decimosettimo concorso. Per la coltivazione forzata dei funghi commestibili, nella quantità circa d'un chilogramma, avuto riguardo eziandio al loro maggiore sviluppo.

Art. 3. I premii saranno medaglie d'argento dorato, d'argento e di rame. Vi saranno pure menzioni onorevoli.

Ai quali premii si aggiungono i seguenti:

1. *Premio d'onore*, d'una medaglia d'oro, di S. M. l'Augusta Regina Reggnante, per la più rara e più bella pianta in fiore.

2. *Premio*, di L. 100, del benemerito socio marchese Breme di Sartirana, per la più bella pianta ornamentale, sia di serra calda, sia di piena terra, nuovamente introdotta nei R. Stati.

3. *Premio*, di L. 100, del socio corrispondente Prudente Besson, per la più bella e più assortita raccolta di generi orticoli.

4. *N. Otto premii*, di L. 50 caduno, dell'illustre Municipio di Torino:

Due cioè per gli ortaggi in qualità più scelta o perfezionata, e di ritardata od anticipata maturanza;

Due per le frutta da tavola, maggiormente assortite, di migliore qualità, di più protratta conservazione, od anticipata ed insolita maturanza;

Uno per la più scelta, più assortita e più bella raccolta di piante in pien fiore;

Uno pel più compiuto assortimento di stromenti ed utensili da giardino, più perfezionati e più accuratamente eseguiti;

Due per le macchine di maggiore utilità e gli oggetti d'ornamento ad uso de' giardini, di più squisita finitezza.

N. B. In un successivo numero sarà pubblicato il regolamento per la prossima esposizione, ed indicata l'epoca precisa in cui la medesima avrà luogo.

Il Segretario Borsarelli.

Impresa del teatro regio. — Il Governo del Re ha autorizzata la cessione fatta dal sig. Vincenzo Giaccone al signor Ronzani, appaltatore dei teatri di Vienna, di Trieste e di Brescia, del suo contratto pell'impresa del maggior teatro della capitale. Il consenso alla cessione non venne accordato salvo in seguito all'essersi dal Ronzani accettate nuove condizioni mercè cui si spera di avere assicurato il buon andamento dello spettacolo pella durata del riferito contratto; infatti queste condizioni, in quanto riguarda gli oneri dell'impresa, sono tali che più precise ed assolute non si sarebbero potuto stabilire in un nuovo capitolato che dovesse servire di base ad un appalto.

Come correspettivo della cessione rimane perenta la lite contro il sig. Giaccone di cui per avviso dei consulenti del Ministero era molto incerto l'esito, e rimane pure troncata quella che in pari tempo muoveva il Giaccone al Governo allegando danni e turbamento nel possesso della casa locata.

Da questa semplice sposizione, ognuno comprenderà di leggieri come, sussistendo il contratto Giaccone, non potesse essere il caso di cercare concorrenti all'impresa, ma abbia dovuto il Governo od accettare la persona che il Giaccone offeriva come cessionario, od assoggettarsi a correre il rischio della prosecuzione della lite per cui, in caso di esito sfavorevole, veniva tolto ogni mezzo di azione al Governo, ed in ogni migliore evento si correva almeno il pericolo che non potesse nella prossima stagione di carneval-quaresima aprirsi il teatro. Il primo partito era senza alcun dubbio il più conveniente.

Notizie provinciali. — Ci scrivono da Pinerolo il 20 corrente:

Iersera nel teatro sociale le fanciullette degli asili infantili e delle pubbliche scuole, educate dalle rispettive maestre, recitarono con ischiettezza e vivacità due piccoli componimenti drammatici, il *Congedo* e la *Festa del Villaggio*. Il teatro era affollatissimo, e tanto i palchetti che la platea riboccavano di spettatori che, plaudendo alle prove di quelle fanciulline, le incuoravano a proseguire. Si udirono anche alcuni cori cantati da quelle voci *argentine* e sottili. Parecchi eletti nel suono del clavicembalo e negli stromenti da corda e da fiato accompagnarono la festa de' fanciulli e la resero più brillante e gradita. Udiamo che l'introito toccò presso a 350 franchi; per cui lo spettacolo non fu solo di prova e d'incoraggiamento, ma sibbene ancora di beneficenza.

La commissione instituita, prima a raccogliere, ora a distribuire giusta i bisogni delle varie classi degl'indigenti le raccolte elemosine, compie con assennatezza e zelo l'opera sua; per cui nelle generali strettezze dei viveri non si hanno a lamentare nè gravi desolazioni, nè altre spiacevoli minaccie. Valsero a questo anche le parole del Vescovo pronunciate in giorno solenne dal pergamo della cattedrale, e quelle che nel principio della quaresima con molto affetto indirizzava alla diocesi, animando gli uni alla carità generosa, gli altri alla giusta rassegnazione.

La stazione della stradaferrata eretta nel piano, che valeva a piazza d'armi, è già ridotta a compimento, almeno nelle parti esterne e principali del fabbricato, e se n'è cominciato l'intonaco. Fa bella mostra di sè, e sembra che in generale accontenti l'occhio dei visitatori. Tutti i Pinerolesi, e ben giustamente, precorrono delle speranze e accelerano dei desiderii l'adempimento della via stessa, la quale progredisce dando lavoro e pane a molti operai, ciò che forma un altro e tra i più segnalati argomenti di beneficenza; poichè la beneficenza più bella di tutte è quella che soccorre l'indigente senza degradarlo e corromperlo, cioè offrendogli, ov'ei possa, il mezzo di guadagnarsi il proprio sostentamento.

Asili infantili. — *Lotteria d'oggetti a benefizio dell'Asilo Infantile di Foglizzo.*

La Direzione dell'Asilo Infantile di Foglizzo notifica che,

www.internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

pour concession de mine

Le Public est prévenu que par requête du 9 du courant, dûment enregistrée le même jour au Bureau de cette Intendance, MM. Bochu Amédée et Chaix François, le premier domicilié à S.t-Martin d'Arc et le second à S.t-Michel, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit au mas de la Clappière, territoire de S.t-Martin d'Arc, sous les numéros de la mappe 594, 572, 573, 574, 575, 576, 572 1/2, 577, 578, 580, 581, 582, 583, 584, 592 et 587, dont le périmètre se trouve figuré par les lettres A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la demande en concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 17 mars 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO

IN GENOVA

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 4110 a 4114. 4117 a 4121. 4139 a 4141. 4144 a 4152. 4162 a 4172. 4176 a 4179. 4183. 4185. 4188. 4193. 4195 a 4197. 4200 a 4203. 4206. 4207. 4215. 4216. 4218 a 4221. 4224. 4232 a 4234. 4240. 4263. 4265. 4270. 4271. 4273. 4280 a 4284. 4313 a 4323. 4325 a 4327. 4338. 4339. 4344. 4348. 4349. 4352 a 4383. 4386 a 4396. 4398 a 4401. 4403 a 4412. 4415. 4425 a 4427. 4434. 4438. 4440 a 4450. 4477 a 4485. 4552 a 4555. 4558 a 4560. 4588. 4589. 4591. 4604. 4606. 4630. 4631. 4633 a 4638. 4648 a 4655. 4680. 4688 a 4692. 4712 a 4715. 4719. 4731 a 4830. 4833. 4835 a 4837. 4843. 4874 a 4893. 4897. 4901. 4902. 4911 a 4915. 4921. 4026. 4930 a 4932. 4935 a 4944. 4955 a 4959. 5042 a 5044. 5060 a 5064. 5070 a 5074. 5078. 5080 a 5092. 5094 a 5099. 5101 a 5103. 5106. 5107. 6054. 6056 a 6059. 6069. 6074 a 6083. 6094 a 6103. 6110 a 6123. 6126 a 6130. 6197 a 6199. 6201 a 6204. 6207. 6209 a 6211. 6214. 6217. 6227 a 6230. 6259. 6260. 6279 a 6282. 6284. 6285. 6287 a 6297. 7401 a 7410. 7701 a 7725. 7826 a 7904. 7949 a 7960. 7978. 7981 a 8000.

Genova, il 17 marzo 1854.

Il Segretario della Società
Avv. RAFFAELE CAMBIASO.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

Li Azionisti che pagheranno l'ammontare integrale dell'Azione, prima della scadenza della seconda rata, cioè prima del 25 corrente, avranno diritto all'Azione definitiva colla decorrenza 1.° gennaio 1854.

LINGUA FRANCESE. **Corsi e Lezioni** private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.ª scala a sinistra, piano 2.°

Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

POLVERE

per preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio BRIET

10 centesimi la dose

e 8 cent. prendendone 10 dosi.

Si vende alla farmacia Schiapparelli, piazza S. Gioanni.

Da rimettere in Moretta

L'ALBERGO DELLA R. POSTA

con o senza rilievo.

AVVISO

Chi desiderasse fare acquisto di muli e mule di ottima razza, provenienti dalla valle di Aosta, dirigersi alle scuderie dei negozianti da cavalli Porta e C., via delle Ghiacciaie, casa Doyes, num. 8, a Porta Palazzo.

DA VENDERE

CASA civile di campagna con vasto cortile, giardino e vigna annessi, in Baldichieri, distante da Torino chil. 46, da Asti chil. 11, ed in prossimità *di una fermata della strada ferrata.*

Dirigersi al causidico Gambini Enrico sost. del causidico coll. Dogliotti, via di Doragrossa, num. 24.

DA RIMETTERE *anche con more al pagamento*

Negozio di colori, pennelli, vernici e generi relativi, in una delle migliori situazioni della capitale.

Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, num. 1. Recapito ivi.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*
in piazza S. Carlo, num. 9,

APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 12 membri con 9 finestre prospicienti sulla piazza, e cantine necessarie, mediante l'annuo fitto di L. 2,000.

Dirigersi al portiere ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

DA VENDERE *anche con more*: Villeggiatura amena e signorile presso la Villa della Regina. — Dirigersi in Torino all'Ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Mese di Marzo 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Marzo 23	**Vesuvio**	per Marsiglia	
» 25	**Dante**	» Nizza	
» 26	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia	
» 27	**Postale Francese**	per Marsiglia	
» 28	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 29	**Dante**	» Livorno	
» »	**Castore**	» Marsiglia	
» 30	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
» »	**Corriere Siciliano**	» Marsiglia	
Aprile 1.°	**Dante**	» Nizza	

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. BONAFOUS, *via d'Angennes, num.* 37.

Non più fuoco ai Cavalli!

(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature, ammaccature, schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in deposito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come depositario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino dal sig. M. CERRUTI, farmacista.

AFFITTAMENTI

Per parte dell'Ordine Mauriziano si fa noto che dentro il corrente mese saranno pubblicati i tiletti per i nuovi affittamenti novennali, dal S. Martino prossimo, dei seguenti suoi poderi ed edificii, cioè:

CHIVASSO

Cascine S. Marco, Pratoreggio e Poma, con molino, in quattro lotti.

VINOVO

Molino, cascine del Castello e del Molino, in 3 lotti.

STAFFARDA (*Saluzzo*)

Tenuta del concentrico della Commenda di Staffarda, molini e terreni con fabbricati, colle cascine Roncaglia, Cascinetta e Grangia d'Euvie, concentrico della Fornaca, colle cascine nuove, tutte dipendenze della suddetta Commenda, in 8 lotti.

Torino, il 14 marzo 1854.

AVVISO

Si invitano tutti gli aventi interessi col fu Francesco Moina, fabbricante di spazzette in Torino, via dell'Arsenale, a volersi recare al di lui negozio, per intendersi cogli eredi del medesimo.

RICERCA DI MUTUO

Da distinta persona si cercano a mutuo od a censo vitalizio L. 30m. a 40m. con prima ipoteca sovra una casa in Torino dell'annuo reddito di L. 9,000 circa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano 2.°

AVIS

A' Saint-Vincent d'Aoste, le 2 avril prochain, à une heure après midi, à la salle Communale, l'on procèdera par devant le Conseil Délégué, à l'enchère pour le bail des bains et du casino, propres de la dite Commune, sur la mise à prix de 500 livres.

S'adresser au secrétariat pour les autres charges et conditions du bail.

DA RIMETTERE *ad ottime condizioni*

CAFFÈ con bigliardo, posti nel centro di questa città, e bene avviati, con tenue fitto, durativo per anni 8 circa. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano secondo, casa Ferrero.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

Grandioso APPARTAMENTO di num. 32 camere, in casa Della Marmora, in Borgonuovo.

DA AFFITTARE
pel 1.° aprile o 1.° luglio prossimi

ALLOGGIO di 6 camere divise al 4.° piano, con cantina e legnaia, in casa Paesana, via della Consolata, num. 12. — Recapito dal portinaio.

AVIS

Mademoiselle MOTTÉ, qui le 20 courant, sur cette Gazette annonçait des leçons de reprise et de broderie, fait savoir qu'elle n'enseignera que la broderie.

A louer pour le premier Avril prochain:

Joli appartement de garçon

au rez-de-chaussée, élégamment meublé, composé de cinq pièces, donnant sur le Jardin Public. — Visible tous les jours de 11 heures à 2.

S'adresser rue de la *Meridiana*, num. 16.

AVVISO D'ASTA

Nei giorni 23, 30 marzo e 5 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della giudicatura di Omegna, provincia di Pallanza, avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili ed edificii con ragioni d'acqua, in un sol lotto, propri delli minori Matthei d'Intra.

Detti stabili ed edificii trovansi vicini al borgo di Omegna e vicini a molti altri paesi attigui alla strada provinciale che dall'Ossola e dal Lago Maggiore conduce a Torino e Genova, in posizione magnifica e sulla linea della strada ferrata in progetto, che dovrebbe riunire Genova alla Svizzera, ed a brevissima distanza dal Lago d'Orta, le cui acque tutte alimentano li medesimi.

L'asta verrà aperta in aumento del prezzo di L. 8,735, 72, sotto le condizioni specificate nella relazione Nobili, inventaro, e titoli d'acquisto, che in un col piano e carte tutte relative sono visibili presso il sig. avvocato notaio Bessero d'Omegna, delegato, agli incanti.

1. Un edificio da molino a quattro ruote, meccanismo idraulico, con casa d'abitazione, portico, stalla, rimessa, in pieno esercizio ed in ottimo stato, colla forza motrice d'un canale d'acqua perenne, derivata dall'emissario del lago d'Orta, larghezza metri 1, 65, altezza metri 0, 70, con salto di metri 2, 50, in un col mobili ed effetti inservienti all'edificio e casa d'abitazione.

2. Terreno unito al molino di ett. 1, are 23, cent. 80, (pertiche 18, tavole 22).

3. Edificio diroccato, già ad uso di molino a sei macine, con ragione del salto d'acqua di metri 3, 50, di tutto il detto emissario del lago d'Orta di un metro cubo e centim. 73, perenne, non soggetto a gelo, corrispondente alla forza di cento cavalli e più, ed adattato per un grande stabilimento industriale qualunque, in mezzo ad un'abbondantissima popolazione mancante di simili risorse.

Per avere più precisi dati rivolgersi con lettera franca al sottoscritto a Pallanza.

PICENI GIOVANNI caus. coll.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, con ett. 7, 22 (giorn. 19) di prati irrigabili, ed ett. 1, 14 (giorn. 3) di bosco, distante chil. 25 (miglia 10) dalla capitale, sulla via ferrata. — Dirigersi al sig. Antonio Botta, mediatore, al Caffè Milanesio a Porta Palazzo, dalle 8 alle 10 antim.

DA AFFITTARE: Camere mobigliate per villeggiatura; più 5 saloni (già Caffè *Restaurant*) atti per qualunque fabbrica, in Giaveno, vicino al Teatro ed alla strada ferrata di Susa. — Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di sette camere al terzo piano; e

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

APPARTAMENTO signorile di 11 membri al secondo piano, messo a nuovo, con terrazzo, cantine e sottotetto, a palchetti e pavimenti alla veneziana.

Via Vanchiglia, casa Costa, num. 16.

DA AFFITTARE: Due eleganti ALLOGGI di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

FALLIMENTO

di Guerra Pietro, panattiere in Torino, via di Vanchiglia, casa Birago.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Guerra Pietro, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 25 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 17 marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

In seguito al concordato che ha avuto luogo tra il sig. Giacob Foa ed i suoi creditori, il negozio che veniva da questi esercito, essendosi consolidato nei fratelli Amar, l'uno anche quale rappresentante la ditta Marco Amar e Comp., si eccitano tutti coloro i quali possono avere interessi relativamente al detto negozio, a rivolgersi alla ditta Marco Amar e Comp., nel locale già tenuto dal suddetto sig. Foa, quale incaricata della liquidazione e consolidataria come sopra d'ogni ragione già spettante al Foa, la quale sola può spedire quitanze, validamente liberare i debitori e provvedere ad ogni altro emergente. Nel locale suddetto trovasi ogni sorta di biancheria e teleria in liquidazione.

NOTA

La società esistente tra i signori Domenico Santena e Luigi Ghione, per l'esercizio in Torino di un negozio di oggetti in ferro, è stata risolta con iscrittura del 28 ottobre 1853, e restarono alli Santena suddetto e Leone Gallo, nuovo socio, la proprietà e l'amministrazione del negozio suddetto, sotto le condizioni apparenti dal loro contratto.

Ciò si deduce a pubblica notizia a mente degli articoli 56 e 57 del vigente Codice di commercio.

Torino, il 12 marzo 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 70 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 4; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 23 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (franco ai confini)	» 80	42	22
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni, Volta Carlo 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 9 e 19 febbraio 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ciaudano Giovanni Battista Eusebio (1)	1795 11 xbre	Segretario di 1a classe, anziano nell' Ispezione Generale delle Leve	Guerra	31	»	1	Per motivi di salute e per riduzione di personale	1853 11 9bre	3000	» 1835 21 febb.	2050	» 1853 16 9bre
2	Mossa-Fancello conte Francesco	1785 24 8bre	Primo Presidente, Presidente capo del Magistrato d'Appello di Nizza, reggente quel Consolato	Grazia e Giustizia	44	11	27	Per motivi di salute	id.	11625	67 id.	6758	» » 11 detto
3	Presset Vittorio Francesco	1793 17 febb.	Banchiere dei sali e tabacchi	Finanze	31	4	10	Per infermità	id	2438	45 1822 25 marzo	1736	27 id.
4	Pollone avv. Carlo	1796 7 febb.	Giudice del mandamento di Casteggio	Grazia e Giustizia	32	»	20	In senso dell'art. 2 del Regio Brevetto 21 febbraio 1835	1853 15 xbre	1363	70 1835 21 febb.	1075	» 1853 15 xbre
5	Rossignoli avv. Bernardino	1791 4 7bre	Giudice del mandamento di Borgomanero	id.	31	8	19	id.	id.	1363	70 id.	1067	» id.
6	Re avv. Giuseppe	1781 26 marzo	Giudice della sezione Moncenisio in Torino, con titolo e grado di Giudice d' 1a Cognizione	id.	39	2	1	id.	1853 31 xbre	2000	» id.	1875	» 1854 1 genn.
7	Croset Mouchet Edoardo	1798 5 xbre	Direttore di 3a classe nella Amministrazione Generale delle R. Poste	Esteri	33	3	»	Per motivi di salute	1854 8 genn.	2800	» id.	1892	» » 1 febb.
8	Sacco Giacomo	1803 5 aprile	Direttore di 4a classe nell' Amministrazione Generale delle Regie Poste	id.	30	»	4	In senso dell' art. 2 del Regio Brevetto 21 febbraio 1835	1853 11 xbre	2100	» id.	1550	» » 1 genn.
9	Morozzo della Rocca cav. Emanuele (2)	1813 14 9bre	Capitano nella brigata d'Acqui in aspettativa	Guerra	30	»	»	Per anzianità di servizio	» 24 9bre	2100	» 1850 27 giugno	1450	» 1853 1 xbre
10	Avogadro di Casanova cav. Dionisio (3)	1811 6 xbre	Capitano di cavalleria in aspettativa	id.	23	1	22	Collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio	1852 11 9bre	2700	» 1852 25 maggio	1073	32 id.
11	Aghemo Giovanni Martino (4)	1801 24 febb.	Maggiore nell'8 reggimento di fanteria brigata Cuneo	id.	31	2	9	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 26 xbre	3500	» 1850 27 giugno	1905	» 1854 1 genn.
12	Scalzi Carlo Vittorio (2)	1812 11 maggio	Luogotenente aiutante Maggiore contabile nel corpo dei Bersaglieri	id.	24	6	20	id.	» 18 detto	»	» id.	968	» id.
13	Bosio Andrea Pietro Maria (2)	1811 5 aprile	Luogotenente nel 18 reggimento di fanteria	id.	25	»	15	id.	» 22 detto	1450	» id.	968	» id.

(1) Oltre alla pensione di L. 680, statagli concessa con R. Decreto del 3 febbraio 1849. (2) Campagna 1848 e 1849 (3) Col grado di Maggiore di cavalleria nel R. Esercito. (4) Campagna 1848 e 1849, decorato della medaglia in argento al valore militare.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 9 e 16 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera delle Intendenze:

Manca Emanuele, sotto-segretario a Pallanza, traslocato a Vercelli;
Magnasco Nicolò, sotto-segretario in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Pallanza;
Donalisio Giovanni, scrivano di prima classe a Biella, nominato sotto-segretario e destinato a Bobbio;
Carretto Carlo, scrivano di terza classe a Pallanza, traslocato a Mondovì;
Pizzigoni Carlo, scrivano di terza classe a Sassari, traslocato a Pallanza;
Dedola Gio. Antonio, volontario a Sassari, nominato scrivano e destinato a Sassari;
Sodi Leopoldo, volontario a Sassari, nominato scrivano e destinato a Cuglieri;
Salvatici Michele, scrivano di terza classe a Novara, traslocato a Genova presso la Questura di sicurezza pubblica;
Mariani Pietro, volontario a Casale, nominato scrivano e destinato a Novara;
Stoppini Pemenio, volontario a Acqui, nominato scrivano e destinato a Genova presso la Questura di sicurezza pubblica;
Castoldi Antonio, scrivano di seconda classe a Sassari, promosso alla prima classe;
Pes Ventura Battista, scrivano di seconda classe a Sassari, id. id.;
Delrio Salvatore, scrivano di seconda classe a Cuglieri, id. id.;
Zotto Giuseppe, scrivano di seconda classe a Vercelli, id. id. e traslocato a Ivrea;
Berio Francesco, scrivano di terza classe a S. Remo, promosso alla seconda classe;
Lopez Giuseppe, scrivano di terza classe a Bobbio, id. id.;
Buelli Lazzaro, scrivano di terza classe a Bobbio, id. id.;
Perini Gio. Battista, scrivano di terza classe a Ivrea, id. id. e traslocato a Biella.

S. M., per Reali suoi Decreti in data del 16 corrente, ha collocato in aspettativa per motivi di salute Antonio Risso, già applicato alla Direzione delle carceri giudiziarie di Cagliari; ha nominato Luigi Della Gioanna, segretario della Direzione delle carceri giudiziarie di Torino, ad applicato alla Direzione di quelle di Cagliari; ed il dottore in teologia Domenico Allora, ad applicato presso la Direzione delle carceri di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 marzo.*

La Camera dei Deputati continuò oggi a occuparsi del progetto di legge sul prestito. Varii oratori hanno presa la parola e s'intrattennero su argomenti piuttosto politici che finanziari. Domani continua la discussione generale.

DIREZIONE DELLE DOGANE E GABELLE.

I molti sequestri di tabacchi, che vanno operandosi tanto a domicilio, quanto presso dei viaggiatori, per non esserne giustificata la legale ritenenza, dimostrando come sia poco nota la legge che autorizza l'introduzione de' tabacchi in determinate quantità, mediante pagamento dei diritti stabiliti, il sottoscritto Direttore delle Dogane e Gabelle, mentre vede opportune alcune spiegazioni in proposito, onde rimuovere il pregiudicio che avrebbero i ritentori di tabacchi, dalla meno esatta intelligenza della medesima, rende note le seguenti avvertenze:

1. L' introduzione dei tabacchi di manifattura estera è permessa nell'unico caso in cui i medesimi sieno destinati per uso proprio.

2. È assolutamente vietato il commercio di essi tabacchi.

3. Le persone, che intendono essere ammesse ad introdurlo, devono, a termini dell'art. 3 della Legge 5 febbraio 1850, rivolgersi alla Direzione delle Dogane, da cui dipende l'ufficio in cui seguirà il pagamento del relativo diritto, sottoscrivere il ricorso in cui siano indicati il loro domicilio, la qualità e quantità del genere, che non potrà essere maggiore di quattro chilogrammi, a meno che trattisi di sigari d'Avana, ed il consumo per loro proprio uso.

Ottenuto il permesso dalla Direzione, il medesimo sarà presentato al suddetto Ufficio, dal quale si rilascierà in capo del ricorrente le bollette del pagamento del diritto.

4. I viaggiatori, in occasione del loro ingresso nello Stato, possono introdurre cinque ettogrammi di tabacco, senza che occorra il ricorso suenunciato, con che però ne facciano la consegna alla prima Dogana e ritirino l'opportuna bolla del pagamento del dazio, che dovrà essere intestata all'introduttore.

5. In senso degli articoli 23, 24 e 25 dell'Appendice alle disposizioni preliminari della Tariffa doganale, approvata dalla Legge 11 luglio 1853, i ritentori di tabacco devono giustificare l'eseguito pagamento dei diritti colla produzione ed instantanea esibizione della relativa bolletta di Dogana.

6. Questa bolletta dave essere intestata ai ritentori del tabacco; la medesima non è valevole, se ha la data al di là di quattro mesi, quando il pagamento del diritto concerne ad una quantità maggiore di cinque ettogrammi, e di un mese se la quantità in essa espressa non oltrepassa i cinque ettogrammi.

7. Quando il tabacco trovasi in condotta, le bollette devono sempre accompagnare il genere.

8. Dallo adempimento delle giustificazioni nel modo suindicato risulta inevitabilmente la condanna dei ritentori di tabacco comminata per il contrabbando.

Torino, addì 21 marzo 1854.

Il Direttore
Dogliotti.

FATTI DIVERSI

Anniversario. — Ricorrendo, il 21 marzo, il giorno natalizio di S. M. l'amatissima Regina madre Maria Teresa (e non la Regina Regnante come erroneamente venne annunziato ieri), i Ministri del Re ebbero l'onore di essere ricevuti dalla M. S., cui rassegnarono i loro omaggi.

R. Società' del tiro a segno. — Abbiamo sott' occhio il nuovo statuto di questa Società, testè pubblicato dalla tipografia Zecchi e Bona, e che il consiglio di direzione, nuovamente instituito, compilò, e S. M. il Re degnavasi di approvare il 24 febbraio p. p.

È noto che questa utilissima Società fu fondata nel 1837 e che il suo primo statuto fu approvato con R. Brevetto del 16 dicembre dello stesso anno. S. M. il Re Carlo Alberto ne autorizzò lo stabilimento, ravvisando (sono parole del Decreto R.) nell' esercizio del tiro al bersaglio un mezzo atto a promuovere viemaggiormente lo spirito di unione fra le persone distinte di questa capitale, e di procurare ad un tempo alle medesime un trattenimento dilettevole non meno che utile. »

La Società nel suo primo statuto imponevasi un doppio scopo, quello degli esercizi del tiro, e di festeggiare ogni anno la propria istituzione, e dare quelle altre feste che per istraordinarie circostanze avrebbe creduto di dare, secondo la proposta fattane dal consiglio di direzione.

Infatti la Società prosperò per sei anni rallegrando la capitale e cogli esercizi del tiro a segno e con sontuose feste.

Sospesi indefinitamente nel 1844 si gli esercizi come le feste, il nome della Società esisteva pur sempre nel Calendario generale. Ma finalmente nell' adunanza generale del 24 maggio 1853, la Società volle dar segno di novella vita nominando un nuovo consiglio di direzione il quale avvisasse ai mezzi più opportuni per farla rifiorire: questo, infatti, compilò un nuovo statuto più adatto ai tempi presenti, lo sottopose all' approvazione dell'adunanza generale tenutasi il 19 dicembre p. p., e poscia a quella del Sovrano, il quale, considerando che le modificazioni deliberate dall' adunanza generale tendono a fare *rifiorire in questa capitale l'esercizio utilissimo del tiro a segno e la stessa Società*, approvò in virtù del sopramentovato Decreto 24 febbraio, le adottate modificazioni.

I punti principali, in cui il recente statuto differisce dall' antico, consistono anzi tutto nello scopo non più duplice come nel primo; poichè, trascurate le feste, causa principalissima dello scadimento della Società per le soverchie spese, altro scopo più non ha fuorchè quello del tiro; non è però vietato che il padiglione destinato al tiro venga, ove l'adunanza generale lo creda, destinato a feste o ad altro uso. Nel primo statuto il numero dei socii era fissato a 150 ordinarii e 50 annuali, e fra questi ultimi potevano essere ascritti i soli ufficiali della guarnigione. Ora il numero ne è illimitato tanto degli uni come degli altri, salva all' adunanza generale la facoltà di fissarlo. Dapprima il diritto d' ingresso era di L. 50, e la quota annuale di L. 80; ora il primo venne ridotto a L. 20, e l'altro a L. 30 pei socii ordinarii, e 40 per gli aggregati od annuali che sono esenti dal diritto d' ingresso. Inoltre, l'obbligazione dei socii ordinarii ora è per tre anni, da rinnovarsi successi-

vamente per un solo anno dopo il primo triennio; e non più, come nel primo statuto, per cinque anni, e da rinnovarsi per ogni quinquennio dopo il primo.

Per essere ammesso ora basta la proposta di cinque socii, mentre prima era necessaria la votazione di tutta la Società in adunanza generale.

Con questa ed altre modificazioni introdotte nel nuovo statuto e riconosciute dal Sovrano meritevoli dell'augusta sua approvazione, la Società è certa di essere in grado di offrire nuovamente alla capitale un utile e dilettevole esercizio, al quale può partecipare la maggior parte dei cittadini, e confida di poter essere annoverata fra le altre benemerite Società ed istituzioni che abbondano in questa città.

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI. — Siamo informati che il sig. Nicomede Bianchi, già noto vantaggiosamente per il suo lavoro storico politico intorno ai Ducati Estensi dal 1848 al 1850, sta per pubblicare un volume intitolato:

Vicende del Mazzinianismo politico e religioso dal 1832 al 1854

Capitolo 1. Le cospirazioni mazziniane e le polizie. — 2. Le promesse e le previsioni del Mazzini raffrontate all'intuito dell'avvenire e al senso della realtà presente. — 3. Il passato raffrontato alle affermazioni di Mazzini. — 4. Inciampi mazziniani all'epoca delle Riforme. — 5. Inciampi posti da Mazzini all'ultima rivoluzione nell'epoca della guerra lombarda. — 6. Mazzini in Toscana e a Roma nel 1849. — 7. Giuseppe Mazzini e il partito nazionale. — 8. Innovazioni religiose, miscredenza, protestantismo. — 9. I venturi tentativi mazziniani durante la guerra d'Oriente, l'opportunità, gl'interessi dell'Austria.

Il libro, che si stampa a Savona dal Sambolino, sarà di circa 370 pagine.

BIOGRAFIA. — Troviamo nel *Parlamento* i seguenti cenni intorno all'ammiraglio Napier:

Quest'uomo illustre nacque il 6 marzo 1786, ed è il figlio maggiore dell'onorevole *(honorable* è un titolo in Inghilterra) Charles Napier di Murchiston-Hall (residenza privata e patrimoniale), nella contea di Sterling, capitano nella marina reale.

Sir Charles aveva appena 14 anni allorchè entrò nella marina come volontario di prima classe, il 1 novembre 1799. Da quest'epoca infino al 1805 egli servì successivamente a bordo de' vascelli il *Martin*, il *Renown* e le *Greyhound*. Nel novembre 1805 fu nominato luogotenente, e nel marzo 1807, comandante del brick il *Pulsiuk*. Nell'agosto 1808 passò sul *Recruit*, brick di 18 cannoni, col quale mise in fuga la *Diligente*, corvetta francese di 22 cannoni. In quest'azione fu gravemente ferito, ma non volle lasciare il ponte, benchè avesse la gamba fracassata. Nel 1809 egli contribuì alla sommissione della Martinica ed alla cattura del *d'Haupoult*, vascello di 74. Alla Martinica sbarcò, seguito da 5 soli uomini, scalò le mura, e in pieno giorno piantò la bandiera inglese sul forte Eduardo. Nel 1813, comandando la *Furieuse*, s'impadronì dell'isola di Ponza, sotto il fuoco di formidabili batterie. Egli si distinse pel suo brillante valore nella spedizione contro Alessandria, e il capitano Gordon, parlando di lui ne' suoi dispacci, disse che non aveva parole sufficienti per esprimere le obbligazioni che aveva inverso a questo ufficiale, e dal 1815 al 1829 non ebbe servizio attivo.

Nel 1833 successe all'ammiraglio Sertorius nel comando della flotta di Don Pedro, e disfece, presso il Capo San Vincenzo, la flotta ben più numerosa di Don Miguel. Nel 1839 ricevette il comando del *Powerful*, vascello di 84, e l'anno seguente divenne secondo comandante, sotto l'ammiraglio sir Robert Stopford, delle forze impiegate sulle coste della Siria. Il 10 settembre 1840 effettuò uno sbarco a Dijournie, sulle coste della Siria, in guisa da meritar l'elogio del suo ammiraglio. Nel corso dello stesso mese disfece un corpo di nemici a Kelbson, e il 27 bombardò e prese d'assalto con un pugno d'uomini Sidone, che era difesa da un forte e cittadella, e da 2,700 uomini, che furono tutti fatti prigionieri. Il 9 del mese seguente mise in rotta un'armata egiziana sotto gli ordini d'Ibrahim bascià, che era difesa da una forte posizione nelle montagne di Beyrouth. Questa vittoria ebbe per risultato la sommissione di Beyrouth e dell'armata di Soliman bascià. Dopo aver preso parte all'attacco di San Giovanni d'Acri ei ricevette il comando della squadra che incrociava presso Alessandria, ove sbarcò e conchiuse una convenzione con Mehemet-Alì. Per questi brillanti servigi fu ringraziato dal parlamento e decorato dell'Ordine di Bath. La Russia gl'inviò la croce dell'Ordine di San Giorgio e la Prussia le insegne di seconda classe dell'Ordine dell'Aquila Rossa. Nel novembre 1841, al suo ritorno dall'Oriente, fu nominato aiutante di campo navale della regina. Nel 1846 fu promosso al grado di contrammiraglio e nel 1853 a quello di vice-ammiraglio.

Questi sono i tratti principali della sua carriera militare. Ma egli volle servire ancora il suo paese nella vita civile. Nel 1841 fu inviato al parlamento da uno de' distretti più importanti e popolosi di Londra, la parrocchia o borgo di Marylebone. Nel parlamento e fuori del parlamento l'ammiraglio ha sempre difeso e promosso le riforme politiche e amministrative. È inoltre l'autore di più scritti inseriti nel giornale l'*United Service*, e fra gli altri di alcune *Osservazioni sulla costruzione e qualità del Vernon e del Castor*, e *sull'architettura navale in generale*, e di *Rimarche sulla navigazione a vapore*. È anche l'autore d'un racconto della guerra in Portogallo fra Don Pedro e Don Miguel, e della guerra nella Siria. Nel 1828 egli presentò allo ammiraglio il modello d'un vascello, che è ora nel museo dell'*United Service*. E nel 1846 noi lo troviamo costruendo il *Sidone*, fregata a vapore di 560 cavalli.

Questi rapidi cenni faranno conoscere l'importanza dei suoi servigi, il suo patriottismo, la attività della sua mente e la varietà delle sue cognizioni. Alcuni si maraviglieranno di vedere l'Inghilterra affidargli un'impresa sì piena di difficoltà e di rischi a un'età sì inoltrata. Ma la maraviglia cesserà allorchè si saprà che l'ammiraglio ha ancora l'animo e il corpo pieni di vigore.

TOSCANA

La direzione superiore dei telegrafi elettrici di Toscana avvisa che, in seguito alla convenzione telegrafica austro-sarda, essendo state congiunte le linee telegrafiche del regno Lombardo-Veneto e del Piemonte a Buffalora, una nuova strada più diretta e più economica viene aperta anche agli uffizii del telegrafo toscani, onde comunicare con quelli sardi e francesi.

Pisa, li 17 marzo 1854.

Il direttore C. MATTEUCCI.

STATO ROMANO

ROMA, 16 *marzo*. Il ministro delle finanze ha pubblicato il conto consuntivo della pubblica amministrazione durante il secondo semestre 1849 e l'anno 1850, non che il bilancio generale a tutto il 31 dicembre degli stessi anni 1849 e 1850, e già si prepara la pubblicazione tanto del conto consuntivo quanto del bilancio pel 1851.

— *Del* 17. La sera del 17 marzo moriva in Roma il commendatore Camillo Jacobini, ministro del commercio, industria, lavori pubblici e belle arti. Egli era nato a Genzano nel 1791.

BOLOGNA, 17 *marzo*. Ieri sera alle ore 7 giunse fra noi S. S. E. R.ma monsignor Vincenzo Massoni incaricato d'affari della S. S. presso l'I. R. corte di Toscana. Questa mane il prelato ha proseguito il suo viaggio alla volta dei ducati limitrofi.

— In età ottuagenaria, dopo lunga malattia rassegnatamente sofferta, e munito dei religiosi conforti, mancava di vita il sig. marchese Pietro Pietramellara Vassè, già conservatore delle ipoteche in Bologna. Egli fu l'ultimo che ancor vivesse dei quaranta dell'antico reggimento bolognese, cessato sul finire dello scorso secolo.

FRANCIA

PARIGI, 19 *marzo*. Per decisione del 18 marzo, il capitano di vascello Aubry-Bailleul è stato chiamato alle funzioni di membro titolare del consiglio d'ammiragliato, in sostituzione del capitano di vascello Clavaud, eletto capo di stato maggiore del comandante supremo della terza squadra.

— Il sig. Natalis di Wailly, membro dell'Istituto, Accademia delle iscrizioni e belle lettere, capo di sezione agli archivii imperiali, è nominato conservatore alla divisione dei manuscritti della Biblioteca imperiale.

— La corvetta la *Capricieuse* ha dato fondo a Tolone, il 15 marzo, proveniente dai mari della Cina e per ultimo dall'isola della Riunione.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Dopo la parte sempre considerevolissima del generale in capo, non ve n'ha una più essenziale di quella del maggior-generale dell'esercito. Se la moltitudine si ferma poco al lato amministrativo d'una spedizione, gli uomini del mestiere sanno quanto le buone disposizioni prese dallo stato maggiore e le cure che esso dà al benessere del soldato contribuiscono a fortificare moralmente le migliori truppe.

Il maresciallo di Saint-Arnaud, che fece il suo tirocinio presso il *padre Bugeaud*, e che ivi apprese come si pervenga a meritare questo nome di *padre* dalla riconoscenza del gregario, non poteva che dedicare una attenzione speciale alla scelta del suo stato maggiore. Egli pose alla testa di esso un generale di 45 anni, che avrà certamente tutta l'operosità indefessa dell'età sua. Le difficoltà delle strade in Turchia porranno il suo zelo alla prova. Quasi dappertutto, colà i trasporti non sono possibili che a schiena di mulo; ma ufficiali ed intendenti formati alla scuola di guerra d'Africa, conoscono tutti quegli ostacoli per averne già trionfato. La superiorità delle flotte alleate nel Mar Nero assicura d'altra parte l'arrivo regolare dei convogli di munizioni e di vettovaglie pei porti di quel littorale, Burgas, Varna, ecc. La stagione che si approssima è la più bella dell'anno. Tutto adunque par concorrere ad aumentare la facilità d'azione e diminuire le privazioni dei soldati.

Crescerà vieppiù la sicurezza d'animo se si pensa che noi operiamo cogl'inglesi, nazione essenzialmente positiva e sempre tanto peoccupata del benessere materiale delle sue truppe. Non v'è nulla di più curioso, a questo riguardo, che la collezione dei bullettini e dispacci di Wellington; ossia ch'egli parli al soldato per sostenerne la fiducia, o s'indirizzi al governo per ragguagliarlo de' suoi atti, sempre il *comfort* del suo esercito occupa un posto privilegiato. Tutti i giornali francesi ne fecero l'osservazione quando comparvero le sue *Memorie militari*. Lord Raglan è più che discepolo di lui, ed in Ispagna fu il braccio destro della sua amministrazione, il suo giovine capo di stato maggiore.

In questa guerra, che si annunzia tanto grave, una parte molto considerevole tocca al principe Napoleone. È impossibile il non pensare che il giovine generale, il quale va ad avventurarsi colla sua divisione nelle battaglie, è il futuro erede del trono imperiale. Prendendo una simile risoluzione, il principe ed il governo dovettero considerare anticipatamente tutte le conseguenze possibili, e questa circostanza non può che accrescere le gravità della spedizione.

SPAGNA

MADRID, 14 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si crede che domani il ministero presenterà alla regina il progetto d'un nuovo ordinamento della forza politica.

Il ministero delle finanze ha terminato con la Banca di S. Ferdinando una trattativa, il cui risultato sarà l'anticipazione fatta da questa Banca al governo di 50 milioni di reali, a condizioni vantaggiosissime.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *marzo*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 17 marzo, lord Clanricarde chiese comunicazione dei documenti relativi alle esportazioni dei prodotti russi e ai diritti degli Stati neutrali.

« La proibizione (disse egli) della esportazione dei prodotti russi già comperati da sudditi di S. M. B. è non solamente un pregiudizio per l'Inghilterra, ma anche un beneficio diretto per la Russia. I sudditi inglesi ebbero, l'anno scorso, assicurazioni così frequenti d'una soluzione pacifica dell'attuale vertenza, ch'essi ne trassero incoraggiamento a fare operazioni commerciali con la Russia. La proibizione del trasporto per mare avrà per risultamento infallibile di far passare il commercio della Russia per le vie di comunicazione di terra. Quel che importa maggiormente oggi è che il governo trovi il mezzo di proteggere efficacemente le proprietà dei sudditi inglesi e di assicurare i diritti dei neutrali. »

L'oratore conchiude dicendo: « Chiedo comunicazione della corrispondenza tra il segretario di Stato degli affari esteri della regina e il console della regina a Riga, concernente la esportazione dei prodotti della Russia appartenenti ai sudditi di S. M., e il diritto dei neutrali in caso di guerra. »

Lord Clarendon. « In tesi generale, ogni commercio indiretto con un paese con cui siamo in guerra, sarà illegale: ma i prodotti del detto paese non saranno illeciti. Quanto è alla mia lettera, indirizzata al console di S. M. a Riga, essa aveva tratto alla domanda d'un negoziante inglese in quella città che aveva espresso la sua determinazione di non lasciare la Russia prima di sapere se gli sarebbe lecito di esportare merci da quel paese. Un mese fa fu chiesto il mio avviso a questo proposito, ed io non poteva far altro allora se non specificare la legge al proposito stesso. (*Bene*)

Siccome dalle più alte autorità risultava che, in virtù del diritto e degli usi delle nazioni, una nazione ha il diritto di considerare come presa legittima di guerra la proprietà di ogni persona che le è ostile, qualora essa proprietà sia esportata da un paese con cui essa nazione è in guerra; io pensai di non poter dare maggior elasticità alla legge che ella non ne aveva effettivamente, e credetti mi corresse l'obbligo di dire tutta la verità a quel negoziante. (*Benissimo*)

Milords, da alcuni giorni in poi ho ricevuto numerose domande sulla materia di cui stiamo trattando. Si consulta la mia opinione sopra alcuni punti di diritto e mi si fanno perfino parecchie quistioni ipotetiche.

Benchè io non voglia chiudermi in una circospezione ufficiale a questo riguardo, nullameno m'è uopo far uso d'una somma prudenza. (*Bene*)

Non ho bisogno di dirvi che il governo inglese è soprattutto mosso dal desiderio di dare tutte le agevolezze possibili ai sudditi inglesi residenti all'estero. (*Bene*) Tuttavia è stato finora impossibile lo stabilire giusta quali principii, sia in virtù di permesso, sia per ordine del consiglio, il potere della corona dovrà essere esercitato, fino a che ci sia noto su quali circostanze speciali avremo a statuire.

V'ha un altro punto ancora che non si deve perder di vista. Noi siamo ora per la prima volta impegnati con una alleata navale; epperò è mestieri che siano da noi ben determinati i principii che intendiamo adottare, prima d'invitare il governo francese ad adottare questi principii stessi di protezione rimpetto ai sudditi inglesi. Per conseguenza, tutto quel ch'io posso dire per ora, si riduce a questo: In quel che si riferisce alla protezione dei sudditi inglesi, la intenzione del governo della regina è d'agire con la più grande liberalità compatibile coi principii del diritto internazionale, (*Bene*) e provare che per quanto sarà in nostro potere, ci sforzeremo di mitigare i mali della guerra. (*Bene*) Comprendo che è della più alta importanza che il nostro paese e le nazioni estere conoscano al più presto possibile la politica che il governo della regina si propone di seguire, ed io spero che fra pochi giorni potrò comunicare alla Camera la corrispondenza domandata dal marchese di Clanricarde. » (*Benissimo*)

La Camera s'aggiorna a lunedì (20).

— I giornali inglesi del 18 marzo pubblicano il documento che segue, emanato dal consiglio privato pel commercio e indirizzato ai negozianti:

« In risposta alla lettera con cui desiderate sapere se, nel caso d'una guerra tra questo paese e la Russia, le merci russe, provenienti dai porti neutrali, sarebbero riguardate come contrabbando oppure ammissibili in Inghilterra, i lords del comitato del consiglio privato pel commercio mi hanno commesso d'informarvi che, nel caso di una guerra, ogni tentativo indiretto di fare il commercio nel paese nemico sarà illegale. Ma, da un'altra parte, il commercio fatto di buona fede e che non va soggetto alle succitate obbiezioni, non sarà illegale, pel solo motivo che gli articoli, che sono l'oggetto essenziale di questo commercio, sono stati, in origine, il prodotto d'un paese nemico. »

— Si legge nel *Daily-News*:

Una rissa piuttosto grave avvenne domenica ultima (13) a Mayo (Irlanda) tra un distaccamento d'agenti di polizia e buon numero di contadini. Gli agenti furono costretti a far fuoco. Un prete, addetto ad una parrocchia vicina, avendo inteso il romore della scarica, accorse tra i combattenti, e grazie alla sua energia ed al suo intervento pienamente pacifico, i contadini, maravigliati dell'arrivo di questo prete, e commossi dalle sue parole di concordia e di pace, desistettero dalla lotta e si allontanarono.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Avendo il governo russo (così leggiamo nella corrispondenza *Havas*) dichiarato che egli era soddisfatto della stretta neutralità della Prussia, il gabinetto di Berlino ha perciò rinunciato ad inviare in missione a Pietroburgo il conte di Dolma, perchè resta conseguito lo scopo di quella missione. Avendo il governo prussiano deliberato di rimanere neutrale, è anche risoluto di far rispettare la sua neutralità colla forza delle armi.

Tale è l'oggetto dei preparativi fatti in questi ultimi tempi.

Secondo la citata corrispondenza, si sarebbe spedito ai comandanti dei corpi di truppe 4 e 5 (Prussia e Posen), non meno che al 7 ed all'8 (provincia renana e Vestfalia) l'ordine di tenersi pronti per un mobilizzamento.

— Scrivono da Stettino alla *Gazzetta del Baltico*: La domanda fatta dalle case di commercio di Londra, di non

fare spedizione di grani e di zinco su legni prussiani, produsse grande impressione alla Borsa.

Un indirizzo a S. M. il re per pregarlo di avvicinarsi alle potenze occidentali, va coprendosi di firme di persone di ogni partito.

RUSSIA

Una corrispondenza particolare di Odessa, citata dalla *Patrie*, annunzia che il principe Gortschakoff, generale di fanteria in ritiro, padre del generale in capo delle truppe russe nelle provincie danubiane, è stato richiamato in attività di servizio e nominato al comando del terzo corpo di riserva instituito nelle vicinanze di Odessa. Questo corpoi comprende gl' invalidi della prima categoria ed i veterani, dall'età d'anni 60 fino al 75.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Ci si scrive da Bucarest in data 9 corrente: Viaggiatori giunti da Sciumla per Giurgevo narrano che nel mese di febbraio arrivarono a Sciumla molti officiali inglesi e francesi onde essere impiegati nell'armata ottomana. Nei campi turchi non si parla che del passaggio del Danubio che avrà luogo nel vegnente aprile. I turchi manifestano in generale molta voglia di combattere. Corre voce che una spedizione di navi da Costantinopoli appoggierà il passaggio per renderlo più sicuro. I punti di passaggio saranno, per quello che si dice, Ilirsova e Matschin. Nella polveriera presso Sciumla ebbe luogo un'esplosione che cagionò moltissimi danni. I turchi perdettero immense provvigioni di polvere. Per buona ventura i lavoranti si trovavano assenti. Dicesi che il fuoco fosse stato appiccato da un greco corrotto da danaro russo.

TURCHIA

Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare di Beyruth, del 3 marzo, ci reca alcuni curiosi particolari sullo stato delle cose. Si era saputo che il nuovo bascià, inviato dalla Porta a Gerusalemme, era giunto in questa città il 21 febbraio. Si assicurava che egli aveva l'ordine di dare al patriarca ed al console di Francia tutte le richieste soddisfazioni, e si riguardavano come appianate tutte le difficoltà che erano state così ingiustamente suscitate dai greci scismatici.

Nei giorni 27, 28 febbraio e 1 marzo una terribile burrasca infuriava incessantemente sulla costa della Siria, ed un furioso vento O-N-O aveva senza interruzione soffiato. Il legno postale delle *Messageries impériales*, il *Tancrede*, corse pericolo di naufragare fra Latakiek e Tripoli di Siria. L'*Osiris*, della stessa compagnia, fu spinto su Alessandria, e dovette entrarvi senza piloto e con molta fatica: queste due navi furono salvate dall'energia del loro comandanti ed equipaggi.

Corvette e legni di trasporto, che facevano parte della squadra turco-egiziana, dovevano lasciare il porto con nuove truppe, si tosto che lo permettesse lo stato del mare. Fra quelle truppe trovavasi un corpo di cristiani, sudditi del vicerè, i quali chiesero di essere arruolati ed erano considerati come soldati scelti.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica per dispaccio telegrafico di Costantinopoli, 8 marzo, notizie, le quali confermano che, dopo una conferenza, tenuta fra Reschid bascià e gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, la Porta si obbligò: 1. A non mai negoziare colla Russia senza l'intervento delle potenze occidentali; 2. a rendere migliore la condizione dei cristiani e che, inoltre, con un trattato, annesso a parte, verrà decretata l'abolizione del testatico; concesso ai cristiani il diritto di fare testimonianza davanti ai tribunali; riconosciuto in tutti, senza distinzione di nazionalità o di religione, il diritto di possedere beni immobili.

La destinazione delle forze inglese e francese, sarà lasciata alla decisione del sultano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Stamane è stata celebrata, nella chiesa di San Giovanni, la funebre annua commemorazione in suffragio delle anime dei prodi che perirono combattendo per il Re e per la patria sui campi di Novara.

I presidenti delle due Camere del Parlamento Nazionale, molti senatori e deputati e cittadini di ogni condizione assistevano alla mesta e religiosa cerimonia.

Stamattina è stato pure fatto, nella chiesa di S. Filippo, un servizio funebre in onore della memoria del tenente generale marchese Carlo della Marmora. Alle preghiere della famiglia dell' illustre defunto accorsero ad aggiungere le proprie moltissimi fra i di lui compagni d'armi ed amici.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *marzo*. Il *Moniteur* d'oggi riproduce innanzi de'giornali inglesi, il testo de'primi due documenti della corrispondenza confidenziale e secreta che il governo inglese ha comunicato al Parlamento, e riguardanti l'eventualità della caduta dell'impero ottomano; cioè il *Memorandum* del 1844, scritto dal signor di Nesselrode dopo il viaggio dell'imperatore Nicolò a Londra, e un dispaccio secreto nel quale sir Hamilton Seymour rende conto, in data del 11 gennaio 1853, d'una conversazione collo czar sul proposito della Turchia.

— Per decisione del ministro delle finanze, l'interesse dei boni del tesoro pubblico è stabilito come segue, a decorrere dal 20 marzo:

A 4 0/0 all'anno pei boni di tre a cinque mesi di scadenza;

A 4 1/2 0/0 pei boni di sei a undici mesi;

A 5 0/0 pei boni a un anno.

— È istituita alla facoltà delle scienze di Parigi una cattedra di fisiologia generale, ed è nominato professore alla cattedra istessa il sig. Claudio Bernard.

— Leggesi nel *Toulonnais*:

Sono giunte nel nostro porto istruzioni, le quali fan conoscere il numero d'uomini che ciascun legno a vapore dee trasportare, secondo la sua forza, a Costantinopoli. Le fregate a vapore prenderanno a bordo 700 uomini ciascuna, le corvette 450, e i piroscafi corrieri 250.

Trovasi in questo momento nel nostro porto un numero di legni a vapore sufficiente per trasportare, in un viaggio solo, un effettivo di 10,000 uomini.

SPAGNA. *Madrid*, 15 *marzo*. I ministri si radunano frequentemente in consiglio. Il presidente del consiglio deve presentare alla regina il nuovo progetto di organizzazione della polizia la quale sarà tutta militare; i due ministri della guerra e dell'interno dovranno concertarsi circa l'esecuzione di questo progetto.

Corre voce che il ministero si renderà compiuto definitivamente in questo modo: Domenech diverrà ministro titolare di grazia e giustizia, e Llorente sarà nominato ministro di Finanze. Ma nulla di positivo v'ha ancora a questo riguardo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *marzo*. Ieri fu chiusa la sottoscrizione del prestito; la somma del medesimo ammonta a 52 milioni.

—*Berlino*. Ecco un più esteso riassunto della dichiarazione del signor di Manteuffel, presidente del consiglio al Parlamento, nella seduta del 18, e di cui fu già fatto cenno per dispaccio telegrafico:

« La Prussia mantiene il protocollo di Vienna e approverà le risoluzioni, che il governo del re si propone di prendere, sovratutto conformemente alle mire della confederazione germanica, ed all'accordo già preparato fra questi Stati e l'Austria.

Il re, mosso dal desiderio di far sì che si possano dall'Alemagna evitare i mali della guerra, ha deliberato di appoggiare gli Stati della confederazione, i quali, per la loro situazione geografica, sono chiamati ad unirsi più particolarmente alla Prussia per la difesa degli interessi dell'Alemagna.

Il governo è convinto che queste intenzioni sono eseguite, si respingano i tentativi fatti da ogni parte a fine di far deviare la Prussia dalla via del suo libero arbitrio, e di farla servire di strumento ad interessi che non sono quelli del paese. »

SVEZIA. Si crede che il governo non voglia accondiscendere alla domanda della Russia, di tenere chiuso per la flotta anglo-francese il *Calmarsund*, fra l'isola di Veland ed il continente svedese.

Le trattative diplomatiche colla Russia riguardo il riconoscimento della neutralità svedese senza modificazione delle sue stipulazioni, non ebbero, dicesi, finora alcun risultamento. Quest'affare fu discusso da S. M. il re in una sua lettera autografa allo czar. Continuano gli armamenti.

Il mare finnico è tuttora coperto di ghiaccio, a rompere il quale si stanno occupando parecchie migliaia di russi, dicesi 30,000.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 17 *marzo*. Da un dispaccio telegrafico, che si legge nella *Gazzetta univ. d'Augusta*, si annunzia che il re rispose alla deputazione del Parlamento, la quale recossi a presentargli l' indirizzo di sfiducia contro il ministero, che avrebbe preso in considerazione l'interesse del paese, conformemente al quale risolverà.

— Alli 14 marzo giunse in Hebingör il primo naviglio della flotta inglese, una fregata a elice di 44 cannoni.

Dopo di avere salutato Kronborg con 21 colpi di cannone e dopo di aver preso a bordo dei piloti, s'incamminò nel canale, ricevette dinanzi a Copenaghen il solito saluto di 21 colpi di cannone, proseguì il suo viaggio pel Baltico. Parecchi navigli inglesi e prussiani, carichi di carbone, giunsero qui con polizza diretta al comandante della flotta inglese.

— Il *Dagbladet* fa circolare la seguente lista di ministri: Tillisch sarebbe nominato primo ministro; ammiraglio Sternbillie, marina; colonnello Steimann, guerra; Bardenfleth, giustizia; ecc

RUSSIA. Le ultime notizie di Odessa annunziano l' arrivo del colonnello Scuderi, incaricato dell' organizzazione delle leve permanenti che si fanno nella Crimea in seguito alla dichiarazione dello stato di guerra.

AMERICA. *Rio-Janeiro*, 5 *febbraio*. Il *Correio Mercantil*, che si pubblica in Rio-Janeiro, pubblica una circolare, indirizzata dal ministro degli affari esteri al corpo diplomatico residente presso la corte di Rio, colla qual circolare si annunzia l'intervento del Brasile negli affari di Montevideo.

Vi si dichiara che il governo del Brasile non mira ad illegittimo predominio sullo Stato orientale, ma solo a ristabilirvi la pace, ed a consolidarvi un governo regolare; non aspira ad ingrandimento territoriale; dichiara solennemente come limiti definitivi fra l'impero e lo Stato orientale quelli che furono fissati dal trattato 12 ottobre 1851; nessun'altra intenzione ha il governo del Brasile se non quella di rendere forte e salda l'indipendenza dello Stato orientale, e non ricuserà l'aiuto di ogni altra potenza che vorrà accordarsi con esso sui mezzi di conseguire l'intento.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 22 *marzo ore* 8, *m.* 40 *ant.*

(Ricevuto a Torino il 22 stesso, ore 2, m. 30 pom.)

Costantinopoli, 13. Le flotte che sono a Beycos furono aumentate dal *Marengo*.

Il vapore francese *Cacique* è andato ad incrociare sulle coste della Circassia.

L'Inghilterra domanda Gallipoli, stazione fortificata come condizione dello sbarco delle sue truppe.

Atene, 17. Jannina bloccata resiste.

Gli albanesi furono battuti a Domotto. Il Patriarca ha pubblicato una lettera pastorale che invita a desistere dall'insurrezione.

A Salonicchio i cristiani fanno resistenza al reclutamento.

Parigi, 23 *marzo, ore* 9, *m.* 15.

(Ricevuto a Torino alle ore 10, m. 30)

Il *Moniteur* osserva che nelle proposte rifiutate dall'Inghilterra lo czar rifà la carta d'Europa senza pronunciare il nome della Prussia, senza far calcolo dell'Austria. Il governo dell'imperatore, lasciato da parte con cura in quelle proposte, ha dovuto alla sua volta respingere proposte più o meno dirette, le quali non sono senza analogia con quelle che fallirono presso il governo inglese.

Il giornale la *Presse* ha ricevuto una seconda ammonizione per ayer pubblicato nel numero del 22 marzo una lettera la quale è in opposizione diretta con la politica del governo, ed è sembrata avere per iscopo di spargere la diffidenza fra potenze che sono unite per difendere una gran causa.

Una fregata inglese ed una corvetta francese sono partite dalla stazione di Beicos per forzare una palizzata russa che impedisce alle navi mercantili la discesa del Danubio.

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE. Nell' articolo *Varietà* pubblicato nella Gazzetta d'ieri, alla colonna prima della pag. 3, linea 15, alle parole *economica amministrazione*, si aggiunga: *delle carceri giudiziarie*; — linea 47, *primo gennaio*, si aggiunga: *del* 1850; — pag. 3, col. 2, linea 6, *istituti di beneficenza*, si aggiunga: *nell' anno* 1840.

DICHIARAZIONE.

Le varie interpretazioni date al resoconto delle Conferenze tecniche stampato in questa Gazzetta, num. 59, ed alle osservazioni relative del prof. Minotto stampate nel num 60, diedero occasione ad alcune spiegazioni fra questo e l'ingegnere Conti, i quali perciò d'accordo dichiarano quanto segue:

Come già indicava esso Resoconto, il sig. Minotto ebbe l' idea di applicare le proprietà del cuneo ad un nuovo ingranaggio ed a sua volta questo ingranaggio alle locomotive ed alle navi ad elice; e l'ingegnere Conti fece gli studi e diresse la costruzione dell' apparecchio col quale poi fece, in parte insieme al sig. Minotto, in parte da solo, le esperienze dallo stesso signor Minotto nel suo libro riportate.

Giova inoltre rettificare una confusa relazione del giornale la *Ferrovia* di Genova, dichiarando che tutti i lavori sì teorici che di costruzioni, relativi ai nuovi apparecchi dinamometrici ed agli sperimenti definitivi di cui parlava il detto resoconto, furono fatti nel Belgio per intero dall'ingegnere Conti, il quale ebbe, dietro proposizione del signor Minotto, e continua ad avere dalla Società dell'ingranaggio a cuneo, l'incarico degli esperimenti su grande scala e delle grandi applicazioni del nuovo ingranaggio del signor Minotto.

P. CONTI — G. MINOTTO.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

N. N. L. 20 — 7ª Compagnia Guardia Nazionale, legione Monviso 2ª oblazione L. 56 25 — Gli addetti all'ufficio del capo servizio di locomozione e manutenzione della sezione di stradaferrata da Torino ad Alessandria, cioè: Garavagno architetto aiutante ingegnere L. 5 — Campini geometra L. 5 — Cane assistente L. 5 — Raiteri geometra L. 5 — Rabbini id. L. 5 — Cravanzola id. L. 5 — Bacolla id. L. 5 — Alby ingegnere L. 5 — Tallone geometra L. 5 — Granaglia id. L. 5 — Ferrara capo officina L. 5 — Abbate macchinista L. 5 — Guebey id. L. 5 — Louvrier id. L. 5 — Pozzo id. L. 5. — Faloppa id L. 5 — Dao capo officina L. 5 — Bergano macchinista L. 5 — Cassina id. L. 5. — N. N. L. 5 — Mattino f. f. capo officina L. 5 — Bertinotti macchinista L. 5 — Novaresio id. L. 5 — Casassa id. L. 5 — Odetti id. L. 5 — Ghione id. L. 5 — Cav. Grandis capo servizio L. 30 — Comitato centrale dell'emigrazione italiana, 3ª parte del prodotto delle sottoscrizioni per la dispensa dalle visite del capo d'anno L. 310 — Prodotto di una rappresentazione datasi la sera del 22 febbraio al teatro Nazionale a benefizio del M° Noberasco e da esso destinata al Comitato di pubblica beneficenza L. 174 80 — Anziano della commissione Israelitica, prodotto di una colletta L. 54 15 — Municipio di Torino, somma versatagli nel 1853 dalla Camera dei Deputati L. 300 — id., id. id. dal 3° battaglione, 3ª legione della Guardia Nazionale L. 45 50 — Impiegati della Direzione delle contribuzioni dirette di Torino, ed ufficio dei pesi e misure L. 50 — Villa avv. Vittorio L. 10 — Q. F. L. 5 — Actis Gio. raccolto in una società da ballo L. 12 20 — Degubernatis damigella Teresa a nome delle sue allieve L. 60 — Coppi cav. Giacinto altra oblazione L. 20 — I bassi ufiziali del Treno L. 12 60 — Demaria Carlo deputato altra oblazione L. 5 — Angelo Gilardi Tardi altra oblazione L. 20 — Caporali del reggimento granatieri di Sardegna L. 7 70 — N. N. L. 200 — Banca Nazionale quarta mesata L. 500 — Guardia Nazionale di Torino altra oblazione 252 40 — N. N. L. 10 — Oggero Sebastiano L. 10.

Totale generale L. 73,203 74

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

23 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. b. in c. 81 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 82
C. della matt. in c. 82 35 81 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 78 75
1853 3 0/0 1 genn. c. della m. in c. 51
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio C. del g. p. d. b. in c. 855

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in liq. 1050
p. 30 aprile
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 428
C. della m. in c. 427 50

BORSA DI PARIGI, del 22 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	64 40 64 95
id.	4 1/2 0/0 » »	91 25 91 00
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 50 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	89 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Mirra*, Tragedia di V. Alfieri.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Louisette — Le Lait d'ânesse*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: A benefizio della prima attrice Cesira Monti, *Un antica legge del Reame di Spagna — La morte del conte Ugolino — Meneghino ciabattino ubbriaco.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Parigi che piange e Parigi che ride.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizi equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

TEATRO GIARDINI (ore 4 1/2) La Compagnia Goldoni recita: *I figli di Edoardo IV, re d'Inghilterra.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il marito eremita* — Ballo *Il passaggio della Beresina.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

INTENDANCE ROYALE DE FAUCIGNY

AVIS

Par ordonnance de ce jour, l'Intendant de la province du Faucigny, conformément au prescrit de l'art. 25 de l'Edit Royal du 30 juin 1840, a ordonné la publication d'une demande qui lui a été présentée par MM. Felix Bachet, Alexandre Aussedat et François Balleydier, tous trois négociants à Annecy, pour obtenir la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit à Lépine, territoire de la Commune d'Arrache.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre cette demande sont invitées à les présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai d'un mois à partir du jour de la présente insertion.

Bonneville, le 19 mars 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Seconda ed ultima pubblicazione.

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 4110 a 4114. 4117 a 4121. 4139 a 4141. 4144 a 4152. 4162 a 4172. 4176 a 4179. 4183. 4185. 4188. 4193. 4195 a 4197. 4200 a 4203. 4206. 4207. 4215. 4216. 4218 a 4221. 4224. 4232 a 4234. 4240. 4263. 4265. 4270. 4271. 4273. 4280 a 4284. 4313 a 4323. 4325 a 4327. 4338. 4339. 4344. 4348. 4349. 4352 a 4383. 4386 a 4396. 4398 a 4401. 4403 a 4412. 4415. 4425 a 4427. 4434. 4438. 4440 a 4450. 4477 a 4485. 4552 a 4555. 4558 a 4560. 4588. 4589. 4591. 4604. 4606. 4630. 4631. 4633 a 4638. 4648 a 4655. 4680. 4688 a 4692. 4712 a 4715. 4719. 4731 a 4830. 4833. 4835 a 4837. 4843. 4874 a 4893. 4897. 4901. 4902. 4911 a 4915. 4921. 4026. 4930 a 4932. 4935 a 4944. 4955 a 4959. 5042 a 5044. 5060 a 5064. 5070 a 5074. 5078. 5080 a 5092. 5094 a 5099. 5101 a 5103. 5106. 5107. 6054. 6056 a 6059. 6069. 6074 a 6083. 6094 a 6103. 6110 a 6123. 6126 a 6130. 6197 a 6199. 6201 a 6204. 6207. 6209 a 6211. 6214. 6217. 6227 a 6230. 6259. 6260. 6279 a 6282. 6284. 6285. 6287 a 6297. 7401 a 7410. 7701 a 7725. 7826 a 7904. 7949 a 7960. 7978. 7981 a 8000.

Genova, il 17 marzo 1854.

Il Segretario della Società
Avv. RAFFAELE CAMBIASO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

Li Azionisti che pagheranno l'ammontare integrale dell'Azione, prima della scadenza della seconda rata, cioè prima del 25 corrente, avranno diritto all'Azione definitiva colla decorrenza 1.° gennaio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'acqua potabile
IN TORINO

Il Direttore sottoscritto partecipa che l'assemblea generale venne dal Comitato di Direzione fissata pel giorno 26 corrente mese, alle ore 11 del mattino, in una delle sale della Direzione, al primo piano della casa Favetti, piazza Castello, porta num. 29; e per norma dei signori azionisti si pregia di ricordare gli articoli dello Statuto ad essa relativi.

Art. 17. L'assemblea generale è composta di tutti gli azionisti possessori di dieci azioni si nominative che al portatore.

Art. 18. L'assemblea generale è legittimamente costituita allorquando i socii presenti rappresentano un numero di azioni eccedenti la metà del fondo sociale, e sono quindici in numero.

Art. 19. Gli azionisti possono farsi rappresentare all'adunanza generale da un procuratore speciale.

Art. 20. Gli azionisti possessori di certificati o di azioni al portatore, volendo intervenire all'assemblea generale, dovranno depositare, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso l'uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito.

Art. 21. Dieci azioni danno diritto ad un voto; niuno però degli azionisti avrà diritto a più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui è portatore.

Torino, il 4 marzo 1854.

NB. Per ovviare ad ogni dubbiezza si mettono in avvertenza li signori azionisti, che i procuratori intervenienti all'assemblea generale debbono presentarsi muniti di titoli dei loro mandanti, ed operare egualmente il deposito prescritto dall'art. 10 sopracitato.

Il Direttore DUPUY ALFONSO.

CITTA DI CARIGNANO

Il 6 aprile prossimo venturo, ore 10 del mattino, nella sala Comunale, avrà luogo l'appalto delle opere in muratura per lo stabilimento d'un nuovo cimitero, in ribasso del prezzo d'asta di L. 15,000.

I disegni e capitoli sono visibili nella Segreteria civica.

Carignano, il 17 marzo 1854.

Il Segretario della città
Not. DE GIOANNINI.

GUARDIA NAZIONALE DI CHIERI

Il 26 corrente, ore 9 antimeridiane, avrà luogo in Chieri il concorso per la nomina dell'aiutante maggiore, coll'annuo stipendio di L. 800.

COLTURA DEI BACHI DA SETA

Amedeo Albertazzi credesi in dovere di notificare ai baconomi del Regno Lombardo-Veneto, che unicamente per colpa altrui andò fallita la parola data nell'*Eco della Borsa*, giornale di Milano. La promessa Memoria è già compilata, e in essa si spiegheranno le cause dell'avvenuto arenamento. Frattanto riafferma *sulla parola d'onore* di essere giunto alla piena soluzione del seguente problema risguardante l'arte di allevare i bachi da seta:

Trovare una pratica facile, in cui vengano a compenetrarsi tutti i dettami della teorica col massimo predominio dell'elemento economico.

Questo importantissimo problema è veramente risolto a dispetto e confusione di que' tristi che abbaiano alla luna. La luce sarà fatta *per ogni verso*, e il mondo giudicherà.

ALLA COMPAGNIA DELLE INDIE

Albergo della PENSION SUISSE, *piano terreno*, 2

La vendita dei **Foulards delle Indie** si continuerà ancora 8 giorni, dalle ore 9 matt. sino alle 5 pom.

N.°	2,000	*foulards* di bella qualità, a	L. 1 80	Prezzo fisso
»	1,500	*id.* sopraffini	» 2 65	
»	3,000	*id.* finissimi	» 3 50	

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Figuoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' draghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' formai
— nell'addolorine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso
Formeoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da diffi-	
	coltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dove esercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 40 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

SCADENZA DI FATALI

Col 2 prossimo aprile scade il termine utile per fare l'aumento di sesta al prezzo di L. 15,000, a quale con sentenza del 18 volgente marzo fu dal tribunale di prima cognizione, sull'instanza del R. liquidatore Giuseppe Luigi Amey, deliberato il corpo di cascina detta la Francese, distante miglia 7 circa dalla capitale, situato nelle vicinanze della strada provinciale d'Italia e della stradaferrata di Novara, composto di fabbricati civile e rustico, con simultenenti giorn. 44 circa prative e coltive.

Craveri sost. Chiesa G.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 9 membri con cantina; e Locale ad uso di bottega.

Recapito al portinaio, via Sottoripa, num. 5, accanto alla chiesa parrocchiale di Borgonuovo.

DA RIMETTERE *a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di num. 10 membri, in Borgo Nuovo. - Dirigersi all'ufficio Franchi e C.ª, via Nuova, 9.

DA AFFITTARE

pel 1.° aprile o 1.° luglio prossimi

ALLOGGIO di 6 grandi camere divise, al 4.° piano, con cantina e legnaia, in casa Paesana, via della Consolata, num. 12. — Recapito dal portinaio.

DA VENDERE: Un bel PIANO d'Erard, trapezio. — Dirigersi, via Provvidenza, casa S. Paolo, n. 1, al portinaio.

STRADA CONSORTILE DA CHIERI A CAMBIANO

In Chieri e nel Civico Palazzo, il 28 corrente marzo ore 11 mattina, si procederà col metodo delle offerte segrete all'appalto delle opere relative alla sistemazione di detta strada, peritate in L. 39,253, 93, non compreso in detta somma l'ammontare delle indennità per occupazione di terreni ed altre relative, dal Consorzio riservatesi per facilitare l'impresa. I capitoli, piano, profilo, perizia e carte relative sono visibili nella segreteria del Municipio di Chieri.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della Stradaferrata di Pinerolo avendo deliberato, nella sua seduta del 15 marzo, di chiedere il versamento delli Settimo e Ottavo Decimo, stante il progredimento dei lavori, i signori Azionisti sono invitati a fare questo versamento nella Cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e C., dal 1.° al 15 aprile pross. v.°

MAZZUCHELLI GIACOMO
decoratore d'appartamenti

Annunzia avere aperto un negozio per ogni sorta di tappezzerie si nazionali che estere, in via Borgonuovo, num. 2; rimpetto al caffè della Perla, dove gli accorrenti troveranno massima facilità nei prezzi ed esattezza nell'esecuzione.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA da villeggiare, nel Comune di S. Carlo, a 20 minuti di distanza da Ciriè, strada carrozzabile sino dentro il cortile, e col comodo della cappella, rimessa, scuderia e giardino.

Recapito al portinaio di casa Vigitello, via Esagono, 1.

VENDITA VOLONTARIA

Grandioso tenimento di ett. 779 (giorn. 2050) circa sul territorio di Pralormo, presso Poirino, diviso in 17 cascine, oltre alla metà di un lago per l'irrigazione, ed un molino, da vendere unitamente o separatamente per cascine. - Dirigersi agli eredi Ferrero Della Marmora.

FOSSANO
INCANTO VOLONTARIO

Dalle ore 8 mattina sino al mezzodì, e dalle 2 sino alle 6 pomeridiane del 29 corrente marzo, ed alle stesse ore dei giorni successivi, si procederà dal Segretario Mandamentale delegato agli incanti di diversi oggetti componenti il negozio in chincaglierie e mercerie del sig. Matteo Finelli, nella bottega terrena della casa, propria del sig. notaio coll. Bruno, lungo la contrada maestra, sul prezzo d'estimo del signor geometra Donalisio, e di cui nell'inventario 18 febbraio ultimo, rogato Fiorito, quali verranno tosto deliberati definitivamente all'ultimo miglior offerente, a pronti contanti, da sborsarsi prima del loro trasporto

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 4 camere e cantina, via di Porta Nuova, casa Talachini, num. 2, piano quarto.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che, stante il divisamento degli eredi del defunto sig. cav. Giuseppe Avena di cedere a trattativa privata le vetraie di Chiusi e Torre S. Michele, coi fondi ed accessorii per l'esercizio delle medesime, sono perciò visibili le condizioni del contratto a Torino, nel magazzino di vetri e cristalli posto in casa di detti eredi, piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

AVVISO

Coerentemente alla convenzione preparatoria stipulata il 13 febbraio ultimo, i creditori della casa fratelli Cartotti sono convocati pel giorno 30 corrente, per l'oggetto di esaminare gli Statuti Sociali preparati dai commissarii e stipulare, occorrendo, l'atto di società contemplato nella convenzione preparatoria suindicata.

La radunanza avrà luogo nello studio del signor avvocato Miglietti, vicolo S. Maria, num. 2, scala in fondo alla corte, primo piano, alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 23 marzo 1854.

NOTA

La Società già corrente in questa capitale colla firma *Giuseppe Spanna e Comp.* si è definitivamente confermata sciolta in dipendenza delle intelligenze prese d'accordo tra le parti, e di cui in atto del 18 corrente passato avanti al Magistrato del Consolato.

Il signor Spanna essendo stato pienamente disinteressato, l'attivo ed il passivo della precisitata Società si sono consolidati nel socio signor Pietro Delucca e negli altri già facienti parte della medesima.

Nel far noto al pubblico questa risoluzione, i sottoscritti notificano pure che si continua, come per lo passato, a ricevere commissioni di Marmi artificiali, nel solito locale situato in via della Misericordia, n. 3, non che a fare tutte le altre relative operazioni occorrenti, riservandosi di annunziare fra poco la nuova Ditta, sotto la quale si ricostituiranno in surrogazione della cessata Società suddetta.

Torino, il 22 marzo 1854.

Pietro Delucca e Soci.

NOTA

Si rende noto che con atto del 17 del corrente, oggi stesso insinuato, la ditta G. Musso e Comp., esercente la spedizione e commissione in Torino, si è posta in liquidazione nominando in stralciario il signor Giuseppe Bernardi.

Torino, il 22 marzo 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 71 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

VENERDI' 24 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	20	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volendone 30 cent., doppio 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

In udienza del 16 del corr. mese:

Conta Giuseppe, segretario del tribunale di prima cognizione d'Alessandria, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Alvigini notaio Massimiliano, segretario del tribunale di prima cognizione di Tortona, nominato a segretario di quello d'Alessandria;

Molineri causidico Giuseppe, segretario del tribunale di polizia giudiziaria di Torino, con anzianità di segretario di tribunale di prima cognizione, a segretario del tribunale di prima cognizione di Saluzzo;

Ferreri notaio Giovanni, segretario della giudicatura della sezione Po (Torino), collocato a riposo giusta la sua domanda.

In udienza del 20 detto:

Capello notaio Gio. Battista, segretario della giudicatura di Poirino, a segretario di quella di Torino;

Léone Antonio, sostituto segretario presso il tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a segretario della giudicatura di Poirino;

Castellino Eligio, segretario della giudicatura di Borgomasino, collocato a riposo per motivi di salute;

Giovannini notaio Francesco, segretario della giudicatura di Portocomaro, a segretario della giudicatura di Borgomasino;

Cattaneo Francesco, sostituto segretario della giudicatura di Borgomasino, a segretario di quella di Portocomaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 marzo.*

La Camera de' Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per un prestito di 35 milioni, e lo approvò con 113 voti contro 45.

Adottò pure, e senza discussione, il progetto di legge portante facoltà alla Divisione di Cuneo di eccedere il limite delle imposte, con 121 suffragi contro 7.

In ultimo, ripigliata la discussione su quello che arreca alcune modificazioni all'editto organico sul Magistrato di Cassazione, e relativo regolamento, lo approvò parimenti, con 96 suffragi contro 20.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Inerentemente alle prescrizioni emanate dal Ministero di Finanze, dovendo il pagamento delle pensioni agli individui domiciliati nella città e provincia di Torino operarsi, a cominciare dal corrente esercizio 1854, dalla tesoreria provinciale dietro ordini che verranno rilasciati da questo uffizio d'Intendenza generale per ambe le categorie 22 e 23 del bilancio passivo dello Stato pel corrente anno, relative al debito vitalizio continuativo ed al debito vitalizio cessante, si notifica:

Che, a cominciare dal primo trimestre 1854, i pensionarii suddetti, per ottenere l'ordine di pagamento delle loro pensioni da scontarsi dal tesoriere provinciale, o per esso dagli esattori mandamentali secondo la residenza dei titolari, dovranno far pervenire a questo Generale Uffizio i rispettivi certificati di vita e di domicilio, nello stesso modo fu qui praticato verso la cessata Ispezione generale del R. Erario.

Torino, il 16 marzo 1854.

L'Intendente generale
FARCITO DI VINEA.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Generale del materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale, all'appalto di

N. 160 Cavalli della Germania Settentrionale.

L'introduzione e l'accettazione di detti cavalli in questa capitale dovranno eseguirsi entro il mesi di ottobre e di novembre del corrente anno.

I capitoli che reggono siffatta impresa sono visibili presso il Ministero della Guerra (direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo cui saranno li cavalli deliberati, sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'incanto avrà luogo col mezzo di partiti sigillati, ed il deliberamento seguirà a favore di quello che avrà offerto un prezzo minore, o per lo meno eguale al *maximum* del prezzo per ogni cavallo, stabilito dal sig. Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato danaro o Cedole del Debito Pubblico al Portatore, o nominative attergate in bianco, ovvero Viglietti della Banca Nazionale, come anche un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo della provvista.

Torino, addì 9 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avvocato ROSSI.

FATTI DIVERSI

Società' mutua instituita in Torino *per soccorsi ai dottori di medicina e di chirurgia.* — Pel giorno 2 del prossimo aprile sono chiamati tutti i membri di detta Società mutua all'annua adunanza generale, in cui sarà dalla Direzione presentato il rendiconto amministrativo dello scorso 1853, e si procederà alla nomina di sei membri della medesima in surrogazione di altri sei che, a tenore del Regolamento organico, cessano di far parte di essa Direzione.

A quei soci che non potranno intervenire alla seduta è fatta facoltà di inviare al segretario medico coll. Demarchi, franca di posta, una scheda suggellata contenente sei nomi di quei membri della Società che hanno residenza in Torino, notati nell'Elenco del 1852, e che non fanno presentemente parte della Direzione succitata.

L'adunanza avrà luogo alle ore 12 del suindicato giorno in una sala ne' chiostri di S. Francesco da Paola, con ingresso sotto i portici di Fo, scala a sinistra, piano primo.

L'ingresso è libero a chiunque: nella sala vi sarà un registro per l'inscrizione di quelli che vorranno far parte della Società e loro verrà rimessa copia del Regolamento.

Ordine del giorno della seduta.

1. Discorso del presidente dottore cav. Tarella.
2. Resoconto amministrativo del tesoriere cav. dottore coll. Bertini.
3. Breve cenno del segretario sull'anno sociale 1853 e nomina di sei membri della Direzione.
4. Sarà data la parola a chi vorrà fare osservazioni sull'andamento della Società.

Società' d'istruzione e di educazione — *Comitato Centrale.* Adunanza di sabbato 25 marzo nel locale di S. Francesco di Paola.

Ordine del giorno.

Considerazioni e proposte sul progetto di riordinamento dell'istruzione pubblica presentato dal Ministro al Parlamento.

Incoraggiamenti. S. M. il Re ha sottoscritto per 6 copie all'associazione del giornaletto intitolato *L'album de' fanciulli*, ch'esce in luce settimanalmente a Torino, e ciò a titolo d'incoraggiamento ne' primordii di tale pubblicazione.

Orticoltura. — Annunziamo con piacere un libro, piccolo di mole, ma ricco di cognizioni e desiderato da molto tempo dagli orticoltori piemontesi. È questo il *Corso teorico pratico sopra la coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere, dei fratelli Marcellino e Giuseppe Roda. Opera ornata di 137 incisioni in legno, disegnate dagli autori. Torino 1854, tipografia degli Artisti A. Pons e Comp.*

Gli autori, noti favorevolmente tra i più valenti giardinieri, hanno dedicato quest'opera ai loro colleghi degli Stati Sardi. I fratelli Roda ci presentano il frutto delle osservazioni, dello studio e della pratica didieci anni sull'allevamento e sul taglio delle piante fruttifere, dopo avere studiato attentamente l'orticoltura nei primi giardini d'Europa, in parecchi dei quali la coltivazione dei frutti ha raggiunto un grado di mirabile perfezione. Se un prepotente amor patrio non ci fa velo al giudizio, dobbiamo confessare che in generale l'arte specialmente di potare le piante fruttifere lascia molto a desiderare nella nostra patria. Possiamo asserire, dietro il giudizio di persone autorevoli, che i fratelli Roda hanno pubblicato un libro utile, di *attualità*, e che riempie un vuoto nel nostro paese. Noi raccomandiamo quindi ai giardinieri, ai proprietari ed agli amanti dell'orticoltura lo studio del *Corso teorico-pratico* dei due nostri distinti giardinieri reali.

L'opera è preceduta da brevi cenni di anatomia e di fisiologia vegetale: gli autori, esposte alcune considerazioni generali riguardo al collocamento di un giardino fruttaiuolo trattano delle distribuzioni e delle operazioni da eseguirsi per simili giardini; dell'epoca più favorevole per le piantagioni, della scelta degli alberi e del modo di piantarli, del loro collocamento e delle distanze rispettive; della nestaiuola, degli stromenti necessari per la potatura; e vengono quindi le norme pratiche per la coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere che vivono all'aria aperta. Abbiamo scorso volontieri e con particolare istruzione questo volumetto nel quale le incisioni in legno aiutano mirabilmente l'intelligenza del testo. Il solo capo della vite e della sua potatura può bastare ad interessare i viticoltori, in questi anni in cui simile pianta richiede speciali cognizioni ed attenzione non ordinaria. Il libro è scritto con nitidezza ed in buona lingua, scorgendosi ad ogni pagina la verità del detto Oraziano: che a chi conosce bene il soggetto che tratta non verranno mai meno nè la facilità, nè la lucidità dell'esposizione.

Scriviamo queste poche parole solamente per annunziare un libro utile egualmente ai giardinieri che ai proprietari di giardini, ed aspettiamo con qualche impazienza l'altro lavoro promesso per la coltivazione forzata dei meloni, cetriuoli, fragole, asparagi ecc. ecc.

E qui mi permetto aggiungere due altre brevi parole sulla sorella *silvicoltura* che ha forse non minor diritto alla nostra simpatia della sorella maggiore l'*orticoltura*. Avendo percorso in questi giorni i dintorni della nostra bella Torino, restai un po' sorpreso nel vedere il mal governo degli alberi destinati ad ombreggiare le strade ed i pubblici passeggi. Se i proprietari ed i ladri di campagna proseguono a malmenare e tagliare gli alberi e gli arbusti delle siepi, tra non molto i danni saranno irreparabili. Io sarei lieto di vedere un po più frequentate le interessanti lezioni di silvicoltura del nostro dotto professore Balestrero; e sarebbe ottimo consiglio l'imitare l'Inghilterra, la quale vanta alberi così belli e maestosi, appunto perchè non gli tormenta e non gli spoglia così barbaramente come si fa da taluni dei nostri proprietari. Le nostre selve si vanno disboscando, ed in molte campagne appena si scorge qua e là qualche alloro decapitato. In alcuni paesi leggi severe governano il taglio delle piante, e gl'inglesi hanno tratto or ora dalle Indie un *quintale* di semi di cedri dell'Imalaia, per meglio popolare le loro selve e le le loro campagne. Con questi mille chilogrammi di semi l'Inghilterra aumenterà ad un tratto di sedici milioni di alberi la sua ricchezza territoriale. E mentre facciamo plauso ad un nostro distinto agronomo piemontese amantissimo della silvicoltura, il quale tenta di procacciarsi tali semi da Londra, non istanchiamoci di ripetere che la distruzione degli alberi e il disboscamento delle collinesono una funesta sorgente di generali disordini ai quali non si presta ancora una sufficiente attenzione.

L'isola di Malta e l'Egitto, per tacere di altre regioni, ci somministrano due recenti esempi di questo gran vero. La prima, avendo trascurata la coltivazione in grande delle alte piante per favorire meglio quella del cotone, è divenuta ormai un'arida rocca dove la pioggia benefica si fa ogniviepiù rara; mentre i venticinque milioni di alberi piantati da Mehemet Ali nel basso Egitto hanno modificato utilmente il clima dell'ardente valle del Nilo, col diminuire notevolmente il gravissimo incomodo della polvere nelle città e nei villaggi; e col chiamarvi specialmente più frequenti le acque del cielo.

Appendice

Abbiamo pensato che i lettori di queste Appendici non isgraderanno di conoscere i costumi, il carattere, le abitudini di alcune popolazioni nordiche, perciò daremo qui ripartito in varii capitoli un racconto tratto dai Papers for the people, il quale, nello svolgere drammaticamente un fatto che interessa la fantasia e il cuore, dipinge con vivacità la condizione morale e civile dei popoli del Nord

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

I. Yakoutsk.

Yakoutsk è una delle principali città della Siberia ossia di quella regione, che omai, grazie alla fama esagerata che ne corre, non dà altra idea che di desolazione e di sterilità. Solcata da ogni parte di riviere, che formano isole verdeggianti, coperta di montagne, guernita di boschi, tappezzata di pascoli, provvista riccamente di vegetabili necessarii alla vita, dotata d'un inesauribile commercio di pellicce e d'avorio, la Siberia, eccetto le provincie settentrionali e remote, come molti paesi, offre grandi compensi all'eccessivo rigore del clima.

Yakoutsk, situata al nord sulla grande riviera la Lena, è una città dalle strade larghe fiancheggiate da meschine capanne di legno, nella maggior parte delle quali, d'inverno, il ghiaccio fa le veci dei vetri nelle fenditure che servon di finestre. Un tempo non dava questa città più di un quattro mila abitanti in cinquecento case, e mostrava una vecchia fortezza chiamata Ostrog, fabbricata dai cosacchi nel 1647. Ma ora il progresso va abbellendo anche Yakoutsk di case di mattoni con una certa eleganza, poichè il commercio la fa centro di tutte le contrade del nord dall'Ambra fino allo stretto di Behring, dalle sponde del Mar Ghiacciale al monte Aldana e fino all'Okhotsk e al Kamtchatka. Durante la bella stagione i mercanti vi vanno a provvedersi di pelli, di denti di foca, coi quali si fa eccellente avorio, e danno in cambio tabacco, biade, farina, the, zucchero e liquori, sete e cotoni della Cina, telerie, strumenti di ferro e di rame, lavori di vetro, ecc. ecc.

Gli abitanti della città sono in gran parte negozianti che comprano a stracciamercato i pellami ai cacciatori yakouta, che li rivendono con una specie di mistero agli agenti inviati dai negozianti russi. Durante la fiera annuale chiudono le loro mercanzie nelle case, ed ivi la gente d'Irkoutk devono andarli a trovare. Que' mercanti sono i russi che abitano la città; i nativi son tutti artigiani. In questa remota colonia il russo colloca il suo neonato a balia presso una donna yakouta, poi quando il fanciullo è grandicello e sa leggere e scrivere, lo fa iniziare nel commercio di pellami, e così si compie la sua educazione.

Yvan Ivanovitch nacque e fu pure allevato a Yakoutsk. I parenti, dopo avergli procacciata l'educazione comune ai figliuoli russi d'Yakoutsk, gli lasciarono per qualche tempo la facoltà di scegliersi una occupazione. Yvan, dedito assai alla caccia, scelse questo mestiere, avvezzo già con' era sin da fanciullo a lanciarsi, in compagnia dei yakouta, nelle steppe per inseguire le martore, le linci, gli armellini; egli sapeva sopra i suoi lunghi pattini vincere il corsorapido della renna e dell'alce, ed erasi perfino, nelle sue escursioni, spinto fino quasi al polo in cerca di foche. Così a ventidue anni conosceva profondamente la partita attiva del suo commercio e conosceva tutti gli agguati delle caccie che costituiscono la ricchezza della Siberia. Ma quando egli fu chiamato ad abbracciare la parte pacifica e sedentaria del suo mestiere, gli parve meno facile l'assunto. La vita aspra e selvaggia condotta fino allora gli rendeva insopportabile la vita di città, e sentiva per la bottega quel disprezzo superbo che è proprio d'ogni nomade sia di pelle rossa o tartaro o siberiano.

Tuttavia avevano detto che Yvan doveva nel mondo correre la sua via. Mancatigli i parenti prima ch'egli fosse adulto, in pellicce e rubli gli era rimasto un piccolo patrimonio, che con fatica e perseveranza poteva spianargli la via e farlo pervenire nella sua città natale al più elevato grado. Deferente adunque ai saggi consigli e alle calde sollecitudini degli amici, si diede alla vita errante ed andò a dimorare nella casa de' suoi padri. Chiuse ne' magazzeni le sue pelli e i suoi avorii, comprò nuove mercanzie e preparò il tutto per la fiera vicina. I mercanti d'Yakoutsk, capitale della provincia, vennero a trovarlo, e com'egli era attivo e capace, fece buoni affari. Ma quando ebbe convertite le pellicce e gli avorii in the, in tabacchi, in acquavite, tela ecc., non si trovò perciò più felice. Quanto addicevasi ad Yvan erano le aride coste, i monti scoscesi, i laghi trasparenti, le caccie ardite, le notti al bivacco tra le narrazioni delle storie meravigliose e terribili dei vecchi yakouta. Ai convitti della città preferiva il burro gelato de' cacciatori, che appena resta scalfito dall'accetta o il loro *strouganino*, miscellanea di pesce e di cervella di renne, cibi grossolani dietro gli ricordavano i suoi primi anni d'indipendenza. Gli amici più intimi lo consigliavano ad ammogliarsi: « Senza una moglie la vita è trista, gli dicevano, il matrimonio vi farà passar la voglia di vivere fra i selvaggi e gli orsi. »

Yvan credè loro sulla parola e docile a quei consigli si slanciò nella società, cioè frequentò di più le adunanze gastronomiche, favorite dalla rigida stagione. I buoni abitanti d'Yakoutsk, come tutti i popoli che sentono della condizione selvaggia (detta *sentimentalmente* stato di natura), consideravano i piaceri della mensa come un grande affare della vita. Corrono per le bocche di molti favolose leggende intorno le enorme quantità di cibi, che divorano gli Esquimali nelle loro feste. Checchè ne sia, è certo che a Yakoutsk cominciavano sempre per più ore di masticazione laboriosa di vivande grasse ed oleose e da un rela-

Possano queste poche parole richiamare efficacemente, se sia possibile, l'attenzione dei nostri diletti compaesani su due rami importantissimi dell'agricoltura patria la coltivazione delle piante fruttifere e quella degli alberi d'ornamento e forestali.

Torino, il 22 marzo 1854.

G. F. Baruffi.

Estero. — Ci scrivono da Montevideo il 3 febbraio p. p. i seguenti ragguagli:

Il piroscafo degli Stati Uniti *Water-Wicht* fu il 20 dicembre all'Assunzione di ritorno dal suo viaggio d'esplorazione, nel quale risalì il fiume Paraguay fino a Corumbà 70 miglia sopra Albuquerque. Questo viaggio durò sei settimane. Gli esploratori oltrepassarono i limiti del Paraguay e giunsero al Brasile senz'incontrare ostacolo alcuno alla navigazione. Piacque loro il fiume e trovaronlo adattissimo alla navigazione a vapore. Le legna, di cui abbondano quelle rive si riconobbero dagl'ingegneri come assai atte al fuoco delle macchine ed a molti altri usi.

Gli ufficiali rilevarono carte complete del fiume e delle isole, e scandagliando ogni cinque minuti, vi notarono la profondità dell'acqua, la forma e la direzione dei banchi. Ne portarono anche una grande varietà di uccelli e di rettili.

Il piccolo piroscafo costrutto al Paraguay era pronto ad ad escire per una esplorazione nel Vermejo e nel Pilcomayo.

DUE SICILIE

Napoli, 14. Si legge nel *Giornale Ufficiale*:

Ieri verso le quattro pomeridiane partiva da questa capitale in ottimo stato di salute, S. A. R. il principe Federigo Guglielmo di Prussia col suo seguito, prendendo la volta della Sicilia, sul R. piroscafo il *Roberto*.

FRANCIA

Parigi, 20 *marzo*. Leggesi nella corrispondenza Havas: I documenti diplomatici che furono testè comunicati al Parlamento inglese hanno un vivissimo interesse di curiosità, appunto perchè, in ragione della loro natura confidenziale, non erano destinati ad essere fatti di pubblica ragione. Non ci volle meno, anche alla vigilia della guerra, d'una specie di provocazione indiscreta, venuta dal governo russo istesso, perchè il gabinetto inglese si risolvesse a trar fuori dagli archivii segreti del *Foreign-Office* il *memorandum* dell'imperatore Nicolò ed i dispacci privati di sir Hamilton Seymour.

Facendo sentire, in un documento recentissimo, che l'Inghilterra avea tenuto colla Russia negoziazioni secrete in proposito d'un'eventualità di spartimento della Turchia, il sig. di Nesselrode proponevasi di mettere il governo della Gran Bretagna in sospetto agli occhi della Francia. Ma la pubblicazione dei dispacci confidenziali dovrà anzi viepiù restringere i legami che uniscono i due governi e i due paesi, mettendo in luce la profonda doppiezza del governo russo, negli atti ufficiali della sua diplomazia.

Dall'origine della vertenza Menschikoff sino a questo momento, la Russia non aveva cessato mai di dichiarare che essa era pienamente disinteressata d'ogni ambizione personale, che niun pensiero d'ingrandimento dirigeva i suoi atti, che il solo suo movente era la sua simpatia pei proprii correligionarii, i greci sudditi del sultano, e che le sole riparazioni ch'essa reclamava concerneano l'oltraggio che lo czar istesso aveva sofferto pel preteso mancar di parola rinfacciato al sultano.

Oggidì tutta quella farraggine di pretesti menzogneri crolla e sparisce, in cospetto delle rivelazioni che ci sono fatte. Codeste rivelazioni non fan conoscere in realtà, nulla di nuovo ad alcuno, perocchè la coscienza pubblica ben sapeva che cosa doveva credere, ma il governo russo medesimo confessa in secreto ciò che ha negato in pubblico; e, come si dice in istile forense, *habemus confitentem reum*.

Ciò che la Russia vuole ostinatamente ed a traverso di tutti i suoi temporeggiamenti e di tutte le sue menzogne, si è la soppressione, a profitto suo, dell'impero ottomano. Per riuscire a questo fine supremo, che da un secolo e mezzo in qua l'ambizione dei Romanoff si propone, tutti i mezzi son buoni e la politica moscovita si rassegna a girar di fianco gli ostacoli che non può distruggere. L'Inghilterra è uno di tali ostacoli; per indurla a soffrire che la Russia pianti la propria bandiera a Costantinopoli, le si offre la sua parte delle spoglie, l'Egitto e le due più belle isole soggette allo scettro del sultano.

Noi non conosciamo ancora che un lato di queste negoziazioni sotterranee; ma se il gabinetto di Vienna fosse condotto a far esso pure delle rivelazioni, non v'è dubbio che non si trovasse in grado di farci sapere che aveva intenzione di pagare la sua complicità nello spartimento, coll'abbandonargli alcune ricche provincie della Turchia di Europa.

La lealtà dei governi europei sventò l'intrigo russo, che facevasi la parte del leone, e la fortunata indiscrezione commessa dal gabinetto di Pietroburgo troncò per sempre le fila di quella diplomazia tenebrosa. Se mai la carta dell'Europa dovesse ricomporsi altrimenti, ciò non avverrà nel senso russo, e colla soppressione della Turchia, la cui esistenza è riconosciuta più che mai come una delle condizioni essenziali dell'equilibrio europeo.

— Leggesi nel *Toulonnais*: Siamo informati che la divisione di riserva la quale aumenterà la guernigione di Tolone, sarà composta del 5 battaglione di cacciatori a piedi, forte di circa 1000 uomini, del 19, del 26, del 39 e del 74 reggimento di linea, formanti un effettivo di 8000 uomini, di 600 uomini del 6 di dragoni, e d'altrettanti del 6 di corazzieri. Bisogna aggiungere a queste cifre due batterie d'artiglieria montate, e una compagnia del genio: ciò che forma un totale di 10,500 uomini e 1200 cavalli. A dir breve, la divisione di riserva del generale Forey sarà quasi intiera a Tolone e nei dintorni.

— Il *Pays* mette in evidenza l'importante riforma che si è operata dianzi a Costantinopoli. Si tratta, come ognun sa, della compiuta emancipazione dei cristiani della Turchia, dell'abolizione di tutte le imposte eccezionali e di tutte le incapacità che moralmente li separano dagli altri sudditi del sultano; a dir tutto brevemente, dell'unità morale e politica dell'impero ottomano.

Ciò che le potenze occidentali chiesero alla Porta, segue a dire il *Pays*, ciò che oggi pare definitivamente accordato, si è l'eguaglianza di tutti i sudditi ottomani dinanzi all'imposta, si è l'eguaglianza di tutti i sudditi ottomani dinanzi all'imposta, per via dell'abolizione del *kharadsch*, contribuzione speciale ai cristiani; si è l'eguaglianza davanti alla legge, per via del diritto dato ai *raja* di deporre e testimoniare in giustizia e di possedere immobili; si è l'eguaglianza politica, per via dell'ammissibilità di tutti i cristiani dell'impero alle funzioni civili e militari.

La Francia e l'Inghilterra non celano sotto questi miglioramenti considerevoli un protettorato umiliante e disastroso; esse non vengono a indebolire nè rovinare l'autorità del sultano; vogliono al contrario fortificarla ricostituendo, coll'unità della popolazione, l'unità politica dell'impero ottomano. Non già esse cercano il loro interesse personale ed esclusivo, sibbene quello della civiltà, del diritto e dell'umanità è da esse difeso e guarentito.

INGHILTERRA

Il governo inglese ha, come già dicemmo, comunicato al Parlamento le corrispondenze confidenziali relative alle proposte che gli erano state fatte dalla Russia circa l'eventuale dissoluzione dell'impero ottomano. Vi si nota un *memorandum* del conte di Nesselrode, presentato al governo di S. M. B., e fondato sovra comunicazioni ricevute dall'imperatore di Russia in seguito del viaggio dello czar in Inghilterra nel mese di giugno 1844.

Il suddetto *memorandum* formola nei termini seguenti lo scopo cui deve mirare l'accordo che lo czar proponeva fra la Russia e l'Inghilterra in ordine agli affari d'Oriente:

1. Procurare di mantenere l'esistenza dell'impero ottomano nel suo stato attuale, fintantochè tale combinazione politica è possibile;

2. Ove si preveda la caduta dell'impero ottomano, concertarsi preliminarmente su tutto quanto concerne lo stabilimento di un nuovo ordine di cose, destinato a surrogare quello che ora esiste, ed a vegliare in comune affinchè il sopravvenuto cangiamento nelle interne condizioni di quell'imperò non possa nuocere alla sicurezza dei loro proprii Stati ed ai diritti che i trattati ad essi assicurano rispettivamente, nè alla conservazione dell'equilibrio europeo.

Il *memorandum* assicura esistere di già a questo riguardo una perfetta conformità di principii fra la Russia e l'Austria, e che, per rendere l'unione più efficace, altro non era più a desiderarsi che di vedere l'Inghilterra associarvisi in un comune interesse di conservazione e di pace.

Quanto alla Francia, questa si troverebbe nella necessità di conformarsi alle risoluzioni concertate fra Pietroburgo, Londra e Vienna.

Dopo questo documento segue una lettera segreta e confidenziale di sir G. H. Seymour a lord John Russell, in data di Pietroburgo 11 gennaio 1853, e ricevuta il 23 dello stesso mese. Questa lettera è del tenore seguente:

« Milord,

Il giorno 9 di questo mese ebbi l'onore di vedere l'imperatore di Russia nel palazzo della granduchessa Elena, la quale, per quanto sembra, aveva chiesto la permissione di invitare lady Seymour e me per vedere la famiglia imperiale.

L'imperatore si avvicinò a me, e, nel modo più affabile, mi disse avere saputo con gran piacere che il governo di S. M. era testè stato definitivamente costituito: e soggiunse credere che questo ministero avrebbe lunga durata.

S. M. I. volle particolarmente che io recassi quest'assicurazione al conte di Aberdeen, che egli conosceva da circa 40 anni, e per cui egli aveva non minori riguardi che stima.

S. M. I. volle che io richiamassi questo alla memoria di Sua Signoria: « Voi conoscete i miei sentimenti verso l'Inghilterra, mi disse l'imperatore; quanto io vi ho detto, ve lo ripeto; fu sempre mia intenzione che i due paesi vivessero nei termini di una stretta amicizia (*close amity*), e sono sicuro che continueranno a nutrire gli stessi sentimenti. Voi da qualche tempo siete quì, e, come vedeste, ben pochi sono i punti sui quali non siamo rimasti d'accordo; infatti, i nostri interessi sono uguali in quasi tutte le questioni. »

Io risposi all'imperatore osservando che realmente, dal giorno della mia dimora in Pietroburgo, io non mi era giammai avveduto che fra noi fosse divergenza di opinione, fuorchè riguardo alla cifra dinastica di Napoleone III, punto sul quale ogni governo aveva il suo modo di pensare, ma che non era punto essenziale

« Questa cifra III, rispose l'imperatore, richiederebbe lunghe spiegazioni; non ne parlerò dunque per ora; desiderei tuttavia che voi sapeste quanto io vi ho a dire a questo riguardo; vi pregherò dunque di venire da me una mattina, quando sarò alquanto più libero. »

Naturalmente, io pregai l'imperatore mi fosse cortese di darmi in proposito i suoi ordini.

Intanto l'imperatore continuò in questi termini: « Io ripeto essere importante che i due governi, cioè il governo inglese ed io; io ed il governo inglese vivessimo nei migliori termini, e giammai la necessità ne fu tanto grande come ora. Vi prego di trasmettere queste parole a lord John Russell. Quando noi siamo d'accordo, allora io sono affatto senza inquietudine quanto all'Europa occidentale; poco importa in sostanza checchè ne pensino gli altri. Riguardo alla Turchia, questo paese è in uno stato di crisi, e può recarci molto fastidio. Ma vi lascio. » E così dicendo, l'imperatore se ne andò stringendomi con grande cortesia la mano.

Ho subito riflettuto che la conversazione era incompiuta e poteva anche non più essere ripresa. Epperciò, mentre l'imperatore mi teneva ancora la mano: « Sire, gli dissi, col vostro grazioso permesso vorrei prendermi la libertà di dire una parola. — Certamente, rispose l'imperatore, dite pure, io ascolto. — Sire, ripigliai, V. M. ebbe la bontà di rassicurarmi sulla conformità delle sue intenzioni con quelle del mio governo, il che sicuramente mi ha cagionato il massimo piacere, e verrà accolto in Inghilterra con generale soddisfazione; ma sarei fortunatissimo se V. M. volesse aggiungere alcune parole atte a calmare le inquietudini relative agli affari della Turchia; inquietudini a così alto grado provocate presso il governo di S. M. B. dai passati avvenimenti; forse V. M. degnerassi di commettermi qualche incarico rassicurante a questo riguardo. »

Le parole ed il gesto dell'imperatore, quantunque sempre affabilissimo, accennavano alla nessuna intenzione che egli aveva di parlarmi delle dimostrazioni che egli era sul punto di fare nella parte meridionale dell'impero. Egli disse però con qualche esitazione dapprima, ma con accento più fermo di mano in mano che proseguiva: « Gli affari di Turchia sono in uno stato di grande disordinamento: il paese minaccia rovina; la caduta sarà un gran male, ed importa assai che l'Inghilterra e la Russia s'accordino per-

---

tivo assorbimento di forti liquori. Quando gli stomachi avevan raggiunto il loro confine di dilatazione, ed era compiuta la ripienezza, i patriarchi imboccavano le loro pipe, e mettevansi a giuocar le carte bevendo a centellini il punch mentre le donne ammanivano il thè e mangiavano noci abbrustolite forse collo scopo di agevolare la digestione. I giovani intanto s'intromettevano ad esse aiutandole ad arrostir le noci ed il fiore degli eleganti osava talvolta qualche danza siberina al suono del violino o del *goush*, specie di chitarra del paese.

Yvan prendeva parte a questi piaceri, fumava col fumatori, beveva del loro punch, abbrustoliva le noci alle donne, e loro narrava storie sì meravigliose che guadagnava sempre l'attenzione dell'uditorio, a meno che una nuova moda (già dimenticata da più anni a Parigi) fosse giunta ad aprirsi una via sino in Siberia, passando per Pietroburgo, Mosca ed Irkutsk. Allora egli taceva perchè le donne avevano un vasto tema di conversazione, senza contare le maldicenze, che sono l'inesauribile alimento delle ciarle delle geniali adunanze. Tuttavia il nostro Yvan possedeva un mezzo infallibile di popolarità, come quasi tutti i russi che hanno viaggiato nei paesi freddi, egli sapeva preferire una tazza di thè ad un bicchiere di punch.

Varie volte Yvan aveva fermato lo sguardo sopra una ricca vedova, chiamata Maria Vorotinska, che faceva l'ammirazione di tutta Yakoutsk. Il marito le aveva lasciata una fortuna considerevole, più una bella casa riccamente mobigliata, ciò che in Siberia costituisce il *non plus ultra* della felicità umana. Si diceva da tutti che Maria, per essere sì giovane, s'intendeva di commercio meglio dell'uomo più esperto. Essa sapeva comprare le pellicce ad un prezzo più modico di quello che sapessero gli altri mercanti, mentre valeva eziandio a trovare chi le accettasse ad un valore superiore delle altre. Queste prerogative, dicevasi, dovevano di quella donna fare un gioiello per Yvan, che non era capace nè di comprare, nè di vendere. Tuttavia per molto tempo non si commosse alle attrattive fisiche e sociali della vedova. Egli s'incontrava spesso con lei ed usava più che per le altre abbrustolirle le noci; ed era prova certa di preferenza; ma continuava a mangiare, dormire e divertirsi come dopo la prima volta che l'ebbe vista. Tuttavia una sera che Maria gli presentò il thè con una focaccia calda ancora, sia che Yvan iscorgesse qualche cosa di più attraente del solito nel sorriso di lei, sia che quel tratto gli suscitasse qualche velleità matrimoniale, fatto è che ne restò commosso e che il giorno dopo fece la sua solenne dimanda. Maria ne rise, scosse il capo, rispose qualche frase scherzosa, e finalmente senza nè bene accettare nè ben ricusare, addusse per ischermirsene e la troppa giovinezza di lui, e la poca esperienza negli affari, e la nessuna fortuna. Yvan con energia dichiarò d'essere il più valente cacciatore di Yakoutsk e l'uomo esperto quant'altri mai al commercio; poi egli terminò l'arringa *pro domo sua* colla enumerazione de' suoi possedimenti ossia delle cose che possedeva.

« Che appunto forma il quarto di ciò che m' ha lasciato « la buon'anima di mio marito » soggiunse la vedova prudente.

« Ma se voglio (gridò Yvan) posso essere il più ricco industriale della Siberia! »

« In qual maniera? » (chiese con curiosità Maria, perchè alla sola parola *ricchezza*, animavasi come il cavallo di battaglia all'odor della polvere).

« Essendo a un di presso il solo russo che abbia vissuto in mezzo ai yakouta, lo so (diss'egli) il segreto di procacciarmi pellicce a miglior mercato e più agevolmente d'un altro. Se volessi intraprendere un lungo viaggio, mi basterebbe l'animo d'ammucchiare monti d'avorio. La tradizione ha conservato il ricordo d'una miniera d'avorio nel Nord e so da un vecchio yakouta, che la cosa è come vi dico io. »

« Può ben ciò essere; nè io ignoro che v'abbiano masse considerevoli d'avorio di Mammouth, ma i *promick tenicks*, queste compagnie commerciali che già conoscete hanno speculato quelle miniere già da molto tempo. »

« Ma non quella (gridò Yvan). È una miniera vergine lontana, lontanissima sulle spiaggie del Mare Ghiacciale, e per trovarla vi occorre un coraggio ed una energia a tutte prove. Due yakouta l'hanno scoperta una volta; uno fu ucciso dagl'indigeni, l'altro si salvò ed ora è un vecchio. »

« Se voi poteste trovare questa miniera (disse Maria), diventereste l'uomo più importante della Siberia, e lo stesso czar ve ne conferirebbe gli onori. »

« E voi? — chiese umilmente Yvan.

« Yvan Ivanovitch (rispose tranquillamente Maria) vi amo più di qualunque altr'uomo d'Yakoutsk, ma lo adorerei il gran mercante d'avorio. »

Yvan era inebriato. Non comprendeva abbastanza il carattere di costei che, dopo avere sposato un vecchio per la sua ricchezza, pareva che anche in un secondo matrimonio volesse conciliare l'interesse coll'amore. Ma non bisogna pretendere da coloro che la civiltà dirozzò solo in parte idee perfettamente chiare sul cuore umano nè una profonda conoscenza della nostra natura egoista.

Checchè ne sia, Yvan si diede a ruminare il suo progetto che, del resto, anche prima di quel subitaneo amore aveva formato il sogno della sua giovine fantasia. Nelle sue spedizioni, un celebre cacciatore, detto Sakalar, discendosi discendente del famoso Tartaro padre del Yacouta, gli aveva spesso narrato de' suoi viaggi sul trafino pel Mar Ghiacciale e della scoperta d'una miniera d'avorio, cioè d'uno di quegl'immensi depositi di difesa del Mammouth, che si trovano talora sotto terra a grande profondità, ma che quella volta si offriva visibile a chiunque avesse voluto approfittarne. Egli ne parlava come d'una giovanile follia che aveva costata la vita al suo migliore amico, e che non avrebbe mai osato di ritentare.

Yvan risolvè di darsi in braccio alla sua buona ventura, ed anche di persuadere Sakalar ad essergli guida.

(*Continua*)

fettamente, e che niuna delle due potenze prenda una risoluzione definitiva all'insaputa dell'altra. »

Io osservai allora in poche parole quanto fossi lieto di udire tali parole pronunziarsi da S. M. I., essere questa appunto la maniera con cui dovevano trattarsi le questioni relative alla Turchia.

L'imperatore soggiunse, quasi in continuazione delle sue osservazioni: « Vedete, noi abbiamo a carico un uomo ammalato; sarebbe, ve lo dico schiettamente, una grave disgrazia, se un bel dì egli ci sfuggisse, sovratutto prima di prendere tutte le disposizioni necessarie. Ma, finalmente, non è questo il momento di parlare di ciò. »

Egli era evidente per me che l'imperatore non voleva più prolungare la conversazione.

Io adunque dissi: « V. M. è tanto cortese, che mi permetterà di farle ancora una osservazione: V. M. dice che l'uomo è ammalato, è vero; ma V. M. si degni di scusarmi, se io le osservo, spettare all'uomo generoso e forte usare riguardo all'uomo ammalato e debole. »

L'imperatore quindi mi lasciò in modo che mi fece supporre che io non lo aveva offeso, e mi parlò nuovamente dell'intenzione che egli aveva, di chiamarmi un giorno presso di sè. Darà seguito a questa sua intenzione? Ecco quanto non è sicuro per me. Forse è bene che lo dica a vostra signoria, che io mi propongo di recare a cognizione del conte di Nesselrode la conversazione che ebbi coll'imperatore.

Io sono convinto che il cancelliere è invariabilmente favorevole ai provvedimenti di moderazione ed alle viste inglesi, fin quanto lo può. Suo desiderio di operare d'accordo col governo di S. M. B. non può che rafforzarsi quando sia reso consapevole delle amichevoli dichiarazioni fattemi dall'imperatore a questo riguardo.

Rileggendo il mio dispaccio, rimango convinto che la conversazione, quantunque abbreviata, fu fedelmente da me esposta; il solo punto di qualche importanza di cui non ho fatto parola, è che l'imperatore mi aveva detto, che le ultime notizie di Costantinopoli erano migliori, poichè i turchi sembravano più ragionevoli, quantunque non si veda in qual modo siano divenuti tali.

Osserverò solamente che a noi importa assaissimo che venga bene stabilito che nessuna risoluzione riguardante gli affari di Turchia, sia presa, senza un accordo col governo della regina, da verun sovrano il quale disponga di 100 mila baionette.

Si agirà egli conformemente a questo accordo? Ecco ciò che si può rivocare in dubbio, tanto più che le assicurazioni dell'imperatore stanno alquanto in contraddizione colle disposizioni sulle quali fu mio dovere di richiamare l'attenzione di V. S.

Ciò non ostante le parole dell'imperatore hanno, per quanto mi pare, un notabile valore e mi offrono certamente in quest'ora un vantaggio di cui non mancherò di prevalermi.

V. S. mi perdonerà se io le fo osservare che, attentamente riflettendo sulla mia conversazione coll'imperatore, mi sembra che questa proposizione ed altre di simile natura che potrebbero ancor farsi, tendono a porre un dilemma dal quale è cosa molto a desiderarsi che il governo di S. M. B. non si lasci vincolare.

Il dilemma sembrami questo: se il governo di S. M. B. non si accorda colla Russia, in ordine a quanto deve succedere nell'ipotesi del discioglimento della Turchia, egli non dovrà rammaricarsene qualora gli effetti non riuscissero di gradimento all'Inghilterra. Se, al contrario, il governo di S. M. B. prendesse in considerazione ed esame questa eventualità, allora egli sarebbe fino ad un certo segno parte consenziente ad una catastrofe che ad esso importa di tener lontana sì lungamente che può.

Questo può senza dubbio riassumersi in queste parole: L'Inghilterra deve desiderare un accordo intimo colla Russia all'intento d'impedire la caduta dell'impero ottomano, mentre alla Russia riuscirebbe caro che questo accordo si applicasse ad avvenimenti che avrebbero per conseguenza la caduta della Turchia.

Ho l'onore, ecc.

PS. Dopo che fu scritto questo dispaccio, il ministro di Austria mi disse che l'imperatore gli aveva parlato della conversazione che tenne con me: « Io dissi a sir Hamilton Seymour, gli disse l'imperatore, che il nuovo ministero sembrava forte, e che lo desiderava assai durasse; quantunque, per vero dire, per quanto concerne l'Inghilterra, io sappia che col paese dobbiamo restare uniti; nè dobbiamo avere inclinazione per questo o quel partito.

Firm. *G. Hamilton Seymour.* »

ALEMAGNA

PRUSSIA. È stato or ora pubblicato in Berlino un opuscolo di 117 pagine, sotto il titolo: *Il nuovo portafoglio. Questione d'Oriente. Documenti*: questa pubblicazione è fatta nelle due lingue, francese e tedesca, e contiene cinque documenti russi; il *memorandum* del 18 febbraio 1854; due dispacci del conte Nesselrode al sig. di Manteuffel del 1 agosto 1853; l'articolo del *Journal de St. Petersbourg* del 18 febbraio 1854; e la risposta dello czar alla lettera dell'imperatore Napoleone.

I due dispacci dell'anno 1853 non erano ancora stati stampati mai. Furono mandati a Pietroburgo i primi esemplari di quest'opuscolo.

Il governo ha ordinato s'intraprendessero grandi lavori pubblici relativi a parecchie ferrovie, quasi per attestare la sua speranza di conservare la pace.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. La *Democrazia* di Bellinzona pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berna*, 22. Il governo ha deciso di reclamare all'assemblea federale per la sua legge sulla stampa. »

FRANCIA. *Parigi*, 21 *marzo*. Il *Moniteur* contiene un atto che merita una menzione speciale.

In seguito ad un rapporto presentato dal ministro della marina e delle colonie, l'imperatore ha accordato, sui fondi del dicastero della marina, a ciascuno dei figli, d'ambo i sessi al disotto dei 10 anni, d'ogni quartiermastro o marinaio requisito, per la seconda volta, pel servizio della flotta, un sussidio di 3 fr. al mese.

Il rapporto del ministro della marina, dice la *Patrie*, opera delle più notevoli per sentimento, pensiero ed espressione, ci fa conoscere che questa disposizione è tolta dalla legge di brumale anno IV. I marinai francesi, lasciando le loro famiglie per andar sopra i vascelli ove li chiama l'esercizio del nobile e glorioso mestiere a cui la loro vita è consacrata, saranno da ora in poi tranquilli sulla sorte dei figli loro; nè per certo dimenticheranno che, mentre essi vanno in lontani mari a sostener l'onore della bandiera francese, un'amministrazione paterna veglia sopra gli oggetti della loro affezione e li soccorre.

— Oggi a mezzogiorno vi fu consiglio d'ammiragliato al ministero della marina.

— Tutti i grossi bagagli del maresciallo di Saint-Arnaud sono stati avviati a Marsiglia o Tolone.

— Sul finire della seduta d'oggi del corpo legislativo, è stata data comunicazione d'una requisitoria del procuratore generale presso la corte imperiale di Parigi, a fine di autorizzare procedimenti contro il signor di Montalembert, a cagione di una lettera da lui pubblicata e distribuita in Francia.

I deputati si sono immediatamente riuniti nei loro uffici per deliberare sulla requisitoria.

PAESI BASSI. *Aja*, 20 *marzo*. Alle osservazioni presentate nelle sezioni della seconda Camera, riguardo all'aumento del bilancio della guerra, il governo rispose che le complicazioni provocate dalla questione d'Oriente hanno generato nel gabinetto la convinzione che lo stato di guerra deve annoverarsi fra le possibili eventualità. Le presenti circostanze e l'interesse della difesa del paese sono i motivi del progetto di legge.

La discussione comincierà nella Camera il 27 marzo.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 20 marzo, lord Malmesbury domandò se non vi sia errore nel titolo del *memorandum* del conte di Nesselrode; il qual documento è stato enunciato d'essere stato ricevuto dopo il viaggio dell'imperatore Nicolò in Inghilterra nel 1844.

Il conte d'Aberdeen rispose che la sostanza del *memorandum* era stata comunicata dallo stesso imperatore al governo della regina durante il di lui soggiorno a Londra, ma che il documento non è stato compilato dal conte di Nesselrode se non dopo la partenza dello czar.

Lord Grey, rispondendo a lord Canning, dichiarò poi di essersi indirizzato alla tesoreria per domandare l'autorizzazione di ridurre l'importo delle lettere al Baltico da un scellino 8 d. a 6 *pence* la mezza oncia di peso.

Lord Grey, considerando la gravità del servizio a cui sono chiamati gli ufficiali della squadra del Baltico, disse che il prezzo di 6 *pence* è anche troppo alto e propose di ridurlo a 1 *penny*.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 20 marzo, la Camera essendosi formata in comitato di bilancio, adottò senza discussione le risoluzioni proposte dal cancelliere dello scacchiere per raddoppiare la imposta della rendita.

Nella stessa seduta, lord John Russell dichiarò di aggiornare al 31 marzo la seconda lettura del bill sul giuramento.

— Il *Globe* annunzia che sabato (18) fu tenuto, dopo mezzogiorno, un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Segue la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi alla Turchia tra il governo russo e quello di S. M. B. Nel numero susseguente della Gazzetta daremo un sunto di essi documenti, trascrivendone i passi di maggiore importanza. Riportiamo intanto quel che si legge a questo proposito nel *Morning-Chronicle* del 20:

« I ministri hanno ogni ragione di essere lieti della pubblicazione di questa corrispondenza ufficiale. Gli è ora abbastanza provato ch'essi francamente e senza la menoma esitanza si rifiutarono così ad associarsi a disegni meditati contro l'impero ottomano come ad approvarli.

Di più, in una corrispondenza, destinata a restar sepolta in un rigoroso segreto, non si trova una sola parola di cui possa adombrarsi o prender sospetto la Francia. Se il tentativo di dividere le corti occidentali fosse riuscito, la Russia avrebbe da lungo tempo comunicato questi documenti a quello tra i governi che avesse avuto motivi di lagnarsene. In somma, giammai nessun'altra negoziazione diplomatica andò meno soggetta agli attacchi della critica. Ma (si dirà) il governo avrebbe dovuto diffidare d'un sovrano che aveva fatto così ben presentire i proprii disegni.

È uopo riconoscere che, per delle persone ordinarie, le dichiarazioni ufficiali non sembrano menomamente idonee a giustificare la fiducia che i personaggi più cospicui pare abbiano avuto nell'onore e nella lealtà dell'imperatore Nicolò. Ma la negoziazione che è resa oggi di pubblica ragione, è stata riguardata semplicemente come un'apertura ch'era stata ricevuta e respinta, e non restava più che a terminare la vertenza relativa ai Luoghi Santi; questione che fu ben presto seguita dalla missione del principe Menschikoff.

Era impossibile di dichiarare, sopra una semplice congettura, o d'agire in seguito alla sfiducia che ispiravano le assicurazioni della Russia prima che ne fosse dimostrata la falsità. L'opinione che ciascun ministro in particolare può aver avuta della parola dell'imperatore non è più se non un affare di pura discussione. La condotta che è stata seguita sarebbe stata allora, in tutti i casi, la più saggia, e gli effetti l'hanno perfettamente giustificata. »

ALEMAGNA. *Berlino*, 18 *marzo*. I giornali pubblicano il testo del memoriale letto dal presidente del consiglio, sig. di Manteuffel, alle Camere prussiane, all'appoggio del progetto di prestito di 112 milioni di franchi, e di cui si è già fatto cenno (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri).

Alcuni brani di questo memoriale (dice la *Presse*) sembra disapprovino le pretensioni della corte di Russia; da qualche altra frase si può dedurre che la Prussia non abbia rinunziato ad offrire la sua mediazione fra le parti belligeranti.

Domani riporteremo il testo di questa comunicazione.

— Il tenente colonnello, sig. di Manteuffel, aiutante d'ala di S. M. il re di Prussia, è ritornato da Monaco, dove egli si è recato per consegnare all'imperatore d'Austria un autografo di S. M. il re.

Giunto in Berlino, il sig. di Manteuffel fu ricevuto in udienza dal re, e nella sera è ripartito alla volta di Vienna.

GRECIA. *Atene*, 13 *marzo*. Da un carteggio del l'*Osservatore Triestino* ricaviamo quanto segue:

La sublime Porta sembra inquietarsi molto pel movimento greco, specialmente dacchè l'ambasciatore inglese dichiarò che le truppe inglesi non possono servire in alcun caso contro insorti cristiani. Fu deciso d'inviare in Atene Alì bascià, ex-ministro degli esteri, allo scopo di chiedere spiegazioni dal governo ed una solenne soddisfazione. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra diressero l'11 corrente nuove lagnanze e reclami al governo. S. M. il re cercò di persuaderli che il movimento greco nulla ha di comune colle idee e cogli interessi della Russia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Una corrispondenza particolare dalle provincie danubiane del 27, dice la *Patrie*, ci annunzia che un continuo cannoneggiamento succedeva a Rustschuk. I russi, situati sulla riva sinistra e sull'isola, facevano incessantemente fuoco contro la città. Le batterie turche rispondevano con vantaggio, ed incontrastabilmente migliore era la loro artiglieria. Si credeva che essi avrebbero tentato nuovamente di scacciare i russi dall'isola.

— Pare che Omer bascià abbia intenzione di trasportare il teatro della guerra sulla sponda sinistra del Danubio. A Turtukai, Matschin e Tultscia giace molto materiale per la costruzione d'un ponte. Il legname fu trasportato per Varna su legni inglesi. Alle truppe ottomane è riuscito dirigere una batteria presso Matschin, atta a difendere la sponda destra, ed a proteggere in pari tempo un attacco che i russi volessero tentare contro la sponda opposta. Da parecchi giorni si mantiene un vivo fuoco contro le batterie russe d'Ibralla.

C. FAVALE ger.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto si crede in dovere di dichiarare che l'edizione che intende di fare di alcuni scritti inediti di Cesare Balbo, come documenti delle annunciate sue *Memorie Storico-bibliografiche* intorno al medesimo, non ha l'approvazione degli eredi Balbo per non averla egli trovata necessaria in diritto e nemmeno opportuna all'intento che si prefisse, di serbarsi indipendente da ogni influenza contraria a la sapienza ed al liberalismo delle dottrine storiche, politiche, civili e religiose di Cesare Balbo.

F. PREDARI.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

Gli incomodi, le spese ed i pericoli ai quali erano le famiglie sinora esposte per dover fare allattare i bambini da balie, spariscono ora che si conosce quest'eccellente alimento che vien detto la *Revalenta Arabica di Du Barry*.

Ecco quattro soli attestati fra i 50,000 che abbiamo a noi dinanzi: « N° 50,034. Scuola grammaticale in Stevenage, 16 dicembre 1850. Signori! Abbiamo fatto uso della preziosa loro farina per 4 mesi, e l'abbiamo trovata eccellente per i fanciulli. Il nostro bambino non ha più nullamente mostrato soffrire, da quando ne fa uso, degli incomodi intestinali ai quali andava soggetto nei primi quattro mesi allorquando aveva ancora una balia. Oh avessimo pur conosciuto prima il loro alimento ed avremmo risparmiato le spese della balia, ed il nostro figliuolino sarebbe più sano! — K. Ambler. »

« N° 2704. Io considero la loro *Revalenta Arabica* come un dono celeste per la umanità sofferente. Il mio ragazzino domanda ogni mattina ad alte grida la sua tazza di quello eccellente alimento. — W. Keating. (2, Manning-Place, Five-Oaks, Jersey.) »

« N° 4876, Londra. 22 novembre 1849. L'avvocato Dampier sarà estremamente grato ai signori Du Barry e Comp. se gli vorranno favorire una seconda dose della loro *Revalenta Arabica*, che conferisce tanto bene al suo bambino. (Questo bambino non aveva che otto giorni allorquando si cominciò a nutrirlo con quest'alimento.) »

« N° 2142. Somerset, 16 dicembre 1848. Signore ho somministrato la sua farina alla mia ragazzina che è d'una costituzione assai forte, e vedo che essa prospera a meraviglia, ecc. ecc. — N. Clark. »

Avviso. La firma dei signori Du Barry ed il nome della loro inapprezzabile farina furono già l'oggetto di tante falsificazioni che si raccomanda al pubblico di osservare attentamente l'indirizzo della casa (*V. Annunzi*) affine di non ricevere in cambio del loro danaro della farina di ceci, di lenti, di fave o d'orzo, le quali saranno forse un eccellente nutrimento per i colombi, ma non mancheranno di nuocere al debole stomaco d'un bambino o d'un ammalato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 81 50 40
C. della matt. in c. 81
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 78 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio c. della matt. in c. 1025
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della m. in c. 420

BORSA DI PARIGI, del 23 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	64 50 64 50
id . . . 4 1/2 0/0	» »	91 10 90 80
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	80 50	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	89 1/4 » »

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Bruno filatore* — *Far male per far bene*.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Numeri 8008 a 8022. 8048. 8049. 8051 a 8054. 8066 a 8070. 8072. 8075. 8091. 8093 a 8095. 8097. 8099. 8108 a 8118. 8123 a 8127. 8157 a 8166. 8177. 8196 a 8209. 8227 a 8231. 8270 a 8285. 8287 a 8292. 8297 a 8316. 8327 a 8335. 8337. 8353. 8362 a 8365. 8367 a 8371. 8379. 8384. 8385. 8387 a 8392. 8418 a 8421. 8445. 8451 a 8454. 8458 a 8460. 8477 a 8483. 8490 a 8494. 8662 a 8671. 8675 a 8686. 8693. 8704. 8707. 8708. 8719. 8725. 8736 a 8741. 8744. 8749. 8767 a 8769. 8771. 8794 a 8798. 8813 a 8816. 8824. 8830. 8833. 8835. 8836 8838. 8840. 8842. 8843. 8987. 8988. 8991 a 9008. 9012 a 9016. 9019 a 9032. 9038. 9073 a 9077. 9079. 9081. 9082. 9121. 9132. 9125 a 9132. 9158 a 9167. 9237 a 9287. 9398 a 9408. 9410. 9413. 9416. 9418 a 9420. 9427 a 9429. 9431 a 9436. 10284. 10289 a 10291. 10293 10294. 10302. 10304 a 10307. 10316 a 10333. 10334 a 10431.

Genova, il 18 marzo 1854.

Per l'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti, che il versamento della 2.ª rata delle nuove Azioni emesse con deliberazione dell'Adunanza Generale del 12 gennaio scorso, deve venire eseguito entro il mese corrente.

Torino, il 16 marzo 1854.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antim. e dalle 4 alle 8 pom., per ricevere il versamento del Secondo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

Li Azionisti che pagheranno l'ammontare integrale dell'Azione, prima della scadenza della seconda rata, cioè prima del 25 corrente, avranno diritto all'Azione definitiva colla decorrenza 1.° gennaio 1855.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Si avvertono i signori Soci che la prossima *Conferenza agraria* si terrà nel solito locale lunedì, 27 corrente marzo, alle ore 7 1/2 di sera, e verserà sulla continuazione della discussione del Credito agrario.

Torino, il 12 marzo 1854.

COMUNE DI LOGGIA

Rendendosi vacante in maggio prossimo la condotta Medico-chirurgica di detto Comune, s'invitano i signori Medici-Chirurghi aspiranti a tale carica a far tenere le loro domande al Sindaco di detto luog.

AVVISO

Il deliberamento degli stabili situati sulle fini di Torino, componenti la tenuta di Colombero, nella regione Vanchiglia, di cui nel tiletto del 21 ora scorso febbraio, inserto per estratto in questo Foglio Ufficiale num. 56, del 7 corrente marzo, avrà luogo all'ora prima pomeridiana di martedì prossimo, 28 stesso marzo, nella sala delle udienze della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, in atto del segretario delegato, nel modo e forma indicati nello stesso tiletto, sempre visibile, coi titoli, perizia e tipo nella stessa giudicatura, in tutte le ore d'ufficio.

MAGAZZINO DA MOBILI
a prezzo fisso
presso lo **Stabilimento Nazionale Industriale,**
via dell'Arsenale, sull'angolo verso Piazza d'Armi.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1.°, nella prima corte.

INCANTO

Di effetti mobili caduti nel fallimento di Luigi Garzena e Comp., dalle ore 9 del mattino alle 5 pomerid. di lunedì prossimo, 27 del corrente, e giorni successivi, nell'alloggio del fallito Luigi Garzena tenuto al terzo piano della casa Bonelli, n. 34, via della Zecca.

Torino, il 23 marzo 1854.

PENNE INCOMPARABILI
della celebre fabbrica inglese HINNS WELLS e COMP.

Penne dette di corrispondenza, la scatola di 144, L. 1 50
» d'ufficio L. 2 50 — Di calligrafia L. 3 50
» d'Alexander's in gutta percha L. 4 50 e più.

Dirigersi presso i rappresentanti di questa Casa, piazza Castello, casa Franco, sotto i portici, rimpetto al negozio dei fratelli Poccardi.

AL CAFFÈ DELLO STATUTO, *già* NOVARESE
via del Ponte Dora, casa Crida, num. 5,
VENDITA Vino Barbera, la bottiglia cent. 40;
Birra doppia *id.* cent. 40;
Gazeuse, *id.* cent. 30 - Vini fini, a modico prezzo

DA AFFITTARE *pel primo luglio*
ALLOGGIO di 7 membri al quarto piano, con cantina, via di San Filippo, num. 25, sopra il caffè.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1807.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,
d'uso aggradevole a'colezione ed a cena,
scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da
BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle*,

« Fra gli uffizii i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini: il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le acrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticce, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuart di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Rothesay, una ipersensitezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Inghani d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shoriand, chirurgo del 99.° cara d'ipopisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Wyndlowse, guarigione d'una dama da costruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larkin da una diarrea di due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e d'ostruzione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 3 anni; il sig. Riccardo Wilboughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 16 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kosel in Slesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori! Sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell'11.° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Böttinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione prende la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Halaskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Imvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'aborrimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Henecke di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melancconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonacali, e in molti casi supperisce a tutte le altre medicine.

Siccome esso è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante peculiarità che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonacali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola o di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry* e *Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto	libbra	fr.
1	1	2 50
2	»	4
5	»	10
12	»	20
40	»	60
100	»	120

Ogni scatola contiene un' istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

Qualità soprafina.

Peso brutto	libbra	fr.
1	1	11 50
2	»	19 75
5	»	41 75
10	»	78 20

AGENTI.

In Alessandria d'Egitto, G. Schiller
Amsterdam, nel. Verkoophuis.
Berlino, sig. Felix e. fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mardfeldt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Brusselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.
In *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Menel, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
In *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, B. C. Reimers.
Stocolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 809.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, *Wilna*, A. Florentini, n. 601
Zurigo, sig. F. Bluntschli Dandlicker al Candeliere in Seufeld.

Genova, G. Casa in Porto franco Santa Maria 27: in città Piazza Marini 1390.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

DA VENDERE

FONDICHERIA bene avviata, in una delle vie più popolate della capitale. — Recapito al sig. Mandalino, via della Basilica, num. 34.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Signorile ALLOGGIO di 13 camere, compreso un salone, al piano nobile, divisibili in due, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

Grandioso APPARTAMENTO di num. 52 camere, in casa Della Marmora, in Borgonuovo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
vicino a piazza Castello.

ALLOGGIO di num. 10 camere ed ampio terrazzo, messo di recente a nuovo con rilevo di parte dei mobili a piacimento, con grande ribasso sul loro valore. Dirigersi all'ufficio Franchi e C., via Nuova, 9, p.° nobile

DA AFFITTARE:

Due eleganti ALLOGGI di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile*

Varii ALLOGGI di diversa qualità e grandezza, in via del Belvedere, num. 4. — Dirigersi ivi.

DA RIMETTERE *ad ottime condizioni*

CAFFÈ con bigliardo, posti nel centro di questa città, e bene avviati, con tenue fitto, durativo per anni 8 circa. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano secondo, casa Ferrero.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

FALLIMENTO

delli Dusnasi Pietro e Perino Giuseppe Bartolomeo, fanditori di metalli sotto la firma Dusnasi Pietro e Comp., in Torino, Borgo di S. Salvatore, via delle Rose, casa propria.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento delli predetti Dusnasi e Perino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori avvocato coll. Carlo Avondo, Pietro Ropolo e Gaetano Pasquario, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 4 del prossimo aprile, ed alle ore 10 di mattina, in una sala di detto Magistrato, a termini di legge.

Torino, il 22 marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura privata del 14 corrente mese, registrata nella segreteria del Magistrato del Consolato, i signori Claudio Guastalla e Gabriele Todros hanno contratto una società di commercio in nome collettivo per anni otto, cominciarti col 1.° corrente mese, per l'esercizio di un negozio di abiti fatti in questa città, via Nuova, coi fondi per metà caduno, colla divisione a seguire per giusta metà degli utili fra i socii. La firma di detto negozio, comune ai socii, sarà Guastalla e Todros.

Torino, il 16 marzo 1854.

G. Teppati notaio coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 72 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 25 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio coll'*primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 16 marzo 1854, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Cisa di Gresy cav. Paolo, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso maggiore nello stesso Corpo, in luogo del luogotenente colonnello cav. Tallone, nominato direttore capo di divisione al Ministero di guerra;

Conti Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo, in luogo del cav. Paolo Cisa di Gresy, stato promosso a maggiore;

Viansson-Ponte cav. Felice, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Carboni Agata, vedova del capitano in riforma cav. Michele Boy, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione.

Con Decreto del 20 detto:

Griletti Francesco, sottotenente ufficiale d'amministrazione nel reggimento Savoia cavalleria, promosso luogotenente nello stesso reggimento, continuando in detto impiego;

Gottero Lorenzo, sottotenente aiutante maggiore in secondo nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, promosso luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, in luogo del luogotenente cav. Biffi-Tolomei stato trasferto in Savoia cavalleria;

Borromeo conte Emilio Enrico, luogotenente aiutante maggiore in secondo nel reggimento Cavalleggieri di Novara, nominato alla carica di aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento, in luogo del luogotenente marchese Tommaso Ferrero della Marmora, che cessò da detta carica;

Origlia d'Isola cav. Angelo, luogotenente nel 10 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Pelazza Giuseppe, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 marzo.*

Nella tornata d'oggi, il Senato udì la relazione sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione coll'ingegnere Orlando per lo scavamento dei porti dello Stato.

Si presentarono quindi i seguenti progetti di legge: 1. per l'autorizzazione al governo di alienare una rendita di due milioni e duecento mila lire; 2. per la facoltà alle Divisioni amministrative di Cuneo, Savoia, Novara, Ivrea e Vercelli di eccedere il limite normale dell'imposta per l'anno 1854.

La Camera, nella seduta d'oggi, udì la relazione sull'inchiesta per l'elezione del Collegio di Ventimiglia, e ordinò il deposito nella Segreteria di quel verbale, per 8 giorni, per quindi deliberare.

Votò ed approvò senza discussione il progetto di legge per una concessione di uno sviatoio sulla stradaferrata a S. Pier d'Arena, con 110 suffragi contro 10.

Passò in seguito a relazioni di petizioni.

Domani, per mancanza di materia all'ordine del giorno, non terrà seduta pubblica.

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

(*Continuazione, vedi n.* 71)

II.

IL CACCIATORE YAKOUTA.

Scorsero alcuni giorni prima che il nostro eroe potesse esser pronto a partire. Comprò due cavalli e dispose quanto occorrevagli pel viaggio, e soprattutto le cose che più potevano andare a' versi del vecchio cacciatore ed amico; e furono the, rhum, acquavite, tabacco, polvere ecc. Per proprio uso prese due fucili, un paio di pistole, grosse vestimenta, una marmitta di terra, una tetiera e diversi oggetti indispensabili nelle fredde regioni, che stava per visitare. Tutti coloro che hanno viaggiato nel Nord sanno, che cibi abbondanti e bibite come il the con pietanze condite d'olio e di grasso sono i migliori preservativi contro il freddo; ma quanto a queste ultime provvigioni Yvan non aveva d'uopo d'occuparsene; l'amico yakouta conosceva il valore dell'olio e del grasso di balena in viaggio; oggetti di lusso presso i popoli di Siberia, di Kamchiatka e presso gli esquimali.

Il primo scopo d'Yvan doveva essere necessariamente la *yourte* o il wigwam di Sakalar senza il cui soccorso non poteva sperare di conseguire l'oggetto de' suoi desideri. Sentendo di sè la fiducia sufficiente per avventurarsi solo verso la pianura di Mioure ove dimorava il vecchio, partì di buon mattino senza avvertirne altri che Maria, e coraggiosamente s'internò nella steppa gelata che si distende tra Yakoutsk e il mar gelato.

Quel paese non consta che di paludi, dune, foreste selvagge, monti coperti di ghiaceri anche in settembre, epoca nella quale Yvan cominciò il viaggio. I cinque cavalli, che Yvan conduceva erano attaccati l'un dietro l'altro; egli saliva il primo e non avanzava che adagio adagio costretto a guardarsi dietro se tutto era in regola. Nella notte stendeva una pelle d'orso sotto qualche smacchia, accendeva un gran fuoco, preparava il suo pasto e s'addormentava cuoprendosi de' suoi vestiti. Alla punta del giorno empieva di neve la sua tetiera, la collocava sulle brazie e si faceva il the. Dopo quella calda e salutare bevanda, rassettava i suoi bagagli e riponevasi in viaggio. Nulla si può immaginar di più disastroso di questo tragitto; là non havvi traccia di strade, laghi prodotti da recenti inondazioni fermano ad ogni momento il viaggiatore e lo costringono a prender giravolte che ne allungano la strada aumentandone i pericoli.

Nella mattina del terzo giorno Yvan si trovò un poco smarrito. Le montagne che di lontano scorgeva mostravangli bensì la cima a cui era diretto, ma voleva evitare un lungo tratto di pantano. In faccia aveva una piccola riviera gelata, e al di là una collina. Egli staccò i suoi cavalli e lasciando che s'orizzontassero secondo il loro istinto saltò sul più forte e lo spinse sulla riviera per attraversarla. S'avanza cauto sul ghiaccio, quando a un tratto un sordo scroscio lo colpisce; il ghiaccio da tutte le parti visibilmente cede sotto i suoi passi, un istante dopo l'uomo e il cavallo si sprofondano. Ma invece d'una caduta mortale in un torrente, Yvan trovossi sotto una immensa volta con un ruscelletto che scorreva nel mezzo. Questo fenomeno s'incontra spesso e ad Yvan non riescì nuovo. La riviera fu congelata quando le acque erano alte; d'allora in poi aveva, benchè a secco, conservata la sua cresta di ghiaccio. Yvan che in quel momento non sentivasi in voglia di ammirare la cupa galleria che da dritta e sinistra estendevasi fin d'ove arrivava l'occhio, saltò in piedi sulla schiena del cavallo e come meglio potè cercò d'uscirne lasciando là in fondo la povera bestia. Ma uscitone fece un buco nel ghiaccio presso alla riva, e l'intelligente animale desideroso d'uscire dalla fredda prigione vi si dirasse da sè. Così essendo sfuggito Yvan ad un serio pericolo continuò a piedi a cercarsi una strada e potè a metà della giornata riprendere tranquillamente il suo viaggio.

Al termine di alcuni giorni arrivò alla pianura singolare di Mioure ove sperava trovare il campo dell'amico Sakalar. Appena uscito da un vero deserto, trovossi a un tratto sopra una magnifica valle d'un diametro di sei miglia, assai fertile e bagnata di magnifici stagni ricchi di pesci. Altra volta doveva essere un lago. Qua e là si scorgevano le yourte degli yakouta, e si vedevano pei pascoli errare cavalli e mandre d'ogni specie. Yvan che conosceva il paese spinse il cavallo verso una yourta isolata, ove dimorava il suo vecchio amico cacciatore. La capanna era più grande e più elegante delle altre, grazie ai consigli d'Yvan e alle cure intelligenti d'una figlia di Sakalar, che allevata a Yakoutsk dalla madre d'Yvan durante la vita raminga del giovane, aveva prese le abitudini della città e mostravasi in tutto superiore alle sue compagne della tribù.

E l'interno pure contrastava singolarmente colle capanne vicine, perchè gli yakouta, popolo di pastori e di razza tartara, sono orribilmente succidi e grossolani e in ciò al tutto simili alle nazioni selvagge. Tuttavia lo stato selvaggio di costoro non è molto abbruttito. Dacchè hanno essi relazioni coi russi, sono ricchi; possiedono molte mandre e in ogni loro capanna non manca nè *koumise* a bere, nè carne di cavallo da mangiare. Il yakouta è indurito ai patimenti e sopporta con pazienza; viaggia fra le nebbie senza tende e senza pellicce, dorme per terra sulla neve colla sua sella per guanciale, colla gualdrappa del suo cavallo per materasso e col suo mantello per coperta. La sua sobrietà è prodigiosa, la sua vista sì acuta che un dì un yakouta narrò ad un illustre viaggiatore russo d'aver vista una grande stella azzurra divorare una moltitudine di altre stelle piccole e quindi a rigettarle poco dopo. Il selvaggio aveva veduto ad occhio nudo l'eclisse dei satelliti di Giove. Come il selvaggio della pelle rossa, il yakouta si ricorda ciascun colle, ciascuna palude, ciascuna macchia, ciascuna pietra che gli serve di traccia nella via, e non si smarrisce mai, per quanto grandi siano le distanze ch'egli ha da percorrere.

Il suo nutrimento è di bue o di cavallo bollito e di latte di vacca o di giumenta; il suo piatto favorito è il grasso crudo o liquefatto, ma per lui il pregio d'un pasto è assai più nella quantità che nella qualità degli alimenti. Il yakouta si compone pure una specie di pasticcio di pesce, di farina e di grasso commisti ad una certa scorza che solo serve ad aumentarne la mole. Uomini e donne fumano continuamente e tranguggiano il fumo come usano molti dei paesi civili, malgrado i pericoli di questa perniciosa abitudine. L'acquavita poi è la loro bibita più preziosa, che d'assai preferiscono alla loro *koumise* perchè non abbastanza spiritosa. D'estate si mettono in campagna per fare il ricolto del fieno e dimorano sotto le tende; d'inverno si chiudono nelle *yourte* o capanne di legno della forma d'una arnia coperta di terra, d'argilla e di paglia. I più poveri scavano il suolo e affondano le loro capanne di circa tre piedi; i ricchi hanno un palchetto di legno sulla superficie del suolo; banchi grossolani collocati attorno la parete e divisi da scompartimenti servono da letto agli abitanti della casa. Il focolare è nel centro della stanza con un tubo per guidar fuori il fumo. (*Continua*)

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica, a termini dell'articolo 184 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del *ventesimo* sui prezzi cui furono deliberati in incanto delli 9 corrente li seguenti lotti di Panniliana, cioè:

Panno Turchino.

N. 1 lotto di metri 2500 al prezzo di L. 12, 89 cadun metro.
» 2 id. id. » 12, 90 id.

N. 3

Panno Tournon bigio.

N. 4 lotti di metri 2500 cad. al prezzo di L. 13 » cad. metro
» 2 id. id. » 13 04 id.
» 3 id. id. » 13 05 id.

N. 9

se ne procederà presso l'ufficio della Direzione Generale suddetta, sito nel palazzo delle R. Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale al reincanto col metodo dell'estinzione delle candele alle ore una pomeridiana del giorno 1 del prossimo mese di aprile, sulla base del sovraindicato prezzo deputato dalla seguita offerta del *ventesimo*, per vedersene seguire lotto per lotto il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Li capitoli d'appalto, in data 1 luglio 1853, sono visibili presso l'ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, presso gli uffizii d'Intendenza Militare ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso la Direzione del magazzino-merci, ove sono pure visibili i campioni del Panniliana a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato effettivi del Debito pubblico al portatore, o nominative attergate in bianco, danaro o viglietti della Banca Nazionale, oppure un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo delle provviste di ciascun lotto.

Torino, addì 21 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI

Beneficenze Reali. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Siamo lieti di annunziare una novella prova di beneficenza data da S. M. la Regina vedova Maria Teresa, i cui passi sono tutti distinti per qualche atto della sua inesauribile carità. Nella breve dimora che l'Augusta vedova di Carlo Alberto fece in Genova, addì 17 del corrente mese, lasciò la somma di Ln. 4,000 in elemosina ai poveri di questa città. Monsignor Arcivescovo, al quale fu consegnata la suddetta somma, la ripartì tra i signori parrochi della città, affinchè la distribuzione tornasse a sollievo de' veri indigenti, e così fossero più fedelmente adempiute le nobili intenzioni dell'insigne Benefattrice.

Ospedale italiano a Montevideo. — Abbiamo altra volta fatto parola in questa Gazzetta dell'ospedale italiano, sotto la protezione perpetua di S. M. il Re di Sardegna, che si sta costruendo in Montevideo e dei doni largiti dalla prefata M. S. a quel pio stabilimento.

Alla data del 24 gennaio, l'edificio era per coprirsi di tetto.

Le oblazioni in danaro per una sol volta ascendevano già alla somma di Ln. 63,811 14, e le sottoscrizioni mensili per l'esercizio dell'ospedale avevano raggiunto la cifra di Ln. 1,638 58.

Gli oblatori italiani, sotto quella data, erano circa 900, ed i sottoscrittori mensili sommavano poco presso a 500. La maggior parte degli oblatori per le prime spese sottoscrisse anche per la corresponsione mensile, e tanto la prima quanto la seconda cifra sarà presto aumentata dalla pietà degli italiani domiciliati nelle altre provincie della Repubblica Orientale.

Una serata data in quel teatro a benefizio dell'ospedale italiano dalla Compagnia diretta dalla signora Ida Edelvira, ha prodotto la somma di Ln. 5,280.

Il Corpo dei piloti italiani di Montevideo si obbligò a che ciascuno dei membri suoi faccia per turno un viaggio, abbandonandone il prodotto all'ospedale italiano. Questa offerta rappresenta una rendita di circa Ln. 300 al mese.

Oltre il generoso dono che già annunziammo del terreno per l'ospedale, offerto dal R. suddito sig. Giovanni Battista Capurro, decorato in appresso da S. M., figurano fra i principali oblatori i seguenti:

Gianello Vincenzo, membro della Commissione	Ln. 10300
Benvenuto Antonio, id.	» 4400
Cassarino Pietro, id.	» 2200
Folle Andrea, id.	» 660
Tavolara Antonio, id.	» 633
Franceschelli Stefano, promotore dell'ospedale	» 549
Cerruti cav. Marcello, ll. incaricato d'affari al Brasile, in missione alla Plata	» 528
Bonomi Giosuè, promotore dell'ospedale	» 528
Mazzini Giovanni Battista, mem. della Commissione	» 528
Avegno Giuseppe, promotore dell'ospedale	» 528
Gavazzo cav. Gaetano, console generale di S. M. a Montevideo	» 500
Pedemonte Briata Antonia, promotrice dell'ospedale	» 440
Queirolo Luigi, promotore dell'ospedale	» 440
Rocca Giuseppe, id.	» 440
Calzia e Castellini, id.	» 440
Boero Giovanni, id.	» 440
Antonini Giacomo, id.	» 440
Astengo Matteo, id.	» 440

Autografi. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Il signor Ottavio Gigli, che da più mesi è in Firenze per studiare nelle biblioteche e negli archivi alcuni documenti della storia civile e letteraria d'Italia ne' secoli XII, XIII, XIV, ebbe la fortuna di trovar l'autografo del celebre Galileo Galilei, che contiene i suoi ragionamenti inediti di Dante, opera che si credeva perduta.

Telegrafi elettrici. — Fu presentato nel senato degli Stati Uniti il progetto di accordare ad una Compagnia telegrafica due milioni di iugeri di terre appartenenti allo Stato, a condizione che questa Società costruisca una linea di telegrafo sotterraneo fra qualche punto del Mississipi o del Missori sino a San Francisco. La Compagnia, in compenso al governo federale, si obbligherebbe a trasmettere *gratis* mensilmente ottomila parole da un punto all'altro della linea. Per dispacci diretti a particolari, la tariffa sarebbe di uno scudo per parola quando non eccede la cifra di dieci, se di più, soltanto 75 soldi per vocabolo.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* contiene la distribuzione di molte decorazioni dell'Ordine del Merito Militare e dell'Ordine del Merito a parecchi generali ed ufficiali maggiori dell'esercito austriaco.

FRANCIA

PARIGI, 24 *marzo*. Leggiamo nel *Siecle*: Ieri si è sparsa per Parigi la voce d'uno scioglimento pacifico della questione d'Oriente. Non si sa comprendere a quale scopo si facciano correre simili notizie che non hanno fondamento di sorta. Ciò che sfortunatamente è pur troppo certo si è che il linguaggio dei giornali del governo non giustifica per nulla le chimeriche speranze di cui si pascono ancora un gran numero di quelle persone di cui dice la Scrittura: *Aures habent et non audient; oculos habent et non videbunt.*

Ecco in quali termini esordisce l'articolo del *Constitu-*

www.interpretculturale.it

tionnel : Stamane il *Moniteur* annunzia che iersera il generale Canrobert, comandante della prima divisione dell'esercito francese d'Oriente, salpò da Marsiglia col primo convoglio delle truppe destinate all' esercito medesimo. Le sorti pertanto sono gittate : la spada che si sovente decise dell'avvenire dei popoli e del destino degl' imperi, sta per troncare quella insolubile, quella eterna questione del Bosforo che la diplomazia non potè sbrogliare. Dopo 40 anni d'una pace profonda, l'Europa, disabituata dal rumor delle battaglie, assisterà commossa ed intenta allo spettacolo dimenticato di quei cozzi di eserciti che si chiamano giuochi sanguinosi della forza e del caso.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Lo czar, nelle sue conversazioni particolari con sir Hamilton Seymour, alle quali il pubblico oggidì è iniziato, si compiace di rappresentare la Turchia sotto l'immagine d'un *moribondo*.

La similitudine gli va a genio, ed ei vi torna con una ostinazione la quale indica quanto cotesta espressione metaforica rende facilmente la sua idea. Egli ripete a sazietà che la Turchia sta morendo, colla speranza che un eco venuto dal Bosforo gli rechi in breve questa variante : la *Turchia è morta*.

Nei mesi di febbraio e di marzo dell'anno passato, il potente autocrate si sforzava di far credere ai ministri della Gran Bretagna che alla Turchia non rimaneva se non un soffio di vita, e che era una crudeltà il non por fine alla agonia di essa col terminarla.

Il senso fermo e retto di sir Hamilton Seymour non si lasciava prendere al laccio, e lo czar vi restò gabbato colle sue moine, perocchè l'Inghilterra, di cui egli voleva farsi una complice, è ora indissolubilmente legata alla Francia per isventare i disegni di lui, e mantener colle armi l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano.

Ma oggidì, che un anno è trascorso dal tempo in cui l'imperatore Nicolò onorava sir Seymour delle sue confidenze intime, l'Europa intiera è in grado di giudicare qual fede si meritino gli apprezzamenti moscoviti. Noi abbiamo visto, nei documenti testè pubblicati, rimproveri piuttosto acerbi che lo czar indirizza al governo britannico, il quale sarebbe stato, al dir di lui, mal ragguagliato da' suoi agenti sulla vitalità della Turchia. Eppure il peggio ragguagliato di tutti i governi era bensì il governo russo, e l'esperienza di quanto è successo dovette provare all' imperatore Nicolò che, rappresentandogli la Turchia sotto la figura ingannevole d'un moribondo, i suoi agenti gli rubavano sfrontatamente il suo denaro.

Non vi è difatti in Europa una nazione, per patriottica che sia, la quale non si onorasse eternamente di dare, in un giorno di crisi, lo spettacolo del gran movimento nazionale che scoppiò nel vasto impero del sultano ; non vi è governo il quale non si reputasse invincibile, se fosse, come noi vediamo dalle frontiere d'Asia alle rive del Danubio, appoggiato da tutto un popolo che si leva in armi come un sol uomo.

Per certo il *moribondo* dell' imperatore Nicolò sta ancora piuttosto bene, ed il medico che si prese lo strano incarico di farlo passare dalla vita alla morte, farà bene a stare in guardia, perchè il malato potrebbe saltargli alla gola e strozzarlo.

Nè questo è tutto. Non solo la Turchia è vivace, non solo essa ha quell'ardente entusiasmo che salva gl' imperi, ma spogliò quasi interamente il vecchio suo involucro d'intolleranza e di barbarie : il contatto della civiltà europea la ringiovenì, e, nel tempo stesso ch'ella spinge alle sue frontiere i suoi eserciti e numerosi e disciplinati, entra risolutamente nella via delle riforme e chiama ai benefizii di una larga emancipazione tutte le comunioni cristiane che vivono sotto lo scettro del sultano. La metafora favorita dello czar è pertanto oggidì un puro anacronismo. L'imperatore Nicolò si crede sempre al giorno dopo quello della battaglia di Nezib.

SPAGNA

MADRID, 16 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

Lettere e giornali di Saragozza recano che un avviso è stato dato agli ufficiali e sergenti del disciolto reggimento di Cordova, che sono entrati in Francia in seguito agli ultimi avvenimenti di Saragozza.

È detto in questo avviso che, se essi non si saranno presentati dentro un dato tempo dinanzi all'autorità competente, saranno reputati disertori e giudicati come tali.

— Scrivono da Saragozza al *Clamor Publico* in data del 13 corrente :

Il processo contro coloro che si suppongono compromessi negli ultimi fatti, continua senza che il tribunale abbia ancora emanata la sua sentenza. Si parla ogni giorno di nuovi arresti fra i cittadini.

Ieri è stata pubblicata la lista degli ufficiali e dei sergenti dell'ex-reggimento di Cordova, rifugiati in Francia, che il consiglio di guerra cita a comparire, sotto pena di essere dichiarati disertori.

Questa lista comprende un capo di battaglione, due aiutanti, sette capitani, diciassette tenenti, dieci sottotenenti e il portabandiera.

INGHILTERRA

I fogli inglesi continuano a pubblicare le comunicazioni relative alla Turchia, fatte al governo britannico dall' imperatore di Russia e le risposte alle stesse comunicazioni.

Fra questi documenti si legge, sotto il num. 2, un'altra lettera di sir. G. H. Seymour a lord J. Russell, segreta e confidenziale, ricevuta il 6 febbraio 1853, ed in data di Pietroburgo, 23 gennaio 1853.

In questa lettera sir G. H. Seymour narra come il 14 di gennaio, invitatovi dal cancelliere, egli si recasse dallo czar, il quale gli tenne un importante colloquio, di cui l' ambasciatore dà un rendiconto, e dal quale ricaviamo i seguenti brani :

« Voi sapete, disse l' imperatore, i sogni ed i progetti di cui si compiaceva l' imperatrice Catterina ; questi furono trasmessi fino ai nostri giorni ; ma, quanto a me, sebbene erede degl' immensi possedimenti territoriali di lei, non ho tuttavia ereditato le sue visioni o le sue mire, se volete. Al contrario il mio impero è così vasto, posto in condizioni così fortunate per ogni verso, che non sarebbe ragionevole per parte mia il desiderare maggiore estensione di territorio, o maggior potere di quello che ho ; io pel primo anzi vi dico che il nostro grande pericolo, forse l' unico, nascerebbe da una nuova estensione data ad un impero già troppo vasto.... Ora la Turchia è gradatamente caduta in uno stato di decrepitezza tale che, come vi dissi l' altro giorno, qualsivoglia brama abbiamo noi di prolungare l' esistenza dell'ammalato (e vi prego di credere che io desidero, non meno di voi, che continui a vivere), egli può improvvisamente morire e restarci sulle braccia ; noi non possiamo risuscitare quello che è morto ; se l' impero turco cade, esso cadrà per non più mai risorgere ; vi domando ora se non sia meglio essere preparato ad una tale eventualità, che esporsi al caos, alla confusione od alla certezza di una guerra europea : ora, tutto questo dovrà accompagnare la catastrofe, qualora succeda improvvisamente e prima che non sia concertato qualche piano ulteriore, ecco il punto sul quale io desidero di volgere l'attenzione del vostro governo. » A queste parole dello czar, l' ambasciatore di S. M. B. rispose che, sia pure come si voglia deplorabile la condizione della Turchia, è, ciò non ostante, un paese che provò da lungo tempo tali difficoltà, che molti credevano insuperabili : soggiunse che difficilmente l' Inghilterra si indurrà a contrarre impegni in aspettazione di future eventualità, e forse meno in questa quistione che in ogni altra, poichè si prova in Inghilterra molta ripugnanza a *scontare*, per dir così, *la successione di un vecchio amico ed alleato*.

Allora lo czar rispose essere questa una buona massima in tutti i tempi, ma sovratutto nelle presenti incertezze: essere perciò della massima importanza lo intendersi vicendevolmente, per non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti :

« Ora, soggiunse l' imperatore, io desidero di parlarvi da amico e da *gentleman* ; se riusciamo ad intenderci fra noi in questo affare, l' Inghilterra ed io, del rimanente poco m' importa : mi è indifferente tutto quello che fanno e pensano gli altri. Schiettamente adunque vi dico che, se l'Inghilterra pensa di stabilirsi un bel dì a Costantinopoli, io non lo permetterò ; non vi attribuisco queste intenzioni, ma è meglio parlar chiaramente ; per parte mia io sono ugualmente disposto ad obbligarmi di non impossessarmi di Costantinopoli come proprietario, s' intende, come depositario, potrebbe essere che sì ; potrebbe accadere che le circostanze mi dessero occasione di occupare Costantinopoli, ove nulla si fosse preveduto, e tutto si dovesse lasciare al caso. »

La risposta di lord John Russell a sir G. H. Seymour è del 9 febbraio 1853; ne ricaviamo i brani seguenti, siccome quelli che maggiormente crediamo di dover segnalare :

« La condizione dell' imperatore di Russia come depositario, e non come proprietario di Costantinopoli, sarebbe esposta a vicende innumerevoli, sì per l' ambizione antica del suo paese, come per le rivalità d' Europa. Il proprietario definitivo, quale egli siasi, non potrebbe restare soddisfatto dell' inerte ed indolente contegno dei discendenti di Maometto II. Una grande influenza sugli affari di Oriente sembra naturalmente debba appartenere al padrone di Costantinopoli in possesso delle chiavi del Mediterraneo e dell' Eusino. Una tale influenza potrebbe esercitarsi in favore della Russia ; potrebbe anche invece frenarla e combatterne la potenza.... Così una lotta europea nascerebbe appunto dai mezzi stessi che s'impiegherebbero per evitarla ; perchè nè l' Inghilterra, nè la Francia, nè verosimilmente l'Austria consentiranno a vedere Costantinopoli definitivamente nelle mani della Russia. »

Al 21 febbraio sir. G. H. Seymour scrisse da Pietroburgo altra lettera a lord John Russell, in cui gli espone i termini di un'altra conversazione coll' imperatore, tenuta in casa della granduchessa moglie del granduca erede : dopo di avere dimostrato dispiacere che l'Inghilterra non volesse concertarsi colla Russia sui provvedimenti da adottarsi in aspettazione della caduta dell' impero ottomano, lo czar soggiunse : « Vi dirò che se il vostro governo crede che la Turchia conservi alcuni elementi di vita, conviene che abbia ricevuto ragguagli inesatti. Ve lo ripeto, l' ammalato muore, e noi non possiamo permettere che un tale avvenimento ci colga all' imprevista. Ci è necessario di accordarci fra noi ; e vi riuscirei, ne son certo, solo che avessi dieci minuti di colloquio coi vostri ministri, con lord Aberdeen, p. e., il quale mi conosce così bene e che ha in me intiera fiducia, come io in lui. Non domando, ricordatevi bene, nè un trattato, nè un protocollo ; non chiedo altro fuorchè una cordiale armonia. Con persone dabbene ciò basta ; ed in questo caso io sono certo che la confidenza sarebbe ugualmente grande per parte dei ministri della regina che per parte mia. Per ora basta così. Venite domani, ed ognialtra cosa vedremo che un colloquio possa contribuire ad un accordo su qualunque affare, non importa quale, fatemi sapere che desiderate vedermi. »

Il ministro inglese termina questa lettera colle parole seguenti : « Non v'è dubbio che un sovrano, il quale insiste con tanta pertinacia sulla imminente caduta di uno Stato vicino, abbia nella sua mente ben fisso essere venuta l'ora, non di aspettarne la dissoluzione, ma di provocarla. Allora io pensai, come tuttora penso, che non si sarebbe avventurata una tale ipotesi, se non vi fosse qualche intelligenza forse generale, ma in tutti casi intima fra la Russia e l'Austria. Supponendo che i miei sospetti siano fondati, l'intento dell'imperatore sarebbe di tirare il governo della regina, unitamente ai gabinetti di Pietroburgo e di Vienna, in un progetto di riparto, e di escludere la Francia da questa convenzione. »

(Continua)

— Si legge nel *Morning-Post* del 20 marzo :

Abbiamo annunziato sabbato (18) la conchiusione d'un trattato con la Turchia, e siamo in grado di confermare oggi questa notizia. Il *Morning-Chronicle*, che l'annunziava egualmente sabbato, ha aggiunto :

« Un trattato separato è annesso al primo per regolare le quattro questioni seguenti :

« Abolizione della capitazione o *beratach* : diritto accordato ai cristiani di deporre in giudizio : diritto di possedere la terra senza distinzione di nazionalità nè di religione : diritto riconosciuto ai cristiani d'essere ammessi alle funzioni civili e militari. »

Noi possiamo dichiarare che quest'affermazione del *Morning-Chronicle* è inesatta e che nessun trattato somigliante è stato proposto.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Il *Neptune*, di 120 cannoni; il *Monarch*, di 84; il *Bulldog* e il *Vulture*, di 6, sono partiti dalle Dune venerdì (17) a mezzanotte pel distretto di Wingoe, luogo d'appuntamento della flotta.

Tre altri vascelli andranno, questa settimana, a rinforzare l'ammiraglio Napier : il *Saint-George*, di 120 cannoni; il *Caesar*, di 91 e il *Boscawen*, di 70. Essi sono pronti, nè manca loro altro se non completare i loro equipaggi con l'aggiunzione di alcuni marinai scelti.

— S. M. la regina Vittoria tornò giovedì (16) con tutta la Corte da Portsmouth a Londra.

— I conti di Carlisle e d'Ellesmere saranno creati quanto prima cavalieri della giarrettiera.

L'ultimo di questi nobili lords è fratello e l'altro è cognato del duca di Sutherland ; di modo che la stessa famiglia annovererà tre cavalieri di quest'ordine.

Il solo esempio d'un fatto analogo è quello dei due fratelli Wellesley ; il marchese di questo nome è l' illustre duca di Wellington.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *marzo*. Ecco per esteso il discorso tenuto oggi dal presidente del consiglio dei ministri nella seconda Camera di Berlino, riguardo alla questione orientale :

« Signori, il governo di S. M. il re ha seguito colla massima attenzione gli avvenimenti che turbano la pace nell'Oriente e la minacciano anche altrove, ed ebbe sempre presenti i doveri che gli sono imposti tanto dalla posizione che la Prussia occupa nel sistema degli Stati europei, quanto dalle circostanze speciali di questo paese e dai suoi rapporti verso il rimanente della Germania. Gli accennati doveri implicavano la missione della Prussia di dedicare tutti i suoi sforzi al mantenimento della pace europea, ed il governo è certo di non aver lasciato intentato alcuno dei mezzi che si presentarono onde conseguire questo scopo. In questo senso esso non solo fece valere, operando indipendentemente, l'influenza e la fiducia che gode presso le potenze estere, ma unì anche alla conferenza di Vienna i suoi più fervidi conati con quelli dell'Austria e delle potenze occidentali, onde comporre pacificamente la quistione insorta fra la Russia e la Porta.

Il governo non ebbe alcuna difficoltà di deporre nei protocolli le relative sue vedute e di dar ai passi fatti dalla conferenza per mantenere la pace, mediante la sua cooperazione, tutto il peso che risulta da un'azione concorde. Esso credette però, prima di rinunciare oltre questo limite alla libertà delle sue risoluzioni, e specialmente prima d'incontrare obblighi la cui diretta od indiretta conseguenza potrebbe impegnare che si partecipasse attivamente all' insorta contesa, di dover bilanciare con iscrupolosa cura fra di loro i sacrifici ch'esso imporrebbe con ciò al paese, ed i minacciati interessi propri della Prussia.

« Il governo è risoluto di conservare alla Prussia in qualunque evento la cooperazione che le spetta onde mantenere l'equilibrio europeo ; finora però, convien dirlo, non istà nella nostra missione, nell'istessa misura, come per le altre potenze, a motivo della loro posizione geografica e dei loro mezzi marittimi, trattandosi di difendere l'integrità dell'impero ottomano, di prender parte ad una contesa la cui importanza non può essere ancora del tutto apprezzata, ed il cui oggetto originario non formano gli interessi della nostra patria, ma i privilegi e l'influenza reclamati da altre potenze nei paesi della Porta. Se non possiamo quindi considerarci fin d' ora come chiamati a prender parte attiva nell'attuale lotta, egli è dolce al cuore paterno di S. M. il re di conservare alla Prussia ed ai suoi confederati tedeschi più a lungo le benedizioni della pace, che da canto loro non sembra fattibile per le potenze più immediatamente interessatesi. In questo senso S. M. il re si è determinato di imporre al popolo prussiano i gravi sacrifici indivisibili da ogni guerra allora soltanto quando i veri e proprii interessi del nostro paese, fra i quali l'onore e l'indipendenza della Germania stanno al disopra di ogni altra cosa, richiedessero imperiosamente una tale risoluzione.

« Noi ci atteniamo ora come per l'addietro alla posizione occupata nella conferenza di Vienna. Imperocchè, ove la conservazione ed il ripristinamento della pace continuino ad essere lo scopo principale di quelle conferenze, noi non ci metteremo con esso in contraddizione se, fino a tanto che il permettono le speciali nostre condizioni, conserveremo una via a rinnovati sforzi pacifici anche allora quando altri Stati, per la loro posizione diversa dalla nostra, ricorreranno alle armi.

« Il nostro contegno dovrebbe essere giustamente apprezzato e quindi approvato dalle potenze estere ; specialmente poi i riguardi dovuti ai nostri confederati tedeschi e la fiducia nell'accordo iniziato già con essi e soprattutto coll'Austria, influiscono grandemente sulle risoluzioni del governo. Nell'istessa misura che S. M. il re è compenetrato dall'obbligo di preservare la Prussia e la Germania dai patimenti della guerra, finchè la dignità ed il benessere d'entrambe il permettono, altrettanto è desso risoluto di mantenersi sempre a livello dell'alta missione che abbraccia in sè la posizione europea della potenza prussiana e di assistere fedelmente ogni singolo confederato che per la sua posizione geografica fosse chiamato prima della Prussia a sguainare la spada in difesa degli interessi germanici. Il

governo si lusinga che questa politica indipendente e nazionale incontrerà la piena approvazione del paese e specialmente di questa Camera.

« Ma esso riconosce d'altronde, che la felice esecuzione delle sue intenzioni apparisce assicurata allora soltanto che queste vadano congiunte al fermo e chiaramente espresso proponimento di opporre ad ogni tentativo, da qualunque parte venisse, di rimuovere la Prussia dall'indipendente sua posizione presceltasi e di far servir le forze di questo paese ad interessi che da esso non fossero riconosciuti come decisivi, di opporre, diciamo, tutti i mezzi che Dio pose nelle mani del re di Prussia per la conservazione dell'indipendenza germanica. Tale ferma risoluzione crede S.M. il re di mettere in opera nell'attuale momento, domandando alle Camere i mezzi onde poter effettuare con dignità ed energia, anche nell'attuale critica posizione della politica europea, una parte che sia consentanea alla potenza ed alla storia della Prussia.

« Perciò io presento all'alta Camera, in base a sovrana autorizzazione che rimetterò nello stesso tempo, un progetto di legge per la concessione d'un credito di 30 milioni di talleri, affinchè essa ne deliberi conforme alla costituzione. A ciò andrà congiunta immediatamente una proposta, il cui scopo è per il caso, che spero non avverrà ma che pure è possibile, che il governo dovesse far uso della concessione di credito, di accordare i mezzi per il pagamento degl'interessi e l'estinzione del nuovo prestito con un transitorio aumento dell'imposta. Il governo reale vi espone apertamente, signori miei, la via ch'esso seguirà; e quanto meno equivocamente si appalesarà nella concessione de'richiesti mezzi la risolutezza, con cui tutto il paese è pronto a sostenere un libero e fermo contegno del suo governo, tanto meno probabile diverrà che la Prussia sia esposta a tali esigenze che costringerebbero il governo a procedere alla liquidazione dei mezzi richiesti, e noi facciamo assegnamento con tanto maggior fiducia sopra un appoggio senza riserva per parte della rappresentanza del paese, inquantochè possiamo darvi la certezza che le sovrane risoluzioni, le quali potrebbero condurre all'utilizzamento del credito domandato, non accorderanno influenza ad alcun riguardo, che non stia strettamente nella sfera dei *proprii interessi* della Prussia e dei confederati *tedeschi*.

« Finora, o signori, i governanti della Prussia, quando in nome de'beni supremi della terra, in nome dell'onore e dell'indipendenza della patria, domandarono dal popolo un sacrificio e un pegno di fiducia, non ricevettero mai da esso altra risposta che l'espressione di lieta devozione cogli averi e col sangue, e anche voi, signori, dividerete con me la convinzione che la vostra voce è fedele interprete de'sentimenti di tutto il paese, se date fiduciosamente in mano al governo di S. M. il re i mezzi per tutelare l'indipendenza della patria da ogni tentativo di offesa, e se procurate all'Europa il convincimento che tutta la forza del paese è pronta oggi e sempre, senza esitazione, a farsi malevadrice, non appena si trattasse di sostenere illeso e immacolato per le procelle dei tempi quel retaggio d'onorevole indipendenza, che fu acquistato dall'eroismo dei padri nostri. » (*Il discorso fu accompagnato da molti applausi per parte della destra.*)

— *Del* 21. Il presidente della seconda Camera, conte di Schwerin, ha nominato una commissione di 21 deputati, incaricata di presentare una relazione sul progetto di legge relativo all'imprestito.

TURCHIA

Costantinopoli, 9 *marzo*. Due navigli da guerra partiti di nuovo da Beycos, erano rientrati nel Mar Nero senza incontrare veruna nave russa.

Si continuava l'organizzazione dei cosacchi turchi e delle compagnie di Bachi-Bajuck, specie di corpi franchi a cavallo.

Si dice che le truppe ausiliarie inglesi e francesi, al loro arrivo occuperanno un campo presso Costantinopoli e riceveranno poi ivi ordini ulteriori.

— Il *Times* ha per telegrafo l'arrivo di Fuad Effendi a Giannina, e dice che i primi suoi atti furono un'amnistia generale, un condono parziale delle imposte ed una domanda al governo greco di spiegazioni della di lui condotta.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 23 *marzo*. Il *Moniteur* d'oggi nulla ha d'importante nella sua parte ufficiale.

— Stamane alle 11 l'imperatore ha presieduto il consiglio dei ministri alle Tuilerie. A mezzogiorno la seduta ancor durava.

— Varie batterie, venute da Vincennes e costrutte sul sistema dell'imperatore Napoleone III, sono partite per l'Oriente col convoglio della stradaferrata di Lione. Ognun sa che i cannoni di questo genere lanciano indifferentemente palle o granate di tutti i calibri, locchè offre un gran vantaggio.

— Il *Cristoforo Colombo*, fregata a vapore di 450 cavalli, traendo a rimorchio la nave a vele il *Mistral* od il vapore della compagnia Bazin, Leon Gay e comp., l'*Africain*, noleggiato dall'amministrazione della guerra, sono partiti la sera del 19 per Gallipoli. Questi navigli trasportano una parte dello stato maggiore dell'esercito d'Oriente, varii intendenti militari e membri del corpo sanitario dell'esercito. Il terzo battaglione di cacciatori a piedi e due compagnie del genio presero pure passaggio sopra queste navi.

— Leggesi nel *Pays*:

Da qualche tempo correa voce che una parte del corpo di spedizione inviato dall'Inghilterra in Oriente dovea passare per la Francia. Ci si accerta che questo divisamento avrà effetto quanto prima. Tremila uomini di truppe inglesi, cioè 2,000 di cavalleria e 1,000 artiglieri, si recheranno, dicesi, a Parigi verso la fine di marzo per andar poscia a Marsiglia e a Tolone.

Ci si annunzia del pari che lord Raglan ed il suo stato maggiore giungeranno a Parigi nel due o tre primi giorni d'aprile.

Inghilterra. *Londra*, 21 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seduta del 21 marzo, fu esaminata in seconda lettura la risoluzione del cancelliere dello scacchiere, relativa all'*income-tax*.

Alla partenza del corriere, sir H. Willhoughby parlava contro l'esposto finanziario.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Per ordine della regina, sono stati comunicati alle due Camere del Parlamento i trattati politici e territoriali fra la Russia e la Turchia, dal 1774 fino al 1849, essi sono in numero di undici: cominciano al trattato di Kutschoouk-Kainardji, e terminano a quello di Balta-Liman.

— Si legge nel *Sun*:

Una deputazione di negozianti che fanno il commercio con la Russia si è presentata a lord Clarendon per chiedergli delle esplicazioni su certi punti, relativi al blocco dei porti russi.

Lord Clarendon ha detto che l'intenzione del governo era di non domandare certificati d'origine e di lasciare chiunque abbia il diritto di fare il commercio in facoltà di prendere le mercanzie che più gli convengano.

Il trasporto delle merci dall'una all'altra delle potenze belligeranti sarà sottomesso a permessi o licenze, e i giureconsulti delle potenze alleate si occuperanno di cotesta questione.

Le persone e le proprietà dei privati saranno rispettate. I sudditi russi in Inghilterra saranno trattati come i sudditi di S. M. B. in Russia.

Le mercanzie, caricate nei porti amici, saranno risguardate come mercanzie di essi porti.

— Il *Times* del 20 marzo così conchiude un suo articolo sulla corrispondenza confidenziale anglo-russa:

« Le rivelazioni che questi documenti contengono, nel momento medesimo della concentrazione delle armate russe e della missione del principe Menschikoff, provano che l'imperatore di Russia avea formato un progetto per soggiogare o ripartire la Turchia, provocare la Francia, ridurre l'Austria alla condizione di vassalla e la Prussia a zero, qualora egli avesse ottenuto il consentimento espresso o tacito dell'Inghilterra.

Noi abbiamo ora la prova che lo czar non aveva alcuna intenzione di combattere l'Inghilterra, ed ecco perchè non era irragionevole di supporre che l'opposizione moderata dell'Inghilterra gli avrebbe fatto abbandonare i suoi malaugurati disegni. Riuscitigli male i suoi tentativi da questa parte, abbiamo qualche motivo per credere ch'egli si è indirizzato alla Francia col medesimo scopo e senza ottenere un miglior successo. Ma, in tutti i casi, il contegno prudente e risoluto dell'Inghilterra è stato il principale ostacolo ai progetti dello czar; e la lettura di questi documenti dimostrerà al mondo che l'Inghilterra non è stata nè infedele nè indifferente alla causa dell'indipendenza nazionale e della pace generale.

Isole Ionie. *Corfù*, 19 *marzo*. In questo punto fu dal lord alto commissario prorogata la Camera. Verrà riaperta fra sei mesi, cioè il 18 settembre.

— Questa mattina ritornò da Prevesa la fregata inglese *Wurp*.

Alemagna. *Vienna*, 21 *marzo*. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Il generale turco Azis bascià, di cui annunziammo l'arrivo in questa città, è incaricato di una missione particolare. Egli tenne ieri e ieri l'altro lunghe conferenze coll'ambasciatore turco Arif-Effendi.

Grecia. *Atene*, 17 *marzo*. Da un carteggio dell'*Oss. Triest.* ricaviamo le seguenti notizie:

Il corpo di volontari di Janny Costa è partito la sera del 14 corrente pel campo dell'insurrezione; ieri abbandonò Atene il corpo sotto gli ordini di Chormusy (vicepresidente della Camera dei deputati). Il generale Hadji Petro, i colonnelli Kondoyanni, Papalosta, Karatasco, Chiurmusi ecc. presentarono al governo le loro demissioni dal servizio.

Il generale Tzavellas, riconosciuto da tutti gli insorti dell'Epiro quale comandante in capo, occupa i passi che conducono da Prevesa ad Arta per Salaora e Zauros. Grivas stringe d'assedio Giannina, e fece, dicesi, occupare le isolette situate entro il lago di Giannina.

Principati Danubiani. *Bucarest*, 11 *marzo*. L'arrivo dei gran principi, Michele e Nicolò, fu notificato ufficialmente. La fortificazione dei contorni di Bucarest e della strada che mena da Bucarest a Giurgevo fu rinnovata.

Dopo l'arrivo del feld-maresciallo principe Paskewitch, il generale principe Gortschakoff trasferirà il suo quartiere generale ad Ibraila.

Il corpo di riserva dell'esercito del Danubio verrà posto ai confini moldo-valachi, e si accamperà in tre divisioni, ognuna di 12,000 uomini nei contorni di Fokschan.

Turchia. Coll'*Imperatrice*, arrivata il 22 marzo a Trieste, giunsero notizie di Costantinopoli fino al 13.

Il *Journal de Constantinople* dice priva di fondamento la notizia che sia scoppiata una insurrezione nell'isola di Samo.

Una fregata turca, *Mirate*, e la corvetta *Missiri-Ferah*, un piroscafo, un brick e parecchi scuner ottomani fanno i loro preparativi di partenza per Prevesa e per incrociare nelle acque della Grecia.

La fregata a vapore francese *Asmodée*, giunta il 6 dal Pireo, ove recò dalla Francia dispacci urgenti per gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra in Atene, andò poi ad ancorarsi a Beycos e ripartì il 9 per Tolone, donde però si crede che tornerà per unirsi alla squadra del Levante.

La detta fregata *Asmodée* portò a Costantinopoli 2000 fucili di fanteria, accordati alla Porta in dono da S. M. l'imperatore Napoleone, a richiesta del generale Bystrzonowski (Arlsan bascià) per la legione ausiliaria ch'egli propose di formare all'esercito d'Asia.

Le truppe inglesi sono atte se per questa settimana, e si assicura che saranno sbarcate in Gallipoli, mentre le francesi avranno il loro punto di sbarco a Silistria e Ponte Piccolo.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 25 *marzo ore* 10, *m.* 25.

(Ricevuto a Torino alle ore 11, m. 30)

Alessandria, 14. La quarantena per la Siria venne levata. La squadra prussiana (?) è partita da Malta.

Bombay, 28. A Firozpoor (città dell'Indostan) si forma un'armata di riserva.

Si aumentano le forze alla frontiera Nord-Ovest

Un grave combattimento ebbe luogo presso il Frazer (lago della Nuova Bretagna) contro gli Arabi. Furono fatti 3000 prigionieri.

L'aiutante generale Mountain è morto di tifo.

Hong-Kong. Nessun progresso per parte degl'insorti.

Parigi, 25 *marzo*, *ore* 11.

(Ricevuto a Torino il 25 stesso, ore 12, m. 45)

Berlino, 24. Un corriere di gabinetto è arrivato da Pietroburgo colla notizia che lo czar non risponderà all'*ultimatum* delle potenze occidentali.

La casa Rotschild di Londra pubblicò i particolari del nuovo prestito turco di due milioni di lire sterline coll'interesse del sei. Il corso di questa emissione è ad 85.

I preparativi pel passaggio del Danubio prendono ogni giorno a Galatz maggiore attività.

C. Favale ger.

Rettificazione.

Alla linea 19 della Gazzetta 24 marzo, Parte Ufficiale, dove si annuncia la nomina del notaio Capello a segretario della giudicatura di *Torino*, leggasi in vece *Trino*.

Belle Arti.

Il sig. Chardon, professore di disegno al Reale Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, ha eseguito con rara precisione e finitezza un rassomigliante ritratto di S. M. Vittorio Emanuele II. Alla base stanno due medaglioni uniti fra loro dagli stemmi della Casa di Savoia, e rappresentano le battaglie di Goito e di Staffalo, circondate da un lato con un ramo di alloro, e dall'altro con uno di quercia; e all'ombra di essi è un fascio di bandiere al di sopra delle quali s'innalza maestosamente il Reale Guerriero. Il tutto è disposto maestrevolmente e con molta semplicità e buon gusto.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. degnarono gradire la soscrizione che è stata aperta per questo ritratto. Si soscrive al prezzo di 5 fr. presso il sig. M. Maggi, mercante d'incisioni di S. M., sotto i portici della via di Po.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 4 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 81
C. della matt. in c. 80

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria 4 gennaio (nuova emiss.) C. del g.p. d. la b. in c. 445 450 450

Borsa di Parigi, del 24 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	64 05 63 95
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	90 10 90 15
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	88 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: A benefizio del primo attore Ernesto Rossi, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *La case de l'oncle Tom*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino podestà di villaggio* — *Meneghino maestro di scuola*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: A benefizio della prima attrice G. vedova-Ristori, *L'attrice ebrea torinese*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli attori Seghezza e Latour recita: *Suor Teresa*.

TEATRO GIARDINI (ore 4 1/2) La Compagnia Goldoni recita: *I figli di Edoardo IV re d'Inghilterra*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Poliuto* — Ballo *Il passaggio della Beresina*.

DA RIMETTERE *anche con mora al pagamento*

Negozio di colori, pennelli, vernici e generi relativi, in una delle migliori situazioni della capitale.

Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, num. 1.

Recapito ivi.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

in piazza S. Carlo, num. 9,

APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 12 membri con 9 finestre prospicienti sulla piazza, e cantine necessarie, mediante l'annuo fitto di L. 2,000.

Dirigersi al portiere ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si desiderano L. **10,000** con buona ipoteca. — Dirigersi al cambista coll. Richetti, via Stampatori, 10

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

La certezza dell'esito di una grande quantità di materiali, per cui già esistono i contratti negli archivi della società, indussero il Consiglio Amministrativo della medesima ad autorizzare, con sua deliberazione del 30 scorso gennaio, la domanda del terzo quinto delle azioni.

Con apposito avviso inserto in questa Gazzetta ufficiale il 1° prossimo passato febbraio, e regolarmente ripetuto, furono quindi invitati i signori azionisti ad effettuare prima del 2 corrente marzo tale pagamento.

Ora tale epoca essendo da alcuni giorni spirata, la Direzione si fa carico di notificare ai socii morosi che, a termini dell'art. 8, cap. 3 degli Statuti sociali, rimangono per loro dovuti alla società, a partire dal detto giorno, gli interessi del capitale versando, in ragione del 5 per 0/0, diffidandoli ad un tempo che, qualora non venga da essi effettuato il versamento in discorso prima del 31 corrente, verranno le azioni di cui essi sono ritentori, alienate per cura della società all'asta pubblica, a termine del citato art. degli Statuti sociali.

Tale versamento debb' essere fatto all' Ufficio della Direzione, in via della Posta, num. 11, casa Bertone-Sambuy, piano terreno.

Torino, il 10 marzo 1854.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, *Segr.*

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Seconda ed ultima pubblicazione.

Pubblicazione, a termini dello Statuto, dei numeri delle Azioni che saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di Cambio, cioè:

Numeri 8008 a 8022. 8048. 8049. 8051 a 8054 8066 a 8070. 8072. 8075. 8091. 8093 a 8095. 8097. 8099. 8108 a 8118. 8123 a 8127. 8157 a 8166. 8177. 8196 a 8209. 8227 a 8231. 8270 a 8285. 8287 a 8292. 8297 a 8316. 8327 a 8335. 8337. 8353. 8362 a 8365. 8367 a 8371. 8379. 8384. 8385. 8387 a 8392. 8418 a 8421. 8445. 8451 a 8454. 8458 a 8460. 8477 a 8483. 8490 a 8494. 8662 a 8671. 8675 a 8686. 8693. 8704. 8707. 8708. 8719. 8725. 8736 a 8741. 8744. 8749. 8767 a 8769. 8771. 8794 a 8798. 8813 a 8816. 8824. 8830. 8833. 8835. 8836. 8838. 8840. 8842. 8843. 8987. 8988. 8991 a 9008. 9012 a 9016. 9019 a 9032. 9038. 9073 a 9077. 9079. 9081. 9082. 9121. 9122. 9125 a 9132. 9158 a 9167. 9237 a 9287. 9398 a 9408. 9410. 9413. 9416. 9418 a 9420. 9427 a 9429. 9431 a 9436. 10284. 10289 a 10291. 10293 10294. 10302. 10304 a 10307. 10316 a 10333. 10384 a 10431.

Genova, il 18 marzo 1854.

Per l'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

STRADAFERRATA
Da Bra a Cavallermaggiore

L' assemblea generale ordinaria degli azionisti, prescritta dall'art. 20 degli statuti, è convocata per il giorno 25 aprile p. v. alle ore 12 meridiane, alla sede della Società in Bra, via Maestra, casa del conte e cav. fratelli Baldi.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Modificazione degli art. 6 e 11 degli Statuti sociali;
2. Evocazione della Società in giudizio avanti il Magistrato del Consolato di Torino;
3. Disamina dell'art. 13 riguardo alla decorrenza degli interessi penali;
4. Nomina dei membri necessari al compimento del Consiglio d'amministrazione.

Bra, il 23 marzo 1854.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
IN GENOVA

Il Consiglio d' Amministrazione nella seduta del 10 marzo anno corrente, visti gli articoli 35, 36 e 37 dello Statuto, ha deliberato di convocare l' Assemblea generale pel giorno 26 giugno prossimo venturo.

Con successivo avviso verranno indicati il luogo e l' ora della radunanza, e le formalità da eseguirsi dagli Azionisti per essere abilitati ad intervenirvi.

Genova, il 21 marzo 1854.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO.

SOCIETA' DEL VULCANO

La riunione generale dei Soci resta convocata, nella solita sala delle adunanze, per domenica, 2 del prossimo aprile, alle ore 12, per l'approvazione del nuovo Statuto, e nomina del DIRETTORE ECONOMO.

Il deposito delle Azioni si farà in conformità dell' articolo 12 dello Statuto.

Per l'Amministrazione
Avv. PASTORE *Presidente.*

STRADA CONSORTILE DA CHIERI A CAMBIANO

In Chieri e nel Civico Palazzo, il 28 corrente marzo ore 11 mattina, si procederà col metodo delle offerte segrete all'appalto delle opere relative alla sistemazione di detta strada, peritate in L. 39,253, 95, non compreso in detta somma l'ammontare delle indennità per occupazione di terreni ed altre relative, dal Consorzio riservatesi per facilitare l'impresa, i capitoli, piano, profilo, perizia e carte relative sono visibili nella segreteria del Municipio di Chieri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 4 camere e cantina, via di Porta Nuova, casa Talachini, num. 2, piano quarto.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l' invito ai signori Soci in ritardo nel pagamento delle loro quote per il 1854 di volere effettuare il medesimo senza ulteriore ritardo, osservando a quelli delle Provincie che si possono valere a tale oggetto di *Vaglia Postale.*

L. ROCCA *Direttore-Segretario.*

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIORA, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbié, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

SCIROPPO VEGETALE, DEPURATIVO
detto **BERAL**

Questo Sciroppo, smerciato in abbondanza da molti anni, particolarmente in primavera, si riconobbe qual correttivo superiore a quello di Salsapariglia, per la depurazione del sangue. — Si prepara esclusivamente, e si vende in bottiglie suggellate nella farmacia Bernardi già Baracalla, via S. Tommaso.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

EDOARDO
DUPLOYEZ

Fabbricante e negoziante di PIPE e PORTASIGARI di schiuma di mare, annunzia esser giunto da un recente viaggio di Vienna con un ricco assortimento di articoli più moderni e scelti. Eseguisce pure ogni sorta di scultura, gruppi, figure, cifre ed ornamenti; pulisce, mette in cera ed aggiusta i medesimi. — *Sotto i portici di Piazza Castello, rimpetto al negozio Peccardi.*

ASFALTO NATURALE
JACOPO GIACOMA. *Torino, via al Fiume,* 4
Pavimenti di vario genere

Copertura di terrazzi e tetti;
TELE ASFALTATE impermeabili, resistendo si al caldo che al gelo, per coprir *tettoie* di leggiera costruzione, *tende*, *copertoni* per vetture e carri, ecc.
Tubi asfaltati che non assorbono, nè lasciano penetrare l'umidità, per acquedotti, latrine, ecc.
CIMENT ROMAIN per l' intonicatura dei muri umidi, vasche, canali, ecc.

RICERCA DI MUTUO

Da distinta persona si cercano a mutuo od a censo vitalizio L. 30m. a 40m. con prima ipoteca sovra una casa in Torino dell' annuo reddito di L. 9.000 circa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano 2.°

ALBERGO DELL'AMICIZIA

Da rimettere al Borgo della Madonna del Pilone. Per le condizioni recapito ivi.

UN BUON CAVALLO

a doppio uso, ed una *AMÉRICAINE*
Da vendere, via Zecca, num. 12.

DA VENDERE

anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a cinque minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

DA AFFITTARE

Una o due BOTTEGHE, con cantina, via della Meridiana, num. 14. — Recapito ivi.

DA VENDERE: Un bel PIANO d'Erard, trapezio. — Dirigersi, via Provvidenza, casa S. Paolo, n. 1, al portinaio.

POLVERE

per preparare l' acqua gazosa
coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose

Farmacia MAZZUCCHETTI, *via S. Francesco, n.* 13

Dove preparasi pure l' *Acqua di fuoco* per i cavalli, *Enimento* che con tanto successo rimpiazza da due anni a questa parte il fuoco ardente nella veterinaria.

ACQUA EMOSTATICA
LÉCHELLE
commendata ed approvata

nelle malattie di petto, nelle emorragie, nelle ferite e nelle affezioni prodotte dall'alterazione del sangue

DEPOSITO IN TORINO

Alle farmacie: LUCIANO, via di Po, num. 13;
TACCONIS, via di Doragrossa, num. 13;
DEPANIS, via Nuova, presso piazza Castello.

Prezzo del *flacon*, colle relative istruzioni, L. 8.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la
REVALENTA ARABICA DI BARRY.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

CASTELLANI Dottore Dentista
Torino, piazza Castello, casa Melano, 24, piano nobile.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d' Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

AFFITTAMENTI

Per parte dell' Ordine Mauriziano si fa noto che dentro il corrente mese saranno pubblicati i tileti per i nuovi affittamenti novennali, dal S. Martino prossimo, dei seguenti suoi poderi ed edificii, cioè:

CHIVASSO

Cascine S. Marco, Pratoreggio e Poma, con molino, in quattro lotti.

VINOVO

Molino, cascine del Castello e del Molino, in 3 lotti.

STAFFARDA (*Saluzzo*)

Tenuta del concentrico della Commenda di Staffarda, molini e terreni con fabbricati, colle cascine Roncaglia, Cascinetta e Grangia d' Envie, concentrico della Fornaca, colle cascine nuove, tutte dipendenze della suddetta Commenda, in 8 lotti.

Torino, il 14 marzo 1854.

AVVISO D' ASTA

In esecuzione di ordinanza dell' eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino, in data del 21 corrente, si notifica che il 27 corrente, nella sala della Borsa e durante l' apertura di essa, si procederà dal sottoscritto alla vendita all'asta di N. 110 azioni della stradaferrata da Torino a Cuneo, della prima emissione, tutte pagate con decorrenza dal 1 di gennaio ultimo, e che l' asta si farà in 14 distinti lotti, composti di 10 azioni caduno.

Torino, il 24 marzo 1854.

Il Sindaco degli Agenti di cambio
GIUSEPPE VEGEZZI.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla ferrovia. Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via dei Fieno, num. 19, casa propria.

INCANTO VOLONTARIO

Via B. V. degli Angeli, casa eredi Avena, n. 12, *piano* 1.

Mercoledì, 29 volgente mese, e successivi, ore solite, nell' appartamento dell' ill.mo sig. cav. Luigi Scozia di Calliano, si esporranno all' incanto molti ricchi mobili d'appartamento, pianoforte di Pleyel, strati, plaquets ecc. ecc., i quali verranno deliberati all'ultimo offerente per contanti.

FALLIMENTO

delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese, fabbricanti in seterie in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese, fabbricanti in telerie; ha nominato a sindaci provvisorii la Ragion di Banca Camillo Formento ed il signor Venni Giuseppe, di questa città; ha ordinata l' apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo signor congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, il 3 del venturo aprile, ed alle ore 10 antimerid., in una delle sale di questo Magistrato.

Torino, il 23 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 72 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

SABATO 25 MARZO

INTERNO

Torino, 25 marzo 1854.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del materiale e dell'Amministrazione militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che alle ore una pom. del giorno 31 del corr. mese si procederà nell'Ufficio della suddetta Direzione Generale, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale, all'appalto delle Provviste infra indicate per servizio delle officine di Costruzione di questo R. Arsenale, cioè:

Oggetti a provvedersi.

Lotto 1. Assicelli di Larice, n. 85, di lunghezza metri 6, cent. 50, larghezza cent. 200, spessezza cent. 022,
Travicelli di Larice, n. 28, di lung. metri 5, cent. 60, larg. cent. 170, spess. cent. 100.
Tavole d'Abete, n. 200, di lung. metri 3, cent. 35, larg. cent. 350, spess. cent. 043.
Fusti d'Abete bianco, n. 30, di lung. metri 7, cent. 50, diametro millimetri 025.
Id., n. 20, di lung. m. 6, c. 50, di diam. mill. 017.
Id., n. 12, di lung. m. 5, c. 50, di diam. mill. 033.
Id., n. 20, di lung. m. 5, c. 20, di diam. mill. 017.
Id., n. 20, di lung. m. 4, c. 20, di diam. mill. 020.
Fusti di Frassino, metri cubi 15, di lung. metri 3, cent. 50, di diametro millim. 022.— Ammontare del lotto primo L. 4465 00. — Termine d'introduzione, a tutto il primo settembre. — Luogo di presentazione, a Torino, o tutto in una sol volta in Arona.

Lotto 2. Remi di noce bianco, n. 50.
Rami di Quercia guarniti di piccoli rami, miriagrammi 600, di lung. metri 3, di diam. millimetri da 015 a 025.
Ritorte di Quercia, n. 1500, di lung. metri 2, di diametro mill. da 010 a 020.
Pali di Quercia, n. 120, di lung. metri 3, di diam. mill. da 050 a 060.
Id. di Larice, n. 60, di lung. metri 2, cent. 30, di diametro in punta mill. 070.
Paletti mezzani di Frassino, n. 20, di lunghezza metri 1, cent 350, di diam. mill. 140.
Tavole di Pioppo, n. 15, di lung. metri 12, larg. cent. 250, spess. cent. 043. — Ammontare del lotto secondo L. 1114 10. — Termine d'introduzione, mesi tre. — Luogo di presentazione, nell'Arsenale di Torino.

Lotto 3. Abetelle di Larice, n. 5, di lung. metri 12, di diametro in punta millimetri 160.
Fusti di Abete bianco, n. 2, di lung. metri 15, di diametro in punta mill. 250. — Ammontare del lotto terzo L. 415 00 — Termine d'introduzione, a tutto giugno p. v. — Luogo di presentazione, nell'Arsenale di Torino.

Lotto 4. Tela di canapa liscivata, metri 100, di altezza cent. 70
Id. di canapa grezza, metri 1000, di altezza c. 70.
Id. Olona, metri 400, di altezza cent. 70.
Filo di canapa torto, chilogrammi 10. — Ammontare del lotto quarto L. 1990 00. — Termine d'introduzione, mesi tre. — Luogo di presentazione, nell'Arsenale di Torino.

Indicazione degli oggetti a provvedersi.

Lotto 1. Chiodi da barca, chil. 240.
Chiodi da legnaiuolo, chil. 380.
Viti da legno in ferro ed in rame, grosse 251.
Bullette da zoccolo, chil. 100. — Ammontare del calcolo L. 1549 55. — Termine della provvista dall'approvazione del contratto, mesi 2, giorni 20.

Lotto 2. Lamiera diversa, chil. 1200. — Ammontare del calcolo L. 1200. — Termine della provvista dall'approvazione del contratto, mesi tre.

Lotto 3. Ferri da pialla, da pialletti e da sbozzini, n. 400.
Succhielli e succhiellini assortiti, n. 500.
Lime bastarde triangolari inglesi, n. 100. — Ammontare del calcolo, L. 980. — Termine della provvista dall'approv. del contratto, giorni 15.

Lotto 4. Ferro in verga piatto, chil. 5400.—Ammontare del calcolo L. 2970. — Termine della provvista dal approvazione del contratto, mesi tre.

Lotto 5. Asticuli di rotelle, n. 45. — Buccole di fusti, n. 70. — Camere, n. 130. — Casse di rotelle, n. 138. — Contrastaffe, n. 164. — Piastre n. 72. — Staffe, n. 110. — Rosette, n. 184.
Ammontare del calcolo L. 5657 45. — Termine della provvista dall'approvazione del contratto, mesi tre.

Lotto 6. Acciarini, n. 472. — Girelloni, n. 472. — Piattini, n. 472. — Chiavarde, n. 200. — Contrafermi, n. 600. — Camere, n. 36. — Ganci, n. 160. — Fusti, n. 36. — Manubrii, n. 36. — Manicotti, n. 144. — Maschi, n. 36. — Piastre, n. 50. — Staffe, n. 36. — Spirali, n. 36.
Ammontare del calcolo L. 3976 30 — Termine della provvista dall'approvazione del contratto, mesi tre.

La provvista degli anzidetti oggetti, ferramenti ed utensili sarà eseguita nella qualità, numero e peso prescritti, ed a seconda dei modelli che verranno somministrati all'impresario dalla Direzione delle officine suddette, e dalla Direzione del Materiale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano 2°.

Nessuno sarà ammesso a far partito se prima dell'apertura dell'incanto non avrà depositato titoli di Fondi pubblici dello Stato al Portatore o nominativi attergati in bianco, ovvero Biglietti della Banca Nazionale, Vaglia regolari di Case Bancarie conosciute, od in danaro, corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

I fatali, ossia termine utile per le offerte di ribasso, non mai inferiore al *ventesimo* del prezzo del deliberamento è fissato a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'Asta si terrà a partiti segreti per ciascun lotto, e la provvista verrà deliberata a favore di quel partito che conterrà il ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al *minimum* fissato in una scheda suggellata, che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto.

Nell'appalto si osserveranno le norme volute dal Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853 e sotto l'esatta osservanza di tutti i relativi capitoli.

Torino, addì 22 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avvocato Rossi.

NOTA

La Società già corrente in questa Capitale colla firma *Giuseppe Spanna e Comp.* si è definitivamente confermata sciolta in dipendenza delle intelligenze prese d'accordo tra le parti, e di cui in atto del 18 corrente passato avanti al Magistrato del Consolato.

Il sig. Spanna essendo stato pienamente disinteressato, l'attivo ed il passivo della precisitita Società si sono consolidati nel socio sig. Pietro Delucca e negli altri già facienti parte della medesima.

Nel far noto al pubblico questa risoluzione, i sottoscritti notificano pure che si continua, come per lo passato, a ricevere commissioni di Marmi artificiali nel solito locale situato in via della Misericordia, n. 3, non che a fare tutte le altre relative operazioni occorrenti, riservandosi di annunziare fra poco la nuova Ditta, sotto la quale si ricostituiranno in surrogazione della cessata Società suddetta.

Torino, il 22 marzo 1854.

Pietro Delucca e Soci.

FALLIMENTO

di Dominici Agostino, pizzicagnolo in Torino, via Lagrange, casa Fubini.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Dominici Agostino, pizzicagnolo in questa città; ha nominato a sindaci provvisorii le ditte fratelli Gianolio e fratelli Canti, ambedue correnti in questa capitale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento, il 6 del venturo aprile, ed alle ore 10 del mattino, in una delle sale di questo Magistrato.

Torino, il 23 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Aliberti Giuseppe, già trattore e birraio in Torino, via di Vanchiglia, casa Costa, num. 16.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Aliberti Giuseppe, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 5 del prossimo aprile, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Godino Gioanna, vedova di Carlo Truchetti, esercente la trattoria del Giardino Rosso, *fuori porta Susa, in Torino.*

Si avvisano i creditori di detta Gioanna Godino a rimettere fra giorni 20 al signor Bottero Antonio, negoziante da vino in questa città, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 22 del venturo aprile, ed alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 24 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Pietro, fratelli Protto, negozianti da butirro in Torino.

Si avvisano li creditori dei detti fratelli Protto, di rimettere fra giorni 20 ai signori Rignone Luigi e Prato causidico coll., di questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 21 del prossimo venturo aprile, alle ore 10 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Peyron e giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 21 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Canta Agostino, pizzicagnolo alla Venaria Reale.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Canta Agostino, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatari, in una sala del Magistrato del Consolato avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, al 3 aprile prossimo ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 24 marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Moriondo Anna, negoziante di maiolica e porcellana in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi di detta fallita Moriondo, che nell'adunanza tenutasi questa mane in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino per la verificazione dei crediti, si è fissata dall'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, una nuova monizione per tale oggetto alli 11 del venturo aprile, ed alle ore dieci del mattino.

Torino, il 24 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

FALLIMENTO

di Bertello Michele, negoziante da vino in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Bertello Michele a rimettere fra giorni 20 alla Ditta Bonaverio e Belloc corrente in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 17 del venturo mese di aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 25 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Aliprandi Pompeo, droghiere in Torino.

Si avvisano i creditori, non ancora comparsi, di detto fallimento, che nell'adunanza tenutasi questa mane, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, davanti all'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento per la verificazione dei crediti, venne fissata dal prefato sig. giudice e commissario nuova e perentoria monizione per tale oggetto, al primo del venturo aprile ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 25 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione il 25 del corrente, autentico Baracco, le signore Rosa Dollero ed Angela Pezza, madre e figlia Corsini, quest'ultima debitamente autorizzata dal di lei marito sig. causidico Secondo Pezza, accettarono l'eredità del fu causidico coll. Francesco Maria Corsini, rispettivo loro marito e padre, col beneficio della legge.

Torino, il 25 marzo 1854.

Cristin proc. coll.

NOTA

Con scrittura del 23 corrente marzo, li Gaspare, Andrea ed Antonio, fratelli Ajmerito, contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di tele e mantili, sotto la firma fratelli Ajmerito, coll'uso d'essa comune ad ambi i socii, durativa per anni dieci, computandi dal giorno di detta scrittura, e colla sede in Poirino ove dimorano.

Torino, il 24 marzo 1854.

www.internetculturale.it

NOTA

Con atto 8 marzo 1854, rogato Cerrina, il signor Filippo Malcotti fu Domenico, di Dogliani, rivocò la procura generale del 6 aprile 1848, pure rogata Cerrina, passata in capo al sig. Francesco Malcotti suo fratello.

NOTA

Con iscrittura 1.° marzo corrente si è sciolta la società contratta tra li signori Gioanni Ferrero ed Evasio Bonino, essendosi sì l'attivo che il passivo consolidato in quest'ultimo.

NOTA

Il signor Emanuele Arnosio con atto 8 corrente, autentico Mussino, dichiarò di non voler altrimenti accettare che col benefizio dell'inventario l'eredità della Gioanna Arnosio, decceduta in questa capitale il 16 febbraio ultimo con testamento 24 precedente mese di novembre, rogato Cervini.

Torino, il 22 marzo 1854.

NOTA

I sottoscritti fanno noto avere sciolta di comune accordo la loro società, stabilita con iscrittura 7 giugno 1853, sotto la ditta C. Giudici e Comp., negozianti commissionari e spedizionieri in Torino, e che dal 13 corrente, con altra scrittura depositata al Magistrato del Consolato, cesserà dal detto giorno la firma del signor avvocato Bernardino Scarpa, e la medesima Casa proseguirà il suo commercio sotto il nome di C. Giudici.

Cesare Giudici. — Avv. B. Scarpa.

NOTA

Con verbale di primo incanto del 10 marzo spirante, il regio tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza del mattino del 25 aprile prossimo per il secondo incanto e definitivo deliberamento della pezza campo altenato, situata in territorio di Collegno, regione Santa Maria, sezione H, n. 60, di superficie di are 36, 90, propria dell'eredità giacente di Giuseppe Monasterolo, ampiamente designata e coerenziata nel bando stampato del 2 febbraio ultimo.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 260, offerto dalla instante Congregazione di carità di Grugliasco, ai patti e condizioni inserti in detto bando, coll'avvertenza inoltre che il deliberatario dovrà osservare l'affittamento in corso della pezza subastanda si e come risulta dal relativo titolo.

Torino, il 24 marzo 1854.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con Decreto del 24 febbraio ultimo scorso il signor presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del sig. conte Luigi Tarino deputò il sig. giudice Sciolla e relatore del giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della cascina detta la Mangarda, stata subastata ad instanza del sig. conte Augusto Occelli del Nichellino in odio delli Giuseppe, Luigi, Francesco e Giacinto fratelli Vella e della loro madre Elisabetta Vella-Calcagno, stata detta cascina deliberata con sentenza del 24 gennaio scorso allo stesso sig. conte di Nichellino pel prezzo di L. 71,000, da cui venne fatta in tempo utile dichiarazione di comando in capo del sig. Isidoro Caffarel.

Il prelodato sig. giudice Sciolla relatore dichiarò con suo decreto del 14 corrente marzo aperto il giudicio suddetto di graduazione con ingiunzione a tutti i creditori aventi diritto a produrre i loro titoli alla segreteria del regio tribunale entro un mese successivo alla notificazione a farsi al domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni.

Torino, il 26 marzo 1854.

Avv. Durandi caus. coll.

NOTA

Il sig. avv. Sciolla giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto del 14 corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili già proprii del sig. cavaliere Ospizio Carossini di questa città, stati venduti per la complessiva somma di L. 47,933 ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto sui medesimi, a produrre i loro titoli presso la segreteria dello stesso tribunale, entro il termine di giorni trenta.

Torino, il 22 marzo 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con atto del 16 febbraio 1854, rogato dal sottoscritto notaio alla residenza di Colegno, il sig. marchese Vespasiano Ripa Buschetti di Meana e Giaglione fu marchese Bernardo Leopoldo Antonio, domiciliato in Torino, vendeva per la somma di L. 26,000 alla signora di lui consorte marchesa Onorino Doria Ciriè del fu conte Filippo, domiciliata in Torino, il corpo di vigna, denominata la Rocca, consistente in casa civile e rustica, campi, prati, vigne, boschi e siti della complessiva superficie, cioè: in territorio di Baldissero e nelle regioni Fardetto, Lazzera, Gorgasco, Ovaso, Pezzolo, Torello, Torello dietro alla Cappella, Di Bli, Bledi e Streghe, di are 896, cent. 55; in territorio di Favarolo, alle regioni Reale, Reale sulle fini Bosco, Lazzero, Canonica, Valle, al Confine e Tizzone, di are 301, cent. 45; e così in totale di are 1198 circa, si e come trovavansi dal venditore posseduti, ignorandosi dalle parti i numeri di mappa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipotecche di Torino sotto il 28 febbraio 1854, al volume 58, articolo 28224.

Not. Augusto Perussia.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile, venne il 21 prossimo passato febbraio trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, al vol. 20, art. 4504 delle alienazioni, il contratto di vendita fatta dal Matteo fu Oddone Delpero, dimorante a S. Stefano Belbo a favore del sig. Matteo Casetta del vivente Giovanni Maria dimorante in Torino dei seguenti beni posti in territorio Della Montà cioè:

1. Vigna, regione Mensira, di are 19 circa, coerenti la strada, Giuseppe Casetta, Lorenzo ed Antonio Casetta.

2. Altra vigna, regione Serrano, di are 19, coerenti la strada pubblica, quella vicinale, Giuseppe Casetta fu Michele e Giuseppe Casetta fu Matteo.

3. Altra vigna, stessa regione, di are 24, 42, a cui coerenziano Giuseppe Casetta, la strada vicinale e Matteo Casetta fu Bartolommeo.

4. E finalmente una pezza bosco ceduo, regione Valerosia, di are 57, consorti la strada vicinale, il rivo, Gio. Battista Pelasso e Gio. Antonio Gianolio, pel complessivo prezzo di L. 337, 90.

Not. Trucchi.

NOTA

In esecuzione dell'art. 2 delle Lettere Patenti del 16 agosto 1844 ed in seguito alla autorizzazione ottenuta dal Ministero di grazia e giustizia con Decreto del 31 gennaio corrente anno, si deduce a notizia avere la signora Catterina Gippino-Verona, nata e domiciliata in Orta, provincia di Novara, rassegnato al Ministero suddetto domanda onde essere autorizzata ad aggiungere al proprio cognome quello del fu suo zio materno Fortis-Maffioli commendatore D. Marco Antonio.

Avv. Durandi sost. Durandi.

NOTA

Con atto 22 gennaio 1854, ricevuto dal sottoscritto, la Comunità d'Orbassano fece acquisto da diversi proprietari dei terreni infra designati, tutti situati sullo stesso territorio per la sistemazione della strada comunale tendente a Volvera, cioè:

1. Dal sig. cav. Giuseppe Antonio Mella, del fu avv. Giacomo Prato, regione Bergola, Sezione F, alli num. 73 e 75 di mappa, di are 16, centiare 59, al prezzo di L. 524, 11.

2. Dal sig. banchiere Giuseppe Manzon del fu Eugenio, prato, regione Galleana, sezione G, al N. 345 di mappa, di are 12, centiare 19, per L. 640,42;

Campo, nella stessa regione, al N. 75 di mappa, di are 4, centiare 47, per L. 26, 30.

3. Dal sig. Michele Richetta del fu Pietro, campo, nella regione Colombaro, sezione G, al N. 344 di mappa, di centiare 8, per L. 2, 64.

4. Dal sig. notaio Francesco Porta del fu Carlo, campo, regione Bassa, sezione E, al N. 274 di mappa, di are 1, centiare 1, per L. 46, 39.

5. Dalla Domenica Taschero del fu Giuseppe, vedova di Michele Paisio, qual madre e tutrice dei minori Giuseppe ed Anna Maria fratello e sorella Paisio, campo, regione Bassa, sezione E, al num. 275 di mappa, di centiare 59, per L. 20, 41.

6. Dal sig. Pietro Carrè del fu Pietro, prato, regione Colombaro, sezione G, alli numeri 341 e 342 di mappa, di centiare 68, per L. 31, 58.

7. Dalla signora Giuseppa Ballis del fu avv. Alessandro, vedova del medico Giuseppe Ambrosio, campo, regione Colombaro, al N. 341 di mappa, di are 1, centiare 21, al prezzo di L. 50, 57.

Quale atto, giusta il prescritto dall'articolo 37 delle Regie Patenti 6 aprile 1839. fu trascritto all'ufizio delle ipoteche di Torino li 25 febbraio 1854, al volume 396, art. 417.

Orbassano, 20 marzo 1854.

Notaio Boglione.

NOTA

Con atto del 1.° ottobre 1853, ricevuto dal sottoscritto, il signor Gio. Battista Rossi del fu altro Gio. Battista, nato e dimorante in Orbassano, fece vendita al Pietro Luciana del fu Giuseppe, nato e dimorante in Trana, per il prezzo di L. 2,784, di un fabbricaio rustico sulle fini di Volvera, regione Gerbola, con una pezza di campo e vigna attigui, di are 161, fra le coerenze a levante del sig. Lorenzo Marziano, a mezzodì del sig. venditore, a ponente e notte del sig. banchiere Giuseppe Manson.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 27 febbraio corr. anno, al vol. 24, art. 113.

Orbassano, il 20 marzo 1854.

Notaio Boglione.

NOTA

Per instromento 2 gennaio 1854, rogato Galetti notaio a Frossasco, debitamente insinuato, Grangetto Giovanni fu Tommaso vendeva a favore dei signori Giuseppe e Matteo zio e nipote Pons i seguenti stabili, situati in territorio di S. Pietro, cioè regione Ruà, casa, corte e sito ai nn. 301, 306, 307 e 305 parte, sezione F, del quantitativo cioè il sito num. 301, di are 1, 01, la casa num. 306 di are 2, 13; corte num. 307 di are 2, 93; sito di corte a parte del num. 305 di cent. 50; alteno ivi num. 309, di are 30, 04; orto num. 308 di are 1, 69; prato num. 315 parte, di are 34, 29, per il prezzo totale di L. 4,272, 84 che i signori compratori si obbligano di pagare ai creditori ipotecari si e come sarebbe risultato da giudicio di graduazione e purgazione.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 marzo 1854, ove fu posto al volume 24, art. 136 come da certificato Chirio.

Pinerolo, il 23 marzo 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con atto 2 gennaio ultimo, rogato Galetti notaio a Frossasco, debitamente insinuato, Ludovico Moriondo fu Domenico acquistava da Giovanni fu Tommaso Grangetto i seguenti stabili, situati cioè:

In territorio di San Pietro,

Sezione F, regione Ruà, sito al num. 302, del quantitativo di are 1, cent. 48; ripa al num. 303 parte, di are 2 circa; casa al num. 304 parte, di are 1 circa; sito d'aia a parte del num. 305, di cent. 50 circa; prato a parte del num. 315, di are 1, cent. 52.

In territorio di Pinerolo,

Sezione D, regione Mongrosso, alteno al num. 527, del quantitativo di are 57, cent. 44; prato al num. 526, di are 27, cent. 30; alteno al num. 524, di are 73, c. 59; prato al num. 525, di are 6, cent. 68.

Ivi, regione Darmassa, prato in mappa ai nn. 34 e 35, del quantitativo il num. 34 di are 20, ed il num. 35 di cent. 81, per il totale prezzo di L. 4,585, 41, arbitrato e fissato dal geometra Biestro dietro lo stipulato nella vendita come di sua relazione inserta.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 marzo 1854, vol. 24, art. 137, come da certificato autentico Chirio.

Pinerolo, il 23 marzo 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Caffaratti Giacomo fu Domenico, residente a Bricherasio contro Simone Sebastiano Berra fu Francesco, residente a Macello, il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 20 prossimo aprile pel primo incanto degli stabili di quest'ultimo, situati nel territorio di Macello, consistenti in casiamenti, corte, orto, alteno, campi e prato, in totale di ettari 1, are 74, centiare 61.

L'incanto avrà luogo in tre lotti, ai prezzi come infra cioè:

Pel lotto primo . . . . . L. 60
Pel lotto secondo . . . . . » 260
Pel lotto terzo . . . . . » 400

oltre ai patti e coudizioni apparenti dal bando venale stampato il 18 corrente mese.

Pinerolo, il 21 marzo 1854.

Davico sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
5 marzo	755 14	754 00	754 66	+ 7 1	+ 15 0	+ 24 3	+ 4 5	+ 12 0	+ 14 4	O.N.O.	S.S.E.	S.E.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
6 »	749 34	748 92	749 30	+ 10 1	+ 18 6	+ 29 1	+ 9 6	+ 14 9	+ 15 6	E.S.E	E.S.E.	O.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
7 »	748 46	749 48	750 06	+ 12 7	+ 13 2	+ 15 3	+ 12 4	+ 10 9	+ 11 9	E.S.E.	O.N.O.	N.O.	Ser. con vap.	Quasi ser. e ven.	Sereno e vento
8 »	753 24	753 52	752 94	+ 8 7	+ 15 7	+ 18 5	+ 4 6	+ 10 5	+ 10 6	O.N.O.	N.N.O.	S.E.	Nugoli sottili.	Nuvoli a gruppi	Ser. con vap.
9 »	751 58	751 40	750 48	+ 8 3	+ 14 2	+ 19 8	+ 6 6	+ 12 0	+ 12 5	E.S.E.	S.S.E.	E.S.E.	Coperto chiaro.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
10 »	748 10	748 04	748 06	+ 9 9	+ 20 0	+ 26 3	+ 9 2	+ 18 2	+ 15 2	S.E.	E.S.E.	O.	Ser. con vap.	Sereno.	Sereno.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 75 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali abbracciati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d. ogni mese.

LUNEDI' 27 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volendo fare 30 e più, è obbligo 3 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza del 20 corrente mese,

Nominò a procurator regio di seconda classe presso il Consiglio dell'Intendenza Generale di Novara l'avv. Giovanni Maury, già procurator regio di terza, incaricato di far le veci di consigliere a Savona;

Promosse dalla terza alla seconda classe il consigliere presso l'Intendenza Generale di Vercelli, avv. Antonio Gattico;

E per motivi di famiglia, collocò in aspettativa per un anno il conte ed avv. Giacinto Corsi di Bosnasco, applicato in sopranumero per la superior carriera presso la Intendenza di Saluzzo con incarico di supplire al titolare di quell'uffizio in caso d'assenza o d'impedimento.

S. M., con Decreti del 23 corrente, ha degnato di suo moto proprio fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Teodoro Valerio Pittore;

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri poi concesse egual onorificenza al sacerdote D. Giuseppe Arata, dimorante a Buenosayres, per l'offerta rassegnatale del terreno atto alla costruzione d'uno spedale italiano in quella città.

Sabbato 25 del mese corrente, alle ore undici, S. M. ha ricevuto in udienza particolare il signor brigadiere generale, Francesco Solano Lopez, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la M. S. in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica del Paraguay.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà di riscuotere le tasse ed imposte si dirette che indirette, di smaltire i generi di privativa demaniale, e di pagare le spese dello Stato, concessa al Governo del Re colla Legge del 29 dicembre 1853, è prorogata a tutto il mese di maggio del corrente anno.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 23 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 marzo*

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Inerentemente alle prescrizioni emanate dal Ministero di Finanze, dovendo il pagamento delle pensioni agli individui domiciliati nella città e provincia di Torino operarsi, a cominciare dal corrente esercizio 1854, dalla tesoreria provinciale dietro ordini che verranno rilasciati da questo uffizio d'Intendenza generale per ambo le categorie 22 e 23 del bilancio passivo dello Stato pel corrente anno, relative al debito vitalizio continuativo ed al debito vitalizio cessante, si notifica:

Che, a cominciare dal primo trimestre 1854, i pensionarii suddetti, per ottenere l'ordine di pagamento delle loro pensioni da scontarsi dal tesoriere provinciale, o per esso dagli esattori mandamentali secondo la residenza dei titolari, dovranno far pervenire a questo Generale Uffizio i rispettivi certificati di vita e di domicilio, nello stesso modo fin qui praticato verso la cessata ispezione generale del R. Erario.

Torino, il 16 marzo 1854.

L'Intendente generale
Farcito di Vinea.

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

II.

IL CACCIATORE YAKOUTA.

Quando Yvan si fermò vicino alla yourta di Sakalar era in sul far della sera. Era essa più grande delle altre yourte che la circondavano ed aveva inoltre molte adiacenti tettoie che servivano da stalla per le vacche. Due pastori fumavano la loro pipa sulla porta. Yvan consegnò a uno di essi, che già conosceva, i cavalli ed entrò. Sakalar stava per cominciare la sua cena. Era un uomo in sul cinquanta, alto e robusto della persona, dinanzi a lui sopra una tavola stava un largo piatto pieno di carne bollita di pesce e d'una specie di zuppa. Una giovanetta di 18 anni circa, decentemente vestita, ben ravviata e bella (ogni cosa di che andava debitrice al suo soggiorno a Yakoutsk) era all'uso del vecchio cacciatore.

— « Spiriti de' boschi, proteggetemi!—Mormorò la giovinetta spandendo metà della zuppa sul palchetto.

— « Qual bestia feroce hai tu veduto, Kolina? — Gridò il cacciatore un po' sorpreso; — poi scorgendo Yvan, aggiunse: — « Salute a voi figliolo, che siate il ben venuto; al vedervi ne gongola il mio cuore — Yvan! In questo momento sento nel mio vecchio petto d'yakouta tanto fuoco da liquefare il ghiaccio. — Presto, Kolina, un piatto, un gotto, il miglior fiasco d'acquavita e la mia pipa rossa di Mosca. »

Continuazione, vedi n. 71, 72.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 22 marzo 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5546666	20
id. id. in Torino	» 4584498	78
id. id. presso le Succursali	» 2096004	75
id. id. in via	» 500000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	» 15677854	09
id. id. in Torino	» 2487574	14
id. id. nelle Succursali	» 857009	35
Eff. all'incasso in conto corrente	» 649815	60
Immobili	» 1140077	45
Fondi pubblici della Banca	» 3093975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8007000	»
Spese diverse	» 441723	59
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 866666	66
	L. 67637038	61

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 27760000	»
Fondo di riserva	» 687355	52
R. Erario conto corr. (disp. L. 120865 48 non d. » 573431 70)	694297	18
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 688991	25
id. id. in Torino	» 1744454	20
id. id. nelle Succursali	» 136203	38
Id. (Non disponibile)	» 92166	87
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 803212	45
Dividendi a pagarsi	» 20957	75
Risconto del semestre precedente	» 276849	80
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 220789	53
id. id. id. in Torino	» 266862	24
id. id. id. nelle Succursali	18351	02
Diversi (Non disponibile)	» 2226347	22
	L. 67637038	61

Ripetiamo il seguente avviso inserito nel num. 70 della Gazzetta.

DIREZIONE DELLE DOGANE E GABELLE.

I molti sequestri di tabacchi, che vanno operandosi tanto a domicilio, quanto presso dei viaggiatori, per non esserne giustificata la legale ritenenza, dimostrando come sia poco nota la legge che autorizza l'introduzione de' tabacchi in determinate quantità, mediante pagamento dei diritti stabiliti, il sottoscritto Direttore delle Dogane e Gabelle, mentre vede opportune alcune spiegazioni in proposito, onde rimuovere il pregiudicio che avrebbero i ritentori di tabacchi, dalla meno esatta intelligenza della medesima, rende note le seguenti avvertenze:

1. L'introduzione dei tabacchi di manifattura estera è permessa nell'unico caso in cui i medesimi sieno destinati per uso proprio.

2. È assolutamente vietato il commercio di essi tabacchi.

3. Le persone, che intendono essere ammesse ad introdurlo, devono, a termini dell'art. 3 della Legge 5 febbraio 1850, rivolgersi alla Direzione delle Dogane, da cui dipende l'Uffizio in cui seguirà il pagamento del relativo diritto, sottoscrivere il ricorso in cui siano indicati il loro domicilio, la qualità e quantità del genere, che non potrà essere maggiore di quattro chilogrammi, a meno che trattisi di sigari d'Avana, ed il consumo per loro proprio uso.

Ottenuto il permesso dalla Direzione, il medesimo sarà presentato al suddetto Uffizio, dal quale si rilascierà in capo del ricorrente le bollette del pagamento del diritto.

4. I viaggiatori, in occasione del loro ingresso nello Stato, possono introdurre cinque ettogrammi di tabacco, senza che occorra il ricorso suenunciato, con che però ne facciano la consegna alla prima Dogana e ritirino l'opportuna bolla del pagamento del dazio, che dovrà essere intestata all'introduttore.

5. In senso degli articoli 23, 24 e 25 dell'Appendice alle disposizioni preliminari della Tariffa doganale, approvata dalla Legge 11 luglio 1853, i ritentori di tabacco devono giustificare l'eseguito pagamento dei diritti colla produzione ed instantanea esibizione della relativa bolletta di Dogana.

6. Questa bolletta deve essere intestata al ritentori del tabacco; la medesima non è valevole, se ha la data al di là di quattro mesi, quando il pagamento del diritto concerne ad una quantità maggiore di cinque ettogrammi, e di un mese se la quantità in essa espressa non oltrepassa i cinque ettogrammi.

7. Quando il tabacco trovasi in condotta, le bollette devono sempre accompagnare il genere.

8. Dallo inadempimento(*) delle giustificazioni nel modo suindicato risulta inevitabilmente la condanna dei ritentori di tabacco comminata per il contrabbando.

Torino, addì 24 marzo 1854.

Il Direttore
Dogliotti.

(*) *Nella copia dell'avviso che ci venne trasmessa e che fu stampato nel n. 70 era scritto* dallo adempimento: *leggasi* dall'inadempimento.

SVIZZERA

Berna, 23 *marzo*. Il gran consiglio ha adottato il decreto che ordina venga in discussione la legge sulla stampa: la risoluzione fu presa con 98 contro 62.

FRANCIA

Parigi, 23 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur*: Abbiamo pubblicato i documenti relativi alle profferte fatte al governo inglese dalla Russia nei primi mesi dello scorso anno. Le mire di quella potenza sono oggidì attestate da prove ufficiali uscite dalla cancelleria russa e dal gabinetto dell'imperatore Nicolò istesso; ed è abbastanza dimostrato oramai quanto il governo francese aveva ragione di segnalare, sotto le dimostrazioni di cui era pretesto l'incidente dei santuari di Palestina, disegni pericolosi per la Turchia e per l'Europa. Ognun sa al presente con quale schiettezza di linguaggio il gabinetto inglese rifiutò alla Russia di condiscendere ad ogni accordo che avesse avuto per obbietto uno spartimento dell'impero ottomano, nè abbiamo bisogno di far notare qual sia quello de' due governi a cui resta il vantaggio in questa corrispondenza.

Se vi sono, nelle proposte così respinte dall'Inghilterra, arditezze che sembreranno eccessive, vi sono anche dimenticanze che faran maraviglia. L'imperatore di Russia rifà la carta d'Europa senza pronunciare il nome della Prussia, senza tener conto dell'Austria. Si è veduto in quali termini quel sovrano risponde alle espressioni di stupore che il silenzio tenuto intorno a questa potenza inspira al ministro d'Inghilterra. Ognun riponga del resto qual potrebbe essere la parte dell'Austria, quando la Russia si attribuisce la Moldo-Valachia, la Bulgaria e la Servia. Si sarà parimente notato ciò che concerne la Grecia, alla quale l'imperatore Nicolò interdiceva non solamente la ristaurazione dell'impero di Bisanzio, ma ogni estensione di territorio atta a fare uno Stato potente.

In quanto al governo dell'imperatore Napoleone, esso non ha che un'osservazione da fare intorno al modo con cui la Russia a bello studio lo lasciava da parte ne' suoi disegni di ricomposizione territoriale; ed è che si voltò faccia verso di lui dopo che le cose erano male riuscite a Londra, e che esso ebbe, dal canto suo, a schermirsi da proposte più o meno dirette, le quali non sono senza analogia con quelle di cui l'Inghilterra era stata dapprima l'obbietto.

— Si legge nello stesso giornale:

Si è sparsa la voce che l'ammontare delle soscrizioni eccederebbe la cifra di 250 milioni determinata dalla legge sarebbe ritirato dal governo in aumento del prestito. Una tal voce è priva di fondamento.

— Stamane alle 11 e mezzo, le corte delle Tuilerie era affollata di gran dignitari, di marescialli, di ministri, d'ambasciatori e di personaggi d'alto grado che venivano ad assistere al matrimonio di S. A. il principe Murat, figlio del figlio del re Gioachino, e sotto-tenente nel reggimento delle Guide, colla figlia del principe di Wagram. L'imperatore e l'imperatrice vollero onorare della loro presenza questa brillante cerimonia che si effettuò nella cappella del Castello.

— Leggesi nella *Patrie*: Alcuni fogli stranieri, nel render conto di un opuscolo intitolato: *Revisione della carta d'Europa*, sembrano attribuirgli un'origine quasi ufficiale, e tendono a far credere proprie del governo stesso le opinioni che vi sono manifestate.

Queste sollecitudini erano superflue: Kolina, vispa come una giovane renna, s'era alzata dalla sua seggiola ed aveva portato sulla tavola tutto il vasellame de' giorni festivi e già s'era messa ancora ad impastare una specie di focaccia che Yvan le aveva insegnato a fare perchè ricordava che il giovane amava poco il pasto senza pane.

— « E dove andate voi? — Chiese Sakalar quando Yvan ebbe un poco saziata la fame.

— « Nel Mar Ghiacciale, in cerca d'una grande miniera d'avorio — Rispose questi senza esitare.

Kolina fermossi colpita da sorpresa e timore, mentrecchè Sakalar, fissando sul giovane un occhio inquieto e curioso, dava a conoscere di ritenerlo un pazzo. Ma Yvan si alzò e fece recare il bagaglio dai servi del ricco yakouta, poi aprendo le sue scatole mostrò i suoi tesori. Aveva il the per Kolina, il rhum per Sakalar, poi rhum, acquavita, polvere, fucili, tabacco, coltelli, finalmente tutto ciò che può solleticare un yakouta. Il padre e la figlia esaminò con piacere tutta quella roba, ma tosto ella scosse il capo come presentendo per lei qualche segreto dispiacere.

— « Yvan, disse Sakalar, voi avete apportate tutte queste ricchezze per sedurre il povero yakouta e fargli attraversare i deserti di ghiaccio. Ciò è molto certamente, ma non abbastanza per farmi perdere la ragione. La miniera è difesa dallo spirito maligno. Ma vediamo un po', ragazzo, che cosa vi spinga a una tale impresa.

— « Kolina mi dia una pipa e conterò tutta la mia storia, disse Yvan: ed empiendo il gotto il giovane mercante di pellicce spiegò la storia dell'amor suo ed il suo contratto colla vedova prudente.

— « E per questa donna senza cuore (esclamò Kolina con voce commossa) andrete a rischiare la vita negli orribili deserti del Mar Ghiacciale? Una giovane yakouta sarebbe stata certamente meno egoista. Restate (avrebbe detto); resti pur sepolto tutto l'avorio dei Mammouth sotto i ghiacci del polo purchè Yvan sia mio.

— « E nulla meno vi andrà e vi morirà come un cane! — Soggiunse con più calma Sakalar dopo quello slancio di indegnazione femminina.

— « Bisogna accompagnarlo, padre mio, riprese Kolina lanciando su d'Yvan uno sguardo di compassione, e come la vostra figliuola non può rimaner sola, Kolina vi seguirà. »

Sakalar riflettè un momento, poi prendendo una subitanea risoluzione, rispose gravemente:

— « Partiremo quando i cavalli avranno avuto cinque giorni di riposo e di buon nutrimento. — Verrai con noi, Kolina, perchè il viaggio d'Yvan deve durare cinque anni. »

Yvan non credeva che la vedova volesse aspettare sì lungamente; ma le spiegazioni di Sakalar gli fecero capire che era impossibile di fare il viaggio in meno di due anni. Il vecchio cacciatore gli disse che bisognava dapprima raggiungere le tribù dei dintorni di Nijnèc-Kolimck, ove solamente avrebbero potuto trovar cani e traini per attraversare il Mar Ghiacciale. Quel primo viaggio e vari concerti avrebbero occupato tutto l'inverno. D'estate non si sarebbe potuto far nulla. Al ritorno dell'inverno sarebbe bisognato marciare verso il polo Nord almeno per un mese, e se si fosse trovata la miniera, si sarebbe dovuto starvi accampati il resto della stagione.

L'estate si sarebbe passata a estrarre l'avorio, a ingrassare i cani e all'imballaggio dei prodotti. Il terzo inverno si sarebbe consacrato al ritorno. A questa esposizione Yvan sentì affievolirsi la sua risolutezza. Ma il vecchio invece s'era tutto acceso d'entusiasmo pei luoghi della sua gioventù; Kolina non desisteva dalla voglia di accompagnare il vecchio padre e Yvan nel viaggio. Così i selvaggi son risoluti e coraggiosi.

Durante la notte Kolina dormì poco, pensò al giovane, che era nel vicino scompartimento, che fu sempre l'ideale della sua fantasia. E il tanto aspettato viene all'improvviso per una pericolosa impresa a benefizio d'altra donna?... Con ciò Kolina non cangiò d'idea e non disperò.

(Continua)

www.internetculturale.it

Non occorre dire quanto sieno ridicole tali supposizioni. Sappiamo per lo contrario che, lungi dall' autorizzare la diffusione di quest'opuscolo, il governo l' ha fatto sequestrare presso lo stampatore e che niun esemplare se n' è venduto.

— La commissione del corpo legislativo, incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione per procedere contro il conte di Montalembert, ha nominato a suo presidente il conte Janvier di La Motte. Il barone Anatolio Lemercier è stato eletto a segretario.

BELGIO

BRUXELLES, 22 *marzo*. La Camera dei rappresentanti ha oggi deliberato sulla proposta del sig. Orban sulla sottoscrizione obbligatoria degli articoli dei giornali.

La Camera, sulla mozione del sig. Orts, ha adottato il seguente ordine del giorno motivato:

« Considerando che, nel presente stato di cose, nessun cangiamento nella legislazione, che regge la stampa, è richiesta dal paese, la Camera passa all'ordine del giorno. »

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona:

I navigli russi che sono nel Tago, cercano sempre compratori, ma senza trovarne.

Si assicura che due golette abbiano ricevuto l'ordine dalle autorità russe in Olanda, d'andare a prendere a Lisbona gli equipaggi di questi navigli per trasportarli sulla squadra russa che naviga nelle acque del Giappone.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 21 marzo, sir H. Willoughby presentò un emendamento alle risoluzioni del cancelliere dello scacchiere, aventi per iscopo il raddoppiamento della imposta sulla rendita durante la prima metà dell'esercizio 1854.

Il sig. D'Israeli si fece poi a combattere l'amministrazione del cancelliere dello scacchiere; ma tuttavia non credette di dover appoggiare l'emendamento ora detto.

L'onorevolissimo sig. Gladstone rispose al discorso del sig. D'Israeli, ribattendo vittoriosamente le critiche formulate contro il suo esposto finanziario.

Le esplicazioni del ministro essendo state giudicate soddisfacenti dalla maggioranza della Camera, sir H. Willoughby ritirò il suo emendamento: e il cancelliere dello scacchiere fu autorizzato a introdurre le risoluzioni originali in un bill definitivo.

Alla stessa Camera, seduta del 22, il cancelliere dello scacchiere presentò il bill relativo alla tassa sulla proprietà il quale fu letto una prima volta.

La seconda lettura di esso bill doveva farsi, per ordine della Camera, nella seduta susseguente.

Alla camera dei lords, seguito e fine della seduta del 21, non furono discusse questioni d'importanza.

— L'ammiraglio Napier e la prima divisione della squadra del mare del Nord, sono giunti (dice il *Morning-Herald*) al Sund di Wingo il 15 marzo. Se vogliamo ricordarci che l'ammiraglio lasciò le Dune il 13 a un'ora pom., vedremo ch'egli non ha perduto tempo per trovarsi al luogo dell'appuntamento.

Il punto di comunicazione con la squadra del mare del Nord sarà il gran Grimsby.

— Continuiamo la riproduzione dei documenti inglesi, relativi agli affari d'Oriente.

Sotto il num. 6 si legge altra lettera segreta e confidenziale di sir G. H. Seymour a lord John Russell, ricevuta il 6 marzo e scritta da Pietroburgo il 22 febbraio 1853. Questa lettera riassume una interessante conversazione avuta il giorno prima collo czar, il quale volle che il ministro inglese gli leggesse il dispaccio segreto e confidenziale di lord John Russell, del 9 febbraio. Come sir G. H. Seymour fu al 4 paragrafo, l'imperatore osservò essere certamente desiderabile la buona intelligenza fra Russia ed Inghilterra; importare forse a lui più che a questa il prevenire una catastrofe in Turchia, essere però sempre imminente un tale avvenimento, si per effetto di guerra estera, come di una lotta fra il vecchio partito turco e quello delle « nuove e superficiali riforme francesi » ed anche per effetto d'una insurrezione dei cristiani.

Nel corso della conversazione, avendo l'imperatore osservato che il suo principale intento era quello di ottenere dal governo britannico qualche dichiarazione su quanto esso credeva dover essere interdetto nel caso d'una improvvisa caduta della Turchia, l'ambasciatore inglese disse: « Forse V. M. avrà la bontà di spiegare le sue idee su questa politica negativa. » S. M. esitò alquanto, quindi rispose: « Molte sono le cose che io non tollererei: comincierò da noi stessi; non vorrei l'occupazione permanente di Costantinopoli per parte dei russi. Quindi, io dirò che Costantinopoli non sarà mai occupata dall'Inghilterra, nè dalla Francia nè da veruna altra nazione. Inoltre, non permetterò mai verun tentativo di ricostituire un impero bizantino, od un ingrandimento tale della Grecia, si che possa questa divenire uno stato potente. Meno ancora io permetterei che la Turchia si smembrasse in piccole repubbliche, asili di Kossuth e di Mazzini, e degli altri rivoluzionari d'Europa. Anzi che acconsentire ad uno dei suddetti accomodamenti, farei la guerra finchè mi rimanesse un soldato ed un moschetto. Ecco alcune mie idee, comunicatemene in cambio alcune altre. »

Alla domanda di sir G. H. Seymour, se lo czar intendesse adunque di porre il territorio turco quasi sotto sigillo finchè un amichevole componimento non lo avesse aggiudicato ad alcuno, l'imperatore rispose: « Non dico che questo sarebbe impossibile, ma bensì assai difficile: in Turchia non esistono elementi di governo provinciale o comunale; i turchi aggredirebbero i cristiani, i cristiani i turchi, i cristiani delle sette diverse si astierebbero fra di loro; avreste in una parola il caos e l'anarchia. »

Allora il ministro inglese osservò a S. M. I.: « Voi continuate, maestà, ad insistere sulla caduta della Turchia e sui provvedimenti da concertarsi prima e dopo la caduta; noi, al contrario, pensiamo al modo di conservare la Turchia quale essa è ed alle cautele necessarie per impedire che la condizione di lei si faccia peggiore. — Questo appunto, rispose l'imperatore, incessantemente mi dice il cancelliere: ma la catastrofe verrà un giorno, e ci coglierà alla sprovvista. »

La czar, parlando della Francia, disse: « Dio mi guardi dall' accusare alcuno, ma vi sono circostanze estremamente sospette a Costantinopoli e nel Montenegro; mi pare che il governo francese si sforzi di metterci tutti in urto nell'Oriente, sperando così di conseguire i suoi fini; fra i suoi progetti v'ha quello d'impadronirsi di Tunisi. » Del resto, continuò l'imperatore dicendo poco importargli di quanto la Francia crederà di fare in Oriente, e che anzi un mese prima o poco più egli, lo czar, aveva offerto la sua assistenza al sultano contro le minaccie della Francia, e ripetè che questo solo gli importava, l'essere d'accordo coll' Inghilterra.

Allora sir G. H. Seymour desiderando di sapere se qualche intelligenza vi fosse fra i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna, disse: « Ma V. M. ha dimenticato l'Austria. Oggidì tutte queste quistioni d'Oriente le importano assaissimo; l'Austria, senza dubbio, amerà di essere consultata. — Oh! replicò l'imperatore, ma voi dovete comprendere che quando io parlo della Russia, parlo nello stesso tempo anche dell'Austria. Ciò che all' una conviene, conviene all' altra. I nostri interessi, riguardo alla Turchia, sono perfettamente identici. »

L' ambasciatore avrebbe desiderato di muovere ancora qualche altra questione a tale riguardo; ma non osò. Egli osserva nella sua lettera, che l'imperatore manifestò molta sorpresa, non però corruccio, quando sir H. Seymour lesse questa frase del dispaccio di lord John Russell: « l' ambizione lungamente provocata della sua nazione » e domandò che cosa significassero queste parole: « Sire, rispose sir H. Seymour, lord John Russell punto non parla della vostra ambizione; egli parla di quella del vostro popolo. V. M. mi permetterà io le osservi che lord John Russell ripete solamente quanto, or fanno trent' anni, diceva il vostro fratello, l'imperatore Alessandro, di gloriosa memoria, il quale scrivendo confidenzialmente a lord Castelreagh, nel l'anno 1822, diceva che egli era il solo russo che resistesse alle mire de' suoi sudditi sulla Turchia, e parlava della popolarità che egli aveva perduto per questo antagonismo. »

Al che l'imperatore rispose: « Voi avete ragione; mi ricordo degli avvenimenti ai quali mio fratello faceva allusione. È verissimo che l' imperatrice Caterina abbandonavasi a tutti i sogni dell' ambizione; ma non è men vero che quelle idee non sono più quelle de' suoi discendenti. Voi sapete quale sia il mio contegno col sultano. Questo *signore* manca, verso di me, alla sua parola scritta; egli agisce in modo che mi è estremamente disaggradevole, ed io mi contento d' inviare un ambasciatore a Costantinopoli per domandare soddisfazione. Senza dubbio, se avessi voluto, vi avrei spedito un esercito; nulla avrebbe potuto contrastarmelo; ma io mi sono contentato di un apparecchio di forza, la quale proverà che non è mia intenzione l' essere ingannato. »

Dopo di aver detto che, ove crollasse l' impero turco, egli non permetterebbe che si sparasse nemmeno un colpo di pistola per ricostruirlo, soggiunse che egli pensava non essere tanto difficile una convenzione territoriale soddisfacente: « I Principati, disse lo czar, sono infatti uno Stato indipendente sotto la mia protezione; la cosa può continuare così. La Servia può prendere la stessa forma di governo; così anche riguardo alla Bulgaria. Non mi sembra siavi ragione alcuna perchè questa provincia non formi uno Stato indipendente. Quanto all' Egitto, io comprendo perfettamente l' importanza che questo paese ha per l' Inghilterra. Nell' eventualità di un riparto della successione ottomana, se voi prendeste possesso dell' Egitto, io non avrei a muovervi veruna obbiezione. Lo stesso dirò rispetto a Candia: quest' isola può convenirvi, e non so perchè non possa divenire possedimento inglese. »

L' ambasciatore disse allora che le mire dell' Inghilterra sull' Egitto consistevano soltanto nel vedere assicurata una pronta e sicura comunicazione fra l' India inglese e la madre patria. Nel congedarlo, S. M. I. disse a sir H. Seymour: « Invitate il vostro governo a scrivere ancora su questi argomenti, a scrivere più distesamente, ed a farlo senza esitazione. Ho fiducia nel governo inglese. Non è un impegno, non una convenzione che io loro domando; ma solo un libero cambio, ed all' uopo, una parola di *gentleman*; fra noi basta questo. »

Riguardo alla politica commerciale da seguirsi a Costantinopoli, quando non fosse più posseduta dal turco, lo czar osservò che l' Inghilterra e la Russia avevano un interesse comune a provvedere alla più facile comunicazione fra il Mar Nero ed il Mediterraneo.

Sotto il num. 7 si legge una lettera segreta e confidenziale, in data di Pietroburgo, 9 marzo 1853, alla quale è annesso un *memorandum*, consegnato a sir H. Seymour dal conte di Nesselrode in nome dell' imperatore; riguardo al quale *memorandum*, il ministro inglese scrisse a lord John Russell: « Tre punti mi sembrano essere pienamente stabiliti dal *memorandum* imperiale: L' esistenza di qualche particolare accordo fra le due corti imperiali (Russia ed Austria) rispetto alla Turchia, e l' impegno preso dall' imperatore Nicolò di non possedere e di non prendere stabile possesso a Costantinopoli, nè di concertare risoluzione veruna riguardo ai provvedimenti da adottarsi nel caso della caduta dell'impero ottomano senza preliminare intelligenza col governo di S. M. B. »

L' ambasciatore però osserva che lo czar aveva verosimilmente i suoi fini, per cui non dava spiegazioni sufficienti rispetto ad una temporaria occupazione.

Questa lettera conchiude: « Prendendo come un fatto certo e riconosciuto l' esistenza di un accordo, o di un contratto, fra i due imperatori, riguardo agli affari turchi, è della più alta importanza il sapere fin dove si estendano i presi concerti. Quanto al modo con cui queste convenzioni siano state conchiuse, io argomento non potervi essere dubbio alcuno. Le basi ne furono certamente poste in una fra le conferenze di sovrani che seguirono nel passato autunno; e l'affare fu probabilmente condotto poi dal barone di Meyendorff, inviato russo alla corte d'Austria, il quale passò l' inverno a Pietroburgo, e si trova tuttora in questa città. »

Nel *memorandum* annesso a questa lettera lo czar comincia collo stabilire che l'oggetto delle desiderate intelligenze col gabinetto britannico non è punto nè un progetto di ripartizione dell' impero ottomano nè una convenzione tale che le due corti ne rimangano vincolate. È soltanto uno scambio di opinioni confidenziale e secreto, perchè l'imperatore non vede ragione che se ne parli fin d'ora, e trova infondate le obbiezioni che lord J. Russell aveva mosso a proposito appunto del segreto da osservarsi.

Riguardo poi all' oggetto di questo scambio di opinioni, lo czar confessa che la possibile caduta dell' impero ottomano non è se non una incerta e lontana eventualità e che nessuna crisi sorvenne che la rendesse imminente; ma insiste che un tale fatto può seguire improvvisamente; enumera le cagioni che possono accelerare la caduta dell'impero turco; accenna alla questione dei Luoghi Santi, alle minaccie della Francia, all' inasprimento delle popolazioni greche per le concessioni fatte ai latini, alle turbolenze del Montenegro; lo czar usò sempre moderazione, ed è disposto ad usarla verso la Porta, come gli viene raccomandata dall' Inghilterra; ma vorrebbe che tutte le altre potenze facessero lo stesso: ma non così fece la Francia, la quale, in opposizione alla lettera dei trattati, colla minaccia ottenne che si ammettesse un suo vascello di linea nei Dardanelli; usò minaccie, dice il *memorandum*, anche nella questione dei Luoghi Santi, ed ottenne che si abrogassero le solenni promesse fattegli dal sultano: e l'Inghilterra tacque. Quindi è che l'Austria e la Russia si unirono anch'esse, e, per ottenere giustizia, ricorsero insieme alle vie d'intimidazione. Non si unisca l'Inghilterra colla Francia, sostenendo o parendo sostenere la resistenza della Turchia, inviti anzi questa a sensi di equità, e così l'imperatore di Russia non avrà più alcuna ragione di prevalersi egli istesso de' suoi diritti di protezione tradizionale, alla quale non ricorse giammai se non suo malgrado, e si allontanerà indefinitamente la crisi da nessuno desiderata.

Il *memorandum* conchiude essere lo czar lieto di avere provocato questo intimo cambio di comunicazioni confidenziali fra S. M. B. e lui; vi trovò assicurazioni preziose: « L'Inghilterra comprende (sono le parole del documento) che la Russia non può tollerare che a Costantinopoli si stabilisca una potenza cristiana assai forte per sindacarla e recarle molestia; ed essa, l'Inghilterra, respinge parimenti qualunque intenzione di stabilirvisi. L'Inghilterra promette che, senza previo consenso dell' imperatore, non concerterà veruna determinazione circa i provvedimenti da adottarsi nelle eventualità della caduta dell' impero turco. L'imperatore, per parte sua, si assume volontieri lo stesso obbligo; siccome egli è convinto di potere in tal caso fare ugual assegnamento sull' Austria, vincolata dalle sue promesse di concertarsi collo czar, così egli guarda con occhio più franco alla catastrofe, che egli desidera ancora di prevenire, e di allontanare per quanto sarà in suo potere di farlo. »

(Continua)

ISOLE IONIE

CORFÙ, 19 *marzo*. Ecco il messaggio col quale il lord alto commissario espose i motivi che lo indussero a prorogare per sei mesi la Camera. (V. *Gazz. Piem.* di sabato):

« Prestantissimo presidente, io aveva sempre preveduto che, nel presente stato degli affari dell'Oriente, sarebbe estremamente difficile prevenire differenze dal sorgere fra l'assemblea legislativa di questi Stati ed il rappresentante della sovrana protettrice. Procurai col mio discorso d'apertura di tracciare una linea che, io pensava, l'assemblea potrebbe seguire con onore ad essa stessa ed utilità del paese.

Trovo per altro con dispiacere che, cedendo ad un sentimento del quale io non posso ammettere la prudenza nelle peculiari relazioni ch'esistono fra queste isole e la corona della Gran Bretagna, il progetto dell'indirizzo che sta ora deposto sulla tavola contiene un'allusione alla politica straniera, nella quale costituzionalmente l'assemblea non ha veruna ingerenza, e che il paragrafo relativo è concepito in termini che io non potrei permettere di andar oltre, con qualsiasi impronta di autorità, senza ammettere la responsabilità delle conseguenze, che a parer mio è certo di produrre.

Egli è vero che l'indirizzo non è stato ancora adottato dall'assemblea. Ma il progetto presentato è l'opera di quella sezione del corpo legislativo, che si disegna come l'opposizione costituzionale, e la quale, certamente, si è meritata quel titolo, durante la presente sessione, colla moderazione del di lei linguaggio e la prudenza della di lei condotta.

Altre proposizioni di un carattere più violento saranno probabilmente fatte, ed io devo considerare quale sarebbe la mia posizione, anche supponendo che fossero rigettate tali proposizioni in favore dell'indirizzo come sta progettato.

Questo indirizzo deve essere letto a me, come rappresentante della regina, in una seduta pubblica. Se io lo ricevo in silenzio, sarò considerato concorrere nei suoi sentimenti. Se io gli do contro, ed io posso far ciò soltanto reiterando l'avviso già dato, in nome di S. M., contro ogni partecipazione ai movimenti in Epiro, mentre ripeto l'assicurazione che S. M. in unione co' suoi alleati eserciterà la propria influenza per assicurare ai sudditi cristiani della Porta una posizione stabile e soddisfacente, e per porre i loro diritti sotto la guarentigia dell'Europa, mi troverò messo in collisione coll'assemblea, in un punto avvolgente questioni di molta delicatezza, ch' egli è certo s' intruderanno ogni giorno sotto differenti forme nella nostra attenzione.

Sotto queste circostanze, sebbene io abbandoni con molta ripugnanza le speranze che espressi il giorno in cui vi a-

dunaste, e desideri di notare qui la mia credenza, che, in quanto agli affari interni non vi era veruno impedimento ad una cordiale cooperazione fra l'assemblea legislativa ed il rappresentante della corona britannica, io mi sento forzato ad esercitare i poteri di cui sono rivestito dall'art. 19, cap. 4 della Costituzione, e di dichiarare questa sessione prorogata fino al 18 settembre prossimo, allorchè, io spero, i vostri lavori potranno essere rinnovati sotto più felici auspici.

Ho l'onore di essere

Di V. S. prestantissima, umil. e dev. servitore
Firm. *H. G. Ward.* »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 22 *marzo*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

La notizia che il regno di Polonia fu dichiarato in istato di guerra ha posto in grave imbarazzo il nostro ceto commerciale, il quale sta in rapporti commerciali diretti od indiretti colla Polonia, perchè a tenore delle leggi russe, in una provincia dichiarata in istato d'assedio, è vietata l'esportazione di parecchi prodotti.

Prussia. *Berlino*, 20 *marzo*. È ritornato da Londra il regio aiutante generale di Gröben ed il principe di Hohenzollern è ritornato da Parigi.

— La *Corrispondenza prussiana* non meno che la *Corrispondenza austriaca* hanno pubblicato due nuovi articoli sullo stato attuale delle cose. Si l'una che l'altra affermano che identici sono gl'interessi d'Austria e Prussia con quelli di tutta l'Alemagna, e che, se l'Alemagna sta fermamente unita, nessun potere sulla terra può privarla della sua libertà d'azione.

— La seconda Camera ha, come già dicemmo, nominato una commissione di 21 deputati per esaminare il progetto di prestito. Sedici nomi appartengono al partito liberale che sosterrà il ministero, se questo resisterà alla Russia, e cinque sono del partito favorevole alla Russia, cioè dell'estrema destra.

RUSSIA

Russia. La ratifica della risoluzione del governo russo di respingere l'*ultimatum* delle potenze occidentali fu recata a Vienna dal corriere di gabinetto sig. Saleman. Il dispaccio telegrafico che la precedette trovavasi ancora il 16 corrente nelle mani dell'imp. ambasciatore russo, sig. de Meyendorff.

PRINCIPATI DANUBIANI

Le lettere di Calafat, del 7 marzo, annunziano come prossima la ripresa delle ostilità. Era giunto un rinforzo di 15,000 uomini. Ogni cosa presagiva una prossima battaglia. Il generale in capo sembrava determinato a prendere l'offensiva, e due giorni prima si era letto solennemente alle truppe il seguente ordine del giorno :

« Generali di divisione e di brigata ! ufficiali superiori e subalterni, sotto ufficiali, caporali e soldati dell'esercito imperiale !

La piazza di Calafat, che voi avete acquistato con tanto coraggio, è tutto ad un tratto divenuta per noi della massima importanza. Nelle mani vostre riposa l'onore della patria !

Se col vostro ordinario valore rimanete fermi in questa piazza forte ; se voi sarete pronti, per difenderla, a spargere l'ultima goccia del vostro sangue, è impossibile lo apprezzare tutti i vantaggi che ne deriveranno.

Se, al contrario, al nemico riuscisse d'impossessarsi dei vostri campi trincierati — Dio vi preservi da tanta disgrazia ! — sarebbe, in faccia a tutto il mondo, una macchia per l'onore musulmano.

S. M. I. il sultano, graziosissimo nostro sovrano, confida adunque intieramente nel vostro coraggio così conosciuto. Soldati ! posso io fare assegnamento sopra di voi ? Con quel valore che tante volte io vi vidi spiegare, colla vostra devozione a S. M., coll'amor vostro verso la patria, voi non direte : « I nostri trincieramenti sono terminati ; non abbiamo più nulla a fare.

Soldati ! Io ne sono sicuro; per accrescere ancora la forza dei trincieramenti del vostro campo, non sentirete la fatica. Se le truppe russe vi assaliranno, vi batterete fino alla morte ; voi vincerete questo nemico implacabile coll'aiuto dell'Onnipotente e col soccorso del profeta. Se anche il nemico occupasse un vostro ridotto, senza indietreggiare d'un passo, voi lo assalirete, lo respingerete.

Soldati ! se voi soccomberete, l'eterna felicità vi attende lassù in cielo : se voi sarete vincitori, vi acquisterete qui in terra la stima e l'ammirazione del mondo intiero che tiene rivolto lo sguardo sopra di voi.

Da Sciumla, il 30 djemasi-ul-ewel 1270. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 6 marzo.

Il bill relativo alla organizzazione del nuovo territorio di Nebraska fu votato dal senato alla maggioranza di 37 voti contro 17.

Si conferma la voce che la opposizione nel senato al trattato Gadsden va divenendo più forte.

Il colonnello Fremont ha perduto il processo da lui intentato allo Stato di California per riclamare il possesso di una vasta estensione di terra (dieci leghe quadrate) nella contea di Mariposa. Si suppone che il colonnello s'appellerà alla corte suprema degli Stati-Uniti.

Il sig. Grumwald, uno degli emissari russi incaricati (giusta l'asserzione di alcuni giornali) di organizzare corsari a profitto dello czar, era partito d'Europa accompagnato da un agente americano, col quale ha conchiuso un importante contratto per una fornitura di legname da costruzione per la marineria russa.

Il generale Herrera, ex-presidente della Repubblica Messicana, è morto a Messico il 10 decorso febbraio.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Lombardo-Veneto*. S. M. ha condonato la pena dell'arresto in ferri in fortezza ai condannati per crimine di alto tradimento, Annibale Bisesti, Augusto Donatelli e Francesco Tartarotti.

— *Brescia*, 24. Ieri è giunto da Verona a Brescia e proseguì alla volta di Coccaglio un convoglio pesante di 40 vagoni, e ritornava la sera dond'era partito senza alcun inconveniente.

Francia. *Parigi*, 24 *marzo*. I membri del corpo legislativo si sono oggi riuniti nei loro ufficii a fine di nominare una commissione di sette membri per l'esame d'un progetto di legge portante soppressione della morte civile.

— Un decreto imperiale, distribuitosi oggi al corpo legislativo, nomina il sig. Baroche, presidente del consiglio di Stato, e il sig. Rouher, vice-presidente, a rappresentanti del governo nella deliberazione del corpo legislativo intorno alla domanda di autorizzazione per procedere contro il signor di Montalembert.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 22 : Oggi alle 4 la corvetta a vapore, la *Veloce*, dee salpare e indirizzarsi a Gallipoli, ove trasporta tre compagnie del terzo battaglione di cacciatori a piedi, un distaccamento del genio con materiale e cavalli. Parecchi ufficiali di stato-maggiore prendono essi pure passaggio sulla *Veloce*.

Navi mercantili noleggiate dal governo imbarcano alacremente provvigioni e materiali da guerra. Una batteria d'artiglieria deve essere spedita domani sopra una di queste navi.

Ieri un convoglio della stradaferrata ha condotto un distaccamento del treno degli equipaggi militari destinato alla spedizione d'Oriente.

Belgio. Leggiamo nella *Patrie* : Scrivono da Brusselle che il governo ha reso avvertiti i fabbricanti d'armi a Liegi delle conseguenze gravi che potrebbero ad essi risultare, nelle presenti circostanze, dalla vendita de' loro prodotti alla Russia ; perchè, senza dubbio, l'Inghilterra e la Francia, si per le loro crociere, come per ogni altro mezzo, si sforzeranno d'incagliarne la spedizione. La stessa cosa seguirà ove queste spedizioni siano destinate all'insurrezione greca contro la Porta Ottomana.

Inghilterra. *Londra*, 23 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seduta del 23 marzo, l'*attorney general* presentò un bill per la soppressione delle case da giuoco. « L'attuale legge (disse egli) è abbastanza formale, ma la polizia manca di mezzi coercitivi. »

Sulla mozione della seconda lettura del bill relativo alla imposta sulla rendita, sir F. Helly disse non volersi egli opporre al bill, ma riserbarsi per sè e pe'suoi amici il diritto di ricusare più tardi il loro assenso a provvedimenti finanziarii aventi per iscopo l'aumento ulteriore della imposta suaccennata.

Il bill fu letto una seconda volta.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe* :

La riunione dei direttori della Banca è terminata senza alcuna modificazione al prezzo dello sconto.

— Si legge nello stesso giornale :

Il visconte Palmerston ha sofferto d'un attacco di gotta. Ci gode l'animo di sentire che ieri (22) il nobile lord stava già assai meglio.

— I giornali inglesi del 23 marzo annunziano che Namik bascià, incaricato dal governo ottomano di conchiudere un nuovo imprestito, ha preferito alle varie offerte presentategli dalle prime case bancarie di Londra, quella fattagli dalla casa Rotschild.

L'imprestito turco (come già fu accennato nel dispaccio elettrico) è contrattato per 55 milioni al 6 0/0 al prezzo di 85 fr. e rimborsabile al paro in quindici anni.

Le cedole (*coupons*) furono subito negoziate con vantaggio alla Borsa di Londra : e questa accoglienza favorevole è tanto più significativa (dice la *Presse*) avuto riguardo al ribasso continuo dei fondi russi.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Il 23 reggimento di fanteria s'imbarcherà sopra un vascello di linea, probabilmente il *Saint-George* di 120, per andare a servire nel Baltico.

Sabato, 18, il 20 reggimento di guarnigione a Devonport, ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire per l'Oriente.

— Dopo la pubblicazione della corrispondenza segreta sullo spartimento della Turchia, si è fatto (dice il *Times*) un cambia mento notevole nell'opinione tra i mercanti greci che risiedono a Londra.

Finora la maggior parte di essi parteggiavano caldamente in favore della Russia : ma la esposizione dei disegni dello czar e la dichiarazione della sua ostilità contro tutto ciò che potesse mai rassomigliare ad un governo libero in Turchia, sia sotto la forma d'un impero di Bisanzio, sia sotto qualunque altra, ha mutato le loro disposizioni. Essi riguardano ora la Russia con un aperto sentimento d'antagonismo.

— Si legge nella *Patrie* :

Si hanno notizie particolari di Malta in data del 19.

Si stavano facendo preparativi per ricevere altre truppe il cui arrivo doveva avvenire tra breve. Tre navi da guerra erano partite la sera innanzi per recarsi nelle acque della Grecia.

Alemagna. *Vienna*, 23 *marzo*. Il generale turco Agis bascià è partito ieri da Vienna per Trieste, dove s'imbarcherà col vapore del *Lloyd* per Costantinopoli.

— *Berlino*, 22 *marzo*. I fogli tedeschi recano che l'ambasciatore francese presso la corte di Berlino ebbe un'udienza dal re, nella quale chiese la partecipazione, se non materiale, almeno morale, della Prussia e dell'Austria contro la Russia.

—Il principe di Prussia fu nominato colonnello generale di fanteria, ed il generale Wrangel fu nominato governatore generale delle provincie orientali.

— Il generale Lindheim è partito in missione per Pietroburgo. La *Cazzetta Crociata* dice che la missione del generale Lindheim è della più alta importanza.

Danimarca. *Copenaghen*, 21 *marzo*. Leggiamo nella *Gazzetta Universale* d'Augusta il seguente dispaccio telegrafico:

« Le persone bene informate assicurano che nessun cangiamento si opererà nel ministero. La Dieta sarà chiusa venerdì 24 marzo. »

Svezia. *Stocolma*, 14 *marzo*. Ieri ad un'ora pom., nell'età di un anno e tre mesi, è morto il principe ereditario (figlio del principe reale) di Svezia e Norvegia, Carlo Oscar Guglielmo Federico, duca di Sudermania.

— Si dice che il gabinetto di Stocolma abbia ricevuto da Pietroburgo una nota identica a quella che fu prima indirizzata al gabinetto di Copenaghen, e colla quale la neutralità della Svezia è pienamente riconosciuta.

Russia. I fogli di Trieste recano il seguente dispaccio telegrafico per via di Lemberg 23 marzo :

« Si ha da Odessa, in data del 17 corrente, essere stata vietata l'uscita ai navigli carichi di granaglie che trovavansi ancora in quel porto. Dicesi che dovranno scaricare. »

— Una lettera particolare d'Odessa del 5 annunzia che il principe Woronzoff era giunto a Sebastopoli per visitare le fortificazioni di questa piazza.

Asia. Leggiamo nella *Patrie* : Una corrispondenza particolare d'Erzerum, del 2 marzo, ci annunzia che il segretario di Stato Bazilewki, addetto alla legazione imperiale di Teheran, era passato per Erzerum diretto a Pietroburgo, dove recavasi incaricato di una missione particolare.

Corre voce che la Russia aveva testè avuto un'ultima disdetta, e che, malgrado le minaccie fatte al governo dello Sciah, questo principe ricusava formalmente di attaccare la Porta.

C. Favale ger.

CITTA' DI BUSCA.

Il municipio di Busca fu dei primi a pensare al sollievo dell'indigenza in questa calamitosa stagione, e con suo verbale del 16 gennaio scorso, erogando a questo scopo la somma di L. 806, instituiva un comitato di beneficenza nelle persone degnissime dei signori sacerdote Becchis parroco locale, sacerdote Bigo vice-curato, Bernardi Angelo, Riveri Costanzo, Paoletti Marziano, municipali, e Revel Tommaso, Albis Gio. Battista, notabili.

Al nobile esempio del sig. parroco, che offrì una vistosa somma, risposero degnamente i cittadini e molti dei proprietari fuori residenti, non che le compagnie e le confraternite in ragione dei rispettivi mezzi, per cui il prodotto delle offerte in danaro e derrate sorpassò la somma di L. 5000, con cui vengono fatte regolari distribuzioni di pane, farine e minestre.

In aggiunta alle quali l'Ospedale e la Congregazione di carità distribuirono soccorsi per una somma di L. 2000 in eccedenza alla solita annua bilanciata, e così la miseria del povero fu largamente alleggerita.

Abbiansi tutti le meritate lodi.

G. Gianti Segr.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 25 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi cinque . . . . . L. 1 05.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 marzo 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 80
1849 5 0/0 1 genn. c. della m. in c. 79

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio c. della matt. in liq. 1000 1000 1000 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 400 402 400 399 398 400 400 399 399 400 399
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g.p.d. la b. in c. 405 405 C. della m. in c. 400 in liq. 400 p. 31 marzo

BORSA DI GENOVA
del 25 marzo 1854.

Cedole di Genova	Ln.	85
id. Sarde	»	83
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	—
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	80
Obbligazioni 1849	»	—
Obbligazioni 1850.	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 gennaio	»	78 1/2
Anglo-Sardo	»	76 1/2
Comptoir	»	—
Azioni della Banca	»	pari off.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 25 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » 63 80	63 95
id. 4 1/2 0/0	» » 90 50	90 75
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	79 00 » »	» »
Consolidati Inglesi	» » 87 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Ce que femme veut ! !*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino podestà di villaggio — Meneghino maestro di scuola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *L'attrice ebrea torinese.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli attori Seghezza e Latour recita : *L'inquisizione di Spagna.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette : *La miseria* — Ballo *Il passaggio della Beresina.*

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

INSERZIONI

Si rinnova la preghiera ai signori delle Provincie, che, per quanto concerne le Inserzioni, vogliano rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'ufficio di Segreteria per le inserzioni (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, num. 1), *e dirette al signor Paolo Falco, segretario. — Per quanto poi è relativo alle Associazioni, reclamo di numeri mancanti, ecc. rivolgersi direttamente all' ufficio per le Associazioni (e non Inserzioni), od alla Tipografia suddetta.*

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione rendendo di pubblica ragione gl' infra designati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto *Secondo Quinto*, previene i signori interessati che, a mente della deliberazione presa nell' Adunanza generale dell' 8 scorso gennaio, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Num. 17848 a 17905. 17915 a 17918. 17929 a 17950. 18265 a 18267. 18396 a 18415. 18484 a 18493. 18621 a 18623. 18633 a 18642. 18649. 18650. 18682 a 18684. 18688 a 18727. 18961 a 19020. 19023 a 19112. 19197 a 19206. 19210 a 19281. 19534 a 19546. 19712 a 20500. 20859 a 20893. 20921 a 20936. 20957 a 20966. 21013 a 21026. 21227 a 21235.

Torino, il 26 marzo 1854.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 19 al 25 marzo 1854.

Viaggiatori, num. 11,030	L.	14,079 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,048 34
Id. a piccola velocità	»	4,022 20
Totale nella settimana	L.	19,150 34
Prodotto anteriore	»	196,152 29
Totale generale	L.	215,302 63

Stradaferrata da Torino a Novara

Per l' effetto di cui all' articolo 15 dello Statuto sociale annesso alla Legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle Azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del *Quarto Decimo* scaduto con tutto il 25 febbraio ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del prossimo mese di aprile saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Num. da 22 a 41. 62 a 101. 139 a 158. 222 a 241. 326 a 329. 330 a 334. 495 a 504. 525 a 544. 625 a 644. 825 a 864. 890 a 894. 900 a 904. 953 a 962. 1083 a 1092. 1299 a 1301. 1391 a 1396. 1430 a 1439. 1507 a 1546. 1581 a 1585. 1646 a 1655. 1826 a 1830. 1949 a 1968. 2139 a 2148. 2222 a 2231. 2252 a 2261. 2294 a 2303. 2306 a 2312. 2550. 2738 a 2757. 3064. 3065. 3189 a 3193. 3219 a 3228. 3279 a 3298. 3310 a 3319. 3677 a 3681. 3684. 4161 a 4184. 4421. 4423 a 4432. 4699 a 4718. 4919 a 4928. 4969 a 4978. 4999 a 5018. 5029 a 5038. 5368 a 5417. 5478 a 5482. 5404 a 5810. 5987 a 5996. 6223 a 6232. 6283 a 6292. 6537 a 6556. 6577 a 6596. 6772 a 6801. 6802 a 6901. 6962 a 6981. 7449 a 7458. 7659 a 7668. 7834 a 7853. 8575 a 8594. 8615 a 8669. 8841 a 8850. 8873. 8875. 8876. 9140 a 9159. 9380 a 9399. 9420 a 9439. 9460 a 9479. 9640 a 9649. 9690 a 9709. 9768 a 9791. 9842 a 9845. 9888 a 9897. 9981 a 10000. 10047 a 10056. 10092 a 10111. 10167 a 10171. 10252 a 10291. 10487 a 10506. 10587 a 10606. 10783 a 10787. 10827 a 10836. 10932 a 10941. 11237 a 11256. 11267 a 11271. 11293 a 11412. 11793 a 11802. 11838 a 11857. 11928 a 11937. 12023 a 12027. 12058 a 12067. 12118 a 12127. 12278 a 12297. 12607. 12689 a 12708. 12729 a 12740. 12879 a 12908. 13037 a 13056. 13906 a 13925. 14066 a 14075. 14176 a 14195. 14287 a 14297. 14449 a 14468. 14676 a 14680. 14790 a 14794. 14910 a 14929. 14945. 14946. 15005 a 15014. 15088 a 15092. 15424 a 15433. 15635 a 15694. 15855 a 15904. 16235 a 16274. 16345 a 16354. 16530 a 16539. 16550 a 16559. 16600 a 16619. 16970 a 16979. 17080 a 17099. 17120 a 17179. 17420 a 17429. 17445 a 17459. 17569 a 17578. 17599 a 17618. 17681. 17682. 17787 a 17826. 17880 a 17889. 17920 a 17929. 17950 a 17989. 18303 a 18310. 19128 a 19137. 19218 a 19227. 19268 a 19277. 21610 a 21613. 21650. 21651. 21781 a 21880.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell' impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

DA RIMETTERE *ad ottime condizioni*

CAFFÈ con bigliardo, posti nel centro di questa città, e bene avviati, con tenue fitto, durativo per anni 8 circa. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d' Assisi, n. 12, piano secondo, casa Ferrero.

Tipografia G. BENEDETTO *e* COMP.

Col 1.° del prossimo aprile incomincierà la pubblicazione del giornale quotidiano

IL DIRITTO
ORGANO
DELLA
Sinistra Parlamentare
in foglio grande a 4 colonne

PREZZO D' ASSOCIAZIONE:

Per un anno	Torino L. 30 —		Provincie L. 34
» semestre	»	» 16 —	»	» 18
» trimestre	»	» 9 —	»	» 10

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia di G. BENEDETTO e C., via *Sacchi*, casa *Rorà*, num. 4, e dalle Provincie mediante *vaglia* postale diretto al gerente del suddetto Giornale.

LINGUA FRANCESE. **Corsi** e **Lezioni** private da GALTIER, Membro dell' Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.° scala a sinistra, piano 2.° Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

Domani 28 corrente sarà pubblicato il 4.° fascicolo della
RACCOLTA di Musica per sacre Lodi,
con accompagnamento di pianoforte
del Cav. **F. FAA' DI BRUNO.**

Dirigersi per le domande, *franco* di posta, al signor parroco della chiesa di S. Massimo.

Prezzo di ciascun fascicolo . . . . L. 2 20
Franco per la posta . . . . » 2 30

Les demoiselles ELLISS, **38, Vohuen, place Russel Square**, ont l'honneur d'informer les visiteurs de Londres qu'elles tiennent une pension montée sur le pied le plus convenable.

Sa position centrale, sa proximité de Regent Street, d'Oxford Street et de tous les points les plus importants de la grand Ville de Londres, doivent concourir à donner la préférence à cet Etablissement qui est dirigé sur le principe économique et satisfaisant.

Les demoiselles de SONZA et BENZAQUEN, **demeurant à 10 South Street, Finsbury Square, Londres**, ont l'honneur de prevenir leurs corréligionaires d'Italie, que désirent visiter l'Angleterre, qu'ils trouveront dans leur Hôtel logement et nourriture jointe aux rigoureux principes Israelites, et à tout le confortable que les familles de distinction puissent demander.

Il y a table d'hôte chaque vendredi soir à 6 heures, et chaque samedi à quatre heures et demi pendant l'hiver. Cet Hôtel est situé à la proximité des Synagogues et de tous les principaux points commerciaux.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE.
Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica Bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.
Torino, portici di Po. num. 14.

Da affittare per un noveanio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto:*

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne ad uso della *margheria*.

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con bealere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere

In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.

In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vie di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

INCANTO VOLONTARIO

Via B. V. degli Angeli, casa eredi Avena, n. 12, piano 1.

Mercoledì, 29 volgente mese, e successivi, ore solite, nell' appartamento dell' ill.mo sig. cav. Luigi Scozia di Calliano, si esporranno all' incanto molti ricchi mobili d'appartamento, pianoforte di Pleyel, strati, *plaquets* ecc. ecc., i quali verranno deliberati all'ultimo offerente per contanti.

VENDITA VOLONTARIA

Grandioso tenimento di ett. 779 (giorn. 2050) circa sul territorio di Pralormo, presso Poirino, diviso in 17 cascine, oltre alla metà di un lago per l'irrigazione, ed un molino, da vendere unitamente o separatamente per cascine. - Dirigersi agli eredi Ferrero Della Marmora.

UN BUON CAVALLO
a doppio uso, ed una *AMÉRICAINE*
Da vendere, via Zecca, num. 12.

VENDITA IN CUNEO

Di una CASA nella contrada Maestra, sezione di Stura, isola 5.ª, di tre piani oltre il terreno, composto di una spaziosa bottega da confettiere, una da panattiere e vasti magazzini attigui.

Dirigersi in Cuneo al notaio coll. Mondino.

MANUALE
DEL SOLDATO CRISTIANO

Si vende, legato su tela, presso il signor Deagostini tipografo, via della Zecca, num. 23, e presso il signor Giacinto Marietti, via di Po, al prezzo fisso di **30** cent. Dirigersi per le domande ai suddetti, *franco* di posta.

AVVISO

Il deliberamento degli stabili situati sulle fini di Torino, componenti la tenuta il Colombero, nella regione Vanchiglia, di cui nel tiletto del 21 ora scorso febbraio, inserto per estratto in questo Foglio Ufficiale num. 56, del 7 corrente marzo, avrà luogo all' ora prima pomeridiana di martedì prossimo, 28 stesso marzo, nella sala delle udienze della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, in atto del segretario delegato, nel modo e forma indicati nello stesso tiletto, sempre visibile, coi titoli, perizia e tipo nella stessa giudicatura, in tutte le ore d' ufficio.

AVVISO

Coerentemente alla convenzione preparatoria stipulata il 13 febbraio ultimo, i creditori della casa fratelli Cartotti sono convocati pel giorno 30 corrente, per l' oggetto di esaminare gli Statuti Sociali preparati dai commissarii e stipulare, occorrendo, l' atto di società contemplato nella convenzione preparatoria suindicata.

La radunanza avrà luogo nello studio del signor avvocato Miglietti, vicolo S. Maria, num. 2, scala in fondo alla corte, primo piano, alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 23 marzo 1854.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clisteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

CITTÀ DI CARIGNANO

Il 6 aprile prossimo venturo, ore 10 del mattino, nella sala Comunale, avrà luogo l'appalto delle opere in muratura per lo stabilimento d'un nuovo cimitero, in ribasso del prezzo d'asta di L. 15,000.

I disegni e capitoli sono visibili nella Segreteria civica.

Carignano, il 17 marzo 1854.

Il Segretario della città
Not. DE GIOANNINI.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e* C.,
Torino, via Nuova, num. 9, piano secondo, sull'angolo di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

Vendita per causa di partenza

Di diversi mobili, cioè: Letto, specchi, pendola, soffà, sedie, ecc. ecc. — Recapito dal portinaio, via del Deposito, num. 10, casa Della Margherita, piano quarto.

DA AFFITTARE *per il prossimo S. Gioanni*

ALLOGGIO di 11 o 17 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e scala particolare, via del Deposito, n. 4.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 12 camere, 3 camerini ed un bel terrazzo. Via della Provvidenza, num. 1, casa di S. Paolo. Si cederebbero pure, tutti od in parte, i mobili che vi sono dentro.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo*

APPARTAMENTO di 10 membri, oltre soppalco, terrazzo grande, e 2 cantine, con 6 balconi a mattina e 5 a mezzodì, tutto tappezzato a nuovo, con o senza mobili. Via delle Rosine, n. 4, piano 3.° Recapito ivi.

DA AFFITTARE
pel 1.° aprile o 1.° luglio prossimi

ALLOGGIO di 6 grandi camere divise, al 4.° piano, con cantina e legnaia, in casa Paesana, via della Consolata, num. 12. — Recapito dal portinaio.

FALLIMENTO
di Saroglia Giacomo, negoziante in articoli di moda in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi del detto Saroglia, che nell' adunanza tenutasi questa mane in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino per la verificazione dei crediti, si è dall' ill.mo signor cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, sull' instanza fattane dai sindaci definitivi, fissata una nuova monizione per tale oggetto al 1.° del venturo aprile, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 24 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

La società in accomandita corrente sotto la ditta Francesco Chapusot, costituitasi con iscrittura del 15 maggio ultimo scorso, venne sciolta con iscrittura 24 novembre p. p., colla quale si cedeva al signor Pietro Giacobino il negozio che ne costituiva l' oggetto.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 74 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 28 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	20	11
» Provincie	» 44	22	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti in data delli 23 di questo mese, promosse dalla seconda alla prima classe l'intendente generale della Divisione amministrativa di Alessandria, cavaliere ed avvocato Nicola Pavese;

Incaricò l'applicato per la superior carriera presso l'intendenza della provincia di Pallanza, cavaliere ed avvocato Alessandro Paoletti del Melle, di far le veci del titolare di quell'uffizio in caso di assenza o d'impedimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 marzo.*

Il Senato, nella sua tornata d'oggi, approvò dopo breve discussione il progetto di legge per l'approvazione della convenzione coll'ingegnere Orlando per lo scavamento dei porti dello Stato, con voti favorevoli 57 contro 3.

È quindi venuto in discussione il progetto di legge per una tassa sulle pensioni che si godono all'estero, si rigettò il primo articolo del medesimo, e la discussione dei successivi articoli venne sospesa.

FATTI DIVERSI

Commemorazione a Cesare Saluzzo. — La Commissione nominata in una riunione di antichi allievi della Regia Militare Accademia, affine di promuovere una sottoscrizione per far coniare una medaglia alla memoria del cav. Cesare Saluzzo, gode di potere annunziare ai numerosi signori azionisti che, dopo avere usate tutte le diligenze necessarie ad assicurare un lavoro pregevole, ne ha affidato l'incarico al chiaro incisore sig. Ferraris, il quale ha assunto l'impegno di compierlo nel termine di sei mesi.

E siccome, detratta la spesa richiesta pel conio della medaglia e per la stampa dell'elogio letto dal professore e cav. D. Bigliani in occasione dei funerali celebrati nell'Accademia Militare, il quale verrà distribuito insieme con la medaglia e l'elenco dei soscrittori, rimarrà pur disponibile una somma di qualche rilievo, la Commissione ha stimato rendersi interprete delle intenzioni e dei sentimenti dei signori azionisti, destinandola a fare scolpire in marmo un busto coll'effigie del cav. Saluzzo, da collocarsi nello stesso militare Istituto.

Confidasi per ultimo la Commissione che, appagati per tal modo i desiderii di quanti ebbero cooperatori nel nobile intento, soddisfacente e luminosa apparirà la testimonianza di reverenza e di gratitudine che unanimi vollero tributare alla cara memoria dell'illustre moderatore della loro militare educazione.

Arrivi. — Trovasi di passaggio in Torino, proveniente dall'Italia centrale, lord Broughton, che fu innalzato alla dignità di pari della Gran Bretagna nell'anno 1851 e che fece parte dell'amministrazione diretta da lord John Russell, sotto il nome di sir Jonh Cam Hobbhouse. Lord Broughton era uno dei più affettuosi amici del celebre poeta lord Byron.

— È giunto a Torino, proveniente da Genova, il chiarissimo sig. Luigi Ciardi, di Firenze, noto in Italia per le sue dotte lezioni sulla *Divina Commedia* di Dante.

Il poeta Regaldi. — Ieri numeroso uditorio si affollava nell'anfiteatro di San Francesco di Paola, per assistere alla seconda accademia di poesia estemporanea data in questa città da Giuseppe Regaldi dopo il suo ritorno dall'Oriente. I temi improvvisati furono: *L'Estro poetico — I Lombardi in Piemonte — La Flotta inglese nel Baltico — Musica e Poesia — Un Fiore sulla tomba di Silvio Pellico — La nuova Grecia — Michelangelo Buonarroti, artista e cittadino — Sonetto di chiusura.* Il Regaldi fu felice al solito e più del solito nelle sue ispirazioni, e riscosse reiteratamente gli applausi degli uditori. Nel definire la indole dell'estro poetico, improvvisò con tanta anima e con tanto fuoco, che ben si comprendeva ragionar egli di cosa propria e di facoltà di cui la natura lo ha abbondantemente privilegiato. Lussureggiante di fantasia e di grandiose immagini fu il canto a sir Carlo Napier, che alla testa di poderoso naviglio è andato a far sventolare nel Baltico il vessillo della civilissima Inghilterra. Commoventi oltre ogni dire furono i lamenti sul sepolcro di Silvio Pellico: e noi noteremo in proposito come in occasione di questo tema il Regaldi diede prova novella di quella indipendenza di carattere che lo contrassegna: parlò col cuore e non curò se le sue parole potessero meritare la volgare disapprovazione: l'uditorio lo rimunerò con vivissimi applausi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica, a termini dell'articolo 134 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del *ventesimo* sui prezzi cui furono deliberati in incanto delli 9 corrente li seguenti lotti di Pannilana, cioè:

Panno Turchino.

N. 1 lotto di metri 2500 al prezzo di L. 12, 89 cadun metro.
» 2 id. id. » 12, 90 id.

N. 3

Panno Tournon bigio.

N. 4 lotti di metri 2500 cad. al prezzo di L. 13 » cad. metro
» 2 id. id. » 13 04 id.
» 3 id. id. » 13 08 id.

N. 9

se ne procederà presso l'ufficio della Direzione Generale suddetta, sito nel palazzo delle R. Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale al reincanto col metodo dell'estinzione delle candele alle ore una pomeridiana del giorno 1 del prossimo mese di aprile, sulla base del sovraindicato prezzo depurato dalla seguita offerta del *ventesimo*, per vederne seguire lotto per lotto il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Li capitoli d'appalto, in data 1 luglio 1853, sono visibili presso l'uffizio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, presso gli uffizii d'Intendenza Militare ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso la Direzione del magazzino-merci, ove sono pure visibili i campioni dei Pannilana a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato Cedole del Debito pubblico al portatore, o nominative attergate in bianco, danaro o viglietti della Banca Nazionale, oppure un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo delle provviste di ciascun lotto.

Torino, addì 21 marzo 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Reggente la Sezione Contratti
Il Capo Sezione Avv. Rossi.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta.

La vendita della Casa Demaniale detta delle Gabelle, posta nell'abitato di Limone, cantone della Canarda, costituente il primo lotto dei beni descritti nell'avviso d'asta rilasciato da questo Generale Uffizio in data 4 febbraio ultimo scorso, essendo stata oggi provvisoriamente deliberata in questo stesso uffizio pel prezzo di L. 4820 00, si previene il pubblico che i fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al detto prezzo, fissati a giorni venti, scadono al mezzodì preciso del giorno 30 del corrente mese di marzo.

La vendita di detta Casa è vincolata all'osservanza delle condizioni enunciate nell'avviso d'asta succitato.

Cuneo, li 10 marzo 1854.

Per detta Generale Intendenza
Il Segretario capo G. Caldellary.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati di terraferma del mese di febbraio 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di febbraio 1854	Riscossioni del mese di febbraio 1853	Totale	Differenze in più	Differenze in meno
Diritti di marina	Insinuazione e tabellione	683013 59	» »	683013 59	768667 88	» » 85654 29
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	97106 84	» »	97106 84	93619 09	3487 75 » »
	Diritti sugli atti giudiziarii	57149 12	» »	57149 12	55741 35	1407 77 » »
	Ipoteche	29089 18	» »	29089 18	40100 52	» » 11011 34
	Diritti di successione	128544 52	» »	128544 52	111325 46	17219 06 » »
	Tassa sui corpi morali e mani morte	7474 95	76337 71	83512 66	95592 22	» » 12079 58
	Carta bollata	290745 22	» »	290745 22	272099 29	18645 93 » »
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	8195 80	» »	8195 80	9370 »	» » 1174 20
	Diritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	13727 30	» »	13727 30	18716 10	» » 4988 80
	1. Tasse fisse di navigazione e diritti per licenza di pesca in mare	3843 53	» »	3843 53	5839 21	» » 1995 68
	2. Diritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	713 80	» »	713 80	665 30	48 50 » »
	3. Diritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	595 80	» »	595 80	1784 40	» » 1188 60
	Prodotti dell'istruzione pubblica	4011 80	» »	4011 80	9399 40	» » 5387 60
	Diritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	6299 05	» »	6299 05	11121 »	» » 4821 95
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853	18998 44	» »	18998 44	32938 81	» » *13940 37
	Telegrafi elettrici	8096 22	» »	8096 22	5307 51	2788 71 » »
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	8591 90	9254 48	17846 38		» » » »
	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	2611 80	38612 92	41224 72		» » » »
	3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »		» » » »
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	2294 04	7408 08	9702 12		» » » »
	5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »		» » » »
	6. Prezzo fitto di antiche piazze da miseratore	380 »	» »	380 »		» » » »
	7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	» »	130174 59	» » 48735 73
	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »		» » » »
	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »	» »	» »		» » » »
	10. Prodotto vendita di piante in Sardegna	» »	» »	» »		» » » »
	11 Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	» »	» »	» »		» » » »
	12. Crediti demaniali	12285 64	» »	12285 64		» » » »
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	234 75	» »	234 75	246 25	» » 11 50
	Depositi per le cause di revisione	2000 »	» »	2000 »	737 50	1262 50 » »
Spese di giust. arretrati al 1 ag. 1853	Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »	» » » »
	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	6250 37	» »	6250 37	16625 61	» » *10375 24
	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	22 15	» »	22 15	91 10	» » *68 95
	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	» »	» » » »
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	78 40	» »	78 40	48 67	29 73 » »
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »	» » » »
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	308 60	308 60	6797 72	» » 6298 49
	Prodotti diversi derivanti id.	190 63	» »	190 63		
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	23820 75	13124 40	36945 15	» »	36945 15 » »
	Tassa sulle vetture pubbliche	11 67	» »	11 67	76 69	» » 65 02
	Tassa sulle usine	» »	» »	» »	10 »	» » 10 »
	Vendita autoriz. colla legge 8 febb. 1851	» »	6926 47	6926 47		» » » »
	Id. 11 luglio 1852	» »	31367 79	31367 79	172047 28	» » 133753 02
	Id. 19 maggio 1853	» »	» »	» »		» » » »
	Totale L.	1416077 24	183340 45	1599417 69	1859142 95	81835 10 341560 36
						81835 10
				Risulta in meno . . L.		259725 26

* Dal 1 agosto 1853 *l'esazione delle multe e delle spese di giustizia è passata agli Esattori.*

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di febbraio 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle annate antecedenti qui sotto descritte.

	1854	1853	1852	1851	1850
	1599417 69	2062851 92	1942355 06	1425813 62	1074502 98
Si deduce l'ammontare delle Stradeferrate . . .	» »	203708 97	187927 56	137799 50	95799 30
	1859142 95	1754427 50	1288014 12	978703 68	

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 259725 26 / 1852 » 155009 81

In più rispetto al 1851 L. 311403 57 / 1850 » 620714 01

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi due mesi 1854, in parallelo con quelli delli stessi mesi delle infradescritte annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
	3577601 84	4238870 96	4222954 81	3014802 35	2290859 53
Si deduce l'ammontare delle Stradeferrate . . .	» »	344347 62	340527 95	261682 56	179489 20
	3844523 34	3882426 86	2753119 79	2111370 35	

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 266921 50 / 1852 » 304825 02

In più rispetto al 1851 L. 824482 05 / 1850 » 1466231 51

Dal Ministero di Finanze, il 24 marzo 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

FRANCIA

PARIGI, 24 *marzo*. Da un lungo articolo pubblicato dal sig. Saint-Marc Girardin nel *J. des Débats* togliamo i passi seguenti:

Il sig. di Nesselrode nel *memorandum* del 21 febbraio dice: « L'Inghilterra comprende bene che la Russia non potrebbe permettere a Costantinopoli lo stabilimento d'una potenza cristiana abbastanza forte per sopravvegliarla ed inquietarla. »

Queste parole notevoli ci sembrano spiegare molto chiaramente la politica della Russia in Oriente. A Costantinopoli, essa non vuole che si stabilisca nulla che sia forte; nè una Turchia che torni ad essere potente per la riforma delle sue istituzioni, nè uno Stato cristiano che abbia la vitalità e la forza della civiltà cristiana ed occidentale.

Questa politica è affatto contraria alla politica delle potenze d'Occidente e allo spirito della civiltà e dell'interesse loro. È dell'interesse della civiltà che l'Europa orientale, che l'Asia Minore, che tutto quel vasto circolo di cui Costantinopoli è il centro, che tante belle provincie le quali erano un tempo il dominio favorito delle arti e dell'industria, sieno richiamate a vita.

Quando noi vediamo la Turchia, sotto la salutare influenza dell'Europa e sotto gli auspici del sultano e di Rescid bascià, fare i più lodevoli sforzi per ravvicinarsi alla civiltà occidentale, quando massimamente cotesti sforzi ridondano a miglioramento della condizione dei cristiani d'Oriente, noi saremmo dolentissimi che tali sforzi fossero male accolti e scoraggiati dalla politica delle potenze occidentali. Noi ci lagniamo talvolta del mal umore che alcune persone sembrano avere contro i greci, ed abbiamo segnalato con viva soddisfazione le testimonianze di simpatia e d'interessamento che il governo francese diede in parecchi dei suoi dispacci alla causa dei cristiani d'Oriente; ma ci lagneremmo anche dell'intolleranza di coloro che non vorrebbero nemmeno permettere ai turchi il far ogni sforzo per entrare nel cerchio della civiltà liberale dell'Occidente. Si può credere che il Corano sia un ostacolo al ravvicinamento fra le popolazioni turche e le popolazioni cristiane; ma questo ravvicinamento è tanto da desiderare per l'avvenire dell'Oriente, che l'impresa ne deve essere dall'Occidente incoraggiata.

L'avvenire dell'Oriente, agli occhi della Francia, non è mai stato nè in Russia, nè in Inghilterra, nè in Alemagna, e neppure in Francia; esso è stato sempre in Oriente, ed è perciò che la Francia coadiuvò co' suoi voti e co' suoi sforzi alla fondazione del regno ellenico; è perciò ch'essa applaudì ai miglioramenti che il trattato d'Adrianopoli assicurava ai valachi ed ai moldavi; e siccome non eravi in questa politica della Francia riguardo all'Oriente alcuno spirito d'intolleranza e di esecuzione, ella favoreggiò volentieri gli sforzi che l'Egitto maomettano parea fare verso la civiltà, non meno che quelli della Grecia cristiana. Essa s'ingannò in quanto all'Egitto, lo crediamo, e scambiò l'autorità dispotica d'un uomo pel movimento di risurrezione d'un popolo: ma s'ingannò nel senso della sua politica; ne fece all'Egitto una falsa applicazione; non l'ha contraddetta. Nel pensiero medesimo appunto ella applaudì sinceramente alla riforma della Turchia, ed anche oggidì ella desidera che la Turchia purifichi e rafforzi le proprie istituzioni, e migliori nel tempo stesso la condizione de' suoi sudditi cristiani.

Noi facciamo notare tanto più volentieri questo carattere generoso ed abile della politica della Francia, la quale vuol che l'Oriente turco e l'Oriente cristiano sieno rigenerati da se medesimi e non dalla dominazione europea, in quanto che da una parte questa politica francese ci sembra oggidì la politica delle potenze occidentali, e ciò senzachè alcuno l'abbia imposta a chicchessia. La Francia non prese questa politica dalle mani dell'Inghilterra, nè l'Inghilterra la prese dalle mani della Francia. La forza delle cose è quella che fece accostare ad essa in pari tempo i due paesi. Dal momento che l'Europa riconosce di comune accordo che Costantinopoli non deve appartenere nè alla Francia, nè alla Russia, nè all'Inghilterra, bisogna che Costantinopoli appartenga all'Oriente, di cui essa città è la metropoli naturale, e bisogna altresì che l'Oriente possa difendere e vivificare la sua metropoli. Per un'altra buona ragione noi segnaliamo, in proposito dei documenti diplomatici testè pubblicati, il carattere generoso ed abile della politica francese in Oriente, ed è che l'imperatore Nicolò mostra di disconoscere questo carattere nelle conversazioni confidenziali con sir H. Seymour.

L'insinuazione dello czar in quanto a Tunisi ci pare una specie di scherzo; perocchè, in verità, l'accusare d'ambizione un paese che, nei rimpasti territoriali cagionati dallo smembramento dell'impero ottomano, si contentasse di appropriarsi Tunisi, cedendo alle altre potenze dell'Europa la Turchia Europea e la Turchia d'Asia, Costantinopoli, Salonicchio, Smirne, Alessandria e le isole turche dell'Arcipelago, l'accusare d'ambizione il paese che facesse un tal mercato, si è un dire che cotesto paese è disinteressato anzichè essere ambizioso, o che esso facilmente si lascia prendere a gabbo negli affari che tratta.

Ma ciò che ferma di più la nostra attenzione si è il disegno che sembrò avere lo czar in quel momento de' negoziati, di ricominciare contro la Francia il giuoco che egli aveva giuocato contro di essa nel 1839 e nel 1840, allorchè, sotto pretesto che la Francia guastasse ogni cosa in Oriente, colla sua predilezione egiziana, la Russia pervenne ad isolar la Francia nella questione d'Oriente, ed allorchè noi ci trovavamo uno contro quattro. Il governo francese vide la posizione che gli si voleva procurare, la evitò e cambiò con molta sagacità, e l'Inghilterra, fatta accorta sulle intenzioni della Russia, comprese che la questione la quale era stabilita a Costantinopoli non era una questione di preponderanza fra i latini ed i greci, come si volea far credere, ma una gran questione d'equilibrio europeo, ed è perciò che la Russia, invece di ridurre nuovamente la Francia nell'isolamento del 1840, si trovò confinata ella stessa in quell'isolamento.

Questo tentativo d'isolare la Francia in Europa e di risuscitare contro di essa la lega del 1840 è uno dei punti capitali di quella negoziazione che la Russia cercò d'intavolare coll'Inghilterra sul cominciare del 1853. Questo pensiero istesso risale al *memorandum* russo del 1844.

Per ora ci basta d'aver dimostrato che le dichiarazioni dell'imperatore di Russia e del sig. di Nesselrode contro l'avvenire politico de' cristiani in Oriente spezzano ogni legame tra la Russia e le popolazioni d'Oriente. L'interesse della Grecia è di essere occidentale; dopo le parole dell'imperatore di Russia, niuno, credo, amico o nemico, può dubitare più che l'Oriente cristiano non ha avvenire se non nell'appoggio dell'Occidente; e niuno può dubitare che l'interesse dell'Occidente è di cooperare all'avvenire dell'Oriente cristiano.

BELGIO

BRUXELLES, 22 *marzo*. — *Camera dei rappresentanti*. — È all'ordine del giorno la proposta del sig. Orban sulla sottoscrizione obbligatoria degli autori di articoli nei giornali.

Orban sostiene la sua mozione in nome della morale e della giustizia, e nell'interesse medesimo, egli dice, della stampa periodica.

Lelièvre combatte la proposta del sig. Orban: il Belgio, egli dice, da 23 anni vive tranquillo e fiorente; la pubblica opinione stessa riprova gli abusi della stampa. Per altra parte, la giustizia del paese non mancò giammai a coloro che chiesero soddisfazione per gli eccessi di cui avevano a querelarsi.

In fatto di stampa, come d'insegnamento, ogni disposizione preventiva è vietata. La proposta tende a decretare simili disposizioni.

Orban combatte l'asserzione del preopinante, che la sua mozione sia anticostituzionale; dice che la sua proposta non nuoce alla libertà; vuole solo che esista una vera responsabilità.

Orts domanda al sig. Orban quali siano gli abusi che la libertà della stampa ha commessi nel Belgio? Egli afferma doversi serbare immutata la legislazione attuale sulla stampa, perchè basta a reprimere ogni disordine. La forma obbligatoria, inoltre, è il più delle volte pseudonima; meglio è che sia anonima, perchè così non v'è menzogna.

Faider, ministro della giustizia, combatte la presa in considerazione della mozione Orban; egli crede non doversi la medesima prendere in considerazione, sia perchè gli abusi della stampa non sono tali da richiedere altro modo di repressione che non esista presentemente, e sì perchè, in ogni caso, la proposizione Orban non potrebbe discutersi quest'anno. Però il ministro non crede che la mozione sia incostituzionale.

Ad. Roussel sostiene che, se la mozione Orban non contraddice alla lettera della costituzione, è però contraria allo spirito di quella.

La libertà di scrivere abbraccia quella di scrivere col proprio nome, o senza quello, o con nome pseudonimo: l'anonimo non è un delitto per sè. Ogni attacco alla libertà della stampa ne provocherà in seguito contro la libertà dell'insegnamento.

F. Di Mérode parla in favore della presa in considerazione della mozione Orban: dice che la stampa nel Belgio è allo stato selvaggio, e che è necessaria una riforma.

Orban ritira la sua mozione.

Orts, il quale vorrebbe che la Camera prendesse una risoluzione a questo riguardo, riprende per suo conto la mozione, quantunque le sia contrario. Ma sulla osservazione che tale procedere non è conforme agli usi parlamentari, il sig. Orts allora propone il seguente ordine del giorno motivato: « Considerando che nello stato attuale non è richiesta dal paese veruna modificazione alla legge sulla stampa, la Camera passa all'ordine del giorno. »

Dumortier non vuole che si riprenda la mozione Orban, nè che si voti l'ordine del giorno Orts; e domanda perciò la questione preliminare, che viene rigettata.

Posto ai voti l'ordine del giorno Orts, è adottato, come già abbiamo detto nella *Gazzetta Piemontese* di ieri da 46 voti contro 21.

SPAGNA

MADRID, 19 *marzo*. Si legge nell'*Heraldo*:

S. M. la regina ha fatto dono al generale Prim, conte di Reuss, d'un bellissimo cavallo sauro che dee partire al più presto alla volta di Marsiglia.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Mercoledì scorso (15) il figlio del console di Spagna ad Alessandria, don Carlos Espana, incaricato di consegnare i cavalli arabi che il principe Ismail bascià offre alle LL.MM., ha avuto l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare dalle LL. MM.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 23 marzo, non furono discusse, fino alla partenza del corriere, quistioni importanti.

— Si legge nel *Times*:

Corre voce che lord Raglan ha l'intenzione di condurre seco in Oriente un fotografo de' più esperti. La Società delle arti ha preso, a questo proposito, delle informazioni presso la Società fotografica, e noi crediamo che questa idea appartiene al principe Alberto. Tutti coloro che sanno di quanta importanza siano in una campagna le indicazioni esatte, non hanno bisogno che si spieghi loro il valore che avrebbero disegni fotografici su parecchi soggetti.

Ecco i corpi di fanteria che formeranno il corpo d'armata comandato da lord Raglan: 3 battaglione dei granatieri della guardia, 1 battaglione di Coldestream, 1 battaglione di fucilieri scozzesi, 2 battaglione di bersaglieri, 1 battaglione del 1 di fanteria, 4, 7, 19, 23, 28, 30, 33, 34, 41, 42, 44, 47, 49, 50, 55, 77, 79, 88, 93 e 95 reggimenti, saranno dunque 22 battaglioni di linea e 3 di guardie a piedi, in tutto 25 battaglioni i quali con l'artiglieria e la cavalleria faranno un effettivo di 25,000 uomini. I 20, 21, 34, 63 e 97 reggimenti hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a un servizio speciale, ma non si sa se faranno parte o no del corpo di spedizione dell'armata di Oriente, comandata da lord Raglan.

— Si legge nello *Standard*:

I signori Rothschild hanno pubblicato stamane, 23, le condizioni concernenti il nuovo imprestito turco, la cui cifra è fissata a 2,200,000 l. st., portanti interesse al 6 0[0 e prese a 85.

La maggior parte di coloro che si occupano di operazioni finanziarie, si ricordano ancora di tutto quel che ha tratto all'imprestito turco del 1854; e l'onorevole e leale condotta del governo ottomano in quella circostanza deve contribuire fortemente alla buona riuscita del nuovo imprestito. Nessuno ignora che questo imprestito fu in gran parte conchiuso senza l'autorizzazione del governo turco; che le condizioni, onde esso imprestito era stato negoziato, differivano grandemente da quelle prescritte dallo stesso governo a' suoi agenti, e che la Turchia avrebbe potuto, a rigore, accordare ai detentori delle polizze il solo rimborsamento del loro capitale con l'interesse che ne risultava.

Ma con un nobile e generoso sentimento che l'onora moltissimo, il governo ottomano, rimborsando il capitale, pagò allora un 3 1[2 0[0, oltre gl'interessi, ai detentori suaccennati. Nessun dubbio per conseguenza può aversi sull'onore e l'integrità del governo turco; ed ora d'altro più non si tratta se non di esaminare fino a qual grado si estendano le risorse della Turchia. Giusta l'ultimo prospetto delle rendite e delle spese, v'era un piccolo sopravanzo in favore delle prime; e siccome in questi ultimi anni progredì notevolmente il commercio del paese nè è da dubitare menomamente che il governo abbia a far nulla che possa pregiudicare alle operazioni commerciali della Turchia, si può presumere che le risorse saranno abbondanti.

Con una popolazione di 36 milioni d'anime, senza debito pubblico e con una rendita che è già perfettamente a livello delle spese ordinarie, vi è certamente ogni ragione di credere che i mezzi non mancheranno per soddisfare agli impegni che la Turchia sta per contrarre, senza alcun dubbio, con l'autorizzazione del governo.

— Continuiamo il riassunto dei documenti inglesi, relativi agli affari d'Oriente.

Alla precedente comunicazione, sir H. Seymour rispose con lettera dell'8 marzo 1853 diretta al conte di Nesselrode, affermando che il governo inglese, lungi dallo aver parteggiato per la Francia, desiderò anzi che ampia soddisfazione si desse a quelle domande che lo czar avea ragione di fare.

Fra i documenti crediamo di notare quello che si legge sotto il numero 10, ed è una lettera del conte di Clarendon a sir H. Seymour, in data del 23 marzo 1853. Con questa lettera, dopo di avere pienamente approvato la condotta dell' ambasciatore britannico, lord Clarendon dice :

« Il governo della regina continua a credere che la Turchia possiede gli elementi della vita..... Il governo della regina è convinto che nulla è maggiormente atto a precipitare quest'avvenimento (la caduta dell' impero ottomano) di quanto lo sia la predizione costante della prossimità del medesimo ; che nulla è più funesto alla vitalità della Turchia che quel presagirne sempre la decadenza rapida ed inevitabile, e che, ove fosse conosciuta l'opinione dello czar a questo riguardo, la caduta dell' impero ottomano seguirebbe più presto che S. M. I. stessa lo crede.

Ma, supponendo pure che per cagioni inevitabili la catastrofe succedesse, il governo della regina pensa, come l'imperatore, che l'occupazione di Costantinopoli per parte di una delle grandi potenze, sarebbe incompatibile col mantenimento della pace in Europa, e che devesi riguardare come cosa impossibile : che non esistono gli elementi di un impero bizantino ; che la cattiva amministrazione sistematica della Grecia non ispira coraggio ad estenderne il territorio ; è che, siccome non vi sono elementi di governo provinciale comunale, così l'anarchia sarebbe il risultamento dell'abbandonare le provincie turche a se stesse..... L'Inghilterra non desidera ingrandimento territoriale..... non potrebbe associarsi ad un aggiustamento che dovesse tenersi secreto rispetto alle altre potenze ; nessuna convenzione potrebbe dominare gli eventi....

Principale scopo del governo della regina è quello di mantenere la pace : egli desidera di sostenere l' imperatore, perchè crede che nessuna grande questione può suscitarsi in Oriente senza divenire sorgente di disordini in Occidente, e che tutte le grandi potenze assumeranno un carattere rivoluzionario, ed abbraccieranno una revisione del sistema sociale tutto quanto, alla quale i governi del continente senza dubbio non sono apparecchiati.

Quindi lord Clarendon accenna agli sforzi del governo ottomano per introdurre le utili riforme, alla sua equità verso i cristiani : « e la tolleranza, egli scrive, della Porta rispetto ai cristiani suoi sudditi può servire d'esempio a parecchi governi che riguardano con disdegno la Turchia come una potenza barbara. »

Crediamo pure degno di essere notato il documento N. 13, ed è una lettera diretta dal conte di Clarendon a sir H. Seymour, in data del 15 aprile 1853.

In questa lettera si scrive che il governo della regina vide con piacere che l'imperatore considera la caduta dell'impero ottomano come una eventualità lontana ed incerta, non provocata da nessuna crisi imminente. Il governo inglese approva la nota confidenziale diretta dal suo ambasciatore a Pietroburgo, e colla quale questi rettifica alcune idee che egli sembrava di avere sulla politica inglese: l'entrata del *Charlemagne*, legno francese, nel Bosforo non doveva dar luogo a rimostranze per parte dell'Inghilterra, nè costituire un precedente.

Riguardo ai Luoghi Santi, il governo britannico non rimase indifferente ai reclami dello czar ; quanto poi ai consigli cui lo czar desiderava che l'Inghilterra desse alla Porta, il visconte Stratford di Redcliffe fu appunto incaricato di suggerirle dolcezza rispetto ai cristiani, alla quale il governo del sultano era già disposto.

Lord Clarendon conchiude : « Poichè S. M. la regina e l'imperatore rinnovarono vicendevolmente l'assicurazione essere loro intento di sostenere l'indipendenza e l'integrità dell'impero turco, perciò il governo di S. M. B. desidera sinceramente che i rappresentanti delle due potenze operino in avvenire d'accordo per conseguire questo fine, col dare in comune consigli amichevoli alla Porta. »

Il documento N. 14 consiste in una lettera di sir H. Seymour al conte di Clarendon, segreta e confidenziale, ricevuta il 2 maggio 1853, e scritta il 20 aprile, in cui l'ambasciatore rende conto di una nuova conversazione che egli ebbe coll'imperatore il 18 aprile dopo il pranzo cui egli era stato invitato.

Lo czar si mostrò soddisfatto che le sue comunicazioni fossero state accolte con benevolenza, e soggiunse : « Vi prego di bene avvertire che l'obbligo da me assunto sarà obbligatorio anche per mio figlio. Le mie intenzioni sono consegnate in varii *memorandum* ; e tutto quello che io ho promesso, mio figlio lo adempierà collo stesso zelo, ove i cangiamenti, di cui si tratta, succedessero sotto il suo regno. » Quindi, parlando del dispaccio, nel quale il ministro degli esteri inglese diceva incerta e lontana la caduta dell'impero ottomano, S. M. I. osservò che una di queste espressioni escludeva l'altra ; concedeva fosse eventualità incerta, ma appunto per questo, poteva anche esser prossima ; concedeva che il sultano volesse rendere migliore la condizione delle popolazioni cristiane, ma affermava che gli ordini del sultano non erano eseguiti, ed insisteva vivamente sul dire che il governo inglese non era esattamente ragguagliato a questo riguardo.

Poscia accennò al contegno minaccevole del conte di Leiningen, in confronto colla missione pacifica del principe Menschikoff, soggiungendo però che egli non biasimava punto per questo l'imperatore d'Austria, « questo nobile principe che egli sinceramente amava, ed i cui atti erano da lui approvati. »

Però, osserva sir H. Seymour, una parte di queste osservazioni era particolarmente indirizzata a lui personalmente, in risposta ad un'allusione che egli aveva fatto alla intolleranza religiosa che si esercitava in Toscana, ed alle riflessioni che egli aveva fatto al cancelliere sulla condotta del gabinetto austriaco relativamente ai sequestri di Lombardia.

Il documento n. 15 è una lettera, pure segreta e confidenziale, di sir H. Seymour al conte di Clarendon, in data di Pietroburgo, 21 aprile 1853, alla quale è annessa una nota statagli consegnata in nome dell' imperatore. Da questa nota togliamo i seguenti passi come i più essenziali : « L'imperatore, partecipando alle opinioni espresse da lord Clarendon sulla necessità di far sì che duri lo stato di cose che esiste in Turchia, tuttavia non può a meno di segnalare un punto che lo induce a credere non conformi a' suoi i ragguagli ricevuti dal governo inglese. Trattasi della tolleranza e dell' umanità dimostrate dalla Turchia col suo contegno verso i suoi sudditi cristiani. »

Dopo di avere citato alcuni esempii che contrasterebbero coll' asserita tolleranza ed umanità, la nota conchiude nei seguenti termini :

« Senza volere ora disputare sui sintomi più o meno apparenti della decadenza dell' impero ottomano e sulla vitalità più o meno grande che la sua interna costituzione può ancora conservare, l'imperatore concederà di buon grado che il miglior mezzo di far sì che duri il governo turco è di non istancarlo con eccessive domande fatte in modo umiliante per la sua indipendenza e dignità. S. M. è disposta, come fu sempre, a seguire un tale sistema, purchè però la stessa regola di condotta venga osservata da tutte le grandi potenze senza eccezione, e purchè nessuna di queste si approfitti della debolezza della Porta per ottenere concessioni pregiudizievoli alle altre. Posta questa massima, l'imperatore dichiara di essere pronto ad agire di concerto coll' Inghilterra all' intento di prolungare l'esistenza dell'impero turco, lasciando da parte ogni motivo di apprensione riguardo alla dissoluzione di quello. Egli accetta l'attestato di fiducia assoluta e di lealtà datogli dal governo inglese, e spera che su questa base la sua alleanza coll'Inghilterra non può a meno di fortificarsi. »

Questa nota reca la data di Pietroburgo, 3 (15) aprile 1853.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Il progetto di legge sul bilancio straordinario della guerra per l'esercizio del 1854, presentato alle Camere prussiane dal ministro delle finanze, reca che la somma di 30 milioni di talleri potrà, a seconda dei bisogni, essere coperta da un prestito estinguibile in ragione di almeno uno per cento annualmente.

Un secondo progetto permette la riscossione degli addizionali all' imposta sulla rendita, all' imposta delle classi, ai diritti di macinatura e di macello.

Questi addizionali ammontano a 25 p. c. dell' imposta principale, e l'esazione si farà dal 1 luglio 1854 al 31 dicembre 1855.

L'esposizione dei motivi dice che la condizione politica fa prevedere un notevole aumento di spese pubbliche. Ora, in quest'anno non si è potuto ristabilire l'equilibrio fra le rendite e le spese, se non ricorrendo per una somma notevole al sopravvanzo degli esercizi anteriori. Molte spese utili o necessarie hanno dovuto differirsi. Sull' esercizio corrente non si può prevedere alcun sopravvanzo nè risparmio. Gli aumenti già votati nelle imposte basteranno appena per mantenere l'equilibrio fra le rendite e le spese correnti: la somma esatta delle spese straordinarie non può essere determinata in modo esatto. Inoltre, parecchie sorgenti di rendita saranno verosimilmente meno abbondanti per le attuali condizioni politiche Le quattro imposta comprese nel progetto sono portate in previsione per 12,433,400 talleri ; l'aumento che nascerà dagli addizionali per 18 mesi è presupposto ammontare a 4,651,297 talleri, somma che basterà al servizio degli interessi ed all'estinzione del nuovo prestito proposto, alle spese impreviste e finalmente a coprire il disavanzo eventuale sul prodotto delle imposte.

Tali sono le principali spiegazioni date dal governo nella sua esposizione dei motivi.

La maggioranza della commissione nominata dalla Camera per esaminare il progetto di legge spetta, come già dicemmo, alle varie gradazioni della sinista, e si assicura che essa non darà la sua approvazione se non dopo di avere ricevuto spegazioni categoriche sull' impiego del credito. Fu scelto a presidente della commissione il sig. Anerswald ed a vicepresidente il sig. Reichensperger, deputato della Guelfria prussiana, cattolico e liberale ; a segretario il sig. Gruner (frazione Bethmann) ed a relatore il sig. Witte (frazione Hohenlohe).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 9 *marzo*. Leggiamo nella *Patrie*: La nostra corrispondenza particolare di Costantinopoli, in data del 9 marzo, ci conferma quanto sapevamo di già dai dispacci telegrafici, relativamente al trattato di alleanza offensiva e difensiva fra le potenze occidentali e la Porta. Le potenze, in procinto d'intraprendere la lotta, hanno voluto determinare esattamente i confini e le condizioni del loro intervento armato ; ed è noto che la condizione essenziale consiste nell' obbligo, per parte della Turchia, di non trattare direttamente coll' imperatore Nicolò. Su questa base si sono aperti i negoziati.

— *Del* 15. Secondo una corrispondenza del *Portafoglio Maltese*, le basi dell' alleanza offensiva e difensiva sarebbero ad un dipresso del tenore seguente :

« Oltre le forze navali inviate per difendere la Turchia contro la Russia, i governi d'Inghilterra e di Francia si obbligano di fornire alla Porta forze di terra sufficienti per condurre la campagna a buon fine. La Sublime Porta, dal canto suo, si obbliga di procurare i viveri a queste armate di terra e di mare come pure qualsiasi altra cosa necessaria alle medesime. I governi d'Inghilterra e di Francia impiegheranno l'alta loro influenza onde procurare alla Porta le necessarie facilitazioni di contrattare un prestito con condizioni convenevoli e leali. Siccome la vertenza attualmente esistente tra la Turchia e la Russia ha preso l'attitudine di questione europea, e per appoggiare la quale l'Inghilterra e la Francia mettono alla disposizione della Turchia delle forze di terra e di mare, la Sublime Porta si obbliga a non trattare in nessun modo e sotto veruna condizione nulla riguardante questa vertenza, senza l'intervento personale od il preliminare assentimento delle prefate potenze. Siccome dunque la presente guerra è mossa non solamente dalla Porta, ma bensì dall' Inghilterra e dalla Francia contro la Russia, egli è giusto che il Divano s'impegni a non adottare verun piano di campagna generale prima che questo non venisse dalle suddette due potenze approvato. Il Divano, che ammise già il giuramento dei sudditi cristiani nei tribunali, proclamerebbe, col rispettivo diritto di proprietà, i loro diritti civili. »

— Dalla sovra accennata corrispondenza del *Portafoglio*, ricaviamo inoltre che il 2 marzo i russi attaccarono l'isola di Varden, e furono disfatti dalle truppe comandate dal luogotenente generale Ahmed-Saïd bascià.

Ismail bascià, comandante di Calafat, è stato nominato maresciallo sotto la direzione d'Omer bascià.

Lettere pervenuteci da Larissa, in data del 7, segue a dire lo stesso giornale, annunziano che Rescid bei, fratello del famoso Hadgi Hussein bascià, da Domoco (Iliadù) marciava alla testa di 1800 albanesi contro i rivoltosi, i quali devastavano i villaggi di Hadgi Omerler, Aslanlar e di Omerler, per la più parte abitati da famiglie turche che hanno i loro uomini altrove.

— Il vapore da guerra francese *Caton* e la fregata a vapore inglese *Retribution* ebbero la missione di recarsi a Sulinà onde liberare i bastimenti mercantili ritenuti colà dai russi.

I comandanti della *Retribution* e del *Caton* hanno ordini precisi d'ottenere lo scopo della loro missione, impiegando anche, occorrendo, la forza.

La flottiglia ottomana, ha la missione di sorvegliare tutta la costa da Salonicco fino a Volo, e di presentarsi ovunque occorresse.

Il vapore di Trebisonda è in ritardo ; con esso è attesa la posta di Persia.

Il divano spedì appositi firmani alle autorità delle provincie onde abbiano a conformarsi alle prescrizioni imperiali, che ordinano la convalidazione del giuramento dei sudditi cristiani innanzi alla legge.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri pervenne la notizia per via del telegrafo di un attentato commesso, la sera prima, sulla persona di S. A. R. il duca di Parma. Sul tardi poi, altro dispaccio telegrafico annunziò che la prefata A. S. cessava di vivere alle ore 5 3/4 pomeridiane, in seguito alle ricevute ferite. Mancano i particolari.

S. A. R. la duchessa ha proclamato novello sovrano il principe Roberto ed assunto la reggenza degli Stati parmensi durante la minorità di lui.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *marzo*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante nella sua parte ufficiale.

— A mezzogiorno si tenne consiglio d'ammiragliato al ministero della marina.

— Il senato si riunirà lunedì 27 ne' suoi uffizii per l'esame d'una proposta.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *marzo*. Alla Camera dei comuni, seduta del 24 marzo, lord John Russell dichiarò che non esisteva un trattato tra la Francia e l'Inghilterra, ma che erano corse note tra i due paesi relativamente alla guerra collettivamente intrapresa, e che non era conveniente di comunicare ora queste note.

Il sig. Herbert, ministro della guerra, disse poi che ben presto saranno adottati provvedimenti che permetteranno di realizzare, con vantaggio di tutti, un cambiamento nell' uniforme degli ufficiali ; cambiamento reso necessario da quello che è stato fatto nell' esercito russo.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

I *Royal-Horse-Guards* hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a imbarcarsi per l'Oriente.

Lord Lucan, che è andato in Irlanda per affari di famiglia prima di prendere il comando della divisione di cavalleria, avrà per aiutanti di campo : il sig. Charleris, del 92 *highlanders* ; il capitano Walker, del 7 dragoni della guardia, e lord Ringham, del *Coldstream-Guards*.

Si crede dai militari che 50,000 uomini di truppe inglesi saranno necessari per la guerra che comincia.

— L'ammiraglio sir Charles Napier, dopo avere (dice il *Morning-Herald*) comunicato col ministro inglese a Copenaghen e col governo, ritornò colla sua flotta nella baia di Wingo il 21, ove resterà fino a che la guerra sia dichiarata, e ch'egli cominci entrando realmente nel Baltico.

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *marzo*. Con sovrana risoluzione, in data di Monaco 13 marzo, l' imperatore d' Austria ha ordinato che la prossima esposizione industriale venga tenuta nel 1859 a Vienna.

— *Carlsruhe*. Il conte di Leiningen era partito il 7 marzo alla volta di Roma ; ma, giunto in Basilea, egli venne, per mezzo d'un dispaccio telegrafico, richiamato.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie* : Una lettera particolare da Pietroburgo dell' 11 marzo annunzia che una commissione, composta di tre rispettivi generali del servizio militare di sanità, era testè partita per le provincie danubiane.

Questo provvedimento fu preso in seguito alle relazioni giunte da Bucarest e che segnalano che era inquietante lo stato sanitario dell' esercito, e che il numero degli ammalati cresceva ogni giorno.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Monitore Valaco* pubblica un ordine del giorno del generale in capo delle truppe russe, col quale si proibisce ai contadini ed a tutti gli abitanti delle provincie danubiane di conservare in casa loro le falci, gli strumenti aratorii ed altri dello stesso genere, che possono servire ad uso di armi : essi dovranno consegnarli all'autorità militare entro il termine di un mese. Le contravvenzioni saranno punite severissimamente.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *marzo, ore* 9, *m.* 25.

(Ricevuto a Torino nello stesso giorno alle ore 11, m. 30.)

Togliamo dal *Moniteur* la seguente comunicazione fatta alle Camere :

Fu intimato all'imperatore di Russia, che se la vertenza colla Porta non sarà riposta nei termini puramente diplomatici, se non comincierà immediatamente lo sgombramento dei Principati Danubiani, da terminarsi a giorno prefisso, la Francia e l'Inghilterra saranno costrette a riguardare la risposta, od il silenzio, come una dichiarazione di guerra. Ora avendo lo czar risolto di non rispondere, l' imperatore notifica che tale risoluzione costituisce la Russia in istato di guerra con noi, la cui responsabilità pesa tutta su questa potenza.

Le navi russe dovranno lasciare i porti francesi entro il termine di sei settimane. I sudditi russi potranno rimanere.

Del 13 *marzo*. 18,000 Russi passarono il Danubio, ed occuparono Geschid.

Del 15 *marzo*. Il principe Gortschakoff, volendo occupare l'isola di Turtukai, ha perduto 2,000 uomini, avendo i turchi distrutto il ponte.

L'arciduca Guglielmo Francesco Carlo d' Austria è gravemente ammalato di tifo.

C. FAVALE ger.

INVITO.

Giovedì prossimo, 30 del corrente mese, alle ore 11, si celebrerà messa solenne nella chiesa della SS. Annunziata, in suffragio dell' anima del cav. Leopoldo Simondi, vivendo, Mastro Auditore Camerale e Direttore Generale del Debito Pubblico. Gli amici e gli ammiratori di quel compianto cittadino sono invitati ad intervenire alla funebre funzione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 4 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 78
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 79 78 50 in liq. 78 75 p. 51 marzo
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 76
C. della matt. in c. 75 74 75

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 395 50 396 in liq. 400 p. 15 aprile
C. della m. in liq. 400 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 27 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 63 85	63 55
Id. 4 1/2 0/0	» » 90 70	90 40
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	78 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» » 87 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l' opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Diana de Lys*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Le baruffe Chiozzotte*.

www.internetculturale.it

INTENDANCE GÉNÈRALE DE CHAMBÉRY

Monsieur le notaire François Richard-Cuguet et monsieur l'avocat Jean-Claude Crépine, de Chambéry, ont formé, au Bureau de l'Intendance Générale de Chambéry, la demande en concession d'une mine de charbon-fossile, située sur le territoire de la Commune de Bellecombe en Bauges, au mas du Berthet, lieu dit aux Avalanches, et ont accompagné cette demande des pièces en pareil cas requises, notamment d'un plan en date du 12 juillet 1853, signé par monsieur le géomètre Dufour, et visé par monsieur l'ingénieur des mines, sous la date du 12 décembre même année, d'après lequel le périmètre de la concession serait déterminé:

A l'ouest, par la ligne A. B. joignant les confins des Communes de la Motte et de Bellecombe, et se prolongeant jusqu'au ruisseau d'Etrier;

Au nord, par le ruisseau d'Etrier et d'Orban;

A l'est, par la ligne des lettres rouges S. N., longeant l'angle du bâtiment de Fanny, sous le n. 3049;

Au sud, par les confins des Communes de Bellecombe et de Doney, et au sud-ouest, par les confins des Communes de Bellecombe et du Chatelard.

Par décret du 4 août 1853, monsieur l'Intendant Général a ordonné le dépôt et la publication de cette demande, selon l'article 25 de l'Edit du 30 juin 1840 ce qui a été effectué.

La présente note en est dressée pour être insérée dans les journaux, selon le même article.

Chambéry, le 25 février 1854.

Le Secrétaire Chef
CORDIER.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
IN TORINO
(*Piazza Castello, casa Favetti. num.* 29, *primo piano*)

L'Adunanza generale degli Azionisti, che doveva aver luogo oggi, non potè legittimamente costituirsi per mancata rappresentanza del numero legale di Azioni.

È quindi a termini dello Statuto chiamata una seconda convocazione pel giorno 11 prossimo aprile, alle ore 7 della sera, nella quale *sarà l'Assemblea legittimamente costituita, qualunque sia il numero degli intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano.*

Si ricorda come possano intervenirvi tutti gli Azionisti possessori almeno di *Dieci* Azioni, con facoltà di farsi rappresentare da un procuratore speciale anche per semplice lettera, dovendo però essere depositati due giorni prima alla Direzione i certificati delle Azioni possedute e di quelle pure che si rappresentano col mandato di procura.

L'importanza degli argomenti che sono a trattarsi in questa definitiva radunanza, suggerisce e fa sperare per parte de' signori Azionisti il più numeroso concorso.

Torino, il 26 marzo 1854.

Il Direttore Gerente
DUPUY ALFONSO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLO STABILIMENTO REALE AGRICOLO VITTORIO EMANUELE
IN SARDEGNA

Sono convocati in Assemblea Generale gli Azionisti di questa Società pel giorno di lunedì, 1.° maggio p. v., a mezzogiorno, a Lione, *quai Monsieur ancien, n.* 121, onde deliberare, a termini dello Statuto, su tutti gli oggetti che loro saranno sottoposti.

SOCIETA' ERIDANEA
CONSIGLIO DIRIGENTE

Gli Azionisti sosc rittori della Società Eridanea, costituita in Genova con atto 17 settembre 1853, rogato N. Gorgoglione per la navigazione del Po ed affluenti, in coincidenza colle strade ferrate, ed approvata con R. Decreto 15 p. p. gennaio, pubblicato in questo Giornale il 24 detto mese, a tenore degli Articoli 8 e 9 degli Statuti annessi all'atto suddetto, sono invitati a fare il versamento del Primo Decimo dell'importo delle Azioni, ammontante a lire nuove Cinquanta di Piemonte per ciascuna Azione, entro il giorno 10 del prossimo venturo mese di aprile, ed a fare il versamento del Secondo e Terzo Decimo di dette Azioni entro tutto il mese di aprile stesso.

I detti versamenti saranno fatti nelle mani del Sig. avvocato Antonio Costa, Presidente del Consiglio Dirigente e Tesoriere provvisorio della Società (Genova, Piazza delle Mele, Palazzo Senarega) dal quale all'atto del primo versamento verranno rilasciati i Certificati di cui, all'Articolo sesto dei detti Statuti

Per il Consiglio Dirigente
I Direttori: Avvocato ANTONIO COSTA *Presidente*
EMILIO BRAMBILLA *Segretario*
CESARE CLERICI.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'Imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
La BIRRARIA, BOTTIGLIERIA e BIGLIARDO, con giardino, vicino a S. Salvario, casa Robiolio, num. 14.

DA AFFITTARE
Sei membri ed un camerino con giardino cinto di muro. — Dirigersi alla fabbrica di maiolica a porta Susa.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA
Partenze fisse da GENOVA
per **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
» **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
al 1.° e 3.° *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS e COMP.

Fabbrica di Falci

LUIGIA SCASSIANO, moglie di Luigi Vinéis, essendo stata autorizzata dal di lei marito ad esercitare la mercatura, annunzia avere aperto in Mongrando e nella fucina sua propria, una fabbrica da Falci, in surrogazione di quella fin qui esercitata dal detto di lei marito, nell'esercizio della quale spera di trovare nel pubblico tutta la confidenza che per la di lei onestà e responsabilità crede meritarsi.

Mongrando, il 23 marzo 1854.

Luigia Vinéis, nata Scassiano.

AVVISO
Fabbricati civili e rustici — Cascine e beni in ottimo stato e posizione, liberi e franchi, situati a pochi miglia dalla Capitale, da vendere tanto unitamente che separatamente, con more, ed anche contro cessione di cedole, obbligazioni di Stato ed azioni di stradeferrate od industriali.

Dirigersi in Torino al causidico Trotti, sostituto Clara, in prospetto al Monte di Pietà.

AVVISO
BALDISSONE ALESSANDRO, reduce di Francia con un bell'assortimento di **Uccelli** dell'America, e varie qualità di **Pappagalli**, fa noto a chiunque bramasse farne acquisto, essere i medesimi visibili in via di Po, piazzetta della chiesa di S. Francesco di Paola.

AVVISO D'ASTA
COMUNE DI BOZZOLE (*Casale*)

Il 3 del prossimo aprile, ed alle ore 10 del mattino, avanti quel Consiglio delegato, avrà luogo l'appalto a partiti segreti per la costruzione di ripari *salva ripa* a difesa della sponda destra del Po, per garanzia del vicino argine a quell'abitato sul prezzo di perizia di L. 1,9365 20, i cui capitoli sono visibili nella Segreteria Comunale; s'invita perciò chiunque voglia attendere al medesimo, di trovarsi in detto giorno ed ora per fare i suoi partiti in ribasso, munito del certificato d'idoneità voluto dai Regolamenti, con diffidamento che li fatali scadono al mezzodì dell'14 stesso aprile.

Notaio MELCARA *Sindaco.*

AVVISO
Coerentemente alla convenzione preparatoria stipulata il 13 febbraio ultimo, i creditori della casa fratelli Cartotti sono convocati pel giorno 30 corrente, per l'oggetto di esaminare gli Statuti Sociali preparati dai commissarii e stipulare, occorrendo, l'atto di società contemplato nella convenzione preparatoria suindicata.

La radunanza avrà luogo nello studio del signor avvocato Miglietti, vicolo S. Maria, num. 2, scala in fondo alla corte, primo piano, alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 23 marzo 1854.

Inseta, damasco in cotone e percalli ad ogni prezzo, da L. 3, ecc. Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, n. 3, Torino.

AVVISO
Chi desidera fare acquisto di un'elegante casa di campagna con cappella e giardino, fabbricato rustico ossia cascina, vigne, campi, prati e boschi, della superficie di ett. 20, are 14, cent. 51 circa, posta sui colli di questa città, regione Parrocchia di Sassi, potrà dirigersi per le opportune nozioni al notaio collegiato Guglielmo Teppati, via S. Teresa, num. 21, in Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed ell'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

Vendita per causa di partenza
Di diversi mobili, cioè: Letto, specchi, pendola, soffà, sedie, ecc. ecc. — Recapito dal portinaio, via del Deposito, num. 10, casa Della Margherita, piano quarto.

GAZZETTA DEI GIURISTI

La ditta Fory e Dalmazzo, lieta pel favore che trovò nel pubblico La *Gazzetta dei Giuristi*, attesta la sua riconoscenza ai Signori Sottoscrittori che da tutto lo Stato vennero ad assicurare l'impresa, ed essendo prossima la fine del primo trimestre, si fa obbligo di annunziare che col principiare del secondo non si stamperà se non il numero delle Copie corrispondente al numero degli associati. — Esistono alcune copie vendibili del primo trimestre ora spirante, che saranno spedite per la posta a chi volesse avere la serie completa.

La ditta Editrice intende con tale economia a largheggiare quanto maggiormente potrà nei supplementi, nei quali sieno registrate tutte le modificazioni che avvengono nel personale dell'ordine giudiziario, e così pure i dibattimenti pubblici, le cause interessanti, senza nulla togliere dello spazio voluto allo sviluppo delle altre materie.

La *Gazzetta dei Giuristi* continuerà del resto nel sistema incominciato e così favorevolmente accolto dal pubblico.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

La *Gazzetta dei Giuristi* uscirà due volte la settimana, il Giovedì e la Domenica.

Si pubblicheranno all'occorrenza Supplementi. — In fine d'ogni annata vi sarà un compiuto Indice analitico.

I Signori Associati godranno di un ribasso della metà sul prezzo delle inserzioni. Le associazioni si ricevono alla Tipografia FORY E DALMAZZO in Torino. I pagamenti si faranno con *vaglia* postali.

Per la Provincia, dirigersi ai principali librai o con lettera alla Tipografia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Torino	Provincia	Estero
A domicilio.	*Franco* per posta.	*Franco* ai confini.
Anno L. 20	22 »	24
Sei mesi » 11	12 »	13
Tre mesi » 6	6 50	7

PILLOLE RICHARD
Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD
Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER
Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

AFFITTAMENTI
Per parte dell'Ordine Mauriziano si fa noto che dentro il corrente mese saranno pubblicati i tiletti per i nuovi affittamenti novennali, dal S. Martino prossimo, dei seguenti suoi poderi ed edificii, cioè:

CHIVASSO
Cascine S. Marco, Prateroggio e Poma, con molino, in quattro lotti.

VINOVO
Molino, cascine del Castello e del Molino, in 3 lotti.

STAFFARDA (*Saluzzo*)
Tenuta del concentrico della Commenda di Staffarda, molini e terreni con fabbricati, colle cascine Roncaglia, Cascinetta e Grangia d'Envie, concentrico della Fornaca, colle cascine nuove, tutte dipendenze della suddetta Commenda, in 8 lotti.

Torino, il 14 marzo 1854.

VENDITA ad un solo incanto
di una cascina in Leynì, con parte dei beni in Volpiano, detta Le Basse, *colle scorte annesse.*

In seguito a delegazione dell'eccell.mo Magistrato d'appello il notaio sottoscritto procederà nel giorno 4 prossimo aprile, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane all'incanto avanti l'albo pretorio di questa città, e quindi previo reincanto dalle 10 1/2 alle 11 1/2 dello stesso giorno, nel di lui studio, posto in casa Vivalda, via di Santa Teresa, porta num. 21 piano primo, al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente della cascina e beni caduti nell'eredità del tenente colonnello Vittorio Ferrero colle scorte annessevi, posta sul territorio di Leynì, con parte di beni su quello di Volpiano, denominata *Le Basse.*

L'incanto si apre sulla somma di L. 55,200, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel tiletto in istampa del 17 corrente mese, di cui, non meno che delle carte relative, si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

È ammesso l'aumento del mezzo sesto nei giorni 20 successivi al deliberamento.

Torino, il 18 marzo 1854.

Guglielmo Teppati not. coll.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere
Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

DA VENDERE
FONDICHERIA bene avviata, in una delle vie più popolate della capitale. — Recapito al sig. Mandalino, via della Basilica, num. 34.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*
Grandioso APPARTAMENTO di num. 52 camere, in casa Della Marmora, in Borgonuovo.

DA AFFITTARE
Una o due BOTTEGHE, con cantina, via della Meridiana, num. 11. — Recapito ivi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 75 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 29 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	35

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 23 marzo, si è degnata di fare le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:
Ferreri Gaspare, sostituto segretario della giudicatura (sezione Po) in Torino, a reggente la segreteria del tribunale di polizia giudiziaria in Torino;
Gippini avv. Paolo, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Varallo, a giudice in quello di Pallanza;
Accusani barone Ermenegildo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Voghera, a giudice di terza classe in quello di Novara;
Zanzola avv. Camillo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Pallanza, a giudice in quello di Voghera.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 marzo.*

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Previene il pubblico che, indipendentemente dai *piroscafi postali* che fanno il servizio regolare due volte per settimana tra Genova e l'Isola di Sardegna, sarà altresì utilizzato il *Cagliari*, piroscafo del commercio, non che quegli altri che in progresso di tempo venissero stabiliti.
Però, siccome in virtù delle leggi in vigore le lettere spedite con piroscafi non postali vanno soggette oltre la tassa di 20 cent. ad un diritto di via di mare di 10 cent., non saranno inoltrate con tal nuovo mezzo che le lettere sulle quali il mittente avrà indicato *Coi piroscafi del commercio*.
Torino, il 28 marzo 1854.

Il Direttore generale
Di Pollone.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Inerentemente alle prescrizioni emanate dal Ministero di Finanze, dovendo il pagamento delle pensioni agli individui domiciliati nella città e provincia di Torino operarsi, a cominciare dal corrente esercizio 1854, dalla tesoreria provinciale dietro ordini che verranno rilasciati da questo uffizio d'intendenza generale per ambo le categorie 22 e 23 del bilancio passivo dello Stato pel corrente anno, relative al debito vitalizio continuativo ed al debito vitalizio cessante, si notifica:
Che, a cominciare dal primo trimestre 1854, i pensionarii suddetti, per ottenere l'ordine di pagamento delle loro pensioni da scontarsi dal tesoriere provinciale, o per caso dagli esattori mandamentali secondo la residenza dei titolari, dovranno far pervenire a questo Generale Uffizio i rispettivi certificati di vita e di domicilio, nello stesso modo fin qui praticato verso la cessata ispezione generale del R. Erario.
Torino, il 16 marzo 1854.

L'Intendente generale
Farcito di Vinea.

FATTI DIVERSI

Società' promotrice delle belle arti in Torino. — A soddisfare il desiderio di molti soci ed artisti, la direzione si fa premura di pubblicare l'intero regolamento per la prossima esposizione, osservando in pari tempo che il medesimo già da parecchi giorni sta affisso all'ingresso della sala destinata per il ricevimento dei capi d'arte.

Regolamento per la pubblica esposizione di belle arti.

Art. 1. A datare dal primo di aprile l'uffizio della segreteria starà aperto tutti i giorni della settimana, esclusi i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 della sera per ricevere i capi d'arte presentati per l'esposizione.
Art. 2. I capi d'arte destinati per l'esposizione devono essere spediti franchi d'ogni spesa all'uffizio della segreteria.
Art. 3. Le copie saranno ammesse in quest'anno in un locale separato, a tenore dell'art. 23 dello statuto della Società.
Art. 4. A tenore dell'art. 22 dello statuto verranno rifiutati quei capi d'arte che offendessero la pubblica decenza.
Art. 5. Non si accettano parimenti quei capi d'arte i quali siano già stati ammessi nelle precedenti esposizioni della Società, nè quelli stati esposti pubblicamente in vendita in qualche negozio.
Art. 6. I quadri destinati per l'esposizione devono avere un'apposita cornice o per lo meno un regolo dorato o colorito.
Art. 7. Nelle consegne sarà particolarmente indicato se nel prezzo del quadro è compresa la cornice.
Art. 8. Il prezzo dei capi d'arte sarà pubblicato nel catalogo.
Art. 9. A seconda dell'art. 19 dello statuto, i capi d'arte saranno accompagnati da una lettera indicante il soggetto, l'annotazione di vendibile o non vendibile, e nel primo caso il prezzo preteso ed il desiderio se credesi che la direzione s'incarichi della vendita.
Art. 10. Compiuto il giorno 22 aprile, non sarà più accettato verun capo d'arte per l'esposizione.
Occorrendo qualche eccezione prodotta da forza maggiore (statuto, art. 18), la direzione deciderà in proposito.
Art. 11. La Commissione nominata dalla direzione nel mese di marzo (a norma dell'art. 24 dello statuto), a datare dal 1 aprile, procederà, almeno tre volte per settimana, all'esame dei capi d'arte presentati, e dovrà fare in modo che il suo lavoro sia compiuto non più tardi del 24 stesso mese.
Art. 12. La direzione procederà in seguito al collocamento dei capi d'arte, destinando locali separati per la scultura e per le copie.
Art. 13. A cominciare dal giorno primo di aprile è rigorosamente vietato a chicchessia l'ingresso nelle sale dell'esposizione, e gl'impiegati sono resi responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.
Art. 14. Il primo di maggio si aprirà l'esposizione ed il pubblico vi avrà accesso tutti i giorni della settimana (esclusi i lunedì) dalle ore 9 del mattino alle 5 di sera.
Art. 15. Nei lunedì ed alle stesse ore, avranno accesso i soli soci e gli artisti espositori, mediante presentazione di un biglietto d'ingresso il quale sarà loro consegnato con che, quanto ai primi, facciano constare di aver effettuato il dovuto pagamento delle loro quote.
Tale biglietto d'ingresso dà facoltà di condurre per seco altre persone.
Art. 16. Non più tardi del 20 di maggio verrà pubblicato dalla direzione il giorno assegnato per la chiusura dell'esposizione, la quale ad ogni modo non potrà durare meno di trenta giorni, nè più di quaranta.
Art. 17. Le persone che intervengono all'esposizione, a scanso di guasti, sono pregate di deporre all'ingresso le canne, ombrelle ed ombrellini.
Art. 18. La direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire ai capi d'arte esposti, per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.
Art. 19. A senso dell'art. 30 dello statuto, nessun capo d'arte potrà essere esportato prima della chiusura della esposizione.
Art. 20. Trascorsi due mesi dopo la chiusura, la Società non s'intenderà più responsabile di quegli oggetti che non fossero stati ritirati.
Torino, il 17 marzo 1854.

Per la direzione
Avv. L. Rocca *dirett. segr.*

Conferenze tecniche. — *Adunanze dei giorni 9 e 16 marzo.* — L'attenzione delle conferenze venne da uno dei socii richiamata sui privilegi esclusivi e formarono questi il soggetto di lunghe discussioni che occuparono varie delle settimanali riunioni e che ebbero termine nelle due del 9 e del 16 corrente mese.
Incominciossi dall'indagare se debba riconoscersi negli inventori un diritto alla proprietà del loro trovati, e convennero che sì a grande maggioranza, se ne dedusse doversi l'esclusiva guardare non come un favore od un premio, ma quale tutela d'un diritto, e perciò espresse il desiderio che si togliesse la parola privilegio che ha senso odioso, sostituendovi quella di *proprietà d'invenzione*, analoga all'altra già in uso di *proprietà letteraria*. Opponendosi l'inceppamento che recasi ad altri chè avessero potuto più tardi inventare la stessa cosa, si ritenne che il riguardo a diritti futuri e d'incerta esistenza, non dovesse impedire il riconoscimento di quelli certi ed esistenti. Esaminata dopo che dal lato della giustizia da quello dell'utilità, si dichiarò che coll'abolizione delle concessioni di esclusiva s'indurrebbe apatia e stazionarietà nell'industria; si difficulterebbe la pratica attivazione delle scoperte; s'impedirebbe la diffusione di queste, che andrebbero anche talvolta perdute col loro autore; e che non potrebbesi supplire col mezzo de' premii.
Presesi poscia ad analizzare la legge che regola i privilegi esclusivi in Piemonte, biasimando il principio più essenziale sul quale si fonda, cioè quello del giudizio preventivo, difficilissimo a darsi sul vero merito delle scoperte, impossibile sulla novità ed applicabilità; si notò la grande responsabilità che aggrava il governo sia verso il generale se con la sua approvazione attrasse i capitali verso cose immeritevoli, sia verso gl'inventori se rispinse con biasimo cose che i fatti in seguito provano utili ed importanti; si avvertì al ritardo che ne viene dagli esami ed al pericolo che il secreto comunicato a molti non venga a penetrarsi. Esposesi il voto che ad imitazione di altre legislazioni s'accordi la esclusiva il cui valore sarà quello preciso del merito della cosa, a chiunque la chiede, e si lasci agli interessati studiare se sia o no nuova, ed al caso combatterla. Manifestossi opinione che all'inventore non s'incutesse l'obbligo di designare il luogo ove attiverebbe il trovato; che la esclusiva si estendesse sempre a tutto lo Stato, che invece di spese per registrazioni, pubblicazioni ed altro, si stabilissero tasse fisse, moderate e progressivamente crescenti cogli anni pei quali durar deve l'esclusiva; che dopo concessa questa, comune a tutti fosse il diritto d'ispezionare le descrizioni e i disegni, e perchè ciò potrebbe dare origine ad altre invenzioni analoghe, e perchè non si violasse involontariamente la legge ponendo in uso un trovato, senza saperlo, tutelato dall'esclusiva; che la importazione per se sola non desse il diritto di proprietà riservato al solo inventore; che il tempo dell'attivamento obbligatorio si fissasse, ma a termine non minore di due anni.
Concluseci col desiderio che una nuova legge si compilasse, prendendo da quelle esistenti ciò che han di migliore, introducendo quelle modificazioni che la esperienza dimostrò necessarie, a fine di porre anche in questa parte il nostro Stato a livello delle condizioni attuali dell'industriale progresso.

DUE SICILIE

Napoli, 18 *marzo*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

Il dì 16 corrente, a mezzogiorno, fu intesa una nuova forte scossa di tremuoto in Cosenza, ed un'altra più lieve alle 3 della sera; niuna di esse arrecò danno a persona. Del pari innocua era stata una scossa simile sentita in Larino, Guglionesi e Termoli, il dì 4, ed un'altra in Cagnano un giorno avanti.

FRANCIA

Parigi, 25 *marzo*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

La conclusione dell'imprestito turco è un fatto considerevole, non solo perchè fornisce al governo del sultano i mezzi finanziari di cui esso abbisogna, ma perchè inoltre viene a provare come ciò che vi ha di meno suscettibile d'entusiasmo e d'illusione, gli scudi, hanno intiera fiducia nell'avvenire della Turchia.
Questa manifestazione sarà infinitamente sgradevole alla

Appendice

TEATRI

Teatro Carignano. — *Elisabetta, regina d'Inghilterra; Adelaide Ristori — Goldoni e le sue 16 Commedie nuove; Ernesto Rossi — Spensieratezza e buon cuore; Luigi Bellotti-Bon.*

L'infaticabile sig. Giacometti venne testè a raccomandarsi alla buona memoria dei torinesi con un nuovo dramma storico, *Elisabetta, regina d'Inghilterra*. Ed i torinesi gli seppero grado del non essere stati dimenticati dal loro favorito poeta drammatico, e prodigarono le più oneste accoglienze del mondo a questa nuova venuta.
L'*Elisabetta* del sig. Giacometti non è, a vero dire, un *dramma storico* nel senso accettato dal più; gli è un quadro storico, il ritratto d'un epoca (ci si condoni la figura rettorica), una serie di fatti la quale si svolge or dominata dalla ferrea volontà d'Elisabetta, ora a dispetto della prepotente regina. La risolutezza, l'orgoglio, l'ipocrisia, la mutabilità di quell'eccentrica indole di donna e di regnante venne figurata dal sig. Giacometti con molta franchezza e forse con troppi cinicismi di acce-sorii che infreddano la storia senza riscaldare l'azione. E l'azione procede infatti lenta, stemperata, strangolata da pause comiche di mezzo a lagrime di tragedia. Ma tutta l'orrenda maestà di quel vipereo carattere d'Elisabetta risalta integra all'occhio degli spettatori; come dipintore di un carattere storico e stranamente difficile ad atteggiarsi alla scena, il sig. Giacometti bene meritò della filosofia delle lettere con quel suo lavoro.
Forse troppa vaghezza di sfrondare la storia lo indusse, malgrado suo, a negligere il dramma, la passione. Non sempre è stoffa di dramma la storia tal quale; i grandi fatti eccllissano i grandi personaggi, e la più verace manifestazione d'un secolo o d'un'idea non è sempre nell'individuo che propugnò quell'idea o che brillò sovra gli altri in quel secolo.
Ma stiamo nei limiti; torniamo al palco scenico. Taluni appuntarono di plagio il sig. Giacometti, perchè esisteva un'*Elisabetta*, regina d'Inghilterra, sotto il più modesto titolo borghese di *Roberto Devereux*, da quando *Donizetti* richiese la facile musa del *Cammarano* d'una delle sue ispirazioni più meste. Questo genere di critica gli è, a parer nostro, un po' strano. Fate colpa al signor Giacometti dello avere svolto lo stesso tema già consacrato sulla scena dalle pietose melodie di quell'illustre defunto?... Tanto varrebbe il gridare adesso, con l'organo dei giornali politico-letterarii, al sig. F. D. Guerrazzi, che sta per pubblicare la sua *Beatrice Cenci*: « Badateci due volte, messere, havvi non sappiamo quale *libretto d'opera* più o meno ignorato in cui è svolto il tema che voi sceglieste. »
Giacometti non è Guerrazzi, tutti lo sanno; ma Giacometti gode dello stesso diritto di Guerrazzi, e d'ogni galantuomo che al Giacometti somigli, di scegliere un tema già sfruttato da chicchessia, di cantarlo, di narrarlo, di abbellirlo, sempre salva, ben inteso, l'integrità della storia.
L'ultim'atto bensì questa *Elisabetta regina*, troppo rammenta le strascicature del Luigi XI, che agonizza anch'esso durante un intero atto, terribilmente spaventevole davanti all'esterrefatto uditorio. E, come appunto nel *Luigi XI* se il *Modena* non fosse, così nell'*Elisabetta* se non era la *Ristori*, l'uditorio avrebbe volentieri fatto grazia all'autore del suo inutile epilogo, e se ne sarebbe ito volentierissimamente pe' fatti suoi . . .
Ma la Ristori!. . . Ah! a proposito, prima di separarci dal sig. Giacometti, diciamogli, come tra amici, e senza ch'egli abbia ad offendersi, essere pur tempo ch'ei si accinga a svezzare il suo stile di certi gioiellastri di gergo comico, incastonati, come un vetro di Parigi entro ad un cerchiello d'argento, in quasi tutti i migliori suoi drammi.
Bisogna, gli è vero, farsi intendere da tutti; ma non per questo è lecito assuefare l'orecchio del pubblico a losche locuzioni, che guardano di traverso la schietta eleganza, l'efficace proprietà della dolce favella italiana.
A' tempi della *commedia a soggetto* s'improvvisava sulla scena; parlavano i comici . . e . . . pazienza, si tirava via. Ma oggimai si scrive al tavolo, si prende consiglio, si medita, si corregge, prima d'affidare alla scena i proprii pensamenti; codesti pensamenti s'ha da esprimerli in modo condegno, se buoni: ancora più accurato, se temonsi mediocri, onde almeno la venustà della forma faccia accordar venia alla modesta sostanza.
Forma e sostanza, questi due estremi dell'arte rappresentativa, d'ogni arte che si fonda sulla verità, ci richiama all'egregia attrice signora Ristori, cui poc'anzi accennammo.
Saremo brevi nel parlare di lei; dove nulla v'è che non s'abbia a lodare, con l'essere loquaci si risica di passare per adulatori . . . . La signora Ristori eguagliò, nell'*Elisabetta*, Gustavo Modena nel *Luigi XI*; lottò con l'adieta delle scene italiane; lei, la grazia, l'affetto, la passione, raccolti in un solo tipo sotto sembiante di donna; eppure ella divenne feroce, egoista, vendicativa, terribile come il Luigi di Francia scolpito nel dramma di Delavigne.
Mal la Ristori ci era sembrata sì grande; sino troppo grande, quasi oseremmo dire. Oh! invero, tanta leggiadria di persona, tanti sguardi raggianti d'intelligenza e di vita, scomparsi nel vitreo sguardo, nel disformato carcame, nel livido volto della moribonda ed imprecante regina . . . . . ci costrinsero a raccapricciare . . . Perchè una bella donna possa suscitare il raccapriccio nell'animo di chi la contempla, è d'uopo ch'ella pur sia od una grande scellerata, ovvero una grande attrice: quella sera la signora *Ristori* era e l'una e l'altra; noi ebbimo spavento d'Elisabetta, e dimenticammo l'attrice. Parrebbe un assurdo, ed è un fatto: i grandi attori fanno dimenticare il teatro.
Dopo una dozzina di repliche applaudite al *Teatro Gerbino*, anche la *R. Compagnia Sarda* volle porre sulla scena l'applaudita commedia storica del sig. Paolo Ferrari di Modena: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.
Ragionare del merito di questa interessante produzione ci parrebbe ormai cosa vieta; dappoichè la critica s'è esercitata intorno ad essa, in quasi tutti i giornali della capitale. Noi, a dir tutto brevemente, la reputiamo la migliore commedia d'autore italiano vivente, che ci venisse fatto d'udire da lunghi anni in qua. Se sia o no di quest'avviso anche il pubblico del *Carignano*, noi non potremmo con certezza asserire; a giudicarne dalla prima recita parrebbe che no, tanta era l'inquietudine e la poca attenzione che regnava

Russia, la quale in ogni tempo si è opposta con una cupa ostinatezza allo sviluppo del credito pubblico negli Stati del sultano. Mirabilmente secondata dai pregiudizi secolari che le ultime riforme non avevano ancor potuto estirpare interamente, essa cooperò colla sua influenza in Costantinopoli, alla reiezione del prestito concluso, or fa due anni, dal principe Callimaki, e quando essa vide che il governo turco, dominato da imperiose necessità, si accingeva a ricostituire la sua banca, ed a rannodare negoziati col capitalisti d'Europa, essa si affrettò a gittare in mezzo a quelle preoccupazioni materiali il suo commettimale, il principe Menschikoff.

Il calcolo era profondo e abile: tutta la politica moscovita riguardo alla potenza ottomana, è d'impedire i miglioramenti e le riforme che debbono dare una nuova vitalità all'impero dei sultani.

La ristaurazione delle finanze turche doveva essere contrariata ad ogni costo, perocchè l'intervento vivificatore del credito e della scienza finanziaria dell'Europa favorirono singolarmente lo sviluppo delle rendite immense che la Turchia possiede.

Sarà uno dei vantaggi procurati dalla sleale contesa suscitata contro il sultano l'aver condotto il governo di lui a romperla colle sue vecchie tradizioni ed a trattare finanziariamente coi banchieri d'Europa nel tempo stesso che trattava politicamente coi governi.

La probità turca è proverbiale; la rottura dell'affare Callimaki ha provato ad esuberanza che il governo di Costantinopoli reca nelle quistioni di denaro una delicatezza che onorerebbe i governi più scrupolosi. Rifiutando di approvare quel prestito, il sultano pagò ai prestatori non solamente ciò che aveva da essi ricevuto, cogl'interessi scaduti, ma anche un premio di 3 0[0.

La Turchia raccoglie in questo momento il frutto della sua onestà. Ella trattò a prezzi moderati e ragionevoli, se si considerano le circostanze difficoltose in cui siamo e la tariffa dell'interesse del denaro a Costantinopoli. L'alta banca che non è tenuta al disinteresse del patriottismo non fece pagare a troppo caro prezzo il suo concorso.

Resta, nell'interesse della Turchia, ad esprimere il voto che questo denaro sia bene impiegato, e che un controllo severamente organizzato prevenga le dilapidazioni e gli sciacquamenti.

Sotto questo rapporto, bisogna che il patriottismo de' funzionari turchi supplisca alla insufficienza delle istituzioni e vegli all'utile impiego di una somma che deve essere tutta quanta consacrata alla santa causa della difesa nazionale.

— Al numero dei tratti di abnegazione che già inspirò l'appressimarsi della guerra d'Oriente, il *Courrier de l'Isère* aggiunge quello di un prete della diocesi di Grenoble, il quale ha scritto al ministro dell'interno per ottenere l'autorizzazione di accompagnare la spedizione. Il suo scopo è di dedicarsi alla cura dei feriti, e di prestar loro l'appoggio del suo ministero nell'istante supremo. Per prezzo di tanta carità, questo generoso prete domanda di ricevere, in tutto il tempo della guerra, la razione di semplice soldato.

— Assicuravasi stamane che una locomotiva l'altr'ieri avea fatto per la prima volta il tragitto direttamente e senza fermate da Parigi a Lione sulla stradaferrata che unisce le due città dell'impero. In quanto all'inaugurazione solenne della linea, si crede che sarà effettuata il 20 aprile prossimo per celebrare il 46° anniversario della nascita dell'imperatore.

SPAGNA

MADRID, 20 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina partirà al principio d'aprile per Aranjuez, ove S. M. deve passare la primavera.

Nell'ultimo consiglio de' ministri sono state fatte parecchie concessioni di linee di stradeferrate. Fra le linee concedute, si cita quella da Balnuz y Ezpiel a Cordova. Questa linea riuscirà assai favorevole agl' intraprenditori delle miniere di carbon fossile de' dintorni.

La concessione è stata accordata al conte di Santa Olalla, figlio del ministro delle finanze di questo nome, che faceva parte del governo nel 1843. Egli si deve recare immediatamente a Parigi ed a Londra per conchiudervi i provvedimenti preliminari, prima di dar cominciamento ai lavori.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *marzo*. L'ammiragliato inglese ha fatto pubblicare un regolamento, giusta il quale i marinai che prenderanno volontariamente servizio pel Baltico, potranno ottenere il loro congedo allo spirare d' un anno. In seguito a questo avviso, l' uffizio di Tower-Hill era ieri, 23, ingombro di marinai che volevano partire pel Baltico. Fra coloro che si presentavano, l' autorità ha scelto quelli soltanto che parevano più idonei al servizio.

— I *meetings* contro la Russia ricominciano in Inghilterra; ed uno assai numeroso ne fu tenuto a Oldhan mercoledì, 22. Vi fu deciso che una petizione sarà indirizzata al Parlamento, per invitarlo a non sottoscrivere un trattato con la Russia senza esigere guarantigie materiali contro il rinnovamento di aggressioni simili alla presente per parte della Russia stessa.

— Si legge nel *Times*:

La compagnia dei telegrafi elettrici ha proposto l' uso di questo telegrafo nelle armate alleate d'Oriente, e si dice che tanto in Inghilterra quanto in Francia si sta seriamente studiando questa proposta. Non si può dubitare che l' applicazione di questo mezzo potente non abbia un' importanza grandissima là ove pronte informazioni e rapidi concentramenti di truppe sono necessarii. Noi saremmo inescusabili di non assecondare la bravura e la disciplina delle nostre truppe con tutti quei mezzi che la scienza moderna ci somministra.

La telegrafia elettrica è uno appunto di questi mezzi: esso può decidere della sorte d'una campagna, così bene come i navigli a elice.

— Si legge nello stesso giornale:

Si dice (e ciò non è impossibile) che all'apprendere quel che conteneva la comunicazione che gli è stata indirizzata, l' imperatore Nicolò abbia detto ch'egli poteva rispondervi in sei minuti del pari che in sei giorni. Nullameno non ci arrecherebbe maraviglia il vedere ch'egli si è servito di tutti i pretesti per guadagnar tempo, e noi abbiamo ogni motivo di credere che numerosi ostacoli furono fatti nascere a fine di ritardare il viaggio del corriere inglese sulla via da Vienna a Pietroburgo. La Russia ha profittato dell' intervallo per accrescere e migliorare i suoi preparativi di difesa nelle provincie del Baltico e nella Finlandia, mentre da un'altra parte ha messo in opera tutta la sua influenza diplomatica a Berlino ed a Vienna.

Frattanto le flotte non hanno perduto un istante per arrivare alla loro destinazione; ed è probabile che tra breve tutta la flotta entrerà nel Baltico. Siamo informati che quattro vascelli di linea francesi, compresovi l'*Austerlitz*, piroscafo a elice di 100 cannoni, sono partiti da Tolone e da Brest per raggiungere la bandiera dell' ammiraglio Napier. Nel Mar Nero la *Retribution* e il *Calon* sono stati spediti per andare a riconoscere le bocche del Danubio, e rovesciare (dicesi) con la forza, se occorra, gli ostacoli che i russi hanno elevati a Sulina per impedire che i navigli mercatili escano dal fiume.

Sentiamo col più vivo piacere che, fra le prime operazioni delle flotte riunite, sarà quella avente per iscopo la riapertura del Danubio; imperocchè nulla caratterizza meglio i disegni egoistici della Russia e lungo tempo nudriti da lei, che gli artificii mediante cui ella ha procurato di chiudere le bocche di quel gran fiume.

Sentiamo che già nell'Alemagna del Nord un grandissimo numero di persone si recano a Kiel per vedervi il magnifico armamento navale che probabilissimamente getterà l' àncora ben presto in quelle acque interne dell'Alemagna; e noi siamo certi che l' entusiasmo istintivo del popolo sarà eccitato, quando egli rifletterà che questa flotta non è entrata punto in quei mari per compiervi una missione ostile all'Alemagna. La sua presenza è un' arra dell' apertura del Baltico e dell'indipendenza del Nord.

Quale sarebbe invece la loro posizione se la Russia fosse, mediante la sua superiorità marittima, padrona interamente di questo mare, com' ella lo sarebbe di necessità, se le potenze occidentali non fossero determinate a tenerla rinchiusa nei limiti del suo proprio litorale?

Quale sarebbe la sorte, domandiam noi, di Danzica, di Stettino, di Memel e di Lubeck, se gl'interessi alemanni fossero sacrificati alle esigenze della Russia, e tutta la costiera settentrionale della Pomerania fosse chiusa da un blocco? Gli è impossibile che la presenza di questa flotta non ricordi agli alemanni del Nord, che il teatro della guerra è alle stesse lor porte, e che la loro indipendenza è interessata alla buona riuscita delle potenze occidentali. Spetta a loro principalmente ed ai loro governi il decidere se questa guerra durerà poco od assai, se la sarà pericolosa per l'Europa oppur decisiva in favore dell'indipendenza di tutte le nazioni.

Eglino ci hanno iteratamente eccitati a prendere, in una somigliante intrapresa, la parte che meglio si addice all'Inghilterra, e noi abbiamo, nostro malgrado, ma risolutamente obbedito a questi eccitamenti. Resta ora a vedere se l'Alemagna è tuttavia un'alleata dell'Inghilterra o della Russia: imperocchè esitare tra le due è un perdere la fiducia dell'una e dell'altra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ecco la lista degli ufficiali che vanno a comandare le cinque divisioni dell'armata d'Oriente sotto gli ordini di lord Raglan, generale in capo: il luogotenente generale sir George Brown; S. A. R. il duca di Cambridge, maggior generale; il maggiore generale sir di Lacy Evans; il maggior generale sir Richard England; il maggior generale conte di Lucan, comandante la cavalleria.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 21 *marzo*. Noi avevamo testè espressa la speranza che la buona intelligenza fra la Prussia e l'Austria, nella grande lotta orientale, si terrebbe sulla base della moderazione, dell'amore della pace e della solidarietà degli interessi dell'Alemagna. Il discorso pronunziato poco fa dal sig. di Manteuffel alla seconda Camera degli Stati di Prussia confermò pienamente la nostra opinione.

È fuori di dubbio che l'Austria, la Prussia e l'Alemagna, guidate dai motivi più disinteressati, altro non desiderano che il ristabilimento della pace europea più prossimo che sia possibile, sulla base dell'equilibrio europeo politico, ed allontanando ogni ingiusta tendenza verso una pericolosa supremazia.

Questa intenzione si accorda perfettamente cogli interessi degli Stati. Si è perchè tutti i veri patrioti saranno stati soddisfatti di trovare nel discorso del sig. di Manteuffel la franca e leale espressione de'suoi sentimenti d'amicizia per l'Austria.

È certo pure che gli interessi rappresentati dall'Austria sono identici con quelli d' Alemagna; che se l' Alemagna resta unita, niuna potenza del mondo potrebbe incagliarne la libera determinazione nella sua azione ulteriore, che, speriamo, avrà per effetto di procurare un esito felice alle complicazioni della questione d'Oriente.

PRUSSIA. La *Corrispond. prussiana* pubblica il seguente articolo:

« Noi troviamo queste dichiarazioni del governo soddisfacenti per due motivi: primariamente perchè rimuovono i dubbii che potrebbero sussistere sull'attuale posizione della Prussia nella differenza orientale, e poi perchè ogni spregiudicato può rilevare da esse, che il governo è deciso di conservare e tutelare in qualsiasi eventualità la indipendenza della politica prussiana e gl' interessi della Germania.

Onde poter apprezzare degnamente l'anteriore e l'attuale posizione della Prussia, giova aver innanzi il punto di vista fatto emergere colle ultime dichiarazioni del sig. ministro presidente: il motivo originario della differenza non formano gl'interessi della nostra patria, ma l'influenza ed i privilegi che l'altre potenze pretendono nei paesi della Porta. Tutti i passi fatti finora dalla Prussia di piena intelligenza coll'Austria, e per lo più di concerto colle potenze occidentali, tendevano ad appianare la differenza insorta fra la Russia e la Porta, od almeno impedire che essa degenerì in una guerra europea.

Non essendosi potuto conseguire il primo e l'intervento armato delle potenze occidentali essendo divenuto inevitabile, la Prussia resta fedele alle sue antecedenze conti-

---

in platea. Non è scopo di queste nostre parole lo analizzare l'origine di un tal fatto; lo constatiamo soltanto, dubbiosi se più di rimprovero sia meritevole il pubblico distratto e loquace; ovvero alcuni attori, dei quali la memoria ad ogni tratto inciampava.

Nelle successive rappresentazioni la commedia del bravo sig. Ferrari verrà, ne siamo sicuri, apprezzata per quello che vale; le ingiustizie del pubblico di teatro non durano a lungo; ed infatti sentiamo che nella seconda recita, il *Goldoni* fu meglio inteso e quindi gustato.

Noi non lodieremo gli attori della *R. Compagnia Sarda* dell'esecuzione di questa commedia; non ravvisammo in loro, ad onta di molta buona volontà, quel fare franco e sicuro, che nei comici viene dalla coscienza di *sapere a mena dito la propria parte*. Faremo bensì, per debito di giustizia, un'eccezione pel sig. *Ernesto Rossi*, primo attore, il quale, sostenendo nella commedia il carattere di Goldoni, invitava per quella sera i frequentatori del *Carignano* alla sua beneficiata.

Ernesto Rossi è uno studioso giovane a tutti noto come la più cara speranza dell'arte drammatica italiana, e, diremo ancor più, come una delle sue glorie più belle. Chi ne avesse dubitato finora, se ne sarebbe persuaso nell'assistere alla commedia del sig. Ferrari, nel mirarsi davanti redivivo Goldoni, tal quale ce lo dipingono le sue *memorie*, i suoi contemporanei, le sue commedie, il suo tempo. Speciale prerogativa accordata dalla natura, fra molti altri doni, al sig. Ernesto Rossi, è quel senso di perfetta convenienza, di profonda intuizione dei caratteri ch'egli assume a rappresentare.

Egli, sulla scena, diviene l'uomo di altro tempo, allorchè ad altri tempi si riferisce la simulata azione; vi costringe a vivere in un altro paese, in mezzo ad una società diversa, respirando una diversa atmosfera; egli è qualche cosa più d'un attore; è uno storico che vi parla, e vi dipinge al nudo epoche tramontate.

Quanta verità, per chi non ignora l'indole del tipo veneziano, e soprattutto quella del grande scrittore scelto dal sig. Ferrari a protagonista; quanta verità in quella gioviale e come affettuosa bonarietà, in quell'affaccendarsi or gaio or pensoso, in quegli impeti repressi, in quegli improvvisi scoramenti che fanno seguito agli entusiasmi improvvisi, in quella affabilità di maniere, che il Rossi seppe rendere così nettamente sulla scena imitando Carlo Goldoni!

Davvero che migliore interprete non avremmo saputo augurare nè al sig. Paolo Ferrari, che seppe così egregiamente sviscerare quel carattere, nè a Carlo Goldoni che dalla natura lo aveva sortito.

A concludere circa Ernesto Rossi, noi diremo essere nostra opinione che nessuno in Italia, ove tolgasi Gustavo Modena, avrebbe saputo intendere e rappresentare Carlo Goldoni meglio ch'ei nol facesse.

E questo elogio, crediamo, dee valere per mille, nel parlare delle qualità onde il sig. Rossi è a dovizia fornito; dappoichè l'attore che sa innalzarsi all'altezza del restauratore del Teatro comico italiano, e ne afferra il carattere, ne indovina l'animo, ne dipinge l'intelligenza, è degno di essere additato come uno dei restauratori dell'arte drammatica italiana.

Se, come il sig. Rossi in quella sera, gli altri attori avessero almeno imparato la loro parte, la commedia del signor Ferrari non avrebbe divertito in genere più sulle scene del *Gerbino* che non su quelle del *Carignano*; vi sarebbe stato in essa quell'*insieme* di che i comici italiani pur troppo non curano, paghi di riescire a sostenere qualche *prova* di più, anzichè tra loro in famiglia, davanti al rispettabile pubblico, che non accetta le scuse delle *prove* poco o mal ripetute.

Se non che la valentia del sig. Rossi ci fu compenso, per questa volta, alla negligenza degli altri; ed il suo esempio varrà forse ad incitare allo studio ed alla fatica i più trascurati tra i suoi colleghi.

Una commedia del sig. Luigi Bellotti-Bon ottenne a' dì passati anch'essa l'onore di qualche replica, ed il simpatico attore-autore venne a doppio motivo festeggiato sulle scene del *Carignano*. N'era titolo e soggetto: *Spensieratezza e buon cuore*; un luogo comune, se vuolsi, quanto all'invenzione ed allo sviluppo; ma tracciato con brio d'intreccio, con vivace esposizione di caratteri, con franchezza di *vis comica* sempre crescente: per di più condito di qualche buon sale; e nel dialogo, improntato di quella disinvolta scorrevolezza ch'è precipuo elemento della vera commedia italiana.

Il sig. Luigi Bellotti-Bon è per noi più valente attore, di certo, che non autore. Ma anche da questa seconda sua qualità potrà cogliere non iscarsa messe d' applausi, se farà d'immaginare qualche cosa di più nuovo per la scena, cioè che meno risenta dell' indole degli argomenti francesi od infrancesati. Gli raccomandiamo inoltre lo studio dello stile ch' egli di soverchio trascura; il giro della sua frase, l' andamento del suo periodo sente troppo della traduzione; non è farina di sacco italiano; ed in quanto alla lingua, certi vocaboli, s'anche si rinvengono nei dizionarii italiano-francesi, sono sbanditi dalla società che il signor Bellotti pone sul teatro, ed anzi taluno perfino dalla vita comune dovunque si parli la vera lingua italiana.

Fatta la parte alla severità della critica, tributiamo ora uno schietto applauso all' attore che non si contenta di rappresentare le commedie altrui, ma ne crea di suo proprio conio. Se il buon esempio del sig. Bellotti divenisse un tal po' contagioso, e se gli attori che si accingono a scrivere fossero tutti dotati della festività del suo ingegno, non v' è dubbio che il teatro italiano potrebbe arricchirsi di qualche lavoro pregievole. Nessuno meglio che un attore-autore è in grado di conoscere il pubblico e la scena; queste due incognite potenze, che, di mezzo a radi trionfi, impongono a chi scrive così frequenti cadute.

Un ottimo acquisto ha fatto di recente la *Compagnia Reale Sarda* nella *Leonilda Velli* che sostiene le parti, come dice il gergo teatrale, di *prima donna giovane*.

A noi toccò di rado la fortuna di udire la brava e simpatica attrice, ma nelle poche commedie specialmente goldoniane, cui ci fu dato di assistere, abbiamo trovato in essa molta spontaneità, molta verità, molta grazia, congiunte ad una espressione di fisionomia forte e vivace, ad uno sguardo potentissimo, ad un insieme tale da esprimere efficacemente i più nobili sentimenti dell'animo.

Ci vengono annunciati tre nuovi lavori drammatici: per questa sera l'*Iacopo Bussolari* (originale italiano), una delle produzioni del concorso; per sabato sera (recita a beneficio dell'artista Gattinelli) il *Mercadet* di Balzac, traduzione di M. Pinto; e per la settimana ventura, l'*Ester d' Engaddi* di Pellico nella serata della prima attrice signora Adelaide Ristori.

nuando indefessamente le sue premure onde conservare alla Germania la pace che indarno si diè pena di conservare all'Europa. Una simile politica, ben lontana dallo stare in contraddizione col principio dei protocolli di Vienna, è piuttosto una conseguenza naturale di essi, e può perciò respingere come illegittimi qualsiasi rimbrotto od attacco. Siccome la Prussia lascia libera agli Stati finitimi la scelta dei mezzi onde comporre la crisi europea, così ci sembra essa abbia il diritto di prendere quella posizione che le sembra più atta a conservare gli interessi tedeschi e mantenere l'equilibrio europeo.

La politica prussiana non merita d'esser rimproverata d'indifferentismo e passività e neppure d'inconseguenza, avvegnachè il governo di S. M. dimostrò colla concorrenza alle conferenze di Vienna ch'esso non approva le pretese della Russia, e dichiarò l'evacuazione dei Principati Danubiani una misura voluta dal diritto europeo. La politica prussiana è semplicemente d'aspettativa, perchè dirimpetto ad una lotta di cui non si può prevedere la portata ed il successo, crede dover prendere in riflessione tutte le eventualità e non privarsi con un'obbligazione parziale della libertà di influire sulla decisione delle questioni europee in favore degli interessi tedeschi, i quali non concordano in tutti i punti con quelli delle potenze occidentali.

Siccome però il governo prussiano, nelle sue risoluzioni, fu guidato essenzialmente da riguardi per l'Austria e gli altri Stati tedeschi, così può nutrire la speranza di avere in tutti i passi che sarà per fare ulteriormente l'approvazione e cooperazione di questi confederati. Forte di questo appoggio e forte innanzi tutto d'un fiducioso attaccamento d'un popolo fedele e valoroso, esso insorgerà per l'indipendenza della Germania se dovesse esser minacciata da qualche parte. Questa eventualità non è vicina, non devesi trascurare, ed il governo deve perciò domandare l'autorizzazione per un credito, onde esser ponto per ogni caso. Per dare un giudizio su questa domanda havvi un solo punto di vista: la inevitabile vicinanza d'una guerra europea. Noi siamo persuasi che il sentimento patriotico del paese troverà un'espressione pienamente soddisfacente nel voto delle Camere. »

— Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* in data di Berlino 22 marzo, togliamo quanto segue:

Siccome in questa residenza hassi generalmente simpatia per le potenze occidentali, così domina grande malumore perchè il governo non si è dichiarato contro la Russia. Circa la concessione del credito di 30 milioni temonsi delle procellose discussioni nelle Camere. La commissione istituita per la disamina del progetto di legge consiste di 21 membri fra i quali 3 dell'estrema destra, e gli altri più o meno del partito dell'opposizione.

Nelle pubbliche discussioni, che avranno luogo prossimamente nella Camera, l'affare prenderà probabilmente il seguente aspetto: L'estrema destra (il partito della *Gazzetta crociata*) accorderà il credito. La frazione di Bethmann-Hollweg si associerà al voto dell'estrema destra, perchè il principe di Prussia (protettore di questa frazione) significò al sig. di Bethmann che esso cesserebbe dal proteggere la frazione, qualora questa votasse contro il governo. Il principe avrebbe eziandio assicurato che il prestito non verrà impiegato per una guerra in favore della Russia. La frazione Hohenlohe non accorderà che 15 milioni per una mobilizzazione; gli altri 15 milioni allora soltanto quando fosse patente che la mobilizzazione non succedesse a vantaggio della Russia. La sinistra, i cattolici e tutte le altre frazioni ricuseranno incondizionatamente la concessione del credito. Gli è perciò incerto se la proposta otterrà la maggioranza.

— Nella *Corrispondenza autografica* di Berlino si legge il seguente articolo, che si crede esprima il parere della maggioranza della commissione sulla politica da seguirsi dalla Prussia:

« Un' alleanza della Prussia coll' Austria e colle potenze marittime, riserbandosi la Prussia d'altronde lo scegliere il momento opportuno per la sua cooperazione all' opera delle altre potenze, salvo l'onore della politica prussiana, che allora si muove entro la sfera delle conseguenze morali delle risoluzioni di Vienna; una tale alleanza sarebbe conforme ai doveri della Prussia, come grande potenza.

Questi doveri le impongono d'intervenire in favore del diritto e degli interessi d'Europa, non solo coi negoziati, ma anche, poichè bisogna, anche colle armi. La vigorosa cooperazione delle quattro potenze, il loro attivo intervento nell' ora opportuna, ci guarentisce la speranza di vedere la guerra terminare rapidamente: chè altrimenti, si tosto intrapresa, potrebbe facilmente prolungarsi.

In queste circostanze e secondo il parere delle persone competenti, una sola campagna basterebbe ad annientare le armi russe ed a costringere l'imperatore Nicolò a subire la pace.

Dipenderebbe allora dalle potenze vittoriose il rendere, col mezzo di radicali provvedimenti, impossibile il ritorno periodico di queste crisi orientali che scuotono l'Europa, e guarentire in modo definitivo il continente contro le usurpazioni del colosso russo. Nel finale regolamento che interverrà, gli interessi della Prussia verranno certamente presi in considerazione in proporzione del maggiore o minore suo concorso. La Prussia rimarrebbe affrancata dalla dittatura moscovita, e da questa terribile crisi uscirebbe rispettata dalla grande confederazione degli Stati europei. »

— La *Gazzetta di Voss* che si stampa in Berlino pretende che le dichiarazioni dell'Austria alla Dieta di Francoforte hanno per iscopo di fissare le condizioni della neutralità armata della confederazione: 1. Che il protettorato speciale della Russia sui Principati Danubiani cesserà per essere surrogato da un protettorato di tutte le grandi potenze; 2. Che il Mar Nero ed i principali sbocchi del Danubio saranno aperti alla libera navigazione; 3. Che i privilegi religiosi dei cristiani saranno regolati sulla base dell'uguaglianza e posti sotto la protezione di tutte le grandi potenze.

— Al dire della *Corrispondenza litografica* di Berlino, la Prussia e l'Austria avrebbero conchiuso una convenzione, intesa ad assicurarsi a vicenda i proprii possedimenti, qualora una di esse fosse obbligata a prendere parte alla guerra.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 29 *marzo*.

Genova, 28 *marzo*. Ieri sera alle 10 salpò da questo porto la regia pirofregata *Costituzione* diretta per Cagliari.

— *Parma*, 27 *marzo*. Si leggono nella *Gazzetta di Parma* i seguenti cenni che sono anteriori alla notizia telegrafica da noi data nella Gazzetta d'ieri:

Un orribile attentato d' infame assassino fu commesso alle ore 5 3/4 del pomeriggio di ieri (26 corrente) sulla sacra persona di S. A. R. l'augusto ed amatissimo nostro Sovrano mentre, reduce dalla pubblica passeggiata ed in mezzo a quantità di pacifici cittadini, indirizzavasi al Real Palazzo a piedi, accompagnato da un suo aiutante.

Sembra che l'assassino stesse in agguato sull' angolo del borgo San Biagio che riesce alla strada detta di Santa Lucia, ed allorquando videsi approssimato l'augusto principe, incontrandolo, lo ferì con uno stile. Il colpo fece cadere l'A. S. R., che fu tosto sollevata e condotta al vicino reale palazzo. Esplorata la ferita, risultò che lo stile era penetrato nella cavità dell' epigastrio per una profondità di quasi 3 pollici, operando lesioni al peritoneo e ferendo ad un tempo il ventricolo, dal che provennero emorragie violentissime, ripetutesi 6 volte entro quattr' ore.

Per le più sollecite cure che gli vennero apprestate, si ha il conforto di sperare che la ferita non sia per riuscire funesta: infatti il *Bullettino Medico* si esprime in questi termini:

Alle ore 7 di mattino 27 marzo.

Lo stato dell'augusto nostro sovrano ha qualche poco migliorato ad un' ora e mezzo dopo mezzanotte, giacchè da quel momento in poi non comparvero più le emorragie intestinali, i polsi si rialzarono e qualche calma subentrò dopo l'agitazione tormentosa della prima metà della notte.

Il dottore BENNINGER.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *marzo*. Il *Moniteur* contiene oggi un rapporto indirizzato all' imperatore dal ministro della marina e delle colonie, relativamente all' organizzazione del servizio della flotta. Questo rapporto è seguito da un decreto che approva il progetto del ministro.

— Il contrammiraglio Lugeol è nominato al comando in secondo della squadra del Mediterraneo, in sostituzione del contrammiraglio Jacquinot, che è giunto al termine del suo esercizio.

— Per decreto del 25 marzo, il quadro del porta-insegna di marina è accresciuto da 550 a 600.

— Ecco il quadro regolatore de' diritti d' importazione e d' esportazione dei grani e delle farine, determinato il 25 marzo corrente: prima classe, sezione unica, 28 fr. 26 cent.; seconda classe, prima sezione, 31 fr. 41 cent.; seconda sezione, 29 fr. 42 cent.; terza classe, prima sezione, 32 fr. 39 cent.; seconda sezione, 32 fr. 08 cent.; terza sezione, 32 fr. 30 cent.; quarta classe, prima sezione, 30 fr. 35 cent.; seconda sezione, 31 fr. 66 cent.

— Leggesi nel *Moniteur*: Un opuscolo che contiene idee contrarie alla politica del governo è stato pubblicato sotto il titolo di *Revisione della carta dell'Europa*. La distribuzione immediatamente ne fu vietata. Nondimeno avendo saputo il governo che alcuni esemplari n'erano sfuggiti alla sua sorveglianza ed erano stati distribuiti, un' istruttoria è stata ordinata in proposito di questa pubblicazione.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 24 marzo, il sig. Kelly interpellò nuovamente il governo sulle regole che sarebbero seguite, in caso di dichiarazione di guerra, verso i neutrali e i corsari.

Lord John Russell rispose che coteste questioni si stavano esaminando, e che ben presto ne sarebbe conosciuta la soluzione. « È probabile (aggiunse il nobile lord) che le decisioni del governo saranno consegnate in un ordine del consiglio, ma probabilmente si consulterà l'opinione della Camera a questo proposito. »

Il sig. Drummond avendo poi chiesto al segretario di Stato della guerra, se il numero dei soldati e de' marinai impiegati nella guerra contro la Russia sia più grande di quello dei nuovi arruolati e in quali proporzioni.

Il sig. Sidney Herbert rispose: « L'uso invariabile della segreteria della guerra è di rifiutarsi a qualsia informazione che abbia tratto all'impiego delle truppe, e siccome la risposta alla domanda ora fattami conterrebbe una informazione sulla distribuzione delle truppe, spero che dalla Camera mi sarà permesso di non rispondere.

Sul fine della seduta lord John Russell annunziò che, ammenocchè affari urgenti non glielo impedissano, egli avrebbe, fra otto giorni, richiamata l' attenzione della Camera sul bill di giuramento.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi, 25, a due ore è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo con vero piacere che il visconte Palmerston sta assai meglio e che è in piena convalescenza.

— Il *Daily-News* annunzia la partenza del duca di Cambridge da Londra, venerdì 24, accompagnato da un numeroso stato maggiore, per recarsi in Oriente. Il *Daily-News* assicura che il duca, passando per la Francia, sarà ricevuto dall'imperatore alle Tuilerie. Il giorno innanzi (23), il generale Brown era partito anch'egli alla volta d'Oriente.

— Il luogotenente generale lord Raglan sarà (dice il *Morning-Chronicle*) investito del doppio potere di plenipotenziario e di generalissimo, acciocchè egli abbia, in ogni caso, libera la propria azione, senza essere sottoposto ad un ambasciatore, in una missione di sì alta importanza.

L' amministrazione centrale (aggiunge il *Morning-Chronicle*) ha finalmente presa la risoluzione di far passare per la Francia la cavalleria inviata in Oriente. Il primo squadrone s' imbarcherà il 1 aprile a Douvres o a Folkestone.

— Si legge nello *Standard*:

Il rifiuto dello czar di rispondere all' intimazione che gli è stata indirizzata dalle potenze occidentali, essendo omai fuor di dubbio, si crede generalmente che lunedì, 27, sarà fatta nel Parlamento la dichiarazione formale di guerra.

— Si legge nello stesso giornale:

Il governo inglese ha noleggiato due altri navigli, il *Frent* e il *Medway*, pel trasporto delle truppe. Questi navigli, della capacità collettiva di 1800 tonnellate, porteranno 1000 uomini ciascuno.

DANIMARCA. I fogli tedeschi e francesi hanno, per via di Amburgo, il seguente dispaccio telegrafico in data 25 marzo:

« Diciotto navi da guerra inglesi passarono in vista di Nyborg (isola di Fionia). Inoltre sei grandi vascelli sono segnalati dal porto di Kiel. »

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare di Pietroburgo, del 12, ci annunzia che, con un ordine del giorno straordinario, l'aiutante di campo generale principe Woronzoff, primo comandante in capo del corpo del Caucaso e delle truppe annesse, era stato autorizzato a prendere un congedo di sei mesi.

Al generale di cavalleria Read venne affidato il comando in capo delle truppe del Caucaso, durante l'assenza del principe Woronzoff.

Non si sapeva a che cosa attribuire questa risoluzione.

TURCHIA. I fogli francesi hanno ricevuto, per via di Marsiglia, un dispaccio telegrafico, che conferma essersi sottoscritto a Costantinopoli, il giorno 12 marzo, il trattato della triplice alleanza tra Francia, Inghilterra e Turchia. Il trattato sarà pubblicato in Costantinopoli dopo l'arrivo delle truppe alleate. Il divieto dell'esportazione dei grani da Odessa ha cagionato una momentanea carezza di viveri in Costantinopoli. Il governo turco ha adottato provvedimenti per porvi riparo.

Non è vero che nella sommossa di Samos i cristiani siano stati trucidati, come si era detto: vi fu solamente una dimostrazione contro Canemenos, il quale venne destituito.

Il *Gomer* e due vapori inglesi furono spediti ad Atene. Il re Ottone fu nuovamente richiesto d' impedire le leve di volontari e le collette in favore degl' insorti.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 29 *marzo*, *ore* 9, *m.* 5.

(Ricevuto a Torino il 29 stesso, ore 11)

Il prestito è salito a 467 milioni; vi furono 98,000 sottoscrittori.

308 milioni al 3 per cento; 159 milioni al 4 1/2 per cento.

Vien fatta la riduzione del 52 per cento.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

29 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 77

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 79

C. della matt. in c. 77 77

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 75

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 380

C. della m. in c. 374 in liq. 380 p. 15 aprile

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)	*Compra*	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 55	28 65
— di Genova	79 05	79 15
Sovrana nuova	35 03	35 12
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 28 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	62 40 62 40
Id	4 1/2 0/0 » »	89 75 89 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 78 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	86 1/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l' opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Jacopo Bussolari*, tragedia nuovissima.

Per sabbato serata a benefizio del signor Gattinelli: *Mercadet*, ovvero *Il secolo e la borsa*, commedia in tre atti, di Balzac, libera versione di M. A. Pinto.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: A benefizio del primo attore Alessandro Monti, *I misteri del castello Barodello — Meneghino locandiere fallito*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Le baruffe Chiozzotte*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La coda del diavolo* — Ballo *Il passaggio della Beresina*.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

pour concession de mine

Le Public est prévenu que par requête présentée au Bureau de l'Intendance, de Maurienne le 13 mars courant, dûment enregistrée le même jour, MM. les Syndic et Conseillers délégués de la Commune du Thyl, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit au mas de Beaureval et de la Balmaz, territoire de la Commune de Thyl, dont le périmètre se trouve figuré par le liseré rouge, dont les principaux angles sont figurés par les lettres A. B. C. D. E F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la demande en concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 23 mars 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

Il Consiglio di Amministrazione, in vista di alcune irregolarità occorse nella giustificazione del diritto di far parte dell' Assemblea Generale fissata pel 31 corrente marzo, ha deliberato di aggiornarla alli 20 prossimo aprile, e si fa dovere di nuovamente invitare e diffidare coloro che a termini degli Statuti della Società intendano intervenire all' Assemblea generale che essi debbono depositare prima del 10 aprile prossimo negli Uffizii della Società i titoli delle loro azioni, e riportarne il certificato da cui consti dell' effettivo e reale deposito dei titoli medesimi, a mente dell' arrt. 21 degli Statuti.

Torino, il 28 marzo 1854.

SOCIETA' ERIDANEA

CONSIGLIO DIRIGENTE

Gli Azionisti soscrittori della Società Eridanea, costituita in Genova con atto 17 settembre 1853, rogato N. Gorgoglione per la navigazione del Po ed affluenti, in coincidenza colle strade ferrate, ed approvata con R. Decreto 15 p. p. gennaio, pubblicato in questo Giornale il 24 detto mese, a tenore degli Articoli 8 e 9 degli Statuti annessi all'atto suddetto, sono invitati a fare il versamento del Primo Decimo dell'importo delle Azioni, ammontante a lire nuove Cinquanta di Piemonte per ciascuna Azione, entro il giorno 10 del prossimo venturo mese di aprile, ed a fare il versamento del Secondo e Terzo Decimo di dette Azioni entro tutto il mese di aprile stesso.

I detti versamenti saranno fatti nelle mani del Sig. avvocato Antonio Costa, Presidente del Consiglio Dirigente e Tesoriere provvisorio della Società (Genova, Piazza delle Mele, Palazzo Scnarega) dal quale all'atto del primo versamento verranno rilasciati i Certificati di cui, all'Articolo sesto dei detti Statuti

Per il Consiglio Dirigente
I Direttori: Avvocato Antonio Costa *Presidente*
Emilio Brambilla *Segretario*
Cesare Clerici.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

La certezza dell'esito di una grande quantità di materiali, per cui già esistono i contratti negli archivi della società, indussero il Consiglio Amministrativo della medesima ad autorizzare, con sua deliberazione del 30 scorso gennaio, la domanda del terzo quinto delle azioni.

Con apposito avviso inserto in questa Gazzetta ufficiale il 1° prossimo passato febbraio, e regolarmente ripetuto, furono quindi invitati i signori azionisti ad effettuare prima del 2 corrente marzo tale pagamento.

Ora tale epoca essendo da alcuni giorni spirata la Direzione si fa carico di notificare ai socii morosi che, a termini dell'art. 8, cap. 3 degli Statuti sociali, rimangono per loro dovuti alla società, a partire dal detto giorno, gli interessi del capitale versando, in ragione del 5 per 0[0], diffidandoli ad un tempo che, qualora non venga da essi effettuato il versamento in discorso prima del 31 corrente, verranno le azioni di cui essi sono ritentori, alienate per cura della società all'asta pubblica, a termine del citato art. degli Statuti sociali.

Tale versamento debb' essere fatto all' Ufficio della Direzione, in via della Posta, num. 14, casa Bertone-Sambuy, piano terreno.

Torino, il 10 marzo 1854

Per la Direzione Cavalleri Eugenio, *Segr.*

AVVISO

Gli eredi del fu sig. cav. Giuseppe Avena, avendo deliberato di cedere a trattativa privata le vetraie di Chiusa e Torre S. Michele, coi fondi ed accessorii per l'esercizio delle medesime, annunziano essere visibili le condizioni del contratto a Torino, nel magazzino di vetri e cristalli, posto in casa di detti eredi, piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA AFFITTARE

Piccolo ALLOGGIO nei mezzani, sovra il piano nobile, via S. Filippo, n. 17. — Recapito al portinaio.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino, via di Po, num. 47*

Nuova pubblicazione della BIBLIOTECA NAZIONALE ITALIANA edita da F. LEMONNIER a Firenze.

NOVELLE
DI
CESARE BALBO
(**edite ed inedite**)
pubblicate per cura
DI **GUGLIELMO STEFANI**
con l'aggiunta
DEI FRAMMENTI SUL PIEMONTE

Un vol. — L. 3, 92.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

PELLEGRINAGGIO IN ITALIA

CANTI III
DI **ALESSANDRO GORENI**

Un volume in-12 — L. 3.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell' impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po n. 13.

AVVISO DI CONCORSO

IL CONSIGLIO DI STATO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Avendo il Gran Consiglio della Repubblica del Cantone del Ticino, con risoluzione N. 11 in data 11 marzo corrente, ordinato che si abbia a cedere la riassicurazione di tutti i fabbricati mobili e semoventi del Cantone a quella Compagnia estera che offrirà maggior vantaggio, s'invitano tutti i Rappresentanti delle dette Compagnie a spedire le loro offerte non più tardi del giorno 25 prossimo aprile alla Direzione dell'Azienda Governativa in Bellinzona, avvertendo che il relativo capitolato è fin d'ora ostensibile presso l'Ufficio suddetto. — Bellinzona, 20 marzo 1854.

Per il Consiglio di Stato *Il Segretario di Stato*
Il Presidente L. RUSCA. G. B. Pioda.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e* C.,
Torino, via Nuova, num. 9, piano secondo, sull'angolo di via del Giardino

Varie persone, quali abili Cuciniere, Cameriere, Governanti e Serve casalinghe desiderano di essere collocate a servizio, si in Torino, che in Provincia e all' estero, esibendo buoni ricapiti e informazioni.

DA AFFITTARE: Due eleganti ALLOGGI di 8 e di 5 camere al 2° piano, via delle Orfanelle, 4.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. Ch. Albert via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de' Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione*.

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi*, 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti, rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo; per SIMONEAU privilegiato per suoi *Bandages à Pelotes anatomiques*. Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (idem).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique*. Consulto e cura per corrisp. ALLORE, 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO Kousso Philippe, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie*. Dose a 15, e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia Philippe, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di ioduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose*. La fama acquistatasi da questo stabilimento per le moltiplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sala comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. Risorse igieniche e medicinali di ogni natura; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica*.

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri. Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di Poisson-Chaumonnot, a Parigi, via Du Roule, 13, colle tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'Acqua del D. Onfara calma sull'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatata l'efficacia del Sirop e della Pate de Nafé contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità I. Fontaine, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

CATENE DI GOLDBERGER

In considerazione delle varie **imitazioni fraudulenti** delle *Catene di Goldberger*, originate in conseguenza dell' **infallibilità** *universalmente nota* di questo apparecchio, imitazioni producendosi con titoli pomposissimi, e smerciandosi sotto un nome quasi *identico* con quello del vero inventore delle *Catene galvano-elettriche*, il pubblico è pregato di fare attenzione;

Che ogni catena genuina, pervenendo dalla **fabbrica** di **Goldberger**, si trova in una cassetta che ha *dinanzi* il nome di J. T. Goldberger, e *dietro* l'Aquila imperiale d'Austria e il *bollo della fabbrica* di Goldberger, stampato in oro; e che non vi ha per la città di Torino altro deposito che dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

Ai signori Negozianti

Il Conducente MAGNANO, rilevatario di Giacchino Antonio d'Aosta, annunzia aver fissate periodicamente le sue partenze da Aosta a Torino tutti i martedì, e da Torino per Aosta tutti i venerdì d'ogni settimana, facendo il tragitto in 3 giorni, e colla massima precisione.

Le commissioni si ricevono sempre all'*Albergo della Dogana Nuova*, via Bellezia, num. 13.

NOTIFICAZIONE

Leone e Valentino, fratelli Fornaseri, ricorsero a S. M. onde poter aggiungere al proprio nome quello della loro genitrice Ressano. In adesione alla fatta domanda vennero autorizzati a farla di pubblica ragione, a tenore delle RR. PP. 16 agosto 1844.

AVVISO

Il sottoscritto dichiara di non aver punto inteso denigrare alla fama ed onore di suo figlio Francesco col diffidamento inserto nei nn. 42, 44, 46 e 49 di questa stessa Gazzetta, compiacendosi anzi di poter ora far pubblico attestato alla sua buona condotta in seguito ad informazioni le più accurate da lui prese.

Cav. Camillo Calleri-Gamondi.

DA VENDERE *pr sentemente*

CASCINA in territorio di Pinerolo, regione S. Lazzaro di ett. 17, 10 (g.te 45) circa, composta di prati irrigabili, con 14 e p ù ore d'acqua del rivo Moirano per settimana, campi, alteni, con casa civile di solida e moderna costruzione, e rustica, con tre grandi cantine, pozzo d'acqua viva, tettoia, corte, aia e giardino cinti di muro, distante chil. 1 1[2 dalla città, in sul bivio della strada provinciale di Torino e di quella di Susa presso la stradaferrata. — Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico collegiato Domenico Marentini.

Marentini caus. coll.

NOTA

Si notifica essersi, dal Tribunale di prima cognizione di Torino, fissata l'udienza che avrà luogo li 14 aprile prossimo venturo, ed alle ore nove mattutine avanti il medesimo, via della Consolata, num. 1, casa Ormea, per il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni posti in subasta ad instanza delli signori damigella Anna Maria e cav. intendente Emilio, zia e nipote Ghione, contro il sig. Regio liquidatore Vincenzo Saraceno, situati sui territorii di Ciriè e S. Carlo, non che la piazza da liquidatore in questa città, esercita dallo stesso sig. liquidatore Saraceno, in tre lotti distinti, ed in aumento ai prezzi dagli instanti offerti il tutto si e come risulta dal bando venale del 3 febbraio p. p., visibile dal procuratore sottoscritto ed alli patti e condizioni di cui in esso.

Torino, li 28 marzo 1854

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Per atto rogato Bosio del 19 febbraio ultimo venne contratta società tra i signori Maria Pavessa, Giovachino, Carola, madre e figli Festa, ed Andrea Balduzzi, tutti residenti in Torino, durativa fino al decesso della prima per l'esercizio del negozio da parrucchiere in questa città sotto la firma Festa e Balduzzi, comune ai socii Gioachino Festa e Balduzzi, montando l'attivo a senso di detto atto a L. 2,344, 05.

Venne detto atto per estratto consegnato il 18 corrente alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato a senso delle legge.

Torino, il 28 marzo 1854.

Notaio Bosio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 76 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 30 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 29 *marzo*.

La Camera dei Deputati, dopo annullata l'elezione del collegio di Nuoro, sulla quale era stata ordinata un' inchiesta amministrativa, passò alla discussione del progetto di legge per la costruzione di un ponte sul fiume Coghinas, in Sardegna. Respinta una proposizione pregiudiziale contro del medesimo, deliberava in fine della seduta di passare alla discussione degli articoli del progetto ministeriale.

Si presentarono in questa tornata parecchie relazioni su progetti di legge.

Il Ministro delle Finanze presentava pure un progetto di legge tendente a regolare il diritto di privativa sulle scoperte ed invenzioni industriali.

FATTI DIVERSI

Società' nazionale delle corse. — Il Comitato centrale della Società, avendo riconosciuto che si incontrano difficoltà nell'ammessione dei cavalli nostrali *(dei Regii Stati)* per le corse della Società del corrente anno, poichè i proprietari non sono attualmente in grado di presentare i certificati num. 1 e 2 colle annesse dichiarazioni richieste dal Regolamento,

Determinò nella sua adunanza del 24 corrente mese, di sostituire provvisoriamente ai sovradetti documenti, un certificato, indicante soltanto i contrassegni, la data e luogo di nascita del cavallo per cui viene inoltrata la domanda per essere inscritto a concorrere nelle corse della Società, il quale sarà fatto su carta bollo, firmato dal proprietario del cavallo, da due testimoni possidenti, dal veterinario locale colla legalizzazione del sindaco.

Se il cavallo non è nato presso il proprietario che inoltra la domanda per l'inscrizione, esso dovrà oltre il certificato suddetto presentare una dichiarazione fatta da chi lo possedeva all'epoca della sua nascita, la quale dovrà pur anche essere su carta bollo, munita delle stesse firme richieste per il certificato.

Torino, il 29 marzo 1854.

Per il Comitato
Il Consigliere relatore
Di Castellengo.

Pubblicazioni. — È uscito in Firenze il secondo fascicolo del giornale scientifico ed artistico, *La Ricreazione*, del cui primo numero si è già fatto cenno favorevole. L'articolo *Sull' invenzione dei globi aerostatici*, corredato di due incisioni in legno, ci descrive particolarmente il progetto del noto fisico bresciano Terzi-Lana. Il dialogo *Sulle prime esperienze elettriche* è bello ed istruttivo, e per la scienza e pel modo e per la buona lingua in cui è esposto. Dalla interessante biografia di Evangelista Torricelli, adorna del ritratto, impariamo che Faenza sta innalzando con volontarie oblazioni uno splendido monumento al suo gran concittadino. L'articolo *Del dipingere ad acquerello* ci promette un trattato di questo genere di pittura ad uso de' giovanetti. L'esperienza idrostatica della figurina di vetro, nota col nome di *Diavoletto di Cartesio* serve all'erudito compilatore per accennare a' suoi giovani lettori la teoria dei corpi immersi. Sotto il titolo di *Novità* leggonsi alcune recenti scoperte scientifiche, artistiche ed industriali. Tra queste vi ha un lucido cenno sull' *Ingranaggio a cuneo* del nostro chiarissimo sig. G. Minotto, il quale fu guidato felicemente dalla teoria del cuneo alla soluzione dell' importante problema di meccanica: *Trovar modo di accrescere la pressione di un corpo sopra un altro, ossia l'aderenza delle superficie senza crescere il peso premente.*

È accennata l'unione elettrica maravigliosa dei due orologi astronomici di Greenwich e di Bruxelles per compiere osservazioni simultanee. Sono indicati alcuni nuovi sperimenti del prof. Cecchi di Firenze, i quali riguardano l'applicazione della forza elettro-magnetica all'industria. Ci è comunicata l'idea suggerita dal prof. Antonelli d'applicare gli stromenti astronomici a riconoscere i vari gradi di diafanità dell'aria per ricerche meteorologiche. La relazione fra le fasi della Luna ed i terremoti, traveduta dal prof. Terrey di Dijon, può interessare i partigiani dell' influenza lunare nelle cose meteorologiche, ecc.

Se le nostre povere parole possono giungere non indifferenti allo spirito del dotto discepolo dell' illustre L. Nobili, lo incoraggiamo vivamente a voler proseguire animoso nella nobile impresa di condurre con diletto la gioventù nella via difficile della filosofia naturale, giacchè, duole ripeterlo, la media delle cognizioni positive è generalmente molto piccola.

— Ora volge l'anno, abbiamo presentato i nostri dovuti ringraziamenti all' egregio sig. cav. G. Vegezzi-Ruscalla pel dono della sua versione dell' operetta sul *Guano peruviano del Nesbit*; ed oggi ci tocca il grato incarico di presentare i nostri complimenti al sig. Pietro Marietti, editore-libraio, il quale ebbe il felice pensiero di farne una nuova edizione. L'urgenza di far progredire l' agricoltura con ogni maniera di mezzi, il pregio in cui quest'operetta è tenuta in tutta Europa, ed il nome del nostro dotto agronomo linguista che volle rivedere ed arricchire la sua prima versione, ci dispensano dal raccomandarla con altre parole agli agricoltori italiani.

— Ci è grata la presente occasione per rammentare ai piemontesi le due brevi memorie testè riprodotte in Alessandria dal marchese Al. Faà di Bruno, sul *Drenaggio* e sull'*Olio economico di Arachide*, ossia *Nocciuole di terra*. La stagione propizia, le cognizioni pratiche dell' autore, ed il rincarimento degli olii, e la fallacia del raccolto dei *Ravizzoni*, per cui si desidera da tempo una pianta succedanea, conveniente al nostro clima, e dal cui seme si possa ricavare con profitto l' olio necessario alla crescente consumazione, raccomandano specialmente l'opuscoletto del distinto agronomo alessandrino.

Il prodigioso aumento di ricchezza che l' Egitto trae da non molti anni dal *Sesamo*, ed i nuovi variati prodotti che l'industria deve agli olii, non disgiunti dalla frequente scarsità dei raccolti dei noci e degli olivi che dobbiamo agli insetti ed all' irregolarità della primavera, attestano in modo eloquentissimo la convenienza di estendere la coltivazione delle piante oleaginose.

— Piaccia al cortese lettore di leggere *tonnellata* in vece di *quintale*, e *albero* in vece di *alloro* nel nostro precedente articoletto di *orticoltura* e di *silvicoltura*, a proposito dell'opera dei signori fratelli Roda. (V. *Gazzetta Piemontese* 24 marzo.)

G. F. B.

FRANCIA

Parigi, 26 *marzo*. Da un lungo articolo della *Presse* d'oggi togliamo i brani seguenti:

Non già di una successione aperta o presso ad aprirsi ha preteso lo czar di disporre; e neanche una famiglia ei prese a voler isbalzare dal trono; ma intende di cancellare dalla carta d' Europa una potenza, e porre bell' e viva nella tomba una nazione intiera.

Se una tale ambizione non solleva in Europa una riprovazione universale, se quando si intraprende di recarla in atto colla forza delle armi, non si stabilisce un concerto di tutti i popoli per arrestarla e punirla, tanto varrebbe il proclamare che la civiltà cristiana è una lettera morta, e che in pieno XIX secolo la forza è la sola arbitra del mondo come nei giorni della barbarie.

In mezzo appunto alla pace universale, e quando l' Europa aveva bisogno di veder prolungarsi la tranquillità profonda di cui godeva, l'imperatore Nicolò tramava la distruzione dell' impero ottomano. Questo difensore dei troni covava da dieci anni un pensiero di usurpazione.

Per riunire tutte le potenze contro il bascià d' Egitto che era sostenuto dalla Francia, lo czar aveva invocata la necessità di assicurare la conservazione e l' indipendenza della Turchia. Egli aveva fatto valere i pericoli che susciterebbe alla Porta la preponderanza della Francia nel Mediterraneo. In tutti i negoziati relativi ai trattati del 1840 e 1841, aveva assunte le parti di un protettore disinteressato, unicamente pensoso della salvezza del proprio cliente. Meno di tre anni dipoi, sul cominciar del 1844, questo medesimo sovrano recavasi personalmente in Inghilterra, e scandagliava l'animo dei principali membri del gabinetto inglese sullo smembramento di quell' impero, di cui si diceva il salvatore. Alcuni mesi appresso, il ministro dirigente della Russia esprimeva, per ordine del suo signore, in un documento diplomatico, l' offerta di concertarsi coll' Inghilterra per regolar la sorte della Turchia. Eppure nel 1844 l' esistenza della Turchia doveva sembrare allo czar più assicurata che nel 1839: nulla inoltre facea prevedere le tempeste che erano per rovesciarsi sopra il continente. In mezzo adunque della sicurezza universale, lo czar, con tranquilla coscienza, confessava i disegni il cui compimento non poteva a meno di porre l' Europa in fiamme.

Lo czar non è nella posizione di un sovrano che cede a una foga di entusiasmo nazionale e segue un movimento che gli è impossibile di frenare. Ei si vanta di poter produrre e rattenere a grado suo una sollevazione in Bulgaria ed in tutte le provincie turche; a più forte ragione gli è facile di comandare agli animi in casa propria. Si può pertanto con ragione rinfacciargli di volgere a pro d' una cupidigia personale e d' una soddisfazione egoistica un movimento puramente fittizio, e di provocare per sua giustificazione la foga nazionale a cui pretende obbedire.

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

III. — Nijnei-Kolimsk.

I cinque giorni stabiliti da Sakalar per disporsi al viaggio furono consacrati intieramente ai preparativi indispensabili, perchè c'erano a fare e a dire mille cose. Sakalar, per far ben capire a Yvan i pericoli dell' impresa, gli raccontò co' più minuti particolari i patimenti che aveva dovuto soffrire, ma nulla poteva scoraggiare il giovane mercante. Egli era uno di quelle tempre d'uomini che in simili circostanze fanno i Cook, i di Parry, i Franklin.

Ai cinque cavalli d'Yvan furono sostituiti altri cinque più adatti a questa specie di viaggi; ce n'era uno per ogni avventuriere e quattro pei bagagli, consistenti soprattutto in articoli destinati a pagare la locazione dei cani e delle slitte. I tre viaggiatori erano bene armati, portavano lo stesso costume, avendo Kolina adottato l'abito da uomo. Sulle loro vesti ordinarie avevano un giaco di pelle di volpe, una veste di pelliccie, calze di pelle di lepre, nose lunghe di cuoio di renna assai pieghevoli e stivali della stessa specie, ginocchiere di pellicce difendevano le ginocchia; finalmente erano ravviluppati in un mantello di pelle di daino doppia, fornito di larghe maniche e d'un cappuccio. Nè ancora bastava; la faccia era difesa da una maschera, e un berretto conico tutto di pelliccia copriva la testa.

Ciascuno era armato di un fucile, d'un paio di pistole, d'una piccozza, d'un coltello da caccia, al balteo del quale stavano sospesi la pipa e il sacco del tabacco. Non avevano detto per qual paese si partissero, ma tutto il villaggio sapeva che stavano per intraprendere un viaggio periglioso, e tutti sulla via sfilavano per fare i loro addii ed augurii; alcuni più ardenti ammiratori di Kolina non temettero di altamente biasimarla d'affrontare i pericoli di tale spedizione.

I nostri viaggiatori ebbero tosto lasciata dietro sè la pianura di Mourè e si trovavano sulla via del Mar Ghiacciale, ma continuamente paduli e stagni mezzo gelati li arrestavano. Sakalar marciava alla testa della carovana, e colla sua vecchia esperienza di cacciatore sapeva preservarli dai pericoli.

Essi non tardarono a trovarsi in una immensa pianura della estensione di trecento miglia, deserto affatto disabitato, composto di sterili roccie e di paduli, che a un piede di profondità celavano un fitto e perpetuo ghiaccio. Fortunatamente ch'era molto freddo e che la superficie di que' stagni poteva sostenere i cavalli; tuttavia i viaggiatori non osarono fidarsi, che dopo avere fatti prima i dovuti esperimenti. Quando però le riviere erano larghe, non potevano contare d'attraversarle; così dovettero passare l'Aldana sopra battelli piatti che servono ordinariamente per questi tragitti. La notte li arrestava, e coll' aiuto delle macchie, con molte pelli di daini, si costruivano la tenda; Kolina preparava la cena e gli uomini si ponevano in cerca di qualche grama pastura per refrigerare i cavalli. Dopo una volta di questa magra stazione non trovarono più pascoli per le povere bestie, che furono ridotte a vivere d'una debole razione di fieno.

S'inoltrarono in quell' arida pianura, ove tuttavia spuntavano alcuni alberi, attraversando a guado le riviere, scansando i paduli, incontrando alcune smilze planticelle qua e là stentatamente cresciute, quando al terzo giorno a dirotto si diede a fioccare la neve. La tinta grigiastra e tetra del suolo fu a un tratto cancellata da un ampio lenzuolo bianco. Allora vieppiù alla comune salvezza diveniva indispensabile l'accortezza di Sakalar. Quasi tutte le traccie della strada erano scomparse, e per attraversare la pianura, le sole guide che gli restassero erano i colli lontani e le stelle del firmamento, ma si convenientemente sapeva egli usarne, che dall' una all' altra sosta difficilmente pur falliva d'un passo; egli sceglieva sempre per attendarsi il declivo d'un colle con qualche vecchio tronco d'albero e con qualche sterpo per accendervi il fuoco.

Al mattino del quinto giorno in cui erano entrati nella pianura cominciava a spuntare l' aurora, ed Yvan e Kolina dormivano ancora; ma non dormiva Sakalar. Erano per arrivare al confine di quell'orribile deserto e il presentimento d'un nuovo pericolo agitava il cacciatore. Erano essi già sulle terre dei selvaggi Ychouktacha e le fiamme ed il fumo della carovana potevano averla scoperta. Se Sakalar fosse stato solo avrebbe dormito senza fuoco sulla neve, conoscendo il pericolo che si correva incontrando la tribù indipendente degl' Ychouktacha, che solo da poco e per semplice forma si sono sottomessi ai russi.

L'abbondante neve caduta da due giorni accresceva il pericolo. Sakalar, seduto gravemente sopra un tronco di albero colla pipa alla bocca esaminava attentamente l' orizzonte, fino allora nulla avea colpito il suo sguardo, quando da lungi cominciò a distinguere sulla neve una massa negra che rapidamente s'avanzava. Sakalar aveva già riconosciuto una frotta di renne, — erano le slitte degli Ychouktacha che scorrevano sulla neve agghiacciata.

— « All' erta (gridò il cacciatore) e tosto che furono in piedi i compagni; Presto i vostri fucili! Il nemico piomba su noi, ma coraggio! facciamogli sentire ciò che valgano le nostre palle.»

Yvan e Kolina presero tranquillamente i loro posti, attendendo gli ordini di Sakalar. Non s' era perduto uno istante; i selvaggi avanzavano sempre, e poco dopo saltando fuori dai loro leggieri veicoli si presero per mano e sui loro lunghi pattini s'avanzarono in una dozzina. — La scarica simultanea di tutti i fucili dell' accampamento di

Continuazione, vedi n. 71, 72, 73.

www.internetculturale.it

All' opinione dello czar non partecipa, dintorno a lui, neppure il suo principal consigliere, il suo ministro dirigente, il conte di Nesselrode. I movimenti di opinione che talvolta s' impadroniscono di un intiero popolo, che l' uniscono in un pensiero comune e lo spingono ad imprese ardite, ritengono, quand' anche sieno sconsiderati o ingiusti, un carattere di grandezza e di disinteresse che le salva, se non dal biasimo, almeno dal disprezzo. Se adunque il popolo russo, ingannato da menzognere predicazioni e vittima della sua ignoranza e della sua credulità, avesse veduto nella conquista di Costantinopoli e nella cacciata dei turchi un dover sacro da adempiere, ed avesse imposta la guerra al suo padrone come una crociata, deplorando questi ciechi impeti, non si oserebbe riprovarli. Ma l' Europa è qui a fronte di un sol uomo, a cui l'orgoglio e la cupidigia fecero bramare la vigna del suo vicino, e che è buttato dai complici che si aveva scelto, smascherato e colto in flagrante delitto di furto, intraprende a ghermire colla forza ciò che non potè ottenere coll' astuzia. Non vi ha qui nè religione, nè entusiasmo, nè foga nazionale, vi ha un ambizioso, colto nelle sue proprie reti, che si fa bello, fuor di tempo, d' una pietà mendace, e prende la maschera di predicante e apostolo per coprire le sue violenze d' un'ombra di pretesto e per rendere più sonori i suoi proclami. L' imperatore Nicolò pel bisogno della sua causa fa oggidì il rivoluzionario e l' inspirato, come in altri tempi aveva fatto il paciere.

L' ardente sua cupidigia non gli lascia vedere alcun ostacolo, ed i suoi occhi ingannati non vedono più in Europa che il tremito della paura ed il silenzio della servilità. La spada della Francia e dell' Inghilterra gli serba un terribile risvegliamento; ma quando le potenze occidentali scendono in lizza per difendere la fede dei trattati, la giustizia ed il diritto, saranno sole esse a sostenere una causa in cui tutti sono interessati? Lo czar minaccia egualmente il riposo e la libertà di tutti i popoli: non essere contro di lui, è un essere con lui. L' Europa adunque senta la voce dell'onore, e conformi la sua condotta al proprio dovere.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 24 marzo, il conte d'Aberdeen, rispondendo ad una domanda di lord Clamarty, annunziò che, non appena fatta la formale dichiarazione di guerra, sarebbero ordinate le preghiere d'uso.

— Si legge nel *Daily-News*:

Da domenica in poi il *Tamigi* presenta l'aspetto più animato, in seguito all'arrivo di due o trecento navigli dai porti del nord dell'Europa, ritenuti per qualche tempo nel mare del nord dai venti del sud-ovest. Tra questi navigli ve ne ha tre russi, carichi di grano. Lunedì, più di centocinquanta navigli sono stati iscritti al loro arrivo all'ufficio delle dogane.

— Si legge nel *Times*:

« Il *Moniteur* ha confermato, con l'autorità del governo francese, il fatto che è stato pubblicato alcuni giorni fa dal *Times*. Noi dicevamo che, dopo aver veduto respinte dal governo britannico le sue proposte segrete e confidenziali, l'imperatore Nicolò si rivolse alla Francia, e che ivi ancora ricevette un eguale rifiuto.

Possiamo aggiungere a questi fatti, che sono esposti dal *Moniteur* senza entrare in particolarità più minute, che quelle proposte non furono formulate dallo czar in persona al ministro di Francia alla sua corte, siccome avvenne con sir Hamilton Seymour, ma che, invece, furono comunicate dal ministro di Russia a Parigi, signor di Kisseleff, in una conversazione particolare, all'imperatore dei francesi, il quale le accolse con quella prudenza che è uno dei pregi della sua indole, mostrandosi in cotal guisa scrupolosamente fedele ai grandi interessi dell'Europa ed all'alleanza con l'Inghilterra.

Questa circostanza era tutto quello che si poteva ancora desiderare per rendere compiuti i richiami dell' Europa contro l'imperatore Nicolò e mettere in piena luce la mala fede di lui. Nelle sue più segrete comunicazioni con l' inviato dell'Inghilterra, egli ostentava la più grande noncuranza riguardo alla Francia, il cui scopo (come egli assicurava a sir Hamilton Seymour) era quello di seminar la discordia fra noi tutti in Oriente, a fine di potersi ella impadronire di Tunisi.

Lo czar non si ristava dal sostenere che le esigenze della Francia relativamente ai Luoghi Santi erano l'unica causa delle domande indirizzate dalla Russia al sultano, e che pochi mesi prima egli aveva offerta al sultano stesso la sua assistenza in terra ed in mare contro la possibilità d'una spedizione ostile per parte della Francia.

Tuttavia quando egli ebbe ad accorgersi che l'Inghilterra non era tale da farsi sedurre o corrompere, si voltò senza il menomo scrupolo, senza il più lieve indugio, verso quella stessa potenza ch'egli aveva trattata, non pur con isprezzo, ma con un segreto rancore.

Per supporre che gli potesse riuscire di vedere accolte favorevolmente dall'imperatore dei francesi le proposte che erano state allora respinte dall'Inghilterra, lo czar ha dovuto prepararsi a fare alla pretesa ambizione della Francia i sacrifici ch'egli ha senza dubbio giudicato più acconci ad ottenere la sua alleanza.

Egli aveva offerto all'Inghilterra Candia e l'Egitto: vorremmo ora citare, ma vorremmo saperla con certezza, la specie di tentazione a cui la Francia è stata esposta. Se noi non c'inganniamo, non è il solo smembramento dell'impero turco che la Russia fece allora vedere; noi sospettiam forte che ne'suoi disegni d'ingrandimento della Francia entrasse l' annessione alla Francia stessa di una parte di quel medesimo impero che l'imperatore di Russia aveva sdegnosamente passato sotto silenzio, e che si è poi segnato come l'ultimo partigiano della politica russa al di là della Vistola.

Il re di Prussia, la cui condotta non ha avuto per guida che una cieca confidenza nella Russia e un terrore pusillanime della Francia, potrà vivere abbastanza lungamente per apprendere com'egli vada debitore della sua salvezza alla moderazione della Francia. Per raggiungere il suo intento, la Russia avrebbe con la stessa indifferenza fatto traffico d'una provincia della Prussia o d'un'isola dell'Arcipelago greco; e se un'alleanza tra la Russia e la Francia avesse avuto per comune base una spogliazione dei loro vicini, questo secondo Tilsitt sarebbe stato, per l' indipendenza dell'Alemagna, non meno fatale del primo.

Senza l'onesta e saggia politica dell'Inghilterra e la condotta egualmente leale e disinteressata della Francia, gli affari, non solo di Oriente, ma ancora di tutta l'Europa, sarebbero stati regolati senza chiedere alle potenze alemanne la loro adesione nè il loro avviso. Se l'una o l'altra delle potenze occidentali avesse consentito a sacrificare in cotesta questione gl'interessi dell'Alemagna, si può egli dubitare di quel che sarebbe avvenuto? O l'Alemagna avrebbe dovuto intraprendere una lotta disperata sulle sue due frontiere, oppure ella avrebbe dovuto soccombere ad una politica che la metteva ai piedi della Russia.

Ma in qual modo l'Alemagna è ella disposta a contraccambiare le potenze occidentali? Qual gratitudine ha la Prussia per quel rispetto che si è mostrato de' suoi diritti territoriali? Ella manda in questo stesso momento un inviato confidenziale, il generale Lindheim a Pietroburgo, per offrire, senza alcun dubbio, nuove assicurazioni di fiducia e di neutralità ad una potenza la quale annunzia che ella non farà alcuna risposta alle intimazioni dei gabinetti dell'occidente, e dà, in questa guisa, il segnale della guerra.

L'Austria (siamo lietissimi di saperlo) continua nella stessa condotta a cui ella si è finora attenuta di concerto co' suoi alleati, e non è sua colpa se più stretti vincoli non uniscono già l'Alemagna alle potenze occidentali. Non si dee ammettere grande importanza alla voce che annunzia che un'alleanza offensiva e difensiva è stata separatamente conchiusa tra l'Austria e la Prussia per mantenere una neutralità armata, imperocchè in tutto il corso dell'ultima fase di queste negoziazioni, il contegno incerto della Prussia non ha mai permesso che si presti intera fiducia alle sue promesse.

Il vero principio, la cui energia dovrà vincere da ultimo tutti gli ostacoli, è la opinione pubblica e lo spirito nazionale del popolo alemanno; principio che dee dissipare tra non molto quelle incertezze e sostenere l'indipendenza del paese: e benchè noi abbiamo notato che le nostre proprie osservazioni su questi argomenti sono mutilate prima che possano circolare nella stampa alemanna, non dubitiamo che ne rimanga quanto basta per convincere la nazione alemanna che l'Inghilterra e la Francia la riguardano come loro alleata nella causa che ci è comune. »

Il *Times* conchiude il suo articolo tributando i più grandi elogi alla nobile e leale condotta di Napoleone III, segnatamente pel rispetto da lui mostrato ai trattati e per la sua moderazione nell'esercizio della sua potenza all'estero.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Journal de Francfort*, sotto la forma di una corrispondenza da Vienna, pubblica un articolo che, quantunque si riferisca a fatti compiuti, nondimeno ha qualche importanza, perchè, col dare una specie di carattere semiofficiale a quei fatti, li conferma. Da quell'articolo togliamo quanto segue:

« Non si volle che il conte Orloff partisse da Vienna senza incaricarlo di presentare al suo augusto signore un' idea, suggeritagli dal ministro degli affari esteri, a fine di venire, se era ancora possibile, ad un accordo.

Prendendo per base le proposte d'accomodamento fatte dalla Porta, e che la conferenza di Vienna aveva trasmesse al gabinetto di Pietroburgo, quest'ultimo avrebbe elaborato e spedito un progetto di preliminari di pace al gabinetto di Vienna, il quale si sarebbe concertato colla conferenza per ottenerne l'accettazione e la sottoscrizione dalla Porta. Quindi, questi preliminari, sottoscritti a Costantinopoli, sarebbero stati rimandati a Vienna e di là a Pietroburgo, dove l'atto sottoscritto dal ministro turco degli affari esteri si sarebbe scambiato contro un altro atto firmato dal cancelliere dell' impero russo, e rimandato poi alla Porta.

L' imperatore di Russia avrebbe allora dato alle sue truppe l'ordine di sgombrare il territorio turco; i governi d' Inghilterra e di Francia avrebbero nello stesso tempo richiamato le loro flotte dal Mar Nero e dai Dardanelli. Inoltre, la conferenza avrebbe avuto dalla Russia la facoltà di conchiudere un armistizio colla Porta dopo la sottoscrizione dei preliminari di pace a Costantinopoli. Il trattato definitivo di pace sarebbe stato quindi elaborato e sottoscritto dai plenipotenziari della Russia e della Porta, conformemente ai preliminari stabiliti, ed in un luogo indicato a quest' effetto.

Le due potenze occidentali accolsero in generale favorevolmente le comunicazioni che l'Austria loro fece a questo riguardo; ma dubitarono che i preliminari di pace che la Russia doveva elaborare, fossero intieramente conformi alle proposte della Porta, approvate il 13 gennaio dalla conferenza; esse dichiararonsi disposte, è vero, a richiamare le loro flotte dal Mar Nero contemporaneamente allo sgombramento dei Principati, ma non consentirono a richiamarle dal Bosforo e dai Dardanelli, finchè il trattato del 1841 non fosse munito d'un articolo addizionale, con cui si stipulasse che la Porta entrerebbe perfettamente nel rango delle potenze europee, come elemento dell'equilibrio politico del continente. La Prussia approvò le idee dell'Austria.

Il conte Orloff le sottopose a S. M. l'imperatore di Russia, ed i preliminari di pace, elaborati dal gabinetto di Pietroburgo, giunsero a Vienna contemporaneamente ad un corriere, che recava l'*ultimatum* dell'Inghilterra e della Francia, e che, dopo una dimora di poche ore, continuò il suo cammino per la Russia.

Gl' inviati della Francia e della Gran Bretagna dichiararono che i preliminari russi di pace non erano accettabili, sviluppando le ragioni della loro risoluzione. Questi motivi erano così decisivi ed importanti, che gl' inviati d'Austria e di Prussia non poterono a meno di aderire all'opinione dei loro colleghi. Così furono deluse le speranze di pace, ed il corriere partì da Vienna per Pietroburgo col-l'*ultimatum* dell' Inghilterra e della Francia.

---

cui una palla (quella di Sakalar) andò a colpire il capo della banda, li fermò subito e volsero le spalle e si raccolsero in consiglio. Era chiaro che non avevano arme da fuoco, la qual cosa allontanava l' idea d'un pericolo reale. Yvan e Kolina s'affrettarono a caricare i cavalli, e come tutto fu pronto, la piccola carovana montò in sella e partì inseguita ad una distanza discreta da quei beduini del deserto.

Tuttavia i viaggiatori non ebbero molestie e la notte poterono attendarsi sulle rive del Youkoulano a pie' de' monti Verkho-Yansk. La parte più disastrosa del viaggio era tuttora da subire; roccie a picco, burroni senza fondo, valanghe di neve e di ghiaccio, ecco ormai quale era la prospettiva della loro via. Ora conveniva andare sull'orlo di spaventevoli precipizi per sì stretto sentiero che un piede messo in fallo sarebbe costato la morte: ora erano costretti di aprirsi un varco sopra borre piene di neve nelle quali i cavalli affondavano fino al ventre e donde non uscivano che a stento. Fortuna che il cavallo della Siberia, benchè piccolo, è robusto ed infaticabile ed avvezzo a vivere tre mesi in viaggio, nutrendosi di sterpi o gelati o marci. In quella sera accamparonsi sulla parte più elevata della loro via nella quale, malgrado la difesa d'alti monti circostanti, il vento soffiava con violenza.

A metà del giorno seguente giunsero in un'altra pianura, che non era meno disagiosa dellaprima, ma che però offriva un meno triste aspetto ed ove trovavansi qua e là alcune yourte da ricoverarvisi. Il freddo stringeva sempre più ed Yvan era ben contento del sussidio de' vestiti siberini, che dapprima gli erano sembrati pesanti. Le grottesche figure di Kolina e di suo padre in tal costume lo facevano sorridere pensando all'effetto che avrebbe prodotto su Maria Vorontincka le foggie singolari del suo vestito. Le soste facevansi più frequenti e più lunghe, perchè i ghiacci delle riviere erano talmente sdrucciolevoli, che i cavalli non potevano sostenersi. Bisognava allora accender fuoco e procurarsi buona dose di cenere per fare un sentiero a cui gl' intelligenti animali non mancavano d' attenersi.

Finalmente, dopo avere sopportata la fame, attraversati deserti di neve e di ghiaccio, varcati burroni e montagne, viaggiatori oppressi dalla fatica, arrivarono a Nijnei-Kolimsk. Kolina, che non era abituata a tali marcie, aveva esaurite le sue forze, ed appena si sosteneva. I nostri avventurieri erano quasi alle spiaggie del Mar Ghiacciale.

Il villaggio di Kolimsk è situato a 18 gr. nord di latitudine da Londra; ed è quasi tanto vicino al polo quanto Boothia-Felix, ove il capitano Ross dimorò chiuso dai ghiacci per quattro anni. Fu esso fondato, fanno due secoli, da un cosacco nomade. Non si può comprendere quali attrattive abbiano invitate genti ad abitare un paese nel quale il sole poco rischiara e nulla riscalda; un paese nel quale un giorno equivale a cinquanta dei nostri, e una notte a trentotto delle nostre notti; natura ingrata senza primavera e senza autunno; e solo tre mesi d'una larva d'estate per un inverno che rattrista gli altri nove mesi dell'anno; un paese nel quale tutta la vegetazione consiste in pochi salici nani ed in una scarsa e tisica erba; un paese finalmente in cui ad alcuni piedi sotto la superficie sta un eterno ghiaccio. Egli è ben vero che a compenso vi abbondano renne, alci, orsi bruni e neri e volpi. Vi s' incontrano ancora lupi e quelle volpi del polo dette *isatis*, poi ghiri, oche, anitre, pernici e beccaccie in grande quantità, e finalmente vi ha nelle riviere abbondanza sterminata di pesci.

Benchè la popolazione d'oggi del villaggio sia meschina e si conosca esattamente la data della sua origine, è certo però che quelle regioni furono già abitate da una razza numerosa, che ha lasciati avanzi di fortezze e di villaggi. Oggi su tutto lo stretto non si contano che cinquemila abitanti 300 dei quali discendono dagli esiliati russi in Siberia.

Quella popolazione abita in casette costrutte con pezzi di legni gettati sulle coste e raccolti per anni ed anni di pazienza, muraglie d'argilla e di musco compiono l'edifizio. I vetri delle finestre son di ghiacci della grossezza di sei pollici. D'estate le pelli vengono sostituite ai ghiacci. La classe elevata veste decente e pulita, e tutta quella razza è ardita, energica e industriosa. Quando l'atmosfera permette di lavorar fuori, impiegano il loro tempo nella pesca, nella caccia e nel preparare gli alimenti per la stagione invernale: sopra leggieri trainì e sui veloci pattini provvisti di reti o di lancie gli abitanti di Kolimsk consacrano a questi esercizi la loro vita. Verso il fine dei lunghi inverni, e quando appunto più la fame li stringe, passano falangi di capri, oche, anitre, e tutti allora uomini, donne e ragazzi vanno a caccia; col disgelarsi arrivano pure i pesci e le renne di che si fa grande provvigione. Tutta l' estate è scrupolosamente consacrata a cumulare i differenti oggetti d'alimento per la stagione lunga e ingrata. Le donne fanno raccolta d'erbe e di radici, e quando la state è in sullo scorcio, arrivano le aringhe che offrono materia a nuove provvigioni.

Kolimsk non è del tutto senza commercio. Il mercato di Ostrovnoyo è il più importante della contrada; ma Nijnei-Kolimsk ha la sua parte di traffico. I mercanti, che vanno a cercare le pelliccie che gli arditi ychouktacha sono stati a comprare dagl'indiani dell'America settentrionale fino al di là dello stretto di Behring, vi si fermano e vendono in cambio the, tabacco, acquavita e altri articoli.

Quando Yvan e i suoi compagni entrarono a Kolimsk era l'epoca della lunga notte, ed avevano proprio bisogno di refrigerio, perchè il freddo era giunto ad una orribile intensità. Gli abitanti del villaggio non furono sorpresi di vedere viaggiatori in quella stagione, ed anzi fornirono loro un provvido ricovero. Un cosacco vedovo andò ad offrire alla carovana la metà della sua casa.

(*Continua*)

Sebbene il gabinetto austriaco disapprovasse la forma di quest'*ultimatum*, perchè ne rendeva più difficile l'accettazione per parte della Russia, esso fece nondimeno ancora un'ultima prova di mantenere, se ancor si poteva, la pace del mondo. Esso pregò il gabinetto di Pietroburgo, ponderasse bene quali conseguenze tristissime nascerebbero dal rifiuto dell'*ultimatum*.

L'Austria aveva il diritto di ciò fare, perchè fin dal principio essa disapprovò l'occupazione dei Principati Danubiani, rendendo avvertita la Russia delle complicazioni che dovevano risultarne; non essendo state seguito il suo consiglio, ed essendo realmente sopravvenute le temute complicazioni, essa tentò un ultimo sforzo per ottenere un componimento onorevole per la Russia. Si vedrà fra breve, se il gabinetto di Pietroburgo diede ascolto alle amichevoli osservazioni dell'Austria.

Ma quanto noi possiamo fin d'ora affermare con certezza, è il non essersi celato alla corte di Russia che, ove la guerra si dichiarasse fra la Russia e le potenze occidentali, l'Austria avrà solo riguardo all'obbligo, che essa ha, di difendere gl' interessi che la Provvidenza ha affidato alle cure di S. M. l'imperatore.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

Il duca di Sassonia-Coburgo fu ricevuto ieri (19 marzo) due volte dal principe di Prussia. È noto che, durante il suo soggiorno a Parigi, il duca faceva pompa di vestire la divisa dei corazzieri prussiani. Nella sera il principe di Prussia ha ricevuto parimenti il generale di Groeben, in occasione del suo ritorno da Londra.

Prima di essere ricevuto dal principe di Prussia, il conte di Groeben aveva comunicato il risultamento della sua missione al re ed al presidente del consiglio. È appena necessario l'affermare che il governo inglese non approvò l'esposizione dei motivi pei quali la Prussia procura di giustificare il suo contegno di aspettazione, attosochè senza numerose truppe di terra è difficile che le potenze occidentali possano ottenere un grande risultato contro la Russia. Essendosi avviate trattative fra la Prussia e l'Austria riguardo ad una dichiarazione comune della dieta, potrebbe seguirne una neutralità armata della confederazione germanica.

— La commissione per l'esame del progetto di legge sul prestito tenne due sedute fino al giorno 23 di marzo. Sembra sempre più certo che essa proporrà l'approvazione del progetto solo a certe condizioni. Il sig. di Manteuffel, presidente del consiglio, assistè alle due sedute. I ministri delle finanze e della guerra vi assistettero pure. La grande maggioranza della commissione portò l'attenzione sua sul brano del discorso del primo ministro, in cui disse che il governo prussiano resterà fedele alla base posta dalla conferenza di Vienna; il sig. di Manteuffel fu invitato a comunicarle gli atti che vi si riferiscono, a fine di conoscere esattamente il punto di diritto.

Finora non si trattò ancora di votare il prestito, ma soltanto di richiedere dal governo dichiarazioni tali che lo impegnino per lo avvenire. La maggioranza della commissione (16 contro 5) essendo composta di deputati i quali desiderano che la Prussia si ravvicini alle potenze occidentali, si chiederanno guarentigie contro un avvicinamento verso la Russia.

Charlottemburg, 21 *marzo*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che il re, mentre passeggiava nei giardini del suo castello, urtò contro un albero e si è ferito all' occhio sinistro. Fortunatamente la ferita non è grave.

DANIMARCA

Si ha da Copenaghen, 20 marzo: «L'ammiraglio inglese sir Carlo Napier, giunto qui ieri a sera col piroscafo *Valorous*, si recò stamattina presso l' ambasciatore inglese e più tardi presso il ministro degli esteri.» Su questo proposito la *Preuss. Corr.* ha un suo carteggio della stessa data, in cui è detto che l' ammiraglio ricevette dall' ambasciatore inglese dispacci che lo attendevano da qualche giorno. Dicevasi che l'ammiraglio avesse intenzione di partire da Copenaghen nel pomeriggio dello stesso giorno.

ASIA

Indie. Dall'*Osserv. Triest.* togliamo le seguenti notizie, già state brevemente annunciate per dispaccio telegrafico:

Il piroscafo d'Alessandria, giunto a Trieste il 25 marzo, reca ragguagli di Bombay 28 febbraio, di Calcutta 18 e di Hong-Kong 11 dello stesso mese. Dalle Indie si annunziano pochi fatti d'interesse, e il pubblico s'occupa ivi pure più del conflitto orientale che di fatti interni. Il territorio di Birma incorporato ai possedimenti inglesi seguita ad essere infestato dai masnadieri, e il distretto di Bassein ne soffre maggiormente il peso. Sembra certo ormai che queste incursioni siano promosse dalla corte d'Ava, che avrebbe così sostituito il sistema delle guerriglie alla guerra regolare, dietro il consiglio del capitano francese d'Orguny, che istruì le truppe birmane. Ora però questo militare è in viaggio per Parigi, ove fu chiamato dal governo francese per iscolparsi da certe accuse mosse a lui per parte del ministero britannico; e gl' inglesi sperano che, mercè il suo allontanamento, riescirà più facile di condurre a termine le differenze col birmani. Il capitano d'Orguny, prima di partire da Ava, fu innalzato dal monarca birmano alla dignità di *bogie* e nominato generale di grado supremo. Il conferimento di queste onorificenze ebbe luogo con gran pompa ad Ava, alla presenza del monarca, il quale, rivolgendo la parola al signor d'Orguny, gli disse ch'era stato chiamato al cospetto reale per ricevere titoli non impartiti mai ad alcun europeo. Indi un araldo lesse l' editto che espone i motivi per cui il re di Birma conferì sì alta dignità ad un francese, e lo proclamò «D'Orguny *Neh-Myo The-ezah-ahn*, che significa: «D'Orguny, cugino dell' imperatore, uomo di bell'aspetto e generale invincibile.»

Non si ebbe alcuna relazione riguardo il trattato che dicevasi essere stato conchiuso fra Dost Mahomed, il Khan di Bokhara e il generale russo a Khiva; però è voce che le truppe inglesi al confine nord-ovest verranno rinforzate, e che si formerà un corpo di riserva ad Umbala o Ferozepur.

Una scaramuccia ebbe luogo il 29 gennaio nel paese del Nizam fra uno squadrone di cavalleria del reggente sotto il comando del tenente inglese Fraser e un corpo di arabi, 12 dei quali in uno ad altri 12 loro compagni furono fatti prigionieri. Il brigadiere Colin Mackenzie prese circa 5000 prigionieri fra arabi, rohilla e nativi del Dekkan.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *marzo*.

Attesa la morte di S. A. R. Carlo III, Duca di Parma, S. M. ha ordinato il lutto per giorni 20 a cominciare da questa mane.

Francia. *Parigi*, 27 *marzo*. Il *Moniteur* d'oggi non ha nella sua parte ufficiale che alcune nomine giudiziarie.

— La seduta d'oggi del corpo legislativo, dice la corrispondenza *Havas*, lascierà un' alta impronta negli annali della Francia, a cagione della lettura di un messaggio dell'imperatore (*Vedasi il dispaccio elettrico di martedì*, 28) e dell' accoglienza entusiastica e patriottica che gli è stata fatta dall' assemblea.

Potremo dare domani il testo del messaggio.

— Troviamo nei giornali dell' Havre il seguente documento:

Il Ministro della Marina
al Capo del Servizio Marittimo all' Havre.

Informate la vostra camera di commercio che non saranno rilasciate dagli Stati Uniti lettere di marco, e che il governo federale dichiarò formalmente al rappresentante della Francia che atti sì contrari al diritto delle genti non sarebbero tollerati sul territorio dell'Unione.

— Ci si annunzia, dice il *Toulonnais*, che trattasi di armare tre nuovi vascelli nel porto di Tolone. La leva di marinai destinati al servizio della flotta si prosegue senza interruzione. Ogni giorno se ne vedono numerosi distaccamenti giungere da vari punti della Francia.

Si deve trasformare presto in caserma il vascello *Nettune*.

Alemagna. Continua ad essere assai vivo un movimento diplomatico in Alemagna: il feld-maresciallo austriaco, barone Hess, è partito il 26 marzo da Vienna per Berlino, in missione particolare.

Il signor di Bismark-Schonhausen, inviato prussiano alla Dieta germanica, è partito da Berlino alla volta di Annover. Si suppone che quest'attivo scambio di comunicazioni abbia per iscopo di ottenere un definitivo accordo fra tutti gli Stati tedeschi, così di primo come di second'ordine, riguardo allo stato presente di cose.

La *Corrispondenza Austriaca* del 26 marzo spera che la missione del barone di Manteuffel a Vienna e quella del generale Hess a Berlino produrranno un perfetto accordo fra l'Austria e la Prussia.

— *Berlino*, 24 *marzo*. Si annunzia come imminente la chiusura della sessione legislativa. Oggi il presidente del consiglio ha ritirato alcuni progetti di legge, già votati dalla prima Camera, e che erano all' ordine del giorno nella seconda, per la ragione che l'assemblea non avrebbe tempo di esaminarli.

— Un dispaccio telegrafico del *Bulletin de Paris* in data di Stettino, 22 marzo, dice che i consolati di Francia e d' Inghilterra ornarono di bandiere i loro palazzi nel giorno anniversario della nascita del principe di Prussia, ed osserva che il console di Russia non fece altrettanto.

— I passaporti del sudditi russi residenti all' estero non vengono più prolungati. Essi devono immediatamente rientrare in Russia.

Danimarca. Si è di già annunziato essersi chiusa la Dieta danese il 24 marzo. Prima di separarsi, la Camera ha votato il bilancio dell'esercizio 1854-1855. Parecchi deputati osservarono che il loro voto non doveva essere riguardato come un voto di fiducia verso il ministero. Il deputato Monrad manifestò la speranza che l'indirizzo al re non rimarrebbe privo di effetto, e che, prima del prossimo autunno, la Danimarca avrebbe nuovi ministri.

Svezia. *Stocolma*, 18 *marzo*. L'*Aftonbadet* pubblica il rescritto reale, con cui il re annunziò agli Stati che varie potenze riconobbero la dichiarazione di neutralità. Lo czar la riconobbe con lettera autografa al re, consegnata nelle mani dell' ambasciatore svedese in Pietroburgo, barone Nordin.

Russia. *Pietroburgo*, 18 *marzo*. S. M. l'imperatore, in compagnia del principe ereditario, è partito alla volta di Helsingford.

Principati Danubiani. Scrivono alla *Gazzetta di Cronstadt*, che nelle pianure d' Ibralla stanno 16 generali russi con 45,000 uomini. Due punti furono gettati sul Danubio, sopra i quali i russi possono passare sulla sponda della Bulgaria.

Infatti, a conferma dello schiarimento del dispaccio telegrafico pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* del 28, il *Fremdenblatt* reca che il generale Lüders sforzò il passaggio del Danubio presso Isatchika, e che pose piede sul suolo bulgarico con 45,000 uomini.

Il passaggio dei russi è anche confermato dal seguente dispaccio telegrafico di Vienna, 27 marzo, recato dai fogli di Trieste:

«Trentamila russi passarono, il giorno 23 marzo, il Danubio a Geschit, ed i turchi si ritirarono.

Lüders si mosse per proteggere quel passaggio.»

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 29 *marzo*, *ore* 9, *m.* 35.

(Ricevuto a Torino il dì stesso, alle ore 3, m. 45)

Le ultime notizie di Costantinopoli, recate dai vapori del Levante, giungono sino al 20 marzo.

Le flotte alleate si trovavano tuttora ancorate a Beycos.

Le truppe anglo-francesi occuperanno i Dardanelli.

Dicesi che la flotta russa sia partita da Sebastopoli.

A Costantinopoli regnava del malcontento a motivo delle ultime concessioni fatte ai cristiani.

La città di Larissa ha spedito una deputazione con dichiarazione di fedeltà al sultano.

Ventotto contadini della Transilvania vennero uccisi nella Bulgaria.

Le bocche di Sulina furono barricate.

Atene, 24. L'ambasciatore turco presso il governo di Grecia ha chiesto i suoi passaporti ed è partito da Atene venerdì, 24.

Il generale Grivas è stato liberato da Zicas.

A Dellino (o Delfino) è scoppiata l' insurrezione.

La cittadella d'Arta resiste ancora.

Parigi, 30 *marzo*, *ore* 9, *m.* 10.

(Ricevuto a Torino alle ore 10, m. 45)

Le truppe inglesi sono partite da Malta per Gallipoli, dove quattro mila francesi dovevano arrivare il 27.

Quindici mila uomini sono partiti dalla Francia e dall'Algeria.

Cinquanta mila saranno radunati nel principio di maggio, e tutte le misure sono prese per aumentare questo numero, ove sia necessario.

Il governo, per favorire gl'interessi dei neutri, rinunzia ai suoi diritti come potenza belligerante, tranne i casi di contrabbando di articoli di guerra e di violazione di blocco. Non saranno date lettere di marco.

C. Favale ger.

BIBLIOGRAFIA

STORIA DEGL' ITALIANI
DI CESARE CANTÙ.

Sei volumi in-8° grande.
(Torino, Pomba e Comp. Editori)

Sono pubblicati i tre primi fascicoli a L. 1 20 caduno.

Sunto. — È pubblicato tutto il primo libro della *Storia degli Italiani* nel medio evo. L'autore mette a fronte tre idee; il *passato* cogl' imperatori di Costantinopoli e colle reliquie, parte insigni e parte deplorabili, della società romana; il *presente* colla conquista e col governo militare dei barbari; la *perpetuità* colla chiesa, che, non vivendo delle contingenze, diventa grande man mano che cade quanto le sta attorno. In lei trovano consolazione, rifugio, speranza i vinti italiani, ed una infatti riesce, dopo 350 anni di interruzione, a ridestar il nome romano col sacro impero.

La figura gigantesca di Carlo Magno chiude quel quadro, ove le grandi linee non tolsero l' abbondanza delle particolarità. Vi sono trattate le tanto dibattute questioni sulla bontà dei Longobardi, sulla missione dei conquistatori, sulle donazioni ai papi.

Meglio che non lodi noi crediamo giovare a quest'opera col darne ad ogni fine di libro la semplice analisi, bastando essa a farne conoscere l'importanza civile e invogliare tutti gli studiosi a continuarle quel favore con cui ne accolsero il cominciamento.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVII, fascicolo di febbraio.*

Indice. Sullo sviluppo del visco e sua influenza in arboricoltura — Sulle lettiere terrose, ed esperimenti comparativi sulla lettiera di paglia — Sulla coltivazione forzata dei rosai — Intorno all'opportunità del tempo in cui dar principio alla educazione dei bachi da seta — Sul gelso lhou per alimento dei bachi da seta e per boschi cedui — Arature d'inverno — Sull'utilità del bue e necessità di allevarlo e migliorarne la razza in Lomellina — Se il trifoglio ingessato cagioni il meteorismo — Impiego delle sabbie di mare per lettiera — Sulla vendita del grano a peso od a misura — Sulla esposizione universale del 1855 e sui preparativi dell'industria francese.

Cronaca agricola industriale. Osservazioni sulle viti — Trattamento delle vigne malate — Il iodio come rimedio nella malattia della vigna — Analisi del panello di noce — Della fritellaria qual succedaneo del pomo da terra — Nuova varietà di frumento — Vino *Champagne* col rabarbaro in Inghilterra — Chiarificazione della birra — Produzione del vino nel regno Lombardo-Veneto nel 1853 — Alimentazione delle api in primavera — Miglioramenti nella coltivazione della torba, de'suoi prodotti e di altre sostanze carbonate — Perfezionamento nei forni da pane — Nuovo processo per la cottura della seta — Vendita di carni cavalline in Castelletto sopra Ticino — Morte di cinque cavalli in seguito a puntura d'api — Quesiti di veterinaria forense — Società delle conferenze tecniche in Torino — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Importazione di grano dalla Russia — Prima adunanza della società forestale d'Inspruck — Adunanza degli allevatori delle api in Vienna — La sorte dei giornali agricoli in Piemonte — Movimento sulla stradaferrata — Istituto agrario Casalese — Notizie intorno all'arte di fabbricare il pane da munizione — Alcuni cenni sulla provincia di Chiavari — Bibliografia italiana.

N. B. Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di porto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 77 75 75
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 74 74 74
c. della m. in c. 74 50 50 75 50

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g.p.d. la b. in c. 365 370
in liq. 365 p. 10 aprile
C. della m. in c. 370 370 in liq. 370 p. 15 apr.

Borsa di Parigi, del 29 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	63 30 63 20
Id.	4 1/2 0/0 » »	89 25 89 65
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 78 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	86 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi — Ballo grande *Esmeralda* — Balletto *Monsieur de Chalumeaux*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Jacopo Bussolari*, tragedia nuovissima.

Per sabbato serata a benefizio del signor Gattinelli: *Mercader*, ovvero *Il secolo e la borsa*, commedia in tre atti, di Balzac, libera versione di M. A. Pinto.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *I ridicoli contrasti di Meneghino e Bernardo Cervelée*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Cornelia d'Angona*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Cinicelli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La coda del diavolo* — Ballo *Il passaggio della Beresina*.

SOCIETA' ERIDANEA

CONSIGLIO DIRIGENTE

Gli Azionisti soscrittori della Società Eridanea, costituita in Genova con atto 17 settembre 1853, rogato N. Gorgoglione, per la navigazione del Po ed affluenti, in coincidenza colle strade ferrate, ed approvata con R. Decreto 15 p. p. gennaio, pubblicato in questo Giornale il 24 detto mese, a tenore degli Articoli 8 e 9 degli Statuti annessi all'atto suddetto, sono invitati a fare il versamento del Primo Decimo dell'importo delle Azioni, ammontante a lire nuove Cinquanta di Piemonte per ciascuna Azione, entro il giorno 10 del prossimo venturo mese di aprile, ed a fare il versamento del Secondo e Terzo Decimo di dette Azioni entro tutto il mese di aprile stesso.

I detti versamenti saranno fatti nelle mani del Sig. avvocato Antonio Costa, Presidente del Consiglio Dirigente e Tesoriere provvisorio della Società (Genova, Piazza delle Mele, Palazzo Senarega) dal quale all'atto del primo versamento verranno rilasciati i Certificati di cui, all'Articolo sesto dei detti Statuti

Per il Consiglio Dirigente

I Direttori: Avvocato Antonio Costa *Presidente*

Emilio Brambilla *Segretario*

Cesare Clerici.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della Stradaferrata di Pinerolo avendo deliberato, nella sua seduta del 15 marzo, di chiedere il versamento delli Settimo e Ottavo Decimo, stante il progredimento dei lavori, i signori Azionisti sono invitati a fare questo versamento nella Cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e C., dal 1.° al 15 aprile pross. v.°

SOCIETA' DEL VULCANO

La riunione generale dei Soci è la convocata, nell'solita sala delle adunanze, per domenica, 2 del prossimo aprile, alle ore 12, per l'approvazione del nuovo Statuto, e nomina del DIRETTORE ECONOMO.

Il deposito delle Azioni si farà in conformità dell'articolo 12 dello Statuto.

Per l'Amministrazione

Avv. Pastore *Presidente.*

LINGUA FRANCESE. **Corsi** e **Lezioni** private da GALTIER, Membro dell'Università di Francia, Autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, n. 33, 2.° scala a sinistra, piano 2.°

Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 43.

AVVISO

Gli eredi del fu sig. cav. Giuseppe Avena, avendo deliberato di cedere a trattativa privata le vetrate di Chiusa e Torre S. Michele, coi fondi ed accessorii per l'esercizio delle medesime, annunziano essere visibili le condizioni del contratto a Torino, nel magazzino di vetri e cristalli, posto in casa di detti eredi, piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

Incanto volontario di Mobili

Martedì, 4 aprile e successivi, ore solite, via del Moro, in una bottega del Palazzo d'Ormea, si esporranno all'incanto moltissimi mobili di vario genere e forme, per uso di abitazione, tutti solidi e di rinomate fabbriche, per contanti.

RICERCA DI MUTUO

Da distinta persona si cercano a mutuo od a censo vitalizio L. 30m. a 40m. con prima ipoteca sovra una casa in Torino dell'annuo reddito di L. 9,000 circa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano 2.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

Revalenta Arabica di Barry, Du Barry e Comp., di Londra

Agente nei Regni Sardo, Lombardo-Veneto e Stati Estensi: GIUSEPPE CASA *di Genova, piazza Marini, num. 1540, 2.° piano*

Più di 50,000 guarigioni *senza medicine* si ottennero mediante la deliziosa farina *Revalenta Arabica* di Du Barry, e C. Essa guarisce la dispepsia od indigestione, le costipazioni nervose e biliose, le malattie croniche, la tosse, la consunzione, l'idropisia, cancro allo stomaco, flatulenze, nausee ecc. *Cura n.* 71: « I benefici della *Revalenta* non possono contrastarsi, e fa d'uopo considerarla vantaggiosa a tutti. È un debito verso il pubblico l'attestarlo colla pubblicazione di queste linee. — Firmato: *Stuart di Decies.* » — *Cura n.* 49,832: « Da 15 anni soffriva indescrivibili angoscie, prodotte da malattia nervosa, asma, tosse, flatulenza, dolori di stomaco e vomiti, finalmente fui guarito coll'eccellente farina *Revalenta Arabica* di Du Barry e C. — Firmata: *Maria Jelly Wortham Ling.* » — Altri simili certificati si potrebbero produrre, fra cui quelli del dott. Griest per una cura di consunzione e disordini funzionali, come pure quelli dei medici Campbell, Ure e Harvey per cure di ostinata diarrea.

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di latta, col sigillo di* Barry, Du Barry e Comp.

1/2 libbra fr.	2 75		1 libbra fr. 11 50
1 » »	5 »	Sopraffina	2 » » 19 75
2 » »	8 75		5 » » 44 75
5 » »	19 75		10 » » 68 25
12 » »	40 »		

Sull'avviso di alcuni medici facciamo riflettere che questa farina può contribuire in modo efficace alla guarigione degli ammalati, i quali dovranno osservare una scrupolosa dieta alle prescrizioni unite alle scatole.

NB. *Una libbra ingl. corrisp. a 1/2 chil.*

Alcuni Depositi:

Alessandria, G. Riva, f.ti — *Acqui*, Benazzo, farm. — *Asti*, Boschiero, id. — *Casale*, Federici, id. — » Bava, id. — *Ceva*, F. Bellone, negoz. — *Cagliari*, Lecca, id. — *Chiavari*, L. Devoto, f.ti — *Genova*, Casa, Agenzia. — » Bruzza, farm. — *Moncalieri*, Toretta, id. — *Mortara*, Sartorio, id. — *Nizza*, farmacia inglese (*Quai Massena, n. 2*) — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Idem* Pollan, id. — *Novara*, Fara, id. — *Novi*, Galliani, id. — *Porto Maurizio*, G. B. Gentile, id. — *Savona*, Albenga id. — *Saluzzo*, Bongioanni farmacista — *S. Remo*, Alcardi negoziante — *Spezia*, Fossati, farm. — *Torino*, Depanis, id. — » Cerruti, id. — *Torino*, Bonzani, farmacista — *Vercelli*, Bertellotti, id. — *Vigevano*, Pollone, id. — *Voghera*, Cristiani, id.

N. B. Tutte le persone degli Stati Sardi, Lombardo-Veneto ed Estense, che volessero incaricarsi dello smercio di un prodotto così importante, sono pregate di dirigersi con lettera affrancata al sig. Giuseppe Casa, in Genova.

Si lascia libero commercio ai sotto Agenti.

Tipografia **Marzorati**, *via S. Filippo, num. 16*

Sotto ai torchi

SUNTO

DELLE LEZIONI DI FISIOLOGIA SPERIMENTALE

date dal Prof. SECONDO BERRUTI.

DIVERIO — BERNARDO

FABBRICANTE — D'OMBRELLI

Via di Po, 49, presso l'albergo della Gran Bretagna

Tiene un copioso e variato assortimento di Ombrellini e Paracqua di tutta novità, testè pervenutogli da Parigi.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest'infallibile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pernicosa, tuttochè si bambini edalle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per sradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e nessuni effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le taglie affatto dal sistema*, sicchè pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Vita in migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione e facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo	
	Idropisia	— di gola	
Apoplessia	Indigestione	— di pietra	
Asma	Indebolimento	Renella	
Coliche	Infiammaz. in generale	Reumatismo	
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	Risipola	
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina	
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole	
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii	
Diarrea	Malattie dei fegato	Spina ventosa	
Emorroidi	— biliose	Torchio doloroso	
Febbri intermittenti	— degl'intestini	Tumori in generale	
	— renose	Ulcere	
— terzane	— uterine	Vermi di qualunque	
— quartane	Mal caduco	specie	
— di quasi qualunque specie			

Queste pillole si vendono alla stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i Droghieri, e altri negozianti dove si smercia di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in Italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

INCANTO VOLONTARIO

Il 3 e giorni successivi dell'imminente aprile, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in casa Bay, via B. V. degli Angeli, n. 4, piano 2.° avrà luogo l'incanto di eleganti mobili d'appartamento.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

La BIRRARIA, BOTTIGLIERIA e BIGLIARDO, con giardino, vicino a S. Salvario, casa Robiolio, num. 14.

STRADA CONSORTILE

da Chieri alla Stazione di Cambiano

Per insufficiente numero di oblatori, l'incanto resosi deserto il 28 marzo per le opere e provviste relative alla sistemazione di detta strada, rilevanti a L. 39256, 96, sarà rinnovato in Chieri nel civico palazzo, il 7 aprile p.° ore 11 mattutine, ove ne seguirà il deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, avvertendo che il Consorzio si riserva solo la facoltà della provvista della ghiaia sagliata, occorrente sul territorio di Cambiano, rilevante a metri 1200 circa, e che per valersi di tale facoltà, avrà il termine perentorio di giorni 15 dalla data dell'approvazione del contratto d'appalto.

I Capitoli, piano e carte relative continuano ad essere visibili nella segreteria del municipio di Chieri.

LA VENDITA

DEI FOULARDS DELLE INDIE

finirà infallantemente **sabbato** p. v., a gran ribasso:

N.° 2,000 *foulards* di scelta qualità, a L. 1 60
» 1,300 *id.* sopraffini » 2 30
» 2,000 *id. extra* finissimi, da 3 50 a 3 50

Albergo della PENSION SUISSE, *salone num.* 2.

MATTEO — NOVARESE

NEGOZIANTE — DI CAVALLI

Annunzia che dal 1.° di aprile saranno visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 4, casa Matthieu, num. 30 Cavalli nuovi, delle migliori razze del Meklemburgo e *croisés*, da carrozza e da sella.

AVVISO

L'antico Stabilimento de' Bagni in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, num. 7, si aprirà al 1.° di aprile prossimo, secondo il consueto.

DA VENDERE IN CHIERI

Ampio Giardino di are 150 circa, cinto di muro, con casa civile e rustica. — Ricapito dal proprietario in Torino, via Doragrossa, num. 6, piano 2.°

FALLIMENTO

della ditta Rezia Giuseppe e Comp., corrente in questa città nella persona dei soci solidarii Giuseppe e Gaspare, fratelli Rezia, di Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento della ditta Rezia Giuseppe e Comp., corrente in Torino in persona dei socii solidarii Giuseppe e Gaspare fratelli Rezia; ha nominato a sindaco provvisorio il causidico Carlo Magnago, di questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e l'arresto dei falliti fratelli Rezia a titolo di custodia, ed ha fissata la prima aduanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 7 del venturo aprile, ed alle ore 11 antimeridiane, in una sala del Magistrato stesso.

Torino, il 29 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
11 marzo	746 66	746 40	746 38	+ 12 1	+ 17 7	+ 25 1	+ 11 6	+ 15 8	+ 16 5	O.N.O.	S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Sereno. puro	Sereno.
12 »	744 32	744 06	743 56	+ 10 4	+ 13 3	+ 20 6	+ 7 6	+ 13 8	+ 13 7	O.N.O.	S.	N.N.O.	Annuvolato.	Coperto chiaro.	Nuvole a gruppi.
13 »	743 84	743 36	743 48	+ 11 1	+ 17 9	+ 23 5	+ 12 1	+ 16 7	+ 15 0	E.S.E.	S.S.E.	O.S.O.	Coperto chiaro.	Nugoli sottili.	Nugoli sottili.
14 »	743 90	744 50	744 20	+ 13 3	+ 22 1	+ 26 4	+ 12 6	+ 18 1	+ 15 6	S.E.	S.S.E.	O.N.O.	Ser. con vap.	Nuvole a gruppi	Piccole nubi.
15 »	745 96	744 18	743 82	+ 13 2	+ 17 6	+ 23 1	+ 9 6	+ 14 1	+ 14 6	O.N.O.	S.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
16 »	744 70	744 04	743 24	+ 11 5	+ 13 5	+ 13 7	+ 5 6	+ 8 5	+ 8 8	O.N.O.	O.	O.	Coperto.	Coperto.	Coperto.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 77 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 31 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	80	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 28 marzo 1854, sulla proposta del Ministro della Marina, ha collocato a riposo per anzianità di servizio il reverendo Don Pietro Paolo Caffarelli, cappellano di marina di prima categoria, ammettendolo a far valere i suoi titoli a pensione;

Ed ha ammesso Maria Elena Allari, vedova di Carlo Tagliasco, già quartier mastro timoniere nel Corpo Reale Equipaggi a far valere le sue ragioni a pensione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo primo.

La spesa straordinaria nuova di L. 31,200, proposta nel progetto del Bilancio 1854 per la costruzione di Wagons-Poste per lo stabilimento di uffizii ambulanti sulla Ferrovia da Torino a Genova, è approvata.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, il 23 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Dabormida.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È Approvata la Convenzione in data 23 gennaio 1854, seguita fra le Finanze dello Stato e la Città di Torino in ordine alla vendita di terreni per la formazione di giardini pubblici presso il Valentino, con che il termine, di cui all'articolo 1° relativo alla proibizione imposta al Comune di fabbricare sui terreni ceduti, sia portato da dieci a venti anni.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che verrà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 23 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

CONVENZIONE

Tra le Finanze dello Stato e la Città di Torino, in ordine a cessione di terreno per la formazione di giardini pubblici presso il Valentino.

L'anno del Signore (1854) mille ottocento cinquanta quattro ed alli ventitre del mese di gennaio, in Torino, alle ore nove di sera ed in una sala del Ministero di Finanze,

Si premette che la Città di Torino, per la circostanza che l'attuale giardino pubblico, posto sui così detti *Ripari*, più non corrisponderebbe allo sfogo della ognora crescente di lei popolazione, sia entrata nel divisamento di formare altro luogo di ricreazione in sito che per capacità presenti maggiori mezzi di circolazione, e per giacitura offra una bella prospettiva;

Che essa Città, avendo riconosciuto che questi due elementi si troverebbero nella cascina demaniale detta l'Ajrale presso Torino, abbia intrapreso trattativa colle Finanze dello Stato all'oggetto che le si faccia la cessione del terreno necessario per la formazione di detti nuovi giardini pubblici, posto a destra ed a sinistra del viale del Valentino tra il Regio Castello di questo nome ed il ponte sospeso sul fiume Po;

Che il risultato di questa trattativa, e dopo seguite apposite conferenze tra i Rappresentanti le Finanze dello Stato e quelli del Municipio, siansi intesi i seguenti capi di Convenzione, la quale non s'intenderà valida ed esecutiva se non dopo che sarà stata approvata per Legge, e quindi ridotta in atto pubblico;

Epperò si sono personalmente costituiti avanti di me Direttore di Divisione nel Ministero di Finanze ed alla presenza de' signori Giovanni Eusebio e Pietro Ferrero, gl'illustri signori Conte Camillo Benso di Cavour, Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, per parte delle Finanze, ed Avv. Cav. Giovanni Notta, Sindaco della Città di Torino, per parte della stessa Città, appositamente incaricato dal Consiglio delegato con deliberazione del 21 gennaio 1854, i quali hanno inteso e convenuto quanto infra:

Art. 1. Le Finanze dello Stato nella persona del prefato sig. Conte Camillo di Cavour hanno ceduto e rimesso, come colla presente cedono e rimettono alla Città di Torino, per essa accettante il sunnominato sig. Avv. Cav. Giovanni Notta, Sindaco della stessa Città, in modo irrevocabile, ed allo scopo di farvi i giardini pubblici, e colla condizione che per lo spazio di 10 anni non possa destinarla ad uso di fabbricazione per caseggiati, ad eccezione di fabbricazione per casini da spettacolo, caffè e simili, quella porzione della cascina, detta l'Ajrale, sita presso Torino, la quale è limitata a sera dall'asse proseguito dalla via del Belvedere, a notte, giorno e mattina dal getto dei fossi circondanti esteriormente il viale del Re; da un quarto del rondò del ponte sospeso; da tre tratti successivi del viale del Valentino; da metà del rondò di questo nome, e da un tratto del viale di San Salvario sino al capo sud-est dell'asse anzidetto della via del Belvedere; quale porzione di detta cascina è della superficie all'incirca di metri quadrati 79,583 57 (corrispondenti a giornate 20, tav. 89), come risulta dal piano di ingrandimento presso il Valentino, proposto dalle Finanze nei terreni demaniali, sottoscritto Promis, in data 22 giugno 1853, colle modificazioni in data del 19 gennaio 1854.

Art. 2. Le Finanze cedono parimenti alla Città di Torino l'area demaniale sita tra il viale del Valentino e la sponda sinistra del Po, segnata nel suddetto tipo colle lettere X, Y, Z, del quantitativo di giornate 2, tavole 35.

Art. 3. Le Finanze, nel vendere come fabbricabile la rimanente area demaniale a sera, si obbligano di tenere la linea frontale delle fabbriche prospicienti a mattino sui giardini pubblici a distanza di metri 6, 00 dall'asse proseguito dalla via del Belvedere in tutta la sua nuova estensione.

Questa striscia, larga metri 6, 00, compresa tra i viali del Re e di San Salvario, sarà dalle Finanze gratuitamente lasciata alla Città per uso di strada pubblica.

Art. 4. In correspettivo della cessione che le Finanze le fanno delle due aree di terreno di cui è cenno agli articoli 1 e 2, la Città di Torino pagherà alle medesime la somma di L. 550,000, ripartite come segue, cioè: L. 200,000 al momento della riduzione in atto pubblico della presente Convenzione; L. 200,000 prima della fine dell'anno 1855; e le restanti L. 150,000 prima della fine dell'anno 1856, senza corrispondenza d'interessi, avuto riguardo al maggior compenso di cui all'articolo seguente.

Art. 5. Oltre alla somma suindicata di L. 550,000 per correspettivo di dette due aree, la Città di Torino ha ceduto e cede alle Finanze tutto il terreno necessario per compiere il progetto dello scalo della stradaferrata dello Stato a Porta Nuova, a norma del piano dell'ispettore onorario del Genio civile, sig. cav. Mauss, in data del 28 ottobre ultimo scorso, di cui si unisce alla presente uno stralcio autentico per la porzione relativa allo scalo di cui si tratta. Questo terreno, unitamente a quello distinto in tinta gialla e la porzione occupata dalla stazione provvisoria distinta in tinta rossa, quello in tinta verde occupato per il caffè e giardino, ed infine quello in tinta violacea per magazzini e tettoie, comporranno riuniti l'intero rettangolo chiuso dal perimetro L, N, E, M, di cui nel precitato piano Mauss.

Art. 6. La Città di Torino viene surrogata nei diritti e negli oneri dipendenti dal contratto di locazione in corso della cascina Ajrale, acconsentita al sig. Deodato Decavero, il 16 luglio 1847, alla cui risoluzione dovrà quindi essa provvedere mediante le indennità stabilite dal vigente Codice civile, giusta la facoltà alle Finanze riservata coll'articolo 5 dei capitoli condizionali che regolano detto contratto di locazione.

E richiesto io, Direttore di Divisione, ho ricevuta la presente, in piè della quale, fatta per doppio originale, si sono le parti coi testimoni, tutti conosciuti, meco sottoscritti.

Firmati all'originale

C. Cavour — Notta Giovanni
Berutti Giovanni — Ferrero Pietro
Teodoro Barnato, *Direttore di Divisione.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 marzo.*

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati ha continuato la discussione del progetto di legge per la costruzione di un ponte sul fiume Coghinas, e lo ha approvato con 76 voti contro 56. Approvò pure, e senza discussione, il progetto di legge per l'annuo reclutamento militare, con 107 suffragi contro 14.

Prese quindi a discutere il bilancio passivo dei lavori pubblici dell'anno 1854, e ne approvò le prime sei categorie.

MINISTERO DI MARINA.

Da indagini testè praticate per disposizione di questo Ministero nel passaggio tra Porto Cervo ed il banco di esso nome (costa settentrionale dell'Isola di Sardegna) si ebbero a riconoscere scogli, infra acqua, non indicati nelle carte idrografiche, i quali pella loro giacitura e pella probabilità che siano parte di seccagna, rendono pericoloso il transito dei bastimenti di qualunque portata in quel passo.

Di ciò si rendono intanto avvertiti i navigatori, nella riserva di pubblicare il risultato delle ulteriori ricognizioni che saranno imprese nella prossima estiva stagione.

PARMA

Parma, 18 *marzo*. Stamane fu pubblicato il seguente proclama:

Noi Luigia Maria di Borbone, ecc. ecc.

Essendo piaciuto a Iddio onnipossente di chiamare a sè l'amatissimo nostro consorte e sovrano Carlo III, duca di Parma, Piacenza e Stati annessi, ne porgiamo il funestissimo annunzio ai sudditi di questi Stati, e mentre noi proclamiamo duca di questi Stati medesimi l'amatissimo primogenito nostro Roberto, dichiariamo che stante la sua minorità assumiamo la reggenza di questi Stati, per le quali cose abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ministro di Stato per la casa e corte, ed i ministri di Stato attualmente in carica, cessano dalle loro funzioni.

Art. 2. L'amministrazione dello Stato è provvisoriamente affidata:

Pel dipartimento di grazia e giustizia, al commendatore Enrico Salati.

Pel dipartimento dell'interno, anche qual incaricato degli affari esteri, al marchese Giuseppe Pallavicino.

Pel dipartimento delle finanze, al presidente della Camera dei conti, commendatore Antonio Lombardini.

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

IV.

IL MAR GHIACCIALE.

Yvan fu tosto ricevuto nelle più elette compagnie del luogo. Ciascuno si faceva un vanto di accogliere l'audace mercante d'Yakoutsk. Quando egli significò che i suoi tesori e il the e l'acquavite e il rhum e il tabacco dovevano pagare la locazione dei cani e dei traini, trovò molti dilettanti che s'offrivano a provvederlo di quanto occorrevagli, a corteggiarlo e a invitarlo alle serate e ai balli. Noi diciamo serate, perchè, quantunque non vi fosse giorno, se ne osservavano nullameno le partizioni come se ci fosse stata l'alternativa della luce e delle tenebre. E le partite cominciavano a cinque ore dopo mezzodì e finivano alle dieci. Si cantava, si ballava, si ciarlava, si prendeva il the, di cui ciascuno tracannava dodici ampie tazze, e malgrado la natura primitiva degli abitanti e la vicinanza del Mar Ghiacciale, quelle adunanze ritraevano alcun che di Parigi e Londra. I costumi, le sale erano certo diverse e i modi assai più grossolani, però le occupazioni erano le stesse. Ma se Yvan si mostrava grato alle gentilezze cheglisi usavano, avrebbe amato che Kolinanon fosse stata esclusa dalle conversazioni russe, tanto più che allora correa la stagione carnovalesca: ed in compenso cercava distrarla più che poteva, e ogni giorno consacrava qualche ora ad istruirla. Sakalar non vedeva di male occhio che si protraesse quel soggiorno, perchè così poteva frattanto ben disporre quanto occorreva per l'impresa. Andava egli di yourta in yourta in traccia di notizie e di avvertimenti pel loro viaggio. Egli trattò della locazione dei *nartas* o traini del paese e di trentanove cani per istrascinarli; tredici per ciascun veicolo. Acquistò pure pesce gelato e secco per le bestie ed altre provvigioni per la carovana. Ma ciò che più di tutto l'angustiava era la difficoltà di trovare un uomo che acconsentisse a far parte della comitiva con un traino a venti cani.

Continuazione, vedi n. 71, 72, 73, 76.

Ma con generale sorpresa, finalmente presentaronsi tre giovani, che furono accettati, e per conseguenza vennero anche equipaggiati tre altri veicoli.

Rapidamente scorse l'estate, che Yvan e gli amici suoi cercarono rendere utile per avere abbondanti provviste di cacciagioni pel viaggio del futuro inverno. Come i naturali di Kolinsk s'avventuravano correndo dietro alla selvaggina fino al capo Sviatoi, punto della terra donde i nostri avventurieri dovevano partire per islanciarsi sul Mar Ghiacciale, così ebber cura d'ivi deporre i viveri che raccoglievano cacciando. A tale effetto costruissero una piccola piattaforma che cuoprirono di pezzi di legno, sotto di cui collocarono le carni, che poi da pesanti pietre venivano celate, perchè le isatis e gli orsi non andassero a divorarle. Durante quella state Yvan apprese ancora utili cognizioni nell'arte venatoria.

Tornò l'inverno e l'ora tanto desiata della partenza finalmente arrivò. I traini erano pronti; ed erano tanto carichi di viveri quanto potevano portarne. Ma per un sì gran numero di cani, per un tempo sì lungo egli era certo che contuttociò occorreva molta economia, e che potevasi predire che, se gli arditi pellegrini sulla via non avessero potuto cogliere qualche preda, avrebbero dovuto soffrir la fame anche nella supposizione che codesto fosse il solo pericolo che li minacciasse sul terribile mare del polo.

Ciascuna narta portava 800 libbre di provigioni oltre il conduttore ed era trascinata da 6 paia di cani con un tredicesimo alla testa, che guidava gli altri.

Non presero legna, fidando nella Provvidenza, che strada facendo avrebbero trovato questo indispensabile ausiliario. Essi proposero di seguire la spiaggia del Mar Ghiacciale fino al capo Sviatoi, perchè sul lido speravano incontrare, come al solito, molta legna gettata sulla costa dai flutti quando il ghiaccio si squaglia e il vasto oceano quasi si scioglie. C'era perciò un traino meno carico degli altri su cui era una tenda, una lastra di ferro per accendervi sopra il fuoco, una lampada e qualche utensiglio di cucina.

Una mattina del 6 novembre, quando la lunga notte durava ancora, i 6 traini si posero in viaggio. Alcuni giorni prima gli avventurieri s'erano esercitati coi loro cani ed avevano acquistato una certa destrezza nell'arte del guidarli. Sakalar conduceva il primo traino, Kolina il secondo, Yvan il terzo, seguivano gli uomini di Kolimsk. Marciarono verso la foce della riviera Ychouktacha e in sul finire del primo giorno pervennero agli estremi confini della terrestre vegetazione, dopo di che entrarono in una vasta ed interminabile pianura di neve sulla quale le narte scivolavano rapidamente. Ma nel dopo mezzodì del giorno seguente si formò sui loro capi un uragano; la neve fioccava foltissima, la bufera soffiava recando il freddo ad una intensità tanto insopportabile quanto il Simoun africano per la soffocante caldura. Pareva che i cani non volessero progredire oltre, ma Sakalar stimolandogli alla meglio dirigevali verso un colle che scorgevasi lontano ed ove le guide dicevano essere una capanna di rifugio. Tutto ad un tratto il veicolo di Kolina si rovesciò e si dovè far sosta.

Yvan fu il primo ad alzare la sua bella compagna. Dopo penosi sforzi, e malgrado il freddo che loro intirizziva le mani, poterono rimettersi in via senz'altro incidente. Sakalar frattanto erasi avanzato e lo si scorgeva di lontano disceso dalla slitta, che stava smovendo un enorme masso di neve, aveva trovata la capanna, ma era stata sepolta dall'uragano. Alcuni minuti più tardi i 6 viaggiatori erano all'opera di sbarazzar la capanna malgrado la bufera. I cani per parte loro si scavarono colle zampe de' buchi entro cui si raggomitolarono.

Dopo un'ora di lavoro, la capanna fu sbarazzata dalla neve, e un fuoco di sterpi e rami vi fu acceso. Tutti entrarono e si sdraiarono quasi asfissiati dal denso fumo, però meno insopportabile del vento del Mare Ghiacciale. Il fumo cacciava a dileguare per la fitta neve che copriva la capanna, non avendo altra apertura che la porta. A poco a poco tuttora si consumò la legna, nè rimase più che un ardente bragiere col quale poterono i viaggiatori farsi il the, e prepararsi un buon pasto; poi come si sentirono ravvivate le membra, fecero mangiare i cani.

In questo mentre l'uragano si calmava, e succedevagli una magnifica aurora boreale. S'alzò dal nord una specie d'arcata luminosa, e scintillanti colonne fischiarono per ogni verso il cielo. La luce era brillante come quella del pleniluni, raggi di fuoco d'un rosso pallido di tanto in tanto comparivano e svanivano fra una calma solenne che era successa all'uragano che solo da lungi faceva ancora sentire un sordo muggito. Il fenomeno durò alcuni minuti, poi si dileguò, e il cielo e la terra tornarono ravvolti nel silenzio e nelle tenebre.

Ciascuno fe'prova d'appetito, e dopo il pasto tutti s'animarono in discorsi di avventure nordiche. Sakalar non era un millantatore, ma i giovani di Nijnei-Kolimsk possedevano tutti i tratti caratteristici dei cacciatori e dei pescatori. Narravano con molte esagerazioni le lunghe storie delle loro spedizioni, spesso improbabili e talvolta ben anche impossibili; ma finalmente la stanchezza vinse la comi-

www.internetculturale.it

Art. 3. Quanto al consiglio di Stato ordinario, nulla è innovato.

Il profondo nostro dolore viene alleviato dalla certezza che i sudditi di questi Stati vorranno conservare al dilettissimo nostro figlio e sovrano l' immancabile fede loro, assicurandoli di tutte le nostre cure per la loro felicità e ben essere.

Dato a Parma, il 27 marzo 1854. LUISA.

FRANCIA

PARIGI, 27 *marzo*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il *Moniteur* sollevava, alcuni giorni sono, un lembo del velo che occultava ancora agli occhi dell'Europa i colpevoli misteri della diplomazia russa. Ieri il *Times* lo ha interamente lacerato. Dopo aver mendicato la complicità dell'Inghilterra, lo czar mendicò la complicità della Francia. Quella stessa Francia che egli affettava di trattare con tanto disprezzo, con tanta collera ed ostilità nelle sue conversazioni coll'ambasciatore britannico, ei si provò di sedurla essa pure a forza di blandizie che s'indirizzavano al suo orgoglio, di tentazioni che s' indirizzavano alla sua ambizione.

Lo czar detesta la Francia come la barbarie detesta la civiltà, come la doppiezza detesta la lealtà. Invano la Russia stende i limiti del suo vasto impero sopra uno spazio immenso; invano ella conta 60 milioni di abitanti avvezzi al ferreo giogo dell'autocrazia moscovita. La Francia la domina di tutta l'altezza intellettuale che le deriva dalla potenza delle sue idee e dallo splendore de'suoi lumi, di tutta la grandezza morale che essa deve alle rimembranze della sua gloria ed alla luce del suo genio.

Sincero è lo czar quando ei parla della Francia con parole di collera, perocchè la gelosia è odiatrice per natura, e la Russia invidia alla Francia le sue ricchezze, le sue arti, il suo passato, il suo avvenire, le sue virtù, i suoi splendori, il suo patriottismo, la sua intelligenza, tutto ciò che essa ha e tutto ciò ch'essa è, tutto ciò ch'essa fu, tutto ciò ch'essa può avere e tutto ciò che può essere. Io credo all'odio dello czar per la Francia e l'imperatore, a quell'odio che trasparìva ne'suoi sfoghi confidenziali coll'ambasciatore della regina d'Inghilterra, come credo all' odio del livore contro tutto ciò ch'è grande, come credo alle piccolezze ed alle miserie della natura umana.

E nondimeno lo czar cercò nella Francia un'alleata, nell'imperatore un complice per l'attuazione de'suoi criminosi progetti di conquista e di spartimento dell' impero ottomano. Nell'interesse della sua ambizione, egli fe' tacere il proprio odio e la propria gelosia. Spinto dall'indomabile sua cupidigia, egli lusingò, accarezzò la nazione che detesta ed invidia, a fine di strascinarla seco nella via della violenza e della rapacità. Cuore di leopardo in una pelle di volpe, egli si studiò di prepararsi ad esercitar la forza coi deboli, esercitando l'astuzia e l'ipocrisia co'potenti.

Questo contegno, questa condotta dello czar finirà di cancellare, agli occhi dell'Europa indignata, quanto ancora poteva rimanergli di prestigio. Vedendolo mendicare ora la complicità dell'Inghilterra contro la Francia ed ora la complicità della Francia contro l'Inghilterra; vedendolo andar così in traccia d'un alleato nel delitto, cercandolo, non importa dove nè a qual prezzo; vedendolo far così buon mercato delle sue amicizie e de'suoi impegni, dell'onore, della fedeltà, della giustizia, del diritto, della lealtà; vedendolo finalmente sacrificare, senza scrupolo, alla sua insaziabile ambizione, all'ardente sua cupidigia, fin la propria dignità, fino il proprio orgoglio, i popoli ed i governi non lo prenderanno solamente in avversione e in diffidenza, ma ne sentiranno inoltre compassione.

L'odio che colpisce, se esso provoca l'odio, lascia vivere la stima. L'odio che sogghigna, l'ipocrisia che lusinga, l'astuzia che accarezza, riescono, tostochè sieno smascherati, inevitabilmente alla riprovazione ed alla diffidenza universali. Tal sarà la sorte dello czar, ora caduto nell'opinione dell'Europa, da tutta l'altezza ove testè aveva saputo innalzarsi coll'apparente moderazione del suo carattere e della sua politica, nel discredito, punizione condegna della duplicità della sua condotta e del suo linguaggio.

Egli sarà oggimai ripudiato dai governi e dai popoli come uno dei rappresentanti dell'ordine e dei conservatori della società. Appropriandosi la doppia parte che dianzi rappresentò nella quistione d'Oriente, ei s'è posto da se medesimo al bando delle nazioni civili, che ancora non abiurarono ogni sentimento d'onore e di lealtà. Non se la prenda egli che con se stesso pel suo isolamento e pel suo discredito; è questo il frutto delle sue opere; ei raccoglie quello che seminò.

— Oggi si sono celebrate, in mezzo ad una immensa affluenza, le esequie del dott. Roux. Tutte le società scientifiche v'erano rappresentate, e vi assistevano inoltre le persone più ragguardevoli e più illustri. Parecchi discorsi furono pronunciati sulla tomba del sig. Roux, uomo di riputazione europea, come tutti sanno, ed i cui lavori lo hanno collocato in prima fila tra i maestri della scienza.

SPAGNA

MADRID, 22 *marzo*. Si legge nell' *Heraldo* :

Da lungo tempo esiste nel ministero della marina il progetto di stabilire una scuola pratica di marina e d'artiglieria sopra uno de'bastimenti che si trovano nei nostri arsenali. Questo progetto sarà messo quanto prima in esecuzione sul *Soberano* che è alla Carraca.

— Si legge nello stesso giornale :

S. M. ha approvato i piani e gli stati apprezzativi, presentati dal corpo del genio, per la restaurazione dell'Alcazar di Toledo, che è destinato allo stabilimento d'una scuola militare.

Le spese sono valutate a 3 milioni di reali.

— Scrivono alla *Correspondance* :

La regina Isabella II, accompagnata dal re don Francesco d'Assises e dalla principessa delle Asturie, si recherà domani (4) in gran pompa alla chiesa di Atocha per decorarvi della collana del toson d'oro la statua della Vergine, in adempimento d'un voto ch'era stato fatto da S. M.

Le autorità hanno preso delle disposizioni, acciocchè l'ordine più perfetto presieda a questa cerimonia.

PORTOGALLO

Il governo portoghese ha nominato una Commissione a cui è commesso l'incarico di organizzare la riunione e l'invio dei prodotti portoghesi alla grande esposizione del 1855 a Parigi.

Questa Commissione darà principio a' suoi lavori con un invito ai fabbricanti, fissando il tempo per ricevere i prodotti stessi che dovranno essere esposti a Lisbona prima di essere spediti a Parigi.

Essa presenterà inoltre tre candidati, fra i quali il governo ne designerà uno che sarà delegato presso la Commissione stabilita dal governo francese.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Lloyd* di Vienna, dopo otto giorni di sospensione per avere parlato in modo irriverente contro l'imperatore di Russia, uscì fuori con uno scritto del sig. E. Warrens, capo estensore del giornale; nel quale scritto egli cerca di dimostrare: 1. Quanto poco fondata sia l'opinione, manifestata in un recente opuscolo del sig. Fiquelmont, cioè che la Russia abbia una missione d'incivilimento in Oriente; 2. Non potersi sostenere in principio ed in fatto il sistema di neutralità, nel quale si suppone che alcuni governi tedeschi siano tentati di rimanere; 3. Quanto importi all'Alemagna e sopratutto all'Austria di non rinnovare i trattati che fecero del sultano un vassallo della Russia.

— Ecco per esteso l'articolo della *Corrispondenza austriaca* accennato nelle *Ultime Notizie* della Gazzetta d'ieri :

La missione dell'aiutante d'ala di S. M. il re di Prussia, tenente colonnello de Manteuffel, con un autografo del re suo signore per S. M. I. R. A. dapprima per Monaco e quindi per Vienna, ne dà di bel nuovo una prova patente della persuasione dominante a Berlino del pressante bisogno d'una più stretta intelligenza fra l'Austria e la Prussia in un momento in cui la quistione orientale ha preso una piega così seria.

S. M. I. R. A. ha trovato di rispondere a questa prova di fiducia incaricando il generale d'artiglieria barone de Hess, capo quartiermastro generale, di recarsi a Berlino latore di un autografo di S. M. I. R. A. per S. M. il re.

La fiducia di cui S. M. l' imperatore onora la persona del generale d' artiglieria, la distinta carica coperta da esso, come pure l'onorevole accoglienza avuta a Berlino da S. M. il re in occasione anteriore rimuovono ogni dubbio sul soddisfacente risultato della sua missione.

Da questa, noi lo speriamo con certezza, risulterà un completo accordo fra l'Austria e la Prussia sul contegno da tener-si da esse nella questione orientale e per conseguenza una garanzia per la conservazione dei grandi ed importanti interessi che hanno a rappresentare le due potenze, che empirà di soddisfazione e fiducia ogni vero patriota.

PRUSSIA. La seconda Camera, nella seduta del 23 marzo, ha adottato una proposta della sinistra, intesa a differire il rinvio alla commissione della proposta, già votata dalla prima Camera, sulla riunione bisannuale delle Camere ecc. La seconda Camera attenderà il rapporto della sezione centrale sopra un'analoga proposta del sig. di Gerlach.

Quindi la Camera, dopo un'assai viva discussione, ha approvato un'ordinanza provvisoria del 13 giugno 1853, che tendeva ad aggiornare la conversione (votata dalle Camere) di alcuni livelli di chiese, parrocchie, scuole, ecc. in rendite in numerario. La sinistra combattè la proposta siccome incostituzionale.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Berlino 24 marzo, togliamo quanto segue :

Si conferma che la Prussia sta negoziando un trattato coll'Austria per una neutralità da stabilirsi in comune, la quale equivarrebbe almeno nelle sue conseguenze pratiche ad un' alleanza offensiva e difensiva; ed in ogni caso difensiva.

La Prussia, che in gennaio aveva ricusato una tale convenzione, allora proposta dall'Austria, ora, in cambio dell'accettazione del progetto, offre di guarentire al gabinetto di Vienna i suoi possedimenti extra-federali, in quanto che, ove l'Austria dovesse sguarnire questi di truppe, la Prussia vi manterrà guarnigione colle sue.

Per far sì che le potenze occidentali gradiscano questi progetti, Prussia ed Austria faranno, dicesi, nuovi sforzi, per ottenere dalla Russia lo sgombro dei Principati Danubiani, e da Inghilterra e Francia provvedimenti analoghi. Cioè, faranno nuovi tentativi pacifici, di cui, del resto, tutti prevedono il risultamento negativo.

Quanto al viaggio del generale di Lindhein a Pietroburgo, leggesi nei giornali che egli sia incaricato di appianare la via alle proposte pacifiche di Vienna.

— Il sig. di Bulow, con alcuni altri, aveva fatto alla prima Camera una proposta per modificare la legge elettorale e la composizione della seconda Camera.

La commissione, invitando la Camera a rifiutare per ora la mozione, proponeva tuttavia di pregare il governo di volere quanto prima presentare un progetto di legge elettorale per la seconda Camera, il quale fosse tale da ordinare la rappresentanza nazionale in modo sicuro, durevole e conforme alla condizione legale ora in vigore ed ai bisogni del paese.

Durante la discussione, il ministro dell'interno dichiarò che il governo, prima di proporre un nuovo progetto di legge elettorale, aveva voluto attendere la votazione delle leggi comunali. Non è verosimile che le Camere possano terminare la discussione di queste leggi nella presente sessione. Nel prossimo anno il governo proporrà un progetto di legge elettorale, che sarà fondato sopra una base organica.

La prima Camera ha adottato le anzidette proposte della commissione.

Nella seconda Camera, il ministro dell'interno parlò pure del prossimo termine della sessione legislativa. Parecchie leggi, quella per le provincie di tutta la monarchia, l'abolizione degli articoli 42 e 114 della costituzione (i quali avevano abolito la polizia feudale, stabilito la libera disposizione dei beni fondiari, ecc.), le leggi comunali rurali, e sulla polizia rurale per le sei provincie orientali, erano state votate dalla prima Camera; ora, il ministro dichiarò alla seconda Camera essere stato autorizzato dal re a ritirare gli anzidetti progetti di legge, poichè la necessaria discussione del bilancio e lo approssimarsi della chiusura della sessione fanno prevedere che la seconda Camera non potrà esaminarli durante la sessione attuale.

Il sig. di Patow, già ministro dei lavori pubblici, e deputato della sinistra, domandò allora la parola per dolersi che leggi così importanti non possano discutersi, ma segnalò con piacere risultare dai voti delle commissioni che la maggioranza della seconda Camera era opposta a quei progetti di legge; e soggiunse che verosimilmente è questa la ragione per cui il governo li ha ritirati.

Il sig. di Gerbach protestò contro le parole del preopinante, dicendo che non si poteva in tal modo giudicare preliminarmente del parere della maggioranza.

Il sig. Keller, professore nell'università di Berlino, e deputato dell'estrema destra, aveva proposto che si restringesse la pubblicità delle discussioni parlamentari. Secondo il regolamento attuale, quando il presidente propone il comitato segreto, la Camera comincia coll'approvare o rigettare la proposta del suo presidente. Il sig. Keller vorrebbe modificare il regolamento in modo, che la proposta possa essere fatta dal presidente o da dieci deputati.

Si dice che il ministero non abbia voluto comunicare i documenti richiesti dalla commissione del prestito, se non ad alcuni fra i componenti la commissione, e scelti da questa. Il presidente della commissione, signor di Auerswald, avrebbe risposto che tutti i componenti la commissione erano degni di uguale confidenza. Ma è voce che merita conferma.

Il duca di Sassonia-Coburgo e Gotha è ripartito da Berlino per Coburgo.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 22 *marzo*. Leggesi nell'*Osserv. Triest.* :

Intorno al ricevimento fatto all' ammiraglio inglese sir Carlo Napier rileviamo : Non si credette necessario di mandare ufficialmente una deputazione per riceverlo. Tutto il ricevimento consisteva quindi nella presentazione di tre soldati e nell' incontro d' un servo dell' ambasciatore inglese Buchanan. Eppure v' ebbero alcuni che parlarono d' un solenne ricevimento per parte del re, il quale trovavasi nel castello di Frederikshourg. Napier si recò l'altro ieri dall'ambasciatore inglese e dal consigliere intimo Bluhme,

---

tiva, ed essendo già la notte inoltrata, ciascuno ravvolupato nelle sue vesti coi piedi volti al fuoco s'addormentò profondamente. Yvan e Kolina furono gli ultimi a troncare la loro conversazione, ma finalmente anch'essi dovettero pagare il loro tributo di riposo alla stanca natura.

All'indomani la carovana si spinse ancora più verso il polo, e la sera del terzo s'accamparono sulla spiaggia del gran Mare Ghiacciale, che stendevasi loro dinanzi appena distinto dalla terra. Da un'altura esaminavano quell'oceano immobile, e non potevano persuadersi che quanto stava sotto i loro occhi fosse il mare. La vista non dominava che vaste pianure di neve, interrotte da numerosi spazii di ghiaccio trasparenti, perchè la bufera aveva qua e là spazzata la neve che raccoglievasi in tante alture disuguali a foggia di bianche montagne. Tutto era freddo, sterile, cupo, selvaggio, e l'occhio disanimato invano cercava un punto di riposo. La prospettiva d'un viaggio su quella pianura desolata e frastagliata da monti di nevi e di crepacci immergeva lo spirito nel terrore e nell' avvilimento. Ma niente però menomava l'intrepidezza d'Yvan, il quale credeva ciò appunto gli assicurasse la gloria.

Venne costrutta una tenda fiancheggiata da un fitto muro di neve pesta, precauzione indispensabile in quelle regioni nelle quali l'impetuosità del vento non ha nulla che sia più terribile. In mezzo alla tenda tappezzata tutta intorno di pelli di renne a due doppi s'accese un gran fuoco, mentre che sotto i traini s'erano riparati i cani. Come al solito dopo un abbondante pasto seguito dalla bibita d'un the bollente, i viaggiatori si disposero a dormire. Ma verso mezzanotte ciascuno si svegliò sotto un incubo penoso, che parea li soffocasse. Sakalar balzò in piedi e al chiarore del bragiere si diresse alla porta. La neve l'aveva compiutamente ostrutta. Il vecchio immediatamente sgombrolla un cotal poco e vide che la neve cadeva in tanta abbondanza, che la capanna ne era quasi sepolta, e come il vento soffiava direttamente contro la porta, l'entrata ne rimaneva murata.

I cani al raggiro della tempesta univano i loro ululati, e le vigili ed esperte sentinelle distinguevano, tra quell'orrendo fragore, l'urlo del feroce orso del polo, che sulle traccie del suo fino odorato s'avanza a quella volta. Sakalar stava in sugli avvisi, e nel momento che i cani più insistenti abbaiavano scorse attraverso al turbine una pesante massa che difilato dirigevasi alla tenda. Appostando subito il fucile fece fuoco, poi coll'accetta alla mano attese di piè fermo il nemico. L'orso dopo essersi un istante formato per lo scoppio che lo aveva sbalordito si slanciò mandando urla rabbiose. Yvan e Kolina diedero il loro colpo, i cani valorosamente gli si gettarono addosso addentandolo seguiti da Sakalar, che con un colpo dell'accetta finì la belva.

Dopo questo fatto i cacciatori rientrarono nella tenda per passarvi la notte. Preventivamente avevano avuta cura d'accendere una lampada il cui grosso lucignolo doveva, in mancanza di fuoco, spandere un po' di calore in quel piccolo ricinto occupato da sei persone, ma invano cercarono il sonno, ben sapevano che l'orso di rado corre solo agli assalti e presentivano un non lontano pericolo. Nullameno, se la notte proseguì agitata, finì senz' altri incidenti, e più presto dell'usato al mattino furono in piedi e pronti alla partenza. Il pasto fu più abbondante del solito perchè servisse di colazione e di pranzo; ai cani fu somministrata la carne dell'orso ucciso la notte, essendo gelata, e che prima non mangiarono (avvezzi erano a non toccare le carni delle loro prede). Il resto del carcame fu posto sui traini, e la pelle fu destinata a un supplemento per le coperte de' letti.

In quel giorno il viaggio fu ancora più difficoltoso, poichè metà fu per terra, metà sul mare, e i traini scorrevano a stento. I cani avevano le gambe e le altre parti più delicate ravvolte in pelli, precauzione indispensabile pel freddo, ma che faceva malagevole il camminare. Ordinariamente su d' una superficie unita non si stenta molto a dirigere una muta di cani, quando la guida è di buona razza e bene ammaestrata. Ogniqualvolta i cani sono sulle traccie d'un orso, d'una volpe o di altra selvaggina, il loro istinto li trasporta, si slanciano con ardore malgrado gli sforzi di chi volesse rattenerli; ma quando il primo cane è un fino indagatore, prende una direzione tutta opposta, finta, bracca come se fosse sulle recenti peste dell' animale e tutta la muta si slancia dietro lui e continua così la buona via.

Sakalar, che stava sempre alla testa della spedizione, si trovava già avanzato sul mare presso ad un enorme massa di ghiaccio, quando vide ad un tratto i cani affrettare il corso senza per altro deviare il cammino. Li lasciò fare, prevedendo lo scopo di quella inaspettata energia; e con una spaventosa rapidità salirono il clivo del monte e pervennero alla cima. Le asprezze del ghiaccio presentavano grandi difficoltà, il traino non poteva avanzare e gli sforzi dell'equipaggio fecero rompere le cinghie e i finimenti, e la muta sciolta si precipitò e discese pel declivio opposto colla rapidità d' una freccia. Sakalar aveva evitata la caduta saltando subito in terra. Rimasto solo presso il bagaglio rovesciato, provò un momento d' ansia per timore che il contrattempo non rendesse vana l'impresa, ma tornatogli il suo sangue freddo diè di piglio al fucile, prese la traccia de' cani, e montato sui pattini in un batter d'occhio fu al fondo del masso ove un muro di ghiaccio lo fermò. Voltossi indietro allora per vedere i compagni, ma erano rimasti a una grande distanza. Affine di riconoscere il luogo, si aggrappò alla meglio sul monticciuolo che gli barricava il passaggio. Giunto alla cima, vide una specie di bacino circolare alquanto largo, ove il ghiaccio era sottile e natante.

Stava per discendere, quando intravide qualche cosa muoversi, si fermò e sentissi vinto dalla passione della caccia, e guardando attento riconobbe la tana di un orso gigantesco. Era una specie di taverna formata dalla caduta di due massi di ghiaccio appoggiati l' uno contro l' altro in guisa da lasciarvi una doppia uscita. L'orso celato là sotto tranquillamente, stava disteso come in agguato sul suo letto di ghiaccio; nel mentre che Sakalar si chinava per meglio esaminare il riparo dell' inimico, una foca passò dinanzi alla fiera vorace, la quale allungando improviso l'artiglio fuori del buco, d'un sol colpo uccise la povera foca. Un naturalista avrebbe certamente ammirato la destrezza intelligente della belva, poi avrebbe proseguita la sua via, ma il cacciatore della Siberia non si fermò su quel filosofico pensiero, e come l' orso fu uscito per ghermire la preda, con una palla inesorabile lo stese morto.

Sakalar dopo una tale vittoria si pose a cercare i compagni del cui aiuto abbisognava per approfittare del nuovo bottino. Egli spiava tutti i punti del suo orizzonte, quando grida lamentevoli vennero a colpire il suo orecchio. E tosto incamminandosi verso quelle voci, dopo un quarto d'ora, li dinanzi ad uno stretto passo formato da pareti di ghiaccio in mezzo a cui i cani dal timone e dalle cinghie impacciati uriavano impazienti e rabbiosi del nuovo freno al loro corso. Sakalar vi prese le briglie sfuggitegli di mano, liberolli, e non senza grandi stenti li condusse là ov'era la selvaggina, poi, dopo avere alla meglio legati i cadaveri delle due bestie al timone, andò a raggiungere quasi trionfante i compagni.

Più giorni ebbe a sormontar sempre le stesse difficoltà, finchè furono arrivati al *Gayba* ove a state precedente erano stati deposti i viveri per loro : tutto v'era intatto. Le provvigioni di legna permisero ancora di fermarsi per procacciare alla carovana e il riposo desiderato e molti ripari; chè ormai non le restava più che di slanciarsi sul mare del polo. *(Continua)*

www.internetculturale.it

ministro degli esteri, indi visitò il nuovo e vecchio Halm. Dicesi che l'ammiraglio si sia espresso che la baia di Kjöge (a mezzogiorno da Copenaghen) sia un porto migliore per l'ancoraggio della flotta. La stessa sera l'ammiraglio ritornò a bordo del suo naviglio *Valorous*, il quale salpò l'ancora e passò ieri mattina il Sund di Helsingor per raggiungere nuovamente la flotta inglese ancorata a Wingo dinanzi a Gothenburg (nella Svezia). Com'è noto, l'ammiraglio venne qui a prendere dei dispacci.

Che il ministero resti com'è non è una pura voce, ma questa risulta da un consiglio tenuto dal re il 19 marzo nel suo castello di Frederiksbourg. Questa certezza tranquillò non poco la nostra popolazione.

RUSSIA

PIETROBURGO. La *Gazzetta del Senato* dell'11 marzo pubblica il seguente ukase, diretto al senato dirigente.

« Giudicando a proposito di adottare provvedimenti all'intento di premunire il commercio estero e l'industria dalle conseguenze pericolose, che possono nascere dalla esportazione della nostra moneta d'oro; esportazione divenuta frequentissima in questi ultimi tempi; omologando un parere del comitato di finanze, noi abbiamo ordinato:

1. Di proibire fino a nuovo ordine l'esportazione della moneta d'oro russa all'estero, per mare come per terra, così da tutto l'impero, come dal regno di Polonia e dal granducato di Finlandia, sono eccettuati i porti del mar Caspio, ed il confine di terra d'Asia.

2. Di permettere l'esportazione della moneta d'oro russa ai capitani di navigli ed ai vetturieri, fino alla somma di 100 rubli, ed a tutti gli altri individui, che si recano all'estero fino a 300 rubli per ciascuna persona, a condizione di farne la dichiarazione alla dogana. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 31 marzo.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Parma, 29 marzo.* Riceviamo oggi due numeri della *Gazzetta di Parma* del 28 e 29 marzo:

Nel primo leggonsi i bollettini medici che fanno conoscere il progresso del male e alcuni cenni sugli ultimi momenti del r. defunto. Lo stesso numero contiene il proclama della duchessa, che pubblichiamo nelle notizie anteriori.

Non abbiamo rinvenuto in quel giornale nessun ragguaglio, nessun dato che valgano a gittar qualche luce sopra l'esecrabile misfatto.

FRANCIA. *Parigi, 28 marzo.* Gli atti pubblicati dal *Moniteur* d'oggi, e da noi già accennati nel dispaccio elettrico di martedì scorso, meritano, per la loro importanza, di essere testualmente riferiti.

Il ministro di Stato, oggi alle 2 e mezzo, presentatosi al corpo legislativo, lesse la seguente dichiarazione:

« Signori deputati! Il governo dell'imperatore e quello di S. M. britannica aveano dichiarato al gabinetto di Pietroburgo che, se la vertenza colla Porta non fosse ristabilita in termini puramente diplomatici, come pure se lo sgombramento dei principati di Moldavia e di Valachia non fosse cominciato immediatamente ed effettuato in un tempo prefisso, si vedrebbero essi forzati a considerare una risposta negativa od il silenzio come una dichiarazione di guerra.

« Il gabinetto di Pietroburgo avendo risoluto di non rispondere alla comunicazione precedente, l'imperatore mi incarica di farvi conoscere cotesta risoluzione, che costituisce la Russia con noi in uno stato di guerra la cui responsabilità ricade tutta sopra quella potenza. »

In questo momento l'intiera assemblea si levò in piedi, e manifestò il suo assenso col grido unanime e ripetuto più volte di *Viva l'imperatore!*

Il presidente del corpo legislativo allora disse: « L'imperatore può fare assegnamento sul concorso unanime del corpo legislativo come su quello di tutta la Francia. »

Queste parole furono seguitate da nuove e calde acclamazioni.

Alle tre, il ministro si recò al senato per farvi la stessa dichiarazione. Essa vi fu accolta del pari da un assenso unanime e da energici applausi. Il presidente poi disse: « Il senato dà atto al ministro di Stato della comunicazione che gli è fatta in nome del governo, e che intese col sentimento profondo del concorso più intero e più zelante.

Io crederei esserne l'interprete soggiungendo che il senato si affida all'imperatore il quale saprà condur la guerra coll'abilità e coll'energia che precedettero ai negoziati. »

Nel momento in cui la pertinacia del gabinetto di Pietroburgo in pretensioni inammissibili trae seco forzatamente lo stato di guerra, il governo dell'imperatore fermò il pensiero sulla posizione dei sudditi russi in Francia. Egli stimò che la medesima dovesse restare qual era fino a questo giorno,

Continuando a vivere sul territorio dell'impero, i sudditi russi hanno dunque la certezza di godervi, come pel passato, della protezione che le nostre leggi accordano ad ogni straniero, colla sola condizione per loro di rispettarle.

— Il foglio ufficiale ha quindi un rapporto del ministro degli affari esteri all'imperatore, e la unitavi dichiarazione seguente:

Art. 1. Il termine di sei settimane, a cominciare da oggi, è accordato alle navi del commercio russo per uscire dai porti francesi.

In conseguenza di ciò, le navi di commercio russe che attualmente si trovano nei nostri porti, o quelle che, essendo uscite dai porti russi anteriormente alla dichiarazione di guerra, entreranno nei porti francesi, potranno fermarvisi e compiervi il loro carico fino al 9 maggio inclusivamente.

Art. 2. Quelle navi che fossero catturate dagli incrociatori francesi dopo la loro uscita dai porti dell'impero saranno rilasciate se fanno constare dalle loro carte di bordo che si recano direttamente al loro porto di destinazione, e che non vi poterono ancora pervenire.

INGHILTERRA. *Londra, 27 marzo.* Alla Camera dei lords, seduta del 27 marzo, il presidente del consiglio dei ministri, conte d'Aberdeen, presentò il seguente messaggio della regina, del quale fu fatta lettura dal lord cancelliere:

VITTORIA, *regina.*

« S. M. giudica a proposito d'informare la Camera che le negoziazioni che S. M., di concerto co' suoi alleati, aveva da qualche tempo in poi intavolate con S. M. l'imperatore di tutte le Russie, sono terminate, e che la regina si riguarda come obbligata di dare assistenza attiva al suo alleato il sultano contro un' aggressione non provocata.

La regina ha ordinato che siano depositate sul tavolo presidenziale della Camera dei lords copie di documenti, oltre di quelli che sono già stati comunicati al Parlamento e che forniranno le informazioni più complete relativamente al soggetto di esse negoziazioni. È una consolazione per la regina il riflettere che nessuno sforzo è stato risparmiato dal suo canto a fine di conservare a' suoi sudditi i benefizi della pace. La giusta aspettazione della regina è stata delusa, e S. M. fa capitale con fiducia sullo zelo e sull'affezione della Camera dei lords e sopra gli sforzi dei suoi valorosi e fedeli sudditi, per sostenerla nella sua determinazione di consacrare la potenza e le risorse della nazione alla protezione degli Stati del sultano contro le usurpazioni della Russia. »

Dopo questa lettura, il conte di Clarendon annunziò che venerdì prossimo (31) avrebbe chiesto alla Camera di prendere in considerazione il messaggio di S. M.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 27 marzo, lord John Russell presentò e il presidente della Camera lesse lo stesso messaggio reale; e dietro domanda del nobile lord fu stabilito che sarà preso in considerazione venerdì (31).

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il capitano Blackwood è arrivato al Foreign-Office sabato (25), un poco prima alle ore 11 di sera, con dispacci della corte di Pietroburgo. I dispacci sono stati immediatamente inviati al conte di Clarendon. Essi confermano quel che noi avevamo già annunziato, e ciò è che l'imperatore di Russia non aveva nessuna risposta a fare all'*ultimatum* dell'Inghilterra e della Francia.

— Si legge nel *Daily-News*:

La notizia della partenza del duca di Cambridge per Parigi, recandosi in Oriente, è prematura. Sabato, 25, S. A. R. è stato commensale della regina al palazzo di Buckingham.

— Lo *Standard* annunzia che un naviglio carico di salnitro e di zolfo, con destinazione ad un porto russo, fu sequestrato sabato nel Tamigi dagli impiegati delle dogane.

— Il seguente dispaccio del ministero degli affari esteri di S. M. B. è stato indirizzato ai negozianti che commerciano con la Russia:

« *Foreign-Office*, 25 *marzo* 1854.

« Lord Clarendon mi ha ingiunto di farvi sapere che S. S. ebbe il piacere, il 20 corrente, di vedere la deputazione dei negozianti che fanno affari con la Russia. S. S. ha nuovamente riflettuto sulla quistione che gli fu sottomessa dalla deputazione, vale a dire: se le mercanzie russe trasportate per terra fino ai porti prussiani e che ivi sarebbero caricate sopra navigli inglesi o neutrali, sarebbero esposte ad essere sequestrate dai legni in crociera di S. M. e confiscate per decisione dell'alta corte dell'ammiragliato.

Lord Clarendon opina che la quistione dev'essere risoluta secondo che le mercanzie che potessero essere sequestrate apparterrebbero a tal proprietario, sarebbero a conto di tal negoziante e a destinazione di tal luogo, e non in seguito alla loro origine o al loro modo di trasporto; circostanze che nella maggior parte dei casi non hanno importanza effettiva.

Queste mercanzie, qualunque sia la loro destinazione, non saranno dichiarate di buona presa, se esse siano caricate a conto dei neutrali o divenute realmente loro proprietà, se esse appartengono al nemico, qualunque fosse la loro destinazione e provenissero anche da un porto neutrale sopra un naviglio neutrale, saranno dichiarate di buona presa.

Se esse appartengono ad un inglese o sono a conto o rischio d'un inglese, saranno confiscate qualora fosse provato che sono state comprate direttamente dal nemico e non altrimenti. Poco importerà il luogo ove la mercanzia sarà stata presa ossia la sua origine, e se la sua proprietà è stata, in buona fede, trasferita ad un neutrale. Se, per es., sia stata acquistata sopra un mercato neutrale, questa mercanzia non andrà soggetta ad essere confiscata, benchè la sia venuta, per via di terra o di mare, dal paese nemico sul mercato neutrale.

Lord Clarendon dee, nullameno, farvi osservare che circostanze giustamente sospette autorizzeranno il sequestro, quantunque la mercanzia sia restituita e non confiscata; e che, in certe circostanze, si considererano probabilmente come soggette al sequestro le mercanzie russe, quand'anche non fossero in un caso in cui esse si avessero a dichiarare di buona presa.

Firmato *K. V. Addington.*

— Sabato (25) il lord mayor di Londra dette un gran pranzo, al quale assisterono i ministri della regina, l'ambasciatore di Francia, i ministri di Baviera, di Prussia, di Sardegna, di Turchia, d'Austria, ecc. ecc.

Tra i varii discorsi pronunziatisi, furono molto applauditi quello del conte d'Aberdeen e l'altro del conte Walewski.

Li riporteremo nel numero di domani.

ALEMAGNA. *Berlino*, 25 *marzo.* In seguito alla ferita riportata dal re, nella sera del 22, passeggiando nel giardino di Charlottembourg, si è sviluppata una febbre, per cui S. M. deve tenere il letto.

RUSSIA. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Lettere da Pietroburgo dd. 17 corrente recano alcune interessanti relazioni sugli armamenti della Russia. Si reputa già subentrato il formale stato di guerra. Il corpo delle guardie di S. Pietroburgo marcia verso Reval. Coll'entrare della buona stagione (nel maggio) verranno eretti presso Reval e Helsingfors due campi, ognuno di 30,000 uomini senza contare le guarnigioni. Si crede fermamente che gl'inglesi non arriveranno a Reval prima della metà di maggio Ciò fu comunicato mediante un proclama agli abitanti delle spiaggie coll'osservazione, che nell'aprile arriveranno colà in loro difesa altri 25,000 uomini. L'imperatore ritornerà fra due o tre giorni in questa capitale di ritorno dal suo ormai noto viaggio d'ispezione a Helsingfors.

S'attende pel mese di agosto un secondo reclutamento per il 1854. Dei cosacchi del Don si recano al campo anche le riserve ed i semi-invalidi (circa 80 mila uomini).

— Scrivono alla *Patrie*:

Il granduca Costantino andò, come già si è accennato, a visitare Helsingfors, capo luogo del granducato di Finlandia, dove al quest'ora si trova la seconda divisione della flotta russa del Baltico. Egli fu ricevuto dal luogotenente generale Rokascowski, facente funzioni di governatore, col quale il granduca fece l'ispezione dei lavori. Egli è quindi partito per Sweaborg.

Due giorni dopo l'imperatore, non aspettato, giunse egli stesso, accompagnato dal granduca ereditario e dai granduchi Nicolò e Michele e da numeroso stato maggiore.

Partito da Helsingfors, egli si recò su varii punti della Finlandia, dove si trovano i corpi di truppe testè spediti in questo paese e li passò in rivista, e che ammontano, dicesi, a 40,000 uomini.

Si erano operati alcuni arresti che dalla polizia russa volevano tenersi celati, ma si riseppero perfino in Danimarca e nella Svezia.

TURCHIA. È giunto a Prevesa Fuad Effendi insieme coi soldati che, sbarcati da Sajiada, proseguirono la marcia alla volta di Giannina. S. E. il lord alto commissario, sir Enrico Ward, residente in Corfù, si recò ad incontrare Fuad Effendi.

Il numero degli insorti nell'Epiro, secondo che scrivono all'*Osservatore Triestino*, calcolasi ascendere a 9,000 uomini e gli insorti non avrebbero fatto progressi notevoli nell'Albania.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 31 *marzo, ore* 8, *m.* 55.

(Torino, ore 10, m. 45)

Il *Moniteur* smentisce le voci corse di formazione di un corpo d'osservazione sulla frontiera renana, dell'arrivo di truppe russe a Costantinopoli prima di quello dei corpi di spedizione delle potenze alleate, dei naufragi di vascelli delle due potenze ecc. e promette di dare comunicazione immediata delle notizie buone o cattive che sieno.

L'ammiraglio Parseval Deschênes ha assunto ieri il comando della terza squadra navale.

Due vascelli di alto bordo furono varati a Cherbourg ed a Lorient.

Si conferma il passaggio del Danubio per parte dei russi vicino Isatska e Brailow.

C. FAVALE ger.

NECROLOGIA

Genova, 23 marzo.

I travagli di lungo e ineluttabile morbo, il dì 21 condussero alla tomba nella ancor verde età di 48 anni, la marchesa Isabella Spinola, nata Grimaldi della Pietra, dama di palazzo di S. M. la Regina Maria Teresa. Le virtù sue, le doti eminenti del suo spirito, i pregi di natura e di educazione, non solo la resero un del più belli ornamenti del suo paese ma seppero trovarle, anche fuori di Genova, degni e numerosi amici. Questi noi crediamo si uniranno con noi a lamentarne la perdita amara, ma insieme con noi troveranno un conforto e un insegnamento nella costanza veramente cristiana con cui si preparò alla morte e ne bevette a stille il doloroso calice. Conosciuta molto innanzi la sua sorte, si rassegnò ai voleri divini, e da se stessa tutti chiedendo fino all'estremo i conforti della religione, attinse in essi un sublime coraggio.

Il marito ed i figli che aveva educati secondo il suo cuore ne ricambiarono l'amore coi più affettuosi uffici, e n'ebbero le tradizioni, esempi e ricordi che non dimenticheranno in tutto il corso della loro vita. I congiunti, gli amici, gli infelici, ne piangeranno lungo tempo la morte.

(*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 marzo 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 77 75
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 77 75
C. della matt. in c. 77
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 74 74
C. della m. in c. 73 50

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 390
Ferrovia di Novara 1 genn C. del g.p.d. la b. in c. 370 370
C. della m. in c. 360 360
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 467 50

BORSA DI PARIGI, del 30 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . . 3 0/0	» »	62 10 62 20
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	89 00 88 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	77 50	» » » »
Consolidati inglesi . . .	» »	85 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Una moglie che si getta dalla finestra* — *I guanti gialli.*

Per domani serata a benefizio del signor Gattinelli: *Mercadet*, ovvero *Il secolo e la borsa*, commedia in tre atti, di Balzac, libera versione di M. A. Pinto.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Georgette — Edgard et sa bonne.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Due giorni e la sposa.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Aristodemo.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Cinisselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli attori Seghezza e Latour recita: *L'inquisizione di Spagna.*

www.internetculturale.it

AVVISO DI CONCORSO

IL CONSIGLIO DI STATO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Avendo il Gran Consiglio della Repubblica del Cantone del Ticino, con risoluzione N. 41 in data 11 marzo corrente, ordinato che si abbia a cedere la riassicurazione di tutti i fabbricati mobili e semoventi del Cantone a quella Compagnia estera che offrirà maggior vantaggio, s'invitano tutti i Rappresentanti delle dette Compagnie a spedire le loro offerte non più tardi del giorno 25 prossimo aprile alla Direzione dell'Azienda Governativa in Bellinzona, avvertendo che il relativo capitolato è fin d'ora ostensibile presso l'Ufficio suddetto. — Bellinzona, 20 marzo 1854.

Per il Consiglio di Stato *Il Segretario di Stato*
Il Presidente L. RUSCA. G. B. PIODA.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 43.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

CASTELLANI Dottore Dentista

Torino, piazza Castello, casa Melano, 21, piano nobile.

CITTÀ DI CARIGNANO

Il 6 aprile prossimo venturo, ore 10 del mattino, nella sala Comunale, avrà luogo l'appalto delle opere in muratura per lo stabilimento d'un nuovo cimitero, in ribasso del prezzo d'asta di L. 15,000.

I disegni e capitoli sono visibili nella Segreteria civica.

Carignano, il 17 marzo 1854.

Il Segretario della città
Not. DE GIOANNINI.

VENDITA ad un solo incanto

di una cascina in Leynì, con parte dei beni in Volpiano, detta Le Basse, *colle scorte annesse.*

In seguito a delegazione dell'eccell.mo Magistrato d'appello il notaio sottoscritto procederà nel giorno 4 prossimo aprile, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane all'incanto avanti l'alto pretorio di questa città, e quindi previo reincanto dalle 10 1/2 alle 11 1/2 dello stesso giorno, nel di lui studio, posto in casa Vivalda, via di Santa Teresa, porta num. 21 piano primo, al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente della cascina e beni caduti nell'eredità del tenente colonnello Vittorio Ferrero colle scorte annessevi, posta sul territorio di Leynì, con parte di beni su quello di Volpiano, denominata *Le Basse*.

L'incanto si apre sulla somma di L. 55,203, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel tiletto in istampa del 17 corrente mese, di cui, non meno che delle carte relative, si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

È ammesso l'aumento del mezzo sesto nei giorni 20 successivi al deliberamento.

Torino, il 18 marzo 1854.

Guglielmo Teppati not. coll.

Ai signori Negozianti

Il Conducente MAGNANO rilevatario di GIACCHINO ANTONIO d'Aosta, annunzia aver fissate periodicamente le sue partenze da Aosta a Torino tutti i martedì, e da Torino per Aosta tutti i venerdì d'ogni settimana, facendo il tragitto in 3 giorni, e colla massima precisione.

Le commissioni si ricevono sempre all'*Albergo della Dogana Nuova*, via Bellezia, num. 13.

Incanto volontario di Mobili

Martedì, 4 aprile e successivi, ore solite, via del Moro, in una bottega del Palazzo d'Ormea, si esporranno all'incanto moltissimi mobili di vario genere e forme, per uso di abitazione, tutti solidi e di rinomate fabbriche, per contanti.

VENDITA VOLONTARIA

Grandioso tenimento di ett. 779 (giorn. 2050) circa sul territorio di Pralormo, presso Poirino, diviso in 17 cascine, oltre alla metà di un lago per l'irrigazione, ed un molino, da vendere unitamente o separatamente per cascine. - Dirigersi agli eredi Ferrero Della Marmora.

DA VENDERE *presentemente*

CASCINA in territorio di Pinerolo, regione S. Lazzaro di ett. 17, 10 (g.te 45) circa, composta di prati irrigabili, con 14 e più ore d'acqua del rivo Moirano per settimana, campi, alteni, con casa civile di solida e moderna costruzione, e rustica, con tre grandi cantine, pozzo d'acqua viva, tettoia, corte, aia e giardino cinti di muro, distante chil. 1 1/2 dalla città, in sul bivio della strada provinciale di Torino e di Susa presso la stradaferrata.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini.

AVVISO

Il sottoscritto dichiara di non aver punto inteso denigrare alla fama ed onore di suo figlio Francesco col diffidamento inserto nei nn. 42, 44, 46 e 49 di questa stessa Gazzetta, compiacendosi anzi di poter ora far pubblico attestato alla sua buona condotta in seguito ad informazioni le più accurate da lui prese.

Cav. Camillo Calleri-Gamondi.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Etrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal **1559** al **1852**). Ediz.one Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 95 dispense (lett. St.) Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

Tipografia dei F.LLI STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

ANAFONIE ITALIANE

DEGLI INNI DELLA CHIESA

dedicate

A Monsignor ANDREA CHARVAZ

ARCIVESCOVO DI GENOVA

dal prof. PIETRO BERNARDO SILORATA

Un volumetto di 128 pagine che uscirà nella prossima settimana, al prezzo di Ln. 1.

Il traduttore prega i direttori di giornali che gli sieno cortesi di ripetere quest'annunzio.

ACQUA EMOSTATICA

LÉCHELLE

commendata ed approvata

nelle malattie di petto, nelle emorragie, nelle ferite e nelle affezioni prodotte dall'alterazione del sangue

DEPOSITO IN TORINO

Alle farmacie: LUCIANO, via di Po, num. 43;
TACCONIS, via di Doragrossa, num. 13;
DEPANIS, via Nuova, presso piazza Castello.

Prezzo del *flacon*, colle relative istruzioni, L. 8.

L'UFFICIO DI CONSEGNA degli alloggi da affittare, per la pubblicazione permanente nei *Quadri indicativi* sino ad effettuato affittamento, venne traslocato in via S. Teresa, num. 17, ove si procurano alloggi a richiesta per maggior vantaggio dei consegnanti alloggi ai Quadri suddetti.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che dal 1.° di aprile saranno visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 4, casa Matthieu, num. 30 Cavalli nuovi, delle migliori razze del Meklemburgo e *croisés*, da carrozza e da sella.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 12 aprile scadono i fatali per l'aumento di sesta sul prezzo di L. 3,610, cui fu il 23 cadente marzo deliberato un terreno spettante al capitolo metropolitano di questa capitale, della superficie di are 11, 40 (tav. 30), situato nel cantone de' Ss. Bino ed Evasio, al Borgo di Po. Dirigersi per l'aumento al Notaio G. Turvano.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricato civile e rustico, in territorio di Vigone, di ett. 70 (giorn. 184) circa.

Dirigersi al sig. notaio Bosio, via di Po, num. 36.

DA VENDERE

Nel distretto di S. Salvario, fini di Torino.

Terreni fabbricabili, divisi in tre lotti, cioè:

1.° Di metri quadrati 395, coerenti i signori Gastaldi e Gioda, la via dei Fiori ed il lotto secondo;

2.° Di metri 485, coerenti i signori Gastaldi, il lotto primo, detta via dei Fiori ed altra via in risvolto;

3.° Di metri 1879, coerenti li signori conte Rignon, fratelli Juva, la via Berthotet ed altra via progettata.

Gli aspiranti potranno dirigersi, per la visione del piano di giacitura e per le condizioni della vendita, allo studio del sig. architetto Lombardi, via Lagrange, num. 4, piano terzo, ed in quello del notaio coll. Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA VENDERE

nella città e territorio di Racconigi:

1.° Due vasti fabbricati civili, con scuderie, rimesse e teatro, nel concentrico della città;

2.° Cascina a poca distanza dall'abitato, di ett. 23 circa;

3.° Altra cascina sulle porte della città, di ett. 33 circa.

Far capo in Torino nell'ufficio del notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, num. 10, primo piano;

Ed in Racconigi dal proprietario Giuseppe Accastelli.

DA AFFITTARE

Per la fine di giugno prossimo

APPARTAMENTO di 8 membri con due bellissime soffitte, via del Carmine, num. 6.

Dirigersi al proprietario al secondo piano.

NOTA

La società contrattasi dalli signori Luigi Truccato e Pietro Vigna, con iscrittura 13 luglio 1822, per l'esercizio del macello ivi indicato, venne risolta e consolidata, con altra scrittura 14 febbraio 1854, nel solo Pietro Vigna.

FALLIMENTO

di Massardo Carlo Alberto, droghiere in Piazza Emanuele Filiberto, in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Massardo Carlo Alberto; ha nominato a sindaci provvisorii il signor Gioanni Maria Cabella e la ditta Rasagutti e Deferraris; ha ordinato l'apposizione dei sigilli e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, in una delle sale di questo Magistrato il 10 del prossimo vegnente aprile, ed alle ore 2 pomerid.

Torino, il 30 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Burzio Isidoro, stampatore e negoziante di lana e cotone in Brusasco.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Isidoro Burzio, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 17 aprile prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 27 marzo 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Ad instanza della Società Anonima per la costruzione della stradaferrata da Torino a Novara per Vercelli, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 10 marzo corrente al vol. 58, art. 28242 il decreto del sig. intendente generale di questa provincia del 25 febbraio ultimo scorso, con cui, previa l'offerta delle somme di cui nel decreto stesso, e previo il deposito, in caso di rifiuto delle medesime, fu aut rizzata l'occupazione dei terreni infra descritti, situati sul territorio di questa città, di proprietà delli seguenti, cioè:

Martinolo Giacinto fu Luigi:
Are 38, centiare 50 campo, a riva Gajarda, numeri di mappa 40 e 41.
Are 24, centiare 6 prato, ivi, num. di mappa 42 e 43.
Are 25, cent. 5 ivi, num. di mappa 156.

Donet Cesare Augusto, fu cav. Giorgio:
Are 32, cent. 76 prato, alla Parella al n. 155 di mappa.
Are 34, cent. 75 campo, alla Parella al num. 154.

Falchero Gio. Battista fu Giacomo:
Are 17, cent. 46, prato alla Parella, n. 82 di mappa.

D'Angrogna sig. marchese Carlo, fu marchese Emanuele, ed Alessandro suo figlio:
Are 28, cent. 49 campo, regione della Fossata, al numero di mappa 119.
Are 56, cent. 24 prato, alla Ranotta, n. di mappa 86

Vitale avv. Giulio fu Paolo:
Are 39, cent. 18 prato, alla Ranotta, n. 96 di mappa.
Are 25, cent. 74 prato, regione Rivori, n. 82 di mappa.
Are 34, campo ivi, stesso n. di mappa.

Barberis Bartolomeo fu Sebastiano:
Are 45, cent. 54 campo, regione Rivori, n. 80 di mappa.

Durandi sost. Durandi

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, ed a termini dell'art. 1010 del Codice civile, i fratelli Giuseppe e cav. Adolfo Castellinard, rappresentati dal loro procuratore generale Nasi Luigi, hanno dichiarato con atto dell'11 marzo corrente, avanti il segretario del tribunale di prima cognizione in Torino, di accettare, con benefizio d'inventario solamente e non altrimenti, l'eredità ai medesimi deferta dal loro rispettivo padre cav. Vittorio Castellinard, resosi defunto il giorno 18 del mese di dicembre ultimo, previo suo testamento segreto presentato l'8 luglio 1852, ed aperto con atto 21 dicembre passato, rogato Carlevaris.

NOTA

Con privata scrittura del 4 p. p. febbraio venne risolta la società in nome collettivo contratta fra Luigi Barberis e Giuseppe Cosola, colla scrittura 7 aprile 1852, per l'esercizio di una fornace da mattoni, sulle fini di S. Mauro, e l'andamento di detta fornace dal 1.° scorso febbraio in poi è consolidato nel solo Giuseppe Cosola.

NOTA

Con atto del 29 gennaio u. s., ricevuto dal sottoscritto, si è regolarmente costituita, e con Decreto Reale del 12 andante marzo venne definitivamente approvata la Società per l'esercizio di vettura pubblica tra Orbassano e Torino, e viceversa.

Essa avrà la sua sede in Orbassano, e sarà durativa per anni 5, e potrà al suo termine essere rinnovata.

Il fondo sociale si compone per ora di L. 7000, divisibile in tante azioni di L. 25 caduna, con facoltà di emetterne altre.

La Società è retta da un'assemblea generale e da un comitato di direzione, e rappresentata da un agente contabile e risponsabile.

Le azioni sono nominative, commerciabili a termini di legge; non producono interesse, ma danno diritto al socio di compartecipare a tutti i benefizi dell'impresa.

Un estratto dell'atto di Società è stato depositato presso la segreteria del magistrato del Consolato di Torino, e ciò si deduce a pubblica notizia, come prescrive l'articolo 55 del Codice di commercio.

Orbassano, li 20 marzo 1854

Notaio Boglione

IN PINEROLO

DA RIMETTERE *con more o non*: Negozio da rigattiere, due Caffè e tre Alberghi, nelle migliori posizioni di commercio.

DA VENDERE: Otto Cascine, 12 Vigne ripartitamente, poste in diverse situazioni; e varie case nel centro della città. — Dirigersi all'ufficio dell'agente mediatore pubblico, già da quattro anni esercente in detta città, diretto da Mottura Francesco.

Si desiderano L. **10,000** con buona ipoteca. — Dirigersi al causidico coll. Richetti, via Stampatori, 10

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, seguite durante l'esercizio 1853.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Vini e bevande fermentate	ettolitri	107,272 58	4,096,550 »
Acquavite e spiriti	id.	5,994 50	299,725 »
Olii { d'oliva	chil.	3,109,873 »	3,160,999 »
Olii { altri	id.	27,428 »	22,018 40
Soda naturale	id.	120,037 »	30,571 66
Prodotti chimici, generi medic.li ed altri art.	id.	38,341 »	31,261 73
Semenze oleose	id.	1,414,363 »	396,021 64
Frutti, legumi e simili	id.	55,672 »	7,994 »
Formaggio	id.	324,135 »	258,217 50
Articoli diversi di grassina	id.	13,155 »	11,200 75
Tonno	id.	757,454 »	694,535 70
Pesci diversi	id.	19,940 »	41,956 »
Bestiami	Num.	54 »	4,850 »
Pelli crude	chil.	141,346 »	253,497 60
» acconciate	id.	52,962 »	77,44 50
Filati e manifatture di lino, cotone e lana	id.	6,782 2	23,448 »
Lana	id.	27,872 »	24,155 25
Sete	id.	278 »	2,620 »
Grani e Granaglie	ettolitri	263,010 88	6,375,085 80
Legnami	chil.	121,040 »	7,765 »
Sugheri	id.	80,307 »	51,983 30
Coralli	id.	4,374 »	148,784 »
Mercerie ed oggetti diversi	id.	52,484 »	5,129 95
Stracci d'ogni sorta	id.	638,418 »	26,258 »
Ferro d'ogni specie	id.	6,728 »	1,098 90
Rame	id.	10,948 »	27,703 60
Galena ossia minerale di piombo	id.	17,637 »	4,409 25
Argento in lingotti	id.	1,360 »	340,000 »
Materiali e fossili	id.	5,400 »	220 »
Vasellami e vetri	id.	15,347 »	11,654 94
		Totale L.	16,430,657 27

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, seguite durante l'esercizio 1853.

Acque minerali	chil.	4,895	725
Bevande fermentate, acquavite e spiriti	ettolitri	13,800	15,097
Olii diversi	chil.	2,356	4,021
Confetti, sciroppi, conserve e simili	id.	2,218	4,431
Generi medicinali e prodotti chimici	id.	11,196	11,530
Colori diversi e generi per tinta	id.	87,110	7,707
Saponi	id.	67,989	48,868
Cera lavorata	id.	889	1,661
Frutti, legumi e simili	id.	7,060	3,622
Piante e semenze	id.	6,700	2,571
Candele di sevo e steariche	id.	5,639	8,651
Formaggio	id.	5,858	7,966
Articoli diversi di grassina	id.	3,194	3,970
Pesci	id.	1,752	889
Bestiami (Pecore)	n.°	29	150
Pelli acconciate	chil.	21,555	106,360
Lavori diversi di pelli	id.	1,838	12,605
Guanti	paia	9,983	9,983
Scarpe	id.	8,126	28,086
Canapa, lino e filati relativi	chil.	31,969	28,123
Manifatture di lino	id.	26,459	117,865
Cotone filato	id.	17,547	101,036
Tessuti e manifatture di cotone	id.	225,484	2,190,633
Lane e filati relativi	id.	1,327	2,214
Tessuti e manifatture di lana	id.	38,152	615,708
Seta filata torta e tinta	id.	596	16,427
Tessuti e manifatture di seta	id.	8,487	477,409
Granaglie e marzaschi	id.	5,896	3,222
Riso e risone	id.	68,666	27,646
Pomi di terra	id.	15,766	1,496
Castagne	id.	31,326	8,991
Farine, paste e pane	id.	46,425	16,793
Carbone di legna	id.	3,200	160
Doghe	m in lun.	11,525	831
Botti vuote	et. di cap.	74,026	6,728
Legno lavorato per costruzione	metri	32,484	10,385
Mobili e lavori diversi di legno	chil.	90,763	31,915
Carta d'ogni specie	id.	84,408	103,765
Carte da giuoco	mazzi	11,434	2,806
Libri	chil.	43,201	46,347
Berrette e cappelli d'ogni sorta	n.°	6,899	30,627
Chincaglierie	chil.	26,081	108,257
Lavori da panierato	id.	5,884	2,682
Lavori di moda	id.	3,175	4,274
Paracqua e parasoli	n.°	619	1,848
Ghisa e ferro d'ogni specie	chil.	165,114	85,587
Rame ed altri metalli	id.	25,073	55,901
Oro ed argento lavorato	id.	40	13,060
Marmi lavorati in tavole, quadretti, ecc.	n.°	4,514	9,556
Pietre e materiali diversi	id.	9,544	2,449
Calce e gesso	chil.	29,108	1,739
Zolfo raffinato	id.	891	786
Vasellami	id.	254,090	63,275
Vetri e cristalli	id.	53,770	56,027
Tabacchi	id.	33	198
Macinato ed annaffiativi	id.	921	28,114

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1853.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Caffè	chil.	80	160 »
Nocciuole	id.	4,973	800 »
Salacche e Stokfish	id.	5,093	5,786 50
Guanti di pelle	paia	48	48 »
Manifatture di lana	chil.	1,065	340 »
Tessuti di seta	id.	1	55 »
Granaglie e marzaschi	ettolitri	50	450 »
Libri stampati	chil.	23	75 »
Mercerie comuni	id.	153	285 »
Ferro di fabbricazione	id.	9,000	5,400 »
Vasellame di maiolica colorata	id.	530	917 »
Vetro in bottiglie nere comuni	n.°	300	45 »
		Totale L.	14,341 50

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1853.

Acque minerali	chil.	120 »	50
Bevande fermentate e spiriti	ettolitri	12 56	766
Olii	chil.	2,580 »	3,167
Caffè	id.	7,523 »	9,901
Zuccaro	id.	27,082 »	21,010
Altri coloniali	id.	524 »	13,723
Confetti, conserve, sciroppi, ecc.	id.	1,047 »	1,247
Sughi vegetali, gomme e resine	id.	7,999 »	5,376
Generi medicinali	id.	3,348 »	4,247
Prodotti chimici	id.	2,427 »	1,686
Colori e generi per tinta	id.	4,775 »	1,514
Cera	id.	106 »	240
Sapone comune	id.	6,060 »	3,500
Frutti	id.	765 »	741
Piante e semenze	id.	6,669 »	30,287
Formaggio	id.	4,121 »	4,782
Altre grassine	id.	262 »	562
Pesci	id.	52,846 »	28,409
Pelli diverse	id.	13,719 »	17,884
Lavori di pelle (guanti)	paia	1,482 »	1,549
Filati di canapa	chil.	20,162 »	24,899
Manifatture di canapa	id.	1,122 »	5,269
Cotone e filati relativi	id.	943 »	4,007
Tessuti di cotone	id.	3,304 »	25,291
Altre manifatture di cotone	id.	1,022 »	14,749
Lana e filati relativi	id.	396 »	675
Tessuti di lana	id.	1,223 »	25,723
Altre manifatture di lana e crine	id.	1,036 »	12,052
Tessuti di seta	id.	487 »	31,886
Altre manifatture di seta	id.	264 »	75,800
Cereali	id.	1,488 »	486
Legnami e lavori di legno	id.	853 »	2,188
Carta	id.	1,595 »	1,374
Libri	id.	4,385 »	36,162
Armi	n.°	79 »	1,408
Cappelli e berrette d'ogni sorta	id.	1,398 »	9,642
Chincaglierie e mercerie	chil.	14,221 »	92,409
Macchine	valore	» »	2,100
Ferri d'ogni specie	chil.	26,936 »	25,660
Rame lavorato	id.	2,420 »	6,953
Altri metalli	id.	1,389 »	3,823
Oro ed argento lavorato	grammi	3,200 »	650
Marmo	chil.	5,412 »	4,950
Materiali diversi	id.	64,113 »	2,150
Carbon fossile	id.	17,950 »	720
Vasellame	id.	8,385 »	2,526
Vetri e cristalli	id.	19,322 »	9,119
Tabacco d'Avana	id.	2 »	30
		Totale L.	573,342

PARALLELO

Importazioni	Terraferma	Valore	16,430,657 27
	Sardegna	id.	4,588,289 »
	Differenza in meno L.		11,877,368 27

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di marzo 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	34	»	29	»	26	»	26	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	36	»
		Rumilly	34	72	29	73	25	77	28	55	23	99	11	83	»	»	»	»	33	70	33	45
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	35	»	26	25	30	50	»	»	28	75	11	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	37	05	25	25	28	72	19	»	25	25	12	75	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	36	25	30	»	30	05	»	»	24	57	11	57	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	35	71	29	28	»	»	»	»	23	75	11	51	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	36	88	25	92	54	48	25	92	22	50	12	03	»	»	»	»	»	»	36	11
		Evian	55	20	28	»	»	»	24	»	24	»	8	80	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	35	»	»	»	27	25	25	37	»	»	11	42	»	»	»	»	34	»	»	»
		Faverges	36	25	»	»	27	50	27	50	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	31	65	»	»	24	97	24	72	18	32	13	35	»	»	»	»	34	»	26	05
		S.t Michel	32	62	»	»	25	50	31	31	18	37	13	68	»	»	44	77	23	43	27	71
	TARANTASIA	Moutiers	30	07	»	»	24	77	»	»	19	50	12	80	»	»	»	»	»	»	27	25
		Aime	31	20	»	»	24	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	30	64	»	»	24	19	»	»	19	35	12	90	»	»	»	»	»	»	22	03
CUNEO	CUNEO	Cuneo	30	75	25	63	23	42	22	62	»	»	11	04	18	91	35	68	25	98	26	33
		Busca	30	64	25	97	23	74	24	21	»	»	10	72	19	42	38	47	28	90	»	»
		Caraglio	30	56	25	49	24	49	24	34	14	77	10	56	19	90	37	54	27	88	26	80
		Demonte	30	36	26	05	23	31	26	05	21	04	10	40	16	25	38	80	24	90	23	85
		Dronero	30	86	25	23	24	98	24	69	26	10	11	15	19	03	37	39	28	27	27	19
		Fossano	31	09	25	26	22	51	24	33	»	»	13	01	19	95	35	35	28	08	29	16
	MONDOVI'	Mondovi	31	21	26	88	22	65	26	45	»	»	12	14	»	»	37	58	29	29	27	64
		Ceva	30	»	»	»	26	»	26	»	»	»	13	»	»	»	37	»	32	50	30	»
		Dogliani	29	39	»	»	26	02	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	29	50	26	25	»	»	27	10	»	»	»	»	»	»	37	33	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	31	12	26	56	23	20	25	18	»	»	12	14	19	54	37	73	»	»	29	27
		Savigliano	30	79	»	»	23	»	25	16	»	»	»	»	»	»	36	50	»	»	»	»
		Racconigi	31	30	»	»	»	»	26	63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	33	60	26	»	22	20	25	»	»	»	11	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	31	04	25	71	»	»	24	98	»	»	10	83	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	19	98	18	04	22	80	»	»	10	38	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	30	15	»	»	»	»	26	17	»	»	»	»	»	»	36	75	»	»	»	»
		Bra	31	19	»	»	22	47	25	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	31	46	»	»	»	»	25	78	»	»	»	»	»	»	38	24	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	30	36	»	»	23	83	24	19	»	»	11	26	15	70	35	37	24	48	27	83
		Chiorgnè	30	62	»	»	23	55	25	15	»	»	»	»	»	»	36	99	22	99	»	»
		Pont	32	53	»	»	24	29	26	02	»	»	»	»	»	»	36	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	30	21	»	»	23	18	24	37	»	»	13	»	13	»	33	80	25	67	»	»
	AOSTA	Aosta	33	05	»	»	22	95	28	15	20	10	10	92	»	»	40	20	25	50	»	»
		Chatillon	32	55	»	»	21	94	26	25	»	»	»	»	»	»	36	75	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	30	72	25	57	22	52	25	37	»	»	12	23	17	77	36	53	22	11	26	»
		Chieri	28	97	»	»	19	»	22	42	»	»	»	»	16	15	»	»	»	»	22	97
		Chivasso	30	90	»	»	22	12	24	89	»	»	11	06	»	»	34	21	27	92	26	46
		Lanzo	31	67	»	»	24	51	26	89	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	30	03	»	»	»	»	25	37	»	»	»	»	18	54	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	31	66	»	»	24	06	24	39	»	»	»	»	»	»	37	40	25	80	»	»
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	34	50	26	25	22	»	25	»	»	»	13	75	»	»	39	»	25	»	21	25
		Condove	30	62	»	»	22	86	26	69	18	37	9	62	»	»	35	44	»	»	»	»
		Giaveno	31	56	25	50	21	60	26	50	»	»	12	50	»	»	36	30	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	32	»	»	»	23	19	23	75	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	»	»
		Arona	33	57	24	73	23	82	26	24	»	»	12	»	19	99	33	»	25	70	»	»
		Borgomanero	32	27	»	»	24	42	26	48	»	»	16	»	17	88	36	»	23	39	»	»
		Carpignano	33	69	»	»	26	59	27	94	»	»	16	»	»	»	35	»	28	11	29	12
		Oleggio	»	»	»	»	25	07	28	08	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
	LOMELLINA	Orta	37	79	»	»	27	42	29	26	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
		Mortara	31	59	»	»	23	47	25	23	»	»	11	40	»	»	33	55	29	77	»	»
		Vigevano	32	09	»	»	23	53	24	77	»	»	»	»	»	»	32	77	»	»	»	»
		Cava	34	»	»	»	22	50	26	47	»	»	10	64	»	»	30	25	30	»	25	50
		Pieve del Cairo	37	62	»	»	27	59	28	84	»	»	13	79	»	»	38	87	33	85	»	»
	PALLANZA	Pallanza	32	20	»	»	23	58	25	34	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	»	»
		Intra	33	21	»	»	25	15	26	49	»	»	»	»	»	»	37	53	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	25	50	28	»	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	»	»
		Omegna	33	90	»	»	27	»	29	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola																				
		Varallo	»	»	»	»	27	93	30	56	»	»	»	»	»	»	38	31	»	»	»	»
		Borgosesia	34	60	»	»	24	58	26	70	»	»	»	»	»	»	37	54	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	32	34	»	»	23	03	25	59	»	»	12	31	»	»	33	95	27	90	»	»
		Crescentino	31	23	»	»	24	29	24	50	»	»	»	»	»	»	35	35	28	41	»	»
		Santhià	30	95	»	»	22	72	25	44	»	»	12	66	»	»	34	33	26	60	»	»
	CASALE	Casale	31	58	27	75	25	25	25	09	»	»	12	87	»	»	37	37	30	37	25	»
		Moncalvo	30	01	»	»	»	»	25	65	»	»	11	99	»	»	37	54	29	10	23	83
		Occimiano	29	70	»	»	»	»	24	30	»	»	14	»	»	»	36	10	36	36	22	60
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià																				
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	32	37	»	»	»	»	25	86	»	»	12	50	»	»	38	35	35	10	»	»
		S. Salvatore	31	70	»	»	»	»	24	74	»	»	»	»	»	»	43	27	27	82	22	40
		Valenza	32	59	»	»	21	40	25	37	»	»	8	63	»	»	35	20	28	47	27	35
	VOGHERA	Voghera	32	93	27	79	24	25	25	22	»	»	10	56	»	»	35	66	28	27	24	38
		Broni	32	16	»	»	»	»	26	50	»	»	»	»	»	»	34	50	26	50	24	50
		Casteggio	33	53	»	»	»	»	24	73	»	»	»	»	»	»	34	60	»	»	24	73
		Stradella	37	55	»	»	»	»	29	25	»	»	»	»	»	»	37	74	27	85	28	03
	ASTI	Asti	32	30	»	»	25	»	25	64	»	»	11	44	»	»	36	65	34	89	25	37
		Canelli	30	55	»	»	»	»	26	33	»	»	»	»	»	»	»	»	34	02	»	»
		S. Damiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	29	50	»	»	»	»	24	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	30	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	32	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	30	36	»	»	»	»	24	34	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	28	»
GENOVA	GENOVA	Genova															32	84	»	»	»	»
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	30	»	»	»	»	»	28	34	»	»	15	84	»	»	41	67	41	67	24	17
		S. Stefano																				
		Varese	39	84	»	»	»	»	33	84												
	NOVI	Novi																				
		Spezia																				

Totale L. 4,558,286

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 78 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 1mo APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (franco ai confini)	80	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduti i Decreti Reali in data 9 gennaio 1851, 4 luglio 1852 e 16 maggio 1853, col quali sono approvati i Piani regolatori del Corso di San Francesco nella città di Chiavari;

Sentito il dubbio insorto, se, a termini del primo di detti Decreti, competa il diritto ai costruttori dei nuovi fabbricati indicati nel Piano approvato con esso Decreto, di portare la linea posteriore dei fabbricati medesimi sul confine dei fondi vicini, colla facoltà eziandio dell'apertura di finestre, costruzione di balconi e delle stillicidio, a cui si allegherebbe ostare senza speciale dichiarazione le disposizioni degli articoli 611 e seguenti, 615 del Codice civile;

Considerato che col primo di detti Decreti, che si riferisce al disegno allegato e visato per ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici, è autorizzata la fabbricazione su tutta l'area in quel disegno indicata;

Considerato che questa fabbricazione sarebbe imperfetta e mancante agli usi cui si destina, se non avesse comodità di stillicidi e finestre sulla sua parte posteriore;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È confermata l'autorizzazione di costruire i nuovi fabbricati contemplati nel Piano sottoscritto dall'Aiutante del Genio civile, Mantovani, in data 14 agosto 1850, ed unito al citato Decreto Reale del 9 gennaio 1851, sopra tutta l'estensione ivi indicata, e così sull'estremo confine dei lati di ponente e levante coi fondi dei vicini, con facoltà di aprire in detti lati dei fabbricati medesimi finestre, costrurre balconi e lasciar cadere lo stillicio sui fondi attigui, salva l'indennità che di ragione ai rispettivi proprietarii, da fissarsi secondo le norme segnate nelle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Art. 2. Nulla è innovato col presente alle disposizioni degli avanti citati due Decreti del 4 luglio 1852 e 16 maggio 1853, in quanto non sono contrarie al presente.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dello eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 23 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 marzo.*

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati proseguì nella discussione delle categorie del bilancio passivo pei lavori pubblici dell'anno 1854.

Certo Paolo Luigi Fedriani, nativo della città d'Asti, il quale servì sotto le bandiere francesi all'epoca del primo impero, rimase estinto in un fatto d'armi.

Comunicazioni d'importanza dovendo essere fatte agli eredi del prefetto Fedriani, stimiamo le persone che vestissero la predetta qualità a far pervenire al Governo un documento, debitamente legalizzato, non solo dalle Sarde Autorità, ma ancora dalla Legazione Francese in questa capitale, il quale comprovi in forma legale essere il mittente erede del defunto Fedriani Paolo Luigi.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Una notificazione del Direttore Generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico del 31 marzo 1854 annunzia essere stato in detto giorno eseguite le operazioni già indicate nella precedente notificazione del 13 detto mese, cioè:

L'abbruciamento delle Cedole del Debito redimibile, creato col R. Editto 24 dicembre 1849, rimborsate entro lo scadente semestre;

E la semestrale estrazione a sorte delle iscrizioni di detto Debito, il cui risultamento è consegnato nel seguente stato.

Numero di Iscrizione	Rendita		Numero di Iscrizione	Rendita	
3958	225	»	32041	427	50
7051	116	32	32785	74	»
7191	60	»	34437	195	»
8360	80	»	35037	50	»
8548	60	»	35541	60	69
8624	80	»	35785	45	02
10667	43	55	35851	50	»
12190	27	25	35903	500	»
18564	500	»	35969	49	07
19056	73	»	36554	71	48
19625	130	16	36785	250	»
20229	500	»	37207	115	»
20591	400	»	37470	250	»
20671	500	»	37486	275	»
23576	50	»	38139	(A) 67	99
31417	245	»	38588	140	»
31596	42	»	38894	80	»
31744	80	»	39365	40	»

(A) Iscrizione compresa per sole L. 67, 99 di rendita necessaria al compimento di quella assegnata alla surriferita estrazione.

Torino, li 31 marzo 1854.

Il Direttore generale Di Cortanzone.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia di agricoltura. — *Regolamento per la prossima esposizione di prodotti di orticoltura.* (V. Gazzetta Piemontese, n. 69, 22 marzo 1854).

Art. 1. Un'apposita Commissione accademica è incaricata di provvedere e dirigere quanto può occorrere per l'esposizione.

Art. 2. L'esposizione si aprirà il 17 del prossimo mese di maggio, nel cortile del palazzo dei Reali Musei, via dell'Accademia delle Scienze: e si proseguirà nei successivi giorni 18, 19, 20 e 21 stesso mese: nel qual ultimo giorno l'Accademia procederà alla distribuzione dei premi.

Art. 3. Le persone, che vorranno inviare oggetti per l'enunciata esposizione di orticoltura, ne daranno avviso per iscritto alla segreteria dell'accademia, almeno quattro giorni prima dell'apertura della medesima, inviando ad un tempo una nota particolarizzata del numero e delle qualità degli oggetti che intendono di esporre, ed i concorsi ai quali esse mirano.

Art. 4. Gli oggetti da inviarsi all'esposizione dovranno essere in buono stato di conservazione, diretti al sopraddetto locale e consegnati, per poter concorrere ai premi, non più tardi dell'antivigilia dell'apertura della medesima.

Art. 5. Ogni oggetto dovrà essere provvisto di una iscrizione, portante il nome dell'espositore, quello dell'oggetto esposto, la sua provenienza ed il relativo num. d'ordine per lo stesso esponente.

Art. 6. Tutti gli oggetti inviati all'esposizione saranno sottoposti all'accettazione della Commissione, la quale, ove credesse ve ne fossero alcuni non degni di esservi ammessi, li potrà rifiutare.

Art. 7. È fatta facoltà alla Commissione di accettare oggetti per l'esposizione, anche dopo il termine sopra stabilito: avvertendo però che i medesimi non potranno più concorrere ai premi.

Art. 8. Nel locale destinato all'esposizione vi saranno persone deputate a ritirare gli oggetti che vi si manderanno, con speciale incarico alle medesime di portare su debito registro il nome e cognome dell'espositore, il numero e la qualità degli oggetti che si espongono.

Art. 9. La precitata Commissione accademica, oltre all'incarico della parte dispositiva ed esecutiva dell'esposizione, ha pure il mandato della destinazione dei premi, aggiungendosi per tale aggiudicazione la cooperazione di sei distinti floricoltori ed orticoltori.

Art. 10. Il 17 maggio, prima dell'apertura dell'esposizione, la Commissione direttrice coi membri aggiuntisi deverrà all'esame dei vari oggetti e raccolte inviate all'esposizione, procedendo tosto alla destinazione dei premi per votazione segreta, ed alla maggioranza assoluta di voti.

Art. 11. Ogni oggetto o raccolta premiata sarà contrassegnata d'apposita cartella indicante il nome e cognome del premiato e la qualità del premio.

Art. 12. La distribuzione dei premi si farà dall'Accademia sulla proposizione della Commissione predetta.

N. B. Al premio già precedentemente annunciato del benemerito socio marchese Breme di Sartirana, altro se ne aggiunge dello stesso, inavvertentemente dimenticato in quella pubblicazione, cioè:

L. 100 per la più notevole e più svariata collezione, maggiore bellezza e pregio di piante fiorite e di piante ornamentali, siano di piena terra, siano di serra calda, siano indigene, siano esotiche, in complesso, che saranno presentate dallo stesso esponente.

Il Segretario
Borsarelli.

Voci false. — Alcuni giornali hanno fatto cenno della comparsa nei dintorni di Torino di una belva, che si suppone fuggita dal serraglio del capitano Massilia. Possiamo con fondamento dichiarare che la collezione di belve del detto capitano, la quale trovasi attualmente in Vercelli, è sempre composta dello stesso numero e della stessa qualità di fiere feroci che rimasero durante un assai lungo tempo in Torino.

Giornali. — Si legge nel *Parlamento*:

Il sig. Predari annuncia che il suo *Bollettino di scienze, lettere e arti, industrie italiane e straniere*, cominciando dal mese di aprile sarà pubblicato non più una, ma due volte la settimana (il lunedì ed il giovedì), senza aumento di spesa, al prezzo cioè di cent. 50 al mese.

Noi facciamo plauso alla liberalità degli editori di questo ottimo giornale, che, come ben disse il *Cimento*, « ha inaugurata la critica letteraria franca, sola nella stampa periodica, » e che al prezzo di 50 centesimi vi porge con questo aumento, in capo ad un mese, tanta materia quanta ne può essere compresa in una Rivista di 150 pagine, e tutta consacrata al progresso scientifico, letterario, artistico ed industriale del paese.

Annunzi bibliografici. — Siamo informati essere sotto i torchi della tipografia Favale un'opera intitolata *L'Uomo e la sua educazione*, del sig. Carlo Vitalini di Brescia.

Lo svolgimento del concetto educativo è affatto nuovo e molto interessante, si per i principii filosofici tratti dalla natura dell'uomo, come pei fisiologici e morali. L'opera è divisa in tre volumi.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI MARZO.

Le vicende diplomatiche della vertenza orientale sembrano terminate: dopo aver esauriti tutti i modi di negoziati, le due potenze occidentali hanno spedito a Pietroburgo il loro *ultimatum*, intimando all'imperatore della Russia di ordinar lo sgombero dei Principati Danubiani per la fine di aprile e di dar risposta intorno alle sue risoluzioni a capo di sei giorni. Avendo lo czar dichiarato non credere di dover rispondere a cosiffatta intimazione, le due potenze hanno interpretato questo modo di rispondere in senso bellicoso, ed hanno officialmente dichiarata la guerra: il ministro di Stato, sig. Achille Fould, partecipava questa determinazione dell'imperator de' francesi al senato ed al corpo legislativo; il conte di Clarendon e lord John Russell parteciparono la determinazione identica di S. M. la regina d'Inghilterra alle due Camere del parlamento britannico. Un poderoso naviglio inglese, capitanato da sir Charles Napier, salpò da Spithead per le acque del Baltico: alcuni vascelli francesi sono già partiti alla stessa volta, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Parseval-Deschênes. L'imbarco delle truppe di spedizione delle due potenze è pure incominciato, e la loro prima stazione è Gallipoli: comandanti in capo dei due corpi sono il maresciallo Saint-Arnaud per le truppe francesi, lord Raglan per le inglesi: una divisione francese è comandata da S. A. I. il principe Napoleone, ed una inglese da S. A. R. il duca di Cambridge.

Ha prodotto un senso infinito in tutta Europa la pubblicazione di alcuni documenti segreti fatta per cura del governo inglese, i quali comprendono un *memorandum* del conte di Nesselrode, dettato fin dal 1844, ed un carteggio fra sir Hamilton Seymour, ministro inglese a Pietroburgo, ed i ministri Clarendon e Russell, intorno ai progetti che l'imperator Nicolò faceva circa alle conseguenze dello smembramento, che a lui pareva inevitabile e prossimo, dell'impero ottomano. Da questi documenti risulta come l'imperator della Russia intendesse raccogliere una parte vistosa delle spoglie della Turchia, e per procacciare ai suoi divisamenti l'assenso del governo inglese proponesse ad esso di farsi padrone dell'Egitto e dell'isola di Candia. Il *Moniteur Universel* ed il *Temps* hanno affermato che, fallite queste pratiche presso il governo inglese, la Russia si rivolse alla Francia, a cui pure offerse in compenso le provincie della Prussia renana.

I negoziati fra la Germania e le due potenze occidentali sono continuati attivamente. Il duca di Sassonia-Coburgo si è recato a Parigi, dove è stato accolto con ogni maniera di cortesie dall'imperator Napoleone, ed il giornale officiale del governo francese ha notata la presenza nella capitale della Francia del principe germanico come indizio formale delle relazioni amichevoli che stringono la Francia all'Alemagna. Il governo prussiano ha spedito in missione speciale il principe di Hohenzollern-Sigmaringen a Parigi, il generale Von-der-Groeben a Londra ed il colonnello Manteuffel a Vienna, e pare che Prussia ed Austria siansi accordate fra loro per serbare una neutralità armata. Del resto, la cattiva stagione ed il freddo hanno rallentate di molto le operazioni militari sulle sponde del Danubio e nel Mar Nero: secondo le più recenti notizie, un corpo russo avrebbe valicato quel fiume, ed a Turtukai 2,000 russi sarebbero stati messi fuori combattimento dai turchi.

L'insurrezione ellenica non si è dilatata, come dapprima si temeva: energiche rimostranze sono state fatte al governo di S. M. il re Ottone di Grecia, perchè impedisse ne' suoi Stati ogni aiuto agl'insorgenti, e frattanto il rappresentante della Porta Ottomana ad Atene ha abbandonato il soggiorno di quella capitale. Prima di procedere alle ostilità, le due potenze occidentali hanno voluto provvedere in modo definitivo alle sorti de' cristiani sudditi della Turchia, e nel trattato di alleanza offensiva e difensiva, conchiuso fra esse ed il sultano, sono state stipulate le condizioni di emancipazione civile e religiosa de' cristiani, come a cagion d'esempio il diritto d'essere ammessi a deporre in qualità di testimonii nè più nè meno de' musulmani, l'eguaglianza civile dei Rajahs ecc.

S. M. Napoleone III inaugurò con apposito discorso la sessione del senato e del corpo legislativo, e per far fronte alle occorrenze attuali chiese alle due assemblee la sanzione ad un progetto di prestito per la somma di 250 milioni di franchi. Il corpo legislativo delegò al suo presidente, sig. Billault, l'incarico di stendere la relazione su quel progetto di legge: la relazione fu fatta immediatamente e quindi l'assemblea, senza discussione ed alla unanimità dei 238 deputati presenti, approvò la proposta. Il relatore del senato fu il presidente Troplong, e quel consesso approvò parimenti la proposta alla unanimità dei 121 senatori presenti. La nazione francese alla sua volta sanzionò col fatto la domanda del governo ed il voto dei due consessi, poichè in brevissimo tempo non solo la somma totale del prestito fu coperta per via di sottoscrizioni spontanee, ma fu eccedita quasi del doppio: ed oggi la cifra delle sottoscrizioni raccolte ammonta a 467 milioni di franchi. Alcuni giornali legittimisti, come la *Gazette de Lyon*, la *Gazette de Flandre*, l'*Union*, che in questa occasione si studiarono di far nascere diffidenza contro il governo, sono stati ammoniti, e le pubblicazioni dell'*Assemblée Nationale*, a cagione della sua polemica contraria agl'interessi della nazione venivano sospese per lo spazio di due mesi. Il giornale del sig. Emilio di Girardin, la *Presse*, riceveva pure una seconda ammonizione per aver inserito una lettera di Daniele Manin, in cui si protestava contro alcune parole attribuite a lord John Russell. Si è anche molto parlato in questo mese a Parigi d'un opuscolo intitolato *La révision de la carte de l'Europe*; ma il governo ha proibito lo spaccio di questa scrittura, perchè contenente l'espressione d'un sistema politico da esso disapprovato.

Il maresciallo Vaillant, senatore, è stato surrogato al maresciallo di Saint-Arnaud nell'ufficio di ministro della guerra. Negli arsenali e ne' porti militari non si è cessato un istante dalla operosità e dagli apparati per la guerra. Sono pure stati fatti alcuni cangiamenti nel personale della diplomazia all'estero: fra essi il più importante è la nomina del sig. Delacour, già ministro francese a Vienna ed a Costantinopoli, il quale è stato mandato a Napoli a surrogare il sig. di Maupas, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperator de' Francesi presso S. M. il re delle Due Sicilie.

Una pacifica solennità scientifica allegrava la università parigina frammezzo ai rumori di guerra ed alle politiche agitazioni: la Facoltà di teologia inaugurava nella nuova aula della Sorbona il suo anno scolastico, ed il decano di detta Facoltà, l'abate Maret, pronunciava un discorso assai applaudito. L'accademia imperiale di medicina sceglieva a suo presidente l'illustre Léone Rostan, invece del defunto dottor Nacquart, e l'accademia delle belle arti dell'istituto di Francia provvedeva alla vacanza prodotta nella sezione di architettura per la morte dell'architetto Visconti, nominando a suo socio ordinario in detta sezione il valente architetto Duban. Fra le novità letterarie del mese in Francia va per ultimo annoverata la pubblicazione di due nuovi volumi del sig. Guizot intorno alla storia della rivoluzione d'Inghilterra nel secolo decimosettimo.

Nel mese di marzo l'istituto di Francia ha perduto parecchi de' suoi componenti: il signor Beautemps Beaupré, valente ingegnere idrografo (sezione di navigazione) — il sig. Guérard, direttore della scuola paleografica ed uno dei quaranta dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere di quell'istituto — il sig. Vittore Mauvais (sezione di astronomia) — ed il sig. Roux (sezione di chirurgia), Nestore e maestro dei chirurgi francesi. Son pure mancati ai vivi il viceammiraglio Jacob, già pari del regno e ministro della marineria a' tempi della dinastia orleanese — il celebre conte di Villèle, ministro di Carlo X — il conte di Thibaudeau, senatore dell'impero, ed uno dei pochi superstiti convenzio-

www.internetculturale.it

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 15 mars 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34585 15
Mobilier	»	5456 80
Portefeuilles	»	2294189 32
Caisses	»	1856958 96
Comptoir de Chambéry	»	1313866 69
Divers : comptes d'actions (anciennes)	»	35985 44
Divers : comptes d'actions (nouvelles)	»	292560 »
Dépôts engagés	»	125647 »
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7382 »
Frais généraux	»	6316 19
Divers actionnaires pour intérêts	»	478 40
Dépôt de soie	»	14000 »
Total	Fr.	5987165 95

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1500000 »
Profits et pertes	»	43636 68
Comptes courants non disponibles	»	878903 23
Banque d'Annecy	»	8350 65
Emission de billets : en circulation 423350 ; en caisse 1558450	»	1981800 »
Fonds de réserve	»	4799 13
Solde du compte vieux	»	389 75
A' 800 actions soldées soit 27 fr. par action	»	21600 »
A' 800 actions sur les quelles il y a 500 fr. de versés soit fr. 10, 15 par action	»	8420 »
Effets à payer	»	101551 44
Comptes courants disponibles	»	22448 63
Siége principal	»	1313866 69
Diverses remises en route	»	1699 75
Total	Fr.	5987165 95

FRANCIA

PARIGI, 28 *marzo*. Leggesi nella *Patrie* : Vi fu un tempo in cui il debole era la preda del forte, e il vinto diveniva la proprietà del vincitore. Vi fu un tempo in cui i sovrani consideravano i popoli come vili armenti senza memoria e senza patria, e li trasportavano, a grado loro, dalla Palestina alle pianure della Caldea, dalla Grecia ai deserti della Scizia.

Vi fu un tempo in cui milioni d'uomini nascevano senza famiglia e senza legge protettrice, diseredati del diritto di esser figli e di quello d'esser padri, mobili viventi che il padrone era libero di spezzare; in cui essi erano venduti sul mercato coll'aratro che aveano condotto; in cui, giunta la vecchiezza, erano abbandonati alla fame ed alla morte, come un somiere sfinito di forze.

Quei tempi parevano passati, nella nostra Europa almeno, dacchè la legge di Cristo, dappertutto sparsa e dappertutto feconda, insegnò ai vincitori il rispetto e l'umanità, al sovrano il sentimento della responsabilità propria, allo schiavo la libertà.

Ecco nondimeno che nel bel mezzo del decimonono secolo, un sovrano che si dice il rappresentante di Cristo, che si fa il segno della croce ad ogni parola, e che cita il Vangelo come un dottore, levasi e viene a dire in faccia all'Europa: « Chi vuole provincie? Io ne ho da vendere; non le mie, ma quelle d'altri, che io prenderò per darle a mio piacere. Io tengo mercato di carne umana; io traffico del musulmano e del cattolico, del greco e del protestante, a grado del miglior offerente. Voi siete l'Austria, e vi dite l'erede di Carlomagno e di Barbarossa. Il vento delle rivoluzioni vi ha scrollata fieramente, e le vostre provincie sono piene di rovine ancor fumanti. Unitevi a me per un'infamia; io stenderò sopra di voi la mia protezione; io terrò l'Europa in rispetto, mentra faremo man bassa sul debole e sull'oppresso. Vi darò la Bosnia, vi darò le rive dell'Adriatico; ma bisogna che io abbia Costantinopoli.

Voi siete l'Inghilterra e regnate sui mari. Voi avete, come Tiro, inviati i vostri vascelli fino ai limiti estremi della terra. Vi piace di avere nell'Egitto le chiavi dell'India? in Candia e nella Canea una nuova Malta? Prendete pure, ma date a me Costantinopoli.

Voi siete la Francia, un paese d'onore e di lealtà: io tenterò il vostro orgoglio ed i vostri risentimenti. Si abusò altra volta contro voi del diritto della guerra: per restituirvi ciò che vi fu tolto, io sono pronto a spogliare il mio proprio cognato. Eccovi dunque la Prussia ove si gittarono le sementi d'una libertà che mi è odiosa, ecco l'Alemagna: tagliatevi nelle loro provincie una porzione a grado vostro: e lasciate a me Costantinopoli.

Voi siete la Grecia, un regno nato di fresco, fondato dall'Occidente, e che non vive se non del suo appoggio e delle sue larghezze. Per voi la Francia e l'Inghilterra hanno sparso a profusione il sangue dei loro soldati, il denaro dei loro eredi, e perfino i doni del loro genio: per voi Delavigne cantò, e per voi morì Byron. Ebbene, rompete, colla fede giurata, i vincoli della riconoscenza: demeritate dell'Occidente credulo, fatevi strumento disleale de' miei tradimenti; io vi darò l'Epiro, la Tessaglia, la Macedonia . . . . . seppur non preferisco di ritenere per me tutto. »

Così è portata in giro da una capitale all'altra, sempre respinta e sempre aperta, la vendita all'incanto di questo svergognato trafficante. Si fece mai all'umana dignità una ingiuria si sanguinosa? Non parliamo più di quel disconoscimento del diritto, di quell'obblio dei trattati, di quel disprezzo d'ogni obblizo sacrosanto, di quell'ipocrisia finalmente che cela tante infamie sotto un continuo blasfema. Chi però avrebbe mai pensato che, ai tempi nostri, i popoli si potessero mettere in vendita al pari di armenti? Avrete dunque un bell'amare il vostro paese di quell'ardor filiale che nulla estingue nelle anime; avrete un bel fare per lui sogni di felicità e di gloria, ed affezionarvi tenacemente alla sua lingua, alle sue tradizioni, alle sue leggi; avrete finalmente un bel venerarlo per le sue sventure e pe' suoi trionfi: verrà giorno, in cui un ukase vi annunzierà che non avete più patria; sarete venduti. Lo czar avendo trovato un acquisitore, vi invita a presentar la fronte acciocchè vi s'imprenti il marchio del nuovo padrone.

Ostiamo ora invocare le memorie dell'89, e le conquiste della rivoluzione: ecco che a Pietroburgo si esclude da ogni lingua umana il vocabolo di patria. Siamo alteri delle nostre ricchezze, delle nostre arti, della nostra industria: crediamo alla nostra grandezza e alla nostra potenza: ecco che dal mezzo delle sue nevi, un barbaro il quale ha perduto la franchezza del selvaggio senza assumere l'onestà del cristiano, ci strascina al mercato, e ci consegna in una vendita all'incanto, noi e la nostra civiltà. Egli traffica di noi alla faccia del cielo, come de' suoi servi della gleba, de' suoi montoni e degli abeti delle sue foreste. Ei mette in vendita oggi Alessandria, Belgrado e Berlino; aspetta l'ora in cui potrà vendere Londra e Parigi.

Havvi in ciò abbastanza di vergogna e d'ignominia? E quali nuovi oltraggi all'umanità bisogneranno per chiamar la vendetta divina e suscitar la collera delle nazioni? Se il sentimento dell'umana dignità non è dappertutto estinto nei cuori, se gli animi snervati non sono divenuti indifferenti alla giustizia ed insensibili all'onore: un grido d'indignazione eromperà da ogni petto, e l'Europa intiera risponderà all'appello della Francia e dell'Inghilterra.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *marzo*. Ecco le parole pronunciate dal conte d'Aberdeen, al banchetto offerto dal lord mayor di Londra ai ministri della regina:

« Milord mayor, signori, in nome del governo di S. M. vi prego di gradire la nostra riconoscenza per l'onore che ci avete fatto e per la splendida ospitalità che ci avete data. È nei momenti di difficoltà e di prova per la nazione, che questi attestati d'incoraggiamento e di buon volere per parte de' nostri concittadini riescono doppiamente preziosi; e i ministri di S. M., come voi potete credere, sanno giustamente apprezzare i sentimenti che ci uniscono. Un anno fa, lo dichiarai in questa sala che la politica del governo di S. M. era una politica di pace. *(Ascoltate)* Io ho ripetuta questa dichiarazione in altre occasioni ed altrove: e, in verità, se le nostre speranze a questo proposito sono rimaste deluse, ciò non è già avvenuto per colpa nostra, imperocchè nulla è stato trascurato da noi che avesse potuto contribuire alla effettuazione di questa politica. *(Applausi)*

La convinzione profonda del paese a questo riguardo è per appunto quella che ci ha fatto ottenere il consentimento e l'appoggio della nazione; *(Applausi)* e quantunque sia pur troppo vero che ben presto ci sarà dopo di ricercare la pace con altri mezzi che non quelli che sono stati finora seguiti, la pace è sempre il nostro scopo principale. *(Applausi)* Nell'attendere a questo scopo, è una grande soddisfazione pel governo di S. M. di agire d'accordo con un alleato che fin da principio ci dette prove della più grande cordialità, lealtà e schiettezza. *(Applausi)* Mi ricordo che il mio illustre amico che siede vicino a me (l'ambasciatore di Francia) esprimeva anch'egli, un anno fa, la speranza di conservare la pace; ed io non dubito affatto che noi continueremo ad adoperarci per conseguire questo scopo, insieme e per vie identiche. Benchè la guerra possa essere proseguita con energia e vigore, nullameno noi dobbiamo mantenere la ferma risoluzione di terminar questa guerra al più presto possibile e in un modo che sia compatibile con la dignità nazionale. *(Applausi)*

Il lord mayor avendo poi fatto un brindisi in onore del corpo diplomatico e segnatamente dell'ambasciatore di Francia, dichiarando che i più cari interessi dell'umanità hanno tutto a guadagnare in un'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra: il conte Walewski pronunziò l'allocuzione seguente, della quale i giornali di Londra danno il testo originale in francese.

« La presenza qui dei rappresentanti di quasi tutte le potenze dell'Europa e dell'America, è un attestato notevolissimo delle disposizioni con cui il mondo intiero accoglie la lotta che si prepara. L'anno scorso, io mi congratulava in questa sala medesima col mio onorevole amico, il primo lord della tesoreria qui presente, del conservamento della pace. Noi lo desideravamo, noi lo speravamo, noi facevamo gli sforzi più sinceri per ottenerlo. *(Applausi)* Disgraziatamente tutti i nostri sforzi tornarono inutili: ma mi sia permesso di ripetere qui le parole memorabili e che ebbero un sì grande eco dovunque, del mio sovrano, l'imperatore Napoleone: « Il tempo della conquista è passato per sempre. *(Applausi)*

Una guerra intrapresa per difendere il buon diritto, per sostenere il debole contro il forte e guarentire i trattati, non può nè deve inquietare nessuno. Gli amici più fervidi della pace debbono eglino stessi considerare senza timore una cosiffatta guerra: imperocchè essa non può se non rendere viepiù salde, per l'avvenire, le basi su cui sta la pace del mondo. L'intima unione che esiste sì felicemente, non pure tra i due governi di Francia e d'Inghilterra, ma tra le due marine e che esisterà egualmente, lo ne sono convinto, tra i due eserciti. *(Applausi)* questa unione è la guarentigia più sicura che possa essere offerta contro il rinnovamento di avvenimenti funesti che hanno sì tristamente contrassegnato il principio del secolo. Questa unione che si estende e si manifesta da un capo all'altro del mondo, la cui cordialità, la cui intimità non hanno, credo io, precedenti nella storia, inaugurerà gloriosamente la nuova era nella quale noi entriamo e che è stata espressa sì al vivo dal principe che io ho l'onore di rappresentare. » *(Lunghi e clamorosi applausi)*

Dopo l'ambasciatore di Francia, prese la parola il cancelliere dello scacchiere.

« Poichè me n'è porta l'occasione, mi sarà permesso (disse egli) di far qui nota tutta la mia gratitudine e tutta la mia ammirazione pel modo con cui la Camera e l'intiero paese hanno accolto la domanda ch'io loro ho fatta di crediti straordinari. Questa mia domanda fu accolta senza il più lieve sintomo di mormorazione o di malcontento. *(Applausi)* Ecco le cause di questo spirito veramente nazionale: 1. La popolazione è soddisfatta del regime sotto il quale essa vive; 2. Tutte le classi sono perfettamente convinte che se il momento è venuto per un aumento di carichi, sì meno gli sforzi del governo e del Parlamento furono tutti rivolti ad allontanare questa malaugurata necessità. *(Ascoltate)*

La nazione è fermamente determinata, ora che questa necessità si è fatta imminente, di farvi fronte come si conviene ad inglesi incoraggiati dalle simpatie di tutta la cristianità. » *(Applausi)*

Appresso queste parole dell'onorevolissimo sig. Gladstone, il lord mayor di Dublino fece la dichiarazione seguente:

« Giammai l'Irlanda non fu più tranquilla di oggi. In nessun'altra epoca il popolo irlandese non fu più disposto ad assistere l'Inghilterra nella lotta terribile cui ella sta per intraprendere: e noi abbiamo già veduto volontarii irlandesi in gran numero accorrere a raggiungere l'armata, sapendo che i loro servizi erano più che mai necessarii. *(Applausi)*

In tal modo l'Irlanda s'identifica con la sua sorella l'Inghilterra, in una comunanza d'interessi e di sentimenti; e le circostanze non fanno che rafforzare l'unione che già esiste fra i due regni. » *(Applausi)*

— Il *Témps* dopo aver annunziata la presentazione del messaggio della regina, aggiunge che la dichiarazione formale di guerra sarà formulata in proclama in un consiglio che doveva tenersi venerdì, 31, e che allora istruzioni saranno date alle forze navali di cominciare le ostilità contro i navigli e i sudditi dello Stato nemico.

rinnovate le medesime dichiarazioni politiche. Nella discussione della legge relativa all'aumento della tassa sui liquori alcoolici, il deputato de Wincke, a nome della sinistra, proferiva il suo appoggio al governo a condizione che esso non parteggiasse per la Russia.

La Dieta danese ha chiesto al re con apposito indirizzo il rinvio dei ministri. La neutralità dano-svedese è stata riconosciuta da tutti gli Stati d'Europa ed anche da alcuni dell'America. È trapassato il barone di Rehausen, rappresentante diplomatico della Svezia presso la corte di Londra. S. A. il principe Luigi Luciano Buonaparte, cugino di S. M. Napoleone III e senatore dell'impero, è venuto a fare un viaggio in Italia, ed ha finora visitato Torino, Milano e Venezia. Un diplomatico turco, il signor di Kerckhove, è passato per Roma latore di una lettera del sultano al Santo Padre, in cui il capo dell'islamismo accetta S. S. che i sudditi cattolici della Porta Ottomana godranno delle franchigie di tutti gli altri cristiani nell'esercizio del loro culto. È morto a Roma il signor Camillo Jacobini, ministro del commercio di S. S.

Terribili e reiterate scosse di terremoto hanno contristato alcune provincie del regno di Napoli e segnatamente le Calabrie e la città di Cosenza. Il governo ha emanato un decreto con cui è proibita l'esportazione delle patate.

L'arte teatrale italiana ha fatta nei primi giorni di marzo la perdita che poteva maggiore, quella del celebre tenore Rubini, morto a Romano, vicino a Bergamo, sua terra nativa in età ancor non molto inoltrata.

Il Parlamento subalpino è proceduto ne' suoi lavori legislativi con la consueta diligenza: la Camera dei deputati ha già approvato i bilanci di due dicasteri, quello della marineria e quello della giustizia, ed ha votato la proposta di legge relativa alla leva già approvata dal senato. Memorabili sono state le discussioni intorno alla proposta di legge per riforma ad alcuni articoli del codice penale e quella per un prestito di 35 milioni: nell'uno e nell'altro caso le proposte ministeriali sono state sanzionate da imponenti maggioranze.

Ed ora ne duole di dover conchiudere questa rassegna col far menzione di un fatto deplorando succeduto in Parma domenica scorsa, il ferimento cioè e la consecutiva morte di S. A. R. il duca di Parma. Il nostro dovere di cronisti imparziali e fedeli ci vieta di pronunciare un giudizio qualsivoglia intorno agli eventi politici coetanei: ma nel fatto di cui accenniamo non si tratta punto di politica, ma bensì di morale: epperò nel dipartirci dalla nostra consuetudine esercitiamo un diritto, anzi siam certi d'adempire un dovere, affermando che un fatto di quella sorta non può non destare sensi di ribrezzo in ogni anima bennata e cristiana, e merita riprovazione solenne.

Z...

---

nali — il signor Alix-Desgranges, professore di lingua turca al collegio di Francia — il geometra Isidoro Bourdon, autore di pregevoli trattati elementari di scienze matematiche — e l'abate Lamennais.

Lo stato delle cose nella penisola spagnuola è durato nelle condizioni medesime del mese precedente. Il colonnello della Torre, che comandava il reggimento che fece il *pronunciamento* di Saragozza, è stato passato per le armi: fra i personaggi politici esiliati o mandati a residenza obbligatoria si annoverano il general Josè della Concha, e gli ex-ministri Bermudez de Castro e Gonzalez Bravo. Il ministro spagnuolo a Londra, sig. Isturitz, è stato richiamato a Madrid in congedo.

In Inghilterra non si è parlato e non si parla che della imminente guerra: governo, parlamento e nazione procedono con perfettissimo accordo. Il *Reform Club* diede un banchetto di addio a sir Carlo Napier: presedeva lord Palmerston, il quale nel suoi brindisi fu brioso e vivace più del solito. Il momento della partenza della flotta da Spithead fu veramente solenne: prima di scioglier le vele, sir Carlo Napier si recò ad ossequiare la regina Vittoria a bordo del suo *yacht* regale, e l'augusta sovrana strinse la mano al canuto guerriero, e gli diede commiato commossa fino alle lagrime. Le dichiarazioni del conte di Clarendon alla Camera ereditaria, e quelle di lord John Russell alla elettiva sono state esplicite e nella loro semplicità dignitose ed imponenti: i ministri hanno dichiarato che, dopo avere tentati invano tutti i mezzi di conciliazione onorevole, hanno ora dovuto appigliarsi all'estremo partito della guerra, la quale sarà combattuta non con intendimenti di conquista, ma col solo scopo di proteggere il debole dagli assalti del forte. *May God defend the right* (Iddio difenda il diritto) sclamava lord J. Russell conchiudendo un suo discorso, ed il parlamento si associava al Cristiano augurio con uno scoppio di fragorosi unanimi applausi.

In pari tempo il ministero chiedeva per organo del cancelliere dello scacchiere i mezzi per sopperire alle spese straordinarie motivate dalla guerra, fra cui principalissimo è la proposta di aumentare del doppio per lo spazio di sei mesi l'*income-tax* (tassa sulla rendita). Il signor Beniamino D'Israeli colse l'occasione per fare molti appuntii al gabinetto: il sig. Gladstone rispose con molta felicità all'oratore dell'opposizione, e quindi la Camera approvò quasi unanime il richiesto aumento su quella tassa. Una sola volta in questo mese il ministero è stato in minoranza nella Camera dei comuni, e ciò a proposito della mozione del deputato Chambers, il quale chiedeva si procedesse alla nomina di una commissione per fare indagini sullo stato de' conventi cattolici di monache in Inghilterra: questa mozione, oppugnata da lord John Russell a nome della libertà di coscienza fu accettata dalla Camera a maggioranza piuttosto ragguardevole. La discussione del bill di riforma elettorale è stata aggiornata.

La Camera dei lords ha perduto nel mese di marzo tre de' suoi componenti, il reverendo Denison cioè, vescovo di Salisbury, il conte di Lichfield, ed il marchese di Londonderry, prode veterano della passata guerra: la Camera dei comuni dal canto suo ha perduto il sig. Thompson, rappresentante della contea di Westmoreland, ed uno dei cinquantadue deputati, che eran rimasti fedeli al sistema protettore oggi abbandonato da tutti.

Ha avuto molto spaccio in Inghilterra un libro del signor Oliphant, intitolato *The Russian Shores of-the Black sea* (Le sponde russe del Mar Nero); se ne sono fatte parecchie edizioni, ed è stato letto con molta premura a motivo dei nuovi ed importanti ragguagli che racchiude su quella regione così poco conosciuta dell'impero moscovita. Un altro libro inglese recente, che merita esser notato all'attenzione dei leggitori italiani, è la vita del medico e geometra lombardo Girolamo Cardano (Life of Gerolamo Cardano): ne è autore il sig. Henry Morley, e sono due volumi.

Evento della massima importanza è stata la conchiusione tanto desiderata di un trattato di commercio fra la Francia ed il Belgio: questo fatto oltre alla sua intrinseca importanza economica attesta sempreppiù l'esistenza delle buone e cordiali relazioni fra i due governi. Il parlamento belgico ha continuato i suoi lavori con la solita operosità: il deputato Orban proponeva si imponesse l'obbligo ai giornalisti di firmare gli articoli, come si pratica in Francia: questa proposta contrastata dal ministro di grazia e giustizia è stata dichiarata inopportuna dalla Camera, la quale ha approvato un ordine del giorno dettato in questo senso dal deputato Orts. Gli Stati generali della vicina Olanda si sono occupati di argomenti finanziari. È morto il valente astronomo Antonio Simone Rüeb, professore della università di Utrecht.

In Germania, come altrove, la pubblica attenzione si è tutta raccolta sulla vertenza orientale. Il signor Odoardo Warrens, compilatore del giornale viennese il *Lloyd* ha mandato alle stampe un opuscolo in cui si fa a dimostrare l'assunto della necessità dell'alleanza dell'Austria e della Germania con le potenze occidentali. Il presidente della Camera dei deputati prussiani, conte di Schwerin, fece apposita interpellanza al ministero intorno al contegno della Prussia, ed il presidente del consiglio dei ministri barone di Manteuffel rispose accertando la Camera, che il governo avrebbe tutelato gl'interessi germanici. Pochi giorni dopo lo stesso ministro comunicava alla Camera una proposta di imprestito per riparare ad ogni eventualità, ed accompagnava questa dimanda con un *memorandum* nel quale erano

www.internetculturale.it

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Colonia* :

Le discussioni nella commissione del prestito si trascinano in lungo ; la commissione domandò spiegazioni ulteriori, e particolarmente riguardo alle trattative coll' Austria. Il signor di Manteuffel non ricusò di dare ulteriori schiarimenti ; ed infatti ne diede ieri ; ma non si tennero per sufficienti.

Sulla proposta fatta dai membri della destra che sono nella commissione, di non dare pubblicità alle spiegazioni ministeriali, il governo aveva deliberato di comunicarle ad un comitato segreto ; ma la commissione non ha consentito.

Avendo il governo stesso riconosciuto non essere immediatamente indispensabile il prestito, la commissione crede che convenga attendere il modo con cui si svolgeranno le cose ; si che il governo sia posto in grado di farne comunicazioni più precise, e la Camera possa prendere una determinazione con cognizione di causa.

— La *Corrispondenza prussiana* pubblica un articolo contro il *Foglio settimanale* che aveva biasimato il governo di non accostarsi alle potenze occidentali. Da quell'articolo togliamo quanto segue :

« Ci duole che il *Foglio settimanale prussiano* creda che la Prussia possa assicurare la propria esistenza solo col mezzo di un'alleanza, o colla Russia o colle potenze occidentali, e che, nelle crisi europee essa non abbia alcuna importanza fuorchè unita alle altre potenze, non altrimenti che nei calcoli lo zero non ha significato alcuno se non quando è unito a qualche cifra positiva.

Il governo di S. M. col suo contegno dimostrò di non avere così modesta opinione. Esso è convinto che la Prussia ha il diritto di pretendere in qualunque tempo di prendere libere determinazioni, perchè, nel valore del suo esercito e nel patriotismo di tutto il popolo pronto a sacrificare ogni cosa, la Prussia possiede la guarentigia della sua conservazione e della sua potenza. Ove però la Prussia credesse dover rafforzare col mezzo di alleanza la sua influenza e le sue armi, essa cercherebbe i suoi alleati, non in contrade straniere, ma nell'interno, sul territorio tedesco. »

— La *Nuova Gazzetta prussiana* crede che i negoziati che seguiranno fra Prussia ed Austria segneranno un' epoca nella storia dell'Alemagna, ed avranno un risultamento decisivo sul destino d'Europa.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* :

Di somma importanza è la notizia giuntaci in via telegrafica, la quale annunzia il passaggio sul Danubio effettuato da 50,000 russi il giorno 23 marzo colla repulsione dei turchi. Era dunque prematura la notizia telegrafica del *Fremdenblatt*, la quale asseriva che i russi in numero di 45,000 uomini avevano passato il Danubio al 18 marzo. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* infatti smentiva quella notizia, dicendo aver ricevuti dispacci telegrafici da Bucarest in data del 21 marzo, i quali non facevano alcuna menzione d'un passaggio effettuato sul Danubio al 18. Ma ora un nostro dispaccio lo annunzia definitivamente, bensì in data di 5 giorni più tardi.

Notizie di Bucarest del 17 annunziano che il principe Gortschakoff aveva intrapreso il giorno prima un viaggio alla volta di Giurgevo, Oltenizza ed Ibraila, il che faceva già supporre che i russi vogliano incominciare la guerra offensiva. Il generale Schilder dirigeva le operazioni a vicenda a Galatz ed Ibraila, facendo erigere delle batterie destinate a dominare i porti e le batterie ottomane.

Il corrispondente della *Medicinische Wochenschrift* comunica dalla Valachia, in data del 15 marzo, correr voce che i primi allori erano attesi dai russi a Silistria, giacchè il nerbo dell'esercito sembrava destinato a muoversi a quella volta. L'armata era forte di 200,000 uomini, fra cui 40,000 di cavalleria ed una grande massa di truppe era ancora attesa.

TURCHIA

Il *Giornale di Costantinopoli* del 14 pubblica una estesa relazione d'Omer bascià sulle operazioni dell' esercito del Danubio, dalla giornata di Citate in poi. Questa relazione segnala uno stato di cose affatto soddisfacente pei turchi.

—Togliamo dall'*Osservatore Triestino* le seguenti notizie :

Riceviamo col piroscafo giunto ier sera dall'Albania una lettera di Prevesa del 17 marzo, da cui rilevasi che gl'insorgenti non hanno fatto progressi notevoli in quelle parti. Il numero degl'insorgenti nell'Epiro calcolasi ascendere a 9,000 uomini; i partigiani di essi lo fanno però ascendere al doppio. Nelle bandiere dei sollevati vedesi la croce coll'inscrizione : *La fede di Cristo vince — Ortodossia — O libertà o morte.*

Essi trovavansi a 4 ore circa distanti da Giannina e da Prevesa, non che sotto le mura di Arta, nella speranza di prendere quel forte. Dal primo febbraio l'Epiro è in continuo movimento senza che gl'insorti abbiano ottenuto un qualche vero successo. Le città furono provvedute di truppe regolari e le fortezze sono presidiate dai soliti cannonieri. Gli abitanti tanto ottomani che greci, i quali posseggono qualche cosa, si sono rifugiati dal circondario nelle città e quelli di Arta si stabilirono per lo più a Prevesa, altri spedirono in quella città i denari, altri li spedirono unitamente alle loro famiglie o nella vicina Grecia o a Corfù.

Dicesi che i rivoltosi siano sostenuti validamente dai loro correligionari nell'estero, i quali spediscono ad essi denaro, munizioni, viveri, medicinali e persino tela da sfilacciare. Negli scontri avuti cogli ottomani ebbero 60 morti, e si ritirarono poscia a debita distanza dalle città, mandando a queste ripetute volte dei messi coll'intimazione della resa. I tre piroscafi ottomani da guerra giunti ai primi del corrente sbarcarono, com'è noto, 1,500 redifs a Prevesa, e circa altrettanti a Sajiada, e 4 cannoni i quali furono tosto spediti da Prevesa in soccorso di Arta. I soldati sbarcati da Sajiada proseguirono la marcia alla volta di Giannina.

Con questi ultimi venne S. E. Fuad effendi quale incaricato plenipotenziario del suo governo, il quale non mancò di tentare ogni mezzo di conciliazione, accordando amnistie ai rajah.

Egli manca però, a quanto sembra, di contanti onde sostenere con efficacia il difficile assunto, ed arrestare l'ognor più crescente entusiasmo dei ribelli, per cui le sue semplici ammonizioni non saranno sufficienti, e dovrà ricorrere alla forza.

Da un piroscafo inglese ancorato nel porto furono fatti sbarcare cento soldati d'infanteria marina onde ripristinare la tranquillità in Prevesa, minacciata dai turchi stessi. Quello stesso piroscafo condusse il generale comandante ottomano Osman bascià a Salaora. Il consolato inglese riceve esatte informazioni sulla posizione degl'insorti. S. E. il lord alto commissario, sir Enrico Ward, residente in Corfù, si recò ad incontrare Fuad effendi.

ASIA

Si ricorderanno i lettori delle voci più volte sparse e smentite, poi riconfermate e di nuovo smentite a vicenda, della presa di Kiva per parte dei russi; si era anche soggiunto che il khan di Khiva si era rifugiato presso il re di Bukhara, donde aveva indirizzato a tutti i khan vicini un appello per eccitarli alla guerra contro la Russia.

Ora il *Journal de St-Petersbourg* del 19 marzo smentisce tali notizie. Non solo, esso dice, la città di Khiva non fu presa dai russi, ma non sono cessati mai i rapporti di amicizia, che esistevano fra i russi ed i khan del paese, e dichiara inesatte tutte le voci che si sparsero a questo riguardo.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 29 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica il rapporto del ministro delle finanze intorno ai risultamenti della soscrizione del prestito di 250 milioni.

Non comprese alcune cifre minime, le quali non sono ancora conosciute, il totale delle soscrizioni è asceso a 467 milioni, e quello dei soscrittori a 98,000. Parigi figura in questi totali per 214 milioni e 26,000 soscrittori; i dipartimenti per 253 milioni e 72,000 soscrittori ; la rendita 3 0/0 per 308 milioni, la rendita 4 1/2 0/0 per 159 milioni, 60,000 soscrizioni non oltrepassano 50 fr. di rendita, e sono perciò irriducibili. Esse ascendono a 49 milioni. Le soscrizioni che in seguito alla riduzione proporzionale cadessero al disotto di 50 fr. sono egualmente stabilite al *minimum* e prendono un capitale di 15 milioni. Le soscrizioni superiori subiranno una riduzione del 52 0/0.

— Molti ufficiali di marina inglesi e francesi erano di passaggio ieri in Parigi.

— Il governo fa ricercare, per procedere contro di essi, gli autori e propagatori delle voci calunniose sparse, nei giorni passati, alla Borsa, e che han potuto nuocere alla riputazione di alcune case bancarie onorevoli.

BELGIO. *Brusselle*, 28 *marzo*. La Camera dei rappresentanti ha intrapreso oggi, in comitato segreto, la discussione del trattato di commercio colla Francia. La discussione continuerà domani, di nuovo in comitato segreto.

PAESI BASSI. *Aja*, 28 *marzo*. La Camera ha adottato, alla maggioranza di 59 voti contro 8, l'aumento straordinario del bilancio della guerra.

Rispondendo ad una interpellanza, il governo dichiarò che l'Olanda rimarrà strettamente neutrale, e che esso sperava che questa neutralità, riconosciuta dalle potenze, sarebbe rispettata. Soggiunse che nulla erasi ancora deciso riguardo alla bandiera neutrale, ma che aveva fondamento di credere che le potenze adotteranno la massima : La bandiera copre la merce; e sperava che gli armatori olandesi non maleuseranno per avidità di lucro.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *marzo*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 27 marzo, il conte Grey, parlando della prossima discussione del messaggio della regina:

« Io spero (disse) che l'indirizzo in risposta a S. M. sarà compilato in modo da ottenere l'approvazione unanime delle SS. VV. Quali ch'elle siano le opinioni che noi potessimo avere sul passato, dobbiamo tutti desiderare che questo indirizzo sia adottato ad unanimità; ed io nutro speranza che nessuna opinione vi sarà formulata che le SS. VV. abbiano qualche scrupolo di adottare, imperocchè si crederebbe, per es., che la guerra avrebbe potuto essere evitata o non intervenendo affatto o intervenendo fin da principio con maggiore energia.

Io m'auguro che coloro che approvano pienamente la politica che è stata seguita finora, non faranno nascere difficoltà le quali impediscano a quelli d'un' altra opinione di adottare l'indirizzo venerdì (31).

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 27, il sig. Packe propose che fosse aggiornata al 28 aprile prossimo la seconda lettura del bill relativo al domicilio dei poveri.

La Camera adottò la mozione Packe ad una maggioranza di 209 voci contro 183.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il cavaliere Bunsen, ministro di Prussia, conferì a lungo, lunedì 27, col conte di Clarendon, al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale :

Il generale spagnuolo Prim, il suo aiutante di campo e il suo seguito, sono giunti ieri da Costantinopoli diretti alla volta di Parigi.

— Si legge nel *Globe* :

Il *Saint-George* di 120 cannoni e il *Prince-Regent* di 90 hanno ricevuto l'ordine di essere pronti a partire. L' *Hannibal* di 91 cannoni deve andare da Woolwich a Chatam per completarvi il suo armamento.

— Il *Morning-Post* del 28 marzo è d'avviso che la spedizione navale inglese del Baltico non può avere che un doppio scopo : la distruzione della marina russa e la espulsione dei russi dalla Finlandia. Le operazioni del Mar Nero consisteranno probabilmente in uno sbarco nella Crimea od in una escursione nella Georgia.

ALEMAGNA. *Vienna*, 28 *marzo*. I fogli di Vienna annunziano che S. A. I. l'arciduca Guglielmo va migliorando di salute.

— *Kiel*. Si ha, per via di Berlino, un dispaccio telegrafico, in data 27 marzo, il quale annunzia che la flotta inglese è tutta in vista di Kiel.

GRECIA. *Atene*, 24 *marzo*. Dai fogli di Trieste si ha la conferma che i rapporti diplomatici fra la Grecia e la Turchia sono sospesi, e che l'incaricato d'affari della sublime Porta lasciò atene con tutto il personale della legazione ottomana. Ecco alcuni particolari su questo fatto che togliamo dall' *Osservatore Triestino* :

Subito dopo l'arrivo del piroscafo francese delle *Messageries Nationales*, domenica 19 marzo, Nechet bey, l'incaricato d'affari della sublime Porta, indirizzava al governo ellenico una nota energica, domandando che il governo ellenico ascoltasse i molti lagni della Turchia contro la Grecia e che ne desse soddisfazione entro 48 ore. Lunedì, 20, il consiglio dei ministri si è riunito presso S. M., e in seduta che ha durato dalle 9 ore ant. fino alle 3 pom., furono adottate le basi della risposta da farsi alla sublime Porta. La nota medesima estesa dal ministro degli affari esteri venne approvata ugualmente in un secondo consiglio che ebbe luogo la sera presso S. M. Vi trasmetto qui pure una copia di questa nota. Siccome Nechet bey pretendeva nella sua nota di fare una distinzione fra la nazione ellenica ed il suo governo, il consiglio dei ministri aveva deciso di comunicare alle Camere la risposta indirizzata alla Turchia prima di rimetterla al suo rappresentante. Diffatti i deputati ed i senatori si riunirono il 21 nelle rispettive loro sale, ove in seduta segreta fu letta ed approvata la risposta del governo ellenico.

Frattanto, nella notte del 20 al 21, una nota collettiva era stata indirizzata ugualmente al governo ellenico dai rappresentanti delle quattro grandi potenze, Austria, Francia, Gran Bretagna e Prussia, nella quale essi annunziavano aver ricevuto l'ordine di appoggiare i reclami della Turchia. Nullameno la risposta del governo ellenico alla Sublime Porta fu rimessa al suo rappresentante in Atene prima ancora che spirassero le 48 ore.

Pretendevasi dapprima che la risposta del governo ellenico fosse stata trovata soddisfacente, quando, nella notte di martedì ed alcuni minuti dopo la mezzanotte, il segretario della legazione ottomana si recò presso il ministro degli affari esteri e gli rimise una seconda nota, nella quale Nechet bey domandava i suoi passaporti per l'indomani (22) alle 9 ore antimeridiane.

Questa premura sorprese tutti, nullameno i domandati passaporti furono preparati e rimessi a Nechet bey alle ore 10. Alle ore 11, dopo aver fatto alcune visite, Nechet bey discendeva al Pireo con tutto il personale della legazione ottomana, e s'imbarcò a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco, che partiva lo stesso giorno per Costantinopoli.

Ieri i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra indirizzarono al governo ellenico una seconda nota, nella quale essi rendono risponsabile il governo ellenico delle conseguenze di questa rottura delle relazioni dip lomatiche e commerciali colla Turchia.

TURCHIA. Il piroscafo francese, giunto il 28 marzo da Costantinopoli a Trieste, dice che la Turchia, dopo di avere firmato il 12 la convenzione con Francia ed Inghilterra, commise al suo ministro in Atene di domandare, fra le altre cose, al governo greco in una nota energica : 1. d'impedire ogni armamento nel proprio Stato, tendente a prestare aiuto alla rivolta, e d'impedire il passaggio dei greci alla frontiera ; 2. d'invitare i capi dei ribelli a ritornare nel regno entro dieci giorni e di punirli ; 3. di proibire che si facciano collette in favore dell'insurrezione.

— Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue :

Lo scontro di Grivas presso Giannina è ufficiale. Esso fu assai micidiale ; vi caddero il figlio del bascià di Giannina, il colonnello comandante dell'artiglieria, 5 altri bey, e più di 400 turchi. Gl'insorti combattevano dietro i muri delle case; tuttavia perdettero una cinquantina di uomini.

— All'11 marzo giunsero a Sinope due fregate a vapore della flotta alleata, che dopo alcune ore proseguirono il viaggio per Trebisonda. Loro scopo è, dicesi, di far la ricognizione del littorale russo-circassiano.

— Le ultime notizie smentiscono la voce che la flotta russa fosse uscita da Sebastopoli, e che perciò i navigli anglo-francesi dovessero partire pel Mar Nero a fine d'incontrarla. Le flotte unite rimasero a Bejcos, ove tuttora si trovano. Tuttavia esse preparansi a partire, sì tosto che il tempo sarà più favorevole.

Ismail bascià è stato nominato muscir, per la sua bella condotta e pel coraggio da lui mostrato nel fatto di Csetate.

— Il *Journal de Constantinople*, del 19 marzo, narra che il 12 i russi, avendo voluto con forze superiori erigere un ponte dalla sponda destra del Danubio all' isola che è dirimpetto a Turtukai, furono pienamente sconfitti dai turchi dopo un combattimento che durò due giorni.

Lo stesso giornale riferisce che una deputazione è partita da Larissa per rimettere alla Porta una dichiarazione di fedeltà e di leale attaccamento all'autorità del sultano per parte di tutte le classi della popolazione.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1 *aprile*, ore 7, *m.* 45.

(Ricevuto a Torino, ore 9)

Tolone, 31 *marzo*. Le truppe furono imbarcate. La squadra è partita. La squadra dell' ammiraglio Napier ieri si è ancorata nell'isola di Moen.

Dispacci provenienti da Vienna, in data di ieri, annunziano che i russi continuano la loro marcia verso il Sud. L'armata turca si concentra senza opporre resistenza.

Si continua a parlare di un *memorandum* favorevole per parte del governo austriaco.

Il governo austriaco si propone di dare alla Banca di Vienna, come ipoteca speciale, i beni demaniali.

C. FAVALE ger.

Con Decreto Ministeriale, l'estrazione della Lotteria a beneficio dell'Asilo di Rivarolo, venne prorogata a tutto giugno prossimo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 76
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 76 75
C. della matt. in c. 76 55 77 50 76 50 in liq. 76 50 p. 8 aprile
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 73 40 50 50 50
C. della m. in c. 72 25 73
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio C. della matt. in c. 780

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 gennaio c. della matt. in c. 988
Ferrovia di Novara 1 genn C. del g. p. d. la b. in c. 355 360 360 in liq. 360 p. 10 aprile
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 160

BORSA DI PARIGI, del 31 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	62 05 62 60
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	88 65 88 90
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	76 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	85 3/4 » »

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Prima pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell' art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1485, di L. 920, in data 7 agosto 1847, intestata alle Opere pie in genere, del circondario dell' Intendenza Generale di Nizza.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno, e si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 31 marzo 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

L' attuale stagione essendo propizia alla diffusione del vaccino si notifica al pubblico, che le gratuite e periodiche vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal conservatore del vaccino, il dottore coll. Vincenzo Cristin, dal mezzogiorno alle ore due, nel solito locale, via del Cannon d'Oro, n. 21, piano 1.° in fondo al cortile.

Nella stessa ora si verifica l'esito delle vaccinazioni, e se ne rilasciano gli autentici attestati.

SOCIETA' ANONIMA
DEL NUOVO INGRANAGGIO A CUNEO

Gli Azionisti sono convocati pel giorno 25 di aprile prossimo, alle ore otto pomeridiane, nel locale della Società in Torino, Piazza Vittorio, N° 7, al primo piano, affinchè il Consiglio d'Amministrazione *renda loro conto dei contratti e delle esperienze in corso*.

A mente dell'art. 28 dello Statuto, gli Azionisti debbono procurarsi almeno 2 giorni prima dell' adunanza una carta d'ammessione all'assemblea.

Il Direttore ACHILLE CORTESE

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
IN GENOVA

La Direzione della Compagnia Transatlantica notifica a tutti i Ritardatarii, che se dentro un mese dalla data del presente annunzio non adempiranno ai versamenti dovuti, sarà provveduto, a termini di diritto, contro i sottoscrittori delle Azioni, ai quali saranno, ove d'uopo, consegnati nuovi certificati, rimanendo decaduti ed annullati i certificati corrispondenti.

Genova, il 1.° aprile 1854.

STRADA CONSORTILE
da Chieri alla Stazione di Cambiano

Per insufficiente numero di oblatori, l'incanto resosi certo il 28 marzo per le opere e provviste relative alla sistemazione di detta strada, rilevanti a L. 39256, 96, sarà rinnovato in Chieri nel civico palazzo, il 7 aprile p., ore 11 mattutine, ove ne seguirà il deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, avvertendo che il Consorzio si riserva solo la facoltà della provvista della ghiaia vagliata, occorrente sul territorio di Cambiano, rilevante a metri 1200 circa, e che per valersi di tale facoltà, avrà il termine perentorio di giorni 15 dalla data dell'approvazione del contratto d'appalto.

I Capitoli, piano e carte relative continuano ad essere visibili nella segreteria del municipio di Chieri.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Appalto di opere per l' inalveamento di un tratto del torrente Lemina presso l'abitato della città

Mercoldì, 5 aprile, alle ore 10 del mattino, si procederà avanti il Consiglio delegato, ad una licitazione sommaria, all'estinzione della candela vergine, per l'appalto delle opere da eseguirsi per il detto inalveamento, sul prezzo di perizia di L. 12,800.

La perizia, ed i capitoli sono visibili nella segreteria comunale.

I termini fatali per la diminuzione del decimo al prezzo del deliberamento, sono ristretti a giorni 3, che scadranno al mezzogiorno di sabbato, 8 detto aprile.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI BARRY

DA VENDERE IN CHIERI

Ampio Giardino di are 150 circa, cinto di muro, con casa civile e rustica. — Ricapito dal proprietario in Torino, via Doragrossa, num. 6, piano 2.

Torino — Tip. FORY *e* DALMAZZO *— Doragrossa*

COLLEZIONE CELERIFERA
DELLE LEGGI

Decreti, Regolamenti, Circolari, Istruzioni, Trattati Pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie Autorità Politiche ed Amministrative, Nomine Giudiziarie, ecc. ecc.

OPERA UTILISSIMA

tanto alle persone forensi che ai capi di casa, ai Sindaci, Consiglieri comunali, Esattori, Insinuatori ed altri impiegati si amministrativi che giudiziarii, Direttori, Amministratori e Segretarii di Opere pie, di Stabilimenti industriali e di corpi morali qualunque.

Appena promulgate le varie Leggi e Provvidenze, tosto si spediscono per la posta in tutto lo Stato

PREZZO D' ASSOCIAZIONE ANNUA

Torino, L. 8 — Provincie L. 10 — Annate precedenti L. 9

STAMPERIA REALE

Opere uscite recentemente dalla medesima

Bibliografia militare italiana antica e moderna, di Mariano d' Ayala; 1 vol. in-8.° grande.

Memorie cronologiche e genealogiche di Storia Nazionale; 1 vol. in-4.° piccolo.

Lezioni di Storia Subalpina, di Pier-Alessandro Paravia; vol. 2.° in-16.°

SCUOLE CENSUARIE. *Lezioni del prof. Borio.* La lezione XIII.

Idem Lezioni del prof. Mya. La lezione X, fine delle nozioni geometriche.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE — Torino,
Piazzetta della chiesa di S. Francesco d'Assisi

IL PROTESTANTESIMO E LA REGOLA DI FEDE
per GIOANNI PERRONE

Un volume in-8.° di pagine 664

Al prezzo di . . . . . L. 4 »
Franco di posta . . . . . » 4 80

CONTABILITA' AGRICOLA
BILANCIO SINOTTICO
ad uso
dei proprietarii di beni, agricoltori, agenti di campagna

Prezzo L. 1 25

Torino, presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, num. 9, e principali Librai.

STABILIMENTO BAGNI
di San Giuseppe e della Cittadella

Il proprietario dei detti Stabilimenti fa noto al pubblico, che dal 1.° aprile corrente a tutto settembre 1854 si fanno abbuonamenti da estate. Grato il proprietario del sempre crescente concorso, non cesserà di raddoppiare le cure ed il zelo onde vieppiù soddisfare i signori accorrenti sia pei comodi in essi procurati, che per la decenza e puntualità con cui saranno serviti; per lo che ha ferma fiducia che vorranno anche onorarlo in quest'anno.

DIVERIO — BERNARDO
FABBRICANTE — D' OMBRELLI

Via di Po, 49, presso l'albergo della Gran Bretagna

Tiene un copioso e variato assortimento di Ombrellini e Paracqua di tutta novità, testè pervenutogli da Parigi.

RICERCA DI MUTUO

Da ditta persona si cercano a mutuo od a censo vitalizio L. 30m. a 40m. con prima ipoteca sovra una casa in Torino dell' annuo reddito di L. 9,000 circa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano 2.°

Incanto volontario di Mobili

Martedì, 4 aprile e giorni successivi, ore solite, via del Moro, in una bottega del Palazzo d'Ormea, si esporranno all' incanto moltissimi mobili di vario genere e forme, per uso di abitazione, tutti solidi e di rinomate fabbriche, per contanti.

INCANTO VOLONTARIO

Il 3 e giorni successivi dell' imminente aprile, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in casa Bay, via B. V. degli Angeli, n. 4, piano 2.°, avrà luogo l' incanto di eleganti mobili d'appartamento.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

AVVISO

Fabbricati civili e rustici — Cascine e beni in ottimo stato e posizione, liberi e franchi, situati a pochi miglia dalla Capitale, da vendere tanto unitamente che separatamente, con more, ed anche contro cessione di cedole, obbligazioni di Stato ed azioni di stradeferrate o industriali. Dirigersi in Torino al caus. Trotti, sost. Clara.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

GAZZETTA DEI GIURISTI

La ditta Fory e Dalmazzo, lieta pel favore che trovò nel pubblico La *Gazzetta dei Giuristi*, attesta la sua riconoscenza ai Signori Soscrittori che da tutto lo Stato vennero ad assicurare l'impresa, ed essendo prossima la fine del primo trimestre, si fa obbligo di annunziare che col principiare del secondo non si stamperà se non il numero delle Copie corrispondente al numero degli associati. — Esistono alcune copie vendibili del primo trimestre ora spirante, che saranno spedite per la posta a chi volesse avere la serie completa.

La ditta Editrice intende con tale economia a largheggiare quanto maggiormente potrà nei supplementi, nei quali sieno registrate tutte le modificazioni che avvengono nel personale dell'ordine giudiziario, e così pure i dibattimenti pubblici, le cause interessanti, senza nulla togliere dello spazio voluto allo sviluppo delle altre materie.

La *Gazzetta dei Giuristi* continuerà del resto nel sistema incominciato e così favorevolmente accolto dal pubblico.

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

La *Gazzetta dei Giuristi* uscirà due volte la settimana, il Giovedì e la Domenica.

Si pubblicheranno all'occorrenza Supplementi. — In fine d'ogni annata vi sarà un compiuto Indice analitico.

I Signori Associati godranno di un ribasso della metà sul prezzo delle inserzioni. Le associazioni si ricevono alla Tipografia FORY E DALMAZZO in Torino. I pagamenti si faranno con *vaglia* postali.

Per la Provincia, dirigersi ai principali librai o con lettera alla Tipografia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino A domicilio.	Provincia *Franco* per posta.	Estero *Franco* ai confini.
Anno	L. 20	22 »	24
Sei mesi	» 11	12 »	13
Tre mesi	» 6	6 50	7

VENARIA REALE
Avviso d' asta

Il 3 del corrente aprile, ore 10 del mattino, ha luogo, in Venaria Reale, nella sala Consolare, l' incanto per la sistemazione del tronco di strada tra il capoluogo e la borgata di Altessano. L' asta è aperta sul prezzo di L. 4,130.

Il Sindaco BURIDANI.

CAFFÈ RISTORATORE
alla **Crocetta**, *fuori porta Nuova*

Colezione alla *fourchette*, pranzi alla carta, sale separate per pranzi di famiglia, *presso il proprietario* L. V. TESTA.

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*) di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatore, sale da bagni, adatto alla preservazione de' muri dall' umidità, applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall'esperienza, presso J. A. Micono e Compagnia, via dell'Ospedale, num. 33, Torino.

Da affittare per un novennio
dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'*Abazia di Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto:*

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne, ad uso della *margheria*.

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con beaìere proprie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere
In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.
In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vic di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì; e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, nella qualità di economo generale, deputato giudicialmente con decreto d'oggi dal R. tribunale di prima cognizione di Mondovì alle miniere e vetriate finora esistenti sulle fini di Nucetto e Bagnasco dalla ditta Châteauvieux, Lugnè e comp., diffida il pubblico che d'or innanzi tutti gli interessati, di qualunque sorta siano, dovranno a lui esclusivamente rivolgersi per tutto ciò e quanto dipende dalla cessata amministrazione, la quale è surrogata intieramente nella persona del sottoscritto.

Conseguentemente li pagamenti relativi alle contrattazioni fatte e da farsi saranno versati a mani dell' economo Fresco, a pena di reiterato pagamento.

Nucetto, li 29 marzo 1854.

L'Economo generale Fresco Domenico

DA RIMETTERE AL CAFFÈ D' ALGERI

La Voce, Il Parlamento, L' Unione, L'Armonia, La Campana, il *Constitutionnel* ed il *Patriote Savoisien*.

DA AFFITTARE *pel primo ottobre con riduzione a nuovo, e per annue L.* 900

ALLOGGIO al piano nobile, di 8 camere a volto, pitturate e tappezzate, con cantina e sottotetto.

Recapito dal portinaio, vicolo di S. Maria, num. 3.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 79 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 3 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Regi Decreti del 23 scorso marzo, sulla proposizione del Ministro dell'interno, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Fornielli conte Carlo, sindaco di Romagnano;
Fay avv. Gio. Pietro, id. della città di St-Jean;
Beretta dott. Pietro, già vice-sindaco di Genova.

S. M., con Decreti 28 marzo si è degnata di nominare in surrogazione del cav. Finella deceduto, il dottore Fiacchetti Pasquale a medico pel carcere centrale, ed il dottore Amerio Andrea a medico chirurgo pel carcere giudiziario in Saluzzo.

S. M., con Decreto del 31 marzo 1854, ha collocato a riposo dietro sua domanda e per anzianità di servizio il signor Longo Felice, aiutante di prima classe dei bagni marittimi con grado di luogotenente, ammettendolo a far valere i suoi titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 aprile.*

Nella tornata del Senato di sabato si approvarono sette progetti: il primo relativo alla privativa d'esercizio del peso pubblico nel porto franco di Genova a favore di quella Camera di commercio; cinque altri concernenti la facoltà alle divisioni amministrative di Cuneo, Ivrea, Novara, Savona e Vercelli di eccedere nel 1854 il limite massimo dell'imposta; l'ultimo concernente l'autorizzazione d'una maggiore spesa per compiere i lavori d'arginamento dell'Isère e dell'Arc.

Si presentarono poscia due progetti di legge: l'uno per la levaordinaria sulla classe del 1833; l'altro per la costruzione di un ponte sul torrente Coghinas nell'isola di Sardegna. Si udì finalmente la relazione sul progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge 18 novembre 1850 sulla tariffa postale.

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabato, convalidò senza discussione l'elezione del collegio di Ventimiglia, e continuò a discutere il bilancio del dicastero del lavori pubblici. Si agitarono vivi dibattimenti sulla categoria 10, portante sussidi alle provincie in L. 400/m., e sulla proposta del deputato Lanza fu ridotto a L. 200/m.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 29 marzo 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4923914 03
id. id. in Torino	»	4718396 48
id. id. presso le Succursali	»	2073476 07
id. id. in via	»	150000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14802602 »
id. id. in Torino	»	24927360 14
id. id. nelle Succursali	»	901742 74
Eff. all'incasso in conto corrente	»	438850 32
Immobili	»	1143126 79
Fondi pubblici della Banca	»	3093975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8004500 »
Spese diverse	»	445123 40
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
	L.	66579713 63

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	27458600 »
Fondo di riserva	»	687555 52
R. Erario conto corr. (disp. L. 284132 61 non d. » 410164 57)	»	694297 18
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	6904 66 54
id. id. in Torino	»	19221 37 13
id. id. nelle Succursali	»	139389 85
Id. (Non disponibile)	»	114008 24
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	383823 68
Dividendi a pagarsi	»	19615 75
Risconto del semestre precedente	»	276842 44
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	240952 64
id. id. id. in Torino	»	287803 37
id. id. id. nelle Succursali	»	20553 47
Diversi (Non disponibile)	»	1653667 85
	L.	66579713 63

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Marucchi Paolo Andrea contrib. Marucchi Maddalena richiedente	124	1849 1 feb.	50 »	Stabili	Cuneo
2	Isaja Giacomo fu Francesco	44	28 aprile	50 50	id.	Venasca
3	Vercellone Stefano e fratelli	10	1849 6 9bre	48 68	Crediti Ipotecari	Graglia
4	Torazzo per conto di Paggio Gio. Batt. contrib. Torazzo Carlo richiedente	67	8 maggio	108 »	Stabili	Stroppiana
5	Palberti Maria nata Tibone	19	1848 30xbre	10 »	id.	Fiano
6	Marrò Domenico	26	1849 26 9bre	71 »	id.	Villafalletto
7	Cestino Luigi fu Gio. Batt.	12	1848 26 8bre	39 »	id.	Ovada
8	Monge Raffarello Costanzo fu Gioanni contribuente, fratelli Giorelli richiedenti	46	1849 8 maggio	70 »	id.	Venasca
9	Altare Giuseppe fu Michele	32	1848 30xbre	80 »	id.	Dogliani
10	Mussone Giuseppe	16	20 id.	70 »	id.	Moncalvo
11	Buronzo Francesco	42	1848 30xbre	57 50	id.	id.
12	Soave Giovanni fu Antonio	52	1849 28 feb.	50 »	id.	Incisa
13	Mongiardini Giuseppe tesoriere per l'Oratorio di S. Gio. Battista contrib. Grossi Ottavio richiedente	52	1848 30xbre	52 »	id.	Ovada

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 18 marzo 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Esercizio 1852.

Ristretto del conto approvato dalla Commissione provinciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 23 febbraio 1854, e dalla R. Segreteria di Stato (interni) il 2 marzo 1854, che il R. Commissario presso l'Amministrazione dell'Istituto, adempiendo al prescritto dell'art. 8 del R. Brevetto 10 giugno 1837, fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi del 1851 e retro, esatti nell'esercizio del 1852	L.	54,008 85
Fitti case del R. Ricovero	L.	2,995 75
Prodotto del giardino del Ricovero	»	120 »
Rendite del debito pubblico	»	1,986 25
Interessi capitali ed azioni della Società anonima	»	5,949 62
Prodotto manifatture (netto)	»	4,384 34
Oblazioni, sussidii, tronchi e vendite diverse	»	42,722 02
Sottoscrizioni volontarie	»	22,937 »
Prodotto della festa di ballo e teatri	»	10,326 37
Totale prima categoria	L.	91,421 35 » 91,421 35
Legati e donazioni	L.	3,000 »
Altre entrate straordinarie	»	35 »
Totale della 2ª categoria	L.	3,035 » » 3,035 »
Totale generale del caricamento	L.	148,462 20

Scaricamento.

Residui passivi 1851 e retro, pagati nell'esercizio del 1852	L.	5,105 49
Contribuzioni ordinarie	L.	1,423 44
Riparazioni ordinarie delle case del Ricovero	»	1,578 50
Censi ed annualità	»	6,200 »
Legati per pensioni vitalizie	»	1,350 »
Spese d'amministrazione esterna	»	4,873 67
Stipendii diversi agli impiegati interni	»	7,952 95
Spese di culto	»	575 »
Manutenzione dei ricoverati	»	55,463 45
Medicinali e decozioni	»	2,005 85
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato	»	15,822 75
Sussidio all'Ospizio dei Trovatelli	»	1,005 26
Casuali e minute provviste per le scuole del fanciulli del Ricovero	»	1,409 16
Totale prima categoria	L.	98,760 03 » 98,760 03
Spese straordinarie	L.	5,000 »
Impiego capitali	»	7,630 »
Totale 2ª categoria	L.	12,630 » » 12,630 »
Totale generale dello scaricamento	L.	116,495 52
Totale d'avanzo del corrente esercizio	»	31,966 68
Totale eguale	L.	148,462 20

Torino, il 31 marzo 1854

Il R. Commissario
COLLI.

PARMA

Ci scrivono da Parma il 31 marzo p. p.:

Avendo potuto raccogliere da buona fonte alcune circostanze relative al recente atroce misfatto, commesso contro la persona del duca di Parma, mi affretto a comunicarvele.

Verso l'imbrunire della domenica (26 marzo) S. A. passeggiava, com'era suo costume, mentre la duchessa trovavasi al corso in carrozza. Il duca era accompagnato da un giovane aiutante che lo aveva seguito nel suo ultimo viaggio in Ispagna. Erano le 6 pomeridiane e S. A. si trovava in una larga via assai frequente di popolo, atteso il dì festivo; ad un tratto parve al duca di ricevere da un individuo un urto che lo fece pronunciare le parole « Che villano! » un istante dopo stramazzava a terra dicendo « Sono ferito. » L'assassino, colto il destro della confusione degli astanti che si fecero intorno al caduto, si dileguò nella folla. Il sito era favorevolissimo ad una fuga, trovandosi lateralmente alla via principale un gruppo di viottoli tortuosi e deserti.

L'assassino lasciò dietro di sè due indicazioni che possono tornare favorevoli al di lui riconoscimento, cioè il mantello e l'istromento del delitto, consistente in una sottile lima triangolare con rozzo manico di legno rotondato e tramutata in uno stilo, la quale è rimasta nella ferita.

Vennero praticati prontamente alcuni arresti.

Quanto agli ultimi momenti del duca, posso dirvi che S. A. R. spirò nelle braccia della propria consorte, la quale non l'abbandonò un solo momento; l'infelice principe mostrò in quegli estremi momenti una rara serenità di animo, chiedendo minuto conto ai medici della propria ferita. Ricevette tutti i conforti religiosi, e morì chiedendo perdono a tutti e perdonando anche al proprio assassino.

STATO ROMANO

BOLOGNA, 28 *marzo*. Proveniente da Venezia, giunse iersera in questa città S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, senatore dell'impero francese, accompagnato dal sig. comandante Cavagnari. L'A. S. prese alloggio all'imperiale e reale albergo di San Marco.

DUE SICILIE

NAPOLI, 24 *marzo*. S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia ritornò ieri felicemente dalla Sicilia in questa capitale alle quattro e mezzo pomeridiane, sulla regia fregata a vapore il *Roberto*, su cui era da qui partito il 13 del corrente mese, e dal porto militare, in cui diè fondo il suddetto legno, si condusse a riprendere stanza nel regio palazzo del Chiatamone.

FRANCIA

PARIGI, 30 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur* d'oggi, sopra un rapporto del ministro della marina, la dichiarazione seguente:

« S. M. l'imperatore de'francesi essendo stata forzata a prendere le armi per soccorrere un alleato, desidera rendere la guerra meno onerosa che sia possibile alle potenze colle quali essa è in pace.

A fine di guarentire il commercio de'neutrali da ogni inutile incaglio, S. M. consente per ora a rinunciare ad una parte dei diritti che le spettano come potenza belligerante, in virtù del diritto delle genti.

È impossibile a S. M. il rinunciare all'esercizio del suo diritto di sequestrare gli articoli di contrabbando di guerra, e d'impedire a' neutrali di violare ogni blocco effettivo che fosse posto, con una forza sufficiente, dinanzi al forti, alle rade o coste del nemico.

Ma i vascelli di S. M. non sequestreranno le proprietà del nemico caricate a bordo di un legno neutrale, salvochè queste proprietà siano contrabbando di guerra.

S. M. non curasi di rivendicare il diritto di confiscare la proprietà de'neutrali trovata a bordo dei legni nemici.

S. M. dichiara inoltre che, mossa dal desiderio di diminuire quanto è possibile i mali della guerra, e di ristringerne le operazioni alle forze regolarmente organizzate dello Stato, non ha per ora l'intenzione di rilasciare lettere di marco per autorizzare gli armamenti in corsa.

— Leggesi inoltre nel *Moniteur* :

Il governo inglese ha dato l'ordine alle sue truppe riunite a Malta di recarsi a Gallipoli. Il governo francese vi aveva già spedito, da alcuni giorni, 4,000 uomini che devono esservi giunti il 27.

Navi portanti 15,000 uomini ha messo alla vela in questi giorni scorsi dalle coste di Francia e d'Algeria. Altri convogli trasporteranno quantoprima il restante dell'esercito che, forte di oltre a 50,000 uomini, sarà riunito in Turchia sul cominciar di maggio.

Il maresciallo ministro della guerra prese ogni disposizione affinchè quest'esercito riceva facilmente tutti gli aumenti che le circostanze richiederebbero.

— Leggiamo nel *Journal des Débats* :

La guerra è dichiarata, ed il nostro paese entra in un'era nuova.

Non più solamente la legge, ma bensì l'onore e l'interesse pubblico prescrivono ai buoni cittadini i lor doveri ed i loro sentimenti in questa solenne occasione. Noi vogliamo sperare che la guerra sarà breve; ma siamo persuasi che sarà gloriosa, e che i nostri soldati ed i nostri generali dovunque li chiami la bandiera della Francia, sosterranno ed accresceranno la gloria della nostra patria.

Sono pressochè 40 anni che l'Europa godeva la pace, e, in quanto a noi, sempre benedicemmo a' suoi benefizi; ma sempre fummo di parere che la crisi inevitabile dell'Oriente doveva un giorno o l'altro esser fatale al riposo dell'Europa; e questo giorno venne.

La Francia e l'Inghilterra rigettano la risponsabilità della guerra sopra la Russia.

Cotesta dichiarazione non è un segno di debolezza o di titubanza; è una prova di rispetto per l'umanità, in faccia alle sventure che la guerra può trarre sulle nazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *marzo*. Alla Camera de' comuni, seduta del 29 marzo, lord John Russell annunziò che nel dì susseguente avrebbe presentato l'indirizzo in risposta al messaggio della regina.

Il resto della seduta, come anche la seduta precedente del 28 marzo, si aggirò su discussioni d'importanza al tutto locale.

— Si legge nel *Globe* :

Oggi (29) a 3 ore la regina ha tenuto un consiglio privato al palazzo di Buckingham.

— Un supplemento straordinario della *Gazzetta di Londra* in data del 28 marzo pubblica la dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Russia :

« È con un rincrescimento profondo che la regina annunzia l'inutilità de' suoi sforzi pieni di sollecitudine e prolungati per conservare al suo popolo ed all'Europa le benedizioni della pace. L'aggressione non provocata dell'imperatore di Russia contro la Sublime Porta è stata proseguita con tale mancanza di considerazione per le conseguenze, che dopo il rifiuto, per parte dell'imperatore di Russia, delle condizioni cui l'imperatore d'Austria, l'imperatore dei francesi ed il re di Prussia, come anche S. M. avevano giudicate giuste e ragionevoli, la regina è costretta dal sentimento di quel che è dovuto all'onore della sua corona, agli interessi del suo popolo ed alla indipendenza degli Stati di Europa, di accorrere alla difesa d'un alleato la cui dignità ed indipendenza sono aggredite.

La regina, per giustificare la condotta a cui sta per attenersi, si rapporta alle negoziazioni in cui ella è stata impegnata.

L'imperatore di Russia aveva alcuni motivi di lagnanze contro il sultano relativamente al regolamento ratificato da S. A. dei diritti contradditorii delle chiese greca e latina sovra una parte dei Luoghi-Santi di Gerusalemme e dintorni. Giustizia fu fatta al richiamo dell'imperatore di Russia a questo proposito, e l'ambasciatore della regina a Costantinopoli ebbe la soddisfazione di agevolare un aggiustamento contro il quale lo stesso governo russo non emise alcuna obbiezione.

Ma intanto che il governo russo assicurava a varie riprese il governo della regina, che la missione del principe Menschikoff a Costantinopoli riguardava esclusivamente la quistione dei Luoghi-Santi a Gerusalemme, il principe Menschikoff faceva egli medesimo valere presso la Porta altre esigenze più gravi e di maggiore importanza, cui egli s'ingegnava di tenere, per quanto era possibile, celate all'ambasciatore della regina. Queste esigenze, sì accuratamente circondate di mistero, avevano tratto, non ai privilegi della chiesa greca a Gerusalemme, ma sì alla posizione di parecchi milioni di sudditi turchi nelle loro relazioni col loro sovrano il sultano. Queste domande furono rigettate dalla decisione spontanea della Sublime Porta. Due assicurazioni erano state date alla regina: una, che la missione del principe Menschikoff non si riferirebbe che ai Luoghi-Santi, e l'altra, che la missione di lui sarebbe conciliativa sotto questo duplice aspetto, la giusta espettazione della regina è rimasta delusa.

Si facevano alcune domande che, giusta il parere del sultano, sostituivano persino alla sua autorità quella dell'imperatore di Russia sopra una grande parte di questi sudditi; e cotali domande erano sostenute dalla minaccia. Allorchè la regina seppe che, proclamando compiuta la sua missione, il principe Menschikoff aveva dichiarato che il rifiuto del sultano imporrebbe al governo russo la necessità di cercare una garanzia con la propria sua forza, la regina credette dover dare l'ordine che la sua flotta da Malta, d'accordo con quella di S. M. l'imperatore dei francesi, prendesse posizione vicino al Dardanelli.

Finchè la negoziazione conservò un carattere amichevole, la regina si astenne da qualsiasi dimostrazione di forza; ma quando, oltre al concentramento di forze militari considerevoli sulla frontiera turca, l'ambasciatore di Russia significò che conseguenze gravissime risulterebbero dal rifiuto del sultano di accedere a pretensioni ingiustificabili, la regina credette dovere, unitamente all'imperatore dei francesi, dare una prova irrefragabile della sua determinazione di sostenere i diritti sovrani del sultano.

Il governo russo ha asserito che la decisione dell'imperatore di occupare i Principati venne in seguito al movimento delle squadre d'Inghilterra e di Francia, ma la minaccia d'invasione del territorio turco era scritta nella nota del conte di Nesselrode a Reschid bascià, il 31 maggio, e ripetuta nel suo dispaccio al barone Brunow del 1 giugno annunciante la determinazione dell'imperatore di Russia di ordinare alle sue truppe di occupare i Principati se la Porta, fra otto giorni, non accedesse alle domande della Russia.

Il dispaccio all'ambasciatore della regina a Costantinopoli, che lo autorizzava, in certe eventualità specificate, a chiamare la flotta inglese, era in data del 31 maggio, e l'ordine inviato direttamente d'Inghilterra all'ammiraglio della regina di andare presso ai Dardanelli, era in data del 2 giugno. Epperò la risoluzione di occupare i Principati era presa prima che l'ordine fosse stato dato di far avanzare le squadre riunite.

Il ministro del sultano fu informato che s'egli non segnava, fra otto giorni e senza cambiarvi una sola parola, la nota proposta alla Porta dal principe Menschikoff il dì innanzi alla sua Partenza da Costantinopoli, i Principati di Moldavia e di Valachia sarebbero occupati dalle truppe russe. Il sultano non poteva aderire a questa pretensione insultante. Ma allorchè avvenne la occupazione effettiva dei Principati, il sultano non dichiarò la guerra, come avrebbe potuto fare nel suo diritto incontestabile; egli indirizzò una protesta a' suoi alleati.

La regina, insieme coi sovrani d'Austria, di Francia e di Prussia, fece varii tentativi per soddisfare alle giuste domande dell'imperatore di Russia senza ledere la dignità e l'indipendenza del sultano, e se l'unico intento della Russia fosse stato di ottenere l'assicurazione del godimento, per parte dei cristiani sudditi della Porta, dei loro privilegi ed immunità, essa avrebbe trovata questa assicurazione nelle offerte fattele dal sultano; ma l'assicurazione in discorso non essendo offerta sotto la forma d'una stipulazione speciale e distinta con la Russia, fu rigettata. Due volte quest'offerta è stata fatta dal sultano e raccomandata dalle quattro potenze: dapprima, da una nota compilata in origine a Vienna e modificata dipoi dalla Porta; un'altra volta, dalla proposizione delle basi di negoziazione formulate a Costantinopoli il 31 dicembre e approvate a Vienna il 13 gennaio, come quelle che porgevano alle due parti contendenti il mezzo di stabilire un accordo in modo conveniente e onorevole.

È quindi fuori di dubbio che un diritto per la Russia d'intervenire in alcune relazioni ordinarie dei sudditi turchi col loro sovrano, e non già il benessere delle popolazioni cristiane in Turchia, era lo scopo che si prefiggeva il governo russo. Il sultano non volle sottomettersi a questa pretensione, e S. A., nell'esercizio del diritto di legittima difesa, dichiarò la guerra alla Russia. Ciò non ostante la regina, unitamente a' suoi alleati, non cessò i suoi sforzi a fine di ristabilire la pace fra le parti belligeranti. Ma il momento è venuto che gli avvisi e le rimostranze delle quattro grandi potenze essendo divenuti affatto vani ed infruttuosi, e i preparativi della Russia facendosi di dì in dì viepiù formidabili, gli è cosa troppo evidente che l'imperatore di Russia è entrato in una via politica la quale, se la non sia attraversata, deve condurre alla distruzione dell'impero ottomano.

In queste circostanze la regina crede dovere, per riguardo verso un alleato, il cui impero nella sua integrità ed indipendenza è stato riconosciuto come essenziale alla pace dell'Europa; consultando la simpatia del suo popolo pel diritto contro l'ingiustizia, e cedendo al desiderio di allontanare dai propri suoi Stati le più pregiudizievoli conseguenze, e di preservare l'Europa dalla preponderanza d'una potenza che ha violato la fede de'trattati e che sfida l'opinione del mondo civilizzato; la regina crede dover prendere le armi, insieme all'imperatore de' francesi, per la difesa del sultano.

La regina è persuasa che operando in tal modo avrà l'appoggio cordiale del suo popolo, e che il pretesto della divozione alla religione cristiana sarà invocato invano per palliare un' aggressione commessa contrariamente a' suoi santi precetti e al suo spirito puro e benefico.

La regina spera umilmente che i suoi sforzi potranno essere coronati di buon successo e che, con la grazia di Dio, la pace potrà essere ristabilita sopra basi certe e durevoli.

Westminster, il 28 marzo 1854. »

— Segue una dichiarazione pubblicata nel supplemento della *Gazzetta di Londra*. Essa è testualmente conforme a quella pubblicata dal *Moniteur* (V. *Notizie francesi*).

ALEMAGNA

VIENNA, 28 *marzo*. Ieri arrivò in questa capitale, direttamente da Parigi, l'imp. corriere francese di gabinetto Czlpnek con importanti dispacci pel sig. di Bourqueney.

— La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* annunzia la nomina del generale di Wratislaw alla dignità di generale in capo delle truppe austriache, e quella del generale Schick a comandante in capo del primo corpo di truppe.

SVEZIA

STOCOLMA, 17 *marzo*. Scrivono al *Journal de Francfort* :

Nella seduta di ierisera della Dieta, il consigliere di Stato Wallenstein ha letto una lettera del re, in data del 15 del corrente mese, riguardo ad una dichiarazione di neutralità fatta dai due Regni Uniti, neutralità che fu riconosciuta da tutti gli Stati marittimi e delle coste: prima dal governo francese, il 12; dal governo britannico, il 20 dello stesso mese; e finalmente dal governo russo, il 7 del corrente. I governi di Grecia e di Toscana si contentarono di accusare il ricevimento della comunicazione stata loro fatta; non è ancora pervenuta la risposta del governo brasiliano.

La sopra mentovata lettera termina come segue :

« S. M. il re volle recare a cognizione della Dieta il conseguito intento, così soddisfacente per la continuazione dei nostri pacifici rapporti, e pel commercio e navigazione non interrotti; è tanto più riesce gradito questo fatto, in quanto che si possono perciò riguardare come perfettamente assicurati i rapporti politici che esistono fra la Svezia, la Norvegia e gli altri Stati. S. M. è lieta di riconoscere che il patriotismo e la fiducia dimostrata dagli Stati del regno nelle paterne intenzioni sue sembrano avere assai cooperato al desiderato risultamento. S. M., che esprime così alla Dieta la sua soddisfazione, continuerà ad impiegar tutta la sua sollecitudine ai provvedimenti che saranno resi necessarii dalla conservazione della neutralità conformemente ai principii che furono determinati ed espressi. »

PRINCIPATI DANUBIANI

IBRAILA, 25 *marzo*. Il generale Uschakoff ha, con una terza colonna, sforzato il passaggio del Danubio sopra Tutscha. La perdita sofferta dai russi in questa occasione è, secondo i dispacci di Vienna, notevole; e, per parte dei turchi, straordinariamente grande: i russi avrebbero preso 11 cannoni e fatto prigionieri 150 turchi.

È officialmente confermato anche il passaggio operato dai russi il 23 marzo in due colonne.

Il grosso delle truppe, sotto il comando del generale Lüders, passò il fiume presso Galatz, senza incontrar resistenza: la seconda colonna, sotto il principe Gortschakoff, operò il passaggio presso Braila sotto il fuoco nemico, ma con poca perdita.

— Togliamo dal *Corriere Italiano* i seguenti particolari relativi al passaggio del Danubio, eseguito dai russi il 23.

Il generale Gortschakoff prese, il 20 di mattina, il comando d'una forte spedizione di navi onde attaccare le batterie turche situate rimpetto alla fortezza d'Ibraila. Due vapori, 20 scialuppe cannoniere e molte barche a vela condussero le truppe all'altra sponda. I turchi apersero un fuoco micidiale contro gli assalitori, a cui rispondevano delle batterie postate su d'una isola ed i cannoni delle scialuppe cannoniere postate ai fianchi. Durante questo combattimento furono messe in movimento le 24 zattere, ognuna con 100 uomini d'infanteria e cacciatori apparecchiate sopra Ibralla. Queste dovevano sbarcare nelle vicinanze delle batterie turche. Ancor prima però arrivarono a quella sponda 3 navi a vela della prima spedizione e cominciarono un attacco a baionetta. I turchi minacciati dalla seconda spedizione si ritirarono verso Matschin, ed i russi occuparono a un'ora pomer. con 5000 uomini la sponda, dopo un'ora e mezzo di combattimento. Alle 2 approdarono nuovamente 24 zattere, 2 vapori e parecchie scialuppe cannoniere con 3000 uomini di cavalleria, onde inseguire i turchi. Più tardi seguì un terzo sbarco e si diè cominciamento ad un ponte di zattere.

Il passaggio presso Galatz fu effettuato senza colpo ferire. A Ibralla, già a un'ora e mezzo pom. trovavansi le avanguardie consistenti di cosacchi nella vicinanza del punto di passaggio presso Ibralla, dove le ricevettero gli hurrah dei russi. In complesso erano destinati 30,000 uomini per occupare la Dobrudscha fra Matschin ed Isatschka.

Il 23 di notte i russi s'accamparono di là d'Ibralla; l'assalto di Matschin era destinato per il 24. Circa ad un'ora pomer. il generale principe Gortschakoff passò il Danubio col suo stato generale su d'un vapore e fece personalmente una ricognizione. Mustafà bascià ha il suo quartiere generale a Barbatay.

— Si legge nella *Patrie* :

Una lettera particolare da Varna, del 12, ci reca alcuni particolari che possono servire di spiegazione alla questione del passaggio del Danubio.

In quel giorno il passaggio non era ancora un fatto compiuto; ma riguardavasi come imminente per la ragione che l'esercito russo non poteva continuare a vivere nella Moldo-Valachia.

Si erano testè terminate le opere di difesa del muro di Trajano, posto di rimpetto a Varna, che si estende fino al mare, da Tchernavada fino a Karanurat. Questa fortificazione è munita d'un'artiglieria formidabile.

Supponendo che le truppe russe vogliano spingersi avanti fino a Costantinopoli, da cui trovansi ora distanti 200 leghe, devono prima espugnare questa fortezza, prendere Varna, il cui assedio offre difficoltà quasi insuperabili per un esercito che non sia in comunicazione col mare; occupare quindi Silistria e Sciumla, poi passare il Balkan.

Queste considerazioni rassicuravano Omer bascià, il quale prevedeva il passaggio del Danubio per parte dei russi, e provvide ai mezzi di prevenirne le conseguenze.

TURCHIA

Venne pubblicata una serie di documenti emanati dalla Porta Ottomana, e che non sono privi d'importanza. Consistono: 1, nella nota consegnata da Reschid bascià ai rappresentanti delle potenze estere riguardo all'insurrezione greca; 2. il proclama diretto da Fuad Effendi alle popolazioni dell'Epiro; 3. un firmano del sultano con cui si ordina s'instituiscano tribunali di commercio e di polizia per giudicare di tutte le contestazioni fra i sudditi della Porta, si musulmani che cristiani, e fra i sudditi della Porta e gli stranieri.

Nella sua nota ai rappresentanti delle potenze estere Reschid bascià espone i fatti commessi in Grecia, e di cui si duole chiamandone a sindacato il governo greco; quindi prosegue dicendo: « Fedele alle massime di equità e di moderazione, la Sublime Porta non chiede una riparazione e sorbitante per gl'insulti fatti al palazzo della sua legazione in Atene. Se, come già vennero destituiti il preposto della polizia ed un professore, parimenti si puniranno gli altri incolpati, che indicati verranno dall'incaricato d'affari di Turchia, essa resterà contenta a tale soddisfazione. Ma pel governo greco questo solo provvedimento non basta; conviene che esso faccia sì che cessino gli atti colpevoli che si commettono in Grecia ed al di là de'suoi confini.

Esso adunque deve dichiarare francamente di essere contrario alle *etesie* ed ai loro atti; 2. deve esercitare una leale ed efficace sorveglianza ai confini, e non permettere più che entrino in Turchia persone turbolente e pericolose; 3. richiamare in Grecia coloro che passarono la frontiera, e dichiarare pubblicamente che coloro i quali non obbedi-

www.internetculturale

ranno, verranno puniti con tutta la severità delle leggi per la loro insubordinazione. Tali sono i doveri di un governo amico.

Qualora il governo greco non risponda favorevolmente alle proposte dell'incaricato d'affari della Sublime Porta, questi dovrà lasciare Atene, e ritornarsene con tutto il personale della legazione ecc. »

Fuad Effendi, nel suo proclama, dichiara che tutti coloro i quali deporranno le armi per rientrare nell'obbedienza, otterranno il perdono: « Prometto (sono le sue parole) che non vi sarà onest'uomo che abbia a correre pericolo alcuno; chi avrà smarrito un agnello, avrà in cambio una pecora. »

Il proclama si termina colle seguenti disposizioni:

« 1. Chiunque non abbia ancora preso parte ai disordini, e sia rimasto fedele, può essere certo che non verrà molestato, nè nella sua esistenza, nè nella sua famiglia, nè nell'onor suo.

2. Tutti coloro, che resteranno armati in faccia alle truppe, subiranno le conseguenze della guerra e saranno inoltre puniti.

3. Atteso che gl'individui di alcuni villaggi armati e non armati, si sono recati in altri villaggi per saccheggiare, perciò tutti gli abitanti che ebbero a soffrire perdite per questi disordini, qualora ne adducano le prove, verranno risarciti dagli abitanti, che si sono dati al saccheggio.

4. Tutti i banditi greci che si troveranno fra i nostri, si nella guerra, come in ogni altro modo, saranno severamente puniti. »

AMERICA

Nuova-York, 11 *marzo*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il sig. Gardiner, accusato e convinto di peculato contro il governo degli Stati Uniti, fu condannato dal giurì a 10 anni di penitenziario, poco dopo che la sentenza gli era intimata, egli fu preso da acutissimi dolori ai quali succedeva una morte repentina.

Gravi sintomi farebbero supporre che egli si avvelenasse onde sottrarsi alla pena.

Una nuova direzione fu eletta per soprintendere al palazzo di cristallo. La elezione fu fatta dagli azionisti, secondo prescrive lo statuto della società.

Gravi difficoltà potranno insorgere fra gli Stati Uniti ed il governo spagnuolo, avendo il capitano generale in Cuba sequestrato il vapore americano *Black Warrior*, nel porto di Avana, per avere mercanzie dirette da Mobile a Filadelfia senza essere state inscritte sul manifesto dei generi da rilasciarsi in Avana. Lo stesso piroscafo avea di già eseguiti trentasei viaggi fra gli Stati Uniti e Cuba, essendo l'Avana un porto intermedio della linea fra Mobile e Nuova-York, senza che le autorità spagnuole avessero mai chiesto simili conformità.

Il capitano ed equipaggio del *Black Warrior* abbandonarono il legno in balia della dogana di Avana, e si ricoverarono a bordo di una corvetta nazionale.

Si legge nel *New-York Herald*:

Il segretario di Stato della marina ha trasmesso alla Camera dei rappresentanti i risultati d'una inchiesta a fine di sapere se sarebbe possibile, in caso di bisogno, di trasformare i piroscafi incaricati del servizio postale in vapori da guerra.

La risposta del comitato è stata negativa, quanto è alla quistione principale: ma il comitato stesso ha riconosciuta che i vapori postali potrebbero rendere importanti servigi in tempo di guerra, trasportando, per es., truppe e munizioni, recando il carteggio ufficiale ecc. ecc.

Lo stesso giornale annunzia che il congresso si era già occupato dell'incidente del *Black Warrior*; incidente che veniva riguardato come gravissimo.

Del 16 *marzo* (per dispaccio elettrico):

Il 16 il presidente Piers ha inviato al Congresso un messaggio contenente l'*ultimatum* per reclamare immediatamente dalla Spagna un'indennità in seguito al sequestro fatto eseguire dalle autorità di Cuba, del piroscafo *Black-Warrior*.

Una insurrezione formidabile scoppiò a Acapulco, sotto la direzione del generale Alvarez.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 3 *aprile*.

Ieri sera verso le ore 8 è stata veduta ad occhio nudo anche in Torino quell'istessa cometa che venne annunziata dalla *Gazzetta Ufficiale di Milano* del 1 aprile, come visibile le sere del 30 e 31 marzo; ma non ostante la somiglianza con quella del mese di giugno dello scorso anno, non havvi verun argomento per istabilire una identità fra di loro. E tanto meno in quanto possiamo pubblicare un articolo estratto dal *Giornale Astronomico* di Altona, pubblicato il 27 marzo, concepito ne' seguenti termini:

« Io mi permetto di annunziarvi che questa sera 16 marzo, ore 8, 15', 34", tempo medio di Senftenberg, ho veduto una chiara nebulosità, che credo essere una cometa.

Dessa aveva in AR. 2ʰ 30' 12", ed in declinazione + 1° 11'. Vuolsi avvertire però che, bassa qual era sull'orizzonte, era coperta dai rami degli alberi; di guisa che non mi era stato possibile, che di ottenerni una posizione approssimata, stimandola dal centro del micrometro circolare. »

FRANCIA. *Parigi*, 31 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur* la seguente nota, di cui si è già fatto cenno per dispaccio elettrico:

Niuno potrebbe mai tenersi abbastanza in guardia contro le notizie che la malevolenza o la speculazione inventano. Si è detto fra le altre cose che il governo stava per inviare un corpo d'osservazione sul Reno; che l'esercito russo sarebbe a Costantinopoli innanzi che le truppe francesi ed inglesi abbiano potuto mettersi in linea; che la squadra dell'ammiraglio Bruat era stata forzata dalla burrasca a tornare nel porto di Tolone; che alcune fregate inglesi e francesi erano state colate a fondo nel Mar Nero dalla flotta russa. Tutte queste voci sono prive di fondamento.

Il governo che comprende le preoccupazioni dell'opinione, non può meglio corrispondervi che recando immantinente a cognizione del pubblico tutte le notizie buone o triste che riceverà.

— L'arcivescovo di Parigi ha pubblicato un *Mandement* che prescrive, in tutte le chiese della diocesi, pubbliche preghiere pel buon successo delle armi francesi in Oriente. Egli dice esser questa una *guerra santa*, e che, partendo per questa gloriosa spedizione i soldati francesi potranno ripetere il grido dei loro padri: *Dio lo vuole!*

Daremo domani per intiero questa importante pubblicazione.

— Leggesi nella *Patrie*: Si assicura esser giunta a Parigi la notizia che oggi a mezzogiorno un nuovo convoglio è partito da Tolone. Esso è composto di vascelli appartenenti alla squadra del vice-ammiraglio Bruat che trasportano vari reggimenti di fanteria ed un battaglione di cacciatori a piedi.

I piroscafi disponibili del porto di Tolone si sono recati sulla costa d'Africa per ivi prendere le truppe destinate all'esercito d'Oriente.

La più grande operosità regna nei porti di Tolone e di Marsiglia, ove tutto è disposto dall'amministrazione della guerra e da quella della marina per assicurare la pronta spedizione del personale e del materiale.

PAESI BASSI. *Aja*, 28 *marzo*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha adottato il progetto di legge relativo all'aumento del bilancio della guerra, alla maggioranza di 58 voti contro 8.

— *Del* 29. Nella seduta d'oggi, il sig. Van Hall, ministro degli affari esteri, ha comunicato alla seconda Camera il riassunto della dichiarazione della regina d'Inghilterra, relativa ai principii delle grandi potenze occidentali, riguardo al commercio de' neutrali.

INGHILTERRA. *Londra*, 30 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 30 marzo, rispondendo al conte di Malmesbury, lord Clarendon dichiarò che una convenzione tra l'Inghilterra, la Francia e la Turchia è stata segnata a Costantinopoli, ma l'ambasciatore di Francia non avendo ricevuto ancora istruzioni complete, la convenzione non era stata firmata da lui se non provvisoriamente.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 30 marzo, lord John Russell disse, che il trattato, conchiuso a Londra nel 1854 e che ha per iscopo di regolare la successione dinese, non potrebbe essere modificato in seguito all'attuale guerra con la Russia.

— Un supplemento della *Gazzetta di Londra* contiene tre ordini governativi. Il primo si riferisce alla validazione delle prede fatte sopra i navigli russi; il secondo chiude tutti i porti del Regno-Unito agli stessi navigli; il terzo accorda loro sei settimane per uscire dai porti inglesi.

Lo stesso supplemento contiene anche un proclama della regina per la ripartizione delle prede tra gli ufficiali e gli equipaggi dei navigli che le avranno eseguite.

— Il *Times* del 30 marzo pubblica alcuni estratti delle corrispondenze diplomatiche, relative alla vigente questione.

Queste corrispondenze sono seguate, come al consueto, da numeri d'ordine.

Il N. 31 è un dispaccio del conte di Westmoreland al conte di Clarendon: in esso è detto che il conte di Orloff proponeva all'Austria di conservarsi in una stretta neutralità, nel caso di guerra. L'imperatore d'Austria rispose chiedendo al conte di Orloff: L'imperatore di Russia conformerà egli i suoi propositi di non passare il Danubio, di evacuare i Principati dopo la guerra, e di non alterare l'attuale combinazione colle provincie turche? Il conte Orloff rispose che l'imperatore di Russia non intendeva far promesse (*could take no engagement*).

Il N. 58 contiene un altro dispaccio del conte Westmoreland al conte di Clarendon, nel quale si parla della risposta franca che il conte di Buol diede al rimprovero diretto all'Austria di disertare colla sua condotta i principii che animavano le tre corti di Russia, Austria e Prussia.

Nel num. 84 leggonsi queste parole: Il conte di Buol assicura il sig. di Bourqueney che se l'Inghilterra e la Francia fissano una data perentoria per l'evacuazione dei Principati, oltre la quale s'intenderebbero principiate le ostilità, il gabinetto di Vienna è pronto a sostenere questa intimazione.

I numeri 108 e 127 hanno per oggetto alle istanze fatte presso il governo prussiano per indurlo ad appoggiare l'intimazione spedita alla Russia, e difatto un messaggio fu dalla Prussia spedito alla Russia, nel quale la si prega di considerare a quali pericoli la pace del mondo sta per avventurarsi, e si mette tutta la risponsabilità degli avvenimenti sullo czar, nel caso che questi rifiuti di evacuare i Principati.

Seguono quindi altri dispacci del console Michele dai quali risulta il modo onde questi eseguì le commissioni affidategli e la risposta che ebbe da Nesselrode al *memorandum* definitivo in questi termini: — Lo czar non giudica conveniente di fare veruna risposta.

Compiremo domani questa breve rivista.

ALEMAGNA. *Vienna*. Il *Journal de Francfort* dice correre voce che il gabinetto austriaco intende di pubblicare un *memorandum* per dichiarare che esso riguarda il passaggio del Danubio come una violazione dei trattati.

Noi attendiamo (soggiunge la *Patrie*) la conferma di tale notizia.

— *Berlino*, 29 *marzo*. Si assicura che la commissione della seconda Camera pel prestito ebbe comunicazione di nuovi documenti dal governo.

Si parla di un nuovo protocollo che segnalerebbe l'accordo delle quattro potenze.

Il generale di artiglieria austriaco, barone di Hess, è giunto in Berlino fin dal 27 marzo, ma non potrà essere ricevuto da S. M. prima che si manifesti un deciso miglioramento nella salute del re.

— Scrivono alla *Gazzetta universale d'Augusta* che il presidente del consiglio ha fatto alla commissione della seconda Camera pel prestito una comunicazione *(eine eröffnung)*, che fu tenuta per soddisfacente anche dai deputati dell'opposizione, e per cui è certa l'approvazione del prestito.

Nell'indirizzo testè presentato al ministero in nome della Camera di commercio di Breslavia, il ceto commerciale della Slesia si dichiara dispostissimo a fare tutti i sagrifizi che fossero richiesti da una guerra intrapresa per una giusta causa.

RUSSIA. Un rapporto consolare da Betz, nella Bessarabia, del 15 marzo, annunzia che molte migliaia di vetture vengono occupate pel trasporto delle provvigioni per le truppe imperiali. L'esportazione di granaglie ha cessato. In seguito alla dichiarazione dello stato di guerra nella Bessarabia, nessun individuo, indigeno o straniero, può uscire dal luogo di sua dimora senza passaporto. Anche il commercio patrio soffre immensi danni.

POLONIA. Il principe Paskewitch, che dal 26 marzo si trova di bel nuovo a Varsavia, fa preparativi pel suo viaggio alla volta dei Principati. Durante la sua assenza, il comando sarà trasferito all'aiutante generale conte di Rüdiger.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Viddino in data 19 che si comincia a costruire un ponte regolare di barche che dovrà congiungere Viddino coll'isola del Danubio e questa colla sinistra sponda del Danubio. La congiunzione era finora molto difettosa.

Notizie telegrafiche da Viddino, ad. 27, annunziano in quella città essere stato pubblicato un bollettino di guerra su d'una vittoria riportata sopra i russi, il 23 corrente, presso Turtukai. La perdita dei russi sarebbe, a tenore dello stesso bollettino, considerevolissima.

TURCHIA. Sulla fede di una lettera da Costantinopoli, lo *Standard* annunzia che il *Sampson* è entrato nel porto di questa città colla notizia che i russi stavano per abbandonare i loro forti sulla costa orientale del Mar Nero. Sukum-Kalè era in fiamme, ed i circassi la saccheggiavano.

Il Sultano è atteso, nel mese di aprile, in Adrianopoli. Durante il suo soggiorno sarà spiegata la bandiera del profeta.

C. FAVALE ger.

BIBLIOGRAFIA

Biblioteca dei giovani colti ed onesti, cioè Raccolta di operette in prosa ed in versi, atte a formare la mente ed il cuore della gioventù dilettando ed istruendo. — Venezia, Tip. Antonelli.

Sa il colto pubblico che io non ho mai conosciuto l'adulazione, che io schiettamente e con ingenuità dico quanto penso e che, in somma, come dice il proverbio veneziano, mi pregio di essere *più sincero che obbligante*. Se lodo, vuol dire che in realtà reputo degna di encomio la cosa che lodo; se biasimo, vuol dire che la non mi quadra punto. Ho visto ed ho percorso avidamente i tomi, finora dati in luce della per ogni conto pregevole *Biblioteca dei giovani colti ed onesti*, la quale si stampa col tipi del sig. cav. Antonelli, ed ho ammirato in essa la giudiziosa sagacità, con che ne furono scelte le molteplici *operette*, ond'è composta, *atte* veramente come egli dice nel suo stesso annunzio tipografico, *ad informar la mente ed il cuore della studiosa gioventù dilettando ed istruendo*. Vi trovo infatti raggiunto con tutta pienezza lo scopo da lui propostosi nell'intraprenderla; e vi trovo, in pari tempo, esibito alla gioventù un ottimo pascolo altresì a formare lo stile, a tenore dei vari generi di argomento, su cui versano gli studi, ed a seguire perciò le orme dei migliori maestri della nostra italiana letteratura. La gioventù oderna ha bisogno più che mai dell'uno e dell'altro, di apprendere cioè la nostra lingua alle vere sue fonti e di attemperare i sentimenti dell'animo sulle norme della onestà e della virtù: e se a queste tenere piantiecelle non si porga aita a pigliare profittevole sviluppo, se non sono rette da provvida mano, a fine di evitare nocevoli piegature, la connaturale propensione al male ereditata da tutti i figli di un colpevole genitore, le strascina con irresistibile forza alla più lacrimevole depravazione: funesta sorgente di rovina per essi, di danno alle famiglie di sovvertimento d'ogni ordine sociale!

Quanti mali infatti non derivano e non derivarono alla gioventù dalle seduttrici letture di libri o antireligiosi, o immorali, o per lo meno diretti ad oggetto di passatempo, che io dirò, invece, di perditempo? Qui, per l'opposto, ha il giovine di che ricrearsi con piacevoli narrazioni, di che istruirsi con assennati ragionamenti, di che meditare sulle umane vicende con le storie molteplici, di che arricchire il proprio spirito nelle virtù colle vivissime dipinture di condeste al rimpetto delle passioni eloquentemente descritte, di cui è schiavo il cuore immensurabile dell'uomo. Dico in verità: io tanto apprezzo questa *Biblioteca*, che non ebbi riguardo di porla tra le mani de'giovinetti armeni, i quali, nel monastero di San Lazzero vengono allevati alla vita di perfezione, e i quali nella mia meschinità istruisco allo studio della nostra lingua italiana. Trent'anni quasi d'esperienza, che io mi pregio di aver acquistato nel delicatissimo ufizio di quell'ascetterio, possono guarentire la mia determinazione, e fare nel tempo medesimo non dubbia attestazione della stima in cui tengo questa lodevolissima produzione di quegl'instancabili torchi.

Prosegua pertanto il sig. cav. Giuseppe Antonelli ad essere per tal guisa sempre più benemerito delle scienze e delle lettere; ma, ciò che maggiormente importa, della società, della religione e della virtuosa istruzione della crescente gioventù italiana, e ne abbia larghissima ricompensa nella pubblica universale gratitudine di tutti i buoni e dotti cittadini.

PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 1 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi sette. . . . . L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 31 marzo 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 76 75
C. della matt. in c. 77
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 92 75

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in liq. 995
p. 31 maggio
Telegrafo Elettrico sotto-marino c. d. g. p. d. b. in c. 425
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 385 360
C. della m. in c. 360 in liq. 360 p. 15 aprile

Sabbato 1 aprile si calcolò le obbligazioni 1850 in L. 980 invece di 780.

BORSA DI PARIGI, del 1° aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0	» » 63 20	62 35
id.	4 1/2 0/0	» » 89 50	88 60
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	76 50	76 » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	43 00	» » » »
Consolidati Inglesi		» » 86 1/4	» » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2). La Compagnia Sarda recita: *Clermont — I misteri del fumo.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *La vie de Café.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Meneghino barbiere in Abbiategrasso.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La famiglia dell'operaio.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Cinisselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO
la sera del 31 marzo 1854.

Attivo

Cassa	L.	849,267 95
Portafoglio	»	6,402,330 53
Riesconto	»	204,320 27
Interessi s. conti correnti	»	12,385 »
Spese di primo stabilimento	»	65,576 54
Spese d'amministrazione	»	19,916 68
Rimesse dall'una all'altra Sede	»	5,982 »
Sbilancio dei conti	»	391,668 50
Azionisti per saldo Azioni	»	10,386,100 »
	L.	18,337,747 47

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	346,357 72
Benefizi diversi	»	2,523 68
Riesconti e saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	68,046 13
Dividendi a pagarsi	»	12,025 »
Conti correnti	»	1,878,856 61
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	18,337,747 47

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 marzo 1854,
cioè di giorni 27 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 marzo	N.° 842	L.	7,217,373 35
Id. anteriormente, compresavi la rimanenza del 31 dicembre	» 2,831	»	19,590,676 95
Totale num. 3,673		L.	26,808,050 30

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 detto	N. 768	L.	6,643,571 38
Id. anteriormente	» 2,154	»	13,761,948 39
Totale	N. 2,922	L.	20,405,519 77
Rimanenza in portaf.	» 751	»	6,402,330 53
Somma eguale	N. 3,673	L.	26,808,050 30

SOCIETA' ANONIMA
DEL NUOVO INGRANAGGIO A CUNEO

Gli Azionisti sono convocati pel giorno 25 di aprile prossimo, alle ore otto pomeridiane, nel locale della Società in Torino, Piazza Vittorio, N° 7, al primo piano, affinchè il Consiglio d'Amministrazione *renda loro conto dei contratti e delle esperienze in corso*.

A mente dell'art. 28 dello Statuto, gli Azionisti debbono procurarsi almeno 2 giorni prima dell'adunanza una carta d'ammessione all'assemblea.

Il Direttore ACHILLE CORTESE

Società promossa dai due Municipii

DI ALESSANDRIA E TORTONA
per la costruzione di una stradaferrata
DA ALESSANDRIA A STRADELLA
AVVISO

L'Assemblea generale degli Azionisti avendo nella sua adunanza del 29 corrente adottato lo scioglimento della Società, sarà a tutti i Socii restituito il versamento da essi fatto in un coi relativi interessi.

Tale restituzione sarà fatta mediante quitanza di chi si presenterà all'esazione munito delle rispettive dichiarazioni dei versamenti fatti, ed avrà luogo nella città stessa in cui venne ogni versamento eseguito, essendo a tal fine delegati, a partire dal giorno 10 del prossimo aprile:

In Torino e Genova, la Cassa del Commercio e dell'Industria;
In Alessandria, il sig. G. M. Vinca;
In Tortona, il sig. Giuseppe Mirabello.

Gli interessi sono fissati ad una lira per ogni Decimo versato.

Alessandria, il 31 marzo 1854.

Sindaco, *il Presidente* G. ALIONA.
Segretario. V. VICARI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo
PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 26 marzo al 1° aprile 1854.

Viaggiatori, num. 11,557	L.	14,188 60
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	873 19
Id. a piccola velocità	»	4,213 40
Totale nella settimana	L.	19,275 19
Prodotto anteriore	»	215,302 63
Totale generale	L.	234,577 82

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Varii MAGAZZINI, con corte libera, in via della Rosa Rossa, num. 15. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO di 3 camere arredate, con cucina, via dell'Ospedale, num. 15, piano 1.°

LIBRERIA GIANINI E FIORE

PELLEGRINAGGIO IN ITALIA
CANTI III
DI **ALESSANDRO GORENI**
Un volume in-12 — L. 3.

GOTTO Francesco Giuseppe

Insegna la Geometria, specialmente l'uso teorico pratico dei Logaritmi ad una sola addizione per controllare qualunque contabilità. — Recapito al signor Bacciarini, negoziante editore di stampe, via di Po.

PER PARTE
DELL'OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 mattina del 12 del corrente si procederà, nel luogo di Moretta, coll'opera del sig. avv. notaio Simone Mottura, all'unico prescritto incanto per la vendita della pezza campo propria dell'Ospedale suddetto, di are 181, 36 (giorn. 4, 76), posta in detto territorio di Moretta, regione Via Bassa, ai numeri di mappa 770 e 779, della sezione D, coerenti a levante la parrocchiale di Moretta, a ponente Bollati Antonio, a giorno la Via Bassa, a notte eredi Peretti ed altro Bollati Antonio, in un sol lotto, e pel prezzo di L. 4,000, stabilito per base dell'asta.

Le condizioni e titoli relativi sono visibili presso il notaio procedente e presso la segreteria di detto Spedale.

Moretta, il 1° aprile 1854.

MUNICIPIO DI PINEROLO
Appalto di opere per l'inalveamento di un tratto del torrente Lemina presso l'abitato della città

Mercoldì, 5 aprile, alle ore 10 del mattino, si procederà avanti il Consiglio delegato, ad una licitazione sommaria, all'estinzione della candela vergine, per l'appalto delle opere da eseguirsi per il detto inalveamento, sul prezzo di perizia di L. 42,800.

La perizia, ed i capitoli sono visibili nella segreteria comunale.

I termini fatali per la diminuzione del decimo al prezzo del deliberamento, sono ristretti a giorni 3, che scadranno al mezzogiorno di sabbato, 8 detto aprile.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *stortilature*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. CERUTI, farmacista.

RUGGERI GIUSEPPE
Regio Liquidatore
successore al cav. Giacomo Ponzio-Vaglia

Ha trasferto il suo ufficio in via del Fieno, num. 3, scala a destra, piano 1°, Torino.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

Da vendere in Savigliano

Num. 4 *Omnibus*, 20 scorrate e *boughé*, 2 calessi e 2 vetture, il tutto in ottimo stato.

Far capo dai fratelli Alessio.

CASA DA VENDERE

Situata a Torino, Borgo Dora, dell'annuo reddito di L. 4,000; per la quale si ricevono offerte in aumento del prezzo di L. 40,000. — Dirigersi al portinaio della porta n. 19, via Provvidenza, per le relative indicazioni.

DA AFFITTARE

CASCINA il *Colombetto*, di ett. 30, 40 (giorn. 80) circa, posta sulle fini di Moncalieri e del Nichellino.

Dirigersi al notaio Bosio, via Po, n. 36, piano terzo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
vicino a piazza Castello

Due CAMERETTE per l'annuo fitto di L. 180, mediante il rilievo di poca mobiglia.

All'Ufficio Franchi *e C.*, *via Nuova*, *n. 9, piano primo.*

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*
unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 15 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

FALLIMENTO
di Gioberti Agostino, pizzicagnolo in Torino.

Si deduce a pubblica notizia che, nell'adunanza per la verificazione dei crediti, tenutasi questa mane in detto fallimento, davanti all'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, non essendo comparsi tutti i creditori di detto Gioberti Agostino, si fissò dal prefato signor giudice commissario nuova monizione a tale oggetto l'11 del prossimo mese di aprile, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 31 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

AVIS

Un PRECEPTEUR d'origine allemande, âgé de 32, élevé dans un établissement ecclésiastique de France, et ayant déjà fait l'éducation classique et religieuse des enfans d'une famille allemande et de ceux d'une famille noble française, désire trouver une place comme précepteur, soit dans une famille, soit auprès un établissement d'éducation à Turin ou en Province.

Outre la langue et la littérature allemande, il est aussi abitué à enseigner avec succès le piano. Il a de bons certificats. — S'adresser à M. Barodino, hôtel du *Moretto*, à Turin, *via Nuova*.

AI DISTILLATORI

Un chimico propone d'insegnare a fabbricare lo **spirito** a 36 gradi e più, a 90 cent. il litro, con grano ed orzo, e di una qualità perfetta: il medesimo propone pure un nuovo metodo per distillare 10 ettolitri di raspone d'uva al vapore in 20 ore, lo spirito sarà più fino, più forte e più abbondante che nel modo ordinario.

Continua il deposito generale delle **Essenze spirituose** di nuova invenzione a L. 4 la bottiglia di 2 oncie, per la fabbricazione dei vini e liquori, unitamente al libro *gratis*. — Dirigersi al sig. Gargano Michele, legatore di libri, rimpetto ai chiostri di S. Francesco, n. 10.

N. B. Le domande debbono essere accompagnate da *vaglia* postale.

NOTA

Con atto 24 marzo 1854, ricevuto Ricci, venne rivocata la procura generale, spedita con precedato atto 18 dicembre 1845, rogato Ferrettini, dal sig. Francesco Cavallo fu Michel Angelo, dimorante sulle fini di Silvano, in capo al signor Sabbato Debenedetti, di residenza in Alessandria.

Ciò si deduce a pubblica notizia, per quell'effetto che di ragione.

NOTA

Con suo decreto 18 spirato marzo il R. tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza dell'11 corrente aprile per l'unico incanto e successivo deliberamento dei beni posti in subasta ad instanza delli Gioanni Battista e Francesco, fratelli Miglioretti, contro l'eredità giacente di Bartolomeo fu Gioanni Battista Miglioretti, situati tali stabili sul territorio di Pino Torinese, ampiamente descritti nel bando venale 30 stesso mese, e ciò in seguito ad aumento di sesto fattosi quanto al lotto primo da Lorenzo Lazzero, e quanto al lotto secondo (3° del bando venale antecedente) da Giovanni Rubatto, aprendosi tale incanto al prezzo di L. 991, 70 per detto lotto primo, e di L. 361, 70 per detto secondo lotto, coll'esecuzione dei relativi patti e condizioni risultanti dal suddatato bando, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, il 1 aprile 1854.

C. A. Dollero sost. Garneri.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 23 marzo 1854, al vol. 29, art. 175, l'atto di permuta tra li signori Bernardo Falletti e Giacomo Lusso, con vendita da d.° Bernardo Falletti, a favore del sig. Francesco Lusso in data 29 x.bre 1849, al rogito del notaio sottoscritto, dei seguenti stabili, cioè:

Permuta fatta dal sig. Bernardo Falletti a favore del sig. Giacomo Lusso, di un corpo di casa nel luogo di Soglio, regione S. Sebastiano, composto di sala, cucina ed altra camera al piano terreno, 4 camere superiori con scala in mezzo, solaio e cantina, oltre la parte di sito che trovasi sotto lo stillicidio di detta casa, col pozzo d'acqua viva, esistentevi dentro, coerenti Domenico Majnero, l'aia propria dei sigg. Falletti e Bartolomeo Navone, col quale trovasi comune un muro dividente la casa, e la strada comunale di Soglio per L. 2000.

Permuta di Giacomo Lusso a favore di Bernardo Falletti di altro corpo di casa, nello stesso luogo e regione San Grato, composto di due camere al piano terreno, 3 altre superiori, scala in mezzo, solaio e cantina sotterranea, coi diritti di comunione sull'aia contigua, posta tra Levante e giorno di detta casa.

Più una stalla con fenile superiore e travata col sito attiguo a detta stalla, esistente tale stalla travata e sito alla fine di detta aia comune, in prossimità della strada pubblica verso giorno.

E finalmente altro sito di centiare 38 circa, sito dietro detto corpo di casa verso notte, tramediante la carreggiata, unitamente alle ragioni di comunione sul pozzo d'acqua viva, esistente sull'attiguo sito di proprietà di Felice Ferrero per L. 2000.

Vendita del sig. Bernardo Falletti a favore del sig. Francesco Lusso di una stalla, due travate di portico con sito di centiare 38 circa, coltivato a orto, più cent. 33 di prato posto inferiormente all'orto in linea retta dal muro esteriore di ponente di detta stalla e travata, dei diritti di proprietà e comunione spettanti sull'aia che trovasi fra il corpo di casa ceduto in permuta al Lusso padre ed i fabbricati e siti come sovra venduti al prezzo di L. 1000.

La presente per l'effetto di cui all'art. 2303 del Cod. civ.

Torino, il 29 marzo 1854.

Notaio Francesco Gaiezzi.

NOTIFICATION.

Par décret du 23 février dernier le tribunal de première instance d'Aoste, sur requête du sieur Bianco Dominique, ci-devant aubergiste à Aoste, a décerné lettres citatoires pour l'audience du premier vendredi non férié après la signification à être faite huit jours francs auparavant, contre tous les créanciers dudit Bianco, à l'effet de leur faire la cession judiciaire de ses bien. — Aoste, le 17 mars 1854.

Albrict proc.

DECLARATION D'ABSENCE

Par jugement du 11 avril 1853, le tribunal de première instance séant à Annecy, a ordonné préparatoirement qu'il serait procédé à une enquête tendant à constater l'absence de Joseph-Marie Thovex, ayant eu son dernier domicile à La Clusaz (Savoie), et ce en contradictoire du Ministère Public.

Annecy, au parquet, le 28 mars 1854.

Bouvier.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 80 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 4 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (Paesi non compresi)	80	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	140	70	36

Inserzioni, Volta-lire 30 cent., d'obbligo 2 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 aprile.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati terminò la discussione del bilancio passivo del Dicastero dei Lavori pubblici per l'esercizio 1854.

FATTI DIVERSI

Guardia Nazionale. — Il signor Ministro dell'Interno, col mezzo del signor Intendente generale di Cuneo, ha fatto conoscere al comando della Guardia Nazionale di Villafalletto che cogli arresti operati dalla medesima, non senza disagio e fatica, nei giorni 9 e 22 spirante mese, porse chiara prova di nobilmente intendere lo scopo della sua istituzione, di zelantemente compierlo, e degli importanti servizii che, ben costituita e diretta, la Guardia Nazionale può rendere alla patria anche nell'interesse della pubblica sicurezza.

Quaderria d'Arache. — Ci viene comunicato:

Il conte Gaetano Bertalazzone d'Arache, resosi testè defunto in Torino, ha istituito con suo ultimo testamento in di lui erede universale il suo nipote sig. conte D. Lorenzo Castellani Varzi De Merlani, il quale in contrassegno di riconoscenza e per l'amore che il defunto suo zio portava alle belle arti e scienze, di cui si onorava essere protettore, ha divisato non solo di non alienare nella benchè menoma parte la pinacoteca e libreria, ma bensì di dare loro una più ampia e decorosa distribuzione, destinando a tale uso speciale una vasta porzione dell'appartamento, affinchè il pubblico possa avervi più comodo accesso.

Riviste militari. — Ci scrivono da Savona in data del 1 corrente:

Stamane è giunto in questa città il maggior generale Alessando Della Marmora, comandante della divisione militare, e dopo di avere passato in rassegna il settimo battaglione dei Bersaglieri, si è portato nella fortezza a visitare la reclusione militare.

Esposizione industriale di Genova *(Lettera circolare)*. — Avendo diverse sotto-commissioni rappresentato che, per la coscienziosa disamina e pel sicuro giudizio degli oggetti esposti, riescono necessarie alcune cognizioni finora non somministrate dagli espositori, la Commissione dirigente, ripetendo i suoi anteriori inviti di manifestare il prezzo de' loro prodotti a quelli che non l'avessero fatto ancora, propone più specialmente agli espositori delle classi sesta (carta, impressioni ecc.), settima (metalli e sostanze fossili non metalliche), ottava (arti chimiche ed alimentarie) alcune domande sui punti seguenti, e raccomanda che le risposte vengano indirizzate alla Commissione medesima, non più tardi del 10 aprile corrente:

1. Annua produzione della fabbrica;
2. Materie prime impiegate e d'onde ricavate;
3. Prezzo delle medesime;
4. Medio consumo annuale delle medesime;
5. Motori impiegati;
6. Metodi usati;
7. Se si adoperano combustibili, indicare la specie e la quantità;
8. Numero degli operai impiegati;
9. Media giornaliera mercede dei medesimi;
10. Altre spese inerenti allo stabilimento;
11. Tutte quelle ulteriori nozioni che possono essere speciali ad ognuna delle classi.

Per la Commissione,
Il Vice-Presidente
D. Elena.

Nuova Banca San Giorgio. — Con Decreto Reale del 31 marzo è stata autorizzata la Società anonima costituita in Genova con atto del 14 marzo 1854 sotto la denominazione di *Nuova Banca San Giorgio*.

Contabilita' agricola. — Il sig. Bertoldi da Vicenza ebbe, non è molto, a pubblicare un *Bilancio sinottico* della massima utilità per tutti i proprietari di case o stabilimenti locati. Il favorevole accoglimento ottenuto da quel suo primo lavoro l'incoraggiò a farne seguire un altro ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori e agenti di campagna, diviso in sei tavole della maggiore chiarezza ed opportunità.

Il sig. Bertoldi ha intitolato questo suo lavoro alla benemerita Società Agraria casalese, che consacra i suoi studi all'incremento dell'agricoltura.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Il commissario straordinario del comune di questa città, allo scopo di farsi interprete de' sensi del comune medesimo, tributando in nome di esso condoglianze e devozione al trono, compilò, unitamente agli assessori, un indirizzo a S. A. R. l'eccelsa reggente, nel quale, dopo aver espresso il profondo cordoglio che si addice alle presenti luttuose contingenze, è manifestata ammirazione vivissima per la regal donna che, in mezzo all'ambascia crudele onde ha penetrato il cuore, adempie con rara fortezza d'animo alle sacre e gravi cure di madre e di sovrana: conchiudesi colle più sentite proteste d'ossequio, di fedeltà e sudditanza all'augusto rampollo destinato a reggere le sorti di questi Stati. Rassegnato l'indirizzo all'A. R. della duchessa reggente, essa lo accolse colle più spontanee dimostrazioni di benigno gradimento.

STATO ROMANO

La *Corrispondenza scientifica di Roma* ne porge i seguenti particolari sulle ferrovie degli Stati pontificii.

Allorchè la rete delle strade di ferro romane sarà compiuta, Roma avrà tre ferrovie principali: una di esse andrà a congiungersi alle ferrovie del regno di Napoli; un'altra metterà al Mediterraneo, facendo capo a Civitavecchia, e la terza all'Adriatico per Ancona. Quest'ultima a mezzo di un tronco si collegherà alle ferrovie della Toscana e con un prolungamento, costeggiando l'Adriatico, andrà a raggiungere a Bologna la ferrovia dell'Italia centrale.

Di queste tre strade una sola presentemente è in atto di esecuzione, quella destinata ad unir Roma con Napoli. Il primo tronco da Roma a Frascati fu concesso fin dal 1847 ad una compagnia romana, cui gli avvenimenti del 1848 impedirono di por mano al lavoro. Questa compagnia assunse il nome di Pia-Latina, e fu costituita sotto il patronato di Pio IX, che aveva eziandio sottoscritto a buon numero di azioni.

Dopo la restaurazione ella ha invano tentato di ricostituirsi, e nel corso dell'estate passata ha ceduto il privilegio, i suoi diritti ed il materiale ad una compagnia anglo-francese, che verso il mese di novembre diede tosto mano ai lavori.

Il *Giornale di Roma*, annunziando l'apertura delle opere, aggiungeva che, secondo ogni probabilità, la compagnia proseguirebbe la linea fino a Velletri, cioè per un tratto totale di circa 40 chilometri.

La linea da Civitavecchia è meno avanzata. La concessione provvisoria ebbe luogo nel mese d'ottobre dello scorso anno. Non fu che verso il mese di gennaio che la concessione definitiva fu accordata ad una compagnia francese, sorta dalla fusione delle due società rivali, i cui rappresentanti erano Carlo Tell, ispettore della terza divisione delle ferrovie francesi ed il sig. conte Rampa uno de' più considerevoli membri della colonia francese di Roma e presidente della conferenza degli stranieri della società di S. Vincenzo de' Paoli.

I lavori preparatorii sono incominciati, e, quando gl'ingegneri e gli assuntori che si aspettano dalla Francia saranno giunti, si spiegherà la massima attività.

È strano oggetto di curiosità pe' romani vedere ondeggianti su gran parte della nuova linea ban leruole de' colori pontificii colle iniziali della stradaferrata P. A. (*Pia Aurelia*). L'estensione della linea sarà di 75 ad 80 chilometri e le spese si calcolano da 13 a 14 milioni di franchi. Se nessuna difficoltà vi si presenta, si spera che 18 mesi o 2 anni al più basteranno per compiere la strada e aprirla al pubblico.

Il governo non dà sovvenzione alcuna e non garantisce nemmeno il minimo d'interesse. È questa è una prova che la linea è dagli stessi concessionari reputata come eccellente speculazione. Essi in fatti non esitano a affrontarla alle più vantaggiose linee di Francia. Speriamo che le loro previsioni non saranno deluse. E per vero ispira certa fiducia e simpatia il vedervi alla testa nomini cotanto ragguardevoli.

La lunga linea da Roma ad Ancona e Bologna non è ancora concessa. È un'impresa difficile che richiede molti capitali. È mestieri attraversare gli Appennini. Molte compagnie fanno istanze per ottenerne il privilegio.

La prima è quella del marchese di Monclar che fin dal 1851 ottenne una preliminare concessione mediante garanzia d'interesse per lo Stato del 5 o/0 più 1 0/0 d'ammortizzazione, ed un godimento per 50 anni. Il calcolo de' progetti suppone che la spesa totale non oltrepasserà i 110 milioni di franchi.

La seconda è quella del *sig.* Buffarini che richiede al governo una sovvenzione di 80 milioni di franchi, colla quale ella si assume l'incarico di provvedere alle altre spese. In quella vece ne fruirebbe per 99 anni, durata che a quanto sembra fu poi ridotta a 60.

Finalmente la compagnia Tell propone le stesse condizioni, prendendo per base il progetto della compagnia Buffarini, ma riduce a 60 milioni la domanda di sovvenzione. Sono 20 milioni di meno, in una memoria che presentò al governo per appoggiare la sua domanda, confessa che di tutti i mezzi, per ridurre in atto una tale impresa, quello che peserebbe meno sull'erario, sarebbe ancora la garanzia d'un interesse minimo. In questo caso, il peso dello Stato si riduce ad una eventualità che può cessare in dati tempi, mentre che la sovvenzione aggrava fin dal primo giorno la finanza pubblica d'un carico positivo e permanente. Per tal modo è disposta a modificare la sua proposizione in questo senso, se il governo la giudica più favorevole a' suoi interessi.

Tutte queste differenti proposizioni sono sottoposte al consiglio di Stato, ed il pubblico aspetta con impazienza lo scioglimento d'una questione che interessa nel più alto grado l'avvenire industriale e commerciale del paese.

FRANCIA

Parigi, 31 *marzo*. Ecco un sunto del *Mandement* che l'arcivescovo di Parigi ha pubblicato, come annunciammo nel numero antecedente.

Nel momento in cui la Francia si leva, ed in cui, ripigliando dalle mani della Provvidenza il filo de' suoi destini interrotti, se ne va, alla testa dell'Europa, a difendere di nuovo in Oriente la causa della civiltà e della nostra santa religione, più che mai forse minacciata, abbiamo, noi, pontefice, sacerdoti e fedeli, un dover grande da adempiere.

Noi abbiamo da rivolgere i nostri cuori verso il Cielo e ad implorare il soccorso dall'alto.

Le potenti nazioni dell'Occidente, le quali con una mirabile calma ed una risoluzione magnanima intraprendono questa lotta che nulla però impedire, tanto era os-a divenuta necessaria, fanno stupire il mondo colla grandiosità del loro apparecchi, facendo vedere quante forze e quanti mezzi 40 anni di pace accumularono nel loro seno.

Per parte nostra, noi confidiamo massimamente sul'a protezione di Dio.

È come potrebbe mancare alle nostre armi questa protezione divina, quando esse corrono a sostenere una causa sì giusta e sì santa? La luce rischiarò questi grandi affari. Tutti i rigiri della diplomazia, sono stati messi allo scoperto, e si vide chiaro: da una parte, la buona fede, il desiderio della pace, gli sforzi più ostinati (se questa espressione ci è lecita) per mantenerla, una eccessiva delicatezza in ciò che si attiene alla fede de' trattati, al rispetto di tutti gl'interessi legittimi, niuna ambizione, neppur l'ombra d'un desiderio di conquista; dall'altra un'abilità piena d'astuzia e di duplicità, lunghi progetti di dominazione, una potenza colossale che pe' suoi ingrandimenti mette nell'inquietudine a buon diritto tutte le altre, lo scopo visibile insomma di far sedere sul trono di Costantinopoli la forza al servizio dell'errore, e di minacciare da quel punto culminante del mondo tutti i più grandi interessi materiali e morali dei popoli incivilii.

Ma non ispetta a noi d'entrare qui in considerazioni politiche per mostrare che la causa della giustizia e della civiltà è quella che noi andiamo a difendere in Oriente. Ministro di Dio e della Chiesa, soprattutto ci commuove la santità di questa causa ....

Una nuova barbarie, condotta da uomini scaltriti, ci minaccia. Il cristianesimo corrotto da Fozio ha reso la fede schiava d'un potente sovrano, che tutto vuol soggettare, corpi e anime, alla sua menzognera ortodossia. Arrestar la marcia del gigante del Nord, limitare e circoscrivere la potenza di lui, è pertanto una questione di vita o di morte pei popoli civili, per la Chiesa di Cristo. Ecco la ragion vera e provvidenziale della spedizione che si eseguisce, ed è perciò che noi pure chiamiamo cotesta guerra una guerra santa. Sì, nel partire per questa gloriosa spedizione, i nostri soldati potranno ripetere il grido de' nostri padri: « Dio lo vuole! »

Dio lo vuole, perchè Egli appunto, malgrado di tutti gli sforzi della savizza delle nazioni e degli spedienti della umana politica, condusse quei negoziati in modo da farli riuscire alla guerra; Dio lo vuole, perocchè ha posto precisamente in questa causa, che è la sua, come un adescamento, per istrascinar potenti nazioni, d'immensi interessi politici e materiali che non è loro permesso di trascurare; ma questi interessi non sono i soli, nè i più importanti: sotto di essi trovansi interessi religiosi di prim'ordine. Il pensiero che agita il mondo, quand'anche esso non ne abbia un'intera coscienza, è un pensiero religioso. Sì, Dio lo vuole, perchè suo disegno è di condurre il mondo all'unità nella verità; e se le tendenze orgogliose che noi prendiamo a combattere vincessero, il mondo sarebbe condotto all'unità nell'errore.

Taluni dicono essere una vergogna per l'Europa cristiana l'andare in Oriente alla difesa dei turchi. Ma è in sostanza la difesa dei turchi, che ci chiama in Oriente? È colpa nostra se i nemici della civiltà e i nemici della Chiesa non sono più in Turchia, ma altrove? Sì, Dio lo vuole, perocchè la sua giustizia non aspetta sempre l'eternità per punire i persecutori. Vi sono nel Nord nazioni martirizzate. Dal fondo dei gelati deserti della Siberia s'innalzano migliaia di voci ogni giorno al Cielo: sopra tutte le vie dell'esilio s'incontrano vittime di questa inesorabile persecuzione. Dio non può rimanere sordo più a lungo a tante querele. Un poter sì colpevole sarà punito. Il Cielo permette ch'ei si acciechi, e l'eccesso appunto del suo orgoglio sarà quello che ne produrrà la punizione e la rovina.

Preghiamo pel principe che Dio pose alla testa della nostra nazione ..... Preghiamo pel nostro valoroso esercito. Domandiamo che il pensiero di Dio e della patria gli sia come un dolce riposo in mezzo alle fatiche della guerra; che i nostri magnanimi soldati « contenti del loro soldo », conforme al precetto del Vangelo, ed alle gloriose tradizioni dell'esercito, continuino a preservarsi da ogni ingiustizia; che, pieni d'umanità in seno anche agli orrori dei combattimenti, risparmino il sangue per quanto è possibile, che rispettino il fanciullo, la donna ed il vecchio, che la religione e la natura, il diritto pubblico dell'Europa ed i costumi cristiani della Francia pongono sotto la salvaguardia dell'onor nazionale; facciano ammirare finalmente quelle virtù che loro sono, in ogni tempo familiari, come l'antica lor bravura, dai nostri amici e dai nostri nemici.

Dio onnipossente, che siete la forza de'trionfatori, benedite queste bandiere pronte pel combattimento; sieno esse terribili ai nemici dei figli della vostra Chiesa; disperdano le nazioni che vogliono la guerra: *ad dissipandas gentes quae bella volunt*; cingano d'una forte protezione coloro che in voi confidano, e sempre sieno il segno certo della vittoria ....

Ma, ministri di pace, soprattutto la pace noi desideriamo come risultamento della guerra. Possano i nostri eserciti

www.internetculturale.it

ben presto sulla via della vittoria incontrarla! e possa la Europa, dopo questa commozione e questa crisi necessaria, rassodare la sua stabilità sopra il suo equilibrio scrollato in questo momento dall'ambizione d'un uomo! ecc.

SPAGNA

MADRID, 26 *marzo*. Si legge nella *Espana*:

Ci scrivono da Saragozza che il comandante del reggimento di cavalleria di Montessa, signor Rucoba, che fu messo in disponibilità dopo la insurrezione del 20 del mese ultimo, e che si recò di poi a Madrid, è stato tradotto a Saragozza e di là condotto al forte della Aljaferia, ove è stato messo in segreta.

Giusta lettere di Madrid, ricevute dal *Journal des Débats*, l'attuale ministero spagnuolo, malgrado della pronta repressione dei fatti di Saragozza, non s'illude sui pericoli d'uno stato provvisorio di cose che dura da ben due mesi e che non potrebbe prolungarsi senza inconvenienti.

Per conseguenza il gabinetto stesso sarebbe modificato come segue:

Il sig. Domenec resterebbe al dicastero delle finanze, il sig. Fortasan sottentrerebbe al marchese di Gerona nel dicastero di grazia e giustizia, e il sig. Llorente, ministro delle finanze, col generale Roncali, sarebbe nominato ministro degli affari esteri (ministro di Stato) in surrogamento al sig. Calderon de la Barca, di cui s'ignora la nuova destinazione.

Questa modificazione del gabinetto spagnuolo sarebbe (come asseriscono le lettere succitate) favorevolmente accolta dall'opinione pubblica.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *marzo*. Alla Camera de' comuni, durante la seduta del 30 marzo, lord John Russell « Mi propongo (disse) di fare la mozione domani d'un rispettoso indirizzo alla regina a fine di ringraziare S. M., in nome di questa Camera, pel suo grazioso messaggio e pei vari documenti di cui ella si è degnata di ordinare la comunicazione, e farla certa della convinzione profonda della Camera stessa, che lo scopo costante de' suoi sforzi è stato di continuare ai suoi sudditi i benefizi della pace e allontanare le calamità della guerra; proclamare che la Camera ha veduto con rincrescimento vivissimo la non riuscita degli sforzi della regina, fatti andare a vuoto dal rifiuto dell'imperatore di Russia di restituire le provincie di Moldavia e di Valachia, e finalmente esprimere la ferma determinazione della Camera di cooperare con S. M. a difendere l'integrità e l'indipendenza della nostra alleata la Sublime Porta. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il *Globe* annunzia che il 30 marzo, a due ore pom. fu tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Un supplemento della *Gazzetta di Londra* contiene i seguenti ordini del consiglio de' quali fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta:

Buckingham-Palace, 29 marzo 1854.

L'eccellentissima Maestà della regina, assistente al consiglio:

S. M. avendo risoluto di arrecar soccorso al suo alleato, Sua Altezza il sultano dell'impero ottomano, per proteggere i di lui Stati contro l'aggressione non provocata di S. M. I. l'imperatore di tutte le Russie, piace a S. M., udito l'avviso del suo consiglio privato, di ordinare con le presenti, che saranno accordate prede generali contro i vascelli, navigli e beni dell'imperatore di Russia e de' suoi sudditi o altri abitanti de' suoi Stati, territori o dominii, di modo che le flotte e i vascelli di S. M. possano legalmente catturare tutti i navigli e tutte le mercanzie appartenenti all'imperatore di Russia o ai suoi sudditi od altri abitanti de' suoi Stati, territori o dominii, e far giudicare le prede dalle corti d'ammiragliato che saranno stabilite negli Stati, possedimenti e colonie di S. M. per prenderne conoscenza. Pel quale effetto, l'avvocato generale di S. M. e l'avvocato di S. M. all'ammiragliato prepareranno un progetto di commissione e lo presenteranno a S. M. in questo ufizio, a fine di autorizzare de' commissari a disimpegnare le funzioni di lord alto ammiraglio e richiedere all'alta corte d'ammiragliato d'Inghilterra ed al luogotenente e al giudice di essa corte e suo o suoi sostituti, come anche alle varie corti dell'ammiragliato debitamente stabilite negli Stati di S. M., di prendere conoscenza e di procedere giuridicamente relativamente ad ogni preda e sequestro di qualsivogliano navigli o mercanzie che potessero essere catturati e, conformemente alla procedura dell'ammiragliato e al diritto delle genti, giudicare e condannare tutti i detti navigli o tutte le dette mercanzie, appartenenti a S. M. l'imperatore di tutte le Russie o ad alcuni de' suoi sudditi od abitanti dei suoi Stati, territori o dominii. Essi prepareranno altresì e presenteranno a S. M. in consiglio un progetto d'istruzioni, destinate ad essere inviate alle varie corti d'ammiragliato, stabilite negli Stati e possedimenti di S. M.

Sottoscritti: Cranwort, Granville, Argilly, Newcastle, Breadalbane, Lansdowne, Abercorn, Aberdeen, Clarendon, Drumlanrig, Mulgrave, John Russell, Ernest Bruce, Sidney, Herbert, J. B. G. Graham, Stephen, Lusington, W. T. Gladstone, W. Molesworth. »

Il secondo ordine in consiglio proibisce, fino a nuovo ordine, di lasciare entrare alcuno dei navigli dei sudditi di S. M., provenienti dai porti russi o di permetterne l'uscita a destinazione dei medesimi porti; mette l'*embargo* sopra i navigli russi che si trovano o che potranno entrare nei porti inglesi, fatta l'eccezione enunciata nel terzo ordine in consiglio.

Il terzo ordine in consiglio accorda una dilazione di sei settimane a tutti i navigli di commercio russo attualmente nei porti inglesi per caricare e partire, e dispone che, se essi siano incontrati in mare, non potranno subire sequestro dopo aver giustificato che sono partiti entro il detto termine, amenochè non abbiano a bordo articoli di contrabbando di guerra o dispacci indirizzati al nemico.

Lo stesso ordine dispone che ogni naviglio commerciale russo, partito da un porto estero prima del 29 marzo pei porti inglesi, vi sarà ammesso e potrà sbarcarvi il suo carico senza essere molestato; e se i navigli di S. M. lo incontreranno in viaggio, lo lasceranno andare al porto a cui esso è diretto, purchè questo porto non sia bloccato.

— Si legge nel *Times*:

Si dice che, oltre al recente aumento della cifra dell'armata, saranno aggiunti altri 30.000 uomini, e che la prima divisione delle truppe del corpo di spedizione inviate a Malta, partiranno immediatamente alla volta di Costantinopoli.

— Continuazione del sunto delle corrispondenze diplomatiche pubblicate dal *Times*, e relative alla questione ora vigente.

Sotto il N. 4 si legge una lettera di sir H. Seymour al conte Clarendon, scritta il 19 gennaio 1854, nella quale si dice che, se la pace era lo scopo cui mira il governo russo, non si possono spiegare i grandi preparativi di guerra che egli veniva facendo, tranne che volesse sviare la pubblica opinione: rinforzi di truppe in Asia, immense provvisioni di zolfo, di nitro e di piombo ecc., annunziavano prossima la guerra.

Viene in seguito un estratto di lettera del capitano Drummond all'ammiraglio Dundas, scritta a bordo della *Retribution*, a 42° 50' di latitudine nord, 34° 23' longitudine est, in data del 7 gennaio. Eccone il tenore:

« Mi restò tempo sufficiente, durante il mio soggiorno a Sebastopoli, di osservare che questo porto è bene fortificato. I vascelli di linea erano ancorati, e presentavano i loro cannoni all'entrata nel porto. Una parte notevole della squadra russa era assente da Sebastopoli, verosimilmente sotto gli ordini del viceammiraglio Nachimow, in mare od all'ancora nella baia di Kaffa, che, per la sua posizione è, nella presente stagione, l'ancoraggio migliore presso la costa di Circassia. Pei venti d'ovest, non è facile l'uscire dal porto di Sebastopoli, senza correre pericolo di essere rimorchiati. »

In data del 16 febbraio 1854 il conte Clarendon scriveva al sig. Wise, ministro inglese in Atene, una lettera, dalla quale togliamo i seguenti brani:

« Il sig. Tricupi venne ieri a notificarmi le ultime relazioni concernenti l'insurrezione di Arta e delle sue vicinanze. Egli mi lesse alcuni estratti dei dispacci del signor Païcos, nei quali si confessava che un luogotenente, ed alcuni soldati della frontiera avevano disertato per unirsi agli insorti; ma il sig. Tricupi mi assicurò che il suo governo faceva sforzi incessanti per calmare l'agitazione; che egli intendeva benissimo come il suo governo nulla avesse a guadagnare disgustando la Porta, mentre una neutralità assoluta potrebbe cattivargli il favore delle grandi potenze.

Io dissi al sig. Tricupi che, se il suo governo non provocava direttamente l'insurrezione, però nulla operava contro quella, e neppure dichiarava che il re ed il suo governo la biasimavano; che il giornale, organo della Russia, chiamava la popolazione alle armi, annunziava la prossima caduta dell'impero ottomano ed il trionfo dei russi, senza che i giornali del governo lo disapprovassero... Dichiarai al sig. Tricupi che il suo governo era posto nell'alternativa di scegliere fra la benevolenza d'Inghilterra e Francia, od il blocco d'Atene; perchè avendo i due governi promesso di difendere l'impero ottomano contro l'aggressione russa, essi non tollereranno che i sudditi greci del sultano siano eccitati alla rivolta con atti approvati dal governo greco.

Il signor Tricupi sembrò molto inquieto all'idea di un blocco che, ei disse, sarebbe funesto al commercio ed alla marina mercantile della Grecia, e che sarebbe ingiusto, egli soggiunse, perchè il governo greco si è reso impopolare piegandosi alle intenzioni del governo di S. M. B. contro all'opinione che in Grecia è ostile ai turchi.

Io risposi essermi nota l'impopolarità del governo, ma avere questa ben altre cagioni; chè se il governo greco voleva evitare un blocco, egli doveva, senza perdere tempo, mutare condotta relativamente alla grande questione ora vertente.

Pregai il signor Tricupi di riferire quanto io gli dissi al sig. Païcos; egli me lo promise. Voi notificherete al signor Païcos che il governo della regina e quello dell'imperatore dei francesi sono dello stesso parere quanto alla condotta imprudente seguita dal governo greco, e che i due governi stanno concertando quei provvedimenti, che tale condotta renderà necessari. »

Finalmente il conte di Westmoreland, ambasciatore inglese a Vienna, scriveva da Vienna al conte di Clarendon, in data 1 marzo 1854, che il conte di Buol-Schauenstein lo assicurò che il governo austriaco, non meno dei governi francese ed inglese, biasimava il contegno del governo greco: « Ho informato il conte Buol (scrive il conte di Westmoreland) delle istruzioni date al capitano Peel riguardo alle mosse supposte degli insorti di Prevesa; il conte Buol le approvò pienamente: si mostrò dolente della sommossa del Montenegro. Egli dichiarò che avrebbe tutto adoperato a fine di soffocare quel movimento insurrezionale che egli temeva fosse stato fomentato da agenti russi, e sovratutto dal colonnello Kowalowski, testè recatosi in quel paese.

Il conte Buol ordinò che una rimostranza fosse a questo riguardo fatta a Pietroburgo, come già una se ne fece riguardo ai comandanti russi in Valachia e Moldavia, che apertamente vanno formando una legione di sudditi del sultano..... Il conte Buol qualificò un tale atto, come il più rivoluzionario, ed ordinò al conte Esterhazy di qualificarlo come tale al conte di Nesselrode. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* che il governo ha dato ordine di formare a Buda un quartiere generale mobile. Il personale amministrativo fu nominato e furono prese tutte le disposizioni come se si trattasse di avanzarsi quanto prima. Ogni giorno vapori carichi di truppe, e sovratutto di cannoni, discendono lungo il Danubio. Si crederebbe di assistere ad una emigrazione militare dei popoli. Le truppe dei confini, compresi gli abitanti che fanno un servizio permanente, non oltrepassano il numero di 120 a 150,000 uomini. Si fanno grandi provvisioni.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte*, dopo di aver detto che il passaggio del Danubio per parte dei russi segna una nuova fase nella questione d'Oriente, rispetto all'Alemagna, soggiunge: « Sarebbe possibile che un ulteriore avanzarsi dei russi non permettesse all'Austria di starsene contenta alle sole disposizioni prese finora. Quella mossa costringe l'Austria a farne una essa medesima. Ora la Prussia ha pubblicamente assunto l'obbligo di aiutare con tutte le sue forze quella potenza tedesca che dovrà per la prima intervenire nella lotta in favore degli interessi germanici.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*:

Si parla di una riunione di plenipotenziarii delle quattro grandi potenze in una conferenza nella quale una dichiarazione dei governi dev'essere consegnata in un protocollo concernente il loro contegno rispetto alla quistione di Oriente, e si esporrà il modo con cui esse apprezzano il contegno della Russia verso la Turchia.

PRUSSIA. In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* da Berlino, in data del 28 marzo, si legge:

Mi reco a premura di recare a vostra cognizione una notizia importante che presagisce alla quistione d'Oriente una novella vicenda, dopo tante che già ne provò. Si tratterebbe di un nuovo protocollo che segnalerebbe l'accordo delle quattro potenze, e nel quale si dichiarerebbe riserbato, per certi rispetti, il contegno delle parti che sottoscrissero.

Si dice di più, che la celebre convenzione che la Prussia, alli 4 marzo, non volle firmare, verrà in sostanza riprodotta nel protocollo colle predette clausole. Permettetemi qualche parola di spiegazione:

È noto che le potenze marittime cercavano d'impedire l'accordo di neutralità che stava concertandosi fra le due potenze tedesche, e speravano almeno di ottenere qualche conclusione per parte dell'Austria.

Quindi ho potuto notificarvi il senso del dispaccio del 5 marzo, indirizzato al conte Arnim, inviato prussiano a Vienna, e che più tardi fu riprodotto nella sua sostanza nella circolare indirizzata agli ambasciatori della Prussia presso le altre corti. Quel dispaccio del 5 marzo viene ora richiamato a rappresentare una parte; l'idea di un protocollo vi si trova già indicata.

Riportandosi all'art. 4 della convenzione anglo-francese, la Prussia, nel dispaccio del 5 marzo, osservava che la nuova conferenza proposta dall'art. 4 non avrebbe bisogno di essere separata, per mezzo di una convenzione, da quella che aveva seduto finora. Quest'ultima potrebbe continuare le sue funzioni sulla base e sotto forma di protocollo, poichè tale forma s'introdurrebbe senza fallo da sè nella nuova conferenza.

Conservata la conferenza e riconosciuta in un nuovo protocollo, essa seguirebbe gli eventi e si occuperebbe delle questioni vertenti, dello sgombramento dei Principati, dell'eventuale modificazione dei trattati e di altri concerti intesi alla futura conclusione della pace.

Si potrebbe nello stesso tempo riconoscere (questa è una delle clausole) il contegno meno obbligato e deciso di una delle quattro potenze, ed il valore che ne potrebbe un giorno derivare. È chiaro accennarsi alla Prussia.

Le esitazioni dell'Austria nello impegnarsi senza condizione in una stretta neutralità colla Prussia, sembra che abbia fatto riprendere questo progetto. Bene adunque si fece di accogliere con cautela ed anche con dubbii la notizia di un trattato offensivo e difensivo fra la Prussia e l'Austria.

GRECIA

Leggiamo nel *Journal des Débats*: Dobbiamo far cenno di un fatto assai importante; dell'esistenza di un protocollo annesso al trattato di alleanza sottoscritto dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Turchia. Questo protocollo è relativo alla Grecia. Vi si sarebbe stabilito che le tre potenze alleate indirizzeranno al governo del re Ottone una nota comune per invitarlo a reprimere, con tutti i mezzi che possono essere in poter suo, i tentativi d'insurrezione che vanno apparecchiandosi in Grecia contro le provincie limitrofe della Turchia.

Se le rimostranze non avranno affetto, il ministro di Grecia a Costantinopoli riceverà i suoi passaporti, e tutti rapporti politici e commerciali fra la Grecia e la Turchia saranno sospesi, e le due potenze occidentali si obbligherebbero ad appoggiare, in caso di bisogno, il governo del sultano.

PRINCIPATI DANUBIANI

Intorno all'effettuato passaggio del Danubio per parte dei russi da noi annunciato fino dal giorno 28 marzo per dispaccio telegrafico da Parigi, e confermato da altro dispaccio del 30 decorso, ecco alcuni particolari che leggiamo nel *Soldatenfreund*:

Fin dal 10 marzo il principe Gortschakoff ricevette l'ordine da Pietroburgo di non limitarsi più oltre alla difesa del *pegno*, ma di prendere l'offensiva, occupando sulla sponda destra del Danubio alcuni punti strategici, i quali possono servire di appoggio nelle ulteriori operazioni militari sul suolo nemico. A questa categoria appartiene senza dubbio la posizione fra Matschin, Isaktscha e Babadagh, essendo essa molto atta a difendere, sulle alture che congiungono questi tre paesi, il fianco della Valachia, presupposto naturalmente il possesso delle teste del ponte strategicamente assai importanti in Ibraila e Galatz, i quali punti furono per ciò assai fortificati dai russi. Nelle guerre turco-russe del passato secolo i generali turchi tenevano occupata la Dobrudscha sempre colle loro forze principali, ed erano sulle alture di Babadagh quasi invincibili. Omer bascià dispose diversamente. Egli collocò le migliori sue truppe a Viddino-Calafat, ove stanno del tutto inoperose;

è non si curò di occupare la Dobrudscha con forze considerevoli, ad onta che il generale Lüders avesse concentrato molte truppe presso Ibraila e Galatz. Omer bascià affidava la difesa di questa penisola tanto importante per le armate che operano sul Danubio a Mustafà bascià, mettendo a disposizione di questo valentissimo generale soltanto dieci battaglioni di Nizam, 8 battaglioni di Redifs, 2600 Baschibuzuks, 4000 uomini a cavallo e 48 cannoni. Queste forze sono insufficienti a sostenere una posizione così importante.

È vero che Mustafà bascià fece riparare i trinceramenti che i russi avevano demolito negli anni precedenti, ma non si ristette dal domandare rinforzi. Omer bascià gli mandò, tre settimane sono, 6,000 uomini. Gli ufficiali dello stato-maggiore generale franco-inglese che si occupano a Sciumla dei lavori preparatorii pei piani d'operazione delle truppe ausiliarie, riconobbero meglio l'importanza di quella posizione, ed è certo che i franco-inglesi prima di procedere ulteriormente sul Danubio avrebbero innanzi tutto occupato la Dobruscha, qualora la Russia non avesse reso vana l'esecuzione di questo progetto. Mustafà bascià colle poche truppe che stanno a sua disposizione, non può impedire che i russi occupino la penisola. Il 23 marzo, difesi da 24 pezzi da 12, 6 e 18, i russi gettarono innanzi Gedschid un ponte sulla sponda destra del Danubio, senza incontrare da parte dei turchi la minima resistenza. Ad un'ora pom. le colonne russe si misero in movimento e la marcia durò fino a notte. Questo passaggio eseguito con grande precisione fu diretto personalmente dal principe Gortschakoff.

Contemporaneamente il generale Lüders gettò un ponte da Galatz sulla sponda destra e passò il Danubio coi reggimenti di cacciatori num. 29 e 30, e coi reggimenti d'infanteria di Modlin e Bragasch, unitamente a cavalleria ed artiglieria. Mustafà bascià concentra le sue truppe presso Babadagh.

AMERICA

Si legge nel *Globe* del 30 marzo:

Ci scrivono da Nuova-York, in data del 16:

Il presidente Pierce ha inviato ieri un messaggio al congresso relativamente al fatto del *Black-Warrior*.

Il presidente dichiara che l'insulto è così flagrante che egli non dubita punto d'una piena riparazione, non appena il fatto medesimo sarà conosciuto dal governo di S. M. C., benchè parecchie volte la sua aspettazione sia rimasta delusa in casi analoghi.

Egli aggiunge d'aver già preso provvedimenti, a fine di rappresentare il fatto al governo Spagnuolo e chiederne riparazione immediata.

Qualora le misure adottate per un aggiustamento amichevole con la Spagna dovessero riuscire infruttuose, il presidente non mancherà di prevalersi del potere e dei mezzi che egli ha a sua disposizione, onde assicurare il rispetto di giusti diritti, ottenere riparazione e vendicare l'onore della bandiera americana.

Nella previsione delle eventualità, egli suggerisce al congresso di adottare i provvedimenti provvisorii che saranno necessarii.

Questo messaggio è stato accolto col più gran favore dall'intero congresso. Si dice che un piroscafo del governo sarà inviato immediatamente a Cadice.

Il governo russo ha richiamato il luogotenente Bodtsco, nipote dell'antico ministro russo a Washington.

VARIETÀ

TEATRO CARIGNANO.

FRATE JACOPO RUSSOLARI.

Tragedia rappresentata per la prima volta sulle scene del Carignano la sera del 29 marzo p. p.

L'autore della tragedia è ignoto od almeno dev'esserlo, poichè il lavoro esci, come siamo assicurati, da quelli prescelti dalla *Commissione pel concorso drammatico*. Senonchè tutti sanno quel nome che dovette rimanere ignorato sugli affissi teatrali; e tutti sanno ch'è un nome caro per onoranda tradizione al coturno italiano.

La tragedia ottenne accoglienza festosa, e tale da incoraggiare il giovane autore. Ernesto Rossi interpretò, al solito, assai felicemente il nobile carattere del frate di Pavia, ed ebbe dei momenti ispirati. La signora Ristori non fu da meno della sua rinomanza, e tutti gli affetti e le battaglie d'amante infelice vennero da lei tradotte nella più compiuta ed efficace manifestazione drammatica. Anche gli altri attori, tra i quali il Boccomini e il Tessero, fecero del loro meglio, e non di poco contribuirono allo splendido esito di questa tragedia.

Or d'essa diremo alcun che, chiedendo venia all'autore se la ristrettezza dello spazio e del tempo non ci consente di svilupparе, come pur vorremmo, il nostro critico esame, i pregi e le mende del suo lavoro, secondo che esige la vera critica; la quale non deve arrogarsi di trinciare nè in bene nè in male senza render ragione del perchè, soprattutto verso chi palesa tanta coscienza dell'arte quanta ne rivela l'autore di questo pregiato lavoro.

L'argomento del *Jacopo Russolari* ci richiama alla memoria il lagno che Voltaire moveva di frequente nelle prefazioni alle sue tragedie, di non rinvenire, cioè, soggetto tragico il quale offra sufficiente stoffa al lungo corso di cinque atti. Ed invero l'azione che procede spedita in questa tragedia fino a tutto il secondo atto, si rallenta dappoi, e quasi si esaurisce pria che sia giunta all'ultimo. Non è stoffa da cinque atti, malgrado il commovente episodio dell'amore di due giovanetti, benissimo innestato dall'autore al soggetto tutto patriottico del suo lavoro. Anzi noi oseremo dire che il *Buzzolari*, nobile soggetto di storia e di canto, non è soggetto da tragedia; nè per certo lo avremmo consigliato all'autore. Ma una volta vagheggiato e prefisso il tema, non è più il poeta che sia padrone di lui; il tema bensì s'impadronisce dell'anima del poeta, e ne fa vibrare le più sensibili corde. Accettiamo dunque il fatto compiuto.

L'azione, abbiam detto, rallenta negli ultimi atti, ma non tanto che la bellezza di qualche scena non induca a soffermarsi volentieri dinanzi ai pietosi quadri d'ira e d'amore che il poeta ci pone sott'occhio. Lo sviluppo è previsto di lunga mano: l'anatema di Roma e l'esilio all'uomo coraggioso che affrontò corpo a corpo la tirannide per far salva la propria città; l'ingratitudine del popolo da lui salvato; l'abbandono, l'isolamento del giusto di fronte all'inesorata rabbia de'suoi persecutori. Ciò, a parer nostro, è più terribile della morte; e coloro che gridassero alle regole violate, perchè questa tragedia non conclude con la morte di qualcheduno, mostrerebbero di non intendere la sublimità dell'angoscia del povero frate, che, reietto da tutti fuorchè da Dio, si avvitticchia alla croce implorando dal Cristo morto su quella:

« Perdonatemi voi, com'io perdono! »

I versi di questa tragedia sono di tempera tale che fa promettere nell'autore, non dubitiamo d'asserirlo, un perfezionatore del tragico verso d'Alfieri. Ed anzi precipuo argomento di elogio in codesto lavoro si è, oltre alla bene sostenuta elevatezza dei concetti, una maschia schiettezza, una fluente piena del verso, ora irato e sdegnoso come l'anima di frate Jacopo che rivendica a libertà la sua patria, ora appassionato e gemente come il cuore della sua figliuola adottiva, cui la guerra rapisce le speranze e l'amante.

V'hanno scene d'incomparabile bellezza, ridondanti di versi che taluno de'migliori poeti contemporanei non isdegnerebbe per suoi.

V'ha, nell'insieme di questo lavoro, la rivelazione di un'anima ardente e generosa, appassionata ed affettuosa, a vicenda. Il fremito della collera e l'idillio dell'amore s'intrecciano in un solo inno d'entusiasmo e di fede.

Bene è da augurarsi, ripetiamo, da chi seppe scrivere versi siffatti, ed immaginare scene così pietose.

E noi ci lagniamo perchè, malgrado il manifesto desiderio del pubblico, la R. Compagnia Sarda non abbia riprodotto più che una volta sulle scene del Carignano questa nuova tragedia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 aprile.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È mancato a' vivi in Ciamberì, nell'età di 50 anni, il sig. Claudio Melchiorre Raymond, avvocato presso il Magistrato d'Appello di Savoia, fondatore e direttore del giornale il *Courrier des Alpes*.

FRANCIA. *Parigi, 1 aprile.* L'imperatore, sulla proposta del ministro degli affari esteri, ha accordato varie ricompense onorifiche a stranieri che pel loro coraggio e la loro abnegazione acquistarono diritti alla riconoscenza della marineria francese.

— Il senato deve riunirsi il 3 ne' suoi uffizii per procedere alla nomina di una commissione incaricata di esaminare una proposta, e quindi in seduta generale.

— Parecchi giornali hanno ripetuto, dietro l'*Independance Belge*, che il generale Prim partiva in qualità di addetto volontario allo stato maggiore del principe Napoleone. Ciò che ha potuto dar motivo a quest'errore si è che infatti il principe Napoleone ed il generale Prim, strettamente legati in amicizia, partono insieme da Parigi, e s'imbarcheranno insieme a Marsiglia a bordo della stessa nave; ma il principe Napoleone per assumere il comando in capo della sua divisione, e il generale Prim per continuare di adempiere, cogli ufficiali spagnuoli che lo accompagnano, la missione di cui è stato incaricato dal suo governo.

— Trenta navi di commercio sono partite il 30 e il 31 marzo da Marsiglia coll'artiglieria ed il materiale.

Il consiglio municipale di Marsiglia prepara un banchetto ad onore di S. A. I. il principe Napoleone.

INGHILTERRA. *Londra, 31 marzo.* Alla Camera dei lords, seduta del 31 marzo, rispondendo al conte di Roden, lord Aberdeen disse che l'intenzione del governo era di consigliare S. M. a scegliere un giorno di preghiere pubbliche per domandare all'Onnipotente la buona riuscita delle armi inglesi nella guerra attuale.

Il conte di Clarendon si alzò poi per proporre un indirizzo in risposta al messaggio di S. M.

Dopo alcune parole sulle solennità del presente stato di cose, lord Clarendon espresse la sua viva soddisfazione, che le lunghe pratiche, che hanno avuto luogo a fine di evitare le calamità della guerra, non abbiano diminuito l'ardore e l'entusiasmo del paese. Che anzi il popolo si è levato come un sol uomo per vendicare l'onore nazionale, « ed io mi rallegro (ha detto il nobile lord) dell'imponente contegno da lui preso. Io credo che il *verdict* del paese è favorevole al governo; e la unanime adesione da noi ottenuta, si deve agli sforzi perseveranti che noi abbiamo fatti per mantenere la pace. »

Il nobile conte fece dipoi brevemente allusione alla corrispondenza segreta che sarebbe rimasta sepolta negli archivi del Foreign-Office, se la condotta ulteriore dell'imperatore di Russia non ne avesse resa necessaria la pubblicazione.

Le comunicazioni contenute in questa corrispondenza non furono nè ricercate nè sollecitate dal governo della regina, ma avendole esso ricevute come confidenziali, le aveva scrupolosamente riguardate e conservate siccome tali

« Mi gode l'animo (continuò lord Clarendon) che queste comunicazioni siano state rese di pubblica ragione; imperocchè esse pongono in chiaro l'onestà del governo inglese verso il sultano e verso le altre potenze d'Europa. Il governo accolse con disdegnoso silenzio l'offerta di territorio, con cui la Russia s'ingegnò di guadagnare la complicità dell'Inghilterra. »

Il nobile lord dette lettura d'una lettera che il governo di S. M. ricevette dallo stesso czar, e ove nei termini più positivi il imperatore di Russia proclama il suo desiderio di mantenere l'indipendenza della Turchia.

« Il governo non è certamente da essere biasimato per aver prestato fede a queste dichiarazioni: dichiarazioni (osservò lord Clarendon) che sarebbero state accolte con piena fiducia anche sotto la garanzia della parola d'un *gentleman*, per non dire d'un imperatore! *(Harita)*

Il sentimento del dovere e dell'onore ha imposto all'Inghilterra e alla Francia l'obbligo di condurre cotesta quistione a un esito definitivo. Si sa ottimamente che queste due potenze non sono unite da alcuna causa d'interesse diretto; ch'esse non vogliono nè ingrandimento territoriale nè incremento d'interessi politici. Loro unico desiderio è quello di proteggere gli Stati della Turchia contro la usurpazione della Russia. *(Ascoltate)*

Più noi esaminiamo la questione, e più ci appare gigantesca la lotta che noi abbiamo intrapresa: gli è una lotta della civiltà contro la barbarie. » *(Applausi)*

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 31 marzo, lord John Russell fece la stessa mozione di lord Clarendon alla Camera alta, e pronunziò un discorso in proposito che riporteremo nel numero di domani.

Sul finire della seduta del giorno antecedente (30), la Camera de'comuni votò in terza lettura il bill relativo all'aumento dell'*income-tax*.

ALEMAGNA. *Berlino, 30 marzo.* Scrivono da Berlino al *Journal de Francfort* che il progetto di legge sul prestito di 30 milioni chiesto dal governo fu approvato dalla commissione della seconda Camera, che motivò la sua risoluzione sulla necessità di un armamento nelle presenti condizioni d'Europa.

La stessa cosa troviamo confermata dalla *Gazzetta universale d'Augusta*, la quale soggiunge che il presidente del consiglio, in seno alla commissione, dichiarò che il governo del re, perseverando nella politica seguita finora, d'accordo coi gabinetti di Vienna, Londra e Parigi, e sulla base dei protocolli di Vienna, continuerà a fare ogni sforzo per ristabilire la pace.

La risoluzione della commissione fu presa all'unanimità in seguito alla dichiarazione del ministro.

— S. M. il re ha già passato parte del giorno fuori di letto; il generale barone di Hess ebbe già udienza da S. M.

— Malgrado l'opposizione dell'estrema destra, la prima Camera ha votato il progetto di legge concernente l'aumento dell'imposta sull'acquavite; modificando però alquanto la legge, quale era stata prima votata dalla seconda Camera.

La prima Camera ha adottato, alla seconda lettura, il progetto di legge sui nobili già immediati dell'impero.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 4 aprile, ore 9, m. 45.

(Torino, ore 11, m. 50)

È giunta ieri a Marsiglia ad oggetto di render conto della missione di cui è stato incaricato.

Le squadre erano rientrate nel Mar Nero il giorno 24 marzo.

Non è vero che le squadre mancassero di carbone: grandi approvvigionamenti di carbone esistono invece a Beicos.

Inghilterra. Una nave di commercio russa è stata catturata a Waterford (costa d'Irlanda) dopo aver ricevuto il fuoco del forte Duncannon.

Il *Times* dice che il gran Muftì e Rifaat bascià sono stati destituiti a Costantinopoli il giorno 23 marzo.

Trieste, 4 aprile, ore 9, 40.

(Giunto a Torino alle ore 11, 30)

Costantinopoli, 27. Il Consiglio di Stato si è oggi riunito per trattare degli affari relativi alla Grecia. L'ambasciatore greco a Costantinopoli Andrea Metaxà ha chiesto i suoi passaporti.

La flotta anglo-francese è partita per il Mar Nero per operare.

I vapori *Cacique* e *Samson* vennero bombardati per isbaglio dai circassi.

Si parla della conversione dei beni ecclesiastici in beni demaniali.

Lo Sheik el Uslam (Muftì) e Rifaat bascià furono dimessi.

Atene, 31. Suli si dice presa: Prevesa fu messa in istato d'assedio.

C. FAVALE ger.

Ci viene comunicata la seguente

NECROLOGIA.

Nel giorno 30 del trascorso mese di marzo si rinnovarono nella chiesa della SS.ma Annunziata solenni funerali pel riposo del fu cav. Leopoldo Simondi, Direttore Generale del Debito Pubblico. Intelligente amministratore, servì il suo paese per lo spazio di circa mezzo secolo con uno zelo, che non era superato che dalla sua integrità. Niuno ha renduto maggior giustizia ai meriti del cav. Simondi, di chi gli succedeva nell'importante e onorevole ufficio d'Amministratore del Debito Pubblico, il conte Alessandro Peletta di Cortanzone; il quale nella sua *Relazione al Consiglio Generale* dell'Amministrazione del Debito Pubblico non dubitò di dichiarare *grave perdita, e come tale la deplorò il Governo*, quella del cav. Simondi, « a cui l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato va debitrice, per « molta parte e fino dal primo suo esordire, del mirabile « organamento, che aggiunse tanto lustro a quello che in « altri riguardi le procacciava la sapienza legale ed econo« mica di chi ne fu per quasi cinque lustri il supremo reg« gitore. In fatti tutti ebbero opportunità d'ammirare in « lui e l'oculatezza nella trattazione d'ogni affare riferentesi « a questo ramo di pubblico servizio, e l'opera zelante e « diuturna spinta sino allo sprezzo d'ogni riguardo anche « il men delicato di sua salute, e l'integrità specchiata, e « la religiosa cura con cui vegliò indefesso alla custodia « del sacro deposito di tanti interessi e pubblici e privati, « che qui trovano un altrettanto sicura, quanto poco di« spendiosa garanzia. »

Alle qualità dell'uomo pubblico corrispondevano nel cav. Simondi quelle dell'uomo privato: lealtà, disinteresse, sentimento di famiglia, costanza nelle amicizie, benevolenza d'animo e gentilezza di modi; per cui chi avea preso a conoscerlo una volta, doveva stimarlo ed amarlo poi sempre. D'amici molti ebbe il cav. Simondi, e fra questi alcuni d'illustri, sì come il conte Ferdinando Dal Pozzo, il ministro Roget di Chollex, il presidente cav. di Montiglio ed altri, che a lui sopravvivendo, non lasciano di ricordare il cav. Simondi con quel vivo desiderio, che è il miglior elogio di chi è trapassato.

Leggevasi sulla porta della Chiesa la seguente iscrizione dell'esimio prof. sig. cav. Paravia:

All'anima
del cav. Leopoldo Simondi
Mastro Uditore Camerale
e Direttore Gen. del Debito Pubblico
specchio di ogni virtù
sì nella vita pubblica e sì nella privata
morto con universale rincrescimento
il dì 30 marzo 1853.
Anniversarie supplicazioni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

5 49 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 76 25
C. della matt. in c. 75 75
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 72 50 50
C. d. m. in c. 72 50 75 in liq. 72 75 p. 20 maggio

Fondi privati.

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. della matt. in c. 365 360 in liq. 363 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, del 3 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0 » »	61 90 / 61 80
id.	4 1/2 0/0 » »	88 00 88 20
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 75 00	» » » »
id. Presti. Rothsch.	1853 3 o/o 43 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	86 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Giulietta — Il pusillanime.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Mademoiselle de la Seiglière.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: A benefizio del Meneghino Luigi Preda, *La duchessa di Treveri con Meneghino soldato di ventura — Meneghino l. re senza sudditi.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli, eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli attori Sechezza e Latour recita: *La vendetta di un Corso.*

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

COMPAGNIA ANONIMA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
FONDATA COL CONTRATTO SOCIALE 26 DICEMBRE 1831
approvata nei Regii Stati coi Decreti 26 maggio 1840, e 22 aprile 1848

PROGRAMMA
PER L'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
COLLA QUALE SI OTTIENE
IL PRONTO ED INTEGRALE PAGAMENTO DEI DANNI
e si partecipa
agli utili che ne risultassero alla Compagnia Assicuratrice per l'anno 1854

Dopo un anno di carestia, i nuovi raccolti sono da tutti aspettati con ansietà e inquietudine, perchè son molti pur troppo i possidenti, ed i coltivatori che nella mancanza di questi raccolti troverebbero la loro rovina.

Uno dei maggiori pericoli a cui sono esposti i prodotti campestri, è certamente quello della Grandine; perciò l'Assicurazione che si riapre, non sarà mai stata accolta con tanto generale favore, come lo sarà quest'anno, perchè attualmente più che mai il bisogno ne sarà universalmente sentito.

La Compagnia dal canto suo ha studiato i mezzi di agevolare in ogni modo la concorrenza degli Assicurandi, offrendo loro il sistema migliore e più completo che si possa desiderare. Difatti i premii, determinati in misura assai modica proporzionatamente ai disastri temibili, potranno pagarsi, da coloro che faranno conoscere la loro solvibilità agli Agenti, con vaglia scadenti dopo fatto il raccolto; i danni invece saranno pagati subito e per intero dalla Compagnia, qualunque sia per essere la di loro importanza; se resterà un guadagno sulle Assicurazioni fatte dalla Compagnia nel 1854 in tutta l'Italia, una quarta parte di esso guadagno si ripartirà fra gli Assicurati, come si è fatto con quelli dell'anno scorso; se invece emergerà una perdita, sarà per intero sopportata dalla Compagnia, senza che possa perciò domandare alcun supplemento di premii agli Assicurati.

A condizioni così vantaggiose chi potrà trovare mezzo che torni più conveniente l'Assicurazione della Grandine? Quale sarà il coltivatore che, potendo sperare di ricavare 100 sacchi di frumento dal suo campo, se non venga colpito dalla tempesta, non sarà lieto di cavarne invece 95 sacchi o 95 1/2 soltanto per avere la certezza che questi non gli mancheranno se anche i suoi fondi saranno flagellati? Chi non preferirà 94 sacchi di meliga colla certezza che la tempesta non può rapirgliela, a 100 sacchi che ad ogni momento ponno essere distrutti da un temporale?

Eppure questi sono i risultati che si otterranno profittando dell'Assicurazione, come emerge dalla seguente Tariffa:

CLASSI	SPECIE DEI PRODOTTI ASSICURABILI	PREMII PER OGNI L. 100 assicurate nella categoria: ECCEZIONALE		GENERALE	
I	Fieni e foglia di Gelso	2	50	3	—
II	Frumento, Segala, Avena, Orzo, Ravettoni, Lino, ed altri prodotti che si raccolgono entro luglio escluse le frutta	4	50	5	—
III	Meliga (grano turco), Fave e Fagiuoli	6	—	6	50
IV	Canapa, Olive, Noci, Castagne, Frutta d'ogni sorta, piantagioni di Tabacco, Luppoli, e tutto ciò che si raccoglie dal 1 agosto in poi	10	—	12	—
»	Uve diverse, esclusa quella detta *Nebbiolo*	12	—	14	—
»	Uva *Nebbiolo*, e Riso di qualunque specie	a convenirsi separatamente			

La categoria eccezionale risguarda il *Genovesato*, l'intiera Provincia d'*Acqui*, l'intiera Provincia della *Lomellina*, la Provincia di *Vercelli*, escluse le Comuni di Borgo d'Alice, Rosasenda, S. Germano, Salasco: e la Provincia di *Novara*, escluse le Comuni di Ameno, Ara, Arlò, Barengo, Boca, Borgomanero, Cavalletto, Cavallirio, Fara, Gargallo, Gattico, Ghemme, Gozzano, Grignasco, Isola S. Giulio, Maggiora, Mezzomerico, Miasino, Momo, Orta, Pella, Pettenasco, Prato, Romagnano, Sizzano, Soriso e Vergano.

Gli impegni che la Compagnia assume sono garantiti dal suo capitale fondiario, dai suoi fondi di riserva, dall'incasso annuale dei premii, e dal prodotto dei suoi capitali, cioè in complesso da TRENTA MILIONI di Lire.

Gli Assicurati di questi Stati sono inoltre specialmente garantiti dall'ipoteca che la Compagnia accordò al Regio Governo, nell'interesse dei Cittadini Sardi, per 100,000 Lire sopra una Campagna nella provincia di Voghera e sopra fondi consolidati.

La Compagnia possiede in Piemonte Beni Fondi, Case, e Capitali ipotecati per UN MILIONE di Lire.

Maggiori schiarimenti possono aversi all'Ufficio del sottoscritto, e presso tutti gli Agenti Provinciali.

Torino, il 31 marzo 1854.

L'Ispettore Generale presso lo Stato Sardo
DELLA COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
GIO. PIOLTI, Ingegnere.

Si distribuiscono separati Manifesti per le altre Assicurazioni a premio fisso esercitate dalla suddetta Compagnia, cioè:

RENDITE VITALIZIE immediate o differite, sopra una o più teste.
CAPITALI o RENDITE pagabili agli Assicurati ad epoca determinata SE SONO IN VITA.
CAPITALI o RENDITE pagabili alla morte degli Assicurati avvenendo entro, o dopo un'epoca determinata.
CAPITALI PAGABILI alla morte degli Assicurati, in qualunque epoca avvenga, SECONDO IL SISTEMA INGLESE, cioè:

a) Ripartendo fra gli Assicurati tre quarte parti degli utili che deriveranno da questa Categoria,

b) Anticipando ad essi in qualunque tempo, verso modico interesse, la metà dei premii che avranno pagato;

CONTR'ASSICURAZIONI delle somme impiegate nelle ASSOCIAZIONI MUTUE TONTINIANE.

TONTINE SARDE
autorizzate con Decreto Reale 16 dicembre 1852
FONDATE ED AMMINISTRATE
DALLA COMPAGNIA PREDETTA
REGIO COMMISSARIO
Signor Cav. MELCHIORRE MONCALI, *Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la sede di Torino della Banca Nazionale*

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA
PRESIDENTE
Sig. Conte FRANCESCO CACCIA, *Commendatore dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro, Senatore del Regno, Intendente Generale ecc.*

CANALIS avv. GIO. BATT., deputato, membro del Consiglio Provinciale di Torino.
DANNA CASIMIRO, professore dell'Università di Torino.
GAUDI notaio CARLO sotto-Capo di Divisione al Ministero dell'Interno.
MELLANA avv. FILIPPO deputato.
SCLOPIS GIUSEPPE negoziante.
SERRINO cav. CASIMIRO medico-chir.
TORELLI cav. LUIGI deputato.
VALERIO ing. CESARE, membro del Consiglio Municipale di Torino, *Segretario*.

Questa nazionale istituzione è alla portata di tutte le fortune, dal ricco signore sino al laborioso operaio. Mediante tenui economie è dato ad ognuno, secondo i suoi mezzi, di preparare una dote alle figlie, un capitale ai figli, od una risorsa per se medesimo quando per l'avanzata età il riposo diventa un bisogno.

Le Case di risparmio collettivo, le quali promettono i più brillanti risultati a coloro che sopravviveranno all'epoca fissata per la rispettiva loro liquidazione, che è la seguente:

Al 1° luglio 1855 si costituirono tre Case di risparmio collettivo, le quali promettono i più brillanti risultati a coloro che sopravviveranno all'epoca fissata per la rispettiva loro liquidazione, che è la seguente:

Al 30 giugno	1863	per la Tontina duratura	10 anni,
»	1868	»	15 »
»	1873	»	20 »

Il numero degli Associati è illimitato, ammettendosi i nati d'ambo i sessi, e le persone di qualunque età sino al principio degli ultimi cinque anni d'ogni Tontina.

Ognuno può associarsi per quel numero di *Mesee normali* che vuole, e pagarne l'importo in una sol volta od in rate annuali, il valore di esse essendo stabilito in modo da ricondurre una perfetta eguaglianza di rischio e di risultati fra tutti gli interessati, qualunque sia la di loro età, l'epoca dell'inscrizione, e la forma del pagamento.

Quegli Associati che preferiscono pagare a rate annuali, eseguano la prima al momento dell'inscrizione, oppure in un tempo da convenirsi. Le successive scadono sempre il 1° luglio, ma i versamenti ponno esser ritardati, a volontà degli Associati, per un'epoca non più lunga di un anno, pagando il supplemento di ritardo di 70 centesimi al mese per ogni 100 lire dovute.

Il diritto di Commissione che pagano gli associati è del 4 1/2 p. 0/0 sulla somma sottoscritta per una sol volta, invece del 5 p. 0/0 che fanno pagare le Tontine Francesi.

L'Amministrazione delle *Tontine Sarde* è garantita generalmente da tutto il patrimonio della Compagnia d'Assicurazioni *Generali*, e particolarmente da un'ipoteca di L. 50,000 accordata al Governo sopra una Casa in Torino.

L'Ufficio dell'Agenzia in Torino, è situato in via Conciatori, num. 27, primo piano.

SOCIETA' ANONIMA
DEL NUOVO INGRANAGGIO A CUNEO

Gli Azionisti sono convocati pel giorno 25 di aprile prossimo, alle ore otto pomeridiane, nel locale della Società in Torino, Piazza Vittorio, N° 7, al primo piano, affinchè il Consiglio d'Amministrazione *renda loro conto dei contratti e delle esperienze in corso.*

A mente dell'art. 28 dello Statuto, gli Azionisti debbono procurarsi almeno 2 giorni prima dell'adunanza una carta d'ammessione all'assemblea.

Il Direttore ACHILLE CORTESE

SOCIETA' NAZIONALE
d'Assicurazioni sulla vita umana

Giusta l'art. 34 dello Statuto, il 30 del corrente, ore 1 pom., nell'ufficio della Società, via di Po, n. 15, vi sarà adunanza per procedere alle elezioni.

Torino, li 4 aprile 1854.

INCANTO
Via d'Angennes, num. 26, piano terzo

Il 6 corrente avrà luogo l'incanto dei mobili caduti nell'eredità del cav. Castellinard, consistenti in lettiere, specchi, argenterie, lingerie, neisioni di Volpato, Morghen ed altri dipinti, e pronti contanti.

VENDITA VOLONTARIA
con more da concertarsi

Di una CASCINA, detta la *Torretta*, situata nel territorio del Castelletto-Stura presso Cuneo, a poca distanza dall'abitato, composta di ett. 21, 35 (giornate 55) circa, irrigabile.

Far capo in Cuneo dal sig. causidico coll. Giuseppe Miretti, ed in Ceva dal signor Vittorio Sito.

DA VENDERE *presentemente*

CASCINA in territorio di Pinerolo, regione S. Lazzaro di ett. 17, 10 (g.te 45) circa, composta di prati irrigabili, con 14 e più ore d'acqua del rivo Noirano per settimana, campi, alteni, con casa civile di solida e moderna costruzione, e rustica, con tre grandi cantine, pozzo d'acqua viva, tettoia, corte, aia e giardino cinti di muro, distante chil. 1 1/2 dalla città, in sul bivio della strada provinciale di Torino e di Susa presso la stradaferrata.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini.

Via Bogino, casa Colla, num. 9.

LIQUIDAZIONE

Di un grande assortimento di Telerie, Mantilerie estere e nazionali, Ridò ricamati e Mussole, Fazzoletti bianchi ed in colore di filo e batista, Coperte e Catalogne, Tovaglie da mano d'ogni qualità ed altri articoli relativi, nel negozio già esercito da Giacob Fon. Dovendosi terminare nel più breve tempo tale liquidazione, si farà gran ribasso dai prezzi sinora praticati.

FALLIMENTO
di Roncati Gioanni, negoziante in articoli di moda in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Roncati Gioanni a rimettere fra giorni 20 ai sigg. Pouget figlio e Guirand Giuseppe, ambi negozianti in questa città e sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 24 del venturo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 29 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 81 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI' 5 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 aprile.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò il progetto di legge portante modificazioni ed aggiunte alla legge 18 novembre 1850 sulla tariffa postale, con voti unanimi sopra 54 votanti.

La Camera dei Deputati si occupò nella seduta d'oggi d'una petizione del municipio di Cagliari per l'interpretazione della legge elettorale, che fu inviata al Ministero.

FATTI DIVERSI

Nuova cometa. — L'illustre commendatore Plana ci ha comunicato il seguente articolo intorno alla nuova cometa di cui abbiamo annunziato la comparsa nel nostro numero di lunedì:

Posizione della cometa scoperta dal sig. Brorsen la sera del 16 marzo 1854.

Nella sera del 3 aprile.

Questa cometa ora visibile ad occhio nudo sul nostro orizzonte, verso il tramontar del sole, dalle ore 7 alle ore 8 e mezzo, ha un nucleo assai distinto, che presenta la figura di un piccolo disco ben terminato. La coda che l'accompagna è molto fulgente ed ha una lunghezza di circa *due gradi* nella parte più intensa. Dessa è, al solito, in direzione opposta a quella del sole. Il nucleo ha una declinazione poco diversa da quella della principale stella della *costellazione* del Toro (Aldebaran): in ascensione retta ne dista di circa *due ore* in meno. La posizione esatta, quale risulta da due osservazioni da me fatte ieri sera coll'equatoriale all'Osservatorio Reale, con un cielo limpidissimo, è la seguente:

3. aprile 1854. 7h 38' 27" T. M. . . } 8h 0' 40" T. M.

AR. del nucleo 2h 18' 57" . . . . 2h 20' 25"
Declinazione bor. 17° 14' 34" . . . 17° 15' 2"

Queste posizioni sono affette dalla rifrazione, onde ridurla al vuoto aggiungerò che il barometro segnava 0m,7252, ed il termometro centigrado attaccato + 13°,5. La temperatura dell'aria era di 13° 7. C.

Il tramonto della cometa seguì alle *ore otto* e *minuti trenta*; tempo medio.

Nell'intervallo dal 16 di marzo al 3 di aprile questa cometa si è mossa in declinazione verso il nord di 16° 4'. Ma in ascensione retta il suo movimento, da Oriente verso Occidente, è stato meno rapido; cioè di 2° 37' soltanto (*). È probabile che diventerà ancora più visibile ad occhio nudo. Tuttavia non ecciterà, fra noi, veruna funesta predizione, in grazia del progressi dello spirito umano, e quelli fatti dal nostro popolo. Non sarà il caso della cometa del 1456, la di cui lunga coda sollevò un terrore in tutta Europa, già costernata dalle rapide vittorie dei Turchi, i quali venivano da rovesciare il Basso-Impero. Tale era il terrore, che il papa Calisto ordinava pubbliche preghiere per esorcizzare la cometa ed i Turchi. In quei tempi di quasi universale ignoranza, non era ancora radicata la massima che la natura segue sempre le sue leggi immutabili. E le preghiere di un *Alfonso Borgia* erano inefficaci per variarne il corso ed ottenere da Dio la cacciata dei Turchi da Costantinopoli.

Torino, il 4 aprile 1854, alle ore 11 antimeridiane.

Plana Giovanni.

(*) Nella Gazzetta del 3 aprile si deve leggere AR. 2h 30' 12".

Società' d'istruzione e di educazione — *Comitato Centrale.*

Adunanza del giovedì 6 aprile, ore 7 1/2 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

1. Relazione su alcuni punti del tit. I del *Progetto di riordinamento dell' struzione pubblica presentato dal Ministro al Parlamento.*

2. Relazione su alcuni punti del tit. II dello stesso progetto.

Mutua societa' medico-chirurgica. — Il 2 del corrente mese la Società mutua medico-chirurgica, stabilita in questa capitale fin dal 1839, tenne la sua annua adunanza generale.

Il cav. direttore Tarella, presidente della medesima, lesse un discorso in cui, dopo aver indicata l'utilità e l'importanza della Società istessa, rivolse le sue parole di encomio alli zelantissimi dottore collegiato cav. Bertini, tesoriere, e dottore collegiato cav. Demarchi, segretario.

Il tesoriere presentò in seguito il *Resoconto amministrativo* del 1853, da cui risultò che la Società mutua sul termine di detto anno si trovava in possesso di L. 21,555 31, consistenti per la maggior parte in cedole della R. Accademia filarmonica.

Il segretario mise poi in vista i benefizi impartiti alla Società dal presidente suddetto cav. Tarella, che in aggiunta ai regali cospicui, che negli anni precedenti le aveva fatti, le assegnò altre sei cento lire. Fu anche notato il dono di lire seicento elargito alla Società dal commendatore Riberi unito al corpo sanitario militare. Nè fu obbliata la gratuita opera prestata generosamente in varie occasioni dal notaio collegiato Ballosta e dall'agente di cambio sig. Polone, non che dalli signori collettori delle quote annue i farmacisti collegiati Muratore e Torre, e dal cav. professore Berruti, che agevolò in quest'anno, come negli scorsi anni, l'economia delle sedute pubbliche, ai quali tutti i membri presenti all'adunanza votarono sinceri ringraziamenti.

Procedutosi quindi, a tenore del regolamento organico, per mezzo di schede segrete, alla surrogazione de'sei membri della direzione, vennero nominati a tale carica per quattro anni li signori dottori Borelli Gio. Battista, Fenoglio Bartolomeo, Maganza Alessandro, Martorelli Benedetto, Vigo Gio. Battista, Beruto Benedetto, così che la direzione succitata trovasi ora composta dagli ora menzionati dottori e dalli dottori Balestra, Gianotti, Lombard, Castelli, Adami, Mosca, Fasella, Borelli Giovanni, Demichelis, Granetti, Tarella, Peyrani, Gasca, Porporati, Prisetti, Manero, Borani, Cigolini, che già trovavansi ascritti tra i membri della medesima.

Subito che la direzione abbia composto il suo uffizio, ne sarà dato da noi pronto ragguaglio.

Frattanto non possiamo far a meno che altamente apprezzare una così filantropica istituzione, sul cui esempio varie altre in Piemonte ed in Italia furono ultimamente fondate.

Serata accademica. — Ieri sera, lunedì 3 corrente, la signora marchesa Cristina di Caraglio e S. Marsano, accolse ne' suoi splendidi appartamenti un'eletta adunanza per udirvi un saggio dei commenti su Dante, dei quali il chiarissimo sig. Ciardi è venuto a far omaggio alla colta Torino. Esposte alcune sue idee generali sulla *Divina Commedia*, il valoroso commentatore invitò gli uditori a scegliere un *Canto*. La scelta cadde sul trigesimo del *Purgatorio*, in cui è descritto così maravigliosamente l'incontro di Dante con Beatrice. Il sig. Ciardi venne compensato con sinceri e ben meritati applausi.

Agricoltura. — L'egregio sig. Hudson, ministro della Gran Bretagna in Torino, avendo fatto un'escursione nell'isola di Sardegna come naturalista e cacciatore, volle compensare le buone accoglienze di quei cortesi contadini, col fare loro generoso dono di parecchie centinaia di esemplari di un utile libretto d'agricoltura. Il dotto gentiluomo, persuaso di far cosa utile ai sardi coll'introdurre la coltivazione del *Turnepi* in quell'isola, fece tradurre in lingua italiana il breve trattato di David Jones sulla coltura di un foraggio a cui l'Inghilterra deve anche in parte la bellezza e la ricchezza del suo bestiame. Nel registrare questo fatto che onora l'illustre britanno il quale rallegra la nostra Torino da due anni, siamo lieti di tributargli anche una parola di riconoscente encomio.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 30 marzo:

Questa mattina è partito, per restituirsi alla sua arcidiocesi, l'E.mo e R.mo sig. cardinale Wiseman, arcivescovo di Westminster.

FRANCIA

Parigi, 1 *aprile.* Leggesi nel *Siècle*: La luce si fa ogni momento più intorno alle pratiche della Russia, alla politica delle potenze tedesche ed ai moventi dell'insurrezione greca. Noi non anticiperemo il giudizio nostro sui documenti diplomatici pubblicati oggidì dalla stampa inglese. Conviene che i nostri lettori li abbiano studiati essi medesimi prima che noi sottoponiamo loro il nostro parere.

Ciò che vi ha d'incontestabile e di evidente si è che l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra passa ad uno stato d'intimità che sventa tutte le previsioni dello czar, e probabilmente anche quelle dei principi a noi più vicini. Questa intimità esiste più, è vero, fino al presente tra i due governi che tra le due nazioni; ma giova sperare che i due grandi popoli s'intenderanno questa volta e per sempre, ad onta della sfortuna che ebbero in addietro di battersi a lungo prima di spiegarsi.

Il passaggio della cavalleria inglese a traverso della Francia sarà un'occasione naturale di ravvicinamento. Si calcola a 2,000 il numero dei cavalieri inglesi che devono giungere nei primi giorni d'aprile a Parigi, ove saranno alloggiati al quartiere della ripa d'Orsay ed alla Scuola Militare. Vi saranno, dicesi, varii banchetti; gli ufficiali daranno trattamento agli ufficiali e i soldati ai soldati. Ignoriamo se si farà qualche cosa affinchè la popolazione prenda parte a questo fraternizzare de' due eserciti anticamente rivali, ma siamo certi che l'accoglienza fatta ai nostri alleati sarà dappertutto degna dell'urbanità e della cordialità francesi.

Si assicura che il trasporto della cavalleria britannica, tanto sulle stradeferrate quanto sulla Sonna e sul Rodano, diverrà oggetto di esperimenti, da cui si aspetta il più felice risultamento. Un giovane capitano inglese di dragoni ci diceva stamane che colle barche piatte e con rimorchiatori si potrebbero trasportare 20,000 cavalli da Châlon ad Avignone. Si dice che varii convogli di stradeferrate porteranno parecchie centinaia di cavalli ad un tempo e i loro cavalieri con armi e bagagli.

Lord Raglan, che comanda in capo l'esercito inglese d'Oriente, passerà per Parigi con tutto il suo stato maggiore. Lord Raglan, più noto sotto il nome di Fitzroy Somerset, gode la stima generale nel suo paese come militare e come uomo politico. Quando egli venne ultimamente a Parigi, la prima visita da lui ricevuta fu quella d'un chirurgo inglese domiciliatovi da vent'anni. Era questi un chirurgo che aveva fatto a lord Raglan l'amputazione del braccio sinistro sul campo di battaglia di Waterloo.

La scelta di lord Raglan come quella di sir C. Napier è la prova, accertasi, che il governo inglese è risolato di spingere fino alle estreme sue conseguenze la guerra sì ingiustamente e sì insolentemente provocata dallo czar, essendo stati ambedue nel parlamento fermi e costanti avversarii della Russia.

— Leggesi nella *Patrie*: La pubblicazione dei documenti diplomatici comunicati al Parlamento inglese, e che riguardano specialmente il contegno delle potenze tedesche nei negoziati sugli affari d'Oriente, coincidendo colla notizia positiva del passaggio del Danubio da parte delle truppe russe, stabilisce la questione russo-turca sopra un nuovo terreno, e la trasforma definitivamente in una questione europea.

Di fatti che cosa risulta dal complesso di que' dispacci, di quelli massimamente che rendono conto delle conversazioni scambiate fra i varii ministri esteri ed il capo del gabinetto austriaco? Due cose principali: La prima, che il governo austriaco si crede e si dichiara legato, tanto dal rispetto dei trattati, quanto dalla considerazione degl'interessi più essenziali de' suoi popoli e de' suoi confederati tedeschi, a mantenere l'integrità dell'impero ottomano, e a non permettere l'occupazione permanente d'una o di parecchie provincie turche da parte della Russia. Appunto in questo pensiero ben determinato il conte di Buol si dichiara punto ad unirsi alle potenze occidentali per intimare alla Russia di trattar della pace sulle basi stabilite in Vienna,

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

V.

SUL GHIACCIO.

Per quanto i nostri viaggiatori s'affaticassero ad alimentare il fuoco sulla lastra di ferro in mezzo alla tenda, il freddo era divenuto insopportabile. Era già il dicembre nel suo scorcio, il vento soffiava da tramontana con sì terribile violenza, che nel cuor della notte furono costretti di far sulla neve una corsa concitata, affin di mantenere per le membra la circolazione del sangue. All'indomani tutto era già pronto per la partenza; il sole indorava gli ultimi confini dell'orizzonte e prometteva giorni migliori. Dinanzi a loro s'elevava un muro di ghiaccio quasi insormontabile, ma che però bisognava passare. I cani, già rinvigoriti pel riposo di due giorni, si slanciarono su quella montagna con energia e giunsero a guadagnarne la sommità. Vinto l'ostacolo, s'apriva a perdita d'occhio una immensa pianura; le slitte vi scivolavano sì rapidamente, che alla sera avevan già percorse trenta miglia dalla riva sopra una valle di ghiaccio, ove risolsero d'accampar si.

Era luogo veramente singolare! Da tutte parti s'ergevano fino alle nubi monti minacciosi, che forse sin dalla creazione posavano la loro base sulle sabbie dell'Oceano. A quello spettacolo la fantasia vestiva la natura di forme portentose, città dagli edifici d'alabastro, colonne minate, galerie interminabili, coni rovesciati, piramidi a varie grandezze, laghi diafani, valli profonde ad ogni istante rinnovavano la magia del quadro, e, con una illusione tutta particolare al clima, l'orizzonte non mostrava che praterie verdeggianti e mari agitati. Quella posa procacciò ai pellegrinanti un utile riposo, che li preparò all'aspra tappa della dimane, cioè alla ricerca della terraferma.

Continuazione, vedi n. 71, 72, 73, 76, 77.

Qua e là si scorgevano le orme delle volpi e degli orsi, non si vedeva mai un animale. Tuttavia la strada cangiava d'aspetto a misura che s'avanzavano verso settentrione, i ghiacci ondeggianti si avvicinavano e s'univano per formar nuove pianure, mentrecchè moli immense da tutte parti s'alzavano e facevano sempreppiù scabrosa l'attraversata. Verso la fine del giorno la carovana giunse sopra una vasta palude, la cui umida superficie indicava ch'era di fresca data. Un bastone affondato in quella sottile crosta passava e non toccava fondo. Il solo mezzo di salvezza sopra un sì pericoloso piano era la rapidità della corsa.

A un dato segnale i cani, ordinati di fronte, vennero posti a tutta corsa; essi, più che correre, volarono, e questa fu la loro salvezza, perchè a misura che passavano, intorno ai loro traini scricchiolava il ghiaccio. Come si videro sulla superficie dura, ciascuno ringraziò Dio dell'essere scampati al grave pericolo, e si dispose ad alzar le tende per l'accampamento della notte.

Ma l'atmosfera era cangiata: ciò che in quelle regioni si chiama il vento caldo avea soffiato tutto il giorno e tutta la sera ed aveva nell'aria sollevato un uragano. Nel momento in cui dopo la cena i viaggiatori fumavano, sentironsi sotto i piedi tremare il ghiaccio; un fragore sordo e lugubre venne ad avvertirli che il mare da tutte parti rompeva. Pel momento il campo fatto sopra un monticello di ghiaccio li lasciava al sicuro, ma intorno a loro vedevan già l'acqua precipitare veemente. Il Mar Ghiacciale era in uno de'suoi eccessi di furore. I mari del polo non si rappresentano mai compiutamente: sempre ci ha un mare vero con banchi ondeggianti. Quando l'uragano soffia, questi tratti non gelati subiscono terribili convulsioni; i cavalloni e i massi vanno a urtare i più solidi spianati e spesso a romperli.

Ciò appunto accadde in quella notte terribile; erano nel colmo delle tenebre quando i nostri viaggiatori con ansia angosciosa sentirono a ondeggiare il vasto banco su cui si stavano e dare spaventevoli oscillazioni. Sakalar era inalterabile. Gli uomini di Nynei-Kolimsk si disperavano, si strappavano i capelli e gridavano che erano stati inumanamente condotti ad una morte certa; Kolina, inginocchiata colle mani giunte, fervente pregava, mentre Yvan si rimproverava d'esser lui causa del comune pericolo. L'isola di ghiaccio natante subiva orrende scosse dai massi ondeggianti.

Ora restava al suo livello primitivo, ora la superficie formando col mare un angolo di circa 44 gradi, sembrava in sul punto di rovesciarli tutti. Ciascuno essendosi raccomandata l'anima a Dio, aspettava in silenzio il proprio destino. Quando una scossa improvvisa più violenta di tutte li rovesciò tutti. Quella fu l'ultima.

L'ansia si calmò, tacque il vento, la neve cominciò a fioccare fitta, l'immenso banco di ghiaccio riprese il suo stato d'immobilità e il freddo venendo a indurire e a riunire i frammenti di ghiaccio, tutti dimenticarono il pericolo passato. Tuttavia que' di Nynei-Kolimsk insistevano pel ritorno. Ma Sakalar fu irremovibile, e malgrado la notte scorsa si laboriosa, diede il segnale della partenza. La strada era spaventevole e quasi impraticabile; fortuna che i traini erano robusti e rivestiti di lamine di balena capaci a resistere a tutte le asprezze della strada. I cani camminarono tutto il dì senza che per altro avanzassero gran fatto. La notte sopravvenendo, si fermarono. La notte fu quieta, e il sole trovò i viaggiatori ancora addormentati.

Bisognava ora penetrare in un laberinto di *torose* o di montagne di ghiaccio, che le une succedevansi alle altre; ma nulla poteva vincere l'entusiasmo dei nostri arditi avventurieri. Gli orsi facevano di que' luoghi la loro sede, e

e prefiggere un termine per lo sgombro de' Principati. Solamente l'Austria pur dichiarandosi disposta a indirizzare questa intimazione alla Russia, non impegnavasi ad appoggiarla, in caso di rifiuto, con valersi immediatamente dei mezzi coercitivi.

La seconda cosa che risulta dai documenti diplomatici testè pubblicati, si è che la missione del conte Orloff a Vienna aveva per obbietto principale di determinare l'Austria a starsi in una neutralità assoluta, senza condizioni, e che l'Austria rispose a questa domanda della Russia con un'altra domanda, cioè se l'imperatore di Russia si obbligava a non far passare il Danubio dalle sue truppe, e a fare isgombrar dopo la guerra i Principati. Avendo risposto il conte Orloff che il suo signore non poteva prendere alcun impegno a tal riguardo, il governo austriaco, per bocca dell'imperatore istesso, e per quella del conte Buol replicò che, così stando le cose, ei non poteva dal canto suo assumere l'impegno che gli si domandava.

La posizione dell'Austria, quale almeno risulta dai documenti che abbiamo sotto gli occhi, pare adunque ben precisa. L'Austria pose alla sua neutralità la condizione che il Danubio non sarebbe valicato dalle truppe russe, e si deve credere che appunto nella previsione della possibilità di questo passaggio essa incamminò un corpo d'esercito d'osservazione sulle frontiere della Transilvania. Ora, ciò che l'Austria parea prevedere si è avverato; il Danubio fu passato da una parte dell'esercito russo: l'Austria non è più adunque tenuta ad osservar la neutralità, e riacquista la libertà d'azione, che essa avea voluto impegnare parzialmente in favore d'un alleato e d'un antico benefattore.

Se la politica del gabinetto di Vienna è ciò che noi desideriamo, vale a dire franca e risoluta, essa coopererà attivamente all'opera intrapresa dalle potenze occidentali. Così operando, il governo austriaco si coprirebbe di gloria agli occhi dell'Europa; e la durata della guerra attuale potrebbe esser limitata a pochi mesi.

SPAGNA

MADRID, 27 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nella Gazzetta ufficiale di ieri (26) è stato pubblicato un decreto di amnistia in favore dei prigionieri fatti a Cuba nell'epoca della sfortunata spedizione di Narciso Lopez.

Il ministro degli Stati-Uniti ha avuto oggi una lunga conferenza col Presidente del consiglio per ringraziare il conte di S. Luis ed i suoi colleghi di questo decreto.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *marzo*. Ecco il discorso pronunciato da lord John Russell alla Camera dei comuni, seduta del 31 marzo (V. *Gazzetta di ieri Ultime Notizie*):

« Un rispettoso indirizzo (disse il nobile lord) sarà presentato alla regina per ringraziarla del suo grazioso messaggio e dell'aver comunicato i varii documenti sottomessi alla Camera per ordine reale. L'indirizzo accerterà la regina del giusto apprezzamento che noi facciamo della sollecitudine e dei costanti sforzi di S. M. per conservare al suo popolo i beneficii della pace; come anche della intera nostra fiducia nella sua volontà di porre un fine alle calamità della guerra, se questo scopo possa essere raggiunto senza ledere l'onore della corona di S. M. e gl'interessi del suo popolo.

Abbiam notato con vivo rincrescimento che i tentativi di S. M. furono resi infruttuosi dallo spirito d'aggressione dimostrato dall'imperatore di Russia nell'invadere ed occupare le provincie della Moldavia e della Valachia; nel rifiutare eque condizioni di pace proposte con l'approvazione delle quattro principali potenze d'Europa; e negl'immensi preparativi di guerra ch'egli ha fatti per sostenere le sue ingiuste pretensioni. Le quali pretensioni noi reputiamo sovversive dell'indipendenza dell'impero ottomano, e siamo inoltre d'avviso che il mandato che ci è commesso esige dal nostro canto una ferma determinazione di cooperar insieme con la regina in una valida resistenza ai disegni d'un principe, il cui ulteriore ingrandimento sarebbe pericoloso per l'indipendenza d'Europa.

Senza dubbio, nella pompa e nelle circostanze solenni di una guerra gloriosa, v'ha di che sollevare ed eccitar l'animo; ma gli è cosa impossibile di pensare alla guerra senza pensare eziandio alle sciagure ch'essa cagiona. Gli è dopo aver ben ponderato tutte queste circostanze ch'io vengo a consigliare alla Camera di dare la sua adesione cordiale alle domande che le son fatte.

Lord Stratford di Redcliffe conosce da lungo tempo la Turchia, ed ha sempre detto e affermato ch'ella non potrebb'essere mantenuta senza l'aiuto delle altre potenze europee, e che è cosa di assoluta necessità che la Porta amministri un'eguale giustizia verso tutti i suoi sudditi in generale, e verso i suoi sudditi cristiani in particolare. (*Benissimo*)

La Russia ha preso l'abitudine d'intervenire di più in più nelle cose interne della Turchia. Se noi consideriamo la Russia, noi vediamo che le altre potenze d'Europa dettero opera, durante questa lunga pace, a migliorare le loro condizioni sociali: lo scopo, invece, quasi esclusivo della Russia, in tutto questo frattempo, è stato quello di mettere insieme e di mantenere eserciti formidabili. Per conseguenza, da parte della Russia, è pronta una forza militare immensa, e, siccome noi abbiamo saputo in questi ultimi giorni, questa forza comincia a rivolgersi contro la indipendenza del sultano. Abbiamo, da un'altra parte, per noi le simpatie del mondo e due nazioni che stanno a capo della civiltà alleate per respingere questa aggressione.

Io non mi occupo qui in nessuna guisa della questione dei Luoghi Santi, dovendo parlare di altre cose. È mestieri di ricordarsi sempre che l'imperatrice Caterina, dopo una guerra fortunata, ottenne dal sultano un trattato per la protezione de'suoi sudditi cristiani.

Il 7 articolo del trattato di Kainardji dichiarava che i suoi sudditi cristiani e le loro chiese sarebbero protette: se la loro religione fosse stata perseguitata, l'imperatore di Russia avrebbe avuto il diritto di richiamarsene.

Rammentando i fatti dell'anno scorso, la Camera non ignora che, appena appianata la vertenza dei Luoghi Santi, la Russia faceva valere nuove esigenze contro la Porta. »

Il nobile lord dà lettura d'un dispaccio del conte di Nesselrode al barone Brunow, in data del 7 aprile. Il conte dice che le voci, concernenti il linguaggio minaccevole che l'ambasciatore di Russia avrebbe tenuto relativamente alla Francia, erano prive di fondamento.

Lord John Russell legge anche un altro dispaccio di lord Stratford il quale si lagna che il principe Menschikoff fa di tutto per tenergli celato il linguaggio ostile e minaccioso adoperato da lui.

« Lord Stratford (continua il ministro) aveva ogni ragione di querelarsi, e la condotta del conte di Nesselrode in questa circostanza era caratterizzata dalla dissimulazione e dall'inganno di che pur troppo ha dato prove la Russia in tutto il corso di queste negoziazioni. (*Bene*)

La condotta dell'imperatore di Russia medesimo, relativamente alla corrispondenza confidenziale, ha costretto il governo di S. M. a pubblicarla; ed io credo che il governo inglese non ha menomamente a dolersi di questa pubblicazione. » (*Applausi*)

Passando poi a riparlare delle negoziazioni, il nobile lord fa osservare che la nota di Vienna, modificata dalla Porta, conteneva tutte le garanzie che l'imperatore di Russia poteva desiderare per la protezione dei cristiani sudditi del sultano.

« Era cosa evidente (aggiunse lord John Russell) che l'intenzione del governo russo era di accettare questa nota in un senso a Londra, a Parigi, a Berlino e a Vienna, ma d'insistere sopra un altro senso da esserle dato a Costantinopoli. (*Bene*)

Quanto è alla dichiarazione di guerra per parte della Turchia alla Russia, non è da dubitare in modo veruno che quest'ultima aveva tutti i torti. Questa dichiarazione di guerra ha notevolmente pregiudicato alle trattative precedenti.

Considerando gli stretti vincoli che univano da lunghi anni l'Austria e la Prussia alla Russia, la Turchia aveva perfettamente il diritto di ottenere le proposte fatte dalle quattro potenze occidentali.

Ma le proposte moderate della Turchia e le offerte inammissibili della Russia hanno dimostrato evidentemente che una soluzione pacifica non era più affatto sperabile. Gli ultimi avvenimenti han provato che, in tutto questo tempo, la Russia si andava preparando alla guerra. In queste circostanze, i ministri della regina si consigliarono col governo francese per vedere se alcun altro partito fuori della guerra, fosse possibile, e furono unanime nella risposta negativa. Noi abbiamo riguardato come impossibile la speranza di mantenere l'integrità e l'indipendenza dell'Europa, qualora si fosse lasciato alla Russia di dettare le sue volontà alla Turchia. Per conseguenza i ministri della regina hanno consigliato a S. M. di dichiarare la guerra; e la guerra è stata dichiarata. (*Applausi*)

Noi avremmo voluto evitare questa guerra, ma essa ci è stata imposta. Alcune persone, tra noi, pare credano che noi avremmo dovuto attenerci ad un'altra condotta, e qualcuno ha detto perfino, che noi non dobbiamo intervenire, anche quando un impero indipendente sta per essere cancellato dalla carta dell'Europa. (*Applausi*)

Ma tale non dev'essere il nostro modo d'agire, imperocchè noi crediamo d'avere un posto nella storia d'Europa, e noi non possiamo abbandonare questo posto, assolutamente indispensabile per la nostra indipendenza nazionale. (*Bene*) Mi si chiederà forse con qual diritto noi ci accingiamo a questa intrapresa. Io posso rispondere che noi vi ci accingiamo in perfetto e cordiale accordo con tutto il popolo inglese, e con l'alleanza stretta e sincera della Francia. (*Benissimo! Benissimo!*)

Noi dobbiamo esaminare la posizione di due altre potenze con le quali noi abbiamo convenuto d'agire. Non posso, debbo dirlo, aggiungere se non poche cose a quanto è stato detto precedentemente; cioè, che questa volta noi scorgiamo chiaramente quel che reclamano gl'interessi delle grandi potenze alemanne. Io non ho da comunicare alla Camera nessun documento relativo alla loro intenzione di unirsi a noi nella guerra. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Nel principio della stessa seduta, il sig. Phillimore annunziò che dopo Pasqua avrebbe chiamata l'attenzione della Camera sul sistema adottato dal governo rispetto ai neutrali, nello scopo di ottenere dalla Camera stessa una dichiarazione che la massima « la bandiera copre la mercanzia » è incompatibile, in tesi generale, con gl'interessi e con la dignità del paese.

— Il *Globe* annunzia la morte del duca di Portland, padre del fu lord George Bentinck.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri, 30, l'amm ragliato ha annunziato al Lloyd che abbisognavano navigli di trasporto per 113 pezzi di cannone, pesanti 342 tonnellate, per Costantinopoli. Saranno inoltre spedite 59 tonnellate d'ancore e di catene per l'uso della flotta del Mar Nero.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 30 *marzo*. Abbiamo già detto che in questi giorni la commissione della seconda Camera pel prestito ebbe parecchie importanti conferenze col presidente del consiglio, sig. di Manteuffel.

Nel seno della commissione due proposte vennero fatte. Autore di una di queste fu il sig. di Anerswald, ed è la seguente:

« La Camera, considerando che, nelle circostanze d'una guerra imminente, è impossibil cosa il non riconoscere la necessità d'accordare al ministero il credito domandato per l'onore e l'indipendenza della patria, e per l'interesse del paese; considerando inoltre che il governo di S. M. il re ha dichiarato di perseverare nella politica che egli segue fino a questo giorno; epperciò, d'accordo coi gabinetti di Vienna, Parigi e Londra, e congiunto particolarmente coll'Austria e cogli altri Stati d'Alemagna, ha dichiarato di cooperare al pronto ristabilimento della pace sulla base del diritto, quale venne formolato dal protocollo della conferenza di Vienna, riserbandosi la libertà piena ed intiera d'azione, per una partecipazione attiva; per tutte queste ragioni, la Camera, considerando i bisogni militari straordinari per l'anno 1854, per coprire le spese, risolve di consentire al prestito domandato. »

La seconda proposta fatta dal sig. Vinke era nei termini seguenti:

« La Camera, dichiarandosi spontaneamente disposta a fare tutti i sacrifici richiesti dall'onore nazionale, deve tuttavia esitare a consentire fin d'ora alla richiesta fatta dal governo di S. M. il re, di un credito di 30 milioni di talleri pei bisogni militari straordinarii dell'anno 1854, prima di ottenere una sufficiente malleveria che, nella imminente lotta fra Inghilterra e Francia da un lato, e la Russia dall'altro, la Prussia, ben lungi dal parteggiare per la Russia, continuerà a procedere, d'accordo coll'Austria, cogli altri Stati d'Alemagna, per rappresentare con tutta la possibile energia gl'interessi del diritto delle genti europee, che ora è difeso dalle potenze occidentali. »

La commissione non approvò la mozione Vinke, e adottò, come già abbiamo detto ieri, la risoluzione di proporre alla Camera l'approvazione del prestito dei trenta milioni di talleri.

La risoluzione presa quindi unanimemente dalla Commissione, venne, dicesi, formulata nei termini seguenti:

« Considerando: 1. la necessità in cui è la Prussia di armarsi nelle presenti circostanze politiche, per sostenere il suo onore e la propria sicurezza, e la sua influenza sull'esito del vertente conflitto; 2. considerando che il governo del re ha dichiarato apertamente di volere con risolutezza perseverare nella politica conforme agli interessi d'Alemagna ed allebasi concertate nella conferenza di Vienna; perciò la Commissione propone che la Camera accordi il prestito di trenta milioni di talleri.

Il sig. di Manteuffel, presidente del consiglio, che era presente alla seduta della Commissione, dichiarò di acconsentire a questa esposizione di motivi.

GRANDUCATO DI BADEN. La *Gazzetta di Carlsruhe* del 27 marzo pubblica il seguente articolo:

« Il *Bullettino delle leggi* d'oggi contiene un decreto del 25 marzo, in virtù del quale l'ordinanza del 7 novembre 1853, relativa al conflitto ecclesiastico, cessa di essere in vigore.

Il decreto dice che la cazione di questo provvedimento consiste nella convinzione che nelle attuali circostanze non sono più indispensabili disposizioni straordinarie per proteggere l'ordine dello Stato contro i tentativi che potrebbe ancora fare l'arcivescovo di operare arbitrariamente.

Il modo con cui il governo granducale ha considerato finora il conflitto deve naturalmente rimanere e rimarrà lo stesso per lo avvenire, cioè: rispetto alle leggi, fintanto che non sarà fatto un cambiamento nelle medesime, e rispetto alla Chiesa, la libertà più completa nell'esercizio de' suoi diritti, come pure nell'adempimento de' suoi doveri. »

---

lupi la notte vi facevano le loro scorrerie per ispigolarvi qualche avanzo. La strada esigeva molte precauzioni perchè le slitte non si rovesciassero; ma il pensiero che dominava tutti, come scorgevasi dal girar che facevano smarriti, era l'incontro degli orsi. Dopo il mezzogiorno penetrarono in una stretta valle di ghiaccio coperta di neve, nella quale i cani affondando, a stento potevano camminare. In quel momento due enormi orsi sbucarono ed attraversarono loro la strada; ma su quel mobile terreno il loro ordinario impeto era inceppato; i cacciatori stavano in guardia, e gli orsi difilato s'avanzavan su loro; si sarebbe detto che la fame ne stimolava la ferocia. Senza perder tempo Yvan e Sakalar scelsero ciascuno il proprio antagonista, e nel medesimo tempo scaricaron l'arme mirando allo stesso punto.

L'orso di Sakalar battè in ritirata e si volse in fuga, ma l'orso d'Yvan più furioso s'avanzò sull'aggressore. Questi immobile coll'accetta alzata l'attese di piè fermo, e tentò d'azzeccargli sul muso il fendente che scivolando lasciò agio alla belva di serrarglisi addosso colle sue zanne potenti; Kolina mandò un grido angoscioso, chè s'era messa sulle traccie dell'orso già ferito, ed era troppo distante per soccorrere a tempo l'amico. Per buona ventura che gli uomini di Kolimsk poterono precipitarsi in aiuto d'Yvan. Due fecero fuoco sull'animale, il terzo lo ferì colla picca. L'orso lasciò allora il primo antagonista per far resistenza ai nuovi venuti. Per costoro la partita non era tanto disuguale, e in meno d'una mezz'ora il magazzeno era provvisto di altre pellicce e d'altra carne.

Tuttavia se i viveri crescevano, diminuiva il combustibile, e bisognava far grande parsimonia di cucina. Una volta o due si trasse partito d'un albero trovato fra i ghiacci, ma non c'era più a contare pel momento che sul calore della lampada e sul calore animale di sei persone raggruppate in un'angusta tenda.

Dopo sei giorni si toccò terra; era una isoletta o una baia ov'era ammonticchiata molta legna. Sakalar n'era gioioso; si vedeva sulla buona strada e riconosceva il luogo d'altra volta. Fecero una lieta fermata, uno splendido fuoco, e la carovana si permise la gala del passarsi in giro il rhum, prezioso liquore del quale erano avari, perchè è più atto a procacciare, che ad allontanare il senso del freddo.

I cacciatori aprirono un buco nel ghiaccio colla speranza di prendere qualche foca; e non ne poterono cacciare che una, la quale però servì a provvedere i loro traini, che già cominciavano a esaurirsi. Tuttavia, benchè piacevole fosse la dimora su quell'isola (confrontata colle anteriori soste), non era scevra del pericolo degli orsi, pei quali ebbero insieme e le paure delle lotte e le soddisfazioni delle vittorie.

Così carichi di nuovo e ricco bottino, la carovana si rimise in viaggio animata di nuova energia: ma quanto più s'accostavano al polo tanto più facevasi profondo il mare e cresceva il pericolo. Larghi crepacci, monti ed abissi succedevansi frequenti, e poco si progrediva, ora bisognava prendere tortuose giravolte, ora bisognava costrurre ponti trasportando pezzi di ghiaccio su due orli d'un baratro spalancato e poi il freddo cresceva, ed il sole che per più ore stava sull'orizzonte, anzichè riscaldasse, parea che irrigidisse di più l'atmosfera come d'ordinario accade in quelle iperboree regioni.

Finalmente dopo venti giorni d'orribili fatiche apparve la terra promessa. Si rianimò l'ardore dell'equipaggio perchè erano omai finite le provvigioni.

I nostri avventurieri erano saliti sulla sommità d'una montagna di ghiaccio e loro dinanzi vedevano i picchi della Nuova Siberia, a dritta spaziava un mare immenso e a loro piedi scorreva uno stretto canale che andava a perdersi indistinto tra la nebbia, portante con sè enormi ghiacci dalla violenza delle acque strascinati e ravvolti con un impeto orrendo.

Ciascuno guardava stupefatto quel desolante paesaggio, ma Sakalar senza scomporsi si fe' all'imboccatura del canale e tutta scorrendo la riva col guardo cercando nella corrente una cosa, non ristè che alla vista d'un banco di ghiaccio largo da poter capire la carovana e staccato dagli altri blocchi di ghiaccio, si chè parea un isola galleggiante meno dalla parte della riva a cui era unita. Sakalar vi andò sopra con tutto il suo equipaggio, poi ordinò agli uomini che colle accette rompessero l'istmo dal continente ghiacciale. Questa zattera di nuova specie appena staccata fu più volte dalla corrente raggirata intorno a sè, poi con grande velocità fu da essa spinta nel suo corso. I traini, i cani erano collocati nel centro, i cinque uomini sull'orlo in piedi dirigevanla come potevan meglio colle picche da caccia.

Dopo alcuni minuti la rapidità dell'acqua spingeva bruscamente la zattera di ghiaccio contro altre masse ancora più grosse, e gli uomini di Kolimsk si credettero perduti quando si videro così in balia dell'Oceano sconfinato, che in perpetuo si agita intorno al polo artico; ma l'intrepido Sakalar dominandoli colla voce e coi gesti comandava loro di starsene fermi. Lo strano imbarco, il cui equilibrio non era sempre conservato, finì per discendere tranquillamente sotto una immensa volta di ghiaccio, lungo la quale una contro-corrente ripose il convoglio sul canale. Alcuni istanti più tardi si videro dinanzi la tanto sospirata spiaggia. La strada era ancora aspra e le difficoltà all'avvicinarsi della terra crescevano, ma ciascuno vedendo a sè dinanzi il termine di tante fatiche, vigorosamente lavorava. I cani mostravano di sentire anch'essi quella gioia della terra, fiutando forse la selvaggina, giacchè abbaiavano in segno d'esultanza. Un'ora prima di giungere alla riva si trovarono presso a un vasto precipizio, che scansarono, poi una stretta valle si aprì dinanzi a loro come riviera nel fondo gelata dall'una all'altra riva e coperta di neve.

« Ecco la miniera d'avorio » disse Sakalar piano a Yvan che lo ringraziò con uno sguardo riconoscente.

(Continua)

tochè sono in vigore, e resistenza ad ogni aggressione contro le medesime. Solo il tempo e le circostanze possono rendere opportune parecchie modificazioni, che già furono ordinate dal ministro dell' interno col mezzo d'istruzioni date alle varie autorità pel caso in cui l'arcivescovo non volesse rinunciare a quei privilegi che arbitrariamente richiede. »

Quindi il giornale annunzia che il conte di Leiningen-Billighein si recherà a Roma in missione straordinaria relativamente al conflitto ecclesiastico.

SVEZIA

Come fu già annunziato nel nostro foglio, il 16 marzo il re fece comunicare agli Stati la dichiarazione di neutralità fatta per parte dei regni uniti, nonchè le relative risposte seguite dalle potenze estere. In questa dichiarazione è stabilito: 1. di astenersi nelle controversie che possono derivare, da qualunque partecipazione, sia diretta od indiretta a favore di una delle potenze belligeranti ed a danno dell' altra; 2. di accordare ai navigli da guerra e mercantili delle potenze belligeranti l'ingresso nei porti svedesi e norvegesi, colla riserva però pel governo di S. M. il re, di non permettere ai navigli da guerra l'ingresso nei seguenti porti di guerra: nel porto di Stocolma entro il raggio della fortezza di Vaxholm; nel porto di Cristiania entro il raggio delle fortificazioni presso Kaolmen; nella rada interna delle stazioni militari norvegesi presso Horten; nei porti di Carlstens e Carlskrona entro il raggio delle fortificazioni, e nel porto di Sitto presso l'isola di Gotlandia, entro il raggio dei forti presso Eneholmen. Le prescrizioni di sanità e di polizia che le circostanze resero o potessero rendere necessarie, devono essere inalterabilmente osservate. Ai corsari non è concesso di rettare l'ancora nei porti e nelle rade dei regni uniti; 3. di concedere ai bastimenti delle potenze belligeranti che essi si forniscano nei porti dei regni uniti di tutte quelle merci delle quali potessero abbisognare, ad eccezione di quelle che sono comprese sotto la denominazione di contrabbando di guerra; 4. di escludere dai porti della Svezia e Norvegia l'introduzione dei navigli catturati (eccettuati i casi comprovati d'infortunio di mare), di vietare che essi sieno dichiarati come buona preda di guerra o che vengano venduti; 5. di continuar a fruire nelle relazioni mercantili dei regni-uniti colle potenze belligeranti di ogni tutela e facilitazione dei navigli svedesi e norvegesi, non meno che dei loro carichi; però coll'obbligo per questi navigli di regolarsi secondo le norme generalmente stabilite e riconosciute pegli speciali casi di blocchi dichiarati ed effettivamente posti in esecuzione. Ieri nel pomeriggio il comitato segreto tenne una seduta. Si crede che la Svezia, tanto per i suoi armamenti che per la sua posizione, sia in grado di far valere la sua neutralità, la quale del resto non potrebbe essere lesa da nessuna parte senza manifesto svantaggio proprio. Si sa inoltre che l'unione della Svezia si coll'una o coll'altra delle potenze belligeranti sarebbe d'importanza sì grande, anzi sì decisiva, che nessuna delle parti vorrà certamente dare il minimo appiglio onde avere contro di sè la Svezia

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma, 3 aprile.* Nell'anno 1853, i beni degli ospizi civili di Parma e del patrimonio dello Stato al Cornocchio e i beni attigui d'altri proprietari nei comuni di Colese e di Parma furono aggregati alle proprietà della Casa Reale:

Considerando essere ora cessati i motivi di quell' aggregazione, la Reggente gli Stati Parmensi ha decretato:

Art. 1. Tutti que' beni degli ospizi civili di Parma e del patrimonio dello Stato al Cornocchio, e gli altri attigui ne' comuni di Colese e di Parma, che furono aggregati alle proprietà della Casa Reale coi summentovati decreti, saranno ridati nel più breve termine ai loro proprietari rispettivi.

Art. 2. Le indennità che siano per essere dovute ad essi proprietari, o da essi, per deficienza o eccedenza di capitali, per prodotti conseguiti, o per mutazioni avvenute nello stato dei fondi, saranno stabilite a cura dell'incaricato provvigionale del dipartimento delle finanze, col concorso de' singoli proprietari e saranno pagate a chi di ragione.

FRANCIA. *Parigi, 2 aprile.* Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. avendo ordinato l'invio nel Levante d'un corpo d'esercito, un primo convoglio di vascelli, fregate e corvette a vapore della marineria imperiale, riuniti a Tolone, ha già preso il mare.

Questo primo convoglio è stato scompartito e spedito come segue:

Il *Montebello*, l'*Alger*, la *Ville-de-Marseille*, il *Jean-Bart*: 5,400 uomini.

L'*Asmodée*, l'*Ulloa*, il *Labrador*, il *Coligny*, la *Météore*, la *Gorgone*: 3,450 uomini e 225 cavalli.

La *Mouette*, l'*Eclaireur*, il *Laplace*, l'*Infernal*: 1,495 uomini e 40 cavalli.

Il *Caffarelli*, il *Veloce*, il *Brandon*: 1,130 uomini e 20 cavalli.

Il *Napoléon*, il *Suffren*: 3,040 uomini.

Il *Montezuma*, il *Panama*, l'*Albatros*, il *Canada*, il *Titan*: 4,663 uomini e 80 cavalli.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica il seguente decreto:

Il ministro delle finanze è autorizzato a fare al governo ottomano un'anticipazione di 10 milioni. Questa anticipazione porterà interesse, e sarà rimborsabile o sui prodotti del primo prestito che contrarrà il governo ottomano, o sia in derrate e forniture.

— Vi sarà, dicesi, al Campo di Marte una gran rivista di addio del maresciallo di Saint-Arnaud, e la sera il Circo darà una gran festa militare a cui si annunzia che assisterà l'imperatore. Dicesi inoltre che sarà data una festa alle Tuilerie in occasione del passaggio delle truppe inglesi.

BELGIO. *Bruxelles, 1 aprile.* La Camera dei rappresentanti ha oggi terminato in comitato segreto la discussione sul trattato di commercio e convenzioni conchiuse fra il Belgio e la Francia.

— L'*Indépendance* contiene, in una corrispondenza, un'analisi di un *Manifesto* che sarebbe per pubblicarsi dall'imperatore d'Austria, intorno alle sue intenzioni rimpetto alla guerra d'Oriente. Secondo le informazioni dell' *Indépendance*, in quel manifesto verrebbe formalmente rimproverata la Russia, e si dichiarerebbe che l'Austria non sarà sua alleata nella presente guerra: nella conclusione, direbbe che l'Austria intende di seguire una stretta neutralità, d'accordo perfetto colla Prussia: non vi si terrebbe punto parola di un' alleanza offensiva e difensiva della quale parlano tanto i giornali germanici.

Noi non facciamo che accennare a questo manifesto come cronisti, aspettando a pubblicarlo e prestarvi intiera fede quando ce lo rechino i giornali ufficiali.

PAESI BASSI. *Aja, 1 aprile.* Il presidente della commissione della Zecca di Utrecht è nominato ministro delle finanze in luogo di Van Hall. Quest'ultimo però conserverà il portafoglio delle finanze fino al primo di maggio, in qualità di ministro interinale.

INGHILTERRA. *Londra, 1 aprile.* Alla Camera dei comuni seguito e fine della seduta del 31 marzo, lord John Russell, continuando il suo discorso, parlò delle due grandi potenze alemanne e disse: « che le comunicazioni fatte dall'imperatore d'Austria e dal suo governo furono franche e dirette. Esse espressero un accordo perfetto col governo di S. M. B. relativamente alla necessità di conservare la indipendenza e l'integrità della Turchia.

« Ma (aggiunse il nobile lord) allorchè qualche tempo fa domandammo quale sarebbe, in caso d' una guerra, la condotta dell'Austria, la risposta del gabinetto di Vienna è stata pel momento d' una natura soddisfacente.

« L'Austria si riserbava di consultarsi col governo di Prussia; ed io sono convinto che se quest' ultima avesse dato la sua adesione alle vedute di quella, io sarei ora in grado di fare alla Camera una comunicazione soddisfacentissima.

« Il governo prussiano non ha creduto poter aderire alle nostre proposte: esso ha fatte note al mondo le sue vedute su cotesta quistione e, debbo dirlo, queste vedute mi sembrano ora troppo meschine. *(Attenzione)*

« Io aveva sempre pensato che la Prussia fosse una potenza europea: io l' aveva sempre considerata come una delle grandi potenze d' Europa; ma nel documento al quale lo alludo, non si tien parola se non d' interessi alemanni e dei doveri della Prussia verso l'Alemagna: de' suoi doveri verso l'Europa non vi si fa neppur motto. Nullameno io spero che non tarderemo a ricevere comunicazioni d'un altro genere. Io credo senza alcun dubbio, che se la Prussia vuol conservare la sua posizione in Europa, segnalata come la fu ed è, nelle arti e nella guerra, ella non può soffrire che lo scionvolgimento dell'equilibrio europeo e l'ingrandimento immenso della Russia che risulterebbe da quello, siano indifferenti all'Alemagna e molto meno all' Europa. *(Benissimo)* Ma io espongo alla Camera i fatti quali esistono: cioè, che le negoziazioni continuano, e che il passaggio medesimo del Danubio, eseguito dalle truppe russe, non ha ancora indotto l'Austria a dichiarare immediatamente ch'ella prenderà le armi per opporsi all'aggressione dello czar.

« L'Austria, a parer mio, sarebbe stata pronta a far ciò, senza il timore da lei provato che, non vedendo la Prussia marciare con lei, non fosse ella esposta ai più gravi pericoli qualora si risolvesse a prendere questo partito. Ma io ripeto quel che ho sempre pensato rispetto a cotesta quistione: gli è impossibile che questa guerra si faccia, e che le grandi potenze alemanne non abbiano a comprendere, che è loro stretto e rigoroso dovere di prendervi parte: ch' esse sono interessate quanto l'Inghilterra a sostenere la loro indipendenza e reprimere questo tentativo iniquo ed odioso. Tale è la mia convinzione, tale è la mia speranza a questo proposito. »

Toccando poi dello scopo e della durata possibile della guerra, lord John Russell asserì che il governo della regina non sarà mai alieno, in nessuna epoca, dall'accedere a condizioni di pace onorevoli e giuste: che per conseguenza la pace non può essere conchiusa senza assicurare l'integrità dell'impero ottomano; di modo che « avendo noi (proseguì il nobile lord) prese le armi per necessità, a fine di assistere un alleato, il nostro primo scopo debb'essere di resistere all'aggressore e di proteggere questo alleato; noi, non poseremo le armi fino a tanto che questi sarà minacciato dal suo formidabile avversario. » *(Applausi)*

Dopo le parole di lord John Russell seguì una discussione, alla quale presero parte gli oratori più notevoli della Camera. Il visconte Palmerston pronunziò un lungo e magnifico discorso, che riporteremo nel numero di domani.

L'indirizzo fu adottato, e lord John Russell fece poi la mozione che la Camera intera abbia a presentarlo a S. M. « So bene (disse egli) che l'uso è di nominare una commissione incaricata della presentazione di cosiffatti documenti, ma se per questa volta è possibile discostarsi dalla regola ordinaria, io farò la mia mozione. »

Il presidente della Camera avendo risposto affermativamente, la mozione del nobile lord fu adottata ad unanimità.

Alla Camera dei lords, seguito e fine egualmente della seduta del 31, il conte di Clarendon seguitò e terminò anch'egli il suo discorso, e anch'egli, parlando delle potenze alemanne, formulò in massima l'impossibilità per ogni grande potenza di mantenere la sua neutralità nella guerra attuale.

Il nobile conte annunziò, essere già stato conchiuso con la Francia un accordo provvisorio che sarà ben presto seguito da una convenzione definitiva. Quanto è alla convenzione conchiusa con la Turchia, la sarà comunicata alla Camera, non appena le ratificazioni saranno state scambiate.

Questa convenzione è esclusivamente militare, e non contiene le stipulazioni in favore de' cristiani; imperocchè le riforme convenute debbono emanare da un atto libero e spontaneo del sultano.

Dopo il discorso di lord Clarendon, presero successivamente la parola il conte di Derby, il conte di Malmesbury, lord Granville, lord Lansdowne, ecc. e l'indirizzo fu votato ad unanimità.

DANIMARCA. Un dispaccio telegrafico in data di Amburgo 1 aprile annunzia che l'ammiraglio Napier, partito da Kiel, ha gittato l'ancora presso l'isola di Fehmorn, vicino la spiaggia dell'Holstein.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera dalle rive del Baltico, in data del 23 marzo p. p., ci narra alcune circostanze importanti.

Pare che la voce, che era stata propagata a disegno dagli agenti russi e giusta la quale le tre divisioni della flotta del Baltico si erano riparate nei porti di Cronstadt, d'Helsingfors e di Revel, non sia esatta.

Si assicura oggi in modo positivo, che le due prime divisioni della flotta russa si trovano a Cronstadt, e la terza a Sweaborg.

Il governo russo ha abbandonato l'idea ch'esso aveva avuto e che aveva anche cominciato a fare eseguire, di segare il ghiaccio in modo da aprire un passaggio tra Cronstadt e Sweaborg sopra uno spazio di 30 leghe all'incirca. La buona riuscita di questa operazione è stata riguardata come impossibile.

RUSSIA. Il maresciallo Paskievith è partito da Varsavia il 1 aprile. Egli è aspettato a Bucarest il 4.

PRINCIPATI DANUBIANI — Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 6 aprile.

Ieri sera fu qui conosciuto un dispaccio telegrafico da Krajova degno di piena fede e pubblicato la mattina del 31 marzo a Hermannstadt, il quale non lascia più alcun dubbio sul fatto che anche l'armata turca principiò il 26 marzo le sue operazioni di offensiva. Soli basscià passò con considerevoli forze il guado d'Islas e minaccia da due lati il forte castello di Turnul sito allo sbocco dell'Aluta. Achmet bascià tentò di rompere il giorno 27 la linea di assedio delle truppe russe, cosa che non gli venne riuscita. I Russi si preparano ad attaccare Soli bascià.

In seguito a notizie da Bucarest anche Mussa bascià, comandante di Silistria, passò il Danubio il giorno 27. (La guarnigione di Silistria consta di 12,000 uomini di ogni arma, tra' quali un reggimento di egizi. Mussa bascià, direttore dell'artiglieria, è uno dei più distinti ufficiali dell'armata turca). Ai 27 e 28 successero presso Calafat, Kalarasch e Turnul de' combattimenti, i risultati dei quali non sono per anco noti. Omer bascià trovasi a Rustqchuk.

C. FAVALE ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Banca Nazionale, sede di Torino, 5 e 6 mesata L. 1000 — Cassa di sconto di Torino L. 300 — Giuseppe quondam Salomon Vita Colombo e moglie L. 50 — Seyta e Cerutti L. 25 — Pia congregazione dei Tornitori L. 10 30 — N. N. L. 5 — N. N. L. 10 — N. N. L. 10 — Cav. Boncompagni L. 100 — Cav. Giacinto Collegno L. 50 — Confraternita della Santissima Annunziata L. 800.

Totale generale L. 75,544 14

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

5 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 75
C. della matt. in c. 75

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 75 75
C. della matt. in c. 75 75 76 25 50 50

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 71 50 72 25 25
Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. della matt. in c. 368 50

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 95	79 10
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 1 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0	» »	64 70 62 45
Id.	4 1/2 0/0	» »	88 00 88 90
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	75 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	43 00	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	86 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita: *Velva* ossia *L'orfana russa* — *Il pusillanime.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *La duchessa di Treveri con Meneghino soldato di ventura* — *Meneghino I. re senza sudditi.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Elisabetta Sirani, pittrice bolognese.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele unitamente o separatamente*

A LOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Aprile 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Aprile	8	**Dante**	per Nizza
»	»	**Capri**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
»	9	**Maria Antonietta**	» Marsiglia
»	10	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
»	11	**Dante**	» Livorno
»	13	**Vesuvio**	» Marsiglia
»	15	**Dante**	» Nizza
»	»	**Calabrese**	» Marsiglia
»	»	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia
»	17	**Postale Francese**	» Marsiglia
»	18	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
»	19	**Dante**	» Livorno
»	»	**Castore**	» Marsiglia
»	20	**Corriere Siciliano**	» Marsiglia
»	»	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
»	22	**Dante**	» Nizza
»	»	**Calabrese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia
»	23	**Capri**	» Marsiglia
»	24	**Corriere Siciliano**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, e Palermo
»	25	**Dante**	» Livorno
»	26	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	27	**Postale Francese**	» Marsiglia
»	28	**Capri**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
»	29	**Dante**	» Nizza
»	»	**Maria Antonietta**	» Marsiglia
»	30	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi*, ed in TORINO *al signor* A. Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37.

STRADA CONSORTILE
da Chieri alla Stazione di Cambiano

Per insufficiente numero di oblatori, l'incanto resosi deserto il 28 marzo per le opere e provviste relative alla sistemazione di detta strada, i levanti a L. 39256, 96, sarà rinnovato in Chieri nel civico palazzo, il 7 aprile p., ore 11 mattutine, ove ne seguirà il deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, avvertendo che il Consorzio si riserva solo la facoltà della provvista della ghiaia vagliata, occorrente sul territorio di Cambiano, rilevante a metri 1200 circa, e che per valersi di tale facoltà, avrà il termine perentorio di giorni 15 dalla data dell'approvazione del contratto d'appalto.

I Capitoli, piano e carte relative continuano ad essere visibili nella segreteria del municipio di Chieri.

AI DISTILLATORI

Un chimico propone d'insegnare a fabbricare lo **spirito** a 36 gradi e più, a 90 cent. il litro, con grano ed orzo, e di una qualità perfetta: il medesimo propone pure un nuovo metodo per distillare 40 ettolitri di raspone d'uva al vapore in 20 ore, lo spirito sarà più fino, più forte e più abbondante che nel modo ordinario.

Continua il deposito generale delle **Essenze spiritose** di nuova invenzione a L. 4 la bottiglia di 2 once, per la fabbricazione dei vini e liquori, unitamente al libro *gratis*. — Dirigersi al sig. Gargano Michele, legatore di libri, rimpetto ai chiostri di S. Tommaso, n. 10. N. B. Le domande debbono essere accompagnate da *vaglia* postale.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

RICERCA DI MUTUO

Da distinta persona si cercano a mutuo od a censo vitalizio L. 30m. a 40m. con prima ipoteca sovra una casa in Torino dell'annuo reddito di L. 9,000 circa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano 2.°

DA AFFITTARE

CASCINA il *Colombetto*, di ett. 30, 40 (giorn. 80) circa, posta sulle fini di Moncalieri e del Nichellino.

Dirigersi al notaio Bosio, via Po, n. 36, piano terzo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Etrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal **1559** al **1852**). Edizione Officiale, in 4.° grande. Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854, in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. - Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERE E DELLA TISI POLMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico pratiche, ecc., del Dottore cav. Luigi Parola. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. Parola e prof. V. Botta; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

DELLA RETTORICA E DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale, Libri due, del prof. avv. Oreste Raggi;

Vol. I Parte precettiva . . . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . . » 4

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un Ufficiale piemontese (4.ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

Spedizione nelle provincie *franca* di porto, mediante *vaglia* affrancato del valore corrispondente alle opere domandate.

MONCALIERI

La Direzione della Società delle Operaie invita chiunque avesse acquistato dei biglietti delle lotterie a favore della medesima, promossa la prima il 4 febbraio, e la seconda il 25 marzo 1853 ed estratte ambedue il 4 maggio successivo, a voler presentare il suo biglietto vincatore a tutto il 15 aprile 1854. Scorso tal termine, s'intenderanno i detti premi devoluti alla Società.

I numeri vincitori sono i seguenti:

1.° Estrazione 7.° estratto 634 1.° premio,
2.° id. 11.° d. 183 id.

POLVERE

per preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio BRIET

10 centesimi la dose
e 8 cent. prendendone 100 dosi.

Si vende alla farmacia Schiapparelli, piazza S. Giovanni.

AVVISO

L'antico Stabilimento de' Bagni in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, num. 7, venne aperto, secondo il consueto, dal 1.° del corrente aprile.

SEMENZA BACHI

del **Monte Brianza** e di **Bione**
presso i signori BOCH zio e nipote.
via S. Filippo, num. 13, piano nobile.

DIVERIO BERNARDO

FABBRICANTE D'OMBRELLI

Via di Po, 49, presso l'albergo della Gran Bretagna

Tiene un copioso e variato assortimento di Ombrellini e Paracqua di tutta novità, testè pervenutogli da Parigi.

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*) di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatori, sale da bagni, adatto alla preservazione de' muri dall'umidità, applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall'esperienza, presso J. A. Micono e Compagnia, via dell'Ospedale, num. 33, Torino.

CAFFÈ RISTORATORE

alla **Crocetta**, *fuori porta Nuova*

Colezione alla *fourchette*, pranzi alla carta, sale separate per pranzi di famiglia, *presso il proprietario* L. V. Testa

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'Imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di Aprile* 1854

8	**Ercolano**	per	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
13	**Vesuvio**	per	Marsiglia
18	**Vesuvio**	per	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
20	**Corriere Siciliano**	per	Marsiglia
23	**Capri**	*id.*	*id.*
24	**Corriere Siciliano**	per	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
28	**Capri**	*id.*	*id.*

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e G.mo fratelli* Degnossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

AVIS

La Société de la Verrerie de Nucetto a vu avec étonnement dans le num. 78 de cette Gazette, un avis fait par un Dominique Fresco, se disant Econome Général des Mines et de la Verrerie de Nucetto.

Ce prétendu économe, il est vrai, a été nommé non par le Tribunal de première instance de Mondovì, mais par un de ses juges.

La Verrerie de Nucetto en pleine voie de prospérité, dirigée par un des plus habiles verriers de l'Europe, et avec un capital de L. 300,000, n'a pas besoin d'économe.

Les singuliers exploits que vient de tenter ledit Lanza ont été immédiatement cassés, annullés par la Cour d'Appel de Turin, ex 1.° decreto, qui porte la date du premier courant, et le sieur Lanza condamné à paraître dans le terme de cinq jours pour répondre de tous dommages et intérêts.

Brémond, Lucré, Moglia et Comp.

INCANTO

Via d'Angennes, num. 26, *piano terzo*

Il 6 corrente avrà luogo l'incanto dei mobili caduti nell'eredità del cav. Castellinard, consistenti in lettiere, specchi, argenterie, lingerie, scisoni di Volpato, Morghen ed altri dipinti, a pronti contanti.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

DA VENDERE IN CHIERI

Ampio Giardino di are 150 circa, cinto di muro, con casa civile e rustica. — Ricapito dal proprietario in Torino, via Doragrossa, num. 6, piano 2.°

NOTA

Il Magistrato d'Appello in Torino sedente, sull'instanza delli signori Leon Malvano, Paolo Casalegno, canonico Lorenzo Gastaldi ed altri creditori dell'eredità giacente del fu marchese Gaspare Graneri la Roccia, con Decreto del 17 marzo ultimo scorso mandò citarsi, secondo la forma prescritta dalla R.ª legge, per pubblici proclami, chiunque possa pretendere, o creda di aver diritto alla partecipazione nel riparto dei fondi liquidati, o che possano ancora in avvenire accertarsi di pertinenza dell'eredità suddetta, a comparire nel termine di giorni 15, dopo l'ultima pubblicazione, al Banco de l'Attuario Racca, ove verte il relativo giudicio, a relazione dell'ill.mo sig. consigliere cav. Joannini.

Torino, il 3 aprile 1854.

Poma sost. Garneri caus. coll.

FALLIMENTO

di Lanfranchi Luigi, negoziante pizzicagnolo in Gassino.

Si avvisano i creditori dell'anzidetto Luigi Lanfranchi a rimettere fra giorni 20 al sig. Crosetti, droghiere in Torino, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 25 del venturo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento stesso, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 28 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Si rende a pubblica notizia, che il sig. avvocato Florio, giudice presso il tribunale di prima cognizione d'Aosta, stato deputato a giudice commissario della fallita di Pantalcone Therisod, negoziante in detta città, con sua ordinanza del 23 spirato marzo, e sull'instanza dei sindaci della fallita medesima, ordinò la riunione di tutti i creditori nanti di sè, alle ore 3 pomeridiane del 20 corrente aprile, nelle sale d'udienza del lodato tribunale per produrre i loro titoli di credito ed addivenire al concordato, il tutto nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, il 3 aprile 1854.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Teresa Pignatelli, moglie di Francesco Santiano, avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, sui beni delli Domenico e Gio. Battista, fratelli Vantero, posti in territorio di Rolletto, consistenti in alteni, prato, orto, casa e corte, si fissò per il primo incanto l'udienza pubblica del 20 aprile prossimo.

Tale incanto verrà aperto in un lotto solo, al prezzo di L. 1,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 29 marzo 1854.

G. Rol sost. Varese.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 81 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI' 5 APRILE

NOTIFICANZA

Con atto del 4 aprile corrente, rogato Furno notaio in Torino, il sig. avvocato Isacco Donato Levi del fu David, residente in detta città, sul riflesso che il signor Felice Levi fu Salomon, residente pure in Torino, per altri suoi affari non poteva più attendere a quelli del suo mandante, ha revocata la procura speciale e generale che aveva passata in capo dello stesso sig. Felice Levi in data del 24 marzo 1851, rogato Marietti, in modo che quest'ultima d'ora in poi non ha più alcun effetto.

FALLIMENTO

di Battaglia Pietro,

albergatore all'insegna del Castelvecchio a Stupinigi.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Pietro Battaglia, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 20 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 5 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Claudina Milani Pizzi,

già esercente il Caffè Lombardo-Veneto in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della predetta Milani Pizzi Claudina, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 19 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 5 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Bachi Tobia, negoziante in drapperie e telerie in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Bachi Tobia a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Gio. Battista Gioliti, di Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 27 del prossimo aprile, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 31 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Berardo Giuseppe, pizzicagnolo in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Berardo a rimettere fra giorni 20 ai signori Borel Gioanni Antonio e Leonardi Giuseppe, negozianti e residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 25 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 3 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Dopo di essersi con privata scrittura 14 febbraio 1854 dichiarata cessata sin da quel giorno nel signor Marziano Forzano ogni ingerenza nella società contratta fra di esso e li signori Cantone Giovanni ed Arizio Giovanni, e varii socii accomandanti, con privata scrittura 26 marzo 1852, per la fabbricazione e vendita di carrozze, si addivenne, per altra privata scrittura 1° marzo 1854, ad una nuova società avente sempre per oggetto la fabbricazione e vendita di carrozze fra detti signori Giovanni Cantone, Giovanni Arizio fabbricanti di carrozze, domiciliati in questa città e varii socii accomandanti, sotto la firma *Cantone, Arizio e Compagnia*, autorizzati detti signori G. Cantone e G. Arizio a reggere, amministrare e firmare in nome della società, tanto unitamente che separatamente, ad eccezione che, trattandosi di assumere obbligazioni per mutui o cambiali, o rendersi sicurtà per chicchessia, debba essere necessaria l'approvazione di ambidue i socii risponsali e del cassiere, ed avente per fondo un capitale di L. 100,000 diviso in 200 carature od azioni, da aver avuto principio come lo ebbe sino da detto giorno 1° scorso marzo e da durare sino a tutto dicembre 1858.

NOTA

Il 4 aprile 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino un atto del 25 marzo 1853, rogato Beria, di vendita da Bertone Lodovico fu Giuseppe al medico Giacomo Barucchi, ambi domiciliati a Truffarello, di stabili situati in questo comune, cantone del Banco o Bricco Bertone, consistenti in una casa di 9 membri, oltre il fenile, con attigui aia, orto, vigna e campo, della complessiva superficie di are 34, cent. 20, coi numeri di mappa 23, 24, 25, 32, 33 e 36, coerenti la strada comunale, i beni della parrocchia, Masera, i fratelli Bertone, Marianna Poffetto, moglie Bertone, e Merlino.

NOTA

Il 3 aprile 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 58, art. 28293, l'atto del 3 marzo precedente, rogato dal sottoscritto, portante vendita da Marianna Fornelli, moglie di Antonio Bajma, alla Teresa Pich, vedova Fornelli, di una pezza prato sul territorio di Nole, regione Mollie, di are 18, 32, per L. 675 08.

Carlo Razzini R. notaio

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale di prima cognizione di Torino, con sua sentenza del 27 marzo ultimo passato, pronunciò la formale definitiva interdizione del sig. avvocato Giuseppe Ricci, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore al medesimo.

Torino, il 5 aprile 1854.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta il mattino del 21 corr. aprile dal regio tribunale di prima cognizione in questa città, sedente nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, porta num. 1, avrà luogo il primo incanto per la vendita degli infra descritti stabili, mandati subastarsi ad instanza del farmacista Giovanni Ramello dimorante a Pianezza, ed a pregiudicio di Stefano Rolando dimorante in questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 200 pel primo lotto, di L. 300 pel secondo lotto e di L. 360 pel terzo, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 27 scorso.

Stabili da subastarsi, posti in territorio di Caselle.

Lotto primo.

Roccaro nella regione del Vernone, descritto al n. 76 della sezione M, del quantitativo di are 2, cent. 30.

Alteno nelle dette regione e sezione, descritto al n. 77, di are 24, cent. 52.

Lotto secondo.

Casa nel recinto di Caselle, descritta al num. 450 della sezione T, del quantitativo di centiare 38, composta di una bottega al piano terreno, due camere superiormente, stalla e fenile coll'uso del cortile ed aia unitamente agli altri confrontanti.

Lotto terzo.

Prato nella regione Campododo, sezione A, n. 211, di are 7, cent. 44.

Alteno nelle medesime regione e sezione, col n. 213, di are 21, cent 56; prato ivi, col num. 214, di are 20, cent 90.

Torino, il 1.° aprile 1854.

Ramella sost. Barrera.

NOTA

In atto 3 corrente, il sig. Clemente Ughetti rivocò la procura 4 scorso giugno, rogato Secondino, conferita al sig. Emilio Severino.

Torino, il 5 aprile 1854.

NOTA

Li signori Giulio ed Enrico, fratelli Pedrotta, con dichiarazione 3 febbraio scorso, dissero voler essere eredi beneficiati del comune loro fratello, Luigi Federico, dipendentemente al suo testamento 18 gennaio 1854, rogato Secondino.

NOTA

Dietro atto d'aumento di sesto, all'udienza di questo tribunale del 19 corrente mese avrà luogo il nuovo ed unico incanto degli stabili subastati in odio delli Felice, Giovanni, Francesco, Sebastiano, Pietro, Simone e Lorenzo, fratelli Portiglia fu Agostino di Vaglio-Chiavazza, consistenti in casa, campi, prati e vigne, posti in detto luogo, la cui descrizione già venne fatta in nota inserta nel num. 11 di questo giornale.

Le condizioni sono le stesse a cui venivano già detti beni deliberati, come appare dal bando del 27 marzo ultimo, autentico Bianchi segr.

Biella, il 3 aprile 1854.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Il 23 marzo 1854 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba l'instromento del 4 dicembre 1850, rogato Sala, portante vendita fatta da Cogno Domenico ad Alfero Stefano, ambi di Morra, di un corpo di stalla con fenile, portico, orto e prato, di are 10, cent. 50, il tutto sulle fini di Morra, quartiere Rossi, regione Villate, al prezzo di L. 600.

Morra, il 1° aprile 1854.

G. Sala not. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto 23 corrente marzo si fissò l'udienza pubblica dell'11 maggio prossimo venturo per il primo incanto degli stabili, dei quali ad instanza del sig. Paolo Turni si promuove la subasta contro Daniele Buffa di Angrogna.

Tali beni consistono in prati, campi, casa, corte, orto, ripe, boschi, in totale di ettari 3, are 85, cent. 70, in territorio di Angrogna, e verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 3,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 29 marzo 1354.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, nel giudicio di subasta promosso dalli signori Giovenale ed Anna Rizzi, coniugi Gabutti, contro e sui beni dell'interdetto Antonio Terreno, rappresentato dal suo tutore e fratello Giuseppe di Macello, ha fissato l'udienza pubblica del 27 aprile prossimo pel 1° incanto.

Detti beni, che consistono in una pezza campo, situata in territorio di detto luogo, di are 38, cent. 90, verranno esposti in vendita al prezzo di L. 300, in un lotto solo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 31 marzo 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Filippo Viotto sovra una pezza campo nel borgo di Riva presso questa città, regione Lamberti, di ett. 1, cent. 40, propria di Giorgio Andrea Don di detto luogo, il tribunale di prima cognizione ha fissato l'udienza pubblica del 27 aprile prossimo.

L'incanto verrà aperto in un lotto solo al prezzo di L. 1,500, e dovranno osservarsi tutti i patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 31 marzo 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, li 18 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane sull'instanza di Malano Lorenzo, si procederà contro Agostino Collino fu Antonio di S. Pietro, all'unico definitivo incanto degli stabili di quest'ultimo, siti sul territorio di detto luogo, regione Cuquo, consistenti in casa, corte, orto, prati, campi e vigna, descritti nel nuovo bando venale stampato 4 spirante marzo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato aumentato, in seguito a precedente deliberamento, di L. 5,320, ed alli patti e condizioni, di cui nel bando predetto.

Pinerolo, 30 marzo 1854.

Darbesio sost. Davico

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, delli 27 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora Maria Teresa Elisabetta Marentini vedova Perron, si procederà contro il Gio. Grangetto, debitore, e li Giuseppe, Lorenzo e Tommaso, terzi possessori, residenti sulle fini di S. Pietro, al primo incanto degli stabili situati sulle stesse fini, consistenti in case, corte, prati, campi, ripe e boschi, del quantitativo di ett. 3, are 40, cent. 37, regioni Ruà, Inverso del Ser, Gottere, Prarairare e Mongrosso, descritti nel bando venale stampato del giorno di ieri.

L'incanto avrà luogo in cinque distinti lotti, sui prezzi dalla instante offerti, cioè:

Di L. 120 pel primo lotto.
Di L. 90 pel secondo.
Di L. 90 pel terzo.
Di L. 80 pel quarto.
Di L. 240 pel quinto.

E verranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, il 30 marzo 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con instromento 23 febbraio 1854, autentico Simondi, debitamente insinuato, Bolla Francesco fu Martino, da Bricherasio, vendeva pel prezzo di L. 800 a Ferrero Eustachio fu Diego, dimorante in S. Secondo, una pezza alteno, di are 38 in giusta misura, posta a Bricherasio, regione Val Domenica o Devesi, in mappa ai numeri 2816 e 2818, coerenti Bolla Martino, la strada e gli eredi del sacerdote Michele Rajmondo.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 4 marzo successivo, vol. 24, art. 117, come da certificato sottoscritto Chirio.

Notaio Simondi.

NOTA

Con atto del 12 gennaio 1853, rogato Vola, Giovanni Pietro Oddino fu Pietro, di Angrogna, ha venduto a Bartolomeo Oddino, suo fratello, gli stabili situati in Angrogna, composti di caseggiati, prati, campi e boschi, di ett. 5, 98, 45 (giorn. 15, 70, 7), al prezzo di L. 3,650; quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 1° aprile corrente.

Pinerolo, il 3 aprile 1854.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2301 del Codice civile si notifica qualmente Luigi, Giuseppe, Giovanni ed Angelo, fratelli Canneva di Bartolomeo, nati ed abitanti a Tagliolo, mandamento d'Ovada, provincia d'Acqui, con atto del 26 agosto 1852, ricevuto dal notaio Luigi Bardazza, residente a Tagliolo, hanno acquistato dal sig. Antonio Maria Pizzorno fu Giuseppe di Rossiglione Superiore i seguenti stabili situati nel comune di detto luogo di Tagliolo, contrada della Colma, cioè: 1. Una tenuta composta di terre campive, prative castagnative e boschive, con casa entrostante denominata Albergo Nuovo, a confini l'ill.mo sig. marchese Agostino Pinelli Gentile, gli eredi Pizzorno fu Francesco e Giuseppe Canneva; 2. altra tenuta di terre campive, boschive, castagnative e prative, denominata Cantacucco, alle coerenze del sig. Stefano Rizzo, degli aventi causa da Moizo Francesco per la cascina detta Verrina, e delli signori fratelli Minetto di Domenico, per il prezzo di L. 3,500; quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 24 marzo 1854, al vol. 10, art. 500, registro 180, casella 223.

Tagliolo, il 4 aprile 1854.

Notaio Luigi Bardazza.

NOTA

Per gli effetti voluti dalla legge, sotto il 18 gennaio 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Lanusei, cas. 63, vol. 1, art. 11, registro delle alienazioni, il decreto del sig. intendente della stessa provincia, col quale si autorizzava l'occupazione delle superficie dei terreni per parte del Governo per la costruzione della strada reale da Cagliari a Tortoli, contenuti nelle giurisdizioni di Ilbono, consistenti in cent. 34 d'orto di Luigi Mereu Pilia, situato in Furreddu, confinante a Barrui Marchioni e strada pubblica, ad Agostino Pisano Monni e strada vicinale; in are 6 e cent. 18 di vigna di Domenico Murgioni, situata in Forciddu de vias, collimitante a Silvestro Mereu e Girolamo Marongiu ed allo stesso Murgioni, in are 1 d'orto del prefato Domenico Murgioni, situato in su Forreddu, confermina a Battista Pisu ed Antonio Piras Melis, al citato Murgioni e Gemiliano Loi; in cent. 45 casa e cent. 8 di piazzetta di Agostino Loi Orrù, confinante collo stesso proprietario Loi Orrù, colla strada, e con Francesco Cucca; in are 1 e cent. 33 di terreno di Batt'sta Pisu Dejana, situato in su Forreddu, collimita allo stesso Pisu Dejana, coi fratelli Pisanu ed Antonio Piras Melis e Giuseppe Sodde Arra; in cent. 30 di magazzeno e di un'ara e 3 centiare di cortile di Pietro Ibba, coerenti Agostino Pisano Monni, strada pubblica, Agostino Loi Orrù e lo stesso Ibba; in are 10, e cent. 52 della vigna di Domenico Piroddi, situata in Corteces, limitante lo stesso Piroddi, strada vicinale, Agostino Fois ed Agostino Cerina Pisano; in are 8 e cent. 4 pure di vigna del suddetto Domenico Piroddi, situato in Scalasespas, confini Battista Ibba e Battista Pisu Dejana; in cent. 65 di casa terrena con piazzetta, di Antonio Murgioni, situata in Forreddu, confinante Maria Joddis, Agostino Fois e Giovanna Mameli e strada; in are 3 e cent. 12 d'orto chiuso, e di are 13 e cent. 86 di terreno alberato di Agostino Pisanu Monni, situato in Sammunadorgiu, collimitano allo stesso Monni Pisanu, a Francesco Alberi; in are 9 e cent 92 di terreno coltivato con piante della vedova Agostina Lai, situato in Sammunadorgiu, affronta ad Antonio Marongiu, al ruscello Sammunadorgiu e alla stessa vedova Lai; in cent. 11 di casa di Anania Lodde, situato in Sant'Eugenia, limita ad Antonio Mulas, a strada Sant'Eugenia; in are 11 e cent. 86 di vigna della vedova Rosa Arra, situata in Sammunadorgiu, confermina ad Agostino Piroddi, al sig. Salvatore Mameli ed Antonio Pisano.

Dei segr.

NOTA

Per gli effetti voluti dalla legge il 16 febbraio 1854 veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Lanusei, al registro 6, casella 76 d'ordine, registro 1, art. 13 delle trascrizioni, il decreto del sig. Intendente della provincia, in data 16 febbraio 1854, col quale si autorizzava l'occupazione delle superficie dei terreni per parte del R. Governo per la costruzione della strada reale da Cagliari a Tortoli, situata in territorio d'Ilbono, consistenti in cent. 92 di corte della vedova Chiara Angius, situata in Sant'Eugenia, confinante a strada S. Cristoforo, rimanente corte e strada S. Eugenia; in are 14 e cent. 64 di vigna di Maria Pilia, situata in *Janidus de vias*, collimita a Domenico Murgioni, alla stessa Pilia e strada comunale; in cent. 84 d'aia e corte d'Agostina e Rita, sorelle Cannas, situate in Sant'Eugenia, confermina ad Antonio Mulas ed alle stesse sorelle Cannas; in are 2 e cent. 7 d'orto con piazza di Monferrata Melis Piroddi, situato in su Furreddu, coerenti Antonio Cerina Cucca e gli eredi Pisano; in cent. 82 di cortile ed aia di Luigi Mulas, situato in Sant'Eugenia, affrontante Antonio Maa Lai ed Anania Sodde; in cent. 7 di casa di Gabriele Contu, situata in su Furreddu, limita Monferrata Melis, Antonio Melis e la strada; in are 8 di terreno boschivo di Maddalena Loi ed Antonia Marongiu, situato in Prenestus, confina ai cugini Cerina e Martino Piroddi; in cent. 23 di casa di Rosa Meloni, situata nel vicinato di sopra, confinante la stessa Meloni e la strada pubblica; in un'ara e cent. 14 di terreno, in un'ara e cent. 82 d'orto, ed in cent. 21 di magazzeno di Monferrata Melis, d'Antonia e Maria, sorelle Loi Melis, situati in su Furreddu, collimitano agli eredi Pisano ed a *su Caminu de su Furreddu*; in are 4 e cent. 20 di vigna di Rita Chiai e suoi figli Antonio, Giuseppe, Girolamo, Maria e Rosa, fratelli e sorelle Fois Chiai, situata in *Sammunadorgiu*, confinanti Domenico Piroddi ed Antonio Murgioni; in cent. 86 d'orto della stessa Chiai, suoi predetti figli, situato nel vicinato di sopra, coerenti Agostino Loi Orrù e Raimondo Chiai; in cent. 32 di magazzeno ed in are 2 e cent. 10 d'orto d'Antonio Pisano Careddu, situati nel vicinato di sopra, confinanti Luigi Mereu e Pietro Ibba; in are 3 e mill. 581 di vigna di Salvatore Murgioni, situata *in Forciddu de vias*, confinanti Domenico Murgioni e cugini Cerina Dejana; in are 3 di vigna di Battista Loi Cucca, situata in *su scallita*, confinanti a Gioanni Battista Lai ed Antonio Cerina Dejana; in are 3 di terreno di Gemiliano, Raimondo, Francesca ed Agostina, fratelli e sorelle Loi, situato in *su Furreddu*, collimita a Giuseppe Sodde Arru e Domenico Murgioni; in are 4, cent. 73 di terreno, ed un'ara e cent. 56 d'orto di Maria Piras, Sisinnio e Rosa, fratello e sorella Piroddi Piras, situati in Sant'Eugenia, confinanti gli eredi di Rosa Pisano e strada S. Cristoforo; in un'ara e cent. 80 di terreno della chiesa parrocchiale d'Ilbono, situato in Sant'Eugenia, confinante il reverendo Soddu e Maria Piras; in cent. 71 di piazza; in cent. 32 d'orto, ed in cent. 7 di casa di Giovanna Mameli, situate nel vicinato di sopra, confinanti Antonio Marongiu e la stessa Mameli; in cent. 62 di casa, e cent. 23 di piazzetta di Maria Foddis e di Rosa Murgioni Foddis, situate in *su Furreddu*, confinanti Agostino Loi Orrù ed Antonio Murgioni; in cent. 77 di terreno di Monferrata Ruggeri, situato in *su Furreddu*, confinante Girolamo Barrui e Luigi Mereu.

Dei segretario.

NOTA

Sotto il 30 dicembre 1853 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Lanusei, vol. 1, articolo 10 registro delle alienazioni, ed in quello d'ordine, vol. 6, art. 59, il decreto del sig. Intendente della provincia della stessa data 30 dicembre 1853, col quale si autorizzava l'occupazione delle superficie dei terreni per parte del Governo per la costruzione della strada Reale da Cagliari a Tortoli, contenuti in giurisdizione di Ilbono, consistenti in are 9 e 80 di vigna, di Antonio Marongiu, situata in Sammunadorgiu, confinante al fu Agostino Fois, alla restante proprietà ed alla vedova Agostina Lai; in are 5 e 52 di vigna con prato, di Antonio Monni Pisano, situata nella regione detta *Riu de Munza*, collimita ad Antonio Piras, a Battista Chiai ed allo stesso Mouni Pisano; in are 7, 70 di terreno, di Giuseppe Demuro, situato nella suddetta regione di *Riu de Munza*, affrontante allo stesso ruscello, ad Emanuele Stochino ed al prefato Demuro; in are 10, 80 di vigna, di Emanuele Stochino, situata nella citata regione di *Riu de Monza*, coerenti lo stesso Stochino, Agostino Dejana e Giuseppe Demuro; in are 1, 404, di terreno incolto fabbricabile, di Girolamo Barrui, situato nel rione detto *Fontaneddu*, confermina a strada pubblica, a Battista Loi Orrù, ad Antonio Barrui; in centiare 30 d'orto, di Salvatore Barrui, situato nel rione appellato Sant'Eugenia, confinanti strada S. Cristoforo, lo stesso Barrui, strada Sant'Eugenia e Girolamo Loi Murci; in centiare 52 simil mente d'orto, d'Antonio Pisu, situato nello stesso rione di Sant'Eugenia, limitante a Giovanni Battista Loi ed Antonio Mereu, ed alla strada, in are 7 e 8 di vigna del sig. Salvatore Mameli di Lanusei, situata nella regione detta *Fanteri*, confinanti Rosa Arra, lo stesso sig. Mameli e Francesco Marongiu; in are 6, 60 di vigna, di Antonio Piras Basoccu, situata in *Giralzni*, confini Gio. Battista Cucca Aresu, Antonio Mouni Pisano, e lo stesso Piras; in are 1 e 16 d'orto, di Antonio Piras Melis, situato nel luogo detto *su Furreddu*, collimita a Battista Pisu, a Gio. Battista Pisano, a Domenico Murgioni, ed allo stesso Piras Melis; in centiare 84 d'orto, di Raimondo Chiai, situato nell'indicato luogo *su Furreddu*, confinante al fu Agostino Fois, allo stesso Chiai ed a Pasqu'e Loddo; finalmente in are 10 di vigna con terreno, di Agostino Cerina Pisano, situata in Corteces, limitrofa ad Antonio Pisano, allo stesso Cerina Pisano, ed a Domenico Piroddi.

Dei segr.

NOTA

Per gli effetti voluti dalla legge nell'11 febbraio 1854 veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Lanusei, reg. 6, casella d'ordine, registro 1, art. 12 delle inscrizioni, il decreto del sig. Intendente della stessa provincia in data 9 febbraio 1854, col quale si autorizzava l'occupazione delle superficie dei terreni per parte del Governo per la costruzione della strada Reale da Cagliari a Tortoli, contenuti in giurisdizione d'Ilbono, e consistono in are 3, centiare 51 di terreno coltivato con piante d'Antonio Cerina Cucca, sito in *su Furreddu*, collimita a scolo d'acqua, ad Agostino Melis allo stesso Cerina Cucca e Francesco Dejana, ed in centiare 13 d'altro terreno del medesimo Cerina Cucca, situato in *su Furreddu* affronta alli stessi Cucca e Dejana; in are 4 e cent. 59 di vigna di Martino Piroddi, sito in *Prenestus*, confina a Raimondo Mereu, e Maddalena Loi; in are 4 e cent. 40 di terreno boschivo di Luigi Cerina Dejana, e di Giovanni Cerina Pisano, sito in *Prenestus*, contermina a Maddalena Loi e Domenico Murgioni; in are 14 e cent. 24 di vigna, di Battista ed Agostino fratelli Pisano Cucca, situata in *su Scalitta*, affronta alli stessi Pisano Cucca, ed Antonio Pisano; in are 50 e cent. 55 di vigna, dello stesso Luigi Cerina Dejana, situata in *su Sogargia*, coerenti la strada, lo stesso Cerina Dejana, e Battista Loi; in are 8 e centiare 40 di bosco chiuso, di Vittoria Chiai, situato in *Summunadorgiu*, limita ad Antonio Marongiu, alla detta Chiai ed Antonio Monni Pisano; in un'ara e cent. 14 d'orto chiuso, della prefata Vittoria Chiai, e Francesco Arbai, situato in Sant'Eugenia, confina alla strada Santa Eugenia e Pasquale Pisano; in centiare 23 di casa, centiare 96 di corte, e centiare 35 di magazzeno, di Pasquale Pisano, situati in Sant'Eugenia e vicinato di sopra, contermina ad Antonio Pisano, Francesco Arbai, Luigi Cerina Dejana, ed Agostino Piroddi; in are 8 e centiare 10 di terreno coltivabile e fabbricabile, dei fratelli Antonio e Battista Pisano Loi, e di Pasquale Pisano, situato in *su Furreddu*, confina ad eredi di Battista Pisano, ad Antonio Melis, ed eredi di Cristoforo Pisano; in are 12 e cent. 48 di vigna, di Vittoria Chiai, situata in *su Scalitta*, coerenti Agostino Pisano, e Battista Loi, in centiare 20 di terreno incolto, di Giuseppe Sodde Arra, situato in *su Furreddu*, collimita a Gemiliano Loi, ed allo stesso Sodde Arra; in are 7 e cent. 50 di terreno di Agostino Dejana, situato in *Margine deis Caixeddus*, limitrofo a strada comunale ed Emanuele Stochino; in centiare 25 di magazzeno, e centiare 63 di piazzetta, di Agostino Piroddi, e Rita Pisano, situati nel rione detto *Funtaneddu*, coerenti Pasquale Pisano, ed Agostino Loi; ed un'ara e centiare 26 di vigna della stessa Rita Pisano, in *Summunadorgiu*, affrontanti la vedova Rosa Arra, il sig. Salvatore Mameli e la detta Pisano.

Dei segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
17 marzo	740 22	738 56	737 14	+ 10 5	+ 13 2	+ 16 1	+ 8 5	+ 12 5	+ 12 6	E.S.E.	S.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Cielo velato.	Coperto chiaro.
18 »	737 68	737 50	737 04	+ 9 3	+ 10 7	+ 10 5	+ 3 5	+ 6 1	+ 6 0	O.N.O.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato.
19 »	741 12	741 24	741 12	+ 7 7	+ 8 5	+ 8 9	+ 0 5	+ 3 5	+ 3 4	O.N.O.	O.	S.	Nevischio.	Annuvolato.	Annuv. ploviggin.
20 »	742 26	741 96	741 32	+ 7 1	+ 8 9	+ 10 8	+ 2 0	+ 5 1	+ 7 6	O.S.O.	O.N.O	O.N.O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Quasi annuvolato.
21 »	739 10	737 34	736 14	+ 7 7	+ 13 7	+ 19 6	+ 3 2	+ 10 5	+ 10 1	O.N.O.	E.S.E.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
22 »	741 22	741 24	741 52	+ 7 4	+ 10 3	+ 15 3	+ 2 9	+ 6 3	+ 7 0	S.	O.	O.N.O.	Nuvole a gruppi.	Nuvole a gruppi	Piccole nubi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 82 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 6 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Per Torino . . . Anno 32 — Semestre 16
» Provincie . . . 41 — 21
» Estero . . . 64 — 32
Stati Austriaci, Toscana e Francia . . . 58 — 29
Svizzera, Belgio e Spagna . . . 48 — 24
Inserzioni, Volume intero di cent. 40 circa, il solo foglio cent. 10 per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 31 marzo u. s., ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno:

Tadei Gio. Domenico, colonnello capo della legione mandamentale di Levanto;
Serra Luigi, maggiore del primo battaglione id. id.;
Ricci avv. Girolamo, id. secondo id. id. id.;
Carani-Massa cav. Giuseppe, id. battaglione comunale di Spezia;
Carta avv. D. Efisio, id. id. id. Oristano;
Fassio Pietro, id. terzo id. id. Asti;
Tibalderi Giovanni, id. id. mandamentale di S. Salvatore;
De Ghislanzoni barone Ernesto, id. id. id. Stradella;
Repetto Bernardo fu Giuseppe, id. id. id. Lavagna;
Genta not. Angelo, id. id. id. Borgomasino;
Gillio not. Giacomo, id. id. id. Lessolo;
Zocchi geometra Pio, id. id. id. Santhià;
Rossi cans. Andrea, capitano d'armamento della legione comunale di Alessandria;
Buschetti cav. Filippo, già capitano di cavalleria, luogotenente aiutante-maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Rosignano;
Bosso Luigi, sottotenente porta-bandiera del terzo battaglione comunale d'Asti;
Prevignano not. Giuseppe, id. id. mandamentale di San Salvatore;
Omboni Alessandro, id. id. id. Stradella;
Merani Nicolò, id. primo id. id. Levanto;
Corvara Giorgio, id. secondo id. id. id.;
Bollo dott. Secondo, chirurgo-maggiore in secondo del id. id. Mombello;
Peola dott. Luigi, id. primo id. comunale d'Alessandria.

Ed ha conferito il grado di luogotenente finchè riterranno le loro funzioni a

Caviglia Vincenzo, relatore del Consiglio di disciplina del terzo battaglione seconda legione di Genova;
Putzolu avv. Luigi, id. id. primo id. comunale di Cagliari;
Davico Giuseppe, id. id. id. id. Pinerolo;
Ubertazzi not. Ambrogio, id. id. id. mandamentale di Frassineto;
Pera ingegn. Giacomo, id. id. secondo id. comunale d'Alessandria;
Archini caus. Giuseppe, segretario id. secondo id. id. id.

E quello di sottotenente a

Rossi-Vitelli avv. Luigi, segretario del Consiglio di disciplina del primo battaglione comunale di Cagliari;
Frascara ingegnere Alessandro, id. id. primo id. id. Alessandria;
Caviglia Giovanni Carlo, id. id. terzo id. seconda legione di Genova;
Bonino Sebastiano, id. id. battaglione mandamentale di Villanova Solaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 aprile.*

La Camera dei Deputati discusse ed approvò il progetto di legge portante nuove norme per la promulgazione delle leggi, con 114 voti contro 6.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del R. Editto 24 dicembre 1819 ed alle Regie Patenti 8 marzo 1824, senza che le cedole abbiano potuto esserne ritirate dalla circolazione;

Si rende perciò il pubblico avvertito, a termine delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Inscrizione del debito	Numero delle iscrizioni e cedole	Intestazione	Rendita
1849	11326	Garassio notaio Secondo, del vivente Gio. Battista, domiciliato in Diano d'Alba . . . . . L.	80 »
		Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di notaio.	
1831	4670	Barberis Giacomo Lodovico, tenente, ufficial pagatore della R. Casa degli Invalidi in Asti, fu Gio. Tommaso, domiciliato in Asti . . . . . »	20 »
		Annotata d'ipoteca per la malleveria di Giuseppe Dorato, esattore delle contribuzioni del mandamento di Rivalta d'Acqui.	
1831	10731	Dorato Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Cocconato »	65 »
		Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare come percettore delle contribuzioni di Cocconato (Asti).	
1848	1890	Serravalle Albino fu avv. Domenico, domiciliato in Cuneo . . . . . »	4826 66
		Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare come appaltatore dei dritti di gabella a Cuneo.	
1849	1290	Serravalle Albino fu avv. Domenico, domiciliato in Cuneo . . . . . »	1350 »
		Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare come appaltatore dei dritti di gabella nella provincia di Cuneo.	

Torino, il 4 aprile 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Il segretario generale
G. CAPPA.

(92 C)

MINISTERO DI FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle riscossi nella Terraferma e Sardegna, nei mesi di Gennaio e Febbraio 1854.

Denominazione delle categorie di prodotto	TERRAFERMA Mese di Febbraio 1853	TERRAFERMA Mese di Febbraio 1854	TERRAFERMA Prodotti riscossi nei mesi di Gennaio e Febbraio 1853	TERRAFERMA Prodotti riscossi nei mesi di Gennaio e Febbraio 1854	SARDEGNA Mese di Febbraio 1853	SARDEGNA Mese di Febbraio 1854	SARDEGNA Prodotti riscossi nei mesi di Gennaio e Febbraio 1853	SARDEGNA Prodotti riscossi nei mesi di Gennaio e Febbraio 1854	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi nei mesi di Gennaio e Febbraio 1853	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi nei mesi di Gennaio e Febbraio 1854	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	963,421 72	1,352,292 72	2,350,544 16	3,012,783 11	22,555 07	171,247 54	1,997,71 5 42	2,549,905 »	4,348,260 58	5,562,688 65	1,214,428 07	» »
Dritti marittimi	40,332 88	24,155 »	70,531 33	50,448 28	1,293 09	5,417 40	29,823 97	55,865 68	100,355 30	74,313 68	» »	26,041 62
Sali	758,822 13	761,350 34	1,650,285 60	1,648,428 52	16,656 35	41,309 56	1,667,538 95	1,689,737 90	3,317,824 55	3,379,476 42	61,651 87	» »
Tabacchi	1,038,566 08	868,434 »	2,110,865 56	1,980,074 »	58,857 50	129,535 50	2,169,723 06	2,109,609 50	4,280,588 62	4,089,683 50	» »	190,905 12
Polveri e fulmini	40,921 18	1,760 15	85,025 06	84,145 »	6,456 »	11,939 50	91,481 06	96,084 50	176,506 12	180,229 50	3,723 38	» »
Arpalto Gabelle di Sale e tabacchi	3,136 12	761 »	8,270 90	4,756 »	» »	» »	8,270 90	4,756 »	8,270 90	4,756 »	» »	3,514 90
Canone Cagliarino (*)	» »	» »	» »	» »	1,293 09	1,293 09	1,293 09	1,293 09	1,293 09	1,293 09	» »	» »
	2,850,544 16	3,012,783 11	5,932,582 80	6,328,671 72	106,888 94	360,743 59	6,039,471 74	6,689,415 31	12,728,886 74	13,050,830 90	1,321,944 16	1,000,000 »
											321,944 16	

(*) *La somma relativa al canone gabellario va soggetta alle detrazioni che verrà stabilita dalla legge in discussione.*

Dal Ministero di Finanze, li 31 marzo 1854.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA R. MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dall'Accademia medico-chirurgica la sera del 10 marzo ultimo scorso, il prof. Girola terminò la lettura della sua relazione sulla monografia del diabete del dottore Capezzuoli di Firenze, la quale diede luogo ad alcune osservazioni per parte de' soci Demaria, Sachero e Trompeo, sia sulla coincidenza della tubercolosi colla poliuria e col diabete, sia sui visceri più particolarmente affetti nei diabetici. A seguito di queste riflessioni, l'Accademia adottò la stampa dell'elaborata relazione letta e le conchiusioni favorevoli in essa prese.

Nella tornata poi del 24 stesso mese di marzo, il prof. cav. Carmagnola comunicò alcuni suoi appunti alla compilazione del programma del secondo premio proposto dalla Società di medicina di Lilla per l'anno 1855, versante sulla chimica e farmacia, che l'Accademia decise fossero pubblicati nel suo giornale.

Indi il socio dottore Rignon fece rapporto favorevole intorno ad un'opera del dottore Faes, intitolata *Considerazioni topografico-mediche sul Trentino*, il quale rapporto si decise parimenti che fosse inserto nel citato giornale.

Nella seduta del 31 marzo p. p. il dottore Bocca, medico a Valenza, socio corrispondente dell'Accademia, comunicò verbalmente un caso interessante da lui osservato l'anno scorso d'un grosso spillo della lunghezza di 6 centimetri circa, stato tranguggiato da un bimbo di 17 mesi, e stato felicemente evacuato dall'intestino retto dopo pochi giorni.

Il vicepresidente cav. Sachero lesse poscia un accurato suo sunto d'una scrittura del dottor Corneliani di Padova, relativa ai nuovi metodi di cura della pneumonitide, il quale, dopo una breve discussione seguita in proposito fra i soci Demaria, Girola, Sella ed il relatore, l'Accademia deliberò che fosse stampato.

In ultimo il dottore Pertusio, a nome pure dei dottori Frola e Sella, riferì favorevolmente intorno ad una memoria manoscritta, che il dottore Gillebert d'Hercourt di Lione inviava all'Accademia, intitolata *Etudes sur le mode d'action des pessaires.*

Consentaneamente alla presa conchiusione, l'Accademia adottava la stampa di questo scritto nel Giornale delle scienze mediche.

Il Segretario particolare
Dott. V. PETRANI.

BENEFICENZA. — Leggiamo nei giornali di Torino che la signora Stoltz ha fatto l'egregio dono all'Emigrazione dell'ultimo quartale dovutole dall'impresa del R. Teatro (L. 2600 circa), dimostrando così come alle doti dell'ingegno accoppi quelle del cuore.

FESTA DELLO STATUTO. — Il *Conciliatore* c'informa che la Commissione incaricata di dirigere la rappresentanza della libera stampa italiana nell'occasione della festa dello Statuto, ha deliberato di aprire presso tutti i giornali una pubblica sottoscrizione per riunire i fondi occorrenti alla spesa del progettato festeggiamento, al qual uopo diramerà apposita circolare, ed ha inoltre dato incarico speciale a ciascuno de' suoi membri di raccogliere firme ed obbligazioni sino a tutto il 15, onde, vista l'entità della somma, vi sia tempo sufficiente ai preparativi che saranno maggiori o minori in ragione di quella.

La Commissione espresse unanime il desiderio che si pregasse l'illustre Prati di voler dettar l'inno in questa circostanza e il chiarissimo maestro Rossi di mettervi in musica, e si ha fondata speranza di veder soddisfatto dalla squisita loro cortesia quel desiderio. Si fa inoltre fondamento sul concorso disinteressato della società pio-filarmonica. Noi facciam plauso a queste buone disposizioni che chiariscono sempre meglio in quanto pregio le libere istituzioni siano tenute dal nostro popolo.

COMPAGNIA EQUESTRE CINI-ELLI. — Questa compagnia che agisce ogni sera con molta frequenza di popolo e con meritato plauso nella reale cavallerizza, continua le sue svariate esercitazioni che vanno lodate per molta decenza e precisione e per eccellente ammaestramento di cavalli.

Siamo informati che la medesima Compagnia darà alcune rappresentazioni equestri diurne nel cortile del R. Castello del *Valentino.*

TOSCANA

Si legge nel *Manifesto giornaliero del Porto di Livorno* il seguente avviso:

L'I. e r. governo civile di Livorno in seguito di comunicazioni fattegli dall'incaricato d'affari per la Toscana in Costantinopoli, a norma dei naviganti nazionali sulle coste dell'impero ottomano, si fa premura di rendere pubblicamente noto, che il governo della Sublime Porta, informato come si tenti di sbarcare armi, munizioni e materiali di guerra nell'Epiro, nella Tessaglia e luoghi limitrofi, non potendo riguardare cotali articoli siccome commerciabili avuto riguardo alle attuali condizioni di quelle provincie, ha disposto che i bastimenti i quali tentassero sbarcare clandestinamente alcuna quantità dei citati oggetti sulle coste o negli scali turchi verranno sequestrati insieme col carico, e gli equipaggi si troveranno sottoposti a quelle punizioni che le leggi ottomane in simili casi stabiliscono in conformità dei vigenti trattati.

Livorno, il 4 aprile 1854.

Il Segretario del Governo
R. BRUNORI.

FRANCIA

PARIGI, 2 *aprile.* Leggesi nel *Constitutionnel*: Oggidì la guerra che si diceva impossibile è cominciata, ed il ministro degli affari esteri della Gran Bretagna dichiara al parlamento inglese che quanto più il gabinetto esamina la questione d'Oriente, tanto più la lotta nella quale sono impegnate le due grandi nazioni marittime gli pare gigantesca.

Lord Clarendon non dubita di riconoscere in questa lotta il carattere e l'importanza d'una lotta della civiltà contro la barbarie. Dio ci guardi dal menar vanto del non essere stati, come coloro che sì spesso sono accusati e sì amaramente biasimati, sorpresi dalle realtà della guerra nelle illusioni della pace, e dell'avere guardato, già è un anno, abbastanza d'alto e dell'aver visto abbastanza lontano, per aver preveduto e indicato anticipatamente il corso degli avvenimenti.

La pace è il più prezioso dei beni, poichè è la sorgente più feconda di tutti i progressi e di tutte le prosperità. Nei costumi e nelle idee moderne, in mezzo alla vasta diffusione ed alla luce splendidissima della civiltà europea, la guerra è una specie di anacronismo. Questa pace di 40 anni che sparse tanta luce, libertà e ricchezze in Europa, questa pace che l'orgoglio e l'ambizione dello czar sopraggiungono a distruggere, a noi duole altamente che siasi dileguata. Cotesta guerra che comincia, senza che se ne possano calcolare tutte le eventualità, senza che se ne possano misurare nè la durata, nè l'estensione, senza che se ne possano prevedere tutti i rischi, è da noi deplorata amaramente nella crudele sua necessità.

Ma è nei destini dell'umanità di non comperare il riposo, il progresso, la ricchezza, la libertà, che a prezzo del suo sangue e delle sue lagrime. Poichè Dio volle che la civiltà debba dare in Europa stessa un'ultima battaglia alla barbarie, accettiamo risolutamente le sorti della guerra e le eventualità dell'avvenire con un cuore forte, pronti ad ogni avvenimento, ad ogni pericolo, ad ogni sacrifizio. Troppo a lungo forse noi avemmo funeste illusioni sui progetti dell'imperatore di Russia e sulle conseguenze della quistione d'Oriente.

Non facciamo subentrare a queste illusioni, oggi distrutte, apprensioni esagerate che sarebbero anche più disastrose.

L'interesse della Prussia e dell'Austria dice abbastanza ciò che debbano fare. Quello che si sa finora dello loro di-

sposizioni e delle loro parole, consenta di spiegare che la loro condotta nella quistione d'Oriente sarà, sino all'ultimo, conforme al loro interesse, e che se esse debbono intervenire, coi loro eserciti, in questa grande crociata della civiltà contro la barbarie, esse combatteranno colla Francia e coll'Inghilterra contro la Russia.

Nulladimeno non crediamo pienamente che agli atti, e intantochè si fanno da noi gli sforzi più risoluti e più perseveranti per limitar la durata della lotta, semplificare lo stato delle cose, circoscrivere il teatro del combattimento e menomar la lotta, non confidiamo che nel nostro coraggio e nel nostro patriottismo, nel nostro diritto e nella nostra spada.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *aprile*. Ecco il discorso pronunciato da lord Palmerston alla Camera dei comuni, seduta del 31 marzo:

Dopo aver fatto alcune osservazioni sui discorsi degli antecedenti oratori, il nobile lord si fece a considerare la politica degli czar relativamente all'impero del sultano; politica che miro sempre ad un ingrandimento progressivo della Russia a scapito prima della Turchia europea e poscia della Turchia asiatica.

« La Russia (disse lord Palmerston) ha dato sistematicamente opera all'attuazione di questo disegno, e ha sempre spiato il momento favorevole per mandarlo ad effetto. È stata ella attraversata nel suo cammino a questo proposito? Ella indietreggiò, ma solo per avanzare di nuovo alla prima occasione. *(Ascoltate)* La sua politica consistette in non fallire lo scopo con impeti inopportuni, in osservare ed invigilare i passi degli altri governi d'Europa e in trarre profitto da tutte le circostanze che potessero agevolarle l'intento ch'ella si prefiggeva. *(Applausi)* E a dire ch'io biasimo il governo russo dell'aver seguito una somigliante politica?

Una politica d'ingrandimento, praticata con mezzi legittimi, è una politica che voi potete condannare come pericolosa per voi, e combattere come distruggitrice delle libertà degli altri Stati; ma ove sia praticata senza sotterfugi, senza frode ed onestamente, è una politica che può essere giustificata. *(Bene)*

Il procedere della Russia non è stato nè leale nè giusto. Peccava ella per ignoranza? Il governo russo era forse di avviso che la Turchia comprometterebbe le proprie relazioni con gli altri paesi? No certamente. Quando io dirigeva gli affari esteri, ebbi l'occasione di conferire con un diplomatico russo eminente riguardo alle relazioni fra i due paesi, ed ecco il linguaggio ch'egli mi tenne: « La Russia ha idee diverse da quelle dell'Inghilterra. Voi credete che il governo costituzionale è il migliore: noi reputiamo il governo assoluto preferibile. Voi procurate di propagare le vostre dottrine, noi diffondiamo le nostre. Ma noi abbiamo grandi interessi europei in comune, e finchè non avremo a contendere riguardo agli affari della Turchia, finchè l'Inghilterra e la Russia non avranno altercazioni a questo proposito, niente impedirà ai due paesi di agire amichevolmente rispetto ad altre quistioni. »

Chi ha fatto pensare al governo russo che l'ultima occasione era favorevole a' suoi disegni? Senza dubbio esso ha speculato sopra alcune difficoltà che gli sembravano inconciliabili tra l'Inghilterra e la Francia. *(Bene)* e si è intanto adoperato a impedire un'unione cordiale tra questi due grandi paesi. Esso speculò eziandio sulle nostre vertenze con l'Austria; e riguardando come impossibili l'accordo e l'alleanza tra le grandi potenze d'Europa, giudicò il momento propizio per far un passo innanzi nell'interesse del suo ingrandimento, e questo passo il governo russo lo ha fatto con tutta quella scaltrezza che è propria della politica d'una così abile ed ambiziosa potenza, ed ha pensato di poter ottenere in tal modo dal sultano delle concessioni, equivalenti ad una sovranità effettiva su tutti i sudditi cristiani della Porta. *(Bene)* Nessuno può non comprendere che ove l'imperatore di Russia fosse divenuto l'arbitro di tutti gli affari civili, religiosi e politici dell'impero ottomano, la sovranità del sultano non sarebbe stata più esercitata che dietro il beneplacito dell'imperatore di Russia. *(Bene)* Gli è questo il più gran passo che questa potenza abbia fatto, da lungo tempo in poi, verso l'estinzione dell'impero turco.

Il governo russo ha proceduto in ciò con un mistero che dimostra la di lui convinzione che quel ch'esso domandava non poteva e non doveva essere conceduto; e il governo turco ha agito con la coscienza esatta del proprio interesse.

Gli è impossibile, per chiunque ha occhi per vedere o una mente per ragionare, di mettere in dubbio la ferma determinazione della Russia d'invadere l'Europa e rovesciare l'impero turco per istabilire la dominazione russa. Ma (dicono alcuni) è egli possibile di mantenere lo stato di cose attuale? L'impero turco è in decadenza, ecco esso già cade, e lord Palmerston è il solo uomo al mondo che non vegga chiaro a questo proposito. *(Ilarità)*

Ebbene! io rispondo a questo rimprovero invocando gli avvenimenti degli otto ultimi mesi in sostegno della esattezza della mia opinione. *(Applausi)* Paragonate la resistenza della Turchia alle armi della Russia dappoi otto mesi: paragonate questa resistenza agli sforzi degli anni che precedettero: non è ivi la prova d'una vitalità e d'una energia di cui ben poche persone credevano capace la Turchia in mezzo a' suoi numerosi imbarazzi?

Fra le ragioni che a parer mio (e il fatto è provato dalla corrispondenza) hanno potentemente determinato la Russia a vibrare in questo momento un gran colpo, v'è questa: Il governo russo ha veduto che i miglioramenti progressivi della Turchia contribuivano a fortificare il di lei governo.

Ha veduto questi miglioramenti ed ha tosto compreso che l'opulenza e la prosperità della popolazione cristiana indurrebbe questa popolazione a non più rivolgere i suoi sguardi verso la Russia per ottenere da lei protezione ed appoggio. Il governo russo ha sentito che la popolazione cristiana gli fuggiva di mano e che il governo turco diventava troppo forte per essere rovesciato con troppa facilità: e allora la Russia si appigliò al partito che voi sapete. Ma, si dice anche, noi andiamo a sostenere il maomettismo contro il cristianesimo. La quistione religiosa, rispondo io, non ha niente di comune con la grande quistione politica che l'Europa va a regolare. *(Bene)*

Malgrado dell'opinione la quale pretende che in quelle fertili e vaste regioni, le più belle della terra, una popolazione cristiana potrebbe essere retta da un governo cristiano, non è invece da dubitare che, nello stato attuale di esse regioni, la sola razza maomettana è quella che è in grado di conservare compatto l'impero e il governo nella sua integrità. La popolazione cristiana è divisa in parecchie sette religiose e nazionalità differenti, e il loro sminuzzamento è tale che nessuna d'esse sarebbe abbastanza potente da dominare tutte le altre. *(Bene! Benissimo!)*

Il governo turco è per conseguenza il solo che possa reggere, riunendole sotto il medesimo scettro, quelle contrade e quelle popolazioni diverse: ma, ricordiamocene; non si tratta già di sapere quel che voi desiderate vedere stabilito nell'impero turco, ma sì di ciò che voi non volete che vi si stabilisca. *(Applausi)* Non si tratta di quel che potrebbe, ma sì di quello che deve essere nell'interesse dell'Europa; di quello che non dee essere e che non sarà: vale a dire, la sommissione di quelle contrade allo scettro della Russia. *(Applausi fragorosi)*

Sì, ecco l'avvenire che le potenze dell'Europa proclamano non dover giungere e che, ne ho fiducia, non giungerà mai. *(Applausi)* Ma qual è l'interesse (mi si domanda) che abbiam noi a questa guerra? e noi vorremmo conoscere tutta l'importanza di quest'espressione « l'equilibrio dei poteri ».

Tutto il mondo, in tutti i secoli ed in tutte le parti del globo, sa benissimo quel che significhi questa espressione. Essa significa l'alleanza di molti Stati più deboli a fine di impedire ad una potenza già forte di abbattere la loro indipendenza. È l'alleanza della legittima difesa. *(Applausi)* Aggiungo che quantunque la pace sia il più desiderabile dei beni e la guerra il peggiore dei mali, pure, a mio avviso, avvi cose per le quali la pace deve essere talvolta sagrificata.

Secondo me, vi sono calamità peggiori assai della guerra. Tale del resto è stata l'opinione degli uomini di tutti i secoli, la cui condotta destò l'ammirazione dei loro contemporanei e si meritò l'approvazione della posterità. *(Applausi)*

Epperò io sono certissimo del voto favorevole della Camera e dell'appoggio che il paese darà ad una politica cui il governo fu costretto dalla necessità ad appigliarsi. *(Applausi)*

Non si tratta di sapere se il musulmano valga più o no del cristiano, e se presto o tardi si effettueranno in Turchia le riforme che debbono inevitabilmente aver luogo. Si tratta di sapere, se l'Europa deve prostrarsi ai piedi d'una grande e formidabile potenza *(Bene)*; se dev'essere permesso ad una potenza di andare dal Nord al Sud, dal Baltico al Mediterraneo, d'avere sotto di sè tutto il rimanente d'Europa per farne quel che meglio le piaccia; oppure se si dee insegnare a questa potenza che vi han limiti all'ambizione perfino d'uno czar; che vi han limiti alle conquiste perfino d'un impero militare, ove può dirsi che l'intero paese è un vasto deposito di reclutamento; e che, non ostante le risorse militari della Russia, esiste presso gli altri popoli dell'Europa il rispetto del principio dell'indipendenza nazionale: che le potenze d'Europa sono ben determinate di resistere alle usurpazioni di ogni potenza, qualunque ella sia, e che noi abbiamo il potere, come ne abbiamo la volontà, poichè ci si costringe di ricorrere alle armi, di mantenere con l'armi in mano, in mare ed in terra, le libertà dell'Inghilterra e la indipendenza delle nazioni. » *(Lunghi e fragorosi applausi)*

— Giusta la mozione di lord John Russell, adottata ad unanimità, l'indirizzo doveva essere presentato dall'intero Parlamento a S. M. la regina, lunedì (3) a tre ore pom.

— Si legge nel *Globe*:

L'armata di mare sentirà con piacere che il colonnello Colt ha ricevuto l'ordine di fornire 4,000 *revolvers* (pistole a sei colpi) destinati alla flotta.

— Il *Times* del 31 marzo pubblica due altri documenti diplomatici, il primo de' quali porta il numero d'ordine 69 ed è una lettera del conte di Clarendon al conte di Westmoreland, in data del 18 febbraio 1854.

Il conte di Clarendon vi tien parola della missione del conte Orloff a Vienna e delle comunicazioni fattegli a questo proposito dal conte Colloredo, in nome del gabinetto di Vienna.

« Egli (il conte di Colloredo) dice (così si legge in questa lettera) che il conte Orloff aveva ricevuto l'ordine d'insistere nel modo più pressante con l'imperatore d'Austria, acciocchè questi assumesse l'impegno, insieme con la corte di Prussia, d'osservare la più stretta neutralità, qualora le potenze marittime avessero a prendere una parte attiva nella guerra tra la Turchia e la Russia.

E, come prova della intera fiducia che esiste tra i gabinetti di Vienna e di Londra, egli comunica al governo di S. M. il dispaccio del ministro d'Austria a Pietroburgo, nel quale sono esposti i motivi che hanno indotto l'imperatore d'Austria a respingere le proposizioni della Russia. »

Dopo aver fatto cenno di queste proposizioni, consistenti per appunto nella neutralità da osservarsi dalle due grandi potenze alemanne, e da formularsi, giusta la domanda della Russia, in un trattato; e dopo aver enunciato le ragioni per le quali l'Austria si rifiutò di accedere alle proposizioni stesse:

« La buona riuscita (prosegue il dispaccio) delle armate russe e i voti delle popolazioni suddite della Turchia, potrebbero far capo ad uno stato di cose sì pregiudizievole all'Austria da trovarsi ella posta nella necessità d'intervenire militarmente o di restare in una inazione, incompatibile con la sua dignità e coi più vitali interessi del suo impero.

Dapprima questa grave vertenza poteva riguardarsi come una contesa tra la Turchia e la Russia soltanto; e finchè la Russia professava e manteneva un'attitudine difensiva, l'Austria dal suo canto poteva attenersi ad un contegno di aspettazione. Ma la quistione era disgraziatamente divenuta europea, ed aveva preso una tale importanza che l'Austria non poteva non riserbarsi a questo proposito la sua libertà intiera d'azione.

Se l'imperatore Nicolò volesse obbligarsi a non ispingere più oltre le sue operazioni militari, a non ricercare nè un ingrandimento territoriale nè un diritto d'intervenzione nelle cose interne della Turchia, nè nuovi diritti e diversi da quelli che risultano dagli antichi trattati (e il conte Buol opina che l'imperatore di Russia, operando così, agirebbe conformemente ai veri interessi del suo impero), l'Austria gli darebbe di buon animo la garanzia che da lui si domanda; ma in tutt'altra ipotesi, il gabinetto russo deve vedere quanto sarebbe difficile all'Austria d'indicare fin d'ora la linea di condotta che gli avvenimenti possono imporle.

Oltracciò, il governo russo dee comprendere che l'effetto inevitabile d'un impegno così positivo com'è quello proposto sarebbe di rendere affatto inutili le mire conciliatrici dell'Austria e danneggiare le di lei relazioni con qualcuna delle potenze belligeranti.

La idea dominante del trattato proposto dalla Russia è quello di mantenere intatta, durante la crisi attuale, l'alleanza conservativa che ha esistito fra le tre corti, col più gran vantaggio del partito dell'ordine sociale. Ma si tratta forse di conservazione? Non si tratta anzi di entrare in nuove combinazioni che sarebbe impossibile il definire e le cui conseguenze non potrebbero essere determinate?

L'accordo delle quattro potenze, definito dal protocollo di Vienna che cagionò una così dolorosa impressione a Pietroburgo, è tutto fondato sulla importanza ch'esse potenze annettono alla integrità dell'impero ottomano, come elemento dell'equilibrio europeo.

In questo punto l'interesse dell'Austria è conforme all'interesse generale d'Europa: epperò il conte Buol ha inteso col più vivo rincrescimento che l'imperatore di Russia par disposto a rinunziare all'intenzione da esso lui annunziata di tenersi in un'attitudine offensiva sulla riva sinistra del Danubio.

Più le conseguenze del passaggio del Danubio possono essere gravi, più il conte Buol crede di diportarsi amichevolmente verso la Russia, scongiurando il gabinetto di Pietroburgo di riflettere bene nella sua saggezza prima di appigliarsi ad un partito decisivo.

Se il conte Buol non nasconde al governo russo il dispiacere cagionato al gabinetto di Vienna dalla diversità d'opinione ch'esiste fra loro circa il miglior partito da prendere nelle circostanze presenti, egli non ha alcun pensiero che possa essere considerato come ostile alla Russia il conte Buol ha creduto gli corresse l'obbligo di dichiarare con intera franchezza la condotta che l'Austria si riserba per l'eventualità che la lotta avesse a prendere dimensioni più estese.

Nel rinnovare le sue rimostranze contro la estensione della guerra al di là del Danubio, il governo austriaco non ha nascosto alla Russia, che in presenza ai pericoli da cui è minacciato dalla prolungazione del conflitto, esso dee riserbarsi la sua intera libertà d'azione. Per qual motivo un corpo di truppe è stato concentrato nelle provincie austriache, vicino alle quali si agitano le sorti della guerra; e il numero di queste truppe sarà aumentato, se gli avvenimenti rendono necessario un aumento.

Questo provvedimento non deve essere riguardato come ostile verso nessuna delle parti belligeranti: il suo unico scopo è la difesa da ogni insulto contro la frontiera austriaca; e quando anche un'intervenzione armata dell'Austria diventasse indispensabile, ella interverrebbe con la ferma intenzione di mantenere intatto sotto tutti i rispetti lo *statu quo* stabilito dai trattati. Il conte Buol è d'avviso che questa intenzione è quella anche di tutte le potenze che hanno preso parte alla conferenza di Vienna.

Segnato *Clarendon*. »

Il secondo di questi documenti porta il num. d'ordine 97 ed è una breve lettera di Sir G. H. Seymour al conte di Clarendon in data del 16 febbraio 1854.

« Il conte di Nesselrode (scrive sir G. H. Seymour) avendomi accordata ieri un'udienza, noi abbiamo parlato amichevolmente della posizione dei sudditi di S. M., ora che le relazioni diplomatiche sono interrotte, e che questa rottura può essere seguita da avvenimenti gravi.

Insomma il conte di Nesselrode pensa che il miglior partito da prendere è di lasciar le cose ove sono. Gl'inglesi (ha egli detto) non hanno bisogno di protezione, e in caso di guerra essi avrebbero la migliore di tutte, quella dell'imperatore. Il console di S. M. resterebbe per prendere cura del loro interessi, e qualora i buoni uffici di qualche funzionario di second'ordine fossero necessarii, il signor di Michele s'indirizzerebbe al barone Plessen, com'egli potrebbe indirizzarsi a me stesso (il barone Plessen è l'ambasciatore di Danimarca a Pietroburgo). Il sig. di Nesselrode mi ha detto inoltre: « in ogni caso, io sarò pronto a ricevere il console di S. M. s'egli s'indirizza a me. Tutto quello che noi domandiamo (ha egli aggiunto) è che gli inglesi si conducano con circospezione e prudenza; in altri termini, ch'essi si conducano come si sono sempre condotti. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Alcuni giornali d'Alemagna avevano detto che il sig. di Meyendorff aveva rimesso all'imperatore Francesco Giuseppe una lettera autografa dello czar, nella quale questo sovrano si dichiarava soddisfatto della neutralità dell'Austria. La *Gazzetta di Voss* smentisce questa notizia, e soggiunge che dal 21 febbraio in poi non giunse in Vienna alcuna lettera autografa dell'imperatore Nicolò.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, che il governo austriaco protestò contro il corso forzato della carta monetata russa introdotta nei Principati Danubiani, in quanto tale provvedimento abbia ad applicarsi ai negozianti austriaci e tedeschi.

PRUSSIA. *Berlino*, 1 *aprile*. Abbiamo già annunziato che la Commissione della seconda Camera ha approvato alla unanimità il prestito di 30 milioni di talleri, chiesto dal governo. La *Gazzetta d'Elberfeld* dice che questo risultamento devesi anzi tutto attribuire alle spiegazioni categoriche date dal ministro della guerra, generale Bonin.

Il suddetto giornale assicura che il generale Bonin abbia detto essere impossibile l'alleanza della Prussia colla Russia, perchè, se ciò fosse, l'Alemagna diverrebbe un campo di battaglia, e basta lo avere una scintilla di patriottismo per respingere una politica che fosse cagione di tale disastro.

Il generale Bonin avrebbe soggiunto, terminando il suo discorso: « Siccome gli antichi legislatori, nelle loro leggi penali, non fecero menzione del crimine del parricidio, perchè riguardavano tal crimine come troppo contrario alla natura, così pure devesi tenere come impossibile una colleganza della Prussia colla Russia, perchè equivarrebbe ad un assassinio commesso sull'Alemagna, e particolarmente sulla Prussia stessa. »

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che il generale Wrangel sia per essere nominato a feld-maresciallo e comandante generale nella Prussia orientale ed occidentale. Il generale di Werther avrà il comando del quarto corpo di truppe, ed il generale principe di Radziowill, quello del sesto.

Il governo russo, continua il corrispondente del citato giornale, fa di tutto per procurarsi in Prussia nitro e zolfo; ma non vi riuscirà perchè il governo prussiano vietò l'esportazione di armi e munizioni da guerra; di guisa che il contrabbando solo potrebbe esportarne.

L'ambasciatore di Russia ha, dicesi, fatto rimostranze a questo riguardo, allegando che quando il governo russo vietò l'esportazione dei cereali, usò tuttavia riguardi verso la Prussia.

— La corrispondenza prussiana smentisce la voce sparsa dal *Novellista di Amburgo* che il governo prussiano abbia emanato alle direzioni delle stradeferrate sui confini orientali ed occidentali l'ordine di tenersi pronte a trasportar truppe.

— Si legge nella corrispondenza *Havas*, in data di Berlino 30 marzo:

Nella notte scorsa, 150 marinai russi della corvetta il *Navarino*, disarmata a Flessinga, sono qui giunti coi loro ufficiali. Essi furono ricevuti, per ordine del re, allo scalo di Postdam. Ciascuno sotto-ufficiale ricevette un ducato, ogni soldato un tallero. Essi continuarono immediatamente il loro viaggio alla volta di Stettino.

I navigli prussiani, che sono nel Mediterraneo e che avevano già avuto l'ordine di ritornare in Prussia, vi rimarranno ancora, in seguito all'insurrezione greca, per proteggere i legni mercantili prussiani contro la pirateri a.

SVEZIA E NORVEGIA

L'*Aftonbladet*, uno dei principali periodici di Svezia, crede dover fare una rettificazione essenziale a quanto si è detto riguardo al riconoscimento della neutralità di Svezia e Danimarca per parte della Russia. Secondo il citato foglio l'imperatore Nicolò non avrebbe scritto al re Oscar una lettera autografa per manifestargli la sua soddisfazione per le stipulazioni della neutralità: l'imperatore avrebbe soltanto in un'udienza accordata al sig. di Nordin, ministro svedese accreditato a Pietroburgo, dichiarato verbalmente che, nelle attuali gravi circostanze, egli collocava la sua fiducia nelle sincere intenzioni e nella rettitudine del re di Svezia per l'osservanza delle stipulazioni di una stretta neutralità.

— Scrivono da Stocolma alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, in data 24 marzo: Ci si annunzia che un ordine fu trasmesso ai comandanti delle fortezze di Svezia, in virtù del quale i vascelli di linea non dovranno giammai approssimarsi in numero maggiore di quattro a distanza di tiro di cannone dalla fortezza. La Russia ha, dicesi, riconosciuto la neutralità della Svezia soltanto a questa condizione.

CHRISTIANIA, 24 *marzo*. Si legge nel *Morgenbladet*:

In virtù di un ordine del governo, il ministro della guerra ha preso tutte le disposizioni necessarie affinchè tutti i corpi componenti l'esercito di Norvegia possano mettersi in campagna sì tosto che farà bisogno.

AMERICA

NUOVA-YORK, 18 *marzo*. Si legge nell' *Eco d'Italia* :

Il segretario di marina a Washington ha inviato ordine ai direttori degli arsenali dello Stato di allestire con celerità tutti i legni da guerra disponibili e tenerli pronti a far vela ad ogni istante.

— Il vapore americano *Caroline* s'incendiò sul fiume *White River* mentre si avviava verso Louisville con un numero considerevole di passeggieri. Più di 50 emigranti perirono nelle fiamme. Un' altra calamità di egual natura avvenne negli scorsi giorni sul fiume Ohio.

— Corre voce a Quebec che il direttore della posta delle lettere ha intercettato una corrispondenza assai sospetta, che proverebbe l'intervento armato della Russia nel Canadà. Un individuo sospetto è stato arrestato, ed il governo delle colonie inglesi ha chiamato sotto le armi 10,000 uomini.

— Coll' arrivo del vapore *Star of the West* da San Giovanni di Nicaragua riceviamo la trista notizia della perdita, nella baia vergine del lago Nicaragua, di 24 persone, reduci dalla California. Mentre si recavano al piroscafo per far ritorno agli Stati Uniti, il piccolo schifo venne rovesciato da una bufera di vento e gli sfortunati passeggieri furono sepolti nelle onde.

— Nel mese di gennaio scorso giunsero a San Francisco 2,205 emigranti.

— Si legge nello stesso giornale :

È scoppiata una rivoluzione in Acapulco, provincia meridionale del Messico. Il generale Alvarez, capo della sommossa, si preparava a marciare contro 2,000 uomini di truppe spediti in quelle vicinanze dal dittatore Sant'Anna.

— La guerra civile fra le repubbliche di Honduras e Guatemala continua con tutta la ferocia che anima quelle popolazioni anarchiche e semi-barbare.

Dicesi che 800 nord-americani sieno sbarcati a Osma per soccorrere Honduras.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 5 aprile, ore 10, m. 35.

(Ricevuto a Torino il 5 stesso, ore 1)

I tre bastimenti russi ch'erano a Trieste furono acquistati dal governo greco, che li ha armati.

Lettere da Costantinopoli dicono che la flotta anglo-francese sia andata a bloccare Odessa.

BIBLIOGRAFIA

NOVELLE DI CESARE BALBO

pubblicate per cura di G. STEFANI, *con l'aggiunta dei* Frammenti sul Piemonte.

(*Firenze*, 1854, *presso F. Lemonnier—Torino, libr. Schiepatti*)

Innanzichè Cesare Balbo venisse in fama di storico e di pubblicista insigne, il suo nome suonava già chiaro nell'amena letteratura, sebbene le *Novelle del Maestro di Scuola* erano state mandate fuori senza indicazione d'autore. Quei racconti così semplici, così morali e lieti di modesta bellezza aveano rivelato uno scrittore purgato senz' affettatura, delicato, di limpida vena e di stile più facile di quello che fu dal Balbo adoperato in appresso. Perciò, sapendosi che un altro volume del vecchio Maestro stava allestito da pezza per le stampe, erane da moltissimi desiderata l'impressione, eziandio nei tempi in cui l'autore poggiava a invidiate altezze, meditando la storia o ragionando con quel-l'ardentissimo affetto, che era tutto suo, della politica nazionale e delle sacre speranze italiane. Ed ora che calde ancora e lagrimate sono le ceneri dell' uomo onorando, ora che con più pietosi e riverenti spiriti si rammentano e lodano le fatiche sue, e se ne cercano e rileggono le scritture, niun dono potea tornar più gradito a chi ha le lettere in amore, niun più onorevole ufficio poteasi tributare alla memoria dell' estinto che quello della pubblicazione dei racconti tuttora manoscritti e della ristampa degli altri già editi, ma diventati rari nel traffico dei libri. Il volume che annunziamo, ordinato dal Sig. Guglielmo Stefani coll'assentimento della famiglia del Balbo, compie quel voto e solve quel debito.

Avvegnachè regni oggidì fra i giovani certa biasimevole trascuranza di ciò che si appartiene a' gentili studi, io mi do volontieri a credere che pochi saranno coloro i quali non avranno letto pria d'ora le quattro antiche novelle narrate dal Maestro di Scuola. Ed è un gran beneficio per chi dee parlarne, imperocchè sarebbe oltremodo difficile lo esporne in brevi versi l'argomento, non consistendo il pregio loro nella varietà degli avvenimenti o nella ricchezza della invenzione, ma sì nella castigata e severa dipintura di pensieri e di sentimenti che hanno origine da casi comuni e si riscontrano col vivere quotidiano. Similmente i personaggi che egli tratteggia non hanno neppur essi quelle grandi virtù nè quei vizii superlativi che, rari sempre nel mondo, sono cionondimeno prediletti dai romanzieri contemporanei. Nel che si pare precipuamente l'arte dello scrittore, sapendo egli con piccoli mezzi e con piccoli incidenti destare dapprima e quindi mantenere l'una e l'altro vivi insino al termine della narrazione.

Il *Maestro di Scuola* invece si lascia, narrando, ire spesso a digressioni morali, e si compiace di dare certe tinte di maraviglioso e d'ideale allo scioglimento de' suoi piccoli drammi, quasi a contrasto del tenore seguito nell' esposizione. Così la bella ed amorosa Francesca, che muore di dolore, afferra, fatta cadavere, il braccio del suo calunniatore, e il colpevole, che non può disprigionarsi da quella stretta, è da tanto spavento percosso, che proclama in mezzo alla chiesa, accanto alla bara, l'innocenza della povera estinta; così la Bell'Alda si precipita dai dirupi inseguita e minacciata dai bravi, e tocca incolume la terra, portata sull'ale degli angioli; così lo sciagurato Manfredi che uccide di crepacuore la innamorata sua consorte, nel mezzo della danza, nell'ora stessa in cui spirò Margherita l'anno prima, è fulminato di morte.

Nelle ultime novelle l'elemento fantastico più non appare, e soltanto nell' *Ebrea* vi è sparsa come una nube di celestiali affetti che prepara l'animo alla giocondа catastrofe. La *Marchesina* è un quadro de' corrotti costumi di certe classi sociali, e vi sono pagine e scene felicissime. Il *Filosofo* e l'*Ufficiale in ritiro*, quest' ultimo non compiuto dall'autore, sono piuttosto conversazioni che novelle.

Il Balbo si peritava di pubblicare questi nuovi racconti e nella prefazione, ricordando il favore onde i primi erano stati accolti, si paragonava ad un vecchio capitano che avendo una riputazione già fatta da perdere, la perde sovente per troppo stare in pensiero di essa.

« Il fatto sta, soggiungeva egli, che le continuazioni, le appendici, le ultime sorelle delle opere favorite hanno cattivo nome e sovente lo meritano. » Noi diremo con franchezza che la *Imilda*, il *Filosofo* e l'*Ufficiale in ritiro* ci paiono inferiori alla *Francesca*, al *Tomiotto*, alla *Bell'Alda* e alla *Margherita*, segnatamente per la lingua e lo stile che si discostano, o c' inganniamo, dalla bontà dei primi saggi. Ma crediamo che *I due Spagnuoli*, l'*Ebrea* e fors' anco la *Marchesina*, meritino la stessa buona riputazione.

Compiono il volume i *Frammenti sul Piemonte*, degnissimi per la materia e per la forma di stare a cesta delle Novelle; anzi noi confessiamo candidamente che abbiamo per essi una parzialità involontaria. Que' panorami, quei profili, quei ricordi, quelle descrizioni di costumi fatte alla buona e con tanto amore di questo nostro cantuccio d'Italia

Ch'Eridan parte e il mar circonda e l'Alpe

e che il Balbo amava tanto e che niuno meglio di lui sapeva far amare, ci parvero sempre una rara cosa, uno di quei bozzetti, di quelle macchiette che i grandi artisti buttano là quasi per riposarsi da maggiori fatiche e che sono poi come gioielli conservati dagli ammiratori. Questi frammenti, mentre indicano la spontaneità dell'ingegno del Balbo, rivelano pure ad ogni parola il cuore e direi l'animo suo impetuoso, subito, amoroso, tenace, cavalleresco.

Non abbiamo rammentato le tre novelle voltate in italiano che si leggono pure nel volume, perchè si poteano senza sconcio lasciare inedite. Bene non passeremo senza lode la prefazione dettata dal sig. Stefani che con tanta riverenza ed affetto parla dell' ingegno e degli scritti dell'autor suo.

Ora, poichè abbiam la penna in mano, vorremmo pure dire alcune cose intorno alla novella italiana; senonchè il discorso riuscirebbe troppo lungo e ci metterebbe in discussioni oggimai aliene dagli studi nostri. Ci sia lecito solo accennar di passo che la raccolta de' nostri antichi novellieri è forse la più ampia che posseggano le letterature moderne e che sarebbe pure desiderabile che anche a'tempi nostri si desse opera a questa maniera di scritti; non per fermo continuandone la tradizione quanto è alla scioltezza ond'erano i costumi troppo sovente offesi; sì bene quanto alla leggiadria e all'amenità delle narrazioni che si dovrebbero accomodare al gusto corrente. Delizia delle dame e de' cavalieri, delizia delle corti italiane erano i nostri antichi novellieri; mentre oggi le letture delle nostre signore e perciò della gioventù elegante sono pressochè tutte di tratta oltremontana. Vuolsen'egli incolpare solamente il poco amor del paese, la poca cura delle cose nostre, il soverchio prezzo di tutto che è forestiero? Non pare. Quanti libri abbiam noi da piacere a chi non si briga alle materie gravi e dotte e pur vorrebbe occupar qualche ora leggendo? Quanti libri che non sentano il pedante mezzo miglio discosto, dico il pedante letterato o il politico, e anche il religioso? E i pochi buoni che vanno attorno, non furono essi per avventura o non sono letti tuttora? Per sentenziare che da noi non si pregiano i libri nostri, occorrerebbe che di libri facili, dilettevoli, originali, non pedanteschi, non spiritati fosse ricca la messe. Ma se in venticinque anni, per esempio, gli scrittori italiani hanno mandato al palio, verbigrazia, sei o sette buoni romanzi, dichiaro e sostengo che non si ha da fare il viso delle armi a chi ricorre a bottega più doviziosa e si disseta ad acque più abbondanti.

Se la proposizione sa di resia, mi sottometto anticipatamente al tribunale dei censori.

DOMENICO CARUTTI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 aprile.*

ELEZIONI POLITICHE.

Dronero — Avv. Alessandro Martelli.

MONTENEGRO. Si legge nella *Gazzetta di Zagabria*: Il nostro corrispondente del confine di Montenegro scrive, in data del 18 marzo, che nel giorno 10 era giunto un corriere da Pietroburgo a Montenegro, il quale aveva compiuto il viaggio in 12 giorni. Egli recava dispacci pel principe e pel colonnello Kovalewski, in cui i montenegrini sono invitati ad intraprendere immediatamente le ostilità contro i turchi.

FRANCIA. *Parigi*, 3 *aprile*. Non vi è stato oggi consiglio di ministri alle Tuilerie, ma l'imperatore ha lavorato successivamente dalle 9 a mezzogiorno con parecchi membri del gabinetto.

— Si annunzia che le LL. MM. II. andranno fra poco ad abitare la residenza imperiale di Saint-Cloud.

— Stamane lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, ha fatto una visita al ministro degli affari esteri.

— Le forze inglesi aspettate in Francia, composte di grossa e di leggiera cavalleria, formeranno un effettivo di 2,400 uomini, in 16 squadroni, che attraverseranno successivamente il territorio francese. Gli ufficiali inglesi che hanno negoziato l'affare dei trasporti si mostrano generalmente soddisfatti delle accoglienze e delle condizioni che loro si fecero.

— Ieri in tutte le chiese di Parigi si sono dette per la prima volta, secondo la prescrizione del *mandement* dell'arcivescovo Sibour, le preghiere per domandare a Dio il buon successo delle armi della Francia.

ALEMAGNA. Abbiamo già annunziato correr voce che il governo austriaco abbia protestato contro l' introduzione del corso forzato della carta monetata russa nelle provincie danubiane, in quanto tale disposizione si abbia ad applicare ai negozianti tedeschi. Si assicura inoltre che le Camere di commercio di Prussia, d'Austria e degli altri Stati d'Alemagna che hanno rapporti di traffico con case di commercio della Valachia, indirizzarono petizioni ai loro governi per protestare contro la suddetta disposizione, decretata dal generale in capo delle truppe russe.

— *Berlino*. Si conferma che varie promozioni sonosi fatte nell'esercito. Il principe Carlo è stato nominato a generale in capo dell'artiglieria con titolo e grado di feldmaresciallo generale : il principe Adelberto è nominato ammiraglio col grado di generale di fanteria.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie* :

Parecchi giornali esteri smentiscono il fatto della presa di tre fortificazioni avanzate di Calafat. Secondo gli ultimi dispacci di Viddino, questo fatto deve riguardarsi come affatto inverosimile.

I russi non hanno che 30,000 uomini in faccia a Calafat. La città è difesa da un corpo turco di 40,000 uomini. Tutte le fortificazioni sue sono così armate, che non possono cadere in mano de' russi fuorchè dopo un assalto regolare, che essi non sono ora in grado di tentare con buon successo.

I russi non lasciarono dirimpetto a Calafat truppe se non per trattenere i turchi durante l'operazione del passaggio del Danubio; ma non è possibile lo ammettere che, nelle presenti circostanze, essi possano occupare un punto così importante con forze così scarse, come sono quelle che i russi vi hanno.

TURCHIA. S. M. il sultano ha promulgato un firmano, che ha per oggetto d'introdurre utili riforme nell' amministrazione della giustizia. In virtù di questo firmano verranno istituite *Camere d'istruzione* in tutti i tribunali delle provincie; queste Camere d'istruzione dovranno attendere ad un esame preliminare di tutti i litigi e processi che si muoveranno fra i musulmani e fra musulmani e cristiani. Tale istituzione è destinata ad offrire maggiori guarentigie agli accusati.

ASIA. Secondo una corrispondenza della *Presse*, il governo persiano avrebbe fatto una officiale ed assoluta dichiarazione di neutralità riguardo al conflitto turco-russo; 40,000 soldati persiani, riuniti a Koi, furono licenziati, ed ebbero l'ordine di rientrare immediatamente alle loro case.

La citata corrispondenza riferisce a questo fatto la disposizione presa dal governo russo, colla quale venne decretata una imposta esorbitante sulle tele di cotone tinte di turchino di Persia alla loro introduzione nella Georgia russa. Quell'imposta è uguale al valore della merce, ed equivale ad una vera proibizione.

G. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

6 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 75 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 76 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 72 50
C. della matt. in c. 72 50
1853 3 0/0 1 genn. c. della m. in c. 46

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1000 p. 30 maggio
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 377 50 p. 30 aprile
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 370 368 in liq. 367 368 369 p. 30 aprile
C. della m. in liq. 370 p. 30 aprile

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 57	28 68
— di Genova	79 00	79 15
Sovrana nuova	35 03	35 10
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita.	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 5 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	62 50 62 15
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	89 10 88 60
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	75 25	75 » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	45 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	86 3/4 » »

TEATRO CARIGNANO

Per la sera di sabbato 8 aprile

Serata a benefizio della prima attrice

ADELAIDE RISTORI-DEL GRILLO

ESTER D'ENGADDI *di* SILVIO PELLICO.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita *Il fisionomista.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *La dot de Suzette.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Deana de Lys.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *Beatrice di Savoia duchessa di Luserna.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Cinicelli eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli attori Seghezza e Latour recita : *Il diavolo e la povera cieca.*

TEATRO DEI PAESI BASSI (ore 7 1/2) Rappresentazione di Ottica, Meccanica ecc. Alla festa ore 4 1/2 e 7 1/2.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Seconda pubblicazione

Per l'effetto di cui all'articolo 15 dello Statuto sociale annesso alla Legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle Azioni, i di cui sosc rittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del *Quarto Decimo* scaduto con tutto il 25 febbraio ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Num. da 22 a 41. 62 a 101. 139 a 158. 222 a 241. 326 a 334. 495 a 504. 525 a 544. 625 a 644. 825 a 864. 890 a 894. 900 a 904. 1083 a 1092. 1299 a 1301. 1391 a 1396. 1430 a 1439. 1527 a 1546. 1581 a 1585. 1646 a 1655. 1826 a 1830. 1949 a 1968. 2139 a 2148. 2222 a 2231. 2294 a 2303. 2306 a 2312. 2530. 2738 a 2757. 3064. 3065. 3189 a 3193. 3219 a 3228. 3279 a 3298. 3677 a 3681. 3684. 4161 a 4181. 4421. 4423 a 4432. 4699 a 4718. 4919 a 4928. 4969 a 4978. 4999 a 5018. 5029 a 5028. 5368 a 5417. 5804 a 5810. 5987 a 5996. 6537 a 6556. 6772 a 6901. 7449 a 7458. 7834 a 7853. 8575 a 8594. 8635 a 8664. 8873. 8875. 8876. 9140 a 9159. 9380 a 9399. 9420 a 9439. 9460 a 9479. 9640 a 9649. 9690 a 9709. 9768 a 9791. 9842 a 9845. 9984 a 10000. 10047 a 10056. 10092 a 10141. 10252 a 10291. 10487 a 10506. 10587 a 10606. 10783 a 10787. 10932 a 10941. 11237 a 11256. 11267 a 11271. 11393 a 11412. 11793 a 11802. 11838 a 11857. 11928 a 11937. 12023 a 12027. 12058 a 12067. 12278 a 12297. 12607. 12689 a 12708. 12729 a 12740. 12879 a 12908. 13037 a 13056. 13906 a 13925. 14066 a 14075. 14176 a 14195. 14287 a 14296. 14449 a 14468. 14790 a 14794. 14910 a 14929. 14945. 14946. 15005 a 15014. 15088 a 15092. 15424 a 15433. 15635 a 15694. 15855 a 15904. 16235 a 16274. 16550 a 16559. 16600 a 16619. 16970 a 16979. 17080 a 17099. 17420 a 17479. 17420 a 17429. 17445 a 17456. 17599 a 17648. 17681. 17682. 17787 a 17826. 17880 a 17889. 17920 a 17929. 17930 a 17989. 18303 a 18310. 19128 a 19137. 19218 a 19227. 19268 a 19277. 21630. 21651. 21781 a 21880.

Torino, il 5 aprile 1854.

LA DIREZIONE

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 27 scorso marzo, num. 73, si preve gono i signori Azioni-ti interessati, che gl' infradesignati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento del SECONDO QUINTO, saranno venduti per duplicata alla Borsa di Torino domani, 7 aprile.

Num. 17852 a 17875. 17890 a 17899. 17915. 17918. 18265 a 18267. 18396 a 18415. 18633 a 18642. 18649. 18650. 18682 a 18684. 18688 a 18727. 18961 a 19020. 19023 a 19052. 19053 a 19112. 19197 a 19206. 19534 a 19546. 21013 a 21026. 21235.

SEMENTE DI ARACHIDI

L'Olio che se ne estrae gareggia con quel o di oliva per ogni uso.

Chi desidera provare la coltivazione di tale legnimosa, detta noccinola di terra, che è di sicuro e grande prodotto in un terreno le giero ed aprico, dirigasi per la **semente** al s.g. VITTORIO PARODI, sarto in piazza delle Orsoline in Alessandria. Vendesi a 40 centesimi l'ettogramma, bastante per 50 centiare di terreno. Si semina nella prima metà di maggio

Trovasi un'analoga accurata istruzione presso il Libraio Degiorgis, via Nuova, in Torino, ed alla tipografia Provenzale in Alessandria, per cent. 30.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per cadima pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

VENDITA VOLONTARIA
con more da concertarsi

Di una CASCINA, detta la *Torretta*, situata nel territorio del Castelletto-Stura presso Cuneo, a poca distanza dall'abitato, composta di ett. 21, 35 (giornate 55) circa, irrigabile.

Far capo in Cuneo dal sig. causidico coll. Giuseppe Miretti, ed in Ceva dal signor Vittorio Sito.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
vicino a piazza Castello

Due CAMERETTE per l'annuo fitto di L. 180, mediante il rilievo di poca mobiglia.

All'Ufficio Franchi e C., via Nuova, n. 9, piano primo

CASA DA VENDERE

Situata a Torino, Borgo Dora, dell'annuo reddito di L. 4,000; per la quale si ricevono offerte in aumento del prezzo di L. 40,000. — Dirigersi al portinaio della porta n. 19, via Provvidenza, per le relative indicazioni.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO al piano terreno, salone e 7 camere con cucina, legnaia e cantina, in casa Cavour, via dell'Arcivescovado, num. 13. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 33 membri, cioè 23 al primo piano, e 10 al piano terreno, con cantine, scuderie e rimesse, via dei Conciatori, num. 30. — Dirigersi al portinaio.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino, via di Po, num. 47*

Nuova pubblicazione della BIBLIOTECA NAZIONALE ITALIANA edita da F. LEMONNIER a Firenze.

NOVELLE
DI
CESARE BALBO
(**edite ed inedite**)
pubblicate per cura
DI **GUGLIELMO STEFANI**
con l'aggiunta
DEI FRAMMENTI SUL PIEMONTE

Un vol. — L. 3, 92.

Nuovo Stabilimento d' Agricoltura
di BANFI, *in Revello, provincia di Saluzzo*

La Ditta, appoggiata alla tenuità dei prezzi e robustezza delle piante, spera di essere onorata dai signori Committenti, i quali rivolgendosi per il Catalogo alla Ditta stessa, verrà loro spedito *gratis* e franco di posta.

CATENE DI GOLDBERGER

I morbi reumatici nervosi e di gotta

d'ogni carattere, come: *dolore di viso, torticolis, dolore di denti, gotta alla testa, alle mani alle gambe, ai piedi*, ecc., *debolezza d'udito, bucinamento d' orecchi, dolori di petto, di dorso, de' lombi, reumatismo nelle membra, paralisie, batticuore, mancanza di sonno, spasmo*, ecc. ecc. vengono *guariti interamente* per mezzo della **catena Galvano-elettrica** di **Goldberger**.

L'effetto di quest'apparecchio è **infallibile**, la corrente galvanica sviluppandosi continuamente nel medesimo grado ed operando senza interruzione sulla parte morbosa. In contatto diretto coi nervi, la corrente galvanica penetra fino alla sorgente del **morbo**, lo **distrugge**, e restituisce ai nervi il loro **vigore primitivo**.

Le CATENE di GOLDBERGER si vendono invariabilmente al prezzo di **fiorini 1, 2, 3 e 5**, moneta di convenzione. **Solo** deposito, per Torino dal signor Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, p.° 1.°

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERY, dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Botta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

POLVERE
per preparare l'acqua gazosa
coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
Formacia MAZZUCHETTI, *via S. Francesco, n. 13*

Dove preparasi pure l'*Acqua di fuoco* per i cavalli, *Linimento* che con tanto successo rimpiazza da due anni a questa parte il fuoco ardente nella veterinaria.

ALLIGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 24, piano 1.°, nella prima corte.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, muniti da gratificazione, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si riceve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso
Farunculi	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— nella lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o bodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è esercizio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione e in italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

È uscito
L' INDICE GENERALE
DEI LAVORI DEL PARLAMENTO SUBALPINO
CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1852
cioè 3.ª Sessione della 4.ª legislatura
(4 marzo 1852 al 21 9.bre 1853)

Vendibile da G. Cornaggi, presso la Tip. Favale.
Prezzo: Per Torino L. 3 — Per la Provincia L. 3

CONCESSIONE DI PRIVILEGIO

Con R. decreto del di 5 agosto 1853, prorogato con altro decreto del 12 febbraio 1854, debitamente registrato ed interinato, fu concesso al sig. Odoardo Ravizza, domiciliato in Genova, il privilegio esclusivo per anni 8, e per lo Stato, della fabbricazione delle candele di sevo, perfezionate secondo il metodo relativo descritto e depositato alla R. Accademia delle Scienze di Torino.

Di tal decreto, oltre gli altri capoluoghi, fu ordinata la registrazione presso questo ill.mo Consolato di Torino, con ordinanza del 2 marzo 1854.

Tutto ciò si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto di ragione e per adempiere alle prescrizioni delle RR. Patenti 28 febbraio 1826 e 2 gennaio 1829.

AVVISO D' ASTA

Il Pubblico è avvisato che il giorno 11 del corrente aprile si procede: nell'ufficio e nanti l' Intendente della provincia d' Alba, all'appalto a partiti segreti delle opere per la formazione di una strada consortile tra le Comunità di Marro, Barolo e Narzole, in territorio delle medesime, per la lunghezza di metri 8576, in un colla successiva novennale manutenzione.

La spesa della formazione della strada è di L. 73,942 40,
A cui aggiunta quella della novennale manutenzione in . . . . . » 25,920 »

L'asta si apre sulla somma totale di L. 99,862 40.

I lavori debbono intraprendersi subito passato l'atto di sottomissione ed essere terminati con tutto il mese di ottobre 1855.

Nella Segreteria del suddetto ufficio chiunque può prendere visione dei capitoli parziali e generali, e disegni relativi a detta impresa.

DA VENDERE

Due BIGLIARDI, come nuovi, con tutti gli arredi. Recapito dal minusiere Setti, via Due Buoi, num. 2.

MOBILI da vendere in via della Provvidenza, n. 1. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASTELLO in Morgex, presso S.t-Didier e Courmayeur, di n. 36 membri. — Dirigersi al farmacista Savoia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 10 camere mobigliate, in amenissima posizione presso Truffarello. — Recapito dal portinaio via degli Ambasciatori, num. 40.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE con vasto Magazzino in via della Rosa Rossa. Dirigersi ai proprietarii dell'albergo del Bue Rosso.

NOTA

Il Magistrato d'Appello in Torino sedente, sull'instanza delli signori Leon Malvano, Paolo Casalegno, canonico Lorenzo Gastaldi ed altri creditori dell'eredità giacente del fu marchese Gaspare Graneri la Roccia, con Decreto del 17 marzo ultimo scorso mandò citarsi, secondo la forma prescritta dalla R.ª legge, per pubblici proclami, chiunque possa pretendere, o creda di aver diritto alla partecipazione nel ricavo dei fondi liquidati, o che possano ancora in avvenire accertarsi di pertinenza dell'eredità suddetta, a comparire nel termine di giorni 15, d po l'ultima pubblicazione, al Banco de l'Attuario Racca, ove verte il relativo giudicio, a relazione dell'ill.mo sig. consigliere cav. Jonnimi.

Torino, il 3 aprile 1854.

Pome sost. Garneri caus. coll.

FALLIMENTO
di Tosi Giuseppe, negoziante di tessuti in cotone a Chieri, via dell'Imbuto, num. 31.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Tosi, negoziante da tessuti in cotone nella città di Chieri; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Malan Giuseppe, di questa città, e Gambini fratelli, di Chieri, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento suddetto, il 18 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino, in una sala dello stesso Magistrato. — Torino, il 5 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Richelmi Giacomo commerciante e conciatore di pelli da guanti in Torino, regione Valdocco, Borgo San Donato, casa propria.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Richelmi, negoziante e conciatore di pelli da guanti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Baima Pietro, negoziante da corami, e Vincenzo Bignone, negoziante da legna, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 21 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino. — Torino, il 5 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 83 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 7 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni ha n principio col primo e col quindici d. ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	40	22	11
» Provincie	48	26	13
» Estero (Svizzera, Belgio e Spagna)	70	36	18
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25

Inserzioni, Vedi fine articoli, Comunicati, ecc. pagina.

PARTE UFFICIALE

Per Decreti Ministeriali in data del 1 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera delle Intendenze:

Zotto Giuseppe, scrivano di prima classe, già traslocato da Vercelli a Ivrea, conservato a Vercelli;
Gojo Giuseppe, scrivano di terza a Vercelli, traslocato a Ivrea;
Mariani Pietro, scrivano di terza, già destinato a Novara, destinato a Casale;
Chiapuzzi Luigi, scrivano di seconda a Vercelli, traslocato a Novara;
Perachia Camillo, scrivano di terza a Casale, traslocato a Vercelli;
Bonchi Cesare, scrivano di terza a Saluzzo, id. a Pallanza;
Andrina Ernesto, scrivano di terza a Pallanza, id. a Saluzzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 aprile.*

La Camera dei Deputati, dopo convalidata l'elezione del collegio di Dronero, approvò senza discussione due progetti di legge, cioè quello portante autorizzazione alla Divisione di Genova di eccedere il limite delle imposte e quello per la cessione di una casa demaniale in Sassari. Discusse quindi ed approvò il progetto di legge per acquisto di stabili dall'Ordine Mauriziano, con 88 suffragi contro 20.

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso d'asta.

Venne esibito in tempo utile il ribasso del *ventesimo* sui prezzi ai quali il giorno 16 marzo or ora scaduto si deliberava l'appalto della provvista sotto specificata ad uso della Regia Marina.

Si previene pertanto il pubblico che il giorno 15 aprile corr. ad un'ora pom. nell'uffizio del Ministero della Marina, situato in questa Città nel locale presso la Chiesa delle Carmelitane, si procederà ad una nuova subastazione per l'ulteriore deliberamento dell'impresa di cui si tratta, il quale avrà luogo sopra il suddetto ribasso, col solito mezzo dell'estinzione di tre candele vergini, in favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni d'appalto, visibili presso il prefato uffizio.

Nessuno sarà ammesso a licitare, se non giustificherà di aver depositato nella Tesoreria provinciale di Torino la somma di L. 25,000 in numerario o biglietti di Banca o in effetti pubblici per garanzia dell'asta.

Materiali da provvedersi alla R. Marina durante gli anni 1854-55-56, *calcolati rilevare all'anna somma di* L. 80,000.

	Prezzo primitivo d'asta	Prezzo depurato dei ribassi ottenuti
Canapa pettinata del Piemonte, 1ª qualità per ogni 100 chil.	L. 120 »	106 70
Detta id. 2ª qualità id.	» 106 »	94 26
Detta greggia di Bologna 1ª qualità id.	» 110 »	97 81
Stoppa fina di canape di Bologna id.	» 52 »	46 24

Torino, il 1 aprile 1854.

Il Segretario di prima classe
AYMAR.

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Opere di Arago — Nuova opera di Humboldt — Trattato di elettricità, di la Rive — Continuazione alla chimica di Berzelius, di Gerhardt — Elementi di chimica, di Malaguti — Chimica fotografica, di Barreswil e Davanne — Dodici lezioni di fotografia, di Fau — Applicazione della fotografia alla guerra — Precipitazione galvanica dell'alluminio e del silicio — Nuova macchina americana da cucire.

Varie opere scientifiche di un merito cospicuo per se medesime, ovvero di un'importanza relativa per la materia di cui trattano, furono pubblicate recentemente, e delle principali daremo breve cenno, nella fiducia di fare cosa grata ai nostri lettori. Accenneremo in primo luogo al primo volume delle opere del celebre Arago, edite a Parigi dall'acquirente di esse, il sig. Gide, e curate dall'egregio chimico Barral, a cui in especial modo l'illustre defunto si affidò per la ristampa postuma degli scritti suoi editi ed inediti. Nel quale volume messo in luce si contengono una introduzione dettata da Humboldt, il racconto della propria giovinezza scritto dall'Arago, e le notizie biografiche ch'esso sparsamente andò inserendo, di Fresnel, Volta, Young, Fourier, Watt e Carnot, negli *Annuaires du Bureau des Longitudes*. Altri undici volumi succederanno, due cioè di altre notizie biografiche, due di astronomia popolare, quattro di notizie scientifiche, due di memorie scientifiche, ed un ultimo di rapporti e miscellanee.

Dal Nestore degli scienziati europei, da Alessandro di Humboldt, abbiamo un nuovo libro, che ha per titolo: *Ricordi di Geologia e di Fisica*. Il fisico ginevrino la Rive ha dato finalmente alle stampe, in francese, il suo *Trattato di Elettricità teorica ed applicata*, e ne sono editori in Parigi Baillière e Cherbuliez. Con un secondo volume l'opera sarà al completo. È divisa in sei parti: la prima comprende una introduzione consacrata all'esposizione generale dei fenomeni fondamentali dell'elettricità ed alla descrizione dei principali strumenti per produrre, riconoscere e misurare l'elettrico; la seconda discorre dell'*Elettricità statica*; la terza dell'*Elettro dinamica* e del *Magnetismo*; la quarta della *Trasmissione dell'Elettricità per i diversi mezzi*; la quinta delle *Sorgenti dell'Elettrico*; la sesta ed ultima, delle applicazioni varie dell'elettricità, cioè applicazioni elettro-chimiche (indoratura, galvano-plastica ecc.), applicazioni elettro-magnetiche (telegrafia, orologi ecc.), applicazioni elettro-caloriffiche ed elettro-luminose, infine applicazioni elettro-fisiologiche alla medicina.

Altr'opera meritevole di considerazione è la *Chimica organica*, compilata dal Gerhardt, in continuazione del Trattato di Berzelius, che dall'insigne segretario dell'Accademia di Stocolma fu lasciato incompiuto, essendo stato sopraggiunto dalla morte. Il valente ed infaticabile chimico francese abbandonava, in questo lavoro, in parte le sue maniere di formulare la composizione de' corpi, e torna ad accostarsi alle già ricevute dottrine; pregio che non sarebbe di grande valore, qualora l'opera non fosse condotta con somma accuratezza, e non fosse corredata di citazioni opportune, che danno cenno delle memorie originali di quei chimici dai quali trasse la cognizione delle cose ragionate. I processi di preparazione sono descritti acconciamente, ed i caratteri dei corpi sono riportati con esattezza.

Altr'opera di mole più modesta, ma non meno utile, è la *Chimica elementare* del nostro Malaguti, scritta in francese, ma che da quanto si dice sarà pure tradotta in italiano. È compresa in due volumi di mole discreta. Vi si ammirano il facile eloquio, la chiarezza dell'esposizione, la precisione delledescrizioni che ne resero tanto divulgate le sue *Lezioni di chimica agraria*, edite quattro anni sono dal Pomba.

Il *Trattato di chimica fotografica* di Barreswill e Davanne e le *Dodici lezioni di fotografia* del Fau sono libri che si raccomandano perchè versano intorno ad un'arte, la quale, avvegnacchè nuova, nondimeno acquista di giorno in giorno un'importanza più grande.

Le lezioni del Fau sono lodate come contenenti la descrizione esatta delle manipolazioni diverse nelle operazioni fotografiche, e sono dettate da uomo praticissimo della materia.

E poichè accennammo alla fotografia, non sarà discaro ai lettori di conoscere che or ora s'intende di farne un'utile applicazione alla guerra. Il governo inglese deliberò già di associare alcuni fotografi ai corpi navali e terrestri spediti in Oriente per la guerra contro la Russia; e dev'essere principale incombenza di questi nuovi ufficiali, di illustrare certi dispacci colle vedute fotografiche dei luoghi a cui si accenni, di copiare i profili del terreni, le linee delle spiaggie, i forti, le rocche, le disposizioni delle flotte, o dei corpi di armata, l'aspetto generale del paese, le posizioni militari, ecc. ecc. Giovandosi dello stereoscopio, le vedute appariranno in rilievo e di una riproduzione perfetta, ed operando sul collodio, si riuscirà ad eseguirle con tale rapidità che nulla di più potrebbesi desiderare per una tal sorta di servizio.

Quel metallo di cui parlammo in uno dei *Bollettini* precedenti, l'alluminio, che è più bello dell'argento e più leggiero del vetro, fu ottenuto recentemeate da un chimico inglese, revivificato col mezzo dell'elettricità dalla soluzione dell'idrato di allumina secco nell'acido cloridrico. Si fa bollire l'allumina nell'acido suddetto per un'ora, si decanta la soluzione, si allunga con 1/6 del volume di acqua, si versa in un recipiente in cui s'immerge un vaso poroso di terra, pieno di acido solforico allungato con acqua in proporzioni di 1 vol. di acido a 12 vol. di acqua. Nell'acido si tuffa una lamina di zinco amalgamato: nella soluzione alluminica si colloca un oggetto di rame, che abbia presso a poco tanta superficie quanta lo zinco, e si uniscono i due metalli con filo di rame.

Dopo alcune ore il rame è coperto da uno strato di alluminio, grigio come il piombo, ma che diventa bianco per fregamento col brunitoio. Operando a caldo e col rame più piccolo dello zinco, si ha precipitazione più copiosa di alluminio; e più copiosa ancora quando si usa cloridrato di allumina senz'acqua. L'allume o l'acetato di allumina danno alluminio, nel modo indicato, con maggior lentezza del cloridrato.

Il silicio può esser fatto precipitare in modo somigliante, purchè si usi una soluzione in sette parti di acqua, di una parte di monosilicato di potassa, sollecitandone la posatura con una coppia galvanica. Il metallo che precipita è più bianco dell'alluminio, e quasi pareggia il più puro argento.

Abbiamo esaminata con piacere all'Albergo di Londra una macchina da cucire la quale si distingue dalle tante che finora si immaginarono per la sua ammirabile semplicità e per un lavoro regolare e solido che essa compie con grande celerità.

Un ago molto lungo è guidato nel suo moto rettilineo trapassa i due lembi della stoffa che si vuol cucire e porta il filo dall'altra parte ove questo forma una specie di maglia con un'altro filo, che se vuolsi può essere di colore diverso ed è contenuto in una navicella ed una spola analoghe a quelle del tessitore. Il movimento alternativo dell'ago si opera dalla parte della cruna e può andare con moltissima velocità, ordinariamente esso fa circa trecento punti al minuto e supplisce così al lavoro di dieci sarti per lo meno non richiedendo che l'aiuto d'un solo il quale, nel mentre col piede dà il moto alla manovella motrice, sottoponga alla macchina il pezzo da cucire e ne sopravvegli l'andamento; il progredire di esso in proporzione della lunghezza che si vuole dare ai punti viene effettuato dalla stessa macchina con tutta la desiderabile uniformità.

Il sig. Moore di Nuova York portò un importante perfezionamento a questa industria coll'inventare una macchina tanto semplice, la quale, togliendo le inutili complicazioni che sono tanto rimarchevoli in quelle a doppio ago, ne rese più facile e regolare l'azione, meno frequenti o malagevoli a ripararsi le rotture, e molto minore la spesa di manutenzione e di acquisto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 3 aprile 1854.

Letti ed approvati i processi verbali delle sedute delli 17 e 24 febbraio, gradito il dono di alcuni esemplari degli atti del Consiglio divisionale di Novara offertole dal signor intendente generale, presidente di esso Consiglio, e sentita la comunicazione di alcune lettere raggiuntisi su di pratiche d'ufficio relative in ispecie all'Esposizione di Genova, la R. Camera, giusta il suo ordine del giorno, si accinge alle votazioni per la scelta di chi abbia ad essere proposto alla nomina di sensale in surrogazione al defunto signor Carbone.

Gli aspiranti, che nel tempo utile avevano fatto registrare la propria domanda, erano otto. Fra i medesimi la voluta maggioranza di voti fece proclamare prescelto il signor Gabriele Abrate, il quale, quando avrà compiuto alle prescritte formalità, sarà dalla R. Camera presentato al Ministero cui compete il promuovere l'emanazione del Sovrano rescritto che lo costituisca sensale su di questa piazza.

Avuta comunicazione dell'atto di rinuncia fatta dal signor Botteri al posto di sensale di cui era egli rivestito, la R. Camera manda pubblicarsi l'apertura del concorso alle domande di chi aspiri a conseguire il posto di sensale così fattosi vacante.

Accingesi poi la R. Camera alla discussione su di parecchie delle domande di privilegio esclusivo sulle quali il Ministero di finanze e commercio aveva la richiesta di emettere il parere.

I risultamenti dei fatti esami e delle risolte obiezioni la conducono a pronunciarsi nel modo seguente:

Che le pare cioè conveniente siano accolte le domande del sig. Antonio Furneris per lo esclusivo esercizio di un metodo di preparare ed imbiancare le lane;

Del sig. avv. L. Di Bargnano, per la fabbricazione di carta e cartone colla fibra dell'*Agave americana* e delle malvacee comuni ristrettivamente;

E del sig. Emilio Della Noce per l'estensione ai perfezionamenti recentemente introdotti nel suo fucile a percussione del privilegio già conseguito per la fabbricazione di quell'arma munita dell'apparecchio d'inescamento da lui proposto;

Che sarebbe a sospendersi la concessione invocata dal signor Asti per l'esercizio di una macchina atta a filare e torcere la seta, sino a quando con pratici esperimenti non ne sia meglio dimostrata l'utilità;

Che non sarebbe, in suo senso, il caso di concessione di privilegio per lo stabilimento di pubblici cessi inodori proposto dal signor Fourest, ma ravviserebbesi bensì più opportuno il raccomandare il petente al R. Governo ed alla autorità municipale, acciò lo aiutino con speciali favori a portare ad esecuzione il di lui utile divisamento.

E che non potrebbesi poi dare consiglio di favorevole accoglimento per le domande:

Del sig. avv. L. Di Bargnano, per il privativo esercizio del suo metodo di estrarre l'alcool dalla radice dell'*Asfodelo ramoso*;

Del sig. Sigl, per l'introduzione privilegiata della proposta macchina litografica e tipografica;

E dei signori Dolques e Peyre, parimente per la privilegiata introduzione d'una macchina da cimare e garzare i panni lana.

La ragione che determinò la Camera a dichiararsi per la non ammissione delle domande di privilegio d'introduzione delle suddette due macchine, ha fondamento essenzialmente in che non debbasi togliere o menomare ai nostri industriali la libertà assoluta di provvedersi di macchine laddove le trovano migliori, e si segua così una massima uniforme agli adottati principii di libertà commerciale.

Le altre pratiche ancora inscritte all'ordine del giorno, per essere l'ora tarda, si mandano ad altra congrega rimanendo sciolta l'adunanza attuale.

FATTI DIVERSI

FESTA ANNIVERSARIA DELLO STATUTO PEL 1854 (V. *Gazzetta d'ieri*). — *Programma*.

In questo sesto anniversario della Festa dello Statuto, il corpo delle varie arti che costituiscono la Stampa Torinese ha mostrato il desiderio di fare una dimostrazione in onore dell'inventore della medesima, Gutte-aberg, e del più illustre tra i suoi seguaci, il più celebre dei tipografi italiani che ebbe la culla in Piemonte, Giovanni Battista Bodoni, che cotanto l'ha perfezionata.

Il giorno 3 corrente aprile, in una delle sale del Municipio, coll'assistenza ed alla presenza dell'illustrissimo signor Sindaco di Torino, si sono riuniti varii fra i tipografi, editori, librai, litografi, legatori, fabbricanti di carta, scrittori e giornalisti per avvisare al modo di mandare ad effetto il suddetto da loro esternato desiderio.

Ivi fu esposto il pensiero ed il relativo disegno per la costruzione di un Carro allegorico di stile gotico del XV secolo, ove, oltre alla statua di Guttemberg e il busto del celebre Bodoni, vi fosse un torchio da stampa, col quale, durante la camminata, si stampasse e si distribuisse al pubblico un inno in onore della Stampa, del suo inventore e de' suoi perfezionatori, il quale inno sarebbe cantato da un coro accompagnato da relativa musica.

Piacque il pensiero e il disegno, se non che si dubitò che si potesse mandare ad effetto il progetto per intiero col mezzo di una sottoscrizione volontaria, in causa della ristrettezza del tempo, forse insufficiente tanto ad eseguire il lavoro quanto a raccogliere le oblazioni occorrenti a formare la somma necessaria a tal uopo.

Perciò, onde dare esecuzione, se non in tutto almeno in parte, al lodevole esternato desiderio, si divenne alla nomina di una Commissione, della quale l'illustrissimo signor Sindaco ben volle degnarsi di accettare la presidenza, coll'incarico alla medesima di far noto un tal progetto per mezzo di un programma, e di aprire una sottoscrizione per ricevere le oblazioni ed impiegarne le somme che si sarebbero raccolte, se non nella intiera costruzione di un nuovo Carro, nel riattamento di quello costruito lo scorso anno dalle Corporazioni di commercio, d'arti e mestieri, il quale, oltre agli attributi delle medesime, avrebbe quello specialmente dell'Arte Tipografica, simboleggiata nel modo proposto coll'adattamento di un torchio in movimento.

La suddetta Commissione pertanto qui sottoscritta, nel pubblicare il presente programma, invita chiunque, attinente o non all'Arte Tipografica, sia convinto dei vantaggi che la medesima ha recato alla civilizzazione dei popoli e quanto abbia contribuito a procacciarci ed a sostenere le instituzioni dalle quali siamo governati, a voler contribuire a questa sottoscrizione per la spesa a farsi, onde tributare alla medesima nel modo indicato un pubblico segno di gratitudine nella circostanza appunto che si festeggia lo Statuto dal quale siamo governati, e che per esso godiamo il vantaggio di queste lecite associazioni, e di poter dare liberamente tali segni della nostra riconoscenza e gratitudine al Magnanimo Sovrano che ce lo ha largito ed al suo degno Successore che ce lo conserva.

Torino, 4 aprile 1854.

Il Sindaco Giovanni Notta,
Presidente della Commissione.

N. B. Le oblazioni devono essere raccolte entro tutto il giorno 12 del corrente aprile, per potere in tempo utile determinare le opere a farsi, a norma della somma totale che si sarà riunita. Le dette oblazioni si ricevono:

Alla tipografia Chirio e Mina, in via di Po.
Presso gli editori librai Cugini Pomba e Comp., via della Madonna degli Angeli, casa Pomba.
Alla tip. Fory e Dalmazzo, via Dora Grossa.
Alla libreria Gianini e Fiore, via di Po.
Vedova Reviglio e Figli, via Dora Grossa.
Presso i sigg. Sebastiano Franco e Figli, fabbricanti e negozianti di carta, seconda porta del Palazzo di Città.
Sig. Carlo Margary, alla Stamperia Reale.
Presso la Direzione dei giornali della capitale.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato Centrale.*
Adunanza del sabato 8 aprile, ore 7 1/2 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco di Paola).

Ordine del giorno.

Delle attribuzioni, del voto, della nomina del Consiglio di pubblica istruzione.

SOCIETA' MUTUA MEDICO-CHIRURGICA. — La Direzione della Società mutua medico-chirurgica, di cui abbiamo fatto cenno nel n. 81 di mercoledì p. p., adunatasi il 4 del corrente mese, compose il suo uffizio nel seguente modo:
Presidente, cav. dott. Farella Ambrogio;
Vice-presidente, dott. Balestra Giuseppe;
Censore, cav. dott. Cigolini Amedeo;
Vice-censore, dott. Martorelli Benedetto;
Consiglieri, dott. Lombard Giuseppe;
— dott. Castelli Celestino;
— dott. coll. Demichelis Giuseppe;
— dott. Gasca Gaetano;
Segretario, cav. dott. coll. Demarchi Giovanni;
Tesoriere, cav. dott. coll. Bertini Bernardo.
Sono poi stati incaricati delle esazioni delle quote annue (ciascuna di L. 10) i suddetti due dottori Bertini e Demarchi, ed i farmacisti coll. Muratore Pietro e Torre Giovanni.
I soci inscritti nell'elenco dello scorso anno 1853 ascendono a 200 circa, e ben è a desiderarsi che ad una sì benefica istituzione concorrano tutti i più agiati dottori, onde si possano aumentare gli assegnamenti sulla cassa sociale in soccorso di quelli che, o bersagliati da avversa fortuna, o resi impotenti al loro esercizio per età o per sopraggiunte malattie, dovrebbero, qualora non fosse loro provveduto dalla Società, condurre una vita misera e stentata, o finire i loro giorni in mezzo alle privazioni di ogni specie, dopo d'essersi logorati per recar ad altrui premuroso conforto.

BENEFICENZA. — Ci viene comunicato il seguente articolo:
È giusto che si professi tributo di riconoscenza a quelle pie persone che, informato l'animo a sentimento di vera religione e carità, intendono a beneficare ai poveri e sollevare le loro miserie, e vada perciò benedetta la loro memoria, ed encomiata a buon diritto la loro beneficenza.
E segnalata beneficenza fu quella che venne quest'anno a consolar le miserie dei poveri della parrocchia della B. V. degli Angeli, grazie alla pietà che ebbe di loro una caritatevole persona che il chiamò a parte di sua eredità.
L'11 gennaio 1852 suonava l'ultim'ora d'una lunga esistenza d'ottantasette anni, piena d'opere buone, per una modesta vecchierella che vi spirava placidamente nel conforto di Dio, la signora Antonia Bertholus, vedova Fechini, fra il compianto di quanti davvicino ebbero conosciuto le rare sue qualità.
Una discreta fortuna, frutto di laboriosa industria, di economie e d'assiduo lavoro nei lunghi suoi anni accumulata, facevale scorrere placida, felice e benefica la sua vecchiaia, e di questa sua fortuna la pia donna con suo pubblico testamento nell'ultim'ora, in mancanza di attinenti prossimi e necessitosi, lasciata una rimembranza d'affetto alle persone più care, non obbliate le istituzioni primarie di beneficenza della capitale, lo spedale di S. Luigi, quello dei Pazzarelli, il ricovero dei mendici, l'ospizio Cottolengo e l'opera della Mendicità istruita, disponeva che: « appunto « rata la sua eredità e venduta ogni cosa restante, si di« stribuisse dal suo esecutore testamentario, di consenso « del signor parroco, ogni sopravanzante fondo in soccorsi « alle famiglie povere più bisognose della parrocchia, spe« cialmente operai e bottegai. »
Peritoso il sig. causidico collegiato Marco Randone, esecutore testamentario della defunta per una tale sua scrupolosa delicatezza, credè dover deferire al Consiglio di beneficenza della parrocchia l'esecuzione del pio mandato, cui per l'intera confidenza che aveva di lei, e per le espresse parole del testamento, avrebbe potuto ei solo, d'accordo col parroco compiere intieramente, ed il Consiglio di beneficenza, autorizzato con Decreto R. del 28 marzo 1853 a distribuire detta eredità, commetteva ai suoi membri visitatori dei poveri, di redigere apposite note delle persone che a norma del testamento vi potessero essere contemplate, a vista delle quali note, approvate dal R. P. amministratore parrocchiale, veniva dal suddetto sig. Randone rimessa al Consiglio la somma liquida di lire 8310, che andò a beneficare di larga limosina ben 143 povere famiglie, oltre di altre che di minore sussidio vennero provvedute.
E non è a dire con quale mirabile disinteresse abbia il sig. Randone dato così esecuzione alla più lunga e noiosa parte dello spinoso incarico avuto, e malgrado le sue molte occupazioni compiutolo sino allo scrupolo, ma stimolavalo lo zelo suo caritativo pei poveri, ed il desiderio di fare, com'egli disse, cosa grata a quella carissima vecchia che gliene faceva le più vive istanze, e gli dimostrava piennissima confidenza.
« Tuttochè in età gravissima, la signora vedova Fechini « (dice egli nella sua elaborata relazione fatta al Consiglio) « conservava una chiarezza di mente assai rara, per cui « manifestava sempre i suoi desiderii e le sue opinioni in « modo ben chiaro, preciso e fermo, il suo conversare « era ameno, e dimostrava una intelligenza superiore. Di« venuta cieca, non potendo più leggere essa stessa, a« veva due persone che le facevano lettura ogni giorno, « l'una di cose ascetiche, l'altra di giornali, parlava sem« pre con massima tranquillità del suo prossimo fine che « pareva desiderasse, e m'indicava un cassetto, in cui dopo « la sua morte avrei trovato una lettera spiegativa di sue « ultime volontà, il denaro occorrente per le spese fune« bri, e quanto occorreva per vestire il suo cadavere; » ed ivi appunto in tanti appositi rotoli aveva essa disposto ogni suo legato e scrittovi sopra la destinazione ed il nome del destinatario, e così quella pia donna, di mente forte ed ordinata, avea per l'ultimora ogni cosa disposta con quell'ordine, quella precisione, quella regolarità che le valsero il suo discreto benessere, e la vita comoda e felice.
Oh sia pace eterna alla pia benefattrice! Salgano al cielo per lei le benedizioni di quei non pochi onesti e laboriosi operai che in quest'inverno di straordinaria penuria, mercè sua, poterono in parte alleviare alle molte e cocenti necessità, e trarre men duro un tozzo di pane a sfamare la misera loro figliuolanza!
C. D. B.

ARRIVI. — Trovasi di passaggio in Torino, proveniente da Londra e diretto per Roma, il sig. W. H. Morley, illustre giureconsulto inglese ed autore di libri di legislazione e di giurisprudenza molto accreditati.

SPIEGAZIONI DI DANTE. — Il sig. Luigi Ciardi fiorentino, del quale già parlammo in questo giornale, pronunzierà il discorso d'introduzione alle spiegazioni della Divina Commedia, domenica sera 9 aprile a ore 7 e 1/2 nell'anfiteatro di S. Francesco di Paola. (Biglietto d'ingresso L. 2).

NOTIZIE MUSICALI. — Si legge nel *Conciliatore*:
Il giorno di Pasqua vi sarà al Teatro Regio uno spettacolo straordinario musicale ed istrumentale: sappiamo cioè che il maestro Novella condurrà a Torino gli operai genovesi della sua scuola di canto, che daranno un concerto nel quale si canteranno gli inni al Re ed allo Statuto.

— Annunziamo agli amatori di musica classica che il giorno 11 del corrente aprile avrà luogo all'Accademia Filarmonica la consueta annuale veglia di musica sacra, e che sarà in essa eseguito l'oratorio di Beethoven — Cristo sul monte Oliveto.

PUBBLICAZIONI. — In un momento in cui la pubblica attenzione è rivolta al casi d'Oriente torna utile la pubblicazione di libri, che abbiano per iscopo di accrescere le cognizioni di fatto intorno agli uomini ed alle cose di quelle regioni del mondo. Per questo riflesso opportuna è la pubblicazione testè fatta in Torino coi tipi della *Tipografia del Progresso* dall'editore Achille Ratelli di una traduzione italiana di un opuscoletto del sig. Adriano Gilson, intitolato: *Nicolo I e Abd-Ul-Megid, Schizzi storico-anedottici relativi alla questione orientale.*
Quest'opuscoletto racchiude la esposizione di molti fatti generalmente poco conosciuti od al tutto ignoti, e nei momenti attuali sarà letto con frutto e con piacere. Si vende presso i principali librai della capitale e costa due lire.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:
La coscrizione militare per la classe del 1853, cioè dei nati nell'anno 1833, ordinata col decreto del di 11 febbraio dell'ultimo scorso anno, è dichiarata chiusa.

— Il commendatore Antonio Sarti è dispensato dall'ufficio di segretario intimo di gabinetto.
È dato provvisoriamente questo incarico al marchese Giuseppe Pallavicino, il quale è per ciò esonerato del dipartimento dell'interno, ritenendo quello degli affari esteri.
Il dipartimento dell'interno è provvisoriamente affidato al consigliere Giuseppe Cattani.

— Il maggiore onorario cav. Giuseppe Guastalla è nominato maggiore effettivo e comandante del corpo della reale gendarmeria.

— Il 30 marzo giunse in Parma il sig. marchese Francesco Sauli, senatore del Regno, e ministro residente di S. M. Sarda presso le Reali Corti di Parma e di Toscana, colla speciale missione di esprimere personalmente all'augusta Vedova reggente di questi Stati il vivo dolore con cui la preveneratà M. S. ed il suo governo ricevettero l'infausto annunzio della irreparabile sventura che ha immerso nel lutto questa real famiglia e tutto il paese.
Il suddetto sig. marchese nello stesso di ebbe l'onore di adempiere alla missione affidatagli, la quale tornò in sommo grado confortevole ed accetta all'A. R. della duchessa.

FRANCIA

PARIGI, 3 *aprile*. La *Patrie* ha un lungo articolo intorno alla guerra intrapresa contro la Russia. Ne riferiamo l'ultima parte, che è la seguente:
Sola nella lizza contro la Russia, la Francia o l'Inghilterra ne uscirebbe presto trionfante. Che non faranno esse unite? Havvi una potenza capace di resistere alla marineria dell'Inghilterra associata con quella della Francia, agli eserciti francesi associati cogli eserciti inglesi? E ciò che deve accrescere viepiù la loro forza è l'incredibile emulazione che l'unione delle due flotte e dei due eserciti sta per eccitare da ambe le parti. La bandiera francese potrebbe forse non andare fin' dove la bandiera inglese si avanzerà, e la bandiera dell'Inghilterra rimarrebbe indietro della bandiera della Francia? Inglesi e francesi, in terra come sul mare, perirebbero piuttosto fino all'ultimo che cedere, non diciamo al loro nemico, ma anche al loro alleato. Questa nobil guerra offrirà dappertutto, in ciascun combattimento, una duplice lotta, cioè una in comune contro i russi, che sarà terribile, l'altra sublime tra l'Inghilterra e la Francia, perchè la parte di ciascuna sia eguale nel pericolo come nella vittoria. Sarà dato al XIX secolo di vedere questo magnifico spettacolo di due grandi popoli che, come quei prodi cavalieri del medio evo o gli eroi mitologici, si unirono in istretta amicizia per riparare i torti, proteggere il debole oppresso e ristabilire la giustizia sulla terra.
L'Inghilterra e la Francia non saran le sole a difendere questa causa. Se la lotta si prolungasse, tutti gli altri potenti si moverebbero dietro di loro. Certuni di cuore timido paventarono che lo czar trovasse modo di procurar scissioni in Europa. Qual nazione oserebbe associarsi alla Russia per rivendicare la sua parte in questa grande iniquità e ne' castighi che l'aspettano? L'Alemagna protestante aiuterebbe la Russia a distruggere la libertà d'esame? L'Austria cattolica, la Baviera, il Belgio, l'Italia, la Spagna vorranno concorrere al trionfo dello scisma? Tutti quegli Stati delle rive del Reno o del mare del Nord, la Danimarca, la Svezia, si esporranno per la Russia che detestano, alla collera delle loro antiche alleate, la Francia e l'Inghilterra? Quand'anche i governi lo volessero, i popoli si solleverebbero per indignazione contro una politica non meno opposta ai loro interessi che a tutte le loro simpatie.
Dando ipocritamente a cotesta guerra un carattere religioso, l'imp. Nicolò non fece che moltiplicare contro di se stesso i pericoli. Oh! come non comprese egli che, se i governi europei prendessero alla lettera il suo fervore d'ortodossia, protestanti e cattolici si riunirebbero per difendere la loro fede minacciata? e che? l'Alemagna e l'Inghilterra avrebbero scosso il giogo di Roma per subire quello di Mosca! e il cattolicismo che conta, in Europa solamente, 150 milioni d'uomini, consentirebbe ad inchinarsi dinanzi ad un patriarca tartaro? È fortuna per lo narsi dinanzi ad un patriarca tartaro? È fortuna per lo czar che una crociata non sia necessaria per ridurlo alla ragione, e che i governi i quali si sono incaricati di questa impresa abbiano bastante saviezza per risparmiare alle nazioni il rinnovamento degli orrori d'una guerra religiosa; perocchè, se fosse altramente, la Russia vedrebbe marciar ben presto contro di lei spaventose moltitudini, le quali, ad onta delle sue steppe e de' suoi ghiacci, non si arresterebbero se non dopo l'intero suo esterminio.
Così, da una parte la causa dell'ingiustizia, della violenza, del fanatismo con un esercito, numeroso senza dubbio, ma difficile ad essere alimentato, ad esser condotto, ed anche più difficile a reclutarsi; con una marineria nell'infanzia; con un territorio immenso, ma dappertutto vulnerabile, composto di Stati male associati, che il primo urto può disunire; dall'altra parte la causa della giustizia, della pace, della civiltà, di tutti i grandi interessi dell'umanità, e della quale fannosi campioni le due più ricche e più potenti nazioni della terra, ben tosto seguite dal rimanente dell'Europa; tal è insomma lo stato preciso della guerra che si prepara.
In siffatte condizioni, l'esito non potrebbe esser dubbio. Anzichè sgomentarsi, le nazioni dovrebbero all'opposto considerare questa guerra come un avvenimento felice. Non mai gl'interessi ebbero maggior ragione di rassicurarsi. Sul cominciare del secolo l'Europa era dilaniata, nell'ultima metà ella si unisce fraternamente per isbarazzarsi per sempre della sola cagione di guerra da cui è minacciata. La Russia, che da qualche tempo non appariva sì grande a'suoi vicini se non perchè essi stavano in ginocchio a lei dinanzi, li vedrà levarsi tutti per precipitarla dal suo piedistallo fattizio. Alcuni mesi ancora, ed ella saprà quanto costi l'aver voluto calpestare la giustizia e turbare il riposo del mondo.

INGHILTERRA

Ecco il testo dell'indirizzo a S. M. la regina Vittoria, votato dalla Camera de' comuni:
« Graziosissima sovrana,
Noi, vostri fedeli e leali sudditi, i comuni del Regno-Unito di Gran-Bretagna e d'Irlanda, radunati in Parlamento, chiediamo d'esprimere a V. M. i nostri umili ringraziamenti pel suo graziosissimo messaggio e pe' vari documenti che ci sono stati comunicati in esecuzione degli ordini di V. M. Preghiamo V. M. di gradire l'assicurazione, che noi apprezziamo, come si conviene, gli sforzi incessanti e pieni di sollecitudine, fatti da V. M. a fine di conservare al suo popolo i benefizi della pace; come anche quella della piena nostra fiducia nel desiderio di V. M. di porre fine alle calamità della guerra, non appena questo scopo potrà essere raggiunto in un modo compatibile con l'onore della Corona di V. M. e con gl'interessi del suo popolo.
Noi abbiamo osservato col più vivo interessamento che i tentativi di V. M. riuscirono infruttuosi per colpa dello spirito d'aggressione dimostrato dall'imperatore di Russia, invadendo e continuando ad occupare le provincie di Valachia e di Moldavia, respingendo le eque condizioni di pace, proposte con l'approvazione delle quattro principali potenze d'Europa, e preparando forze immense in sostegno delle sue ingiuste pretensioni.
Queste pretensioni ci paiono, a noi, vostri fedeli comuni, sovversive della indipendenza dell'impero turco; e noi comprendiamo che la fiducia che V. M. ha posta in noi esige per parte nostra una ferma determinazione di cooperare con V. M. ad una valida resistenza contro i progetti del capo d'uno Stato, un nuovo ingrandimento del quale sarebbe un pericolo per l'indipendenza dell'Europa. »

— Nel discorso, pronunziato dal conte di Derby alla Camera de' lords, nella seduta di venerdì (31 marzo), è notevole il seguente passo che fu accolto da unanimi applausi.
« Milords (disse il nobile conte) quantunque io non possa far a meno di affliggermi vedendo l'Inghilterra intraprendere una guerra che sarà lunga e costosa, debbo tuttavia rendere omaggio al perfetto accordo che, per assai buona ventura, esiste tra l'Inghilterra e la Francia. (*Applausi*)
Dal giorno in cui le memorabili parole « L'impero è la pace » furono pronunziate, fino al momento in cui solennemente fu detto che « il tempo delle conquiste è passato » noi abbiamo avuto numerose occasioni per rimanere persuasi della intera buona fede della Francia.
Quanto è a me, io sono altamente convinto che noi possiamo riporre piena fiducia nella lealtà dell'impero. È possibile che all'epoca, poco lontana del resto, in cui fu necessario di aumentare le forze navali e militari dell'Inghilterra (provvedimento che se non fosse stato adottato allora, sarebbe divenuto urgente oggidì) è possibile, dico, che in quell'epoca ci sia stato taluno che dubitasse, non già delle intenzioni dell'uomo straordinario che salvò la Francia dall'anarchia e la collocò al primo grado tra i popoli dell'Europa, ma sì che fosse nel potere di nessun uomo, qualunque ella fosse l'altezza della sua mente, di frenare e dominare tutti i partiti, e soprattutto di spegnere quel che, nell'animo d'ogni francese, occupò sempre il primo posto, la sete di gloria e d'autorità militare.
Ebbene, milords, la guerra che ora incomincia e che dee vendicare i violati diritti delle nazioni, viene per appunto da quelle regioni ove, all'epoca di cui parlo, si dava ogni opera per eccitare nel popolo inglese la diffidenza delle intenzioni della Francia, per avvertirci de' pericoli d'una invasione per parte della nostra vicina e insistere nel modo più formale sul mantenimento de' trattati e dello *statu quo.* (*Applausi*)
— Venerdì (31 marzo) le autorità della *City* di Londra si recarono alla borsa e là, dopo aver montato i gradini della grande scala il sergente d'armi del comune lesse la dichiarazione di guerra di S. M. all'imperatore di Russia. Tre salve d'applausi accolsero questa proclamazione.

— Si legge nell'*Express*:
La dichiarazione ufficiale di guerra è stata proclamata ieri (31) a Southampton.
Mezzogiorno la gran bandiera reale fu inalberata alla finestra al palazzo del municipio; il mayor, il segretario del municipio e buon numero di consiglieri apparvero tosto al balcone, ove fu letta dal segretario la dichiarazione di guerra. Quando egli ebbe finito di leggere, la spada della città fu tratta fuori dalla guaina, come simbolo dello stato di guerra, fra gli applausi clamorosi e prolungati del popolo.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Dal *Mercurio di Svevia* togliamo quanto segue:
Gli affari seguenti sono stati trattati nella seduta del 30 marzo, dalla Dieta germanica: 1. comunicazione di un dispaccio del ministro degli affari esteri, per mezzo del quale la Dieta è informata che il commercio delle coste d'Inghilterra sarà libero, con invito di adottare provvedimenti analoghi; 2. il ministro di Russia, principe Gorischakoff, notifica all'assemblea la nascita di una principessa figlia del granduca Costantino.

AUSTRIA. Scrivono alla *Gazzetta del Weser*:
La pubblicazione della corrispondenza confidenziale fra l'Inghilterra e la Russia, scambiatasi nel 1853, ha qui prodotto un'impressione più viva ancora che a Berlino. Il partito russo scapitò assai quanto ad influenza: il caso volle che le note russe, dirette al nostro gabinetto, siano giunte quasi nella stessa ora che lo czar teneva colloqui confidenziali con sir H. Seymour.

PRUSSIA. Il *Borsenhalle* pubblica la seguente corrispondenza in data di Berlino, 30 marzo:
Il generale d'artiglieria, barone di Hess, tenne ieri un colloquio col principe di Prussia. Vi sono indizi certi che il governo austriaco riguarda il momento attuale come opportuno per abbandonare il suo contegno passivo; e questo cangiamento di opinione nel gabinetto di Vienna in favore delle potenze occidentali fu determinato dalla pubblicazione della corrispondenza diplomatica segreta fra la Russia e l'Inghilterra.
Nello stesso tempo ad un di presso che a Pietroburgo si discutevano le condizioni di Costantinopoli e l'avvenire della Grecia, i documenti diplomatici russi, alla sincerità dei quali il gabinetto di Vienna dava fede, erano in contraddizione cogli atti segreti, e la rivelazione di questo contrasto, di cui l'istinto delle masse ebbe sentore, tolse agli amici dell'alleanza russa o della neutralità tutta quella influenza di cui godevano.
In Berlino si scorge di già tale cangiamento. Il barone di Hess ebbe un abboccamento col presidente del consiglio. I negoziati hanno per oggetto di conchiudere un trattato fra l'Austria e la Prussia.

— La corrispondenza *Havas* ha da Berlino che, in seguito ad energiche rimostranze del ministro di Russia, il governo prussiano ha permesso la spedizione in Russia di 1600 quintali di fucili che erano stati sequestrati a Bromberg.

— Leggiamo nella *Corrispondenza Prussiana* del 1 aprile:

L'ultimo numero della *Gazzetta del Popolo* fa cenno di una voce sparsasi nella Borsa, secondo la quale sarebbe stato deliberato il *mobilizzamento* dei corpi 4 e 5 di truppe (Prussia e Posen). Noi possiamo assicurare positivamente che tale notizia è priva di fondamento.

— *Dulken* (provincia renana di Prussia) 31 *marzo*. I fogli tedeschi recano quanto segue :

La comunità calvinista della nostra città, tutt'altro che ricca, non avendo potuto saldare le sue spese di culto dell'anno p. p. ed avendo aperto una sottoscrizione per coprire il disavanzo, la comunità cattolica sottoscrisse immediatamente per 500 talleri (1900 fr.) e gli israeliti per 25 talleri (95 fr.). Questi sono atti di tolleranza religiosa meritevoli di essere pubblicati.

BAVIERA. *Monaco*, 31 *marzo*. La costruzione del vasto palazzo dell'industria nel giardino reale delle piante, in Monaco, fa grandi e rapidi progressi. Secondo ogni apparenza, questo magnifico edifizio sarà terminato durante il prossimo luglio.

Ora il ministero dell'interno attende a congiungere, col mezzo di una strada ferrata, questo palazzo collo scalo centrale delle strade ferrate nella nostra capitale, affinchè gli oggetti destinati alle esposizioni, e che giungeranno a questo scalo, possano essere immediatamente trasportati al palazzo dell'industria senza doverli scaricare dai vagoni e ricaricarli sulle altre vetture.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 28 *marzo*. Si comincia a concentrare sulle coste l'esercito danese, ed a questo fine si trasformano in caserme e quartieri parecchi grandi edifizii posti sulla sponda del mare. Il re promise che questo provvedimento si applicasse anche al suo castello di Fredericksborg, il quale si trova in prossimità al Sund. Già si lavora per accomodare quella magnifica residenza alla novella sua destinazione.

PRINCIPATI DANUBIANI

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* i seguenti ulteriori ragguagli relativi al passaggio del Danubio per parte dei russi :

La maggiore opposizione incontrata presso Ibraila dai russi si fu da parte delle truppe egiziane. Queste mostrarono il più grande coraggio, e si ritirarono in bell'ordine allora soltanto quando conobbero la grande superiorità di forze dell'inimico e l'impossibilità di opporgli una più lunga resistenza. Le truppe che passarono nel giorno 23 il Danubio presso Ibraila vennero spedite il 24 alle ore 4 di mattina verso Matschin, ove contemporaneamente si erano messi in movimento due vapori ed otto scialuppe cannoniere allo scopo di occupare con truppe e munire di cannoni l'isola del Danubio sita presso Matschin. Matschin dalla parte del Danubio è molto bene fortificato e munito con due bastioni eretti a mo' di mura, formati da grossissimi tronchi di quercie. I cannoni del più grosso calibro possono appena operare con qualche successo contro questa fortissima palizzata. Alcune centinaia di carri carichi di provvigioni si misero in moto per approvvigionare le truppe russe ora trovantisi nella Dobrudscha.

Quasi contemporaneamente al passaggio del Danubio, 5 vapori russi che alcuni giorni or sono s'eran portati da Sebastopoli in Odessa, comparvero tra le bocche del Danubio San Giorgio e Portitsch e sbarcarono colà circa 4000 uomini di truppe russe, munite di cannoni, le quali, senza incontrare opposizione di sorta alcuna, occuparono la grand'isola del Danubio Dunavez, sita all'ingiù di Tulcia. Seguito lo sbarco, i vapori, senza indugiare un istante solo, ritornarono in Odessa.

Il principe Gortschakoff ha diretto, in data del 23 marzo, un proclama agli abitanti della Dobrudscha.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 6 *aprile*, *ore* 9, *min.* 20.

È ordinata una leva di 60,000 uomini sulla classe del 1853; una notevol parte ne rimarrà probabilmente alle proprie case come riserva; il governo potrà disporne nel caso poco probabile in cui l'onore e l'interesse della Francia lo richiedessero imperiosamente.

Il signor Hubner, ministro d'Austria a Parigi, ha rimessa all'imperatore in un'udienza particolare una lettera del suo sovrano.

Berlino, 5 *aprile*. La *Gazzetta di Prussia* annunzia che nel messaggio recato dal duca di Mecklemburgo Strelitz lo czar offrirebbe la pace e lo sgombro dei Principati, se i diritti recentemente accordati ai cristiani dalla Porta sui reclami della Francia e dell'Inghilterra fossero guarentiti da un trattato, e se le flotte alleate uscissero dal Mar Nero e dal Bosforo.

Lo czar è pronto a rendere compiuto un tale aggiustamento in un congresso da tenersi in Berlino.

Elseneur, 4. La flotta inglese trovasi nella baia di Kioege; i russi smantellano le fortezze di Bomarsund.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 7 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci scrivono da Pinerolo, ieri 6 corrente :

Questa mattina accadde fatto doloroso. Una parte della sinistra ala della stazione della strada ferrata che sorgeva in sulla Piazza d'Armi, per subito e impreveduto sfasciamento, crollava. Erano le 8 ore allo incirca, e gli operai trovavansi al lavoro nelle stanze sottoposte al tetto, che fu il primo a dar giù, e trasse dietro le altre volte di quella parte del fabbricato. Come causa probabile del triste avvenimento, si dice essere stato nel *disarmo* della parte superiore lo spostamento inavvertito di alcuna delle travi, o più presto di un travicello che valeva a principale sostegno. Al rombo, alla polvere che vorticosa innalzavasi, alla vista di tanta fattura, accorsero i circostanti e molti cittadini, affine di soccorrere all'uopo. Tra questi, alcuni egregi cultori dell'arte medica, i quali largheggiarono ogni maniera di pronte ed affettuose cure agli sciaurati che si traevano fuori delle ruine, i quali si adagiavano sopra letticelli apprestati ivi alla meglio o si trasportavano all'ospitale.

Era davvero compassionevole il vedere l'un dietro l'altro, a più o men lunghi intervalli, muovere da quelle ruine e passare per le vie que' dolorosi convogli. Un giovane di 12 anni allo incirca rimase morto sull'istante. Un altro, che fu tratto fuori spirante, vive tuttavia (sono le 3 pomeridiane ora che scrivo), mercè le cure prodigategli. Altri due sono gravemente feriti. Quattro poi soggiacquero a forti contusioni e a ferite o fratture più o men leggiere. Si fece l'appello de' lavoranti, e pare di essi non manchi alcun altro. Nullameno si adopera ogni sollecitudine a sgombrare i rottami accatastati, sperando di non avere a deplorare altre disavventure.

— *Parma*, 4 *aprile*. La *Gazzetta di Parma* reca la descrizione particolareggiata delle funzioni funebri celebrate per la morte di S. A. R. Carlo III Duca di Parma. La r. salma veniva trasportata la sera del 4 a Viareggio.

FRANCIA. *Parigi*, 4 *aprile*. Il *Moniteur* non contiene oggi nella sua parte ufficiale che una lista di ricompense per atti di coraggio e di abnegazione.

— Il ministro della marina e delle colonie ha risoluto che gl'ingaggi volontarii sarebbero aperti per le compagnie dei macchinisti della marina, stanziate a Tolone e a Lorient. Gli operai racconciatori, calderai o fabbri, di 18 anni almeno e di 35 al più, i quali avessero l'attitudine richiesta, saranno ammessi perciò, sulla loro domanda, a ingaggiarsi volontariamente come fuochisti, per una di esse compagnie.

— Per ordine pressante del ministro della guerra, i generali Bonat ed Espinasse sono partiti sul battello a vapore postale l'*Osiris* che li sbarcherà a Gallipoli, d'onde si avvieranno a Costantinopoli.

— La partenza del nostro esercito di spedizione in Oriente, dice la corrispondenza Havas, rende necessario di raunare nei dipartimenti lungo il mediterraneo un corpo d'esercito che potrebbe eventualmente essere chiamato a imbarcarsi per la Turchia. In vista di un tal bisogno del concentramento di una forte riserva, il ministro della guerra fece domandare ai *maires* delle principali città del mezzogiorno quale quantità di truppe sarebbe loro possibile alloggiare.

— Ci si assicura, dice il *Salut Public*, che un certo numero di polacchi, i quali sollecitarono ed ottennero dal governo l'autorizzazione di prender parte alla spedizione d'Oriente, sono partiti da Lione il 2 per Marsiglia, sotto la condotta del sig. Linoski. In quella città si uniranno ad altri loro compatriotti; e poi tutti insieme si imbarcheranno per Costantinopoli, avendo alla loro testa il generale Dombrowski, di 77 anni, ed un altro generale di cui non conosciamo il nome.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *aprile*. Le due Camere del Parlamento si riunirono lunedì (3) a due ore 1/2 p. m. per recarsi processionalmente al palazzo di Buckingham e presentare a S. M. l'indirizzo (V. *Not. ant.*) votato nella seduta di venerdì 31 dec. marzo.

La regina ha fatto la risposta seguente alla Camera dei lords :

« Vi ringrazio de' sentimenti di fedeltà e d'affetto espressi nel vostro indirizzo. M'è cosa gratissima l'assicurazione del vostro concorso nella effettuazione de' provvedimenti che io reputo necessari per l'onore della mia Corona e pel benessere del mio popolo. »

Alla Camera de'comuni. S. M. ha detto :

« Vi ringrazio del vostro indirizzo che mi esprime sentimenti di fedeltà e d'affetto. Sono lietissima di udire in questa occasione la espressione di tai sentimenti. Io fo capitale sulla vostra cooperazione ne' provvedimenti che io considero come necessari all'onore della mia Corona e al benessere del mio popolo.

Il conte d'Aberdeen annunziò alla Camera dei lords la sua intenzione di proporle d'aggiornarsi dall' 11 al 27 aprile in occasione delle vacanze di Pasqua.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Un dispaccio di Londra di questa mattina (4) ci fa conoscere che, in risposta ad una interpellanza, lord Graham disse al Parlamento, la notte scorsa, che il governo aveva ricevuto la notizia dell'arrivo a Varna della flotta alleata.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Il capitano Lyons è giunto ieri (2) a Londra con dispacci importanti del Baltico. Si sa che questo bravo ufficiale era stato inviato in missione segreta sul piroscafo a elice *Miranda*. Egli precedette la flotta nel Baltico, e pare che si sia inoltrato fino a Revel.

Ieri è entrato a Sheerness con la *Miranda* per rendere conto personalmente della missione importante che gli era stata affidata.

— Si legge nel *Morning-Post*, riguardo alla cattura d'un naviglio russo, già accennata per dispaccio elettrico :

Ci scrivono da Dublino che giovedì scorso (30 marzo) un naviglio russo, che si recava a Waterford, fu catturato dopo essere stato esposto al fuoco del forte di Duncannah. Il capitano e l'equipaggio ignoravano affatto la dichiarazione di guerra. Questo naviglio, ch'era stato carico di grano del Mar Nero tre mesi fa, si trova attualmente nel porto di Waterford. Il capitano e l'equipaggio sono stati tradotti in carcere come prigionieri di guerra.

ALEMAGNA. *Berlino*. La *Gazzetta di Elberfeld* pretende che nel consiglio dei ministri si era proposto di richiamare l'inviato di Prussia alla corte di Pietroburgo, ma che questo progetto venne abbandonato dopo le osservazioni fatte dal presidente del consiglio, relative alla cattiva impressione che sarebbe prodotta da un tale richiamo.

— Secondo una lettera, indirizzata da Berlino al *Mercurio di Sevria*, la Prussia e l'Austria avrebbero spedito a Pietroburgo una nota, nella quale queste due potenze dichiarano che esse non tollereranno veruno ingrandimento della Russia.

— Riguardo alla lettera dello czar, trasmessa dal duca di Meckleburg-Strelitz al re di Prussia, ecco in quali termini un dispaccio telegrafico del *Times*, in data di Berlino 4 aprile, ne formola il tenore :

« Se la Francia e l'Inghilterra riusciranno ad ottenere dal sultano il trattato di emancipazione dei cristiani, lo czar sgombrerà i Principati nello stesso tempo in cui gli alleati abbandoneranno il Mar Nero. »

GRECIA. *Atene*, 31 *marzo*. Si conferma la notizia che il ministro delle finanze e quello della giustizia hanno offerto le loro demissioni; però il secondo ha già ritirata la sua, e quella del sig. Provilegios, ministro delle finanze, non fu ancora accettata.

— Il governo greco ha proibito l'esportazione del biscotto, del pane, de' legumi, farine e di tutti i comestibili in generale.

— Metaxà, inviato greco a Costantinopoli, era aspettato oggi in Atene col *Lloyd* austriaco, ma non è giunto; corre voce in Atene che, in seguito a buoni uffizii, non partirà più da Costantinopoli, e che la Porta manderà un altro ministro in Atene invece di Nechet bey.

RUSSIA. Scrivono alla *Patrie* da Pietroburgo, che l'imperatore, al suo ritorno dalla Finlandia, aveva passato in rivista, sulla Neva, il corpo di 12,000 uomini della guardia, destinato a rinforzare il presidio di Cronstadt. Il freddo era tuttora molto intenso.

La piccola città di Vecchia Ladoga, situata a poca distanza dal lago di questo nome, era stata quasi interamente distrutta da una bufera che devastò tutto il paese che è vicino al lago.

— Le ultime corrispondenze dalle rive del Baltico, dice la *Patrie*, annunziano che l'ammiraglio imperiale aveva spedito l'ordine di spegnere tutti i fuochi della costa russa a fine di recare incaglio alla navigazione.

— Il sopra citato giornale di Parigi dice che partirono da Pietroburgo dodici generali che hanno ricevuto ordini secreti; ma non si dice ancora quale sia la loro destinazione.

TURCHIA. La *Gazzetta di Colonia* dice che la partenza del sultano pel campo è fissata definitivamente al 5 maggio. Se lo seguiranno i ministri, è verosimile che anche il corpo diplomatico lo seguirà parimenti.

— I fogli di Trieste ci recano le notizie di Costantinopoli fino al 27 marzo, pervenute coll'Australia. Come già fu accennato per dispaccio telegrafico, è avvenuto un cangiamento di persone in due cariche importanti ottomane. Arif Hikmet effendi, *Sceik-ul Islam* (gran sacerdote musulmano), fu dimesso dalle sue funzioni e surrogato da Arif effendi, muftì del consiglio; e Rifaat bascià, presidente del consiglio di Stato, fu pure dimesso e sostituito da Seekib effendi, *mustesciar*, del granvisir. In tale occasione Seekib effendi fu innalzato al grado di visir o *muscir*.

Si crede che questi cangiamenti siano derivati dall'opposizione di questi due personaggi, e principalmente dello *Sceik-ul-Islam* alle concessioni fatte ai cristiani.

Il successore di Arif Hikmet effendi è, dicesi, caldo seguace della riforma, e Seekib effendi fu già ambasciatore presso la Santa Sede. Inoltre un foglio ottomano scrive che le anzidette mutazioni erano richieste dalle circostanze.

Da tutto ciò, soggiunge l'*Osservatore Triestino*, è lecito conchiudere che questi cangiamenti furono il primo effetto del trattato anglo-francese-ottomano.

— Appena ritornato a Costantinopoli l'ambasciatore ottomano partito da Atene, la Porta mandò una nota al signor Metaxà, rappresentante della Grecia a Costantinopoli, che lo invitava a partire fra tre giorni, e gli dichiarava che le truppe turche non esiterebbero ad entrare nel territorio greco, ove ciò sembrasse necessario per reprimere l'insurrezione dell'Epiro e della Tessaglia.

Le ultime notizie confermano pure che la flotta anglo-francese ancorata a Beycos, fece vela il 24 marzo pel Mar Nero. Non rimasero a Beycos che l'*Heron* ed il *Charlemagne*, che è in riparazione. A Costantinopoli si credeva che le prime operazioni sarebbero dirette contro il porto di Odessa per proteggere il commercio delle rispettive nazioni.

I giornali ottomani recano i particolari dell'escursione fatta presso la Circassia dalle due fregate a vapore *Samson* (inglese) e *Cacique* (francese), le quali arrivarono a Costantinopoli il 19 marzo. Gli abitanti della costa circassa, non avendo riconosciuto le due bandiere, fecero fuoco su di loro; ma appena le fregate si fecero conoscere, il fuoco cessò. I comandanti sbarcarono con parte dei loro stati maggiori, e furono accolti colle più vive dimostrazioni di entusiasmo e di riconoscenza : i capi si gettarono ai piedi dei comandanti pregandoli di perdonare ad essi se per isbaglio avevano tirato contro i loro liberatori.

Secondo le relazioni, recate da quei due navigli, i russi abbandonarono tutti i loro porti sul litorale, da Anapa fino a Roudut-Kalé, e dopo la loro partenza i circassi incendiarono e ridussero in cenere tutti quegli stabilimenti militari, per cui tutta la riva è ora libera. Il *Cacique* ed il *Samson* videro da lungi alcuni piroscafi russi, che scorgendo la loro bandiera, si allontanarono con grande celerità, abbandonando le navi occupate nel trasporto delle truppe russe, che avevano sgombrato i porti della costa circassa.

— Il *Journal de Constantinople* dice che gli insorti greci furono sconfitti totalmente a Zanor, presso Farsalia, ove erano in numero di 5,000, ed a Sciamasci, presso Tricala, ove erano circa 2,000. Aggiunge che gli insorti ripararono in gran disordine verso le montagne di Agrafa, lasciando sul terreno parecchi morti.

C. PAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*, — *Corso ufficiale*.

7 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 77 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 77
C. della matt. in c. 78
1854 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 75
C. della matt. in c. 75 75 50 75 74 75 74 50
1853 3 0/0 1 genn. c. della m. in c. 48
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio C. del g. p. d. la b. in c. 780
C. della matt. in c. 780

Fondi Privati.

Fornaci Piemontesi. C. del g. p. d. b. in c. 200
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 380
Ferr. di Susa 1 gennaio c. d. g. p. d. la b. in c. 402
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 367
in liq. 375 380 590 390 p. 30 aprile
C. della m. in c. 393 595 400 400 405 405 405
in liq. 400 402 50 405 p. 30 aprile 400 400
p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, del 6 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	63 25 63 25
Id.	4 1/2 0/0	» »	89 00 89 70
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	75 25	75 » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	46 00	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	87 1/4 » »

TEATRO CARIGNANO

Per la sera di domani 8 aprile

Serata a benefizio della prima attrice
ADELAIDE RISTORI-DEL GRILLO
ESTER D'ENGADDI *di* SILVIO PELLICO.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita *Il marchese ciabattino*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *La queue du chien d'Alcibiade*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita : *Beatrice di Savoia duchessa di Luserna*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

Tutte le feste del mese di aprile la Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli darà grandiosi spettacoli, entro il cortile del R. Castello del Valentino.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli attori Seghezza e Latour recita : *Il colonnello Vittorio Maugerant e la dama dell'impero*.

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione avendo ravvisato conveniente ed opportuno di conchiudere un contratto per il complessivo smercio della fabbricazione della Società colla Casa A. Marguerat e Comp., via di Borgo Nuovo, num. 45, a condizioni assai vantaggiose, se ne porge pubblica notizia, prevenendone pure i singoli Azionisti, che presso questa Direzione è per essi ostensibile la convenzione.

La carta privilegiata serve ai molteplici usi d'imballaggio e pacchetteria: il suo prezzo è stabilito in L. 45 il 100 chil.mi; e la qualità si raccomanda di per se stessa, segnatamente per il pregio di respingere costantemente l'umidità: essa è poi appropriatissima, sia sotto tale aspetto, che sotto quello dell'economia nella spesa, per allevare i bachi da seta.

Il favore e la simpatia, con cui viene accolto siffatto genere di fabbricazione, porgono alla Società sicura fiducia della prosperità di uno Stabilimento che si propone di adoperare ogni suo sforzo per raggiungere il duplice interessante scopo, di presentare agli Azionisti vistosi dividendi, e di fornire il paese di una merce, che all'utilità unisca il buon prezzo.

Per detta Società

A. MAGGI *Segretario.*

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Si rammenta ai signori Azionisti essere scaduto il termine stabilito per il pagamento del Settimo e Ottavo Decimo, a norma di precedenti pubblicazioni.

AVIS

Au moment où la Société des Mines d'Ollomont va entrer en production, Elle prévient que toute demande de cuivre devra être adresser à la Direction générale à Turin.

Elle avertit aussi, pour la bonne règle, et déclare qu'aucun contrat, demande, commission de fournitures, ou de travaux quelconque pour service des Mines ou de la fonderie, ne seront obligatoires pour Elle, qu'autant que ces conventions, ou demandes, auront été faites par son Administrateur, M. Joseph Tappaz, ou que, faites par d'autres personnes pour compte de la Société, elles auront été confirmées par lui.

Turin, le 5 avril 1854.

Pour la Société C.te SEYSSEL D'AIX.

È uscito

L'INDICE GENERALE

DEI LAVORI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1852

cioè 3.ª *Sessione della* 4.ª *legislatura*

(4 marzo 1852 al 21 9.bre 1853)

Vendibile da G. CORIASSI, presso la Tip. Favale.

Prezzo: Per Torino L. 3 — Per la Provincia L. 3 50.

GAMBOLÒ (*Provincia Lomellina*)

È vacante in detto Comune la condotta Medico-Chirurgica delle frazioni e cascinali, coll'annuo stipendio di L. 2,000, e sotto l'osservanza dell'apposita capitolazione. — Gli aspiranti debbono presentare al Sindaco le loro domande e carte relative entro il 20 maggio p.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A. PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

DA VENDERE IN REVIGLIASCO

Per L. 20,000.

CASA di campagna signorilmente mobigliata, con varii giardini a fiori ed a frutti, e piccolo vigneto annesso. Dirigersi al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

UN BUON CAVALLO a doppio uso, ed una *Américaine* da vendere. — Via della Zecca, num. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

con rilievo o senza

Num. 14 membri al piano nobile, con scalone, via dei Mercanti, casa S. Secondo, num. 14.

CASCINA DA VENDERE

Posta nel Comune di Saluzzo, e lungo lo stradale di Torino, di ett. 20, are 10 (giorn. 52, tav. 76), franca e libera, irrigabile e dell'annuo reddito netto L. 2m. e più. Si domandano L. 38m. — Far capo dal teologo Bongioanni, in Saluzzo, via di S. Nicola, n. 6, piano 2.°

DA VENDERE

in Sciolze, presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (giorn. 131), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 41.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad essequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare frai medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY

Farina restaurattrice della salute e delle forze

per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione ed a cena,

scoperta, animata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street,* N. 77,

proprietarii delle pianta ne della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la ridusse completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffizi i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui ci facciamo a nostri lettori a ripigliare tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo nello stesso tempo un farmaco salutare e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga tutte le malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nominerem soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le rodicine, gli ingorgamenti, le malattie nervose e bilirose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le veglie, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento delle orecchi, i dolori, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le eruzioni cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidezza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, l'imbecillità, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace per fanciulli, bensì per le persone deboli e malaticce, e ciò tanto più che questa Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prende qualche la nausea e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ovunque una debole e lenta digestione indica alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro da migliaia di persone dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopo che ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai disperata ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tomkinso King da una debolezza nervosa, indigestione, costipazione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Rass di una ribaldaccia nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio destro; il capitano Parker D. Bringham di indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane donna epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Hire e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Sinclaird, chirurgo del 96°, cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da costruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Jarton da una diarrea da due anni; il sig. W. B. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 3 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilirosa; il signor Giorgio V. Hirell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri, costipazione d'una giovane donna epilettica; i dolori indescrivibili che soffrì e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che durarono da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione, costipazione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione, costipazione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini entusiastici che seguono: « Kosel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e Pinvidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell'11° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco inescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presela *Revalenta Arabica*, ed ottenne prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto medico, fu sua essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a suo moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: « Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Pora nella quale ho imparato a conoscerlo »; il sig. Giulio Dirvisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'alterazione di più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'alterazione di più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'alterazione di più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'alterazione di effetti sorprendenti, ed io benedico Pora nella quale ho imparato a conoscerlo »; ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Boncke di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse. » Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con sputi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Letmann, impiegato alla strada ferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: tracchezza delle membra, svenimenti dopo un passeggiata di mezz'ora, impotenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melancconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica* Questa farina allettando leggera che di grato sapore è uno dei più cerebrali rimedii nutritivi e tonacali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi fomentante preservativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonacali si adoperi con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, nei solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza tema di offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico ordinario in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un'angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gottliker.

Zurigo, il 5 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sperare il continuo vivere nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come rimedio a salvare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi inabilità cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gottliker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto		libbra	fr.
1/2	libbra	2	75
1	»	5	»
2	»	8	» 75
5	»	19	» 25
12	»	40	» »

Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

Qualità sopraffina.

Peso brutto		libbra	fr. 11 50
1		2	» 19 75
2	»	5	» 41 75
5	»	10	» 68 20

Tutte le persone degli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estensi, che volessero incaricarsi dello smercio di un prodotto così importante, possono dirigersi con lettera *affrancata* al signor Giuseppe Casa in Genova, il quale ha già stabiliti i seguenti depositi:

AGENTI.

In Alessandria d'Egitto, G. Schiller

Amsterdam, 76f. Verkoopkuns.

Berlino, sigg. Felix e C., fornitori della R. Corte.

Brema, B. H. Mardefelt.

Brestavia, W. Heinrich e Comp.

Bruxelles, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.

Copenaghen, Carl Wulffeldt.

Cracovia, Carl Hermann.

Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.

Ginevra, Fanny Cottier.

Amburgo, Robert Sieporrd.

Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.

Memel, H. Ax Kaufmann.

Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 7a.

Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.

Parigi, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.

Riga, R. C. Reimers.

Stocolma, Victor Bjorklund.

Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 809.

Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, *Il Lilla*, A. Fiorentini, n. 404

Zurigo, sig. F. Bluntschli Bandlicker al Cambellere in Società.

Genova, G. Casa in Porto Franco Santa Maria 27 in città Piazza Marini 1540.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

Les demoiselles ELLIS, **38, Volnen, place Russel Square**, ont l'honneur d'informer les visiteurs de Londres qu'elles tiennent une pension montée sur le pied le plus convenable.

Sa position centrale, sa proximité de Regent Street, d'Oxford Street et de tous les points les plus importants de la grand Ville de Londres, doivent concourir à donner la préférence à cet Etablissement qui est dirigé sur le principe économique et satisfaisant.

Les demoiselles de SONZA et BENZAQUEN, **demeurant à 10 South Street, Finsbury Square, Londres**, ont l'honneur de prévenir leurs correligionnaires d'Italie, qui désirent visiter l'Angleterre qu'ils trouveront dans leur Hôtel logement et nourriture jointe aux rigoureux principes Israélites, et à tout le confortable que les familles de distinction puissent demander.

Il y a table d'hôte chaque vendredi soir à 6 heures, et chaque samedi à quatre heures et demi pendant l'hiver. Cet Hôtel est situé à la proximité des Synagogues et de tous les principaux points commerciaux.

BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE.

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

NOTA

Il Magistrato d'Appello in Torino sedente, sull'instanza degli signori Leon Malvano, Paolo Casalegno, canonico Lorenzo Gastaldi ed altri creditori dell'eredità giacente del fu marchese Gaspare Graneri la Roccia, con Decreto del 17 marzo ultimo scorso mandò citarsi, secondo la forma prescritta dalla R.ª legge, per pubblici proclami, chiunque possa pretendere, o creda di aver diritto alla partecipazione nel riparto dei fondi liquidati, o che possano ancora in avvenire accertarsi di pertinenza dell'eredità suddetta, a comparire nel termine di giorni 15, dopo l'ultima pubblicazione, al Banco dell'Attuario Racca, ove verte il relativo giudicio, a relazione dell'ill.mo sig. consigliere cav. Joannini

Torino, il 3 aprile 1854.

Poma sost. Garneri caus. coll.

FALLIMENTO

Di Bollettino Stefano, figlio emancipato di Pietro, caffettiere e liquorista in Rivarolo e Salassa, residente in quest'ultimo luogo.

Il Regio Tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente, f. f. di Tribunale di Commercio, con sua sentenza in data d'oggi dichiarò il fallimento del detto Stefano Bollettino;

Destinò a giudice commissario il signor giudice avvocato Teobaldi;

Ordinò l'apposizione dei sigilli alli negozi ed effetti del fallito;

Nominò a sindaci provvisorii li Fenoglio Domenico, di Rivarolo, e Thumiger Federico, fabbricante di birra in Cuorgnè, e fissò la radunanza dei creditori del detto fallito alle ore 9 antimeridiane del 22 corrente, avanti il prefato sig. giudice commissario, nell'apposita sala di questo Tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 4 aprile 1854.

Notaio Bouvier sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 84 — SABATO 8 APRILE — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; e nelle Provincie, per mezzo di mandati postali spediti alla medesima diretti; fuori Stato, alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni ha no principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	1. 00	31	11
» Provincie	37	19	11
» Estero (franco ai confini)	50	25	13
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	38

INSERZIONI. Volo tarie 30 cent. d'oodi go 2. cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 16 marzo 1854, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Pautassi teologo D. Giuseppe Carlo, cappellano nel reggimento da piazza del Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 23 detto:

Cevadi Nuceto cav. Carlo, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali in luogo del luogotenente Arnulfi, stato collocato a riposo;

Trincheri Angela Maria, vedova del sottotenente in ritiro Gio. Maria Colombo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione;

Farina Maria Giuseppa, vedova del capitano in ritiro Luigi Giorgio Satta, id. id.

Con Decreti del 28 detto:

Cambiano Giuseppe, sottotenente nel Corpo Reale del Genio, promosso luogotenente nello stesso Real Corpo in luogo del luogotenente Garezzo, stato collocato in aspettativa;

Casalis Luigi Felice, maggiore di piazza nel forte di Gavi, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Veggi cav. Giovanni, maggiore di piazza nella fortezza di Lesseillon, id. id.;

Dellepiane Antonio, sottotenente Guardia del Corpo di S.M. id. id.;

Chiesa di Cervignasco cav. Alessandro, capitano nel primo reggimento Granatieri di Sardegna in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Bessico cav. Edoardo, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna in aspettativa, id. id.;

Avogadro di Quinto cav. Giuseppe, capitano nel 7 reggimento fanteria ora in aspettativa, id. id.;

Roasenda cav. Luigi, capitano nell'8 reggimento di fanteria ora in aspettativa, id. id.;

Formento Gio. Battista, capitano nel 9 reggimento di fanteria ora in aspettativa, id. id.;

Cavalli Luigi Angelo, capitano nel 16 reggimento di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 16 reggimento di fanteria in luogo del capitano Negri, stato collocato in aspettativa;

Mattone di Benevello cav. Carlo Luigi, capitano nel 15 reggimento di fanteria in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Perotti Carlo Alberto, sottotenente aiutante maggiore in secondo nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, in aspettativa, id. id.;

Burotti di Scagnello cav. Feliciano, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna ora in aspettativa, id. id.;

Boatis Maddalena, vedova del capitano in ritiro Michele Carreglio, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 31 detto:

Valacca Vittorio, capitano nel 7 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 9 reggimento di fanteria in luogo del capitano Novara, promosso maggiore di piazza a Tempio;

Morteo conte Emanuele, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, nominato aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento in luogo del luogotenente marchese Giovanni Incisa della Rocchetta, che cessò da detta carica;

Cantoni dott. Michele, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo Sanitario militare, ora addetto al 2 reggimento Granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda;

San Martino di Chiesanuova cav. Agostino, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, id. id.;

De Nobili Maria Teresa, vedova del maggiore generale in ritiro cav. Raffaele Poerio, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 aprile.*

La Camera dei deputati votò senza discussione il progetto di legge stato mandato dal Senato sulla tariffa sanitaria, con 97 voti contro 7; e procedette alla discussione del bilancio passivo del dicastero della pubblica istruzione per l'esercizio 1854, approvando le prime dodici categorie.

Un giornaletto che si stampa in provincia si lagna nei termini più sconvenienti che alcuni ufficiali *conculcassero la libertà* stracciando con dispetto un foglio del giornale medesimo, e si rivolge al Ministro della guerra affinchè castighi cotali atti.

Il Ministro della guerra, pronto sempre a reprimere ogni atto prepotente a cui trascorressero i suoi dipendenti, non trova certamente contrarie alla libertà le semplici manifestazioni di disprezzo verso giornali che coi loro indegni modi le hanno provocate.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE DI CARITA' *del collegio degli Artigianelli in Torino e della colonia agricola in Moncucco.* — Abbiamo riletto con tenera emozione la veramente interessante relazione della direzione superiore dell'Associazione di carità, udita nell'adunanza generale dei socii addì 19 febbraio 1854 e testè pubblicata da alcuni benefattori. Facciamo voti sinceri acciò una tale pregevole scrittura cada sott'occhio di tutte quelle anime elette che amano il prossimo coll'opera e colla verità.

Togliere dall'ozio, dal vizio e dalla fame, consigliera di ogni male, giovanetti poveri ed abbandonati, istruirli nei doveri religiosi, morali e sociali, ornarli delle cognizioni indispensabili a tutti, avviarli ad imparare un'arte ed invigilarne la condotta dentro e fuori del collegio, ecco lo scopo nobilissimo e costante dell'evangelica Associazione di carità, iniziata dal benemerito sacerdote G. Cocchi nell'anno 1850, e testè riconosciuta come corpo morale dal grazioso Sovrano. L'istituzione, eminentemente adattata ai tempi che corrono, ha la sorte di essere presieduta dall'abate cav. A Peyron; ne è direttore il conte A. Chiavarina, e segretario promotore l'avvocato Arrigo Galletti.

Fu savio ed utile divisamento quello di provvedere ai crescenti bisogni del Collegio degli Artigianelli colla creazione di una colonia agricola; l'agricoltura, oltre ad essere la prima e la più nobile delle industrie, essendo ad un tempo la più morale. Educare i poveri giovanetti nella dolce solitudine dei campi, addestrandoli ai lavori rurali, si è decuplare le loro forze fisiche, morali ed intellettuali, e preparare loro ed alla società la massima somma di benessere. I vantaggi dell'educazione in una colonia agricola, a fronte di quella delle officine della città, sono tratteggiati con tutta verità nella scrittura che abbiamo sott'occhio.

E chi non sa, che una delle sorgenti infauste delle piaghe della moderna società, è la mania de' nostri campagnuoli di accorrere nelle grandi città, colla lusinga di trovarvi ogni maniera d'agiatezza? I più gravi disordini, la miseria, e perfino le morti precoci, sono le conseguenze terribili delle illusioni di tanti poveri contadini.

Una spiritosa figlia d'Elvezia, che pubblicò un eccellente libretto *(Allons faire fortune à Paris)* collo scopo lodevole di trattenere nella vita onesta e laboriosa de' campi i suoi compaesani i quali vanno ad annegarsi sconsigliatamente ogni anno nella babilonica Parigi, vorrebbe poter far proclamare colla voce sonante d'un Arcangelo simili lugubri verità, alle quali non si presta alcuna fede, finchè non si provano esse stesse agli increduli col dolore e colla morte.

La relazione dettata con mirabile lucidità, non solo contiene l'esatto ragguaglio dell'ultimo biennio, ma è uno scritto moralizzatore. Voi trovate in essa tutti i nomi de' benemeriti i quali concorsero col senno o colla mano alla vita ed all'incremento d'una sì utile istituzione. Le verità pratiche di cui abbondano le 15 paginette di questa relazione vorrebbero essere scolpite nello spirito di quanti desiderano ed operano il vero bene della società. Il relatore toccando de' privati i quali comandano il silenzio, paghi di aver soddisfatto il bisogno d'esser benefici, gli chiama benefattori eminentemente evangelici perchè occulti, e dice che formano quella coorte che preserva la patria dal socialismo e lo rende inescusabile. Udite con quali nobili parole si accenna al generoso donatore del podere di Moncucco: « Noi ricevemmo un ampio podere in dono da tal innominato che tutti i poveri nominano, quando dopo aver invocato il Padre che sta ne' cieli, ripensano al loro padre che sta sulla terra. Dio solo lo ricompensi. Noi mortali volendo render grazie non abbiamo che alate parole e la vita d'un giorno. Dio ha l'eternità e se stesso. »

La breve descrizione della vita modestissima che i contadinelli menano nella nascente colonia è commovente, e ci invita ad una visita. Chi ha veduto simili colonie nei paesi esteri ne conserva una grata perpetua ricordanza, e solo gli duole di non vedere sufficientemente moltiplicati questi istituti rurali. Noi ci lusinghiamo di gustarvi la consolazione che abbiamo provata in una simile visita, nell'udire i cantici soavi di giovanetti coloni che dalle schiuse finestre salivano al cielo stellato, mentre il degno Direttore spigando la divina parola, si attraeva tutti i cuori e quasi sforzava i suoi coloni coll'accento di quella tenera violenza che un solo padre sa trovare. In presenza di que'giovani, poco fa segnati dalle tristi stigmate del vizio, ora riuniti là, sotto la mano di Dio, nella casa di un padre, noi abbiamo gustato qualche cosa della gioia degli eletti quando nelle regioni celesti l'Eterno gli associa alle sue opere ed ai suoi consigli.

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

VI.

LA MINIERA D'AVORIO.

Lo scopo di quel viaggio tanto pericoloso e nuovo, che nelle circostanze più favorevoli doveva certo procacciare più onore che profitto, era finalmente raggiunto; ma era ancora dubbio l'esito della ventura. Il rigore della stagione impediva l'abbandono alla ricerca dell'avorio fossile, e la prima occupazione importante a cui crederono di doversi consacrare fu il costrurre una casa per l'inverno. Per buona sorte c'era un'ampia provvigione di frantumi di legno e di tronchi d'alberi, gli uni metà marciti, gli altri ancor verdi sparsi sulla spiaggia, ivi gettati dalla corrente della riviera. Ne trovarono ancora una pila regolare, lasciata da alcuni di quei nomadi previdenti della Nuova Siberia, che vivono nella neve come gli Esquimali; sotto quella pila erano molti pesci gelati, dei quali senza cerimonie s'impadronirono i nostri affamati viaggiatori. I legni servirono a fondar la capanna, ma la neve e il ghiaccio servirono in gran parte di materiali dell'edifizio. Quando la capanna fu terminata, la massa della costruzione divenne sì dura e compatta, e fu sì ben tappezzata di pelli, che una grossa lampada bastava per mantenervi notte e giorno un po' di calore. La cucina si faceva in una piccola tettoia posta contro il muro.

Appena i lavori più indispensabili furono compiuti, si pensò alle trappole per le volpi e ad altri ingegni di caccia. Si fece un buco nel ghiaccio della baia, nel quale gli

Continuazione, vedi n. 71, 72, 73, 76, 77, 81.

uomini di Kolimsk si stabilirono in permanenza per aspettarvi le foche. Essi riuscirono a prenderne una o due, ma i pesci non comparivano. Dopo due giorni di riposo, Sakalar ed Yvan sceglierono i migliori cani, si disposero per la caccia, e non tardarono ad accorgersi che quella latitudine estrema è frequentata dal grande orso bianco. Ne uccisero varii, che coll'aiuto dei cani strascinarono fino nella capanna.

Da dieci giorni erano nell'isola, quando Sakalar, sempre il primo in campagna, scuoprì un nuovo pericolo. Radunando intorno a sè i compagni, mostrò loro da lungi sulla neve una banda d'esseri strani che s'avanzavano dalla loro parte. Erano dodici robusti selvaggi, armati di lunghe picche e vestiti all'usanza degli Esquimali. Le loro intenzioni parevano ostili, era ne' loro tratti scolpita la minaccia. Secondo l'ordine di Sakalar, furono ricevuti con una scarica generale all'aria, che li arrestò improvvisamente. Si guardarono indi attorno smarriti e presero tosto la fuga. Le armi a fuoco potevano dunque ancora tutto sull'animo dei selvaggi.

« Ma ritorneranno (disse Sakalar, aggrottando il ciglio); così fecero nel mio primo viaggio; tornarono la notte e uccisero il mio amico. Però riescii a fuggir loro di mano.

Fu tenuto consiglio e fu stabilito, dopo matura deliberazione che si sarebbe a ogni ora montata una guardia severa e che soprattutto si avrebbe grande fiducia nella vigilanza de' cani. Nel giorno un uomo faceva la sentinella, di notte si barricava solidamente la porta della capanna. Essendo passati molti giorni senza alcuna comparsa d'umane vestigia, Sakalar condusse gli uomini di Kolimsk alla caccia, lasciando Yvan con Kolina. Aveva il giovane saputo aggradire le ottime prerogative di quella fanciulla quasi selvaggia. Tutta devota al padre e agli amici, nè le privazioni, nè i patimenti, nè i pericoli avevanla commossa. Anzi animava essa Yvan alla perseveranza, dipingendogli con molta energia lo splendido avvenire che lo attendeva.

Si sarebbe detto che, comprimendo gli slanci del proprio cuore, dimenticando che Yvan sfidava la morte solo per conquistare la mano della ricca vedova di Yakoutsk, aveva soffocati i propri sentimenti per non vedere nell'amico d'infanzia l'uomo in lotta colla fortuna. Yvan sentivasi compreso di tristezza e rammarico. Si vedeva dimenticato nella sua città natale e sospirava, poi non iscorgeva più un termine probabile alla temeraria impresa. Un giorno era in tale condizione di spirito quando Kolina andò a distrarlo da' melanconici pensieri, proponendogli d'andare con lei a vedere se le foche si affacciassero al buco che tutti i giorni si rinnovava nel ghiaccio. Il giovane accettò ed ambedue s'incamminarono lieti alla volta della baia; non v'erano foche e dopo essere stati là qualche tempo ad attenderne indarno, tornarono alla capanna chiamativi dallo abbaiare de' cani. Nessuna orma d'uomo o di bestia videro all'intorno e tuttavia le bestie intelligenti continuavano ad abbaiare dal fondo della loro tana di neve. Yvan, sorpreso, rialzò la coperta, che chiudeva l'entrata della capanna e col fucile alla mano entrò risoluto, pensando d'avervi a sorprendere qualche selvaggina. Era spenta la lampada, l'oscurità regnava nell'interno ..... nel medesimo istante quattro uomini si gettarono su lui e lo fecero prigioniero.

Tosto Kolina indietreggiando d'un passo montò il fucile; ma i naturali, soddisfatti della cattura, circondarono Yvan, gli legarono le mani e lo fecero marciare dinanzi a loro. Bisognò sottomettersi. Yvan riconobbe che aveva a fare con gente di Ychouktcha, tribù della Siberia che spinge le sue caccie fino nei mari del polo. — Que'nomadi attraversano lo stretto di Behring in barche di pelle, e colle loro escursioni temporarie nell'Alta Siberia hanno indotto alcuni viaggiatori nell'errore che quel paese sia abitato.

Al primo momento Kolina rimase indecisa del partito da prendere, ma, facendosi seguire da quattro cani, ella tenne dietro alle peste dell'orribile banda.

I selvaggi strascinarono Yvan il più presto che poterono. Discesero in un profondo burrone, che si bipartiva verso la metà. Là, scegliendo la più angusta delle uscite, giun-

www.internetculturale.it

Alla pagina undici, in cui è accennato il partito a cui dovettero appigliarsi i rettori pel caro de'cereali, e per la cresciuta famiglia, leggete queste commoventi parole: «I viveri furono ridotti alla terna monotona di pane, di volgar minestra, e di quel cibo ancor più volgare che dal tagliere si dispensa. La bevanda fu l'acqua di fonte. V'ha di più. Delle quattro refezioni solite a concedersi agli adolescenti, quella che è terza in ordine fu pure abolita. Tal annunzio che sottraeva un pane, un solo pane, fu il più doloroso; niuno dei ragazzi mormorò. Essi vedevano un pari dolore atteggiato sul volto di chi pronunziava il duro decreto; e molti dissero: *peggio sarebbe se fossimo ributtati sulla strada; soffriremo.* L'istituto è dunque nelle strettezze, e dovette contrarre un nuovo debito di circa *diciottomila lire* per provvedere alla colonia di Moncucco, e comprare un terreno nella prossima Vanchiglia. »

Il Collegio degli Artigianelli deve sloggiare dalla casa che tiene in gratuito usufrutto, il dì ultimo del settembre 1855. « *Dove andremo?* esclama qui la relazione, *questa è per noi quistione di vita o di morte. Vivremo o dovremo ricacciare sulla pubblica via gli artigianelli? Eppur quel giorno per noi pauroso come uno spettro verrà.* » Ecco perchè si è giudicato prudente partito di acquistare il terreno precitato.

Quando, ricevuto il dono segnalato del podere di Moncucco, dalla poesia dell' esultanza si dovette scendere all'aritmetica calcolatrice di quanto si abbisognava per potervisi installare, l'Amministrazione riconobbe la propria piccolezza e si dovette ricorrere a mezzi straordinarii.

Per dar un' idea meno imperfetta di questa eccellente Istituzione di carità, si avrebbe dovuto riprodurre l'intiera relazione, ma l'angustia dello spazio ci ha sforzato a questo brevissimo cenno. Benedica Iddio la nostra buona intenzione! Oh quanta sarebbe la nostra consolazione, se ci fosse dato contribuire a far meglio conoscere,e quel che più monta a far amare una bella ed utile istituzione, fatta per commuovere tutti i cuori e schiudere tutti gli scrigni; un'opera santa che dovrebbe camminare sorretta dal comune interesse senza gridare alle strettezze.

L'amministrazione è sforzata di fare una chiamata alla simpatia ed alla pubblica carità, e la vostra generosa risposta, o anime pietose e gentili, sarà il più bel compenso al nobile sacrificio della società. I degni ecclesiastici che dirigono il Collegio degli Artigianelli e la colonia di Moncucco non aspettano il compenso delle loro fatiche che dal Cielo. L'agricoltura, la moralità pubblica, l'ordine, la religione, senza i quali elementi non vi ha società possibile, sollecitano da voi un pronto generoso soccorso. Pensate che vi sono ragazzi affatto abbandonati, i quali non conoscono nè padre nè madre, che hanno ancora l'istinto del bene, e che sollecitano a calde lagrime un posto. Cari e generosi compassani! Ottanta poveri orfanelli ci tendono continuamente le braccia in atto pietoso. .... Avremo il coraggio di turarci gli orecchi e di chiudere gli occhi per non udire e per non vedere un sì commovente spettacolo? Secondi Iddio i teneri impulsi de'buoni leggitori, e susciti nel cuore di qualche benevola e pietosa persona il felice pensiero di sovvenire generosamente e prontamente il nascente Istituto della carità subalpina!

Torino, il dì 28 marzo 1854.

G. F. Baruffi.

Necrologia. — Dopo lunga e penosa malattia mancava iersera in Torino, alle ore 7 1/2, il sig. Vittorio Giaccone. La processione funebre avrà luogo domenica alle ore 7 1/2 ant. (*Piazza Carlo Felice*).

Pubblicazioni. — Dai torchi della tipografia di Luigi Sambolino, in Savona, è venuto testè a luce un volumetto intitolato *Vicende del mazzinianismo politico e religioso dal* 1832 *al* 1854. Ne è autore l' egregio Nicomede Bianchi, modenese, scrittore di pregevole ed ottima storia dei ducati estensi dal 1814 al 1850. Lo scopo di questa nuova pubblicazione è di mettere in chiaro col sussidio dei fatti e dei documenti i gravi danni arrecati all' Italia dall'opera perturbatrice delle sette, e di dimostrare come realmente, per rifar l' Italia, è d' uopo disfar le sette. Il signor Bianchi ha raccolte con diligente cura tutti i dati di fatto e tutte le scritture che potevano giovare al suo assunto, ed ha raggiunto lo scopo che si era prefisso, con molta felicità d' ingegno, con onesta ed inconcussa franchezza, e con una rettitudine di coscienza che non può non riscuotere lode. Ci duole soltanto che, nell' intitolare il suo libro *Vicende del mazzinianismo*, l'onorando scrittore abbia implicitamente conferita la dignità di sistema, sia politico, sia religioso, ad opinioni che non forman di certo un sistema e ad uomini che non ne hanno nessuno: l' opera perturbatrice e distruttrice di una setta non meritava quest'onore. Prescindendo da questo errore, noi ci crediamo in debito di raccomandare caldamente la lettura di questo volume: esso racchiude fatti importanti da cui scaturiscono insegnamenti fruttiferi e preziosi, che sarebbe desiderevole di vedere scolpiti in tutte le menti.

— Abbiamo sotto gli occhi il programma di un libro che sta per venire a luce e che sarà intitolato *Storia militare del Piemonte continuata da quella del Saluzzo sino ai di nostri* da Ferdinando Pinelli, maggiore in ritiro. La utilità di questo libro è dimostrata dal semplice suo titolo, e la stampa periodica dev'esser larga d'incoraggiamento e di plauso all'autore di una scrittura che, oltre alla sua intrinseca importanza storica, è fatta per ridondare a sommo onore della patria, i cui fasti militari si confondono con quelli della inclita dinastia che ne regge i destini. Da lungo andar di tempo il Piemonte possiede un esercito nazionale e glorie guerresche tutte sue: bello perciò e nobilissimo assunto è quello di chi imprende a narrar queste glorie, ed il maggiore Pinelli saprà, non ne dubitiamo, dar opera a questa impresa con amore e con prospero successo.

Questa storia abbraccierà tre epoche:

La prima avrà principio dal 1748, cioè dalla data del trattato d'Aquisgrana, epoca a cui termina la storia del Saluzzo, e comprenderà tutti gli eventi accaduti sino alla pace segnata tra Francia e Piemonte nel 1796.

La seconda epoca abbraccierà il tratto d'anni compreso fra il 1796 ed il 1848, nel quale il magnanimo Carlo Alberto largì lo Statuto ai suoi popoli.

Nella terza infine si narreranno le due campagne dell'indipendenza ed i fatti guerreschi accaduti in Italia sino ai giorni nostri.

INGHILTERRA

Londra, 3 *aprile*. Si legge nel *Globe*:

Le due Camere del Parlamento si sono riunite oggi a 2 ore 1/2 dopo mezzogiorno, e si sono recate processionalmente al palazzo reale. Il lord cancelliere e il presidente della Camera de'comuni erano nelle loro carrozze di gala. Si contavano 100 membri all'incirca della Camera dei lords e 150 della Camera de' comuni. Parecchie migliaia di spettatori assistevano alla partenza delle due Camere.

— Il *Morning-Herald* asserisce che il 28 corrente sarà varato a Woolwich il *Royal-Albert*, di 121 cannoni e della forza di 500 cavalli; il *Curaçao*, di 30 cannoni e della forza di 350 cavalli, sarà varato a Pembroke, il 27; l' *Hornet*, di 16 cannoni e della forza di 100 cavalli, sarà varato a Deptford dentro il mese; l'*Harnier*, di 16 cannoni e della forza di 100 cavalli, sarà varato a Pembroke il 13 maggio; lo *Swatlow*, d' 8 cannoni e della forza di 60 cavalli, sarà varato egualmente a Pembroke verso la metà di giugno.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il governo non trascura niente per imbarcare insieme con le truppe tutto ciò che, relativamente a vestiario e viveri, può essere loro utile e buono per la loro salute. Sarà imbarcata una gran quantità di the.

L'uso dell'acqua pura sarà vietato, atteso i cattivi suoi effetti, ammenocchè non sia stata prima bollita. I francesi hanno l' intenzione d' imbarcare una gran quantità di vino; noi potremmo fare lo stesso. Il conte di Lucan non è ancora partito per l'Oriente. Il giorno della partenza dello stato-maggiore non è ancora fissato.

Lord Hardinge, comandante in capo, ha inviato biglietti d' invito ad un banchetto d'addio ch' egli darà giovedì (6) ai comandanti dell' armata di spedizione. Nullameno, lo stato-maggiore è prevenuto che deve tenersi pronto a partire al primo ordine. Il luogotenente-generale Brown, il solo dello stato-maggiore che è già partito, non ha avuto che 3 ore per fare i suoi preparativi.

— Scrivono allo *Standard* da Malta, in data del 31 marzo:

La brigata de' carabinieri ed il quarto reggimento si sono imbarcati a bordo della *Golden-Fleece* alla volta di Gallipoli; il nono a bordo del *Georgiana*: alcuni distaccamenti dei 28, 41 e 49 e della prima compagnia degli zappatori-minatori a bordo del *Cap de Bonne-Espérance* sono partiti per la stessa destinazione. Il maggiore-generale Brown è giunto il 28; egli parte per Gallipoli.

Il *Caradoc* è giunto a Costantinopoli, avendo a bordo sir John Burgogne, il quale si reca a Marsiglia.

GRECIA

Atene, 31 *marzo*. I fogli di Trieste recano i seguenti ragguagli sugli affari della Grecia, rispetto alla Turchia ed alle potenze occidentali:

Le comunicazioni della Francia e dell'Inghilterra nonchè l'attitudine presa dai due raparesentanti di questi due Stati continuano ad occupare seriamente l' attenzione del Pubblico. Nella loro nota del 22 marzo i due ministri, mentre raccomandavano l'accettazione delle proposte turche, insistevano sopra tutto che fossero richiamati gli ufficiali greci che erano passati dalla parte degl'insorgenti, di far cessare ogni armamento,e l'emigrazione, finalmente di disapprovare pubblicamente questo movimento insurrezionale. I due governi aggiungevano che la politica della Grecia non era tollerabile, inceppando essa la politica anglo-francese nell'Oriente, per cui se la Grecia persistesse tuttavia in questa sua politica, il governo si renderebbe risponsabile di tutto ciò che succeder potesse al paese. Il governo ellenico, dopo molte conferenze, rispose ai rappresentanti delle due potenze colle colle stesse asserzioni, col medesimo sistema di difesa che aveva adottato fin da principio, cioè a dire che esso non è in grado d'impedir gli armamenti e l'emigrazione. Intanto alcuni navigli di guerra francesi ed inglesi si fecero vedere nei vari porti della Grecia.

Intorno all' insurrezione dell' Epiro non abbiamo molte novità da registrare. Dicesi che il forte di Suli sia stato preso dagl'insorti e che il villaggio di Paramythia sia sul punto di rendersi. Queste notizie meritano conferma. Grivas è tuttora nei contorni di Giannina. Tzavellas e gli altri capi sono a Peta, Zervas percorre l'Albania; però la comunicazione fra Prevesa ed Arta è libera.

Nella Tessaglia l' insurrezione fece maggiori progressi. Il generale Hadgi Petros si è battuto pel corso di tre giorni con Zeimel bascià, il quale era venuto ad attaccarlo a Lutros con artiglieria e cavalleria; ma il bascià, dopo sforzi inauditi per impossessarsi di quell' importante posizione, dovette ritirarsi. D' altra parte il colonnello Papacosta attaccò il villaggio fortificato di Platanos, ove il capo albanese Mutzo Melissova era rinchiuso con 200 albanesi. Dopo alcune ore di resistenza, i turchi domandarono soccorsi dalla guarnigione di Armyros, ma il colonnello Papacosta aveva già prese le sue misure di precauzione, avendo fatto guardare tutti i passi, talchè i soldati che venivano in soccorso di Platanos, dopo inutili sforzi, dovettero cangiare strada e ritornare ad Armyros inseguiti dagl' insorti. Frattanto gli albanesi di Mutzo Melissova, vedendo che non potevan venire soccorsi, dovettero rendersi a discrezione in numero di 170, dopo aver perduti 30 dei loro compagni, i quali per lo più furono abbruciati entro una torre a cui gli assedianti avevano appiccato l' incendio.

RUSSIA

Leggiamo nella *Patrie*:

Una lettera da Odessa del 15 marzo, annunzia che il principe Woronzoff, comandante in capo dell'esercito del Caucaso, era giunto in quella città, diretto alla volta di Pie-

---

sero prontamente alla loro dimora. Era una immensa caverna nella quale si penetrava per uno stretto passaggio, entro cui spinsero Yvan. Quella vasta grotta, divisa naturalmente in molti scompartimenti,racchiudeva una ventina d'uomini, altrettante donne circa e moltissimi fanciulli. Il calore vi era conservato ad un tempo da un focolare di legna e da alcune miccie alimentate di grasso. V'era pure una sorgente d'acqua calda semi-zolforosa che, scaturendo da una piccola fenditura, si perdeva nel Mar Ghiacciale. Un fumo puzzolente si dileguava tra i crepacci della roccia. Yvan colle mani e coi piedi legati fu gettato in una specie di cella zeppa di pellami, formata dalla rupe in una parte, e nell'altra dagli schifi di pelle, che queste razze primitive usano ancora per attraversare gli stretti più pericolosi.

Stordito da questa brutta avventura, Yvan a tutta prima non potè raccapezzare il filo delle idee. Tuttavia venendo al reale del caso, cominciò a esaminare il nuovo alloggio. Tutto era scuro intorno a lui; solo una debole luce gli piombava dall'alto, appannata dai globi di fumo, che usciva dalle altre fessure. Egli attendeva la morte, ben conoscendo quanto la razza dei tchouktcha sia nemica originaria degli stranieri che osano andar a cacciare ne' suoi dominii, e c'era tutto a ritenere che costoro non avrebbero mancato di vendicare su lui la perdita delle provvigioni che si erano loro tolte allo sbarco nell'isola.

Qual fu dunque il suo stupore quando udì dall'alto della roccia una voce soave a pronunziare il suo nome! Non era questa l'illusione d'un sogno? Vicino a lui nello scompartimento vicino, s'erano alzati forti clamori, quando per la seconda volta udì questa parola; « Yvan! » — « Kolina! » rispose tosto in modo da non essere udito che da lei. In quel momento cadeva a' suoi piedi un coltello, che i lacci da cui era stretto non gli permisero di raccogliere. Ma sopra la sua testa, a un dodici piedi d'altezza apparve nella stretta apertura una forma umana che si lasciò scivolare fin nel fondo; l'intrepida e coraggiosa Kolina gli stava dinanzi.

Sciolto dai lacci e armato d'un'accetta il prigioniero poteva credersi libero; la fuga non era impossibile. Coll'aiuto del coltello furono incavate alcune tacche nello stretto spiraglio. Già Yvan e la sua compagna s'arrampicavano alle tacche quando urla feroci li fermarono all'improvviso. I due fuggitivi non ebbero che il tempo di raggomitolarsi nel più profondo angolo della tana.

Quando i selvaggi col chiarore della lampada ebbero visto la corda rotta senza il prigioniero, credendolo già fuggito, si slanciarono fuori per inseguirlo.

Per Yvan e Kolina non c'era tempo da perdere. Entrando coraggiosi nella caverna col coltello e coll'accetta alla mano misero in iscompiglio le donne e i ragazzi, attraversarono l'orribile covo, e prima che gli spaventati si potessero riavere essi erano già all'aria aperta.

Da qualche tempo correvano nell'oscurità del burrone, quando, all'udire alcune voci non lontane, si appiattarono contro il primo dirupo in che s'incontrarono cuoprendosi di neve. Le voci s'accostavano.

« Vedo ancora le loro traccie (diceva sommesso Sakalar): salviamoli, se ancora vivono; se son morti, vendichiamoli.

« Amici! » — gridò Yvan

« Padre mio! » — disse Kolina, e nel medesimo istante furono tutti riuniti.

Due parole bastarono a Sakalar per decidere sul partito a prendersi. Si precipitarono tutti nella caverna e senza colpo ferire s'impadronirono delle donne e dei fanciulli, che non fecero alcuna resistenza. Si misero in un cantosotto la guardia degli uomini di Kolimsk e si tenne consiglio. Sakalar come il più esperto tagliò di corto. Ben sapeva ciò che in questi casi valgano le minaccie: una delle donne prigioniere fu incaricata d'andare ad informare i selvaggi dell'accaduto.

Aveva ordine di offrire un trattato di pace, pel quale, se le parti s'accomodavano, le donne dovevano essere rese ai loro mariti e la capanna e quanto vi si conteneva ai loro legittimi proprietari. Ma questi poi faceano sapere contemporaneamente che intendevano di condurre con sè quattro giovinetti in ostaggio, che sarebbero resi solo quando fossero certi della buona fede degli tchouktcha. L'ambasciatrice tornò colla compiuta ratifica del trattato. I vincitori scelgierono i quattro giovani e lasciarono la caverna.

Temendo di qualche imboscata, Sakalar fece marciare a capo della comitiva gli ostaggi. Così venne riconquistata la capanna. Al disopra del canile si formò uno scompartimento pei selvaggi, affinchè i cani facessero loro buona guardia, e quando i giovanetti seppero da Sakalar che sarebbero stati da essi divorati, ove avessero tentata un'evasione, ben si guardarono dal concertare di fuggire.

Alla fine del pasto Yvan raccontò i casi del giorno. Non trovò parole abbastanza efficaci per dipingere il coraggio e lo slancio della buona Kolina, la quale colla sua perspicacia da yakouta, seppe scorger la prigione solo dalle traccie del fumo che usciva dalla terra, e trovar lui malgrado la oscurità dell' antro in cui era stato rilegato. Sakalar a sua volta narrò quali fossero state le sue inquietudini trovando deserta la capanna, e come avesse seguite le orme sulla neve, e così dopo scambievoli felicitazioni andarono a riposare.

Al mattino per tempo le madri vennero umilmente a portare le provvigioni ai loro figliuoli prigionieri, e dai nostri essendo state ricevute con cortesia e presentata di qualche donativo, se ne andarono edificate. Verso il mezzogiorno la intiera tribù si presentò senz' armi a poca distanza dalla capanna per offrire il cambio delle derrate. I selvaggi recavano molto pesce per cui avrebber voluto tabacco. Sakalar, che parlava bene la loro lingua, trattò con molta cordialità la convenzione, e finì per dissipare ogni sentimento ostile, sicchè non si credè più necessario di tener gli ostaggi.

Da quel giorno le due parti non ne fecero più che una sola, e con tale contegno dei nostri, che avevano saputo prevenire ogni sanguinoso conflitto, fu rassicurata una pace sincera e reciprocamente profittevole.

(Continua)

troburgo, in virtù di un congedo che egli aveva testè ottenuto.

Corre voce che il principe andava ad esporre all' imperatore le condizioni gravissime in cui si trovavano gli affari della Russia nel Caucaso pel blocco del Mar Nero. Egli deve, dicesi, chiedere notevoli rinforzi, senza i quali non potrebbe bastare alle esigenze della prossima campagna.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 27 *marzo*. Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* togliamo i seguenti particolari relativi al viaggio di esplorazione nel Mar Nero, testè fatto dal *Cacique* e dal *Samson* :

Queste due fregate a vapore, essendosi spinte fino a Batun senz'aver incontrata una sola vela russa, vollero fare una perlustrazione sulle coste della Circassia. Nell' avanzarsi in quella direzione, scorsero da lontano tre trasporti accompagnati da cinque vapori russi, i quali presero tosto la fuga abbandonando i tre trasporti suddetti. I comandanti inglese e francese non pensarono di aver diritto d'impadronirsene, non essendo ancora la guerra formalmente dichiarata; vollero però verificare qual fosse il loro carico, e veduto che trasportavano i cannoni e le munizioni onde i russi sguernivano tutti i forti del littorale circasso da essi evacuato, per servirsene a fortificare le coste della Crimea, li lasciarono andare.

Spintisi più oltre ancora, scorsero sulla riva del fumo e delle fiamme, e quindi udirono un grande scoppio: capirono facilmente ch'erano i circassi che, come i russi abbandonavano a mano a mano quelle posizioni, le incendiavano e facevano saltare in aria. Il comandante francese volle allora discendere a terra per parlare con quella gente guerriera; ma non conoscendolo e credendolo un naviglio russo, i circassi gli tirarono addosso. Chiarito però a forza di segnali l'equivoco, gli ufficiali del *Cacique* poterono mettere il piede a terra, e vi si trattennero per sei ore in mezzo alle più liete e fratellevoli accoglienze.

— La *Gazzetta di Trieste* dice che, il 27 marzo, si è tenuto in Costantinopoli un consiglio di Stato, in cui si discussero le disposizioni da prendersi contro i greci. Stando alla corrispondenza di questo giornale, si sarebbe proposto di espellere tutti i greci dal territorio turco. Il barone di Bruck, internunzio austriaco, ebbe una conferenza di più ore col ministro degli affari esteri, e consigliò di non rompere i rapporti commerciali colla Grecia e di contentarsi alla sospensione dei rapporti diplomatici.

Alla partenza del vapore l'*Australia* non si conosceva ancora quale risoluzione avesse presa il consiglio di Stato; ma la *Gazzetta di Trieste* crede di sapere da buona fonte che due partiti vi si manifestassero, niuno dei quali si opponeva allo sfratto dei greci, ma chi proponeva un termine di 20 giorni e chi di 60.

Più di 15,000 operai greci abitano in Costantinopoli; espulsi, la maggior parte di essi, volere o non volere, la necessità li trascinerebbe ad unirsi agli insorti, poichè la Grecia non può provvedere a tutti pane e lavoro; così che si teme che essi andrebbero a rinforzare l'insurrezione.

— Cabuli effendi, già ambasciatore in Atene, fu inviato dalla Porta ai Dardanelli per ricevere e salutare, in nome di S. M. il sultano, il principe Napoleone, il duca di Cambridge ed il comandante in capo delle truppe francesi.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica quanto segue, in data pure di Costantinopoli, 27 marzo :

Al 24 marzo fu tenuto, nel palazzo del sultano, un consiglio dei ministri e di tutti i consiglieri di Stato, sotto la presidenza del sultano. Vi si trattò del prestito, e si discusse sul modo di pubblicare l'*hat* imperiale riguardante l'uguaglianza di tutti i sudditi ottomani, di qualunque religione, al cospetto della legge.

Il governo locale, dicesi, proibirà l'esportazione dei commestibili. Oggi o domani si pubblicherà un documento a questo riguardo per tutte le legazioni.

Alcuni legni carichi, provenienti da Odessa, non ebbero il loro firmano per proseguire il viaggio.

Dall' Egitto si attendono 10,000 arabi, destinati a reprimere l'insurrezione sulla frontiera della Grecia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *aprile*.

Ieri mattina il barone Brénier, proveniente da Napoli, giunse in Torino col primo convoglio della stradaferrata di Genova, e dopo poche ore di dimora ripartì alla volta di Parigi.

Ci scrivono da Mentone in data del 6 aprile :

Questa mattina alle ore sei il duca di Valentinois principe ereditario, figlio di Florestano I principe di Monaco, in gran tenuta, accompagnato dal suo medico e dal suo aiutante di campo in uniforme, giunse all'improvviso in carrozza di posta tirata da sei cavalli, e si fermò all'*Albergo di Torino*.

In seguito ad accordi, che si suppone essere stati presi co' suoi antichi impiegati, in pochi momenti gli aderenti del principe, in numero di venti all'incirca, inalberarono la bandiera di casa Grimaldi, staccarono i cavalli e strascinarono il duca colle grida di *Viva il Principe! Viva Grimaldi!* nella contrada di S. Michele.

Tutti i contadini erano andati in campagna ai loro lavori: il paese era deserto: la gente agiata dormiva: ma alla prima nuova del fatto la popolazione fu tutta nelle contrade, la guardia nazionale si riunì, ed essendo il principe sceso di carrozza, il maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali si collocò al suo fianco per proteggerlo.

Le grida di *Abbasso il Principe! Viva il Re!* erano universali. Il principe fu condotto nella caserma de' Carabinieri: quelli che presero parte al movimento furono arrestati. Non si ha da deplorare nessuna disgrazia, e la piccola guarnigione, raccoltasi nella contrada di S. Michele, non ebbe nemmen d'uopo d'agire.

— *Parma*, 6 *aprile*. La *Gazzetta di Parma* ci reca il seguente decreto :

Noi, Luisa Maria di Borbone,
reggente pel duca Roberto I gli Stati parmensi,

Nell' amarezza del nostro profondo lutto, abbiamo elevato l'animo a Lui da cui viene ogni potere e ogni lume, invocandone l'assistenza a reggere il gravosissimo carico che abbiamo assunto;

Religione e giustizia, istruzione e industria, e quant'altro più giova al bene pubblico ed al privato, saranno il costante oggetto delle nostre sollecitudini. E soprattutto terremo una mano vigorosa all' economia e all' ordine, siccome a mezzi senza cui niuno Stato può essere fiorente;

Laonde, conoscendo l'urgenza d'un riparo immediato alla presente condizione economica dei Ducati, a questa abbiamo dovuto innanzi tutto rivolger la mente, studiando i modi pe' quali senza aggravi intollerabili e senza rovinose operazioni all' estero, lo Stato potesse provvedere a se stesso, e la fiducia pubblica concorresse spontanea a sollevar le finanze dalle attuali angustie, ferma sulla nostra promessa che niuna cura da noi sarà intralasciata, e niun sagrifizio anche personale ci sarà grave, perchè più non abbiano a riprodursi.

E quindi, prese in considerazione le proposte a noi fatte dall' incaricato provvisorio del dipartimento delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il decreto del 1 marzo 1854, con cui fu ordinato un prestito obbligatorio, chiamato *prestito del* 1854, e l'altro decreto del 15 di esso mese, col quale viene autorizzata l' emissione di *boni* sul tesoro per somma indeterminata, sono abrogati.

Art. 2. Perchè possa essere provveduto al soddisfacimento delle spese dello Stato a tutto il mese di marzo del 1855, regolarmente riconosciute e liquidate, è data facoltà al ministro delle finanze di emettere *cartelle di obbligazioni dello Stato* al presentatore da L. 500 o da L. 1000, ciascuna per sino alla somma in tutto di 2,400,000 fr., le quali cartelle saranno fruttifere al 5 per cento ed estinguibili in quattro anni a L. 600,000 per anno.

Art. 3. Il pagamento regolare così de'frutti che del capitale delle dette obbligazioni è assicurato sui beni del patrimonio dello Stato.

E per dar prova di quanto ci stia a cuore il veder ricondotte nel più breve termine in buona condizione le finanze dei Ducati, ci sottoponiamo di buon grado a guarentirlo noi stessa coi nostri beni privati.

Art. 4. Le cartelle scadenti al termine d'un anno saranno date al 98 per cento; quelle al termine di due anni al 96; quelle scadenti dopo tre anni al 94, ed infine le scadenti al termine di quattro anni verranno cedute al 92 per cento.

Art. 5. Dette cartelle saranno date a chiunque, nella sicurezza di un impiego vantaggioso, per amore del ben pubblico, e per segno di devozione al duca Roberto I nostro amatissimo figlio, domandi di farne acquisto. E saran date a creditori per ispese dello Stato a tutto marzo 1854, in saldo, o sconto de' rispettivi loro crediti.

L'intero provento di esse cartelle verrà esclusivamente impiegato nel pagamento delle spese ora dette.

Art. 6. Dal primo aprile in avanti le spese dello Stato saranno regolate sulle rendite per maniera che ne segua il pronto pagamento a misura della liquidazione e scadenza delle medesime.

Art. 7. Il nostro ministro delle finanze, e per esso l'attuale incaricato provvisorio di quel dipartimento, curerà l'esecuzione del presente decreto,

Dato a Parma, addì 5 aprile 1854.

Luisa di Borbone.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *aprile*. Il *Moniteur* non contiene nella sua parte ufficiale che alcune nomine di presidenti di società di soccorsi.

— La commissione delle stradeferrate, oggi a mezzogiorno, si è riunita nell' Hôtel-de-Ville. Grandi e importanti progetti si stanno elaborando.

— Si assicura che sabbato, 8 aprile, sarà immancabilmente il giorno dell' arrivo del duca di Cambridge, che smonterà al palazzo della legazione inglese.

— Ieri il corpo legislativo ha votato sulla domanda di autorizzazione per procedere contro il sig. di Montalembert. Il numero dei votanti era di 253 : favorevoli all' adozione 184, contrari 51.

— Il *Courrier de la Drôme* del 3 pretende di sapere che una forza effettiva di 25 in 30,000 uomini dev'essere concentrata ne' due dipartimenti della Drôme e dell' Isère; 10 in 12,000 uomini almeno, sopra questo numero, saranno acquartierati nella Drôme.

— L' amministrazione inglese della guerra, secondo il *Courrier du Havre*, ha fatto prendere informazioni per sapere la quantità di cavalli che potrebbe essere trasportata ciascun giorno dall'Havre a Parigi sulla stradaferrata. Pare che vi sieno stalle-ambulanti per 60 cavalli, ma siccome bisogna farle tornare da Parigi, le partenze non potrebbero effettuarsi che ogni due giorni. Credesi che l'amministrazione inglese dividerà i corpi di cavalleria dell'Oriente in varii distaccamenti, gli uni de' quali passerebbero per Dunkerque, gli altri per Calais e gli altri per l'Havre.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *aprile*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 5 aprile, dovendo la Camera formarsi in comitato sul bill relativo alla corruzione elettorale, il sig. V. Smith ne propose il rinvio ad un comitato speciale.

Questa mozione, appoggiata dai signori Deedes, J. Butt, sir H. Willougry, lord Hotham, e combattuta da lord John Russell e dai signori Walpole, Napier e Crossley, fu respinta da 146 voci contro 26, e la Camera si formò in comitato sul bill del quale furono discusse le due prime clausole.

Durante la stessa seduta, sir J. Graham, rispondendo ad una interpellanza del capitano Scobell, sulla pretesa mancanza di carbone per le flotte del Mar Nero:

« Sono lieto (disse) di poter annunziare alla Camera che ho ricevuto una lettera dell'ammiraglio Dundas in data del 19 marzo. Fino a quest'epoca erano state spedite a Costantinopoli, dal 1 gennaio in poi, 10,000 tonnellate di carbone e a Malta v'era una provvista di 6,000 tonnellate che dovevano essere in caso di bisogno, inviate al Bosforo.

Si credeva che tra pochi giorni la intiera flotta comincierebbe a incrociare nel Mar Nero.

Stamane, per via telegrafica, si è avuto avviso che la stessa flotta si trovava vicino a Varna. » (*Benissimo*)

Alla stessa camera, seduta del 4 aprile, lord John Russell dichiarò, non essere ancora fissato il giorno per le preghiere che debbono essere recitate nelle chiese del regno, a fine d'implorare la benedizione di Dio Onnipotente sulle armate di terra e di mare della regina.

Rispondendo poi al sig. Hutchius, il quale aveva domandato se il governo di S. M. abbia autorizzato il sig. Crampton, ministro inglese a Washington, ad adoperarsi in favore del governo spagnuolo pel fatto della cattura del *Black-Warrior* eseguita per ordine dell' autorità di Cuba, lord John Russell disse esservi ogni probabilità che questa vertenza sarà appianata al più presto.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che S. M. la regina, dopo ricevuto l'indirizzo, dette delle udienze al conte di Clarendon, al conte d'Aberdeen, a lord John Russell, a sir James Graham e al duca di Newcastle.

— I giornali di Londra del 4 fanno una rettificazione notevole, relativamente alla cattura d'un vascello mercantile russo a Waterford.

Questo vascello era stato venduto il dì innanzi dal suo capitano ad un armatore inglese; cosicchè la cattura si trova annullata.

— Si legge nel *Times* :

Nel corso di questa settimana, più di 4000 uomini saranno mandati direttamente d' Inghilterra in Turchia senza fermarsi a Malta. Essi saranno trasportati alla loro destinazione a bordo di 5 piroscafi che gli aspettano in vari porti. Ieri (3) sono partiti per l'Oriente il brigadiere generale sir Colin-Campbell e una parte dello stato-maggiore.

RUSSIA. Il *Daily-News* ha ricevuto le seguenti notizie della flotta inglese, in data del 27 marzo dal Grande Belt : « La *Miranda*, che erasi recata in esplorazione nel Baltico prima della nostra partenza, ci ha raggiunto. I fiauchi della carena erano logorati dai ghiacci per cui aveva navigato; essa recò la notizia che la flotta russa erasi ancorata a Revel, donde il ghiaccio l' impedirà di uscire prima della fine di aprile. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Sulle ultime operazioni dei russi, già state annunciate per dispaccio telegrafico, si hanno dal *Corriere Italiano* i seguenti particolari :

Le avanguardie ed il centro del 3 corpo incominciarono il 12 giugno 1828 le operazioni di attacco contro Babadag, poscia nella direzione di Kustendsche e Tschernowodi. Babadag, abbandonato dai turchi, fu occupato il 13 giugno dalle avanguardie sotto il comando del tenente generale Rüdiger. Infrattanto dei distaccamenti capitanati dal tenente generale Bartholomai Uschacow e dal principe Madatow ebbero l'ordine di bloccare le fortezze di Tulscha, Matschin e Hirsowa. Le prime furono attaccate il 13 e 14 giugno. Il quartier generale di S. M. l' imperatore si trovava il 12 giugno non lungi da Isatschka, il 13 giugno presso il villaggio di Trikadschi, il 14 e 15 dinanzi Babadag, il 16 al lago di Taschaul, il 18 giugno 1828 al vallo di Traiano, donde venne trasportato a Larassa, che forma in certa guisa il punto centrico della Dobrudscha. Il generale Rüdiger prese il 24 di mattina Kustendsche, il principe Madatow nello stesso giorno la cittadella di Hirsowa.

— Scrivono da Bucarest al *Wanderer*, in data del 27 marzo, che i russi avevano tentato di gettare un ponte anche presso Oltenica alla foce dell'Argis, per cui dal 12 fino al 23 marzo ebbero luogo continui combattimenti. La loro impresa fu resa vana dalle batterie turche, le quali fecero calare a fondo parecchie barche ed altre ne distrussero. Molti combattenti trovarono la morte nelle onde.

Nella sera del 25 s'impegnò un serio combattimento tra Sistow e Semnicea (Zemnitscha) che durò fino a tutto il 26, e terminò colla ritirata dei russi.

I turchi forzarono il passaggio del Danubio, e nella mattina del 27 trovaronsi sulla sponda sinistra, ed occuparono Semnicea. A quanto dicesi, avrebbero anche forzato il passaggio alla foce dell'Aluta.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 8 *aprile*, *ore* 8, *m.* 25.

(Torino, ore 11, m. 30)

L'ammiraglio Napier giunse il 6 a Copenaghen e domandò una conferenza al governo.

L' ammiraglio indirizzò un vivo proclama alla flotta, annunziando dichiarata la guerra, e già aperta la lotta contro un nemico numeroso e coraggioso. Il proclama termina con queste parole :

« Se la battaglia ci viene offerta, fate il vostro dovere : se il nemico resta chiuso nei porti procuriamo di avvicinarsi a lui : la buona riuscita dipende dalla vostra calma, dalla vostra precisione e dal vostro ardimento. Fate il vostro dovere; la vittoria è nostra.»

Costantinopoli, 31 *marzo*. Tre navigli inglesi furono cannoneggiati dai russi. L'*Anna*, carica di grani, fu mandata a fondo. Il vapore *Crescent* restò danneggiato.

Le flotte si trovano davanti a Kavarna.

Il primo convoglio francese era giunto a Gallipoli.

Lo deputazione di Sciamil arrivò a Costantinopoli.

Berlino, 7 *aprile*. Fu spedito ordine a Vienna di firmare il protocollo delle quattro potenze.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

8 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 4 genn. C. d g. p. d. b. in c. 78
C. della m. in c. 78
1849 5 0/0 4 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 78 77 75
C. della matt. in c. 78 25 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 75 50 80
C. della matt. in c. 76 76
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 49
C. della matt. in c. 49 25 50 49 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 775 805
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio c. della m. in c. 798

Fondi Privati.

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della m. in c. 130
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 418 400
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 405
400 405 400 400 402 50 in liq. 405 400 400
390 400 404 p. 30 aprile
C. della m. in c. 390 in liq. 892 50 p. 50 aprile

BORSA DI PARIGI, del 7 aprile.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	63 55 63 45
id.	4 1/2 0/0 » »	89 75 90 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 77 00	75 » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita A beneficio della prima attrice Adelaide Ristori-del Grillo *Ester d'Engaddi* di Silvio Pellico — *La vigilia delle nozze*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Le coeur et la dot*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La società degli operai*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

Tutte le feste del mese di aprile la Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli darà grandiosi spettacoli, entro il cortile del R. Castello del Valentino.

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

JOURNAL
DES DAMES ET DEMOISELLES

Recueil complet de broderies, tapisseries coloriées, ouvrages au crochet, tricot, filet, modes, lingeries, patrons d'habillements, littérature, musique, etc. — Bruxelles, 12 livraisons par an, grand in-8.° MELINE, CANS *et* COMP.

Si distribuisce il mese di Marzo.

È pubblicato l' interessantissimo libro

LO CZAR ED IL SULTANO

SCHIZZI STORICO-ANEDDOTICI
relativi alla questione orientale
DI ADRIANO GILSON

Vendibile presso i principali Librai di Torino e delle provincie al prezzo di L. 1, 60.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE — Torino, *Piazzetta della chiesa di S. Francesco d'Assisi*

IL PROTESTANTESIMO E LA REGOLA DI FEDE

per GIOANNI PERRONE

Un volume in-8.° di pagine 664

Al prezzo di . . . . . L. 4 »
Franco di posta . . . . . » 4 80

SOCIETÀ CAROSIO

L'Assemblea generale degli Azionisti della *Società dell'Invenzione Carosio* è convocata, a norma dello Statuto, pel 29 del corrente, ad un'ora pom., nelle sale della Società, poste nel palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, num. 2, in Genova.

SOCIETÀ

PER LA FABBRICAZIONE DEL BIANCO DI ZINCO

E COLORI A BASE DI ZINCO

Il Consiglio di Amministrazione previene i signori Azionisti che il giorno di martedì, 18 del corrente mese di aprile, alle ore 7 di sera, nello studio del notaio Barnaba Borlasca, posto in Genova, piazza Luccoli, palazzo Franzoni, avrà luogo l'adunanza dell'Assemblea generale convocata straordinariamente, a termini dell'art 30 *bis* degli Statuti sociali.

Genova, il 5 aprile 1854.

COMUNE DI VISCHE *(prov. d' Ivrea)*

Il 24 corrente, ore 10 mattina, si procederà, nella sala Consolare, all'incanto delle opere relative alla sistemazione della strada Comunale detta di Saletto, secondo la perizia dell'ingegnere Lombardi sul prezzo di L. 11,323, 09.

Il Sindaco L. AMIONE.

Libreria Gioberti

Essendosi determinata la vendita privata e parziale delle opere componenti la Biblioteca dell'illustre Filosofo, il Catalogo col relativo prezzo trovasi visibile presso il libraio Demaria, via Doragrossa, accanto alla Stamperia Fory e Dalmazzo, a tutto il corrente aprile.

AI DISTILLATORI

Un chimico propone d'insegnare a fabbricare lo **spirito** a 36 gradi e più, a 90 cent. il litro, con grano ed orzo, e di una qualità perfetta: il medesimo propone pure un nuovo metodo per distillare 10 ettolitri di raspone d'uva al vapore in 20 ore, lo spirito sarà più fino, più forte e più abbondante che nel modo ordinario.

Continua il deposito generale delle **Essenze spiritose** di nuova invenzione a L. 4 la bottiglia di 2 oncie, per la fabbricazione dei vini e liquori, unitamente al libro *gratis*. — Dirigersi al sig. Gargano Michele, legatore di libri, rimpetto ai chiosiri di S. Tommaso, n. 10.

N. B. Le domande debbono essere accompagnate da *vaglia* postale.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

SEMENZA BACHI

del **Monte Brianza** e di **Bione**

presso i signori BOCCI zio e nipote.
via S. Filippo, num. 13, piano nobile.

RICERCA DI MUTUO

Da distinta persona si cercano a mutuo od a censo vitalizio L. 30m. a 40m. con prima ipoteca sovra una casa in Torino dell'annuo reddito di L. 9,000 circa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n 28, piano 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al prossimo S. Giovanni

Signorile ALLOGGIO di 15 camere, compreso un salone, al piano nobile, divisibili in due, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa — Dirigersi al portinaio.

GAZZETTA DEI GIURISTI

La ditta Fory e Dalmazzo, lieta pel favore che trovò nel pubblico La *Gazzetta dei Giuristi*, attesta la sua riconoscenza ai Signori Soscritori che da tutto lo Stato vennero ad assicurare l'impresa, ed essendo prossima la fine del primo trimestre, si fa obbligo di annunziare che col principiare del secondo non si stamperà se non il numero delle Copie corrispondente al numero degli associati. — Esistono alcune copie vendibili del primo trimestre ora spirante, che saranno spedite per la posta a chi volesse avere la serie completa.

La ditta Editrice intende con tale economia a largheggiare quanto maggiormente potrà nei supplementi, nei quali sieno registrate tutte le modificazioni che avvengono nel personale dell'ordine giudiziario, e così pure i dibattimenti pubblici, le cause interessanti, senza nulla togliere dello spazio voluto allo sviluppo delle altre materie.

La *Gazzetta dei Giuristi* continuerà del resto nel sistema incominciato e così favorevolmente accolto dal pubblico.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

La *Gazzetta dei Giuristi* uscirà due volte la settimana, il Giovedì e la Domenica.

Si pubblicheranno all'occorrenza Supplementi. — In fine d'ogni annata vi sarà un compiuto Indice analitico.

I Signori Associati godranno di un ribasso della metà sul prezzo delle inserzioni. Le associazioni si ricevono alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino. I pagamenti si faranno con *vaglia* postali.

Per la Provincia, dirigersi ai principali librai o con lettera alla Tipografia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Torino A domicilio.	Provincia *Franco* per posta.	Estero *Franco* ai confini.
Anno L. 20	22 »	24
Sei mesi » 11	12 »	13
Tre mesi » 6	6 50	7

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Presso: La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5; Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3; La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 4; Il vaso di Polpa *id.* » 4

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI **BARRY**

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*) di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatori, sale da bagni, adatto alla preservazione de' muri dall'umidità, applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall'esperienza, presso J. A. Micono e Compagnia, via dell'Ospedale, num. 33, Torino.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di super ore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

Da affittare per un novennio

dal prossimo S. Martino (11 novembre 1854)

Il Tenimento signorile denominato di Saccabonello, *sui confini di* Revello, *in prossimità dell'Abazia di* Staffarda, *stradale da Pinerolo a Saluzzo, proprio della Casa Ducale* DE SYLVA TAROUCA *e composto*:

1. Di 4 corpi di cascina, nel centro del tenimento, con caseggiati rustici e civili e cappella, e con sotterraneo dotato d'acqua perenne, ad uso della *marghera*.

2. Di ett. 190 circa (giorn. 500) circa di beni arativi, prativi e gerbidi, uniti come in un sol corpo, con bealiere pro rie del tenimento, sovrabbondanti d'acqua per la irrigazione di tutti i terreni.

Si riceveranno le offerte in aumento del prezzo di annue L. 10,000 sino a tutto il 15 prossimo aprile, e si delibererà sui partiti che verranno fatti alla scadenza di detto mese.

Rivolgersi per la visione dei capitoli d'onere

In **Saluzzo**, allo studio del sig. geometra C. GIRIBONE.

In **Torino**, al negozio del sig. fondachiere F. GOLA, vie di Po e S. Francesco di Paola, num. 5, rimpetto al Caffè di Londra, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 del mattino; al mezzodì e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C.ª, via Nuova, 9.

DA VENDERE IN CHIERI

Ampio Giardino di are 150 circa, cinto di muro, con casa civile e rustica. — Ricapito dal proprietario in Torino, via Doragrossa, num. 6, piano 2.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 10 camere mobigliate, in amenissima posizione presso Truffarello. — Recapito dal portinaio via degli Ambasciatori, num. 10.

IL SINDACO DI SALUZZO

Previene che, essendosi reso vacante il posto di Secondo Segretario sostituito del Municipio, coll'annuo stipendio di L. 1,000, si provvederà ad esso per via d'esame di concorso nel giorno che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti dovranno perciò fra giorni 15 prossimi presentare o far tenere al sottoscritto un certificato rilasciato dal Sindaco del loro domicilio di avere sempre tenuto una buona e regolare condottta.

L'esame verserà sulla calligrafia, sull'aritmetica, sullo stile di cancelleria, sulla composizione italiana e sulla redazione delle deliberazioni Comunali, secondo la legge 7 ottobre 1848.

Coloro che verranno ammessi all'esame di concorso saranno avvisati in tempo, del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza della Commissione per li temi a proporsi agli esaminandi.

Saluzzo, il 5 aprile 1854.

ISASCA *Sindaco.*

AVVISO

Un sacerdote, Maestro esercente in questa capitale, desidera, mediante corrispettivo, camera e pensione in qualche distinta famiglia, occupandosi all'uopo anche di educazione di uno o due ragazzi.

Recapito alla chiesa della SS. Trinità.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, n. 15
TURIN

Ouverture du **Nouveau Magasin** où l'on trouve un grand assortiment des plus jolis chapeaux de Dames dont les modèles viennent de Paris.

CAPPELLI DI PAGLIA

DI PARIGI

Grande assortimento di Cappelli di paglia (da donna) con *broderie* bianche, in colori diversi od uniti, ecc., ad un prezzo straordinariamente modico, cioè da Ln. 1, cent. 50, a Ln. 15 caduno, con ribasso all'ingrosso.

Le signore sono pregate di convincersi della beltà e finezza dei medesimi e del loro basso prezzo.

Via Argentieri, num. 10, piano terzo, casa Sada.

AVVISO

Gioannini Giuseppe fa noto avere, con iscrittura del 20 marzo 1854, sciolta la società col sig. Cortina Pietro pel servizio di vetture pubbliche tra Torino e Ivrea, e che d'ora in poi detto servizio trovasi consolidato per suo conto, con avere traslocato anche l'ufficio di dette vetture dall'albergo d'Italia a quello della Dogana Vecchia, in via del Senato, presso i fratelli Rizzetti. — Orario delle partenze, tutti i giorni come prese le domeniche, cioè: da Torino, alle ore 2 pom.; da Ivrea, all'arrivo del Corriere, alle ore 1 1/2 circa ant;

SEMENZA BACHI

prima qualità del Monte Brianza

presso CARLO CINZANO, *piazza Castello, num.* 25.

DA RIMETTERE IN GENOVA

di fronte al Teatro Carlo Felice e piazza S. Domenico

Lo Stabilimento di un nuovo ampio Caffè, elegantemente decorato, coi mobili, utensili e scorte necessarii. Dirigersi in Genova al Custode di detto Teatro, ed in Torino ai signori Fratelli Sorisio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA Vergnasco, presso S. Raffaele. — Recapito alla Tipografia Chirio e Mina, via di Po.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna, mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Peligna, num. 1, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 membri al piano nobile, con cantine, via Santa Rita, num. 5, accanto alla parrocchia di S. Massimo, in Borgonuovo. - Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Caffè con Bigliardo in Torino, in una delle più belle situazioni di Porta Nuova.

Dirigersi all'Estimatore giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano terzo, dalle 11 ad un'ora.

DA AFFITTARE *pel primo ottobre* 1854

Via Arcivescovado, num. 14,

Otto membri ad uso di banca, bottega, magazzini, o laboratorii. — Dirigersi al portinaio, via Conciatori, 16.

CASA DA VENDERE

Situata a Torino, Borgo Dora, dell'annuo reddito di L. 4,000; per la quale si ricevono offerte in aumento del prezzo di L. 40,000. — Dirigersi al portinaio della porta n. 19, via Provvidenza, per le relative indicazioni.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

La BIRRARIA, BOTTIGLIERIA e BIGLIARDO, con giardino, vicino a S. Salvario, casa Robiolio, num. 14.

MACELLO DI VITELLI GENTILI

da rimettere, al quartiere di Po, bottega num. 12. Recapito ivi al proprietario Lupis Carlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE con vasto Magazzino in via della Rosa Rossa. Dirigersi ai proprietarii dell'albergo del Bue Rosso.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpotculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 85 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

LUNEDI' 10 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volontario 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 28 del p. p. mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Leone Carlo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Vigevano, promosso alla seconda classe;

Piccione Giuseppe, id. di quarta classe a Casale, promosso alla terza classe;

Manganini Carlo, giudice di terza classe del mandamento di Borgovercelli, nominato a sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Varallo;

Turbiglio Ercole, giudice di terza classe del mandamento di Borgomanero, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Fontana Giuseppe Maria, id. di Ponzone, id.;

Navazzotti Giovanni, id. di Pontestura, nominato a giudice d'egual classe di Borgomanero;

Bogliolo Domenico, id. di Borgosesia, id. di Pontestura;

Beltramini Alessandro, id. di quarta classe di Gambolò, id. di terza classe d'Oleggio;

Strada Angelo, id. di Bistagno, id. di quarta classe di Gambolò;

Alvigini Eriberto, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice di quarta classe di Ponzone;

Cieu-Delogu Giuseppe, giudice di terza classe d'Ozieri, id. d'egual classe di Pattada;

Piredda Giammaria, id. di quarta classe di Villamassargia, id. d'egual classe d'Ozieri;

Stara Giorgio, id. di Pattada, id. di Villamassargia;

Sannia Efisio, id. di Selargius, id. di Sanluri;

Chessa Antonio, id. di Sanluri, id. di Selargius;

Banchi cansidico Giuseppe, segretario della giudicatura di Saluzzo, segretario di quella della sezione Po di Torino.

S. M., con Decreti del 28 marzo p. p., ha collocati a riposo Felice Regis, esattore a Centallo, e Bernardino Bertarelli, esattore ad Arona.

S. M., con altri Decreti del 31 marzo p. p., ha egualmente collocati a riposo gl'individui infranominati:

Francesco Deandreis, usciere presso il Ministero delle Finanze;

Giuseppe Teghillo, id.;

Angelo Parodi, operaio nella fabbrica de' tabacchi di Sestri Ponente;

Giovanni Battista Dagnino, id.;

Francesco Rapallo, id.;

Lorenzo Traverso, id.;

Giuseppe Mercenaro, id.;

Francesco Parodi, id.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti gli articoli 5, 6, 7, 9 della Legge 23 maggio 1851 relativa alla tassa sui Corpi e stabilimenti di mano morta;

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro Guardasigilli;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È concesso l'intiero condono delle pene pecuniarie incorse in dipendenza dell'art. 9 della Legge d'imposta sui Corpi e Stabilimenti di mano morta in data 23 maggio 1851 per contravvenzioni ai precedenti articoli 5, 6, 7, ristrettivamente però:

1. A tutti quelli che fecero la prescritta consegna dopo il termine stabilito.

2. A tutti quelli che incorsero nella penale per inesatta consegna di redditi *presunti*, per omessa consegna del reddito delle decime dei diritti d'acqua e degli appendizzi negli affittamenti.

3. A tutti coloro che omisero di produrre a corredo della consegna i prescritti titoli giustificativi.

Il condono delle anzidette penali è subordinato alla condizione che, ove fosse tuttora dovuta la tassa, venga essa pagata entro il termine di giorni dieci computandi da quello in cui sarà notificato dall'Insinuatore al debitore il sovrano provvedimento di grazia.

Art. 2. Sono escluse dal condono le pene pecuniarie per contravvenzioni alla Legge sudatata originate da cause diverse da quelle specificate all'art. precedente, o che già fossero la conseguenza di una condanna, con dichiarazione poi che quando siansi commesse in un punto solo varie contravvenzioni, come ritardo di consegna, omissioni parziarie, ed infedele valutazione, rimane soltanto esclusa dal condono la parte della pena pecuniaria relativa agli articoli omessi ed al maggior valore non consegnato.

Le liquidazioni stabilite dagl'Insinuatori a senso del n. 1 dell'art. 54 del Regolamento approvato col Reale Decreto 23 giugno 1851 non godono del condono concesso col presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 3 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia, Reggente il Portafoglio del Ministero Interni;

Visto il Messaggio dell'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati in data del 30 scorso marzo, indicante essersi reso vacante il 1° Collegio di Nuoro, n. 198, in seguito ad annullamento dell'ultima elezione seguita in capo dell'avv. Antonio Siotto-Pintor;

Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il 1° Collegio elettorale di Nuoro, n. 198, è convocato pel giorno 30 del corrente aprile, onde proceda ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 1 maggio successivo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che verrà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 7 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 aprile.*

La Camera dei Deputati continuò nella seduta di ieri a discutere il bilancio passivo del dicastero della pubblica istruzione per l'anno 1854, e ne approvò parecchie categorie.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del materiale e dell'Amministrazione militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 11 del corr. aprile ad un'ora pom. si procederà in Torino nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale, all'appalto delle infradescritte Provviste per servizio di questo Regio laboratorio Bombardieri.

Lotto 1. Provvista di chilogrammi 4960 rame in bande per Cassule Fulminanti, rilevante a L. 18848

Lotto 2. Provvista di granate di Ferraccio bigio da centimetri 12 e 15, ascendente alla complessiva somma di . . . . . L. 14685

Lotto 1. Provvista di piombo in pani, rame in bande, filo di ferro, chiodi ed acciaio fuso in verga, rilevante a . . . . . L. 6852

Lotto 2. Provvista di spolette in legno di noce, o faggio, ascendente a . . . . . » 3880

Lotto 3. Provvista di carta in trapezzi per cartucce, rilevante a . . . . . » 3000

Lotto 4. Provvista di assicelle e legna di pioppo, ascendente a . . . . . » 1010

Lotto 5. Provvista di spago, stracci di tela, nastro di filo, e tela di canapa, rilevante a . . . » 1130

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio d'intendenza Militare della Divisione di Genova; i modelli delle spolette sono visibili nel succitato laboratorio.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati, il primo a giorni 8 ed il secondo a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal sig. Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato Cedole del Debito Pubblico al portatore, o viglietti della Banca Nazionale, oppure un vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo delle provviste di ciascun lotto.

Torino, addì 4 aprile 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

R. Camera di agricoltura e commercio di Torino.

Visto le Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847;

Visto il Regio Decreto dell'8 agosto 1852;

Visto il Regolamento del 3 giugno 1836;

Visto l'atto del 28 marzo p. p. presentato lo stesso giorno alla Camera per cui il signor Giovanni Botteri dichiarò di rinunciare all'ulteriore esercizio del posto da lui occupato fra i sensali di questa piazza;

La Regia Camera ha determinato e notifica:

1. Che saranno ricevuti alla sua Segreteria, a cominciare dal giorno 7 del corrente mese sino inclusivamente al giorno 6 del venturo mese di maggio, dalle ore nove di mattina alle 4 pomeridiane, nei dì non festivi, le domande degli aspiranti al posto di sensale resosi vacante in seguito alla dimissione data dal signor Giovanni Botteri.

2. Che il candidato il quale sarà prescelto dovrà poi, prima di essere proposto al Ministero, presentare i documenti giustificativi prescritti dagli articoli 3 e 4 del Regolamento pubblicato colle Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione starà affissa durante tutto il tempo come sovra stabilito pel concorso nella Borsa di Commercio e nelle sale della R. Camera, e sarà pubblicata nel Giornale ufficiale.

Torino, il 6 aprile 1854.

Per la R. Camera
Avv. G. Ferrero *segr.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 5 aprile 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4876954 21
id. id. in Torino	»	589284! 71
id. id. presso le Succursali	»	1588741 53
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15135704 68
id. id. in Torino	»	26255058 28
id. id. nelle Succursali	»	946688 79
Eff. all'incasso in conto corrente	»	389510 03
Immobili	»	1156439 32
Fondi pubblici della Banca	»	3093975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8004500 »
Spese diverse	»	490380 73
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
	L.	68629040 74

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	28949000 »
Fondo di riserva	»	687555 52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 109180 81		
(Non d. » 285116 37		394297 18
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1659646 61
id. id. in Torino	»	1959961 67
id. id. nelle Succursali	»	114246 84
id. (Non disponibile)	»	104932 56
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	361577 99
Dividendi a pagarsi	»	18901 75
Risconto del semestre precedente	»	276840 16
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	266414 98
id. id. in Torino	»	324401 54
id. id. nelle Succursali		22626 36
Diversi (Non disponibile)	»	2090767 58
	L.	68629040 74

FATTI DIVERSI

Dispacci elettrici. — Il *Corriere Mercantile*, nel suo bollettino commerciale del 7 aprile, si lagna del ritardo avvenuto nella trasmissione a Genova di un dispaccio telegrafico di Parigi. In proposito di questa lagnanza giova osservare che il dispaccio di cui trattasi non giunse a Torino alle undici antimeridiane del 6 ma verso il tocco, e che il ritardo nella trasmissione a Genova fu occasionato da un guasto o piuttosto da un accidente avvenuto nella linea per cui, a cagione del contatto dei fili al punto di diramazione, si dovevano sospendere le comunicazioni telegrafiche con Genova, mentre si corrispondeva con Novara e *viceversa*. Questa circostanza, ed il numero assai rilevante di dispacci anche governativi sulle due direzioni, i quali era necessario alternare, ritardò soverchiamente il turno dell'indicato dispaccio.

Società d'istruzione e di educazione — *Comitato Centrale.*

Adunanza del martedì 11 aprile, ore 7 1/2 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Continua la discussione delle attribuzioni, del voto, delle persone, della nomina del Consiglio di pubblica istruzione.

Corse di cavalli a Roma. — Si legge nel *Parlamento* il seguente cenno intorno alle corse di cavalli eseguite a poca distanza da Roma. Questa descrizione invoglierà sempre più i nostri connazionali a voler favorire la nostra società intesa allo stesso scopo di utile ed onesta ricreazione:

Il giorno 28, come già vi annunziava, cominciarono le corse che una società di signori romani ed esteri si erano proposto di fare. Ebbero luogo fuori la porta Nomentana circa tre miglia lontano da Roma, in una pianura al di là del ponte Nomentano fra il Teverone ed il Monte Sacro, celebre nella storia patria. Vi furono sei corse: due di cavalli italiani col premio di cento scudi, due di cavalli stranieri con mille franchi di premio, due altre corse in cui i cavalieri vincitori si disputarono il premio. Percorrevano una periferia di un miglio di lunghezza. Vi erano innalzati palchi per le signore, ed alcune tende per il *buffet*. L'ingresso era libero ai pedoni: le carrozze a due cavalli pagavano due scudi; quelle a quattro, sei scudi. Si rimarcarono i magnifici treni di Torlonia e Grazioli.

Le corse furono fatte sopra un terreno piano; quest'oggi si faranno saltando fossi e barriere, o come le dicono, *al campanile*. Il concorso fu numerosissimo.

Pubblicazioni. — Il sig. Pietro Visetti ha pubblicato colle stampe un *Trattato di stenografia*, dell'arte cioè di scrivere

www.internetculturale.it

colla celerità della favella. Di questo libro parlarono con lode molti giornali, tra cui il *Vessillo Vercellese*, dal quale togliamo le seguenti linee :

« Passando ora al merito del bel *Trattato*, che oggi annunziamo, diremo consistere in ciò, che con una serie di piani e limpidi ammaestramenti insegna a *raccogliere da solo* qualunque discorso non letto o improvvisato, nel che consiste la così detta *Stemonografia*, la quale, se prima non era che un desiderio fra noi, cessa d'essere tale dopo gli sforzi dell'autore per condurre l'arte a questo grado.

Ne approfitti dunque il pubblico ; chè nel chiamare la sua attenzione su questo libro noi crediamo d' aver fatto opera utile a tutti, ma utilissima in modo particolare ai *segretari* de' consigli comunali , agli *studenti* delle facoltà *universitarie*, e a quegli stessi della *retorica* e della *filosofia*, non che a tutti coloro che o per uffizio speciale, o per utile proprio, debbono raccogliere pubblici *dibattimenti*, o compilare *processi verbali*, o tener conto di lezioni o di discorsi pronunziati o sulle cattedre, o nei giudizi o nelle popolari assemblee. »

— È venuto a luce il quarto fascicolo della seconda serie dell' anno secondo del *Cimento* , il quale contiene un articolo di Federigo Torre intorno a Silvio Pellico — una dissertazione del sig. Vegezzi-Ruscalla intorno all' origine scandinava della nazione inglese — una traduzione d' un importante discorso sull'impero ottomano pubblicato dalla *Rivista di Edimburgo*, e che, oltre all'esser ricco di pellegrine ed importanti notizie, è di massimo momento nell'epoca attuale in cui tutta l' attenzione è rivolta ai casi di Oriente — il principio d'un romanzo storico di autore napolitano, intitolato *Ceccarella Carafa* — un articolo scientifico del cav. Faa di Bruno, sullo stabilimento d'un Osservatorio magnetico-meteorologico in Torino — un altro sulle scritture del rinomato romanziere inglese Thackeray — una miscellanea di cose inedite e rare — una copiosa rivista bibliografica di libri nazionali ed esteri — una importante corrispondenza letteraria in data di Berlino — una rivista scientifica — una rivista teatrale e finalmente una rivista politica di Giuseppe Massari.

Questa puntata è degna di meritare sempre più al *Cimento* il favore del pubblico, e noi ci rechiamo a dovere di far plauso agli sforzi del benemerito direttore signor Zenocrate Cesari e degli scrittori che gli prestano l'opera loro. Una buona effemeride letteraria, scientifica e politica è necessaria, ed è dovere di chiunque brama la diffusione delle utili conoscenze e delle sane idee d'incoraggiare chi intende di procurare alla comune patria questo vantaggio.

NECROLOGIA. — I giornali di Roma ci hanno recato l'annunzio della morte del dott. Paolo Baroni , bolognese, succeduta in quella città il giorno 2 del corrente mese di aprile. La morte del dott. Baroni è una perdita dolorosissima per l'arte salutare e per la chirurgia italiana, della quale egli era nobilissimo ornamento. Dopo aver insegnato nell' ateneo di Bologna, fu chiamato a Roma da S. S. Gregorio XVI, ed ivi esercitò con molto grido e con molto beneficio degli infermi la sua professione. Era valente ed abile operatore, clinico oculato, osservatore sperimentato. Aveva appena 55 anni.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica una notificanza dell'incaricato provvisorio del dipartimento delle finanze intorno all'emissione delle cartelle di obbligazioni dello Stato.

— Si legge nello stesso giornale :

Non appena avvenne nel pomeriggio del giorno 26 marzo ultimo scorso con inaudito ardimento l'esecrando assassinio sulla sacra augusta persona di S. A. R. Carlo III di Borbone, già duca di questi Stati , l'autorità militare curò che immediatamente fosse proceduto a diligenti ricerche le quali avessero potuto guidare alla scoperta dell'autore e de' complici di quell'orrendo misfatto.

Compilati gli atti preliminari dell'istruzione, l'autorità militare, sentito altresì nel suo parere l'auditorato di guerra , valendosi della facoltà attribuitale dall'art. 3 del sovrano decreto 28 settembre 1849, N. 509, con suo atto in data del 4 del corrente, ha stimato di dover rimettere la causa al tribunale civile e criminale di Parma al quale furono di già spediti gli atti intrapresi.

I magistrati esercenti gli uffici del pubblico ministero e di giudice processante presso il tribunale anzidetto , riassunti gli atti stessi, continueranno nelle intraprese ricerche senza interruzione sino al compimento dell'istruzione e con quella alacrità che è pur voluta da un affare di tanta rilevanza.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 6 *aprile*. S. M. I. R. A. , mediante risoluzione sovrana 21 marzo a. c., si è graziosamente degnata di permettere che Caccianiga Antonio di Treviso, possa impunemente ritornare negli II. RR. Stati, e d'accordargli di nuovo l'austriaca cittadinanza, ordinando che, tostochè il medesimo avrà deposto il giuramento di sudditanza, venga tolto il sequestro, cui erano vincolati i di lui beni.

S. M. I. R. A., mediante risoluzione sovrana 19 gennaio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il conte Gherardo Freschi possa impunemente ritornare negli II. RR. Stati, e sia levato il sequestro, cui era vincolata la di lui sostanza.

— Si legge nell' *Eco della Borsa di Milano*:

Il sig. Pasini, profugo veneto, ha ottenuto dall'imp. regio governo austriaco di ritornare in patria senza molestia di processo.

FRANCIA

PARIGI , 6 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur* : Si è sparsa nel pubblico la voce che il governo stesse per fare un' altra leva di 400,000 uomini. La cosa è inesatta. Ciò che vi ha di vero, si è che il governo presenta oggi al corpo legislativo un progetto di legge per aumentare il contingente sulla classe del 1853, di 60,000 uomini.

Nelle circostanze presenti , ciascuno comprende che una tale determinazione è consigliata dalla prudenza, e che bisognava prevederla innanzi delle operazioni de' consigli di revisione , perocchè, a tenore della legge 21 marzo 1832 sul reclutamento dell' esercito, i giovani che non fossero stati compresi nel contingente sarebbero stati congedati definitivamente. Ma tutto induce a credere che una notevol parte di quest' effettivo rimarrà alle proprie case come appartenente alla riserva.

La legge che è presentata non ha dunque realmente per oggetto che il dare al governo la facoltà di disporre di questo contingente nel caso poco probabile in cui l'onore e gl'interessi della Francia imperiosamente lo richiedessero.

— Dal lungo ragguaglio che i giornali recano della seduta del 4 del corpo legislativo, noi togliamo appena un breve sunto dei discorsi del sig. Baroche e del sig. Montalembert.

Dopo aver dimostrato che i procedimenti diretti contro il sig. di Montalembert non hanno già per iscopo di allontanare dalla Camera un avversario importuno, il signor Baroche spiega come il pubblico ministero fu condotto a cominciare quei procedimenti. Dice che la lettera del signor di Montalembert, incriminata , insulta uomini onorandi, separa la nazione in due caste, gli onesti e quelli che noi sono, attacca la costituzione ed insulta lo stesso capo dello Stato.

Il sig. Baroche rammenta in qual modo la giustizia procedette in questa circostanza ; ella aveva dapprima sotto gli occhi la lettera stessa ; vi era inoltre il fatto materiale della pubblicità data alla lettera ; quindi era un preciso dovere pel ministero pubblico di procedere contro la persona che aveva commesso quel reato.

L'oratore cita un passo del discorso pronunziato dal signor di Montalembert dinanzi all' assemblea legislativa il 9 febbraio 1851 , e nel quale egli indicava come la principal cagione della caduta delle ultime monarchie l'indebolimento del rispetto dell' autorità, indebolimento che lo stesso signor di Montalembert attribuiva agli attacchi diretti contro il potere dagli ambiziosi e dagli uomini politici , insomma da attacchi venuti dall' alto. Il sig. Baroche domanda come mai , se il governo avesse tenuto in non cale questa offesa, il procuratore generale avrebbe potuto richiedere la punizione d'ingiurie indirizzate al governo da alcuni miserabili, il più delle volte riscaldati dall' ubbriachezza o da alcuni oscuri giornalisti. Il governo ha creduto che sotto un potere il quale ristaurò il principio dell' autorità , quando contesto principio era attaccato da un avversario pericoloso pe' suoi talenti e per la sua posizione, bisognava che la legge comune fosse applicata.

Il conte di Montalembert dichiara che gli duole di avere scissa la Camera ; ma non potea fare il sacrifizio del proprio onore. Nulla ha da ritrattare di quanto pensò e scrisse in circostanze diverse dalle presenti. Fa osservare ch'egli non prese parte alcuna , nè nel Belgio nè in Francia , alla pubblicazione o alla distribuzione della sua lettera. La comunicazione tutta confidenziale ch'egli ne aveva fatta non era uscita da un circolo ristretto di antichi colleghi ed amici del sig. Dupin e dell' oratore istesso. La pubblicità è da attribuirsi innanzi tutto al sig. Dupin. il quale, dopo sei mesi, credette bene di provocar l'attenzione, nel giornale il *Siècle*, sopra quel documento dimenticato od ignoto.

Dopo essersi sforzato di ribattere le accuse dell'aver voluto offendere la persona dell'imperatore, e turbar la pace pubblica con eccitare all'odio e al disprezzo dei cittadini gli uni contro gli altri, ed essersi scusato dell'asprezza e violenza della forma della sua lettera, cosa da attribuirsi alla passione; dice inoltre che egli crede di non aver mancato agli obblighi da lui assunti nel giurare fedeltà all'imperatore e obbedienza alla costituzione, perocchè gli pare che l'obbedienza non tragga seco necessariamente l'approvazione e l'applauso. Ciò che ha promesso è di non insorgere mai , di non cospirar mai, di non discuter mai l'esistenza del governo ; ma non promise di astenersi dalla critica degli atti che non approva. L'oratore termina con vive parole di biasimo sulla politica del governo.

Il sig. Baroche, rivolgendosi all'oratore che è stato interrotto dai bisbigli unanimi dell'assemblea , gli domanda se ha detto veramente che avea creduto che il potere sarebbe onesto e moderato, e che era rimasto deluso.

Il sig. di Montalembert risponde affermativamente ed insiste nel suo biasimo contro il governo. Queste parole suscitano nell'assemblea una protesta generale ; alcuni domandano che la parola sia ritolta al sig. di Montalembert.

Il presidente, mantenendo la parola all'oratore, fa notare la latitudine che gli è accordata. Dopo alcune altre parole egualmente vive del sig. di Montalembert, di nuovo interrotte dai rumori della Camera, i commissari del governo dicono che si astengono dal rispondere perchè la Camera espresse bastantemente la sua disapprovazione; e quindi si passa allo squittinio, il cui risultato è già conosciuto dai nostri lettori.

PAESI BASSI

AIA, 5 *aprile*. La seconda Camera si è aggiornata fino al prossimo maggio.

Il ministro delle finanze provvisorio, sig. Van Hall, dichiarò alla Camera che il progetto di legge sulla conversione delle rendite fu modificato in seguito a numerose obbiezioni di parecchi deputati. Il progetto verrà sottoposto di nuovo all'esame degli uffizi.

SPAGNA

MADRID , 1 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il sig. Morieo , recentemente nominato commissario di Spagna per regolare la quistione della frontiera dei Pirenei, parte oggi da Madrid per recarsi a Bajonna. Il governo desidera che questa quistione abbia una pronta soluzione.

— Si legge nella *Espana:*

Crediamo senza fondamento la notizia data dall' *Indépendance Belge* che il generale Prim debba far parte dello stato maggiore di S. A. I. il principe Napoleone.

— *Del* 6. (Per dispaccio elettrico):

Una sollevazione d'operai è avvenuta a Barcellona nella giornata del 30 marzo ; sollevazione che fu repressa nel dì seguente.

Le truppe hanno data una nuova prova della loro fedeltà alla regina.

Alcuni degli agitatori sono stati puniti.

INGHILTERRA

LONDRA , 5 *aprile*. Alla Camera dei comuni , seguito e fine della seduta del 4 aprile, il ministro della guerra , rispondendo ad una domanda del colonnello Dunne , disse che il governo ha provveduto abbondantemente ai bisogni delle truppe appartenenti all' armata di spedizione , e che per conseguenza non si deve avere alcun timore a questo proposito.

Sir J. Acland propose la pubblicazione delle istruzioni date ai comandanti de' navigli mandati in cerca di sir John Franklin , e pregò di non ispedire a questi comandanti l'ordine assoluto di ritornare finchè non siano ben sicuri di non poter raggiungere lo scopo della loro missione.

Sir James Graham rispose che , non ostante l'uso contrario, egli crede di far cosa grata alla Camera comunicando le istruzioni. «Il mio dovere (disse egli) era di fissare un termine a questo servizio pericoloso che durava ben cinque anni.» Egli aggiunse , che non v' è più luogo omai di sperare di ritrovare in vita sir John Franklin e i suoi bravi compagni.

La mozione è adottata.

Alla stessa Camera , seduta del 5 , non furono discusse quistioni d' importanza.

Alla Camera dei lords , seduta del 4, lord Saint-Leonard domandò che sia comunicato alla Camera un prospetto del numero delle mogli e figli dei soldati che sono andati in Oriente o che hanno ricevuto l'ordine di andarvi , e chiamò l'attenzione del governo di S. M. sull' importanza di prenderne cura nell' assenza dei loro padri e mariti.

Dopo alcune osservazioni di lord Ellenboroug , il duca di Newcastle ringraziò il precedente oratore della proposta da lui fatta e assicurò che il governo è disposto a secondare, per quanto sarà in suo potere , l'assistenza pubblica in favore dei figliuoli e delle mogli di questi soldati.

— Lo *Standard* annunzia la partenza di lord Raglan alla volta di Costantinopoli che doveva aver luogo venerdì , 7 , con un numeroso stato maggiore.

Il maggiore generale sir di Lacy Evans partì alla stessa destinazione a bordo del *London* , nella sera del 5.

Nello stesso giorno partì egualmente da Londra per Costantinopoli Namik bascià.

— Il cutter *Fanny*, ben armato, fu spedito sulla costiera di Sussex a fine di sorvegliare un naviglio che si diceva carico d'armi per la Russia.

— Si legge nel *Globe* :

Il prospetto finanziario per l'anno scaduto il 5 corrente sarà pubblicato quest'oggi e sarà una prova novella in favore della politica commerciale degli ultimi anni. Si può assicurare fin d'ora che su tutti i principali rami delle pubbliche rendite vi sarà un aumento, comparativamente ai risultati del 1852-53.

Il quale aumento sul trimestre corrispondente del 1853 è di 219,314 lire st. , e quello dell'intero anno ammonta a 1,041,402 l. st.

— Si legge nella *Patrie* :

Una corrispondenza particolare di Malta del 3 annunzia che la fregata a vapore inglese *Highflyer*, giunta il giorno innanzi in quel porto con una corvetta e un *avviso*, era partita nella mattina del giorno stesso alla volta del Pireo, per raggiungere la divisione navale che si trova nell'Arcipelago.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 3 aprile*. Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* assicura che la Prussia ha ricevuto dall'Austria l'invito di tenere un corpo di truppe sui confini polacchi per sorvegliar la truppe russe del regno di Polonia.

Alcuni giornali dicono che in Berlino si continuano i negoziati militari, ed in Vienna quelli che si potrebbero più propriamente chiamare negoziati politici.

Ma, secondo la sopra mentovata corrispondenza, è particolarmente la questione d'un accordo militare, che ha motivato la missione del generale Hess a Berlino, mentre a Vienna si va preparando il nuovo protocollo per le quattro potenze.

— La *Gazzetta di Colonia* pubblica la seguente corrispondenza relativamente alla missione del duca di Mecklemburg-Strelitz :

Tra le altre voci che corrono sullo scopo di questa missione, pretendesi che lo czar sia disposto a negoziare, se la Porta accorderà ai cristiani l'uguaglianza di diritti, paregiandoli ai turchi. In questo caso la Russia avvierebbe altri trattative colle potenze europee , e ritirerebbe le sue truppe dai Principati Danubiani nello stesso tempo che la Francia e l'Inghilterra richiameranno le loro flotte dal Baltico e dal Mar Nero.

Ma i più chiaroveggenti pensano piuttosto che lo czar voglia attraversare le trattative diplomatiche fra la Prussia e l'Austria.

Però, sì a Pietroburgo come a Berlino, è perfettamente noto che le potenze occidentali non si lascieranno lusingare e che non faranno la pace che a condizione di ottenere dalla Russia salde guarentigie per lo avvenire. È certo che le disposizioni ostili alla Russia vanno facendo progressi fra i giovani ufficiali.

Il contegno del partito favorevole alla Russia si fa sempre più incerto.

— La *Gazzetta del Weser* annunzia che il generale Bonin , ministro della guerra , ha intenzione di ritirarsi se le proposte del barone di Hess non verranno accettate. Quelle proposte , soggiunge il *Nouvelliste di Amburgo* , riguardano le operazioni militari eventuali , la prolungazione del trattato del 15 maggio 1851 , un' ulteriore adesione degli Stati d'Alemagna , ed una dichiarazione della Dieta germanica che renda compiuta questa convenzione.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica (senza però guarentirne l'autenticità) il testo della convenzione conchiusa a Costantinopoli fra la Francia , l' Inghilterra e la Turchia. Fra le stipulazioni di quel trattato non ve ne ha alcuna che non sia già conosciuta. Attenderemo a pubblicarne il testo quando sia autentico.

SVEZIA

STOCOLMA , 24 *marzo*. Ad oggetto degli armamenti e concentramenti di truppe , il re ha ordinato l' istituzione di uno speciale commissariato di guerra generale. In Westerboten circolano liste di soscrizione aventi per iscopo la formazione di corpi franchi per difendere il confine nordico e le coste , qualora venissero minacciati.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 31 *marzo*. Il piroscafo inglese *Gorgon*, con 6 cannoni, è arrivato qui ieri da Portsmouth, e proseguì tosto il suo viaggio per raggiungere sir C. Napier nelle acque al sud dell'isola.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie* :

Sembra confermarsi il fatto d'un vantaggio ottenuto dai turchi sovra un punto del Danubio.

Quello che v' ha di positivo è che il generale in capo dell'esercito russo, dopo il passaggio delle sue truppe nella Dobrutscha, stimò pericolosa la sua posizione, si che chiese immediatamente rinforzi nella Bessarabia, ad Odessa ed anche a Sebastopoli.

— Secondo un dispaccio telegrafico di Bucarest, giunto a Vienna il 3 aprile, il maresciallo principe Paskewitch era ivi atteso nel corso della settimana.

— Riguardo alle operazioni recentemente eseguite sul teatro della guerra, togliamo dall'*Osservatore Triestino* i seguenti particolari :

Le ultime notizie di Bucarest, 31 marzo, annunziano che le truppe russe sotto il generale Oukanoff stavano dinanzi a Kostendschi. Mustafà bascià raccoglieva le sue truppe a Karassu e muoveva contro i russi su tre linee , cioè da Hirsova contro Czernavoda , da Babadag contro Karassu e contro Kostendschi. Il possesso di quest' ultima città con porto è di molta importanza. La guarnigione s'apparecchiava alla resistenza.

Stando a notizie d' Ibraila del 26 marzo, 3 battaglioni di guastatori marciarono contro Matschin, i quali hanno l'incombenza, a quanto dicesi, di spianare i forti, le trincee ed i bastioni de' turchi sul Danubio. Molte centinaia d' operai furono accolti fra l'esercito per demolire più presto que' lavori.

Le truppe di Sebastopoli e d'Odessa, che furono sbarcate al 23 marzo da 5 piroscafi russi non lungi dalle foci di San Giorgio, erano giunte al 25 in Babadag, minacciando i fianchi di Mustafà bascià , così che fu costretto a ritirarsi in tutta fretta.

A quanto annunziasi , trovansi ora 45,000 uomini nella Dobrudscha, era quindi realmente esagerato il numero dato ultimamente da un giornale de' confini.

Il ponte gettato presso Ibraila è composto di 60 battelli uniti con catene , sui quali si possono trasportare facilmente grossi pezzi d'artiglieria. Nel territorio abbandonato dal generale Liders tra il Pruth ed il Seret entrarono truppe del generale Osten-Sacken.

Intorno alle operazioni del corpo d'esercito del generale Luders si rileva :

Al 26 marzo si mise in movimento il generale Engelhard coll'avanguardia sulla via che conduce da Matschin lungo il Danubio, ed occupò senza resistenza i villaggi verso Hirsova. Egli stava al 27 con circa 18,000 uomini dinanzi a Hirsova. Il castello di Hirsova era circondato da bastioni tanto deboli che la piccola guarnigione non poteva difenderli a lungo, per cui dopo un vivo fuoco di 8 ore seguì la presa del castello. Caddero nelle mani dei russi i cannoni che dovevano difendere i bastioni, una considerevole quantità di polvere, palle e vettovaglie. La guarnigione di Hirsova si servì dei battelli ivi ancorati per ritirarsi, ma è probabile che le batterie russe dell'altra sponda avranno impedito a quelle truppe di continuare la corsa sul Danubio. Alle 4 ore pom. i russi occuparono la cittadella, vi piantarono la bandiera e spedirono un corriere alla volta di Pietroburgo colle chiavi del forte.

Secondo notizie di Odessa del 25 marzo, la maggior parte della flotta russa di Sebastopoli era uscita nel Mar Nero (forse per appoggiare le operazioni di terra presso Varna).

Scrivono da Orsova al *Messaggiere Transilvano*:

Al 28 marzo un forte distaccamento di truppe turche di Calafat si recò per Tschurperseny verso Pojana coll'intenzione di attaccare la cavalleria russa di quest'ultimo luogo. Però essendo stato conosciuto a tempo questo movimento tanto a Pojana quanto a Maglavita, i russi avevano prese tosto le disposizioni per mandare a vuoto il progetto del loro nemico. Essi lasciarono avanzare i turchi per un buon tratto di via verso Pojana e li attaccarono poi da due lati con tutta forza. I turchi, dopo aver lasciati sul campo circa 100 uomini tra morti, feriti e prigionieri, furono costretti a ritirarsi a Calafat. La perdita dei russi non è conosciuta finora.

Servia. La *Gazzetta univ. tedesca* dichiara priva di fondamento la notizia che le truppe austriache abbiano gettato un ponte sul Danubio e che si avanzino su Belgrado.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Annunciasi da Belgrado che negli ultimi giorni di marzo è giunta al principe Alessandro una nota della Prussia, a tenore della quale il governo prussiano approva le inchieste dell'Austria circa la stretta neutralità della Servia nella guerra turco-russa.

— Nel numero precedente, ultime notizie, rubrica *Principati Danubiani*, a proposito delle operazioni dell'esercito russo abbiamo citato alcuni paragoni del *Corriere italiano* colla guerra del 1828. Avvertiamo che nelle poche linee da noi premesse a quella citazione venne stampato il vocabolo *particolari* invece di *paragoni*, il che rendeva poco esatto il senso delle parole da noi premesse al brano suddetto. Leggasi pertanto..... Si fanno dal *Corriere italiano i seguenti paragoni*. Ora continuando questa breve rivista di paralleli storici, notiamo che il *Wanderer* fa alcuni paragoni in ordine alle transazioni diplomatiche. Il *Wanderer* ricorda fra le altre cose un dispaccio segreto del conte di Nesselrode al principe Costantino, rimesso nell'anno 1830, in cui è espressa l'intenzione di rendere onnipotente l'influenza russa nei Principati Danubiani ad esclusione di ogni influenza straniera.

Il citato giornale soggiunge che non senza importanti motivi il gabinetto russo fece ora fare a suoi ambasciatori a Costantinopoli l'*ultima scuola* in Bucarest, ed è convinto che lo czar ha ora tentato probabilmente la guerra finale tra la Russia e la Turchia.

ASIA

La *Patrie* reca quanto segue: Una corrispondenza particolare da Erzerum, del 10 marzo, annunzia essersi sparsa la notizia che la città di Erivan si trovava gravemente minacciata. Le popolazioni dei monti Alagnesse erano discese per portarsi sulla città e secondare il movimento degli assalitori. Il governo aveva chiesto soccorso e dichiarato trovarsi in condizioni assai critiche. Se i russi perdessero Erivan, questa perdita produrrebbe effetti incalcolabili per l'avvenire della loro potenza in questa parte dell'Asia.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 22 decorso marzo.

Il sig. Warren-Winslow partì sabato, 18, a bordo dell'*Artic*, incaricato di dispacci speciali per l'ambasciatore degli Stati-Uniti a Madrid.

Il sig. Soulé dovrà chiedere riparazione pel fatto del *Black-Warrior*, e domandare anche che la Spagna nomini un agente a Cuba, autorizzato a regolare per l'avvenire ogni altra vertenza simile.

— Si legge nel *New-York-Herald*:

Ci scrivono da Messico in data del 4 marzo: « Santa-Anna ha decretato che i navigli che arrivano nei porti della repubblica non potranno più, da oggi in poi, essere consegnati al loro capitano, e che dovranno presentare per consegnatario una casa di commercio stabilita nel porto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Parma*, 8 *aprile*. La duchessa reggente ha disposto che dalla cassa della real casa venisse distribuita una somma di L. 9,000 ai poverelli delle città per cui passar doveva il convoglio che da quegli Stati trasportava a Viareggio la salma del defunto real consorte.

La *Gazzetta di Parma* pubblica varii indirizzi di condoglianza per parte del Consiglio di Stato, del capitolo della cattedrale, del consiglio comunale di Pontremoli e di una deputazione della città di Piacenza.

Lo stesso giornale contiene un avviso per la vendita di 40 cavalli da tiro e da sella; di venti carrozze e diversi oggetti di selleria ecc., di spettanza della real casa di Parma.

Francia. *Parigi*, 7 *aprile* Il *Moniteur* pubblica oggi il regolamento generale per l'esposizione universale dei prodotti dell'industria del 1855.

— Un lungo decreto imperiale, sul rapporto del ministro della marina e delle colonie, è relativo al riordinamento, sopra più larghe basi, del corpo di cannonieri-marinai. Lo scopo che si è proposto l'amministrazione della marina è di far giungere il più presto possibile la flotta francese alla cifra normale di 3,000 cannonieri, cifra calcolata sul materiale navale ora esistente. Due scuole preparatorie galleggianti sono istituite a Brest e a Tolone. Uscendo da una di coteste due scuole, gli apprendisti cannonieri passeranno alla scuola di applicazione, che sarà posta sopra un vascello.

— Si assicura che il maresciallo di Saint-Arnaud partirà lunedì, 10, per andare a porsi alla testa dell'esercito d'Oriente, e che il principe Napoleone partirà con lui.

Prima della sua partenza, il principe sosscriverà tutte le nomine del personale dell'Esposizione delle belle arti del 1855.

— Il sig. Alfredo Arago, ispettore delle belle arti al ministero di Stato, ebbe la nomina d'ispettore generale. In questa qualità egli avrà la direzione di tutto ciò che riguarda la parte delle belle arti nell'Esposizione suddetta.

— Per atto notarile in data del 3 corrente, la Società della casa bancaria Leroy e Chabrol è disciolta. Sono nominati liquidatori i signori Chabrol, duca di Valmy e Boulard.

Belgio. *Brusselle*, 6 *aprile*. Il senato ha oggi discusso in comitato secreto il trattato di commercio e la convenzione letteraria conchiusa fra il Belgio e la Francia: il progetto di legge relativo alle suddette convenzioni fu adottato con 27 voti contro 10.

Quindi il senato si è aggiornato indefinitamente.

Alemagna. *Vienna*, 6 *aprile*. Il *Corriere Italiano* ed altri fogli di Vienna recano correr voce che, in occasione del matrimonio di S. M. l'imperatore, molti conti verranno promossi alla dignità principesca. Diconsi destinati a questa dignità il conte di Grünne, primo aiutante di S. M. I.; il conte Buol-Schauenstein, ministro degli esteri; il feld-maresciallo Radetzky ed il conte Kolowrat, già ministro di Stato e di conferenza.

— *Berlino*. A proposito della missione del duca di Mecklemburgo-Strelitz, la *Gazzetta di Slesia* scrive quanto segue: « Essendo qui giunto il duca di Mecklemburgo-Strelitz che è in parentela colla corte russa, è da ritenersi che esso abbia già partecipato al governo prussiano le intenzioni del gabinetto di Pietroburgo, relativamente alle proposte fattegli per mezzo del generale Lindheim. Nel convegni ben informati si opina che i plenipotenziarii della conferenza di Vienna e quindi anche quello di Prussia, firmeranno a Vienna un protocollo contenente i punti principali della futura pace da conchiudersi fra le parti belligeranti. »

— Abbiamo già per dispaccio telegrafico accennato ad un articolo della *Nuova Gazzetta di Prussia*, relativo alla risposta dello czar, fatta per mezzo del duca Giorgio di Mecklemburgo, alla lettera autografa del re di Prussia, recata all'imperatore dal generale di Lindheim: ora abbiamo sott'occhio il testo di quell'articolo che termina colle seguenti parole.

« Niuno potrebbe disconoscere l'alta importanza che è riposta in questo avvicinamento della Russia; però non possiamo lasciare inosservata la circostanza, avere le potenze occidentali dichiarato ultimamente che non si contenterebbero più delle loro antecedenti domande a favore della Turchia, e che entrambe le potenze hanno aggiunto un articolo segreto alla loro convenzione, con cui si obbligarono a non deporre le armi prima che la Russia non abbia riconosciuta la libertà del Mar Nero pei navigli di tutte le nazioni, e non abbia consentito a rinunziare a tutti i suoi vecchi trattati ed a compilarne de' nuovi.

In ogni modo il governo prussiano renderà nota questa nuova proposta del governo imperiale russo ai gabinetti d'Inghilterra e di Francia. »

Danimarca. *Copenaghen*, 5 *aprile*. Il *Morning-Herald* pubblica il seguente dispaccio telegrafico: « La flotta è partita questa mattina dalla baia di Kioge. È ufficialmente confermata la notizia che i russi hanno sgombrato l'isola di Aland. »

Principati Danubiani. *Bucarest*, 25 *marzo*. Secondo un dispaccio telegrafico del *Morning-Post*, i Turchi non furono sconfitti dai russi il 22, ma spontaneamente indietreggiarono. A Tultza i russi hanno perduto più di 1500 uomini. Due battaglioni furono disfatti.

Turchia. Secondo le ultime corrispondenze, si assicurava che le squadre unite erano andate ad ancorarsi a Kavarna, porto della Bulgaria, distante 45 chilom. circa da Varna, e che si considera come un eccellente punto di osservazione.

Parecchi giornali tedeschi annunziano che una rivolta era scoppiata in Adrianopoli. Ma la *Patrie*, sulla fede delle ultime notizie dalle rive del Danubio, assicura che tale notizia è affatto priva di fondamento.

La causa principale della demissione dello Sceik-ul-Islam fu, dicesi, il suo rifiuto di consentire alla risoluzione per cui le proprietà delle moschee dovevano essere convertite in beni dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 8 *aprile*, *ore* 12.

(Torino, ore 2, m. 30)

Berlino, 7. L'Inghilterra rifiuta le proposizioni della Russia perchè ritarderebbero la guerra. La risposta della Francia non è arrivata.

Parigi, 8 *aprile*, *ore* 5, *m.* 45.

(Torino, ore 7, m. 45)

Berlino, 8. Il ministro Manteuffel annunzia che l'ambasciatore prussiano a Vienna ha ricevuto l'ordine di firmare il protocollo che mantiene l'accordo delle quattro potenze.

Trieste, 8 *aprile*, *ore* 9, *m.* 40.

Col vapore di Dalmazia sono arrivati a Trieste sessanta montenegrini che furono esiliati. Essi partono per la Servia. Il Montenegro è tranquillo.

Trieste, 9 *aprile*, *ore* 9, *m.* 35.

(Ricevuto a Torino il 9 stesso, ore 4)

(Notizie recate dai vapori delle Indie)

Alessandria, 3. Una porzione della stradaferrata di Suez fu già aperta al pubblico.

Sangae. Un piroscafo russo *Vostok* reca la notizia d'una conferenza tenuta dall'ambasciatore russo con le autorità del Giappone, le quali promisero di aprire simultaneamente i forti al commercio universale.

Bombay, 14 *marzo*. Il maggiore Allan, spedito con truppe per fissare i confini dei nuovi possedimenti fu attaccato dai birmani. Gli furono inviati dei soccorsi.

Una insurrezione scoppiata a Bassein (Indostan) fu repressa.

L'Emiro di Peshaver nell'Afganistan è entrato in trattative amichevoli cogl'inglesi.

La fortezza di Abbassy-Bender è assediata dai persiani.

Trieste, 10 *aprile*, *ore* 10, *m.* 20.

(Ricevuto a Torino alle ore 11, m. 25)

Gli equipaggi russi delle navi vendute al governo greco partono domani per la via di terra.

Il colonnello russo Kowalewski torna al Montenegro.

Vienna, 9. Oggi venne sottoscritto dai rappresentanti delle quattro potenze il protocollo in cui di comune accordo viene sanzionato il principio dell'integrità dell'impero Ottomano e quindi dello sgombro dei Principati Danubiani per parte delle truppe russe.

Giannina, 3. Gl'insorti greci furono respinti da Peta e da Cambutti.

Hussein bascià e Fuad Effendi sono andati con truppe a Mezzovo (Albania) per ristabilirvi le comunicazioni.

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 8 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi otto. . . . . L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 aprile 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 78 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 78 25 50 75 75 75
C. della matt. in c. 80 50 80 in liq. 81 50
p. 15 maggio
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 75 50 76 76 78 76
C. della matt. in c. 78 in liq. 77 50 79 78
p. 15 maggio
1853 3 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 52 51 50 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio c. della m. in c. 820

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 425
425 425 430 430 in liq. 392 50 397 50 388 389
390 412 425 430 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 420 420 418 412 415
in liq. 422 415 p. 30 aprile

BORSA DI GENOVA

del 8 *aprile* 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	82	
id. Sarde	»	80	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	74	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	77	
Obbligazioni 1849. . .	»	780	
Obbligazioni 1850. . .	»	780	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 gennaio	»	77	1/2
Anglo-Sardo	»	74	
Compto	»	40	perd.
Azioni della Banca . . .	»	50	prem.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento

Borsa di Parigi, del 8 aprile

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . .	3 0/0	» »	64 15	64 60
id.	4 1/2 0/0	» »	90 25	90 40
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	79 50	» »	» »
id Prest. Rotsch.	853 3 0/0	48 00	» »	» »
Consolidati inglesi		» »	87 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Sarda recita *La suonatrice d'arpa — Edgardo e la sua cameriera.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Bassi Preda recita: *I ridicoli equivoci per la rassomiglianza dei due gobbi Meneghino e Beltramino — Così va il mondo!*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia C. Asti recita: *La società degli operai.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

Tutte le feste del mese di aprile la Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli darà grandiosi spettacoli, di corse entro il cortile del R. Castello del Valentino.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli attori Seghezza e Latour recita: *Il vecchio caporale alla presa d'Ulma.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni della sovraindicata Società, per le quali non venne sinora effettuato il versamento del Terzo Quinto, chiesto con ripetuto avviso inserto in questo Foglio Ufficiale, rimangono col presente diffidati che il Consiglio d'Amministrazione, in sua tornata d'ieri, ha mandato alienarsi le suddette loro Azioni all'asta pubblica, a termini dell'art. 8.°, cap. 3.° degli Statuti sociali, il giorno 17 corrente.

Quelli pertanto fra i Soci morosi, che non intendessero di lasciar appaltare le loro Azioni, sono pregati di effettuare il detto versamento alla Direzione della Società in via della Posta, num. 11, prima del 14 corrente sino al qual giorno il Cassiere della Società è autorizzato a ricevere tali pagamenti.

Torino, l'8 aprile 1854.

Per la Direzione
Il Segr. CIVALERI EUGENIO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 2 all' 8 aprile 1854.

Viaggiatori, num. 14,377	L.	14,161 90
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	839 05
Id. a piccola velocità	»	4,161 15
Totale nella settimana	L.	19,162 10
Prodotto anteriore	»	234,577 82
Totale generale	L.	253,739 92

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
IN GENOVA

La Direzione della Compagnia Transatlantica notifica a tutti i Ritardatarii che, se dentro un mese dalla data del presente annunzio non adempiranno ai versamenti dovuti, sarà provveduto, a termini di diritto, contro i sottoscrittori delle Azioni, ai quali saranno, ove d'uopo, consegnati nuovi certificati, rimanendo decaduti ed annullati i certificati corrispondenti.

Genova, il 1.° aprile 1854.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione avendo ravvisato conveniente ed opportuno di conchiudere un contratto per il complessivo smercio della fabbricazione della Società colla Casa A. Marguerat e Comp., via di Borgo Nuovo, num. 45, a condizioni assai vantaggiose, se ne porge pubblica notizia, prevenendone pure i singoli Azionisti, che presso questa Direzione è per essi ostensibile la convenzione.

La carta privilegiata serve ai moltiplici usi d'imballaggio e pacchetteria: il suo prezzo è stabilito in L. 45 li 100 chil.mi; e la qualità si raccomanda di per se stessa, segnatamente per il pregio di respingere costantemente l'umidità: essa è poi appropriatissima, sia sotto tale aspetto, che sotto quello dell'economia nella spesa, per allevare i bachi da seta.

Il favore e la simpatia, con cui viene accolto siffatto genere di fabbricazione, porgono alla Società sicura fiducia della prosperità di uno Stabilimento che si propone di adoperare ogni suo sforzo per raggiungere il duplice interessante scopo, di presentare agli Azionisti vistosi dividendi, e di fornire il paese di una merce, che all'utilità unisca il buon prezzo.

Per detta Società
A. MAGGI *Segretario.*

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Si rammenta ai signori Azionisti essere giunta l'epoca stabilita pel pagamento del Settimo e dell'Ottavo Decimo, a norma di precedenti pubblicazioni.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con ecce-si di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e* C.,
In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile,
sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 10,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, si vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed aventi il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

Torino — Tip. **FORY e DALMAZZO** — *Doragrossa*

COLLEZIONE CELERIFERA
DELLE LEGGI

Decreti, Regolamenti, Circolari, Istruzioni, Trattati Pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie Autorità Politiche ed Amministrative, Nomine Giudiziarie, ecc. ecc.

OPERA UTILISSIMA

tanto alle persone forensi che ai capi di casa, ai Sindaci, Consiglieri comunali, Esattori, Insinuatori ed altri impiegati si amministrativi che giudiziarii, Direttori, Amministratori e Segretarii di Opere pie, di Stabilimenti industriali e di corpi morali qualunque.

Appena promulgate le varie Leggi e Provvidenze, tosto si spediscono per la posta in tutto lo Stato

PREZZO D'ASSOCIAZIONE ANNUA

Torino, L. 8 — Provincie L. 10 — Annate precedenti L. 9

APERTURA
DI UN NUOVO STABILIMENTO LITOGRAFICO
degli Artisti
GIORDANA, GRAND DIDIER E SALUSSOLIA
in via ed accanto la R. Zecca, n. 12

I medesimi nell'offrire l'opera loro per tutto ciò che può disimpegnare l'Arte Litografica, cioè disegni a lapis ed a penna d'ogni genere; lavori pel Commercio e per le Amministrazioni di qualsiasi ramo; assicurano precisione, esattezza e modicità nei prezzi, servendo loro di base e garanzia i servizii prestati per parecchi anni nella prima Litografia della capitale.

POLVERE
per preparare l'acqua gazosa
coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
Farmacia MAZZUCHETTI, *via S. Francesco, n.* 13

Dove preparasi pure l'*Acqua di fuoco* per i cavalli, *Linimento* che con tanto successo rimpiazza da due anni a questa parte il fuoco ardente nella veterinaria.

COMPETENTE MANCIA

A chi avesse trovato una *Broche* in oro, lavorata con smalto grande rappresentante un paesaggio della Svizzera, stata perduta ieri domenica, 9 corrente, alle ore 7 1/2 circa di sera nella via dei Conciatori, e la portasse al Caffè di S. Filippo.

FASSIO LUIGI, Ebanista

Ha trasferto il suo magazzino da mobili in casa Pomba, a' piè del Giardino pubblico, e laboratorio in via Sotto Ripa, casa Nava, num. 1, Torino.

I signori che vorranno onorarlo de' loro comandi, vi troveranno mobili di nuovo genere e a prezzi modicissimi.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
guarentito della migliore qualità che esista.

G.° MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

POLVERE
per preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
e 8 cent. prendendone 100 dosi.

Si vende alla farmacia Schiapparelli, piazza S. Gioanni.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'Imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO al piano terreno, salone e 7 camere con cucina, legnaia e cantina, in casa Cavour, via dell'Arcivescovado, num. 13. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASTELLO in Morgex, presso S.t-Didier e Courmayeur, di n. 36 membri. — Dirigersi al farmacista Savoia.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

JOURNAL
DES DAMES ET DEMOISELLES

Recueil complet de broderies, tapisseries coloriées, ouvrages au crochet, tricot, filet, modes, lingeries, patrons d'habillements, littérature, musique, etc. — Bruxelles, 12 livraisons par an, grand in-8.°

MELINE, CANS *et* COMP.

Si distribuisce il mese di Marzo.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino, via di Po, num.* 47

Nuova pubblicazione della **BIBLIOTECA NAZIONALE ITALIANA** edita da F. LEMONNIER a Firenze.

NOVELLE
DI
CESARE BALBO
(edite ed inedite)
pubblicate per cura
DI **GUGLIELMO STEFANI**
con l'aggiunta
DEI FRAMMENTI SUL PIEMONTE

Un vol. — L. 3, 92.

AFFITTAMENTI

Per parte dell'Ordine Militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in Torino e nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dello stesso Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, num. 12, si procederà per mezzo dell'asta pubblica, cominciando dalle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati, alla locazione per 9 anni decorrendi dall'11 del venturo novembre, vale a dire:

Il 27 corrente aprile

Della vasta tenuta di Staffarda propria, territorio di Revello, e delle cascine Roncaglia, Martina, Cascinetta, Grangia d'Envie, Molino e fabbricato dell'Osteria con terreni annessi, in sei lotti, e del podere della Fornaca e delle Cascine Nuove, in altri due lotti, tutte dipendenze della Commenda Magistrale di S. Maria di Staffarda.

Il 29 stesso mese

Di due Cascine e di un Edifizio da molino a cinque ruote, territorio di Vinovo, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi;

E il 2 maggio successivo

Delle Cascine dette dette di S. Marco, Pratoregio e Poma, con molino a cinque ruote, territorio di Chivasso, in quattro lotti.

Negli Ufficii d'Amministrazione dell'Ordine, a porta d'Italia e presso i rispettivi Economi locali si possono esaminare i relativi capitoli d'oneri precedute dalla particolarizzata descrizione degli effetti costituenti cadun lotto.

Torino, il 7 aprile 1854.

NOTIFICANZA

Con sentenza della Suprema Corte di Cassazione del primo corrente aprile, è stata cassata la sentenza del Magistrato d'Appello di Cagliari del 6 ottobre 1852, pronunciata in favore del prete G. A. Pischedda, di Tempio, nella sua casa, contro il sig. G. A. Sanna, di Sassari, da cui pretendeva essere riconosciuto consocio proprietario della Miniera di piombo-argentifero, detta di Montevecchio, nei territorii di Guspini ed Arbus, Isola di Sardegna, esclusivamente concessa dal Governo a detto signor Sanna con RR. PP. 28 aprile 1848.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1.°, nella prima corte.

FALLIMENTO
di Boero Michele, negoziante in cuoi, vini e liquori a San Maurizio Canavese.

Si rende di pubblica ragione, che nell'adunanza tenutasi stamane in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, davanti all'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti caduti nel passivo di detto fallimento, che non essendo comparsi tutti i creditori interessati in detta fallita, venne dal prefato sig. giudice commissario, fissata una nuova monizione a tale oggetto, il 20 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 7 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza del 25 corrente aprile di questo tribunale di prima cognizione avrà luogo il primo incanto dei beni posti in territorio di Vigliano, tenuti e posseduti dal debitore Giacomo Scarlatta di detto luogo, la cui subastazione venne provocata ad instanza del sig. professore Gio. Placido Ferrara di Chiavazza.

Biella, il 3 aprile 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dal sig. Giovanni Vigliano di Camandona, contro il sig. medico Giuseppe Mino dello stesso luogo, questo tribunale fissò l'udienza del 10 prossimo maggio pel primo incanto dei beni di detto sig. medico Mino, situati in detto territorio.

Biella, il 3 aprile 1854.

Corona caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 86 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 11 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	23	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro delle finanze;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Stradella 27 maggio 1853, diretta ad ottenere la concessione di un tratto di terreno di spettanza del Demanio dello Stato, sopravanzato alla sistemazione della strada reale per Piacenza, all'oggetto di ampliare la piazza del mercato, a cui detto terreno sarebbe attinente, mediante l'offerto corrispettivo di lire quattrocento, e la rinuncia alle pretese di indennità, già in proposito avanzate dal Comune ricorrente;

Visto il Decreto nostro del 2 novembre 1853, col quale il Comune predetto fu autorizzato a fare il contratto suaccennato;

Vista la relazione di perizia e tipo annessovi dall'ingegnere Maccabruni in data 27 gennaio 1853, d'onde risulta che il terreno in discorso della superficie di metri quadrati 85, 75, avrebbe il valore di lire cinquecento cinquantasette, centesimi trentasette, quale però potrebbe egualmente venire ridotto alla somma di lire trecento sessantasei, centesimi cinquantasette, in riguardo alle spese incontrate in buona fede, anche nell'interesse della strada reale, dal comune di Stradella;

Visto il regolamento annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817 (art. 72), le Patenti 17 maggio 1821 (art. 2, § 2), e la legge 23 marzo 1853 (art. 43);

Visto il parere del Consiglio di Stato (sezione di finanze) in data del 17 marzo corrente anno;

Ritenuto che, per la situazione e natura del terreno di cui si tratta, tale alienazione riesce d'utilità alle finanze, anche nell'intento di definire ogni controversia in proposito col comune di Stradella,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore del comune di Stradella il tratto di terreno sopravanzato alla sistemazione della strada R. per Piacenza attinente alla piazza del mercato in detto Comune, della superficie di metri quadrati 85, 75, indicato con le lettere K. R. nel tipo Maccabruni sopramentovato.

Tale alienazione avrà luogo mediante il corrispettivo di lire quattrocento, da pagarsi da detto Comune all'atto della stipulazione dell'istromento di vendita, oltre la intera rinuncia ad ogni pretesa d'indennità che rispetto a detto terreno potesse elevarsi dal Comune stesso.

Art. 2. L'intendente della provincia di Voghera è delegato per far procedere avanti di sè, con l'intervento del direttore demaniale di Alessandria, o di chi ne farà le veci, qual rappresentante delle finanze dello Stato, all'occorrente atto pubblico, nel quale saranno inserti col presente Decreto il verbale di deliberazione del Consiglio comunale di Stradella 27 maggio 1853, il Decreto Nostro 2 novembre stesso anno, non che la perizia e tipo Maccabruni 27 gennaio precedente.

Li detti verbali, perizia e tipo, saranno vidimati dal Ministro di finanze, incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che verrà registrato al Controllo generale, e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 28 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., in udienza del 3 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Jano commendatore Francesco, presidente capo, secondo presidente del Magistrato della Camera de' Conti, ammesso, giusta la sua domanda, a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione di riposo, e nominato a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro;

Pinchia cav. Carlo, consigliere nel magistrato d'appello di Torino, nominato a consigliere presso quello della Camera dei conti;

Mannel di S. Giovanni barone Giuseppe, giudice aggiunto in congedo illimitato, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Cabutti avv. Giacomo, giudice del mandamento di Carrù, collocato in aspettativa per un anno, giusta la sua domanda;

Loyisio Giovanni, segretario del tribunale di prima cognizione di Varallo, nominato a segretario di quello di Tortona;

Bogliolo Gerolamo, segretario della giudicatura di Villalvernia, segretario del tribunale di prima cognizione di Varallo;

Demonticelli Colombano, segretario della giudicatura di Voghera, collocato a riposo;

Robecchi Luigi, segretario della giudicatura di Domodossola, id. di quella di Voghera;

Deamicis Giuseppe, id. di Felizzano, id. di Domodossola;

Mauro Carlo, id. di Robbio, id. di Felizzano.

Con Decreto Reale del 7 corrente mese venne disciolto il Consiglio comunale di Spezia. Le discrepanze tra i Consiglieri, spinte al segno che da ben quattro mesi non era più stato possibile di ottenere che il Consiglio si trovasse riunito in numero legale, resero indispensabile un tale provvedimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 aprile.*

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del Bilancio del Dicastero della Pubblica Istruzione, e ne approvò tutte le categorie.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge per l'applicazione del sistema di propulsione idro-pneumatico al piano inclinato dei Giovi.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ne presentò due, cioè per riforma della tariffa delle spese giudiziarie e per modificazioni al Codice di procedura criminale.

Domani la Camera si occuperà, in comitato secreto, del suo Bilancio interno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente aprile alle ore una pomeridiana si procederà in Torino nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto in 5 lotti delle provviste infradesignate pel servizio Militare.

Lotto primo.

Casimir bleuté-rose. . Metri 500 L. » » per metro

Lotto secondo.

Velluto nero in seta. . Metri 100 L. 11 70 per metro

Lotto terzo

Tela *traliccio* cruda crociata
ed operata detta *Contil*. Metri 10000 L. 1 20 per metro
Tela cruda in 9 0/0. . Metri 4000 L. » 60 per metro
Tela da vele detta *Alona*. Metri 3000 L. 1 90 per metro

Lotto quarto.

Boraccie in legno *Modello per Fanteria*. . . . . N. 11200 L. 1 70 caduna

Lotto quinto.

Boraccie in legno *Modello per Cavalleria*. . . . . N° 6350 L. 2 40 caduna

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso il Regio Magazzino delle Merci, ove sono pure visibili i modelli e campioni delle stoffe ed oggetti da provvedersi.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sull'importare di ciascun lotto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato Cedole del Debito pubblico al portatore, o Viglietti della Banca Nazionale, oppure un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo del montare della provvista di ciascun lotto.

Torino, addì 7 aprile 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio

FATTI DIVERSI

Manoscritti preziosi. — S. E. il conte Roberto di Saluzzo inviava al Ministro della Pubblica Istruzione gran copia di preziosi manoscritti con lungo amore raccolti dall'illustre suo fratello Cesare, affinchè venissero i medesimi custoditi nella Biblioteca della R. Università a vantaggio degli studiosi.

Ad un atto così generoso rispondeva il Ministro colla lettera seguente, a' sentimenti della quale si associeranno per fermo quanti sanno apprezzare i nobili esempi e i tratti di cittadina virtù:

Eccellentissimo Signore,

L'anima nobile e generosa del compianto Cesare di Saluzzo ha trovato un degno interprete nell'unico superstite esimio fratello di lui.

Ho ricevuto con profonda riconoscenza li 180 volumi *manoscritti* di storia patria e di scienza che l'eccellenza vostra aveva la bontà di donare alla Biblioteca di questa Università, dove potranno profittar largamente agli studiosi. Dispongo perchè vi siano ricevuti e diligentemente allogati con indicazione ne' cataloghi della loro provenienza a perenne memoria del benefizio.

Mentre per tanta generosità porgo a V. E. i miei più distinti ringraziamenti, ho l'onore di protestarmi col più profondo ossequio.

Torino, 5 aprile 1854.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
Cibrario.

Arrivi. — È reduce in Torino il conte Guitaut di Comminges, segretario della legazione francese presso la corte di Sardegna.

Letture dantesche. — Ieri sera nel locale di S. Francesco da Paola il sig. Ciardi, fiorentino, incominciò il suo corso di esposizione e d'interpretazione della *Divina Commedia*. L'egregio professore trattò nella prelezione in modo generico dell'indole del genio dell'Alighieri. Il numeroso ed eletto uditorio, che riempiva l'aula, interruppe spesse volte co' suoi applausi il giovane professore, che parlò con molta facondia e felicità di esposizione.

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

VII.

L'ESTATE E L'AUTUNNO

Il tempo passò coi nuovi alleati in caccie, in cambii, in escursioni, e a poco a poco venne a mostrarsi a' viaggiatori il solo della estate. La neve, squagliandosi, cangiava i monti in tante cascate che sgorgavano in mare; la campanna però rimase integra e ferma, solo colla precauzione di gettar sabbia sulla neve che la ricopriva: branchi di anitre e d'oche selvatiche non tardarono a comparire nell'isola; la terra pure s'aprì e gettò fuori qualche po' di verdura; il mare, da lungo tempo prigioniero, spezzò alquanto delle sue barriere di ghiaccio. Ma ciò che più colpiva gli sguardi, erano que' mucchi d'avorio fossile che si scuoprivano sul margine della riviera, depositi immensi che in ogni anno s'accrescono di quanto vi menano da secoli i torrenti. Pochi giorni bastarono a raccogliere più di quanto avrebbero potuto trasportarne i traini in dodici viaggi. Yvan contemplava que' tesori con una muta impazienza. Se a Yakoutsk avesse potuto portare tutto quell'avorio, sarebbe stato il più ricco mercante della Siberia; ma era cosa impossibile. Vennero allora gli arditi e fortunati ychouktcha, i quali offrirono per un certo prezzo, pagabile con tabacco e con altre derrate, di trasportarne a terra, col mezzo dei loro battelli, una quantità cospicua e di condurla in un luogo convenuto sulle coste della Siberia. Yvan, meravigliato dell'audacia di que' selvaggi, accettò la proposta, e s'obbligò a dar loro tutte le sue provvigioni. Conchiusa in tal guisa la convenzione, ciascuno tornò alle sue estive occupazioni.

Si posero dunque chi a pescare, chi a cacciare, quale riparava i battelli e quale i traini. I canotti degli ychouktcha erano tutti di pelli sostenute da ossa di balena e da pezzi di legno, ma larghi e capaci di portare gran peso. Tosto che lo sgelo ebbe rotti tutti i ghiacci, la tribù selvaggia cominciò a disporsi per la partenza, pronta a sfidare gli spaventosi pericoli di quell'ardita navigazione.

Le cure della pesca e le preparazioni del pesce richiesero il lavoro d'un mese. Un'immensa quantità di carne di foche, d'olio e di grasso fu tenuta in un serbatoio fatto nel ghiaccio.

I nostri avventurieri, alla prima mattina d'un venticello tiepido, del quale approfittò per la partenza la tribù, rimasti soli, si prepararono anch'essi al secondo viaggio.

I loro traini, già ingranditi perchè contenessero e maggior provvigioni di vettovaglie e la quantità più possibilmente grande d'avorio, non bastarono però a raccogliere la metà di quanto avevano preparato. Tanto l'uomo è insaziabile dei beni della terra. Il solo Yvan era proprietario d'una botte d'avorio, cioè di circa la trentesima parte di quanto può produrre in un anno tutta la Siberia.

I traini furono pronti assai prima che il mare fosse praticabile, e in attesa fu occupato il tempo nelle caccie. Tutti erano stanchi dell'eterna lunghezza d'un giorno che già durava da due mesi. A poco a poco le anitre e le oche abbandonavano il paese, e divenute sempreppiù rare, si ritirarono affatto; gli orsi invece di tanto in tanto venivano, s'aggiravano attorno al campo, e piani e monti si cuoprirono di un candido lenzuolo. Finalmente l'inverno sen venne con tutti i suoi rigori. Cessò il muggito del mare, i ghiacci allentarono le loro corse finchè a poco a poco l'oceano e la terra, strettisi insieme, non fecero più che una sola superficie. La lunga notte aveva del suo manto funebre coperto quella squallida natura.

Durante la state, i cani furono ben nudriti, ed erano quindi ben disposti a tollerare i fornimenti da tiro. Appena che il mare fu indurito, la carovana si mise in viaggio. Intendimento di Sakalar era di avanzarsi in linea retta a marcie forzate. La fortuna fu propizia ai viaggiatori; il gelo era più del solito intenso e per molti giorni non occorse alcun caso. Non tennero la stessa via della venuta; piegarono più verso levante, ma non tardarono a scorgere le traccie del primo loro passaggio; la qual cosa provava che nel disgelo una intiera piattaforma di ghiaccio era stata spinta a una distanza di cinquanta miglia; questa almeno era la spiegazione che ne dava Sakalar. Gli uomini di Kolimsk invece asserivano che avevano deviato dalla buona strada, e davano occasione a scissure nella carovana. Ma Yvan, a troncarle, protestò che chi non avesse ubbidito fiducioso agli ordini di Sakalar, non avrebbe tocco del soldo; con questa intimazione i tre ribelli furono ricondotti al dovere.

Intanto le difficoltà del viaggio andavan crescendo, s'esauriva il combustibile, i cani con una spaventevole sollecitudine avevan già quasi consumate le vettovaglie, e non erasi percorsa ancora metà della via. Andavano colla forza della disperazione. Ciascuno perlustrava l'orizzonte per vedere se scuoprivansi alla lontana alcune traccie di selvaggiume, e solo s'offrì loro alla vista una volpe smarrita sul ghiaccio. Nessun parlava; ciascuno in un cupo silenzio conduceva la sua slitta, perchè ciascuno cominciava a paventare d'aver a morir di fame.

Di giorno in giorno si stimolavano i cani e si costringevano alla corsa che più potevan tollerare. Lo spazio che si era destinato per l'avorio, sarebbe stato sufficiente a contenere i viveri per tutto il viaggio, e così poveri nell'andata non soffrirono l'angoscia della miseria che ricchi vedevansi dinanzi nel ritorno. Nessuno conosceva la distanza che era tra loro e la spiaggia; e disperavano e parlavan d'uccidere i cani e senza ritegno rimproveravano a Sakalar e Yvan la criminosa avarizia per la quale avevano così esposta la vita dei compagni.

«Guardate! — gridò all'improvviso uno dei vecchi cacciatori, raggiante di gioia colle braccia tese verso mezzogiorno. — Tutti gli occhi si rivolsero a quella parte e videro a una non lontana distanza alzarsi una colonna di fumo. — Era il segnale convenuto cogli ychouktcha, che attendati in luogo abbondante di legno, avevano avuto la cura di mantener vivo il fuoco perchè fosse di guida ai loro alleati.

Si eccitarono di nuovo i cani, che poveretti omai trafelanti e ansanti non potevano più tirare innanzi, ma quando dall'alto d'un gran masso di ghiaccio scorsero e la spiaggia e la fiamma, le loro forze si raddoppiarono e il vento portando l'odore del vicino campo si slanciarono colla rapidità del fulmine. I loro conduttori non eran più padroni di guidarli e stavan pronti a saltar fuori dai traini se avessero minacciato di rovesciarsi. Per buona sorte nulla accadde di sinistro esani e salvi giunsero alle capanne degli ychouktcha ove caddero sfossati e sfiniti.

I fedeli alleati della scorsa primavera avevano mantenuta la loro promessa: distribuirono agli uomini e alle bestie i cibi de' quali tanto abbisognavano, e soddisfatta la fame, uomini e bestie cercarono nel sonno il riposo de' patiti disagi.

Cogli ychouktcha si potè di nuovo fare un cambio di tabacco, di the e di rhum colla selvaggina e i pesci salati. Due giorni impiegati in questi ricambi di buoni uffici concessero ai cani di riprendere le loro forze; ma ai poveri viaggiatori restavano ancora molte giornate d'aspre fatiche, nè le provvigioni erano ancora sufficienti per tutto il viaggio.

Gli ychouktcha anelavano dopo quattr'anni di peregrinazioni di rivedere la loro tribù, e prendendo quindi la direzione dello stretto di Behring si separarono dai nostri dopo molte proteste da una parte e dall'altra di stima ed amicizia.

(Continua)

Continuazione, vedi n. 71, 72, 73, 76, 77, 81, 84.

www.internetculturale.it

ESPLORAZIONI SCIENTIFICHE NELL' ISOLA DI SARDEGNA. — Ai due naturalisti francesi, partiti pochi giorni sono per esplorare l'isola, si aggiunge ora il giovane dottore Otto Staudinger, dotto entomologista prussiano: e sappiamo che il più illustre scrittore delle cose sarde si dispone a visitare nuovamente quelle regioni in compagnia di un dotto collega geologo, per ultimarvi il suo gran lavoro.

RIFORMA DELLE QUARANTENE. — Pochi anni sono i musulmani, avendo scelto nella nostra civiltà quanto abbiamo forse di meno sociale, si lusingarono di aver raggiunti gli europei. Quando ebbero adottati i passaporti, le dogane e le quarantene, si credettero usciti dalla barbarie antica. Mehemet-Alì, per imitare la Francia, sottopose alla quarantena le provenienze della Siria, ed il Sultano condannò subito per rappresaglia gli egiziani ad un' eguale contumacia sanitaria. I viaggiatori furono quindi vittima di un sistema sostenuto in Europa fino a questi ultimi anni dai pregiudizii e dall' interesse delle intendenze sanitarie. Sarebbe stato miglior consiglio pei turchi dare pronta e vigorosa mano a risanare le loro città infette ed a sopprimere il sudiciume. Benchè in Egitto, ad esempio, l'odorato vi annunzii prima della vista la vicinanza d'un villaggio, s'incontrano però già da qualche tempo nelle grandi città turche alcuni quartieri europei netti, e vanno cadendo in disuso parecchie pratiche anti-igieniche, come sono quella di tumulare i cadaveri della famiglia nel cortile della propria abitazione.

Le doglianze continue del commercio e di viaggiatori autorevoli, che l'uso del vapore ed il crescente bisogno di *locomozione* rendono ogniviepiù frequenti, e la guerra presente, hanno testè determinato l'abolizione d'ogni quarantena tra la Siria e l'Egitto. Il presente vicerè, col suo recentissimo decreto, tolse l'ultima pietra del vecchio edifizio sanitario, ormai quasi affatto distrutto.

Abbas-bascià ha dunque compiuto or ora anch' esso la tanto sospirata riforma delle quarantene, e si è reso benemerito della civiltà coll'agevolare le pubbliche comunicazioni tra l'Oriente e l'Occidente. Siamo lieti di veder ultimato finalmente il grande affare delle quarantene, nel senso preciso da noi indicato e propugnato per circa 14 anni, coll'umile nostra voce, di *ricevere cioè in libera pratica le navi provenienti dal Levante con patente netta*, il che vale alla quasi compiuta abolizione dell'antico codice sanitario; e nel linguaggio volgare mi pare che suoni non doversi più ormai sottomettere inutilmente ad operazioni dolorose od a formalità e spese gravosissime chi è perfettamente sano. È però un fatto notevole nell' istoria della riforma delle quarantene, vedere un turco dare l'ultimo crollo ad un edifizio intaccato vigorosamente nella sua base, sono parecchi anni, dalla più intelligente delle nazioni moderne. Dobbiamo però confessare d'aver sempre trovato i turchi affatto ostili ad ogni quarantena, e specialmente lo stesso vecchio Mehemet-Alì; ed è noto che alcuni governi d'Occidente adottarono la riforma, appoggiati alle quarantene introdotte in questi ultimi anni nell' impero turco dietro i consigli degli europei.

Le quarantene non restano dunque più conservate in parte pel momento che da due soli governi, per motivi probabilmente non sempre affatto igienici. E qui godiamo dell'occasione per fare anche noi i dovuti encomii al Governo del Re che entrò animoso nella via della Riforma sanitaria ed al Parlamento che la compiè or ora colla nuova legge sulla tariffa per le provenienze marittime.

Oggi finalmente il vapore e la compiuta riforma delle quarantene (che vogliamo conservate nel solo caso di peste dichiarata) ci spalancano la porta di una delle più belle e ricche provincie del mondo. Se gli europei otterranno la facoltà, come ci si promette, di poter acquistare terre nell'impero ottomano, incomincierà la vera rigenerazione dell'Oriente. I capitali metallici dell'Europa troveranno un utile e sicuro impiego nel facilissimo acquisto e nella coltivazione di quelle fertilissime terre. Invece di avventurarci fino agli antipodi, in cerca di tesori, col pericolo di perire naufraghi, o di farci divorare vivi dagli antropofagi della Nuova Galles, ci sta davanti la terra classica dell'antica civiltà che ci stende le braccia, e ci invita col suo cielo d'oro, colle sue terre ubertose, e colla scarsa ma bella sua popolazione. L'Asia minore, capace di alimentare forse l'intiera Europa, che racchiudeva già nel suo seno le Londre e le Parigi dei tempi antichi, oggi si trova sul limitare dell'Europa, distando da noi appena una settimana di facile navigazione. Gli europei non mancheranno di trasportare le loro industrie nelle ricche e poetiche isole di Rodi, di Chio, di Samos, di Cipro, di Candia, e faranno rifiorire i giardini incantati dell'Oriente, le fertili campagne della terra promessa, e delle immense regioni situate tra il Tigri e l'Eufrate, già così ridondanti di popolazioni, e dove oggi non s'incontrano che il terror panico la miseria e l'aspetto del deserto. Di quante belle e grandi città l' istoria dei Califfi fa menzione, delle quali oggi il colto viaggiatore riconosce appena qualche traccia!...

Ho incontrato nell'Asia minore più d'una volta alcuni dotti inglesi i quali andavano in traccia di antiche città, quasi come i nostri naturalisti vanno alla ricerca di nuove piante e di nuovi insetti!

La riforma compiuta delle quarantene, considerata nel suo vero senso, ci pare uno dei più bei trionfi della civiltà sui pregiudizi e sull'ignoranza, e la crediamo degna di una storia speciale. Noi rispettiamo le dottrine mediche; ma l'esperienza ci dimostra che le paure sono esagerate come le teorie, e che i tanti fatti addotti dai nemici della riforma sanitaria sono falsi o male interpretati. Abbiamo veduto le conversioni di alcuni dei nostri più ardenti antagonisti ai quali diamo volontieri una buona stretta di mano. Ed ecco avverato per la millesima volta il detto volgare che: *volere è potere*. Nelle lotte morali quando alla bontà della causa che si propugna, vanno uniti la forza della propria convinzione e l'incoraggiamento delle persone spregiudicate, si finisce sempre per ottenere la vittoria.

La forza prodigiosa del vapore col riavvicinarci continuamente all'Oriente, ci ha fatto toccare con mano l'assurdità del vecchio sistema delle quarantene. Giova lusingarci che l'elettrico, potentissimo ausiliario del vapore, col moltiplicare il commercio del pensiero, accelererà l'incivilimento dell'intiero Oriente. Forse tra i risultamenti probabili della presente lotta potremo anche annoverare la libertà dei mari, degli stretti e degli istmi, che dovrebbero considerarsi quali proprietà del genere umano.

Intanto si può affermare senza tema di esagerazione, che in ben pochi anni (per non toccare delle Indie, della China e del Giappone, regioni che verranno anche esse incivilite dal vapore e dall'elettrico) Atene, Costantinopoli, Smirne, Beiruth, Damasco, Gerusalemme, il Cairo ed Alessandria, saranno collegate coll'isola di Malta, mercè una catena di fili elettrici, e quindi coll'intiera Europa: sicchè riceveremo in Torino giornalmente le notizie della Grecia, della Turchia e dell'Asia, con quella stessa facilità colla quale abbiamo da pochi mesi quelle dell'Europa.

Non ispaventiamoci più nè dell' antica peste orientale, nè della moderna, che chiamiamo *cholera*, giacchè potremo combattere queste malattie senza interrompere le pubbliche comunicazioni, l'indole di simili morbi essendosi singolarmente addolcita. Le vere quarantene comandate dalla ragione e dall'esperienza sono la nettezza delle città, l'igiene generale, la moderazione in ogni cosa, la facilità delle pubbliche comunicazioni, l' istruzione, l' educazione, la pubblica moralità, insomma il vero e sodo incivilimento.

Torino, 10 aprile 1854. G. F. BARUFFI.

PUBBLICAZIONI. — Ci è grato poter comunicare essere incominciata la pubblicazione del primo volume della *Storia d'Italia* dal 1814 ai giorni nostri, scritta dal chiarissimo cav. Luigi Carlo Farini, già ministro della pubblica istruzione e deputato di Cigliano al Parlamento nazionale. Questa pubblicazione è stata ritardata per esser fatta contemporaneamente a quella della traduzione inglese che viene alla luce in Edimburgo.

— Il signor Peverelli ha reso di pubblica ragione un'accurata traduzione dall' originale tedesco della celebrata *Introduzione alla storia del secolo XIX* del prof. Gervinus. Fra breve parleremo distesamente di questa importante pubblicazione.

FRANCIA

PARIGI, 7 *aprile*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Col domandare al corpo legislativo un aumento di 60,000 uomini pel contingente della classe del 1853, il governo dà una prova di più di quello spirito d'alta previdenza e d'intelligente patriottismo che caratterizza tutti i suoi atti.

La Francia, unita all' Inghilterra, entra in lotta con una potenza, i cui mezzi sono stati esagerati, ma che può mettere in piedi eserciti formidabili pel numero. Bisogna adunque che lo sforzo sia proporzionato alla resistenza che si dee vincere, ed è naturalissimo che, a fronte di circostanze straordinarie, la cifra normale delle chiamate d'uomini sia momentaneamente oltrepassata.

Il foglio ufficiale afferma, e l'esperienza ci dà intera fiducia nelle sue previsioni, che il governo non sarà nella necessità di disporre dell' eccedente del contingente. Ma, non foss'altro che per dimostrare alla superba nostra avversaria che la Francia è in grado di far fronte a tutti gli avvenimenti, era indispensabile d' accrescere fin d'ora la cifra degli uomini disponibili, e d'aumentare i mezzi effettivi dell'esercito, nel tempo stesso che un prestito faceva entrare negli scrigni dello Stato le somme necessarie per sostener la guerra.

Così provveduto d'uomini e di denaro, il nostro governo è armato per la guerra come per la pace, e se una considerazione qualunque è valevole a domare l'ostinatezza maniaca dello czar, gli è per certo questo ragguardevole apparato di forze, il quale mostra la Francia nella pompa della sua grandezza militare.

Questi pochi mesi di emozione per cui siamo passati bastarono a rianimare nel nostro paese que' nobili istinti di gloria, que' bisogni di lotta, quel disprezio del pericolo, che sul cominciar di questo secolo diffusero tanto splendore sopra la sua storia.

Senza dubbio 40 anni di pace avevano aperto all'attività francese altri orizzonti, e non è senza rammarico che la Francia videsi distratta dai pacifici e fecondi lavori nei quali illustravasi il suo genio e che le promettevano ancora molte conquiste. Ma il vecchio leone si è ridesto, quando si sentì provocato insolentemente da un nemico che volentieri avrebbe riputata debolezza la sua moderazione.

Non vi è in Francia chi non sappia oggimai che se il nostro esercito reca le aquile nostre in Oriente, e che se le nostre flotte presentano i loro cannoni nel Baltico e nel Mar Nero, si è non solo per difendere la causa giusta del sultano, ma anche per tutelare i nostri interessi e la nostra dignità minacciati dalla spogliatrice ambizione della Russia.

Meglio e più sicuramente che gli organi della stampa, la parola dell' imperatore penetrò nelle più umili capanne, portò la convinzione in tutte le menti, e comunicò a tutti, colla sua simpatica azione, l'ardente patriotismo che riempie l'anima di Napoleone III.

Il popolo dunque accoglierà contentissimo la nuova disposizione del governo. Esso vuole la fine e i mezzi, perocchè il popolo, che non si lascia cogliere ai sofismi, ha la logica del buon senso. Il suo scopo è grande, ed el lo confessa agli occhi del mondo. El vuol punire l'altera provocazione della Russia e mantenere alla Francia la parte grandiosa ch'ella dee sostenere in Europa. Non vi sono sacrifizii che ella non sia pronta a fare per conseguire un tale scopo, e lo conseguirà.

SPAGNA

MADRID, 2 *aprile*. Si legge nella *Espana*:

Le notizie di Barcellona che abbiamo ricevute col corriere di ieri ci annunziano che la traquillità pubblica non era stata più menomamente turbata.

Le autorità avevano dovuto procedere all' arresto di un centinaio di operai, che si erano messi *in grève* perchè i loro capi avevano ricusato di accordar loro un aumento di salario.

INGHILTERRA

LONDRA, *6 aprile*. Alla Camera dei comuni, seduta del 6 aprile, il sig. Milnes chiese se il governo della regina abbia saputo che le relazioni diplomatiche fra la Porta ottomana e il governo della Grecia sono state interrotte in seguito al rifiuto di quest'ultimo governo di accedere ad alcune richieste ch'esso ha considerate come derogranti alla dignità d'uno Stato indipendente.

Lord John Russell rispose: « Credo necessario di entrare in alcune esplicazioni a questo proposito.

Dissi in un' altra seduta che non esistevano prove che il governo greco cercasse di eccitare l' insurrezione nelle provincie appartenenti al sultano; ma dopo d' allora il governo turco ha ordinato al suo rappresentante in Atene di fare al re di Grecia alcune domande. Il governo greco non fece una risposta soddisfacente, e il ministro di Turchia domandò i suoi passaporti e cessò le relazioni diplomatiche col re di Grecia. Senza garantir qui la qualità delle domande particolari che sono state fatte e che non furono precedentemente comunicate all' Inghilterra ed alla Francia, debbo dire che io credo che la Turchia aveva buone ragioni di lagnarsi della condotta della Grecia.

Io credo che i documenti diplomatici, ricevuti intorno a questa vertenza, provano ampiamente che l' insurrezione nelle provincie turche non è stato un movimento spontaneo. Questo movimento è stato fomentato a disegno a fine d' indebolire l'autorità del sultano, e vi sono forti prove per dimostrare che il re e la regina di Grecia hanno dato i più grandi incoraggiamenti all' insurrezione. In questo caso non è da maravigliarsi che il ministro turco sia partito da Atene e che il governo della regina sia stato in comunicazione a questo proposito coi governi di Grecia e d'Austria, pur dando al nostro ministro in Atene le istruzioni che il governo di S. M. ha reputato convenienti per l'occasione.

Dichiaro, terminando, che sulla corte di Grecia pesa la più grave responsabilità della insurrezione che disgraziatamente è scoppiata. »

Rispondendo poi ad un'altra interpellanza del sig. Bright, concernente le concessioni fatte o da farsi ai cristiani suddi della Porta, lord John Russell disse che nessuna convenzione è stata firmata, riguardo a ciò, tra l'Inghilterra e la Turchia: ma lord Stratford di Redcliffe, fedele alla condotta da lui seguita da dieci o quindici anni, ha dimostrato al governo turco la opportunità di migliorare le condizioni de' suoi sudditi cristiani. » Il sultano (continuò il nobile lord) ha udito di quando in quando favorevolmente queste rimostranze, e, quattro o cinque anni fa, alcune concessioni furono fatte ed altre, come si sa, si faranno quanto prima dal sultano ai suoi sudditi cristiani. »

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 6 aprile, il conte di Malmesbury chiamò l'attenzione del segretario di Stato degli affari esteri sulle notizie giusta le quali la flotta russa sarebbe uscita da Sebastopoli e avrebbe trasportato rinforzi di truppe nella Circassia e all' imboccatura del Danubio, cosa sgradevole dopo la intimazione fatta in nome delle potenze occidentali a Sebastopoli.

« Giusta gli ultimi dispacci ricevuti dal governo, non v'erano (rispose lord Clarendon) vascelli russi nel Mar Nero. Grazie alla posizione di Sebastopoli, la flotta russa può facilmente recarsi su qualunque punto della costiera, finchè le flotte riunite non tengono il mare per impedirgliene. Se queste flotte avessero bloccato le foci del Danubio d'inverno, segnatamente durante i cattivi tempi dei mesi scorsi, sarebbero state esposte a gravi pericoli, intanto che i vascelli russi sarebbero stati tranquillamente nei loro porti, e forse le flotte, in tal caso, non sarebbero state in grado d'agire al cominciamento della guerra.

È questo il motivo per cui la flotta intiera ha tenuto il mare; ma alcuni navigli sono stati del continuo in crociera per informare gli ammiragli di ogni movimento dei russi. Ho veduto oggi delle lettere, in data del 25 marzo, dell'ammiraglio Dundas e di sir E. Lyons, in cui essi manifestano il loro dubbio sulla uscita della flotta russa. »

Il nobile lord aggiunse che la intera flotta riunita si trova ora nel Mar Nero.

— Alla Camera de' comuni, seduta del 6 aprile, dopo la risposta di lord John Russell ai signori Milnes e Bright, il sig. Hutt domandò se la vendita *bona fide* d'un naviglio russo a un suddito inglese, posteriormente alla dichiarazione di guerra e nelle sei settimane stabilite sarà riguardata dal governo inglese come un contratto legittimo?

Il *solicitor general* (nell' assenza del procuratore generale a cui la domanda s'indirizzava) dichiarò che nella specie indicata la vendita *bona fide* d'un naviglio russo ad un suddito inglese sarà riguardata come un contratto legittimo e pienamente legale.

La Camera, alla partenza del corriere, discuteva alcune quistioni d'interesse esclusivamente locale.

— Il *Times* annunzia che la dogana di Londra ha fatto sequestrare due vapori da guerra, costrutti dal sig. Pitther di Norfleet e destinati all'imperatore di Russia.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La brigata di cavalleria della guardia sta attendendo gli ordini per recarsi in Oriente.

Sir di Lacy Evans, maggiore generale comandante una divisione, partirà venerdì.

Lord Raglan, comandante in capo; il conte di Lucan, comandante in capo della cavalleria: il conte di Cardignan e i principali ufficiali dello stato maggiore partiranno venerdì sera e sabato mattina.

S. A. R. il duca di Cambridge, comandante un'altra divisione, partirà martedì (11).

Oggi (6) il visconte Hardinge dà un banchetto d'addio ai suoi fratelli d'arme.

— Si legge nello stesso giornale:

I lords della tesoreria hanno significato ai commissari delle dogane che il rame, il ferro fuso, il ferro in lastre, la canape, il catrame, la trementina potranno essere esportati senza cauzione; ma le LL. SS. si riserbano di agire ulteriormente ed esigere cauzioni, se lo credono conveniente.

— Il *Times* del 6 aprile annunzia che il vascello il *Cumberland* di 70 cannoni, non appena rientrato a Portsmouth, ha ricevuto l'ordine di recarsi, in tutta fretta, nel Baltico.

L'equippaggio di questo magnifico vascello avea compiuto il tempo di servizio di tre anni, ma l'Inghilterra essendo ora in guerra con la Russia, l'ammiragliato mandò il contrammiraglio Berkeley per indurre i marinai e soldati del *Cumberland* ad arruolarsi di nuovo.

Il contrammiraglio Berkeley, accompagnato dall'ammiraglio di porto sir T. S. Cochrane, si recò dunque a bordo del *Cumberland* e indirizzò all'equipaggio l'allocuzione seguente:

« La direzione dell'ammiragliato mi manda per dirvi che noi siamo in guerra con la Russia. Senza questa circostanza voi non sareste tornati in Inghilterra che nel mese di giugno, epoca in cui termina la durata del vostro servizio. Il paese ha oggi bisogno di voi sopra un altro punto, ed io sono sicuro di parlare ad un equipaggio così bene che voi sarete un rinforzo prezioso per la squadra del Baltico sotto gli ordini di sir Charles Napier, il quale ha quindici vascelli di linea con sè, senza contare le fregate e corvette, la maggior parte a vapore.

Queste forze, insieme ai bravi francesi accelereranno (come giova sperare) il termine della guerra. Non è verosimile che si avrà bisogno dell'opera vostra più in là dell'ottobre prossimo; imperocchè allora i ghiacci impediranno di agire, e ammenochè non sopraggiungano avvenimenti che nessuno può prevedere, io credo che in ottobre prossimo vi potremo pagare, e in tal modo voi non dovrete servire che soli alcuni mesi di più oltre al servizio ordinario. Se

www.internetculturale.it

tuttavia i russi avessero la temerità di arrischiarsi con voi, io so chi voi siete e che vi sarà facile di punirli. In questo momento se qualcuno di voi ha bisogno di denaro, come anche se vi sono medaglie o ricompense da distribuire lo faremo immediatamente.

A questo proposito consulterò il vostro capitano; e finalmente benchè forse questa mia comunicazione abbia ad arrecarvi un qualche disappunto, nullameno come marinai inglesi e come bravo equipaggio, vi diporterete da uomini coraggiosi e farete il vostro dovere in modo degno di voi. »

Questa allocuzione fu accolta tra gli applausi e le acclamazioni entusiastiche dell'intiero equipaggio.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 4 aprile.* Da una corrispondenza della *Gazzetta universale d'Augusta* togliamo che le trattative si in Berlino che a Vienna proseguonsi senza interruzione dopo l'arrivo del duca Giorgio di Mecklemburo-Strelitz; mentre si sta aspettando un altro scambio di note, si conducono felicemente i negoziati relativamente al protocollo da sottoscriversi dalle quattro potenze. (Dal dispaccio telegrafico della *Gazz. Piem.* d'ieri sappiamo essersi già sottoscritto il protocollo in Vienna dai rappresentanti delle quattro potenze).

La Borsa in Berlino si era alquanto rianimata all' arrivo del duca Giorgio, ma ricadde bentosto pel timore che le proposte dello czar non possano ricondurre la pace.

La citata *Gazzetta d'Augusta* pretende sapere da buona fonte che l'ambasciatore di Prussia a Londra otterrà un congedo temporario.

— Nella seduta del 3 della seconda Camera, il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, ha detto che, sperando che le più urgenti proposte verranno discusse fra otto giorni, egli intende di chiudere sabato prossimo le sedute del Parlamento.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucarest al *Wanderer* i seguenti ragguagli sul passaggio del Danubio per parte dei turchi:

« Dopo la ripresa delle operazioni della guerra si vanno ogni dì conoscendo fatti che erano rimasti finora ignoti. Così è ora avverato che dal 13 al 23 marzo vi furono giornalmente combattimenti presso Oltenitza, all' imboccatura dell'Argis. I russi avevano tentato di gettare un ponte di zattere sul Danubio; ma le batterie turche della riva ne li impedirono. Molte barche furono colate a fondo, molti uomini perirono. Al 23, fra Sistowa e Simnitza si è impegnata una sanguinosa lotta che durò tutto il giorno e terminò colla ritirata dei russi.

I turchi forzarono il passaggio del Danubio ed occuparono Simnitza; essi forzarono anche il passaggio all' imboccatura dell'Aluta. Da un giorno all'altro si attendono notizie da Crajowa, perchè è certo che cominciarono le ostilità su tutta la linea. »

— La *Presse* di Vienna dice che dopo il 27 marzo tutti i giorni seguirono scaramuccie presso Calafat senza che i russi abbiano potuto ottenere il più piccolo vantaggio.

Ismail bascià, che non era ancora partito per l'esercito d'Anatolia, riunì, dicesi, a circondare due divisioni dell'esercito russo, ed a tagliarne in pezzi una parte. Il generale Liprandi, avendo ricevuto rinforzi, i turchi furono respinti dietro i loro trincieramenti.

— Da una corrispondenza del *Wanderer*, in data di Bucarest 29 marzo, togliamo quanto segue:

« Coloro i quali erano fermamente persuasi che i russi sarebbero rimasti contenti a seguire un sistema di difesa, vedranno, tutto al più, fra due settimane, e forse prima, l'error loro. Anche noi non avremmo creduto ad un passaggio del Danubio prima di aprile, e crediamo tuttora che senza il più recente *ultimatum* delle potenze occidentali tale passaggio non si sarebbe operato prima del detto mese di aprile; ma non abbiamo giammai posto in dubbio, che la Russia avrebbe continuato, al principiar almeno della bella stagione, una guerra da lei tanto desiderata, lungamente preparata, e provocata con tutti i mezzi che erano a sua disposizione. »

Lo stesso giornale, appoggiato a tutte le relazioni private dalla Moldavia sul numero delle truppe che passarono il Pruth, fa i seguenti calcoli relativi alla forza delle truppe russe:

Appoggiato a tali relazioni, calcolai la cifra dell'armata d'occupazione alla metà di gennaio essere stata di poco maggiore a 100,000, e nella seconda metà di febbraio a 150,000 uomini. Dietro le stesse fonti l'anti-vigilia del passaggio del Danubio si trovavano al di qua del Pruth 195,000 uomini ed al medesimo scopo presso Ismail in Bessarabia 15,000. Gli ultimi entrarono nella Dobrudscha dalla Bessarabia e dalla Moldavia e Valachia ve ne entrarono 45,000, quindi in complesso 60,000 uomini passarono il Danubio.

Restano quindi nella Moldavia e Valachia ancor 150,000 uomini che sono ripartiti nel seguente modo: 45,000 nella piccola Valachia, 80,000 nella grande Valachia dall'Aluta fino verso Ibraila, ed il resto di 25,000 sulla linea del piede dei Carpazi, sopra Fokschani ed al Sereth fino ad Ibraila e Galatz.

I 60,000 uomini nella Dobrudscha operano nel seguente modo: 15,000 assediano le fortezze di Tultscha, Isatschka e Matschin, e dopo la conquista di queste formeranno la riserva dell'armata operante nella Dobrudscha; 18,000 stanno presso Hirsowa, de' quali 3,000 restano di guarnigione in questa fortezza, 15,000 marciano all'insù del Danubio e formano l'ala diritta dell'armata operante contro il vallo di Trajano; 8 o 9000 stanno presso Babadag, onde, dopo la presa di questa piazza piegarsi quale sinistra ala verso Kostendje; gli altri 19 o 20,000 uomini marciano quale centro appunto contro il vallo di Trajano.

— Un'altra corrispondenza anche del *Wanderer* reca che i russi, prima di partire da Simnitza per recarsi a Braila, imposero di proprio arbitrio una grave imposta di guerra agli abitanti, la quale non avendo essi potuto riscuotere si impadronirono di tutte le merci e degli averi loro e ridussero in tal guisa alla mendicità tutto il villaggio.

Si dice che l'imp. commissario russo, barone di Budberg, si recherà prossimamente nella Dobrudscha per prendere le disposizioni necessarie per l'amministrazione della provincia, dichiarata in istato di guerra dal generale Gortschakoff.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 10 aprile.

La *Corrispondenza Austriaca*, sotto la data di Vienna, 9 aprile, dice che la guerra della Francia e dell' Inghilterra contro la Russia rendeva necessario un nuovo protocollo delle quattro potenze, per far constare che questo nuovo stato di cose non alterava minimamente il concerto che esiste fra loro e che ha per iscopo la conservazione dell'integrità dell' impero ottomano, lo sgombro dei Principati e il miglioramento della sorte della popolazione cristiana.

Il risultato della battaglia del 2 presso Silistria è ancora ignoto.

ULTIME NOTIZIE

Montenegro. Una corrispondenza del *Srbski Dnevnik* conferma quanto già fu da noi accennato per dispaccio telegrafico, avere cioè il colonnello Kowalewski rinunziato al suo progetto di recarsi a Vienna; egli si portò invece da Cattaro a Cettina.

Francia. *Parigi, 8 aprile.* Per decreto imperiale, il signor Cor, segretario interprete dell' imperatore per le lingue orientali, è nominato professore della cattedra di lingua turca al Collegio di Francia, in sostituzione del conte Alix Desgranges, defunto.

— Nella seduta d'oggi del senato si è discusso un progetto di senato-consulto, inteso a regolare la costituzione delle colonie della Martinica, della Guadalupa e della Riunione. Esso è stato adottato all' unanimità di 109 votanti.

In seguito ad una modificazione fatta nell' itinerario del principe Napoleone, egli giungerà a Marsiglia il 12, non vi si fermerà che il 13 e ripartirà la mattina del 14. Secondo queste nuove disposizioni, S. A. I. si compiacque di accettare il banchetto offertole dalla città di Marsiglia.

— Varii ufficiali d'artiglieria e di fanteria di marina hanno ricevuto ordine di partire per Brest. Essi devono far parte d'un corpo di spedizione da sbarco che si recherà da quel porto nel Baltico.

Un distaccamento di 680 uomini del 2° di fanteria di marina è giunto da Rochefort a Cherbourg il 4 aprile. Una parte di queste truppe, ed altre prese dalla guernigione di fanteria di marina di Cherbourg, in numero di 500 uomini, saranno tosto trasferite a Brest ed imbarcate a bordo della squadra del Baltico. Finalmente la fregata a vapore il *Darien* è giunta da Brest il 5; essa viene a prendere a Cherbourg truppe di fanteria di marina, marinai della leva, e viveri per la squadra del Baltico riunita a Brest.

— Il contrammiraglio Dundas, fratello del vice-ammiraglio Dean Dundas, che comanda la squadra inglese del Mar Nero, è giunto a Parigi.

Inghilterra. *Londra, 7 aprile.* Alla Camera dei lords, seduta del 7 aprile, lord Campell presentò un bill inteso a impedire ogni commercio o relazione illecita riguardo agli affari pubblici, tra i sudditi di S. M. e qualsiasi potentato o Stato estero.

Lord Campell ha assunto l'impegno di esporre, quando ne sarà fatta la seconda lettura, i motivi della sua proposta che egli reputa necessaria al bene della nazione.

Il bill fu letto una prima volta.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 7 aprile, lord Dudley Stuart indirizzò al governo la interpellanza seguente:

« Domanderò al nobile lord, rappresentante della *City* di Londra, se è vero che il governo austriaco sta concentrando una forte armata sulle frontiere della Servia. Domanderò anche se sono state ottenute dallo stesso governo austriaco esplicazioni concernenti questo concentramento di forze, o le intenzioni, in generale, dell'Austria verso il governo Ottomano. »

Lord John Russell rispose:

« Il fatto annunziato dal nobile lord è vero, e l'Austria ha fatto conoscere le sue intenzioni verso la Turchia.

Ma la corrispondenza essendo in corso a questo proposito, non conviene, per ora, ch' io faccia conoscere queste intenzioni. »

— Il *Globe* annunzia che la regina tenne, il 7 a tre ore, un consiglio privato nel palazzo di Buckingham.

— Si legge nello stesso giornale:

L' imprestito turco annunziato dal signori Rothschild, è ritirato, imperocchè questa casa ha provveduto i mezzi di fornire ai bisogni temporanei della Porta ottomana.

— I giornali inglesi del 7 aprile pubblicano alcuni documenti comunicati dal governo di S. M. B. alla Camera dei lords. Questi documenti hanno tratto alle negoziazioni dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli per ottenere dalla Sublime Porta la parificazione davanti alla legge de' cristiani coi musulmani e l'abolizione dello *haratch*.

Annesso al n. 9 è riportato il firmano che risguarda la parificazione ora detta, e del quale fu già fatto cenno in questa Gazzetta, e che ordina l'istituzione di tribunali d'inchiesta, ossia consigli di verificazione, destinati a riconoscere la colpa od innocenza delle persone accusate o sospette.

Questi consigli di verificazione dovranno stabilirsi nei punti principali dell'impero e dovranno esaminare e sottoporre ad inquisizione quei processi derivanti da delitti o trasgressioni fra i sudditi della Sublime Porta, siano essi musulmani, cristiani od appartenenti a qualunque altra religione, o fra stranieri e sudditi.

Scopo di questa istituzione si dichiara essere quello di provare la reità dei colpevoli e di proteggere gl' innocenti. I componenti questo consiglio dovranno essere scelti fra i primi magistrati del paese e fra altre stimabili persone.

Alemagna. *Vienna, 7 aprile.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Le speranze di pace nate dalla lettera conciliante dell'imperatore Nicolò non durarono lungo tempo, giacchè oggi fu detto che per telegrafo era già giunta la risposta da Londra che al Tamigi si riguardavano come un tranello le proposizioni dello czar. Non è per questa ragione, ma bensì perchè riteniamo che la Francia e l'Inghilterra non s'accontenteranno in oggi di rimettere la questione nelle condizioni *ante bellum*, che noi pure dubitiamo nel successo dei tentativi dell'imperatore Nicolò.

La libertà del Mar Nero e conseguentemente l'annullazione dei trattati, esistenti sino ad oggi fra la Porta e la Russia, formeranno per le potenze occidentali il punto di partenza per trattare della pace, e ciò tanto pell'interesse del commercio generale d'Europa, come pure per stabilire la pace su basi più solide, e garantire la Turchia per l'avvenire dalla rinnovazione di consimili attentati alla sua indipendenza ed integrità.

Per noi è per il momento di somma importanza che l'accordo il più perfetto regni fra le due grandi potenze germaniche, e che la missione del generale Hess sia coronata di pieno successo.

— Ieri è giunto in Vienna, proveniente da Bucarest, il sig. di Staal, segretario di legazione russo.

— *Dell' 8.* La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico: « Il ministro di Prussia presso l'imperatore d'Austria è partito ieri da Vienna alla volta di Berlino. »

— *Berlino, 6 aprile.* Pare che si confermi la notizia che il sig. di Bunsen, ambasciatore prussiano a Londra, abbia ottenuto un permesso per motivi di salute.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta univ. d'Augusta* corrente che il sig. di Manteuffel, presidente del consiglio, abbia offerto la sua demissione per nuove difficoltà sopraggiunte nell'attuale vertenza.

Sembra però che quella voce sia priva di fondamento.

— Il duca di Mecklemburgo-Strelitz è partito per Pietroburgo.

— I giornali di Berlino pubblicano il testo del rapporto della Commissione sul progetto di legge relativo al prestito.

— Si dice che il giorno 5 il barone di Budberg tenne una conferenza col presidente del consiglio, al quale egli consegnò un dispaccio proveniente da Pietroburgo, in cui si vuol dare al passaggio del Danubio il carattere di un semplice provvedimento di difesa.

Danimarca. *Copenaghen, 6 aprile.* La navigazione fra Revel e Pietroburgo è libera. La flotta inglese è ritornata nella baia di Kioge.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio telegrafico, in data di Copenaghen 7 aprile: « L'ammiraglio Napier ha visitato questa mattina il re nel castello di Frederiksborg.

Dopo d'essere stata dal re accettata la demissione del ministro della guerra, l'intiero gabinetto ha dato la sua demissione. »

Grecia. Il *Journal des Débats* pubblica il testo della corrispondenza diplomatica fra il rappresentante turco in Atene e il ministro degli affari esteri della Grecia, il cui tenore è in sostanza già noto ai lettori, come è pur noto che la suddetta corrispondenza diplomatica ebbe termine colla sospensione de' rapporti diplomatici e commerciali fra i due Stati.

Russia. Si annunzia da Pietroburgo che un ordine del giorno imperiale ha nominato il principe Suwaroff a governatore generale delle provincie del Baltico; il generale Rokussovsky, che ne esercitava provvisoriamente le funzioni, fu nominato al comando generale della fanteria del corpo di difesa.

Turchia. Leggesi nella *Patrie*:

Gli ultimi dispacci del Levante annunziano che la fregata a vapore il *Cristoforo Colombo*, dove trovavansi a bordo i generali Canrobert, Bosquet, di Martinprey, colonnello Tripier ed il primo distaccamento dell'esercito d'Oriente, si è ancorato sulla spiaggia di Gallipoli nella notte del 30 al 31 marzo, dopo felice tragitto.

Nel giorno successivo, alle ore otto del mattino, il vapore di trasporto, l'*Africano*, che aveva a bordo un secondo distaccamento di truppe, ha parimenti gettato l'ancora in quella spiaggia.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 11 aprile.

Grecia. Ali bascià con tremila uomini di truppa regolare ha disperso gl' insorti presso Giannina. Grivas è fuggito.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

11 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 80
1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 80 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 80 80
C. della matt. in c. 80 75 81 50 75 75 75 82
in liq. 81 75 p. 15 aprile
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 78 50 79 78 78
C. della m. in c. 80
1853 3 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 51 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1015
p. 15 maggio
C. della matt. in c. 1090
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 430
430 430 430 433 426 425 425 427 50 in liq. 425
430 430 430 445 435 p. 30 aprile 435 per 10
maggio 435 p. 31 detto.
C. della matt. in c. 438 440 440 434 438
in liq. 440 p. 30 aprile
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 126 254 240
C della matt. in c. 250

Borsa di Parigi, del 10 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 35 63 60
Id.	4 1/2 0/0	» »	91 00 90 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	79 50	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	48 00	47 50 » »
Consolidati Inglesi		» »	89 » »

GRANDE IPPODROMO IN VIA DELLA ZECCA

Compagnia Equestre dei Fratelli Guillaume

Composta di 80 persone e 70 cavalli.

Questa numerosa Compagnia arriverà in questa illustre Capitale il 14 di questo mese, ed i cavalli saranno visibili Domenica mattina e giorni successivi nelle scuderie site nella cascina in regione Vanchiglia grossa. La maggior parte dei suddetti cavalli sono di distinta razza, e più se ne contano N. 8 di puro sangue arabo acquistati recentemente in Costantinopoli. Questa scelta Compagnia darà la prima rappresentazione

Domenica 16 aprile 1854 alle ore 5 precise.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regii Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Seconda pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell' art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1485, di L. 920, in data 7 agosto 1847, intestata alle Ope e pie in genere, del circondario dell' Intendenza Generale di Nizza.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d' intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno, e si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà a suo tempo al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 31 marzo 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

L' Ispettorato generale per lo Stato Sardo, a mente dell'articolo 6 delle condizioni generali della polizza d'Assicurazione contro i danni della GRANDINE, pubblica l'elenco dei signori Periti addetti alle rispettive Agenzie dal medesimo dipendenti, per l'anno 1854.

Agenzia di Torino.

Periti: Raiteri Alessandro, geometra a Torino — Casella Gio. Battista, id. a Bardassano — Casella Martino, id. id. — Diotti Giovanni, misuratore a Casalborgone — Cortassa Pietro Maria, geometra a Carmagnola — Actis Giuseppe, id. a Chivasso — Ayres Giuseppe, id. id. — Vercellotti Gio. Battista, id. id. — Tessiore Gio. Antonio, id. a Chieri — Burzio Vincenzo, id. id. — Taggiani Domenico, id. id. — Gallina Zaverio, id. id.

Agenzia d'Acqui.

Periti: Ferraris Carlo, geometra a Acqui — Migliardi Guido, id. id. — Pagliari Antonio, id. a Carpeneto — Nani Gio. Battista, id. a Spinga — Chiabrera Vincenzo, proprietario a Rivalta — Marchisio Giuseppe, id. a Nizza Monferrato.

Agenzia d'Alba.

Periti: Giacheri Gioanni Andrea, geometra ad Alba — Marchionibus Giuseppe, id. id. — Marchionibus Michele, id. id. — Vivalda Agostino, cadastraro, id. — Biglino Gio. Battista, geom. id. — Ferria, id. id. — Manera Carlo, id. id. —Peyrone Domenico, misuratorea Bossolasco — Tallieri Pier Giovanni, geometra a Tortino.

Agenzia di Alessandria.

Periti: Baj Gio. Battista, geometra ad Alessandria — Boriglione Carlo, id. id. — Galbinoti Domenico, id. id. — Sizombo Pietro, id. id. — Sirombo Carlo Giuseppe, id. a Quargnento — Ratti Antonio Maria, id. a Castelceriolo.

Agenzia d'Asti

Periti: Torchio Giacinto, possidente a Asti — Zandrino Gaspare, geometra id. — Mariano Battista, id. id. — Masoero Carlo, id. id. — Sartoris Tommaso, id. a Montegrosso. — Gabbri Battista, possidente a Portacomaro.

Agenzia di Biella.

Periti: Regis Eugenio, geometra a Biella — Garzone Giovanni, id. id. — Chiorino Giuseppe, misuratore a Sandigliano — Viana Giuseppe, geometra a Candelo — Magliola, id. a Chiavazza — Cesa Carlo Antonio, id. a Strona.

Agenzia di Casale.

Periti: Strada Emilio, ingegnere a Casale — Allara Giovanni, geometra id. — Bertana Francesco, id. id. Salza Alessandro, id. id. — Berta Francesco, id. a Moncalvo.

Agenzia di Cuneo.

Periti: Pacchiotti Carlo, geometra a Cuneo — Fenoglio Pietro, proprietario, id. — Niarda Giacomo, id. id. — Defanti Pietro, agronomo, id. — Chiapello Francesco, proprietario id. — Balzac Giacomo, geometra id. — Bracco Francesco, proprietario id.

Agenzia di Domodossola.

Periti: Bianchi Vincenzo, geometra a Domodossola — Guglielmetti Giovanni Maria, id. id. — Castelli Augusto, id. a Varzo — Rolando Agostino, id. a Cardezza.

Agenzia di Genova.

Periti: Novella Giacinto, agrimensore a Carignano Genovese — Barabino Ginseppe, id. a S. Fruttuoso — Barabino Michele, id. a Teglino (Polcevera). — Gaggiero Francesco, id. a S. Pier d'Arena. — Paravagno Vincenzo, id. a Marassi — Costa Nicolò, id. a San Martino d'Albaro — Borzone Felice, id. a Staglieno.

Agenzia d'Intra e Pallanza.

Periti: Gabardini Giovanni, misuratore ad Intra — Cietti Ignazio, id. a Pallanza — De Antonis Gio. Battista, id. a Vezzo. — De Antonis Antonio, id. id. — Nerini Giovanni id. a Cambiasca — De Luigi Giuseppe, notaio a Carciaga — Zaretti Gio. Battista, misuratore a Yogogna — Cantova Giulio, id. a Cavandone — Ragazzoni Melchiorre, id. a Massimo — Micotti Giacinto, notaio a Oggebbio — Perona Luigi, misuratore a Arnavasso — Cattaneo Pietro, id. a Viggiona.

Agenzia d'Ivrea.

Periti: Berdoatti Filippo, geometra a Ivrea — Bodoira Carlo, architetto id. — Lomaglio Gioachino, id. id. — Bodoira Domenico, geometra a Burolo — Girelli Ignazio, id. a Montalto — Ferrarotti Carlo, id. a Ivrea.

Agenzia di Mondovì.

Periti: Borsarelli Lorenzo, geometra a Mondovì — Revelli Andrea, id. id. — Perotti Carlo, id. id. — Bongiovanni Giuseppe, id. a Villanova — Fresco Giuseppe, possidente id. — Vivalda id. a Roccaforte — Ciglitti Giuseppe, geometra a Ceva — Viglietti Giovanni Battista, id. a Carrù — Dabbene Secondo, id. a Dogliani — Drocchi Giuseppe, id. a Murazzano — Rolandone Matteo id. a Morozzo — Bonardi Giorgio id. a Bene — Adriani Carlo, id. a Cherasco.

Agenzia di Mortara, Vigevano e Garlasco.

Periti: Corio Ambrogio, ingegnere a Vigevano — Pelloggio Adriano, id. id. — Martinetti Giuseppe, geometra a Garlasco — Legnassi Francesco, id. id. — Cantoni Antonio, id. a Borgo S. Siro — Bonacossa Secondo, id. a Dorna — Marabelli, id. a Sanazzaro — Ferraris Giovanni, id. a Tromello — Strada Gioanni, misuratore a Parona.

Agenzia di Nizza Mare

Periti: Laurenti Agostino, misuratore a Nizza — Aune Francesco, id. id. — Asso Vincenzo, id. id. — Trombaud Ignazio, id. id. — Servet Vittorio, id. id. — Gastaud Luigi, id. id.

Agenzia di Novara.

Periti: Omodei-Zorino Pietro, agronomo a Torrione Baldueco — Casari Giovanni, id. a S. Pietro Mosezzo — Bellomo Bartolomeo, id. a Biandrate — Caviglioli Giuseppe, id. id. — Zanetta Antonio, geometra a Maggiora — Pelizzolo Germano, agronomo a Sillavegno — Gilardoni Giovanni, geometra a Romagnano. — Catella Giuseppe, id. a Carpignano.

Agenzia d'Orta.

Periti: Sella Carlo, misuratore a Varallo — Rinoldi Giovanni, id. id. — Zoppis Francesco, ingegnere a Borgomanero — Pagani Gioanni, stimatore id. — Zaccheo Antonio, misuratore ad Orta — Zaccheo Giulio, id. id.

Agenzia di Pinerolo.

Periti: Geuna, ingegnere a Pinerolo — Onofrio, id. id. — Giay, geometra id. — Rolland Giacomo, id. a Torre — Leva Mattia, id. a Vigone — Bruno Demetrio, id. a Cumiana.

Agenzia di Savigliano e Saluzzo.

Periti: Bonesio Luigi, geometra a Savigliano — Miretti Tommaso, id. id. — Allasia Giuseppe, id. id. — Bertenia Agostino, id. a Saluzzo — Signorile Giovanni, agronomo id. — Lamberti Sebastiano, id. a Savigliano — Balp Matteo, id. a Levaldigi — Bonavia Luigi, id. a Genola — Galvagno Giuseppe, id. a Marene — Genta Lorenzo, id. a Cervere — Francia Francesco, id. a Ruffia — Fiorio Carlo Alberto, id. a Cavallerleone — Cardini Giuseppe, geometra a Cavallerm ggiore — Gola Bartolomeo, architetto a Racconigi — Bergesio Lodovico, geometra id. — Amaretti Gaetano, id. a Verzuolo — Vassallo Francesco, id. a Lagnasco — Rossi Giuseppe, id. a Villanova Solaro — Sola Antonio, id. a Scarnafigi — Groppo Carlo, id. a Sommariva del Bosco — Vignolo Gio. Battista, id. a Villafranca Piemontese — Ponte Francesco, agronomo a Pancalieri — Vanzetti Giuseppe, id. a Villanova Solaro — Arrò Bartolomeo, id. a Manta.

Agenzia di Susa.

Periti: De Giorgis Gio. Battista, geometra a Susa — Molina Antonio, id. a Oulx — Tour Giovanni, id. a Bussoleno.

Agenzia di Vercelli.

Periti: Ariotti Giovanni, agronomo a Crescentino — Bosco Martino, ingegnere a Santhià — Cortellino Luigi, geometra a Vercelli — Locarni Carlo, id. id. — Malinverni, Giovanni, id. id. — Malinverni Stefano, id. id. — Malinverni Vincenzo, id. id. — Perlo Luigi, id. id. — Todi Pasquale, id. id. — Ubertalli Paolo, agronomo a Salasco.

Agenzia di Voghera e S. Martino Siccomario.

Periti: Ceva Gio. Battista, ingegnere a Voghera — Ricchini Ferdinando, id. id. — Cornara Paolo, id. id. — Rescali Carlo, id. a S. Martino Siccomario — Fiocchini Luigi, id. id. — Verdi Cesare, agronomo a Montù de Gabbi — Gianoli Giovanni, ingegnere id. — Gianoli Giuseppe, misuratore id. — Comolli Carlo, ingegnere a Stradella — Re Pompeo, id. id. — Casale Edoardo, id. id — Piccaluga Sirio, id. a Casteggio — Scabini Antonio, id. a Montù Beccaria — Capriata Francesco, id. a Broni — Omboni Leopoldo, id. a Pontalbera — Martinetti Giuseppe, geometra a Garlasco — Danione Filippo, id. a S. Biagio — Gallotti Giuseppe, ingegnere a Castano — Poggi Luigi, id. ad Oliva.

Torino, il 7 aprile 1854.

L'Ispettore Generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali di Venezia
Gio. PIOLTI Ingegnere.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della VIEILLE MONTAGNE
BIANCO DI ZINCO
Vantaggi delle pitture a Bianco di Zinco su quelle a Biacca

Per la bellezza e durata, esse sono incomparabilmente superiori. Esse non influiscono pericolosamente sulla salute. A peso eguale, il Bianco di Zinco copre una superficie più grande che la Biacca, in modo da offrire una economia reale. — Inalterabili alle emanazioni zolfuree ed altre, le pitture col Bianco di Zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla Biacca.

Si raccomandano perciò assai particolarmente pei locali da Bagni, Caffè, Teatri e generalmente pei pubblici Stabilimenti. — Il Bianco di Zinco s' impiega con eguale successo all' olio, all'acqua ragia, alla vernice ed all' acqua — Esso si vende puro dalla Società della VIEILLE MONTAGNE — Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: Società della Vielle Montagne, rue Richer, 19, à Paris.

Deposito in Torino
DI BIANCO DI ZINCO DELLA VIEILLE MONTAGNE
e Vernice speciale a tal uso privilegiata con Brevetto

presso CYPRIEN ROUTIN, *via dell' Arcivescovado*, 12.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852

Fondate e amministrate dalla Compagnia Anonima

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

I signori soscrittori alle Tontine sono prevenuti che, in esecuzione dell' art. 60 dello Statuto, l' Assemblea generale ordinaria, composta degli Ottanta più forti soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo domenica 30 del corrente mese, alle ore 9 di mattina all' Ufficio della Società (via dei Conciatori, num. 27, primo piano), all' effetto:

a) Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice e il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni dei nove primi mesi della gestione sociale;

b) Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre che finiscono le loro funzioni, i quali a tenore dell' art. 52 saranno designati dalla sorte.

L' Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengono almeno 40 Associati.

Torino, il 9 aprile 1854.

V.° *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
Conte CACCIA.

P. r la Compagnia Fondatrice e Amministratrice
Il Procuratore speciale Gio. PIOLTI Ing.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
DEI MASTRI SARTI DI TORINO.

Tutti i socii componenti la medesima sono pregati ad intervenire all'adunanza generale che si terrà lunedì 17 corrente, alle ore 9 mattina, nella casa dei signori Durando e Anglesio, via dei Mercanti, piano terreno, onde addivenire alla votazione per la nomina dei nuovi membri scadenti alla Direzione.

Il Direttore COCCIOLA GIOVANNI.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna, mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, num. 1, piano terzo.

DA AFFITTARE O VENDERE IN SALUZZO

VIGNA di are 74 (giorn. 1, 90) con casa civile di 12 membri, mobigliata o non, cappella e rustico, distante mezz'ora dalla città, in amena e salubre collina. — Recapito al sig. Felix, addetto alle RR. Poste in Saluzzo.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, rimpetto a S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

FALLIMENTO

di Faissola Luigi, negoziante in ferramenta ed ottonami in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Faissola Luigi, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 22 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 6 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che nel giudicio d' interdizione promosso contro il sig. Nicolao Porta di Montanaro avanti il tribunale di prima cognizione di Torino, emanò, sotto il 14 scorso febbraio, decreto, con cui venne deputata la signora Angela Ricca di lui moglie ed amministratrice provvisoria, cosicchè si riterrà per nullo qualsiasi contratto che possa essersi stipulato da detta epoca in poi, o voglia stipularsi dal detto Nicolao Porta, senza l'assistenza di detta sua amministratrice.

Torino, 18 aprile 1854.

Isnardi sost. Isnardi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 87 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 12 APRILE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	20	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	43	23
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	39

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 28 ora scorso marzo, si è degnata di promuovere dalla terza alla seconda classe i seguenti Ufficiali telegrafici pel servizio del Governo e della corrispondenza dei privati:

Sorisio Marcello, Borlasca Giuseppe, Aimetti Paolo, Varusio Giuseppe, Balduzzi Angelo, Tagliaferri Alessandro, Battaglia Carlo, Teppati Alberto, Caccia Carlo, Bernardi Silvio.

La prefata M. S. si è pure degnata, nella stessa udienza, di nominare ad Ufficiali telegrafici di terza classe per lo stesso suindicato servizio:

Di Pettinengo Alessandro, già ufficiale di prima classe presso i Telegrafi delle stradeferrate;
Penchienati Ulrico, già ufficiale di terza classe presso gli stessi Telegrafi;
Curlone Celio, id. id.;
Marenco Angelo, id. id.;
Pacetti Stefano, id. id.;
Pepione Luigi, id. id.;
Moro Giovanni, id. id.;
Donalisio Giovenale, già volontario presso i Telegrafi dello Stato;
Borla Ferdinando, id. id.;

Ed ha finalmente nominato, sempre nella stessa udienza, ad assistenti di prima classe per la manutenzione delle linee telegrafiche del Governo:

Tron Gio. Giacomo e Stradiotti Ernesto,

E ad assistenti di seconda classe:

Gravier Alessandro, Mattey Agostino, Orcurti Pietro, Monaco Cesare.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Magistrato di cassazione, nei casi contemplati nel 2 alinea dell'art. 19 dell'Editto 30 ottobre 1847, di creazione dello stesso Magistrato, quanto alle materie civili e quanto alle penali nei casi contemplati nella parte prima dell'art. 609 del Codice di procedura criminale, e nelle altre disposizioni dello stesso Codice ivi citate, dovrà sempre rimandare la causa ad un Magistrato diverso da quello che pronunciò la sentenza.

Art. 2. Sono abrogati l'alinea dell'art. 12, gli art. 13 e 14, il 1 alinea dell'art. 16 e gli art. 17, 18, 27, 28, 29, 30 e 33 del Regolamento annesso al detto Editto del 30 ottobre 1847.

Agli art. 13, 14, 17, 18, 27, 28, 29, 30 e 33 sono surrogati gli articoli seguenti:

Art. 3. Entro le 24 ore dalla deputazione del Relatore, il ricorso ed i documenti saranno dal Segretario rimessi al medesimo, per esserne da lui fatta la relazione alla Classe civile del Magistrato.

Art. 4. Il Magistrato delibererà in Camera di Consiglio sull'ammessione del ricorso alla discussione contraddittoria o reiezione della domanda, sentito il Ministero pubblico, il quale, ove così creda, prima di emettere le sue conclusioni, potrà chiedere la comunicazione degli atti.

L'ordinanza del Magistrato sarà motivata nel caso di reiezione, e firmata dal Presidente, dal Relatore e dal Segretario.

Art. 5. Nel caso che sia ammesso il ricorso alla discussione contraddittoria, il Magistrato, nell'ordinanza medesima di ammessione, ne manderà comunicare copia alla parte contro cui è diretto e stabilirà il termine, non però mai maggiore di giorni 40, entro il quale potrà essa presentare un contro-ricorso.

La detta ordinanza non pregiudicherà ad alcuno dei mezzi di cui la parte stimerà di valersi nel contro-ricorso medesimo.

Art. 6. Negli otto giorni immediatamente successivi alla data dell'ordinanza d'ammessione del ricorso, il Segretario ne avvertirà l'Avvocato che lo sottoscrisse, e gli rilascierà copia del medesimo, dell'elenco de' documenti annessi, dell'annotazione di data della consegna, di cui all'art. 11 del Regolamento annesso all'Editto organico del Magistrato di cassazione, e dell'Ordinanza suddetta, per essere il tutto notificato alla parte convenuta.

Art. 7. Compiti gl'incumbenti di cui agli art. 25 e 26 del Regolamento anzidetto, il Segretario comunicherà immediatamente al Consigliere Relatore il ricorso ed il contro-ricorso coi documenti annessivi.

Art. 8. Se nel termine stabilito dall'ordinanza del Magistrato non si sarà presentato il contro-ricorso, il Segretario certificherà la non fatta presentazione, mediante annotazione da lui firmata in calce del ricorso, e darà senza altro comunicazione del medesimo e de' documenti al Consigliere Relatore.

Art. 9. Il Consigliere Relatore è tenuto a rimettere alla Segreteria gli atti stati ad esso comunicati, colla sua relazione compendiosa scritta nel termine d'un mese, se trattasi di cause dichiarate d'urgenza, e di due mesi quanto alle cause ordinarie, salvo il caso in cui sia dalla Legge prescritto un termine più breve.

Se, decorso il termine, il Relatore non avrà compiuto il suo rapporto, ne addurrà i motivi al Primo Presidente od al Presidente della Classe, da cui si potrà, secondo le circostanze, o stabilire un altro termine, o surrogare il Relatore.

Art. 10. Nello stesso giorno che il Relatore avrà consegnato alla Segreteria gli atti con la relazione, il Segretario dovrà trasmetterli all'Avvocato Generale.

Le conclusioni che si dovranno emettere dal Pubblico Ministero negli affari civili si faranno oralmente od in iscritto, secondo che verrà pei singoli casi stabilito dall'Avvocato Generale.

Le requisitorie però e le conclusioni sopra ricorsi, su cui si abbia a proferire sentenza a Classi unite, dovranno sempre essere estese in iscritto.

La spedizione delle conclusioni si farà secondo l'ordine progressivo della causa, i cui atti saranno rimessi all'Ufficio.

Art. 11. Le conclusioni del Pubblico Ministero dovranno essere preparate entro termini eguali a quelli di cui nell'art. 9.

Allo spirare di questi termini l'Avvocato Generale dovrà fare la restituzione degli atti e della relazione alla Segreteria.

Art. 12. La rimessione degli atti, delle conclusioni, ove esistano in iscritto, e della relazione, dovrà quindi essere fatta per cura della Segreteria al Relatore, il quale avrà un termine di otto giorni utili prima che si porti la causa all'udienza, e nel caso in cui il Consigliere che debbe riferire all'udienza non sia quello che ha redatta la relazione, il termine s'intenderà raddoppiato; il tutto però sotto la riserva dei più brevi termini nei casi prescritti dalla Legge.

Art. 13. A misura che le relazioni delle cause saranno rimesse dai rispettivi Relatori alla Segreteria del Magistrato, ciascuna causa sarà immediatamente, a diligenza del Segretario, e sotto la sorveglianza del primo Presidente del Magistrato, secondo l'ordine progressivo, iscritta in un ruolo di spedizione, dal quale si ricaveranno ogni 15 giorni, tenuto sempre l'ordine progressivo, e data la preferenza alle cause d'urgenza, le cause da chiamarsi entro un correlativo termine all'udienza. Questo ruolo, che avrà nome di ruolo di *chiamata*, rimarrà affisso nelle sale d'udienza del Magistrato ed in quella degli Avvocati.

Art. 14. La sentenza esprimerà il nome delle parti, l'oggetto della loro domanda, il testo in disteso di Legge su cui la decisione sarà fondata, e farà la menzione che fu sentito il pubblico Ministero.

Art. 15. Le condanne, di cui all'art. 34 del Regolamento annesso all'Editto 30 ottobre 1847, non avranno luogo nel caso di reiezione a Classi unite di un ricorso già stato con altra sentenza ammesso.

Art. 16. La seconda Classe del Magistrato di cassazione si occuperà cumulativamente alle sue funzioni attuali della spedizione di cause civili comprese nell'arretrato di esse, esistente al giorno della promulgazione della presente Legge.

Ella destinerà a tale incombenza una delle quattro sue sedute in ciascuna settimana, sino a che rimanga esausto l'arretrato suddetto, e semprechè la spedizione delle cause criminali, che dovrà avere ognora la precedenza, non le renda necessario d'impiegarvi la seduta summentovata.

Art. 17. Le disposizioni della presente Legge, salvo quanto è stabilito dall'articolo precedente, si applicheranno a tutte le cause che verranno davanti al Magistrato di cassazione dal giorno in cui essa sarà promulgata.

Per le norme occorrenti all'attuazione della presente Legge, in ciò che concerne alla spedizione delle cause anteriori, sarà provvisto con apposito Regolamento approvato con Decreto Reale.

Il nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, il 31 di marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Municipio di Torino, tendente ad ottenere l'approvazione di un Piano d'ingrandimento di essa Città tra i viali del Re e di San Salvario, in cui sarebbero eziandio progettate alcune modificazioni al Piano approvato col precedente Nostro Decreto del 13 marzo 1851;

Veduto il detto Decreto non che la Legge del 7 luglio 1851;

Veduta la deliberazione del Consiglio Edilizio di Torino, in data 30 gennaio p. p.;

Veduto il parere del Congresso permanente d'acque e strade in ordine al presentato Piano;

Ritenuto che le nuove opere contemplate nel Piano medesimo debbono eseguirsi esclusivamente in terreni di proprietà demaniale e comunale, meno pel tratto compreso tra il viale di San Salvario e le vie Berthollet e dei Fiori, riguardo a cui i rispettivi proprietari avrebbero prestato la loro adesione, per atto del 19 gennaio ultimo;

Ritenuto che non si presenta perciò il caso dell'applicazione delle disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il Piano d'ingrandimento della Città di Torino tra i viali del Re e di San Salvario, in ampliazione e modificazione del Piano sancito col Nostro Decreto del 13 marzo 1851, formato dallo architetto consigliere comunale Promis, in data 2 febbraio ultimo, e sottoscritto per copia conforme dall'architetto Gabetti, il quale Piano sarà visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato predetto, e rimarrà annesso al presente.

Art. 2. Le nuove strade che dovranno essere aperte a norma del detto Piano, avranno la larghezza di 12 metri, eccettuata quella dei Fiori, la quale, anche nella sua metà verso nord, ritorrà l'ampiezza eguale a quella già approvata.

Art. 3. L'elevazione de' nuovi fabbricati potrà essere di mètri 21, compresi il cornicione, gli attici, le balaustrate sopra tetto e gli abbaini, e ciò tanto nell'interno che nell'esterno.

Le sezioni dei tetti saranno tali che la libera ventilazione ed i raggi solari non vengano, per cagione di essi, ad incontrare maggior ostacolo di quanto ne incontrino nei colmi della solita sezione ed altezza.

Ogni casa non conterrà più che cinque piani, compresi il pianterreno e gli ammezzati; la loro altezza utile non potrà essere minore di metri 3. Eguale altezza è richiesta pei soppalchi, l'esistenza dei quali risulti dagli stessi disegni ortografici.

Art. 4. Subito dopo che sarà condotta a termine la sistemazione del suolo dei giardini pubblici tracciati nel Piano, saranno aperte nei muri formanti i lati orientale ed occidentale dell'antico recinto dell'intrapreso Ospedale militare divisionario e spianate sino al suolo breccie aventi una larghezza di metri 12, nella direzione delle vie San Pio V, Galliari e Berthollet.

Sarà contemporaneamente del pari spianato il lato meridionale del recinto, ogni qual volta si trovasse ingombrata la via in prosecuzione di quella da aprirsi tra le strade Berthollet e Baretti.

Le relative opere saranno a carico dei proprietari.

Art. 5. Sono applicabili alle nuove opere contemplate nel Piano approvato con questo Decreto le disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12 e 13 del Nostro Decreto 13 marzo 1851, le prescrizioni del quale s'intendono mantenute ferme in tutto quanto non è altrimenti provvisto col presente.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, il 10 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 aprile.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò il progetto di legge per la leva ordinaria militare sulla classe del 1833, con voti favorevoli 57 contro 2. Quindi udì la relazione del progetto di legge per la diminuzione del canone gabellario. Si presentarono in seguito sei progetti di legge.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Si fa noto che per deliberazione del Consiglio generale delle Scuole Primarie tutti gli esami degli aspiranti alla qualità di Maestro elementare inferiore e superiore, tanto per l'insegnamento maschile che femminile si daranno nella città di Torino da Commissioni appositamente create a mente degli art. 11 e 21 del Regolamento 21 agosto 1853, ed avranno principio il 20 del corrente mese.

Per l'ammessione a questi esami debbono gli aspiranti Maestri presentare:

1. La fede di nascita.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Un attestato medico comprovante la capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Le aspiranti Maestre debbono presentare:

1. La fede di nascita, da cui risulti della età di 18 anni compiti.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Un attestato medico di sanità e robusta complessione.
4. Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Questi documenti debbono essere presentati a questo Ufficio prima del 18 del corrente mese. Gli aspiranti Maestri della provincia possono inviarli per mezzo dei Provveditori mandamentali; quelli delle altre provincie per mezzo dei rispettivi R. Provveditori.

Torino, l'11 aprile 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

www.internetculturale.it

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

STRADEFERRATE.

LINEA DA TORINO A GENOVA.

Prospetto sommario del Movimento e dei Prodotti nel mese di marzo 1854.

		Movimento	Prodotti
VIAGGIATORI			
Viaggiatori ordinari	di I. Classe N.	2895	L. 22255 20
Id.	di II. » »	19489	» 67152 55
Id.	di III. » »	119656	» 147128 40
Militari con foglio di via	di II. » »	74	» 203 90
Id.	di III. » »	520	» 817 70
	Totale N.	142632	L. 237537 75
Bagagli trasportati.	Chil.	222105	» 9866 15
	Somma		L. 247403 90

TRASPORTO DI MERCI A GRANDE VELOCITÀ			
Merci ed oggetti di messaggeria.	Chil.	456707	L. 15244 54
Bozzoli	»	10	» 22 10
Oggetti di Finanza del valore di L. 4823533 37, e del peso di	Chil.	30850	» 2560 35
Vetture.	N.	40	» 2449 50
Cavalli.	»	50	» 1215 80
Bestiame grosso e minuto, capi	»	281	» 285 10
	Somma		L. 21777 39

TRASPORTO DI MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			
Merci varie	Chil.	13210102	L. 152757 65
Bozzoli	»	311	» 13 35
Bestiame grosso e minuto, capi	N.	305	» 497 90
	Somma		L. 153268 90

PRODOTTI DIVERSI		
Vendita di orarii	L.	22 05
Diritti di presa, e consegna a domicilio	»	952 17
Tasse di assicurazione di valori.	»	249 50
Diritti di sosta su merci e bagagli.	»	724 10
Trasporto di 7 vetture cellulari per conto del Ministero dell'interno.	»	163 80
Convoglio speciale.	»	160 »
Prodotti eventuali.	»	63 »
Prodotti derivanti dalla stradaferrata di Cuneo.	»	4948 78
Somma	L.	7280 20
Prodotto complessivo	L.	429730 39

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di Marzo 1854.	L.	429730 39
Id. id. id. 1853.	»	293637 36
Differenza in più per Marzo 1854.	L.	136093 03

Confronto cogli anni precedenti.

Prodotto conseguito dal 1° Gennaio a tutto Marzo 1854.	L.	1186978 54
Prodotto conseguito nell'egual periodo del 1853.	»	709205 27
Differenza in più nel 1854.	L.	477773 27

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto tenutosi oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso del 28 febbraio p. p. per la vendita del predio demaniale detto di *Geremeas*, territorio del comune di Quartu, provincia di Cagliari, autorizzata colla legge 27 novembre 1852, fu provvisoriamente deliberata tale vendita per il prezzo di L. quarantamila, e che il termine stabilito per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col mezzodì del giorno di giovedì 20 aprile prossimo.

Dat. Cagliari, li 31 marzo 1854.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

FRANCIA

PARIGI, 8 *aprile*. Ecco l'esposizione dei motivi del progetto di legge che aumenta da 80,000 uomini a 140,000 il contingente da chiamarsi sulla classe del 1853 :

Signori, ad uno scopo di saggia previdenza, la legge dell'11 ottobre 1830 aveva stabilito che la forza del contingente annuo fosse determinato dalle Camere, in ciascuna delle loro sessioni, per l'anno corrente. Ognuno infatti comprende che l'effettivo dell'esercito, e quindi la cifra del contingente di ciascun anno, non possono essere stabiliti in un modo preciso se non al momento del bisogno ed a fronte delle necessità che si rivelano.

Se in appresso, e segnatamente colla legge del 9 aprile 1842, fu derogato a cotesta disposizione, si è perchè essa aveva per sua spiacevole conseguenza il recare un lungo ritardo alla partenza dei giovani soldati, e di far perdere allo Stato nove mesi almeno sulla durata del servizio di ciascun di loro. Ma questa disposizione sempre praticata dopo quel tempo, e che ha per risultato di far istabilire il contingente un anno prima, non è evidentemente che cosa di regolamento, nè può in verun caso intaccare il diritto che appartiene al governo di far determinare legislativamente, in tempo opportuno, l'estensione da darsi all'annuo contingente.

Il contingente riconosciuto sufficiente dal 1830 in poi, per mantenere l'effettivo generale delle nostre forze militari (esercito attivo e riserva) alla cifra normale di 500,000 uomini almeno, è sempre stato di 80,000 uomini per ciascuna classe.

Ed è pur quello che era stato adottato dalla legge del 23 aprile 1853 relativa alla chiamata da farsi, nel 1854, sulla classe del 1853, e nulla autorizzava allora a pensare che le previsioni sulle quali facevasi allora fondamento, dovessero poi essere rovesciate.

Gli avvenimenti politici che sopraggiunsero poscia a turbar la pace dell'Europa e costringere la Francia a dichiarare una guerra legittima e nazionale, dovettero imporle, fra gli altri obblighi, quello di costituire l'esercito sopra un piede che fosse in rapporto colla grandezza della lotta ch'essa è chiamata a sostenere e di dargli uno sviluppo che le permetta di far fronte a tutte le eventualità che potessero presentarsi.

Già il governo ha dovuto chiamar sotto le bandiere la parte disponibile delle classi precedenti ; ed appunto nello stesso pensiero ei vi propone di domandare alla classe del 1853, senza ricorrere a mezzi straordinari, un contingente di 140,000 uomini. L'estrazione a sorte di cotesta classe è oggidì terminata compiutamente : ma le operazioni del rivedimento non sono ancora incominciate. Nulla può, per conseguenza, recare un ostacolo legale all'esercizio della prerogativa del governo, perocchè niuno dei consigli di revisione ebbe ancora a dichiarare, a tenore dell'art. 28 della legge del 21 marzo 1832, che una parte qualunque del contingente era definitivamente congedata.

Tali sono i motivi che indussero il governo a proporvi di accrescere a 140,000 il contingente che dee fornire la classe del 1853.

L'esperienza degli anni precedenti mostra che questa disposizione resta nei limiti del possibile, e che non è fuori di proporzione colla media dei mezzi presentati da ciascuna classe.

Senza dubbio devesi tener conto delle differenze, poco per altro considerevoli, che possono presentarsi. Ma non è meno dimostrato dai fatti che si può domandare ciascun anno un contingente di 140,000 uomini, senza che sia necessario di togliere alle famiglie alcuno dei diritti all'esenzione che la legge del 21 marzo 1832 creò pei giovani, nè di derogare ad alcuna delle disposizioni benevole della legge istessa.

Ci affrettiamo d'altra parte a far notare che la legge la quale vi è domandata non implica in verun modo l'appello immediato sotto le bandiere della totalità del contingente. È solo un provvedimento di precauzione. Tutto dà a credere che una notevol parte di quel contingente rimarrà alle proprie case, e servirà soltanto a ricomporre la riserva, la quale è stata or ora quasi interamente assorbita da recenti chiamate sotto le bandiere.

Il progetto di legge non ha dunque, in realtà, per oggetto che di mettere il governo in facoltà di disporre di questo contingente, se le circostanze imperiosamente lo richiedessero, e secondo le regole che gli saranno tracciate dall'onore e dagl'interessi del paese.

L'art. 2, riproducendo una disposizione che incontrasi in tutte le precedenti leggi, porta che il riparto del contingente fra i dipartimenti e il sotto-riparto fra i cantoni si faranno conformemente agli articoli 2 e 3 della legge del 23 aprile 1853, vale a dire pigliando per base, come pel passato, la cifra dei giovani inscritti sulle liste di estrazione.

Insomma, o signori, il progetto di legge non è che la conseguenza naturale di avvenimenti che voi tutti conoscete, ecc.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *aprile*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 6 aprile, il sig. Cardwell, domandando l'autorizzazione di presentare un bill avente per iscopo il miglioramento de' regolamenti relativi alle stradeferrate ed ai canali, fece alcune osservazioni sul sistema della legislazione concernente le stradeferrate, sugl'imbarazzi e le complicazioni ch'esse attualmente subiscono e sull'alta importanza dell'argomento.

Quel ch'è mestieri, a parer suo, è che il Parlamento adotti un sistema che faciliti al pubblico i mezzi di viaggiare liberamente da un punto all'altro.

Il sig. Cardwell espose le disposizioni contenute nel suo progetto di bill e dette opera a dimostrare che gl'interessi pecuniarii delle persone che hanno impiegato i loro capitali in queste grandi intraprese, non saranno in nessuna guisa dimenticati.

I signori Malins, Hudson e B. Denison parlarono in favore del bill, la cui presentazione fu autorizzata dalla Camera.

Alla stessa Camera, seduta del 7 aprile, dopo la risposta di lord John Russell a lord Dudley Stuart, si cominciò a discutere, in seconda lettura, il bill di riforma della università d'Oxford.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Daily-News*, estratto dal *Jewish-Chronicle* :

Siamo autorizzati ad affermare che lord Clarendon ha dichiarato ad uno de' nostri correligionari più ragguardevoli che i privilegi che si vogliono ottenere pei cristiani in Turchia, saranno estesi a' sudditi israeliti della Porta.

— Nessuna proposizione d'accomodamento può essere (dice lo *Standard*) assentita oggi dall'Inghilterra e dalla Francia senza disonore, finchè un solo soldato russo resterà sulla riva destra del Pruth, ed anche dopo che Nicolò avrà ritirato le sue truppe.

La sua malafede e la sua slealtà conosciute da tutto il mondo esigono che gli alleati ottengano una garanzia materiale contro il rinnovamento di cosiffatte intraprese.

— Il *Morning-Chronicle*, nell'annunziare il sequestro dei due vapori da guerra, costrutti dal sig. Pitcher di Northfleet e destinati all'imperatore di Russia (V. Gazzetta di ieri), aggiunge le particolarità seguenti :

Checchè si possa pensare del patriottismo de' costruttori, si dee ammirare la prudenza del sig. Pitcher che ha voluto essere pagato successivamente a misura che il lavoro avanzava.

La perdita risultante da questo sequestro ricadrà per conseguenza sul governo russo.

Si dice che questi piroscafi sono di prima classe e che la loro costruzione era invigilata da tre ingegneri russi di grande riputazione. Ma ci viene affermato che questi signori hanno giudicato prudente di recarsi in America per ordinarvi là costruzione di somiglianti navigli, destinati egualmente al loro governo. Sentiamo anche che si è cercato d'evitare le conseguenze del sequestro mediante un contratto simulato coi sudditi d'un paese neutrale ; ma noi siamo persuasi che il governo non permetterà che i delinquenti non debbano pagare il fio della loro condotta.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 6 *aprile*. Il rapporto della Commissione del prestito fa menzione di alcuni documenti che fanno conoscere il modo di vedere delle due grandi potenze tedesche e della confederazione germanica sulla questione di Oriente, cioè di un dispaccio circolare austriaco del 14 marzo, in cui si volge un colpo d'occhio retrospettivo sul nessun successo ottenuto dai tentativi di mediazione, e continua in questi termini:

« L'Austria non dissimula a se stessa che la lotta la quale sta preparandosi, potrebbe prendere una piega atta a compromettere i proprii interessi.

Finchè le circostanze lo consentiranno, essa non prenderà parte alla lotta, ma non cesserà di pensare al caso eventuale di un intervento attivo. Perciò l'Austria spera che la Prussia e gli altri Stati dell'Alemagna congiungeranno le loro forze alle sue ; allora la confederazione germanica sarebbe chiamata a provare che, oltre al suo contegno difensivo nel sistema europeo, essa è anche destinata a prendervi parte attiva. Si tosto che si sarà fatta dalle potenze occidentali la dichiarazione formale di guerra, l'Austria farà una comunicazione alla Dieta.

Se esiste un mezzo di evitare il pericolo onde l'Europa è minacciata, questo mezzo non può trovarsi fuorchè in una leale cooperazione della Prussia, dell'Austria e dei loro confederati. »

Un altro documento citato dalla relazione suddetta, consiste in un dispaccio del conte di Arnim del 16 marzo, in cui si legge : « il governo del re vide con soddisfazione le disposizioni prese dall'Austria sulla frontiera del sud-est, sovratutto in ordine a quanto concerne gl'interessi dell'Alemagna. Egli vi scorge una maggiore malleveria che la prossima lotta avrà un carattere locale.

È lecito di pensare che gli altri Stati d'Alemagna la interpreteranno nello stesso senso. Il governo del re si riserba di esaminare ulteriormente e più profondamente fino a qual punto la Dieta federale dovrà, rispetto agli interessi tedeschi, intervenire nella questione. »

Interpellato in seno alla Commissione il sig. di Manteuffel, se nessuna comunicazione si fosse mai fatta al gabinetto prussiano su quanto ha formato oggetto della corrispondenza secreta testè comunicata al Parlamento inglese, cioè, riguardo ai provvedimenti da adottarsi pel caso di una dissoluzione dell'impero ottomano, il presidente del consiglio rispose che nessuna comunicazione di tal genere gli venne mai fatta.

La sopraccennata relazione contiene un'esposizione della politica prussiana ; ne togliamo i seguenti ragguagli :

« Sul finire di gennaio, quando il conte Orloff, incaricato di una missione straordinaria, arrecava proposte alla corte di Vienna, l'ambasciatore russo a Berlino presentò una proposta intesa a sottoscrivere un protocollo fra le tre corti d'Austria, Prussia e Russia. L'introduzione al progetto di questo protocollo indicava come motivo del proposto accordo il comune desiderio di restringere l'unione fra le tre potenze, rimpetto ai pericoli che sovrastavano alla pace del mondo, ed indicava come fine, lo intendersi sul contegno da serbarsi nelle imminenti congiunture, si per parte delle potenze contraenti fra loro, come rispetto alle potenze occidentali. Epperciò, 1. le due potenze tedesche dovevano obbligarsi formalmente ad osservare la più stretta neutralità nel caso di una guerra fra la Russia e le potenze occidentali, ed a dichiararsi pronte a sostenere anche colle armi la loro neutralità contro chiunque volesse violarla. Le tre potenze dovevano riguardare qualunque aggressione commessa dalla Francia ed Inghilterra, contro il territorio d'Austria o di Prussia, siccome fosse un'aggressione commessa contro il territorio proprio.

2. L'imperatore di Russia rinnovava la dichiarazione di voler porre termine alla guerra si tosto che glielo consentissero la propria dignità e gl'interessi del suo impero, consentiva a non conchiudere accordo veruno colle potenze occidentali, atto a modificare lo stato di cose attuale in Turchia, senza una preliminare intelligenza co' suoi alleati.

Questo progetto di protocollo era accompagnato da un dispaccio in cui l'arcicancelliere ricordava la triplice alleanza che fu sì lungamente la salvaguardia dell'Europa.... Quel dispaccio esponeva quindi tre diversi modi di contenersi cui potevano le potenze assumere : azione comune colla Russia contro le potenze marittime, unione con queste ultime contro la Russia, finalmente strettta neutralità. Il gabinetto russo non richiede che Prussia ed Austria prendano la prima di queste risoluzioni, riguarda la seconda come impossibile, tranne che cedessero alle minaccie delle potenze occidentali, il che sarebbe lo stesso che soggiacere ad una necessità vergognosa a fronte di un deplorabile avvenire. La Russia, che non può essere assalita in casa sua, non teme alcuna invasione militare, nè quella più funesta ancora dello spirito rivoluzionario. Se i suoi alleati l'abbandonano, ella se lo rammenterà, si ripiegherà sovra se stessa, e farà sì che per lo avvenire non abbisogni mai di loro.

L'imperatore non considera che la terza alternativa come degna delle corti germaniche, e come atta a compiere il desiderio particolare della Russia continuando la loro parte di mediatrici.

Ma tale neutralità non dovrebbe essere nè indecisa nè vacillante, ma deve fondarsi sulle massime che per tanti anni conservarono la pace del mondo: e questa base conviene che le potenze tedesche la facciano anche prevalere colla forza delle armi.

Tale proposta fu ricusata a Berlino, e, poco dopo, anche a Vienna. »

La relazione cita anche un dispaccio del governo prussiano del 5 marzo, diretto al conte di Arnim, in cui la Prussia dichiara associarsi senza esitazione alle pratiche delle potenze occidentali, all'intento di ristabilire la pace tutelando gli interessi e l'equilibrio d'Europa. La Prussia, firmando gli atti della conferenza di Vienna, si è riserbata la sua libertà di azione.

— Leggesi nella *Gazzetta di Elberfeld* : I decani del commercio di Berlino hanno firmato un indirizzo al ministero, col quale implorano si conservi la pace colla Francia e col-

l' Inghilterra. Questa petizione, quanto ai termini energici, punto non la cede a quelle che emanarono dalle città del Baltico. Non ostante la smentita data dalla *Corrispondenza litografica*, noi persistiamo nello affermare positivamente che quattro corpi di truppe sono sul punto di essere mobilizzati.

GRECIA

Il *Journal des Débats* ha pubblicato il testo della corrispondenza tra i governi turco e greco, che terminò colla sospensione de' rapporti diplomatici fra i due Stati.

Già si è ripetutamente annunziato quali fossero le rimostranze del governo ottomano, quali le risposte del gabinetto d'Atene.

Le domande della Turchia, espresse da Nechet bey, inviato della Porta in Atene, si riducevano a' seguenti punti: che la Porta, 1. inviti i generali ed altri impiegati pubblici, che accorsero in aiuto de' ribelli, a ritornare fra 10 giorni in Grecia, dove saranno sottoposti a regolare processo; 2. proibisca ogni armamento, ne' suoi Stati, destinato a' paesi limitrofi; 3. disapprovi, per mezzo de' suoi organi officiali, coloro che vanno questuando per l' insurrezione; 4. faccia tutto quanto le è permesso dalle leggi per moderare il linguaggio del giornale il *Secolo* e d'altri giornali ellenici, che infiammano gli animi, e cercano con menzogne di turbare la quiete delle provincie dell' impero ottomano; 5. assicuri la Sublime Porta che il governo ellenico istituirà una inchiesta per iscoprire l' officiale che aperse la prigione di Calcide e che armò le braccia de'malfattori.

Essendo il governo del sultano animato da sincero desiderio di tutto evitare quanto potrebbe rallentare i rapporti che esistono fra i due paesi, esso riguarderà come sufficiente soddisfacimento la sollecitudine del governo greco nello accettare le sovra indicate proposte.

La nota termina con dire che, ove fosse negata la giusta soddisfazione richiesta, allora la Porta sospenderà i rapporti diplomatici che esistono fra i due governi.

Quella nota reca la data del 19 marzo 1854, ed assegna alla risposta un termine fino al 21 dello stesso mese.

Infatti, sotto la data del 21, il sig. Païcos, ministro degli affari esteri di Grecia, rispose non potersi da qualunque potenza straniera chiedere al governo cosa che sia contraria alla legge fondamentale del paese, perchè il governo deve rispettare la costituzione, in virtù di cui esiste. Scendendo ai particolari, il governo greco, per mezzo del sig. Païcos, soggiunge che gli ufficiali greci, accorsi in aiuto agl'insorti diedero prima la loro demissione, epperciò non fanno più parte dell'esercito greco; che il governo greco si adopererà per impedire ogni armamento ed irruzione in favore degli insorti, fin dove glielo consentiranno le leggi del paese, l'estensione della linea di confine, ed i mezzi di cui dispone; che il governo non pone difficoltà nello esprimere, per mezzo de' suoi fogli officiali, quanto v'abbia di sconvenevole il questuare per gli insorti, come farà quanto le leggi gli permetteranno per moderare il linguaggio dei giornali in ordine alla insurrezione delle provincie limitrofe della Turchia.

Riguardo ai ditenuti nel carcere di Calcide, il governo aveva digià fatto procedere ad inquisizione severa; e ne risultò chiara l'innocenza di tutti gli ufficiali della guarnigione.

Con lettera del 21, l'inviato turco dichiarò di trovare insufficiente la risposta del sig. Païcos, e soggiunge che altro più non gli rimane che di chiedere i suoi passaporti.

Nel giorno successivo il sig. Païcos rispose che, quantunque suo malgrado, tuttavia lasciava a disposizione di Nechet bey i chiesti passaporti.

TURCHIA

Riguardo alla istituzione dei nuovi tribunali d'inchiesta giudiziale, tanto pei musulmani, come pei cristiani e gli altri sudditi della Sublime Porta, qualunque sia la religione che professano, queste sono le prescrizioni principali: Quest'autorità avrà da esaminare e giudicare i casi criminali e le gravi trasgressioni di polizia. E'ammissibile in esso (firmano) anche la testimonianza dei cristiani e degli ebrei contro musulmani, e la procedura non si farà secondo il corano, ma secondo leggi penali civili dette *Kanuname*, per cui al tribunale non prenderanno parte persone del ceto ecclesiastico, cioè i *kadi* e gli *ulemà*. I testimoni prestano il loro giuramento secondo che sono cristiani, ebrei o turchi, sul Vangelo, sul Corano o sul Pentateuco. Sono prescritte in generale norme estese intorno alla procedura.

Il tribunale sarà presieduto sempre dal rispettivo governatore del paese in persona, ed a lui spetta la scelta degli assessori nonchè la determinazione del loro numero. Nei luoghi distanti e dove la presenza dei testimoni richieda perdita di tempo e molte spese, si spediscono gli articoli informativi e si delegano i consiglieri municipali distrettuali (*schuras*).

Quando si tratta d'un affare concernente sudditi esteri interverranno anche i consoli o i loro delegati. È noto che da circa un anno esiste qui anche un tribunale mercantile (*tidssaret meidslis*).

Il suddetto firmano fu preletto ieri nell'edifizio governiale in presenza del governatore generale Churschid bascià, col concorso di numeroso pubblico composto di turchi e di cristiani, senza però spiegarlo, come solevasi altre volte, in illirico, unica lingua qui da tutti conosciuta. Un impiegato del governo, dopo finita la lettura di esso, disse soltanto che la radunanza si sciolga, e che quelli che hanno capito qualche cosa la spieghino agli altri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 aprile.*

Sentiamo con piacere che la benemerita Società di panificazione, grazie alla quale la parte meno agiata può procacciarsi il pane a prezzi assai meno elevati che non quelli del costo comune, avviò pratiche col Municipio per la locazione di una porzione dell'ampio terreno che esso possiede a Porta Palazzo, attiguo alle fontane di S. Barbara, e che speransi possano avere esito felice. Del che ci rallegriamo nell'interesse della popolazione, a vantaggio della quale ha luogo ogni maggiore ampliazione delle operazioni di una Società eminentemente utile, massime in questi difficili momenti di crisi annonaria.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Procedente dalla Maddalena e Capraja giunse ieri verso le ore 6 1/2 antimeridiane in questo porto la regia pirofregata *Costituzione*, comandata dal barone Tholosano con 120 persone d'equipaggio.

— *Parma, 10 aprile.* La *Gazzetta di Parma* annunzia che S. A. R. la reggente assume temporariamente le attribuzioni di Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano.

Seguono altri indirizzi di condoglianza.

— *Firenze, 6 aprile.* Si legge nella *Gazzetta dei Tribunali*:

Questa notte dopo le ore 12 è stato appiccato il fuoco ad un ponte di legno sul quale la stradaferrata, Maria Antonia, da Firenze a Prato traversa il torrente *la Marina*.

Il fuoco ha divorato in breve tutto il legname ed ha ridotto in cenere il ponte.

Stamane i treni provenienti da Prato e da Firenze si sono dovuti fermare a quel punto ed hanno i passeggieri dovuto discendere dai vagoni, traversare il torrente e barattare rispettivamente i propri posti. È dato di dubitare che l' incendio non sia stata opera del solo caso.

La pubblica autorità sta investigando opportunamente per scuoprirne l'autore.

SVIZZERA. Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio telegrafico, in data di Berna 9 aprile: « La votazione sulla revisione della costituzione di Svitto ha dato 1306 voti per la revisione totale; 5445 contro: manca il distretto della Weggithal; ma questo non può aver influenza sul già noto risultato contrario alla revisione. Abyberg, che la promuoveva contro il governo, è partito. »

FRANCIA. *Parigi, 9 aprile.* Un decreto imperiale istituisce due classi di volontarii della marina, invece d' una com' è oggidì. Questa determinazione è motivata sui numerosi armamenti che si fanno nei porti francesi, e che, dice il ministro della marina, nel suo rapporto all' imperatore, hanno reso insufficiente il numero degli aspiranti.

— Il principe Napoleone è partito stamane alle 10 e mezzo sulla stradaferrata di Lione.

— Il sig. Tissot, membro dell' Accademia francese, professore al Collegio di Francia, è morto venerdì, in età di 86 anni.

— Il *Constitutionnel* ha un notevole articolo, del sig. di La Gueronnière, intitolato la *Lega europea*. Esso termina a questo modo: La guerra d'Oriente perde ogni carattere esclusivo od anche nazionale, per assumere quello d' un interesse di legittima difesa della società e della civiltà contro un atto d'aggressione rivoluzionaria. Sì, la rivoluzione campeggia in questo momento a Pietroburgo. Ma la resistenza conservatrice e sociale è dappertutto ove è un popolo che non vuol essere menomato ed un governo che non vuol essere disonorato.

SPAGNA. *Madrid, 4 aprile.* Scrivono alla *Correspondance*: La *Gazzetta di Madrid* pubblica la relazione ufficiale dei disordini avvenuti ultimamente a Barcellona.

Nella sera del 31 marzo, i tumultuanti si erano ritirati ciascuno nelle loro case e la città era rientrata in una calma perfetta. Ma il 1 aprile, gli ammutinati ricomparvero, impedendo agli operai di recarsi alle loro officine o botteghe.

L'autorità dovette allora procedere con nuovo rigore, e nella mattinata del 1 aprile, già più di 300 operai erano stati tradotti nella cittadella. Del resto, nessuno de' tumultuanti si presentò armato; i sassi furono l'unico proiettile scagliato contro gli agenti della forza pubblica.

Risulta dai rapporti ufficiali che il movimento ha avuto un carattere carlista, sotto la direzione d'una associazione di preti, fondata sotto il titolo di *Scuola della virtù*.

Questa associazione che mentiva al suo nome, è stata sciolta per ordine dell'autorità.

La popolazione di Barcellona non ha preso la menoma parte a questa sommossa. L'autorità militare garantisce al governo il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica.

— *Del* 5. (Per dispaccio telegrafico) La situazione è la stessa.

A Barcellona la popolazione operaia è tranquilla; ma grandi precauzioni militari sono state prese, nel timore che l'agitazione non ricominci.

INGHILTERRA. *Londra, 7 aprile.* Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 7 aprile, il conte Grey domandò la comunicazione d'ogni corrispondenza qualunque tra i varii dipartimenti del governo di S. M., relativamente a tutti gli aumenti che sono stati fatti nel dicastero del ministro della guerra e delle colonie, e relativamente anche a tutti i cambiamenti avvenuti nella spedizione degli affari che han tratto all'amministrazione dell'armata.

Lo scopo di questa mozione era di provocare una discussione sulla opportunità di riunire le tre amministrazioni della marina, dell'armata e dell'artiglieria, in una sola mano sia d'un commissariato, sia d'un segretario di Stato.

Il duca di Newcastle, il conte d'Ellenborough e lord Panmure presero parte al dibattimento che terminò con l'adozione della proposta del conte Grey.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 7 aprile, fu letto la seconda volta il bill di riforma dell'università di Oxford, e la Camera s'aggiornò a lunedì (10).

— Si legge nell'*Express*:

Ci scrivono da Portsmouth, in data di ieri 7, che la *City of London*, con una parte dello stato maggiore di lord Raglan, è partita a 7 ore pom. per l'Oriente.

ALEMAGNA. *Berlino, 9 aprile.* Il CAV. di Bunsen, ambasciatore di Prussia a Londra, ha ottenuto un congedo per motivi di salute. Però la *Gazzetta univ. d'Augusta* crede sapere che egli non ritornerà più al suo posto. Si attribuisce questo richiamo allo avere il sig. Bunsen fatte al governo inglese promesse inoltrate più che nol comportassero le sue istruzioni.

L' ambasciatore di Russia mosse qualche rimostranza contro il linguaggio di parecchi giornali ostile alla Russia. Il sig. di Manteuffel rispose non potere in questo intervenire, essendo libera la stampa.

— Il presidente del consiglio lasciò intendere alla Commissione del prestito, che la conferenza di Vienna si radunerà nuovamente per proclamare l'accordo della Germania colle potenze occidentali sulla questione d'Oriente.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Berlino, 8 aprile:

« La seconda Camera, nella seduta d'oggi, ha adottato il il progetto di legge che accorda al governo, per mezzo di prestito, un credito di 30 milioni di talleri. Tutti gli emendamenti che tendevano sia a negare il credito, sia a dare un significato politico preciso a questo provvedimento furono rigettati. »

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare dal golfo di Finlandia del 24 marzo, annunzia che il ghiaccio era sempre fortissimo a Cronstadt, e che in tutto il paese soffiava un vento di N. E. violentissimo.

Giudicando dallo stato atmosferico del lago di Ladoga, di Pietroburgo e di Cronstadt, non si pensava che potesse sciogliersi il ghiaccio e che il porto di Cronstadt potesse esser libero prima del principio di maggio.

PRINCIPATI DANUBIANI. Togliamo dal *Fremden-Blatt* il seguente dispaccio telegrafico in data di Bucarest, 4 aprile:

« Presso Rassova, in Bulgaria, al vallo di Trajano, sulla strada verso Silistria, si venne ieri l'altro ad un vivissimo combattimento tra russi e turchi. Non se ne conosce ancora l'esito. » (Vedi il *Dispaccio telegrafico* nella *Gazzetta* d'oggi, dal quale risulterebbe invece che nessun combattimento vi sia succeduto.)

— Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* togliamo i seguenti ragguagli:

I turchi forti di 10,000 uomini di fanteria, 2,000 di cavalleria, e muniti di 60 cannoni, fecero il giorno 30 una sortita da Calafat, attaccando i russi collocati in buon numero presso Skripez. Questi ultimi dopo un'accanita battaglia che durò 4 ore, vennero respinti con gravissime perdite, ed inseguiti dai turchi fin presso Goroja. La perdita dei turchi si fa ammontare a 200 uomini, quella dei russi invece al triplo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 aprile.

Ieri il Corpo legislativo approvò alla unanimità dei 237 deputati presenti la proposta di legge che porta la cifra della leva del 1853 da 80 mila a 140 mila uomini.

Non pare che si confermi il fatto della battaglia annunziata da Bucarest. Le notizie del giorno 5 corrente recano che i russi proseguono la loro marcia verso il vallo di Traiano senza essere molestati dai turchi.

Il progetto di alleanza fra la Prussia e l'Austria, firmato a Berlino il giorno 7, è stato mandato a Vienna per la ratifica.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 80 50 50 50
C. della matt. in c. 80 80
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 82 25 81 75 82 82 81 75
C. della matt. in c. 81 80 50 in liq. 80 75 p. 31 maggio 81 p. 30 aprile
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 80 80 80 25 25
C. della m. in c. 78 50 78
1853 3 0/0 1 genn. C. della m. in c. 49
1849 Obbl. 4 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 850

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria 1 gennaio (nuova emiss.) C. del g. p. d. la b. in c. 490
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 160 170
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 445 445 445 443 445 442 50 440 445 445 447 420 420 in liq. 445 445 445 442 50 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 442 in liq. 445 440 per 50 aprile
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 235

BORSA DI PARIGI, dell'11 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	65 40 63 20
id.	4 1/2 0/0 » »	90 30 89 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 50	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 47 1/2	48 00 » »
Consolidati Inglesi	» »	87 5/8 » »

IL SINDACO DI SALUZZO

Previene che, essendosi reso vacante il posto di Secondo Segretario sostituito del Municipio, coll'annuo stipendio di L. 1,000, si provvederà ad esso per via d'esame di concorso nel giorno che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti dovranno perciò fra giorni 15 prossimi presentare o far tenere al sottoscritto un certificato rilasciato dal Sindaco del loro domicilio di avere sempre tenuto una buona e regolare condottta.

L'esame verserà sulla calligrafia, sull'aritmetica, sullo stile di cancelleria, sulla composizione italiana e sulla redazione delle deliberazioni Comunali, secondo la legge 7 ottobre 1848.

Coloro che verranno ammessi all'esame di concorso saranno avvisati in tempo, del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza della Commissione per li temi a proporsi agli esaminandi.

Saluzzo, il 5 aprile 1854.

ISASCA *Sindaco.*

www.internetbookshop.it

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADAFERRATA
da Mortara a Vigevano

Avviso di Convocazione

IL VICE PRESIDENTE

V.° *La deliberazione del Consiglio di Direzione in data 7 corrente,*

V.° *Gli art.* 20 21 *e* 23 *degli Statuti;*

NOTIFICA:

I signori Azionisti con diritto di voto sono convocati in Assemblea generale nel palazzo Comunale in Vigevano per le ore 10 antimeridiane del giorno 4 maggio prossimo, onde deliberare sopra gli oggetti seguenti:

I. *Resoconto d'Amministrazione;*
II. *Provvedimenti Finanziarii;*
III. *Domanda dell'Ingegnere Direttore delle Opere.*

Vigevano, l'8 aprile 1854.

Il Vice-Presidente E. STRIGELLI.

SOCIETA PIO-FILARMONICA

Volendo il Consiglio Delegato della Società Pio-Filarmonica presentare il proprio rendiconto al più presto possibile, nella tornata del Consiglio Amministrativo, che, a termini degli articoli 91 e 92 dello Statuto, cade nel giro dei tre mesi di aprile, maggio e giugno, s'invitano i socii tuttavia morosi al pagamento delle loro quote, e di quelle almeno già maturate con tutto lo scorso dicembre 1853. I pagamenti si faranno alla Segreteria della Società, piazzetta S. Tommaso, casa Nava, num. 4, piano primo, ogni giorno, dalle 12 ad un'ora, e dalle 4 alle 6 pomerid.

Il Presidente della Società
Conte DE VIRY.

STRADA CONSORTILE
DA CHIERI ALLA STAZIONE DI CAMBIANO

Col mezzodì del 15 corrente aprile scade il termine utile pel ribasso del decimo da presentarsi in Chieri sul prezzo di L. 32,950, 73, a cui vennero deliberate le opere appaltate per la sistemazione di detta strada.

COMUNE DI LOGGIA

Rendendosi vacante in maggio prossimo la condotta Medico-chirurgica di detto Comune, s'invitano i signori Medici-Chirurghi aspiranti a tale carica a far tenere le loro domande al Sindaco di detto luogo.

CONTI FRATELLI

Via di S. Francesco di Paola, n. 6,

COLORISTI DECORATORI D'APPARTAMENTI

S'incaricano d'ogni sorta di pittura

AL **BIANCO DI ZINCO**

DELLA

VIEILLE-MONTAGNE

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.,*

In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 10,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, si vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed aventi il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

Via Bogino, casa Colla, num. 9.

LIQUIDAZIONE

Di un grande assortimento di Telerie, Mantilerie estere e nazionali, Ridò ricamati e Mussole, Fazzoletti bianchi ed in colore di filo e batista, Coperte e Cataloglie, Tovaglie da mano d'ogni qualità ed altri articoli relativi, nel negozio già esercito da Giacob Foa. Dovendosi terminare nel più breve tempo tale liquidazione, si farà gran ribasso dai prezzi sinora praticati.

SEMENZA BACHI
del Monte Brianza e di Bione

presso i signori BOCH zio e nipote.
via S. Filippo, num. 13, piano nobile.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

VENDITA VOLONTARIA

con more da concertarsi

Di una CASCINA, detta la *Torretta*, situata nel territorio del Castelletto-Stura presso Cuneo, a poca distanza dall'abitato, composta di ett. 21, 35 (giornate 55) circa, irrigabile.

Far capo in Cuneo dal sig. causidico coll. Giuseppe Miretti, ed in Ceva dal signor Vittorio Sito.

SOCIETA' ANONIMA
DEL
TEATRO FRANCESE IN TORINO

Approvata con Regio Decreto 23 marzo 1854

Costituita sotto gli auspicii di S. M. il RE, e delle Loro Altezze Reali il Duca di Genova ed il Principe di Carignano, e sotto il patrocinio di S. E. il Duca di Guiche, Ministro di Francia

Capitale Sociale Ln. 350,000

Ripartito in 700 Azioni di L. 500, pagabili per decimi, alla distanza almeno di 40 giorni l'uno dall'altro

Oggetto della Società.

La Società ha per iscopo di costruire, arredare e dare in locazione un Teatro in Torino, situato in via della Zecca, vicino ai portici di Po, e destinato ad ogni genere di Spettacoli, e principalmente alla Commedia ed all'Opera Francese.

Un Consiglio d'Amministrazione, composto di cinque Azionisti nominati dall'Assemblea generale subito dopo costituita la Società, approva i disegni e fa eseguire immediatamente i lavori.

Vantaggi degli Azionisti.

L'utile netto viene diviso fra gli Azionisti ad ogni semestre. Le Azioni si ammortizzano al pari con l'aggiunta del premio di L. 150 di mano in mano che segue la vendita dei Palchetti.

Nella vendita dei Palchetti le Azioni si accettano come danaro contante, al pari con l'aggiunta del premio di Lire 75 ciascuna.

Chi sottoscrive per VENTI AZIONI, ha, vita sua natural durante, l'ingresso libero al Teatro per qualsiasi Spettacolo, Trattenimento, Concerto, Ballo o Festa che avessero luogo nel Teatro stesso, senza essere tenuto a conservare le Azioni, le quali possono da lui venire alienate od anche cedute in occasione di acquisto dei Palchetti.

Apertura della Soscrizione.

La Soscrizione è aperta in Torino presso il CREDITO MOBILIARE (*via della Madonna degli Angeli, n. 15, piano nobile*), cominciando col giorno **11 aprile** corrente, e verrà chiusa col giorno **25** dello stesso mese

Si avverte che i primi soscrittori hanno diritto a preferenza, sia per le Azioni, sia pei Palchetti.

Torino, li 8 aprile 1854.

E. MEYNADIER.

La Tipografia dei F.lli STEFFENONE e COMP. *via S. Filippo, 21, ha pubblicato:*

ANAFONIE ITALIANE
DEGLI INNI DELLA CHIESA

ed altri Canti sacri

del prof. PIETRO BERNARDO SILORATA

Opuscolo

dedicato a S. E. revma Monsignor ANDREA CHARVAZ *Arrivescovo di Genova.*

Un volumetto in-52° di pagine 128 a Ln. 1.

QUADRO

Rappresentante una **MATER AMABILIS**

dipinta da Sasso FERRATO

presso il ristoratore da QUADRI via S. Teresa, 1, p.° 1.°

PIANOFORTE di Vienna, del fabbricante Fecas, da rimettere per L. 250. — Recapito ivi.

RICERCA

Di L. 40[m]. a 45[m]., mediante ipoteca sovra grandioso corpo di casa in Torino del valore di L. 80[m]., libero. — Dirigersi, per lettera ferma in posta, al sig. Gioachino Vincendet.

DA AFFITTARE

nella casa dell'Ordine Mauriziano, a porta d'Italia

Ampio LOCALE al piano terreno avente l'ingresso dai portici, con magazzini superiormente, adatto per qualsiasi commercio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 membri al piano nobile, con cantine, via Sotto Ripa, num. 5, accanto alla parrocchia di S. Massimo, in Borgonuovo. - Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Caffè con Bigliardo in Torino, in una delle più belle situazioni di Porta Nuova.

Dirigersi all'Estimatore giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano terzo, dalle 11 ad un'ora.

DA VENDERE *in Sciolze, presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (giorn. 134), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

MAGAZZINO DA MOBILI

a prezzo fisso

presso lo **Stabilimento Nazionale Industriale,** via dell'Arsenale, sull'angolo verso Piazza d'Armi.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

vicino a piazza Castello

Due CAMERETTE per l'annuo fitto di L. 180, mediante il rilievo di poca mobiglia.

All'Ufficio Franchi e C., via Nuova, n. 9, piano primo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 33 membri, cioè 23 al primo piano, e 10 al piano terreno, con cantine, scuderie e rimesse, via dei Conciatori, num. 30. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

ALLOGGIO di 7 membri al quarto piano, con cantina, via di S. Filippo, num. 25, sopra il Caffè.

AVVISO

Per parte della Direzione della Società Anonima di Venaria Reale, si prevengono gli Azionisti che nel solito locale di Venaria Reale, il 18 corrente, alle ore 7 di sera, ha luogo l'Assemblea generale per procedere alla nomina di alcuni membri di detta Direzione.

Il Vice-Presidente BONETTO.

M.lle SARRAZIN

A l'honneur de prévenir les Dames qu'elle vient d'arriver de Paris avec un grand assortiment de Chapeaux, de gracieuses Capottes etc.

Rue des Corroyeurs, maison Geriana, n. 34, au 1.er

SEMENZA BACHI
prima qualità del Monte Brianza

presso CARLO CINZANO, *piazza Castello, num.* 25.

MACELLO DI VITELLI GENTILI

da rimettere, al quartiere di Po, bottega num. 12.

Recapito ivi al proprietario Lupis Carlo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in Moncalieri

Bella VIGNA presso il Reale Castello, composta di 15 camere, con giardino, scuderia e rimessa, e strada carrozzabile — Dirigersi al portinaio, via S. Massimo, n. 5

DA VENDERE

in un sol lotto ed anche ripartitamente.

TENIMENTO composto di tre distinte cascine, di ett. 60, 80 (giorn. 160), sulle fini di S. Raffaele, Gassino e Bussolino. — Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del notaio Salio, via di Borgonuovo, num. 19 *bis*, dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 1/2 pomeridiane.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

In casa Fantini, viale del Re,

Diverse BOTTEGHE ed ALLOGGIO di 9 membri.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE

Piccolo ALLOGGIO, elegantemente mobigliato, di una camera per ricevimento, altra da letto, ed un gabinetto per ripostiglio, in piazza Carignano.

Recapito al sig. Ottino, ottonaio.

DA AFFITTARE: Num. 6 membri, un camerino, cantina, e giardino cinto di muro.

Dirigersi alla fabbrica di maiolica a porta Susa.

DA RIMETTERE IN GENOVA

di fronte al Teatro Carlo Felice e piazza S. Domenico

Lo Stabilimento di un nuovo ampio Caffè, elegantemente decorato, coi mobili, utensili e scorte necessarii.

Dirigersi in Genova al Custode di detto Teatro, ed in Torino ai signori Fratelli Sorisio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA Vergnasco, presso S. Raffaele. — Recapito alla Tipografia Chirio e Mina, via di Po.

FALLIMENTO

di Falcione Carlo, già salsamentario in Torino, piazza S. Carlo, n. 24, casa Cambiano.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Falcione, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 24 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 7 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 87 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI' 12 APRILE

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 1, 6 e 9 marzo 1854, ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Chiabrano commendatore Giorgio	1785 12 maggio	Intendente generale reggente l'ufizio dell'Azienda Generale d'Artiglieria con titolo e grado di intendente Generale d'Azienda	Guerra	50	11	2	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 31 xbre	3000	»	1835 21 febb.	3750	»	1854 1 genn.
2	Volpe Maria Francesca (1)	»	Vedova di Francesco Morelli mastro Veliere nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	20 giugno 1851 art. 268 delle R. Patenti 15 gennaio 1827	281	50	1853 10 luglio
3	Polverini Barbara Carmela (1)	»	Vedova di Domenico Millelire 2.° capo cannoniere nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	274	25	1853 6 agosto
4	Corvetto Angelo Agostino (2)	1803 21 7bre	Operaio falegname di 1a classe nella compagnia Maestranza del Corpo Reale Equipaggi	id.	32	»	»	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 22 genn.	»	»	1851 20 giugno	252	50	1854 22 genn.
5	Scala Giovanni Battista	1788 9 marzo	Esattore del mandamento di Ciriè	Finanze	28	6	25	Per motivi di salute	1853 21 luglio	2792	03	1828 24 genn.	1400	»	1853 10 8bre
6	Giordano cav. Giovanni Tommaso	1801 26 agosto	Segretario sotto capo di divisione nella soppressa Azienda Generale delle Finanze	id.	30	5	1	Per provate infermità	1854 12 genn.	2400	»	1824 22 marzo	1635	»	1854 1 genn.
7	Fiamma Pietro Paolo	1813 6 8bre	Brigadiere delle Dogane	id.	20	2	6	In seguito a sua domanda per infermità contratte nell'esercizio delle sue funzioni	Nota dell' Azienda Gener. delle Gabelle del 12 aprile 1853	690	»	1821 20 7bre	278	55	1853 1 maggio
8	Castello Angelo	1785 2 8bre	Segretario nella soppressa Azienda Generale delle Gabelle	id.	37	6	»	Per avanzata età	1853 31 xbre	1761	11	1822 25 marzo	1614	35	1854 1 genn.
9	Faggiani fratello e sorelle (3)	»	Orfani minori di Giuseppe Faggiani controllore di 2a classe presso la Regia fabbrica d'Armi	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	450	»	» 6 marzo
10	Fulgheri Maria Antonia (1)	»	Vedova di Nicola Ceva capitano del Corpo Invalidi di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	375	»	1852 11 xbre
11	Azevedo-Rodrigues Giuseppe Emanuele (4)	1805 14 giugno	Capitano del 4 regg. di fanteria brigata Piemonte in aspettativa	id.	33	»	»	Per anzianità di servizio	1853 24 9bre	»	»	id.	1475	»	1853 1 xbre
12	Astore Giuseppe	1798 17 luglio	Luogotenente nella Casa Reale Invalidi	id.	33	11	9	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 31 xbre	»	»	id.	1080	»	1854 1 genn.
13	Capra Paolo Gius. (4)	1806 14 genn.	Luogotenente nel 18 reggimento di fanteria brigata d'Acqui	id.	27	»	19	id.	id.	»	»	id.	968	»	id.
14	Fiana Lorenzo Innocenzo Camillo	1812 21 giugno	Luogotenente di 2a classe nel R. Corpo d'Artiglieria, ufiziale di Massa del reggimento Operai	id.	20	10	26	Rimosso dal suo grado	1853 30 8bre	»	»	1852 25 maggio	579	60	1853 1 8bre
15	Coda-Zabetta Domenica Maria (5)	»	Orfana di Maria Coda-Zabetta vedova in prime nozze di Pietro Coda-Zabetta soldato nel 5 reggimento fanteria	id.	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	175	»	» 17 9bre
16	Beltrami Pietro (6)	1814 28 xbre	Sergente nel 12 regg. fanteria brigata Casale	id.	23	11	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 9 febb.	»	»	id.	311	»	1854 16 febb.
17	Villa Giovanni (7)	1824 8 giugno	Soldato nella Casa Reale Invalidi	id.	5	5	12	Per gravi infermità contratte nel servizio	id.	»	»	id.	525	»	id.
18	Castiglione Lorenzo (4)	1809 3 marzo	Caporale nel 13 regg. fanteria brigata Pinerolo	id.	27	4	10	Anzianità in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	215	»	id.
19	Baradat Tommaso	1814	Sergente nel 1 regg. della brigata Granatieri di Sardegna	id.	26	9	8	id.	id.	»	»	id.	386	40	id.
20	Carrara 4 Giuseppe (8)	1807 3 agosto	Vice brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	10	9	id.	1854 2 febb.	»	»	id.	265	»	id.
21	Sezanne Carlo	1798 26 8bre	Sergente nella Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	33	»	23	id.	id.	»	»	id.	535	»	id.
22	Denegri Gio. Batt. (9)	1808 25 aprile	Sergente nel 14 regg. di fanteria	id.	27	2	»	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	522	»	id.
23	Antonino Michele Gio. Battista	1801 29 7bre	Postiglione alla stazione di Chivasso	Esteri	35	3	1	Servizio compiuto	1854 22 genn.	»	»	1852 5 xbre	200	»	1854 1 genn.
24	Berta Giacomo	1799 2 maggio	id. d'Alassio	id.	37	7	18	id.	id.	»	»	id.	250	»	id.
25	Favre Pietro Anton. (10)	1817 9 genn.	id. di Verney	id.	16	4	»	Inabilità al servizio per infermità derivante dal servizio	id.	»	»	id.	150	»	id.
26	Carenco Giuseppe Maria	1790 19 luglio	id. di Sospello	id.	24	8	22	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
27	Rossini Carlo	1787 24 7bre	id. di Arona	id.	33	8	»	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
28	Comotto Giovanni (10)	1807 25 febb.	id. di Torino	id.	11	9	16	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
29	Repetto Antonio Maria	1798 2 8bre	id. di Pontedecimo	id.	31	6	»	id.	id.	»	»	id.	250	»	id.
30	Franzone Giacomo (10)	1800 17 maggio	id.	id.	14	»	21	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
31	Repetto Giuseppe (10)	1814 13 7bre	id.	id.	13	7	24	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
32	Calcaprina Giovanni Agostino (10)	1801 7 agosto	id.	id.	14	»	19	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
33	Repetto Domenico (10)	1830 17 febb.	id.	id.	13	7	24	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
34	Repetto Nicola (10)	1818 9 aprile	id.	id.	13	7	24	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
35	Bernardi cav. Giovanni Ignazio	1792 6 agosto	Capo di divisione nella soppressa Azienda Economica dell'Interno	Lavori pubblici	37	»	»	Per riduzione di personale	1853 26 xbre	2958	35	1835 21 febb.	2326	»	id.
36	Verzaldi Giuseppe (11)	1789 3 8bre	Segretario di 1a classe nella soppressa Azienda Generale Economica dell'Interno	id.	47	3	7	Per anzianità di servizio e per riduzione di personale	id.	2500	»	id.	2187	»	id.
37	Capellino Giovanni Batt.	1804 12 giugno	Scrivano straordinario di pubblica sicurezza	Interni	32	»	21	Per soppressione di impiego	1854 22 genn.	677	20	id.	534	»	id.
38	Lacomba Pietro Antonio	1776 28 giugno	Scrivano presso l'ora cessata Azienda Generale di Guerra con titolo e grado di sotto commissario di Guerra	Guerra	32	1	21	Per riduzione di personale	1853 31 xbre	1233	33	id.	974	50	id.
39	Moresco Pietro	1797 20 agosto	Invalido serviente nell'ora soppressa Azienda Generale di Marina	Marina	32	8	17	Per anzianità di servizio	» 22 detto	685	50	id.	549	»	id.
40	Sanguinetti Carlo (2)	1803 17 agosto	id.	id.	30	1	22	id.	id.	387	50	id.	311	»	id.
41	Parone avv. Venanzio	1799 7 7bre	Giudice del mandamento d'Acqui	Grazia e Giustizia	29	7	18	Art. 2 del Regio Brevetto del 21 febbraio 1835	1853 15 xbre	1600	»	id.	1189	»	1853 15 xbre
42	Barabino Anna Maria Bianca (1)	»	Vedova dell'Intendente cav. Luigi Maurizio Giordano già capo di divisione nell'ora soppressa Azienda Generale delle Finanze	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	1500	»	» 8 7bre
43	Bella-Fabar Catterina Maria Teresa (1)	»	Vedova del cav. Salvatore Angelo Satto consigliere nel Magistrato d'Appello di Sardegna.	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	1282	84	1854 9 marzo
44	Ravot notaio Nicolao Benedetto Raffaele	1790 6 marzo	Insinuatore alla tappa d'Iglesias	Finanze	17	9	20	Per motivi di salute	1851 5 agosto	1140	»	1824 22 marzo	405	»	1852 1 maggio

(1) Durante lo stato vedovile (2) Campagna del 1825 contro la reggenza di Tripoli (3) Sussidio fino a che non abbiano raggiunta l'età maggiore (4) Campagna del 1848 e 1849 (5) Finchè non abbia raggiunta l'età maggiore (6) Campagna del 1848 (7) Maximum di pensione aumentato della metà (8) Campagna del 1849 in Genova (9) Campagna 1848 e 1849, decorato della medaglia in argento al valore militare (10) Sussidio annuo (11) Campagne di guerra 1813 e 1814.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO
www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 aprile 1854.*

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Marucchi Paolo Andrea contrib., Marucchi Maddalena richiedente	124	1849 1 feb.	50 »	Stabili	Cuneo
2	Isaja Giacomo fu Francesco	44	28 aprile	50 50	id.	Venasca
3	Vercellone Stefano e fratelli	10	6 9bre	48 68	Crediti ipotecari	Graglia
4	Torazzo per conto di Paggio Gio. Batt. contrib., Torazzo Carlo richiedente	67	8 maggio	108 »	Stabili	Strop-piana
5	Palberti Maria nata Tibone	19	1848 30xbre	10 »	id.	Fiano
6	Marrò Domenico	26	1849 269bre	71 »	id.	Villafalletto
7	Cestino Luigi fu Gio. Batt.	12	1848 268bre	39 »	id.	Ovada
8	Monge Roffarello Costanzo fu Gioanni contribuente, fratelli Giorelli richiedenti	46	1849 8 maggio	70 »	id.	Venasca
9	Altare Giuseppe fu Michele	32	1848 30xbre	80 »	id.	Dogliani
10	Mussone Giuseppe	16	20 id.	70 »	id.	Moncalvo
11	Buronzo Francesco	42	1848 30xbre	57 50	id.	id.
12	Soave Giovanni fu Antonio	52	1849 28 feb.	50 »	id.	Incisa
13	Mongiardini Giuseppe tesoriere per l'Oratorio di S. Gio. Battista contrib., Grossi Ottavio richiedente	52	1848 30xbre	52 »	id.	Ovada

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 18 marzo 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Con Sovrano Rescritto del 9 dicembre 1817 fu stabilito che nessuno potesse fare la ripetizione agli studenti della R. Università senza esserne autorizzato, e si dichiarò doversi intendere aperta da un soggetto la ripetizione quando questi radunasse più di tre studenti nella propria o nella altrui casa per spiegare loro i trattati che si dettano nella Università ed esercitarli sui medesimi.

Siccome lo scopo di questa Sovrana determinazione era quello di guarentire la *capacità* e la *morigeratezza* di coloro che si danno alla ripetizione, affinchè la fede pubblica non venisse ingannata da persone *inidonee* o per altri motivi immeritevoli di esercitare sì onorevole ufficio, essa fu con le successive sovrane disposizioni costantemente mantenuta; e per meglio assicurare l'idoneità di coloro che vogliono fare ripetizione, la legge del 4 ottobre 1848 conferì ai Consigli delle Facoltà la proposizione, ed al Consiglio Universitario la nomina dei Ripetitori.

Riconosciutosi che il Consiglio della classe di matematica si trovava talvolta imbarazzato ad emettere un voto coscienzioso sulle domande dei Misuratori per essere approvati Ripetitori di Misura e di Agrimensura, dacchè non facendo essi alcun corso nell'Università non aveva altro dato per giudicare della loro idoneità che il risultato dell'esame d'approvazione a Misuratore, si stabilì con R. Decreto del 25 settembre 1853 che il Misuratore aspirante ad essere approvato o confermato Ripetitore dovesse riportare un certificato d'idoneità mediante uno speciale esame da sostenersi nanti una Commissione delegata dal Consiglio Universitario, presieduta dal Vice-Preside della classe di matematica e composta del professore di geometria pratica e di due professori della classe medesima.

Il Consiglio Universitario avendo nella sessione del 23 corrente nominato la Commissione esaminatrice, si avvertono i Misuratori che desiderano essere nominati o confermati Ripetitori di Misura o d'Agrimensura che

1. Gli esami contemplati nel succitato R. Decreto si apriranno in questa R. Università giovedì 1 giugno prossimo venturo e si chiuderanno col mercoledì 14 stesso mese;

2. Gli esami si compongono di due esperimenti, uno per iscritto, l'altro verbale.

Il primo consiste in una relazione sopra qualche punto relativo all'esercizio pratico della professione di Misuratore, nella risoluzione grafica di qualche questione di geometria pratica, od in un saggio di disegno geometrico o di disegno topografico, e questo esperimento non potrà durare oltre le ore quattro.

Nell'esame verbale, il quale avrà luogo a porte aperte, il Candidato dovrà fare per lo spazio di mezz'ora una esposizione in modo di lezione sopra una parte determinata delle materie che formano argomento dell'esame di Misuratore. Dovrà rispondere in seguito alle interrogazioni che gli verranno indirizzate dagli Esaminatori e dimostrare di conoscere perfettamente la costruzione e l'uso dello squadro agrimensorio, della tavoletta pretoriana, del grafometro, della bussola, del livello ad acqua e di quello a bolla d'aria: la durata di questa seconda parte dello sperimento non potrà essere maggiore d'un'ora.

Sia il tema per lo sperimento per iscritto, che quello della prima parte dello sperimento verbale, saranno estratti a sorte da due serie di 20 temi ciascuna.

L'estrazione del tema per lo sperimento in iscritto si farà immediatamente prima dell'esame: per lo sperimento verbale essa avrà luogo tre ore prima dello sperimento medesimo.

Sono dispensati da tale esame i Misuratori che attendono da un quinquennio alla ripetizione con approvazione del Consiglio Universitario.

Torino, dal palazzo della R. Università il 24 febbraio 1854.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta

pel reincanto della vendita dei beni demaniali, autorizzata colla legge del 19 maggio 1853, situati nell'abitato di Limone.

Essendosi in tempo utile presentata l'offerta del mezzo sesto in aumento del prezzo di L. 1820, per cui sotto la data delli 10 ora scorso marzo venne deliberata la vendita dell'immobile costituente il primo lotto dei beni descritti nel precedente manifesto di detta Generale Intendenza in data 4 febbraio ultimo scorso, cioè:

Casa detta delle Gabelle, posta nell'abitato di Limone, cantone detto della Canarda, composta nei sotterranei di una cantina, di un ripostiglio e d'una scala; al piano terreno di un grande magazzeno a soffitto della superficie di are 1, centiare 16, milliare 40, e della scala che mette al primo piano; al primo piano di quattro camere, di cui una con ballatoio in legno; da questo piano si ha accesso col mezzo di una comoda scala in legno ai soffitti che si estendono sopra l'intiera area del corpo di casa; confinante a levante colla contrada delle Gabelle, da mezzo giorno col magazzeno demaniale sottostante alla casa di Bottero Sebastiano, e da ponente e notte col vicolo detto della Canarda; della superficie di tavole 5, piedi 3, eguali ad are 1, centiare 99, e milliare 55, compreso il piccolo cortile o ritana che ne fa parte.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci precise di mattina del giorno 25 corrente aprile si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento del Direttore demaniale, al reincanto ed al definitivo deliberamento della vendita di detto lotto di beni demaniali.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1971, 67, risultante dall'offerto aumento.

Per essere ammessi a prender parte agli incanti gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura dei medesimi, depositare il decimo del prezzo d'asta, in denaro o per mezzo di un vaglia in carta bollata detta da commercio, rilasciata appositamente da persona notoriamente responsale e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero in cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, o biglietti della Banca Nazionale.

La vendita resta inoltre vincolata alle condizioni accennate nel succitato Manifesto in data 4 febbraio scorso, e delle quali chiunque potrà avere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Cuneo, il 4 aprile 1854.

Per detta Regia Intendenza Generale,
Il Segretario-Capo
G. CALDELLARY.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ACQUI.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Si fa noto al Pubblico che, essendo andata deserta l'asta apertasi in quest'ufficio d'Intendenza il mattino del 20 dicembre ultimo scorso per la vendita di Beni Demaniali descritti al num. 31 della Tabella annessa a detta Legge 19 maggio 1853, e consistenti:

— Fossi in attiguità del Castello Demaniale in Acqui, regione del Castello, fra le coerenze delle regioni di S. Guido, sig. conte Blesi Luca, della Mensa Vescovile d'Acqui e delle mura del Castello, della misura d'are 24, cent. 15, mill. 62 (staia 2, 10, 10, misura locale), ed in mappa al n. 197 seconda parte.

Detti fossi sono ridotti a prato, ed affittati per anni nove principiati col 1 gennaio 1852, alla Mensa Vescovile d'Acqui, mediante l'annuo fitto di L. 30, pagabili alla fine di settembre d'ogni anno, come da scrittura privata 7 9bre 1851.

Il valore dei fossi a prato ascende a L. 1449 37, in ragione di L. 50 per cadun'ara, come da perizia del 24 febbraio 1853 del geometra Carlo Ferraris. —

In seguito ad emanate Superiori disposizioni, si procederà in questo stesso ufficio d'Intendenza, dinanzi il sig. Intendente della provincia, e con intervento del signor insinuatore della tappa, rappresentante l'Amministrazione delle Finanze dello Stato, nel giorno di lunedì 1 maggio p. v. alle ore 11 antim. ad un secondo incanto pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei detti Beni demaniali.

L'asta sarà quindi aperta sul prezzo di L. 1000, ed ogni aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerarii o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, che scadranno col mezzodì del giorno di lunedì 22 stesso mese, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un nuovo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dalla cessata Azienda generale di Finanze il 25 luglio 1853, e del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Dat. Acqui, il 4 aprile 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il Segretario L. BUSSETTI.

G. FAVALE Gerente.

ORGANO
DEI FRATELLI CARRERA

Il Municipio di Cerano (Novarese), nell'intendimento di arricchire il borgo di un'opera grandiosa, che attestasse il sommo suo amore per le arti, affidava ai signori fratelli Carrera da Legnano (Milanese) la costruzione di un organo nuovo, nella chiesa parrocchiale del Borgo.

A dimostrare come e quanto lodevolmente corrispondessero gli egregi fabbricatori all'incarico, si trascrivono testualmente le parole ed il giudizio che sull'opera e sugli artefici dettava il sig. Eugenio Maroni-Biroldi da Varese, distinto fabbricatore d'organi, e cotanto celebre suonatore da non potersi da altri superare.

Un tale giudizio reso di pubblica ragione valga ad attestare la gratitudine del comune e della popolazione Ceranese verso i signori fratelli Carrera, che, sacrificando l'interesse alla fama, compirono un'opera che acresce lustro al Borgo e manterrà perenne il nome dei fabbricatori Carrera.

« Invitato gentilmente dall'Amministrazione comunale di Cerano, mi recai in questo borgo per esaminare l'organo della chiesa parrocchiale, testè condotto a termine dalli signori fratelli Carrera di Legnano.

« Presa cognizione del progetto, riscontratine i dettagli coll'opera compiuta, trovai avere gli artefici adempito fedelmente ed abilmente a tutte le condizioni. Per amore del vero, quindi, e per omaggio al merito dichiaro che l'organo è non solo degno di collaudo in ogni sua parte, ma ammirabile per qualità speciali. Il meccanismo semplicissimo, relativamente alla grandiosa mole dell'organo, offre il sorprendente e troppo raro risultato di un giuoco di tastiera e di pedaliera agilissimo e pronto, quale appena potrebbe offrirlo un organo di piccola dimensione. La distribuzione del vento è saggia, indovinata vorrei dire; nell'esperimentare l'organo, io potei abbandonarmi a passaggi i più violenti ed incomposti senza la minima alterazione dell'eguaglianza e dell'armonia. La facciata lavorata egregiamente è tutta di lastre fuse, come lo sono tutte le canne di stagno interne, meno forse le piccolissime: con questo mezzo si ha la garanzia di non avere a deplorare col tempo l'incurvamento e le altre avarie disgustose e fatali, troppo comuni nelle facciate fabbricate con lastre cilindrate. Il ripieno ricco di raddoppiamenti oltre misura offre un insieme grandioso ed omogeneo. Gli istromenti poi che sono forse il campo, nel quale i signori Carrera spiegano la loro incontrastabile superiorità, sono di una perfezione ammirabile, tanto dal lato dell'imitazione, che da quello dell'uguaglianza de'suoni e dell'intonazione. Le viole numerose, eleganti, spontanee, il clarinetto naturalissimo, il corno inglese, il fagotto di concerto, tutti gli istrumenti, ripeto, portano l'impronta della mano maestra, sicura, che ne fu l'autrice. L'organo secondo poi, composto di soli istrumenti di concerto, ha pure l'ornamento del *crescendo*, ciò che produce un effetto caro e dolcissimo.

« Udii infine l'organo percorrendo la chiesa, e mi sorprese ancora per la maggiore sonorità e forza che l'istromento spiega a distanza. Robusto, forte, senza la minima asprezza, melodioso come un orchestra eletta, quest'organo è una nuova gloria per l'arte italiana e pei signori Carrera, e Cerano ne può andare orgoglioso a buon diritto.

« Cerano, il 31 marzo 1854.

(Art. com.) EUGENIO MARONI-BIROLDI. »

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

2.° Supplimento al N. 87 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI' 12 APRILE

Torino, 12 aprile 1854.

SOCIÉTÉ ANONYME
pour la conduite d'eaux potables à Turin

OBSERVATIONS PRÉLIMINAIRES.

Messieurs,

Lorsque vous vous êtes réunis pour la première fois en assemblée générale le 12 juillet 1853, à l'effet d'entendre l'exposé que devait vous soumettre de ses opérations l'Administration provisoire de la Société, puis de délibérer sur tout ce qui pourrait concerner la conduite d'eaux potables à Turin, vous avez donné votre approbation, non seulement à l'extraction de ces eaux de la vallée du Sangone, mais encore à la direction adoptée pour la conduite, aux plans et projets dressés, et aux diverses dispositions prises par les Sociétaires promoteurs et fondateurs.

Vous avez, en même temps, nommé un Comité directeur, spécialement chargé de recevoir les comptes de l'ancienne Administration, et vous l'avez investi des plus amples pouvoirs pour pousser les travaux avec toute l'activité dont ils étaient susceptibles.

Votre Comité s'est immédiatement constitué en nommant pour son Président M. le comte Roger de Salmour, et pour ses Vice-Présidents MM. le commandeur Despine et le marquis Victor Del Carretto. Il s'est réuni fréquemment; il s'est porté diverses fois sur les lieux; il a fait en un mot tout ce qui a dépendu de lui, pour remplir diguement le mandat qu'il devait à votre bienveillance, et pour accélérer l'exécution de cette belle et nationale entreprise.

Il m'a confié l'honorable mission de vous rendre compte aujourd'hui de l'ensemble de ses opérations et de l'état des travaux. Je le ferai aussi brièvement qu'il me sera possible, toutefois avec assez de détails pour que vous puissiez en apprécier les résultats et apporter dans la continuation des mêmes travaux le fruit de vos judicieux conseils et de votre expérience.

Je diviserai cet Aperçu en quatre Chapitres:

Le 1er contiendra l'historique des travaux du Comité.

Le 2me le système des travaux et leur situation actuelle.

Le 3me la comptabilité jusqu'au 15 mars courant.

Le 4me les diverses propositions que le Comité croit devoir soumettre à votre sage appréciation.

CHAPITRE PREMIER.

Historique des travaux du Comité de Direction.

Dans l'exposé présenté le 12 juillet 1853, il fut rendu compte à l'Assemblée générale des démarches, encore en cours: 1. auprès du Ministère des Travaux Publics pour la déclaration d'utilité publique; 2. auprès de la Ville de Turin soit pour la pose des tuyaux, soit pour l'alimentation des fontaines et établissements publics; 3. enfin, auprès des Communes de Rivalta, Villarbasse et autres, dans le territoire desquelles les eaux devaient être extraites.

La solution de ces questions préliminaires était trop capitale pour ne pas appeler immédiatement la sollicitude de votre Comité.

Convention avec l'Administration Municipale de Turin.

La première question qui dominait toutes les autres était la décision de la Ville de Turin.

Le Conseil Municipal en présence des propositions qui lui avaient été faites d'abord par notre Société et postérieurement par celle Henfrey pour amener les eaux des lacs d'Avigliana, n'a voulu accorder de préférence exclusive à aucune de ces propositions; mais il a autorisé les Syndic et Conseil Délégué à traiter avec toutes les Sociétés qui se soumettraient à un programme par lui arrêté à cet effet, dans ses séances des 14 et 15 juillet 1853.

Ce programme, dont une copie est déposée sur le bureau (document n. 1), se compose de 6 chapitres. Les conditions essentielles qu'il renferme sont:

1. De fournir constamment une eau salubre et qui ne soit sujette à aucune altération.

2. De s'engager à en maintenir une quantité déterminée.

3. De la livrer au gré des consommateurs à orifice déterminé, continu ou alternatif, ou à orifice muni d'un compteur, de manière à ne pas dépasser le prix de 0, 23 par mètre cube (10 hectolitres ou 20 brentes anciennes).

4. De fournir un cautionnement du vingtième du capital pour les engagements contractés, cautionnement qui serait remboursable à mesure de l'avancement des travaux.

5. De livrer l'eau dans toutes les rues à la porte extérieure des maisons.

6. De laisser de l'eau à la disposition de la Ville pour l'embellissement de ses places, le nettoyage de ses rues et le service de ses établissements de bienfaisance au prix de 0, 03 le mètre cube.

7. De réserver à la Ville la faculté d'acquérir l'établissement après 36 ans d'exercice, sur la valeur moyenne des produits du dernier quinquennium, capitalisés sur le pied de 3 0/0.

Le programme qui précède a été de la part de votre Comité, l'objet d'un examen approfondi tant sous le point de vue industriel, que sous le point de vue technique et légal, et comme il en a reconnu les conditions acceptables, il a chargé deux de ses membres de stipuler le 13 août avec les Syndic et Conseil Délégué le contrat (document num. 2).

D'après ce contrat, la Ville concède le droit d'amener et de distribuer dans tous les quartiers les eaux de la vallée du Sangone.

La Société se soumet de son côté à conduire 20,000 m. c. dans 24 heures soit 1000 pouces. Mais elle déclare, en même temps, se réserver d'étendre cette fourniture jusqu'à 80,000 m. c. ou 4000 pouces. Elle déclare, en outre, que ses travaux commenceront un mois après le Décret de déclaration d'utilité publique, et qu'elle pourra, sauf force majeure, dans deux ans, être en état d'alimenter les rues principales (Dora Grossa — Po — Nuova — Porta Nuova — Santa Teresa — San Filippo — Alfieri — Ospedale — Accademia — Conciatori — Borgo Nuovo — Italia — Consolata).

Elle se soumet d'ailleurs aux diverses conditions du Cahier des charges arrêté par le Conseil Municipal.

Organisation du service.

Les rapports avec la Ville de Turin se trouvant ainsi déterminés, votre Comité a avisé aux moyens les plus efficaces d'activer ses travaux. A cet effet il a dû d'abord, au termes de l'art. 35 des Statuts, s'occuper de l'organisation du service.

Le choix du local pour le siège des Bureaux n'était pas indifférent, car il devait se trouver dans une position centrale, être d'un accès facile pour le public et avoir une distribution appropriée à sa nouvelle destination. Après de nombreuses recherches, le lieu qui réunit, dans ce moment, l'Assemblée générale lui a paru renfermer toutes les conditions désirables, et comme il a pu, moyennant quelques légers sacrifices, en obtenir la cession de la part du locataire, votre Comité n'a pas hésité à se l'assurer par un bail régulier (document n. 3).

La formation du Bureau d'Art méritait, par son importance, toute l'attention de votre Comité; car c'est ce Bureau qui doit proposer les moyens d'exécution; c'est lui qui doit diriger et surveiller des agens secondaires préposés aux opérations de campagne et de cabinet. Aussi l'art. 26 des Statuts a-t-il réservé à l'Assemblée générale la nomination de l'Ingénieur Directeur des travaux. Mais en vertu du mandat de confiance donné dans la première Assemblée générale à votre Comité pour pourvoir à tout ce que pouvait requérir l'exécution des travaux, il a pensé que leur direction revenait de droit à l'habile Ingénieur dont les études ont préparé cette grande entreprise, et dont les projets ont mérité l'approbation et les éloges de cette même Assemblée.

Néanmoins comme il s'agit d'une œuvre délicate, embrassant des questions très-complexes sous le rapport technique, M. l'Ingénieur Michela a demandé lui-même à être assisté d'un Conseil d'hommes spéciaux. En lui adjoignant deux Ingénieurs aussi distingués que MM. Bosso et Davicini, dont les connaissances, surtout pour les travaux hydrauliques, sont justement appréciées dans les Etats Sardes, votre Comité n'a pas douté que ce choix ne réunit tous les éléments de succès et qu'il ne fût agréé par l'Assemblée générale. Il a, en conséquence, l'honneur de vous proposer, par mon organe, de ratifier cette décision.

D'après les articles 38 à 41 des Statuts, le Directeur général doit pourvoir à tous les intérêts sociaux, faire exécuter les délibérations du Comité, surveiller la comptabilité, la tenue des registres et la correspondance; il doit, en outre, pour garantie de sa gestion, posséder 40 actions inaliénables. Réciproquement il a droit à un traitement annuel pour cette direction.

Votre Comité a arrêté son choix sur M. le chevalier Dupuy Ingénieur de S. A. R. le Duc de Gênes, l'un des Sociétaires promoteurs et fondateurs qui a pris constamment la plus grande part au succès de l'entreprise. Il l'a prié, en conséquence, d'accepter la charge de Directeur-Gérant. M. le chevalier Dupuy, dans le désir de continuer, autant qu'il sera nécessaire, son utile concours, a bien voulu adhérer aux vœux de votre Comité; il a déclaré toutefois que le service de S. A. R. le Duc de Gênes ne lui permettrait pas de l'accepter d'une manière indéfinie, et par une délicatesse qui l'honore infiniment, et que votre Comité se fait un devoir de vous signaler, il a ajouté qu'il ne consentait à l'exercer qu'à titre purement gratuit. C'est donc sous cette réserve qu'il s'est chargé temporairement de gérer la Direction.

Le mouvement des fonds n'étant pas encore assez considérable pour exiger les soins continus d'un Comptable, le Conseil a prié l'un de ses fondateurs les plus zélés, M. Jean Canavero, de continuer les fonctions de même nature qu'il remplissait déjà auprès de la Société fondatrice, et M. Canavero s'est fait un véritable empressement d'y consentir, en y apportant le même désintéressement que l'a fait le chevalier Dupuy.

Pour les emplois secondaires tant auprès du Bureau d'Art que de l'Administration, le Comité a tâché de les restreindre dans les limites les plus strictes de ses besoins, et il a porté ses vues sur des personnes qui, par leurs honorables antécédents, et par leur capacité, offrent toutes les garanties nécessaires.

Le Tableau qu'il a l'honneur de vous soumettre du cadre des employés (document n. 4) vous mettra à même de connaître les titres de chacun et les émoluments qui leur ont été assignés.

Appel du premier dixième.

Aussitôt que le service a été régulièrement organisé, votre Comité a fait préparer les certificats provisoires d'actions, et par circulaire du 12 septembre il a invité les Sociétaires à les retirer, en leur demandant, en même temps, le versement du premier dixième.

L'art. 14 du Statut lui aurait donné le droit d'appeler à la fois les deux premiers dixièmes; mais comme ces fonds n'auraient pu être immédiatement employés, et que la gêne commerciale commençait à se faire sentir, votre Comité a pensé devoir borner son appel au premier dixième et différer celui du deuxième jusqu'à la fin de novembre.

C'est encore pour ce même motif qu'il a ajourné plus tard le payement de celui-ci, jusqu'à l'époque où il lui deviendrait nécessaire. Votre Comité a cru, par cette détermination, servir non seulement les convenances des actionnaires, mais même les intérêts de la Société, en évitant peut-être la vente forcée des titres d'actions dans un moment où toutes les valeurs industrielles ont éprouvé une dépréciation si notable.

Demandes faites au Ministère des Travaux Publics.

1. Déclaration d'utilité publique.
2. Traversée sous le chemin de fer de Suse.
3. Traversée du Sangone.

Le Ministère des Travaux Publics avait manifesté ne vouloir donner cours à la déclaration d'utilité publique qu'après que la Ville de Turin se serait prononcée. Les formalités relatives à cette déclaration n'ont donc pu être commencées qu'ensuite de la stipulation du contrat avec l'Administration municipale; mais comme les travaux s'étendent sur les territoires de huit Communes (Trana, Villarbasse, Sangano, Rivalta, Rivoli, Grugliasco, Collegno et Turin), la demande avec les plans à l'appui a dû être publiée dans chacune d'elles, ce qui a exigé un temps assez long.

Il a fallu ensuite répondre aux oppositions présentées par les intéressés des diverses Communes, en sorte que c'est seulement le 26 décembre dernier qu'a pu émaner le Décret Royal d'utilité publique (document n. 5); Décret que votre Comité a fait annoncer dans les journaux officiels.

Deux autres démandes ont été postérieurement adressées au même Ministère des Travaux Publics pour la construction de deux aqueducs:

La première pour traverser le chemin de fer de Suse au point de son intersection avec la route royale de France, à 7 kilom. de la Porte Susine.

La seconde pour traverser le lit du Sangone et amener les sources acquises sur la rive droite dans le grand bassin et le canal de conduite établis sur la rive gauche.

Elles ont, après les formalités requises par la loi, été accueillies, sous les conditions d'art énoncées dans les dispositions ministérielles des 12 novembre 1853 et 17 mars 1854.

Achat des sources Ghibaud sur le territoire de Turin, région Prato-Chiosso ou Millefonti-al-Lingotto.

Pendant que votre Comité s'occupait de ces dispositions préliminaires, il ne négligeait aucun des moyens de prévenir les obstacles qui pourraient même plus tard entraver son entreprise.

Ayant été informé que quelques spéculateurs proposaient de nouveau d'utiliser, pour l'alimentation de Turin, les sources assez renommées qui longent la rive gauche du Po, il a voulu par lui-même en reconnaître l'importance et la position. L'examen des lieux l'a convaincu que ces eaux appartiennent elles-mêmes à la nappe souterraine de la vallée du Sangone; qu'elles fournissent un volume qui, réuni, pourrait devenir considérable; qu'elles ne sont assujetties à aucune servitude, puisqu'elles se rendent immédiatement dans le Po, et bien que leur niveau leur permette seulement d'arriver dans les parties basses de la Ville, qu'elles pourraient toutefois, surtout à l'aide de machines et à cause de leur distance rapprochée, fournir l'occasion contre la Société d'une dangereuse concurrence.

Des propositions lui ayant été faites par le propriétaire, il a chargé son Bureau d'art de procéder à une exploration attentive de ces sources et au nivellement de leur point d'émersion jusqu'à Turin; et c'est d'après ces opérations préliminaires qu'il s'est déterminé à passer, le 2 août, contrat d'achat avec le sieur Pierre Ghibaud (docum. n. 6).

Comme ces eaux étaient restées jusqu'ici à l'état sauvage, votre Comité les a fait réunir dans un canal, et leur volume, mesuré dans les époques les plus défavorables, n'a pas été au-dessous de 450 pouces. Leur point d'émersion est à 4 mètres environ au-dessus du cours voisin du Po; et à 4848 mètres de distance de la maison Mannati. Il se trouve à 16 mètres en contre bas de la Porte-Neuve, trottoir de la maison Mannati; mais au-dessus du bourg du Ballon et de Vanchiglia.

Avec l'importance qu'acquiert Turin comme capitale et comme ville industrielle, la propriété de ces eaux a une valeur incontestable; car elles peuvent servir comme force motrice pour des usines; elles peuvent aussi alimenter des lavoirs, des bains et autres établissements qui n'exigent pas une grande élévation.

Il serait encore possible, avec une machine à feu de la force de 60 à 65 chevaux, de porter ces eaux à la hauteur de 30 mètres, ce qui les élèverait jusqu'aux premiers étages de la place Carlo Felice, et permettrait ainsi de les appliquer dans l'intérieur de la ville à tous les services que l'on désirerait.

Ouverture des travaux préparatoires.

Dans la prévision des retards que pourrait entraîner soit l'émanation du Décret de déclaration d'utilité publique, soit les expropriations auxquelles devait donner lieu l'application du même Décret, votre Comité a pensé qu'il ne convenait pas de laisser perdre entièrement la belle saison sans mettre la main à l'œuvre. Il s'est, en conséquence, décidé à ouvrir sur ses propres fonds les travaux préparatoires.

D'après les données recueillies dans l'excursion faite en juin 1853 dans la vallée du Sangone par deux des sociétaires (document n. 7), le projet présenté à la première Assemblée générale se composait des travaux à ouvrir :

1. 300 mètres au-dessous des Fontanili de Rivalta.

2. 1800 mètres au-dessus des mêmes Fontanili.

Le même projet proposait de commencer d'abord les travaux dans la partie inférieure : mais votre Comité ayant rencontré chez les propriétaires des terrains supérieurs beaucoup plus de facilités pour traiter, c'est là qu'il s'est déterminé à établir le point central de réunion des eaux de l'une et l'autre rive du Sangone et de la Vallée de la Basse.

Il n'en a pas moins continué à préparer par des achats convenables les travaux de la partie inférieure.

Ces travaux, dont il sera rendu un compte détaillé dans le chapitre suivant, ont été commencés le 28 août. Ils ont été confiés à Felice Barbero, dont l'expérience et l'activité pour ce genre de travaux sont bien connus. Cet entrepreneur y a, dès le principe, appliqué 300 ouvriers. Leur nombre a ensuite varié en raison de la possibilité des travaux et des difficultés de la saison ; toutefois il n'est jamais descendu au-dessous de 100.

L'ingénieur Ferrero, appliqué au Bureau d'Art, s'est même, depuis près de deux mois, établi d'une manière permanente sur les lieux, pour mieux assurer la bonne exécution des travaux. Sa présence n'a pas seulement aidé à leur imprimer une plus grande impulsion, elle a encore puissamment secondé l'étude des terrains aquifères ainsi que les achats et conventions avec plusieurs possesseurs des mêmes terrains.

Le document n. 8 vous présente l'état de toutes les conventions passées à ce sujet ou en cours de négociation sur les Communes de Rivalta, Villarbasse, Trana et Sangano. Au nombre des conventions non encore arrêtées complètement, se trouve celle relative à la Commune de Rivalta, dont l'Administration provisoire avait déjà entretenu la première Assemblée générale. A la suite de nombreuses conférences avec trois membres du Conseil de cette Commune, votre Comité en est venu à un projet de convention (document n. 9), d'après lequel la Commune céderait à la Société l'usage de ses Fontanili actuels et la faculté d'en ouvrir de nouveaux, moyennant l'engagement pris par celle-ci de lui fournir un volume d'eau déterminé.

Chaque partie a délégué son ingénieur, lesquels ont mesuré contradictoirement le volume d'eau des Fontanili de Rivalta à deux époques différentes. Il reste maintenant à déterminer, d'après ces mesures, la quantité précise d'eau à fournir, quantité qui semble devoir se déduire de la moyenne des deux mesures, les eaux de Rivalta, comme celles de tout le bassin du Po, étant sujettes à de fortes augmentations ou réductions, selon les saisons.

Les deux parties n'auront, il faut l'espérer, pas de difficultés à s'entendre à ce sujet ; mais dans le cas même où les désirs de votre Comité n'aboutiraient pas à un arrangement définitif, la Société ne pourrait en être préjudiciée, puisqu'elle tire des autres Communes voisines et sur ses fonds, tant supérieurs qu'inférieurs, les sources qui lui sont propres.

Votre Comité, dans les achats par lui contractés, a eu spécialement en vue de s'assurer les localités d'où la Société pourrait dériver ses sources et celles que devrait traverser le canal, afin d'éviter les discussions qu'entraînent d'ordinaire les expropriations pour cause d'utilité publique, discussions que les oppositions soulevées contre elle dans les Communes intéressées, lui faisaient craindre être assez sérieuses. Il a donc, dans l'intérêt même de l'entreprise, cru devoir, autant qu'il a dépendu de lui, faciliter des arrangements amiables, soit en accordant des prix convenables, soit en acquérant même une étendue plus forte que celle qui lui était rigoureusement nécessaire. Ainsi, bien que les achats s'élèvent jusqu'ici à la somme totale de 126,594 22, et comprennent une surface de 23 hect. 83 ar. 85 centiar., une grande partie de ces terrains, qui d'ailleurs sont en valeur et donnent des produits, pourra être remise en commerce, dès que la conduite souterraine sera achevée, sans une détérioration notable dans les prix.

Excursion Michela — Despine à l'étranger.

Votre Comité, dans toutes les dispositions qui précèdent, a cherché à tirer le meilleur parti des conditions locales pour mener à bien l'entreprise dont vous lui avez confié la direction.

Mais l'exécution de cette entreprise ne se borne pas à de semples mouvements de terre et à la construction de quelques aqueducs. Elle doit comprendre encore les tuyaux de conduite, dont la matière doit suffire à la pression qu'ils auront à supporter, le mode de réception et de distribution des eaux à employer, les appareils à adopter, le régime à suivre tant pour la manutention de ces appareils que pour l'usage des eaux ; en un mot, tout ce qui peut faire arriver de la manière la plus économique et la plus profitable à la meilleure conduite et distribution des eaux. La matière à employer pour les tuyaux mérite surtout une sérieuse attention, car elle forme à elle seule près des 2/3 de la dépense, et comme l'on s'est servi, selon les localités, de tuyaux en poterie, en grès, en verre, en bitume, en ciment, en tôle bitumée et en fonte, il devenait important de connaître les résultats obtenus ailleurs avant de s'arrêter définitivement à l'une de ces matières.

Une pareille étude ne pouvant être faite que là où existent des distributions d'eaux assez considérables, votre Comité a désiré faire visiter les localités les plus intéressantes sous ce rapport. Il a profité, à cet effet, avec empressement de l'offre que lui a faite un de ses membres de se rendre avec M. l'ingénieur Michela sur les principales distributions d'eaux en France, afin d'y recueillir tous les documents qui pourraient diriger la Société dans ses opérations ultérieures.

Cette excursion a eu lieu pendant le mois de septembre dernier ; les délégués du Comité s'étaient proposés spécialement d'étudier les distributions des villes de Grenoble, Marseille, Toulouse, Lyon et Genève, mais leur passage dans d'autres villes, notamment à Chambéry, Rumilly, Romans, Valence, Beziers, Annonay, Nîmes et Montpellier leur a permis d'y recueillir également des données fort utiles à la Société. Les relations qu'ils ont eues dans ses différentes villes avec les autorités administratives, avec les ingénieurs, avec les mécaniciens et chefs de service, l'appui que leur ont prêté MM. les Consuls Sardes de Grenoble, Marseille et Lyon, les ont mis à même de voir avec le plus grand détail toutes les constructions, de se procurer les modèles des appareils applicables à notre entreprise, les mémoires publiés, les projets et contrats d'adjudication passés par les divers municipes. Ils ont pu, par ce moyen, recueillir et apprécier sur place un grand nombre de faits que la lecture des mémoires publiés sur la matière ne permettent d'ordinaire de juger que fort incomplètement.

Le résultat des observations recueillies par ces délégués a été consigné dans un rapport fort détaillé qu'ils ont présenté le 31 octobre à votre Comité (document n. 10) avec tous les mémoires à l'appui et les divers modèles que vous avez sous les yeux. En laissant à chacun de vous la faculté d'en prendre connaissance, votre Comité se bornera, dans le présent exposé, à faire connaître à l'Assemblée générale les conclusions du rapport, qui résument le resultat des observations recueillies par les délégués :

« 1. Dans les onze distributions énoncées au rapport, six, celles de Grenoble, Romans, Nîmes, Montpellier, Cette e Rumilly, sont extraites de sources (*). Deux, celles de Marseille et Beziers, sont extraites de rivières prises à leur état naturel, puis filtrées artificiellement ; deux, celles de Toulouse et Lyon, proviennent des filtrations naturelles des rivières de la Garonne et du Rhône (**) ; une, celle de Genève, est extraite du Rhône, à sa sortie même du lac, c'est-à-dire dans un état complet de limpidité.

« Les eaux de rivières ont été préférées à celles de sources à Marseille, Toulouse et Lyon, à cause de leur plus grande pureté ; néanmoins, elles contiennent, quoique filtrées naturellement, surtout à Toulouse, une assez grande quantité de sels étrangers. Il faut ensuite élever celles de quantité de sels étrangers. Il faut ensuite élever celles de Toulouse et de Lyon à l'aide de puissantes machines, ainsi qu'on le pratique également à Genève, machines dont l'entretien et le renouvellement ne laissent pas que d'être assez coûteux.

« Les eaux dont dispose notre Société sont dans de bien meilleures conditions. D'après l'analyse Abbene, elles ne contiennent par litre que 0 gr., 055 de substance saline, tandis que

Celles de Grenoble en renferment . .	0,170
Celles de Nimes	0,271
Celles de la Garonne	0,136
Celles du Rhône à Lyon	0,182
et a Genève	0,157

« La comparaison serait bien plus avantageuse encore avec les autres eaux de sources. Cela provient de ce que nos eaux appartiennent à una nappe souterraine qui descend des hautes Alpes et coule dans une vallée où l'on ne rencontre point de roches calcaires.

« D'un autre côté, la pente de la vallée du Sangone nous permet d'obtenir ces eaux à une hauteur suffisante pour les faire arriver comme à Marseille jusques aux étages les plus élevés, sans avoir besoin d'autres appareils que de tuyaux de conduite fermés. Nous avons enfin à notre disposition un volume d'eau potable à peu près illimité, avantage que n'ont presque aucune des autres villes. Ces trois circonstances sont de la plus haute importance, et elles assurent à notre entreprise une réussite qui ne saurait lui être contestée.

« On ne peut d'ailleurs méconnaître, d'après ce dont nous avons été témoins, que toutes les villes éprouvent aujourd'hui le besoin de se procurer de bonnes eaux potables, et qu'elles font, dans ce but, les plus grands efforts. La formation à Paris d'une compagnie générale des eaux qui envoit ses agens par tout, en est la preuve. Notre Société ne pouvait donc se former dans des circonstances plus favorables d'actualité.

« 2. De toutes les distributions que nous avons visitées, la plus régulière est celle de Toulouse.

« La distribution de Marseille est certainement la plus importante soit pour le volume, soit pour le mode de distribution. Elle pourra être assimilée aux anciens travaux des Romains lorsqu'elle sera terminée, si, ce qui est encore mis en doute, l'eau parvient à être parfaitement filtrée. Le système adopté pour l'irrigation des rues et pour les incendies est d'ailleurs excellent.

« La distribution des eaux à Montpellier paraît fort bien entendue et on ne peut qu'applaudir à l'idée d'avoir conduit dans des tuyaux distincts l'eau destinée aux établissemens publics.

« La distribution qu'on se propose de faire à Lyon sera aussi fort régulière, sauf l'éventualité qu'entraînent toujours les machines. Quant aux distributions des autres villes, elles ont beaucoup moins d'importance.

« Chacune de ces distributions étant déterminée par la configuration du sol, le tracé des rues, et la population, nous pensons par comparaison que la distribution indiquée dans les plans de notre Société satisfait, on ne peut mieux, à toutes les conditions nécessaires.

« 3. Dans toutes les distributions d'eaux, on s'est d'abord appliqué à rechercher l'eau sur le fond primitif de la vallée. C'est ce qui a été pratiqué, après de longues études, à Toulouse dans la vallée de la Garonne, à Lyon dans celle du Rhône, et à Vienne dans celle du Danube. Ces recherches ont été faites à économie à cause de l'incertitude que devait naturellement présenter la direction à suivre dans les travaux.

« La Société doit donc se féliciter du système entièrement analogue qu'elle a adopté, et dont l'exécution n'est nulle part plus facile.

« 4. L'attention que l'on a apporté à Marseille pour établir le réservoir filtre et les réservoirs de distribution dans les portions les plus élevées de la ville, le système que l'on va suivre à Lyon, et l'insuffisance reconnue de la hauteur des eaux à Toulouse prouvent assez l'importance qu'il y a à s'assurer la plus grande pression possible pour faire parvenir l'eau aux étages les plus élevés.

« Par ce motif, il intéresse à notre Société de s'assurer dans la partie supérieure de la vallée du Sangone les eaux dont elle a besoin, et de les amener sur la route de Rivoli au point le plus élévé qu'il sera possible.

« 5. Les distributions de Montpellier et de Toulouse dont l'insuffisance a été reconnue pour les besoins, nécessitent aujourd'hui de nouveaux et coûteux travaux pour accroître le volume des eaux. Il en sera bientôt de même à Genève.

« La quantité que promet la vallée du Sangone et les sources que possède la Société donnent lieu de ne pas craindre cet inconvénient ; mais il lui importe de maintenir, comme elle se l'est déjà proposé, les aqueducs de prise aussi grands que possible, afin de pouvoir satisfaire, sans de nouvelles dépenses, à tous les besoins que la suite des temps fera nécessairement surgir tant dans la ville que dans le territoire.

« 6. Les distributions que nous avons visitées, ont eté la plupart faites par les villes elles-mêmes, et plutôt sous le seul point de vue de l'intérêt public, que sous celui de la spéculation. Les villes de Marseille et de Lyon sont les seules où ce dernier intérêt ait été sérieusement contemplé ; la première pour se dédommager des frais énormes que lui ont causé le canal et l'établissement des fontaines ; la seconde parceque l'entreprise est confiée à une compagnie industrielle.

« Comme notre Société doit sérieusement se préoccuper de cette question, elle doit éviter, autant que possible, les livraisons d'eaux publiques gratuites. Ainsi les fontaines monumentales qui sont uniquement destinées à l'embellissement, devront, comme à Marseille, Toulouse, Montpellier, être construites de manière à satisfaire à cet usage spécial ; les bornes fontaines devront être évitées, surtout à cause de l'inconvénient qu'elles présentent partout d'inonder la voie publique, et d'incommoder les passans, soit qu'on les ait établies à bouche continue, ou à bouche intermittente. Elles peuvent être très-avantageusement remplacées, tant pour l'arrosage que pour l'incendie, par des boîtes à l'instar de celles de Marseille.

« 7. Dans les diverses distributions, nous avons vu employer des tuyaux en fonte, en tôle bitumée, en ciment et en terre cuite. Nous avons vu également, sauf pour les tuyaux de fonte, les opinions très-partagées sur chacune. Les tuyaux de fonte ont, eux-mêmes, présenté, soit à Grenoble, soit à Toulouse, l'inconvénient très-grave de s'obstruer par des concrétions ferrugineuses qui en ont fait abandonner l'emploi en totalité dans la première ville, et en grande partie dans la seconde.

« Nous ne pensons pas, d'après l'analyse de nos eaux, avoir à craindre de semblables engorgemens. Toutefois nous regardons comme indispensable, de goudronner ces tuyaux au dedans et au dehors, ainsi que nous l'avons vu pratiquer à Marseille sans exception sur la totalité des tuyaux de fonte.

« Quant à l'emploi des autres matériaux, ils ont été, comme on l'a vu, l'objet d'expériences spéciales à Marseille ; nous ne pensons pas néanmoins que celles-ci soient concluantes. Comme la fourniture de ces conduites est l'un des plus fort chapitres de la dépense, elle nous paraît mériter une très-sérieuse attention.

« Les tuyaux qui reviennent à meilleur marché sont, sans contredit, ceux en terre, comme le prouve l'exemple du Rumilly, où un tuyau de 0,075 revient environ le mètre courant à 3 10

Tandis que celui en fonte serait environ . . . 8 »

Celui en ciment . . . . . 5 »

Celui en tube Chameroy 3 50

Mais les tuyaux en terre cuite ont l'inconvénient de s'altérer à la longue, de se ramollir, et dans un sol sujet à tassement ou à de fortes secousses par suite du roulage, ils se brisent facilement. Aussi Marseille y a-t-elle renoncé, et ils ne pourraient être conseillés que pour des conduites dans le territoire, hors de la ville.

« Les tuyaux Chameroy sont recherchés à Marseille et à Toulouse surtout à cause de la facilité à les poser ; mais on a vu qu'ils ne sont pas sans inconvénient, ce qui les a fait repousser à Toulouse pour la conduite du gaz, à Bordeaux pour celle des eaux, et ce qui à Lyon leur suscite même de fortes oppositions de la part des ingénieurs. Il faut ensuite tenir compte du droit d'entrée auquel ils devraient être assujettis chez nous, droit qui n'est pas fixé, et qui se payant non seulement sur la tôle, mais encore sur le bitume qui l'enveloppe, ne laissera pas d'augmenter sensiblement le prix de revient. L'emploi de ces tuyaux ne peut d'ailleurs guères convenir qu'en ligne droite, et dans le cas où il n'aurait pas à ouvrir de nouvelles tubulures.

« Les tuyaux en ciment, quoique peu appréciés à Marseille et à Lyon où ils ne sont pas encore bien connus, jouissent dans tout le département de l'Isère d'une confiance illimitée. Ils résistent à une pression très-forte, et

---

(*) *A ces villes on peut encore ajouter :*

Bordeaux, *dont l'Administration municipale a fait venir de 3 kilom. les sources de Taillan, pouvant fournir* 23,000 *m. c., soit* 1,150 *pouces, et y a consacré un capital de* 5 *millions* (Moniteur *du 14 avril* 1852).

Valence, *dont l'Administration, entre un grand nombre de systèmes présentés, a approuvé, le* 21 *novembre dernier, l'achat et la conduite des eaux de la fontaine dite de la Trésorerie, distante de* 8,643 *mèt., et pouvant fournir* 3,000 *m. c.* (150 *pouces*), *en y appliquant un capital de* 295,000 *fr.*

Gênes, *qui va recevoir une nouvelle alimentation des sources que les travaux de la percée des Giovi ont mises à découvert.*

(**) *La ville de Vienne en Autriche est alimentée de la même manière au moyen d'un canal latéral au Danube, construit à* 8 *pieds au-dessous de son niveau.*

surtout pour les grosses conduites, ils offriraient une économie très-sensible sur la fonte. Il importe néanmoins non seulement que le ciment provienne bien de la couche exploitée par MM. Arnaud et Carrière, mais encore qu'il soit préparé et appliqué par des ouvriers déjà habitués à cette pratique. Il ne faut pas non plus que le diamètre des tuyaux soit trop grand; car alors il est à craindre que la matière ne fasse prise avant d'être entièrement versée dans la forme, et n'amène ainsi des solutions de continuité. Le plus fort diamètre employé jusqu'à ce jour est 0 m, 26 a 0 m, 50; et il serait convenable de ne pas le dépasser. Quatre tuyaux de cette nature suffiraient pour amener l'eau sur la route de Rivoli jusqu'à la Porte Susine, et procureraient une économie importante sur la fonte. Peut-être conviendrait-il d'en faire faire d'abord une expérience un peu en grand, sur une portion de la conduite.

« Quant à l'intérieur des rues sujettes à de fréquens remuemens et à de brusques secousses, il faudra s'en tenir à la fonte goudronnée, ou aux tuyaux Chameroy, mais préférablement à la fonte.

« 8. L'examen des prix payés dans les diverses villes pour les matériaux de toute nature comparés avec ceux qui sont portés dans le projet de la Société prouve que ces derniers sont généralement plus élevés, en sorte qu'il y a lieu d'espérer dans l'exécution un rabais assez considérable, le quel ne peut qu'améliorer les conditions de notre entreprise.

« Il ne faut pas d'ailleurs perdre de vue que la seule dépense des filtres à Marseille et des dépenses accessoires arrive à près d'un million, dépense qui sera entièrement évitée chez nous.

« 9. Pour la construction des boîtes, robinets, regards et ventouses, les appareils qui ont été le plus perfectionnés sont ceux de Marseille, et les modèles que nous avons apportés pourront très-utilement servir à les imiter.

« On a à peu près renoncé complètement à Marseille aux robinets ordinaires coniques et aux robinets à vanne pour ne se servir que des robinets à pression.

« Quant aux robinets de distribution pour les concessions privées, nous avons apporté le modèle de celui employé à Toulouse et de celui de Genève. Nous pensons qu'on peut l'appliquer chez nous; il serait toutefois convenable de suppléer au tâtonnement que l'on pratique pour rétrécir ou élargir le trou par des pièces de rapport à vis (comme les lumières des canons), dont la dimension serait réglée à l'avance sous une pression déterminée.

« 10. Un grand magasin d'entrepôts est nécessaire comme à Marseille, avec l'outillage nécessaire pour y préparer et ajuster les diverses pièces qui ne comportent pas d'être fournies par adjudication.

« Nous croyons que le local le plus convenable sera vers la Porte Susine.

« 11. Le mode suivi partout pour la vente de l'eau est à mesure déterminée, soit à mètres cubes au moyen de robinets régulateurs et de réservoirs placés dans chaque maison.

« Peut-être serait-il plus commode et plus simple de contracter des abonnemens pour une ou plusieurs années avec les familles, les cafés, les auberges etc. réglés sur leur consommation présumée, en excluant les concessions temporaires.

« Pour les bains, par exemple, nous avons vu à Toulouse calculer la redevance sur le nombre de baignoires et celui supposé des bains à administrer, en admettant pour chaque bain 2 hectolitres 1/2, et réglant cette redevance mensuellement, le nombre des bains fournis n'étant pas le même en été qu'en hiver.

« A cet effet, il conviendra, peut-être, d'ouvrir des registres pour y recevoir les souscriptions, en accordant quelques facilités à ceux qui souscriront pour les premiers cinq cent pouces. »

Votre Comité, Messieurs, ne croit pas avoir rien à ajouter aux précédentes conclusions.

Elles vous prouvent abondamment que notre entreprise se trouve dans les meilleures conditions pour la qualité des eaux, pour leur quantité, pour leur conduite et pour leur distribution.

Les renseignemens recueillis par les délégués ont d'ailleurs fourni tant au Bureau d'Art qu'à la Direction, des notions précieuses, qui ont déjà été utilisées et qui le seront encore davantage à mesure de l'avancement des travaux.

CHAPITRE DEUXIÈME.

Travaux exécutés jusqu'au 15 mars 1854.

Les travaux dont votre Comité a à vous rendre compte dans ce chapitre ont eu pour objet de mettre à découvert les sources de la Société, puis de les réunir dans un bassin central d'où elles doivent être amenées par un aqueduc couvert jusque sur la route de Rivoli où commence la conduite forcée dans des tuyaux.

Nature des travaux exécutés dans chaque localité.

Ces sources, ainsi qu'il a déjà été exposé à la précédente Assemblée générale, sont situées sur les territoires de :

1. Trana, région la *Biancheria.*
2. Sangano, région de l'*Abitato.*
3. Rivalta, région *Acquaviva.*
4. Villarbasse, régions *S. Polo* et *Valletta.*

Quant à la première source de Trana, son éloignement a déterminé à l'acquérir seulement comme réserve, et comme moyen de s'assurer les sources nombreuses qui surgissent dans cette région sous les collines de Colombero. Votre Comité s'est donc borné à la faire reconnaître par de simples travaux de tranchée sur une longueur de 25 mètres, lesquels ont donné lieu à une dépense de fr. 93, 87.

Les fontaines situées sur le territoire de Sangano ont été seulement reconnues par 7 puits d'exploration, auxquels il a été temporairement appliqué des pompes ordinaires, afin de juger d'une manière approximative le volume d'eau dont elles étaient susceptibles. Pour poursuivre les travaux il aurait fallu établir une tranchée plus ou moins profonde destinée à la conduite de ces différentes sources dans l'aqueduc à établir au travers du Sangone. Tant que la Société n'avait pas obtenu l'autorisation d'établir cet aqueduc (autorisation qui ne lui a été accordée que le 18 mars courant), tant que les accords avec les communes et les propriétaires ne sont pas convenus pour les droits de passage, la dépense aurait été prématurée.

Les travaux ont donc été limités sur ce territoire au creusement des sept puits d'une profondeur moyenne de 4m 5 sur 4 mètres carrés de base.

Par les raisons déjà indiquées précédemment, il n'a été fait sur le territoire de Rivalta aucun nouveau travail de recherche, ceux déjà exécutés par la Société fondatrice ayant prouvé abondamment l'existence des eaux sur les fonds acquis ou en cours d'achat, dans la région Acquaviva.

C'est donc sur le territoire de Villarbasse que se sont concentrés la presque totalité des travaux.

La configuration du sol a fait voir à l'évidence que la position la plus avantageuse pour l'établissement du grand bassin de réunion des eaux se trouvait à peu de distance du Sangone, de la fontaine de S. Polo et de la Vallée de la Basse; et comme la Société a rencontré chez les propriétaires du fonds, MM. Cucca-Mistrot, les facilités les plus obligeantes pour traiter à des conditions convenables, c'est sur ce terrain qu'elle a commencé le 28 août les premières excavations.

Le creusement de ce bassin a mis à jour diverses sources auxquelles il a été donné écoulement en ouvrant immédiatement jusqu'à la biaillière de Rivalta sur 900 mètres de longueur le canal qui doit servir plus tard pour la conduite définitive.

Après 4 mètres 1/2 d'approfondissement moyen, on a rencontré une espèce de poudingue grossier à pâte d'argile assez tenace.

Ce poudingue paraît former le sol ancien sur lequel coulent les eaux, il présente vers l'E. S. E. une inclinaison assez rapide; son épaisseur n'est pas connue, et il serait important de reconnaître s'il ne retient pas captive au-dessous une nouvelle nappe d'eau; aussi indépendamment de la portion dont le creusement du bassin a nécessité l'extraction, l'on y a approfondi un puits qui a déjà atteint 10 mètres de profondeur, mais jusqu'ici sans variation appréciable dans la nature du terrain.

Ce puits a dû être suspendu à cause d'autres ouvrages plus urgents et encore par la difficulté d'en éloigner les eaux supérieures; mais il sera repris incessamment, en le bornant néanmoins à un simple sondage pour diminuer la dépense.

Supérieurement au grand bassin, il a été ouvert une tranchée dans le pré Colletto, de 200 mètres de longueur, laquelle a servi à conduire dans celui-ci la source abondante qui s'y trouve.

Une autre tranchée a été ouverte inférieurement au même bassin sur la source Cordero; elle a 35 mètres de longueur.

Enfin dans la Vallée de la Basse, il a été pratiqué dans le sens transversal et dans la partie supérieure des moulins acquis par la Société trois tranchées présentant ensemble une longueur de 130 mètres et une profondeur de 3 à 4 mètres, plus une autre tranchée au-dessous des moulins, toutes pratiquées sur des sources qui se montraient à la surface. Ces sources réunies se rendent pour le moment dans le canal de fuite des eaux de la Vallée, en attendant qu'elles puissent être conduites par un aqueduc couvert au grand bassin situé au-dessous.

Les travaux du grand bassin du pré Colletto et du canal de conduite étant ouverts à une assez grande profondeur dans un sol dont une partie a été autrefois occupée par le Sangone devaient être d'abord mis à l'abri des nouvelles corrosions du torrent, puis des éboulemens de terrains supérieurs.

Pour prévenir les corrosions du Sangone, un système de diguement a été pratiqué tout le long de notre propriété sur une longueur de 300 mètres. Exécuté avec un talus convenable, au moyen de gros blocs extraits du lit du Sangone, il présente un massif de 2087 mètres cubes, lequel a coûté la somme de 1540. 36.

Le pavé établi, à long plan incliné, au pied de ce diguement mesure 2853 mètres carrés et a couté 1060. 27.

Pour empêcher les éboulemens dans les tranchées, dès que l'avancement des travaux l'a permis, on y a commencé la construction des aqueducs. Ceux-ci auraient pu être exécutés en briques; mais la grande abondance des blocs extraits des déblais a permis d'y suppléer avec des murs en pierre refendue et en obtenant une économie de plus de 14 fr. par mètre cube. Il en avait été fait jusqu'au 15 mars 600 m. c., lesquels ont comporté une dépense totale de 4349. 20.

Les travaux ont d'ailleurs, autant que possible, été exécutés à entreprise ou à la tâche. Le système à économie n'a été employé que pour ceux dont la nature du sol alluvional ne permettait pas de fixer par avance le prix réel.

Aux travaux qui précèdent il faut encore ajouter l'aqueduc construit sur la route royale de France, au point d'intersection du chemin de fer de Suse, aqueduc dont il était important d'assurer l'établissement avant la pose définitive des rails et la mise en exercice du chemin. Cet aqueduc qui a 11 mètres de longueur sur 1. 50 de largeur et 2 mètres de hauteur, est entièrement construit en briques, avec un grosse dalle pour y fixer le rateau du chemin de fer. Il a couté 1722. 05.

En résumé, la dépense faite sur tous les chantiers s'est élevée ensemble à 69,353. 52.

Et elle s'est répartie de la manière suivante :

1. Encaissement et réunion des eaux au Molinetto		181. 15
2. Fontaine de Trana		93. 87
3. Rives du Sangone		
	mètres cubes	
Déblais bassin central	45,941. 18	29,419. 33
» Tranchée Cordero.	2,295. 60	1,473. 02
» Tranchée Colletto.	3,442. 55	2,205. 98
A reporter	51,649. 33	33,373. 85

Report	51,649. 33	33,373. 85
» Vallée de la Basse.	3,780. 98	2,422. 85
Dans les graviers du Sangone	281. 14	180. 15
	55,711. 45	
Excavation des différens puits	617. 45	1,123. 65
	56,328. 90	
Cassage des blocs extraits des déblais		105. »
		37,205. 50
Constructions. Digues du Sangone m. c.	2,087. »	1,540. 36
Pavé au pied de la digue m. q.	2,853. »	4,660. 27
Murs à chaux pour aqueducs compris celui de la route royale de Suse		6,071. 25
Murs à sec		78. 20
Matériaux. Bois de service et coups de mine	1,105. 88	
Pierres pour constructions	1,058. 25	
Briques et tuiles	5,776. 35	
Sable	165. 45	
Chaux	2,524. 60	
Fer	1,796. 75	
Bois	1,066. 55	
Fournitures diverses et menus frais	4,159. 21	17,653. 04
	17,653. 04	64,208. 62
Assistance		2,144. 90
Indemnité de l'entrepreneur		3,000. »
		69,353. 52
Mais comme il reste encore à l'inventaire : Briques fortes . . . . 158,480. »	4,951. 36	
Pierres cassées m. c. 600. 58	1,903. 83	
Sable . . . » 568. 27	511. 44	
Bois de services, charrettes.	2,042. 20	
Objets en fer	218. 52	
Valeur de la Baraque en briques Couverte en planche.	1,068. 10	
	10,695. 45	10,695. 45
La dépense réelle se réduit à.		58,658. 07

Les travaux continuent d'ailleurs à être poussés avec la plus grande activité et ils occupent dans ce moment plus de 300 ouvriers de tout genre.

En outre, un marché a été fait avec l'entrepreneur pour l'exécution de l'aqueduc qui doit traverser le Sangone et qu'il s'est chargé à ses périls et risques d'établir, déblais, maçonnerie compris, au prix de 100 fr. le mètre courant. Les travaux de creusement sont déjà commencés sur la rive gauche du torrent et ils seront achevés très-promptement si le mauvais tems n'y met obstacle.

Tuyaux de conduite.

Les détails qui viennent d'être exposés font connaître les travaux préparatoires exécutés jusqu'au 15 mars, travaux auxquels votre Comité et le Bureau d'art ont apporté toute la sollicitude dont ils sont capables.

Mais comme il a déjà été dit précédemment, la dépense des tuyaux est l'une des plus importantes puisqu'elle peut former à elle seule les deux tiers de celle de l'entreprise.

La matière elle-même des tuyaux a une très-grande part dans ce chiffre. Cependant parmi les divers systèmes susceptibles d'être appliqués, trois seuls méritent la préférence, savoir:

Les tuyaux en fonte

Ceux en tôle bitumée

Ceux en ciment de Grenoble

outre les tuyaux en plomb pour les diramations dans l'intérieur des maisons. Chacun de ces trois systèmes ayant reçu de nombreuses applications, le Bureau d'art a été appelé à examiner avec la plus sérieuse attention, celui auquel devrait être accordée la préférence.

Les études faites à ce sujet semblent conduire à la conclusion qu'il ne peut y avoir de motif d'adopter un système exclusif; qu'au contraire chaque système peut trouver dans la même entreprise une application spéciale avantageuse. Aussi le bureau d'art n'a-t-il pas cru devoir encore se prononcer d'une manière définitive, et il s'est réservé, selon le cas, de faire l'essai de chacun de ces systèmes pour la destination à laquelle il le jugerait convenable. La distribution générale exigeant des tuyaux de diverses grosseurs suivant qu'ils doivent servir à la conduite soit depuis l'extrémité de l'aqueduc jusqu'à la Porte Susine, soit dans les rues principales de distribution, soit enfin dans les rues secondaires, le Bureau d'art a pensé que l'on pourrait combiner les divers systèmes de manière à obtenir à la fois les conditions de solidité et de durée voulues avec une économie assez notable.

Plusieurs propositions ont été adressées à la Société par les usines d'Angleterre et de Gênes pour les tuyaux en fonte par les usines de Marseille pour la tôle bitumée et par les usines de Grenoble pour le ciment.

Si la fonte était exclusivement employée, la consommation présumée nécessaire ne s'élèverait pas à moins de 8000 tonnes, soit à plus de deux millions de francs.

L'Assemblée générale ne pourra donc qu'approuver la réserve que met le Comité avant de stipuler un semblable contrat.

Votre Comité a pensé d'ailleurs que la fourniture totale ne devenait pas immediatement nécessaire, qu'elle pourrait même être nuisible en nécessitant un appel trop précipité de fonds auprès des porteurs d'actions. Il s'est donc déterminé à ne traiter d'abord que pour la conduite principale le long de la route de France en la bornant même à 1000

www.internetculturale.it

pouces, quantité plus que suffisante pour les besoins de la population actuelle, et il s'est réservé pour une nouvelle conduite principale de donner une autre adjudication.

Cette conduite devant être le premier acte apparent de la Société aux yeux des habitans de cette capitale, il importait de la mettre à l'abri de tout danger de non réussite; aussi malgré les renseignemens avantageux recueillis sur l'emploi du ciment et de la tôle bitumée, votre Comité n'a pas hésité pour ce tuyau, et sans rien préjuger pour ceux successifs, à préférer la fonte, d'autant plus que des tuyaux ayant un diamètre de la même dimension (60 à 70 centimètres) ont déjà obtenu la sanction de l'expérience à Marseille et ailleurs; tandis que ceux en tôle bitumée et ceux en ciment n'ont guère dépassé jusqu'ici la moitié du même diamètre.

Votre Comité aurait pu choisir directement parmi les offres que lui avaient adressés des usines anglaises, celles qui assuraient les meilleurs conditions d'économie; cependant comme il lui avait été fait également des offres par les usines génoises et même par celles de Turin, il a cru, dans l'intérêt de notre industrie nationale, établir la concurrence entre les unes et les autres. Avant toutefois d'admettre cette concurrence, il a voulu s'assurer si les usines du pays seraient en état soit partiellement, soit réunies entre elles, de satisfaire aux engagemens qu'elles pourraient contracter, et si, tant par leur outillage que par leurs approvisionnemens, elles se trouveraient en mesure de concourir à l'adjudication d'une manière efficace.

A cet effet il a prié, vers la fin de 7bre, M^r l'ingénieur Michela de se rendre avec M^r l'ingénieur des mines Bancheri à Gênes à l'effet d'y visiter les usines, et de recueillir tous les renseignemens qui pourraient aider à sa décision.

Le rapport de ces ingénieurs (document n. 11) fait connaître le résultat de leurs observations sur les usines Balleydier, Westermann, Nationale, Pila et Robertson à Gênes et sur l'usine Colla à Turin.

Comme ils ont établi la possibilité pour ces usines d'exécuter les commissions de la Société, votre Comité a dressé un Cahier des charges et fixé l'adjudication au 18 janvier par soumissions cachetées.

Mais sur les cinq soumissions présentées, aucune n'a rempli les formalités voulues par les lois générales sur la matière et par le programme; votre Comité a donc dû les rejeter toutes. Il ne s'est pas pressé dès lors d'ouvrir de nouvelles enchères, parce que d'un côté il n'a pas vu qu'il y eût extrême urgence, et que de l'autre, il a cru utile de laisser passer la crise commerciale qui pèse encore si lourdement sur toutes les entreprises industrielles, et d'attendre la décision de l'Assemblée Générale.

CHAPITRE TROISIÈME.

Résumé de la Comptabilité.

D'après la déliberation prise par la 1^re^ Assemblée Générale, votre Comité a été chargé de recevoir les comptes de l'ancienne Administration provisoire, en même temps qu'il aurait à pourvoir à la Comptabilité nouvelle.

Comptabilité antérieure.

Les comptes de l'ancienne Administration comprennent en recettes les versemens de 140 fr. opérés par les Sociétaires fondateurs à deux époques différentes, et en dépenses, toutes celles qui avaient été faites jusqu'au 12 juillet 1853.

Il résulte des registres tenus par les deux caissiers successifs M^rs^ Ponzio Vaglia et Jean Canavero que les recettes se sont élevées ensemble à la somme de. . . . 6588 »
et les dépenses à. 10857 95

Celles-ci peuvent se grouper comme suit (*)

1.	Dépenses faites pour le creusement d'un puits d'exploration dans la vallée de la Doire entre Pianezza et Collegno.	1596 »
2.	Dépenses pour un puits dans la vallée du Sangone à Rivalta.	935 »
3.	Dépenses pour études des deux projets de la Doire et du Sangone.	5054 60
4.	Dépenses pour impression et cartes lithographiées des deux projets.	808 50
5.	Dépenses pour frais de voyages. . . .	342 »
6.	Dépenses pour circulaires et insertion des journaux.	227 20
7.	Dépenses pour diverses analyses des eaux.	200 »
8.	» pour frais de timbre. . . .	172 »
9.	» pour frais légaux.	87 25
10.	» pour mappe de la ville. . . .	320 »
11.	» pour gratifications et parcelles.	369 60
12.	» pour frais de bureau, copies, mémoires et objets divers.	765 80
		10857 95

Comptabilité nouvelle.

La comptabilité nouvelle qui résume toutes les rentrées et payemens faits depuis l'origine de la Société jusqu'au 15 mars courant, comprend, en conformité de l'état (document n. 12), extrait des registres de la Société:

1. A l'actif la somme de 541443 90, composée des articles suivans:

	Versemens des Actionnaires promoteurs.	6588 »
	Prêt temporaire des mêmes Actionnaires.	35157 99
	Versemens faits par les fondateurs qui ont cessé d'en faire partie	3440 »
	Versemens de dixièmes	295094 01
	Intérêts perçus sur 3680 L. st. emprunt Hambro	2309 20
	Enfin recettes diverses	1054 70
	Somme égale	541443 90

(*) *Dans ces dépenses ne sont pas comprises les études ordonnées par S. M. la Reine Marie Christine, et dont elle a daigné faire don à la Société, études qui ont dû coûter un chiffre considérable.*

	Fonds restant en caisse le 16 mars cour.	44598 30
2^e^	Au passif. Dépenses	296845 60
	Somme égale à l'actif . .	541443 90

L'emploi de la somme dépensée 296845 60 se distribue de la manière suivante:

	Dépenses faites par les Sociétaires fondateurs comme dessus	10857 95
	Remboursement de l'emprunt fait des mêmes Sociétaires et intérêts	40887 88
	Intérêts sur achat de terrains	175 »
	Loyer provisoire de la maison Pollone . .	1653 60
	Droits de taxe et de timbre payé au Trésor	4668 27
	Consultations et actes divers	1184 87
	Loyer du bureau, relevés et réparations . .	2062 10
	Traitemens	7987 75
	Voyages	2476 87
	Assignations extraordinaires, gratifications, courtages, indemnités diverses	4536 60
	Frais de mensuration et réparations des fonds acquis	268 85
	Dépenses diverses: Impressions . 749 85	
	Registres 903 85	
	Insertions . . . . . 175 »	
	Lithographies 236 60	
	Frais de Bureau . . . 565 09	
	Coke pour chauffage . . 534 10	
	Plans relatifs à la distribution des eaux de Grenoble . . . . . 185 »	
	3347 49	3347 49
	Mobilier des Bureaux	2289 15
	Instrumens, modèles des tuyaux et appareils	1571 52
	Dépenses présumées, non liquidées . . .	142 75
	Achat de biens fonds	62942 12
	Payemens pour les travaux faits à Villarbasse, Sangano, Trana	64440 »
	Id. à Millefonti au Lingotto	181 15
	Achats de 3680 L. st. de l'emprunt Hambro à divers prix, moyennant 90, 70, et destinés au cautionnement exigé par l'Administration municipale de Turin	84271 68
		296845 60

Ainsi quoique le mouvement des fonds depuis l'origine de la Société ait été de. 541443 90

Si l'on déduit:

	Pour les 1.ers travaux de la Société fondatrice	10857 95
	Remboursement de l'emprunt fait des Sociétaires et intérêts, fonds qui n'ont fait qu'entrer et sortir . . .	40887 88
	Payemens déjà faits sur les achats de bien fonds	62942 12
	Fonds Hambro	84271 68
	Matériel de magasin restant. . .	10695 45
	Fonds en caisse	44598 30
	Total	254254 38 254254 38

Il reste seulement pour les dépenses faites à ce jour 87190 52

somme certainement bien minime en comparaison des travaux sus-énoncés.

Votre Comité en vous soumettant ce résultat, met en même tems sous vos yeux tous les registres de la comptabilité, à fin que vous puissiez, si vous le jugez convenable, les faire vérifier par la Commission que vous désignerez.

Votre Comité est prêt en outre à vous fournir les autres renseignemens et éclaircissemens que vous croirez devoir demander tant sur la tenue des divers registres que sur les travaux de cabinet qui ont été faits, soit au bureau de l'Administration, soit au bureau d'art. Vous verrez que, dans ce dernier, indépendamment du service courant, l'on s'est encore activement occupé de préparer les élémens des travaux à venir. Ainsi le nivellement complet des rues de Turin ouvrage important et indispensable, est achevé pour la partie ancienne de la ville, au moyen des matériaux réunis par les ordres de S. M. la Reine Marie Christine et par la Société promotrice, et pour la partie moderne, au moyen des extraits que le bureau d'art de la ville de Turin nous a permis, avec la plus grande obligeance, de relever sur ses plans originaux.

Appel du second dixième.

Le compte qui vous est présenté fait voir que le fonds disponible en caisse n'est plus que de 44,598, 30. Si les détails précédemment énoncés donnent lieu d'apprécier les motifs pour lesquels a été ajourné le versement du second dixième, il est évident que son appel ne pourrait être encore différé trop long temps sans craindre de voir ralentir les travaux d'une manière nuisible aux intérêts de la Société. Il y aura d'ailleurs à fournir à la ville le cautionnement exigé, cautionnement pour lequel, il est vrai, sont déjà destinés les 3,680 L. st. de l'emprunt Hambro représentant ensemble le capital de . . . . . L. 92,000
et de plus la 1/2 de la valeur des travaux et achats effectués, soit environ . . . . . » 80,000
L. 172,000

en sorte qu'il ne restera plus que 128,000 à pourvoir.

Il y aura encore à préparer les fonds pour la fourniture et l'établissement des conduites forcées, ou tout au moins de la conduite qui doit longer la grande route de France depuis l'aqueduc jusqu'à la Porte Susine.

Votre Comité se réserve de faire cet appel, aux termes des Statuts, quand il en sera le cas. Il s'efforcera néanmoins de concilier, autant qu'il dépendra de lui, l'avancement des travaux avec l'intérêt des Actionnaires et avec tous les ménagemens que peuvent exiger les circonstances financières où se trouve le pays.

CHAPITRE QUATRIÈME

Propositions à l'Assemblée générale.

Les détails exposés dans les trois chapitres précédens ont fait connaître à l'Assemblée générale la situation actuelle de la Société. Il me reste à lui soumettre quelques propositions dans l'intérêt de l'entreprise.

Continuation des travaux.

1. Aux termes de l'art. 26 des Statuts, l'Assemblée générale est appelée à délibérer sur le plan à suivre pour la continuation des travaux.

Comme elle a pu en juger, ceux exécutés jusqu'à ce jour ont eu pour objet d'amener les eaux souterraines provenant de l'une et l'autre rive du Sangone et celles de la vallée de la Basse dans le réservoir central dont le creusement est déjà fort avancé, et qui aura après son achèvement une capacité de 4000 m. c.

D'après le projet adopté, ce réservoir qui sera couvert et supporté par des piliers, à l'instar des réservoirs de distribution de Marseille, devra recevoir les eaux qui se rendront en suite par un aqueduc fermé jusqu'à la rencontre de la route royale de France; de là elles seront portées jusqu'à la Porte Susine dans des conduites forcées placées sous terre le long de la route royale, comme il a été pratiqué à Grenoble. Le point de rencontre avec cette route sera établi le plus en amont possible de la même route afin d'obtenir une plus forte pression.

Le premier tuyau qui tendra de ce point à la Porte Susine sera calculé pour une portée de 1000 pouces; il sera exécuté en fonte, avec assemblages à emboîtemens sur le modèle de ceux de Marseille. Les tuyaux en ciment et en tôle bitumée pourront être employés simultanément dans les autres conduites, lorsque le bureau d'art en aura reconnu la convenance. Quant aux boîtes, robinets, regards, ventouses, appareils d'arrosage, les modèles adoptés à Marseille, Toulose et Genève, que vous avez sous les yeux, paraissent remplir toutes les conditions désirables.

Telles sont les vues du Comité de direction. Avant de les exécuter, il désire connaître si elles obtiennent l'assentiment de l'Assemblée générale.

Sources de Millefonti.

2. L'Assemblée a entendu les détails qui lui ont été donnés relativement aux sources acquises par la Société sur le territoire de Turin, région Millefonti au Lingotto ou del Molinetto.

Avec le développement progressif que tend à acquérir cette ville, la propriété d'un semblable cours d'eau devient un capital industriel d'une grande valeur. Sans en précipiter l'emploi avant une étude sérieuse, il conviendrait, dès à présent, rechercher le meilleur moyen d'en tirer parti, et laisser au Comité d'administration le pouvoir et la latitude nécessaires pour faire à cet égard ce qu'il croira le plus avantageux aux intérêts de la Société.

Achats de terrains acquiferes.

3. Les travaux que la Société a fait exécuter sur ses propres fonds, lui ont procuré un volume d'eau qui n'a pu encore être parfaitement jaugé, mais qui dans les circonstances les plus défavorables, est au moins de 5 à 600 pouces sur la rive gauche du Sangone et de 3 à 400 pouces sur la rive droite. Ce volume est lui-même susceptible d'un grand accroissement, et on le voit déjà augmenter sensiblement à mesure de l'avancement des travaux. Votre Comité n'a négligé aucune occasion d'assurer à la Société la possession des terrains qui pourraient offrir le plus d'avantages sous ce rapport. Il a même entrevu la possibilité d'obtenir un volume d'eau considérable par l'acquisition plus importante d'un fonds qui serait ensuite revendu, et d'obtenir ainsi ces eaux à un prix modéré; mais cette opération sortant un peu de ses attributions ordinaires, il désire connaître l'avis de l'Assemblée générale.

Vente des eaux.

4. L'une des questions qui, sous le rapport industriel, mérite le plus de fixer l'attention de la Société, est le mode de vente des eaux au public. Votre Comité, notamment dans le voyage de ses délégués en France, a recueilli beaucoup de données à ce sujet, données qu'il faudra combiner avec les clauses fixées par la ville de Turin dans son Cahier des charges. Le bureau d'art a déjà été appelé à s'en occuper activement afin d'arriver à un tarif convenable aux deux parties. Quoiqu'il y ait lieu d'espérer que les propriétaires des maisons s'empresseront de profiter de la faculté qui leur sera offerte, votre Comité pense qu'il serait avantageux d'ouvrir dès à présent des registres pour les souscriptions, peut-être même en promettant quelques facilités à ceux qui souscriront pour les premiers 500 pouces.

L'article 5, § 3^e^ du Cahier des charges de la ville stipule que les Sociétés concessionaires devront publier un tarif d'après lequel elles pourvoiront, si les propriétaires le demandent, à l'établissement et à l'entretien des tuyaux de conduite dans l'intérieur des maisons.

La Société pourrait encourager encore les souscriptions en offrant aux propriétaires qui s'inscriront pour les premiers cinq cent pouces la faculté d'échanger le remboursement de ces frais, contre un abonnement annuel, abonnement que ceux-ci comprendraient ensuite dans les prix de location.

Jetons de présence.

5. Les art. 29 à 37 des Statuts déterminent les attributions du Comité directeur, lesquelles doivent s'étendre sur tout ce qui peut concerner la marche du service, et ils lui prescrivent de tenir au moins une séance par semaine. C'est lui qui nomme les employés et fixe leurs traitemens respectifs.

En corrélatif des obligations que les Statuts imposent aux membres du Comité de direction et surtout de la perte de

(*Segue altro mezzo foglio*)

www.internetculturale.it

temps qui en résulte pour leurs propres affaires, les Statuts ont certainement voulu entendre que les directeurs auraient droit à des jetons de présence, comme on le pratique dans toutes les autres Sociétés industrielles ; mais comme cette disposition n'est pas spécialement indiquée, votre Comité n'a pas pensé devoir décider lui-même la question, encore moins fixer la valeur de chaque jeton.

Il appelle à cet égard l'attention de l'Assemblée générale soit qu'elle veuille les déterminer elle-même, soit qu'elle veuille en donner la charge à une Commission spéciale.

Payemens des intérêts sur les fonds versés.

6. Une autre demande a été également soulevée auprès du Comité par divers Sociétaires. Ils ont observé que dans la plupart des compagnies industrielles, et notamment dans celles qui se sont créées récemment en Piémont, il est d'usage de servir les intérêts des capitaux du moment qu'ils sont versés, et non pas du moment où il y a lieu à dividende. C'est un avantage qui est fait, il est vrai, à l'actionnaire, puisque le payement de cet intérêt qui doit nécessairement être pris sur le capital, vient accroître la dépense et en élever ainsi le chiffre total. Mais, d'un autre côté, le capitaliste a besoin de retirer ses intérêts, et s'il a le choix entre deux opérations, l'une qui le fait jouir immédiatement de cet intérêt, l'autre qui ne l'appelle à y participer qu'à mesure des bénéfices, il préférera bien certainement la première.

D'un autre côté, avec l'extension peut-être excessive qu'ont prises les spéculations de bourse, les titres d'actions sont bien plutôt regardés comme des effets facilment négociables que comme un placement stable de capitaux. Le porteur de ces titres qui est disposé à les céder dès qu'on lui présentera un léger bénéfice, désire au moins tant qu'il en est détenteur, en retirer un intérêt quelconque; il trouvera d'ailleurs avec l'assurance de cette prime bien plus de facilité à les négocier. En outre la Société ayant à pourvoir plus tard pour l'émission des 3 millons d'actions qui doivent compléter le capital de six millions auquel s'élèvera l'entreprise, cette nouvelle condition lui donnera bien plus de facilité d'y parvenir.

D'après ces considérations, divers Sociétaires ont manifesté le désir de voir modifier les Statuts dans ce sens, que les titres d'actions porteraient intérêt au taux qui sera désigné, intérêt qui serait payable à la fin de chaque semestre par le caissier de la Société.

L'art. 26 des Statuts laissant à l'Assemblée générale l'autorisation de faire à ses Statuts les modifications et additions qu'elle jugera nécessaires, votre Comité convaincu de l'utilité de la disposition qui lui a été demandée et de l'heureuse influence qu'elle aurait, soit pour faciliter la negotiation des actions, soit pour en maintenir le cours, soit enfin pour faciliter l'émission des 3 millions d'actions nouvelles à créer, n'hésite pas à vous en proposer l'adoption.

Idée de fusion avec la Société des eaux d'Avigliana.

7. Une autre question bien plus importante a paru à votre Comité mériter encore d'être soumise à vos délibérations.

Dans la 1.ère Assemblée générale du 12 juillet 1853, l'Administration provisoire fut appelée à donner quelques détails sur l'existence de la Société formée par M.r l'ingénieur Henfrey, dans le même but d'amener à Turin des eaux potables dérivées des lacs d'Avigliana.

Deux des membres de l'Assemblée ouvrirent alors la proposition *de, tout en activant les travaux, de ne pas négliger l'occasion de seconder un arrangement qui fusionnerait les deux Sociétés*; mais ainsi qu'il résulte du verbal de la séance, cette proposition n'a pas eu de suites.

Dès lors la ville de Turin, dans son programme, a admis le principe de libre concurrence. Les deux Sociétés qui, l'une et l'autre, avaient demandé le privilége de faire cette distribution, y ont renoncé.

Notre Société a passé avec la ville de Turin la soummission exigée par le programme; elle a obtenu la déclaration d'utilité publique; elle a également rempli les autres formalités relatives à la traversée du chemin de fer sur la route royale de France et à celle du torrent du Sangone. Elle a fait des achats et entrepris ses travaux sur la plus large échelle. Elle se trouve donc en mesure de fonctionner au temps qu'elle s'est fixé, si aucun événement de force majeure ne vient y apporter des retards,

La Société d'Avigliana a obtenu son Décret Royal d'autorisation, mais jusqu'ici elle n'a rempli aucune autre formalité soit pour la déclaration d'utilité publique, soit auprès de la ville. On peut donc dire qu'elle est plutôt constituée de nom que d'effet; mais elle peut le devenir quand elle le jugera convenable.

Il n'est pas douteux que cette concurrence n'ait produit de l'inquiétude chez quelques uns des souscripteurs tant de l'une que de l'autre Société, qu'elle n'ait même contribué, en partie, à ralentir le mouvement ascensionnel des actions, lequel avait pris un développement considérable, et qu'elle ne leur ait fait perdre une partie de la faveur qu'elles avaient acquise lors de leur émission (*). Aussi plusieurs de Nos Sociétaires ont ils manifesté à votre Comité le désir de voir effectuer la fusion des deux Sociétés.

Dans l'excursion que les Délégués de votre Comité ont faite en France, ils n'ont vu nulle part qu'aucune ville ait cherché à établir cette concurrence pour la distribution des eaux potables. Lorsque les villes n'ont pas fait elles-mêmes les frais de cette distribution (ce qui cependant est le cas le plus fréquent) elles n'ont voulu traiter qu'avec une seule Société, sauf à stipuler, dans l'intérêt de la cité, des conventions corrélatives de ce privilége. La ville de Lyon en a elle-même donné l'exemple, dans le marché passé en 1853 avec la Compagnie générale des eaux de Paris. Il s'agit là cependant d'une fourniture de 20,000 mètres cubes par jour (soit 1000 pouces) dont 9000 mètres cubes sont à la disposition de la ville et 11,000 à celle des particuliers. Les Délégués de votre Comité ont suivi à Marseille le mode de distribution qui s'y fait pour le compte de la ville et la pose des tuyaux. Ils ont pu juger par eux-mêmes les difficultés nombreuses qui surgiraient à chaque instant, si deux Sociétés se trouvaient autorisés à agir bi-latéralomont dans les rues, et la gêne qui en résulterait tant pour les habitants que pour la circulation générale.

D'après ces faits, en considérant que la création des deux Sociétés les amènerait tôt ou tard à se fusionner dans leur propre intérêt; en considérant que ce serait employer ainsi inutilement un capital très-considérable dont la moitié aurait suffi au même service, votre Comité a pensé qu'il assumerait peut-être une grave responsabilité s'il repoussait tout examen de la question.

Il n'a donc pas hésité à en causer officieusement avec quelques Membres de l'Administration de la Société des eaux d'Avigliana, et il a la satisfaction d'avoir trouvé chez ceux-ci des intentions non moins conciliantes. Il les a invités à en faire l'objet d'une communication officielle.

Quoique une pareille démarche n'engage encore nullement l'avenir, votre Comité désire connaître si elle peut rencontrer l'assentiment de l'Assemblée générale, et il la prie de vouloir bien en faire un des objets de ses délibérations.

Conclusion.

Votre Comité, en se réservant de donner à l'Assemblée générale tous les éclaircissements qu'elle désirera, n'étendra pas davantage cet exposé dans lequel il a tâché de lui présenter un aperçu complet des opérations de la Société depuis l'Assemblée du 12 juillet 1853.

Il ne peut toutefois se dispenser de lui faire connaitre que, s'il a réussi à porter les travaux au point où ils se trouvent, il le doit au concours actif et zélé que lui ont prêté, chacun dans la sphère de ses attributions, M. le Directeur, les Ingénieurs membres de bureau d'art, le Caissier et tous les employés attachés au secrétariat, au bureau d'art et aux travaux de campagne. Tous, sans exception, ont bien mérité de l'Administration, et ils ont parfaitement justifié l'espoir que leur choix avait fait concevoir.

Votre Comité attend avec confiance la délibération que va prendre l'Assemblée générale pour en faire la base de ses opérations futures. Elle sera bien certainement dictée par le même esprit d'intérêt national qui a donné origine à la Société et qui l'a constamment soutenue au milieu des difficultés nombreuses qu'elle a rencontrées.

En terminant, votre Comité croit devoir vous rappeler que aux termes de l'art. 30 des Statuts il doit être pourvu au remplacement de celui des Directeurs qui devra sortir. Cet article est ainsi conçu :

« Art. 30. I Direttori saranno rinnovati per settimo ogni « anno: nei primi 6 anni saranno estratti a sorte i Mem- « bri che devono cessare dalle loro funzioni, negli anni « successivi la cessazione avrà luogo in riguardo al Diret- « tore più anziano. »

« I Membri del Comitato di Direzione possono essere rie- « letti. »

L'un des sept Directeurs, M. Louis Garzena, ayant donné sa démission par lettre du 4 janvier 1854, le Comité, d'après l'art. 31, n'a pas été dans le cas de provoquer son remplacement avant la présente réunion ; mais il y aura lieu de le faire aujourd'hui. Ainsi dans le cas où le sort ne se portera pas sur le nom même du Conseiller démissionnaire, l'Assemblée générale devra procéder successivement à la nomination de deux Membres du Comité de Direction, l'un pour remplacer M. Louis Garzena pendant les 6 ans de son mandat, et l'autre pour remplacer le Conseiller qui sera extrait pendant les 7 années à venir.

DESPINE, *rapporteur.*

Assemblée générale du 11 avril 1854.

(Appendice à l'exposé du 26 mars)

Dans son exposé du 26 mars dernier, votre Comité directeur a eu l'honneur de présenter un exposé complet des opérations de la Société jusqu'à cette époque et de soumettre aux délibérations de l'Assemblée générale les propositions sur lesquelles doivent reposer ses opérations futures.

L'Assemblée générale n'ayant pas réuni le nombre d'actions suffisant pour délibérer aux termes des Statuts, a renvoyé à la présente séance la solution des questions qui lui ont été soumises.

Avant de procéder à cet examen, il est du devoir de votre Comité de vous donner connaissance de l'avancement des travaux pendant cet intervalle. Il le fait avec d'autant plus de satisfaction qu'il peut vous fournir à ce sujet des détails de nature à remplir entièrement les espérances que les travaux précédents faisaient concevoir.

Dans le nombre des ouvrages en cours, dont l'exposé du 26 mars a rendu un compte détaillé, ceux qu'il importait le plus de terminer avaient pour objet :

1. De garantir de tout éboulement la tranchée profonde de 900 mètres de longueur qui s'étend depuis le bassin central jusqu'à la biaillière de Rivalta ;

2. D'assurer la réunion des sources de la rive droite du Sangone avec celles de la rive gauche, et de les amener au bassin central.

L'un et l'autre de ses travaux devenait d'autant plus urgent que si le temps se mettait à la pluie avant leur achèvement, il pouvait non seulement les faire interrompre d'une manière indéfinie, mais encore détruire les ouvrages commencés et causer à la Société des dommages très-considérables.

Aussi votre Comité et le Bureau d'art n'ont-ils rien négligé pour les pousser avec toute l'énergie qu'ils pouvaient comporter. Plus de 500 ouvriers y ont été appliqués, en se relevant, au besoin, jour et nuit; et graces à la présence permanente sur les travaux de M. l'Ingénieur directeur, à l'activité de l'entrepreneur, au choix de bons ouvriers, et aux bonnes dispositions qui ont été données, ces travaux importants ont pu, sans une trop forte dépense, être mis à l'abri de toute éventualité future.

Les ouvrages exécutés dans cet intervalle ont eu lieu sur trois points :

1. Aqueduc de la rive gauche, au-dessous du grand bassin. Cet aqueduc a été voûté sur une longueur de 500 mètres, depuis le 4.me jusqu'au 9.me hectomètre. Le fond a été creusé et nivelé, et une partie des parois et de la voûte muraillée, depuis le 2.me jusqu'au 4.me hectomètre.

Sur les 5 hectomètres inférieurs, et une partie des 2 hectomètres supérieurs le sol a été remblayé au niveau des prairies environnantes. Seulement il a été laissé des ouvertures de 50 en 50 mètres pour y placer des regards.

2. Aqueduc Colletto.

Cet aqueduc prolongé parallélement à la rive gauche du Sangone sur soixante mètres de longueur, soit jusqu'à l'origine du tunnel sous le torrent, a été entièrement creusé, construit, voûté et remblayé.

3. Tunnel sous le Sangone.

Les points de repère prescrits dans le Décret d'autorisation du Ministère des travaux publics, ont été déterminés le 24 mars par M. l'ingénieur Schioppo qu'a délégué à cet effet l'Intendance Générale de Turin.

Aussitôt après l'accomplissement de cette formalité, l'ouverture de la tranchée a été commencée perpendiculairement à l'axe du torrent sur une longueur de 60 mètres, une profondeur de 4.m 50 et une largeur moyenne de 5 mètres. Au fond de cette tranchée, il a été établi un aqueduc en maçonnerie de 1.m largeur et de 1.m, 70 hauteur, voûté à plein cintre, relié avec du mortier hydraulique fait avec du sable bien choisi, de la chaux de Superga et du ciment de la porte de France. La voûte a été recouverte d'une chappe de même ciment; puis d'un pavé de gros cailloux à forme de voûte, retenu par 2 cordons latéraux de blocs volumineux. Le tout a été établi un mètre au-dessous du niveau le plus bas du fond du torrent et deux mètres sous son fond moyen en sorte qu'il se trouve à l'abri de toute corrosion possible.

Aux extrémités de ce tunnel et sur chaque rive du torrent, ont été construites 2 tours circulaires avec escaliers en pierre pour la descente. C'est-là qu'ont été établies les écluses de fermeture avec des colonnes en pierre de taille.

Tout le travail a été exécuté avec la plus grande régularité et sans le moindre accident dans l'espace de 16 jours.

L'ensemble des ouvrages qui précèdent ont exigé une dépense, pour déblais, remblais, et objets divers, de livres 8000

pour les voûtes 3600

pour les pieds droits 9000

en total . . . 20600

Les résultats obtenus ont d'ailleurs été des plus satisfaisans; car ils ont conduit à la rencontre de nouvelles sources très-abondantes, lesquelles jointes aux autres sources du grand bassin central fournissent, d'après la jauge qui en a été faite, environ 600 pouces (soit 85 litres par jour et par tête pour une population de 140000 âmes), et cela sans tenir compte ni des sources de la vallée de la Basse, ni de celles Valfré, Lilla, Capello et autres appartenant à la Société, reconnues sur les 2 rives de droite et de gauche du Sangone. Un pareil volume d'eau, dans le moment où l'absence des pluies et une sécheresse très-prolongée ont considérablement diminué, si elles n'ont fait tarir entièrement la plupart des sources dans le bassin du Po, est bien fait pour inspirer confiance.

Il offre encore l'avantage, sans rien perdre de son volume, de fournir au sortir du grand bassin une force motrice d'environ dix chevaux vapeur. Cette force deviendra pour la Société un nouvel élément de produit qu'elle ne manquera pas d'utiliser dans l'intérêt de cette grande et nationale entreprise.

DESPINE, *rapporteur.*

L'Assemblée générale du 11 avril au soir, a été nombreuse, et 3307 actions y ont été representées. Des remercimens ont été votés au Conseil d'Administration, et en particulier à son Rapporteur et à la Direction. Elle a approuvé à l'unanimité et avec éloges le système suivi pour l'Administration pour les travaux d'art; elle a nommé une Commission spéciale pour examiner la comptabilité antérieure et celle de l'année courante; elle a accueilli et adopté les propositions énoncées dans le rapport, entr'autres celles concernant les intérêts des actions; elle a en même temps dérogé à l'obligation de présenter les certificats d'actions nominatives pour être admis aux Assemblées générales; laissant à la charge de la Direction tout ce qui regard l'exécution de ces mesures, et les modifications à introduire à cet égard aux Statuts de la Société.

Turin, le 12 août 1854.

Le Président de l'Assemblée
DI COLOBIANO.

DOCUMENS DÉPOSÉS SUR LE BUREAU.

N. 1 Cahier des charges arrêté par le Conseil de Ville de Turin dans ses séances des 14 et 15 juillet 1853.
» 2 Contrat passé entre la Société et la Ville de Turin le 13 août 1853.
» 3 Bail passé pour les bureaux de la Société le 15 septembre 1855.
» 4 Cadre des Employés avec la désignation de leur attributions.
» 5 Décret Royal du 26 décembre 1853 pour la déclaration d'utilité publique.
» 6 Contrat passé le 2 avril 1853 avec M. Pierre Ghibaud des sources et prés, région Millefonti au Lingotto, territoire de Turin.
» 7 Relation Michela et Despine du 25 juin 1853 sur la tournée dans la vallée du Sangone.
» 8 Tableau des achats fait sur les Communes de Rivalta, Villarbasse, Sangano, Trana et Turin.
» 9 Projet de convention passé avec la Comune de Rivalta.
» 10 Relation Michela et Despine du 31 octobre 1853 sur leur excursion en France.
» 11 Relation Michela et Bancheri du 26 novembre 1853 sur la visite des fonderies de Gênes et de Turin.
» 12 Compte général des recettes et payemens faits jusqu'au 15 mars 1854.

(*) *Le mouvement des actions est donné par le numéro du registre des transferts. Il était primitivement de 118 et est aujourd'hui de 379. Le nombre des titulaires actuels d'actions est de 190.*

www.internetculturale.it

FALLIMENTO

della ditta G. Sciolla e Mogliassi, negozianti da seta in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento della ditta G. Sciolla e Mogliassi, negozianti da seta in questa città; ha nominati a sindaci provvisorii li signori banchieri Lorenzo Pelissero e Fortunato Mancardi di questa capitale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice Vichi, giudice commissario del fallimento medesimo, il 27 del corrente aprile, ed alle ore 10 del mattino, in una delle sale dello stesso Magistrato. — Torino, il 12 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Formica Franchino, droghiere in Torino, sezione Borgonuovo, via della Chiesa, mm. 11 bis.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Formica Franchino, droghiere in questa città; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominati a sindaci provvisorii la ditta Gola e Comp., di Torino, ed il signor Miaglia Domenico pure di questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del fallimento, il 1° del venturo maggio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dello stesso Magistrato.

Torino, il 12 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Ajmo Margherita, esercente osteria in Torino, casa dell'Arcivescovado, n. 46, all'insegna dell'Arsenale.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del giorno d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detta Margherita Ajmo, ostessa in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e nominato a sindaci provvisorii li signori Bottero Antonio e Manavelli Gioanni, ambi di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 1.° del prossimo maggio ed alle ore 10 del mattino.

Torino, il 12 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Lovera Carlo, calcografo in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Lovera, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Luciano Giuseppe, confettiere in Torino, via di S. Filippo, casa Levi.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Luciano Giuseppe, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, il 26 del mese corrente ed alle ore 9 di mattina, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, in una sala del Magistrato del Consolato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 10 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 3 corrente mese, passato avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Maria Stella del fu Giuseppe, nata a Venezia e residente in questa città, vedova del dottore Giacomo Candiani, nella sua qualità di tutrice legale dei suoi figli minori Giuseppe ed Antonio, dichiarò di accettare, nell'interesse dei medesimi, col benefizio dell'inventario solamente e non altrimenti, l'eredità stata loro deferta dal suddetto loro padre deceduto *ab intestato* in questa capitale il 4 ottobre 1852.

Torino, l'11 aprile 1854.

A. Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

Con instromento del 30 marzo scorso, rogato Leone, in Torino, venne costituita una società, sotto il titolo di *Società Sarda Anonima* del credito agricolo mobiliare di coltura e dissodamento beni, censi, sconti, depositi doti, leva militare e mutui agli agricoltori su fondi agrari.

Sede in Torino, via Carlo Alberto, num. 10, piano 1.°

Nel quale atto vennero inserti i relativi statuti organici, con dichiarazione che è aperta pendente giorni trenta da questa pubblicazione la facoltà a tutti quelli che volessero far adesione agli statuti e rendersi promotori, purchè questi non eccedano 150, di cui già 103 sottoscrissero.

Da farsi l'accettazione dall'uffizio centrale o direttamente, o sulla proposta dei direttori provinciali o agenti.

Torino, il 3 aprile 1854.

Il Direttore generale Andreoni.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 28 corrente aprile avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni infra descritti, che ad instanza della regia Protettoria del conservatorio delle donne penitenti di Genova, in persona dei loro rappresentanti e protettori, si subastano in odio del sig. Giuseppe Maria Ceppi, consistenti nel Castello di Mirafiori e beni ad esso aggregati, che già erano destinati a campagna della Reale Corte.

Stabili da subastarsi.

Casa civile e rustica, giardini, orti, campi, prati e bosco, posto il tutto sulle fini di Torino, regione Mirafiori, ai numeri di mappa 35, 44, 45, 47, 48, 53, 57, 58, 59 della sezione decima nona, e coi numeri 75, 76, 99, 100, 102. 103 e 202 della sezione 51, il cui tributo prediale rileva a L. 141 cent. 63.

Lotto primo.

Del quantitativo di Ett. 9, 60, 03 oltre la superficie dei fabbricati, quale lotto si compone del fabbricato rustico, consistente nella casa del Bovaro, casi da terra, aia, stalla, travata, pozzo d'acqua viva, di 3 prati e di 2 campi danti il succitato quantitativo.

Lotto secondo.

Del quantitativo di ett. 2, 11, 93 oltre alla superficie dei fabbricati, quale lotto si compone del Castello di Mirafiori, di architettura palladiana, con terrazzi, due casi da terra, aia, giardino ben popolato di piante, di una pezza prato e di una pezza bosco, danti li detti lotti il precitato quantitativo anche in dipendenza delle ratifiche fatte coll'ordinanza 19 dicembre 1853.

Gli stabili precitati verranno esposti in vendita in 2 lotti separati al prezzo di L. 7000 quanto al lotto primo, e di L. 5000 quanto al lotto secondo, non essendovi stata offerta al primo incanto, ed alle altre condizioni e patti risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 8 aprile 1854.

De-Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con iscrittura del 21 marzo 1854, il cui estratto venne consegnato alla segreteria del Magistrato del Consolato, venne risolta la società che si era contratta con precedente scrittura 3 aprile 1852 tra i signori Luigi Comba e Lorenzo Rosso per l'esercizio in questa città del negozio di trattoria ed albergo, sotto l'insegna della Zecca, posto nella via di Porta Nuova, n. 5, e ne rimase solo ed unico proprietario ed esercente il signor Lorenzo Rosso, mediante i patti e corrispettivo da detta scrittura apparenti.

Cucchi-Boasso proc. coll.

NOTA

Con iscrittura del 1° corrente il sig. Pietro Cavallo, cedette il caffè sotto l'insegna del Genio, stabilito in questa città, via Nuova, casa Melano, al sig. Paolo Cassano, il quale già da più anni lo esercita in qualità di institore.

NOTA

Con iscrittura privata del 4 corrente venne sciolta di comune accordo la società contratta con iscrittura del 1° ottobre 1853, tra li signori Barrera, Venni, ed Astigiano, corrente sotto la ditta: *Barrera, Venni e C.ª* per la fabbricazione e vendita di seterie, e venne contratta nuova società tra i signori Barrera ed Astigiano per la continuazione dello stesso ramo, quali incaricati dello stralcio della cessata ditta.

Torino, il 9 aprile 1854.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice Bracco, relatore deputato, del 22 marzo 1854, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 15,000, prezzo degli stabili stati subastati in odio del misuratore Filippo Berdoati da Viverone, ad instanza della ragion di negozio corrente in Ivrea sotto la firma di Lazzaro Olivetti, e deliberati con sentenza di questo tribunale del 30 novembre 1853.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice Gabutti, relatore deputato, dell'8 febbraio 1854, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2,890, prezzo degli stabili stati subastati in odio del Giuseppe Alberto fu Giovanni Borrifesta da Coggiola, ad instanza della ragion di negozio corrente in Mosso S. Maria, sotto la firma Boggio Giuseppe, e figli e deliberati con sentenza di questo tribunale del 22 luglio 1853.

Biella, il 7 aprile 1854.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

All'udienza del 21 corrente mese del R. tribunale di prima cognizione in Biella sedente, avrà luogo il secondo incanto per la vendita in via d'espropriazione forzata di diversi immobili situati in Zubiena, sull'instanza della signora Angela Oreglia, vedova Bertini, qual tutrice del di lei figlio Giovanni Celestino Bertini, contro Canova Deogratias d'Occhieppo Superiore.

Biella, il 10 aprile 1854.

Regis proc. coll.

NOTA

Inerentemente al prescritto dall'art. 83 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia che, con sentenza del R. tribunale di prima cognizione in questa città sedente del 29 marzo prossimo passato, sull'instanza dell'Antonio Armando di Valgrana, ammesso al beneficio de' poveri, venne pronunciata l'assenza del di lui padre Costanzo Armando fu Antonio de lo stesso luogo.

Cuneo, il 5 aprile 1854.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 27 aprile corrente si procederà, sull'instanza delli signori Luigia Festa e Claudio, coniugi Cecili, in odio di Giovanni Grangetto, al primo incanto degli stabili situati nel territorio di questa città e di S. Pietro, di cui nel bando venale in data 6 pur corrente mese, autentico Gastaldi segretario, distinti in 9 lotti, al prezzo di L. 130 pel primo lotto, di L. 700 pel secondo, di L. 100 pel terzo, di L. 200 pel quarto, di L. 100 pel quinto, di L. 400 pel sesto, di L. 50 pel settimo, di L. 200 per l'ottavo, di L. 150 pel nono; composti detti stabili di due case in territorio di San Pietro, campi, prati, bosco e vigne, del quantitativo in tutto di ettari 11, are 11, e cent. 19 circa; e sotto i patti e condizioni di cui in detto bando.

Pinerolo, l'8 aprile 1854.

G. Martini caus. coll.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento della fucina, casa e giardino, posti in territorio di Fenile, di cui nel bando venale 6 scorso febbraio, che si subastano ad instanza di Giacomo Vianco, in odio di Chiaffredo Carignano, dimorante a Paesana, in un sol lotto, ed al prezzo di L. 1,600 dall'instante offerto non essendovi stata offerta al primo incanto, fu fissata l'udienza del 20 prossimo aprile del tribunale di prima cognizione di questa città.

Pinerolo, il 30 marzo 1854.

Martini caus. coll.

NOTA

Con atto 24 febbraio 1854, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Carlo Porta del fu Antonio di Orbassano fece vendita al sig. cavaliere Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio nato e dimorante in Torino, per il prezzo di L. 1,039 50, di una pezza bosco sulle fini di Orbassano, regione Prati della Losa, sezione C, num. 107, di are 47, cent. 88, in misura, coerenti a levante sig. Michele Ghione, a mezzodì il sacerdote Bongino, a ponente il cav. Felice Vicino, ed a notte la Rotta.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino il 1° del volgente aprile, al vol. 398, cas. 144

Orbassano, l'11 aprile 1854.

Notaio Boglione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
23 marzo	740 02	739 88	739 32	+ 8 7	+ 14 5	+ 22 3	+ 5 7	+ 10 7	+ 12 2	O.NO.	S.E.	E.S.E.	Sereno.	Sereno.	Sereno.
24 »	734 58	734 04	754 40	+ 10 6	+ 18 6	+ 27 2	+ 9 6	+ 18 5	+ 20 3	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
25 »	738 24	737 74	737 42	+ 11 8	+ 17 8	+ 25 5	+ 9 4	+ 13 5	+ 15 5	S.E.	E.S.E.	S.S.E.	Sereno.	Quasi sereno.	Nugoli sottili.
26 »	734 86	734 82	734 90	+ 12 7	+ 22 6	+ 30 8	+ 12 1	+ 16 3	+ 17 9	E.S.E.	E.S.E.	S.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
27 »	739 92	741 06	740 90	+ 15 8	+ 21 4	+ 21 4	+ 14 3	+ 15 2	+ 14 3	E.S.E.	O.N.O.	N.N.E.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Piccole nubi.
28 »	745 16	745 00	743 54	+ 12 4	+ 18 6	+ 22 7	+ 10 0	+ 14 1	+ 14 2	O.	S.S.E.	S.S.E.	Piccole nubi.	Nuvole a gruppi	Nuvole a gruppi Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 88 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 13 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti, fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni, Volontaria 30 cent., d'obbligo 95 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà alla Divisione amministrativa di *Cuneo*, in conformità della deliberazione presa il ventiquattro settembre mille ottocento cinquantatre, di accrescere sino a lire novecento novantadue mila novantanove, centesimi quaranta, l'imposta destinata a coprire le spese dell'esercizio mille ottocento cinquantaquattro, comuni alle quattro Provincie che la compongono.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 3 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Divisione amministrativa d'*Ivrea* è autorizzata ad accrescere fino a lire trecento mila l'imposta destinata a coprire le spese comuni alle Provincie che la compongono, allogate nel suo bilancio dell'esercizio mille ottocento cinquantaquattro, in conformità della deliberazione presa dal Consiglio divisionale in seduta del trenta novembre mille ottocento cinquantatre.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 3 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà alla Divisione amministrativa di *Novara*, in conformità della deliberazione presa dal suo Consiglio divisionale con verbale del primo ottobre mille ottocento cinquantatre, di accrescere fino a lire seicento cinquantaquattro mila duecento quarantaquattro e centesimi sessanta l'imposta destinata a coprire le spese dell'esercizio mille ottocento cinquantaquattro, comuni alle provincie che la compongono.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 3 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Provincia e la Divisione amministrativa di *Savona* sono autorizzate ad accrescere l'imposta destinata a coprire le spese speciali e comuni allogate nel bilancio divisionale dell'esercizio mille ottocento cinquantaquattro fino a lire undici mila quattrocento trent'una e centesimi trent'uno la prima, ed a lire trecento trent'un mila cinquecento trent'otto e centesimi cinquantadue la seconda.

Il Ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 3 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.
Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà alla Divisione amministrativa di *Vercelli*, in conformità della sua deliberazione presa con verbale del ventitre settembre mille ottocento cinquantatre, di accrescere fino a lire cinquecento venti mila l'imposta destinata a coprire le spese dell'esercizio mille ottocento cinquantaquattro, comuni alle tre Provincie che la compongono

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 3 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreto 28 marzo p. p., ha nominato l'ufficiale telegrafico di prima classe presso i telegrafi delle strade-ferrate, Carlo Vercellio, ad ufficiale telegrafico di terza classe pel servizio del Governo e delle corrispondenze dei privati.

S. M., con Decreti del 7 aprile 1854, a proposta del Ministro di marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Prioris D. Gio. Battista, cappellano di marina di terza classe in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e nominato in via di esperimento cappellano di prima categoria;

Canepa Cesare Augusto, bass' ufficiale di maggiorità del corpo R. Equipaggi, nominato sottotenente aiutante di seconda classe dei bagni marittimi;

Manca Ellisio e Marchese Gaetano, sottotenenti aiutanti di seconda classe, promossi luogotenenti aiutanti di prima classe dei bagni medesimi;

Sini Filippo, aiutante di seconda classe dei bagni ridetti, promosso sottotenente nell'attuale sua carica;

Castagneri Giovanni, dispensiere capo dei famigli della R. Scuola di marina, collocato a riposo per anzianità di servizio ed età provetta, ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;

Rasteu Anna Maria, vedova di Gio. Luigi Caressa, già guardiano di sanità marittima pensionato, ammessa a far valere i suoi titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 aprile.*

Nella tornata d'oggi venne dal Senato, dopo una viva discussione, approvato, con voti favorevoli 60 contro 6, il progetto di legge per un prestito di 35 milioni.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, non si trovò in numero, e rimandò le sue discussioni a lunedì 17 corrente.

Il Ministro della Guerra presentò un progetto di legge per la solita leva annua di 250 marinai.

Ministero delle Finanze.
Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella infrascritta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'articolo primo della legge dodici luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagl'articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Stobbia avvocato Domenico	497	1848 16 9bre	60 »	Prestito 1848 7 7bre	Alba

Torino, addì 10 aprile 1853.

Per il Ministro
A. Giaime *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso dell'Amministrazione della Real Casa di Parma:

Nel giorno 19 e successivi del mese di aprile 1854, alle ore 11 antimeridiane, nella reale cavallerizza dinanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, sarà proceduto alla vendita di circa

N. 40 Cavalli da tiro e da sella
N. 20 Carrozze
e diversi oggetti di sellería

di spettanza della Real Casa di Parma.

La descrizione ed il prezzo di stima, si degli uni che delle altre, saranno ostensibili negli uffizi dell'amministrazione della R. Casa medesima, o presso gli uffizi delle reali scuderie, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid. di ciascun giorno, tranne i festivi, ed i cavalli e le carrozze si potranno vedere *nei locali delle scuderie reali*, da chiunque desideri di accudire all'acquisto, dalle ore 7 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

L'aggiudicazione sarà fatta al maggiore e migliore offerente, e le offerte in aumento sul prezzo di stima non saranno mai minori di lire nuove *cinque* moneta di cassa.

La delibera sarà definitiva allorquando il sottoscritto, od il suo delegato, lo giudicherà conveniente, ed il prezzo del contratto sarà immediatamente pagato alla cassa della Real Casa, dalla quale verrà data corrispondente quitanza da valere all'acquirente per ritirare l'oggetto aggiudicato, che sarà tosto escondotto dai regii locali a tutte spese e cura dell'acquirente stesso.

Le contestazioni che potessero insorgere sulle vendite saranno decise da chi presiede all'incanto.

Parma, 5 aprile 1854.

Il Maggiordomo provvigionale della Real Casa
Conte Zileri.

FATTI DIVERSI

Igiene e pulizia municipale. — La pulizia municipale della città va acquistando ogni giorno maggiore importanza, epperò crediamo far cosa utile e ad un tempo gradita ai lettori pubblicando i seguenti cenni statistici:

Cenni statistici *dell'operato dall'ufficio d'igiene pubblica e di polizia urbana e rurale di Torino nel 1853, e nel primo trimestre del 1854.*

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

Capo I. *Commestibili e bevande* — Art. 1. *Permessi.*

	1853	1. 3° 1854
A Esercizi nuovi	201	61
B Rilievi e traslocamenti	96	46
C Rinnovazioni di permessi	870	652
Numero totale dei permessi	1167	759

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste (1)	23	13
B Esercizi senza permesso	385	45
Numero totale delle contravvenzioni	408	58

Capo II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori ed altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	105	31
B Rilievi e traslocamenti	177	60
C Rinnovazioni di permessi	361	301
Numero totale dei permessi	641	392

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	251	17

Capo III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche, ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e riparazioni	2459	1277

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso, di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	318	81
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	37	25
C Cessi, chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	385	107
D Trasgressioni al manifesto concernente gli orinatoi	1026	395
Numero totale delle contravvenzioni	1746	608

Capo IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione, ecc.*

Art. 1. *Consegne.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	1445	1056

Art. 2. *Dimostrazione del movimento nel canile.*

A Cani ricoverati nel canile	656	146

	1853	1. 3° 1854
Esito.		
A Cani ricuperati dai loro padroni	116	20
B — Uccisi nel canile	469	114
C — Consegnati alla scuola di fisiologia sperimentale	71	12
Numero totale dell'uscita, corrispondente all'entrata	656	146

Art. 3. *Distruzione.*

A Cani uccisi nelle vie della città	872	403

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagam. della tassa	506	220

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

Capo I. *Edilità — Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	1407	209
B Affissione d'insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	728	173
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, spettacoli, ecc.	125	56
Numero totale de' permessi	2260	438

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso, od in eccedenza o variazione del medesimo	151	32
B Ingombro del suolo e di cortili con materiali od immondezze	154	179
C Occupazione di suolo senza permesso	951	348
Numero totale delle contravvenzioni	1256	559

(1) *Allorquando nelle visite d'ufficio si riconosce dai periti l'alterazione o la falsificazione di sostanze alimentari o di bevande, queste nella maggior parte dei casi si fanno immediatamente distruggere senz'altra formalità, prescindendo dai verbali di contravvenzione e facendosene soltanto relazione.*

www.internetculturale.it

CAPO II. *Illuminazione pubblica e privata.*

	a olio	a gaz
Pubblica. Numero delle lanterne al 1° gennaio 1854	233	760
al 1° aprile id.	234	765
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale	395	59

Contravvenzioni.

A All'appaltatore dell'illuminazione a olio per lanterne spente	452	178
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne	790	291
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	32	30
Numero totale delle contravvenzioni	1274	499

CAPO III. *Vetture* — Cittadine, Omnibus, *carri ed altri veicoli.*

Art. I. *Stanziamento di 66 cittadine*, permessi	36	
Id. di 48 nel 1° trim. 1854		20
	36	20

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	153	32
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	1038	168
C Cittadine sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	56	37
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	70	65
Numero totale delle contravvenzioni	1317	302

CAPO IV. *Materie diverse.*

Art. I. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	1984	480
B Certificati per passaporti all'estero	1251	289
C Certificati di buona condotta	1193	355
D Id. per porto d'armi	735	10
E Id. per servizio militare	338	101
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	61	24
G Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	83	31
Totali	5645	1290

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di polizia rurale	344	32
B Id. ai regolamenti sui bagni in vista del pubblico	75	
C Vendite al minuto di diversa natura fuori de' luoghi stabiliti	442	59
D Battitura di lana fuori de' siti a ciò destinati	29	5
E Opposizione agli agenti municipali in servizio	8	10
Numero totale delle contravvenzioni	898	126

RIEPILOGO.

Parte I.

	Permessi e carte diverse		Contravvenzioni	
	1853	1. 3° 1854	1853	1. 3° 1854
CAPO I. Commestibili e bevande	1167	759	408	58
CAPO II. Alberghi, trattorie, caffè, spaccio di vino ecc.	641	392	251	17
CAPO III. Pozzi d'acqua viva, cessi, chiaviche ecc.	2439	1277	1746	608
CAPO IV. Cani—Consegna, tassa	1445	1056	306	220
Parte II.				
CAPO I. Edilità	2260	438	1256	559
CAPO II. Illuminazione pubblica e privata	395	59	1274	499
CAPO III. Vetture-*Cittadine, Omnibus*, carri ecc.	36	20	1317	302
CAPO IV. Materie diverse	5645	1290	898	126
Totali	14,028	5291	7456	2389

	1. 3° 1853	1854
Numero totale delle contravvenzioni	7456	2389

Esito delle contravvenzioni.

	1. 3° 1853	1854
1 Oblazioni	3752	1268
2 Verbali trasmessi al tribunale di polizia giudiziaria	2659	305
3 Id. annullati per insussistenza o per provata miseria	1645	667
4 Id. in corso di procedimento		149
Totali corrispondenti	7456	2389

Dai riferiti cenni statistici ognuno può argomentare quale importanza si debba attribuire alle osservazioni che non di rado si fanno alle autorità del Municipio, che si vorrebbero talvolta far credere meno sollecite del pubblico bene.

Certamente, in una città come Torino, vi sarà sempre qualche cosa da desiderare in questo o quell'altra parte del pubblico servizio, ma crediamo che le cifre contenute nel quadro di sovra esteso facciano fede della attività e diligenza con cui gli amministratori municipali attendono alle loro incumbenze.

I lettori vedranno con piacere la sollecitudine che il Municipio reca, specialmente nella parte che ha per oggetto di tutelare la pubblica igiene, ed a questo proposito è opportuno il far notare l'ottimo risultamento che si ottenne in conseguenza della severa esecuzione dei regolamenti relativi ai cani; infatti non si ebbe a lamentare un solo caso d'idrofobia accaduto nella città da quindici mesi in poi.

Vi ha però una parte del servizio di polizia municipale che merita di essere più energicamente sorvegliata, ed è quella che ha per oggetto di mantenere sgombri i siti destinati al pubblico passaggio; i merciai ambulanti e le rivendagliole, specialmente in via d'Italia e in piazza Vittorio Emanuele, si collocano in tal modo che l'accesso alle botteghe od alle vie laterali è materialmente impossibile. Vuolsi però riconoscere che a questo riguardo la colpa non è tanto degli agenti del Municipio quanto del pubblico, il quale, in caso di contravvenzione, prende generalmente parte pei contravventori, e rende pressochè impossibile l'eseguimento dei provvedimenti che sono pure la garantia degli interessi generali di tutti i cittadini.

Noi sappiamo che in molte occorrenze il Municipio si trovò costretto di deferire all'autorità giudiziaria l'illegale intromissione di cittadini in occasione di contravvenzioni, e che insiste con qualche persistenza affinchè abbia termine un sistema il quale avrebbe le più funeste conseguenze, quali sono la violazione delle leggi che per tutti debbono essere sacre, il discredito dell'autorità e la demoralizzazione degli agenti della forza pubblica; siccome però è conosciuta la tradizionale bontà del popolo torinese, è da sperarsi che anche questi inconvenienti scompariranno fra breve, specialmente ove il Municipio voglia, come ne siamo assicurati, provvedere per un migliore ordinamento dei pubblici mercati.

Speriamo di potere quanto prima pubblicare nuovi cenni statistici relativi ad altri servizii municipali, che non saranno meno interessanti di quelli superiormente riferiti.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato Centrale.* Adunanza del venerdì 14 aprile ore 7 1/2 di sera nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Delle persone e della nomina del Consiglio di pubblica istruzione.

R. RICOVERO DI MENDICITA'. — Il Presidente del R. Ricovero di mendicità per la città e provincia di Torino ha pubblicato il seguente *Avviso*:

L'istituzione del R. Ricovero pei mendici della città e provincia di Torino è monumento edificante dell'inesauribile carità torinese. Sorta dal nulla la pia casa, in soli pochi anni di esistenza riesciva ad accogliere in ampio e spazioso fabbricato un numero molto considerevole di mendici, coll'allontanarli per tal modo dalla vita oziosa e dalla strada del vizio e forse del delitto, somministrando ad essi ogni maniera di soccorsi e di conforti, non solo materiali, ma religiosi, morali e sociali, allo scopo di richiamarli alla dignità di uomini e di cristiani.

Per conservare tanto utile instituto, ora più che mai è indispensabile si riaccenda la carità cittadina.

Il caro straordinario dei generi di consumazione ha dovuto aumentare di molto le spese della pia casa, in cui sono raccolti i mendici in numero di oltre 650. A provvedere a queste straordinarie emergenze l'Amministrazione, mancando di mezzi, si raccomanda per ottenere i necessarii soccorsi.

Il Presidente del R. Ricovero, a cui il Regolamento commette l'onorato incarico di eccitare ogni anno in favore della pia casa la carità pubblica, compie al suo dovere con piena fiducia che il rispettoso suo eccitamento verrà accolto con quella stessa benevolenza e generosità che sperimentava da molti anni.

La quotidiana esperienza riconosce ed acclama la pubblica utilità del Ricovero dei mendici. Egli è degno del senno e della cristiana civiltà del Piemontesi ed onora per gran maniera la Capitale.

Il bisogno in cui si trova la pia casa è vivo, è grande. Ai cuori generosi è abbastanza accennare il bisogno per ottenere il necessario soccorso.

Il Presidente, compreso l'animo da fiducia, prova piuttosto un altro bisogno, quello cioè di offerire solennemente ai benefattori il tributo riverente di sua gratitudine, quello dell'intiera Amministrazione e dei beneficati mendici raccolti nell'istituto.

Dio pietoso, padre di tutti, guardi con misericordia il beneficio ed i benefattori e con benedizioni non periture.

In questa circostanza il Presidente invita tutti i Socii del R. Ricovero (*) a voler onorare di loro presenza l'Adunanza generale, la quale avrà luogo il 20 corrente, alle ore 7 precise di sera, nell'Uffizio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 49, casa Arnaud, agli ammezzati.

L'oggetto dell'Adunanza è la relazione sull'andamento della pia casa, la resa dei conti del 1852, la rinnovazione di un terzo dell'Amministrazione in surrogazione di quelli che scadranno dall'Ufficio, e la nomina di dieci Commissarii fra i Socii coll'incarico di esaminare i conti dell'esercizio 1853.

Torino, il 10 aprile 1854.

Il Presidente
M. VACHETTA.

FRANCIA

PARIGI, 9 *aprile.* La *Patrie* dà i seguenti particolari sulla partenza del principe Napoleone:

L'atrio della stazione della stradaferrata di Lione era stamane accalcato da una moltitudine di gente venuta per presentare i suoi omaggi e indirizzare un ultimo saluto al principe.

Il maresciallo Magnan ricevette S. A. I. nell'istante in cui scendeva di carrozza. S. A. I. il principe Girolamo era presso il suo diletto figlio, dal quale non volle separarsi fino all'ultimo momento. Intorno a loro si stringevano gli ufficiali delle loro case e gran numero di amici che tutti seguitarono il principe Napoleone fino alla soglia della salacompartimento, ove S. A. I. ben presto entrò colla maggior parte del suo seguito.

L'ambasciatore di Turchia ed il suo primo consigliere di legazione, accompagnano S. A. I. fino a Tolone. Questa testimonianza di rispetto e di cortesia, data al principe Napoleone dal rappresentante del sultano è il presagio sicuro della cordiale e splendida accoglienza che si prepara in Costantinopoli al giovine generale che va si nobilmente a prender parte a fatiche e pericoli, i quali attendono l'esercito inviato da S. M. l'imperatore in soccorso del suo alleato.

— Il *Moniteur* pubblica la nota seguente:

Il regolamento generale per l'esposizione universale del 1855 è stato preparato da una sottocommissione creata in seno della commissione imperiale, presieduta da S. A. I. il principe Napoleone, e composta dei signori duca di Mouchy, conte di Lesseps, Leplay, Legentil, Schneider, Emilio Pereire, generale Morin, Vandoyer, Arlès-Dufour e Adolfo Thibaudeau.

La sottocommissione consacrò numerose sedute alla elaborazione del regolamento, che fu quindi sottoposto alle deliberazioni della commissione istessa.

S. A. I. il principe Napoleone presiedette tutte le sedute, e diresse la discussione di quest'importante lavoro, al quale presero parte egualmente il ministro di Stato e il ministro dell'agricoltura, commercio e lavori pubblici.

Questo regolamento contiene le disposizioni più favorevoli per gli espositori francesi e stranieri. Tutti i loro prodotti sono trattati sul piede della più compiuta eguaglianza; essi sono trasportati gratuitamente: i prodotti francesi, dal luogo di produzione, i prodotti esteri, dalla frontiera. Ogni agevolezza è data all'introduzione dei prodotti esteri; la protezione più efficace è assicurata ai disegni ed alle invenzioni; insomma, nulla è trascurato per corrispondere al gran pensiero dell'esposizione universale.

La commissione imperiale procede fin d'ora a tutte le disposizioni prescritte dal regolamento; essa fa, colla pubblicazione di questo documento, e colle istruzioni speciali, che vi sono unite, appello a tutti i produttori dell'agricoltura e dell'industria, a tutti gli artisti.

Essa confida sugli espositori francesi per sostener degnamente l'onor nazionale in questa pacifica lotta.

BELGIO

BRUSSELLE, 9 *aprile.* Come era facile a prevedersi, il senato ha con grande maggioranza approvato il progetto di legge relativo alle convenzioni letteraria e commerciale colla Francia.

SPAGNA

Il *Journal des Débats* del 10 corrente pubblica il seguente articolo su gli ultimi fatti di Barcellona:

« Un dispaccio telegrafico ci recò la notizia che una sollevazione d'operai era avvenuta a Barcellona nella giornata del 30 marzo, sollevazione che fu repressa nel giorno seguente 31. Alcuni de' tumultuanti furono puniti. Il dispaccio telegrafico non dava informazioni ulteriori; ma oggi lettere che noi abbiamo ricevute direttamente da Madrid, in data del 4, ci danno notizie più particolareggiate e più esatte.

La capitale della Catalogna (ci scrivono) è stata il teatro d'un movimento insurrezionale abbastanza grave che scoppiò il 29 marzo, e che non fu pienamente represso che il terzo giorno (il 31 detto). Dapprima non si trattava che di una somossa d'operai, classe molto numerosa a Barcellona. Il 29 marzo, sotto il pretesto d'un aumento di salario, gli operai abbandonarono le loro officine e formarono assembramenti in gran numero su vari punti della città e segnatamente nel quartiere San Paolo. I quali assembramenti eccitati da agitatori misteriosi, presero ben presto un colore politico.

La provincia di Catalogna essendo posta fin dall'ultima insurrezione di Saragozza, in istato d'assedio, tutti i poteri sono concentrati nelle mani dell'autorità militare. Il capitano generale adottò de' provvedimenti a fine di contenere la sommossa e reprimerla se vi fosse bisogno.

La guarnigione fu messa in armi e diretta contro gl'insorti, i quali, nel primo momento, resistettero gagliardamente: vi ebbe, da una parte e dall'altra, alcuni morti e feriti, e la lotta non terminò che nella giornata del 31. L'ordine è stato ristabilito e la città era rientrata nella calma. Si eseguirono numerosi arresti: una commissione militare fu instituita per giudicare gl'imputati e infliggere ai colpevoli una punizione severa.

A chi dev'essere attribuito questo tentativo di disordine i cui capi ed autori non hanno in alcuna guisa indicato lo scopo? Il capitano generale ed il capo politico della provincia indirizzarono al governo alcuni rapporti, ne' quali si esamina e si discute cotesta quistione cui essi non decidono che in un modo dubbioso e congetturale. Essi aspettano per formarsi un'opinione definitiva, il risultamento delle loro inchieste. Nullameno le informazioni ch'essi hanno raccolte già il pongono in grado di affermare che il partito dell'opposizione è affatto estraneo alla sollevazione: tutte le varie frazioni di questo partito se ne sono egualmente astenute: tanto le più moderate e le più costituzionali, quanto le più rivoluzionarie: coloro che si dicono realisti costituzionali, egualmente che i così detti repubblicani. Gli uni e gli altri hanno veduto passar la sommossa senza prenderví parte, senza incoraggiarla nemmeno; e tranne gli operai complici (in gran numero, è vero) della insurrezione, la immensa maggioranza della popolazione ha mostrato la medesima indifferenza delle classi più elevate e più colte, delle classi più liberali.

Resta il partito carlista; ed è per appunto contr'esso che si rivolgono i sospetti delle autorità militari e civili.

Queste autorità avevano, da lungo tempo osservato che una certa agitazione si manifestava nelle sue file: romori sordi e minaccevoli che rimontavano fino a lui, erano stati notati; e si era ritrovata la traccia di certe influenze esercitate da alcuni membri del clero, ben conosciuti pel cieco loro fanatismo in favore della causa del *re assoluto.*

L'agitazione cagionata dalla quistione d'Oriente ha ridestato le speranze del partito carlista il quale probabilissimamente ha colto il pretesto che gli porgeva l'ammutinamento degli operai contro i loro capi.

Esiste a Barcellona una società metà religiosa, metà civile, stabilita sotto il nome di *Scuola della Virtù* (Escuela de la Virtud), fondata per cura del vescovo di Barcellona e protetta da lui, alla quale sono aggregati molti operai. La più parte degl'insorti appartiene alla società stessa. Il capitano generale ed il capo politico proseguono l'istruzione processuale, che certamente farà conoscere la verità su questo avvenimento.

A Madrid si durava fatica a credere che il movimento di Barcellona potesse avere un colore di carlismo: la riapparizione del partito carlista, che si credeva reso affatto impotente, arrecava gran maraviglia: si sperava che le autorità locali avessero mal veduto, mal giudicato: si attendevano con una certa ansietà informazioni più ampie.

Il rinascimento del partito carlista sarebbe ora una sorgente di grandi imbrazzi politici, amministrativi e finanziari. Se questo partito avesse poi a prendere qualche consistenza, in qual modo combatterlo efficacemente? Il governo della regina sarebbe forse costretto di ricorrere a provvedimenti contrari alle sue tendenze e che renderebbero necessaria la proroga zione di molti utili progetti.

La notizia del movimento insurrezionale di Barcellona non ha punto pregiudicato all'attual ministero di S. M. C. il quale pareva continuasse a godere della piena fiducia della regina.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *aprile.* La *Gazzetta di Londra* del 7 aprile pubblica il seguente ordine in consiglio:

« Costretta di dichiarare la guerra a S. M. I. l'imperatore di tutte le Russie, e desiderosa di attenuarne, per quanto è possibile, i mali, S. M., col parere del suo consiglio privato, ordina e resta ordinato con questo avviso, che i bastimenti mercantili russi, che nel momento della pubblicazione di quest'ordine si trovano nelle provincie che dipendono dal governo della Compagnia delle Indie o nelle sue possessioni, siano coloniali, siano estere, per mettere a bordo i loro carichi e partire da quei porti o piazze, se i detti bastimenti siano incontrati in mare da qualsiasi naviglio di S. M., potranno continuare il loro viaggio qualora, dopo l'esame delle loro carte, risulti che i loro carichi sono stati messi a bordo prima che fosse spirata la dilazione di cui sopra.

Le disposizioni del presente ordine non si applicheranno o non saranno riguardate come applicabili a bastimenti

(*) *A norma del Regolamento, sono Socii tutte le persone, Amministrazioni e Corpi morali che contribuirono e contribuiscono allo stabilimento, progresso e mantenimento dell'istituto (articolo 5 del Regolamento, approvato con Reale Decreto 16 agosto 1850).*

www.Internetculturale.it

russi aventi a bordo qualsia ufficiale al servizio militare o marittimo del nemico od ogni articolo qualunque proibito o contrabbando di guerra, oppure ogni specie di dispaccio, emani esso dal governo russo ovvero che gli sia indirizzato. Ha inoltre ordinato S. M., col parere egualmente del suo consiglio privato, che ogni bastimento mercantile russo il quale, prima del ventesimo giorno di marzo ora scorso, sarà partito da un qualsivoglia porto estero, in destinazione per un porto o piazza qualunque dei possedimenti indiani di S. M. o dei possedimenti esteri o coloniali, potrà entrare in esso porto o piazza, scaricarvi il suo carico, poi partire immediatamente senza essere molestato, e si ordina che gli ora detti bastimenti, se siano incontrati in mare da qualsivoglia vascello di S. M., potranno proseguire il loro viaggio alla volta di qualunque porto non bloccato.

Gli onorevolissimi lords commissarii del tesoro di S. M., i lords commissarii dell'ammiragliato, il principale segretario di Stato di S. M., gli onorevolissimi commissarii incaricati degli affari dell' India, tutti i governatori, ufficiali ed autorità, in quello che li concerne e che sono nei possedimenti esteri, coloniali o dell' India Orientale, daranno le istruzioni necessarie contenute nel presente ordine a tutti coloro a cui spetta esclusivamente.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il contr'ammiraglio Virgin è stato definitivamente nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia e di Norvegia presso la corte britannica e che egli arriverà quanto prima a Londra.

— Si legge nello stesso giornale:

Giovedì, 6, a nove ore, il naviglio finlando, *Vesta*, di Christiandast, proveniente da Bimlipatam, giunse alle Dune e continuava il suo cammino alla volta di Londra. Nel passare dinanzi ai vascelli di linea il *Prince-Regent* e il *Saint George*, il capitano del *Vesta* innalzò la sua bandiera russa. Una imbarcazione andò subito ad ordinargli di fermarsi. Dall'esame delle sue carte essendo risultato che il *Vesta* era spedito su Londra con un carico di mercanzie dell' India dirette a negozianti di Londra, il comandante del *Saint George* fece sapere al capitano Judnam ch'egli poteva recarsi a destinazione.

Il piroscafo il *Sanus* è arrivato da Sheerness a Deal giovedì, 6, verso dieci ore, ed ha ricevuto ordine di andare nel mare del Nord in cerca di un naviglio che si dice carico di munizioni da guerra.

Il *Prince-Regent*, di 90 cannoni, è partito questa mane, 7, pel Baltico. Il *Saint George* si tratterrà fino a che il suo equipaggio sia in numero.

L'*Hannibal*, di 91, a elice, partirà da Woolwich l' 11; sarà rimorchiato fino a Sheerness ed armato a Chatham. Il *Nile*, di 90, a elice, è quasi pronto a Devonport. L'*Algieis*, di 91, a elice, si sta armando in tutta fretta. Il *Majestic*, di 81, a elice, è anch'esso quasi pronto a Sheerness, e si crede che partirà entro la settimana prossima.

ALEMAGNA

Prussia. Ad esempio delle Camere di commercio di Danzica, Konigsberg, Elleinga, Stettino, ecc., la Camera di commercio di Breslavia ha anch'essa indirizzato al governo una petizione in cui si respinge non solamente un'alleanza colla Russia, ma anche la neutralità, sollecitandosi una schietta unione colle potenze occidentali.

« L'opinione generale (così i rappresentanti del ceto commerciale di Breslavia), che la neutralità non possa sostenersi, ed il timore che l' ostinarvisi provochi una guerra colle potenze occidentali, o cagioni una dipendenza funesta agli interessi della Prussia, hanno sospeso tutti i traffichi. Negozianti ed industriali veggono le loro proprietà correre i più gravi rischi sul mare; niuno ardisce avventurarsi a nuove imprese, e la mancanza di lavoro si attende deplorabilmente fra gli operai. Gli sforzi del governo prussiano per conservare al paese i benefizi della pace meritano senza dubbio la più viva riconoscenza; ma le circostanze sono tali che questi sforzi debbono rimanere infruttuosi, ed il negoziante è ridotto ad invocare la decisione delle armi, da cui solo attende un avvenire migliore.

La Camera di Breslavia crede di potere con tutta confidenza dichiarare che la classe commerciante della Slesia è disposta a sostenere con patriotica abnegazione i pesi di una guerra che venga intrapresa per la conservazione di quella causa che il governo riconobbe giusta; guerra perciò onorevole alla patria, e che senza dubbio schiuderebbe i paesi dell'Oriente al commercio dell'Alemagna. »

Le petizioni delle altre città sono in simili termini.

— Ecco il testo del progetto di legge sui nobili, già immediati dell'impero, votato dalle due Camere:

« Le disposizioni della costituzione del 31 gennaio 1850 non sono contrarie alla restaurazione de'diritti e privilegi aboliti dopo il primo di gennaio 1848, che spettano ai principi dell'impero e conti tedeschi mediatizzati, i cui possedimenti furono incorporati o riannessi alla monarchia prussiana negli anni 1815 e 1850; i quali diritti ad essi spettano in virtù della loro antica posizione nell'impero, fondata sul diritto pubblico; ed in virtù della sovranità che essi avevano posseduto, e che furono guarentiti dall'art. 14 dell'atto federale germanico dell'8 giugno 1815, e dagli articoli 23 e 43 dell'atto del congresso di Vienna del 7 giugno 1815, come pure della legislazione federale posteriore, in quanto le persone, di cui si tratta, non abbiano esplicitamente rinunziato con validi trattati. Questa restaurazione si farà per regia ordinanza. »

— Leggiamo nella *Nuova Gazzetta di Prussia*:

Gli anziani della corporazione dei negozianti di Berlino hanno indirizzato al ministero una petizione in favore della buona intelligenza da serbarsi colla Francia e coll'Inghilterra. Il tenore di questa petizione è simile a quello delle città del Baltico.

— Riguardo alle trattative particolari fra Prussia ed Austria, ecco, al dire della *Gazzetta universale tedesca*, i punti sui quali si aggira la missione del barone di Hess:

1. Solidarietà perfetta fra la Prussia e l'Austria col rimanente dell'Alemagna e cogli altri Stati non tedeschi.

2. Stretta neutralità mantenendosi conforme alle massime stabilite nel protocollo della conferenza di Vienna riguardo al procedere della Russia; talmente che questa neutralità potrebbe convertirsi in un intervento attivo contro la Russia, se le forze delle potenze occidentali non bastassero per ritornarla entro i limiti segnati dalla conferenza di Vienna.

3. La continuazione delle conferenze di Vienna, a fine di stabilire le basi della futura pace, e di concertarsi sui provvedimenti da adottarsi eventualmente.

4. L'accordo sulle posizioni militari e sul mobilizzamento generale.

Sassonia-Weimar. Nella seduta del 4 aprile, la Dieta ha all' unanimità accordato il credito di 300,000 talleri chiesto dal governo per coprire le spese richieste dalle condizioni attuali.

RUSSIA

Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare dal golfo di Finlandia del 24 marzo, annunzia che il ghiaccio era sempre fortissimo a Cronstadt, e che in tutto il paese soffiava un vento di N. E. violentissimo.

Giudicando dallo stato atmosferico del lago di Ladoga, di Pietroburgo e di Cronstadt, non si pensava che potesse sciogliersi il ghiaccio e che il porto di Cronstadt potesse esser libero prima del principio di maggio.

TURCHIA

Il *Journal des Débats* contiene la seguente corrispondenza da Costantinopoli 27 marzo:

Il 26, Nechet bey, ministro ottomano in Atene era giunto a Costantinopoli. Le lettere, ricevute dal piroscafo austriaco sul quale Nechet bey prese passaggio, annunziavano che l'agitazione popolare non punto si calmava in Atene, che il palazzo del ministro di Francia era stato oggetto di una dimostrazione ostile, e finalmente che dopo di un ultimo abboccamento col re Ottone, l'ammiraglio Le Barbier de Tinau giudicò dover assumere un contegno minaccioso.

La Porta, dal canto suo, fece rimettere i passaporti al sig. Metaxà, ministro di Grecia, con invito di lasciare il territorio ottomano fra dieci giorni; il divano aveva dapprima fissato lo stesso termine ai sudditi greci per uscire dalla capitale, dove sono in gran numero; ma, a richiesta del generale Baraguay-d'Hilliers si lasciarono ad essi tre settimane di tempo.

Il 27, il gran consiglio era convocato alla Porta per deliberare, credevasi, sulla condotta da tenersi rispetto alla Grecia.

Il cancelliere del divano, Mahmud bey, fu nel giorno stesso 27 nominato *mustechar*, vale a dire ministro dell'interno, in surrogazione a Chekib effendi, divenuto presidente del consiglio.

Sembra che le flotte alleate debbano recarsi dapprima sulla rada di Kavarna, distante alcune leghe da Varna, per aspettare il risultamento della battaglia, che Omer bascià aveva preso la risoluzione di offrire ai russi quando seppe il passaggio del corpo di truppe del generale Lüders sulla riva destra.

In caso di sconfitta, le flotte si tenevano pronte, in questa posizione, a proteggere le spalle dell'esercito turco ed a fermare i progressi dei russi.

In questa ipotesi, pare che nella Dobrutscha si sarebbe dovuta dare battaglia, mentre al contrario ci si assicura che Omer bascià passò anch'egli il Danubio alla testa di tutte le sue forze, e si ha fondamento di credere che egli abbia eseguito quest'operazione dinanzi a Rutschuck.

Il governo facevagrandi preparativi per ricevere le truppe alleate della Francia e dell'Inghilterra, i cui primi distaccamenti erano annunziati pel 1 aprile, e giunsero, come è noto, il 31 marzo.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo i seguenti dispacci, inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 12 *aprile*, *ore* 11, *m.* 50.

S. A. R. il duca di Cambridge e lord Raglan, accompagnati da numeroso seguito sono giunti ieri a Parigi e sono stati ricevuti dall'imperatore. Essi assistono in questo momento ad una splendida rivista.

Sir Carlo Napier, dopo aver conferito col governo danese, è andato a raggiungere i suoi 23 vascelli e fregate che hanno abbandonato l'ancoraggio di Kioege.

Una divisione della flotta, sotto gli ordini del contrammiraglio Plumridge, si avanza verso il golfo di Finlandia.

È giunto a Berlino il rifiuto fatto dal governo francese di accettare le ultime proposte della Russia.

Trieste, 12 *aprile*.

Costantinopoli, 3 *aprile*. Non ostante le rimostranze degli ambasciatori delle potenze europee, è stata fatta ai greci l'intimazione di lasciare la Turchia a capo di 15 giorni. È fatta eccezione per quei greci che vorranno collocarsi sotto la protezione della Turchia. Gli effetti perniciosi di questa misura sul commercio già si fanno sentire.

Atene, 7. Hanno luogo continui combattimenti fra i greci insorti ed i turchi in Tessalia, dove questi ultimi commettono crudeltà.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 13 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Francia. *Parigi*, 10 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il sig. Maurocordato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re della Grecia, che ebbe l'onore di rimettere a S. M. una lettera del suo sovrano.

— Lo stesso giornale ufficiale ha la nota seguente:

Parecchi vescovi già ordinarono preghiere pubbliche pel buon successo delle nostre armi in Oriente. In un *mandement* del 29 marzo, monsignor arcivescovo di Parigi espresse con una grande elevatezza di pensieri e di linguaggio le gravi considerazioni che fanno della guerra una necessità, e costringono l'Occidente ad armarsi per la difesa dell' equilibrio europeo. Il prelato espone con non minore autorità i motivi i quali possono far credere alla Chiesa, come al suo Sommo Pontefice « che emergerà qualche bene dalla guerra prossima a cominciare, » ed invita tutti i fedeli ad associarsi alle intenzioni del loro primo pastore, chiedendo a Dio di benedire la Francia, l'imperatore, il nostro esercito ed i suoi capi.

Nello stesso giorno, all'estremità dell'impero, S. Eminenza il cardinale arcivescovo di Lione e i vescovi di Contances e di Belley esprimevano gli stessi sentimenti, formavano gli stessi voti con altri *mandements* notevoli, in cui esortano il clero e i fedeli a pregare pel buon successo d'una spedizione « preparata dall'augusto capo dello Stato con tanta savieza, prudenza e risolutezza. »

Spagna. Le ultime notizie di Barcellona sono in data del 2 aprile.

Malgrado d'un editto del capitano generale per proibire gli assembramenti, gli operai continuavano a passeggiare per la città; ma il loro contegno era inoffensivo.

Il capitano generale annunziò che se gli operai non fossero tornati lunedì (3) al lavoro, egli sarebbe costretto di procedere con mezzi di rigore.

Malta. Si legge nella *Patrie*:

Una lettera particolare di Malta, in data del 6, assicura che molti bastimenti a vapore erano giunti a quel porto, di ritorno dalla baia d'Enos, ove avevano sbarcato alcuni reggimenti dell' armata inglese.

Alemagna. *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che l'arciduca Alberto, il barone Jellačic, ed il generale Mamula hanno ricevuto l'ordine di passare la frontiera al primo tumulto nella Bosnia, nella Servia, e nel Montenegro, a fine di guarentire l'integrità dell'impero ottomano; lo stesso avverrà se il principe Alessandro, od il principe Danilo vorrà dichiararsi in favore del partito russo.

— *Berlino*. Il duca di Mecklemburgo-Strelitz non si è da Berlino avviato direttamente alla volta di Pietroburgo. Secondo la *Nuova Gazzetta di Prussia* egli si sarebbe recato a Neustrelitz per fare visita al suo padre, e, prima di andare a Pietroburgo, ritornerà in Berlino.

Si dice che Annover e Brunswick abbiano dichiarato di aderire pienamente alle intenzioni del gabinetto prussiano quanto al conflitto turco-russo.

— *Annover*. Fu pubblicato il decreto che convoca l'assemblea degli Stati pel 20 aprile.

— *Amburgo*, 10 *aprile*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Cinque fregate inglesi, entrate nel Baltico, parsarono oltre a Bornholm.

Il vascello francese l'*Austerlitz* si trova ad Helsinga.

L' isola di Aland fu sgombrata dai russi. »

Principati Danubiani. Il *Monitore della Valachia* pubblica un decreto del generale in capo dell' esercito russo, con cui si dichiara che tutti coloro che propagheranno, volontariamente od involontariamente, notizie esatte sulle operazioni militari de' generali russi, saranno tradotti davanti ad un consiglio di guerra stabilito in permanenza, e giudicati secondo il rigore della legge.

Turchia. Leggiamo nella *Patrie*: Una lettera dal Mar Nero, del 28 marzo, ci reca che le squadre unite erano ancorate a Baldchik presso Kavarna.

Dopo la loro uscita da Beicos, costantemente bello fu il tempo. Gli ammiragli avevano il giorno prima mandato una divisione di fregate a Kustnadji, punto del Mar Nero dove mette capo la fortificazione conosciuta sotto il nome di vallo di Trajano.

Si assicurava che questa dimostrazione aveva per iscopo di appoggiare la destra di Omer bascià.

Nessuna nave da guerra aveva lasciato Sebastopoli, come si era detto per errore, e si credeva tuttora che la flotta non ne uscirebbe.

America. Si hanno notizie di Nuova-York del 28 decorso marzo.

Le autorità di Cuba avevano restituito il *Black-Warrior* contro una multa di 6000 dollari.

C. Favale ger.

Ieri sera essendo mancato ai vivi il sig. maggiore generale cav. Montale, l'esecutore testamentario, in assenza dei parenti, si fa carico di prevenire gli amici e conoscenti del defunto, che il convoglio funebre partirà alle ore sette domani sera (14 corrente) dal luogo di abitazione, via Stampatori, num. 8.

Torino, 13 aprile 1854.

Rettificazione.

Nel N. 82, colonna prima, nella pubblicazione dell'Amministrazione del Debito Pubblico, verso il fine, invece di *Serravalle Albino fu avv. Domenico*, leggasi *fu avv. Francesco*.

BIBLIOGRAFIA

È venuto in luce il fascicolo XII della *Rivista Contemporanea di Politica, Scienze, Lettere, Arti e Teatri*. Esso contiene le seguenti materie: I. Emanuele Filiberto e il suo regno, per *Alessandro Paravia* — II. Studi Politici (inediti) di *Cesare Balbo* sul Mediterraneo — III. Letteratura latina, per *Tommaso Vallauri* — IV. Pellegrinaggio storico-descrittivo di Terrasanta, per *Alessandro Bassi* — V. Traduzione dell' ode IX di Anacreonte, per *Gaetano D.* — VI. Le illusioni svanite, romanza di *Giuseppe Regaldi* — VII. In morte di bellissima fanciulla, canzone di *Luigi Mercantini* — VIII. Ritratti morali, per *Francesco Selmi* — IX. Biografia del Lamennais, per *Luigi Chiala* — X. Epistolario inedito di *Silvio Pellico* — XI. Aurelia, novella di *Armando di Penmarchino* — XII. Studi sul cuore umano, di *Olimpia Savio-Rossi* — XIII. *Rivista bibliografica delle seguenti opere*: In morte di Silvio Pellico, canto di G. Prati — Della vita e delle opere di Silvio Pellico, per G. Briano — Novelle edite e inedite di Cesare Balbo, pubblicate per cura di Guglielmo Stefani — A Rosina Stoltz, ode di Emilio Liveriero — Vita di Gian Carlo di Negro scritta da esso — Lettere d'uomini illustri, pubblicate dal Ronchind — Memorie cronologiche di L. Cibrario — Volume 6° della deputazione di storia Patria — Governo e carestia, per Antonio Scialoia — Bibliografia militare, di Mariano d'Ayala — I ricordi di Marc'Aurelio, con note d'Ornato — Operetta di Faà di Bruno — Biografia di Paolo di Corsica, per L. Klosé — XIV. Varietà — XV. Rivista politica — XVI. Rivista teatrale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 81
C. della matt. in c. 80 80
1849 5 0/0 1 gen. C. della m. in c. 80 25 75
1854 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 77 50 76 76
C. della matt. in c. 76 50 77 50 in liq. 77 25
p. 30 aprile

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 415
415 in liq. 415 p. 20 aprile 420 410 410 p. 30 id.
C. della matt. in c. 430 430 430 in liq. 430
430 p. 30 aprile 430 p. 11 maggio 430 p. 31 id.
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 210

CAMBIO. — MONETA	Contro Argento (*)	
Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 02	20 04
— di Savoia	28 60	28 65
— di Genova	79 00	79 15
Sovrana nuova	35 00	35 10
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	5 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 12 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	65 00 63 20
Id.	4 1/2 0/0 » »	90 00 89 60
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 50	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 48 »	» » » »
Consolidati inglesi	» »	88 1/2 » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni della sovraindicata Società, per le quali non venne sinora effettuato il versamento del Terzo Quinto, chiesto con ripetuto avviso inserto in questo Foglio Ufficiale, rimangono col presente diffidati che il Consiglio d'Amministrazione, in sua tornata d'ieri, ha mandato alienarsi le suddette loro Azioni all'asta pubblica, a termini dell'art. 8.°, cap. 3.° degli Statuti sociali, il giorno 17 corrente.

Torino, l'8 aprile 1854.

Per la Direzione
Il Segr. CIVALERI EUGENIO.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E COMP.

R. Stabilimento a Torino,
Borgo S. Salvario, in fondo alla via dei Fiori

Pressochè cessati gli invii d'alberi fruttiferi e piante a foglie caduche senza zolla, preveniamo i signori amatori e nostri corrispondenti che l'epoca più propizia per la spedizione e piantagione delle piante *Sempreverdi e di tutti i vegetali educati con zolla*, è l'attuale sino a tutto maggio. La Ditta tiene ricca collezione di piante da fiore di pronto e bell'effetto durante la bella stagione, quali *Abutilon Datura, Verbene, Petunie ecc. ecc.*

Abbiamo dato principio alla spedizione delle *Dalie* di cui teniamo una grande e bella collezione, parte della quale affatto nuova e di recente introduzione; si può farne il piantamento sino alla fine di maggio ed anche più tardi, a seconda delle località.

Per le piante di *Serra e d'Aranciera* facciamo le spedizioni in tutto l'anno, ad eccezione durante i forti geli e gli eccessivi calori.

QUARELLI GIOANNI *Gerente.*

SOCIETA' DEL NUOVO ACQUEDOTTO
DI GENOVA

Il Consiglio che aveva deciso di non chiedere ai signori Azionisti il settimo versamento fino a che la concessione non fosse approvata dal Parlamento, vedendo tuttora ritardata la legge, stette lungamente in forse sulla convenienza di quella richiesta. Ma stretto dagli impegni contratti per la colossale impresa già condotta a buon punto e fidente, a ragione, che prima che i Socii debbano fare il settimo versamento le condizioni saranno di tanto mutate in meglio, dovette piegare alla necessità, e perciò avvisa che il versamento del Settimo Decimo dovrà aver luogo l'11 maggio p. v.

Genova, il 10 aprile 1854.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). M. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, n. 15
TURIN

Ouverture du **Nouveau Magasin** où l'on trouve un grand assortiment des plus jolis chapeaux de Dames dont les modèles viennent de Paris.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA VENDERE

VILLA con ampio fabbricato civile e rustico, mobigliato, cogli attrezzi di campagna, di ettari 7, 60 (più di 20 giornate), in un sol corpo, strada carrozzabile, alla distanza di un'ora da Torino, colla comodità dell'*Omnibus* di Chieri. — Dirigersi ai Fratelli Dezani, liquoristi sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, 22.

RICERCA di L. 1m. a 10m.

Guarentite sovra beni liberi nelle provincie d'Asti o d'Alba. Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 10 camere mobigliate, in amenissima posizione presso Truffarello. — Recapito dal portinaio via degli Ambasciatori, num. 10.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE con vasto Magazzino in via della Rosa Rossa. Dirigersi ai proprietarii dell'albergo del Bue Rosso.

IL DIRITTO
Giornale quotidiano politico economico

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino	L. 30	L. 15	L. 8
Provincie	» 34	» 18	» 10

Per l'Estero, secondo le nuove convenzioni postali.

La Direzione politica del Giornale è affidata ai signori Deputati Correnti, Depretis, Pareto, Robecchi, Valerio.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Benedetto e Comp. e presso i principali librai di Torino. Nelle provincie, mediante un vaglia postale diretto al Gerente.

Sono pubblicati, a partire dal 3 aprile, i primi otto numeri. Nella spedizione dei primi fogli occorsero alcuni ritardi. La Direzione del giornale ha provveduto perchè d'ora in poi le spedizioni abbiano luogo colla massima regolarità.

Al num. 8 va annesso come supplemento un completo *bollettino* commerciale, che è un *listino* ragionato del corso dei principali articoli sulla piazza di Genova, ed una settimanale rivista commerciale ed industriale di Torino.

Il giornale che ha il formato uguale a parecchi altri, il cui abbonamento è fissato a Ln. 40, ha stabilito il suo prezzo a sole Ln. TRENTA per metterlo a portata del massimo numero di persone possibile.

POLVERE

per preparare l'acqua gazosa
coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
Farmacia MAZZUCHETTI, *via S. Francesco, n.* 13.

Dove preparasi pure l'*Acqua di fuoco* per i cavalli, *Linimento* che con tanto successo rimpiazza da due anni a questa parte il fuoco ardente nella veterinaria.

IL SINDACO DI SALUZZO

Previene che, essendosi reso vacante il posto di Secondo Segretario sostituito del Municipio, coll'annuo stipendio di L. 1,000, si provvederà ad esso per via d'esame di concorso nel giorno che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti dovranno perciò fra giorni 15 prossimi presentare o far tenere al sottoscritto un certificato rilasciato dal Sindaco del loro domicilio di avere sempre tenuto una buona e regolare condottta.

L'esame verserà sulla calligrafia, sull'aritmetica, sullo stile di cancelleria, sulla composizione italiana e sulla redazione delle deliberazioni Comunali, secondo la legge 7 ottobre 1848.

Coloro che verranno ammessi all'esame di concorso saranno avvisati in tempo, del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza della Commissione per li temi a proporsi agli esaminandi.

Saluzzo, il 5 aprile 1854.

ISASCA *Sindaco.*

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Sch.e, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

POLVERE

per preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
e 8 cent. prendendone 100 dosi.

Si vende alla farmacia Schiapparelli, piazza S. Gioanni.

FILATURA

Di 42 fornelletti da affittare in Ozegna (Ivrea).

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

AVVISO

Ai creditori di Luigi Parodi del vivente Giulio

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che il tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua ordinanza di voto del 10 aprile corrente ha dichiarato quanto segue:

« Reietta ogni eccezione ed instanza in contrario e sentito il Pubblico Ministero, dichiara ostare all'attuale domanda del Parodi la litispendenza vertente nanti il Tribunale di Torino sulle ingiunzioni 10 febbraio ultimo.

SPESE A CARICO DEL PARODI. »

Gaetano Paracca.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti avendo rilevato il negozio di mercerie del signor Moda Giuseppe, residente in Torino, diffidano perciò i creditori di presentarsi ai medesimi entro il termine dalla legge stabilito per far riconoscere i loro titoli di credito. Giorda Antonio e C.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA RIMETTERE

FABBRICA da Vermicelli, già esercita dal fu Giuseppe Zo, in Borgo Nuovo, casa Chiabò, composta di due torchi grossi ed altro piccolo per le pastine, con *molatore* per gramolare la pasta; il tutto unitamente al relativo meccanismo messo in moto da ruota idraulica. — Dirigersi al sig. Gioanni Zo, vermicellaio sotto i portici di piazza S. Carlo, in Torino.

DA AFFITTARE

in casa Engelfred, via di Po, num. 6,

Alcuni ALLOGGI, di cui due presentemente, ed uno pel prossimo S. Michele. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 11 camere al secondo piano, con cantine e soffitte, via di S. Francesco di Paola, n. 20. = Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, n. 13.

DA AFFITTARE: Camere, piccoli alloggi ed una Bottega, in via Vanchiglia, num. 20.

DA RIMETTERE IN ASTI

a lunga mora mediante cautela

NEGOZIO da Vermicellaio, cogli utensili necessarii, di Morando Gioanni, sotto i portici accanto alla chiesa di S. Secondo. — Dirigersi in Asti da Morando Amedeo, negoziante chincagliere.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA AFFITTARE O VENDERE IN SALUZZO

VIGNA di are 74 (giorn. 1, 90) con casa civile di 12 membri, mobigliata o non, cappella e rustico, distante mezz'ora dalla città, in amena e salubre collina. — Recapito al sig. Felix, addetto alle RR. Poste in Saluzzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

al Piccolo Parigi, fuori porta Susa

Due grandi scuderie, portico, fenile ed ampia corte. Recapito ivi, od al magazzino da vino di Antonio Bottero, via S. Teresa, casa Vivalda, num. 21.

FALLIMENTO

di Carlo Righini negoziante commissionario in questa città.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento di Carlo Righini, ha deputato a sindaci provvisorii le ditte Duprè padre e figli e fratelli Mancardi, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. congiudice consigliere cav. Viarana, giudice commissario di detto fallimento, alle ore 2 pomeridiane del 21 corrente, in una delle sale dello stesso Magistrato.

Torino, il 10 aprile 1854.

Boggio sotto segr.

NOTA

Con iscrittura 23 gennaio p. p., li Carlo Rigotti e Pilatone Savino contrassero società per l'esercizio di un laboratorio da ebanista e minusiere in questa città, durativa per anni 3 computandi dal 1° novembre ultimo scorso, sotto la firma Rigotti e Pilatone, l'uso della quale è comune.

Torino, l'8 aprile 1854.

NOTA

A mente del vigente Codice di commercio si rende noto essersi depositato presso la segreteria del Consolato di Torino il decreto del 20 marzo 1854, con cui la Società anonima di Vetture-Omnibus di Venaria Reale venne autorizzata ad aumentare del doppio il suo primitivo fondo sociale di L. 30,000, creando così nuove azioni che congiuntamente alle prime emesse faranno un capitale di L. 60,000.

In conformità di tale disposizione sono intanto diffidati i nuovi azionisti che il pagamento del primo quinto debbe operarsi nella cassa della Società fra tutto il 25 andante.

Venaria Reale, il 12 aprile 1854.

Per la Direzione
Il Segretario R. TRAVERSA.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 89 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDÌ, 14 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1. Le sole Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati agli stessi diretti, fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (franco ai confini)	» 56	29	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	42	21
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	63	32

INSERZIONI, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata una maggiore spesa di lire ottocento ventiquattro mila duecento sessant'una, centesimi trenta, occorrenti per compiere l'arginamento dell'Isère e dell'Are, a mente della Legge 20 maggio 1845.

Art. 2. Tale spesa sarà iscritta sui Bilanci Passivi del Ministero delle Finanze e ripartita fra gli anni mille ottocento cinquantaquattro, mille ottocento cinquantacinque e mille ottocento cinquantasei come, infra:

Anni	1854	L. 3 0,000
	1855	» 300,000
	1856	» 224,261 30
	Totale	L. 824,261 30

Il Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Data a Torino, addì 7 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

In udienza del 7 del corrente mese:

Flecchia Giuseppe, segretario della giudicatura d'Ottiglio, nominato a segretario di quella di Robbio;
Rottondo not. Francesco, sostituto segretario della giudicatura di San Salvatore, segretario di quella d'Ottiglio;
Dario Francesco, segretario della giudicatura d'Oviglio, segretario di quella di Villalvernia;
Nai Carlo, id. di Bannio, id. d'Oviglio;
Casoletti Cristoforo, sostituto segretario presso il tribunale di prima cognizione d'Alessandria, segretario della giudicatura di Bannio.

In udienza del 10 del corrente mese:

Mona avv. Antonio, sostituto sovranumerario avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione di Novara, dispensato dal servizio giusta la sua domanda;
Ferraro avv. Giovanni, giudice del mandamento di Roccaverano, nominato a giudice di quello di Borgovercelli;
Tagliacarne avv. Edoardo, id. di Bannio, id. di Borgosesia;
Rossi avv. Amedeo, id. di Peveragno, id. di Carrù;
Vignola avv. Francesco, id. di Sanfront, id. di Peveragno;
Verdobbio avv. Ludovico, già giudice mandamentale, giudice del mandamento di Sanfront;
Mantellini avv. Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Domodossola, giudice di Bannio;
Ansermin avv. Alessio, giudice di quarta classe del mandamento di Morgex, promosso alla terza classe.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data del 7 corrente mese, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Gattino Pietro, segretario a Mondovì, destinato all'Intendenza Generale d'Ivrea per esercitarvi le funzioni di segretario di prima classe, in seguito a domanda da lui fattane per motivi di salute;
Saracèno Vincenzo, segretario a Susa, trasiocato a Mondovì;
Chiappèri Francesco, segretario di prima classe a Genova, nominato segretario d'Intendenza e destinato a Susa;
Bellingeri Carlo, segretario di prima classe d'Intendenza Generale, incaricato di reggere la segreteria dell'Intendenza di Pinerolo, nominato segretario effettivo ivi;
Olmi Giovanni, segretario di seconda classe a Ivrea, traslocato a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 aprile.*

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Si fa noto che per deliberazione del Consiglio generale delle Scuole Primarie tutti gli esami degli aspiranti alla qualità di Maestro elementare inferiore e superiore, tanto per l'insegnamento maschile che femminile si daranno nella città di Torino da Commissioni appositamente create a mente degli art. 11 e 21 del Regolamento 21 agosto 1853, ed avranno principio il 1 del prossimo maggio. (*)

Per l'ammessione a questi esami debbono gli aspiranti Maestri presentare:

1. La fede di nascita.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Un attestato medico comprovante la capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Le aspiranti Maestre debbono presentare:

1. La fede di nascita, da cui risulti della età di 18 anni compiti.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Un attestato medico di sanità e robusta complessione.
4. Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Questi documenti debbono essere presentati a questo Ufficio prima del 28 del corrente mese. Gli aspiranti Maestri della provincia possono inviarli per mezzo dei Provveditori mandamentali; quelli delle altre provincie per mezzo dei rispettivi R. Provveditori.

Torino, l'11 aprile 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

(*) *Il Consiglio Generale per agevolare agli aspiranti l'adito agli esami, ne ha prorogato il termine che era indicato nell'avviso precedente.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente aprile alle ore una pomeridiana si procederà in Torino nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto in 5 lotti delle provviste infradesignate pel servizio Militare.

Lotto primo.

Casimir bleuté-rose.	Metri	500	L. 4 » per metro

Lotto secondo.

Velluto nero in seta.	Metri	100	L. 14 70 per metro

Lotto terzo

Tela *traliccio* cruda crociata ed operata detta *Coutil.*	Metri	10000	L. 1 20 per metro
Tela cruda in 9 0/0.	Metri	4000	L. » 60 per metro
Tela da vele detta *Alono.*	Metri	3000	L. 1 90 per metro

Lotto quarto.

Boraccie in legno *Modello per Fanteria*	N.°	11200	L. 1 70 caduna

Lotto quinto.

Boraccie in legno *Modello per Cavalleria.*	N.°	6536	L. 2 40 caduna

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso il Regio Magazzino delle Merci, ove sono pure visibili i modelli e campioni delle stoffe ed oggetti da provvedersi.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sull'importare di ciascun lotto un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato Cedole del Debito pubblico al portatore, o Viglietti della Banca Nazionale, oppure un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo del montare della provvista di ciascun lotto.

Torino, addì 7 aprile 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO

STATO ROMANO

ROMA, 7 *aprile.* Con biglietto della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare monsignor Giuseppe Milesi-Pironi Ferretti a ministro del commercio, industria, agricoltura, belle arti e lavori pubblici, ora delegato apostolico in Forlì.

FRANCIA

PARIGI, 10 *aprile.* Stamane l'imperatore e l'imperatrice sono partiti, verso le dieci e mezzo, per Saint-Cloud. Vi si sono altresì recati il principe Girolamo, la granduchessa Stefania ed il duca di Cambridge.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest:

Il colonnello Piéron è giunto in questa città. Egli assume il comando delle truppe di fanteria di marina, formanti un totale di 1060 uomini, sui vascelli che devono prendere il mare domani mattina, e indirizzarsi al nord. Undici compagnie, aspettate da Rochefort e da Cherbourg, devono giungere domani sulla nostra rada e faranno anch'esse parte di questa spedizione.

— Scrivono da Bugia che quattro piroscafi dello Stato sono arrivati a Bugia il 31, e che di nuovo partirono il 2 carichi di truppe per Gallipoli.

— Leggesi nell'*Akhbar* del 4: Posdimani una deputazione algerina partirà per la Francia a fine di recarsi ad offerire all'imperatore dei francesi la magnifica bandiera che qui è stata fatta per essere data ai bersaglieri indigeni. Questa deputazione è composta delle persone seguenti: Aggi Mohammed Baruot, muftì-hanefì; Abd-er-Rahman Ulidamin-el-Bermani, iman principale della grande moschea; Ahmed-ben-Abd-el-Letif, notabile; il capitano di stato-maggiore Gallnier, aiutante di campo del governatore generale.

La bandiera è ricamata in oro. Ecco la traduzione dell'inscrizione che è composta di tre versi arabi:

«Questo stendardo brillerà sui campi della gloria e volerà al trionfo coll'assistenza divina.

«È opera dei musulmani d'Algeri, offerta ai soldati indigeni facienti parte delle truppe francesi che movono in soccorso dell'impero ottomano.

Anno 1270 (1854).»

Sopra uno dei lati della bandiera è l'aquila imperiale co-

Appendice

VIAGGI

ESPLORAZIONI DEL SOUDAN.

È noto quanti sforzi si fecero alla fine del secolo scorso e nell'attuale, segnatamente dalla Società africana di Londra, pel discoprimento dell'Africa centrale, ed in ispecie del Soudan, regione ubertosa situata al sud dell'immenso Sahara, e qual sacrificio di nobili vite costarono i tentativi d'esplorazione sempre rinnovati o per la via di Tripoli, o per quelle del Marocco, di Senegambia, del golfo di Guinea, dell'Alto Nilo e perfino del Congo. Scopo principale ai viaggi era il raggiungere la rinomata Temboctou o Timbuctù, che credevasi centro d'ogni itinerario delle carovane e d'ogni traffico, e residenza d'uno Stato potente e quasi civile. A Tembuctou aveva soggiornato, al principio del secolo XVI, il celebre moro di Granata, Giovanni Leone, autore d'una descrizione d'Africa, sempre apprezzata: colà, secondo le cronache portoghesi, si era inviato un ambasciatore di Portogallo e l'aveva seguito il francese Paolo Imbert (1670); ivi, dopo infinite peregrinazioni, era arrivato l'israelita Ben Batouta. In un itinerario arabo Tembuctou era chiamata la città più grande che fu creata da Dio.

Riuscì al maggiore Laing (1827-28) di raggiungere Tembuctou per la via di Tripoli e di Aglaby, ma Laing fu poco dopo assassinato, le sue carte si perdettero, e nessun frutto si raccolse dal suo viaggio, come per la ragione stessa nessun frutto era ridondato alla scienza dal secondo viaggio di Mungo-Park, che avendo disceso lungo il Dhiolibha (Niger, Quorra) da Sansanding a Boussa, passò certamente a Cabra presso Tembuctou, ed avrà probabilmente visitato questa città.

Anche il francese Caillié, partito da Kakondy sul Rio Nunez (Senegambia), arrivava a Tembuctou subito dopo l'assassinio di Laing: egli vi soggiornava 14 dì, e quindi attraversando lo Sahara, giungeva a Fèz e poscia a Tangeri, e di là in Francia. Nella relazione del viaggio di Caillié, che fu pubblicata da Jomard, questo illustre geografo profuse una vera ricchezza di cognizioni, e la scienza deve a Jomard, se fu abbastanza provata la verità del viaggio e se si ritrasse utilità dal medesimo. Caillié, per se stesso, non avrebbe potuto fornire una relazione vantaggiosa all'incremento della scienza, e d'altronde le condizioni in cui ha eseguito il viaggio, gli rendevano difficile e pericolosa qualunque osservazione. Caillié pol non aveva educazione scientifica, non era provveduto che d'una bussola: lungo il viaggio fece sette osservazioni di latitudine, fondandole soltanto sulla misura dell'ombra proiettata da un indice nel momento del mezzogiorno apparente. Ma Jomard compilò con estrema diligenza la carta, basandosi sulle molte centinaia d'osservazioni di bussola, rettificandole alla meglio coi dati della scienza; trovò un punto fisso in Timbo, già determinato astronomicamente da Laing; ne trovò un secondo in Fez; calcolò il numero dei giorni e delle ore di viaggio, la speditezza delle carovane e la direzione delle tratte di cammino; confrontò i punti di coincidenza nelle relazioni degli itinerarii arabi; utilizzò tutti gli studi suoi proprii e quelli di Walckenaer e di Ritter. Così, per gli studi e pel merito di Jomard, potè giovare alla scienza il viaggio di Caillié.

Ma sempre continuarono le incertezze sulla vera posizione di Tembuctou, sulla sua popolazione, sul suo commercio, sul governo, sulla lingua e sui costumi del paese. Le carte di Delille, di D'Anville, di Rennell, di Park, di Clapperton, di Lapie, di Brué, di Arrowsmith, di Wyld ecc. differiscono perfino di quattro gradi, nella latitudine, e di più nella longitudine assegnata a Tembuctou.

Così Delille, Park nella carta del 1805 e Clapperton in quella del 1822, segnano Tembuctou sotto il meridiano di Parigi, laddove Walckenaer lo marca 2. 41' all'occidente, Brué a 3. 84, Jomard ad oltre 4, e dubita che si debba collocare a 6

E poichè dalla collocazione di questa città principale dipende la collocazione di numerosissimi punti itinerari, che sono collegati con essa, così emerge sempre più l'importanza per la rettificazione della geografia del Soudan, che finalmente sia posta fuori di dubbio la precisa latitudine e longitudine della ripetuta città.

Ora speriamo che il problema sia sciolto. I fogli pub-

www.internetculturale.it

ronata, con al disopra la lettera N in una ghirlanda di quercia e di olivo; vi è inoltre lo stemma d'Algeri, il lione e la palma.

Il premio di 6000 fr. instituito pel progresso dell'applicazione del vapore alla navigazione e alla forza navale, è accordato con decreto imperiale ai sigg. Dupuy, Moll e Bourgeois. Un rapporto del ministro della marina e delle colonie propone d'istituire un premio simile di 6000 fr. destinato a ricompensare il primo lavoro che attuerà il progresso più notevole nell'applicazione del vapore alla forza navale. La proposta è approvata dall'imperatore.

PAESI BASSI

Aia. Il sig. di Thorbecke, nella seduta del 27 marzo della seconda Camera degli Stati generali, aveva mosso al governo le seguenti interpellanze: 1. di qual natura sono i rapporti dei Paesi Bassi colle altre potenze, rispetto ai casi d'Oriente? 2. fino a qual punto saranno rispettati i diritti di potenza neutrale, in ordine al commercio ed alla navigazione, e secondo quali massime saranno le nazioni neutrali trattate dalle potenze belligeranti?

Quantunque più tardi le dichiarazioni ufficiali, emanate da Londra e da Parigi abbiano proclamato i principii di neutralità, che allora il sig. Von Hall, ministro degli esteri, non poteva annunziare, tuttavia l'importanza del discorso pronunziato da lui in risposta alle interpellanze del signor di Thorbecke, c'induce a riferirne i brani principali tolti dalla relazione testè fattane dal foglio ufficiale:

« Quanto alla prima questione, che io credo possa riassumersi in questi termini: *Quale contegno prenderemo noi nella prossima guerra?* io risponderò che tale contegno trovasi già indicato dalla natura stessa della nostra situazione in generale; essa è semplicissima e consiste nella più stretta neutralità; tale contegno preparato da più mesi, venne svolto e comunicato, e sono lieto di soggiungere che fu interamente approvato e che abbiamo ogni ragione di credere che la nostra posizione continuerà ad essere rispettata, come lo è ora.

Potrei limitarmi a questo nella mia risposta al discorso dell'onorevole deputato di Maestricht; ma siami permesso di soggiungere ancora due parole che saranno anche, io ne sono convinto, conformi all'opinione del sig. di Thorbecke.

Il governo neerlandese, in mezzo alle difficoltà in cui si trova avviluppata l'Europa, dovrà egli solo dal favore delle altre potenze ricevere quel contegno che a lui conviene; oppure deve egli assumerlo in ragione, bene inteso, delle sue forze, in guisa tale che le altre potenze lo rispettino siccome proprio di uno Stato indipendente che saprà, ove sia necessario, difenderlo? Allo approssimarsi degli eventi che potrebbero sopraggiungere in Europa, non devono i Paesi Bassi forse trovarsi in grado, sia di farsi desiderare alleati, sia di difendersi contro una prima aggressione?

Dovranno forse i Paesi Bassi, per propria difesa, fare assegnamento sugli stranieri i quali il più delle volte arrivano come dominatori, sia che vengano per aggredire o sia per difendere?

Infatti, che cosa vediamo noi in Oriente? Una nazione che non è in grado di difendersi da sè, è sottoposta ad un doppio rischio; pericoloso il nemico che assale; ma il soccorso, sia pure benevolo, è sempre, a lungo andare, riscattato a caro prezzo.

Ecco, signori, quanto il governo vuole impedire per la patria nostra. Ora vi è noto il contegno che noi vogliamo serbare in Europa, sempre in ragione dei mezzi del paese. A questo fine noi ci assoggettammo da più anni a grandi sagrifizi per la nostra linea di fortezze. Questa linea noi vogliamo essere in grado di difendere, null'altro vogliamo.

SPAGNA

Una lettera da Madrid, in data del 4 aprile indirizzata alla *Indépendance Belge* dà un ragguaglio particolareggiato degli ultimi fatti di Barcellona:

« Un movimento insurrezionale (dice la lettera succitata) scoppiò il 27 marzo nella capitale dei principati spagnuoli (Barcellona). Sotto pretesto di reclamare un accrescimento di salario, mille e seicento operai all'incirca, appartenenti la maggior parte alla manifattura *Spagna Industriale*, si riunirono in *grève* nel piccolo borgo di Sanz, vicino alle porte di Barcellona.

È lecito supporre che la parola d'ordine era stata data agli operai delle altre manifatture catalane, perocchè a capo di alcune ore il movimento si propagava nel sobborgo San Pablo e nella contrada della Riereta. Una sommozione del capitano generale sig. de la Rocha, essendo stata insufficiente per calmare la sommossa, l'autorità ingiunse agl'insorti di tornare nelle loro rispettive officine, sotto pena di essere trattati con tutto il rigore delle leggi militari. Da questa condiscendenza riguardata come una sfida da vari degli agitatori, aggregati alla società carlista la *Scuola della Virtù*, ed emissari della società stessa, risultarono alcune risse, di poca gravità è vero, ma che tornarono svantaggiose agli ammutinati.

Il governatore civile, generale Marchesi, d'accordo col capitano generale, aveva già preso i provvedimenti necessari per impedire che il movimento diventasse pericoloso. Il 28, a dieci ore della mattina, parecchie case del sobborgo San Pablo erano circondate da truppe scelte. Gl'insorti, ritirati sui terrazzi e sui tetti, lanciarono su quelle truppe pietre e mobili in così gran quantità che fu necessario di sfondar gli usci a colpi di calcio di fucile. E allora incominciò la sconfitta e la fuga dei sollevati: una quarantina di soldati fecero un centinaio di prigionieri e più. Alcuni dei capi della sollevazione, prevedendo la sorte che gli attendeva, preferirono di morire piuttosto che arrendersi; altri restarono morti nella fuga, cercando di saltare da un terrazzo all'altro.

Gl'insorti perderono in questo punto quattro uomini e vi ebbero otto o nove feriti. Un ufficiale del reggimento di Guadalajara e due soldati ricevettero alcune contusioni soltanto.

Sulla piazza del Padro, mille operai all'incirca, armati di coltelli e bastoni, e suddivisi in una infinità di piccoli crocchi, tentarono invano di guadagnare alla lor causa i liberali di quel quartiere. Furiosi di questo contrattempo, si avventarono in numero di quindici o venti, contro una pattuglia di cinque gendarmi, e riuscì loro di disarmare uno d'essi che, senza alcun dubbio, sarebbe rimasto loro vittima senza il coraggio veramente straordinario dei quattro altri, i quali seppero così bene difendersi che dettero ad un distaccamento il tempo di accorrere in loro aiuto.

Un operaio ucciso, una dozzina di feriti e quaranta prigionieri, tali furono i risultati di questa rissa.

La società segreta, fondata dal clero e chiamata la *Scuola della Virtù*, fu immediatamente disciolta. Alcuni membri del partito carlista che si suppongono gravemente compromessi sono fuggiti.

Insomma, la sommossa ha durato meno di ventiquattro ore. Le autorità e le truppe si sono condotte con una bravura ed un sangue freddo degno de' più grandi elogi. Il capitano generale ha scritto al governo, ch'egli *sta garante del mantenimento dell'ordine.* »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 9 aprile.* L'articolo della *Corrispondenza austriaca*, già annunziato dal telegrafo elettrico, è il seguente:

« Lo stato di guerra della Francia e dell'Inghilterra contro la Russia, ora subentrato, ha prodotto un cambiamento nella posizione di quelle due potenze nella conferenza di Vienna, il che rendeva desiderabile di constatare di nuovo mediante un protocollo che l'accordo dei quattro gabinetti, sul terreno delle massime enunciate in comune, non ne fu alterato. La segnatura di questo protocollo ha avuto luogo quest'oggi.

La massima dell'integrità dell'impero turco, di cui è una condizione essenziale lo sgombro dei Principati, vi fu di nuovo riconosciuta, e così pure la determinazione delle quattro potenze di fare ancora per lo avanti oggetto di comune deliberazione e intelligenza i mezzi per raggiungere gli scopi del loro accordo.

Nello stesso tempo le potenze hanno voluto dare all'uniformità delle loro convinzioni un'espressione anche nel senso che tutti manifestarono nel protocollo stesso il loro interesse al miglioramento della sorte dei sudditi cristiani dipendenti dalla Porta. »

Prussia. Ecco per esteso l'articolo della *Kreuzzeitung*, dal quale fu tolto il dispaccio telegrafico pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* di lunedì, concernente la risposta, del gabinetto britannico alle proposte di pace fatte giorni sono dall'imperatore delle Russie:

« Le ultime proposte di pace che S. M. l'imperatore delle Russie fece a S. M. il re di Prussia in risposta ad una lettera autografa di quest'ultimo, furono comunicate indilatamente ai gabinetti di Francia ed Inghilterra.

Giusta notizie giunte da Londra a Berlino, ebbe ivi luogo in seguito a questa comunicazione, una conferenza fra i ministri del governo britannico. Nella quale conferenza fu conchiuso di respingere le proposte dell'imperatore Nicolò, non potendosi considerare le medesime che come un mezzo di ritardare la guerra e d'altronde anche come giunte troppo tardi.

Questa risoluzione dicesi sia stata presa a voti unanimi, meno quello negativo del presidente de' ministri, il conte Aberdeen.

Da Parigi la risposta non è ancora venuta: ma essa sarà probabilmente dello stesso tenore, dopochè tutti e due i governi hanno dichiarato di chiedere più che lo sgombro de' Principati Danubiani ed il ripristinamento dello stato anteriore alla loro occupazione. Essi vogliono annullare gli antichi trattati della Russia colla Porta, e guadagnare con ciò essi stessi maggiore influenza. »

RUSSIA

Pietroburgo, 31 *marzo*. Il governo ha pubblicato un decreto con cui sono chiamati a riprendere servizio coloro che ebbero digià il loro congedo definitivo: e ciò sotto le più vantaggiose condizioni, promettendosi loro decorazioni, pensioni, cura della famiglia ecc.

POLONIA

Scrivono dai confini polacchi alla *Gazz. univ. d'Augusta* che nel regno di Polonia si manifesta una grande attività relativamente all'attivazione dello stato di guerra, e del mobilizzamento di un corpo separato di truppe sotto il comando del generale Rüdiger.

In Varsavia, sotto la presidenza del feld-maresciallo Paskewitch, testè ritornato da Pietroburgo, sono radunate parecchie notabilità militari. Il generale, aiutante dell'imperatore, conte Rüdiger, il quale eserciterà, durante l'assenza del maresciallo Paskewitch, le funzioni pure di governatore del regno di Polonia, è giunto in Varsavia il 28 marzo. Vi si trovano anche il generale quartier mastro del corpo granatieri generale Werygin e l'intendente generale dell'esercito attivo, generale Froloff. Generali, ufficiali di stato maggiore e corrieri partono ogni giorno da Varsavia per ogni direzione, e straordinariamente operose mostransi le commissioni di montura, munizioni, vettovagliamento.

AFRICA

Egitto. *Alessandria, 2 aprile.* (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*).

Il consolato austriaco di questa città, dietro dispacci ricevuti ultimamente dal suo governo, ha chiamato ne'giorni scorsi al suo ufficio i sudditi e fratelli russi, e comunicò loro l'ordine di abbandonare il paese nel termine di giorni trenta. A quest'ora, dicesi, sono stati consegnati più di 200 passaporti.

Questa misura, come potete immaginare, riesce estremamente dannosa a molte famiglie ed a molti piccoli bottegai, senza parlare di qualche forte negoziante che si vedrà costretto a sospendere le sue operazioni per un tempo indeterminato, quando non voglia lasciare ad altri la gestione de' proprii affari. Onde taluno che aveva noleggiato de'bastimenti e incontrato degli impegni, pare che vorrà invocare questa circostanza di forza maggiore per sciogliersi dai contratti.

A coloro che non volessero o non potessero partire rimane l'alternativa di divenire *raja*, ossia sudditi del governo locale. Sono partite truppe per Costantinopoli in sei vapori; su questi si sono pure imbarcati una cinquantina di volontari europei, italiani, polacchi ecc., a cui il governo ha concesso il passaggio ed il vitto durante il viaggio.

ASIA

Indie. Seguitano sempre i combattimenti fra gl'inglesi e i birmani. Il 25 gennaio, il maggiore Allan, che comandava un distaccamento di truppe inviate dal governator generale a determinare il confine de' nuovi possedimenti britannici 30 miglia distante da Tonghu, al nord, fu assalito da un corpo di birmani ivi nascosto. L'attacco fu respinto subito, ma venne rinnovato il giorno appresso, nella qual circostanza il tenente Grant rimase ferito al braccio destro da un colpo di moschetto. Poco dopo, una lettera del capo di quel distretto, con cui chiedeva ragione dell'inoltrarsi degl'inglesi, fece conoscere il motivo dell'attacco. Il maggiore Allan diede una risposta a quel dispaccio, ma tuttavia prosegui

---

blici d'Inghilterra, di Prussia e di Francia riferiscono l'arrivo in Europa di lettere scritte nel settembre 1853 in Temboctou al valentissimo geografo Augusto Petermann dal dottore Barth, l'unico superstite della spedizione anglo-prussiana, partita tre anni sono da Tripoli di Barberia. Questa spedizione, cui appartenevano i dottori Richardson ed Overweg, che soggiacquero alle micidiali influenze del clima, non prima però d'essersi illustrati con lavori d'alto interesse per vari rami di scienza, seguì fino al gran lago Tchad ed a Kouka, ma con notevoli deviazioni, la linea di viaggio che negli anni 1823-25 era stata tenuta da Denham e da Clapperton in quella loro esplorazione che fu la più fortunata di quante si fossero fino allora verificate nel Soudan. Quantunque Barth sia rimasto solo, egli continuò imperterrito nelle scoperte, si avanzò verso sud ben oltre i limiti estremi delle escursioni di Denham nel Mandara, penetrò nell'Adamova e sulla Tchadda, mandò notizie che possono influire d'assai ad aprire alle facilità de' commerci il Soudan per l'indicata possibilità di penetrarvi, navigando un grosso fiume, e di là, per vie che tuttora non conosciamo, si rivolse all'occidente e pervenne a Temboctou.

Il sullodato Petermann, cui già devonsi le migliori memorie su tali esplorazioni sino alla fine del 1852, non ritarderà, speriamo, a pubblicare una memoria di complemento alle precedenti, esponendo in essa le esplorazioni più recenti di Barth, e discutendone il merito coll'ampiezza di cognizioni e la perspicacia di cui ha da dato prove sicure così in questo argomento, come nell'esame delle esplorazioni nel mare artico americano. Intanto facciamo voti perchè Barth sfugga ai pericoli del clima ed alle insidie o manifeste violenze degli abitanti, e prosperamente ritorni apportando all'Europa ricca messe di cognizioni. Crediamo che Barth sia provveduto di stromenti per l'esatta determinazione delle latitudini e delle longitudini, e sia esperto nell'usarne; anzi i giornali accennano che egli abbia già indicato a Petermann la vera posizione di Temboctou, che nella latitudine coinciderebbe quasi esattamente colla marcata da Jomard in seguito a diligentissimi studi, e poco ne differirebbe anche nella longitudine. Speriamo inoltre che riesca al dottore Vogel, il quale partì da Tripoli per riunirsi a lui, di continuare quegli studi che rimasero incompleti per la morte di Richardson e di Overweg.

Noi non abbiamo ricevuto notizie dirette dal dott. Barth, ma abbiamo avuto una lettera da Tripoli in data 13 marzo 1854, in cui si dice: « il dottore Barth entrò a Temboctou grazie alla protezione accordatagli da un marabut del paese. Appena le autorità conobbero l'arrivo di un europeo, ordinarono al marabut di farlo sortire, dicendo che questo europeo porterebbe alla popolazione danni incalcolabili. Ma il marabut, che doveva la vita al sig. Barth, si oppose a questa dichiarazione, e gli fece vedere quanto desiderava. La città forma un triangolo: all'estremità orientale vi è una piccola moschea quasi rovinata, ma di buonissima architettura. La città è abitata da 20 o 30,000 persone, ma questo numero aumenta una volta al mese pel mercato che vi si tiene. Il dottore Barth uscirà per Kouka o Sinda (?) appena il possa fare con sicurezza, perchè teme che quel governo voglia farlo assassinare, ove si allontani dal marabut, o non sia accompagnato da uomini armati in sufficiente numero. »

Questi pochi cenni relativi a Temboctou s'accordano abbastanza colla narrativa fatta da Caillié, il quale però calcolava la popolazione permanente di Temboctou a soli 10 o 12,000 abitanti. Ma il calcolo ripentino della popolazione di una città è per se stesso oggetto di facile errore, e d'altronde la popolazione potrebbe nei decorsi trent'anni essersi aumentata. Non rammentiamo l'indicazione fatta da Adams nel 1810, che Temboctou contenesse in allora ben 260,000 abitanti, giacchè gravi ragioni militano a far considerare come apocrifa tutta la relazione di quel viaggio. Diremo piuttosto che il racconto di Caillié e questi pochi cenni di Barth relativamente a Temboctou, meglio combinano colle informazioni che sulla stessa città Sidi-Hamet dava a Riley, marinaio americano, il quale nel 1815 per causa di naufragio alle coste del Sahara era caduto nella schiavitù di questo arabo, che frequenti volte era stato a Temboctou. Ma lamentiamo che quanto Barth avrebbe narrato sull'avversione della popolazione da cui era difeso soltanto per la protezione del Marabut col favore del quale egli sperava di sottrarsi e ritornare, richiami quasi esattamente ciò che in Temboctou seguì anche al maggiore Laing, che poscia fu abbandonato dal marabut e barbaramente ucciso.

C. N.

la sua marcia, e venne attaccato nuovamente presso Tagarah. I birmani erano in gran numero e fortificati, ma le truppe britanniche riuscirono a vincerli, abbattendo i loro parapetti, uccidendo alcuni dei nemici ed altri facendone prigionieri. Vuolsi che i birmani abbiano sofferto molto in questo scontro; gl'inglesi poi dicono non aver avuto alcuna perdita di rilievo. Da Tonghu si mandarono rinforzi d'uomini e d'artiglieria sul luogo del combattimento, e si crede che giungeranno in tempo per evitare un altro attacco dei birmani.

A Bassein avvenne una sommossa. Il capitano Fitche, che stava ispezionando la foce del fiume, appena ebbe sentore di ciò, procedette contro gl'insorti, e seppe che pochi capi con alcuni uomini armati erano riusciti ad ottenere la cooperazione di alcuni contadini ad un movimento contro gl'inglesi. Il capitano però li colse all'impensata e li sconfisse totalmente. Circa 30 o 40 di essi furono uccisi sul campo; a Bassein si espose la testa d'uno dei capi degl'insorti, e le ultime relazioni portano che un solo uomo si sosteneva con un piccol numero di gente e che se ne aspettava la resa di momento in momento. Questi attacchi e questi disordini interni che si ripetono con molta frequenza nel Pegù, provano che la corte d'Ava non è disposta a lasciare gl'inglesi tranquilli nelle loro nuove possessioni. Già si dice che un esercito di truppe regolari birmane sta per marciare da Ava contro gl'inglesi. Quindi la stampa indiana eccita sempre il governo ad intraprendere una nuova spedizione per dettare la legge ai birmani nella loro capitale o ad incorporarne tutto il paese, senza di che sembra loro che il possesso del territorio conquistato sarà sempre mal sicuro.

Dal Cabul giunsero notizie favorevoli agl'inglesi. Si annunzia che Dost Mahomed, quello stesso reggente che si diceva avesse conchiuso un'alleanza colla Russia, mandò un inviato al maggiore Edwardes, commissario inglese del Pesciaver, per pregare le autorità britanniche di porre in obblio le offese passate e offrir loro la sua alleanza contro qualunque nemico.

Questo avvicinamento di Dost Mahomed agl'inglesi non è ancora dato come certo; però esso è giudicato probabile, giacchè pare che a quel principe l'amicizia degl'inglesi, molto vicini al suo regno, possa riuscire molto più vantaggiosa di quella della Russia, tanto discosta da lui. Com'è facile comprendere, l'alleanza di Dost Mahomed riescirebbe molto gradita agl'inglesi.

Dalla Persia si riferisce che le autorità di Abbas Bunder ricusano di consegnare quella piazza ai persiani; quegli abitanti vorrebbero essere soltanto tributari, e qualora ciò non venga loro permesso, sono pronti a combattere. Quattrocento persiani sono accampati per prendere il forte. Ebbe luogo una zuffa fra le parti contendenti, in cui i persiani avrebbero perduto 50 uomini, e i loro avversari non più di 2 o 3 individui. Le autorità di Muscat mandarono 3 vascelli e 2,000 uomini sotto il comando di Mahomed-bin-Salem, per assistere Abbas Bunder. Dicesi che Sultan-bin-Sugur sia disposto ad assistere la Persia, e si teme che avvenga un accanito combattimento.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 11 aprile.* Un decreto inserito nel *Moniteur* prescrive che non sarà imposto sulle merci provenienti dal suolo o dall'industria del Portogallo, impostate direttamente in Francia sotto bandiera portoghese, altro nè più forte diritto che quelli che sono o saranno imposti sulle stesse merci imposiate sotto bandiera francese.

— I giornali francesi descrivono il solenne arrivo del duca di Cambridge e di lord Raglan a Parigi, accompagnati da lord di Ros, da uno de' generali dell'esercito e da' vari uffiziali del loro stato maggiore.

Un battaglione di gendarmeria scelta formava ala dalla stazione della stradaferrata sino alle carrozze di corte. Si assicura che il duca, lord Raglan ed il loro stato maggiore passeranno parecchi giorni nella capitale prima di mettersi in cammino per Marsiglia ove li aspetta il piroscafo inglese il *Caradoc*.

— Leggesi nel *Moniteur*: Si è sparsa la voce d'una vittoria che l'esercito russo avrebbe riportato sulle rive del Danubio. Corrispondenze private parlano infatti d'una battaglia, ma non ne fanno conoscere il risultato, ed il governo non ricevette, per dispaccio uffiziale, alcun avviso di questa vittoria e neppure della battaglia.

SPAGNA. *Madrid, 6 aprile.* Scrivono alla *Corresponsance*:

Le notizie di Barcellona, in data di lunedì 3, recano che, grazie ai provvedimenti adottati dall'autorità locale, gli operai tornarono, nel giorno stesso, alle loro officine, senza che sia avvenuto alcun nuovo disordine. Il doppio rapporto del capitano generale e del governatore civile dichiara che la tranquillità pubblica è pienamente ristabilita.

INGHILTERRA. *Londra, 10 aprile.* Alla Camera dei lords, seduta del 10 aprile, lord Lindhurst domandò se il governo sia stato ufficialmente informato relativamente ad una voce che correva da alcuni giorni e giusta la quale il governo russo avrebbe sequestrato proprietà particolari, appartenenti all'ex-ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, sir H. Seymour. « Se ciò è vero (osservò il nobile lord), è una violazione vergognosa del diritto delle genti che toglie la Russia dal numero delle nazioni civili. »

Il marchese di Lansdowne rispose che, nell'assenza del segretario degli affari esteri, tutto quel ch'egli poteva dire era che se questo fatto fosse effettivamente avvenuto, meritava di essere qualificato nei termini adoperati da lord Lyndhurst. « È poco tempo (aggiunse egli) che lord Clarendon non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale a questo proposito. »

Lord Lyndhurst. « Si dice che sir G. H. Seymour ha egli medesimo ricevuto una lettera che l'informa di questo fatto. »

Il marchese di Lansdowne: « È possibile, ma al *Foreign-Office* non v'è alcun ragguaglio relativo a questo fatto. »

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 10 aprile sir E. Dering avendo chiesto a lord John Russell s'egli abbia l'intenzione di domandare la seconda lettura, fissata pel 27 aprile, del bill di riforma, il nobile lord disse che nella seguente seduta avrebbe fatto una risposta soddisfacente.

— Il *Times* del 10 aprile dà opera a dimostrare la necessità, nelle presenti circostanze, dell'aggiornamento indefinito del bill di riforma: la comunicazione, annunziata da lord John Russell, si crede che dovrà essere in questo senso (*V. Disp. elettrico*).

— Si legge nel *Morning-Post*:

S. M. ha manifestata la sua graziosa intenzione di onorare della sua presenza un gran ballo che deve dare, il 12 maggio, l'ambasciatore di Francia. Crediamo che sarà questa la prima volta, dal suo innalzamento al trono in poi, che la regina avrà fatto un tal onore ad un ambasciatore estero accreditata presso della sua corte.

Naturalmente si crede che questa eccezione è stata cagionata dal desiderio di Sua Maestà di mostrare quanto ella apprezzi la cooperazione cavalleresca e sì utile dell'imperatore Napoleone III nella guerra attuale. Questo favore straordinario, accordato dalla regina all'ambasciatore di Francia, è una prova novella dell'alleanza intima e cordiale che, fortunatamente per la causa della civiltà, è più forte che mai tra le due più potenti nazioni del mondo.

ALEMAGNA. *Vienna, 10 aprile* I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio telegrafico: « Si sapeva ieri sera fra gli ufficiali di grado superiore, che i russi avevano violato il territorio serviano. Essi passarono il Danubio a Radujewacz sopra Viddino. »

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*: Ecco quanto ci si annunzia riguardo al tenore del protocollo testè sottoscritto: 1. L'integrità dell'impero turco è considerata come base di tutte le disposizioni da concertarsi fra le quattro potenze; 2. La consolidazione dello stato morale e religioso delle popolazioni cristiane in Turchia, conformemente alle riforme incominciate, sarà uno fra gli oggetti principali; 3. Il ristabilimento della pace e, sovratutto, lo sgombro dei Principati, sarà anche una delle mire cui tendono le potenze; 4. Le potenze sottoscritte non avvieranno trattativa alcuna separata, nè fra loro, nè con altri governi, sull'affare in questione.

— Si dice che 20,000 austriaci sotto gli ordini dell'arciduca Alberto, abbiano avuto l'ordine di entrare nella Servia.

— *Berlino, 8 aprile.* Oggi la seconda Camera ha discusso ed approvato (come già fu annunziato per dispaccio telegrafico) il progetto di legge sul prestito.

Il presidente del consiglio nel suo discorso prese a dimostrare la necessità per le attuali politiche circostanze e pei pericoli della guerra; egli disse di avere dato alla Commissione tutti quegli schiarimenti che potevansi desiderare riguardo all'andamento degli affari, ed al contegno della Prussia; quindi proseguì nei seguenti termini:

« Alla relazione della vostra Commissione io non farò che aggiungere un fatto nuovo: che, cioè, un nuovo protocollo delle quattro potenze, il quale segnala i loro sforzi comuni, fu conchiuso fra i plenipotenziarii delle quattro potenze a Vienna, e che, or sono due giorni, l'inviato prussiano fu autorizzato a sottoscriverlo.

Il governo riguarderà come equivalente a rifiuto qualunque voto condizionale, perchè il governo giudica essere cosa di grande importanza l'ottenere nel momento attuale il credito chiesto. Non si conseguirebbe il fine cui si mira, ove il ministro avesse le mani vincolate quando importa assaissimo che le abbia libere . . . Abbiate fiducia nel governo che di questo credito farà giusto uso. Se voi chiedete altre malleverie, oltre a quelle offertevi per lo passato, ed ora, voi avete il diritto di rispondere *no* alla domanda del governo. Non fa bisogno che io vi dica quale influenza avrebbe questo *no*. Altrimenti, rispondere con un *sì* forte, energico il quale provi che, siano pure diverse le opinioni, quando il pericolo sovrasta, si avrà sempre una Prussia unita. »

Quindi il presidente del consiglio propone l'accettazione pura e semplice, la quale infatti seguì, come è noto.

— Il duca Giorgio di Mecklemburgo-Strelitz è ritornato a Berlino da Neu-Strelitz, dove era andato a fare visita a suo padre. Quindi è partito per Pietroburgo.

— L'aiutante di campo del Generale barone di Hess è partito da Berlino per Vienna, a fine, dicesi, di fare ratificare il trattato conchiuso fra Prussia ed Austria.

— *Amburgo, 11 aprile.* La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto, per dispaccio telegrafico, la nuova che fu vietata la uscita d'armi e munizioni da guerra.

GRECIA. Scrivono dal Pireo alla *Patrie*, in data del 2 aprile, che il vapore avviso l'*Heron* e la corvetta a vapore il *Triton*, appartenenti alla divisione navale anglo-francese della Grecia, sono state inviate in missione nell'Arcipelago.

— I fogli di Trieste d'oggi confermano la notizia già da noi riportata per dispaccio telegrafico della sconfitta della banda d'insorti greci comandata dal generale Grivas, il quale erasi avanzato fino a due ore di distanza da Giannina. Abdi bascià procedette incontro al corpo di Grivas, lo sbagliò e lo fece entrare nel villaggio detto Katzanohori; là, chiuso da tutte le parti, Grivas non trovò salvezza che nella fuga, lasciando il proprio bagaglio, il suo cavallo e le sue spalline.

Gli insorti hanno lasciato in quel giorno sul campo 150 uomini fra morti e feriti.

La condotta di Fuad effendi (scrive l'*Osservatore Triestino*) è moderata, ma ferma in pari tempo; questo degno funzionario rappresenta nobilmente i sentimenti di giustizia ed umanità del suo augusto sovrano Abdul-Medjid.

RUSSIA. *Pietroburgo, 3 aprile.* I fogli di Parigi ebbero le seguenti notizie per dispaccio telegrafico:

« Le ultime notizie di Pietroburgo descrivono la pubblica opinione come prossima ad essere colpita da terror panico. Si fortifica la città, quantunque sia difficile di comprendere come la flotta dell'ammiraglio Napier possa arrivarvi. Fra le alte classi non si parla che de' mezzi di fare la pace. Si dice, ed è verosimile che ciò sia, che l'imperatore di Russia ha spedito un suo aiutante di campo per portare nuove proposte di pace. »

Si parla d'una segnalata vittoria di Sciamil; mancano tuttora i particolari.

EGITTO. *Alessandria, 3 aprile.* Come abbiamo annunziato per dispaccio elettrico il 2 aprile, si aprì la stradaferrata che trasportò per la prima volta i passeggeri i quali viaggiano per le Indie orientali dalla stazione di Kafferless sul Nilo ed un'altra sul canale. Il viaggio procedette senz'alcun inconveniente.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*
14 aprile 1855.
Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 80 10 80
C. della matt. in c. 79 75
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 80 60 81
C. della m. in c. 80 50 25 in liq. 80 p. 25 aprile
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 77 77 in liq 77 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 76 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio c. della m. in c. 835

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 425
C. della matt. in liq. 422 p. 30 aprile

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 02	20 04
— di Savoia	28 60	28 65
— di Genova	79 05	79 15
Sovrana nuova	35 05	35 12
— vecchia	34 77	34 87
Broso-misto		
Perdita.	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 13 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi rancesi . . . 3 0/0	» »	62 90 63 05
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	89 75 89 60
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	48 »	» » » »
Consolidati inglesi	» »	87 7/8 » »

LA CERERE

Società anonima di panificazione.

Gli azionisti, riuniti in adunanza generale la sera del 10 corrente, udivano la relazione del sig. Direttore Gerente, avvocato collegiato Boggio, sulle operazioni sociali dalla sua prima costituzione a tutto il trent'uno marzo prossimo passato, dalla quale risultava che le spese d'esercizio in questo primo trimestre salirono a lire cinquantacinquemila novecento ottantacinque, centesimi ottantanove, gli incassi a lire sessantamila duecento trentasette, centesimi ventisei, lasciando in conseguenza un attivo di lire quattromila duecento cinquantuna, centesimi trentasette, sul quale, fatti i prelevamenti voluti dallo statuto, cioè, primo: il sei per cento interesse assicurato al capitale delle azioni: il dieci per cento fondo di riserva; il dieci per cento per compenso al direttore ed ai membri del consiglio di sorveglianza, rimangono L. 0, 78, 551 da distribuirsi a titolo di utili fra gli azionisti.

Udivasi quindi un'accurata relazione del consigliere Turina di interessanti e precisi ragguagli tecnici ed economici sulla natura e sull'andamento delle operazioni sociali.

L'assemblea sulla proposta del suo presidente provvisorio cavaliere Alessio, votava ringraziamenti al sig. direttore avvocato coll. Boggio ed all'Amministrazione, per il lodevole disimpegno delle loro attribuzioni rispettive.

Approvava poscia articolo per articolo il bilancio attivo e passivo, e il presuntivo delle spese per i nove mesi che rimangono dell'esercizio corrente.

Procedutosi alla nomina, secondo lo Statuto, dell'ufficio di presidenza dell'assemblea per tutta la corrente annata, riuscirono eletti: a Presidente, il cav. avv. Alessio; a Vice Presidenti, l'avv. Prever, l'avv. Gioberti; a Segretari, i signori Parodi, Zecchini, not. Teppati e Bruno.

E dopo aver deliberato su altre proposizioni statele sottoposte dal Direttore, l'assemblea lo incaricava di provvedere al pagamento degli interessi, ed al riparto degli utili scaduti a tutto marzo, determinati, secondo le risultanze sovra indicate, in centesimi 78, 551 per azione, oltre a centesimi 15 pure per azione, a titolo d'interessi.

In esecuzione di questa deliberazione

Si notifica:

1. I signori azionisti della Società di panificazione sono invitati a voler ritirare lo ammontare del loro avere a titolo d'interessi e di utili, per il primo trimestre scaduto a tutto marzo nella complessiva cifra di centesimi 93 551 per azione.

2. Il pagamento si farà dal cassiere contabile della Società signor Zenocrate Cesari, via dell'Arcivescovado accanto alla Madonna degli Angeli dal giorno di venerdì 14 a tutto il corrente mese, in ogni dì non festivo dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Chi non si presenterà entro questo termine, si intenderà voler differire la esazione dello aver suo all'epoca del secondo riparto.

3. Il pagamento sarà fatto mediante presentazione delle rispettive bollette, e ne constera per annotazione a tergo e ricevuta da rilasciarsi al cassiere.

Dalla sede della Società, l'11 aprile 1855.

V° *Il Direttore Gerente*
Avv. coll. BOGGIO.

Per la Società anonima di panificazione,
Il Segretario generale
COSTA SAVINO.

GRANDE IPPODROMO IN VIA DELLA ZECCA
Compagnia Equestre dei Fratelli GUILLAUME
Composta di 80 persone e 70 cavalli.

Questa numerosa Compagnia arriverà in questa illustre Capitale il 14 di questo mese, ed i cavalli saranno visibili Domenica mattina e giorni successivi nelle scuderie site nella cascina in regione Vanchiglia grossa. La maggior parte dei suddetti cavalli sono di distinta razza, e più se ne contano N. 8 di puro sangue arabo acquistati recentemente in Costantinopoli. Questa scelta Compagnia darà la prima rappresentazione

Domenica 16 aprile 1854 alle ore 5 precise.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
IN TORINO

L' Assemblea generale che ebbe luogo la sera dell'11 di questo mese fu numerosa, e trovaronsi rappresentate 3307 azioni; dessa votò ringraziamenti al Consiglio d' Amministrazione, ed in particolare al suo relatore ed alla Direzione: poscia dopo aver all' unanimità approvato e commendato il sistema economico ed artistico sinora tenuto, con ogni precedente operato, creò una speciale commissione per esaminare il conto reso, e quello altresì che si estenderà alla corrente annata: accolte quindi ed adottate tutte le proposizioni comprese nella relazione, in specie quella concernente la decorrenza degli interessi sulle azioni, fece luogo alla desiderata dispensa dall'obbligo del deposito dei titoli nominativi per l'ammessione alle assemblee generali; commettendo per fine al consiglio di farsi carico di tutto per la più compiuta e pronta esecuzione, non omesse le occorrenti pratiche per le relative modificazioni allo Statuto sociale.

Torino, il 12 aprile 1854.

Il Presidente dell'Assemblea Generale
DI COLOBIANO.

SOCIETA' ANONIMA DELLA TORBAIA
D'ALICE CANAVESE

Li signori Azionisti sono invitati d' intervenire alla prima Generale adunanza fissata il dì 18 corrente aprile, alle ore 9 del mattino, in Ivrea, ed in una sala del Civico palazzo.

STRADA CONSORTILE
DA CHIERI ALLA STAZIONE DI CAMBIANO

Col mezzodì del 15 corrente aprile scade il termine utile pel ribasso del decimo da presentarsi in Chieri sul prezzo di L. 52,950, 73, a cui vennero deliberate le opere appaltate per la sistemazione di detta strada.

SECONDO GARDINO E FIGLIO
Piazzetta delle Quattro Pietre, num. 2.

PITTORI DECORATORI D' APPARTAMENTI
AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

Per la prossima Pasqua

TRATTORIA DI PIAZZA S. CARLO

Questo Stabilimento, già esercito sotto il titolo dei DUE DELFINI, sarà completamente restaurato, abbellito ed ampliato di spaziose sale al piano nobile, prospicienti la piazza, attigue agli appartamenti dell'Accademia Filarmonica, ed ivi avvi ingresso dalla portina accanto alla trattoria suddetta. — Il proprietario, offrendo a chi vorrà onorarlo ottimo servizio, si lusinga non gli verrà meno il concorso di chi ebbe sinora a favorirlo.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengia, Pellagra, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI & C.,
In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile;
sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello.

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 40,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, si vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed avuti il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
in Salnzzo

VIGNA sui colli ed a pochi minuti dalla città, con ampio fabbricato civile e rustico, e cappella arredata.

Dirgersi al sig. geometra Giribone, successore Vigliani, architetto, in Salnzzo, piazza dello Statuto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA detta il *Tavagliano*, sui colli di Moncalieri, regione Gunioli, di ett. 2, 18 (giorn. 11) circa.

Recapito in Moncalieri al sig. Gino, falegname, ed in Torino al Caffè Festa, via Borgonuovo, casa Malvano.

DA AFFITTARE: Num. 6 membri, un camerino, cantina, e giardino cinto di muro.

Dirigersi alla fabbrica di maiolica a porta Susa.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della VIEILLE MONTAGNE

BIANCO DI ZINCO
Vantaggi delle pitture a Bianco di Zinco su quelle a Biacca

Per la bellezza e durata, esse sono incomparabilmente superiori. Esse non influiscono perniciosamente sulla salute. A peso eguale, il Bianco di Zinco copre una superficie più grande che la Biacca, in modo da offrire una economia reale. — Inalterabili alle emanazioni zolfuree ed altre, le pitture col Bianco di Zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla Biacca.

Si raccomandano perciò assai particolarmente pei locali da Bagni, Caffè, Teatri e generalmente pei pubblici Stabilimenti. — Il Bianco di Zinco s' impiega con eguale successo all' olio, all'acqua ragia, alla vernice ed all' acqua. — Esso si vende puro dalla Società della VIEILLE MONTAGNE. — Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: Società della Vieille Montagne, *rue Richer, 19, à Paris.*

Deposito in Torino
DI BIANCO DI ZINCO DELLA VIEILLE MONTAGNE
e Vernice speciale a tal uso privilegiata con Brevetto
presso CYPRIEN ROUTIN, *via dell'Arcivescovado, 12.*

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino, via di Po, num. 47.*

Si trova in vendita una dettagliata

CARTA DEL MAR BALTICO
E RELATIVI PAESI CHE LO COSTEGGIANO
eseguita da G. HERMES *di Berlino*

per dimostrazione delle attuali operazioni di guerra

Un foglio imperiale colorito L. 1 50.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

AVVISO

Il 29 aprile 1854, ore 11 di mattina, nello studio del sottoscritto, previi gli incanti preparatorii, nei giorni 15, 22 e 29, ore 9 mattina, nanti l'albo pretorio di questa città avrà luogo il deliberamento dei seguenti stabili dei fratelli e sorella Caretta, cioè:

Lotto primo.

Casa situata in territorio di Torino, regione Tretetti, a lato della strada pubblica che da Torino tende a Beinasco, composta di più membri, cantine, tettoia, pozzo con sito, di are 2, 28, estimo L. 6,000.

Lotto secondo.

Altra casa in Cigliano, contrada Reale, estimo L. 300.

Torino, il 10 aprile 1854.

Cervini notaio.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE.

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere al terzo piano, in bella ed amena situazione, di recente tappezzato, in casa Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi dal portinaio.

Società della Torbiera d'Alice
NOTA

Per atto 2 febbraio 1854, relativo ad altro precedente del 25 ottobre 1853, ambi ricevuti dal notaio sottoscritto, si costituì in questa città, con sede nella medesima e sotto la denominazione di *Società della Torbiera d'Alice*, una Società anonima per la coltivazione e per lo smercio della Torba esistente nella valle confinitima ai Comuni d'Alice Superiore, Gauna e Pecco (provincia d'Ivrea).

Si stabilì che il fondo sociale componevasi sia della concessione o meglio dichiarazione di pubblica utilità che sperasi d'ottenere dal Governo, sia di un capitale di L. 250,000, diviso in 1,000 azioni da L. 250 caduna, state queste sottoscritte pienamente dai socii fondatori: si crearono inoltre altre 250 azioni cosi dette d'industria pei Fondatori.

La durata della Società è indeterminata, essendosi convenuto che starebbe viva finchè si potessero con utile effetto coltivare in quella valle le terre torbifere.

Nel resto si convenne e dichiarò che la Società sarebbe rappresentata e diretta dall'assemblea generale degli azionisti, possessori almeno di cinque azioni, da un Consiglio d'Amministrazione di 5 membri con garanzia del deposito di 20 azioni da rimanere inalienabili pendente l'esercizio delle loro funzioni, e da un direttore gerente; si specificarono le rispettive attribuzioni, e si indicarono tutte le altre basi d'esercizio e d'esecuzione dell'intrapresa sociale, coi diritti e doveri dei singoli azionisti.

Quale Società con qualche leggiera modificazione venne dal Governo del Re approvata col R. Decreto del 12 ora scorso marzo, stato già inscritto assieme all'atto stesso di costituzione nei registri della Segreteria del Magistrato del Consolato.

Torino, il 5 aprile 1854.

Notaio coll. G. Turvano.

FALLIMENTO

di Milone Giuseppe, farmacista e droghiere a Favria.

Si avvisano i creditori di detto Milone Giuseppe, a rimettere fra giorni 20 al sig. Staccione Gio. Battista droghiere in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 28 del corrente aprile, ed alle ore 2 pom., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 3 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si rende noto al pubblico che, con decreto del 7 aprile corrente, il Regio tribunale di prima cognizione di Torino, sulla fattagli instanza d'interdizione del sig. Gio. Maria Teppati del fu Pietro, nato e dimorante in Ciriè, ha ordinato la convocazione del Consiglio di famiglia a mente e per l'effetto previsto dagli art. 375 e 376 del Codice civile.

NOTA

Con decreto 31 spirato marzo il sig. giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, avvocato Gringia, relatore deputato, ha dichiarato aperta la graduazione sul prezzo di L. 485,000, ricavatesi dalla lotteria del Teatro Nazionale, e lotti annessi, autorizzata con R. decreto 8 agosto 1852, e di cui ne vennero investiti con instromento 24 novembre 1853, rogato Signoretti, cioè: quanto al primo lotto Ottavio Barucco, pel secondo Francesco Zapparone, e pel terzo Giuseppe Gagna; ed ha ingiunto li creditori tutti delli Carlo Felice Faudone, Antonio Barucco, Gio. Battista Bovero, Vincenzo Imperiale e loro autori, a produrre i loro titoli e proporre i loro crediti alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni trenta dalla legge prescritti, a pena di preclusione di via.

Torino, l'8 aprile 1854.

Vignola sost. Thomitz caus. coll.

NOTA

Con ordinanza profferta il 15 scorso marzo, il Regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente, nella causa delli Domenico e Maria Giroud, moglie questa di Carlo Alessio, dimoranti a Cuorgnè, contro Domenica e Lucia, sorelle Longo, moglie questa di Martin Chioso da Donato, venne autorizzata la vendita in via di subastazione degli stabili da dette sorelle Longo possedduti sul territorio di Donato, e si fissò il primo incanto all'udienza del 2 prossimo maggio.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi in data d'oggi dal segretario del prelodato Regio tribunale, visibile tanto presso il medesimo, quanto presso il procuratore infrascritto.

Biella, l'11 aprile 1854.

Soto caus. coll.

NOTA

Si rende noto che il tribunale di prima cognizione di Pallanza, con declaratoria 6 ottobre 1853, emanata sul ricorso del sig. Antonio Cadorna fu Giovanni da Pallanza, tendente a far dichiarare l'assenza di suo fratello germano Stefano pure da Pallanza, mandò assumere alcune preliminari informazioni.

Pallanza, il 5 aprile 1854.

Caus. coll. Carlo Arnatti.

NOTA

Con ordinanza di xoto 29 marzo cadente il Regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato l'udienza pubblica del 27 aprile prossimo pel secondo incanto di alcuni stabili situati parte sul territorio di Faetto e parte su quello di Richiardo, consistenti in campi, prati, boschi, vigne, casamenti, gerbidi ed alpi, i quali verranno espropriati ad Enrico Bert fu Giovanni Giacomo Luigi di quest'ultimo luogo.

Verrà aperto l'incanto in due distinti lotti sul prezzo dall'instante offerto e non stato aumentato di L. 150 per ciascun lotto separato, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando.

Pinerolo, il 31 marzo 1854.

G. Rol sost. Varese.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato ;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

TITOLO PRIMO
DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1. L'Esercito si recluta con uomini chiamati a far parte della Leva militare , o che si arruolano volontariamente.

Alla Leva ed agli arruolamenti volontari si procede secondo le disposizioni di questa Legge.

Un Regolamento approvato con Decreto Reale stabilirà le norme da seguirsi nell'esecuzione.

Qualunque Legge o Regolamento anteriore sul reclutamento dell'Esercito è abrogato.

Art. 2. Sono esclusi dal servizio militare, e non possono per alcun titolo far parte dell'Esercito :

I condannati ai lavori forzati.

I condannati alla pena della reclusione o della relegazione come colpevoli di reati definiti nel libro secondo del Codice penale al titolo 2°; al titolo 3°, capo 1°, sezione 8ª, e capo 2°, sezione 1ª; al titolo 4°; al titolo 7°, art. 435, 438 e 439; al titolo 8°, art. 441. 442, 443 e 444; al titolo 9°, art. 530 e 531; al titolo 10°, cap. 2°.

I condannati dai Tribunali esteri a pene corrispondenti e per gli stessi reati puonno egualmente essere esclusi da far parte dell'esercito per decisione del Ministro di Guerra.

I condannati in contumacia non sono compresi nell'esclusione.

Art. 3. Non sono ammessi a far parte dell'Esercito gli esecutori di giustizia , nè i loro aiutanti, nè i figli di alcuno esecutore di giustizia o di lui aiutante.

TITOLO SECONDO
DELLA LEVA.

CAPO I. — *Delle persone soggette alla Leva e delle operazioni per cui è mandata ad effetto.*

Sezione 1. — *Dell'obbligo di concorrere alla Leva e del modo con cui è determinato e ripartito il Contingente di ciascuna Classe.*

Art. 4. Tutti i cittadini dello Stato sono soggetti alla Leva.

Ciascuno fa parte della Classe di Leva dell'anno in cui nacque, epperciò ciascuna Classe comprende tutti i maschi nati dal primo all'ultimo giorno di uno stesso anno.

Nei tempi normali concorrono alla Leva nell' anno in cui compiono il vigesimo primo dell'età loro.

Possono esservi chiamati anche prima quando ne lo esigano contingenze straordinarie.

Art. 5. I cittadini dell'Isola di Capraja sono soggetti soltanto alla Leva di mare.

Art. 6. Nessuno degli individui contemplati nel precedente art. 4. può essere ammesso a pubblico uffizio, se non prova di aver soddisfatto all'obbligo della Leva, ovvero non fa risultare di avere chiesta l'iscrizione sulla lista di Leva, qualora la Classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.

Art. 7. Il cittadino soggetto alla Leva non può conseguire passaporto per l'estero, se non ne ottiene l'autorizzazione sotto le cautele determinate dal Regolamento mentovato nell'art. 1.

Art. 8. Il Contingente d'uomini che ciascuna Leva debbe somministrare per mantenere a numero l' Esercito ed il Corpo Real Navi è per ciascun anno determinato con Legge.

Art. 9. Il ripartimento fra le Provincie del Contingente determinato dalla Legge è fatto per Decreto Reale in proporzione del numero degli inscritti sulle liste di estrazione della Classe chiamata.

Art. 10. Il Contingente assegnato a ciascuna Provincia è dall'Intendente ripartito fra i Mandamenti di cui essa si compone in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di estrazione d'ogni Mandamento. Le città che comprendono più Mandamenti nel loro territorio sono considerate per la Leva come costituenti un solo Mandamento.

Art. 11. L'estrazione a sorte determina l'ordine numerico da seguirsi nella destinazione degl'individui al servizio militare.

Sezione 2. — *Delle persone incaricate delle operazioni della Leva.*

Art. 12. Il Ministro della Guerra provvede e sopraintende a tutte le operazioni della Leva militare.

La direzione di queste operazioni è, nelle Provincie, affidata agli Intendenti.

Art. 13. Le operazioni di Leva e le decisioni che non siano di competenza dei Tribunali civili, in conformità del seguente art. 14, sono attribuite in ciascuna Provincia ad un Consiglio di Leva.

Art. 14. Spetta ai Tribunali civili :

1. Conoscere delle contravvenzioni alla presente Legge, per cui si possa far luogo ad applicazione di pena.

2. Definire le quistioni di controversa cittadinanza, domicilio od età.

3. Pronunziare su contesi diritti civili o di figliazione.

Art. 15. In ogni provincia un Commissario di Leva sarà incaricato di eseguire sotto la direzione dell' Intendente le varie incombenze relative alla Leva.

Il Commissario di Leva è nominato dal Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, previo concerto col Ministro della Guerra.

Art. 16. Il Consiglio di Leva è presieduto dall'Intendente della Provincia o dal Funzionario a cui spetta di farne le veci in caso d'impedimento, ed è composto di due Consiglieri provinciali designati preventivamente dallo stesso Consiglio provinciale, e di due Uffiziali dell'Esercito, Superiori o Capitani delegati dal Ministero della Guerra.

Il Consiglio provinciale dovrà nell'atto di nomina dei detti due Consiglieri designare due supplenti.

Assistono alle sedute del Consiglio con voce consultiva il Commissario di Leva ed un Uffiziale dei Carabinieri Reali.

Il Consiglio di Leva è inoltre assistito da un Chirurgo, e

Art. 17. Il Consiglio di Leva decide a maggioranza di voti. L' intervento di tre votanti basta a rendere legali le decisioni.

Qualora si trovino presenti quattro votanti compreso il Presidente, si astiene dal votare ed ha soltanto voce consultiva il più giovane dei Consiglieri, od il meno anziano degli Uffiziali presenti.

Art. 18. I ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Leva devono porgersi al Ministro della Guerra nei quindici giorni successivi alla decisione del Consiglio, servate le prescrizioni del Regolamento di cui all'art. 1.

Il Ministro, sentito il parere d'una Commissione composta di un Uffiziale Generale e due Uffiziali Superiori, e di due Consiglieri di Stato, potrà annullare le dette decisioni.

I ricorsi preaccennati non sospendono gli effetti delle decisioni dei Consigli di Leva.

Sezione 3. — *Della formazione delle liste di Leva.*

Art. 19. Il primo di gennaio di ciascun anno i Sindaci sono in obbligo di far conoscere con espressa notificazione ai giovani che nell'anno incominciante compiono il diciannovesimo della loro età il dovere di farsi inscrivere sulla lista di Leva del Comune in cui hanno legale domicilio, ed al loro genitori o tutori l'obbligo che loro è imposto di curarne l'inscrizione.

Art. 20. Sono considerati legalmente domiciliati nel Comune :

1. I giovani, il cui padre o tutore abbia domicilio nel Comune, non ostante ch' essi giovani dimorino altrove, siano assentati in un Corpo di Truppa, assenti, espatriati, emancipati, ditenuti, o figli di un espatriato, o di un militare in attività di servizio o prigioniero di guerra, il cui ultimo domicilio fosse nel Comune.

2. I giovani ammogliati, il cui padre, od in mancanza di questo, la madre, abbia domicilio nel Comune, se da essi non si giustifichi di avere legale domicilio in altro Comune.

3. I giovani ammogliati domiciliati nel Comune, sebbene il loro padre o loro madre abbia altrove domicilio.

4. I giovani nati e domiciliati nel Comune, che siano privi di padre, madre e tutore.

5. I giovani residenti nel Comune, che, non risultando compresi in alcuno dei casi preavvertiti, non giustifichino di loro inscrizione in altro Comune.

6. I giovani nati in un Comune dello Stato i quali non provino di appartenere ad altro Stato.

7. I giovani esteri di origine , naturalizzati o domiciliati nel Comune.

8. Gli esposti dimoranti nel Comune , ed i ricoverati negli ospizi che vi sono stabiliti.

Sarà considerato come domicilio legale dell' individuo nato e dimorante all'estero e cadente nella Leva , il Comune ov'esso e la sua famiglia furono ultimamente domiciliati nello Stato.

Art. 21. I giovani domiciliati nel Comune, l' epoca della cui nascita non possa accertarsi con documenti autentici, e sieno riputati per opinione pubblica di età che li renda soggetti a far parte della Leva, devono egualmente essere iscritti sulle liste ; così pure vi sono iscritti i giovani che per età presunta si presentano spontanei all'iscrizione, o vi sono dichiarati soggetti dal padre, dalla madre o dal tutore.

Art. 22. La lista di Leva è compilata per cura del Sindaco, entro lo stesso mese di gennaio, sulle dichiarazioni di cui nell'art. 19 e sulle indagini da farsi nei registri dello stato civile , come pure in dipendenza di altri documenti ed informazioni.

Il primo del successivo mese di febbraio, e per quindici giorni consecutivi, è per cura del Sindaco pubblicato l'elenco dei giovani inscritti su detta lista.

Art. 23. Nel corso dello stesso mese di febbraio il Sindaco deve registrare tutte le osservazioni, le dichiarazioni, od i richiami che gli vengano fatti per ommissioni , per false indicazioni, o per errori quali che siano.

Art. 24. Il Consiglio delegato esamina la lista di Leva , ed occorrendo la rettifica a riguardo dei giovani che in qualsiasi modo risultino ommessi, o inscritti indebitamente; e tenendo conto delle osservazioni, dichiarazioni e richiami di cui nel precedente art. 23, fa seguire le modificazioni, le aggiunte e le cancellazioni che siano necessarie.

Art. 25. Compiuta la verificazione, la lista è firmata dal Sindaco e dai Consiglieri che ne fecero l'esame, e trasmessa per copia autentica all'Intendente della Provincia nei dieci giorni immediatamente successivi.

Art. 26. Gli inscritti menzionati nell'art. 21 sono cancellati dalla lista di Leva, se prima della verificazione definitiva facciano prova di età minore della presunta.

Art. 27 Il Sindaco iscrive ulteriormente sulla lista di Leva i giovani della Classe chiamata che si presentino spontanei, o vengano scoperti o denunciati ommessi, tiene conto delle mutazioni che succedono intorno alla situazione degli inscritti, e prende nota delle variazioni a cui possa andare soggetta la lista dal momento della sua trasmissione all'Intendente sino a quello della verificazione definitiva.

Art. 28. Sulla lista di Leva della prima Classe a chiamarsi sono da aggiungere:

1. Gli ommessi inquisiti d'essersi sottratti all'iscrizione ed assolti dai Tribunali ordinarii.

2. Gli ommessi in Leve anteriori, di cui all'art. 35 , e quegli altri che siansi presentati spontanei per essere inscritti prima o dopo che siasi scoperta la loro ommessione.

3. Gli inscritti della Leva precedente di cui all'art. 45.

Art. 29. Si debbono aggiungere egualmente e porre in capo di lista gli iscritti di Leve anteriori, che, a ragione di età o del loro numero d'estrazione, avrebbero dovuto far parte del Contingente, e si trovano in una delle condizioni infra specificate:

1. Dichiarati temporariamente esenti nei casi espressi nell'art. 94.

2. Cancellati, dispensati o riformati in Leve anteriori, e riconosciuti in seguito nel caso preveduto dell'art. 69.

4. Dichiarati rivedibili dal Consiglio di Leva od in visita all'estero.

5. Iscritti di Leve anteriori che risultino in una delle condizioni previste dagli articoli 60, 63, 79, 100.

6. Ommessi di Leve anteriori, che a tenore dell'art. 168 sono considerati rei d'essersi sottratti alla Leva, non che gli ommessi colpevoli del reato definito all'art. 169.

Sezione 4. *Della chiamata alla Leva e della convocazione del Consiglio in seduta preparatoria.*

Art. 30. L'Intendente provvede affinchè il Consiglio di Leva si riunisca in seduta preparatoria:

Per determinare i giorni in cui debbono aver luogo sia le operazioni di estrazione, sia quelle di esame definitivo degli iscritti, e sia la riunione del Contingente per l' assento;

E per fare quelle altre disposizioni preparatorie che meglio possano accelerare il compimento di tutte le operazioni della Leva.

Art. 31. Per cura del Sindaco è nello stesso tempo pubblicato l'elenco nominativo degli inscritti chiamati alla Leva.

Art. 32. L'Intendente fa pubblicare in tutti i Comuni della Provincia l'ordine della Leva ed il manifesto col quale sono indicati il luogo, il giorno e l'ora in cui si eseguiranno le singole operazioni di Leva.

Sezione 5. — *Della verificazione definitiva delle liste, della estrazione, e del primo esame degli iscritti.*

Art. 33. Il Commissario di Leva procede nel Capo-luogo del Mandamento, nel luogo, nel giorno e nell'ora stabiliti dal manifesto , di cui all'art. 32, ed in pubblica adunanza , alla verificazione delle liste di Leva ed all' estrazione.

Un Uffiziale, od in mancanza un Maresciallo d'alloggio dei Carabinieri Reali assiste il Commissario di Leva in queste operazioni, alle quali debbono pure convenire i Sindaci del Mandamento coi rispettivi Segretarii di Comunità, gl'iscritti od i loro rappresentanti.

Art. 34. Il Commissario di Leva aggiunge sulle liste di ogni Comune le iscrizioni che i Sindaci hanno ulteriormente effettuate, e cancella quelle che si riconoscono insussistenti.

Cancella inoltre gl'inscritti marittimi che all'epoca della chiamata della Leva risultano :

1. Addetti alla navigazione , e dall'età di sedici anni contare diciotto mesi di navigazione effettiva sopra bastimenti di bandiera nazionale.

2. Addetti alle arti di carpentiere e di calafato, e dall'età pure di sedici anni aver lavorato per diciotto mesi negli arsenali, porti o cantieri dello Stato, si militari che mercantili.

Art. 35. Fa quindi leggere ad alta voce le liste così rettificate, ed invita pubblicamente gli astanti a dichiarare se a loro avviso sia occorsa alcuna ommissione, e sulle osservazioni dei Sindaci e degli iscritti od aventi causa statuisce a tenore della presente Legge.

Le liste così verificate sono tosto sottoscritte dal Commissario di Leva e dai Sindaci, e per tal modo chiuse definitivamente, rimandando alla prima ventura Leva coloro che posteriormente fossero riconosciuti ommessi.

Art. 36. Il Commissario di Leva compila quindi la lista di estrazione del Mandamento, e vi appone una numerazione progressiva.

Art. 37. I primi numeri sono attribuiti di dritto ai capi di lista di cui all'art. 29, nell'ordine stabilito dall'art. 43, e sono perciò esclusi dall'estrazione.

Art. 38. Tutti gli altri numeri sono devoluti ai rimanenti iscritti sulle liste di Leva, e sono espressi in cifra sopra schede uniformi, le quali sono riposte in un'urna dal Commissario di Leva in vista dell'adunanza , con dichiarazione ad alta voce del numero totale di esse.

Art. 39. Nei Mandamenti composti di più Comuni la sorte decide dell'ordine in cui sono chiamati all'estrazione.

Gl'inscritti di ciascun Comune estraggono personalmente il loro numero , ed in loro mancanza, l'estrazione è fatta dal padre o dal Sindaco.

Art. 40. Il numero estratto è pronunciato a chiara voce e scritto in tutte lettere sulla lista di Leva a lato del nome dell'inscritto estraente.

Il prenome ed il nome di lui è scritto sulla lista d'estrazione di contro al numero toccatogli in sorte.

Art. 41. Durante l'estrazione il Commissario di Leva si accerta della identità degli estraenti.

Occorrendo equivoco nell'estrazione per identità di prenome e nome, o per altro motivo, il numero estratto appartiene al giovane che fu chiamato, non a quello che lo estrasse.

Art. 42. L'operazione dell'estrazione deve compiersi in una sola seduta. Tuttavia nei Mandamenti in cui per un considerevole numero d' iscritti si rendesse impossibile il compiere in una sola seduta l'operazione, se ne potranno impiegare altre consecutive, purchè al termine di ciascuna di esse l'urna sia chiusa e suggellata in presenza dell'adunanza, facendone risultare nel relativo atto verbale.

Art. 43. Nel caso che il numero delle schede rinchiuse nell'urna risulti minore di quello degl' iscritti, i giovani eccedenti sono rimandati alla prima ventura leva.

E per contro se il numero delle schede risulti eccedente, le rimanenti nell'urna si hanno per nulle.

Terminata l'estrazione, non può questa, per qualunque motivo, essere ripetuta, e ciascun inscritto riterrà il numero assegnatogli dalla sorte.

Art. 44. Coloro che si trovano in capo di lista, come designati in Leve anteriori, sono posti nell'ordine della loro classe.

Art. 45. Il Commissario di Leva legge per intiero a chiara voce la lista d'estrazione.

Art. 46. Terminata l'estrazione, il Commissario di Leva procede immediatamente ad un primo esame di tutti gli iscritti che vi presero parte, come pure di quelli che, sebbene non abbiano partecipato all'estrazione, perchè collocati in capo di lista, sono tuttavia presenti all' operazione

www.internetculturale.it

numerico dell' estrazione, e sono invitati a dichiarare sia personalmente, o sia per mezzo di chi fu ammesso a rappresentarli, i diritti che credono d'avere a riforma, esenzione o dispensa.

Questi diritti e tutti i richiami ed eccezioni per parte dei Sindaci, degl' iscritti e de' loro rappresentanti, sono menzionati nella lista d'estrazione.

Art. 47. Il Commissario di Leva dichiara inabili al servizio militare i giovani affetti da deformità, che possano, senza che occorra il giudizio di persone dell'arte, dichiararsi evidentemente insanabili.

Tali deformità saranno descritte nell'elenco delle infermità che esimono dal servizio militare da compilarsi per l'esecuzione della presente Legge.

Nei casi dubbi, e qualunque volta occorra sospetto di frode, gl' iscritti sono rimandati alla decisione del Consiglio.

Art. 48. I giovani, chiedenti riforma per inabilità al servizio, ai quali non sia applicabile il disposto dal precedente art. 47, sono rimandati all' esame del Consiglio, annotando sulla lista d'estrazione gli allegati motivi di riforma.

Art. 49. Sorgendo sospetto di malattie o deformità simulate o maliziosamente procurate, il Commissario di Leva ne fa risultare sulla lista d'estrazione, affinchè il Consiglio vi provveda in conformità della Legge.

Art. 50. Il Commissario di Leva dichiara inabili al servizio gl' iscritti di statura inferiore a quella prevista dall'articolo 78, e rimanda gl' iscritti della statura accennata nell' art. 81 al Consiglio di Leva, il quale pronunzierà il rinvio de' medesimi alla prima ventura Leva, qualora in ragione del loro numero dovessero far parte del Contingente.

Art. 51. Le decisioni del Commissario di Leva, alle quali ricusasse d'aderire l'Ufficiale de' Carabinieri Reali assistente all'operazione, od il Sindaco del Comune a cui appartiene l' iscritto che fu oggetto della decisione, sono sospese sino a conferma del Consiglio di Leva.

Art. 52. Immediatamente dopo l'esame degl' iscritti d'un Mandamento, il Commissario di Leva fa leggere ad alta voce la lista d'estrazione colle decisioni da lui prese in ordine a ciascun iscritto e la sottoscrive unitamente ai Sindaci dello stesso Mandamento.

Art. 53. Gl' iscritti sono quindi avvertiti del diritto che a tutti è dato di presentarsi al Consiglio, qualora abbiano reclami a proporre intorno alle seguite operazioni di Leva, e dell' obbligo di presentarsi che incombe sia a coloro che furono rimandati alla decisione del Consiglio medesimo, sia a tutti quegli altri che richiedono esenzione, dispensa o riforma.

Sezione 6. — *Dell'esame definitivo e della designazione.*

Art. 54. Le Amministrazioni delle Città, Capi-luogo di Provincia, provvedono apposito locale colle suppellettili ed accessori relativi per la riunione de' Consigli di Leva.

Art. 55. Le sedute de' Consigli di Leva sono pubbliche, e devono intervenirvi i Sindaci assistiti da' Segretari comunali, nell' interesse de' loro amministrati, come pure tutti gl' iscritti che nel primo esame ebbero ordine di presentarsi al Consiglio, ovvero intendono di far valere ragioni di riclamo o diritti ad esenzione, riforma o dispensa.

Soltanto per le domande d'esenzione o di dispensa è in facoltà degl' iscritti di farsi rappresentare.

Il Consiglio di Leva considera come presenti coloro che non intervengono o non si fanno rappresentare.

Art. 56. All'aprirsi della prima seduta del Consiglio il Commissario di Leva presenta la lista d' estrazione di ciascun Mandamento corredata delle opportune annotazioni e dei relativi documenti.

Al Consiglio spetta di rivedere, rendere definitive, modificare od annullare le decisioni del Commissario di Leva.

Art. 57. Il Consiglio procede poscia all'esame individuale definitivo di tutti gl' iscritti che ebbero l'ordine di presentarsi, o si presentano spontaneamente per esporre domande o reclami.

Art. 58. Il Consiglio procede dapprima all'esame degli iscritti che domandano riforma, dispensa od esenzione.

Pronuncia l'esclusione di coloro che si trovassero nei casi preveduti dagli art. 2 e 3.

Nei casi di riforma procede all'esame personale degli iscritti in presenza del Sindaco per mezzo dei Medici e Chirurghi chiamati alla seduta.

I casi di dispensa e di esenzione sono giudicati sulla produzione di documenti autentici, ed in mancanza di documenti, sopra l'esibizione di certificato rilasciato dal Sindaco sull'attestazione di tre padri di famiglia sottoscritti all'atto, domiciliati nello stesso Comune, e padri di figli che siano soggetti alla Leva nel Comune medesimo.

Nel caso che un iscritto sia legittimamente impedito a giustificare per tempo i suoi diritti all'esenzione o dispensa il Consiglio gli concede dilazioni a presentarsi sino alle operazioni completive.

Art. 59. Tutti gli altri iscrittti sono designabili, e la loro designazione è fatta dal Consiglio secondo l'ordine in cui sono posti sulla lista d'estrazione.

Art. 60. Gl'inscritti designati che per qualsiasi legale motivo non possono imprendere il servizio militare prima del chiudimento della seduta definitiva, sono rimandati in capo di lista delle Leve susseguenti, sino a che negli anni successivi il Consiglio di Leva abbia deciso essersi da essi soddisfatto all'obbligo della Leva, ovvero essere trascorso il termine stabilito pel rinvio d'anno in anno alle venture Leve.

Art. 61. Sono senza più designati i giovani sottrattisi all'iscrizione, scontata nei casi preveduti dall'articolo 169 la pena loro imposta, come pure i colpevoli dei reati definiti negli articoli 172, 173.

Art. 62. Gl'iscritti che siano cancellati dalle liste di Leva, riformati o esentati definitivamente o dispensati, non vanno più soggetti a designazione, se non è che venga posteriormente a risultare essersi le cancellazioni, le riforme, esenzioni o dispense ottenute con falsi documenti, o infedeli, o per corruzione, o per il reato definito all'articolo 173.

Art. 63. Allora quando iscritti designati per far parte del Contingente, nei dieci giorni posteriori alla designazione, porgano richiami ai Magistrati ordinari sulla legalità di loro designazione, per motivi di cittadinanza, di domicilio, di età, di diritti civili o di figliazione, si sospenderà ogni decisione a loro riguardo sino all'emanazione del giudizio.

Qualora la sentenza venga protratta oltre il termine assegnato per le operazioni completive della Leva in corso, i riclami sono suppliti con ulteriori designazioni, ed occorrendo, mandati iscrivere in capo lista della prima ventura Leva in dipendenza del profferto giudizio.

Art. 64. Le questioni di cui nell'articolo precedente sono giudicate sommariamente in via d'urgenza dal Tribunale della Provincia in cui siede il Consiglio di Leva, in contraddittorio dell'Intendente della Provincia, salvo rispettivamente l'appello, e salvo pure il ricorso in cassazione dalla sentenza pronunciata in grado d'appello. L'Intendente è rappresentato da un Procuratore da esso nominato per decreto il quale terrà luogo di mandato.

Art. 65. I renitenti assentati dopo il discarico finale dell'ultima Leva precedente computano sul Contingente della Leva in corso.

Art. 66. Il Consiglio di Leva, compito l'esame degli iscritti, compila per ogni Mandamento la lista dei designati a formare il Contingente.

Art. 67. La lista di designazione compilata a termini del precedente articolo 66 è dal Consiglio presa ad esame in altra seduta, nella quale egli statuisce definitivamente sopra l'idoneità di ogni designato pel Contingente, non che in ordine a quelli da cui vengano allegate infermità ostanti al loro immediato assento.

Egli rimpiazza con nuove designazioni i presunti renitenti e gli iscritti che furono rimandati come rivedibili per le operazioni completive, od alla prima ventura Leva.

Ammette gli scambi di numero e le surrogazioni, e pronuncia la liberazione in conformità della Legge.

Art. 68. Gl'iscritti designati, riconosciuti idonei, coloro che fecero scambio di numero ed i surrogati, sono sottoposti all'assento dopo questa seduta.

Art. 69. Il superiore in grado, ed a parità di grado il più anziano fra gli Ufficiali membri del Consiglio, forma l'elenco del Contingente della Provincia diviso in due categorie nelle proporzioni stabilite da apposito Decreto Reale.

La prima comprende gl'iscritti destinati a raggiungere le bandiere, e la seconda quelli che, muniti di congedo illimitato debbono rimanere alle case loro a disposizione del Governo.

Art. 70. Gl'iscritti di cui agli articoli 172, 173, gli assoldati anziani e gli assoldati, i surrogati ordinari ed i designati per scambio di numero, sono descritti in tale ordine nella prima categoria del Contingente mandamentale.

Gli iscritti ed i surrogati di fratello compiono la medesima categoria nell'ordine, secondo il quale si trovano posti sulla lista d'estrazione.

Art. 71. Tutti i rimanenti iscritti designati pel Contingente sono descritti nella seconda categoria nell'ordine medesimo della lista d'estrazione.

I capi lista però, di cui all'art. 29, numeri 1, 3, 4, 5, sono descritti nella prima o nella seconda categoria, secondo il numero loro toccato in sorte nell'estrazione cui presero parte.

Art. 72. Il Consiglio di Leva si riunisce in sedute suppletive, sempre quando sia necessario per compiere alle incumbenze che gli sono affidate secondo il disposto dai precedenti articoli di questa sezione.

Art. 73. Tutti i giovani componenti la prima categoria saranno chiamati al Capo-luogo della Provincia nel giorno che verrà indicato dal Ministro della Guerra, per essere diretti a destinazione.

Quelli che, senza legittimo impedimento, non si presentano alla riunione del Contingente, sono dichiarati disertori.

Sezione 7. — *Delle operazioni completive.*

Art. 74. Il Consiglio di Leva compie a tutte le operazioni che fossero state protratte, e fornito che abbia l'intiero Contingente, chiude la lista dei designati e compila l'elenco degli iscritti rimandati alla prima ventura Leva.

Art. 75. Sulla proposta dei Presidenti dei Consigli, il Ministro della Guerra provvede per la cancellazione dai ruoli e l'annullazione dell' assento di coloro che risultino in eccedenza dello stabilito Contingente, siano essi iscritti o siano designati per iscambio di numero o come surrogati.

Art. 76. Qualora in qualche provincia non siasi potuto compiere nel tempo prefisso a tutte le operazioni della Leva, l'Intendente ne riferisce al Ministro della Guerra per ottenere una proroga.

Art. 77. Terminate tutte le operazioni di Leva ed avuta l'autorizzazione del Ministro della Guerra, gl'Intendenti fanno pubblicare la dichiarazione di discarico finale, dopo la quale i rimanenti designabili sulle liste d'estrazione rimangono sciolti da ogni ulteriore obbligazione, ancorchè la Provincia non abbia potuto somministrare l'intiero Contingente che le fu assegnato secondo l'articolo 9, a meno che per Legge speciale sia prescritta una Leva straordinaria.

Capo II. — *Dei motivi per cui si fa luogo a riforma, esenzione o dispensa.*

Sezione 1. — *Delle riforme.*

Art. 78. Sono riformati gl'iscritti che per infermità o per fisici od intellettuali difetti risultino inabili al servizio militare, oppure siano di statura minore di un metro e cinquantaquattro centimetri.

Art. 79. Gli iscritti designati che risultano di debole costituzione od affetti da infermità presunte sanabili col tempo, sono rimandati all'ultima seduta del Consiglio, e se in questa si riconoscono persistenti gli stessi motivi, sono rimandati alla prima ventura Leva, alla quale epoca risultando tuttavia inabili, sono definitivamente riformati.

Art. 80. Ad accertare la sussistenza o l'incurabilità di una malattia, è in facoltà del Consiglio di mandare l'iscritto ad un ospedale militare.

Art. 81. Gli iscritti da cui si abbia o si superi la statura di un metro e cinquantaquattro centimetri, ma non siasi raggiunta quella di un metro e centimetri cinquantasei, sono rimandati alla prima ventura Leva, e non avendola neppure a quell'epoca raggiunta, debbono essere riformati dal Consiglio.

Art. 82. Gli iscritti residenti all'estero ed alla distanza di oltre seicento chilometri dal Capo-luogo della Provincia a cui appartengono, facendone domanda all' Intendente tra l'epoca della chiamata alla Leva e quella fissata per la prima seduta ordinaria del Consiglio, possono essere autorizzati dal Ministro della Guerra a far valere i loro diritti a riforma innanzi alla R. Legazione od ai Regi Consolati più vicini.

Art. 83. Gli iscritti di cui all' articolo precedente, qualora siano idonei e designati, devon o presentarsi al Consiglio di Leva prima che proceda al chiudimento delle sue operazioni.

Quando siano dichiarati inabili, son o rimandati alla prima ventura Leva, con obbligo di presentarsi all'esame del Consiglio.

Art. 84. Le spese per le visite all' estero sono a carico delle famiglie che le hanno promosse.

Art. 85. Il Consiglio di Leva rilascia ad ogni iscritto riformato la dichiarazione di riforma.

Sezione 2. — *Delle esenzioni.*

Art. 86. Va esente dal concorrere alla formazione del Contingente l' iscritto che al giorno stabilito pel suo assento si trovi in una delle seguenti condizioni:

1. Unico figlio maschio di padre entrato nel cinquantesimo anno d' età;

2. Unico figlio maschio, il cui padre vedovo, anche non quinquagenario, si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nelli numeri 1, 2 e 3 dell'art. 25;

3. Unico figlio o figlio primogenito, od in mancanza di figli, nipote unico o primogenito di madre od avola tuttora vedova, ovvero di padre od avolo entrato nel settantesimo anno di età;

4. Primogenito di orfani di padre e madre, ovvero il maggior nato di essi, se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi nelle condizioni indicate al num. 2;

5. Inscritto in una stessa lista di Leva con un fratello nato nello stesso anno, entrambi designati, quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di prendere il servizio militare, salvochè all'uno fra costoro competa l' esenzione per altro titolo.

Le esenzioni di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 devono essere richieste con atto autentico dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata l'esenzione.

Art. 87. È pure esente l'iscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato, purchè quest'ultimo:

1. Non risulti nelle condizioni definite nell'articolo 112, e non serva nella qualità di affidato che abbia terminata la ferma di soldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario o di designato per scambio di numero, o di volontario nel caso previsto dall' art. 156;

2. Non sia addetto al Corpo Reale Equipaggi nella qualità di marinaio di rinforzo o di supplemento in tempo di pace;

3. Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell'assento ordinario o per punizione in un Corpo disciplinare;

4. Non sia assentato come renitente o per disposizione penale.

Art. 88. È pure esente l'iscritto che abbia un fratello consanguineo:

1. In ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio;

2. Morto mentre era sotto le armi e si trovava nelle condizioni di cui all'articolo precedente;

3. Morto mentre era in congedo illimitato, nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio;

4. Morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio;

L'esenzione nei casi ora espressi non ha luogo se il fratello serviva nella qualità di assoldato anziano, o di assoldato, di surrogato ordinario, o di assentato per scambio di numero.

Art. 89. Le esenzioni di cui nei precedenti articoli 87 e 88, puonno essere applicate nella stessa famiglia ad altrettanti iscritti quanti sono i fratelli loro che si trovino nei casi ivi specificati, sotto deduzione delle esenzioni accordate, benchè per altro titolo, a fratelli viventi.

Sono però considerati come esenzioni ottenute anche quelle che non siensi invocate da iscritti aventi diritto a profittarne, quand'anche riformati o dispensati, purchè siano tuttora vivi.

Art. 90. Sono anche ammessi ad invocare il diritto di esenzione:

1. I capi di lista rimandati alla prima ventura Leva pei motivi espressi negli articoli 79 e 81;

2. Gli ommessi e gli aggiunti, di cui all'art. 28, purchè il diritto ad esenzione loro competesse all' epoca della chiamata della loro classe.

Art. 91. Non possono conseguire l'esenzione:

1. Gli spurii e coloro a cui si applichi l'art. 172 del Codice penale.

2. I figli naturali, quantunque legalmente riconosciuti, quando esistano figli legittimi e naturali del comune loro padre.

Art. 92. I figli adottivi godono dei diritti all' esenzione solamente nella loro famiglia di origine.

Art. 93. Nello stabilire il diritto di un iscritto all' esenzione debbono considerarsi come non esistenti in famiglia:

1. I membri di essa che sono ciechi d'ambi gli occhi, sordo-muti o cretini.

www.internetculturale.it

2. Quelli che per mostruosa struttura o per fisici difetti non puonno reggersi in piedi senza il soccorso di altra persona o di meccanismo.

3. Quelli che sono affetti da tali infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici, che li rendanoi assolutamente inabili a lavoro proficuo.

4. Quelli che condannati ai lavori forzati siano ditenuti nel luogo di pena e vi debbano ancora rimanere per anni dodici decorrendi dall'epoca in cui si stabilisce il diritto dell'inscritto all'esenzione.

La circostanza definita nel num. 3 non è presa in considerazione dal Consiglio se fin dal primo esame, di cui all'articolo 46, non è esibito al Commissario di Leva un ordinato di notorietà del Consiglio delegato dal quale la medesima consti.

Art. 94. Nello stabilimento del diritto all'esenzio ne sono temporariamente considerati come non esistenti in famiglia i dementi, i maniaci e gli assenti dichiarati per sentenza definitiva a termini del Codice civile; cessando questi motivi prima che l'iscritto abbia compiuto il trentesimo anno di sua età, cesserà l'effetto della conseguita esenzione.

Art. 95. Il militare ascritto alla seconda categoria del Contingente non procaccia al fratello il diritto di esenzione finchè rimane in tale categoria, ma egli stesso è provveduto di congedo assoluto tostochè il fratello sia assentato.

In questo caso, il congedo da lui ottenuto equivale ad esenzione per l'applicazione dell'art. 87.

Art. 96. Il Sott'Ufiziale, Caporale o Soldato ascritto all'Esercito od al Corpo Real Navi, può in via di grazia, e in tempo di pace ottenere dal Re l'assoluto congedo quando per eventi sopraggiunti in famiglia posteriormente all'assento risulti:

1. Figlio primogenito di vedova, purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di sedici anni.

2. Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantesimo anno di età.

3. Unico figlio maschio di padre cieco d'ambi gli occhi.

4. Unico figlio maschio, ed in mancanza di figli, unico nipote di madre od avola tuttora vedova.

5. Primogenito d'orfani di padre e di madre minorenni ed indivisi.

Art. 97. Non possono aspirare al favore concesso dall'articolo precedente i surrogati ordinari, gli scambi di numero, gli assoldati, e gli assoldati anziani.

Sono esclusi dallo stesso favore i militari che risultino nelle circostanze definite dall'art. 128.

Sezione 3. — *Delle dispense.*

Art. 98. Sono dispensati dal concorrere alla formazione del Contingente ristrettivamente alla proporzione nel presente articolo determinata, gl'inscritti che siano:

1. Alunni cattolici in carriera ecclesiastica richiamati anteriormente alla estrazione dai Vescovi di loro Diocesi.

2. Aspiranti al ministero di altro culto in Comunioni Religiose tollerate nello Stato, richiamati come nel precedente numero dai superiori della loro confessione.

Per la dispensa degli alunni contemplati nel n. 1, i Vescovi potranno richiamare un numero d'inscritti in proporzione d'un alunno sopra una popolazione di ventimila abitanti delle rispettive loro Diocesi.

Quando poi la popolazione della Diocesi o non ascenda a questo numero, o superandolo vi rimanga una frazione eccedente, basterà per richiamare l'alunno un numero anche minore d'abitanti, purchè questo oltrepassi il diecimila.

Per la dispensa degli aspiranti contemplati nel n. 2 il numero verrà in ciascun anno determinato con Decreto Reale da emanare sulla proposta del Ministro dell'Interno, e dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Gli inscritti indicati nei due numeri di quest'articolo ed ammessi a dispensa saranno numericamente collocati in deduzione del Contingente del rispettivo Mandamento ognorachè pel loro numero di estrazione siano compresi tra i designati.

Art. 99. Gli individui, di cui al precedente articolo 98, qualora designati non conseguiscano uno degli ordini maggiori, se alunni di cui al num. 1, e la necessaria abilitazione all'esercizio del loro ministero, se aspiranti, di cui al n. 2, gli uni e gli altri prima di aver compito l'età di 26 anni debbono assentarsi per la ferma determinata dall'articolo 159 senza però computare un'altra volta nel Contingente.

Fra un mese dal giorno in cui desistono dall'impresa carriera, essi debbono farne espressa dichiarazione al Sindaco del Comune cui per ragione di Leva appartengono, e trasmettere la stessa dichiarazione nel termine di altri quindici giorni all'Intendente della Provincia.

Non uniformandosi a tale precetto, sono considerati come sottrattisi alla Leva, e soggiacciono al disposto dell'art. 163, ed alle pene comminate dall'art. 169.

Art. 100. Gli inscritti marittimi provvisori designati, che, essendo per navigazione assenti dallo Stato in occasione della Leva a cui appartengono, non comprovino al Consiglio di Leva d'essere nelle condizioni volute dall'art. 34, sono dispensati provvisoriamente e rimandati alla seduta per le operazioni completive, e quando sia necessario da una ad altra Leva sino a quella dell'anno in cui compiono il vigesimoquinto di loro età; dopo il qual termine non comprovando il diritto alla dispensa, e non sottoponendosi all'assento, sono dichiarati renitenti.

Art. 101. Sono considerati aver soddisfatto all'obbligo della Leva e calcolati numericamente in deduzione del Contingente del rispettivo Mandamento gl'inscritti designati a far parte del Contingente, i quali precedentemente alla Leva della loro classe siansi arruolati volontariamente nell'Esercito, o nell'Armata di Mare, o vi servano in virtù di R. Decreto.

Spetta ai medesimi l'obbligo di compiere in ogni caso la ferma prescritta dalla Legge.

Art. 102. Gli Allievi, non Ufiziali della Reale Accademia Militare e del Reale Collegio di Marina, gli abitanti della porzione della Borgata di S. Rémy incaricati espressamente di prestar soccorso ed assistenza ai viandanti, se a ragione del loro numero d'estrazione debbono essere compresi nella prima categoria, sono provveduti di congedo illimitato, con obbligo di raggiungere le bandiere per compiere la loro ferma, qualora prima della scadenza della medesima cessino di trovarsi nella condizione per cui sono dispensati dalla partenza.

Capo III. — *Dei modi in cui gl'inscritti possono esonerarsi dal servizio*

Sezione 1. — *Degli scambi di numero*

Art. 103. È ammesso lo scambio di numero fra due giovani iscritti sulla stessa lista di estrazione, purchè l'iscritto che assume il numero minore:

1. Sia idoneo al servizio militare.

2. Non sia ammogliato, nè vedovo con prole.

3. Produca un attestazione di buona condotta nella forma stabilita dall'articolo 137.

4. Versi nella cassa del Tesoriere provinciale lire cento pel fondo di massa.

Ciascuno dei due iscritti corre la sorte del numero acquistato collo scambio, e cessa in entrambi ogni diritto che potessero avere alla esenzione od alla dispensa.

Art. 104. Non sono ammessi allo scambio, di numero gl'iscritti a cui fosse applicata alcuna delle disposizioni del titolo V.

Art. 105. L'atto di scambio di numero deve seguire avanti l'Intendente della Provincia.

Art. 106. Il disposto dell'articolo 140 è applicabile anche all'iscritto assentato per scambio di numero.

Art. 107. Lo scambio di numero è dall'Intendente della Provincia dichiarato nullo, quando l'inscritto che acquistò il numero minore:

1. Muoia prima dell'assento;

2. Non si presenti all'assento;

3. Sia colpevole di fraudolenta sostituzione a tenore dell'articolo 170;

4. Sia giudicato inabile al Corpo, giusta il disposto del precedente articolo 106;

5. Si trovi in alcuno dei casi di cui all'art. 2.

Art. 108. La dichiarazione di nullità dello scambio di numero ricolloca gli iscritti contraenti nella loro condizione primitiva, e rende ciascuno di essi soggetto ai doveri, cui era in obbligo di soddisfare prima del seguito scambio di numero.

Sezione 2. — *Della liberazione.*

Art. 109. I volontari che abbiano soddisfatto all'obbligo della Leva, e che dopo sei mesi di prestato servizio riuniscano inoltre le condizioni espresse nell'articolo 150, possono essere affidati nell'atto del loro assento di essere ammessi a contrarre a tempo opportuno una ferma nella qualità di assoldati.

Art. 110. I Sotto ufiziali, Caporali e Soldati, a cui non manca più d'un anno per compiere la loro ferma, puonno essere affidati di proseguire il loro servizio nella qualità di assoldati anziani, purchè:

1. Non oltrepassino l'età di anni trentacinque alla fine dell'attuale loro ferma, o l'età d'anni quaranta se Sott'Ufiziali o Carabinieri Reali;

2. Siano di buona condotta;

3. Risultino idonei per fisica disposizione ad imprendere ed ultimare una nuova ferma;

4. Non siano ammogliati, ne vedovi con prole.

Art. 111. I militari che hanno conseguito l'assoluto congedo per fin di ferma possono nel termine di un anno dopo il congedo stesso, essere accettati per l'assoldamento di assoldati anziani, qualora non oltrepassino l'età di anni trenta, e riuniscano in loro le altre condizioni prescritte dall'art. antecedente.

Art. 112. Non sono ammessi all'affidamento i Capi-sarti, i Capi-calzolai, i Capi-sellai ed i vivandieri.

Art. 113. Sono esclusi dall'affidamento coloro che servono non graduati nei Corpi disciplinari.

Art. 114. Pari al numero degli affidati disponibili è quello degli iscritti designati che puonno essere ammessi alla liberazione.

La liberazione si ottiene mediante pagamento per parte dell'inscritto di una somma da darsi in premio a quello fra i detti affidati abilitato ad assumere il servizio che l'inscritto medesimo dovrebbe prestare.

L'inscritto così liberato è tuttavia numericamente computato nel Contingente del Mandamento a cui appartiene.

Art. 115. La somma necessaria per ottenere la liberazione è fissata per Decreto Reale in occasione di ogni Leva; e deve versarsi dagl'inscritti nella cassa della Tesoreria provinciale.

Decadono dal beneficio della liberazione gl'inscritti che nel termine di 30 giorni, dopo l'ottenuta facoltà di liberarsi, non fanno risultare al Consiglio di Leva di aver effettuato il prescritto versamento.

Art. 116. La ripartizione degli affidati è fatta ad ogni Leva in proporzione del Contingente ripartito, secondo l'ordine del numero d'estrazione e le altre norme che verranno date col Regolamento di cui all'art. 1.

Art. 117. In concorrenza di affidati per assoldamento di anziani e per assoldamento di volontari, spetta ai primi la preferenza, e nella rispettiva categoria gli assoldamenti hanno luogo secondo la priorità dell'ottenuto affidamento.

Art. 118. L'atto pel quale l'affidato assume l'obbligazione accennata negli articoli 109, 110, debb'essere fatto innanzi al Consiglio d'Amministrazione del Corpo, ed essere da questo e dal richiedente sottoscritto.

Art. 119. Gli assoldamenti dei volontari hanno effetto per la durata della ferma, soltanto dal giorno, in cui abbia luogo l'assento in qualità di assoldato.

Gli assoldamenti d'anziani hanno effetto per la durata della ferma dal giorno posteriore al termine della ferma in corso, e quando già fosse ultimata, dal giorno del seguito assoldamento.

Al momento di questo nuovo assento debbono concorrere a seconda dei casi le condizioni prescritte dall'art. 109 e dall'art. 110.

Art. 120. Nel caso che gli assoldamenti predetti non abbiano effetto nell'anno a datare dal giorno dell'assunta obbligazione, l'affidato è in facoltà di rimanere ulteriormente in aspettazione ovvero di conseguire l'assoluto congedo.

Art. 121. In tempo di guerra è sospeso l'assoldamento degli anziani, lo conseguiscono nullameno quelli affidati, che, all'epoca della dichiarazione della guerra, hanno già compiuta la loro ferma.

Quelli che non l'hanno ultimata corrono la sorte degli altri militari.

Gli assoldamenti di volontari non sono sospesi, ma è bensì sospeso il congedo assoluto degli affidati che non poterono nell'anno conseguire l'assoldamento.

Art. 122. La somma versata per la liberazione è assegnata agli affidati a titolo di premio dopo il loro assoldamento; essa non può andar soggetta a sequestro insino a che non risultino in uno dei casi enunciati nell'articolo 124.

Art. 123. Il premio è così ripartito;

Lire cento sono computate nel conto della loro massa;

La rimanente somma è fatta passare nella cassa dei depositi e prestiti, e frutta interesse a benefizio dell'assoldato, in conformità della Legge del diciotto di novembre mille ottocento cinquanta; di questi interessi e del capitale è tenuto conto all'assoldato, secondo le norme da stabilirsi col Regolamento accennato all'art. 1.

Questo credito è dichiarato nell'assento.

Art. 124. Gli assoldati anziani o volontari possono ritirare il credito di cui nel precedente articolo 123:

1. Se terminata la ferma, conseguano l'assoluto congedo;

2. Se vengano giubilati, riformati od ammessi a servizio sedentario;

3. Se siano promossi Ufiziali o Guard'armi.

In caso di morte il diritto di ritirare il credito passa agli eredi.

Detto credito non può mai essere riscosso prima de termine fissato dalla Legge diciotto novembre mille ottocento cinquanta.

Art. 125. Per tutto il tempo in cui, gli assoldati anziani o volontari rimanessero in un Corpo disciplinare o scontassero la pena del carcere o della reclusione militare, lo ammontare degli interessi è devoluto all'Erario.

I disertori ed i condannati a pena escludente dalla milizia decadono da ogni diritto al credito relativo alla ferma contratta in virtù dell'assoldamento, il quale è parimenti devoluto per intiero all'Erario.

I disertori preletti, sia che si presentino spontanei o vengano tradotti al Corpo sono in obbligo di ultimare la ferma in corso.

Art. 126. Indipendentemente dalle operazioni della Leva, la liberazione può essere ammessa per disposizione del Ministro della Guerra, mediante le condizioni e gli obblighi di cui nei precedenti articoli di questa sezione.

Art. 127. Non possono conseguire la liberazione:

1. Gli inscritti ed i militari che incorsero nelle disposizioni penali, di cui al titolo V;

2. I disertori sebbene graziati;

3. I militari non graduati ascritti per punizione ad un Corpo disciplinare.

Art. 128. Gli assoldamenti dei volontari e dei militari anziani, quando seguissero in contravvenzione del disposto nell'articolo 109 e n. 4 dell'articolo 110 sono dichiarati nulli.

In questo caso gli assoldati sono immediatamente licenziati ed il diritto al credito relativo alla ferma in corso è parimenti devoluto per intiero all'Erario.

Art. 129. Il Ministro della Guerra in ogni sessione informerà il Parlamento del numero delle liberazioni accordate e degli assoldamenti ammessi nel corso dell'anno precedente.

Sezione 3. — *Delle surrogazioni.*

Art. 130. L'iscritto designato può surrogare prima di essere assentato o posteriormente all'assento.

La surrogazione ha luogo nel primo caso innanzi al Consiglio di Leva, e nel secondo davanti al Consiglio d'Amministrazione del Corpo.

La facoltà di surrogare posteriormente all'assento può essere sospesa dal Ministro della Guerra per disposizione generale.

Art. 131. La surrogazione si dice di fratello, allorchè un fratello è sostituito ad un altro.

Negli altri casi la surrogazione si dice ordinaria.

Art. 132. Non sono ammessi a surrogare gli inscritti ed i militari che risultino nelle condizioni definite nell'articolo 127.

Art. 133. Il surrogato di fratello deve:

1. Essere idoneo al servizio militare;

2. Riunire le condizioni volute dai numeri 1, 6, 7, 8 e 11 dell'articolo 137; e se fu militare, soddisfare al prescritto dai numeri 9 e 10 dello stesso articolo;

3. Avere compiuto il diciottesimo anno d'età e non oltrepassare quella che è prescritta per le surrogazioni ordinarie;

4. Provare d'aver soddisfatto all'obbligo della Leva, e quando per età non vi sia stato ancora soggetto, produrre l'atto autentico di nascita.

Art. 134. Nel caso preveduto dal n. 4 del precedente articolo 133 il fratello surrogante rappresenta il fratello surrogato nella Leva della sua classe, tanto pei diritti, quanto per le obbligazioni.

Art. 135. Nelle surrogazioni di fratello posteriori all'assento il surrogato deve riunire l'attitudine per il Corpo in cui trovasi assentato il surrogante.

Art. 136. Nelle surrogazioni di fratello è tenuto in conto del surrogato il servizio prestato dal surrogante, con che in ogni evento debba egli rimanere al Corpo per un tempo uguale a quella parte di ferma che a tenore dell'articolo 139 devesi generalmente in tempo di pace scontare sotto le armi.

Art. 137. Il surrogante ordinario deve:

1. Essere cittadino dello Stato;

www.internetculturale.it

2. Avere soddisfatto all'obbligo della Leva;

3. Essere di costituzione robusta e non avere alcuna specie d'infermità che renda inabile a prestare un buon servizio;

4. Non avere oltrepassato il vigesimosesto anno di età;

5. Avere la statura di un metro e sessanta centimetri, se la surrogazione ha luogo innanzi al Consiglio di Leva, ovvero la statura e l'attitudine richiesta per l'arma alla quale appartiene il surrogante, se la surrogazione è ammessa innanzi al Consiglio d'Amministrazione del Corpo;

6. Non essere stato riformato o in occasione di Leva, nè giudicato inabile al Corpo;

7. Non essere ammogliato, nè vedovo con prole;

8. Presentare attestazioni di buona condotta;

9. Produrre eziandio, se fu militare, il foglio di congedo ed il certificato di buona condotta rilasciato dal Consiglio di Amministrazione del Corpo, da cui fu congedato, e far risultare che non siasi sottratto all'iscrizione, e che non siasi fatto colpevole di ritenenza o diserzione;

10. Non aver fatto parte d'un Corpo disciplinare per disposizione di rigore;

11. Non avere incorso condanna penale dai Tribunali ordinari o dai Consigli di guerra.

L'attestazione di buona condotta dev'essere spedita dal Sindaco del Comune in cui il surrogato ha domicilio, ovvero da quelli dei vari Comuni in cui abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi che hanno preceduto la surrogazione, e vidimata dall'Intendente della Provincia.

Gli individui, che in occasione della chiamata della rispettiva loro classe furono esentati a norma dei numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 86, dovranno inoltre produrre un atto autentico dal quale consti che i membri della famiglia in considerazione dei quali fu loro accordata l'esenzione consentono a che essi imprendano la surrogazione.

Art. 138. La surrogazione ordinaria non è ammessa se prima non furono regolate per atto notarile le stipulazioni particolari fra surrogato e surrogante, e se quest'ultimo non versa sul prezzo della surrogazione la somma di L. 700 nella Tesoreria provinciale, se la surrogazione ha luogo innanzi al Consiglio di Leva, o nella cassa d'Amministrazione del Corpo, se dessa è fatta posteriormente all'assento del surrogante.

Art. 139. Gli atti di surrogazione seguono avanti il Consiglio di Leva, se precedono l'assento del surrogante, o presso il Consiglio d'Amministrazione del Corpo se posteriori al di lui assento.

Art. 140. Il surrogato ordinario ammesso da un Consiglio di Leva, che nei tre mesi posteriori al suo arrivo sotto le armi sia dal Comandante del Corpo riconosciuto affetto da qualche fisica imperfezione od infermità preesistenti all'incorporazione, debbe essere sottoposto a rassegna dal Consiglio di Leva della Provincia in cui il Corpo è stanziato.

Qualora il surrogato venga dal Consiglio riconosciuto inabile al servizio è immantinente provveduto di congedo.

Art. 141. La ferma del surrogato ordinario è sempre per intiero quella stabilita dalla Legge, qualunque sia il servizio già prestato dal surrogante.

Art. 142. La somma di cui all'art. 138 è così ripartita:

Lire cento sono computate nel conto della massa del surrogato ordinario;

Lire seicento, tre mesi dopo l'arrivo del surrogato sotto le armi, sono fatte passare alla cassa dei depositi, e fruttano interesse a beneficio del medesimo in conformità della Legge 18 novembre 1850, secondo le norme da stabilirsi col Regolamento accennato all'art. 1.

Art. 143. Il disposto degli articoli 124 e 125 si applica ai surrogati ordinari.

Art. 144. Il surrogato ordinario disertore, quand'anche arrestato, o si presenti spontaneo, decade inoltre da ogni diritto verso il surrogante, il quale sarà obbligato a versare all'Erario le somme che ancora gli rimanessero a pagare per la surrogazione a termini del suo contratto.

Art. 145. Le surrogazioni, sia ordinarie, sia di fratello, sono dichiarate nulle:

1. Quando il surrogato non si presenti all'assento o sia deceduto prima di giungere sotto le armi;

2. Quando egli sia giudicato inabile al Corpo giusta il disposto del precedente art. 140;

3. Quando la surrogazione abbia avuto luogo in contravvenzione a qualche disposizione della Legge.

Nelle circostanze sovra espresse il surrogante deve nel termine che gli verrà fissato o presentare un altro surrogato, od assumere personalmente il servizio; in questo caso egli avrà diritto a ritirare le L. seicento di cui al secondo alinea dell'art. 142.

Sezione 4. — *Surrogazione per iscambio di categoria.*

Art. 146. Fra due militari della stessa Provincia, l'uno dei quali si trovi sotto le armi per appartenere alla prima, e l'altro alla seconda categoria del Contingente, può aver luogo la surrogazione mediante scambio reciproco di categoria.

Art. 147. Il militare della seconda categoria, che per mezzo dello scambio assume la qualità di surrogato, deve in sè riunire le condizioni prescritte dall'art. 137 n.i 3, 5, 7, 8 e 11, subentrare nella ferma assunta dal surrogante, ed in qualunque caso rivenere in effettivo servizio per il tempo prescritto dall'art. 139.

Art. 148. Il militare surrogante trasferito alla seconda categoria assume l'obbligo di rappresentare il suo surrogato e di correrne la sorte.

Art. 149. Il disposto negli articoli 130, secondo alinea, 132, 138, 139, 143, 144, 145 n. 3, è pur applicabile a questo genere di surrogazioni.

TITOLO TERZO.

DEGLI ARRUOLAMENTI VOLONTARI.

Art. 150. Le persone contemplate nell'art. 4 possono essere ammesse a contrarre volontario arruolamento in un Corpo di Truppa quando soddisfacciano alle seguenti condizioni:

1. Abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non oltrepassino il vigesimosesto; però i capi-operai, musicanti, vivandieri possono essere ammessi all'arruolamento sebbene oltrepassino l'età oradetta.

2. Non siano ammogliati, nè vedovi con prole.

3. Abbiano attitudine fisica a percorrere la ferma in servizio effettivo nel Corpo in cui chiedono di essere arruolati.

4. Non siano stati ascritti per cattiva condotta ad un Corpo disciplinare.

5. Non abbiano incorso condanna a pena criminale o correzionale dai Tribunali ordinari per furto, per truffa, per abuso di confidenza, per attentato al buon costume, per associazione ai malfattori, o per essere vagabondi, come altresì non abbiano incorso condanna dai Consigli di guerra.

6. Producano l'attestazione di cui all'art. 137, e se furono militari producano eziandio il foglio di congedo ed il certificato di cui all'articolo medesimo.

7. Non siano stati riformati dal Consiglio di Leva, o rimandati siccome inabili dal Corpo.

8. Se sono minorenni facciano risultare del consenso avuto dal padre, ed in mancanza di esso dalla madre, ovvero in mancanza d'entrambi dal tutore autorizzato dal Consiglio di famiglia.

9. Se appartengono per ragione di età ad una Classe già chiamata alla Leva facciano prova di avervi adempiuto.

Art. 151. Le persone non contemplate nell'art. 4 possono contrarre arruolamento volontario mediante autorizzazione del Re.

Art. 152. Gli arruolamenti volontari sono ammessi dal Consiglio d'Amministrazione del Corpo per cui sono domandati.

Art. 153. Il volontario assentato in un Corpo non può essere trasferito in un Corpo di arma diversa, a menochè vi acconsenta, o sia per cattiva condotta mandato ad un Corpo disciplinare.

Art. 154. Compiuta l'estrazione, niun iscritto annoverato sulla lista di essa può contrarre volontario arruolamento sino a che sia pubblicata la dichiarazione di discarico finale.

Art. 155. I militari che hanno compiuta la loro ferma possono essere ammessi a contrarre volontariamente una nuova per tempo non minore di anni tre.

Qualora però abbiano ottenuto il congedo assoluto non potranno più essere riammessi al servizio se oltrepassino il trentesimo quinto anno d'età, se l'intervallo di tempo in cui rimasero lontani dal servizio militare è maggiore di un anno, e se non contraggono l'obbligo d'un'intera ferma per l'arma a cui si destinano.

Art. 156. In tempo di guerra gli arruolamenti volontari possono anche essere contratti per la sola durata di essa sotto le condizioni volute dall'art 150

Art. 157. Qualora dopo l'assento siano sopraggiunti avvenimenti che abbiano fatto cangiare essenzialmente la situazione di famiglia dell'uomo che si arruolò volontario, egli può essere ammesso per determinazione del Ministero di Guerra al conseguimento del congedo assoluto.

TITOLO QUARTO.

DELLA DURATA DELLA FERMA.

Art. 158. La ferma di servizio è di due specie, d'Ordinanza cioè e Provinciale. Entrambe cominciano dal giorno dell'assento.

Devono contrarre la prima i Carabinieri Reali, gli armaiuoli, i musicanti, e gli uomini della Compagnia Moschettieri, ed i volontari di cui all'art. 151.

È applicata la seconda a tutti gli altri, salve le eccezioni di cui al seguente articolo 160.

Art. 159. La durata del servizio d'Ordinanza è di otto anni.

Quella Provinciale è di anni undici, e si compie in tempo di pace con cinque anni di servizio sotto le armi e sei in congedo illimitato.

Art. 160. Gli individui in servizio Provinciale promossi Sotto-Ufficiali sono in obbligo di continuare il loro servizio sotto le armi finchè abbiano compiuti gli otto anni stabiliti per la ferma d'Ordinanza.

È in facoltà del Governo di ammettere a percorrere la ferma medesima di anni otto continui gli altri militari.

Art. 161. Gli allievi Carabinieri nel far passaggio a Carabinieri Reali, gli allievi tamburini e gli allievi trombettieri nel far passaggio a tamburini o trombettieri, gli armaiuoli nell'essere ascritti ad un Reggimento o Corpo, gli alunni della Scuola di musica della Real Casa Invalidi nel far passaggio a musicanti, ed i militari che siano ammessi alla Scuola di Veterinaria onde imparticolarizzi nella professione di maniscalco, dovranno contrarre una nuova ferma, la quale comincierà dal giorno del passaggio o dell'ammessione, cessando però l'obbligo di terminare la prima.

Art. 162. Non è computato nella ferma il tempo percorso dal militare in istato di diserzione, o scontando la pena di carcere o di reclusione militare, nè quello passato in aspettazione di giudizio, se questa fu seguita da condanna, nè il tempo scorso a titolo di punizione in un Corpo disciplinare.

Art. 163. Gli ommessi e i renitenti di cui agli articoli 169 e 176, e quegli altri che siano incorsi nelle disposizioni di cui agli articoli 171, 172 e 173 non saranno mandati in congedo illimitato se non dopo due anni di servizio continuo in soprappiù di quello stabilito all'art. 159, senza che perciò venga alterata la durata della ferma prescritta all'articolo medesimo.

Art. 164. I militari in congedo illimitato sono annualmente passati a rassegna ne' tempi, luoghi e modi che vengono stabiliti dal Ministro della Guerra.

Essi possono essere chiamati sotto le armi, sia in tempo di guerra, sia in occasione di campi d'esercitazione od in altre emergenze del servizio, senza che la durata totale della ferma venga alterata.

Art. 165. Spirato il servizio obbligatorio stabilito dalla Legge, i sott'ufficiali, caporali e soldati sono provveduti d'assoluto congedo, a meno che siano ammessi a contrarre una nuova ferma.

Art. 166. Gl'inscritti annoverati nella seconda categoria del Contingente, e non chiamati in servizio prima che sia terminato l'anno nel cui periodo compiono il vigesimo sesto dell'età loro, sono provveduti d'assoluto congedo immediatamente dopo che sia ultimato l'assento del Contingente di tale anno.

Essi potranno per un anno dopo l'ottenuto congedo assoluto essere ammessi come surrogati ordinari o come volontari, quantunque oltrepassino l'età d'anni 26.

Art. 167. Il diritto ad ottenere congedo assoluto e quello d'essere mandato in congedo illimitato, sono sospesi in tempo di guerra.

TITOLO QUINTO.

DISPOSIZIONI PENALI E DISCIPLINALI.

Art. 168. Colui che essendo soggetto alla Leva fu ommesso nella formazione delle liste della sua Classe, e non si presentò spontaneamente per concorrere all'estrazione di una Classe posteriore, è, come reo d'essersi sottratto alla Leva, posto in capo di lista della prima Classe chiamata dopo la scoperta ommessione, ed inoltre sottoposto alle pene di cui nel seguente art. 169, ne' casi che vi sono specificati.

Art. 169. Coloro che con frode o raggiri abbiano cooperato alla ommessione d'un giovine sulle liste di Leva, sono puniti col carcere e con multa estensibile a L. 2000, salve le pene maggiori, se vi è luogo, per gli ufficiali pubblici, agenti od impiegati del Governo.

Il giovine ommesso, che sia riconosciuto autore o complice di tali frode o raggiri, è condannato alla stessa pena ed inscritto in capo di lista dopo che l'abbia scontata.

Art. 170. I colpevoli di fraudolenta sostituzione di persone sono puniti colla reclusione.

Art. 171. La frode negli scambi di numero o nelle surrogazioni è punita col carcere da tre mesi a due anni, senza pregiudizio delle pene più gravi applicabili nel caso di falsità.

Art. 172. Gl'inscritti che scientemente producano documenti falsi od infedeli sono designati, senza riguardo al loro numero d'estrazione, e non possono godere d'esenzione o dispensa per qualunque sia motivo.

Essi vanno inoltre soggetti alle più gravi pene stabilite dalla Legge, qualora siano incorsi nel reato di falsità.

Art. 173. Gl'inscritti colpevoli d'essersi procacciate infermità temporarie o permanenti al fine d'esimersi dal servizio militare, sono puniti col carcere estensibile ad un anno.

Qualora risultino abili ad un servizio qualunque militare, dopo che abbiano scontata la pena, sono assentati.

I medici, chirurghi, flebotomi e speziali che siansi resi complici di questo reato sono puniti colla pena del carcere da 6 mesi a 2 anni, oltre ad una multa estensibile a L. 2000.

Gl'inscritti che abbiano simulato infermità od imperfezioni al fine di conseguire la riforma, sono designati senza riguardo al loro numero d'estrazione e non possono godere d'esenzione o dispensa.

Art. 174. L'inscritto designato per far parte del Contingente che, senza legittimo motivo, non si presenta all'assento nel giorno prefisso, è considerato e punito come renitente.

La lista de' renitenti è pubblicata 10 giorni dopo la promulgazione del discarico finale per cura degl'Intendenti in ciascun Capo-luogo di Provincia e ne'Comuni sulle cui liste di Leva i renitenti fossero inscritti.

Art. 175. I renitenti che si presentano spontanei o che vengono arrestati, sono dall'Intendente della Provincia, a cui per cagione di Leva appartengono, denunciati all'autorità giudiziaria, la quale procede contro di essi in conformità de' seguenti art. 176 e 177.

L'Intendente fa cancellare dalla lista de' renitenti gli arrestati, i decedati e quelli che si presentano spontaneamente.

Art. 176. I renitenti arrestati sono puniti col carcere da uno a due anni; quelli che si presentano spontanei prima della scadenza d'un anno dal giorno della dichiarazione di renitenza, incorrono nella pena del carcere da 2 a 6 mesi; e coloro che si presentano spontanei dopo questo limite di tempo vanno soggetti alla stessa pena di carcere da 6 mesi ad un anno.

I renitenti inabili al servizio militare sono puniti col carcere da un mese ad un anno.

Le pene in quest'articolo stabilite sono portate al doppio in tempo di guerra.

Art. 177. I renitenti assolti e quelli che scontarono la pena a cui furono condannati sono esaminati da un medico o chirurgo in presenza dell'Intendente e del Comandante militare della Provincia, e, qualora siano riconosciuti idonei al servizio, sono assentati ed avviati al Corpo cui vengono ascritti.

Qualora compariscano inabili al servizio, sono rimandati al Consiglio di Leva della Provincia nella sua prima seduta.

Art. 178. Chiunque abbia scientemente nascosto od ammesso al suo servizio un renitente è punito col carcere estensibile a sei mesi.

Chiunque abbia scientemente cooperato alla fuga di un renitente è punito col carcere da un mese ad un anno.

La stessa pena si debbe applicare a coloro, che con colpevoli maneggi abbiano impedita o ritardata la presentazione all'assento di un inscritto designato.

Se il delinquente è ufficiale pubblico, agente od impiegato del Governo, la pena si può estendere a due anni di carcere, e si fa luogo ad una multa estensibile sino a lire duemila.

Art. 179. I reati d'ommissione sulle liste di Leva e di renitenza non danno luogo a prescrizione.

Art. 180. I medici e chirurghi chiamati come periti nei casi preveduti da questa legge, i quali abbiano ricevuti doni od accettate promesse per usare favori ad alcuno negli esami loro commessi, sono puniti col carcere da due mesi a due anni.

La pena è loro applicata, sia che al momento dei doni o delle promesse essi fossero già chiamati all'esame, sia che l'accettazione dei doni e delle promesse abbia avuto luogo soltanto nella previsione di tale chiamata.

Si fa luogo all'applicazione della pena anche nel caso di riforma giustamente pronunziata.

Art. 181. Ogni ufficiale pubblico ed ogni agente od impiegato del Governo che sotto qualsiasi pretesto abbia autorizzato od ammesso dispense, esenzioni, riforme, esclusioni, scambi di numero e surrogazioni, assoldamenti di anziani o di volontari oppostamente al disposto della Legge, ovvero abbia data arbitraria estensione sia alla durata, sia alle regole e condizioni della chiamata alla Leva e degli arruolamenti volontari, è punito come reo di abuso di autorità colle pene portate dal Codice penale, senza pregiudizio delle pene maggiori prescritte dallo stesso Codice nel caso di circostanze che ne aggravino la colpa.

Art. 182. Il sott'ufficiale, caporale e soldato che trovandosi in congedo illimitato contrae matrimonio senza l'autorizzazione del Ministro della guerra prima di aver compiuta l'età di anni ventisei, è privato del benefizio di rimanere in congedo illimitato e destinato al servizio continuo nel Corpo cui appartiene, o secondo le circostanze in un Corpo disciplinare.

Art. 183. In tutti i casi non preveduti nelle precedenti disposizioni di questo titolo, il disposto dalle leggi penali ordinarie si deve applicare ai reati relativi alla Leva.

Le disposizioni delle stesse leggi concernenti l'applicazione delle pene e la loro esecuzione sono egualmente applicabili ai casi contemplati in questa Legge.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 184. Le disposizioni contemplate all'art. 109 saranno applicabili ai volontari che siano attualmente arruolati nell'Esercito.

Art. 185. I militari in servizio Provinciale delle classi anteriori a quella del 1823 sono provvisti di assoluto congedo previo assestamento dei conti coll'Amministrazione del Corpo.

Art. 186. La ferma d'ogni altro militare attualmente in servizio Provinciale, od altrimenti in congedo illimitato è retta dalle disposizioni della presente Legge.

Art. 187. Gli inscritti che al momento della loro chiamata alla Leva appartengano ad una delle Corporazioni religiose specialmente destinate alla educazione ed istruzione del popolo, e facciano risultare di esservi stati ascritti prima di marzo 1851, saranno dispensati dall'obbligo di raggiungere le bandiere in conformità alle regole vigenti nel tempo della loro ammessione in quelle Corporazioni.

Art. 188. La presente Legge sarà posta in vigore subito dopo la dichiarazione di discarico finale sulla classe del mille ottocento trentatre.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato della esecuzione della presente Legge, la quale sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserita nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 20 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 90 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 15 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali sfrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	35

Inserzioni, Volo-tarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., di suo moto proprio, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, con firmarne in udienza del 10 corrente analogo Magistrale Decreto, il sig. dottore Innocenzo Fenoglio, medico consulente della Real Persona e Famiglia in questa capitale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 aprile.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso.

A termini dell'articolo 153 del Regolamento 30 ottobre 1855, si notifica che nell'incanto seguito nel giorno d'oggi nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale per l'

Appalto della provvista dei seguenti Lotti di cui negli avvisi d'asta del 4 corrente aprile:

1. piombo in pani, rame, filo di ferro, chiodi ed acciaio fuso in verga per	L. 6,852	Venero deliberati ai prezzi dei relativi calcoli sotto il basso contribuzione Lotto	L. 5 56 0/0
2. Spolette in legno noce o di faggio.	» 5,880		» 21 » id.
3. Carta in trapezzi per cartucce.	» 5,000		» 8 » id.
4. Assicelle e legna di pioppo,	» 1,010		» 5 » id.
5. Spago, straccі di tela, nastro di filo, e tela di canapa.	» 1,130		» 4 10 id.

Epperciò il Pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 16 andante mese, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla delle carte prescritte dai capitoli d'appalto.

Torino, addì 14 aprile 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

Cominciando dal giorno 15 volgente aprile, in ogni sabbato e domenica successivi saranno distribuiti nelle stazioni di Torino, Moncalieri, Asti, Alessandria, Novi, Pontedecimo, S. Pier d'Arena e Genova, biglietti di prima e seconda classe valevoli per due gite, cioè per l'andata da una ad altra delle stazioni infra indicate nel giorno di sabbato o in quello di domenica, e pel ritorno nel lunedì successivo, con una riduzione del 25 p. 0/0 sul prezzo ordinario, a termini dell'art. 1 del R. Decreto 2 novembre 1853.

Da Torino a Asti . .	1ª classe L.	8 55	— 2ª classe L.	6	»
Id. Alessandria.	»	» 13 65	— »	» 9	55
Id. Novi.	»	» 16 95	— »	» 11	85
Id. Genova . . .	»	» 24 90	— »	» 17	40
Da Asti a Torino . .	»	» 8 55	— »	» 6	»
Id. Alessandria.	»	» 5 25	— »	» 3	70
Id. Novi	»	» 8 55	— »	» 6	»
Id. Genova . . .	»	» 16 50	— »	» 11	55
Da Alessand. a Torino	»	» 13 65	— »	» 9	55
Id. Asti	»	» 5 25	— »	» 3	70
Id. Novi. . . .	»	» 3 30	— »	» 2	35
Id. Genova . . .	»	» 11 40	— »	» 7	95
Da Novi a Torino . .	»	» 16 95	— »	» 11	85
Id. Asti	»	» 8 55	— »	» 6	»
Id. Alessandria.	»	» 3 30	— »	» 2	35
Id. Genova . .	»	» 8 10	— »	» 5	70
Da Genova a Torino.	»	» 24 90	— »	» 17	40
Id. Asti. . . .	»	» 16 50	— »	» 11	55
Id. Alessandria.	»	» 11 40	— »	» 7	95
Id. Novi.	»	» 8 10	— »	» 5	70

Da Torino a Moncalieri e viceversa, prima classe L. 1 20, seconda classe cent. 85.

Da Genova a Pontedecimo e viceversa, prima classe L. 1 95, seconda classe L. 1 35.

Da Genova a S. Pier d'Arena e viceversa, prima classe cent. 60, seconda classe cent. 45.

Il viaggiatore provvisto di biglietto di andata e ritorno, dovrà presentarlo alle guardie delle stazioni di partenza e di arrivo, rimettendolo, dopo il ritorno, alle guardie della stazione da cui fu distribuito. Così un viaggiatore, il quale abbia preso a Torino uno di detti biglietti per la destinazione di Genova, dovrà, partendo, presentarlo alle guardie della stazione di Torino, ed arrivando, a quelle della stazione di Genova da cui non sarà ritirato ond'egli possa valersene per la seconda corsa. Ritornando, dovrà lo stesso viaggiatore rendere nuovamente ostensivo il biglietto alle guardie della stazione di Genova e rimetterlo quindi a quelle di Torino, trovandosi così compiute le due corse per cui è valevole il biglietto.

Il biglietto di andata e ritorno non può servire oltre alla domenica per la partenza ed oltre al lunedì pel ritorno, ancorchè esso sia stato distribuito nella domenica e porti la data di tal giorno.

Dopo trascorso il lunedì non saranno perciò ammessi nei convogli i viaggiatori con biglietti di andata e ritorno, dovendo essi invece provvedersi di biglietti ordinarii.

Chi arriva con biglietto di andata e ritorno ad una stazione più lontana di quella in esso biglietto indicata, ovvero chi viaggia con biglietto di andata e ritorno di classe inferiore a quella da lui occupata, pagherà un secondo biglietto di andata e ritorno di prima classe, valutato dalla stazione indicata sul suo biglietto, che sarà in tal caso ritirato dalle guardie, ancorchè non fosse compiuta la seconda gita.

I biglietti di andata e ritorno non saranno distribuiti ai militari, i quali già godessero, siccome provvisti di apposito foglio di via, della riduzione della metà sul prezzo dei biglietti ordinarii di seconda e terza classe.

La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno sarà fatta eziandio negli altri giorni festivi come pure nella ricorrenza di fiere o simili; in tal caso sarà affisso, per norma del pubblico, sulla porta di dette stazioni un apposito avviso.

L'Amministrazione si riserva di estendere ad altre stazioni e destinazioni la distribuzione di biglietti di andata e ritorno.

I viaggiatori provvisti di biglietti di andata e ritorno dovranno osservare, oltre a quelle speciali sovra stabilite, tutte le prescrizioni in vigore pei viaggiatori muniti di biglietti ordinarii.

Torino, addì 12 aprile 1854.

Per detta Amministrazione centrale
Bertina, *Segretario.*

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE
LA MINIERA D'AVORIO

VIII.

IL RITORNO.

Il ritorno d'Yvan non si annunciò con favorevoli auspici. I viveri erano esigui, e la sola speranza che si aveva di provvederne dipendeva dalla condizione della riviera Vchivaya, la cui rapida corrente in certi punti poteva non essere ancora gelata. Sakalar e gli amici risolvettero di dirigervisi difilato. Dalla Vchivaya dovevano far ritorno a Nijnei-Kolimsk, malgrado la difficoltà della strada, che non era ben conosciuta, mentre per la strettezza delle provvigioni dovevano cercare di misurare colla più possibile esattezza il viaggio e di accorciarlo.

Il paese, piano dapprima, concesse ai cani di avanzarsi rapidamente. In sulla sera erano giunti sopra un terreno ondulato, il cui orizzonte era circoscritto da alte montagne.

Secondo ciò che s'era concertato, i viaggiatori ridussero a metà le loro porzioni, mentre a' cani diedero un abbondante nutrimento. Alla punta del giorno, raccolta la tenda, seguirono la riva d'un fiumicello gelato, poi, avanzando sempre, discesero sul letto del fiume, perchè la via era più agevole a percorrersi; ma fatta una dozzina di miglia, si trovarono in uno stretto burrone, dall'orlo di cui precipitava d'estate una cataratta, che allora era indurita dal gelo; convenne retrocedere e riprendere la riva. La sola via praticabile era sulle roccie scoscese, che si faceva sempre più stretta e pericolosa, perchè costeggiava uno spaventevole precipizio, di guisa che discesero tutti dai traini, perchè un solo piede messo in fallo dai cani avrebbe recata la morte. Finalmente, senza accidenti, giunsero in un sito largo e profondo fatto a imbuto, entro cui turbinava una bufera capace a rovesciarli ad ogni passo. Non potendo più procedere, risolsero di sostare in quel luogo solitario all'ombra d'una roccia sospesa sopra le loro teste. Mancando legnami, e uomini e bestie si addossarono l'un all'altro per tenersi caldi, e quella volta il picciol pasto consistè in pesce crudo. Tuttavia poterono gustare alcune ore di riposo, in attesa che l'uragano passasse per riprendere la marcia.

Discendendo dalla montagna giunsero in una vasta pianura affatto brulla di piante; sfilava loro dinanzi una catena di colli coperta di neve, su cui l'unica via praticabile era una stretta gola chiusa da due montagne, malgrado la tristezza del luogo, la gioia tornò in tutti i cuori perchè sul clivo d'un colle distinsero alcuni *argali* o montoni della Siberia. Quelle bestie, gli orsi e le volpi, formano la sola selvaggina che si possa trovare in quelle regioni. Kolina rimase a guardia de' traini e de' cani, mentrecchè gli uomini andarono alla caccia degli argali. Ne poterono predar tre, ma anche quella provvigione cominciò ad esaurirsi; si procedeva adagio e restavano ancora 12 giorni di marcia.

Quando si trovarono affatto sprovvisti di carne e di pesce erano in una larga piattaforma brulla affatto, esposta a un vento impetuoso che non concedeva loro d'accamparsi. Mancava ai cani il nutrimento, per gli uomini non restava che il the. È facile immaginarsi come procedesse lenta e spossata quella carovana d'affamati che già aveva deciso d'ammazzare due o tre cani; s'erano le povere bestie lasciate cadere ansanti e spossate quando a un tratto sbalzarono in piedi furiose mandando ululati. Un orso era entrato fra loro. Sakalar fa fuoco e tutte le mute con rabido impeto si precipitarono sulla preda. Sarebbe stato non solo inutile ma pericoloso ad umane creature l'andarne loro a disputare una parte, ed era già molto che quegli utili animali trovassero da saziar la fame.

Tuttavia Sakalar prevedeva che i suoi compagni, meno di lui robusti, non avrebbero assolutamente potuto progredir nel viaggio con solo il the, e ricorse ad uno spediente del suo mestiere di cacciatore; fece abbattere il più giovane degli abeti e levatavi la scorza esterna, fece prendere la seconda scorza più dolce e meno tigliosa, la quale pestata, fu messa a bollire in una marmitta di ferro. Ciascuno fece pressa attorno alla nuova vivanda attendendo con impazienza il momento di divorarla. Quanto a Sakalar sempre impassibile, anche in quell'ora tremenda si pose tranquillamente a sorvegliare la cucina, schiumando con un cucchiaio la resina, che veniva a galla. A poco a poco la scorza si fuse e non restò più nel vaso che una densa e gelatinosa polenta, che fu trovata un cibo succulento. Il coraggio rinasceva a misura che la fame veniva soddisfatta;

(Continuazione, vedi n. 71, 72, 73, 76, 77, 81, 84, 86.

FATTI DIVERSI

Partenze. — Dopo alcuni giorni di dimora in Torino, lord Broughton è partito per tornare a Londra.

R. Scuola di Veterinaria — La direzione previene il pubblico che nelle infermerie della Scuola, site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il *Pallamaglio*, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1, 50
Cani id. » 0, 75

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 5 1/2 alle 7 del mattino, e dalle 3 alle 4 1/2 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione Assandro segr.

Beneficenza. — Si legge nel *Conciliatore*:

Il 29 marzo scorso gl' Israeliti di Torino festeggiarono in lieto convegno l'anniversario della loro emancipazione, e secondo il loro costume fecero servire la lieta ricorrenza ad un atto di beneficenza sommamente lodevole. Fatta una colletta, essa fruttò 222 lire, cent. 30, che si destinarono per lire 98, 92 cent. all'Emigrazione Italiana; per pari somma al Ricovero di mendicità di Torino, e per lire 44, 46 cent. al nascente Asilo Infantile Israelitico.

— Registriamo colla medesima soddisfazione un atto di carità della settima compagnia, prima legione (Po) della Guardia Nazionale di Torino e d'uno de' suoi luogotenenti, il cav. Gandolfi, professore di pittura. Soddisfattissimi i compagni del Gandolfi della significazione d'onore che S. M. di suo *motu proprio* accordava all'egregio artista, decorandolo delle Insegne mauriziane, deliberavano d'offrirgli una serenata, al quale oggetto si erano raccolte lire 117.

Il cav. Gandolfi pregava i compagni di destinar tal somma ad un'opera di beneficenza ed aggiungeva lire 100 a tale scopo. Per tal modo lire 217 venivano offerte al R. Ricovero di mendicità di Torino.

Accademia di Scherma. — Il giorno di lunedì 17 corrente il professore di scherma Achille Parise darà un trattenimento accademico nel locale dell'*Elysée, in via della Rocca*, alle ore due e mezzo pomerid., a cui prenderanno parte molti distinti dilettanti di questa capitale ed il rinomato professore Licurgo Cavalli, che giungerà a bella posta da Genova. Saranno eseguiti parecchi assalti di spada e di sciabola, ed uno di spada e pugnale che verrà fatto dal fratelli Parise.

Passeggiate nei dintorni di Torino. — La Stamperia Reale ha testè pubblicata la *Quinta passeggiata* in cui l'autore (G. F. Baruffi) ci conduce da Torino all'Eremo pei colli di S. Vito. Ecco il sommario della presente escursione rurale:

Introduzione — Freddo invernale — Val de' Salici nel-l'inverno — Premiazione nell'Istituto Bazin — Eccellenza della donna — Villa Moncafi — Belvedere del Bossola — Villa Corsi — Villa Vasco — S. Vito — Altre ville — Strade pe' boschi — Eremo — Ritorno — Belvedere Manzone — Villa Ruscalla — Villa Prever — Casino di Campagna — Cesare Balbo — Conversazione — Lo scultore Dini — Vanchiglia — Nuove case economiche — Artisti — Studio dello scultore Vela.

ILLIRIA

Trieste, 11 *aprile*. Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

Le due navi da guerra russe che erano ancorate sulla nostra rada, salutarono ieri sera, nella partenza, la città mentre l'equipaggio scendeva a terra.

www.internetculturale.it

Oggi, di buon mattino, una parte dell' equipaggio, accompagnato da musica militare e da molti ufficiali austriaci, si pose in marcia. Lo stesso recasi direttamente a Lubiana. Le navi serviranno quind' innanzi alla flotta greca.

FRANCIA

PARIGI, 11 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Le corrispondenze particolari, i giornali stranieri e i dispacci telegrafici non soddisfanno che incompiutamente oggi l'aspettazione e la curiosità del pubblico. Le notizie che noi riceviamo dall'Alemagna, quelle che ci vengono dal Baltico, e quelle che ci arrivano dal teatro della guerra, sono generalmente prive d'interesse. Alcune però meritano di essere raccolte, a cagione del loro carattere. Ecco ora un estratto della corrispondenza parigina indirizzata all'*Indépendance Belge* :

« Io rammentava in una mia recente lettera che vi erano tra la Francia e l'Inghilterra, per la condotta della quistione d'Oriente, note scambiate che impegnavano grandissimamente e perfettamente le due potenze l'una rimpetto all'altra. La cosa era bensì vera, e l'impegno era riconosciuto tale che non credevasi potesse emergerne una sola difficoltà, e non corrispondesse a tutti i bisogni i quali potessero presentarsi. Ma la gravità, la solennità dello stato delle cose parve ai due governi che comportasse e richiamasse un legame anche più stretto, se era possibile, e, in tutti i casi, d'un più alto carattere, d'una manifestazione più solenne.

Nel momento in cui scrivo queste linee, un trattato d'alleanza offensiva e difensiva deve essere soscritto tra la Francia e l'Inghilterra. Questo trattato dimostra l'accordo intimo e regola l'azione comune delle due potenze, in tutta quella quistione d'Oriente che le ha sì lealmente e sì cordialmente ravvicinate, sì felicemente unite per la sicurezza dell'Europa, pel bene della civiltà, per l'avvenire del mondo. Io non posso che riassumere in due parole il pensiero e gli effetti di cotesto trattato: la Francia e l'Inghilterra moveranno insieme, nella stessa e forte intelligenza, *fino all'estremo*.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *aprile*. Alla Camera de' lords, seduta del 10 aprile, dopo la risposta del marchese di Lansdowne a lord Lyndhurst (V. Gazzetta di ieri, *Ultime Notizie*), lord Granville annunziò la sua intenzione di fare, dopo le vacanze di Pasqua, una proposta concernente la pubblicazione de' documenti parlamentari.

Lord Ellenborough chiamò, a questo proposito, l' attenzione della Camera sulle eccessive spese di stampa de' documenti suaccennati; ed espresse la sua speranza che il governo farà, su questo articolo, alcune economie che potranno essere impiegate in altro uso.

Dopo una breve discussione la seduta fu sciolta.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 10 aprile, sir Ch. Wood disse che non sottometterà alla Camera il bilancio annuo delle Indie se non entro il mese di giugno, atteso che si sta ora facendo in que' possedimenti britannici una grande esperienza finanziaria, di cui è mestieri siano conosciuti i risultamenti.

Il resto della seduta, fino alla partenza del corriere, fu privo d'importanza.

— La notizia (dice lo *Standard*), la quale annunzia che l'Austria e la Prussia hanno finalmente conchiuso un accomodamento formale con la Francia e l' Inghilterra, è stata pubblicata questa mattina ed ha prodotto un grandissimo effetto sui valori pubblici. Tuttavia non si deve presumere dall'essersi le potenze alemanne poste d'accordo tra loro per agire di concerto con la Francia e con l'Inghilterra, che la questione stia per essere sciolta pacificamente. Ma gli è cosa evidente, che la durata della guerra potrà essere abbreviata di molto, qualora gli Stati alemanni si diportino lealmente con le potenze occidentali. Considerando le antecedenze degli Stati ora detti, è da temere che la fiducia implicita che si può avere in essi, non sia giustificata se non quando si avrà qualche prova incontestabile della loro intenzione d'agire con vigore, di concerto con l' Inghilterra e con la Francia, per respingere le aggressioni insolenti dell'imperatore di Russia.

— Si legge nel *Morning-Post* allo stesso proposito :

La questione d'Oriente è entrata in una nuova fase. L'Alemagna si unisce alla opposizione fatta alla Russia dalle potenze occidentali. Con un protocollo, segnato ieri o al più tardi oggi, l'Austria e la Prussia hanno dichiarata la identità della loro opinione e di quella delle potenze occidentali sulla condizione *sine qua non* del ristabilimento della pace.

Lo sgombramento delle Provincie Danubiane ne è il preliminare indispensabile; e il principio della integrità dell'impero ottomano e della indipendenza del sultano è riconosciuto come lo scopo che si dee definitivamente raggiungere.

Ora dunque che le potenze alemanne hanno, come dicono i nostri vicini, accettata la solidarietà da intrapresa della Francia e dell'Inghilterra, si può sperare che l'animo dello czar ne risentirà una impressione profonda. Ma, qualunque pur siano i nuovi intendimenti di lui, noi non ci arresteremo finchè non sia stato raggiunto lo scopo pel quale noi abbiamo fatto sagrifici sì grandi.

L' imperatore di Russia può esserne certo: egli non otterrebbe oggi la pace alle condizioni che gli sarebbero state accordate 6 settimane fa.

— Il *Times* del 10 aprile, pur apprezzando l'alta importanza d'una riforma elettorale nel Regno-Unito, ne riconosce, benchè a malincuore, la necessità dell'aggiornamento dinanzi al contegno preso dalla Russia nel sistema politico dell' Europa e dal quale è mestieri farla discendere se si vuol mantenere la grande confederazione europea.

« Si tratta (dice il *Times*), in un interesse di propria difesa e con uno spirito di saggia previdenza, di far fronte sulle rive del Danubio a un pericolo che altrimenti sarebbe uopo di scongiurare su quelle dell'Oder, dell'Elba, del Weser o del Reno. La guerra autorizza e rende eziandio necessarie alcune riforme; ma coteste sono questioni che si riferiscono alla stessa guerra e dipendono dal buon successo con cui sarà proseguita.

Senza dubbio è cosa affliggente di dover sagrificare alla guerra un bill di riforma così importante, com'è quello che è stato presentato nell'attuale sessione; ma v' ha altri sagrifici che ci sono imposti per raggiungere lo scopo che c' interessa assai più vivamente. Gli elementi d'un bill di riforma esisteranno sempre; e quel che è ora inevitabilmente prorogato, può essere ripreso dipoi e sotto auspicii migliori.

Un saluare cambiamento è ritardato, ma non v'è pericolo nel ritardo; esso è, cioè, differito, ma non perduto. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 8 aprile. Seconda Camera. Discussione del progetto di legge sul prestito.* È noto di già il risultato di questa discussione; abbiamo inoltre nella *Gazzetta Piemontese* di ieri fatto cenno dei principali punti del discorso pronunziato dal presidente del consiglio, tuttavia per l'importanza dell'argomento non sarà superfluo il riportare ulteriori ragguagli di questa seduta.

Alla relazione della commissione sono aggiunti gli emendamenti, che vennero in seno alla medesima proposti: il primo (del sig. Winke) propone che non si accordi il credito se non dopo che il governo abbia dato guarentigie che assicurino che egli si accosterà alle potenze occidentali, unitamente all'Austria ed alle altre potenze germaniche; poscia quello del sig. di Manteuffel, fratello del presidente del consiglio, e del principe di Hohenlohe, che propongono l'accettazione pura e semplice senza esposizione di motivi; finalmente, l'emendamento del conte di Auerswald che propone un voto motivato, che riproduceva sotto altra forma i *considerando* della commissione.

Il conte Goltz, relatore, riassume il significato dei *considerando* della commissione, i quali non fanno che riprodurre la dichiarazione stessa del presidente del consiglio.

Il presidente del consiglio prende la parola e pronunzia il discorso la cui sostanza abbiamo già ieri riportato. Quanto agli emendamenti egli si esprime nel modo seguente, dopo di essersi opposto a quello del sig. Winke: « Gli emendamenti del sig. di Manteuffel e del principe di Hohenlohe sono conformi alla proposta del governo. Quello del sig. di Auerswald approva la strada tenuta dalla politica del governo in tutto quello che fu in questa vertenza negoziato, dichiarato, stabilito, il governo non può a meno di esserne soddisfatto; ma credo che tale approvazione può anche essere espressa coll'approvazione pura e semplice. »

Manteuffel (fratello del presidente del consiglio, destra) contesta alla Camera il diritto di giudicare la politica esterna del governo. « Sarebbe mancare di riguardi verso la prima Camera il presentare a questa una legge con una esposizione di motivi.

È anche contrario alla costituzione. L'esercito darà il suo sangue senza tanti *considerando*; imitiamolo. »

Bathman-Hollweg (centro sinistro) parla in favore dell'esposizione di motivi, ossia del *considerando* e della proposta Auerswald.

L'oratore narra i particolari storici relativi alla quistione d'Oriente. « La Russia, egli dice, vuole il governo del mondo; se ella persiste nelle sue mire ambiziose, conviene frenarla in guisa che si mantenga l'equilibrio europeo. Alla Prussia ciò particolarmente importa per la sua situazione geografica. La Russia ha grandi obblighi verso la Prussia, che ne fu male ricompensata; un trattato commerciale oltraggiosamente lacerato, una frontiera chiusa ermeticamente, con grande rovina pel nostro commercio, una compiuta mancanza di riguardi verso la Prussia; ecco la riconoscenza della Russia.

Il partito russo, che deve la sua origine alla rivoluzione, dopo la vittoria e dopo di aver diviso il bottino, si è gettato fra le braccia della Russia, e, poichè non gli riuscì di spingere anche la Prussia nelle braccia di quella, eccolo che proclama la neutralità; come se la Prussia potesse restare neutrale fra i combattenti. Ma essi vogliono la neutralità quale venne richiesta dalla Russia stessa.

La Prussia non ha altro partito da adottare fuorchè di unirsi alle potenze occidentali, o meglio, all'Europa per sostenere la giustizia. *(Applausi a sinistra ed ai centri)*

Gli interessi di Francia e d'Inghilterra sono identici, nè v'ha ragione di temere che nel bel mezzo della guerra esse si dividano, come taluno mostrò di temere.

Non si può negare che, dopo il 2 marzo, un qualche mutamento siasi operato nella politica del ministero; lo provano il non avere sottoscritto la convenzione allora offerta dall'Austria, un certo progetto di pace ed altri indizii. »

L'oratore termina con dire che la Prussia dee porre fine ad ogni esitazione: « Guai a questo paese, ove esso non si decidesse che all'ora del pericolo; sarà troppo tardi. Io confido, signori, non in parole equivoche, non negli uomini che si piegano qua e là come arbusti ad ogni soffiar di venti contrari, ma nella forza delle cose e nella incontrastabile potenza degli eventi. » *(Applausi)*

Winke (sinistra). « Questa discussione ha il suo lato dilettevole: si discute una grande questione al cospetto di questa Camera, alla quale pur si volle contestare il diritto d'ingerirsi nella politica propriamente detta.

Risalendo alla missione Menschikoff, l' oratore prende a dimostrare che la questione religiosa in Turchia non fu che un pretesto, come lo fu di già in Polonia, dove Catterina II appoggiava i dissidenti per poi spartirla. Le rivelazioni della corrispondenza anglo-russa resero a tutti evidente che identico è lo stato di cose.

Si disse che il carattere dello czar deve rassicurarci: io (soggiunge l'oratore) ho la massima stima pel carattere di questo monarca; non è vero che egli abbia agito con perfidia; ma sempre disse quello che egli voleva; egli fu sempre guidato dalla brama di dare grandezza e potere al suo paese; dal punto di vista russo, non si può biasimare. Ma noi dobbiamo attendere agli interessi prussiani. Quando la Russia siasi impadronita del Sund e del Bosforo, essa è inespugnabile; ed a voi direttamente importa di opporvi. Se voi siete (esclama l'oratore) una potenza europea, voi dovete combattere ad oltranza i progetti della Russia; se non lo siete, tanto più è necessario che vi colleghiate con quelli che difenderanno la vostra debolezza.

Si parlò dei legami di parentado; ma lo czar non è quegli che sagrificherà a questi vincoli gl' interessi del suo paese?

Si parlò di religione e si volle paragonare lo czar a Goffredo di Buglione, e la presente guerra alle crociate; ma tutti sanno invece che la questione tutta quanta si aggira intorno all'eredità dell' *uomo ammalato*. D'altronde, o signori, chi ignora le persecuzioni che in Russia si muovono contro i dissidenti, contro coloro che professano la religione cattolica e l'evangelica? Il carcere e la Siberia attendono i missionarii cristiani. È la più feroce intolleranza eretta in sistema. Lo czar è pontefice insieme ed imperatore, e la chiesa russa è la *burocrazia* delle anime.

Altri posero la Russia in faccia alla rivoluzione, mentre al contrario ella è che sempre ha seminato la rivolta nei paesi vicini, in Polonia, nella Svezia, ed ora in Turchia. Del resto, anche la Russia ebbe rivoluzioni nel proprio seno; perchè vi siano rivoluzioni non è punto necessario che vengano trucidati i re, o condotti al patibolo.

Il riguardare la Russia come il baluardo naturale contro la rivoluzione, è un sofismo del partito russo; non è una ispirazione del buon senso.

Si disse che la Russia è la più antica alleata della Prussia: non è vero; alleanze più antiche abbiamo avuto colla Francia, coll'Inghilterra, colla Turchia. E come ci ha trattati quest' antica alleata? Nel 1807 essa, facendo suo pro delle nostre disgrazie, si è impadronita di una nostra provincia. Nel 1815 essa non volle che l'Alsazia fosse di nuovo incorporata alla Prussia. Nel 1829 voleva dare ai Borboni la riva sinistra del Reno per ottenere Costantinopoli in compenso. Nel 1850 esortava l'Inghilterra a dichiararci la guerra; e se l'Inghilterra, piena di onore allora come adesso, non acconsentì, certamente non fu difetto dei buoni uffizii del nostro antico e buon alleato, il quale, nella corrispondenza coll' Inghilterra, non fece nemmeno parola della Prussia.

E poi, signori, possiamo noi porre in dimenticanza le conferenze di Varsavia, che amareggiarono l'animo del personaggio (conte di Brandeburgo) di cui è successore l'attuale presidente del consiglio? *(Prolunga impressione)*

La vera politica prussiana deve tendere ad emanciparci dalla Russia. Se, prima che i russi passassero il Pruth, la Prussia si fosse dichiarata contro la Russia, ora noi avremmo la pace. I protocolli non bastano più. Una grande potenza deve cooperare all' esecuzione di ciò che essa riguarda come la base del diritto e della giustizia.

Ed invece la Prussia la fa da *fattorino di posta europeo (ibrilla prolungata)*, e corre portando qua e là proposte di pace, domanda all'Austria che cosa intenda di fare, e finisce con guarentire a questa potenza le sue provincie italiane, prolungando il trattato del 15 maggio 1851. Lo Stato di Federigo può far senza la direzione austriaca.

Tuttavia credo che a quest'ora siano identici gli interessi della Prussia e dell'Austria, e dobbiamo essere lieti che l'Austria abbia finalmente tratta dal fodero la spada.

La Francia e l'Inghilterra non potranno, a lungo andare, riconoscere la neutralità della Prussia; si finirà coll' avere una guerra colle potenze occidentali; guerra, che se avrà buon esito, non frutterà che alla Russia; e questa non perdonerà tuttavia giammai alla Prussia il contegno poco simpatico che dimostrò. »

Quindi l'oratore si fa a discutere la quistione del prestito; ricorda la passata condotta del governo, l'Unione del 1849, e lo Schleswig-Holstein. « Vi vedono sempre gli stessi uomini al governo dei pubblici affari. Chi può guarentirvi contro un cangiamento di gabinetto? Io non posso votare i 30 milioni di talleri se non quando lo Stato sia unito per mezzo di un *trattato formale*, alle potenze occidentali. » *(Applausi)*

Diedel prende la parola e parla nel senso del precipinante e della sinistra.

D'Auerswald difende i suoi *considerando*.

---

i convitati ebbero inoltre la soddisfazione di vedere ritornare al campo i cani ben pasciuti.

Al mattino, dopo una seconda razione di zuppa di scorza e di the, gli avventurieri continuarono il loro viaggio. Già si apriva dinanzi a loro una seconda sterminata pianura arida quanto la prima senza un oggetto che ne interrompesse la monotona uniformità. La fame tornava, e nessuno sapeva quando fosse per terminare quel deserto di neve. In sul far della notte trovaronsi sull'orlo d'una grande riviera fiancheggiata da qualche albero. La larghezza e la rapidità della corrente ne aveva impedito il gelo, non c'era ancora da disperarsi. Fu tesa la rete da una riva all'altra d'uno stretto passaggio e vi fu lasciata tutta la notte.

Intanto prima del riposo, sotto gli aridi rami degli alberi, non poterono che bere enormi scodelle di the. Tutti già s'erano adagiati, e solo Yvan vegliava passeggiando su e giù concitato dinanzi al fuoco acceso presso alla tenda. Il suo sguardo errava da tutte parti. Quella riviera dalle acque profonde e nere, gemendo tristamente nel silenzio della notte, quello sconfinato tappeto di neve, quella tenda solitaria, lugubremente rischiarata dal fuoco del bivacco, aiutavano a rendergli più molesti i pensieri dai quali era compreso. Egli solo era causa del dolore di tutti; egli li aveva là condotti, sul solo suo capo cadeva il peso dei mali patiti da'suoi compagni, e più di tutti dalla tenera e generosa Kolina.

La giovinetta assisa sulla neve, ravviluppata nelle pelli, teneva gli occhi fissi sul crepitante bragiere. — A che stava pensando la povera fanciulla? Yvan all'improvviso le si avvicinò, e « Kolina (le disse con voce grave, alla quale le circostanze e il luogo prestavano una certa solennità), Kolina, mi perdonerai tu?

« E di che? le dimandò dolcemente la fanciulla.

« D'averti condotta a morire lontano da'tuoi colli. »

« E a me che importerebbe di ciò (soggiunse con certa energia) quando mio padre si salvasse? Non dimando che di riposare sulle spiaggie del Mar Ghiacciale presso le tombe delle vecchie tribù del settentrione. »

« Ma per te, Kolina, aveva sperato lunghi giorni di felicità (disse Yvan), perchè avrei divisi i miei tesori con tuo padre e tu saresti diventata la più ricca fanciulla della pianura di Miouré. »

« Ma le vostre ricchezze mi avrebbero forse fatta felice? (soggiunse con tristezza)

« Ebbene dunque ascoltami compagna della mia più tenera età (disse il giovane con entusiasmo), o viva o muoia, io non sarò che un insensato. Ho abbandonato il mio paese e gli amici per venire a sfidare i ghiacci del Polo e cercare una fortuna che doveva farmi felice nella pianura di Miouré, da cui non avrei dovuto dipartirmi. Diffatti là m'incontrai in una fanciulla affettuosa, buona, generosa che m'avrebbe amato d'amore. Ma, pazzo ch'io fui, i miei occhi eran ciechi, il mio cuore insensibile; io non le parlai che della mia sciocca passione per una vedova egoista, e la vergine yakouta non ha più visto in me che un fratello.

« Yvan (disse Kolina tremante d'emozione), Yvan, che volete voi dire? »

« Voglio dire (rispose Yvan) che al mio ritorno alla yourta di Sakalar avrei voluto deporre le mie ricchezze a' piedi suoi e pregare il vecchio amico ad accordarmi la mano della sua figliuola. Oggi la morte ne circonda. Tuttavia prima di morire vorrei sapere quale sarebbe stata la risposta di Kolina. »

« Ma Maria Vorotinska? chiese la selvaggia credendo di sognare.

« Maria è da lungo tempo dimenticata. Come non le dovrei preferire cento volte l'amica della mia infanzia, la compagna de' miei giuochi? Kolina, Kolina, ascolta la voce del mio cuore, perdona ed obblia il mio folle amore per la vedova di Yakoutsk, affinchè io possa restar qui e morire senza rimorsi!

« Le vostre parole m'insuperbiscono; (mormorò la fanciulla) ma non potrebbe darsi ch'esse vi fossero suggerite solo dalle pene del viaggio? Oh Yvan se il vostro cuore non v'ingannasse io sarei troppo felice! »

« Parla figlia di Miouré, angelo della tribù di Yakouta (disse Yvan), parla fiduciosa, il mio cuore è tutto per te. — Kolina m'accetti come tuo sposo? »

Una risposta franca e leale appagò i voti del mercante di Yakoutsk e le ore che seguirono scorsero in quelle dolci espansioni e in quelle tenere dichiarazioni, che non si esauriscono mai tra gli amanti quando si sono confidati il loro reciproco amore. S'erano fino allora tenuti in tanto riserbo che avevano mille cose a dirsi. Da tre anni si erano gelosamente custodita la segreta fiamma, e in quel momento pareva loro di non potere abbastanza spiegarsi. Yvan sentissi già mosso d'affetto per Kolina quando spontanea si offrì a dividere con lui i pericoli dell'impresa, ma solo nella caverna della Nuova Siberia il suo cuore ne fu vinto affatto.

(Continua)

www.internetculturale.it

Reichensperger (*del così detto partito cattolico*) vuole l'esposizione di motivi della commissione, e conformemente all'emendamento Auerswald.

Dolks, relatore, prende nuovamente la parola per rimandare l'approvazione del progetto di legge e colla esposizione dei motivi della commissione, o del conte di Auerswald.

Gerlach (estrema destra) non vuole che la Camera s'ingerisca nella politica esterna : « Il signor di Bethmann-Hollweg (egli dice) ci chiama russi ; bisogna perdonargli ; egli è soltanto un figlio di adozione della Prussia. Del resto , la Russia ci aiutò un dì contro la Francia. La fedeltà della Russia fu a tutta prova nel 1848. Io fremo nel pensare che il generale Wrangel possa un bel dì entrare in Mosca accanto a Kossuth ed a Mazzini. È la rivoluzione che vuole la guerra contro la Russia.

Lo approvare esposizioni di motivi sarebbe lo stesso che chiamare un ministero Auerswald-Winke.»

Conte Ziethen (dell'estrema destra). «Qualunque sia la stima che io ho pel sig. di Gerlach , il suo discorso mi mise a sdegno; egli ha fatto conno del testamento del re defunto. Se l'imperatore Nicolò avesse allora agito , come ora fa, Federigo Guglielmo III avrebbe dato altri consigli al suo successore.» *(Vivi applausi)*

Winke, rispondendo al sig. di Gerlach , dice che il partito feodale è precisamente lo stesso come nel 1806 , quando era per l'alleanza francese: egli soggiunse: «Voi cravate i nemici degli Stein , degli Hardenbers , i quali hanno liberato la patria ; ed i Blücher , i Bülow , i Scharnhorst non vorrebbero certamente assidersi a fianco a voi ; voi ci chiamate rivoluzionari , ma due sorta di rivoluzioni vi sono : quella della plebe , tale rivoluzione io ho combattuto ; quella dei vecchi e tarlati pregiudizi , e voi siete i rappresentanti di questa rivoluzione. *(Applausi)*

Quando sovrastava il pericolo , io ho lottato per la conservazione dello Stato prussiano. Dove era allora il sig. di Gerlach ? Riguardo alla carica di ministro che egli mi conferisce , oh ! posso dirgli che in quel tempo mi vennero offerti portafogli più di quanto ne fossero offerti a coloro che ora trovansi in potere. Ma se io fossi ministro, il ministero sarebbe più omogeneo che non è ; io farei prevalere la mia politica , oppure mi ritirerei.

Bethmann-Hollweg sorge con indegnazione a rispondere al sig. di Gerlach, e dice: « Io sono prussiano da quaranta anni in qua, ed ho sempre con fedeltà servito il re. Personaggi più cospicui, che io non sono, Blücher e Schornhorst non erano nati prussiani. Del resto quarant'anni or sono, il sig. di Gerlach, allora mio amico d'infanzia, versava lo stesso sarcasmo sulla rivolta del popolo tedesco contro la Francia. La diffamazione ed il sarcasmo sono conformi allo spirito del sig. di Gerlach.

Quanto a me, io mi reputo felice di saper distinguere la bandiera bianco-nera dai colori della bandiera russa.

L'emendamento Winke è reietto; come pure è reietta la proposta Auerswald. ed è approvato il progetto di legge senza esposizione di motivi.

— A proposito del protocollo firmato dalle quattro potenze , la *Corrispondenza Prussiana* scrive :

« Da quanto ci consta , la conferenza di Vienna stimò opportuno di prender contezza degli atti che si riferiscono allo stato di guerra subentrato fra la Russia e le potenze occidentali. È notorio che la proposta concernente lo sgombro dei Principati Danubiani dalle truppe russe fu riconosciuta anche da parte delle grandi potenze germaniche come fondata sul diritto , e che come tale fu vivamente propugnata. Quantunque le potenze marittime si sieno determinate di far un *casus belli* del rifiuto della Russia , gli è certo che sta nel bene inteso interesse di tutti i governi che presero parte alle trattative di Vienna (ad onta della diversità del loro programma riguardo a misure attive, diversità condizionata dalla specialità della loro posizione), di conservare un' unità di azione per la quale fu già fissata la massima nei protocolli del 5 dicembre 1853 e 13 gennaio 1854 ; unità di azione, il cui supremo assunto, ad onta di tutti i riguardi secondari e le complicazioni che trattano possono insorgere, noi riconosciamo in ciò, di abbreviare la guerra qualora questa dovesse essere inevitabile , e di assicurare alla futura pace anticipatamente sulle guarentigie.

« Noi non crediamo di andar errati se ammettiamo che il nuovo protocollo, il quale, come si annunzia , fu già firmato dai rappresentanti dell'Austria , Inghilterra e Francia, parte in sostanza dai punti di vista or ora accennati e sancisce nuovamente i due articoli fondamentali che le quattro potenze hanno già riconosciuto in precedenza quale condizione necessaria di uno scioglimento soddisfacente delle contese orientali. Le quattro grandi potenze, ove vogliano rimanere fedeli alle anteriori loro dichiarazioni, non possono rinunziare alla pretesa (alla quale la Porta accondiscende, del resto, spontanea) di migliorare la posizione dei sudditi cristiani del sultano ; ma debbono anche ritenere per fermo che l'integrità dell' impero ottomano, quindi la restituzione dei Principati Danubiani è una guarentigia necessaria per l'equilibrio europeo. Quali passi sieno da farsi in seguito onde indurre anche il gabinetto russo a riconoscere questi principii , ciò deve essere riservato a consultazioni posteriori ; pure nell' unità di azione delle potenze germaniche con le occidentali noi vedremmo una guarentigia che non si lascierannno intentati i mezzi più opportuni onde abbreviare la minacciata crisi. »

GRECIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* :

Col vapore giunto oggi dalla Grecia ricevemmo la seguente lettera in data di Patrasso 5 aprile :

Al 1 aprile il brik francese, *Mercurio*, di 18 cannoni, diè fondo nella nostra rada alle ore 2 p. m. proveniente da Nauplia e da diversi altri porti della Grecia. Lo scopo del brik era d'impedire l'uscita del porto ai greci che dovevano passare in Epiro.

Infatti un corpo di Peloponnesi, in numero di circa 500, sotto gli ordini di Calamogdarti , Londo e Petimezas , era già pronto al 2 corrente per recarsi in Missolungi e di là in Epiro ed attese il lunedì (3 aprile) sperando che il brik abbandonasse le nostre acque. Ma il legno francese non si mosse di qui.

Gl'insorti risolsero quindi di andarsi ad imbarcare a Rio, un'ora distante da Patrasso, all'imboccatura del golfo ; ma il brik essendo venuto a conoscenza di ciò, mosse tosto a quella volta , ed impedì ai greci l'imbarco. Allora un altro corpo, sotto gli ordini di Panaghioti Calamogdarti , che non era andato a Rio, mosse subito per imbarcarsi nel nostro porto, approfittando della assenza del brik francese ; ma appena erano per entrare nelle barche, già il brik compariva di ritorno a vele gonfie , e i greci furono costretti un'altra volta a sgombrare la spiaggia ed a ritirarsi.

Nella notte del 3 corrente però si effettuò l'imbarco dei greci eludendo la sorveglianza del brik. L'istesso giorno, da altra parte ne partirono altri 800. Se ne attendono altri 1200 tutti per l'Epiro. L'altro ieri partirono da qui per Arta da 300 uomini con 6 cannoni e due mortai per bombe , i quali vanno ad unirsi agli altri cannoni di Temeli onde bombardare ed attaccare Arta definitivamente.

— Il brik francese è ancora ancorato nella nostra rada. Vi darò dettagli del risultato in appresso.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 14 aprile.

Il 12 la squadra inglese ha fatto vela per l'isola di Gothland; il 13 trovavasi molto innanzi nel Baltico. I ghiacci sono rotti presso Revel e sulle coste della Finlandia.

Notizie da Vienna recano che i russi sono dinanzi al vallo di Traiano, e Mustafà-bascià lo difende.

Omer-bascià concentra le sue truppe tra Rassowa e Kustenghi. Niun scontro notevole è successo dopo il 2.

L'ammiraglio Dundas ha ordinato per segnali di prendere, bruciare, distruggere tutto ciò che è dei russi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma, 13 aprile.* La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto della reggente in data 12 aprile , mediante il quale sono abrogati i precedenti decreti risguardanti le locazioni dei beni rurali dello Stato.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *aprile* Oggi a un'ora , l'imperatore accompagnato dal duca di Cambridge e da lord Raglan , e con seguito di un numeroso stato maggiore, passò al campo di Marte la gran rassegna già annunziata.

Erano riuniti sul terreno 44 reggimenti di fanteria di linea: 4 reggimenti di fanteria leggiera ; 3 battaglioni di cacciatori a piedi, uno di gendarmeria scelta , due della guardia di Parigi, il 7 ed il 12 di dragoni ; il 6 di usseri e il 7 di cacciatori ; le batterie del primo reggimento addette alla guernigione di Parigi e le compagnie del genio.

La fanteria e la cavalleria formavano parecchie linee da ciascun lato del campo di Marte ; l'artiglieria era addossata alla Scuola Militare. L'imperatore giunse dal ponte d'Iena.

Dopo essere passato dinanzi alle linee , l'imperatore si è fermato innanzi alla tribuna d'onore in cui trovavasi l' imperatrice.

La fanteria si fermò in una sola colonna , per divisioni , serrata in massa ; la cavalleria e l'artiglieria tennero dietro alla fanteria , e tutte le truppe difilarono con mirabile precisione.

Le truppe e la popolazione non cessarono di alzar le grida di *Viva l'imperatore!*

— Stassera alle Tuilerie sarà dato un gran banchetto militare di 300 posti.

INGHILTERRA. *Londra* . 11 *aprile.* Alla Camera dei lords, seduta dell' 11 aprile, lord Beaumont interpellò il governo sulle attuali relazioni dell'Inghilterra con le due grandi potenze alemanne, e se era vero, come n'era corsa voce, che il gabinetto di Berlino avesse richiamato il suo ambasciatore a Londra.

« Il protocollo (rispose lord Clarendon) di cui si tratta, è stato firmato l'altro ieri soltanto a Vienna , ed io non ne ho veduto che il progetto arrivato ieri. Io lo riguardo come soddisfacente. Non è precisamente ciò che il governo inglese bramava e che il governo austriaco aveva convenuto di prendere a base di un trattato ; ma sì era data a questo accomodamento la forma d'un protocollo per accedere ai desiderii del governo prussiano. Debbo dire che il protocollo contiene in sostanza le medesime disposizioni che doveva contenere il progetto di base proposto.

« Riguardo alla notizia che la Prussia si sarebbe dichiarata in favore della Russia, lord Clarendon la disse priva d'ogni fondamento e aggiunse non esservi alcun motivo di temere un tale avvenimento.

« Certamente (continuò il nobile lord) avrei desiderato che le discussioni della seconda Camera di Prussia avessero avuto un altro carattere; ma queste discussioni stesse e quelle pubblicate dai giornali prussiani provano come non sia possibile di prevedere qualche cosa di simile ad una dichiarazione della Prussia in favore della Russia. Quanto è poi al richiamo del cav. Bunsen, anch'io ho letto questa notizia (annunziata dal *Times*), ma il governo non ha finora contezza ufficiale di questo fatto. Il solo punto su cui il governo di S. M. ha ricevuto informazioni è questo: che presto vi sarà una missione speciale della Prussia, simile a quella che ha già avuto luogo, tre settimane fa, e che probabilmente avrà il medesimo risultato. »

Il nobile lord dichiarò , sul fine del suo discorso , che gli ammiragli si erano messi in relazione col comandante dell' esercito turco a Kostandji per essergli d'aiuto occorrendo.

Rispetto all'entrata degli austriaci nella Servia, lord Clarendon si espresse in questi termini :

« Non ho ricevuto alcuna notizia ufficiale della entrata degli austriaci nella Servia, ma io credo l'Austria disposta a prendere qualche provvedimento energico per mantenere lo *statu quo*. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente dell'11 aprile, lord John Russell fece la comunicazione da lui promessa nella seduta antecedente, annunziando (com'è già noto) l'aggiornamento del bill di riforma, e svolgendo i motivi che hanno indotto il governo di S. M. B. a questa grave determinazione.

Alla partenza del corriere, lord Jocelyn , lodando altamente la politica del ministero, esprimeva la speranza che la guerra sarà spinta innanzi con tutto il vigore possibile.

ALEMAGNA. Intorno alla convenzione militare che il barone Hess sta negoziando a Berlino coi commissari prussiani (V. *il Dispaccio elettrico* d'oggi) troviamo nel *Daily-News* : Tale convenzione stabilisce un' alleanza offensiva e difensiva tra le due potenze. Sebbene il governo prussiano siasi sforzato di respingere ogni stipulazione che potesse costringerle a mostrarsi in armi contro la Russia la convenzione contiene delle disposizioni, cui la forza delle circostanze potrebbe quanto prima dare il carattere dell' obbligo di combattere il comune nemico.

— *Vienna, 11 aprile.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

Il giorno 7 del corrente mese d'aprile seguì nel ministero degli esteri e della casa imperiale lo scambio delle sovrane ratifiche de' patti nuziali convenuti tra S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I e S. A. R. la serenissima principessa Elisabetta Amalia Eugenia, duchessa in Baviera, i quali erano stati segnati il giorno 4 marzo a. c. dai rispettivi plenipotenziari, cioè : dal primo gran maggiordomo, Carlo principe di Liechtenstein e dal ministro degli esteri e della casa imperiale , conte di Buol-Schauenstein in nome di S. M. I. R. A. e dal reale ambasciatore straordinario bavarese e ministro plenipotenziario a questa corte imperiale , conte de Lerchenfeld-Köfering in nome di S. A. il duca Massimiliano in Baviera.

— Si legge nello stesso giornale :

Colla sottoscrizione del protocollo di cui parlammo nel nostro giornale di ieri fu fatto un altro passo dal lato delle potenze occidentali. Ora dipende ancora dalla Russia che l'Austria e la Prussia possano intervenire come mediatrici nella fatale vertenza , o di costringere questo due potenze a sortire dalla neutralità per ristabilire su basi solide la pace del mondo. La guerra che fa la Russia è ora più che mai null'altro che una guerra d'amor proprio , dalla quale nessun vantaggio reale può più scaturire per lei.

Noi ci felicitiamo dunque dell'attitudine presa dall'Austria, non pel desiderio di vederla avanzarsi in una guerra colla Russia, ma perchè speriamo che a San Pietroburgo si vorrà bene riflettere pria di spingere le cose agli estremi, e attirare sulle popolazioni della Russia i danni ed i disastri inevitabili nel caso che lo czar volesse accettare la guerra contro l'Europa tutta.

— In circoli ben informati si sostiene che le negoziazioni pendenti fra l'Austria e la Prussia sono già chiuse , e che la convenzione rispettiva verrà notificata prima delle feste di Pasqua. La posizione presa dall' Austria e dalla Prussia viene pienamente approvata dagli altri Stati tedeschi.

— Nulla troviamo ne' giornali austriaci che confermi la notizia data dai giornali inglesi che i russi abbiano violato il territorio della Servia, e che in seguito a ciò l'Austria s asi avanzata con forze considerevoli per occupare quella provincia.

GRECIA. *Atene*, 7 *aprile.* Da Atene ci scrivono che i rappresentanti delle due potenze occidentali assumono un contegno sempre più ostile verso il governo ellenico , cui accusano di fomentare il movimento insurrezionale. Si continua a parlare d' un' occupazione della Grecia per parte di truppe anglo-francesi. Si annunzia che al *Te Deum* tenuto il 6 marzo per l' anniversario dell' indipendenza greca non assistettero, come d'ordinario , gli ambasciatori d'Austria Francia e Inghilterra , ma bensì il rappresentante della Russia.

Con decreti del re Ottone emanati nel febbraio e nel marzo p. p. , sono accettate le demissioni di oltre 16 militari. Sono per la massima parte quelli che si unirono alla insurrezione , e troviamo fra gli altri nomi quelli di karaiskaki , Grivas , Tzavellas , Ilaggi Petro , Rangos , Botzaris e Papakostas.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 29 *marzo.* L'attuale inverno sembra essere molto opportuno per una guerra marittima. Da memoria d'uomini non si ricorda d'averne avuto uno più mite: anzi, bisogna dirlo , mai i freddi cessaron così per tempo come in quest'anno. Da 6 giorni è affatto libera la navigazione sulla Neva.

— *Kalisch*, 2 *aprile.* Dicesi che nel mese d'aprile si farà una nuova leva nel regno di Polonia.

— Continuano gli armamenti e non soltanto in grande misura, ma pur anche colla massima fretta.

— Fogli svedesi annunciano da Helsingfors , in data de 23 decorso marzo , che l'imperatore di tutte le Russie ha ordinato l' istituzione d'un telegrafo elettro- magnetico da San Pietroburgo al promontorio di Hangò (tra Helsingfors ed Abo), il punto più meridionale della Finlandia.

— Le lettere di Pietroburgo, (dice il *Sun*) non dicono precisamente che l'imperatore di Russia abbia fatto sequestrare oggetti appartenenti a sir H. Seymour; ma è certo che sono nate alcune difficoltà e non si sa ancora se siano difficoltà di forma ovvero difficoltà più gravi.

— Si legge nella *Patrie* :

Una corrispondenza particolare del Mar Nero annunzia che il governatore di Sulina aveva fatto sapere che la foce del Danubio era sbarazzata dagli ostacoli che ne impedivano la navigazione e che per conseguenza, era oggi interamente libera.

— Le ultime lettere di Pietroburgo annunziano molte disgrazie commerciali. V'è stato a Pietroburgo un fallimento di due milioni (di franchi) all'incirca; un altro d'un milione a Riga, e numerose sospensioni di pagamenti a Mosca.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 3 *aprile.* Le notizie giunte il 12 a Trieste coi vapori di Levante (e che furono da noi annunziate per dispaccio elettrico) sono compendiate dall' *Osservatore Triestino* nel modo seguente :

Il governo ottomano mise in atto quelle misure di rigore verso i greci , che già si prevedevano. Il 1 corrente esso consegnò i passaporti al sig. Metaxà, ambasciatore ellenico a Costantinopoli , il quale partì to-sto per Atene, e vi arrivò il 7 ; indi la Porta intimò a tutti i sudditi greci residenti a Costantinopoli di abbandonare la Turchia entro 15 giorni, decorrendi dal 1 aprile.

V' è chi si lusinga che i greci otterranno una proroga mercè l' intromissione di qualche ambasciatore : ma pare che il governo turco sia deciso ad applicare strettamente l'ordine emanato, temendo che l'influenza di questa parte della popolazione ad esso ostile possa dar cagione a disordini.

Il primo trasporto di truppe francesi arrivato a Gallipoli si compone di 1700 uomini, per lo più appartenenti al corpo del genio.

Una parte delle flotte inglese e francese ch' erano partite pel Mar Nero, aveva fatto un'escursione nella costa russa ed era stata veduta a 60 miglia da Odessa.

Ciò dava consistenza alla voce che i navigli delle potenze occidentali intendessero recarsi ad Odessa per liberare i bastimenti mercantili che i russi vogliono costringere a sbarcare il loro carico. Ma le ultime relazioni ci fanno sapere che la flotta combinata ritornò alla costa turca europea e vi si trovava tuttora.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 14 aprile.

Notizie da Berlino recano che una commissione fu nominata per deliberare sulle misure militari della convenzione austro-prussiana , composta dal principe di Prussia, dal generale Royher, dal ministro Bonin e dal generale Hess.

L'Austria ha rifiutato le condizioni separate della Prussia nella loro forma attuale.

Vienna, 13. L' imperatore fece una corsa sulla stradaferrata del Semmering.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso austriaco.*

15 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 79 79 25 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 79 75 80 80 25 50
C. della m. in c. 80 79 75
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 76 50

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 5 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in c. 580
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 425
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 422 422
C. della matt. in c. 420 416 in liq. 420 420
p. 30 aprile
Ferrovia di Pinerolo c. della matt. in c. 210 210

BORSA DI PARIGI, del 14 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0	» »	63 30 63 20
id.	4 1/2 0/0	» »	90 » 89 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	79 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	853 3 0/0	48 »	» » » »

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si ripete l'avviso che Sabato 22 corrente è l'ultimo giorno utile per la presentazione dei Capi d'Arte destinati per la prossima Esposizione.

L. Rocca *Dirett.-Segretario.*

Cassa del Commercio e dell'Industria

La Direzione ha l'onore di ricordare ai signori Azionisti possessori delle Azioni della nuova emissione, i quali non hanno ancora eseguito il versamento della *seconda rata*, stabilita pel 31 marzo ultimo scorso, che, a mente dell'art. 10 degli Statuti, verranno dopo la fine del corrente mese vendute per loro conto quelle Azioni per le quali non si fosse a tale epoca pagato l'importo della 2ª. rata di L. 100 per caduna azione.

Torino, il 15 aprile 1854.

SOCIETÀ CAROSIO

L'Assemblea generale degli Azionisti della *Società dell'Invenzione Carosio* è convocata, a norma dello Statuto, pel 29 del corrente, ad un'ora pom., nelle sale della Società, poste nel palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, num. 2, in Genova.

SOCIETA' NAZIONALE
D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Giusta l'art. 34 dello Statuto, il 30 del corrente, ore 1 pom., nell'ufficio della Società, via di Po, n. 15, vi sarà adunanza generale dei Socii per le elezioni.

Torino, li 4 aprile 1854.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE — Torino,
Piazzetta della chiesa di S. Francesco d'Assisi

IL PROTESTANTESIMO E LA REGOLA DI FEDE

per GIOANNI PERRONE

Un volume in-8.° di pagine 664

Al prezzo di . . . . . L. 4 »
Franco di posta . . . . . » 4 80

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.

Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella

Dottore Guelpa Giuseppe.

PROFUMO DISINFETTANTE
I BACHI DA SETA
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chimico Monzini, *farmacista in Brianza*, con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.

Depositi presso i signori:

Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, doghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, droghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;
De Angelis Antonio, droghiere in Castelnuovo Scrivia,

questi incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del cav. Audiffredi, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
FARMACIA E FONDICHERIA
unica

nel capo luogo del mandamento d'Incisa (Acqui).
Recapito ivi dal proprietario.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

CASINO di campagna con giardino, alla Madonna del Pilone. Recapito dal materassaio, via S. Teresa, n. 15.

DA RIMETTERE IN GENOVA

di fronte al Teatro Carlo Felice e piazza S. Domenico

Lo Stabilimento di un nuovo ampio Caffè, elegantemente decorato, coi mobili, utensili e scorte necessarii.

Dirigersi in Genova al Custode di detto Teatro, ed in Torino ai signori Fratelli Sorisio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
VIGNA

Vergnasco, presso S. Raffaele. — Recapito alla Tipografia Chirio e Mina, via di Po.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE con vasto Magazzino in via della Rosa Rossa. Dirigersi ai proprietarii dell'albergo del Bue Rosso.

DA VENDERE

anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a cinque minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

Torino — Tip. **FORY e DALMAZZO** — *Doragrossa*

COLLEZIONE CELERIFERA
DELLE LEGGI

Decreti, Regolamenti, Circolari, Istruzioni, Trattati Pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie Autorità Politiche ed Amministrative, Nomine Giudiziarie, ecc. ecc.

OPERA UTILISSIMA

tanto alle persone forensi che ai capi di casa, ai Sindaci, Consiglieri comunali, Esattori, Insinuatori ed altri impiegati si amministrativi che giudiziarii, Direttori, Amministratori e Segretarii di Opere pie, di Stabilimenti industriali e di corpi morali qualunque.

Appena promulgate le varie Leggi e Provvidenze, tosto si spediscono per la posta in tutto lo Stato

PREZZO D'ASSOCIAZIONE ANNUA

Torino, L. 8 — Provincie L. 10 — Annate precedenti L. 9

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

COUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista Devanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI BARRY

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

POLVERE

per preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
e 8 cent. prendendone 100 dosi.

Si vende alla farmacia Schiapparelli, piazza S. Gioanni.

POLVERE

per preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
Farmacia Mazzuchetti, *via S. Francesco, n.* 13

Dove preparasi pure l'*Acqua di fuoco* per i cavalli, *Linimento* che con tanto successo rimpiazza da due anni a questa parte il fuoco ardente nella veterinaria.

M.LLE SARRAZIN

A l'honneur de prévenir les Dames qu'elle vient d'arriver de Paris avec un grand assortiment de Chapeaux, de gracieuses Capottes etc.

Rue des Corroyeurs, maison Ceriana, n. 34, au 1.er

SEMENZA BACHI
prima qualità del Monte Brianza

presso CARLO CINZANO, *piazza Castello, num.* 25.

Ai Proprietarii di grandi Tenimenti

Il geometra LUIGI MAURINO, pensionato dal Governo, pratico per le opere di Costruzione si civili e rustiche, che idrauliche, come pure nell'Agricoltura,

circa una piazza di Agente di campagna

in qualsiasi provincia del Piemonte, mediante un discreto annuo assegnamento.

Dirigersi con lettera ferma in posta a Torino.

VENDITA VOLONTARIA

con more da concertarsi

Di una CASCINA, detta la *Torretta*, situata nel territorio del Castelletto-Stura presso Cuneo, a poca distanza dall'abitato, composta di ett. 21, 35 (giornate 55) circa, irrigabile.

Far capo in Cuneo dal sig. causidico coll. Giuseppe Miretti, ed in Ceva dal signor Vittorio Sito.

AL CAFFÈ NOVARA

DA RIMETTERE: Il Pays, Le Siècl, Le Moniteur, Il Corriere Italiano, Il Corriere Mercantile, La Gazzetta di Milano, Il Parlamento, L'Opinione, L'Unione, L'Armonia, La Voce della Libertà, Il Fischietto ed Il Diritto.

DA AFFITTARE

nella casa dell'Ordine Mauriziano, a porta d'Italia

Ampio LOCALE al piano terreno avente l'ingresso dai portici, con magazzini superiormente, adatto per qualsiasi commercio.

COMUNE DI VISCHE *(prov. d'Ivrea)*

Il 24 corrente, ore 10 mattina, si procederà, nella sala Consolare, all'incanto delle opere relative alla sistemazione della strada Comunale detta di Saletto, secondo la perizia dell'ingegnere Lombardi sul prezzo di L. 11,323, 09.

Il Sindaco L. Amione.

QUADRO

Rappresentante una **MATER AMABILIS**
dipinta da Sasso Ferrato
presso il ristoratore da QUADRI via S. Teresa, 1, p.° 1.°

PIANOFORTE di Vienna, del fabbricante Fuchs, da rimettere per L. 250. — Recapito ivi.

AFFITTAMENTI

Per parte dell'Ordine Militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in Torino e nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dello stesso Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, num. 12, si procederà per mezzo dell'asta pubblica, cominciando dalle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati, alla locazione per 9 anni decorrendi dall'11 del venturo novembre, vale a dire:

Il 27 corrente aprile

Della vasta tenuta di Staffarda propria, territorio di Revello, e delle cascine Ronaaglia, Martina, Cascinetta, Grangia d'Envie, Molino e fabbricato dell'Osteria con terreni annessi, in sei lotti, e del podere della Fornaca e delle Cascine Nuove, in altri due lotti, tutte dipendenze della Commenda Magistrale di S. Maria di Staffarda.

Il 29 stesso mese

Di due Cascine e di un Edifizio da molino a cinque ruote, territorio di Vinovo, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi;

E il 2 maggio successivo

Delle Cascine dette dette di S. Marco, Pratoregio e Poma, con molino a cinque ruote, territorio di Chivasso, in quattro lotti.

Negli Ufficii d'Amministrazione dell'Ordine, a porta d'Italia e presso i rispettivi Economi locali si possono esaminare i relativi capitoli d'oneri preceduti dalla particolarizzata descrizione degli effetti costituenti cadun lotto.

Torino, il 7 aprile 1854.

IL NOTAIO GROSSO

già Segretario della Giudicatura di Carmagnola

Avendo riassunto in Torino l'esercizio del Notariato, ha stabilito il suo Uffizio in casa Bricherasio, piazza Vittorio Emanuele, n. 6, piano secondo, scala seconda.

AVVISO

Si vuole affittare la casa di villeggiatura con giardino ameno ed annessi, situati in Belgirate a labbro del Lago Maggiore, di compendio dell'eredità del fu Alessandro Bono; epperò chi aspirasse a quest'affitto potrà per le trattative dirigersi in Belgirate stesso, presso il signor Luigi Faccioli, ed in Milano presso il signor ingegnere Pietro Rosaglio, piazza S. Maria Valle, n. 3925

SEMENZA BACHI
del **Monte Brianza** *e di* **Bione**

presso i signori BOCII zio e nipote.
via S. Filippo, num. 13, piano nobile.

DA AFFITTARE *pel primo ottobre 1854*
in via della Zecca, num. 5
L'INTIERO CORPO DI CASA
ad uso di
GRANDE LABORATORIO
già occupato dal signor Cambiaso
composto di

Num. 13 spaziosi locali al piano terreno, con corte;
» 14 camere al primo piano, e di 10 al secondo.

Dirigersi al portinaio di casa Avena, piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

Incanto definitivo

di stabili presso Torino, con gran salto d'acqua annesso, regione Mirafiori, stradale di Stupinigi.

Il 28 corrente aprile, ore 9 ant. nanti il tribunale di prima cognizione, via Consolata, num. 1, ha luogo l'asta in due distinti lotti: il primo si apre su sole L. 7,000, composto di prati adacquabili, campi e fabbricato, essendo del valore reale di L. 36,000 e più; il secondo su L. 5,000, riflettente l'antico castello di Mirafiori, già Villa Reale, con gran giardino, tutto cinto d'alto muro, prato Rondeau d'abbellimento, boschetto, ghiacciaia, del valore di L. 30,000 e più (sotto le condizioni e misura, di cui nel bando pubblicato), il tutto, stante il detto salto d'acqua, che discorre in essi beni, può servire ad uso di qualunque edifizio idraulico, o idropatico, molino, filatura, concieria o fabbrica da birra (Vedi questo giornale, num. 297 del 13 dicembre 1853, in cui esistono osservazioni dell'infrascritto).

Si avverte che nessuno verrà ammesso a far partito, se non previo deposito di L. 1,500, che sarà immediatamente restituito alli signori accorrenti non rimasti deliberatarii, e che, in virtù delle sentenze proferte dal Magistrato d'appello in data 29 luglio 1853, e 24 gennaio corrente anno, vennero risolti gli affittamenti si del primo, che del secondo lotto.

G. M. Ceppi fu Lorenzo.

DA VENDERE

VIGNA, sui colli di S. Mauro, strada carrozzabile, composta di ampia casa civile e rustica e giardino tutto cinto da muro, ed ett. 13 68 (giorn. 36) tra vigne, prati e boschi, in eccellente stato di coltivazione.

Dirigersi dal sig. Felice Lassò, via S. Lazzaro, n. 11, piano terzo, in Borgo Nuovo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 91 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 17 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti Regi e Ministeriali, in data 7 aprile corrente, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Cagnone cav. Baldassare, direttore a Cagliari, nominato conservatore delle Ipoteche, e destinato all'ufficio di Saluzzo;
Cossu Francesco, ispettore, nominato direttore e destinato a Cagliari;
Matteudi Antonio Battista, ispettore di terza classe nel circondario di Nuoro, trasferito in quello di Sassari, e promosso alla classe seconda;
Franco Emilio, ispettore di quarta classe nel circondario di Sassari, trasferito in quello di Cagliari, e promosso alla terza classe;
Ferrari Francesco, sotto ispettore, nominato ispettore e destinato a Nuoro;
Salvay Alfonso, segretario di direzione, nominato sotto ispettore e destinato ad Annecy;
Vernaz Giuseppe Enrico, insinuatore, nominato segretario di direzione e destinato a Ciamberì;
Tromboni Carlo, insinuatore a Rocchetta Ligure, trasferito ad Oulx;
Podestà Pietro, insinuatore a Sorgono, trasferito a Rocchetta Ligure;
Bressy Gio. Giacomo, id. a S. Benigno, id. a Bobbio;
Leotardi avv. Vittorio, id. a Fenestrelle, id. a S. Benigno;
Gotelli Filippo, id. a Torriglia, id. a Fenestrelle;
Muffone Antonio, scrivano, nominato segretario Insinuatore e destinato a Torriglia;
Gromo Domenico, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cuneo.

Con Regii Elenchi del 7 aprile corrente, e con ordini ministeriali della stessa data ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Perini Gioachino, sottosegretario nella preesistente ispezione generale dell'erario, nominato esattore e destinato a S. Sebastiano;
Vacha Ettore, scrivano id., nominato id. e destinato a Varese;
Gariel Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Novara;
Gatti Vincenzo, esattore a Varallo, traslocato ad Arona;
Tarditi Enrico, id. Barge, id. Varallo;
Rossi Giuseppe, id. Dronero, id. Barge;
Motta Goffredo, id. Salussola, id. Dronero;
Pagliuzzi Emilio, id. Perrero, id. Salussola;
Sauvaigne Giuseppe, id. Borgomaro, id. Perrero;
Fornery Francesco, id. S. Damiano (Cuneo), id. Borgomaro;
Fiamberti Giovanni, id. Almese, id. S. Damiano (Cuneo);
Franco Carlo, id. S. Gervais, id. Almese;
Taccone Giovanni, id. S. Secondo, id. Vico;
Allasina Benedetto, id. Borgo S. Dalmazzo, id. S. Secondo;
Dionisio Camillo, id. S. Sebastiano, id. Borgo S. Dalmazzo;
Pais-Leoni, cav. Michele, id. Bardonecchia, id. Centallo;
Soldani Antonio, id. Bioglio, id. Taggia;
Colombo Giovanni, id. Varese, id. Bioglio.

Con Decreto del 10 aprile suddetto S. M. ha collocato in aspettativa, per motivi di salute, Giovanni Pachoud, verificatore di prima classe nelle contribuzioni dirette.

S. M., in udienza del 10 dello stesso mese, ha accettate le dimissioni chieste dall'ingegnere Giovanni Pincetti dall'impiego d'ispettore delle contribuzioni dirette.

S. M., con Decreto del 7 corrente, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro di finanze, li signori avvocato Bartolomeo Boccardo, direttore dell'insinuazione e demanio; Domenico Vincenzo Motta, direttore delle gabelle in Cagliari.

Sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici, gli ingegneri di prima classe nel Genio civile, Flaminio Cappa e Luigi Ferraris.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad alienare si nell'interno che all'estero un'annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato *di due milioni e duecentomila lire*.

L'annua assegnazione per l'estinzione di questo debito non potrà eccedere l'uno per cento del capitale nominale delle rendite.

Art. 2. Il prezzo di quest'alienazione potrà essere stipulato in monete forestiere, ed in questo caso la corrispondente rendita potrà essere dichiarata egualmente pagabile nella medesima specie.

Art. 3. Alle rendite stabilite colla presente Legge sono estese le prescrizioni della Legge del 24 dicembre 1849 relative ai sequestri, ai trapassi (salvo per le rendite al portatore), alle ipoteche ed alla imponibilità.

Art. 4. In anticipazione del prodotto da ricavarsi dall'alienazione delle suddette rendite, il Ministro delle Finanze è autorizzato a negoziare per la concorrente di *dieci milioni* di Buoni del Tesoro, fra quelli, la cui emissione fu autorizzata colla Legge del 31 gennaio 1853, e rinnovata con quella del 29 dicembre stesso anno.

Art. 5. Ultimata l'operazione di cui all'articolo primo, il Ministro delle Finanze ne renderà conto al Parlamento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 14 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 14 volgente aprile che autorizza il Ministro delle finanze ad alienare, si nell'interno che all'estero, un'annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire due milioni duecento mila;

Sulla proposizione del predetto Ministro delle finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'alienazione per mezzo di pubblica sottoscrizione di una rendita di un milione duecento mila lire.

Art. 2. La sottoscrizione avrà luogo, a scelta dei sottoscrittori, per acquisto di rendite 5 p. 0/0 in aggiunta a quelle di creazione 12-16 giugno 1849, ovvero di rendite 3 p. 0/0 in aggiunta a quelle di creazione 6 marzo 1853.

Art. 3. Il prezzo d'acquisto delle mentovate rendite sarà stabilito con Decreto del Ministro delle finanze da pubblicarsi contemporaneamente al presente.

Art. 4. Le sottoscrizioni resteranno aperte per le provincie di terraferma dal giorno 18 sino al giorno 22 del corrente mese inclusivamente, e per la Sardegna sino al giorno 25 incluso.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo in Torino ed in Genova presso la Banca nazionale, in Ciamberì ed Annecy presso la Banca di Savoia, nelle altre città capi-luogo di provincia di terraferma presso la rispettiva Tesoreria provinciale, e nell'isola di Sardegna presso le Tesorerie provinciali di Cagliari e di Sassari.

Art. 5. All'atto della sottoscrizione d'acquisto si dovrà pagare il decimo del prezzo d'acquisto; questo primo versamento non può eccedersi.

Gli altri pagamenti da eseguirsi nelle casse medesime in cui ebbe luogo il primo, saranno ripartiti in nove rate eguali, cioè:

Secondo decimo il 15 maggio
Terzo decimo il 15 luglio
Quarto decimo il 16 agosto
Quinto decimo il 15 settembre } 1854
Sesto decimo il 15 ottobre
Settimo decimo il 15 novembre
Ottavo decimo il 15 dicembre
Nono decimo il 15 gennaio } 1855
Ultimo decimo il 15 febbraio

Art. 6. Le dichiarazioni di sottoscrizione aventi in calce la quitanza del primo versamento saranno concambiate all'epoca del secondo versamento con titoli interinali nominativi e questi titoli serviranno per il ritiramento delle corrispondenti cedole tosto eseguito il totale pagamento.

Le quitanze del secondo e dei successivi pagamenti saranno apposte sugli stessi titoli interinali.

Art. 7. Dopo il ritiramento dei titoli interinali i sottoscrittori potranno anticipare il saldo dei versamenti successivi e loro sarà tenuto conto dell'interesse alla ragione del 5 p. 0/0 all'anno sulle rate non ancora scadute, quale verrà regolato ed abbuonato all'atto del versamento.

Art. 8. Le sottoscrizioni d'acquisto non potranno essere individualmente minori di lire dieci di rendita e dovranno progredire di dieci in dieci lire di rendita.

Art. 9. Nel caso che la quantità delle rendite di cui sarà chiesto l'acquisto nella sottoscrizione venga ad eccedere quella di un milione e duecento mila lire, fissata dall'art. 1 del presente, sarà operata la voluta riduzione in giusta proporzione:

In primo luogo sulle sottoscrizioni fatte dopo il terzo giorno;

In secondo luogo e sussidiariamente sovra ogni domanda individuale eccedente la rendita di 50 lire.

Art. 10. Sarà tenuto conto nei versamenti successivi della porzione del primo versamento corrispondente all'operata riduzione.

Art. 11. Qualora un soscrittore abbia lasciato trascorrere cinque giorni oltre il termine prefisso per ciascun versamento senza avervi soddisfatto, il Ministero di Finanze potrà far vendere col mezzo di un Agente di cambio il titolo interinale corrispondente alla fatta dichiarazione di acquisto prevalendosi delle somme già versate in conto per supplire tanto alla differenza che fosse per risultare tra il prezzo ottenuto dalla vendita e quello stabilito per la sottoscrizione, quanto alle spese relative alla vendita medesima.

Art. 12. Tanto le dichiarazioni di sottoscrizione rivestite di quitanza del primo decimo, quanto i titoli interinali di cui all'art. 6 del presente, sono trasmissibili mediante girata, osservate le norme prescritte pei titoli del Debito Pubblico.

Art. 13. Le nuove iscrizioni sul Debito Pubblico corrispondenti ai titoli interinali da emettersi in dipendenza della mentovata sottoscrizione saranno rappresentate da Cedole al Portatore nelle forme stabilite rispettivamente pei debiti 12-16 giugno 1849 e 6 marzo 1853 con decorrenza dal 1 gennaio 1854 pagabile nei luoghi ed alle epoche determinate dall'art. 1 del R. Decreto 10 novembre 1849 e dall'art. 11 del citato R. Decreto 6 marzo 1853.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti Governativi.

Dat. a Torino, addì 14 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 aprile.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente aprile alle ore una pomeridiana si procederà in Torino nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto in 5 lotti delle provviste infradesignate pel servizio Militare.

Lotto primo.

Casimir bleuté-rose. . Metri 500 L. 4 » per metro

Lotto secondo.

Velluto nero in seta. . Metri 400 L. 11 70 per metro

Lotto terzo

Tela *traliccio* cruda crociata
ed operata detta *Coutil*. Metri 10000 L. 1 20 per metro
Tela cruda in 9 0/0. . Metri 4000 L. » 60 per metro
Tela da vele detta *Alona*. Metri 3000 L. 1 90 per metro

Lotto quarto.

Boraccie in legno *Modello per Fanteria*. . . . N.° 11200 L. 1 70 caduna

Lotto quinto.

Boraccie in legno *Modello per Cavalleria*. . . . N.° 6350 L. 2 40 caduna

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso il Regio Magazzino delle Merci, ove sono pure visibili i modelli e campioni delle stoffe ed oggetti da provvedersi.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sull'importare di ciascun lotto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale le in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato cedole del Debito pubblico al portatore, o Viglietti dellaBanca Nazionale, oppure un Vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo del montare della provvista di ciascun lotto.

Torino, addì 7 aprile 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 12 aprile 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4737225	29
id. id. in Torino	» 4517187	40
id. id. presso le Succursali	» 2134503	91
id. id. in via	» 150000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	» 13619064	10
id. id. in Torino	» 25989318	50
id. id. nelle Succursali	» 977677	65
Eff. all'incasso in conto corrente	» 296158	92
Immobili	» 1157587	36
Fondi pubblici della Banca	» 3093975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8004500	»
Spese diverse	» 522699	58
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 866666	66
	L. 68096764	17

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 27770200	»
Fondo di riserva	» 687395	52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 27711 65 / Non d. » 230616 37)	258331	02
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 1369376	50
id. id. in Torino	» 1858429	68
id. id. nelle Succursali	» 113381	85
Id. (Non disponibile)	» 66386	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 734185	87
Dividendi a pagarsi	» 16657	75
Risconto del semestre precedente	» 276836	36
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 285877	87
id. id. in Torino	» 347005	52
id. id. nelle Succursali	» 24699	41
Diversi (Non disponibile)	» 2287641	04
	L. 68096764	17

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Nel giorno 21 corrente, alle ore 11 di mattina, si esporrà in quest' ufficio a nuovo incanto l'appalto dell' impalcatura di metri quadrati 431 di pavimento delle nuove sale della Biblioteca dell' Università di Torino, sul prezzo di perizia rilevante a L. 3886 92 su cui venne fatto il ribasso dell' 1 p. 0/0 con privata offerta presentata in seguito alla descrizione del primo incanto.

Si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, e sarà quindi accettato il ribasso del ventesimo nel termine di 3 giorni successivi scadente col mezzodì del 24 corrente aprile.

Il Segretario Capo
GARNERI.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato Centrale.*

Adunanza di lunedì 17 aprile, ore 7 1/2 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Delle persone del Consiglio di pubblica istruzione per le sezioni o deputazioni secondaria e primaria.

LOMBARDO-VENETO

La mattina del 13 aprile è giunto a Venezia il f. m. conte Radetzky diretto alla volta di Vienna.

TOSCANA

AREZZO, 8 *aprile.* Si legge nella *Gazzetta dei Tribunali* :

Nelle ore antimeridiane di sabato 8 del corrente, aveva luogo nella Piazza Grande di Arezzo il consueto mercato dei cereali. Sulle prime i prezzi del grano si mantennero in quelli del precedente martedì. Più tardi i così detti *traffichini*, intenti pel privato loro interesse a tradurre in licenza un principio di giustizia, quello cioè della libertà di commercio, riuscirono nell'esorbitante rincaro che s'eran proposto.

Ciò produsse mal contento gravissimo nei consumatori, ad alcuno dei quali fu rifiutata perfino la consegna del grano che aveva già acquistato al più mite prezzo. Per siffatta causa ebbe origine una rissa nella quale fecero causa comune i compratori del genere. Conseguenza di essa furono colpi di mano e di bastone reciprocatisi fra i corrissanti senza funesti effetti perchè, accorsa l'autorità governativa, la regia gendarmeria e la compagnia di linea, dissiparono con energia gli ammutinati.

STATO ROMANO

ROMA, 10 *aprile.* Arrivò ieri, proveniente da Ancona, S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, senatore di Francia, accompagnato dal suo segretario intimo, il sig. comandante Cavagnari, con seguito.

S. A. è discesa all'albergo Serny.

DUE SICILIE

NAPOLI, 6 *aprile.* Il *Giornale Ufficiale* ha un decreto del 20 marzo, con cui si stabilisce :

Il commendatore D. Nicola Nicolini è nominato presidente della corte suprema di giustizia in Napoli, in luogo del cav. D. Francesco Navarro, defunto.

SVIZZERA

SVITTO. Alla votazione sulla revisione della costituzione parteciparono 5572 dei 12000 cittadini circa ; 1335 furono per la revisione totale, e 4237 contrarii.

TICINO. Il 10 aprile fu licenziata la compagnia dei carabinieri, capitano Rusca, che da circa due mesi era radunata in Bellinzona. Ora la quiete di questo cantone essendosi sempre conservata perfetta, è cessato anche questo straordinario armamento.

FRANCIA

PARIGI, 13 *aprile.* Leggesi nel *Moniteur* :

Un dispaccio telegrafico da Amburgo annunzia che con un decreto del senato, pubblicatosi il 10 del corrente mese, ogni esportazione per gli Stati delle potenze belligeranti di oggetti di contrabbando da guerra è severamente vietata. Decreti consimili devono essere stati pubblicati a Lubecca e a Brema.

Il governo francese ha la fiducia che tutti gli stati neutrali imiteranno la vigilante sollecitudine delle città anseatiche. Solo a questa condizione le potenze marittime potranno attuare le generose intenzioni che manifestavano.

— Al suo arrivo in Lione, a malgrado dell'*incognito*, che S. A. I. il principe Napoleone voleva conservare, la popolazione accorse a festeggiarlo e a salutarlo colle sue acclamazioni. La sera del 10, le autorità civili e militari gli furono presentate.

Partito l'11 per Valence in piroscafo sul Rodano, vi giunse alle 5 e un quarto, e vi ebbe del pari festose accoglienze. Visitò la camera che Napoleone I aveva occupata in sua gioventù, quando era luogotenente d'artiglieria. La presenza del principe, le memorie che la sua visita ridestava, fecero andare al colmo l'entusiasmo della popolazione.

Un dispaccio telegrafico annunzia che S. A. I. è giunta a Marsiglia iersera alle 7, e fu accolta fra le grida di *Viva l'Imperatore!* Al suo passaggio le vie erano illuminate.

— Avant'ieri, 11, si sono imbarcate a Brest le truppe di spedizione della fanteria di marina sopra i vascelli della squadra francese del Baltico. Il vice-ammiraglio Tréhouart fece loro una viva allocuzione, che qui riferiamo :

« Il vice-ammiraglio di Perseval, che comanda la squadra del Baltico, ha ricevuto la gloriosa missione di condurvi in faccia ai nemici dell' Europa e del vostro paese.

« Il coraggio e lo zelo che già mostraste in parecchi combattimenti, l'ottimo spirito di disciplina e di patriottismo che regna fra voi e che io godo di proclamare qui altamente indirizzandovi parole di commiato, mi è sicura arra che in questa nuova e grave contingenza voi sosterrete degnamente l'onore della bandiera francese, l'onore del corpo a cui appartenete.

« L'imperatore, scegliendovi fra tanti prodi per andar a combattere, vi ha data una prova solenne di alta fiducia; e voi dovete esserne superbi. Dovete soprattutto avergliene riconoscenza. E questa voi esprimerete intanto col gridar meco dal fondo del cuore : *Viva l'Imperatore!* »

— Per decisione del maresciallo Vaillant, ministro della guerra, il sig. di Tannyon è stato designato per recarsi in Oriente nella qualità di pittore fotografo dell' esercito di spedizione, sotto il comando del maresciallo di Saint-Arnaud.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *aprile.* Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta dell'11, il cancelliere dello scacchiere, comunicò un esposto delle attuali condizioni finanziarie dell'Inghilterra, quali risultano dal prospetto ufficiale per l'anno scaduto il 5 corrente.

Il fatto più importante che emerge dalle esplicazioni in proposito dell'onorevolissimo sig. Gladstone è che il sopravanzo delle pubbliche rendite dell'esercizio 1853-54 ammonta a 3 milioni di l. st. (75 milioni di fr.).

Questo sopravanzo supera d'un mezzo milione di lire st. all'incirca le previsioni che il cancelliere dello scacchiere formulava dinanzi alla Camera de'comuni il 6 marzo ultimo.

Un risultato, così soddisfacente per se medesimo, lo è altrettanto più (fece osservare il signor Gladstone) viste le notevoli riduzioni di tasse, tra cui sono da ricordare quelle sul the, sul sapone, sul bollo ecc. proposte dal cancelliere dello scacchiere fin dal suo primo entrare in funzioni e approvate dalla Camera.

Lord John Russell, rispondendo poi ad una interpellanza del sig. D'Israeli, relativamente al richiamo del ministro di Prussia presso la corte britannica : « Mi rincresce (disse) di non poter dare alcuna informazione alla Camera intorno a ciò. Ho veduto oggi il conte di Clarendon, ma non abbiamo tenuto nessun discorso a questo proposito. » *(Benissimo)*

La Camera, dietro proposta dello stesso nobile lord, si aggiornò, sulla fine della seduta, al 27 aprile.

— Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto mercoledì (12), a 2 ore, nel ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

La regina ha riunito la sua corte ieri (11), a 3 ore pom., nel palazzo di Buckingham, per ricevere l'indirizzo del consiglio municipale di Londra, che offre il suo leale concorso a S. M. nella guerra ch'ella ha dichiarata all' imperatore di Russia.

Il lord-mayor, seguito dagli aldermen e dagli sceriffi, in numero di 130, arrivò al palazzo reale a 3 ore 5 minuti, e fu accolto dalla regina seduta sopra il suo trono e avente al suo fianco S. A. R. il principe Alberto. Oltre alle dame d'onore della regina, erano presenti lord Aberdeen, il visconte Palmerston, il duca di Newcastre e sir S. Graham, primo lord dell' ammiragliato.

Il lord mayor ed il consiglio essendosi avvicinati al trono, il segretario municipale lesse l' indirizzo seguente :

« Graziosissima sovrana,

Noi fedeli sudditi di V. M., lord mayor, aldermen, consiglieri municipali della *city* di Londra, riuniti in consiglio, sentiamo che in questo momento critico è nostro dovere di avvicinarsi al trono per esprimere la nostra affezione viva e sincera per la persona e per la famiglia di V. M. e offrire il nostro leale concorso nella guerra che V. M. ha dichiarata all'imperatore di tutte le Russie. Da lunghi anni in poi noi abbiamo goduto i beneficii della pace, da cui risultò la prosperità della nazione e l' incremento nell'intero paese delle arti, delle scienze, del commercio e della civiltà. Noi innalziamo con fiducia, quantunque con umiltà, una preghiera verso il Moderatore Supremo degli avvenimenti, affinchè alle armate alleate sia dato di ristabilire la pace del mondo. »

S. M. ha risposto.

« Vi ringrazio di questo nuovo attestato del vostro amore verso la mia persona e la mia famiglia, e accolgo con viva soddisfazione l'assicurazione del vostro concorso cordiale nella politica che io ho creduto giusto di adottare per restaurare e stabilire la pace dell'Europa sopra una base durevole. »

— Scrivono da Deal al *Times* in data del 9 :

Stamane, verso nove ore, si è inteso un colpo di cannone verso l'entrata del porto, subito dopo si sono veduti a un miglio di distanza dalle sabbie di Godwin, i piroscafi di S. M. il *Janus* e il *Cuckoo*, vicini ad un grosso naviglio mercantile e a due briks a cui era stato intimato di fermarsi. Dopo aver esaminato le carte e i naviglî, fu permesso a questi bastimenti di continuare il loro viaggio.

Si sa che il *Janus* è inviato nel mare del nord per arrestare tutti i legni carichi d'armi e di munizioni ch'esso potrebbe incontrare.

— Si legge nello stesso giornale :

Sentiamo che sono state sequestrate presso i signori Napier, a Glasgow, due macchine a vapore della forza, una di 400 cavalli e l'altra di 450, destinate a due fregate da guerra a elice e fabbricate per conto del governo russo. Questo sequestro è stato eseguito la sera di martedì, 11.

— Da una lettera indirizzata da G. H. Seymour ai giorna i di Londra del 12 aprile, risulta che la quistione sollevata a suo carico a Pietroburgo, non consiste nel sapere se si abbiano a confiscare alcune casse da lui lasciate in quella città e contenenti quadri, libri ecc., ma solamente se se ne dovrà permettere il trasporto sull'*Anne Van Alister*, il solo naviglio inglese che si trova tuttavia a Cronstadt.

— Si legge nella *Patrie* :

Una lettera di Malta del 9 annunzia che il legno da avviso a vapore della marina austriaca, il *Volta*, era giunto in quel porto e doveva ripartirne nel giorno seguente pel Pireo. Il *Volta* aveva a bordo uno dei segretarii dell' ambasciata di Costantinopoli, incaricato d'una missione particolare presso il ministro d'Austria in Atene.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 12 *aprile.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

La nota circolare del gabinetto di Vienna ai governi della confederazione alemanna porta la data del 14 marzo. In essa è significato con certezza il contegno ch'osserverà l'Austria nella questione orientale, dopo che i suoi sforzi onde conservare la pace tornarono vani. Alla fine è detto che il governo imperiale avrà in ogni passo in vista gl' interessi de' suoi popoli e quelli della confederazione e proporrà all'assemblea federale delle misure, allo scopo d'assicurare la confederazione germanica contro qualsiasi eventualità e conservare la di lei indipendenza. Dicesi che la maggior parte de' governi in discorso abbiano rimesso a questo gabinetto le risposte a questa nota, dalle quali risulta, a quel che pare, che la Germania riconosce generalmente la necessità d' una rigorosa separazione della politica della Germania da quella della Russia.

RUSSIA

La *Corrispondenza di Magdeburgo* rileva da San Pietroburgo che S. M. l' imperatrice, le granprincipesse e le loro corti si recheranno a Mosca tostochè saranno incominciate le ostilità nel golfo di Finlandia. Ciò avrà luogo in seguito a supplica de'boiari, delle corporazioni e di tutta la cittadinanza di Mosca, i quali inviarono a questo scopo una deputazione a San Pietroburgo. S. M. l'imperatore Nicolò, il granprincipe ereditario e gli altri principi rimarrebbero a San Pietroburgo ovverosia presso le diverse divisioni della flotta e dell'armata.

S. A. I. il granprincipe Costantino capitanerà in qualità d'ammiraglio dell' impero le forze marittime stazionate nel porto di Sweaborg.

— A tenore di lettere da San Pietroburgo, il comandante del corpo del Caucaso principe de Woronzoff è atteso in quella città verso la metà d'aprile, donde si recherà poscia in Italia.

PRINCIPATI DANUBIANI

I dispacci arrivati ieri dal quartier generale russo, che risalgono fino all' 8 corrente, non recano nessuna novità d' importanza dal teatro della guerra. Gli avamposti del corpo d'armata capitanato dal generale de Lüders, avevano già oltrepassato Tschernawoda senza imbattersi in truppe ottomane. Da Varsavia è giunta nel quartier generale la notizia che il feldmaresciallo principe Paskiewitsch è partito da colà in compagnia di parecchi aiutanti onde portarsi su questo teatro della guerra.

— Una notizia da Bucarest dell' 8 annuncia che i turchi sgombrarono il giorno 6 Czernawoda, sita non lungi dal vallo di Trajano e che, dopo aver distrutte le trincee erettevi ultimamente, abbandonarono la piazza ai russi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 3 *aprile.* Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Nei tre primi giorni della scorsa settimana fu tenuto un gran consiglio nazionale, in cui non intervennero nè Mehemet Alì, nè Rifaat bascià con qualche altro grande del loro partito. Quest'assemblea avrà una data memorabile negli annali della Turchia. Presentavasi all'approvazione di questa specie di parlamento il trattato conchiuso e firmato colla Francia e l'Inghilterra e le concessioni da farsi in conseguenza ai soggetti cristiani. Gli spiriti erano così ben preparati, Reschid bascià, ch'è nato per essere un ministro costituzionale, parlò con tanta eloquenza, Aarif effendi interpretò e fe' giocare così abilmente i testi del Corano che il tutto passò a pieni voti e senza gravi opposizioni. Si discusse al tempo istesso sul modo da rifornire le esauste finanze facendo un appello alla nazione per 30,000 borse, sul diminuire i grassi e propriamente enormi stipendi degl'impiegati superiori, e sugli affari degli elleni. Costantinopoli si rimase, contr'ogni aspettativa, perfettamente tranquilla ; forse, perchè istruiti dall'esempio dell'altra volta, ciascun membro del consiglio, temendo per sè stesso, tenne il segreto e la cosa non si propagò e diffuse nel clero e nel popolo.

— A Gallipoli sono giunti venerdì 1700 francesi sopra due vapori, la maggior parte del corpo del Genio: essi stabilirono in poche ore molti ponti per lo sbarco delle truppe, dei cavalli e delle munizioni con gran sorpresa dei turchi che lavoravano a questo scopo da cinque giorni prima e non avevano ancora fatto nulla. Mi si assicura ben anche che dei 12 mila arabi che si aspettavano dall'Egitto, 7000 siano stati sbarcati a Prevesa e che gli altri 5000 già si trovino nel Bosforo, a purgare da sabato sera la quarantena a Beycos.

STATISTICA

ISTRUZIONE DELLA DIVISIONE DI NOVARA.

Il 12 novembre 1852 l'onorevole deputato Carlo Cadorna proponeva e il Consiglio Divisionario di Novara deliberava che una statistica dell'istruzione per ogni provincia uniforme si distendesse ; altre indicazioni erano e potevano avviar l'indirizzo; le parole d'altri, lo studio dell'argomento avrebbero aiutato a far bene.

Josti aveva con ragione detto essere la statistica una collezione di fatti, e il Cadorna soggiunto che i fatti giovavano al paragone quando erano esposti nel medesimo termine e nel metodo uniforme. Antonio Peretti, ispettore di Novara e Valsesia, raccolse le sentenze, fece le indagini e i quadri, e presentò all' intendente Raymondi la sua relazione, e non dimenticati i consigli del Cadorna, entrò dappertutto ove s' insegna : scuole private e pubbliche, di associazioni laiche e di pie. Rese noto che i Comuni di tutta la divisione imposti d'una media annua d'816675 lire, e nel 53 d'oltre un milione per raggiungere le spese di più che due milioni, spendono 385 mila lire per l'istruzione primaria, di cui i legati pii e le speciali istituzioni pagano 76,637 84, e i benefizi ecclesiastici e laici, ben cento, pagano insieme lire 38,028, nulla o poco nella Valsesia ; non

contati i sussidi occasionali e temporanei, di che per altro resta traccia utile e motrice del meglio. Considerazioni primarie essendo quelle che devono chiedere confronto o ragione dalla popolazione si diede la popolazione del 1848 per 453,968 e quella del 1853 per 456,563. Per me, considerando i casi del quinquennio sia per la immigrazione che pei molti denari spesi in istrade, e per le beneficenze date al territorio, e il maggiore commercio, non posso persuadermi che l'accrescimento del quinquennio sia relativamente minore del tardo crescere del decennio 1838-48 che fu del 6 16 per 100, onde proseguendo quei termini e quella misura dovrebbe la popolazione scriversi per 468,000 come ho scritto ne' Ragguagli statistici economici nel *Calendario generale de' Regii Stati*: non posso persuadermi di quella lieve cifra, che non darebbe che un aumento di 0 57 per 100 pel quinquennio, quando anche alla statistica (*per me* pure non accettabile) del 1850 che fu resa di 455,279 era assai maggior conto, cioè del 2 99 per cento. Incerta a questo modo o diversa la base d'ogni computo, mal può ogni calcolo di paragone sostentarsi, ond'io non cesserò di raccomandare quello che già in proposito dello stabilire la fattura delle anagrafi annuarie ho scritto e stampato, essendo ministro il Farini, nel giornale che precesse il *Parlamento;* senza che ogni *dato* riuscirà sempre di studio incerto, e ogni proposizione facile a contraddirsi. Quindi è che nella presente relazione mi astengo dai calcoli di confronto e di paragone alle cifre consegnate dalla sollecita e amorevole cura del benemerito Ispettore e riferirò soltanto le sue numeriche seguendo la spiegazione e le tabelle. Due Comuni conseguirono nell'anno (1853) sussidi 4250 dallo Stato, 19,344 dalle Provincie, e ne spesero 17,010 per l'impianto di nuove scuole. Più spende fra i capo-luoghi, Novara; fra i mandamenti, Borgovercelli, rispetto alle rendite; Vespolate, alla popolazione. Ne' 363 Comuni sono 852 scuole (locale) le quali costano di fitto lire 39,193 senza che siano tutte rigorosamente adatte all'uopo, anzi per 110 maschili e 58 femminili assolutamente insufficienti; 117 pe' maschi e 62 per le femmine non provviste neppure degli arredi opportuni. Le scuole (esercizio fra tutte le *pubbliche*) sono 554 pe'maschi, 331 per le femmine; e le *private*, a' maschi 26, alle femmine 36; nelle provincie di Novara, Lomellina e Pallanza durano tutto l'anno: ma in Ossola e Valsesia le più continuano 6 mesi, quelli della quiete de' campi.

Nelle scuole femminili l'ispettore, e non si sa il perchè, ha inchiuso anche gli *asili infantili* che nella relazione afferma essere pei due sessi, onde rimane desiderio delle distinzioni tanto da poter intendere le tendenze de' beneficiati. Novara città, Arona, Mortara, Vigevano hanno scuole tecniche, e la prima più che le altre insieme, maraviglia che in cinque anni dalla legge Boncompagni sì poco s'intendessero fruttuosi i corsi speciali da non universarsi; di che sarebbe a ricercar le cagioni alle persone di studi liberi e di critica sciolta e competente. Di educazione primaria superiore non è traccia per le femmine nelle scuole private, e le pubbliche appena son cinque. Mancano tuttavia scuole 19 pe' maschi, 164 per le femmine. Per ciò il Consiglio divisionale permise l'imposta di 16,600 lire affinchè le provincie provvedessero alle ispezioni promotrici, alle scuole già avviate, a quelle da avviarsi.

Il maggior numero d'asili aperti all'infanzia è in Lomellina, 13 sopra 22 di tutta la divisione, e per bambini (senza distinzione) 1470 sopra 2052, ma non si può neppur qui far confronto tra asilo ed asilo, e luogo e luogo perchè è notato che la provincia di Ossola ha tre asili, non è detto quanti, nè individualmente, nè insieme, bambini abbiano. Così si hanno 12 case di educazione femminile per 597 alunne. La proporzione fra gli scolari e la popolazione è data; ma non attendibile, come dimostrai, l'anagrafe, mal risponderebbero i numeri dati; oltre che, dati insieme dei due sessi non si può intendere di quanto prevalga l'una cura sessuale all'altra. Vero è che spiegate le cifre speciali può ciascuno sulla cifra della popolazione fare i ragguagli, ma bisognerebbe dare la cifra piena di ciascun sesso della popolazione, e le speciali di ciascun sesso delle età che fruir dovrebbero dell'istruzione come con fina acutezza operò per la città di Torino il teologo Baricco. Le quali se lo stato civile non soccorre per al presente si può dalle tabelle comparative del passato e dalle condizioni del successivo aver norma, e io volontieri caverei e darei se già troppo spazio non avessi colto al foglio che questo sunto stampa. Renderò invece le cifre dell'ispettore, per gli scolari: Nelle pubbliche scuole

Maschi in inverno	23696)	39935
Femmine »	16239)	
Maschi in estate	14484)	24818
Femmine »	10334)	

Diminuzione della state sopra l'inverno: *trequinti*. Scolari adulti 2033 (credo *maschi*), scolari delle private *circa* 438 maschi; 628 femmine; onde fra questa maggioranza di concorrenti femmine, e l'altra delle scuole già indicata dimostrano il bisogno e il desiderio che si aprano in maggior numero le pubbliche. Media generale degli scolari d'ambo i sessi nelle scuole pubbliche e private 35799 che sull'anagrafi potuta avere dall'ispettore renderebbe il 7 per cen to sulla popolazione, e sulla vera e probabile sarebbe assai meno. Le cagioni di sì debile numero largamente esposero gli anni scorsi i provveditori, l'ispettore, gl'intendenti, nè sono taciute in parte, dal relatore nuovo, e giova sperare che la perseveranza de' curatori dell'amministrazione civile romperà gli ostacoli. Sostengono l'ufficio alle scuole 11 sacerdoti regolari, 290 secolari, 240 laici pe' maschi; un quinto di ecclesiastici più de'laici; poi regolari 44, 279 secolari per le femmine. Ciò per le scuole pubbliche; per le private non è discorso.

Nel 1853 si contano cresciute sopra il 1850 molte cifre. Comuni 51 si presero scuola maschile, 173 scuola femminile. Gli scolari maschi d'inverno crebbero di 6189, le femmine 11783 (beneficio ragguardevole quelle 173 nuove scuole); nell'estate per conseguenza la cifra delle femmine fu più alta, ma non relativamente, e di molto decrebbe quella de' maschi; cresciute le spese, le scuole, i maestri e la popolazione, decrebbero gli scolari estivi di 9043.

L. S.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Vista la Legge del 14 aprile corrente:

Visto il Decreto Reale della stessa data;

Determina

Il prezzo d'acquisto delle rendite da alienarsi per pubblica sottoscrizione è fissato come segue:

Il 5 p. 0/0 a L. 78.

Il 3 p. 0/0 a L. 52.

Torino, il 17 aprile 1854.

C. CAVOUR.

Siamo informati che ieri si facevano correre notizie erronee relative si all'interno che all'estero. Dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro siffatte voci.

Il Governo sarà sempre sollecito di rendere di pubblica ragione quelle notizie, di qualsiasi natura, che possano avere tratto ai gravissimi interessi che si agitano in Europa.

— *Parma*, 15 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

S. E. il sig. conte di Montessny, ministro di Francia, del quale abbiamo annunziato l'arrivo a Parma, ebbe ieri l'onore d'essere ricevuto in udienza da S. A. R. la duchessa reggente. L'E. S. le ha espresso i sentimenti di cordoglio ispirati al suo governo dalla deplorabil morte di Carlo III, ed ha pure espressa la viva partecipazione di S. M. l'imperatore Napoleone al dolore della prefata A. S. R.

— *Lombardo-Veneto*. Leggiamo nella *Gazzetta di Milano* che il tronco di stradaferrata da Verona a Coccaglio sarà aperto al pubblico esercizio il giorno 22 del corrente mese di aprile.

FRANCIA. *Parigi*, 14 *aprile*. Il bilancio mensile della Banca di Francia, pubblicato dal *Moniteur* d'oggi fa conoscere un forte aumento nel numerario, variazioni insignificanti nei portafogli e nella circolazione dei biglietti, ed una riduzione piuttosto notevole nelle somme anticipate dalla Banca sopra deposito di valori pubblici.

— Un decreto imperiale modifica l'organizzazione del corpo del genio marittimo, in considerazione delle esigenze attuali degli armamenti, dei bisogni tuttodì crescenti del servizio sul mare, delle missioni speciali, e della partecipazione degli ingegneri dello Stato ai lavori dell'industria privata.

— Iersera il principe Napoleone ha assistito al banchetto offertogli dalla città di Marsiglia. Due brindisi sono stati fatti: il primo all'imperatore dal generale Rostolan, il secondo al principe Napoleone dal *maire* di Marsiglia.

La risposta di S. A. I. fu vivamente applaudita, massime quando il principe parlò dello sviluppo che il buon successo delle nostre armi in Oriente deve dare al commercio di Marsiglia. Una numerosa folla aspettava il principe allo uscire dal banchetto, benchè fosse vicino a mezzanotte. Un gran numero di case erano ornate di bandiere e illuminate.

— Il ministro della marina ha risoluto che si costruiscano tre nuovi vascelli a vapore sul modello del *Napoléon*. Questi vascelli riceveranno il nome di tre grandi città di commercio; si chiameranno la *Ville-de-Lyon*, la *Ville-de-Bordeaux*, la *Ville-de-Nantes*.

— Si assicura che il duca di Cambridge lascierà Parigi la mattina del 17, per andare a imbarcarsi a Marsiglia.

Lord Raglan partirà, dicesi, il giorno appresso.

SPAGNA. Un regio decreto inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 7 corrente aprile, nomina il sig. Lorente, ex-ministro delle finanze, a direttore della Banca di S. Ferdinando, in sostituzione al sig. Ramon Santillan, destituito da quelle funzioni.

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *aprile*. Si legge nel *Daily-News*:

Ieri (12) gli ufficiali d'artiglieria della Torre erano occupatissimi a fare invii a Malta e a Gallipoli, consistenti in carabine minié, pistole, sciabole di cavalleria, sciabole d'arrembaggio, tende ecc., e mille altri oggetti necessari alle truppe.

La più gran parte di questi oggetti è stata imbarcata sul *Vénérable* e sull'*Emma* alla volta di Portsmouth, ove navigli dello Stato sono pronti a partire per l'Oriente.

— Il *Times* del 13 confermerebbe la notizia, precedentemente da lui annunziata, del richiamo del cav. Bunsen, ministro di Prussia a Londra.

— Si legge nella *Patrie*:

Lettere di Devonport, in data dell'11, recano che i vascelli il *Cumberland* e il *Majestic* erano partiti per andare a raggiungere la flotta del Baltico.

Questi due bastimenti avevano a bordo tre compagnie di fanteria di marina che fanno parte del corpo di sbarco della stessa flotta.

Queste truppe, prese nei reggimenti di *royal marines*, comprendono un effettivo di 3000 uomini e sono comandate dal luogotenente colonnello Fortescue-Graham, uno de' più ragguardevoli ufficiali superiori di quasto corpo speciale.

ALEMAGNA. I giornali tedeschi s'occupano intorno alle difficoltà insorte relativamente al progetto d'un trattato di alleanza tra l'Austria e la Prussia: ma non recano su questo affare alcun importante schiarimento. Il linguaggio tenuto da tali periodici ci fa credere che la discussione che avrà luogo a tale oggetto in seno alla commissione, di cui abbiamo per dispaccio elettrico annunziato i componenti, non ritarderebbe di molto la conclusione di tale trattato.

Se dobbiamo credere ad un dispaccio da Berlino (ricevuto dalla corrispondenza privata *Havas*) il motivo per il quale alcune particolari condizioni della Prussia avrebbero incontrato una viva opposizione per parte dell'Austria si è la proposta fatta dal gabinetto di Berlino d'inserire nel trattato una clausola relativa a ciò, che le parti contraenti s'impegnerebbero solo a garantire l'integrità dell'impero ottomano ma anche l'integrità della Russia. Questa clausula, aggiunge il dispaccio, è stata formalmente respinta dal governo austriaco.

— *Vienna*, 13 *aprile*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Parecchi giornali tedeschi annunziano che il protocollo della conferenza di Vienna contiene delle disposizioni per la pace da concludersi in futuro. Questo dato è inesatto, le discussioni su questa questione furono riservate ad altri tempi. Il menzionato protocollo contiene soltanto tre paragrafi in cui fu espresso quale scopo degli sforzi comuni (quali non fu indicato) dell'Austria, Prussia, Inghilterra e Francia: 1. La conservazione dell'integrità della Turchia; 2. la necessità dell'evacuazione dei Principati Danubiani; 3. il consolidamento dei diritti religiosi e civili dei cristiani nel senso delle intenzioni nutrite dal sultano. Una copia del protocollo, accompagnata da una nota austro-prussiana, fu rimessa al signor de Meyendorff, un'altra copia all'ambasciatore turco Arif effendi.

— Dei piroscafi ceduti dalla società di navigazione a vapore sul Danubio all'erario, 4 completamente armati stanno all'ancora avanti Pest pronti ad essere mandati ad ogni istante nel basso Danubio. In tutto l'impero l'i. r. flottiglia sarà forte di 18 in 20 navigli aventi a bordo circa 100 cannoni di grosso calibro.

— Le notizie di Vienna (dice la *Patrie*) ci fanno conoscere che il corpo dell'armata di osservazione della frontiera sud-est dell'impero è sempre ne'dintorni di Semlino, e che non sono entrate truppe nella Servia. Sembra che il governo austriaco abbia assicurato il governo della Servia che le truppe imperiali non avrebbero occupato i Principati sino a tanto che la tranquillità pubblica avesse continuato a regnare nel paese, come lo fu sino al giorno d'oggi.

RUSSIA. Leggiamo nel *Lloyd* di Vienna:

Notizie private da San Pietroburgo del 3 corrente annunziano che l'imperatore delle Russie fece celebrare, in occasione del passaggio del Danubio per parte delle truppe russe, un solenne *Te Deum*, a cui intervenne tutta la famiglia imperiale e furono invitati tutti gli ambasciatori esteri. Ad onta degli inviti fatti agli ambasciatori dell'Austria e della Prussia, i rappresentanti delle due grandi potenze tedesche non intervennero alla festività.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 6 *aprile*. Riceviamo da Schumla: Omer bascià ordinò alle truppe trovantisi alla linea del Balkan di cominciare il 10 aprile la marcia verso il Danubio. Da ciò si vuol argomentare che le truppe ausiliarie saranno giunte fino a quel giorno al teatro della guerra.

Il corpo concentrato da Omer bascià presso Basardchik forte, per quello che si dice, di 80,000 uomini, vien avanzandosi verso il vallo di Trajano.

A Varna sono arrivate, il 1 corrente, dieci navi commerciali inglesi con provvigioni, munizioni ed altri oggetti. Tre navi commerciali con tende ed attrezzi da campo trovansi in via.

I turchi fanno preparativi per il passaggio del Danubio nei guadi presso Turtukai e Rustschuk.

C. FAVALE ger.

Martedì a sera 18 corrente, alle ore 7 e 1/2, nel solito locale di San Francesco di Paola, il senatore cav. Audiffredi continuerà le sue lezioni di sericoltura le quali riguarderanno specialmente il modo di governare i gelsi, ed il calcolo economico dei relativi prodotti, nell'interesse del coltivatore.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 15 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi sei. . . . . L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 aprile 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 79 50 80
1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 79 75
1 49 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 79 40 80
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 76 75 75 77 76 80
1853 3 0/0 1 genn. C. della m. in c. 49

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 5 0/0 Nuove azioni C. della m. in c. 580
Ferr. di Cuneo 1 gennaio (prima emissione) C. d. g. p. d. la b. in liq. 425 p. 30 aprile
Ferr. di Susa 1 gennaio c. d. g. p. d. la b. in c. 400
C. della m. in c. 400
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. m. in c. 414 in liq. 418
415 p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, del 15 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . .	3 0/0 » »	63 30 63 00
Id.	4 1/2 0/0 » »	90 25 89 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 5/8 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *Clotilde di Vallery*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Blanche et Blanchette*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Il Domenichino in Napoli* — Ballo *Le educande di Aragona*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Urbano Grandier*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Un viaggio per istruzione*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. d retta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Lo condannato infanticida al colle del sacrificio*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 7 1/2 — La Compagnia Equestre di G. Ciniselli eseguirà scelti esercizii equestri con produzione di nuovi cavalli ammaestrati.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 5/2) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia dei F.lli Guillame.

INTENDANCE DE MAURIENNE

Avis pour concession de mine

Le Public est prévenu que par requête dûment enregistrée au Bureau de l'Intendance de Maurienne, le sieur Bochu Pierre-Antoine, domicilié à la Commune de S.t-Michel, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit au mas de la Sordière et des Bourdelires, territoire des Communes de S.t-Michel et d'Orelle, dont le périmètre de la demande en concession sur les deux Communes se trouve figuré par les lettres A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 14 avril 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Terza pubblicazione

Per l'effetto di cui all'articolo 15 dello Statuto sociale annesso alla Legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle Azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del *Quarto Decimo* scaduto con tutto il 25 febbraio ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Num. da 22 a 41. 62 a 101. 139 a 158. 222 a 241. 825 a 864. 890 a 894. 900 a 904. 1299 a 1301. 1391 a 1396. 1430 a 1439. 1646 a 1655. 2222 a 2231. 2294 a 2303. 2550. 2738 a 2757. 3064. 3065. 3189 a 3193. 3677 a 3681. 3684. 4161 a 4184. 4421. 4699 a 4718. 4919 a 4928. 4969 a 4978. 4999 a 5018. 5029 a 5028. 5368 a 5417. 5804 a 5810. 5987 a 5996. 6537 a 6556. 6772 a 6901. 7449 a 7458. 7834 a 7853. 8635 a 8664. 8873. 8875. 8876. 9380 a 9399. 9420 a 9439. 9460 a 9479. 9640 a 9649. 9768 a 9777. 9842 a 9845. 9981 a 10000. 10092 a 10111. 10272 a 10291. 10487 a 10506. 10587 a 10606. 11237 a 11256. 11267 a 11271. 11393 a 11412. 11793 a 11802. 11838 a 11857. 11928 a 11937. 12023 a 12027. 12058 a 12067. 12278 a 12297. 12689 a 12708. 12879 a 12908. 13037 a 13056. 13906 a 13925. 14066 a 14075. 14176 a 14195. 14790 a 14794. 14910 a 14929. 14943. 14946. 15005 a 15014. 15088 a 15092. 15424 a 15433. 15635 a 15694. 15855 a 15904. 16235 a 16274. 16550 a 16559. 16600 a 16619. 16970 a 16979. 17080 a 17099. 17120 a 17179. 17420 a 17429. 17445 a 17454. 17599 a 17618. 17787 a 17806. 17920 a 17929. 17950 a 17989. 19218 a 19227. 19268 a 19277.

Torino, il 15 aprile 1854.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Essendo scaduto il termine prefisso al pagamento del Settimo ed Ottavo Decimo, i signori Azionisti portatori di Azioni in ritardo sono prevenuti che a mente dell'art. 12 dello Statuto, gli infra designati numeri saranno venduti alla Borsa di Torino il 17 maggio v.°

Num. 1 a 300. 601 a 739. 748 a 753. 759 a 764. 769. 904 a 930. 969. 1065. 1171. 1173 a 1176. 1191 a 1200. 1541 a 1520. 1531 a 1565. 2888 a 2893. 2920. 2921. 2928 a 2932. 2939 a 3001. 3023 a 3027. 3033 a 3071. 3077 a 3096. 3101 a 3105. 3108 a 3117. 3141 a 3175. 3181 a 3247. 3256 a 3300. 3601 a 3735. 3746 a 3833. 3863 a 3867. 3873 a 3894. 3900. 4039 a 4042. 4086 a 4123. 4129 a 4198. 4808 a 4812. 5024 a 5028. 5034 a 5053. 5415 a 5418. 5424 a 5430. 5438. 5443 a 5446. 5457 a 5460. 5496 a 5575. 5732 a 5736. 5751 a 5761. 5766 a 5800. 6331 a 6376. 6380 a 6413. 6702 a 6765. 6786 a 6795. 6800 a 6848. 6862 a 6881. 6896 a 6920. 6941 a 6978. 7029 a 7033. 7202. 7203. 7206 a 7208. 7356. 7408 a 7424. 7450 a 7469. 7499 a 7530. 7727 a 7756. 7769 a 7772. 7797 a 7800. 7910 a 7919. 7954 a 8003. 8076 a 8078. 8093. 8094. 8101 a 8120. 8321 a 8340. 8361 a 8370. 8391 a 8486. 8491 a 8525. 8644 a 8679. 8695 a 8698. 9001 a 9003. 9054. 9085 a 9087. 9089 a 9094. 9096. 9100 a 9104. 9115. 9201 a 9300. 9594 a 9600. 9901 a 9913. 9926 a 9987. 9997 a 9999. 10023 a 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 a 10054. 10056 a 10093. 10101 a 10183. 10189 a 10200. 10262 a 10264. 10272 a 10500. 10511 a 10560. 10591 a 10640. 10806 a 10808. 10877 a 10893. 10922 a 10935. 10942. 10944 a 10958. 11006 a 11097. 11101 a 11255. 11339 a 11388. 11471 a 11641. 11647 a 11695. 11701 a 11810. 11813 a 11832. 11877 a 11880. 11882. 11883. 11941 a 11987. 11990.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 9 al 15 aprile 1854.

Viaggiatori, num. 11,812	L.	14,963 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,023 »
Id. a piccola velocità	»	3,516 80
Totale nella settimana	L.	19,503 45
Prodotto anteriore	»	253,739 92
Totale generale	L.	273,345 37

DA AFFITTARE *in casa Castelli a Rivoli*

Cinque o sei membri mobigliati e cantina.

Dirigersi ivi dal giardiniere o dal proprietario in Torino, casa e via dello Spirito Santo, num. 5.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni infradesignate rimangono col presente avviso edotti che martedì prossimo 18 corrente le medesime saranno appaltate alla borsa, a termini dell'articolo 8, cap. 3 degli Statuti sociali.

Elenco delle suddette azioni

Num. 31 al 50. 60 al 79. 81 al 100. 141 al 200. 221 al 255. 641 al 742. 744 al 749. 751 al 759. 761 al 765. 781 al 785. 843. 846. 885. 946 al 965. 1066 al 1095. 1331 al 1380. 1451 al 1460. 1501 al 1530. 1641 al 1650. 1721 al 1820. 1991 al 1995.

Torino, il 15 aprile 1854.

Per la Direzione
Il Segr. CIVALLERI EUGENIO.

AVVISO

Un sacerdote, Maestro esercente in questa capitale, desidera, mediante corrispettivo, camera e pensione in qualche distinta famiglia, occupandosi all'uopo anche di educazione di uno o due ragazzi.

Recapito alla chiesa della SS. Trinità.

SEMENTE DI ARACHIDI

L'Olio che se ne estrae gareggia con quello di oliva per ogni uso.

Chi desidera provare la coltivazione di tale leguminosa, detta nocciuola di terra, che è di sicuro e grande prodotto in un terreno leggiero ed aprico, dirigasi per la **semente** al sig. VITTORIO PARODI, sarto in piazza delle Orsoline in Alessandria. Vendesi a 40 centesimi l'ettogramma, bastante per 40 centiare di terreno. Si semina nella prima metà di maggio.

Trovasi un'analoga accurata istruzione presso il libraio Degiorgis, via Nuova, in Torino, ed alla tipografia Provenzale in Alessandria, per cent. 30.

AI DISTILLATORI

Un chimico proponed'insegnare a fabbricare lo **spirito** a 36 gradi e più, a 90 cent. il litro, con grano ed orzo, e di una qualità perfetta; il medesimo propone pure un nuovo metodo per distillare 10 ettolitri di raspone d'uva al vapore in 20 ore, lo spirito sarà più fino, più forte e più abbondante che nel modo ordinario.

Continua il deposito generale delle **Essenze spiritose** di nuova invenzione a L. 4 la bottiglia di 2 oncie, per la fabbricazione dei vini e liquori, unitamente al libro *gratis*. — Dirigersi al sig. Gargano Michele, legatore di libri, rimpetto ai chiostri di S. Tommaso, n. 10.

N. B. Dirigere le domande con *vaglia* postale.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

NEGOZIO

di **R. CARSIO-BRUNETTI e F.°**
via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.

Nuovo e svariato assortimento in **Calzetterie** imbianchite ed a colori, in filo, bava e cotone, per tutte le età. Scelte qualità di **Cotoni** e **Lini** ritorti per Calze, **Coperte** diverse per la corrente stagione, **Indiene** per mobili, **Tele** bianche e **tessuti a maglia** in lana ed in cotone ed altri oggetti relativi per fardello, a modico prezzo.

DICHIARAZIONE

Il signor Matteo Tabasso, nella di lui qualità di socio e gerente del Caffè del Gran Corso, situato in Genova, sulla piazza di S. Domenico, di fronte al Teatro Carlo Felice, dietro l'avviso di cui nel num. 90 di questo giornale, relativo alla cessione di detto Caffè, deduce a pubblica cognizione che egli non avrebbe aderito, nè aderirebbe alla proposta vendita, diffidando chiunque ne attendesse all'acquisto che sarà nulla ogni contrattazione senza il di lui consentimento.

Per il detto signor Matteo Tabasso
Luigi Poggi *proc.*

INCANTO GIUDIZIARIO
DI EFFETTI MOBILI

Si rende noto che martedì, 18 del corrente, dalle ore 9 mattina alle 6 di sera, nel locale ove veniva esercito il Caffè detto La Grangia, via S. Lazzaro, n. 23, si procederà, nanti il segretario della R. Giudicatura della sezione Borgonuovo, alla vendita, col mezzo degli incanti, di un bigliardo e di tutti gli altri mobili e fondi all'esercizio di detto caffè relativi.

DA VENDERE IN REVIGLIASCO
Per L. 20,000.

CASA di campagna signorilmente mobigliata, con varii giardini a fiori ed a frutti, e piccolo vigneto annesso.

Dirigersi al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10.

DA RIMETTERE *in parte con more*

CAFFÈ ben avviato, con bigliardo, verso Porta Nuova, in una delle più favorevoli posizioni. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, 12, piano secondo, casa Ferrero.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto previene il pubblico che egli non intende pagare alcun debito fatto o che potrassi fare in suo nome da chicchessia ed a qualunque titolo, senza una sua speciale autorizzazione, a partire dal primo gennaio 1854 in poi.

G. ANTONINI *Generale.*

DA VENDERE *anche con more*

Amena VILLEGGIATURA distante chil. 3 circa dalla capitale, composta di 7 membri mobigliati con scuderia e caso da terra, unita ad un vasto giardino popolato di alberi da frutta e vigneto, il tutto cinto da muro, con pozzo d'acqua viva entrostante.

Dirigersi per posta al sig. D. Gioannetti in Torino.

DA VENDERE IN ALPIGNANO

presso la stazione della ferrovia tra Torino e Susa.

CASCINA con fabbricato civile e rustico, ed ett. 9, 88 (giorn. 26) circa tra campi, prati, alteni e boschi.

Recazito al sig. Fiocchetti, tappezziere, via Alfieri, già S. Carlo, accanto al num. 20.

Da vendere in Savigliano

Num. 4 *Omnibus*, 20 scorrate e *boughé*, 2 calessi e 2 vetture, il tutto in ottimo stato.

Far capo dai fratelli Alessio.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DA VENDERE

anche con mora, mediante idonea cauzione

FARMACIA in Vinadio, provincia di Cuneo. — Recapito in Torino alla Farmacia Cafassi, via dei Conciatori, ed in Centallo alla vedova Pejrone.

DA AFFITTARE

in casa Engelfred, via di Po, num. 6,

Alcuni ALLOGGI, di cui due presentemente, ed uno pel prossimo S. Michele. — Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO
di Castagnone Fortunato, trattore in Torino, via del Giardino, casa Artusio.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Fortunato Castagnone, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario congiudice Peyrone, il 29 corrente mese ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 3 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che il R. tribunale di prima cognizione di questa capitale terrà il giorno 2 prossimo maggio, ore 9 mattina, trovasi fissato il primo incanto per la subastazione di alcuni stabili, consistenti in caseggiati, giardino, prato ed alteni, posti nel territorio di Vauda S. Maurizio, autorizzata sull'instanza del signor Carlo Verrando, negoziante in questa città, contro Antonio Teppa fu Domenico di detto luogo di Vauda S. Maurizio.

L'incanto avrà luogo in tre lotti sui prezzi di L. 250, L. 125, L. 275, dall'instante rispettivamente offerti, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 4 corrente, autentico Mussino, sost. segr.

Torino, il 7 aprile 1854.

Vittorio Ballari caus. coll.

NOTA

Con decreto del Magistrato d'appello in Torino sedente, in data 20 marzo 1854, sull'instanza della comune di S. Nicolao, quale amministratrice della borgata di Vens, Clavel, Cerloque e particolari delle stesse borgate, si è mandato intimare per pubblici proclami ed inserirsi per estratto sommario in questa Gazzetta la sentenza 22 agosto 1853, proferta dal detto magistrato, nella causa di dette Comuni e particolari, contro la Comunità d'Avise, e li particolari abitanti delle borgate e consorterie di Cerella, Verdun, Tomaset e Condrai, colla quale si mandò eseguire il progetto di transazione di cui nell'ordinanza del 5 febbraio 1849.

Cucchi Boasso proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito avanti questo R. tribunale di prima cognizione del sig. causidico collegiato Gaetano Gandiglio, in pregiudicio di Giovanni Negro di Venaria Reale, il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo di L. 4,560, a cui venne deliberato il lotto secondo già decimo, descritto nei relativi bandi 23 settembre 1853, 27 gennaio e 20 marzo mesi ultimi scorsi, scade con tutto il giorno 18 corrente.

Torino, il 15 aprile 1854.

Rambosio proc. sost. Gandiglio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città nel mattino del 2 prossimo maggio avrà luogo, sull'instanza del sig. Alessandro Sacerdote, e coll'annuenza del sig. avvocato Carlo Carenzi, residenti in questa capitale, il primo incanto degli stabili proprii di quest'ultimo e del sig. Clemente Masserano, dimorante sulle fini di S. Morizio, rappresentato dalli signori misuratore Giuseppe Tempo, Francesco Darbesio e ditta fratelli Tardy, sindaci del di lui fallimento, descritti tali stabili nel bando venale del 7 corrente mese, consistenti in ampio fabbricato inserviente ad uno stabilimento meccanico, con prati e campi attigui posti sulle stesse fini.

Detti stabili vengono esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 7,200, offerto dall'instante ed ai patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, il 14 aprile 1854.

Vana sost. Geninati.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

2.° Supplimento al N. 91 — Giornale Ufficiale del Regno — 1854

LUNEDI' 17 APRILE

FALLIMENTO

di Olmo Gioanni, trattore nel Borgo Vecchio di Carmagnola, all' insegna della Ferrovia.

Si avvertono i creditori non comparsi di detto fallito Olmo Gioanni, che nell' adunanza tenutasi questa mane in una delle sale del Magistrato del Consolato, davanti all' ill.mo signor giudice commissario, per la verificazione dei crediti, venne, sull' instanza dei sindaci definitivi, signori causidico Giolitti, di questa città, e Dalbesio Francesco, di Carmagnola, fissata nuova monizione per tale oggetto, e con termine perentorio, il 27 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, l'8 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

delli Venanzio e Lorenzo fratelli Marchese, fabbricanti in seterie.

Si avvisano li creditori dei suddetti fratelli Marchese a rimettere fra giorni 20 ai signori Camillo Formento, banchiere, e Venni Giuseppe, negoziante, dimoranti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 2 del venturo maggio ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 5 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Cretté Edoardo, negoziante litografo in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Edoardo Cretté a rimettere fra giorni 20 al sig. Vergnano Stefano, litografo in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 29 del prossimo aprile, ed alle ore 10 matt., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 31 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Radice Letterio, negoziante in Torino.

Si avvisano i creditori di Radice Letterio, a rimettere fra giorni 20 alle ditte fratelli Waudraim di Genova, e Giacomo Bonomi di questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il primo del venturo maggio, ed alle ore 10 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 30 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

FALLIMENTO

di Caumont Andrea, negoziante in chincaglierie sotto i portici di via di Po, in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Caumont Andrea a rimettere fra giorni 20 ai signori Guglianetti Giacomo negoziante, ed avvocato Gio. Edoardo Brignone, ambi dimoranti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 15 del prossimo maggio ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 1.° aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

delli Dusnasi Pietro e Perino Pietro Bartolomeo, fonditori di metalli in questa città, sotto la firma Dusnasi Pietro e Comp.

Si avvisano i creditori di detti Dusnasi e Perino, a rimettere fra giorni 20 ai signori Ropolo Pietro Bartolomeo e Pasquario Gaetano, ambi residenti in questa città, e sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta da bollo, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 9 del venturo maggio, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 19 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori damigella Anna Maria e cav. Intendente Emilio, zia e nipote Ghione, contro il R. liquidatore Vincenzo Saraceno, tutti residenti in questa città, stante che non ha potuto aver luogo il 14 corrente mese il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni infra accennati, il tribunale di prima cognizione di questa capitale con decreto dell' 11 stesso mese ha fissata pel suddetto secondo incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino, alle ore 9 del 1° prossimo maggio, per la vendita al miglior offerente di beni stabili posti sui territorii di Ciriè e di S. Carlo, componenti un corpo di cascina descritta nel bando venale 3 scorso febbraio, visibile dal procuratore sottoscritto, in due lotti, non che di una piazza di liquidatore esercibile in questa capitale, in un terzo lotto, ed alle condizioni di cui nello stesso bando.

Torino, il 17 aprile 1854.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Il sig. avvocato Tempia, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, con decreto del 1° corrente, sull'instanza del sig. Giovanni Ottino di questa città, dichiarò aperta la graduazione su L. 4750, prezzo degli stabili dallo stesso Ottino acquistati dal sig. Rajmondo Santino, residente a Casanova d'Albenga e situati sul territorio di Verrua, ed ingiunse li creditori aventi diritti sui medesimi di produrre i loro titoli alla segreteria del predetto R. tribunale entro il termine di un mese successivo alla rispettiva intimazione.

Torino, l'11 aprile 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città nel mattino dell'8 prossimo maggio, sull'instanza del sig. Moise Lazzaro Sacerdote di Chieri, ed in odio di Giuseppe Quaglia di Marentino, si procederà al primo incanto degli stabili da questo posseduti, situati sul detto territorio di Marentino, composti di casa, prato e giardino, campo e vigna, del quantitativo di are 146, cent. 763, al prezzo di L. 600, e sotto i patti e condizioni apparenti dal bando venale in data del giorno di ieri.

Torino, il 6 aprile 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 28 corrente, ad instanza di Bernardo Roffino di Andrate, avrà luogo il nuovo ed unico incanto degli stabili subastati in pregiudicio della Domenica Roffino, non che delli Gioanni ed Antonio fu Stefano Roffino, posti sul territorio di Donato, sulla base del prezzo di L. 2,700, in seguito ad aumento del sesto fattosi dal Mattia fu Giovanni Penato di Andrate, e sotto le condizioni apparenti dal bando del 1° corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, il 7 aprile 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull'instanza del sig. caus. Pietro Gariazzo, dimorante a Torino, avrà luogo davanti a questo tribunale di prima cognizione, alla sua udienza del 16 maggio prossimo, il primo incanto dei beni situati ad Occhieppo Inferiore, a danno di Pietro Otella di detto luogo; il tutto in conformità dell'ordinanza del 5 corrente.

Biella, il 17 aprile 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, nella causa di subasta promossa da Nicola Degioannini, residente in Biella, contro Giuseppe Deuschis da Pondebrano, ha fissato l'udienza del 2 maggio prossimo, per il primo incanto degli stabili situati in detto luogo, al prezzo e sotto le condizioni di cui nel bando del 9 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, il 18 aprile 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

In seguito ad aumento di sesta fatto ai lotti 1, 2, 3, 4 e 8 dei beni stati subastati con sentenza 23 marzo ultimo del tribunale di prima cognizione di Pallanza, ad instanza del sig. Fortunato Allemani, residente a Milano, contro li Andrea e Giuseppe, fratelli Battazzi di Suna, detti lotti vennero portati al prezzo come infra, cioè:

Primo lotto a	L.	75, 83, 33.
Secondo lotto a	»	1,195, 83, 33.
Terzo lotto a	»	245.
Quarto lotto a	»	186, 66, 66.
Ottavo lotto a	»	646, 66, 66.

e per l'unico e definitivo deliberamento venne dal prefato tribunale fissata l'udienza del 27 corrente mese, in cui avrà pure luogo l'ultimo e definitivo incanto del lotto sesto, stato sospeso con ordinanza del 23 suddetto marzo, al prezzo di L. 1,500 dall'instante offerto, e consistente in una vigna aratoria con poco pascolo, con entrostante una casa a tre piani tuttora da ultimarsi, descritta in mappa al num. 158, regione Crotta, situata sul territorio di Suna, come gli altri sovraccennati lotti; e ciò tutto colli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pallanza, l'8 aprile 1854.

G. Boglietti sost. Picenì.

NOTA

Con ordinanza 6 volgente mese il tribunale di prima cognizione sedente in questa città fissò l'udienza del 18 maggio prossimo venturo per il primo incanto degli stabili posti a Bureglio, di proprietà del Giuseppe Franciali di detto luogo, e la cui subastazione venne promossa dal sig. Giacomo Scavini, residente in Intra.

Li prezzi e condizioni relativi alla vendita sono visibili nel bando stampato.

Pallanza, l'8 aprile 1854.

G. Boglietti sost. Picenì.

NOTA

Con ordinanza di questo tribunale in data 6 corrente, nel giudicio di subastazione instata dalle Maria e Teresa, sorelle Damilano, contro Maletto Giuseppe Francesco, venne fissata l'udienza dell' 11 maggio prossimo, ora d'ingresso, pel secondo incanto, alle stesse condizioni apposte nel bando venale 14 marzo prossimo passato, non essendovi stati oblatori al primo incanto, e si mandò diffidare che i beni in subasta sono per quest'annata affittati alli Pietro Ghiotti, Domenico Re e Francesco Gili, per quell'effetto che di ragione.

Pinerolo, il 15 aprile 1854.

Griglietti sost. Bertea.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Samuel Biollej, negoziante in Torino, contro la signora Angela Cresa, moglie di Giovanni Bongioanni, il tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza dell' 11 prossimo maggio pel primo incanto degli stabili situati in territorio di Cumiana, di cti. 7, are 70 (giorn. 40, 20) circa, composti di casa civile e rustica, corte ed orto, campi, prati, alteni e boschi, in un sol lotto, ed al prezzo di L. 8,000 dall'instante offerto, ed ai patti e condizioni, ogni cosa apparente dal bando venale del 13 aprile corrente.

Pinerolo, il 17 aprile 1854.

G. Martini caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 27 corrente aprile, ore 10 del mattino, avrà luogo il nuovo ed unico incanto e successivo deliberamento del corpo di casa e corte, descritto nel bando venale 3 stesso corrente mese, situato nel luogo di Buriasco, sull'instanza di Giovanni Renaldo, negoziante in Entraque, provincia di Cuneo, contro Anna Maria Porta, vedova di Michele Quetto, residente in Pinerolo; tale incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 1,167, di cui nell'atto d'aumento di sesto 30 scorso marzo, ed ai patti e condizioni di cui nel datato bando.

Pinerolo, il 12 aprile 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione avanti questo Regio Tribunale di prima cognizione, promosso da Gioanni Battista Brajda di Gravere, contro Compostino Francesco, dello stesso luogo, da varii anni però assente da questi Regii Stati, avrà luogo il 29 corrente l'ultimo incanto e definitivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di detto luogo, posti in subasta ad instanza del predetto Brajda, ed al prezzo da questi offerto di L. 200, non essendosi al primo incanto presentato alcun obblatore.

Susa, il 12 aprile 1854.

Balma proc.

NOTA

All' udienza del 29 corrente avrà luogo l' ultimo incanto e definitivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di Rivera, posti in subasta ad instanza delli Andrea, Pietro, Michele, Felice e Giuseppe, fratelli Magliana, di detto luogo, in odio delli Gioanni e Giacomo, fratelli Salvaia, pure dello stesso luogo.

Susa, il 12 aprile 1854.

Balma proc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
29 marzo	745 36	745 52	744 88	+ 16 7	+ 22 4	+ 25 9	+ 15 2	+ 16 0	+ 18 1	E.S.E.	O.S.O.	E.N.E.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Nuv. a liste.
30 »	743 18	742 52	742 28	+ 13 2	+ 20 3	+ 25 6	+ 12 0	+ 17 5	+ 18 3	S.S.E.	N.N.E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. squarciate.
31 »	746 16	746 00	745 52	+ 15 3	+ 19 7	+ 26 1	+ 11 7	+ 15 3	+ 17 4	O.N.O.	N. O.	S.S.E.	Ser. con vap.	Sereno.	Sereno.
1° aprile	744 80	744 16	745 16	+ 15 9	+ 19 3	+ 22 7	+ 11 7	+ 18 7	+ 19 2	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Nugoli sottili.	Nugoli sottili.
2 »	750 18	751 52	751 66	+ 13 2	+ 14 0	+ 16 2	+ 6 0	+ 11 4	+ 18 2	O.	O.S.O.	O.N.O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Quasi annuv.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di marzo 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	33	12	28	12	25	12	25	12	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	35	»
		Rumilly	35	06	33	75	32	77	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bouneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	34	55	26	50	31	50	»	»	28	75	11	57	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	36	»	24	55	28	25	18	33	24	30	12	66	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	35	42	29	75	28	50	»	»	22	82	11	65	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	35	21	30	14	»	»	»	»	22	92	11	87	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	35	80	26	70	29	65	25	92	24	53	11	11	»	»	»	»	37	03	35	18
		Evian	35	20	28	»	»	»	24	»	24	»	10	»	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	33	92	»	»	26	25	23	66	24	75	10	08	»	»	»	»	32	33	»	»
		Faverges	35	25	»	»	»	»	25	65	21	12	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	30	90	»	»	25	25	25	01	18	25	13	10	»	»	»	»	31	87	26	75
		S.t Michel	34	87	»	»	24	56	31	57	16	31	12	56	»	»	41	77	26	25	24	18
	TARANTASIA	Moutiers	29	52	»	»	25	47	»	»	18	75	12	65	»	»	»	»	»	»	25	65
		Aime	31	20	»	»	23	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	31	28	»	»	22	05	»	»	20	38	12	90	»	»	»	»	»	»	22	03
CUNEO	CUNEO	Cuneo	32	32	26	42	23	90	26	22	»	»	10	32	19	53	35	73	27	49	28	12
		Busca	33	09	27	24	»	»	27	45	»	»	»	»	»	»	37	66	»	»	»	»
		Caraglio	31	94	27	16	25	54	27	05	»	»	10	42	21	75	39	11	28	25	26	08
		Demonte	32	09	28	19	24	45	23	19	24	41	10	62	16	25	41	20	26	05	23	85
		Dronero	32	50	26	98	23	39	26	98	17	95	12	65	19	02	39	»	29	90	29	90
		Possano	31	78	26	89	25	86	27	54	»	»	13	12	18	65	35	46	28	08	31	12
	MONDOVI'	Mondovì																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	32	50	27	53	23	65	26	73	»	»	11	22	19	54	36	86	28	20	27	08
		Savigliano	32	14	28	63	23	86	27	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Racconigi	33	66	»	»	»	»	28	03	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	32	10	27	35	23	40	25	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	32	55	28	05	25	03	28	»	»	»	10	96	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	19	76	17	50	26	27	»	»	7	38	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	32	27	»	»	»	»	27	75	»	»	»	»	»	»	38	20	»	»	»	»
		Bra	32	67	»	»	25	14	28	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	33	57	»	»	»	»	28	52	»	»	»	»	»	»	38	24	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	32	16	»	»	24	25	27	41	»	»	11	70	16	64	35	95	27	08	27	95
		Cuorgnè	31	96	»	»	25	80	29	06	»	»	»	»	»	»	37	75	26	45	»	»
		Pont	32	53	»	»	26	02	28	49	»	»	»	»	»	»	32	53	»	»	»	»
	AOSTA	S. Giorgio	31	41	»	»	24	15	27	05	»	»	13	»	»	»	36	40	27	30	»	»
		Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	31	45	26	75	22	62	26	03	»	»	»	»	»	»	36	75	»	»	»	»
		Bibiana	31	97	27	30	23	23	27	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	30	95	26	65	22	69	25	95	»	»	»	»	»	»	»	»	31	20	28	25
		Luserna	32	81	28	43	24	14	27	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	31	48	27	01	23	25	25	21	»	»	10	09	13	02	32	55	16	93	»	»
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	32	69	»	»	23	53	23	79	»	»	»	»	»	»	34	15	»	»	»	»
		Arona	33	03	26	24	25	10	26	59	»	»	12	57	20	73	32	14	28	22	»	»
		Borgomanero	35	30	»	»	26	14	28	32	»	»	16	85	21	09	38	05	27	50	23	39
		Carpignano	»	»	»	»	27	29	29	42	»	»	16	69	»	»	»	»	24	57	29	42
		Oleggio	»	»	»	»	26	44	30	51	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Orta	39	29	»	»	28	55	31	01	»	»	»	»	»	»	40	52	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	33	39	»	»	25	13	26	89	»	»	11	45	»	»	34	28	30	77	»	»
		Vigevano	31	95	»	»	24	28	25	52	»	»	11	60	»	»	33	54	»	»	»	»
		Cava	34	87	»	»	25	07	28	35	»	»	10	19	»	»	32	10	31	»	»	»
		Pieve del Cairo	36	99	»	»	29	21	28	84	»	»	11	28	»	»	38	25	33	85	»	»
	PALLANZA	Pallanza	34	44	»	»	25	22	26	98	»	»	»	»	»	»	35	73	»	»	»	»
		Intra	34	43	»	»	25	96	26	83	»	»	»	»	»	»	38	36	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	28	»	30	50	»	»	»	»	»	»	37	60	»	»	»	»
		Omegna																				
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	35	27	»	»	24	39	27	33	»	»	»	»	»	»	36	74	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	25	70	27	75	»	»	»	»	»	»	36	90	»	»	»	»
		Borgosesia	34	60	»	»	24	58	26	70	»	»	»	»	»	»	37	84	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	33	03	»	»	24	25	26	45	»	»	11	72	»	»	34	17	30	54	26	27
		Crescentino	31	44	»	»	26	02	26	60	»	»	»	»	»	»	36	14	32	24	»	»
		Santhià	32	20	»	»	23	52	25	85	»	»	»	»	»	»	34	68	28	14	»	»
	CASALE	Casale	33	10	»	»	23	50	26	98	»	»	13	»	»	»	38	37	33	»	25	12
		Moncalvo	33	17	»	»	»	»	27	05	»	»	»	»	»	»	37	88	»	»	»	»
		Occimiano	30	70	»	»	»	»	25	60	»	»	11	»	»	»	36	25	36	25	24	60
	BIELLA	Biella	32	75	»	»	25	50	27	75	»	»	14	45	»	»	38	62	25	»	»	»
		Masserano	32	49	»	»	25	54	27	39	»	»	»	»	»	»	39	»	23	85	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	28	45	27	75	»	»	»	»	»	»	38	52	»	»	»	»
		Cavaglià	30	27	»	»	26	02	25	30	»	»	12	10	»	»	37	07	26	65	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	26	83	29	91	»	»	»	»	»	»	»	»	25	50	»	»
		Mosso Santa Maria	35	07	»	»	25	85	29	25	»	»	»	»	»	»	35	62	27	12	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	33	»	»	»	24	50	27	41	»	»	»	»	»	»	38	46	38	62	»	»
		S. Salvatore	33	22	»	»	»	»	25	50	»	»	»	»	»	»	38	50	30	90	23	18
		Valenza	32	55	»	»	21	27	26	04	»	»	8	41	»	»	35	43	28	55	27	35
	VOGHERA	Voghera	33	61	28	45	25	69	26	25	»	»	10	80	»	»	36	86	29	96	24	15
		Broni	33	44	»	»	»	»	27	05	»	»	»	»	»	»	32	75	26	15	25	15
		Casteggio	35	15	»	»	»	»	26	30	»	»	»	»	»	»	36	60	»	»	24	30
		Stradella	59	98	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»	»	»	39	14	35	96	28	20
	ASTI	Asti	33	04	»	»	25	17	27	05	»	»	»	»	»	»	37	34	37	69	26	84
		Canelli	31	50	»	»	»	»	25	79	»	»	»	»	»	»	»	»	34	41	»	»
		S. Damiano	32	74	»	»	»	»	27	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	29	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	30	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	35	75	»	»	»	»	28	13	»	»	»	»	»	»	35	73	»	»	28	13
	TORTONA	Tortona	32	81	»	»	»	»	26	43	»	»	10	93	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	32	67	»	»	»	»	29	34	»	»	20	»	»	»	39	79	40	»	25	34
		S. Stefano																				
		Varese	38	40	»	»	»	»	33	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	34	49	35	16	32	26	29	49	25	52	21	93	24	23	45	49	35	17	35	68
SAVONA	SAVONA	Savona	36	32	»	»	»	»	31	28	»	»	»	»	»	»	42	83	»	»	»	»
		Cairo	28	98	»	»	»	»	26	80	»	»	»	»	»	»	35	11	»	»	»	»
		Millesimo	29	50	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»	»	»	36	10	»	»	»	»
		Varazze	32	68	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	33	»	»	»	»	»	26	»	24	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
		Alassio	30	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»	20	»	42	»	30	»	25	»
		Loano	30	50	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	15	40
	ACQUI	Acqui	31	97	»	»	»	»	27	27	»	»	»	»	»	»	42	33	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	30	»	»	»	20	»	23	12	15	37	13	75	»	»	41	37	34	16	22	50
	ONEGLIA	Oneglia	32	40	»	»	17	»	24	»	13	»	15	»	17	»	24	30	18	»	15	50
		Pieve	33	»	»	»	21	30	24	»	21	»	18	32	»	»	25	»	21	»	20	»
		Porto Maurizio	31	80	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	17	50	25	»	18	»	16	»
	S. REMO	S. Remo	25	»	»	»	»	»	18	»	14	»	»	»	»	»	35	»	18	»	18	»
		Ventimiglia	25	20	»	»	»	»	18	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 92 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 18 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, e nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volo-tarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in sua udienza del 23 marzo p. p., si è degnata di nominare il sig. intendente generale Tommaso Mattachini, già segretario presso l'Azienda Generale dell'Interno, collocato in aspettativa, ad ispettore di seconda classe nell'amministrazione forestale, destinandolo al circondario della provincia di Mondovì.

Per Decreto Ministeriale dell'11 corrente mese, lo scrivano di terza classe nell'Amministrazione provinciale, Salvatici Michele, stato traslocato il 16 marzo p. p. dall'Intendenza generale di Novara alla Questura di sicurezza pubblica di Genova, fu destinato presso l'Intendenza generale di quella Divisione amministrativa.

S. M., con Decreto del 13 di questo mese nominò il volontario per la superior carriera presso l'Intendenza della provincia di Lomellina, cavaliere ed avvocato Alessandro Casanova, ad applicato in sopranumero senza stipendio e lo incaricò ad un tempo di far le veci di quell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 aprile.*

Oggi la Camera dei Deputati, non trovandosi in numero, non tenne seduta pubblica.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Ragioni di pubblico interesse, e segnatamente l'apertura già seguita od imminente de' nuovi tratti di viaferrata, hanno necessariamente apportato parecchi successivi cambiamenti in riguardo alle stazioni di posta da quando fu promulgato il Regolamento annesso al R. Decreto del 5 dicembre 1852.

La Direzione Generale delle Poste compie l'ufficio di riassumere in questo avviso tali cambiamenti stati superiormente approvati.

Stazioni soppresse.

Strada da Torino per Ciamberì verso Francia e Svizzera e strade trasversali di comunicazione.

Verney — Bourget — St-Donat d'Alby — Rumilly — Mionaz Frangy — Bonneville — Thonon — Evian — Albertville — Faverges — Moutiers — Sallanches — Chamounix — Douvaine.

All'apertura del nuovo tratto di strade tra Alguebelle e Montmeillan sarà soppressa la stazione di St-Pierre Carouge, non montata, come pure quella di Maltaverne, e sarà traslocata al sito detto *Sous St-Jean* quella di Montmeillan.

Strada da Torino a Novara verso Lombardia e Svizzera e strade trasversali di comunicazione.

S. Germano — Orfengo — Crescentino — Trino — Mortara — Vigevano — Leyni — Rivarolo — Cavaglià — Biella — Novi — Stroppiana — Mirabello.

Strada da Torino a Genova verso Toscana ecc. e strade trasversali di comunicazione.

Arquata — Pontedecimo — Voghera — Sablonassi — Nizza Monferrato — Moncalvo — Montemagno.

La stazione di Ronco fu traslocata a Busalla ed amendue sussistono sino al 18 giugno p. v.

Strada da Torino a Nizza mare ecc., Savona a Saluzzo.

Carignano — Racconigi — Savigliano — Centallo — Fossano — Mondovì Breo — Ceva — Carcare — Sommariva — Bra — Alba — Cortemiglia — Moretta — Saluzzo — Busca — Dogliani.

Strada da Torino a Fenestrelle.

None — Pinerolo — Piossasco.

Concessioni di maggiori distanze nelle corse debitamente giustificate.

Fra Maltaverne e Montmeillan	chilometri	2
Genova e Rocco	id.	2
Sarzana e Terrarossa	id.	3
Tortona e Casteggio	id.	1

Concessione di cavallo di rinforzo.

Tra Lanslebourg e Modane.
Cigliano e Vercelli.
Mattarana e Borghetto.

Torino, il 16 aprile 1854.

Il Direttore generale
DI POLLONE.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 31 mars 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34585	15
Mobilier	»	5471	10
Portefeuilles	»	2299645	20
Caisses	»	1773996	44
Comptoir de Chambéry	»	1345136	34
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	192750	»
Dépôts engagés	»	153247	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7382	»
Frais généraux	»	8922	85
Fonds publics	»	945	»
Dépôt de soie	»	14000	»
Diverses remises en route	»	846	75
Total	Fr.	5872713	27

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	50157	56
Comptes courants non disponibles	»	769390	57
Banque d'Annecy	»	8515	65
Emission de billets: en circulation 477450; en caisse 1504350	»	1981800	»
Fonds de réserve	»	4799	13
Dividende à répartir (solde)	»	4727	45
Effets à payer	»	101770	44
Comptes courants disponibles	»	6616	13
Siége principal	»	1345136	34
Total	Fr.	5872713	27

FATTI DIVERSI

Funzioni religiose. — S. M. il Re e tutta la Real Corte assistettero, nel corso della settimana santa e nella festa di Pasqua, alle solenni funzioni d'uso che si tennero nella chiesa metropolitana di San Giovanni.

— In occasione della solennità del sabbato santo, la Guardia Nazionale fu chiamata al solito servizio di parata. Il turno designava la sezione Monviso per la somministranza del battaglione. I militi accorsero numerosi sotto le armi, facendo bella mostra di sè tanto nelle evoluzioni quanto nella esecuzione dei fuochi.

Festa dello Statuto. — Si legge nel *Conciliatore*:

La sottoscrizione della stampa per la festa dello Statuto procede molto felicemente. È lodevole la sollecitudine ed il patriottismo coi quali i tipografi capi d'officina ed operai concorrono colle loro oblazioni a formare il desiderato fondo. Sappiamo che questa sola frazione della nobile arte della stampa ha già firmato per oltre a L. 1,000.

Arrivi. — È di ritorno in Torino, proveniente da Parigi, il signor visconte di Santamaro, incaricato di affari di S. M. l'imperatore del Brasile presso la Corte di Sardegna.

Spiegazioni dantesche. — Il corso di pubbliche spiegazioni sopra la *Divina Commedia* di Dante Alighieri è stato aperto fino da giovedì 13 aprile 1854, nella sala d'architettura in San Francesco di Paola.

Avvertesi il pubblico che tutti i giovedì e domenica sera vi è la spiegazione del Dante nel suddetto locale, a ore 8.

Si avverte inoltre che giovedì sera 20 aprile ricorre la spegazione del III Canto dell'*Inferno*.

Prezzo del biglietto d'ingresso, fr. 1.

Per chi si associa al corso delle spiegazioni, fr. 6, e contro ricevuta.

Teatri. — Ieri, domenica, si sono aperti tutti i teatri diurni e notturni della capitale. Al *Carignano* abbiamo la drammatica compagnia Dondini, la quale esordì col dramma la *Signora delle Camelie*: al *Nazionale*, lo spettacolo è misto di commedia e di ballo; vi recita la compagnia Giardini, che agisce pure di giorno all'*Anfiteatro*, presso la stazione della stradaferrata, che porta il nome della compagnia stessa. Il *Sutera* ha dovuto ritardare la rappresentazione dell'opera buffa i *Monetarii falsi*. Al *Circo Sales* e alla *Cittadella* abbiam altre due compagnie comiche; mentre in via della Zecca le compagnie equestri, Ciniselli e Guillaume, vanno a gara tra loro per guadagnarsi la simpatia del pubblico. La compagnia Ciniselli ha dato domenica un grandioso spettacolo nel cortile del Real Castello del Valentino: il concorso fu straordinario.

Anche il *Teatro Regio* si aprirà venerdì sera per accogliere gli allievi operai della scuola di canto di Genova, diretta dal maestro Nonella, col concorso delle musiche della Guardia Nazionale di Torino e di Genova. La maggior parte dell'introito è devoluta a beneficio della cassa degli artisti. Il prezzo d'entrata è fissato a soli 2 franchi.

Celere metodo calligrafico. — Il sig. Biondi continua con successo le sue lezioni dirette allo scopo di correggere, migliorare e perfezionare qualsiasi viziata scrittura. Il suo metodo è insegnato in due ad otto ore al massimo per lezioni di mezz'ora; la buona riuscita di molti allievi, accertata da noi medesimi, ci è garante dell'eccellenza del metodo. Studiato il difetto delle scritture colle norme di regole brevi, semplici e precise, esso le applica efficacemente a chi studia, evitando tutte le noie che trae seco lo studio pedantesco d'un corso di calligrafia. Ciò che importa è di avere una scrittura chiara e intelligibile; ed anche le persone adulte, che scrivono viziatamente per cattiva abitudine, possono, senza lungo tirocinio di scuola, ottenere i migliori risultamenti.

Le condizioni, il recapito, l'orario, sono indicati in una apposita tabella depositata nella *Libreria Schiepatti*, sotto i portici di Po.

Istruzione tecnica. — Abbiamo sott'occhio il programma del Collegio-Convitto tecnico-commerciale e industriale che in seguito a superiore autorizzazione venne trasportato da Genova in Sestri-Levante (prov. di Chiavari).

Fondato in Genova nel 1842 dal sacerdote D. Angelo Tagliaferro, già delle scuole pie, occupa oggi un ampio e grandioso fabbricato appiè di un colle, in riva al mare, con varii cortili e giardini interni.

Dolce in ogni stagione dell'anno vi è il clima, purissimo

Appendice

SCENE DEL MAR GHIACCIALE

LA MINIERA D'AVORIO

VIII.

IL RITORNO.

Si dolci scorsero le ore pe' due nuovi amanti, che nel resto della notte non pensarono al sonno. Tuttavia il sentimento dello stremo in che si trovavano li colpì ad un tempo stesso, e lasciando i compagni sprossati a continuare la loro notte di riposo, ambidue sentendosi ognor più cara la vita, si diressero verso la riviera, intesi, senza parlarsi, di vedere se nella rete s'era raccolta una provvigione di pesci. Oh! quanta trepidazione in quell'istante che precedè la sentenza di vita o di morte..... Ma quale non fu la loro gioia al sentire che la corda era tesa, che resisteva. Tirata la rete sulla riva, più di trecento pesci, tra piccoli e grossi, guizzavano sul suolo.

« In piedi tutti! » gridò Yvan nello slancio della gioia. E riserbando i dodici più grossi pesci per sè e pei compagni, gettò gli altri a pascolo dei cani.

Gli animali affamati piombarono avidamente sul cibo, mentrecchè Sakalar e gli uomini di Kolimsk sorpresi, non credevano a'proprii occhi. Un copioso pasto fu tosto preparato. E gli animi, col refocilamento dato ai corpi, si rilevarono in letizia, tanto più che, dopo indagini fatte nella provvida riviera, riconobbero la Vchivaja rinomata per fertilità di pesci e che poteva quindi somministrare ricche provvigioni pel resto del viaggio. Per ciò appunto fermarono ancora d'alcuni giorni il bivacco. Kolina fu in questi giorni sì gaia che Sakalar ne rimase maravigliato ignorando fino allora le dichiarazioni dei due giovani, ma come seppe che nel giovane amico aveva altresì acquistato un figlio, ebbe a divenirne pazzo per consolazione, perchè se un tempo fu sempre uno de' suoi più cari sogni l'unione d'Yvan e Kolina, nell'ultima visita del giovane cacciatore con dolore erasi disposto a ritenere quella speranza una illusione.

« Tu sei ben sollecito nelle tue risoluzioni, Yvan, » gli disse dopo una pausa.

« Prontissimo (gli disse Yvan sorridendo), e credo che così pure la penseranno i pretendenti di Kolina. »

Sorridevano il padre e la figlia, e soggiungevano che li avrebbero tolti per sempre d'ogni speranza.

Ma non si tosto furono bene carichi i traini delle vettovaglie e ben pasciuti i cani, allestirono la carovana e ripresero il viaggio costeggiando la riviera gelata nella parte superiore del suo corso, come già si aspettavano. Dopo alcuni giorni di marcie e di fatiche, entrarono a Kolimsk con molta meraviglia di quegli abitanti, che credevano già i viaggiatori spacciati. La città celebrò con feste il ritorno degli arditi viaggiatori, e nel mentrecchè si fermarono ad aspettare l'arrivo dell'avorio depositato sulla spiaggia, Yvan e Kolina si maritarono.

L'ingente carico d'avorio portato a Kolimsk attirò l'attenzione d'un esule, molto dotto, il quale scrisse per Yvan la relazione della sua spedizione, che fu poi inviata allo czar bianco, come dicono colà l'imperatore delle Russie.

Venuta la estate gli sposi Sakalar partirono per Yakoutsk con una carovana di mercanti fra i quali Yvan era il più ricco e il più estimato. Si fermarono un solo giorno a Miouré, e di settembre fecero il trionfale ingresso nella città di Yakoutsk. Yvan trovò Maria Vorotinska già rimaritata e madre di famiglia; fu per vanità e per sua avarizia un po' mortificata della fortuna d'Yvan consacrata alla felicità d'un'altra. Tuttavia per amor proprio dissimulò ogni rincrescimento e fece gentili accoglienze alla selvaggia, come appellava sempre Kolina sotto voce colle amiche. Ma la selvaggia era tanto dolce, gentile e buona, che si acquistò grandi simpatie tra la società elegante di Yakoutsk.

L'anno dopo venne dalla capitale un messaggio per Yvan. L'imperatore lo ringraziava della sua curiosa relazione e con mille felicitazioni inviandogli ricchi donativi lo nominava primo magistrato civile della città. Così traboccò affatto la bilancia degli onori, che s'equilibrava con Maria Vorotinska la quale omai dovette inchinarsi dinanzi a Kolina. — Yvan corrispose agli onori avuti facendosi un magistrato utile al proprio paese. Il cielo benedì quell'unione. Sakalar n'ebbe ne' suoi ultimi di grandi consolazioni.

Scorsero gli anni, e nel 1848 pubbliche feste in Yakoutsk annunziarono gli sponsali del figlio di Maria colla figlia d'Yvan.

Dobbiamo ai nostri lettori alcune spiegazioni scientifiche necessarie alla verosimiglianza del precedente racconto.

L'avorio, di cui si è parlato finora, proviene dalle zanne dei Mammouth, elefanti fossili de' geologi, de' quali si trovano i giganteschi avanzi in tutto il settentrione

Continuaz. e fine, vedi n. 71, 72, 73, 76, 77, 81, 84, 86 e 90.

www.interpretecultureale.it

www.internetculturale.it

l'aere, ameno il paese, sur una penisola in mezzo a due piccoli golfi. Il borgo popoloso abbonda d'industrie e di tutti i prodotti d'un suolo fertile e diligentemente coltivato, e per la via di mare si rifornisce agevolmente di ogni derrata straniera. L'Istituto Tagliaferro poi v'incontra così spiegato e concorde il pubblico favore, che vi è gara fra le persone più colte e capaci a prestarvi gratuita e generosa l'opera loro. Condizione felicissima questa che pone il direttore in grado di aprirvi immediatamente intieri i corsi d'insegnamento preparatorio, primario e tecnico-commerciale, secondato in questa speciale direzione da un antico professore di filosofia, il sig. Maurizio Chirola.

Quanto all'istruzione ed alle condizioni di ammessione, leggasi il regolamento pubblicato all'uopo.

MECCANICA. — Intorno alla nuova macchina rotatoria dell'ingegnere Ottavio Coletti, leggiamo nel *Bollettino delle Stradeferrate*:

Nel n. 4 di aprile dell'*Invention*, giornale mensile che si pubblica a Parigi, troviamo la descrizione dei principali apparecchi di una nuova macchina rotatoria, ideata dall'ingegnere O. Coletti, con un cenno del programma che si propose l'autore. Questa invenzione ha già ottenuto i brevetti di privilegio d'Inghilterra, Francia e Belgio. Noi abbiamo avuto sott'occhio il progetto completo di questa macchina, il quale si compone di un atlante di 10 tavole e di una memoria, ove vengono descritti tutti gli apparecchi ed ove si espongono le considerazioni teoriche e pratiche atte a dimostrare l'importanza della sua invenzione.

Il programma della nuova macchina rotatoria si compone dei seguenti capi principali:

1. Ottenere dall'azione diretta del vapore la produzione immediata del moto di ruotazione;

2. Ottenere una più estesa e più completa applicazione dell'espansione *(détente)*, portandola ad un limite indefinito;

3. Ottenere, mercè una *condensazione parziale*, lo stesso effetto in quanto alla diminuzione della contro-pressione di una macchina a condensazione completa, facendo agire il vapore ad alta pressione e conservando l'utile applicazione del getto del vapore nel cámino, onde rendere più attiva la combustione.

ANTICHITA'. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Continuandosi i lavori di scavo nel sotterraneo della cameracapitolare e della chiesa di S. Giovanni Calibita all'isola Tiberina, al disotto dell'antica platea a calcistruzzo, nella quale si legge l'iscrizione, già riferita in questo giornale, si è scoperto aver esistito le *favissae* del tempio di Giove Licaonio, se non sono piuttosto le altre del contiguo tempio d'Esculapio, di che già Ovidio nel libro primo dei Fasti:

Jupiter in parte est; capit locus unus utrumque;
Junctaque sunt magno templa nepotis avo.

Erano le favisse a similianza di pozzi profondamente scavati, ne' quali si riponevano le cose votive e gli altri doni offerti al tempio, quando queste cominciavano ad ingombrarlo soverchiamente. E appunto tali oggetti votivi sono quelli ritrovati adesso in gran numero; cioè gambe, mani, piedi, profili del volto ecc., il tutto in terra cotta, se un solo se ne eccettui scolpito in avorio.

È questa la prima volta che si fa in Roma una tale scoperta, che per la storia e per le arti presenta già conseguenze e confronti di sommo rilievo. Le ulteriori ricerche, volte anche a render più completa l'iscrizione suddetta, ci daranno nuova occasione di tornare a discorrere sull'insieme e sulle parti dell'inaspettato quanto utile discoprimento.

Il Commissario delle antichità
P. E. Comm. Visconti.

PUBBLICAZIONI. — Col riassunto cronologico ed indice alfabetico ed analitico della terza sessione della quarta legislatura, dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853, ha compimento l'utilissima pubblicazione dell'*Indice generale dei lavori del Parlamento Subalpino*, per tutto ciò che risguarda la Camera de' Deputati. Si attendo ora con giusta impazienza la continuazione di quella parte che ha tratto ai lavori del Senato del Regno.

Non havvi associato alla *Gazzetta Piemontese*, pubblico funzionario, amministratore, ufficio o comune, cui non torni d'immenso giovamento questo Indice, che reputiamo indispensabile anzi a qualunque intende andare sulle traccie delle importanti questioni che si sono svolte dal 1848 in poi nel nostro Parlamento.

Il signor Coriassi pertanto, editore (presso la tipografia Favale) di tale lavoro, ne abbia la meritata lode ed incoraggiamento a proseguir l'opera incominciata.

INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta

pel reincanto della vendita dei beni demaniali, autorizzata colla legge del 19 maggio 1853, situati nell'abitato di Limone.

Essendosi in tempo utile presentata l'offerta del mezzo sesto in aumento del prezzo di L. 1820, per cui sotto la data delli 10 ora scorso marzo venne deliberata la vendita dell'immobile costituente il primo lotto dei beni descritti nel precedente manifesto di detta Generale Intendenza in data 4 febbraio ultimo scorso, cioè:

Casa detta delle Gabelle, posta nell'abitato di Limone, cantone detto della Canarda, composta nei sotterranei di una cantina, di un ripostiglio e d'una scala; al piano terreno di un grande magazzeno a soffitto della superficie di are 1, centiare 16, milliare 40, e della scala che mette al primo piano; al primo piano di quattro camere, di cui una con ballatoio in legno; da questo piano si ha accesso col mezzo di una comoda scala in legno ai soffitti che si estendono sopra l'intiera area del corpo di casa; confinante a levante colla contrada delle Gabelle, da mezzo giorno col magazzeno demaniale sottostante alla casa di Bottero Sebastiano, e da ponente e notte col vicolo detto della Canarda: della superficie di tavole 5, piedi 3, eguali ad are 1, centiare 99, e milliare 55, compreso il piccolo cortile o ritana che ne fa parte.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci precise di mattina del giorno 25 corrente aprile si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento del Direttore demaniale, al reincanto ed al definitivo deliberamento della vendita di detto lotto di beni demaniali.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1971, 67, risultante dall'offerto aumento.

Per essere ammessi a prender parte agli incanti gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura dei medesimi, depositare il decimo del prezzo d'asta, in denaro o per mezzo di un vaglia in carta bollata detta da commercio, rilasciata appositamente da persona notoriamente risponsale e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero in cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, o biglietti della Banca Nazionale.

La vendita resta inoltre vincolata alle condizioni accennate nel succitato Manifesto in data 4 febbraio scorso, e delle quali chiunque potrà avere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Cuneo, il 1 aprile 1854.

Per detta Regia Intendenza Generale,
Il Segretario-Capo
G. CALDELLARY.

TOSCANA

FIRENZE, 14 *aprile*. Nel 12 aprile corrente alle ore 6 pomeridiane mancava ai viventi, dopo lunga e penosa malattia in Pescia, monsignore Pietro Forti vescovo di quella diocesi.

STATO ROMANO

ROMA, 12. Il *Giornale di Roma* pubblica un decreto della Congregazione dell'indice, col quale vengono proibite le seguenti opere:

Catechismo sulla creazione del mondo e sulla teoria della terra per domande e risposte del dottore sacerdote Leonardo Iddocchio. Sassari, 1852. *Decr.* 6 *aprile* 1854.

Giuochi onesti per la gioventù, ovvero il Saputello in conversazione, seconda edizione con rami. Livorno, Fratelli Vignozzi e nipote 1837. *Decr. eod.*

Auctor Operis cui titulus « Warnung vor Neuerungen und Uebertreibungen in der catholischen Kirche Deutschlands von Joseph Burkard Leu; » *latine vero* « Monitum contra innovationes et exagerationes in Ecclesia Catholica Germaniae, auctore Josepho Burcardo Leu. *Prohib. Decr. diei* 13 *februarii* 1851, *laudabiliter se subiecit, et opus reprobavit.*

FRANCIA

PARIGI, 14 *aprile*. Il decreto pubblicato sul *Moniteur* d'oggi, e che ha per iscopo il riordinamento del corpo del genio marittimo, è preceduto da un eccellente rapporto del ministro della marina, il quale determina il traslocamento a Parigi della scuola d'applicazione del genio marittimo, stabilita già da varii anni nel porto di Lorient.

Questa determinazione era necessaria. La Francia tiene il primo grado per la costruzione delle navi da guerra; i nomi di Sane, di Grognard, di Coulomb, d'Ollivier, d'Ozanne, d'Huber, e di tanti altri illustri ingegneri, sono noti a tutta l'Europa, ed alcuni dei tipi ch'essi crearono son riputati a ragione come capolavori di architettura navale.

Ma tutti i rami della scienza nautica, da alcuni anni, fecero immensi progressi: il vapore cambiò le condizioni della navigazione; e la costruzione navale richiede oggidì il concorso di tutte le arti, di tutte le scienze, di tutte le industrie.

Non altrove che in Parigi, come dice con ragione il ministro nel suo rapporto, nel centro dei lumi, della scienza, delle arti industriali, al contatto della notabilità del professorato e del mondo scientifico, possono gli allievi trovare gli elementi teorici sì numerosi della loro vasta istruzione.

La marineria possiede al presente un corpo eminente di ingegneri, begli stabilimenti di costruzione d'ogni genere; essa entrò in una via di miglioramenti e di progressi, che forma oggidì uno de'suoi più belli titoli di gloria; ma per potersi mantenere all'alto livello a cui è salita, conviene che la generazione d'ingegneri che entra nella carriera unisca alle lezioni ed agli esempi de'suoi predecessori lo studio e la conoscenza profonda di tutte le scoperte e di tutti i grandi lavori che il genio umano sta elaborando ogni giorno.

Il riordinamento a Parigi della scuola d'applicazione del genio marittimo avrà questo grande risultato, e porrà questo bello stabilimento sulla stessa linea che le altre scuole scientifiche in Francia, le quali godono nel mondo intiero una sì grande e ben meritata riputazione.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il bilancio mensile della Banca di Francia, determinato al 13 aprile, offre sensibili miglioramenti in parecchi capitoli principali. Le compre di grani all'estero non facendosi più se non che sopra una vasta scala in seguito alla riduzione dei bisogni, i capitali cessano di emigrare. Il numerario si è rialzato in una proporzione notevole, cioè di 44,163,731 fr. a Parigi, e di oltre a 33 milioni nelle succursali.

La circolazione dei biglietti, diminuita di 923,300 fr. in Parigi, e di 2,482,450 fr. nei dipartimenti, forma un totale di 595,305,025 fr.

A Parigi il portafoglio si è accresciuto di 4,822,578 fr., ma è ribassato d'una somma quasi eguale nelle succursali. Dal che risulta una differenza in più di 108,256 fr. per un ammontare generale di 381,542,000 fr.

Da un mese in qua la cifra delle anticipazioni sopra effetti pubblici è scesa da 33,513,846 a 28,603,836 franchi, e quella delle anticipazioni sopra azioni ed obbligazioni di stradeferrate, da 64,157,822 a 55,923,920 franchi. È questa la conseguenza delle restrizioni che il Consiglio della Banca stimò prudente di porre ai prestiti sopra valori pubblici.

Ci duole di dover notare eservi una somma di 942,049 afferente agli effetti non pagati alla scadenza del giorno che precedette la chiusura del rendiconto annuo. Questa somma non era che di 751,937 fr. ai 9 di marzo p. p.

Il primo versamento del prestito nazionale e le domande sempre crescenti di boni del tesoro, dopo l'elevazione della tariffa del loro interesse, permisero al tesoro di lasciare intatto alla Banca il credito di 30 milioni che le rimane aperto. E a malgrado del pagamento del semestre della rendita 4 1/2 0/0, che esige incirca 80 milioni, il conto corrente del tesoro, creditore, si è aumentato di 16,872,551 franchi.

I conti correnti dei privati rappresentano 201,735,025 fr.; laonde è un aumento di 40,483,468 franchi per Parigi, e di 4,061,805 fr. per le succursali.

Di nuovo, il capitolo degli sconti e interessi varii, che costituisce i guadagni della Banca di Francia, è salito dai 2 milioni e mezzo al totale di 7,782,627 fr.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *aprile*. Si legge nel *Daily-News*:

Ieri è stato distribuito alla Camera dei comuni un prospetto

---

del nostro emisfero dal 40 al 75 grado di latitudine, ma soprattutto nella regione compresa tra le montagne dell'Asia centrale e le isole del mar polare. Se ne trova tanta abbondanza che da un secolo se ne fa un importante articolo di commercio. Questi avanzi giacciono sulla ghisia e tra l'argilla de'terreni terziari che, battuti e lavati dalle correnti de' fiumi e dalle onde del mare, lasciano spesso a nudo immense cataste d'ossa e di mandibole. Talvolta si trovano anche intieri scheletri mirabilmente conservati. Il modello di questo mammifero più compito, che si sia avuto e sul quale i zoologi hanno fatto molti studi per dedurne la vera struttura e designarne i presunti costumi, è il mammouth scopertosi nella state del 1799 da un pescatore tunguisiano nell'imboccatura della riviera la Lena.

Quel pescatore usava di raccogliere l'avorio fra i ruderi che si staccano dalle roccie di sabbia, perchè d'ordinario se ne trova in maggior copia in grandi altezze, nelle roccie e sui banchi di sabbia delle riviere. Notò un giorno un masso informe, di strano aspetto, scolpito in un banco di ghiaccio a qualche cinquantina di passi, al dissopra delle acque. L'estate seguente, allo squagliarsi del gelo, vide lo stesso oggetto più spiccato dai ghiacci; nel 1801 più distintamente scorse le zanne e i fianchi d'un immenso animale; e nel 1803, essendo stato meno aspro l'inverno e lo sgelo più compiuto, l'enorme carcame staccatosi, si rovesciò sulla sabbia. Nella primavera seguente il pescatore segò i due denti che vendè per 50 rubli (circa 188 franchi), e due anni dopo un inglese, il sig. Adams, avendo visitato il colosso, diede conto in questi termini del fenomeno: « A quel- « l'epoca trovai il mammouth nello stesso luogo, ma tutto « mutilato. Lo scopritore s'era contentato del lucro dei « denti e gl'indigeni n'avevano presa la carne pei loro cani. « Più tardi gli orsi bianchi, i lupi e le volpi ne avevano « divorata la parte loro. Lo scheletro, quasi affatto spo- « gliato, era compito, meno una gamba davanti; la testa « era coperta d'una pelle disseccata, una delle orecchie, « ben conservata, portava ancora un ciuffo di pelo.

« Tutte queste parti non poterono però essere traspor- « tate senza guastarsi, alla distanza di 7330 miglia (nel « museo imp. di Pietroburgo). Ma gli occhi sono intatti e « la pupilla è ancora visibile. Quel mammouth era ma- « schio; aveva una lunga criniera, non si trovò nè la « proboscide, nè la coda. La pelle è d'un grigio scuro co- « perta d'una lana rossastra e di peli neri. L'animale a- « veva nove piedi e quattro pollici d'altezza, e sedici piedi « e quattro pollici di lunghezza senza comprendere i denti « che davano una curva della misura di nove piedi e sei « pollici, la distanza dalla base o radice dei denti alla punta « era di tre piedi e sette pollici. La pelle era sì pesante « (ce n'era per tre quarti) che vi vollero dieci uomini per « trasportarla alla spiaggia e si raccolsero d'attorno al mo- « stro più di trentasei libbre di pelo, che gli orsi avevano « strappato divorando la carne. »

D'allora in poi si scopersero altri carcami d'elefanti più o meno conservati, come pure ossa di rinoceronti, di mastodonti e di pachidermi della stessa famiglia. I mammouth d'ordinario sono nell'antico mondo, i mastodonti nel nuovo. In ogni caso quegli animali differiscono dalle specie attuali. Hanno proporzioni più gigantesche, e a giudicarne dalla loro pelle e dai crini enormi, lunghi più d'un piede, si direbbe ch'erano fatti per vivere, se non nelle regioni boreali, nei climi rigidi.

Abbiamo poi una prova positiva che quelle regioni godevano allora d'una temperatura più dolce nella scoperta di pini e di tronchi d'alberi ove oggi è sparita ogni traccia di vegetazione; e di pomi, di pini e di resti di piante nello stomaco di quegli animali. Ed è anche dimostrato che, alla fine della terza epoca del mondo e al principio della nostra, l'emisfero settentrionale godeva d'un clima più temperato: che quella parte del globo era popolata da una razza di pachidermi estinta dappoi; che la terra e il mare erano diversamente distribuiti, e che al momento del cataclisma nel quale furon cangiati i livelli quegli animali rimasero sepolti e lasciarono i loro cadaveri ravvolti nell'argilla nella sabbia e negli altri depositi d'alluvioni; così si conservarono essi quasi intatti sotto un perenne gelo quegli animali che soccomberono al cangiamento di esterne condizioni del globo che invano s'è tentato di provare acconcie alla loro esistenza. Che fossero essi emigrati dal Nord al Sud e viceversa, secondo le stagioni, è poco probabile, benchè sia dimostrato che i fossili diminuiscono di volume all'approssimarsi al polo: ma, perchè mandre numerose d'animali abbiano potuto vivere in quelle regioni per migliaia d'anni, conviene ammettere una vegetazione vigorosa e per conseguenza una temperatura adatta al loro sviluppo. Si è voluto che la razza dei mastodonti e dei mammouth sia stata più numerosa verso la metà della terza epoca del mondo, e che ne siano rimasti vivi alcuni individui nel principio dell'era attuale: ma è piuttosto probabile che l'origine delle condizioni acconcie alla nostra esistenza fosse per essi invece una causa di estinzione e chenon se ne sia trovato uno solo della specie per vivere contemporaneo all'uomo.

degli atti relativi alle stradeferrate, adottati l'anno scorso. Essi atti sono in numero di 106 ; aumentano di 803 miglia il complesso delle stradeferrate, come aumentano anche di 11,010,440 l. st. il capitale delle compagnie, e di 1 milione 783,455 l. st. la somma totale dei loro obblighi ; in tutto 12,793,895 l. st.

— Si legge nello stesso giornale :

Le istruzioni indirizzate dall'ammiragliato ai comandanti dei navigli incaricati di andare in cerca di sir John Franklin, sono state pubblicate ieri. Essi dovranno tornare in Inghilterra senza aspettare l'inverno. Se l'Inghilterra è in guerra con un'altra potenza, i navigli sopraccennati non dovranno prendervi parte, imperocchè è uso fra le nazioni civili di riguardare i navigli nelle ricerche scientifiche come estranei alle operazioni di guerra.

— Il *Morning-Post* annunzia che il Jockey-Club di Londra ha deciso di non accettare quest'anno la coppa d'argento, valutata 300 l. st. (7,500 fr.), che da nove anni in poi l'imperatore di Russia offre per premio alle corse di Ascott. La Compagnia direttrice vi sostituirà un altro oggetto dello stesso valore.

— Si legge nello stesso giornale :

Da che noi abbiamo preso un contegno ostile contro la Russia, otto bastimenti destinati alla guerra sono stati in via di costruzione nel nostro paese per la Russia, e vi è motivo di supporre che su questo numero due hanno potuto, grazie alle precauzioni dei costruttori, giungere alla loro destinazione.

ALEMAGNA

Scrivono da Amburgo alla *Indépendance Belge* in data dell'11 aprile :

« Vi ho annunziato che l'imperatore Nicolò, nella previsione che i lavori eretti sulla costiera delle isole Aland non sarebbero in istato di resistere agli attacchi della flotta inglese, aveva ordinato a tutte le truppe che si trovavano in quei forti di sgombrarli immediatamente, portando via ogni materiale di guerra, utensili, cannoni, ecc.

Le lettere del 6 recate dal piroscafo di Stocolma, confermano pienamente questa notizia, aggiungendo che l'imperatore avava ordinato eziandio a tutti i piloti e a tutti gli uomini validi di emigrare sulla terraferma in Finlandia, recando seco gli oggetti trasportabili, e di condurre egualmente tutti i navigli piccoli e grandi, barche, battelli ecc. È anche ordinato, quante volte il trasporto di questi bastimenti non potesse più effettuarsi, di affondarli o distruggerli in modo che non ne resti più segno. Questo medesimo sistema di difesa nazionale e di distruzione volontaria è organizzato e sarà eseguito, qualunque ne siano le conseguenze, su tutta l'estensione del littorale russo cominciando da Helsingsfors fino a Cronstadt e da altra parte a Sebastopoli.

Giusta lettere recenti di Russia, l'appello nazionale indirizzato ai veterani ed agli antichi militari ai quali era riuscito di abbandonare definitivamente la Servia per accorrere nuovamente a difendere la patria in pericolo, ha interamente corrisposto all'aspettativa dell'imperatore. In tutte le provincie dell'impero l'entusiasmo è generale. Dovunque questi avanzi delle antiche armate sono solleciti di recarsi ai luoghi assegnati.

Il nostro senato ha, con un decreto in data di ieri, proibita l'esportazione per quelle delle potenze attualmente belligeranti, di tutti gli oggetti e materie indicate sotto il nome di *contrabbando di guerra*. Un eguale decreto è stato pubblicato anche dal senato di Lubeck, e quanto prima quello di Brema seguirà il medesimo esempio.

Il governo svedese ha accordato la libera entrata dei grani e farine nel regno sino alla fine di luglio prossimo. Trascorsa quest'epoca, queste derrate andranno soggette, alla loro importazione, ai diritti precedenti. »

— Si legge nella *Boersenhalle* di Amburgo :

Ecco il testo della risoluzione adottata dal senato d'Amburgo, relativamente alla proibizione delle armi :

« Avuto riguardo alla guerra che è scoppiata tra varie potenze europee, il senato della città di Amburgo crede, rispetto al commercio coi porti e piazze delle potenze belligeranti, dover adottare le disposizioni provvisorie seguenti :

L'esportazione di tutti gli oggetti che, a termini del diritto internazionale e dei trattati conchiusi dalla repubblica di Amburgo, sono riguardati come contrabbando di guerra, è proibita e vietata. Per conseguenza l'esportazione di munizioni da guerra e di proiettili, di polvere, di salnitro, di zolfo, di palle, di capsule, di ogni specie d'armi, e in generale di tutti gli oggetti che servono immediatamente alla guerra, a cominciare da questo giorno, sia sotto bandiera amburghese, sia sotto qualsiasi altra, sia per via di terra, per gli Stati delle potenze belligeranti, è interdetta.

Chiunque, sia come armatore, sia come padrone di naviglio, sia finalmente come commissionario, contravverrà alla presente proibizione, subirà non solamente la confisca degli oggetti sopramenzionati, ma sarà inoltre punito d'una multa e, secondo le circostanze, del carcere. A fine di assicurare il controllo necessario in tutte le spedizioni per gli Stati belligeranti, saranno indicate esattamente le mercanzie e l'indicazione « mercauzie » termine generale, sarà ritenuto per insufficiente.

Nessun capitano o padrone di naviglio sotto bandiera amburghese potrà rompere il blocco oppure, quando ne sarà avvertito, cercare di penetrarvi surrettiziamente, nè avere a bordo carte doppie, nè bandiere estere fin ch'egli sarà munito d'un passaporto amburghese.

Le persone che volessero ottenere informazioni più esatte sulle risoluzioni e sulle disposizioni delle potenze belligeranti sulla navigazione e sul commercio dei neutri, dovranno indirizzarsi all'ufizio del commercio.

Dato nel consiglio ecc.

Amburgo, il 10 aprile. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *aprile*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 17 corrente :

A 1 ora 1/2 pom. giunse in questo porto, procedente da Malta e Spezia, la corvetta degli Stati Uniti d'America, *Levante*, comandata dal sig. Turner, avente 200 persone d'equipaggio, armata di 20 cannoni.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto indirizzato dal ministro della pubblica istruzione all'imperatore in proposito dell'ispezione regolare alla quale sono stati sottoposti per la prima volta in tutti i dipartimenti gli stabilimenti privati d'insegnamento.

— Il maresciallo di Saint-Arnaud, comandante supremo dell'esercito di spedizione d'Oriente, è partito, con numeroso seguito ed accompagnato dalla marescialla sua consorte, sulla stradaferrata di Lione per andarsi a imbarcare nel porto di Marsiglia.

— Il gran rabbino del Concistoro centrale degl'israeliti di Francia ha determinato che speciali preghiere sieno recitate nelle feste di Pasqua pel buon successo delle armi francesi in Oriente.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest :

I vascelli che si trovano attualmente sulla nostra rada hanno il loro contingente di truppe a bordo. Le altre compagnie che devono far parte della spedizione del Baltico non s'imbarcheranno se non quando giungano altri vascelli qui aspettati. Non si conosce ancora il giorno in cui la squadra prenderà il mare.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *aprile*. Il *Morning-Herald* asserisce che v'è ragione di credere che il contrammiraglio Bruce, il quale è di ritorno dalla costiera d'Africa, sarà quanto prima nominato comandante d'una flotta di bastimenti leggieri, destinati a proteggere il commercio inglese nei porti del nord e del nord-est dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale annunzia che l'ammiragliato ha ordinato la costruzione di una mezza dozzina di navigli, che dovranno servire da scialuppe cannoniere e da legni d'avviso nel Baltico. Questi navigli saranno della capacità di 460 tonnellate, e avranno macchine a elice della forza di 160 cavalli. Si crede che, prima di tre mesi, potranno prendere il mare.

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *aprile*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Il reale ambasciatore inglese presso questa corte imperiale, lord Westmoreland, consegnò di questi giorni al ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein una nota del gabinetto inglese in cui si domandano spiegazioni sull'ammassamento di truppe austriache alla frontiera serbiana.

— A quanto dicesi, fu proposta la collocazione di depositi di munizioni da campo in Dalmazia e Croazia.

— *Berlino*, 11 *aprile*. L'aiutante generale e generale comandante del 6 corpo d'armata de Lindheim, è ritornato da S. Pietroburgo.

— Parlasi che il re Ottone di Grecia abbia rimesso a S. M. il re un autografo circa le agitate e difficili condizioni del suo paese.

— È giunto da S. Pietroburgo in questa città il principe Barclay de Tolly.

— *Oldemburgo*, 7 *aprile*. Sono giunti in questa città il r. commissario prussiano, consigliere intimo di governo, Kerst, e l'ispettore de' lavori idraulici, Cristianson. S'attende fra breve anche il principe Alberto.

Dicesi che ancora nel corso di quest'anno arriverà nel seno di Jahde un piccolo naviglio da guerra prussiano, onde al cominciamento de' lavori mantenere la necessaria comunicazione con Revel.

— *Amburgo*, 14 *aprile*. I bastimenti russi, di cui faceva cenno il dispaccio elettrico inserito nella Gazzetta di sabato, tentavano recarsi da Helsingfors a Revel.

DANIMARCA. *Helsingor*, 8 *aprile*. Il vascello francese *Austerlitz*, proveniente dal Kattegat, gettò oggi l'ancora nella nostra rada, onde trovare qui un piloto pel gran Belt.

— *Copenaghen*, 14 *aprile*. Tutti i porti russi dei golfi di Botnia e di Finlandia sono stati dichiarati in istato di blocco.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 6. Fu pubblicato un *ukase* imperiale con cui viene ordinata la riformazione di quarti battaglioni suppletorii di riserva in attivi e la formazione di due batterie di riserva per ogni corpo.

— Una corrispondenza particolare di Berlino, comunicata dall'agenzia Havas ai giornali francesi, assicura che il gran duca Alessandro, crede presuntivo della corona di Russia si recherebbe quanto prima in Alemagna, ove resterebbe qualche tempo. Il granduca fisserebbe la sua dimora prima a Berlino, poi a Darmstadt.

— Scrivono da Revel all'*Ostee-Zeit*. che la navigazione nel golfo finnico non è affatto libera. Secondo quel carteggio, *Libau* sarebbe l'unico porto che può essere abbordato fin d'ora senza impedimento.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivesi da Bucarest in data 6 corrente : Di questi giorni sono arrivati in questa città parecchi montenegrini coll'intenzione di formare una legione di volontarii montenegrini. Essi raccontano che una quantità dei loro connazionali sono pronti di venire a questo scopo a Bucarest e servire lo czar ; sono giunti anche dei servi onde entrare nelle file della legione greca. Si spera in tal guisa di portare fra poche settimane lo stato delle legioni volontarie ad un'altezza considerevole. (Noi crediamo, soggiunge il *Corriere Italiano*, che l'Austria, stante il suo stato di dichiarata neutralità, non abbia il diritto d'impedire il passaggio pe' suoi Stati ai montenegrini che si recano in quelle regioni.)

— La *Gazzetta di Cronstadt* del 5 corrente smentisce le voci corse d'una marcia dei turchi verso Bucarest. I russi procedono nella Dobrudscha con molta precauzione ed erigono fortificazioni nei punti più minacciati. Quella Gazzetta nulla sa d'un passaggio dei turchi presso Simnizza che dicevasi essere stato effettuato al 27 marzo.

Stando a notizie di Bucarest, del 6 aprile, il principe Paskievitsch è ivi atteso definitivamente pel 15 corrente, e senza trattenersi a lungo intraprenderà tosto il viaggio alla volta del Danubio.

Una notizia di Bucarest, dell'8, annunzia che i turchi sgombrarono Czernavoda, presso il vallo di Trajano, al 6 corrente, e che, dopo aver distrutte le trincee da essi ultimamente erette, abbandonarono la piazza aperta ai russi.

L'esercito de' Balcani s'avvicina al Danubio. Il forte di Czernow, non lungi da Rustsciuk, viene ristaurato.

Ne' primi giorni d'aprile ricominciò il bombardamento da Rustsciuk contro Giurgevo. I turchi apparecchiano su vari punti del Danubio materiali per costruzioni di ponti.

Le riserve russe della Moldavia incominciarono la loro marcia verso il Danubio.

Notizie del 9 asseriscono che i russi non passarono ancora il vallo di Trajano. I russi della Dobrudscha si danno cura speciale nel fortificare con batterie vari punti della costa, ed è questo il motivo per cui procedono sì lentamente nell'avanzarsi.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 17 *aprile*, *ore* 7 *p.*

Il vapore *Dalmazia*, giunto a Trieste oggi, ha recato le seguenti notizie :

Il *Prometeo*, vapore francese, ed un altro bastimento erano arrivati a Prevesa il 5. Giannina ed Arta si difendono ; le comunicazioni tra i due paesi sono difficili. Hanno luogo combattimenti senza risultato.

Corre voce che, in seguito alla espulsione dei greci da Costantinopoli, il vladica di Montenegro abbia pubblicato un proclama che eccita il popolo a prendere le armi.

Trieste, 18 *aprile*.

Atene, 9. Volontarii in massa arrivano dalle Isole Ionie e dal Peloponneso.

Migliaia di famiglie fuggono dalla Tessaglia.

C. FAVALE ger.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVII, fascicolo di marzo.*

INDICE. Coltivazione del *solanum verrucosum* — Di una qualità di vite esente dalla dominante malattia — Sulla utilità del sale in agricoltura — Sopra due insetti che divorano il frumento all'epoca della germinazione — Sul letame fresco — Utilità del bue e necessità di allevarlo in Lomellina — Conservazione economica dei grani — Del diritto di macina nelle campagne — Albuminaria lattaria nelle vacche — Esperimenti per riconoscere l'influenza comparativa dell'acqua igroscopica sul peso e sul volume dei grani.

Cronaca agricola industriale. Sulla malattia delle viti — Impiego dei pomi da terra ammalati — Estrazione dell'alcool dall'asfodelo ramoso — Coltivazione di frumento ritrovato nei corpo di una mummia egiziana — Alberi fruttiferi sulle ripe delle strade, e delle ferrate in ispecie — Benedizione dei pomi sul mercato di Mosca — Impressione degli oggetti naturali — Nuova cattedra di agricoltura in Italia — Conferenze tecniche — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Società enologica ungherese — Notizie agricole.

Rivista bibliografica. Sul modo di salvare le viti dalla crittogama, del prof. Passerini — Prospetto d'un metodo di precauzione contro la medesima, di Domenico Agostino Vola — Studii fisico-chimici ed agronomici intorno alla terra del *Gran Paese*, del farmacista Blengini — Storia, ecc. del guano peruviano di G. B. Nesbit — Corso di agricoltura, di Derossi — Bibliografia agraria — Movimento sulla stradaferrata.

N. B. Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di porto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 80 50
1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 79 79 50
1 49 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 79 80
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 76 75

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 1060
Azioni Cassa di commercio ed industria (nuova emissione) C. del g. p. d. la b. in c. 465
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. b. in c. 420 418 417 50 416 in liq. 420 p. 22 aprile 420 p. 30 detto C. della m. in c. 422 420

BORSA DI PARIGI, del 17 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . .	3 0/0 » »	63 20 63 35
id. . . .	4 1/2 0/0 » »	90 00 89 75
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 79 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 48 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	87 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *Le educande di Saint-Cyr.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Urbano Grandier.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Il mulatto italiano.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. d retta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *L'abito non fa il monaco.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia dei F.lli Guillaume.

www.Internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

Avis pour concession de mine

Le Public est prévenu que par requête dûment enregistrée au Bureau de l'Intendance de Maurienne, le sieur Assier Joseph et Hylarion domiciliés à la Commune de S.t-Michel, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit à Grange-Pallier, mas du Châtellard, territoire de la Commune de S.t-Michel, sous les numéros de la mappe 9657 et 9658, dont les principaux angles sont indiqués par les lettres A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre cette demande, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 14 avril 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

STRADAFERRATA
Da Bra a Cavallermaggiore

Seconda pubblicazione.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, prescritta dall'art. 20 degli statuti, è convocata per il giorno 25 aprile p. v. alle ore 12 meridiane, alla sede della Società in Bra, via Maestra, casa del conte e cav. fratelli Baldi.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Modificazione degli art. 6 e 11 degli Statuti sociali;
2. Evocazione della Società in giudizio avanti il Magistrato del Consolato di Torino;
3. Disamina dell'art. 13 riguardo alla decorrenza degli interessi penali;
4. Nomina dei membri necessari al compimento del Consiglio d'amministrazione.

Bra, il 23 marzo 1854.

LA CERERE

Società anonima di panificazione.

Si notifica:

1. I signori azionisti della Società di panificazione sono invitati a voler ritirare lo ammontare del loro avere a titolo d'interessi e di utili, per il primo trimestre scaduto a tutto marzo nella complessiva cifra di centesimi 93 551 per azione.

2. Il pagamento si farà dal cassiere contabile della Società signor Zenocrate Cesari, via dell'Arcivescovado accanto alla Madonna degli Angeli dal giorno di venerdì 14 a tutto il corrente mese, in ogni dì non festivo dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Chi non si presenterà entro questo termine, si intenderà voler differire la esazione dello aver suo all'epoca del secondo riparto.

3. Il pagamento sarà fatto mediante presentazione delle rispettive bollette, e ne consterà per annotazione a tergo e ricevuta da rilasciarsi al cassiere.

Dalla sede della Società, l'11 aprile 1854.

V.° *Il Direttore Gerente*
Avv. coll. BOGGIO.

Per la Società anonima di panificazione,
Il Segretario generale
COSTA SAVINO.

PROFUMO DISINFETTANTE
I BACHI DA SETA
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chimico MONZINI, *farmacista in Brianza*, con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.

Depositi presso i signori:

Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, doghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, doghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;

De Angelis Antonio, doghiere in Castelnuovo Scrivia, questi incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

POLVERE

per preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio BRIET
10 centesimi la dose
e 8 cent. prendendone 100 dosi.

Si vende alla farmacia Schiapparelli, piazza S. Gioanni.

VENDITA VOLONTARIA

con more da concertarsi

Di una CASCINA, detta la *Torretta*, situata nel territorio del Castelletto-Stura presso Cuneo, a poca distanza dall'abitato, composta di ett. 21, 35 (giornate 55) circa, irrigabile.

Far capo in Cuneo dal sig. causidico coll. Giuseppe Miretti, ed in Ceva dal signor Vittorio Sito.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE con vasto Magazzino in via della Rosa Rossa. Dirigersi ai proprietarii dell'albergo del Bue Rosso.

DA VENDERE

anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a cinque minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

NAVIGAZIONE UNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Aprile 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Aprile 19 **Dante** . . . . . per Livorno
» » **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 20 **Corriere Siciliano** » Marsiglia
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 22 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Calabrese** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia
» 23 **Capri** . . . . . » Marsiglia
» 24 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, e Palermo
» 25 **Dante** . . . . . » Livorno
» 26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Postale Francese** » Marsiglia
» 28 **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 29 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Maria Antonietta** » Marsiglia
» 30 **Postale Francese** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. BONAFOUS, *via d'Angennes, num. 37.*

CONTI FRATELLI

Via di S. Francesco di Paola, n. 6,

COLORISTI DECORATORI D'APPARTAMENTI

S'incaricano d'ogni sorta di pittura

AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

AUMENTO DEL DECIMO

A DELIBERAMENTO D'UNA PEZZA DI CAMPO

di ett. 1, are 81, cent. 36 (giorn. 4, 76), situata nel territorio di Moretta, regione Via Bassa, in mappa ai numeri 770 e 779 della sezione D.

Per parte dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista e della città di Torino si notifica che con atto di deliberamento del 12 aprile 1854, rogato Mottura, venne detta pezza campo in un sol lotto deliberata al prezzo di L. 6,000.

I fatali per l'aumento del decimo sul detto deliberamento scadono al mezzodì del 20 aprile corrente.

DA VENDERE OD AFFITTARE IN CAMBIANO

od anche permutare

CASA civile composta di 24 camere, con giardino avanti, esposto a mezzogiorno, e prospiciente la stazione della stradaferrata, con o senza rustico attiguo.

Per le opportune nozioni dirigersi in Torino al sig. Giuseppe Martini causidico sost. Gandolfi caus. coll., via Stampatori, num. 14, piano secondo.

AVVISO

Si vuole affittare la casa di villeggiatura con giardino ameno ed annessi, situati in Belgirate a labbro del Lago Maggiore, di compendio dell'eredità del fu Alessandro Bono; epperò chi aspirasse a quest'affitto potrà per le trattative dirigersi in Belgirate stesso, presso il signor Luigi Faccioli, ed in Milano presso il signor ingegnere Pietro Rovaglio, piazza S. Maria Valle, n. 3925.

DA RIMETTERE IN ASTI

a lunga mora mediante cautela

NEGOZIO da Vermicellaio, cogli utensili necessarii, di Morando Gioanni, sotto i portici accanto alla chiesa di S. Secondo. — Dirigersi in Asti da Morando Amedeo, negoziante chincagliere.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al prossimo S. Gioanni

Signorile ALLOGGIO di 15 camere, compreso un salone, al piano nobile, divisibili in due, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 11 camere al secondo piano, con cantine e soffitte, via di S. Francesco di Paola, n. 20. — Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, n. 13.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

AVVISO INTERESSANTE

A Porta Palazzo, attiguo ai Macelli da vitelli, n. 5, piano primo, si comprano i biglietti in iscadenza del Monte di Pietà.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

ALLOGGIO di 7 membri al quarto piano, con cantina, via di S. Filippo, num. 25, sopra il Caffè.

DA RIMETTERE IN GENOVA

di fronte al Teatro Carlo Felice e piazza S. Domenico

Lo Stabilimento di un nuovo ampio Caffè, elegantemente decorato, coi mobili, utensili e scorte necessarii.

Dirigersi in Genova al Custode di detto Teatro, ed in Torino ai signori Fratelli Sorisio.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Caffè con Bigliardo in Torino, in una delle più belle situazioni di Porta Nuova.

Dirigersi all'Estimatore giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano terzo, dalle 11 ad un'ora.

UN BUON CAVALLO a doppio uso, ed una *Américaine* da vendere. — Via della Zecca, num. 14.

NOTA

A mente del vigente Codice di commercio si rende noto essersi depositato presso la segreteria del Consolato di Torino il decreto del 20 marzo 1854, con cui la Società anonima di Vetture-Omnibus di Venaria Reale venne autorizzata ad aumentare del doppio il suo primitivo fondo sociale di L. 30,000, creando così nuove azioni che congiuntamente alle prime emesse faranno un capitale di L. 60,000.

In conformità di tale disposizione sono intanto diffidati i nuovi azionisti che il pagamento del primo quinto debbe operarsi nella cassa della Società fra tutto il 25 andante.

Venaria Reale, il 12 aprile 1854.

Per la Direzione
Il Segretario R. TRAVERSA.

FALLIMENTO

di Gioberti Agostino, pizzicagnolo in Torino, via di Po, casa Bisiè, num. 31.

Si avvisano i creditori di detto Gioberti Agostino, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. cognidice Vischi, giudice commissario, il 24 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 14 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 2 marzo prossimo passato, al rogito del notaio sottoscritto (estratto del quale venne depositato alla segreteria del Consolato di questa città), il signor Eugenio Meynadier fu Pietro Bernardo, nato in Terrasson, Francia, e dimorante in questa capitale, Direttore della Compagnia drammatica francese a Torino, costituì una Società anonima per azioni avente per iscopo la costruzione d'un teatro in questa capitale principalmente destinato alla rappresentazione di commedie ed altre produzioni francesi, sotto la denominazione di *Società del Teatro Francese* in Torino.

Il capitale sociale è fissato in L. 350,000 nuove di Piemonte, rappresentato da settecento azioni di L. 500 caduna pagabili per due decimi all'atto della sottoscrizione ad azioni, e da farsi gli altri versamenti, che saranno poi sempre d'un sol decimo, dietro decisione del Consiglio d'amministrazione.

La Società è amministrata dall'Assemblea Generale, dal Consiglio d'amministrazione e da un Direttore.

La durata della Società è di trent'anni decorribili dall'apertura del teatro, eccetto i casi di scioglimento contemplati negli art. 43 e 46 dello statuto inserto al sopracitato atto.

Torino, l'8 aprile 1854.

Not. F. Albasio.

NOTA

Con atto 24 marzo 1854, ricevuto Ricci, venne rivocata la procura generale, spedita con precedute atto 18 dicembre 1845, rogato Ferrettini, dal sig. Francesco Cavallo fu Michel'Angelo, dimorante sulle fini di Silvano, in capo al signor Sabbato Debenedetti, di residenza in Alessandria. Ciò si deduce a pubblica notizia, per quell'effetto che di ragione.

Tutti i debitori pertanto per vendite di stabili e mobili, operate in forza di detta procura, sono prevenuti che nessun pagamento sarà valido se non effettuato a mani del sig. Francesco Cavallo suddetto.

NOTA

Con instromento del 3 aprile 1854, ricevuto dal sottoscritto, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 12 stesso mese, al vol. 58, art. 28,309, il signor Moncalvo Giuseppe fu Giacomo acquistava dalli signori Giovanni, Antonio e Carlo, fratelli Moncalvo fu Giuseppe, tutti nati e residenti a Sciolze, una casa situata sulle fini di Sciolze, sprovvisto di mappa, ai Tetti Foglizzo, con aia, orto e prato, della superficie di are 6, 85.

Sciolze, il 12 aprile 1854.

Filippo Ghio notaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 93 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali sfrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 19 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*Francia ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	130	70	36

INSERZIONI, Volo-dare 30 cent., d'obbligo 2½ cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 aprile.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati approvò le prime trentatrè categorie del bilancio passivo del Ministro delle finanze per l'esercizio 1854.

Il Ministro de' lavori pubblici presentò un progetto di legge per l'approvazione di una convenzione sottoscritta dal Governo per la costruzione di un battello a vapore sul Lago Maggiore.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, inscritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Deabbate conte Vincenzo fu Vincenzo contr., Deabbate conte Carlo Felice richiedente.	125	1849 9 feb.	100 »	Stabili	Alba
2	Manotto Antonio	93	1849 12 apr.	8 »	id.	Avigliana
3	Berta Giovanni fu Antonio.	39	1848 31 xbre	7 50	id.	Almese
4	Vaccarone Francesco fu Bernardo.	4	12 8bre	90 »	id.	Strambino
5	Gimma notaio Bartolomeo contribuente, Cimma Clemente ed Agostino richiedenti	25	50 id.	7 75	id.	Mosso S. Maria
6	Forzano Francesco Maria.	41	1849 24 gen.	50 50	id.	Borgomanero
7	Podestà Costantino fu Michele.	35	13 febb.	50 »	id.	S. Martino di Albaro
8	Farsat Antonio fu Vittore.	15	1848 2 9bre	50 »	id.	Levenzo
9	Chiesa Parrocchiale dei SS. Carlo ed Andrea contrib. Merlo Giuseppe richiedente.	1	1849 16 maggio	50 62	Crediti ipotecari	Castellazzo
10	Ardissone Catterina di Maurizio.	104	1849 7 feb.	8 »	Stabili	Diano Castello

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 14 aprile 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

Accademia di scherma. — Ieri, nel locale dell'*Elysée* in *Via della Rocca*, fu dato il trattenimento accademico di scherma annunziato nella *Gazzetta* di sabbato passato. Una numerosa adunanza assisteva a quel trattenimento, a cui presero parte con molta lode, oltre i rinomati maestri, alcuni egregi dilettanti. Bellissimo ed applauditissimo fu l'assalto alla spada fra i due maestri Achille Parise e Licurgo Cavalli. Il trattenimento ebbe fine con un assalto a spada e pugnale fra il sig. Parise e suo fratello Augusto: questo assalto di nuovo genere riscosse in modo speciale gli applausi degli astanti.

Navigazione sarda all'estero. — Ci viene comunicato il seguente cenno intorno al movimento della Marina Mercantile Sarda nel porto di S. Francisco di California:

Il numero degli arrivi e delle partenze di navi sarde nel porto di S. Francisco nel corso del 1853 fu sensibilmente inferiore a quello dell'anno antecedente. In luogo di 12 arrivi e 11 partenze, seguiti nel 1852, non si ebbero che 6 arrivi e 7 partenze nel 1853. Il brigantino *Rostand*, che già trovavasi in porto al principio dell'anno, ne ripartì il 24 gennaio alla volta di Valparaiso senza carico di merci. Il 14 marzo arrivò da Realejo la goletta *Democrazia*, capitano Bollo Andrea, carica di legname, e ripartì per La Paz, senza carico anch'essa. La barca *Giulia*, capitano Paris Lorenzo, giunse carica di granone, cioccolata ed altre merci, da San Blas il 31 marzo, e salpò per Guaymas e San Blas, portante 28 passaggieri. La nave *Centro America*, capitano Orzero Domenico, arrivò il 27 giugno da Genova, dopo aver toccato Marsiglia e Malaga, e ripartì il 30 agosto per Porto Unione e Genova: carica, al suo arrivo, d'olio, vino, vermicelli e altri generi diversi, non ricevette merci alla partenza. Il 14 luglio gettò l'ancora la barca *Distruzione*, capitano Gazzolo Giacomo, carica d'articoli messicani (come maiali, cipolle ecc.) e partì il 6 ottobre con 60 passaggeri, e un carico di vino, salmone ed altri articoli; proveniva da Realejo, San Blas e Santa Barbara, e si diresse verso l'Australia, toccando a Taiti. Il 19 agosto arrivò nuovamente la barca *Giulia*, con carico di maiali, cipolle, tavole ecc. per ripartire il 18 ottobre con 30 passaggieri alla volta di Mazatlan e Genova. Finalmente la goletta *Democrazia* tornò anch'essa, venendo da Isola del Carmine, carica di sale, il 1 settembre, e salpò per l'America centrale il 7 ottobre, senz'altro carico che un passaggiere.

Riassumendo questo movimento, abbiamo nel corso del 1853 6 arrivi con 1565 tonnellate, e 7 partenze con 1746 tonnellate. Se si eccettui la nave *Centro America*, proveniente da Genova, tutti gli altri legni esercitavano il grande cabottaggio del Mar Pacifico.

Alla fine dell'anno non rimaneva nel porto di S. Francisco alcun legno con bandiera sarda.

Pubblicazioni. — È presso ad essere ultimato il primo volume del grandioso *Vocabolario universale latino-italiano* e *italiano-latino*, compilato e in nuovo ordine disposto da Antonio Bazzarini, ad uso delle classi di latinità superiore, opera riveduta per cura del cav. Tommaso Vallauri, professore di eloquenza latina nella R. Università di Torino. Abbiamo sott'occhio la dispensa 32 contenente da *Umbraturus* fino a *Vigilia*.

Appena finito il primo volume si darà principio alla pubblicazione del secondo, cioè alla parte italiano-latina. Speriamo vedere gli studiosi italiani fare buon viso a questa opera del tutto originale, la più ricca certamente del suo genere, e per la prima volta tentata fra noi per cura dei benemeriti editori Cugini Pomba e Comp.

Necrologia. — Or fanno due mesi, la letteratura ed i buoni studi piangono una grave perdita colla morte del sig. Gio. Michele Bottino, professore emerito di rettorica in Torino, mancato ai vivi la sera del 7 febbraio p. p. nell'età di circa 80 anni.

Nato in Chialamberto, nelle valli di Lanzo, da parenti poco agiati, ma nella cui famiglia è tradizionale il lavoro e la probità, egli fu un chiaro esempio di quanto l'uomo da sè possa, lottando con circostanze non propizie, elevarsi coll'operosità e volontà costante. Il padre suo, malgrado la numerosa prole, pure nessun sacrifizio risparmiò per mantenerlo ne' primi studi; ed il figlio, corrispondendo alle paterne sollecitudini, fece sì che ben tosto potè colle sue fatiche venire egli stesso in soccorso al padre nelle spese che richiedeva il compimento della propria educazione.

Resosi vacante un posto gratuito nel Real Collegio delle Provincie per la facoltà di lettere, presentossi il Bottino. Uno era il posto, moltissimi i concorrenti; ma Giovanni Bottino fu ad unanimità dichiarato il vincitore.

Egli sentivasi, fin da giovinetto, chiamato alla carriera dell'insegnamento; quindi è che, apprezzato ed amato dai compagni e dai professori pe' suoi studi nella letteratura, pel suo squisito buon gusto, per la profonda conoscenza della lingua latina, per la sua modestia, non compito ancora il corso, il Bottino fu scelto a reggere in provincia la rettorica, fattasi vacante; ed in tale officio, anzichè giovane studente, parve realmente un provetto insegnante.

Appena addottoratosi, fu nominato a professore nel collegio di Biella, ove rimase un anno; poi a Vercelli fu mandato ad insegnare, dapprima l'umanità, poi la rettorica; ivi rimase fino all'anno 1825 dopo circa vent'anni d'insegnamento in quella città, dove tuttora vive onorato il nome di lui, e dove il municipio attestò pubblicamente la propria riconoscenza ed il suo rincrescimento al dotto e desiderato professore, quando questi doveva partire per la nuova sua destinazione.

Quindi, resasi vacante la classe di rettorica nel collegio di S. Francesco da Paola in Torino, l'illustre Boucheron fu quegli che lo fece chiamare da Vercelli, come il miglior professore.

La fama, di cui giustamente godeva il Bottino, la stima che Boucheron sentiva per esso, la squisitezza delle orazioni latine, per cui già era chiaro il professore di Vercelli, furono titoli che lo rendevano ben meritevole di salire la cattedra di rettorica in Torino.

Colla massima operosità attese incessantemente alla pubblica istruzione. Si in Vercelli, come in Torino, egli aveva istituito un convitto pe' giovani scuolari, al quale consecrava tutte le ore che la scuola gli lasciava libere.

Dopo 35 anni d'una carriera laboriosa ed onorata, fu messo in riposo nel 1837.

Accennammo finora all'uomo studioso ed al dotto professore; ma di altre preziose qualità egli era fornito: fu uomo di cuore. Diremo solo che più d'uno fra i giovani d'ingegno caduti in bisogno riconobbero dalla mano soccorrevole del prof. Bottino lo avere proseguito e compiuto la loro carriera; la sua bontà lo fece caro ai parenti, agli amici, a tutti quanti lo conobbero. I numerosi suoi nipoti sovratutto, pe' quali fu sempre, vivendo, come un padre, benediranno lui e le sue fatiche. Felice in questo, che ei vide le sue premure ben corrisposte; fu però trafitto da intensissimo dolore quando alle speranze sue e del paese una immatura morte rapiva il dottore Bernardo Bottino, che in verdissima età si era reso stimato e caro per dottrina, per generosi sensi.

La memoria del prof. Bottino sarà pur benedetta dai bisognosi, verso i quali fu sempre benefico.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che, alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 del prossimo mese di maggio, in questo generale ufficio, dinanzi l'Intendente generale della Divisione Amministrativa, si procederà, col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della costruzione, lungo la Strada reale da Torino al Varo, di una casa cantoniera accanto alla Cappella di Boglia tra Vernante e Limone; di due case di ricovero sul colle di Tenda, una in vicinanza del Ricovero detto di Roccassetto e l'altra alla punta; e dell'ampliazione dei due attuali Ricoveri detti l'uno della Panice e l'altro di Voltalunga.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 23,826 88.

L'impresa avrà luogo sotto l'osservanza dei relativi capitoli e disegni portanti la data del 20 marzo 1853, dei quali chiunque potrà prendere visione nella Segreteria di detto Generale Ufficio.

I lavori dovranno essere intrapresi appena approvato il contratto, e portati a compimento quattro mesi dopo.

Il pagamento dei lavori si farà a misura del loro avanzamento in rate di L. 2,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo, che verrà corrisposto all'appaltator eseguita la collaudazione.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta presentare le loro offerte in diminuzione di un tanto per cento sul citato prezzo, in pieghi chiusi, corroborate da deposito della somma di L. 2,382, 69 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia di eguale somma sottoscritto da persona di notoria risponsabilità e rilasciato su carta detta di commercio; e dovranno inoltre giustificare della loro idoneità mediante produzione di apposito certificato spedito da un ingegnere colla data non anteriore ad un anno.

Il deliberatario sarà tenuto di passare, a semplice richiesta, atto di sottomissione con cauzione ed approbatore in persone idonee e risponsali, e per tali riconosciute dall'Ufficio procedente.

Tutte le spese relative al presente appalto sono a carico del deliberatario.

Nel termine di giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 17 maggio prossimo venturo saranno ammesse le offerte del sesto o mezzo sesto in diminuzione del prezzo di deliberamento.

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal titolo 1 del Regolamento 4 d'acque e strade.

Cuneo, li 10 aprile 1854.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario capo G. Caldellari.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica un rendiconto dell'Amministrazione doganale e delle Aziende riunite, cioè di tutti i prodotti indiretti del Granducato. Ne risulta che l'entrate doganali si sostennero al solito livello, malgrado una particolare diminuzione del ricavo del dazio sul vino. Quanto a' cereali, fornisce la seguente statistica:

Grano ed altri cereali importati durante il 1853 nel Porto di Livorno	Sacca 3,220,470
Estratti da Livorno per entrare in consumo nel Granducato	» 2,235,239
Id. da Livorno riesportati per mare	» 336,104
Deposito al 31 dicembre 1853	» 648,967

— Il *Manifesto del Portofranco* pubblica il seguente editto del r. delegato straordinario:

Verificato il bisogno di rendere rigorosamente e generalmente rispettati gli ordini vigenti sui forestieri, posciacchè non pochi di essi che si trattengono in Livorno cercano sottrarsi alla influenza degli ordini predetti, trova opportuno di rammentare al pubblico la piena e rigorosa osservanza delle diverse prescrizioni sulla materia, sancite col capitolo 5 del regolamento di polizia punitiva del 20 giugno 1853 e con la legge speciale sulle carte di soggiorno di cui debbon munirsi i forestieri, emanata il 12 marzo 1851 e mantenuta in vigore dal prefato successivo regolamento.

E ravvisando anzi tutto interessante che niuno dei forestieri i quali vogliono trattenersi in questa città si sottraggano all'obbligo loro incombente di munirsi regolarmente di una carta di soggiorno, intima tutti quelli che già di-

www.internetculturale.it

morano in Livorno senza essersi procurata la detta carta, non che i loro albergatori, a presentarsi nel tempo e termine di un mese dalla data del presente editto al locale ufizio dei forestieri presso la delegazione del terziere del porto, per procurarsi la necessaria carta di soggiorno e per rinnovare quella che sia loro scaduta; imperocchè, spirato detto termine equitativo, coloro che non ne avessero profittato per porsi in perfetta regola in faccia alla legge andrebbero senza meno soggetti alla inevitabile applicazione delle pene respettivamente dalla legge stessa comminate per le trasgressioni relative, e si troverebbero altresì esposti alle misure preventive e di rigore che l'autorità di polizia ha la facoltà e l'obbligo di adottare verso i forestieri trovantisi privi di carte o senza essere muniti di carte regolari.

Dall'i. e r. governo civile di Livorno, il 12 aprile 1854.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* annunzia il passaggio per quella città dell'em.mo cardinale Wiseman, che da Roma si reca a Londra. Il cardinale Wiseman fu ricevuto con molti onori dalla guarnigione austriaca e dal prelegato monsignor Grassellini.

— Lo stesso giornale reca la notizia della morte dell'artista Ignazio Sarti, professore di disegno nel collegio di Ravenna, avvenuta il di 13 del corrente aprile.

FRANCIA

PARIGI, 15 *aprile*. Scrivono da Brest che tre batterie d'artiglieria, formate sul piede di guerra a Lorient e destinate a far parte del corpo di sbarco della squadra del Baltico, sono giunte a Brest lunedì mattina. Queste truppe, comandate dal capo di battaglione Frébault, porteranno seco un materiale di 18 bocche da fuoco, tanto da campo che da montagna.

Il vice-ammiraglio Parseval-Deschênes, che ha la sua bandiera a bordo dell'*Inflexible*, è già partito probabilmente col *Tago* e col *Jemmapes*. Altri cinque vascelli, alcuni dei quali sono in cammino da Tolone per Brest, lo seguiranno quantoprima.

Secondo i giornali della costa di Bretagna, si disponevano a scaglioni da Brest fino a Cherbourg numerosi reggimenti di fanteria e di cavalleria, destinati a prender parte eventualmente alla spedizione del Baltico. Queste truppe sparse sul littorale potrebbero, occorrendo, essere immediatamente imbarcate.

Il *Publicateur* di Saint-Brieuc pretende che il consiglio municipale di quella città, consultato se il comune poteva disporre di grandi stalle per ricevere della cavalleria, sarebbe stato d'avviso che si può assicurare l'alloggio di 150 in 200 cavalli, ed anche più se bisogna. Si ripartirebbe nelle località vicine, Lamballe, Quintin, Moncontour, Châtelaudreu, Lanvallon ecc., quanto non potesse alloggiarsi od acquartierarsi nella città di Saint-Brieuc, la quale diverrebbe il centro d'un deposito di 5 in 6,000 uomini.

— Leggesi nella Corrispondenza Havas:

Mentre l'Alemagna sta ancora deliberando, la Francia e l'Inghilterra operano, e il Mar Nero ed il Baltico, o forse ambedue questi mari già servirono di teatro alle imprese delle nostre flotte. La protezione di Dio, che non potrebbe mancare alle cause giuste, si estenderà sopra i nostri prodi uomini di mare, e farà che la giustizia e la civiltà trionfino nella lotta ch'esse sostengono contro l'iniquità e la barbarie.

La Russia è grande pel suo territorio, ma non ha altro carattere di grandezza; non è nè ricca, nè industriosa, nè relativamente popolata. Abbonda per certo di soldati, perocchè lo czar è il padrone assoluto de' suoi sudditi. Il knout si può dire il vero generale di quegli eserciti, e meglio di tutti i Paskewitch e i Gortschakoff del mondo esso vi mantiene la disciplina, aiutandosi, ove occorra, nei giorni di battaglia, di sciabolate e colpi di fucile, per rattenere i fuggitivi. Ma per quanto sieno numerosi quei soldati automaticamente addestrati al loro mestiere, lo czar ne abbisogna ad un tempo sopra tanti punti diversi, che la sua potenza militare è in fin dei conti mediocremente formidabile.

Non bisogna forse ch'egli custodisca la Finlandia, tolta ingiustamente or fa 50 anni alla Svezia e le cui aspirazioni sono tutte svedesi? Non ha egli a premunirsi contro la Polonia e le provincie polacche della Russia, che si ostinano a ricordarsi del loro glorioso passato, e che, al minimo strepito che sorge in Europa, s'infiammano al pensiero che è venuta l'ora del risorgimento? All'ovest e al sud non vi è da tenere in rispetto orde anche più barbare del calmucchi e dei baskiri, o da lottare contro l'indomabile patriottismo e la selvaggia energia dei circassi di Sciamil?

Così sparpagliate sopra un immenso territorio, le forze militari della Russia non possono concentrarsi sopra un punto senza aprirne un altro agli attacchi guerreschi ed alle disperate insurrezioni. Inoltre le distanze sono enormi, le vie di comunicazione son rare e per la metà dell'anno impraticabili, dimodochè è infinitamente più facile alle potenze occidentali il trasportare le loro truppe dalla Francia e dall'Inghilterra sul Danubio, che alla Russia il far giungere sul Pruth i suoi reggimenti di Polonia. Si aggiungano a tutti questi ostacoli quelli che provengono dalla mala organizzazione amministrativa degli eserciti russi, di quell'organizzazione che sembra invitare il furto e la dilapidazione, e che lascia il soldato senza pane, senza vestimento, senza ricovero, e si comprenderà quanto v'è a diffalcare da tutte le cianee spacciate dal ciarlatanismo moscovita, e quanto sia vera la qualificazione di *Colosso dai piedi d'argilla* data alla Russia dal buon senso europeo.

L'esito della lotta che incomincia non potrebbe adunque esser dubbio. Solamente ciò che è profondamente a dolere, si è il sangue che sta per iscorrere, si è il conturbamento recato ai pacifici e fecondi lavori del mondo civile da parte d'una potenza avida, superba, a cui ebbe l'Europa il torto di dar colla sua deferenza una troppo alta idea di sè stessa.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *aprile*. Il *Times* del 14 aprile, parlando dell'accoglienza che il duca di Cambridge, lord Raglan e gli ufficiali che gli accompagnano, hanno ricevuta a Parigi, si esprime ne' seguenti termini:

« L'accoglienza fatta nella capitale della Francia agli ufficiali che comandano la spedizione inglese d'Oriente, onora del pari e quelli che hanno offerto e quelli che hanno ricevuto questi attestati di cortesia e di benevolenza. Il mondo intero, il quale in quest'unione dell'Inghilterra e della Francia vede il balsardo della indipendenza e della civiltà, metterà fra i più fausti presagi della lotta imminente questa politica cavalleresca e questa cordialità militare che hanno trovata nei nostri alleati e fratelli d'arme il comandante delle forze britanniche ed il duca di Cambridge.

Noi continueremo ad osservare con l'interessamento più vivo tutti gl'incidenti che renderanno vieppiù notevole questa nuova e generosa alleanza che, unendo in un comune accordo i nostri uomini di Stato, riunisce insieme le nostre armate e invia le nostre truppe in terra ed in mare per eseguire di concerto quel che esigono i nostri comuni interessi. Se, sotto altri rispetti, noi abbiamo veduta con piacere la nomina del duca di Cambridge ad un comando di divisione nella nostra armata d'Oriente (posto di cui egli va debitore al grado ch'egli occupa nell'esercito e a' suoi talenti militari ben conosciuti), la nostra soddisfazione s'accresce vedendo un principe reale d'Inghilterra apparire per la prima volta nella corte imperiale di Francia in circostanze così eminentemente proprie ad incoraggiare presso le due nazioni i sentimenti d'una stima scambievole.

Questa accoglienza non può, ad ogni modo, non rimanere gradevolmente impressa nella memoria dello stato-maggiore inglese, e gli ufficiali che ricevettero a Parigi sì vive dimostrazioni d'affetto, daranno certamente ai loro cavallereschi alleati il loro più ardente concorso sul teatro della guerra e sul campo di battaglia. »

— Si legge, allo stesso proposito, nel *Morning-Chronicle*:

Lo splendido spettacolo militare e la graziosa e cordiale accoglienza personale che hanno ricevuta a Parigi i capi dell'armata inglese in Oriente, inaugurano convenevolmente una guerra nella quale le due nazioni combatteranno l'una a fianco dell'altra e adempieranno in comune a doveri comuni. Ci duole soltanto che le difficoltà dei trasporti abbiano impedito alla nostra cavalleria di passare per la Francia, come noi desideravamo, e di unire sul campo di Marte bandiere che debbono unirsi sul campo di battaglia.

In nome dei nostri soldati, noi ringraziamo cordialmente l'armata francese dell'accoglienza ch'ella si disponeva a fare ai suoi fratelli d'arme.

— Si legge nel *Globe*:

Uno de' più importanti rapporti, nelle attuali circostanze, è stato comunicato, giorni fa, al Parlamento. È la cifra esatta dell'effettivo della milizia, per contea, per l'anno 1853, la cifra dei volontari arrolati il 1° gennaio 1854, e quella di tutti i corpi che hanno seguito gli esercizi durante il corso dell'anno ultimo.

La forza totale che voleva reclutarsi era di 80,000 uomini da essere ripartiti per contea, secondo la popolazione. Su questo numero, 66,280 uomini erano arrolati fin dal primo giorno dell'anno, e 51,561 hanno seguito gli esercizi durante il 1853.

Quando si considera che tutta questa forza è stata reclutata mediante arrolamento volontario, che della estrazione a sorte non si è dovuto far uso una sola volta neppure, e che l'eccitamento della presente guerra non esisteva ancora a quell'epoca, gli è cosa evidente che questi risultati sono soddisfacentissimi.

Anche la differenza apparente che si vede tra la forza effettiva e la cifra degli uomini che hanno seguito gli esercizi, è meno grande che non si crederebbe, imperocchè in vari casi i reggimenti, quantunque dando numerosi volontari, non sono stati sottomessi agli esercizi; ed è molto probabile che in questo momento la forza effettiva dei volontari arrolati sia superiore di molto alle cifre che sono indicate nel rapporto.

TURCHIA

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese* le seguenti notizie di Costantinopoli in data del 5 aprile:

Il 27 dello scorso mese ebbe luogo alla Porta una specie di assemblea generale, composta di ministri, capi di amministrazione, comandanti militari, funzionari civili e religiosi in attività ed in disponibilità, per discutere varie importanti misure richieste dalla gravità delle circostanze. Prima di tutto si è improvvisata una sottoscrizione nazionale, per supplire alle spese del momento, il cui prodotto è calcolato a più di 130 milioni di piastre. Quindi il consiglio dei ministri, presieduto dal granvisir prese atto delle deposizioni date personalmente da Nesced bei, già incaricato d'affari ottomano in Atene, ed adottò le misure dirette a condurre sulla via della ragione il governo ellenico. I consoli greci dovranno abbandonare immediatamente il territorio ottomano, avendo la Porta richiamato dalla Grecia i consoli ottomani. In quanto ai sudditi protetti elleni, essi ottennero una dilazione di 15 giorni per ritirarsi nel loro paesi col rispettivi bastimenti. La Porta, intanto, mossa da un sentimento di giustizia, nominò una Commissione composta di Nesced bei, Riza bei, Sabri effendi ed il cavaliere de Civinis, incaricata di accordare la suddittanza ottomana ai sudditi e protetti ellenì che non vorrebbero abbandonare Costantinopoli. Questa suddittanza sarà accordata sotto le seguenti condizioni: giurare di non più rinunziare a questa suddittanza, e prestare cauzione per la loro buona condotta.

— Il 28 marzo il divano trasmise alle legazioni estere due *memorandum* relativi alle recenti ordinanze di polizia locale ed alla creazione dei tribunali misti, i quali, convalidando le deposizioni dei sudditi cristiani, potranno questi insistere di ottenere giustizia dai tribunali senza comparire allo *Sceri*, corte giudiziaria ulemaica. Queste radicali riforme sono il preludio di una nuova era di rigenerazione per la Turchia.

— La nave mercantile inglese *Bedlington*, capitano Boatgay, fu colata a fondo dalle batterie russe presso Sulina. Il capitano inglese Wood del bark *Anne*, il quale ebbe pure a soffrire forti danni cagionatigli dalle batterie moscovite, recò qui tale notizia, siccome la sua nave, trascinata dalle correnti, riescì di evitare la sorte toccata al *Bedlington*. Non così fu del vapore mercantile inglese *Crescent*, il quale, avendo ricevuto nella macchina varie palle lanciategli dai russi, è stato catturato. Il capitano del *Crescent* ed il suo equipaggio furono barbaramente incatenati dal collo e dalle mani e condotti dal comandante moscovita, dopo 45 ore di digiuno, percorrendo a piedi varie miglia di strada. Arrivati alla presenza del comandante militare cosacco, costui ordinò che fosse messo in libertà tale disgraziato convoglio e disse al capitano del *Crescent* che il suo vapore venne preso per legno turco, e che avrebbe ricevuto le necessarie riparazioni, ma il capitano ricusò non solo di far riparare dai russi il suo vapore, ma abbandonò il *Crescent* al comandante moscovita con rimarcare che le batterie russe avevano fatto fuoco contro il suo bastimento mercantile coperto da tre bandiere inglesi, ed avevano colato a fondo il *Bedlington*, il cui equipaggio, gettatosi in una scialuppa, sbarcò sulla sponda sinistra del Danubio e giunse a Costantinopoli.

— Dispacci di Giannina, qui giunti colla penultima posta della Romelia, annunziano varie sconfitte sofferte dalle bande *eteristiche*, colla grave perdita di 600 morti e feriti e 290 prigionieri.

— Il 3 andante giunse qui dalla Tessaglia, col vapore austriaco, una nuova deputazione composta da Maumud effendi, Jacub agà, Hadgi Vebbi effendi e da Arif agà per sollecitare il ritorno immediato in Tessaglia di Hadgi Hussein bascià. Con quest'opportunità giunsero pure alla Porta delle deposizioni ufficiali dalle quali risulta che gl'insorgenti saccheggiarono e misero a ferro e a fuoco le campagne di Karadgialar e di Hadgi Hussein bascià. I villaggi saccheggiati ed incendiati si calcolano a 184, e varie centinaia di donne e di fanciulli musulmani furono messi a morte.

— Gli emigrati italiani hanno ricusato formalmente di arrolarsi colle bande *eteristiche* dalla Russia armate contro la Turchia: dessi manifestarono di sentire della riconoscenza e della gratitudine verso il governo ottomano.

— Sabato ultimo giunse qui colla fregata a vapore da guerra francese *Cristophe-Colombe* il generale di divisione Canrobert, aiutante di campo generale dell'imperatore, comandante in capo interinale del corpo spedizionario, fino all'arrivo del maresciallo S.t-Arnaud. Il generale Canrobert fu ieri presentato al sultano dal generale Baraguay d'Hilliers, il quale diresse a S. A. un discorso dettato dalla leale attitudine assunta dalla Francia nella questione attuale. I generali Bosquet e Forez, coll'avanguardie del corpo spedizionario, sono a quest'ora a Gallipoli. Il capitano Excelmans, aiutante di campo dell'imperatore, accompagnò qui il generale Canrobert e partì per il Mar Nero, onde rimettere dispacci alle flotte alleate relativi, come si suppone, alle imminenti ostilità contro la Russia.

— Il *J. de. Constantinople* pubblica la seguente circolare di lord Redcliffe diretta ai consoli di S. M. in Oriente la quale condanna il movimento insurrezionale sulla frontiera della Grecia:

« Costantinopoli, 29 marzo 1854.

Signore,

È pervenuto a mia cognizione che gli ellenì invasori delle provincie frontiere della Turchia eccitano alla ribellione i sudditi greci del sultano, dichiarando che il governo di sua maestà ed il governo di Francia siano pronti ad aiutarli per rovesciare l'autorità di sua maestà il sultano. Sono parimente informato che meno simili sono impiegato per persuadere che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra daranno protezione a tutti i sudditi ellenì in Turchia, subito che la Porta, in conseguenza della sua rottura diplomatica e commerciale colla Grecia, avrà significato la sua intenzione di espellerli dai dominii del sultano.

Siccome supposizioni di questa natura hanno per oggetto d'incoraggire false speranze, d'illudere i bene intenzionati, di aggravare colposamente i mali inseparabili da uno stato di guerra, mi sollecito di darvi l'assicuranza positiva che queste asserzioni sono assolutamente prive di fondamento.

Veramente ignoranti e creduli han da essere coloro i quali possono fissare per un momento la loro speranza sopra menzogne non meno incompatibili col buon senso che coi fatti! Ma simili disgraziatamente vi sono stati in tutti i paesi, ed il maggior numero forse in questo, ove la via delle informazioni pubbliche non è ancora che imperfettamente aperta.

Voi sapete tanto bene quanto me che l'Inghilterra e la Francia sono perfettamente d'accordo col sultano nella sua nobile resistenza contro una ingiusta e violente aggressione.

Ne segue necessariamente che i due governi alleati devono considerare con isdegnoso rammarico, non che con riprovazione, un movimento il quale non ha luogo se non in favore della Russia, il quale non ha neanche il merito di essere spontaneo; il quale potrebbe, nello svilupparsi, imbarazzare la Porta ed i suoi alleati, ma che non offre se non una prospettiva di disgrazie, e niente altro, a quelli che rischiano la loro vita per un'illusione così vana.

Si deve avere compassione per la sorte di tante innocenti famiglie sventuratamente inviluppate nelle conseguenze di una politica inconsiderata e senza principii; ma non vi può essere veruna relazione tra noi ed i loro governi, e noi dobbiamo esprimere, senza sfigurarli in verun modo, i sentimenti che la condotta di un partito insensato non ha mancato d'ispirare.

Vi prego di non trascurare veruna occasione convenevole per far conoscere il contenuto di questa circolare a tutti coloro i quali potrebbero trovarsi nel caso di essere illusi dalle false asserzioni che essa denunzia.

Sono, signore ecc.

STRATFORD DE REDCLIFFE. »

ASIA

Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Con precedente mia lettera vi annunziava la presa di Khiva dai russi, tenendomi su tale riguardo ai rapporti spediti dalla Persia alla Porta. Oggi però sono in grado di annunziarvi che quella notizia è formalmente smentita da recenti dispacci giunti a quest'ambasciata britannica. La voce della presa di Khiva era stata divulgata dagli emissari russi nello scopo apparente di spaventare lo sciah di Persia, quando il signor Dolgoruki sforzavasi di allontanare la corte di Teheran dalla politica anglo-turca.

Lettere di Teheran del 3 corrente riferiscono che nella capitale delle Persia tutto trovavasi in istato di quiete apparente. Sono stati fatti in Persia molti cambiamenti.

BIBLIOGRAFIA

RACCOLTA DI OSSERVAZIONI CLINICO-PATOLOGICHE
dei Dottori
GIAMBATTISTA BORELLI
Dottore collegiato
e chirurgo dello Spedale de'Ss. Maurizio e Lazzaro,
e GIOVANNI GARELLI
medico-chirurgo assistente nel medesimo Spedale.
Quattro fascicoli complessivamente di circa 750 pagine.
Torino, 1851-54. — Presso i Libai Schiepatti
e Fratelli Toscanelli, in via di Po.

Tale è il modesto titolo di un'opera utilissima ai cultori della medicina e della chirurgia, a cui la distanza dai grandi spedali impedisce osservazioni pratiche dirette in numero sufficiente per essere costantemente al giorno dei progressi che la scienza va facendo, non ha guari pubblicata dai dottori Gio. Battista Borelli e Giovanni Garelli, noti nelle dottrine sanitarie per l'amore indefesso con cui coltivano l'arte loro, e pei proficui studi con cui l'hanno arricchita.

Sono quattro fascicoli contenenti quaranta memorie che versano su argomenti nei quali la chirurgia ha fatto in questi ultimi tempi notabili progressi ed acquistato nuovi ed utili ritrovati, alcuni dei quali dovuti all'operoso dottore Borelli. Più un esteso rendiconto clinico degli ammalati chirurgici trattati nello spedale de'Ss. Maurizio e Lazzaro in Torino, redatto dal dott. Garelli.

A rendere in particolar modo pregievole e praticamente utile il lavoro, concorre la circostanza che nello svolgimento delle dette memorie il rispettivo autore non si è

www.InternetCulturale.it

limitato a far cenno delle nuove applicazioni; ma ha con criterio e mente che domina la scienza riassunte le nozioni tutte che risguardano le affezioni a cui ciascuna delle memorie si riferisce, sicchè ognuna di esse riesca un sunto complessivo di quanto importa sapersi relativamente alla malattia che ne è oggetto; pregio questo troppo spesso desiderabile nelle memorie dei grandi scrittori i quali, dominati dalla mania di far conoscere ed illustrare il nuovo metodo e ritrovato, non hanno la pazienza di richiamare alla mente del lettore in un quadro succinto e chiaro lo stato generale delle cognizioni scientifiche, senza di cui è difficile di comprendere ed apprezzare anche la portata dell' enunziato progresso. Ecco gli argomenti:

Sui corpi estranei nelle vie aeree, e sulle malattie che può far supporre l'ipertrofia dell'ugola; lavoro eminentemente pratico che prendendo occasione da casi speciali, fra cui quello dell'ingegnere Brunel, l'autore del Tunnel di Londra, compendia la storia patologica, terapeutica ed operatoria di siffatte malattie.

Sulla cura del gozzo cistico per le iniezioni iodate; metodo particolare introdotto nella pratica chirurgica dal dottore Borelli pel primo, ed oramai fecondo di moltissime ed utili applicazioni. Può dirsi un trattato completo, malgrado la sua brevità sul gozzo specialmente cistico, sui segni che lo fanno riconoscere e distinguere dalle altre specie, e sulle cautele ed avvedimenti necessari per conseguire, mediante il proposto metodo, completa e costante guarigione.

L'importanza pratica dei casi: *D'uno spillone ingoiato da un ragazzo e reso per l'ano; di catalessi per forte impressione morale; d'estrazione d'un corpo estraneo dall'orecchio colla cucchiaia articolata del Leroy d'Etiolles; di due malattie esantematiche; di fratture delle ossa per sola azione muscolare*, nelle quali il dottore Borelli compendia tutte le osservazioni che finora possiede la scienza; come pure quella delle *Osservazioni sull'olio di crotontiglio in un caso d'ileo; sull'eterizzazione nelle affezioni tetaniche; sulle malattie cancerose; sulle perforazioni intestinali; su alcuni casi di anatomia patologica; sullo strabismo; sull'idartrosi; sul ballo di S. Vito; e su d'una ferita d'arma da fuoco ecc.*, non può a meno di riescire manifestissima, trattandosi di ricerche assai facili ad occorrere, e nelle quali è sempre utilissimo al medico un riassunto, quale è quivi esteso.

Delle iniezioni iodate nelle cavità articolari; lavoro importantissimo del dottore Borelli che addita tutto quanto l'arte chirurgica ha guadagnato mercè di tale nuova applicazione nelle malattie articolari, riportandosi non solo alle proprie, ma alle osservazioni ben anche di molti distinti pratici che si fecero ben tosto ad adottarla con successo. Il metodo e le cautele per praticare le iniezioni nell'idartrosi del ginocchio sono esposti con quella esatta concisione e chiarezza che tutti ammirano negli scritti di questo distintissimo pratico.

Ischiadi trattate colla cauterizzazione dell' orecchio; curioso e finora inesplicato metodo, le osservazioni sulla storia, opportunità ed applicazione del quale meritarono al dottore Borelli l' encomio del giornalismo medico italiano.

Trattamento della tisi polmonale coi preparati di iodio, e coll'olio di fegato di merluzzo; lavoro commendevolissimo con cui il dottore Garelli, passando in rassegna i varii preparati, emette osservazioni distinte per erudizione e criterio pratico, ed utilissime a dare un'idea de' vantaggi che possono attendersi da quest'ultimo farmaco che oggidì tocca l'apogeo della voga.

Sull' unghia incarnata; sono due lettere interessantissime per la luce che spargono su questa noiosissima e finora troppo negletta malattia, non che sopra un metodo curativo quanto facile e spedito, altrettanto sicuro e meritevole di essere maggiormente diffuso.

Intorno alle fessure ed allo spasmo dell'ano; memoria del dottore Borelli che può chiamarsi una compiuta monografia, contenendo tutto quanto possiede ed acquistò la scienza dal Boyer, primo illustratore di questo argomento, sino ai nostri giorni. Infatti l' eziologia, la diagnosi, il decorso, le varietà e le complicazioni, il trattamento ed i varii metodi operativi anche recentissimi vi sono descritti con tale ordine, chiarezza e brevità, che bastano a mettere il pratico in grado di conoscere e trattare con pieno successo questa malattia. Alla memoria poi succede una appendice relativa alla stessa affezione per la vulva, della quale finora un solo pratico, e brevemente assai, aveva parlato; sicchè la scienza va debitrice al dottor Borelli di una illustrazione sufficiente riguardo a così gelosa malattia, per la quale la pace domestica e la tranquillità dei connubii riescono talvolta senza colpa d'alcuno gravemente compromesse.

Trattamento dell'ernia ombelicale col mezzo della legatura; altra importantissima memoria con cui il dottore Borelli richiama dall'obblio, ed appoggia con molti fatti pratici la superiorità e convenienza di questo metodo in malattia tanto frequente nell'infanzia e sì pericolosa nell'età adulta. Le discussioni a cui diede luogo tale memoria nel seno della Accademia, ed i saggi riflessi che vi soggiunse il suo autore, formano un complesso di quanto possiede la scienza, ed occorre al medico-chirurgo per applicare con successo il vantaggioso metodo.

Sulla diagnosi differenziale della flebite della vena porta, e sulla malattia detta sclerema, corionite, ecc. Cenni storici monografici, e riflessi patologici sull'indurimento del tessuto cellulare dei neonati; sono due lavori del dottore Garelli ben ordinati e coscienziosi, i quali, in malattia di tanta oscurità insieme ed importanza clinica, formano un materiale prezioso per una compiuta istoria delle stesse.

Sul fimosi congenito, e sulle malattie che ponno esserne prodotte o simulate; memoria del dottore Borelli, illustrata con dieci casi clinici, ed interessantissima al pratico per le malattie gravissime che possono essere simulate da questa primitiva aberrazione, le quali malattie non ponno essere tolte che colla rimozione del fimosi, ad ottenere la quale giova mirabilmente l'invenzione di un nuovo stromento chirurgico, fatta dal dottore Borelli che ne diede minuta e ben particolarizzata figura e descrizione nella memoria stessa. Per tal modo viene assai semplificata l'operazione, e sono evitate in gran parte le deformità consecutive agli altri metodi.

Sulle iniezioni iodate nella cura dei tumori cistici e degli ascessi linfatici. Allorchè nel 1845 fu discusso il valore del pressochè nuovo agente terapeutico, mercè la iniezione della tintura di iodio nella cura dell'idrocele, il dottor Borelli, chirurgo primario di cospicuo ospedale, intraprese ben tosto svariati e ripetuti esperimenti sulla possa di questo nuovo farmaco non solo nella clinica chirurgica ad esso lui affidata, ma ben anche sugli animali, aiutato in ciò dal concorso dei distintissimi professori di veterinaria signor Perosino, e chimico cav. Borsarelli; in seguito ai quali nel 1849 redasse una memoria che conseguì il primo premio dalla Società Medica di Tolosa che aveva messo a concorso siffatto argomento. Estendendo dappoi sempre più la sfera degli studi e degli esperimenti, il Borelli venne ad ottenere, colle iniezioni non più *uniche*, ma *ripetute*, la guarigione radicale dei tumori cistici, degli ascessi di vario genere, dei seni, fistole, ed in una parola di tutte le cavità morbose che non possono obliterarsi con una sola iniezione, con che rese segnalato servizio alla scienza ed alla umanità, risparmiando le operazioni spesso pericolose dapprima inevitabili nella più gran parte delle dette malattie. Qualche francese oggidì vuol contestare al dottore Borelli la priorità di quest'applicazione pratica delle iniezioni iodate; ma la *Società di Chirurgia di Parigi* (*), nel cui seno una commissione ha incarico di riferire su tutti i lavori scientifici del nostro collega, farà ragione alla verità ed alla giustizia.

Le osservazioni sulle flogosi alle mani nella stagione estiva con appendice su quella occorrente nelle donne addette alle filature, e la descrizione di due gemelle riunite insieme nella regione epigastrica sono finalmente due memorie riflettenti, la prima una malattia frequentissima delle classi laboriose, l'altra un fatto di mostruosità doppia curiosissimo, corredate di utilissime ed importantissime nozioni che mostrano nel dottore Borelli quella rarità di sapere non disgiunta da fino criterio onde va meritamente distinto fra i colleghi.

Però il lavoro più importante e più classico della Raccolta, sufficiente da solo a stabilire una riputazione scientifica, ed eminentemente utile ai medico-chirurghi che non trovansi in opportunità di vedere e trattare molteplici e svariati casi pratici, è il rendiconto bi-quadrimestrale della Clinica Chirurgica del dottore Borelli nello Spedale de' Ss. Maurizio e Lazzaro, redatto dal dottore Garelli, assistente alla Clinica stessa. Comprende esso 475 casi di malattie chirurgiche, di cui 318 completamente guariti, 84 rimasti in cura e 46 morti, cifra quest' ultima significantemente minima, quando si consideri riferirsi ad uno spedale in cui si accettano di preferenza le malattie più gravi ed urgenti, e specialmente i casi sgraziati di ferite, fratture, commozioni viscerali, sicchè de' 46, tra soccombessero dopo poche ore dall'ingresso, due nelle prime 24 ore, e due nelle prime 48 ore, lesioni traumatiche superiori agli sforzi dell'arte, ed uno per fatto d' irreparabile infezione morvosa. Nel trattamento di tutti i suddetti casi occorsero 80 operazioni d'alta chirurgia che abbracciano quasi per intiero il campo dell'arte, e che, meno 7 decessi, furono tutte susseguite da esito felicissimo. Fra queste operazioni, 7 furono di cateratta, 4 di pupilla artificiale, 2 di erniotomia, 4 di riduzione d'ernia strozzata ed 8 di cistotomia ossia di calcolo vescicale.

L'amicizia che ci lega al dottore Borelli non ci acconsente d' esporre intiero il nostro sentimento, perchè la più stretta e severa giustizia rassembrerebbe forse ad atto di affezionata deferenza. Perciò ci limiteremo a dire che in questo Resoconto il cultore delle discipline chirurgiche viene ad avere, si può dire, un manuale che gli darà norma a regolarsi in pressochè tutti i contingibili casi specialmente d'urgenza, e lo metterà al fatto in breve de' passi più avanzati della scienza relativamente a casi rispettivi. È più avanzati della scienza relativamente a casi rispettivi. È per questo che, raccomandando questa Raccolta, più che al vantaggio ed al merito degli autori, crediamo giovare ai colleghi, cui la solitudine de' luoghi dell'esercizio defrauda dell'opportunità di fare osservazioni pratiche direttamente; e ciò che più importa, alla misera umanità, il cui sollievo è scopo supremo di tutte le elucubrazioni della scienza e di tutte le fatiche de' suoi cultori.

Prof. A. Fossati.

(*) *Il dottore Borelli è il primo in Italia che sia stato nominato membro corrispondente di questa recente e già tanto benemerita Società, alla quale oramai sono ascritte le principali notabilità della scienza chirurgica.*

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 18 *aprile.*

Il principe Napoleone si è imbarcato ieri a Tolone.

Napier con 22 navi da guerra è passato dinanzi all'isola di Bornholm: un vivo cannoneggiamento si è udito la notte dal 15 al 16.

L'*Austerlitz* ha raggiunto la bandiera dell'ammiraglio Napier.

Plumaridge co' suoi legni di crociera ha catturato cinque navi russe cariche di sale, e le ha tratte seco nella baia di Kloege.

Il ministero danese è conservato.

Un dispaccio da Bucarest annunzia chei russi hanno preso Kustengie.

Le flotte alleate sarebbero in quelle acque.

Vienna, 14 *aprile.* Sono ricominciati i lavori delle conferenze, che hanno per base il protocollo del 9.

Odessa, 8 *aprile.* Il porto è bloccato dalle squadre alleate.

Berlino, 15 *aprile.* Il re Ottone esprime al re di Prussia il desiderio che egli interponga la sua mediazione presso le potenze nella difficile posizione in cui si trova il governo greco.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 19 *aprile.*

Ieri il concorso dei sottoscrittori al nuovo prestito fu assai numeroso: questa mattina l'affluenza è maggiore. Le notizie che ci pervengono dalle provincie sono oltremodo soddisfacenti.

A motivo della ricorrenza della solennità pasquale, il corriere d' ier sera non ci ha recato alcun giornale di Francia, tranne la *Corrispondenza Havas*.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *aprile.* Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

Ieri alle tre pomeridiane l'imperatore si recò, accompagnato dal duca di Cambridge, in calesse scoperto a Joinville-le-Pont, per assistere ivi ad un interessante esperimento di pontaggio.

In una seconda carrozza si trovavano lord Raglan, il maresciallo ministro della guerra Vaillant ed il generale Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi.

S. M. è scesa di carrozza nel parco di Vincennes e s'avviò a piedi verso la Marna, ove erasi gittato un ponte di barche dell'invenzione del sig. Janvier, architetto civile.

Questo ponte, lungo 75 metri, era composto di 45 barche aggiungibili, formate di un leggiero scafo in legno ricoperto d'un tessuto impermeabile; il suo aspetto grazioso, la leggerezza de' suoi elementi erano tali da ispirar timori, che si sono prontamente dissipati quando videsi il ponte resistere quasi senza fluttuazione e senzachè siasi prodotto un solo incidente sinistro al passaggio d'un battaglione di cacciatori a piedi, d'uno squadrone di cavalleria e d'una batteria da 12 compiutamente carica.

Tutte queste truppe si avanzavano sul ponte fra le grida di *Viva l'imperatore!* ripetute con entusiasmo dalla popolazione che accalcavasi sopra ambe le rive.

Terminato il passaggio, S. M. visitò attentamente le singole parti del ponte ed ascoltò con interesse le spiegazioni dell'inventore, al quale si compiacque di attestare tutta la sua soddisfazione per un sistema che promette molto per l'avvenire, se prove ulteriori confermeranno i primi risultamenti oggidì ottenuti.

BELGIO. *Bruxelle*, 15 *aprile.* Il ministro de' lavori pubblici è partito per Parigi e l'Havre.

Il ministro della giustizia è in Inghilterra, dove egli si recò a visitare gl' istituti penitenziari.

PORTOGALLO. Si hanno notizie di Lisbona in data del 9 corrente aprile.

In virtù d' un reale decreto le Cortes resteranno aperte fino al 16 maggio.

Il duca di Saldanha era di nuovo gravemente ammalato.

Varii meetings furono tenuti onde promuovere la soppressione della tratta dei negri sulla costiera orientale di Africa, mediante una Compagnia in accomandita approvata e sostenuta dal governo.

ALEMAGNA. *Berlino*, 13 *aprile.* I giornali d'Alemagna discutono la questione sul punto di sapere se le proposte fatte dalla Prussia e dall'Austria pel trattato d'alleanza siano state accettate o respinte dal gabinetto di Vienna. Ieri è qui giunto un memoriale relativo alle proposte della Prussia. È naturale che il governo prussiano abbia chiesto che vengano determinati i diversi casi in cui truppe prussiane potrebbero essere chiamate a difendere gli Stati austriaci. Il gabinetto di Vienna vi acconsentì; ma avendo la Prussia stipulato che le truppe austriache non dovranno attaccare la Russia, nel qual caso la Prussia non sarebbe obbligata ad aiutarla indirettamente, difendendone le provincie estrafederali, il barone di Hoss vi si oppose, atteso che gli eventi che potrebbero provocare un contegno ostile non possono determinarsi anticipatamente. Epperciò il gabinetto di Vienna ha respinto questa proposizione.

Si dice ora che la Prussia non insista più sovra questo punto, e che l'alleanza austro-prussiana avrà effetto senza questa clausola, avendo la convenzione stipulato che, in caso di guerra, i gabinetti di Berlino e di Vienna si accorderebbero sulle disposizioni da prendersi.

L'Austria propose che, conchiusa appena l'alleanza austro-prussiana, vengano gli altri Stati d'Alemagna invitati a prendervi parte.

Il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha si dichiarò pronto ad assumere il comando di una divisione prussiana, se la Prussia interverrà attivamente in caso di guerra.

— Nei convegni bene informati si assicura che le discussioni sui particolari dell'alleanza austro-prussiana sono già tanto inoltrate, che quanto prima sarà definitivamente conchiusa. Tal cosa è confermata anche dal *Corriere Italiano* di Vienna.

RUSSIA. Secondo le ultime notizie da Pietroburgo il fiume Newa è ancora sempre coperto di ghiaccio.

— Lettere da Kalisch, dell'8 aprile, annunziano che forti colonne di truppe ebbero l'ordine di marciare dall' interno della Russia occidentale verso i confini della Germania.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Corriere Italiano*: Le ultime notizie da Bucarest smentiscono la voce che tutti i sudditi inglesi e francesi verranno espulsi dai Principati Danubiani. Solo gl' impiegati consolari ebbero l' ordine di partire. Molti mercanti inglesi e francesi abbandonano però di propria volontà il loro attuale soggiorno per non porsi sotto la protezione russa.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 19 *aprile.*

Costantinopoli, 10. Kustendije è stata ridotta in cenere. Le flotte si trovano a Balczik e Kavarna.

1,500 Inglesi sono sbarcati a Gallipoli.

300 Greci sbarcati a Volo sono stati per la maggior parte massacrati: il rimanente di essi si salvò a bordo della corvetta austriaca *Carolina*.

Atene, 14. Venne presentata al governo una nota anglo-francese minacciosa. Un bastimento greco carico di munizioni è stato fermato da un bastimento francese.

C. Favale ger.

RETTIFICAZIONE. Nella Gazzetta d'ieri pag. prima, colonna prima, linea seconda, in luogo di *Signor intendente generale Mattacchini*, leggasi *Sotto intendente generale Mattacchini*.

NUOVA MACCHINA IDRAULICA PRIVILEGIATA.

Che dà moto regolare a qualsiasi opifizio con mediocre corpo d'acqua corrente senza la scaduta, non cagionando pregiudizio alcuno alle parti laterali, nè rigurgito dell' acqua stessa, facile ad adattarsi in ogni luogo, e che serve anche di supplemento per quegli opifizi che per scarsezza d'acqua mancassero di forza, e che si può aumentare e diminuire a piacimento, applicabile anche agli acquedotti sotterranei.

Il sottoscritto ha posto in attività un piccolo modello della macchina suddetta, applicandolo ad una pesta, sopra del quale la Commissione delegata dal Ministero gli accordava un privilegio.

I sigg. committenti che vorranno onorarlo delle loro commissioni, scrivano al sottoscritto franco di posta.

Pontalti Simone, Doragrossa, n. 10, p. 5, Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in liq. 79 p. 5 maggio
C. della matt. in c. 78 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 79 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 76 60
C. della matt. in c. 76 25

Fondi Privati.

Azioni Miniere Anglo-Sarde C. del g. p. d. b. in c. 90
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 422 50 423
422 50 422 422 422 50 in liq. 422 p. 50 aprile
C. della m. in c. 422 420 421 422 422 422 50
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 215 215

BORSA DI PARIGI, del 18 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . . 3 0/0	» » 63 20	63 50
id. . . . 4 1/2 0/0	» » 90 10	90 10
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	48 00	» » » »
Consolidati inglesi	» » 87 3/8	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *Vittoria Alfani.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Le pour et le contre — Les premières amours.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Un fidanzato di provincia* — Ballo *Le educande di Aragona.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta: *Il marchese Montmorand.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *La posta di Parigi — Don Giovanni.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. d retta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *I figli abbandonati.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

Avis pour concession de mine

Le Public est prévenu que par requête dûment enregistrée au Bureau de l'Intendance de Maurienne, le sieur Excoffier Florimond, domicilié à la Commune de S.t-Michel, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit au mas des Roissercts, section de la Saussaz, sous le num. 1026 de la mappe de S.t-Michel; dont le périmètre est figuré par les lettres A. B. C. D. E. F. G. H. I. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 14 avril 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Villeggiatura dei Convittori
DEL COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO

Per la sera di lunedì, 24 corrente aprile 1854, alle ore 7 precise, sono invitati i signori Soci Azionisti a voler intervenire all'Adunanza generale che si terrà in una sala del Collegio-Convitto Nazionale, per trattare alcuni oggetti che riguardano l'amministrazione della proprietà sociale.

Il Segretario membro della Direzione
A. VOLENTIERI.

AVVISO

A CHI POSSA INTERESSARE

Il Professore FERDINANDO CARBONAI, Direttore dell'I. R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA, presso Firenze, nel quale si curano, come è noto, le deviazioni spinali, il torci-collo, i piedi torti e tutte le diverse specie di deformità del corpo umano, sì del tronco, come delle membra, trovasi attualmente in Torino e vi si tratterrà a tutto il dì 29 del corrente mese. Egli sarà reperibile, per chi anasse di consultarlo, nei suddetti giorni, dalle ore 1 alle 3 pom., all'*Hôtel Feder*.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Nella pubblicazione seguita lunedì, num. 91, dei numeri delle Azioni in ritardo al pagamento del Settimo ed Ottavo Decimo, occorsero alcuni errori ed ommissioni che importa rettificare. Debbonsi pertanto aggiungere ai medesimi, alla lin. 16, dopo il num. 5800, li 5981 a 5990, ed il 10002; ed alla lin. 30, vuolsi leggere nn. 11001 a 11005, e non 11101 a 11105.

AVVISO

La Ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pikering, e Comp. invita tutti i proprietarii, i quali ebbero a cedere terreni per la costruzione della strada ferrata da Truffarello a Savigliano, a far pervenire al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, i titoli giustificanti la libertà e proprietà trentenaria dei fondi medesimi, diffidandoli, che, trascorso il termine di giorni 15 successivi alla completa trasmissione di tali titoli, sarà provvisto al pagamento di ogni loro avere.

La Ditta
Giuseppe ed Edoardo Pikering e Comp.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.*,
In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile,
sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 10,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, sì vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed aventi il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

AVVISO

Trovandosi vacante il posto di Maestro di Scuola nel Comune di Varengo, Mandamento di Gabiano, coll'annuo stipendio di L. 600, alloggio gratuito e giardino, si invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Sindaco del Comune.

Il Sindaco BORGATELLO GIUSEPPE.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA AFFITTARSI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

Revalenta Arabica di Barry, Du Barry e Comp., di Londra

Agente nei Regni Sardo, Lombardo-Veneto e Stati Estensi: GIUSEPPE CASA *di Genova, piazza Marini, num. 1540, 2.° piano*

Più di 50,000 guarigioni *senza medicine* si ottennero mediante la deliziosa farina *Revalenta Arabica* di DU BARRY, e C. Essa guarisce la dispepsia od indigestione, le costipazioni nervose e biliose, le malattie croniche, la tosse, la consunzione, l'idropisia, cancro allo stomaco, flatulenze, nausee ecc. *Cura n.* 71: « I beneficii della *Revalenta* non possono contrastarsi, e fa d'uopo considerarla vantaggiosa a tutti. E un debito verso il pubblico l'attestarlo colla pubblicazione di queste linee. — Firmato: *Stuart di Decies.* » — *Cura n.* 49,832: « Da 15 anni soffriva indescrivibili angoscie, prodotte da malattia nervosa, asma, tosse, flatulenza, dolori di stomaco e vomiti, finalmente fui guarita coll'eccellente farina *Revalenta Arabica* di DU BARRY e C. — Firmata: *Maria Jelly Wortham Ling.* » — Altri simili certificati si potrebbero produrre, fra cui quelli del dott. Griest per una cura di consunzione e disordini funzionali, come pure quelli dei medici Campbell, Ure e Harvey per cure di ostinata diarrea.

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di latta, col sigillo di* BARRY, DU BARRY *e* COMP.

	Prezzi		*Prezzi*
FINA	1/2 libbra fr. 2 75	SOPRAFFINA	1 libbra fr. 11 50
	1 » » 5 »		2 » » 19 75
	2 » » 8 75		5 » » 41 75
	5 » » 19 25		10 » » 68 25
	12 » » 40 »		

NB. *Una libbra ingl. corrisp. a 1/2 chil.*

La Revalenta è in iscatole di latta col sigillo BARRY DU BARRY.
La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2.° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.
Alessandria, Riva, id.
Asti, Boschiero, id.
Cagliari, Lecca, neg.
Casale, Federici, farm.
» Bava, id.
Ceva, F. Bellone, id.
Chiavari, L. Devoto, f.°
Firenze, Pieri id.
Genova, Casa, Agenzia.
» Bruzza, farm.
Livorno Vercellese, Cavallone farm.
Mortara, Sartorio, id.
Nizza, farmacia inglese
» Dalmas, farm.
» Polla, id.
Novara, Fara, id.
Novi, Galliani, id.
Pisa, Botturi id.
Porto Maurizio, Gentile, farm.
Saluzzo, Bongioanni, id.
S. Remo, Alcardi negoziante
Savona, Albenga, farm.
Spezia, Fossati, id.
Torino, Bonzani, farm.
» Cerruti, id.
» Depanis, id.
Vercelli, Bertelletti, id.
Vigevano, Pollone, id.
Voghera, Cristiani, id.

Le Case Commerciali, oltre le seguenti, che intendessero occuparsi di questo importante prodotto ed averne l'Agenzia, sono invitate a dirigersi con lettera affrancata ai signori BARRY DU BARRY che ha i seguenti

AGENTI.

In Alessandria d'Egitto, G. Schiller
Amsterdam, Sec. Verkruysen.
Bertino, sigg. Felix e C., fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mardefelt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Brusselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.
in *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Memel, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.
in *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 35.
Riga, R. C. Reimers.
Stocolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 309.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse.
Wilna, A. Giorentini. (n. 401
Zurigo, sig. F. Blumschi Dandlecker al Candeliere in Seefeld.

Genova, G. Casa in Porto franco Santa Maria 27: in città Piazza Marini 1540.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

per **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
» **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
al **1.°** e **3.°** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO *e C., vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS *e* COMP.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.° MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere giunti e visibili nel suo Stabilimento num. 16 Cavalli da sella.

RICERCA

Di L. **10**m. a **15**m. guarentite sovra un corpo di casa affatto libero, posto in questa città. — Dirigersi per lettera al sig. Gioanni Vincendet, ferma in posta.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di Saluzzo, vicina alla città, con fabbricato civile ed oratorio. — Dirigersi al geometra Carlo Giribone in detta città.

DA AFFITTARE: Alloggi, camere ed una bottega, in via Vanchiglia, num. 20.

DA VENDERE: Bella campagna, in amena posizione. Dirigersi al sig. Zuccola, lattaio, via de' Guard' Infanti.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

Da vendere in Savigliano

Num. 4 *Omnibus*, 20 scorrate e *boughè*, 2 calessi e 2 vetture, il tutto in ottimo stato.
Far capo dai fratelli Alessio.

DA VENDERE IN REVIGLIASCO

Per L. 20,000.

CASA di campagna signorilmente mobigliata, con varii giardini a fiori ed a frutti, e piccolo vigneto annesso. Dirigersi al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10.

DA RIMETTERE *in parte con more*

CAFFÈ bene avviato, con bigliardo, verso Porta Nuova, in una delle più favorevoli posizioni. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, 12, piano secondo, casa Ferrero.

Non più fuoco ai Cavalli!

(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (PROV.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi» tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª BONZANI, in Doragrossa. 19.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

con rilievo o senza

Num. 14 membri al piano nobile, con scalone, via dei Mercanti, casa S. Secondo, num. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

In casa Fantini, viale del Re,

Diverse BOTTEGHE ed ALLOGGIO di 9 membri. Dirigersi ivi al portinaio.

FALLIMENTO

di Bolla Carlo, concessionario di vetture pubbliche in Torino.

Si deduce a pubblica notizia che, nell'adunanza per la continuazione di verificazione dei crediti, tenutasi questa mane alla presenza dell'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, non essendo comparsi tutti i creditori interessati in essa fallita, venne dal predetto signor giudice commissario fissata nuova monizione per l'oggetto sovraccennato il 26 del corr. mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 18 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

NOTA

In atto 17 gennaio 1854, Giuseppa Mussi rivocò mandato generale 10 aprile 1852, in capo al signor avv. Lorenzo Donadio, ambi rogati Secondino.

NOTA

Si notifica che la società costituita con iscrittura del 12 maggio 1853 tra i signori Sacerdote Ottolenghi e Levi fu di comune accordo dichiarata risolta il 18 corrente aprile.

Sono incaricati della sua liquidazione i signori Leone Ottolenghi ed Emanuel Sacerdote.

NOTA

Con iscrittura dell'11 aprile 1854 li signori Francone Giuseppe e Re Giuseppe contrassero società per l'esercizio di un laboratorio da tornitore in legno in questa città, via del Gambero, casa Sordevolo, per il corso di anni tre principiati al 1° corrente mese, e terminandi con tutto marzo 1857, sotto i patti e condizioni di cui ivi.

Torino, il 17 aprile 1854.

Notaio Castelli Ignazio Maria.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 94 — GIOVEDI' 20 APRILE — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti coll'Amministrazione medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 70	36	18
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	42	22
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

INSERZIONI. Volontario 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 10 aprile 1854.

SIRE,

Allo scopo di sollevare l'Isola di Sardegna dalla congerie di mali che su di essa aveva accumulata la ferrea mano del sistema feudale, e nel desiderio di vederne, mercè una più larga e meglio intesa ripartizione delle proprietà territoriali, prosperare l'agricoltura ed i varii rami di commercio che alla medesima si riferiscono, e nel paterno intendimento d'ottenere che anche ai meno provvisti di beni di fortuna fosse dato di possedere terreno bastante per sopperire alla propria sussistenza, il Magnanimo Genitore della M. V., colle provvide Leggi delli 30 giugno e 21 agosto 1838, mentre aboliva ogni diritto o giurisdizione feudale surrogando ad essi una regolare prestazione in danaro a favore dello Stato, provvedeva a che, mediante un giusto compenso, fossero riscattati a spese dello Stato i terreni, dritti e giurisdizioni ai feudatari tuttavia spettanti, e determinava ad un tempo che una gran parte di quelli per tal modo al Demanio rivendicati, fossero dati in assegnamento a quei comuni e per essi ai loro abitanti i quali si trovassero nelle circostanze prescritte dallo speciale regolamento che emanava sotto la data delli 26 febbraio 1839.

Al Demanio dello Stato riservava però, oltre alle miniere, laghi, stagni e paludi, i boschi e le selve, già in forza delle antiche Leggi pragmaticali del Regno, esclusivamente tenute come demaniali, dichiarando che su tali proprietà boschive erano conservati a favore dei comuni utenti gli adempriví o dritti d'uso di cui avessero i vassalli di ciaschedun feudo prima goduti nella rispettiva giurisdizione di essi.

In corrispettivo delle concessioni di terreni in proprietà, dichiaravansi tenuti i concessionari a pagare un tenue annuo canone, in compenso dei conservati dritti d'adempriví a servire quelle prestazioni pecuniarie surrogate alle feudali, che per essi prima i comuni e gli abitanti loro corrispondevano ai signori utili dei feudi, alla cui giurisdizione andavano sottoposti.

Siccome però ben prevedeva il legislatore che la conservazione di tali dritti, i quali vincolavano tutte le proprietà forestali del Demanio nell'Isola, e pesavano perciò sopra un quinto circa dell'intera sua superficie territoriale, coll'andar del tempo e col progredire in essa dell'incivilimento e dell'industria agricola, più non sarebbe concillabile nè cogli interessi del Demanio, nè con quello degli abitanti stessi della Sardegna, perciò riservava al Governo la facoltà di redimere, quando lo giudicasse opportuno, le proprietà demaniali dai dritti d'adempriví, mediante l'assegnamento ai Comuni, e per essi ai loro abitanti, d'una porzione in proprietà delle selve stesse, onde sopperissero al pascolo del loro bestiame, ed avessero il legname necessario per gli usi della vita e per le costruzioni e riparazioni delle abitazioni loro.

Tale riserva che già emergeva in complesso dal disposto degli articoli 19, 20, 21 del sovra citato Regolamento, trovasi poi esplicitamente espressa e dichiarata nel Regolamento approvato colle R. Patenti 14 settembre 1844, non che in quello che V. M. sanciva col Reale suo Decreto del 4 novembre 1851.

Nè tal savia previdenza andava fallita, ogni giorno più facendosi palese la convenienza non solo, ma ben anche la necessità ed urgenza pel Demanio dello Stato, di poter liberamente disporre delle sue possidenze boschive, tanto nel proprio interesse, che in quello della Sardegna stessa.

Di ciò persuaso il Governo di V. M. si faceva a seriamente ponderare i mezzi che più facilmente e con minore perturbazione degl'interessi de' Comuni e delle antiche consuetudini dell'Isola, potrebbero condurre a tale scopo.

Non gli sfuggiva che dopo la emanazione della Legge 15 aprile 1851, mercè cui, surrogata un'unica imposta prediale alle tante e sì diverse prestazioni, le quali per altri titoli, così anche per l'uso dei dritti d'adempriví dagli utenti si corrispondevano, sarebbe stato il Governo, per la mutata condizione delle cose, in dritto di pretendere la liberazione assoluta e senza corrispettivo delle sue proprietà, da una servitù, per la quale più non gli vengono corrisposte le annue prestazioni che ne formavano il corrispettivo, e per ciò avrebbe nella Legge stessa preaccennata trovato valido fondamento ed appoggio. Ma penetrato dalle particolari circostanze e necessità della Sardegna, conscio che per portarla a quel grado di prosperità che se le presenta in un non lontano avvenire, deve sovvenirla tuttavia, e non pretendere da essa quanto sarebbe altrimenti in stretto rigor di dritto tenuta a corrispondere, perciò entrava nel divisamento di proporre alla M. V. di scrupolosamente seguire le traccie segnate dalle disposizioni legislative e regolamentarie che precedettero la promulgazione della Legge 15 aprile 1851 sovra accennata, senza tener conto per quanto risguarda il maggior vantaggio delle Finanze, delle favorevoli disposizioni, per esse in tal legge contenute, e di cui potrebbero fin d'ora invocare il disposto pel pagamento d'un dritto in correspettivo degli adempriví, ed entro il novennio per l'assoluta cessazione dei medesimi senza corrispettivo, e quindi di addivenire allo svincolamento dei terreni demaniali, assegnando, in compenso dei dritti d'uso ai Comuni utenti, il terreno necessario per sopperire ai veri bisogni dei loro abitanti.

Adottato un tale principio, incumbeva al Governo l'obbligo di determinare le basi e le quote proporzionali di tali assegnamenti, e dopo i più maturi riflessi determinava che per istabilire la maggior o minor importanza degli assegnamenti si avesse riguardo:

1. Alla popolazione d'ogni comune.

2. Alla maggiore o minore entità delle possidenze comunali e private.

3. Alla superficie dei terreni demaniali soggetti agli adempriví.

4. Non doversi tenere in conto le esigenze della pastorizza errante, nè le occorrenze del bestiame rude, credendo il Governo di V. M. essere massimo e vitale interesse per la Sardegna che venga essa, anzichè favorita, circoscritta entro i più ristretti limiti possibili.

Ad un tal fine dopo d'avere, colla scorta dei risultati delle operazioni planimetriche e dei sunti dei calcoli, misure e rilevamenti dalla Direzione del censimento somministrati, determinata la separata superficie dei terreni demaniali, comunali e privati, tenuto conto secondo i più esatti dati statistici della popolazione d'ogni Comune avente dritti di adempriví, entrava nel divisamento di fare a ciaschedun d'essi un assegnamento di terreno proporzionato all'estensione della massa dei terreni demaniali soggetti a tale servitù, seguendo una graduazione che, partendo dalla metà di questa intera massa, scenda progressivamente ad 1/3, 1/4, 1/5 ed 1/6 di essa, per modo che i Comuni nei quali la possidenza territoriale tra comunale o privata ascenda in media, da uno a quattro starelli metrici per individuo, abbiano in assegno la metà dell'intiera massa del terreno demaniale; ne sia assegnato 1/3 ai Comuni i di cui abitanti abbiano da quattro ad otto starelli ecc., ritenendo però che qualunque sia l'estensione dei terreni demaniali soggetti all'adempriví a favore d'un Comune, l'assegnamento a farsi al medesimo, salve le eccezioni infra espresse, mai non dovrà eccedere i cinque starelli per ciascun abitante di esso.

Considerando però che non tutti i terreni demaniali si trovano in eguali condizioni di fertilità e di produzione, e che quindi equità e giustizia richieggono che nel procedere agli assegnamenti, abbiasi a tali circostanze riguardo, sarebbe perciò intendimento del Governo d'accordare un aumento d'uno, o due quinti sulle quote proporzionali preaccennate a seconda dei casi come troverebbe egualmente conveniente di stabilire che, nell'assegnare i terreni abbiasi riguardo alla natura e qualità loro, onde e pel pascolo, e per il combustibile, e per le costruzioni ottenga ciascun Comune possibilmente quanto gli può occorrere.

Per mandare ad effetto tali divisamenti crede il riferente mezzo opportuno la creazione di tre speciali Commissioni, le quali, o sulle domande dei Municipii, o d'ufficio, in caso di negligenza per parte di questi, formulino le proposte degli assegni da concedersi, le quali quando siano dai Comuni accettate e giudicate convenienti, ed ammessibili dai rispettivi dicasteri nell'interesse delle finanze e dei Comuni stessi, siano ridotte in atto mediante pubblici istromenti, coi quali, mentre si trasferisca ai Comuni l'assoluta proprietà dei terreni ad essi assegnati, rinunzino questi ad ogni diritto d'uso od adempriví di cui prima avessero goduto sulla restante proprietà demaniale.

Le ragioni che persuadono il Governo di V. M. a proporre le sovra esposte misure, sono ragioni di pubblica utilità per la Sardegna, sono una conseguenza diretta delle disposizioni sancite colla legge 15 aprile 1851; sono poi ragioni di massimo interesse per il Demanio dello Stato, e si lusinga quindi il riferente che di buon grado i comuni dell'Isola ne asseconderanno il divisamento, accettando i compensi che loro verranno con equa mano assegnati. Ma ove tale speranza andasse fallita e si mostrassero ostili alla proposta misura, sin d'ora il riferente crede suo speciale dovere di dichiarare che il Governo di V. M. in tal caso promuoverà quei legislativi provvedimenti che potranno occorrere, onde rivendicare al Demanio la pienezza dei suoi diritti, e l'assoluta proprietà di quei terreni che gli spettano e pel regale dominio su di essi conservato, quando vennero eretti i feudi, è più perchè, col riscatto di questi, e coll'abolizione delle prestazioni surrogate, una seconda volta, ne avrebbe acquistata la proprietà libera ed assoluta, ad una parte della quale solo per equità è in ora disposto a rinunciare.

Crede però il Governo che non verrà posto nella dura circostanza di dover ricorrere a questi mezzi estremi, e frattanto, ove piaccia a V. M. d'approvarne i divisamenti, si onora di rassegnare alla Reale sua Firma il seguente Decreto, ed alla sua approvazione l'annesso regolamento.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti gli articoli 19, 20 e 21 del Regolamento annesso alla Carta Reale 26 febbraio 1839;

ritenuto il disposto dagli articoli 35 e 39 dei Regolamenti approvati colle Regie Patenti 14 settembre 1844 e Reale Decreto 4 novembre 1851;

Riconosciuta la necessità di liberare dalla servitù degli adempriví i boschi e le selve appartenenti al Demanio dello Stato nell'Isola di Sardegna;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono create nelle città di Cagliari, Sassari e Nuoro tre speciali Commissioni, le quali nel più breve termine possibile, secondo le norme segnate nell'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro di Finanze, proporranno la concessione di appezzamenti di boschi e selve demaniali a favore dei Comuni aventi su di essi diritti d'adempriví cui dovranno rinunciare.

Art. 2. Saranno composte del Direttore del Demanio dei rispettivi Circoli d'ogni Divisione amministrativa, o di quell'impiegato superiore dell'Amministrazione demaniale che potrà venire dal Ministro di Finanze per ciò destinato; dell'Ispettore del censimento prediale residente nel Capo Luogo della Divisione e dell'Ispettore forestale del Circondario.

Art. 3. Il Direttore del Demanio o chi per esso assumerà la qualità di Presidente.

Un Impiegato dell'Amministrazione demaniale, a scelta del Direttore, farà le funzioni di segretario presso ciascheduna Commissione, senza prendere però parte alle deliberazioni.

Art. 4. Le convocazioni delle Commissioni avranno luogo a diligenza dei loro Presidenti.

Esse dovranno riunirsi per la prima volta, non più tardi del 1° luglio venturo, e tener quindi non meno di due sedute per settimana.

Art. 5. Le domande dei Comuni alle Commissioni, e le proposte di queste ai medesimi, avranno luogo per mezzo degli Intendenti delle rispettive Provincie, ai quali incumbe l'obbligo di nulla pretermettere di quanto può coadiuvare al buon esito delle trattative che verranno intraprese.

Art. 6. Appena le proposte delle Commissioni avranno riportata la approvazione del Ministro di Finanze e saranno state dai Comuni accettate, ed abbiano ottenuta la sanzione voluta dall'art. 119 della Legge 7 ottobre 1848, se ne farà constare mediante la stipulazione d'appositi atti da rogarsi negli Uffizi d'intendenza delle rispettive Provincie in cui sono situati i Comuni concessionarii.

Art. 7. Le spese di contrattazione e stipulazione degli atti e loro copie saranno sopportate dai Comuni.

Quelle per l'insinuazione saranno a carico delle Finanze.

Art. 8. Tosto resi esecutorii gli atti suddetti, a mente del disposto dagli articoli 27 e 28 della Legge 23 marzo 1853, dall'Ispettore del censimento della Provincia o da chi per esso, in contraddittorio dei Sindaci dei Comuni interessati, e dell'Ispettore forestale del Circondario, o di un Sott'Ispettore delegato, si procederà al piantamento dei termini, e designazione dei capi saldi necessarii per segnare in modo permanente i limiti delle fatte concessioni.

Le spese per ciò occorrenti saranno sopportate per una giusta metà dalle Finanze e dai Comuni concessionarii.

Art. 9. Le disposizioni del presente Decreto non saranno applicabili che ai Comuni rurali della Sardegna.

Con speciali provvedimenti si determineranno i compensi e gli assegni cui potranno aver ragione le Città dell'Isola aventi dritti d'adempriví.

Art. 10. Gli Intendenti generali e provinciali e le Autorità tutte dell'Isola somministreranno alle Commissioni tutte quelle informazioni e dati dei quali potranno essere richiesti e coopereranno per quanto sarà in loro all'attuazione delle presenti disposizioni.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 10 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Continua il Regolamento)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a chiamare sulla classe di Leva dell'anno mille ottocento trentatre un Contingente di dodici mila uomini.

Art. 2. Sono applicati alla presente Leva:

a) Gli articoli 4, 5, 6, 7 della Legge 19 maggio 1851, e gli articoli 2, 3, 4 della Legge 4 luglio 1852;

b) Gli articoli 9, 10, 54, 69, 70, 71, 138, e le sezioni II e IV del capo III, titolo II della Legge sul reclutamento dell'Esercito.

Art. 3. Sono finalmente poste sin d'ora in vigore le disposizioni dei titoli III e IV, non che gli articoli 184, 185, 186 e 187 della Legge ora detta.

Art. 4. È derogato al Regio Editto ed al Regolamento generale per le Leve del 16 dicembre 1837 in tutto ciò che è contrario alla presente Legge.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 14 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

www.internetculturale.it

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista le Legge del 14 aprile 1854;

Visto l'art. 115 della Legge 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto in appresso:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degli Inscritti appartenenti alla Classe 1833 è fissata a Lire *Duemila* oltre a Lire *Cento* per fondo di primo corredo.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino, il 14 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 19 *aprile*.

La Camera dei Deputati continuò a discutere il bilancio passivo del Ministero delle finanze per l'anno 1854, e rimase alla categoria 64.

FATTI DIVERSI

FESTA SEMISECOLARE IN VERCELLI. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Il cinquantesimo anniversario del sacerdozio di monsignor D'Angennes, arcivescovo della diocesi, ha dato luogo in questa città ad una festa molto infrequente e splendidissima, intrecciatasi quest'anno colla solennità della Pasqua.

Fu celebrata con luminarie, con musiche, con poesie e santificata con atti di beneficenza.

INAVVERTENZA. — Si legge nella *Stampa* di Genova:

La sera del 14 corrente, mentre il portiere del teatro *Apollo* accendeva i fanali a gaz della porta d'ingresso, era colpito da una detonazione seguita dal divampare di una grandissima fiamma di gaz, il cui impeto avea fatto cadere pressochè tutta l'incrostatura del soffitto. Spaventato il portiere da così strano spettacolo, corse a gridare aiuto, e ben a ragione, poichè era da temersi un grave incendio; ma fortunatamente qualcuno degli accorsi, più di lui previdente, chiusi i rubinetti da lui inavvertentemente lasciati aperti, estingueva quasi immediatamente la fiamma. In quest'occasione abbiamo pure a lodarci della solerta attività dei civici pompieri, i quali si trovavano sul luogo quando non ancora era cessato il pericolo, e resero ancora assai utile l'opera loro.

PUBBLICAZIONI. — Siam lieti di poter annunziare la pubblicazione del primo volume della *Storia d'Italia, dall'anno 1814 sino ai nostri giorni*, scritta da LUIGI CARLO FARINI.

Questo libro, aspettato con tanta impazienza, è fatto per accrescere la fama onde già gode giustamente nella penisola italiana e fuori il valente storico dello Stato romano: la rapida lettura che ne abbiam fatta ci permette di commendarlo caldamente all'attenzione de' leggitori, e di definirlo degno della universale aspettazione. Questo volume è diviso in dieci libri, e tesse la narrazione degli avvenimenti italiani dall'anno 1814 sino a tutta la fine dell'anno 1817. Molti sono i fatti politici e diplomatici resi per la prima volta di pubblica ragione, e tutti confortati da documenti autorevoli per la maggior parte inediti. Essendo mosso anzi tutto da desiderio di narrare il vero e di ritrarre al vivo le fattezze degli uomini, de' popoli e de' tempi di cui discorre, il Farini ha preferito di recar nella propria forma le lettere ed i discorsi che sussidiano il suo racconto, e di intrecciarli con la narrazione là dove ciò cada in acconcio, anzichè seguitando una consuetudine degli istorici della scuola classica foggiare con la sua penna le concioni e le lettere diplomatiche. « Alcuni amici, dice il Farini, mi « avevano consigliato a confinare alle appendici codeste « scritture, onde si piglia documento di verità, ma pur mi « risolvo che ciò non possa farsi senza divertire dalla nar- « razione il lettore diligente, o favorire la fretta del negli- « gente, e, quel che più importa, senza alterare in qualche « modo la fisionomia del tempo e degli uomini che la storia « deve ritrarre con fedeltà. Meno male se gli esempi del « moderno parlare o scrivere nelle cose statuali facciano « ai pugni coll'eleganza e colla proprietà, chè anche « questo sconcio gioverà a mandare ai posteri la memoria « dell'età nostra con tutte le sue fattezze e le sue mi- « serie. »

Nella prima pagina del volume si legge una breve e commovente dedica a Massimo d'Azeglio, quasi ad attestare fin dal cominciamento a quei lettori, che per avventura nol sapessero, i principii di illuminata carità patria, di amor dell'Italia e della onesta libertà, ed il finissimo discernimento politico da cui tutto il libro si informa.

Un debito di giustizia ne impone di aggiungere che questo volume è degno di molta lode anche sotto l'aspetto tipografico, e che tanto per la eleganza de' tipi e per la correzione della stampa, quanto per la nitidezza dei caratteri esso non lascia nulla a desiderare.

Un libro del Farini non ha certamente mestieri di essere ben stampato per conseguire numerosi lettori, ma ciò non deve defraudare del meritato encomio la *Tipografia scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.*, dal cui torchi questo volume è venuto a luce. La *Storia d'Italia* del Farini è destinata a prender posto fra le più cospicue opere delle lettere italiane, ed ai tanti pregi intrinseci ond'è fornita aggiunge anche quello della forma materiale, che servirà, se non altro, a dar testimonio dei progressi che è andata facendo in questo paese l'arte tipografica.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto con cui durante l'assenza del granduca da' suoi Stati vengono conferiti al consiglio dei ministri tutti i poteri, anco per gli atti, in caso di urgenza, che richiedessero la personale reale sanzione.

S. A. I. e R. il granduca Leopoldo II è partito il 16 aprile alla volta di Vienna.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Martedì scorso S. E. il sig. conte de Rayneval, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, ebbe l'onore di presentare al Sommo Pontefice S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, accompagnato dal sig. comandante Cavagnari.

FRANCIA

PARIGI, 16 *aprile*. Un dispaccio da Marsiglia, in data di ieri, annunzia che il principe Napoleone è partito a mezzogiorno per Tolone; lo accompagnava Vely ambasciatore turco. Il principe, con un discorso che fece grande impressione sugli animi degli astanti, dichiarò che il Mar Nero sarà aperto e libero; e che la vittoria tornerà di gran vantaggio al commercio.

— Diamo qui un sunto del rapporto indirizzato, giusta il *Moniteur* d'ieri, dal ministro della pubblica istruzione all'imperatore intorno all'ispezione regolare a cui furono assoggettati per la prima volta in tutti i dipartimenti gl'istituti privati d'insegnamento.

Il numero degli stabilimenti liberi, d'ogni sorta, consacrati all'istruzione secondaria negli 86 dipartimenti ascende a 1,081. In questo numero totale sono compresi 825 stabilimenti laici e 256 stabilimenti ecclesiastici.

Gli stabilimenti ecclesiastici si dividono in parecchie categorie: gli uni sono posti direttamente sotto l'autorità dei vescovi, e sono vere scuole vescovili. Il loro numero è di 67. Gli altri appartengono o a congregazioni insegnanti, o a preti secolari ed a ministri degli altri culti riconosciuti. Gli stabilimenti diretti da preti secolari e da detti ministri sono in numero di 156, fra i quali 149 pel culto cattolico, e 7 per gli altri culti.

Nove congregazioni differenti dirigono stabilimenti d'istruzione secondaria. Sui 33 stabilimenti di questa categoria, i gesuiti ne possiedono 11, i maristi 13, i basiliani 2, i lazzaristi 1, ecc.

Nei 256 stabilimenti ecclesiastici non sono compresi i piccoli seminarii che sono soggetti ad un regime speciale. Cotesti stabilimenti che sono in numero di 123, formerebbero colle altre scuole ecclesiastiche un totale di 379 stabilimenti posti sotto l'autorità del clero.

Nel momento in cui la legge del 15 marzo 1850 fu messa in esecuzione, non esistevano che 914 stabilimenti d'istruzione secondaria; oggidì se ne contano 1,081, vale a dire 167 di più. Il dipartimento che ne possiede un maggior numero è quello della Senna, ove ne esistono 174. Il dipartimento della Corsica non ne ha neppur uno.

Prima della legge del 1850, i vescovi non possedevano che un numero ristrettissimo di case d'educazione. Oggidì ne hanno 67, che raccolgono 8,051 allievi, 5,030 de' quali sono convittori.

Quasi tutti gli stabilimenti diretti da congregazioni religiose, e specialmente gli undici stabilimenti de' gesuiti, sono stati fondati dopo il 1850. Il numero totale degli allievi che questi stabilimenti riuniscono è di 5,285. In questo numero gli stabilimenti de'gesuiti figurano per 2,818 allievi, e i tredici stabilimenti di maristi per 1,449. Le scuole ecclesiastiche d'ogni genere contengono 21,195 allievi.

Il numero totale degli allievi dell'insegnamento libero è di 63,657; cioè: 21,195 pel 256 stabilimenti ecclesiastici, e 42,462 per gli 825 stabilimenti laici.

Ond'è che vi sono quattro volte più stabilimenti laici che stabilimenti ecclesiastici, e nondimeno i primi non contengono se non il doppio d'allievi.

Una cosa degnissima d'osservazione, si è che la legge del 1850 non ha se non debolmente modificato il numero dei fanciulli che partecipano all'istruzione secondaria. Nel momento in cui cotesta legge fu posta in esecuzione, il numero totale di quei fanciulli era di 99,623. Oggidì non è che di 108,333, vale a dire di 8,710 allievi di più solamente.

Esistono oggidì 4 licei di più e 52 collegi comunali di meno che nel 1850, vale a dire 48 stabilimenti pubblici di meno; tuttavia le scuole dello Stato non perdettero che 1,988 allievi, oltrechè la perdita cade esclusivamente sopra i collegi comunali, che contano 3,795 allievi di meno. Quanto a licei, la loro popolazione, anzichè diminuire, si accrebbe di 1,807 allievi. Il numero degli stabilimenti liberi si aumentò di 167, e quello dei loro allievi di 10,683 solamente. Laonde il risultato della nuova legge è stato finora di accrescer il numero degli stabilimenti liberi senza accrescere notevolmente quello degli allievi.

BELGIO

BRUSSELLE, 15 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur* di Brusselle:

Un ukase imperiale in data del 12 febbraio p. p., ha proibito l'esportazione dei cereali dai porti russi del Mar Nero e del mare di Azoff.

Vennero a questo riguardo scambiate alcune comunicazioni fra la legazione del re a Pietroburgo ed il governo imperiale.

La nota ultimamente indirizzata da quest'ultimo al conte di Bries, termina col brano che qui sotto riproduciamo:

« il ministro del Belgio vorrà convincersi che sarebbe impossibile di mutare per ora alcuna cosa in ordine al divieto annunziato dall'ukase imperiale del 12 febbraio 1854. Tuttavia il sottoscritto si fa sollecito a notificargli che S. M. l'imperatore, volendo, per quanto dipenderà dal governo imperiale, diminuire gli inconvenienti risultanti da questo divieto per le parti interessate, si è degnata di prendere le seguenti risoluzioni: 1. I cereali comperati ad Odessa dai sudditi di S. M. belga e la cui spedizione fu sospesa in seguito del detto ukase, si acquisteranno per conto della corona agli stessi prezzi che furono convenuti fra il venditore ed il compratore; 2. Le arre che saranno state date dai compratori verranno a questi restituite, e, nel caso di pagamento integrale del prezzo di compera, saranno parimenti rimborsate le somme pagate. Intanto che si attende una liquidazione definitiva, sarà loro spedita quitanza.

L'autorità competente di Odessa ha ricevuto l'ordine di eseguire queste disposizioni. »

SPAGNA

MADRID, 11 *aprile*. Si legge nell'*Heraldo*:

Abbiamo ricevuto i giornali di Barcellona del 7 aprile. La città godeva di piena tranquillità. Non resta il menomo vestigio degli avvenimenti che turbarono per un momento l'ordine pubblico. Il *Diario de la Garde* si congratula con gli operai della loro condotta, e annunzia che il commercio e la industria hanno già ripresa la loro attività consueta.

— Si legge nella *Espana*:

Un dispaccio telegrafico di Washington reca che la vertenza del *Black-Warrior* poteva riguardarsi come appianata, in seguito alle esplicazioni che furono date in proposito dal capitano generale dell'isola di Cuba.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *aprile*. Si legge nel *Globe*:

La regina ha ricevuto ieri in udienza particolare il contrammiraglio Virgin, il quale ha avuto l'onore di rimettere a S. M. le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Svezia presso la corte britannica.

— Il *Times* annunzia che il visconte Palmerston partì giovedì (13) da Londra alla volta di Brockethall Herts.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi (15) a tre ore, la regina ha tenuto un consiglio privato a Windsor Castle.

— La *Gazzetta di Londra* del 15 pubblica il seguente avviso:

« I lords dell'onorevolissimo consiglio privato di S. M.

Dopo aver preso in considerazione alcune domande, intese ad ottenere l'autorizzazione d'esportare armi e munizioni navali e militari, la cui esportazione è vietata dal proclama di S. M. del 18 febbraio 1854 — Ordinano e resta ordinato col presente avviso, che i lords commissari del tesoro di S. M. permettano d'esportare sulla costiera i detti articoli proibiti: 1. ne' porti del Regno-Unito e su tutti i punti egualmente dell'America del nord e del sud, eccetto i possedimenti russi dell'America settentrionale; 2. all'est dello stretto di Gibilterra, come anche su tutta la costiera est e sud dell'Africa; 3. su tutta la costiera d'Asia che non è al di dentro del Mediterraneo o del Golfo Persico che non fa parte degli Stati russi: 4. in tutta l'Australia e in tutte le colonie britanniche al di dentro de' limiti sopramentovati.

Prendendo persone che esportino i detti articoli, l'impegno, che essi saranno sbarcati e introdotti nel porto di destinazione, ed ogni ulteriore permesso d'esportare i detti articoli in tutte le altre parti del mondo, non sarà accordato che in seguito ad un'istanza indirizzata ai lords del consiglio in questo uffizio.

Dalla Camera del consiglio Whitehall, undecimo giorno d'aprile 1854. »

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il progetto di bill, presentato da lord Campbell, a fine di proibire ogni negoziazione non ufficiale, relativa agli affari pubblici, tra i sudditi inglesi e i governi esteri, è stato pubblicato per ordine della Camera dei lords.

Il bill reca che, giusta il diritto delle genti, le relazioni tra nazioni indipendenti, riferentisi agli atti politici de' governi, non possono essere praticate che dagli ambasciatori o ministri, regolarmente nominati a quest'uopo. Per conseguenza, ogni suddito di S. M. il quale, dopo l'adozione del progetto e senza l'autorizzazione scritta di mano del ministro degli affari esteri, presenterà ad un principe o ad un governo estero un indirizzo inviato da una parte de' sudditi di S. M. o concernente atti del governo di S. M. oppure negoziazioni tra il governo britannico e i governi esteri, o che si dichiarasse rappresentante d'una parte dei sudditi di S. M. presso governi esteri, sarà colpevole d'un delitto *(misdemeanor)*.

Tutte le infrazioni prevedute dal progetto saranno giudicate come se fossero state commesse nella contea di Middlesex.

— La flotta uscita dalle Dune era (dice l'*Express*) composta di 18 navigli, portanti 1048 cannoni e 10,170 uomini, mossi da una forza di 7870 cavalli-vapore. Essa ha dipoi ricevuto vari rinforzi la cui enumerazione può interessare i nostri lettori e che hanno considerevolmente accresciuta la sua forza.

La flotta è comandata dagli ufficiali generali di cui seguono i nomi:

Comandante in capo, il vice-ammiraglio sir Carlo Napier, sul *Duke of Wellington*; comandante in secondo, il contr'ammiraglio Corry, sul *Neptune*; comandante in terzo, il contr'ammiraglio Plumridge, sul *Leopard*; comandante in quarto, il contr'ammiraglio Chads, sull'*Edinburgh*; capitano della flotta, il commodoro Michele Seymour, a bordo del *Duke of Wellington*.

Oggi la flotta è composta di 16 vascelli di linea e di 14 altri navigli d'un grado inferiore: in tutto, 30 navigli, portanti 1786 cannoni, 18,121 uomini, e mossi da una forza di 13,952 cavalli-vapore.

Sei navigli, armati ed equipaggiati, stanno ora facendo un servizio che si annette a quello del Baltico: i quali navigli sono: l'*Horatio*, la *Miranda*, il *Janus*, il *Prometheus*, il *Tartarus* e la *Medea*. La flotta sarà, oltracciò, rinforzata al più presto dai seguenti navigli: il *Saint-George*, di 120 cannoni, a vele; il *Nile*, di 90, a elice; il *Majestic*, di 80, a elice; la *Penelope*, di 18, a ruote; lo *Stromboli*, di 6, a ruote.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Mercoledì prossimo (19) si terrà a Manchester un gran *meeting* pubblico, relativamente allo stato attuale della questione d'Oriente: un altro sarà tenuto a Brighton, venerdì a sera (21). I signori Urquhart e Connigham prenderanno parte a queste dimostrazioni anti-russe.

— Dal prospetto settimanale della Banca inglese, per la settimana scaduta l'8 corrente, risulta una diminuzione di 309,119 l. st. nell'incasso metallico che era sceso a 14,110,599 l. st., ed un aumento di 286,610 l. st. nella circolazione de' biglietti, che ammontava a 22,410,850 l. st.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 13 *aprile*. La *Corrispondenza Prussiana* conferma che la convenzione austro-prussiana si avvicina alla sua conclusione, e che il ritardo non si deve che a punti accidentali e secondarii, che verranno definiti più tardi.

— Scrivono da Berlino al *Corriere Italiano*: Gli agenti russi sviluppano nei piccoli Stati tedeschi grande attività a fine d' impedire la stipulazione di una convenzione federale nella questione d'Oriente. Ma la convenzione austro-prussiana può ritenersi conchiusa. La tardanza devesi attribuire alla circostanza che l' imbasciatore russo a Berlino, barone di Budberg, sapeva ancora negli ultimi istanti guadagnarsi un forte partito, che faceva valere la sua influenza a corte in favore della Russia. I Ministri Manteuffel e Bonin si dichiararono decisamente per la convenzione.

— Si dice che la Prussia e l'Austria faranno alla Dieta germanica, nella prossima seduta che si terrà il 20 del corrente mese, delle comunicazioni sul contegno delle potenze tedesche nella questione orientale.

— Riguardo al recente protocollo delle quattro potenze, l' *Indépendance Belge* pubblica una sua corrispondenza in data di Berlino 13 aprile, dalla quale togliamo i seguenti particolari:

Non è nel nuovo protocollo di Vienna, che l'Austria si è obbligata ad un' attiva cooperazione. Il protocollo del 9 aprile obbliga tutti i sottoscritti ugualmente e sovratutto in modo *negativo*. Il protocollo previene un'alleanza russa, una guerra contro l'Occidente.

Ma se l'Austria non si è impegnata e non ha potuto impegnarsi in favore dell'Occidente in una maniera più decisa della Prussia nel protocollo delle quattro potenze, si assicura però che, nelle note trasmesse qualche tempo fa a Parigi ed a Londra, l'Austria siasi impegnata a prendere parte alla lotta in certi casi determinati.

SVEZIA

In seguito ad una risoluzione del Collegio ossia Camera di commercio di Stocolma del 4 aprile, le seguenti località furono dichiarate come infette dal cholera o come sospette: 1. Come infette Pietroburgo, Cronstadt, Leith, Clasgow, Limerick; 2. Come sospette tutte le città della Finlandia adiacenti al golfo da Abo fino ai confini russi; le città russe del golfo di Finlandia e del Baltico; Hull, oltre a tutte le città poste presso il fiume Humber ed al suo sbocco; tutte le città della Scozia, tutte le città situate presso il fiume Schannon nell'Irlanda; tutte le città francesi della frontiera belgica fino a Brest inclusivamente.

RUSSIA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

Con un nuovo ukase, motivato sui pericoli onde sono sempre più minacciate le frontiere, lo czar ha testè ordinato l'incorporamento immediato, nell'esercito attivo ed in campagna, di tutti i quarti battaglioni di deposito della guardia, e di tutti i quarti battaglioni di riserva de' corpi di granatieri.

A fine di riempire i vuoti lasciati da questa disposizione ne' quadri di riserva e di deposito, l'imperatore ha ordinato la formazione di nuovi battaglioni per ciascuno di questi reggimenti, ciascuna brigata d'artiglieria verrà parimenti accresciuta di due nuove batterie di deposito. Il ministro della guerra è specialmente incaricato da questo ukase dell'esecuzione immediata dell' anzidetto provvedimento militare.

Si è già annunziato che l' imperatore Nicolò non aveva acconsentito alla neutralità armata della Svezia, se non a condizione di non accordare fuorchè a quattro navigli da guerra per volta lo avvicinarsi ad ogni porto riconosciuto come fortezza.

Ora si annunzia che tale disposizione si applica anche ai piloti svedesi, ai quali è pure vietato di condurre un quinto naviglio di guerra estero in un porto dell' anzidetta categoria.

La Norvegia è pure soggetta a questa disposizione eccezionale.

— Secondo le ultime notizie da Pietroburgo il fiume Newa è ancora sempre coperto di ghiaccio.

— Lettere da Kalisch, dell'8 aprile, annunziano che forti colonne di truppe ebbero l'ordine di marciare dall' interno della Russia occidentale verso i confini della Germania.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Le ultime notizie da Bucarest smentiscono la voce che tutti i sudditi inglesi e francesi verranno espulsi dai Principati Danubiani. Solo gl' impiegati consolari ebbero l'ordine di partire. Molti mercanti inglesi e francesi abbandonano però di propria volontà il loro attuale soggiorno per non porsi sotto la protezione russa.

AMERICA

NUOVA-YORK, 1 *aprile*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

È morto a Boston l'ultimo veterano dell'indipendenza americana. Il sig. J. Harrington era l'unico eroe superstite della gloriosa insurrezione di Lexington, la quale fu il segnale della guerra generale nelle colonie unite.

È stata stabilita una linea postale mensile fra New-York e l'Australia. Il primo piroscafo partirà il 25 aprile corr. mese. La tassa delle lettere è semplicemente di cinque soldi e di due per i giornali.

Si vocifera che una banda di cattolici irlandesi negli Stati Uniti, profittando della posizione in cui trovasi l'Inghilterra verso la Russia, voglia invadere dapprima il Canadà e poscia l'Irlanda onde emanciparne que' paesi dal dominio inglese. Noi crediamo che l'idea facile a concepirsi è quasi impossibile ad essere effettuata.

Il vapore *Ohio*, giunto da Aspinwall, reca dollari 780,000 in oro provenienti dalla California.

La nave americana Grapeshat è partita dal porto di Nuova-York, per Costantinopoli, carica di fucili e d'altre munizioni da guerra.

— Si legge nello stesso giornale:

La guerra civile nelle provincie meridionali del Messico continua a progredire; le truppe di Sant'Anna furono respinte dalle legioni di Alvarez.

Il Governo messicano ha autorizzato i suoi rappresentanti all'estero di favorire l'emigrazione straniera nel territorio della repubblica, osservando però, che i coloni sieno tutti di religione cattolica romana e che possano offrire certificati di pietà e buona morale. Quelli che fossero nell'impossibilità di pagare le spese del viaggio il Governo messicano provvederà a tal uopo.

Il freddo è stato eccessivo negli ultimi giorni di marzo in tutta l'Unione Americana, impedendo e danneggiando alquanto la navigazione interna.

Scrivono dal Panama che la strada ferrata progrediva rapidamente. Si ebbero triste notizie della spedizione attraverso l'istmo di Darien. Più di 20 americani furono trucidati dagl'indi, e credesi essere impraticabile l'unione de' due mari, Atlantico e Pacifico per quella via. Temesi che sia perito anche il celebre ingegnere Strain, tenente della marina americana.

La guerra civile continua a desolare la repubblica del Perù, ed a Valparaiso sono insorte delle gravi divergenze fra il governo del paese con alcuni americani.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 19 *aprile*.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto soddisfacentissimo del generale Canrobert sull'arrivo e sull'installazione delle truppe francesi a Gallipoli.

L'ambasciatore austriaco a Parigi, sig. Hubner, si assenta per 10 giorni, andando ad assistere alle nozze dell'imperatore d'Austria.

Costantinopoli, 10. Varna che ha 6000 uomini di guernigione domanda rinforzi. Credesi che le squadre alleate vi trasporteranno truppe da Gallipoli.

Si fa una gran concentrazione di truppe turche a Barzardschik. Nessuno nuovo fatto.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Berna*, 16 *aprile*. Ieri fu presentata al consiglio federale una nota dell' Inghilterra, in cui è espressa l'aspettazione che la Svizzera conserverà nel modo il più leale la sua neutralità durante la guerra colla Russia, e segnatamente non tollererà che si faccia alcun commercio di armi colla Russia. Sembra che consimili note siano state spedite a tutti gli Stati di secondo ordine.

— *Ticino*. Sentiamo che il signor commissario federale e le autorità governative stanno informando sopra una violazione di territorio avvenuta a Stabio (distretto di Mendrisio), ove alcuni disertori sarebbero stati arrestati dalle truppe austriache sul territorio ticinese.

— Il consiglio federale dietro la dichiarazione della Camera di accusa, ha ordinato il rilascio in libertà e l'espulsione di Contini, e la restituzione delle cauzioni prestate dagli altri accusati.

— Nei cantoni di Berna, Zurigo, Lucerna e Svitto è in piena attività l' agitazione elettorale per la rinnovazione periodica degli interi grandi consigli o di parte di essi.

A Lucerna i consiglieri da rieleggersi sono 33, e furono dalla sorte designati per la rinnovazione 28 liberali e 5 conservatori. Le nomine avranno luogo il 23 aprile.

A Svitto avverranno il 30.

A Berna l' opposizione liberale procura di addivenire ad un accordo coi conservatori della campagna.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *aprile*. Il vascello da 100 cannoni, il *Turenne*, fu varato a Rochefort il 15 con un pieno buon successo, e tra le grida di *Viva l'Imperatore!*

— Il duca di Cambridge non partirà che domani per l'Oriente. Si è lavorato tutta la notte all' Eliseo pei preparativi d'una festa che l'imperatore gli darà stassera.

— Il vascello il *Duguesclin* entrò il 14 in rada a Brest, proveniente da Tolone, donde era partito il 7. Segnalavasi a tre leghe al sud-ovest un altro vascello da guerra.

— Un ufficiale generale ed un ufficiale superiore dell'esercito inglese, che sono il brigadiere (generale di brigata) Rose e il maggiore Claremont, furono designati dal governo britannico per essere addetti al quartier generale del maresciallo di Saint-Arnaud, comandante in capo dell'esercito d'Oriente.

Per reciprocanza il luogotenente colonnello di Lagondie, capo di stato-maggiore della settima divisione militare, e il capo di squadrone Vico, dello stato-maggiore dell' ottava divisione militare, sono designati per recarsi come ufficiali in missione presso lord Raglan, comandante in capo dell'esercito inglese d'Oriente.

MALTA. Si legge nella *Patrie*:

Le ultime notizie di Malta recano che la squadra, comandata dal vice-ammiraglio Bruat, era stata veduta il 9 aprile, che si dirigeva verso Gallipoli.

ALEMAGNA. *Vienna*, 16 *aprile*. La *Gazzetta universale d'Augusta* annunzia, per dispaccio telegrafico, che venne per decreto imperiale tolto lo stato d'assedio in Galizia, Ungheria e nella Volvodina (V. *il nostro dispaccio elettrico* del 17). In queste ultime due provincie, i delitti politici più gravi continueranno ad essere giudicati dal consiglio di guerra finchè siano posti in attività i tribunali civili.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 14 *aprile*. La Corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Un avviso officiale annunzia che l'ammiraglio Napier ha lasciato la baia di Kioege per prendere disposizioni destinate a porre nello stato di blocco tutti i porti russi compresi nei golfi di Botnia e di Finlandia. »

TURCHIA. I fogli francesi riferiscono le ultime notizie ricevute per via di Marsiglia, e sono in data di Costantinopoli 5 aprile.

Le truppe francesi, già dal 31 marzo, continuavano ad arrivare a Gallipoli. Al 4 aprile però non se ne contavano ancora fuorchè da 1200 a 1500; ma il rimanente dell'avanguardia era aspettato da un momento all'altro. Il giorno dopo il loro sbarco, i soldati del genio furono tosto impiegati a tracciare sovra un'altura, a qualche distanza dalla città, un campo trincierato, destinato a tagliare l'istmo fra il mare di Marmara ed il golfo di Saros. Sembra che le operazioni del corpo di spedizione tendano a porre i Dardanelli e la capitale al riparo da un colpo di mano per parte di terra, perchè si tratta di formare un altro campo di 15,000 uomini, francesi, inglesi e turchi a Bujuk-Tchekmedjie sul mare di Marmara accanto a Silivvia.

Il generale Canrobert, dopo di avere stanziate le truppe a Gallipoli, si recò a Costantinopoli, dove è stato ricevuto nella più cortese maniera dal ministro della guerra e dal sultano: quindi è ripartito per Gallipoli il 4 aprile.

Si è nel giorno 1 aprile che il sig. Metaxà ha ricevuto i suoi passaporti, unitamente ad una nota di Reschid bascià, alla quale l'ex-inviato greco ha risposto; quindi egli si è imbarcato sul piroscafo del Lloyd di Trieste, a bordo del quale trovavasi pure il sig. di Mihanovich, console generale d'Austria a Costantinopoli; questi accompagnava la deputazione del commercio austriaco, la quale si reca a Vienna a complimentare l'imperatore in occasione del suo matrimonio.

Nel giorno successivo alla partenza del sig. Metaxà, la Porta ha fatto sgombrare e chiudere dalle guardie di polizia la cancelleria greca. Una commissione speciale fu incaricata di spedire i passaporti e di rispondere a tutte le rimostranze de' sudditi greci. L'ordine di lasciare il territorio greco fra 15 giorni non si applica a' greci di rito latino, i quali possono continuare la loro dimora in tutte le provincie dell' impero.

Reschid bascià era alquanto indisposto da alcuni giorni, e quantunque la sua indisposizione non inspirasse alcun timore, non poteva però attendere alle numerose ed importanti sue occupazioni. Ahmed bey, uno de' suoi figli, era stato nominato membro del consiglio di Stato.

Per provvedimento di polizia, si ordinò che i legni mercantili stranieri ancorati nel porto di Costantinopoli dovevano partire dopo breve indugio.

C. FAVALE ger.

STRESA — SOCCORSI AI POVERI.

Anche qui la causa del povero non venne dimenticata. Oltre quanto operava la Congregazione di Carità con altre benefiche persone, il sig. Giovanni Demartini di Stresa, negoziante in Torino, già benemerito per altre generosità, spediva a questo Municipio num. 1000 buoni di un chil. caduno, cioè 500 di pane, ed altrettanti di farina da distribuirsi ai più bisognosi. Tanta filantropia sdegna ogni commento e si raccomanda da sè. Oh la riconoscenza del povero accompagni il beneficio e ripiovi in mille benedizioni sul capo di quel generoso, che non obbliava in queste angustie annonarie della sua patria la lacrima di chi geme nella privazione e nella miseria!

Al medesimo santo scopo poi sorgeva quasi per incanto in questo paese una società filodrammatica di dilettanti ed un teatro sotto gli auspici ed indefessa direzione dell'egregio sig. dottor Medoni. Il prodotto delle ben frequentate ed applaudite rappresentazioni con quello d'una festa da ballo veniva elargito ora a pro dell'indigenza, ora a sollievo dei poveri incendiati di Vedasco.

Prosegua giuliva la Società colla lodevole impresa a ben meritare della patria.

Stresa, l'8 aprile 1854.

BOLONGARO *Sindaco*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 78 75
C. della matt. in c. 79
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio c. della m. in c. 850

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. del g. p. d. la b. in liq. 465 p. 25 aprile
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 95
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 425 425 425 in liq. 425 p. 50 aprile 425 p. 31 maggio

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

	Oro Compra	Vendita	Argento Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01		20 04	
— di Savoia	28 50		28 60	
— di Genova	79 00		79 15	
Sovrana nuova	35 00		35 08	
— vecchia	34 77		34 87	

Eroso-misto

Perdita . . . . . 4 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 19 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	63 85 63 90
Id.	4 1/2 0/0 » »	91 00 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 48 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 7/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *Madamigella de la Seiglière*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Bataille de dames*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Un viaggio per istruzione* — Ballo *Le educande di Aragona*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta: *Gli ugonotti*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Domenico Zampieri celebre pittore bolognese*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Il velturale del monte-Cenisio*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia dei F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO V

Sono usciti i fascicoli di Febbraio e Marzo 1854

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

Unitamente a questo Fascicolo furono distribuiti l'**Indice** e la **coperta** del vol. 1853.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

per Azioni nominative, per la ricerca e coltivazione di Miniere di combustibili fossili negli Stati Sardi

AVVISO

Ritenuto il voto emesso dall'Ufficio dell'avvocato Fiscale presso il Consolato di questa città, col quale sarebbe risolto il dubbio eccitatosi nanti detto eccell.mo Magistrato da uno dei principali Azionisti, intorno alla legale costituzione della Società, per cui le operazioni della medesima rimasero sinora sospese;

Il Gerente sottoscritto invita tutti i signori Soci Azionisti ed altri interessati in detta Società ad intervenire immancabilmente all'Adunanza dell'Assemblea generale, fissata pel venerdì, 28 corrente aprile, alle ore 7 di sera, onde, avute in comunicazione le conclusioni del premencionato Ufficio e sentita la relazione dello stato delle cose concernenti la Società, l'Assemblea possa deliberare sulle disposizioni e pratiche a farsi pel riprendimento ed attivamento delle sospese operazioni della Società, come eziandio riguardo all'emendamento di alcuni articoli dello Statuto sociale.

L'Adunanza avrà luogo nella sala attenente al nuovo ufficio di gerenza, testè stato traslocato in via Lagrange, casa Fubini, num. 4, piano terzo.

Torino, il 18 aprile 1854.

Il Gerente
Ing. GAETANO LOMBARDI.

Cassa del Commercio e dell'Industria

La Direzione ha l'onore di ricordare ai signori Azionisti possessori delle Azioni della nuova emissione, i quali non hanno ancora eseguito il versamento della *seconda rata*, stabilita pel 31 marzo ultimo scorso, che, a mente dell'art. 10 degli Statuti, verranno dopo la fine del corrente mese vendute per loro conto quelle Azioni per le quali non si fosse a tale epoca pagato l'importo della 2ª rata di L. 100 per caduna azione.

Torino, il 15 aprile 1854.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

IN GENOVA

La Direzione della Compagnia Transatlantica notifica a tutti i Ritardatarii che, se dentro un mese dalla data del presente annunzio non adempiranno ai versamenti dovuti, sarà provveduto, a termini di diritto, contro i sottoscrittori delle Azioni, ai quali saranno, ove d'uopo, consegnati nuovi certificati, rimanendo decaduti ed annullati i certificati corrispondenti.

Genova, il 1.° aprile 1854.

COMUNE DI S. MARTINO SICCOMARIO

provincia di Lomellina

Si rende noto essersi reso vacante in questo Comune il posto di Maestra di scuola elementare femminile, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500.

S'invitano pertanto le aspiranti di presentare al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese, l'analoga regolare domanda corredata dei voluti recapiti d'idoneità e moralità per gli ulteriori incumbenti a praticarsi da questo Municipio.

S. Martino Siccomario, il 14 aprile 1854.

Il Sindaco CAMERA.

AVVISO
A CHI POSSA INTERESSARE

Il Professore FERDINANDO CARBONAI, Direttore dell'I. R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA, presso Firenze, nel quale si curano, come è noto, le deviazioni spinali, il torci-collo, i piedi torti e tutte le diverse specie di deformità del corpo umano, si del tronco, come delle membra, trovasi attualmente in Torino e vi si tratterrà a tutto il dì 29 del corrente mese. Egli sarà reperibile, per chi amasse di consultarlo, nei suddetti giorni, dalle ore 1 alle 3 pom., all'*Hôtel Feder*.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Cità, 19 Parigi.

DA VENDERE OD AFFITTARE IN CAMBIANO

od anche permutare

CASA civile composta di 24 camere, con giardino avanti, esposto a mezzogiorno, e prospiciente la stazione della stradaferrata, con o senza rustico attiguo.

Per le opportune nozioni dirigersi in Torino al sig. Giuseppe Martini causidico sost. Gandolfi caus. coll., via Stampatori, num. 14, piano secondo.

DA VENDERE *in Sciolze, presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (giorn. 131), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 membri al piano nobile, con cantine, via Sotto Ripa, num. 5, accanto alla parrocchia di S. Massimo, in Borgonuovo. - Recapito al portinaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1852

(*4 marzo 1852 al 21 dicembre 1853*).

INDICE GENERALE

DELLE MATERIE TRATTATEVI

Basti a dimostrare l'utilità il notare che la Presidenza della Camera ne ordinava la distribuzione ai singoli Deputati.

Vendibile da G. CORIASSI, Tip. Favale, al prezzo di L. 3 per Torino, e L. 3 50 per le Provincie.

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.

Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella

Dottore GUELPA GIUSEPPE.

DIFFIDAMENTO

Ieri mattina furono smarrite, in via S. Teresa, tre Cambiali in forma di *Pagherò*, alla firma G. B. Berlingieri, a favore di Carlo Perla, l'uno per L. 9,000, l'altro per L. 4,000, ed il terzo per L. 2,000, aventi tutti tre il bollo della casa Perla, col num. 1224, colla data del 19 aprile 1854, scadenza a tre mesi, e colla girata in bianco *P. P. Carlo Perla, Carlo Albano.*

Si diffida il pubblico che le dette tre Cambiali non sarà fatt'onore dai segnatari ove venissero, da chi le avesse trovate o da altri aventi da lui causa, poste illegittimamente in circolazione.

AVVISO

LANDO, ROVEI e C.°, Geometri Topografi, hanno aperto uno Studio, in cui, oltre alle incombenze relative, ricevono pure la copia e costruzione di qualsiasi piano e carta. — Via Madonnetta, n. 11, piano terzo.

AVVISO

Persona risponsabilissima prenderebbe a mutuo la somma di L. 30m. a 40m. con ipoteca su beni posti nella provincia di Torino, del valore di L. 150m. circa, scevri da ogni ipoteca, ed avente il possesso trentenario. — Far capo in Torino dal notaio Cervini, via Doragrossa, num. 13, piano terzo.

AVVISO

Il 27 corrente aprile, alle ore 11, nella Curia Arcivescovile, avrà luogo un nuovo deliberamento, dietro aumento del sesto, di un terreno presso il Borgo Po, e nel distretto dei Ss. Bino ed Evasio, sul prezzo di L. 4,241, 67. Esso è della superficie di are 11, 40 (tav. 30). Notaio Turvano.

DA AFFITTARE

CASA di campagna in ameno sito sui colli di questa città, presso il Borgo della Madonna del Pilone, recentemente abbellita e rimessa intieramente a nuovo, con strada carrozzabile, e fornita di tutte le suppellettili e comodità desiderabili per una famiglia anche numerosa. Dirigersi in via Stampatori, n. 8, piano terzo.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere giunti e visibili nel suo Stabilimento a S. Salvario, num. 16 Cavalli da sella.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA *La Tegassa*, sul territorio della città di Pinerolo, presso Baudenasca. — Dirigersi in Pinerolo all'avv. Eula, e in Torino al proprietario, via della Rocca, num. 22, piano terzo.

È pubblicato l'interessantissimo libro

LO CZAR ED IL SULTANO

SCHIZZI STORICO-ANEDDOTICI

relativi alla questione orientale

DI ADRIANO GILSON

Vendibile presso i principali Librai di Torino e delle provincie al prezzo di L. 1, 60.

PROFUMO DISINFETTANTE

I BACHI DA SETA

DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chimico MONZINI, *farmacista in Brianza*, con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.

Depositi presso i signori:

Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, doghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, doghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;
De Angelis Antonio, doghiere in Castelnuovo Scrivia, questi incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

AVVISO

Si vuole affittare la casa di villeggiatura con giardino ameno ed annessi, situati in Belgirate a labbro del Lago Maggiore, di compendio dell'eredità del fu Alessandro Bono; epperò chi aspirasse a quest'affitto potrà per le trattative dirigersi in Belgirate stesso, presso il signor Luigi Faccioli, ed in Milano presso il signor ingegnere Pietro Rovaglio, piazza S. Maria Valle, n. 3025.

VENDITA VOLONTARIA

con more da concertarsi

Di una CASCINA, detta la *Torretta*, situata nel territorio del Castelletto-Stura presso Cuneo, a poca distanza dall'abitato, composta di ett. 21, 35 (giornate 55) circa, irrigabile.

Far capo in Cuneo dal sig. causidico coll. Giuseppe Miretti, ed in Ceva dal signor Vittorio Sito.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11

CASCINA DA VENDERE

Posta nel Comune di Saluzzo, e lungo lo stradale di Torino, di ett. 20, are 10 (giorn. 52, tav. 76), franca e libera, irrigabile e dell'annuo reddito netto L. 2m. e più. Si domandano L. 38m. — Far capo dal teologo Bongioanni, in Saluzzo, via di S. Nicola, n. 6, piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere al terzo piano, in bella ed amena situazione, di recente tappezzato, in casa Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE

in casa Engelfred, via di Po, num. 6,

Alcuni ALLOGGI, di cui due presentemente, ed uno pel prossimo S. Michele. — Dirigersi al portinaio.

NOTA

Con atto dell'8 corrente aprile, autentico Olivero sost. segr., la Margherita Taverna, figlia nubile del fu Gabriele, nata e residente a Carmagnola, dichiarò di non altrimenti accettare l'eredità del detto defunto di lei padre, deceduto in detta città di Carmagnola il 15 gennaio u. scorso, salvo col beneficio dell'inventario.

Torino, il 17 aprile 1854.

Tesio caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 95 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali allacciati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 21 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 7 corrente ha collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute e di età avanzata:

Bert cav. Gio. Battista, direttore principale, ammettendolo a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione.

Con successivo Decreto del 17 ha promosso:

Basilio cav. Giuseppe, ispettore di prima classe, a direttore principale;

Gamond Gustavo, direttore di seconda classe, a ispettore di prima classe;

Mò Giovanni, direttore di terza classe, a ispettore di seconda classe;

Felix Francesco, direttore di quarta classe, a direttore di terza classe;

Strafforello Domenico, verificatore di terza classe, a direttore di quarta classe;

Carle Giovanni, applicato di prima classe, a verificatore di terza classe;

Onesti Giovanni, applicato di seconda classe, ad applicato di prima classe;

Clerici di Roccaforte cav. Giulio, applicato di terza classe, ad applicato di seconda classe;

Mari Carlo, applicato di quarta classe, ad applicato di terza classe;

Billò Michele Antonio, volontario, ad applicato di quarta classe.

S. M., in udienza 17 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale:

Paoletti Carlo, maggiore del 1 battaglione comunale di Cuneo;

Ferreri Angelo, id. id. di Fossano;

Margaria Giuseppe, capitano nello Stato maggiore della Milizia di Torino;

Valpreda Luigi, capitano d'armamento della milizia d'Asti;

Novelli Giuseppe, già luogotenente nel R. Esercito, ad aiutante maggiore in secondo del 2 battaglione mandamentale di Felizzano;

Bonino Luigi, sottotenente porta-bandiera del 1 battaglione comunale di Cuneo;

Sismonda Francesco, id. id. del 2 battaglione, 1ª legione di Torino;

Peruzzi dott. Gio. Battista, a chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Vignale.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso Corpo, finchè riterranno le rispettive loro funzioni, a

Sella Aymonin Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Crescentino;

Pizzigoni avv. Oreste, segretario id. id. di Pallanza.

REGOLAMENTO

Per assegnamento di terreni demaniali ai Comuni della Sardegna in compenso dei diritti d'ademprivio.

(Continuaz. e fine, V. la Relazione e Decreto nel n° di ieri)

Art. 1. Le speciali Commissioni alle quali sono commesse le operazioni relative allo assegnamento ai Comuni della Sardegna di terreni demaniali in compenso dei diritti d'ademprivio di diversa natura da essi goduti sulle proprietà Demaniali boschive ed incolte, formuleranno le relative proposte o sulle domande dei Comuni stessi o d'ufficio nell'interesse delle Finanze dello Stato.

Art. 2. Queste Commissioni in numero di tre avranno sede nei Capi-luoghi delle tre Divisioni amministrative dell'Isola, e faranno parte d'ognuna di esse il Direttore demaniale del Circolo, che assumerà la qualità di Presidente, l'ispettore del censimento prediale residente nel Capo-luogo di Divisione, e l'ispettore forestale del Circondario.

Un Impiegato dell'Amministrazione demaniale a scelta del Direttore farà le veci di segretario presso le rispettive Commissioni senza prendere però parte alle deliberazioni.

Art. 3. Le convocazioni delle Commissioni avranno luogo a diligenza del loro Presidente e le deliberazioni si prenderanno a maggiorità di voti.

Dovrà di queste per ogni seduta risultare mediante appositi processi verbali.

Art. 4. I Sindaci dei diversi Comuni aventi dritti d'ademprivio su terreni demaniali dovranno, per mezzo dei signori Intendenti delle rispettive Provincie, far pervenire alle Commissioni delle loro Divisioni amministrative le domande per assegnamenti di terreni, cui potranno credere d'aver diritti in compenso dei goduti ademprivi, corredandole di tutti quei documenti e titoli che meglio crederanno poter provare la sussistenza e l'estensione degli invocati dritti d'uso.

Art. 5. I signori Intendenti provinciali nel trasmettere alle Commissioni tali domande avranno cura d'accompagnarle con tutte quelle osservazioni in dritto ed in fatto che più giudicheranno opportune a porre in chiara luce i rispettivi diritti dei Comuni e delle Finanze dello Stato.

Art. 6. Tosto ricevute le medesime, sarà dovere delle Commissioni:

1. D'accertare la natura e l'entità dei dritti d'ademprivio dai Comuni invocati;

2. La validità dei documenti presentati a corredo delle domande, e così pure la sussistenza dei motivi ai quali sono le medesime appoggiate;

3. Determineranno, colla scorta dei dati risultanti dai sunti delle operazioni planimetriche e censuarie a cui già si è nell'Isola proceduto, e dietro a quelle maggiori nozioni che sapranno altrimenti procurarsi, l'esatta superficie territoriale di cadun Comune richiedente l'assegno di terreni demaniali, distinguendola in tre distinte classi, cioè:

Terreni demaniali senza distinzione se siano o no occupati da cussorgiali;
Terreni comunali;
Idem privati.

Art. 7. Nel calcolo della superficie territoriale le Commissioni terranno sempre conto delle frazioni di territorio sulla di cui proprietà od uso vi fosse contestazione, qualunque sia la classe fra le tre di cui nell'articolo precedente le medesime appartengano.

Art. 8. Colla scorta dei dati che gli ufficiali del censimento prediale potranno loro somministrare, le Commissioni accerteranno la natura e qualità delle frazioni di terreno demaniale che dovranno essere assegnate in corrispettivo dei dritti d'ademprivio, e le distingueranno in tre distinte categorie, cioè: di prima, seconda e terza, tenendo per base la maggiore o minore loro alberatura, la fertilità e l'abbondanza del pascolo che presentano.

Art. 9. Constatato dalle Commissioni il dritto d'ademprivio competente ai Comuni, ed adempiuti gli incumbenti dai precedenti articoli prescritti, formuleranno le proposte d'assegnamento di terreni demaniali, ritenute le proporzioni di una *metà* del terreno demaniale soggetto ad ademprivio a favore del Comune richiedente, o di *un terzo*, *un quarto*, *un quinto*, *un sesto*, secondo le basi in appresso stabilite.

Art. 10. 1.° Per tutti quei Comuni nei quali la superficie riunita dei terreni comunali e privati di qualunque natura presenterà, in relazione al numero complessivo di tutti gli abitanti del Comune, calcolati secondo i più recenti dati statistici delle popolazioni, una possidenza media per cadun individuo da uno ai quattro starelli metrici cagliaritani, l'assegnamento dovrà farsi per la concorrente della *metà* dell'intiera proprietà demaniale soggetta ad ademprivio;

2°. L'assegnamento sarà del *terzo* per i Comuni in cui gli abitanti possederanno dai quattro alli otto starelli.

3.° Del *quarto* per le possidenze dalli otto alli dodici starelli;

4.° Del *quinto* dai dodici ai sedici starelli.

5.° Del *sesto* dai sedici ai 20 starelli ed oltre.

Art. 11. Tali proporzioni potranno a seconda dei casi essere accresciute d'*un quinto*, quando il terreno da assegnarsi sia in massima parte da computarsi fra la seconda delle categorie accennate nel precedente art. 8, e di *due quinti* quando sia pressochè interamente della terza categoria.

Art. 12. Qualunque sia però la massa dei terreni demaniali soggetti ad ademprivio non potrà mai l'assegnamento a farsi ai Comuni, che trovinsi nelle circostanze specificate dal num. 1 del precedente art. 10, eccedere i *cinque starelli metrici* per cadun individuo;

Non potrà superare gli *starelli quattro* per i Comuni designati al num. 2 di detto articolo;

Gli *starelli tre* per quelli indicati al num. 3;

Gli *starelli due* finalmente per quelli cui accennasi ai numeri 4 e 5 del medesimo.

Art. 13. Gli assegnamenti di terreni demaniali che i Comuni avessero conseguito prima dell'attuazione del presente Regolamento, dovranno imputarsi nella massa dei terreni comunali e privati, ed ove quegli assegnamenti avessero avuto uno scopo speciale, onde fornire il Comune di terreno per pascolo o per legnare, dovrà la Commissione, nell'assegnamento suppletivo che ancora le occorrerà di concedere, avere riguardo alla natura del dritto di ademprivio tuttavia dal Comune goduto, onde assegnare al medesimo un terreno per sua natura corrispondente ai veri suoi bisogni.

Art. 14. Quando il terreno demaniale soggetto al dritto d'ademprivio, e sul quale dovrà quindi cadere l'assegnamento a farsi a favore del Comune utente, sia in parte popolato di piante d'alto fusto, in parte cespugliato ovvero sassoso e poco produttivo, dovranno le Commissioni, nel proporre gli assegnamenti, comprendere in essi una proporzionata quantità di terreni delle varie specie componenti la totalità della massa demaniale, onde non abbiano i Comuni ad essere pregiudicati, ed a mancare di quanto è loro strettamente necessario.

Art. 15. Formulate le proposte d'assegnamento, le Commissioni per mezzo de' loro Presidenti dovranno nel più breve termine possibile trasmetterle ai signori Intendenti delle Provincie, onde le comunichino alle Amministrazioni dei Comuni che esse risguardano per le deliberazioni.

Art. 16. Dovranno queste con appositi ordinati prendersi dai singoli Consigli comunali, che verranno per ciò dai signori Intendenti generali delle rispettive Divisioni, sulla proposta dei capi economici d'ogni provincia, nel più breve termine possibile straordinariamente convocati a mente dell'art. 410 della Legge 7 ottobre 1848.

Art. 17. Gli ordinati suddetti verranno poi, a diligenza dei signori Intendenti, fatti pervenire alle Commissioni con quelle osservazioni che crederanno del caso, che unitamente al progetto d'assegnamento, relativi documenti e controsservazioni gli rassegneranno al Ministero di Finanze per le sue deliberazioni.

Art. 18. Esauriti questi incumbenti, approvate dal Ministero le proposte delle Commissioni, ed avuto in esse consenziente il Comune interessato, uno degli originali di tali proposte verrà dalla Commissione cui risguarda trasmesso all'Intendente della Provincia, onde dia passo agli ulteriori incumbenti necessari per riportare, nell'interesse del Comune, l'approvazione Sovrana richiesta dall'art. 119 della Legge sovracitata.

Art. 19. Ottenuta la sanzione Sovrana si procederà, sulla istanza delle rispettive Commissioni, nell'ufficio d'Intendenza provinciale alla stipulazione dell'atto di cessione per parte del Demanio dello Stato del terreno assegnato, e per parte del Comune alla rinuncia d'ogni dritto d'ademprivio sulle rimanenti proprietà demaniali.

Art. 20. Nell'atto di cessione dovranno essere con tutta chiarezza e precisione specificati i limiti, l'estensione, le coerenze e la ubicazione del terreno ceduto, la sua denominazione, insomma tutte quelle specifiche indicazioni che sono necessarie per ben precisare la proprietà di cui s'investe il Comune.

Art. 21. Rassegnato tale atto al Ministero di Finanze, e previo il parere del Consiglio di Stato reso dal medesimo esecutorio a mente del disposto dagli articoli 27 e 28 della Legge 23 marzo 1853, 166 e 167 del Regolamento approvato con R. Decreto 30 ottobre detto anno, le Commissioni dovranno immediatamente dar passo ai necessari incumbenti, onde dall'ispettore censuario della Provincia in cui sono situati i beni, in contraddittorio del Sindaco del Comune, dell'ispettore forestale del Circondario o di chi per essi, si proceda al piantamento dei termini e designazione dei *capi saldi* che debbono segnare i limiti del terreno dalle Finanze ceduto al Comune.

Art. 22. Di quest'operazione dovrà constare mediante apposito verbale in triplice originale, uno dei quali, dopo approvato dal Ministero, dovrà essere consegnato al Comune, l'altro al Direttore Demaniale del Circolo, il terzo essere unito agli atti della Commissione, alla quale spetterà di fare gli opportuni incumbenti, onde i terreni ceduti siano prontamente accolonnati ai Comuni concessionari.

Art. 23. Le spese di contrattazione, di stipulazione degli atti e di tre copie dei medesimi in carta da bollo, oltre quella per l'insinuazione, saranno a carico dei Comuni.

I dritti dovuti per questa formalità cadranno a peso delle Finanze. Le spese poi occorrenti per la delimitazione dei terreni e piantamento dei terminì, saranno sopportate per una metà dai Comuni e per l'altra metà dalle Finanze.

Essi saranno tassati secondo il disposto dall'art. 3 del Regolamento forestale 4 novembre 1851 per quanto riguarda gli ufficiali di questa Amministrazione, e secondo quello dell'art. 6 dell'istruzione 16 agosto 1853 per quelli del censimento.

Art. 24. Le disposizioni del presente Regolamento non essendo applicabili che ai Comuni rurali dell'Isola, si determineranno con speciali provvedimenti i compensi da accordarsi alla città di Cagliari, ed a quelle altre che, mediante la produzione di giusti titoli, saranno nel caso di provare fondati diritti all'ademprivio di legnare su proprietà demaniali determinate; non prima però che siasi provveduto agli assegnamenti a favore dei Comuni nei di cui territorii sono situati i boschi sui quali le città suddette pretendono aver diritto.

Dat. Torino, addì 10 aprile 1854.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 aprile.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò, dopo una breve discussione, il progetto di legge per la riduzione del canone gabellario.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del bilancio passivo del Dicastero delle Finanze pel 1854, composto di 143 categorie.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
» DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Si fa noto che per deliberazione del Consiglio generale delle Scuole Primarie tutti gli esami degli aspiranti alla qualità di Maestro elementare inferiore e superiore, tanto per l'insegnamento maschile che femminile si daranno nella città di Torino da Commissioni appositamente create a mente degli art. 11 e 21 del Regolamento 21 agosto 1853, ed avranno principio il 1 del prossimo maggio.

Per l'ammessione a questi esami debbono gli aspiranti Maestri presentare:

1. La fede di nascita.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Un attestato medico comprovante la capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Le aspiranti Maestre debbono presentare:

1. La fede di nascita, da cui risulti della età di 18 anni compiti.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Un attestato medico di sanità e robusta complessione.
4. Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Questi documenti debbono essere presentati a questo Ufficio prima del 28 del corrente mese. Gli aspiranti Maestri della provincia possono inviarli per mezzo dei Provveditori mandamentali; quelli delle altre provincie per mezzo dei rispettivi R. Provveditori.

Torino, l'11 aprile 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

Società' d'istruzione e di educazione — *Comitato Centrale.*

Adunanza di sabato 22 aprile, ore 7 1/2 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Dei membri del Consiglio di pubblica istruzione per le sezioni o deputazioni dell'istruzione secondaria, della primaria e della tecnica.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati del Continente del mese di marzo 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di marzo 1854		Riscossioni del mese di marzo 1853		Totale		Differenze in più		Differenze in meno	
		1854	1853								
	Insinuazione e tabellione	746158 13	» »	656911 76		746158 13	656911 76	95246 37		» »	
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	107701 02	» »	91910 88		107701 02	91910 88	15790 14		» »	
	Dritti sugli atti giudiziarii	68425 11	» »	58368 57		68425 11	58368 57	10056 54		» »	
	Ipoteche	32312 12	» »	43161 59		32312 12	43161 59	» »		10849 47	
	Dritti di successione	176916 81	» »	151268 45		176916 81	151268 45	25648 36		» »	
	Tassa sui corpi morali e mani morte	16703 23	43410 72	60113 95		60113 95	69620 10	» »		9506 15	
	Carta bollata	455385 16	» »	455385 16		455385 16	301071 33	154313 83		» »	
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	9641 69	» »	9641 69		9641 69	9497 »	144 69		» »	
	Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	13352 »	» »	13352 »		13352 »	8865 30	4486 70		» »	
Dritti di marina	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	6160 62	» »	6160 62		6160 62	6182 49	» »		21 87	
Dritti di marina	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	878 81	» »	878 81		878 81	895 91	» »		17 10	
Dritti di marina	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	290 60	» »	290 60		290 60	508 80	» »		218 20	
	Prodotti dell'istruzione pubblica	3863 77	» »	3863 77		3863 77	4880 64	» »		1016 87	
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	3429 »	» »	3429 »		3429 »	3700 65	» »		271 65	
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	6369 49	» »	6369 49		6369 49	51977 98	» »		45608 49	
	Telegrafi elettrici										
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	9847 69	13936 75	23784 44							
Rendite Demaniali	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	12495 72	24583 26	37078 98							
Rendite Demaniali	3. Canali del Vercellese										
Rendite Demaniali	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	1073 81	5845 64	6919 45							
Rendite Demaniali	5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna										
Rendite Demaniali	6. Prezzo fitto di antiche piazze da misuratore	183 33	» »	183 33							
Rendite Demaniali	7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	111 58	» »	111 58		160627 »		» »		84119 51	
Rendite Demaniali	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari										
Rendite Demaniali	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	290 31	» »	290 31							
Rendite Demaniali	10. Prodotto vendita di piante in Sardegna										
Rendite Demaniali	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1832)	8139 40	» »	8139 40							
Rendite Demaniali	12. Crediti demaniali										
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	291 75	» »	291 75		332 10		» »		40 35	
	Depositi per le cause di revisione	2475 »	» »	2475 »		2362 50		112 50		» »	
	Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali										
Spese di giust. anteriori all'1 ag. 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	9504 39	» »	9504 39		27995 93		» »		18491 54	
Spese di giust. anteriori all'1 ag. 1853	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	12 »	» »	12 »		160 17		» »		148 17	
Spese di giust. anteriori all'1 ag. 1853	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna										
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	669 69	» »	669 69		22 84		646 85		» »	
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri										
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	400 »	» »	400 »		15060 82		» »		14660 82	
	Prodotti diversi derivanti id.										
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	16952 40	» »	16952 40		» »		16952 40		» »	
	Tassa sulle vetture pubbliche	10 »	» »	10 »		15 »		» »		5 »	
	Tassa sulle usine	» »	» »	» »		1 50		» »		1 50	
	Vendita autoriz. colla legge 8 febb. 1851	» »	6599 66	6599 66							
	Id. 11 luglio 1852	» »	57614 37	57614 37		80212 04		» »		10605 50	
	Id. 19 maggio 1853	» »	5392 21	5392 21							
	Totale L.	1710044 63	157382 61	1867427 24		1739611 35		323398 38		195582 49	
								195582 49			
								Risulta un aumento pel 1854 di L.		127815 89	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di marzo 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle annate antecedenti qui sotto descritte.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2039364 14	2289164 85	1618185 64	1218489 05
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 299752 79	199624 02	190530 20	122096 30
	1867427 24	1739611 35	2090540 83	1427655 44	1096392 75

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1853 L. 127815 89 — In più rispetto al { 1851 L. 439771 80 / 1850 » 771034 49

In meno rispetto al { 1852 » 223113 59

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi tre mesi 1854, in parallelo con quelli delli stessi mesi delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
	5445029 08	6278235 10	6512119 66	4632987 99	3509348 58
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.	B 18640 20	A 705376 33	540151 97	452212 76	301585 50
B Prodotto del Telegrafo di gennaio e febbraio.	5426388 88	5572858 77	5971967 69	4180775 23	3207763 08

RIEPILOGO.

In meno rispetto al { 1853 L. 146469 89 / 1852 » 545578 81 — In più rispetto al { 1851 L. 1245613 65 / 1850 » 2218625 80

Dal Ministero di Finanze, il 19 aprile 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

NB. La diminuzione sui prodotti, multe e spese di giustizia criminale proviene dall'essersi affidato questo ramo di servizio all'Amministrazione delle Contribuzioni dirette.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica due decreti, il primo dei quali determina che senza il preventivo permesso del governo rimane vietata la remozione, distruzione o abolizione di qualunque oggetto d'arte, si di pittura come di scultura o plastica, che esista esposto alla pubblica vista, comunque chiuso in Tabernacoli, nei muri esterni di qualunque casa, palazzo o altro edifizio sia privato come pubblico.

E se questi oggetti consistessero in Immagini sacre, sarà inoltre necessaria la preventiva licenza del respettivo Ordinario.

Il secondo stabilisce che la Società della stradaferrata centrale toscana resta autorizzata a costruire ed attivare nel suo interesse, ed a sue spese, rischio e pericolo, una strada a ruotaie di ferro che da Siena si diriga per la Valle di Chiana verso il confine pontificio fino a imboccare nella stradaferrata Aretina.

La 2ª linea di proseguimento della stradaferrata centrale toscana, muovendo dalla stazione di Siena si dirigerà ad Asciano per le valli dell'Arbia, della Biena e del Camerone per quindi continuare per la Bestina, per Rapolano, pel Mulino di Palazzuolo e per la Valle della Foenna fino ai pressi di Bettolle nel punto che sarà dalla Società reputato il più conveniente.

Quando la stradaferrata Aretina sarà stata eseguita fino al confine dello Stato, potrà la Società della stradaferrata centrale toscana prolungare la sua linea al di là di Bettolle, per congiungersi colla ferrata Aretina:

a) Al piede del monte di Cortona, ovvero più oltre verso il mezzogiorno per la Valle della Mucchia, nel caso che l'Aretina sia diretta verso il Trasimeno;

b) Verso Chiusi, o verso il piano di Cetona, nel caso che l'Aretina si diriga dalla parte di Orvieto.

FRANCIA

PARIGI, 17 *aprile*. Diamo qui un sunto d'un notevole e lungo articolo del sig. di Laguéronnière, che leggesi nel *Constitutionnel*:

L'impero doveva essere la pace nelle vedute e nella politica del principe illustre che lo ristabilì.

Non havvi una sola testimonianza che 'possa" oggidì in Europa star contro la sincerità di quel glorioso programma. La moderazione dell'imperatore Napoleone III concesse tutto ciò che l'onore della sua corona gli permise di non rifiutare. Egli è dunque scaricato, dalla pubblica coscienza, come pur lo sarà dalla storia, della risponsabilità della presente guerra.

Ma poichè la guerra è inevitabile, e che n'è già dato il segnale, rendiamo grazie a Dio perchè essa trova almeno la Francia tranquilla, forte, unita, sotto un governo che non ha bisogno, per salvarla, nè d'incendiare il mondo come nel 1792, nè di conquistare come nel 1804, nè di pagar l'alleanza del re come nel 1815, nè di mendicarla come nel 1830. L'impero non fa ad alcuno nè una concessione nè una minaccia. L'impero, se non è la pace per un tempo, è la guerra senza pericolo, senza turbamenti, senza rivoluzione; la guerra che non minaccia alcun popolo, ma tutti li protegge nella difesa comune della civiltà e del diritto europeo.

L'insigne scrittore domanda poscia che sarebbe avvenuto se in Francia esistesse al presente o la repubblica come nel 1793 o come nel 1848, o il governo monarchico de' Borboni del ramo primogenito come nel 1815, o il governo parlamentare de' Borboni del ramo sec ondogenito come nel 1830.

Al dire di tutti gli uomini politici che scandagliarono la quistione d'Oriente, egli soggiunge, è forse il problema più tremendo dell'avvenire dell'Europa. Questo problema non inchiude soltanto l'esistenza della Turchia; ma inchiude altresì l'avvenire di tutti gli Stati Europei, grandi e piccoli. Trattasi di sapere, in realtà, come sarà scompartito il mondo, e sopra quali condizioni riposerà l'equilibrio delle forze attive che concorrono per vie differenti allo sviluppo della civiltà. Due correnti si contrastano l'avvenire: a ciascuna di queste due correnti corrispondono costumi dissomiglianti, interessi nemici, religioni incompatibili. Vi è a Roma un papa la cui mano si stende alle estremità della terra, e che regna e benedice ovunque il cattolicismo penetra, si abbarbica e si moltiplica. Vi è a Pietroburgo uno czar che in se stesso riunisce un doppio potere, spirituale e temporale, e che ha milioni di schiavi per cui egli è l'immagine ed il rappresentante di Dio. L'Oriente, ancora barbaro, non ha altre leggi che la forza. L'Occidente, illuminato ed affrancato, riconobbe il diritto, l'organizza, lo applica nelle istituzioni liberali ed in progressi incessanti. Fra queste due correnti la lotta è inevitabile, ed imminente il cozzo.

Dopo ciò, il sig. di Laguéronnière passa a dimostrare che ognuna delle tre forme suddette di governo, se ora esistessero in Francia, nulla avrebbero potuto fare pel bene e per la gloria del paese. Indi prosegue: L'impero nulla deve ad alcuno: esso è d'origine tutta francese. Rovesciato, or fa 40 anni, da un'altra mano che quella della Francia, fu rialzato nel 1852 da otto milioni di suffragi. La sua prima parola fu una parola di sicurezza all'Europa, di rispetto ai trattati. Ei non cercò alcuna alleanza, ma si dichiarò l'alleato libero e volontario di tutti i governi che rispettassero in lui la sovranità ch'ei rappresenta, e di tutti i popoli che volessero concorrere con lui ai progressi della civiltà. Quando la Russia si fece esigente, egli si appellò alla coscienza de' gabinetti europei; quando fecesi minacciosa, si appellò alla forza del diritto. Le nostre flotte si sono ravvicinate al teatro degli avvenimenti. L'Inghilterra si trovò essere nostra alleata, senza che noi ne abbiamo comperata l'alleanza con un sagrifizio. L'Austria e la Prussia negoziarono con noi spontaneamente, per la forza delle cose, per la necessità della comune salvezza. La Francia niente cedette, niente esagerò; non ebbe nè lentezza nè precipitazione: non seguì altro impulso che quello del suo patriottismo.

L'impero è adunque oggidì la più sicura guarentigia che abbiano i governi ed i popoli contro i pericoli della guerra. L'impero dice a tutti che la Francia non abbandonerà mai i diritti sacri della civiltà ch'essa va a difendere sopra i mari e sopra i continenti lontani; esso dice inoltre che non sacrifica momentaneamente la pace al suo onore ed agli interessi del mondo se non per ristabilirla energicamente colle armi eroiche de' nostri soldati, coll'autorità irresistibile del diritto, della giustizia, della ragione.

SPAGNA

MADRID, 12 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri ed oggi alcuni capitalisti hanno ritirato i loro fondi dalla Banca di S. Ferdinando. Il sig. Llorente pensando forse d'esser egli la causa dell'attuale scissura tra la Banca e il governo, ha dato la sua demissione dalle funzioni di direttore della Banca; demissione che non è stata accettata dal governo.

Si dice che saranno stabilite varie succursali in cui saranno scambiati contro danaro sonante, senz'alcuno sconto, i biglietti della Banca di San Ferdinando: questa disposizione governativa contribuirà a rianimare la fiducia pubblica.

— Il *Journal des Débats*, del 17 corrente, ha un lungo articolo, concernente le relazioni tra la Banca di San Ferdinando e il governo spagnuolo, e i vantaggi reciproci che da queste relazioni risultano, così per la Banca come pel governo ora detti.

Passando poi a parlare della dissensione ultimamente manifestatasi e in seguito alla quale, con decreto del 7 aprile il sig. Ramon-Santillan fu destituito dalle funzioni di governatore della Banca medesima, sostituendogli il sig. Llorente, il *Journal des Débats* asserisce che questa contesa tra la Banca e il governo è stata cagionata « dagli atti politici del ministero, da tre mesi in poi; atti che hanno indisposto e inquietato i capitalisti i quali generalmente appartengono alla classe colta ed indipendente nella quale si reclutano le due Camere.

« Il nuovo governatore (continua il *Journal des Débats*) non è un uomo sconosciuto: egli dirigeva il ministero delle finanze sotto l'amministrazione Roncali; e noi ci ricordiamo che allora gli amici d'una monarchia costituzionale e d'una libertà saggia e moderata fondavano le loro speranze su lui. Non è nè l'intelligenza nè la cognizione degli affari che manchino al sig. Llorente: egli, certamente possiede tutto quel ch'è mestieri per disimpegnare convenevolmente le funzioni che il governo gli ha affidate e per esercitare in tal modo nei consigli della corona una salutare influenza. Ma egli medesimo sta in apprensione dell'attuale stato di cose e, a fine di non incorrere la responsabilità delle conseguenze possibili, si è affrettato a dare la sua demissione che non è stata accettata. »

— La *Gazzetta di Madrid* del 12 aprile pubblica un'ordinanza reale, controsegnata dal ministro dell'interno, signor Luis José Sartorius, per l'assistenza medica da darsi alle classi povere.

Giusta questa ordinanza « tutte le città e tutte le località del regno avranno de' medici, chirurghi e farmacisti titolari per l'assistenza dei poveri, per soccorrere le altre persone che avranno bisogno delle lor cure, e per l'adempimento d'altri doveri di medicina legale. »

ALEMAGNA

Austria. Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 18 corrente:

Noi non ci facciamo carico di riprodurre tutto ciò che i diversi corrispondenti dei giornali più o meno competentemente vogliono mostrare di sapere sull'andamento delle trattative che ora si stanno concretando a Berlino fra le due potenze germaniche. Questa cura sarebbe nella nostra posizione, non foss'altro, intempestiva. È però oggetto di osservazione il punto essenziale in cui vediamo accordarsi tutte le notizie ed interpretazioni che circolano pei giornali su tale argomento: al concreto, cioè, di una perfetta ed all'uopo operativa unione della Prussia coll'Austria si procede senza deviazioni, a gran passi; e vi si procede tenendo sempre in vista il punto cardinale che l'Austria ha posto per base, e di cui sostanzialmente le quattro potenze presero atto nel protocollo firmato a Vienna la domenica delle palme. Questo progressivo moto di accessione prussiana ai termini delle proposte austriache viene rilevato principalmente a Berlino, dove, stando alle corrispondenze ultime della *G. U.*, la pubblica opinione crede già di sapere a quest'ora ciò che non tarderà a divenire oggetto di un'autentica comunicazione, e perciò la speculazione ripiglia animo, e i fondi movono a miglior condizione, ciò che alcuni vorrebbero interpretare dalla previsione che a fronte delle imminenti risoluzioni austro-prussiane, possa la Russia uscire con più accettabili condizioni di pace. Ma l'autore di questi ragguagli si affretta ad infirmare una tale congettura, mostrando la Russia disposta a sostenere ogni cimento e additando fra gli obbiettivi indizi di ciò il grande affluire di truppe che da poco in qua si sta compiendo in Polonia, e gli ordini dati per mettere tutto quel paese in istato di far fronte alle maggiori offese di guerra.

Mentre cotali allestimenti si fanno sotto il meridiano che separa la Germania dalla Russia, niente di simile si osserva sulla linea opposta che divide la Francia dalla Germania: nessun movimento di qualche rilevanza nei presidii francesi dell'Alsazia.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica il documento che segue:

Lettera di Reschid bascià al sig. Metaxà, inviato greco a Costantinopoli, colla quale si annunzia a quest'ultimo essere i chiesti passaporti alla sua disposizione.

« 3 *Redjel*, 1270 (1 aprile 1854). Ho preso cognizione della nota che voi mi avete indirizzato, in data del 26 marzo, relativamente alla vostra risoluzione di lasciare questa città.

Siccome il governo della Sublime Porta non ottenne da quello della Grecia una bastevole soddisfazione alle sue giuste rimostranze, e che l'incaricato d'affari della Sublime Porta ha dovuto, secondo le avute istruzioni, lasciare Atene, è naturale, o signore, che anche voi abbiate a partire da questa capitale. Io vi rimetto adunque, secondo il desiderio vostro, i passaporti.

Siccome, dal giorno d'oggi, i rapporti diplomatici e commerciali sono cessati fra i due governi, si è risoluto che la cancelleria ellenica qui residente ed i consoli elleni che soggiornano nelle varie provincie dell'impero debbano immediatamente fare ritorno al proprio paese. I negozianti e sudditi elleni domiciliati in Turchia debbono parimenti partire da Costantinopoli; ma per non danneggiare in alcuna guisa gli interessi del commercio greco, venne loro accordato un indugio di 15 giorni, cominciando dal giorno d'oggi, riguardo a coloro che trovansi nelle provincie, questo indugio comincierà dal giorno in cui si saranno ricevuti gli ordini relativi alla loro partenza.

Da prove indubbie risulta che, non per effetto di negligenza, ma di tolleranza per parte del governo greco, sono state invase le provincie limitrofe dell'impero.

Sebbene il governo imperiale abbia incontestabilmente il diritto di catturare tutti i legni che si trovano ne' suoi porti e confiscarli a titolo di pegno per le spese assai notevoli che egli ha fatto, però S. M. I. il sultano non crede consentaneo al suo spirito di giustizia e di moderazione il far sopportare perdite agli armatori delle navi per una questione che riguarda il governo greco.

Quando quest'ultimo sarà ritornato a più giusti sentimenti ed avrà preso in considerazione i diritti internazionali e le regole del diritto delle genti, si esamineranno i reclami relativi a queste spese. Tutti i navigli greci potranno adunque senza alcun ostacolo recarsi in Grecia nel termine prefisso.

Fu ingiunto a chi di ragione l'ordine di agevolare la partenza di quelli fra i sudditi elleni che sono poveri e privi di ogni cosa, e di usare fin quanto si può indulgenza verso gli ammalati od inermi.

Io credo di dover ripetere ancora una volta che il governo ellenico solo ha provocato questa risoluzione, e che tutta la responsabilità deve gravitare sulla Grecia.

Comunicandovi, signore, quanto precede per ordine di S. M. il sultano, mio augusto signore, colgo l'occasione di rinnovarvi ecc.

Firm. *Reschid.* »

— La *Patrie* pubblica la risposta del sig. Metaxà alla precedente lettera di Reschid bascià; il citato giornale ha ricevuto questo documento da un suo particolare corrispondente:

« A S. E. Reschid bascià.

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Grecia, ha ricevuto la comunicazione che S. E. il ministro degli affari esteri della Sublime Porta gli fece l'onore d'indirizzargli, in data di ieri.

Il sottoscritto, avendo preso in considerazione la condizione dei sudditi del re domiciliati in Turchia, si è creduto in diritto di chiedere una dilazione di sei mesi, affinchè essi abbiano il tempo assolutamente necessario per regolare i loro affari, e lasciare il paese senza che ne succeda un vero sconvolgimento nelle loro fortune.

Il sottoscritto pensava inoltre che i varii consoli rimarrebbero ai loro posti finchè fosse spirato il termine precitato, e, colla sua comunicazione del 14 (26) marzo, egli annunziò che porrebbe i sudditi elleni sotto la protezione di una potenza amica accreditata presso la Sublime Porta.

La Porta ha ridotto il termine a quindici giorni. Essa richiede imperiosamente che i consoli lascino immediatamente la Turchia, e, secondo ragguagli positivi, è fermamente risoluta di non permettere che un'altra legazione prenda sotto la sua protezione i sudditi elleni.

Chi dunque spedirà i passaporti a coloro che devono partire? Chi apporrà il visto alle carte di bordo per le navi che dovranno fare il tragitto degli stretti? Chi regolerà tanti affari correnti? Chi assicurerà tanti minacciati interessi?

Al disopra della Grecia e della Turchia esiste un tribunale i cui giudizii sono infallibili, le cui sentenze sono irrevocabili.

A questo tribunale supremo fa ricorso la Grecia, poichè a lui solo spetta il dichiarare se alla Grecia ed al suo governo debbano imputarsi le deplorabili conseguenze di uno stato di cose, provocato dal malcontento che eccitò l'Epiro e la Tessalia alla rivolta, e dalle simpatie manifestatesi in Grecia in favore di una sollevazione operata da compagni di religione, da compatrioti, da parenti.

Il tempo e le circostanze non permettono al sottoscritto d'insistere sovra più ampii particolari; egli adunque conchiude ricorrendo al solo mezzo che gli resta per sciogliersi da ogni responsabilità; ed è quello di lasciar qui, durante il termine prefisso, il cancelliere, il quale potrà solo contribuire a regolare i numerosi interessi che altrimenti sarebbero gravemente compromessi. Colla speranza che la Sublime Porta, insistendo nella sua prima risoluzione, non priverà i suoi sudditi elleni di quest'ultimo mezzo, il sottoscritto offre a S. E. l'assicurazione dell'alta sua considerazione.

Pera, 21 marzo (2 aprile) 1854.

Firm. *Metaxà.* »

— Abbiamo già detto, che dopo la partenza del signor Metaxà, il governo ottomano fece chiudere la cancelleria greca, nominando un'apposita commissione per la spedizione dei passaporti.

Il seguente avviso fu affisso sulla porta della cancelleria:

Avviso.

Per effetto dell'interruzione dei rapporti politici e commerciali fra la Sublime Porta ed il governo ellenico, è quind'innanzi vietato alla cancelleria ellenica di esercitare atto veruno in contravvenzione alla precitata risoluzione del governo imperiale, e di spedire passaporti che fin d'ora verranno dalle autorità competenti riguardati siccome illeciti e di nessun valore.

Intanto la Sublime Porta, desiderando che sia eseguita la sua risoluzione concernente il rinvio dei sudditi elleni, qui residenti o di soggiorno, dall'impero, ha per ordine superiore istituito una commissione *ad hoc*, il cui principale incarico consisterà nel rinvio dei sudditi elleni da operarsi entro il termine prescritto di quindici giorni.

In conseguenza tutti i sudditi greci, di qualunque grado e condizione, cioè, negozianti, industriali, o marinai, devono presentarsi, fra il suddetto termine di quindici giorni, all'ufficio della sopramentovata commissione per ricevere i loro passaporti. Ogni contravvenzione a queste disposizioni verrà considerata come una infrazione all'alta decisione del governo imperiale, e punita come tale dalle autorità competenti.

Firm. *Riza — Nechet — Caradja*
Civini, segr. della commissione.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 20 *aprile.*

Il *Journal de Saint-Petersbourg* pretende, che il tenore essenziale della corrispondenza segreta tenutasi fra l'Inghilterra e la Russia fu comunicato ai sovrani d'Austria e di Prussia. Dichiara poscia il giornale istesso che la responsabilità della guerra ricade sulle potenze occidentali.

Il *Moniteur* annunzia che il signor di Hatzfeld, ambasciatore di Prussia, ha consegnato all'imperatore una lettera del suo sovrano.

Il duca di Cambridge è partito alla volta dell'Oriente, passando per Vienna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *aprile.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Tornata della primavera 1854.

Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale di Torino per la tornata di primavera.

In conformità di apposito eccitamento del signor Intendente generale della Divisione amministrativa, il Sindaco invitò il Consiglio ad eleggere quattro amministratori delle opere pie di San Paolo, in surrogazione di quelli estratti a sorte.

Al primo squittinio, il Consiglio rielesse il sig. Vittorio Arduin, già direttore in quell'Amministrazione, e con successive votazioni sono eletti i signori cav. Poccardi, consigliere nel Magistrato d'appello; cav. Luigi Barbaroux, sostituito procuratore generale; e Davicini, mastro uditore nella R. Camera dei conti.

Montenegro. Si legge nella *Gazzetta di Trieste*:

Scrivono da Ragusa che, dopo l'arrivo d'un corriere russo a Cettigna, il principe Danilo avrebbe pubblicato un proclama ai montenegrini, in cui li eccita a prender parte, come volontari per ora, alla guerra contro la Turchia. (V. *il Dispaccio elettrico* nella *Gazzetta Piem.* di martedì.)

Francia. *Parigi*, 18 *aprile.* I giornali di provincia ricevuti ieri ed oggi a Parigi discorrono d'un gran movimento di truppe che da varie parti s'incamminano verso Marsiglia e Tolone.

— Si assicura che le diverse amministrazioni degli ospizi sono state invitate a far conoscere al ministero della marina quali sieno i trovatelli cresciuti negli ospizi ed attualmente in istato d'essere impiegati al servizio della Francia come allievi marinai.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*: Il terzo reggimento d'artiglieria a piedi ha ricevuto ordine d'organizzare la sua 12 batteria all'effettivo di 200 uomini, e di tenerla pronta a partire da Metz per Marsiglia. Questa batteria è designata per essere addetta al parco dell'esercito d'Oriente.

Un distaccamento del treno degli equipaggi militari è stato imbarcato ieri, sopra tre navi mercantili, a destinazione di Gallipoli. Oggi a un'ora pom. una batteria del 17 reggimento d'artiglieria è giunta a Marsiglia.

— Il *Journal de Cherbourg* annunzia che il vascello *Tilsitt* è uscito dalla forma di raddobbo il 14, e che se ne prosegue l'armamento con grande alacrità.

— Il generale di brigata Bizot, comandante della scuola politecnica, è nominato al comando superiore delle truppe del genio dell'esercito d'Oriente.

— Nella sua seduta d'ieri, l'Accademia delle Scienze procedette alla nomina d'un membro socio straniero pel posto vacante dopo la morte del sig. Leopoldo di Buch. Fra i candidati v'erano il signor Plana di Torino, e il signor Melloni di Napoli. Il sig. Dirichlet è stato eletto con 41 voti sopra 51 votanti.

Inghilterra. *Londra*, 17 *aprile.* Un supplemento della *Gazzetta di Londra* contiene due proclami della regina che prescrivono l'osservanza d'un giorno di digiuno e d'umiliazione, in Inghilterra, in Irlanda e in Iscozia, a fine di attirare sulle armi inglesi i favori del Cielo durante la guerra attuale.

Il giorno fissato per l'adempimento di questo dovere religioso è, come fu già detto, il mercoledì 26 corrente.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sabato, 15, la regina ha presieduto al consiglio privato. Il sig. Henry Addington ha prestato giuramento e preso seggio nel consiglio.

S. M. ha dato udienza al conte d'Aberdeen, a lord John Russell e a lord Granville. Il duca di Newcastle e lord Aberdeen sono restati presso S. M. dopo il consiglio.

— Si legge nello stesso giornale:

Il cavaliere di Bunsen ha lavorato venerdì, 14, al ministero degli affari esteri.

— Lo *Hampshire Telegraph* pubblica una lettera al conte d'Aberdeen di F. Hawiarki, maggiore dell'armata polacca, il quale, in nome de' suoi compatriotti residenti a Portsmouth, chiede al governo di S. M. il permesso di formare una legione polacca che debba combattere anch'essa contro il nemico comune.

Il sig. Clinton G. Dawkins risponde che lord Aberdeen ha ricevuto la lettera, la quale è stata trasmessa al segretario di Stato della guerra e delle colonie.

— Il *Times* dice che i greci di Manchester si sono sottoscritti per una somma di 10,000 lire st. in favore della insurrezione greca contro la Turchia. I greci di Londra e di Liverpool avrebbero egualmente inviato aiuti pecuniari agli insorti.

Alemagna. *Vienna.* I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio elettrico, in data di Vienna 16 aprile, che conferma quanto già si è detto a questa riguardo:

« Lo stato d'assedio, cominciando dal primo di maggio, sarà tolto in Ungheria, nella Voivodina servica, nel Banato, nella Galizia, nella provincia di Cracovia, e nella Bucovina. La notizia è officiale. »

Turchia. Leggiamo nella *Patrie:*

Una corrispondenza particolare di Baltschick, del 4 aprile, ci annunzia che le squadre unite erano sempre all'ancoraggio, sorvegliando con grande diligenza la costa fino ad Odessa, e le comunicazioni de' russi col mare erano affatto interrotte; questa circostanza incagliava notabilmente le operazioni de' generali russi che, fino all'arrivo delle flotte alleate, avevano continuato a ricevere vettovaglie per mezzo di legni da cabottaggio della Crimea. Ora l'esercito d'invasione deve procacciarsi le provvigioni dalla Bessarabia in mezzo ad enormi difficoltà.

— *Costantinopoli*, 10 *aprile.* La corrispondenza *Havas* comunica la seguente notizia telegrafica:

« La battaglia di Matchin fu sanguinosissima; tre battaglioni egiziani e tre battaglioni russi si sono reciprocamente uccisi e distrutti.

L'imboccatura del Danubio, a Sulina, era sempre intercettata dalle squadre. Malgrado la primavera, aveva nevicato a Gallipoli. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 21 *aprile.*

La squadra del Baltico, comandata dal vice-ammiraglio Parceval-Deschênes, è salpata da Brest per le acque del golfo di Finlandia; essa è composta da 23 bastimenti che portano 1250 cannoni e raccolgono la forza di 1790 cavalli.

Le forze navali sotto gli ordini del vice-ammiraglio Hamelin nel Mar Nero si compongono di 26 bastimenti che portano 1120 cannoni e raccolgono la forza di 1790 cavalli.

La seconda squadra dell'Oceano, comandata dal contr'ammiraglio Bruat e che è destinata ad agire nel Mar Nero, a Gallipoli e nell'Arcipelago, si compone di 10 bastimenti con 622 cannoni e con la forza di 2880 cavalli.

Il naviglio imperiale porta a bordo su que' mari 56 mila marinai. L'Inghilterra ha forze uguali.

Omer bascià in un rapporto al governo ottomano conferma il fatto di tre combattimenti accaniti e gloriosi succeduti allorchè i russi passarono il Danubio. La ritirata ebbe luogo in seguito alle istruzioni ricevute, le truppe turche trovandosi disseminate dinanzi a forze nemiche considerevoli, sopra Cara-su.

Berlino, 20 *aprile.* Oggi è stato firmato il trattato di alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e la Prussia.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

21 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 78 25 50
1849 5 0/0 1 genn. c. della matt. in c. 78 78
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. b. in c. 76 50
C. della matt. in c. 76 25 76 76
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio c. della m. in c. 825

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1070 1060
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. della matt. in liq. 465 p. 24 aprile
Ferr. di Cuneo 1 gennaio c. della matt. in c. 450
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 425 p. 24 aprile 430 p. 30 detto
C. della matt. in liq. 420 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, del 20 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi rancesi 3 0/0	» »	63 90 63 40
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	91 00 90 »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	49 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	88 7/8 » »

www.internetculturale.it

A disinganno di chi possa essere stato tratto in errore dalla falsa voce che l'illustre Medico sig. Dottore Fioretta sia stato salassato nel corso della sua gravissima malattia, ci crediamo in dovere di emettere questa protesta.

Il dottore Fioretta fu assalito da una grave infiammazione al polmone sinistro, riconosciuta per una vera pleuro-pneumonite, tanto da' suoi colleghi omeopatici, come da qualche altro medico collega allopatico, suo amico ed ammiratore, che lo visitava.

In tutto il corso gravissimo di questa malattia egli fu trattato con que' stessi mezzi che egli usa pe' suoi clienti, siccome uomo coscienzioso e pienamente convinto della verità del principio dei *simili* che professa, e fu con essi che la malattia venne perfettamente debellata, sebbene il suo viscere fosse stato fino dalla gioventù male predisposto da altro simile attacco.

È tanta la convinzione di quest'uomo virtuoso che seppe respingere de' pietosi consigli di alti personaggi per farlo adottar mezzi diversi, facendo loro rispondere che li ringraziava del loro zelo, ma che egli era disposto a soccombere, se la gravità del male lo avesse malauguratamente a ciò spinto, conscio che i mezzi inferiori dell'allopatia non l'avrebbero certo salvato, anzi il salasso specialmente lo avrebbe ben più presto precipitato là onde si desiderava pure sottrarlo.

Ora, a conforto de' poveri, a vantaggio della sua estesa clientela, a gioia de' suoi amici, quest'uomo carissimo a tutti que' che amano le virtù più rare in questa terra, è in piena salute, e solo per abbreviare la sua convalescenza sta a respirare l'aria pura della campagna, e nel tempo stesso lontano dal pericolo di cedere ad istanze di fatiche mediche che, precoci, potrebbero tornare a lui di grave danno.

Noi ringraziamo la Provvidenza che in tale guarigione ha voluto dar luce ad una verità destinata a portare il massimo benessere nella salute pubblica.

Torino, il 18 aprile 1854.

Coddè Dottore Luigi
ed i suoi Colleghi.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regii Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Terza pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 4485, di L. 920, in data 7 agosto 1847, intestata alle *Opere pie in genere del Circondario dell'Intendenza Generale di Nizza.*

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno. E si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 31 marzo 1854.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

AVVISO
A CHI POSSA INTERESSARE

Il Professore Ferdinando Carbonal, Direttore dell'I. R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA, presso Firenze, nel quale si curano, come è noto, le deviazioni spinali, il torci-collo, i piedi torti e tutte le diverse specie di deformità del corpo umano, sì del tronco, come delle membra, trovasi attualmente in Torino e vi si tratterrà a tutto il dì 29 del corrente mese. Egli sarà reperibile, per chi amasse di consultarlo, nei suddetti giorni, dalle ore 1 alle 3 pom., all'*Hôtel Feder.*

VENARIA REALE

Si fa noto che la prima FIERA avrà luogo il 24 corr.;

Che, oltre la solita concessione gratuita dei banchi da merci, saranno in detto giorno distribuiti i seguenti premii, estratti pubblicamente a sorte, alle ore 3 pom.

1.	Fra i conduttori di cavalli al 1.° estratto		L.	25;
2.	Id.	di buoi	Id.	» 25;
3.	Id.	di muli	Id.	» 25;
4.	Id.	di vacche	Id.	» 10;
5.	Id.	di vitelli	Id.	» 7;
6.	Id.	di maiali	Id.	» 5;
7.	Id.	di montoni	Id.	» 3;

Che avranno solo diritto ad aspirare al concorso dei premii quelli, fra i detti conduttori, che giungeranno sulla Fiera prima delle ore 11 mattutine.

Venaria Reale, il 20 aprile 1854.

Il Sindaco G. Buridani.

MUNICIPIO DI FELETTO

Li 24, 25, 26 e 27 del corrente, avrà luogo la vendita per incanto a pronti contanti od a more, di terreni posti nelle regioni Ronco, Bussardo, Sorgizzo e Boscolungo, consistenti in prati, campi, bosco e gerbido, della superficie totale di are 4157, 54, e divisi in 78 lotti, sulla base del prezzo d'estimo di L. 35,344, 39.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Un giovane d'anni 32, che ha molto viaggiato, e che conosce l'italiano ed il francese, munito di buoni certificati di distinte famiglie ed ultimamente uscito da una casa illustre per causa di decesso del capo della medesima, desidera essere impiegato nella sua qualità di mastro di casa o cameriere, oppure in qualche famiglia che viaggi. — Dirigersi al portiere, piazza Vittorio Emanuele, num. 3, in Torino.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2) e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, num. 1, piano terzo.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della VIEILLE MONTAGNE
BIANCO DI ZINCO
Vantaggi delle pitture a Bianco di Zinco su quelle a Biacca

Per la bellezza e durata, esse sono incomparabilmente superiori. Esse non influiscono perniciosamente sulla salute. A peso eguale, il Bianco di Zinco copre una superficie più grande che la Biacca, in modo da offrire una economia reale. — Inalterabili alle emanazioni zolfuree ed altre, le pitture col Bianco di Zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla Biacca.

Si raccomandano perciò assai particolarmente pei locali da Bagni, Caffè, Teatri e generalmente pei pubblici Stabilimenti. — Il Bianco di Zinco s'impiega con eguale successo all'olio, all'acqua ragia, alla vernice ed all'acqua — Esso si vende puro dalla Società della VIEILLE MONTAGNE — Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: Società della Vieille Montagne, *rue Richer*, 19, *à Paris.*

Deposito in Torino
DI BIANCO DI ZINCO DELLA VIEILLE MONTAGNE
e Vernice speciale a tal uso privilegiata con Brevetto

presso CYPRIEN ROUTIN, *via dell'Arcivescovado*, 12.

AI MEDICI

Le malattie della clorosi ed anemia, con deficienza di mestruazione, refrattarie ad ogni rimedio finora in uso, si guariscono affatto con un nuovo farmaco detto sciroppo ferrifero amaro, esaminato ed autorizzato dal Superiore Consiglio di Sanità di Torino.

Continuo ne è lo smercio in questa capitale dal farmacista Bonzani, via di Doragrossa, accanto al num. 19, ed in Reano dall'autore Rossi farmacista esercente. L. 1, 60 la bottiglietta con annesso foglio di stampa istruttivo.

SECONDO GARDINO E FIGLIO
Piazzetta delle Quattro Pietre, num. 2,
PITTORI DECORATORI D'APPARTAMENTI
AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere giunti e visibili nel suo Stabilimento a S. Salvario, num. 16 Cavalli da sella.

Da affittare

per il prossimo San Martino

1.° **Un Tenimento**, di ettari 250, 80 (giorn. 660) circa, in *Ferrera* (Lomellina), composto di risaie, prati, ed aratorii, con rilevanti diritti d'acqua sufficienti ad irrigarlo compiutamente;

2.° Altro, parte aratorio e parte vitato, posto per una parte in territorio di *Sannazzaro* (Lomellina), e per l'altra in quello di *Mezzana Bigli*, del quantitativo di ett. 74, 10 (giorn. 195);

3.° Altro di ett. 85, 50 (giorn. 225), in territorio di *Grugliasco*, distante tre soli chilometri dalla capitale, nella massima parte prativo e nel rimanente aratorio, con diritti d'acqua sulla roggia comunale di Grugliasco.

Dirigersi per le condizioni dei contratti in *Ferrera* (Lomellina) presso i proprietarii dei detti tenimenti, signori FRATELLI STRADA, ed in Torino, via della Rocca, num. 36, piano secondo.

INCANTO DEFINITIVO

di stabili presso porta Nuova, con gran salto d'acqua.

Il proprietario dell'antico Castello di Mirafiori e beni annessi, avvisa il pubblico, che l'asta avrà luogo il 28 corrente aprile, ore 8, in tribunale, via Consolata n. 1, previo deposito di L. 1,500 (Vedi questo giornale del 13 dicembre 1853 e 15 corrente aprile, in cui esistono alcune osservazioni del proprietario stesso.

DA VENDERE AI PUBBLICI INCANTI

che avranno luogo il primo il 24 del corrente aprile, ed il definitivo l'8 maggio prossimo, ore 9 ant. franc.

Un CORPO di CASA civile e rustico, con giardino annesso, posto nella città di Rivoli, del fu Giuseppe Ughetti, in amena e comoda situazione.

Il detto incanto sarà aperto sul prezzo di L. 10,000, ed avrà luogo in una sala maggiore di detto corpo di casa.

DA AFFITTARE IN SALUZZO

FILANDA con ampi magazzini ed alloggio, con o senza provvista di legna.

Dirigersi ivi ai signori fratelli Felix, negozianti.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre.*

Num. 9 camere in via Borgonuovo, num. 45 e del Teatro Nazionale, num. 1. — Recapito al portinaio.

PENNE INCOMPARABILI

della celebre fabbrica di HINKS, WELLES e COMP. *di Birmingham*

Penne di *Corrispondenza* la scatola di 144			L.	1, 50
»	d'*Ufficio*	id.	»	2, 50
»	di *Calligrafia*	id.	»	3, 50
»	di **Gutta perka**	id.	»	4, 50

Rimpetto al negozio Poccardi, piazza Castello.

NOTA

Con instromento in data 23 marzo 1854, a rogito del notaio segretario infrascritto, la Città di Torino, per la costruzione del muro di cinta daziaria comunale ed opere dipendenti,

fece acquisto:

Dal sig. marchese Emanuele Doria di Cavaglià della fu S. E. il marchese Anselmo, nato e domiciliato in Torino, di are 127, 82 tra campi, prati e strada, situati nel territorio della stessa città, ai numeri di mappa 5, 6, 6 1/2 della sezione 63, pel prezzo di L. 118, 11 per ogni ara, ascendente in totale a L. 15,096, 82.

E dal sig. marchese Carlo Fauzone di Montaldo e Lovensito fu conte Gioachino, nato e domiciliato in Torino, di are 61, 02 tra prati e campo, suddetto territorio, in mappa ai numeri 27 e 26 della sezione 63, per il corrispettivo di L. 118, 11 ogni ara, ascendente in totale a L. 7,207, 07.

Ed ebbe in permuta

Dal sig. conte Augusto Gromis di Trana fu conte Carlo, nato e domiciliato in Torino, are 54, 23 tra prati e campo, suddetto territorio e sezione, in mappa ai numeri 30, 38 e 37, per il prezzo di L. 118, 11 ogni ara, faciente in totale L. 6,405, 11, contro are 18, 70 di prato e ripa, poste nello stesso territorio e sezione, ai numeri di mappa 37 e 39, pervenute dallo stesso sig. conte alla città, pel prezzo di L. 1,717, 78, ragguagliate così a L. 91, 86 cinscun' ara, e mediante la rifatta di L. 4,687, 33.

E dal sig. Giacinto Martinolo fu Luigi, pure nato e domiciliato in Torino, are 16, 44, facienti parte della pezza prato, posta in detto territorio, col numero di mappa 42 della sezione 63, per il valore di L. 118, 11 ogni ara, rilevante in totale a L. 1,941, 73, contro are 14, 66, parte della stessa pezza sovra designata, pervenute dal medesimo sig. Martinolo alla Città, per il prezzo di L. 99, 74 ciascun' ara, ascendente in totale a L. 1,462, 19, e mediante la rifatta di L. 479, 54.

Tale atto, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 17 corrente mese, al vol. 58, art. 58,317 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine vol. 399, cas. 3.

Torino, il 18 aprile 1854.

Il Notaio Segretario Municipale
Vigna.

FALLIMENTO

di Saroglia Giacomo, negoziante in mercerie in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giacomo Saroglia, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, al primo maggio prossimo, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Varetti Giuseppe, negoziante in chincaglierie in Torino.

Si avvisano li creditori di Varetti Giuseppe, chincagliere, a rimettere fra giorni 20 alla ditta Faccio, Teppa e Faldella, di Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 30 del venturo maggio ed alle ore 10 mattutine, in una delle sale del Magistrato stesso avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 30 marzo 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 96 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 22 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima direttamente; fuori Stato alle direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni, Volendone 30 cent. d'obbligo 35 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutte le navi nazionali o forestiere, eccettuate quelle di cui è cenno all'articolo 17 della Legge 2 dicembre 1852, pagano ad ogni approdo in libera pratica nei porti dello Stato le seguenti tasse sanitarie.

Le navi a vela od a vapore, che abbiano toccata la Turchia asiatica ed europea, l'Egitto, la Siria, o le Isole dell'Impero Ottomano, e quelle provenienti dalle Americhe, e dalle coste occidentali dell'Africa, eccettuati i possedimenti del Marocco, e così pure quelle provenienti dai paesi al di là del Capo di Buona Speranza, pagano per ogni tonnellata 40 centesimi.

Ogni altra nave proveniente dall'estero paga per ogni tonnellata 20 centesimi.

I piroscafi provenienti da porti e litorali esteri, eccettuati i luoghi accennati al 2° paragrafo di questo articolo, pagano centesimi 5 per ogni tonnellata, e per ogni approdo dall'estero: fermo ciò che è ordinato nell'ultimo alinea dell'articolo 8 della Legge 26 giugno 1851.

Quei piroscafi i quali, procedendo da porti esteri in corso regolare di corrispondenza, abbiano una durata ordinaria di navigazione non maggiore di 12 ore, possono contrarre abbonamenti per sei mesi o per un anno in ragione di 50 centesimi per tonnellata e per anno, qualunque sia il numero dei viaggi loro.

Le navi provenienti dall'estero pagano le tasse sanitarie nel primo luogo d'approdo dello Stato. Quando dal sito, ove hanno approdato, e pagato la tassa, si conducano in un altro luogo del litorale dello Stato, non pagano altre tasse per questo approdo.

Art. 2. Le navi nazionali e le forestiere sottoposte a quarantena pagano una tassa di centesimi 3 per ogni tonnellata in ogni giorno di stazione, oltre alla tassa stabilita nell'articolo precedente.

Art. 3. È abolita ogni tassa per alloggio e suppellettili a carico delle persone che scontano la quarantena nei lazzaretti.

Art. 4. La Direzione sanitaria marittima di Cagliari è abolita.

Quella di Genova prende il titolo di Direzione generale, e si estende su tutto il litorale dei Regii Stati di Terraferma e dell'Isola di Sardegna.

Art. 5. Finchè non sia attuato il telegrafo elettrico sottomarino dalla Spezia a Cagliari, il Console di Marina della Direzione di Cagliari continuerà ad esercitare nell'interno dell'isola le incumbenze tutte che attualmente competono al Direttore sanitario.

Appena attuato il servizio telegrafico, lo stesso Console eserciterà sotto la dipendenza del Direttore generale le incumbenze di Agente principale del servizio sanitario marittimo nell'Isola attribuite agli altri Consoli dal Regolamento approvato col R. Decreto del 9 dicembre 1852.

Art. 6. Il Console di Marina della Direzione di Cagliari ha, verso quel Consiglio di sanità marittima e verso i Consigli provinciali di sanità, le stesse attinenze e la medesima autorità che erano attribuite all'abolito ufficio di Direttore dalla Legge 2 dicembre 1852.

Art. 7. Pel servizio sanitario della Sardegna sono applicati al Consolato di Cagliari gli attuali Impiegati della Direzione sanitaria.

I Nostri Ministri delle Finanze e della Marina sono incaricati per quanto a ciascuno di essi compete dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 13 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti del 10 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro i signori: Sacerdote D. Benedetto Conte, rettore della Regia Scuola dei Sordo-muti di Torino, e Pellegro Rocca di Loano.

S. M., con Decreti del 13 corrente, si è degnata di autorizzare lo scambio della rispettiva loro residenza de' notai Francesco Clemente Colongo, esercente in Torino, e Giuseppe Ghilia, esercente in Moncalieri.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, incaricato di reggere il Ministero dell'Interno, con Decreti in data del 17 corrente, ha fatto le disposizioni seguenti nel personale direttivo ed amministrativo delle Carceri penitenziarie e centrali:

Minghelli cav. ed avv. Giovanni, direttore del Penitenziario di Oneglia, destinato a dirigere gli stabilimenti di Carcere centrale e di Ospizio celtico, eretti nel fabbricato detto l'*Ergastolo*, presso Torino;

Monti barone Alessandro, direttore di detti stabilimenti, destinato a dirigere il Penitenziario di Oneglia;

Vazio Napoleone, ispettore economo di Penitenziario, incaricato di reggere la Direzione del nuovo attuando Carcere centrale di Pallanza;

Bejletti Luigi, segretario di Amministrazione, a segretario contabile ivi;

Verazzi Eugenio, scrivano presso quell'Intendenza provinciale, a scrivano presso la Direzione predetta;

Rossi sacerd. e teol. Giovanni Battista, già cappellano di Penitenziario, richiamato in servizio con destinazione a detto Carcere centrale;

Croppi dott. Giovanni Battista, già medico del soppresso Penitenziario delle donne condannate, a medico onorario del detto novello stabilimento;

Pirinoli dott. Giovanni, a medico-chirurgo del medesimo;

Soffietti avv. Alessandro, ispettore economo dello stabilimento detto l'*Ergastolo*, promosso ad ispettore economo di seconda classe al Penitenziario di Alessandria;

Cardon Felice, segretario reggente presso l'Intendenza di San Remo, nominato ispettore economo con incarico delle funzioni di segretario contabile nello stabilimento detto l'*Ergastolo*;

Rossi Francesco, aspirante volontario presso l'Intendenza di Mondovì, nominato a scrivano presso la Direzione della Casa di educazione correzionale detta *La Generala*;

Vigna Luigi, comandante dei guardiani nel Carcere giudiziario di Savigliano, nominato a scrivano computista presso la Direzione del Carcere centrale di Fossano;

E con Decreti Ministeriali di detto giorno:

Acchiardi Giacomo, scrivano computista presso la suddetta Direzione, destinato nella premessa qualità presso quella dell'*Ergastolo*;

Canova Bartolomeo, segretario guarda-magazzeno nel Penitenziario di Alessandria, destinato nella premessa sua qualità al Penitenziario di Oneglia;

Narbona Giuseppe Fedele, guarda-magazzeno nel Penitenziario di Oneglia, destinato in quello di Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 aprile.*

Il Senato, nella sua tornata d'oggi, approvò, con voti favorevoli 56 contro 2, il progetto di legge per la promulgazione delle leggi.

La Camera de' Deputati votò ed approvò senza discussione il progetto di legge per lo stabilimento d'una linea telegrafica da Alessandria a Novara, con 102 suffragi contro 5.

In seguito si occupò della relazione di petizioni.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

PROSPETTO sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti pel primo trimestre 1854 (*).

STAZIONI	GENNAIO N.° dei dispacci	GENNAIO Importo	FEBBRAIO N.° dei dispacci	FEBBRAIO Importo	MARZO N.° dei dispacci	MARZO Importo	N. dei dispacci	TOTALE generale
Torino	375	3775 98	383	3149 »	511	6390 47	1271	13315 45
Asti	5	25 »	5	17 50	4	14 50	14	57 »
Alessandria	18	81 »	24	126 50	21	128 »	63	335 50
Novi	6	38 »	6	23 »	3	31 50	15	92 50
Genova	310	3331 16	303	3054 »	456	5770 10	1069	12255 26
Casale	16	63 50	13	62 76	23	152 »	52	280 26
Vercelli	27	126 »	31	171 »	43	205 50	101	502 50
Novara	27	159 »	10	86 50	33	160 50	70	406 »
Susa	3	24 »	5	20 50	2	11 »	10	55 50
Lanslebourg	3	11 50	3	9 »	3	9 »	9	29 50
St. Jean de Maurienne	6	26 »	6	28 50	7	31 50	19	83 »
Chambéry	56	373 »	32	169 50	62	365 70	150	907 20
Annécy	13	63 50	10	60 »	17	92 50	40	216 »
Totale	865	8199 64	833	6974 76	1185	13361 27	2883	28535 67
Prodotto del primo trimestre 1853								L. 19916 69
Maggior prodotto del 1854								L. 8618 98

Torino, il 20 aprile 1854.

Il Direttore Generale
Bonelli.

(*) *Le tariffe nel 1854 vennero ribassate di circa la metà.*

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LEZIONI DI AGRICOLTURA

dette

NEL REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO

Dal prof. Borio.

(Torino, presso Luigi Conterno, editore, 1853)

Le labourage et le pâturage sont les vraies mines et trésors du Pérou.

Sully.

In ogni paese, ma specialmente in quelli che sono essenzialmente agricoli, come è il nostro, se l'agricoltura è negletta e si trascura di ottenere colla coltivazione dal terreno la produzione delle materie prime di cui il medesimo è naturalmente fecondo, ogni altra industria non può durevolmente prosperare, perchè, mancandole il suolo, conviene a lungo andare che vacilli e cada. L'agricoltura offre all'industria ed alle manifatture l'alimento, e queste danno a quella movimento e vita. Uno splendido cocchio è fattura di un bell'albero che dalle cure del contadino fu coltivato; un ricco abito è fatto con lana di pecore accuratamente allevate dall'agricoltore. Ecco perchè la coltivazione e la pastorizia sono i veri tesori del Perù.

Grande verità fu questa di Sully, ma che per non averla egli resa compiuta, si è convertita in errore. Egli non vide che agricoltura ed industria si porgono la mano per sostenersi a vicenda, e mentre mirava a moltiplicare i prodotti di quella, adottava nello stesso tempo provvedimenti che avvincolavano, opprimevano questa, e ne nacque che quest'ultima, illanguidita, non poteva finalmente più dar vita e vigore all'agricoltura; così pure, dopo Sully, un altro celebre ministro, Colbert, trasformò anch'esso in grave errore una grande verità, perchè incompiuta; egli volle promuovere la prosperità e la libertà dell'industria, — ed in ciò aveva ragione — ma lo fece a spese dell'agricoltura, stringendola con ogni sorta di catene, talmente che anche la prima, non molto dopo, si consumava miseramente d'inedia per difetto di nutrimento.

Imperciocchè la libertà è come la verità; l'opposto di questa, l'errore, è il più delle volte una mezza verità; l'opposto di quella, la schiavitù, è una libertà dimezzata.

Tanto l'agricoltura, come l'industria ed il commercio, non chiedono punto una privilegiata esclusiva protezione, non una ingerenza governativa diretta, che per la smania di tutto regolare, altro non fa che tutto inceppare pedanteggiando e comprimendo l'attività privata; ingerenza che, preconizzata da certe elucubrazioni di sedicenti socialisti, le quali mirano a sagrificare le persone ed i poteri de' privati all'onnipotenza d'un ente complessivo ed astratto che si chiama lo Stato, è in fatti praticata dai governi dispotici, dove un uomo dice, *L'Etat c'est moi*: non questo vogliono l'agricoltura, l'industria ed il commercio, ma solo invocano la libertà, che non è una concessione degli uomini, ma un dono di chi ci ha dato la vita; perchè gli uomini, individui o governi, potranno bensì soffocare, spegnere la libertà, ma concederla non possono se non come fece dono della vita il lupo alla cicogna che egli non divorò. All'udire certi sofisti parrebbe che i poveri individui umani, non abbastanza deboli quando sono isolati, siansi stretti in consorzio civile, non per tutelare col mezzo di mutua assicurazione la propria libertà, rinforzarla ed ampliarla colle forze unite dell'associazione, ma sì veramente per infiacchirla ancora più, attenuarsela a vicenda ed opporsi reciprocamente ostacoli.

Dare ed assicurare potenza, e non ingerirsi nell'esercizio della medesima; ecco, secondo l'illustre Romagnosi, la formola d'ogni intervento governativo; ed ecco, secondo noi, la formola della libertà e dell'ordine; perchè, o noi siamo in un grande errore, o l'ordine civile consiste essenzialmente nell'efficacia dell'azione tutelante e sussidiante dell'autorità complessiva sociale.

Con questo concetto appunto siamo lieti di veder cominciare le lezioni del chiarissimo prof. Borio, il quale, fin dalla prima lezione, proclamò che *libertà e scienza* sono le primarie condizioni di cui abbisogna l'agricoltura; e quanto ei dice di questa applica pure all'industria, essendo arte industriale anche l'agricoltura, che è congiunta con vincoli di fraternità alle arti manifattrici, e che «non meno di queste (sono parole dell'autore) sdegna il protezionismo, ed invoca l'affrancamento dai vecchi legami»: epperciò vien proclamata necessaria la libertà, non in questa più che in quell'altra cosa, non per questo più che per quell'altro ceto; ma in tutto e per tutti; libertà insomma *economica*, come parte integrante della libertà *civile*.

Ben fece accoppiandovi la scienza, perchè con questa si provvede alla libertà del primo fra i poteri dell'uomo, l'intelletto, e principale fra le legittime attribuzioni del pubblico potere è quello appunto di promuovere l'istruzione, per cui, seminandosi nelle città e per le campagne le cognizioni di agricoltura teorica e pratica, per le condizioni territoriali in cui siamo, non solo questa verrà perfezionandosi, ma ogni altro ramo di patria industria novello slancio acquisterà e durevole splendore.

www.internetculturale.it

NOTIFICAZIONE DELL' AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Notifica che a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta un'undecima emissione di azioni della stradaferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 1017, aventi i numeri dal novemila seicento trentatrè al diecimila seicento quarantanove inclusivamente, con decorrenza dal 1 luglio 1854.

Siffatta emissione consiste in 1017 cartelle d'un'azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire undici, centesimi venticinque caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 p. 0/0 decorribili dal 1 luglio 1854 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del primo semestre 1854, per gli interessi dal 1 aprile a tutto giugno detto anno, che furono soddisfatti con apposito recapito pagabile il 1 luglio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato; non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a benefizio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 21 aprile 1854.

DI CORTANZONE.

FATTI DIVERSI

PARTENZE. — Il sig. Cornwall Legh, deputato alla Camera de'comuni del Parlamento inglese, reduce da Costantinopoli e da Atene, dopo essersi fermato alcuni giorni a Torino, ne è ripartito per tornare in patria.

SCUOLE TECNICHE DI S. CARLO. — Sabbato sera (22) alle ore 8 avrà luogo la distribuzione de' premi agli alunni delle Scuole Tecniche di San Carlo nel teatro di chimica di San Francesco di Paola con l'intervento della Scuola di canto del maestro Novella.

NOTIZIE MUSICALI. — L'egregio concertista di violino, Achille Marzorati, secondato da artisti e dilettanti, darà domenica 23 corrente, all'una pomeridiana, nella sala dell'Albergo della Gran-Bretagna, un'accademia vocale-istrumentale. I viglietti si distribuiscono dagli editori di musica, G. Cattaneo, sotto i portici di S. Lorenzo, e Racca e comp., piazza Carignano.

BIBLIOTECA DI V. GIOBERTI. — I libri appartenenti a Vincenzo Gioberti sono in vendita. Si notano fra essi opere importanti e rare di filosofia, di teologia, di politica e di erudizione. Nel margine di molti volumi si veggono delle annotazioni scritte di proprio pugno dal sommo pensatore. Prescindendo dal valore intrinseco i libri, che compongono quella biblioteca, posseggono il valore tutto proprio e speciale di essere stati proprietà d'uno de' più grandi genii, onde si onorino l'Italia e la civiltà.

MERCATO DEI FIORI. — Si legge nel *Conciliatore*:

Annunziamo con piacere che, in seguito a deliberazione recentemente emessa dal Consiglio delegato di Torino, verrà quanto prima stabilito un mercato di fiori sotto i portici di piazza S. Carlo a levante, venendo così a riempire un vuoto che da lungo tempo si faceva sentire nella nostra città.

STATISTICA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Avendo già pubblicato una statistica de' fabbricati nuovi o rialzati nell'anno 1853 in questa città, crediamo prezzo dell'opera di far ora conoscere eguali dati riguardanti Sampierdarena, alla quale per la sua vicinanza si estendono gli effetti de' progressi materiali che si svolgono in Genova.

Case nuove num. 33, piani di esse num. 104, degli appartamenti, num. 297.

Case innalzate num. 9, piani di esse num. 17, degli appartamenti, num. 28.

N. B. Nel numero delle case rialzate vi sono compresi 4 grandi baracconi ad uso commerciale.

SCUOLE INFANTILI. — Nel mattino di lunedì scorso, la Scuola Infantile di S. Luigi, in Genova, era onorata dalla presenza di Sua Em. monsignor arcivescovo, che compiacevasi d'assistere ai vari esercizi di studio di quei piccoli alunni, ne' quali specialmente essi diedero saggio del singolare loro progresso nell'insegnamento religioso e ne' primi elementi grammaticali.

Le alunne della scuola d'arti e mestieri, che forma seguito e complemento alle Scuole Infantili, si segnalarono per la prontezza e la intelligenza nel rispondere ai vari quesiti intorno alla Storia Sacra e all'Aritmetica, e offrirono pure un saggio de' loro lavori di vario genere. Quel commovente spettacolo riuscì tanto più grato al cuore dell'ottimo pastore in quanto venne avvivato dalla recita d'un grazioso dialogo fatta con molto brio da tre piccole alunne, dal canto di vari inni, espressamente composti per sì solenne occasione.

Monsignor arcivescovo, dopo avere rivolte paterne e confortanti parole a quelle fanciulle, manifestò a' deputati delle scuole, al benemerito segretario e alle signore visitatrici quanta fosse la soddisfazione da lui provata nell'apprezzare personalmente i buoni frutti raccolti dall'insegnamento morale e sociale che viene impartendosi dalla provvida istituzione degli Asili.

E in questa come in altre congiunture lasciò ad essi prove della sua beneficenza.

STATO ROMANO

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

In questi giorni è passato per la città nostra il barone Brenier, diplomatico francese e addetto al ministero degli affari esteri. Egli proveniva da Napoli e si dirigeva alla volta di Parigi. Sembra che abbia adempiuta una missione straordinaria presso il re Ferdinando.

È arrivato in Roma il principe Luigi Luciano Bonaparte, uno dei fratelli del già principe di Canino e per conseguenza cugino dell'imperatore Napoleone III. Rispetto a questa illustre famiglia aggiungerò una notizia che non è senza importanza. Uno dei figliuoli del prenominato ex-principe di Canino e della principessa Zenaide-Carlotta Bonaparte, la cui discendenza è stabilita da più anni in Roma nell'antico palazzo Rinuccini, in questi giorni si è dedicato alla professione di chiesa. Egli è il secondo genito, porta il nome di Luciano Luigi e si trova nell'anno ventesimo quinto di sua età.

Il conte Esterhazy, inviato austriaco presso la S. Sede, dopo un lungo congedo è per ritornare quanto prima alla sua residenza. Il conte di Spaur, inviato di Baviera, il quale eziandio erasi tenuto assente da Roma per lunga pezza, è ritornato non ha guari. Continua sempre il congedo temporaneo del signor di Bouteneff, ministro di Russia e del barone di Usedom ministro di Prussia.

Il *Giornale di Roma* vi ha dato la nomina di monsignor Milesi-Ferretti-Pironi, delegato della provincia di Forlì, in ministro del commercio e dei lavori pubblici. Così rimane stabilita la congiunzione del due ministeri in un solo, e saviamente, sia pei rispetti economici, sia per l'analogia che un dipartimento del ministero, che dicono del commercio, ha con l'amministrazione dei lavori pubblici. Conciosiacchè il dipartimento delle belle arti e antichità comprende i molti lavori di scavamento, di riparazione, di precinzione che ogni anno si conducono in beneficio e tutela degli antichi monumenti. Aggiungerò che il conto preventivo annuale del ministero del commercio non eccede ordinariamente la somma di scudi 120,000 per il servigio di tutti e singoli i dipartimenti del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, delle belle arti e delle antichità. Di che si vede quanto sia ristretta quell'amministrazione, e quanto sia consentaneo al principio vigente dell'economia governativa il non preporle un ministro speciale e il compenetrarla ad un altro ministero. Simile congiunzione non può non importare una ragionevole diminuzione nella famiglia degli impiegati.

SVIZZERA

BERNA. Nel *Foglio Federale* è pubblicato il conto reso del Consiglio federale (1853) dipartimento della guerra. Stando al medesimo, l'armata federale, compresi i soprannumerari conta ora 125,166 uomini, e la landwehr 150,000; quindi in totale si hanno 275,000 uomini. Il primo contingente comprende le classi dal 21 a 29 anni; la riserva quelle dai 29 ai 35, e la landwehr dai 35 ai 45. In generale l'abbigliamento è comodo e di buona qualità, l'armamento e l'equipaggiamento sono completi ed in buono stato; in parecchi arsenali cantonali sono delle provviste più considerevoli che non occorrano all'armata. Le truppe sono disciplinate ed atte al servizio; quelle del genio e dell'artiglieria sono bene istruite; la cavalleria presta buoni servizi sotto l'aspetto della sua organizzazione e de' suoi maestri, i carabinieri formano l'arma nazionale: anche l'infanteria in alcuni cantoni è molto bene instruita. Fra i sussidi decretati ad ufficiali che vogliono perfezionarsi all'estero, ne è menzionato uno al capitano di stato maggiore Pagnamenta di Locarno per visitare la scuola d'applicazione dello stato maggiore generale a Parigi.

— La *Gazzetta di Francoforte* ed il *Corrispondente di Berlino* annunciano che il conte Buol si mostra disposto a riaprire le negoziazioni coll'incaricato d'affari svizzero a Vienna per appianare la vertenza relativa agli affari del Ticino. Il tempo mostrerà quanto siavi di vero in questa nota de' succitati giornali.

— La riunione delle truppe federali fissata pel mese d'agosto avrà luogo a Frauenfeld.

FRANCIA

PARIGI, 18 *aprile*. La festa data iersera dall'imperatore al duca di Cambridge, nel palazzo e nel giardino dell'Eliseo, è stata splendidissima. Il vestito ufficiale non era di rigore, e non vi si vedevano come nelle feste inglesi, nè guardie, nè soldati in veruna parte.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: I governi d'Alemagna, i quali, pur maledicendo la Russia, la giovano col loro temporeggiare, incorreranno, rimpetto ai loro popoli, non meno che rimpetto alla storia, un'immensa risponsabilità, se tali titubanze ancor si prolungano. È cosa più chiara della luce del giorno, che, per quanto sia ostinata ne' suoi disegni e nel suo orgoglio, la corte di Russia verrebbe a resipiscenza ove la Prussia e l'Austria prendessero fin dal presente lo stesso contegno che la Francia e l'Inghilterra. Nè è meno evidente che le due corti tedesche non diserteranno la causa della civiltà, e si volteranno tosto o tardi dalla nostra parte, in modo da far concordare i loro atti coi loro impegni diplomatici.

Perchè, in tal caso, cotesta politica di mezze-risoluzioni e di mezzi-provvedimenti? Che giova all'Alemagna di lasciar accendere il conflitto, quando le basta di annunziare la ferma risoluzione di prendervi immediatamente parte per renderne così lo scioglimento quasi immediato? Ecco ciò che sorprende e affligge in questo momento tutti gli amici della civiltà e dell'umanità.

I dispacci segreti di recente pubblicati diedero alle corti di Vienna e di Berlino la giusta misura delle pretensioni della Russia e de' riguardi ch'essa ha verso i più intimi suoi alleati. Niuno ormai può, in quelle due capitali, appagarsi delle frodolente proteste di cui il gabinetto moscovita fu sì prodigo.

Non si può credere più al suo disinteresse nè al suo rispetto del diritto europeo; lo czar vuole Costantinopoli per uno de' suoi figli o per se stesso.

— Un decreto imperiale estende al nitrato di soda le disposizioni del decreto del 24 febbraio che proibiscono l'uscita e la riesportazione degli oggetti designati nel quadro annesso al decreto medesimo.

— L'abate Parabère, della diocesi d'Algeri, è nominato cappellano (*aumônier*) superiore dell'esercito d'Oriente. Egli ha l'incarico di centralizzare tutto il servizio religioso di quell'esercito. L'abate Ferrary, della diocesi di Parigi, è aggiunto al cappellano superiore.

SPAGNA

MADRID, 13 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri i componenti il consiglio della Banca di S. Ferdinando si sono riuniti in buon numero ed hanno risoluto che una commissione speciale si recherebbe dal presidente del consiglio dei ministri, a fine di dichiarargli che la Banca non è ostile al governo. I signori Marcelino de la Torre, Joaquin di Aldumar e Manuel di Alvarez, facienti parte di questa commissione speciale, sono andati dunque dal conte di

---

La sola esperienza non basta all'agricoltura; questa è ad un tempo arte e scienza; quando il coltivatore non è guidato dai veri principii scientifici, o si lascierà condurre da cieche e superstiziose abitudini, oppure, volendo studiare nuovi procedimenti e perfezionamenti, quand'anche spendesse tempo, fatica e sostanze in cerca di una semente maravigliosa, atta a centuplicare i prodotti, come gli alchimisti cercavano la pietra filosofale, non avrà mai che la debole speranza di qualche fortuito successo, privo quale egli è della conoscenza delle condizioni vitali delle piante, dell'origine dei loro elementi e delle sorgenti della loro alimentazione. Quindi è che da tutti i buoni fu salutata con gioia, siccome un vero progresso, l'instituzione di una scuola d'agricoltura nel R. Istituto tecnico di Torino, e questa non poteva essere ad altri meglio affidata che al professore Borio, la cui vasta dottrina era già universalmente ammirata, e che colla pubblicazione di queste 28 lezioni (che costituiscono il corso dell'anno 1853), ben dimostrò quanto giusta fosse la grande stima in cui presso tutti è tenuto il nome suo, e quanto meritamente ei fosse onorato di tale incarico.

Molte sono le verità insegnate in questo primo volume; molti i pregiudizi combattuti, rancidi avanzi di antica ignoranza, di antica e rinnovellata barbarie, fra i quali principalmente vengono annoverate *quelle miserabili grillaie aride ed impaludate, che diconsi pascoli comunali*, la servitù del pascolo, la trascuranza rispetto alle acque, la rozzezza degli stromenti agrarii, la dissipazione dei concimi, la superstizione e l'ignoranza, insomma, barriere quasi insormontabili agli avanzamenti dell'industria agraria; encomiati vi sono i prati temporarii, vi si accenna ad una miglior produzione dei prati permanenti, vi è stabilita l'inseparabile fraternità fra l'agricoltura e la pastorizia, l'utilità grandissima, ed anzi la necessità dell'alternativa dei diversi foraggi, raccomandato il sistema delle alternative, dichiarato come una necessità delle civili nazioni la coltivazione per avvicendamenti; ma sovratutto insiste il dotto autore sulle associazioni rurali: nulla di più funesto che quell'individualismo per cui ognuno pensa solo per sè; ciascuno, isolando così i proprii interessi, li espone al pericolo e li rende incerti.

In queste sue lezioni il prof. Borio dimostra quanto ei sia fornito di cognizioni fisiche, chimiche, fisiologiche, e quanto abbia l'arte di esporle popolarmente e con linguaggio terso, elegante ed anche eloquente. Raccomandando noi quest'opera gravissima, confidiamo di far cosa utile al pubblico italiano e di avere l'approvazione dei dotti.

ALEXANDER V. HUMBOLDTS KLEINERE SCHRIFTEN ECC.

Opere minori di ALESSANDRO HUMBOLDT.

1° Volume.

Ricordi di geognosia e di fisica.

Non vi ha quasi progresso nello scibile umano, non passo, che al nome di Alessandro Humboldt non sia collegato. Qual parte, infatti, delle scienze naturali e sperimentali v'ha, che da dodici e più lustri egli non abbia fecondato, e non venga tuttora quest'uomo straordinario, nella sua ottuagenaria età, fecondando colla maravigliosa sua mente?

All'illustre autore del *Kosmos* fu concesso quello che a pochissimi è dato, di rivolgere cioè indietro lo sguardo sulla lunga carriera percorsa, misurarne l'estensione, e di offrire all'ammirazione dei contemporanei, anzi di una nuova generazione, l'abbondanza, la varia e magnifica bellezza dei frutti onde è ricco il terreno che egli seminò. Ogni scritto, ogni disertazione di Humboldt segnarono sempre una data, un'epoca nella storia delle scienze naturali; ma, o sparsi in varii giornali scientifici, o consegnati ai voluminosi e polverosi atti delle accademie, parecchi de' suoi lavori sarebbero ora di difficilissimo, ed altri d'impossibile acquisto, ove raccolti in un libro non si potessero rinvenire.

Questo nuovo servizio appunto volle Humboldt rendere alla scienza, raccogliere le opere sue, e commentando se stesso, presentarle all'attuale generazione; per modo che, mentre sono perfezionate e compiute dalle modificazioni, che l'esperienza venne col tempo introducendo, offrano nello stesso tempo e contengano quanto vi ha di costante ed immutabile nella scienza.

Inoltre, questo nuovo libro di Humboldt contiene parecchi scritti tuttora inediti, e se a'scritti nuovi ne aggiunse altri più antichi, egli stesso dice di avere ciò fatto per impedire che una nuova riproduzione delle opere sue si eseguisse, in cui mancasse l'impronta del progresso.

I prodotti del suo maraviglioso intelletto volle il chiarissimo autore riprodurre nelle loro primitive forme bensì, ma ampliati dalle recenti conquiste della scienza, ed accomodati alle recenti foggie dello scientifico linguaggio. Egli volle così, con quel vigore di mente di cui è dotato, offrire un quadro comparato fra la scienza d'oggi e quella di ieri.

Bastino per ora questi pochi cenni. Fra breve si pubblicherà una traduzione italiana di questa raccolta delle *Opere minori* di Alessandro Humboldt; potremo allora parlare più diffusamente di questa collezione che costituisce il più solenne monumento innalzato ai progressi dell'umano ingegno, ed è un prezioso dono che il grand'uomo presenta agli scienziati ed ai giovani che attendono con amore allo studio della natura.

E. L.

www.Internetculturale.it

San Luis e là sono state scambiate le esplicazioni più soddisfacenti.

Nella serata i commissarii accompagnati dal sig. Llorente, si sono di nuovo recati dal conte di San Luis. Nella *Gazzetta di Madrid* è stato poi pubblicato un avviso ufficiale che non può non ridestare la fiducia del pubblico in favore della Banca di S. Ferdinando.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica anche un decreto della regina che accorda amnistia ai soldati dello sciolto reggimento di Cordova i quali presero parte alla sollevazione di Saragozza.

ALEMAGNA

Francoforte. Il *Journal de Francfort*, in testa delle sue colonne, pubblica il seguente articolo:

« Il protocollo delle quattro potenze fu sottoscritto. Esso obbliga queste potenze a conservare non solo l'integrità della Turchia, ma ancora a chiedere lo sgombramento dei Principati Danubiani, come una condizione *sine qua non*, e come una conseguenza naturale di quella. Ecco la base di una convenzione che, nella sua forma di protocollo, non è firmata che dai ministri plenipotenziari della conferenza di Vienna.

Noi ci limitiamo a segnalare questo punto di vista, e lasciamo a coloro che pretendono di conoscere i particolari del suddetto protocollo, la risponsabilità di quanto affermano intorno alle stipulazioni di cui parlano. Quello che noi sappiamo è che la neutralità delle due potenze germaniche deve essere intesa in questo senso che, cioè, queste due potenze non interverranno immediatamente nella guerra, che si è impegnata fra la Russia e le due potenze d'Occidente, ma che dovranno intervenire sì tosto che questa guerra comprometterà il principio e la base del protocollo, vale a dire, l'integrità della Turchia.

Questo protocollo comprende una solidarietà perfetta; perchè proibisce di avviare trattative separate e particolari colla Russia per regolare i punti essenziali della questione orientale; ed uno dei nostri corrispondenti di Vienna, le cui emanazioni derivano da sorgente autentica, pretende che la neutralità delle potenze tedesche non è difatto se non una neutralità di forma, mentre in realtà non esiste.

Ecco una grave interpretazione dello stato di cose, la quale non mancherà di essere apprezzata a Pietroburgo, come lo merita, tanto più che si riferisce ad un atto politico europeo, tendente a confutare i dubbii che potrebbero muoversi sul contegno dell'Europa nella questione orientale, e rispetto a tutte le eventualità che offre quest'ultima, sovratutto in ordine alle intenzioni, vere o supposte, della Russia.

Questa quistione non potrà quind'innanzi risolversi col mezzo delle convenzioni particolari; la stessa verrà giudicata davanti all'areopago delle grandi potenze d'Europa.

Sarebbe temerità il supporre che tale scioglimento possa effettuarsi coll'esito della guerra testè intrapresa; al contrario, è probabilissimo che questa guerra non sarà che il principio della fine, se non della Turchia, almeno di una fase in cui la tendenza di pace prevalse ad ogni altro riguardo politico, ed in cui tutte le dimostrazioni dei gabinetti non hanno guari superato la sfera dei negoziati e delle proteste. Se vi ha qualche cosa di positivo nella presente condizione, tutto al più è questo accordo e questo concerto, che dalla quistione d'Oriente allontana ogni politica di gabinetto isolata. »

Prussia. Si dice che il governo russo abbia proposto al gabinetto di Berlino un nuovo trattato di commercio molto vantaggioso. Sembra che in quella proposta si voglia scorgere un mezzo di esercitare sotto un'altra forma una influenza favorevole alla Russia.

È importante pel governo russo il congiungere direttamente i suoi telegrafi ai telegrafi europei. La linea telegrafica da Königsberg a Pietroburgo è ancora assai poco inoltrata, ma si lavorava con sollecitudine per compire la linea tra Varsavia e il confine prussiano. Questa linea venne congiunta al telegrafo prussiano presso Mystowitz. Poichè il telegrafo tra Varsavia e Pietroburgo esiste da lungo tempo, ne segue che la capitale della Russia è in rapporto diretto coll'Occidente. Questa linea è riserbata ai dispacci di Stato, e non sarà a servizio di corrispondenze private.

— La *Gazzetta militare prussiana* annunzia officialmente che in questi ultimi tempi si è fatto lo sperimento di un nuovo sistema di palle da schioppo, che offrì maravigliosi risultati. Tali palle verranno introdotte fra le truppe prussiane unitamente a schioppi di nuovo modello.

SVEZIA

Tutti i giornali di Svezia parlano della guerra attuale con entusiasmo ardente. L'*Aftonbladet* del 4 aprile pubblica un lungo articolo, che termina colle seguenti parole:

« Tutte le simpatie, tutte le preferenze più vivaci, tutti i voti non possono avere che una meta sola, ed è la vittoria delle potenze occidentali; che le bandiere di Francia e d'Inghilterra siano i benvenuti ne' nostri porti. Le loro vittorie portano con sè le promesse dell'avvenire. Con loro stanno tutti gli affetti del cuor nostro, tutte le brillanti speranze del nostro pensiero, e non v'ha potenza umana che soffocar possa i voti, taciti, ma pieni d'ardore, formati da ogni svedese pel trionfo della giustizia e per la gloria delle potenze, che si sono armate per sostenerla. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO — *Torino*, 22 *aprile*.

Oggi è l'ultimo giorno in cui si ricevono le sottoscrizioni all'imprestito aperto nell'interno.

Non sono ancora giunte tutte le relazioni dalle provincie per poter calcolarne il preciso ammontare; però fin d'ora possiamo annunziare che il risultato di questa operazione sarà favorevolissimo.

Il Teatro Regio arrivasi ier sera a straordinario spettacolo. Gli operai allievi della scuola di canto, istituita e diretta dall'egregio maestro Novella, venuti espressamente da Genova a Torino, avevano ordinato una Grande Accademia musicale, col concorso delle due bande della Guardia Nazionale di Torino e di Genova, non che di molti distinti artisti e dilettanti di canto.

Il programma era svariatissimo: i bravi operai genovesi diedero saggio di loro abilità nel canto intitolato la *Sera*, che venne ripetuto, in quello della *Carabina* e nel coro del *Guglielmo Tell*, di difficile esecuzione. Le due sinfonie suonate egregiamente dalla banda nazionale di Torino e la fantasia militare la *Battaglia di Pastrengo* del maestro Gnocchi, di bellissimo effetto, eseguita con eguale bravura da quella di Genova, furono vivamente applaudite.

Altri pezzi vocali ed istrumentali concorsero a rendere piacevole il musicale trattenimento, ordinato con felice pensiero, a testimonianza di fratellevole affetto ed a scopo di beneficenza, e del quale resterà viva ricordanza fra noi.

— *Lombardo-Veneto*. La *Gazzetta di Milano* annunzia che venne condonato il resto della pena a Luigi Paganotto, di Bassano, condannato per possesso d'armi e munizioni ad 8 anni di lavori pubblici nella fortezza d'Olmütz; a Fogosi Giovanni Battista e Giovanni Manenti, di Codogno, ed Amborgio Viviani, di Lodi, e a Giulio Enrico Redaelli, coadiutore della parrocchia d'Olgiate, condannati negli anni 1851 e 1852, per possesso d'armi e scritti sediziosi.

Francia. *Parigi*, 19 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il governo ha ricevuto i rapporti del generale Canrobert sull'arrivo delle truppe francesi a Gallipoli e sulla loro installazione nei dintorni di quella città. Questi primi ragguagli sono soddisfacenti.

Una commissione turca, presieduta da Ibrahim bascià, aveva preceduto a Gallipoli l'arrivo dei nostri primi distaccamenti, per conoscere i nostri bisogni e soddisfarvi quanto è possibile; il generale ebbe molto a lodarsi di quest'intervento. Il bascià d'Adrianopoli erasi recato nello stesso tempo a Gallipoli per appoggiare colla sua autorità l'esecuzione dei provvedimenti da farsi; quindi tutti i mezzi furono adoperati, e le nostre soldatesche, al loro sbarco, ricevettero tutto ciò che loro era necessario.

Una parte proporzionale dei mezzi della città fu riserbata all'esercito inglese. Questo riparto fu fatto tra esso e noi colla più cordiale intelligenza.

Il generale Canrobert ha perlustrata tutta la penisola; determinò i siti in cui accamperanno i vari corpi e si formeranno per brigate di mano in mano che sbarcheranno. Le truppe vi saranno in buone condizioni, alla minor distanza possibile da Gallipoli, e nelle località che offrano abbondevolmente acqua e legna. Il paese è sanissimo, e si è provveduto ai bisogni de' malati coll'installazione di uno spedale temporaneo a Gallipoli. Si prepareranno anche locali nella città per servire da magazzini e ricevere le provvigioni d'ogni specie che sono spedite dalla Francia pei bisogni dell'esercito.

La nostra installazione è cominciata adunque nelle migliori condizioni, ed in breve le prime tre divisioni saranno riunite nel campo di Gallipoli, con tutto il materiale della artiglieria, del genio, delle vettovaglie, degli spedali e dell'accampamento, destinato al corpo di spedizione. Tutte queste immense provviste furono imbarcate dai porti di Francia e d'Algeria, e senza dubbio a quest'ora la maggior parte è pervenuta alla sua destinazione.

— Un dispaccio telegrafico oggi annunzia che il maresciallo di Saint-Arnaud, giunto ier sera in Avignone, è ripartito stamane per Marsiglia. Al suo passaggio nella città, il maresciallo fece la rivista del 19 di linea.

Inghilterra. *Londra*, 18 *aprile*. Lunedì (17) il lord-mayor di Londra dette il suo pranzo consueto dalle vacanze di Pasqua. Si notavano fra i convitati lord John Russell, lord Palmerston, sir George e lady Hamilton Seymour, lord Robert Grosvenor, il visconte Ingestre, sir John Easthope, i signori Masterman, Oliveira ecc.

Lord John Russell, rispondendo al brindisi fatto dal lord-mayor in onore dei ministri della regina, parlò dell'attuale lotta contro la Russia, e disse che se il ministero di S. M. B. ha messo invano in opera tutti i mezzi per impedire la guerra, oggi che questa è dichiarata, sarà intrapresa e spinta innanzi con tutta l'energia immaginabile.

Sir G. Hamilton Seymour fece dipoi i più grandi elogi del governo francese ed insistette in particolar modo sulla lealtà di cui ha dato prova il gabinetto di Parigi durante le ultime negoziazioni.

Lord Palmerston parlò in nome della Camera dei comuni « per la quale (disse il nobile lord) nessun sacrificio sarà mai troppo grande quando si tratterà di proseguire questa guerra con l'energia dimostrata dalla nazione nella cultura delle arti della pace e di contribuire, con la grazia di Dio, a porre un termine a questa guerra stessa mediante una pace che stabilirà sopra una solida base le libertà e l'indipendenza dell'Europa, inseparabilmente unite alle libertà dell'Inghilterra.

Il sig. Stickles, dell'ambasciata americana, rispose al brindisi fatto in onore delle ambasciate estere. Alludendo al presente stato di guerra, dichiarò che fin da quando la Turchia protesse i refugiati, gli Stati Uniti s'interessarono vivamente alla sorte di lei e che ora tutti i cittadini d'America bramano il mantenimento della sua indipendenza e della sua integrità.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica un dispaccio telegrafico da Parigi in data del 17, che annunzia che un trattato di alleanza offensiva e difensiva tra l'Inghilterra e la Francia, in cinque articoli, era stato conchiuso e scambiato il dì innanzi.

Alemagna. *Vienna*, 18 *aprile*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica i decreti imperiali riguardanti la cessazione dello stato d'assedio nel regno d'Ungheria, nel Voivodato di Serbia e nel Banato di Temesch, come anche nei regni di Galizia e Lodomiria, nel granducato di Cracovia e nel ducato di Bucovina, in seguito di che avranno a rientrare in attività le competenti autorità civili e giudiziarie, incominciando dal 1 di maggio, come già fu da noi annunziato per dispaccio elettrico.

Svezia. *Stocolma*, 7 *aprile*. Scrivono al *Novellista di Amburgo*:

La commissione di costituzione della Dieta, alla maggioranza di 12 voti contro 11, ha risoluto doversi porre in accusa i ministri per la condotta da essi tenuta nell'affare concernente la semplificazione delle imposte, di cui si trattò in questi ultimi tempi.

Grecia. *Atene*, 14 *aprile*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* che i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra trasmisero al governo ellenico due note in nome del loro governi. Con una si oppongono al nuovo prestito approvato, alcuni mesi or sono, dalle due Camere, rammentando che le rendite dello Stato greco sono già ipotecate a guarentigia del prestito fatto per lo passato alla Grecia dalle tre potenze protettrici. L'altra nota fa sapere che siccome il governo ellenico non impedisce l'insurrezione, la Francia e l'Inghilterra sono risolute ad impiegare le loro forze per reprimerla, bloccando le coste della Grecia.

La minaccia fu ormai seguita dai fatti, giacchè varii legni da guerra sono stanziati in molti punti. Essi visitano tutti i navigli che passano ed ultimamente un legno francese sequestrò a Negroponte una goletta greca che partiva con munizioni e materiali da guerra e ne gettò in mare il carico.

— I giornali di Trieste recano una lunga corrispondenza intorno agli affari di Grecia: essi ci confermano che gli insorti della Tessaglia, i quali si erano approssimati a Volo, furono sconfitti totalmente dalle truppe turche dopo un vivo combattimento da ambe le parti. Nell'Epiro, malgrado la discordia dei capi militari, l'insurrezione si estese molto.

Le provincie di Mezzovo e Zagory sono in armi. I turchi tengono le fortezze e le grandi città, ma i villaggi stanno sotto le armi e gli abitanti inviano in Grecia e nei monasteri le loro famiglie; ciocchè vuol dire ch'essi sono decisi a subire le conseguenze di una guerra di esterminio.

Principati Danubiani. *Bucarest*, 14 *aprile*. Togliamo dal *Frendenblatt* il seguente dispaccio telegrafico:

Fokschani, punto di confine strategico e contemporaneamente piazza commerciale valaca, è divenuta preda delle fiamme. Tutti i magazzini russi di proviande, armature, monture e polveri, come pure gli ospedali militari, son ridotti in cenere. Domani arriva in questa città il principe Paskiewitsch.

Servia. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Oggi abbiamo notizie da Belgrado dd. 14. Esse suonano: Nella Servia regna perfetta tranquillità. Nè truppe austriache, nè russe han varcato i confini servi.

Turchia. Leggiamo nella *Patria*:

Una corrispondenza di Beicos del 6 annunzia che il comandante della stazione austriaca giunto in quella spiaggia, proveniente dall'Arcipelago, aveva spedito l'*Artemisia* ed un altro naviglio da guerra della sua nazione, in esplorazione nel Mar Nero. Dovevano, a quanto si dice, visitare la costa d'Europa in tutta la sua estensione per verificare lo stato delle cose.

— Le ultime notizie di Costantinopoli, ricevute per via di Trieste, arrivano fino al 10 aprile. Il governo ottomano va prendendo ampie disposizioni di precauzione per prevenire qualunque tentativo di disordine per parte degli elleni che debbono allontanarsi dal paese.

— Pare che non si confermi la notizia della distruzione di Kustendje. Solo la *Gazzetta di Trieste*, sulla fede di una sua corrispondenza, pretende che truppe irregolari turche inseguite dai russi, nel ritirarsi, abbiano dato il fuoco a Kustendje, e ne abbiano trucidato tutti gli abitanti cristiani, ad eccezione di coloro che hanno potuto ripararsi a bordo dei legni inglesi e francesi che trovavansi nel porto.

Quanto poi alla notizia della presa di Kustandji per parte dei russi, la *Presse* fa i seguenti riflessi: Kustendji è un porto di mare protetto dalle squadre unite, e difeso, per parte di terra, da imponente forza ottomana, che era mestiere di sconfiggere. La presa di quella piazza forte nelle attuali circostanze è dunque un fatto materialmente impossibile.

DISPACCI ELETTRICI

Venezia, 21 *aprile*.

S. M. ha accordato amnistia agl'individui seguenti:
Alessandro Tiozzo, già capitano di corvetta.
Pietro Manessi, *idem*.
Nicolò Spinosa, già tenente di vascello.
Annibale Viscovich, *idem*.
Pietro Loy, *idem*.
Giuseppe Lettis, già alfiere di vascello.
Oscar Muzzarelli, *idem*.
Antonio Paresi, già tenente di fregata,
Adolfo Battistich, già tenente d'infanteria marina.
Lorenzo Graziani, già primo tenente d'artiglieria marina.
Girolamo Ponzetta.
Giuseppe Zamboni.

Trieste, 21 *aprile*.

Si dice che il console greco a Trieste abbia spedito un vapore per richiamare i tre bastimenti russi comprati dal governo greco e recentemente partiti da Trieste, temendosi il blocco della Grecia.

Parigi, 22 *aprile*.

Il *Moniteur* annunzia che la convenzione di alleanza tra la Francia e l'Inghilterra per la difesa dell'impero ottomano contro l'aggressione della Russia venne firmata il giorno 10 a Londra.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 78 25
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 76 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. c. della matt. in c. 917
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio c. della m. in c. 825 824

Fondi Privati.

Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 94
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. lab. in c. 418
C. della matt. in c. 416 412 414 in liq. 418
415 p. 30 aprile

Borsa di Parigi, del 21 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0/0 » »	63 15 63 35
Id.	4 1/2 0/0 » »	90 75 90 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 48 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *L'ami Grandet.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Il conte di Monte-Cristo* (1° dramma) — Ballo *Le educande di Aragona.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia del fratelli Guillaume.

Domani Domenica (ore 5 1/2 Grande rappresentazione all'Ippodromo, ed alle ore 8 al Teatro Gerbino.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

Domani avrà luogo il 2° Spettacolo di Corse nel Reale Castello del Valentino.

www.internetculturale.it

Torino — Tip. **FORY e DALMAZZO** — *Doragrossa*

COLLEZIONE CELERIFERA
DELLE LEGGI

Decreti, Regolamenti, Circolari, Istruzioni, Trattati Pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie Autorità Politiche ed Amministrative, Nomine Giudiziarie, ecc. ecc.

OPERA UTILISSIMA

tanto alle persone forensi che ai capi di casa, ai Sindaci, Consiglieri comunali, Esattori, Insinuatori ed altri impiegati si amministrativi che giudiziarii, Direttori, Amministratori e Segretarii di Opere pie, di Stabilimenti industriali e di corpi morali qualunque.

Appena promulgate le varie Leggi e Provvidenze, tosto si spediscono per la posta in tutto lo Stato

PREZZO D' ASSOCIAZIONE ANNUA

Torino, L. 8 — Provincie L. 10 — Annate precedenti L. 9.

LA CERERE
Società anonima di panificazione.

Si notifica:

1. I signori azionisti della Società di panificazione sono invitati a voler ritirare lo ammontare del loro avere a titolo d'interessi e di utili, per il primo trimestre scaduto a tutto marzo nella complessiva cifra di centesimi 93 551 per azione.

2. Il pagamento si farà dal cassiere contabile della Società signor Zenocrate Cesari, via dell'Arcivescovado accanto alla Madonna degli Angeli dal giorno di venerdì 14 a tutto il corrente mese, in ogni dì non festivo dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Chi non si presenterà entro questo termine, si intenderà voler differire la esazione dello aver suo all' epoca del secondo riparto.

3. Il pagamento sarà fatto mediante presentazione delle rispettive bollette, e ne consterà per annotazione a tergo e ricevuta da rilasciarsi al cassiere.

Dalla sede della Società, l'11 aprile 1854.

V° *Il Direttore Gerente*
Avv. coll. BOCCIO.

Per la Società anonima di panificazione,
Il Segretario generale
COSTA SAVINO.

AFFITTAMENTI

Per parte dell'Ordine Militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in Torino e nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dello stesso Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, num. 12, si procederà per mezzo dell'asta pubblica, cominciando dalle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati, alla locazione per 9 anni decorrendi dall'11 del venturo novembre, vale a dire:

Il 27 corrente aprile

Della vasta tenuta di Staffarda propria, territorio di Revello, e delle cascine Roneaglia, Martina, Cascinetta, Grangia d'Envie, Molino e fabbricato dell'Osteria con terreni annessi, in sei lotti, e del podere della Fornaca e delle Cascine Nuove, in altri due lotti, tutte dipendenze della Commenda Magistrale di S. Maria di Staffarda.

Il 29 stesso mese

Di due Cascine e di un Edifizio da molino a cinque ruote, territorio di Vinovo, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi;

E il 2 maggio successivo

Delle Cascine dette delle di S. Marco, Pratoregio e Poma, con molino a cinque ruote, territorio di Chivasso, in quattro lotti.

Negli Ufficii d'Amministrazione dell'Ordine, a porta d'Italia e presso i rispettivi Economi locali si possono esaminare i relativi capitoli d'oneri preceduti dalla particolarizzata descrizione degli effetti costituenti cadun lotto.

Torino, il 7 aprile 1854.

Libreria Gioberti

Essendosi determinata la vendita privata e parziale delle opere componenti la Biblioteca dell'illustre Filosofo, il Catalogo col rispettivo prezzo trovasi visibile presso il libraio Demaria, via Doragrossa, accanto alla Stamperia Fory e Dalmazzo, a tutto il corrente aprile.

INCANTO DEFINITIVO
di stabili presso porta Nuova, con gran salto d'acqua.

Il proprietario dell'antico Castello di Mirafiori e beni annessi, avvisa il pubblico, che l'asta avrà luogo il 28 corrente aprile, ore 9, in tribunale, via Consolata n. 1, previo deposito di L. 1,500 (Vedi questo giornale del 13 dicembre 1853 e 15 corrente aprile), in cui esistono alcune osservazioni del proprietario stesso.

VENDITA DI STABILI

Piccola VILLA e beni annessi presso Castiglione di Gassino;
CASA per villeggiatura, con giardino a Rivoli;
Due CASE nel borgo Madonna del Pilone presso Torino;
CASCINA sulle fini di Villanuova di Madhi.

Dirigersi al notaio Operti, via Doragrossa, 23, piano 3°.

ALBERGO DELL'AMICIZIA

Da rimettere al borgo della Madonna del Pilone.
Per le condizioni recapito ivi.

DA AFFITTARE
al presente o per il San Giovanni

Sette membri, via Stampatori, num. 8, al secondo piano, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di Saluzzo, vicina alla città, con fabbricato civile ed oratorio. — Dirigersi al geometra Carlo Giribone in detta città.

DA RIMETTERE *in parte con mora*

CAFFÈ bene avviato, con bigliardo, verso Porta Nuova, in una delle più favorevoli posizioni. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, 12, piano secondo, casa Ferrero.

AVVISO

Per il 1. maggio prossimo venturo s'aprirà un ISTITUTO MEDICO-CHIRURGICO che ha per iscopo di curare ivi tutte le malattie croniche e segnatamente con metodo radicale le Ernie.

Per i poveri le consultazioni sono gratuite.

Il locale è in via delle Tre Galline, num. 1, p° 2°, presso porta Palazzo, sopra il caffè Durando.

Presso
G. BATTI
via S. Francesco di Torino

Negoziante in colori all' insegna di
MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, onde impedire il polverio.

Ai Proprietarii di grandi Tenimenti

Il geometra LUIGI MAURINO, pensionato dal Governo, pratico per le opere di Costruzione si civili e rustiche, che idrauliche, come pure nell'Agricoltura, *cerca una piazza di Agente di campagna* in qualsiasi provincia del Piemonte, mediante un discreto annuo assegnamento.

Dirigersi con lettera ferma in posta a Torino.

SEMENTE DI ARACHIDI

L'Olio che se ne estrae gareggia con quello di oliva per ogni uso.

Chi desidera provare la coltivazione di tale leguminosa, detta nocciuola di terra, che è di sicuro e grande prodotto in un terreno leggiero ed aprico, dirigasi per la **semente** al sig. VITTORIO PARODI, sarto in piazza delle Orsoline in Alessandria. Vendesi a 40 centesimi l'ettogramma, bastante per 40 centiare di terreno. Si semina nella prima metà di maggio.

Trovasi un'analoga accurata istruzione presso il libraio Degiorgis, via Nuova, in Torino, ed alla tipografia Provenzale in Alessandria, per cent. 30.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI e C.,

In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 10,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, si vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed avendi il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
guarentito della migliore qualità che esista.

G.° MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

Da vendere in Savigliano

Num. 4 *Omnibus*, 20 scorrate e *boughé*, 2 calessi e 2 vetture, il tutto in ottimo stato.

Far capo dai fratelli Alessio.

AVVISO INTERESSANTE

A Porta Palazzo, attiguo ai Macelli da vitelli, n. 5, piano primo, si comprano i biglietti in iscadenza del Monte di Pietà.

SEMENTE BACHI DA SETA
fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*
unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.

Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella

Dottore GUELPA GIUSEPPE.

ANNUNZIO

Carlo De Capponi, tenente d'Artiglieria al servizio di S. M. il Re di Sardegna, della città di Mentone, rende noto che, in segno d'affetto e di riconoscenza verso dell'illustre e benemerito di lui zio il Commendatore Carlo Trenca, tolto ai vivi nell'anno scorso, bramerebbe di aggiungere al proprio cognome quello di Trenca, ed essendosi indirizzato al R. Governo per ottenerne l'autorizzazione, ne dà avviso al pubblico per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 20 aprile 1854.

CARLO DE CAPPONI.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Mari., Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Giovanni

Signorile ALLOGGIO di 15 camere, compreso un salone, al piano nobile, divisibili in due, con o senza scuderia e rimessa, visibile dalle ore 12 alle 3; e

Due CAMERE plaffonate al terzo piano con grande camerone superiore attiguo alle medesime; via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 11 camere al secondo piano, con cantine e soffitte, via di S. Francesco di Paola, n. 20. — Dirigersi al portinaio, via dell'Ospedale, n. 13.

DA VENDERE OD AFFITTARE IN CAMBIANO
od anche permutare

CASA civile composta di 24 camere, con giardino avanti, esposto a mezzogiorno, e prospiciente la stazione della stradaferrata, con o senza rustico attiguo.

Per le opportune nozioni dirigersi in Torino al sig. Giuseppe Martini causidico sost. Gandolfi caus. coll., via Stampatori, num. 14, piano secondo.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell' Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere al terzo piano, in bella ed amena situazione, di recente tappezzato, in casa Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi dal portinaio.

RICERCA

Di L. 10m. a 15m. guarentite sovra un corpo di casa affatto libero, posto in questa città. — Dirigersi per lettera al sig. Gioanni Vincendet, ferma in posta.

FALLIMENTO
di Pagliero Giuseppe, confettiere in Torino, sotto i portici di via Po, casa Sclopis, n. 7.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Pagliero, confettiere in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Cauda Gio. Battista, e Cerruti Giuseppe, ambi residenti in questa capitale, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, ed in una sala di questo Magistrato stesso, il 6 del prossimo mese di maggio ed alle ore 2 del pomeriggio, a termini di legge.

Torino, il 19 aprile 1854.

G. Edmondo Chiaprone sotto segr.

FALLIMENTO
di Degiorgis Giuseppe, esercente bottiglieria in Torino, viale del Re, casa Corno, num. 40.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Degiorgis; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati a sindaci provvisorii li signori Porta Francesco e Chiampo Luigi, ambi di questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una delle sale di questo Magistrato il 5 del prossimo maggio ed alle ore 9 antimeridiane. — Torino, il 19 aprile 1854.

G. Edmondo Chiaprone sotto segr.

NOTA

Con atto del 10 marzo scorso, consegnato alla segreteria consolare di Torino, li signori Bernardo Gastaldi, fratelli Calcagno e Giacomo Barone, negozianti in questa città, Augusto Médail e Gioanni Luigi Maria Lugné, direttore delle Miniere di Nocetto, hanno risolta la società fra loro contratta con iscrittura del 12 dicembre 1853, sotto la ditta Médail e Comp., ed hanno in surrogazione di quella ed alle stesse condizioni, costituita una nuova società sotto la ditta I. Corso e Comp., conferendo a quest'ultimo la gerenza e direzione della società.

Torino, il 17 aprile 1854.

NOTA

Essendo giunta al suo termine la Società esistita tra i sottoscritti, sotto la ditta Fantini e Ramella nella città di Chieri, e di cui nella scrittura 20 novembre 1843, dietro intelligenze tra loro prese e consegnate nella privata convenzione del giorno d'oggi, la fabbrica, il negozio e tutti i crediti già sociali si consolidarono nel Carlo Ramella, il quale proseguirà ad esercire il commercio e la fabbricazione per proprio conto esclusivo.

Chieri, il 20 aprile 1854.

Fantini Luigi — Ramella Carlo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 97 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Rambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	23	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (Unione di cambio)	» 50	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 48	28	14
Svizzera, Belgio e Spagna	» 52	30	16

Inserzioni, Volvolarie 30 cent., d'obbligo 2 cent. per linea

LUNEDI' 24 APRILE

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 3 aprile 1854:

Gado Giuseppe Giovanni, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Porta Giuseppe, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda;

San Martino di Chiesa Nuova, cav. Gioachino, già sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, il 1 ottobre 1842, colla conservazione del suo grado e colla divisa d'armata, rimosso dal grado di cui è insignito;

Canubi Delfina Maria Teresa, vedova del conte Escardo De Gremaud de la Tour, colonnello in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione;

Garda Felicita, vedova del cav. Gaetano Panario, colonnello in ritiro, id. id.

Con Decreti del 7 aprile:

Presbitero Allerino Antonio, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e nominato direttore de' conti nello stesso reggimento;

Bonelli Giuseppe, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, nominato aiutante maggiore in 2° nello stesso reggimento, in luogo del sottotenente Gottero stato promosso luogotenente;

Fassino Francesco, furiere maggiore nel Corpo Reale del Genio, promosso sottotenente nello stesso Real Corpo, in luogo del sottotenente Cambiano stato promosso luogotenente;

Casanova Federico, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Mangiapan Carlo, maggiore di piazza nella fortezza di Fenestrelle, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Baudi di Vesme e Selve cav. Cesare, maggiore di piazza in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato presso il comando militare della fortezza di Fenestrelle, in luogo del maggiore Mangiapan stato collocato a riposo;

Gottero Gio. Battista, luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Gottero Ignazio, veterinario in primo nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, id. id.;

Arborio Breme di Sartirana marchesa Marianna, vedova del luogotenente generale primo aiutante di campo di S. M. marchese Carlo Ferrero Della Marmora, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Conde Luigia, vedova del capitano in ritiro Michele Mazzino, id. id.

Con Decreti del 10 aprile:

Campini Marco, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Oldini Achille, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Della Evangelista, capitano nel corpo dei Carabinieri Reali ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Degiorgis Gio. Battista, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Chiamberlando Gio. Battista, sottotenente nel corpo dei Cacciatori Franchi, ora in aspettiva, id. id.;

Zocchi Stefano, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Meda Luigi, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Cassine Gio. Battista, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Borgarelli Guglielmo, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Rosini Giuseppe, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego.

Con Decreti del 13 aprile:

Soldati cav. ed avv. Gaetano, uditore di guerra e di marina della divisione di Genova, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Degola avv. Ignazio, primo vice-uditore di guerra e di marina della divisione di Genova con titolo e grado di uditore, nominato uditore effettivo di guerra e di marina della stessa divisione di Genova;

Castellani avv. Gioachino, secondo vice-uditore di guerra e di marina della divisione di Genova, nominato primo vice-uditore di guerra e di marina della stessa divisione.

S. M., con Decreti del 13 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato fregiare della croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, i signori: ingegnere Carlo Giuseppe Noè, ispettore del R. Canali; ed Agostino Mottura, direttore della Banca Nazionale di Torino.

S. M., in udienza del 17 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Quaglia avv. Antonio, sostituito nell'uffizio dell'avvocato patrimoniale Regio, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Giaccone avv. Giovanni, giudice del mandamento di Costigliole di Saluzzo, nominato sostituito nell'uffizio del avvocato patrimoniale Regio;

Dabray avv. Serafino, sostituito nell'uffizio dell'avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Nizza, giudice nel tribunale di prima cognizione di Nizza;

Guiglia avv. Luigi, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione d'Oneglia, sostituito avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Nizza;

Passeroni avv. Pietro, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Nizza, sostituito avvocato fiscale presso quello d'Oneglia;

Datta avv. Alberto, volontario nell'uffizio dell'avvocato fiscale generale di Nizza ed applicato nella segreteria del medesimo uffizio, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Nizza;

Valle avv. Giovanni, applicato nella segreteria dell'uffizio fiscale generale di Nizza.

S. M., in udienza del 17 corrente mese, sulla proposta del Ministero Interni, ha collocato a riposo Pellegrini Domenico, sotto-capo guardiano nel Carcere centrale di Saluzzo, ammettendolo a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 aprile.*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri, sabato, discusse il progetto di legge per la concessione di una strada ferrata a cavalli da S. Pier d'Arena al porto di Genova, e approvò i due articoli di cui si compone, rimandando a lunedì lo squittinio secreto.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 21 aprile 1854.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima congrega, che non può venire approvato non essendo la Camera in numero.

Il sig. Vice Presidente dà ragguaglio delle lettere pervenute dopo l'ultima seduta; parecchie delle quali riguardano meramente pratiche d'uffizio: le altre contengono:

1. La ufficiale partecipazione data dal Ministero di Finanze della nomina del sig. Corruti ad agente di cambio.

2. La trasmissione fatta dal sig. Sindaco di Genova dei ragguagli avuti dal sig. Presidente della Società Promotrice di Belle Arti dei premi conseguiti e delle vendite fatte a quella esposizione da artisti che vi inviarono del loro lavori per mezzo di questa R. Camera, non che la trasmissione di abbondante numero di cataloghi dell'esposizione industriale, per essere qui distribuiti agli espositori stabiliti nel circondario della R. Camera di Torino.

3. Lo avviso della spedizione di ritorno a Torino dei lavori artistici di qua mandati a figurare nella solenne mostra apertasi nelle sale dell'Accademia Ligustica, spedizione che venne preparata ed eseguita in modo soddisfacentissimo, mercè le attente cure del benemerito sig. Roletti, segretario della Camera di Commercio di Genova, statone particolarmente pregato dal sig. Vice Presidente riferente.

I signori congregati accolgono poi unanimi la proposta del sig. Vice Presidente stesso, che nella ricorrenza della festa dello Statuto, abbiasi a rinnovare in quest'anno la illuminazione, e le altre dimostrazioni, si e come fu determinato per l'anno scorso, persuasi che avranno la piena ratifica di questo voto dai Colleghi assenti.

Non essendo sopravvenuto alcuno a compiere il numero voluto per la legalità dell'adunanza, il sig. Vice Presidente, annunziato come nella prossima riunione si abbia ad approvare quanto si operò nella presente, e fra i lavori iscritti all'ordine del giorno debbasi particolarmente trattare l'emergente della scadenza dell'opificio della Pressa, di più si speri saranno presentate le relazioni mancanti sulle visite del 1853 agli Stabilimenti privilegiati, dichiara la seduta aggiornata a lunedì prossimo.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

In ragione della maggior estensione che la capitale dello Stato andò prendendo da tempo in qua, la Direzione generale delle Poste si diede cura di aumentarvi il numero delle buche sussidiarie per l'impostazione delle lettere a comodo degli abitatori nei quartieri più distanti dal luogo ov'è collocata la buca centrale. Ma ciò che essenzialmente importava, si era di provvedere a che le levate dalle buche sussidiarie fossero ripetute in determinate ore del giorno, così che non solamente le corrispondenze altrove dirette venissero a trovarsi raccolte nell'Ufficio di Posta in tempo utile per essere avviate a destino, giusta gli stabiliti diversi corsi quotidiani, ma vi venissero eziandio raccolte, a bene coordinati intervalli, quelle della città per la città, sia che vogliano essere distribuite nell'ufficio stesso, sia che abbiano, più opportunamente, ad essere portate a domicilio dai fattorini. Ed a ciò la Direzione generale rivolse pure la speciale sua attenzione nel fissare le ore delle anzidette levate e quelle delle succedentisi uscite dei fattorini per le ordinarie distribuzioni a domicilio, tanto nella città quanto nei sobborghi e nel contado. Ora, mentre la medesima non si ristarà dal migliorare ancora questo importante servizio quanto più siano per consentirlo i mezzi disponibili, si reca frattanto a dovere di qui dedurre a pubblica notizia il seguente attuale orario, il quale dimostra la relativa prestezza con cui, anche nella presentanea condizione di cose, può aver effetto il ricapito delle lettere della città per la città, giacchè, a mo' d'esempio, una lettera impostata a porta Susa poco prima delle ore 7 15^m del mattino, può in dati casi essere in Borgonuovo da lì a poco più d'un'ora, ed il destinatario della medesima può, volendolo, far arriyare agevolmente la risposta al suo corrispondente alcuni minuti dopo le ore dieci del mattino stesso, e possono entrambi agevolmente scambiarsi altra volta, occorrendo, in giornata il carteggio.

Orario per le quotidiane levate delle lettere dalle buche sussidiarie in Torino.

1ª	levata a ore	7 15^m	di mattino.
2ª	»	9 15^m	idem.
3ª	»	11 »	idem.
4ª	»	2 30^m	di sera.
5ª	»	3 30^m	idem.

Orario per le quotidiane uscite dei fattorini incaricati della distribuzione delle lettere a domicilio in Torino.

1ª	uscita a ore	8 15^m	di mattino.
2ª	»	10 15^m	idem.
3ª	»	12 »	idem.
4ª	»	4 30^m	di sera.

Si rammemora, ad ogni buon fine, che è proibito ai fattorini o porta-lettere di chieder mancie sotto qualsiasi titolo che riguardi il loro servizio, *sotto il quale nome di mancie debbono essenzialmente essere considerati compresi anche i cinque centesimi che si solevano pel passato percepire abusivamente per ogni lettera distribuita.*

La Direzione generale delle Poste, mentre ha motivo di starsi persuasa che ognuno di essi fattorini, conscio de' suoi doveri, sia per esserne costante ed accurato osservatore, accoglierà pur sempre, per porvi efficace rimedio, le laguanze a cui desse luogo qualche loro negligenza o mancamento nel servizio.

Torino, 22 aprile 1854.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella infraestesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'articolo primo della legge dodici luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagl'articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Stobbia avvocato Domenico	497	1848 16 9bre	60 »	Prestito 1848 7 7bre	Alba

Torino, addì 19 aprile 1853.

Per il Ministro
A. Gimme *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 19 aprile 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4983746 84
id. id. in Torino	»	4456648 66
id. id. presso le Succursali	»	1703619 65
id. id. in via	»	670000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16239856 24
id. id. in Torino	»	25737541 »
id. id. nelle Succursali	»	891053 16
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1655187 22
Immobili	»	1161862 26
Fondi pubblici della Banca	»	3091975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8004000 »
Spese diverse	»	523571 08
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
	L.	68518027 77

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	27574300 »
Fondo di riserva	»	687555 52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 72957 65 — Non d. » 146903 87)	»	219841 42
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1506367 26
id. id. in Torino	»	1869868 05
id. id. nelle Succursali	»	103383 94
Id. (Non disponibile)	»	15132 50
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	557220 29
Dividendi a pagarsi	»	16181 75
Risconto del semestre precedente	»	276534 08
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	344896 11
id. id. id. in Torino	»	370715 11
id. id. id. nelle Succursali	»	24920 16
Diversi (Non disponibile)	»	2989688 58
	L.	68518027 77

FATTI DIVERSI.

Società promotrice delle belle arti in Torino. — Impreviste circostanze rendendo impossibile l'apertura della pubblica Esposizione nel giorno primo di maggio, la Direzione fa noto quanto segue:

1. Il tempo utile per la presentazione dei capi d'arte è protratto sino a tutto il giorno 29 corrente aprile.

2. L'apertura dell'Esposizione avrà luogo, a favore dei signori soci ed artisti espositori muniti di apposito biglietto, nonchè alle persone che saranno in loro compagnia, il giorno di *lunedì otto maggio.*

3. *Martedì nove maggio* e ne'giorni seguenti, ad eccezione dei lunedì, vi avrà accesso il pubblico.

4. Le sale saranno aperte dalle nove del mattino alle cinque di sera.

Luigi Rocca *Direttore segretario.*

Società d'istruzione e di educazione — *Comitato Centrale.* Adunanza di martedì 25 aprile, ore 7 1/2 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Della distribuzione dei distretti, dei Provveditori e degli Ispettori.

R. Ricovero dei mendici di Torino. — Si legge nel *Conciliatore:*

Il 20 corrente, alle 8 di sera, ebbe luogo la riunione generale dei socii benefattori del R. Ricovero. Il numero loro, concorso a questa riunione, dimostrò con quanta premura i caritatevoli torinesi intendano di continuare a sorreggere,

www.internetculturale.it

non ostante la difficoltà dei tempi, un sì utile caritatevole istituto.

Il presidente monsignor Vachetta esordì con generose e nobili parole, che fecero la più gradita impressione, ringraziando i benefattori e pagando un tributo di riconoscenza alla memoria di due amministratori estinti nell'anno, cav. Avena e Giuseppe Raymond. Il direttore di segreteria, cav. prof. Buniva, lesse quindi un bene circostanziato rapporto sulle condizioni economiche, d'istruzione e moralità, di popolazione, di stato sanitario e dei lavori della pia casa. Questa relazione fu accolta coi segni del più vivo gradimento dei socii. Il medesimo direttore presentò quindi i conti del 1852 debitamente approvati, ed in seguito si procedeva alla rinnovazione di una parte dell' Amministrazione. Vennero confermati nell'ufizio i sigg. comm. abate Vachetta, Guglielmo Racca, avv. Vegezzi Saverio, presidente Claretta, Luigi Rey, avv. Celso Gallenga, intendente cav. Rebaudengo, Gilberto Dumontel, Carlo Borbonese, conte Mathis di Cacciorna, e vennero onorati di nuova nomina i sigg. cav. Enrico d'Angennes, prof. Pateri, deputato cav. intendente Peveraro e conte Federico Calori. La seduta terminavasi colla conferma in ufizio dei 10 socii revisori dei conti che già ebbero l'anno scorso questo incarico dalla generale adunanza.

Scuole tecniche. — Si legge nello stesso giornale:

Sabato sera avea luogo l'annunziata solennità della distribuzione de' premi agli allievi delle Scuole tecniche di San Carlo, col concorso degli Operai di Genova. Erano presenti vari illustri personaggi fra i quali notammo in ispecie il marchese d'Angrogna, venutovi in nome di S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro della Pubblica Istruzione, il primo ufficiale cav. Pollone, il cav. Aporti, ecc. Numerosissimo il concorso, abbellito anche dalla presenza di molte signore, per modo che il vasto anfiteatro degli esperimenti di chimica era zeppo di gente. Aprì la funzione il canto dell'inno per parte degli Operai; indi l'avv. coll. Boggio pronunziò un discorso nel quale intese specialmente a dimostrare come i progressi dello insegnamento tecnico segnino un nuovo periodo della presente civiltà, e fu in ispecie approvato quando notò come s'ingannino a partito coloro i quali contendono agli operai l'istruzione, quasi possa essere pericolosa, dimostrando invece che sole sono a temere l'ignoranza e la mezza istruzione, non mai la tecnica, e quando avverti come in Piemonte cessino le divergenze d'opinione e le differenze di ceto quando si tratti d'opera buona e salutare. Ed avendo pronunciato il nome del Duca di Genova come promotore principale di queste scuole, l'assemblea proruppe in una viva ed unanime acclamazione al principe valoroso: e poco stante eccheggiava profondamente il grido di *Viva Genova* all'allusione che l'oratore facea alla presenza degli Operai Genovesi fra noi.

Succedea quindi il canto del magnifico coro del *Guglielmo Tell*, poi seguiva la chiamata e la premiazione degli allievi intercalata dal canto dell'inno *La Carabina*. I premii furono dati dagli invitati e dalle signore, ed essendo presente la madre di uno degli allievi, il sig. Arietti Enrico, un gentile pensiero della Direzione volle che ricevesse il premio dalle di lei mani, fra gli applausi universali.

E furono pure in ispecie applauditi l'antasso Bartolomeo, giardiniere, e Rusca Luigi, scarpellino, che meritarono ciascuno tre premii, nella fisica cioè, nella geometria e nella chimica.

Succedette il canto di altri inni, e in ispecie di uno bellissimo composto dal sig. Anselmi e musicato dall' egregio maestro Novella; infine, dopo un breve ringraziamento del benemerito presidente, sig. Caviggioli, l'adunanza scioglievasi verso le nove e mezzo, partendosi ciascuno con una soave emozione in cuore, colla più ferma fiducia nel bene avvenire del nostro paese allo aspetto di tanto frutto di civiltà, di tanto amore di sapere e di tanta concordia di animi.

Beneficenza. — Da un rendiconto che abbiamo sott'occhio ci risulta che le minestre dal 4 dicembre scorso a tutto il 22 corrente distribuite ai poveri dall'*Ordine Mauriziano* per comando del Re, Generale Gran Mastro, ascendono a 152,139 così ripartite, cioè:

N.	37,497	a Porta Po.
»	23,037	a Porta Susa.
»	49,789	a Porta Dora.
»	41,816	a Porta Nuova.

Emigrazione italiana al Rio della Plata. — Le notizie che ci giungono dalle regioni bagnate dal Rio della Plata sono una novella prova delle funeste illusioni, di cui troppo spesso si pascono quei nostri concittadini che, emigrando oltremare, credono entrare in un El Dorado, ove chiunque abbia alcuna intellettuale coltura si trovi preparata una condizione agiata e felice. Avviene ogni giorno che giovani esciti di fresco dagli studi, legisti, medici, farmacisti, militari, contabili commerciali, giungano in quelle regioni, pieni di belle speranze, persuasi che l'opera loro debba senz'altro essere cercata e largamente rimunerata. Sbarcati appena, si danno d'attorno per trovare occupazione e non ne trovano: credevano venire in paesi semibarbari, ove fosse penuria d'uomini dotati d'alcuna istruzione letteraria e scientifica, e si vedono all' incontro gettati in mezzo a una società, ove abbonda una gioventù intelligente, istrutta fin dalla infanzia nelle principali lingue europee, formata alle utili discipline, e dotata generalmente dalla natura di un ingegno distinto. L'educazione scelta, che regna a Buenos-Ayres e a Montevideo, vi rende il ragazzo di 10 anni precoce come un giovinetto di 14 fra noi. Dopo qualche inutile prova i nuovi venuti si scoraggiano e vedono cadere in vano gli sforzi loro e la solerte protezione di cui gli agenti consolari del Governo Sardo sono larghi al loro compaesani che si trovano in quelle contrade: e troppo spesso accade che, dopo un doloroso tentativo, questi emigrati si veggono costretti di ripatriare abbattuti d'animo e immiseriti.

Ai giovani nutriti negli studi scientifici o letterari non può dunque aprirsi facile carriera nelle regioni del Rio della Plata; e sarebbe desiderabile cosa che essi non si lasciassero indurre da fallaci speranze ad affrontare una vita di delusioni e di stenti.

L'emigrare a quelle contrade può essere all'incontro assai giovevole per coloro che sieno educati ad alcuna specie di lavoro manuale ed abbiano acquistata in questa sorta di industrie una sufficiente perizia. Gli agricoltori destri e robusti ottengono facilmente terreni, ove lavorando da mezzaiuoli, ponno in pochi anni accumulare quanto basti ad acquistare in proprio un piccolo podere. Un buon muratore trova subito da impiegarsi a sei franchi la giornata; un buon capomastro a dieci franchi; e se questi ha qualche leggera nozione di architettura può, senza molta difficoltà, guadagnarsi da 15 a 20 franchi al giorno. Un cuoco d'una abilità discreta, come se ne trovano nelle nostre locande secondarie, ha cento franchi al mese oltre l'alloggio ed il vitto.

Queste cifre ci danno una misura approssimativa dei salari che si ponno ottenere nelle altre professioni: ma se generalmente la rimunerazione del lavoro è abbondante, il lavoro stesso, per ottenerla, dev'essere al disopra del comune. Un lavorante confettiere trova da occuparsi proficuamente, ma quando sappia eseguire svariati prodotti, confetture secche, canditi, composte, paste e sciroppi. I lavoranti calzolai per aver impiego devono essere assolutamente espertissimi nel loro mestiere: a Buenos-Ayres si lavora in quest'arte con altrettanta accuratezza quanto al Palais Royal di Parigi, e la classe media non porta che calzature eleganti e costose. Così pure conviene che i lavoranti sarti sappiano tagliare con qualche eleganza e cucire perfettamente secondo il metodo inglese o francese.

Alle fantesche e alle donne di servizio si offrono buoni collocamenti: meglio ancora alle cuoche. Ma è d'uopo che sieno giovani, robuste, intelligenti, abituate a pulizia. Se sono maritate e vengono col marito, hanno maggiore probabilità d'impiegarsi.

Per i fabbri ferrai non manca il lavoro; ma purchè sieno peritissimi nel loro mestiere e conoscano un po'di meccanica, in modo da poter rifare un pezzo di macchina. Quest'arte, come le altre, è assai progredita in quei paesi: pochi mesi sono un battello a vapore francese, giunto a Corrientes con un bilanciere rotto, vi trovò un fabbro che glielo rifece perfettamente.

Non si dee credere insomma che chi emigra a quella parte dell'America meridionale, vada in paesi barbari ove chi sa leggere e scrivere sia un portento di sapere: questo poteva forse accadere nei tempi addietro: ma ai nostri tempi chi vuol far fortuna a Buenos-Ayres o a Montevideo conviene sia disposto ad adoparsi nella agricoltura o possegga in un qualche mestiere una di quelle abilità, che nei paesi civili sono una buona fonte di guadagno.

DUE SICILIE

Napoli, 12. Si legge nel *Giornale Ufficiale*:

Ieri alle 7 antimeridiane, S. A. R. il Principe Federico Guglielmo di Prussia partì col suo seguito da questa capitale, prendendo la via di Montecasino per proseguire di là il suo viaggio. La R. A. S. era stata il dì precedente a Caserta, per accommiatarsi, siccome fece, dalle LL. MM. il Re e la Regina e dalla Real Famiglia; nella quale occasione rinnovaronsi le reciproche esternazioni della più alta ed affettuosa cortesia.

Durante il suo soggiorno in questo Reame l'augusto viaggiatore si è condotto senza interruzione ad ammirar i siti più deliziosi delle coste siciliane e de'due golfi di Napoli e di Salerno, non tralasciando di visitar i classici avanzi di Pompei e di Pesto.

— Ier l'altro S. E. il cavalier de La Cour ebbe l'onore di presentare nella Reggia di Caserta alla Maestà del Re N. S. le lettere per le quali viene accreditato appo la nostra Real Corte in qualità d'inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de'Francesi.

FRANCIA

Parigi, 20 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto imperiale che si riferisce alla convenzione letteraria conclusa tra la Francia ed il Belgio.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

A Pietroburgo si vomita l'ingiuria contro la stampa periodica dell'Europa occidentale, che si qualifica di *stampa da pagani*. La parola è veramente ben trovata nella bocca dei difensori della potenza che procede in un'opera di spogliazione e d'iniquità. Quel monopolio religioso che il governo russo affetta, è uno degli adescamenti abbominevoli coll'aiuto de' quali esso lavora incessantemente a tenere nell'abbrutimento le popolazioni.

La mancanza di senso morale si rivela nel linguaggio come negli atti della Russia, e noi saremmo assai disposti a credere che queste false mostre di fanatismo che si ostenta velino un'incredulità profonda. Per beffarsi, come si fa a Pietroburgo, della vita degli uomini e del benessere delle popolazioni, bisogna infatti avere una ben mediocre fede nella giustizia di Dio rimuneratore e vendicatore.

L'idea cristiana incivilì il mondo; essa è quella che gittando in mezzo ai popoli il santo domma della fraternità, preparò le vie all'abolizione della schiavitù. Ove mai vi sono ancora schiavi in Europa, se non in Russia sotto il nome di servi della gleba? Schiavi mille volte più infelici che quelli dell'antichità, perchè hanno due padroni ad un tempo l'uomo e la terra, l'uomo che è suscettibile di un buon movimento e che potrebbe affrancarli, ma la terra che esige imperiosamente i loro beni e la loro servitù.

I soli vestigi di paganesimo s'incontrano in quelle contrade iperboree, ove la sorte ivi toccata all'uomo si accresce ancora di tutte le sevizie del clima. La Russia non prese dal culto di Cristo se non le superstizioni; ripudiò il Vangelo ed i suoi principii eterni di pace e di giustizia.

L'opera cristiana degli autocrati si segnalò con persecuzioni le quali non possono paragonarsi che a quelle inflitte dagl'imperatori romani ai primi discepoli di Cristo. È una leggenda lagrimevolissima quella dei martiri della Polonia, accerchiata e stretta fra lo knout, la forca e la Siberia.

Ma noi ci vergogniamo di aver a discutere una simil tesi. Da un secolo e mezzo che l'impero russo conta in Europa, che cosa fece esso che non sia anti-cristiano? Rubò a destra e a sinistra, al nord e al sud, senza darsi il minimo pensiero se prendesse i beni dei credenti o degli infedeli. Di quei paesi che usurpò, di quei popoli che violentemente assoggettò al suo giogo, che cosa fece egli se non renderli le più miserabili popolazioni della terra? Non si ha diritto di parlare in nome di Cristo quando si opera in tal guisa e quando si suscita intorno a sè un concerto di umane maledizioni.

INGHILTERRA

Londra, 19 *aprile*. La *Gazzetta di Londra* del 18 pubblica la dichiarazione seguente, relativa ai diritti dei neutrali:

« Considerando che S. M. dichiarò, il 28 marzo ultimo, di voler rendere la presente guerra meno onerosa che è possibile alle potenze con cui ella è in pace, e a fine anche di affrancare il commercio dei neutrali da ogni imbarazzo inutile, la regina è disposta per ora a rinunziare ad una parte de' diritti che, come potenza belligerante, le appartengono in virtù della legge delle nazioni.

S. M. non può rinunziare al diritto che le compete di sequestrare gli articoli di contrabbando di guerra e d'impedire ai neutrali di portare i dispacci del nemico, come anche di violare un blocco effettivo che possa essere stabilito con una forza sufficiente contro le fortezze, i porti o il littorale del nemico.

Ma S. M. non si approfitterà del diritto di sequestrare la proprietà del nemico caricata a bordo d'un bastimento neutrale, purchè la non sia contrabbando da guerra, nè ha l'intenzione di confiscare proprietà neutrali che, non essendo contrabbando di guerra, si trovino a bordo dei vascelli nemici.

S. M. dichiarò, oltracciò, che desiderando attenuare, per quanto è possibile, le calamità della guerra e circoscriverne le operazioni alle sole forze regolarmente organizzate del paese, non è suo disegno di accordare, per ora, lettere di marco.

Resta dunque ordinato che tutti i vascelli sotto bandiera neutrale od amica che appartengono ad uno Stato neutrale od amico, avranno la facoltà d'importare in ogni porto o piazza di S. M. qualsivoglia articolo o mercanzia, qualunque ne sia il proprietario, e di esportare egualmente da ogni porto o piazza di S. M., a qualunque porto non bloccato, carichi o mercanzie che non sono contrabbando di guerra o non esigono un permesso speciale, qualunque pur sia colui a cui possono appartenere.

Per conseguenza, salvo le eccezioni suddette, tutti i sudditi di S. M., come anche i sudditi o cittadini di qualsiasi Stato amico o neutrale, durante e malgrado le presenti ostilità con la Russia, commercieranno e potranno commerciare con qualunque porto o piazza che non sia in istato di blocco, con questa eccezione che nessun bastimento inglese potrà entrare in nesun porto o piazza che apparterrà ai nemici di S. M., o sarà in loro possessione, o sarà occupato da essi.

— Il *Morning-Post* annunzia che lo stato maggiore della cavalleria inglese doveva partire il 19 o il 20 per la sua destinazione, passando da Parigi per recarsi in Marsiglia, ove lo attendeva un piroscafo che lo doveva trasportare a Gallipoli.

— Si legge nel *Times*:

Il conte d'Aberdeen è tornato ieri (18) a Londra da Windsor, ov'era andato a far visita alla regina. Il visconte Palmerston è partito da Londra per la sua residenza di Broadlands-Hants.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 19 *aprile*. Il generale barone di Hess è aspettato in Vienna domani, di ritorno da Berlino.

Nei primi giorni del prossimo maggio sarà pure di ritorno il sig. di Czornig, che ora trovasi a Parigi in missione particolare.

Prussia. *Berlino*, 17 *aprile*. Il console di Prussia, signor Meroni, a Galatz ha ricevuto l'ordine di recarsi a Belgrado, essendo gli affari della Servia per ora così importanti da richiedervi una rappresentanza degli interessi prussiani. Il sig. Meroni ha testè spedito una relazione in cui annunzia essere un errore il credere che gli austriaci siano per entrare così tosto nella Servia; perchè, essendo i servi gelosissimi della loro neutralità, l'entrata degli austriaci non si potrebbe effettuare senza vive resistenze.

— Il governo prussiano ha di già ricevuto da parecchi banchieri l'offerta di negoziare il prestito di 30 milioni di talleri, votato dalle Camere, ma l'offerta non fu accettata, perchè il governo si propone di effettuarlo per via di soscrizione.

I gabinetti di Vienna e di Berlino hanno definitivamente deciso che, conchiuso che sia il trattato d'alleanza, essi dirigeranno ai gabinetti delle grandi potenze europee un memoriale che contenga l'esposizione dei provvedimenti presi di comune accordo per guarentire gli interessi dell'Alemagna.

La partenza del principe di Prussia per Vienna è fissata pel 22 aprile.

Città Anseatiche. *Brema*. Il senato pubblicò la seguente *Ordinanza*.

Trovandosi alcune grandi potenze d'Europa in istato di guerra, ed essendosi dichiarato il cominciamento delle ostilità per terra e per mare, il senato, nelle presenti circostanze, all' intento di tutelare la proprietà di Brema da ogni perdita o danno, e di assicurare la neutralità del territorio di Brema contro ogni pericolo, crede di dovere prevenire tutti i cittadini, e particolarmente i negozianti ed armatori, affinchè nel fare operazioni di commercio coi porti d'uno Stato belligerante, siano, o non siano allo stato di blocco, si astengano rigorosamente, e nel proprio interesse, da qualunque infrazione degli obblighi loro imposti dal diritto delle genti e dalle leggi di Brema a questo riguardo.

Quantunque il senato debba credere che basterà rammentare ai cittadini di Brema i riguardi dovuti alle potenze amiche ed al loro proprio governo per tenerli, come per lo passato, lontani da qualunque impresa contraria alle massime del diritto pubblico, tuttavia esso raccomanda alla generale attenzione le seguenti prescrizioni, senza pregiudizio delle disposizioni che potranno ancora richiedersi in seguito al mantenimento della neutralità del governo di Brema.

1. L'esportazione d'ogni oggetto considerato secondo il diritto delle genti e le leggi di Brema, come contrabbando di guerra, p. e., munizioni, polvere, palle, capsule, zolfo, nitro, cannoni ed armi d'ogni sorta, e generalmente tutti gli oggetti d'uso immediato per la guerra, destinati pel territorio d'una delle potenze belligeranti, si per mare come per terra, è vietata fino a nuovo ordine, tanto sotto bandiera di Brema, quanto sotto bandiera estera.

2. In tutte le spedizioni per gli Stati belligeranti, gli oggetti dovranno essere specificamente indicati, ed il termine di *merce* o di qualunque altra denominazione generale, non sarà più ammesso.

3. È vietato ad ogni naviglio di Brema di portare doppie carte di bordo, o bandiera estera.

4. L'obbligo, cui sono, conformemente alle prescrizioni legali anteriori, soggetti i sensali di nave giurati, di dichiarare le merci destinate ad essere spedite, e che possono riguardarsi come contrabbando di guerra, e di esaminare l'esattezza de' documenti e delle carte di bordo, continua ad essere in vigore, e loro è prescritto di conformarsi strettamente a quest'obbligo.

Dat. a Brema, nell'assemblea del senato il 12, e promulgata il 13 aprile 1854.

RUSSIA

I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

www.internetculturale.it

Il granduca Costantino ha preso personalmente il comando della flotta russa a Helsingfors. Egli ha spiegato la sua bandiera il 1 aprile.

— L'*Indépendance Belge* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico, in data di Amburgo 19 aprile:

« Un dispaccio di Copenaghen annunzia che altri cinque navigli mercantili russi furono catturati dagli incrociatori inglesi; il che porta a dieci il numero delle catture fatte da questi ultimi. »

— Nei fogli inglesi leggiamo il seguente dispaccio telegrafico, ricevuto per via di Copenaghen 18 aprile:

« Prima di abbandonare Aland, i russi commisero le più grandi crudeltà. Non contenti di condursi via tutti i piloti, essi tolsero un uomo su cento per le truppe russe. Essi bruciarono tutte le barche e tutti i battelli che erano nell'isola. Gli abitanti sono interamente rovinati; questi traevano la loro sussistenza unicamente dalla pesca e dal cabottaggio. »

— Relazioni giunte direttamente da Odessa annunciano che il prigioniero ammiraglio turco Osman bascià fu trasportato colà da Sebastopoli, ed è pienamente ristabilito dalle sue ferite. Delle inondazioni han cagionato in questi ultimi giorni delle devastazioni nei contorni d'Odessa ed impedito ogni movimento di truppe.

Fu pubblicata il 4 corrente la dichiarazione di guerra della Francia e dell'Inghilterra. Essa non mancò di produrre la più terribile impressione. Ora comincia una vera emigrazione. Chi non ha affari pressanti in quella piazza abbandona la città e cerca un asilo nell'interno. Credesi generalmente che fra tre o quattro giorni tutti i porti russi del Mar Nero saranno dichiarati in istato di blocco.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Monitore valacco* pubblica un decreto del generale in capo dell'esercito russo, che sottopone al reggimento di guerra, uguale a quello delle provincie danubiane, la Dobrutscha e le parti di Bulgaria che verranno occupate dall'esercito d'invasione; un regolamento speciale severissimo accompagna il decreto.

Il principe Gortschakoff ha pubblicato un proclama alle popolazioni della Dobrutscha; esso reca la data del 27 aprile; vi si dice che i russi non sono venuti come nemici dei pacifici abitanti, e che la guerra si fa unicamente a tutela della religione.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Abbiamo da Bucarest in data 10 corrente: I russi riapersero pochi giorni fa il fuoco contro le navi turche che si radunano nel porto di Rutschuk. I turchi rioccuparono il 7 corr. l'isola del Danubio presso Giurgevo, presa e sgombrata da esso loro tante volte. I russi hanno postato dei cannoni nella direzione dell'isola onde aprire il fuoco pel caso che sull'isola si volesse ripricipiare l'erezione delle trincee distrutte già due volte. Da ciò si vuol argomentare che fra pochi giorni avrà luogo presso Giurgevo un serio combattimento. Presso Oltenizza ebbero luogo in questi ultimi giorni tre piccoli scontri. I turchi occuparono il 28 l'isola e sembrano aver in mira di molestare continuamente i russi all'altra sponda.

TURCHIA

La presa e la distruzione di Kustendji pare assolutamente una favola (V. *Gazzetta Piemontese* di sabato nelle Ultime Notizie). I fogli francesi ne muovono dubbio, anzi la dichiarano impossibile. Le ultime corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* non ne fanno cenno; parlano bensì di gravi disordini che alcune bande irregolari di turchi, dette *basci-bozuk*, vanno commettendo e che sono respinte dalle stesse autorità turche; quelle bande avrebbero incendiato la città di Bazardji, di circa 2000 abitanti. I tartari ed i basci-bozuk, scrive il corrispondente del citato giornale, massacrano indistintamente e turchi e greci e bulgari senza pietà. Omer-Fais bascià ha avuto l'ordine di disarmare tutti costoro, e fu ordinato a tutti i governatori delle provincie di fare altrettanto e di fare rientrare alle loro case i cittadini pacifici che erano fuggiti allo approssimarsi di quelle orde sfrenate, promettendo ai medesimi tutta l'assistenza di cui hanno bisogno.

AMERICA

Messico. Il governo del generale Santa-Anna ha pubblicato ultimamente una legge destinata a incoraggiare l'emigrazione dei lavoranti europei nelle varie provincie del Messico. Eccone il riassunto estratto dal *New-York-Herald*:

« Il ministro dei lavori pubblici nominerà all'estero degli agenti a fine di reclutare e imbarcare coloni pel Messico.

I coloni dovranno essere cattolici, muniti di certificati di buona vita e costumi, ed atti ad una professione utile.

Gli agenti invigileranno al ben essere ed alla sicurezza dei coloni durante il tragitto.

I coloni troppo poveri avranno il viaggio *gratis*, salvo a rimborsarne il prezzo al governo, due anni dopo del loro arrivo; ogni colono agricolo riceverà 52,800 *vare* quadrate di terreno coltivabile e ciascuna famiglia di tre individui almeno, m. 1,000,000; eglino si obbligheranno a rimborsarne il valore dopo cinque anni e a risiedere sopra i luoghi.

Questi coloni saranno riguardati come messicani fino dal loro arrivo e andranno soggetti a tutti i carichi che impone questa qualità.

I coloni potranno introdurre, immuni da tassa, il vestiario e gl'instrumenti d'agricoltura necessarii pel loro impianto. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 aprile.*

S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazzetta di Milano* che venne accordato al profugo politico, nobile signor Antonio Vitali di Como, il libero ritorno negl'i. r. Stati e il proscioglimento del sequestro apposto al suo patrimonio.

— Lo stesso giornale pubblica un avviso dell'i. r. direzione di polizia relativo alla funzione ecclesiastica da celebrarsi in Milano il giorno 24 nell'occasione del matrimonio di S. M. l'imperatore.

— È morto in Milano il 21 corrente, nell'età d'85 anni, il cav. Mylius, il cui nome va associato ad ogni carità cittadina e durerà eterno negli annali della patria beneficenza.

— *Roma*, 18 *aprile*. Ieri sera la Santità di Nostro Signore si è degnata di ricevere in particolare udienza di congedo S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, unitamente al comandante Cavagnari.

— Questa mattina è partita alla volta di Firenze S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia in un col suo seguito. (*Giornale di Roma*)

Francia. *Parigi*, 21 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi promulga la legge sul diritto di proprietà guarentito alle vedove e ai figli degli autori, de' compositori e degli artisti.

— Lo stato maggiore della cavalleria inglese che doveva, come fu annunziato dal *Morning-Post*, partir da Londra mercoledì o giovedì, passerà da Parigi stassera o domani per recarsi a Marsiglia.

— La composizione delle squadre francesi, già da noi accennata per dispaccio elettrico e data oggi dal *Moniteur* (che noi riferiremo per intiero nel numero di domani), fa conoscere che le flotte della Francia destinate a prender parte alla guerra contro la Russia presentano un effettivo di 24 vascelli di linea, 19 fregate e 18 corvette e legni-corrieri; esse mettono in batteria 2,892 cannoni, e la forza de' suoi vapori è di 9,620 cavalli.

— Lo stesso foglio ufficiale ha la nota seguente:

Un giornale belgico narra, giusta una corrispondenza di Parigi, che gli agenti consolari di varie potenze a Volo, e segnatamente quello della Francia, sarebbero stati minacciati ed anzi maltrattati dalle truppe turche. Noi non ricevemmo da Atene alcuna notizia che ci autorizzi a credere che questa voce abbia alcun fondamento.

Alemagna. *Vienna*, 24 *aprile*. S. A. R. il principe Cambridge è giunto oggi a Vienna.

— Si legge nel *Corriere Italiano*: Ieri fu qui annunziato l'imminente arrivo d'un militare russo d'alto rango, il quale si porta in questa capitale onde presentare per incarico di S. M. l'imperatore di tutte le Russie al nostro monarca, in occasione del suo matrimonio, gli auguri delle czar.

— È giunto a Vienna, in missione straordinaria, il generale svedese, conte di Essen, il quale consegnò all'imperatore lo scritto di felicitazione di S. M. il re di Svezia per l'imminente matrimonio.

— Il *Corriere Italiano* scrive: S. M. il re di Grecia diresse a S. M. l'imperatore d'Austria un autografo, in cui vengono assoggettati ad una discussione gli ultimi avvenimenti nella Grecia.

— *Berlino*. La *Corrispondenza Prussiana* smentisce nei seguenti termini la notizia del richiamo del cavaliere di Bunsen da Londra, dove egli risiede nella qualità di ambasciatore prussiano:

« Da alcuni giorni alcuni periodici tedeschi e stranieri parlano continuamente del richiamo dell'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia alla corte di Londra. Sappiamo da buona fonte che S. E. il cavaliere di Bunsen ottenne soltanto, a sua richiesta, il permesso di approfittarsi eventualmente di un congedo. »

Russia. Il *Journal de St-Pétersbourg* del 1° (13) aprile pubblica la *Dichiarazione*, che annunzia lo stato di guerra fra la Russia e le due potenze occidentali. Questo documento comincia coll'affermare che lo czar, alla intimazione fattagli di sgombrare i Principati Danubiani, non doveva ottemperare senza che alcune delle condizioni fosse eseguita, alla quale l'imperatore aveva subordinato la cessazione di questa occupazione temporaria: lo czar ha creduto di non dovere rispondere a tale intimazione, che egli giudicò immeritevole di accettazione anche per la sua forma, avendogli le potenze prefisso un termine di 6 giorni.

Si prendono quindi a combattere i motivi addotti dal gabinetto inglese per giustificare la dichiarazione di guerra: il governo russo dice di essere, non provocatore, ma provocato col mezzo di nuove pretensioni e col rifiutare punti prima non contestati, anzi consentiti nei negoziati antecedenti; soggiunge che venne alla Russia chiusa ogni via di ritirarsi con onore per l'imperiosa intimazione, tale che la Russia non ne aveva mai ricevuta altra simile in verun'altra epoca della sua storia, neppur quando un conquistatore, alla testa dell'Europa armata, ne aveva invaso il territorio.

Poscia, dopo di avere combattuto le imputazioni mosse al governo dello czar dalle due corti di Francia ed Inghilterra, e di avere protestato contro ogni supposta mira di ingrandimento, la dichiarazione afferma che, se l'equilibrio europeo è esposto a pericoli, non dalla preponderanza della Russia è minacciato, ma bensì dalla formidabile alleanza che per la sua pressione inspira inquietudine a tutte le neutralità, aggiungendo che la Russia, anzi che ogni altra potenza, si mostrò in questi ultimi anni favorevole ai diritti di sovranità ed all'indipendenza degli Stati deboli.

Finalmente questa dichiarazione dice che il motivo vero che indusse le due potenze occidentali alla guerra è la brama di abbattere l'influenza della Russia, e conchiude:

« Per difendere quest'influenza, non meno necessaria alla nazione russa, che essenziale alla conservazione dell'ordine ed alla sicurezza degli altri Stati; per sostenere l'indipendenza e l'integrità territoriale che ne sono il fondamento, l'imperatore, costretto suo malgrado ad entrare nel conflitto, consacrerà tutte le forze di resistenza che gli offre il suo popolo, pieno di devozione e di patriotismo. Egli spera che Iddio, il quale si sovente ha protetto la Russia nei giorni di dure prove, ancora adesso l'assisterà in questa formidabile lotta. Egli deplora sinceramente i mali infiniti che la guerra è per ispargere sull'umanità. Ma nello stesso tempo egli protesta solennemente contro la pretensione arbitraria delle due potenze, le quali sogliono rimandarne a lui solo tutta la responsabilità. Esse sono, senza alcun dubbio, libere di adottare contro la Russia quelle disposizioni che loro converrà di adottare, ma non a loro sta l'imputarne a lui le conseguenze. La responsabilità dei mali di una guerra appartiene a chi la dichiara, e non a colui che soltanto la accetta. »

Principati Danubiani. I fogli di Trieste pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, ricevuto per via di Czernovitz, in data 17 aprile: il principe Paskiewitch è giunto il 13 per Chotim a Belz, ed il 14 giunse in Jassy: il suo seguito richiede 80 cavalli.

Turchia. I fogli di Londra pubblicano un dispaccio, in data di Vienna 19 aprile, in cui si annunzia correr voce esser nata una divergenza fra lord Stratford di Redcliffe ed il barone di Bruck a Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 22 aprile.

I tre bastimenti da guerra russi, stati venduti al governo greco dalla Russia, sono ancorati nell'Adriatico ed osservati dal vapore inglese *Spithfire*.

Dispacci provenienti da Orsova recano la notizia che dal 1 maggio l'esportazione dei grani dalla Valachia sarà proibita a monte del Danubio.

Parigi, 23 aprile.

Ecco un estratto delle condizioni del trattato di alleanza tra la Francia e l'Inghilterra:

« Le alte potenze faranno quanto starà in loro per il ristabilimento della pace e per garantire l'Europa dalla rinnovazione di simili complicazioni. Manterranno, secondo le necessità della guerra, sufficienti forze di terra e di mare. Non accetteranno alcuna iniziativa, alcuna proposta tendente a far cessare le ostilità, e non entreranno in nessun impegno con la Russia senza una deliberazione in comune.

Rinunziano di ricavare verun vantaggio particolare dagli avvenimenti che potranno seguire.

Riceveranno con sollecitudine nella loro alleanza qualunque potenza d'Europa che voglia farne parte per conseguire più facilmente lo scopo proposto. »

Il *Moniteur* riproduce una confutazione ai documenti ed alle dichiarazioni russe pubblicate ieri.

Venticinque navi inglesi sono passate il 15 dinanzi l'isola svedese Sandham in faccia al golfo di Finlandia.

Vienna, 23 aprile. (*)

Amnistia larga: tolto lo stato d'assedio nella Lombardia e nella Venezia. L'imperatrice è entrata in Vienna. La capitale è in festa: gioia universale.

(*) Seguitiamo il nostro costume di riferire testualmente i dispacci elettrici che giornalmente ci vengono trasmessi dall'*Impresa di corrispondenza privata*.

C. Favale ger.

Leggiamo con piacere nella *Gazzetta di Genova* del 15 quanto segue:

ESPOSIZIONE.

Pietra Litografica Nazionale

Fra gli oggetti più interessanti della Esposizione Industriale ognuno osserva con una compiacenza e non poca sorpresa *La Pietra Litografica Ligure*. Ci congratuliamo cogli scopritori di questa nuova e ricca industria, di cui parleremo in seguito.

Come ora da aspettarsi, *La Pietra Litografica Nazionale* fu oggetto della particolare attenzione del Re, il quale si degnò di aggradirne i primi saggi, e di rivolgere ai signori scopritori parole d'encomio e di incoraggiamento.

Sua Maestà, con decreto degli 11 marzo p. p., ha approvato la Società anonima denominata *La Pietra Litografica Ligure*, con un capitale di un milione e 300 mila franchi, per la coltivazione di questa preziosa industria.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 22 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi otto. . . . . L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 aprile 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. b. in c. 77 50
C. della matt. in c. 78
1849 5 0/0 1 genn. c. della matt. in c. 78 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della m. in c. 815

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (nuova emissione)
C. d. g. p. d. b. in c. 465
Ferr. di Cuneo 1 gennaio c. della matt. in c. 450 452 50
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 417 50
C. della matt. in c. 425

BORSA DI GENOVA
del 22 aprile 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	82 1/2
Id. Sarde	»	—
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	75
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	78
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	820
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 gennaio	»	77 3/4
Anglo-Sardo	»	76 1/2
Comptoir	»	460
Azioni della Banca . . .	»	62 prem.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 22 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . . 3 0/0	» »	63 40 63 55
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	90 45 90 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	48 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *Il bugiardo.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Les folies amoureuses.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Poveretta!* ovvero *La pastorella delle Alpi.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 4 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Il gran mercato di Londra.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Il vetturale del Monte Cenisio.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di Disegnatore Topografo di 3.ª categoria nell'Ufficio Topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante Generale del suddetto R. Corpo, non più tardi del giorno 5 del prossimo maggio, indicando a piè della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito notificato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dalla *Istruzione* del Ministero di Guerra in data 18 novembre 1853, inserita a pag. 417 del *Giornale Militare* di detto anno, parte 2.ª, *per l'ammessione e l'avanzamento dei Disegnatori Topografi del Corpo Reale dello Stato Maggiore; a norma del Capo* 9.° *del Regolamento* 6 *ottobre* 1831.

Tali esami si aggireranno sull'**Aritmetica**, sugli **Elementi di Geometria**, sul **Disegno topografico, metà a tratti, metà all'acquerello**, e sulla **Litografia.**

Torino, il 22 aprile 1854.

Il Comandante Generale DELLA ROCCA.

Il Comitato di Beneficenza, costituitosi nel Comune di Bresino (provincia di Pallanza) a favore degli incendiati di Vedasco, gode di poter far conoscere che le generose obblazioni raccoltesi a Torino rilevano a L. 524, 80; questa è vera prova che la cristiana pietà e carità accomuna gl'interessi ed i bisogni anche dei lontani.

Il Presidente del Comitato
COSTA, Parroco.

AVVISO

La PICCOLA LOTTERIA di oggetti offerti per sopperire ad alcune urgenti spese che occorrono nell'Oratorio Maschile di S. Francesco di Sales in Valdocco, la cui estrazione doveva aver luogo il 27 del corrente, è differita al 24 maggio, in una camera di detto Oratorio.

Cadun biglietto cent. 20.

PROFUMO DISINFETTANTE
I BACHI DA SETA
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chimico MONZINI, *farmacista in Brianza*, con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.

Depositi presso i signori:

Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, doghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, droghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;
De Angelis Antonio, droghiere in Castelnuovo Scrivia,
quest'ultimo incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

AVVISO

LANDO, ROVEI e C.ª, Geometri Topografi, hanno aperto uno Studio, in cui, oltre alle incombenze relative, ricevono pure la copia e costruzione di qualsiasi piano e carta. — Via Madonnetta, n. 11, piano terzo.

PROTESTA

Il signor Otiker Enrico, maggiore in ritiro, diffida il pubblico ch'esso non intende pagare alcun debito che fosse per contrarre sua moglie Caterina Regis.

Torino, il 21 aprile 1854.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Un giovane di 22 anni, di distinta famiglia, di bell'aspetto e di morale condotta, uscito pochi anni or sono dal Collegio Militare di Racconigi, abile in calligrafia, contabilità e teorico-pratica agricoltura, desidererebbe essere occupato come segretario o fattore di qualche casa particolare o stabilimento si industriale che commerciale, tanto nella capitale che in qualunque provincia, offrendo all'uopo 1,000 franchi di deposito in contanti, ovvero duplicata cauzione su beni stabili.

Recapiti al signor Chiara, via S. Francesco d'Assisi, num. 7, piano secondo, accanto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Bel Piano d'Erard, trapezio, a mezza coda. — Presso Mad. Fouju, via Arcivescovado, n. 24.

DA VENDERE IN FOSSANO

PALAZZO composto di 104 membri, con cortile civile e rustico, e giardino;
CASINO di campagna, della superficie di ett. 3, 11. 95;
GIARDINO con casiato entrostante, in vicinanza della stazione della stradaferrata, del quantitativo di are 77, 16. — Far capo dal notaio coll. Bruno, esercente in detta città.

DA AFFITTARE IN SALUZZO

FILANDA con ampi magazzini ed alloggio, con o senza provvista di legna.

Dirigersi ivi ai signori fratelli Felix, negozianti.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

ALLOGGIO di 7 membri al quarto piano, con cantina via di S. Filippo, num. 25, sopra il Caffè.

DA RIMETTERE IN GENOVA

di fronte al Teatro Carlo Felice e piazza S. Domenico

Lo Stabilimento di un nuovo ampio Caffè, elegantemente decorato, coi mobili, utensili e scorte necessarii.

Dirigersi in Genova al Custode di detto Teatro, ed in Torino ai signori Fratelli Sorisio.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Num. 9 camere in via Borgonuovo, num. 45 e del Teatro Nazionale, num. 1. — Recapito al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Gli Azionisti sono riconvocati in Generale Assemblea pel giorno 8 prossimo maggio, alle ore 12 del mattino nella sede della Società.

A mente della deliberazione presa nella precedente riunione del 20 corrente potranno intervenirvi anche gli Azionisti che presenteranno certificati di deposito delle loro Azioni presso pubblici Stabilimenti di credito legalmente instituiti in questa città.

Questi certificati dovranno:

1.° Essere sottoscritti dal Direttore e da un Amministratore dello Stabilimento che li spedisce;

2.° Indicare il numero d'ordine delle Azioni che rappresentano, il nome del depositario e la data del fatto deposito;

3.° Essere presentati al Cassiere della Società 10 giorni prima della riunione.

L'Assemblea è convocata per provvedere sopra gli oggetti già enunciati per la riunione precedente, e per deliberare sopra alcune modificazioni agli articoli 29, 30, 32 e 38 degli Statuti, proposte da varii Azionisti.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 16 al 22 aprile 1854

Viaggiatori, num. 13,773	L.	17,035 70
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	908 58
Id. a piccola velocità	»	2,397 83
Totale nella settimana	L.	20,342 83
Prodotto anteriore	»	273,245 37
Totale generale	L.	293,587 48

CITTA' DI MONCALIERI

Il Sindaco annunzia che la solita FIERA primaverile ha luogo nel giorno 27 del corrente.

Il Sindaco COPPERI.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA La *Tegassa*, sul territorio della città di Pinerolo, presso Baudenasca. — Dirigersi in Pinerolo all'avv. Eula, e in Torino al proprietario, via della Rocca, num. 22, piano terzo.

DUE VEDOVE si offrono come *Donne di Compagnia* o come *Cameriere*, anche senza stipendio, essendo fornite di vitalizia pensione, presso qualche distinta famiglia. — Dirigersi in via Nuova, num. 9, piano 2.°, dal signor segretario BARDUCCI.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Num. 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di Saluzzo, vicina alla città, con fabbricato civile ed oratorio. — Dirigersi al geometra Carlo Giribone in detta città.

FALLIMENTO

di Vigo Giuseppe, negoziante in generi coloniali e vini, in Torino, via S. Maurizio.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento dell'anzidetto Giuseppe Vigo; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominati a sindaci provvisorii i signori Casolo Francesco e causidico Gio. Battista Bernardi, ambi residenti in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 6 del prossimo maggio, ed alle ore 10 di mattina. — Torino, il 21 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Remondino Angelo, negoziante in Torino.

Si rende noto al pubblico, che, nell'adunanza per la verificazione dei crediti che ebbe luogo quest'oggi, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, davanti all'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento di Angelo Remondino, non essendosi presentati tutti i creditori interessati in detta fallita, venne, sull'instanza del sindaco definitivo, fissata dal prefato sig. giudice commissario, una nuova adunanza per la continuazione della verificazione suddetta, il 2 del prossimo mese di maggio, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 18 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

FALLIMENTO

delli Gally Carlo e Micheli Gaetano, chincaglieri sotto la firma Carlo Gally e Micheli, in Torino.

Si avvisano i creditori di detti Gally e Micheli, a rimettere fra giorni 20 ai signori Lecourt Alessandro e Bestente Isidoro, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 31 del prossimo maggio, ed alle ore 10 matt., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 17 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

dei fratelli Protto, negozianti da Butirro in Torino, nel Borgo Dora.

Si rende noto a chi di ragione, che nell'adunanza tenutasi questa mane in una delle sale del Magistrato del Consolato, e davanti al signor giudice commissario, per la verificazione dei crediti, non essendo qui comparsi tutti i creditori dei detti falliti, si fisso dal prefato signor giudice commissario, nuova monizione per la continuazione della verifica dei crediti, il 3 del prossimo mese di maggio, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 21 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Moriondo Anna, negoziante da maiolica in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Moriondo Anna, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario, consigliere conte Cravosio, il 3 maggio prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 21 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 21 gennaio 1854, rogato dal notaio sottoscritto, il sig. Giovanni fu Antonio Ponzio di Susa, fece vendita a favore del sig. Longo Ambrogio di Marco da Ivrea, pel prezzo di L. 10,500, di un corpo di casa con corte, situato sulla piazza Maretta in Ivrea, descritto sotto i numeri mappali 6021, 6048 parte, 1018, 1022 e 1023, coerenziato dalla contrada, dalli signori Ponzio Vaglia e Cavallo e dalla piazza.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 20 marzo 1854, al vol. 21, art. 528.

Torino, il 19 aprile 1854.

C. F. Albasio notaio.

NOTA

Il sig. avvocato Fedele Claretta, giudice sedente nel R. tribunale di prima cognizione di questa città e relatore deputato, col suo decreto del 24 scorso marzo dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 2,320, prezzo per cui furono deliberati alcuni stabili posti in territorio di Montanaro, dei quali venne espropriato Prono Giacomo, sull'instanza di Bosio Paolo, ambi dimoranti in detto luogo.

Ed ha ingiunto i creditori tutti aventi ragione sugli stabili di che si tratta, e sul prezzo cadente in distribuzione, a produrre i loro titoli alla Segreteria di detto R. tribunale, entro il termine di un mese successivo alla notificazione di detto decreto, in conformità del R. Editto 16 luglio 1822.

Torino, il 18 aprile 1854.

Caus. Ramella sost. Barrera.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che, sotto il 12 maggio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, si procederà davanti il tribunale di prima cognizione di questa città, al primo incanto della casa posta nel borgo di Dora di questa città, già posseduta dal sig. Albino Serravalle, sul prezzo di L. 14,163, offerto dai signori Angela Guglielmetti, vedova di Giuseppe Gontero, e sacerdote Matteo Bocro, corrispondente a sessanta volte il tributo prediale, creditori instanti il reincanto di detta casa per difetto di pagamento dei mandati rilasciati nel giudicio d'ordine già instituito sulla detta casa e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Torino, il 20 aprile 1854.

Cristin proc. coll.

NOTA

Con instromento del 27 agosto 1853, rogato Secondino, trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino il 14 gennaio scorso al vol. 394, casella 509 del registro delle alienazioni, il sig. Giacomo Molineri fu Chiaffredo, dimorante a Torino, alienava al sig. Giuseppe Marcellino fu Claudio, ivi pure domiciliato, e per il prezzo di L. 5,000, are 9, cent. 50 (tav. 25) in giusta misura, di orto, smembrando da maggior pezza in territorio di Torino, regione Valdocco, da praticarsi tale smembramento mediante una retta dal punto faciente angolo contro la cocrenza Gardino, ora Falco e Comp., sino alla strada vecchia del Martinetto, per modo che la separazione in tal senso premessa ed eseguita avrà la pezza smembrata a coerenti a levante la restante pezza del sig. Molineri, a mezzogiorno Falco e Comp., a ponente sig. Marcellino o Quartara, ed a notte l'antica strada del Martinetto, non espresso il numero di mappa, non saputo indicare dalle parti.

NOTA

Il 3 marzo 1854 fu trascritto all'ufficio di Susa, vol. 18, art. 2232, l'atto del 20 gennaio 1854, ricevuto Meano, di cessione da Fornier Giovanni Francesco fu Francesco al suo figlio Francesco, ambi di Chiomonte, al prezzo di L. 3,840, di un corpo di montagna composto di casa, prati e campi all'Eteisane, e di un castagneretto a Clarée, territorio di Chiomonte.

ENQUÊTE D'ABSENCE

Sur poursuites des sieurs Claude et Louis feu Jean-Baptiste Doche, cultivateurs, domiciliés le premier à Designy et le second à Seyssel (Savoie), le tribunal de première instance séant à Annecy, par son ordonnance du premier août 1853, a ordonné qu'il serait procédé, en contradictoire du Ministère public, à l'enquête prescrite par l'article 80 du Code civil, aux fins de constater l'absence de Louis Doche, parti en 1813 pour les Armées Françaises, et domicilié, avant son départ, à Crempigny.

Annecy, le 18 avril 1854.

L'Avocat Fiscal du Genevois
Bouvier.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 98 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDÌ 25 APRILE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	56	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro di Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con Decreto del 13 aprile 1854:

Garbarino Giulia, vedova di Giovanni Battista Richard, già capo cannoniere di seconda classe nel Corpo Reale Equipaggi, ammessa a far valere i suoi titoli a pensione.

Con Decreto del 20 detto:

Ghio Giovanni, capitano del porto di Camogli, e Contesso Don Onorato, cappellano di seconda categoria nella Regia Marina (questi in aspettativa), collocati a riposo per anzianità di servizio ed infermità, ed ammessi a far valere i loro titoli a pensione.

S. M., in udienza di quel giorno, a proposta dello stesso Ministro, ha ammesso i nominati Antonio e Carlo Rivano, orfani di secondo capo-mastro calafato nel Corpo Reale Equipaggi, a far valere i loro titoli a pensione; e conferto al signor Agostino Piccone, professore d'algebra nella Regia Scuola di Marina, la carica di direttore dell'Osservatorio Astronomico di quell'Istituto, in prova per un triennio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 aprile.*

La Camera de' Deputati prese a discutere il progetto di legge per la concessione al signor Nicolay d'una condotta d'acqua (estratta dalla Scrivia) da Busalla a Genova, e si raggirò nella discussione generale.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 22 aprile 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco riferisce che essendosi stanziata nel bilancio una considerevole somma per iniziare la costruzione di un Deposito commerciale, da stabilirsi nell'angolo sud-ovest dell'attuale Piazza d'Armi, si rivolse al sig. Ministro della Guerra per gli opportuni preventivi concerti relativamente ad un nuovo locale da destinarsi ad uso di esercitazioni militari.

Cinque distinti progetti furono proposti e discussi col signor Ministro della Guerra, e questi dichiarò finalmente di accettare l'area proposta alla distanza di 80 metri a ponente dal viale di S. Solutore, la quale è di forma e superficie prossimamente eguali alla Piazza d'Armi attuale, e importerebbe una spesa di L. 678,000.

Osserva il Sindaco che, detraendo dalla Piazza d'Armi l'area necessaria per la costruzione del deposito commerciale, e la parte di terreno che è propria del Governo, la quale consta di ettari 6, 16, 02, la superficie alienabile del Municipio sarebbe di ettari 15, 49, 11 (giorn. 40, 65 circa), il valore di questo terreno in comune commercio, e fatta astrazione dalla crisi attuale, sarebbe di L. 2,478,000; deducendo da questa somma la spesa pel nuovo Campo di Marte, il beneficio sarebbe di L. 1,800,000.

Il beneficio però è alquanto minore, se si pon mente che per la formazione della nuova Piazza d'Armi conviene sborsar subito la somma necessaria, e per contro la vendita dei terreni può differirsi ad epoca assai rimota.

Supponendo che occorrano 10 anni per vendere tutti i terreni della Piazza d'Armi, il beneficio sarebbe ridotto dell'interesse durante questo periodo di tempo, e così sarebbe di L. 1,460,000.

Il traslocamento dell'attuale Campo di Marte, che per un quinto circa è proprio del Governo, riuscirebbe pure molto proficuo alle finanze, in quanto che l'accennato terreno demaniale si potrebbe vendere come fabbricabile, ed avrebbe un valore di L. 985,600.

Aggiunge finalmente il Sindaco che avendo chiesto al sig. Ministro della Guerra di poter tosto occupare il terreno occorrente per la costruzione del Deposito commerciale, rispose che avrebbe acconsentito alla chiesta occupazione, purchè però pel mese di luglio fosse messa a sua disposizione la nuova Piazza d'Armi, se non intieramente adattata, in tali condizioni tuttavia da potervi attuare le esercitazioni militari; crede il Sindaco che in seguito a nuove pratiche si potrebbe forse ottenere modificata quest'ultima condizione, la quale metterebbe il Municipio nell'impossibilità assoluta di far procedere in quest'anno ai necessari lavori; ma relativamente al progetto, dichiara che per quanto siano state sollecite le cure in ciò adoperate, non riuscì ad ottenere migliori condizioni.

Dopo alcuni schiarimenti di fatto richiesti dai consiglieri Valerio ed Alfieri, il consigliere Sineo osserva che se vuolsi obbligare il Municipio a somministrare una Piazza d'Armi di superficie eguale a quella che ora esiste, il Demanio non dovrebbe rivendicare quella parte di terreno che è sua propria, o quanto meno dovrebbe concorrere per una parte proporzionale all'acquisto della nuova Piazza d'Armi; egli non vorrebbe quindi che la pratica avesse ulteriore corso senza che a questo proposito fossero state prese col Governo quelle intelligenze che siano conformi all'equità e giustizia.

Comunque i Municipii non sieno da alcuna legge dichiarati tenuti a somministrare la Piazza d'Armi, il consigliere Sineo non dissimula tuttavia le ragioni di convenienza che si possono addurre per evitare le gravi questioni alle quali potrebbe dar luogo questa vertenza, e siccome al Municipio forse non converrebbe dar seguito al progetto, qualora il Governo volesse rivendicare il suo terreno nella Piazza d'Armi attuale, e pretendesse un nuovo Campo di Marte da acquistarsi a totale carico della Città, così egli è d'avviso che convenga esaminare se non sia miglior partito il far ricerca d'un altro sito per la costruzione del deposito commerciale, senza toccare la Piazza d'Armi.

Il consigliere Ceppi osserva che, allorquando si deliberò la costruzione del deposito commerciale nell'angolo sud-ovest della Piazza d'Armi, si faceva assegnamento sulla possibilità di vendere i terreni di quella Piazza, e di applicarne il prezzo all'acquisto del nuovo Campo di Marte ed all'eseguimento di altre opere d'interesse municipale.

La condizione delle cose è ora affatto cangiata, e nelle attuali contingenze è impossibile il pensare che possa avere il suo effetto l'accennato divisamento della Civica Amministrazione.

Non potendosi calcolare sul prezzo che possa ricavarsi dalla vendita dei terreni compresi nella Piazza d'Armi attuale, per acquistarne un'altra, chiede il consigliere Ceppi se il Municipio possa procurarsi in altro modo i fondi necessarii per sopperire a queste spese, e crede di potere fondatamente asserire che la Città non avrebbe i mezzi a ciò opportuni, in quanto che il bilancio di que-t'anno presenterà un notevole disavanzo pel diminuiti introiti del dazio comunale, in conseguenza delle difficili circostanze che corrono, e per altra parte non converrebbe ricorrere ad un prestito per l'acquisto di una nuova Piazza d'Armi.

Considerando quindi la questione sotto l'aspetto finanziario, opina il consigliere Ceppi che non convenga dar seguito all'ideato progetto. Siccome però è sommamente utile anzi urgente che si provveda per la costruzione del deposito commerciale, così crede meritevole di considerazione la proposta del consigliere Sineo, affinchè si scelga per l'accennata costruzione un altro sito che possa credersi adatto allo scopo cui è destinato.

Il consigliere Valerio crede che le difficoltà che si incontrano nel traslocamento della piazza d'armi non si debbano tanto ripetere dalle critiche contingenze in cui versiamo, quanto dalle esigenze della superiore autorità.

Il primo progetto era quello di stabilire la Piazza d'Armi in Vanchiglia, e certamente quando il Municipio fosse tenuto a somministrare un nuovo Campo di Marte in una località in cui l'area non abbia il valore dei terreni fabbricabili, avrebbe la convenienza di traslocare fin d'ora la Piazza d'Armi; ma se per contro si crede che il signor Ministro della Guerra possa esigere che la Piazza d'Armi si stabilisca in terreni che hanno un valore assai considerevole, allora la cosa cangia d'aspetto, e il Municipio non avrebbe più alcuna convenienza di traslocare la Piazza d'Armi, ritenendo anche che la somma indicata dall'ufficio d'arte in L. 678,000 non sarebbe probabilmente sufficiente per sopperire alle necessarie spese.

In una questione di tanta gravità pensa il consigliere Valerio che converrebbe prima accuratamente esaminare su quale fondamento si appoggino le pretensioni dell'autorità superiore, e quali siano in proposito le obbligazioni dei Municipii; se vi hanno ragioni di convenienza per somministrare una Piazza d'Armi, pensa tuttavia il consigliere Valerio che quest'obbligazione consuetudinaria debba per lo meno essere intesa nel modo che meglio concilli l'interesse dell'autorità militare con quello del Municipio, ma non nel senso che la Civica Amministrazione debba per obbligo sottomettersi alle esigenze, qualunque esse siano, del Ministero.

Se pertanto dall'esame della questione risultasse che il Municipio abbia il diritto di fornire la Piazza d'Armi in quella località che stimi più conveniente, previo accordo col Ministero, nei limiti però che possa essere richiesto dalla natura delle cose, pensa il consigliere Valerio che converrebbe insistere pel traslocamento della Piazza d'Armi, se poi si crede che il Municipio debba in quest'argomento subire la volontà dell'autorità superiore, opina allora che convenga adottare la proposta del consigliere Sineo.

Dalle considerazioni finora esposte parendo al consigliere Sineo che siano da esaminarsi molte e gravi questioni, propone che si nomini una Commissione la quale abbia per incarico di esprimere il suo preavviso considerando la cosa sotto il triplice aspetto di convenienza finanziaria, di legalità e d'arte.

Il Consiglio approva la proposta Commissione da nominarsi dal Sindaco, il quale chiama a far parte della medesima i consiglieri Sineo, Valerio, Ceppi, Alfieri e di Revel.

Il Consiglio approva successivamente, senza discussione, la convenzione tra le Regie Finanze e la Città di Torino, per la cessione a questa di terreni presso il Valentino, destinati alla formazione d'un giardino pubblico, pel convenuto prezzo di L. 550,000.

Si approvano quindi le seguenti deliberazioni prese in via d'urgenza dal Consiglio delegato, cioè:

Autorizzazione al Sindaco di sostenere la lite mossa contro la Città da alcuni proprietari spropriati per la cinta daziaria, i quali rifiutarono l'indennità proposta dal perito d'ufficio;

Storno di L. 25,000 dall'art. 71 del bilancio 1853 a favore dell'art. 13;

Acquisto dal signor conte Alfonso Coardi di Carpenetto d'una striscia di terreno abbandonato ad uso pubblico, col ritiramento del suo fabbricato in via de' Carrozzai.

La seduta è quindi sciolta.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente aprile ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, situato nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale all'

Appalto dei lavori a farsi in Moncalieri per conservare in istato di servizio il Quartiere detto del Carmine, rilevanti a L. 1,600.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono ivibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi del calcolo maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, il 18 aprile 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio

FATTI DIVERSI

Arrivi. — È giunto in questa città, proveniente da Firenze, l'ex-deputato ed ex-ministro toscano Don Neri Corsini, marchese di Lajatico.

Notizie universitarie. — Questa mattina, alle ore 11 antimeridiane, il cav. Pasquale Stanislao Mancini ha ripigliato il corso delle sue lezioni di diritto internazionale nella R. Università. Il chiarissimo professore, avendo dato termine alle lezioni sulla storia del diritto internazionale, ha incominciato questa mattina il corso già annunciato nei programmi universitari di quest'anno, ed il cui oggetto è la esposizione della *Teoria del Diritto internazionale privato applicata alle più importanti legislazioni positive d'Europa e di America*. Questo corso, che sarà fatto il lunedì ed il venerdì di ogni settimana, alla ore undici, tornerà a speciale vantaggio dei giovani avvocati iniziati al foro od alla carriera della magistratura e dei consolati.

Istituto paterno. — Ieri (23) nell'Istituto Paterno, approvato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e diretto dal sig. G. Racheli, già preside del Collegio Nazionale di Torino, fu fatta la distribuzione delle attestazioni degli esami relativi al primo semestre. — Una sceltissima e numerosa adunanza in gran parte de' parenti degli alunni e di molte persone, autorevoli per sapere e dignità, assisteva a quella domestica festa, che fu veramente una bella testimonianza di ciò che fin qui ha fatto il nuovo Istituto e farà per l'avvenire. — Il direttore espose con chiarezza e con affettuosa semplicità tutto il piano dell'istruzione e dell'educazione data perchè lo sviluppo delle facoltà intellettuali sia correlativo allo sviluppo di tutti i buoni istinti del cuore e così cospirino a formare l'uomo probo e l'utile cittadino. — Fu osservato da tutti che appunto il merito di questo Istituto è nello addentellato, che mantiene tra l'istruzione scolastica e la domestica educazione.

Il prof. Berti, che parlò dopo il direttore, mise in luce questo intendimento che il sig. Racheli con molta pratica sapienza e con un amore singolare viene ogni giorno più attuando quanto più si vede animato dalla pubblica fiducia. La distribuzione delle attestazioni fu fatta dal sig. marchese Alfieri di Sostegno, presidente del consiglio di direzione, ed assistita dai membri di detto consiglio, signori cav. Boncompagni, conte Casati, cav. Fava, avv. Farina e professore Berti. Seguì poi un saggio d'esercizi di ginnastica che soglionsi fare ogni giorno dagli alunni nelle ore intermedie delle scuole.

La compostezza, l'ordine, la disciplina, che fanno degli atti più indifferenti de' fanciulletti, tante forze di vita intellettuale e morale sono i pregi che ad evidenza si manifestano nell'Istituto Racheli. La scelta dei testi e la eletta corona di maestri già conosciuti per una non comune capacità, secondano mirabilmente le idee di chi dirige questo stabilimento e i voti di chi ne fruisce.

Notizie musicali. — Abbiamo assistito con piacere ad un'accademia che il sig. Marzorati dava domenica scorsa dinanzi ad uno scelto uditorio, in una sala dell'albergo

www.internetculturale.it

della Gran Bretagna. Il giovane violinista lombardo ci sembra destinato a percorrere una splendida carriera, se dobbiamo giudicare da questi suoi esordii nell' arte di concertista del più difficile degli stromenti. Forza, colorito, espressione, nitidezza di suoni sono le qualità che lo distinguono e che furono apprezzate nei varii pezzi che ci fu fatto di udire. Il sig. Marzorati venne egregiamente secondato dalla signora Maria Stella Candiani e dai signori Mercuriali e Reduzzi, artisti di conto, e dalla damigella Giuseppina Lencisa, che eseguì assai maestrevolmente una fantasia sulla *Norma* per pianoforte.

La signora Stella Candiani cantò l'aria del *Trovatore*, quella del *Barbiere di Siviglia* e il terzetto de' *Lombardi* con limpidezza di voce, con sicurezza di tono, con vivacità di espressione: abbiamo notato con piacere il progresso fatto nella sua carriera di artista. La signora Candiani, nel terzetto dei *Lombardi*, ebbe a compagni meritevoli di encomio i sigg. Mercuriali e Reduzzi.

Gli operai genovesi. — Si legge nel *Conciliatore*:

Sabato gli operai di Genova invitavano a frugale banchetto la Direzione delle scuole tecniche; oggi la Direzione offeriva loro una modesta colazione prima che si accomiatassero da Torino. La riunione ebbe luogo il mattino alle 11 e riuscì molto numerosa, contandosi oltre a duecento persone, cioè gli operai genovesi, la presidenza delle scuole tecniche, la presidenza della società operaia e vari distinti personaggi. Sul levar delle mense pronunciavansi vari discorsi informati tutti allo spirito di unione e di concordia.

Verso le due, la comitiva usciva ordinata in colonna, avendo in fronte le bandiere delle Società di Genova, di Torino e delle scuole tecniche, e percorrea nel più bell' ordine Doragrossa, Piazza Castello e Via Nuova, alternando i suoi canti melodiosi, accompagnata da un' immensa onda di popolo, fino allo scalo donde gli operai genovesi ripartivano col treno delle tre per Genova, accompagnati dalle più schiette lodi di quanti li udirono e li videro. E fu per fermo uno spettacolo maraviglioso quello del contegno così ordinato e dignitoso, che seppero tenere per modo da conciliarsi la simpatia universale.

Pubblicazioni. — Presso il bidello del locale di San Francesco di Paola trovasi vendibile il primo volume del *Manuale della Storia generale della Poesia*, del professore Carlo Rosenkranz, volgarizzata nella nostra lingua dal valente professore napoletano Francesco de Sanctis.

Il libro del Rosenkranz è molto accreditato in Germania e gode la riputazione di essere una delle migliori opere di estetica poetica e di critica letteraria venuta a luce in questi ultimi tempi: ed il sig. De Sanctis, pubblicando questa traduzione, ha fatto cosa molto utile agli studiosi ed ai cultori delle belle lettere. Il volume finora pubblicato racchiude la storia della poesia orientale e quella della poesia classica. La traduzione è fedele ed accuratissima.

Il prezzo di questo volume è di fr. 4.

— Dalla tip. del Progresso uscirono, non è guari, due volumetti contenenti una *Storia politico-militare della rivoluzione italiana e della guerra di Lombardia del 1848*, scritta da Carlo Mariani.

I fatti esposti con chiarezza; i giudizi temperati, imparziali; la narrazione delle imprese militari accurata; la copia dei documenti raccomandano questo libro dedicato dal giovane scrittore e soldato lombardo alla memoria del magnanimo Re Carlo Alberto.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ACQUI.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Si fa noto al Pubblico che, essendo andata deserta l'asta apertasi in quest' ufficio d'Intendenza il mattino del 20 dicembre ultimo scorso per la vendita di Beni Demaniali descritti al num. 31 della Tabella annessa a detta Legge 19 maggio 1853, e consistenti:

— Fossi in attiguità del Castello Demaniale in Acqui, regione del Castello, fra le coerenze delle regioni di S. Guido, sig. conte Biesi Luca, della Mensa Vescovile d'Acqui e delle mura del Castello, della misura d'are 24, cent. 15, mill. 62 (staia 2, 40, 10, misura locale), ed in mappa al n. 197 seconda parte.

Detti fossi sono ridotti a prato, ed affittati per anni nove principiati col 1 gennaio 1852, alla Mensa Vescovile d'Acqui, mediante l'annuo fitto di L. 30, pagabili alla fine di settembre d'ogni anno, come da scrittura privata 7 9bre 1851.

Il valore dei fossi a prato ascende a L. 1449 37, in ragione di L. 50 per cadun'ara, come da perizia del 24 febbraio 1853 del geometra Carlo Ferraris. —

In seguito ad emanate Superiori disposizioni, si procederà in questo stesso ufficio d'Intendenza, dinanzi il sig. Intendente della provincia, e con intervento del signor insinuatore della tappa, rappresentante l'Amministrazione delle Finanze dello Stato, nel giorno di lunedì 1 maggio p. v. alle ore 11 antim. ad un secondo incanto pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei detti Beni demaniali.

L'asta sarà quindi aperta sul prezzo di L. 1000, ed ogni aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerati o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, che scadranno col mezzodì del giorno di lunedì 22 stesso mese, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un nuovo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dalla cessata Azienda generale di Finanze il 25 luglio 1833, e del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Dat. Acqui, il 1 aprile 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il Segretario L. Bussetti.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Lo stipendio annuo de' ministri di Stato pei dipartimenti di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze è ricondotto alla somma di L. 10,000 di Parma.

Sarà parimente di L. 10,000 lo stipendio per le due cariche unite di ministro delle relazioni estere e di segretario intimo di gabinetto.

LOMBARDO-VENETO

Col giorno 22 aprile il primo treno della stradaferrata partirà da Milano alle ore 6 e m. 25 antim., ed arriverà in Treviglio alle ore 7, m. 11. Il viaggiatore coi mezzi ordinarii raggiungerà la terza corsa di Coccaglio, alle ore 12, m. 30, e si troverà in Venezia alle ore 6 e 56 minuti pom. Allorchè sarà compiuto l' intiero tronco da Treviglio a Coccaglio, o altrimenti per Bergamo, crediamo che questo viaggio verrà fatto almeno coll' economia di altre 3 ore, cioè in ore 10.

STATO ROMANO

Questa mattina ha lasciato Roma, dirigendosi a Viterbo, S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte.

FRANCIA

Parigi, 21 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*:

La squadra del Baltico, sotto il comando del vice-ammiraglio Parseval Deschênes, ha salpato dalla rada di Brest per recarsi nel golfo di Finlandia.

Questa squadra, che ha imbarcato un corpo di spedizione di truppe di fanteria e d'artiglieria di marina, si compone de' legni seguenti:

Il *Tago*, vascello di secondo ordine, da 100 cannoni; l'*Austerlitz*, misto id. 100; l'*Ercole*, di secondo ordine, 100; il *Jemmapes*, id. 100; il *Breslau*, di terzo ordine, 90; il *Duguesclin*, id. 90; l'*Inflexible*, id. 90; il *Duperré*, di quartoordine, 80; il *Tridente*, id. 80; la *Semillante*, fregata di primo ordine, 60; l'*Andromaca*, id. 60; la *Vengeance*, id. 60; la *Poursuivante*, di secondo ordine, 50; la *Virginia*, id. 50; la *Zenobia*, id. 50; la *Psyché*, di terzo ordine, 40; il *Darien*, fregata-piroscafo, 40; il *Phlégéton*, corvetta-piroscafo, 10; il *Souffleur*, id. 5; il *Milon*, piroscafo da avviso, 4; il *Lucifer*, id. 6; l'*Aigle*, id. 6; il *Daim*, id. 4. Totale dei cannoni 1250; forza del vapore, 1790 cavalli.

Le forze navali della Francia nel Mar Nero, sotto il comando del vice-ammiraglio Hamelin, si compongono, in questo momento, come segue:

Il *Friedland*, vascello di primo ordine, da 120 cannoni; il *Valmy*, id. 120; la *Ville-de-Paris*, id. 120; il *Henri IV*, di secondo ordine, 100; il *Bayard*, di terzo ordine, 90; il *Charlemagne*, misto di terzo ordine, 90; l' *Iena*, di terzo ordine, 90; il *Jupiter*, id. 90; il *Marengo*, di quarto ordine, 80; il *Gomer*, fregata-piroscafo, 16; il *Mogador*, id. 8; il *Descartes*, id. 20; il *Vauban*, id. 20; il *Cacique*, id. 14; il *Magellan*, id. 14; il *Sané*, id. 14; il *Caton*, corvetta-piroscafo, 4; il *Prometeo*, piroscafo da avviso, 4; la *Salamandra*, id. 4; la *Sérieuse*, corvetta a *gattlards*, 30; il *Mercure*, brick di prima classe, 20; l'*Olivier*, id. 20: il *Beaumanoir*, id. 20; il *Cerf*, brick da avviso, 10; il *Héron*, piroscafo da avviso, 2; la *Mouette*, 2. Totale dei cannoni, 1120; forza del vapore 4960 cavalli.

La squadra del vice-ammiraglio Bruat, destinata a operare nel Mar Nero, nelle acque di Gallipoli e nell'arcipelago del Levante, comprende le navi qui appresso:

Il *Montebello*, vascello di primo ordine, da 120 cannoni; il *Napoléon*, id. a vapore, 92; il *Suffren*, di terzo ordine, 90; il *Jean Bart*, misto id. 90; la *Ville-de-Marseille*, di quarto ordine, 80; l'*Algeri*, id. 80; la *Pomona*, fregata mista, di terzo ordine, 40; il *Caffarelli*, fregata-piroscafo, 14; il *Roland*, corvetta-piroscafo, 8; il *Primauguet*, id. 8. Totale dei cannoni 622; forza del vapore 2880.

Indipendentemente da queste tre squadre e da tutte le fregate o corvette a vapore riunite nel Mediterraneo pel trasporto dell' esercito d'Oriente, tutte le stazioni navali ricevettero rinforzi importanti nell' Arcipelago delle Antille, nell' Oceano Pacifico, nei mari d'India e Cina, e in tutte le acque ove si esercita l'industria della pesca marittima.

La marineria imperiale possiede in questo momento, su tutti i mari, 56,000 uomini di marina imbarcati.

Dal canto suo l'Inghilterra riunisce forza eguale.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 16 corrente aprile pubblica un lungo decreto relativo al servizio della sicurezza pubblica e della sorveglianza municipale di Madrid.

Questo servizio sarà disimpegnato da 5 ispettori, 30 commissari e 30 secretari di commissariato.

I nuovi funzionari dipenderanno dal governatore della provincia, per quel che si riferisce al servizio di sicurezza pubblica, e dall'alcade-corregidor in quel che concerne la sorveglianza municipale.

INGHILTERRA

Londra, 20 *aprile*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Ieri sera (19) è partito per Douvres il maggiore generale conte di Lucan, comandante in capo della cavalleria inglese destinata per l'Oriente, la quale quando sarà organizzata, ammonterà a 2,000 uomini. Il conte di Lucan da Douvres si recherà il più presto possibile a Marsiglia e di là a Gallipoli.

Prima della sua partenza, lord Lucan ha conferito più volte e a lungo col segretario della guerra, duca di Newcastle.

— Si legge nel *Times*:

La occupazione dei Principati era un atto ardito, e se la Russia si fosse inoltrata verso Costantinopoli, le potenze occidentali non avevano loro il mezzo d'arrestarla. Ma dopo aver commesso quell'aggressione, la Russia si fermò al Danubio. Da quel giorno in poi la Turchia ha riunito tra il Danubio e i Balkani un'armata potente e le flotte alleate hanno occupato il Mar Nero ed il Baltico. La guerra in cui dapprima la Russia si mostrò aggreditrice, ben presto diventerà per la Russia stessa una guerra difensiva. Ma agli ostacoli militari si aggiunge anche a danno dello czar il linguaggio e il contegno delle potenze alemanne; linguaggio e contegno che, quantunque poco soddisfacenti per noi, lo sono anche meno per l'imperatore di Russia.

Egli non ha potuto ottenere nè la loro cooperazione, nè la loro neutralità, e benchè egli ostenti di sprezzare la opinione delle nazioni libere, non può non sentire che la sua politica è condannata dovunque, e che dalle spiagge finlande alle frontiere ungheresi tutti vivamente desiderano di essere affrancati dall'influenza russa.

Il Baltico è occupato da una flotta alla quale lo czar non può resistere, e dalle due parti del Sund i popoli scandinavi hanno salutata con entusiasmo la bandiera dell'ammiraglio Napier.

Le città anseatiche vietano il commercio degli articoli di contrabbando di guerra. L'Austria ha riunito un' armata sul confine valaco, pronta ad entrare in campagna al primo segnale. In questa posizione e senza far muovere un solo soldato, l'Austria tiene a bada l'armata russa. In qual modo i russi s'inoltrerebbero verso i Balkani, con le flotte alleate sulla sinistra, e la prospettiva di vedere un'armata austriaca scagliarsi sulla sua destra? Grave pericolo per la Russia è già il rimanersi nei Principati. Ciò ci fa conoscere per qual motivo le operazioni sembrano sospese nel momento che la curiosità dell'Europa è eccitata al più alto grado.

Le potenze occidentali, la cui posizione è affatto difensiva per se medesima, hanno preso a poco a poco un'attitudine più aggressiva, ed ora elle debbono attaccare i sudditi russi nel Mar Nero e nel Baltico ed infliggere loro una parte dei mali che la Russia infligge al resto del mondo. Quel che poi è fuor di dubbio è ch'esse non deporranno le armi, se non abbiano prima guarentita l'Europa contro il rinnovamento dell'ambizione russa.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 20 *aprile*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La posizione che prenderà la Prussia nella vertenza orientale continua ad essere oggetto, secondo i partiti, di timori e di speranze. Frattanto sappiamo che da Parigi e Londra giunse a Berlino una nota, colla quale si chiede energicamente al governo prussiano alfine una determinazione intorno alla politica che intende seguire; e che in seguito di tale nota si pensava in Berlino alla mobilizzazione del quinto corpo d' armata. S. M. il re continua peraltro ne' suoi lodevoli ma probabilmente inutili tentativi di accomodamento. A noi sembra che tanto quelli che vorrebbero vedere l'Austria e la Prussia già ora inoltrarsi in una guerra colla Russia, come gli altri che tentano continuamente di spingere la Germania verso l'alleanza russa, non comprendono quei veri interessi che sembrano difendere con tanto calore. In quanto a noi non ci pare giunto il momento di decidersi, giacchè gli avvenimenti soli possono determinare l'Austria e la Prussia a sortire dalla neutralità per schierarsi da questo o da quel lato. Ma qualunque sia l' avvenire della lotta incominciata, l' unione della Germania tutta e l' intimo accordo fre le due maggiori potenze germaniche sono essenzialmente necessarie, onde l'Europa centrale possa difendere la propria libertà d'azione, sia che questa venisse minacciata dal Nord o dall'Occidente.

— Secondo l'*Observer*, fra gli articoli della convenzione segreta conchiusa dalle potenze germaniche avvi la garanzia dell'integrità dell' impero russo; cioè esse non permetteranno che s' imponga allo czar come condizione della pace la cessione d' una parte del suo territorio.

RUSSIA

Pietroburgo, 12 *aprile*. Abbiamo sott'occhio l'articolo del *Journal de S. Pétersbourg* sulla pubblicazione della corrispondenza confidenziale, segnata fra lo czar ed il gabinetto di Londra, per mezzo di sir H. Seymour; articolo di cui si è già fatto cenno per dispaccio elettrico, e da cui togliamo i brani seguenti:

« Il ministro britannico ha pubblicata tutta la corrispondenza confidenziale, cui fece allusione l' articolo del nel nostro giornale del 18 febbraio. Fra questi documenti esso stimò bene di comprendere, non solo gli scritti di gabinetto scambiatisi fra la corte imperiale e quella d'Inghilterra, ma anche le relazioni segrete, nelle quali sir H. Seymour rendeva ragione al suo governo delle sue particolari conversazioni con S. M. l'imperatore.... È ingiusto, per non dire sleale, il supporre, fra i motivi che indussero lo czar a fare all'Inghilterra quelle comunicazioni verbali, l'intenzione d'impegnare questa potenza a disporre anticipatamente, e d'accordo con esso, delle provincie turche.

Lo scopo di S. M. I. fu solo di prevenire ogni accidente che potesse nuocere all' intimità che egli voleva serbare ne'suoi rapporti coll'Inghilterra; di evitare ogni dissidio, ogni equivoco, ogni specie di divergenza, in una parola, cui eventi incerti, ma possibili, avrebbero potuto provocare, qualora non si fossero compresi nel loro reciproci provvedimenti.

Le due corti potevano bensì differire d'opinione rispetto alla maggiore o minore imminenza della catastrofe da prevedersi; ma nel caso anche si avverasse questa, quali erano le mire esposte dall'imperatore? Egli respinse altamente ogni intenzione di possedere Costantinopoli.... Come adunque, dopo così solenni ed obbligatorie dichiarazioni, verbali e scritte, i ministri inglesi ebbero il coraggio di accusare in pieno parlamento S. M. I. di ambiziose brame, di progetti di conquista sulla capitale dell'impero ottomano?....

Non solamente furono volontariamente falsati ed invelenìti il carattere ed il motivo delle comunicazioni di S. M., ma si cercò pure di servirsene come di un'arma, tentando di persuadere alle altre potenze che in quest'occasione lo czar si è rivolto più particolarmente all'Inghilterra perchè nessun riguardo egli aveva alle loro opinioni ed ai loro interessi.

Noi ci contenteremo di osservare che le conversazioni di cui si tratta furono recate confidenzialmente a cognizione dell'Austria e della Prussia. Riguardo alla Francia,

www.internetculturale.it

conviene ricordare che le conversazioni si facevano appunto allora quando questa potenza, a proposito dei Luoghi Santi, ci suscitava quelle difficoltà che vennero successivamente provocando la crisi attuale, e quando l'ambasciator suo in Turchia aveva impiegato tutta la sua autorità per abbattervi la nostra influenza . . . . . Queste brevi osservazioni basteranno a ridurre al suo giusto valore tutte le imputazioni di falsità e di esagerazione nel linguaggio di S. M. Agli occhi degli uomini imparziali, la pubblicazione testè fatta non proverà che una cosa sola : l'abuso di una generosa confidenza che non venne apprezzata, e l'ingiustizia dei sospetti che si assumono a pretesto di una guerra disastrosa, che altrimenti non avrebbero ragione alcuna di esistere. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Omer bascià ha indirizzato alla Porta una relazione sul passaggio del Danubio, dalla quale togliamo il brano seguente :

« I russi, appoggiati dalle notevoli forze che essi hanno sul fiume, e disponendo di un grande numero di battelli, vennero con truppe numerose sovra tre punti in un tratto : Pot-Bachi, che è più in basso di Matchin; Tchatal-Burun, al disopra di Tultcha, ed un altro punto al disotto di questa città. Le nostre truppe hanno combattuto e spiegato un coraggio straordinario, talmente che un reggimento russo che pel primo assalì le batterie di Tchatal, fu interamente distrutto in modo che non restò superstite neppur un solo uomo. Due battaglioni che vennero spediti in seguito, ebbero sotto sopra ugual sorte : ma la batteria, assalita sotto dopo da 15 battaglioni in una volta, fu presa.

Le truppe russe, dirette su Pot-Bachi, furono respinte per tre volte alla baionetta, ed hanno perduto più di mille uomini. Sei cannoni, trasportati da loro a questa parte del fiume, non hanno potuto essere presi dai nostri, e rimasero sul luogo fino a sera, non potendosi accostare pel fuoco incrociato delle nostre batterie, dell' artiglieria del nemico e delle sue scialuppe cannoniere.

Le nostre batterie, fulminate da pezzi d'artiglieria di grosso calibro, furono poste in uno stato che non permetteva più ai nostri soldati il restarvi, e perciò il fuoco cessò dai due lati dopo un combattimento che durò più di quarantott' ore senza interruzione ; cioè dopo che le nostre truppe avevano per due giorni e due notti sostenuto, non solamente il fuoco delle scialuppe cannoniere del nemico, ma quello inoltre di venticinque pezzi di artiglieria, di due mortai posti nell' isola e delle batterie che sono sulla riva del fiume.

Alcune ore dopo e durante la notte, le nostre truppe si ritirarono colla loro artiglieria.

I russi, come fu più sopra esposto, furono sconfitti in tre luoghi ed ebbero un numero straordinario di morti ; ma essi avevano forze notevoli sul fiume ed a terra, e, per altra parte, i nostri corpi di truppe erano troppo lontani gli uni dagli altri per potere reciprocamente appoggiarsi; quindi è che le nostre truppe sono ritornate a Cara-Su, secondo le istruzioni che avevano avuto.

— Il *Wanderer* contiene una corrispondenza di Bucarest, dalla quale risulta che il signor Biagini, suddito inglese, e il signor Duprat, suddito francese, ricevettero il *knout* per aver parlato irriverentemente dell'imperatore Nicolò. Adesso stanno ambedue allo spedale. Non hanno potuto lagnarsi ai consoli perchè assenti : gli agenti consolari poi hanno ricevuto l' intimazione, che se continueranno nelle loro funzioni verranno trasportati nell' interno.

AMERICA

Nuova-York, 8 *aprile*. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Il presidente Pierce ha inviato alle Camere i documenti riguardanti la questione del vapore *Blak Warrior*, sequestrato dalle autorità spagnuole in Avana.

— Coll'arrivo del vapore *El Dorado* rileviamo che il tenente Strain della marina nazionale, occupato nell'esplorazione dell'istmo di Darien, è giunto salvo colla sua scorta alla baia di Caledonia.

— Il senatore Cass ha presentato alle Camere un progetto di legge che obblighi il governo federale ad ottenere dalle potenze estere pei cittadini americani gli stessi diritti religiosi che i loro sudditi godono in questi paesi.

— Le elezioni nello Stato del Connecticut e nel Rhode Island riescirono contrarie al partito democratico.

— Il trattato Gasden fra gli Stati Uniti ed il Messico è ancora discusso alle Camere e credesi che non verrà approvato.

— Si legge nello *Standard* :

Ci scrivono da Washington, che l'*Union* giornale del governo, avendo pubblicato un articolo in favore della Russia nella sua guerra contro la Porta, questa pubblicazione aveva cagionato generalmente la più grande sorpresa. Si faceva correr la voce ch'erano state spedite alla Russia batterie sotto-marine per distruggere le flotte alleate.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 24 aprile.

Vienna, 23. Nell'occasione del matrimonio dell'imperatore è tolto lo stato d'assedio nelle provincie Lombardo-Venete. È accordata amnistia a 336 delinquenti politici.

L'amnistia è pure accordata nella Galizia ; ed un perdono generale ai delitti contro l'imperatore.

Cessano i processi contro le persone compromesse nelle sommosse. La fidanzata dell'imperatore è giunta ; grande entusiasmo.

Nessuna notizia dall'Oriente nè dal Baltico è giunta questa mattina.

ULTIME NOTIZIE

Montenegro. La notizia della *Triester Zeitung* avere il principe Danilo chiamati i montenegrini a prender parte alla guerra contro i turchi, viene oggi confermata dal seguente dispaccio della *Presse* :

Semlino, 20. Il vladika del Montenegro ha emanato un appello ad una guerra di religione contro i turchi. Si sono ormai presentati 6,000 volontari. Non è ancor fissato il momento dell'attacco.

Francia. *Parigi*, 22 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi conferma la conclusione già da noi accennata per dispaccio elettrico del trattato d'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra per la difesa dell' impero ottomano, e ne annunzia per domani la pubblicazione.

— Il generale di brigata Bontault, membro del comitato delle fortificazioni, è stato nominato al comando della Scuola Politecnica, in sostituzione del generale Bizot, chiamato al comando del Genio nell'esercito d'Oriente.

— Il generale conte di Lucan, comandante in capo della cavalleria inglese, è passato per Parigi, recandosi a Marsiglia, ove si imbarcherà tosto per l'Oriente.

— S. A. I. la granduchessa di Baden è oggi partita da Parigi. Il duca di Bassano, il conte Tascher della Pagerie ed un picchetto di guide l'accompagnarono fino alla strada-ferrata.

— Il colonnello Rose, già incaricato d'affari in Costantinopoli, e che era da qualche tempo a Parigi, è partito per andare a organizzar varii spedali nell'isola di Candia.

Spagna. *Madrid*, 19 *aprile*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico :

« Un contratto di prestito per la somma di 22 milioni di reali fu conchiuso fra il governo spagnuolo e due capitalisti, ai quali si sono assegnati per guarentigia i prodotti delle isole Filippine. »

Inghilterra. *Londra*, 21 *aprile*. Si legge nell'*Indépendance Belge* : Il governo ha fatto annunziare un prestito di sei milioni di lire sterline (150 milioni di franchi), all' interesse del 3 1/2, rimborsabile nel 1859, e sul quale si aprirà una sottoscrizione pubblica.

Leggiamo invece nel *Constitutionnel* : « Il governo inglese negozierà 6 milioni di lire al 3 1/2, rimborsabili in tre rate di 2 milioni ciascuna. »

Si diceva oggi che questo imprestito era già stato conchiuso.

Alemagna. *Vienna*, 21 *aprile*. S. M. l'imperatore partì oggi mattina ad un'ora per Linz a fare una visita a S. A. R. la sua sposa al suo arrivo in quella città.

Il *Corriere Italiano* conferma essere giunto in Vienna un militare di alto rango, mandato dall'imperatore di Russia per presentare all'imperator d'Austria gli auguri dello czar. Vi è pur giunto S. A. R. il duca di Modena.

— Lo stesso giornale, dopo di avere annunziato l'arrivo del duca di Cambridge, soggiunge: S. A. R. il duca consegnerà a S. M. il nostro imperatore uno scritto di felicitazione di S. M. la regina Vittoria, ed appena dopo terminate le feste, intraprenderà il suo viaggio in Oriente.

Berlino. Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

Scrivesi da Berlino che a Londra ed a Parigi furono rimessi autografi di S. M. il re contenenti progetti di mediazione di pace.

— La conferenza tenutasi recentemente fra il presidente del consiglio e l'ambasciatore d'Inghilterra ebbe per oggetto gli affari della Grecia. L'ambasciatore d'Inghilterra ha, dicesi, fatto vedere al sig. di Manteuffel parecchi documenti, dai quali risulta che le due potenze occidentali avevano esaurito tutti i mezzi pacifici e tutte le rimostranze amichevoli per impedire il governo greco dallo ingerirsi nella vertenza turco-russa, ma che tutti gli sforzi riuscirono vani.

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia*: Qui si parla di una nota che le potenze occidentali avrebbero diretto al governo prussiano, non per richiederlo di una cooperazione attiva, ma solamente per domandargli spiegazioni più positive.

Secondo la *Corrispondenza litografica*, le due potenze dichiarerebbero di volere rispettare la neutralità prussiana, purchè non rivesta un carattere favorevole ad alcuna delle parti belligeranti. La *Corrisp. lit.* aggiunge, che la nota non fu ancora ufficialmente comunicata.

— Ora, dice la *Gazzetta di Colonia*, si dubita del viaggio del principe di Prussia per Vienna.

Principati Danubiani. Il *Corriere Italiano* scrive :

A tenore di relazioni da Orsova del 13 corrente, nel campo turco presso Calafat si teme fortemente che i russi entrino nella Servia. Grandi masse di truppe furono concentrate successivamente al Danubio sotto Orsowa. Alla bocca del Timok stanno approntati una quantità di navigli. Regna però l'opinione che i russi entreranno nel territorio servo soltanto per breve istante e marcieranno nella Bulgaria onde attaccare a tergo la fortezza di Viddino. Gli è presumibile ch' essi daranno contemporaneamente l'assalto alle trincee turche presso Calafat.

— Il principe Pasklewitch è giunto il 16 a Bucarest.

Turchia. Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* : « Parecchie menzogne vennero propagate ; principale menzogna fu la notizia dell'incendio di Tokschani, per cui si sarebbero distrutte tutte le provvigioni dei russi. Il fatto dell' incendio è vero, ma le provvigioni russe non ne furono colpite, perchè si trovano lungi una lega dalla città.

Quanto alla presa di Kustendji, ecco a che cosa si riduce: I turchi, dopo di aver distrutto le fortificazioni, si ritirarono a Bajardji ; per due giorni la città non fu occupata, e solo il 10 di aprile entrarono alcune pattuglie di cosacchi. Nel giorno della partenza dei turchi da Kustendji, alcuni vascelli della squadra anglo-francese comparvero nel porto e sbarcarono truppe che si sono ritirate coi turchi che partivano per Bajardji.

Notizie di Costantinopoli annunziano che alcuni ufficiali francesi a Brussa abbiano offerto ad Abd-el-Kader il comando di un corpo arabo, ed il celebre emiro non si mostrerebbe ripugnante.

Tre vascelli inglesi e tre vascelli francesi sono nel porto di Varna.

Venne pure segnalata a Batum ed a Jenikalè la presenza di tre vascelli russi.

Circassia. Le ultime notizie della Circassia recano che gli agenti di Chamyl mostrano grande attività : vengono espulsi tutti i russi. Su tutti i punti, dove esistevano per lo passato fortini russi, sventola ora la bandiera di Maometto. Le popolazioni delle montagne accorrono dai loro nascondigli per prender parte alla pugna.

C. Favale ger.

Società Nazionale delle Corse.

Corsa delle siepi (gentlemen riders).

Un oggetto del valore di fr. 700 dato dalla Società Nazionale per cavalli interi, castroni e cavalle di tutte le età, di tutti i paesi, montati dai proprietarii o dai loro amici.

Entratura di fr. 100 per ogni cavallo, correre o non correre, che verranno aggiunti al premio fissato, ad eccezione del secondo cavallo che ritirerà la sua entratura.

Peso libero, 1500 metri da percorrersi con cinque siepi dell'altezza di metri 1 e 10 senza condizione di tempo.

Le siepi saranno rialzate se cadute, ma solamente dopo il passaggio di tutti i cavalli.

Questa corsa avrà luogo partendo almeno due cavalli, e nell'ultimo giorno di corse che sarà per fissare la Direzione.

Il costume sarà quello che si usa nelle caccie inglesi.

L'inscrizione dei cavalli per questa corsa è aperta all'ufficio della Direzione delle corse, via della Zecca, num. 4, dal giorno della pubblicazione del presente avviso fino al giorno 12 del prossimo maggio, alle ore 5 pomeridiane.

Per il Comitato
il Consigliere Relatore Di Castellengo.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 78
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 78 25 50
C. della matt. in c. 78 60
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 76 75

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della m. in c. 380
A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 1061
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (nuova emissione) C. della matt. in c. 468
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 210

CAMBIO. - Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 50	28 60
di Genova	79 00	79 15
Sovrana nuova	35 00	35 08
— vecchia	34 77	34 87
Eroso-misto		
Perdita	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 24 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	63 60 63 70
Id.	4 1/2 0/0 » »	90 50 90 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	853 3 0/0 48 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita : *La pietra del paragone.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita : *Il conte di Monte-Cristo* (3° dramma) — Ballo *Le educande di Aragona.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

Carta murale dimostrativa

DEGLI ACCIDENTI GEOGRAFICI

per l'insegnamento nelle scuole de' segni e della nomenclatura geografica, inventata e disegnata dal professore Colombetti Fiorenzo.

I signori abbonati alle *Carte murali di Geografia*, già approvate e raccomandate ad uso delle scuole con circolare 2 dicembre 1850 dell' Ispettore generale cav. Fava, sono avvertiti essere uscita per cura del sottoscritto, con notabili aggiunte e miglioramenti la carta preliminare di detta serie, così detta degli *Accidenti Geografici*.

Coloro pertanto che intendessero mantenere la loro adesione e di riceverla franca di porto, collo sconto librario del 20 per 0/0, sono pregati di far pervenire prima di novembre prossimo la loro richiesta all'autore od alla Libreria Scolastica di S. Franco, accompagnata da un corrispondente *vaglia* postale affrancato, affine venga loro spedita immediatamente. — Essa risulta di 4 fogli imperiali, colorita diligentemente colle tinte topografiche, e non lascia nulla a desiderare nè per l'eleganza nè per l'esecuzione artistica.

Il prezzo per i 300 primi richiedenti è fissato a L. 8, se sciolta; ed a L. 10, se montata su tela. Chiuso l'abbonamento, sarà vendibile dai principali librai a L. 10, se sciolta; ed a L. 13, se incollata su tela.

Torino, il 16 aprile 1854.

L'autore ed editore
Colombetti Fiorenzo prof.

La Tipografia dei F.lli Steffenone e Comp. *via S. Filippo, 24, ha pubblicato :*

L' ALBUM DEI FANCIULLI

GIORNALE

DI COGNIZIONI UTILI, D' ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Si pubblica ogni sabato, di 16 pagine in-8°, ornato di due o tre incisioni.

Prezzo per un trimestre . . . . Ln. 2 50
Affrancato per le provincie . . . » 3 »
Id. pel Lombardo-Veneto, la Toscana, ed altri Stati Italiani . . . . . » 3 50
Id. per l'Estero . . . . . » 3 75

www.internetculturale.it

Cassa del Commercio e dell'Industria

La Direzione ha l'onore di ricordare ai signori Azionisti possessori delle Azioni della nuova emissione, i quali non hanno ancora eseguito il versamento della *seconda rata*, stabilita pel 31 marzo ultimo scorso, che, a mente dell'art. 10 degli Statuti, verranno dopo la fine del corrente mese vendute per loro conto quelle Azioni per le quali non si fosse a tale epoca pagato l'importo della 2ª rata di L. 100 per caduna azione.

Torino, il 15 aprile 1854.

SOCIETA' NAZIONALE
D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Giusta l'art. 34 dello Statuto, il 30 del corrente, ore 1 pom., nell'ufficio della Società, via di Po, n. 15, vi sarà adunanza generale dei Socii per le elezioni.

Torino, li 4 aprile 1854.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
Per la Coltivazione delle Miniere.

I sottoscritti, gerenti della *Piemontese*, notificano:

I signori azionisti, in conformità dell'art. 41 degli Statuti, sono convocati in assemblea generale per il giorno di lunedì, 15 maggio prossimo venturo, alla sede della Società in Torino, via Madonna degli Angeli. num. 9, piano secondo, all'oggetto di sentire i rapporti dettagliati della gerenza e del Consiglio di sorveglianza sopra l'esercizio corrente, ed intorno al progresso della Società, siccome pure di procedere alla verificazione dei conti.

I suddetti credono in pari tempo di rammentare le prescrizioni dell'articolo 43 dei medesimi statuti concepito in questi termini:

« Nessuno potrà votare nell'assemblea generale, se « non è possessore di *cinque azioni almeno*, e se non « ha fatto il deposito de' suoi titoli *cinque giorni prima*, « contro ricevuta del cassiere della Compagnia. Nessuno « potrà rappresentare più di tre persone. »

I Direttori Gerenti
LUIGI CROCHÉ e COMP.

LA CERERE
Società anonima di panificazione.

Si notifica:

1. I signori azionisti della Società di panificazione sono invitati a voler ritirare lo ammontare del loro avere a titolo d'interessi e di utili, per il primo trimestre scaduto a tutto marzo nella complessiva cifra di centesimi 93 551 per azione.

2. Il pagamento si farà dal cassiere contabile della Società signor Zenocrate Cesari, via dell'Arcivescovado accanto alla Madonna degli Angeli dal giorno di venerdì 14 a tutto il corrente mese, in ogni dì non festivo dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Chi non si presenterà entro questo termine, si intenderà voler differire la esazione dello aver suo all'epoca del secondo riparto.

3. Il pagamento sarà fatto mediante presentazione delle rispettive bollette, e ne consterà per annotazione a tergo e ricevuta da rilasciarsi al cassiere.

Dalla sede della Società, l'11 aprile 1854.

V° *Il Direttore Gerente*
AVV. COLL. BOGGIO.

Per la Società anonima di panificazione,
Il Segretario generale
COSTA SAVINO.

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.

Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella

Dottore GUELPA GIUSEPPE.

CONTI FRATELLI
Via di S. Francesco di Paola, n. 6,
COLORISTI DECORATORI D' APPARTAMENTI
S' incaricano d' ogni sorta di pittura
AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e* C.,
In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 10,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, sì vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed aventi il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

DA RIMETTERE *in parte con more*
CAFFÈ bene avviato, con bigliardo, verso Porta Nuova, in una delle più favorevoli posizioni. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, 12, piano secondo, casa Ferrero.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al 2° piano, via delle Orfanelle, 4.

Scoperta Unica
Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

SEMENTE BACHI DA SETA
fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

Da affittare
per il prossimo San Martino

1.° **Un Tenimento**, di ettari 250, 80 (giorn. 660) circa, in *Ferrera* (Lomellina), composto di risaie, prati, ed aratorii, con rilevanti diritti d'acqua sufficienti ad irrigarlo compiutamente;

2.° Altro, parte aratorio e parte vitato, posto per una parte in territorio di *Sannazzaro* (Lomellina), e per l'altra in quello di *Mezzana Bigli*, del quantitativo di ett. 74, 10 (giorn. 195);

3.° Altro di ett. 85, 50 (giorn. 225), in territorio di *Grugliasco*, distante tre soli chilometri dalla capitale, nella massima parte prativo e nel rimanente aratorio, con diritti d'acqua sulla roggia comunale di Grugliasco.

Dirigersi per le condizioni dei contratti in *Ferrera* (Lomellina) presso i proprietarii dei detti tenimenti, signori FRATELLI STRADA, ed in Torino, via della Rocca, num. 36, piano secondo.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele unitamente o separatamente*

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

Incanto definitivo
di stabili presso porta Nuova, con gran salto d'acqua

Il proprietario dell'antico Castello di Mirafiori e beni annessi, avvisa il pubblico, che l'asta avrà luogo il 28 corrente aprile, ore 9, in tribunale, via Consolata n. 1, previo deposito di L. 1,500 (Vedi questo giornale del 13 dicembre 1853 e 15 corrente aprile, in cui esistono alcune osservazioni del proprietario stesso.

Via Bogino, casa Colla, num. 9.

LIQUIDAZIONE

Di un grande assortimento di Telerie, Mantilerie estere e nazionali, Ridò ricamati e Mossole, Fazzoletti bianchi ed in colore di filo e batista, Coperte e Catalogne, Tovaglie da mano d'ogni qualità ed altri articoli relativi, nel negozio già esercito da Giacob Foa. Dovendosi terminare nel più breve tempo tale liquidazione, si farà gran ribasso dai prezzi sinora praticati.

RICHIESTA

Di 1. 15[m]. a 20[m]. colle più ampie cautele sovra una casa in Torino, libera.

Dirigersi al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

DA AFFITTARE
nella casa dell'Ordine Mauriziano, a porta d'Italia

Ampio LOCALE al piano terreno avente l'ingresso dai portici, con magazzini superiormente, adatto per qualsiasi commercio.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo, via di Po, isolato del R. Ospizio Generale di Carità,*

Due BOTTEGHE separate, di cui una con ammezzato superiore e cantina;

E nella casa Piossasco, num. 47, via di Po, al primo ottobre prossimo,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile con scalone particolare;

Quattro CAMERE con vista in via Po, cantina e sottotetto,

Ed al primo luglio prossimo

Quattro CAMERE al 3.° piano, con vista verso corte e cantina. — Recapito alla segreteria del detto R. Ospizio

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'11 aprile 1854, al vol. 24, art. 157, l'instromento 28 aprile 1853, rogato Boiral, con cui Giuseppe Pons fu Agostino vendette all'avv. Fer Stefano fu Stefano Michele, are 49, cent. 35 di campo e gerbido, regione Cittadella, mappa parte dei nn. 397, 398, 399, sez. E, coerenti a levante Pons Morizio, a giorno e notte la restante pezza, a ponente la strada di Costagrande.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia essersi, con iscrittura 20 gennaio scorso, depositata al Magistrato del Consolato, contratta società collettiva tra li signori Lorenzo Gola e Maddalena vedova Olivero, nata Bordiga, per l'esercizio di sartoria, alle condizioni in detta scrittura espresse.

Appalto degli Spettacoli
NEL
NUOVO TEATRO MUNICIPALE
AVVISO D' ASTA
Per parte dell'Amministrazione Municipale di Alessandria

Dal Consiglio Generale di questo Municipio, in adunanza del 14 dicembre ultimo passato, essendosi determinato di provvedere all'impresa di questo nuovo Teatro Municipale, si compilarono dal Consiglio delegato i relativi Capitoli annessi all'ordinato del 5 aprile andante, i quali vennero approvati dall'ufficio d'Intendenza Generale di questa Divisione con Decreto 20 stesso mese.

Tale impresa sarà durabile per anni 6 continui, cominciando col 1° giugno prossimo sino a tutto il 30 maggio 1860, e sotto l'osservanza dell'sarriferito capitolato.

SI PREVIENE IL PUBBLICO

Che il giorno 8 del prossimo maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala consolare, in questo palazzo Municipale, dal Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, si procederà all'apertura delle schede sigillate contenenti le offerte che saranno state presentate da coloro che aspirassero a quest'impresa, la quale sarà definitivamente deliberata in favore di chi, dichiarando di assumersi l'eseguimento di tutti gli obblighi risultanti dai citati capitoli, avrà inoltre fatta un'offerta migliore.

Le schede dovranno essere in carta bollata, e corredate di un vaglia nella somma di L. 1,200 rilasciato da persona notoriamente solvibile, per garanzia dell'asta; il quale verrà restituito dopo l'incanto, ad eccezione di quello del Deliberatario, che dovrà rimanere in deposito presso la Segreteria Municipale, sinchè abbia egli passato il prescritto atto di sottomessione con cauzione, a termini del Capitolato.

Sono ostensibili in questa Segreteria gli anzidetti capitoli a chiunque desideri di prenderne cognizione.

Alessandria, il 22 aprile 1854.

V. Il Sindaco ALIORA.

Per detta Amministrazione Municipale
VALSECCHI *Segr.*

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 1° maggio entrante e successivamente, dalle ore 9 alle 12 di mattina e dalle 3 alle 6 di sera, in Barbania, nella casa caduta nella successione del cavaliere e commendatore Don Bernardino Drovetti, già console generale di Francia, posta nel concentrico di detto luogo, per mezzo dei notai Lorenzo Dallosta e Filippo Cerale a ciò commessi dal tribunale di prima cognizione di questa città, loro residenza, si procederà alla vendita per incanti di una considerevole quantità di mobili e suppellettili d'appartamento antiche e moderne, biancherie, effetti di cucina e cantina, vini in bottiglie e molti altri oggetti spettanti a detta eredità che saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente a pronti contanti.

Torino, il 24 aprile 1854.

Notaio F. Cerale.

FALLIMENTO
di Salvador Levi, negoziante in Torino.

Si avvisano i creditori ammessi al passivo del fallimento di Salvador Levi predetto, di comparire il 6 maggio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere conte Cravosio giudice commissario, per gli effetti previsti dall'art. 570 del Codice di commercio, e segnatamente per deliberare sulla nomina dei sindaci dell'unione.

Torino, il 18 aprile 1854.

AVV. Massarola sottosegr.

NOTA

Il sottoscritto, a mente dell'articolo 2303 del Codice civile, notifica, che gli atti 4 ed 8 marzo 1835 e 19 novembre 1838, rogati Monaca, portanti vendita dalli Luigi e Stefano fratelli Roggero, a favore del sottoscritto, della pezza campo e prato, regione alla Bra, territorio di Castagnole Monferrato, in coerenza delli signori conte Delfino Roggeri a due lati, e Domenico Roggero, furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di Casale il 14 aprile 1854, e posti al libro 16 delle alienazioni.

Vogliotti Bartolomeo.

NOTA

La Società già esistente tra li signori Domenico Santena e Luigi Ghione, per l'esercizio in Torino di un negozio di oggetti in ferro, è stata risolta con iscrittura del 20 marzo prossimo passato, a far tempo dal 1° del volgente aprile, e restarono la proprietà e l'amministrazione del negozio suddetto consolidate nel solo sig. Santena.

Copia di detta scrittura venne consegnata al Magistrato del Consolato; e ciò si deduce a pdbblica notizia a mente degli articoli 56 e 57 del vigente Codice di Commercio.

Torino, il 22 aprile 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 99 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 26 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

INSERZIONI. Volendone 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 25 *aprile*.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per la concessione di una condotta d'acqua da Busalla a Genova, che approvò con 78 voti contro 42.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Alla legge, che autorizza la chiamata della leva sulla classe 1833, tenne dietro apposito R. Decreto che fissa la somma per la liberazione degli inscritti a lire duemila, oltre lire cento pel fondo di primo corredo.

Stando ora per incominciarsi le operazioni dell'estrazione, e l'esperienza degli anni scorsi avendo dimostrato che le domande di rimpiazzamento superano sempre il numero degli affidati disponibili, questo Ministero, ad oggetto di togliere qualunque incertezza per parte di coloro che intenderebbero profittare della liberazione, crede utile di avvertire:

Che non tutti gli inscritti aspiranti alla liberazione potranno essere ammessi a goderne, mentre essa non si può estendere oltre il numero degli affidati disponibili abilitati ad assumere il servizio che gl'inscritti medesimi dovrebbero prestare;

Che per conseguenza quanti sono gli affidati, altrettanti solamente saranno gli inscritti che potranno ottenere la liberazione;

Che in tutto quanto riflette le liberazioni, di cui si tratta, il Ministero della Guerra non ha altra ingerenza, fuorchè quella di distribuire in equa proporzione fra le varie provincie gli affidati disponibili, prendendo per ciò a base il numero degli inscritti;

Che gli affidati così spettanti a ciascuna provincia vengono poi distribuiti fra i varii mandamenti dai consigli di leva secondo l'ordine progressivo ad essi mandamenti toccato nell'estrazione a sorte che si fa tra i medesimi, e giusta le norme sin qui praticate per le surrogazioni militari;

Che, del pari, fra i varii inscritti dello stesso mandamento sono preferti per la liberazione quelli che ebbero in sorte un numero relativamente inferiore agli altri postulanti.

Dietro tali invariabili norme è pertanto chiaramente fatto palese che, quando un inscritto in epoca della estrazione fece al Commissario di leva domanda della liberazione e venne portato nel registro a ciò destinato, è perfettamente inutile che esso inoltri altra richiesta, dipendendo esclusivamente dalla sorte e dal quantitativo degli affidati il decidere se gli spetti, o no, la liberazione alla quale aspira.

Laddove poi talun iscritto mancasse di fare la suespressa domanda nel tempo dell'estrazione, potrà ancora rivolgersi, non a questo Ministero, ma ai Consigli di leva, i quali sono autorizzati a ricevere tali domande sino alla prima seduta per l'esame definitivo.

In questa circostanza si crede altresì utile ricordare che gl'inscritti, ai quali sarà concessa la liberazione, dovranno nel giorno che loro sarà prefisso far risultare al Consiglio di leva di aver versato nella cassa della tesoreria provinciale la somma di lire 2,100 a scanso di decadere dal diritto alla liberazione, quando il fatto versamento sia posteriore al giorno determinato dal Consiglio di leva.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avvisi d'Asta.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente aprile ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, situato nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto degli infrascritti lavori divisi in due Lotti:

Lotto 1. Lavori a farsi in Rivara in ristauro di quel Regio Castello, ascendenti a L. 900 »

Lotto 2. Lavori per conservare in istato di servizio gli Stabilimenti Militari del Campo d'Istruzione, ascendenti a L. 4,000 »

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei calcoli maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 19 aprile 1854.

Si notifica, a termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853 che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi cui fu in incanto dell'11 corrente deliberata la

Provvista di chilogrammi 4960 came in bande per Cassule Fulminanti rilevanti, dedotti i ribassi di L. 7, 65 per cento e del ventesimo, a L. 16,645, 26

se ne procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, sito nel Palazzo delle R. Segreterie, avanti il Direttore Generale al reincanto col metodo dell'estinzione delle candele alle ore una pomeridiana del giorno 28 del corrente mese di aprile sulla base dei sovraindicati prezzi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I capitoli d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, e presso l'Ufficio d'Intendenza Militare della Divisione di Genova.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato cedole del Debito Pubblico al portatore, o nominative attergate in bianco, danaro, o viglietti della Banca Nazionale, oppure un vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo della provvista.

Torino, addì 20 aprile 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio

FATTI DIVERSI

Rivista amministrativa del Regno. — Si legge nell'*Opinione*:

Sono testè uscite le dispense di febbraio e marzo della *Rivista amministrativa del Regno*. Questo periodico va prendendo ogni mese un'importanza maggiore. Infatti esso non ha solamente la fortuna di essere l'unico che comparve alla luce fin dai primi anni, in cui venimmo a libero reggimento, ma ha ancora il pregio assai singolare di raccogliere *il più bel fiore* delle materie di pubblica amministrazione; come sono a cagion d'esempio le decisioni e i provvedimenti ministeriali, i pareri del consiglio di Stato, le sentenze dei tribunali del contenzioso amministrativo, gli atti delle intendenze generali, disposti in bellissimo ordine nella parte *officiale*. Nella *non officiale* si trattano con molta dottrina ed erudizione le materie generali di pubblica amministrazione, di statistica, d'industria, di commercio; e con un esempio imitato dal giornalismo d'Inghilterra (ma tuttavia non meno apprezzabile) si risponde alla direzione a tutti i quesiti che nella soggetta materia le vengono sporti da ogni parte del Regno.

Il sig. Vincenzo Aliberti, segretario presso il Ministero dell'interno che ebbe la felicissima idea di fondare l'encomiato giornale, e che ne siede al governo, si è reso con esso assai benemerito dell'amministrazione e del paese; e ben a ragione il Ministero ne protegge la redazione, e i presidi delle provincie l'accolsero sotto lo speciale loro patrocinio, perchè e l'uno e gli altri ne hanno sperimentata e ne provano la sempre crescente utilità, mentre i lumi che si spargono mensilmente dal ridetto periodico servono di scorta nella interpretazione dottrinale delle leggi, unica guida degli amministratori e degli amministrati.

Mercato di fiori in Torino. — L'amore dei fiori e la loro coltura, ornamento pregiatissimo dell'educazione, specialmente femminile, vuolsi considerare qual elemento di gentilezza di costumi e quale progresso d'incivilimento. La floricoltura da alcuni anni si sviluppò fra noi d'una maniera sorprendente, e forma in questo momento un distinto ramo d'industria e di lucroso commercio, del che fanno una prova le esposizioni florali che acquistano ogni volta una maggior estensione ed accennano ai progressi fatti nella floricoltura e nell'orticoltura dal paese.

In varie parti della capitale e particolarmente sotto i portici che circondano la piazza del palazzo civico e sotto quelli lungo la via di Po, fanno, in ispecie nei giorni festivi bella mostra di sè i fiori i più svariati e peregrine piante, quali si coltivano nel Belgio, in Germania, in Inghilterra, ma più particolarmente nell'Olanda, che da lunga pezza gode a buon diritto del primato nell'arte di coltivare i fiori, e nella quale fu maestra alle altre nazioni, facendo di essi estesissimo commercio.

E vaglia il vero: i fiori sono la più bella fra tutte le produzioni della natura; colla vivacità e colla pompa dei loro svariati colori, col soave olezzo servono d'innocente passatempo nelle ore d'ozio; sono di grande sollievo nella solitudine, e di conforto nei tetri pensieri.

Più volte venne espresso il desiderio di vedere stabilito nella metropoli subalpina un mercato speciale di fiori quasi permanente esposizione; e s'indicavano ad un tale scopo i portici della bella piazza di S. Carlo dal lato di levante.

L'Amministrazione municipale, sempre intenta a promuovere ogni istituzione diretta all'utile, al comodo, all'aggradevole de' suoi concittadini, all'ornamento ed al decoro della città, onde soddisfare al voto generalmente manifestato, aprì le occorrenti pratiche presso i proprietarii delle case poste a levante della piazza suddetta. Ottenuto il gentile assenso dai signori conte Carlo Gianazio di Pamparato, ed Ambrosetti G. A., senatore del Regno, deliberò che il mercato dei fiori, oltre ai luoghi ove già esiste, si tenesse altresì sotto ai mentovati portici appartenenti alle case dei suddetti signori proprietarii, colla condizione che le persone intenzionate d'esercitare questo commercio facciano costrurre gli appositi banchi conformemente ai disegni che furono appositamente formati dal civico ufficio d'arte per incarico del Consiglio delegato.

Le accennate disposizioni furono notificate al Pubblico torinese dal Sindaco col manifesto in data del 24 corrente che qui segue:

Il Sindaco della Citta' di Torino

Vista la deliberazione del Consiglio delegato in data 22 marzo scorso,

Notifica:

Oltre ai siti destinati a mercato dei fiori nelle varie parti della città, è autorizzato lo stabilimento di altro simile mercato sotto i portici a levante della piazza S. Carlo, di contro alle case Ambrosetti e Pamparà.

Coloro che volessero attendere allo smercio dei fiori nell'anzidetta località, dovranno presentare la loro domanda alla civica Amministrazione, col non dissenso del proprietario di casa, e uniformarsi alle disposizioni che saranno prescritte dall'Ufficio di Polizia municipale.

Saranno applicabili allo smercio dei fiori sotto i portici della piazza di S. Carlo le norme generali riflettenti i pubblici mercati, contenute nei regolamenti in vigore.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 aprile 1854.

Notta.

Arti riunite. — *Festa dello Statuto*. — Gli onorevoli signori artisti e dilettanti di musica e drammatica, magazzinieri, accordatori, fabbricanti di strumenti musicali, che vogliono favorire la loro oblazione per concorrere alla riattazione del carro allegorico detto delle *Arti riunite*, onde festeggiare lo Statuto, sono pregati di recarsi entro e per tutto il giorno 29 corrente presso i signori calcografi negozianti di musica, i signori:

Racca Antonio, successore Magrini, piazza Carignano.
Cattaneo Giuseppe, sotto i portici di S. Lorenzo.
Bianchi Francesco, sotto i portici di Po, casa Spanna.

Torino, 20 aprile 1854.

I Commissarii
L. F. Rossi — G. Ghebard — C. Mariotti.

Esposizione industriale in Genova. — Essendo imminente la chiusura dell'Esposizione, fissata pel 30 corrente, la Commissione rende nota la seguente norma adottata per la restituzione degli oggetti esposti affine di provvedere all'ordine ed alla sicurezza degli oggetti medesimi.

Cominciando dal 1° prossimo maggio potranno presentarsi a ritirare gli oggetti esposti, contro la esibizione della ricevuta che loro venne rilasciata dall'ufficio dell'Annona, gli espositori delle classi seguenti: Classe prima (Sete); seconda (Lane ecc.); terza (Cotoni ecc.); quarta (Pizzi, ricami, maglie ecc.); decima (Oreficeria ecc.)

Per gli oggetti che appartengono alle rimanenti classi la restituzione comincierà invece il 3 maggio prossimo.

Per la Commissione
Elena, *vice-presidente*.
Papa G. A., *segretario*.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

La divisione francese ha dato ieri l'altro ai romani ed ai moltissimi stranieri, che in questi giorni si trovano in Roma, uno istruttivo e interessante spettacolo. Negli ameni prati di Acqua Cetosa, una manovra a fuoco eseguita da tutte le milizie della divisione ha rappresentato il simulacro della battaglia d'Isly.

Dapprima si son viste le truppe avanzarsi nell'ordine di marcia adottato dall'illustre maresciallo Bugeaud. Un battaglione di cacciatori in avanti, sostenuto da due altri battaglioni di fanti a scaglioni, costituiva l'avanguardia. Ai fianchi due lunghe colonne d'infanteria serrate per battaglione in massa: al centro la riserva, la cavalleria, i bagagli. Un battaglione di cacciatori chiudeva la marcia.

A un dato segnale, quando fu supposto avvicinarsi il nemico, la colonna si ferma, gli esploratori di cavalleria rientrano e sotto la protezione dei tiragliori, le colonne si ordinano in doppia scala, presentando al nemico tanti ridotti quanti sono i battaglioni. Ben tosto il nemico ingrossa, e incalzando, sono alla loro volta richiamati i tiragliori: si formano i battaglioni in quadrato, le artiglierie nei loro intervalli si mettono in batteria, e tutto il piano è battuto dai loro fuochi incrociati.

Quando si crede il nemico scoraggito, molti cavalieri allontanansi sorpresi di non aver potuto rompere il circolo di fuoco, che attornia l'armata francese, si slancia innanzi la cavalleria, dirigendosi sul campo nemico. Quattro battaglioni di fanti, una batteria di artiglieri sostengono un tale movimento. Quest'atto della manovra è stato di sorprendente effetto. Le alture scabrose che fiancheggiano il piano, vennero salite dalle tre armi con una rapidità ed una precisione, che mai la più grande.

www.Internetculturale.it

Bentosto su tutta la linea cessarono i fuochi, e rientrarono le colonne di attacco. Un bivacco in forma di gran quadrato fu stabilito nel piano, e anche in ciò fu dato di ammirare la prestezza e la rapidità, che a tanto movimento apporta il soldato francese. Alcuni istanti dopo l'ordine di accampare, le tende segnavano da ogni parte lunghe strisce bianche sul verde tappeto dei prati.

Un' elegante tenda sorgeva nel mezzo; e il generale De Montreal, comandante la divisione, offrì, con quella cortesia che tanto lo distingue, lauta colezione agli illustri e nobili personaggi che andavano a fargli visita.

Dopo il bivacco, posero fine alla manovra alcune Croci della Legione d'Onore conferite a diversi militari, e lo sfilare di tutte le truppe.

S. A. R. il principe di Sassonia, e S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, l'alta nobiltà romana, molti cittadini e moltissimi stranieri presero parte a questo militare esercizio favorito dal tempo il più bello e sereno.

FRANCIA

PARIGI, 22 *aprile*. Leggesi nella *Patrie:* Il rimprovero che l'imperatore Nicolò indirizza alla Francia e all'Inghilterra è un nuovo insulto. Bench'egli disdica ogni progetto di conquista e benchè affermi ancora che la politica d'ingrandimento attribuita alla Russia è, dal 1815 in poi, smentita da tutti i suoi atti, l'Europa intiera sa ottimamente che cosa dee credere in questo proposito. Ei dimentica d'altra parte che nel 1828 la Russia tolse alla Persia Erivan e Nukchivan, e che, in seguito alla guerra del 1829 colla Porta, essa incorporò al suo vasto impero una parte del bascialato di Alt-Kaltzick e Pot sul Mar Nero. Sono cotesti, è vero, acquisti si piccoli, a confronto dei vasti paesi da lei usurpati che le è ben lecito di passarli sotto silenzio.

Del resto la quistione non si agita più attualmente come essa finge di credere, tra lei da una parte e la Francia, l'Inghilterra e la Turchia dall'altra. La quistione è divenuta europea; tutte le grandi potenze vi si trovano impegnate dai loro interessi, e sapranno far ciascuna il proprio dovere nella misura degl'interessi medesimi. Noi entriamo pei primi nella lotta, ma coi voti e colle simpatie degli altri popoli, mentre si aspetta, secondo gli avvenimenti, un'attiva cooperazione dal canto loro.

Lo czar ha un bel rigettare da sè la risponsabilità della guerra che comincia; essa gli appartiene in proprio: ell'è opera sua nel presente come sarà la sua risponsabilità nell'avvenire.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Il governo russo ha una mania ed una pretensione: la mania è di fare, ad ogni tratto, appello all'opinione degli uomini assennati ed imparziali; la pretensione è di affermare sfrontatamente che questa opinione è a lui favorevole. Noi sappiamo bene che l'ora della discussione è trascorsa, e che tocca parlare adesso ai cannoni; nulladimeno non è possibile il lasciar passare senza brevi osservazioni i documenti che ci giungono da Pietroburgo.

Sta dunque molto a cuore all'autocrata l'opinione del mondo civile? Gli preme dunque di darsi, rimpetto ai governi ed ai popoli, le apparenze della moderazione, del disinteresse e della giustizia? Se così è, e se vane parole non sono queste, bisogna convenire che lo czar non ne indovina una. Tutti gli atti del processo già sono compiuti; ove sono i giudici che pronuncino in favor della Russia? Qual è il popolo, quale il governo, quale il semplice scrittore onesto e leale che sia disposto a dargli ragione? Lo czar aveva nondimeno, bisogna dirlo, potenti avvocati; in Francia, ed in Inghilterra egli aveva dalla parte sua quel profondo bisogno di pace che nei paesi di gran civiltà è destato dallo sviluppo del commercio, dell'agricoltura, dell'industria e delle arti. Quanto non dev'essere stata flagrante la sua iniquità, e chiari come il giorno i pericoli suscitati dalla sua ambizione, perchè i due governi e le due nazioni abbiano risolutamente sacrificato gl'interessi della pace e si sieno unanimemente determinati alla guerra.

La Russia aveva in Europa intimi alleati, stretti fortemente ad essa dai vincoli del sangue e della gratitudine, la Prussia e l'Austria. Quand'anche ella non avesse avuto ragione che a metà, queste due potenze, dispostissime alla parzialità, non avrebbero mancato dal loro lato. Ebbene, esse non ebbero neppure un istante di esitazione. Fin da principio della vertenza, tostochè si conobbero bene le intenzioni dello czar, la Prussia e l'Austria si sono affrettate a far causa comune coll'Europa occidentale. Fu evidente per essa che non solo i diritti della Turchia, ma i diritti dell'Europa ed il suo equilibrio pericolavano, ed una conferenza si è formata a Vienna tra le quattro grandi potenze, in cui gli atti del governo russo furono giudicati ed unanimemente condannati.

Ecco in qual senso ed in quali termini l'opinione dell'Europa civile si è dichiarata sulla questione.

SPAGNA

La regina di Spagna ha proibito, con decreto in data del 17 corrente aprile, d'equipaggiare, provvedere di viveri e di ammettere nessun corsaro sotto bandiera russa in tutti i porti della monarchia.

È, oltracciò, interdetto ai proprietarii, padroni o capitani dei navigli mercantili spagnuoli di ricevere lettere di marco da qualsiasi potenza, nè di porgere ai detentori di quelle alcun soccorso, eccetto in caso di naufragio o d'incendio.

Nell'esposizione dei motivi che precede il decreto, il ministro della marina di S. M. C., marchese di Malins, fa notare che la Gran-Bretagna e la Francia hanno dato opera a gara a mitigare le calamità della guerra, rinunziando ad accordare lettere di marco e facendo di comune accordo alcune altre dichiarazioni altamente favorevoli alle potenze neutrali.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *aprile*. Il *Portsmouth Guardian* dà i seguenti cenni sui navigli di riserva e le costruzioni marittime che si stanno compiendo nei varii porti dell'Inghilterra:

Nei quattro porti di Portsmouth, Devonport, Chatham e Sheerness, si annoverano 101 bastimenti della reale marina, componenti la riserva e portanti 6807 cannoni all'incirca, senza contare un gran numero di piroscafi a ruote. Di più, si stanno costruendo 3 vascelli di linea a Portsmouth, 7 a Devonport, 1 a Sheerness, 6 a Chatham, 11 a Pembroke, 4 a Deptford, 4 a Woolwich ed 1 a Millwall, in tutto 39.

— Si legge nel *Globe*:

Si fanno grandi preparativi a Woolwich pel varamento del piroscafo a elice *Prince-Albert*, di 131 cannoni, che avrà luogo in presenza della regina e della famiglia reale.

L'ordine è stato inviato a Galway a tutti i guarda-coste che hanno meno di cinquant'anni, di tenersi pronti a raggiungere la flotta al primo segnale.

— Si legge nel *Daily-News*:

È stato tenuto a Manchester il meeting pubblico già annunziato, il cui principale oratore è stato il signor Urquhart membro del Parlamento. Varie risoluzioni energiche contro la Russia sono state adottate, ed è stato inoltre deciso che un'associazione sarà formata a Manchester, avente per iscopo di propagare nel pubblico le nozioni generali del diritto costituzionale e della diplomazia.

— Nel formolario di preghiere pubblicato per ordine della regina in occasione della guerra è notevole il seguente passo:

« Benedici a coloro che governano il popolo con saggezza; inspira a' suoi comandanti di terra e di mare il coraggio e la pazienza, e insegna loro a mostrare, in mezzo alle fatiche e ai pericoli, il valore e la benignità dei soldati cristiani. Accorda loro nelle loro intraprese il grandioso tuo favore e la tua protezione. Quando il tempo sarà venuto, ci concedi, te ne preghiamo, una buona ed accettevole pace che miri alla gloria del tuo nome, all'onore ed alla sicurezza della regina e de'suoi Stati e al ben essere di tutta quanta l'umanità.

Dio eterno, la cui misericordia guida sicuro il marinaio sull'abisso profondo, accogli, te ne preghiamo, sotto la tua onnipossente protezione le flotte della nostra regina, tua serva, i navigli dei nostri armatori e tutti coloro che sono al loro bordo; preservali dai rischi del mare, dagli sforzi del nemico e dal pericolo di malattie in climi lontani; riconducili sani e salvi e coronati della vittoria. »

— Il *Times* definisce in questi termini le ultime disposizioni prese dal consiglio privato, relativamente ai neutrali:

« Le decisioni del consiglio privato provano che il governo inglese ha l'intenzione, come noi ne avevamo la speranza di far la guerra ingerendosi il meno possibile nei diritti, nella industria e nel commercio dei popoli; ed esso introduce nel codice marittimo delle nazioni principii nuovi al punto di vista della giurisprudenza britannica, e più larghi di quelli degli uomini che fino a oggi hanno più vivamente reclamato quel ch'essi chiamavano *la libertà dei mari*.

L'ordine del consiglio del 15 aprile 1854 ricorda in primo luogo la dichiarazione fatta da S. M. al principio della guerra, poi stabilisce che non solamente le mercanzie del nemico, sotto bandiera neutrale, saranno rispettate, ma perfino che tutti i navigli sotto bandiera neutrale ed amica, saranno autorizzati a importare nei dominii di S. M. tutti i prodotti e merci qualunque, e ad esportarli anche di nuovo, tranne verso i porti bloccati e purchè questi articoli non siano di contrabbando di guerra.

Ma questa libertà di commercio non comprende i soli neutrali. Resta stabilito inoltre, salvo le eccezioni suaccennate, che i sudditi inglesi avranno il diritto di trafficare con tutti i porti di qualsiasi potenza, con questa sola eccezione, che i navigli inglesi non potranno entrare nei porti nemici.

L'effetto di quest'ordine sarà di lasciare il commercio di questo paese coi neutrali e anche il commercio indiretto con la Russia, quale si trovava durante la pace, per quel che si riferisce alle leggi marittime; e la dottrina giusta la quale il commercio col nemico è reputato illegale, resta in tal modo abolita.

Le restrizioni quind'innanzi mantenute, sono esclusivamente quelle che risultano direttamente dalle operazioni militari e navali, come il blocco, e quelle che il nemico crede utile d'imporre alle mercanzie inglesi e francesi.

Per quel che è relativo a noi, tranne questa eccezione che i navigli inglesi non possono entrare nei porti russi (il che evidentemente farebbe correr il rischio della confisca delle merci, e dell'imprigionamento degli equipaggi) il commercio potrà essere legalmente continuato, giusta la libera iniziativa del negozio.

A fine di agevolare l'uscita delle mercanzie inglesi dai porti del Baltico e del Mar Bianco, che erano ritenute dai ghiacci quando fu emanato l'ordine del 20 marzo, i vascelli russi sono stati autorizzati a uscire dai porti di quelle regioni, non bloccati, fino al 15 maggio, atteso che le mercanzie inglesi non possono essere effettivamente trasportate se non dai soli navigli russi da questi porti, ove i neutrali non entreranno per timore del blocco.

SVEZIA

Sulla fede di una notizia data dal *Corrispondente di Amburgo* e riportata dall'*Indépendance Belge*, avevamo annunziato che la Russia non aveva riconosciuto la neutralità della Svezia e della Norvegia, se non a condizione che i comandanti delle piazze e forti riceveranno l'ordine di riporre in vigore un'antica ordinanza, per cui il numero delle navi da guerra estere che entreranno in un porto di guerra, o getteranno l'ancora sotto le fortificazioni, non potranno superare quello di quattro.

Ora, dice la *Patrie* a questo riguardo, tale notizia, intieramente priva di fondamento, si appoggia ad un errore, senza dubbio involontario.

È vero esistere nella Svezia un'antica ordinanza, in virtù della quale l'ammessione nei porti di guerra dei vascelli da guerra esteri, anche in tempo di pace, è limitata al numero di quattro, e questo limite ha dovuto continuare ad applicarsi finchè non fosse scoppiata la guerra.

Ma, sì tosto che la dichiarazione di guerra delle potenze occidentali pervenne a conoscenza del governo svedese, fu dato l'ordine di applicare in ogni cosa le regole stabilite dalla dichiarazione di neutralità. Ne segue che, ad eccezione dei porti esplicitamente nominati fin dal principio in quest'ultima dichiarazione come chiusi ai vascelli da guerra esteri, tutti gli altri porti della Svezia e della Norvegia rimarranno aperti a tutti i legni da guerra esteri, qualunque sia il loro numero e la loro nazionalità.

Tale è il vero stato delle cose, che crediamo dovere ristabilire, osservando, sogglunge il citato foglio di Parigi, che una modificazione ad un sistema di neutralità annunziato a tutte le potenze d'Europa, non potrebbe essere stata introdotta per un ordine dato ai comandanti di piazza. La neutralità dei Regni-Uniti fu lealmente proclamata e si può essere sicuri che sarà lealmente applicata.

— Si legge nell'*Aftonbladet*:

Nella Svezia, come è noto, i navigli provenienti dal paese dove esiste il *cholera* o che approdarono nei porti di quei paesi, sono presentemente assoggettati ad una quarantena più o meno lunga. Volendo il re, nelle attuali circostanze, accordare alle navi da guerra estere tutte le possibili agevolezze a questo riguardo, ha testè pubblicato un' ordinanza, di cui ecco le prescrizioni essenziali:

« Ogni legno da guerra non munito di carta di sanità, richiesta dalla r. ordinanza del 12 novembre 1847, sarà tuttavia immune da ogni quarantena, quando il suo comandante certifichi che, nè le circostanze del suo viaggio, nè lo stato sanitario del suo equipaggio non rendano necessaria una quarantena. Nel caso contrario, vale a dire, se v' ha luogo a quarantena per un legno di guerra, questo non si manderà alle stazioni determinate a quest'oggetto, ma potrà stare ancorato sopra un punto qualunque, che sia autorizzato, a sufficiente distanza da terra, purchè il suo comandante s' impegni colla parola d'onore di non avere alcuna comunicazione colla terra durante il tempo della quarantena.

Finalmente, le navi di guerra sono immuni dal pagamento d'ogni diritto di visita sanitaria e di quarantena. »

ASIA

Togliamo quanto segue da una corrispondenza della *Presse* di Parigi:

Le truppe accampate a Kars, avevano molto sofferto, durante la stagione invernale, per l'incuria e la poca previdenza dei generali, che furono poi destituiti dal comando. Ma da qualche tempo si è manifestato un notevole miglioramento, e, grazie alle cure del nuovo muchir Zarif bascià, si sperava che avrebbe progredito.

Ahmet bascià, Aly bascià, Mustapha bascià, ed i due colonnelli che comandavano la disastrosa spedizione di Achaltzick, erano giunti ad Erzerum, avviati verso Costantinopoli, dove sono stati richiamati. L'istruzione, incominciatasi a loro riguardo, procede con vigore ed imparzialità.

Fez-Ullah bascià, che aveva ripreso le redini del governo di Erzerum, si era già cattivato gli animi delle popolazioni e dell'esercito per la amministrazione zelante ed illuminata.

V'era intanto ogni fondamento per credere che l'esercito, ricostituito dai rinforzi che arrivano, e posto sotto gli ordini di officiali valenti, come sono Zarif bascià ed i suoi colleghi europei, si rifaranno, sì tosto che il tempo lo permetterà, delle perdite sofferte sul principio delle operazioni.

Quanto alla Persia, pare che al caso, o alla Russia stessa debbasi attribuire la sua neutralità, officialmente proclamata dalla *Gazzetta officiale di Teheran*.

Infatti, pare che quando si stava per sottoscrivere il trattato d'alleanza fra la Persia e la Russia, era giunto un corriere, che recava all'ambasciatore russo l'ordine di rompere tutte le trattative.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 25 *aprile*.

Vienna, 24. I turchi ebbero il 16 una vittoria a Calafat; i russi vennero respinti con perdita di 500 uomini. — Un altro dispaccio pubblicato dai giornali del 24, in data del 14 da Costantinopoli, annunzia che Odessa sarebbe stata bombardata e quasi incendiata; le batterie russe avrebbero dopo una viva resistenza, ceduto.

Berlino, 24. La demissione data dal cav. Bunsen pare sia accettata. Il sig. Berustorf, inviato di Prussia a Napoli, gli sarebbe designato a successore interinale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *aprile*.

Dai riscontri ricevuti dalle provincie risulta che le sottoscrizioni pel prestito superano il numero di 6,000 per una complessiva rendita di 1,500,000 circa.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazz. Uff. di Milano* del 24 corrente la seguente ordinanza dei Ministeri dell'interno e della Giustizia, del comando superiore dell'armata e della suprema autorità di polizia 21 aprile 1854, risguardante l'abolizione dello stato d'assedio nel regno Lombardo-Veneto.

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica, mediante veneratissima sovrana risoluzione 20 corrente si è graziosissimamente compiaciuta di ordinare quanto segue:

1. A datare dal 1° maggio prossimo venturo è tolto lo stato d'assedio nel Regno Lombardo-Veneto.

Da questo giorno quindi le autorità civili e giudiziarie del Regno entreranno nella loro competente regolare sfera di attività.

2. I processi tuttora pendenti presso i giudizii di guerra per le trasgressioni contemplate dal § 2, sub. 4 e 5 della veneratissima sovrana risoluzione 13 agosto 1853 (resa nota

www.internetculturale.it

coll'ordinanza ministeriale 20 detto, num. 165 del bullettino generale delle leggi) vengono per sovrana grazia soppressi, in quanto non siano già ultimati mediante sentenze passate in giudicato.

3. Le procedure pendenti presso i giudizii di guerra pei crimini e delitti contemplati dal § 2, sub. 1, 2 e 3 della precitata sovrana risoluzione, in quanto che non fossero già ultimate col 1° maggio p. f. mediante sentenze passate in giudicato, verranno trasmesse ai competenti tribunali civili per essere da questi proseguite, ad eccezione di quelle per crimine d'alto tradimento, di sollevazione e di ribellione.

4. La trattazione e la punizione dei crimini di alto tradimento, di sollevazione e di ribellione, rimane riservata ad una speciale corte di giustizia per tutto il regno Lombardo Veneto, che dovrà procedere a giudicare a norma del codice penale civile. Questa corte speciale di giustizia entrerà in attività col 1° giugno prossimo venturo.

Tale veneratissima sovrana risoluzione viene quindi portata a pubblica notizia.

Bach m. p. *Krauss* m. p.
Bamberg m. p. *Kempen* m. p.

FRANCIA. *Parigi*, 23 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi contiene il seguente decreto portante la promulgazione della convenzione d'alleanza conclusa tra la Francia e l'Inghilterra :

NAPOLEONE, ecc. Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Una convenzione d'alleanza essendo stata soscritta a Londra il 10 del presente mese d'aprile tra la Francia e l'Inghilterra, allo scopo di sostener l'impero ottomano contro l'aggressione dell'impero di Russia; questa convenzione essendo stata ratificata dai due governi contraenti, e gli atti di ratificazione rispettivi essendosi scambiati il 15 dello stesso mese, la detta convenzione, il cui tenore segue, riceverà la sua piena ed intiera esecuzione.

CONVENZIONE.

Le LL. MM. l'imperatore dei francesi e la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, risolute a prestare il loro appoggio a S. M. il sultano Abdul-Meggid imperatore degli ottomani, nella guerra ch'egli sostiene contro le aggressioni della Russia, e condotte inoltre, a malgrado dei loro sforzi sinceri e perseveranti a mantenere la pace, a divenire elleno stesse parti belligeranti, in una guerra che senza il loro attivo intervento avrebbe minacciato l'esistenza dell'equilibrio europeo, e gl'interessi del loro proprii Stati, si sono deliberati per conseguenza a concludere una convenzione destinata a determinare l'obbietto della loro alleanza, ed insieme i mezzi da adoperarsi in comune per conseguirlo, e hanno nominato a questo fine per loro plenipotenziarii: S. M. l'imperatore dei francesi, il signor Alessandro Colonna conte Walewski, ecc. ecc.; e S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, l'onorevolissimo Giorgio Guglielmo Federico, conte di Clarendon, ecc. ecc.; i quali essendosi reciprocamente comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, stabilirono e soscrissero gli articoli seguenti :

Art. 1. Le alte parti contraenti si obbligano a fare ciò che da esse dipenderà per operare il ristabilimento della pace tra la Russia e la Sublime Porta sopra basi salde e durevoli, e per guarentire l'Europa contro il rinnovamento delle deplorabili complicazioni che sopravvennero a turbare sì sventuratamente la pace generale.

Art. 2. L'integrità dell'impero ottomano trovandosi violata dall'occupazione delle provincie di Moldavia e Valachia e da altri movimenti delle truppe russe, le LL. MM. l'imperatore dei francesi e la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda si sono concertate sui mezzi più adatti ad affrancare il territorio del sultano dall'invasione straniera, e conseguire lo scopo indicato nell'art. 1.

Esse si obbligano a questo fine a mantenere, secondo le necessità della guerra, apprezzate di comune accordo, forze di terra e di mare sufficienti per farvi fronte, e di cui aggiustamenti successivi determineranno, se ne sarà il caso, la qualità, il numero e la destinazione.

Art. 3. Qualunque avvenimento si produca in conseguenza dell'esecuzione della presente convenzione, le alte parti contraenti si obbligano a non accogliere alcuna pratica nè alcuna proposta tendente alla cessazione delle ostilità, e a non entrare in alcun accomodamento colla corte di Russia senza averne prima deliberato in comune.

Art. 4. Animate dal desiderio di mantener l'equilibrio europeo, nè rivolte ad alcuna mira interessata, le alte parti contraenti rinunziano fin d'ora a trarre alcun vantaggio particolare dagli avvenimenti che potranno prodursi.

Art. 5. Le LL. MM. l'imperatore dei francesi e la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda riceveranno di buon animo nella loro alleanza, per cooperare al fine proposto, quelle altre potenze d'Europa che volessero entrarvi.

Art. 6. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni saranno scambiate a Londra nello spazio di otto giorni, ecc.

Fatto a Londra il 10 aprile 1854.

(Seguono le firme)

Art. 2. Il nostro ministro segretario di Stato degli affari esteri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Parigi, 21 aprile 1854.

NAPOLEONE.

— Lo stesso giornale ufficiale d'oggi ha un articolo con cui si risponde categoricamente alla dichiarazione pubblicata dal *Journal de Saint-Pétersbourg*, e riproduce inoltre una circolare indirizzata di recente dal governo russo ai proprii sudditi all'estero, nella quale incoraggiamenti non equivoci sono dati all'insurrezione dei greci.

— Lord Raglan si è imbarcato ieri a Marsiglia sul *Caradoc*, ad onta dello stato del mare che impedì a parecchie navi di mettere alla vela.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *aprile*. Si legge nel *Morning-Herald* :

I tre vascelli di linea il *Saint-George* di 120 cannoni, il *Nile* di 90 a elice, il *Majestic* di 80 a elice, partiranno lunedì, 24, per andare a rinforzare la flotta dell'ammiraglio Napier.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* :

Un naviglio russo di commercio, il *Troya* di 400 tonnellate all'incirca, è stato catturato dall'*Argus* e condotto nel nostro porto. Il *Troya* è carico di sale o salnitro. Esso veniva da Lisbona ed era diretto a Riga.

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *aprile*. Si legge nel *Corriere Italiano* : In questo punto veniamo a rilevare che S. M. l'imperatore accordò un'amnistia generale, valida per tutta la monarchia per i crimini di lesa maestà, e di perturbazione dell'ordine pubblico. Si attendono anche numerose grazie per i crimini d'alto tradimento.

— Si legge nello stesso giornale :

S. A. R. il granduca Leopoldo II di Toscana giunse oggi in questa capitale co' suoi due figli, gli arciduchi Ferdinando e Carlo, e smontò nell'i. r. palazzo di corte.

Il generale d'artiglieria barone di Hess, ritornò oggi sera, alle ore 9, da Berlino.

— *Berlino*, 20 *aprile*. Una lettera particolare, diretta alla Corrispondenza *Havas*, scrive quanto segue :

I giornali di Pietroburgo contengono da alcuni giorni l'insinuazione che i governi d'Austria e di Prussia avevano ricevuto confidenzialmente comunicazione de' punti essenziali della corrispondenza secreta fra la Russia e l'Inghilterra. Si pubblicherà quanto prima una confutazione officiale di tale asserzione.

La grave malattia dell'ambasciatore di Prussia, generale di Rochow, a Pietroburgo, ha reso necessario un congedo. S. E. sarà surrogato dal primo segretario di legazione, barone di Vertlor.

Il sig. d'Hinkeldey, presidente della polizia di Berlino, fu nominato a direttore dell'interno, conservando la sua carica attuale.

Il ministro degli affari esteri ha ufficialmente annunziato il blocco di tutti i porti russi del Baltico.

La prima Camera discuterà, nel giorno 24 del corrente mese, il progetto di legge sul prestito.

— La *Corrispondenza Prussiana* smentisce la notizia, che le due potenze occidentali abbiano fatto rimettere un *ultimatum* al gabinetto di Berlino, nè alcuna nota, nè comunicazione veruna, anche verbale, per indurlo ad assumere un contegno più deciso.

— Secondo un dispaccio telegrafico, pubblicato dalla *Gazzetta d'Augusta* in data di Berlino 22 aprile, il generale Rochow, ambasciatore prussiano a Pietroburgo, sarebbe morto in quest'ultima città il 20 di questo mese.

— *Annover*, 20 *aprile*. Il parlamento è stato riaperto oggi dal presidente del consiglio in qualità di regio commissario. Il discorso pronunziato in nome del re contiene il seguente paragrafo riguardo alla politica estera :

« S. M. apprezza con riconoscenza il bene di cui gode l'Alemagna essendo ancora in profonda pace mentre la guerra è dichiarata fra parecchie potenze europee. S. M. spera che i benefizi della pace saranno conservati alla patria nostra.

Siccome il re si sforza di guarentire l'indipendenza e la integrità del regno, così S. M. confida che tutti i membri della confederazione manterranno con fedele accordo : l'unione, per cui l'Alemagna è eminentemente atta, ed è destinata in ogni circostanza ad adempire la sua missione come grande potenza e ad esercitare una influenza vigorosa nel sistema degli Stati europei. Se gli sforzi tentati per assicurare questa condizione all'Alemagna richiederanno speciali sacrifizi, S. M. fa assegnamento sulla sollecita cooperazione dell'assemblea generale degli Stati. »

DANIMARCA. I fogli di Vienna pubblicano il seguente dispaccio telegrafico in data di Copenaghen, 20 aprile :

« In questo punto mette alla vela l'*Alban*; cinque navi francesi passano il Belt. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Nella giornata di Cara-su, già stata precedentemente annunziata, si assicura che Selim bascià ebbe a sostenere un combattimento di 22 ore contro forze assai superiori, e che dopo una viva ed ostinata lotta i russi hanno dovuto sospendere la loro marcia. In questo brillante affare, aggiunge la *Patrie*, secondò efficacemente il concentramento di truppe, ordinato da Omer bascià.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue : La cessazione delle funzioni del console generale di Prussia, sig. di Mensebach, nei Principati, si conferma. Le autorità della Valachia che si trovano ora sotto la dipendenza dei funzionari russi, non rispettarono più i privilegi e le immunità de' nazionali prussiani, epperciò il console generale, dopo molte inutili rimostranze abbassò la bandiera prussiana e sospese i suoi rapporti colle autorità valache. La conferma di questo fatto produsse una notevole impressione in Berlino.

DISPACCI ELETTRICI

Venezia, 24 *aprile*.

Il numero delle persone amnistiate per offesa maestà sovrana e per turbazione di tranquillità interna, si dice ascendere a 1200.

Trieste, 24 *aprile*.

(Giunto a Torino il 25 alle ore 10 pom.)

Prevesa, 13. La città di Arta è distrutta; Giannina assediata da 15,000 insorti. Fuad effendi cerca di aver soccorsi per mare. Tutto l'Epiro è in insurrezione : le fortezze sono in mano dei turchi.

(Notizie recate dai vaperi delle Indie)

Alessandria. I greci devono abbandonare l'Egitto dal primo maggio. Il vapore francese, *Caiman*, è naufragato sulle coste dell'Abissinia.

Bombay, 28 *marzo*. Crescenti imbarazzi per gl'inglesi a Birma. Il re di Ava è morto: fu nominato a suo successore il fratello.

La Persia ha dichiarata ufficialmente la propria neutralità.

Genova, 25 *aprile*, *ore* 5, *m.* 25 *p.*

Giunge il vapore napoletano *Sicilia* che ortò il vapore napoletano *Ercolano* nelle acque di Villafranca e lo affondò : 21 passaggeri e 12 marinai perirono : 13 passaggeri e 22 marinai si salvarono.

C. FAVALE ger.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE.

Il Comitato della Società rende avvertiti i proprietari che col giorno 5 del venturo mese di maggio si chiude il registro d'iscrizione dei cavalli che concorrono nelle corse che seguiranno il giorno 15, e col giorno 7 per gli altri che concorrono in quelle che avranno luogo il giorno 17 stesso mese in Torino.

Torino, il 24 aprile 1854.

Per il Comitato
il Consigliere Relatore DI CASTELLENGO.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVII, fascicolo di aprile.*

INDICE. Guano ossia colombina di Sardegna — Altri cenni sulla malattia della vite — Sulle acque per l'irrigazione delle praterie — Sull'industria del lino — Utilità della coltura del saraceno — Impiego delle barbabietole per la fabbricazione dell'alcool — Uso del collodio nell'arboricoltura — Fine prossima della malattia delle viti — Sull'utilità del bue e necessità di allevarlo e migliorarne la razza in Lomellina — Sul valore comparativo dei combustibili — Rispetto alle proprietà.

Cronaca agricola industriale. Malattia dell'olivo — Longevità dei semi — Piantamento del grano — Distruzione del grillo-talpa — Del romice delle alpi — Sopra una nuova pianta oleifera — Pianta Saponifera — Le zucche convertite in *choucroute* per l'inverno — Mezzi di conservare l'appetito ai maiali — Vino artificiale — Vino di barbabietole — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura. — Programma del-l'esposizione dei fiori e prodotti orticoli.

Rivista bibliografica. Considérations sur les forêts de la Savoie — Movimento sulla stradaferrata.

N. B. Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco per la posta, col qual mezzo pure se ne può fare la dimanda.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

26 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 4 genn. C. della matt. in c. 78 60
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 76 50
c. della matt. in c. 76 50 77 25 76 75 50

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 380
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (nuova emissione) C. della matt. in c. 472 50
Ferrovia di Novara 4 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 420 425
C. della matt. in c. 422 420 50
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 210 in liq. 215 p. 29 aprile

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 50	28 60
di Genova	79 00	79 15
Sovrana nuova	35 00	35 08
— vecchia	34 77	34 87
Eroso-misto		
Perdita	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 25 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	63 55 63 25
Id	4 1/2 0/0 » »	90 50 90 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 48 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 1/4 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita : *La madre di famiglia a 18 anni.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Mon étoile.*
TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita : *Il conte di Cristo* (3° dramma) — Ballo *Le educande di Aragona.*
TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi.*
TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CELERE METODO PERFEZIONATO
CALLIGRAFICO-TECNICO-CORSIVO

Suoi vantaggi : Semplicità, egualglianza, nitidezza, speditezza, cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo

Si insegna **in 2, 4 ad 8 ore** *al massimo*

Si garantisce la buona riuscita per tutti

Dirigersi alle Librerie :

Schiepatti, sotto i portici di Po, e
F.lli Pianca { via dell'Arcivescovado, num. 9, e via B. V. degli Angeli, n. 6.

Per ogni **L. 5** si rilasciano **4 biglietti** servibili **per 4 lezioni di mezz'ora caduna** ; sono indicati su di essi i necessarii recapito ed orario.

www.internetculturale.it

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
Per la Coltivazione delle Miniere.

I sottoscritti, gerenti della *Piemontese*, notificano:

I signori azionisti, in conformità dell'art. 41 degli Statuti, sono convocati in assemblea generale pel 15 maggio prossimo venturo, alle ore 7 1/2 di sera, alla sede della Società in Torino, via Madonna degli Angeli, num. 9, piano secondo, all'oggetto di sentire i rapporti dettagliati della gerenza e del Consiglio di sorveglianza sopra l'esercizio corrente, ed intorno al progresso della Società, siccome pure di procedere alla verificazione dei conti.

I suddetti credono in pari tempo di rammentare le prescrizioni dell'articolo 43 dei medesimi statuti concepito in questi termini:

« Nessuno potrà votare nell'assemblea generale, se « non è possessore di *cinque azioni almeno*, e se non « ha fatto il deposito de' suoi titoli *cinque giorni prima*, « contro ricevuta del cassiere della Compagnia. Nessuno « potrà rappresentare più di tre persone. »

I Direttori Generali
LUIGI CROCHÉ e COMP.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA TORBIERA D'ALICE

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità all'art. 13 degli Statuti, previene i signori Azionisti che il versamento dei primi due decimi dovrà essere effettuato entro il giorno 10 del prossimo maggio, presso la banca Barbaroux in Torino.

Il numero considerevole delle guarigioni ottenute per mezzo delle

CATENE DI GOLDBERGER *)

contro ai morbi reumatici nervosi e di gotta, e prova incontestabile dell'**efficacia impareggiabile** di cotesto rimedio. I ragguagli annui finora estesi **) attestano un numero di

cinque mila guarigioni

dai morbi *più inveterati*, effettuati coll'applicazione del detto apparecchio. Questo numero, benchè sia molto ragguardevole in sè stesso, deve però stimarsi inferiore assai al numero effettivo delle guarigioni ottenute, giacchè l'inventore si trova in possesso di scritti **autentici** di cui si rileva il numero degli attestati esibiti essere a quello delle **guarigioni effettive** nella proporzione di *uno a cento*; il che dimostrerebbe le persone guarite per mezzodelle *Catene di Goldberger* ammontare al meno a

cinque cento mila.

Altra prova in favore dell'efficacia di queste Catene non ci par d'uopo. Diremo però, che cotesto apparecchio è stato esaminato scrupolosamente dalle autorità mediche di FRANCIA, ITALIA, GERMANIA ed INGHILTERRA, e che dopo gli esperimenti moltiplici, tutti dimostrandone *l'efficacia incontestabile*, l'uso ne venne adoperato nei principali spedali d'Europa, cioè: in **Parigi:** nell'HOTEL-DIEU, la PITIÉ, la CHARITÉ, S. LUIGI, SANT'ANTONIO; in **Londra:** nel GUY'S HOSPITAL, LONDON HOSPITAL, S. GIORGIO, CHARING-CROSS HOSPITAL; in **Berlino:** nella CARITÀ, nello SPEDALE MILITARE, BETANIA; in **Breslau:** nell'OSPEDALE dei FRATI; in **Monaco:** (Baviera) nello SPEDAL GENERALE; in **Wurzburgo:** nello SPEDALE GIULIO, ecc. ecc.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

*) Deposito dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

**) Un estratto ne viene esibito *gratis* in ogni deposito.

Un abile giovane, già ufficiale nella Regia Armata, desidera occuparsi in qualità di Aiutante Maggiore o di istruttore della Guardia Nazionale presso qualche comune. — Dirigersi con lettera franca al sig. maggiore Riccardo Ceroni, in Torino, stradale del Re, n. 38, p.° 3.°

DA RIMETTERE AL PRESENTE

La Tipografia Arnaldi, bene avviata, con torchi e macchine in ferro; si accordano per il pagamento, mediante cauzione, more di dieci o dodici anni.

Per le condizioni dirigersi al sig. Carlo Lauro, tappezziere in via della Misericordia.

DA AFFITTARE *unite o separate*

Diverse belle CAMERE, con o senza cucina, civilmente mobigliate, prospicienti in piazza Castello ed in via del Palazzo di Città, num. 3, piano terzo.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere al terzo piano, in bella ed amena situazione, di recente tappezzato, in casa Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi dal portinaio.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. Ch. ALBERT via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce quasi purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione*.

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi*. 25 anni di mgravigliuoso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanismo per SIMONEAU privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques*. Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique*. Consulto e cura per corrisp. ALLORE, 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce affr.).

VERME SOLITARIO KOUSSO PHILIPPE, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie*. Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia PHILIPPE, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di lodarsi che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose*. La fama acquistatasi da questo stabilimento per le molteplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un ammero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 59, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sala comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica*.

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri. Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di POISSON CHAUMONNOT, a Parigi, via Du Roule, 11, ed in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'ACQUA del D.r CERRATA calma sull'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del SIROP e della PATE de NAFÉ contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità L. FONTAINE, 22, *rue de Trevise, a Parigi.*

Chez **GIANINI** *et* **FIORE**, *à Turin*

LE
NOUVEL ALBERTI
OU
GRAND DICTIONNAIRE
FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS
par J. PH. BARBERI

Paris, 1854, 2 forts vol. in-4.°

Prix 30 fr.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Baldnino fu Sebr., di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con ecce-si di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

Incanto definitivo

di stabili presso porta Nuova, con gran salto d'acqua

Il proprietario dell'antico Castello di Mirafiori e beni annessi, avvisa che l'asta avrà luogo, in due lotti, il 28 corrente aprile, ore 9, in tribunale, via Consolata n. 1, previo deposito di L. 1,500 (Vedi questo giornale del 13 dicembre 1853 e 15 corrente aprile, in cui esistono alcune osservazioni del proprietario stesso.)

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1.°, nella prima corte.

RICHIESTA DI MUTUO

Di l. 25[m]. ed altro di L. 100[m]., ed anche minore o maggiore, mediante ipoteca su beni stabili.

Dirigersi in Torino all'Ufficio del caus. coll. Barrera, dal sottoscritto Colomba sost. Barrera.

DA VENDERE *unite o separate*

Due CASCINE a chil. 2 1/2 (miglia 1) da Orbassano verso Piossasco, una di ett. 11, 40 (giorn. 30), e l'altra di ett. 14, 08 (giorn. 37, 16) col diritto dell'acqua per l'irrigazione dei prati, e compresi la pendente raccolta, effetti e mobiglie entrostanti.

Per le opportune informazioni e condizioni, con more, far capo dal sig. avv. Destefanis, via Stampatori, 16, p.° 1.°

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA, fini di Moncalieri, presso Testona, con casa di 6 membri civilmente mobigliati, col comodo della messa e strada carrozzabile. — Dirigersi ivi sul luogo detto *Il Monette* ai signori fratelli Gariglio.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

In casa Fantini, viale del Re,

Diverse BOTTEGHE ed ALLOGGIO di 9 membri.
Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE IN SALUZZO

FILANDA con ampi magazzini ed alloggio, con o senza provvista di legna.

Dirigersi ivi ai signori fratelli Felix, negozianti.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

ALLOGGIO di 7 membri al quarto piano, con cantina via di S. Filippo, num. 25, sopra il Caffè.

DIVERIO BERNARDO
FABBRICANTE D' OMBRELLI

Via di Po, 49, presso l'albergo della Gran Bretagna

Tiene un copioso e variato assortimento di Ombrellini e Paracqua di tutta novità, testè pervenutogli da Parigi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

FALLIMENTO

di Malabaila Giuseppe, confettiere in Torino, via Doragrossa, n. 4, casa Fornello.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Malabaila Giuseppe, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, l'8 maggio prossimo, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 25 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con Regio Decreto 13 aprile corrente venne approvata la Società anonima d'Anticipazione e Sconto delle pensioni, costituitasi in Genova con atto notarile 7 marzo scorso.

Rodella proc. coll.

NOTA

Si previene il pubblico che, a seguito di giudizio promosso nanti l'ill.mo tribunale di prima cognizione di Genova da Maddalena Multedo Casaccia, Cattarina Multedo, vedova Bozzo, Giovanna Multedo Bisso, Teresa Multedo, vedova Casaccia, Antonietta Multedo, Antonio Multedo, ed in contraddittorio di Gaetano Multedo e dei minori Benedetta, Natale, Luigi, Pietro e Gio. Battista, fratelli e sorella Multedo, venne con sentenza del prefato ill.mo tribunale, il giorno 31 gennaio 1853, pronunciata l'assenza di Bartolomeo Multedo fu Gio. Battista, e venne la sentenza medesima pubblicata nei modi dalla legge prescritti; e si deduce anche di pubblica cognizione col presente giornale.

Torino, il 22 aprile 1854.

Dogliotti proc. coll.

NOTA

A mente dell'articolo 83 del Codice civile, si fa noto al pubblico che ad instanza di Papurella Pietro Giacomo d'Ivrea, il tribunale di prima cognizione di questa città con sentenza 3 corrente aprile, dichiarò assente da questi RR. Stati Giovanni Francesco Papurello, mandando osservarsi le solennità prescritte dall'articolo 73 del Codice civile.

Torino, il 25 aprile 1854.

Capriolo sost. Baretta caus. coll.

NOTA

A tenore del Codice di Commercio si notifica avere il signor Benedetto Giuseppe, tipografo in Torino, contratta società in nome collettivo, con iscrittura 4 marzo 1853, per l'esercizio ed attivazione di una Tipografia, durativa tale società per anni 6.

La firma della ditta è affidata ai signori Benedetto Giuseppe e Bagnasco Paolo collettivamente.

NOTA

A mente dell'art. 56 del Codice di commercio si fa noto che la società in accomandita, corrente in queste città, sotto la ditta Carlo Brachi e C., ha cessato col primo corrente, in forza di privata scrittura 5 gennaio scorso, e che ne venne affidato lo stralcio ai signori Perotti, Nigra e Comp., successori della medesima.

Torino, il 21 aprile 1854.

NOTA

Si rende noto che avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed a relazione dell'ill.mo signor giudice avvocato Doro, verte il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Federico Bert, posti in territorio di Faetto e deliberati all'instante sig. Cristoforo Calamaro, per L. 3,600, e che vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo medesimo, a proporre le loro ragioni corredate dei relativi titoli nella segreteria del prefato tribunale, nel termine di legge.

Pinerolo, il 21 aprile 1854.

G. Rol sost. Varese.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 100 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 27 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volo starie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Sono abrogati gli articoli 2, 8, 9, 14, 20, 21, 28 e 34 della Legge del 18 novembre 1850, e vi vengono sostituiti i seguenti, con effetto dal 1 luglio 1854:

Art. 2. La lettera semplice spedita da un luogo ad altro qualsiasi dei Regii Stati continentali e d'oltre mare, è assoggettata alla tassa uniforme di venti centesimi.

Le lettere che ridomandate dal mittente gli venissero, mediante le prescritte formalità, restituite, sono assoggettate alla tassa come se avessero avuto corso nei Regii Stati.

Art. 8. Le lettere di peso, ossiano i pieghi, sono tassati a seconda della progressione seguente, cioè:

Da oltre i grammi 7 e 5 decigrammi ai 16 inclusivamente, due volte;

Da oltre i grammi 16 ai 25 inclusivamente, tre volte;

Da oltre i grammi 25 ai 40 inclusivamente, quattro volte;

Da oltre i grammi 40 ai 60 inclusivamente, cinque volte la tassa della lettera semplice;

Da oltre i grammi 60 si aggiunge una volta la tassa della lettera semplice per ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi.

Art. 9. Le lettere da e per l'estero vanno soggette ai diritti dipendenti dalle apposite Convenzioni coi Governi stranieri.

Riguardo alle lettere da e per i paesi esteri coi quali non esistono Convenzioni, il Governo è autorizzato ad assoggettarle, secondo le circostanze, ad una tassa superiore a quella fissata per l'interno, purchè non ecceda il doppio della medesima.

Art. 14. Allorchè il montare del francobollo apposto ad una lettera o piego non corrisponde a quello della tassa in ragione di distanza e di peso, il compimento del medesimo viene messo a carico del destinatario, il quale è tenuto a soddisfarlo in danaro.

Andrà perduto pei mittenti il valore dei francobolli che, secondo le Convenzioni, possano essere applicati sulle corrispondenze dirette all'estero, quando lo stesso valore non bastasse a soddisfare pienamente i diritti dovuti per le medesime.

Art. 20. Le circolari, gli avvisi di nascita, di matrimonio, di decesso, gli inviti e le partecipazioni qualsiansi non manoscritti, anche con firma manoscritta, purchè affrancati, che non eccedono la dimensione di 11 decimetri quadrati, e piegati in modo da potersi riconoscere, sono assoggettati ad un diritto fisso di 5 centesimi per cadun esemplare, per qualunque destinazione dei Regii Stati, a riserva di quelli da distribuirsi nell'Ufficio stesso in cui vennero impostati, nel qual caso, anche senza la condizione dell'affrancamento, non sono assoggettati che al diritto di 5 centesimi cadun foglio.

Sono ammessi a godere della stessa agevolezza le circolari e gli avvisi suddetti anche quando, oltre la firma, portino inscritta a mano l'indicazione di un giorno, di una o più cifre, di un nome di viaggiatore, di un indirizzo, per cui non cessino d'aver essenzialmente il carattere di circolari o di avvisi non manoscritti.

Art. 21. I plichi di carte manoscritte ed i campioni di merci destinati per l'interno e sotto fascia, con la sola lettera di accompagnamento aperta ed unitavi in modo da poter essere facilmente riconosciuta, sono assoggettati in affrancamento al terzo, ed in tassa alla metà del dirit to stabilito per le lettere, colla stessa progressione di peso.

Però il diritto di un plico non può mai essere inferiore a quello di una lettera semplice.

Art. 28. I giornali, le gazzette e gli stampati diversi dei Regii Stati per l'estero e viceversa, sono sottoposti ai diritti stabiliti dalle convenzioni coi paesi stranieri.

Il Governo del Re avrà la facoltà di stabilire un diritto di bollo sui giornali politici provenienti da Stati esteri, nei quali i periodici Sardi non ne vanno esenti. Questo diritto non potrà essere maggiore di quello stabilito nei rispettivi Stati esteri sopra i periodici Sardi.

Art. 34. I campioni di merci destinati per l'interno sotto fascia, con la sola lettera di accompagnamento a parte ed unitavi in modo da poter essere facilmente riconosciuta, sono assoggettati in affrancamento al terzo, ed in tassa alla metà del diritto stabilito per le lettere colla stessa progressione di peso.

Però il diritto di un campione di merci non può essere inferiore a quello d'una lettera semplice.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'Uffizio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 9 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Dabormida.

S. M., per Decreto del 17 aprile 1854, ha collocato in aspettativa per motivi di mal ferma salute il sig. Baldassare Galvagno, scrivano di seconda classe nell'Amministrazione del Debito pubblico.

S. M., con Decreto del 17 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro l'avvocato Fortunato Cossu-Baille.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 aprile.*

La Camera dei Deputati prese oggi a discutere il progetto di legge per disposizioni concernenti i sensali e gli agenti di cambio, e si aggirò solo nella discussione generale.

FATTI DIVERSI

Pubbliche preci. — Il comandante superiore della Guardia Nazionale di Torino, conte Maffei di Boglio, è gravemente infermo.

La Milizia Torinese fa celebrare pubbliche preci nei giorni 27, 28 e 29 del corrente mese, nella chiesa di San Filippo, pel ristabilimento in salute dell'amato suo Capo.

Onori funebri. — Ieri, 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, celebravansi nella chiesa parrocchiale di Santa Maria solenni funerali pel riposo dell'anima del fu conte Gaetano Bertalazone d'Arache, non ha guari rapito alle benedizioni de' poveri, ai quali era largo di segreti soccorsi, alla riconoscenza degli artisti, che veneravano in esso uno de' più splendidi loro mecenati, all'affetto, alla stima del paese tutto, che sempre lo vide mescere volenteroso il suo nome laddove vi fosse un'opera pietosa da compiere, un generoso pensiero da attuare.

La mesta funzione riescì per ogni rispetto degnissima dell'illustre defunto al quale era intitolata, e de' nobili congiunti che porgevano alla sua memoria quell'estremo tributo di gratitudine e amore. — Nè passò inosservato come il sig. conte Castellani, dal quale erano partiti gli inviti, avesse con gentile concetto associato ai parenti e agli amici dell'estinto anche i professori dell'Accademia nostra Albertina, nonchè i più chiari artisti della capitale, i quali accorsero numerosi, e fecero colla loro presenza più commovente e significativo il funebre rito.

Sulla porta della Chiesa leggevasi l'iscrizione seguente, nella quale i Torinesi vedranno con piacere riconfermata una generosa promessa dell'erede sig. conte Castellani, quella, cioè, di conservare intatta, a decoro di questa Real dominante e a durevole encomio del suo fondatore, la cospicua Pinacoteca con tanto dispendio e con sì lunghe cure raccolta dal defunto conte d'Arache nel proprio palazzo.

A Dio — giusto e misericordioso — per l'anima dilettissima — di — Gaetano Bertalazone — *conte d'Arache — il quale — rinnovando i gloriosi esempi — dell'antico patriziato italiano — rivolse il pingue suo censo — ad incoraggiare e proteggere i cultori delle nobili discipline — procurando anche — a comodo degli studiosi ed a lustro della Subalpina Metropoli — una ricchissima collezione d'insigni dipinti — che rimarrà monumento — del suo grande animo del suo ornato intelletto — uomo — di retti sensi d'indole mite e benefica — zelatore assiduo d'ogni maniera di patrio incremento — queste religiose espiazioni — nel giorno trigesimo quarto dalla sua dipartita — Lorenzo e Laura Solaro — Castellani Varzi de' Merlani — nipoti memori e grati — mestamente offeriscono.*

Intendenza generale
della divisione amministrativa di cuneo.
Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che, alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 del prossimo mese di maggio, in questo generale ufficio, dinanzi l'Intendente generale della Divisione Amministrativa, si procederà, col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della costruzione, lungo la Strada reale da Torino al Varo, di una casa cantoniera accanto alla Cappella di Boglia tra Vernante e Limone; di due case di ricovero sul colle di Tenda, una in vicinanza del Ricovero detto di Roccassetto e l'altra alla punta; e dell'ampliazione dei due attuali Ricoveri detti l'uno della Panice e l'altro di Voltalunga.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 23,826 88

L'impresa avrà luogo sotto l'osservanza dei relativi capitoli e disegni portanti la data del 20 marzo 1853, dei quali chiunque potrà prendere visione nella Segreteria di detto Generale Ufficio.

I lavori dovranno essere intrapresi appena approvato il contratto, e portati a compimento quattro mesi dopo.

Il pagamento dei lavori si farà a misura del loro avanzamento in rate di L. 2,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo, che verrà corrisposto all'appaltator eseguita la collaudazione.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta presentare le loro offerte in diminuzione di un tanto per cento sul citato prezzo, in pieghi chiusi, corroborate da deposito della somma di L. 2,382, 69 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia di eguale somma sottoscritto da persona di notoria responsabilità e rilasciato su carta detta di commercio; e dovranno inoltre giustificare della loro idoneità mediante produzione di apposito certificato spedito da un ingegnere colla data non anteriore ad un anno.

Il deliberatario sarà tenuto di passare, a semplice richiesta, atto di sottomissione con cauzione ed approbatora in persone idonee e risponsali, e per tali riconosciute dall'Ufficio procedente.

Tutte le spese relative al presente appalto sono a carico del deliberatario.

Nel termine di giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 17 maggio prossimo venturo saranno ammesse le offerte del sesto o mezzo sesto in diminuzione del prezzo di deliberamento.

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal titolo 1 del Regolamento 4 d'acque e strade.

Cuneo, li 10 aprile 1854.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario capo G. Caldellari.

FRANCIA

Parigi, 23 *aprile*. Ecco la risposta, già da noi accennata, del *Moniteur* alla recente dichiarazione del governo russo:

Il governo russo ha testè pubblicato una dichiarazione per rispondere all'intimazione che gli indirizzarono ultimamente la Francia e l'Inghilterra, ed alla quale ognun sa che non si volle aderire. Noi non abbiamo intenzione di rientrar nell'esame di argomenti confutati a sazietà; ci limiteremo ad alcune osservazioni sui nuovi errori che questa dichiarazione tenta di accreditare.

E innanzi tutto il governo russo domanda a qual titolo l'Inghilterra e la Francia pretendevano esigere lo sgombro dei Principati Danubiani. Niuno ignora quanto la loro intimazione era fondata nel diritto; le potenze sottoscrittesi agli atti di Vienna l'hanno esse medesime riconosciuta per tale. I gabinetti di Parigi e di Londra operavano in questa occasione in virtù dei trattati, e la loro condotta aveva l'approvazione degli altri governi.

Come, dice la dichiarazione del gabinetto russo, si avrebbero a sgombrare i Principati « senzachè alcuna delle condizioni alle quali l'imperatore aveva subordinato il cessamento di quell'occupazione fosse stata minimamente adempita dal governo ottomano? » Ma le condizioni che la Russia esigeva erano manifestamente ingiuste, e la conferenza di Vienna aveva formalmente in questo punto confermato il giudizio dell'Europa.

La dichiarazione soggiunge che gli eserciti russi non potevano sgombrare i Principati nel forte d'una guerra che il governo ottomano aveva dichiarato pel primo. Le parti non potrebbero essere più stranamente invertite. L'invasione delle due provincie dell'impero turco era, agli occhi del mondo tutto, un atto di guerra. Se si esortò la Porta a non farne un caso di guerra, si è perchè, ad onta del carattere aggressivo degli atti della Russia, speravasi ancora da parte di quella potenza un ritorno alla moderazione ed all'equità.

La Russia non ha più fondata ragione di rigettare sopra le due potenze marittime l'iniziativa delle provocazioni. È una cosa giudicata; e poichè il gabinetto di Pietroburgo ci ricorda in questo proposito il suo *memorandum*, noi possiamo dal canto nostro rimandarlo alla serie di documenti che, in Inghilterra come in Francia, posero cotesta quistione tanto fuori di dubbio, che niuno dei due governi credette di doversi un istante occupare di quel *memorandum* più e più volte già confutato.

L'iniziativa degli atti di guerra in ciò che concerne la Porta, come quella delle provocazioni in ciò che riguarda le potenze marittime, appartiene esclusivamente alla potenza che invase i Principati del Danubio; e tale è il parere di tutta l'Europa.

La dichiarazione del gabinetto russo fa notare che l'occupazione non aveva impedito d'aprir negoziati, e che non ne avrebbe arrestato il proseguimento « se le potenze non avessero bruscamente senza ragione valevole, cambiate le basi che le aveano dato esse medesime nella prima nota concertata in Vienna. » Le potenze diffatti avevano stabiliti principii che, lealmente ammessi, avrebbero allora potuto risolvere la vertenza; ma il comento della nota in discorso, che ricevette dal conte di Nesselrode, venne ad attestare che il gabinetto russo non li accettava se non annettendovi una significazione differentissima dal pensiero della conferenza di Vienna, come riconobbero tutti i governi rappresentati in quella conferenza. È dunque la Russia istessa che cambiò le basi del negoziato e forzò le grandi potenze a ricercarne altre.

Il governo russo si lagna acerbamente dell'intimazione che i gabinetti di Parigi e di Londra dovettero indirizzare al comandante delle sue forze navali a Sebastopoli in seguito all'aggressione di Sinope. Noi riconosciamo che quella intimazione era inusitata; ma era bensì comandata da uno stato di cose che non lo era meno; e solo dopo aver esaurito tutti i mezzi di conciliazione che una gran longanimità e il più sincero desiderio della pace poteano suggerire, la Francia e la Gran Bretagna ricorsero a questa determinazione estrema.

Vero è che il governo russo provasi di attenuare la proporzione che « esiste tra gli effetti e la cagione, » soggiungendo « che le due potenze sono obbligate ad esagerarne

www.internetculturale.it

l'obbietto formulando contro la Russia le accuse più vaghe.» Ma per attestar la gravità della cagione, noi non abbiamo bisogno che di rammentare le dichiarazioni formulate a Vienna negli atti della conferenza; e in quanto all'obbietto, le rivelazioni contenute nei documenti inglesi provano abbastanza che le accuse della Francia e della Gran Bretagna sono ben altro che esagerate.

Giusta la dichiarazione del gabinetto russo, noi saremmo meno rispettosi di lui per l'indipendenza della Porta; e una delle prove che esso ne adduce si è che il governo ottomano rinunciò con un trattato a far la pace senza i suoi alleati. Prendendo quest'impegno, la Porta non fa che contrarre un obbligo reciproco, sul piede d'una perfetta eguaglianza e conforme d'altra parte all'uso costante e generale del diritto delle nazioni, quando parecchi si associano per conseguire colle armi uno stesso fine.

« La Porta, soggiunge il gabinetto russo, sarà in breve forzata di soscrivere ad un impegno che estenderebbe a tutti i suoi sudditi l'eguaglianza dei diritti civili e politici. » Questa asserzione, anzichè esser fondata, ci dà l'occasione di comprovare in un modo solenne qual sia tra la Russia e le potenze occidentali la differenza del procedere nelle loro relazioni coll'impero ottomano. La Russia pretese stipulare colla Porta, o sia in un trattato o per mezzo di una nota il mantenimento delle libertà dei sudditi del sultano. Le altre potenze non ebbero mai affatto il pensiero di esigere dalla Porta un simile impegno, nè sotto forma di trattato, nè sotto forma di nota. Esse, è vero, non omisero alcuna occasione di suggerire alla Porta i provvedimenti che pareano loro più atti a migliorare la condizione dei cristiani dell'impero turco; ma non poterono pensare a ristringere la sovranità del sultano, quando per lo contrario esse si armavano per difenderla contro le pretensioni che la minacciavano.

« Sta all'Europa, non alle due potenze, continua a dire il governo russo, il decidere se l'equilibrio europeo corre veramente i pericoli che si pretende derivare per essa dall'eccessiva preponderanza attribuita alla Russia. » Sopra questo punto, il voto del gabinetto russo è già compiuto. Le grandi potenze dell'Europa, e non la Francia e l'Inghilterra soltanto sono quelle che soscrissero gli atti di Vienna, e questi atti dichiarano altamente che la posizione presa dalla Russia sul Danubio mette l'equilibrio generale in pericolo.

Secondo il gabinetto di Pietroburgo sarebbero al contrario la Francia e l'Inghilterra quelle che eserciterebbero oggidì sull'Europa una pressione di tal fatta da inquietare tutte le neutralità. Tutti però sanno che ben lungi dal manifestare alcuna inquietudine, i neutrali applaudono anzi al contegno preso dalle due potenze marittime, e che in questo momento istesso, da tutti i punti della terra, essi le ringraziano della recente dichiarazione che ha consacrati i principii sotto i quali essi avevano cercato invano fino ad oggi di porre in sicuro la loro libertà in tempo di guerra.

Finalmente il governo russo pensa che l'isolamento, in cui si vuole, ei dice, gittarlo, non farebbe che abbandonare il mondo a una preponderanza più pericolosa che non potrebbe essere la sua. Quel governo dimentica che niuna delle grandi potenze non tende, come la Russia, a vantaggi esclusivi, nè chiede di rappresentare una parte da sè. Lungi dal permettere ad una preponderanza qualunque di stabilirsi, un'azione comune, esercitata in quattro, è per tutti gli Stati un'arra di sicurezza e d'imparzialità. Le influenze che concorrono allo scopo prefisso si fanno un giusto contrappeso e guarentiscono anticipatamente all'Europa che l'interesse generale da cui furono ravvicinate le quattro potenze non cesserà un istante di dominare le loro risoluzioni e sarà sol esso ascoltato allo scioglimento.

Si può giudicare, dalle osservazioni che precedono, dello spirito del nuovo documento pubblicato dal governo russo.

SPAGNA

Madrid, 18 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance:*

Entro questa settimana debbono essere collocati gli apparecchi pel servizio del telegrafo elettrico da Madrid alla frontiera di Francia. Questa linea, partendo da Madrid, passerà per Guadalajara, Saragozza, Tudela, Pamplona e Irun.

Le notizie delle provincie sono soddisfacentissime; e Barcellona ha ripreso il consueto suo aspetto.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica un regio decreto con cui si ordina che, nel corso d'un mese, a cominciare dal 18 corrente, sia indirizzata da ciascheduna diocesi del regno una lista delle confraternite erette senza l'autorizzazione competente, acciocchè possano essere prese dal governo le risoluzioni richieste dalla giusta esecuzione della legge la quale prescrive che dette confraternite siano disciolte.

INGHILTERRA

Londra, 22 *aprile*. Si legge nel *Sun*, relativamente alla nuova emissione di boni dello scacchiere, già annunziata per dispaccio elettrico:

Un avviso è stato mandato quest'oggi alla Banca d'Inghilterra col quale si domandano formule d'offerta per 6 milioni di lire sterline di boni dello scacchiere, portanti interesse a 3 1/2 0/0 e rimborsabili in maggio 1858, 1859 e 1860, per somme eguali di 2 milioni di l. st. Nessuna commissione sarà accettata per una somma minore di 1000 l. st., e le offerte possono essere fatte in boni dello scacchiere al pari o, se si offra danaro contante, al prezzo di 100 l. st. 1 scellino per obbligazione di 100 l. st.

I versamenti sono esigibili l'8 maggio, il 9 giugno, il 9 luglio, l'8 settembre prossimo per 10, 30, 20 e 20 0/0 e il restante il 17 ottobre. Essi possono essere fatti anche prima e porteranno interesse a cominciare dal giorno del pagamento. Le offerte debbono essere inviate alla Banca prima del 2 maggio. I boni saranno emessi per la cifra di 100, 200, 500 e 1000 l. st. Non si ha l'intenzione di reclamare dal Parlamento un'emissione superiore a questi 6 milioni, durante la presente sessione.

Risulta da questi fatti che il governo è determinato di rispondere a tutte le domande di rimborsamenti di boni del tesoro, in giugno, allorchè essi potranno essere al disotto del pari, ma il progetto non deve essere riguardato come un nuovo prestito, attesochè un nuovo fondo è semplicemente sostituito ad un fondo anteriore. Il progetto è buono per se medesimo, ma non appagherà troppo i capitalisti e gli speculatori che desiderano trarre profitto dai prestiti che potrebbero esigere i bisogni del governo.

— Si legge nel *Times*:

La convenzione conchiusa tra la regina d'Inghilterra e l'imperatore dei francesi, relativamente alla politica ed alle operazioni militari delle potenze occidentali in Oriente, non aggiunge gran cosa a quanto già si sapeva rispetto alle intenzioni ed agli obblighi scambievoli dei governi inglese e francese; ma essa dà ai provvedimenti che sono stati di comune accordo adottati dai due governi, la forma di un trattato d'alleanza positivo e permanente, e contiene una definizione più chiara e più regolare dello scopo per cui si è formata quest'alleanza.

Il preambolo ricorda che, malgrado gli sforzi sinceri e perseveranti dei due governi per mantenere la pace, sono stati essi costretti a prendere una parte attiva a una guerra che, diversamente, avrebbe minacciato l'equilibrio europeo e gl'interessi dei loro proprii Stati.

Movendo da questo principio, le alte parti contraenti proclamano la loro comune risoluzione di fare tutto quel che sarà in loro potere a fine di ristabilire la pace e prevenire il rinnovamento dei fatti deplorabili che hanno turbato la tranquillità dell'Europa. Per raggiungere questo scopo, elle assumono l'obbligo di mantenere forze navali e militari sufficienti che saranno impiegate in seguito ad un aggiustamento ulteriore.

Le alte parti contraenti delibereranno di concerto su tutte le proposizioni concernenti la cessazione delle ostilità, rinunziano a qualsiasi vantaggio particolare d'influenza esclusiva o d'ingrandimento, e dichiarano in ultimo di essere pronte ad accettare la cooperazione delle altre potenze d'Europa in questa loro alleanza.

Osiamo affermare che mai, tra i rappresentanti di due grandi potenze, non si è conchiuso un trattato che, più di questo, onori il loro disinteresse e la loro moderazione, come anche la leale loro intenzione di servire, imponendosi sacrifizi gravi, la causa d'un alleato debole e gl'interessi generali d'Europa: e speriamo che presto le altre potenze, egualmente interessate in codesta quistione, faranno vedere, mediante un'adesione formale al trattato, ch'esse approvano i principii e l'indirizzo di questa politica. Nullameno il fatto che in questo momento costituisce il principale interesse di questa convenzione, è ch'essa equivale ad un'alleanza positiva tra le corti d'Inghilterra e di Francia. Benchè il buon accordo che dovrebbe sempre esistere tra queste due grandi nazioni, non sia d'una data recentissima e che, salvo una breve interruzione, abbia per buona ventura sussistito durante ventiquattro anni, con tutto ciò questo buon accordo non rivestì che due sole volte, prima d'oggi, la forma precisa d'un'alleanza avente per iscopo di concorrere attivamente ad un sistema comune di politica: una volta nel quadruplice trattato conchiuso per difendere l'ordine costituzionale di successione in Portogallo e in Ispagna; e di poi quando, in una circostanza meno importante, i due Stati unirono le loro forze e le loro influenze nella Plata.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Lettere in data del 4 aprile, scritte a bordo dei vascelli della flotta ancorata in vista di Varna, recano che il giorno innanzi l'ammiraglio Dundas aveva fatto venire al suo bordo un ufficiale di ciascheduno naviglio per comunicargli un ordine del luogotenente colonnello Pratt, approvato dal comandante in capo.

Secondo quest'ordine, siccome da un momento all'altro poteva essere necessario di sbarcare la fanteria di marina per proteggere la città di Varna, si dovevano dare ad ogni soldato sessanta cartuccie e preparare gli abiti e i sacchi per lo sbarco.

Quest'ordine fu accolto con entusiasmo dagli ufficiali e dagli equipaggi, e quegli che scrive aggiunge che la disciplina era eccellente e che ognuno desiderava ardentemente di venire alle prese coi russi.

— Lo stesso giornale asserisce che l'ammiragliato emanò ordini che prescrivono che tutti gli uomini che hanno meno di cinquant'anni, debbono tenersi pronti a partire per raggiungere la marina al primo segnale (si tratta qui degli uomini che appartengono agli equipaggi degli incrociatori delle finanze al servizio della marina). Gli stessi ordini, come fu già accennato nel numero precedente della Gazzetta, sono stati comunicati al guarda-coste.

ALEMAGNA

Austria. Secondo un dispaccio pervenuto da Vienna al *Times*, sì tosto che il governo austriaco ebbe conoscenza del proclama con cui il vladika di Montenegro invitava i montenegrini ad armarsi per la Russia, esso protestò energicamente e vietò ogni esportazione d'armi in favore degli insorti.

RUSSIA

Erasi già parlato di una circolare che nel passato mese di marzo il gabinetto di Pietroburgo aveva trasmesso a'suoi agenti all'estero. Ora parecchi giornali l'hanno riprodotta in esteso, ed il *Moniteur*, fra gli altri, riproducendola, osserva che dalla dichiarazione di guerra pubblicata dal *Journal de S.t-Pétersbourg* non differisce se non per l'incoraggiamento dato alla rivolta dell'Epiro, e per le provocazioni indirizzate ai sudditi ottomani che professano la religione greca ortodossa.

Eccone i brani relativi ai cristiani sudditi della Turchia: « V'ha sovratutto un obbligo che riguarda la coscienza della Russia intiera e del suo sovrano; quello che concerne la condizione delle popolazioni cristiane sottoposte alla Turchia, e sulle quali il governo ed il popolo musulmano, sovraeccitati nel loro fanatismo, e confidenti nella simpatia e nel soccorso che le potenze cristiane loro offrono con uno zelo che non si può giustificare, si credono oggidì lecito di esercitare le più crudeli vessazioni. Alcune di queste popolazioni, e sovratutto quelle che sono vicine alla Grecia indipendente, spinte all'estremità, e private d'ogni speranza di vedere migliorarsi la loro sorte, presero le armi colla mira di scuotere un giogo divenuto intollerabile..... Se l'insurrezione acquistasse maggiore estensione, se divenisse una guerra a morte e lungamente durasse come quella dei greci nel 1821, nessuna potenza cristiana, crediamo noi, potrebbe, senza urtare la propria coscienza, contribuire per ricacciare quelle popolazioni sotto il giogo ottomano. In ogni caso, l'imperatore non vi darà l'opera sua. Durante la nostra guerra, come quando sarà possibile la pace, la loro sorte sarà l'oggetto della sollecitudine dell'imperatore. »

TURCHIA

Da una corrispondenza del *Morning-Chronicle* togliamo i seguenti particolari, relativi alle disposizioni prese pel ricevimento dei corpi di spedizione:

Gallipoli conta una popolazione da 10 a 12 mila abitanti, i quali sono, per la maggior parte, raja greci. La grande importanza di questa piazza si manifesterebbe qualora i russi passassero i Balkan, e prendessero Adrianopoli. Il governatore di Gallipoli, Osman bey, fu sollecito a mettere a disposizione del generale francese e del suo stato maggiore tutti i suoi mezzi. Siccome la città non contiene edifizi pubblici, egli pregò il generale Canrobert d'indicare egli stesso le case più convenienti pel suo quartiere generale e per gli ospedali.

Avendo gli ufficiali francesi fatto la scelta, gli abitanti delle 21 migliori case, greci per la maggior parte, hanno ricevuto l'ordine di sgombrare. Due ore dopo, gli ufficiali francesi vi entravano senza che gl'inquilini ne muovessero querela. Soltanto le truppe addette all'amministrazione sono alloggiate in Gallipoli. Il rimanente sta accampato fuori della città. Prima del loro arrivo, Osman bascià aveva fatto erigere tende per 1,080 uomini.

La parte del campo più vicina alla città è occupata dal genio; quella che vien dopo è occupata dai cacciatori di Vincennes; la terza e maggior parte del campo, destinata pel gran corpo di fanteria, e per il *zouaves*, è distante due leghe dalla città, in un luogo chiamato *Bajardi-Cujussu*.

Quest'accampamento occupa la vetta e la falda di una collina, dalla quale, da un lato si scorge il mare di Marmara, e dall'altra il golfo di Samos. È una situazione salubre e pittoresca.

L'accampamento inglese è distante tre quarti di miglia dal gran campo francese, presso il villaggio di *Beclair*. Questo villaggio fu messo alla disposizione del generale inglese e del suo stato maggiore.

Lo sbarco delle truppe francesi si è operato con molta prontezza, malgrado di molti ostacoli. Il sotto-intendente maggiore, sig. di Geganville, nominato direttore del porto, fu assai bene secondato da Said bey comandante turco. Questi somministrò tutto quanto potè per lo sbarco dei cavalli e dell'artiglieria. Sulla riva del mare si osserva un aggruppamento di tende, che circondano una gran tenda verde sopra cui sventola una bandiera turca.

Questo piccolo campo è occupato da un distaccamento di truppe del sultano; questo distaccamento è incaricato di aver cura dei campi degli alleati: nella tenda verde esiste un considerevole deposito di materiale; quest'ultima è occupata da un bascià o da un bey. Due vecchi turchi presiedono, vicino ad un grosso albero, alla distribuzione dei viveri pei soldati francesi. Nulla v'ha di più pittoresco e di più animato che lo spettacolo offerto dai cacciatori di Vincennes frammisti coi soldati turchi.

Il conversare si fa per mezzo di gesti, e non di rado si dura fatica a farsi comprendere. Le tende dei turchi sono mirabilmente mantenute in buono stato e pulite; quantunque nel mezzodì, e nel giorno, il sole sia molto ardente, ciò nondimeno i turchi indossano grossi mantelli al disopra delle loro divise.

Il clima di Turchia è eccessivamente vario, e tutte le alture vicine sono coperte di neve. Converrà che i soldati europei usino precauzioni contro l'eccessiva frescura delle notti. I contadini procurano carri con due buoi pel trasporto della legna, della paglia e di altri oggetti per l'esercito. Essi pagansi in ragione di cinque piastre (20 soldi) per ogni carro tirato da due buoi. Ad uno speculatore di Smirne venne il pensiero di stabilire in una casa, che egli fece restaurare, una gran trattoria con questa iscrizione: « Trattoria delle truppe ausiliari. »

Il mercato turco è ampiamente fornito di derrate: carne, vino a molto buon prezzo.

Il governo francese mandò di Francia riso, lardo, carne salata, vino. Ogni soldato avrà ogni giorno una razione di vino e di caffè. Un contratto conchiuso a Smirne assicura all'esercito 2,000 buoi. Fu istituita una commissione dei principali abitanti per secondare l'amministrazione in tutte le operazioni per nutrire le truppe. Il capitano Séverin, dei cacciatori di Vincennes, fu nominato comandante della città.

L'ordine vi è stabilito in modo da rassicurare perfettamente gli abitanti. Si vedono donne turche e ragazzi frammisti coi soldati francesi nelle strade, solo le donne greche pareva temessero i francesi per lo spaventevole quadro che il vescovo greco (già monaco) aveva ad esse fatte della loro pretesa immoralità. Questo pastore troppo zelante ebbe l'ordine di lasciare la città. Le strade vengono accuratamente nettate ogni giorno, e ben tosto Gallipoli presenterà l'aspetto di una città francese d'Algeria.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE SULLA CALIFORNIA

San Francisco, 25 *gennaio* 1854.

I.

Vi trasmetto alcune notizie su questo paese, le quali potranno forse riescire costì di qualche utilità al commercio nazionale. Non tutte le cifre che vi sottopongo sono d'un'incontrastabile esattezza, ma son forse le più precise che si

www.internetculturale.it

possano raccogliere in un paese nuovo come questo, ove mancano quelle abitudini di regolarità amministrativa che sono indispensabili perchè si possano compilare statistiche d'un'assoluta esattezza.

La popolazione della California era di circa 335.000 abitanti alla fine del 1853, fra cui 65,000 donne e 30,000 ragazzi. Questi coloni ponno distinguersi come segue, quanto alla loro provenienza :

205,000	Americani del nord.
30,000	Francesi.
25,000	Tedeschi.
17,000	Cinesi.
15,000	Messicani, Peruviani, Chileni ed altri abitanti del sud.
8,000	Italiani dei varii Stati.
5,000	Stranieri non specificati.
3,000	Negri e gente di colore.
20,000	Indiani.
335,000	

Nel corso del 1853 la popolazione ebbe un aumento di 25,396 nuovi venuti : essa non ascendeva, alla fine del 1852, che alla cifra di 310,000 persone.

Ecco la statistica degli arrivi e delle partenze de' passeggieri che ebbero luogo per mare dal 1 gennaio al 31 dicembre 1853, ricavata dai manifesti dei capitani marittimi e da documenti della dogana. Quanto all' emigrazione venuta per terra, non è possibile di precisarne il numero pel nessun obbligo che hanno gli arrivanti di dar conto di sè. Non è quindi che per approssimazione che essa viene calcolata, per lo stesso periodo, a circa 20,000 persone. Arrivarono durante l'anno, parte per battelli a vapore, parte su bastimenti a vela, 35,396 passeggieri, cioè 28,540 uomini, 5,932 donne e 919 ragazzi. Ne partirono per contro, per diverse destinazioni, 30,001, cosicchè l'aumento della popolazione si residuerebbe a sole 5,395 persone. Aggiungendo però a questo aumento le 20,000 che si calcolano arrivate per terra, si viene ad avere quello totale di 25,395 persone.

Una circostanza che in questo movimento è degna di essere osservata, si è quella che l'immigrazione cinese fu piuttosto limitata, e nel 1853 (all' opposto di quanto avvenne negli anni precedenti) contò un numero di partenze superiore a quello degli arrivi. Ciò deesi attribuire, più che ad altro, ai cattivi trattamenti a cui da qualche tempo van soggetti i minatori cinesi per parte della popolazione americana, inasprita per la concorrenza dei giornalieri cinesi, i quali offrono l'opera loro a prezzi assai discreti e talvolta moderatissimi.

Il quadro seguente indica i porti da cui provennero gli immigranti e quelli ai quali erano diretti coloro che ne ripartirono :

	Arrivati da	*Partiti per*
Panama	15,502	10,533
San Juan	10,062	10,228
Cina	4,270	4,421
Francia	1,890	»
Porti degli Stati Uniti	1,263	6
Chili	742	425
Messico	562	684
Australia	319	3,502
Isole Sandwich	301	108
Inghilterra	234	»
Città Anseatiche	172	»
Realejo	25	»
Isole della Società	12	»
Genova	9	»
Olanda	9	»
Isole Filippine	7	»
Perù	5	63
Altri porti	12	31
Totale	35,396	30,001

Gli emigrati trovano senza difficoltà, al loro arrivo a San Francisco, fruttuose occupazioni, ed i prezzi della mano d'opera, sempre grandemente superiori a quelli di ogni altro paese, ad usura no compensano le fatiche. Ancora al giorno d'oggi tali prezzi variano da 3 a 5 dollari al giorno (*) (15 a 25 fr.) per il semplice operaio. I falegnami, i fabbri ferrai, gli scalpellini, i muratori principalmente ottengono sempre le migliori condizioni e sono li più ricercati. Il salario di questi ultimi era, nella scorsa state, di fr. 50 al giorno, ed anche a questo prezzo fuvvi sovente penuria di braccia. L'incremento continuo della città e le industrie che ogni giorno vanno prendendo maggiore sviluppo assicurano per lungo tempo ancora la continuazione di un tale stato di cose.

L'altezza dei salarii permette agli operai di effettuare considerevoli risparmi, e questi risparmi ponno rapidamente moltiplicarsi per la grande ricerca dei capitali, che ottengono considerevoli profitti pel loro concorso alla produzione. Il corso dell' interesse oscilla da 3 a 5 per 0/0 al mese.

La popolazione italiana trova, non meno delle altre, di che far utilmente fruttare il suo lavoro ed i suoi capitali.

Molti de' nostri negozianti già esercitano in San Francisco e nell' interno un importante commercio. Parecchie case italiane di banca e di consegnazione godono buona riputazione e figurano fra le principali della città. Molte locande, molti negozi di chincaglierie e porcellane, di vesti, di commestibili, molte farmacie e fabbriche di liquori, sono tenute da italiani che generalmente fanno buoni affari. Il commercio delle frutta, quello de' legumi e quello specialmente de' pesci (assai importante per la tendenza di quest'articolo all'esportazione) sono quasi esclusivamente fatti dai Genovesi. Nell' interno egualmente i minatori italiani sono in gran numero, e vi sono ben visti e dagli Americani e dagli stranieri, tanto pel loro carattere socievole, che per le laboriose loro abitudini. In molti luoghi essi si consacrano al lavoro della terra, particolarmente all'orticoltura. All'antica Missione de los Dolores, presso San Francisco, i giardini più produttivi e meglio coltivati sono proprietà de' nostri nazionali. E quello che è soddisfacente ad essere notato si è che nella statistica criminale del trascorso anno, mentre le altre nazioni apportarono un considerevole contingente, la nostra quasi non vi ebbe a figurare.

Solo una cosa manca alla nostra popolazione in California, ed è quella maggiore riputazione di sodezza che agli emigrati di razza sassone procura quello stabilirsi che fanno nella nuova patria con le famiglie loro. E inoltre nuoce talvolta agli italiani l'essere confusi, per l'affinità di stirpe e di lingua, coi coloni Spagnuoli.

(Continua)

(*) *A San Francisco il dollaro o piastra corrisponde alla pezza da fr.* 5 00.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo i seguenti dispacci, inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 26 *aprile*

Il *Moniteur* annunzia che un sesto squadrone sarà formato nei 53 reggimenti di cavalleria.

Un dispaccio del 25 da Amburgo dice che la squadra inglese bloccava i porti di Finlandia e quello di Botnia. Essa si è divisa in due parti per bloccarli più strettamente.

Costantinopoli, 15. Il generale Bosquet è partito alla volta di Adrianopoli per istabilirvi il quartier generale già preparato. 20,000 francesi e 8,000 inglesi sono sbarcati a Gallipoli.

Il contrammiraglio Bruat con 6,000 uomini è giunto. Le flotte sono a Baldschik. A Kavarna si è fatta un'illuminazione generale il giorno 10, quando il *Banshee* recò l'ordine di cominciare le ostilità. Il *Furious*, spedito a cercare il console a Odessa, fu cannoneggiato ad onta che avesse inalberata bandiera parlamentare.

La partenza delle flotte per Odessa è imminente.

Bucarest. Il principe Paskewitch ha ordinato lo sgombramento della piccola Valachia. I corpi franchi vengono disciolti.

Trieste, 26 *aprile*.

Costantinopoli, 17. Il battello a vapore l'*Imalaia* è giunto con 2 mila soldati inglesi. Sono preparati due palazzi per alloggiare S. A. R. il duca di Cambridge e S. A. I. il principe Napoleone. Le flotte stanno vicino a Varna. È stato concesduto un ritardo al termine fissato per la partenza dei greci.

Il battello a vapore il *Napoleone* è giunto a Gallipoli. Una moschea è stata mutata in caserma, e questo fatto ha prodotto un'indegnazione generale.

A Salonicco gli ulemas manifestano animosità contro gli inglesi. Il bazar ed il ghetto sono stati incendiati.

Atene, 21. Alcuni vascelli francesi bloccano il golfo di Corinto. Non esistono [vi provvisioni di grano se non per altri soli 12 giorni (?). Le comunicazioni sono interrotte fra il Peloponneso ed il continente greco. Il ministro inglese ha minacciato il blocco, e la detronizzazione dell'attuale dinastia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *aprile*.

Ieri fu di passaggio per questa città proveniente da Nizza e da Genova, l'illustre chimico tedesco, D. GIUSTO LIEBIG professore nella università di Monaco. Le angustie del tempo vietarono ai nostri chimici di poter rendere all'insigne scienziato quelle onoranze che si potevano maggiori.

Ieri sera, mentre il Liebig era in casa di S. E. James Hudson, ministro inglese, il professore Cantù, senatore del regno, si recò ad ossequiarlo ed a porgergli una lettera del cav. Cibrario, Ministro dell' Istruzione Pubblica, in cui questi con gentili parole partecipava al sommo chimico, come S. M., informata del suo arrivo in Torino, degnavasi conferirgli le insegne di Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro, a perenne testimonianza dell'alta sua stima.

Stamattina, di buon' ora, il professore Liebig muoveva alla volta di Milano per tornare a Monaco.

Si legge nel *Corriere Mercantile* il seguente ragguaglio intorno allo scontro dell'*Ercolano* e del *Sicilia* :

Ieri, la nostra città fu attristata dall' arrivo del *Sicilia*, napoletano, il quale, proveniente d'Inghilterra e di Marsiglia, recava a bordo i pochi superstiti fra i passeggieri e l'equipaggio dell'*Ercolano*, pure napoletano, dal primo urtato e colato a fondo. Fra quei pochi vedevansi sbarcare alcuni feriti ed in deplorabile stato.

Ecco in qual modo avvenne il misero caso :

La notte del 24 al 25, nelle acque fra Nizza e Antibo, i due vapori s'incontrarono, o fosse incuria d'entrambi o d'un solo, ovvero altro caso, fatto sta che nel pieno impeto della corsa ebbe luogo il cozzo terribile. Era mezzanotte, agitato il mare, scuro e piovoso il cielo, un freddo vento spirava. La testimonianza di tutti i presenti attesta che fu momento di terrore e di confusione indescrivibile.

E per disgrazia fu momento brevissimo. L'urto fu tra il fianco sinistro dell'*Ercolano* e la prora del *Sicilia*, potente piroscafo ad elice, della capacità di 1200 tonnellate circa e della forza di 300 cavalli, in ferro, e di assai più che media velocità : un largo squarcio aprì varco alle acque, che tosto irrompendo allagarono il sotto-coperta ; s' immerse l' *Ercolano* da poppa, poi girò più volte sopra se stesso, spinto dal vortice delle acque. Scorsero poco più di 10 minuti ed era inghiottito.

Le tenebre, la confusione resero più grave il disastro, e invero questa catastrofe lascierà lunga e dolorosa memoria di sè pel numero delle vittime, inaudito finora in simili casi ne' nostri mari. Si deplora la morte di 36 passeggieri e 12 marinari. Si sono salvati 14 passeggieri e 22 dell'equipaggio, fra i quali il capitano ed il secondo, benchè molto malconci.

Il *Sicilia* non ebbe a patire altri danni che la rottura del *bompresso*, e qualche avaria non grave.

Fatale circostanza fu l'immergersi che fece da poppa l'*Ercolano*, appena ricevuto l'urto ; imperocchè quanti stavano sotto coperta furono rovesciati ed affogati la maggior parte senza poter nemmeno cercare uno scampo salendo sul ponte. A taluni senza dubbio fu mortale l'urto medesimo, e perirono schiacciati. Le quattro lancie del *Sicilia* furono poste in mare e sottrassero all'onde quanti galleggiavano e si udivano: il *Sicilia* però proseguiva la rotta meno d'un'ora dopo lo scontro.

Nel numerare le vittime di questo tragico avvenimento fa pietà sopratutto il disastro e la perdita d'intiere famiglie. Il sig. *Renkin Flagontier* di Verviers (Belgio) perdette la moglie e la cognata. Il sig. *Forbes*, inglese, annegò colla moglie e colla nipote. Più infelice ancora il sig. *Knigt*, inglese, vide quasi affogare sotto i suoi occhi la moglie, tre piccoli figli e due cameriere ; egli stesso non potè salvarsi che storpio in una mano, e malconcio.

Perirono Tommaso *Halsey* colla moglie, un figlio e due persone di servizio ; *Anna Maria Fasano* con 4 parenti o famigliari ; la principessa *Cattaneo* di Napoli con 3 persone; Carlo *Samson* ; la signora *Guyot Guillemont* e la figlia ; la signora *Sohier Cherrié* ; e cinque genovesi, *Matteo Dallorso, Andrea Molinari, Pietro Ferraro, Pietro Musso, Giuseppe Costa*, alcuni dei quali capitani marittimi provetti, soliti a superare le più pericolose burrasche, ed ora morti in così miserabil guisa, per funesto caso e per altrui balordaggine.

Di tutte le donne che trovavansi a bordo, una sola potè salvarsi, e perchè a caso trovavasi sul ponte, *Maria Ambrusano*, cameriera.

E pure un caso diede salvezza a sir *Roberto Peel*, figlio del celebre uomo di Stato ; poichè stava anch' esso sul ponte, e contro il solito dei passeggieri dalla parte di prora, ultima, come si è detto, a sommergersi. Perirono però il suo segretario e due domestici.

Ci danno la seguente lista dei passeggieri salvati = *Orsucci Cesare, Renkin Flagontier, Muracchini Domenico, Boston Carlo, Wilkinson Giorgio, Dawnley Edoardo, Ambrusano Maria, Kenght Edoardo, Gresham Carlo, Peel Roberto, Valentin Domenico, Schumke Suquet, Claris Filippo, Antzuri (?) Paolo* =

Pubblicheremo qualunque nuovo ragguaglio ci pervenga su questa catastrofe che qui produsse sugli animi la più viva e penosa impressione.

P. S. Sul punto di mettere in torchio, il corriere di Nizza reca la notizia che altri due furon salvati dal disastro dell'*Ercolano*; e sarebbero un marinaro e un passeggiere inglese, i quali aggrappati a qualche avanzo del piroscafo avrebbero potuto pervenire nelle acque di Nizza dove una barca li raccolse. Pare positiva tale notizia, la quale incolperebbe di negligenza il capitano del *Sicilia* che non rimase più a lungo sul luogo del disastro.

— *Firenze*, 23 *aprile*. Sono arrivati in Firenze S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, S. A. R. il principe Federigo Guglielmo di Prussia e S. A. R. il principe Federigo Augusto di Sassonia.

— *Roma*, 21 *aprile*. Il *Giornale di Roma* pubblica il rapporto col conto comparativo generale della pubblica amministrazione per l' esercizio 1851 e sul bilancio generale al 31 dicembre dello stesso anno.

FRANCIA. *Parigi*, 24 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi contiene parecchi decreti imperiali portanti promulgazione tanto della convenzione conclusa il 22 agosto 1852 tra la Francia ed il Belgio per la guarentigia reciproca delle opere intellettuali ed artistiche, quanto della convenzione commerciale conclusa nell' epoca stessa fra i due paesi. A questi documenti sono aggiunte dichiarazioni che spiegano certi articoli di quelle convenzioni o stabiliscono esenzioni speciali e temporanee ad alcune delle loro disposizioni.

— Lo stesso foglio ufficiale contiene varie nomine nell'esercito d'Oriente. Il generale di divisione Morris è chiamato al comando della cavalleria, la terza brigata della quale avrà per capo il generale Ney, duca di Elchingen.

INGHILTERRA. Un dispaccio telegrafico di Londra, in data del 24 corrente, annunzia che la squadra francese, partita venerdì (21) da Brest, passò il 23 davanti a Plymouth.

ALEMAGNA. *Berlino*, 21 *aprile*. Un carteggio particolare dell'*Indépendance Belge* riporta alcuni ragguagli relativi al trattato conchiuso fra l'Austria e la Prussia. Sembra che l'Austria abbia consentito a fare qualche concessione riguardo alla principale difficoltà, in quanto che essa non potrà intervenire attivamente nella guerra ricorrendo al soccorso della Prussia se non dopo di essersi prima concertata con quest' ultima. Ma si aggiunge che, col mezzo di stipulazioni secrete, il comune accordo sarà supposto esistere in certi casi determinati, pei quali non sarà necessario il concertarsi preliminarmente.

— La *Corrispondenza prussiana*, in un suo articolo sul recente trattato austro-prussiano, dice che questo è conseguenza e complemento del protocollo recentemente sottoscritto d' accordo colle potenze occidentali, ed è in tutto conforme alle basi di quello.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta universale d'Augusta*, correr voce che il generale di Gerlach sarà nominato ambasciatore di Prussia a Pietroburgo.

— *Amover*. Il re nominò a presidente della prima Camera il conte Bennigsen, ed a presidente della seconda il dottore Ellisen ; quest'ultimo era il candidato della sinistra, e si trovava in capo alla lista sulla quale il re doveva fare la scelta.

Si assicura che il governo chiederà alle Camere l'assegnamento di un credito di guerra straordinario.

SVEZIA. Le ultime notizie dal mare del Nord annunziano che il brick di guerra, il *Nordenkjold*, della marina svedese, trovavasi in osservazione nel Cattegat.

RUSSIA. Si legge nella *Patrie* : Una corrispondenza particolare da Pietroburgo, del 12 aprile, ci annunzia che il principe Dolgurnky II, ministro plenipotenziario presso la corte di Persia, è giunto in questa città di ritorno da Teheran. Si assicurava che, per la piega presa dagli affari in questi ultimi tempi, il principe non verrà surrogato presso lo sciah. Gl' interessi dei sudditi russi saranno affidati al cancelliere della legazione.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 26 *aprile*.

Odessa, 20. La flotta anglo-francese, composta di 26 bastimenti trovasi ancorata dinanzi al porto. Non se ne conosce ancora lo scopo.

Trieste, 27 *aprile*.

I russi, mossi da Calafat verso Radovan e Crajova, accingonsi a sgombrare la piccola Valachia. *(Vedi il nostro dispaccio di ieri da Parigi)*.

Gli spedali trasportansi a Bucaresi.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 78 25
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 78 50
C della matt. in c. 78 75
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 76 75 77

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 430 430 430
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 215

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 86	28 65
— di Genova	79 00	79 15
Sovrana nuova	35 00	35 08
— vecchia	34 77	34 87
Eroso-misto		
Perdita	4 50	p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 26 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	63 40 63 45
id	4 1/2 0/0 » »	90 00 90 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita : *Il pagliaccio.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *L'honneur et l'argent.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita : *Il conte di Monte-Cristo* (4° dramma) — Ballo *Le educande di Aragona.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta : *Poverette!* ovvero *La pastorella delle Alpi.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Le ultime ore di un condannato a morte.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

RÉCLAME

Le journal la *Presse* dont le tirage nécessitait déjà trois compositions, annonce qu'il va faire une quatrième composition. La *Presse* est maintenant, de tous le journaux de France, celui qui s'élève au plus haut chiffre de tirage ; il dépasse 32,000 exemplaires. Ce succès ne s'explique pas seulement par l'esprit d'initiative qui caractérise la rédaction de cette feuille, indépendante de tous les partis, par la supériorité reconnue de son bulletin de bourse, de son feuilleton scientifique, de sa partie littéraire critique ; il s'explique encore par l'infériorité du prix d'abonnement, qui est resté fixé à 48 fr. par an (13 fr. par trimestre), quoique les droits de poste et de timbre soient de 36 fr. par année. Restent donc 12 fr. seulement pour subvenir aux frais de papier, de tirage, de plages de bandes d'adresses, et enfin de rédaction. On sait cependant que la *Presse* publie tous les jours un feuilleton consacré par les noms de M.mes Emile de Girardin, de George Sand, d'Alexandre Dumas, d'Eugène Sue, de Jules Sandeau, de Méry, de Théophile Gautier, de Paulin Limayrac, de Paul Meurice, de Paul Féval, etc. etc.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

ELENCO

Dei titoli originarii di Azioni, che per difetto di pagamento del Quarto Decimo sono stati dichiarati nulli, e per doppio venduti alla Borsa di Torino per mezzo di un Agente di Cambio il 26 aprile 1854.

Num. d'ordine e data dei Certificati annullati		Quantità delle azioni per certificato	Numeri distintivi delle Azioni vendute
Num.	Data		
4014	31 agosto 1853	1	3064
4015	31 detto »	1	3065
399	8 detto »	1	9842
400	8 detto »	1	9843
401	8 detto »	1	9844
402	8 detto »	1	9845
561	22 luglio »	5	da 14066 a 14070
562	22 detto »	5	da 14071 a 14075
563	22 detto »	5	da 14928 a 14932
564	22 detto »	5	da 14933 a 14937
85	22 detto »	1	4181

Torino, il 26 aprile 1854.

IL DIRETTORE.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Seconda pubblicazione.

Essendo scaduto il termine prefisso al pagamento del Settimo ed Ottavo Decimo, i signori Azionisti portatori di Azioni in ritardo sono prevenuti che a mente dell'art. 12 dello Statuto, gl'infra designati numeri saranno venduti alla Borsa di Torino il 17 maggio.

Num. 1 a 300. 615 a 684. 734 a 739. 748 a 753. 769. 1065. 1191 a 1200. 1511 a 1520. 1551 a 1558 1561 a 1565. 2888 a 2893 2920. 2921. 2928 a 2932. 2939 a 2942. 2953. 2954. 2985 a 2992. 3001. 3023 a 3027. 3033 a 3071. 3077 a 3096. 3101 a 3105. 3108 a 3117. 3156 a 3175. 3181 a 3195. 3231. 3247. 3256 a 3300. 3601 a 3620. 3721 a 3735. 3767 a 3770. 3782. 3783. 3793 a 3819. 3822 a 3824. 3863 a 3867. 3873. 3894 a 3896. 3898 a 3900. 4039 a 4042. 4086 a 4095. 4102 a 4123. 4129 a 4198. 4808 a 4812. 5415 a 5418. 5424 a 5430 5433. 5443 a 5446. 5457 a 5460. 5496 a 5575. 5732 a 5736. 5751 a 5761. 5766 a 5800. 5981 a 5990. 6351 a 6375. 6380. 6401 a 6413. 6800 a 6806. 6832 a 6837. 6848. 6862. 6870 a 6876. 6880. 6881. 6896 a 6900. 7205. 7204. 7206 a 7208. 7727 a 7746. 7797 a 7800. 7910 a 7919. 7954 a 8003. 8076 a 8078. 8093. 8094. 8101 a 8120. 8321 a 8340. 8361 a 8370. 8391 a 8402. 8496. 8491 a 8495. 8695 a 8698. 9001 a 9003. 9115. 9201 9300. 9901 a 9913. 9926 a 9987. 10062 10023 a 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 a 10054. 10056 a 10093. 10101 a 10183. 10262 a 10264. 10272 a 10500. 10511 a 10560. 10591 a 10640. 10806 a 10808. 10877 a 10893. 11001 a 11097. 11106 a 11255. 11359 a 11388. 11491 a 11600. 11635 a 11640. 11647 a 11656. 11701 a 11750. 11877 a 11880. 11882. 11941 a 11987.

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.

Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella

Dottore GUELPA GIUSEPPE.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e* C.,

In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 40,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, sì vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed aventi il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Num. 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852

Fondate e amministrate dalla Compagnia Anonima

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

I signori soscrittori alle Tontine sono prevenuti che, in esecuzione dell'art. 60 dello Statuto, l'Assemblea generale ordinaria, composta degli Ottanta più forti soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo domenica 30 del corrente mese, alle ore 9 di mattina all'Ufficio della Società (via dei Conciatori, num. 27, primo piano), all'effetto :

a) Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice e il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni dei nove primi mesi della gestione sociale ;

b) Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre che finiscono le loro funzioni, i quali a tenore dell'art. 52 saranno designati dalla sorte.

L'Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengono almeno 40 Associati.

Torino, il 9 aprile 1854.

V.° Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Per la Compagnia Fondatrice e Amministratrice
Il Procuratore speciale GIO. PIOLTI Ing.

AVVISO

LANDO, ROVEI e C.°, Geometri-Topografi, hanno aperto uno Studio, in cui, oltre alle incombenze relative, ricevono pure la copia e costruzione di qualsiasi piano e carta. — Via Madonnetta, n. 11, piano terzo.

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso*.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 1° maggio entrante e successivamente, dalle ore 9 alle 12 di mattina e dalle 3 alle 6 di sera, in Barbania, nella casa caduta nella successione del cavaliere e commendatore Don Bernardino Drovetti, già console generale di Francia, posta nel concentrico di detto luogo, per mezzo dei notai Lorenzo Dallosta e Filippo Cerale a ciò commessi dal tribunale di prima cognizione di questa città, loro residenza, si procederà alla vendita per incanti di una considerevole quantità di mobili e suppellettili d'appartamento antiche e moderne, biancherie, effetti di cucina e cantina, vini in bottiglie e molti altri oggetti spettanti a detta eredità che saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente a pronti contanti.

Torino, il 24 aprile 1854.

Notaio F. Cerale.

Da affittare

per il prossimo San Martino

1.° **Un Tenimento**, di ettari 250, 80 (giorn. 660) circa, in *Ferrera* (Lomellina), composto di risaie, prati, ed aratorii, con rilevanti diritti d'acqua sufficienti ad irrigarlo compiutamente ;

2.° Altro, parte aratorio e parte vitato, posto per una parte in territorio di *Sannazzaro* (Lomellina), e per l'altra in quello di *Mezzana Bigli*, del quantitativo di ett. 74, 40 (giorn. 195) ;

3.° Altro di ett. 85, 50 (giorn. 225), in territorio di *Grugliasco*, distante tre soli chilometri dalla capitale, nella massima parte prativo e nel rimanente aratorio, con diritti d'acqua sulla roggia comunale di Grugliasco.

Dirigersi per le condizioni dei contratti in *Ferrera* (Lomellina) presso i proprietarii dei detti tenimenti, signori FRATELLI STRADA, ed in Torino, via della Rocca, num. 36, piano secondo.

RICHIESTA DI MUTUO

Di L. 25[m]. ed altro di L. 100[m]., ed anche minore o maggiore, mediante ipoteca su beni stabili.

Dirigersi in Torino all'Ufficio del caus. coll. Barrera, dal sottoscritto Colomba sost. Barrera.

DOMANI, 28

Via della Consolata, num. 1, *ore* 9,

Incanto definitivo in due lotti dell'antico castello di Mirafiori, fabbricati rustici e beni annessi, già campagna reale, con gran salto d'acqua annesso; vi sarà l'aumento del sesto (*V. il numero* 90 *di questo giornale, del* 15 *corrente*). G. M. Ceppi fu Lorenzo.

IL DIRITTO

Giornale quotidiano politico economico

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino	L. 30	L. 15	L. 8
Provincie	» 34	» 18	» 10

Per l'Estero, secondo le nuove convenzioni postali.

La Direzione politica del Giornale è affidata ai signori Deputati Correnti, Depretis, Pareto, Robecchi, Valerio.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Benedetto e Comp. e presso i principali librai di Torino. Nelle provincie, mediante un vaglia postale diretto al Gerente.

Sono pubblicati, a partire dal 3 aprile, i primi 18 numeri. Nella spedizione dei primi fogli occorsero alcuni ritardi. La Direzione del giornale ha provveduto perchè d'ora in poi le spedizioni abbiano luogo colla massima regolarità.

Tutti i lunedì si pubblica un completo *Bollettino commerciale*, che è un *listino* ragionato del corso dei principali articoli sulla piazza di Genova, ed una settimanale rivista commerciale ed industriale di Torino.

Il giornale, che ha il formato uguale a parecchi altri il cui abbonamento è fissato a Ln. 40, ha stabilito il suo prezzo a sole Ln. TRENTA per metterlo a portata del massimo numero di persone possibile.

FALLITA DI SPIRITO AUDISIO

Si prevengono i creditori di detta fallita di recarsi dal sig. Giuseppe Novero, sindaco della medesima, viale lungo Po, casa Belli, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 3 alle 6, e ciò a partire dal 1° dell'imminente maggio sino a tutto il 6 detto mese, all'oggetto di ritirare l'importare del terzo ed ultimo riparto in detta fallita seguito.

RICHIESTA

Di L. 15[m]. a 20[m]. colle più ampie cautele sovra una casa in Torino, libera.

Dirigersi al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzeno attiguo.

Num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere con cantina, via Cannon d'oro, num. 8. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni*

Grande BOTTEGA, via Carlo Alberto, casa Grosso, 7. Recapito alla bottega stessa, od alla portinaia.

DA APPIGIONARE *al 1° ottobre prossimo*

SPAZIOSO ALLOGGIO al secondo piano nobile di 10 camere con varii camerini, bene disimpegnato ed avente l'accesso per due comode scale, vie d'Italia e S. Domenico. Dirigersi al portinaio, n. 1, avanti la chiesa di S. Domenico.

DA VENDERE: Bella VIGNA, in amena posizione. — Dirigersi al sig. Zuccola, lattaio, via de' Guardinfanti.

DA AFFITTARE: Camere, alloggi ed una bottega, in via Vanchiglia, num. 20.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di granaglie bene avviato, in una delle principali vie di Torino, con alloggio.

Far capo da Pietro Moretta, risaio, in via S. Teresa casa Collegno.

FALLIMENTO

di Roncati Gioanni, negoziante in mercerie in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Gioanni Roncati, che non avendo potuto aver luogo l'adunnza fissata per oggi per la verificazione dei crediti, stante la malattia del sindaco definitivo del fallimento, sig. c.° Franc.° Verani, venne perciò dall'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, fissata una nuova monizione per l'oggetto suindicato, il 9 del venturo maggio, ed alle ore 2 del pomeriggio, in una delle sale del Magistrato del Consolato di questa città.

Torino, il 24 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto giudiciale 19 luglio 1852, rogato Levetti segretario, il sig. Pietro Moretta emancipò dalla sua patria podestà il di lui figlio Giuseppe, indoratore di professione, vivente separato dal padre, ed altresì residente in Torino. Il che si notifica per ogni effetto che di diritto.

NOTA

Leone e Valentino Fornaseri notificano che la procura da essi passata in capo al loro cognato Benedetto Marchisio, per rappresentarli nella loro assenza, intendono non sia più valida a partire dal giorno d'oggi.

FALLIMENTO

di Brovarone Mattia, calzolaio già negoziante in Biella.

Si avvisano i creditori del fallito Brovarone a presentarsi il 9 maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale di prima cognizione, alla nuova adunanza che avrà luogo avanti il sig. giudice commissario, per deliberare sulla dispensa richiesta dalla ditta Fratelli Calcagno ed Enrico Martinolo, correnti in Torino, dall'esercizio delle funzioni inerenti alla confertale qualità di sindaco, e successiva nomina d'altro sindaco.

Biella, il 22 aprile 1854.

Bianchi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 101 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alle medesime dirett.; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI' 28 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volo ciascuna 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia;

Vista la Legge 31 marzo 1854 colla quale si modificarono alcune disposizioni dell'Editto 30 ottobre 1847 di creazione del Magistrato di cassazione, e dell'annessovi Regolamento;

Per l'attuazione di detta Legge in ciò che concerne alle materie civili, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Così la prima come la seconda Classe del Magistrato dovranno occuparsi esclusivamente degli affari introdotti anteriormente alla Legge 31 marzo 1854 sino a che l'arretrato sia intieramente esausto.

A quest'effetto il primo Presidente assegnerà alla seconda Classe quella parte degli affari arretrati, dei quali riconoscerà potersi la medesima occupare senza recare veran ritardo alla spedizione delle cause criminali.

Art. 2. Non si ammetterà veruna eccezione alle norme stabilite nell'articolo precedente, fuorichè per gli affari urgenti a tenore dell'art. 61 del Regolamento annesso all'Editto 30 ottobre 1847.

Art. 3. Continuerà il Magistrato a deliberare preliminarmente sull'ammessione o reiezione dei ricorsi a misura che ciascun di essi viene presentato a termini del detto Regolamento: osservate quanto ad essi le norme stabilite agli articoli 3, 4 e 5 della summentovata Legge 31 marzo 1854.

Art. 4. Dei ricorsi ammessi e dopo eseguita la di loro notificazione e compiuti gli atti di istruttoria tra le parti, comprensivamente al certificato di non fatta presentazione, di cui all'art. 28 del detto Regolamento 30 ottobre 1847, rimarrà in sospeso l'ulteriore spedizione sino a che sia esausto l'arretrato predetto, e ciò seguito, la spedizione avrà luogo secondo l'ordine di data della rispettiva loro presentazione.

Art. 5. Allo spirare del termine di quattro mesi dal giorno dell'osservanza della Legge anzidetta, le norme per la relazione e per l'emissione delle conclusioni, di cui agli articoli 9, 10, 11, 12 e 13 della Legge medesima, si applicheranno alla spedizione di tutti gli affari civili indistintamente, sieno essi o non compresi nell'arretrato.

Durante però il corso del termine sovra prescritto si continuerà, quanto agli affari arretrati, la forma di procedura sinora praticata.

Art. 6. Dalla scadenza del termine prescritto nell'articolo precedente gli affari saranno portati all'udienza del Magistrato secondo l'ordine della loro anteriorità di data d'introduzione, salva però sempre la preferenza agli affari i più urgenti.

Art. 7. Il Segretario del Magistrato aprirà due registri, uno per la prima, l'altro per la seconda Classe, e quanto a questa ristrettivamente alle cause arretrate, in cui saranno in apposite caselle indicate:

1. La data della comunicazione al Relatore per la relazione nei meriti;
2. La data della restituzione alla Segreteria e dell'iscrizione nel registro;
3. La data della comunicazione all'Avvocato generale;
4. La data della restituzione alla Segreteria;
5. La data della relazione dell'affare al Magistrato;
6. La data della pubblicazione della sentenza;
7. La data della firma apposta alla scutenza e della remissione della medesima alla Segreteria;
8. Le osservazioni cui daranno luogo la qualità delle singole cause, i motivi speciali di ritardo nelle spedizioni, le cause urgenti, ed i recessi ecc.

Art. 8. Il Segretario dell'ufficio dell'Avvocato generale aprirà altresì un registro in cui saranno in apposite caselle indicate:

1. La data della trasmissione degli atti e della relazione;
2. Se le conclusioni sovra i singoli affari si saranno date per iscritto, o se dovranno emettersi oralmente;
3. La data della restituzione degli atti e della relazione alla Segreteria del Magistrato;
4. Le osservazioni occorrenti in senso analogo a quello del num. 8 del precedente articolo.

Art. 9. Quando la natura dell'affare sia tale da potersi spedire senza intervallo dopo fatta la relazione e sentite le dispute e le conclusioni del pubblico Ministero, il Presidente lo porrà immediatamente in deliberazione.

Nei casi i più gravi o nelle materie le più complicate sarà in facoltà del Presidente di ordinare che dalla Segreteria si distribuisca ai singoli Consiglieri componenti la Classe copia in carta semplice della relazione, tre giorni almeno prima che l'affare sia chiamato all'udienza.

Art. 10. Le relazioni saranno conservate in apposite filze nella Segreteria del Magistrato.

Il Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dat. in Torino, il 17 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Con R. Elenco del 20 e relativi Ordini Ministeriali del 21 aprile corrente, i signori Colliuo Carlo e Levi Bellom Giulio, volontarii nell'amministrazione delle contribuzioni dirette, furono nominati all'impiego di scattore nell'amministrazione medesima, e destinati, il primo, a Bardonecchia, ed il secondo a Godano.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, S. M., con Decreto 24 aprile 1854, ha ammesso Luigia Perana, vedova di Domenico Giacomelli, già segretario dell'Università di Torino, a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 aprile.*

La Camera dei Deputati non trovandosi in principio della seduta d'oggi in numero legale, si procedette all'appello nominale, dal quale risultarono assenti i seguenti Deputati:

Agnès — Annoni — Ara — Arcais — Arconati — Arrigo — Asproni — Avigdor — Avondo — Baino — Blanc M. — Blanc P. — Bo — Bolmida — Bona — Botta — Brofferio — Bronzini — Brunier — Cabella — Cadorna R. — Cambieri — Campana — Cantara — Carquet — Carta — Casanova — Cassinis — Castelli — Cattaneo — Cavour C. — Cavour G. — Chiò — Colli — Correnti — Costa — Cossato — Decastro — Delfino — Della Motta — Durando — Fara — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Genina — Gerbore — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Imperiali — Isola — Jacquier — Lachenal — Lamarmora — Malan — Mameli G. — Mazza A. — Mazza P. — Melegari — Mellana — Mezzena — Michelini A. — Miglietti — Musso — Notta — Pareto — Pescatore — Petitti — Pernati — Rattazzi — Ravina — Revel — Riccardi C. — Riccardi E. — Ricci — Ricchetta — Rocci — Roux-Vollon — Salmour — Sanguinetti — Sanna — Saracco — Sauli — Sineo — Solaroli — Spinola D. — Spinola T. — Tecchio — Tegas — Tuveri.

Procedutosi in seguito alla discussione ieri incominciata del progetto di legge per disposizioni concernenti i sensali e gli agenti di cambio, si chiuse in fine della seduta la discussione generale.

MINISTERO DI FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Quadro comparativo dei prodotti delle gabelle riscossi nella Terraferma e Sardegna, nel mese di Marzo 1854.

Rami di Prodotto	TERRAFERMA Mese di Marzo 1854	TERRAFERMA Mese di Marzo 1853	TERRAFERMA Prodotti riscossi sino a tutto Marzo 1854	TERRAFERMA Prodotti riscossi sino a tutto Marzo 1853	SARDEGNA Mese di Marzo 1854	SARDEGNA Mese di Marzo 1853	SARDEGNA Prodotti riscossi sino a tutto Marzo 1854	SARDEGNA Prodotti riscossi sino a tutto Marzo 1853	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi sino a tutto Marzo 1854	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi sino a tutto Marzo 1853	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dogane	1,358,089 15	1,502,788 57	3,255,994 57	4,092,275 47	85,479 39	87,257 33	265,454 57	292,175 72	3,521,449 14	4,384,451 19	»	862,999 05
Diritti marittimi	44,413 75	32,569 30	123,945 08	83,000 00	1,857 37	3,307 87	5,478 02	5,478 02	129,423 10	88,478 32	40,944 78	»
Sali	809,039 88	820,976 77	2,140,222 32	2,469,305 00	15,009 56	15,222 78	64,252 69	84,630 00	2,204,474 01	2,553,935 78	»	349,461 77
Tabacchi	1,175,107 12	1,061,163 10	3,288,972 98	3,030,383 00	60,967 75	75,170 75	185,280 15	165,586 15	3,474,253 13	3,195,969 15	278,283 98	»
Polveri e bonbi	46,749 45	43,749 45	134,970 39	130,000 00	6,425 »	6,425 »	19,275 »	19,275 »	154,245 39	149,275 »	4,970 39	»
Articoli gabellati di Sale e Tabacchi	3,000 92	»	4,550 82	»	»	»	»	»	4,550 82	»	»	»
Canone gabellario	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	3,340,400 52	3,458,229 04	9,272,663 96	9,786,900 41	194,000 05	171,423 54	569,577 67	591,663 89	9,841,365 59	10,378,063 44	736,198 25	9,579 97
									differenza rispetto al 1853		744,760 22	58,060 »

Il Direttore Generale delle Gabelle
Di Castelnuovo.

R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

Adunanza del 24 aprile 1854.

Sono approvati i processi verbali delle adunanze delli 3 e 21 di questo mese.

Sono ratificate le deliberazioni prese nella congrega del 21 che, per difetto di numero de' signori Consiglieri, non avevano acquistato il carattere di legalità.

È riferita una lettera del 20 aprile della Direzione della Esposizione di Genova, che incarica il Segretario di questa Camera di provvedere, perchè siano coniate in maggior numero le medaglie di premio d'argento dorato, d'argento e di rame, non occorrendo d'innovare al prestabilito numero delle medaglie d'oro.

È pur riferita una lettera, in data del 22, della Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti in Torino, che invita la Regia Camera a volersi a lei unire soscrivendo per alcune azioni d'associazione agli Statuti di essa Società.

Il che da R. Camera prova rincrescimento di non poter fare, vincolata siccome è dall'annuale Bilancio contro ogni impegno che abbia tratto progressivo, e non abbia diretta relazione colle emergenze delle proprie attribuzioni.

Apertasi poi la discussione successivamente sopra le domande di privilegio esclusivo che, per averne il suo parere eranle state sottomesse dal Ministero di Finanze e Commercio, la R. Camera viene a dichiarare credere essa:

Che convenga concedere:

Il privilegio chiesto dal sig. Knoderer, per un nuovo sistema di conciare ogni sorta di pelli.

Quello chiesto dal sig. prof. Selmi, per un metodo di perfezionare l'estrazione del gaz, valendosi anche di materie meno costose del carbon fossile.

Quello chiesto dal sig. conte De Fontaine-Moreau, per un apparecchio destinato a ridurre in gaz le sostanze combustibili, e colla combustione del gaz prodotto addivenire ad un economico riscaldamento.

Quello chiesto dal sig. Chinaglia, per un suo sistema di cuocere i mattoni, servendosi per combustibile de' frantumi del carbone minerale e vegetale e d'altre minute materie di poco valore.

E quello chiesto dal sig. Primard, per l'esercizio del complessivo apparecchio da lui proposto, siccome atto a pestare, lavare ed amalgamare i minerali auriferi ed argentiferi.

Che convenga bensì concedere, ma ristrettivamente ad alcune parti della presentata domanda, il privilegio addimandato dal sig. Albertazzi, per un nuovo metodo d'allevare i bachi da seta, cioè per la parte solo del suo sistema che riguarda la costruzione de' prismi su cui collocare i telai che portano i bachi, e per quella che riguarda la preparazione e vendita della foglia del gelso cosparsa della mucilaggine da lui proposta;

Che non si possa emettere un sentimento definito sul privilegio addimandato dal sig. Lallemand, per un nuovo metodo d'imbiancare la cera gialla, se non viene unita ai presentati campioni la descrizione del suo procedimento;

Che convenga concedere al sig. Huguet il privilegio da lui addimandato per l'esercizio d'un suo apparecchio atto a raccogliere i fogli della carta stampata, ma siano gli effetti del privilegio soltanto estensibili all'applicazione dell'apparecchio alle macchine tipografiche di già esistenti, non aventi alcun meccanismo destinato a quello scopo;

E che convenga, per i principii adottati in precedente adunanza, di rimandare non accolta la domanda del signor Crovo, tendente a conseguire il privilegio per l'introduzione d'un apparecchio destinato ad estrarre la materia colorante dai legni da tinta, perchè si avrebbe da questa domanda non già la speranza di veder qui stabilita una nuova industria, ma si avrebbe all'opposto a temere la conseguenza di vedere scemata ai nostri chimici ed ai nostri tintori la libertà di provvedersi di simili meccanismi, altrove ben conosciuti ed adoperati.

Sentita in ultimo la relazione della prossima scadenza dell'affittamento dell'opificio della *Pressa* e della dichiarazione dall'attuale fittuario di non intendere di continuare più oltre in quell'esercizio, si prezza la Commissione Ispettrice di esso Stabilimento, di farsi senza più a concertare coi proprietari del suolo su cui è il medesimo fondato le determinazioni che saranno più ovvie a prendersi, ed a formare, previa perizia, quel progetto che, allo stato delle cose, parrà ad essa Commissione più conveniente di presentare alla R. Camera nella prossima riunione.

Il signor Vice-Presidente prega i signori Delegati per la visita nel 1853 agli Stabilimenti privilegiati che non hanno ancora fatto le loro relazioni, a volerle tenere in pronto per la prima adunanza, e dichiara sciolta la presente.

FATTI DIVERSI

Società d'istruzione e di educazione. — *Comitato Centrale.*

Adunanza di sabato 29 aprile, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Degl'ispettori delle scuole elementari.

Collegio degli Artigianelli. — La Commissione della Lotteria d'oggetti a beneficio del Collegio degli Artigianelli avendo definitivamente sistemato tutti i conti della medesima, ed essendo abbondantemente trascorso il termine prefisso dalla Legge pel ritiramento degli oggetti stati vinti, ravvisa un dover suo, impostogli dall'affidatogli mandato, rendere di pubblica ragione l'ottenutone risultato.

Conto dimostrativo degli oggetti.

Oggetti ricevuti	N.	2310
» vinti e stati ritirati	»	1552
» venduti per conto del Collegio come dall'infra rendiconto, perchè stati vinti da biglietti rimasti invenduti o non stati ritirati nel termine prefisso dalla Legge	»	710
» rimasti invenduti presso l'Amministrazione del Collegio, considerati di piccolo valore	»	48
	N.	2310

Entrate.

1. Biglietti venduti N. 35532 a cent. 50	L.	17766 »
2. Prodotto della vendita di N. 38 cataloghi degli oggetti ricevuti, a cent. 80	»	30 40
3. Prodotto della vendita di N. 412 bollettini de' numeri vincitori, a cent. 20	»	82 40
4. Prodotto della vendita di N. 710 oggetti rimasti al Collegio	»	2880 15
	L.	20758 95

www.internetculturale.it

Spese.

1. Stampa de' biglietti, circolari, proclami, cataloghi, carta, pieghi ecc.	L.	908 »
2. Inserzione sul foglio ufficiale de' numeri vincitori, e per N. 600 copie de' medesimi	»	159 »
3. Carta bollata per i cataloghi degli oggetti presentati all' Ufficio d' intendenza Generale	»	14 »
4. Al R. Governo per dritto del bollo a secco	»	55 30
5. Addobbo dei locali dell' Esposizione, cioè tappezziere, decoratore, vetraio ecc. e tela per coprire il cortile del Palazzo Civico all'epoca dell'estrazione	»	259 40
6. Estimo degli oggetti	»	60 »
7. Per la custodia ed assistenza prestata nel tempo dell' Esposizione degli oggetti . »		75 »
8. Mancie	»	44 60
9. Al commissioniere	»	50 »
10. Diverse piccole spese	»	30 70
	L.	1656 »

Provento netto L. 19102 95

Questo provento netto di L. 19102 95 venne rimesso al Tesoriere dell'Amministrazione del Collegio degli Artigianelli.

La Commissione della Lotteria parimenti nel compiere a questo suo dovere soddisfa altresì ad un bisogno sinceramente sentito, attestando pubblicamente la sua viva riconoscenza ed i suoi ringraziamenti a tutte le persone, le quali in qualsiasi modo, o coll'offerta di doni e compra di biglietti, o col concorso personale, sia pel ricevimento degli oggetti, che col distribuire biglietti, o col prestar l'opera loro nell'estimo degli oggetti, e nell'addobbo dei locali dell'Esposizione, gli furono cortesi della loro caritatevole cooperazione.

In particolar modo poi esprime la sua profonda gratitudine a quelle gentili signore, le quali con tanto ammirabile zelo si assunsero l'incarico della distribuzione de' biglietti, e con pia, delicata e continua sollecitudine prestarono la loro assistenza nelle sale dell'Esposizione; zelo e sollecitudine a cui si deve specialmente attribuire il soddisfacente risultato della Lotteria.

Torino, 26 aprile 1854.

Per la Commissione,

Il Presidente

AMEDEO CHIAVARINA.

STATISTICA. — La direzione centrale di statistica per la Sicilia ha pubblicato una tavola statistica de' movimenti della popolazione di Palermo per gli anni 1849 e 1850. Dalle indicazioni in essa contenute risulta che al 1 gennaio 1849 questa città contava 177,065 anime. Nel corso dell'anno i nati furono 7958, i morti 6668, onde si ebbe una differenza in più di 1290.

Il 1 gennaio 1850 adunque la popolazione di Palermo, compresavi la guarnigione, era di 178,555 anime; i nati furono 7560; i morti 7008: differenza in più 552. Così al 1 gennaio 1851 la popolazione palermitana, compresavi la guarnigione, ascendeva a 178,807 anime.

I matrimoni nel 1849 sommarono a 1643, cioè 1463 fra celibi, 154 fra celibi e vedovi, e 26 fra vedovi. Nel 1850 furono in numero di 1504, cioè 1275 fra celibi, 189 fra celibi e vedovi, e 40 fra vedovi e vedove.

Il rapporto fra' morti e la popolazione nel 1849 è di una morte fra 26 1/2 abitanti, e nel 1850 di una fra 25.

FRANCIA

PARIGI, *24 aprile*. L'imperatore ha accordato, sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'*exequatur* ai signori O'Brien, console generale della repubblica messicana a Parigi; Marco del Pont, console generale della repubblica del Chilì a Parigi; Bazile console del Belgio a Cette e Montpellier; Bernal di O'Reilly, console del ducato di Parma a Nantes; Dutari di Barvenechea, console dello stesso ducato all' Havre; Chartier, console della repubblica di Venezuela a Bordeaux; e Iottral, console del granducato di Mecklemburgo-Schwerin a Rouen.

— Il seguente proclama del maresciallo di Saint Arnaud è stato posto all'ordine del giorno dei reggimenti stanziati nella 10 divisione militare, e destinati a far parte dell'esercito di spedizione:

Al quartier generale in Marsiglia, 20 *aprile* 1854.

Soldati! Fra pochi giorni partirete per l'Oriente; voi andate a difendere alleati ingiustamente assaliti, e a rilevar la sfida che lo czar gittò alle nazioni dell'Occidente. Dal Baltico al Mediterraneo l'Europa applaudirà ai vostri sforzi ed ai vostri prosperi successi.

Combatterete al fianco degl'inglesi, de' turchi, degli egiziani. Ben sapete quali doveri si hanno verso compagni d'arme: unione e cordialità nella vita dei campi e dedicamento intero di sè alla comun causa nell'azione.

La Francia e l'Inghilterra, per lo addietro rivali, sono oggidì amiche ed alleate. Esse appresero a stimarsi combattendo insieme; esse sono dominatrici del mare. Le flotte provvigioneranno l'esercito mentre la carestia sarà nel campo nemico.

I turchi, gli egiziani seppero tener fronte ai russi fino dal cominciar della guerra. Soli, essi li batterono in più scontri. Che non faranno, secondati dai vostri battaglioni?

Soldati! Le aquile dell'impero ripigliano il loro volo, non per minacciar l'Europa, ma per difenderla. Portatele anco una volta come i padri vostri le portarono prima di voi. Al pari di essi ripetiamo tutti, innanzi di lasciar la Francia, il grido che li condusse tante volte alla vittoria: *Viva l'imperatore.*

SPAGNA

MADRID, 19 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il capitano generale delle Isole Filippine scriveva non ha guari al governo che, dopo aver soddisfatto a tutte le spese pubbliche, restava in cassa un sopravanzo di 17 milioni di reali (4,500,000 fr.) ch'egli teneva a disposizione dello Stato.

Il governo ha conchiusa un'anticipazione di 22 milioni di reali (5,000,000 di fr.) coi signori Baugr e Bayo. Questa somma sarà loro rimborsata in tratte sulla cassa di Manilla a varie scadenze.

— Si legge nell'*Heraldo*:

La crisi della Banca può essere riguardata come finita. Ieri, dopo due giorni festivi, il numero delle persone che vi si sono recate per ritirare i loro fondi, era presso a poco quello che si osserva nei giorni ordinari in epoche normali. Per lo scambio dei biglietti, segnatamente per quelli di poco valore, l'affluenza era grande: ma neppur ciò è una cosa straordinaria, e tutti sono rimasti soddisfatti.

I biglietti circolano senza difficoltà e ieri sono state portate alla Banca, in conti correnti, somme molto considerevoli.

— Il *Clamor Publico* annunzia che la commissione militare di Saragozza ha fatto citare dinanzi a sè l'ex-colonnello del reggimento di Bourbon, in seguito ai fatti succeduti in quella città.

— Si legge nello stesso giornale:

Sarà quanto prima pubblicato a Irun un giornale sotto il titolo dell'*Imparcial Telegrafico*, diretto dall'attuale compilatore della *Cronica Vasco Navarro*.

Il telegrafo elettrico di Parigi, arrivando a Irun, questo giornale sarà in grado di dare notizie importanti molto prima degli altri.

INGHILTERRA

Il *Globe* del 22 aprile annunzia che il governo inglese ha risoluto di fare un aumento in parecchi reggimenti che sono già partiti o si accingono a partire alla volta della Turchia.

L'aumento consisterà in due capitani, due luogotenenti e due alfieri per ciaschedun reggimento.

— Si legge nel *Jewish Chronicle*:

Don Pacifico, il cui nome risuonò alcun tempo fa nel mondo politico, è morto, dopo una breve malattia, il 12 di questo mese, nel suo domicilio, Bury street.

Le sue esequie hanno avuto luogo il 14 nel cimitero degli israeliti spagnuoli e portoghesi.

— Scrivono in data del 21 da Plymouth al *Daily-News*:

Il *Moses-Taylor*, naviglio americano, partito da Havre il 19 per la Nuova-Orleans, si è fermato in questo porto a cagione d'un avvenimento tragico avvenuto al suo bordo.

Un marinaio di colore, nominato Robert Hill, ha ucciso il signor S. G. Drink-Water, ufficiale.

Il capitano del *Moses-Taylor* ha fatto rendere gli ultimi onori al defunto ed ha rimesso il colpevole tra le mani delle autorità di Plymouth.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 22 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

La *Corrispondenza Austriaca* del 21 aprile attendeva quella sera stessa, reduce da Berlino, il barone di Hess, che benemerito come uomo di Stato egualmente che come uomo di guerra, aveva saputo recare alla desiderata conclusione il trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra le due corone d'Austria e di Prussia. La notizia di questo avvenimento risuonerà propizia non solamente nei due maggiori Stati, ma per tutti indistintamente i paesi della confederazione germanica.

Superfluo sarebbe analizzare la significazione di questo trattato nei molteplici rapporti che esso ha colle presenti vertenze: questi rapporti sono evidenti da sè. Ma la *Corrispondenza Austriaca* uno ne rileva particolarmente, e ben a ragione, quello cioè che, fattosi una volta delle due maggiori forze germaniche una forza sola, può dirsi assicurata l'accessione di tutti gli altri Stati minori. Allora potrà la Germania intera, coll'autorità del legale suo organo e con tutto il peso dei vasti suoi mezzi, presentarsi degnamente in questo grande affare europeo e potentemente contribuire a sollecitarne lo scioglimento. Perocchè non si dubita punto che i patriottici sentimenti dei sovrani tedeschi non si spieghino tosto in appoggio del pensiero politico testè consacrato dai concordi monarchi d'Austria e di Prussia.

Quel pensiero essendo depositato già in un nuovo recente atto europeo (il protocollo del 9 aprile), l'Austria e la Prussia dichiararono col definitivo trattato del 20 di volersi indeclinabilmente attenere fino a sostenerlo, occorrendo, con tutti i mezzi che la dignità e l'interesse dei loro Stati e degli Stati alemanni complessivamente fosse mai per richiedere, salvo solo a determinare il momento in cui la già precalcolata eventualità di un intervento operativo si pronunciasse. E siccome le quattro grandi potenze si sono già unite in una sentenza concorde sulla quistione del diritto, concorde senza dubbio deve attendersene anche l'applicazione pratica quella volta che ne risultasse indeclinabile la necessità.

PRUSSIA. La *Corrispondenza Prussiana* annunzia in questi termini la conclusione del trattato austro-prussiano:

« La speranza da noi manifestata, di vedere un soddisfacente risultato delle trattative fra le potenze germaniche, si è avverata; il trattato di alleanza austro-prussiano fu sottoscritto il 20 di questo mese dal ministro presidente del consiglio e dal maresciallo barone di Hess. La ratifica dei due sovrani è aspettata nel più breve termine.

Si poteva prevedere che l'intimo accordo, onde erano guidati i due governi in tutte le fasi delle trattative concernenti la questione d'Oriente, lungi dallo alterarsi per l'infruttuoso risultamento dei tentativi di mediazione fatti sinora, sentirebbe anzi, nello approssimarsi di una guerra fra le potenze marittime e la Russia, le stringente bisogno di consolidare, col mezzo di un'alleanza, la sicurezza di tutti gli Stati della confederazione germanica e dei proprii loro territorii, minacciata dai pericoli della guerra presente, e di offrire inoltre una malleveria novella agli interessi dell'equilibrio europeo. Questo è manifestamente lo scopo del trattato testè conchiuso; e, quale essa siasi la piega che la crisi attuale assumerà, a noi è per nesso di salutare questo atto diplomatico, siccome un fortunato evento per l'Alemagna e per l'Europa.

Da quanto ne sappiamo noi, le disposizioni speciali della convenzione sono conformi alla sovraccennata maniera di vedere la questione. La convenzione ne non è conchiusa per un tempo determinato, ma conserverà forza e vigore per tutto il tempo che la guerra durerà fra le potenze occidentali e la Russia.

Si può con certezza prevedere che tutti gli Stati della confederazione germanica aderiranno a questo trattato inteso a difendere un interesse comune, e che questi adempiranno perfettamente i doveri prescritti dall'art. 17 dell'atto finale del congresso di Vienna.

Ci pare superfluo d'insistere nuovamente sull'importanza di quest'atto. Noi vi attingiamo la fiducia che gli eventi futuri troveranno l'Alemagna unita e ben preparata: noi vi scorgiamo parimenti una conseguenza necessaria ed un complemento del protocollo testè sottoscritto a Vienna in comune colle potenze occidentali; alle massime del quale la convenzione austro-prussiana è perfettamente conforme: noi speriamo finalmente che il contegno deciso, ora assunto dall'Alemagna, coopererà, se non a rimuovere del tutto, a mitigare almeno ed abbreviare per l'Europa centrale i pericoli della imminente crisi. »

— Quanto al protocollo, il *Tempo*, foglio anche ministeriale di Berlino, pubblicò un articolo che produsse un'assai notevole impressione.

Secondo questo giornale, il protocollo segnala l'accordo delle quattro potenze su due punti: conservazione dell'integrità territoriale della Porta in primo luogo; quindi miglioramento della condizione legale dei cristiani sudditi del sultano.

La Francia e l'Inghilterra, dice il *Tempo*, avrebbero voluto qualche cosa di più; queste richiedevano una guarentigia pel contegno futuro della Prussia, e ciò sotto forma di una convenzione che potesse riguardarsi come un trattato di alleanza, e che approvasse senza clausola veruna la politica delle potenze occidentali.

Se la Prussia non acconsenti ad accordare que sta guarentigia nei termini richiesti, non era punto perchè avesse alcunchè ad opporre alla sostanza stessa della richiesta; la sola forma le parve tale da non essere accettata. La Prussia non intende di contrarre alleanza veruna fuori dell'Alemagna all'intento di cooperare allo scioglimento della questione d'Oriente. Poichè essa aveva ricusato la convenzione di neutralità, proposta dallo czar, conveniva perciò prevedere che non era punto disposta a consentire al la proposta anglo-francese.

Guidata da considerazioni relative alla propria indipendenza politica, la Prussia, prosegue il *Tempo*, propose la forma di un protocollo che ottenne il consenso delle altre potenze sottoscritte al trattato.

Secondo questo protocollo, le quattro potenze si obbligano di non prendere alcun concerto definitivo colla corte imperiale di Russia, nè con alcun' altra potenza, qualora tale concerto, nello stipulare il ristabilimento della pace, non guarentisse nello stesso tempo l'integrità territoriale dell'impero ottomano.

— Sulla convenzione austro-prussiana, scrivono da Berlino al *Journal de Francfort* quanto segue:

« Ieri (20) fu sottoscritto, alla presenza di S. M. il re, del presidente del consiglio dei ministri, sig. di Manteuffel, del generale Von der Groben e del generale d'artiglieria austriaco, barone di Hess, la convenzione conchiusa fra l'Austria e la Prussia. Si annunzia che e quest'ultima aderì al desiderio dell'Austria di tenere pronto per certi casi esplicitamente indicati un esercito di 120,000 uomini destinati a difendere le spalle delle truppe austriache; e si assicura che questa domanda dell'Austria non fu mai, nè per un momento solo, abbandonata da questa potenza.

Nei convegni bene informati era indicato il 18 aprile pel giorno in cui si sarebbe sottoscritta la convenzione. Noi diciamo questo soltanto per confutare l'opinione accreditata che l'*ultimatum* della Francia e dell'Inghilterra abbia potuto contribuire ad indurre la Prussia a firmare la suddetta convenzione. Una certa agitazione d'indole diversa notasi nei nostri altri convegni rispetto alla conclusione dell'alleanza coll'Austria. Dopo l'importante avvenimento seguito ieri, è chiaro che devono essere interamente dissipati i timori, che tuttora si muovano, di vedere la Prussia alleata colla Russia.

SVEZIA

Il linguaggio dei giornali svedesi è sempre viepiù ostile alla Russia. La dichiarazione della neutralità che sulle prime aveva soddisfatto il pubblico, perchè creduta a sfavore della Russia, ora è combattuta con energia.

I giornali ricordano i mali sofferti per la preponderanza della Russia, la perdita della Finlandia, che diede la Svezia in mano alla Russia, ecc. Tale è il linguaggio dei fogli di Svezia e di Norvegia. Indescrivibile è l'impressione prodotta dalla notizia che, a richiesta della Russia, il governo ordinò ai comandanti dei porti non aprissero questi alle flotte di guerra estere, se non fino al numero di quattro navi. I norvegi sovratutto si sono dichiarati contro questa disposizione che ripone in vigore un vecchio statuto a questo riguardo.

Il governo ha quindi creduto di dover dare alcuni schiarimenti a questo proposito. Col mezzo del foglio ufficiale egli annunziò che, quantunque non si potesse riguardare come illegale l'applicazione di un' ordinanza che non fu giammai abrogata positivamente, la neutralità sarebbe tuttavia praticata rigorosamente nei termini in cui fu notificata alle potenze. Questa spiegazione pose termine alla polemica. La pubblica opinione, a tutto anche riguardo agli imbarazzi che, ora più che mai, il governo russo viene suscitando a quello di Svezia, sembra buon grado per la condiscendenza dimostrata dal governo colle sue spiegazioni.

PRINCIPATI DANUBIANI

I fogli di Vienna confermano la notizia d'un grave combattimento, seguito il 10, fra i turchi ed i russi.

Sembra che la battaglia abbia avuto luogo nella Dobrutscha, sulla strada di Babadagh, alquanto innanzi a Kustendji, fra i punti di Paschgadiz, Kalarilik e Tschaul. Questi villaggi sono alquanto discosti dalla riva del mare, talmente che la flotta turca, che incrociava nelle vicinanze, ha potuto appoggiare il fianco destro delle truppe di Mustapha bascià. Fra Kalarlik e Tschaul la strada attraversa una specie di gola con due piccoli laghi, uno a destra, l'altro a sinistra.

Pare che i russi, non potendo resistere all'urto dei loro avversari, siano stati costretti a ripiegarsi fino a Tschaul, all'ingresso di una contrada paludosa dove le truppe otto-

www.internetculturale.it

mane non poterono inseguirli. La perdita dei russi si fa ammontare a tremila uomini, ed a millecinquecento quella dei turchi.

Fu dopo questa brillante giornata che, come si è già detto, Mustaphà bascià, per obbedire senza dubbio alle istruzioni di Omer bascià, si ripiegò egli stesso su Razardji; questo spiega perchè rimase inoccupato il punto di Kustendji per due giorni, avendolo i turchi abbandonato, e non avendo i russi osato entrarvi dopo la battaglia del 10.

Sembra che Paskiewitch, giunto il 16 a Bucarest, voglia dare novello impulso alle operazioni offensive sulle sponde del fiume.

Il *Deutsche Post* dice che le truppe russe intendono di passare il Danubio alla presenza del principe al disotto di Giurgevo, tentando di prendere d'assalto Rustschuk e Bassova per prendere posizione sulla riva destra. I russi hanno su quel punto 4 divisioni di fanteria, 2 di cavalleria, 2 di artiglieria, i corpi 3 e 4, e 18 batterie d'assedio. La loro flottiglia deve appoggiare queste operazioni.

I russi intanto spingono con vigore le opere di fortificazione a Bucarest; essi fanno preparativi a Nicopoli ed anche presso Calafat.

AMERICA

Le ultime notizie di Montevideo annunziano la prossima entrata nel territorio orientale d'una divisione brasiliana di 4000 uomini, in seguito a domanda fattane dal colonnello Hores al ministro plenipotenziario del Brasile a Montevideo, sig. Amural.

Questa divisione doveva recarvisi dal Brasile nel corso di marzo p. p. e ritirarsi non appena il governo di Montevideo avrebbe dichiarato che la di lei presenza non era più necessaria.

Le elezioni generali si erano fatte pacificamente: l'assemblea doveva riunirsi il 1 marzo per procedere al rivedimento della costituzione.

Quanto è al presidente definitivo da eleggersi, i suffragi parevano ripartiti fra i tre candidati seguenti: il colonnello Hores, governatore provvisorio; D. Luis Lamas, ministro della repubblica dell'Uruguay presso il governo del Brasile; e Joaquim Suarçs, presidente di Montevideo durante l'assedio.

— Del Brasile non si hanno notizie politiche d'importanza; ma invece si dava ovunque opera a grandi lavori di utilità pubblica, ed a miglioramenti agricoli e commerciali.

A Rio si erano celebrate con la più grande solennità le esequie di D. Josè Clemente Pereira, senatore e consigliere di Stato, il quale, pur adempiendo con zelo a' suoi doveri pubblici, si era consacrato col più lodevole ardore alla amministrazione d'un vasto stabilimento di carità, chiamato *Casa della misericordia*.

L'imperatore D. Pedro II ha emesso, in occasione della morte di Clemente Pereira, due decreti, il primo dei quali conferisce alla vedova il titolo di contessa di Piedade, e il secondo ordina che una statua sia eretta in onore dell'illustre defunto, a spese dell'imperatore, e collocata nella principale sala della *Casa della misericordia*.

— Si legge nella *Patrie*:

Essendo stati indirizzati al governo del Messico alcuni richiami, a proposito dell'atto di navigazione emanato il 30 gennaio ultimo, il cui scopo è di favorire il commercio marittimo del Messico, senza pregiudicare del resto agli interessi legittimi delle nazioni che commerciano con quel paese, il ministro delle relazioni estere ha diretta, in data del 17 marzo 1854, una circolare agli agenti diplomatici del Messico all'estero, per avvertirli che le disposizioni dell'atto sopraccennato non ledono menomamente i diritti delle nazioni le quali hanno conchiuso col Messico dei trattati che le assimilano alla nazione più favorita.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *aprile*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri, proveniente da Genova, è giunto in Torino sir Roberto Peel, che si trovava sull'*Ercolano* la notte della luttuosa catastrofe, e che ebbe salva la vita per la sua prontezza di spirito e risolutezza. Sir Roberto Peel stava nella sua carrozza sul ponte del battello, e non appena sentì la scossa si gettò in mare, ed essendo agile nuotatore, fu presto in salvo.

La *Gazzetta di Genova* ci reca altri particolari intorno allo scontro dei due vapori napoletani nelle acque di Nizza. Eccone un sunto:

Il *Sicilia* proveniva da Marsiglia destinato per la prima volta ai viaggi transatlantici. L'*Ercolano*, partito da Genova il 24 alle 2 pom., aveva a bordo 50 passeggeri, 27 imbarcati in questo porto e 23 di tragitto. Dalle informazioni raccolte, 37 sono i feriti fra i passeggeri, 12 fra gli uomini dell'equipaggio, composto di 34 persone; fra i salvati è compreso il capitano Miauli Francesco.

S'è vero che un palischermo fu lanciato in mare, non è del tutto perduta la speranza che qualcheduno possa essere stato ancora raccolto. Non si comprende come il piroscafo *Sicilia* abbia proseguito il cammino senza attendere l'esito degli sforzi fatti da quell'imbarcazione.

L'autorità giudiziaria sta procedendo agli atti di suo istituto.

Ecco i nomi dei salvati e dei morti:

Nome e cognome dei morti.

La consorte e la cognata di Neukin Adolfo, belga — Costa Giuseppe, di Ragusa — Molinari Andrea, svizzero — Halsey Tommaso, inglese, con quattro della sua famiglia — Sohiers Teresa, di Strasborgo — Guyot nata Guillemont e cameriera, francesi — Il domestico di Roberto Peel—Richet Giovanni, svizzero — Sanson Carlo, inglese — Cattaneo Elena, principessa Spinosa, con due figli e due persone di servizio, siciliana — Cinque membri della famiglia di Knight Edoardo, inglese — Hayes Giuseppe e due della sua famiglia — Fasano Anna, napoletana, con cinque figli — Dalforso Pietro Matteo, di Chiavari — Ferrari Pietro, di Quinto — Musso Pietro Giuseppe, di Castellamonte d'Ivrea.

Nome e cognome dei salvati.

Downley Edoardo, inglese — Wilkinson Giorgio, idem — Neukin Adolfo, belga — Orsucci Cesare, Firenze — Boston Carlo, inglese — Schunke Alfredo, Parigi — Muracchini Domenico, Carrara — Claris Filippo, francese — Peel Roberto, inglese — Valentin Giacomo, francese — Anchuri Paolo, toscano — Gresham Carlo, americano — Knight Edoardo, inglese.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Col *Corriere Siciliano*, giunto stamane da Marsiglia, giunsero tre marinai dell'*Ercolano*, i quali si salvarono a Nizza sopra la sua lancia, e non come veniva narrato ieri, e colà furono dal detto vapore raccolti.

Questa notizia non farebbe che confermare l'accusa fatta dalla pubblica opinione al capitano Carson del *Sicilia*, di non essersi, cioè, soffermato sopra il luogo del disastro quanto l'umanità e la probabilità del salvataggio richiedeva, massime considerando che il suo legno era intattissimo. Aspettiamo più esatti ragguagli.

Ci è grato intanto annunziare che una colletta fatta sotto la Borsa in favore dell'unica donna superstite al disastro, *Maxia Ambrusano*, diede già il prodotto di circa 700 L.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *aprile*. Leggesi nel *Journal des Débats* che la squadra francese del Baltico, comandata dal vice-ammiraglio Parseval-Deschènes, faceva cammino avantieri per entrar nella Manica, contrariata da venti di nord nord-est che la forzavano a correre bordata sotto le sue basse vele ed i suoi alberi di gabbia solamente. La forza del vento era tale, che l'yacht dell'ammiraglio Ommancy, il quale comanda a Plymouth, spedito per recare complimenti ed offerte di servizi all'ammiraglio Parseval, dovette tornare in porto senza aver potuto mettersi in comunicazione colla squadra francese. Del resto, segnalata a Plymouth ai tre quarti dopo mezzogiorno, essa era scomparsa all'orizzonte prima delle quattro.

— Leggesi nel *Moniteur* d'oggi:

Riceviamo nuovi ragguagli precisi sul passaggio del Danubio da parte delle truppe russe. Essi confermano pienamente il rapporto che ne fece il generalissimo Omer bascià al governo ottomano. La flottiglia e le molte barche da trasporto di cui i russi potevano disporre, permisero loro di passare il fiume sopra tre punti: a Pot-basù, a Sciatal-burnù e sopra un terzo punto più sotto di Tulscia.

I russi attaccarono energicamente le fortificazioni erette sopra i primi due punti. Uno de' loro reggimenti lanciato da principio contro la posizione di Sciatal-burnù, disparve sino all'ultimo uomo. Due battaglioni poscia spediti furono pressochè distrutti, e bisognò che si mandassero 15 battaglioni per espugnare il trincieramento.

Le truppe russe incaricate d'impadronirsi di Pot-basù, furono respinte tre volte alla baionetta e lasciarono più di 1000 uomini sul terreno.

La batteria turca smontò tre pezzi di cannone condotti dai russi. Il fuoco della riva opposta non permise ai turchi di prenderli, e perciò rimasero fino a sera sul campo di battaglia. I turchi tennero fermo per 48 ore, combattendo senza posa, esposti al fuoco delle scialuppe cannoniere, di 25 pezzi di grosso calibro, e di due mortai piantati sull'isola e sulla opposta riva.

I turchi sgombrarono dopo aver bruciato l'ultima loro cartuccia, traendo seco i loro cannoni e ripiegandosi verso Karassu. Questo movimento era conforme agli ordini formali del generalissimo; ma prima di abbandonare le loro posizioni per obbedire a questi ordini, si vede che i turchi diedero al nemico nuove e splendide testimonianze della loro bravura.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *aprile*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il contrammiraglio Berkeley è andato a passare in rivista i rinforzi che debbono raggiungere la flotta di sir Ch. Napier nel Baltico e ricevere la squadra dei nostri bravi vicini.

La divisione inglese, sotto gli ordini del commodoro Martin, è composta del *Saint-George* a vele, di 120 cannoni e 970 uomini d'equipaggio; del *Nile* a elice, di 90, 850 uomini; del *Majestic* a elice, di 80, 750 uomini; del *Centaure* a ruote 11 cannoni, 225 uomini.

— Il *Daily-News* dice che gl'incrociatori inglesi hanno già catturato trenta e più navigli mercantili russi coi loro equipaggi; quattordici de' quali si trovano nella baia di Kloege, nove a Memel, otto vicini a questo porto, e uno nel porto di Portsmouth.

MALTA. Si legge nel *Portafoglio Maltese* essere giunto in Malta il 20, verso le ore 3 1/2 pom., S. A. I. il principe Napoleone, proveniente da Tolone, a bordo della corvetta a vapore francese *Roland*. Il forte S. Angelo ha salutato l'arrivo del principe con 21 colpi di cannone. Un saluto simile fu fatto dalla nave di stazione *Ceylon*, mentre la *Roland* dava fondo.

Il generale Prim accompagna il principe in qualità di alutante di campo: lo seguivano S. A. I. il console di Francia e lo stato maggiore. Entrato in città, il principe fece il giro delle fortificazioni in compagnia di sir W. Reid, quindi si portò al palazzo ove l'attendeva una guardia di onore. All'arrivo di lui, la banda reggimentale suonò l'inno della regina Ortensia.

Nel mattino del giorno seguente S. A. I. ripartì sullo stesso vapore pel Levante.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *aprile*. S. M. l'imperatore, con autografo diretto al ministro dell'interno, assegnò la somma di 200,000 fiorini da ripartirsi, in occasione del suo matrimonio, a varie provincie, destinata a soccorrere a' bisogni locali delle medesime.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

S. M. I. R. A. con sovrano autografo dd. 16 aprile anno corrente si è graziosissimamente degnata di graziare totalmente in occasione del suo imminente matrimonio i delinquenti condannati dai giudici civili criminali per crimine di lesa Maestà o perturbazione della pubblica tranquillità e di far sospendere le inquisizioni in pendenza il giorno della pubblicazione di questo atto di grazia, premesso che nell'uno o nell'altro caso non vi vada congiunto un altro crimine.

— S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione dd. 16 aprile 1854 si è graziosissimamente degnata di ordinare in occasione del suo matrimonio, che per le macchinazioni d'alto tradimento seguite nel 1848 nella Galizia e per l'insurrezione scoppiata nel novembre dello stesso anno a Leopoli non venga incamminata inquisizione contro nessuno degli incolpati.

— S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione dd. 16 aprile 1854 si è graziosamente degnata di graziare, in occasione del suo matrimonio, interamente 240 individui condannati alla fortezza per delitti politici, dei quali vogliamo nominare quelli di nazionalità italiana: Pigetti Gustavo, Liberale Santo, Stipoli Luigi, Qualizza Stefano, Meandi Pietro, Bimestri Biaggio, Fantin Giovanni, Cadamosti Gaetano, Boscaini Antonio, Somma Giuseppe, Gestaro Giovanni, Modesto Rinaldo, Alberti Ferdinando, Bordon Angelo, Cavazzola Francesco, Caffelo Giovanni, Mattana Giovanni, Miglietti Giuseppe, Bettili Luigi, Zini Domenico, Cavalier Francesco, Zannier Matteo, Braggion Andrea, Capelletti Antonio, Valsechi Luigi, Cimolina Giovanni, Scudella Giovanni, Cantarella Serafino, Fest Ulrico, Della Santa Casimiro, Baldan Luigi, Imberi Isidoro, Novelletto Angelo, Alè Giuseppe, Pavan Giuseppe, Demo Giuseppe, Tollo Eugenio, Alessi Antonio, Gnoatto Gaetano, Etro Andrea, Peroni Ettore, Bocanelli Pietro, Bussolini Luigi, Benvenuti Giacomo, Taccani Luigi, Segna Basilio, Albrigo Luigi, Pasin Pietro, Visintini Antonio, Protti Luigi, Curti Eugenio, Todeschi Giovanni Luigi, Pedrazza Antonio, Rinaldo Giovanni, Precalla Costantino, Bologna Gaetano, Beduschi Santo, Baroni Francesco, Cervieri Giovanni, Gandolfo Andrea, Locatelli Pietro, Besutti Serafino I, Monicelli Federico, Prina Luigi, Franzoni Gaspare, Straubini Martino, Burovich Luigi, Bossi Pietro, Fabris Domenico, Callegari Bartolo, Bascialla Nicolò, Besutti Serafino II, Ceriati Cesare, Ghisi Luigi, Banchieri Giovanni, Medoro Giuseppe, Ronchura Pietro, Zanardelli Angelo, Mainardis Vincenzo, Dalocca Pietro.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare la metà della pena inflitta a 95 individui. Di nazionalità italiana sono: Natali Matteo, Ghirardelli Giovanni, Fattoni Feliciano, Tosato Antonio, Maregnani Carlo, Goldanigo Gaetano.

S. M. fece rilasciare inoltre la metà ed un terzo del resto della pena ad altri individui, fra i quali non v'è nessun italiano.

Il numero delle grazie ascende in tutto a 564.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella parte officiale parecchi decreti, con cui S. M. I. conferisce varie onorificenze a molti personaggi. Il feld-maresciallo conte Radetzky ha ricevuto le insegne della gran croce dell'Ordine di Santo Stefano in brillanti: il conte di Buol-Schauenstein, ministro degli esteri, ebbe la gran croce dell'Ordine sovrano di Leopoldo, ecc. ecc.

GRECIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare del Pireo, del 25, ci riferisce alcuni ragguagli interessanti sullo stato di cose. Il ceto commerciale, che è numeroso in Grecia, si dichiarava contro l'insurrezione. In tutti i porti di commercio si sottoscrivevano petizioni al governo per indurlo a reprimere la rivolta.

PRINCIPATI DANUBIANI. Le ultime notizie recano che i russi, dal vallo di Trajano testè occupato spediscono senza incontrare grande opposizione corpi di scorreria fino a Mangalia sopra Cavarna. Il generale Lüders ha il suo quartier generale a Murallur, alcune miglia da Karassu.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 15 *aprile*. La notizia della dichiarazione di guerra alla Russia è pervenuta in questa città l'8 del corrente mese col regio vapore britannico *Banshee*. Tale notizia eccitò nel cuore d'ogni turco e di tutti gli amici della Turchia una gioia difficile a descriversi.

Il *Banshee* raggiunse domenica scorsa in Cavarna le flotte alleate col dispacci per l'ammiraglio Dundas contenenti l'ordine di dare principio alle ostilità nel Mar Nero: questo annunzio venne festeggiato, e si salutarono per tre volte la regina Vittoria, i governi alleati e la civiltà.

Intanto giungeva in Cavarna un vapore da guerra inglese che era stato spedito in Odessa per ricondurre i consoli delle potenze amiche, e che vi fu accolto dalle palle moscovite. Questa notizia, giunta in un momento quando gli animi erano così esaltati, fece l'effetto (dice il *Portafoglio Maltese*) della polvere gettata al fuoco, ed il grido di bombardare Odessa fu generale. Si è quindi emanato dagli ammiragli l'ordine di salpare per quella città.

La flotta ottomana, forte di 8 vascelli, tre dei quali egiziani, e di 5 fregate a vapore, attende l'ordine imperiale per entrare nel Mar Nero sotto il comando del vice-ammiraglio Keiserli-Ahmed bascià.

Il passaggio del Danubio per parte dei russi non produsse in Costantinopoli un'impressione sfavorevole, poichè Omer bascià, indovinando la strategica del generale Lüders, confinò il corpo invasore nella sponda della Dabrodgia tra Matschin e Tulscia, chiudendogli la via della valle di Trajano, con avere trincierato il corpo comandato da Mustafà bascià nella linea di Cernowoda e di Kustandji.

Le strade dell'Epiro e della Tessaglia sono libere, e secondo la corrispondenza del *Portafoglio Maltese*. Calarites, Metzovo e dieci distretti alle falde del Pindo fecero atto di sommessione, e le bande eteristiche soffrirono varie disfatte, sovratutto nelle vicinanze di Volo, dove ebbero 600 morti.

Si conferma essere giunto il 14 a Costantinopoli l'*Himalaya*, vapore inglese, coi reggimenti 33 e 41, e col brigadiere generale Adams; e nel giorno 12 è ripartito il *Charlemagne*, vascello francese, pel Mar Nero.

Il generale Zavellas, non potendo imendersi coi capi dell'insurrezione greca, si è ritirato.

È passato per Adrianopoli il sig. Colquhoun, spedito da lord Stratford di Redcliffe in missione particolare nella Bulgaria.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*: I russi bombardarono il 14 corrente Silistria, che trovasi dalle quattro pomeridiane dello stesso giorno in fiamme.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *aprile*.

Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie:

Belgrado, 27. I russi hanno toccato una disfatta considerevole a Czerno-woda nella Dobrutscha.

La piccola Valachia è sgombrata.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

28 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 78 78 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 78 50 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 77 76 75
C della matt. in c. 76 60

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. b. in liq. 472 50 475 p. 51 maggio
Ferr. di Cuneo 1 genn. (vecchie) C. del g. p. d. b. in liq. 430 p. 31 maggio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 415
C. della matt. in c. 416

BORSA DI PARIGI, del 27 aprile

	in contanti	in Liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 63 40	63 30
id . . . 4 1/2 0/0	» » 90 10	90 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00 » »	» »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	49 00 » »	» »
Consolidati inglesi	» » 87 1/8	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *La donna in seconde nozze.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *L'eclissi di Giannuja.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *La figlia dell'operaio.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Giniselli.

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di Disegnatore Topografo di 3.ª categoria nell'Ufficio Topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante Generale del suddetto R. Corpo, non più tardi del giorno 5 del prossimo maggio, indicando a piè della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito notificato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dalla *Istruzione* del Ministero di Guerra in data 18 novembre 1853, inserita a pag. 417 del *Giornale Militare* di detto anno, parte 2.ª, *per l'ammessione e l'avanzamento dei Disegnatori Topografi del Corpo Reale dello Stato Maggiore, a norma del Capo 9.° del Regolamento 6 ottobre 1831.*

Tali esami si aggireranno sull'**Aritmetica**, sugli **Elementi di Geometria**, sul **Disegno topografico, metà a tratti, metà all'acquerello**, e sulla **Litografia.**

Torino, il 22 aprile 1854.

Il Comandante Generale DELLA ROCCA.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Gli Azionisti sono riconvocati in Generale Assemblea pel giorno 8 prossimo maggio, alle ore 12 del mattino nella sede della Società.

A mente della deliberazione presa nella precedente riunione del 20 corrente potranno intervenirvi anche gli Azionisti che presenteranno certificati di deposito delle loro Azioni presso pubblici Stabilimenti di credito legalmente instituiti in questa città.

Questi certificati dovranno:

1.° Essere sottoscritti dal Direttore e da un Amministratore dello Stabilimento che li spedisce;

2.° Indicare il numero d'ordine delle Azioni che rappresentano, il nome del depositario e la data del fatto deposito;

3.° Essere presentati al Cassiere della Società 10 giorni prima della riunione.

L'Assemblea è convocata per provvedere sopra gli oggetti già enunciati per la riunione precedente, e per deliberare sopra alcune modificazioni agli articoli 29, 30, 32 e 38 degli Statuti, proposte da varii Azionisti.

PROFUMO DISINFETTANTE
I BACHI DA SETA
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chimico MONZINI, *farmacista in Brianza*, con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.

Depositi presso i signori:

Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, doghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, droghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;
De Angelis Antonio, droghiere in Castelnuovo Scrivia,

questi incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

SECONDO GARDINO E FIGLIO
Piazzetta delle Quattro Pietre, num. 2.
PITTORI DECORATORI D'APPARTAMENTI
AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo, via di Po, isolato del R. Ospizio Generale di Carità,* Due BOTTEGHE separate, di cui una con ammezzato superiore e cantina;

E nella casa Piossasco, num. 47, via di Po, al primo ottobre prossimo,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile con scalone particolare; e quattro CAMERE al 4.° piano, con vista in via Po, cantina e sottotetto,

Ed al primo luglio prossimo

Quattro CAMERE al 3.° piano, con vista verso corte e cantina. — Recapito alla segreteria del detto R. Ospizio

DA RIMETTERE *in parte con more*

CAFFÈ bene avviato, con bigliardo, verso Porta Nuova, in una delle più favorevoli posizioni. — Recapito al R. liquidatore ed estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, 42, piano secondo, casa Ferrero.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna degli eredi Palestrino, composta di sei o sette camere civilmente mobiliate.

Dirigersi per gli opportuni concerti alla signora vedova Giuliana Palestrino, via S. Lazzaro, 39, pian o 3.°

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della VIEILLE MONTAGNE
BIANCO DI ZINCO
Vantaggi delle pitture a Bianco di Zinco su quelle a Biacca

Per la bellezza e durata, esse sono incomparabilmente superiori. Esse non influiscano perniciosamente sulla salute. A peso eguale, il Bianco di Zinco copre una superficie più grande che la Biacca, in modo da offrire una economia reale. — Inalterabili alle emanazioni zolfuree ed altre, le pitture col Bianco di Zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla Biacca.

Si raccomandano perciò assai particolarmente pei locali da Bagni, Caffè, Teatri e generalmente pei pubblici Stabilimenti. — Il Bianco di Zinco s'impiega con eguale successo all'olio, all'acqua ragia, alla vernice ed all'acqua — Esso si vende puro dalla Società della VIEILLE MONTAGNE — Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: Società della Vieille Montagne, *rue Richer, 19, à Paris.*

Deposito in Torino
DI BIANCO DI ZINCO DELLA VIEILLE MONTAGNE
e Vernice speciale a tal uso privilegiata con Brevetto

presso CYPRIEN ROUTIN, *via dell'Arcivescovado, 12.*

Chez **GIANINI et FIORE** à Turin

LE
NOUVEL ALBERTI
OU
GRAND DICTIONNAIRE
FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS
par J. PH. BARBERI

Paris, 1854, 2 forts vol. in-4.°

Prix 30 fr.

CAMERA DEI DEPUTATI
Sessione 1852
(*4 marzo* 1852 *al* 21 *dicembre* 1853).
INDICE GENERALE
DELLE MATERIE TRATTATEVI

Basti a dimostrarne l'utilità il notare che la Presidenza della Camera ne ordinava la distribuzione ai singoli Deputati.

Vendibile da G. Comassi, Tip. Favale, al prezzo di L. 3 per Torino, e L. 3 50 per le Provincie.

AVVISO

Per le Corse dei Cavalli, che avranno luogo in Torino, in occasione delle feste dello Statuto, si farà la distribuzione dei biglietti pei posti sul palco coperto pel pubblico a partire dal 1.° dell'imminente maggio.

Dirigersi sul luogo delle Corse, piazza d'Armi, ove preparansi pure palchi privati, dietro accordo.

AVVISO

Il terreno di tav. 30 al Borgo Po, reincantatosi in Curia, a seguito di aumento del sesto, venne deliberato coll'atto 27 cadente aprile per L. 4,235. I nuovi fatali spireranno con tutto il 13 maggio entrante.

Notaio coll. Turvano.

AVVISO

Si notifica che, con atto pubblico del 13 corrente il signor Carlo Marielloni si rese cessionario dal signor Filippo Daniele del negozio di Caffè, esercito in questa città, sotto l'insegna della Bandiera Italiana, via di Po, casa Engelfred.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE.

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE
nella casa dell'Ordine Mauriziano, a porta d'Italia

Ampio LOCALE al piano terreno avente l'ingresso dai portici, con magazzini superiormente, adatto per qualsiasi commercio.

DA AFFITTARE: Num. 6 membri, un camerino, cantina, e giardino cinto di muro.

Dirigersi alla fabbrica di maiolica a porta Susa.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

SOCIETA' DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Con atto del 18 marzo 1854, al rogito del notaio sottoscritto, si creò, con sede in questa capitale, una società duratura per anni 99, sotto la detta denominazione di *Società delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta*, per l'escavazione, fabbricazione, lavorio e smercio del ferro ed acciaio.

Questa Società anonima determinò il di lei fondo in un capitale di tre milioni di lire, divisibile in 12,000 azioni da L. 250 cadina, e porta diggià seco alcune concessioni e permessi di ricerca che prima si assicurò, in un con varie miniere e stabilimenti metallurgici, di cui anche ottenne dai singoli proprietarii la promessa di vendita, col patto del pagamento del prezzo in massima parte con azioni sociali. Si determinarono però altre 720 azioni libere e compensative degli studii e spese fatte in favore dei promotori.

Quanto alla rappresentanza ed amministrazione si convenne che risiederebbero:

1.° Nell'Assemblea Generale degli Azionisti portatori di 10 Azioni almeno; 2.° Nel Consiglio d'Amministrazione propostosi di 5 Azionisti, ma dal Governo portato a 7 Azionisti possessori di 30 Azioni, le quali resteranno inalienabili pendente la durata delle loro funzioni, e per fine in un Direttore generale, oltre ai Direttori speciali degli stabilimenti.

Nel resto si specificarono le rispettive attribuzioni, gli obblighi e doveri loro, quelli dei singoli Socii, e tutte le basi e le altre condizioni su cui aggirar si dee l'intrapresa sociale.

Tale Società venne, con qualche altra lieve modificazione negli Statuti, approvata dal Governo con Decreto Reale del 13 del corrente aprile, di cui fu già depositata copia assieme a quella dell'atto presso il Magistrato del Consolato.

Torino, il 25 aprile 1854.

Notaio coll. Giuseppe Turvano.

FALLIMENTO
di Ambroggio Carlo, stipettaio in Torino, via delle Scuole, casa Dogliotti.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Ambroggio; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaco provvisorio il signor Durando Giuseppe, residente in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 13 del prossimo maggio, alle ore 9 di mattina, in una delle sale di questo Magistrato.

Torino, il 26 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Villata Gioanni, esercente cantina e birreria detta Del Viale S. Maurizio, *in Torino, via dei Macelli, n. 9.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Villata Gioanni; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati a sindaci provvisorii del fallimento li signori Fenoglio Domenico, negoziante da Vino a Scursolengo, e Conti Giuseppe, negoziante da granaglie in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Vischi, giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato l'11 del venturo maggio ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 26 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
delli Giuseppe e Maria Marchisio, coniugi Varetto, esercenti albergo in Torino, sotto l'insegna di Albergo del Levante, *via Vanchiglia, n. 4, casa Mathieu.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento dei detti coniugi Varetto, esercenti albergo in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii il signor Gariasso Carlo, di Torino, e la ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino, corrente in questa capitale, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento in una sala di questo Magistrato il 10 del vegnente maggio ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 26 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.bibliotecagenovese.it

DIREZIONE GENERALE DELLE REGIE POSTE.

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati durante l'anno 1853 dai singoli uffizi dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati negli anni 1852, 1851 e 1850.

DIVISIONI	DISTINZIONE DEI PRODOTTI	ANNO 1853	ANNO 1852	ANNO 1851	ANNO 1850	DIFFERENZE RISULTANTI DAL PARALELLO del 1853 col 1852 Aumento	1853 col 1852 Diminuzione	1853 col 1851 Aumento	1853 col 1851 Diminuzione	1853 col 1850 Aumento	1853 col 1850 Diminuz.
TORINO	Lettere tassate	701,303 62	664,470 68	640,535 06	690,516 19	36,832 94	» »	60,768 56	» »	10,787 43	» »
	Lettere affrancate	117,796 41	146,413 90	119,643 50	159,586 61	1,382 51	» »	» »	1,847 09	» »	41,790 20
	Lettere assicurate	10,550 20	10,180 65	10,570 70	12,825 95	369 55	» »	» »	29 50	» »	2,275 75
	Lettere del distretto pel distretto	44,103 25	37,453 47	35,246 74	36,145 65	6,650 08	» »	8,856 51	» »	7,958 20	» »
	Bollettoni rilasciati	165 10	610 50	576 75	694 50	» »	445 40	» »	411 65	» »	529 40
	Lettere bollate in corso particolare	124 »	301 40	257 70	422 55	» »	177 40	» »	133 70	» »	298 55
	Dritto sulle spedizioni di danaro	18,669 04	13,300 39	9,131 78	14,783 17	5,368 65	» »	9,537 26	» »	3,885 87	» »
	Affrancamento di giornali e stampati	98,299 03	89,221 10	75,854 06	78,601 05	9,077 93	» »	22,444 97	» »	19,697 99	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	5,939 75	5,725 88	5,751 30	6,476 65	213 87	» »	188 45	» »	» »	536 90
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	439 65	698 15	1,004 50	» »	» »	258 50	» »	564 85	439 65	» »
	Francobolli smaltiti	44,640 »	27,638 25	17,871 65	» »	17,001 75	» »	26,768 35	» »	44,640 »	» »
	Trasporto viaggiatori, gruppi e merci	248,576 90	251,097 72	198,949 »	228,716 41	» »	2,520 82	49,627 90	» »	19,860 49	» »
	Trasporto Atti del Governo (*)	» »	» »	» »	7,500 »	» »	» »	» »	» »	» »	7,500 »
	Totali	1,290,606 93	1,217,111 49	1,115,401 74	1,236,268 12	76,897 28	3,401 82	178,192 00	2,986 79	107,269 63	52,930 80
GENOVA	Lettere tassate	500,776 15	443,486 47	386,591 15	446,304 16	57,289 68	» »	114,185 »	» »	54,471 99	» »
	Lettere affrancate	121,117 73	120,825 97	110,704 62	155,261 »	291 76	» »	10,413 11	» »	» »	34,143 27
	Lettere assicurate	8,090 70	5,354 25	5,075 50	6,853 80	2,736 45	» »	3,015 20	» »	1,246 90	» »
	Lettere del distretto pel distretto	18,494 95	15,672 62	12,799 15	14,367 42	2,822 33	» »	5,695 80	» »	7,127 53	» »
	Bollettoni rilasciati	138 50	461 25	440 25	423 75	» »	322 75	» »	301 75	» »	235 25
	Lettere bollate in corso particolare	3,116 64	3,765 35	4,737 78	6,379 76	» »	648 71	» »	1,621 14	» »	3,263 12
	Dritto sulle spedizioni di danaro	8,205 37	6,893 57	4,629 40	6,962 24	1,311 80	» »	3,575 97	» »	1,243 16	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	13,839 69	13,195 76	11,116 17	14,973 02	643 93	» »	2,723 52	» »	» »	1,133 33
	Lettere giunte per via di mare	7,933 48	9,122 90	11,636 98	28,825 28	» »	1,189 42	» »	3,703 50	» »	20,891 80
	Aggio sui conti di credito a'particolari	5,389 39	4,925 73	4,440 26	5,106 16	463 66	» »	949 13	» »	283 23	» »
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	81 35	83 45	142 65	» »	» »	2 10	» »	61 30	81 35	» »
	Francobolli smaltiti	12,865 25	9,062 35	5,580 05	» »	3,802 90	» »	7,285 20	» »	12,865 25	» »
	Totali	700,049 20	632,849 67	557,893 96	682,446 56	69,362 51	2,162 98	147,842 93	5,687 69	77,319 41	59,716 77
CIAMBERÌ	Lettere tassate	203,660 92	186,902 74	172,382 84	179,518 06	16,758 18	» »	31,278 08	» »	24,142 86	» »
	Lettere affrancate	30,772 06	30,295 50	31,263 64	38,794 03	476 56	» »	» »	491 58	» »	8,021 97
	Lettere assicurate	1,474 35	1,106 60	898 85	1,080 40	367 75	» »	575 50	» »	392 95	» »
	Lettere del distretto pel distretto	5,649 83	4,415 16	4,186 68	3,054 13	1,234 67	» »	1,463 15	» »	2,595 70	» »
	Bollettoni rilasciati	64 10	183 »	138 »	204 75	» »	118 90	» »	73 90	» »	140 65
	Lettere bollate in corso particolare	8 95	6 70	12 90	16 10	2 25	» »	» »	3 95	» »	7 15
	Dritto sulle spedizioni di danaro	5,676 03	4,192 79	3,369 80	7,064 02	1,483 24	» »	2,306 23	» »	» »	1,387 99
	Affrancamento di giornali e stampe	10,263 28	9,478 05	8,237 48	8,199 26	785 23	» »	2,025 80	» »	2,064 02	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	39 75	104 65	105 85	» »	» »	64 90	» »	66 10	39 75	» »
	Francobolli smaltiti	12,683 70	8,046 90	4,790 35	» »	4,636 80	» »	7,893 35	» »	12,683 70	» »
	Totali	270,292 97	244,732 09	225,386 39	237,930 75	25,744 68	183 80	45,542 11	635 55	41,919 98	9,557 76
NIZZA	Lettere tassate	162,843 47	161,852 »	136,598 03	151,977 26	991 47	» »	26,245 44	» »	10,866 21	» »
	Lettere affrancate	24,044 47	31,548 84	34,358 93	41,188 77	» »	7,504 37	» »	10,314 46	» »	17,144 30
	Lettere assicurate	1,555 05	1,959 »	2,008 35	2,486 70	» »	403 95	» »	453 30	» »	951 65
	Lettere del distretto pel distretto	4,657 22	4,910 75	3,724 67	4,747 91	» »	253 53	932 55	» »	2,959 51	» »
	Bollettoni rilasciati	43 »	191 25	486 »	182 25	» »	148 25	» »	143 »	» »	139 25
	Lettere bollate in corso particolare	198 90	462 10	497 51	613 75	» »	263 20	» »	298 61	» »	414 85
	Dritto sulle spedizioni di danaro	4,260 47	3,585 72	2,358 64	3,564 43	674 75	» »	1,901 83	» »	796 04	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	1,242 48	895 99	586 89	987 89	346 49	» »	655 59	» »	254 59	» »
	Lettere giunte per via di mare	1,541 29	704 99	648 95	1,761 84	836 30	» »	892 34	» »	» »	220 55
	Aggio sui conti di credito a'particolari	467 76	467 55	455 40	444 67	» 21	» »	12 66	» »	25 09	» »
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	28 45	84 25	142 60	» »	» »	55 80	» »	84 15	28 45	» »
	Francobolli smaltiti	17,518 05	8,366 15	3,801 50	» »	8,951 90	» »	13,516 55	» »	17,318 05	» »
	Totali	218,200 61	215,028 59	185,337 17	204,825 45	11,801 12	8,629 10	44,156 96	11,293 52	52,225 74	18,850 58
NOVARA	Lettere tassate	148,563 99	140,674 62	132,331 96	142,591 02	7,889 37	» »	16,232 03	» »	5,972 97	» »
	Lettere affrancate	30,370 85	30,100 93	29,977 64	34,849 04	269 92	» »	393 21	» »	» »	4,478 19
	Lettere assicurate	1,519 55	1,388 95	1,291 10	1,594 16	130 40	» »	228 25	» »	» »	74 81
	Lettere del distretto pel distretto	4,013 51	3,217 75	2,414 60	1,542 32	795 76	» »	1,601 91	» »	2,471 19	» »
	Bollettoni rilasciati	27 40	336 »	338 25	350 25	» »	308 60	» »	310 85	» »	322 85
	Lettere bollate in corso particolare	27 38	44 55	46 16	87 89	» »	17 17	» »	18 78	» »	60 51
	Dritto sulle spedizioni di danaro	6,356 39	4,945 44	3,417 65	4,358 32	1,410 95	» »	2,938 74	» »	1,998 07	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	450 89	370 31	228 18	181 76	80 58	» »	222 71	» »	269 13	» »
	Lettere giunte per via di mare	» »	» »	» »	4 70	» »	» »	» »	4 50	» »	4 70
	Aggio sui conti di credito a'particolari	18 »	24 »	22 50	36 »	» »	6 »	» »	» »	» »	18 »
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	59 30	15 50	138 75	» »	23 80	» »	» »	99 45	39 30	» »
	Francobolli smaltiti	6,841 45	4,617 75	2,509 10	» »	2,223 70	» »	4,332 35	» »	6,841 45	» »
	Totali	198,228 51	185,735 80	172,712 89	185,592 46	12,824 48	331 77	25,949 20	433 58	17,592 11	4,956 06
ALESSANDRIA	Lettere tassate	141,068 73	132,761 58	124,647 94	128,601 03	8,307 15	» »	16,420 82	» »	12,467 70	» »
	Lettere affrancate	25,724 54	26,743 02	27,109 53	33,783 15	» »	1,018 48	» »	1,384 99	» »	8,058 61
	Lettere assicurate	1,113 »	1,022 45	1,361 95	1,790 74	90 55	» »	» »	248 95	» »	677 74
	Lettere del distretto pel distretto	2,760 31	2,895 41	2,407 67	1,676 57	» »	135 10	352 64	» »	1,083 74	» »
	Bollettoni rilasciati	10 80	165 »	167 25	264 75	» »	154 20	» »	156 55	» »	253 95
	Lettere bollate in corso particolare	15 25	26 35	18 20	111 54	» »	11 10	» »	2 95	» »	96 26
	Dritto sulle spedizioni di danaro	8,189 26	6,608 49	4,570 54	5,768 91	1,580 77	» »	3,618 72	» »	2,420 35	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	630 73	632 45	495 07	269 51	» »	1 72	135 66	» »	361 22	» »
	Aggio sui conti di credito a' particolari	54 »	36 »	54 »	27 »	18 »	» »	» »	» »	27 »	» »
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	94 25	115 75	222 15	» »	» »	21 50	» »	129 90	94 25	» »
	Francobolli smaltiti	11,807 70	6,795 »	4,552 40	» »	5,012 70	» »	7,255 60	» »	11,807 70	» »
	Totali	191,468 57	177,801 50	165,608 37	172,293 17	15,009 17	1,332 10	27,783 44	1,923 24	28,261 96	9,086 56
CUNEO	Lettere tassate	162,288 54	155,424 84	146,785 88	146,867 59	6,863 70	» »	15,502 66	» »	15,420 95	» »
	Lettere affrancate	24,482 31	25,790 98	25,099 90	29,816 07	» »	1,308 67	» »	617 59	» »	5,333 76
	Lettere assicurate	1,330 60	1,357 20	1,515 60	2,044 24	» »	26 60	» »	185 »	» »	714 64
	Bollettoni rilasciati	3 60	41 25	48 75	60 75	» »	37 65	» »	45 15	» »	57 15
	Lettere del distretto pel distretto	2,704 62	2,913 74	2,198 95	1,162 80	» »	209 12	505 67	» »	1,541 82	» »
	Lettere bollate in corso particolare	35 60	61 67	36 55	55 15	» »	26 07	» »	95 »	» »	19 55
	Dritto sulle spedizioni di danaro	7,280 44	5,941 68	4,414 51	5,761 49	1,368 76	» »	3,165 93	» »	1,518 95	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	892 39	626 22	431 86	601 76	266 17	» »	460 53	» »	290 63	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	152 03	130 50	126 »	153 »	21 53	» »	26 03	» »	» »	97 »
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	6 60	25 25	72 »	» »	» »	18 65	» »	65 40	6 60	» »
	Francobolli smaltiti	9,076 30	6,675 40	4,367 65	» »	2,400 90	» »	4,768 65	» »	9,076 30	» »
	Totali	208,253 03	198,958 73	184,737 65	186,520 85	10,921 06	1,626 76	24,429 47	914 09	27,855 25	6,123 07
CAGLIARI	Lettere tassate	59,789 86	55,501 38	51,985 23	24,662 59	4,288 48	» »	7,804 63	» »	33,127 27	» »
	Lettere affrancate	21,033 49	21,683 95	21,544 33	8,153 90	» »	650 46	» »	480 84	12,879 59	» »
	Lettere assicurate	648 50	764 55	772 09	219 »	» »	116 05	» »	123 59	429 50	» »
	Lettere del distretto pel distretto	1,407 81	1,795 56	2,418 90	» »	» »	387 75	» »	1,011 09	1,407 81	» »
	Bollettoni rilasciati	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Lettere bollate in corso particolare	89 72	142 14	17 25	» »	» »	52 42	72 47	» »	89 72	» »
	Dritto sulle spedizioni di danaro	9,410 30	4,975 55	1,080 64	604 77	4,434 75	» »	8,329 66	» »	8,805 53	» »
	Affrancamento di giornali e stampati	728 05	1,150 83	884 16	» »	» »	422 78	» »	156 11	728 05	» »
	Lettere giunte per via di mare	17 25	18 85	14 20	» »	» »	1 60	3 05	» »	17 23	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Dritto sulle assicurazioni di carte di valore	72 85	175 30	184 55	» »	» »	102 45	» »	111 70	72 85	» »
	Francobolli smaltiti	12,180 45	9,894 95	5,537 80	» »	2,285 50	» »	6,642 65	» »	12,180 45	» »
	Totali	105,378 28	96,103 06	84,409 15	33,640 26	11,008 73	1,733 51	22,852 46	1,883 33	71,738 02	» »

(*) Somma che veniva pel passato annualmente pagata dal Ministero di Finanze pel trasporto in franchigia degli Atti del Governo, che cessò di corrispondere dal 1° dell'anno 1851.

www.internetculturale.it

RICAPITOLAZIONE

DIVISIONI	Prodotto operato nell'anno 1853	1852	1851	1850	Differenze risultanti dal Paralello del 1853 col 1852 Aumento	Diminuz.	1853 col 1851 Aumento	Diminuz.	1853 col 1850 Aumento	Diminuz.	OSSERVAZIONI
Torino	1,290,606 95	1,217,111 49	1,115,401 74	1,236,268 12	76,897 28	3,401 82	178,192 3	2,986 79	107,269 63	52,930 80	Il prodotto della Direzione Principale di Economia presso la Direzione Generale non può farsi figurare in questo quadro a motivo che, avendo dessa la contabilità cogli uffizii Esteri per lo scambio delle reciproche corrispondenze, rimane impossibile la sistemazione dei suoi conti prima del mese di luglio.
Genova	700,049 20	632,849 67	557,893 96	682,446 56	69,362 51	2,162 98	147,842 93	5,687 69	77,319 41	59,716 77	
Chambéry	270,292 97	244,732 09	235,586 39	237,930 75	25,744 68	183 90	45,542 41	635 53	41,919 98	9,557 76	
Nizza	218,200 61	215,028 59	185,337 17	204,825 45	11,801 12	3,629 10	44,156 96	11,293 52	32,225 74	18,850 58	
Novara	198,328 51	185,735 80	172,742 89	185,592 46	12,824 48	331 77	25,949 20	435 58	17,592 11	4,956 06	
Alessandria	194,468 57	177,801 50	165,608 37	172,293 17	15,099 47	1,542 10	27,785 44	1,923 24	23,261 96	9,086 56	
Cuneo	208,253 03	198,958 73	184,737 65	186,520 85	10,921 06	4,626 76	24,429 47	914 09	27,855 25	6,123 07	
Cagliari	105,378 28	96,103 06	84,409 15	33,640 26	11,008 73	1,733 51	22,852 46	1,883 33	71,738 02	» »	
Totali L.	3,182,478 12	2,968,320 93	2,691,487 32	2,939,517 62	233,569 03	19,411 84	516,748 57	25,757 77	404,182 10	161,221 60	
			Diminuzione L.		19,411 84		Diminu. L. 25,757 77		Diminu. L. 161,221 60		
							1853 col 1851 L. 490,990 80		1853 col 1850 L. 242,960 50		

Resta d'aumento nel 1853 in paralello col 1852 L. 214,157 19

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati e dei dritti percepiti durante l'anno 1853 con quelli rilasciati e pagati negli anni 1850, 1851 e 1852.

	Anni	Vaglia rilasciati Num.°	Valore	Dritti	Vaglia pagati Num.°	Valore
	1850	141,119	1,684,486 10	48,900 73	146,182	1,721,124 99
	1851	161,201	3,140,207 14	32,754 98	160,173	3,096,974 78
	1852	194,892	4,729,988 48	50,615 35	194,036	4,703,469 15
	1853	224,327	6,331,234 93	68,238 93	222,234	6,292,618 84
Anno 1853 rispetto al 1850	più	83,208	4,646,748 83	19,338 20	76,052	4,571,493 85
Diff.° in 1851	più	63,126	3,191,027 79	35,483 95	62,061	3,195,644 06
1852	più	29,435	1,601,246 45	17,623 68	28,198	1,589,149 69

È notevole assai la differenza in più di L. 19,338 20 risultante sul montare de'diritti percepiti nell'anno 1853 rispetto al 1850, se si rifiette che dal primo del 1851 il detto diritto venne ridotto dal 5 all'*uno* per 0/0, e che fu eziandio estesa la facilitazione di spedire gratuitamente delle somme, fino alla concorrenza di lire 20, ai Bass'Uffiziali e Soldati ed ai ditenuti nelle carceri penitenziarie.

Vuolsi ancora qui notare che nel totale delle somme depositate in Lire 6,331,234 93 evvi quella di L. 859,024 74 a favore di Bass'Uffiziali e Soldati, delle quali L. 665,397 01 ammesse a trasporto gratuito, a senso dell'art. 49 del Regolamento annesso al Regio Decreto 6 dicembre 1850.

Dimostrazione dei Francobolli smaltiti nell'anno 1853 in paralello a quelli smaltiti nel 1852, 1851.

	Anno	Da Cent. 05 Num.	Valore	Da Cent. 20 Num.	Valore	Da Cent. 40 Num.	Valore
	1853	146,517	7,325 85	468,014	93,602 80	66,216	26,486 40
	1852	82,403	4,120 15	328,726	65,745 20	28,079	11,231 60
	1851	43,148	2,157 40	268,180	41,636 »	12,892	5,156 80
Anno 1853 rispetto al 1852 più		64,114	3,205 70	139,288	27,857 60	38,137	15,254 80
Diff.° in 1851 più		103,369	5,168 45	259,834	51,966 80	53,324	21,329 60

Risultamento definitivo del totale in numero ed in valore.

Anno 1853	Numero	680,747	Valore L.	127,415	05
1852	id.	439,208	id. »	81,096	95
1851	id.	264,220	id. »	48,950	20
Anno 1853 rispetto al 1851 differenza in 1852	più N. 416,527	Valore L.		78,464	85
	più N. 241,539	»	»	46,318	10

NB. Si fu solo a cominciare dal primo dell'anno 1851 che venne ammesso l'uso dei Francobolli.

Quadro delle lettere senza indirizzo o con indizizzo imperfetto state impostate durante l'anno 1853 e pervenute alla Direzione generale a senso dell'art. 11 della Legge 15 febbraio 1852.

MESI	Numero delle lettere o pieghi pervenuti	Spediti al destinatario	Spediti al mittente	Inesitati
Gennaio	135	15	101	39
Febbraio	98	10	61	27
Marzo	101	10	59	32
Aprile	107	11	64	32
Maggio	78	6	54	18
Giugno	89	14	53	22
Luglio	149	18	92	39
Agosto	118	11	67	40
Settembre	97	10	69	18
Ottobre	156	21	91	44
Novembre	124	13	69	42
Dicembre	145	19	93	28
Totali	1417	158	878	381

Quadro numerico dei Giornali ed altri stampati affrancati dalla sola Direzione Divisionale di Torino nell'anno 1853 comparativamente a quelli stati affrancati negli anni precedenti 1850, 1851 e 1852.

ANNI	Numero dei Fogli A cent. 01	A cent. 02	A cent. 10	A destinazione estera	Totale complessivo
1850	»	3,265,317	»	9,610	3,274,927
1851	1,280,334	2,540,632	65,111	85,607	3,971,684
1852	1,958,175	2,680,131	86,462	132,882	4,847,650
1853	2,350,424	2,636,326	105,144	172,014	5,263,908
Anno 1853 rispetto al 1850 più					1,988,981
1851 Differenza in più					1,292,224
1852 più					416,258

Il diritto d'affrancamento de' Giornali nel 1850 era di centesimi 04 per cadun foglio della dimensione di 30 decimetri quadrati; desso fu ridotto dal primo del 1851 a centesimi 02 per foglio, la cui dimensione venne estesa a 40 decimetri quadrati, ed a soli centesimi 01 pel mezzo foglio non eccedente i 20 decimetri quadrati.

Dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità Generale,

Torino, addì 10 aprile 1854

Pel Direttore Principale
G. GAMOND.

Visto. Il Direttore Generale
DI POLLONE.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in Pinerolo sedente, nel giudicio di subasta promosso dalla signora Teresa Pignatelli, moglie di Francesco Santiano, residente a Frossasco, sopra alcuni stabili proprii delli Domenico e Gio. Battista, fratelli Vantero, situati in territorio di Roletto, consistenti in alteni, prato, orto, casa e corte, fissò pel secondo incanto l'udienza pubblica dell'11 maggio prossimo, ore 11 mattutine.

Tale incanto verrà aperto in un lotto solo al prezzo di L. 1,000 non stato aumentato, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 aprile 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con ordinanza di voto 10 corrente aprile, ad instanza del sig. Francesco Danna di Luserna, questo tribunale di prima cognizione autorizzò la subasta dell'usufrutto spettante all'Alessio Marchisio, di Cavour, sullo stabile di proprietà de' suoi figli, situato nel recinto di detto luogo di Cavour, consistenti in una casa e corte con sito, e fissò pel primo incanto l'udienza pubblica del 18 maggio prossimo.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 300, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 aprile 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale di prima cognizione di questa città dalli Tommaso e Giuseppe, zio e nipote Burdino di S. Antonino, su di una casa, corte ed orto, situati in territorio di Cumiana, proprii di Gio. Battista Amè, si fissò l'udienza pubblica del 18 maggio prossimo, pel secondo incanto, il quale verrà aperto in un lotto solo, al prezzo di L. 70 offerto dall'instante, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 aprile 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, che sarà tenuta il 18 maggio prossimo avrà luogo il primo incanto di due pezze campo poste in territorio di Vigone, le quali, ad instanza della Maria, vedova Murisengo, e Beatrice, moglie Gasca, sorelle Bernardi, residenti la prima a Scalenghe e l'altra sulle fini di Cavour, verranno subastate a Giuseppe Maria Bernardi, pure di Vigone.

Tale incanto seguirà in un sol lotto al prezzo di L. 600, e dovranno osservarsi li patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 aprile 1854.

G. Rol sost. Varese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	Barometro a millimetri ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	Termometro centigrado unito al barometro ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	Termometro centigr. esterno esposto al nord ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	Anemoscopio ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	Stato dell'atmosfera ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
4 aprile	743 28	743 72	743 42	+ 17 4	+ 22 6	+ 27 7	+ 17 8	+ 20 1	+ 21 9	E.S.E.	E.N.E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con velo.	Ser. con velo.
5 »	750 58	749 88	749 64	+ 14 3	+ 17 4	+ 21 9	+ 9 8	+ 11 2	+ 13 5	O.S.O.	S. E.	O.	Coperto chiaro.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
6 »	750 30	749 70	749 60	+ 16 1	+ 22 9	+ 29 4	+ 13 2	+ 18 0	+ 18 8	S. O.	E.S.E.	S.	Ser. con vap.	Sereno puro.	Sereno puro.
7 »	746 98	746 64	745 70	+ 20 0	+ 28 0	+ 31 6	+ 18 7	+ 22 4	+ 22 5	S. E.	S. E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Sereno puro.	Ser. con vap.
8 »	743 82	745 92	743 42	+ 23 0	+ 29 7	+ 25 0	+ 20 1	+ 24 6	+ 23 5	S.S.E.	E.	O.	Sereno.	Sereno puro.	Ser. con vap.
						+ 32 7	+ 16 5	+ 21 0	+ 22 9	N. O.	N.N.O.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 102 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 29 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antecipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Inserzioni. Volo-tariffa 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 15 della Legge del 30 settembre 1848 concernente la sicurezza pubblica ed i dritti di licenza da riscuotersi a profitto dei Comuni;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Interno, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I pubblici stabilimenti pel quali, a norma dell'art. 15 della Legge 30 settembre 1848 sulla sicurezza pubblica, è necessaria la licenza dell'Autorità comunale, sono i seguenti:

Alberghi;
Osterie;
Trattorie;
Bettole;
Cantine;
Locande in cui si dà alloggio la notte mediante retribuzione;
Caffè;
Vendita di liquori e cioccolatte al minuto;
Id. di birra, acque gazose e simili;
Id. di semplice brandvin;
Id. di vino da esportarsi.

Art. 2. Il Sindaco, allora che sulla relazione che deve fare all'Intendente della Provincia giusta l'art. 76 alinea della Legge 7 ottobre 1848 ne avrà ricevuto le direzioni, rilascierà la licenza, la quale è valida per l'anno, e deve essere rinnovata prima della scadenza del mese di dicembre di ciascun anno, mediante la remissione di quella dell'anno in corso.

Art. 3. In occasione di feste, fiere, mercati ed altre circostanze di straordinario concorso i Sindaci possono rilasciare licenze temporarie di esercizio degli stabilimenti indicati all'art. 1, limitandole però al tempo dello straordinario concorso.

Art. 4. Le licenze, di cui agli articoli 2 e 3 del presente, sono rilasciate in carta bollata, secondo il modo attualmente prescritto, e devono essere rivestite della firma del Sindaco, e dell'impronta del sigillo comunale.

Art. 5. In ogni Segreteria comunale deve tenersi un registro in cui siano annotate per ordine di data tutte le licenze che verranno di mano in mano concesse o rinnovate in conformità del presente.

Art. 6. Per ognuna di siffatte licenze è dovuto al Comune un dritto uniforme non maggiore di lire due, centesimi cinquanta, compreso l'importo della carta bollata, da fissarsi dal Consiglio comunale a titolo di rimborso delle spese di spedizione delle medesime, e di sorveglianza dei rispettivi esercizii.

I Ministri delle Finanze e dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 24 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 aprile.*

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati continuò ad occuparsi del progetto di legge per disposizioni relative agli agenti di cambio ed ai sensali, e ne approvò i primi cinque articoli.

Il deputato Daziani presentò la relazione sul bilancio passivo del ministero degli esteri per l'anno 1854.

Consiglio comunale di Torino.
Seduta del 27 aprile 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco chiama il Consiglio a deliberare sulla tariffa e regolamento proposti dal consigliere Bertini vice-sindaco, relativamente al servizio delle vetture pubbliche dette volgarmente *cittadine*.

I consiglieri Vegezzi, Quaglia, Borella e Ceppi sono d'avviso che non convenga imporre alcuna tariffa a questa industria, e che il miglior partito nel pubblico interesse sia quello di lasciare la libera concorrenza, salvo il richiedere dagli stessi concessionarii delle vetture cittadine la rimessione alla polizia municipale, e la pubblicazione della tariffa che singolarmente intendono di adottare.

Il consigliere Bertini non crede che lo stabilimento di un prezzo massimo possa recare nocumento alla libera concorrenza, la quale potrà tuttavia aver luogo fra coloro che crederanno di poter fare il servizio a prezzi minori di quelli segnati nella tariffa; enumera i molti e gravi inconvenienti che derivano, specialmente a danno dei forestieri, in mancanza di una tariffa uniforme, e appoggia le sue osservazioni coll'esempio di quanto si pratica all'estero, e specialmente in Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda e Prussia.

Interrogato dal Sindaco il Consiglio, esso determina non essere il caso di deliberare sulla proposta tariffa, e siccome in conseguenza di questo voto debbonsi modificare alcune disposizioni contenute nel regolamento, così questo si manda deferire all'esame di apposita Commissione, per essere quindi riferito in altra seduta.

Il Sindaco riferisce successivamente il progetto compilato dal civico ufizio d'arte per la nuova sistemazione della strada comunale di Mongreno; ma osservando il consigliere Ceppi come il bilancio attivo della città presenterà in questo anno notevoli deficienze, specialmente nella parte che si riferisce al dazio di consumo, il Consiglio delibera, sulla sua proposta appoggiata dal consigliere Borella, che l'accennata spesa sia differita a miglior tempo.

Approvatosi quindi un contratto d'affittamento dei locali proprii del Governo, ed inservienti ad ufficii daziarii a porta Po, e ad ufficio e deposito centrale in via dell'Arsenale, il Sindaco comunica una deliberazione del Consiglio delegato, colla quale propone che non sia rinnovata una concessione per uso d'acqua sopra una derivazione dalla Dora, della quale si potrebbe ricavare miglior partito; il Consigliere Ceppi però elevando alcuni dubbii sull'estensione e natura dei diritti che a questo riguardo possano spettare alla città, la pratica è rimandata all'avvocato consulente del Municipio pel suo parere.

Finalmente il Consiglio approva un progetto di convenzione fra la città e i proprietarii di case nella via privata Lamarmora, colla quale il suolo della via è ceduto al Municipio, e si assoggettano alla servitù di pubblico passaggio i portici laterali, con incarico alla Civica Amministrazione di provvedere alla pubblica illuminazione, al mantenimento dei selciati, e agli altri servizi di polizia urbana.

La seduta è quindi sciolta.

Ministero di finanze.
Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, inscritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Deabbate conte Vincenzo fu Vincenzo contr., Deabbate conte Carlo Felice richiedente.	125	1849 9 feb.	100 »	Stabili	Alba
2	Moniotto Antonio	93	1849 12 apr.	8 »	id.	Avigliana
3	Berta Giovanni fu Antonio.	39	1848 31 xbre	7 50	id.	Almese
4	Vaccarone Francesco fu Bernardo.	4	12 8bre	90 »	id.	Strambino
5	Cimma notaio Bartolomeo contribuente, Cimma Clemente ed Agostino richiedenti . . .	25	30 id.	7 75	id.	Mosso S. Maria
6	Forzano Francesco Maria. . . .	41	1849 24 gen.	50 50	id.	Borgomanero
7	Podestà Costantino fu Michele. .	35	13 febb.	50 »	id.	S. Martino di Albaro
8	Faraut Antonio fu Vittore.	15	1848 2 9bre	50 »	id.	Levenzo
9	Chiesa Parrocchiale dei SS. Carlo ed Andrea contrib. Merlo Giuseppe richiedente. . . .	1	1849 16 maggio	50 62	Crediti ipotecari	Castellazzo
10	Ardissone Catterina di Maurizio.	104	1849 7 feb.	8 »	Stabili	Diano Castello

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 14 aprile 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 15 avril 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	34585	15
Mobilier	»	5471	40
Portefeuilles	»	2519228	87
Caisse { Numéraire. fr. 237067 12 / Billets » 1502300 » }	»	1739367	12
Comptoir de Chambéry . . .	»	1366455	66
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	168500	»
Dépôts engagés	»	189817	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7382	»
Frais généraux	»	11963	44
Dépôt de soie	»	12000	»
Total	Fr.	5890555	78

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	56680	89
Comptes courants non disponibles	»	765563	98
Siége principal	»	1366455	66
Emission de billets { en circulation 479500 / en caisse 1502300 }	»	1981800	»
Banque d'Annecy	»	8315	65
Fonds de réserve.	»	4799	13
Effets à payer.	»	96526	59
Comptes courants disponibles. .	»	6754	48
Divers remises en route. . . .	»	1126	50
Dividende à répartir.	»	2532	90
Total	Fr.	5890555	78

FATTI DIVERSI

Arrivi. — È reduce da Parma il signor visconte di Jonghe, incaricato di affari di S. M. il Re dei belgi presso la Corte di Sardegna, il quale, essendo pure accreditato presso la Corte di Parma, erasi recato in quella città ad oggetto di porgere le condoglianze del suo sovrano a S. A. R. la Duchessa reggente.

Partenze. — Sir Roberto Peel si fermò soltanto poche ore in Torino, e ne ripartì immediatamente alla volta di Parigi e di Londra. Egli narrava con profonda commozione i particolari dell'orrenda catastrofe, da cui ebbe la fortuna di scampare.

Fatti onorevoli. — Roccati Teresa, d'anni 78, ricoverata nel R. Ospizio di Carità in Torino, avendo testè raccolto, sull'angolo delle vie di Po e del Cannon d'Oro, una borsa contenente alcune monete d'oro, ne fece tosto consegna all'ispettore della Pia Casa, che l'inviò al Municipio in conformità al disposto del Codice Civile.

Mentre rendiamo pubblico attestato di lode alla povera e coscienziosa Roccati, si avverte il proprietario pel ricupero del suo denaro in seguito ai dovuti schiarimenti.

La storia del Farini. — Questo libro, pubblicato sono appena pochi giorni, ha già conseguito molta voga ed ha un grande spaccio. Ecco in quali parole l'*Indépendance Belge* annunzia quella importante pubblicazione: « L'onorevole deputato Farini, ex-ministro, ha pubblicato il primo volume della sua *Storia d'Italia dal 1814 sino ai giorni nostri*. Questa pubblicazione, annunziata da lungo tempo ed aspettata con legittima impazienza, desta un vivo interesse. Questo primo volume del sig. Farini è notevole ad un tempo per lo splendore dello stile, per la copia dei documenti diplomatici inediti che racchiude, per la elevatezza del senso storico e per la imparzialità che in esso campeggia. Questa pubblicazione è un vero evento politico e letterario per il Piemonte e per tutta quanta l'Italia. »

Pubblicazioni. — Dai torchi della *Tipografia degli Artisti A. Pons e Comp.* è venuto a luce un opuscoletto dell'ingegnere F. Mandoj Albanese, intitolato: *Uso delle tavole dei logaritmi*. Questa pubblicazione è destinata a vantaggio dei discenti le scienze matematiche e segnatamente ad uso di coloro che si addicono agli studi censuarii. La pratica ed immediata utilità di quest'opuscoletto è evidente e non ha mestieri di essere decantata: il professore Mandoj ha reso un vero servigio agli studiosi delle cose censuarie dando opera a questa pubblicazione, che è fatta con molta accuratezza.

Quest'opuscolo è vendibile presso i principali librai della capitale, ed in casa dell'autore: *Via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23, 4.° piano.* — Costa L. 2.

— Il giornaletto illustrato l'*Album dei fanciulli*, che si prese a pubblicare settimanalmente in Torino sul principio di quest'anno, prosegue di bene in meglio con gran diletto e vantaggio della studiosa adolescenza. La copia delle cognizioni che vi si vengono in bel modo sviluppando, la scelta giudiziosa che vi si scorge d'insegnamenti morali e civili, sotto forme piacevoli, in istile e lingua sempre sinceramente italiani, senza pedanteria nè ricercatezza, ci pare che assicurino a questo leggiadro periodico una vita non cadneca.

Molti splendidi nomi già si trovano fra gli scrittori che lo adornarono colle produzioni del loro ingegno; e, per dire soltanto delle collaboratrici, vi sono graziosi articoli della Rosellini, della Rossi Gabardi, della Portula Del Carretto, della Molino Colombini, della Sassernò, della Rossi Savio. Ogni buon padre di famiglia trova in questo Giornaletto sì ameno e sì istruttivo il più utile dono per ricompensare la bontà e saviezza de'suoi figliuoli; e sappiamo che la maggior parte dei direttori di collegi e istituti d'educazione ne consigliano ai loro allievi la lettura.

Necrologia. — Abbiamo a deplorare la perdita di S. E. il conte Carlo Maffei di Boglio, generale d'armata, comandante superiore della Guardia Nazionale di Torino, senatore del Regno e cav. dell'Ordine della SS. Annunziata, mancato ai vivi questa sera alle ore 6 pomeridiane.

— Un altro benemerito cittadino, Angelo Canova, maestro di declamazione dell'Accademia filodrammatica torinese, già celebre artista ed autore drammatico, compagno di carcere di Silvio Pellico, è spirato questa sera nell'età di 78 anni.

L'Accademia filodrammatica provvede del proprio alle spese della sepoltura.

SVIZZERA

Berna, 25 *aprile*. Il consiglio esecutivo del Cantone di Berna ha pubblicato un'ordinanza in cui sono convocate pel giorno 7 del prossimo maggio le assemblee politiche, ossia elettorali, del Cantone, a fine di procedere alle elezioni pel rinnovamento integrale del Gran Consiglio.

Le suddette assemblee sono convocate in conformità alla legge elettorale del 7 ottobre 1851.

— Leggiamo nella *Suisse:* Il Consiglio federale ha deliberato che il concentramento di truppe da eseguirsi nel prossimo mese d'agosto nella Svizzera occidentale, si farà nelle vicinanze d'Iverdun.

— Del 25. Il Gran Consiglio ha chiuso la sua breve sessione.

Vallese. Un incendio de' più spaventosi scoppiò lo scorso lunedì nel villaggio di Vauvry. Dodici case, la mobilia ed il bestiame furono preda delle fiamme.

FRANCIA

Parigi, 25 *aprile*. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il corpo legislativo sta esaminando un progetto di legge relativo all'abolizione della morte civile. Fra tutte le riforme che vennero riclamate nella nostra legislazione civile e nella nostra legislazione penale, poche ve ne sono che si giustifichino per considerazioni più gravi e più solide. Senza dubbio, cotesta istituzione si può difendere dinanzi alla logica e al rigore assoluto del diritto, perocchè, v'è forse alcuna cosa più conforme alla logica ed al rigore del diritto che eliminare dalla società, cancellare in un certo modo dal numero dei viventi, colui che violò tutte le leggi fondamentali della società? Ma, per l'onore de' tempi nostri, vi ha qualche cosa più potente oggidì che la giustizia rigorosa e draconiana, vi ha quel sentimento superiore di umanità nato dalla filosofia, sviluppato e propagato dal cristianesimo, che tempera ed addolcisce l'idea della giustizia coll'idea della carità, secondo quel detto di un gran santo: *Ubi charitas non est, non potest esse iustitia*. Ed è questo il sentimento medesimo che gli antichi istessi aveano significato pei primi con questa formula anche più precisa e più energica: *Summum ius, summa iniuria*. Per dir tutto in

www.internetculturale.it

breve, la morte civile è un residuo dell'antica barbarie e della barbarie feudale, che aveva inventata questa massima selvaggia: « Chi confisca il corpo, confisca i beni. » Essa deve sparire dai nostri codici, in cui essa forma uno strano contrapposto coi costumi e collo spirito del secolo.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* a proposito dell'ultima circolare del governo russo a' suoi agenti:

In fatto di duplicità, nulla ci sorprende dalla parte della Russia, la quale vuol giungere ai proprii fini per *fas et nefas*. Ma ciò che è veramente curioso in questa circolare e ciò che dee aver costato singolarmente all'animo retto e franco del cancelliere (Nesselrode), si è l'argomentazione contorta colla quale ei tenta di stabilire che l'Europa occidentale suscitò l'insurrezione de' greci, ottenendo dalla Turchia i provvedimenti istessi che migliorano si notevolmente la sorte dei cristiani. Bisogna compiangere l'uomo di Stato che è costretto a sostenere una simile causa con simili mezzi. Il diritto della forza brutale è un diritto esoso, ma ha un certo carattere di selvaggia grandezza di cui resta privo quando si cerca dissimularlo sotto sì miserabili cavilli. L'ipocrisia e la menzogna sono gli estremi espedienti dei deboli, e quando noi vediamo il governo russo scendere dalle insolenze *a bruciapelo* del principe Menschikoff alle falsità lambiccate che il conte Nesselrode spaccia, siamo tentati a credere che la presenza in campo chiuso della Francia e dell'Inghilterra produsse il suo effetto, e che egli incomincia a comprendere che neppur la forza è più dalla sua parte.

SPAGNA

Madrid, 20 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazz. di Madrid* pubblica un decreto reale di grande importanza. Quind'innanzi i viaggiatori potranno percorrere tutta la Spagna senza che i loro equipaggi siano soggetti a visite doganali.

Questo decreto e l'altro relativo alla soppressione dei passaporti, non possono non essere accettati col più gran favore di tutti i viaggiatori, così nazionali come esteri.

Si crede che la *Gazzetta* pubblicherà domani un' istruzione sulle lettere di sicurezza che dovranno essere sostituite ai passaporti.

INGHILTERRA

Londra, 24 *aprile*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Un carteggio è stato scambiato tra il sig. Dunbar, proprietario di navigli, e l'ammiragliato.

Il sig. Dunbar domandava se, a motivo dell'attuale scarsezza de' marinai, l'ammiragliato permetterebbe che i bastimenti di trasporto fossero armati col mezzo di lascars (marinai delle Indie Orientali), sudditi inglesi, danesi e svedesi, nella proporzione d'un terzo; vale a dire, tre lascars per un europeo.

Il sig. B. Osborn, in nome dell'ammiragliato, ha risposto che non v'era niente in contrario che, a bordo de' legni di trasporto destinati pel Mediterraneo, sia ammessa, tra gli uomini d'equipaggio, la metà di svedesi, di danesi o di norvegiani; ma che i lascars debbono esserne esclusi.

Il sig. Dunbar ha replicato essergli impossibile, atteso questa esclusione, di completare i suoi equipaggi, ed ha fatto osservare che gli uomini di Manilla sono marinai eccellenti e che i lascars, sotto il clima caldo del Mediterraneo, sono buoni marinai.

Il sig. Hamilton, in nome dell'ammiragliato, ha risposto rinnovando il rifiuto dell'ammissione dei lascars negli equipaggi de' navigli di trasporto.

— Si legge nello stesso giornale:

Il comandante in capo di Portsmouth, sir Thomas Cochrane, andò sabato (22) a bordo del bastimento russo catturato, il *Froya*, nel porto di Portsmouth e lo ha esaminato. La mattina egli ha ordinato al suo cutter-yacht, la *Fanny*, di andare a incrociare alcuni giorni in vista di Beachy-Head, il capitano del *Froya* avendo asserito che parecchi altri bastimenti mercantili russi sono in cammino da Lisbona verso i porti della Russia.

Il *Rosemond*, sloop-piroscafo, ha preso a bordo più di 30 tonnellate di palle da cannone di grosso calibro, per provvederne alcuni de' vascelli del Baltico.

Si crede che il *Rosamond* partirà quanto prima.

— Si legge nel *Times*:

La contro-dichiarazione del governo russo, in risposta alla dichiarazione di guerra de' governi d'Inghilterra e di Francia, è compilata con tutta quella abilità e con tutta quella moderazione che il governo di Pietroburgo sa adoperare, allorchè tratta con le grandi potenze d'Europa.

Difficilmente si troverebbe un contrasto più grande di quello che esiste tra questa dichiarazione e le comunicazioni insolenti fatte alla Porta dal principe Menschikoff e gli appelli indirizzati al fanatismo religioso del popolo russo e la sdegnosa indifferenza con cui l'imperatore Nicolò parlava a sir Hamilton Seymour de' suoi altri alleati. A chi è diretta l'asserzione onde la Russia si vanta d'aver dato opera al mantenimento dell'ordine e della sicurezza d'Europa? Alle potenze allemanne, non alla Francia, nè all'Inghilterra, sicuramente. Se lo scopo della Russia è di conciliarsi la benevolenza di queste potenze, cui ella non tratta più da alleate, il momento è male scelto per rammentare servigi che furono resi in circostanze molto diverse, e per affermare che la loro securità dipende dall'appoggio del gabinetto di Pietroburgo.

L'imperatore d'Austria ha adottato un mezzo per dimostrare ch'egli non fa capitale sul soccorso straniero, togliendo lo stato d'assedio in Gallizia ed in Ungheria, e accordando amnistie che, speriamo, saranno seguite da altre. Il trattato, che è stato non ha guari sottoscritto tra l'Austria e la Prussia, mette fine allo stato di divisione e di lotta delle potenze alemanne e permette loro di considerare con più minuta esattezza qual sia la loro posizione rispettiva, relativamente al popolo alemanno e alla Russia.

La loro opinione sulla grande quistione che agita il mondo, è attestata dalla soscrizione del protocollo di Vienna. La dichiarazione della Russia toglie ogni speranza ch'ella abbia a sgombrare i Principati o cedere ad altra cosa che alla forza delle armi. Gli Stati neutrali non hanno dovuto subire la pressione d'una formidabile alleanza che alternativamente fa uso delle carezze e delle minacce; imperocchè tutta la condotta degli Stati neutrali è stata ed è tuttavia libera e indipendente.

Gli è liberissimamente che l'Austria e la Prussia hanno firmato i protocolli di Vienna e approvato le intimazioni che Russia riguarda come ingiuriose alla sua dignità. Per conciliarci gli Stati neutrali, noi facciamo assegnamento sulla giustizia della nostra causa, sulla drittura delle nostre intenzioni e sull'interesse che ha tutto il mondo a veder presto ristabilita la pace.

Ecco una guerra che, come dichiara il suo autore medesimo, è stata intrapresa senza cagione. Si può sperare che la identità d'interessi e d'opinioni che esiste in Europa, farà rinvenire il mezzo di terminare una lotta da cui risultano danni incalcolabili. Ma non è già attualmente che si otterrà ciò, nè in seguito a vani tentativi di mediazione, come il re di Prussia mostra di credere, ma si adottando con energia e fermezza i principii che soli possono assicurare la pace e l'indipendenza d'Europa.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort*:

Si annunzia da sorgente autentica, che il protocollo delle conferenze di Vienna è in sostanza concepito nei termini seguenti:

«Le quattro potenze resteranno unite in un doppio scopo: 1. Nell'interesse della conservazione dell'integrità territoriale della Turchia, per la quale lo sgombro dei Principati è condizione essenziale; 2. Le potenze occidentali si uniscono pel consolidamento dei diritti civili e religiosi dei sudditi cristiani della Porta, conformemente alle generose intenzioni del sultano stesso. »

— A proposito del recente trattato d'alleanza austro-prussiana, il *Corr. Ital.* reca quanto segue: Gli sforzi del partito della *Gazz. Crociata* onde impedire la stipulazione d'una convenzione fra l'Austria e la Prussia, tornarono vani, tutti gli ostacoli preparati da esso lui vennero rimossi, e la convenzione fu felicemente firmata dal signor de Manteuffel per la Prussia, e dai signori de Hess e de Thun per l'Austria. Noi non possiamo che esprimere il nostro contento per un fatto il quale valse a togliere ogni incertezza e a tranquillare gli animi i quali dalla discrepanza tra l'Austria e la Prussia vedevano a ragione scaturire le più terribili conseguenze.

In quanto al contenuto del trattato, esso contiene i seguenti paragrafi:

1. Reciproca garanzia del possesso d'ambi gli Stati sì nei paesi tedeschi che non tedeschi contro qualsiasi attacco.

2. Obbligo per la mutua assistenza, nel caso che l'una o l'altra delle due parti contraenti credesse minacciati gl'interessi proprii o quelli della Germania, e l'altra dividesse questo parere. Per dar vigore alla convenzione verrà approntata una parte consentanea delle forze militari. Le due potenze decideranno secondo il bisogno circa il tempo, il luogo ed il modo nel quale verranno concentrate le forze militari.

Questo secondo paragrafo sembra formare un trattato separato militare, il quale forma però una parte integrante del tutto.

3. Gli Stati federali tedeschi vengono invitati ad associarsi a questo trattato, ed avvertiti dell'obbligo di assistere efficacemente le due grandi potenze tedesche a termini degli atti federali.

Quest'alleanza non devesi considerare come un atto isolato delle due grandi potenze tedesche, il quale all'evenienza potrebbe esser diretto eziandio contro le potenze occidentali, conciossiachè esso è appoggiato sulla base dei protocolli della conferenza di Vienna, e non può per conseguenza esser ostile alle sullodate potenze. Per quanto ci è noto il contenuto del trattato d'alleanza, siamo persuasi che l'alleanza offensiva e difensiva delle due potenze occidentali ebbe vita a difesa dei minacciati interessi d'Oriente, mentre l'alleanza delle due potenze tedesche fu stipulata a tutela degli interessi tedeschi, e che tutte quattro le potenze sono perfettamente d'accordo in ciò che l'equilibrio e la pace d'Europa nonchè l'integrità della Turchia sono seriamente minacciate dall'attuale procedere della Russia.

Prussia. *Berlino*, 20 *aprile*. Avant'ieri mattina, mentre un convoglio di trasporto di mercanzie, diretto da Berlino ad Amburgo, passava per la parte della stradaferrata che è vicina alla foresta di Frizecker, alcune scintille sfuggite dalla locomotiva, misero il fuoco alla foresta. Siccome non v'erano trombe per gli incendii nelle vicinanze, venne tosto trasmesso avviso del disastro a Berlino col mezzo del telegrafo elettrico.

Venti pompieri, portando con sè tutto il materiale che poterono, salirono sovra una locomotiva, la quale partì con grande celerità pel luogo dell'incendio. Malgrado tutti i loro sforzi non poterono frenare le fiamme se non alle ore cinque della sera. Quattrocento lugeri della foresta furono preda delle fiamme.

SVEZIA

Stocolma, 13 *aprile*. Scrivono alla *Patrie*:

Il governo ha presentato alla Dieta un progetto di legge relativo all'introduzione del sistema decimale nelle monete, nei pesi e misure. Questa riforma era da lungo tempo richiesta dal commercio e dall'industria. La Dieta, come è noto, non si raduna che ogni biennio; però nella sua ultima seduta plenaria, fissò l'apertura della prossima sessione pel 16 ottobre 1856.

— *Upsala*, 14 *aprile*. Avant'ieri, verso le ore cinque di sera, un turbine spaventevole si alzò sui distretti posti al sud di Upsala, e vi fece enormi guasti. Nei comuni di Malma, Ulluna ed Hammarsdsby 33 case furono distrutte, divelse le tegole di un grandissimo numero di case, e lanciatine all'aria i rottami. La maggior parte di quelle case erano, è vero, di legno, ma altre erano di pietra e ben solide.

Inoltre, l'immenso edifizio, detto *Gamla Ladugar* (vecchio magazzeno), che si trovava isolato, rovinò per le violenti scosse ricevute dal turbine.

Si teme che molte persone siano perite in quella catastrofe, finora non si scopersero che undici cadaveri, i quali giacciono mutilati o schiacciati sotto le rovine.

Cotali guasti furono fatti in dieci minuti, così breve tempo durò il turbine il quale oltre alla sua breve durata, offrì anche questo di singolare, che scoppiò essendo il tempo sereno e calmo, e chesi tosto che il turbine cessò, il tempo ridivenne immediatamente calmo e sereno come prima: cominciò in un istante, ed in un istante finì senza crescere nè diminuire d'intensità.

TURCHIA

Sciamil bey spedì a Costantinopoli una deputazione composta di grandi contestabili circassi per sollecitare la spedizione di piombo ed altre munizioni da guerra, queste furono già spedite a Trebisonda. Safer bascià, già capo circasso, ora al servizio del sultano, introdusse la deputazione al ministro della guerra. I capi militari in Asia hanno ricevuto l'ordine di rimettere ai circassi tutte le munizioni di cui questi potrebbero avere bisogno.

La polizia locale ha rilasciato più di 12,000 passaporti ai sudditi elleni. Dopo una petizione diretta alla Porta, i negozianti qui residenti ottennero un' altra dilazione di 15 giorni. Molti sudditi elleni, i quali furono in grado di dare una guarentigia della loro condotta, ebbero il permesso di starvi, e saranno riguardati come sudditi ottomani.

AFRICA

Alessandria, 19 *aprile*. Il governo ha ieri pubblicato un editto concepito presso a poco in questi termini:

« Essendo troncate le relazioni diplomatiche e commerciali fra il governo della Sublime Porta e quello di S. M. il re di Grecia, si ordina a tutti i sudditi elleni di rimpatriare, lasciando loro un termine di 15 giorni decorribili dal 15 aprile corrente per abbandonare il suolo ottomano. »

Questa misura ha fatto una gran sensazione in paese, ove i greci sono numerosissimi e dati a tutte le professioni, ed è un terribile colpo per molte famiglie che non sanno nè dove dirigersi nè che fare.

I greci avendo invocata la protezione del console americano onde sottrarsi alla intimata partenza, questi ha preso in considerazione tale domanda e ha mandato dispacci in Cairo onde vedere se il governo vi accondiscende. Si attende con ansietà il risultato di queste pratiche.

Quella parte della stradaferrata tra Cairo ed Alessandria che va da Caffr-el-Ais fino a Kingesman, e che è circa un terzo della strada, fu attivata in questi ultimi tempi per trasportare i viaggiatori che a motivo dell'abbassamento delle acque del Nilo non poteano proseguire la loro navigazione sul canale. Il tempo che si mette a percorrere quel tronco di strada, procedendo con qualche lentezza e facendo qualche fermata, è di tre ore circa.

ASIA

Indie. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il piroscafo d'Alessandria recò ragguagli di Bombay, 28 marzo, di Calcutta 18 marzo, e di Hong-Kong 11 marzo. Si dice che il re d'Ava sia stato ucciso da suo fratello, partigiano della guerra contro gl'inglesi, il quale sarebbe salito al tronoo in sua vece. Tale notizia merita conferma; e qualora si verificasse, servirebbe agl'inglesi di stimolo maggiore a procedere contro la capitale birmana e ad abbattere quella monarchia, come sembrano disposti a fare sin da quando videro minacciato il loro dominio nel Pegù. Intanto fu mandato un reggimento di cavalleria irregolare da Calcutta a Rangun, e si attendono fatti guerreschi d'importanza. I birmani sembrano quasi volersi attirare questo nuovo attacco, giacchè non cessano mai di molestare gl'inglesi. Ultimamente il maggiore Allan, quartier-mastro generale, mentre avviavasi da Tonghu a Prome, fu assalito da una turba di predoni birmani, ed egli e un suo ufficiale furono uccisi, secondo alcuni, o feriti, come altri riferiscono.

Persia. Le notizie della Persia sono soddisfacenti per gli inglesi. Il governator delle Indie ricevette dispacci in data 25 gennaio dell'incaricato d'affari inglese a Teheran, i quali confermano il fatto che lo *sciah* dichiarò ufficialmente a lui e agli altri ministri stranieri che nella guerra tra la Russia e la Turchia, la Persia si serberà strettamente neutrale. Quindi gl'inglesi non avranno più bisogno di mandare forze dalle Indie nel Golfo Persico, come si credeva. La notizia che Dost Mahomed abbia offerto la sua alleanza all'Inghilterra, non fu per anco confermata nè smentita. Pure alle Indie non si dubita della possibilità di questo fatto.

Il 15 marzo fu aperta la comunicazione telegrafica nelle provincie Nord-Ovest. In quel giorno il discorso tenuto dalla regina Vittoria per l'apertura del Parlamento fu spedito telegraficamente da Sepri ad Agra, cioè alla distanza di 160 miglia inglesi.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE SULLA CALIFORNIA

(*Continuazione, vedi num.* 100)

II.

Se su tutti i suoi punti la California è entrata risolutamente nella via del progresso, dove con maggiore ammirazione e compiacenza l'occhio si arresta, è a S. Francisco. Esistono poche città, i cui progressi siano così rapidi e straordinari come i suoi.

Benchè due volte distrutta dal fuoco, la città di San Francisco conta attualmente più di 650 case di mattoni e di pietra, la metà delle quali fabbricate nel 1853, molte altre di legno;

Sette teatri, fra cui due francesi ed uno tedesco;

Una società filarmonica, composta di membri d'ambo i sessi; una sala di concerti e di declamazione; 10 clubs; 9 loggie massoniche;

www.Internetculturale.it

Quindici chiese della religione riformata, 3 cattoliche, una sinagoga, un tempio cinese;
Ospedali, società di beneficenza, scuole pubbliche, gabinetti di lettura, fondaci e magazzini d'ogni sorta;
Cento e più trattorie e locande, altrettanti caffè e birrerie;
11,476 commercianti, un centinaio d'avvocati, procuratori ed altri uomini di legge; e così via.

Un indizio della progressiva importanza che prende il commercio di San Francisco, si ha nel numero delle licenze rilasciate dal collettore delle contribuzioni, e nell'ammontare delle somme pagate a titolo di tasse, per l'anno 1853, paragonate a quelle degli anni antecedenti.

Ecco il totale delle licenze pagate nell'ultimo anno fiscale, cioè dal 1 luglio 1852 a tutto giugno 1853:

	Num.		Fr. C.
Licenze rilasciate	11,476.	Diritti pagati	1,640,195 00
Nel 1851-52 furono	8,853.	»	1,384,174 50
Aumento nel 1853	2,623.	»	256,020 50

Nel 1850-51 non erano stati pagati che soli 297,954 f. 40 c.

Il totale dell'incasso delle tasse su proprietà immobili e delle contribuzioni personali, ne' due ultimi anni è stato il seguente:

1852-53	Fr.	1,985,168 25
1851-52	»	1,528,304 85
Aumento nel 1853	Fr.	456,863 40

Nel 1850-51 non erano state che di 815,065 fr. 50 c., cosicchè fuvi un aumento in due anni, di 1,170,102 fr. 75 c.

L'incasso generale delle imposizioni d'ogni natura, esatte dalla città di San Francisco, nell'ultimo anno fiscale, fu come segue:

Per licenze	Fr.	1,640,195 00
Per tasse	»	1,985,168 25
Per assestamento delle vie della città	»	57,938 85
Totale	Fr.	3,683,302 10

Le opere di pubblica utilità presero un notevolissimo sviluppo nel corso del 1853; tre linee telegrafiche furono costrutte; si condusse un grandioso acquedotto dal Lago della Montagna alla città di San Francisco; si selciarono le vie della città e si assodarono le grandi strade del paese; un vastissimo ospedale per gli stranieri fu eretto a Rincon-Point; fu bonificata la bassura della città: insomma, in questa come in tutte le altre direzioni, si mostrò attiva la nuova popolazione di questo paese, poco men che deserto or fan pochi anni.

L'attività del commercio è constatata dalle cifre seguenti relative all'importazione delle merci principali. Nel corso dell'anno s'importarono:

Farina di frumento 510,577 barili di 100 chilo caduno.
Farina di grano turco 66,844 »
Porco salato 5,218,000 chilo.
Butirro 9,785,311 »
Lardo 3,304,944 »
Prosciutto 4,257,311 »
Riso 404,374 sacchi e 15,443 barili.
Zuccaro 159,452 sacchi e 24,099 barili.
Carbon fossile 82,000 tonnellate.
Vini 2,773,504 litri — 156,137 casse.
Vino di Sciampagna 34,093 casse di 12 bottiglie.
Acquavite 3,906,240 litri — 5368 casse.
Whiskey 2,373,120 litri — 1819 casse.
Gin 264,360 litri — 1396 casse.
Alcool 269,020 litri — 357 casse.
Liquori diversi 2,144,640 litri — 9635 casse.
Birra 4,892,400 litri — 23,062 casse.
Sciroppi e melasse 2,424,040 litri — 11,805 casse.
Olio d'oliva 15,320 casse.
Maccaroni e vermicelli 15,833 casse.

Sarebbe anche interessante di conoscere il valore delle mercanzie importate, ma i dati mancano onde poterne compilare una esatta statistica. Si potrà tuttavia avere un'idea approssimativa della loro importanza, considerando, che per il solo loro trasporto venne pagato il nolo enorme di fr. 63,563,840 00, e che i diritti esatti dalla dogana pendente il 1853, sulle merci e derrate estere importate, furono i seguenti:

1° Semestre	Fr.	7,265,284 95
2° Semestre	»	5,644,594 25
Totale	Fr.	12,909,879 20
Più per dritti d'ospedale, tonnellaggio ed altri	»	254,163 75
	Fr.	13,164,042 95

I tre quarti circa dell'annuale importazione furono fatti dagli Stati-Uniti dell'Atlantico, un quarto dalle nazioni straniere. Il Chili vi figura principalmente per le farine e i cereali, la Francia per i vini, i liquori, gli oggetti di novità, la China pel zuccaro e pel riso, l'Inghilterra per la birra, pel carbon fossile ecc.

La parte dello Stato Sardo fu di poco rilievo e non proporzionata alla importanza della sua marina mercantile e alla varietà de' suoi prodotti.

È da sperarsi però che i nostri commercianti, quando sieno bene informati delle cose della California ed abbiano cura di bene assortire i loro carichi, si abitueranno essi pure a questi viaggi, che saranno per loro una nuova ed importante fonte di lucro.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 26 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*:

Parecchi giornali stranieri pretesero che il gabinetto francese, d'accordo con quello di Londra, avrebbe indirizzato alla Prussia un'intimazione allo scopo di obbligare questa potenza ad uscire dalla sua neutralità. Non occorre dire che questa voce è affatto priva di fondamento e di verosimiglianza. Il momento in cui la Prussia, soscrivendo l'ultimo atto della conferenza di Vienna, aderiva di nuovo ai principii proclamati dalle potenze marittime, non è già quello in cui possano mettersi in dubbio le sue intenzioni. I gabinetti tedeschi sono perfettamente rischiarati sul carattere e sulle vedute della politica che la Francia e l'Inghilterra vanno a combattere. L'identità degl'interessi guarentisce bastantemente la comunanza di azione.

— Una decisione presa sul rapporto del ministro degli affari esteri proroga fino al 15 maggio il termine entro il quale potranno le navi mercantili russe uscir liberamente dai porti del Baltico e del Mar Bianco per recarsi in un porto della Francia o dell'Algeria, e ritornar poscia ad un porto della Russia non bloccato o ad un porto neutrale. Questa decisione, analoga a una decisione già presa dal governo britannico, è fondata sopra questa circostanza, che i porti russi del Baltico erano ancora impediti dal ghiaccio nel momento della dichiarazione di guerra.

— Un dispaccio telegrafico annunzia che il vascello da 90 cannoni, il *Saint-Louis*, è stato varato a Brest il 25.

— Il console generale di Francia in Alessandria ha annunziato alla Camera di commercio a Marsiglia che, per decisione in data del 5 aprile, il vicerè d'Egitto annullò il decreto che vietava l'uscita de' cereali.

Spagna. Nella solita incertezza delle notizie che corrono e che è uopo, per conseguenza, aspettare che siano confermate, riportiamo la seguente estratta dalla *Presse* di Parigi del 26 corrente:

« Riceviamo da Madrid (dice il succitato giornale) alcune particolarità sull'incidente del *Black Warrior*. Si sa che il gabinetto di Washington indirizzò a quello di Madrid de' richiami a motivo della cattura di questo naviglio per parte delle autorità di Cuba.

Questi richiami sono stati presentati dal sig. Soulé, ambasciatore degli Stati-Uniti in Ispagna, il quale, come ci scrivono, chiede il pagamento d'una somma di 300,000 doll. e la destituzione del governatore di Cuba.

Il sig. Soulé domandava inoltre una risoluzione definitiva entro le 24 ore. Il ministro degli affari esteri di Spagna ha fatto una risposta dilatoria, obbiettando non aver egli ancor ricevuto alcun rapporto officiale in proposito.

Lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra, ha offerta la sua mediazione: è da desiderare che sia accettata. »

Inghilterra. *Londra*, 26 *aprile*. I giornali di Londra del 25 assicurano che la emissione di 6 milioni di lire sterline di Boni dello scacchiere è stata accolta col più gran favore alla Borsa ed ha ottenuto l'approvazione generale.

Alemagna. *Vienna*, 25 *aprile*. S. M. l'imperatore si è recato ieri a fare visita a S. A. R. il duca di Cambridge.

— I fogli di Vienna descrivono la solennità celebratasi nella cattedrale di Santo Stefano in occasione del matrimonio di S. M. l'imperatore con S. A. R. la duchessa Elisabetta di Baviera. La messa fu celebrata dall'arcivescovo di Vienna: assistevano alla cerimonia il nunzio apostolico, il corpo diplomatico ecc.

Dopo lo sposalizio furono presentati alle LL. MM. gli ambasciatori e gl'inviati, quindi S. M. l'imperatrice Elisabetta ricevette le mogli degli ambasciatori e le furono quindi presentati la generalità ed il corpo degli ufficiali.

Grecia. *Atene*, 21 *aprile*. Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*, che trovansi nel Pireo una fregata a vapore prussiana ed una corvetta austriaca.

— Il governo greco ha diramato alle autorità provinciali una circolare, colla quale, in seguito alle disposizioni prese dalla Porta, rispetto alla Grecia, ritira l'*exequatur* agli agenti consolari turchi; il governo però dichiara di non voler usare veruna rappresaglia, e che perciò i sudditi della Porta, dimoranti sul territorio greco, potranno rimanervi sotto la protezione delle leggi del regno; lascia inoltre alla marina mercantile turca la libertà di navigazione nelle acque della Grecia, come pure la libera entrata ed uscita dai porti.

Gli agenti consolari turchi dovranno lasciare il territorio ellenico, ad eccezione di quelli che fossero sudditi greci o di qualche potenza amica; nel qual caso, essi potranno rimanervi come privati.

— Togliamo il seguente ragguaglio da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*:

Se il blocco della Grecia non è ufficiale, esso è però un fatto reale. Eccetto il Pireo, tutte le coste della Grecia sono bloccate. A Patrasso, a Vanitza e Stylide, a Negroponte stanno stazionati bastimenti anglo-francesi ed impediscono la partenza dei navigli prima che non li abbiano visitati.

Tzami-Karatasso, che trovavasi col suo corpo di 600 uomini nell'isola di Scopellos, fu circondato da bastimenti inglesi, i quali gli intimarono di non abbandonare l'isola sotto pena di essere appeso sui pennoni dei bastimenti.

I pirati incominciano a mostrarsi nei nostri paragli ed il commercio deve stare in guardia.

Russia. Leggiamo nel *Corriere Italiano* quanto segue, da cui risulterebbe che la notizia già data per dispaccio telegrafico, del bombardamento di Odessa, fosse stata prematura, ma che siasi avverata in seguito, se le informazioni del *Corriere Italiano* sono esatte:

« La notizia d'un bombardamento di Odessa si conferma pienamente. Esso ebbe incominciamento lunedì di sera 17 corrente (fino a quel giorno arrivano le ultime notizie dirette). Già dopo breve bombardamento trovavansi in fiamme alcuni magazzini situati vicino al porto, e due batterie da spiaggia erano smontate. Il fatto viene descritto da fonte autorevole nel modo che segue: Il porto viene bloccato dalle navi francesi ed inglesi fino dall'8 corrente. Dodici navigli maggiori e 12 minori incrociano in una lontananza di 6-8 miglia dal porto. Il 16 si avvicinarono due navigli fino alla distanza d'un tiro di cannone, ed il 17 una fregata a vapore francese entrava in porto onde coprire le navi commerciali inglesi che volessero abbandonare il porto. Il comandante del porto ordinò di far fuoco contro la fregata e la costrinse in tal guisa ad allontanarsi. Indi a pochi istanti la fregata ritornava con 8 navigli e cominciava il bombardamento. Dopo un'ora circa le navi si ritirarono. »

Però osserviamo ai nostri lettori, che tali ragguagli non concorderebbero col dispaccio elettrico di data posteriore, pubblicato nel foglio di giovedì della *Gazzetta Piemontese*.

— I fogli di Londra hanno ricevuto il seguente dispaccio elettrico, per via di Berlino, 25 aprile:

« Le notizie di Pietroburgo arrivano sino al 20 aprile. Un ukase imperiale ordina, dal giorno d'oggi fino al 20 maggio, l'organizzamento di una forza navale, composta di volontari per la difesa delle coste di Finlandia.

Tutti i marinai già congedati sono invitati a rientrare nei quadri di attività. »

Turchia. *Costantinopoli*, 17. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Sabbato è spirato il termine per la partenza degli ellen i: si fa calcolo che ne siano andati via da 17 a 18 mila; i negozianti però ottennero una dilazione di tre mesi verso una garanzia di due *rajà* e coll'obbligo di dipendere dalla commissione per essi instituita.

Si ha notizia che un bastimento carico di 312 di questi infelici tra donne, uomini e fanciulli, costretti ad abbandonare la capitale ottomana, sia perito nelle acque tra Salonicchio e Smirne.

P. S. Mentre scrivo, un vapore inglese sbarca delle altre truppe a Scutari.

— Secondo una corrispondenza che leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, l'insurrezione nelle provincie dell'Epiro e della Tessaglia si è arrestata. La divisione dei capi greci, il concentramento delle truppe ottomane, la poca disposizione che i cristiani della Turchia dimostrano in favore dell'insurrezione, tutto contribuì a scemare il primiero entusiasmo.

Tutti i villaggi che trovansi sul territorio dell'insurrezione, furono intieramente saccheggiati non tanto dai turchi, quanto dalle truppe stesse degli insorti, i quali, come scrive il corrispondente del citato periodico, portano via tutto ciò che trovano, animali, mobilie, provvigioni, utensili, e li trasportano in Grecia dicendo agli abitanti essere venuti a portare in salvo quegli oggetti affinchè non cadano nelle mani dei turchi. Più di 10,000 abitanti si salvarono nel regno della Grecia, dove trovansi ridotti nella più squallida miseria.

Il saccheggio, commesso dai greci stessi, inspirò tale orrore nella Tessaglia, che i capi militari dell'insurrezione furono obbligati a pubblicare un ordine del giorno con cui minacciano di far fucilare i soldati che si abbandonassero ad atti sì infami; ma questo non giovò gran fatto.

Fuad Effendi continua a far tornare all'obbedienza i villaggi che si erano ribellati.

Il governo provvisorio, formato in Peta dagli insorti, è composto da Kitzo Tzavellas, presidente; Zacho Milios, vice-presidente; Tissamenos, Karaiskaki, Emorfopulos e Colocotroni.

— I fogli inglesi pubblicano un dispaccio elettrico, il quale, confermando la notizia del bombardamento di Silistria, comunicato il 14 aprile, aggiunge che questa città resisteva ancora e non aveva capitolato il 19.

America. Si legge nel *Constitutionnel*:

La Camera de' rappresentanti di Washington si occupò, l'11 corrente aprile, della questione del diritto degli Stati neutrali. Il sig. Dean formulò alcune risoluzioni, intese a far adottare de' provvedimenti per proteggere il commercio degli Stati-Uniti e domandare comunicazione della corrispondenza che il presidente ha potuto avere con le potenze europee, nella eventualità di una guerra con la Russia.

Varii rappresentanti reclamarono l'ordine del giorno; ma una maggioranza di 103 voci contro 41 decise in favore della discussione immediata.

Dopo un assai breve dibattimento, le risoluzioni del signor Dean furono rinviate al comitato degli affari esteri.

Si crede a Washington che cotesta quistione del diritto dei neutrali è stata messa innanzi a istigazione del presidente, che vorrebbe appianare la strada a un trattato recentemente conchiuso a Londra dal sig. Buchanan.

Giusta il *New-York-Herald*, l'Inghilterra riconosce in questo trattato che la bandiera copre la mercanzia e rinunzia a visitare i navigli americani. Il governo degli Stati Uniti s'obbligherebbe, dal suo canto, di non prendere alcuna parte alla guerra.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 29 *aprile*.

Napier si è recato il giorno 24 a Stocolma.

Il *Moniteur* d'oggi dice: Coloro i quali pensano che l'Austria possa vedere nello sgombramento della piccola Valachia una ragione di modificare la sua politica, non rifletton che un tale incidente non dà alcuna soddisfazione ai desiderii della corte di Vienna, la quale non avendo soltanto voluto guarentire la sicurezza delle sue frontiere, non si contenterà di questo sgombramento.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 aprile 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile c. della matt. in c. 78 50 79
1848 5 0/0 1 marzo c. della m. in c. 77 75 78 25
1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 78 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 76 75 77
C della matt. in c. 77
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 48 60

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 genn. C. della matt. in c. 430
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 416 in liq. 418 p. 15 maggio

Borsa di Parigi, del 28 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » » »	63 70 63 40
Id	4 1/2 0/0 » »	90 00 89 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Id Prest. Botsch.	1853 3 0/0 49 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 1/8 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *Gabriela.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *Deux profonds scélérats.*
TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *I modelli matrimoniali* — Ballo *La serva stiriana.*
TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi.*
TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Enrico III di Francia.*
TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Il negoziante antico ed il moderno.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' D' ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti, che a norma dell' art. 41 degli Statuti, hanno diritto di intervenire all'Assemblea generale, sono avvertiti che l' annua riunione avrà luogo il 13 maggio p. v., nelle sale della Società, in via di Po, casa Spanna, n. 33, piano nobile, alle ore 10 antim.

Il Direttore generale GAVINO.

NOTIFICAZIONE

Il Comitato della Società dell'invenzione Carosio, nella sua seduta del 22 corrente aprile, in esecuzione dell' art. 13 dello Statuto, ha ordinato:

» Si diffidano i possessori delle azioni che ancora « non hanno eseguito il versamento del Quarto Ven- « tesimo, ordinato e pubblicato in questa Gazzetta « delli 9 e 16 febbraio prossimo passato, che le azioni « medesime sono dichiarate decadute qualora entro il « termine di 15 giorni da principiare dal giorno succes- « sivo alla presente inserzione, e da finire a tutto l'11 « maggio prossimo venturo, non venga eseguito il ver- » samento suddetto.

Genova, il 26 aprile 1854.

LA DIREZIONE.

LANZO

Le Fiere solite tenersi in detto Comune sono invariabilmente stabilite al secondo lunedì di maggio, al secondo martedì di giugno, ed al terzo lunedì di settembre d' ogni anno.

Presso la Tipografia **GARDA**, *Ivrea*

Ristretto dei Regolamenti di disciplina, di campagna, di piazza e divisioni.

Nomenclatura e buon governo delle armi, ad uso dei Bassi-Ufficiali e soldati.

TERZA EDIZIONE

Vendibile anche in Torino presso i Fl.li Reycend

AVVISO

Per le Corse dei Cavalli, che avranno luogo in Torino, in occasione delle feste dello Statuto, si farà la distribuzione dei biglietti pei posti sul palco coperto pel pubblico a partire dal 1.° dell' imminente maggio.

Dirigersi sul luogo delle Corse, piazza d'Armi, ove preparansi pure palchi privati, dietro accordo.

Ai Proprietarii di grandi Tenimenti

Il geometra MAURINO, segretario in ritiro del Regio Economato generale, pratico per lunga esperienza tanto nella Costruzione civile, rustica ed idraulica, come nell' Agricoltura, *ricerca una piazza di Agente di campagna*, anche con modico assegnamento. — Recapito al medesimo con lettera ferma in posta a Torino.

AVVISO

GRANDIS Giuseppe, essendosi reso acquisitore, fin dal 15 del corrente, del Caffè già esercito in Torino dal Domenico Maletti, via dell'Arco, casa Canavero, viale del Re, sotto l'insegna di *Caffè Verde*, ora di **Borgo Nuovo**, annunzia ai signori Avventori che vi troveranno ottimo servizio di caffetteria e di vini e liquori.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 1° maggio entrante e successivamente, dalle ore 9 alle 12 di mattina e dalle 3 alle 6 di sera, in Barbania, nella casa caduta nella successione del cavaliere e commendatore Don Bernardino Drovetti, già console generale di Francia, posta nel concentrico di detto luogo, per mezzo dei notai Lorenzo Dallosta e Filippo Cerale a ciò commessi dal tribunale di prima cognizione di questa città, loro residenza, si procederà alla vendita per incanti di una considerevole quantità di mobili e suppellettili d'appartamento antiche e moderne, biancherie, effetti di cucina e cantina, vini in bottiglie e molti altri oggetti spettanti a detta eredità che saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente a pronti contanti.

Torino, il 24 aprile 1854.

Notaio F. Cerale.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere al terzo piano, in bella ed amena situazione, di recente tappezzato, in casa Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi dal portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

La Tipografia Arnaldi, bene avviata, con torchi e macchine in ferro; si accordano per il pagamento, mediante cauzione, more di dieci o dodici anni.

Per le condizioni dirigersi al sig. Carlo Lauro, tappezziere in via della Misericordia.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzeno attiguo.

Num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

Chez **GIANINI** *et* **FIORE** *à Turin*

LE

NOUVEL ALBERTI

OU

GRAND DICTIONNAIRE

FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS

par J. PH. BARBERI

PARIS, 1854 — Deux forts volumes in-4.°

Prix 30 fr.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro	L.	5
Mezza bottiglia *id.* *id.*	»	3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	»	1
Il vaso di Polpa *id.*	»	1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la **REVALENTA ARABICA** di **BARRY**

Presso **RATTI** *via S. Francesco all' insegna*

Negoziante in colori di Torino di MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, onde impedire il polverio.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.° MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

DA AFFITTARE *unite o separate*

Diverse belle CAMERE, con o senza cucina, civilmente mobigliate, prospicienti in piazza Castello ed in via del Palazzo di Città, num. 3, piano terzo.

RICHIESTA DI MUTUO

Di L. 25[m]. ed altro di L. 100[m]., ed anche minore o maggiore, mediante ipoteca su beni stabili.

Dirigersi in Torino all' Ufficio del caus. coll. Barrera, dal sottoscritto Colomba sost. Barrera

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

a more pel pagamento da concertarsi, con guarentigia

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

MARINO RAVIOLA

già VETRAIO *e* SPECCHIAIO

in via dell' Ospedale, casa del R. Demanio,

Lunedì, 1.° maggio, traslocherà il suo negozio nella via della B. V. degli Angeli, casa Ceppi, num. 15, rimpetto al giardino di casa La Cisterna.

DA AFFITTARE *pel San Giovanni*

Quattro CAMERE, al 3.° piano, con cantina;

BOTTEGA con retrobottega, e due camere al 4.° piano, in via della Meridiana, num. 11.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

al Borgo Po, dietro la chiesa, casa Chirio,

ALLOGGIO al secondo piano di 9 membri e 2 cantine, con due entrate e sette finestre a poggiuolo, prospiciente a levante, ponente e mezzogiorno.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA a sinistra della Villa della Regina. Dirigersi al negozio da tele in filo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, primo piano.

CASA DA VENDERE

Situata in questa città, Borgo Nuovo.

Recapito ivi al Caffè Belvedere.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE OD AFFITTARE IN CAMBIANO

od anche permutare

CASA civile composta di 24 camere, con giardino avanti, esposto a mezzogiorno, e prospiciente la stazione della stradaferrata, con o senza rustico attiguo.

Per le opportune nozioni dirigersi in Torino al sig. Giuseppe Martini causidico sost. Gandolfi caus. coll., via Stampatori, num. 14, piano secondo.

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l' apertura dello Stabilimento Idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.

Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella

Dottore GUELPA GIUSEPPE.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

PROGRESSO LUMINARIO

Da P. ZEANO, fiorista in Doragrossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, parecchie migliaia di *balloni* trasparenti di nuovo genere, per illuminazione del bengala, a svariatissimi colori, di bell'effetto di giorno e bellissimo nella notte.

Nelle pubbliche feste di Francia, come dell'Inghilterra è quasi generale il loro uso per facciate di stabilimenti, chiese, portici, piazze, giardini, terrazzi, balconi, ecc. ecc.; intrecciati poi con ghirlande di fiori, sono d'un effetto mirabile, quanto elegante.

Si piegano come ventagli, epperciò alcune centinaia stanno in piccola cassa; si accendono con mily, e non soffrendo alla ventilazione, fanno tutta la sera bella mostra, senza spegnersi, nè scolare.

Lo splendore d'ogni globo pareggia con 3 ed anche con quattro lumini, ed oltre all'elegante novità, pareggiano pure nella spesa.

Per la vendita 1 franco caduno

nolo » 40 cent. al giorno

Suscettibile però di riduzione per le dimande di oltre 100.

I Municipii ed amministratori delle provincie che desiderassero vederli, a semplice richiesta verranno loro spediti i campioni.

GIOVANNI COSTANTINO

Via di Po, num. 33, presso il Teatro Sutera,

Fabbrica e tiene ogni genere di Valigie, Cappelliere, Sacchi, Cuscini da viaggio, Forniture militari ed oggetti per la caccia.

L'ottima qualità della mercanzia, l'esattezza nel lavoro e la modicità dei prezzi fanno sperare al suddetto numerosi avventori.

Scadenza di Fatali

a tutto il 13 prossimo maggio.

Sulli deliberamenti seguiti dell'antico Castello di Mirafiori, già campagna reale, giardino, fabbricati rustici e beni annessi, distinti in due lotti: il primo lotto venne deliberato in L. 46,050, il secondo in L. 36,500, a cui va unito un gran salto d'acqua di due scaricatori *(Vedi questo giornale del 13 dicembre 1853, e 15 cadente aprile, in cui esistono alcune osservazioni ed offerte del sottoscritto, già proprietario.*

G. M. Ceppi fu Lorenzo.

DA AFFITTARE *al presente:* Due grandi sale palchettate, atte per fabbrica, con magazzino e corte, nel centro della capitale. — Dirigersi al Caffè di Genova.

FALLITA DI SPIRITO AUDISIO

Si prevengono i creditori di detta fallita di recarsi dal sig. Giuseppe Novero, sindaco della medesima, viale lungo Po, casa Belli, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 3 alle 6, e ciò a partire dal 1° dell'imminente maggio sino a tutto il 6 detto mese, all'oggetto di ritirare l'importare del terzo ed ultimo riparto in detta fallita seguito.

FALLIMENTO

di Quirico Filippo, già albergatore all' insegna della Pace, in Torino, Borgo S. Salvatore.

Si avvisano i creditori di detto Quirico Filippo a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Ghisolfi Gio. Battista, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, i titoli del loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta da bollo, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 20 del prossimo maggio, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento stesso, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 28 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto passato nella Segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Torino il 27 marzo 1854, li signori Michele, Gio. Battista e Bartolomeo, fratelli Ciocca, dichiararono d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità loro dismessa dal loro genitore Gio. Battista Ciocca, resosi defunto *ab intestato* il 20 stesso mese in Sciolze, comune loro patria e residenza; quale inventario ebbe luogo in Sciolze il 24 aprile 1854, con atto ricevuto dal sottoscritto.

Filippo Ghio notaio.

NOTA

Il Regio Tribunale di prima cognizione sedente in Cuneo, sull' instanza di Gio. Battista Donato Nicolaj, di Demonte, emanava declaratoria preparativa, conforme a conclusioni fiscali in data 16 marzo ultimo scorso, con cui si mandarono assumere giurate informazioni in contraddittorio del pubblico ministero per accertare l' assenza del Gioanni Carlo Nicolaj fu Gio. Antonio, già residente in Demonte, locchè si fa di pubblica ragione in adempimento al prescritto dall' art. 83 del Codice civile.

Cuneo, il 26 aprile 1854.

Gullino sost. Javelli.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 103 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 1mo MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 aprile.*

La Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero in principio della seduta di ieri, sabbato, si riconobbero assenti all'adunanza i seguenti Deputati:

Agnès — Annoni — Ara — Arcais — Arconati — Arrigo — Avigdor — Baino — Benso — Blanc M. — Blanc P. — Bo — Bolmida — Bona — Botta — Boyl — Broffferio — Bronzini — Brunati — Brunier — Buttini — Cabella — Cambieri — Carquet — Carta — Casanova — Cassinis — Castelli — Cattaneo — Cavalli — Cavour G. — Chambost — Chapperon — Chenal — Chiò — Colli — Correnti — Daziani — Decastro — Farina M. — Galvagno — Garibaldi — Gerbore — Geymet — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Imperiali — Isola — Jacquier — Lachenal — Lamarmora — Malan — Mautino — Mazza A. — Mellana — Menabrea — Michelini A. — Miglietti — Musso — Notta — Pareto — Pateri — Pescatore — Petitti — Pernati — Pugioni — Quaglia — Rattazzi — Revel — Riccardi C. — Riccardi E. — Rocci — Roux-Vollon — Sanguinetti — Sappa — Saracco — Sauli — Scapini — Serra C. — Sineo — Solaroli — Sommeiller — Spinola D. — Spinola T. — Tecchio — Tegas — Tuveri.

In seguito la Camera si è fatta in numero e continuò a discutere il progetto di legge per disposizioni relative agli agenti di cambio ed ai sensali, che fu approvato in fine della tornata con 77 voti contro 42.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create con Regio Editto delli 27 maggio 1834 comprese nella 40ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Torino il 29 aprile 1854, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio.

Il N.° 26861 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di		L.re	50.000
N.° 14473	id.	il secondo	id.	»	15.000
N.° 17525	id.	il terzo	id.	»	10.000
N.° 29634	id.	il quarto	id.	»	8.000
N.° 28544	id.	il quinto	id.	»	1.140

Numeri delle 370 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

87	4447	7796	12262	15085	18207	20959	24185
278	4506	7885	12286	15093	18322	21045	24637
423	4526	7930	12409	15199	18356	21109	24717
455	4579	7971	12500	15344	18383	21150	24737
477	4641	8117	12529	15383	18683	21210	24805
514	4692	8141	12561	15618	18771	21263	24812
724	4703	8243	12579	15621	18777	21375	24973
984	4713	8339	12586	15867	18795	21393	25191
1101	4786	8385	12602	16095	18870	21353	25313
1257	4839	8819	12636	16144	18874	21580	25331
1287	4885	8831	12664	16168	18883	21666	25378
1441	4941	8859	12793	16170	18977	21700	25435
1492	5014	8887	12794	16336	19011	21713	25524
1522	5113	9234	12840	16356	19044	21793	25555
1527	5185	9434	12893	16396	19104	21844	25591
1681	5504	9435	12932	16418	19215	21929	25634
1687	5726	9482	12959	16425	19220	21942	25747
1752	5737	9486	13002	16460	19244	21980	25773
1763	5738	9505	13023	16486	19350	21999	25783
1774	5922	9766	13132	16609	19531	22084	25796
1780	5925	9927	13173	16713	19533	22215	25851
1853	5931	9979	13200	16795	19572	22449	25932
1946	5957	10077	13342	16856	19602	22575	26019
1985	6005	10156	13379	16902	19676	22660	26097
2201	6161	10200	13401	16907	19766	22756	26146
2243	6173	10234	13430	16913	19772	22834	26303
2487	6255	10269	13480	17043	19824	22862	26395
2701	6281	10412	13582	17088	19832	23024	26422
2707	6295	10413	13613	17154	19838	23060	26453
2751	6366	10624	13706	17201	19847	23169	26476
3104	6495	10784	13785	17271	19927	23211	26484
3123	6658	10841	13945	17274	19928	23214	26541
3263	6780	11039	14099	17338	19973	23248	26599
3405	6888	11116	14110	17377	20089	23465	26687
3491	6905	11165	14168	17446	20095	23551	26700
3541	6929	11175	14190	17541	20146	23565	26742
3547	7075	11202	14318	17559	20199	23661	26777
3663	7081	11396	14371	17575	20353	23681	26798
3687	7169	11402	14478	17608	20426	23682	26904
3801	7207	11528	14562	17610	20454	23804	26953
3836	7226	11545	14600	17657	20504	23813	26969
3945	7325	11842	14756	17761	20518	24031	
3966	7376	11874	14786	17816	20552	24249	
4047	7420	11905	14879	17926	20566	24268	
4146	7440	12127	14985	17981	20658	24336	
4427	7631	12244	15053	18079	20698	24465	
4444	7666	12247	15070	18132	20778	24483	

Il Direttore Generale Di Cortanzone.

CITTA' DI TORINO.

Liste elettorali comunali, provinciali e divisionali.

Il Sindaco

Veduta la deliberazione del Consiglio delegato in data 26 del cadente mese;
Veduta la legge 7 ottobre 1848;

Notifica:

Che le liste degli Elettori amministrativi, state rivedute dal Consiglio delegato di questo Municipio, giusta il disposto dall'articolo 18 di detta legge 7 ottobre 1848, si trovano depositate nella gran sala del Civico Palazzo per lo spazio di giorni otto (dalle ore 10 alle 4 pomeridiane), onde chiunque possa prenderne visione, e presentare all'Amministrazione comunale quei richiami, che crederà di suo interesse, entro detto termine di giorni otto, che va a scadere con tutto il 7 del mese di maggio prossimo, e ciò in conformità del successivo art. 21 di detta legge.

Torino, dal Civico Palazzo, il 30 aprile 1854.

Notta.

FATTI DIVERSI

Società d'istruzione e di educazione — *Comitato centrale.* Adunanza del lunedì 1 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Degl'insegnamenti delle diverse facoltà.

(*Tit. II, cap. II del progetto di riordinamento della pubblica istruzione*).

Feste caritative e religiose. — Ci scrivono da Pinerolo:

Nel mattino della scorsa domenica, 23 corrente, ebbe luogo nella chiesa del monastero della Visitazione una sacra funzione atta a destare il più vivo interesse non solo dal lato della religione, ma pur anco da quello della civiltà.

Due ragazze more ricevevano solennemente dalle mani di monsignor vescovo della diocesi il battesimo.

Sono esse del numero di quelle molte, che l'indistre carità del sacerdote Nicolao Olivieri con ripetuti viaggi in Oriente redimeva dalla schiavitù. Ricoverate sul finire dello scorso settembre nel monastero suddetto, in un colla istruzione religiosa e coll'educazione vi ricevevano le prove del più sincero affetto e della più viva sollecitudine.

Involata la minore di esse ai parenti fino dall'età più tenera, non conserva alcuna ricordanza nè del suo luogo nativo, nè dei genitori suoi. La maggiore invece, e pare non oltrepassi i nove anni, risovviensi essere nativa di Kordofan, racconta che sua madre è morta prima che essa fosse ridotta in ischiavitù, nè ha intieramente dimenticato il genere di vita della sua prima età. Sa di essere stata varie volte venduta; cinque cicatrici le deformano il volto, vero tipo moro: indizio forse che, sebbene così giovane, ebbe di già varii padroni.

Amministrato il battesimo, monsignor vescovo ha letto un' eloquente allocuzione, ripiena di quei sensi religiosi e civili che erano adatti alla circostanza. Le neofite stesse, ed in ispecie la maggiore, dimostraronsi vivamente commosse allorchè, ponendo a confronto la loro condizione passata colla presente: « Erranti, disse, fra le infuocate sabbie, e le selvaggie nubiensi foreste del Kordofan, sarebbero cresciute e morte nelle abbominevoli costumanze di quelle regioni riprovate, o tradotte schiave nel nuovo mondo in mezzo ad una civiltà dissoluta ed avara, sarebbero cresciute negli spasimi e nella degradazione, per poi morire stanche, disperate, abbrutite. E invece, oh provvidenza inenarrabile di Dio! hanno ritrovato il cuore di madri, di sorelle; sentono la parola dell'affetto che mai più non sarebbe giunta al loro orecchio, ricevono l'ammaestramento di una sublime virtù che altrimenti avrebbero sempre ignorato ecc. »

Il desiderio vivissimo che queste ragazze dimostravano del battesimo ed il raccoglimento con cui l'hanno ricevuto; l'indole loro dolce ed affettuosa; la gratitudine verso chi le benefica, ed in ispecie verso le religiose che chiamano loro madri; e sovra tutto i progressi che fanno nell'istruzione ed educazione eccitano un nuovo senso di orrore verso l'infame traffico di cui eran vittime, e fan benedire alle disposizioni prese a che l'opera in cui il sacerdote Olivieri ha impiegato la sua vita non manchi con esso, ma riceva anzi più ampie proporzioni.

— Ci scrivono da Genova:

Meritano essere ricordate due feste: l'una caritativa, l'altra religiosa ch'ebbero luogo in Genova nella decorsa settimana.

Raccoglievasi in casa del marchese Lorenzo Pareto una eletta di ragguardevoli persone per assistere alla lettura d'una memoria riguardante la condizione degli asili d'infanzia, di cui il Pareto è presidente. V'interveniva anco l'arcivescovo. Le parole del Pareto non furono molte, ma assennate ed efficaci allo scopo di promuovere la nobile instituzione e degna d'essere validamente soccorsa da tutti gli ordini cittadini, e massimamente da quelli che per le loro fortune sono chiamati ad esercitare un ministero di cristiana beneficenza verso di coloro che sopra gli altri ne abbisognano. L'oratore mostravasi inteso a togliere di mezzo quegl'impedimenti che molti si fanno per non concorrere all'opera cotanto caritatevole.

Compiuta la relazione del Pareto e del marchese Gentile, rispondeva con ponderate e vive parole l'arcivescovo, facendo conoscere i beni molti e i futuri vantaggi che dal sapiente indirizzo degli asili per l'infanzia aspettasi a buon diritto la società, ed animando tutti a crescere d'operosa carità nel sorreggerli per ogni guisa. Questo accordo solenne a promuovere la cittadina beneficenza si merita i comuni applausi e non può ch'essere fecondo d'utilissimi effetti.

La funzione religiosa ebbe luogo alla Maddalena ed avea per iscopo di tributare novella attestazione d'onore alla memoria dell'illustre parroco di quella chiesa e provicario della diocesi di Genova, Don Giuseppe Ferreri de'Cherici regolari Somaschi. Il funebre apparato non era sfarzoso, sibbene quale conveniva alla circostanza. Il concorso de' supplichevoli affollatissimo. Il Ferreri avea saputo, con le evangeliche virtù per lunghi anni e negli avvenimenti più gravi esercitate, procacciarsi in Genova l'affetto e la universale estimazione. Lesse l'elogio funebre il ch. padre Giuliani, professore di sacra eloquenza, ed assunse a mostrar nel Ferreri l'uomo giusto che ne' giorni gravi di commovimenti si fece ministro di conciliazione e di pace. Disse molto opportunamente che la carità di lui legata era allo spirito vero della Religione di Gesù Cristo e che la giustizia dell'ottimo sacerdote avanzava di gran lunga quella degli Scribi e de' Farisei. Pareva che l'uditorio acconsentisse di buon animo a cosiffatte parole, come quelle che rivelavano l'indole dell'encomiato. Le iscrizioni che stavano in sulla porta d'ingresso alla chiesa e a' lati del feretro erano dettate dal prof. D. Paolo Rebuffo. Ecco quella che stava rimpetto l'altar maggiore:

Eletto due volte
Generale della benemerita Religione
de' Padri Somaschi
Ne fu gran sostegno e preclaro ornamento
Fervente in opere di misericordia
Fondò in Patria
L'Istituto de' Giovani Traviati.

Necrologia. — Ieri notte è mancato repentinamente ai vivi il barone Eusebio Bava, general d'armata, senatore del Regno, ispettor generale dei Regii Eserciti, e presidente del Congresso permanente di Guerra. Dopo una malattia, che aveva messo in pericolo i suoi giorni, egli s'era riavuto, ed aveva ripreso le sue solite occupazioni, alle quali attendeva con scrupoloso zelo ed indefessa alacrità: ma ieri notte fu ad un tratto colpito di bel nuovo dalla crudele infermità, e dopo poche ore spirò.

Il general Bava aveva percorso i diversi gradi della carriera militare con sempre crescente onore, e conquistò con le sue fatiche e col suo valore l'alta dignità ond'era rivestito. Il suo nome è collegato con le memorie di Goito e di Governolo e di altri fasti patrii. Nel 1849 fu per alcuni mesi ministro della guerra. Il general Bava era un prode soldato ed un uomo dabbene: la sua perdita inaspettata e subitanea è argomento di lutto all'esercito, di cui era splendido ornamento, alla patria di cui fu sempre valoroso difensore ed a quanti lo conobbero e l'amarono. Oltrepassava di poco i sessant'anni.

— È morto a Milano Giacomo Beccaria, nipote di Cesare Beccaria, consigliere di governo, che aveva occupato cospicue cariche sotto il regno d'Italia.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CUNEO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge del 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 precise antimeridiane del giorno 9 maggio prossimo, in questo Generale Ufficio, nanti l'Intendente Generale della Divisione Amministrativa, coll'intervento del Direttore dell'Insinuazione e Demanio, si procederà, in seguito alla diserzione dell'asta tenutasi nello stesso Ufficio sotto la data del 10 marzo ora scorso, al reincanto e deliberamento, all'estinzione della candela vergine, in favore dell'ultimo miglior offerente, della vendita del secondo lotto dei beni demaniali descritti nel precedente manifesto di questa Generale Intendenza in data 4 febbraio prossimo passato, cioè:

Magazzeno posto nell'abitato di Limone, cantone detto della Gabella, della superficie di are 1, cent. 11, mill. 37; confinante da mezzanotte colla casa delle Gabelle, da levante colla strada detta della Gabella, da mezzogiorno colla casa di Sebastiano Bottero, del cui piano terreno questo magazzeno fa parte, ed a ponente col piccolo giardino qui appresso descritto.

Piccolo giardino ivi con muro di cinta, della superficie di cent. 64, mill. 80; coerente da levante col magazzino, facente parte di questo lotto, da mezzogiorno colla casa di Marro Marco tramediante una ritana, da ponente e notte col vicolo detto della Canarda.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 720, risultante da un partito privato.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia in carta detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e per tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per la somma capitale di Lire 72.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento, od a quello di detta offerta, qualora riesca deserto l'incanto, sono fissati a giorni 20 successivi, scadenti al mezzodì del 29 maggio prossimo; e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.